Internet Culturale

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

title: Gazzetta piemontese (1852:GENNAIO-DICEMBRE)
library: Biblioteca civica centrale - Torino - IT-TO0240
identifier: TO00184804

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

NOTA.

Con atto passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, il 14 corrente aprile, il sig. Gaspare Reviglio fu Giovanni regio geometra, nato alla Venaria Reale e dimorante in Avigliana, qual legittimo amministratore delle due figlie minori Cecilia e Teresa, eredi della loro madre Carolina Massarolo, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario nell'interesse di dette sue figlie l'eredità dismessa dal suo suocero ed avo di dette minori not. Gio. Battista Massarolo, deceduto in Rivoli il 16 luglio ultimo, previo testamento segreto, presentato in atto 15 preceduto giugno, e segnato con altro 21 di luglio rogato Salotto.

Torino, il 23 aprile 1852.

Giuseppe Savio caus. coll.

NOTA

A termini dell'art. 2303 del Codice civile venne sotto il giorno d'oggi trascritto alle ipoteche di questa città, n. 495, l'atto del 15 corrente mese, rogato dal notaio sottoscritto, portante vendita dei seguenti stabili posti sul territorio di S. Morizio, fatta da Martinetto Claudio fu Antonio a favore del sig. mastro uditore Luigi fu Francesco Solari, residente in questa città, mediante il prezzo di L. 8,620, e consistenti, cioè:

1. Casa nella borgata di Milanghero, con aia e sue dipendenze, coerenti a due Pietro Teppa, strada vecchia, e campo infra descritto;

2. Campo e prato, regione Malanghero, di are 52, 5, 8, coerenti detta casa, Pietro Teppa e strade vecchia e nuova di S. Morizio;

3. Campo altenato, detto di Rusea, regione suddetta, di are 47, 2, 4, coerenti Francesco Aglietto, Chianale Guglielmo, strada e Rejnero Francesco;

4. Altro campo altenato, regione Regista, di are 9, 1, 4, coerenti Aglietto Michele, strada vicinale, Chianale Nicolao e Carlo Orso;

5. Altro campo altenato, stessa regione, di are 35, 10, coerenti Chianale Nicolao, strada vicinale, Antonio Aglietto e Felicita Mongis;

6. Prato, reg. Vandetto, di are 99, 6, coerenti signora Scaravaglio, Boschilia, rivo dei Bajoni e Ajmo Agues.

Torino, il 27 aprile 1852.

Notaio Clemente Colongo.

NOTA

Con atto del 13 dicembre 1851, rogato Garrone, il sig. Emanuel Colomiati fu Filippo, mastro serragliere, nativo ed abitante nella città di Chieri, fece donazione alli suoi figli emancipati Giuseppe e Luigi, e mediante il corrispettivo, di cui in detto atto, di due distinti corpi di casa, ivi situati in contrada maestra, sezione Vaire, al numero civico 38 e 23 e conosciute coerenze, con una vigna su questo territorio, regione Beccarella, d'are 46, cent. 36.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 7 febbraio 1852, e registrato sul registro delle alienazioni, vol. 54, articoli 27,127, e 27,128, e sopra quello generale d'ordine, vol. 364, ca. 369 e 370.

Not. I. Garrone

NOTA

Con iscrittura del 6 agosto 1849 fu per un novennio stabilita società in nome collettivo fra Pietro Solaro e Giuseppe Amey, per l'esercizio in questa città di uno Stabilimento industriale e commerciale, che ha difatti avuto principio il 15 successivo novembre 1850. Gli estratti della medesima vennero opportunamente depositati nella segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Reale Consolato.

NOTA

In atto 13 febbraio 1852 il sig. Alessandro Malvano fu Samuel ha fatto acquisto dal sig. Andrea Pereno fu Giuseppe, ambi da Torino, d'una cascina composta di caseggiati, e di beni, a varia coltura, cioè campi, prati, alteni e bosco sui territorii di Rivalta, regione Tetti Cocchio, sezione S, e Rivoire superiori, sezione N, di Bruino, regione Gerbole, sezione B, e di Piossasco, regione Foggere o Ribrocco, del quantitativo in complesso di ettari 8, 78, 40. Venne tale atto trascritto alla conservatoria di Torino il 5 aprile 1852, al volume 54, articolo 27235.

Michele Secondino notaio regante.

NOTA

Li signori Michele Dellenne e Giuseppe Poma avendo stabilita società commerciale in questa città in orologierie con scrittura 17 aprile 1852, ne depositarono l'estratto nella segreteria del Consolato.

Porta la società il predicato Dellenne e Poma, consta di L. 15m. di fondi, è durativa di tre in tre anni, principiati il 1° gennaio prossimo passato, e l'amministrazione è affidata promiscuamente ai socii, i quali debbono sempre firmare i recapiti, corrispondenze, commissioni ed effetti.

M. Secondino notaio.

NOTA

Con ordinanza del sig. relatore deputato avvocato Gabutti, giudice presso questo tribunale di 1ª cognizione, del 15 corrente, venne aperto giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2,123, prezzo stabili subastati contro li Pietro e Michel' Angelo fu Felice Castellano da Camburzano.

Biella, il 21 aprile 1852.

Dionisio sost. Dematteis caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del 2 corrente del sig. relatore, deputato avv. Gabutti, giudice presso questo tribunale di prima cognizione, venne aperto giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2,920, prezzo stabili subastati in odio delli Gio. Battista, Pietro, Giovanni, Vincenzo, Carolina, Placida e Scolastica fu Carlo Verna da Netro.

Biella, il 21 aprile 1852.

Dionisio sost. Dematteis caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del 17 marzo ultimo del sig. relatore deputato avv. Gabutti, giudice presso questo tribunale di prima cognizione, venne aperto giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 7,902, prezzo stabili subastati ad instanza delle signore Margherita, Maria, Lucia, Petronilla, Virginia e Severina, sorelle fu Giovanni Antonio Delcani da Pollone, caduti detti stabili nell'eredità del loro genitore, di cui esse sonocredi con beneficio d'inventario.

Biella, il 21 aprile 1852.

Dionisio sost. Dematteis caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo R. tribunale di prima cognizione, del 21 prossimo, maggio, avrà luogo il primo incanto degli stabili caduti nell'eredità del fu Pietro Gallo di Cavaglià, e descritti nella nota inserta nel numero 64 di questo Giornale del corrente anno, per non essere seguito nel giorno ivi annunciato, che era feriato, il detto incanto.

Il decreto d'autorizzazione di vendita venne trascritto a quest'ufficio di ipoteche il 10 marzo ultimo, ed a quello di Vercelli il giorno 13 stesso mese.

Biella, il 21 aprile 1852.

Dionisio sost. Dematteis caus. coll.

NOTA

Si fa noto, che l'atto di donazione del 27 gennaio prossimo passato, rogato Buscaglia, con cui il signor Tamagno Michele fu Francesco, da Mongrando, donava alla Congregazione di Carità di San Rocco, di esso luogo di Mongrando, un corpo di casa civile e rustico con corte e giardino annesso, il tutto simultenente, situato in territorio di Mongrando, parrocchia di San Rocco, quartiere di Ceresane, coerenti la strada, Giuseppe Zanotto, Gioanni Zanotto e Maria Zanotto eredi, di are 13 circa, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 15 corrente, al vol. 13, art. 157.

Biella, il 22 aprile 1852.

Notaio Remigio Buscaglia.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 19 prossimo maggio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza delli Giordanino Giuseppe, Michele, Gio. Battista, altro Giuseppe e Giovanni, questi tre ultimi minori, in persona del loro tutore Giuseppe Miola, residenti a La-Cassa, si procederà contro Boffier Giuseppe di Gio. Battista, residente in Riva, al primo incanto degli stabili situati sul territorio di questa città, regioni Raviola e Volpatera, consistenti in casa, aia, orto, vigna, pascolo, prato e bosco, di ettari 1, are 65, cent. 47, descritti nel bando venale stampato 6 corrente aprile.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1000, in un sol lotto, ed alli patti e condizioni da detto bando apparenti.

Pinerolo, il 24 aprile 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, ed a relazione dell'ill.mo sig. giudice Fava, verte il giudicio di graduazione dichiaratosi aperto con ordinanza 24 marzo prossimo passato, sulla distribuzione del prezzo dei beni situati sul territorio di Macello, i quali furono subastati a Marianna Storero, moglie di Angelo Richiardi, della stessa città di Pinerolo, e con sentenza 14 dicembre 1851 si deliberarono a favore del sig. Antonio Calandra per la somma di L. 7,000.

Colla stessa ordinanza si ingiunsero inoltre tutti i creditori ipotecarii od altrimenti aventi ragione sul prezzo cadente in distribuzione, a proporre i loro diritti e produrre i relativi titoli alla segreteria del prelodato tribunale entro il termine dalla legge fissato.

Pinerolo, il 16 aprile 1852.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. giudice Fava relatore deputato, in data 24 marzo prossimo passato, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati in odio di Marianna Storero, moglie di Angelo Ricchiardi e deliberati al sig. Antonio Colondra per L. 7000, con sentenza 4 dicembre 1851, e s'ingiunsero tutti i creditori aventi dritto sullo stesso prezzo a proporre le loro ragioni nel termine dalla legge fissato.

Pinerolo, il 26 aprile 1852.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Per la distribuzione di L. 1,645, prezzo dei beni subastatisi alli Cesare, Pietro Francesco e Giuseppa fratelli e sorella Capello, ad instanza della veneranda Congregazione degli Ospizi di Carità di questa città, e deliberati alla stessa instante con sentenza 25 settembre 1851, si dichiarò aperto il relativo giudicio di graduazione, con decreto dell'ill.mo sig. giudice Carosso relatore, e vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto sullo stesso prezzo a proporre le loro ragioni entro il termine dalla legge prescritto.

Pinerolo, il 26 aprile 1852.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

L'ufficio dell'Intendenza di Susa, per l'effetto di cui agli articoli 2303 e seguenti del codice civile, ha ieri fatto trascrivere all'ufficio delle ipoteche di Susa il verbale in data del 13 marzo ultimo, a rogito del notaio Gioanni Battista Meano, portante cessione fatta dal signor avvocato Teodoro Sollier all'amministrazione della Divisione Provinciale del quantitativo di metri quadrati 314, cent. 56 di terreno necessario per l'ampliazione del tratto della strada da Susa ad Exilles, compreso tra il ponte sul rivo Gelassa e la cappella detta della Consolata, territorio di Susa.

Susa, il 16 aprile 1852.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Guglielminetti Segr.

NOTA

Per gli effetti di cui nell'art. 2303 del codice civile, è stato nel 23 del cadente mese di aprile, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cagliari e registrato al volume 1, articolo 19, l'atto di dazione in pagamento nel 12 dello stesso mese, rogato in detta città dal notaio Vincenzo Serra, ed ivi insinuato, di un tratto di terreno chiuso, in parte seminativo, in parte a pavimento d'aja, ed in parte piantato di mandorli, situato in territorii del comune di Quartucciu, e nella regione detta di S. Efisio e conterminato dagli orti di Efisio Suuda Ruuddu, e di Raimondo Corona Delidda per maestrale, dalle case di Rita Loi, di Luigi Loi, e di diversi altri particolari per maestrale, e dal Chiuso e dalla chiesa di S. Efisio per levante, fatta dal cav. Don Giuseppe Amat di San Filippo, in favore del negoziante Antonio Tarasconi, ambi domiciliati nella ridetta città di Cagliari, per L. 7200.

Vincenzo Serra R. not. pubbl.

AFFITTAMENTO

Ad instanza del venerando Seminario Arcivescovile di Vercelli s'invita chiunque voglia attendere all'affittamento della Cascina Castellone, di sua proprietà, compreso il molino a pesta alla Strella di ettari 197, 64, 88 (giorn. 520) a diversa coltura, e fontane nei territorii di San Germano ed Olcenengo, con iscorta o senza, a presentare i partiti a tutto il 16 prossimo maggio in Vercelli, nello studio del notaio certificatore Giuseppe Beglia, presso cui sono ostensivi i relativi capitoli, e tale termine trascorso, verrà l'affittamento concesso al miglior offerente, ove vi concorrano le convenienze del proprietario.

Per detto Seminario
Il cavaliere Ravera caus. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera
12 aprile	741 08	745 2	745 32	+ 9 7	+ 11 4	+ 13 0	+ 7 5	+ 10 5	+ 11 1	N N.O.	N.	O.	Annuvolato.	Annuvolato	Annuvolato
13 »	746 16	745 84	745 12	+ 10 8	+ 14 0	+ 21 2	+ 9 1	+ 13 2	+ 15 5	N N.O.	O.N.O.	S.S.O.	Annuvolato.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
14 »	745 16	742 68	741 8	+ 14 7	+ 20 4	+ 25 6	+ 15 5	+ 18 0	+ 18 6	O.	S.	S.S.O.	Ser con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
15 »	738 18	737 56	736 52	+ 14 9	+ 19 5	+ 25 0	+ 15 8	+ 19 7	+ 18 8	N.N.O.	S. E.	S.	Ser con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
16 »	731 68	731 52	730 28	+ 16 7	+ 22 0	+ 26 2	+ 16 0	+ 19 0	+ 20 2	S.	S.S.O.	S.	Ser con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
17 »	734 22	735 38	732 4	+ 8 8	+ 9 5	+ 9 4	+ 4 1	+ 4 7	+ 5 5	N.N.O.	N.	N.N.O.	Annuvolato.	Annuvolato.	Annuvolato

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 104 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

VENERDÌ 30 APRILE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini, nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente aprile sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 25 corr. aprile, ha nominato:

Bevilacqua avv. Lorenzo, giudice del mandamento di Borgosesia, a giudice di quello di Varallo;

Ronfani avv. Aurelio, giudice del mandamento di Gabbiano, a giudice in quello di Borgosesia;

Peretti avv. Paolo, giudice del mandamento di Ponzone, a giudice di quello di Gabbiano;

Raffaghelli avv. Giambattista, vice-giudice del mandamento d'Acqui, a giudice di quello di Ponzone.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 29 *aprile*.

La Camera dei Deputati votò ed approvò nella seduta d'oggi, senza discussione, i progetti di legge per mutui da contrarsi dalle Divisioni di Savona e di Cuneo. Prese poscia a discutere il progetto di legge per l'imposta personale-mobiliare, in proposito della quale il deputato D'Aviernoz sollevò un incidente politico che occupò vivamente la tornata.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Gli alunni della terza classe di grammatica, nel Collegio di S. Francesco da Paola, diretta dal sacerdote Giuseppe Boyer, volendo nella ricorrenza del suo dì onomastico attestare l'affettuosa loro gratitudine all'ottimo precettore, che già da tre anni li ammaestra, gli presentarono due graziosi doni; ma ei rispettando la legge che vieta ai pubblici istitutori di ricevere doni a titolo di scuola non li accettò. Quei generosi giovanetti li offrirono allora agli Asili d'infanzia: fattane una lotteria produssero L. 90. Con quest'atto diedero quegli alunni prova della giusta riverenza che professano all'egregio loro maestro, e del pregio altresì in cui tengono (e terranno ancor più fatti adulti) la carità educatrice. Meritano perciò la più cordiale e solenne commendazione.

PROVINCIE. — Il Consiglio comunale di Pallonza stanziò l'annua somma di L. 500, ond'abbia principio e s'arricchisca in progresso la *Pubblica Libreria* che va ad istituirsi in aiuto degli studi propri de' professori del Collegio, degli alunni e di que'cittadini che non ne abbandonarono mai la coltura. Valga sì generoso esempio a destare a nobile emulazione tutte quelle maggiori città che tuttora mancano del prezioso tesoro di libri, da cui deriva la sapienza antica e nuova, a guida prudente della nostra condotta in ogni faccenda privata e pubblica.

— Il VERO, giornale d'Asti, all'annunzio della catastrofe seguita in Borgo Dora nel giorno 26, ap. l. una soscrizione per le vittime di Torino.

SARDEGNA. Ci scrivono da Cagliari:

Un utilissimo e commendevolissimo Istituto di sviluppo, educazione ed ammaestramento sorse qui ad aiuto della nostra gioventù e decoro della città, per opera del valente sacerdote E. Contini.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Mediante l'eseguito taglio delle nevi *a terreno*, compiuto col giorno 23 corrente, tutto lo stradale della Spluga, lungo i due versanti Lombardo e Grigione, è reso praticabile alla carreggiatura ordinaria, tanto pel trasporto dei viaggiatori che delle merci.

STATO ROMANO

Abbiamo fatto cenno nei numeri scorsi della Gazzetta del trattato conchiuso tra il governo della S. Sede e quello del Regno delle Due Sicilie, per fissazione dei confini territoriali tra i due Stati. Crediamo opportuno di darne qui quella parte che ne contiene la descrizione:

« Comincia il confine dal punto, dove il canale di Canneto mette foce nel mar Tirreno, e, radendo la sponda destra occidentale del canale medesimo, giunge al lago di Fondi. Diviene quindi confine la sponda del medesimo lago, ed indi il fosso di campagna o di confine. Da questo fosso il confine percorre l'Epitaffio, il colle Petroccia, i monti Pala o Pagliarella, Cervaro, Romano, Ceraso, Tavanese, Fato, Marino, Calvo e la Tiglia. Quindi, attraversando Acquaviva diritto, giunge alla terra quivi controversa, della quale percorre la parte settentrionale fino alla Quercia del Monaco. Passa dipoi pei monti Chiavino e Santuccio per Serra di Viggiano o Visciano, monte Calavoli o Calovelli, Costa del Sole, Colle o Serime di S. Cataldo, Madonna della Macchia, Fico-trabocca, Cerrogrosso, Colle-Sellarino, monte Vallangelo.

Passando il confine per la valle delle Sorbe o valle Incarico, procede per uno stradino, ed entra nella gola fra il monte Macerino o Maccarime dello Stato Pontificio, ed il monte della Madonna della Guardia o della Grazia del Regno, d'onde si estende insino alla confluenza dei fiumi Tolero e Liri. Il medesimo fiume Liri forma poscia il confine, il quale appresso, lasciando il fiume, torce al nord-est, ed indi al nord-ovest, come trovasi attualmente, e ripigliando il fiume medesimo, lo percorre insino al punto, dove in esso confluisce il Rio. Di qui il confine percorre il Rio medesimo, ed indi il fosso della Taverna, e il vallone S. Cipizio o del confine, sino alla sua origine, d'onde ascende ai Castelloni o monte Corneto, cedendosi dal Regno allo Stato Pontificio la terra che trovasi alla destra dei detti fossi della Taverna e di S. Cipizio. Passa dipoi per la Crocella o Crocetta, Roccagelardi, Gorgone di Faito, Costa del Faggio grosso, cima del monte delle Scalelle, monte dell'Erba, Guado, monte Acerno, Costa Calda, monte Cerpturione, monte Breccioso, Pietra-Rea, Serra di Valle-Fredda, monte Petrillo, Costa del Faggio, Pietra Rotondaria, monte Pazzottello, monte Crepacuore, Forchetta della Meta, Fosso-Comune, Scrima delle Serre, Cavuto, Serra di S. Antonio, Macera di Pietra, Volubrella, Serra di Staffoli, monte Ceraso, Serra di Cappadocia e il fosso Fioio sino a Bocca la Croce. Appresso passa il confine per monte Morrone e Serra di monte Spino, procede insino a Colle-Campanile, di là al fosso Riotorto, percorrendo questo fosso medesimo, indi il fosso Sisara, il fiume Turano, il fosso Liberani o dell'Acquaviva, il fosso di Casali, i punti detti Quadrucci, i Pantani, i Caprini o Caprilli, strada Caprini o Caprilli, Macera dell'uomo Morto, monte Collalto, Ara Porta Lepre, Rio di Melo Morcacciano, Pontoni, fosso Rio d'Angelo o Riangoli, Piano Mantrile, il Tasso, fosso o Rio Mastrisco, Rio Fera insino al Salto. Forma poscia confine questo fiume sino alla sua foce nel Velino.

Si cede quindi dallo Stato Pontificio al Regno la terra che trovasi alla riva destra del Salto co' paesi di *Offedio* e *S. Martino*. Ed il Regno cede allo Stato Pontificio i tratti di terra posti alla riva sinistra del fiume medesimo, col villaggio le *Casette*. Seguita poscia il confine per il breve tratto del fiume Velino sino avanti il monte dell'Esta, traversato il quale, passa pel fonte di Puzzano, ed indi, lasciando allo Stato l'osteria Marsili, torce all'ovest insino al colle Macchiole, e scende al Capo d'Acqua, dove incontra la strada denominata Paiana, Poggiana o de' Carlucci, quella che mena cioè a Poggio Bustone, la quale diviene confine fino alla Fornace del Roscio. Questa strada rimane d'uso comune fra le popolazioni dell'uno e dell'altro Stato. Indi passa il confine per Sasso o Balzo-Berardo, Costa Vaia, Colle-vento, Patrassoni, Vette delle Cese, Bianco-Comune, Colle-Quarnatana, e, giunto alle Portelle di Cimpersentino, piega a destra nel modo delineato, va al Ferrucciame, alla Fonte di Ruzzo, si avvicina a S. Pietro (di Regno), lascia nello Stato la Madonna della Riccia, e, giunto ad incontrare il territorio di Trimezzo, lascia l'antico confine volgendosi invece al nord-est, al limite della detta terra, la quale però viene ceduta dallo Stato Pontificio al Regno, col villaggio compresovi, chiamato parimenti *Trimezzo*. Dopo di che, il confine, passa, com'è attualmente, per Mont'oro, Vena di Crocchia, monte del Vitello, monte Ceraso, monte Utro, monte Fienile, monte Cupelli, monte dell'Arce, e scorre sulla Costa di Pantani fino alla serra di Monti. Qui lascia l'antica linea, e, spiegandosi a destra, scende a Tronto per Valle-Luce, per il fosso di Capo d'Acqua, che in quel fiume si scarica incontro la foce del Chiarino.

Con siffatto cangiamento, restano ceduti allo Stato Pontificio i paesi di *Tufo* e *Capo d'Acqua*, con tutto il territorio, compreso fra l'antica linea e quella ora convenuta. Successivamente, il confine assume per suo andamento il fiume Chiarino, dopo attraversato il Tronto; cosicchè resta ceduta allo Stato Pontificio la terra che trovasi alla destra del medesimo fiume Chiarino, ov'è notato Casale Marino. Si mantiene poi il confine, per il Chiarino suddetto, fino alle sue sorgenti al luogo detto Macera della Morte. Volgesi poscia al fonte Guidone, scendendo pel rivo formato da detto fonte, si congiunge al fiume Castellano che diventa confine sin dove in esso sbocca il fosso Matteo Cattillo o Catello. Laonde vien ceduto al Regno il territorio pontificio, che trovasi alla destra del detto fiume Castellano, co' villaggi e paesi che in esso trovansi, di *Pietralta*, *Morrice*, *Collegrato*, *Vignatico* e *Vallone*: e, d'altra parte, cedesi allo Stato Pontificio il regio territorio, posto alla sinistra di detto fiume, coi villaggi di *Forcella* e *Vosci*. Dal mentovato punto di confluenza, il confine percorre il fosso medesimo di Matteo Catillo o Catello. Viene quindi ceduta dallo Stato Pontificio al Regno la terra posta alla sinistra del detto fosso, dov'è il villaggio di *Villa Franca*. Continua poscia il confine a percorrere il fosso medesimo, ed indi, procedendo sempre a levante, raggiunge il confine antico, che procede pel Rio, o Torrente-Marino, chiamato anche Sasso; onde lo Stato Pontificio cede al Regno la terra, che rimane al sud dell'addittata linea novella. Dal Marino, scende il confine sin presso S. Cipriano, indi, lasciando il Marino, passa pel Piano del Vescovo e per Galluccio; indi percorre la strada diretta verso levante, e pel dorso dei colli Cervinara scende al fiume Vibrata. Traversando poi questo fiume, prosegue il confine attuale, passando pei Mattoni, contrada Santa Chiara, fosso dello Stancone, insino al Tronto, donde questo fiume addita il confine sino alla sua foce nell'Adriatico, cedendosi al Regno il paese pontificio di *Ancarano*, con tutto il suo territorio.

Fatto a Roma, il 20 settembre 1840. »

FERRARA, 23 *aprile*. La commissione internazionale per la libera navigazione del Po, presieduta dal sig. cav. Luigi Negrelli di Mondelbe, ha aperto ieri la sua prima tornata di quest'anno.
(*G. di Ferrara*)

DUE SICILIE

Il tenente generale Filangieri fu autorizzato dal governo a trattare con una compagnia anonima di capitalisti siciliani per dotare la Sicilia d'un compiuto sistema di strade carreggiabili.

SVIZZERA

BERNA. Leggesi nella *Suisse*:

Sarebbe oramai superfluo il giustificare un governo cui il paese ha dato un novello attestato, e così solenne, della sua fiducia. Tuttavia ci pare giusto ed utile il riprodurre le linee seguenti, che la *Nuova Gazzetta di Zurigo* (foglio radicale) dichiara di avere ricevuto da Berna, e da un rispettabile ed imparziale confederato.

Dopo di avere smentito la falsa notizia indirizzata alla stessa *Nuova Gazzetta di Zurigo* dal suo ordinario corrispondente, che si fossero cioè distribuite delle armi ai partigiani del governo; che parecchi radicali fossero stati espulsi dal palazzo del Moro; e dopo di aver detto che il comitato del *Bernerverein* provvide anzi affinchè niuno venisse molestato, il corrispondente continua in questi termini:

« Tutte le imputazioni tendenti a dare ad intendere che il governo attende a costituire un'aristocrazia, ad organizzare la reazione ecc., sono prive di fondamento, ed io credo poter affermare che, se simili tendenze si producessero, il governo le respingerebbe con tutte le sue forze. Io sono convinto che il governo vuole l'ordine e la pace, l'aumento del credito, la prosperità del paese ed il progresso come lo vogliono i suoi confederati liberali.

« Niuno v'ha in questo governo che non faccia grandi sagrifizi personali, e parecchi di loro cederebbero ad altri fin d'ora i loro posti. Nella mia condizione di uomo imparziale e disinteressato del tutto in mezzo ai due partiti, non sento in me alcuna vocazione a prendere la difesa del governo: ma come osservatore tranquillo, e da più anni testimonio degl'intrighi di partito, sento il dovere di non dissimulare tal cosa a quei giornali che ricercano la verità. »

— Ecco il testo del decreto del Consiglio federale concernente la rete telegrafica:

Art. 1. La rete di telegrafo svizzera è ripartita in quattro circondari d'ispezione.

Art. 2. Il primo circondario comprende le linee dei cantoni di Ginevra, Vaud, Vallese, Friburgo e Neuchâtel.

Il secondo circondario comprende le linee dei cantoni di Soletta, Basilea-Campagna, Argovia, Lucerna e Svito, eccettuata la linea Svito-Richterschwyl.

Il terzo circondario comprende le linee dei cantoni di Zurigo, Zugo, Sciaffusa, Turgovia, S. Gallo, Appenzello e Glarona, colla linea Richterschwyl-Svito.

Il quarto circondario abbraccia le linee dei cantoni del Ticino, d'Uri e dei Grigioni.

Art. 3. La disposizione dell'art. 7 dell'ordinanza 11 febbraio 1852, sul numero degl'ispettori, è abrogata.

— Il Gran Consiglio è convocato pel 10 maggio. Gli verranno presentati parecchi progetti di legge importanti, fra gli altri quelli sulla stampa, sul riordinamento della scuola normale di Munchenbuchsee: si tratterà pure d'instituire la commissione cattolica prescritta dalla costituzione.

GINEVRA. Il generale Dufour è partito per Parigi. Egli assisterà senza dubbio alla grande solennità militare del 10 ed 11 maggio. Correva voce in Ginevra che l'onorevole generale si sarebbe occupato intorno alla quistione delle strade ferrate.

FRANCIA

PARIGI, 26 *aprile*. Leggesi nella *Patrie*: Fra pochi giorni tutta la magistratura in Francia avrà giurato fedeltà al Capo dello Stato. Questo giuramento non è una vana formalità: i magistrati al pari del governo ne comprendono tutta la gravità e l'estensione. Esso non è rivolto al capo dello Stato in generale, come potrebbero intenderla certe coscienze arrendevoli, ma al principe che ci governa in virtù dei due titoli più incontestabili, la *salvezza* e la *volontà* del paese.

Giurando fedeltà *al presidente della repubblica*, ogni funzionario si obbliga, non solo a non tradirlo apertamente, ma a nulla fare, a nulla dire che possa nuocere, o direttamente o indirettamente, alla forza ed al prestigio dell'autorità suprema ch'ei tiene dalla nazione. Importa, non già alla persona del principe, ma all'interesse sacro del paese, che il suo potere sia universalmente rispettato: uno dei primi doveri del magistrato è di contribuirvi quanto sta in lui, e principalmente di rimovere tutto ciò che potrebbe intaccarlo. Il tempo della *Fronde*, come neppure le caparbietà d'una opposizione dissolvente non potrebbero tornare.

Durante la breve dittatura che il principe tenne in sua mano, tra gli applausi della Francia, per salvarci tutti, ei potè prendere determinazioni ed emanar decreti che non ebbero l'assentimento di certi partiti: la magistratura non deve occuparsi di que' decreti se non per farli rispettare: emanati in virtù dell'autorità sovrana, essi han forza di legge, e dinanzi ai tribunali le leggi si applicano ma non si discutono. A che staremmo noi ridotti se la magistratura si erigesse giudice delle leggi, se il primo venuto dei tribunali nostri di prima istanza permettesse di tradurre alla sua sbarra le determinazioni dell'alta politica che le necessità pubbliche hanno potuto inspirare al potere? L'anarchia non avrebbe lasciata la piazza che per istabilirsi nel pretorio, ove sarebbe non meno funesta e assai più colpevole?

La Francia sfugge appena da quell'abisso, scavato dalle fazioni che stava per inghiottire ogni cosa, i diritti come gl'interessi, la magistratura del pari che la giustizia, e si vedrebbero magistrati tentar di riaprirlo, e rianimare i partiti per farvi cader la Francia! Un tale scandalo non sarà dato al paese: sarebbe una vergogna per gli autori di esso e pel potere che lo soffrisse.

— Da alcuni giorni si sono ricominciati a Vincennes gli esperimenti sul cannone-obice da 12 proposto dal principe presidente della repubblica. Questo nuovo pezzo d'artiglieria pare aver prodotto risultamenti anche più decisivi che l'anno scorso. Il prin-

cipe assisteva egli stesso agli esperimenti uno de' giorni di questa settimana.

Si è pur cominciata a Vincennes la prova d'una carabina di nuova foggia destinata alla cavalleria.

— Fra le particolarità del viaggio del principe presidente nella Sologna, ve n'è una, dice la *Patrie*, che merita di essere riferita perchè dimostra a qual segno il Capo dello Stato rivolse la sua attenzione verso i miglioramenti di cui è suscettibile quello sventurato paese. In una sala del vagone, che trasportava il principe presidente a traverso delle lande e delle terre incolte, erano riuniti intorno a lui i ministri e gli uomini competenti, alle cognizioni dei quali erasi fatto appello. Quindi sopra una tavola era stesa la carta del paese che attraversavasi; ciascuna località, ciascun punto era l'obbietto d'un'attenta disamina.

Le quistioni suscitate dall'osservazione dei luoghi o da' varii interessi considerevoli, erano successivamente discusse e risolte dal principe presidente e dal suo consiglio. Ecco in mezzo a quali lavori e a quali studi si compì quell'importante viaggio. Il fatto caratteristico, di cui parliamo, dimostra che, se il Capo dello Stato volle veder la Sologna co' propri occhi, adoperò il tempo stesso che passò in vettura all'esame coscienzioso di tutti i mezzi proposti pel risanamento e per la fertilizzazione d'una delle parti più importanti del territorio della Francia.

— In virtù d'un decreto del principe presidente della repubblica, le operazioni dei consigli di revisione cominceranno il 15 maggio prossimo, e la riunione delle liste di contingente cantonale, per formar quella del contingente dipartimentale, sarà effettuata il 30 giugno seguente.

Un prospetto annesso a questo decreto fa conoscere il numero dei giovani inscritti sulle liste di estrazione della classe del 1831 che ascendono a 311,742, come pure il riparto fra le province degli 80,000 uomini chiamati, nel 1852, su questa classe.

INGHILTERRA

Londra, 25 *aprile*. Il *Daily-News* del 24 corrente annunzia che la regina, il principe Alberto e tutti i ministri hanno inscritto il lor nome a capo della lista di soscrizione in favore delle vittime del naufragio dello *Birkenhead*.

— La *United service Gazette* pubblica la nomina del maggior generale James Campbell come comandante delle truppe britanniche in Australia.

— Dall'ultimo prospetto della situazione della Banca d'Inghilterra, per la settimana spirata il 17 corrente, risulta un aumento di 848,365 sterlini nella circolazione de'biglietti che ammontavano a 22,035,950 sterlini; e un aumento di 314,975 sterlini nella riserva metallica, che ascendeva a 19,560,272 sterlini.

ALEMAGNA

Austria. Abbiamo già accennato alla chiusura del congresso doganale di Vienna, e riferito un riassunto del protocollo finale, e facemmo breve parola del discorso, dal conte Buol-Schauenstein pronunziato in quella occasione. Crediamo però non inutile di riportare per intiero questo discorso, come abbiamo anche riportato quello del barone di Manteuffel, presidente dei ministri di Prussia, profferito in occasione dell'apertura del congresso doganale di Berlino:

« Colla sottoscrizione dell'or chiuso protocollo finale è compiuta l'opera che qui, miei signori, vi addusse, ed alla quale vi dedicaste con tanto ardore, profonda perizia e grata perseveranza, ed uniti ai membri di questo congresso che non poterono più assistere all'odierna adunanza finale.

« È venuto ad effetto ciò che il grand'uomo di Stato, che aperse or son quattro mesi e mezzo le vostre adunanze, e la cui morte immatura deploriamo vivamente, dichiarò desiderabile nel suo memorabile discorso d'introduzione.

« Fu sbozzato un trattato commerciale tra l'Austria e lo Zollverein, che è formato sul modello di quello stipulato nell'anno 1829 tra la Prussia, la Baviera, il Würtemberg ed ambe le Assie, dal quale sorti lo Zollverein l'attuale sua forma, e quanto a profonda maturazione delle vicendevoli bisogne, ed elucubrazione accurata dei singoli dettagli, non gli è inferiore. Fu parimente toccata la meta di preparare cioè, colla stretta concatenazione degli interessi industriali e commerciali, la completa unione doganale, e sostenendo l'attività della dieta federale, di far valere quelle disposizioni del diritto internazionale cotanto benefiche per la promozione del commercio, che essa vuole richiamare a vita per la Germania intera, almeno per quegli Stati che vogliono partecipare a quel trattato commerciale.

« Fu compiuto anche il progetto d'un trattato d'unione doganale tra l'Austria e gli Stati dello Zollverein, progetto che, senza aberrare l'organismo di quest'ultimo, e senza danneggiare le posizioni acquistate, preparato dall'eguaglianza nelle massime, basata nel trattato commerciale dalla concordanza nelle istituzioni e dall'avvicinamento delle tariffe, e puntellantesi sulla ponderatissima e giusta misura di distribuzione per gl'introiti comuni, finito il trattato commerciale andrebbe ad entrare in vigore.

« Alla nostra opera si potrà forse rimarcare qualche pecca, opporre qualche mancanza. Non si potrà però sconoscere che ci astenemmo dagli estremi di partito, che offriamo soltanto cose adoperabili e praticabili, e non varcammo mai il confine stabilitoci dalle circostanze.

« Questo confine noi l'abbiamo fedelmente conservato anche in altre occasioni; locchè credomi in obbligo di far risaltare rimpetto alle temenze infondate che or si manifestano.

« Abbiamo soddisfatto al desiderio del principe di Schwarzenberg espresso nella sua parlata d'apertura, avendo noi soltanto elucubrati dei progetti; ma non abbiamo fatta nessuna deliberazione obbligante, ed io nutro ferma fidanza che il procedere rispettoso osservato dall'Austria e dai governi qui rappresentati, non resterà senza salutari effetti.

« Non dobbiamo cioè, se le proposte che facciamo hanno altrimenti da realizzarsi, procurare che anche nelle conferenze or aperte a Berlino non abbiano luogo accordi obbliganti circa i trattati di riforme dello Zollverein, finattantochè il trattato di unione commerciale e doganale è preliminato coll'Austria, e maturato per la contemporanea stipulazione. Voi stessi vi siete persuasi, e la vostra opera ci è di eloquente prova, che senza varii cambiamenti nella tariffa dello Zollverein è impossibile un trattato commerciale, augusto come noi tutti lo desideriamo, e che da siffatti cambiamenti sono condizionati segnatamente i gran, diosi e reciproci favori doganali. Inoltre alcune disposizioni dei progetti da voi compilati, sono così strettamente vincolati ai trattati dello Zollverein, che altrimenti non penno aver effetto che in connessione con essi, e l'Austria finalmente, giusta il desiderio dei governi qui rappresentati, s'è dichiarata pronta ad accogliere nella sua legislazione le massime fondamentali e le disposizioni dello Zollverein, e ciò allo scopo dell'unione commerciale e doganale. Una cosiffatta dichiarazione può naturalmente riferirsi soltanto alle disposizioni già note ed approvate dall'unione, e si annulla tostochè dall'un lato solo senza previo accordo coll'Austria, si praticano dei cangiamenti in quelle disposizioni.

« In questo senso pregovi tutti, miei pregiatissimi signori, ognuno dal suo punto di vista, di cooperare alla grande impresa dell'unione commerciale e doganale.

« Chiudo colle medesime parole che furono dirette dal principe di Schwarzenberg in questo posto: « Il buono e l'utile, offerto in modo gradevole, ed impetrato con costanza e conseguenza, seppe meritarsi ognora e riconoscenza e grazie. »

« Il trattato commerciale e l'unione doganale coll'Austria l'avete reso gradevole colle vostre peritissime proposte.

« Ciò che concerne l'altra condizione, posso in nome dell'augusto mio signore e sovrano assicurarvi, che noi, nullostante la perdita cagionata a noi ed all'affare che ora pertrattiamo dalla morte dell'uomo, che fu nell'Austria uno dei fondatori e dei più caldi promotori di questa intrapresa, anche in seguito tenderemo costanti e conseguenti alla meta che ci abbiamo fissata circa la futura unione doganale dell'Austria e della Germania.

« Quest'è la ferma risoluzione del gabinetto imperiale, e tale resterà immutata. »

Il regio ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario della Baviera, conte de Lerchenfeld Köfering, disse le seguenti parole di risposta:

« Credo di dare convenevole espressione ai sentimenti dei signori plenipotenziari qui radunati, rilevando in risposta alle or direttevi parole finali di S. E. l'imperial ministro degli affari esteri conte Buol-Schauenstein, la persuasione che se riuscì agli sforzi uniti di dare alle or tenute conferenze quel significato che or vi sta sott'occhio qual risultato — se riuscì di attingere in realtà ciò che si addimostrò prossimamente attendibile — ciò non fu possibile che per il comune agire concorde, e specialmente per essersi l'imperial governo austriaco attenuto alle massime stabilite colla sua zelantissima premura in tutte le quistioni che abbisognavano di appianamento e potevano recare un qualche aiuto.

« Mi sarà ripetutamente concesso di tributare perciò al gabinetto imperiale in nome di tutti i governi qui rappresentati piena riconoscenza ed i più caldi ringraziamenti onde divenga realtà il sublime pensiero della fusione di interessi finora disgiunti, e d'una unione doganale quale la richiede e riconosce la prosperità della patria comune.

« Le assicurazioni che su questo rapporto abbiamo testè udite non possono che rafforzare le nostre speranze, e recare la continuazione degli sforzi comuni anche oltre la sfera della radunanza or ora finita.

« Dolorosa deve riuscire ad ognuno qui presente l'esperienza che al grande ed insigne uomo di Stato che aprì la raduanza, non fu dato di vederla condotta a fine.

« Quantunque i sensi di mestizia per tale perdita ci affliggeranno lungo tempo, pure troveremo un lenimento nell'espressione che l'imperiale governo persevera nelle massime che finora gli servirono di guida, e che si attiene a ciò che il principe Schwarzenberg tanto s'affaticò d'attingere e cui seppe assicurare tanti successi. »

TURCHIA

Leggesi nel *Journal de Constantinople*:

Da parecchi giorni i giornali austriaci dipingono la Bosnia coi più neri colori, e fanno mostra di attribuire agli agenti dell'autorità imperiale la condizione di quel paese. Lo spazio ci manca ora per rispondere loro. Nel prossimo foglio noi esporemo le cose nella loro verità, e dimostreremo che quei giornali sono male informati.

— Togliamo dallo stesso giornale quanto segue:

Da qualche tempo si va, più che per l'ordinario, bucinando da certi giornali d'Europa della poca sicurezza personale in Turchia, e del fanatismo musulmano.

È certo che alcuni delitti si commettono in Costantinopoli contro le proprietà e contro le persone; se fosse possibile, noi vorremmo, senza dubbio, che nessun delitto si commettesse; ma questa cosa non si può effettuare, eccetto che si possa mutare la specie umana, e si possa sovrattutto impedire che gente perduta vi capiti da tutti gli altri paesi.

Se v'ha chi conosce il mezzo di ottenere il primo intento, deve indicarlo; quanto al secondo, ciò spetta alle legazioni estere: intanto la polizia locale, nello spazio di alcuni giorni, fece catturare quei vagabondi dall'aspetto sinistro, e capaci di tutto osare; ma essi sono stranieri, e l'autorità locale non ha il diritto di giudicarli; ha bensì quello di espellerli; così fece; ma in gran parte rientrarono con passaporti.

Ciò non ostante, i delitti sono forse meno numerosi in Costantinopoli, che nella maggior parte delle altre città d'Europa.

Nelle altre capitali d'Europa pur si commettono ogni giorno assassinii, rapine, furti, come ne fanno fede i giornali giudiziarii; quivi i delitti diventano *cause celebri* con tutte le attrattive di un romanzo ripieno di grandi peripezie; ma non per questo si dicono barbari quei paesi, nè loro si grida la croce addosso. Se la Turchia avesse delle compagnie d'incendiarii, delle *jacqueries*, dei *rebeccaiti*, dei *ribbonisti*, che cosa direbbero i giornali che accusano la Turchia? Essi chiederebbero, senza dubbio, che la Turchia venisse inghiottita entro lo spazio di 24 ore.

Eppure è appunto verso la Turchia che si dovrebbe avere maggiore indulgenza; perchè, mentre in tutti gli altri Stati la polizia è perfettamente libera ed indipendente dalle legazioni, dai consoli e da ogni autorità estera, a Costantinopoli invece è trattenuta da molti riguardi verso di loro, ma non mai trovasi incagliata dall'autorità locale. Contuttociò, i delitti qui sono meno numerosi, meno gravi, che altrove.

AMERICA

Nuova-York, 10 *aprile*. Leggesi nel *New-York Herald*:

Annunziammo, fanno oggi circa due mesi, che il presidente era determinato di nominare il sig. Merrick, del Maryland, con incaricato d'affari a Roma, nel posto del sig. L. Cass che dee essere richiamato.

Questa nomina troverà una forte opposizione in Senato, al quale furono già indirizzate molte petizioni contro l'invio d'un cattolico presso la Santa Sede; si vorrebbe invece che il nuovo incaricato d'affari degli Stati-Uniti a Roma fosse un protestante, a fine di proteggervi gl'interessi di questa religione.

Il presidente ha altresì nominato un console per Manchester, aderendo alla dimanda della Camera di commercio di quella città.

La regina di Spagna ha scritto una lettera al presidente della Repubblica messicana, annunciandogli il fausto avvenimento della nascita della principessa delle Asturie.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

La Società della Temperanza, divenuta setta politica, ottiene trionfi sopra trionfi. Lo Stato del Maine ha proibito l'introduzione dei liquori e vini, così fece la legislatura della Pensilvania: ora le elezioni nello Stato del Connecticut mostrano che i partigiani dell'acqua ebbero l'ascendenza sugli altri partiti. Questa legge avendo molti avvocati nello Stato di Nuova-York, verrà probabilmente eseguita pure fra noi.

— Scrivono da Cincinnati che l'intera città di Chillicothe è ridotta in cenere; e più di mille persone si trovano senza un asilo. A Paducah nello Stato del Kentuky cinquanta case caddero in preda delle fiamme, ed un altro incendio occorse a Louisville distruggendo diversi stabilimenti, i cui danni ascendono a quaranta mila scudi!

— L'oragano occorso lunedì passato ha cagionato gravi disastri in diverse parti dell'Unione. Il fiume Ohio innondò gran parte di Cincinnati; lo stesso avvenne in Nuova-York. In Baltimore la febbre contaggiosa (*ship-fever*) continua a mietere vittime, principalmente fra la popolazione Irlandese.

— Il senatore Douglass ha presentato alle Camere in Washington una petizione del sig. O'Reilly, chiedendo il privilegio di stabilire una linea telegrafica ed una pel trasporto delle lettere dalle rive del fiume Mississipi alle sponde del Mare Pacifico.

— G'incolpati d'aver preso parte nella spedizione della scorsa estate contro l'Isola di Cuba, dopo un lungo dibattimento di venti giorni, furono rilasciati; i giurati non essendo concordi per punire i trasgressori della legge.

— Le notizie che riceviamo dall'America Meridionale sono del solito tenore; cioè che l'anarchia e il dispotismo dei partiti continua a desolare quelle belle provincie. Il celebre general Flores è riescito ad organizzare una spedizione armata contro la Repubblica dell'Equatore. Egli aveva fatto acquisto del vapore americano *Chili* ed aveva al suo comando 4000 avventurieri alemanni ed americani. A tale annuncio il governo si allarmò e chiese la protezione della flotta inglese. Un comandante francese vi si ricusò. La Repubblica non ha altro legno da guerra per respingere il nemico che un piccolo vapore armato di *un cannone*! e le fortezze sono quasi sprovviste di artiglieria. Si spera che la Nuova Granata, il Perù ed altri Stati vicini proteggeranno la piccola Repubblica dell'Equatore.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 30 aprile.*

La carità pubblica non mancò all'appello che le venne fatto a favore dei danneggiati del Borgo di Dora. Innumerevoli sottoscrizioni circolano nella città e si contano a quest'ora copiose somme già raccolte. È commovente spettacolo il vedere quanto fra noi sia viva la sollecitudine per riparare alle conseguenze di un infortunio grave, come fu sublime spettacolo quello di contemplare gli sforzi universalmente fatti per diminuirne la gravità.

L'ardimento de' primi accorsi alla polveriera, lo zelo della Milizia Nazionale e delle truppe, le cure dell'autorità, il contegno della popolazione sono cose che assai onorano il paese.

A questo proposito ricordiamo ancora un fatto che mirabilmente esprime i sensi di fermezza e disciplina onde è animato l'esercito piemontese. Subito dopo lo scoppio, coloro che giunsero sul luogo del disastro, videro con grande sorpresa che i soldati dei due corpi di guardia colà destinati, della brigata Savona, erano tutti ritti in fila, coll'arma al fianco, senza che l'orrenda detonazione li avesse potuti smuovere dal loro posto, a malgrado che alcuni fra essi fossero feriti.

Svizzera. Ecco l'appello indirizzato al popolo svizzero, relativamente alla soscrizione nazionale pel debito del *Sonderbund*:

« I delegati dei comitati cantonali per la sottoscrizione nazionale, costituiti in comitato generale, si rivolgono ai loro cari concittadini tanto in patria quanto all'estero, e sollecitano il loro concorso per compiere l'opera intrapresa.

« Sotto la benedizione di Dio e coll'appoggio de'magistrati federali e cantonali, quest'opera eserciterà una grande influenza sull'avvenire della nostra patria.

« La sottoscrizione nazionale, per l'accoglimento che ha trovato e pei risultati allora ottenuti, ha già dimostrato che se i sentimenti fraterni giacciono talvolta sopiti nel cuore degli Svizzeri, non vi sono però mai spenti; e che al disopra delle quistioni di partito, il bisogno dell'unione e della reciproca tolleranza è sentito da tutti.

« Terminiamo ciò che abbiam felicemente cominciato, e ciascuno vi porti il suo contingente di zelo, di sforzi, di sacrifici.

« Non sono soltanto sacrifici di danaro che noi dimandiamo, ma chiediamo altresì che i nostri cari concittadini ci presentino il concorso del loro tempo, della loro attività; che alcuni sacrifichino i loro rancori; i loro pregiudizi, le loro rimembranze amare.

« Conservi ciascuno le opinioni coscienziose, alle quali nessuno vuol portare intacco: ma le serbi per le lotte politiche; e in quest'opera d'amore non porti che il suo cuore e i suoi buoni sentimenti.

« Anche i sottoscritti rappresentano opinioni differenti, e nella loro carriera pubblica hanno battuto sentieri diversi. Ma

oggidì, perfettamente uniti in uno spirito di ravvicinamento e di confidenza reciproca, essi pregano i loro concittadini d'investirsi dello stesso spirito. Essi gli invitano a raddoppiare di zelo nei due mesi che scorreranno prima della riunione dell'assemblea federale, affinchè ciascuno possa prender parte a quest'opera nazionale.

« Si raccolgano molte offerte e molte adesioni. L'obolo della vedova ha lo stesso valore del dono del ricco. Dio e la Patria ne terranno conto: non abbiamo vergogna di domandarlo.

« Battiamo a tutte le porte, affinchè niuno svizzero possa rimproverarci d'averlo trascurato; chiediamo il concorso dei soldati della Svizzera, essi sono degni di quest'onore. L'operaio dell'ora undecima sarà accolto come colui che ha cominciato il lavoro allo spuntar del giorno.

« Quando tutto sarà compiuto mercè il patriottismo dei cittadini; quando l'albero avrà portato i suoi frutti in ogni cantone, in ogni casale, in ogni famiglia, possa ogni svizzero dire a se stesso: « Io pure ho preso parte a quest'atto di riconciliazione; io « pure ho portato la mia pietra per chiudere l'abisso delle rivo- « luzioni: io ho contribuito ad assicurare alla mia patria le sole « forze efficaci dopo la protezione dell'Altissimo, la stima del « mondo e l'unione nei lieti come nei tristi giorni. »

Francia. *Parigi, 27 aprile.* Oggi alle 2 pomerid. v'è stata riunione degli uffici al Corpo legislativo, per nominare due commissioni incaricate d'esaminare l'una un progetto di assestamento definitivo del bilancio del 1848, l'altra un progetto simile pel bilancio del 1849.

— Da alcuni giorni, dice la *Corrispondenza Havas*, persone che hanno interesse certamente a propagare una menzogna, si adoprano a far correre la voce che il governo si propone di negoziare quanto prima un imprestito. Noi dicemmo già parecchie volte che il governo mai non pensò a negoziare un imprestito qualunque; ed oggi ancor lo ripetiamo. Tanto più ci crediamo fondati a sperare che non si dubiterà della nostra asserzione formale, in quanto che già ognuno sa che il tesoro ha depositato i 38 milioni necessarii per coprire le domande di rimborso, locchè non gl'impedisce di avere ancora a suo credito alla Banca di Francia 100 milioni.

— I giornali del mattino raccontano nel modo seguente il disastro che abbiamo accennato ieri:

Un avvenimento, che avrebbe potuto avere le conseguenze più funeste, successe iermattina a Vincennes, non lungi dal forte. Verso le 10 antimeridiane uno scoppio terribile erasi sentito dalla parte del bosco, e nel medesimo istante si videro volare in pezzi, in mezzo ad un turbine immenso di fumo, le trabacche di tavole che servivano di annesso allo stabilimento pirotecnico del Genio e dell'artiglieria della piazza.

Queste trabacche, i cui frantumi sono stati lanciati a gran distanza, inchiudevano tutti i razzi stellati pel fuoco d'artifizio della festa militare del 10 maggio: tutti questi razzi furono distrutti. Si calcola approssimativamente la perdita totale per lo Stato a 50,000 fr. compresevi le trabacche. Credesi che lo scoppio sia stato determinato dal fermento di sali che, non essendo stati abbastanzi neutralizzati, si sarebbero spontaneamente accesi.

Nel momento in cui avvenne il disastro, i numerosi artiglieri occupati alla fabbricazione dei fuochi d'artifizio erano usciti di poco per far colezione; alla qual circostanza sono debitori dell'essere sfuggiti al pericolo da cui erano minacciati. Ci gode l'animo di poter dire che neppur uno di essi è rimasto ferito. L'autorità ha proceduto immantinente ad un'inchiesta sulla cagione del sinistro, e dalle informazioni raccolte e dalle testimonianze degli uomini dell'arte non par dubbio che sia cosa accidentale.

— Si assicura che il governo manderà domani o posdomani al Corpo legislativo il bilancio dell'anno 1853. Il consiglio di Stato si è riunito ieri ed oggi in assemblea generale per esaminare il complesso de' varii servizii ed assestare definitivamente la cifra delle spese. Dicesi che il bilancio del 1853 non offre che leggiere differenze con quello del 1852. L'effettivo dell'esercito sarebbe mantenuto, ma il bilancio della guerra sarebbe diminuito di alcuni milioni.

Il disavanzo, da quanto si assicura, sarebbe di 40 milioni incirca, ma potrebbe essere considerevolmente attenuato coll'annullamento dei varii crediti non impiegati.

— Per decreto del presidente della repubblica, a cominciare da oggi, sarà statuito sui ricorsi in grazia relativi a decisioni delle commissioni miste secondo le forme ordinarie e conformemente alle leggi e regolamenti in vigore.

Un altro decreto ordina che in termine d'un mese, a decorrere dal primo maggio prossimo, gli ufficiali d'ogni arma, e i funzionarii ed impiegati dipendenti dal dicastero della marina debbano prestare il giuramento prescritto dall'art. 14 della costituzione.

— Si parla d'una visita generale che il principe presidente della repubblica farebbe in breve alla maggior parte delle grandi officine di lavori pubblici della capitale.

— Si assicura che il principe di Leuchtenberg ha ottenuto dall'imperatore di Russia l'autorizzazione di recarsi in Francia, e che egli effettuerà questo viaggio sul cominciar dell'estate prossima.

— Leggesi nel *Public*:

È giunto a Parigi il generale Dufour. Ognun sa in quale alta stima il principe presidente tiene l'illustre generale, di cui potè apprezzare le eminenti qualità nel tempo che dimorò in Svizzera.

Niuno avrà dimenticato inoltre, che al generale Dufour spetta l'onore d'avere spianate le difficoltà che erano insorte, è qualche tempo, tra la Francia e la Svizzera, in proposito della presenza dei rifugiati in quest'ultimo paese.

— Il sig. Teste, ex-ministro, è morto ieri a Chaillot dopo una malattia di tre giorni.

— Leggesi nella *Presse*: Lettere che riceviamo da Compiègne confermano la notizia da noi data della formazione d'un campo d'evoluzioni presso quella città. Ufficiali di stato-maggiore sono occupati in questo momento a prendere tutte le disposizioni necessarie. Questo campo incomincerebbe nei primi giorni d'agosto, e sarebbe sciolto il 10 ottobre.

— Il *Journal des Débats* annunzia che il marchese di Ferrière-Levayer, ministro plenipotenziario a Dresda, e il signor di Bonobolon, ministro alla Cina, sono rivocati.

— L'Accademia delle Scienze ha proceduto oggi alla nomina di un membro nella sezione di anatomia e di zoologia, per sostituire il sig. di Savigny, defunto. I candidati erano i sigg. Felice Dujardin, di Quatrefages, Carlo Bonaparte, Alcide d'Orbigny, Paolo Gervais, Claudio Bernard e Longet. Vi erano 58 votanti. Un primo giro di squittinio ha dato 20 voti al sig. di Quatrefages, 18 al sig. Bernard, 8 al sig. Bonaparte, ecc. Al secondo giro, il sig. di Quatrefages ne ebbe 29, il sig. Bernard 25, il sig. Bonaparte 2. Finalmente, il sig. Quatrefages, dopo una ballottazione, vinse con 7 voti di più il suo concorrente Bernard, ed è stato proclamato membro dell'Accademia delle Scienze.

— Si sono fatte oggi con gran pompa le esequie del maresciallo Gerard.

— Con un decreto del 15 aprile il principe presidente, sul rapporto del ministro dell'interno, ha autorizzata la sostituzione del nome di *Piazza Boieldieu* a quello *Piazza degl'Italiani* con cui finora chiamavasi il sito ove è il teatro dell'Opera.

Inghilterra. *Londra, 26 aprile.* Alla Camera de' Comuni, seduta del 26, fu ripresa la discussione sull'emendamento che proponeva di aggiornare a 6 mesi la seconda lettura del bill della milizia.

I giornali inglesi non recano che il principio della seduta; ma un dispaccio del telegrafo elettrico sottomarino, pubblicato dai giornali francesi, annunzia che il progetto del governo è stato adottato ad una maggioranza di 450 voci.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il sig. Feargus O' Connor arrivò venerdì ultimo (23) a Liverpool, proveniente da Londra. Sabbato mattina, di buon'ora, si recò a bordo del piroscafo postale *Europa* che dovea partire a un'ora alla volta degli Stati Uniti. Il motivo di questo viaggio ha, dicesi, per oggetto di sfuggire all'inchiesta di demenza, ordinata contro il sig. Feargus O' Connor.

— Giusta il *Morning-Herald*, l'onorevole sir Stratford Canning, ambasciatore di S. M. B. a Costantinopoli, dee essere elevato alla dignità di pari, sotto il titolo di visconte Stratford di Redcliffe, nella contea di Sommerset.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti e per conto 99 1/2 5/8; 3 0/0 rid. 98 7/8. Boni sardi 98.

Alemagna. *Francoforte, 24 aprile.* Il consigliere di Stato Fischer fu definitivamente nominato dalla Dieta germanica commissario federale, incaricato di porre termine alle vertenze attinenti alla questione della flotta tedesca. Il regolamento di questo affare richiederà ancora un tempo assai lungo.

(*Giorn. ted. di Francoforte*)

— *Del 26.* Le variazioni alla borsa sono di poco momento, ma le transazioni sono estessissime nei fondi sardi ed in quelli di Spagna. (*Journal de Francfort*)

— *Vienna, 26 aprile.* Si dice che il ministro di finanze abbia l'intenzione di togliere dalla circolazione tutta la carta monetata spicciola, ancora in quest'anno amministrativo.

— *Berlino, 25 aprile.* I giornali di Berlino pubblicano il testo della convenzione di Darmstadt. È composta di tre documenti, di cui il primo dichara che nessuna risoluzione concernente il riordinamento dello Zollverein verrà presa prima che siansi avviate le trattative riguardanti i progetti dell'Austria, ed alle quali sarà invitata l'Austria ad intervenire.

Il secondo documento stabilisce un'assoluta unione doganale fra gli Stati contraenti (di cui non fa parte il granducato di Baden), e già contiene disposizioni particolari concernenti il terzo corpo doganale, da costituirsi sulla base dello Zollverein, come una lega doganale composta della Baviera, Sassonia, Würtemberg, delle due Assie e del ducato di Nassau.

Il terzo documento tratta dell'unione che deve formarsi fra questo terzo aggruppamento doganale e l'Austria, e per lo stabilimento della quale l'Austria deve offrire una malleveria per le rendite di dogana.

— Un supplimento della *Gazzetta di Carlsruhe* contiene il seguente proclama:

« Noi, Federigo, per la grazia di Dio, principe e reggente di Baden, duca di Zebringa, notifichiamo quanto segue:

Piacque all'Onnipotente di chiamare a sè, questa sera alle ore 6 e 30 minuti, l'illustre principe e signore Leopoldo, granduca di Baden, duca di Zebringa, S. A. R. il nostro padre, profondamente amato e venerato da noi.

Il profondo dolore cui eccita in noi, non meno che alla casa granducale, ed a tutto il paese, la morte di un principe così venerato, è aggravato dalla infermità mentale e fisica del nostro amato fratello, S. A. R. Luigi, l'attuale granduca, che per unanime parere di S. A. R. la signora nostra madre, e degli agnati della nostra Casa, lo rende inetto ad assumere il governo tra smessogli in virtù della costituzione e della legge di famiglia, o ad esercitare l'amministrazione del paese.

Quindi è che, in virtù del nostro diritto, e conformemente al nostro dovere, noi abbiamo assunto le redini del governo del granducato con tutti i diritti e colle prerogative inerenti alla sovranità, e noi li eserciteremo in vece del nostro caro fratello, finchè piaccia all'Onnipotente di liberarlo da' suoi crudeli patimenti.

La nostra fedeltà verso il granduca non si smentirà mai, e, nella qualità nostra di rappresentante del granduca, noi attendiamo da tutti i funzionarii e sudditi fedeltà ed obbedienza.

Noi li invitiamo a confermare questi sentimenti col giuramento d'omaggio che a noi presteranno. Noi assicuriamo, inoltre, che la costituzione del paese sarà sacra per noi; che noi faremo tutti i nostri sforzi per isvolgere la sua prosperità, proteggere tutti e ciascuno nel suo diritto, nelle sue dignità e ne' suoi impieghi. In pari tempo, colle presenti confermiamo esplicitamente ai nostri servitori ed impiegati particolari le funzioni di cui ciascuno di loro è investito.

Dato sotto il nostro proprio sigillo, ed il sigillo dello Stato, nella nostra residenza di Carlsruhe, il 24 aprile 1852.

Firm. Federigo. »

— *Gotha 25 aprile.* L'apertura della sessione della nuova Dieta si fece oggi. Il ministro Seebach, nel suo discorso, raccomandò la pronta accettazione, in massa, della nuova costituzione comune ai ducati di Coburgo, e di Gotha.

E. Leone gerente.

BIBLIOGRAFIA

IL CIMENTO

(Secondo Fascicolo)

Questo numero contiene le seguenti importanti pubblicazioni:

1. Saggio sui principii della morale — 2ª e fine (V. fasc. 1, pag. 5.) — G. Cavour.
2. Della Commedia antica in Atene. — Domenico Capellina.
3. Osservazioni intorno al libro del conte di Fiquelmont. — Luigi Torelli.
4. Uomini politici. — I. — Il conte Solaro Della Margarita. — X.
5. Ezelino da Romano. — Storia di un Ghibellino. — Cap. II e III. (V. fasc. 1, pag. 76). — Cesare Cantù.

OPERE ITALIANE

Istituzioni di Fisiologia di Salvatore Tommasi. — F. De-Filippi.
Della riforma Daziaria negli Stati Sardi. — F. S.
Studi di Mario Carletti intorno alla Storia Universale di Cesare Cantù. — G. Stefani.
Memorandun Storico-Politico del conte Solaro Della Margarita. — D.
Cenni sulle più recenti pubblicazioni relative all'istruzione. — Parte II. — (V. fasc. 1, pag. 112.) S. A. Rayneri.

OPERE STRANIERE

Die Mact des Kleinen. — La potenza del piccolo, palesata nella costruzione della corteccia terrestre per P. Hurting. — F. De-filippi.
Etudes sur W. Shakespeare, Marie Stuart et l'Arétin, par Philarete Chasles. — Manuale dell'epigrafia romana per C. Zell. — Vite degli amici e contemporanei del lord Cancelliere Clarendon, per Teresa Lewis. — A traverso le montagne rocciose da Nuova York a California, per Guglielmo Kelly. — I diritti e i doveri della proprietà, con uno schema per estinguere il debito nazionale, per Giovanni Sangster. — Opinioni e politica del visconte Palmerston, per Enrico Francis. — La vita del gen. Washington del rev. C. W. Upham. — C.

Annunzi bibliografici. — Opere pubblicate in Torino nel 1851. (Continuazione).

Dalla tipografia Ceresole e Panizza in Torino venne pubblicata fin dallo scorso anno un' *Istruzione pratica per allevare i Bigatti* proposta alla gente di campagna da un contadino piemontese.

Gli utili consigli in essa contenuti sull'allevamento e tenuta dei Bachi da seta, la semplicità e chiarezza con cui sono esposti, aggiunti alla modicità del prezzo dell'opuscolo, sono titoli che raccomandano abbastanza da per se al favore del pubblico.

Del mondo degli spiriti e della sua efficacia dell'universo sensibile. — Per *Giacinto Forni*. — Torino 1851.

La parte prima contiene un'idea generale del mondo degli Spiriti e della sua efficacia sovra l'uomo e la natura.

Nella seconda parte si pone ad esame un'osservazione di singolare neuropatia convulsiva osservata in Torino nel giugno 1850 in Geltrude Fodrati.

Si vende dai librai Pianca e Serra, via Nuova, al prezzo di Lire 1 50.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, il 30 aprile 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI

Fondi pubblici	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese corrente dopo Borsa	Pel fine del mese prossimo nella mattina	Pel fine del mese prossimo dopo Borsa	Per contanti nella mattina	Per contanti dopo Borsa
1819 5 0/0 god. 1 genn.						
1831 3 0/0 id. 1 genn.						
1848 5 0/0 id. 1 mar.						
1849 5 0/0 id. 1 dicem.						
1851 5 0/0 id. 1 genn.						
1851 Oblig. 5 0/0 id. 1 genn.						
1851 5 0/0 id. 1 febbr.						
1851 5 0/0 god. 1 genn.						
Azioni B. N.						
Azioni Banca di Savoia						
Quote diverse						
Torino (c. 10 0/0 f. m.)						
Soc. del Cat. (at. 10 0/0 f. m.)						
Società del Cantiere						
Imprestito Municipale						
Via ferr. di Savigliano						
Mutui presso Collegio						

Fondi pubblici	Per fine corr.	Vendita	Compra	Per Dividendi
Azioni Banca di Savoia				
Azioni Banca di Genova				
Azioni Banca di Torino				
Azioni Banca di Parigi				
Azioni Banca di Torino nuove				

CAMBI

	Doppie da 80 L.	Sovrane Inglesi	Fiorini vecchi	Prezzi
Augusta				
Genova sconto				
Livorno id.				
Lione				
Londra				
Parigi				
Torino sconto				

MONETE CORSO ARGENTO E BIGLIETTI DI BANCA

EROSO Mutui Prestiti

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

Borsa di Parigi *del 27 aprile.*

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, chiude a 100, 25.
Il 3 0/0 aperto a 70, 20, chiude a 70, 70.
Le azioni della Banca di Francia a 2750.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96, 40.
Il 5 0/0 idem (Hambro) a 97 5/8.

STRADA FERRATA
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

Il Comitato dirigente della Società per la Strada ferrata da Vercelli a Valenza per Casale vuole incaricare un ingegnere degli studi e della compilazione di un progetto di massima della linea da percorrere; e perciò invita i signori ingegneri che fossero disposti ad assumere tale incarico ad indirizzare le loro offerte in iscritto, non più tardi del giorno 8 maggio prossimo, in Casale al sig. Emanuele De-Ferrari, presidente del Comitato stesso; accennando anche, qualora lo credano opportuno, le condizioni, sotto le quali intenderebbero prestare la loro opera.

Casale, 19 aprile 1852

Pel Comitato G. MAGGI *segr.*

INVITO

La Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di Barge, avendo deliberato di far abbellire detta chiesa, faceva eseguire dal sig. cav. architetto Giuseppe Leoni appositi disegni, e volendo ora dare ad impresa la pittura d'ornamento:

Invita i pittori ornatisti di notoria abilità di presentare allo studio del detto sig. architetto, situato in via dei Pescatori, n. 6, piano 2, casa propria, il loro partito entro tutto il 15 prossimo venturo mese di maggio, potendo ivi aver visione dei disegni e capitoli relativi. La Commissione incaricata procederà quindi al dissuggellamento dei presentati partiti e delibererà in favore di quel pittore che avrà fatto miglior partito e che abbia l'idoneità voluta.

AVVISO AL PUBBLICO

La FIERA di Bussoleno di Susa, stabilita per il secondo lunedì del mese di maggio, nel corrente anno 1852, ha luogo il 10 dello stesso mese di maggio.

GUANO VERO DEL PERU'

di prima qualità, che da analisi chimica fatta eseguire risulta contenere più di 80 p. 0/0 di materie fertilizzanti,

Sementi Patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Barbabietole bianche e rosse.

ISOPATINA D' AMERICA

per la vaccinazione dei pomi di terra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, in via di Po.

SEMENTE BACHI DA SETA

fatta per cura del Cav. AUDIFFREDI, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo delle vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

AVVISO

Il sottoscritto rinnova ai signori Intendenti, Sindaci e Vice-Sindaci che tiene un assortimento di sciarpe a tre colori Nazionali, preseritte portarsi cinte alle reni, come da R. Decreto del 18 luglio ultimo scorso, come altresì i distintivi prescritti da portarsi al braccio sinistro, come da R. Decreto del 18 febbraio ultimo scorso; tiene inoltre galloni ricamati per i signori bassi ufficiali della Guardia Nazionale.

Incaricasi di conservare dal tarlo ogni specie di pelliccierie durante l'estiva stagione, a moderati prezzi.

GIUSEPPE CRAVARIO
pellicciaio e cappellaio, n. 7,
via di Dora Grossa.

ALBERGO DI FRANCIA

TENUTO DA ISOTTA IN GENOVA

Quest'Albergo, ora ampliato ed abbellito, è posto nel centro della città, vicino alla Borsa e al Porto Franco.

Tavola rotonda e servizio particolare a modico prezzo.

VENDITA VOLONTARIA

Di tutto o metà di un CORPO di CASA situato nel concentrico della città di Pinerolo, via del Seminario.

Per le opportune notizie dirigersi ai proprietarii patruo e nipote Collino, abitanti nella medesima.

DA VENDERE

CASCINA e beni di ett. 26, 60 (giornate 70) circa, tra campi e prati, con abbondanti ragioni d'acqua, sul territorio di questa città, a Porta Nuova.

Per trattarne l'acquisto dirigersi in Torino al causidico coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA VENDERE

unitamente o separatamente

Due CAVALLE di razza del Mecklembourgo, di color scuro metallino, di anni 7 circa, a doppio uso.

Recapito dal portinaio nella corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo, via di Dora Grossa, n. 26.

DA VENDERE

CORPO di CASA in Chivasso, propria degli eredi Meguet, composta di 3 piani in 17 membri. — Far capo dal sig. Giuseppe Teobaldo Rovetti in detta città

DA VENDERE

CORPO di CASCINA di ett. 6, 8 (giorn. 16) circa, situato nel territorio di Campiglione.

Dirigersi in Pinerolo al sig. causidico coll. Marentini, ed in Torino al sig. notaio coll. e certif. Signoretti.

DA RIMETTERE

TRATTORIA avviatissima nel centro della capitale. Dirigersi al causidico Sassi, via d'Italia, n. 9 *bis*, p.° 1.°

REALE ACCADEMIA DI AGRICOLTURA

Pubblica Esposizione di fiori, di piante ornamentali, e di prodotti orticoli; di stromenti ed oggetti d'ornamento pei giardini, ecc.

L'Esposizione sarà aperta al publico sabbato, primo maggio, alle ore 12 meridiane, nel cortile del Palazzo de' Regii Musei, via dell' Accademia delle Scienze.

Prezzo dei biglietti d'ingresso centesimi 40.

La Distribuzione dei biglietti si farà nel locale stesso dell' Esposizione.

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori-Librai

Si vendono le restanti copie dei

PRINCIPII DI FILOSOFIA

PER

GLI INIZIATI NELLE MATEMATICHE

DI **TOMMASO VALPERGA-CALUSO**

VOLGARIZZATI DAL PROFESSORE

PIETRO CORTE

CON ANNOTAZIONI DELL' ABATE

ANTONIO ROSMINI-SERBATI

Prezzo L. 3.

Intorno a quest'Opera così scrive l'illustre Tommaseo ne' suoi *Studi critici*:

« Antonio Rosmini onorò di sue note i *Principii di Filosofia*, che ad uso degli iniziati nelle matematiche diede sul cominciare di questo secolo l'abate Caluso, e che dal francese ha tradotti con rara perizia Pietro Corte, professore di filosofia nell' Università di Torino. Il Caluso amato dall' Alfieri, comentato dall' abate Rosmini. Nel suo libro è l'impronta del senno italiano: senno che segnatamente nelle scienze filosofiche e nelle storiche fece gl'ingegni d'Italia possenti .....

AVVISO

Il giorno 30 marzo 1852 si radunava la Società della ferrovia da Torino a Novara, a mente dell'invito ripetuto sul Foglio ufficiale per parte del comitato centrale promotore che agiva di concerto col Governo.

Il notaio Faldella rogò l'atto di costituzione sociale nel quale presero parte circa cinquecento azionisti, o personalmente, o per procura; e vi intervennero pure il Governo, rappresentato dal cav. Pernati per l'interno, e dal cav. Profumo e Panizzardi per le finanze, e pei lavori pubblici

I municipii di Torino, Vercelli, Novara, Chivasso, Livorno, Saluggia ed altri in persone dei loro sindaci o rappresentanti; ed il gran Magistero della Sacra Religione dei santi Maurizio e Lazzaro, rappresentato dal suo 1° Segretario.

Vi si mandò inscrire:

1° La convenzione sottoscritta il 20 settembre 1851 tra il Ministro dei lavori pubblici ed il rappresentante del sig. Tommaso Brassey (controsegnato Panizzardi).

2° Il programma di associazione pubblicato dal comitato centrale il 22 dicembre 1851.

3° E la nota degli azionisti, in cui figurano n. 5609 azioni sottoscritte dai soli privati.

Sopra richiesta degli intervenuti, il notaio rogante, riconosciuta l'autenticità della procura e dei documenti, dichiarò costituita la Società per la strada ferrata da Torino a Novara.

Il sottoscritto previene ora gli aventi interesse che l'atto perfezionato a senso delle leggi sta pronto nel suo studio in via degli Ambasciatori, palazzo S. Giorgio, si per essere ispezionato, si per rilasciarne copia autentica a chi e come di ragione.

Torino, il 26 aprile 1852.

Not. Luigi Filippo Faldella.

Presso **GIUSEPPE VERGNANO**
Negoziante, Dora Grossa, vicino a piazza Castello, Torino,
Trovasi la solita SEMENZA di Bachi da seta 1ª qualità, del Monte Brianza.

Plus de FEU aux Chevaux!

(25 ans des succès).

Le Liniment Boyer, remplaçant le feu, sans laisser des traces de son emploi, guérit d'une manière sûre et prompte les boiteries récentes ou anciennes, les entorses, foulures, écarts, molettes, faiblesse de jambes, etc. — Dépôt à Turin, chez M.r Mazzuchetti, pharmacien, rue St-François, num. 13.

M.me MAURICE, Calliste, reste actuellement rue du Po, n. 36, au premier. Le prix est de **3** fr. par opération, et de **5** fr. pour se rendre auprès des personnes.

DUE ALLOGGI

Ad uso Negozi o Stabilimenti Commerciali, uno al 1°, l'altro al 3° piano, di 10 e più camere ciascuno, alle quali se ne possono aggiungere altre a piacimento, attualmente occupati, quello del 1° da un negozio di mercante sarto, e quello del 3° piano da una fabbrica e negozio da argentiere, i quali si affitterebbero pure per Stabilimenti commerciali riducendoli, ove d'uopo, a quel maggior comodo ed eleganza che si desidererebbe.

Detti alloggi trovansi nel miglior centro della capitale, in via Nuova, liberi dal 1° luglio a tutto dicembre.

Indirizzarsi al portinaio del num. 8.

DA VENDERE O DA AFFITTARE AL PRESENTE

si unitamente che separatamente

FILATOIO nel concentrico di Venasca (Saluzzo), coll'uso dell'acqua perenne e **DUE FILANDE** attigue, già di proprietà del fu Giuseppe Cayre: dirigersi pei necessarii riscontri in Torino al negozio Vincenzo Vicino e Compagnia; ed in Venasca alla signora Petronilla Rubini, vedova Cayre, proprietaria.

INTENDANCE DE MAURIENNE

AVIS

Le public est prévenu que, par requête présentée à ce bureau, le 29 mars dernier, les sieurs Rambaud Jean Nicolas, Jean-Baptiste Cadot et François Mauverney, ont demandé la concession d'une mine d'anthracite, située sur le territoire de la Commune de St-Martin d'Arc, lieu dit Lavizard, désignée au plan produit par le num. 2474, confinée au levant par le chemin tendant de St-Michel à Valmeinier, au couchant par celui de Valloires, au midi par la ligne A, B, C, D, E dudit plan, et au nord par la ligne F, G.

St-Jean de Maurienne, le 22 avril 1852.

Le Secrétaire de l'Intendance MÉSADRÉA.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna mobigliata, con vigna, prato e giardino simultenenti, sulle fini di Torino, regione Reaglie. — Dirigersi nello studio del signor notaio coll. certif. Domenico Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

DA VENDERE IN COSSATO

CASA di campagna civile e rustica, in salubre ed amena posizione, con ett. 11, 40 (giorn. 30) circa tra campi, prati, vigna e boschi.

Dirigersi in Masserano da G. B. Robiolio.

DA VENDERE IN MASSERANO

FARMACIA e FONDICHERIA avviatissima a modico prezzo. — Dirigersi dai signori farmacisti:

A Torino, G. B. Rossi — A Vercelli, Delpozzo — A Biella, Valle — A Masserano, Robiolio, proprietario.

DA VENDERE

Travi e radici di rovere, stagionati e d'ogni dimensione. — Far capo al Caffè della Strada ferrata, od all'Uffizio degli *Omnibus* della Città.

CAMERE MOBIGLIATE

con **PENSIONE** *o senza.*

Porta d'Italia, corte dell'Albergo della Rosa Bianca, scala a sinistra, piano 4.°

Num. 13,800 oggetti di vestiario per uomo vendibili a discretissimi prezzi nel negozio di **Barbano Evasio**, negoziante sarto sotto i portici di S. Lorenzo, sull'angolo della via del Palazzo della Città, Torino.

CUOI CHIMICI *del sig.* OULMAN

I suddetti Cuoi sono gli unici, i quali, senza veruna sorta d'ingredienti, dispensano dall'affilare i rasoi.

Ognuno può farne l'esperienza *gratis*.

Deposito presso i signori Janetti, *accanto al Caffè Fiorio.*

SEMENTE BACHI di 1.ª qualità, di **Bione**, presso i fratelli TRIBAUDINO, negozianti a Savigliano.

A VENDRE

Deux MINES, une d'or, argent et cuivre gris, située sur la Commune de Bonneval, et l'autre de plomb argentifère dans la Commune du Bourg-St-Maurice.

S'adresser pour les renseignemens et les conditions à Joseph Racca, bijoutier, rue Neuve, n. 16, à Turin.

alli 8 maggio prossimo venturo al

TEATRO REGIO

avrà luogo una

GRAN FESTA NAZIONALE

IN OCCASIONE

DELL'ANNIVERSARIO DELLO STATUTO

In questa solennità il cav. L. ANGLOIS, già Virtuoso di Camera e Cappella di S. M. il Re di Sardegna, concertista di S. M. la Regina di Portogallo, offre a'suoi Concittadini un

CONCERTO-MONSTRE

al quale prenderanno parte non meno di

Cento professori d'orchestra — Cento musicanti militari — Venti tamburi — Cinquanta cori — Varii Primarii artisti di Canto.

Il Teatro Regio sarà decorato come all'ultimo *Gran Ballo di Beneficenza*, con splendida

ILLUMINAZIONE A GIORNO

La metà dell'*Utile dell'Introito* di questa Gran Festa sarà a benefizio de'Poveri.

Biglietto d'ingresso L. 5. — *Al loggione L.* 1 25.

PREZZO DEI PALCHI:

Ordine 2.° *L.* 40 — 3.° *L.* 30 — 4.° *L.* 20 — 5.° *L.* 10.

Per fissare i *Palchi* per la detta sera dirigersi alla *Segreteria del Regio Teatro* in ogni giorno dalle 10 antim. alle 2 pom.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Comp. Reale recita: *Luigi XI.*

NAZIONALE Riposo.

Domani andrà in scena il balletto *La figlia del feudatario.*

SUTERA (ore 8) Opera buffa: *Il Domino Nero.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *La signora dalle Camelie.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 8) La Comp. Tassani recita: *La figlia del reggente.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *La casa nova.*

WAUXHALL. Ballo con tombola tutte le domeniche.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N. 105 — SABATO 1mo MAGGIO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante lavia di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	48	25	13
Per l'Estero	60	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 30 *aprile*.

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati proseguì nella discussione generale del progetto di legge per imposta personale e mobiliare.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO

Veduto il disposto dall'art. 9 del R. Decreto del 12 ottobre 1848 concernente l'ammessione all'aggregazione ai collegi delle Facoltà;

Visto il regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 16 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all'aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto l'art. 9 del regolamento per la Facoltà legale pubblicato col manifesto del 5 agosto 1846, che rende obbligatorio per gli aspiranti all'aggregazione al collegio nella Facoltà medesima la frequenza regolare al corso completivo dallo stesso regolamento instituito;

Notifica quanto segue:

Dal 1° al 5 del prossimo mese di agosto avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per due posti vacanti nel collegio di leggi. Questi esami verseranno sul *Diritto romano*.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentarne la domanda al sig. Preside della Facoltà di leggi.

Siffatta domanda debbe essere corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale consti aver l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la buona ed onorata condotta di lui. Coloro che conseguirono la laurea dopo la pubblicazione del succitato regolamento per la Facoltà legale, deggiono eziandio far risultare di aver atteso regolarmente al corso completivo. Le domande coi documenti a corredo saranno dal suddetto signor Preside trasmesse a noi entro tutto il giorno 15 del venturo mese di luglio.

Torino, dalla R. Università degli studi il 29 aprile 1852.

Per detto Consiglio Universitario
Il segr. capo d'ufficio GARNERI.

Il giornale francese il *Constitutionnel* delli 26 aprile asserisce, dietro un suo corrispondente di Roma, che il signor marchese Spinola sarebbe stato incaricato dal Governo Sardo di fare nuove proposizioni a quello della Santa Sede relativamente agli attuali negoziati tra i due Stati.

Siamo in grado di assicurare che tale notizia non ha fondamento di sorta.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Intanto che la Commissione istituita col R. Decreto 25 dicembre 1851 attende a raccogliere ed appurare tutte le notizie occorrenti a rivendicare a benefizio della pubblica istruzione i lasciti che per avventura fossero stati volti ad altri usi, il Ministero non trappone indugio ad attuare quei provvedimenti, pei quali trova aver in pronto le necessarie ragioni. Ne sono prova i recenti decreti risguardanti la più proficua amministrazione dei lasciti, l'avea di Genova, e Soleri di Taggia, non che le istruzioni date agli ispettori scolastici, ai quali incombe l'ufizio di accertare con ogni cura nelle loro visite nei diversi comuni, se esistano fondazioni a vantaggio delle scuole, e per qual modo si adempia all'intendimento dei fondatori. Siffatte indagini degli ispettori furono a quest'ora coronate di buon successo, in molte provincie e spezialmente in quella di Biella, dove l'operoso prof. Nigra, ispettore delle scuole primarie, con una perseveranza degna d'imitazione, giunse a richiamare a pro dell'istruzione capitali per oltre 130mo lire, i quali torneranno di non mediocre aiuto in un paese in cui la povertà di molti comuni è il solo ostacolo che ritardi tuttavia il desiderato incremento della popolare educazione.

— La Commissione incaricata di provvedere ai danneggiati di Borgo Dora procede colla massima alacrità nel disimpegno delle sue incumbenze. Essa visitò ogni casa, prese nota delle famiglie che avevano maggiormente sofferto e che avevano più diritto ad essere prontamente sovvenute. Le cose procedettero così regolarmente che nella sera del 27 aprile il Municipio provvedette d'alloggio 147 individui, nella sera seguente 29, ed oggi le persone alloggiate in tal modo non oltrepassarono il numero di 6.

Oggi a mezzogiorno la Commissione aveva già soccorse 548 famiglie, composte di 2955 persone, e concedette pure un soccorso di L. 4500 a favore dell'ospizio Cottolengo.

I poveri danneggiati, oltrechè sono assai discreti nelle loro domande, si dimostrano sommamente riconoscenti per le sollecite cure che si hanno a loro riguardo.

— Nella sera del 26 aprile furono diretti all'albergo delle Tre Picche sette individui con bolletta d'alloggio; questa mattina il Sindaco della città ricevette da quell'albergatore la stessa bolletta colla seguente nota sul dosso della medesima, che si leggerà senza dubbio col più vivo interesse:

Palerno Municipio torinese.

Qual sia la gioia che il sottoscritto provò, e la riconoscenza che conserva a quest'egregio Municipio pel favore compartitogli nel volerlo onorare di dare alloggio ai danneggiati retroscritti, non invenendo espressioni sufficienti per esprimerlo, si limita nel dire che l'onore sarà per l'esercente, sempre quando gli saranno compartite tali prove di dovere, nel secondare le intenzioni di chi si degnamente compone l'esemplare Municipio torinese, e nel pregarlo di accettare il condono di quanto gli possa venire attribuito per questa bolletta, e di farne quell'uso che sarà meglio, si dichiara pronto a tutte prove, pregandolo inoltre di voler accettare pei poveri danneggiati la tenue somma che può disporre di L. 10.

Dev.e obbl. servitore
GIUSEPPE CURIONE.

— Riceviamo l'avviso che il presidio di Alessandria, unitamente agli uffizi dell'Uditorato di guerra e delle fortificazioni e al Corpo sanitario militare, trasmisero al Sindaco di Torino la somma di L. 1104 54, mentre delle loro offerte ai poveri danneggiati per la esplosione della polveriera del Borgo Dora.

Il nobile tratto di generosa carità sarà altamente apprezzato dalla città e dalla popolazione torinese.

— Le due brigate di presidio in Torino, cioè quelle di Piemonte e di Savoia inviarono al Municipio la loro offerta a favore dei danneggiati, la prima di L. 622 85, la seconda di L. 579 18.

— R portiamo il seguente ordine del giorno del colonnello De Cavero del 15 reggimento fanteria, che venne letto a due visite consecutive:

« Il sangue freddo e la fermezza spiegata dal caporale Martino Filippo da Bistagno (Acqui), mentre addì 26 corrente trovavasi comandante il posto della polveriera di S. Pietro, ed ebbe luogo l'orrendo disastro avvenuto alla R. fabbrica delle polveri, rimanendo impavido al suo posto e costringendo i suoi subordinati a far il debito loro malgrado l'imminente pericolo di veder a scoppiare anche l'altra polveriera, malgrado il terrore che aveva invasi tutti gli animi, malgrado i vivi eccitamenti che gli venivano fatti da tutti i fuggenti ed atterriti astanti di porsi in salvo, è degna della più gran lode, e merita che sia portata a notizia di tutto il reggimento, come già lo fu alle autorità superiori.

Onore al coraggioso caporale che seppe anteporre il sentimento del suo dovere a quello della propria conservazione! Onore anche ai soldati di guardia che in quel terribile frangente fu per loro più potente la voce della disciplina che l'istinto della propria salvezza. »

— Si legge nel *Monitore dei Comuni italiani*:

Appena saputasi dal ministro inglese sir Hudson la nuova della catastrofe avvenuta al Borgo Dora, promoveva egli una colletta fra i suoi connazionali a beneficio dei danneggiati e ne mandava l'importo agl'incaricati legali del Municipio.

— La pubblica Esposizione di fiori, di piante ornamentali e di prodotti orticoli, di stromenti ed oggetti d'ornamento pei giardini, s'apre al pubblico sabato 1° maggio alle ore 12 nel cortile del palazzo dei Regi Musei.

— COMITATO DI FILOSOFIA ITALICA. — Domenica (2 maggio) alle ore due pomeridiane, il *Comitato di filosofia italica* terrà pubblica adunanza nel consueto locale del Collegio di S. Francesco da Paola.

Il prof. Pasquale Stanislao Mancini darà lettura di un suo scritto intitolato: *Machiavelli e la sua dottrina*.

Il marchese Gustavo di Cavour farà un rapporto verbale sopra un'opera inedita del dottore Tommasina da Intra.

PROVINCIE. — Si legge nell'*Eco di Alessandria*:

Con piacere annunziamo che il signor cav. avvocato Martelli capo-legione di questa Guardia nazionale ha promosso ed aperto una sottoscrizione a favore dei danneggiati dallo scoppio della polveriera avvenuto il 26 corrente nel Borgo Dora in Torino.

— Ci scrivono da Acqui in data 29 aprile:

Giusta il R. Decreto 12 corr., il Consiglio provinciale riunitosi ieri in tornata straordinaria per deliberare sulla costruzione di una ferrovia, che metta questa città e provincia in comunicazione colla linea da Torino a Genova, votava primieramente ad unanimità essere d'interesse generale della provincia lo stabilimento dell'indicata ferrovia; e poscia allo scopo di attuare prontamente questa grandiosa opera, dalla quale dipende intieramente la prosperità e il benessere avvenire di questa contrada, deliberava con 11 voti contro 3 di assicurare fin d'ora alla società che si assumerà l'impresa l'interesse annuo del 4 1/2 per cento pel tempo della concessione, e ciò sotto alcune favorevoli condizioni che troppo lungo sarebbe l'accennare; fra le quali si annovera pur quella che il 4 p. 0/0 rappresenterebbe l'interesse da corrispondersi alla società, ed il 1/2 p. 0/0 andrebbe a formare il fondo di ammortizzazione. La precisa collocazione della linea ed il

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI APRILE.

La nuova costituzione francese incominciò ad essere attuata nei primi giorni del mese di aprile. Il senato esordì nella sua pubblica carriera decretando alla unanimità una lista civile annua di dodici milioni al principe presidente: il senatoconsulto in proposito venne firmato da 69 senatori presenti, dietro relazione scritta dal signor Achille Fould. Il Corpo legislativo, dopo aver validati i poteri dei suoi componenti, ha deliberato intorno ad una proposta di legge per la rifusione della moneta di rame presentata dal governo, e l'ha approvata a gran maggioranza. Tre deputati, i sigg. Carnot, Hénon e generale Cavaignac, rifiutarono di prestar giuramento, e quindi vennero dall'assemblea dichiarati demissionari. Fra gli atti più importanti compiti in questo mese dal principe presidente, vanno notati la destituzione dei professori del Collegio di Francia, Giulio Michelet, Edgardo Quinet e Adamo Mickiewitz, il cui insegnamento fu argomento di tanto rumore negli ultimi anni del regno di Luigi Filippo; il decreto che ordina su nuove basi l'insegnamento pubblico nei licei, e la missione di conciliazione e di clemenza affidata ai signori Quentin-Bauchart, generale Canrobert e colonnello Leopinasse, i quali si son recati come commissari del governo in parecchi dipartimenti del centro e del mezzodì della Francia, ad oggetto di rivedere i processi delle persone implicate nelle sommosse socialiste scoppiate dopo il 2 dicembre, e di far grazia a nome del principe presidente a coloro che per il loro ravvedimento la meritassero.

La gita del principe di Canino a Roma ed il discorso del principe presidente, quando i magistrati prestarono giuramento nelle sue mani, hanno pure fornito alimento alle politiche preoccupazioni. Il principe di Canino dovette tornare in Francia, perchè il governo pontificio non volle dargli facoltà di recarsi a Roma. Nel suo discorso ai magistrati, il principe presidente rammentò i precedenti della tradizione imperiale, e disse come per la nomina del Primo Console, per quella dell'Imperatore, per la votazione del 10 dicembre 1848 e per quella del 21 dicembre 1851, egli fosse il legittimo rappresentante del popolo francese. Avvalendosi dei poteri che la costituzione gli conferisce, il principe presidente ha concesso vistose dotazioni a 37 senatori, fra cui vanno citati l'ex-re di Westfalia, maresciallo Gerolamo Buonaparte, il giureconsulto e magistrato Troplong, ed il rinomato geologo Elie di Beaumont.

Si è pur molto parlato in Parigi in questo mese degli articoli scritti dal sig. Emilio Girardin nel giornale la *Presse*, ed intitolati *Conservons la Republique*: lo scrittore si dichiarava in essi avverso alla proclamazione dell'Impero, ma aderiva in pari tempo alla nuova forma di governo inaugurata dal plebiscito votato il 20 e 21 dicembre. L'applicazione dei decreti riguardanti le proprietà della famiglia d'Orléans è già incominciata: gli amministratori hanno fatto opposizione per via giudiziaria, e la quistione è stata perciò sottoposta alla decisione del tribunale di prima istanza di Parigi; chiedeva il pubblico ministero che il tribunale si dichiarasse incompetente, ma i giudici non accoglievano questo parere, e dopo le eloquenti perorazioni dei celebri avvocati Berryer e Paillet, rendevano una sentenza in cui la competenza era ammessa, e rimandata la discussione sul fondo della quistione ad altra udienza.

Due solennità accademiche sono state fatte in questo mese in Parigi, ed hanno attirato gran concorso di spettatori. In una di esse il dottor Flourens, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche, pronunciò l'elogio dell'insigne zoologo Stefano Geoffroy Saint-Hilaire, propugnatore della dottrina della unità di composizione organica, e nell'altra il sig. Mignet, segretario perpetuo dell'Accademia di scienze morali e politiche, lesse l'elogio del defunto accademico Droz, e tolse occasione di rispondere indirettamente alle censure fatte all'assemblea costituente del 1789 dal conte di Montalembert. Il discorso del Mignet, elegantemente scritto e profondamente pensato, venne accolto con grandissimo applauso. In pari tempo l'Accademia delle scienze fisiche e matematiche nominava nella sezione di zoologia a successore dell'estinto sig. Savigny, il naturalista sig. Quatrefages, il quale ha fatto parecchi viaggi scientifici in Italia, ed ha fatto osservazioni importanti su i molluschi ed altri animali marini del Mediterraneo.

È morto in Parigi il principe Paolo di Wirtemberg, fratello del re regnante e parente del maresciallo Gerolamo Buonaparte; prima di morire abiurò il protestantismo e si fece cattolico. Sono pure morti in questo mese il chimico Ebelmenn, i due vecchi vice-ammiragli Halgan e Ducrest di Villeneuve, il sig. Teste, già ministro di re Luigi Filippo, e condannato per delitto di venalità alla prigionia dalla Camera dei pari; e l'illustre maresciallo Gérard, gloriosa reliquia degli eserciti imperiali, espugnatore di Anversa nel 1832, ed uomo venerato per le sue virtù e per la sua generosità da tutti i partiti.

La sessione legislativa del parlamento belgico è stata chiusa: prima di separarsi le due Camere votarono i bilanci dell'anno 1853, ed alcuni crediti straordinarii chiesti dal ministero per provvedere ad armamenti ed altre misure di difesa nazionale. Un trattato commerciale è stato conchiuso e ratificato dal governo di S. M. il re Leopoldo con quello della Repubblica Peruviana.

In Ispagna è stata emanata una legge restrittiva sulla stampa periodica; in seguito ad essa varii giornali hanno cessato dalle polemiche politiche. Si è notata una controversia impegnata dall'*Heraldo* (organo del maresciallo Narvaez e dei suoi amici politici) col marchese di Valdegamas ministro di Spagna a Parigi, il quale si è dichiarato avversario del sistema parlamentare.

Le Cortes portoghesi deliberarono di sopprimere la pena di morte nei delitti politici: il ministero Saldanha, che il non aderiva a questa proposta, trovandosi in minoranza pregò S. M. la regina di accogliere le sue demissioni, le quali non vennero però dalla M. S. accettate. In seguito a ciò il ministero prorogò la sessione legislativa a tutto il 20 luglio del corrente anno.

Le condizioni dei partiti politici in Inghilterra sono sempre le medesime: argomento della universale preoccupazione sono le prossime elezioni. È tacito accordo fra tutti i partiti di sospendere ogni questione politica importante fino all'epoca, nella quale il nuovo parlamento sarà adunato. Frattanto gli uomini politici ed i capi-parte più ragguardevoli giraro per le provincie facendo la loro professione di fede dinanzi agli elettori di cui sollecitano i suffragi. Notevolissimi a questo riguardo sono i discorsi tenuti agli elettori di Sheffield dal signor Roebuck, e quelli di Carlisle da sir James Graham, capo della parte

punto di congiungimento colla strada ferrata dello Stato verrano quantoprima determinati dalla società in contraddittorio di una commissione permanente, al seguito degli studi che si farebbero dopo le offerte dei comuni e delle altre provincie limitrofe che saranno per risentir maggior interesse dalla novella ferrovia.

La città d'Acqui, per dimostrare la soddisfazione e l'esultanza che provava nel vedere che l'assemblea provinciale aveva saputo sì bene provvedere ad un bisogno, e ad una necessità universalmente sentita, e per attestare la sua gratitudine ai degni rappresentanti della provincia, spontaneamente improvvisava per così dire una illuminazione generale, e la banda della milizia nazionale, raccolta davanti il palazzo della Regia Intendenza, fra i ripetuti e giulivi plausi del popolo, salutava con armoniosi concerti un giorno che formerà l'epoca rigeneratrice di questa bella parte del Regno Subalpino. In mezzo a tante espressioni di gioia questa colta popolazione seppe dimostrare quella temperanza e quel decoro che si addicono a cittadini ben degni delle libere istituzioni che ci governano.

— L'*Amor della Patria* di Novara apre una soscrizione a beneficio dei danneggiati dallo scoppio del 26 e pubblica intanto i primi nomiche vi furono apposti.

Genova. — Il *Corriere Mercantile* accenna che ai primi cenni della catastrofe torinese si svegliarono in Genova sensi ed opere corrispondenti alla carità cittadina tra figli d'un medesimo Stato.

Alcune collette furono subito proposte, e sappiamo che tra la guardia nazionale sorse e fu approvato il pensiero di dedicare a sollievo dei poveri danneggiati di Torino parte del ricavo di un ballo che la stessa guardia si proponeva dare a favore del nostro ricovero di mendicità nella prossima festa anniversaria dello Statuto.

— Il Consiglio delegato di Genova invia esso pure per il medesimo oggetto la somma di L. 500, accompagnata da una lettera esprimente i nobili sensi di fratellevole affetto di quel Municipio che ci riserviamo di pubblicare.

— La alunne dell'Istituto italiano di educazione femminile in Genova, nel pensiero di accorrere in sollievo dei poveri danneggiati dallo scoppio della polveriera, raccolsero tra loro la somma di 30 lire che trasmisero al sindaco di Torino. Questo tratto che così altamente onora le gentili giovanette di quell'Istituto, e le benemerite persone che ne hanno la direzione, merita di essere conosciuto dal pubblico, affinchè sia giustamente apprezzato.

— Si legge nell'*Osservatore del Varo*, in data di Nizza 27 aprile:

Lo scorso venerdì il consiglio delegato ha deciso che per la seconda domenica di maggio, festa dello Statuto, oltre la messa, il *Te Deum*, le parate delle autorità, delle truppe di linea e nazionali, e quanto è prescritto dalla legge, vi sia una distribuzione di 600 buoni di pane ed altrettanti di carne e riso. Dippiù vi sia regata, ossia corsa di barche, alla quale prenderanno parte 80 marinai.

Savoia. — Il *Courrier des Alpes* reca la notizia di nuovi disastri. Trenta case, delle quali nessuna era assicurata, rimasero distrutte dall'incendio a Thorens. Si calcola la perdita a 50,000 franchi.

— Ad Aviernoz due case sole rimasero preda delle fiamme.

— La *Gazzetta Ufficiale di Savoia* pubblica la prima lista di soscrizione per le vittime dei tre incendii di Allues, Thorens-Salles e di Altèves; non che per quelle dell'esplosione nella fabbrica delle polveri di Torino.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Telegrafo elettrico ad uso del Governo e dei privati.

Mese di aprile dal 12 al 30.

Stazioni di	*Dispacci spediti*	*Introiti riscossi*
Torino	185	3,077 90
Genova	138	1,531 00

Non sono compresi i dispacci governativi.

---

peelista, ed a quelli di Liverpool dal signor Cardwell, uno dei più sperimentati amici di sir Robert Peel. La quistione di maggior momento che sia stata trattata in parlamento è quella concernente il bill della milizia, presentato alla Camera dei Comuni dal signo Walpole ministro dell'interno: la seconda lettura del bill oppugnata da lord John Russell, e vivamente appoggiata dal signor d'Israeli e da lord Palmerston, è stata deliberata con la forte maggioranza di 150 voti. Un opuscolo politico assai importante è venuto a luce: esso versa intorno alle odierne quistioni, ed è intitolato: *È un governo conservatore e liberale praticabile?* (Is a liberal conservative government praticable?) è tutto favorevole al partito peelista, e scioglie il problema indicato nel frontispizio, proponendo un ministero avente a capo sir James Graham, ed a componenti i di lui amici politici.

La novella di un terribile disastro marittimo, del naufragio del battello a vapore il *Birkenhead*, che trasportava truppe di rinforzo al Capo di Buona Speranza, ha vivamente commossa e addolorata la Inghilterra: mirabili in quel lugubre frangente furono la disciplina, il sangue freddo, l'eroismo, la virtù di sagrifizio dei soldati inglesi, i quali, al numero di oltre quattrocento perirono vittime del loro dovere e preferirono andar incontro a certa morte anzichè mettere a rischio la vita dei fanciulli e delle donne che stavano sul vascello. Una nuova spedizione è pure partita per andare a cercare sir John Franklin nei mari artici. Il dottore Cullen, vescovo cattolico di Armagh, è stato nominato arcivescovo di Dublino, in vece del defunto monsignor Murray.

Il partito conservatore ha riportato in Isvizzera un gran trionfo sui radicali: la revoca del gran consiglio di Berna da questi ultimi richiesta è stata respinta da una maggioranza di più di seimila voti, e l'attuale governo ha ricevuto da questo voto nuova forza e nuova energia. Il signor Ochsenbein ha pubblicato in quest'occasione una lettera assai lodata, in cui premuniva le popolazioni contro i pericoli nei quali sarebbero incorse, qualora avessero accettate le proposte dei radicali.

In Germania il senato di Brema, non ostante la opposizione della corporazione dei borghesi, ha modificata la costituzione. L'alta Dieta federale ha abolita la così detta flotta tedesca, la quale si componeva di pochissimi vascelli.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle Obbligazioni create col Regio Editto delli 27 maggio 1834 comprese nella 36ª estrazione a sorte, che ha avuto luogo in Torino il 30 aprile 1852, con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio

Il N.° 10086 essendo stato estratto il primo, ha vinto un premio di . . . . . Lire 50,000

N.° 21410	id.	il secondo	id.	» 15·000
N.° 18449	id.	il terzo	id.	» 10,000
N.° 10299	id.	il quarto	id.	» 8,000
N.° 21358	id.	il quinto	id.	» 560

Numeri delle 542 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine progressivo).

102	3219	6630	10172	13027	16539	19866	23111
196	3303	6871	10330	13039	16550	19966	23128
207	3359	6902	10377	13104	16553	20014	23156
229	3546	6951	10394	13106	16556	20034	23187
409	3689	6952	10400	13182	16629	20074	23213
420	3814	7057	10404	13272	16679	20144	23215
442	3817	7120	10458	13411	16928	20174	23309
464	3934	7212	10482	13463	16952	20185	23414
509	4032	7342	10484	13605	16970	20323	23614
530	4053	7371	10511	13654	17130	20429	23788
549	4161	7386	10561	13655	17210	20546	23944
582	4313	7490	10709	13748	17399	20643	23980
626	4341	7552	10776	13760	17400	20672	24010
804	4410	7562	10809	13887	17416	20691	24187
970	4438	7594	10844	14066	17504	20729	24378
1033	4532	7813	10922	14125	17577	20751	24487
1089	4701	7864	10969	14128	17660	20793	24661
1268	4776	7951	11001	14179	17664	20865	24715
1483	4906	8203	11112	14184	17758	20969	24907
1520	4960	8255	11127	14395	17811	20983	24944
1599	4965	8316	11177	14460	17849	21076	24968
1663	5136	8425	11215	14479	18070	21133	24972
1796	5160	8440	11349	14863	18091	21146	25059
1932	5199	8471	11373	14947	18134	21442	25158
2087	5312	8855	11429	14992	18237	21471	25206
2188	5320	8939	11554	15010	18348	21501	25257
2194	5355	8965	11700	15056	18417	21607	25364
2206	5356	9033	11777	15072	18445	21610	25679
2245	5390	9077	11781	15075	18561	21728	25730
2304	5411	9280	11896	15213	18641	21729	25759
2324	5552	9399	11936	15287	18644	21736	25808
2336	5594	9451	12032	15337	18773	21870	25941
2431	5657	9523	12155	15380	18797	21892	25990
2516	5773	9562	12193	15463	18803	21952	26018
2664	5875	9642	12323	15563	19126	22008	26048
2696	5950	9681	12396	15587	19180	22245	26351
2778	6010	9688	12468	15617	19183	22253	26352
2807	6024	9727	12495	15645	19185	22270	26792
2831	6101	9738	12657	15925	19443	22494	26814
2842	6308	9854	12691	15978	19655	22819	26903
2920	6379	9869	12700	16074	19679	22821	26978
3080	6510	9923	12811	16113	19701	23003	
3090	6568	10151	12892	16426	19722	23030	

Il Direttore Generale Simondi.

SVIZZERA

Il Consiglio federale ha ricevuto da Londra per mezzo del dott. Schneider in Berna altre 25 medaglie destinate ad espositori svizzeri alla grande Esposizione. Come le 38 precedenti sono state spedite ai governi cantonali perchè le consegnino a chi spettano.

— Il 25 aprile si radunarono in Arau i deputati dei comitati cantonali per la sottoscrizione nazionale. Quindici Cantoni erano rappresentati in questa adunanza, altri parecchi spedirono per lettera la loro adesione alle risoluzioni dell'assemblea.

La seduta fu aperta dal colonnello Rilliet-Constant. Questi dopo aver esposto quanto sinora ha fatto il comitato del circolo nazionale in Ginevra, rimarcò la necessità di affidare la direzione totale dell'impresa ad un altro comitato.

A presidente della conferenza fu eletto l'ex-consigliere di Stato Pestalozzi di Zurigo.

I deputati dei comitati riferirono intorno al risultato delle sottoscrizioni sinora aperte, e dalle notizie da essi date risulta che già sono stati versati 130,000 fr.

Sono poi state adottate le seguenti risoluzioni:

1. La conferenza radunata in Arau si costituisce come comitato centrale per tutta la Svizzera. I delegati de' Cantoni in essa non rappresentati vi saranno ammessi dietro dimanda.

2. A comitato esecutivo vien delegato quello di Zurigo.

3. I comitati cantonali corrisponderanno col comitato generale per mezzo del comitato esecutivo da cui riceveranno le direzioni.

4. La chiusura della sottoscrizione nella Svizzera è fissata al 15 giugno. Tutte le liste dovranno trovarsi nelle mani del comitato esecutivo al più tardi per il 25 giugno.

5. Il risultato della sottoscrizione nazionale sarà presentato all'alta Assemblea federale nella prossima sua adunanza come offerta della nazione Svizzera ai sette Cantoni che facevano parte del Sonderbund, i quali ne avvantaggieranno in proporzione. In una petizione a nome di tutti i sottoscritti sarà espresso il voto che l'Assemblea federale voglia condonare il restante del debito di guerra del Sonderbund, e le competenti autorità federali e cantonali saranno pregate di emanare un'amnistia generale per tutti i reati politici dipendenti dal Sonderbund.

6. Il comitato esecutivo di Zurigo è incaricato dell'ulteriore convocazione del comitato generale. Gli sono delegati i poteri necessari perchè agisca infrattanto.

7. Il comitato generale indirizza a' suoi concittadini nell'interno ed all'estero un appello per invocare il loro appoggio in questa patriotica impresa.

8. La conferenza esprime i suoi ringraziamenti al circolo nazionale di Ginevra per la generosa sua iniziativa.

Berna, 28 *aprile*. Leggesi nella *Suisse*:

L'assemblea dei seicento delegati del paese, riunitasi in Berna il 24 aprile, diede al governo un voto di fiducia, che egli saprà giustificare, non ne dubitiamo, in modo conforme ai voti, ed agli interessi del paese. Dopo di aver ascoltato le proposizioni del comitato centrale, e le opinioni, conformi nella sostanza, espresse da più di venti oratori, l'assemblea, sulla proposta del signor Bloesch, il cui discorso si cattivò tutti i suffragi, diede questo voto di fiducia, a fine di non tenere il governo colle mani vincolate.

Quantunque la costituzione di Berna contenga parecchie disposizioni alquanto strane: quella per esempio che interdice al governo la nomina e la revoca de' suoi agenti diretti (il che non succede neppure nei cantoni più radicali), sembra tuttavia che, prima di esaminare se abbiasi a procedere al rivedimento degli articoli che nulla hanno di governativo, nè per un partito nè per un altro, si attenderà l'iniziativa del popolo.

Intanto il consiglio esecutivo, in risposta al voto di fiducia che gli venne dato, presenterà alcuni progetti di legge atti a migliorare la nostra organizzazione. Senza dubbio, si griderà a proposito di un progetto di legge sulla stampa: la stampa colla istituzione dei giurati nulla ha da temere per la sua libertà; non sarà questione che di difenderla contro i suoi proprii eccessi; non si chiederà nè più nè meno di quanto esiste di già nei cantoni radicali.

Il gran consiglio, libero ora da ogni pressione anticostituzionale, potrà accordare l'amnistia. Questo voto fu espresso specialmente in un indirizzo di congratulazioni che il governo ha ricevuto da Neuveville. Le autorità sono dispostissime a seguire tutte le vie della conciliazione; ed è a desiderarsi che i giornali dell'opposizione non si facciano a rendere inutili queste buone disposizioni.

Tutti i prefetti di distretto sono convocati a Berna pel 6 maggio prossimo.

Le autorità saranno conciliatrici: ma, se realmente si vuole la conciliazione, conviene che ogni partito operi conformemente a tale desiderio.

FRANCIA

Parigi, 27 *aprile*. Ecco il rapporto che il colonnello Espinasse, reduce dalla sua missione, ha fatto al principe presidente della repubblica:

In Annover v'è stato cangiamento parziale del ministero: i signori de Borries, ministro dell'interno e Von der Decken ministro delle finanze (entrambi appartenenti al partito de' cavalieri), sono stati surrogati dai signori de Hammerstein e Bacmeister. Questo mutamento è favorevole all'applicazione del trattato commerciale conchiuso l'anno passato dallo Steuerverein con lo Zollverein, a cui i due ministri demissionarii non erano propizii. L'elettore di Assia-Cassel ha promulgata una nuova costituzione: il suo primo ministro Hassenpflug ha appellato al tribunale di cassazione di Berlino del giudicio del tribunale di Greifswald, che lo ha condannato per incolpazione di frode in atti pubblici. Le conferenze doganali di Vienna sono state chiuse, e quelle di Berlino aperte solennemente dal ministro Manteuffel: il presidente è il signor Pommer Esch, commissario prussiano. Il parlamento prussiano ha ripigliato dopo le vacanze pasquali i suoi lavori. È morto S. A. R. Carlo Leopoldo Federico granduca di Baden, nato nel 1790. I primi del mese morì a Vienna il presidente del consiglio e ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore d'Austria, principe Felice di Schwarzenberg: era nato il 2 ottobre 1800. Il suo successore nella carica di ministro degli affari esteri è il conte Buol-de-Schauenstein, finora ambasciatore austriaco a Londra. Nella carica di presidente del consiglio non gli è stato dato successore. Ha menato rumore in Vienna la pubblicazione di un opuscolo, nel quale vengono contraddetti il riordinamento degli antichi Stati provinciali ed il ristabilimento dei così detti diritti patrimoniali, e propugnata la causa dell'unità assoluta dell'impero: è intitolato *Zwei brennende Fragen* (*due questioni ardenti*), ed è attribuito al conte Hartig. Il re di Danimarca ha accordato amnistia agli holsteinesi: ne sono eccettuati soltanto i principi della famiglia di Augustemburgo.

Dall'America nulla di nuovo: continuano negli Stati-Uniti le preoccupazioni per la prossima elezione presidenziale. La pubblica attenzione è rivolta alla spedizione che si fa al Giappone, la quale schiuderà alla civiltà nuove vie. L'ex-dittatore di Buenos-Ayres, Rosas, è venuto insieme con la figliuola Manuelita in Inghilterra: la Francia e l'Inghilterra hanno mandato ciascuna un plenipotenziario (la prima il cav. de Saint-Georges; la seconda sir Carlo Hotham) con la missione di tutelare gl'interessi del commercio delle due nazioni negli Stati della Plata, occupati ora dalle truppe vincitrici di Urquiza e dell'impero brasiliano.

A Napoli è morto il magistrato Navarro, presidente della Gran Corte speciale che condannò Carlo Pocrio: nella Basilicata si sono intese nuove scosse di terremoto: un regio decreto ha innalzato a liceo il collegio provinciale di Lecce nelle Puglie, e ne ha affidata la direzione religiosa ed insegnante ai RR. Padri della Compagnia di Gesù. L'astronomo Annibale de Gasparis ha scoperto un nuovo pianeta, che non è stato ancora nominato: è il sesto pianeta scoperto nel giro di pochi mesi da quel giovane e diligente osservatore.

Bologna lamenta la perdita del conte Giovanni Marchetti, elegante verseggiatore e letterato di molta vaglia: fu deputato di Sinigaglia al parlamento romano e ministro degli affari esteri secolari di S. S. Pio IX.

A Firenze è tornato a venire a luce il periodico quotidiano il *Costituzionale*; nel ricominciare le sue pubblicazioni quel pregevole giornale ha assunto la difesa delle leggi leopoldine.

Il Parlamento Subalpino ha percorso il secondo mese della sessione legislativa dell'anno 1852 con la solita indefessa operosità. Memorabili furono i dibattimenti sul trattato di commercio con la Francia nell'aula dei Deputati: il discorso del ministro Cavour riscosse gli applausi universali. Il trattato è stato approvato con imponenti maggioranze dall'una e dall'altra Camera. Un inaspettato disastro, lo scoppio della polveriera in Borgo Dora, gettò la costernazione nell'animo degli abitanti di Torino: per buona ventura il male non fu così grande come dapprima temevasi. La pubblica carità è venuta al soccorso delle vittime. Soldati, guardia nazionale, ministri, cittadini, tutti hanno gareggiato in quella mesta occasione di zelo e di coraggio: primi a dar l'esempio del coraggio e della operosità erano S. M. il Re e S. A. R. il Duca di Genova. Il Piemonte deplora in questo mese la immatura perdita del commendatore Pier Dionigi Pinelli, ex-ministro e presidente della Camera dei Deputati. Solenni onoranze sono state rese all'insigne trapassato, la cui memoria per gli eminenti servizii resi al Principe, alla patria ed alla monarchia costituzionale durerà nella riconoscenza del paese, nel compianto di tutta Italia.

Z . . . .

www.internetculturale.it

Io potei verificare lo stato dello spirito pubblico da Tours a Bordeaux, da Bordeaux a Montpellier e a Perpignano: lo trovai dappertutto eccellente. In ogni dove si apprezzano vivamente i grandi servigi che voi rendeste al paese. Tra questi servigi, quello forse che è il più apprezzato si è l'aver liberato la società dagli elementi pericolosi che minacciavano di dissolverla. Quest'ultimo sentimento ha una tal vivacità, che conviene accogliere ostilmente ogni voce sparsa di amnistia.

La circolare del ministro dell' interno e le liberazioni che ne conseguirono aveano prodotto il più tristo effetto. L'intero partito degli anarchici aveva rialzata la testa; quegli incolpati che rimanevano ancora nelle mani della giustizia avevano interrotto o ritrattato le confessioni che faceano conoscere all'autorità i disegni e l'organizzazione delle società segrete.

Questi sintomi disgustosi cominciavano a dileguarsi, allorchè la notizia della missione di clemenza di cui erano incaricati i commissarii straordinarii li fece rinascere, a segno che, per calmarli, io dovetti ordinare che i convogli di condannati, arrestati in vista della mia rivelazione, riprendessero il loro cammino tostochè fosse terminata la revisione istessa.

Io tornai col convincimento profondo che, in tutti i dipartimenti da me percorsi, le commissioni miste si sono penetrate delle istruzioni successive che loro ingiungevano di non colpire che gli uomini realmente pericolosi.

Nelle Due Sevre, nella Gironda, nell'Alta Garonna e nell'Aude, esse non peccarono che per eccesso d'indulgenza. Possano esse non aversi a pentire d'essersi lasciate sfuggir di mano un'occasione unica di disorganizzar l' anarchia. In quei dipartimenti le condanne non caddero se non sopra alcuni individui da lungo tempo segnalati dall'opinione pubblica come perturbatori inveterati.

Nel Lot-e-Garonna, ne' Pirenei Orientali e nell' Herault, ove gl'insorti, cominciando le ostilità, aveano dato motivo a varii arresti, si poterono cogliere le ramificazioni delle società segrete. Il numero degli affiliati conosciuti oltrepassa i 50,000 in ciascuno de' primi due dipartimenti, e i 60,000 nel terzo, organizzati per decurie e centurie, e pronti a sollevarsi al primo segnale. Ove non si fossero colpiti che i capi conosciuti, le condanne sarebbero ascese ad una cifra enorme, e si è dovuto limitar la cosa a non punire che gl' individui davvero influenti, o coloro che pei loro antecedenti, noti negli annali delle corti d'assise e della polizia correzionale, erano segnalati come sostegni abituali d'ogni rivolta contro l'autorità.

Io non potei, nella mia missione, rivedere realmente gli atti processuali di ciascuno dei condannati politici, atti che aveano reso necessario uno studio di più mesi in ciascun dipartimento. Quindi, per evitare il duplice inconveniente d'inquietare le popolazioni con un' applicazione sconsiderata della clemenza, o di urtare l'amor proprio delle primarie autorità di ciascun dipartimento che aveano posto nel loro lavoro lo zelo più coscienzioso, io riunii le commissioni miste, e dopo aver loro notificato le vostre intenzioni, loro chiesi di designarmi elleno stesse quei condannati politici che loro sembrassero più degni della vostra clemenza. Prendendo poscia il lor lavoro per base e cogli atti di processo alla mano, potei commutare un certo numero di pene o graziare un certo numero di condannati.

Munito d' informazioni, attinte o nella gendarmeria, o nella municipalità, o nel clero, mi sono sforzato di allargar questo lavoro quanto più era possibile. Ciascuno dimostrava la maggior buona volontà. Noi tenemmo conto delle domande in grazia, delle prove scritte di pentimento, e nondimeno, sopra quasi 4000 condanne, non potei pronunciare, in vostro nome, che 100 commutazioni di pena e 200 grazie assolute.

Le grazie individuali che voi già concedeste, o principe, in generale produssero nel paese una mala impressione. I veri capi dell'anarchia soli ne profittarono, perchè essi soli poterono farsi raccomandare: è in tal guisa si è prodotto lo scandalo che voi volevate massimamente evitare di veder gli uomini influenti sottratti al castigo, mentre i ciechi strumenti andavano a espiare nell'esiglio i delitti dei veri colpevoli. Sarebbe a desiderare che in avvenire, e per lunga pezza ancora, la vostra clemenza non si esercitasse che sull' iniziativa dell'amministrazione locale. Ella sola può apprezzare sanamente l'opportunità d'una liberazione, la validità d'un pentimento: e nel modo stesso che essa non teme di attirarsi l'odio di molte famiglie facendo parte d'un tribunale speciale, è giusto che possa calmarlo divenendo il mediatore indispensabile della clemenza.

Ho l'onore, ecc.

SPAGNA

MADRID, 22 *aprile*. La regina Isabella II è contentissima del suo soggiorno ad Aranjuez, quell'aria confacendole molto.

Corre oggi voce che il presidente del consiglio e il ministro dell'interno siano di diverso parere, relativamente alla risoluzione che si deve prendere intorno alla dimanda de' compilatori dei giornali politici.

Il sig. Bravo Murillo inclinerebbe, a quanto pare, a modificare la legge sulla stampa, per quel che risguarda gli editori responsabili, annuendo in tal modo alla dimanda de' direttori de' giornali: ma il sig. Bertrand di Lys, ministro dell'interno, insiste per la esecuzione rigorosa della legge, tal quale essa fu pubblicata.

Del resto, qualunque sia il grado di verità di siffatte voci, certo è che una crisi ministeriale non sarebbe mai la conseguenza d'una diversità d'opinioni tra i ministri, seppure questa diversità esiste davvero.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *aprile*. — *Camera dei lordi — Seduta del* 26. *Lord Redesdale* presiede in assenza del lord cancelliere.

Lord Portman presenta una petizione contro il bill sulla milizia, e dichiara che la sua opinione è conforme a quella dei sottoscritti nella petizione predetta.

Sulla proposta di rimandare al comitato il progetto di togliere il diritto di elezione al borgo di Saint-Albans, lord Redesdale fa appellare i consiglieri che dovevano essere nominati giusta il voto della Camera di venerdì ultimo (23).

Lord Verulam dice che gli abitanti di Saint-Albans non vogliono abusare dei momenti delle LL. SS. nominando dei consiglieri contro il progetto di legge.

Il bill è allora discusso in comitato, e la seduta è sciolta.

— *Camera dei comuni — Seduta del* 26 — *Bill sulla milizia*. Dopo d' essere state presentate molte petizioni contro questo progetto di legge, il sig. Moffat riepiloga il dibattimento, aggiornato venerdì ultimo (23), sull'emendamento di sir Lacy-Evans. Il sig. Moffat si lagna che lo spirito di partito abbia tanto compromesso la cosa, ed esorta la Camera di rivolgere tutta la sua attenzione sulla necessità di arruolare la milizia.

D' onde viene (disse egli) il pericolo d' una invasione? Dalla Prussia forse, dall'Austria, dalla Russia, ovvero dalla Spagna? Nessuno lo crede. Dunque si vuole parlar della Francia; ma, in tal caso, gli è meglio designar chiaramente il pericolo che si teme. Invece di turbare le disposizioni economiche del paese, se elle sono realmente minacciate, faremmo meglio di rinforzare la flotta. La nostra sola marineria è una salvaguardia contro una invasione delle marinerie riunite del mondo. La nostra marineria a vapore, paragonata a quella della Francia, è presso a poco come 20 a 1. Non non abbiam meno di 1500 piroscafi, grandi e piccoli che in tempo di guerra ci renderebbero inestimabili servigi.

Io non credo che sia necessario di organizzare la milizia in reggimenti e di far pesare una sì forte spesa sulla nazione. Quando la milizia fu organizzata nel 1804, la spesa ammontò a 6 milioni di sterlini (150 milioni di franchi). Io credo che dei Corpi di volontarii sarebbero più utili e meno costosi.

La mia fiducia nella superiorità marittima del paese è tale, che io reputo il bill proposto superfluo.

Lord Seymour appoggia il bill, convinto com'egli è, insieme con la maggioranza della Camera, che una qualche provvisione officiale è necessaria per l'accrescimento dei mezzi di difesa nazionale. Due ministeri non avrebbero successivamente presentato un bill sulla medesima materia, senza essere mossi da una convinzione profonda.

Il generale Reid. Nella mia qualità di militare, io non dubito di dire che non istimo soddisfacente la provisione ministeriale: ma, a malgrado della mia ripugnanza, io la sosterrò; imperocchè il ministero ha dichiarato di non averla presentata che dopo di essersi consigliato con le prime autorità militari del paese, e in tal caso io debbo inchinarmi.

Il sig. Ellice. La Camera mi permetterà le faccia osservare che le mancano informazioni sufficienti sulla natura e la importanza de' nostri mezzi per la difesa del paese. Noi non abbiamo un'autorità militare che ci sia di guida a questo riguardo, ed io credo che siamo esposti a far delle leggi nelle tenebre. Io non sono partigiano del bill della milizia, e vorrei che la Camera si arrestasse un momento prima di votare spese cotanto forti.

Al partire del corriere il colonnello Lindsey prendeva la darola. (*Sun*)

ALEMAGNA

AUSTRIA. I fogli di Vienna dicono che i telegrafi elettrici sotterranei si trovarono poco soddisfacenti, e che verranno adottati i fili sospesi su pali.

PRUSSIA. *Berlino*, 25 *aprile*. Abbiamo già detto che la seconda Camera pose termine alla discussione del progetto di legge sul bollo dei giornali. È noto che, nel suo progetto, il governo aveva proposto un diritto sull'ampiezza dei fogli, per pollici quadrati, un diritto assai *grave*: si che i giornali stessi dell'estrema destra avevano vivamente combattuto il progetto di legge.

La commissione aveva accettato il principio della legge, ma diminuì l'imposta del bollo. Il paragrafo 2, lettera *a* del suo progetto era formolato nei termini seguenti:

« L'imposta si pagherà dai giornali indigeni, a norma di otto gradi che si misureranno, avuto riguardo al numero dei fogli durante un lasso di tempo determinato, ammettendo fogli di 400 pollici; quelli di altro formato verranno imposti a tenore di questa stessa misura normale. »

Nella discussione generale, il ministero dichiarò di aderire alla proposta della commissione.

Nella discussione degli articoli, tutti gli emendamenti furono respinti; il paragrafo sopra citato venne adottato da 153 voti contro 115.

Il paragrafo secondo, lettera *b*, era del tenore seguente:

« Pei giornali che si pubblicano fuori dello Stato prussiano, l'imposta è di 25 p. c. del prezzo di abbuonamento nel luogo dove si pubblicano; e di 15 sgr. almeno, per ogni esemplare annuo, quanto ai giornali che non si pubblicano più di una volta per settimana; di un tallero, quanto a quegli altri che si pubblicano due o tre volte per settimana; riguardo a quei fogli che escono quattro volte e più per settimana, il diritto sarà di 2 talleri e 15 sgr. »

Il commissario del governo dichiarò che il ministero aderiva all'emendamento Kries, col quale si riduceva al 10 p. c. l'imposta pei giornali esteri.

Dopo una discussione alquanto confusa, il 10 p. c. della commissione fu rigettato all'unanimità, e venne adottato il 25 p. c. da 157 voti contro 117.

Quindi venne adottata la tariffa della commissione che fissa almeno a 2 talleri 15 sgr. per ogni esemplare annuo, il diritto pei giornali che si pubblicano almeno quattro volte nella settimana.

Fu pure adottato dalla Camera il paragrafo primo del progetto della commissione: quel paragrafo determina il giornali colpiti dall'imposta: sono, prima di tutti, i giornali e le riviste che, secondo la legge sulla stampa, vanno soggetti a cauzione: le riviste quando queste si pubblichino più di una volta al mese; quindi vengono i fogli d'annunzi. I giornali non prussiani e che entrano in Prussia, sono naturalmente colpiti dall'imposta, senza essere sottoposti a cauzione.

Il diritto del bollo comincierà a riscuotersi dal 1° di luglio 1852.

La sinistra propose che la legge fosse temporaria; il centro, per organo del sig. Bodelschwingh, trovò che la proposta era buona, ma intanto votò contro la medesima; e la medesima fu rigettata.

Nella seduta del 26, la seconda Camera prenderà a discutere la grave questione della Camera dei pari.

La prima Camera si occupa tuttora dell'ordinamento giudiziario.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — ESTERNO. — *Torino*, 1° *maggio*.

I Diplomatici residenti in Torino hanno voluto accorrere anch'essi al sollievo de' danneggiati del Borgo di Dora. La somma da essi offerta ascende a L. 898.

Il paese intiero si associerà senza dubbio al vivo ringraziamento che noi indirizziamo a quell'Illustre Corpo per un atto sì bello di carità.

Questa mattina alle ore otto fu celebrata nella chiesa del *Corpus Domini* una messa con benedizione, con l'intervento del Consiglio Comunale, dello Stato Maggiore e degli ufficiali delle quattro legioni della Guardia Nazionale per ringraziare l'Altissimo di averè preservata la città di Torino da maggiore disastro.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

È alla vista di questo porto una squadra francese composta di 6 bastimenti da guerra. Essa si approssimò alla città salutandola con parecchi spari di cannone. Le regie artiglierie risposero colle dovute salve.

In questo momento la squadra suddetta accenna colle sue evoluzioni di allontanarsi dal porto nella direzione di Ponente.

— *Venezia*, 28 *aprile*. I granduchi Nicolò e Michele di Russia lasciarono Venezia, avviati a Bologna.

— 29 *aprile*. S. A. I. il duca di Leuchtenberg partì per Verona.

— *Firenze*, 28 *aprile*. È giunto in questa capitale S. E. il sig. de Bouteneff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia presso la Santa Sede.

Le LL. AA. II. i granduchi Costantino, Nicolò e Michele di Russia sono aspettati a Firenze di giorno in giorno.

FRANCIA. *Parigi*, 28 *aprile*. Con un decreto, inserito nel *Moniteur* d'oggi, il ministro delle finanze è autorizzato a far inscrivere al Gran Libro del debito pubblico 4,405,456 fr. di rendite 3 0/0, godimento del 22 dicembre scorso, in cambio di 4,475,665 fr. e 90 cent. di rendite 4 1/2 0/0 che saranno annullate.

Sarà assegnato alle rendite 3 0/0, create in virtù dell'autorizzazione che precede, un fondo d'ammortizzazione del centesimo del loro capitale nominale, prelevato sui fondi d'ammortizzazione appartenente alle rendite 4 1/2.

INGHILTERRA. *Londra*, 27 *aprile*. — *Camera dei comuni — Seguito e fine della seduta del* 26:

Il sig. Cardwell appoggia la seconda lettura del bill della milizia persuaso com'è che non si vorrà applicarlo che all'arruolamento volontario. Se il bill (dice egli) è respinto, il governo potrà dire alla Camera che dopo d'essere stato disapprovato il suo provvedimento per la difesa nazionale e quello de' suoi predecessori, gli sarà uopo di richiamare in vigore l'antica legge esistente, e adottare la estrazione a sorte obbligatoria. Il sospetto che attacca al paese questo modo di coscrizione, gli è un motivo per evitarlo, se è possibile, e il mio dovere verso i miei committenti è di votare affinchè il bill passi in comitato.

Il sig. Chaplin offre, se il governo vuol fare per 50 anni l'anticipazione di 550,000 sterlini (15,750,000fr.), di costruire una strada ferrata del sud-ovest, la quale trasporterebbe le truppe con tale rapidità, da rendere inutile una milizia.

L'ammiraglio *Berkeley* combatte la seconda lettura del bill, e dice che voterà contr' esso, senza curarsi del rimprovero che gli sarà fatto d'aver votato in favore del bill di lord John Russell.

Il sig. Milner Gibson parla anch' egli contro il bill, difendendo la mozione da lui annunziata, vale a dire che il parlamento attuale non deve occuparsi di esso bill.

Lo appoggiano successivamente il *capitano Duncombe*; il *sig. Monckton Milnes*, il *sig. Sydney Herbet* e il *sig. Walpole*, segretario di Stato dell' interno.

Dopo un discorso di quest' ultimo, col quale egli dà opera a ribattere le varie obiezioni degli oratori contrari alla provvisione ministeriale, la Camera va ai voti: per la seconda lettura del bill, 315 voci; per l'emendamento di sir Lacy-Evans, 165: maggioranza in favore della seconda lettura, 150 voci.

Il bill è letto per la seconda volta, e passerà in comitato lunedì (29 aprile).

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Lo sloop a vapore *Conflict* arrivò ieri (26) a Devonport, avendo a bordo il generale don Juan Manuel di Rosas, ex-governatore di Buenos-Ayres, le due figlie Manuelita e Mercedes, i suoi due figli Juan e Juan-Manuel, un brigadiere-generale, tre colonnelli ecc. ecc. Da che lo sloop ebbe gettato l'ancora, le autorità della dogana annunziarono al generale Rosas che, giusta gli ordini dei lords della tesoreria, i suoi bagagli e quelli del suo seguito non andrebbero soggetti ad alcun diritto nè ad alcuna formalità. Il generale ne fu estremamente soddisfatto. Egli deve sbarcare oggi con tutti i suoi.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti e per conto 99 3/8; 3 0/0 rid. 98 3/4. Boni sardi 97 3/4.

ALEMAGNA. *Berlino*, 26 *aprile*. Il progetto di legge, concernente la composizione della Camera dei Pari (già adottato dalla prima Camera), fu dalla seconda Camera rigettato da 142 voti contro 125.

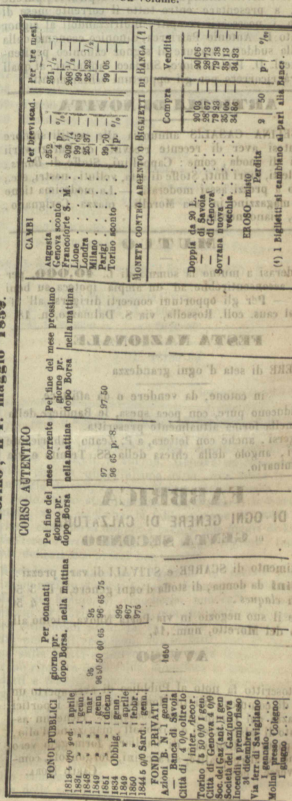
AFRICA. *Algeri*, 22 *aprile*. La guernigione di Tlemcen nella notte dall'8 al 9 sotto gli ordini del generale Montauban eseguì una punta sulle frontiere del Marocco, la quale pare non essere che il preludio d'una più considerevole spedizione. Non si tratta di dichiarare la guerra all'imperatore Abd-er-Rahman; bensì di castigare alcuni predatori della tribù dei Beni-Iaassen, che non rispettano nè l'autorità francese nè l'autorità marocchina.

E. LEONE GERMIA.

Imminente pubblicazione presso la SOCIETA' EDITRICE ITALIANA.

DEI PRINCIPII
DEL GOVERNO LIBERO
per DOMENICO CARUTTI.
Un Volume.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.*
Torino, 1° maggio 1852.



CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21 78		
	21—25 77	50	
	25—23 77		
	23—24 76		
ORGANZINI	24—25 75	50	75
	25—26 75		
	26—27 74		
	27—28 73		
	28—30 74		
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
TRAME	26—28	68	
	28—30	63	
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BORSA DI PARIGI *del 28 aprile.*

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 90, chiude a 100, 55.
Il 3 0/0 aperto a 70, 40, chiude a 71, 35.
Le azioni della Banca di Francia a 2775.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96, 50.
Il 5 0/0 idem (Hambro) a 97 1/2.
Le obbligazioni di Piemonte (1834) a 1015.
Idem (1849) a 975.

STRADA FERRATA
DA
TORINO a SAVIGLIANO

In conformità della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in seduta del 23 aprile scorso, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento del *Quinto Decimo*, a norma dell'art. 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla cassa della Società, la quale è aperta in ogni giorno non feriato dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Torino, il 1° maggio 1852.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

A norma dell'art. 9 dello Statuto fondamentale della Società s'invitano i signori Azionisti di versare fra il termine di giorni 15 il Quarto Sesto delle loro rispettive azioni nella Cassa della Società, presso l'Ufficio della Direzione, situato al Borgo Dora, regione Fiando.

Il Direttore gerente
G. ALBANI.

AVVISO

Essendo vacante presso la Cappella della Basilica Metropolitana di Vercelli un posto di Basso profondo, il Capitolo invita chiunque intenda di aspirarvi, purchè celibe, a presentare entro tutto il corrente mese di maggio i necessarii recapiti, indirizzandoli al signor avvocato D. Antonio Patriarca, canonico economo della Cappella suddetta, oppure al signor canonico penitenziere teol. D. Pietro Fiore, Sindaco capitolare, ai quali si potrà ricorrere per gli opportuni schiarimenti.

ARTICOLI DI NOVITA

ANGELINA CASALIS annunzia alle gentili signore piemontesi aver di recente ricevuto da Parigi varii articoli di moda, come: Cappellini, Stoffe di *Barès*, Mantelletti, Fiori finti, Stoffe di seta, velluti, nastri, ecc., il tutto a prezzi assai moderati. — La medesima tiene il suo magazzino in casa Morelli, piazza Carignano, num 4, piano nobile.

MUTUO

Desiderasi a mutuo la somma di L. **40,000**, per cui si acconsentirebbe ad un'ampia ipoteca su beni stabili. — Per gli opportuni concerti dirigersi all'ufficio del caus. coll. Rossella, via S. Dalmazzo, n. 18.

FESTA NAZIONALE

BANDIERE di seta d'ogni grandezza

Id. in cotone, da vendere o da affittare.

Si riducono pure, con poca spesa, le Bandiere della Croce nella forma attualmente prescritta.

Dirigersi, anche con lettera, a P. Zeano, fabbricante di fiori, angolo della chiesa della SS. Trinità e via del Seminario.

FABBRICA
DI OGNI GENERE DI CALZATURA
DI **GENTA SECONDO**

Assortimento di SCARPE e STIVALI di varii prezzi:
Stivalini da donna, di stoffa d'ogni genere, a L. 3 50
Id. con *claques* . . . . . » 4 50

Tiene il suo negozio in via Porta Nuova, vicino all'Albergo del Moretto, num. 14.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto al Pubblico di aver aperto un negozio di commestibili in Moncalieri, sotto i portici della piazza del Duomo, casa Boccardo. Tiene un assortimento di salati esteri e nazionali, magazzino d'olio, sapone, paste di Genova, di Cagliari, formaggio vero Lodigiano ed altre qualità, stracchini, Gorgonzola, composte diverse, ecc.

CARLO MORA.

REALE ACCADEMIA DI AGRICOLTURA

Pubblica Esposizione di fiori, di piante ornamentali, e di prodotti orticoli; di stromenti ed oggetti d'ornamento pei giardini, ecc.

L'Esposizione apertasi al publico questa mattina primo maggio, alle ore 12 meridiane, nel cortile del Palazzo de' Regii Musei, via dell'Accademia delle Scienze, continuerà ad essere aperta al pubblico nei successivi giorni di domenica e lunedì, dalle ore 9 del mattino alle ore 6 di sera, e nel martedì dalle ore 9 alle 11 del mattino, e dalle ore 2 alle 6 della sera.

Prezzo dei biglietti d'ingresso centesimi 40.

La Distribuzione dei biglietti si fa nello stesso locale dell'Esposizione.

Nel giorno di martedì 4 corrente, alle ore 12 meridiane, nello stesso locale, l'Accademia procederà alla distribuzione dei premii; per la quale funzione i Socii distribuiranno appositi biglietti d'invito.

SCIROPPO DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione
a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillati con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167

ALBERGO DI FRANCIA
TENUTO DA ISOTTA IN GENOVA

Quest'Albergo, ora ampliato ed abbellito, è posto nel centro della città, vicino alla Borsa e al Porto Franco.
Tavola rotonda e servizio particolare a modico prezzo.

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all'ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

INCANTO

Di mobili di trattoria e caffetteria, consistenti in rame, porcellane, maioliche inglesi, cristalli, caffettiere, zuccheriere e posate di *pukfonts*, coltelli da tavola, lingerie varie, tavole, tavolini con pietra, divani, sedie, *tabourets*, specchi di Parigi, tende cremesi ed a fiori, bigliardo coi suoi accessorii, orchestra coi letterili in ferro, 2400 bottiglie vuote e molti altri oggetti che verranno aggiudicati per contanti.

La vendita verrà eseguita al Ridotto, accanto al Teatro Nazionale, il 5 maggio e giorni successivi.

DA RIMETTERE

MACCHINA di Ginevra per la fabbricazione delle acque gazose artificiali. — Recapito al signor Luigi Thémar, ingegnere meccanico, viale S. Massimo, casa Colla (Vanchiglia).

DA VENDERE
unitamente o separamente

Due CAVALLI a doppio uso, con finimenti e calesse. Visibili all'albergo del Moretto, via di Porta Nuova, dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.

DA AFFITTARE *per uso di Villeggiatura*

CASA di campagna con ampio fabbricato bene arredato, con bigatiera, giardini a fiori e frutta, inglese, e ortaglia, cappella, ecc., posto sopra la collina, in posizione salubre ed amena, a distanza di 2 ore dalla capitale, a comodità delle vetture periodiche.

Dirigersi in via di S. Domenico, n. 5, al negozio di telerie nella corte.

DA VENDERE

CASA composta di cinque camere al piano terreno, 2 scuderie e 4 casi da terra, e di 9 camere e 2 fenili superiormente, con due cantine, pozzo d'acqua viva, forno ed aia in comune; giardino di are 11, 44 (tav. 30) circa, di ett. 3, 42, 93 (giorn. 9) terreno arativo, ed are 76, 20 (giorn. 2) di prato. Il tutto situato nella regione Valtorta, fuori Porta Nuova, vicino al R. Palamaglio. — Dirigersi al notaio coll. e certif. Signoretti.

DA VENDERE

CASA di campagna situata nel borgo delle Aje-Basse di Moncalieri, della superficie di are 98, cent. 80 circa (giorn. 2, tav. 60) circa, adacquabili, con ampio fabbricato, formante due alloggi di otto camere ciascheduna, in parte fabbricati in nuovo, sei delle quali già abitabili, prospicienti sulla Strada Reale di Piacenza, con giardino ben fornito di piante fruttifere, vasta peschiera e pozzo d'acqua viva, il tutto cinto di muro.

Dirigersi in Torino per le opportune informazioni dai sig. causidici collegiati Isnardi e Savio, ed in Moncalieri dal not. Edoardo Screni-Couvard.

Soave sost. Isnardi.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO mobigliato di 6 membri al terzo piano, corte dell'albergo della Dogana Vecchia. Recapito ivi.

PROFUMO DISINFETTANTE
dal calcino
o male del segno dei Bachi da seta
preparato
dal chimico **GIOVANNI MONZINI**
farmacista in Carate (Brianza)

DEPOSITI: *Torino*, Cerruti G. Fedele, *Doragrossa*, n. 4;
Alessandria, Garbarino Eugenio;
Asti, Guglielminetti Domenico;
Casale, Clivio Francesco;
Mortara, Zanetti Antonio, *speziale*;
Castelnuovo-Scrivia, De-Angelis Antonio.

Num. 13,800 oggetti di vestiario per uomo vendibili a discretissimi prezzi nel negozio di **Barbano Evasio**, negoziante sarto sotto i portici di S. Lorenzo, sull'angolo della via del Palazzo della Città, Torino.

DA VENDERE
per L. **45m**, *circa, anche con more in parte, o*
DA AFFITTARE
per la stagione estiva 1852, *per lire mille circa*

CASA di recente costruzione, a volta al piano terreno e superiore, di 18 membri con annessa scuderia, rimessa ed attiguo giardino prospiciente alle *Isole Borromee*, posta sulla spiaggia del Lago Maggiore, in vicinanza a *Pallanza*, lungo la strada provinciale che mette ad Intra, confinante ad altra casa ove villeggiava il sig. marchese Arconati nel 1850, divisibile anche in due appartamenti.

Dirigersi per le trattative in *Pallanza* dal proprietario BRANCA Bernardino, ed in *Torino* alla 1ª direzione Generale delle persone di servizio e commissionaria, via Mercanti, n. 2.

GRAMAGLIA Direttore.

DA VENDERE

CASA civile di campagna, composta di 7 camere, tra grandi e piccole, in parte arredate, ed alcune camere per uso rurale, cantina e caso da terra; più giardino e ripe della superficie di are 12 (tavole 31, 5), posta a miglia 4 da Torino, verso Testona, oltrepassata la villeggiatura Casa del Rifugio; proprii, detti casa e giardino, del signor don Anselmetti, e già dell'ora fu dottor Rossi. Dirigersi colà a Giuseppe Ciosetto, ed in Torino al signor Viretti via della Provvidenza n. 14.

DA VENDERE ALL'ASTA PUBBLICA
presso il ponte sulla Dora rimpetto all'Albergo dell'Aurora.

Il giorno 8 del prossimo maggio ed al mezzodì, nella Giudicatura, sezione Monviso, casa Viale, via S. Teresa, n. 17, si procederà al deliberamento di are 10, 91, (tavole 28, 8), terreno fabbricabile, proprio delli minori Rocchietti, di cui nel bando venale del 6 corrente al miglior offerente, in aumento alla somma di L. 8,395 25.

CASA di campagna da affittare in Rivoli. Dirigersi casa Mannati, via Conciatori, n. 1, al portinaio.

DA VENDERE per L. 36,000

Amena VILLA sulla collina di Piossasco, non lungi dalla parrocchia, con strada carrozzabile, composta di ampio fabbricato civile signorilmente mobiliato, rustico con attrezzi, e vasi vinarii, cappella provvista dei necessarii arredi, giardino con vasi e agrumi, ed ett. 9 (giorn. 24) circa beni fra campi, prati, vigne e boschi, oltre vasto gerbido a pastura. — Dirigersi in Torino dal sig. estimatore ingegnere Boselli, in via di Porta Nuova, n. 20, piano 2°, dalle ore 12 alle 2.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA distante chil. 18 circa (miglia) 7 dalla capitale, composta d'ampio fabbricato rustico, con attigue ettari 15, 24, 16 (giorn. 40), di prima qualità, in un sol prezzo, tra campi, prati, ed alteni, in amena e salubre situazione, e libera da ogni ipoteca. Dirigersi dal sig. avv. Luigi Demichelis, via della Madonnetta, n. 15.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od al prossimo S. Martino
tanto unitamente che separatamente

Due CASCINE nella provincia di Susa, con filatura, ed altre due piccole, a poca distanza da Torino, la maggior parte dei beni di esse a prato, adacquabili. Dirigersi alla Villa Montabone, fini di Torino.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre* 1852.

Nove camere al primo piano, a cui si ha l'accesso per due scale, e due cantine, via S. Dalmazzo, n. 19.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Cinque camere e cucina al piano nobile, con cantina.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

Altre cinque camere al 3° piano, prospicienti la strada. Via della Chiesa, n. 6. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Sette membri negli ammezzati, piazza Carignano, n. 2. Recapito al Caffè del Cambio.

DA AFFITTARE

CASINO nel nuovo Borgo di S. Salvario. — Dirigersi al notaio Turvano, via di S. Teresa, num. 10.

DA AFFITTARE per il 1° luglio prossimo dieci membri al 1° piano, via delle Figlie de' Militari n. 13.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Comp. Reale recita: *Emma Liona*, prima rappresentazione.
NAZIONALE (ore 8) Opera: *Ernani* — Ballo *La figlia del fendetario.*
SUTERA (ore 8) Opera buffa: *Il Domino Nero.*
GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *La signora dalle Camelie.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *La casa nova.*
WAUXHALL. Domani Ballo con tombola A beneficio dei danneggiati di Borgo Dora.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

INTERNO

Torino, il 1mo Maggio 1852.

SOTTOSCRIZIONE

aperta nella Banca Ignazio Casana e Figli in Torino, via Bogino, 9.

1° *Elenco degli Oblatori per gli infelici danneggiati dallo scoppio della polveriera al Borgo Dora.*

Quit. 1	Casana Ignazio e figli, ragione di banca	L.	500 »
2	Casana Elena nata Salvarezza	»	50 »
3	Vegezzi Giuseppe, regio sensale	»	14 50
4	Calandra Felice	»	5 »
5	Guirond Teodoro	»	5 »
6	N. N.	»	100 »
7	Talucchi fratelli, ragione di banca	»	50 »
8	Strada D. Ignazio	»	20 »
9	Damian Edoardo, regio sensale	»	30 »
10	Bertolotti Bartolomeo, regio sensale	»	30 »
11	Ghebart, professore di musica	»	5 »
12	Boselli Bernardo, ingegnere	»	5 »
13	Colla cavaliere Vittorio, dottore	»	5 »
14	Keller Alberto, ragione di banca	»	50 »
15	N. N.	»	5 »
16	Martorelli cavaliere	»	29 »
17	Jourdan Mathieu	»	5 »
18	Soldati Francesco e figli, ragione di banca	»	150 »
19	Todros e compagnia, idem	»	100 »
20	Rubbino Pietro	»	5 »
21	Boch zio e nipote, ragione di banca	»	50 »
22	Bernè Fedele e compagnia, idem	»	50 »
23	Andreis e Barberis, idem	»	50 »
24	Coda Giovanni, intendente	»	20 »
25	Caffarel Daniele, negoziante	»	5 »
26	Inz Angelo, sotto commissario di guerra	»	5 »
27	Pollone Gio. Giacomo, regio sensale	»	50 »
28	Olivetti teologo Giovanni, canonico	»	40 »
29	Marchionni Carlotta	»	10 »
30	Bianchini Donigi, baccelliere in leggi, già compilatore della Gazzetta Piemontese	»	50 »
31	Gobbi Gaspare, regio agente di cambio	»	20 »
32	Muttoni Teresio	»	5 »
33	Tarino conte Luigi	»	1000 »
34	Falconet cav. Giuseppe	»	80 »
35	Falconet damigella Emilia	»	5 »
36	Bens Flaviano teologo (prodotto di libri offerti)	»	17 »
37	Roggiero Giuseppe, regio sensale	»	15 »
38	Ponte conte Giuseppe	»	20 »
39	Damian Droumer e Compagnia, ragione di banca	»	50 »
40	Fubini Israel	»	20 »
41	Marzorati Gerolamo, tipografo	»	5 »
42	Nicetti Adriano	»	10 »
43	Toscanelli Bartolomeo, regio agente di cambio	»	20 »
44	Adriani Ignazio	»	100 »
45	Capello cavaliere detto Moncalvo	»	50 »
46	Debernardi Carlo, addetto al laborat. Moncalvo	»	5 »
47	Zanotti Luigi, regio sensale giurato	»	30 »
48	Simondetti Pietro	»	10 »
49	Cinzano Carlo, ragione di negozio	»	50 »
50	Botta Stefano	»	1 »
51	Leone Giuseppe	»	» 80
52	Pocobelli Giacomo	»	30 »
53	Denina Vincenzo, ragione di banca	»	100 »
54	Audifredi Luigi, agente di cambio	»	10 »
55	Abbene cavaliere Angelo, consigliere comunale	»	20 »
56	Barbaroux e compagnia, ragione di banca	»	250 »
57	Chiavarina conte	»	50 »
58	N. N. Emilia	»	10 »
59	Sella e compagnia, ragione di negozio	»	40 »
60	Tachis Levi e compagnia, idem	»	50 »
61	Cavalchini Stefano, regio sensale giurato	»	20 »
62	Sterpone Lorenzo	»	30 »
63	Paroletti, avvocato	»	5 »
64	Rodella, causidico collegiato	»	5 »
65	Louvel, negoziante	»	5 »
66	Perier Pietro, fabbricante d'apparecchi pel gaz	»	10 »
67	Refatti Lorenzo, negoziante	»	10 »
68	Galateri cav. Gabriele, imp. al ministero esteri	»	5 »
69	Lopez, regio sensale giurato	»	20 »
70	Levi fratelli fu David, ragione di negozio	»	50 »
71	Sinigaglia Salomon e fratelli, filanti	»	50 »
72	Grassi, Bianchini e C., fabb. di stoffe in seta	»	20 »
73	Mancardi fratelli, ragione di banca	»	150 »
74	(Henry cav. diret. della Società mutua d'assicurazione contro gl'incendi	»	25 »
	(Vari impiegati della suddetta Società	»	28 50
75	Malacarne Vincenzo e Comp., negoziante in derrate coloniali	«	50 «
76	Baretti Giovanni	»	10 »
77	Dupré padre e figli, ragione di banca	»	50 »
78	Carmagnola, dottore in medicina	»	40 »
79	Dunner e Comp., ragione di banca	»	25 »
80	(Joannini conte Alberto, mastro uditore	»	15 »
	(Joannini conte Luigi, studente in legge	»	5 »
81	Montù Giovanni, negoziante	»	50 »
82	Varrone Gio Battista, negoziante	»	20 »
83	Bay nata Bolmida	»	70 »
84	Seconda comp.a, 1° batt., 3ª legione Guardia nazionale di guardia al Palazzo Madama dal 26 al 27 corr. (capo-posto Tadini)	»	20 60
85	Boglietti Giacomo	»	20 »
86	Albanelli Eugenio, negoziante	»	5 »
87	Albanelli Carlo da Genova	»	5 »
88	Desanti, Cobianchi e D'Oria, negozianti	»	100 »
89	D'Oria abate di S. Matteo a Genova	»	20 »
90	Ferrero fratelli d'Agostino, ragione di negozio	»	20 »
91	Salussoglia maggiore	»	5 »
92	Rollando e Giordano, negozianti	»	20 »
93	Haid Tommaso e figlio, id.	»	10 »
94	Cavassa Lorenzo e Comp., id.	»	10 »
95	Trevisi cav., intendente generale	»	50 »
96	Fontana Agostino, agente di cambio	»	50 »
97	Fontana fratelli, ragione di Banca	»	50 »
98	Andreis, regio sensale giurato	»	15 »
99	Solei Bernardo, fabbricante di stoffe in seta	»	50 »
100	Mugnier e Fontana, negozianti	»	20 »
101	Castelli Lorenzo, id.	»	20 »
102	Cattaneo e Petiti, fabbricanti di stoffe in seta	»	20 »
103	Eynaudi cav., consigliere di sanità	»	10 »
104	Riccardi Giuseppe Maria, ragione di negozio	»	100 »
105	Denina L. e Luciano, ragione di banca	»	50 »
106	Falco Salvador e Comp., cambia valute	»	50 »
107	Melano avv. Giuseppe	»	100 »
108	Inz Domenico	»	10 »
109	Casana cav. Luigi, commissario di guerra	»	50 »
110	Gays, direttore insinuatore	»	5 »
111	Mongenet Riccardo	»	5 »
112	N. N., maggiore lombardo	»	20 »
113	Fraschini cav., senatore del Regno	»	15 »
114	Desderi Giacinto	»	10 »
115	Ceresole, Pittaluga, Mongenet e Compagnia, ragione di banca	»	50 »
116	Moris Giuseppe e Compagnia, negozianti	»	50 »
117	Quaglia Francesco, ufficiale nella R. armata	»	5 »
118	Toggia Francesco, capitano in ritiro	»	10 »
119	Chiò Onorato, idem	»	10 »
120	N. N.	»	5 »
121	Fautrié Ignazio	»	10 »
122	Tourner	»	40 »
123	Genesy cav. Gio. Battista, tesoriere generale	»	20 »
124	Ciriè marchesa nata Benevello	»	50 »
125	Bolens, Dutoit e Compagnia, rag one di banca	»	50 »
126	Fontana Benedetto, rag one di banca	»	20 »
127	Tasca G. G. e Grosso, fabbricanti di stoffe in seta	»	20 »
128	Guillot Giuseppe e C., id.	»	50 »
129	Arnosio Giacomo e suo figlio	»	5 »
130	Un operaio	»	1 »
131	Falconet Agostino	»	10 »
132	Rochietti e Pautas, negozianti	»	15 »
133	Scotti cav. Filippo, generale	»	50 »
134	De Giuli Teresa Borsi, cantante di Camera di S. M. Sarda	»	100 »
135	Lualdi Cristoforo	»	2 »
136	Arduin e Brun fratelli, fabbricanti da panni	»	30 »
137	(Siccardi conte Giuseppe	»	20 »
	(Siccardi contessa Irene	»	10 »
	(Siccardi conte Emilio	»	5 »
138	Vinardi avvocato Michele	»	10 »
139	Compagnia d'assicurazione anonima contro gli incendi	»	200 »
140	Vedova B.	»	5 »
141	Pertusio Gaetano, dottore collegiato	»	5 »
142	Fourrat fratelli, ragion di negozio	»	50 »
143	Listello Domenico	»	2 »
144	Giorelli fratelli, ragione di banca	»	70 »
145	Gariazzo avvocato Placido Carlo	»	5 »
146	N. N.	»	5 »
147	Montù G. e Compagnia, ragione di negozio	»	100 »
148	Fassone Defendente, ufficiale in riposo	»	10 »
149	Tasca G. Battista, fabbricante di stoffe in seta	»	40 »
150	Maineri conte, presidente Capo del Consolato	»	20 »
151	Ministro d'Inghilterra	»	250 »
152	Legazione d'Inghilterra	»	30 »
153	Gay Luigi, negoziante	»	5 »
154	Audifredi Angelo, id.	»	5 »
155	Prati Giovanni d'Asti	»	5 »
156	Bonino fratelli, dottori	»	15 »
157	Trotti conte, luogotenente generale	»	5 »
158	Gargini Riccardo, direttore della Cassa Paterna	»	50 »
159	Boeris Giuseppe, orefice	»	5 »
160	Tarabra Giuseppe	»	6 »
161	Cobianchi D. Luigi, professore	»	10 »
162	Schönborn conte Carlo, segr. della Cassa Pat.	»	20 »
163	Bocca Giuseppe, libraio	»	40 »
164	Rossi Emilio, controllore in riposo	»	10 »
165	Sineo Sebastiano	»	15 »
166	Thomitz Giovanni, causidico collegiato	»	5 «
167	Damar vedova, nata Pappacino	»	10 »
168	Antonino, prevosto di Settimo	»	5 »
169	De Stefanis coniugi	»	5 »
170	Compagnia d'assicurazioni generali in Venezia	»	200 »
171	Tedeschi Isaia e Comp., ragione di banca	»	50 »
172	Ferranti Eugenio, ingegnere	»	30 »
173	Calosso Benedetto	»	100 »
174	Bolmida fratelli e Comp., ragione di banca	»	150 »
175	Mestrezat G. e Comp., id.	»	50 »
176	Long Francesco e figli, id.	»	50 »
177	Joans e Ghidiglia, cambisti	»	50 »
178	Zucchi, agente di cambio	»	30 »
179	Defernex Carlo, ragione di banca	»	150 »
180	Bravo Michele, id.	»	40 »
181	Muletti cav. Felice	»	10 »
182	Boglione Amedeo, negoziante	»	20 »
183	Corno Alessandro	»	50 »
184	Chiarini fratelli, ragione di banca	»	50 »
185	Curti Giovanni, R. sensale	»	20 »
186	Piaggio Pietro, ragione di banca	»	50 »
187	Costamagna Angelo, R. sensale	»	20 »
188	Rignon Felice e Compagnia, ragione di Banca	»	50 »
189	Capello fratelli, id.	»	30 »
190	Ceriana fratelli, id.	»	100 »
191	N. N. ufficiale superiore	»	20 »
192	Astesana Giuseppe, ragione di negozio	»	20 »
193	Santa Croce Carlo, deputato	»	20 »
194	Borelli Luigi, R. provv. agli studii in Saluzzo	»	17 50
195	Borsarelli di Riffreddo teologo Carlo, canonico della metropolitana	»	20 »
196	Pogliani Giuseppe e Comp., ragione di banca	»	100 »
197	Beccaria Carlo	»	10 »
198	Vicino Vincenzo e Comp., ragion di banca	»	50 »
199	Gennero Felice, id.	»	50 »
200	Brachi Vittorio	»	50 »
201	Ferrero Giovanni Filippo, notaio e segretario della giudicatura di Po	»	5 »
202	Boschi, intend. gen. di Vercelli, e sua cons.	»	20 »
203	N. N.	»	200 »
204	Iacopetti, colonnello	»	5 »
205	Brachi Carlo e Comp., ragione di negozio	»	50 »
206	Peyran Federico, negoziante	»	10 »
207	Montabone Andrea Michele	»	20 »
208	Lombard barone e sua consorte	»	20 »
209	Landi, litografo	»	2 »
210	Tarello Gius., impiegato all'osped. di Carità	»	5 »
211	Andreis di Cimella, conte	»	5 »
212	Menabrea, cavaliere e deputato	»	15 »
213	Gandolfi Luigi, pittore	»	5 »
214	N. N., impiegato delle Poste	»	10 »
215	Simondi, cav. e dirett. gen. del Debito Pubb.	»	25 »
216	Del Pozzo contessa Maria, nata Richardson	»	10 »
217	Birago di Borgaro contessa nata Baldissero	»	20 »
218	Carena cav. Giacinto	»	10 »
219	Rocci maggiore, deputato	»	20 »
220	Demichelis Giuseppe	»	15 »
221	Trona Emanuele	»	10 »
222	N. N.	»	20 »
223	Vaglienti Francesco, applicato al Ministero dell'Istruzione Pubblica e	»	5 »
224	Vaglienti Regina nata Fasana, coniugi	»	5 »
225	Margaria Giuseppe	»	30 »
226	Macesio Celestina nata Revelli	»	10 »
227	Colonna Tobia e Giuseppe fratelli	»	10 »
228	RR. Padri ministri degli infermi a S. Giuseppe	»	40 »
229	Candellero Antonio Giorgio, negoziante	»	5 »
230	Impiegati dell'Azienda generale di Guerra	»	309 70
231	Vittino Luigia	»	5 »
232	N. N.	»	5 »
233	Birac cavaliere	»	5 »
234	Gerbaix di Sonnaz conte D. Giuseppe M.	»	100 »
235	Cerutti Baudrucco Francesco	»	10 »
236	N. N.	»	25 40
237	N. N.	»	25 40
238	Rolle Vincenzo	»	5 »
239	R. Rubattino e Compagnia, direttore dei vapori postali sardi	»	100 »
240	Porro Carlo Felice, commissario di guerra	»	5 »
241	Porro fratelli	»	3 »
242	Priotti Giovanni e Comp., ragione di negozio	»	50 »
243	Vertù Alessandro	»	5 »
244	Broglia contessa	»	20 »
245	Caccia conte Francesco, ispettore generale del R. Erario e senatore del regno	»	50 »
246	Corti Giuseppe	»	10 »
247	Bocca Giuseppina	»	5 »
248	Persoglio commendatore Carlo, avv. generale	»	100 »
249	Torelli Carlo e fratelli, ragione di negozio	»	10 »
250	Benedicenti teologo Felice	»	5 »
251	Pomba cavaliere Giuseppe	»	20 »
252	Vertù fratelli, ragione di banca	»	20 »
253	Lanza fratelli e Comp., fabbr. di candele stear.	»	10 »
254	Biscaretti di Ruffia cavaliere Giuseppe, maggior generale della brigata Granatieri	»	50 »
255	Marchesa Pietro	»	10 »
256	Druin Cesare, dir. della cassa di sconto di Ginevra	»	100 »
257	Impiegati presso la R. C. d'Agr. e Com. di Torino	»	24 40

Totale delle Oblazioni a tutto il 30 aprile 1852 L. 10150 80

Versato alla Tesoreria Civica
Al 29 aprile 1852 L. 8084 40
Al 1° maggio » » 2046 40

L. 10130 80

Ignazio Casana e Figli.

AVVISO INTERESSANTE

Carlo Perla, proprietario degli stabilimenti di Birra ed acque minerali a Torino, Genova ed Alessandria, avvisa che in quest'ultima città, ove esiste la sede principale di essi, occorre dirigere le domande, mentre nello stesso stabilimento, oltre esservi le bevande comuni, vi si continua la fabbricazione di quelle superiori, come *birra doppia* e *bianca* alla foggia di Lione e Baviera, *Porter* ed *Ale* alla foggia Inglese, tutte a gusti delicati e a prezzi ben modici.

Avendovi puranco un magazzino di variate qualità di recipienti in diverse forme e dimensioni, atti a sodisfare le brame di chicchessia, può egli spedire nei dintorni di Torino, Genova, non che nelle campagne e altre città dello Stato, la sua merce di ogni qualità, tanto nei detti recipienti, che in fusti, con la guarentigia sulla bontà e conservazione delle stesse bevande, purchè riparate dalla calda atmosfera e tenute in cavi addatti e freschi, appena recapitate ai destinatari.

E' incontrastabile nella corrente annata la penuria de' vini sani; onde sembrano quasi indispensabili alle classi tutte le surriferite qualità, massime la birra da tavola, il cui incremento si fa giornalmente sensibile, e pel quale sente il Perla una vera gratitudine verso il Piemonte, che ha saputo gradirla ed apprezzarla, unico compenso che attendevasi nel raggiungere lo scopo delle sue mire.

www.internetculturale.it

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori-Librai

MASSIMO BUON PREZZO

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE

OSSIA

RACCOLTA DI OPERE CLASSICHE ANTICHE E MODERNE D'OGNI LETTERATURA

Si è pubblicato il volume 11.°

ovvero il 1.° delle

OPERE

DI SILVIO PELLICO

DA SALUZZO

Prezzo per Torino L. 1. 30

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

GANGANELLI (PAPA) Lettere, Bolle e discorsi, 2 vol.

BOTTA (CARLO) Le due Storie d'Italia 12 vol. Il primo di essi sarà pubblicato sabbato 1° maggio Quest'edizione del Botta, confidiamo riesca la più bella e la più economica di quante ne vennero in luce fino al giorno d'oggi.

PORZIO (CAMILLO) Storia della Congiura dei Baroni; La Storia d'Italia dell'anno 1547 e la relazione del Regno di Napoli, con note di GIORDANI, AMBROSOLI e SCARABELLI, per cui quest'edizione sarà come prototipa, per l'esattezza delle correzioni e per essere a cura dei medesimi ricondotta alla sua vera lezione.

BENTIVOGLIO (CARDINALE GUIDO) Lettere politiche inedite 2 vol. Per cura del professore Scarabelli preparasi alla biblioteca popolare questi due volumi di *lettere politiche* del cardinale Guido Bentivoglio, inedite affatto, e d'importanza grande alla storia, essendo in esse espressi assai fatti che mancano alle *Relazioni*, che di lui si hanno alla stampa. È noto che del cardinale esiste un'edizione di lettere di quasi niun conto date più per saggio di lingua e di stile, che d'altro. Queste di che ornamo ed arricchiamo la biblioteca non hanno a far nulla con quelle e servono mirabilmente alla lingua ed alla politica. Questi sono i primi saggi di quanto siamo per fornire alle lettere ed alla civiltà nella nostra impresa a pubblico bene.

DA VENDERE

DUE GRANDIOSI TENIMENTI

DELLA CASA DUCALE

DE SYLVA TAROUCA

già facienti parte dell'antico patrimonio dei Marchesi

ISNARDI DE CARAGLIO

L'uno in STREVI, sullo stradale d'*Alessandria*, in vicinanza della città d'*Acqui*, composto di Castello con tribuna, nell'attigua chiesa parrocchiale, e siti adiacenti — Molino di 6 ruote, filatoio, martinetto. — Filatura e giardino. — Due Cascine con beni arativi, prativi e boschivi nel piano. — Case ed altri stabili nello stesso territorio;

L'altro, denominato di SACCABONELLO, in territorio di *Revello*, provincia di Saluzzo, coerente all'Abbazia di *Staffarda*, stradale di *Pinerolo*, composto di 4 Cascine, di cui 3 riunite insieme, con beni arativi e prativi, irrigati con l'acqua di bealere, proprie del tenimento. — Grande bosco popolato di piante d'alto fusto, di ett. 23, 62, 44 (giorn. 62). — Caseggiati rustici e civili, con *margheria* annessavi.

In coerenza agli avvisi precedentemente pubblicatisi si diffidano gli aspiranti che verranno continuate le trattative per la vendita di detti due Tenimenti sino e per tutto il prossimo mese di maggio, sulle seguenti basi, cioè:

Quanto ai poderi di STREVI, di **L. 440,000.**

E per quelli di REVELLO, di . » **360,000.**

Rivolgersi per dette trattative in Torino al signor E. Pistone, via di S. Francesco di Paola, n. 5, dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino, e dalle ore 6 alle 7 pom.

SEMENTE BACHI di 1.ª qualità, di **Bione**, presso i fratelli TRIBAUDINO, negozianti a Savigliano.

A VENDRE

Deux MINES, une d'or, argent et cuivre gris, située sur la Commune de Bonneval, et l'autre de plomb argentifère dans la Commune du Bourg-St-Maurice.

S'adresser pour les renseignemens et les conditions à Joseph Racca, bijoutier, rue Neuve, n. 16, à Turin.

INCANTO VOLONTARIO

Di una Cascina, nei territorii di Settimo Torinese e Volpiano di ettari 43, 78 circa (giorn. 114, 92), con fabbricati civili e rustici, denominata la Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, propria delli signori coniugi e figli Vella, estimata L. 103,895, 95, ed esposto in vendita per L. 93,500.

Gli incanti preparatorii si terranno nanti l'albo pretorio di Torino, alle ore 9 di mattina, delli giorni 15, 22 e 29 maggio 1852, ed in detto giorno 29 maggio, avrà luogo nello studio del notaio Signoretti, alle ore 10 mattina, l'incanto definitivo ed il deliberamento.

Le carte e condizioni della vendita sono visibili nello studio del detto notaio Signoretti contrada Stampatori, porta 14 piano 3.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre 1852

Due APPARTAMENTI di n. 17 membri, divisibili a piacere, con vista verso Dora Grossa, con scuderia o senza, via dei Mercanti, num. 2, piano nobile.

Recapito al portinaio.

NOTA

La Ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli PICKERING e COMP., di Birmingham, ha sotto il primo corrente per l'effetto di cui agli articoli 2505 e seguenti del Codice civile trascritto, all'ufficio delle ipoteche di questa città, l'atto 8 marzo 1852, rogato Sena notaio a Villastellone, portante acquisto per di lei parte degli stabili infra descritti, posti sul territorio di Villastellone, dagli individui infra nominati, cioè:

Dalli Giorgio e Giuseppe, fratelli Cosso'o fu Battista, campo di metri quadrati 48, regione Via di Chieri, al num. 351 di mappa, sezione G, consorti la strada ferrata, Battista e Giovanni, fratelli Ravassia, per L. 30;

Da Secondo Perrone fu Giacomo Domenico, campo di metri quadrati 190 regione Broglietta, sezione C, num. 231 di mappa consorti la strada ferrata e la ditta acquisitrice, per L. 114.

Da Giovanni Pietro Negro fu Vittorio, campo altenato di metri quadrati 595, regione e sezione suddette, al num. 223 di mappa, consorti la strada ferrata e Gio. Michele Cavaglià, per lire 357;

Da Assom Giovanni Battista fu Giovanni, campo altenato di metri quadrati 76, centimetri 20, regione Via di Chieri, sezione suddetta, num. 418 di mappa, consorti Battista Assom e Domenico Ojtana, per L. 48;

Da Visca Giovanni fu Tommaso, campo altenato di metri quadrati 32, regione Madonna, num. 375 di mappa, sezione suddetta consorti la strada ferrata e Domenico Morra, per L. 20;

Da Martino Tosco fu Bartolomeo, campo altenato di metri quadrati 590, regione Broglietta, sezione C, num. 218 di mappa, consorti Tommaso Ronco e nipoti, e la strada ferrata, per lire 590.

Da Giovanni e Giuseppe, fratelli Balocco fu Giuseppe, campo altenato di metri quadrati 31, sezione G, regione Madonna, n. 371 di mappa, consorti la strada ferrata e fratelli Appendino fu Giuseppe, per L. 20;

Dalli Giuseppe e Giovanni, fratelli Cavaglià fu Matteo, campo di metri quadrati 140, regione Broglietta, sezione C, al n. 205 di mappa, consorti la ditta acquisitrice e Cavaglià Amedeo, per L. 84;

Da Battista Assom fu Bartolomeo, campo altenato, sezione G, regione Via di Chieri, di metri quadrati 9, al n. 417 di mappa, consorti la strada di Chieri e la strada ferrata, per L. 5, 60;

Da Domenico Sapino fu Giorgio, campo di metri quadrati 1045, regione Broglietta, sezione C, n. 220 di mappa, consorti la ditta acquisitrice, Giuseppe e Giovanni, fratelli Chiesa, per L. 627.

Torino, il 1 maggio 1852.

Per la Ditta suddetta
Gandolfi, proc. coll.

NOTA

Si notifica, per l'effetto di cui agli art. 2505 e seguenti del codice civile, che la ditta Giuseppe ed Edoardo, fratelli PICKERING e COMP. di Birmingham, ha, sotto il primo corrente, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città l'atto rogato Sena del 17 luglio 1851, portante acquisto degli stabili infradescritti dai varii individui infra nominati, posti essi stabili tutti sul territorio di Villastellone, cioè:

Da Giovanni Cortassa fu Domenico, campo di are 37, centiare 46, regione S. Biagio, alle coerenze di Gio. Pietro Baravalle, Bartolomeo Cortassa, la via di Santena e quella di Pojrino, per L. 1425, cent. 84, oltre a L. 196, 66 per indennità;

Da Bartolomeo Cortassi fu Domenico, campo di are 15, centiare 6, regione S. Biagio, consorti Appendino Domenico, Alloati Giovanni ed altro, per L. 353;

Da Accastello Antonio fu Domenico, campo altenato di are 18, centiare 83, regione S. Biagio, alle coerenze di Domenico Marocco, Lucia Varrone-Piovano e Giovanni Remigio, per L. 790, cent. 60, oltre L. 74 10 per indennità;

Da Varrone Lucia fu Domenico, moglie autorizzata di Giuseppe Piovano, campo altenato di are 17, centiare 19, regione San Biagio, consorti Tommaso Cossolo, Giovanni Visca, la strada di Santena ed Antonio Accastello, per L. 721, cent. 45, oltre L. 45, cent. 8 per indennità del raccolto;

E da Visca Giovanni fu Tommaso, campo, regione S. Biagio, alle coerenze di Antonio Migliore, il fosso scolatore, Lucia Varrone-Piovano e fratelli Alloati, per L. 651, oltre a L. 46 per indennità del raccolto.

Torino, il 1° maggio 1852.

Gandolfi proc. coll.

NOTA

La ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli PICHERING e COMP., di Birmingham, per l'effetto di cui agli articoli 2505 e seguenti del codice civile, ha, sotto il primo corrente, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il seguente atto, rogato Cuniberti, notaio a Carmagnola, portante acquisto per parte di essa ditta da Rosso Bartolomeo fu altro Bartolomeo, di prato, regione Pragu-glielmo, parte dei numeri 107, 108, 109, 110 e 111, di are 51, centiare 82, alle coerenze di Guglielmo Bordino, Alessandro Camillo Odella ed altri, per il prezzo di L. 1,670.

Torino, il 1 maggio 1852.

Per la Ditta suddetta
Gandolfi proc. coll.

NOTA

La Ditta Giuseppe ed Edoardo, fratelli PICKERING e COMP., di Birmingham, per l'effetto di cui all'art. 2505 del Codice civile, ha, sotto la data del 1° corrente, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città l'atto, in data del 29 gennaio ultimo scorso, rog. Sena, notaio a Villastellone, col quale acquistò gli infra descritti stabili, posti tutti sul territorio di Villastellone, dagli infra nominati proprietarii, cioè:

Da Giugannino Bartolomeo fu Martino, campo di metri quadrati num. 30, regione Madonna, al num. 34 di mappa, sezione G, consorti la strada ferrata e la Via lunga, per il prezzo di L. 20;

Da Giuseppe Ojtana fu Antonio, campo di metri quadrati 353, centimetri 40, regione Madonna, al numero 354 di mappa, sezione G, consorti la strada ferrata, la Via di Chieri e la Via lunga, per L. 336;

Da Orsola Berruto fu Giuseppe, autorizzata dal di lei marito Fasano Domenico del vivente Michele, campo di metri quadrati 1238, della sezione, al num. 378 di mappa, consorti l'acquisitrice, Giuseppe Ojtana e la strada ferrata, per L. 736;

Da Margarita fu Giuseppe, e Giovanna Maria fu Domenico, zia e nipote Gennero nubili, campo di metri quadrati 210, stessa sezione, al numero 420 di mappa, consorti la strada di Chieri e la strada ferrata, per L. 152;

Da Migliore Antonio fu Giorgio, campo, regione San Biagio, stessa sezione, num. 442 di mappa, di metri quadrati 640, alle coerenze della strada ferrata, Alloati Bartolomeo e la Comunità, per L. 305;

Da Alloati Giuseppe fu Andrea, campo altenato di metri quadrati 420, regione Ronco, stessa sezione, num. 245 di mappa, consorti la strada di Chieri e la strada ferrata, per L. 253;

Da Alloati Bartolomeo fu Andrea, campo altenato, regione Ronco, di metri quadrati 500, al num. 245 di mappa, stessa sezione, consorti la strada di Chieri, la strada ferrata e Domenico Carena, per L. 299, e

Da Giuseppe Negro fu Vittorio, campo altenato di metri quadrati 425, regione Madonna, num. 284 di mappa, stessa sezione, consorti Remigio e fratelli Appendino e la strada ferrata, per L. 78.

Torino, il 1 maggio 1852.

Per la Ditta suddetta
Gandolfi proc. coll.

NOTA

La Ditta Giuseppe ed Edoardo, fratelli PICKERING e COMP., di Birmingham, per l'effetto di cui agli articoli 2505 e seguenti del codice civile, ha, sotto il primo corrente, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città l'atto del 30 gennaio ultimo scorso, rogato Sena, notaio a Villastellone, col quale acquistò gli infra descritti stabili, posti tutti sul territorio di Villastellone, dagli infra nominati proprietarii, cioè:

Da Gio. Michele Cavaglià fu Giuseppe Maria, campo di metri quadrati 1120, regione Broglietta, al num. 222 di mappa, sezione C, consorti la strada ferrata e Giuseppe Tosco, per L. 672;

Da Giovanni Mosso fu Secondo, campo di metri quadrati 590, regione Broglietta, detta sezione, al num. 224 di mappa, consorti la ditta acquisitrice, la strada e Gioanni Torretta, per L. 354;

Da Tommaso Avitaneo fu Giacomo, campo di metri quadrati 456, regione suddetta, stessa sezione, num. 227 di mappa, consorti la strada ferrata e Giuseppe Vergnasco, per L. 273 70;

Da Bartolomeo Bosco fu Giovanni Pietro, campo altenato di metri quadrati 536, regione e sezione suddette, al num. 228 di mappa, consorti l'acquisitrice, la strada ferrata e Giovanni Sapino, per L. 201 60;

Da Luigi Razzetti fu Giacomo Antonio, campo di metri quadrati 52, nella regione e sezione suddette, num. 257 di mappa, consorti la strada ferrata e Matteo Alloati, per L. 31 20;

Da Tommaso Razzetti fu Luigi, anche per conto de'suoi fratelli Martino, Antonio e Domenico, campo altenato di metri quadrati 567, regione e sezione suddette, al num. di mappa 221, consorti la strada, la ditta acquisitrice, Pietro Alloati e la strada ferrata, per L. 340 20;

Da Gaspare Penone fu Gaspare, a nome anche di suo fratello Giovanni, campo di metri quadrati 168, regione e sezione suddette, alle coerenze della strada ferrata, dei venditori, e dell'acquisitrice, num. 252 di mappa, per L. 100, 80;

Dallo stesso altri metri quadrati 108, campo stesse regione e sezione, al num. 250 di mappa, consorti la strada ferrata e Giovanni Elia, per L. 64, 80;

Da Varrone Giovanni fu Michele, campo altenato di metri quadrati 998, regione e sezione suddette, consorti la strada ferrata, Giovanni e Giuseppe fratelli Chiesa, numero 219 di mappa, per L. 599;

Da Ronco Agostino fu Giovanni Domenico, campo altenato di metri quadrati 150, regione e sezione suddette, consorti la di lui acquisitrice, Giuseppe Vergnano e la strada ferrata, num. 226 di mappa, per L. 90;

Da Ronco Agostino fu Tommaso, metri quadrati 302, cent. 50, campo, num. 225 di mappa, sezione e regione suddette, consorti la strada ferrata e Giuseppe Vergnano, per L. 181, 50;

Da Chiesa Giovanni fu Agostino, a nome anche di suo fratello Giuseppe, campo altenato di metri quadrati 379, centimetri 25, al num. 229 di mappa, regione e sezione suddette, consorti Bartolomeo Bosio e la strada ferrata, per L. 227, 55, e

Da Matteo Benente fu Domenico, campo altenato di metri quadrati 221, al num. 234 di mappa, regione e sezione suddette, consorti la strada ferrata e Domenico Tosco, per L. 134, cent. 40.

Torino, il 1 maggio 1852.

Gandolfi proc. coll.

NOTA

Con iscrittura privata del 19 giugno 1851, depositato alla segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di questa città, si convenne che dal 31 di agosto successivo, il sig. Pietro Emilio Bouniols, per causa di salute, cessava di far parte della società che esisteva fra esso e li signori Matteo Bonafous dottore medico, Carlo Alfonso Bonafous, e Claudio Giuseppe Billon, dipendentemente a scrittura 26 maggio 1841, ed altra di proroga al 31 maggio 1853, in data dell'11 giugno 1846, per il'esercizio dello stabilimento dei trasporti e messaggerie a Lione, Torino, Genova e Milano, sotto la firma Bonafous Fratelli, e si dichiarava continuativa la società, sotto la stessa Ditta, fra gli altri soci.

Torino, il 29 aprile 1851.

Mancio sost. Geninati.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 14 maggio prossimo, nanti la R. Giudicatura della città di Savigliano, verrà esposto in vendita all'estinzione della candela vergine e sul prezzo di L. 46[m]. offerto dall'Ospizio di Carità di quella città, un corpo di casa posto nella Ruata del Sole, con giardino a mezzanotte, cinto di muro, di are 34, cent. 23, a poca distanza del Debarcadero della strada ferrata, propria della Regia Opera delle Rosine, come delegato dall'Intendente generale della Divisione di Torino. I titoli e carte relative sono visibili a chiunque presso la segreteria di detto ufficio.

Adami sost. Collino.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 106 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antisipato:
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 3 MAGGIO

	ANNO	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 46	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., a norma della Legge 27 giugno 1850, con determinazioni delli 30 marzo, 12, 19 e 25 aprile 1852, ha provvisto di pensione i seguenti:

Bonino Giuseppe, padre del fu Giovanni, già caporale nel 13 reggimento fanteria;
Tosato Domenica, madre del fu Motta Rocco, già soldato nel 4 id.;
Luboz Maria, vedova del fu Ardisson Dionigi, già soldato nel 6 id.;
Ballario Margarita, vedova del fu Maronetto Giuseppe, già soldato nel Treno di Provianda;
Baralis Maddalena, madre del fu Ambrosio Bartolomeo, già soldato nel 14 reggimento;
Motta Maria, vedova del fu Crutti Giacomo, già invalido serviente al Ministero dell'Interno;
Rossi Luigia, vedova del fu Gallo Ferdinando, già sergente nel 20 regg. brigata lombarda;
Secco Maddalena, vedova del fu Pastorino Antonio, già soldato nel 16 reggimento;
Rachetto Maurizio, padre del fu Giuseppe, già soldato nel 5 id.;
Bancho Paola, vedova del fu Massetto Bartolomeo, già soldato nel 14 id.;
Chavorez Catterina; vedova del fu Dughera Giovanni, già soldato nel Corpo Bersaglieri;
Levis Lorenzo, padre del fu Sebastiano, già soldato nel 6 regg.;
Passo Lorenzo, padre del fu Sebastiano, già soldato nella brigata Granatieri;
Fresia Giuseppe, padre del fu Giovanni Battista, già soldato nel 14 reggimento;
Bunino Michele, padre del fu Giovanni, già soldato nel 4 id.;
Garetti Maddalena, vedova del fu Sparviere Giacomo, già furiere nel regg mento operai d'artiglieria;
Moriondo Teresa, vedova del fu Cena Carlo, già sergente veterano d'artiglieria;
Rossano Carlotta, vedova del fu Dallarovere Ferdinando, già invalido serviente all'Azienda Interni;
Gatti Clara, vedova del fu Costa Luigi, già invalido giubilato;
Raspaldo Maddalena, vedova del fu Calcagnino Bernardo, già invalido giubilato.

S. M., in udienza delli 30 aprile p. p., ha nominato il sacerdote professore Giulio Re alla carica di preside effettivo del Collegio-Convitto nazionale di Voghera, di cui fin dall'ottobre del 1850 esercitava provvisoriamente le incumbenze.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 10 del Decreto 12 ottobre 1848;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'aggregazione ai Collegi nella forma indicata dal succitato art. 10 del Decreto 12 ottobre 1848 non potrà aver luogo salvo di un solo oggetto per volta e dovrà essere preceduta dalla richiesta di convocazione del Collegio fatta in iscritto al preside di due membri del medesimo, i quali assicurino che il soggetto del quale propongono l'aggregazione non dissente devengasi a di lui riguardo alla votazione necessaria.

Art. 2. Il preside debbe informare della proposta fatta il Consiglio universitario, il quale dovrà fissare di concerto con lui il giorno della convocazione del Collegio.

La convocazione deve farsi con invito in iscritto indicante l'oggetto dell'adunanza e questa non potrà aver luogo salvo dopo otto giorni da quello dell'invito.

Art. 3. Qualora il numero dei dottori effettivi di un Collegio fosse minore di sei, non potrà aver luogo l'aggregazione senza esame.

Art. 4. L'adunanza non sarà valida salvo siano intervenuti almeno i due terzi dei dottori collegiati effettivi.

Art. 5. I dottori collegiati effettivi, i quali per qualche motivo non potranno intervenire all'adunanza, potranno far conoscere in iscritto la loro adesione all'aggregazione del proposto soggetto.

I membri che non interverranno, nè faranno conoscere la loro adesione, si avranno come dissenzienti.

Art. 6. Per Collegi divisi in classi dovranno essere convocati e voteranno i dottori di tutte le classi; la richiesta di convocazione dovrà farsi da due membri della classe alla quale proponesi l'aggregazione al preside o vice-preside della medesima.

Art. 7. Convocato il Collegio a porte chiuse, il preside inviterà i due membri proponenti a presentare l'atto di laurea nella propria Facoltà del soggetto proposto, e ad esporre i titoli che possono meritargli l'aggregazione.

Si deverrà quindi tosto senza alcuna discussione alla votazione. Se dalla medesima e dalle adesioni che fossero state manifestate dai membri non intervenuti risulterà l'unanimità dei voti di tutti i dottori collegiati effettivi a favore del proposto, il preside ne darà avviso al medesimo ed al Consiglio universitario, e fisserà quindi la convocazione del Collegio in adunanza pubblica per la formale accettazione.

L'atto di questa seguirà nel modo sinora usato per l'aggregazione ai Collegi senza esame.

Art. 8. Il processo verbale dell'adunanza sarà redatto dal dottore collegiato meno anziano, e sottoscritto da tutti i membri intervenuti.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 23 aprile 1852.

VITTORIO EMANUELE.

FARINI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 maggio.*

Nella tornata di sabato 1° maggio il Senato, udita la lettura della relazione sul progetto di legge per la concessione della strada ferrata da Savigliano a Cuneo, deliberava di procedere immediatamente alla discussione del medesimo, stante l'urgenza, e ne lo approvava con voti unanimi: eguale deliberazione pigliava riguardo al progetto di legge concernente la riorganizzazione della compagnia delle guide di Chamounix, in seguito la lettura della relazione sul medesimo progetto, il quale, dopo breve discussione, veniva del pari adottato con voti favorevoli 46, contrari 4. Si presentò un progetto di legge per l'instituzione di una cassa sociale di sussidi ai maestri elementari; si passò quindi alla relazione di petizioni.

La Camera dei Deputati, nella seduta di sabato, continuò la discussione generale sulla legge d'imposta personale e mobiliare.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO.

Alcuni individui, parte dei quali sono estranei alla popolazione del Borgo Dora, abusando indegnamente la generosità dei Cittadini, girano questuando la via del Borgo, e sorprendono la privata carità.

Questo abuso è tanto più biasimevole e intollerabile in quanto che è notorio, come la Commissione a tal uopo instituita siasi sino dal mattino del 27 aprile adoprata, e si adopri tuttora incessantemente a perlustrare le abitazioni delle famiglie povere, danneggiate dal disastro dello scoppio della polveriera, distribuendo soccorsi e indennità per ristorarle delle sofferte perdite, e metterle in grado, ovunque occorra, sia di migrare dalle case rovinose o inabitabili, procurandosi altri alloggi, sia di rifornirsi di nuovi istromenti di lavoro, e delle indispensabili supellettili.

Ad oggetto pertanto di reprimere il lamentato abuso, il quale nella presente circostanza costituisce uno sfregio alla splendida generosità, di cui danno così nobile prova le classi tutte dei Cittadini:

Visto l'art. 456 del Codice Penale: e ritenuto il disposto dei vigenti Regolamenti,

Notifica:

Che dal giorno d'oggi non sarà più tollerata sotto nessun pretesto la questua tanto negli accessi, che nell'interno del Borgo Dora, e che chiunque verrà sorpreso in atto di mendicare sarà immediatamente posto in arresto a termini della Legge.

Torino, 1° maggio 1852.

G. BELLONO.

CITTA' DI TORINO.

Nel giorno di mercoledì 5 corrente, alle ore 9 antimeridiane, si procederà nel Civico Palazzo all'estrazione di N° 42 Obbligazioni della Città, prestito 1850, e contemporaneamente all'abbruciamento delle Obbligazioni estratte anteriormente e state presentate alla Tesoreria pel loro rimborso.

Torino, dal Palazzo Civico, addì 1° maggio 1852.

Il Segretario VIGNA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

A seguito dell'avviso inserto nel num. 80 (2 aprile) si notifica al pubblico che col 4 maggio verranno attivate in Torino tre nuove buche sussidiarie per l'impostazione delle lettere, cioè:

a Borgo Po, casa Clerico,
a Borgo S. Salvario, casa Galliardi,
Sulla Piazza de' Molini, casa Losanna,

stante la lontananza di queste buche, come pure di quella a Porta Susa, la levata delle lettere alle medesime avrà luogo 10 minuti prima che alle altre 8, e così alle ore 8 20^m di mattina, 1 20^m, 2 20^m e 5 20^m pomeridiane.

Si rammenta al pubblico la necessità della massima precisione nell'indirizzo delle lettere specialmente quando vi sono luoghi di nome eguale come Mondovì Breo e Mondovì Piazza — Diano d'Alba e Diano Marina — S. Stefano Marina e S. Stefano Montagna — S. Stefano d'Aveto e S. Stefano Belbo, ecc., ecc., acciò dagli uffizii Postali non sia data nell'incertezza un'erronea direzione alle lettere per le conseguenze che possono derivarne.

Torino, 3 maggio 1852.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 28 aprile 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9444620 10
id. id. in Torino	»	9576008 54
Numerario in via per Torino	»	
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	14396840 15
id. id. in Torino	»	15168254 47
Fondi pubblici della Banca	»	562117 50
R. Finanze c. mutuo	»	
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	953333 34
Tratte della sede di Torino del 27 corr.	»	9833 94
Spese diverse	»	301688 54
Fondi pubbl. cogli interessi	»	
Corrispondenti della Banca (sbil.° de'conti)	»	1060596 16
Debitori diversi	»	16309 30
	L.	51069581 84

Passivo.

Capitale	L.	8000000 »
Biglietti in circolazione	»	34304350 »
per operazioni ordinarie	»	
per mutuo alle Regie Finanze	»	
Fondo di riserva	»	355099 98
Profitti e perdite al 31 dicembre 1851	»	
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	33994 61
id. id. in Torino	»	74289 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	486629 19
id. id. in Torino	»	346082 »
Conti correnti disponibile in Genova	»	695159 33
id. id. in Torino	»	1259696 62
Non disponibile	»	169404 41
R. Erario conto corr.	»	5631344 36
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	35450 »
della sede di Torino su quella di Genova del 27 corr.	»	619 95
Dividendi arretrati	»	23511 50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimb. della sede di Torino del 27 corr.	»	51000 »
	L.	51069581 84

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuni dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
1	Romero avvocato Bernardo e sua figlia Luigia.	668	1848 28 8bre	160 »	1848 7 7bre	Mondovì
2	Barra Giuseppe come tutore de' fratelli Monti minori.	1538	29 xbre	50 »	detto	Ivrea

Torino, il 20 aprile 1852.

L'Ispettore Generale F. CACCIA.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *Esposizione dei fiori.* L'esposizione di quest'anno è notevole per la maggiore quantità, assortimento e scelta degli oggetti esposti.

Fra questi sono specialmente degni di attenzione una stupenda collezione di conifere del Besson:

L'hemitelia speciosa, felce arborea del Gay, pianta rara e di recente introdotta nei Regi Stati.

La collezione di piante esotiche del Rovetti di Pallanza;

La collezione di serra dell'Ardy, fra le quali fanno in ispecie bella mostra le verbene, le petunie, le cineravie e molte azalee di differenti colori; alcuni gladioli e magelie di specie rara e ben coltivata;

La collezione delle camelie presentate dal Gay e dal Besson, pregievoli per alcune varietà ancora poco conosciute e per la loro ritardata fioritura;

La collezione dei fiori erbacei del Gay e del Besson;

La raccolta delle viole, per la loro straordinaria e bella fioritura dal Gay.

I bei rododendri del Besson e del Gay — Il pandanus odoratissimum, l'arundo saccheriera e la cycas cucinnalis di quest'ultimo.

La musa paradisiaca, comunemente Bananier, ed il mepylus japonica, ambi in fruttificazione del Marengo.

La vanilla aromatica, l'eschinanthus, la coffea arabica, e la tillandsia dianthoidea piante aeree del Lercari di Genova.

Le varie e belle eriche del Gay.

I varii ortaggi del Godar, ed i due belli cavoli fiori della Luciana Angela.

Le frutta conservate del Godar, dell'Aprà, e gli ananas del cav. Lunello, coltivati, e venuti in fruttificazione ins erra senza stufe.

I bei mazzi di fiori del Maccari, del Lercari di Genova e del l'Odorero di Valperga, fra i quali però primeggia quello del Maccari, e per la finezza dei fiori, e per l'eleganza del disegno; i fiori e le frutta in cera del Garnier, di una perfetta imitazione dei naturali.

La bella macchina dei fratelli Hanfrey per fare tegole, tubi per fognatura, mattoni d'ogni foggia, che fu posta in azione nel pomeriggio di sabbato.

I ben finiti disegni iconografici della Lisa Maddalena.

— Si legge nel *Risorgimento*:

La modestia grandissima di S. M. la Regina Maria Teresa di rado consente che sia possibile aver sentore delle opere di cristiana carità che con tanta munificenza va compiendo a sollievo di tutti gli infortuni. Epperò andiamo lieti di poter questa volta sollevare parte del velo col quale copre le sue beneficenze, far noto che in seguito allo scoppio della polveriera, S. M. ha già impiegato meglio che *dieci mila lire* per soccorrerne le vittime. E in ispecie sappiamo che l'ospedale Cottolengo, così miseramente conquassato dallo scoppio, fu già dall'augusta benefattrice sovvenuto di una cospicua somma (quattro migliaia di franchi).

Non aggiungiamo commenti, perchè questi tratti, sopratutto pel modo col quale sono compiuti, non abbisognano di altre parole perchè ciascuno possa apprezzare quanto in essi v'ha di veramente nobile e cristiano.

— Si aprono soscrizioni in ciascuna compagnia della Guardia Nazionale. Il Comando superiore si fece interprete del voto dei militi col seguente

Ordine del giorno.

La carità cittadina che mai non viene meno in queste contrade, e che già in luttuose circostanze così luminosa si vidde nelle vostre file, sollecita apre in oggi la benefica sua mano a pro degli infelici che la sventura del 26 p. p. ha miseramente danneggiati.

Graduati e Militi!

Quegli sventurati voi già soccorreste colla potente opera del vostro braccio, voi compiangeste spettatori dell'orrenda sciagura, voi pure, ne sono certo, soccorrerete con quegli altri mezzi che mai non mancano ad un animo di generoso sentire, ad un cuore informato a cittadine virtù.

Ad un tal fine, sotto la direzione dei signori colonnelli e maggiori, sono aperte in ciascuna compagnia note di sottoscrizioni; porteranno desse i nomi degli oblatori e l'importare delle offerte.

I signori capitani di compagnia sono specialmente incaricati dell'esazione; le somme raccolte e le corrispondenti note prima del 10 maggio corr. saranno, per cura dei signori colonnelli, fatte passare a questo Comando, onde venire trasmesse al signor Sindaco della città di Torino.

Saranno resi di pubblica ragione i nomi dei sottoscrittori e l'importare delle oblazioni.

Il Generale comandante superiore
MAFFEY.

— Ci viene comunicato quanto segue:

Il 27 aprile 1852 il sacerdote D. Silva, economo del regio Manicomio ricevette dall'uffizio postale di Torino una lettera anonima: in essa si partecipava che nella cassetta vicino a Sant'Anna, annessa all'edifizio, stava deposta una somma in oro del valore di L. 500. In dipendenza di tale avviso un amministratore accompagnato dall'economo stesso andò tosto a verificare, e si rinvennero infatti numero 25 napoleoni d'oro.

www.internetculturale.it

L'Opera pia rende i dovuti e più sentiti ringraziamenti a questo ignoto benefattore, la di cui elemosina giunse anche opportuna per mitigare i danni sofferti nel dì precedente e cagionati dal luttuosissimo scoppio della vicina polveriera: forse fu questo lo scopo caritatevole del benefico anonimo.

PROVINCIE. — Si legge nella *Stella* di Pinerolo:

Il consiglio provinciale di Pinerolo, nella seduta straordinaria di mercoledì 28 aprile, ha preso intorno alla progettata ferrovia da Pinerolo a Torino le seguenti deliberazioni:

1. Adottò la linea tracciata dall'ingegnere Bella che scorre a mezzodì della strada provinciale e s'immette nella strada ferrata di Genova presso il cavalcavia, fissando tre stazioni, cioè ad Airasca, None e Candiolo, e tre fermate, a Riva, Nichellino ed al punto di congiunzione delle due ferrovie, respingendo l'innesto del tronco che dovea congiungere la via principale con Vigone, e determinando lo scalo di Pinerolo nell'attuale piazza d'armi.

2. Stanziò un milione per la compra di azioni.

3. Nominò una Commissione per promuovere i mezzi d'attuazione.

— La nostra fiera ha avuto il più favorevole successo. A ricordo di vecchi non se n'è veduta altra più numerosa. Si calcolano a 50,000 i forestieri accorsi, le vie erano così accalcate di gente che era difficilissimo il farsi strada.

Il più bel colpo d'occhio fu quello del mercato delle bovine: non solo era stipato l'ampio locale appositamente destinato, ma tutto quanto il lungo viale dal quartiere sino alla strada di Francia. Si sono calcolate 1500 coppie buoi di prim'ordine, 800 di secondo, 1500 coppie manzi, 1500 vacche, e 400 vitelli a latte; il che forma un totale di circa novemila capi di bovine.

Si calcolano 300 cavalli fini, 500 comuni, e 400 tra muli e giumenti.

In quanto a contratti, tutte le bovine di prim'ordine e da macello furono vendute subito. Anche i cavalli di second'ordine: non così dei cavalli fini che hanno trovato scarsi compratori.

Innumerevoli furono i negozianti in mercerie e chincaglierie venuti da fuori.

È mirabile che in tanto concorso di forestieri non sia successo il più piccolo fur o o inconveniente; del che sono dovuti encomi primo all'autorità di pubblica sicurezza ed alla civica amministrazione per le disposizioni prese, poscia alla guardia nazionale, all'arma dei carabinieri, ed ai cavalieri del reggimento Savoia, per il zelante servizio prestato in simile occorrenza.

— Il consiglio delegato di Pinerolo ha deciso che per il 9 di maggio, festa nazionale dello Statuto, al mattino vi sarà messa e *Te Deum* con intervento di tutte le autorità civili e militari, di tutti gl'impiegati, della guardia nazionale e delle truppe di presidio. Incomincierà quindi un grande pubblico ballo sulla piazza del palazzo di città, ed alla sera vi sarà illuminazione generale. E per non dimenticare il povero, si farà pure per cura dello stesso consiglio una distribuzione di soccorsi per il valore di lire 200.

— La *Gazzetta delle Alpi*, in data di Cuneo 1° corrente, annunzia aver aperta nel suo ufficio una soscrizione a beneficio dei danneggiati dal disastro di Borgo Dora.

GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data del 1° maggio: Una squadra francese composta di 6 vascelli ed un vapore, comandata dall'ammiraglio Lassusse imbarcato sul vascello a 3 ponti, la *Ville de Paris*, della forza di 134 cannoni, e dal contrammiraglio Jacquinot, imbarcato sul vascello a 3 ponti il *Valmy* comandante la seconda divisione, aventi sotto i loro ordini l'*Enrico IV* a tre ponti, e i vascelli a due ponti *Jena*, *Jupiter* e *Bojard*, col vapore *Caton* comparì ieri mattina allo spuntar del giorno alla vista di questo porto, e si avanzò fino quasi all'imboccatura dello stesso. Ivi giunta fu salutata con una salve dal brick da guerra sardo *La Staffetta*, comandato dal barone Teulada, che stava alla vela esercitando gli alunni marittimi dai quali è equipaggiato.

L'ammiraglio francese restituì il saluto, e quindi con un'altra salve salutò la città dalla quale gli venne tosto risposto, e senza dar fondo riprese tosto il largo con tutta la sua squadra che dicesi diretta a Napoli e poi in Algeri.

Il piroscafo francese *La Meleora*, al cui bordo sono gli ingegneri, incaricati di verificare le fonde delle coste della Toscana, della Romagna e di Napoli, è partito ieri sera.

— Scrivono da Nizza il 29 aprile:

Una fregata a vapore della marina spagnuola è entrata alle 2 pomer. nella rada di Villafranca.

— Ieri, dopo mezzogiorno, un pesce mostruoso di cui s'ignora la specie, nuotava lungo la nostra spiaggia, e nei momenti in cui il suo dorso si mostrava a fior d'acqua, sembrava avesse una decina almeno di metri di lunghezza. Il suo passaggio agitava profondamente il mare e produceva delle grosse onde che venivano a frangersi contro gli scogli, spruzzando in aria la schiuma, come nei momenti di burrasca. Un gran numero di persone erano accorse sopra diversi punti per ammirare questo strano spettacolo. Si è osservato che da parecchi giorni questo mostro frequenta le nostre acque, e fa scempio di quell'infinità di pesci qui di passaggio verso quest'epoca. Nessuno dei nostri pescatori ha osato sinora avventurarsi alla caccia di quest'enorme animale, la presa del quale indennizzerebbe largamente chi avesse animo abbastanza per accostarlo e impadronirsene.

MODENA

Un decreto ducale del 19 aprile stabilisce alcune norme per la medaglia di fedeltà militare che d'or innanzi si chiamerà *medaglia estense pel merito militare*, la quale eguale per qualunque grado con 10 centesimi al giorno di sopraso'do dal sergente in giù conserverà la stessa forma, iscrizione e nastro di quella creata nel 1831.

— Con un ordine del duca dello stesso giorno al comando generale militare sono considerate quali campagne che danno diritto ad un anno di servizio di più:

1. La spedizione nel regno di Napoli ed in Francia a cui intervennero le truppe estensi nel 1815.

2. I fatti d'armi del 1831 contro i ribelli, nei quali le truppe stesse ebbero occasione di mostrare si luminosamente la fedeltà al nostro augusto genitore di glor. m.

5. L'occupazione della testa di ponte di Brescello nel marzo 1849 e la successiva spedizione per la ricupera dell'oltre Apennino nell'aprile; finalmente la spedizione in Toscana coi fatti d'armi del 10 e 11 maggio successivo davanti e dentro Livorno.

4. Vogliamo che anche coloro che nel tempo di tutti i sopradetti fatti di guerra dovettero presidiare l'interno dello Stato od altri punti del medesimo quali guarnigioni o posti di servizio politico, godano di tale vantaggio in vista del grave so e talvolta difficile servizio che ebbero in tali incontri.

LOMBARDO-VENETO

A poco a poco si convincono quasi da per tutto che la condotta sotterranea dei fili telegrafici elettrici a malgrado la fodera di gutta-perca, adoperata per isolarli, cagiona interruzioni frequenti nella trasmissione dei dispacci telegrafici. Perciò, nel regno Lombardo-Veneto, è stato ora ordinato, e fu anche in parte posto in atto, di condurre i fili telegrafici sopra terra. In Prussia è stata fatta la stessa esperienza. I non radi ritardi nelle comunicazioni telegrafiche fra l'Europa occidentale, Berlino e Vienna, nascon dal sistema di condotta sotterranea usato finora in Prussia. Dev'essere quindi soddisfacente a chiunque prenda interesse alle comunicazioni per via di telegrafo, il sapere che il reale governo prussiano ha risoluto d'introdurre nei prossimi mesi, ed in qualche tratto fra qualche settimana, i fili sopra terra, riconosciuti preferibili, ch'esistono già quasi su tutte le linee austriache. (*Corr. austr. lit.*)

TOSCANA

FIRENZE, 29 *aprile*. Stamane sono giunti in questa capitale le LL. AA. II. i granduchi Niccolò e Michele di Russia ed hanno preso alloggio all'*Albergo d'Italia*.

FRANCIA

PARIGI, 29 *aprile*. Si legge nel *Moniteur*:

Il principe presidente vuole che la maggior parte dei rialti del Campo di Marte, per la solennità della distribuzione delle aquile all'esercito, sia lasciata a disposizione del pubblico.

Per conseguenza le tribune che saranno costruite sopra quei rialti non dovranno occuparne se non un ristretto spazio preso nella parte più elevata, dimodochè il pubblico fermatosi innanzi a quelle tribune possa godere compiutamente della veduta della festa.

Il sito e la disposizione di tali tribune saranno regolati dal Gen o militare, e niuno potrà erigerne senza averne prima ottenuta la permissione dall'autorità.

Le tavole, i banchi e le sedie da nolo, che favoriscono alcuni spettatori a detrimento del maggior numero, saranno formalmente esclusi dal gran recinto del Campo di Marte.

— Le sedute del Consiglio di Stato di lunedì e martedì furono consacrate all'esame del bilancio del 1855. I conti del ministero di Stato, della giustizia, della guerra e della marina vennero esaminati. Restano da v ersi ancora i bilanci dell'interno, dei lavori pubblici, della polizia generale, dell'istruzione pubblica e dei culti.

Varii emendamenti al progetto di legge sulla riabilitazione dei condannati, proposti dal Corpo legislativo, furono parimente esaminati.

Il Consiglio di Stato continuò ieri la discussione del bilancio. Si è pure occupato, nella seduta istessa, del progetto di legge sulle modificazioni da introdursi nel Codice d'istruzione criminale.

— Leggiamo nella *Patrie*: Il ministero della polizia generale è risoluto, dicesi, a procedere innanzi ai tribunali, in virtù dell'art. 15 della legge sulla stampa, contro i corrispondenti dei giornali francesi o stranieri convinti di aver pubblicato notizie false.

L'art. 15, come ognuno sa, porta che i propagatori di false notizie saranno condannati a un anno di carcere e 1,000 fr. di multa.

— Si legge nel *Public*: Il servizio di sicurezza ha trovato stamane, nei sobborghi Saint-Denis e Saint-Martin, gran numero di stampati che sotto il titolo di *Appello al popolo*, tendono ad eccitare le più detestabili passioni.

Quest'appello al popolo, soscritto: *Gli amici della rivoluzione*, esorta il popolo a sollevarsi. La stampa è in caratteri quasi illegibili, locchè indica la precipitazione colla quale si sono dovuti far agire i torchi clandestini da cui essa è uscita.

— Per decreto del 15 aprile, il sig. Bouvrée, console generale di Francia a Tangeri, è stato nominato ministro plenipotenziario in Cina, per ricompensa dei segnalati servigi che egli rese negli ultimi avvenimenti di Salé.

Gli succede a Tangeri il sig. Devoize, console a Montevideo.

— Il presidente della repubblica ha fatto ricollocare nella sala del Trono del castello di Fontainebleau la tavola detta del *Giuramento*, sulla quale gli alti funzionarii pubblici prestavano il giuramento di fedeltà all'imperatore. Questa tavola, coperta di velluto rosso coll'aquila e le api ricamate in oro, era rimasta nel guarda-mobili dal 1814 in poi.

— Sulla proposta del governatore generale dell'Algeria, il ministro della guerra ha deciso che i principali capi arabi di ciascuna provincia saranno designati per recarsi a Parigi coi varii distaccamenti dell'esercito d'Africa, chiamati a figurare alle feste militari del 10 maggio. Questi capi si sono scelti fra quelli a cui la loro nascita e la loro fortuna personale consentono di rappresentar meglio in detta cerimonia. Essi porteranno seco la loro sella, guernita de' suoi accessorii più ricchi, i loro *burnus* e le loro armi. Un cavallo arabo delle scuderie del principe presidente sarà loro consegnato al loro arrivo in Parigi.

— Il conte di Rayneval, ambasciatore di Francia a Roma, è giunto a Parigi.

PAESI BASSI

AIA, 26 *aprile*. Nella seduta d'oggi, la prima Camera ha deliberato intorno al progetto di legge relativo al diritto del bollo. Quel progetto tende a preservare le disposizioni più severe contro la frode, per quanto spetta al bollo sulla carta di commercio, ed a ribassare, nello stesso tempo, alquanto l'imposta stessi del bollo. Il progetto di legge fu rigettato all'unanimità.

Il ministro delle finanze ha promesso che, in questa sessione stessa, avrebbe presentato un progetto di legge per modificare la tariffa dei dazi d'entrata e di uscita.

SPAGNA

MADRID, 25 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

Ieri (22) due commissarii, scelti tra i direttori de' nostri giornali politici, si recarono dal presidente del consiglio per rimettergli la petizione adottata nella riunione de' giornalisti e che domanda la modificazione dell'articolo della legge sulla stampa, relativo agli editori responsabili. Il presidente del consiglio dichiarò, nel ricevere la petizione, ch'egli la sottoporrebbe alla regina e che poi farebbe loro conoscere la risoluzione sovrana.

— *Del 24*. Tutti i ministri han tenuto ieri consiglio ad Aranjuez, sotto la presidenza della regina Isabella II. Vi sarebbe stato deciso, a quanto almeno si assicura: 1. che non si aderirebbe alla petizione de' giornali di Madrid, che dimandano la riforma della legge sulla stampa, in ciò che risguarda gli editori responsabili; 2. che l'attuale legge elettorale sarebbe modificata.

Tuttavolta queste voci meritano d'esser confermate.

— Il sig. L. Fould, che si trovava da qualche t mpo a Madrid, è partito alla volta dell'Andalusia, e dee raggiungere il signor Pescator. Tutti e due torneranno poi in Francia.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *aprile*. — *Camera dei comuni* — *Seduta del* 27. *Il maggior generale Reid* annunzia che lunedì (5 maggio) domanderà al segretario di Stato della guerra, se il ministero ha l'intenzione di proporre al Parlamento un'aumentazione della cifra delle truppe regolari che servono in Inghilterra e in Irlanda.

Lord John Russell. Quanto prima chiederò alla Camera di formarsi in comitato generale a fine di prendere in considerazione i giuramenti che deono prestare i membri del parlamento.

Il sig. Locke-King domanda di essere autorizzato a presentare un bill avente per iscopo di mettere le franchigie e il modo di procedere alle elezioni nelle contee d'Inghilterra e nel paese di Galles allo stesso livello che nei borghi, dando il diritto di votare a tutti coloro che pagano un livello del valore annuo di 10 sterlini (250 fr.) limitando la durata dello squittinio a un giorno e quella delle elezioni a otto giorni.

La mozione del sig. Locke-King è sostenuta dai signori Hume, H. Dumond, Bright e sir B. Hall.

Lord John Manners, in nome del governo, la combatte energicamente, dichiarando, come già fu fatto tempo fa, da lord Derby alla Camera de'lords, che il ministero non vede punto la necessità d'una riforma elettorale. Disse inoltre, rispondendo al sig. Hume, che l'introdurre una quistione somigliante in un'epoca così avanzata della sessione, equivaleva a voler prolungare la sessione medesima, e che al nuovo parlamento soltanto spettava di statuire sopra questa provvisione o su qualunque altra del medesimo genere.

Lord John Russell si dichiara anch'egli contro l'adozione della mozione, dicendo ad un tempo, ch'egli non voleva dividere codesta quistione di riforma parlamentare in mille proposizioni diverse, ma conservarle un insieme degno d'una misura di sì grande importanza.

Il cancelliere dello scacchiere, pur sospingendo la mozione del signor Locke-King, si dichiarò pronto a prendere in seria considerazione qualsiasi proposta che abbia per iscopo di estendere la franchigia in discorso, non solo tra i lavori delle campagne, ma eziandio tra quelli delle città.

« Ora (disse egli) io debbo farvi conoscere le ragioni che mi inducono a combattere la misura che vi è proposta. Dapprima gli è una misura parziale, e però la non potrebbe convenirmi. Codeste quistioni di riforma della rappresentanza nazionale vogliono essere trattate largamente. Io udii sovente e più d'uno lagnarsi che nel bill di riforma del 1852 (e l'autore del bill, lord John Russell, lo ha riconosciuto egli stesso) i diritti delle classi operaie non fossero stati abbastanza presi in considerazione. Gli è questa una grande lacuna nel sistema della rappresentanza nazionale.

La mozione del sig. Locke-King non vi rimedierebbe in alcun modo. Sotto questo punto di vista ancora, la mi par difettosa. Se il paese non restò soddisfatto dell'atto di riforma del 1852, se ne incolpi per l'appunto la lacuna da me segnalata. Qual rimedio si è creduto di dover proporre a questo male? una provisione equivalente al suffragio universale. Gli è questo un rimedio che avrebbe per effetto di rimettere il potere pubblico tra le mani d'una sola classe; classe abbastanza numerosa per riuscire a cangiare la costituzione del paese; per abbattere una costituzione che guarentisce alla proprietà i suoi diritti, non meno che al lavoro, e che assicura l'esistenza delle varie classi sociali. Si su che la proclamazione e la ricognizione legale e politica degli interessi rispettivi di queste classi, è stata una delle principali cagioni della prosperità nazionale e della conservazione dell'ordine sociale e politico.

Dopo alcune parole del sig. Locke-King, la Camera va ai voti: ne risultano 149 in favore della mozione, 202 contro: maggioranza ministeriale 53.

Seduta del 28

La seduta è aperta a mezzo giorno.

Il sig. Anstey annunzia che martedì prossimo (4 maggio) proporrà una mozione, nella quale sarà detto che la recente espulsione di sudditi inglesi esige prontemisure da parte del governo.

Il sig. Moncrieff dimanda la seconda lettura del bill relativo alle Università di Scozia.

Il sig. Walpole combatte questa proposta e si oppone al bill.

La Camera va ai voti.

Per la seconda lettura 157; contro 172: il bill è respinto.

L'ordine del giorno recando la seconda lettura del bill dei vescovi delle colonie, il signor *Gladstone* spiega che lo scopo del bill e quello di mettere la chiesa anglicana nelle colonie in istato di amministrare i suoi proprii affari, con certi limiti che stabilirà il parlamento.

Sir J. Pakington. Codesto bill pretendo richiedere dal mio canto esplicazioni un po' estese, dimando l'aggiornamento della discussione.

La discussione è aggiornata al 19 maggio.

— La seduta del 27 de'la Camera dei lords fu brevissima e priva affatto d'importanza.

— Il conte di Mansfield è stato nominato lord-alto-commissario di Scozia.

— Il *Daily-News* annunzia che l'ammiraglio mandò l'ordine a varii vascelli da guerra di andarsi a riunire alla flotta che incrocia sulla costiera di Mahon.

— Lo stesso giornale dice, che i lords dell'ammiragliato han deciso che il vascello a elice, il *Windsor-Castle*, costruito a Pembroke, sarà varato l'estate prossima. Il *Windsor-Castle*, il più grande vascello che si conosca, porterà 140 cannoni; esso è della capacità di 3,000 tonnellate.

— Si legge nel *Globe*:

Da un prospetto, pubblicato questa mattina (28), risulta che il numero totale de' piroscafi registrati nel Regno-Unito ammontava, al primo gennaio ultimo, a 1,218, della capacità collettiva di 185,366 tonnellate.

— Si legge nel *Times*:

L'ex-dittatore di Buenos-Ayres, generale Don Manuel di Rosas, sbarcò ieri a Devooport, e vi fu ricevuto dal commodoro sopraintendente sir Michael Seymour. Il generale ha circa 59 anni, e gode di ottima salute. Il suo figlio Don Juans, Rosas ha 38 anni. Si dice che è sua intenzione di stabilirsi nelle vicinanze di Plimouth.

— Il *Morning Post* annunzia che venerdì (23) al collegio militare reale di Chelsea si scoprì che era stata involata l'aquila che l'87 reggimento di fanteria prese ai francesi nella battaglia di Barrosa, e ch'era depositata nella cappella di detto stabilimento.

— Una lettera del capitano inglese Harrison, che ha comandato per 30 anni navigli balenieri, dà il prospetto seguente dei navigli perdutisi dappoi la scoperta d'un passaggio nella baia di Melville:

Nel 1819, 12 navigli; 1820, 3; 1821, 13; 1822, 8; 1823, 3; 1824, 1; 1825, 4; 1826, 5; 1827, 1; 1828, 4; 1829, 4; 1830, 20, tra i quali il naviglio francese *La ville de Dieppe*; 1831, 3; 1832, 5; 1833, 1; 1834, 3; 1835, 6; 1836, 2; 1840, 1; 1843, 1; 1847, 3; ossia un totale di 103 navigli di 105 a 116 tonnellate.

— Fondi inglesi del 28 aprile. Consolidati a contanti e per conto, 98 3/8 1/2; 3 0/0 rid. 98 3/4. Boni sardi, 97 1/4.

ALEMAGNA

PRUSSIA *Berlino*, 28 *aprile*. Il voto, per cui venne respinto il progetto di composizione della Camera dei Pari eccitò viva sensazione in Berlino. Il punto principale di quel progetto, come ben si ricorderanno i lettori che tennero dietro alla discussione seguita già nella prima Camera, consisteva nella soppressione del principio elettivo, ora in vigore per la prima Camera.

Al principio elettivo si era sostituita nel progetto la nomina esclusiva dei Pari, per parte della Corona, si è vi ha che per eredità. La sinistra, e l'estrema destra, si erano collegate, nella prima Camera, per rigettare il progetto di legge: la sinistra, perchè voleva che si conservasse il principio elettivo; l'estrema destra perchè, invece di Pari esclusivamente nominati dal re, voleva una dignità di Pari feudale, i cui membri dovessero scegliersi in certe determinate categorie di nobili, possessori di terre, ecc.

Quest'alleanza dell'estrema destra e dell'estrema sinistra non ebbe buon successo nella prima Camera, dove il centro e parte della sinistra fecero trionfare il progetto della commissione, appoggiato dal governo. Nella seconda Camera, la discussione si impegnò in uguale condizione di cose: ma il risultamento fu diverso: l'alleanza delle due estremità sinistra, e destra, ebbero il sopravvento, e, come dicemmo nel foglio di sabbato, la legge fu rigettata con una maggioranza relativa di 17 voti.

Votarono contro il progetto Arnim, Bodelschvingh, Vinke ecc. Votarono in favore del medesimo il centro e parte della sinistra.

Riferiremo alcuni particolari di quella discussione:

Dopo un discorso del sig. Hesse, si alzò e prese la parola il sig. Fock, il quale disse che la prima Camera, composta a tenore del progetto di legge, non converrebbe alla Prussia: la Camera dei pari sarebbe un amalgama aristocratico-burocratico; essa perderebbe bentosto ogni prestigio, e la seconda Camera regnerebbe sola.

Riedel (professore di storia a Berlino, del centro così detto sin stro) vuole anzi combattere la supremazia della seconda Camera col mezzo di una Camera di Pari conforme al progetto di legge. Una Camera alta assicurerebbe, al dire dell'oratore, il predominio della nobiltà: fidiamoci, ei soggiunge, alla nomina fatta dalla corona, anzichè ad una corporazione che ci imponga la legge.

Vinke (sinistra). Questo deputato, brillantissimo oratore, pronunziò un discorso che si cattivò l'universale attenzione della Camera. Egli segnalò quanto di singolare si offre nello stato dei partiti, all'occasione di questi dibattimenti. Gli amici si separano, gli avversarii si stendono la mano. La prima Camera deve, anzitutto, esercitare un'azione moderatrice, si rispetto alla sinistra

www.internetculturale.it

che alla destra. La nobile fierezza di portare un bel nome dovrebbe collegarsi al sovvenire delle lotte sostenute in difesa delle pubbliche libertà.

Questa è la gloria della Camera dei Pari inglese. Ma da noi, mancano assolutamente gli elementi di una simile Camera alta. L'estrema destra non avrebbe avuto forza di resistere, nè ad Olmutz, nè altrove. Essa si sarebbe unita alla piccola burocrazia; le nomine non cadrebbero che sui gentiluomini di campagna, sugli *Junker*, di cui sovrattutto l'oratore teme l'influenza. Nuno ha dimenticato la *Curia dei signori* del 1847: essa è morta; non parliamone male.

La prima Camera, o Camera degli Stati di Erfurt, ne offrì un secondo esempio. La Camera de' Pari prussiana sarebbe impastata di pietismo, romantismo, servilismo: e questi elementi soffocherebbero tutte quelle malleverie d'indipendenza, che il principio di eredità potrebbe offrire.

Quindi l'oratore si fa a definire il partito dei gentiluomini, così detti *funker hobereaux* gentiluomini di campagna. Questo partito, in virtù della costituzione, è salito all'altezza in cui è presentemente: perciò desso non mira a rovesciare la costituzione, ma vuole trasformarla a sua immagine.

Tale è pure l'intento della burocrazia; se non chè, nei nobili v'ha maggior resistenza, e più punto d'appoggio di quello che ve ne sarebbe in una Camera nominata dal governo.

Si vi dicendo che bisogna terminare la costituzione. Signori! la costituzione non sarà compiuta, se non quando avremo una legge sulla risponsabilità ministeriale. Ma frattanto, è deplorabile questo così facile rivedimento incessante della costituzione.

Se, dopo due anni, noi ci affrettiamo tanto a modificare le più importanti disposizioni della legge fondamentale, domani ci si chiederanno altre mutazioni, p. e. un'altra legge elettorale per la seconda Camera. Il nemico, a noi tutti comune è l'assolutismo: per combatterlo, migliore arma non abbiamo fuorchè quella che ci viene somministrata dal fedele mantenimento della costituzione.

Manteuffel, presidente del consiglio dei ministri, esorta la Camera ad avere fiducia nel governo, i cui interessi sono d'accordo con quelli del paese.

Gepperi (centro) parla in favore del progetto di legge.

Il conte d'Hyrn dichiara che dopo il discorso del suo amico sig. Vinke, potrebbe rinunziare alla parola, egli soltanto vorrebbe ricordare che la Camera alta, voluta dalla costituzione, contiene anche dei Pari ereditari; senonchè, accanto ai medesimi, essa ammette anche l'elemento elettivo. L'oratore osserva che al rivedimento della costituzione egli ed i suoi amici avrebbero cooperato con molta abnegazione; ma egli vorrebbe ora potersi presentare davanti agli elettori senza avere inavvertente fatto fuoco contro la costituzione.

Manteuffel, presidente del consiglio, risponde: l'onorevole conte d'Hyrn riguarda come assicurate la quiete e la prosperità del paese pel mantenimento della cost tuzione. Io ho più fede nel genio della Prussia, cui seguiranno coloro i quali, come me, voteranno conformemente alla risoluzione già presa dalla prima Camera.

Parecchi altri oratori presero in seguito la parola: quei dell'estrema destra tacquero tutti: Arnim Boitzenburg non prese la parola, che per un fatto personale.

Chiusa la discussione, il relatore riassume i dibattimenti. Si procede alla chiamata dei nomi sulla risoluzione della prima Camera, concernente una Camera di Pari interamente nominata dalla corona, sì a vita che per via di eredità.

La destra propriamente detta, e parte della sinistra votano contro. Il centro, e parte della sinistra, votano in favore.

Il progetto della prima Camera è rigettato da 142 voti contro 125.

Del 28. Il presidente del consiglio dei ministri ha presentato oggi alla seconda Camera un messaggio reale, in forza di cui, cominciando dal 7 agosto prossimo, l'articolo della costituzione relativo alla composizione della Camera dei Pari, è abolito. La Camera dei pari verrà ulteriormente composta per ordinanza reale.

BAVIERA. *Monaco*, 27 *aprile*. La Camera dei deputati ha rigettato il progetto di legge sui fidecommessi di famiglia. Alla richiesta maggioranza dei due terzi mancarono cinque voti.

WURTEMBERG. Con nota indirizzata alla commissione degli Stati il governo ha ritirato il progetto di riforma della costituzione; progetto che era già stato presentato all'assemblea degli Stati.

GRANDUCATO DI BADEN. *Carlsruhe*, 28 *aprile*. S. A. R. il granduca Luigi ha rinunziato alla corona granducale sul capo del coreggente, principe Federigo, suo fratello minore.

TURCHIA

Col piroscafo *Adria*, arrivato da Alessandria a Trieste nella sera del 28 aprile, si ha, che la Porta ha concesso al vicerè d'Egitto il diritto di vita e di morte per sette anni.

— Scrivono alla *Triester Zeitung*, che l'assemblea legislativa dell'isola di Samos, d'accordo col kaimakan (governatore dell'isola) ha deliberato, all'unanimità, d'instituire giudici di pace, ed il notariato. Furono pure decretate nuove scuole per gli studi di matematica, geografia, storia, di greco antico, e di lingua francese.

— Da Beirut scrivono che fra i Metuali la coscrizione è terminata senza alcuna resistenza per parte della popolazione: le sorti per la leva furono pure tratte nei distretti dei Drusi; ma quelli cui toccò la sorte fuggirono ne'monti.

— Troviamo nella *Triester Zeitung* confermata la notizia del naufragio di parecchie navi che portavano a bordo molti pellegrini greci, diretti verso Jaffa: cento quaranta passeggeri perirono.

ASIA

INDIE. Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 30 aprile:

Il 25 p. partì da Calcutta l'ultimo corpo di spedizione, le truppe di Madras s'imbarcarono a bordo della squadra di Bombay il 22 e 23 marzo. Le forze destinate a operare contro i Birmani dovevano concertarsi il 4 o 5 corrente a Maulmain. Il ritardo della partenza della spedizione avvenne, a quanto sembra, principalmente perchè il generale Godwin, malgrado la risolutezza del governatore, esitava ad intraprendere immediatamente le operazioni, e avrebbe voluto portarle sino all'ottobre, ed allora incominciarle col massimo vigore.

Dicesi che il governator generale abbia dato tempo alla corte di Awa fino al 5 aprile per dichiararsi sulle condizioni poste dal governo inglese allo scopo di venire ad un pacifico componimento. Il dipartimento delle finanze chiese dai birmani il pagamento di tutte le spese della guerra, che ammontano a 4 *lakhs* al giorno, sicchè (dice l'*Englishman*) avrebbe loro convenuto meglio di pagare le 9000 rupie domandate prima. Qualora non si giunga ad un accordo entro l'indicato termine, avrebbero principio le ostilità, essendosi a tal uopo concentrate le forze inglesi in Maulmain. I birmani non sembrano disposti a transigere: essi fecero ampi preparativi di resistenza e tutto mostra in loro l'intenzione di opporre energica resistenza. La città di Martaban fu incendiata in parte ai primi di marzo, e credesi che i birmani vi abbiano posto il fuoco espressamente per evitare gli incendi che vi occorrono frequentissimi, non contenendo che fabbricati di legno. La spedizione inglese dovrà allontanarsi alla fine di maggio e nella stagione piovosa, per riprendere le operazioni nell'ottobre, se i birmani non avranno ceduto per quell'epoca.

Sir Colin Campbell partì il giorno 11 p. dal Pesciaver con 2,500 uomini verso il paese degli Eusufzaie. Il 20 marzo questa tribù assalì gl'inglesi, e fu sconfitta dopo 5 ore di combattimento; le perdite da ambe le parti ascendono a circa 100 uomini tra morti e feriti.

AMERICA

NUOVA-YORK, 13 *aprile*. La elezione presidenziale del 1852 prosiegue a tenere agitati tutti gli spiriti. Non è ancora possibile di prevederne il risultato, imperocchè le probabilità in favore de' candidati variano quasi giornalmente. I democratici ondeggiano tra il generale Cass e i signori Douglas e Buchanan; gli wighs tra il generale Scott e i signori Webster e Fillmore.

— Dalle esplicazioni date al congresso dal gabinetto di Washington sulla spedizione giapponese risulta, che il commodoro Perry, comandante della spedizione, dovrà fare una inchiesta, e presentare delle rimostranze intorno ai cattivi trattamenti inflitti ai naufraghi, e che dovrà procurare ad un tempo di aprire relazioni commerciali col Giappone, e ottenere da quel governo di fondare un deposito americano sulle coste di una delle isole.

— Gravi disastri avvennero ultimamente, cagionati da esplosioni di piroscafi, con morte di 325 persone. Sul *Glencoe*, presso San Luigi, ne morirono 150; 65 sul *Redstone* nell'Ohio; sul *Saluda*, nel Missuri, 100; e sul *Pacohontas* nel Mississipi, 8.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 30 *aprile*. Il nuovo progetto di legge relativo al pubblico insegnamento divide la Francia in 15 accademie, i cui capoluoghi sarebbero Aix, Besançon, Bordeaux, Caen, Clermont, Dijon, Grenoble, Lilla, Lione, Montpellier, Parigi, Poitiers, Rennes, Strasburgo e Toulouse. Qu sto nuovo progetto di legge realizzerà a favor del ministero dell'istruzione pubblica un'economia di 4 milioni incirca.

— L'affare riguardante i beni della famiglia d'Orleans è stato portato alla sezione del contenzioso. Il sig. Fabre è incaricato di sostenere le pretensioni di quella famiglia dinanzi al consiglio di Stato.

— È morto a Bignon (Loiret) il generale di divisione Arturo O' Connor, irlandese, nell'età di 89 anni.

— Il *Moniteur* pubblica un decreto concernente l'istituzione e l'organizzazione dei consigli e commissioni d'igiene pubblica nell'Algeria.

— I rapporti di tutti gli uffiziali di gendarmeria annunziano che dappertutto sono stati presi i più energici provvedimenti per reprimere i tentativi d'incendio che si propagano, ed applicare ai loro autori tutta la severità della legge.

INGHILTERRA. *Londra*, 29 *aprile*. La Camera dei lords non tenne seduta il 28.

In quella del 29 il conte *Granville* interpellò il governo relativamente agli onori straordinarii, che giusta il racconto fattone da' giornali, furono resi al general Rosas al suo arrivo a Plymouth. Vorrei sapere (disse il nobile lord) se questi onori siano stati resi al general Rosas conformemente ad ordini officiali.

Il conte di Malmesbury. Sino alla comunicazione che mi è stata fatta questa mattina dal nobile conte, io ignorava affatto questa accoglienza e questi onori straordinarii di cui egli ha fatto parola. Certamente nessun ordine era stato mandato in proposito dal ministero degli affari esteri, e potrei dire dalla tesoreria. Il generale Rosas ha solamente domandato al governo inglese l'autorizzazione di soggiornare in Inghilterra, il più tranquillamente possibile, come semplice particolare.

In conseguenza io non saprei dire perchè le autorità abbian accolto il generale Rosas nel modo ch'esse hanno fatto; seppur non è forse ch'elle hanno agito sotto la ispirazione del sentimento naturalissimo che le animava di volersi mostrare benevole con un uomo, la condotta del quale, nella sua patria, fu sempre cordialissima verso i negozianti inglesi. Io non potrei biasimare un tal sentimento: imperocchè se noi non possiamo compatire alla sorte ch'egli s'è meritato, ciò non ostante, poich'egli vien qui in qualità di rifugiato che domanda un asilo, per fermo non sarebbe questo il momento di ricordargli le sue colpe e di fargliene sentire il rimorso.

Il marchese di Clanricarde. Vi fu egli un qualche ordine emanato dalla tesoreria perchè si lasciassero passare i bagagli del general Rosas senza sottoporli alla visita e ai diritti della dogana?

Lord Malmesbury. Non ne so nulla, ma il fatto è molto probabile. Tuttavolta s'ingannerebbe assai chi supponesse che il general Rosas possiede una fortuna considerevole. La verità è che egli è partito poverissimo dal suo paese.

In risposta ad una questione fatta dal *duca di Northumberland*, lord Malmesbury dichiara che nessun ordine speciale non fu dato per ricevere il general Rosas a bordo d'un bastimento da guerra inglese; ma esisteva un ordine generale di prendere tutte le misure possibili a fine di salvare la vita degli uomini che potrebbero trovarsi nelle medesime condizioni di Rosas.

Lord Beaumont. Avrei a indirizzare al nobile lord che dirige gli affari esteri una quistione sulle voci che corrono di una occupazione di Montevideo, fatta dalle truppe brasiliane. Questa occupazione non è ella altro che un affare di polizia temporanea, ovvero dee ella esser seguita da risultamenti politici d'importanza?

Lord Malmesbury. Io credo la notizia esatta, e sono d'avviso che Montevideo è attualmente in potere delle truppe brasiliane. Tuttavolta sono stato informato dal ministro brasiliano che quella occupazione non dovea essere che temporanea.

L'incidente non ha altro seguito.

Al partir del corriere si stava discutendo lo stato sanitario della metropoli.

Camera dei Comuni. — *Seduta del* 29.

In risposta a *lord Mahon*, il sig. *Herries* dice che delle trattative sono tuttora pendenti con le autorità austriache, riguardo alle violenze delle quali alcuni officiali inglesi ebbero l'anno scorso a lagnarsi.

Il signor Cobden annunzia che a fine di ottenere più ampii schiarimenti relativamente alla milizia, dimanderà lunedì (3 maggio) che alcune relazioni risguardanti l'esercito, l'artiglieria e la marineria, siano comunicate alla Camera, e che frattanto sia sospesa la discussione del bill.

Il marchese di Blandfort domanda di presentare un bill che autorizzi S. M. a determinare i doveri degli ecclesiastici, e adottare disposizioni migliori per l'amministrazione e ripartimento delle rendite vescovili e capitolari.

Al partir del corriere, *lord Robert Grosvenor* si alzava per appoggiar la mozione. (*Sun*)

— L'*Amazone*, della regia marineria britannica, arrivò in Inghilterra proveniente dal Capo di Buona Speranza che lasciò il 7 decorso marzo. La guerra de' cafri continuava, e sir Harry Smith, nel tempo stesso che stava trattando con alcuni capi, si preparava per un attacco generale.

L'*Amazone* ha condotto in Inghilterra i superstiti del terribile naufragio del Birkenead. Un naviglio olandese, il *Juno*, si perdette in vista dell'Agulha, il 2 marzo, e cinque passeggieri perirono.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti 99 1/2 5/8, per conto 99 5/8 3/4; 3 0/0 rid. 98 7/8. Boni sardi, 97 1/4.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 28 *aprile*. La Dieta germanica tenne ieri una seduta. Si dice, che quanto prima verrà conchiuso un accomodamento fra il duca di Augustenburgo, ed il governo danese.

(*Gazz. delle Poste*)

— Il sig. Fischer, commissario federale, nominato per terminare la vertenza della flotta tedesca, è partito per Bremerhaven. Egli impiegò parecchie settimane a studiare, nelle più minute particolarità, tutto quanto si riferisce alla sua missione.

(*Gazz. di Colonia*)

— *Berlino*. La seduta, che il congresso doganale tenne nel giorno 26 di aprile, non ebbe alcuna importanza. Mancava solo il plenipotenziario di Baden.

Si dice che i negoziati di Darmstadt non verranno ratificati dai vari governi che vi presero parte, per la ragione che i rispettivi governi avrebbero dichiarato di non potere fin d'ora obbligarsi ad alcuna cosa, e che solamente dopo il risultamento delle conferenze di Berlino, potrebbero prendere definitive determinazioni.

— Il governo del Würtemberg annunziò di avere nominato il barone di Linden, già suo inviato a Vienna, a suo ministro, presso la corte di Berlino. Il sig. Sydow, consigliere privato di legazione, sarà nominato ministro di Prussia a Stoccarda.

(*Nuova Gazz. di Prussia*)

— Ecco il testo del messaggio reale, comunicato dal presidente del consiglio dei ministri alla seconda Camera nella seduta del 28 (V. più sopra, nelle notizie anteriori):

« Art. 1. Cominciando dal 7 agosto, gli articoli 65, 66, 67 e 68 della costituzione cesseranno di essere in vigore.

Art. 2. Cominciando dallo stesso giorno, l'organizzazione della prima Gamera verrà regolata per ordinanza reale. »

— *Cassel*. Scrivono da Berlino che fu di bel nuovo differita la cessazione dello stato d'assedio nell'Elettorato di Assia.

(*Indép. Belge*)

E. LEONE gerente.

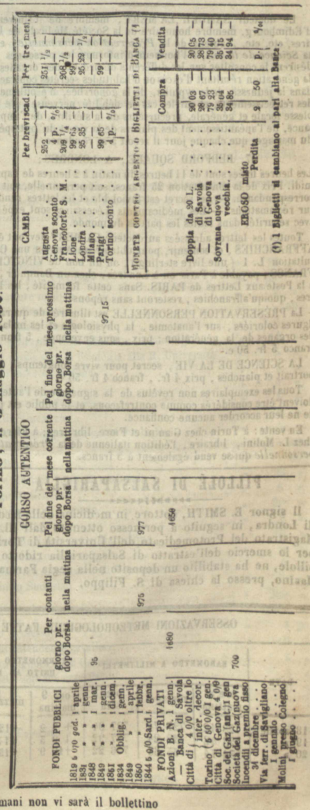
GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Per parte dei Consigli d'amministrazione per la Musica delle 4 legioni si partecipa ai signori militi soscrittori d'azioni che i ruoli d'esazione per l'anno 1852, approvati dalla superiore Autorità amministrativa, si trovano depositati nella Tesoreria civica, e s'invitano i medesimi al pagamento delle rispettive quote alla loro scadenza, a scanso d'incaglio nell'Amministrazione.

I Capi legione, presidenti dei Consigli d'amministrazione:
ICHERI DI S. GREGORIO.
PONZIO-VAGLIA.
DI S. MARTINO.
CUSANI.

CASA D'EDUCAZIONE bene avviata da rimettersi pel corrente maggio.

SI RICERCA una signora per dirigere un'Istituto di Istruzione. D'rigersi per ambe le richieste alla signora *Gaetana Fossati* nel negozio di *Secondo Aliberti*, negoziante in drapperie e telerie, contrada di Porta Nuova, casa Cavalchini, vicino al Moretto, numero 12, in Torino.



Domani non vi sarà il bollettino

www.internetculturale.it

GENOVA 1 MAGGIO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*gior. d.*	*Ln.*	1	85 1/8 —
Amsterdam		*id.*	»	2	12 —
Ancona	30	*id.*	»	5	07 —
Augusta		*id.*	»	2	54 —
Barcellona		*id.*	»	2	82 1/2 D.
Bologna		*id.*	»	5	09 — D.
Firenze		*id.*	»	—	83 — D.
Lione		*id.*	»	—	99 3/10 —
Livorno		*id.*	»	—	83 — D.
Londra	3	*mesi*	»	25	22 — L.
Marsiglia	30	*giorni*	»	—	99 3/10 —
Messina	60	*id.*	»	12	94 —
Milano	30	*id.*	»	—	84 1/8 —
Napoli		*id.*	»	4	34 —
Palermo	60	*id.*	»	12	94 —
Parigi	30	*id.*	»	—	99 3/10 —
Roma		*id.*	»	5	07 —
Torino		*id.*	»	—	99 1/2 —
Trieste		*id.*	»	2	01 —
Venezia		*id.*	»	—	84 1/4 —
Vienna		*id.*	»	2	03 —

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	94	1/8 —
id. Sarde	»	90	1/8 —
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	94	—
Prestito Obbligatorio	»	94	—
Obbligazioni prestito volontario	»	970	—
id. della Città nuove	»	975	—
Prestito Obbligazioni 1850	»	746	—
id. 1 gennaio	»	96	— D.
Prestito Toscano	»	—	—
Azioni della Banca	»	1694	—
Sconto sopra Genova e Torino	»	4	p. c.

BORSA DI PARIGI *del 30 aprile*

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 15, chiude a 100, 35.
Il 3 0/0 aperto a 70, 60, chiude a 70, 60.
Le azioni della Banca di Francia a 2775.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96, 25
Le obbligazioni di Piemonte (1834) a 1015.
Idem (1851) a 975.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE

PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

A norma dell' art. 9 dello Statuto fondamentale della Società s' invitano i signori Azionisti di versare f a il termine di giorni 15 il Quarto Sesto delle loro rispettive azioni nella Cassa della Società, presso l' Ufficio della Direzione, situato al Borgo Dora, regione Fiando.

Il Direttore gerente
G. ALBANI.

Presso il libraio **Schiepatti**, *in Torino, via di Po, si trovano :*

1. Il fascicolo 2° del *Trattato di Diritto Ecclesiastico*, del Prof. Nuytz, intitolato *De personis*, che ancora mancava a completarlo.
2. La traduzione francese dell' indirizzo del Professore Nuytz *Ai suoi Concittadini*, con brevi parole di risposta alla lettera pastorale dei vescovi della Savoia, pubblicata contro i suoi scritti.

AVIS MÉDICAL

Le docteur SAMUEL LA'MERT, membre de l'Universite d'Edimbourg, membre honoraire de la Société Médicale de Londres, etc. etc., auteur de la *Préservation personnelle*, et de la *Science de la vie*, a l'honneur d'informer les personnes qui désirent le consulter sur les différents désordres des organes de la génération résultant d'excès ou d'habitudes secrètes contractées dans la jeunesse, de la syphilis, de la gonorrhée, d'écoulements, des retrécissements, et sur les cas de débilité nerveuse, de faiblesse locale et générale, précurseurs de la stérilité, de l'impuissance, de l'anéantissement des plaisirs de la vie et du but spécial du mariage, que chaque jour il reçoit à sa résidence,

37. BEDFORD SQUARE, A LONDRES;

Les heures fixées sont de 11 heures du matin à 2 heures de l'après-midi. Prix de la consultation 25 francs, soit personnelle, soit par correspondance. — Le secret est inviolable et les lettres rendues sur réclamations. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

Toutes les lettres adressées au docteur LA'MERT devront être AFFRANCHIES, et contenir, pour obtenir un Avis ou une Consultation L. 1 (une livre sterling), ou un bon de VINGTCINQ FRANCS, payable à Paris ou à Londres, chez un Banquier, ou à la Poste aux Lettres de PARIS. Sans cette formalité, les Lettres, quoiqu'affranchies, resteront sans réponse.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est illustrée de quarante figures coloriées, sur l'anatomie, la physiologie et les maladies des organes de la génération : prix, sous enveloppe, 5 francs, franco 5 fr. 50 c.

LA SCIENCE DE LA VIE, secret pour vivre longtemps, avec portrait et planches, prix 4 fr., franco 4 fr. 50 c.

Tous les exemplaires non revêtus de la signature de l'auteur, doivent être considérés comme contrefaçons, et le public est prié de ne leur accorder aucune confiance.

En vente : à Turin chez Gianini et Fiore, libraires ; à Florence chez L. Molini, libraire, l'édition italienne de la *Préservation personnelle* qui se vend également à 5 francs.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DELEUIL,

CONSTRUCTEUR D'INSTRUMENS DE PHYSIQUE,

n. 6, rue du Pont-de-Lodi, dans la rue Dauphine

Prix des Appareils à lumière électrique et Piles de charbon de Bunsen :

Appareil régulateur de la lumière électrique d'une simple construction, pouvant se transporter facilement sans s'éteindre . . . . . 140 fr.

Cet appareil est employé dans la plupart des théâtres, dans les fêtes publiques, dans les salons et dans tous les pays où ce nouvel éclairage a été essayé.

Réflecteur parabolique pour projeter les rayons de lumière à une très grande distance . . . . 70 fr.

Réflecteur sphérique pour projeter les rayons sur une grande surface . . . . . 20 fr.

Une batterie composée de 50 piles (grand modèle) charbon et zinc. Diamètre de charbon cylindrique, 40 cent., hauteur, 23 cent., monture sans collier, sans vis ni mastic, très facile à manœuvrer . . 275 fr.

Une seule pile du même modèle . . . . 5 fr. 50

Une idem idem pour la précipitation des métaux ou pour les télégraphes électriques 5 fr. 50

Appareil régulateur de la lumière électrique, avec microscope produisant un disque de trois mètres parfaitement éclairé. Le prix, sans les objets préparés 380 fr.

Appareil régulateur de la lumière, avec fantasmagorie sans les tableaux . . . . . 300 fr.

Le même, avec polyorama . . . . . 700 »

Avec la batterie électrique de 50 piles, on obtient les effets de lumière et de fusion les plus intenses. On peut marcher pendant dix heures.

M. DELEUIL a organisé la fabrication des piles de Bunsen de telle manière qu'il peut en fournir des commandes considérables en peu de jours.

A LA VILLE DE LYON

rue D'Angennes, 35, au 1.er

Les propriétaires des magasins de la Ville de Lyon viennent de mettre en vente de tres beaux assortiments en soieries de printems, de leur fabrique, telles que robes à volans, unies et à dispositions, robes redingotes, robes à pointe, robes albanaises, etc. Ainsi qu'un choix magnifique en gros de Naples, taffetas glacés, unis, rayés et à carreaux; châles crepe de Chine unis et brodés, châles cordonnet et dentelle de soie; confection pour dames, modèles les plus nouveaux et de meilleur goût.

SEMENTE BACHI DA SETA

DEL MONTE BRIANZA, 1ª QUALITA',
via Barra di Ferro, npm. 9.
Vendonsi pure Organzini e Trame all' ingrosso ed al minuto.

CAMERE MOBIGLIATE

con **PENSIONE** *o senza.*
Porta d' Italia, corte dell'Albergo della Rosa Bianca, scala a sinistra, piano 4.o

AVVISO INTERESSANTE

Nella fabbrica nazionale di tappezzerie in carta di Varetto Angelo e Leboro Antonio, oltre le loro tappezzerie che possono, smerciare più d'ogni altro a modici prezzi, essendo li due socii assai abili nella loro arte e lavorando essi stessi, tengono nel loro negozio un grande assortimento di tappezzerie e contracamini delle migliori fabbriche di Francia, d' ogni genere e prezzo, — Via S. Lazzaro, casa Callori, n. 27, Borgo Nuovo, Torino.

INCANTO DI MOBILI

Mercoledì 5 maggio 1852, e successivamente in casa Toscanelli, via del Cannon d'Oro, porta n. 19, dalle ore 9 di mattina sino al mezzodì, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane, dal not. Cervini si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli effetti mobili, argenteria, biancheria, caduti nell'eredità del fu medico Camillo Toscanelli, a pronti contanti.

Torino, il 1 maggio 1852.

Cervini not. cert.

VENDITA ALL'INCANTO

Giovedì 6 maggio, nella contrada della Barra di Ferro, si procederà all'incanto pubblico delle divere qualità di pell formanti il negozio del fu Francesco Sette.

DA AFFITTARE

VIGNA mobigliata nella valle de'Salici, a mezz' ora di cammino dalla capitale. Recapito al R. liquidatore Vola, via della Consolata, n. 8.

CASA da vendere in Torino, del reddito di L. 4m. — Dirigersi al sig. Ingegnere Davicini.

A VENDRE

Deux MINES, une d'or, argent et cuivre gris, située sur la Commune de Bonneval, et l'autre de plomb argentifère dans la Commune du Bourg-St-Maurice.

S'adresser pour les renseignemens et les conditions à Joseph Racca, bijoutier, rue Neuve, n. 16, à Turin.

NUOVO STABILIMENTO

DI VETTURE PUBBLICHE

TRA TORINO E CASALE

UFFIZI : **Torino**, via del Senato, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia ;
Casale, sulla Piazzetta S. Francesco.

SEMENTE BACHI di 1.ª qualità, di **Bione**, presso i fratelli TRIBAUDINO, negozianti a Savigliano.

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

AVVISO

Il negozio JANETTI, accanto al Caffè Fiorio, ha testè ricevuto un grande assortimento di Canne di Francia e d' Inghilterra, il tutto in genere di novità.

DA VENDERE CON MORE

CASA in Mondovì Piazza, composta di varii membri, magazzini e giardino. — Dirigersi in Torino dal sig. Defilippi, drogbiere, via Mercanti, n. 17, franco di posta.

DA VENDERE

unitamente o separatamente

1.° PALAZZO in Torino, via Nuova, del annuo reddito di L. 22[m. circa, e da potersi ancora aumentare.
2.° TENIMENTO nei territorii di Cherasco e Marene, a piccola distanza dalla Strada ferrata di Savigliano, composto di signorile palazzo, giardino, fabbricati rustici, distinto in quattro cascine, in tutto ett. 140, are 41 (giornate 380 circa.)

Dirigersi dal notaio Giovanni Marietti, via Madonna degli Angeli, num. 5.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sui colli di Moncalieri, strada carrozzabile. — Indirizzarsi al Caffè Clerici, in Torino, sezione Moncenisio, via del Deposito.

DA RIMETTERE

TRATTORIA avviatissima nel centro della capitale. Dirigersi al causidico Sassi, via d' Italia, n. 9 *bis*, p.° 1.°

NOTA

Si notifica che alle ore 9 franche i antimeridiane delli 17 del corrente maggio, avanti il solito albo pretorio di Pancalieri, si procederà ad un solo ed unico incanto per definitivo deliberamento di n. 6 lotti delli stabili formanti parte della cascina detta la Commenda, caduta nell'eredità del barone Pietro Michaud, e situata sul territorio di Pancalieri, in seguito all' aumento del mezzo sesto, alli prezzi a cui veniva delibera a la vendita dei detti lotti con atto del 22 ora scorso marzo, al rogito del notaio sottoscritto in ciò specialmente delegato.

Li detti lotti e le condizioni della vendita sonosi descritti nel precedente bando venale delli 12 febbraio ultimo scorso, il prezzo d'aumento, situazione di detti lotti, e condizioni trovansi pure specificati nel bando del 20 oprile pure scorso.

Pancalieri il 1 maggio 1852.

Gio. Innocenzo Pagnone not. deleg.

CORREZIONE. Nel num. 98, pag. 4, col. 3, linea 12 della prima nota sottoscritta Isnardi sost. Isnardi, in fine del periodo, vuolsi leggere *Arizio* e non *Arsizio*.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Comp. Reale recita : *Un bicchier d'acqua.*
SUTERA (ore 8) Opera buffa : *Il Dominò Nero.*
GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita : *Tartuffe.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 8) La Comp. Tassani recita: *Norma.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *Michele Perin.*
WAUXHALL. Ballo con tombola tutte le domeniche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
18 aprile	728 42	727 74	727 94	+ 9 2	+12 8	+15 0	+ 8 3	+12 2	+10 0	S.S.E.	S.S.E.	N.	Annuvolato.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
19 »	728 42	728 24	727 92	1 9 3	+14 4	+17 9	+ 9 0	+14 7	+12 8	O.N.O.	O.S.O.	S.S.O.	Nug. squarc.	Ser. con velo	Nug. sparsi
20 »	734 74	735 68	736 22	+10 9	+15 0	+18 0	+ 10 1	+10 5	+11 5	S.	E.N.E.	E S.E.	Ser. con velo	Sereno.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

INTERNO

Torino, il 4 Maggio 1852.

OBLAZIONI

Pei danneggiati del Borgo Dora, *ricevute alla Cassa del Municipio.*

Aprile 26.

1	S. M. il Re	»	5000 »

Id. 27.

2	Senato del Regno	»	1200 »
3	S. A. R. il Principe di Carignano	»	500 »

Id. 28.

4	S gnoretti cav. Bernardino, cons. com.	»	20 »
5	Gilli Morizio, cassiere	»	5 »
6	Compagnia drammatica Giardini, al Gerbino	»	33 50
7	Felice Grosso Campana	»	30 »
8	Bellono cavaliere, Sindaco	»	100 »
9	Gianotti Luigi	»	20 »
10	Rua Domenico, cassiere	»	10 »
11	Ottolenghi Ezechia d'Acqui	»	5 »
12	Susino Romano	»	5 »
13	S. M. la Regina Maria Teresa	»	4000 »
14	Gazzetta del Popolo, lista dei 26 e 27 aprile di cui nei numeri delli 27 e 28	»	1503 »
15	Occelletti Carlo e Giorgio fratelli di Torino	»	500 »
16	Il Ministro e gli impiegati nel Ministero Affari Esteri	»	414 »
17	Brigata di Piemonte, Ufficiali 371 20 id. Bassa forza 251 65	»	622 85

Id. 29

18	Giuliani Vittore, negoziante	»	7 »
19	Brigata Savona, Ufficiali 375 12 id. Bassa forza 204 06	»	579 »
20	Banca Casana a conto soscrizioni	»	8084 40
21	Camera dei Deputati	»	600 »
22	Mattirolo Felice, per l'ospedale Cottolengo	»	25 »
	id. pei danneggiati	»	25 »
23	Lucca medico Michele	»	25 »
24	Gonella cav.	»	100 »
25	Direzione centrale delle Opere di San Paolo.	»	3000 »
26	Rubinetti D. Andrea	»	35 »
27	Vigna avv. Guglielmo, sost. avv. dei poveri	»	5 »
28	Bruno avv. Lorenzo, id.	»	5 »
29	Prato avv. Lorenzo, id.	»	5 »
30	L'Intendente generale e gli impiegati della Divisione amministrativa	»	111 40
31	Curato del Borgo Dora per parte di S. M. la Regina regnante	»	2000 »
32	Ceppi conte Lorenzo, cons. com.	»	55 02
33	Solaro Villanova marchesa Laura n. Castellani	»	40 »
34	Solaro Villanova marchese Carlo	»	40 »
35	Verzaldi, segr. dell' Azienda dell' Interno	»	8 »
36	Generale comandante ed ufficiali dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale	»	100 »
37	Maggiore generale comandante il personale dell' artiglieria per diritto di sepoltura dei morti nel disastro, rinunciato dal curato del Carmine	»	50 »
38	Juva avv. Giacomo cons. com.	»	250 »
39	Ponte di Pino conte Giuseppe cons. com.	»	40 »
40	N. N.	»	3 »
41	Bonvicini ingegnere Tommaso	»	5 »
42	Malvano Felice	»	5 »
43	N. N.	»	6 »
44	Signoretti Domenico R. not. cert.	»	10 »
45	Pansa e Calligaris	»	20 »
46	N. N.	»	5 »

Id. 30

47	Baricalla Sacchetti signora	»	20 »
48	N. N.	»	10 »
49	Fava Ferdinando	»	5 »
50	Treves fratelli fu Donato	»	10 »
51	PP. di S. Domenico	»	20 »
52	Compagnia Francese al D'Angennes, Perichon direttore	»	404 65
53	Della Marmora generale Alfonso, ministro di guerra	»	100 »
54	Fontana fratelli fu Leone	»	100 »
55	Peri Domenico	»	10 »
	Idem pel Cottolengo	»	5 »
56	Rubini Michel Antonio, colletta privata	»	9 »
57	L'Intendente generale e gli impiegati dell'Azienda gabelle	»	150 50
	Idem pel Cottolengo	»	150 50
58	Nigra fratelli banchieri	»	500 »
59	Balegno Celso	»	20 »
60 (A)	Rey fratelli, a conto soscrizioni	»	2495 10
61	Massimino Ceva sig. marchese	»	55 »
62	Martinolo Luigi	»	5 »
63	Cossato cav. Giambattista, cons. com.	»	100 »
64	Demarchi avvocato, deputato	»	10 »
65	Direzione del Risorgimento per l'avv. Longone	»	10 »
66	Gay di Quarti, sig. conte cons. com.	»	50 »
67	Alunne dell'istituto italiano di educaz. femminile in Genova, Palazzo delle Peschiere	»	63 »
68	Rebizzo Bianca, di Genova	»	10 »
69	Ganino Cleofe di Genova	»	5 »
70	Capitolo metropolitano	»	150 »
	Id. pel Cottolengo	»	150 »
71	Righetti avv. Francesco per la Compagnia R. serata al Carignano	»	200 25
72	Id. Oblazioni degli attori della compagnia	»	79 »
	Totale aprile	L.	34050 95

Maggio. 1°

73	Duprè canonico Giacinto	»	10 »
74	Galvagno sig. comm. Ministro di grazia e giustizia	»	100 »
75	Banca Casana, a conto soscrizioni	»	2046 40
76	Ghiotti D. Francesco, prevosto di Lucento	»	20 »
77	Gazzetta del Popolo, a conto soscrizioni	»	1500 »
78	Curione Giovanni, albergatore delle Tre Piche	»	40 »
79	Municipio di Genova	»	500 »
80	Laclaire Giovanni Paolo	»	50 »
81	Banchi Giovini, direttore dell'*Opinione*, oblazioni fogli delli 28, 29 e 30	»	325 »
82	Gianotti Carlo	»	15 05
83	Rottari Enrico	»	5 »
84	Di Bricherasio cav. Emanuele	»	5 »
85	Il 2° battaglione Bersaglieri, a favore specialmente delle famiglie delle vittime appartenenti al Corpo d'artiglieria	»	35 50
86	Defornari conte senatore Giuseppe e famiglia	»	40 »
87	Gli impiegati presso la direzione centrale della compagnia di S. Paolo	»	51 80
88	Monastero di S. Croce	»	500 »
89	I membri del Corpo diplomatico delle potenze estere in questa capitale per mezzo del Ministro esteri (B)	»	618 »
90	Vasco cav. Amedeo, sotto segretario affari esteri	»	5 »
91	Adami avv. Luciano	»	5 »
92	Gli impiegati dell'Azienda generale dell'artiglieria e del Commissariato delle fortificazioni e fabbriche militari di Torino	»	165 »
93	Rondone Prina, nata Magnani Rocotti	»	20 »
94	Peyretti conte Ettore	»	100 »
95 (C)	Rossi Bernardo Alessio in conto soscrizioni	»	557 90

Id. 2

96	Alunni ed alunne della Scuola infantile aperta ai bimbi di famiglie agiate, diretta dall' abate Ferrante Aporti	»	58 »
97	Moffa di Lisio sig. conte, deputato	»	100 »

Id. 3

98	Accademia di Soperga	»	25 »
99	Municipio di Sciolze	»	50 »
100	Rubini Adelaide	»	10 »
	id. pel Cottolengo	»	10 »
101	Ufficiali, Bassi Ufficiali e soldati del Deposito di Cherasco	»	405 85
102	Rossi, comand. gen. della Divis. d'Alessandria	»	1104 34
103	Surra Battista, albergatore del Gallo	»	10 »
104	PP. della Missione di Torino	»	20 »
105	Compagnia Guillaume al Teatro Diurno Bellana di Alessandria	»	71 25
106	Municipio di Moncalieri	»	200 »
107	Colletta della Società degli operai di Moncalieri nel giorno di sua inaugurazione	»	68 25
108	Balbino cav. Carlo, causidico collegiato	»	50 »
109	Balbino avvocato Giuseppe	»	10 »
110	N. N.	»	5 »
111	Direzione del giornale l'Opinione, oblazioni fogli delli 1, 2 e 3 corr.	»	390 »
112	Reggimento Cavalleggeri di Monferrato (ufficiali) L. 169 05 Id. Id. (truppa) » 37 35	»	206 40
113	Impiegati delle sussistenze militari del presidio di Alessandria	»	24 45
114	Carlevaris cav. Carlo	»	15 »
115	Direzione del Risorgimento — le Alunne dell'Instituto Anselmi	»	52 49
116	Gazzetta del Popolo, in conto soscrizioni	»	1500 »
117	Gli Oblatori Genovesi che concorsero nella colletta apertasi nello scagno del sig. Andrea Dellepiane, da consegnarsi nelle mani del sergente Sacchi	»	100 »
118	Bardesano conte, consigliere nella R. Camera dei Conti	»	50 «
119	Del Carretto di Monforte sig. marchese	»	60 »

Id. 4

120	Engelfred Enrico e compagnia	»	100 »
121	Corpo dei Carabinieri R. stanziati a Torino	»	565 »
122	Trivella Giuseppe	»	50 »
123	Municipio di Alessandria	»	100 »
124	Accademia Militare	»	610 20
125	Muriald Carlo, giudice nel tribun. di Biella	»	5 »
126	Testa teologo collegiato Vittore	»	5 »
		L.	46,272 51

Id. 28

36	Derossi di Santa Rosa Pietro madre e figli	»	100 »
37	Bracchi Giuseppe	»	20 »
38	Rebuffo conte Gaspare	»	50 »
39	Straus	»	10 »
40	Defilippi professore	»	5 »
41	Ratti cav. Federico	»	5 »
42	Balbo conte Cesare	»	50 »
43	Vacchetta cav. abate	»	40 »
44	Balbino signora Iano nata Pogliotti	»	15 »
45	N. N.	»	5 »
46	Negro Giuseppe, capitano in ritiro	»	5 »
47	Signora baronessa di Coriolis	»	10 »
48	Signora contessa Gazelli Maria di Coriolis	»	10 »
49	Benfà Carlo	»	5 »
50	Marchese di San Germano Raimondo	»	250 »
51	Gresso Giuseppe, negoziante	»	20 »
52	Barone Bianco di Barbania	»	82 »
53	Da N. N., benemerita offerta di	»	105 »
54	Da N. N., capitano d'artiglieria	»	20 »
55	Tacconis, farmacista	»	5 »
56	Rabecchi dottore Carlo, medico divisionale in aspettativa	»	5 »
57	Degli Impiegati del Ministero della Guerra	»	500 »
58	Righini barone	»	5 »
59	Racca fratelli	»	120 »
60	Dagli Impiegati del Controllo Generale	»	210 40
61	Poccardi fratelli	»	10 »
62	Aimone maggiore	»	1 20
63	Bonanati signora Angela	»	5 »
64	Cantara signora	»	10 »
65	Capello	»	5 »
66	Arnosio damigella	»	10 »
67	N. N.	»	5 »
68	Cantoni Lelio	»	10 »
69	Bertalazone di San Fermo conte Luigi	»	30 »
70	Bertalazone di San Fermo contessa Luigia	»	10 »

Id. 29.

71	Signora contessa Lovera d'Utelles	»	5 »
72	Golitti e Novarese, fondachieri	»	10 »
73	Dumontel Alberto e Peyrot Michele (ditta Dumontel figli)	»	50 »
74	N. N.	»	6 »
75	Dumontel famiglia	»	50 »
76	Taricco Francesco Antonio	»	5 »
77	Natta d'Alfiano marchese Giuseppe	»	100 »
78	Mastretto, mastro uditore e membro della direzione dell'Opera di S. Paolo	»	10 »
79	Piccia barone colonn. d'artiglieria in riposo	»	10 »
80	Routin	»	5 »
81	Barberis cav. Giuseppe	»	5 »
82	Brignone Giuseppe	»	10 »
83	Chiotti Giovanni Filippo	»	5 »
84	Ceppi cav.	»	4 »
85	Berge Angelo caffettiere	»	2 »
86	Celasio Felice primo garzone	»	1 »
87	Viora Felice garzone	»	1 »
88	Martin Giuseppe garzone	»	1 »
89	Pollone Luigi	»	5 »
90	N. N.	»	3 20
91	Fraviga Vincenzo	»	10 »
92	Benedetto barone	»	10 »
93	Martinotti tapp.	»	5 »
94	Bernezzo marchese	»	10 »
95	Becchis	»	5 »
96	Cerutti Giuseppe Fedele	»	5 »
97	E. P.	»	10 »
98	Gazelli contessa	»	10 »
99	Biraco di Vische cav.	»	30 »
100	Borani quartier mastro	»	10 »
101	S. Germano marchese N. Gropolo	»	50 »
102	N. N.	»	40 »
103	Fratelli Foa	»	10 »
104	Bianco barone	»	50 »
105	Madamigella Fulvia Romani	»	5 »
106	N. N.	»	2 50
107	Morlach Lorenzo	»	10 »
		L.	2495 10

(A) OBLAZIONI

Raccolte nel negozio dei signori Fratelli Rey, *in soccorso dei danneggiati dallo scoppio seguito nella polveriera il 26 aprile.*

Aprile 27.

1	Andrino	»	2 50
2	Capuccio Luigi	»	20 »
3	Pertugio, dottore	»	2 »
4	N. N.	»	0 80
5	Fratelli Rey	»	40 »
6	N. N.	»	5 »
7	Signora Christ	»	5 »
8	Billia	»	5 »
9	Fratelli Valerio	»	5 »
10	Bongioanni Luigi	»	5 »
11	De Cardenas barone	»	20 »
12	G. B.	»	5 »
13	Malinverni Zefirina	»	5 »
14	N. N.	»	5 »
15	Venanzi Avecardo	»	5 »
16	Beroni madama	»	6 »
17	Ponte di Pino conte	»	20 »
18	Berardi Carlo avvocato	»	5 »
19	Colombo Giuseppe fu Salomon e moglie	»	20 »
20	Carbone	»	5 »
21	Boglione	»	5 »
22	Fornaris	»	10 »
23	Moriondo	»	5 »
24	Musset Carlo console svizzero	»	20 »
25	N. N.	»	5 »
26	Perone Nicola, profumiere di S. M.	»	5 »
27	Salasco cav. Ottavio	»	14 50
28	Maffone dottore	»	5 »
29	Pozzi Giuseppe Enrico (sost. avv. de' poveri)	»	10 »
30	Rasino Vittorio cavaliere	»	14 30
31	Signora vedova Montù	»	50 »
32	Giulio cavaliere	»	5 »
33	Mory, tappezziere	»	5 »
34	N. N.	»	1 50
35	Pozzi cavaliere, intendente generale	»	50 »
		L.	391 80

(B) Uno dei signori membri del Corpo diplomatico avendo soscritto a parte per L. 250, è il motivo per cui la cifra pubblicatasi nella Gazzetta del 1° corrente rilevava a maggior somma.

(C) *Nota degli individui che fecero oblazioni alla farmacia B. A. Rossi, in via di Porta Nuova, in soccorso dei danneggiati nello scoppio della polveriera.*

Aprile 27.

	Rossi B. A., farmacista	»	5 »
	Castelli fratelli	»	25 »
	Borromeo conte Vitaliano	»	100 »
	Gasca dottore medico	»	2 »
	Chiappero Francesco	»	50
	Sacco avvocato Cesare	»	5 »
	Soldati Eufrasia, nata Tholosan, e suoi figli	»	16 »
	Berruti professore di fisiologia alla R. Università	»	5 »
	Rossi Francesco, teologo	»	3 »
	Scala Giuseppe	»	1 »
	N. N., maestro di musica	»	5 »
	Baratelli Vincenzo	»	2 »
	Sandrini Giuseppe, emigrato lombardo	»	5 »
	N. N.	»	40
	P. F. D. A.	»	80
	Tasso e Rostan, impresa nazionale	»	25 »
	Salvagiotti Giacinto	»	5 »
	Lantourna cav. Augusto	»	20 »
	Reyneri Vittorio	»	5 »
	Riccardi di Netro conte Marcellino	»	10 »
	N. N. padre, madre e figlio	»	5 »
	Agnelli Pietro, maestro di 3 grammatica a Chieri	»	5 »
	Marchisio Stanislao	»	5 »
	N. N.	»	200 »
	N. N.	»	5 »
	Borio professore	»	3 20
	Perini intendente cavaliere	»	10 »
	Perini signora nata Costamagna	»	5 »
	Turletti signora nata Perini	»	5 »
	N. N.	»	50 »

Id. 30

	Cerato Caterina	»	5 »
		L.	537 90

(Segue)

www.internetculturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2.ª quindicina di marzo 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c
ANNECY	ANNECY	Annecy																				
		Rumilly																				
		Borneville	22	50	14	75	17	75	»	»	15	75	8	25	»	»	»	»	20	»	22	25
	FAUCIGNY	Cluses	24	47	»	»	19	27	»	»	18	68	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	22	93	15	63	15	96	»	»	15	63	7	67	»	»	»	»	»	»	»	»
		Salanches																				
	CHIABLESE	Taninges																				
		Thonon																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	22	84	»	»	16	55	»	»	»	»	7	20	»	»	»	»	21	10	»	»
		Faverges	23	»	»	»	14	95	17	15	»	»	7	15	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne																				
		S.t Michel																				
	TARANTASIA	Moutiers	21	95	»	»	17	60	»	»	12	70	9	»	»	»	»	»	»	»	15	10
		Aime	20	70	»	»	18	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	21	30	»	»	16	95	20	»	»	»	9	10	»	»	»	»	»	»	16	20
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	34	14	19	12	18	11	46	»	»	7	26	12	74	52	60	14	85	15	24
		Busca	20	54	15	10	13	04	10	65	»	»	»	»	11	52	27	82	13	48	»	»
		Caraglio	20	40	15	06	11	58	11	94	»	»	6	94	12	59	26	70	14	04	14	94
		Demonte	20	43	15	64	12	17	13	64	11	30	6	52	15	24	26	95	13	91	14	12
		Dronero	20	55	15	94	14	67	11	54	»	»	7	20	12	24	52	41	14	90	15	17
		Possano	20	41	14	63	13	71	12	54	»	»	9	42	14	67	22	25	18	80	14	89
	MONDOVI'	Mondovi	19	12	14	01	13	09	11	75	»	»	7	93	14	75	25	64	15	80	13	47
		Ceva	18	47	»	»	13	59	11	41	»	»	8	26	»	»	25	»	14	56	14	56
		Dogliani	19	27	»	»	»	»	11	53	»	»	»	»	»	»	»	»	13	»	14	05
		Garessio	17	40	14	45	13	25	13	05	»	»	9	»	»	»	27	»	13	62	»	»
	SALUZZO	Saluzzo																				
		Savigliano																				
		Racconigi																				
		Barge																				
		Venasca																				
		Sanfront																				
	ALBA	Alba	20	07	»	»	»	»	12	87	»	»	»	»	»	»	27	50	»	»	»	»
		Bra	19	95	»	»	»	»	12	85	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	45	»	»	»	»	12	58	»	»	»	»	»	»	28	19	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea																				
		Cuorgnè																				
		Pont																				
		S. Giorgio																				
	AOSTA	Aosta	22	55	13	10	12	78	13	99	12	67	8	90	»	»	29	»	12	62	»	»
		Chatillon	23	10	»	»	12	60	12	87	»	»	»	»	»	»	27	28	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola																				
		Chieri																				
		Chivasso																				
		Lanzo																				
		Poirino																				
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo	20	04	15	71	13	01	13	21	»	»	»	»	»	»	27	71	14	60	»	»
		Cavour	19	94	15	20	13	57	13	52	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	23	80	19	55	15	»	10	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	19	96	15	26	13	51	12	22	»	»	9	04	12	22	27	84	13	51	13	96
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara																				
		Arona																				
		Borgomanero																				
		Carpignano																				
		Oleggio																				
		Orta																				
	LOMELLINA	Mortara	19	54	»	»	12	52	10	83	»	»	7	03	»	»	24	37	10	98	»	»
		Vigevano	19	35	»	»	13	18	10	58	»	»	7	12	»	»	25	08	»	»	»	»
		Cava	19	49	»	»	15	»	12	42	»	»	6	75	»	»	24	44	13	50	12	»
		Pieve del Cairo	25	42	»	»	17	48	14	41	»	»	8	77	»	»	26	»	13	04	»	»
	PALLANZA	Pallanza																				
		Intra																				
		Cannobio																				
		Omegna																				
	OSSOLA	Domodossola																				
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	12	58	14	61	»	»	»	»	»	»	20	56	»	»	»	»
		Borgosesia	23	68	»	»	15	59	13	94	»	»	»	»	»	»	27	»	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli																				
		Crescentino																				
		Santhià																				
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella																				
		Masserano																				
		Andorno Cacciorna																				
		Cavaglià																				
		Crevacuore																				
		Mosso Santa Maria																				
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria																				
		S. Salvatore																				
		Valenza																				
	VOGHERA	Voghera	19	26	15	34	12	98	10	45	»	»	7	93	»	»	25	21	13	49	10	91
		Broni	19	25	»	»	»	»	14	08	»	»	»	»	»	»	24	75	»	»	14	08
		Casteggio	22	27	»	»	»	»	11	14	»	»	»	»	»	»	30	50	»	»	11	87
		Stradella	19	83	»	»	»	»	12	24	»	»	»	»	»	»	22	77	»	»	11	15
	ASTI	Asti																				
		Canelli																				
		S. Damiano																				
		Villanova																				
	BOBBIO	Bobbio	14	20	»	»	»	»	10	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	40
		Varzi	18	75	»	»	»	»	12	33	»	»	»	»	»	»	29	38	»	»	12	33
	TORTONA	Tortona	19	02	»	»	»	»	10	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova	17	94	»	»	»	»	12	36	8	33	»	»	»	»	28	30	»	»	8	66
		S. Quirico	20	09	»	»	»	»	12	78	»	»	»	»	»	»	29	02	16	19	»	»
	CHIAVARI	Chiavari	22	50	»	»	»	»	14	17	»	»	16	»	»	»	52	92	18	34	11	61
		S. Stefano	21	25	»	»	»	»	15	95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	21	12	»	»	»	»	14	46	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	18	89	17	28	11	62	10	71	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	21	96	19	90	13	10	14	41	16	74	16	60	17	02	28	82	17	84	15	78
SAVONA	SAVONA	Savona																				
		Cairo																				
		Millesimo																				
		Varazze																				
	ALBENGA	Albenga	22	10	»	»	»	»	15	30	14	60	»	»	»	»	26	80	»	»	15	70
		Alassio	22	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	15	»	29	»	19	»	14	»
		Loano	17	75	»	»	»	»	10	25	»	»	»	»	»	»	22	70	»	»	12	»
	ACQUI	Acqui																				
NIZZA	NIZZA	Nizza																				
	ONEGLIA	Oneglia																				
		Pieve																				
		Porto Maurizio																				
	S. REMO	S. Remo	18	»	»	»	»	»	12	20	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	18	20	»	»	»	»	12	20	9	20	»	»	»	»	27	»	15	30	15	30

www.interpretulturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 107 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDI 4 MAGGIO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	40	21	11
Per le Provincie	48	25	13
Per l'Estero	80	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 maggio.*

La Camera dei Deputati continuò oggi la discussione del progetto di legge per imposta personale, e chiuse in fine la discussione generale.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 avril 1852

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	25954 30
Mobilier	»	5047 90
Frais généraux	»	3615 71
Portefeuilles	»	671725 40
Caisses	»	410847 05
Comptoir de Chambéry	»	544355 52
Divers: comptes d'actions	»	450542 50
Dépôts engagés	»	45908 15
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3900 »
Divers actionnaires pour intérêts	»	742 30
Total	Fr.	1946746 61

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000 »
Profits et pertes	»	15805 86
Comptes cour. disponibles	»	15040 15
Comptes cour. non disponibles	»	577896 69
Siége principal	»	350876 57
Banque d'Annecy	»	7627 34
Emission de billets	»	399450 »
Total	Fr.	1946746 61

Mouvement du 1.er au 15 avril 1852 (12 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	535955 47
Caisses	»	417183 99
Mouvement général	»	943141 46
Soit Fr. 78895, 12 par jour.		

Situation au 15 avril

Numéraire en caisse	»	93667 05
Billets	»	317150 »
Billets en circulation	Fr.	82300 »

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Ieri nel Collegio Nazionale del Carmine gli alunni diedero un saggio di declamazione alla presenza del Ministro dell'Istruzione pubblica e di numeroso ed eletto uditorio. Recitarono brani scelti de' classici scrittori antichi e recenti, di prosa e di verso e di ogni specie di stile; soddisfattissimi ne furono gli accorsi e tra questi i padri, i quali da questo esperimento poterono conoscere quante siano le cure che il governo e i capi di collegio pongono nella educazione della gioventù, nella quale stanno riposte le più belle speranze del paese.

— Il sig. Giovanni Battista Serra, albergatore del Gallo, rimandò al Municipio la bolletta d'alloggio per 17 individui che gli erano stati diretti in occasione dello scoppio della polveriera, e, dichiarando di rinunziare alla dovutagli indennità, aggiunse l'offerta di L. 10 a favore dei danneggiati.

PROVINCIE. — Nell'annunziare il soccorso di L. 1404 35, spedito, a favore dei danneggiati, dal presidio d'Alessandria, e dagli altri impiegati militari, si dimenticò di comprendere fra i generosi oblatori gli impiegati del Commissariato di Guerra della divisione; quest'ufficio trasmise posteriormente la somma di L. 24 45, offerta per lo stesso oggetto dagli impiegati delle sussistenze militari, avvertendo che in detta somma sono comprese L. 7 45 raccolte fra gli operai della stessa Direzione delle sussistenze, i quali anch'essi vollero offerire il loro obolo alla sventura.

— Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

Annunziamo con singolare compiacenza che, sulla mozione dell'egregio filantropo sig. conte Gattinara, colonnello di questa Guardia Nazionale, si sta operando fra i militi una colletta a benefizio dei danneggiati di Borgo Dora in Torino.

— Si legge nella *Bormida* che il R. Provveditore degli studi in Acqui all'annunzio della dolorosa novella della sventura toccata al Borgo Dora, invitò gli studenti ad aprire una sottoscrizione dalla quale fu raccolta la somma di L. 140 che venne spedita a Torino.

GENOVA. — Si legge nel *Corriere Mercantile* in data del 3 maggio:

Una colletta aperta presso il signor A. Delle Piane in favore dei torinesi danneggiati dall'esplosione del 26 ora scorso, diede già oltre lire 500.

SAVOIA. — Il conte Pillet-Will, il cui nome s'incontra sempre ove s'abbiano a registrare fatti di pubblica beneficenza, avendo saputo che una epidemia regnava a Planaise presso Montmélian, mise a disposizione del sindaco di quel comune la somma di L. 500 per soccorsi a' malati indigenti.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso di scadenza

di termine perentorio per l'aumento di sesto o mezzo sesto.

Si rende noto, che negl'incanti tenuti in quest'Ufficio nei giorni 15, 16 e 17 corrente per la vendita dei beni demaniali siti in Rivara, descritti al N. 87 della tabella annessa alla Legge 8 febbraio 1851, furono deliberati i seguenti lotti per le somme infra indicate, e rimasero invenduti gli altri lotti, per essersi rese infruttuose le aste aperte per ciascun lotto, e quella dei 12 lotti riuniti, il tutto come erasi annunziato il pubblico con precedente avviso in data del 15 marzo p. p., cioè:

LOTTO 4. Podere denominato Braglia, di ettari 26, 62, 16, composto di fabbricato rurale, orto, aia, campi arativi, vignati e alteni, boschi e prati irrigati colla bealera dei molini, mediante ore tre d'acqua, secondo la distribuzione comunale deliberato pel prezzo di . . . . . L. 30036 45.

LOTTO 5. Podere denominato Pianca di ettari 6, 48, 26, composto di casa rustica, arativo vitato, prato e bosco deliberato per . . . . . » 12500 00.

LOTTO 7. Podere denominato Palazzo o Todesca, di ettari 17, 31, 34, composto di fabbriche civili e rurali, aia, orti, campi arativi e vitati, bosco, e prati irrigati coll'acqua dei molini per ore sedici, secondo la distribuzione comunale vegliante, deliberato per . . . . . » 25500 00.

LOTTO 8. Podere denominato Pasquarola, di ettari 14, 67, 17 composto di casa, aia, orto, campi, arativi e vitati, boschi e prati irrigati dalle acque del torrente Malonetto, delib. per » 15240 00.

LOTTO 9. Podere denominato Boschetto, di ettari 11, 65, 14, composto di fabbricato rustico con forno, campi arativi vitati, boschi e prato irrigato dal torrente Levona, delib. per » 14650 40.

LOTTO 12. Tenimento di pascolo sul monte denominato Monteseglio, di ettari 78, 01, 47, composto di tre fabbricati e due stalle capaci di trentasei bovine, oltre una casa pastorizia, costrutti in pietra e calce, e coperti a lose, delib. per » 6000 00.

Si notifica pure che i termini perentorii per l'offerta dell'aumento del sesto scadranno coi mezzodì dei giorni seguenti, cioè:

Pel lotto 4, il giorno 5 maggio p. v.
Pei lotti 5 7 ed 8, 6 detto.
Pei lotti 9 e 12, 7 detto.

Le perizie d'ogni lotto e le condizioni di vendita sono visibili a chiunque in quest'ufficio.

Torino, il 19 aprile 1852.

Il Segr. capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

STATO ROMANO

ROMA, 28 *aprile*. Un decreto della Congregazione dell'Indice, pubblicato dal *Giornale di Roma*, condanna le opere seguenti:

Una Abiura in Roma nel secondo anno del pontificato di Pio IX. Epistole tre di Giovanni Torti.

Del Matrimonio come contratto civile e sacramento. Studi di Filippo Maineri.

Roma e il Mondo di Niccolò Tommaseo.

Histoire de la prostitution chez tous les peuples du monde depuis l'antiquité la plus reculée jusqu'a nos jours, par Pierre Dufour.

Riflessioni di un Italiano sopra la Chiesa in generale, sopra il clero si regolare che secolare, sopra i Vescovi ed i Pontefici romani, e sopra i diritti ecclesiastici de' Principi, precedute dalla relazione del regno di Cumba, e da riflessioni sulla medesima. Opera di C. A. Pilati.

Carta al Papa y Analisis del Breve del 10 junio por Francisco de Paula G. Vigil.

SVIZZERA

BERNA, 30 *aprile*. Leggesi nella *Suisse* quanto segue, a proposito della recente votazione contro la revoca del Gran Consiglio:

« Il partito che voleva rovesciare il governo di Berna ha testè trovato un difensore, di cui forse non menerà vanto. Giammai l'assioma che dice: *gli estremi si toccano*, non fu nè sarà così evidente: basta dire che l'attuale difensore del partito ultra-radicale e socialista è — chi lo crederebbe? — l'*Univers*; l'organo del signor di Montalembert, e del partito ultramontano più esagerato.

Egli pure, l'*Univers*, contesta l'importanza della vittoria ottenuta nel nostro cantone dagli amici dell'ordine e della libertà. Il partito che ottenne questa vittoria, è sospetto all'*Univers*, non meno che ai nostri radicali più esagerati. Questo partito, dice il foglio ultramontano di Parigi, vuole bensì difendere la proprietà e la famiglia; ma se gli si propone sse di richiamare i gesuiti, oibò, guai! egli sarebbe capace di darla piuttosto vinta ai socialisti.

D'altronde, questo partito sedicente conservatore, prosegue l'*Univers*, non conta esso nelle sue file gli autori della rivoluzione del 1847 e lo stesso Ochsenbein? poi continua: « orsù, la diplomazia avrà bel volere trincierarsi dietro il suo caro sistema di non intervento contro il male esterno: verrà l'ora in cui le converrà estirpare il cancro elvetico, allinchè non roda tutto il cuore dell'Europa. »

Ecco in qual modo, risponde la *Suisse*, parla l'*Univers*. Non parla abbastanza chiaro?

L'*Univers*, che vuole l'intervento estero, aggredisce il *sedicente* partito conservatore che ha testè trionfato nel cantone di Berna, e toglie a prestito dai nostri ultra-radicali il suo principale argomento; non altrimenti che i nostri ultra-radicali, l'*Univers* dice che la maggioranza è debole, e come loro spera che ben tosto il partito conservatore soccomberà.

Coraggio, signori radicali socialisti! l'*Univers* confida ne' vostri sforzi; se voi fallite alla sua aspettazione, gli fallirà l'intervento estero, e ne sarebbe inconsolabile.

Soggiungiamo soltanto che questi partiti estremi dovrebbero concertarsi fra di loro. Gli ultra-radicali svizzeri chiamano *reazionarii* i vinciotti, i quali sono dagli ultramontani, e dall'*Univers*, chiamati col nome di *rivoluzionari*, e sono accusati di non volere l'intervento. Chi ci vede chiaro è l'*Univers*; egli ben sa di non poter ottenere l'intervento, se non per mezzo dei radicali rossi. »

— Leggesi nella *Gazzetta ticinese*:

Il Gran Consiglio è convocato per il 10 maggio. Gli saranno presentati parecchi progetti di legge importanti, fra cui quelli sulla stampa e sulla riorganizzazione della scuola normale di Munchenbuchsee. Si tratterà anche di stabilire la Commissione cattolica prescritta dalla costituzione.

— Il 6 maggio avrà luogo una conferenza fra il Consiglio di governo, ed i diversi commissari.

— Circa alla conferenza dei deputati delle *Società Bernesi*, tenutasi sabato nel Casino, si sente che gli oratori furono unanimi nel riconoscere, dovere il governo procedere con misure più pronte e più energiche. Con speciale veemenza si pronunciò contro agli agitatori il sig. Hans Schnell, l'autore della riforma del 1850. Si convenne nel riconoscere l'opportunità e l'urgenza delle seguenti misure:

1. Emanazione di una legge contro gli abusi della stampa; 2. Abolizione o riorganizzazione del seminario de' maestri in Munchenbuchsee. 3. Riorganizzazione dell'università; 4. Emanazione della legge comunale sulle basi del già elaborato progetto; 5. Procedere energico contro gl'impiegati che abusano della loro posizione a danno delle autorità; 6. Semplificazione dell'amministrazione dello Stato, e diminuzione di soldo; 7. Intervento del Gran Consiglio, o da solo o d'accordo colle autorità d'altri Cantoni, presso le autorità federali per conseguire la riduzione delle spese militari.

Quasi tutti gli oratori riconobbero essere desiderabile una revisione del patto federale, ma non tutti credettero che ora sia il momento opportuno per farlo.

Appendice

COMMEMORAZIONE.

PIER DIONIGI PINELLI.

Il pubblico compianto, il dolore di una intiera nazione circondano la tomba ancor socchiusa di Pier Dionigi Pinelli: le ire di parte, i dissidii politici hanno fatto tregua su quel sepolcro aperto anzi tempo: un solo pensiero è in tutti gli animi, come un solo sentimento è in tutti i cuori, il sentimento di un profondo dolore, il pensiero della perdita irreparabile, che la sera del 23 aprile 1852 fecero il Re, il Parlamento ed il paese! Agitata e contristata da molte amarezze, da acerbi disinganni, fu la breve vita di Pier Dionigi Pinelli; ogni tutto è finito: quell'agitazione e quella tristezza ebbero termine: esse sono composte e per sempre nella pace della tomba.

Pier Dionigi Pinelli era ancora nel fiore degli anni e nella pienezza della vita: non raggiungeva il quarantottesimo anno: era nato il 25 maggio 1804. Discendeva da una di quelle famiglie, a cui nobiltà era la toga del magistrato: e quindi la tradizione domestica era primo alimento di quel continuo amore ed ossequio alla legalità, che fu lo studio assiduo della sua vita, e che non l'abbandonò giammai nè nei cimenti forensi, nè nelle controversie parlamentari.

Quando il giovane Pier Dionigi incominciò a vivere la vita dell'intelletto, il dominio napoleonico era cessato, gli antichi troni erano rialzati, i Principi di Savoia tornati nella reggia di Torino. Ad un'epoca tutta guerresca succedeva un'epoca di pace; al frastuono delle armi il silenzio degli studii; nuovo campo si schiudeva agl'ingegni, le scienze del pensiero tornavano in onore. Da queste condizioni dei tempi risultava un ottimo indirizzo per le giovani menti, e Pier Dionigi Pinelli fu tra coloro che meglio e con maggiore operosità se ne giovarono: nutrì il suo intelletto di forti e severi studii, ed in breve volger di tempo fu in grado di ricevere la laurea di dottore in legge, onorificenza che gli veniva conferita toccando egli appena al diciannovesimo anno di età. Compito il tirocinio teorico egli intese alacremente al tirocinio pratico, ed a capo di qualche anno fu ascritto nel novero dei più ragguardevoli e più eletti componenti del foro subalpino. Amico del Perone, del Merlo, del Biagini ed altri insigni avvocati divise ben presto con esso loro le fatiche e le glorie, i pensieri e le speranze, le opinioni e la celebrità.

Il desiderio di sorti migliori per la patria, di civili istituti confacenti alle condizioni dei tempi e della inoltrata civiltà, entrò di buon'ora nell'animo del Pinelli, e come tutte le anime generose ed oneste, egli amò di sincero e caldo amore la libertà. Ai fervidi impeti del cuore si aggiungevano i dettati della ragione, i profondi studii: amico della libertà per istinto di patrio affetto sentì crescere il suo amore per essa, a misura che il suo forte ingegno si sviluppava e si rafforzava; a misura che crescevano la cognizione degli uomini e la esperienza della vita. Ma anche sotto il governo assoluto Pier Dionigi Pinelli seppe conservare quella invitta temperanza nelle opinioni, quella inflessibile moderazione, quel costante amore alla legalità, che son frutto delle convinzioni mature, del pronto discernimento, dell'accorgimento pratico e del raffinato giudizio. Pregio rarissimo e prezioso, poichè se la moderazione è virtù facile ed onorata nei governi liberi, è difficilissima a praticarsi nei governi assoluti. I tempi mutati non mutarono per questo riflesso in alcuna guisa l'animo e le consuetudini del Pinelli, ed il ministro costituzionale di Re Carlo Alberto e di Re Vittorio Emanuele fu costante nell'antica e forte moderazione dell'avvocato: che a tempi dell'assolutismo coraggiosamente e francamente esprimeva le sue simpatie per la libertà.

Nel 1841 il Pinelli viaggiò nel Belgio e nella Francia, e raccolse, da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo personalmente, attestati non dubbii di riverenza e di stima: i suoi modi schietti ed affabili, la sua ilare cordialità gli fruttavano la benevoglienza universale. Fin da quel momento gli uomini intelligenti presagivano in lui un autorevole e virtuoso campione alla italiana libertà. Egli è al tutto inutile dire con quanta lode di sapienza e di probità egli esercitasse nel foro di Casale ed in quello di Torino la professione di avvocato: il desiderio che lascia di sè nella magistratura, dinanzi la quale perorò tante volte, e nella corporazione degli avvocati, di cui fu splendido ornamento, basta a rendere di ciò ampia ed invidiabile testimonianza.

Le cure della professione, la coscienza scrupolosa che egli arrecava nell'adempirne tutti i doveri, nol distolsero giammai dal pensiero della patria; al cui miglioramento intese sempre con indefessa ed alacre operosità. Fece parte dell'associazione agraria e fu direttore del comizio di Casale. È ancor fresca la memoria di uno stupendo discorso ch'egli pronunciò al congresso tenuto dall'associazione in quella città nel settembre 1847. Già spuntavano gli albori dei tempi nuovi; una parola di perdono pronun-

visione della costituzione; ma non parve che il popolo non vi sia abbastanza preparato, per cui essa non sembrò per ora conveniente.

Diversi membri del governo essendo presenti, non si credette opportuno inoltrare formalmente allo stesso i voti adottati: ma si lasciò ai medesimi la cura di esporli confidenzialmente e di proclamarne l'adempimento.

VAUD. In Losanna vedevasi il 27 ad un'ora e mezzo dopo mezzodì un fuoco che non poteva essere proclamato che da un grande incendio. La sua estensione indurrebbe a credere che un intiera foresta fosse in fiamme. La direzione era quella di Ballens, Mollens e Berrolles.

— Leggiamo nella *Gazette de Lausanne*:

Il giornale la *Suisse*, a proposito della riforma della costituzione a Berna, emette un'idea che avrà, crediamo, un grande avvenire nel nostro paese; è quella di adottare, per le costituzioni cantonali, il principio delle due Camere sancito dalla costituzione federale del 1848, e posto in pratica in quasi tutti gli Stati dell'America settentrionale, non solo per la rappresentanza nazionale, ma anche per gli affari comunali.

L'esempio dato dalla confederazione si propagherà, perchè l'indole delle cose vuole che le istituzioni di un paese tendano tutte a prendere le stesse forme.

Tale cangiamento non importerebbe alcuna spesa ai cantoni che l'adottassero, atteso il numeroso personale che compone i Gran Consigli. Nel cantone di Vaud, p. es., in cui noi abbiamo duecento deputati circa, nulla di più facile sarebbe che di ripartirli in due Camere, di cui una fosse composta di cento deputati eletti dal modo attuale di votazione, e l'altra di 60 di patati eletti da una circoscrizione elettorale più estesa.

Gl'interessi locali sarebbero rappresentati dalla prima; gl'interessi generali dalla seconda. La discussione delle leggi offrirebbe, in questo sistema, maggiori guarentigie, che nello stato attuale di cose, pel duplice esame delle questioni, per parte di due assemblee distinte, invece di non esserlo che per parte di una sola assemblea.

È noto infatti che la seconda lettura di un progetto di legge, in gran consiglio, è una formalità di poco momento in pratica, perchè assai di rado s'impegna una nuova discussione sulla legge votata nel primo dibattimento.

Osserviamo ancora che i lavori legislativi sarebbero accelerati nel sistema delle due Camere che discutono nel medesimo tempo, ed immediatamente si comunicano le leggi votate da cias una di esse, senza essere astretti agli indugi prescritti fra la prima e la seconda votazione.

Noi siamo convinti che le sessioni legislative non impiegherebbero, se non la metà del tempo attuale, e che un notevole risparmio ne risulterebbe sulle indennità accordate ai deputati. »

TURGOVIA. Ecco il risultato del voto contro la legge sull'istruzione pubblica: Di 21,018 cittadini, 11,857 l'hanno esercitato, 4038 soltanto rifiutando il veto. Nei comuni in cui si tennero perciò le assemblee 3026 non vi intervennero; ed i cittadini di quei comuni che non fecero uso di questo diritto sommano a 4450.

FRANCIA

PARIGI, 30 *aprile*. Leggesi nella *Patrie*:

La discussione del bilancio del 1855 è stata determinata coll'esame dei conti del ministero dei lavori pubblici e di quello delle finanze.

Fatta comparazione del bilancio generale delle spese col bilancio delle rendite, ne risulta che il primo si salda con uno scoperto di 40 milioni; ma, giusta tutte le previsioni, le nostre truppe cesseranno in breve d'occupare l'Italia, il che trarrebbe seco una diminuzione nelle spese del ministero della guerra.

— Durante il corso della missione testè compiuta nei dipartimenti meridionali, il sig. Quentin Bauchart ebbe ad esaminare gli affari di 5,030 detenuti. Pronunciò 1,377 liberazioni, ed accordò 1,047 commutazioni di pene a individui espulsi, allontanati o internati; locchè costituisce un totale di 2,424 grazie. Quei detenuti che non sono compresi in queste ultime due categorie saranno trasportati.

— Leggiamo nel *Moniteur du Loiret*:

La telegrafia elettrica riceve ogni giorno nuove e più mirabili applicazioni. Le locomotive della strada ferrata d'Orléans sono state di recente provviste ciascuna d'un apparecchio elettrico, dimodochè ogniqualvolta il bisogno del servizio lo richieda, esse si mettono in comunicazione colla stazione con cui hanno da fare per mezzo d'un filo metallico che sospendono con uncino al filo collocato lungo la via, e in tal guisa domandano o una locomotiva di rinforzo o tutt'altro di cui possono aver bisogno; ed inoltre, in caso di sinistro, possono avvertire istantaneamente e chiedere i necessarii soccorsi.

— Ecco alcune delle principali disposizioni, secondo la *Patrie*, del nuovo progetto di legge sul pubblico insegnamento:

Ciascuna delle 15 accademie, nelle quali sarà divisa la Francia, è amministrata da un rettore, e vi sono addetti altrettanti ispettori quanti saranno i dipartimenti nella sua circoscrizione. Questi ispettori incaricati di rappresentare il rettore siederebbero nel capoluogo del dipartimento.

Presso ciascun rettore sarebbe stabilito un consiglio accademico composto del rettore, che ne avrebbe la presidenza, di tutti gl'ispettori dipartimentali, di tutti i decani delle facoltà e dei membri del clero, della magistratura, dell'amministrazione e del consiglio generale in numero pari a quello dei funzionarii della pubblica istruzione.

Il nuovo progetto istituisce inoltre in ciascun dipartimento un consiglio, che propone di comporre come segue: il prefetto, il vescovo, un ecclesiastico designato dal vescovo, un membro dei concistori dei culti acattolici, l'ispettore d'accademia, due membri del pubblico insegnamento risiedenti nel capoluogo, e due membri del consiglio generale.

Niuna scuola privata potrà essere aperta senza l'autorizzazione del prefetto per gl'istituti laici, e senza quella dei vescovi, nell'estensione della loro diocesi, per gli ecclesiastici o membri delle congregazioni religiose dedicate all'insegnamento.

Gl'istitutori primarii non sarebbero più nominati dai consigli municipali, ma dai prefetti, sulla proposta degl'ispettori d'accademia.

L'ispezione delle scuole primarie, pubbliche e private, affidata all'ispettore dell'accademia sarebbe esercitata nel cantone dal giudice di pace assistito da un certo numero di delegati, che il prefetto nominerebbe in consiglio dipartimentale, sulla presentazione del sotto-prefetto. La sorveglianza diretta delle scuole private e pubbliche apparterebbe al *maire* ed al parroco, e per le scuole non cattoliche al delegato del concistoro.

Il progetto di legge mantiene tutti i licei ora esistenti, e prescrive di più che sia stabilito un liceo nazionale per ciascun dipartimento a cominciare dal 1° ottobre prossimo. I collegi comunali, da quell'epoca, non sarebbero più riconosciuti come stabilimenti pubblici d'istruzione secondaria.

Vi saranno notevoli innovazioni relativamente alle facoltà. Il concorso sarebbe soppresso. Per essere professore in una facoltà, è d'uopo, oltre le condizioni richieste dell'età e del grado, avervi fatto un corso almeno per due anni. I sostituti o supplenti sarebbero nominati dal ministro, il quale dovrebbe scegliere fra i dottori gli aggregati delle facoltà o i membri dell'Istituto. Questi non avrebbero bisogno se non di un anno d'esercizio per divenir professori. Le facoltà sono divise in due ordini: le facoltà di Parigi e quelle dei dipartimenti. Le cattedre a Parigi potranno essere date ai professori che si saranno in particolar modo distinti nelle facoltà dei dipartimenti. Il diploma di bacelliere in lettere e quello di bacelliere in scienze non potranno essere ottenuti prima dei 18 anni.

SPAGNA

MADRID, 25 *aprile*. Leggesi nell'*Heraldo*:

Il brigadiere Olawlar è stato nominato governatore di Matança, in sostituzione al brigadiere Pavia che ritorna in Ispagna. Si sa che quest'ultimo fu revocato dal general Concha per non avere impedito lo sbarco d'un carico di negri destinato a varii piantatori dell'isola di Cuba.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *aprile*. La *Gazzetta di Londra* annunzia la promozione ufficiale di sir Stratford Canning alla dignità di visconte del regno unito della Gran-Bretagna e d'Irlanda, sotto il nome di visconte Stratford di Redcliffe, della contea di Sommerset.

— La regina e il principe Alberto si recarono il dì 27 a far visita alla contessa di Neuilly e alla famiglia reale di Francia, nel loro castello di Claremont.

— L'alderman Salomons ebbe una conferenza a Geenwich coi suoi elettori a' quali rese conto di quanto egli avea fatto per ottenere la revisione del giudizio dalla corte dello scacchiere, esprimendo ad un tempo la intenzione ch'egli ha di presentarsi nuovamente ai loro suffragi all'epoca delle vicine elezioni generali.

— Il *Times* e il *Morning-Chronicle* pubblicano che son cominciate a Londra le conferenze dei plenipotenziarii, incaricati di regolare la importante quistione della successione al trono di Danimarca. Gli Stati rappresentati in esse conferenze, sono: la Danimarca, la Francia, la Russia, l'Austria, la Svezia, la Norvegia e la Prussia. Quest'ultima potenza, quantunque non abbia firmato il protocollo del 1850, è stata ammessa alle conferenze in discorso. Una prima seduta ebbe luogo mercoledì (28), ma essa non versò che su lavori preliminari. Si crede però (dice il *Times*) che una seconda conferenza sarà tenuta al più presto, e che la quistione vi sarà discussa a fondo.

— Nello spazio di 6 mesi, la compagnia del telegrafo elettrico ha fatto collocare più di 1,600 fili per servire alle comunicazioni telegrafiche del paese.

— La buona riuscita sino a oggi delle esperienze del telegrafo sotto-marino è, a quanto pare, riguardata abbastanza concludente per autorizzare un aumento considerabile di capitale, a fine di estendere il sistema di comunicazione elettrica ai principali punti d'Europa. Due compagnie sono vicine a formarsi; una sotto il nome di *Compagnia del telegrafo sotto-marino*, nella quale si fonde la compagnia esistente con un capitale di 450,000 sterlini; l'altra, la *Compagnia elettrica europea ed americana*, con un capitale di 200,000 sterlini; queti due capitali sono in azioni di 5 sterlini ciascuna.

Le compagnie sono, tuttavolta, realmente identiche, tanto per lo scopo che per gli amministratori attuali, e difficilmente si concepisce per qual motivo i direttori di queste intraprese abbiano giudicato a proposito di dividere la sfera d'azione come essi hanno fatto. Oltre alla linea di fili metallici già immersi tra Douvres e Calais, la Compagnia, che è stata qui designata la prima, propone di stabilire un'altra linea tra la Francia e l'Inghilterra, e una eziandio tra Douvres e Ostenda, a fine di unire tra loro i sistemi telegrafici d'Inghilterra, del Belgio, di Alemagna e di Olanda.

La Compagnia europea ed americana ha divisato di costruire una principale linea di telegrafo elettrico da Douvres a Londra e di là a Liverpool, Birmingham e Manchester, riunendo in tal modo queste importanti città, mediante il telegrafo sotto-marino, co' più notevoli punti del continente. Volendo poi giustificare il titolo di Compagnia americana, i direttori han preso disposizioni, in virtù delle quali i messaggi elettrici saranno raccolti a Boston e a Nuova-York, e da que' porti i piroscafi postali li trasmetteranno a Liverpool. Da Liverpool saranno immediatamente spediti alla loro destinazione. (*Standard*)

ALEMAGNA

AUSTRIA. Abbiamo sotto gli occhi le prime due puntate del *Manuale di statistica dell'Impero d'Austria* del segretario ministeriale Giuseppe Hain, nelle quali la posizione geografica, l superficie, i rapporti del suolo ecc. dell'impero sono trattate giusta il metodo della statistica.

L'alta e bassa Austria, Salisborgo, la Stiria, la Carintia, la Carniola, Gorizia e Gradisca coll'Istria e Trieste e suo territorio, la Boemia, la Moravia, la Slesia, la Dalmazia, la Bukowina e gran parte della Galizia sono state precisamente misurate; la superficie delle parti della Galizia non peranco misurate in dettaglio fu desunta dalla già computata triangolazione trigonometrica; quella del Tirolo, della Lombardia e delle provincie Venete furono calcolate sulle carte topografiche dello Stato-maggiore generale, e finalmente quella dell'Ungheria, del Voivodato di Serbia e del Banato di Temes, della Croazia e Schiavonia (già circoli illirici di Karlstadt e Fiume sono per la maggior parte misurati in dettaglio), della Transilvania e del Confine militare sopra anteriori rilievi successivamente rettificati.

La superficie totale della monarchia somma quindi a 11,395. 02 miglia quadrate austriache, o 12,120. 46 miglia quadrate geografiche. Il punto più meridionale della monarchia è il punto di confine della Dalmazia verso l'Albania nella prefettura di Cattaro (distretto giudiziario di Budua); il punto più settentrionale è nell'Erzgebirge della Boemia presso Hilgersdorf (d stretto giudiziario di Schluckenau); il punto più occidentale al Lago Maggiore presso Rocca di Angera (pretu a di Gavirate); il più orientale nella Bukowina presso Chilischeny (distretto del giudizio di Suczawa).

Le cifre relative alla superficie sono in generale appoggiate ai risultati di misurazione ottenuti fino all'anno 1850 inclusivo. I dati sulle stato della popolazione sono il risultato della numerazione della popolazione che nel 1850, per la prima volta dopo oltre un mezzo secolo, fu intrapresa in tutta la monarchia, sebbene non in tutti i dominii simultaneamente, ed in parte terminata soltanto nel 1851. Per quanto riguarda al comando militare della Croazia e Schiavonia, non avendo avuto luogo alcuna revisione dell'anagrafe nel 1850, le cifre riportate hanno per base i risultati ottenuti nel 1848.

La popolazione totale dell'impero d'Austria somma quindi a 36,514,466 anime, cioè 3150 per ogni miglio quadrato austriaco. Qualora vogliasi conoscere la cifra della popolazione relativa per ogni miglio quadrato geografico si moltiplicherà la cifra risultante di ogni dominio per 0,956,484. (*Corrisp. austr.*)

— *Del* 29 *aprile*. È prossima la stipulazione di un trattato fra l'Austria e la Svizzera, riguardante la reciproca consegna dei disertori e dei delinquenti comuni: esso poggierà sulle stesse basi del trattato conchiuso a Berna il 13 settembre 1828: ora non si tratta che di rinnovare le disposizioni di quella convenzione. (*Fogli di Vienna*)

— Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Furono messe a fine le trattative tra l'Austria e la Prussia riguardanti l'abolizione della giurisdizione speciale sinora in vigore ancora in alcuni paesi del Confine. A quanto rileviamo, la giurisdizione mista verrebbe quindi innanzi esercitata affatto giusta le leggi austriache. La maggior diversità dei giudizi si manifesta principalmente nel distretto di Jägerndorf.

— A quanto udiamo tra il ministero dell'interno e quello di giustizia vi sarebbero delle vive discussioni sul modo di unire le autorità inferiori e l'amministrazione della giustizia, e quella politica. (*F. di Vienna*)

— La cholera asiatica, che si manifestò endemica e frequentissima solamente però appo il militare, si estende ora anche sul ceto civile; tale estensione fu fatta nel Belgio. (*Id.*)

— La *Nuova Gazzetta di Monaco* comunica che i trattati tra l'Austria e la Baviera circa la libera navigazione sul Danubio, ebbero la suprema ratifica d'ambo i sovrani.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Dietro alcune disposizioni di facilitazione emanate nell'anno 1848, erroneamente interpretate dagli industriali, si ritenne abolito del tutto l'obbligo di controllare il cotone e i fabbricati di cotone entro il territorio doganale. Tale interpretazione non corrisponde nè al senso nè alla parola di quelle disposizioni. Più tardi gl'industriali si lagnarono che col negligere la controlleria

---

ciata dal Vaticano componeva gli animi a concordia ed a pace: Carlo Alberto, di venerata ricordanza, accennava manifestamente alle riforme ed ai civili istituti, onde poscia beneficò i suoi popoli. Il Pinelli colse con premurosa intelligenza l'occasione per enunciare in quel discorso sani principii, utili verità, e col suono della sua onesta e riverita parola confortava il Principe a perseverare nelle sue buone intenzioni, ne' suoi provvidi progetti. Fu quello il primo atto e come il preludio della vita politica del Pinelli; e la storia non potrà dimenticarlo.

Non è a dire con quanta gioia egli accogliesse le riforme largite da S. M. il re Carlo Alberto addì 29 ottobre 1847, e fu tra primi ad avvalersi della nuova facoltà fatta agli scrittori dall'editto sulla stampa, che sensa sopprimere la censura preventiva, la rendeva però assai più mite, facendosi a pubblicare in Casale un giornale intitolato il *Carroccio*. La costituzione promulgata l'8 febbraio 1848 trovò il Pinelli lieto e plaudente, come uomo che vede alla fine realizzate speranze da lunga pezza vagheggiate, ed attuati principii confessati ed amati da molti anni. Pier Dionigi Pinelli, giova non dimenticarlo ad onore della sua memoria, non fu un *costituzionale della dimane*, egli era *costituzionale della vigilia:* l'amore per le oneste ed ordinate libertà non fu in lui una passione repentina, perchè era da un pezzo affetto ardente e costante dell'animo. Egli amava la libertà prima che la libertà fosse trionfatrice.

Allorchè il cav. Carlo Boncompagni fu chiamato a reggere il dicastero della pubblica istruzione nel primo ministero costituzionale, presieduto dal conte Cesare Balbo, egli scelse a suo primo uffiziale il Pinelli: il quale incominciò in tal guisa la sua carriera nei pubblici uffizii. Indi a poco convocati i comizii elettorali del regno, tre collegi, quelli di Cuorgnè, di Casale e di Moncalvo vollero contendersi l'onore di sceglierlo a loro rappresentante nel Parlamento nazionale, ed egli accettò il mandato dagli elettori di Cuorgnè, a cui lo stringevano antichi vincoli di famiglia e di parentela.

La fama di dottrina e di probità che lo precedeva in Parlamento gli fruttò ben tosto nel consesso legislativo non poca influenza ed autorità: e fu tra gli oratori più ragguardevoli e più riveriti della Camera. Egli ritrovava nell'aula del palazzo Carignano molti fra suoi antichi amici e colleghi nel foro, e li aveva a compagni nel nuovo arringo. Nei dibattimenti parlamentarii si chiarì facondo dicitore, arguto ragionatore, versato nelle materie politiche e nella scienza di governo, idoneo al maneggio delle pubbliche faccende. Allorchè dopo l'armistizio di Milano il ministero, presieduto dal conte Gabrio Casati, ebbe chiesta ed ottenuta licenza di ritirarsi d'ufficio, ed il Re ebbe dato al conte di Revel l'incarico di comporre la nuova amministrazione, Pier Dionigi Pinelli fu chiamato a farne parte e fu preposto al dicastero dell'interno. Durò in uffizio dal 16 agosto 1848 al 16 dicembre del medesimo anno, fu l'oratore principale del gabinetto nel Parlamento, dove sostenne vive e brillanti controversie, e fu amministratore operoso ed intelligente.

Dopo il secondo armistizio fu di bel nuovo chiamato a sedere ne' consigli della Camera, e dal 27 marzo 1849 al 16 ottobre del medesimo anno fu per la seconda volta ministro dell'interno. Rieletto deputato dal quinto collegio di Torino e da quello di Cuorgnè nelle elezioni generali del 9 dicembre 1849, venne a grande maggioranza innalzato dalla Camera alla suprema dignità di suo presidente, nella quale venne successivamente confermato al riaprirsi della sessione del 1850, nella sessione del 1851 ed in quella del 1852. Nell'agosto 1849 S. M. lo fregiò delle insegne di commendatore dell'Ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro, e lo nominò segretario del Magistero di detto Ordine. Nell'istesso andar di tempo fu inviato a Roma per trattative con la santa sede.

Ministro, diplomatico, deputato, Pier Dionigi Pinelli fu sempre lo stesso uomo virtuoso e di rette intenzioni, intelligente e sollecito del pubblico bene, tenero ugualmente dell'ordine e della libertà, dello splendore del trono e delle franchigie della nazione. In ogni frangente egli ebbe sempre il coraggio della propria opinione: non curò i vituperii, disprezzò le contumelie; ed in alcuni momenti fece ragsegnato e volonteroso al bene della patria il sacrifizio della sua popolarità, aspettando con fiducia dal tempo e dagli eventi più equi e più pacati giudizii.

E Dio volle che l'epoca della giustizia giungesse per lui poco tempo prima che una irreparabile malattia lo togliesse inopinatamente all'amore de' suoi cari, alle speranze della patria!

Quando sentì i primi assalti del morbo da cui fu spento, egli presagì la sua fine; chiese gli augusti conforti di quella religione, della quale fu durante tutta la sua vita osservante sincero e leale, ed aspettò l'ora suprema forte e tranquillo, come l'aspetta il giusto. Pier Dionigi Pinelli lascia in eredità a' suoi cari ed al suo paese un nome senza macchia, un tesoro di esempi di cittadine e domestiche virtù. Egli ebbe fede in Dio, nel suo Re, nel suo paese: e Iddio, e il suo Re ed il suo paese non l'hanno ingannato, e sulla sua tomba s'innalza concorde al cielo un coro di benedizioni e di preghiere.

Z.

www.internetculturale.it

delle merci di cotone nel Lombardo-Veneto si facilitò molto il contrabbando. In seguito a ciò l'i. r. amministrazione delle finanze si trovò indotta a dichiarare che così non volevano essere intese quelle ordinanze, ed incaricò perciò di sorvegliare severamente come dappertutto anche nel Lombardo-Veneto il commercio ed il trasporto delle cotonerie.

— Si è già altra volta, e ripetutamente, parlato delle conferenze dei luogotenenti delle provincie; conferenze che stanno per aprirsi in Vienna. Ecco, a quanto dicesi, lo scopo di quel congresso:

Il § 54 della patente imperiale del 31 dicembre 1851 così suona: nelle provincie saranno disposti alcuni statuti concernenti i privilegi ed obblighi della nobiltà ereditaria degli Stati, o di quella annessa a possessi fondiarii da destinarsi, e a loro riguardo potranno essere concesse tutte le fattibili facilitazioni per l'erezione dei fedecommessi e maggioraschi. Potranno ottenersene anche presso il ceto dei contadini nelle località dove sussistono leggi speciali per mantenere in corpo i beni che sono parte integrale d'un solo possesso, art. 35. Saranno istituite delle deputazioni consulenti della nobiltà ereditaria e della grande e piccola possidenza presso le delegazioni provinciali e luogotenenze, e sarà definito l'oggetto dell'ufficio a loro demandato non che la sfera delle loro attribuzioni. Sarà determinato secondo le circostanze il modo di mettere in rapporto altri agenti colle deputazioni, se ed in quanto ciò possa tornare opportuno. Intorno a questi oggetti si riserva il governo di provvedere fra breve con speciali leggi.

Malgrado quell'oscurità che non di rado accompagna una disposizione destinata, come sembra, ad accomodarsi alle condizioni di provincie fra loro così diverse di linguaggio, di costumi e di regolamenti interni, traluce però chiaramente che si debbono creare corpi addetti ai circoli provinciali ed alle luogotenenze, composti di deputati della nobiltà e della possidenza. Non vediamo che il commercio trovisi nominativamente chiamato: tali corpi saranno semplicemente consultivi. I luogotenenti esporranno i bisogni dei rispettivi governi. Con ciò trovano fondamento le voci, che nel Lombardo-Veneto hanno preso consistenza in questi ultimi giorni, del vicino rimpasto delle congregazioni provinciali e centrali sopra basi conformi alle teorie del principe di Schwarzenberg, ora solennemente adottate.

Prussia. I nostri lettori non ignorano che, prima che si aprisse in Berlino il congresso doganale, i plenipotenziarii di parecchi Stati dell'Alemagna meridionale, tennero conferenze preliminari in Darmstadt; sanno pure che la *Gazzetta di Voss*, e dopo questa, gli altri giornali pubblicarono il protocollo di quelle conferenze, del quale si fece anche da noi cenno, soggiungendo che le risoluzioni prese a Darmstadt abbisognavano delle ratifiche dei rispettivi governi, supposto ancora che del protocollo non si contestasse in seguito l'autenticità.

Or bene, abbiamo già nella *Gazzetta Piemontese* di ieri, e sulla fede del *Journal de Francfort*, accennato che verosimilmente i negoziati di Darmstadt non otterranno dai rispettivi governi la ratifica: quanto all'autenticità del protocollo, ecco quanto leggiamo nel *Giornale di Dresda*:

« Non siamo in grado di assicurare se questi documenti siano autentici o no. Tuttavia noi possiamo riguardare come assolutamente contraria alla verità l'osservazione della *Gazzetta di Voss* che, cioè, gli esemplari di quei documenti le siano stati spediti da Dresda, perchè sappiamo positivamente che in occasione che si sottoscrissero le convenzioni conchiuse a Darmstadt si è, come si suole, osservata l'alternativa, in seguito alla quale è il nome del plenipotenziario della Sassonia, e non quello dei due plenipotenziari assiani, che trovasi a capo di tutte le altre firme nei documenti ricevuti a Dresda. »

Baviera. I fogli tedeschi hanno pubblicato un rescritto reale in risposta alla domanda dei vescovi, già da noi accennata altra volta. Da questo rescritto si scorge che erano molto esagerate le voci che si spargevano di concessioni fatte al partito ultramontano, poichè, fra le altre cose, il governo dichiara di star fermo nella conservazione del regio *placet* per l'introduzione dei brevi pontificii nel regno, ed inoltre i giudizi dell'autorità ecclesiastica non avranno effetto, qualora riguardino i diritti civili e politici dei cittadini.

A proposito di quel rescritto il ministro di Stato Rongelmann, nella seduta del 28 aprile, della Camera dei deputati, ed in risposta ad un'interpellanza del deputato Schmidt, disse che la sovrana risoluzione concernente la questione ecclesiastica suscitata dai vescovi riguardava solamente gli affari interni della chiesa cattolica, e che perciò rimanevano illesi ed inviolati gli interessi ed i diritti delle altre confessioni.

— Il senato nella seduta del 26 aprile, ha rigettato all'unanimità il progetto di legge che rendeva triennale il periodo finanziario, invece di sei anni, come è attualmente. Il progetto era respinto dai senatori era stato alla Camera dei deputati proposto dal sig. Weiss, e da quest'ultima Camera adottato.

Granducato di Baden. *Carlsruhe*, 27 *aprile*. La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica un lungo articolo, in cui si dice, che il granduca Luigi, oppresso dalle sue infermità intellettuali e fisiche, aveva ricevuto la notizia della morte di suo padre col massimo dolore, che in seguito dichiarò, non essere in grado di assumere le redini del governo, e che il suo più ardente desiderio era che il suo fratello Federigo venisse investito, non solo dei doveri, ma anche delle dignità, che a se stesso spettavano.

Gli si disse, continua la *Gazzetta di Carlsruhe*, che quando S. A. R. tornasse in salute, il suo fratello sarebbe lieto di restituirgli il potere; ma il principe Luigi rigettò questa speranza, rispondendo conoscere troppo bene il suo stato, per nutrire tale fiducia; che perciò egli desiderava di vivere nella quiete e nella solitudine, e di essere, come per lo innanzi, oggetto delle tenere cure della sua diletta genitrice e di tutta la sua famiglia; e che finalmente sperava che il suo fratello avrebbe continuato ad assisterlo non altrimenti che mai non cessò di fare l'augusto suo genitore.

Città Anseatiche. *Brema*, 25 *aprile*. I passeggeri del vapore il *Washington* manifestarono, per mezzo dei giornali, i loro ringraziamenti al primo, ed al secondo ufficiale del naviglio, al primo ingegnere, ed a' suoi aiutanti, non meno che al medico del naviglio, per la condotta che essi tennero, in occasione del loro ultimo tragitto da Nuova York a Brema; tragitto, che fu pericolosissimo. La cagione di ciò si fu, che il sig. Floyd, capitano del *Washington*, era stato improvvisamente assalito da alienazione mentale nel viaggio, e che perciò dava gli ordini i più stravaganti, che avrebbe certamente cagionato la perdita del vapore, se gli altri ufficiali e passeggieri non fossero con energia intervenuti.

Conformemente alle dichiarazioni dei viaggiatori, il capitano aveva sul principio condotto il naviglio siffattamente verso il nord, che il *Washington* ebbe per tre giorni a lottare contro le ghiacciaie; ed avendo più tardi rivolto verso l'Islanda, egli lo espose tre volte a dare in fondo sulla costa. Il console americano a Southampton fece condurre il capitano in un ospizio pei mentecatti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 4 maggio.*

Nel giorno di sabato, primo corrente, volendosi fare il carico di mattoni sulle centine del ponte di quaranta metri di luce in costruzione sulla Scrivia al chilometro 134 della strada ferrata, erasi posto un ponte provvisorio tra le centine ed il vicino ponte di servizio, sul quale stava un migliaio circa di mattoni.

Collocatisi gli operai in due file, parte sulla prima palancata a sponda destra del ponte di servizio, e parte sull'altro ponte provvisorio, davano mano al trasporto dei mattoni colla consueta manovra di gettare l'uno all'altro un mattone; mentre si eseguiva tale operazione arrivava sul ponte di servizio un carro tirato da un cavallo, e carico di trecento mattoni, ed appena fermatosi al luogo dello scarico, precipitavano nel torrente, ed il ponte provvisorio e la prima palancata di quello di servizio, trascinando seco col cavallo il carro e tutto il materiale con quattordici individui.

Essendosi tosto accorsi a soccorrere quei disgraziati, fu trovato morto il carrettiere, e gli altri qual più qual meno malconci e feriti, e si trasportarono nella infermeria stabilita, appositamente per gli operai della strada, nel vicino luogo dell'Isola del Cantone, per cura della direzione dei lavori e degli agenti dell'impresario Talacchini, e di non poche caritatevoli persone del luogo.

Perirono dei feriti uno nella stessa giornata, un altro nella successiva notte; fra i restanti, cinque riportarono fratture e contusioni gravi.

L'inchiesta praticata su questo disastro lascia presumere che l'oscillazione prodotta dalla detta manovra degli operai, aumentatasi dall'arrivo di quel carro abbia fatto dislocare una delle sette che sorreggevano i longoni della prima palancata, e siansi così rotti l'un dopo l'altro i longoni, benchè di legno larice col diametro di metri 0, 30 per 0, 35, e benchè già avessero sorretto altri pesi di ben più notevole mole.

Il giudice di Ronco si portò anche sul luogo per l'opportuno procedimento.

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

La squadra francese di sei vascelli ed un piroscafo, che l'altro giorno comparve a vista e fin presso la bocca del porto, ha dato fondo nel Golfo della Spezia. Altri legni, massime a vapore, devono ivi raggiungerla, per veleggiar poi di conserva verso Napoli ed Algeri.

Francia. *Parigi*, 1° *maggio*. In virtù d'un decreto pubblicato nel *Moniteur*, le monete da 25 centesimi devono essere ritirate dalla circolazione, e cesseranno d'aver corso forzato a cominciare dal 1° ottobre.

— Il Consiglio di Stato si è riunito ieri in assemblea generale per discutere il progetto di legge relativo alle modificazioni da introdursi in alcuni articoli del Codice d'istruzione criminale.

Borsa di Parigi *del 1° maggio.*

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 25, chiude a 100.
Il 3 0/0 aperto a 70, 60, chiude a 70, 70.
Le azioni della Banca di Francia a 2775.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96, 25.

Spagna. *Madrid*, 23 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*: Il ministro dell'interno ha indirizzato ai direttori de' giornali di Madrid un dispaccio, in cui annunzia loro, che la regina, inteso il suo consiglio de' ministri, ha risoluto di non accedere alle conchiusioni della istanza de' giornalisti medesimi, la quale chiedeva la modificazione della legge sulla stampa, nella parte relativa agli editori responsabili.

Inghilterra, *Londra*, 30 *aprile*. — *Camera de' lords*. — *Fine della seduta del* 29.

Lord Shafterbury pronunzia un lungo discorso a fine di proporre una risoluzione avente per iscopo di dichiarare che lo stato sanitario della capitale esige la intervenzione del governo.

Dopo alcune osservazioni in proposito, la risoluzione è adottata.

Seduta del 30.

Lord Malmesbury annunzia che delle istruzioni furono mandate a Portsmouth per dare al general Rosas ogni facilità di sbarcare i suoi bagagli ecc.; nel che non dee vedersi che un atto di cortesia verso un personaggio straniero di riguardo.

Lord Aberdeen è d'avviso che un atto di cortesia verso Rosas potrebbe sino a un certo punto essere considerato come un segno d'interessamento per un partito; ciò che produrrebbe un cattivo effetto.

Lord Beaumont approva il governo, che non siasi preoccupato del modo col quale i suoi motivi potrebbero essere interpretati all'estero.

La Camera si fa poscia a discutere un bill presentato per la ratificazione dei trattati sulla proprietà letteraria.

Lord Beaumont espone che l'oggetto delle convenzioni è stato quello di ridurre i diritti su i libri, intorno a che egli non ha nulla a ridire. Quanto è alla traduzione delle opere, l'autore può autorizzarla come meglio gli piaccia. Anche questa (dice lord Beaumont) è una disposizione ragionevole. Ma v'ha un'altra quistione. Durante cinque anni, un autore può impedire a chiunque persona di tradurre la sua opera, e una siffatta facoltà, concessa agli autori dal bill, è pericolosa. Io sono d'avviso che il bill ecceda i limiti del diritto d'autore.

Il marchese di Normanby dice che il bill tende a proibire la circolazione all'estero delle edizioni falsificate delle opere inglesi. Il nobile marchese è convinto che la letteratura inglese otterrà una protezione molto più efficace di quella ond'ha goduto finora: però egli voterà in favore del bill.

Lord Cranworth non fa alcuna opposizione al bill che passa in comitato.

La seduta è sciolta.

Camera dei Comuni. — *Fine della seduta del* 29.

La mozione del marchesa di Blandfort, avente per iscopo di presentare un bill che autorizzi S. M. a determinare i doveri degli ecclesiastici e adottare disposizioni migliori per l'amministrazione e ripartimento delle rendite vescovili e capitolari, è vivamente combattuta da sir R. Inglis, e da alcuni altri caldi anglicani che non vorrebbero in alcun modo che il governo s'ingerisca nelle cose di religione.

Lord Grosvenor appoggia invece la mozione, e si augura, che essa non sarà respinta dalla Camera in un momento che il paese reclama con tanta istanza le gravi misure che sono l'oggetto della mozione medesima.

Il ministro dell'interno fa noto alla Camera che il governo consente alla presentazione del bill, ma non s'impegna di concorrere alla sua adozione. Quanto è alle due grandi misure proposte, egli è, in generale, d'uno stesso avviso col nobile marchese.

La Camera autorizza la presentazione del bill.

Il sig. Leywood chiede che un comitato speciale sia nominato che abbia ad esaminare la quistione della conservazione del palazzo di cristallo, o almeno della sua parte centrale, per destinarlo a sedute istruttive e a divertimenti pubblici.

La proposta Leywood, appoggiata dai signori Hume, d'Eyncourt, sir Robert Peel, e combattuta da lord J. Manners, è respinta dalla Camera ad una maggioranza di 221 voci contro 118.

Seduta del 30 — *Dispaccio del telegrafo elettrico.*

Il sig. Disraeli cancelliere dello scacchiere, dopo d'aver esposto che la politica adottata dal Parlamento negli ultimi anni non doveva impegnare il ministero a rinnovare i diritti d'importazione ch'erano stati aboliti, propone che sia rinnovata per un anno la imposta sulla proprietà e sulla rendita.

I signori Wood, Hume, Baring, Gladstone, Bright e Labouchere appoggiano questa proposta, la quale è combattuta dal colonnello Sibthorp.

La proposta ministeriale è adottata.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti e per conto 99 1/2; 3 0/0 rid. 98 5/8. Boni sardi 97.

Alemagna *Francoforte*, 28 *aprile*. La questione della costituzione è stata risolta dall'assemblea legislativa. Secondo le conclusioni della commissione non differiscono che in alcuni punti dal progetto proposto dal senato, così la discussione fu breve, e, dopo la lettura dei paragrafi, l'assemblea altro quasi non fece che votare. Sul cominciamento della votazione, lo scabino, sig. di Heyden, volle che nel processo verbale s'inserisse una sua protesta contro il principio dell'eguaglianza di tutti i cittadini al cospetto della legge: la protesta del sig. di Heyden da nessuno fu appoggiata.

Il paragrafo addizionale proposto dalla commissione, ed in virtù di cui parecchi membri delle tre confessioni cristiane devono sedere nel senato, fu adottato ad onta dell'opposizione del scabino sig. di Heyden.

Fu pure approvata la proposta della commissione, a termini della quale venne soppressa la disposizione che vietava ogni modificazione della legge fondamentale, se non quando per due anni consecutivi fosse stata dal senato e dall'assemblea legislativa adottata alla maggioranza dei due terzi.

L'assemblea rigettò la mozione dello scabino Müller, il quale aveva proposto che la borghesia procedesse alla votazione dello statuto fondamentale allo squittinio segreto.

L'insieme del progetto di costituzione fu adottato da 65 voti contro 20. La minoranza era composta di 13 membri del senato e di 7 membri del comitato della borghesia.

— *Berlino*, 30 *aprile*. Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* comunica a questo giornale alcune particolarità relative al reale dispaccio letto alla seconda Camera nella seduta del 28. Non si tratta punto di un decreto che, in virtù della sola volontà del re, abolisca gli articoli della costituzione, e regoli l'organizzazione della Camera dei Pari, ma bensì di un nuovo progetto di legge, il quale dovrà seguire il suo corso ordinario nelle due Camere. Non v'ha dubbio che, qualora la seconda Camera lo rigettasse, l'ordine di cose potrebbe assai complicarsi; ma si crede che il progetto del governo verrà adottato.

In quella stessa tornata del 28, la seconda Camera ha pure adottato due altre risoluzioni importanti: ha rigettato, alla maggioranza di 186 voti contro 82, la risoluzione già presa dalla prima Camera, che divideva il bilancio in spese ordinarie, e spese straordinarie, ordinando che le prime si voterebbero, non più ogni anno, ma una volta per sempre, senza potersi modificare, fuorchè in virtù di una nuova legge. La seconda Camera rigettò pure, con 225 voti contro 57, un'altra risoluzione della prima Camera, a termini della quale, e non ostante la contraria disposizione dello statuto, quest'ultima avrebbe potuto votare il bilancio, non più in massa, ma nei singoli articoli, come la seconda Camera.

— *Lubecca*, 27 *aprile*. L'assemblea dei Borghesi ha adottato il progetto di legge che instituisce il matrimonio civile.

America. Si hanno notizie di nuova-York a tutto il 17 scorso aprile. Il pubblico era sempre e quasi esclusivamente preoccupato della elezione presidenziale. Kossuth era tornato a Washington, ove vive nel più gran ritiro.

— Le notizie di California continuano ad esser favorevoli per quel che risguarda i lavori delle miniere; ma gli attacchi contro le persone e le proprietà si vanno di giorno in giorno moltiplicando.

Una spedizione di francesi si mosse da San-Francisco nello scopo apparente di andare in cerca di nuove miniere; ma il vero loro scopo è (dicesi) quello di porre in istato di rivoluzione il paese di Sonora, d'impadronirsene e dichiararne la indipendenza.

Si aggiunge che gli americani sono fortemente sdegnati di un tal fatto e che una contro-spedizione si sta già preparando per ritogliere Sonora ai francesi e mandarneli via.

— Il *New-York-Herald* annunzia che una delle isole della società, Raiatea, ha scosso il giogo della regina Pomarè, si è dichiarata indipendente e ha nominato un presidente per due anni. Il *New-York-Herald* dice anche che si credeva che la sollevazione si sarebbe estesa alle altre isole.

E. Leone gerente.

www.internetculturale.it

INTENDANCE DE MAURIENNE

AVIS

Le publique est prévenu que, par requête présentée à ce bureau, le 29 mars dernier, les sieurs Rambaud Jean-Nicolas, Jean-Baptiste Cadot et François Mauverney, ont demandé la concession d'une mine d'anthracite, située sur le territoire de la Commune de St-Martin-d'Arc, lieu dit Lavizard, désignée au plan produit par le num. 2474, confinée au levant par le chemin tendant de St-Michel à Valmeinier, au couchant par celui de Valloires, au midi par la ligne A, B, G, D, E dudit plan, et au nord par la ligne F, G.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre la concession de cette mine devront les présenter, à ce Bureau d'Intendance, dans le délai fixé par l'article 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

St-Jean de Maurienne, le premier mai 1852.

Le Secrétaire de l'Intendance MÉNABRÉA.

La Tipografia MARZORATI, *via S. Filippo, n.* 16,

Sabato 8 corrente pubblica la

GUIDA DI TORINO

AVVISO INTERESSANTE

Carlo Perla, proprietario degli stabilimenti di Birra ed acque minerali a Torino, Genova ed Alessandria, avvisa che in quest'ultima città, ove esiste la sede principale di essi, occorre dirigere le domande, mentre nello stesso stabilimento, oltre esservi le bevande comuni, vi si continua la fabbricazione di quelle superiori, come *birra doppia* e *bianca* alla foggia di Lione e Baviera, *Porter* ed *Ale* alla foggia Inglese, tutte a gusti delicati e a prezzi ben modici.

Avendovi pure un magazzino di variate qualità di recipienti in diverse forme e dimensioni, atti a sodisfare le brame di chicchesia, può egli spedire nei dintorni di Torino, Genova, non che nelle campagne e altre città dello Stato, la sua merce di ogni qualità, tanto nei detti recipienti, che in fusti, con la guarentigia sulla bontà e conservazione delle stesse bevande, purchè riparate dalla calda atmosfera e tenute in cavi addatti e freschi, appena recapitate ai destinatari.

E' incontrastabile nella corrente annata la penuria de' vini sani; onde sembrano quasi indispensabili alle classi tutte le surriferite qualità, massime la birra da tavola, il cui incremento si fa giornalmente sensibile, e pel quale sente il Perla una vera gratitudine verso il Piemonte, che ha saputo gradirla ed apprezzarla, unico compenso che attendevasi nel raggiungere lo scopo delle sue mire.

SEMENTE BACHI DA SETA

DEL MONTE BRIANZA, 1ª QUALITA',
via Barra di Ferro, npm. 9.

Vendonsi pure Organzini e Trame all'ingrosso ed al minuto.

A VENDRE

Deux MINES, une d'or, argent et cuivre gris, située sur la Commune de Bonneval, et l'autre de plomb argentifère dans la Commune du Bourg-St-Maurice.

S'adresser pour les renseignemens et les conditions à Joseph Racca, bijoutier, rue Neuve, n. 46, à Turin.

INCANTO

Di mobili di trattoria e caffetteria, consistenti in rame, porcellane, maioliche inglesi, cristalli, caffettiere, zuccheriere e posate di *pakfond*, coltelli da tavola, lingerie varie, tavole, tavolini con pietra, divani, sedie, *tabourets*, specchi di Parigi, tende cremesi ed a fiori, bigliardo coi suoi accessorii, orchestra coi letterili in ferro, 2400 bottiglie vuote e molti altri oggetti che verranno aggiudicati per contanti.

La vendita verrà eseguita al Ridotto, accanto al Teatro Nazionale, il 5 maggio e giorni successivi.

INCANTO VOLONTARIO

Di una Cascina, nei territorii di Settimo Torinese e Volpiano di ettari 43, 78 circa (giorn. 114, 92), con fabbricati civili e rustici, denominata la Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, propria delli signori coniugi e figli Vella, estimata L. 103,895, 95, ed esposto in vendita per L. 93,500.

Gli incanti preparatorii si terranno nanti l'albo pretorio di Torino, alle ore 9 di mattina, delli giorni 15, 22 e 29 maggio 1852, ed in detto giorno 29 maggio, avrà luogo nello studio del notaio Signoretti, alle ore 10 mattina, l'incanto definitivo ed il deliberamento.

Le carte e condizioni della vendita sono visibili nello studio del detto notaio Signoretti contrada Stampatori, porta 14 piano 3.

ALBERGO DI FRANCIA

TENUTO DA ISOTTA IN GENOVA

Quest'Albergo, ora ampliato ed abbellito, è posto nel centro della città, vicino alla Borsa e al Porto Franco.

Tavola rotonda e servizio particolare a modico prezzo.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA denominato il *Cascinotto*, situato in territorio di Ciriè, regione dei Devesi, consistente in campi, prati, alteni, e boschi, di ettari 22, 42, 57 (giornate 59) ed in fabbricati civile e rustico.

Per i patti della vendita dirigersi al notaio Gaspare Cassinis di Orazio, via del Fieno, n. 19, casa propria, Torino,

a

DA AFFITTARE IN RIVOLI.

VILLEGGIATURA signorile mobigliata, regione del Ghetto, unita al locale ove esisteva il Teatro in oggi ridotto a cappella.

Per i patti e le maggiori indicazioni dirigersi al portinaio di casa Cortanze, piazza Vittorio Emanuele, num. 1, in Torino.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI

Torino, presso la Calcografia **Racca** *e* **Balegno**, *successori* MAGRINI, *piazza Carignano*

GIO. BATTISTA POLLEDRO. *Miserere* a quattro voci, con accomp.to di grande orchestra od organo, L. 16
CERRUTI. *Vespro* a due tenori e basso, con accompagnamento d'organo . . . . . » 12
N. PAOLETTI. *Messa breve*, a due voci, basso e baritono, con organo (sotto i torchi) . » 8
BONO GIORGIO. *Tantum Ergo* a tenore e basso, con accompagnamento d'organo . . . » 3
G. CORINI. *L'Addio*, ductino p. soprano e tenore » 2
Detto. *Il Lamento*, romanza per tenore . . » 1 50
Detto. *Il Sogno*, Romanza per soprano . . » 1 50
L. DE-MACCHI. *La Cetra*, anscreontica per voce sola (in chiave di sol), con accomp. di piano forte 2 »

BAZAR MUSICALE

Collezione dei motivi più favoriti delle Opere moderne, liberamente trascritti per pianoforte, nello stile facile.

L. F. ROSSI, fascicolo 27 . . . . . L. 2
——— » 28, sull'*Ernani*, di Verdi 2
——— » 29 . . . . . » 2
N. PAOLETTI » 30 . . . . . » 2
——— » 31 *Luisa Miller*, di Verdi 2
——— » 32 . . . . . » 2
——— » 33 . . . . . » 2
——— » 34 *Rigoletto*, id. » 2
——— » 35 . . . . . » 2
——— Fantasia brillante per piano forte, sopra motivi dell'Opera *Luisa Miller*, di Verdi » 3
——— Fantasia brillante per piano forte, sopra motivi dell'Opera *Rigoletto*, di Verdi . . » 3
AVV. MOLINI. Fantasia per piano forte, sopra motivi dell'Opera *Machbet*, di Verdi . . . » 4
F. BLANCHI. Fantasia variata, per piano forte, sopra un motivo dell'Opera *Ernani*, di Verdi » 2 50
C. SANFIORENZO. *Il Tramonto*, Capriccio brillante, per piano forte . . . . . » 3 »
D. SPERANZA. *Souvenir* de Fraschini; variations sur un ième de l'Opéra *I Masnadieri*, di Verdi . . . . . » 2 »
C. SANFIORENZO. *Il Disinganno*, pensiero fantastico per piano forte . . . . . » 3 »
F. KALKBRENNER. *La Brigantine*, fantaisie brillante pour le piano . . . . . » 4 »
BERTINI. *Etude*, La Gymnastique, pour le piano » 4 »
——— 25 Etudes de premier degré, pour les petites mains . . . . . » 7 »
C. ROMANINO Tre ductti divisi, per due flauti, di steile faile . . . . . » 15 »
GHEBART. Fantasia per violino, con accompagnamento di piano forte . . . . . » 6
——— *Grand quatuor*, pour deux violons, alto et violoncelle . . . . . » 10 »
C. ROMANINO e GIUSEPPE MARCHISIO. Fantasia per violino e piano forte, concertante sopra motivi dell'Opera *Luisa Miller*, di Verdi » 6 »
A. TRAGLIO. Fantasia per piano forte e violoncello, concertante sopra motivi dell'Opera *I Due Foscari*, di Verdi (sotto i torchi) . » 7 50
Polka e *Valzer* eseguiti nel ballo *La Bella Fanciulla di Gand*, ridotti per piano forte dal Maestro Paoletti . . . . . » 2 50

FABBRICA E NEGOZIO

di Letti in ferro, Sofà, utensili e ferramenta

DI **GIUSEPPE BARBIÈ**
in via di Po, num. 20

Il medesimo tiene nel suo negozio, oltre a parecchi articoli di chincaglieria e ferramenta, un assortimento variato di letti, sofà in ferro di ogni grandezza, e di varie forme eleganti, montati o non, e di diversi prezzi; LETTI pieghevoli e solidi, adatti per collegi, pensioni e persone di servizio, al prezzo di L. 30, 40 e 50 caduno, secondo le misure; ogni lavoro è garantito, e s'incarica della spedizione.

DA VENDERE in Mathi: CASA con 16 membri, *parterre* e orto. — Far capo dal proprietario, via della Consolata, num. 4, piano terzo.

DA VENDERE AGLI INCANTI

Il 1° del pross. giugno nello studio del notaio Secondino, in questa città, via del Fieno, n. 17

CASCINA in Rivalta, presso Rivoli, di ett. 26, 69 49 (giorn. 70, 15, 4), già affittata da anni 18 e più, a L. 3,042, sul prezzo d'asta di L. 60,944, 78. — Dirigersi in Torino al notaio suddetto; in Orbassano al misuratore Carretta, ed in Rivalta a Filippo Carità.

DA VENDERE per L. 26,000

Amena VILLA sulla collina di Piossasco, non lungi dalla parrocchia, con strada carrozzabile, composta di ampio fabbricato civile signorilmente mobiliato, rustico con attrezzi, e vasi vinarii, cappella provvista dei necessarii arredi, giardino con vasi e agrumi, ed ett. 9 (giorn. 24) circa boni fra campi, prati, vigne e boschi, oltre vasto gerbido a pastura. — Dirigersi in Torino dal sig. estimatore ingegnere Boselli, in via di Porta Nuova, n. 20, piano 2°, dalle ore 12 alle 2.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre 1852

Due APPARTAMENTI di n. 17 membri, divisibili a piacere, con vista verso Dora Grossa, con scoderia o senza, via dei Mercanti, num. 2, piano nobile. Recapito al portinaio.

AVIS IMPORTANT

H. HIRSCH ET C.

DE ZURICH (SUISSE)

Le représentant de notre maison vient d'arriver en cette ville avec un complet assortiment d'objets de notre fabrication de Toiles, Mouchoirs et services de table.

La vente doit se faire dans un bref délai qui ne pourra dépasser la quinzaine.

Nous pouvons nous flatter, que notre maison en Suisse, établie depuis un grand nombre d'années, se trouve à même de vendre une excellente qualité de marchandise bien au-dessous du cours de la place.

Hôtel de la Pension Suisse, au rez-de-chaussée, salon num. 2.

SEMENTE BACHI di 1.ª qualità, di **Bione**, presso i fratelli TRIBAUDINO, negozianti a Savigliano.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna mobigliata, con vigna, prato e giardino simultenenti, sulle fini di Torino, regione Reaglie. — Dirigersi nello studio del signor notaio coll. certif. Domenico Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE AL PRESENTE

si unitamente che separatamente

FILATOIO nel concentrico di Venasca (Saluzzo), coll'uso dell'acqua perenne e **DUE FILANDE** attigue, già di proprietà del fu Giuseppe Cayre: dirigersi pei necessarii riscontri in Torino al negozio Vincenzo Vicino e Compagnia; ed in Venasca alla signora Petronilla Rubini, vedova Cayre, proprietaria.

DUE ALLOGGI

Ad uso Negozi o Stabilimenti Commerciali, uno al 1°, l'altro al 3° piano, di 10 e più camere ciascuno, alle quali se ne possono aggiungere altre a piacimento, attualmente occupati, quello del 1° da un negozio di mercante sarto, e quello del 3° piano da una fabbrica e negozio da argentiere, i quali si affitterebbero pure per Stabilimenti commerciali riducendoli, ove d'uopo, a quel maggior comodo ed eleganza che si desidererebbe.

Detti alloggi trovansi nel miglior centro della capitale, in via Nuova, liberi dal 1° luglio a tutto dicembre.

Indirizzarsi al portinaio del num. 8.

DA RIMETTERE

MACCHINA di Ginevra per la fabbricazione delle acque gazose artificiali. — Recapito al signor Luigi Thémar, ingegnere meccanico, viale S. Massimo, casa Colla (Vanchiglia).

DA AFFITTARE

ALLOGGIO mobigliato di 6 membri al terzo piano, corte dell'albergo della Dogana Vecchia. Recapito ivi.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che, avanti il signor Ferreri, segretario della giudicatura di Centallo, delegato dal tribunale di prima cognizione di Cuneo, e nei giorni 3, 10 e 17 maggio prossimo, alle 11 antim. seguiranno gl'incanti, e nell'ultimo giorno il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente dei beni caduti in aumento dei prezzi infranotati, nel fallimento di Giacomo Arnaud negoziante in Centallo, i quali si espongono in vendita in 4 lotti, ed ai prezzi infra fissati, cioè:

Il primo lotto, che comprende un corpo di casa a due piani, piccolo giardino e parte di corte, regione Borghetto, situato in Centallo, composto di due botteghe, 14 camere, cantina, stalla e portico, fenile e granaio, con due fornelletti di filatura, muniti del necessario, distinto in mappa ai numeri parte del 62, 63, 64 e 65, sezione F, della superficie di are 5, centiare 30, sul prezzo di L. 5,000.

Il secondo, piccola cascina, detta la Pulce, nel cantone dei Pioveni, fini di Fossano e Centallo, composto di casa rustica, stalla, aia, orto, campi, alteno e prato, in totale del quantitativo di ett. 4, 74, 83 (giorn. 10), descritta ai num. 6524, 6525, 6530 e 6531, sul prezzo di L. 8,000.

Il terzo lotto, un chiabotto e beni, già Mogna alla ruata di Ferrero, fini di Fossano, regione dei Piovani, composto di sei camere, cantine, forno e pozzo d'acqua viva, con aja, orto, campo ed alteno, in mappa ai numeri 6351, 6356, 6353, del quantitativo di are 74, cent. 30, (giorn. 1, 95, 1) sul prezzo di L. 2000.

Il quarto lotto, un prato e campo detti delle Torrette, fini di Fossano, regione Pioveni, numeri 6447 e 6448, di are 94, 25, (giorn. 2, 47, 4) sul prezzo di L. 2,000.

Quale vendita seguirà ai patti e condizioni inserte nell'analogo tiletto del detto sig. Ferreri, in data 24 aprile 1852, visibile presso il medesimo, non che presso il notaio sottoscritto, in casa Vivalda di Castellino, via S. Teresa, n. 21.

Torino, il primo maggio 1852.

Guglielmo Teppati notaio coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Comp. Reale recita: *Lucrezia Borgia*.
NAZIONALE (ore 8) Opera: *Il Gondolier* — Ballo *La figlia del feudatario*.
D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française: *Le dépit amoureux*.
SUTERA (ore 8) Opera buffa: *Il Dominò Nero*.
GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo*.
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Calvino*.
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *La modista mediatrice dei matrimonii*.
WAUXHALL. Ballo con tombola tutte le domeniche.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 108 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 5 MAGGIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti firmati in udienza del 26 aprile, ha fatto le seguenti disposizioni di personale nelle dipendenze del Ministero dei Lavori pubblici:

Dufiure Giuseppe, aiutante di seconda classe nel Genio civile, provvisto a riposo per avanzata età;

Bianchi Luigi Filippo, e Rocca Stefano, capi stazione di seconda classe per la strada ferrata, promossi alla classe prima;

Sellozzo Luigi, cassiere di strada ferrata, promosso a capo stazione di 2 classe;

Arnatti Giovanni Battista, capo stazione di 3 classe, promosso cassiere di strada ferrata;

Villa Eugenio, Plancher Emilio, Manzoni Vittorio, facienti funzioni di capi stazione, e Carcano Luigi, commissario di convoglio, nominati a capi stazione effettivi di terza classe.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell' Interno;

Visto il Messaggio del 26 cadente mese indirizzato al Ministero dell' Interno dall' Ufizio di Presidenza della Camera de' Deputati, indicante la vacanza del Collegio elettorale di Ciuorgnè, n. 149, per la morte del Commendatore Pier Dionigi Pinelli, già Presidente della Camera stessa e Rappresentante di detto Collegio;

Vista la Legge elettorale del 17 marzo 1848 e la Legge del 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Collegio elettorale di Ciuorgnè è convocato per il 25 del prossimo mese di maggio, onde proceda ad una nuova elezione del suo Deputato.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo nel giorno 26 dello stesso mese.

Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all' Ufizio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 30 aprile 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 maggio*

La Camera dei Deputati continuò nella discussione del progetto di legge per imposta personale e mobiliare, e ne approvò i primi due articoli.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Tutti i ricoverati della piccola casa della Provvidenza, denominata Cottolengo, i quali erano in istato di reggersi in piedi, si sono recati ieri (3 maggio) processionalmente al santuario di Nostra Donna della Consolata, all' ora stessa in cui otto giorni prima succedeva il terribile disastro di Borgo Dora. Ivi s'intuonava a piè dell'altare il *Te Deum* in ringraziamento al Signore che ci preservava da maggiori disastri.

Le LL. MM. la Regina Maria Adelaide, la Regina Maria Teresa e S. A. R. la Duchessa di Genova intervenivano alla funzione.

Nel giorno precedente (2) si cantava il *Te Deum* in tutte le chiese della Capitale collo stesso pio intendimento.

— Il 2 maggio, alle ore 10 pom., cessava di vivere, nell' età di 72 anni, l'abate commendatore D. Ottavio Moreno, Senatore del Regno ed economo generale Regio Apostolico.

— Ieri S. M. la Regina Maria Adelaide recavasi, verso le due pomeridiane, all' esposizione di fiori e di orticoltura, apertasi sabato 1° corr., e visitava con molta attenzione gli svariati prodotti quivi raccolti.

— Si legge nel *Risorgimento*:

Siamo in grado di annunziare, e lo facciamo con vera soddisfazione, il fatto seguente:

Avendo gli ufiziali di artiglieria mandato L. 50 al reverendo teologo Della Porta, parroco di N. D. del Carmine, pei diritti di sepoltura dei cannonieri vittime del disastro del 26 p. p., quegli ebbe la generosità di ricusarle, pregando che fossero versate alla cassa comunale per sussidii ai danneggiati del Borgo Dora, la qual cosa fu tosto e puntualmente eseguita.

— Volendo la *Società d'insegnamento gratuito per le allieve maestre*, nell' adunanza generale tenutasi domenica scorsa, dare alla signora Farina ed alle egregie sue coadiutrici una testimonianza di gratitudine e di fiducia, la confermava coi suoi suffragi nella carica con tanto senno ed amore esercitata.

Le coadiutrici sceglievano novellamente, a norma dello statuto delle scuole, con unanimi voti, a direttrice del Consiglio la prefata signora, e procedevano all' elezione di parecchi soci consultori ed onorari, di cui ci piace riferire qui il nome unitamente al Consiglio di direzione:

Consiglio di direzione — Farina Rachele, direttrice.

Membri ordinari del Consiglio di direzione — Cornero Enrichetta, Plezza Adelaide, Valerio Adele, Masi Antonietta, Vecchi Vittoria, Bertoldi Cristina, Magliano Gonella Clemenza, Magno Cavallo Angiolina, Cavalli Irene, Lanza Clementina.

Consultori — Boncompagni Carlo, Mancini Stanislao, Cadorna Carlo, Racheli Giovanni, Berti Domenico.

Soci onorari — Rosi Vitale, Lambruschini Raffaele, Thouar Pietro, Mayer, Tommaseo Nicolò, Cantù Cesare, Parravicini, Sacchi Giuseppe, Troya Vincenzo.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Intra:

La notte del 16 dello scorso aprile, una barca con ricco carico colta da furiosa bufera nelle acque d'Intra stava per essere stravolta e gettata contro la costa: alle grida disperate dei due soli barcaiuoli che la governavano, il commissario per le brigate, sig. Bobbio, il sotto brigadiere Ruffoni Giovanni Battista ed i preposti Gallarati Giovanni e Cessina Luigi, con alcuni borghegiani, non curando il pericolo, si slanciarono nel battello doganale, e trevano in salvo carico e barcaiuoli.

L'umanità e il coraggio di questi generosi, che riscossero l'encomio del municipio, abbiano anche questo pubblico tributo di lode.

SARDEGNA. — Il 29 aprile, giorno della chiusura dell'anno scolastico per l'Università di Cagliari, il professore ispettore straordinario Bertoldi, convocati i professori e gli studenti nell'aula di detta Università, tenne loro il seguente discorso:

« Quando il Governo mi conferiva facoltà straordinarie sopra questa Università, io mi presentava a voi, o giovani, col semplice linguaggio della legge, giudicando che a dovervi all'osservanza di quella richiamare bastasse solo accennarvi alcune avvertenze, per le quali sapeste mantener l'ordine e la dignità di questo luogo, il decoro di voi medesimi.

Voi comprendeste quelle parole, e avete ubbidito alla legge. E già fin d'ora nella compiacenza che provate internamente potete scorgere, quanto sia da preferirsi la tranquillità, che procaccia sempre l'adempimento del proprio dovere, a quello stato d' inquietudine in cui si trova l'uomo che è conscio d'avervi mancato. Ciò farà fede che il numero dei buoni non è scarso in mezzo a voi, e che coloro i quali d'esser men buoni mostrarono, mal fecero non tanto per corruzione di cuore, quanto per impeto della mente traviata da false immagini di bene.

Se io volessi lusingare queste passioni, potrei dirvi che il Governo sarà indulgente, che io m'adopererò presso di quello, perchè siano raddolcite quelle provvisioni che si fossero per fare contra quelli che trascorsero. No: io non vi dirò questo. Io tanto vi amo e tanto vi stimo che m'assicuro di poter usare con voi un linguaggio più franco, più vero, più confacente al vostro bene. Se il Governo abbisognasse di consigli, io lo conforterei ad essere severo: severo, perchè gl'innocenti non vadano confusi coi colpevoli; severo in modo che, mentre questi sentano di non potersi mai più disonorare impunemente, rimanga ad essi aperta la via a riparare i loro torti e a diventar migliori.

Ma il Governo non ha mestieri de'miei consigli. Sarò fedele espositore dei fatti. Egli sarà giusto, e nella sua saviezza saprà usare tali termini che più siano potenti a ridurvi a quelle virtù, delle quali aveste per poco smarrito la traccia.

Perchè le virtù, l'avrete inteso tante volte, sono quelle che più di tutto afforzano e assicurano la libertà dei popoli.

Ricorderete, ne son certo, voi che prima di por piede in questo ateneo tanto tempo conversaste coi classici, ricorderete gli esempi di quelle maschie virtù, per le quali la libertà dei popoli antichi grandeggiava, e quant'era più minacciata e vacillante, risollevavasi più splendida, e stava.

I nemici che di dentro o di fuori l'assalivano, rimanevano ammirati e atterriti davanti a quegli atti magnanimi, e spesso quello che gli eserciti non avrebbero saputo conquistare, al petto d'un sol uomo era ceduto. Ricorderete eziandio, come quel retaggio di virtù mal saputosi conservare dai nipoti, anche la libertà a poco a poco venisse meno, finchè, spenta al tutto, con essa si estinsero e sparirono dal mondo quei popoli, vivi solo nel robusto stile dei grandi scrittori, ad ammaestramento dei posteri.

Non sia senza frutto la memoria di quegli studii. Il Governo che ci regge è libero; e virtuosi vuole che siate, perchè a libertà vi vuole educare.

Mostratevi degni voi di questa nobile sua cura, esercitandovi per tempo a tutte le virtù, di cui siete già capaci, avvivandole incessantemente col sentimento religioso, sicchè riescano in voi tanto più perfette e a più alto fine rivolte che non erano quelle degli antichi, quanto più perfetta e sublime è la vera religione, nel cui grembo siamo nati. Perciò non crediate che vi si voglia interdire gli onesti solazzi, di cui tutti ma specialmente l'età giovanile abbisogna.

Piace quell'allegria, quella franchezza, dirò anche quella specie di baldanza, con cui sicuramente passeggiate in mezzo al frastuono del mondo. Tutti o certo molti di noi nella prima gioventù abbiamo veduto uomini d'anni e di senno canuti assistere con diletto ai nostri passatempi, e compatire (chi alla vostra età non ebbe bisogno di compatimento?) alle nostre follie. Perchè dovremo usare con voi un'altra misura? Ma vi son limiti i quali non si vogliono passare; vi son degli atti alla cui vista, credetelo, anche il giudizio degli uomini più miti se ne offende; ve ne offenderete voi stessi amaramente, quando, anche in tempi lontani, vi ricorrano al pensiero.

Quei confini proponetevi di non mai più trapassare. E qualunque caso nascesse che tentasse il vostro giudizio, qualunque fatto vi si porgesse dinanzi, onde non sapeste trovar ragioni per approvarlo, fatevi alquanto sopra voi stessi, e pensate. Pensate: che cosa sappiamo? che cosa possiamo saper noi? Con quale aiuto di dottrina e di esperienza presumiamo noi di sentenziare? Noi conveniamo alle scuole per fare acquisto di scienza; perchè prima di possederla vorremo noi arrogarci il diritto ch'essa sola può dare, che neppur essa dà talvolta?

Questo dubbio, o giovani, accennerà a sapienza assai più che se il giudizio che foste per profferire fosse vero. Dopo i varii e non pensati avvenimenti, dei quali a questi ultimi anni anche voi siete stati testimoni, molta superbia fu tolta agli uomini, e gl'ingegni più alti e possenti vanno cautivi e rattenuti nel fare stima delle cose, e il più delle volte dicono anch'essi: che cosa possiamo saper noi?

Ripeterete alcuna fiata quelle parole, o giovani, le quali ben lungi dall'avvilirvi, anzi vi daranno più cuore ad affrontare le fatiche dello studio: e i lumi che ne acquisterete, vi saranno scorta un giorno a giudicar rettamente, a correggere i vizi di quelle leggi che oggi a voi paressero o fossero veramente difettose.

Poichè, vi dirò tutto il mio pensiero, io parlo a voi, non tanto per quello che siete, quanto per quello che dovete essere. Voi mi comparite innanzi locati in diversi ufizii, per reggere, per giudicare, per promuovere il bene della vostra patria. Avete dalla natura un ingegno che vi pareggia ai popoli più svegliati e intelligenti, un ingegno (le franche parole che sopra ho detto vi faranno accorti che ora io non vi adulo) capace di egregie cose. Quanto attende la patria da voi! quanto voi le potete dare! Preparatevi dunque la strada ad operare; togliete fin d'ora di mezzo gli ostacoli che vi si possono levare incontro un giorno. Avvezzatevi a rispettare l'autorità, se volete che un giorno le vostre parole e le vostre azioni siano autorevoli. Facendo guerra all'autorità, non vi accorgete? fate la guerra al vostro avvenire; cercando di abbatterla, cominciate ad abbattere il seggio che nella vostra cancie è riservato; distruggendola, distruggerete quello che fra poco sarete voi medesimi. Poichè i vostri padri avrebbero il dolore di vedersi vendicare dai vostri figli. Cominciate a rispettarla quest'autorità nei vostri professori; amateli e venerateli, chi più d'essi lo merita? Quando vi consigliano, quando vi ammoniscono, quando vi dicono la dura verità che non sapete abbastanza.

Il Governo ha già migliorato e migliorerà ancora di più la condizione delle scuole inferiori, per poter sollevare gli studi universitarii di quest'isola all'altezza e allo splendore che l'ingegno degli abitanti richiede. Non sia per voi che altri l'accusi di travagliarsi invano, non date un pretesto a chichessia d'impedire l'opera incominciata. Recatevi l'anquilli alle vostre case, per qui tornare pieni di buoni e fermi propositi.

Con questa speranza io mi congedo da voi, e sarà per me un gran compenso, se al sentimento che ho di aver fatto il mio dovere, si aggiungerà la certezza che io v'abbia in qualche modo aiutato a compiere il vostro. »

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufiziale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonostate rilasciate
1	Chiappa Giovannina maritata Fiamberti	78	1849 8 febb.	10 67	Stabili	Tortona
2	Carbone Gio. Domenico	81	id.	25 »	id.	id.
3	Cordola Giuseppe e fratello fu Tomaso contrib., Cordola Giuseppe richiedente	52	1848 6 9bre	10 »	id.	Condove
4	Ferraris Domenico fu Gio. Maria contrib., Ferraris Giovanni fu Domenico richiedente	52	1849 11 feb.	14 »	id.	Stroppiana
5	Ferraris Giuseppe fu Eusebio contrib., Ferraris Eusebio fu Giuseppe richiedente	53	id.	12 »	id.	id.
6	Busto Antonio fu Sebastiano	54	id.	4 »	id.	id.
7	Bergera moglie Archini contribuente, Archini Luigi richied.	163	14mag.	25 »	id.	Ciuorgnè
8	Ferrari Paolo	(25 (26 (27	1848 31 xbre	11 » 37 50 20 »	id.	Cava
9	Menietto Ludovico fu Lazzaro	115	1849 8 gen.	40 »	id.	Ciuorgnè
10	Accornero Giuseppe di Stefano	76	5 febb.	25 »	id.	Montemagno
11	Biglione Luigi contrib., Borgo Isabella vedova Biglione richiedente	98	12 id.	10 »	id.	id.
12	Brignano Giacomo fu Nicola	69	1848 29 xbre	10 »	id.	Tonco
13	Tabusso Alessandro Francesco	78	1849 6 febb.	8 50	id.	Vignale
14	Tabusso Domenico fu Francesco	4	1848 25 9bre	2 50	id.	id.
15	Camoglino Luigi e fratello	65	1849 18 gen.	25 »	id.	Castellazzo
16	Gazzino Nicolò	64	id.	10 »	id.	id.
17	Vezzetti Maria vedova fu Giovanni contrib., Bolognino chirurgo Gio. Battista richiedente	19	1848 30 8bre	15 »	id.	Aghè
18	Boasso Bussolino Filippina	34	24 xbre	60 »	id.	Gassino
19	Conti Vittoria eredi e per essi Massocca Leopoldo	9	30 8bre	15 »	id.	Santhià
20	Testa Giuseppe	22	28 id.	12 50	id.	Ivrea
21	Denegri Stefano	23	1849 10 feb.	100 »	id.	Ronco

Torino dall'Azienda Generale di Finanze il 15 aprile 1852.

Per l'Intendente Generale
POGGARDI.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto delle opere e provviste infra designate, occorrenti per Regio Militare servizio, a comparire nanti questa Generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 15 andante, per concorrere in licitazione sulla base dei prezzi risultanti dai migliori dei presentati partiti od in difetto stabiliti dall'ufizio medesimo, sulla qual base verrà aperto l'incanto di ciascuno dei nove lotti come infra dettagliati, vederne seguire il deliberamento ad estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto la osservanza dei capitoli appositamente stabiliti, dei quali potrà aversi lettura presso la prefata Generale Azienda, e presso il Regio Magazzeno delle Merci, ove saranno pure visibili i campioni tanto dei Keppy da ridursi come infra, che degli oggetti a provvedersi.

www.internetculturale.it

I fatali per la presentazione del sesto a mezzo sesto sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse a licitare se non le persone che si saranno prima presentate all' Azienda Generale predetta per far constare della loro risponsabilità, a termini dei capitoli suddetti.

Lotto 1 Cambio del panno a N. 1052 Keppi per reggimento di fanteria, con riduzione dei medesimi a modello.
» 2 Provvista di Metri 200 di panno giallo chiaro alto centimetri 120.
» 3 » » 5000 Tela detta *borgo bianco*, da imballaggio.
» 4 » » 5000 Detta, tutto come sovra.
» 5 » N. 2000 Guerniture per berretti, composte di *Visiera*, *Alluda*, *Soggoli*, ed *Imperiale*.
» 6 » » 2000 Dette, tutto come sovra.
» 7 » » 750 Granate, e N. 1200 numeri ricamo di filo per berretti.
» 8 » » 750 Dette, e N. 1150 numeri ricam. in filo come sovra.
» 9 » » 40 Trombe d'ottone per cavalleria.

Torino, il 1 maggio 1852.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di Guerra Capo della Divisione Contratti
Avv. Rossi.

SVIZZERA

Berna, 2 *maggio*. Il consiglio federale ha testè indirizzato la circolare seguente ai governi cantonali:

« Fedeli, e cari confederati,

Or fa un anno, la legazione della repubblica francese nella Svizzera ci fece profferte che miravano a conchiudere col governo francese un trattato per reprimere e vietare l'importazione e la vendita della contraffazione della proprietà letteraria.

Varie considerazioni, e sovratutto il dubbio sulla competenza delle autorità federali a questo riguardo, ci indussero a non presentare all'eccelsa assemblea federale un progetto di convenzione in proposito.

D'allora in poi, il governo francese pubblicò, il 28 marzo, un decreto, col quale s'infliggono delle penalità, sia contro la stessa contraffazione, sia contro la vendita, in Francia, delle opere contraffatte all'estero; e, notificandoci quel decreto, la legazione francese esprime di bel nuovo il desiderio, che analoghi provvedimenti vengono adottati nella Svizzera.

Avuto riguardo all'art. 3 della costituzione federale, ed alla circostanza che, in occasione del rivedimento della medesima, le proposizioni relative alla proibizione delle contraffazioni, rimasero in minoranza, noi non possiamo ancora riguardarci come competenti per intervenire con un decreto.

Desiderando tuttavia conoscere la vostra opinione in proposito, noi vi preghiamo di volerci somministrare alcuni schiarimenti sui punti che seguono:

1. Quale è nel vostro cantone la legislazione riguardo alla contraffazione?

2. V'hanno ragioni per ammettere che la contraffazione possa essere vietata dalla vostra legislazione cantonale, o per cui siasi disposto ad accostarsi ad un concordato da conchiudersi a questo fine?

In attenzione di una risposta alle precedenti questioni, vi salutiamo ecc. »

FRANCIA

Parigi, 1° *maggio*. Leggesi nella *Patrie*: La missione di clemenza che il principe presidente aveva affidata a tre commissarii straordinarii è oggidì terminata. Se ne conoscono i risultamenti: 3,500 individui circa ottennero o una commutazione di pena od una grazia compiuta.

Fedeli interpreti dei sentimenti generosi di Luigi Napoleone, il generale Canrobert, il colonnello Espinasse ed il sig. Quentin-Bauchard estesero quanto più lungi poterono il perdono e la clemenza. Fecero quanto era attualmente permesso di fare; si arrestarono solamente laddove il pericolo o almeno l'inquietudine per la società avrebbe potuto nascere. Nelle campagne massimamente ed in favore degli individui deboli o ignoranti, essi usarono dei poteri di cui erano investiti; tennero conto degli esempi da cui erano stati strascinati al male, della condizione miserevole o dolorosa delle loro famiglie, insomma di tutte le circostanze atte a provocar l'indulgenza.

— Leggiamo nel *Moniteur de l'Armée*:

Ci si annunzia che il primo convoglio dei capi indigeni, i quali debbono assistere alla cerimonia militare del 10 maggio, è partito da Algeri il 25 aprile. Li conduce il colonnello Durrieu capo dell'ufficio politico degli affari arabi, e si compone degli Arabi più influenti della provincia d'Algeri, tanto per la loro nascita, quanto pel loro grado. Fra essi sono citati:

Il basci-agà Tahar-ben-Mahi-Eddin, fratello del kalifa di tal nome che è morto di recente dopo aver resi grandi servigi alla Francia.

Il basci-agà Bu-Alem-ben-Scerifa; questo capo prese parte nelle nostre file a tutta la guerra della conquista.

L'agà Mustafà-Uld-Ali-Bu-Meddin, il cui padre è morto al servizio della Francia, e che è commendevole anch'egli per un brillante valore.

Il basci-agà Bel-Kassem-u-Kassi. Di razza cabaila, questi è incaricato del comando di tutte le popolazioni che si estendono dall'Ued Sahu fino alla montagna dei Beni-Iggiur. In tutte le sue relazioni, o sia co' francesi, o sia colle tribù che egli amministra, ei fece prova d'una grande abilità unita a grande fermezza.

Si-ben-Ali-Scerif, marabutto della valle dell'ued Sahel.

I capi indigeni della provincia di Costantina, designati per recarsi a Parigi, sono:

Lakdar-ben-Amed-ben-Mohammed-el-Mokrani, figlio del kalifa della Meggiana;

Ben-Henni-Uld-Bu-Diaf, caid degli Ulad-Anier-Dehara;

Si-Smail-Uld-Messerli-Ali, caid degli Ulad-Abd-el-Nur;

Si-Meguza-Uld-Burrenan-ben-Asciur, caid dei Telagma;

Si-Moktar-ben-Dekra, caid degli Uled-Sellam e degli Ulad-Derraggi-Sceraga.

Tre di questi capi devono essersi imbarcati il 27 a Stora, sopra una fregata; gli altri due si recarono da Setifa Bugia, ove furono imbarcati il 28.

La deputazione dei capi indigeni della provincia d'Orano è composta come segue:

Il kalifa Sidi-Lar bi;
Mohammed-ben-Moktar, agà degli Smela;
Ismael-Uld-Mezari, agà dell' Yagubi;
Mohammed-Uld-Mustafà, agà delle tribù del Sahara;
Mohammed-el-Hadri, caid con grado di agà.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

Il vescovo d'Orléans ha indirizzata una lettera notevolissima ai seminarii ed agli stabilimenti religiosi della sua diocesi sulla quistione per sapere se vi sia pericolo a far studiare il latino od il greco ai giovani nei libri degli scrittori classici dell' antichità, e se non sarebbe d'uopo, nell'interesse della religione, sostituire i Padri della Chiesa, ad autori pagani, Cicerone, Virgilio, Demostene, Omero, ecc. La quistione fu suscitata dall'ab. Gaume in un suo opuscolo intitolato *le Ver rongeur*, nel quale ei sostiene che lo studio degli autori pagani è il *verme che rode* l'Europa da tre secoli, vale a dire dal risorgimento delle lettere e della civiltà. I nostri padri non aveano questi scrupoli. Si studiava Virgilio ed Orazio ne' collegi de' gesuiti come in quelli dell'università.

Il vescovo d'Orléans, che è della vecchia scuola, difende gli autori classici. La sua lettera ha per iscopo il rassicurare le coscienze le quali avrebbero potuto adombrarsi per gli anatemi dell'ab. Gaume, e noi confessiamo che il buon senso istesso, in questa occasione, ci pare abbia parlato per bocca del venerando prelato.

— Scrivono da Tolone che la squadra partita di colà per Napoli si recherà poi 13 giugno ad Algeri per aspettarvi il principe presidente, il quale deve imbarcarsi o a Tolone o a Marsiglia sopra la fregata a vapore la *Regina Ortensia*. Lo scopo di questo viaggio del presidente è di assicurarsi da per se medesimo dello stato delle cose nella colonia.

— Il generale di divisione conte Eugenio d'Astorg, ex-pari di Francia, è morto ieri in Parigi.

INGHILTERRA

Londra, 30 *aprile*. — *Camera dei Comuni* — *Seduta del* 30. La seduta è aperta a 4 ore.

Il sig W. J. *Fox* annunzia che proporrà in comitato la inserzione nel bill della milizia di una clausola, avente per iscopo di non sottomettere al servizio obbligatorio alcun individuo che non sia inscritto come elettore di qualche città, borgo o contea.

Il sig. Hume dimanda al segretario delle colonie, se dal Capo di Buona-Speranza siansi ricevute delle petizioni, in cui si prega S. M. di voler destituire il sig. Montaigu, segretario del governo, a cagione degli impedimenti ch'egli arreca di continuo alla promulgazione della carta costituzionale. Il sig. Hume desidera di sapere, ove le predette petizioni siano state ricevute, se ne sarà fatta comunicazione alla Camera.

Sir J. Pakington risponde che con l'ultimo corriere giunsero molte petizioni, delle quali alcune sono in favore ed altre contro della nuova costituzione. Tra le prime ve n'ha una, sottoscritta da quattro o cinquecento persone, nella quale si chiede la destituzione del sig. Montaigu; ma sir J. Pakington non crede conveniente di comunicarla ora alla Camera.

La Camera essendosi formata in comitato di sussidi, il *Cancelliere dello Scacchiere* s'alza ed espone lo stato delle finanze del paese in questi termini:

Il principal ramo della pubblica rendita essendo cessato per effetto del tempo, e un disavanzo considerevole essendone risultato, se anche altre ragioni non esistessero, sarebbe sempre un dovere per me di chiamare l'attenzione della Camera sullo stato delle nostre finanze.

La quistione principale che si presenta è quella di conoscere quali sieno i migliori mezzi, più praticabili e più popolari, o piuttosto i meno impopolari e i più praticabili, per sopperire al disavanzo. Le pubbliche entrate si realizzano in virtù di tre mezzi che sono: diritti sugli articoli d'importazione estera; diritti sugli articoli fabbricati all'interno, e finalmente un sistema di contribuzione diretta. Quale di questi tre mezzi è il più praticabile, e quale sarà per ottenere maggiori suffragi nel paese, a fine di mettere le finanze in condizioni soddisfacenti?

Allorquando io considero quel ch'è avvenuto nella sessione attuale e in quelle che la precessero, rispetto alla abolizione dei diritti doganali, io non credo che un aumento delle dogane possa essere uno spediente troppo felice. *(Ascoltate)* Dal 1842 al 1851 il tratto caratteristico della situazione finanziaria del paese è stata la riduzione continua del diritto sopra gli articoli importati dall'estero.

M'abbatterei io in minori difficoltà proponendo di aver ricorso a un diritto sui prodotti della industria nazionale? Un partito nella Camera ha sostenuto la rivocazione del diritto delle dogane come mezzo di alleviare e vantaggiare essa industria; e la sua buona riuscita fu dimostrata dalle riduzioni che furono risolute. Un altro partito il quale, se non è trionfante, trae molta importanza però dalla sua forza numerica, dal suo ardore e dalle sue convinzioni, è d'avviso che la soppressione dei diritti dell'accisa sarebbe il mezzo più idoneo per far prosperare la industria nazionale. Lord J. Bentinck era in ispecial modo il partigiano appassionato di un siffatto sistema.

Otto giorni sono, un membro del presente ministero è venuto a proporre una riduzione de' diritti dell'accisa, sino a concorrenza di un milione 400,000 lire sterline. Gli è dunque evidente che un ministero il quale volesse oggi di sopperire al disavanzo che esiste, mediante un accrescimento de' diritti di dogana o di quelli dell'accisa, s'abbatterebbe a un'impresa estremamente difficile.

Ma non è tutto. La Camera ha inteso molti oratori dell'opposizione combattere energicamente quel ch'essi chiamano la realizzazione della rendita coll'aiuto della contribuzione diretta. *(Applausi dagli stalli dell'opposizione)*

Veggo a questi applausi che i membri dell'opposizione mi sono cortesi di tutta la loro attenzione, e ne li ringrazio: *(Ilarità)* ma temo, a misura che progredirò nel mio esposto finanziario, di non essere ascoltato con altrettanto favore. *(Ilarità)* Ha oggi dieci anni, uno de' più egregi uomini di Stato de' tempi moderni (sir R. Peel) che aveva contribuito a ridurre i diritti di dogana e dell'accisa, fu il primo a introdurre nella Camera la provvisione che dovea far subire al paese il grave carico d'una contribuzione diretta. *(Ascoltate)* La Camera si rammenta che la provvisione relativa all'imposta della rendita fu presentata come resa necessaria dalle esigenze del momento. Allora nè la Camera nè il paese lasciarono scorgere alcun sentimento favorevole alla contribuzione diretta.

Malgrado dell'eminente ingegno di quegli che faceva la proposta, essa non fu adottata che dopo una viva discussione; e scorsi appena dieci anni, la imposta era già diventata cotanto odiosa, che non fu mantenuta che sotto la condizione d'un esame da farsi da un comitato speciale.

Per mala ventura, io non ho ancora la relazione del comitato; ma gli è chiaro che la Camera e il paese non veggono volentieri questo modo di realizzazione delle rendite dello Stato; e, a parer mio, allorchè si esamina seriamente e coscienziosamente un sistema di realizzazione delle pubbliche rendite, gli è uopo aver altrettanto a cuore i sentimenti del popolo che i principii della scienza economica. *(Applausi)*

V'ha tuttavolta un principio, rispetto al quale tutti sono d'accordo; ed è che una imposta come quella della proprietà e della rendita, per essere resa permanente, non dee esser basata sopra un sistema di eccezioni. *(Applausi)* Per fermo, la contribuzione diretta, in teoria, gli è una cosa, semplice, agevole, seducente perfino; ma allorquando se ne vuol fare, nella pratica, l'applicazione generale, gli ostacoli e le obbiezioni si moltiplicano all'infinito; e tuttavolta una contribuzione diretta come quella di cui parliamo, dee, affinchè la sia comportabile, essere resa universale. *(Ascoltate)* Il palagio e la capanna deono pagare ciascuno nella lor proporzione: delle eccezioni non ne parebbero che un sistema di confisca. *(Ascoltate)* Dappoi due anni, il ministero è, per dir così, costretto di venir ginocchioni a dimandare alla Camera de' comuni che voglia continuare questa imposta.

L'anno scorso il tesoro si vide tor via 2 milioni di lire sterline in seguito della soppressione della imposta sulle finestre: soppressione alla quale si pretesevano argomenti di salubrità pubblica. *(No, no)* Io sarei in grado di provare che codesti oggetti di salubrità pubblica avrebbero potuto essere egualmente bene conseguiti senza la soppressione della imposta sulle finestre. *(Ascoltate)*

Io credo che non mi sarebbe difficile di mostrare che forse coloro i quali mettono in dubbio la perdita a cui ha dovuto soggiacere la rendita, pensano alla tassa sulle case che le venne sostituita. Gli è ciò un far guerra al capitale che in fin dei conti è quello che al menta l' industria. Parlando così non pretendo di combattere il ministro che presentò quella legge: ma il comitato sarà almeno d'avviso che la difficoltà di determinare la rendita non si limita alla discussione sul più o sul meno dei diritti di dogana e d'accisa. Gli è cosa convenuta, che tutti risguardano il sopravanzo o l'eccedente di rendita d' un cancelliere come una preda da essere tosto ghermita. *(Ilarità)*

Nel dibattimento generale, ognuno mira a raggiungere il suo scopo, e nessuno considera all' avvenire. Il pericolo inevitabile dal quale le finanze son minacciate è, che intanto che quasi tutti chieggono un qualche alleviamento, si riuscirebbe da ultimo al non aver più alcuna imposta. Quanto da dieci anni a oggi è avvenuto, dimostra che la Camera dei comuni ha biasimato tutti i modi di contribuzione; vale a dire, diritti d'importazione, diritti di unione e di contribuzione diretta.

L'oratore ministeriale continuava il suo discorso al partir del corriere.
(Sun)

— Si legge nel *Globe*:

Ci vien detto che un messaggio del lord cancelliere ha annunziato stamane (30) all'a Camera dei lords, che S. E. si presenterebbe alla Camera lunedì (3 maggio) a 11 ore 1/2.

— Il *Daily-News* dice che il palazzo di cristallo sarà trasportato nel parco di Battersea o in qualche altro luogo vicino alla capitale.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 29 *aprile*. Ecco alcuni particolari sul principio della seduta del 28 della seconda Camera.

Il presidente del consiglio domanda la parola, e dice:

« Signori, non essendosi potuto ottenere un accordo fra le due Camere riguardo alla modificazione degli articoli 65 a 68 della costituzione, il governo del re propone alle Camere un altro progetto di legge. Prego la Camera di voler affrettarne la discussione. Il progetto verrà quanto prima presentato alla prima Camera. »

Dopo questa comunicazione, il presidente, conte Schwerin prese la parola, e si espresse ne' termini seguenti: « Si tratta di sapere, se il reale messaggio concerne l'eseguimento, e la modificazione dello statuto; prego il sig. presidente dei ministri di leggerlo. Allora il sig. di Manteuffel legge il testo del messaggio. (*V. Gazz. Piem. di ieri*)

Sulla proposta del presidente, il progetto di legge è rimandato ad una commissione di 21 membri.

La Camera dovrà quindi nuovamente deliberare sulla Camera dei Pari, la cui nomina spetterebbe interamente alla corona.

Si osservi però (soggiunge il corrispondente dell'*Indépendance Belge*) che il § 2 del progetto di legge non dice, che la prima Camera sarà composta per nomina regia, ma *per ordinanza del re*. Ne segue, che potranno benissimo soddisfarsi anche i voti dell' estrema destra.

La prima Camera, dopo di avere adottato per la seconda volta le leggi modificative dello statuto, in ordine ai fedecommessi, ed ai giurì, intraprese la discussione del progetto di legge sull'organizzazione dei circondari.

Baviera. Ecco, in sostanza, il tenore della risposta fatta dal governo alle domande dei vescovi. Il diritto supremo di sorveglianza e di protezione ecclesiastica è mantenuto in favore del re; senza però che questo diritto possa condurre ad un immediato intervento nell'interna disciplina della Chiesa; il consenso reale, ossia il regio *placet*, è come per lo innanzi, necessario per la pubblicazione di tutti i decreti ecclesiastici; e tale consenso è già fin d'ora accordato anticipatamente per quello che riguarda le indulgenze, il giubileo, le osservanze della quaresima; non possono istituirsi tribunali ecclesiastici senza il consenso del re; i giudizi dei tribunali ecclesiastici non avranno effetto civile senza la sanzione del re.

Il re conserva il diritto di nomina agli impieghi ecclesiastici; consulterà però il parere del capo della diocesi. I vescovi hanno

www.internetculturale.it

la facoltà di scegliere i sacerdoti per le missioni, ma, qualora si chiamassero sacerdoti esteri, sarà necessario il permesso dell'autorità civile.

Saranno eseguite le ordinanze concernenti l'osservanza delle feste. È necessaria l'età di 33 anni per essere ammesso ai voti perpetui monastici; il governo rinunzia al diritto di farsi rappresentare, in occasione della nomina dei direttori dei conventi. Al re spetta la nomina dei professori di teologia nelle università del regno, consultato il parere del vescovo: i libri di religione pei collegi saranno sottoposti all'approvazione dei vescovi.

La sorveglianza reale sui beni della Chiesa è mantenuta: le autorità ecclesiastiche conserveranno il diritto di far costruire edifizii ad uso del culto, conformandosi ai regolamenti generali sulla polizia delle fabbricazioni, ecc.

— Il *Journal de Francfort* nega l'autenticità dei documenti pubblicati dalla *Gazzetta di Voss*, e relativi alle conferenze di Darmstadt.

AMERICA

Nuova-York, 17 *aprile*. I giornali americani pubblicano la lettera seguente, indirizzata dal presidente Fillmore all'imperatore del Giappone e rimessa al commodoro Perry:

« Io v'indirizzo questa lettera per mezzo di un ufficiale di mia scelta, che occupa un grado elevato nel nostro paese, e che non è un missionario. Egli per ordine mio vi presenterà i miei complimenti, ed è incaricato di spiegarvi i sentimenti di amicizia, ed i rapporti di commercio che uniscono i due paesi. Voi ora sapete che gli Stati-Uniti si estendono da un mare all'altro, che i grandi territorii dell'Oregon e della California fanno parte dei loro possessi, e che partendo da questi paesi ricchi d'oro, di argento e di pietre preziose, i nostri battelli a vapore in meno di 20 giorni possono arrivare alle coste del vostro fortunato impero.

Un gran numero dei nostri navigli circoleranno d'ora innanzi ogni anno, e fors'anche ogni settimana, fra la California e la Cina; e questi navigli costeggieranno il litorale del vostro impero, le tempeste ed i venti li getteranno per avventura sulle vostre coste, e noi chiediamo ed attendiamo dall'amicizia vostra e dalla vostra grandezza, ospitalità verso i nostri compatrioti, protezione per le loro proprietà. È nostro desiderio che i nostri siano ammessi a commerciare coi vostri sudditi; ma per parte loro noi non faremo ad essi lecita alcuna trasgressione delle vostre leggi. Il nostro fine è amichevole: è lo sviluppo del commercio e nulla di più.

Voi, senza dubbio, avete dei prodotti che a noi sarebbe utile di acquistare, siccome noi pure ne abbiamo che giovar potrebbero ai vostri sudditi. Il vostro impero possiede ricche miniere di carbone; è un prodotto che potrebbe rendere grandi servigi ai nostri battelli a vapore nei loro viaggi fra la Cina e la California. Moltissimo importerebbe a loro che un porto del vostro impero venisse indicato in cui fosse permesso ai vostri sudditi di portar carbone, e dove i nostri battelli a vapore avrebbero il diritto di recarsi a farne compra.

Sotto più altri rispetti, il commercio fra i due paesi potrebbe essere utilissimo ad ambidue. Riflettiamo ai nuovi interessi che hanno potuto nascere dagli avvenimenti in seguito ai quali i due imperi divennero così vicini, e diamo ascolto ai sentimenti di amicizia che essi dovettero ingenerare negli animi di coloro cui è affidato il governo. »

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Kossuth giunto a Charleston da Mobile vi venne ricevuto freddamente e senza alcuna pubblica dimostrazione: lo stesso avvenne in Washington. Dopo aver visitato Boston e Providence il magiaro partirà per Londra.

Il senatore Bell del Tennessee ha pronunciato in senato un eloquentissimo discorso contro l'intervenzione americana in Europa.

Lunedì si celebrò in Nuova York l'anniversario della nascita di Enrico Clay.

Un incendio è occorso a Savannah distruggendo una quantità di cotone e diversi bastimenti nelle vicinanze. Si crede che più di 40 bastimenti perirono sulle nostre coste, fra questi havvi una nave danese reduce da Livorno con marmi e cenci, tutto l'equipaggio però nelle acque.

Daniele Webster sembra avere l'ascendente sugli altri candidati whigs alla presidenza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 5 *maggio*.

CITTA' DI TORINO.

Il Consiglio Comunale, convocato in seduta straordinaria per deliberare intorno al modo più conveniente onde rimeritare l'eroica azione del sergente polverista SACCHI, cui è principalmente dovuto se la città fu salva dall'immenso disastro dal quale avrebbe potuto essere colpita in seguito allo scoppio della polveriera, determinò con voti unanimi:

1. Che al signor Sacchi sia conferito il diritto di Cittadinanza Torinese;
2. Che il suo nome sia imposto ad una delle vie della città;
3. Che sia collocata una lapide in luogo pubblico, che ricordi la nobile azione del Sacchi, e rammenti inoltre i nomi dei generosi Cittadini, che in quella circostanza maggiormente si distinsero;
4. Finalmente che sull'erario municipale sia stabilita a favore dello stesso signor Sacchi l'annua vitalizia pensione di L. 1,200.

La Città di Torino si credette in dovere di segnalare alla riconoscenza pubblica gli Ufiziali Sanitari, i quali nei luttuosi momenti del disastro del 26 aprile accorsero solleciti tosto dopo lo scoppio ad offrire l'opera loro in soccorso dei feriti, che vennero in buon numero raccolti e medicati nelle infermerie improvvisamente stabilite nel Borgo stesso di Dora.

Si è dovuto tuttavia sospendere questa pubblicazione nel desiderio di rendere compiuto l'elenco che ne aveva redatto il Sindaco nel luogo della prima ambulanza.

Compiendosi oggi per parte della Civica Amministrazione a questo debito di gratitudine, si pregano coloro i quali involontariamente fossero stati omessi, di denunciare la loro omessione, acciò si possa, occorrendo, rettificare l'elenco.

I benemeriti ufficiali sanitari, dei quali è comprovata la presenza e l'opera pietosamente prestata nelle infermerie provvisorie del Borgo durante l'incendio della polveriera, sono i signori:

Dottori: Robecchi chirurgo militare divisionario — Giacometti — Mantelli chirurgo regg. dell'artiglieria — Gastaldi chirurgo della Milizia Nazionale — Turò, medico-chirurgo di beneficenza — Savi, id. — Gobbia — Ropolo — Cravero. Accorsero pure con sollecito zelo varii altri ufficiali sanitari del presidio, e specialmente i signori dottori Sclaverano, Cigolino e Tappari, alcuni dei quali poi dovettero assentarsi per recarsi al loro posto, avendo inteso che i rispettivi loro Corpi erano chiamati sotto le armi.

In brevissimo tempo molti feriti furono visitati e medicati nelle due ambulanze stabilite nel Borgo, d'onde venivano, dopo i primi soccorsi, indirizzati agli spedali, mentre altri dottori con alcuni militi della Guardia Nazionale presero a percorrere, più volte nel corso di quel giorno, l'intiero Borgo, penetrando in tutte le abitazioni per prestare, ovunque occorresse, il soccorso dell'arte salutare, recando il conforto e la calma in seno alla sbigottita popolazione.

Merita poi speciale encomio la generosità del farmacista Grosso, il quale dalla vicina sua farmacia inviava sul luogo delle ambulanze i primi rimedi, rifiutando poi nobilmente ogni pecuniario compenso.

Francia. *Parigi*, 2 *maggio*. Iersera il principe presidente diede alle Tuilerie un gran ballo a cui erano invitate tutte le autorità civili e militari. Quattro mila persone incirca vi assistevano. Alle 9 il presidente, i ministri, il corpo diplomatico erano riuniti in una sala contigua a quella dei Marescialli.

Le danze cominciarono verso le 10; il principe le aperse con lady Cowley, moglie dell'ambasciatore d'Inghilterra. Luigi Napoleone si ritirò a mezzanotte; la festa si protrasse fino alle 5 del mattino.

— Oggi il principe presidente passò a rassegna nel gran cortile delle Tuilerie la terza divisione dell'esercito di Parigi comandata dal generale Levasseur e composta di tre brigate di fanteria, di tre batterie e della brigata di corazzieri che tiene guernigione a Versailles. Fece poi una nuova distribuzione di croci e medaglie d'onore.

— I capi arabi che vengono ad assistere alla festa del 10 maggio (*vedi alle Notizie anteriori del num. d'oggi*), sono giunti stamane a Parigi. Essi sono compreso il loro seguito, 40. Hanno preso alloggio all'*Hôtel des Princes*.

— Il senato si riunirà domani per sentire il rapporto sul progetto di legge relativo alla rifusione delle monete di rame, e dir scuterlo se vi si fa luogo. Il senato udrà parimente per la prima volta un rapporto della commissione delle petizioni.

Il Corpo legislativo sentirà pur domani la discussione sul progetto relativo alla riabilitazione dei condannati.

Inghilterra. *Londra*, 1° *maggio*. I giornali inglesi recano il seguito e fine della seduta della Camera de'comuni del 30 aprile, che riporteremo nel numero di domani.

— Sir F. Felly (*Solicitor General*) fu eletto, senza opposizione, membro del Parlamento dall'a circoscrizione orientale della contea di Suffolk.

— Il capitano di vascello sir Charles Hotham, plenipotenziario di S. M. B. nella Plata, doveva imbarcarsi il dì 4 corr. a Plymouth sulla corvetta a vapore il *Vixen*. Egli si recherà a Bahia, ove aspetterà l'arrivo del plenipotenziario francese.

Il personale della missione di sir Charles Hotham si compone del sig. Thornton, segretario, del sig. Ouseley, addetto, e del sig. Hotham, segretario particolare.

— Scrivono da Plymouth al *Morning-Advertiser* in data del 29 aprile:

Nello spazio di queste ultime 48 ore, 500 navigli han passato questo porto, in destinazione per lo stretto.

Buon numero di questi navigli erano stati ritenuti varie settimane all'entrata.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi (1° maggio) è giorno festivo alla *City*, ed anche l'uffizio dei trasporti della banca d'Inghilterra è chiuso, a fine di preparare i bilanci del semestre.

Alemagna. *Berlino*. I fogli di Berlino si occupano dei documenti relativi alle conferenze di Darmstadt. Nulla traspira, in ordine alle intenzioni del governo: corre voce soltanto che vennero chieste spiegazioni dai sottoscritti a quelle convenzioni preliminari.

Nel congresso doganale non si tratta che di lavori preliminari. Il rappresentante di Baden al congresso è giunto in Berlino.

È opinione generale che lo Zollverein intermedio del signor Von der Pfordten non ha alcuna probabilità di riuscita.

L'imperatrice di Russia è aspettata in Berlino pel 7 maggio.

La prima Camera si occupa dell'ordinamento dei circondari. La seconda Camera ha terminato la discussione del progetto di legge penale della polizia.

— *Monaco*, 30 *aprile*. Il governo ha presentato alla Camera dei deputati:

1. Una legge che toglie ai giudici del fatto il giudizio dei crimini, e delitti commessi col mezzo della stampa;
2. Una legge sulla cauzione dei giornali;
3. Una legge sulla diminuzione dell'assegnamento pei deputati;
4. Una nuova legge sulle patenti.

— *Omburgo*. Il decreto con cui il langravio di Assia-Omburgo ha testè abolita la costituzione, ed il sistema rappresentativo venne sottoposto alla Dieta germanica dai membri dell'assemblea disciolta.

America. *Capo di Buona Speranza*. Un naviglio arrivato sabato (1° maggio) in Inghilterra ha recato notizie del Capo di Buona Speranza più recenti di 5 giorni delle ultime.

Il governatore generale, sir Harry Smith, quantunque avesse già conosciuta la sua rivocazione, si disponeva a entrare in campagna in persona; si credeva che i Burghers gli si sarebbero uniti.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO AD ARQUATA.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti Prodotti nel mese di aprile 1852.

	Movimento	Prodotti	
Servizio dei Viaggiatori			
Viaggiatori di I. Classe N.	1679	L. 12105 60	
ordinarii. di II. Classe »	14331	» 38020 70	
di III. Classe »	79245	» 91575 40	
Militari con di II. Classe »	105	» 286 35	
foglio di via. di III. Classe »	693	» 685 60	
Totale N.	95053	L. 142672 65	
Bagagli trasportati . Chil.	191354	» 6600 40	
Somma		L. 149273 05	149273 05
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.			
Merci ed oggetti di messaggeria . . . . . Chil.	266085	L. 7480 40	
Oggetti di Finanze del valore di L. 1026062 25, e del peso di Chilogrammi	4358	» 601 80	
Totale Chilog.	270443	» 8052 20	
Cavalli . . . . . N.	40	» 850 10	
Cani . . . . . »	179	» 390 »	
Vetture . . . . . »	42	» 1605 90	
Bestiame grosso e minuto, (montoni 6) capi . . . »	6	» 32 45	
Somma		L. 10730 65	10730 65
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.			
Merci varie . . Chilog.	3631994	L. 61549 55	
Bestiame grosso e minuto, (Buoi e vacche . N.	108		
vitelli N. 51,) capi . . N.	189	» 671 75	
Somma		L. 62221 50	62221 50
Prodotti diversi.			
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de' dispacci postali .		L. 1800 »	
Vetture Cellulari N. 11 trasportate per conto dell'Azienda dell'Interno.		» 159 30	
Prodotti di Orarii venduti . . .		» 63 95	
Diritti presa, e consegna a domicilio		» 256 56	
Diritti di assicurazione di bagagli .		» » 20	
Diritti d'assicurazione di merci .		» 4 10	
Diritti di sosta su merci e bagagli		» 136 60	
Convoglio privato da Torino ad Arquata		300 »	
Somma		L. 2420 71	2420 71
Prodotto complessivo		L.	224645 71

Confronto col mese precedente.

1852	Viaggiatori e bagagli	Servizio per trasporto di merci ecc. a grande velocità	Servizio per trasporto di merci ecc. a piccola velocità	Prodotti diversi	Prodotto Totale
Prodotto di aprile . .	149275 05	10730 65	62221 50	2420 71	224645 71
Simile di marz	129750 45	8800 65	57513 80	2142 94	129187 42
Differenza in più in aprile	19542 60	1930 02	4741 80	277 77	26458 29

Confronto cogli anni precedenti

Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto aprile	1850 L. 441791 90	1851 L. 652136 10	
Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1852	» 766266 56	» 766266 56	
Differenza in più nel 1852	324474 46	L. 114130 26	

NB. Il prodotto di aprile 1852 a fronte di quello dello stesso mese 1851 da un'eccedenza di lire 25,066 61.

Pel 15 maggio 1852

RIAPERTURA

DELLA CERTOSA DI PESIO

PRESSO CUNEO IN PIEMONTE

STABILIMENTO IDROPATICO

E VILLEGGIATURA D'ESTATE

Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

La natura e l'arte son concorse a gara per rendere l'ex Certosa uno de' più belli stabilimenti; ivi si trova tutto riunito: numerose e limpide sorgenti, aria salubre, ombre e vallate, fiume abbondante di trote, ricchi pascoli, edifizi spaziosi con grandi portici, cappella, gabinetto di lettura, bigliardo, parco; ecc. ecc. A questi pregi si aggiungono una grande regolarità ed esattezza nel servizio, ed ogni sorta di comodo ed eleganza, e moderati ne sono i prezzi.

Gli ammalati tra cura, pensione ed alloggio, pagano per settimana . . . . . L. 55.

I visitatori tra pensione ed alloggio . . » 42.

id. id. pagano per giorno » 7.

Situata a piè del Colle di Tenda, sulla strada che da **Torino** mette a **Nizza** e **Genova**, la **Certosa** sembra dalla natura destinata a servire di convegno al mondo elegante. L'idropatia vi è praticata dietro i principi di Priessnitz. Onde poter dare al paese una guarentigia di certa scienza il signor BRANDEIS, capo dello Stabilimento, dottore di Parigi, di Brusselles e di Napoli, si è fatto anche ricevere dall'Università di Torino.

Per più ampie informazioni recapito all'Amministratore sottoscritto.

FEDERICO GUARDUCCI.

LA COLLEZIONE CELERIFERA DELLE LEGGI dal 1850 al 1851

Recapito al sig. Pietro Vassallo alla Tipografia Favale.

DA VENDERE: Bigliardi, nuovi, da L. 450 a 1,500 caduno. — Recapito in via della Provvidenza, num. 1.

www.internetculturale.it

AVVISO
PER
VENDITA DI TAGLIO DI FORESTE

PER PARTE

DELLA COMUNITA' DI GARESSIO

PROVINCIA DI MONDOVI'

Si deduce a pubblica notizia che il giorno di venerdì, 14 dell' imminente mese di maggio, alle ore 9 antimeridiane di Francia, nel Palazzo Comunale, nanti il Delegato Consiglio sotto la presidenza del signor Sindaco, in coerenza della deliberazione consolare, in data 21 dicembre p. p., definitivamente approvata con decreto dell' ill.mo signor Intendente Generale di Cuneo, in data del 26 cadente mese d'aprile, col n. 73, si procederà agli incanti per la vendita del TAGLIO di num. 27 lotti di bosco ceduo faggio, con piante di alto fusto della stessa specie, della misura complessiva di ett. 232, are 84 (giorn. 610, tav. 22), esistenti cioè: num. 17 lotti nella selva Gallero, il cui prezzo di stima ascende a L. 28,050, e gli altri 10 nella vallea Casotto, estimati L. 26,410 (territorio di Garessio).

Avrà pur luogo successivamente la VENDITA di num. 300 piante di pino abete di grosso ed alto fusto, esistente nella selva Sappea di Casotto, e l' incanto ne verrà aperto sulla base del prezzo complessivo di L. 3,500.

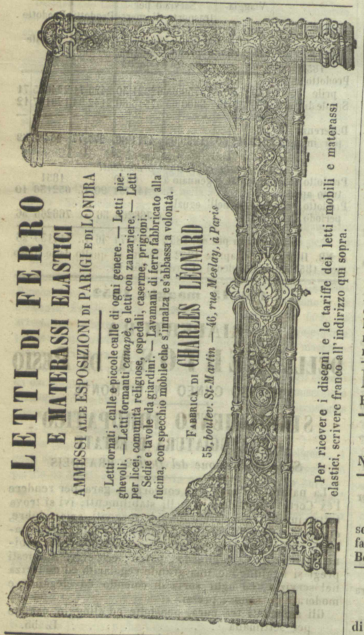
Le dette vendite saranno deliberate a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei relativi capitoli stabiliti nella succitata Consulare deliberazione, ed approvati col sudatato intendenziale decreto; dei quali atti, non che dei tipi e dei verbali di misura e d'estimo, formati dal signor architetto Borgna, è lecito a chiunque di prendere visione in questa Comunale Segreteria;

OSSERVANDOSI

1. Che il taglio dei lotti per quanto riguarda la selva Gallero e la maggior parte di quelle situate nella vallea Casotto, dovrà eseguirsi fra anni 8 a far tempo dall' atto del definitivo deliberamento, e per le 500 piante d' alto fusto di pino abete, fra il termine di anni tre.
2. Che il pagamento del prezzo del taglio delle selve nella vallea Casotto dovrà effettuarsi in quattro rate nel periodo di anni quattro, e quello della selva Gallero in n. 6 rate scadenti nel dicembre dell'anno 1857.
3. Che i termini fatali fissati dall' art. 267 della legge 7 ottobre 1848 per l'aumento del decimo, scadranno al mezzodì del successivo giorno 22 dello stesso mese.

Garessio, il 30 aprile 1852.

Il Segretario della detta Comunità
C. FERDINANDO VICARJ.



GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

MUTUO

Si cerca a mutuo da L. 20[m]. a 24[m]., con ottima cautela su beni stabili nella provincia di Torino.

Dirigersi dal R. notaio Archini, via del Fieno, n. 3.

CASA di campagna da affittare in Rivoli. Dirigersi casa Mannati, via Conciatori, n. 1, al portinaio.

OSPEDALE MAGGIORE
DEGL' INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI
SOTTO IL TITOLO DI S. ANDREA

L'amministrazione dell'Ospedale Maggiore della città di Vercelli, essendo stata superiormente autorizzata ad aprire, col concorso della provincia, una scuola teorico-pratica d' ostetricia pei dottori chirurghi, e per le allieve levatrici, nell'annesso stabilimento di Maternità, il quale prende il nome di Istituto Ostetrico Provinciale, intende in correzione all'analogo regolamento approvato col R. Decreto 30 marzo ultimo ed alla nota del Ministero di Pubblica Istruzione del 21 successivo aprile, addivenire alla nomina del Professore, previo esame di concorso, che avrà luogo in Torino nel prossimo mese di giugno.

Invita perciò i signori dottori, che aspirassero alla suddetta carica, alla quale è assegnato l'annuo onorario di L. 1500, a presentare alla segreteria dello stesso ospedale le loro dimande corredate dell' attestato di nascita e dei titoli giustificativi delle qualità come infra richieste, entro il corrente mese di maggio, affinchè l'Amministrazione sia in grado di dare avvisi a quelli, che crederà di ammettere, del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto esame, dopo il quale, è tenuto conto del risultato, essa procederà alla nomina.

Gli aspiranti ad esser ammessi all'esame debbono, a tenore dell'art. 32 del citato regolamento, riunire le seguenti condizioni conformi a quelle prescritte dalle istruzioni governative del 5 marzo 1834.

1. Essere legittimamente approvati pee l'ostetricia;
2. Contare 5 anni almeno id esercizio nella professione di ostetricia, eccettuato il caso che sieno stati chirurghi di uno spedale di partorienti per due anni, e ne abbiano lodevolmente adempiuto l'ufficio.
3. Avere una condotta religiosa e morale.

Gli aspiranti che desiderassero avere preventiva cognizione dei doveri inerenti alla detta carica, potranno dirigersi alla segreteria dello stesso ospedale, ove sta depositato il citato regolamento.

Vercelli, il 2 maggio 1852.

Per l'Amministrazione
Avv. ALDA *Segr.*

A VENDRE

Deux MINES, une d'or, argent et cuivre gris, située sur la Commune de Bonneval, et l'autre de plomb argentifère dans la Comaune du Bourg-St-Maurice.

S'adresser pour les renseignemens et les conditions à Joseph Racca, bijoutier, rue Neuve, n. 16, à Turin.

SEMENTE BACHI DA SETA
DEL MONTE BRIANZA, 1ª QUALITA',
via Barra di Ferro, npm. 9.

Vendonsi pure Organzini e Trame all' ingrosso ed al minuto.

CAFFÈ RISTORATORE
già **ODDICINI**

presso il R. Stabilimento d'Acqui, regione Ravanasco

CANDIDO REFFO e ANTONIO BONAVERO, rilevatarii del detto caffè, annunciano che, nella loro qualità di cuoco l'uno e cameriere l'altro, si trovano in grado di poter pienamente soddisfare i signori avventori, sia per la proprietà ed esattezza nel servizio, che per la modicità nei prezzi. L'apertura ebbe luogo il 2 del corrente.

DIFFIDAMENTO

È sempre in via di Po, nanti la SS. Nunziata, e non altrove L' UFFIZIO GENERALE per la COLLOCAZIONE a SERVIZIO ed IMPIEGHI PRIVATI solo per quelle persone munite di ottime risponsabilità, si per la capitale, che fuori; perciò si diffida il Pubblico che il medesimo nulla ha di comune cogli altri Ufficii o Direzioni Generali di tal nome.

MUTUO. Vistosa somma, divisibile, mediante ipoteca. — Dirigersi dal perito giurato Baudana, via del Senato, n. 10, piano secondo.

CARTA PERFORATA PER BACHI
presso MANFREDO PANSA *e* COMPAGNIA
Negoziante in carta rimpetto alle Carceri Correzionali.

MOBILI

Assortimento di TOALETTE di nuovo genere con servizio, e riservatoi d'acqua, a modico prezzo, nella fabbrica di mobili di Fascio Luigi, in fondo la via Borgo Nuovo, num. 9.

DA AFFITTARE
a mesi, o per la stagione

La Villa, detta il *Monticelli*, sui colli ed in vicinanza di questa città, strada carrozzabile, cappella colle necessarie suppellettili, scuderia, rimessa, ecc.

Recapito dai proprietarii, via di Borgo Nuovo, n. 43, sotto i portici.

NOTA

Con atto delli 19 aprile 1852, ricevuto Deamicis notaio coll. in Torino, l'ill.ma signora marchesa Beatrice Malaspina, vedova del Marchese Gaspare Corti, dimorante in Parigi, revocò la procura da essa passata con atto delli 3 febbraio 1847, ricevuto Speciani notaio in Novara, nella qualità si propria, che come tutrice del minore di lei figlio signor cav. Carlo, residente in Parigi, in capo del sig. ingegnere Siro Ferrari del fu Giuseppe, dimorante in Novara, per amministrare i beni e sostanze tutte lasciate dal detto fu marchese Corti per la metà dell'usufrutto competente sulle medesime ad essa revocante vedova Corti, e per l'interesse del detto minore, e come risulta da detto atto di procura revocata.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA di ett. 6, 8 (giorn. 16) circa, situato nel territorio di Campiglione.

Dirigersi in Pinerolo al sig. causidico coll. Marentini, ed in Torino al sig. notaio coll. e certif. Signoretti.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*
Torino, il 5 maggio 1852.

CORSO AUTENTICO

CAMBI	Per denari: Asgnata	Monete contro assegno o Biglietti di Banca (1) Per tre mesi: Asgnata	Compra	Vendita
Amsterdam	2/3 %	2/3 %		
Genova	alla pari	alla pari		
Livorno	1/4 %	1/4 %		
Milano	1/4 %	1/4 %		
Parigi	95	95	98 05	98 20
Torino vecchio	1/4 %	1/4 %		
Doppia da 20 L. di Savoia			98 03	98 20
Doppia di nuova fabbrica			98 03	98 20
Sovrana detta vecchia			79 18	79 38
Scudo di Milano			34 04	34 11
EROSO meno Perdita			34 85	35 05
			9 50	p. 1/4

(1) I biglietti si cambiano al pari alla Banca.

FONDI PUBBLICI	Pel fine del mese precedente Per contanti giorno per. dopo Borsa	Pel fine del mese corrente Per contanti giorno per. dopo Borsa	Pel fine del mese prossimo Per contanti giorno per. dopo Borsa
1849 5 0/0 god. 1 aprile	della mattina	della mattina	della mattina
1848 5 0/0 1 genn.			
1848 4 1/2 0/0 1 genn.			
1834 4 0/0 1 genn.	96 60	96 60	97
1831 4 0/0 1 dicem.			
1850 3 0/0 1 aprile			
1849 3 0/0 1 febbr.	95	95	
1846 4 0/0 Sard.			
FONDI PRIVATI			
Admi B. N. 1 genn.			
Città di Torino (oltre 1000 detto)	96 35 30 35		
Torino (oltre 1000 detto)			
Soc. del Gaz (ant. i gen			
Città di Genova (oltre			
Incendii a premio fisso			
Vie ferr. 31 dicembre	97		
Vie ferr. 30 giugno			
Mobili presso Collegno			
Estero . . .	96 35 30 35	97 1/4	

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21 78		
ORGANZINI	21—23 77	50	
	23—24 76		
	24—25 75	60	
	25—26 75		
	26—27 74		
	27—28 73		
	28—30 71		
	30—32		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

La sera di sabato 8 maggio al
TEATRO NAZIONALE
in occasione
DEL SOLENNE ANNIVERSARIO DELLO STATUTO
SI ESEGUIRA' UNA GRAN CANTATA
con vestiario analogo
intitolata
IL SACRO FUOCO D'ITALIA
(*Personaggi*; l'Italia, il Genio della Guerra, il Genio della Pace, coro di cittadini)
scritta e messa in musica appositamente,
a cui succederà
UN BALLO ALLUSIVO
A QUESTA SOLENNITA' DELLA NAZIONE.

Il Teatro sarà illuminato a giorno
e sfarzosamente decorato.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Comp. Reale recita: *Bruno il Filatore.*
NAZIONALE (ore 8) Opera: *Il Gondolier* — Ballo *La figlia del feudatario.*
SUTERA (ore 8) Opera buffa: *Il Domino Nero.*
GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Il Marchese ciabattino.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Calvino.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *Il bandito di Spagna.*
WAUXHALL. Ballo con tombola tutte le domeniche.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 109 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 6 MAGGIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., cogl'infra notati Decreti, ha fatto le seguenti disposizioni:

Decreto 4 marzo 1852.

Carinni M. Antonia, vedova del furiere dell'Artiglieria di Costa in ritiro, provvista di pensione.

30 Id.

Campofregoso Giacinto, luogotenente nel battaglione Real Navi, collocato in aspettativa per infermità incontrate per R. servizio:

Tanca Francesca, vedova del timoniere pensionato, Magistrale, provvista di pensione.

8 Aprile.

Vian Paolo, luogotenente del Porto di Villafranca, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

16 Id.

Assereto Maria, vedova del capo guardiano al bagno del R. Cantiere della Foce, Pinsa Guido, provvista di pensione.

30 Id.

Sery Pietro, sottotenente nel battaglione Real Navi, promosso luogotenente nello stesso Corpo;

Biava Carlo Felice, sottotenente in aspettativa nel battaglione Real Navi, riammesso in attività nello stesso Corpo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 maggio.*

La Camera dei Deputati, nella tornata d'oggi, continuò la discussione del progetto di legge per imposta personale e mobiliare, e dopo lunga discussione sull'articolo terzo, il quale stabilisce le basi della tassa sui valori locativi, approvò quello ed il seguente.

CITTA' DI TORINO.

Nota delle 42 obbligazioni della Città, prestito 1850, state pubblicamente estratte a sorte alla presenza del Consiglio delegato il giorno 5 maggio 1852, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari al fine del semestre in corso.

Numeri Estratti

38 — 621 — 935 — 1785 — 2383 — 2873 — 3351
50 — 692 — 945 — 1986 — 2506 — 2943 — 3554
249 — 735 — 1042 — 2017 — 2552 — 2976 — 3550
266 — 729 — 1246 — 2163 — 2625 — 2985 — 3554
275 — 776 — 1279 — 2243 — 2733 — 3165 — 3675
469 — 922 — 1475 — 2247 — 2841 — 3292 — 3815

Obbligazioni estratte non ancora presentate pel rimborso.

Num. delle Obbligazioni	DATA dell' estrazione	Num. delle Obbligazioni	DATA dell' estrazione
447	1851 5 novembre	1816	1851 5 novembre
851	» id.	2792	» id.
855	» id.	2981	» 5 maggio
904	» id.	3016	» 5 novembre
1082	» id.	3041	» id.
1288	» id.	3278	» id.
1477	» 5 maggio	3391	» id.
1492	» 5 novembre	3535	» id.
1566	» id.	3765	» id.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella tornata del 16 aprile p. p. l'Accademia, a termini del suo statuto organico, avendo proceduto alla rinnovazione biennale dei suoi ufficiali, risultarono eletti, in seguito a scrutinio secreto, ed a maggioranza assoluta di voti, a presidente il prof. cav. *Demichelis*, a vice-presidente il prof. cav. *Sachero* (rieletto), a segretario generale il dott. coll. *Garbiglietti*, a segretarii particolari i dott. *Peyrani* (rieletto) e *Porporati*, a tesoriere il dott. coll. cav. *Bertini* (rieletto), a bibliotecario-archivista il dott. collegiato *Demarchi* (rieletto), ed a membri del consiglio di amministrazione i professori *Carmagnola*, *Bonacossa* e *Borsarelli*.

Nell'adunanza poi del 23 stesso mese il socio dott. *Sella*, a nome di una commissione, riferiva sopra un quesito di Ostetricia stato sottoposto all'Accademia dal suo socio corrispondente dottore *Pietro Caire* di Novara: indi il sig. *Ettore Ruffini*, studente del sesto anno di medicina, intervenuto alla seduta, esponeva un metodo di preparazione per la conservazione dei pezzi anatomici di sua particolare invenzione, per esaminare il quale, e riferirne poscia all'Accademia, si nominava una apposita commissione composta dei socii *Malinverni*, *Pertusio* e *Giordano*. In ultimo il socio corrispondente dott. *Riboli* di Parma, presente alla seduta, intratteneva l'Accademia intorno alcuni casi di neuralgia e reumatalgia ribelli, nei quali egli ebbe ad osservare vantaggiosa l'applicazione esterna del cloroformio. Questa comunicazione dava luogo ad una viva discussione, stata pur continuata nella susseguente tornata, cui prendevano parte, oltre il dott. *Riboli*, molti dei socii dell'Accademia.

Nella seduta, in fine, del 30 aprile il presidente cav. *Battalia*, dopo data comunicazione del dispaccio ministeriale, con cui si partecipava l'approvazione sovrana della nomina del professore cav. *Demichelis* a presidente, e del prof. cav. *Sachero* a vice-presidente dell'Accademia, leggeva un suo elaborato discorso di commiato, nel quale accennava ai principali lavori dell'Accademia nel decorso biennio della sua presidenza; poscia invitava il nuovo presidente, non che gli altri ufficiali novellamente eletti, a prender posto. Il cav. prof. *Demichelis* allora inaugurava la sua presidenza colla lettura di un forbito discorso analogo alla circostanza; dopo del quale il nuovo segretario generale pronunciava pure una sua breve allocuzione, che unitamente alli discorsi dei due presidenti, l'Accademia decideva fossero stampati nel suo giornale.

Il segretario generale *Garbiglietti*.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuni dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
Unico	Baralis Luigi e per esso Segre Jacob Salvador acquisitore della quitanza smarrita.	1260	1848 30 Obre.	55	1848 7. 7bre.	Saluzzo

Torino, il 4 maggio 1852.

L'Ispettore Generale F. CACCIA.

RETTIFICAZIONE. Nel Num. 106, della *Gazzetta* pag. 1° col. 1 e 2 nella nota delle quitanze smarrite, dell'Ispezione generale dell'Erario, vuolsi leggere *seconda inserzione*, a vece di *terza*.

Un giornale avendo annunziato che sulla Costa dell'Africa Settentrionale succedevano frequenti piraterie, e che la tracotanza dei vicini Mori, dopo aver predato una goletta denominata *Emilia* e il brigantino inglese *Violet*, giungeva al punto non solo di dar caccia alle barche pescarecce, le quali perciò non azzardavano allontanarsi oltre il tiro del cannone, ma d'inseguire altresì tre altri legni mercantili di bandiera annoverese, amburghese ed olandese mettendo così in mala cura posizione i bastimenti di commercio di qualsiasi nazione in quelle acque naviganti, il Governo ha creduto doversi procurare in proposito le più esatte e precise informazioni.

Ci gode l'animo di poter annunziare che i riscontri avuti chiariscono insussistenti queste allarmanti notizie, giacchè dopo i succennati due fatti nessun altro di simil natura, a cognizione delle Autorità Consolari residenti in quelle contrade, si sarebbe poi verificato.

Risulta benissimo che gli abitanti delle Cabile nel Riff, lungo la costa dell'ovest del fiume *Mulujà* fino a *Gamara*, i quali sono appunto quelli che maggiormente si danno agli atti di pirateria, abbiano alcuni porti e seni in cui tengono dei *karabos* (ossia grosse barche), cioè:

Kalaja, provincia la più considerevole del Riff, che attornia Melilla, tiene all'ovest un seno o porto chiamato *Benisicher*.

Benibugafer Cabila più all'ovest ha un porto chiamato *Kart*, ove sono i cabili, i più audaci pirati della costa.

Segnono i Beniseld sempre più all'ovest, il cui territorio si estende alquanto nell'interno.

Temesrnam all'est di Alhucemas conta due seni.

Ben neriaguel, rimpetto ad Alhucemas, occupa un territorio assai più esteso.

Bocuya, all'est del Penon della Gomera, conta tre seni.

I Beninfrag ne contano due.

Vi sono poi Mostasa e Metuja, Cabile che giungono sino a Targa in Gamara. Quanto alla provincia propria di Gamara, non si considera come parte integrante del Riff, per essere i suoi abitanti d'indole più dolce, stante il contatto che hanno con Tetuan, ove vengono a vendervi i proprii prodotti.

Il numero dei *karabos* con cui i pirati delle sovraccennate provincie si fanno ad esercitare atti di pirateria, si possono calcolare una trentina, che vengono equipeggiati da 60 uomini caduno. Non si videro però mai uniti assieme più di cinque a sei dei suddetti karabos.

Nel dare alla marineria mercantile le succennate nozioni per opportuna sua informazione, crediamo conveniente di suggerire che, siccome tali *karabos*, dalle notizie avute, non si avanzano che ad una distanza di sei in sette leghe dalla costa, così sarebbe prudente che i bastimenti nazionali che veleggiano in quelle parti, procurassero di passare, sia andando che venendo dall'Oceano, al nord della Rocca di Alboran, al di là della quale i pirati non giungono, onde non eccitare colla facile occasione della preda la cupidigia di quei pirati.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA. — *Distribuzione dei premi agli Espositori di prodotti orticoli.*

Ieri, martedì 4 corrente, un'eletta adunanza di persone, fra le quali moltissime gentili signore e vari distinti personaggi, assisteva, nel cortile del palazzo de' Regi Musei, fra mezzo all'olezzo e alla vaghezza dei fiori, alla solenne distribuzione dei premi, che si facea per cura della benemerita nostra Reale Accademia di Agricoltura agli espositori di prodotti orticoli che più si distinsero nell' esposizione di quest'anno.

Era aperta la funzione con un elegante discorso del Presidente dell' Accademia, sig. commend. Despine, il quale, mentre accennava al notevole progresso che erasi di già fatto nell' esposizione di quest' anno, e a quello ognor maggiore che sarà indubitatamente per risultarne col seguito dell' instituita pratica delle esposizioni, in cui è ad ognuno offerto un facile mezzo di farsi pubblicamente conoscere e di distinguersi, annunciava come

Appendice

INFORMAZIONI STATISTICHE

raccolte dalla R. Commissione Superiore per gli Stati di S. M. in Terraferma.

STATISTICA MEDICA

volume 1 e 2

(*Torino dalla Stamperia Reale* 1849-1852.)

I.

Crediamo superfluo il fare molte parole sull'oggetto, e sull'utilità della statistica civile, che tutte riassume le notizie relative allo stato economico, morale e politico di un dato popolo; basti il dire, che servir dee di lume per conoscere con pienezza, e per agire con sicurezza in ogni parte della pubblica amministrazione. Non v'ha dubbio che esistano alcune determinate condizioni, senza le quali le popolazioni non possono essere sicure, prospere, fisicamente e politicamente forti: queste condizioni, non astrattamente ed *a priori* si rivelano, ma per via di fatti; rintracciare questi fatti, specificarne la qualità, quantità, luogo e tempo, ordinarli, esporli in modo che non solo alla mente, ma all'occhio si offrano come dati compendiosi, pieni e fecondi, pei quali abbiasi una norma sicura per giudicare senza errore, ed operare con efficacia, questo parmi l'officio sostanziale delle statistiche.

Certamente, se le informazioni e le esposizioni statistiche a null'altro giovassero che a farci sapere quanti furono i nati p. e. oppure i morti in un dato luogo e tempo, quanti i celibi, i coniugi, quale il numero dei commercianti, dei medici, ecc. ecc., non sappiamo nemmeno se potrebbero soddisfare ad una sterile curiosità, perchè, oltrechè niun frutto se ne trarrebbe, poco piacevoli sarebbero le ricerche: queste sono le *statistiche empiriche*, così chiamate dal celebre nostro Melchior Gioia, le quali non servono a conclusione veruna; ma ben altra cosa è quando si parli di quelle che contengono l'esposizione complessiva delle notizie relative allo stato fisico, economico, morale e politico di un popolo: queste sono chiamate da Melchior Gioia col nome di statistiche *magistrali*, e devono riguardarsi come un tutto complessivo ed indissolubile, il quale non può servire al suo fine, se non quando venga esaminato nella sua totalità: le informazioni empiriche sono come i mattoni, la calce, la sabbia ed i legnami che sono i materiali di una fabbrica, ma che non costituiscono la fabbrica stessa; così la vera statistica civile consiste nel progetto unito e vivente di un popolo: senza di essa « datemi (sono parole dell'illustre G. D. Romagnosi) un uomo di affari, scienziato e di buon gusto quanto volete; fingetelo anche pieno di buona volontà, ma ignaro dello stato di fatto particolare e completo del suo paese. Quest'uomo, colle migliori intenzioni del mondo, o agirà male, o a caso: senza di una buona statistica, non conoscerà mai nè i veri bisogni, nè i mezzi di soddisfazione del dato popolo. Meno poi potrà accorgersi dell'introduzione di abusi o di malori, ai quali sarà poi difficile di rimediare. In breve quest'uomo agirà alla cieca. »

Alla parola di statistica si è in ogni tempo connessa, più o meno, tale ampiezza di concetti; fin dall'anno 1748 Achenwal, professore a Gottinga, comprendeva con questa parola l'esposizione generale e metodica delle forze fisiche, morali e politiche dei varii Stati che componevano l'Europa ne'suoi tempi: tale idea tanto più andò svolgendosi, quanto più progrediva lo studio della economia politica, e si rendeva sempre più indispensabile la cognizione di cifre determinate ed accertate, a fine di confrontare fra di loro i termini di ogni quistione, le epoche d'ogni fatto, giudicare i miglioramenti, di cui sono capaci la legislazione e l'amministrazione di un paese. Poichè nella politica economia, non altrimenti che nella medicina, è necessario lo stabilire con precisione la proporzione giusta, con cui le cagioni diverse influiscono alla generazione degli effetti; al quale scopo appunto in particolar modo servono le statistiche.

Quindi è che con singolare compiacenza riportiamo le seguenti parole del chiarissimo cav. Berruti, professore di fisiologia sperimentale nella R. Università di Torino:

«La statistica, mentre dimostra quale sia lo stato fisico, morale, economico e civile di una nazione, rivela i bisogni di essa, ed i vantaggi che la medesima potrebbe ricavare dalle particolari condizioni nelle quali si trova; serve di guida nella ricerca dei mezzi che sono capaci di soddisfare a quelli, e di procurare questi, e distribuire imparzialmente e senza velo il biasimo o la lode sulle persone cui spetta porre in opera tali mezzi, e promuovere la felicità dei popoli. » (*Giornale delle Scienze mediche*, vol. 7, p. 370.)

Tanto è vera questa osservazione, che con soverchia timidità si andarono sempre pubblicando le statistiche nei paesi dispotici, e

www.Internetculturale.it

l'Accademia fosse dolente della recente perdita da essa fatta in uno de' più zelanti e benemeriti suoi soci, il sig. cav. Matteo Bonafous, avvenuta il 25 p. p. marzo in Parigi: avvertendo per ultimo, per governo dei signori espositori, che l'esposizione di fiori del prossimo anno coinciderebbe colla festa dello Statuto, che segna una grande pagina nella storia dei popoli fortunatamente retti dall' amata e magnanima stirpe della Reale Casa di Savoia.

Al discorso del Presidente succedeva, per parte del Segretario, il rendiconto dell' operato della Commissione direttrice dell'esposizione, nel quale, premessa l'utilità delle esposizioni florali, delle piante ornamentali e dei generi orticoli, ed avvertiti gli oggetti più rilevanti e degni di attenzione della presente esposizione, o come piante straniere nuovamente introdotte nel paese, poco conosciute e rare; o come nuove varietà ottenute dall'arte, o di una rigogliosa vegetazione, o straordinario sviluppo; e notati i miglioramenti ed il progresso che s'erano fatti dalla precedente esposizione, venivano successivamente designati i nomi dei premiati, ai quali, dal Ministro degl' Interni, presidente alla adunanza come quello sotto i cui auspicii reggesi attualmente l'Accademia, erano consegnate apposite credenziali, per ritirarne poi le relative medaglie di premio: il nome dei premiati fu nell' ordine seguente:

Primo concorso. — Ortaggi.

Godar Tommaso, primo premio, medaglia di argento dorato.
Lusciana Angela, secondo premio, medaglia di argento.
Sacerdote Pellegrini, terzo premio, medaglia di rame.
Dotrè Cler Francesco, terzo premio, medaglia di rame.

Secondo concorso — Frutta conservate, o di anticipata maturazione.

Godar Tommaso)
Cavre Lunello) a ciascuno, secondo premio, medaglia d'argento.
Aprà Paolo)

Terzo concorso — Camelie.

Gay Gaspare) a ciascuno, secondo premio, medaglia d'ar-
Besson Prudente) gento.

Quarto concorso — Piante di serra fiorite.

Ardy Gaspare, primo premio, medaglia d'argento dorato.
Gay Gaspare) a ciascuno, secondo premio, medaglia d'ar-
Besson Prudente) gento.

Quinto concorso — Rosai.

Besson Prudente, terzo premio, medaglia di rame.

Sesto concorso — Piante di piena terra perenni, annuali od erbacee in fiore.

Besson Prudente) a ciascuno, secondo premio, medaglia d'ar-
Gay Gaspare) gento.
Ardy Gaspare, menzione onorevole.

Settimo concorso — Rododendri, Azalee.

Gay Gaspare, primo premio, medaglia d'argento dorato.
Besson Prudente, secondo premio, medaglia d'argento.
Fratelli Rovelli, secondo premio, medaglia d'argento.

Ottavo concorso — Viole, Garofani.

Gay Gaspare, primo premio, medaglia d'argento dorato.

Nono concorso — Pelargonii in fiore.

Gay Gaspare) a ciascuno, secondo premio, medaglia d'ar-
Ardy Gaspare) gento.

Decimo concorso — Coniferi.

Besson Prudente, primo premio, medaglia d'argento dorato.

Undecimo concorso — Piante straniere nuovamente introdotte ne' Regii Stati.

Fratelli Rovelli) a ciascuno, primo premio, medaglia d'ar-
Besson Prudente) gento dorato.

Duodecimo concorso — Più bella e rara pianta di serra, o piena terra, nuovamente introdotta ne' Regii Stati.

Gay Gaspare, premio d'onore d' una medaglia d'oro, instituito dalla munificenza di S. M. l'Augusta Regina Regnante.

Decimoterzo concorso — Piante ornamentali.

Martano Gaetano, primo premio, medaglia d'argento dorato.
Maccari Giuseppe, secondo premio, medaglia d'argento.

Decimoquarto concorso — Disegno iconografico di fiore.

Lisa Maddalena, primo premio, medaglia d'argento dorato.

Decimoquinto concorso — Mazzo di fiori.

Maccari Giuseppe, primo premio, medaglia d'argento dorato.
Lercari Tommaso) a ciascuno, secondo premio, medaglia d'ar-
Ostorero Giacomo) gento.

Ai quali premii la Commissione volle ancora aggiungere i seguenti, sebbene relativi ad oggetti non aventi tutte le condizioni portate dal Programma di concorso, oppure non contemplati in uno di essi; e ciò sulla considerazione che ebbe a riconoscere nei medesimi un certo pregio ed importanza.

Lercari Tommaso, una medaglia d'argento dorato per due piante di Caffè in fruttificazione, due Vaniglie aromatiche, due Eschinanthus, ed una Tillandsia dianthoidea in fiore.

Marengo Benedetto, per una Musa Paradisiaca, ed un Mespilus Japonica, ambi in fruttificazione.
Garnier Francesco, una medaglia d'argento dorato, pe' suoi bei mazzi di fiori, e frutta in cera.
Fratelli Henfrey ingegneri, una medaglia d'argento dorato, per una utilissima macchina da fare tubi pel dreno, tegole, mattoni, ecc.
Bogetti Francesco, una medaglia di rame, per mobili ed altri oggetti d'ornamento dei giardini.
Barbié Giuseppe, una medaglia di rame, per istromenti da giardino.
Pozza ingegnere, menzione onorevole, per uno strettoio a meccanismo per le uve.
Tiso Giovanni, menzione onorevole, per un bellissimo cedro.
Stella Oreste, menzione onorevole, per alcune piante di serra fiorite.
Risso Carlo, menzione onorevole, per antic pato sv luppo di zucche.
Merlo, menzione onorevole, per anticipata fruttificazione di un fico.

PROVINCIE. — La festa dello Statuto verrà celebrata degnamente in tutte le parti dello Stato. I giornali delle provincie ci recano le deliberazioni delle varie autorità locali per fissare le norme di esecuzione di questa solenne commemorazione.

— Le azioni raccolte in Ivrea dai privati, dalle comuni e dalle congregazioni di carità per la ferrovia da Ivrea a Novara e Torino, ascendono a quest'ora a 1050, che danno l'ammontare di L. 825,000.

SAVOIA. — La Società savoiarda a Parigi ha aperto una soscrizione per le vittime degl'incendii di Allues, Allèves e Thorens.

PUBBLICAZIONI. — È uscito il quarto fascicolo del *Giornale della Società d'Istruzione e d'Educazione*. Esso contiene tra gli altri articoli un sunto delle deliberazioni dei consigli divisionali in ordine alla pubblica istruzione.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell' *Eco della Borsa* di Milano:

Abbiamo la nota degli introiti delle strade ferrate Lomb.-Venete nel 1851. Quelli da Venezia a Verona ammontarono nel passato anno a 3 milioni di lire; da Milano a Treviglio, 500,000 e senza quella spiacevole interruzione fino a Verona, sarebbero stati assai più considerevoli. Da Milano a Como, 1 milione; da Verona a Mantova, L. 250,000; il tronco di Mestre a Treviso ha reso L. 350,000. Presentemente l' attuale introito complessivo sulle strade ferrate Lombardo-Venete è di 5 milioni e 600 mila lire; mentre il trasporto delle merci aumenta ogni giorno. — Udiamo che possa con ogni probabilità essere stabilito in Abbiategrasso il punto di congiungimento delle strade Lombarda e Piemontese.

— Il trattato delle strade ferrate colla Svizzera, che venne ammesso pienamente secondo le proposizioni del Cavaliere Negrelli, verrà ratificato da ambedue le parti non appena sarà stabilito il punto sul quale si transiteranno le Alpi.

FRANCIA

PARIGI, 2 *maggio*. Si legge nel *Journal du Cher*:

Giovedì, 29 aprile, una prova fu fatta alla stazione della strada ferrata di Bourges, a fine di assicurarsi del tempo necessario per spedire un distaccamento d' artiglieria nei casi di urgenza. Lo sperimento cominciò a un'ora; tre pezzi di cannone dovevano essere trasportati; alle due gli uomini, i pezzi, i loro affusti, i cavalli, tutto era collocato a posto, gli uni entro vagoni, gli altri sopra *truks* o in scuderie. Il convoglio si pose allora in via e si seffermò quindi a Marmogne, ove si operò la discesa per tornare a Bourges innanzi notte.

Questa prima prova riuscì ottimamente; ma si giudicò che l'abitudine di questo modo di corsa doveva ancora far guadagnare un tempo piuttosto considerevole, e ci si assicura che quanto prima si faranno altri esperimenti.

— Si annunzia che le cacce del presidente della repubblica saranno divise in tre sezioni: Versailles, Saint-Germain e Fontainebleau. Venti o trenta impiegati devono essere aggiunti in queste sezioni per la sorveglianza e la conservazione delle foreste. La *fagianiа* di Vincennes sarà stabilita sopra il suo antico piede, e trattasi di creare a Rambouillet o a Compiègne, una *falconeria* simile a quella del Loo in Olanda, o a quelle che il principe presidente vide in Iscozia, durante il suo esilio, nelle terre di parecchi membri della Camera dei lords.

— Il sig. di Theis, console generale a Tunisi, è nominato console generale incaricato d'affari di Francia a Montevideo, in surrogazione al sig. Devoize, chiamato al posto di Tangeri. Il sig. Benedetti, già console a Malta, è nominato console generale a Tunisi.

— Il sig. Mercier, segretario di legazione, che fu per qualche tempo incaricato d'affari a Pietroburgo, è nominato ministro plenipotenziario a Dresda, in surrogazione del marchese di Ferrière Le Vayer, in disponibilità.

— È morto il decano dei colonnelli dell'esercito, Giuseppe Michele Boissin, arruolato volontario dell'anno II. Egli aveva fatte le campagne dei Pirenei Orientali, di Spagna, dei Grigioni, d' Italia. Fu l'ultimo ufficiale francese che occupò il Kremlin.

INGHILTERRA

LONDRA, 1° *maggio. Camera de' comuni. — Seguito e fine della seduta del 30 aprile.*

Il sig. D'Israeli, cancelliere dello scacchiere, continuando:

Chiamo ora l'attenzione della Camera sull'entrate e le spese pubbliche dell'anno. Il bilancio delle prime per l'anno testè decorso, era stato valutato a 52,140,000 lire sterline; ma la cifra reale ammontò a 52,468,317 lire sterline, (1 bilione 311,707,925 franchi), non ostante le riduzioni notevolissime, consentite sopra alcune contribuzioni: deduzione fatta dalle spese, resterebbe ancora un sopravanzo o eccedente di 2,769,984 lire sterline (69,249,600 fr.). Il bilancio delle spese per l'anno prossimo è di 51,165,979 lire sterline. Ora esaminerò le fonti alle quali sarà uopo attingere, a fine di sopperire alle spese. (*Ascoltate*)

Gli è una cosa degna veramente di osservazione, il modo onde le pubbliche rendite si mantennero, malgrado delle riduzioni enormi che ebbero luogo sullo zucchero, il legname da costruzione, e sopra altri diritti.

Considerando tutte queste riduzioni, ecco com'io credo che si abbiano a calcolare le fonti delle pubbliche rendite per l'anno che finirà il 5 aprile 1853.

Dogane	L. sterl.	20,572,000
Accisa	»	14,604,000
Bollo	»	6,339,000
Tasse	»	3,000,000
Imposta della proprietà durante un trimestre, attesochè essa non ispirerà che in ottobre	»	2,893,500
Direzione della posta	»	938,000
Boschi e foreste	»	235,000
Diverse	»	260,000
Vendite di munizioni e di oggetti fuori di servizio	»	400,000
Totale	L. sterl.	49,031,500

Ne risulterebbe (senza la imposta della rendita) un disavanzo di 2,180,479 lire sterline; ma se la imposta predetta fosse continuata, cominciando da ottobre ultimo, per un nuovo anno, le entrate del prossimo anno si eleverebbero a 51,625,000 lire sterl.; lo che darebbe un eccedente di entrate sulle spese di 461,021 lire sterline: imperocchè gli è ben certo, non ostante la cifra del disavanzo da me indicata, che il paese è in uno stato di grande prosperità (*applausi*); e tuttavolta (debbo dirlo con vivo rincrescimento) havvi tra noi alcune classi, che sono tutt'altro che in condizioni prospere, come gli è dimostrato dai risultamenti che produce la imposta sulla proprietà e sulla rendita.

Per la prima volta, un cancelliere dello scacchiere, valutando i prodotti probabili di questa imposta, è costretto di convenire che egli ne vedrà diminuiti i prodotti; ma nelle attuali circostanze, la franchezza è un dovere ed io saprò adempierlo. (*Ascoltate*)

Noi valutiamo la cifra che risulterà dalla imposta in discorso durante l'anno che finirà il 5 aprile 1853, a 5,280,000 lire sterl. Aggiungendovi una somma di 54,000 lire sterline, ancora da riscuotersi, abbiamo 5,337,000 lire per la riscossione totale della imposta sulla proprietà e sulla rendita durante l'anno predetto. Deduzion fatta dalla diminuzione probabile di cui ho fatto cenno, e che sarà di 150,000 lire sterl., restano lire sterl. 5,187,000.

Unendo questa somma alle altre fonti di rendita, noi abbiamo per l'anno 1852-53 una entrata totale di 51,625,000 lire sterline: la spesa generale essendo valutata approssimativamente a 51 milioni 163,977 lire sterl. vi sarà adunque un sopravanzo di entrate sulle spese di 461,031 lire sterline. La Camera, a tutto ciò che io le ho dimostrato, riconoscerà, credo, che le ho messo sotto gli occhi un esposto forse troppo veridico delle condizioni finanziarie del paese; e se io non ho presentate le cose nel modo che pur avrei desiderato, la Camera addebiti le irregolarità e le lacune del mio lavoro, più alla mia mancanza di esperienza e d'ingegno, che al mio desiderio di tenerle alcuna cosa nascosta. (*Applausi*)

Innanzi a questa situazione, il ministero non ha se non un partito da raccomandare alla Camera, ed è quel partito cui ogni uomo istruito e leale (qualunque siano d'altronde le sue opinioni politiche od economiche) dee adottare e approvare senza star

---

sotto le monarchie assolute; quando in Inghilterra, in Olanda, sotto le monarchie costituzionali, ed in generale nei paesi liberi assai già si coltivavano e venivano mano mano sempre più perfezionandosi, quanto più si ammetteva il sindacato della pubblica opinione. Non reca adunque meraviglia alcuna, se il magnanimo Re CARLO ALBERTO, il quale fin dal principio del suo Regno con civili riforme apriva la via alla politica libertà sancita dallo Statuto, non esitasse fin dal 1836 ad instituire una *R. Commissione di statistica*, come appunto fece con RR. Patenti del 28 giugno di quell'anno. Il principe saggio, e di cuor retto, sentì come la pubblicità che ne conseguiva fruttasse utili consigli ed onore ad un governo giusto, provvido e benefico.

Abbiamo stimato di parlare alquanto distesamente della statistica vile in generale, a proposito della *medica* (di cui si è or ora pubblicato il secondo volume) per due ragioni principalmente: prima, perchè quest' ultima sarebbe manca, e poco meno che inutile, ove non fosse una delle parti costituenti della prima; poichè allora sarebbe precisamente come un ammasso di materiali, ma non formerebbe mai un edificio: avrebbe cioè da collocarsi fra le statistiche *empiriche* del Gioja, e non fra la *magistrali*; in secondo luogo, e questa è ragione massima, perchè la statistica medica, forma parte principalissima ed essenziale, avanti ad ogni altra. Epperciò la commissione superiore di statistica ben si accorse che dopo il *censimento ed il movimento della popolazione*, a nessun'altra seconda doveva venir dopo la statistica medica.

E fu sapiente questa sua determinazione perchè, osserva il dotto Carlo Dupin, se fra le forze produttive di uno Stato la popolazione occupa senza dubbio il primo posto, non basta però contare le teste e le braccia, ma si deve aggiungere *l'estimazione delle forze fisiche e intellettuali*: e questo è il massimo ufficio della statistica medica, di cui niun'altra forse osserva maggiormente la terra, sì nel suo stato primitivo (monti, piani, fiumi, bacini, valli, parecchie qualità primitive del suolo) che nello stato di coltura. Geografia fisica, geografia botanica e zoologica, influenza delle varie colture, dei varii generi di nutrimento sull'uomo, consumazione, natura e distribuzione degli alimenti; costituzione primitiva del suolo ecc.; in somma le più svariate osservazioni sono della competenza della statistica medica: niuna, credo io, più di questa, vale maggiormente a scoprire quello che manca sia dal canto del'a natura che delle istituzioni, ed effettuare la sociale e soddisfacente convivenza degli uomini.

È bensì vero che, se la medicina, non altrimenti che le altre scienze, somministra alla statistica un grandissimo numero di elementi, ricava poi da quella grandi vantaggi e come scienza, e come arte: ed è ben diritto, che dopo aver gettato buoni semi essa ne raccolga a sua volta una ubertosa messe. Quanto giovi la statistica applicata alla scienza medica moltissimi dimostrarono: niuno è che a questo proposito non rammenti il nome del prof. Ferrario, nè puossi mai abbastanza encomiare lo scritto del prof. Roux sulla *Statistica applicata all'igiene*.

Massima lode adunque si meritano la commissione superiore, che ordinò la pubblicazione di queste informazioni statistiche, e le giunte provinciali che, dirette dai signori intendenti d'ogni provincia, vi prestavano concordi l'opera loro: è poi sommamente benemerito l'egregio dott. cav. Bonino, il quale con tanto studio, con tanta accuratezza attese all'ordinamento della *Statistica medica*. Nè con ristrette vedute il fece, ma guidato da concetto vasto e filosofico: per esserne convinti basti il volgere uno sguardo alle sette sezioni, in cui vennero ripartiti ed ordinati i documenti che formano la presente statistica: 1. costituzione fisica della popolazione; 2. costituzione patologica della medesima; 3. malattie epidemiche; 4. morti subitanee o casuali; 5. compensi terapeutici e mezzi curativi; 6. mezzi profilattici o di preservazione; 7. personale sanitario.

Tutti questi argomenti, svolti in due grossi volumi con tavole e quadri, con cifre, addizioni, differenze, prodotti o quozienti, non costituiscono certamente un libro di amena letteratura, nè possono offrire materia di quelle graziose frivolezze onde sogliono abbellirsi le Appendici di molti giornali, ma somministrano un alimento sostanziale allo spirito di coloro che amano di nutrirsi di buoni studi: nè a questo proposito possiamo trattenerci dal tributare ben giusti encomi all'*Annuario Italiano storico-statistico* del sig. *Guglielmo Stefani*, che in un volume di piccola mole e tascabile restrinse e compendiò, non solo la statistica medica, ma tutte le *informazioni statistiche* già pubblicate, e molte altre, che fanno di quel libro quasi un prospetto compiuto delle cose e notizie concernenti la condizione economica, morale e politica degli Stati di S. M. Prosegua il signor Stefani ad offrirci, ristretto in brevi pagine, il quadro delle forze fisiche, morali, industriali del nostro paese, onde possa desumersi quanto possa e quanto valga questo Piemonte. E. L.

(*Continua*)

www.interpeculturale.it

dubbioso un istante. Allorchè il mio onorevolissimo predecessore (sir Ch. Wood) prese nello scorso anno la parola, fu assalito da mille domande, probabilissimamente giuste, ma che erano realmente sragionevoli, comparativamente ai mezzi di cui può disporre la nazione. Una rigorosa necessità ne fece accogliere molte. I ministri di S. M. non possono indietreggiare dinanzi all'esame del sistema completo delle nostre finanze, nello scopo di tentare, se gli è possibile, che la Camera formuli una opinione esatta, categorica sui principii che deono presiedere al modo di ordinare e stabilire le pubbliche rendite. Essi vedono con una tal quale apprensione le idee che predominano in questa Camera, e che paiono dover essere funeste a tutte le grandi fonti delle rendite nazionali. Secondo noi, nulla è di più pericoloso che ridurre bruscamente e rapidamente le fonti delle contribuzioni indirette, nel tempo stesso che non si adottano conclusioni generali relativamente ai principii delle contribuzioni dirette. *(Ascoltate)*

Noi siamo d'avviso che ove si perseveri in questa via, per quanto maravigliosa sia la industria ed enorme il capitale in Inghilterra, e per quanto notevoli siano i vantaggi di cui andiamo debitori alle istituzioni politiche che hanno guarentito l'ordine, la ricchezza e la libertà; egli sarà del tutto impossibile di mantenere le rendite nazionali in quella misura che è richiesta dal credito e dal servizio pubblico. *(Ascoltate)*

La nostra convinzione intorno a ciò è profonda: noi crediamo nostro debito di far risaltare agli occhi della Camera i pericoli della via nella quale ella si è messa, e farle comprendere l'assoluta necessità, sia per ora, sia in un altro parlamento, di adottare alcun programma definitivo dei principii sopra i quali deono essere ordinate e determinate le rendite della nazione. *(Ascoltate)*

Noi crediamo nostro dovere di annunziare come parsimoniosissima a tutte le classi fra noi la riduzione sistematica delle contribuzioni indirette, mentre si fanno pesare ad un tempo le contribuzioni dirette sopra una classe limitatissima. *(Ascoltate)* Gli è in queste mire e con queste idee che noi intraprendemmo l'arduo compito di esaminare tutto il nostro sistema finanziario. *(Ascoltate)* Ma io vi domando se ci sia stato possibile di esaminare a fondo un soggetto che richiede tanta pazienza, tante ricerche ed un tempo, di cui alcuno degli attuali ministri non potè finora disporre. *(Applausi)*

Da due mesi che il ministero attuale fu chiamato alla direzione della cosa pubblica, oltre allo sconcerto cagionatomi dalla necessità di dovermi nuovamente presentare dinanzi de' miei elettori; le esigenze de' miei lavori parlamentari, e il lavoro degli uffizi del mio dicastero, non mi permisero di fare tutto quello che avrei pur voluto a questo riguardo, incoraggiato soprattutto, come lo sono, dalla indulgenza della Camera, alla quale mi è caro di dichiarare tutta la mia riconoscenza. Sebbene la proposta, che io sono per fare, sia poco importante e provvisoria, spero che la Camera non supporrà che il governo indietreggi a fronte di un suo dovere. E sefil nuovo parlamento ce ne offrirà l'occasione, io prego la Camera di non credere, che noi ci limiteremo ad una proposta provvisoria alla Camera de' comuni su questa importante quistione. Nelle presenti circostanze, son sicuro che la Camera avrà già indovinata la proposta che io credo di doverle fare in questo momento, di continuare la imposta sulla proprietà e sulla rendita per un tempo limitato *(applausi)*: di continuare una imposta, che in questa medesima Camera fu già fatta segno a critiche assai numerose.

Per l'orso, e' mi sarebbe stato molto più grato di poter affrancare l'industria nazionale, o di far progredire la grande causa del giusto ripartimento delle contribuzioni; causa cui, come io credo, la maggioranza de' due lati della Camera è, per ispirito di giustizia, inclinata a sostenere; ma presentemente nol posso. Io ho dovuto soltanto sottomettere lealmente alla Camera de' comuni lo stato attuale delle finanze pubbliche, e darvi il consiglio del quale il ministero, nelle presenti circostanze, crede di dover prendere l'iniziativa. Nel proporre alla Camera la mia risoluzione, spero che la Camera stessa, in questa occasione, come in qualunque altra, m'accorderà il voto che sancisce la continuazione, durante il periodo limitato di un anno, della imposta attuale sulla proprietà e sulla rendita. *(Applausi prolungati ed unanimi)*

Sir Carlo Wood approva i pensieri del cancelliere dello scacchiere, e sostiene la proposta del governo, la quale è pure sostenuta dal sig. Hume. Quest'ultimo vorrebbe alcune altre riduzioni d'imposte, p. e. sul thé, sul sapone: egli consente all'imposta sulla rendita, solo come ad uno spediente transitorio, che permetta di sopprimere in avvenire gli altri diritti.

La proposta del governo è appoggiata inoltre dai sigg. Wilson, Gladstone, Wakley, Villiers ecc., quest'ultimo fa voti affinchè il principio della libertà del commercio riceva la più ampia sua applicazione.

Dopo alcune osservazioni dei sigg. Newdegate, Baring, Hudson e di parecchi altri, la risoluzione è adottata: quindi la Camera si aggiorna a mezz'ora dopo la mezzanotte.

— Leggesi nel *Morning-Advertiser*:

Dai calcoli fatti colla massima accuratezza sotto l'ultimo gabinetto whig, risulta che i conservatori sposteranno 13 peelisti, ma verranno essi medesimi spostati da 22 liberali; talmente che questi ultimi guadagneranno nove seggi nel Parlamento: questo soltanto per la G. Bretagna. In Irlanda, i conservatori torranno molti seggi ai liberali che non appartengono al partito irlandese. È dunque verosimile che nel nuovo Parlamento i partiti saranno nelle stesse condizioni d'oggidì.

— Leggesi nel *Sun*:

Sembra che gravi difficoltà si oppongano alla nomina dei padroni sui vapori che formano la squadra di riserva: due furono successivamente nominati, ed ambidue ricusarono.

ALEMAGNA

Austria. Da lettere qui giunte da Cracovia, rileviamo che S. M. l'imperatore delle Russie arriverà colà al 6 del venturo maggio, donde senza indugio si recherà alla volta di Vienna: qui lo si attende agli 8 dello stesso mese. Ai 9 o ai 10 maggio per onorare la presenza dell'augusto ospite, vi sarà sulla spianata della Josefstadt una grande parata militare. *(F. di Vienna)*

Prussia. Ecco il tenore degli articoli 65, 66, 67, 68 della costituzione, i quali, a termini del progetto di legge presentati per reale messaggio alla seconda Camera il 28 aprile, cesserebbero di essere in vigore:

« Art. 65. La prima Camera si compone:

a) Dei principi della Casa reale maggiorenni;

b) Dei capi delle Case dipendenti già immediatamente dall'impero, e dei capi delle famiglie, alle quali un'ordinanza reale ha conferito il diritto ereditario per ordine di primogenitura ed in linea diretta, di sedere e di votare nella prima Camera.

Quest'ordinanza prescriverà nello stesso tempo le condizioni alle quali questo diritto verrà connesso ad una proprietà fondiaria determinata. Questo diritto non potrà esercitarsi per mezzo di delegati; nè durante la minore età, nè durante i rapporti di servizio verso qualche governo non tedesco, nè pel tempo in cui chi ne è investito, sia domiciliato fuori di Prussia;

c) Di membri nominati a vita dal re. Il loro numero non deve oltrepassare quello dei membri indicati sotto *a* e *b*;

d) Di 90 membri, eletti col mezzo di elezioni dirette, nei distretti elettorali, che la legge determinerà, e fatte da un numero di elettori 30 volte maggiore, che pagano la più alta somma dell'imposta diretta;

e) Di 30 membri eletti, nelle grandi città del regno, dai consiglieri municipali. Il numero totale dei membri designati, sotto *a*, *b*, *c*, non deve oltrepassare quello dei membri indicati sotto *d* ed *e*.

Uno scioglimento della prima Camera non si applica se non ai membri sottoposti alla elezione.

Art. 66. La formazione della prima Camera entrerà in vigore alli 7 agosto 1852. Fino a quel giorno sarà mantenuta la legge elettorale per la prima Camera del 6 dicembre 1848.

Art. 67. Il periodo legislativo, per la prima Camera è fissato a sei anni.

Art. 68. Può essere eletto membro della prima Camera ogni prussiano, che abbia compito il suo 40 anno, che non abbia smarrito il possesso dei suoi diritti civili, in virtù di una sentenza giudiziaria, e che sia suddito prussiano da cinque anni almeno. »

Assia Granducale. *Darmstadt*, 28 *aprile*. Ieri all'apertura della seduta della seconda Camera, il deputato Müller Melchior presentò la seguente proposta: « Piaccia alla Camera dichiarare di avere, con senso di rammarico, avuto notizia del tenore delle risoluzioni delle conferenze di Darmstadt. La Camera vi scorge il progetto di abbandonare lo Zollverein, e di infrangere l'ultimo anello della nazionalità tedesca. L'eseguimento di quelle risoluzioni annienterebbe la prosperità materiale del paese e minaccerebbe l'esistenza dello Stato. Senza il consenso del parlamento, il governo non aveva il diritto di conchiudere una convenzione di una così grande importanza. La Camera non può consentire all'esecuzione di progetti così funesti. »

Finalmente il deputato Müller-Melchior propone, che la Camera preghi il governo di adoperare tutti i mezzi in suo potere per ottenere un pronto rinnovamento dello Zollverein fra la Prussia e gli alleati rimasti fedeli, i membri dello Steuerverein, e gli altri Stati, che, nelle attuali circostanze, inclinano pel sistema doganale prussiano: e di non occuparsi di una lega doganale coll'Austria, fondata su principii economici saggi, se non dopo che il rinnovamento dello Zollverein siasi effettuato. La proposta fu rimandata alla commissione di finanze perchè ne faccia un rapporto.

AMERICA

La Plata. Scrivono da Montevideo al *Times*, in data del 5 marzo:

La elezione di don Juan Francisco a nuovo presidente ha avuto luogo pacificamente il 1° di questo mese. Quantunque egli convivesse con Oribe durante l'assedio di Montevideo, non veniva tuttavolta considerato come uno de' suoi più caldi partigiani. Egli ha nominato due de' suoi ministri, il dott. Castellanas per l'interno e gli affari esteri, e il sig. Errasquin per le finanze. Il ministro della guerra non è ancora nominato. Si dice che il portafoglio di questo dicastero è stato offerto al generale Cesare Orias, che comanda a Buenos-Ayres le truppe orientali, e il 5 febbraio rese di gran servigi al paese.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 6 *maggio*.

CITTA' DI TORINO.

Il Senato del Regno, la Camera dei Deputati, e il Consiglio comunale deliberarono che le somme destinate a rendere più splendida la festa nazionale dello Statuto fossero convertite in soccorsi alle famiglie povere state danneggiate dallo scoppio della fabbrica delle polveri in Borgo Dora.

La popolazione Torinese avrebbe senza dubbio illuminate le sue case nella sera del 9 corrente onde concorrere a quella festa che rammenta la nostra politica rigenerazione; ma non potendovi convenientemente far luogo a dimostrazioni di gioia in queste luttuose circostanze, il Sindaco invita i Torinesi a voler anch'essi destinare a sollievo dei poveri quella spesa che avrebbero incontrata nell'accennata solenne ricorrenza.

Concittadini!

È proprio di un popolo sommamente colto e civile l'affrontare coraggiosamente i pericoli per la comune salvezza, il far abnegazione di sè a vantaggio del paese, l'amare la libertà collo stesso affetto con cui si compiangono le sventure e se ne riparano le conseguenze: ogniqualvolta il Sindaco si indirizzò ai nobili sensi di questa generosa popolazione essa mai non mancò di corrispondere sorpassando ogni maggiore aspettazione, ed anche in questa circostanza egli è certo di poter dire che non vi ha disastro il quale abbia fatto risplendere maggior virtù.

Torino, dal civico palazzo il 6 maggio 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

— *Venezia*, 3 *maggio*. Sono partiti da Venezia il granduca Costantino e la granduchessa Alessandra di Russia, dopo circa sei mesi di permanenza, avviandosi per Trieste sulla fregata a vapore russa il *Vladimiro*.

— *Firenze*, 3 *maggio*. Sono giunti ieri l'altro in questa città i signori Thiers e Duvergier de Hauranne, ex-rappresentanti dell'assemblea nazionale di Francia, ed il sig. Eugenio Scribe, illustre commediografo francese.

— *Roma*, 1° *maggio*. Il *Giornale di Roma* pubblica una notificazione del pro-ministro delle finanze A. Galli, con cui si aumentano i dazi delle tariffe doganali, cominciando dal 1° maggio.

Francia. *Parigi*, 3 *maggio*. Il *Moniteur* non contiene oggi parte ufficiale.

— Il consiglio di Stato ha preso ad esaminare due progetti di legge, l'uno sulle dogane, l'altro sull'esecuzione della pena de' lavori forzati.

— Il principe Mirza-Ali-Khan, che comanda la cavalleria dello sciah di Persia, e che viaggiava in Austria, è aspettato questa settimana a Parigi con tutto il suo seguito. Egli viene per assistere alla festa del 10 maggio.

— All'apertura della seduta del Corpo legislativo, il rapporto fatto dal sig. Langlais in nome della commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla riabilitazione dei condannati, è stato distribuito dall'uffizio dei processi verbali. Questo lavoro fa conoscere che tre soli emendamenti furono introdotti nel progetto dalla commissione d'accordo col consiglio di Stato. Il primo di questi emendamenti è così concepito: « Un individuo condannato per delitto, che avrà commesso un secondo delitto, e subita una nuova condanna ad una pena afflittiva o infamante verrà ammesso alla riabilitazione. »

Il secondo emendamento dispone « che il condannato indirizzerà la domanda di riabilitazione al procuratore della repubblica del circondario. »

Il terzo conferisce egualmente al procuratore della repubblica la missione di provocare, colla mediazione del sotto prefetto, attestazioni od avvisi dei consigli municipali, dei *maires*, o dei giudici di pace.

Alemagna. *Francoforte*, 1° *maggio*. La Dieta germanica tenne una seduta il 28 aprile. Si assicura, che in questa tornata essa abbia adottato le proposizioni della commissione militare, relativamente alla continuazione delle opere di fortificazione delle fortezze federali di Ulma ed Rastadt; e fu risolto, che si riscuoterà una contribuzione matricolaire di 500,000 fiorini per quelle opere durante l'anno 1852. Ciò dimostra che le opere di fortificazione devono spingersi col massimo vigore.

La commissione per gli affari della stampa ha terminato avanti ieri i suoi lavori. *(Giorn. tedesco di Francoforte)*

— *Berlino*, 1° *maggio*. La *Gazzetta indipendente della Sassonia* dichiara che il protocollo delle conferenze di Darmstadt è apocrifo.

— La commissione, nominata per esaminare il progetto di legge concernente la composizione della prima Camera, si è costituita, ed ha nominato a presidente il sig. Bodelschwing.

Svezia. Ebbe recentemente in seno del ministero svedese, una modificazione, in seguito alla nomina del dottore Renterdhal a ministro dei culti, in surrogazione al consigliere di Stato Genberg, nominato vescovo di Calmar.

Il sig. Renterdhal appartiene al partito conservatore, il secondo al partito liberale più avanzato.

(1) I Biglietti al cambiabile si pagano alla Stanza.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 11 6 maggio 1852.

CORSO AUTENTICO

MONETE, CORSO ARGENTO e BIGLIETTI di BANCA (1)

CAMBI

Per Trevisend.

Per tre mesi

Vendita

Compra.

EROSO misto

Perdita

Doppia da 80 L.

Sovrane nuove

Sovrane vecchie

Per contanti nella mattina

Pel fine del mese prossimo nella mattina

Pel fine del mese corrente nella mattina

Per contanti giorno dopo Borsa.

Pel fine del mese corrente giorno dopo Borsa

Pel fine del mese prossimo giorno dopo Borsa

FONDI PUBBLICI

FONDI PRIVATI

Azioni della Banca di Savoia

Azioni della Banca di Genova

Città di Genova 1 ott.

Torino (prestito)

Città di Genova 1 ott.

Società del Cannaregio

Incendii a premio fisso

Via Ferr. da Savigliano

I genitori Coniugi

Molini presso Coniugi

I genitori

Borsa di Parigi *del* 5 *maggio*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 50, chiude a 100, 20.
Il 3 0/0 aperto a 70, 60, chiude a 70, 60.
Le azioni della Banca di Francia a 2770.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96, 80.
Le obbligazioni di Piemonte (1849) a 975.
Idem (1851) a 975.

AGENZIA E CONSOLATO GENERALE DI S. M. SARDA IN TUNISI.

I creditori del fallimento del signor Bartolomeo Calmarino, negoziante sardo già domiciliato in Tunisi, sono col presente invitati a presentarsi personalmente o col mezzo di mandatario al sindaco del fallimento signor Angelo Nissin, negoziante in Tunisi, ovvero al cancelliere di quest'Agenzia e Consolato generale, e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito con una noti indicante la somma di cui si propongono creditori, e ciò fra mesi sei a datare dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno.

Tunisi, 16 aprile 1852.

L'Agente e Console Generale
A. Alloaz.

www.internetculturale.it

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di maggio 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Magg.° 7	**Ercolano**	per	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 8	**Dante**	»	Nizza
» 10	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 12	**Dante**	»	Livorno
»	» **Ercolano**	»	Marsiglia
» 13	**Languedoc**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 15	**Dante**	»	Nizza
»	» **Ville de Marseille**	»	Marsiglia
» 16	**Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 18	**Vesuvio**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 19	**Dante**	»	Livorno
»	» **Piemonte**	»	Marsiglia
» 22	**Dante**	»	Nizza
»	» **Vesuvio**	»	Marsiglia
» 23	**Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 25	**Languedoc**	»	Marsiglia
»	» **Piemonte**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 26	**Dante**	»	Livorno
» 27	**Ercolano**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 29	**Dante**	»	Nizza
» 30	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia

LINEA DI SARDEGNA

Maggio 1, 10 e 20 **Lombardo** per Cagliari
» 5, 15 e 25 **Virgilio** » Portotorres

LINEA DI TUNISI

Maggio 10 e 20 **Lombardo** (*mediante trasbordo in* Cagliari).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via D'Angennes, num.* 37

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori-Librai

TRATTATO ELEMENTARE

DELLE

OPERAZIONI CHIRURGICHE

DEL DOTTORE IN MEDICINA E CHIRURGIA

IGNAZIO GIO. B. GHERSI

Ex Professore di Clinica-Chirurgica, di Operazioni e di Ostetricia nell'Università di Cagliari, membro del Collegio chirurgico di Torino, ecc. ecc.

Tre volumi — Prezzo L. 19, 30

STORIA D'ITALIA

dal 1814 al 1851

in continuazione del sommario

DI **CESARE BALBO**

PER RICCARDO MOLL

traduzione dal tedesco.

Un volume in-16° grande — Prezzo L. 4, 50

La Tipografia MARZORATI, *via S. Filippo, n.* 16,

Sabato 8 corrente pubblica la

GUIDA DI TORINO

NOTIFICATION

Les Bains de PRÉ-ST-DIDIER seront ouverts le 15 mai courant. Le sieur **Tardy Thomas** a l'honneur de prévenir MM. les baigneurs qu'il vient de louer l'hôtel de la Couronne et de la Poste très rapproché des Bains, et recommandé depuis 40 ans au Public par l'exactitude que M. Jolibai, son propriétaire, a toujours portée dans le service à la grande satisfaction des personnes qui ont bien voulu y descendre.

Le sieur Tardy se propose de conserver et s'il est possible d'augmenter la renommée dudit hôtel par tous les moyens possibles. Le Bureau de la Diligence est dans l'hôtel. Des voitures partent et arrivent tous les jours à volonté.

A LA VILLE DE LYON

rue D'Angennes, 35, au 1.er

Les propriétaires des magasins de la Ville de Lyon viennent de mettre en vente de tres beaux assortiments en soieries de printems, de leur fabrique, telles que robes à volans, unies et à dispositions, robes redingotes, robes à pointe, robes albanaises, etc. Ainsi qu'un choix magnifique en gros de Naples, taffetas glacés, unis, rayés et à carreaux; châles crepe de Chine unis et brodés, châles cordonnet et dentelle de soie; confection pour dames, modèles les plus nouveaux et de meilleur goût.

SEMENTE BACHI di 1.ª qualità, di **Bione**, presso i fratelli TRIBAUDINO, negozianti a Savigliano.

APPIGIONASI

per la estiva stagione

Elegante CASA DI CAMPAGNA circondata da deliziosa VIGNA a giardino, composta di sala e cucina al piano terreno, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo, e convenevolmente arredate, cantina e pozzo d'acqua viva, ecc., in posizione delle più salubri ed amene, distante due miglia circa da Torino, strada carrozzabile dal ponte di Barra alla Borgata dei Lencia, da dove avvi salita di soli 10 minuti per giungnere alla vigna suddetta.

Recapito all' Uffizio per le inserzioni della Gazzetta Piemontese, presso la tipografia Favale.

DEPOSITO

DI VINI DI FRANCIA

via Belvedere, casa Magliassino, n. 6, nella corte

1.ª qualità a L. 20 la brenta di litri 50
2.ª id. a » 18 id.

DA VENDERE A CORTAZONE

CORPO di TERRENO con casa entrostante, di ettari 3, 04 (giorn. 8) tra campo, vigna e prato.

Dirigersi al droghiere Dallavalle, via delle Figlie dei Militari, num. 12.

A VENDRE

Deux MINES, une d'or, argent et cuivre gris, située sur la Commune de Bonneval, et l'autre de plomb argentifère dans la Commune du Bourg-St-Maurice.

S'adresser pour les renseignemens et les conditions à Joseph Racca, bijoutier, rue Neuve, n. 16, à Turin.

AVVISO INTERESSANTE

Il sig. A. JOSEPH di Londra, testè arrivato in questa città, desidererebbe far acquisto di

OGGETTI DI BELLE ARTI

ed in ispecie di **ANTICHITA'**; come marmi, bronzi, avorii, cristalli di rocca, lapislazzuli, diaspri sanguigni, agate ed altre pietre dure; porcellane di Sèvres e di Sassonia, legni intagliati, tabacchiere, *bijouteries*, merletti antichi, orologi, libri antichi manoscritti su pergamena con vignette e miniature ecc.

Il suddetto trovasi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane al suo allogio, contrada delle Rosine, casa Mazzasa, n. 12, piano terreno, a mano sinistra.

S'invita pertanto chi possedesse simili oggetti e volesse farne vendita, di recarsi dal suddetto, che si fermerà in questa capitale fino a tutto l' 11 del corrente maggio.

CORPO DEI CARABINIERI REALI

AVVISO

Dovendosi dall'Amministrazione Generale del Corpo suddetto, in forza degli articoli 2 e, 3, tit. 4, cap 6 dello special suo Regolamento Amministrativo, provvedere alla rinnovazione dei contratti pell'annata 1853, su tutto quanto occorre alle provviste sottonotate, come anche di provvedersi di una persona abile per la carica di *Capo-Sarto* (durativo il contratto per questo solo e per anni 3) per il disimpegno della confezione Vestiario dei Bassi Uffiziali e Carabinieri dello stesso Corpo, s'invita chiunque voglia attendere a tali provviste, di presentarsi all'Uffizio di detta Amministrazione dal 25 aprile a tutto il 25 maggio, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane, dove saranno visibili i campioni degli oggetti diversi su cui vorranno progettare, meno quelli marcati coll'asterisco (*) pei quali dovranno presentare appositi campioni, porgendo ini seguito le loro sottomessioni in iscritto, non più tard del 31 stesso mese di maggio, passato il qual giorno non saranno più accettate.

Il Consiglio Generale di Amministrazione, coll'esaminare esse sottomessioni, farà la scelta sulla maggior convenienza, e quindi prima della scadenza di giugno farà chiamare i sottomettenti, in favor dei quali avrà preferibilmente deliberato, e successivamente per la stipulazione dei relativi contratti.

INDICAZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI

* Panno turchino da vestiti, dell'approssimativa quantità di		metri	6,000
* Panno bigio per pantaloni	id.	»	400
* Panno scarlatto	id.	»	400
* Mezzo panno scarlatto	id.	»	200
* Panno da giubboni	id.	»	400
* Tela per camicie	id.	»	4,000
* Tela per mutande	id.	»	3,000
Bottoni bombati grossi	id.	N.°	30,000
Bottoni id. piccoli	id.	»	15,000
Granate d'argento da berretti	id.	»	500
Cappelli	id.	»	800
Incerate da cappello	id.	»	800
Granate d'argento da cappello	id.	»	800
Ganze d'argento da cappello	id.	»	800
Bottoni d'argento da cappello	id.	»	50
Bordi in seta da cappello	id.	metri	1,200
Pennacchi	id.	N.°	200
Coccarde da cappello	id.	»	800
Sproni in ferro nero	id.	(*secondo il bisogno.*)	»
Cravatte di stoffa	id.	»	800
Guanti paja	id.	»	1,000
Sacchi militari	id.	»	100
Astucci di latta	id.	»	100
Cravatte di sciabola	id.	»	200
Turaccioli	id.	»	200
Copragiberna di fanteria e cavalleria	id.	»	400
Dragone da maresciallo d'alloggio	id.	»	30
Id. da Brigadiere	id.	»	100
Id. da Carabiniere	id.	»	800
Fermagli d'argento per mantelli e mantellini			200
Cavastracci, montapiastre e tornaviti, per caduno			200
Granate di ottone, caminetti, caccia-caminetti, copra-caminetti per caduno		»	200
Fondine da pistole		»	200
Alamari di grande e piccola tenuta in argento, dell'approssimativa quantità di		»	1,000
Galloni d'argento per tutti i gradi		»	400
Distinzioni d'anziano in argento		»	100
Guarniture granate da vestiti in argento		»	1,000
Spalline in argento pei marescialli, brigadieri e carabinieri		»	200
Frangie in argento per le spalline da marescialli e brigadieri		»	100
Cordelline in argento da marescialli e brigadieri			100
Frangie in filo pei carabinieri		»	200
Cordelline in filo pei carabinieri		»	200
Puntali d'argento		»	200
Piastre in ottone e stemma in argento		»	200
Selle e briglie intieramente complete (*secondo il bisogno*)			
Diversi oggetti di bardatura separatamente *Housses* e *Chaperons* da marescialli, brigadieri e carabinieri			id. 100
Valigie da marescialli, brigadieri e carabinieri (*secondo il bisogno*)		»	»
Musette composte di striglia, spazzola di settole e di erba, pettine, spugna e forbici (*secondo il bisogno*)			
Centurini di spada e di sciabola da maresciallo d'alloggio		»	50
Centurini da carabiniere e rangone (*secondo il bisogno*)			
Budrieri, bandoliere, giberne di fanteria e cavalleria		»	300
Portafogli di corame		»	100
Diversi altri oggetti in ferro		»	»
Scarpe pel solo deposito, paja		»	800
Stivaletti e rimontatura di essi (*secondo il bisogno*)			»
Registri e stampati diversi, legatura di libri, carta, ceralacca, ed oggetti di cancelleria			»
Trasporti per il vestiario da Torino ai Capiluoghi di Divisione ed altri, e viceversa			»
Olio d'olivo per l'illuminazione della caserma e scuderie		chil.	1,500

Torino, il 10 aprile 1852.

Il Colonnello del Corpo
Incaricato della direzione dell'Amministrazione gen.le
CRAVETTA.

VIGONE

La fiera solita a tenersi in questo luogo il primo giovedì dopo la festa della Natività di S. Giovanni, venne con superiore autorizzazione trasportata all'ottavo giorno dopo l'Ascensione del Signore,

CONDOTTA CHIRURGICA

Trovandosi vacante col giorno 11 novembre prossimo la condott achirurgica nella borgata di Casalvolone provincia di Novara, si invitano li signori aspiranti a voler comparire, o far tenere i voluti documenti entro tutto il corrente mese di maggio.

L'onorario da contribuirsi per ora e di L. 800 annue.

NOTA

Si notifica che con scrittura del 1 aprile 1852, essendosi risolta la società contratta con precedente scrittura del 20 giugno 1850, tra li signori Giovanni Bocco e Bartolomeo Savojardo, per l'esercizio in questa capitale d'una tipografia, sotto il titolo *Tipografia Italiana*, questa verrà d'ora innanzi sotto lo stesso titolo esclusivamente esercita a nome e per conto del cessionario sig. Gio. Bocco.

Torino, il 30 aprile 1852.

Vayra caus. coll.

NOTA

Il regio tribunale di prima cognizione di questa città ha fissata l'udienza del 21 maggio prossimo venturo per il primo incanto di alcuni stabili, posti sul territorio di Carignano, e consistenti in casa rustica a Campagnino, campi ivi ed alteni in Valsorda, i quali ad instanza del sig. Felice Rejnaud di Pinerolo, qual tutore delle minori damigelle Teresa e Giacinta, sorelle Rota, vengono espropriati alli Giacomo Antonio Biancotto debitore e Robasto Domenico, Antonio e Francesco fratelli, terzi possessori.

L'incanto avrà luogo in tre lotti ed al prezzo offerto in L. 93, quanto al lotto primo, L. 320, 20 quanto al lotto secondo, e L. 186 quanto al terzo.

Torino, il 30 aprile 1852.

Origlia sost. Rodella caus. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Comp. Reale recita: *Un dramma in famiglia*.
D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française: Première représentation de M.e Paul Ernest. — *Pas de fumée sans feu*.
NAZIONALE (ore 8) Opera: *Il Gondoliere* — Ballo *La figlia del feudatario*.
SUTERA (ore 8) Opera buffa: *Il Domino Nero*.
GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Le donne come si vendicano? — L'innondazione di Brescia, — Attila — I due foscari — I peccati delle serve — Un ballo delle serve* — Beneficiata del sig. Antonio Papadopoli.
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *L'Ebrea di Costantina*.
DIERNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *Due matrimoni alla bastiglia*.
WAUXHALL. Ballo con tombola tutte le domeniche.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 110 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 7 MAGGIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 30 scorso aprile, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Annovassi avv. Stanislao, giudice del mandamento di Cassine, a giudice di Valenza;
Ricci avv. Lazzaro, giudice del mandamento di Gravellona, id. di Cassine;
Gusmitta avv. Giovanni, giudice del mandamento di Villalvernia, id. di Gravellona;
Regaldi avv. Pietro, giudice del mandamento di Villalvernia;
Jorio avv. Maurizio, giudice del mandamento di Strambino, ammesso a riposo sulla sua domanda;
Romero avv. Bernardo, giudice del mandamento di Savigliano, ammesso a riposo;
Gaviglio avv. Pietro, giudice del mandamento di Vico Canavese, a giudice di Strambino;
Motetti avv. Maurizio, giudice del mandamento di S. Damiano di Cuneo, id. di Vico Canavese;
Berliri avv. Pio, giudice del mandamento di Vico Mondovì, id. di Savigliano;
Baretti avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Bossolasco, id. di Vico Mondovì;
Gariglio avv. Paolo, giudice del mandamento d'Azeglio, id. di Andorno;
Mossone avv. Giusto, giudice del mandamento di Châtillon, id. di Azeglio;
Gabbia avv. Tommaso, giudice del mandamento di Cocconato, id. di Châtillon;
Rebaudengo avv. Giovanni, giudice del mandamento di S. Stefano Belbo, id. di Priero;
Racca avv. Marco, giudice del mandamento di Stroppiana, id. di S. Stefano Belbo;
Gariod avv. Luigi, giudice del mandamento di Valdieri, id. di Stroppiana;
Pianfetti avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Verrez, id. di Venasca;
Fea avv. Alessandro, giudice del mandamento di Chiusa, id. di Verrez;
Mola avv. Angelo, giudice del mandamento di Frabosa, id. di S. Damiano Cuneo;
Bertini avv. Matteo, giudice del mandamento di Garessio, id. di Valdieri;
Gerbino avv. Francesco, giudice del mandamento di Cesana, id. di Bossolasco;
Ros avv. Pietro, giudice del mandamento di Cavaglià, id. di Cocconato;
Bodo avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Priero, id. di Cavaglià;
Simondetti avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Piano, id. di Chiusa;
Catella avv. Agostino, giudice del mandamento di Riva di Chieri, id. di Vistrorio;
Appendini avv. Giacomo, giudice del mandamento di Vistrorio, id. di Riva di Chieri;
Montani avv. Giuseppe, volontario nell'uffizio dell'avvocato dei poveri presso il Magistrato d'appello di Torino, giudice del mandamento di Garessio;
Giardino avv. Carlo, vice-giudice della sezione Borgo Po di Torino, giudice del mandamento di Frabosa;
Girio avv. Giuseppe, volontario nell'uffizio fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Torino, giudice del mandamento di Cesana;
Longone avv. Paolo, volontario nell'uffizio dell'avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Vercelli, giudice del mandamento di Fiano;
Arullani notaio Vittorio, segretario del mandamento di San Damiano d'Asti, ammesso a riposo;
Carlevaris causidico Federico, segretario del mandamento di Crescentino, id. di San Damiano d'Asti;
Gianassi causidico Giuseppe, segretario del mandamento d'Andorno, id. di Crescentino;
Gurbis Giuseppe, segretario del mandamento di Bricherasio, id. di Andorno;
Audisio Francesco, segretario del mandamento di Villanova Solaro, id. di Centallo;
Bessone Michele, segretario del mandamento di Prazzo, id. di Villanova Solaro;
Fabre Luigi, segretario del mandamento di Veneria Reale, id. di Cesana;
Cordero Gio. Batta, segretario del mandamento di Cesana, id. di Prazzo;
Ferreri Pietro, segretario del mandamento di Centallo, id. di Veneria Reale;
Guyot notaio Carlo, segretario del mandamento di Fenestrelle, id. di Valdieri;
Todi Giuseppe, segretario del mandamento di Valdieri, id. di Fenestrelle;
Terzani Luigi, volontario nella segreteria dell'uffizio fiscale generale presso il magistrato d'appello di Piemonte, segretario del mandamento di Bricherasio;
Caccia avv. Giuseppe, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Cuneo, sostituto avvocato de' poveri presso lo stesso tribunale, conservandogli l'anzianità di giudice aggiunto;
Borelli avv. Gustavo, volontario nell'uffizio dell'avvocato generale di Piemonte, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Cuneo.

Appendice

SECONDA ESPOSIZIONE DI ORTICOLTURA IN TORINO.

La prima esposizione, a malgrado delle difficoltà d'ogni maniera che doveva incontrare un primo esperimento, riuscì sufficientemente ricca e variata, e dimostrò che l'amore della coltura amena non era nuovo in Piemonte, e che le idee utili vengono ivi favorevolmente accolte. Allora più di venti espositori risposero a quella prima chiamata, e gli oggetti esposti sommarono a circa settecento. La presente esposizione è notevolmente superiore pel maggior numero degli esponenti e per gli oggetti, che montano a circa mille e duecento, più assortiti e meglio disposti sotto un' apposita tettoia, destinata ad albergare la gran balena naufragata pochi anni sono presso Bordighiera. Peccato che questa seconda esposizione non siasi differita di alcuni giorni pel freddo sopraggiunto! Nel rendere le dovute grazie alla benemerita Commissione della R. Accademia d'agricoltura per le sollecitudini colle quali diresse graziosamente l'esposizione, osiamo lusingarci che vorrà prendere in buona parte il voto generale di una maggiore pubblicità, dell' opportunità di un catalogo, comunque imperfetto, della convenienza di scrivere il nome sull'oggetto stesso, e di collocare nel centro del cortile una fontana artificiale, zampillante, e simili altri miglioramenti atti a meglio rialzare agli occhi del pubblico queste belle solennità, e renderle così più confacienti a riempiere il loro nobile ed utile scopo. Non ignoriamo le difficoltà pratiche, ma queste non sono insormontabili da chi vuole efficacemente, essendo praticamente verissimo il detto francese, *vouloir c'est pouvoir!*... Ma lasciamo la facile critica, e tratteniamo per poco i nostri gentili lettori su questa seconda esposizione, che accenna ad un vero evidente progresso nella nostra orticoltura e nella coltura amena.

Appena entrato nel gran cortile del palazzo dell'Accademia gli sguardi del visitatore si fissavano su parecchie macchine e sopra attrezzi rurali ed orticoli ed oggetti di ornamento pe' giardini. Voglionsi ricordare la macchina acquistata in Londra dal conte Morelli per l'associazione agraria, onde ottenere il grano di semenza affatto netto da ogni immondezza e specialmente da ogni altro cattivo seme; il *tagliapaglie*, ed il ventilatore per pulire i cereali, donati generosamente alla R. Accademia d'agricoltura dai signori ingegneri fratelli Henfrey, e la macchina di Clayton per dare alla creta qualunque forma con maravigliosa celerità e semplicità, fabbricandosi nell'istante tegole, mattoni vuoti internamente, tubi pel *drenaggio* e simili. Quest'ultima macchina lavorò quasi costantemente avanti il pubblico nei quattro giorni dell'esposizione, e noi facciamo plauso all'Accademia che volle attestare ai benemeriti signori Henfrey la sua riconoscenza per l'introduzione d'una macchina così utile per poter eseguire alcuni lavori rurali. La collezione dei modelli di macchine rurali ed orticole e di mobili per giardini è un arra di progresso per la terza esposizione. E qui ci piace incoraggiare con una parola d'onore il nostro solerte Perancini citando le due sue semplicissime macchinette destinate l'una al trasporto facilissimo di qualunque vaso di fiori, e l'altra a cogliere i frutti.

L'impero vastissimo di Flora e Pomona vi era sicuramente rappresentato appena in miniatura, ed anche mancante in molte parti; ma non dimentichiamo che questa è solamente la seconda esposizione, che sarebbe necessaria una esposizione autunnale pei frutti, e che la floricoltura in grande vuole spese e cognizioni e sacrifizii considerevoli. Intanto siamo lieti di poter annunziare fin d'ora che alcuni dei più distinti amatori della coltura amena, incoraggiati dall'esito felice della presente, arricchiranno la prossima esposizione di nuovi oggetti pellegrini. Il marchese di Breme ad esempio, dotto naturalista ed uno dei più benemeriti delle nostre esposizioni florali, possiede una preziosa collezione di piante grasse che si desiderava appunto nella presente esposizione: il conte Signoris che presentò la sua bella *Musa paradisiaca* coi frutti, coltiva pure nelle sue *serre* una ricca collezione di *Cactus*, ed il cav. Carlo Birago di Vische, che si procurò or ora dal Belgio alcune centinaia di specie e di varietà di *Calceolarie*, attende in questi giorni da Gand la meraviglia del regno vegetale, la *Victoria regia* che i floricoltori correranno a visitare a Mazzè presso Ivrea.

Intanto accenneremo di volo ed in modo comunque imperfetto le piante principali che ci parvero fissare maggiormente gli sguardi e l'attenzione dei colti visitatori.

La collezione delle *piante conifere* del Besson riportò giustamente il primo premio, essendo stata generalmente riputata dai conoscitori la perla dell'esposizione. L'*Hemitelia speciosa* (felce arborea) esemplare del valore di forse oltre 500 franchi, raro e testè introdotto in Piemonte dal marchese di Breme, ebbe il premio d'onore concesso dalla munificenza della Regina regnante. La *Musa paradisiaca* coi frutti inviata da Vercelli dal conte Signoris, il *Mespylus japonica* coi frutti già maturi, due belle piante di *Vaniglia aromatica*, due di *Caffè* cariche di frutti maturi, e la *Tillandsia dianthoidea* in fiore, pianta curiosa priva di radici che vegeta sospesa in aria, queste tre ultime venute da Genova dai giardini della marchesa Serra, erano additate nel primo ingresso ai visitatori. E chi non ha ammirato altamente i frutti ed i bellissimi fiori perfettamente imitati dal Garnier? Le *Dhalie* ingannarono quanti non rammentavano che questi sono fiori autunnali. I numerosi *Cheiranti (violè)* innamoravano gli sguardi per la loro gran bellezza, grossezza, novità e varietà di tinte. I semi di questi fiori, alcuni dei quali proliferi, provengono da Erfurth. I magnifici *Rododendri*, le *Viole del pensiero*, delle quali alcune belle e nuove varietà rappresentavano le splendide farfalle del Brasile, le *Mammolette variegate*, i *Pelargonii*, le *Petunie*, le *Cinerarie*, le *Verbene*, le *Primule* (accenniamo di volo le principali collezioni come si affacciano alla memoria), le *Azalee*,

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 maggio.*

Nella tornata d'oggi il Senato udì la lettura della relazione sul progetto di legge per l'abolizione dei sussidii ai genitori di dodicesima prole. Si presentarono in seguito quattro progetti di legge: 1. Per estensione ai guardiani delle carceri dell'esenzione portata dall'art. 9 della legge sui cumuli; 2. Per mutui alle divisioni amministrative di Annecy, di Cuneo e di Savona.

La Camera dei Deputati continuò nella discussione del progetto di legge per l' imposta personale e mobiliare, e ne approvò gli articoli fino al 12 inclusivo.

Il deputato Mellana mosse in fine un' interpellanza sulle deliberazioni del Municipio di Torino relative alla celebrazione della Festa dello Statuto, a cui risposero i Ministri delle finanze e della guerra.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE.

Nell' adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle scienze il giorno 2 del corrente mese di maggio, il segretario aggiunto legge tra le altre una lettera del sig. dott. Giuseppe Meneghini, prof. di geologia a Pisa, colla quale questo dotto naturalista comunica all' Accademia la recente scoperta di uno scheletro quasi intiero di mastodonte nelle sabbie plioceniche di Montepoli, presso S. Romano in Val d'Arno inferiore.

Al dire del prof. Meneghini, cotesta spoglia giaceva in un terreno gremito di conchiglie marine dei generi *ostrea*, *pecten*, *cardium*, ecc., incontrastabilmente caratteristiche del periodo pliocenico o terziario superiore. Quantunque nulla v'abbia di straordinario in questa giacitura, facciamo però osservare che è diversa da quella in cui si trovava il mastodonte scopertosi qui da noi nel settembre del 1849 negli scavi per la strada ferrata tra Dusino e Villafranca, poichè questo stava sepolto in un deposito più recente dei pliocenici, d'origine non marina, ma fluvio-lacustre, ed era accompagnato conseguentemente da sole conchiglie d'acqua dolce.

Dopo ciò una Giunta accademica ha riferito intorno ad una memoria manoscritta presentata all' Accademia dal sig. dottore Prospero Richelmy, professore d'idraulica nella R. Università, ed intitolata: *Notizie di alcuni lavori ed esperienze eseguites allo stabilimento idraulico della R. Università di Torino*, ecc.

Il materiale più importante di questa memoria consiste nella esposizione della forma e dei risultati degli sperimenti dall' autore intrapresi sopra alcuni punti ancora dubbii della dottrina dell' efflusso dell' acqua per orifizi verticali. In grazia di tali ricerche, che il prof. Richelmy condusse con molta maestria e scrupolosa accuratezza, viene colmata in gran parte la lacuna lasciata dal Dubuat e dagli sperimentatori posteriori nello studio dei così detti *stramazzi imperfetti*.

Un' altra Giunta accademica ha quindi fatto relazione sul merito di una memoria eziandio manoscritta, appartenente al sig. ingegnere Celestino Sachero, capitano nel R. Corpo del Genio militare, distinta col titolo di: *Ricerche sulla spinta dei terrapieni in un caso particolare*.

Questo caso particolare cui l'autore accenna è quello di un terrapieno indefinito sostenuto da un rivestimento verticale e con sopraccarico, la cui scarpa, disposta secondo il naturale pendio delle terre, non passa pel ciglio del muro, ma dietro di esso, lasciando lungo il ciglio medesimo un intervallo o *berma* orizzontale.

L'angustia di queste colonne, che non ci permise di entrare nei particolari della memoria del sig. prof. Richelmy, ci vieta ora di far conoscere in quale maniera il capitano Sachero, coll' applicazione del principio introdotto da Coulomb, abbia determinata l'influenza di tale *berma* sul valor della spinta che il terrapieno esercita contro il suo rivestimento; ad elogio però dell' autore, crediamo di non poter passare sotto silenzio che le conclusioni cui arrivò il Sachero nel suo scritto furono riconosciute, esatte dalla Commissione accademica, e dichiarate capaci di utili e non infrequenti applicazioni nella pratica.

Da ultimo una terza Giunta ha riferito su una domanda del sig. conte Di-Retz diretta ad ottenere un privilegio per l'uso degli apparecchi e degli utensili necessarii all'estrazione dello zucchero dalle barbabietole ed altre sostanze saccarifere, per la quale estrazione egli già ottenne una privativa d'anni 12.

Riconosciuta la convenienza che a maggiore tutela dell'accordato privilegio si aggiunga quello degli apparecchi e degli utensili che il ricorrente impiega nella suddetta fabbricazione dello zucchero, la commissione accoglie favorevolmente questa seconda domanda, considerando però che cotesti apparecchi ed utensili, oltrechè sono a tutti noti, possono tornar utili in altre industrie, la commissione avverte che dovrebbe rimaner salvo e libero il diritto a chichessia di valersi degli stessi apparecchi ed utensili in tutte le industrie di natura diversa da quella ora esercitata dal sig. conte Di-Retz.

Il Segretario aggiunto
Dottore EUGENIO SISMONDA.

www.internetculturale.it

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si previene il pubblico che nel giorno di domenica 9 corrente, Festa dello Statuto, gli uffizii in Torino saranno aperti secondo il consueto, ma chiusi alle ore 10 1/2 antimeridiane per essere riaperti dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Torino, il 7 maggio 1852.

Il segretario generale Rossi.

Dall'Ufficio della revisione teatrale ci viene comunicato quanto segue: « Un giornale asserisce che la proibizione del dramma *Lucrezia Borgia* di V. Hugo fu fatta lo stesso giorno in cui venne annunziata dalla Compagnia Reale (4 maggio). L'Uffizio di revisione teatrale il 26 marzo p. p. notò sopra l'edizione Bonfanti di Milano della *Lucrezia Borgia* il divieto della rappresentazione di detto dramma, e d'uffizio rimise il libro al sig. Righetti da cui l'avea richiamato. Quindi non è all'Uffizio della revisione teatrale che si debba addebitare la sostituzione d'altro dramma a quello già 38 giorni prima vietato. »

SVIZZERA

Berna, *4 maggio*. La commissione delle strade ferrate ha terminato testè le sue deliberazioni. La maggioranza si è dichiarata per la costruzione da eseguirsi per opera dello Stato. La minoranza composta dei signori d'Escher, Hungerbuhler, Bavier, e Blanchenay, propendeva per le imprese private. Vi saranno perciò due relazioni, la minoranza si limiterà a stabilire ciò che chiamasi i diritti di regalia, riguardo agli intrapreditori, senza determinare le linee da costruirsi.

La maggioranza entra nei particolari amministrativi, in ordine cioè ai rapporti fra la confederazione ed i cantoni, ai mezzi di pronacciarsi i fondi, poi determina le linee da costruirsi, tanto principali che secondarie.

Quanto alla linea da Zurigo al lago di Costanza, la maggioranza della commissione ha scelto la direzione di Wyl e S. Gallo; optò pure per la linea d'Olten, passando per Soletta e Lyss con un tronco su Berna e Thonne, invece della direzione per l'alta Argovia e Schönbuhl.

Converrà prendere disposizioni alquanto differenti secondo il maggiore o minore interessamento dei rispettivi cantoni; ovvero, qualora preferissero scegliere la via navigabile, la quale sarebbe in armonia coll'impresa del prosciugamento delle paludi del Seeland.

— Abbiamo già detto che il Gran Consiglio è convocato pel 10 di maggio. Fra i progetti di legge, di cui si deve terminare la discussione, v'hanno quelli sull'organizzazione militare, sull'emigrazione ecc.

Fra i nuovi progetti di legge s'avranno quelli sui comuni, sui delitti commessi per mezzo della stampa, sull'ordinamento dell'amministrazione finanziaria nei distretti, sull'imposta delle successioni ecc.

Si dovranno inoltre eleggere un presidente del Gran Consiglio, ed un presidente del Consiglio esecutivo.

Nella prima tornata si delibererà intorno alla legge relativa all'organizzazione militare. Le elezioni si faranno alli 14 maggio.

FRANCIA

Parigi, *3 maggio*. Il maresciallo presidente del senato diede ieri un pranzo al principe presidente della repubblica nel palazzo del Lussemburgo. Luigi Napoleone era al centro della tavola, con alla sua destra il guardasigilli, e alla sinistra il maresciallo Vaillant. Di fronte a lui era il principe Girolamo presidente del senato con alla sua destra il presidente del Corpo legislativo signor Billault, e alla sua sinistra il signor Baroche, vicepresidente del consiglio di Stato.

Il principe Napoleone, figlio del maresciallo presidente, era assiso ad uno dei canti della tavola. Il principe di Canino, il conte Camerata, il conte Tascher de la Pagerie, in divisa di generale bavarese, tutti i ministri, i marescialli, i membri dell'ufficio presidenziale del senato, e un gran numero di senatori, di deputati e di consiglieri di Stato, erano fra i commensali.

In seguito al pranzo vi fu gran ricevimento. Vi si notava la presenza di parecchi ragguardevoli stranieri, fra i quali il marchese di Douglas, lord Vernon, lord Poltimor, il conte Zamoyski, il conte Saverio Branicki, e gran numero di membri del Corpo diplomatico, ed altri personaggi appartenenti ai grandi Corpi dello Stato, al clero, all'esercito, alla magistratura, alle lettere e alle arti.

— La festa militare annunziata pel 10 maggio, dice la corrispondenza *Havas*, è il subbietto delle vive preoccupazioni della Francia intera. Di tutti i punti dei nostri dipartimenti già accorrono a migliaia i curiosi avidi d'assistere a quello spettacolo pieno di novità, di grandezza e delle più forti emozioni. Ognuno sa che cosa è una rassegna, ma l'attuale generazione la quale non conosce dell'impero se non ciò che ne raccontano la storia ed i nostri veterani, non assistette mai ad una rassegna colossale come quella che ci si annunzia, ed in cui tutto l'esercito francese, un esercito di 500,000 uomini, sarà presente o rappresentato. La consegna delle aquile è pure una cerimonia grandiosa che parla anticipatamente al cuore ed all'immaginazione dei francesi. Gli è tutto il passato delle nostre grandi guerre che quest'emblema svolge dinanzi a noi, un passato di vittorie e di prodigi, in cui l'aquila volava di capitale in capitale, un passato da cui Waterloo si dilegua per lasciar risplendere Austerlitz e Jena. Noi attraversammo, come nazione, tanti passi difficili, dopo i nostri infortunii del 1814, che è sempre buono ed utile il rammemorare alla Francia le grandi cose che essa operò, non per incoraggiarla a gittarsi nelle avventure militari, bensì per rialzarla ai suoi propri occhi come agli occhi di tutta Europa, e perchè essa si dedichi ai lavori della pace colla coscienza della sua forza.

— Monsignore arcivescovo di Parigi ha fatto al suo clero, nell'ultima sua conferenza del caso morale, una comunicazione che fu accolta colla massima soddisfazione. Il prelato gli annunziò che la Provvidenza gli forniva in questo momento un mezzo di far educare convenevolmente, con pensione intera o mezza pensione, un certo numero di giovinette appartenenti a famiglie onorevoli cadute in bisogno. Pregò per conseguenza i parrochi a fargli conoscere una o due fanciulle di ciascuna parrocchia, che riuniscano le condizioni necessarie a questo favore.

— Il ministro dei lavori pubblici ha preso un'importante determinazione dal punto di vista dell'interesse agricolo, ed è la creazione di carte geologiche agronomiche, indicanti la composizione dei terreni e la coltivazione che deve esservi meglio adatta.

— Ecco, secondo le ultime statistiche ufficiali, alcune cifre sulla popolazione francese ed europea nell'Algeria. Il 31 dicembre 1849 la popolazione europea dell'Algeria era di 112,006 individui; il 31 dicembre 1851, secondo un prospetto testè pubblicato dall'amministrazione, era di 131,758 individui. Su questo numero si contavano 66,575 francesi, 41,785 spagnuoli, 7,574 italiani, 7,523 maltesi, 3,988 tedeschi, di cui 1,103 prussiani, e 1,658 svizzeri.

SPAGNA

Madrid, *28 aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

Domani il re partirà per Santander, senza passare per Madrid.

Durante l'assenza del ministro de' lavori pubblici, sig. Mariano Miguel di Reynoso, il quale accompagna il re a Santander, la spedizione degli affari del suo dicastero sarà affidata al ministro dell'interno, sig. Manuel Bertrand di Lis.

Si dice che il consiglio de' ministri, e in special modo il segretario di Stato al ministero dell'interno, si occupino seriamente della riforma di alcune delle nostre leggi fondamentali.

Corre voce che oltre alle riforme della legge elettorale e della costituzione, il ministero darebbe opera a riformare la organizzazione del Senato e i regolamenti interni delle due Camere.

I direttori de' giornali politici d'opposizione hanno definitivamente risoluto di sospendere le loro pubblicazioni prima del 5 maggio, il governo non avendo voluto accedere alla istanza ch'essi avevano fatta d'un mitigamento della legge sulla stampa, relativamente agli editori responsabili.

La sospensione delle pubblicazioni quotidiane durerà almeno tre mesi.

Queste risoluzioni sono state adottate in una riunione di direttori de' giornali che è stata tenuta ieri.

— Giusta un prospetto, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid*, le spese del tesoro, approvate dal consiglio de' ministri, conformemente all'art. 24 della legge del 20 febbraio 1850, ammonteranno pel mese di maggio a 133,002,160 reali.

INGHILTERRA

Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 24 aprile, risulta una circolazione attiva di biglietti pagabili su richiesta di 21,598,345 lire sterline; cifra inferiore a quella del prospetto della settimana precedente di 457,105 lire sterline; ed un aumento di 60,773 lire sterline nei valori metallici, ascesi a 19,587,670 lire sterline.

— Si legge nei *Débats*:

Scrivono da Londra in data del 1° maggio: Riceviamo la dolorosa notizia che due altri navigli sono periti d'incendio: sono essi il brick *Mary* di Liverpool, capitano John Watson, e il legno a tre alberi *David-Luckie* di Londra, capitano Benjamin Close.

Il *Mary* saltò in aria a poca distanza dalla Costa d'oro (Africa) in seguito della infiammazione spontanea di duecento barili di polvere da guerra che facevano parte del carico di questo naviglio. Tutto l'equipaggio potè, tuttavolta, salvarsi a nuoto.

Il *David-Luckie*, che tornava da Demerara (Guiana inglese) a Londra, con un ricchissimo carico, si bruciò lungo il viaggio. Il suo equipaggio s'imbarcò immediatamente nella scialuppa, e a forza di remi arrivò sino all'imboccatura dell'Orenoco (America del sud) che era distante un 90 miglia circa dal punto nel quale avvenne il sinistro. Si crede che il fuoco abbia preso origine in una grande quantità di carbone fossile che si trovava a bordo del *David-Luckie*.

I due navigli sono stati interamente distrutti.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, *28 aprile* Sulle finanze dell'Austria, la *Corrispondenza austriaca*, foglio ministeriale, reca il seguente articolo:

Noi non siamo certamente tanto ottimisti da attendere il perfetto assestamento delle finanze esclusivamente dalla diminuzione della carta monetata in generale e dalla progressiva totale ammortizzazione dei biglietti del tesoro. Noi consideriamo questa operazione come un mezzo essenziale anzi indispensabile onde sanare radicalmente le piaghe del passato; sappiamo però benissimo che fa duopo d'un altro fattore perchè tale guarigione si effettui. E questo fattore si è la progressiva diminuzione del disavanzo ed il successivo pareggio fra le entrate ed uscite dello Stato.

Andrebbe troppo per le lunghe chi volesse ritornare nuovamente sulle molteplici cause da cui derivò lo scadimento finanziario dell'Austria dal tempo della crisi fatale dell'anno 1848. Derivò esso senza dubbio dalla difettosa divisione politica della monarchia, non che dalla mancanza di quell'unità dell'impero, che costituita di recente, assicura alle generazioni future condizioni più felici. È evidente che una grande monarchia, come è l'Austria, dotata di tutti i tesori della natura e posta in condizione di dar pieno sviluppo al suo commercio ed industria, deve trovare in sè mezzi sufficienti onde sopperire ai suoi veri bisogni perchè il governo si mantenga nella felice posizione di disporre adequatamente di tutte le forze del grande e ricco impero.

Le incessanti cure di promuovere il commercio e di aprirgli nuove vie di sviluppo, collo estendere una ben naturale rete di strade ferrate ed altri mezzi di comunicazione su tutta la monarchia, daranno senza dubbio risultati favorevoli, in vista anche del tranquillante aspetto che presero in generale le politiche condizioni dell'Europa. La loro reazione sulle finanze non può nè si farà a lungo attendere, poichè l'aumento del benessere generale implica benanco il proporzionale aumento delle imposte. La è questa una verità semplice e notoria a tutti; ma pure vi sono delle verità che non possono essere ripetute a sufficienza, massime poi allorquando nel farsi valere esse vengono avversate dall'errore, pregiudizio od egoismo.

Ciò che risguarda specialmente la diminuzione della carta monetata, è certo ch'essa dovrà giovare in seguito alle finanze, in quanto che col valore dei segni monetati, prescindendo anche da qualsiasi aumento delle imposte, si aumenta pur quello delle imposte percepite o si diminuisce l'importo di una gran parte delle spese, cioccbè da in sostanza i medesimi risultati.

S. M. l'imperatore ha ordinato, parecchi mesi sono, che si facessero estese riduzioni in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato, inculcando ai rispettivi ministeri l'esatta osservanza di tale suo ordine sovrano. Da quel tempo tutte le misure emanate da parte dell'amministrazione portano in sè l'impronta di un savio risparmio, il quale sarà tenuto di mira anche nelle imminenti nuove organizzazioni, prendendo in questo riguardo tali disposizioni da assicurare all'Austria i vantaggi di una amministrazione buona, abile ed a buon mercato per quanto è possibile. Noi abbiamo ogni motivo di attendere che i resoconti dei prossimi anni venturi presenteranno i più soddisfacenti risultati in proposito.

La notizia diffusasi recentemente intorno a supposte restrizioni

---

alcune belle *Eriche*, delle quali il solo Capo di Buona Speranza alimenta forse quattrocento specie, la piccola ma scelta collezione di *Rose*, che popolano il reame di Flora a parecchie migliaia, alcune *Araucarie*, le *Camelie* di ritardata fioritura, le molte variatissime *Calceolarie*, ecc. ecc. Queste piante ben coltivate e tutte in fiore attraevano più o meno l'attenzione dei visitatori a norma dei loro gusti e delle loro più o meno estese cognizioni botaniche, o per la varietà e bellezza dei fiori.

Ma fra tutte le collezioni una delle più appariscenti e generalmente ammirata per la quasi novità, si era quella delle *Calceolarie* del cav. di Serravalle, notevoli per la varietà delle tinte e per la perfetta vegetazione. Nei graziosi fiorellini di parecchie di queste pianticelle chi non ha osservato coi proprii occhi, e non già con quelli del poeta, le vere immagini di vergin elle, di musulmani, di animali e simili? E sì è appunto attorno a questi fiori pellegrini che udimmo le più curiose osservazioni di cui mi permetto di riferire qualcheduna per saggio, e per rallegrare un istante il lettore di questa magra appendice. Un tale disse che questi fiori erano chiamati col nome di *Arrivôlant* . . . È questa alle volte una strana storpiatura della voce latina *Calceolaria*, oppure accennava egli il visitatore agli *Arrivôli*, vocabolo che col nostro dialetto suona oggetti fantastici, forse perchè i fiori delle *Calceolarie* ricordano appunto gli *Arrivôli*? Un giovanetto elegante additò al compagno una delle più elette e gentili signore torinesi, che adorna il capo di bellissimi fiorellini stava appunto osservando le *Calceolarie*, colle parole del più rinomato romanziere di Francia: Ecco il più bel fiore dell'Esposizione! *Cette belle fleur humaine que caresse ma pensée* . . . . . .

Volendo aggiungere ancora i nomi di alcune altre piante rare o nuove per noi, o pregiate per bellezza di scelti individui, le quali parevano fissare un po' più l'attenzione degli amatori dell'amena coltura, vi accennerò che nelle mie varie visite ho udito ricordare la *Gesneria coccinea*, l'*Acacia macrophylla*; e nella collezione delle piante nuove inviate dal sig. Rovelli di Pallanza, un'*Hydrangea foliis argenteis*, e parecchi *Rododendri*, arbusti ottenuti da semi; la *Deutsia gracilis* testè introdotta in Piemonte, una *Campanula speciosa*, forse una delle nostre ordinarie ottenuta mercè la coltivazione, alcune nuove varietà di *Bellis*, di *Cinerarie*, di *Primule*, e parecchie di cui non ricordo o non conobbi i nomi speciali, perchè le piante erano quasi tutte anonime.... E poi io non so e non posso scrivere qui il catalogo delle piante esposte, e tento da profano dare un'idea meno imperfetta delle ricchezze vegetali che raccomandano questa seconda esposizione. Vi accenno ancora che coloro i quali hanno visitato l'esposizione verso sera saranno stati sorpresi dal forte profumo che esala dal *Gladiolus tristis* nelle ore vespertine, come sappiamo dal *Pelargonium triste*: tra i gran mazzi di fiori vuolsi ricordare con lode quello gigantesco del Maccari premiato pel buon gusto del disegno, e poi molti fiori ben elegantemente intrecciati. I disegni dei fiori della signora Lisa, uno dei quali rappresentava la bella *Amaryllis Adelaidis*, fregiata dell'augusto nome della graziosissima Regina reguante, vennero pure premiati.

L'orticoltura venne anche rappresentata in parte da alcuni notevoli prodotti di anticipata o ritardata maturazione. Tra questi ultimi si lodarono i due bei *Cavolifiori* di Moncalieri, e tra i primi abbiamo notato gli *Ananas* del cav. Lunel maturati senza l'aiuto delle stufe; le mandorle, i pomi di terra, le bietole, i carciofi, un *ramolaccio* mostruoso ottenuto con semi forestieri, piselli, sparagi, ecc.

I frutti ben conservati, le pere e l'uva bianca specialmente erano ammirati da tutti.

Nella ricca collezione dei semi si vogliono citare quelli delle molte varietà di *Maïs* coltivate nell'Orto sperimentale dell'Accademia dall'egregio autore della magnifica opera sul *Maïs*, il non mai abbastanza compianto cav. dott. Bonafous.

L'esposizione venne continuamente visitata nei quattro giorni in cui stette aperta. Le LL. MM. le due Regine e la Duchessa di Genova vollero pure onorarla di loro graziosissima presenza, e si compiacquero veder lavorare la macchina testè introdotta in questi Stati dai fratelli Henfrey.

La solenne premiazione si fece nella corte del palazzo della Reale Accademia delle Scienze, trasformata in una gran sala, in mezzo ai suoni musicali e ad un numeroso concorso di eletti spettatori e di eleganti signore. Il Ministro degl'interni presiedette la funzione onorata dalla presenza del Ministro delle finanze e del pubblico insegnamento. Il presidente commendatore Despines aprì la festa con un interessante discorso sull'esposizione in generale, e conchiuse collo spargere alcuni fiori sulla tomba recente del tanto benemerito cav. Bonafous. Il segretario dell'Accademia lesse dopo il conto reso dell'esposizione e chiamò i premiati a ricevere la loro onorevole ricompensa dalle mani del Ministro degli interni.

L'Accademia d'agricoltura volle forse abbondare ne' suoi premi per incoraggiare la maggior parte degli esponenti e tutte le produzioni dei giardini. Questa bella solennità floreale, tutta patria, a malgrado della giornata non affatto tepida, come la vorrebbe il dì 5 maggio, piacque generalmente, e destò in tutti i cuori una soave commozione, lasciando il più vivo desiderio di vederla rinnovata annualmente. E noi siamo lieti di conchiudere questo breve e ben incompiuto cenno sulla seconda esposizione col ripetere l'invito del nostro presidente agli orticoltori ed ai nostri diletti compaesani a volersi ritrovare tutti sani ed allegri per la terza esposizione, la cui apertura resta fissata d'or in avanti nel giorno anniversario della festa dello Statuto. Non dimentichiamo che la coltura amena è un mezzo di soave incivilimento; e che i *fiori sono sorrisi di Dio*!

Torino, il 5 maggio 1852.

G. F. Baruffi.

www.internetculturale.it

del credito della Banca ha provocato delle polemiche nella nostra stampa periodica.

Si fecero valere in contrario i bisogni del commercio e dell'industria. Noi siamo persuasi che l'amministrazione delle finanze non pensa minimamente di chiudere al vero ed utile commercio le fonti del credito della Banca. Anzi l'erezione di nuove banche filiali prova sufficientemente che si ha in mira appunto il contrario.

In via teorica non è possibile di tirare una linea di esatta demarcazione fra il credito ammissibile e l'ammissibile, ne fra la savia utilizzazione ed il monopolio della Banca; ma in via pratica è di caso in caso è bensì possibile di seguirla, e che in ciò si procederà con ogni possibile riguardo, è pressochè superfluo il dirlo.

PRUSSIA. *Berlino*, 30 *aprile*. *Seconda Camera degli Stati*. Sono al banco dei ministri i sigg. Manteuffel, Von der Heydt, Bodelschwing, ed i due commissari del governo.

Il conte Schwerin, presidente della Camera, annunzia che la commissione nominata per esaminare il progetto di legge concernente la composizione della prima Camera, si è costituita, ed ha nominato a suo presidente il deputato Bodelschwing, ed il sig. Halmsdof a segretario.

È all'ordine del giorno la discussione della proposta del deputato Harkort, il quale domanda che venga instituito un consolato a Damasco, nell'interesse del commercio prussiano colla Siria e colla Persia. Il commissario propone l'ordine del giorno.

Harkort sostiene la sua mozione.

Manteuffel, presidente del consiglio dei ministri: Il governo ha per massima di non istituire consolati, se non in quei luoghi, dove il commercio prese digià qualche incremento.

Sotto questo aspetto, il continente americano merita sovratutto di essere preso in considerazione, ed io spero che nella presentazione del prossimo bilancio, potrò già proporre la fondazione di un consolato nel Chili.

Damasco non ha per noi una sufficiente importanza commerciale, perchè vi s'instituisca un consolato: così pure nella costa d'Africa.

Sarebbe errore il credere che i consolati possano surrogare la marina mercantile: al contrario, bisogna che ambedue si porgano la mano. La nostra marina mercantile si forma appena, ma più tardi essa potrà proteggere il nostro commercio, e far rispettare la bandiera prussiana.

Parecchie proposizioni vennero fatte ai plenipotenziarii degli Stati dello Zollverein qui radunati, riguardo al sistema dei consolati.

Il vivo interessamento, onde sono animati i plenipotenziari, permette di sperare che a questo riguardo si conseguirà il fine desiderato.

Ma noi non abbiamo intrapreso negoziati coll'Austria su questo: noi crediamo che l'Austria ha interessi commerciali diversi dai nostri. Noi lasciamo che l'Austria segua la sua via (*applausi*), noi seguiamo la nostra. La proposta del deputato Harkort è rigettata.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 25 *aprile*. Il governo ottomano è occupato a risolvere parecchie quistioni che interessano il paese, fra cui quella delle quarentene, come fu posta dalle ultime conferenzedi Parigi. L'*Impartial* dice che la Turchia, prima di rispondere alle domande della conferenza deve sottoporle a maturo esame, essendovene alcune che, ove venissero adottate, potrebbero trarre seco difficoltà, imbarazzi e conflitti.

Un nuovo progresso ebbe luogo nell'arsenale di Costantinopoli per cura di Mehemet bascià, grande ammiraglio. Fu fondata una fabbrica a vapore di ferro in lamine principalmente, allo scopo di giovarsi del ferro vecchio ch'era stato posto in disparte. Ora questi ferri, lavorati di nuovo e ridotti in lamine, servono a tutti gli usi del servizio.

In queste officine si eseguiscono pure gli attrezzi della maggior dimensione, come ancore ecc., che un tempo si doveva far venire dall'Europa. Mehemet Alì bascià aveva proposto al sultano l'erezione di questi opificii ancora la prima volta che occupava il ministero della marina, e avendo ripreso l'amministrazione dell'arsenale, ne sottopose il progetto alla sanzione sovrana. Il sultano ne riconobbe i vantaggi e ordinò tosto che il piano di Mehemet Alì bascià fosse attuato. La direzione de' lavori d'attivazione della fabbrica in discorso fu affidata al sig. Taylor, valente industriale inglese. Credesi che fra pochi giorni il sultano visiterà la nuova officina.

Abbiamo già riferito che la polizia di Costantinopoli aveva arrestato gran numero di ladri e di gente senza professione, e che l'autorità si disponeva a liberare la capitale della loro presenza. Questi individui in numero di 528 sono detenuti nelle prigioni di Zaptiè e dell'arsenale, ed ogni giorno vengon operati nuovi arresti.

Alcuni degli arrestati sono sudditi ottomani, altri sudditi esteri. I primi furono sottoposti ad esame, e si decise che coloro, contro cui non esistono accuse dirette, o che non hanno da scontare alcuna pena, saranno rimandati nel loro paese, col divieto di ricomparire senza permesso nella capitale, sotto pena di esser condannati a 3 anni di ferri; quelli che saranno o son già condannati, subiranno il loro castigo nelle prigioni di Costantinopoli. Quanto prima verrà decisa la sorte degl'individui soggetti alla giurisdizione delle ambasciate estere, le quali si spera vorranno secondare le intenzioni del governo imperiale nell'interesse della pubblica sicurezza.

Il sig. Lannusse, impiegato al consolato di Francia di Aleppo, fu nominato dragomanno del consolato medesimo ad Erzerum, in ricompensa della sua nobile condotta durante le ultime turbolenze di quella città.

Il 20 e 21 scorso, Kiamil bascià, governatore generale di Smirne, accompagnato da Nehad effendi, commissario imperiale per il catasto, e dal sig. Cohen, dragomanno del palazzo, si recò a far visita ufficiale al corpo consolare.

Alcune settimane sono, il corriere di Costantinopoli era stato assalito da una masnada, che uccise il postiglione e rubò una somma considerevole. Ora a Scio fu arrestato certo Charalambo di Ernos ed alcuni altri autori di quest'attentato, e si trovò presso loro una parte del danaro rubato. Facevano parte di questa masnada parecchi sudditi ellenici, che furono anche essi arrestati in Grecia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 7 *maggio*.

Questa mattina si celebra nella chiesa metropolitana di San Giovanni un solenne servizio funebre a PIER DIONIGI PINELLI, per cura della Camera de' Deputati.

Genova, 6. Fu pubblicato in Genova il seguente proclama:

Cittadini!

Domenica prossima è il giorno sacro alla rimembranza del più grande avvenimento della nostra epoca, è fissato per Legge del Parlamento all'esultanza della Nazione, che festeggiando la sua rigenerazione politica riconosce il beneficio di quelle Istituzioni che la sollevarono alla dignità di popolo libero.

Il Municipio cercherà di solennizzare la ricorrenza di questo giorno con quel decoro che le sue forze pecuniarie consentono. Ma la manifestazione del comune gaudio non deve partire tanto dal Municipio, quanto dall'azione spontanea di tutti i singoli cittadini, i quali con questa solenne testimonianza faranno palese la fede che portano a quei principii la cui applicazione dischiude un immenso avvenire di prosperità per il nostro commercio e le nostre industrie.

Riconoscenti alla Divina Provvidenza che nelle attuali condizioni di Europa ci colloca e mantiene in un posto tanto glorioso e distinto, mostriamo con una gioia espansiva ma dignitosa che siamo meritevoli di quelle Istituzioni che sono oramai un fecondo patrimonio per noi: ed uniti alle altre città del Regno nella comune esultanza di questa patria solennità, rendiamo un omaggio all'incrollabile lealtà del Principe che mantiene illeso il Nazionale Vessillo, diamo ai popoli della penisola italiana l'esempio della concordia, del senno e del rispetto alle leggi.

A rendere più solenne questa Festa Nazionale, il Municipio ha preso le seguenti disposizioni:

1. A mezzogiorno funzione religiosa nella metropolitana di San Lorenzo con intervento delle autorità civili e militari, della guardia nazionale, dei corpi dell'armata di terra e di mare, e del corpo insegnante cogli studenti.

2. Dopo la funzione, revista della guardia nazionale e corpi della guarnigione.

3. Gran concerto musicale all'Acquasola dalle ore 4 alle 7 pomeridiane.

4. Nella sera illuminazione della città.

Genova, addì 6 maggio 1852.

Il Sindaco S. CENTURIONE.
MOLFINO *Segretario*.

La Guardia Nazionale di Genova onde mostrare il suo attaccamento allo Statuto, ed all'oggetto di solennizzare l'anniversario stabilito dai poteri dello Stato, darà la sera del 9 maggio corrente una festa da ballo nel salone del palazzo Ducale: e per associare al patriottico tripudio un pensiero di beneficenza ha statuito che il modico contributo, dedotte le spese, venga erogato a totale beneficio del Ricovero di Mendicità che da questo provvido municipio si è deliberato di erigere nella nostra metropoli.

Si spera che ogni ceto di cittadini e le Genovesi Donne gentili vogliano concorrere colla loro presenza a rendere più brillante e benefico il trattenimento.

Genova, 5 maggio 1852.

Per la Commissione
DE SCALZI Luog.

Giunse da Torino ieri sera il sig. barone Tecco, Ministro di S. M. presso la Sublime Porta col suo segretario.

— *Livorno*, 3 *maggio*. Si legge nel *Costituzionale*: È in vista una squadra di bastimenti da guerra, composta di cinque vascelli e due fregate. Si crede francese, e pare si tenga in largo in direzione di levante.

Il *Monitore Toscano*, da cui riproduciamo questa notizia, aggiunge aver ragione di credere che la squadra, la quale è francese, sia diretta a Napoli.

Noi però crediamo poter aggiungere che l'accennata flotta alle ore 5 1/2 pomerid. gettò l'ancora nella rada dinanzi a Livorno, e scambiò col porto i consueti saluti.

FRANCIA. *Parigi*, 4 *maggio*. Il senato risolse ieri, dopo deliberazione, che non si opponeva alla promulgazione della legge relativa alla rifusione della moneta di rame. Sentì poscia un rapporto di petizioni.

— Il *Constitutionnel* annunzia che il signor di Persigny, ministro dell'interno, sta per isposare la figlia del principe della Moskowa.

— La convenzione sanitaria che fu soscritta il 3 febbraio p. p. dal ministro degli affari esteri e dal plenipotenziario del governo Sardo, e il cui protocollo rimane aperto alle potenze contraenti, ha parimente riconosciuta oggi la soscrizione del plenipotenziario di S. M. la regina di Portogallo.

— Leggesi nella *Presse*:

I piani del palazzo di cristallo dei Campi Elisi sono adottati, e saranno quanto prima posti ad esecuzione. Il sig. Hittorf è, dicesi, quegli a cui sarà affidato questo colossale lavoro. L'altezza dell'edificio supererà quella delle torri di *Notre-Dame*, e le colonne in ferro fuso non avranno alla loro base meno d'un metro di circonferenza.

SPAGNA. *Madrid*, 29 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il re D. Francesco d'Assisi è partito stamane da Aranjuez a 3 ore del mattino. A 4 ore egli era alla prima stazione della strada ferrata di Madrid ove lo stava attendendo il ministro de' lavori pubblici. Le persone che debbono accompagnare il re a Santander, il sig. Berlodono e suoi associati, sono già partiti per alla volta di Santander. Si sa che questi signori sono gl'intraprenditori della linea da Santander ad Aler.

INGHILTERRA. *Londra*, 3 *maggio*. Nella sua tornata del 3 maggio, la Camera dei lords ha nominato una commissione d'inchiesta sul prosciugamento delle terre in Irlanda.

Il principio della tornata del giorno stesso della Camera dei Comuni nulla offerse d'interessante.

Al partir del corriere sir John Packington, segretario di Stato delle colonie, domandava l'autorizzazione di proporre un bill avente per iscopo di accordare una costituzione rappresentativa alla colonia della Nuova Zelandia.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti 99 5/8, per conto 99 3/4; 3 0/0 rid. 98 7/8. Boni Sardi, 97.

ALEMAGNA. *Vienna*, 5 *maggio*. Fra le linee telegrafiche che prossimamente s'imprenderanno, sono quelle di Treviso, Udine, Palma, Sagrado, Gorizia, Monfalcone, fino a Nabresina.

(*Fogli di Vienna*)

— *Berlino*, 1° *maggio*. Nella seduta tenuta quest'oggi dal congresso doganale, il plenipotenziario prussiano ha formalmente dichiarato, che a nessun patto il governo di Prussia non ammetterà l'Austria a partecipare alle deliberazioni, poichè con ciò si toglierebbe al congresso il carattere suo, che è quello di mirare al rinnovamento dello Zollverein.

Nella sera del 30 aprile le commissioni delle due Camere deliberarono intorno alla proposizione contenuta nel messaggio reale, relativamente alla composizione della prima Camera. La commissione della prima Camera si è dichiarata in favore del messaggio alla maggioranza di 8 voti contro 5. La commissione della seconda Camera ha adottato un emendamento proposto dal sig. Bodelschwing al § 2 del messaggio.

Ecco il tenore di quell'emendamento:

« Dopo quel giorno (7 agosto), i membri della prima Camera saranno nominati dal re: » invece che nel tenore primitivo del progetto di legge si dice: « Dopo il 7 agosto, la formazione della prima Camera si farà per ordinanza reale. »

— Si dice, che il re ed i principi di Prussia andranno nella Slesia per ricevere l'imperatore di Russia. Il sig. di Manteuffel riceverà S. M. I. al confine.

E. I. RONE gerente.

CORREZIONE. — Nell'appendice di ieri, num. 109, pagina seconda, colon. prima, linea 13 e 14, leggi *della statistica civile*.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, il 7 maggio 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI — Per contanti — Per fine del mese corrente — Per fine del mese prossimo

CAMBI — Per contanti — Per fine del mese corrente — Per fine del mese prossimo

MONETE CONTRO ARGENTO O BIGLIETTI DI BANCA (1) — Vendita — Compra

(1) I biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BORSA DI PARIGI *del 4 maggio*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 10, chiude a 99, 65.
Il 3 0/0 aperto a 70, 50, chiude a 70, 40.
Le azioni della Banca di Francia a 2765.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96, 50.
Le obbligazioni di Piemonte (1834) a 1015.
Idem (1849) a 975.
Idem (1851) a 975.

INCANTO VOLONTARIO

Di una Cascina, nei territorii di Settimo Torinese e Volpiano di ettari 43, 78 circa (giora. 414, 92), con fabbricati civili e rustici, denominata la Maugarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, propria delli signori coniugi e figli Vella, estimata L. 103,895, 95, ed esposto in vendita per L. 93,500.

Gli incanti preparatorii si terranno nanti l'albo pretorio di Torino, alle ore 9 di mattina, delli giorni 15, 22 e 29 maggio 1852, ed in detto giorno 29 maggio, avrà luogo nello studio del notaio Signoretti, alle ore 10 mattina, l'incanto definitivo ed il deliberamento.

Le carte e condizioni della vendita sono visibili nello studio del detto notaio Signoretti contrada Stampatori, porta 14 piano 3.

www.internetculturale.it

AVVISO INTERESSANTE

Il sig. A. JOSEPH di Londra, testè arrivato in questa città, desidererebbe far acquisto di

OGGETTI DI BELLE ARTI

ed in ispecie di **ANTICHITA'**, come marmi, bronzi, avorii, cristalli di rocca, lapislazzuli, diaspri sanguigni, agate ed altre pietre dure; porcellane di Sèvres e di Sassonia, legni intagliati, tabacchiere, *bijouteries*, merletti antichi, orologi, libri antichi manoscritti su pergamena con vignette e miniature ecc.

Il suddetto trovasi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane al suo alloggio, contrada delle Rosine, casa Mazzasa, n. 12, piano terreno, a mano sinistra.

S'invita pertanto chi possedesse simili oggetti e volesse farne vendita, di recarsi dal suddetto, che si fermerà in questa capitale fino a tutto l' 11 del corrente maggio.

DIFFIDAMENTO

È sempre in via di Po, nanti la SS. Nunziata, e non altrove L' UFFIZIO GENERALE per la COLLOCAZIONE a SERVIZIO ed IMPIEGHI PRIVATI solo per quelle persone munite di ottime responsabilità, si per la capitale, che fuori; perciò si diffida il Pubblico che il medesimo nulla ha di comune cogli altri Ufficii o Direzioni Generali di tal nome.

MUTUO. Vistosa somma, divisibile, mediante ipoteca. — Dirigersi dal perito giurato Baudana, via del Senato, n. 10, piano secondo.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

MUTUO

Si cerca a mutuo da L. 20[m]. a 24[m]., con ottima cautela su beni stabili nella provincia di Torino. Dirigersi dal R. notaio Archini, via del Fieno, n. 3.

ALBERGO DI FRANCIA

TENUTO DA ISOTTA IN GENOVA

Quest' Albergo, ora ampliato ed abbellito, è posto nel centro della città, vicino alla Borsa e al Porto Franco.

Tavola rotonda e servizio particolare a modico prezzo.

DA VENDERE AGLI INCANTI

Il 1° del prossimo giugno nello studio del notaio Secondino, in questa città, via del Fieno, n. 17.

CASCINA in Rivalta, presso Rivoli, di ett. 26, 69, 49 (giorn. 70, 15, 4), già affittata da anni 18 e più, a L. 3,042, sul prezzo d'asta di L. 60,944, 78. — Dirigersi in Torino al notaio suddetto; in Orbassano al misuratore Carretta, ed in Rivalta a Filippo Carità.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Giovanni*

Num. 7 camere al piano nobile, due soppalchi, e due cantine, scuderia e rimessa, via Borgo Nuovo, num. 16. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di sei camere signorilmente mobigliate, corte del Caffè Nazionale, visibile in qualsiasi ora del giorno. — Recapito al proprietario del Caffè.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre membri di bottega a palchetto, servibili anche per banca, in via dell'Arcivescovado, casa Ciriè, n. 10. Dirigersi ivi al portinaio.

AD AFFITTARE PER S. MICHELE

Due BOTTEGHE unite, con tre camere al di sopra e tre magazzeni susseguenti alle botteghe, nel centro della città, via S. Tommaso n. 3.

DA AFFITTARE

per un novennio dall' 11 di novembre 1852, tanto unitamente che separatamente

Ettari 26 60 (giorn. 70) circa, parte del tenimento detto *il Piccone*, ed ett. 59, 92 (giorn. 184) della cascina detta *Calciavacca*, facienti parte di detto tenimento, situato sul territorio di Verolengo, consistenti tali beni in campi e prati adacquabili. — Dirigersi per le opportune notizie in Verolengo dall'agente del detto tenimento ed in Torino dal sottoscritto, via Bellezia, numero 22.

Colomba sost. Barrera.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo*

Due ALLOGGI al 3.° piano, uno di 10 e l'altro di 6 membri, con cantina ed infernotto; altro al 4° piano di 6 membri, con cantina ed infernotto, via Tintori, 2, casa Giacometti. — Recapito al portiere.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre 1852

Due APPARTAMENTI di n. 17 membri, divisibili a piacere, con vista verso Dora Grossa, con scuderia o senza, via dei Mercanti, num. 2, piano nobile. Recapito al portinaio.

A VENDRE

Deux MINES, une d'or, argent et cuivre gris, située sur la Commune de Bonneval, et l'autre de plomb argentifère dans la Commune du Bourg-St-Maurice.

S'adresser pour les renseignemens et les conditions à Joseph Racca, bijoutier, rue Neuve, n. 16, à Turin.

VENDITA

DI UN EDIFIZIO DI FILATOIO E FILATURA

nella città di Saluzzo

Si rende di pubblica ragione, che il 19 corrente maggio, alle ore 2 pomeridiane, si procederà, avanti il segretario della giudicatura di Saluzzo, al definitivo incanto e deliberamento di un edificio di filatoio e filatura, posto nella stessa città di Saluzzo, annesso fabbricato, con alloggio civile e giardino, il tutto come meglio si trova descritto nel tiletto invitativo, di cui si può avere visione nell' ufficio del sottoscritto.

Sono compresi nella vendita tutti gli ordigni e macchine inservienti ed annessi al detto edifizio.

Gl' incanti saranno aperti sul prezzo di L. 54,000, ed il deliberamento si farà all' ultimo miglior offerente, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal suddetto tiletto invitativo.

Torino, il 5 maggio 1852.

Dogliotti proc. coll.

AVIS IMPORTANT

H. HIRSCH ET C.

DE ZURICH (SUISSE)

Le représentant de notre maison vient d'arriver en cette ville avec un complet assortiment d'objets de notre fabrication de Toiles, Mouchoirs et services de table.

La vente doit se faire dans un bref délai qui ne pourra dépasser la quinzaine.

Nous pouvons nous flatter, que notre maison en Suisse, établie depuis un grand nombre d'années, se trouve à même de vendre une excellente qualité de marchandise bien au-dessous du cours de la place.

Hôtel de la Pension Suisse, au rez-de-chaussée, salon num. 2.

SEMENTE BACHI DA SETA

fatta per cura del Cav. AUDIFREDI, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo delle vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

MINES D'OR D'AUSTRALIE

Ligne de bateaux à vapeur, portant la malle.

L'Australian, de 1,500, partira de Londres le 28 mai.

Passage: 535 fr. (nourriture comprise).

Pour NEW-YORK, le steamer favori *Sarah-Saud*, de 1,300 tonneaux, partira de Liverpool le 8 juin (à prix réduits.

S'adresser, pour fret et passage, à PRITCHARD et MONNERON, 40, place de la Bourse, au premier.

ALLIOLI GIUSEPPE

VERNICIATORE E DECORATORE D' APPARTAMENTI

Garantisce il mastice a *bottume* ai pavimenti de' medesimi.

Abita in Dora Grossa casa Carcsa, num. 33.

PARIS — HOTEL VIOLET

faubourg Poissonnière, n. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna mobigliata, con vigna, prato e giardino simultenenti, sulle fini di Torino, regione Reaglie. — Dirigersi nello studio del signor notaio coll. certif. Domenico Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

RICERCA

Si desidera, non più tardi del 1.° luglio prossimo, un appartamento con o senza mobiglie, al 1° o 2° piano, nella città o sobborghi di Torino, composto di 7 membri almeno, più la cucina e camere per la servitù. Si preferirebbe vi fossero annessi altri due o tre membri per uso d' ufficio e si prenderebbe pure scuderia e rimessa. — Le offerte esprimenti la situazione e le condizioni d' affitto potranno spedirsi all' indirizzo X, Y, Z, posta restante, Torino.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA distante chil. 18 circa (miglia 7) dalla capitale, composta d'ampio fabbricato rustico, con attigue ettari 15, 24, 16 (giorn. 40), di prima qualità, in un sol pezzo, tra campi, prati, ed alteni, in amena e salubre situazione, e libera da ogni ipoteca. Dirigersi dal sig. avv. Luigi Demichelis, via della Madonnetta, n. 15.

DA VENDERE

CASINO di campagna, composto di 12 membri, 3 giardini, pozzo d'acqua viva, in vicinanza di questa capitale, col passaggio al viale del Regio Ricovero di Mendicità, del reddito di L. 1,100.

CASA nel Borgo di Po, affittata per L. 2,300.

Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17.

DA AFFITTARE per il 1° luglio prossimo dieci membri al 1° piano, via delle Figlie de' Militari n. 13.

A LA VILLE DE LYON

rue D'Angennes, 35, au 1.

Les propriétaires des magasins de la Ville de Ly viennent de mettre en vente de tres beaux assortimen en soieries de printems, de leur fabrique, telles q robes à volans, unies et à dispositions, robes redingot robes à pointe, robes albanaises, etc. Ainsi qu'un cho magnifique en gros de Naples, taffetas glacés, uni rayés et à carreaux; châles crepe de Chine unis brodés, châles cordonnet et dentelle de soie; confec tion pour dames, modèles les plus nouveaux et meilleur goût.

SEMENTE BACHI di 1.ª qualità, di Bion presso i fratelli TRIBAUDINO, negozianti a Savigliano

OFFERTA

Di L. 42,000 da impiegare nella provincia d'Asti o in quella di Torino. — Recapito dal perito giura Baudana, via del Senato, num. 10.

DA VENDERE *per L.* **1,100**

Un PIANO-FORTE di PLEYEL, verticale, a *grand obl que*. Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio, n. 1

CASA da vendere in Torino, del reddito di L. 4 — Dirigersi al sig. Ingegnere Davicini.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA di ett. 6, 8 (giorn. 16) circa situato nel territorio di Campiglione.

Dirigersi in Pinerolo al sig. causidico coll. Marentini ed in Torino al sig. notaio coll. e certif. Signoretti.

DA VENDERE

CASA composta di cinque camere al piano terreno, 2 scuderie e 4 casi da terra, e di 9 camere e 2 famil superiormente, con due cantine, pozzo d'acqua viva forno ed aia in comune; giardino di are 11, 44 (tav. 30) circa, di ett. 3, 42, 93 (giorn. 9) terreno arativo, ed are 76, 20 (giorn. 2) di prato. Il tutto situato nella regione Valtorta, fuori Porta Nuova, vicino al R. Pa lamaglio. — Dirigersi al notaio coll. e certif. Signoretti.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di 33 membri, con rimessa, scuderia, giardino e porticato, regione del Lingotto.

Per gli opportuni schiarimenti recapito al signor notaio Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

DA VENDERE A MODICO PREZZO

Un *CABRIOLET* a 4 ruote, come nuovo. — Recapito dal vernicatore Masini, casa Bellora, stradale del Re.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO mobigliato di 6 membri al terzo piano, corte dell' albergo della Dogana Vecchia. Recapito ivi.

NOTA

Con scrittura privata in data 20 scorso marzo, rimessa per estratto alla segreteria del Magistrato del Consolato il 15 scorso aprile, e stipulata tra gli eredi di Giorgio Tazzolio ed il signor Giuseppe Carletti, in conformità anche del patto di cui nella loro scrittura di società, stipulata il 31 marzo 1843, si ritenne per consolidata sino dal gennaio ultimo scorso, giorno del decesso di detto Tazzolio, nel signor Carletti socio superstite ed unico risponsabile da quell' epoca, il negozio di chincaglierie già esercito in società fra di esso ed il defunto Tazzolio in questa città, via degli Argentieri, casa Borbonese, n. 7, ove continua perciò ad esercirsi per proprio conto dal sig. Carletti.

Torino, il 29 aprile 1852.

Guglielmo Teppati notaio coll.

NOTA

Con instromento 13 ottobre 1851, rogato Pezza, il sig. Quilico Apollinare, di Pavone, fece acquisto per il prezzo di L. 72,000 dal sig. marchese Federigo Della Rovere fu Luigi, dimorante in Torino, di una cascina denominata *Ribes*, già aggregata al tenimento del castello di Parella, situata nella provincia d' Ivrea e sui territorii di Pavone, Parella, Colleretto-Parella e Lorenzè, del quantitativo di ettare 35, are 24, cent. 41, (giorn. 92, tav. 50), composta di fabbricati, campi, prati, alteni e vernetti; quale contratto fu trascritto ad Ivrea il 14 gennaio 1852, al vol. 20, art. 112 registro alienazioni, e vol. 230, cas. 223 registro generale d'ordine.

NOTA

Con ordinanza di questo R. tribunale di prima cognizione in data 1° cadente aprile ad instanza dei signori Vittoria Morino vedova, Matteo, Catterina, Modesta, Mauro, Guida e Camilla, madre e figli Oscilla, residenti in Pinerolo, venne autorizzata la subasta degli stabili descriti nel relativo bando venale del 27 decorso mese, a pregiudicio delli Giacomo e Pietro fratelli Berger fu Francesco del Villaretto, mandamento di Fenestrelle, situati su quel territorio e comune di Roure, consistenti in pascoli di ettari 4, are 50, cent. 01; alle condizioni proposte e sull'offerta del prezzo in L. 400, e fissò l'udienza del 22 maggio entrante per il primo incanto.

Pinerolo, il 30 aprile 1852.

Bertea proc. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Comp. Reale recita: *Adriana Lecouvreur.*

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française: Seconde représentation de M^r^ Paul Ernest.—*La dame aux Camélias.*

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Il Gondoliero* — Ballo *La figlia del feudatario.*

SUTERA (ore 8) Opera buffa: — *La regina di Leone* A beneficio del sig. Battista Righini primo baritono.

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Le donne come si vendicano? — L'innondazione di Brescia. — Attila — I due foscari — I peccati delle serve — Un ballo delle serve.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.interpretecultural.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N° 111 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

SABATO 8 MAGGIO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati, fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 19 aprile 1852, in fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Pos Pietro, sergente furiere nel reggimento di piazza del Corpo Reale d'artiglieria, nominato assistente guardamagazzini d'artiglieria;

Margaria Giuseppe, maggiore nel 7 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Arnaud Pietro, luogotenente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, collocato a riposo in seguito a sua domanda, conferendogli in pari tempo il grado di capitano nell'armata;

Barberis Annibale, maggiore e comandante militare provinciale di Varallo, collocato a riposo;

Zanani Carlo Antonio, maggiore di piazza presso il Comando militare provinciale di Novara, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

De Charbonneau cav. Giuseppe Antonio, maggiore in soprannumero alla R. Casa Invalidi, collocato a riposo;

Ugo Augusto, capitano in soprannumero alla R. Casa Invalidi, collocato a riposo, conferendogli in pari tempo il grado di maggiore nell'armata;

Priolo Giovanni Battista, capitano in soprannumero alla R. Casa Invalidi, collocato a riposo;

Quaglia Paolo, id., id.;

Accatino Francesco, luogotenente in soprannumero alla R. Casa Invalidi, id.;

Viora Luigi, sottotenente in soprannumero alla R. Casa Invalidi, id.;

Raybaud Ercole, capitano in soprannumero alla R. Casa Invalidi, collocato in riforma;

Cavalli Siro, capitano in soprannumero alla R. Casa Invalidi, collocato in riforma conferendogli in pari tempo il grado di maggiore nell'armata;

Reano di Cassinio cav. Carlo Edoardo, luogotenente in soprannumero alla R. Casa Invalidi, collocato in riforma;

Cavalli Lazzaro, id., id.;

Balegno di Carpenetto cav. Cesare, capitano in soprannumero alla R. Casa Invalidi, trasferito nell'arma di fanteria, e collocato ad un tempo in aspettativa per riduzione di corpo;

Federici nob. Luigi, id., id.;

Ross Mauro Giacinto, luogotenente nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria, collocato in riforma;

Gautier barone Edoardo, capitano aggregato al reggimento Cavalleggieri d'Aosta, dispensato da ulteriori servizio in seguito a sua domanda;

Jacquier Luigi, luogotenente nel 1° reggimento di fanteria, trasferito collo stesso grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Degubernatis Agostino, luogotenente nel 13 reggimento di fanteria, id., id.;

Benvenuto Stefano, luogotenente aiutante-maggiore di piazza a Domodossola, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 26 stesso mese:

Merlini Gio. Giustiniano, luogotenente colonnello, comandante militare provinciale d'Oneglia, collocato a riposo;

Pelizzetti Gio. Battista, maggiore comandante militare della fortezza d'Exilles, id.;

Costa-Raschieri cav. Benedetto, maggiore di piazza ad Alessandria, incaricato del Comando militare provinciale d'Oneglia;

Sapelli Annibale, maggiore di piazza in Asti, incaricato del Comando militare provinciale di Valsesia;

Gerard-Piolan Pietro Antonio, maggiore di piazza a Chambéry, incaricato del Comando militare della fortezza d'Exilles;

Magnone cav. Edoardo, luogotenente di fanteria in aspettativa, riammesso in servizio effettivo nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna;

Perolo Gio. Battista, luogotenente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa, riammesso in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Demichelis Pietro, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente nel primo reggimento Granatieri di Sardegna;

Boy cav. Salvatore, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;

Burgos Gio. Maria, sottotenente nel 1 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;

Furin Stefano, id. id.;

Bal Giuseppe, id. id.;

Georges Alessandro, sottotenente nel 2 reggimento di fanteria, id. id.;

Muffone Giovanni, sottotenente nel 4 reggimento di fanteria id. id.;

Scoffiero Luigi, luogotenente nel 7 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in servizio effettivo nel 6 reggimento di fanteria;

San Martino di Strambino cav. Ferdinando, sottotenente nel 3 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente nel 6 reggimento di fanteria;

Lamberti Bartolomeo, id., id.;

Colli nobile Luigi, sottotenente nel 4 reggimento, di fanteria, id.;

Silva Silvestro Francesco Maria, luogotenente provinciale nel 7 reggimento di fanteria, passato d'ordinanza nello stesso reggimento;

Nazzari di Callabiana cav. Carlo, sottotenente nel 7 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;

Bastian Claudio Maria, luogotenente nel 2 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in servizio effettivo nell'8 reggimento di fanteria;

Cagnis di Castellamonte cav. Felice, sottotenente nel 3 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente nel 6 reggimento di fanteria;

Cavagna di Gualdana conte Gio. Batta, luogotenente provinciale nel 9 reggimento di fanteria, nominato luogotenente d'ordinanza nello stesso reggimento;

Pallavicini marchese Giuliano, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Fava Carlo Vincenzo, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in servizio effettivo, e promosso ad un tempo al grado di luogotenente nello stesso reggimento;

Brocchi Carlo, sottotenente di fanteria in aspettativa, riammesso in servizio effettivo, e promosso ad un tempo al grado di luogotenente nel 9 reggimento di fanteria;

Grondona Pietro Timoteo, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;

Biraghi Gaetano, id., id.;

Vandero Luigi, id., id.;

Manieri Annibale, luogotenente di fanteria in aspettativa, riammesso in servizio effettivo nel 10 reggimento di fanteria;

Balletti Battista, luogotenente nel 10 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Origlia d'Isola cav. Angelo, sottotenente nel 10 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;

Parrocchia Angelo, id., id.;

Osta Francesco, sottotenente, direttore dei conti nel 10 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;

Clerici di Roccaforte cav. Carlo, sottotenente nell'11 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in servizio effettivo e promosso ad un tempo al grado di luogotenente nello stesso reggimento;

Ravizza Luigi, sottotenente nell'11 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;

Sironi Giovanni, id., id.;

Verani Giovanni, id., id.;

Prielli Enrico, sottotenente nel 12 reggim. di fanteria, id.;

Giustiniani cav. Carlo, luogotenente nell'8 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in servizio effettivo nel 15 reggimento di fanteria;

Dochevilly nobile Raimondo, luogotenente nel 1 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id.;

Besozzi Giuseppe, sottotenente di fanteria in aspettativa, riammesso in servizio effettivo, e promosso ad un tempo al grado di luogotenente nel 15 reggimento di fanteria;

Suppo Antonio, sottotenente aiutante maggiore in 2° nel 15 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;

Jourdan Gio. Battista, sottotenente nel 15 reggimento di fanteria, id.;

Alladio Giuseppe, id., id.;

Ferratini Giuseppe Maria, luogotenente di fanteria in aspettativa, riammesso in servizio effettivo nel 15 reggimento di fanteria;

Bianchi Giuseppe Maria, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;

Brignone Carlo, luogotenente di fanteria in aspettativa, riammesso in servizio effettivo nel 15 reggimento di fanteria;

Fecia di Cossato conte Carlo, luogotenente nel 12 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id.;

Bonetto Lorenzo, id., id., id.;

Rossi Carlo, sottotenente nel 15 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;

Begnasco Pietro, id., id.;

Chiavarino nob. Luigi, luogotenente provinciale nel 10 reggimento di fanteria, nominato luogotenente d'ordinanza nel 16 reggimento di fanteria;

Pautrier Ilario, luogotenente nel 3 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in servizio effettivo nel 16 reggimento di fanteria;

Rossi Federico, luogotenente di fanteria in aspettativa, riammesso in servizio effettivo nel 18 reggimento di fanteria;

Cattaneo Giovanni, id., id.;

Branchi Gio. Battista, luogotenente nel 18 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in servizio effettivo nello stesso reggimento;

S. Giust di Teulada cav. Giuseppe, luogotenente nei soppressi Cacciatori di Sardegna, ora in aspettativa, riammesso in servizio effettivo nel 18 reggimento di fanteria;

Cajen Gio. Battista, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, promosso al grado di luogotenente nel 18 reggimento di fanteria;

Sironi Enrico, sottotenente nel 12 reggim. di fanteria, id.;

Ponza di San Martino cav. Filippo, luogotenente nel 16 reggimento di fanteria, trasferto collo stesso grado nel Corpo dei Bersaglieri;

Frutteri di Costigliole cav. Alessio, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, promosso al grado di luogotenente nello stesso Corpo;

Rey Giuseppe, sottotenente ufficiale di massa nel Corpo dei Bersaglieri, id.;

Aichelbourg barone Ulrico, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, id.;

Andreis Gio. Battista, sottotenente direttore de' conti nel Corpo de' Bersaglieri, id.;

Belmondo Giuseppe, sottotenente aiutante-maggiore in 2° nel Corpo dei Cacciatori Franchi, promosso al grado di luogotenente nello stesso Corpo;

Inverardi Antonio, sottotenente comandante di sezione nel Collegio pei figli di militari, promosso al grado di luogotenente;

Rocca Pietro, luogotenente ufficiale pagatore nel reggimento Genova cavalleria, trasferto nel Corpo del Treno di Provianda, e collocato ad un tempo in aspettativa per riduzione di Corpo;

Pieri nob. Pietro, luogotenente nel 18 reggimento di Fanteria, collocato in aspettativa per ritiro dall'impiego;

Marzano Tommaso, id. id.;

Carena Gio Nicolò, luogotenente nel 18 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Mantelli dott. Francesco, medico di reggimento di terza classe nel Corpo Sanitario militare, ora in aspettativa, collocato in riforma;

Fagoboli Felice, sottotenente nel 15 reggimento di fanteria, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Francisci Michele, sottotenente nel 12 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id.;

Zanotti cav. Egidio, luogotenente nel 6 reggimento fanteria, collocato a riposo;

Ribezzana Gio. Secondo, luogotenente nel 10, id.;

Novelli Giuseppe, luogotenente nel 15, id.;

Tasso Giuseppe, luogotenente nel 15, id.;

Barbera Gio. Giorgio, luogotenente nel 14, id.

S. M., in udienza del 30 p. p. aprile, in seguito alla sua domanda, ha collocato a riposo il cav. intendente Emiliano Aprati, segretario capo di divisione nel Ministero dell'Interno.

E con Decreto dello stesso giorno ha nominato a segretario capo di divisione nello stesso Ministero l'avv. intendente Domenico Micono, incaricato di fare le funzioni di questore per la città e provincia di Torino.

Con altro Decreto del 5 corr. maggio ha destinato alla questura di Torino l'avvocato Domenico Chiarottini, questore della provincia d'Ivrea.

S. M., in udienza del 5 corrente maggio, ha fatto le seguenti disposizioni di personale nel Corpo del Genio civile:

Pagani Giuseppe, aiutante di prima classe, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda, e per motivi di età e di salute, ammettendolo a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo;

Lozat Carlo Filippo, nominato a uditore di seconda classe.

Relazione fatta a S. M. dal Ministro d'Istruzione Pubblica in udienza del 7 maggio 1852.

SIRE,

La lingua latina, retaggio nobilissimo dei padri nostri, monumento della sapienza del maggior popolo del mondo, voce della Cattolica Chiesa parlante all'universa terra, durò, anche dopo il nascimento e il fiorire della italiana favella, come linguaggio ufficiale degli atti pubblici e come interprete dei più alti pensieri nelle gravi scritture che uscivano nella moderna Italia. Niuna meraviglia quindi che nelle Università del Regno ed altri celebrati Atenei della Penisola siasi mantenuta e serbata, così nelle lezioni dei professori come nelle prove dei discepoli.

Se non che gl'incrementi delle scienze continui, le discoperte nuove e l'ampliarsi dei confini del sapere resero la romana lingua inabile a significare propriamente e compiutamente le nuove cose e le nuove idee; onde conseguitò spesso che negli scritti mandati fuori s'ebbe a lamentare un accozzamento di parole e di frasi, che del sermone latino non riteneva guari più delle desinenze. Improba fatica pei professori che dovevano, non dirò foggiare, ma smozzicare vivi concetti in morte parole e incomportabile gravezza per gli scuolari i quali si avevano a travagliare, e coll'arduità delle materie da apprendersi, e colla impossibilità del linguaggio che le esprime.

Per queste manifeste ragioni si venne man mano eliminando l'uso del latino da quelle discipline che più vi ripugnavano; ed oggimai per giunta la stagione propizia di sostituire terminativamente in tutte le Università alla latina la italiana favella, la quale, oltre al contendere di ricchezza, numero e brevilòquenza colla madre sua, possiede l'incomparabil vantaggio di essere cosa viva e nazionale, anzi della nazionalità nostra prezios'simo ed unico vis bil segno che rimanga in essere. Con che non credo si rechi ingiuria alla antichità venerando, nè detrimento alle buone lettere, ma si agevolino per contro gli studi, e si provveda anche meglio alla eleganza ed alla espansione sincera degli umani conoscimenti.

Il Decreto che ho l'onore di sottoporre alla Sovrana approvazione tende a fermare somiglianti provvedimenti, introducendovi le debite eccezioni, le quali risguardano la teologia e la eloquenza latina, per la natura speciale delle discipline che trattano. Ho riputato oltre a ciò conveniente di nulla innovare intorno alle tesi di Diritto Canonico e Romano per gli esami di aggregazione alla Facoltà di Leggi; e ciò primieramente sulla considerazione che non è inutile alla scienza il ritenere le formole e il linguaggio in cui le leggi canoniche e le romane furono dettate; poi, perchè non sembra e non è ingiusto il domandare a chi aspira ai sommi fastigi della scienza qualche maggior fatica, che non a quella che si contentano delle minori altezze.

Ove la M. V. approvi questo divisamento, degnisi di apporre la Reale Firma al Decreto qui unito:

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Decreto del 25 ottobre 1851:

Sulla relazione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La lingua italiana sarà d'ora in poi la lingua ufficiale di tutte le Università del Regno.

Art. 2. Ad eccezione dei professori di teologia e di quelli di eloquenza latina, pei quali nulla è innovato, tutti gli altri professori dovranno nella compilazione dei programmi, nelle lezioni orali, nelle esercitazioni scolastiche e nelle interrogazioni che faranno in iscuola e negli esami far uso della lingua italiana.

Art. 3. A questa lingua dovranno pure attenersi tutti gli studenti, ad eccezione anche di quelli di teologia e di eloquenza latina, negli esercizii scolastici e nel rispondere alle questioni che loro faranno i professori si in iscuola che negli esami.

E però facoltativo di servirsi della lingua francese agli studenti che appartengono ai paesi in cui questa è in uso.

Art. 4. Per le aggregazioni alla Facoltà di Leggi, le tesi di Diritto Romano e di Diritto Canonico continueranno ad essere scritte e disputate in lingua latina.

Art. 5. È derogato alle disposizioni dei precedenti regolamenti nelle parti in cui steno contrarie alle presenti.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserito nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino, addì 7 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

FARINI.

S. M., con Decreti firmati in udienza del 7 corrente mese, sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, si è degnata di conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro ai signori:

Th. Herpin, dottore in medicina, di Ginevra; Santo Varni, professore di scultura, direttore dell'Accademia di scultura in Genova; Amedeo Lavy, professore di scultura e membro dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino; Pietro Antonio Borsarelli, segretario della Reale Accademia di Agricoltura di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 maggio.*

La Camera dei Deputati ebbe anche oggi all'ordine del giorno la legge sull'imposta personale e mobiliare, e la discussione si aggirò quasi esclusivamente sull'articolo 15 che stabilisce una tassa sulle persone di servizio, e sulle livree, il quale fu rinviato alla commissione.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del giorno 6 maggio 1852.

Domenica 9 corrente è giorno sacro alla memoria della promulgazione dello STATUTO!

Al tempio della Gran Madre di Dio ha luogo la funzione religiosa a cui devono assistere tutti i Corpi civili e militari.

Le quattro legioni dovranno perciò trovarsi per le ore 8 antimeridiane al loro rispettivo luogo di riunione, in armi, ed in perfetta tenuta di parata, per quindi portarsi a norma delle istruzioni date ai signori colonnelli ad occupare il posto a ciascheduna assegnato.

www.internetculturale.it

Terminata la funzione religiosa sfileranno le legioni davanti all'Augusto Sovrano VITTORIO EMANUELE II.

Graduati e militi!

Si onorano in tale giorno le libere Istituzioni che ci reggono! La Guardia Nazionale, nobile figlia e custode di quelle, saprà, ne vado certo, intiera raccogliendosi sotto le sue bandiere, degnamente ricordare questa festa di redenzione civile: nuova testimonianza avrà la Nazione di quei principii di sana libertà da cui siete informati; novella prova avrà l'amato nostro Principe di quella riconoscenza, di quel profondo affetto a cui hanno diritto la più specchiata lealtà, la più eminente fermezza.

Il Generale comandante superiore
MAFFEY.

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.

Questura della Città e Provincia di Torino.

Il 9, Festa dello STATUTO, s'innalzeranno nel tempio della Gran Madre di Dio ringraziamenti per le nostre libertà, e si prega costanza di virili e generosi propositi.

Il prode e leale nostro Sovrano, colla sua presenza, rende più solenne la sacra funzione, alla quale interverranno le Autorità civili e militari, la Guardia Nazionale e l'Esercito.

A prevenire i sinistri che potrebbero accadere si determina quanto segue:

1. Dalle ore 8 mattutine sin terminata la funzione è proibita la circolazione delle vetture, carri, cavalli, ed ogni altro veicolo lungo la via di Po, per la piazza Vittorio Emanuele, e per quella del Borgo Po, ed intermedio ponte in pietra.

2. Le vetture e carri che vengono a Torino per la strada di Piacenza, entreranno in città passando pel ponte in ferro.

Quelle procedenti dalla via di Casale verso il Borgo Po si dirigeranno sul piazzale dietro il Tempio della Gran Madre di Dio, e per la strada di Moncalieri ed il ponte in ferro, entreranno in città.

3. Le carrozze delle persone che intervengono alla Chiesa passeranno per la via D'Angennes, e smontate le persone alla gradinata del Tempio, dovranno tali carrozze sfilare per la via di San Mauro e portarsi lungo il viale in faccia al Ricovero ove stanzieranno, finchè, terminata la funzione, saranno ad una ad una richiamate.

4. Tali carrozze per rientrare in città passeranno per la via della Zecca.

5. Pendente lo sfilare della Guardia Nazionale e truppe del presidio avanti a S. M., in Piazza Castello, sarà anche proibita la circolazione delle vetture e carri.

6. L'arma dei Reali Carabinieri è specialmente incaricata dell'esecuzione delle presenti disposizioni.

Torino, 7 maggio 1852.

L'Intendente Incaricato
Avv. MICONO.

BOSIO *segr.*

AZIENDA GENERALE DELLE GABELLE.

Ordine del giorno.

Con generosa noncuranza della propria vita il sotto-brigadiere Pochettini Camillo della Direzione di Genova, gettandosi, così vestito come era, nella Magra, trasse da mezzo alle onde vorticose del fiume una povera donna incinta e vicina a perire.

Il preposto Boccaleri Pietro della Direzione di Novara, ascoltando più la voce dell'umanità che quella della propria conservazione, salvava da certa morte un ragazzo che, caduto da una zattera sulla quale stava trastullandosi, nel Lago Maggiore, profondissimo in quel sito, e travolto sotto la zattera stessa, non aveva la menoma speranza di salvamento, se con raro coraggio il Boccaleri non si lanciava ad afferrarlo.

L'Intendente generale delle Gabelle che altamente si onora di contar nelle file dei preposti un gran numero di prodi, comunque convinto che tali generose azioni trovano nella coscienza di chi le ha fatte amplissimo guiderdone, essendosi recato a premura di farle conoscere al Governo del Re, Sua Maestà, giusta estimatrice e rimuneratrice d'ogni merito, si è degnata di conferire ai prelodati Pochettini e Boccaleri la *Medaglia d'argento* al valor civile; onde abbiano una pubblica gloriosa testimonianza dell'insigne prova d'umanità e di coraggio da essi data, che rimanga monumento alle loro famiglie e assegni loro nel concetto del pubblico l'onoratissimo luogo a cui hanno diritto.

L'Intendente generale è lieto di recare alla conoscenza delle brigate dei prepesti questi esempi di virtù da un lato, di giusta e sapiente rimunerazione dall'altro.

Torino, dall'Azienda Generale delle Gabelle, il 6 maggio 1852.

CIBRARIO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si previene il pubblico che nel giorno di domenica 9 corrente, FESTA DELLO STATUTO, gli uffizi in Torino saranno aperti secondo il consueto, ma chiusi alle ore 10 1/2 antimeridiane per essere riaperti dalle ore 1 alle 5 pomeridiane.

Torino, il 7 maggio 1852.

Il segretario generale ROSSI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Questa mattina alle ore 10 1/4 si celebrarono nella cattedrale di San Giovanni solenni esequie, ordinate dall'Uffizio della Presidenza della Camera dei Deputati, pel commendatore PIER DIONIGI PINELLI.

Intervennero il Corpo legislativo, i Ministri, il Consiglio di Stato, il Municipio, molta ufficialità e numeroso concorso di popolo.

Tutta la chiesa era parata a lutto. Sulla porta del tempio e a' lati di un sontuoso catafalco si leggevano le seguenti inscrizioni dettate dal commendatore Luigi Cibrario:

Alla porta:

A PIER DIONIGI PINELLI
Suo Presidente desideratissimo
Il cui fine immaturo
Deplora commossa la Patria
La Camera dei Deputati
Prega la gloria dei giusti.

Sui quattro cartelloni presso al feretro:

Amico a libertà
Tutore dell'ordine
Adempì lealmente e fortemente
Il mandato di Dio
Da cui s'iniziano
Per cui si mantengono
Ordine e libertà.

Con immota giustizia
Con serena fermezza
Reggendo le pubbliche discussioni
Per ben tre anni
Custodiva geloso
L'indipendenza della parola
La dignità della Camera.

Dominus
a dextris est mihi
ne commovear. Ps. XV.

Caro mea
requiescet
in spe. JEREM. C. III.

— Siamo informati che i canonici di San Giovanni, tanto nella messa celebrata oggi, come nell'occasione de' funerali del commendatore P. D. PINELLI, hanno voluto gentilmente prestare il loro ufficio senza veruna retribuzione.

PROVINCIE. — Scrivono da Cherasco al giornale l'*Opinione* in data 5 maggio:

Allorquando perveniva la notizia dello scoppio d'una polveriera in Torino, gli ufficiali di questo deposito furono profondamente commossi per tanta sciagura, e tosto avvisarono al modo di sollevare gl'infelici che ne furono vittima.

Veniva quindi aperta una soscrizione, e il signor colonnello Audi, comandante il deposito, lodando il santo pensiero, vi prendeva parte non insignificante.

Piemontesi e lombardi, di cui si compone il deposito, fecero a gara per dimostrare quanto in loro sia vivo il sentimento d'umanità, e ad onta delle strettezze in cui essi versano per la maggior parte, il raccolto ascese a L. 364 50.

Con eguali sentimenti si associarono pure il maggiore Della Campana, che tanto veglia sulla istruzione e sull'andamento del deposito, i capitani istruttori e gli ufficiali di governo.

Non è a tacersi come la bassa forza addetta al deposito medesimo contribuì anch'essa offrendo L. 39 25, che aggiunte alle L. 364 50, furono in giornata spedite al Municipio di Torino.

ESTERO. — Giunta a Londra la notizia del disastro seguito per lo scoppio delle polveri in questa città, quel Regio Console generale, sig. commendatore Beniamino Heath, inviò a sollievo delle famiglie danneggiate una cambiale di L. 500, ed il Regio Viceconsole, sig. Roberto Heath, spedì allo scopo stesso una cambiale di L. 150.

Con vera soddisfazione si reca a pubblica notizia questo nobile tratto di beneficenza, tributando le meritate lodi ai donatori.

FRANCIA

PARIGI, 4 *maggio*. Il *Constitutionnel* fa precedere il rapporto del commissario straordinario Quentin Bauchart al presidente della repubblica dalle seguenti considerazioni:

Gli avvenimenti di dicembre 1851 han fatto conoscere una differenza profonda nello stato morale delle due grandi divisioni della Francia. Le province situate a settentrione della Loira conservarono tutte una intera tranquillità, e a gran pena qua e là alcuni provvedimenti di precauzione furono necessarii per assicurare l'ordine piuttosto che per mantenerlo. Al sud della Loira, gli atti del 2 dicembre erano accolti come una liberazione inspirata da una gran parte della popolazione, e, nel tempo stesso, quasi per giustificare quel gaudio i più gravi disordini scoppiavano sopra molti punti, l'autorità era disconosciuta ed assalita, e odiosi fatti si compivano. Nella Provenza finalmente l'insurrezione metteva fuori un'organizzazione da gran tempo preparata, ed affettava nel suo procedere tutti i caratteri di un governo. Noi non abbiamo oggi a ricercar le cagioni che aveano favoreggiato nei mezzodì della Francia lo sviluppo del socialismo, e fortificatovi il partito del disordine; ma una tale estensione delle dottrine anarchiche in una parte del territorio, quando il rimanente della Francia resisteva alla contagione, voleva evidentemente un'inchiesta.

Le missioni affidate al colonnello Espinasse, al generale Canrobert ed al sig. Quentin Bauchart aveano per obbietto questa inchiesta indispensabile. Il rapporto del sig. Bauchart è meno esplicito di quello de' suoi due colleghi. Fa conoscere nondimeno, colla cifra delle condanne che bisognò confermare, tutta l'estensione del male. Essa attesta inoltre che il socialismo non disarma ancora, e che aspetta dalle lotte dei partiti e dall'impreveduto degli avvenimenti un trionfo sopra cui le sole sue forze non gli permettono più di confidare.

Il sig. Bauchart spiega in qual forma procedette, e come invocò in un certo qual modo tutti i consigli e tutte le sollecitazioni a fine d'ingrandire la parte fatta all'indulgenza. Niuno lo accuserà d'aver accumulate le difficoltà, e di aver messo a troppo numerose e troppo dure condizioni l'ottenimento di un perdono compiuto; e ciononostante egli dovette mantenere ancora 1,645 condanne alla trasportazione. È molto se, tenendo conto dei 4 mesi di detenzione che i condannati già subirono, ei poté graziare un collevole sopra tre. Quanto è grave la posizione in cui un uomo imparziale e compassionevole non crede di poter fare un uso più ampio delle facoltà illimitate che ha di perdonare! Che sarebbe dunque avvenuto in Francia se si fosse aspettato il 1852, e se i partiti anarchici, anzichè essere colti alla sprovveduta da un governo forte e risoluto, non avessero avuto da fare che con un assemblea infiacchita e con un potere scaduto o assente?

— Una corrispondenza dell'*Emancipation Belge* così narra la riconciliazione del principe Napoleone, figlio dell'ex-re Girolamo, col presidente della repubblica:

Dopo il 2 dicembre il principe Napoleone erasi impegnato a favore di molti prigionieri. Qualunque sia il giudizio che i repubblicani abbiano a portare sul conto di lui, è giusto il riconoscere che, dopo il colpo di Stato, egli aveva accettato di buona grazia i doveri che per lui risultavano dalle sue relazioni colla Montagna. Laonde all'interposizione di esso parecchi condannati alla deportazione devono di non essere andati a Lambessa, e da' suoi sforzi specialmente i sigg. Greppo, Dufraisse e Richardet sono debitori di non essere stati mandati a Cayenna. Ma in tutte quelle circostanze egli aveva agito sotto il nome di suo padre, che erasi incaricato di tutte le visite da farsi all'Eliseo.

Alcuni giorni fa, avendo egli a domandar nuove grazie, procedette secondo il solito. Scrisse una nota che doveva, dopo essere stata copiata, venir consegnata alle mani del presidente. Fu dato l'originale. Il presidente riconobbe il carattere, e ne fece l'osservazione al maresciallo, dicendogli che era disposto a fare per suo cugino, per le persone da lui favoreggiate e protette, tutto ciò che era possibile, ma che era maravigliato del non rivolgersi egli direttamente a lui, e che in quistioni di tal fatta ei non comprendeva perchè ricorresse ad interpositari. Soggiunse che la loro tiepidezza aveva anche durato troppo a lungo, e che in quanto a lui ne aveva computamente dimenticato l'origine ed il seguito, e che desiderava porvi un termine.

*

Appunto, dopo questa conversazione, il maresciallo Girolamo ottenne da suo figlio che andasse a trovare il presidente, da cui era ev.dentemente aspettato, e da cui egli era certo di riportare le grazie domandate. L'abboccamento successe alla presenza del maresciallo, e fu, dicesi, veramente affettuoso. Si evitò da una e dall'altra di accennare al passato e di entrare in spiegazioni sempre difficili. L'uno coll'altro si abbracciarono, e si diedero del *tu* come per l'addietro.

PORTOGALLO

Si legge nel *Clamor Publico*:

Un miglioramento che sarà di molto profitto pel Portogallo e la Spagna, contribuendo ad agevolare le comunicazioni tra i due paesi, sarà quanto prima attuato nel regno vicino. Esso miglioramento consiste nella creazione d'un servizio di corrieri postali tra Lisbona e Badajoz, che porrà i viaggiatori in grado di servirsi d'una via di trasporto facile e comoda, della quale si era stati privi finora.

La *Gazzetta* pubblica le condizioni dell'aggiudicazione che avrà luogo tra due mesi a Lisbona.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *maggio*. Si legge nel *Morning-Herald*:

L'accademia reale ha dato il suo banchetto annuo sabato ultimo (1 maggio) nelle sale dell'accademia reale, Trafelgar Square. Vi assistevano uomini di tutti i partiti politici, fra cui si notavano il conte di Derby, il sig. Walpole, lord Malmesbury, il duca di Wellington, il presidente della Camera, il marchese di Lansdowne, il marchese di Normanby e lord John Russell.

Il presidente dell'accademia, dopo i brindisi d'uso in onore della famiglia reale, ne fece uno all'esercito, alla marineria ed al feld-maresciallo duca di Wellington, non senza far osservare che in quel giorno medesimo ricorreva l'anniversario della nascita del nobile duca.

Il duca di Wellington ringraziò e tessè il più meritato elogio de' tratti che in special modo caratterizzano (siccome egli disse) l'armata britannica; la più grande subordinazione, cioè l'ordine e la disciplina. (*Applausi*)

La stessa cosa può dirsi (continuò il nobile duca) della marineria; imperocchè i due servigi di terra e di mare sono egualmente ben meritevoli del paese. (*Applausi*)

Il duca esci poco dopo, per recarsi, com'è sua abitudine dappoi molti anni, ad una veglia data da miss Burdett Coût in onore dell'anniversario della sua nascita.

Il presidente dell'accademia avendo bevuto alla salute del conte di Derby, il primo ministro rese le più affettuose grazie all'accademia dell'onore ch'ella gli compartiva:

Se io non posso (disse il conte di Derby) far qui capitale sovra le simpatie e la cooperazione politica di tutte le persone presenti; certo è però che non mi mancherà l'appoggio di nessuno di voi, allorquando si tratterà d'incoraggiare le belle arti. (*Applausi*)

Il presidente fa, dopo ciò, un brindisi all'onorevolissimo signor D'Israeli, cancelliere dello scacchiere. Per fermo (dice egli) gli interessi della letteratura e delle belle arti non possono esser meglio protetti che da un uomo così degno di rappresentare la repubblica delle lettere, della quale egli è l'ornamento. (*Applausi*)

Il sig. D'Israeli. Poichè il presidente ha voluto, per quanto io sia indegno di quest'onore, collegare il mio nome agl'interessi della letteratura e delle arti, io dichiaro che nella mia qualità ufficiale, le belle arti troveranno in me le più vive, le più sincere simpatie. Ma cosa sarebbero i miei sforzi, senza la cooperazione di un uomo, cui il paese risguarda come un uomo di Stato eminente, il nobile rappresentante della città di Londra? (*Applausi*)

S'egli vuole, nella Camera de' Comuni (da qualunque lato e vi seggia), eserciterà la sua influenza in favore della costruzione a Londra di un palagio degno delle arti, degno dell'ammirazione degli stranieri, noi potremo, con l'aiuto delle simpatie generali, porre in atto un grande pensiero. Chiamato accidentalmente ad una posizione ufficiale, superiore al mio merito, non sono già io che con le sole mie forze potrei raggiungere un tanto scopo; però io non istò punto dubbioso di rivolgermi a quello, i lunghi servigi e il grande ingegno del quale gli meritarono un'influenza potente: e bvnchè io sappia di violar l'etichetta, propongo qui la salute del nobile lord, rappresentante della città di Londra. (*Applausi*)

Il signor Presidente. Toccava a me di far questo brindisi; m'accorgo che arrivo un po' tardi. (*Si ride*) Tuttavolta, bevo alla salute del nobile lord John Russell.

Lord John Russell. Vi ringrazio cordialmente d'un brindisi, tanto più grato, in quanto che è stato fatto due volte (*si ride*), e dichiaro ad un tempo che l'onorevolissimo cancelliere dello scacchiere m'avrà propensissimo a fare tutto quello che sarà in mio potere a fine di ottenere per l'accademia reale un locale degno di lei.

Spero che gli sforzi, che saranno fatti in proposito, avranno una più felice riuscita di quelli che furono già fatti da noi. Faccio plauso alle espressioni del mio nobile amico il conte di Derby ed io certamente mi studierò di provare che la differenza d'opinioni politiche non interrompe nè scioglie le amicizie personali. (*Applausi*)

Quanto è all'onorevolissimo cancelliere dello scacchiere, che si segnalò già in tante cose, spero che brillerà nelle belle arti, come lo ha già fatto in letteratura, ed aggiungerò eziandio in sapienza politica. (*Applausi*).

L'assemblea si è separata a 10 ore 1/2 di sera.

— Scrivono da Londra ai *Débats* il 5 corrente, che per cosa certa che il trattato che dee essere firmato al *Foreign-Office* il 4 o il 5, tra i plenipotenziari d'Inghilterra, d'Austria, di Francia, di Prussia, di Russia e di Svezia, non avrebbe solamente per iscopo di regolare un nuovo ordine di successione in Danimarca, ma anche di assicurare la integrità della monarchia danese. Quest'importante risultato non si sarebbe, a quanto pare, ottenuto senza grandi difficoltà.

Le potenze alemanne, e in particolar modo la Prussia, avrebbero con tutti i mezzi dato opera a impedire la conchiusione del trattato della quale si dee andar debitori alla fermezza di che han fatto prova i gabinetti di Pietroburgo e di Parigi, che in tutta questa trattativa agirono col più costante e compiuto accordo. Lord Malmesbury, d'altronde ha, dicesi, riunito i suoi agli sforzi de' due governi.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 1° *maggio*. Durante questa settimana, la seconda Camera si è sovrattutto occupata di una legge che tende a stabilire le penalità provvisorie, di cui saranno passibili alcuni delitti. Le penalità saranno stabilite dalla polizia del luogo dove si sarà commesso il delitto.

La sinistra della Camera aveva sollevato una questione pregiudiziale. Non essendo ancora votato alla seconda Camera l'ordinamento comunale, non si sa quali saranno le attribuzioni della polizia.

Quindi e, opponevano i deputati della sinistra, che sarebbe ora questione di attribuire diritti ad un'autorità non conosciuta: epperciò proponevano di differire la discussione fin dopo il voto della legge comunale. Ma la proposta della sinistra non ebbe il sopravvento.

Nel corso della discussione gli avversarii del progetto di legge insistevano particolarmente su questo punto, che la legge violava il principio costituzionale, in virtù di cui la giustizia è esercitata in Prussia da giudici nominati dal re. Il progetto di legge mirerebbe a ristabilire la giustizia patrimoniale, a costituire un'autorità di privati accanto a quella dello Stato; a fondare, in una parola, un'amministrazione della polizia, i cui funzionari sarebbero in certi casi nello stesso tempo, legislatori, accusatori e giudici, e, quel che peggio è, giudici non di rado in causa propria.

Malgrado tutte queste ragioni, il progetto fu assai poco modificato dalla seconda Camera. La sinistra non riuscì, che a far diminuire la penalità provvisoria del carcere, e le multe pecuniarie da decretarsi dalla polizia locale: il carcere provvisorio non potrà protrarsi più di tre giorni; le multe pecuniarie non potranno oltrepassare i cinque talleri.

Quando la polizia locale giudicasse a proposito d'infliggere una maggior penalità, dovrà ricorrere al pubblico ministero.

— La proposta fatta dal plenipotenziario bavarese al congresso doganale, di entrare in trattative coll'Austria, pare che non abbia avuto alcun seguito. La Prussia ricusò, dicesi, formalmente.

AMERICA

Il piroscafo *Africa* arrivò domenica 2 maggio a Liverpool coi giornali e le corrispondenze di Nuova York sino alla data del 21 decorso aprile.

Le notizie arrecate dall'*Africa* sono prive d'importanza politica; soltanto cominciavano a circolare alcune voci relativamente ad una terza spedizione contro l'Avana.

Kossuth, il 19, era a Jersey-City d'onde si recò poi a Newark.

Gravi danni cagionò il gonfiamento delle riviere di Monongabela e d'Alleghany, specialmente nei dintorni d'Alleghany e a Pittsburg.

— Il governo dell'Equatore si accinge a respingere l'attacco del general Flores, e indirizzò ai rappresentanti diplomatici una circolare a fine di far conoscere l'intenzione ch'esso governo ha di trattare come pirati tutti coloro che cooperassero ad un tentativo d'invasione. Se la fregata svedese, che si trova di stazione a Guayaquil, non soccorre al governo, gli è a temersi che la spedizione, la quale incrociava presso le coste, potrà facilmente operare il suo sbarco; il governo dell'Equatore non avendo forze sufficienti da opporle.

www.internetculturale.it

VARIETA'

Crediamo nell'interesse pubblico di far conoscere ai nostri lettori il *Programma* de'quesiti da trattarsi al

CONGRESSO GENERALE D'IGIENE CONVOCATO A BRUSSELLES.

Le sedute del Congresso si terranno nei giorni 20, 21, 22 di settembre 1852 nel sito ed alle ore da designarsi ulteriormente. Il Consiglio Superiore d'Igiene pubblica, proposto all'ordinamento del congresso, ha risoluto quali essere debbono i quesiti da trasmettersi e sottoporsi alle deliberazioni delle adunanze: sono essi i seguenti:

Esposizione generale dell'organizzazione, della condizione presente e dei progressi dell'igiene pubblica nei varii paesi.

Quesiti speciali.

Sezione prima — Buon governo delle vie pubbliche. (Voirie)

Costruzioni.

1. Quali sono i provvedimenti da farsi pel risanamento dei quartieri e il miglioramento dei caseggiati, abitati dagli artieri e dai poveri, sia nella città, sia nella campagna? quali le regole da seguitarsi nell'edificare questi caseggiati?
2. Quali sono le condizioni volute per la costruzione e gli scompartimenti interni degli ospedali e degli ospizii?
3. Quale è il sistema da tenersi nella costruzione delle cloache o pubbliche o private, ed in quello delle latrine, sotto il triplice aspetto della salubrità, della sicurezza, e della conservazione dei resi dui utili all'agricoltura?
4. Quali sono le regole essenziali da praticarsi per lo svento-Lamento degli edifizii pubblici, e delle case dei privati, e quali le pratiche da raccomandarsi specialmente a tale effetto?

Sezione seconda — Nutrimento, governo delle persone.

1. Quali sono i modi per certificare le falsificazioni nocive alla sanità dell'uomo, le quali più comunemente si usano da chi traffica nelle robe riguardanti i cibi e le bevande? quali sono i provvedimenti per impedire e reprimere codeste frodi.
2. Quali sono i principii, quali le regole a cui attenersi in fatto di nutrimento dell'infanzia, ad obbietto di fortificarne la complessione e di antivenire così i vizi e le affezioni che troppo frequentemente la alterano?
3. Quali sono i caratteri dell'acqua potabile? quali le norme da seguirsi nella distribuzione di essa, talchè possa corrispondere ai varii bisogni?
4. Quali sono le regole da osservarsi nell'istituire bagni e lavatoi a prò del pubblico, nei centri principali di popolazione, e nelle piccole città?

Sezione terza — Buon governo o polizia sanitaria.

1. Quali sono le regole che voglionsi seguitare nello statuire l'ordinamento amministrativo dell'igiene pubblica?
2. Quali i provvedimenti per mettere freno e menomare gl'inconvenienti ed i pericoli della prostituzione?
3. Quali sono le regole e le condizioni da seguitarsi e desiderarsi negli stabilimenti industriali, in genere, sia per tutelare la sanità degli operai, s'a per provvedere alla pubblica salubrità?
4. Quali finalmente sono le norme da osservarsi nell'interramento dei cadaveri al fine di rinsanare i cimiterii? Quale esser può l'utile dei depositi mortuarii, e qualora questa utilità sia riconosciuta, quale il modo dell'ordinamento di essi?

Un progetto di soluzione di questi quesiti sarà preparato in tempo utile, e trasmesso agli aderenti prima dell'adunamento del Congresso.

Le adesioni, ed in genere, qualsiasi comunicazione che riguardi il Congresso, debbonsi indirizzare, franco alla Segreteria del Consiglio Superiore d'Igiene, *Rue Royale n. 58 a Bruxelles.*

NOTA.

I Membri del Consiglio Igienico Superiore Brussellese sono i signori:

S. E. Liedts, ministro di Stato, governatore del Brabante, *Presidente*;
Conte Arrivabene, membro del consiglio provinciale del Brabante;
Avv. Blaes, échevin (scabino) di Bruxelles;
Cluysenaar, architetto;
Demanet, luogotenente colonnello del Genio;
Dott. Dieudonné, socio della reale accademia di medicina;
Ducpetiaux, ispettore generale delle prigioni, e degli istituti di beneficenza;
Dott. Sauveur, ispettore generale del servizio civile di sanità, segretario della reale accademia di medicina;
Stas, prof. di chimica nella scuola militare;
Dott. medico Uytterhoeven, presidente della commissione medica di Bruxelles;
Visschers, consigliere presso il consiglio delle miniere;
Vleminkx, M. D., ispettore generale del servizio di sanità militare, presidente della reale accademia di medicina;
Dott. medico Theis, segretario del consiglio.

(*Comunicato dal* Dott. cav. Trompeo, *cui venne trasmesso, e che ha fatto adesione all'onorevole invito*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 3 maggio.*

CITTA' DI TORINO.

Corre domani il giorno fissato dalla Legge del 5 maggio 1851 per la FESTA DELLO STATUTO.

Noi rammentiamo in esso con letizia ed orgoglio la fondazione delle nostre libertà politiche, la magnanimità del Re Carlo Alberto che ne dotava il suo popolo, la costanza del Re e della Nazione che le difende.

Alle ore 10 una messa solenne verrà celebrata in ringraziamento all'Altissimo nella chiesa della Gran Madre di Dio, coll'intervento di S. M. il Re, dei RR. Principi, del Parlamento, delle Autorità, della Guardia Nazionale, dei Corpi militari, del Corpo insegnante e degli Studenti.

Successivamente la Guardia Nazionale ed il Presidio, schierati dalla piazza del tempio sino a Piazza Castello, sfileranno davanti a S. M.

Per qual grave motivo il Consiglio comunale, raccolto in adunanza straordinaria, abbia creduto dover cessare i preparativi di quanto aveva ordinato per maggiore esultanza nella Festività Nazionale, già vi è noto, o Concittadini. Egli stimò che un recente disastro rendesse meno convenienti a questa città le pompe di semplice divertimento: gli parve preferibile seguendo il nobile esempio del Senato e della Camera dei Deputati, consacrarne il valore a sollievo dei danneggiati di Borgo Dora.

E talmente fu persuaso il Sindaco della santità di tale destinazione, che invitò i privati ad imitarla.

Questo invito fu male interpretato da taluni: — Si suppose che aderendovi i Torinesi non darebbero prova di quell'affetto allo STATUTO, che pur tanto sta loro nel cuore.

Concittadini!

La solennità religiosa e civile di domani, la vostra presenza sotto le bandiere, il grido unanime che echeggierà dovunque di VIVA IL RE, VIVA LO STATUTO, saranno testimonianza, se ne aveste d'uopo, che nell'amore alla libertà non siete secondi a nessuno.

Coronando la festa con un atto generale di oblazione a pro degl'infelici piuttosto che con una splendida illuminazione, il Municipio non dubitò di secondare le vostre benefiche inclinazioni, e cedeva all'impero delle circostanze nostre, poichè se il 26 aprile per altri non è più che una rimembranza, per noi soli in tutto lo Stato è ancora una luttuosa realtà.

I danni materiali, oggetto di accurate indagini della commissione, furono grandi, e per molto non sono ancora raggiunti dalla carità, sebbene generosa e mirabile di tutte le classi, e dalla simpatia di varii Municipii dello Stato.

Doppia lode tuttavia ai cittadini ai quali parendo opportuno l'illuminare le loro case per dare una pubblica manifestazione del comune sentimento di amore alla Costituzione, sappiano associarlo alla carità. Essi cresceranno decoro ed ornamento ad un giorno che rammemora le più pure e gloriose gioie del Sovrano e del Popolo.

Torino, 8 marzo 1852.

Il Sindaco G. BELLONO.

Sappiamo che gli edifizi dei pubblici Ministeri saranno illuminati.

— *Firenze, 4 maggio.* Il *Monitore Toscano* ha da un dispaccio telegrafico di Livorno: La squadra francese prosegue per Levante.

— *Roma, 3 maggio.* Ieri, verso la prima ora di notte, giunsero nella capitale i granduchi Michele e Nicolò di Russia.

— *Bologna, 4 maggio.* Il tenente maresciallo Nobili ha lasciato questa mattina Bologna per intraprendere un viaggio d'ispezione delle imp. r. truppe stazionate nella Toscana.

— È istituito un servizio regolare di diligenze, che con diritto di privativa percorrerà da Bologna alla Porretta e viceversa, e incomincerà le sue corse nel pross. mese di maggio dal giorno che sarà annunciato al pubblico con avviso apposito.

— *Napoli, 20 aprile.* Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto con cui approva un regolamento per l'esecuzione del decreto 16 febbraio, pel quale venne ordinata in Sicilia l'alienazione dei beni d'ogni natura del demanio pubblico, de' pubblici stabilimenti, de' luoghi pii laicali e d'ogni altro stabilimento dipendente dal governo.

FRANCIA. *Parigi, 5 aprile.* Si è celebrato oggi con gran pompa l'anniversario della morte dell'imperatore Napoleone. La chiesa degl'Invalidi era parata di nero, e ad intervalli erano appesi scudi colle cifre dell'imperatore e stemmi colle armi dell'Impero, cioè l'aquila e la corona.

Varie ghirlande con entrovi iscrizioni ricordanti le gesta dell'imperatore si vedeano sospese dai due lati del tempio. Fra queste iscrizioni si notavano i nomi delle grandi battaglie vinte dall'imperatore, e i titoli delle istituzioni fondate sotto il suo governo: il Codice civile, l'Università, la Legion d'Onore, il Consiglio di Stato, ecc.

V'assistevano col principe presidente, il maresciallo governatore degli Invalidi, le dignità militari e civili, tutti i membri della famiglia Bonaparte, e varii prefetti e ufficiali dell'Impero vestiti delle divise dell'epoca imperiale.

La messa fu celebrata dall'arcivescovo di Parigi.

— Nella seduta d'ieri, il Corpo legislativo respinse l'articolo 625 del progetto di legge del governo sulla riabilitazione dei condannati; dopo una discussione alla quale presero parte i signori Rouher commissario del governo, e Louvet, Davinck, Roques, Delapalme, Randoing e Bertrand (dell'Yonne).

Conforme al decreto del 22 marzo, che regolò i vicendevoli rapporti e l'organizzazione interna dei grandi corpi dello Stato, questo articolo fu rimandato alla commissione. Se la commissione crede conveniente di modificarlo, la nuova formula dovrà essere sottoposta al Consiglio di Stato; se il Consiglio di Stato non l'adottasse, essa verrebbe considerata come nulla e non avvenuta.

PORTOGALLO. Si ricevettero in Inghilterra notizie di Portogallo sino a tutto il 29 decorso aprile. La regina continuava il suo viaggio, e in quel giorno stesso era aspettata a Oporto.

INGHILTERRA. *Londra, 4 maggio.* La seduta del 4 maggio della Camera de' lords non versò che sopra oggetti d'interessi locali.

La Camera de' Comuni, sul finire della sua seduta del 3, autorizzò, quasi senza opposizione, sir John Packington a presentare il bill da lui proposto e avente per iscopo di accordare una costituzione rappresentativa alla colonia della Nuova-Zelanda. Fra gli oratori che appoggiarono la proposta del segretario delle colonie sono a notarsi il sig. Gladstone e lord John Russell.

L'ordine del giorno recava in seguito la discussione degli articoli del bill della milizia. La mozione del sig. Cobden di aggiornarla sino alla produzione dei prospetti ufficiali delle forze della marina fu respinta dalla Camera ad una maggioranza di 75 voci (209 voci contro la mozione e 134 favorevoli).

La mozione primit va del governo fu adottata da 154 voci, nella seduta del 4, e la discussione venne aggiornata a giovedì 6.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti e per conto 99 1/4 2/8; 3 0/0 rid. 98 3/4 7/8. Boni sardi 97.

ALEMAGNA. *Francoforte.* Tra pochi giorni esisterà una diretta comunicazione tra Francoforte e Berlino, col mezzo della strada ferrata.

— *Vienna, 1 maggio.* Il generale maggiore Alessandro conte Mendorff-Pouilly è stato nominato ad ambasciatore straordinario presso la corte imperiale di Russia.

— *Berlino, 2 maggio.* La *Gazzetta di Voss* assicura, che malgrado tutte le apparenze contrarie, il plenipotenziario di Baviera al congresso doganale ha ricevuto dal re Massimiliano l'ordine di agire nel modo più conciliativo.

— Il corrispondente della *Gazzetta di Colonia* dice: Due fra gli Stati dell'Alemagna meridionale, Sassonia e Nassau, sembrano incaricati dell'ufficio di mediatori: è chiaro che i negoziati sono più attivi fuori del congresso che dentro: ciò prova che i protocolli di Darmstadt non sono ratificati, o che esiste qualche articolo segreto o clausola, che non esclude la speranza di un accomodamento.

— Nella seduta del congresso doganale, tenutasi il 1° di questo mese, il commissario prussiano, sig. Pommer-Esche, dichiarò di non poter ancora rispondere alle proposte della Baviera, le quali d'altronde possono differirsi senza alcun inconveniente; quindi, nella sua qualità di presidente del congresso, propose di esaminare il capo primo del trattato del 7 settembre, a fine di avere una base positiva per le deliberazioni ulteriori.

DANIMARCA. La *Patrie* assicura che il trattato di cui si sono testè stabilite le basi al *Foreign-Office*, fra i plenipotenziarii d'Inghilterra, di Francia, d'Austria, di Russia, di Prussia e di Svezia, per regolare definitivamente la successione al trono di Danimarca, assicurerà in pari tempo anche l'integrità del territorio danese, al quale i ducati di Schleswig e di Holstein continueranno ad essere annessi.

Questo trattato sarebbe già firmato, senza il ritardo che alcuni plenipotenziarii provarono nel ricevere le loro istruzioni.

Il futuro successore al trono di Danimarca sarà il principe Cristiano di Glück-burg, nato l'8 aprile 1818, sposo della principessa Luigia, figlia del langravio di Assia-Cassel.

I principi del ramo Schleswig-Holstein-Sonderborg-Augustenburgo aderirono a questa risoluzione delle grandi potenze. Un lodevolissimo sentimento di patriotismo li indusse a questa rinuncia che, ponendo un termine alle incertezze dell'avvenire, deve oramai fermare e prevenire le funeste dissensioni che in questi ultimi anni insanguinarono la Danimarca.

Il principe Cristiano di Glucksburgo gode, in tutto il regno, di una grande popolarità. Il suo carattere schietto e leale lo rende amabile. L'berale e modesto, prima ancora che potesse sperare di elevarsi al trono, egli collocò i suoi due figli nelle pubbliche scuole.

E. LEONE GERETTE.

Siamo pregati di dichiarare che il sig. Conte NANI ha cessato di far parte della compilazione del *Journal de Turin*.

MONITORE DEI COMUNI ITALIANI

Giornale quotidiano di politica, scienze, arti, letteratura e commercio col dono a tutti gli associati di una biblioteca enciclopedica di oltre 600 volumi.

Gli uomini politici che sostenevano il giornale *La Croce di Savoia*, venuta testè a cessare, si unirono, come già accennammo, al *Monitore dei Comuni Italiani*.

Col presidio venutogli da questi nuovi alleati, il *Monitore* confida, tanto più pei nuovi elementi di vita politica acquistati, quanto pei miglioramenti che intende introdurre nella sua redazione, di potersi sempre più meritare dal paese quel favore che si largo ed efficace gli venne finora impartito.

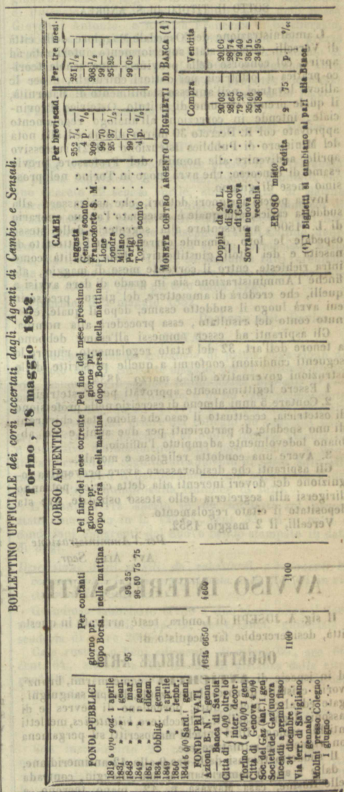
I già associati alla *Croce di Savoia* i quali, per l'omogeneità dei proprii coi principii politici di quel giornale, bramassero di associarsi al *Monitore dei Comuni Italiani*, avranno gratuitamente questo giornale per tutto il corrente mese di maggio; senza che questo dono pregiudichi punto gli interessi che i suddetti potessero avere coll'Amministrazione della *Croce di Savoia*.

F. PREDARI.

Per coloro che bramassero avere il Giornale senza il volume settimanale, l'associazione cominciando dal 1° aprile è alle seguenti condizioni:

	Franco di posta in tutto lo Stato
Per un anno . . . L.	20 — L. 26 —
» semestre. . »	11 — » 14 —
» trimestre . »	6 — » 7 50

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.*
Torino, 1° maggio 1852.



CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distante
	Denari		
GREGGIE . .	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21 78	50	
	21—22 77		
	22—23 77		
ORGANZINI	23—24 76		
	24—25 75	50	
	25—26 74	50	
	26—27 74		
	27—28 74	73	
	28—30 72	74	
	30—32 70		
	32—36 68	50	
	36—40		
	20—22	60	
	22—24	67 75	
TRAME . . .	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BORSA DI PARIGI *del 5 maggio.*

Il 4 1/2 0/0 aperto a 99, 60, chiude a 99, 85.
Il 3 0/0 aperto a 70, chiude a 70, 15.
Le azioni della Banca di Francia a 2755.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96, 50.
Gli altri fondi piemontesi invariati.

www.internetculturale.it

BANCA NAZIONALE

I titolari dei mandati per interessi sulle rate anticipate del prezzo delle Obbligazioni dello Stato, di cui nella legge del 9 luglio 1850, i quali trovansi in ritardo di riscossione, sono invitati a riscuoterli dalle due sedi della Banca non più tardi del 31 maggio corrente, poichè, trascorso quel termine, essi dovranno rivolger le loro domande all'Ispezione Generale dell'Erario per ottenerne il pagamento direttamente dalle Finanze.

Presso **G. B. PARAVIA**, *Tipografo-Editore-Libraio sotto i portici del Palazzo Municipale, in Torino,*

si è pubblicato

IL SECONDO FASCICOLO DEGLI

APPUNTI
DI FILOSOFIA MORALE

Il 3.° fascicolo che uscirà non più tardi del 20 corrente maggio, comprenderà al più cinque fogli di stampa, e conterrà tutte le materie su cui verseranno gli esami del corrente anno scolastico. — La Storia dell' Etica sarà pubblicata a parte, e formerà un' opera da sè.

OSPEDALE MAGGIORE
DEGL' INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI
SOTTO IL TITOLO DI S. ANDREA

L'amministrazione dell'Ospedale Maggiore della città di Vercelli, essendo stata superiormente autorizzata ad aprire, col concorso della provincia, una scuola teorico-pratica d' ostetricia pei dottori chirurghi, e per le allieve levatrici, nell'annesso stabilimento di Maternità, il quale prende il nome di Istituto Ostetrico Provinciale, intende in correzione all'analogo regolamento approvato col R. Decreto 30 marzo ultimo ed alla nota del Ministero di Pubblica Istruzione del 21 successivo aprile, addivenire alla nomina del Professore, previo esame di concorso, che avrà luogo in Torino nel prossimo mese di giugno.

Invita perciò i signori dottori, che aspirassero alla suddetta carica, alla quale è assegnato l'annuo onorario di L. 1500, a presentare alla segreteria dello stesso ospedale le loro dimande corredate dell' attestato di nascita e dei titoli giustificativi delle qualità come infra richieste, entro il corrente mese di maggio, affinchè l'Amministrazione sia in grado di dare avvisi a quelli, che crederà di ammettere, del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto esame, dopo il quale, è tenuto conto del risultato, essa procederà alla nomina.

Gli aspiranti ad esser ammessi all'esame debbono, a tenore dell'art. 32 del citato regolamento, riunire le seguenti condizioni conformi a quelle prescritte delle istruzioni governative del 5 marzo 1853.

1. Essere legittimamente approvati per l'estetricia;
2. Contare 5 anni almeno di esercizio nella professione di ostetricia, eccettuato il caso che sieno stati chirurghi di uno spedale di partorienti per due anni, e ne abbiano lodevolmente adempiuto l'ufficio.
3. Avere una condotta religiosa e morale.

Gli aspiranti che desiderassero avere preventiva cognizione dei doveri inerenti alla detta carica, potranno dirigersi alla segreteria dello stesso ospedale, ove sta depositato il citato regolamento.

Vercelli, il 2 maggio 1852.

Per l'Amministrazione
Avv. Alda *Segr.*

AVVISO INTERESSANTE

Il sig. A. JOSEPH di Londra, testè arrivato in questa città, desidererebbe far acquisto di

OGGETTI DI BELLE ARTI

ed in ispecie di **ANTICHITA'**; come marmi, bronzi, avorii, cristalli di rocca, lapislazzuli, diaspri sanguigni, agate ed altre pietre dure; porcellane di Sèvres e di Sassonia, legni intagliati, tabacchiere, *bijouteries*, merletti antichi, orologi, libri antichi manoscritti su pergamena con vignette e miniature ecc.

Il suddetto trovasi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane al suo alloggio, contrada delle Rosine, casa Mazzasa, n. 12, piano terreno, a mano sinistra.

S'invita pertanto chi possedesse simili oggetti e volesse farne vendita, di recarsi dal suddetto, che si fermerà in questa capitale fino a tutto l' 11 del corrente maggio.

NUOVO NEGOZIO
DEI FRATELLI DEZANI
FABBRICANTI
LIQUORISTI, CONFETTIERI E PASTICCIERI
Piazza Vittorio Emanuele, sotto i portici detti del *Rondò*, num. 22.

SEMENTE BACHI di 1.ª qualità, di **Bione**, presso i fratelli TRIBAUDINO, negozianti a Savigliano.

DA AFFITTARE

VIGNA mobigliata nella valle de'Salici, a mezz'ora di cammino dalla capitale. Recapito al R. liquidatore Vola, via della Consolata, n. 8.

DA RIMETTERE

MACCHINA di Ginevra per la fabbricazione delle acque gazose artificiali. — Recapito al signor Luigi Themar, ingegnere meccanico, viale S. Massimo, casa Colla (Vanchiglia).

DA VENDERE
DUE GRANDIOSI TENIMENTI
DELLA CASA DUCALE
DE SYLVA TAROUCA
già facienti parte dell' antico patrimonio dei Marchesi
ISNARDI DE CARAGLIO

L' uno in STREVI, sullo stradale d'*Alessandria*, in vicinanza della città d'*Acqui*, composto di Castello con tribuna, nell' attigua chiesa parrocchiale, e siti adiacenti — Molino di 6 ruote, filatoio, martinetto. — Filatura e giardino. — Due Cascine con beni arativi, prativi e boschivi nel piano. — Case ed altri stabili nello stesso territorio;

L'altro, denominato di SACCABONELLO, in territorio di *Revello*, provincia di Saluzzo, coerente all'Abbazia di *Staffarda*, stradale di *Pinerolo*, composto di 4 Cascine, di cui 3 riunite insieme, con beni arativi e prativi, irrigati con l' acqua di bealere, proprie del tenimento. — Grande bosco popolato di piante d'alto fusto, di ett. 23, 62, 44 (giorn. 62). — Caseggiati rustici e civili, con *margheria* annessavi.

In coerenza agli avvisi precedentemente pubblicatisi si diffidano gli aspiranti che verranno continuate le trattative per la vendita di detti due Tenimenti sino e per tutto il prossimo mese di maggio, sulle seguenti basi, cioè:

Quanto ai poderi di STREVI, di L. **440,000**.
E per quelli di REVELLO, di . . » **360,000**.

Rivolgersi per dette trattative in Torino al signor E. Pistone, via di S. Francesco di Paola, n. 5, dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino, e dalle ore 6 alle 7 pom.

PROFUMO DISINFETTANTE
dal calcino
o male del segno dei Bachi da seta
preparato
dal chimico **GIOVANNI MONZINI**
farmacista in Carate (Brianza)

DEPOSITI: *Torino*, Cerruti G. Fedele, *Doragrossa*, n. 5; *Alessandria*, Garbarino Eugenio; *Asti*, Guglielmincetti Domenico; *Casale*, Clivio Francesco; *Mortara*, Zanetti Antonio, *speziale*; *Castelnuovo-Scrivia*, De-Angelis Antonio.

CARTA PERFORATA PER BACHI
presso MANFREDO PANSA e COMPAGNIA
Negoziante in carta rimpetto alle Carceri Correzionali.

BERNARDO DIVERIO
FABBRICANTE DI OMBRELLE

Giunse recentemente dalla Francia con un grandioso assortimento in genere di novità, a modico prezzo, cioè:

Paracqua inglesi da L. 3, 25 a L. 4, 60;
Detti di seta » » 8 » 60;
Ombrellini » » 5 » 40.

Via di Po, casa Arnaud, presso il Caffè Dilej.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna signorilmente mobigliata, composta di 8 camere con scuderia, rimessa e giardino a fiori, con detto inglese, lungi due miglia ed un quarto dalla capitale, stradale di Moncalieri, cantone del Bogino, accanto al Barrera, vicino alla strada.

In detto luogo, altro alloggio separato, composto di tre membri come sovra mobigliato, con piccolo Casino e giardino cinto da muro e pergolato d' uva all' intorno.

Dirigersi al proprietario del Caffè Costituzionale, in Dora Grossa, od al Direttore della Stamperia Favale.

DA AFFITTARE IN S. GENESIO
nelle rinomate acque medicinali salutari

CASA di moderna costruzione, a diversi appartamenti signorilmente mobigliati, con bagni annessi, strada carrozzabile. — Recapito al sig. Isella Giuseppe, via Borgo Nuovo, casa Brunati, Torino.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele Porta Susa, Borgo S. Donato, num. 6.*

APPARTAMENTO di 7 ad 8 membri al secondo piano, con giardino, rimessa o senza.

DA AFFITTARE: Scuderia, rimessa, fenile e camera del cocchiere, via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi.

AD AFFITTARE PER S. MICHELE

Due BOTTEGHE unite, con tre camere al di sopra e tre magazzeni susseguenti alle botteghe, nel centro della città, via S. Tommaso n. 3.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Gioanni*

Num. 7 camere al piano nobile, due soppalchi, e due cantine, scuderia e rimessa, via Borgo Nuovo, nnm. 16. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di sei camere signorilmente mobigliate, corte del Caffè Nazionale, visibile in qualsiasi ora del giorno. — Recapito al proprietario del Caffè.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA di 5 camere e gabinetto mobigliati, presso lo stradale di Casale, distante miglia 3 dalla capitale. — Far capo in via di San Dalmazzo, num. 17, piano primo.

DA AFFITTARE *per S. Gioanni prossimo*

ALLOGGIO di 9 membri con cantina e sottoletto, piazzetta San Martiniano, casa Goncila, piano quarto. Recapito dall' attuale inquilino.

AVVISO

Con sentenza del tribunale di prima cognizione di Torino, del 6 corrente, venne deliberato al prezzo di L. 36m., un corpo di fabbrica e cortile concentrico, già di proprietà del sig. Augusto Castelli, di are 6, cent. 48, composta di tre maniche, due di due piani ed una di tre, coll'ivi esistente meccanismo di filatoio girante, con ragioni d'acqua della forza di 16 cavalli, situato nella regione del Martinetto, territorio di questa città, alla distanza di un chilometro e mezzo circa, in prossimità dello scalo della strada ferrata progettata per Novara, il tutto attualmente affittato annue L. 4m.

Per l'aumento del sesto scadono i fatali il 21 pur del corrente.

Torino, il 7 maggio 1852.

DIFFIDAMENTO

GIO. BATTISTA BARBERIS, fabbricante di orificerie in Torino, notifica che qualunque contratto od esazione fatta o che fosse per fare il di lui figlio Giulio, nato il 29 giugno 1831, non è e non sarà riconosciuta per valida dal suddetto di lui padre.

Il geometra IGNAZIO BERRUTI rende noto al Pubblico che esso non riconoscerà e non pagherà mai alcun debito che siasi contratto, o fosse per contrarsi, a qualsiasi titolo, da qualunque persona di sua famiglia.

AVVISO

Si invita qualunque notaio che avesse ricevuto un testamento di Pietro Carena fu Nicola, nativo di Carmagnola, e già residente in Torino, a volerne porgere avviso all'ufficio del caus. coll. Bartolomeo Gili, in Torino

---

AVVISO

Nella fabbrica anonima di Birra all' uso inglese, se ne fa anche di quella in surrogazione del vino, da pasteggiare, all' uso di Germania, coi luppoli ivi raccolti. — Per le commissioni dirigersi in Torino piazza Vittorio Emanuele, casa Farinelli, num. 5, ed in Chivasso dal sig. Giuseppe Durione.

SCIOLPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione
sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;
In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;
In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Bevanale, 167

AVVISO INTERESSANTE

Nella fabbrica nazionale di tappezzerie in carta di Varetto Angelo e Leboro Antonio, oltre le loro tappezzerie che possono, smerciare più d'ogni altro a modici prezzi, essendo li due socii assai abili nella loro arte e lavorando essi stessi, tengono nel loro negozio un grande assortimento di tappezzerie e contraeamini delle migliori fabbriche di Francia, d'ogni genere e prezzo, — Via S. Lazzaro, casa Callori, n. 27, Borgo Nuovo, Torino.

A VENDRE

Deux MINES, une d'or, argent et cuivre gris, située sur la Commune de Bonneval, et l'autre de plomb argentifère dans la Commune du Bourg-St-Maurice.

S'adresser pour les renseignemens et les conditions à Joseph Racca, bijoutier, rue Neuve, n. 16, à Turin.

DA VENDERE

Assortimento di Bigliardi di legni forestieri e del paese.

Recapito dal fabbricante Deagostini, via Bellezia, dietro il palazzo della Città, num. 40, Torino.

DA VENDERE

Grandiosa **Villeggiatura** signorilmente mobigliata, con scuderia e rimessa, casa rustica, giardino, vigli e beni attinenti, sui colli di questa capitale, alla distanza di due chilometri dalla città, strada carrozzabile.

Dirigersi in Torino al notaio coll. Signoretti.

DA VENDERE: Bigliardi, nuovi, da L. 450 a 1,500 caduno. — Recapito in via della Provvidenza, num. 1.

TEATRI

REGIO. In occasione della **Festa dello Statuto**, vi sarà gran Concerto Vocale e stumentale, nel quale prenderanno parte varii dei primarii artisti, con splendida illuminazione a giorno.

NAZIONALE. Ricorrendo l'anniversario dello Statuto, si eseguirà una gran cantata analoga, intitolata: Il *Sacro fuoco d'Italia*, scritta e messa in musica appositamente: il teatro sarà illuminato a giorno.

SUTERA (ore 8) Opera buffa: — *La regina di Leone.*
GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Lo svenlato* — *I peccati delle serve* — *Un ballo delle serve.*
Domani vi sarà una recita diurna straordinaria alle ore 5.
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Emicrania e mal di nervi.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *Il matrimonio della libertà.*
WAUXHALL. Ballo con tombola tutte le domeniche.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

NOTA.

Il regio tribunale di prima cognizione di questa città, con sentenza del 20 scorso aprile, emanata sull' instanza del signor cavaliere e commendatore Carlo Francesco Crista, dichiarò l'assenza del sig. cavaliere Ludovico Crista, già residente in questa città, figlio del detto instante.

Torino, il 5 maggio 1852.

Tesio sost. Tesio.

NOTA

L'ill.mo sig. consigliere presidente del R. tribunale di prima cognizione di questa città, con suo decreto 26 scorso aprile, ad instanza della signora Angela Gianotti moglie di Gaetano Valenti, stante sua dichiarazione di pagamento ed elezione di domicilio nello studio del caus. coll. Innocenzo Richetti, autorizzò le notificazioni, di cui all'art. 2306 del vigente codice civile relativamente all'acquisto degli infra designati stabili, dalla medesima fatto con instromento 19 aprile 1849, rogato Beria, dalla signora Teresa Polla-Taverna al prezzo di L. 14000, cioè:

1. Corpo di casa civile e rustico, aia e giardino annessi, posti nel recinto di Alpignano, cantone Pansiè, sezione I, coi numeri di mappa 118 e 119, di are 20, centiare 80;

2. Campo e ripa imboschita, sul territorio di detto luogo, di ettari 1, are 33, regione Perosa, sezione E, coi numeri 33 e 34;

3. Campo già alteno, regione e sezione predette, di ettari 3, are 4, coi numeri di mappa 38, 39 e 40;

4. Prato in detto territorio, regione Pradonce, sezione F, di ett. 1, are 42, parte dei numeri di mappa 191 e 192.

Torino, il 3 maggio 1852.

Richetti caus. coll.

NOTA

Il sig. avv. Pellegrini, giudice sedente in questo regio tribunale di prima cognizione, relatore deputato, con suo decreto 9 scorso febbraio, ha dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione di L. 12,350, prezzo per cui furono deliberati alla Congregazione di carità di Venaria Reale varii stabili in territorio di Col San Giovanni, de' quali furono espropriati li Antonio e Domenica Soffietti coniugi Gallino;

Ha ingiunto i creditori tutti aventi diritto sugli stabili suddetti, ovvero sul prezzo, a produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale di prima cognizione suddetto, entro il termine di un mese successivo alla notificanza di tale decreto da loro farsi al domicilio eletto nelle rispettive iscrizioni, ed all'inserzione nella Gazzetta Piemontese.

Torino, il 1 maggio 1852.

C. Ramella sost. Barrera caus. coll.

NOTA

Con atto del 18 marzo 1852, ricevuto Durando, trascritto il 9 aprile ultimo a Torino, al vol. 54, art. 27243, la Margarita Trivero, vedova di Michele Vandetto, comperò dall' Andrea Almasio fu Gioanni, di Monteu da Po (fini), una pezza campo situata in territorio dello stesso luogo, regione Sucasso, di are 22, 85, al prezzo di L. 350.

G. Turvano notaio certif.

NOTA

Con atto 23 ora scorso aprile, passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, la signora Agnese Ferrero, residente in Torino, nella sua qualità di tutrice legale dei suoi figliuoli minori Teresa, Luigia, Carlo e Giacomo, sorelle e fratelli Gioda, ha accettata col beneficio d'inventario l'eredità del Pietro Maria Gioda, loro rispettivo marito e padre, deceduto in questa città il 12 marzo scorso, senza testamento.

Torino, il 4 maggio 1852.

Giorrani sost. segr.

NOTA

Con atto 27 scorso aprile, passato nanti la segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, la signora Virginia Olagnero, consorte Martelli, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità del di lei padre Giuseppe Olagnero, resosi defunto il 13 stesso aprile.

Torino, il 7 maggio 1852.

Notaio Albasio.

NOTA

Con instromento 10 aprile 1852, rogato Cervini, li sigg. Giovanni e Battista, fratelli Conte, acquistarono dal sig. Giuseppe Rosano un corpo di cascina, detta la Benedetta, composta di casa civile e rustica, casi da terra, aia, giardino, campi, prati, boschi e ripaggi, di un quantitativo in complesso di ettari 42, are 44 incirca, e posti sulli territorii di Volpiano e Brandizzo per il prezzo di L. 70,000; quale atto venne sotto il giorno d'oggi trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 369, cas. 44, e ciò per gli effetti previsti dagli art. 2303 e seguenti del codice civile.

Torino, il 1° maggio 1852.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

Con iscrittura privata 1° maggio 1852, li signori Andrea Caumont ed Enrico Pedrotta negozianti in mercerie, residenti in Torino, contrassero tra di loro società commerciale in nome collettivo per l'esercizio in questa città di un negozio di chincaglie, mercerie ed articoli di novità sotto la ragion commerciale Caumont e Pedrotta.

L'uso della firma è riservato al socio Caumont, a cui venne affidata la direzione principale del negozio, e l'amministrazione contrattuale della società.

La detta società si dichiarò principiata al 1° maggio 1852 e durativa sino a tutto dicembre 1860.

Torino, il 4 maggio 1852.

Boetti sost. Geninati caus. coll.

NOTA

A seguito di ricorso sporto dalli Carlo, Clara moglie di Giuseppe Bagues, Ludovica moglie di Paolo Ossola, e Candida, padre e figlie Garrino da Murisengo, assistite ed autorizzate le Clara e Ludovica da detti rispettivi loro mariti, ammessi tutti al beneficio dei poveri, con decreto 27 scorso aprile, il tribunale di prima cognizione di Casale, con sua preparatoria sentenza in data 28 stesso mese, mandò assumersi le informazioni e prescrisse gli altri incumbenti, già ordinati con precedente sentenza 26 ottobre 1849, e di cui agli articoli 79, 80 e 83 del codice civile, e ciò all'oggetto di far dichiarare l'assenza di Giovanni Oddone fu Giuseppe, dimorante prima della sua scomparizione nel suddetto luogo di Murisengo.

Casale, il 1° maggio 1852.

P. Bolla sost. proc. de' poveri.

NOTA

Avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, a relazione dell'ill.mo sig. giudice Doro, verte il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni consistenti in caseggi, giardino e prato, posti sul territorio di Macello, i quali furono spropriati all'eredità giacente di Luigi Borsarelli defeduto in detto luogo, e colla sentenza 10 ottobre 1850 vennero deliberati a favore di Francesco Boetto, per L. 6500.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Instante Felicita Vachetti, l'ill.mo sig. avvocato Corosso, giudice nel tribunale di prima cognizione di Pinerolo, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di una casa situata sul territorio di Perosa, la quale venne spropriata ad Andrea Turina marito della instante, debitore principale, non che alli Domenico e Giuseppe fratelli Moschetto qual terzi possessori, con sentenza 17 dicembre 1847, deliberata a favore della instante medesima pella somma di L. 5000.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

L'ill.mo sig. presidente del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con decreto 29 aprile corrente anno nominò l'usciere presso detto tribunale Giuseppe Costa pelle notificanze previste dall'articolo 2306 del codice civile in seguito alla domanda della signora Margherita Bertone, moglie del sig. Giuseppe Morosino di Torino, diretta ad ottenere le libertà degli stabili alla medesima venduti dal sig. medico Giuseppe Fornace, con instromento 5 aprile 1851, rogato Peratti, per il complessivo prezzo di L. 4750, situati detti stabili nel luogo di Frossasco, e consistenti in un corpo di casa con giardino e verziere, della superficie totale di are 39, cent. 61, distinti in mappa col numero 399.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in Pinerolo, del 3 prossimo giugno, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del sig. Stefano Angelino, delle fini di Pinerolo, si procederà contro li Matteo, Bartolomeo, Giuseppe, Margherita e Rosa, fratelli e sorelle Falcetti, di Vigone, al secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili a questi pervenuti dalla successione del loro padre Bartolomeo, situati sul territorio di Vigone, regioni Castellazzo e Calussere, consistenti in orto, campo e bosco, descritti nel bando venale stampato il 29 marzo ultimo, coll'avvertenza però che saranno dedotti dal lotto primo le pezze descritte alli numeri d'ordine del bando 2, 3 e 4, ed inoltre i lotti secondo e terzo, la cui vendita venne sospesa coll'ordinanza di voto del prelodato tribunale 29 aprile ultimo.

L'incanto verrà aperto in due lotti, cioè il primo, sotto la deduzione delle preaccennate tre pezze, sul prezzo di L. 1380, ed il lotto quarto sul prezzo di L. 300, ed alli patti e condizioni apparenti dal bando predetto.

Pinerolo, il 4 maggio 1852.

Darbesio sost. Davico

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 3 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane, sull'instanza della signora Teresa Ruffino, vedova del sig. Francesco Siclet, residente a Torino, si procederà contro li Matteo, Bartolomeo, Giuseppe e Margherita, e Rosa, fratelli e sorelle Falcetti, li 4 ultimi minori rappresentati dal loro tutore Gio. Battista Gamberutti, quali unici figli ed eredi della Paola Genta, vedova di Bartolomeo Falcetti di Vigone, al nuovo unico incanto degli stabili infra descritti e nel bando venale stampato in data d'oggi, dietro l'aumento di sesto fatto agli stabili medesimi.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 8283, cent. 35, stato aumentato, ed alli patti e condizioni apparenti dal bando predetto.

Stabili da subastarsi.

Due corpi di casa situati nel luogo di Vigone, nel 4° quartiere, in mappa sotto li numeri 1842, 1843, composti, cioè quello verso levante di quattro membri al piano terreno, di quattro altri al piano superiore, con tettoia e corte, e quello verso ponente di tre al piano terreno e di tre al piano superiore con cantina sotterranea e scuderia.

Pinerolo, il 5 maggio 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Con decreto del 28 aprile ultimo il sig. avvocato Fava, giudice presso il Regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato, sull'instanza delli Bocco Giovanni Antonio e Rivoiro Francesco di Bricherasio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati agli Antonio, Lorenzo e Michele Giuseppe, fratelli Gallino, delle fini di detto luogo, deliberati al sig. farmacista Bolla Gio. Battista per L. 4,450, ed ingiunse tutti i creditori che vi hanno diritto a proporre i loro crediti nel termine e sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo, il 4 maggio 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Il sig. avvocato Doro, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato, con suo decreto 29 scorso aprile, sull'instanza di Malano Lorenzo, di San Pietro, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati agli Antonio, Lorenzo e Michele Giuseppe, fratelli Gallino, delle fini di detto luogo, deliberati al sig. farmacista Bolla Gio. Battista per L. 4,450, ed ingiunse tutti i creditori che vi hanno diritto a proporre i loro crediti nel termine e sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo, il 4 maggio 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 27 corrente maggio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza delli signori conte Cesare Bianchis di Pomarè, residente in Pinerolo, e di lui figlio primogenito conte Maurizio, questi provvisto di curatore speciale nella persona del priore del collegio de' causidici Giuseppe Cerruti, si procederà al nuovo incanto volontario e successivo deliberamento della loro cascina e beni infradescritti, in seguito all'aumento di sesto fatto alli medesimi dietro il deliberamento già seguito in 9 distinti lotti, e quindi sulla riunione di tutti.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo stato aumentato in L. 124,83, cent. 33, ed ai patti e condizioni apparenti dal nuovo bando stampato in data di oggi.

Descrizione degli stabili da subastarsi, componenti la cascina detta la Novarea, situata sulle fini ed in vicinanza di Pinerolo.

Grandioso fabbricato civile a due piani, oltre il terreno, con porticati, cappella, sotterranei, ghiacciaia e scuderia di oltre 20 membri;

Casa rustica e beni adiacenti, di ettari 26, are 66, cent. 64, situati a 10 minuti di distanza dalla città predetta ed in una delle più fertili ed amene posizioni.

Pinerolo, il 4 maggio 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Con instromento 20 ora scorso aprile, rogato al notaio sottoscritto, il sig. Domenico Fontana ha fatto acquisto dalli signori Natale e Giovanni Battista, fratelli Bosio fu Lorenzo, tutti residenti in S. Ambrogio, di un alpe, in territorio di Mocchie, regione Balnardo, composto di cucina, crottino, stalla e fenile, circondati dai prati, fra le coerenze da tre parti il Comune di Mocchie e dall'altra di Giuseppe Gagnor fu Stefano, e di una pezza prato, stessi territorio e regione, consorti Michele Martino, il Comune, la bealera di Reno Inferiore e di Giuseppe Votta pel prezzo di L. 900.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 24 pure scorso mese, vol. 17, art. 1917.

S. Ambrogio, il 1° maggio 1852.

Not. Gioanni Alasonatti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
21 aprile	742 48	742 46	742 64	+ 11 6	+ 18 9	+ 20 3	+ 10 8	+ 12 2	+ 13 3	S.S.E.	S.	S. E.	Sereno.	Sereno.	Sereno.
22 »	741 24	740 84	740 23	+ 9 6	+ 17 8	+ 22 5	+ 9 3	+ 18 1	+ 16 2	N.	O.S.O.	S.	Cielo velato	Nug. sottili.	Nug. sottili.
23 »	737 52	737 48	737 18	+ 10 6	+ 19 3	+ 25 7	+ 9 5	+ 17 3	+ 16 8	N.N.O.	S. E.	S.S.O.	Cielo velato	Nug. sparse.	Ser. con vap.
24 »	735 38	732 90	732 52	+ 10 9	+ 15 8	+ 16 2	+ 8 6	+ 12 4	+ 15 2	N.N.O.	N. O.	N.N.E.	Annuvolato.	Cop. chiaro.	Annuvolato
25 »	735 4	733 54	735 58	+ 13 0	+ 16 4	+ 17 7	+ 10 5	+ 16 6	+ 17 1	N.N.O.	S.	S.S.E.	Annuvolato.	Annuvolato.	Annuvolato
26 »	736 6	736 20	735 52	+ 12 5	+ 15 9	+ 19 8	+ 10 9	+ 15 3	+ 16 6	N. O.	N.N.E.	S.S.O.	Annuvolato.	Ser. con vap.	Ser con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetmurale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio dedotto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1.ª quindicina di aprile 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy																				
		Rumilly																				
		Bonneville	22	35	15	05	17	32	»	»	15	25	8	»	»	»	»	»	»	»	20	»
	FAUCIGNY	Cluses	23	70	17	85	17	51	»	»	16	20	8	24	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	22	64	15	63	16	55	»	»	15	63	8	55	»	»	»	»	»	»	»	»
		Salanches	24	82	20	»	17	90	»	»	15	75	9	40	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Taninges	22	77	17	58	»	»	»	»	17	46	9	56	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville																				
		Faverges																				
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne																				
		S.t Michel																				
	TARANTASIA	Moutiers																				
		Aime																				
		Bourg S.t Maurice																				
CUNEO	CUNEO	Cuneo	21	05	15	05	13	89	11	52	»	»	6	97	13	39	32	69	14	75	13	88
		Busca	20	52	15	52	13	48	11	75	»	»	»	»	11	51	28	80	13	69	»	»
		Caraglio	20	40	15	21	12	20	12	37	»	»	6	94	11	94	27	18	13	58	14	44
		Demonte	19	92	15	42	12	06	14	44	10	86	6	95	12	95	28	55	13	91	13	68
		Dronero	20	51	14	89	12	59	11	47	»	»	7	10	12	94	32	98	14	55	13	15
		Fossano	20	51	16	17	14	09	12	72	»	»	8	78	14	14	24	50	13	05	14	20
	MONDOVI'	Mondovì	19	01	14	54	13	04	11	74	»	»	7	82	11	74	28	68	13	91	13	48
		Ceva	18	54	»	»	12	82	12	10	»	»	8	26	»	»	25	»	14	72	14	36
		Dogliani	19	»	»	»	»	»	12	12	»	»	»	»	»	»	»	15	13	15	15	50
		Garessio	17	50	14	50	13	50	13	15	»	»	9	»	»	»	26	90	13	60	»	»
	SALUZZO	Saluzzo																				
		Savigliano																				
		Racconigi																				
		Barge																				
		Venasca																				
		Sanfront																				
	ALBA	Alba	19	60	»	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	27	50	»	»	»	»
		Bra	20	07	»	»	»	»	12	76	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	15	»	»	»	»	12	58	»	»	»	»	»	»	28	19	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea																				
		Cuorgnè																				
		Pont																				
		S. Giorgio																				
	AOSTA	Aosta																				
		Chatillon																				
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola																				
		Chieri																				
		Chivasso																				
		Lanzo																				
		Pinerolo																				
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo	20	12	16	10	13	39	13	33	»	»	»	»	»	»	28	66	14	19	»	»
		Cavour	20	29	15	53	13	57	13	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	24	04	19	53	15	22	19	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	19	96	16	06	14	95	12	59	»	»	8	90	11	07	28	21	13	02	14	11
	SUSA	Susa	23	75	18	»	15	»	14	87	»	»	9	12	»	»	29	37	18	87	19	75
		Condove	20	45	»	»	13	89	14	44	»	»	9	41	»	»	26	25	»	»	»	»
		Giaveno	19	57	13	10	11	47	13	98	»	»	8	70	»	»	26	20	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	20	10	»	»	11	59	11	28	»	»	»	»	»	»	25	59	»	»	»	»
		Arona	23	65	13	56	12	85	»	»	»	»	9	71	10	24	25	63	14	43	»	»
		Borgomanero	22	48	»	»	13	14	12	44	»	»	11	16	10	48	30	28	15	41	25	70
		Carpignano	22	45	»	»	13	34	13	64	»	»	10	32	»	»	32	36	15	47	»	»
		Oleggio	»	»	»	»	11	62	11	74	»	»	»	»	»	»	25	54	»	»	»	»
		Orta	23	02	»	»	14	74	14	73	»	»	»	»	»	»	30	08	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	20	20	»	»	12	51	11	37	»	»	7	36	»	»	23	45	10	36	»	»
		Vigevano	20	19	»	»	12	20	10	75	»	»	6	75	»	»	24	89	»	»	»	»
		Cava	20	20	»	»	15	16	12	24	»	»	6	42	»	»	23	74	12	97	12	»
		Pieve del Cairo	24	92	»	»	16	57	13	47	»	»	8	77	»	»	28	23	13	04	»	»
	PALLANZA	Pallanza																				
		Intra																				
		Cannobio																				
		Omegna																				
	OSSOLA	Domodossola	22	92	»	»	13	74	13	25	»	»	»	»	»	»	26	78	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo																				
		Borgosesia																				
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	19	65	»	»	11	82	12	42	»	»	7	79	»	»	26	66	12	68	14	49
		Crescentino	20	95	»	»	12	14	13	12	»	»	»	»	»	»	25	91	13	01	13	77
		Santhià	19	85	»	»	12	01	12	41	»	»	8	68	»	»	26	36	12	39	»	»
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	20	»	»	»	13	»	16	25	»	»	10	62	»	»	28	75	15	»	»	»
		Masserano	25	03	»	»	14	60	14	20	»	»	»	»	»	»	26	13	13	15	15	50
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	13	»	16	»	»	»	»	»	»	»	29	»	»	»	»	»
		Cavaglià	23	62	13	10	14	83	13	57	»	»	10	95	10	92	26	65	16	75	9	77
		Crevacuore	24	50	»	»	16	25	13	50	»	»	»	»	»	»	25	50	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	24	37	»	»	14	12	14	75	»	»	»	»	»	»	25	62	16	»	17	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	18	89	»	»	13	»	11	55	»	»	9	50	»	»	28	42	13	97	14	50
		S. Salvatore	20	»	»	»	»	»	11	60	»	»	»	»	»	»	30	75	14	50	12	50
		Valenza	18	75	11	25	12	25	11	»	»	»	7	50	»	»	23	50	13	75	12	05
	VOGHERA	Voghera	19	48	15	45	13	51	10	86	»	»	7	65	»	»	26	91	13	66	11	15
		Broni	19	50	»	»	»	»	11	25	»	»	»	»	»	»	24	62	12	25	10	75
		Casteggio	22	84	»	»	»	»	11	96	»	»	»	»	»	»	31	03	»	»	12	52
		Stradella	19	60	»	»	»	»	12	41	»	»	»	»	»	»	25	66	»	»	11	62
	ASTI	Asti	21	07	»	»	13	»	12	01	»	»	8	78	»	»	28	56	14	30	12	38
		Canelli	20	37	»	»	»	»	11	71	»	»	»	»	»	»	»	»	15	60	»	»
		S. Damiano	20	82	13	88	12	56	12	58	»	»	»	»	»	»	28	19	»	»	»	»
		Villanova	19	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	40
	BOBBIO	Bobbio	14	50	»	»	»	»	10	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	35
		Varzi	18	73	»	»	»	»	12	33	»	»	»	»	»	»	29	38	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	19	07	»	»	»	»	10	51	»	»	8	01	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari																				
		S. Stefano																				
		Varese																				
	NOVI	Novi	19	31	18	04	11	62	10	71	»	»	»	»	»	»	21	42	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	21	96	19	90	15	10	14	41	17	16	16	47	16	47	28	82	17	84	18	78
SAVONA	SAVONA	Savona																				
		Cairo																				
		Millesimo																				
		Varazze																				
	ALBENGA	Albenga	22	20	»	»	»	»	15	30	14	70	»	»	»	»	27	»	»	»	15	70
		Alassio	22	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	15	»	29	»	19	»	14	»
		Loano	17	75	»	»	»	»	10	25	»	»	»	»	»	»	22	70	»	»	12	»
	ACQUI	Acqui	19	»	»	»	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	28	50	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza																				
	ONEGLIA	Oneglia	24	70	»	»	16	»	17	»	14	»	15	»	17	»	27	»	16	80	15	»
		Pieve	22	72	»	»	17	40	17	14	15	»	15	22	»	»	24	68	13	62	17	05
		Porto Maurizio	25	»	»	»	»	»	17	50	»	»	»	»	17	»	27	»	16	»	15	»
	S. REMO	S. Remo	18	»	»	»	»	»	12	20	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	18	20	»	»	»	»	12	20	9	20	»	»	»	»	27	»	15	80	15	80

GAZZETTA PIEMONTESE

N 112 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antieipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 10 MAGGIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 56	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 30 aprile 1852, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Castelli cav. Giacomo Maria, consigliere di S. M. presso il Ministero di guerra, collocato a riposo in seguito a sua domanda, colla conservazione del titolo di consigliere di S. M.;

Piccinino dott. Giuseppe, medico di battaglione di prima classe nel Corpo Sanitario militare, addetto al Corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Goffy vassallo Giuseppe, applicato di terza classe nell'Azienda generale di guerra, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Staurenghi Leopoldo, maggiore in soprannumero nelle compagnie Veterani, collocato a riposo;

Grand Nazzaro, id., id.;

Perassi Giuseppe, capitano in soprannumero nelle compagnie Veterani, collocato a riposo, conferendogli in pari tempo il grado di maggiore nell'armata;

Avenati-Bassi Bruno Pietro, id., id., id.;

Polotti di Zumaglia cav. Leone, capitano in soprannumero nelle compagnie Veterani, collocato a riposo;

Locatelli Luigi Carlo, id., id.;

Toso Carlo, luogotenente in soprannumero nelle compagnie Veterani, id.;

Sacchè Tommaso, id., id.;

Borgogno Gio. Battista, id., id.;

Tornado Costanzo, id., id.;

Gasco Luigi, id., id.;

Tarabra Gio. Antonio, id., id.;

Bruno Bartolomeo, sottotenente in soprannumero nelle compagnie Veterani, collocato a riposo, conferendogli in pari tempo il grado di luogotenente nell'armata;

Alisio Tommaso, id., id., id.;

Cochis Tommaso, id., id., id.;

Belmond Pietro, sottotenente in soprannumero nelle compagnie Veterani, collocato a riposo;

Albano Domenico, capitano in soprannumero alla Real Casa Invalidi, id.;

Bonelli Giuseppe, id., id.;

Vaudagnotti Giovanni, id., id.;

Cremonesi Giuseppe, id., id.;

Nejrone Sebastiano, id., id.;

Appendino Francesco, id., id.;

Berrini Gio. Antonio, id., id.;

Cesone Giuseppe, luogotenente in soprannumero alla Real Casa Invalidi, id.;

Gasti Gio. Battista, id., id.;

Trucco Gio. Maria, id., id.;

Cornelli Giacomo, id., id.;

Oschiero Giovanni, sottotenente in soprannumero alla Real Casa Invalidi, id.;

Cocoz Gio. Bartolomeo, id., id.;

Gastaldi Giovanni, id., id.;

Lesca Gio. Battista, id., id.;

Dho Marco, id., id.;

Fontaine Giorgio, id., id.;

Zambonetto Lorenzo, id., id.;

Lombardi Carlo Paolo, id., id.;

Masnata Fortunato, id., id.;

Barengo Giovanni, id., id.

S. M., in udienza del 23 aprile p. p. e del 2 corrente mese, sulla relazione fattale dal Ministro dell' Interno a seconda del parere della Commissione permanente, si è degnata di concedere la medaglia di argento al *Valor civile*, instituita con Decreto de 30 aprile 1851, ai seguenti individui:

COGNOME E NOME	LUOGO DELL'AZIONE
Stoissa Paolo, di Tommaso	Trana (Susa)
Stoissa Ignazio, fu Michele	Trana (Susa)
Ruatta Francesco, di Gio Battista	Envie (Saluzzo)
Barberis Antonio, fu Giorgio	Roccadebaldi (Mondovì)
Foro Evasio, fu Gioanni Battista.	Casorzo (Casale)
Baudoin Gio. Batta, fu Gio. Batta	Roccasterone (Nizza)
Pescetto Nicolò, di Giuseppe.	Albenga
Pranzo Giuseppe, di Bartolomeo	Carcare (Savona)
Boccaron Giuseppe, di Gio. Francesco	Rocchetta S. Martino Varo (Nizza)
Perli Diego, di Gerolamo	Viganella (Ossola)
Dhò 6 Maurizio, carabiniere a cavallo	Mondovì (Breo)
Molinari Teodoro, caporale nel 13 reggimento di Fanteria.	Castelvecchio (Oneglia)
Delmermoz Gio. Maria, fu Pietro	Contumine - sur - Arve (Faucigny)
Bussolino Giuseppe, fu Domenico	Cherasco (Mondovì)
Rajmondo Matteo, fu Giorgio	S. Secondo (Pinerolo)
Zecchini Andrea, di Andrea	Riccò (Spezia)
Bertola Andrea fu Giuseppe	Scaletta (Alba)
Bovolo Giovanni di Dionigi	Vico (Mondovì)
Fuseri Biagio	Vico (Mondovì)
Boccalero Pietro, preposto delle R. Dogane	Intra (Pallanza)
Pautrier Ermenegildo, capo Guardia forestale	Varallo
Poghettini Camillo, sotto brigadiere delle Dogane	Sarzana (Spezia)
Vita Nicolao, capitano della Guardia Nazionale di Montanaro (Torino)	Caluso (Ivrea)

Il Ministro suddetto ha disposto, affinchè tali medaglie fossero conferite agli autori delle azioni rimeritate nel giorno della festa dello Statuto e nel modo stabilito dagli articoli 8 e 10 dello stesso Decreto.

S. M., con Decreto del 2 corrente, ha nominato verificatore delle contribuzioni dirette Barili Annibale, già scrivano nel Ministero dell'Istruzione pubblica, il quale con ordine del giorno successivo venne destinato ad esercitarne le funzioni nel distretto di Poggetto Theniers.

Con Elenco della stessa data ha nominato scrivano presso le direzioni dei tributi Canton Francesco Maccellino, volontario d'intendenza, il quale con ordine Ministeriale del giorno posteriore venne destinato presso la direzione di Ciamberi.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Interno;

Visto il Messaggio del 29 ultimo scorso indirizzato dall'Uffizio di Presidenza della Camera dei Deputati al Ministero dell'Interno, indicante la vacanza del Collegio elettorale di *Boves*, in seguito alla demissione del suo Deputato;

Vista la legge del 17 marzo 1848, e quella del 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Collegio elettorale di *Boves* num. 82 è convocato per il 25 del corrente mese onde proceda ad una nuova elezione del suo Deputato.

Art. 2. Rendendosi necessaria una seconda votazione, questa avrà luogo nel successivo giorno 26 dello stesso mese.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino, addì 5 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 maggio.*

Nella seduta di ieri, la Camera dei Deputati continuò la discussione del progetto di legge per imposta personale e mobiliare, e ne approvò gli articoli fino al 21 incluso. Il Ministro delle finanze presentò un progetto di legge per lo stabilimento della quota della contribuzione prediale in Sardegna.

Leggesi nella *Gazzetta di Vienna* del 27 aprile p. p.:

« Dovendo, col fine di giugno 1852, essere ritirato il cordone militare eretto nei siti del regno Lombardo-Veneto maggiormente minacciati dal contrabbando per rafforzare la guardia dei confini, venne stabilito che il controllo delle mercanzie di cotone, che nell'anno 1848 fu abolito nel regno Lombardo-Veneto e d'indi in poi non più messo in pratica, sia col 1° luglio 1852 nuovamente posto in vigore nel detto regno, a protezione dell' industria interna e del diritto di dogana nella stessa estensione in cui il medesimo fu mantenuto nelle provincie tedesche e slave, in seguito alle facilitazioni concesse colli Manifesti pubblicati dal Ministero di Finanze del 9 maggio 1848, 716 f° m^le del 1° ottobre 1848, n. 4536, f. m., e col Decreto diretto alle autorità finanziarie del paese, del 9 agosto 1849, n. 39, 902 — 2036. »

(Manifesto dell'I. R. Ministero di finanze del 14 aprile 1852 sul ristabilimento delle prescrizioni di controllo pel cotone nel regno Lombardo-Veneto.)

FATTI DIVERSI. — TORINO. — I danni sofferti dagli abitanti di Borgo Dora, a misura che la Commissione procede nelle sue investigazioni, risultano maggiori di quanto avrebbesi potuto credere a prima giunta, non tanto per la loro intensità, quanto per la loro estensione.

È noto che nel Borgo Dora abitano forse 14 mila individui bisognevoli di soccorsi. In seguito al disastro il lavoro, dal quale quegli abitanti traggono i loro mezzi di sussistenza, rimase necessariamente per alcuni giorni sospeso; molti dovettero abbandonare le loro case minaccianti rovina, e perdettero più giorni per trovarsi un ricovero altrove; altri ebbero guasti i loro istromenti di lavoro; in molte case la commozione prodotta dall'infortunio fu causa di malattie, per cui si trovano nell' abbandono intiere famiglie.

Sarebbe cosa troppo lunga l'enumerare le varie forme con cui si presentano le sventure che è d'uopo sollevare; intanto la Commissione attende colla massima sollecitudine al suo officio, e al mezzogiorno dell'8 corrente aveva già soccorso 4331 individui, componenti 1445 famiglie.

—Una deputazione di alcuni del collegio nazionale del Carmine, composta di convittori e di esterni scelti da tutte le classi, portavasi, guidata dal prof. Angelo Volentieri, direttore spirituale, al municipio. Andava essa, accompagnata da una lettera del preside dello stesso collegio, ad offrire lire 750 raccoltesi dagli allievi di tutte le classi in sollievo dei danneggiati del Borgo Dora.

— *Adunanza generale dell'Associazione agraria.*

L'associazione agraria teneva la sua adunanza generale ordinaria il 2 e 3 maggio corrente col concorso di buon numero di soci di cui alcuni venuti dalle provincie a inaugurare, noi speriamo, un periodo migliore della sua esistenza deliberando alcune importanti modificazioni al suo statuto organico.

Ma prima di accennare a queste modificazioni non dobbiamo tacere di un succoso discorso pronunziato dall'egregio signor intendente P. P. Sardi, uno dei segretarii della direzione, il quale passando a rassegna le cose operate nell' anno trascorso dall'associazione accennava agli assunti più importanti che possono compiersi utilmente da essa nella sfera della sua azione.

Egli dice dapprima a questo riguardo che:

« Sciolta dalle angustie di una vita peritosa ed incerta, l'associazione doveva risolutamente e senza indugio rivolgere i suo studi ai materiali interessi della patria; doveva tosto tentare il nobile e determinato suo scopo di migliorare la condizione delle classi più povere coi progressi dell'agricoltura: se non che distratta e dominata dal più rilevante ed urgente concetto dell' italico risorgimento, essa dovette per breve essere meno operosa; e se questo periodo di posa fu senno per la necessità dei tempi e per le speranze di maggiori glorie, fu anche provvido consiglio perchè il tempo urgeva di consolidare in prima quegli ordini civili che al sicuro e progressivo sviluppo delle ottenute libertà sono necessarii. »

Indi dopo di avere enumerate le cose operate nell'anno, fra cui meritano speciale ricordo la pubblicazione di due opuscoli, l'uno sulla riforma daziaria, e l'altro sull'allevamento dei bachi da seta (opuscoli di cui venne donato un esemplare a ciascun comune di terraferma, esclusa la Savoia, e gli altri esemplari furono posti in vendita al puro costo di pochi centesimi, onde diffondere quelle pratiche cognizioni nelle campagne) ed il congresso tenuto in Asti, aggiunge:

« Dopo questa breve esposizione di cose, mi sia lecito di ritornare per poco al principio vitale di questa istituzione: e tanto più volonteri vi ritorno in quanto che la vostra presenza in questa generale adunanza rende testimonianze non dubbie di quella unione di desiderii con cui dobbiamo fare a fidanza per conseguire il fine ultimo a cui miriamo. La questione essenziale, la questione che assume oggidì la massima importanza nello studio degli ordinamenti civili, si è quella di ricercare e scoprire i mezzi per migliorare la condizione morale ed economica delle classi più povere, onde diminuire la causa della miseria senza punto alterare o sconvolgere le basi sopra le quali immutabilmente riposar deve l'ordine sociale, rispettando cioè le proprietà, la libertà e le leggi ineluttabili della concorrenza.....

« Questi studii e queste cure possono essere adunque di nuova gloria alla nostra associazione; ed essa ne ha facili i mezzi estendendo la sua efficace azione sopra tutta la superficie dello Stato per mezzo dei comizii, i quali, non tralasciando considerazioni di più alta sfera, nelle condizioni presenti si debbono anche desiderare e promuovere come esercizio ed ammaestramento alla vita politica; e come mezzo per servire al progresso dello incivilimento, formando l' opinione ed educando il popolo. »

Non ci fermeremo a discorrere delle operazioni ordinarie dell'adunanza generale, i quali sono il rendiconto annuo, il bilancio, le elezioni degli ufficiali scaduti di carica. Solo accenneremo che fu ad unanimità designata la città di Tortona a sede del congresso agrario di quest'anno, dove quel comizio ed il municipio concordi nella loro simpatia per la nostra istituzione assentirono ad accoglierlo. E noi confidiamo che quella pacifica riunione agricola sarà numerosa e feconda di buoni risultati.

Non taceremo in fine di una importante modificazione fatta dall'adunanza generale allo statuto organico dell' associazione. Dal 1853 in poi i soci pagheranno soltanto lire dieci annue invece di venti, e saranno solo obbligati di anno in anno. I soli soci di Torino pagheranno una soprattassa di altre lire dieci annue incorrispettivo delle quali essi avranno il pieno diritto di frequentare le sale di lettura e averne libri in imprestito.

Quai vantaggi ne debbano risultare ognun sel vede. I socii abitanti fuori di Torino con sole lire dieci possono essere membri di una utilissima istituzione che onora il nostro paese, e riceverne il giornale e le pubblicazioni di essa; mentre i soci di Torino che hanno il vantaggio speciale di poter frequentare la biblioteca, leggervi i giornali ed i libri più recenti, con sole lire venti accoppiano i vantaggi dell'una e dell'altra ragione.

Noi auguriamo di cuore all'associazione agraria che i suoi tentativi per accrescere la sua efficacia nel solo intento di operare maggiormente il bene del paese siano secondati ed accolti favorevolmente da quanti possono concorrere a renderla florida e potente.

PROVINCIE. — Si legge nella nuova *Gazzetta di Mondovì*:

Annunziamo con soddisfazione che, per solennizzare maggiormente la Festa Nazionale dello Statuto, venne aperta in tutte le classi del Collegio Nazionale di questa città una volontaria rottoscrizione a benefizio dei danneggiati dallo scoppio della polveriera di Borgo Dora.

— Si legge nel *Moderato*, in data di Domodossola 8 corrente:

Qui neve sino a mezza collina ed un freddo da gennaio in tutta la metà della settimana.

GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Questa mattina (8) alle 11 antimeridiane fu benedetto il vessillo tricolore che l'Intendente generale consegnò di propria mano agli alunni del Collegio Nazionale con analogo discorso. Pieni di ardore e di speranza i giovani militi lo hanno ricevuto in mezzo ad una folla di popolo. La cerimonia fu sopra ogni dire tenera e nazionale, e rallegrò la vigilia della Festa dello Statuto.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo,

www.internetculturale.it

giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Fenoglio notaio Luigi	148	1849 20 apr.	2 »	Stabili	Cuorgnè
2	Picco Agostino	58	26 gen.	22 »	id.	Cossato
3	Ubertalli G. o Antonio fu G.o Battista	29	1848 12 xbre	22 50	id.	Masserano
4	Comunità di Vottignasco contribuente, Botteri Pietro sindaco richiedente	21	16 xbre	66 »	id.	Villafaletto
5	Migl avacca Orsola contrib., Bazzano Francesco richiedente	57	1849 30 gen.	9 50	id.	Pontestura
6	Ajmo misuratore	28	1848 30 xbre	31 50	id.	Vico (Mondovì)
7	La Cure de S. Martin d'Aimavilles contrib., Grappein Joseph Germain richiedente	67	28 id.	52 50	id.	Villeneuve
8	Beltrami Giuseppe per la Parrocchiale di San Rocco di Premia contrib., Gobbi Gaspare richied.	6	1849 17 ago.	49 28	Crediti ipotecarii	Domodossola
9	Altare di S. Pietro della parrocchiale di Baceno contrib., Gobbi Gaspare sudd.° richiedente	24	22 7bre	44 54	id.	id.
10	Congregazione di carità di Caraglio contrib., Lingua pievano richiedente	4 8	1848 19 8bre 30 id.	40 » 12 »	Stabili Crediti ipotecarii	Caraglio
11	Eredi del fu medico Maggia contrib., Maggia vedova Giuseppa richiedente	39	1849 14 apr	25 »	Stabili	Bioglio
12	Innocenti avv. Giulio	1	1848 31 xbre	6 29	Crediti ipotecarii	Pallanza
13	Schiavino Lorenzo fu Francesco contrib., Malvano Salomone richiedente	71	1849 15 feb.	60 »	Stabili	Morra
14	Mondino Bartolomeo speziale fu Gio. Battista	35	7 id.	25 »	id.	Chiusa
15	Tribolo Domenico fu Stefano	44	1848 29 9bre	5 »	id.	Ciriè
16	Massa rev. Paolo rettore	66	1849 15 feb.	25 »	id.	Pieve
17	Vellata Gio. Batt. fu Lorenzo	104	30 apr.	15 »	id.	Borgosesia
18	Alessio Lorenzo	72	1848 14 9bre	8 »	id.	Monteglio
19	Bosso Paolo e Giuseppe	107	31 xbre	20 »	id.	id.
20	Seggiaro G.o Battista	60	1849 10 feb.	1 50	id.	Gabiano

Torino dall'Azienda Generale di Finanze il 7 maggio 1852.

Per l'Intendente Generale
POGGARDI.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 18 maggio p. v. si procederà, in una delle sale dell'Azienda di Finanze, nanti l'Intendente generale delle medesime o chi per esso, ai pubblici incanti per lo

Appalto della tassa di pedaggio sul Montecenisio,

da esigersi in conformità della tariffa annessa al Manifesto camerale del 24 settembre 1836, del Regolamento approvato colle R. Patenti 19 aprile 1850, nella parte in cui è mantenuto in vigore, e dell'altro Manifesto emanato dalla Regia Camera de' conti l 17 settembre 1842.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 63,000.

La durata dell'appalto sarà di anni nove di tre in tre, che avranno principio il 1° gennaio 1853, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri, dei quali si darà visione nell'Azienda generale di Finanze, negli uffizi d'Intendenza di Susa e di San Giovanni di Moriana, e nella Direzione demaniale di Torino.

Pendente giorni venti dopo seguito il deliberamento, e previo il deposito di cui infra, sarà ammesso l'aumento di sesto o mezzo sesto, ed i termini fatali per fare tale aumento scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 7 successivo giugno.

S'invita chiunque voglia attendere al detto appalto a presentare le sue offerte negl'indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberato all'estinzione di candela vergine ed in favore dell'ultimo miglior offerente.

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di L. 100.

Per essere ammessi alle licitazioni, gli accorrenti dovranno essere muniti di un vaglia di L. 8,000, rilasciato in carta proporzionale di commercio da persona notoriamente risponsabile e residente in Torino, o fare un deposito equivalente a detta somma in numerario o cedole del Debito Pubblico al portatore, ovvero in obbligazioni dello Stato, il tutto come meglio apparisce dagli anzidetti capitoli d'oneri.

Torino, il 20 aprile 1852.

Per detta generale Azienda,
Il Direttore sotto-capo di divisione,
TONELLI.

LOMBARDO-VENETO

Furono assegnati altri sei milioni di lire alla costruzione delle strade ferrate lombardo-venete pel corrente anno amministrativo.

— Tra le linee telegrafiche che prossimamente stanno per attivarsi, sonovi quelle di Treviso, Udine, Palma, Sagrado, Gorizia, Monfalcone fino a Nebresina.

— Il trattato di strade ferrate colla Svizzera, stato elaborato dal cavaliere di Negrelli, sarà da ambe le parti ratificato non sì tosto sarà fissato il punto di passaggio sulle Alpi.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* dice che il 3 del corrente i granduchi Nicolò e Michele col loro seguito si condussero al Vaticano, ove ricevuti colle solite formalità visitarono S. Santità. Si recarono quindi a conoscere i principali monumenti di Roma antica e moderna.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta di Losanna* la seguente corrispondenza da Berna 29 aprile:

La prossima settimana saranno qui disposti i primi fili telegrafici, sotto l'immediata direzione dell'ingegnere Steinheil, il quale non è vero che sia richiamato a Vienna. Grazie alle conferenze di Lindau, il nostro sistema telegrafico è già considerato come parte integrante della grande rete germanica, la quale abbraccia la Prussia, l'Austria con tutti i suoi Stati ed il resto della confederazione germanica; in somma un'estensione di 83 milioni d'abitanti. Questo vasto sistema possiede una cassa comune, nella quale entra il prodotto d'ogni dispaccio internazionale, vale a dire d'ogni dispaccio che passa il confine. L'introito totale di questa cassa si distribuisce a fine d'anno fra gli interessati in proporzione della longitudine delle linee telegrafiche di ciascuno. Questi introiti devono essere considerevoli, i telegrafi austriaci fruttando il 18 0/0 delle spese d'instituzione, quantunque il governo assorba per le sue proprie comunicazioni i cinque sesti del servizio, e non lasci che un sesto al pubblico che paga.

All'incontro la Svizzera darà al pubblico la parte del lione. Ciascuno potrà spedire da un capo all'altro del paese un dispaccio di venti parole per 50 centesimi, e ciò anche in cifre se lo si desideri. Per mira d'economia la Svizzera trarrà per tale servizio profitto dagli impiegati delle poste. Essa stabilirà 75 officii; ma in sul principio 20 soltanto.

Il corso di telegrafia in Berna è tanto inoltrato che una ventina d'allievi già sono quasi in istato d'entrare in servizio.

I quattro ingegneri ispettori si raduneranno in Berna il 5 maggio. Il centro della rete svizzera sarà a Zofinga.

Sembra inoltre che alla conferenza di Lindau siasi conchiuso un trattato per l'adesione della Svizzera alla lega postale austro-germanica; trattato che ora deve essere sottoposto alla ratifica dei governi interessati.

È giunto da Stoccarda il primo apparato telegrafico sul sistema di Morse. Ne seguiranno incessantemente altri 7, indi saranno subito disposti per l'unione coi telegrafi austriaci a Feldkirch.

SCIAFFUSA. La nuova costituzione è stata accettata dal popolo colla debole maggioranza di 121 voti. De' 6000 cittadini attivi ne presero parte alla votazione 5681; 2998 voti furono affermativi, e 2777 negativi.

TURGOVIA. Dalle notizie che si hanno sulle nomine del Gran Consiglio avvenute domenica, risulta che dei membri dell'attuale governo non furono sinora rieletti nel Gran Consiglio che i signori Kern e Müller, e furono allontanati da questo corpo molti de' più influenti impiegati, per cui la maggioranza del nuovo Gran Consiglio risulta composta dei capi dell'ultimo movimento e porta il colore della nuova scuola radicale. L'opposizione è ancor minore di quello che si credeva. Si attende con impazienza di conoscere il programma della nuova maggioranza.

URI. Il 2 maggio l'assemblea generale doveva risolvere sopra un progetto di nuova legge penale criminale. L'esorbitanza delle pene spaventò il popolo, ed i radicali se ne valsero per fare dell'agitazione. Il progetto di legge fu rifiutato; ed avvennero alcuni eccessi, per reprimere i quali dovette intervenire il militare.

Essendosi poi potuto proseguire le nomine, furono confermati il sig. Al. Muheim a landamano, ed a vice-landamano il signor Gaetano Müller; ma in luogo dell'Alfiere Schmid fu eletto il liberale Jauch giudice federale. Il capitano Vinc. Müller chiese ed ebbe la sua demissione, ed a tale posto si nominò l'ex-consigliere di Stato Lusser, altro de' capi dell'opposizione liberale.

SVITTO. Anche in questo cantone domina una viva agitazione. Dopo le nomine del nuovo Gran Consiglio, nelle quali come è noto, fu eletto l'ex-landamano Teodoro Abyberg, si dovette procedere alle elezioni distrettuali, ed in queste è degno di rimarco che il distretto di March, il quale sempre elesse i suoi rappresentanti nel partito conservatore, questa volta li scelse nel partito liberale.

Queste circostanze sembrano aver disorganizzato gli uomini che sono al potere. Il Gran Consiglio radunatosi il 4 maggio ha potuto eleggere il già suo presidente Bücler di Lachen, ma soltanto con 46 voti sopra 72.

Dovendosi eleggere i membri del governo di cui quattro avevano compiuto il loro periodo, altri due, e fra questi il landamano Reding diedero la loro demissione, ed i quattro che sortivano dichiararono anticipatamente non voler accettare la loro nomina.

I sei nuovi eletti dichiararono essi pure, nella tornata del 5, non voler accettare; e questa dichiarazione fu rimessa ad una commissione.

Nella tornata del 4 il sig. Teodoro Abyberg ha insinuato la sua demissione da membro del Gran Consiglio. *(G. T.)*

FRANCIA

PARIGI, 5 *maggio*. Ecco il programma che il *Moniteur* pubblica oggi per la gran festa di lunedì:

Il Genio è stato incaricato della costruzione delle gallerie che s'inalzano davanti alla Scuola Militare per dar posto, intorno del principe presidente, al corpo diplomatico estero, ai grandi corpi politici dello Stato e a tutti i corpi costituiti, che sono convocati alla cerimonia della distribuzione delle aquile.

Altre gallerie sono preparate dal Genio sui rialti del Campo di Marte. L'industria particolare che sarà stata autorizzata dall'amministrazione della guerra costruirà altre gallerie in continuazione di quelle.

Il complesso delle gallerie di fronte addossate alla Scuola Militare si compone: al centro, della tribuna del principe; e su ciascun lato, d'una tribuna da 720 posti, con un padiglione da 418; più, una tribuna separata da 1,260 posti.

Nella tribuna del principe saranno i ministri, i marescialli ed ammiragli di Francia, gli ambasciatori francesi attualmente a Parigi e la casa militare del principe.

A spese della tribuna presidenziale sono state prese quattro tribune occupate: a destra, dalle signore del corpo diplomatico e dal corpo diplomatico stesso; a sinistra, dalla famiglia del principe presidente, dalle mogli dei ministri, dei marescialli ed ammiragli, e altri primi dignitarii e grandi funzionarii del paese.

Le grandi tribune da 720 posti sono suddivise in tribune speciali, ove si collocheranno successivamente, a destra e a sinistra: il senato, il corpo legislativo, il consiglio di Stato; i corpi giudiziarii riuniti, cioè: la corte di cassazione, la corte d'appello, il tribunale civile, i magistrati dell'assistenza giudiziaria, il tribunale di commercio, i giudici di pace e i *prud'hommes;* la corte dei conti; il consiglio superiore dell'istruzione pubblica, e i corpi scientifici, coll'Istituto alla loro testa; i membri dei corpi nazionali dei ponti e strade, e delle miniere; i funzionarii e professori della scuola di stato-maggiore, della scuola politecnica e di Saint-Cyr; il prefetto del dipartimento della Senna e il prefetto di polizia, seguiti dai corpi municipali e dai commissarii di polizia di Parigi e del suo distretto; i concistori dei culti acattolici: la stato-maggiore della guardia nazionale di Parigi; lo stato-maggiore dell'esercito e della marina; la camera de' notai e quella de' causidici, ecc.

I padiglioni sono riservati alle famiglie dei membri dei grandi corpi dello Stato. Le due tribune laterali di fronte sono destinate alle pubbliche amministrazioni tanto ministeriali quanto generali.

Dinanzi alle tribune dei corpi costituiti, e che restano inchiuse fra la tribuna presidenziale ed i padiglioni, sono, a destra e a sinistra, gradini scoperti che possono ricevere in totale 1200 persone, e sono riserbati agli stranieri, principalmente agli ufficiali degli eserciti stranieri che saranno in divisa.

I tre grandi corpi dello Stato assisteranno in numero compiuto alla cerimonia. Gli altri corpi saranno rappresentati da deputazioni. Tutti i dignitarii e funzionarii saranno in abito ufficiale.

Il consiglio municipale, per organo del prefetto della Senna, domandò e ottenne la permissione di non occupar la tribuna ove doveva sedere la sua deputazione, e, per onorare l'esercito, di erigere a spese della città, sui rialti del Campo di Marte, dalla parte degl'Invalidi una tribuna speciale, a fine di potervi figurare in numero compiuto.

Le bandiere saranno disposte a fasci presso il principe presidente. Per gradini che dal Campo di Marte vanno alla tribuna del principe, ciascun colonnello andrà a ricevere la bandiera de suo reggimento, e scenderà per recarla ad un altare eretto quasi ad un terzo del Campo di Marte. A questo altare, che ha 8 metri di altezza, monsignor arcivescovo di Parigi ufficierà e benedirà le bandiere, circondato dal suo clero.

SPAGNA

MADRID, 1° *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il consiglio de' ministri s'è riunito ieri negli appartamenti della regina, alla reale residenza d'Aranjuez. Circolano diverse voci intorno a ciò ch'è stato risoluto in questo consiglio di gabinetto, ma nulla si sa di certo in proposito, quantunque più d'una persona vada affermando, che la *Gazzetta di Madrid* pubblicherà al più presto alcune misure di riforma delle istituzioni fondamentali del paese, che per l'appunto sarebbero state adottate negli ultimi consigli di gabinetto.

La *Espana* annunzia ch'ella ha soddisfatto alle disposizioni del decreto reale sulla stampa, presentando una cauzione che riunisce tutte le condizioni richieste dall'articolo 16 di esso decreto.

Si crede che il giornale *el Orden* pubblicherà domani, come ha fatto la *Espana*, l'avviso ch'esso si è uniformato alle disposizioni della legge. Forse i giornali dell'opposizione, vedendo che il governo è incrollabile nella risoluzione di fare eseguire la legge sulla stampa, si studieranno di uniformarsi anch'essi alle sue esigenze.

— Scrivono da Ceuta all'*Heraldo* in data del 26 aprile ultimo:

Ieri, verso due ore pom., sono fuggiti dal bagno di questa città quattro de' condannati in seguito alla ribellione di Cuba, e tra essi il famoso capo ungherese, specialmente raccomandato dal governo. Si sapeva che ricevevano forti somme di danaro, e quantunque il governatore avesse dato ordine di raddoppiare di sorveglianza, essi riuscirono a fuggire con quattro altri individui, due de' quali americani, protetti dal comandante del bagno, a cui uno di questi ultimi faceva da segretario.

PORTOGALLO

Si legge nel *Morning-Chronicle* del 3 corrente:

Il conte Marescalchi, ministro di Francia, ha insistito sino all'ultimo momento per far regolare i conti degli ufficiali francesi al servizio di Don Pedro; ma egli è stato costretto di lasciar Lisbona, donde è partito sull'ultimo piroscafo, senza aver potuto ottenere una decisione, benchè gli sia stata molte volte promessa.

www.internetculturale.it

INGHILTERRA

Londra, 5 *maggio*. Sul finire della tornata del 4 della Camera de'comuni, dopo un discorso del maggiore Beresford in favore del bill della milizia, lord Palmerston sostenne anch'egli il bill, ribattendo gli argomenti de'signori Hume, Bright ed altri, avversi alla provvisione ministeriale.

Parlarono poscia, appoggiando il bill, lord John Manners, lord John Russell e il sig. Drummond; e combattendolo, il sig. Warkeley e il colonnello Thompson.

La Camera passò ai voti. In favore dell'emendamento del sig. Cobden, 76; contro 285; maggioranza ministeriale, 209.

Il sig. Hume dimanda che la Camera vada ai voti sulla mozione primitiva, nello scopo di farla respingere.

Dopo una breve discussione, la Camera va ai voti. In favore della mozione 219; contro 85; maggioranza, 134.

La Camera si forma in comitato sul bill.

Il sig. Bright chiede la più lunga dilazione possibile per esaminare le clausole del bill, affinchè si possa conoscere la vera opinione del paese.

Il cancelliere dello scacchiere. L'onorevole preopinante non può ignorare ch'egli fa una strana proposta, chiedendo una dilazione, nello scopo di agitare il paese. Quanto è a me, farò il contrario di quel ch'egli ha fatto, e domanderò che questo bill sia esaminato in comitato giovedì prossimo (6).

Dopo alcune parole del colonnello Sibthorp, la Camera si aggiorna.

— Nella tornata del 5 fu ripresa la discussione sul bill del diritto dei censuari (Irlanda). Il signor Conelly combatte il bill, che è sostenuto dal sig. Monsell. Lord Naas, il sig. Moore e sir W. Somerville, si oppongono essi pure al bill, l'adozione del quale viene da loro considerata come pregiudizievolissima agl'interessi e alla tranquillità dell'Irlanda.

Dopo alcune osservazioni successivamente presentate dal signor Reynolds, lords Claude Hamilton, Napier e S. Crawford, la Camera va ai voti. Per la seconda lettura del bill 87, contro 167: maggioranza contro la seconda lettura del bill 110.

La Camera si aggiorna.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che la cavalleria della *Yeomanry* della contea di Essex sarà quanto prima aumentata, conformemente al desiderio espresso dall'antico segretario dell'interno, sir G. Grey.

— Si legge nel *Globe*:

Il capitano Edouard Lawson ebbe ieri (4) un abboccamento con lord Malmesbury, relativamente alle isole Lobos. L'esistenza conosciuta del guano in quella località, e i dubbi espressi sul diritto che avrebbe il Perù di comprendere esse isole ne' limiti del suo territorio, hanno cagionato una grande emozione; si dice che de' *meetings* saranno tenuti in alcune provincie a fine di sottomettere al Parlamento codesta quistione che altamente concerne gl'interessi agricoli del paese.

— Il governo ha deciso di mandare, nel prossimo autunno, sir James Brooke a Siam, a fine d'intavolare delle trattative per la conchiusione del trattato di commercio tra l'Inghilterra e il regno di Siam.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti e per conto 98 1/2; 3 0/0 rid. 98 3/4. Boni sardi, 97.

AMERICA

Capo di Buona-Speranza. Una nave mercantile, arrivata lunedì (3) a Plymouth, recò notizie del Capo di Buona-Speranza del 17 decorso marzo. Uno scontro assai vivo ebbe luogo co' nemici. Tre ufficiali inglesi, un colonnello, un alfiere e un capitano e una ventina di soldati erano rimasti uccisi o feriti. Sir Harry Smith si mise in cammino per andare a trovare i cafri nel cuore stesso del lor paese.

TEATRI

Sabato sera una grande accademia musicale chiamò il Pubblico Torinese al Teatro Regio. La sala era splendidamente adobbata ed illuminata. Il genere di divertimento inaugurato questa volta era nuovo fra noi per la straordinaria copia di artisti, le masse vocali e strumentali imponenti. A perfettamente riescire nelle esecuzioni in simili circostanze sarebbe mestieri che, come in altri paesi, potessero anche fra noi farsi lunghe e replicatissime prove. Fra gli squarci eseguiti dalla grande comitiva di artisti, alcuni vennero gustati più, altri meno dal pubblico.

Noi citiamo intanto la classica composizione di Mendelson *Il sogno di una notte d'estate*, composizione che ha ottenuto nel Nord tanta celebrità che è necessario sia udita parecchie volte, con attenzione indefessa, per poter venire accetta: tuttavia assai difficile è che questa specie di studio-classico possa divenir popolare. Degli altri pezzi eseguiti in quella sera non parliamo, e solo ci ristringiamo a far menzione di un *Inno*, composto dal maestro Bercanowich con parole dell'egregio cav. Felice Romani. Quest'Inno è diviso in tre parti; tutte e tre furono applauditissime, ma ci sembra che la seconda parte venisse più dagli uditori aggradita. Il pubblico volle riudire questa graziosa composizione.

Nella stessa sera al Teatro Nazionale veniva eseguita una cantata del prof. Silorata, vestita di musica dal maestro Sciorati, la quale fu pure accolta molto favorevolmente.

L'abbondanza delle materie non consentendoci di prolungare questo breve cenno teatrale, ci limitiamo per ora a notare l'arrivo della signora *Paul Ernest* al Teatro d'Angennes, attrice che ne pare dotata di molte eccellenti qualità, fra le quali primeggia quella di una voce assai simpatica ed intonata.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 10 maggio.*

Ieri fu celebrata la Festa dello Statuto. Di buon mattino la folla di gente che scorreva le vie principali della città, il suono dei tamburi e delle bande militari, il muoversi delle truppe e delle milizie nazionali annunciavano che quello era giorno di pubblica esultanza. Incominciavasi dalla cerimonia religiosa. Il tempio della Gran Madre di Dio era per cura del Municipio parato a festa: sulla porta leggevasi la seguente iscrizione:

A Dio
La cui giustizia
Prende vendetta delle libertà abusate
Nella cui sapienza
È chiuso il destino delle libertà ritolte
A Dio
che ci ha privilegiato con le libertà conservate
Porgono grazie e voti
I Senatori e i Deputati del Regno
I Consoli del Municipio il Clero
La Guardia Nazionale l'Esercito
I Magistrati e i Cittadini di Torino
Acciò che questo guiderdone della lealtà e del senno nostro
Inclini sempre più ver noi il favor suo
Innalzi a lui
La costanza e la fortuna dei nostri propositi
IX maggio MDCCCLII

Alle ore dieci S. M. il Re, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Principe di Carignano e da brillante stato - maggiore, giungeva da Moncalieri e si recava nella detta chiesa, dove pure giungevano i Diplomatici esteri in grande uniforme, Senatori guidati dal presidente barone Manno, i Deputati aventi a capo il vice-presidente avv. Gaspare Benso, i rappresentanti del Municipio torinese, i Consiglieri di Stato, i Magistrati ed i Professori della R. Università.

Compiuti i sacri riti S. M. il re e le LL. AA. RR. si recavano a cavallo dalla *Piazza Vittorio Emanuele* fino a *Piazza Castello*, percorrendo la *Via di Po* frammezzo alle vive ed universali acclamazioni. S. M. e le LL. AA. RR. si collocavano nella *Piazza Castello*, all'entrata della *Via di Po*, e vedevano sfilare le milizie nazionali e le truppe del presidio. Aprivano il militare corteggio le legioni della guardia nazionale, più del solito numerose, le quali salutavano l'augusto Principe con fragorosi e cordiali evviva. Seguivano gli alunni della R. Accademia militare, i carabinieri, i due reggimenti di fanteria di guarnigione in questa città, i bersaglieri, l'artiglieria: chiudeva la marcia la cavalleria. Le guardie nazionali e le truppe incominciavano a sfilare alle ore undici ed un quarto, e non terminavano se non a mezzogiorno passato.

La sera una splendida luminaria rischiarava la città; gran numero di gente s'aggirava fino ad ora inoltrata per le vie.

Da mattina fino a sera la pubblica esultanza non è stata conturbata da disordini. La popolazione di Torino celebrava la prima Festa Nazionale dello Statuto con quella gioia serena, con quell'entusiasmo affettuoso, con quella lieta tranquillità che contrassegnano i popoli onesti e maturi a libertà.

Ieri sera molti fra i Deputati presenti a Torino convennero a lieto banchetto, fatto per soscrizione, nell'albergo della *Dogana Vecchia*. Il vice-presidente avv. Gaspare Benso con poche e sentite parole propose un brindisi ad onore di S. M. il Re Vittorio Emanuele, che venne accolto con unanime entusiasmo. Il numero de' Deputati oltrepassava il centinaio, e con essi erano parecchi dei Ministri di S. M.

Una corrispondenza che riceviamo stamane da Genova ci reca le seguenti notizie di Toscana:

Un decreto del granduca di Toscana costituisce il governo sulle basi istesse sulle quali procedè fino al 1848. È quindi abolito lo Statuto del 15 febbraio 1848, abolita la guardia civica, resi i ministri responsabili al granduca, il consiglio di Stato separato da quello dei ministri; sarà riveduto il regolamento comunale del 1849, e riveduta l'attuale legge sulla stampa.

Francia. *Parigi, 7 maggio*. Il *Moniteur* non pubblica stamane se non che un decreto portante ratificazione d'una dichiarazione soscritta tra la Francia ed i Paesi Bassi, che stipula la reciproca assimilazione alla bandiera nazionale delle navi del commercio francese e neerlandese per le tasse di pilotaggio.

— L'arcivescovo di Parigi ha pubblicato un nuovo monitorio, il cui scopo è di svolgere e confermare il decreto del concilio di Parigi *contro gli errori che rovesciano le fondamenta della giustizia e della carità*. Ne daremo domani i passi più notevoli.

— Una prima ammonizione è stata data dal ministro della polizia generale al *Pays* ed al *Public*.

— La distribuzione dell'*Emancipation Belge* è stata ritenuta ieri alla posta; ed è stato interdetto l'entrare in Francia al *Journal de Genève*.

— Il sig. Domnando, primo segretario della legazione greca a Parigi, è morto d'un attacco d'apoplessia fulminante.

Inghilterra. *Londra, 6 maggio*. Alla seduta del 6 della Camera de' lords, fu nominato, sulla mozione di lord *Rosse*, il comitato che dovrà esaminare le operazioni dell'uffizio de' lavori, conformemente alla legge sul prosciugamento delle terre in Irlanda.

Alla Camera de' comuni, seduta pure del 6, sulla mozione del sig. *Hayter*, fu risoluto che si procederà a una nuova elezione a Perth, in surrogazione al sig. Fox Maule, succeduto al titolo di lord Panmure, suo padre.

Il sig. *Reynolds* domanda al cancelliere dello scacchiere se il governo abbia intenzione di presentare nell'attuale sessione un bill, inteso a cambiare o modificare il giuramento, che la legge richiede dai membri della Camera; di guisa che sia permesso a qualsiasi persona di qualsivoglia credenza religiosa di prestar giuramento nella forma che più obblighi la propria coscienza.

Il cancelliere dello scacchiere. Il governo non si propone di presentare in questa sessione un bill, avente per iscopo di modificare la forma del giuramento.

Essendo stata domandata la lettura degli ordini del giorno, il sig. Hume si alza e dice: Non sarebbe egli possibile di raffermare tutte le leggi della milizia introducendo una clausola per quest'effetto nel bill?

Il sig. Walpole. Ciò non sarebbe possibile pel momento; ma dopo l'adozione del bill, sarà lecito al governo nella prossima elezione di raffermare tutte le leggi che hanno tratto a questa materia.

La Camera si forma in comitato sul bill della milizia, e ne adotta il primo e secondo articolo, dopo aver respinto un emendamento a quest'ultimo del colonnello Sibthorp; emendamento che avea per iscopo di far nominare gli ufficiali della milizia dai luogotenenti di contee o dai colonnelli comandanti i reggimenti della milizia, sotto l'approvazione e la sanzione della regina.

Il mio emendamento, disse il colonnello Sibthorp, tende a ristabilire la legge relativa alla nomina degli ufficiali, a fine di avere, ne' gradi della milizia, uomini stimabili.

Il sig. Walpole. Farò osservare che il bill non modifica in alcun modo quest'antica legge. Le nomine son fatte dal lord luogotenente, sotto la sanzione della corona. Quanto poi ai gradi di colonnello, luogotenente-colonnello e maggiore, ne saranno insignite persone che già tennero codesti gradi nell'esercito della regina o nelle truppe della Compagnia delle Indie orientali.

Al partir del corriere la seduta continuava.

— *Fondi inglesi*. Consolidati a contanti e per conto 99 1/2; boni sardi, 97.

Alemagna. *Berlino, 7 maggio*. Un dispaccio telegrafico elettrico recò la notizia che nella tornata del 6 fu presentato alla seconda Camera il rapporto della commissione incaricata di esaminare il messaggio reale concernente la composizione della prima Camera.

La commissione conchiudeva per la reiezione.

Dopo una lunga discussione, la seconda Camera ha rigettato il progetto del governo e la proposta della commissione.

Tali sono i termini del dispaccio telegrafico; i lettori osserveranno che assai oscuri sono i termini, che anzi implicano contraddizione; noi attenderemo adunque che vengano rettificati.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 10 maggio 1852.

CORSO AUTENTICO

Per contanti nella mattina — Pel fine del mese corrente nella mattina — Pel fine del mese prossimo dopo Borsa — Per contanti dopo Borsa — Pel fine del mese corrente dopo Borsa

FONDI PUBLICI

1819 5 0/0 god. 1 aprile — detti 1 genn. — detti 1 luglio — 1845 detti 1 genn. — 1850 detti 1 genn. — 1851 detti 1 dicemb. — 1854 Obbligaz. 1 genn. — 1851 detti 1 febbr. — 1844 5 0/0 Sard. 1 genn.

FONDI BANCA

Azioni della Banca di Savoia — Città di Torino (a 50 0/0 god. 1 genn.) — Soc. del Gaz (ab. i pozzi) — Società del Canavese — Ferrovia Torino a Genova — 31 dicembre — Via ferr. di Savigliano — Molini presso Collegno — 1 giugno

CAMBI

Piazze — Genova sconto — Livorno sconto — Lione — Londra — Milano — Parigi — Torino sconto

Per trasmiss. — Per lettere — Vendita — Compra — Per lettere — Per trasmiss.

MONETE CORSO AUMENTO e BIGLIETTI DI BANCA (1)

Doppia da 90 L. di Savoia — Scudo romano nuova — vecchia — Filippo — Sovrana inglese — Fiorino austriaco — Ducato di Milano — Fiorino di Toscana — Ducato di Genova — Doppia di Genova — Genovina — Pezza da 5 franchi — Marengo — Luigia — Filippo — Sovrana inglese — Fiorino austriaco — Ducato di Milano — Fiorino di Toscana — Ducato di Genova — Doppia di Genova — Genovina — Pezza da 5 franchi — Marengo — Luigia

EFFETTI MISTO — Perdita

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

GENOVA 8 MAGGIO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Ln.*	1	85 3/8
Amsterdam	id.	»	2	11 1/2
Ancona	30 *id.*	»	2	06 —
Augusta	id.	»	2	51 —
Barcellona	id.	»	2	89 1/2 D.
Bologna	id.	»	5	09 —
Firenze	id.	»		83 — D.
Lione	id.	»		99 3/10
Livorno	id.	»		83 — D.
Londra	3 *mesi*	»	28	20 — L.
Marsiglia	30 *giorni*	»		99 3/10
Messina	60 *id.*	»	12	95 — D.
Milano	30 *id.*	»		84 1/2 L.
Napoli	id.	»	4	34 — D.
Palermo	60 *id.*	»	12	95 —
Parigi	30 *id.*	»		99 3/10
Roma	id.	»	5	07 —
Torino	id.	»		99 1/2
Trieste	id.	»	2	01 1/2 D.
Venezia	id.	»		84 1/8
Vienna	id.	»	2	01 1/8 D.

FONDI PUBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	94 3/8
id. Sarde	»	97 —
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili	»	94 3/8
in Genova	»	95 —
Prestito Obbligatorio	»	945 —
Obbligazioni prestito volontario	»	977 —
id. della Città nuove	»	740 —
Prestito Obbligazioni 1850	»	96 5/8
id. i gennaio	»	— —
Prestito Toscano	»	107o —
Azioni della Banca	»	4 p. c.
Sconto sopra Genova e Torino.		

Borsa di Parigi del 7 *maggio*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 20, chiude a 100, 20.
Il 5 0/0 aperto a 70, 50, chiude a 70, 50.
Le azioni della Banca di Francia a 2750.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96, 40.
Le obbligazioni di Piemonte (1854) a 1015.
Idem (1851) a 972, 50.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

L'Ispettorato generale per lo Stato Sardo, a mente dell'art. VI delle condizioni generali della polizza d'assicurazione contro i danni della GRANDINE (*colla quale si ottiene l'intiero compenso dei danni*), pubblica l'elenco dei signori PERITI addetti alle rispettive agenzie dal medesimo dipendenti per l'anno 1852.

TORINO: Raiteri Alessandro, geometra in Torino — Nicola Stefano, geometra in Mirafiori (ivi) — Casella G. Battista e Martino padre e figlio, geometri in Bardassano — Diotti Giovanni, misuratore in Casalborgone — Cortassa Pietro Maria, geometra in Carmagnola — Actis Giuseppe, id. in Chivasso — Ayres Giuseppe, id. ivi — Vercellotti G. Battista, id. ivi.

ACQUI: Ferraria Carlo, geometra in Acqui — Migliardi Guido, id. ivi — Pagliari Antonio, id. in Carpeneto —Nani G. Battista, id. in Spigno — Chiabrera Vincenzo, proprietario in Rivalta d'Acqui — Marchisio Giuseppe, id. in Nizza Monferrato.

ALBA: Giacheri Giovanni Andrea, geometra in Alba — Marchionibus Giuseppe e Michele, geometri ivi — Vivalda Agostino, cadastraro ivi — Biglino Giovanni Battista, geometra ivi — Ferria, id. ivi — Manera Carlo, id. ivi.

ASTI: Torchio Giacinto, possidente in Asti — Zandrino Gaspare, geometra ivi — Mariano Battista, id. ivi — Masoero Carlo, id. ivi — Sartoris Tommaso, id. in Montegrosso — Gabbri Battista, possidente in Portacomaro

BIELLA: Regis Eugenio, geometra in Biella — Garzone Giovanni, id. ivi — Chiorino Giuseppe, misuratore in Sandigliano — Viana Giuseppe, geometra in Candelo — Mogliola, id. in Chiavazza — Cesa Carlo Antonio, id. in Strona.

CASALE: Allara Giovanni, geometra in Casale — Bertana Francesco, id. ivi. — Salza Alessandro, id. ivi,

CHIERI: Tessiore Gioanni Antonio, geometra in Chieri — Burzio Vincenzo, id. ivi — Faggiani Domenico, id ivi — Gallina Zaverio, id ivi.

CUNEO: Chiappello Francesco, possidente in Cuneo — Galfrè Bartolomeo, agente di campagna ivi — Toselli Giorgio, estimatore ivi — Giaca Sebastiano, ingegnere ivi — Pacchiotti Carlo, geometra ivi — Marchisio Bartolomeo, possidente in Peveragno.

DOMODOSSOLA: Bianchi Vincenzo, geometra in Domodossola — Guglielminetti Gio. Maria, id. ivi — Castelli Augusto, id. in Varzo — Rolando Agostino id in Cardezza.

GENOVA: Novella Giacinto, agrimensore in Carignano (Genova) — Barabino Giuseppe, id. in S. Fruttuoso — Barabino Michele, id. in Teglino (Polcevera) — Gaggiero Francesco, id. in S. Pier d'Arena — Paravagno Vincenzo, id. in Marassi — Costa Nicolò, id. in S. Martino d'Albaro. — Borzone Felice id. in Staglieno.

INTRA: Francioli Giuseppe, misuratore in Intra — Nerini Giovanni, id. in Cambiasca — Delnigi, id. in Carcingo — Ragazzoni Melchiorre, id. in Massino — Micotti Giacinto, id. in Oggebio — Perona Luigi, id. in Ornavasso — Cattaneo Pietro, id in Viggiona.

IVREA: Berdeatti Filippo, geometra in Ivrea — Bodoira Carlo, architetto ivi — Lomaglio Gioachino, id. ivi — Bodoira Domenico, geometra in Burolo — Girelli Ignazio, id. in Montalto — Ferrarotti Carlo, id. in Ivrea.

MONDOVI': Borsarelli Lorenzo, geometra in Mondovì — Revelli Andrea, id. ivi — Perotti Paolo, id. ivi — Bongioanni Giuseppe, id. in Villanova — Fresco Giuseppe, possidente ivi — Vivalda, id. in Roccaforte — Ciglietti Giuseppe, geometra in Ceva — Viglietti Gio. Battista, id. in Carrù — Dabbene Secondo, in Dogliani — Drochi Giuseppe, geometra in Murazzano — Rolandone Matteo, in Morozzo — Bonardi Giorgio, in Bene — Adriani Carlo, in Cherasco.

NIZZA MARE: Laurenti Agostino, misuratore in Nizza — Aune Francesco, id. ivi — Asso Vincenzo, id. ivi — Trobaud Ignazio, id. ivi — Servet Vittorio, id. ivi. — Gastaud Luigi, ivi.

NOVARA: Omodei-Zorino Pietro, fittabile in Torrione Balducco — Casari Giovanni, fattore in S. Pietro Mosezzo — Bellomo Bartolomeo, fittabile in Biandrate — Caviglioli Giuseppe, id. ivi — Zanetta Antonio, geometra in Maggiora — Pelizzolo Germano, possidente in Sillavegno — Gilardoni Giovanni, geometra in Romagnano — Catella Giuseppe, id. in Carpignano.

SALUZZO: Berteina Agostino, geometra in Saluzzo — Signorile Giovanni, possidente ivi — Arrò Bartolomeo, id. in Manta — Amaretti Gaetano, geometra in Verzuolo — Vassallo Francesco, id. in Lagnasco — Rossi Giuseppe, id. in Villanova Solaro — Vanzetti Giuseppe, possidente ivi.

S. MARTINO SICCOMARIO: Verdi Cesare, agronomo in Montù de' Gabbi — Gianoli Giuseppe, misuratore ivi — Rescali Carlo, ingegnere in S. Martino Siccomario — Omboni Leopoldo, ingegnere in Pontalbera — Marinetti Giuseppe, geometra in Garlasco — Danione Filippo, id. in S. Biagio (Garlasco) — Perversi Luigi, id. in Sommo — Cornara Paolo, ingegnere, in Voghera — Gallotti Giuseppe, id. in Castana — Poggi Luigi, ingegnere in Oliva.

SAVIGLIANO: Bonesio Luigi, geometra in Savigliano — Miretti Tommaso, id. ivi — Allasia Giuseppe, id. ivi — Lamberti Sebastiano, possidente ivi — Balp Matteo, id. in Levaldigi — Seghesio Michele, id. ivi — Bonavia Luigi, id. in Genola — Cardini Giuseppe, geometra in Cavallermaggiore — Fiorio Carl'Alberto, sotto agente demaniale in Cavallerleone — Galvagno Giuseppe, possidente in Marene — Genta Lorenzo, id. in Cervere — Francia Francesco, id. in Ruffia — Gola Bartolomeo, architetto in Racconigi — Bergesio Lodovico, geometra ivi — Groppo Carlo, id. in Sommariva Bosco — Vignolo Gio. Battista, id. in Villafranca Piemonte — Ponte Francesco, possidente in Pancalieri.

VERCELLI: Perlo Luigi, geometra in Vercelli — Sassone Giovanni, possidente ivi — Ubertalli Paolo, id. ivi — Zapelloni Giuseppe, id. ivi — Malinverni Giovanni, geometra ivi.

Torino, il 15 aprile 1852.

L'Ispettore Generale della Compagnia
GIOVANNI PIOLTI Ingegn.

BANCA NAZIONALE

L'interesse a pagarsi per le anticipazioni sovra deposito di sete è ridotto dal 4 al 3 p. 0/0; sono pur ridotte al terzo le spese accessorie di tali depositi.

Presso **GIUSEPPE BOCCA**, *Libraio di S. M.*

Di prossima pubblicazione:

ULTIMA REPLICA
AI MUNICIPALI
CON UN DISCORSO PROEMIALE
per VINCENZO GIOBERTI

AVVISO

Essendo vacante presso la Cappella della Basilica Metropolitana di Vercelli un posto di Basso profondo, il Capitolo invita chiunque intenda di aspirarvi, purchè celibe, a presentare entro tutto il corrente mese di maggio i necessarii recapiti, indirizzandoli al signor avvocato D. Antonio Patriarca, canonico economo della Cappella suddetta, oppure al sig. canonico penitenziere teol. D. Pietro Fiore, Sindaco capitolare, ai quali si potrà ricorrere per gli opportuni schiarimenti.

AVVISO

Rendendosi vacante la Condotta Medico-chirurgica del comune di Prato, mandamento di Romagnano, col giorno 15 del venturo giugno, la cui popolazione ascende a 1350 anime, coll'annessa annua retribuzione di lire nuove 1350, s'invitano gli aspiranti alla medesima a voler far pervenire al sindaco locale i rispettivi diplomi e certificati, non più tardi del 5 prossimo giugno.

Da affittare al presente

Elegante CASA DI CAMPAGNA circondata da deliziosa VIGNA a giardino, composta di sala e cucina al piano terreno, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo, e convenevolmente arredate, cantina e pozzo d'acqua viva, in posizione delle più salubri ed amene, distante due miglia circa da Torino, strada carrozzabile dal ponte di Barra alla Borgata dei Lencia, da dove avvi salita di soli 10 minuti per giungere a detta Vigna.

Indirizzarsi all'Ufizio per le inserzioni della Gazzetta Piemontese, presso la tipografia Favale.

INCANTO DI MERCI

Martedì 11 del corrente, dalle ore 9, alle 12, e dalle 2 alle 5, e successivamente, in una bottega di casa Usseglio via di S. Francesco, n. 9.

Consistenti in panni, *zephirs*, *tibets*, stampati e tessuti diversi; scialli, *fichus*, panteloni, *gilets*, stoffe in seta e simili.

NOTIFICAZIONE

Stante il decesso del sig. dott. cav. Matteo Bonafous, la Ditta di commercio fratelli Bonafous, tanto in Torino che a Genova, Lione e Milano, sarà rappresentata dai soli restanti socii signor Carlo Alfonso Bonafous e Claudio Giuseppe Billon, come da dichiarazione fatta alla segreteria del Consolato di Torino in data del 7 maggio 1852.

DA VENDERE

VIGNA sui colli di Moncalieri, in prossimità di Testona, ossia nella borgata di San Bartolomeo, con casa rustica e civile, di ettari 8, 36 (giorn. 22), circa tra campi, prati e vigne annesse, compresa una sufficiente quantità di bosco.

Per le maggiori informazioni dirigersi in detta città dal sig. geometra Pietro Villata, segretario cadastraro della medesima, ed in Torino dal sig. Vertamy, negoziante di carta in via Nuova.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna mobigliata sul colle di Mongreno. — Recapito alla farmacia Florio, vicino a S. Giuseppe.

CASA da vendere in Torino, del reddito di L. 4m. — Dirigersi al sig. Ingegnere Davicini.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di 33 membri, con rimessa, scuderia, giardino e porticato, regione del Lingotto.

Per gli opportuni schiarimenti recapito al signor notaio Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

RETTIFICAZIONI. Nel num. 140, pag. 4, col. 3, lin. antipenultima della nota sottoscritta Bertea proc. coll. vuolsi leggere *l'udienza del 27 maggio*, e non 22. ecc.

Nel suppl. al N. 141, pag. 1° col 3, lin. 5 della nota sottosc. Darbesio sost. Davico, leggasi *Remigio*, a luogo di *Maurizio* ecc.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Comp. Reale recita: *Un secreto.*

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Il Gondoliero* — Ballo *La figlia del feudatario.* Il teatro sarà illuminato a giorno.

SUTERA (ore 8) Opera buffa: — *Il Domino Nero.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *I Racconti della regina di Navarra.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *I Misteri di Parigi.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *Il matrimonio della libertà.*

WAUXHALL. Ballo con tombola tutte le domeniche.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

OSPEDALE MAGGIORE
DEGL' INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI
SOTTO IL TITOLO DI S. ANDREA

L'amministrazione dell'Ospedale Maggiore della città di Vercelli, essendo stata superiormente autorizzata ad aprire, col concorso della provincia, una scuola teorico-pratica d'ostetricia pei dottori chirurghi, e per le allieve levatrici, nell'annesso stabilimento di Maternità, il quale prende il nome di Istituto Ostetrico Provinciale, intende in correzione all'analogo regolamento approvato col R. Decreto 30 marzo ultimo ed alla nota del Ministero di Pubblica Istruzione del 21 successivo aprile, addivenire alla nomina del Professore, previo esame di concorso, che avrà luogo in Torino nel prossimo mese di giugno.

Invita perciò i signori dottori, che aspirassero alla suddetta carica, alla quale è assegnato l'annuo onorario di L. 1500, a presentare alla segreteria dello stesso ospedale le loro dimande corredate dell'attestato di nascita e dei titoli giustificativi delle qualità come infra richieste, entro il corrente mese di maggio, affinchè l'Amministrazione sia in grado di dare avvisi a quelli, che crederà di ammettere, del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto esame, dopo il quale, è tenuto conto del risultato, essa procederà alla nomina.

Gli aspiranti ad esser ammessi all'esame debbono, a tenore dell'art. 32 del citato regolamento, riunire le seguenti condizioni conformi a quelle prescritte dalle istruzioni governative del 5 marzo 1834.

1. Essere legittimamente approvati per l'ostetricia;
2. Contare 5 anni almeno di esercizio nella professione di ostetricia, eccettuato il caso che sieno stati chirurghi di uno spedale di partorienti per due anni, e ne abbiano lodevolmente adempiuto l'ufficio.
3. Avere una condotta religiosa e morale.

Gli aspiranti che desiderassero avere preventiva cognizione dei doveri increnti alla detta carica, potranno dirigersi alla segreteria dello stesso spedale, ove sta depositato il citato regolamento.

Vercelli, il 2 maggio 1852.

Per l'Amministrazione
Avv. ALDA *Segr.*

OFFERTA

Di L. 42,000 da impiegare nella provincia d'Asti od in quella di Torino. — Recapito dal perito giurato Baudana, via del Senato, num. 10.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO mobigliato di 6 membri al terzo piano, corte dell'albergo della Dogana Vecchia. Recapiti ivi.

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori-Librai

TRATTATO ELEMENTARE
DELLE
OPERAZIONI CHIRURGICHE
DEL DOTTORE IN MEDICINA E CHIRURGIA
IGNAZIO GIO. B. GHERSI

Ex Professore di Clinica-Chirurgica, di Operazioni e di Ostetricia nell'Università di Cagliari, membro del Collegio chirurgico di Torino, ecc. ecc.

Tre volumi — Prezzo L. 19, 30

STORIA D'ITALIA
dal 1814 al 1851
in continuazione del sommario
DI **CESARE BALBO**
PER RICCARDO MOLL
traduzione dal tedesco.

Un volume in-16° grande — Prezzo L. 4, 50

FABBRICA E NEGOZIO
di Letti in ferro, Sofà, utensili e ferramenta
DI **GIUSEPPE BARBIÈ**
in via di Po, num. 20

Il medesimo tiene nel suo negozio, oltre a parecchi articoli di chincaglieria e ferramenta, un assortimento variato di letti, sofà in ferro di ogni grandezza, e di varie forme eleganti, montati o non, e di diversi prezzi; LETTI pieghevoli e solidi, adatti per collegi, pensioni e persone di servizio, al prezzo di L. 30, 40 e 50 caduno, secondo le misure; ogni lavoro è garantito, e s'incarica della spedizione.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo*

Due ALLOGGI al 3.° piano, uno di 10 e l'altro di 6 membri, con cantina ed infernotto; altro al 4° piano di 6 membri, con cantina ed infernotto, via Tintori, 2, casa Giacometti. — Recapito al portiere.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 113 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDI' 11 MAGGIO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per la Provincia	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	36	18

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente maggio sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, con Decreti del 4 corrente maggio, ha approvate le deliberazioni della Commissione permanente creata in esecuzione dell'art. 7 del Reale Decreto delli 30 aprile 1851, colle quali furono riconosciuti meritevoli di *Menzione onorevole* i seguenti individui:

COGNOME E NOME	LUOGO DELL'AZIONE
Arnera Giovanni	Strevi (Acqui)
Marchisio Secondo	Scaletta (Alba)
Patetta Luigi	id.
Sacco Gio. Battista	Govone (Alba)
Pupione Michele	Morra id.
Boccassi Tommaso	Castellazzo (Alessandria)
Mantelli cav. Antonio, Deputato al Parlamento e Capo Legione della Guardia Nazionale d'Alessandria	Alessandria
Spano cav. Gio. Battista	Cagliari
Monteleone Domenico	id.
Solavaggione Giovanni	id.
Loddo Luigi	id.
Faddà Raffaele	id.
Faddà Salvatore	id.
Olivero Gio. Battista	Caraglio (Cuneo)
Silvestro Claudio	id.
Giordano Gio. Battista	id.
Oliveri Andrea	Genova
Montano Giacomo	id.
Motto Domenico	Issiglio (Ivrea)
Cigliana Giovanni	Ronco id.
Bertini Paolo	Ameglia (Levante)
Costa G.o. Battista	Rocco id.
Fuseri Giuseppe, sacerdote	Vico (Mondovì)
Fuseri Emilio	id.
Boccaron Giulio	Rocchetta S. Martino (Nizza)
Giovat Vittorio	Roccabigliera id.
Antona, capitano di fanteria	Castelvecchio (Oneglia)
Scannini Bernardino	Belgirate (Pallanza)
Sala Daniele	id.
Binda Nicolao	id.
Rosa Giuseppe	id.
Bellani Domenico	id.
Griggi Pietro Antonio	id.
Griggi Severino	id.
Bianchi Domenico	id.
Capello Chiaffredo	Scarnafiggi (Saluzzo)
Orengo Bartolomeo	Castelfranco (S. Remo)
Rivoire Giuseppe	S. Genix (Savoia propria)
Cappella Giorgio, vice-brigadiere nei carabinieri	Aix id.
Beccaria Giuseppe	Cervesina (Voghera)
Marrueco Marcellino	Torino
Ravelli Edoardo	id.
Marchetti Francesco	id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 10 *maggio*.

La Camera dei Deputati continuò nella discussione del progetto di legge per imposta personale e mobiliare, e ne approvò gli articoli fino al 45 escluso.

Appendice

INFORMAZIONI STATISTICHE

Raccolte dalla R. Commissione Superiore per gli Stati di S. M. in Terraferma.

STATISTICA MEDICA

volume 1 e 2.

(*Torino, dalla Stamperia Reale* 1849-1852)

Continuazione e fine; V. N. 110.

II.

Un rapido sguardo sul complesso di questo scritto ne offrirà sufficientemente l'indole, il concetto e l'estensione.

Già dicemmo che tutta la statistica medica venne ripartita in sette sezioni, le quali somministrano materia di 65 tavole, divise in tanti quadri, riepilogati poscia da una tavola apposita.

Nella prima sezione (*costituzione fisica della popolazione*) vennero compresi due oggetti: 1° la disamina della popolazione sotto l'aspetto militare, per ciò che si riferisce alla maggiore o minore attitudine degli individui alla milizia; 2° l'esame delle imperfezioni, e delle infermità, che più specialmente si osservano in alcuni luoghi del Piemonte.

La prima parte di questa sezione; quella che riguarda l'attitudine degli individui alla milizia; espone sovratutto, e con forme numeriche, acconciamente dichiara i due principali elementi della condizione fisica della popolazione maschile, la statura e la forza: le quali cose vengono poi singolarmente esplicate in sei tavole nel primo volume, comprendenti il decennio, che decorre dal 1808 al 1817, confrontato poi, nelle *osservazioni*, col decennio successivo.

Le due prime tavole rappresentano il numero degli inscritti, le esenzioni e riforme, per difformità, per infermità, per mancanza di statura; le tavole terza e quarta rappresentano particolarmente le particolarità relative alla statura, e nelle due successive si offre il quadro delle principali deformità, e malattie, che furono causa di riforma.

Quanto chiaro e fecondo sia il linguaggio delle cifre lo dimostrano efficacemente le *Considerazioni*, che dopo le tavole sono poste nel secondo volume, come conseguenze immediate dell'aritmetica politico-medica.

Noi accenneremo soltanto, che nel decennio 1828-1837, paragonato al decennio antecedente, nel totale delle iscrizioni per la leva militare, vi ebbe un aumento di 75,022: il che costituisce per quel tratto di tempo una media annua di 6,954 nati, più che nel periodo decennale antecedente.

Ma la massima utilità, che da queste considerazioni si ricava, consiste nei rapporti che vi si stabiliscono fra l'attitudine militare e le condizioni fisiche ed economiche delle varie provincie e località. Così p. e. riguardo alla statura, a pag. 419 e seg. del 2° volume, noi vediamo quanta sia l'influenza dei modificatori esterni sulla statura degli uomini; quanto valgano ad elevarla o ad abbassarla, la latitudine, la posizione topografica, la temperatura, il clima dei luoghi abitati, lo stato di agiatezza o di miseria, le lunghe guerre, ecc.

Noi esortiamo vivamente a leggere con attenzione le considerazioni, che sono ammesse alle tavole statistiche: per quello che riguarda questa prima sezione della statistica medica, ed i rapporti fra la statura dell'uomo, ed i modificatori esterni, ed in particolar modo lo stato economico di una data località, non possiamo a meno di riportare la seguente osservazione del sig. Willermé:

« La statura degli uomini si fa tanto più alta, e cresce tanto più mente minore per cadun metro od almeno eguale al *maximum*, che dall'Azienda sarà previamente stabilito, e deposto sul tavolo in plico suggellato all'apertura dell'incanto sotto l'osservanza dei capitoli appositamente stabiliti col millesimo 1852, dei quali potrà aversi lettura tanto presso la prefata Generale Azienda quanto presso gli uffizii da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, e presso il Regio Magazzeno delle Merci, ove sarà pure visibile il campione del Panno a provvedersi.

Non saranno ammesse alla presentazione del partito se non le persone che si saranno prima presentate alla prefata Generale Azienda per far constare della loro responsabilità nel modo stabilito dai capitoli anzicitati.

Torino, li 9 maggio 1852.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di Guerra Capo della Divisione Contratti
AVV. ROSSI.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del giorno 10 *maggio* 1852.

Graduati e Militi!

Al sublime concetto della colonne funzione di ieri degnamente corrisposero l'unanime vostro concorso, il vostro contegno, e quella mirabile gioia, la quale, lasciando sfogo ai nobili sentimenti di libertà e di gratitudine, non mai devia da quella decorosa, da quella imponente severità di principii a cui sa inspirarsi una Nazione degna del libero regime da cui è governata, un Popolo che inalterabile serbbevole fiducia lega all'amato suo Principe.

Compagni!

Dal Re, dall'eccelso Vittorio Emanuele II, ho l'alto incarico di manifestarvi gli atti di sua ammirazione, i suoi ringraziamenti: dal mio cuore il dovere di tributarvi quelli della più viva riconoscenza.

Giustamente superbi e gelosi dei primi, non isdegnate di gradire quelli pure del vecchio vostro amico e compagno!

Concordi e pronti all'esatto adempimento dei vostri doveri, fermi perdurate nella via da voi così nobilmente battuta; vi sia d'esempio la lealtà, la costanza del Principe, e la certezza, che tanto più si rassodano le libertà, quanto più il popolo sa dimostrare di stimarne il beneficio, di apprezzarne l'importanza.

Il Generale Comandante Superiore
MAFFEY.

Essendo sorto il dubbio se negli esami di concorso pubblicatosi nella *Gazzetta Piemontese*, num. 105, per due posti di Dottori collegiati in Leggi si debba esporre tutto il *Diritto romano*;

Si risponde, per governo dei signori aspiranti al concorso, che gli esami anzidetti si aggirano sopra tutta quella parte di *Diritto romano* che s'insegna nel corso dell'Università.

DIREZIONE CENTRALE

delle opere di pubblica beneficenza della Compagnia di S. Paolo.

Un Sovrano Rescritto dell'8 aprile p. p. prescrive che, per maggior regolarità dei conti, s'abbia d'ora in poi a procedere di mese in mese agl'incanti per la vendita dei pegni del Monte di Pietà ad interessi non stati riscattati, o rinfrescati nel termine utile di mesi sei stabilito dall'art. 59 del regolamento generale pel Monte medesimo, approvato con Regio Brevetto 5 settembre 1840.

La Direzione centrale delle opere di pubblica beneficenza della Compagnia di S. Paolo amministratrice del Monte rende di pubblica ragione detto Sovrano provvedimento, salvo ad indicare con altro manifesto il giorno in cui incomincierà ad avere effetto, prevenendo per altro fin d'ora i proprietari dei pegni dei 1851, risultanti da bollette di color rosso, che nulla sarà, riguardo ai medesimi, innovato.

Torino, il 7 maggio 1852.

V. Il Senatore del Regno presidente
DI MONTEZEMOLO.

Per la Direzione centrale
AVV. F. GARELLI *segretario*.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Dovendosi provvedere metri 9546 di panno color turchino tinto in lana pel vestiario della Truppa, se ne procederà all'incanto in 6 distinti lotti di metri 1586 caduno, a partiti sigillati, alle ore una pomeridiana del giorno 21 andante mese presso la prefata Generale Azienda.

S'invita pertanto chiunque voglia assumerne la provvista a presentare nel giorno ed ora sovra specificati il proprio partito sigillato per ciascun lotto, che verrà deliberato definitivamente all'offerente il cui partito conterrà il prezzo comparativa-

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 5 *maggio* 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9995034 78
id. id. in Torino	»	9663905 74
Numerario in via per Torino	»	
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	15600340 44
id. id. in Torino	»	15904581 27
Fondi pubblici della Banca	»	562117 50
R. Finanze c. mutuo	»	
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	933533 34
Tratte della sede di Torino del corr.	»	
Spese diverse	»	308260 98
Fondi pubbl. cogli interessi	»	
Corrispondenti della Banca (sbil.° de' conti)	»	1077549 26
	L.	53444893 31

Passivo.

Capitale	L.	8000000 »
Biglietti in circolazione	»	35467200 »
per operazioni ordinarie	»	
per mutuo alle Regie Finanze	»	
Fondo di riserva	»	355999 98
Profitti e perdite al 31 dicembre 1851	»	
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	53994 61
id. id. in Torino	»	71289 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	306067 88
id. id. in Torino	»	364782 72
Conti correnti disponibile in Genova	»	825043 14
id. id. in Torino	»	2164485 26
Non disponibile	»	62901 59
R. Erario conto corr.	»	5759529 90
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	105400 »
della sede di Torino su quella di Genova del corr.	»	6022 88
Dividendi arretrati	»	22501 50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimb. della sede di Torino del corr.	»	
Creditori diversi	»	99455 95
	L.	53444893 31

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI SAVONA.

Avviso d'Asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata con Legge 8 *febbraio* 1851, *ossia della Selva così detta Ronco di Maglio situata sul territorio di Biestro.*

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 9 del p.v. mese di giugno si procederà, a seguito della delegazione avuta dall'Azienda generale di Finanze in data delli 29 aprile ultimo scorso, in una delle sale di questo Ge-

sollecitamente, quanto, a condizioni eguali, il paese è più ricco, l'agiatezza più generale; che le abitazioni, il vestire, il nutrimento sovratutto sono migliori, e che meno aspre sono le pene dell'infanzia e dell'adolescenza; la miseria produce le piccole statture, e ritarda l'epoca del compiuto svolgimento del corpo. »

A conferma di questa verità soccorre questo fatto, che, mentre negli anni 1808, 1809, 1810, assai piccola era la statura nell'antico dipartimento degli Apennini, di cui Chiavari era il capoluogo, paese di montagna, allora privo d'industria (così scrive il sig. Quetelet), poverissima, e dove gli uomini attendevano a lavori faticosi fin dalla più tenera età, ed assai male si nutrivano, ora invece, *mutati i tempi, e fattasi industriosa, epperò più agiata, la provincia di Chiavari nel* 1828-1837 *prese posto tra quelle dei regii Stati di terraferma, che si distinguono per minore numero di riforme, sia per mancanza di statura, che per infermità.*

Vorremmo poter tenere dietro alle particolarità relative, tanto alla seconda parte di questa prima sezione, quella che riguarda le imperfezioni ed infermità che più specialmente si osservano in alcuni luoghi del Piemonte, quanto alle altre sei sezioni; che unitamente a questa compiono la presente statistica medica, cui non sappiamo se altro lavoro possa stare a fronte per accuratezza, estensione e pienezza d'informazioni, di tavole e di quadri statistici.

Il dotto estensore della *Statistica medica* vide che i riassunti, le cifre, i quadri statistici della stessa a nessuna conclusione pratica condurrebbero, staccati dallo studio della topografia medica: quindi è, che, come nell'esame della costituzione fisica della popolazione, così anche in quello della costituzione patologica, delle malattie epidemiche, di varie infermità (cretinismo, sordo-muti, lebbra ecc.), della mortalità, non tralasciò di notare l'influenza

nerale uffizio con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell' ultimo miglior offerente, ed all' estinzione della candela vergine, della vendita dei beni Demaniali descritti al numero 74 dello stato annesso a detta Legge, e consistenti:

Foresta in territorio di Biestro, regione Ronco di Maglio, produttiva di bosco ceduo, e popolato di piante d'alto fusto, destinate alla riserva, diviso in dodici sezioni, distinte colle lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, di ettari 67, centiari 05, milliari 83, ai confini di ritano dei Susi, il comune di Pallare, quello di Bormida, ed il bosco di Mongivelli.

Le piante d'alto fusto, in numero di 2161 abeti, num. 444 faggi, num. 149 querce, calcolate del valore di	L. 5,460 »
Il ceduo produttivo di	» 12,760 »
Totale . . .	L. 18,220 »

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 16,200 stato offerto dagli attuali affittavoli signori fratelli Ponzone, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall' ufficio procedente: ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l' immobile sarà deliberato sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, e scadranno quindi al mezzodì del giorno di mercoledì 50 stesso mese di giugno, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre tre, di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl' interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computando dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze approvato il 29 aprile ultimo scorso, di cui, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest' ufficio d'Intendenza Generale a tutte le ore d'ufficio.

Savona, il 4 maggio 1852.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale
Il Segretario-Capo Not. F. M. Viola.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena*:

Nelle ore pomeridiane dello scorso mercoledì 5 corrente, questa real Corte si trasferì a Reggio per soggiornarvi, come di solito, nel tempo delle fiera che si tiene in quella città.

SVIZZERA

Berna, 8 *maggio*. Ecco le disposizioni principali del progetto di legge riguardante gli abusi della stampa. Il titolo primo definisce tutti i delitti e le contravvenzioni.

Il titolo secondo prescrive che tutti gli stampati, salvo quelli che servono ai bisogni del commercio, dell'industria, ed ai rapporti di società, devano essere firmati dal nome dello stampatore; e quando siano posti in commercio, debbono anche indicare il nome del depositario e del commesso.

Quanto agli scritti periodici che non trattano puramente di scienze od arti, essi devono essere firmati dal loro estensore. In caso di contravvenzione la multa sarà da 20 a 100 fr.

L'estensore deve essere cittadino svizzero, in possesso dei diritti civili e politici, e domiciliato nel cantone.

Il tipografo o l'editore deve deporre alla prefettura un esemplare di ogni opera stampata o giornale, che non contenga più di cinque fogli di stampa; e deve ciò fare si tosto che comincia la distribuzione dell'opera.

L'editore di un giornale od altro stampato, che ammette gli annunzi, dovrà pubblicare, mediante le spese d'inserzione, le comunicazioni fatte dall'autorità. E parimenti obbligato a pubblicare testualmente, nell'intervallo di due giorni, le rettificazioni che gli verranno indirizzate, sia dalle autorità o dai pubblici funzionarii, che dai privati.

Le rettificazioni si ammetteranno senza spese, qualora non occupino uno spazio doppio di quello cui occupava l'articolo, che fu cagione della rettificazione. Il giudice di polizia dovrà giudicare nei casi, in cui l'editore possa opporre un rifiuto d'inserzione.

L'art. 3 tratta delle offese all'onore ed alla stima delle persone. L'ingiuria è punita di tre mesi di carcere, e di nove mesi di bando dal cantone: nei casi meno gravi, sarà punito della multa di 200 franchi.

La diffamazione è punita del carcere, da quattro mesi fino a due anni, e di una multa da 50 a 500 fr. Pei casi di minore gravità, la penalità sarà di sei mesi di carcere, o di mesi 18 di bando dal distretto, e d'una multa che potrà ammontare fino a 300 franchi.

Verranno ammesse le circostanze attenuanti. La prova dei fatti è in generale ammessa coi mezzi prescritti nel codice penale. Ma i testi non saranno ammessi, se nonquando il prevenuto li avesse immediatamente prodotti, e quando la camera d' accusa avesse riconosciuto, col mezzo di una decisione speciale, che la prova sarà atta ad escludere o diminuire la colpabilità del prevenuto.

Però, la prova del fatto non escluderà l'esistenza del delitto, quando sia evidente l'intenzione di nuocere.

In altro numero riferiremo il seguito delle disposizioni principali del progetto di legge.

FRANCIA

Parigi, 7 *maggio*. L'arcivescovo di Parigi ha pubblicato, come accennammo nel num. antecedente della Gazzetta, una nuova pastorale. Noi ne riferiamo alcuni passi più notevoli:

« Sant'Agostino, al cap tolo XV dell'ammirabile libro *dei Costumi della Chiesa cattolica*, mostra come tutta la scienza pratica della morale si compendia nella carità. Questo gran dottore, che penetrò si innanzi nelle profondità della cristiana dottrina, vede in tal guisa nell'amor di Dio, di cui suppone sempre l'amor del prossimo inesauribile, il principio ed il termine di tutte le virtù. E se sono tutte per verità, come tendenze varie dell'amore, altrettanti moti particolari del cuore verso Dio, in quanto egli è supremo bene, suprema perfezione, suprema saviezza, suprema pace, suprema unità.

« E perciò, potremmo dire, ad imitazione di quel grande interprete della legge di carità, la prudenza, la quale non era, fra i pagani, che l'abilità della scaltrezza, l'accorgimento dell'ambizione, l'arte insomma di inalzare la propria fortuna sulla rovina altrui, può chiamarsi, dopo cotesta trasformazione un amore che discerne il bene dal male, in modo pronto e sicuro, e sceglie i mezzi più favorevoli per andare a Dio co' propri fratelli, sotto i passi de' quali si sforza di togliere le pietre e le spine del sentiero che sono gli scandali e le miserie della vita.

« Quindi la giustizia pagana la quale non era se non che una perpetua e suprema ingiuria all'umanità, perchè voleva essere stretta e senza misericordia contro l'uomo, implacabile e senza temperamento nell'uomo pubblico, sempre circondata di spade, di pire e di torture, altro non è, nella legge della carità, se non che un amore di Dio come principio d'ordine, tendente ognor più coi progressi del Vangelo, a ricondurre gli uomini al *rispetto dei loro diritti vicendevoli coll'eguaglianza*, e a sostituire al rigor de' supplizi la dolcezza e la persuasione.

« Questa unica legge d'amore, col suo duplice obbietto, Dio e l'uomo, è la sorgente di tutti gli obblighi morali, il fondamento, come dice S. Tommaso, d'ogni precetto.

« Chi non conosce il magnifico trattato di Domat, in cui questo dotto giureconsulto dimostra in un modo sì eminentemente filosofico, con deduzioni sì semplici e sì chiare, sì logiche nel tempo stesso, come l'amor di Dio, sommo bene e ultimo fine della nostra esistenza scaturisce dall'amore del prossimo, che è quanto dire di ogni creatura simile a noi, e destinata alla stessa beatitudine; e come, poscia, dall'amor di Dio e del prossimo, prima e duplice legge della nostra natura, scaturiscono tutte le leggi naturali e civili sopra cui riposa ogni società umana, e l'ordine della religione, e la polizia degli Stati, i doveri e i diritti di ciascuno, gli obblighi dell'individuo e della famiglia, la santità dei giuramenti, l'inviolabilità dei contratti. Tutto il mondo morale, secondo il nostro giureconsulto, gira sopra questo unico perno, la carità.

« Bacone, innanzi di Domat, avevalo parimente compreso. La religione cristiana, d'un solo tratto, dice questo celebre filosofo, forma gli uomini a tutte le virtù, imprimendo nell'anima loro la carità, che è chiamata degnamente il vincolo della perfezione, imperocchè questa virtù riunisce e concatena tutte le altre. Non v'è dubbio che, se l'anima d'un uomo arde nel fuoco della vera carità, egli sia in un grado di perfezione al quale non potrebbe mai pervenire con tutti i precetti e tutti gli spedienti della filosofia morale.

« Tutte le umane qualità che noi maggiormente ammiriamo, segue a dire Bacone, e che danno maggior dignità alla nostra natura, sono soggette ad eccessi: la carità sola non n'è suscettiva. Gli angeli, per aver ambito un potere eguale a quello di Dio, prevaricarono e caddero. L'uomo, per aver aspirato a una scienza pari a quella di Dio è anch'egli caduto. Ma aspirando a una bontà simile alla bontà ed alla carità di Dio, nè l'angelo nè l'uomo non corsero e non correranno mai alcun pericolo; noi siamo anzi invitati formalmente all' mitazione di questa carità infinita.

« Ascoltate da ultimo la testimonianza dell' illustre autore del *Genio del Cristianesimo*. — In quanto alla carità figlia di G. Cristo, dice il filosofo poeta, essa significa, nel senso proprio, *grazia e gioia*. La religione volendo riformare il cuore umano, e volgere a profitto della virtù le nostre affezioni e le nostre prepensioni, inventò una *passione* nuova: non si servì, per esprimerla, nè del vocabolo *amore* che non è abbastanza severo, nè del vocabolo *amicizia* che perdesi nella tomba, nè del vocabolo *pietà*, troppo vicino all'orgoglio; ma trovò l'espressione *charitas*, che inchiude le prime tre, e che ritiene al tempo medesimo qualche cosa di celeste. Perciò essa dirige le propensioni nostre verso il cielo, purificandole e riferendole al Creatore; perciò essa ci insegna questa verità maravigliosa: che gli uomini debbono, per dir così, amarsi a traverso di Dio, il quale spiritualizza il loro amore, nè lascia che l'essenza immortale, servendogli di passaggio. Ma se la carità è una virtù cristiana direttamente emanata dall'Eterno e dal suo Verbo, è del pari la sua eterna alleanza colla natura. A questa armonia continua del cielo e della terra, di Dio e dell' umanità, si riconosce il carattere della vera religione.

« Il modello della nostra carità è Cristo medesimo, che ci amò a segno di dar la sua vita per noi. E però voi dovete amare il vostro prossimo non solo sino al sacrifizio de' vostri beni, del vostro riposo e della vostra salute; ma, se la salvezza di lui lo richiede, sino al sacrifizio anche della vostra vita, con un totale disinteresse o sia di fortuna per la vostra famiglia, o di gloria pel vostro nome, unicamente per l'amore di Dio o del fratello vostro.

« Il vostro coraggio si conturba, il vostro cuore esita! . . . . Vedete Cristo, vostro modello. Ei vi dà, coll'esempio, la grazia d'imitarlo. Dilatate adunque l'anima vostra allo spiro della sua. Ah, l'amor di Lui non si restringe a' giudei, ai savi, agli uomini dabbene: ma si estende a tutti gli uomini, ai perversi come ai giusti, agli empi come ai fedeli, a' suoi nemici più dispietati come a' suoi amici ed a' suoi discepoli.

« Ond' è che l'apostolo San Giovanni grida con tutte le sue forze al rinnovato mondo: — Noi riconoscemmo l'amore di Dio verso noi dall'avere egli dato per noi la sua vita; e noi del pari dobbiamo dar la nostra vita pe' nostri fratelli. — Ecco lo spirito di sacrifizio, ignoto al mondo antico, spinto sino agli estremi limiti; è questo il trionfo è questa la perfezione della carità . . . .

« Considerate Colui che dice d'esser nascosto nel minimo dei vostri fratelli; abbiate pietà di Cristo nello sventurato che implora soccorso da voi, e venerate insomma sotto quei cenci la maestà istessa di Dio. Non dimenticate soprattutto che l'azione giudiciaria, nel gran giorno delle retribuzioni, sarà tutta ed unicamente, per così dire, in questo: — Come avete voi osservata la legge dell'assistenza fraterna? —

« Ma ecco altresì la sanzione divina del comandamento della carità. E, a differenza dei legislatori umani i quali non sanciscono le loro leggi se non colla minaccia del castigo, noi vediam qui nella stessa proporzione la ricompensa daccanto alla pena: eternità di gioia per gli osservatori del precetto; similmente, pei violatori del precetto, eternità di supplizi. Così vuole la suprema eguaglianza: così decretò la suprema giustizia.

« Adunque, carità cristiana, in quanto cotesta virtù ha Dio ad un tempo ed il prossimo per obbietto, dice, nel senso più perfetto possibile, umanità, fraternità, assistenza, ma infinitamente più ancora di ciò; dice amore del prossimo come se stesso, e, sotto alcun rispetto, più di se stesso, in Dio, per Dio, a cagione di Dio; vale a dire *amore umano divinizzato, amore soprannaturale, amore universale, amore affettivo ed effettivo*. Imperciocchè la carità di Cristo inchiude, non solo i sentimenti intimi di queste virtù morali rese soprannaturali, ma tutte le manifestazioni, tutte le opere che ne sono la prova esterna e palpabile: il sollievo delle

---

del clima, della temperatura, delle stagioni, dei fenomeni meteorologici, nè omise le considerazioni geognostiche, e sulla natura delle acque.

E con molto senno il fece: imperocchè egli è ben vero, che differiscono fra di loro la topografia e la statistica medica, ma è pur vero altresì che si porgono la mano, e che una è compimento dell'altra.

La topografia medica ci offre la terra, così nel suo stato primitivo, come dopo che sentì l' impronta della mano dell'uomo: tanto la geografia fisica, la quale prende la terra, per così dire, nel suo stato greggio, quanto la geografia politica, che la prende nel suo stato di coltura, spettano al dominio della medica topografia: ma questa cesserebbe di essere tale, ove le varie latitudini, la composizione, le qualità primitive e l'elevazione del suolo, i diversi strati che lo compongono, le montagne, le vallate, i mari, i fiumi, i bacini dei fiumi, la natura delle acque, la temperatura, la pioggia, i venti, i fenomeni meteorologici, tutti insomma gli elementi che costituiscono il clima, la coltivazione e la natura delle piante ecc., non le rivelassero i rapporti fra tutti questi elementi e la condizione fisiologica o patologica dell'uomo, e qual cosa abbia di comune fra la vegetazione di varie regioni, e la struttura degli animali che se ne nutrono. Questo fu lo studio sublime d' Ippocrate, *de aëre, aquis et locis*, ond' ei vide che quale è l'aria, tali sono gli umori, tali gli spiriti.

Quindi è che assai conferirebbero ai progressi ed al perfezionamento della statistica medica i quadri comparativi di tutti gli agenti, che costituiscono i climi, confrontati collo stato igienico e sanitario degli uomini.

Applicati ai varii paesi, i risultamenti di questi quadri offriranno punti di paragone cogli altri fenomeni proprii all'uomo, ed entreranno, dice Friedlander, a far parte dei lavori di statistica medica, per servir di base alla cognizione dei mali e dei rimedi.

A tali prospetti servono di modello le carte agronomiche di Young, di Decandolle, e sovratutto la *Carta geografica. fisica, meteorologica* di Baudin, recentemente pubblicata in Francia, e adottata per le scuole di marina.

Luttuosa è la sezione che tratta delle malattie epidemiche; luttuosissima principalmente la parte che ci rammenta le stragi onde il cholera-morbus nel 1835 desolò parecchie nostre provincie. A così dolorosa ricordanza è qualche conforto il pensare quanto benemeriti fossero per filantropia ed abnegazione i nostri medici (niuno ha posto in dimenticanza il venerato nome di Carlo Capello, morto di cholera a Pest), quanta fosse la gratitudine delle popolazioni verso di loro, e quanto grande si manifestasse la generosa pietà di Carlo Alberto, che nel giorno 4 ottobre giugneva nella travagliatissima Genova: vi giungeva inaspettato, *come padre affettuoso in seno alla sua famiglia*; i genovesi si mostrarono commossi per la prova d'affetto data dal principe italiano, e ne serbarono sempre profonda riconoscenza.

Fu cosa mirabile! nel giorno prima dell'arrivo di Carlo Alberto, i casi di colera sommavano a 153, il giorno 7 si limitavano a 67. Il popolo disse: « Dio ha benedetto il voto del principe tenero della felicità della sua nazione. » (*)

Abbiamo volontieri citato gli studii medic. dell'egregio dottore Gioachino Valerio sul *cholera-morbus*, perchè questo eccellente scritto è un compiuto racconto dell' invasione e della diffusione di quella tremenda epidemia, e perchè esso riempie così una lacuna, che tuttora esisteva, e che il dottore Valerio riempì, correndo il suo libro di sani precetti igienici, e di molta amenità di stile. Epperciò siamo lieti di vedere il suo libro meritamente encomiato nella *Statistica medica*, di cui siamo venuti discorrendo.

E. L.

(*) *Delle cause che favorirono lo sviluppo del cholera-morbus: Studii medici* di Gioachino Valerio, *deputato al Parlamento Nazionale*. Torino, 1851. Tip. Canfari.

ORARIO della partenza de' Convogli delle Strade ferrate

A cominciare dal giorno 15 aprile 1852.

Corse da Torino ad Arquata					Corse da Arquata a Torino				
Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom	ore pom	Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore ant.	ore pom
Torino	6 »	9 50	2 45	4 30	Arquata	3 40	7 5	11 5	4 30
Moncalieri	6 44	10 4	3 29	4 44	Serravalle	3 48	7 45	11 43	4 38
Cambiano	6 27	10 17	3 42	4 57	Novi	4 1	7 26	11 26	4 51
Pessione	6 38	10 28	3 53	5 8	Frugarolo	4 16	7 41	11 41	5 6
Valchiesa	6 47	10 37	4 2	5 17	Alessandr.	4 34	7 59	11 59	5 24
Dusino	7 2	10 52	4 17	5 32	Dusino			pom.	
Villafranca	7 16	11 6	4 31	5 46	Solero	4 46	8 11	12 11	
Baldichie. *	7 22	» »	» »	» »	Felizzano	4 57	8 22	12 22	5 36
S Damiano	7 27	11 17	4 42	5 57	Cerro **	» »	8 32	» »	5 47
Asti	7 45	11 33	5 58	6 13	Annone	5 14	8 39	12 59	5 57
Annone	7 57	11 47	4 12	6 27	Asti	5 33	8 58	12 58	6 4
Cerro **	8 2	» »	» 6 52		S. Damiano	5 44	9 9	1 9	6 25
		pom.			Baldichie. *	» »	» »	1 13	6 34
Felizzano	8 18	12 5	4 50	6 45	Villafranca	5 56	9 21	1 24	6 46
Solero	8 25	12 15	4 40	6 55	Dusino	6 11	9 36	1 36	7 1
Alessandr.	8 41	12 31	4 56	7 11	Valchiesa	6 24	9 49	1 49	7 14
Frugarolo	8 55	12 45	5 10	7 25	Pessione	6 33	9 58	1 58	7 23
Novi	9 20	1 10	5 35	7 50	Cambiano	6 42	10 7	2 7	7 32
Serravalle	9 31	1 21	5 46	8 1	Moncalieri	6 55	10 20	2 20	7 45
Arquata	9 40	1 30	5 55	8 10	A Torino	7 7	10 32	2 32	7 57

* A Baldichieri si fermano tutti i mercoledì il primo convoglio diretto ad Arquata ed il penultimo convoglio diretto a Torino.

** A Cerro si fermano tutti i lunedì l'ultimo convoglio diretto a Torino, e tutti i mercoledì il 2° convoglio diretto a Torino e l'ultimo diretto ad Arquata.

miserie corporali e spirituali, i benefizi d'ogni sorta come segni di commiserazione, i soccorsi di vario genere, la protezione alla sventura, l'istruzione gratuita, i buoni consigli, la consolazione nelle pene, gl'incoraggiamenti nella disperazione, la correzione fraterna, l'edificazione del buon esempio, la pazienza, la benignità, la mansuetudine, la dolcezza dei modi e delle parole, l'indulgenza per gli altrui difetti, la tolleranza delle persone e delle opinioni, il timore di umiliare e di offendere i nostri simili, la dimenticanza delle ingiurie, l'amore della pace e della concordia, il disinteresse, l'abnegazione, lo spirito di sacrifizio, l'immolazione dei nostri agi, del nostro riposo, del nostro bene, e della nostra vita istessa, in certe posizioni in cui la provvidenza può collocare l'uomo rimpetto al suo simile.

« Ecco per ultimo che cosa è la carità: è un fiume di vita che feconda la terra per farle produrre quei frutti divini, i cui germi furono disposti nel seno di lei da Gesù Cristo; vogliam dire i tesori di virtù, di grandezza morale, di forza e di prosperità che Dio annette, per gl'individui e per la società, alla fedele osservanza del precetto dell'amore fraterno. »

SPAGNA

MADRID, 2 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance* :

La regina prosiegue a godere di ottima salute. Il telegrafo ha annunziato che il re Don Francesco di Assisi è arrivato a Burgos. Oggi, giusta l'uso, si celebra l'anniversario del 2 maggio 1808 : vi sarà processione pubblica.

— La regina ha ordinato che i navigli toscani siano trattati nei porti della penisola e isole adiacenti nello stesso modo che i navigli spagnuoli in ciò che concerne i diritti di porto e navigazione, in conformità alle disposizioni del decreto del 3 gennaio ultimo; visto che nel granducato di Toscana la bandiera spagnuola è pareggiata alla bandiera nazionale pel pagamento di quei diritti.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *maggio*. Il duca e la duchessa di Nemours si recarono il giorno 13 a far visita alla regina. Le LL. AA. RR. resero anche visita alla duchessa di Kent.

— Si legge nel *Globe* :

Sabato (8) a tre ore vi sarà consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Scrivono da Southampton allo *Standard* in data del 5 :

L'*Euxin* della compagnia penisolare orientale, arrivato stamane, ha a bordo 129 passeggieri, tra cui il rajah di Coorg, le sue due mogli, la sua figlia ed il suo seguito. Il rajah viene in Inghilterra per farvi educare sua figlia, incidente che è sempre interessantissimo nella storia dei principi dell'India. Durante il viaggio, egli ha mangiato e bevuto insieme coi passeggieri. Sua figlia è una intelligente fanciulla. Il maggiore Drummond accompagna il rajah che è atteso a Londra domani.

— Scrivono da Cowes, isola di Wight, al *Sun* :

Ieri sera (5) verso 10 ore il yacht *Titania* di 100 tonnellate, appartenente al sig. Robert Stephenson, ha preso fuoco, e com'esso trovavasi nell'ancoraggio ordinario della squadra dei yachts, e proprio in mezzo a quella, si temeva forte che una parte de' più bei navigli d'Inghilterra avesse a restare distrutta. Il *Titania* aveva a bordo una certa quantità di polvere, il che impedì alle pompe di avvicinarsi, per cui questo bastimento restò interamente distrutto. L'incendio durò sin quasi a giorno, ma allora vedendo che la polvere non prendeva fuoco, le pompe si avvicinarono e, quantunque i fianchi di ferro del naviglio fossero roventi, l'acqua produsse ben presto il suo effetto. La polvere non fu toccata nè dal fuoco nè dall'acqua, ma ogni cosa restò distrutta, perfino l'argenteria che si è fusa. Se il vento fosse stato del sud invece d'essere dell'est, venti altri yachts avrebbero potuto essere incendiati. Non si dovrebbe permettere a questo genere di navigli d'aver della polvere a bordo.

— Ieri, in una riunione dei direttori delle Indie orientali, il luogotenente generale, lord Frederic Fitz-Clarence, cugino della regina Vittoria, è stato nominato comandante in capo dell'esercito della presidenza di Bombay. *(Morn. Chr.)*

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 6 *maggio*. Varie sono le voci che corrono relativamente alle conferenze commerciali. Sembra positivo che una dilazione sia stata chiesta dal governo prussiano per rispondere alla proposta della Baviera. Il sig. Meixner, inviato bavarese, ha insistito per conoscere le intenzioni del governo prussiano a questo riguardo, e le sue osservazioni furono appoggiate dai rappresentanti dei governi che assisterono alle conferenze di Vienna.

S'intraprese tuttavia l'esame generale della quistione che forma l'obbietto della riunione del congresso.

Secondo che riferisce una lettera della *Gazzetta di Colonia*, la Prussia è determinata a respingere le proposte della Baviera.

Nella seduta del 4, la seconda Camera, alla maggioranza di 134 voti contro 115, ha rigettato il progetto di legge del governo tendente ad aumentare l'imposta sullo zuccaro di barbabietola.

La prima Camera ha terminato l'esame dei bilanci, e discusso il progetto di legge sull'ordinamento dei circondari.

— La convenzione conchiusa nel 1841 fra la Prussia, ed il governo di Gotha riguardo al passaggio delle truppe, fu prolungato per 15 anni, cioè fino al 1° del mese di gennaio 1867.

— I plenipotenziarii al congresso doganale furono invitati, pel giorno 3, a pranzo in casa del sig. Von der Heydt, ministro del commercio.

Durante la discussione del bilancio nella commissione della prima Camera, il commissario del governo dichiarò che il governo aveva l'intenzione di presentare quanto prima alle Camere un progetto di legge con cui chiederebbe un aumento delle imposte sul tabacco e sui sigari.

Il presidente del consiglio dei ministri barone di Manteuffel, ha assistito alle deliberazioni della commissione della seconda Camera, nominata per esaminare il progetto di legge sulla composizione della prima Camera.

Il sig. Manteuffel dichiarò che il ministero non respingeva formalmente l'emendamento adottato dalla commissione, e che al paragrafo secondo del progetto di legge formolato in questi termini: « la composizione della prima Camera si farà in virtù di una ordinanza reale », propose di sostituire la compilazione seguente: « i membri della prima Camera saranno nominati dal re. »

Nella dichiarazione del presidente del consiglio dei ministri conviene scorgere (così il *Journal de Francfort*) le vere intenzioni del gabinetto, e non in quelle fatte, a questo riguardo, dal ministro dell'interno nella commissione della seconda Camera, e secondo le quali il ministero sosterrebbe la compilazione primitiva del § 2. Il sig. di Westfalen è amico dell'estrema destra, e si va dicendo, non sappiamo ora con quale fondamento, che egli voglia ritirarsi.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 7 corrente mese, si è degnata di nominare il cavaliere commendatore Luigi Cibrario, intendente generale delle Regie Gabelle e senatore del Regno, a suo primo Segretario pel Gran Magistero dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 11 *maggio*.

L'iscrizione che leggevasi sulla porta del tempio della Gran Madre di Dio, e che noi abbiamo riferita nel num. d'ieri è dettata da S. E. il barone MANNO.

Genova, 10 *maggio*. Ieri mattina le autorità civili e militari, il municipio, si recavano in solenne pompa ja S. Lorenzo, dove fu cantato il *Te Deum*; alla religiosa funzione assistevano pure tutti i rappresentanti esteri residenti in Genova. Finita la funzione, l'intendente generale, il generale divisionario, il sindaco passarono a rassegna, stando sotto i portici del Teatro Carlo Felice, la guardia nazionale e le truppe del presidio, che prima stavano disposte in bell'ordine per le varie strade e piazze principali, cioè la guardia nazionale e il battaglione degli alunni del collegio nazionale presso la metropolitana e giù per la via Carlo Alberto, le truppe nelle vie Nuove, e Carlo Felice, donde girando verso l'Acquasola per venire in via Giulia riuscivano a seguito della guardia nazionale che in capo a tutti sfilava.

Le tre legioni della cittadina milizia erano numerosissime; l'appello contò 5000 militi, la maggior parte vestiti in completo uniforme, ed in bellissimo ordine; l'immenso popolo raccolto sulla piazza e lungo le vie che ci metton capo osservava con sommo diletto i visibili progressi realizzati dall'anno scorso nella tenuta e nell'istruzione dalla rassegna dello scorso anno. Indicibile poi la simpatia, la commozione destate dalla vista dei giovinetti alunni del collegio nazionale, ordinati a battaglione, in contegno così leggiadro e fiero insieme che ti rapiva.

Crediamo quasi inutile aggiungere che la tenuta delle truppe delle varie armi produceva universale e ben giusta soddisfazione.

Alle 2 pom. finiva la rassegna. Alle 4 cominciarono i concerti dell'Acquasola, i popolari trattenimenti di *Piazza di Caricamento*. Nel breve intervallo molti banchetti ebbero luogo, sì d'ufficiali de' vari corpi del presidio, sì di ufficiali e militari delle varie compagnie di guardia nazionale; vi regnava un'allegrezza, una consonanza di sentimenti che nessuno negherà fosse spontanea; tutte le trattorie di Genova erano letteralmente ingombre da questi convegni.

All'*Acquasola* e sulla *Piazza di Caricamento* accalcavasi nel dopopranzo e nella sera tutta Genova; folla innumerevole per cui qualunque più ampio luogo riusciva angusto, eppure non un minuto di confusione nè di schiamazzo.

Sei bande suonarono scelti pezzi riunite in un palco che venne eretto sopra la gran vasca centrale dell'*Acquasola*, adorno di bandiere. I tre colori nazionali sfolgoravano lieti fra la verzura degli alberi; essi ornavano pure la piazza suddetta dove infinita gente solleazzavasi al gioco degli *alberi di cuccagna*, vestigio di antichi costumi, o plaudiva al ballo della *Morlacca*. Questo fu ripetuto la sera a lume di faci; il terrazzo vastissimo dei portici, e la piazza eran gremite di spettatori; scena pittoresca al sommo, e che non parlava solo ai sensi, poichè noi da canto nostro abbiamo più d'ogni altra cosa notato ed ammirato il civilissimo e savio contegno del nostro popolo.

L'illuminazione fu brillantissima nelle vie principali; ed abbastanza estesa anche nelle minori.

La festa fu ballo data dalla Guardia Nazionale nel salone del Palazzo Ducale a benefizio del Ricovero di mendicità; futtava circa 2000 biglietti da 2 fr. cias uno. Il salone addobbato a lumi e fiori offriva magnifica vista; e invero il pregio dell'architettura, della ricchezza, della vastità sua lo rendono piuttosto unico che raro in Italia e fuori.

Il maggiore Teatro fu pure illuminato, e affollato oltre il solito.

(Corr. Mercantile)

La *Gazette officielle de Savoie* del 10 descrive la festa del 9 magg o in Ciamberi. Il giorno della Costituzione vi è stato degnamente solennizzato. La cerimonia religiosa ebbe luogo con gran pompa nella metropolitana. Le truppe di presidio infanteria, cavalleria, artiglieria; la guardia nazionale e i pompieri sfilarono in parata dinanzi all'intendente generale e allo stato-maggiore della Divisione. Un banchetto di mille coperti riuniva gran parte della guardia nazionale e de'pompieri in fratellevole accordo. La sala del convegno era addobbata magnificamente. Quaranta bandiere nazionali e parecchi fasci d'arme bellamente disposti presentavano un aspetto il più soddisfacente. Tre evviva *al Re, allo Statuto, all'Armata* furono accolti con universale entusiasmo. Al dopo pranzo vi fu ballo pubblico a Verney. Alla sera tutto era disposto per l'illuminazione generale.

I giornali e le corrispondenze delle altre provincie ci recano che la *Festa dello Statuto* venne celebrata dovunque con ordine mirabile e con piena esultanza.

— *Firenze*. Ecco il testo del decreto da noi accennato nelle ultime notizie d'ieri. Domani daremo le considerazioni che vi sono premesse:

Art. 1. Lo Statuto promulgato il 15 febbraio 1848 è abolito.

Art. 2. Rientrando la regia autorità nella pienezza dei suoi poteri, i ministri, come consiglieri del principe ed esecutori degli ordini suoi, tornano ad essere responsabili al gran duca, e certificano colla loro firma gli atti sovrani.

Art. 3. Le materie di diritto pubblico enunciate nel titolo 1 dello Statuto predetto saranno regolate coi principii e con le norme risultanti dalle leggi ed osservanze che erano in vigore nel granducato avanti la pubblicazione dello Statuto medesimo, salvo quanto viene stabilito col presente decreto.

Art. 4. Le leggi vigenti in materia di stampa saranno riprese in esame, all'effetto di stabilire quel sistema, che valga a guarentire efficacemente il rispetto dovuto alla religione, alla morale e all'ordine pubblico.

Art. 5. La guardia civica è definitivamente, e generalmente abolita.

Art. 6. Il consiglio di Stato stabilito il 15 marzo 1848 è mantenuto, ma viene separato dal consiglio dei ministri.

Una nuova disposizione regolerà con norme precise le sue attribuzioni.

Art. 7. Il regolamento comunale pubblicato col decreto del 20 novembre 1849, e che fu posto in vigore in linea di esperimento, sarà preso in esame per subire quei cambiamenti, de'quali l'esperienza lo abbia fatto giudicare meritevole.

Dato li 6 maggio 1852.

LEOPOLDO.

Visto: *Il Pres. del Cons. dei Ministri*
G. BALDASSERONI.

Il Ministro Segr. di Stato pel dipartimento di Giustizia e Grazia
N. LAMI.

— Si legge nel *Monitore Toscano* :

La premessa pubblicazione è il migliore argomento della insussistenza, ed esagerazione di quelle voci che si sono sparse nel pubblico in questi ultimi trascorsi tempi, in proposito dei cambiamenti che avessero voluto indursi alle antiche leggi del granducato.

— *Livorno*, 8 *maggio*. Oggi fu qui pubblicato il decreto con cui il granduca di Toscana abolisce definitivamente lo statuto. Quest'annunzio non fece grande impressione nel popolo, essendo cosa già preveduta. Il *Conservatore costituzionale* assume il nuovo titolo di *Corriere dell'Arno*, il *Costituzionale* non si è ricevuto.

Il maresciallo Nobili, che qui venne per ispezionare il presidio austriaco, riparti alla volta di Firenze.

FRANCIA. *Parigi*, 8 *maggio*. Il *Moniteur* contiene oggi la promulgazione della legge sulla rifusione delle monete di rame. Vi si legge inoltre un decreto che riordina definitivamente l'amministrazione centrale dell'istruzione pubblica e dei culti.

I signori Villemain e Cousin che avevano data, due giorni innanzi, la loro demissione, il primo da professore d'eloquenza francese e il secondo da professore di storia della filosofia antica alla facoltà delle Lettere di Parigi, sono stati nominati professori onorarii della facoltà istessa.

— I prospetti che sono giunti al ministero delle finanze, danno a conoscere pel mese d'aprile p. p. comparativamente al mese d'aprile 1851 un aumento di 9,600,000 fr.

INGHILTERRA. *Londra*, 7 *maggio*. La seduta del 7 della Camera dei lords non fu d'alcuna importanza.

La Camera dei comuni, nella seduta del 6, continuò la discussione del bill della milizia in comitato, ossia prendendo ad esame separatamente ciascheduna delle clausole del bill; del quale furono adottati i 7 primi articoli. Un emendamento del sig. Hume, che avera per iscopo di far votare la rivocazione di tutti gli atti anteriori relativi alla milizia, fu respinto da una maggioranza ministeriale di 85 voti: 82 avendo votato in favore dell'emendamento Hume, e 165 contro.

Durante la discussione, il sig. Milner Gibson avendo proposto di sopprimere la cifra di 80 mila uomini che è quella della milizia, salvo a sostituirle qualvoglia altra cifra, questa mozione fu respinta da 151 voci di maggioranza, 237 essendo state favorevoli alla proposta del governo e 106 contrarie.

Il bill, risguardante l'*income-tax*, fu letto nella stessa seduta del 6 una seconda volta.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti e per conto 99 1/2 : 3 0/0 rid. 98 3/4. Boni sardi 96 3/4.

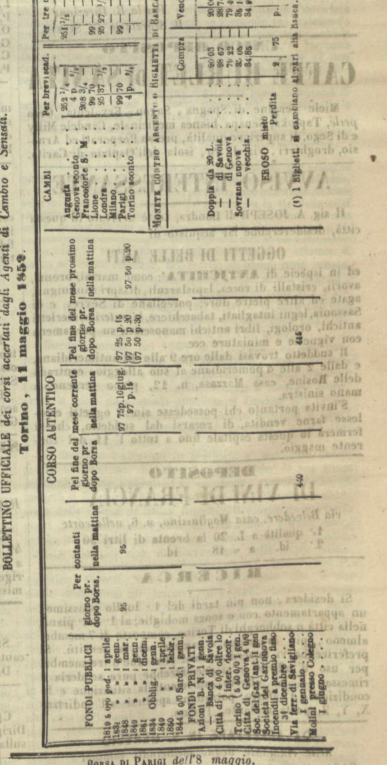
ALEMAGNA. *Vienna*, 8 *maggio*. S. M. l'imperatore di Russia è qui aspettato per mezzogiorno.

È instituita un'autorità superiore di polizia dipendente dal monarca, ed a capo della quale fu nominato l'ispettore superiore della gendarmeria generale Rempen.

— *Berlino*, 7 *maggio*. Il dispaccio telegrafico di ieri era esatto in quanto che la seconda Camera rigettò il le proposte del governo che quelle della commissione; ma quest'ultima, come è noto, non aveva punto proposto la reiezione, ma soltanto una modificazione del progetto medesimo. La Camera tutto respinse, proposizione del governo, progetto della commissione ed emendamenti

—*Wiesbaden*, 4 *maggio*. Nella tornata d'oggi la Camera degli Stati di Nassau adottò all'unanimità la proposta del deputato Brann, intesa a che la Camera si dichiarasse per la conservazione dello Zollverein.

— Ieri il duca cadde da cavallo, e riportò una contusione al braccio.


BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 11 maggio 1852.
CORSO AUTENTICO
FONDI PUBBLICI
FONDI PRIVATI
CAMBI
MONETE
Vendita
Compera
Perdita
Per cento
Per trimestri
Per contanti
Prezzo fatto del mese precedente
Fin del mese corrente
Fin del mese precedente
Prezzo fatto del giorno precedente
Prezzo fatto del giorno

www.internetculturale.it

OSPEDALE MAGGIORE
DEGL' INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI
SOTTO IL TITOLO DI S. ANDREA

L'amministrazione dell'Ospedale Maggiore della città di Vercelli, essendo stata superiormente autorizzata ad aprire, col concorso della provincia, una scuola teorico-pratica d' ostetricia pei dottori chirurghi, e per le allieve levatrici, nell'annesso stabilimento di Maternità, il quale prende il nome di Istituto Ostetrico Provinciale, intende in correzione all'analogo regolamento approvato col R. Decreto 30 marzo ultimo ed alla nota del Ministero di Pubblica Istruzione del 21 successivo aprile, addivenire alla nomina del Professore, previo esame di concorso, che avrà luogo in Torino nel prossimo mese di giugno.

Invita perciò i signori dottori, che aspirassero alla suddetta carica, alla quale è assegnato l'annuo onorario di L. 1500, a presentare alla segreteria dello stesso ospedale le loro dimande corredate dell' attestato di nascita e dei titoli giustificativi delle qualità come infra richieste, entro il corrente mese di maggio, affinchè l'Amministrazione sia in grado di dare avvisi a quelli, che crederà di ammettere, del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto esame, dopo il quale, è tenuto conto del risultato, essa procederà alla nomina.

Gli aspiranti ad esser ammessi all'esame debbono, a tenore dell'art. 32 del citato regolamento, riunire le seguenti condizioni conformi a quelle prescritte dalle istruzioni governative del 5 marzo 1834.

1. Essere legittimamente approvati per l'ostetricia;

2. Contare 5 anni almeno di esercizio nella professione di ostetricia, eccettuato il caso che sieno stati chirurghi di uno spedale di partorienti per due anni, e ne abbiano lodevolmente adempiuto l'ufficio.

3. Avere una condotta religiosa e morale.

Gli aspiranti che desiderassero avere preventiva cognizione dei doveri inerenti alla detta carica, potranno dirigersi alla segreteria dello stesso ospedale, ove sta depositato il citato regolamento.

Vercelli, il 2 maggio 1852.

Per l'Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista parziale o totale di miriagrammi 48,000 di legna faggio, noce o rovere, distinti in 3 lotti separati di miriagrammi 16,000 caduno, a presentare i partiti suggellati nella Segreteria del pio Stabilimento, i quali saranno ricevuti a tutto il giorno 15 giugno 1852.

Nella suddetta Segreteria sarà data visione dei capitoli e condizioni a cui viene subordinata l' impresa dalle ore 9 antimeridiane alle 4 di sera.

Torino, l' 8 maggio 1852.

Per la R. Direzione
Il Segretario G. SERENO.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITA

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

AVVISO INTERESSANTE

Il sig. A. JOSEPH di Londra, testè arrivato in questa città, desidererebbe far acquisto di

OGGETTI DI BELLE ARTI

ed in ispecie di **ANTICHITA'**; come marmi, bronzi, avorii, cristalli di rocca, lapislazzuli, diaspri sanguigni, agate ed altre pietre dure; porcellane di Sèvres e di Sassonia, legni intagliati, tabacchiere, *bijouteries*, merletti antichi, orologi, libri antichi manoscritti su pergamena con vignette e miniature ecc.

Il suddetto trovasi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane al suo alloggio, contrada delle Rosine, casa Mazzasa, n. 12, piano terreno, a mano sinistra.

S'invita pertanto chi possedesse simili oggetti e volesse farne vendita, di recarsi dal suddetto, che si fermerà in questa capitale fino a tutto l' 11 del corrente maggio.

DEPOSITO

DI VINI DI FRANCIA

via Belvedere, casa Mogliassino, n. 6, nella corte

1.° qualità a L. 20 la brenta di litri 50
2.° id. a » 18 id.

RICERCA

Si desidera, non più tardi del 1.° luglio prossimo, un appartamento con o senza mobiglie, al 1° o 2° piano, nella città o sobborghi di Torino, composto di 7 membri almeno, più la cucina e camere per la servitù. Si preferirebbe vi fossero annessi altri due o tre membri per uso d' ufficio e si prenderebbe pure scuderia e rimessa. — Le offerte esprimenti la situazione e le condizioni d' affitto potranno spedirsi all' indirizzo X, Y, Z, posta restante, Torino.

DA AFFITTARE IN S. GENESIO
nelle rinomate acque medicinali salutari

CASA di moderna costruzione, a diversi appartamenti signorilmente mobigliati, con bagni annessi, strada carrozzabile. — Recapito al sig. Isella Giuseppe, via Borgo Nuovo, casa Brunati, Torino.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI

Torino, presso la Calcografia **Racca** *e* **Balegno**, *successori* MAGRINI, *piazza Carignano*

MUSICA PER FESTA DA BALLO
per piano forte

R. BIAGI. *L'Amore*, valzer	L.	2 50
L. LUZZI. *Anaide*, valzer	»	3
A. PERNOT. *Camilla*, id.	»	3
GIUSEPPE BONO. *Diana*, id.	»	3
E. MOJA. *La Rondinella*, id.	»	3
H. R. *Quadrille* sulla *Bella Fanciulla di Gand*	»	2
—— *Quadrille, Souvenir de* 1852	»	2
S. VIGLIADA. *La sera*, mazurka	»	1 50
L. MOJA. *Olivola*, id.	»	2
G. MAZZAUREK. *La Graziosa*, id.	»	1 50
C. BERRA. *Il sorriso angelico*, id.	»	1
R. BIAGI. *Le souvenir*, id.	»	1
G. PAGANO. *Il Pensiero*, id.	»	1
E. REVIGLIO., id	»	1
C. UBERTINI. *Amalia*, id.	»	1
C. MARIOTTI. *La veglia artistica*, id.	»	1
—— *Una notte serena*, id.	»	1
S. MOLINI. *Orano*, id.	»	1 50
L. LUZZI. *Le danze campestri*, sei maz.	»	3
G. SORO. *Irene*, maz.	»	2
G. TALUCCHI. *Il Carnovale d'Ivrea*, id.	»	1 50
L. SELLA. *La costanza*, id.	»	1 50
M. BALLARINI ZUCCHI. *L' Innocenza*, id.	»	1
L. LUZZI. *Haydée*, id.	»	1 50
N. PAOLETTI ROATTO. Valzer a 4 mani	»	3 50
L. SELLA. *Emil'a*, mazurka	»	1 50
I. TEMPIA. *Anna Lena*, id.	»	1
G. PESSINA. *Angelica*, id.	»	1
G. PRATTA. *Erminia*, id.	»	1
G. VARALE. *Il bacio furtivo*, id.	»	1 50
A. P. ALARI. *La Primavera*, id.	»	1
A. E. BIANCHI. *Pegno d'amicizia*, id.	»	2
P. SESSA. *Rigoletto*, id.	»	1
GIORGIO BONO. *La franchezza*, id.	»	1 50
A. VAGGINI. *Enea*, id.	»	1
D. SPERANZA. *Adele*, polka	»	1 50
M. BALLALINI ZUCCHI. *Eloisa*, id.	»	1
G. MAZZAUREK. *Il ritorno da Londra*, id.	»	1 50
G. PRATTA. *L' anello nuziale*, id.	»	1
JULLIEN. *The Drum*, id.	»	1 50
G. BONO. *Cecilia*, id.	»	1
P. GABUTTI. *Anna*, id.	»	1
R. BIAGI. *Le bouquet*, id.	»	1 50
—— *Antonietta*, id.	»	1 50
F. COLLINO. *Frasquita e Mariquita*, 2 polke	»	2 50
A. ALEXI. *Redova*, polka	»	2
G. MAZZAUREK. *La bella Adele*, id.	»	1
C. UBERTINI. *Eugenia*, id.	»	1
L. ROSSI. *Rugiada*, scottisch	»	1
L. SELLA. *L'addio a Londra*, polka	»	1 50
G. LAMBERTI. Scottisch	»	1
F. CAVALLI. Num. 4 polke	»	2 50
L. LUZZI. *Il Demonio*, id.	»	2
P. PIACENZA. *Carolina*, id.	»	1
O. RICOTTI (Damigella). *Eufrosina*, id.	»	1 50
G. LAMBERTI. Num. 2 polke e 2 mazurke	»	2 50
C. UBERTINI. *Ferdinanda*, polka	»	1
P. MARINI. *Adele*, id.	»	1

Istradamento metodico a ben comporre con molte tavole Sinottiche in cui vengono suggeriti e classificati i pensieri pei componimenti principali. Operetta di Pietro Giolitti; vendibile in Torino alla libreria Reviglio, in Dora Grossa e dai principali librai.

DIFFIDAMENTO

Il settoscritto, nel mentre fa noto che egli non riconoscerà d' or innanzi qualunque debito che fosse per incontrare la di lui moglie, sotto qualsiasi titolo, diffida i creditori a volersi presentare al medesimo nel termine di un mese, per essere soddisfatti.

Torino, il 12 maggio 1852.

PEROTTI GIO. BATTISTA.

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

SEMENTE BACHI di 1.ª qualità, di **Bione**, presso i fratelli TRIBAUDINO, negozianti a Savigliano.

DA VENDERE AGLI INCANTI

Il 1.° del pross. giugno nello studio del notaio Secondino, in questa città, via del Fieno, n. 17

CASCINA in Rivalta, presso Rivoli, di ett. 26, 69 49 (giorn. 70, 15, 4), già affittata da anni 18 e più, a L. 3,042, sul prezzo d'asta di L. 60,944. 78. — Dirigersi in Torino al notaio suddetto; in Orbassano al misuratore Carretta, ed in Rivalta a Filippo Carità.

MUTUO

Si cerca a mutuo da L. 20[m]. a 24[m]., con ottima cautela su beni stabili nella provincia di Torino.

Dirigersi dal R. notaio Archini, via del Fieno, n. 3.

DA RIMETTERE

CAFFÈ delle Ghiacciaie, contrada dello stesso nome. Dirigersi al proprietario, od all' Uffizio delle Gabelle sulla Birra, via S. Teresa, portina n. 16, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna, al *Vercino di Viù*, di 6 camere mobigliate, con cantina e giardino.

Recapito al Caffè d'Italia, a Porta Palazzo.

DUE ALLOGGI

Ad uso Negozi o Stabilimenti Commerciali, uno al 1°, l'altro al 3° piano, di 10 e più camere ciascuno, alle quali se ne possono aggiungere altre a piacimento, attualmente occupati, quello del 1° da un negozio di mercante sarto, e quello del 3° piano da una fabbrica e negozio da argentiere, i quali si affitterebbero pure per Stabilimenti commerciali riducendoli, ove d'uopo, a quel maggior comodo ed eleganza che si desidererebbe.

Detti alloggi trovansi nel miglior centro della capitale, in via Nuova, liberi dal 1° luglio a tutto dicembre.

Indirizzarsi al portinaio del num. 8.

NOTA

Si notifica, che al seguito d'atto d'aumento di sesto passato presso la segreteria del tribunale di prima cognizione in questa città sedente il 14 passato aprile avrà luogo il 22 corrente mese ed alle ore 9 mattutine avanti il sullodato tribunale, via della consolata, n. 1, casa d'Ormea, l'unico incanto e definitivo deliberamento dei beni posti in subasta ad instanza del G. Battista Dellaferrera, tanto in qualità propria, che qual sindaco della massa dei creditori di Gio. Battista Bonetto situati sul territorio di La-Cassa e descritti nel bando venale, visibile dal procuratore sottoscritto, al prezzo di L 303, 33, e condizioni di cui in esso.

Torino il 16 maggio 1852.

Angelo Baretta sost. Baretta

FALLIMENTO

di Semenza Carlo, stampatore di stoffe in Torino Borgo S. Donato, casa Falco, num. 10.

Si avvisano i creditori di detto Semenza di rimettere nel termine di giorni 20 al sig. Enrico Decker, macchinista in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria dell' eccell.mo Magistrato del Consolato, i loro titoli di credito colla nota indicante la somma di cui si propongono creditori, e di comparire personalmente, o per mezzo di un mandatario, il 28 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'ill.mo signor consigliere, conte e cavaliere Cravosio, giudice commissario del fallimento sovraindicato, all'oggetto della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 3 maggio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si notifica che, al seguito delle provvidenze emanate dal tribunale di prima cognizione in questa città sedente, avrà luogo, il 27 corrente mese, ed alle ore 9 mattino, avanti il sullodato tribunale, via della Consolata, n. 1, casa d'Ormea, il primo incanto del tenimento detto la Savonera, situato in vicinanza di questa città, sui territorii di Venaria Reale e di Collegno, composto di una sol pezza di forma trapezzia, in cui nell'angolo a giorno levante avvi un esteso fabbricato contenente, oltre l'abitazione dei coloni, con vaste tettoie e stalle, una per le bestie mulattine e cavalli, l'altra per le pecore e margaria, di capacità più che proporzionata, un alloggio civile composto di 7 camere, in buonissimo stato, che occupano il primo piano della fabbrica centrale verso giorno, e di un'ampia bigatteria munita di scaffali e tel'ai con graticchie di ferro, parte galvanizzate e parte verniciate, a diversi piani verso notte, prendendo luce ed aria dalle teste di levante e ponente e dalla parte di giorno per attico che sta sopra detto alloggio civile, con camera munita di stufa, e macchina per la nascita dei filugelli, insomma tutto l'occorrente per l'educazione dei bachi, pel quantitativo di once 20, ed annessi giardini, di cui uno circondato da tettoie, sotto le quali sono regolarmente disposte 178 circa arnie, delle quali 40 lavoranti con conca, campanelli, fiaschere, ferri, torchio pel miele ed accessorii, e nel mezzo del giardino un alveare di elegante struttura ed internamente vetrato per conoscere l'andamento del lavoro delle api.

La totale superficie del tenimento ascende ad ett. 58; 15, 40 (giorn. 132, 61), sul territorio della Venaria Reale, e sul territorio di Collegno, regione Campagna, ascende ad ettari 1, 86, 50 (giorn. 4, 89) e così in totale ett. 60, 01, 90 (giorn. 137, 50).

Circondato il tenimento dalla parte di giorno, levante, e notte dalla beolera demaniale, fiancheggiante la strada comunale, a ponente si trova limitato dalla ripa boschita, la quale appartiene per metà al tenimento stesso, e per l'altra metà ai beni componenti le cascine dei signori conte Ceppi e cav. d'Asigliano.

La totale superficie del tenimento trovasi divisa in:

Prati pel quantitativo di ettari 28, 5779 (giorn. 57;
Campi per eguale quantitativo di ett. 28, 57, 79;
Sedime di fabbricati, orto, giardino, canapaio, ett. 2, 85, 77.

Gli stabili componenti il tenimento sono irrigati da ore 30 d'acqua in caduna settimana, mediante il canone di L. 205, 95.

Questi stabili sono posti in subasta ad instanza del signor Gio. Battista Castagna, consindaco deputato del giudicio di cessione di beni dell' intendente Giuseppe Franchi, alle condizioni di cui nel relativo bando, visibile presso il procuratore sottoscritto, ed al prezzo risultante dalla perizia Gabetti del 16 febbraio ultimo scorso, ridotto da L. 300,630 a L. 260,000.

Nell'uffizio del causidico sottoscritto procuratore del sindaco sono depositate la relazione Gabetti anzidetta, la pianta del tenimento e fabbricati, non che le carte relative all'esercizio dell'impresa delle latrine militari della Venaria Reale per esserne data visione agli aspiranti l'acquisto.

Torino, il 7 maggio 1852.

Angelo Baretta sost. Baretta.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Comp. Reale recita : *Presto o tardi!*

D' ANGENNES (ore 8) Compagnie française : — *La laitière de Monfermeil.*

SUTERA (ore 8) Opera buffa : — *Il Domino Nero.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita : *Il raggiratore.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *I Misteri di Parigi.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N 114 — MERCOLEDI 12 MAGGIO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente maggio sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 7 di questo mese, si è degnata di nominare alla carica d'Intendente generale dell'Azienda delle Gabelle il conte Camillo Bongioanni di Castelborgo, già primo ufficiale del soppresso Ministero di marina, d'agricoltura e commercio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 11 *maggio*.

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge per imposta personale e mobiliare, e l'approvò con 85 suffragi contro 37.

Elesse quindi a suo presidente il deputato Rattazzi con voti 74, ed un vice presidente in surrogazione del medesimo, nella persona del deputato Boncompagni con suffragi 77.

REGIA UNIVERSITÀ DI TORINO.

Per ministeriale disposizione gli studenti, che, dopo avere compiuto nel passato anno scolastico il corso degli studi nelle scuole secondarie, non hanno potuto per circostanze da loro indipendenti prendere gli esami di magistero, o che furono in alcuni di questi rimandati senz'obbligo di ripeterne il corso relativo, possono dal Consiglio universitario essere ammessi agli esami stessi nella forma antica, tuttavolta che vi si presentino prima del 5 prossimo luglio; ma, scaduto tal termine, dovranno uniformarsi al disposto dall'art. 44 del Regolamento per gli esami di magistero approvato con R. Decreto del 1° febbraio 1852.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella tornata del 7 maggio corrente, il dott. coll. *Demarchi* ragguagliava l'Academia intorno all'operatosi dalla Commissione nominata ad eccitamento del Ministro dell'Interno per tener dietro agli esperimenti e giudicare sull'efficacia, o non dello specifico contro la rabbia canina, che certa *Maria Verneret* di Usine asseriva possedere. La conclusione cui la Commissione dai fatti per essa osservati fu indotta a trarre, e che fu, in un coll'intiera relazione, sottoposta ed approvata dal Consiglio superiore di sanità, stato appositamente convocato in un colla Commissione stessa, si è che *nello stato attuale di cose non si può affermare essere il segreto posseduto dalla Verneret, detto di madama De Magdelaine, efficace ad impedire lo sviluppo della rabbia canina, o a guarirla se già sviluppata*. Dopo questa relazione, che dava luogo per incidente a vivi richiami per parte di alcuni soci dell'Accademia contro l'insufficienza degli attuali provvedimenti igienici riguardo ai cani, il socio dott. collegiato cavaliere *Bertini* leggeva un suo sunto di un'opera presentata all'Accademia dal dottore *Herpin* di Ginevra, intitolata: *Du pronostic et du traitement curatif de l'épilepsie*, stata coronata dall'Istituto di Francia. Questo sunto del cav. Bertini, che provocava una assai lunga discussione, non che la relazione del dottore Demarchi, l'Accademia decideva che fossero stampati nel suo Giornale.

Il segretario generale
GARIGLIETTI.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuni dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
1	Romero avvocato Bernardo e sua figlia Luigia.	668	1848 20 8bre	160 »	1848 7 7.bre	Mondovì
2	Berra Giuseppe come tutore de' fratelli Monti minori.	1538	29 xbre	50 »	detto	Ivrea

Torino, il 20 aprile 1852.

L'Ispettore Generale F. CACCIA.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Pubblicandosi nella Gazzetta del 5 corrente un primo elenco dei nomi de' benemeriti medici e chirurghi i quali si segnalarono particolarmente per lo zelo con cui erano accorsi il giorno 26 aprile al Borgo Dora a prestare l'opera loro in sollievo dei numerosi feriti offesi dallo scoppio della polveriera, si dovette accennare come non si fossero ancora potuti raccogliere i nomi di tutti gli ufficiali sanitarii, ai quali era dovuto quel tributo di lode e di pubblica riconoscenza.

Fra costoro siamo ora lieti di annoverare i signori dottori: Barbero Giuseppe; Bonacossa Giuseppe, chirurgo del Municipio; Colombo, chirurgo della Milizia Nazionale; Ferrero, chirurgo; Gianotti, medico di beneficenza; Ghiotti Gerolamo da Brescia; Mano Vittorio, medico consulente di beneficenza; Mussi; Nielli Maurizio; Peirani, medico di beneficenza; Porporati, chirurgo della Milizia Nazionale; Perrone, medico; Rapetti Pietro, chirurgo della Milizia Nazionale; Ravelli Carlo, id.; Torchio Fedele, chirurgo necroscopico; Tmerman, chirurgo di beneficenza; Uberti, chirurgo di beneficenza; Gabbia dott. Francesco; Cravera Carlo Luigi, chirurgo capo d'armata in riposo.

Tutti gareggiarono nel soccorrere agl'infelici feriti, ed alcuni, fra i quali sono degni di particolare encomio i sigg. Ravelli e Torchio, furono veduti poco dopo lo scoppio, e mentre ancora imperversava l'incendio, adoprarsi gagliardamente nel gran canale della polveriera per sollevare ed estrarre dall'acqua individui che vi giacevano feriti.

Meritevole di speciale encomio è il tratto generoso del farmacista Lanzone il quale somministrò gratuitamente per parecchie ore nella propria farmacia rimedii e medicinali a quanti si presentarono, e dopo averne espressamente fatta distribuire in varie parti del Borgo, ed ovunque ne occorresse, ne lasciava la rimanente provigione allo spedale Cottolengo.

— *Lotteria d'oggetti a benefizio dell'Oratorio della Sacra Famiglia e Scuola festiva-femminile eretta nel Borgo di San Donato.*

Gli oggetti, che sino al dì d'oggi vennero offerti per altrettanti premii della lotteria, già ascendono all'imponente numero di due mila duecento trenta, e molti altri se ne attendono ancora. Il loro valore è stimato di una somma considerevole.

La Direzione quindi invita caldamente le persone benefiche a pronunciarne un prospero risultato con volerne acquistare i biglietti, che sono vendibili in diversi negozi e nell'ufficio della Direzione, la quale è aperta tutti i giorni dalle nove e mezza del mattino alle sei della sera, in alcune sale poste in piazza San Carlo e nel già monistero delle Carmelite accanto alla chiesa di Santa Cristina.

— La Commissione Direttrice della lotteria d'oggetti a benefizio della Chiesa che si sta fabbricando in Valdocco per l'istruzione religiosa e morale de' giovani, riconoscendo come speciale favore del Cielo l'essersi conservate interamente illese le mura del nuovo edifizio, quantunque assai vicine al luogo del disastro accaduto nel Borgo Dora, e non sapendo meglio esprimere la sua gratitudine alla divina Provvidenza, che venendo in aiuto di quel meraviglioso ospedale, che dalla medesima s'intitola, e che tanto danno ebbe a provare nell'avvenuto infortunio, ha deliberato che la metà dell'agio accordato dalla legge sulle lotterie di pubblica beneficenza debba d'ora in poi cedersi a pro dell'Opera Cottolengo.

Un duplice scopo si otterrà in tal modo dai generosi e benefici che vorranno ancora inviare qualche oggetto per arricchirne la già copiosa raccolta, o vorranno acquistare i biglietti che ancora sono disponibili, il bene della povera gioventù, che potrà nella nuova Chiesa essere educata alla pietà ed alla virtù, ed il soccorso ad uno stabilimento, che pe' suoi principii e per la sua conservazione è un visibile miracolo della Provvidenza.

La pubblica Esposizione degli oggetti continua per tutto il mese corrente dalle ore 10 mati. alle 6 vesp. in via della Basilica, n. 3, piano 1°, dietro la chiesa di San Domenico.

— Alcuni militi della quarta compagnia, seconda legione Dora, raccoglievansi il giorno 9 a lieto banchetto per meglio festeggiare l'anniversario dello Statuto.

Quella esultanza pura e sincera che contrassegna l'uomo che sa di essere libero presiedette al fraterno convito, cui non mancarono i lieti brindisi al Re, allo Statuto e all'Italia, e quelle opere di carità cittadina che attestano come gli animi educati a libertà anche in mezzo alle loro gioie non dimenticano i più sentiti bisogni del popolo. Venne collettata la somma di L. 22 e cent. 50 a favore degli Asili Infantili.

PROVINCIE. — Venne trasmessa al Sindaco della città di Torino da' superiori del Collegio Convitto di Pinerolo la somma di L. 25 quale offerta del Collegio stesso a' danneggiati dallo scoppio nella fabbrica delle polveri in Borgo Dora. Nella celebrazione dello Statuto vollero que' giovanetti ed i superiori con essi offrire alcun che a sollievo della sventura.

Si avverte che la somma accennata non è che la metà di quella raccolta, l'altra metà essendo stata inviata agli infelici operai di Pralafera.

— Nel giorno 31 corrente mese i veterani dell'armata Napoleonica, domiciliati nella provincia di Mondovì, le cui file si vanno di giorno in giorno restringendo, rinnoveranno il convegno dell'anno scorso al Santuario della SS. Vergine presso Vico. I sentimenti di fraterno affetto, che univano i soldati tutti della vecchia armata francese, rinvigoriti dalle libere istituzioni, che governano i popoli subalpini, ispirano il pensiero d'estendere l'invito a tutti i superstiti di quella in Piemonte pel fratellevole ritrovo: avvertendo coloro che intendessero di intervenirvi, che la spesa del banchetto è limitata a L. 2 c. 50 caduno, e dovranno darne avviso per iscritto prima del giorno 21 corrente ad uno degli infranominati; cioè Gaffodio Paolo in Mondovì-Piazza, Daretti Giuseppe in Mondovì-Breo.

NB. Potrà qualche persona degli altri paesi incaricarsi di raccogliere delle firme, e dovrà spedire alli sunnominati le firme raccolte prima del suddetto giorno 21 corrente.

Mondovì, il 4 maggio 1852.

Alcuni veterani dell'Armata Napoleonica.

— Ci scrivono da Arona:

Il battello a vapore ancorato presso il lido salutò per primo lo spuntare del festivo di 9 maggio con frequenti colpi di cannone, a cui rispondevano dall'alto della rocca alti bronzi marziali, mentre nella medesima ora la banda civica percorreva le vie della città risvegliandole a più armoniosi concerti. Al *Te Deum* ed alla messa solennizzata con scelta musica eseguita da numerosi e va-

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

GIULIO ALBERONI

Sul finire del secolo diciasettesimo, in una sera cupa e minacciata da temporale, un uomo si recava, per sentieri poco battuti, da Parma a Piacenza. Il cavallo, stanco dalla lunga corsa fatta durante il giorno, non reggeva omai più il cavaliere: la grande ed arricciata parrucca, i manichetti, la foggia del cappello, tutto l'abito del viaggiatore indicavano essere lui un forestiere francese d'alto affare. Tratto tratto egli si guatava sospettosamente d'intorno come persona che teme d'essere assalita: correvano difatti voci che nelle campagne vagassero molti malandrini. Questo viaggiatore era un poeta francese allora assai illustre, e tenuto quasi rivale di Racine, ma ora noto pressochè a' soli eruditi, e chiamavasi Campistron. Per cercare sollievo dalle cure poetiche, o forse per trovare nuove cagioni di poesia, era venuto a vedere l'Italia, e passava soletto di città in città, ora a cavallo, ora in pesanti veicoli, ammirando le bellezze artistiche onde tanto aveva udito parlare alla corte di Luigi XIV.

A un miglio circa da Piacenza, al risvolto di un sentiero, udì dietro i cespugli che lo fiancheggiavano un sommesso bisbiglio ed uno stropicciare di piedi fra le foglie. Die' di sprone al cavallo per fuggire, ma il cavallo non corrispose all'invito, e mentre stava per rinovellare più calda l'esortazione al povero animale, due uomini balzarono sulla via un dieci passi davanti a lui, ed altri due gli furono addosso, agguantaronlo per le braccia ed arrestarono il cavallo.

Nel medesimo tempo udì mormorare al suo orecchio un'esclamazione proverbiale così concepita:

— O la borsa o la vita, parruccone!

— Badate, miei cari, disse angustiato il poeta, badate che avete da fare con un brav'uomo, con un francese protetto dal gran re: non istringetemi le braccia: siate ragionevoli.

I malandrini poco comprendendo l'italiano alquanto inesatto del Campistron gli si serrarono più dappresso, ripetendo il loro incivile dilemma. Il Campistron tentò di nuovo le vie della persuasione e dell'eloquenza, e per non essere impacciato ricorse alla propria lingua; gli assalitori la capivano probabilmente ancor meno del gergo che aveva usato prima. Ondecchè tiratolo giù di sella, tutto quanto lo spogliarono, ed augurataglì una buona notte chi per un verso chi per l'altro se la svignarono nelle campagne.

Lo sventurato Campistron, rimasto letteralmente in camicia, pigliò per mano le redini del cavallo che assolutamente non voleva più portarlo e diessi a correre davanti a sè, senza sapere dove andasse; finalmente vide fra le piante un lume, poi una casa, alla porta della quale s'avvicinò e picchiò. Venne ad aprirgli un giovinetto in abito di chierico.

— Sono stato assalito e svaligiato dai ladri; datemi alloggio: disse Campistron.

Il giovine chierico, dopo averlo bene fissato, rispose;

— Siate il ben venuto, poveretto!

E fece entrare il viaggiatore, gli accese un buon fuoco, lo fornì d'un mantellino, gli apprestò una semplice ma cordiale cena. Dopo rifocillato, Campistron fece il racconto dell'avvenuto, al quale il giovine ospite parte compatì, parte sorrise: infine il poeta prima di coricarsi, mercè le maniere allegre e franche del chierico, ebbe quasi scordata la sua mala ventura. Il domani all'albeggiare il chierico s'accostò al letto del Campistron, e con molta sollecitudine lo richiese dello stato di sua salute, gli diè da colazione, e tanto cortesemente adoprò che il Campistron giurò di sentir quasi gusto d'avere incontrato i ladri, poichè quell'incontro gli aveva fatto conoscere una così simpatica persona; e prima di accomiatarsi gli disse:

— Bisognerà ch'io scriva per mia grata memoria il nome di un così gentile benefattore.

— Io sono studente: vuo' diventar sacerdote: sono figlio di poveri parenti, ho suonato un pezzo le campane, e mi chiamo Giulio Alberoni.

— Chi sa che non venga la mia volta d'esservi utile e cortese, mio buon amico.

— Aspettate, disse l'Alberoni: senza dubbio i malandrini non v'hanno nemmeno lasciato di che pagar un bicchier d'acqua: in non sono ricco: ma se volete vi posso offrire la metà del piccolo peculio che tengo in quella cassetta sopra l'armadio.

— Viva la vostra tonsura mio bel pretino, sclamò il poeta: se volessi rifiutare, nol potrei; mi hanno tutto rubato.

Quest'aneddoto del quale fanno cenno alcuni biografi, e tra questi il Drôlle, non è menzionato nella *vita d'Alberoni* pubblicata in Spagna. Se è vero, ci pare che esso costituisca indirettamente l'origine della fortuna dell'Alberoni. E narreremo fra un istante di che guisa.

Alberoni nacque nel 1666 in Piacenza, in una casipola consistente di due sole camerette, una inferiore, l'altra superiore, posta nella parrocchia de' Santi Nazaro e Celso, e precisamente nel vicoletto detto il *Cantone Stopo*, verso la metà della strada appellata il *Cantone del Cristo*. I suoi genitori furono Giovanni Maria Alberoni e Laura Ferrari. Quegli era di professione ortolano, questa filatrice di bambagia e lino.

Da fanciullo l'Alberoni fu destinato a' servigi di chiesa presso le monache di Valverde, poi presso la sua stessa parrocchia, ove s'abbattè in un buon sacerdote che gli insegnò a leggere e scrivere. Passato nell'impiego medesimo nella chiesa di Santa Brigida, il giovinetto non tardò guari a chiamar l'attenzione de' Barnabiti, i quali scorgendo in lui una propensione straordinaria allo studio, dirozzaronlo più che mediocremente nella lingua latina.

A sedici anni studiò la filosofia sotto i dettami del P. Agostino Varotti. Nelle lunghe ore d'ozio che la sua umile professione gli lasciava, il giovane Giulio trovava modo di fortificare l'intelletto con cognizioni anche straniere alla sua professione futura. Così conosciuto e riescito a piacere assai ad un signor Gardini, uditore criminale in Piacenza, se ne faceva imprestar libri di scienze legali, di storia, e giorno per giorno la sua mente si faceva più gagliarda. L'uditore Gardini venne nel 1685 a cader in disgrazia delle autorità e fu esiliato dagli Stati di sua Altezza. L'Alberoni lo seguì, assai contento di veder qualche cosa all'infuori delle sagrestie che gli toccava giornalmente abitare. Andò a Ravenna ove conobbe monsignor Barni vice-legato, che poi doveva essere vescovo di Piacenza, il quale prese vivissimo diletto della compagnia dello spiritoso chierico. Monsignor Barni lo invitò a più decorose funzioni nella propria casa vescovile, le fece compire i corsi teologici, e poi ordinar prete (1690).

(*Continua*) G. TORELLI.

www.internetculturale.it

lenti artisti di canto, assistevano le autorità tutte del luogo, i regi impiegati e gli studenti del collegio. Tutta la nazionale milizia era sotto le armi, e schieratasi innanzi alla chiesa maggiore, a diversi intervalli del religioso rito, con ripetuti fuochi di parata, accresceva entusiasmo a tanta solennità. Una bella iscrizione sulla porta del tempio significava al popolo, vieppiù numeroso pel concorso de' paesi limitrofi, il beneficio della civile nostra rigenerazione. Alla sera nuove testimonianze di gioia: i due cannoncini del battello a vapore ripeterono gli evviva del mattino: le case improvvisamente di mille faci brillarono; sopra tutte bellissimo era a vedersi il palazzo civico, molto vagamente vestito di luminosi emblemi ed iscrizioni analoghe.

Più tardi l'eletta de' cittadini si raccolse tutt'aquanta, in teatro, dove la festa fu chiusa col canto di un nuovo inno nazionale, musicato dal maestro Caligaris, ed eseguito da un coro di fanciulletti allievi di canto e da altri artisti forestieri.

ESTERO. — Si legge nel *Moniteur des Communi Italiani*:

Il sig. Felice Chiò, deputato e professore di matematica nell'Accademia militare di Torino, presentava non ha guari all'Accademia di Parigi un nuovo suo scritto intorno alla *Serie* del sommo geometra, nostro compatriotta, Lagrange. Questo scritto ottenne i suffragi di quegli illustri accademici, ed ebbe a relatore il celebre Cauchy, dietro la cui proposta ne venne approvata la pubblicazione negli atti dell'Accademia. Il che vogliamo qui ricordare a lode dell'onorevole professore e del nostro paese, in cui si coltivano con tanto amore e con sì felice successo gli studi matematici.

PUBBLICAZIONI. — Fu pubblicata, giorni sono, una grande carta geografica, statistica e postale degli Stati di terraferma del Regno di Sardegna, coll'aggiunta delle indicazioni della strada ferrata da Torino a Genova, di Savigliano e dei molti progetti fatti, oltre alla pianta geometrica della città di Torino in uno co' progettati ingrandimenti.

Autore di questo bellissimo lavoro è il sig. Maurizio Giuliano, uno de' più egregi incisori di geografia, il quale, onde renderne facile l'acquisto, volle moderarne il prezzo, fissandolo a L. 10 pei 4 soli fogli di carta imperiale onde si compone, ed a L. 15 quella montata in tela.

Questa carta, per l'esattezza e la nitidezza a niuna inferiore di quante furono pubblicate finora, ha il pregio di essere di speciale ausilio per chi si occupa di strade ferrate, ed il sig. Giuliano merita lode di aver colmato una lacuna.

Egli è pure autore del *Piano generale della strada ferrata da Torino a Genova*, fatto sulla scala da 1 a 150,000; ed inserito nella relazione fatta lo scorso anno dal sig. Menabrea alla Camera dei Deputati intorno al bilancio della strada ferrata, ed ora sulla stessa scala pubblicò un *Piano della strada ferrata da Torino a Savigliano*, a cui è annesso l'elenco delle principali opere di arte da Truffarello a Savigliano, la lista delle stazioni e le distanze in chilometri.

Ambidue questi piani vennero ora anco riuniti insieme, e formano una bellissima carta, pregevole tanto per l'esattezza, quanto pel buon mercato.

LOMBARDO-VENETO

Lettere da Venezia annunziano una grave perdita per le scienze e le arti. GIUSEPPE JAPELLI, insigne architetto, membro dell'Istituto degl'ingegneri britannici, di quello veneto di scienze, lettere ed arti, e de' più illustri corpi accademici, il cui solo nome suona un elogio, venne rapito il dì 8 maggio a Venezia, sua patria, nell'età di 69 anni.

Restano di lui le opere ammirande, fra cui lo Stabilimento del Caffè Pedrocchi, il Teatro di Padova ecc., ed un nome onorato e caro in Italia.

TOSCANA

Riportiamo le considerazioni che precedono il decreto da noi riferito nelle *Ultime notizie* d'ieri:

NOI LEOPOLDO SECONDO ECC. ECC.

Quando in mezzo agli straordinarii avvenimenti che in Italia e fuori si compievano, noi deliberammo di concedere alla diletta nostra Toscana più larghe istituzioni politiche, promulgando il 15 febbraio 1848 lo statuto fondamentale, non altro desiderio ci mosse se non quello di preservare il paese dalle commozioni onde era minacciato, di conformare la nostra maniera di governo con quella che in altri Stati vicini, al tempo stesso, adottavasi, e di contribuire col nuovo sistema alla maggiore prosperità dei nostri amatissimi sudditi.

Ma l'esito non rispose ai desiderii comuni. I benefizi sperati non si raccolsero; i mali temuti non si sfuggirono: e l'autorità nostra, disconosciuta da prima, e resa inabile ad operare il bene, dovè poi cedere alle violenze di una rivoluzione, la quale rovesciò insieme lo statuto, e gittò la Toscana in mezzo alle più deplorabili calamità.

Ristabilito indi a poco dal coraggio dei toscani rimasti a noi fedeli il governo legittimo, noi ringraziando la Provvidenza che consolava così le amarezze del nostro esilio, accettammo il generoso fatto, riserbandoci a restaurare, non ostante la dolorosa esperienza, l'ordinamento politico da noi fondato nel febbraio 1848, in guisa per altro che non avesse a temersi la rinnovazione dei passati disordini. A raffrenare nondimeno le macchinazioni dei faziosi, sconcertate sì, ma non dome dal felice successo del 12 aprile 1849, fu necessario assicurare la quiete dello Stato con mezzi straordinarii; ed a provvedere di poi in modo spedito ed efficace alla migliore amministrazione del paese. Noi dovemmo riassumere l'esercizio di ogni potere, fino a tanto che le circostanze generali d'Europa, e le condizioni particolari di Toscana e d'Italia non consentissero di restaurare quel sistema di governo rappresentativo.

Frattanto gravissimi avvenimenti si sono succeduti in Europa. La società ove più, ove meno, minacciata nelle sue basi, ha cercato e cerca la propria salvezza nel ripararsi sotto il principio dell'autorità libera e forte. E mentre già nella più gran parte d'Italia non resta omai traccia di governi rappresentativi, noi possiamo andar persuasi che la maggioranza stessa dei toscani, ricordevole della quiete e della prosperità lungamente godute, ed ammaestrata dall'infelice esempio, sentirà presto il bisogno di sperare nel consolidamento della potestà e dell'ordine lo sviluppo di ogni benessere del paese, di quello che desideri di vedere risorgere forme di governo, le quali non consuonano nè colle patrie istituzioni, nè colle abitudini del nostro popolo, e fecero di sè mala prova nel breve periodo di loro esistenza.

Or poichè il vero bene del paese esige, e le condizioni generali richiedono, che il Governo dello Stato si costituisca sopra le basi stesse, sulle quali procedè fino al 1848, noi venuti perciò con animo tranquillo nella determinazione di promulgare le seguenti disposizioni, assicuriamo i toscani che continuerà ad essere, fin che la vita ci basti, la prima e più dolce cura per noi quella di promuovere nel nostro diletto paese ogni maniera di morali e civili vantaggi.

Così Iddio ci soccorra, e ci affonzi ogni dì più la concorde fiducia dei nostri amatissimi popoli, mentre siamo consapevoli che col nuovo ordinamento politico della Toscana tornando ad ampliarsi le prerogative del potere, viene a farsi più grave il peso dei nostri doveri.

FRANCIA

PARIGI, 8 *maggio*. Si legge nel *Moniteur*:

Il nostro numero del 15 aprile pubblicò, giusta l'uso, i prospetti del prodotto delle imposte e rendite indirette, durante il primo trimestre 1852 e il raffronto di questo prodotto con quello del primo trimestre 1851.

Secondo tali prospetti, il mese di gennaio 1852 produsse circa 600,000 fr. di meno che il gennaio 1851; il febbraio 1852 diede incirca 1,800,000 fr. di più che il febbraio 1851; il marzo 1852 diede incirca 5,000,000 di più che il marzo 1851.

Questo movimento di ascensione si è sviluppato in modo ben più notevole nel mese di aprile.

I ragguagli che pervennero al ministero delle finanze danno a conoscere, per questo mese, comparativamente al mese di aprile 1851, un aumento di 9,600,000 fr.

Questo accrescimento sì rapido è il segno più luminoso della prosperità della Francia, ed assicura all'erario entrate ben superiori a quelle che furono portate nelle previsioni del bilancio.

— Si annunzia che la Banca di Francia sta per agevolare i versamenti di fondi nelle compagnie di strade ferrate. È noto che la compagnia della strada ferrata di Lione, dopo aver ricevuto un primo versamento di 150 fr. sulle sue azioni e le sue obbligazioni, diede ai portatori il diritto di liberarsi per anticipazione, dai prossimi versamenti, bonificando loro un interesse di 4 0/0. Ora trattasi d'un aggiustamento in virtù del quale la Banca s'incaricherebbe di operare direttamente, al loro posto, i versamenti per anticipazione, mediante l'interesse del 3 0/0.

— Leggiamo nella corrispondenza *Havas*:

Da lungo tempo i paesi ricchi e le popolazioni delle provincie non si erano recati in così grandi masse verso le mura della capitale. Si dicono principalmente cose mirabili dell'ardore degli inglesi nell'accorrere a Parigi. Si assicura che fra ieri e ieri l'altro il numero degli arrivati fu di 20 in 25 mila.

Quello che è certo si è che gli abitanti di Parigi non possono più trovar posto nei teatri e nemmeno ai balli pubblici. Ne sono propriamente cacciati dagl'inglesi, dai prussiani, dagl'italiani e perfino, dicesi, dai russi. Per buona sorte niuno si lagna di questa nuova invasione la quale non reca a Parigi se non banconote, talleri, ducati e rubli, a gran profitto dei nostri commercianti parigini.

— Ecco il sommario della seduta d'ieri del corpo legislativo.

Il presidente dà lettura di due progetti di legge trasmessi al corpo legislativo dal ministro di Stato, e relativi, il primo allo stanziamento d'una somma di 369,000 fr. per lavori di miglioramenti nella Sologna, il secondo alla chiamata, nel 1853, del contingente di 30,000 uomini.

Questi due progetti sono rimandati agli uffizii.

Si dà lettura di tre progetti di legge trasmessi al corpo legislativo dal ministro di Stato, e relativi ad imposte di centesimi addizionali pei dipartimenti della Creuse e della Mayenne.

I due progetti sono rimandati agli uffizii.

— Leggesi nel *Public*:

Il Consiglio di Stato deve esaminare quanto prima un progetto di senato-consulto relativo all'organizzazione dell'alta corte di giustizia.

Ecco quali innovazioni questo progetto introduce nell'antica organizzazione di quest'alta giurisdizione:

L'alta corte, che era suprema ordinatrice della procedura da seguirsi nell'istruzione e nel giudizio degli affari, dovrà ora procedere secondo le forme prescritte dal Codice d'istruzione criminale.

La costituzione del 1848 non designava che le funzioni di rappresentante del popolo come incompatibili con quelle di giurato presso l'alta corte: il senato-consulto pronunzia un'incompatibilità assoluta fra questa qualità e quelle di ministro, di senatore, di deputato al Corpo legislativo, di membro del consiglio di Stato.

Nulla è mutato in ciò che riguarda la dichiarazione di colpabilità: essa non può essere formulata se non che alla maggioranza dei due terzi de' voti; ma il senato-consulto, riempiendo una lacuna della costituzione del 1848, dispone che il giurì dell'alta corte può pronunciare l'ammessione di circostanze attenuanti in favore dell'accusato, e che la sua dichiarazione a questo proposito è fatta alla semplice maggioranza.

— Si assicura che, secondo i ragguagli avuti dall'amministrazione, il numero delle persone venute a Parigi dai dipartimenti e dall'estero in occasione della festa del 10 oltrepassa 120,000. Le locande riboccano di gente, nè possono bastare a ricevere altri che sopravvengono.

— Il principe presidente della repubblica ha visitato oggi il quartiere della Banca, del Ponte Nuovo e Sant'Onorato. Egli era in calesse scoperto e guidava i cavalli da sè stesso.

— A cominciare da domenica 9 maggio fino al mercoledì seguente inclusivo, saranno riservati pei soldati e sottufficiali venuti in deputazione a Parigi 500 posti nei teatri di cui seguono i nomi: L'Opera Nazionale, l'antico Circo Teatro Nazionale e il Circo dei Campi Elisi.

— Una somma di sei mila franchi è stata concessa dal principe presidente della repubblica per terminare i ristauri cominciati alla chiesa di Saint-Menoux, uno dei monumenti più belli del dipartimento dell'Allier.

SPAGNA

MADRID, 3 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*: Il 1° corrente il consiglio reale tenne seduta. La quistione del trattato, concernente la proprietà letteraria tra la Francia e la Spagna, vi fu lungamente discussa. La maggioranza del consiglio parea poco favorevolmente disposta pel progetto del trattato, ma dopo aver ascoltate le osservazioni del sig. di Riquelme, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, e quelle di varii membri del consiglio che avevano esaminato a fondo la quistione, il consiglio reale approvò da ultimo il progetto in discorso alla maggioranza di 16 voci, contro 9, sotto riserva tuttavolta d'introdurre leggiere modificazioni nel testo del trattato.

In virtù di un regio decreto, in data del 30 aprile 1852, i militari d'ogni classe, che non toccano altro soldo fuorchè quello corrispondente al lor grado, saranno e resteranno eccettuati dalla ritenenza proporzionale stabilita sui soldi dal decreto 10 dicembre 1851.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *maggio*. Scrivono da Swansen al *Daily-News*:

Il dicastero d'artiglieria ha favorevolmente accolta la domanda fattagli di costruire una batteria nei nostri dintorni per difendere le nostre spiaggie da una aggressione straniera. Sir Thomas Hastings si recherà tra alcuni giorni nella nostra città a fine di stabilire il luogo ove essa batteria dovrà essere costrutta.

— I *Times* pubblica una lettera dell'ammiraglio Ch. Napier, nella quale sono indicati i provvedimenti che, a parer suo, guarentirebbero, senza grave dispendio, la sicurezza del paese.

«Noi abbiamo oggidì in Inghilterra, dice egli, una squadra così composta: 1 vascello di 110 cannoni; 2 vascelli di 92; 4 vascelli di 84 cannoni; 2 vascelli a elice di 58; 2 fregate a elice di 40 a 50; 2 grandi fregate di 50; 2 piroscafi a ruote. Inoltre v'ha buon numero di bastimenti della prima riserva di piroscafi, pronti a mettersi in mare, ma che non sono equipaggiati.

Abbiamo di più tre forti vascelli a tre ponti, ed un vascello di 84, equipaggiato a metà. Vi sono nei bacini mille attrezzatori di bastimenti; ma essi non sono sotto la legge marziale, nè potrebbero esser costretti a servire loro malgrado. A Sheerness abbiamo un forte vascello-ammiraglio a tre ponti. Io surrogherei al *Victory* e all'*Impregnable*, a Portsmouth e a Plymouth, due possenti vascelli, e ne completerei l'equipaggiamento. Questi vascelli servirebbero di deposito per le nuove reclute, che verrebbero prima disciplinate, e mandate poscia a bordo dei navigli messi in commissione, in quello stesso modo che si traggono dai loro quartieri generali i soldati della marina. Ecco quel che si otterrebbe mediante l'attuazione di questo progetto: squadra dello Stretto: 4 vascelli di linea a elice; 2 vascelli ammiragli ne' porti; 3 vascelli ammiragli dell'ordinario; 2 fregate a elice; 3grandi fregate e 2 piroscafi a ruota.»

Giusta i calcoli ed altre valutazioni dell'ammiraglio Ch. Napier, il governo, adottando il progetto da lui proposto, provvederebbe alla piena sicurezza del paese, e potrebbe anche, se lo volesse, far a meno della milizia, il bill della quale si sta discutendo al parlamento.

L'ammiraglio consiglia inoltre che sia adottato un sistema per l'equipaggiamento della marina; e ricorda in proposito un bill, già da lui presentato, e che fu respinto dalla Camera dei comuni.

— Si legge nello stesso giornale:

Ci si fa sapere da Shields, il giovedì (6) a 9 ore di sera, per dispaccio telegrafico:

Quest'oggi una esplosione terribile ebbe luogo nella miniera di carbone d'Heppura, distante da qui 5 miglia. Vi erano duecento individui, uomini e ragazzi; ma l'esplosione si limitò alla galleria che è la testa dei lavori. Tutti gli uomini e ragazzi che si trovavano quivi, in numero di 22, restarono uccisi sul colpo.

Il fuoco è stato spento, e tutti gli altri, per buona ventura, riuscirono ad aver salva la vita. La miniera tuttavolta era ben ventilata, e non si sa ancora la cagione di questo disastro. Gli è la terza esplosione che è succeduta durante questi venti ultimi anni.

ALEMAGNA

DUCATO DI NASSAU. *Wiesbaden, 4 maggio*. Ecco il tenore della proposta fatta dal sig. Braun alla seconda Camera, relativamente alla quistione doganale, e di cui abbiamo già parlato:

«La seconda Camera dell'assemblea degli Stati, avuto riguardo alle deliberazioni del congresso doganale, radunato presentemente in Berlino, non meno che alle notizie sparse in occasione delle conferenze di Darmstadt, e che finora non vennero contraddette, crede dover dichiarare:

a. Importare agl'interessi del paese:

c) Che il suo governo sia sollecito a cooperare energicamente, ed adoperando tutti i mezzi di cui dispone, al riordinamento dello Zollverein, sulla base dei trattati esistenti, introducendovi quelle modificazioni che sono richieste dal trattato di settembre;

b) Che non si abbia a subordinare le relative deliberazioni alla presa in considerazione dei rapporti da stabilirsi fra lo Zollverein riordinato, e tutta la monarchia austriaca, nè alla quistione dell'ammissione di un plenipotenziario austriaco alle suddette deliberazioni;

c) Che la questione di una lega doganale e commerciale coll'Austria, e di un trattato di commercio, che contenga concessioni reciproche, non venga dibattuta e discussa, se non quando potrà esserlo senza porre in questione l'esistenza e la riorganizzazione dello Zollverein sulle basi indicate sotto *a*;

2. Che la seconda Camera riguarda la separazione del nostro paese dello Zollverein (da riorganizzarsi dalla Prussia, non meno che dai suoi alleati rimasti fedeli, e da quegli altri che le si aggiunsero) come sommamente pregiudizievole agli interessi materiali del paese, sia che tale separazione tenda ad un'associazione dell'Austria e degli Stati rappresentati alla conferenza di Darmstadt, oppure ad un collegamento doganale formato unicamente dagli Stati suddetti, e separato dall'Austria non meno di quello che lo sia attualmente la Prussia.»

Il sig. Braun ha svolto, nella seduta d'oggi, la sua mozione, vivamente combattuta dal deputato Ran, il quale presentò, invece, la mozione seguente:

«1. La Camera dichiara che spera fermamente che in questa quistione il governo seguirà una condotta intesa a promuovere il benessere del paese;

2. Che niun atto del governo ha finora potuto diminuire tale fiducia;

3. La Camera non giudica conveniente il restringere la libera azione del governo, nelle conferenze di Berlino, col mezzo di una proposizione qualunque, e

4. Ella spera che il governo farà alla Camera, a tempo opportuno, le comunicazioni necessarie sullo stato delle deliberazioni ora vertenti, ed, in tutti i casi, sul risultamento delle medesime.»

Il deputato Ran, combattendo la proposta Braun, osserva, che il governo, mentre prende parte alle conferenze doganali di Berlino, cerca, nello stesso tempo, di tutelare gli interessi del paese e quelli dell'Alemagna, e che perciò merita fiducia e non biasimo.

Dopo una viva discussione, la Camera risolvè di prendere in considerazione la mozione Braun. Nella prossima seduta si comincerà la commissione che dovrà esaminarla, a presentare una relazione a questo riguardo.

ANNOVER, 2 *maggio*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che si attende quanto prima la pubblicazione di parecchie fra le leggi organiche. Si vollero, dicesi, avviare trattative coll'ordine equestre per ottenere reciproche transazioni, e terminare la questione con mutui ravvicinamenti; ma finora la cosa non riuscì: una convenzione di pace suppone concessioni da tutte le parti; or bene, il governo si mostrava benissimo disposto a fare concessioni; ma non così l'ordine equestre, nè parecchi fra i membri delle Camere.

CITTÀ ANSEATICHE. *Brema, 3 maggio*. Il senato pubblicò un'ordinanza riguardante le disposizioni provvisorie per l'eseguimento ulteriore della risoluzione presa dalla Dieta germanica il 6 marzo 1852, in ordine alla legge fondamentale della libera città di Brema.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi, 9 maggio*. Il *Constitutionnel* annunzia la prossima presentazione d'un progetto di legge che offrirebbe ai reddituarii la possibilità di scambiare le loro rendite perpetue con rendite vitalizie.

— Iersera vi fu ricevimento all'Eliseo, ove si recarono, per l'invito che loro si era fatto, i delegati dell'esercito venuti a Parigi in occasione della prossima festa. Tutte le sorta di divise militari si vedeano insieme raccolte, dall'abito del *zuavo* d'Africa sino alle foggie dell'ussero ungherese. I *burnus* bianchi dei capi arabi spiccavano di mezzo ai vestiti ricamati ed ai calzoni rossi.

Luigi Napoleone, accompagnato dal generale Magnan e da parecchi altri ufficiali superiori, passò in mezzo ai gruppi ed impegnò conversazione con parecchi dei delegati. La veglia durò fino alle undici e mezzo. Prima di sera, un pranzo di 40 posti aveva riuniti i più considerevoli personaggi militari.

— La stessa sera il sig. Billault, presidente del corpo legislativo, ha data una gran festa da ballo, a cui intervennero molti senatori, deputati e consiglieri di Stato, e parecchi membri del corpo diplomatico. Si danzò fino alle 6 e mezzo del mattino.

— Leggesi nel *Courrier de Lyon* del 10:

Il telegrafo elettrico è posto in attività da Parigi a Lione. Nondimeno questo modo di trasmissione non è attualmente applicato se non che al bollettino ufficiale della Borsa spedito dal governo al sindacato degli agenti di cambio. Solamente a cominciare da martedì, 11, il telegrafo sarà messo a disposizione dei privati.

INGHILTERRA. *Londra, 8 maggio*. Alla seduta della Camera dei comuni del 7 maggio continuò a discutersi il bill della milizia, e da una maggioranza di 135 voci contro 51 vi fu definitivamente adottata la cifra di 80,000 uomini.

Il sig. Bright avendo proposto d'aggiungere all'art. 7 una clausula, avente per iscopo di stabilire che le punizioni nella milizia non si estenderebbero fino ai castighi corporali, i signori Walpoole e Beresford combatterono questa proposta, sostenendo che troppo grande umiliazione sarebbe per l'esercito regolare di esser sottoposto a punizioni alle quali la milizia non andrebbe soggetta.

I castighi corporali son quasi cessati nell'esercito, ma i signori Walpole e Beresfort sono d'avviso che sarebbe imprudenza di togliere il diritto di farvi ricorso, ove la necessità gli avesse a rendere mai necessarii.

Del resto (aggiunse il sig. Walpole) non è ora il caso di sollevare una tal quistione: l'atto di ammutinamento essendo stato votato per tutto un altr'anno, la discussione su questo punto non potrà essere ripresa che allorchè esso atto sarà nuovamente presentato alla Camera.

La proposta del sig. Bright è respinta da una maggioranza di 199 voci contro 92.

Il sig. Wakley, durante la seduta, dimandò in nome dell'opposizione a lord John Russell che esplicasse le ragioni per le quali il nobile lord riguarda come necessario il bill della milizia: lord John Russell rispose con un assai notevole discorso che riporteremo nel numero di domani.

Sul finire della seduta, e innanzi che l'articolo 7 del bill della milizia fosse adottato nel suo insieme, la discussione di quello fu rimessa ad un altro giorno, e la Camera si formò in comitato sul bill dell'*income-tax*.

— Si legge nel *Sun*:

La regina ha dato la sua sanzione per un aumento nel Corpo dell'artiglieria reale di 1,000 uomini e di 455 cavalli.

— Il *Morning-Herald* annunzia che il conte d'Aquila, fratello del re di Napoli, ricevette il dì 7 la visita della regina Maria Amelia, della principessa di Joinville e del duca di Wellington.

— Il *Morning-Herald* assicura che il luogotenente generale Fergustou succederà al luogotenente generale Ellice nel comando delle forze britanniche a Malta.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti e per conto 99 1/4; 3 0/0 rid. 98 1/2. Boni sardi 96 3/4.

ALEMAGNA. *Vienna*, 8 *maggio*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Oggi dopo il meriggio giungeva in questa capitale S. M. l'imperatore delle Russie accompagnato da numerosissimo e brillantissimo seguito, che in lunga fila entrava per la Jägerzeile dalla porta della Torre rossa. S. M. il nostro graziosissimo imperatore, con tutto il suo stato maggiore e supreme autorità civili e militari mosse ad incontrare l'augusto ospite, il quale sarà per assistere sul piano della Josefstadt alla grande rassegna militare, nello stesso dì, che a Parigi Napoleone rida à le antiche aquile agli eserciti di Francia.

Numerosissimo era il popolo che stendendosi per tutta la Praterstrasse giungeva parte in cocchio, e parte no, fino alla stazione della ferrovia del Nord ansiosamente curioso per l'arrivo del potente autocrata.

— L'aulica commissione che per incarico sovrano deve discutere sull'organamento politico e giudiziario, in base alle massime fondamentali della sovrana patente 31 dicembre 1851, ebbe già parecchie sedute. S. A. I. R. l'arciduca Alberto, che è qui atteso fra pochi giorni, ne assumerà la direzione.

— *Berlino*, 7 *maggio*. La *Gazzetta tedesca di Lipsia* assicura che il governo prussiano ebbe dai governi dell'Alemagna meridionale la dichiarazione che le conferenze di Darmstadt furono ratificate. La stessa notizia era già stata riportata dalla *Gazzetta d'Augusta*.

— I giornali di Berlino, e la corrispondenza particolare della *Indépendance Belge*, recano il rendiconto della seduta del 6, nella quale la seconda Camera ha rigettato la proposta reale, ed il progetto della commissione, relativamente alla composizione della prima Camera.

La discussione fu brillante, animata, e schiettissima da tutte le parti. Il discorso, che maggiormente contribuì a far rigettare la proposizione, fu quello pronunziato, in favore della medesima, dal conte Arnim di Boytzemburg, il quale dichiarò di votare in favore del progetto, perchè vi ravvisava la soppressione della seconda Camera, l'abolizione del governo costituzionale, il ritorno alla monarchia feudale, che sola può convenire alla Prussia.

Questa dichiarazione così aperta fece sì che parecchi membri, anche della destra, indietreggiarono a fronte della interpretazione data dal sig. Arnim di Boytzenburg ad un voto di approvazione.

La seduta fu aperta nelle ore 10 del mattino. Le tribune erano gremite di spettatori; la tribuna dei diplomatici era tutta occupata.

Il sig. Manteuffel, presidente dei ministri, prese pel primo la parola, e dichiarò che, non ostante la latitudine lasciata dal messaggio alla corona, tuttavia questa intendeva di comporre la prima Camera in modo durevole.

Soggiunse che il re poteva, senza dubbio, liberamente cangiare i suoi ministri, e che le conseguenze della votazione potrebbero benissimo colpire qualche cosa di più che il ministero. Conchiuse col rigettare tutti gli emendamenti.

Simson, con un discorso pieno di precisione e di finezza, espose la storia della presente questione. La Camera dei pari secondo il progetto, ei dice, si troverebbe posta fuori della costituzione; composta per semplice ordinanza, non avrebbe base legale; sarebbe meno che un consiglio di Stato, e più mutabile che un ministero.

Si vuole che le due Camere rinunziano al loro potere legislativo; si vuole che v'abbia, per parte nostra, una delegazione dei due terzi del mandato costituente. Non v'ha esempio di simile tentativo, fuorchè nella *lexregici*, che aveva privato gli Stati della Danimarca di tutti i suoi diritti. Allora pure un astuto vescovo disse che non potendosi gli Stati intendersi fra di loro, conveniva lasciare tutta l'iniziativa alla Corona: così ne nacque il dispotismo.

Quindi l'oratore considerò le conseguenze inevitabili della votazione. La prima Camera si renderebbe identica colla corona; nell'anno prossimo si vorrà modificare la seconda Camera; e se le due Camere non pervengono ad intendersi fra di loro, ci si proporrà pure di lasciarne l'iniziativa alla corona. Noi saremo allora in una condizione, di cui non fu mai la peggiore in Prussia. L'autorità che si discute, non si ristaura più. Il tempo dell'assolutismo patriarcale è passato. Per lo avvenire, fuori della legalità costituzionale, voi non avrete che il regno della forza e dell'assolutismo.

Manteuffel insiste sull'intenzione in cui è la corona di voler costituire la prima Camera in modo stabile.

Voeldechen difende il progetto del messaggio.

Ziethen (dell'estrema destra) dichiara di votare contro la proposta, perchè nel progetto del messaggio la grande proprietà non si trova sufficientemente rappresentata. Prevede che la reiezione del messaggio forse abbatterà la costituzione; ma il conte Ziethen confessa che non ne proverà tanto rammarico.

Arnim-Boytzenburg spiega dapprima, perchè fosse negativo il suo voto nella discussione seguita ora sono dieci giorni.

La proposizione emanata allora dal centro sarebbe stata diretta contro la proprietà territoriale. Adottandola, egli avrebbe dovuto sottoporsi alle sue conseguenze. Ora ben altra è la questione. Si tratta di sapere se il sistema costituzionale è possibile in Prussia? l'oratore è convinto del contrario. Bisogna abolire la costituzione, egli esclama: abolirla in modo costituzionale: io non so, così soggiunge l'oratore, se il governo pensi a questo; ma io approvo la proposta, perchè entreremo così in una via novella, che io credo salutare.

Affinchè il governo costituzionale possa mantenersi, conviene che la corona lo riconosca e lo tolleri. Senza essere indiscreto, io posso invocare pubblici documenti, conosciuti da tutti, e che provano quale sia, a questo riguardo, l'opinione della corona. Oltracciò, bisogna che il popolo sia animato da uno spirito costituzionale; ma chi fra noi avrà animo di resistere alla corona?

Se la proposta del messaggio è adottata, la seconda Camera diverrà impossibile: appunto per questo io voterò per la proposizione: non più mezze misure! non più sembianze di costituzione: io attendo dal governo atti improntati di schiettezza.

Il discorso del sig. Arnim di Boytzenburg produsse una profonda impressione sui banchi del centro, e della destra non feudale.

Vinke dice, che la promessa fatta dal presidente del consiglio, di comporre la Camera Alta in modo stabile, è in contraddizione colle spiegazioni date dal ministro dell'interno alla commissione della prima Camera. Il presidente del consiglio non può obbligare i discendenti del re di Prussia.

Quindi il sig. Vinke prende a confutare i singoli argomenti del conte Arnim.

Dopo questo discorso si chiude la discussione. Si procede alla votazione per appello nominale.

Il progetto del messaggio, che abbandonava ad una regia ordinanza la composizione della Camera alta, è rigettato da 181 voti contro 131.

La proposta della commissione che voleva la nomina direttamente fatta dal re, ma senza prestabilire alcuna categoria, è rigettata da 178 voti contro 115.

Tre altri emendamenti al progetto vengono respinti.

Domani la prima Camera dovrà discutere anch'essa la questione della Camera dei pari. Si crede che essa persisterà non ostante la votazione della seconda Camera.

AFRICA. *Capo di Buona Speranza*. Lo *Harbinger* arrecò notizie del Capo di Buona Speranza sino a tutto il 1° aprile decorso. Il nuovo governatore maggior generale Cathcart era finalmente arrivato, a bordo della fregata a vapore il *Megaera*, la di cui prolungata assenza cominciava inspirare delle inquietudini. Pochi giorni dopo il suo arrivo, il generale Cathcart doveva imbarcarsi sullo *Styx*, per andare a ricevere da sir H. Smith il comando delle truppe che si trovano in Cafreria.

Quanto è alle notizie di questa guerra, i cafri fuggono dapertutto dinanzi agl'inglesi, e il solo male che loro può farsi è quello di devastare le loro terre, incendiare le lor capanne e distruggere le lor mandre. Una colonna inglese che tornava da una spedizione di questo genere, fu sorpresa in una forra dai cafri, ed ebbe una trentina d'uomini morti o feriti. Gli è questo il più importante de' fatti militari, pubblicato dai giornali inglesi.

R. LOTTO GRATUITO

Nel giorno 11 corrente si trovarono nella via di Dora Grossa alcune carte che si riconoscono appartenenti alla vedova *Orsola Fornacca nata Perotti*; essa può chiederne la restituzione alla Segreteria della Città, alla quale furono consegnate.

La pubblica esposizione della lotteria d'oggetti a favore dell'oratorio maschile di Valdocco continua per tutto maggio nel solito locale via della Basilica, num. 3, primo piano, dietro S. Domenico: sul principio di giugno ne seguirà la pubblica estrazione. Intanto le persone che nella loro carità volessero offerire doni, o fare acquisto di biglietti, avranno libera entrata tutti i giorni dalle dieci del mattino alle sei di sera.

SOTTOSCRIZIONE

aperta nella Banca IGNAZIO CASANA e FIGLI.

Secondo Elenco degli Oblatori per gl'infelici dannegiati dallo scoppio della polveriera al Borgo Dora.

258	Regia Camera d'agricoltura e commercio di Torino	L.	80 00
259	Turinetti di Cambiano, marchese	»	50 »
260	Botta eredi, tipografi	»	5 »
261	Impiegati del Ministero dell'Interno	»	450 35
262	Società Anonima del gaz di Porta Nuova	»	200 »
263	Cordier Paolo	»	100 »
264	Cappa Giovanni avvocato, intendente	»	5 »
265	N. N.	»	5 »
266	Il Direttore generale delle Regie Poste	»	100 »
Id.	Impiegati della Direz. Generale delle R. Poste	»	109 20
267	Impiegati della Direzione ed Ispezione delle R. Poste di Torino	»	168 60
268	Impiegati della Direzione divisionaria delle R. Poste d'Alessandria	»	32 »
269	Uscieri della Direzione Generale e divisionaria delle Regie Poste di Torino	»	14 60
270	Mantant Carlo	»	5 »
271	Salier Della Torre conte	»	100 »
272	Carbone Agostino	»	10 »
273	Porporati ed Arnosio, neg. in generi coloniali	»	50 »
274	Barbaroux Gioanni	»	150 »
275	Molino e Bricarelli, ragion di commercio	»	50 »
276	Di Robilant conte e contessa	»	40 »
277	N. N. segretario delle R. finanze	»	5 »
278	N. N.	»	10 »
279	Caramello padre e figlio, ragion di banca	»	50 »
280	Operai della fabbrica di candele steariche dei fratelli Lanza e comp.	»	25 »
281	Giordano Luini cavaliere	»	5 »
282	Bonafous fratelli spedizionieri	»	100 »
283	Di Cimella Tersilla contessa nata Sardi	»	5 »
284	N. N.	»	6 80
285	Marone Felicita, nata Ceresa	»	50 »
286	Cantara Pansa e Comp., ragione di comm.	»	50 »
287	S. M. B.	»	20 »
288	Mignocchi	»	5 »
289	Di San Secondo Enrico, cavaliere	»	10 »
290	De Butenval, Ministro di Francia, *reduce appena a Torino*	»	100 »
291	Borgnana Picco fratelli, ragione di comm.	»	20 »
292	I membri componenti il Consiglio di Stato	»	300 »
293	Fratelli Stallo di Agostino, ragione di comm.	»	50 »
294	Vercellone Gio. Battista e Figli, fabbricanti in drapperie	»	30 »
295	Cagnassi Giovanni, ragion di commercio	»	20 »
296	Fabar, intendente generale di S. M. la Regina Madre	»	12 »
297	Nabolj cavaliere, intendente	»	26 25
298	N. N.	»	15 »
299	N. N.	»	5 »
300	Mezzetti fratelli, emigrati, parrucchieri	»	5 »
301	Pullini Gaetano cav., maggior generale	»	20 »
302	Dettati contessa nata Carlis di San Michele	»	10 »
303	Dettati Luigi conte	»	5 »
304	Fossati Intendente Generale	»	10 »
305	Scavino coniugi	»	5 »
306	Gio. Defernex e Comp., ragion di commercio	»	40 »
307	Valle Leopoldo d'Ameno, mandamento d'Orta	»	150 »
308	Rustherolz Gio. Enrico	»	40 »
309	Oddone Bartolomeo	»	20 »
310	G. Ostorero Conterno e Tossi, rag. di comm.	»	50 »
311	Pettenati, colonnello in ritiro	»	10 »
312	N. N.	»	10 »
313	Maggior generale comandante della brigata ed ufficiali del 1° reggimento Granatieri	»	582 32
314	Banca Nazionale per ambe le sedi di Genova e Torino	»	2000 »
315	Salasco conte, generale	»	50 »
316	D. Alessandro Lensi	»	5 »
317	Cavalieri Ferdinando cav., pitt. di S. M. Sarda	»	20 »
318	Ufficiali e bassi ufficiali del 2 reggimento Granatieri	»	584 32
319	Andreis e Barberis, seconda oblazione	»	5 »
320	Filippo Soldati e figli, id.	»	5 »
321	Gio. Battista Tasca, id.	»	5 »
322	Cagnassi Teocle	»	5 »
323	Couvert	»	5 »
324	Consiglio di Stato, seconda oblazione	»	20 »

Totale delle oblazioni raccolte dal 1 al 10 maggio L. 6044 99

RIEPILOGO.

1° Elenco Obblaz. raccoltesi tutto il 30 aprile 1852	L.	10130 80
2° Elenco detto dal 1° al 10 maggio	»	6044 99
Totale delle obblaz. raccolte dalla Banca I. Casana e F.	L.	16175 79
Versato alla tesoreria municipale a tutto il 30 aprile 1852	L.	10130 80
Detto a detta il 10 maggio 1852	»	5430 52
Detto a detta l'11 detto	»	624 47
Totale dei versamenti fatti da I. Casana e F.	L.	16175 79

Nota. Rinunciarono ad ogni compenso o rimborso i signori tipografi Castellazzo e Garetti per il bando della sottoscrizione, Marzorati Gerolamo per stampati di quittanze e G. Favale e Comp. per le due inserzioni degli elenchi nella Gazzetta Piemontese.

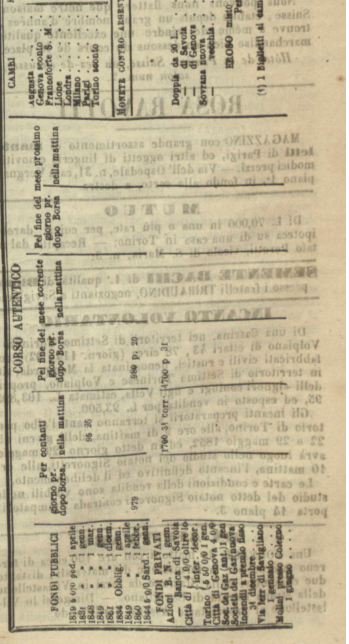
IGNAZIO CASANA E FIGLI.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali del Prof. Ragazzoni. *Anno XXV, fascicolo di aprile.*

INDICE. — Sulla falciatura — Maniera di determinare la dose della calce nelle marne — Del progresso totale nel 1850 — Sulla vita rurale — Diritto rurale — Listino di Francia alla Borsa — Relazione intorno alla malattia dell'uva fatta al Ministero di Agricoltura e Commercio — Morte di celebre agronomo e benefattore (cav. Bonafous).

Notizie agricole — Origine della coltivazione delle cereali. — Un frutto nuovo — I pidocchi del pomo da terra — Distruzione delle lumache — Privilegi chiesti al governo — Innocuità delle materie animali ingerite nelle vie digestive dell'uomo e degli animali — Lavori delle vacche da latte — La tosatura dei montoni nella Scozia — Premuzione agraria in Bagnacavallo nel 1852 — Adunanze della R. Accademia d'Agricoltura — Fabbricazione del pane senza lievito — Movimento sulla strada ferrata in marzo — Esposizione dei prodotti d'orticoltura — Regolamento della scuola veterinaria.

(Le associazioni a quest'opera si ricevono presso la direzione della medesima, in contrada dei Pescatori, porta num. 6, piano terzo, — L'annuo prezzo è di L. 12 franco di porto.)



www.interpetculturale.it

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE . .	10—11		
	12—13		
	14—15		
	16—20		
	20—21 28		
	21—22 27	50	
	23—24 77		
	23—24 76	50	
	24—25 76		
ORGANZINI .	25—26 75		
	26—27 74		
	27—28 73		
	28—30 71		
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24 71	50	
	24—26 70		
TRAME . . .	26—28 69		
	28—30 68	50	
	30—32		
	32—36		
	36—40		

Pel 15 maggio 1852

RIAPERTURA
DELLA CERTOSA DI PESIO
PRESSO CUNEO IN PIEMONTE

STABILIMENTO IDROPATICO
E VILLEGGIATURA D'ESTATE

Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

La natura e l'arte son concorse a gara per rendere l'ex-Certosa uno de' più belli stabilimenti; ivi si trova tutto riunito: numerose e limpide sorgenti, aria salubre, ombrose vallate, fiume abbondante di trote, ricchi pascoli, edifizi spaziosi con grandi portici, cappella, gabinetto di lettura, bigliardo, parco; ecc. ecc. A questi pregi si aggiungono una grande regolarità ed esattezza nel servizio, ed ogni sorta di comodo ed eleganza, e moderati ne sono i prezzi.

Gli ammalati tra cura, pensione ed alloggio, pagano per settimana . . . . . L. 55.
I visitatori tra pensione ed alloggio . . . » 42.
id. id. pagano per giorno » 7.

Situata a piè del Colle di Tenda, sulla strada che da **Torino** mette a **Nizza** e **Genova**, la **Certosa** sembra dalla natura destinata a servire di convegno al mondo elegante. L'idropatia vi è praticata dietro i principi di Priessnitz. Onde poter dare al paese una guarentigia di certa scienza il signor BRANDEIS, capo dello Stabilimento, dottore di Parigi, di Brusselles e di Napoli, si è fatto anche ricevere dall'Università di Torino.

Per più ampie informazioni recapito all'Amministratore sottoscritto.

FEDERICO GUARDUCCI.

AVIS IMPORTANT

H. HIRSCH ET C.
DE ZURICH (SUISSE)

Le représentant de notre maison vient d'arriver en cette ville avec un complet assortiment d'objets de notre fabrication de Toiles, Mouchoirs et services de table.

La vente doit se faire dans un bref délai qui ne pourra dépasser la quinzaine.

Nous pouvons nous flatter, que notre maison en Suisse, établie depuis un grand nombre d'années, se trouve à même de vendre une excellente qualité de marchandise bien au dessous du cours de la place.

Hôtel de la Pension Suisse, au rez-de-chaussée, salon num. 2.

ROSA RAVOTTI

MAGAZZINO con grande assortimento di **mantelletti** di Parigi, ed altri oggetti di lingeria e novità, a modici prezzi. — Via dell'Ospedale, n. 31, casa Vergnano, piano 1°, in fondo alla corte, a destra.

MUTUO

Di L. 70,000 in una o più rate, per cui si darebbe ipoteca su di una casa in Torino; — Recapito dal notaio Perotti, vicolo di S. Maria, n. 3.

SEMENTE BACHI di 1.ª qualità, di **Bione**, presso i fratelli TRIBAUDINO, negozianti a Savigliano.

INCANTO VOLONTARIO

Di una Cascina, nei territorii di Settimo Torinese e Volpiano di ettari 43, 78 circa (giorn. 114, 92), con fabbricati civili e rustici, denominata la Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, propria delli signori coniugi e figli Vella, estimata L. 103,895, 95, ed esposto in vendita per L. 93,500.

Gli incanti preparatorii si terranno nanti l'albo pretorio di Torino, alle ore 9 di mattina, delli giorni 15, 22 e 29 maggio 1852, ed in detto giorno 29 maggio, avrà luogo nello studio del notaio Signoretti, alle ore 10 mattina, l'incanto definitivo ed il deliberamento.

Le carte e condizioni della vendita sono visibili nello studio del detto notaio Signoretti contrada Stampatori, porta 14 piano 3.

DA AFFITTARE

Una FORNACE da mattoni con are 100 circa di terreno attiguo per la formazione dei materiali, distante due chilometri dalla Stazione da farsi in Villastellone della strada ferrata di Savigliano. — Dirigersi in Villastellone al proprietario Assone Ferdinando.

OSPEDALE MAGGIORE
DEGL' INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI
SOTTO IL TITOLO DI S. ANDREA

L'amministrazione dell'Ospedale Maggiore della città di Vercelli, essendo stata superiormente autorizzata ad aprire, col concorso della provincia, una scuola teorico-pratica d'ostetricia pei dottori chirurghi, e per le allieve levatrici, nell'annesso stabilimento di Maternità, il quale prende il nome di Istituto Ostetrico Provinciale, intende in correzione all'analogo regolamento approvato col R. Decreto 30 marzo ultimo ed alla nota del Ministero di Pubblica Istruzione del 21 successivo aprile, addivenire alla nomina del Professore, previo esame di concorso, che avrà luogo in Torino nel prossimo mese di giugno.

Invita perciò i signori dottori, che aspirassero alla suddetta carica, alla quale è assegnato l'annuo onorario di L. 1500, a presentare alla segreteria dello stesso ospedale le loro dimande corredate dell'attestato di nascita e dei titoli giustificativi delle qualità come infra richieste, entro il corrente mese di maggio, affinchè l'Amministrazione sia in grado di dare avvisi a quelli, che crederà di ammettere, del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto esame, dopo il quale, è tenuto conto del risultato, essa procederà alla nomina.

Gli aspiranti ad esser ammessi all'esame debbono, a tenore dell'art. 32 del citato regolamento, riunire le seguenti condizioni conformi a quelle prescritte dalle istruzioni governative del 5 marzo 1834.

1. Essere legittimamente approvati per l'ostetricia;
2. Contare 5 anni almeno di esercizio nella professione di ostetricia, eccettuato il caso che sieno stati chirurghi di uno spedale di partorienti per due anni, e ne abbiano lodevolmente adempiuto l'ufficio.
3. Avere una condotta religiosa e morale.

Gli aspiranti che desiderassero avere preventiva cognizione dei doveri inerenti alla detta carica, potranno dirigersi alla segreteria dello stesso ospedale, ove sta depositato il citato regolamento.

Vercelli, il 2 maggio 1852.

Per l'Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

VENDITA
DI UN EDIFIZIO DI FILATOIO E FILATURA
nella città di Saluzzo

Si rende di pubblica ragione, che il 19 corrente maggio, alle ore 2 pomeridiane, si procederà, avanti il segretario della giudicatura di Saluzzo, al definitivo incanto e deliberamento di un edificio di filatoio e filatura, posto nella stessa città di Saluzzo, annesso fabbricato, con alloggio civile e giardino, il tutto come meglio si trova descritto nel tiletto invitativo, di cui si può avere visione nell'ufficio del sottoscritto.

Sono compresi nella vendita tutti gli ordigni e macchine inservienti ed annessi al detto edifizio.

Gl'incanti saranno aperti sul prezzo di L. 54,000, ed il deliberamento si farà all'ultimo miglior offerente, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal suddetto tiletto invitativo.

Torino, il 5 maggio 1852.

Dogliotti proc. coll.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, nel mentre fa noto che egli non riconoscerà d'or innanzi qualunque debito che fosse per incontrare la di lui moglie, sotto qualsiasi titolo, diffida i creditori a volersi presentare al medesimo nel termine di un mese, per essere soddisfatti.

Torino, il 12 maggio 1852.

PEROTTI GIO. BATTISTA.

DIFFIDAMENTO

Si diffida chiunque possa avere interesse coll'ora defunto Pietro Carena del fu Nicola, nato a Carmagnola, e già residente in questa città, di rivolgersi, sia per esigere, che per pagare, al di lui fratello sig. Domenico Carena abitante in Torino, via della Basilica, n. 15, negli ammezzati, protestando questi, che non sarà mai per riconoscere valido qualsiasi pagamento fatto a mano di altri, sia che si tratti di debiti, di consegne di cedole, di carte d'obbligo e simili.

MINES D'OR D'AUSTRALIE

Ligne de bâteaux à vapeur, portant la malle.
L'Australian, de 1,500, partira de Londres le 28 mai.
Passage: 535 fr. (nourriture comprise).
Pour NEW-YORK, le steamer favori *Sarah-Sand*, de 1,300 tonneaux, partira de Liverpool le 8 juin (à prix réduits.
S'adresser, pour fret et passage, à PRITCHARD et MONNERON, 40, place de la Bourse, au premier.

PARIS — HOTEL VIOLET
faubourg Poissonnière, n. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

CARTA PERFORATA PER BACHI
presso MANFREDO PANSA *e* COMPAGNIA
Negozianti in carta rimpetto alle Carceri Correzionali.

MOBILI

Assortimento di TOALETTE di nuovo genere in legno di mogano e di noce, con servizio, e riservato d'acqua, a modico prezzo, nella fabbrica da mobili di Fascio Luigi, in fondo la via Borgo Nuovo, num. 9.

NUOVO STABILIMENTO
DI VETTURE PUBBLICHE
TRA TORINO E CASALE

UFFIZI: **Torino**, via del Senato, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia;
Casale, sulla Piazzetta S. Francesco.

AVVISO

Il negozio JANETTI, accanto al Caffè Fiorio, ha testè ricevuto un grande assortimento di Canne di Francia e d'Inghilterra, il tutto in genere di novità.

CUOI CHIMICI *del sig.* **OULMAN**

I suddetti Cuoi sono gli unici, i quali, senza veruna sorta d'ingrediente, dispensano dall'affilare i rasoi.

Ognuno può farne l'esperienza *gratis*.

Deposito presso i signori Janetti, accanto al Caffè Fiorio.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre* 1852.

Botteghe, retrobotteghe e vasti **Magazzini** nella corte, vie della Posta, n. 9, e di Po, n. 33.

Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO

di Bellino Francesco, albergatore e birraio all'insegna del Castello di Priocca, nel Borgo di Po in Torino, casa Brogliati.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di Francesco Bellino di rimettere fra giorni 20 al sig. causidico Carlo Magnago, od alla segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, i loro titoli di credito colla nota indicante la somma di cui si propongono creditori, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario, nel primo giorno del prossimo giugno, ed alle ore 2 pomerid., all'oggetto della verificazione dei crediti, giusta le prescrizioni del Codice di commercio.

Torino, il 4 maggio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si notifica per quegli effetti che di ragione, che con sentenza del 14 aprile ultimo scorso, il regio tribunale di prima cognizione di questa città ha pronunziata l'interdizione del sig. cavaliere Cesare di Salasco.

Torino, l'11 maggio 1852.

Randone caus. coll.

NOTA.

Con atto del giorno d'oggi, rogato dal notaio sottoscritto, la signora Eulalia Cei, vedova di Vincenzo Pillion, rivocò il mandato spedito il 17 dicembre ultimo scorso in capo del signor Vincenzo Lancia per l'amministrazione e gerenza del negozio da passamaneria, già esercito in Torino dal defunto suo marito.

Torino, il 10 maggio 1852.

Notaio Giuseppe Berardo.

NOTA

Con atto passato avanti il tribunale di prima cognizione di Torino, l'8 maggio 1852, li Romualdo, Carlo, Gioachino, Annetta e Carlotta, fratelli e sorelle Lasagna, hanno accettata, col beneficio dell'inventario, l'eredità del comune loro padre Carlo, già residente al Nichellino.

NOTA

Francesco Cassina ha fatto dichiarazione presso la segreteria del Consolato di questa città di avere stabilito in Torino un magazzino di deposito in drapperie e telerie per vendita per conto proprio e de' fabbricanti nazionali ed esteri, sotto la firma di Francesco Cassina e Comp.

Torino, il 6 maggio 1852.

Bracchi sost. Rodella.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto che di ragione, che il signor Carlo Trinchero fu Domenico, nato e dimorante nel luogo di S. Damiano, il quale con privata scrittura del 17 febbraio 1847, aveva eletto a di lui commesso per le negoziazioni, alle quali attende, di cavalli ed altri oggetti, il già negoziante Giovanni Pavarino, nato in San Damiano e residente in questa capitale, associandolo a titolo di corrispettivo per le sue opere, in una quota degli utili che fossero per ricavarsi da dette negoziazioni, con cedola delli 8 corrente mese, fattagli intimare da un usciere dell'eccell.mo magistrato del consolato, notificò al detto Pavarino di volergli rivocare, come gli rivocò la qualità di commesso ad esso conferta per l'esercizio di dette negoziazioni, e doversi perciò d'ora in poi considerare come nulla, e non avvenuta la stipulata scrittura del 17 febbraio 1847.

Torino, l'8 maggio 1852.

Simondi caus. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *Il poeta e la ballerina.*
NAZIONALE (ore 8) Opera: *Ernani* — Ballo *La figlia del feudatario.*
SUTERA Riposo.
Domani andrà in scena *Don Procopio.*
GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Il Cittadino di Gand.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 8) La Comp. Tassani recita: *I Misteri di Parigi.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *Il morto che cammina.*
WAUXHALL. Ballo con tombola tutte le domeniche.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 115 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI 13 MAGGIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero	» 56	28	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente maggio sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intera esecuzione alla Convenzione addizionale al Trattato di Commercio e di Navigazione delli ventotto novembre mille ottocento trentanove, conchiusa in Torino li venticinque gennaio mille ottocento cinquantadue con Sua Maestà il Re di Svezia e di Norvegia.

I Nostri Ministri Segretarii di Stato sono incaricati, ciascuno per la parte che lo riguarda, dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 1° maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

ASEGLIO.

NOUS VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

A' tous ceux qui les présentes lettres verront salut!

Ayant vu et examiné la Convention additionelle au Traité de Commerce et de Navigation du 28 novembre 1839, conclue entre Nous et Sa Majesté le Roi de Suède et de Norwège, et signée à Turin le vingt cinquième jour du mois de janvier de la présente année par les Plénipotentiaires respectifs,

Convention dont la teneur suit:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne et Sa Majesté le Roi des Royaumes Unis de Suède et Norwège également animés du désir de consolider et d'étendre les relations commerciales qui existent entre Leurs Etats respectifs à leur avantage réciproque, et convaincus que ce but ne saurait être atteint sans donner de nouveaux développements aux facilités mutuellement concédées par le Traité de Commerce et de Navigation conclu entre Leurs Gouvernemens le 28 novembre 1839, sont convenus de conclure une Convention additionnelle au Traité précité, et ont à cet effet nommé pour Leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne le sieur Camille Benso Comte de Cavour, membre de la Chambre des Députés, son Ministre de la Marine, de l'Agriculture et du Commerce, chargé du portefeuille des Finances, et Sa Majesté le Roi de Suède et de Norwège, le sieur Charles Comte Wachtmeister, son Chargé d'affaires auprès de la Cour de Sardaigne, Chevalier du Lion Néerlandais;

Lesquels après avoir échangés leurs pleinspouvoirs trouvés en bonne et due forme sont convenus des articles suivants:

Art. 1. A dater du premier mai 1853 les fers, les cuivres, et les poissons secs et salés de toute espèce, provenant des Royaumes Unis de Suède et de Norwège, seront assimilés, pour le droits à payer lors de leur importation dans les Etats de Sa Majesté le Roi de Sardaigne, aux mêmes produits provenant de tout autre pays placé sur le pied de la Nation la plus favorisée.

Art. 2. Par conséquent les réductions de droit accordées à la Grande Brétagne par le Traité du 27 février 1851 sur les produits mentionnés dans l'article précédent, telles qu'elles sont indiquées dans la Note annexée à la présente Convention, seront étendues aux mêmes produits provenant des Royaumes Unis de Suède et de Norwège; de même toute réduction de droit qui pourra être ultérieurement accordé par le Gouvernement Sarde sur les mêmes objets sera également étendue à ceux de provenance Suédoise ou Norwégienne.

Art. 3. En échange de ces avantages Sa Majesté le Roi de Suède et de Norwège s'engage de son côté à assimiler toutes les provenances du sol et de l'industrie du Royaume de Sardaigne aux mêmes produits provenant du sol ou de l'industrie des Nations qui jouissent en Suède et en Norwège du traitement le plus privilégié; de sort que les objets provenant du sol et de l'industrie du Royaume de Sardaigne ne payeront d'autres ou de plus forts droits que les mêmes objets provenant du sol et de l'industrie de tout autre pays.

Art. 4. En vertu du même principe les faveurs ou réductions de droit qui par des Traités antérieurs ont été concédées aux produits d'autres Nations, lors de leur importation en Suède et en Norwège, seront également étendues aux mêmes produits provenant des Etats Sardes; de même que ces produits participeront de tous les avantages qui, en matière de droits de douane ou de navigation, pourront être accordés à l'avenir à ceux de toute autre Nation.

Art. 5. Sa Majesté le Roi de Suède et de Norwège s'engage en outre à n'appliquer, dans aucun cas, tant que durera la présente Convention, aux produits du sol et de l'industrie du Royaume de Sardaigne les surtaxes qui en vertu de la législation existante en Suède et en Norwège pourront être imposées aux produits d'autres Nations.

Art. 6. Dans le cas que les réductions de droits accordées jusqu'ici dans les ports du Royaume de Suède aux bâtimens nationaux à l'importation de certains articles de provenance transatlantique, venaient, après l'époque fixée pour leur abolition, à être rétablies, ou que d'autres faveurs analogues fussent accordées à la navigation nationale, les bâtimens Sardes y participeraient pendant toute la durée de la présente Convention.

Art. 7. Si par suite des révisions que pourront subir successivement les tarifs aujourd'hui en vigueur en Suède et en Norwège, les droits qui frappent actuellement le sel marin à son importation dans les ports des Royaumes Unis venaient à être réduits du 50 pour cent, alors le traitement accordé en vertu de la présente Convention aux objets dont il y est fait mention, provenant du sol et de l'industrie des Royaumes Unis de Suède et de Norwège, lors de leur importation dans les Etats Sardes, serait, par ce fait, étendu à toutes les provenances du sol et de l'industrie des deux Royaumes Unis, de sorte que ces produits ne payeraient, lors de leur importation dans les Etats Sardes, d'autres ni de plus forts droits que les mêmes produits provenant de tout autre pays.

Art. 8. La présente Convention, considérée comme additionnelle au Traité du 28 novembre 1839, sortira ses effets à dater du premier mai 1853 et restera en vigueur pendant trois ans à dater du même jour et au-delà de ce terme ultérieurement jusqu'à l'expiration de 12 mois après que l'une des hautes Parties contractantes aura annoncé à l'autre son intention d'en faire cesser les effets. Sa cessation éventuelle ne portera aucun préjudice à la continuation du Traité de 1839.

Art. 9. La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Naples dans l'espace de trois mois à dater du jour de sa signature ou plus tôt si faire se peut.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée, et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Turin le 25 janvier 1852.

Signé C. CAVOUR. (*L. S.*) — *Signé* C. Comte WACHTMEISTER. (*L. S.*)

Pour Copie conforme à l'Original,
Turin, le 4 mars 1852.

Le Premier Officier du Ministère des Affaires Etrangères
JOCTEAU.

NOTE ANNEXÉE

à la Convention additionnelle au Traité du 28 novembre 1839 entre le Royaume de Sardaigne d'un côté et les Royaumes Unis de Suède et Norwège de l'autre, en date du 25 janvier 1852.

a) *Cuivre*, en pains, en rosettes, en fonds de chaudière, en plaques, cuivre ouvré, et non ferré; réduction de moitié des droits actuels.

b) *Fers*, fonte ouvrée simple, coussinets pour chemin de fer, fr. 8, 00 au lieu de fr. 15, 00 les 100 kilogrammes. Fonte garnie d'autres métaux, fr. 12, 00 au lieu de fr. 25, 00. Fer de première fabrication, rails, fr. 10, 00 au lieu de fr. 16, 00; de seconde fabrication, fr. 15, 00 au lieu de fr. 30, 00; garni d'autres métaux, fr. 20, 00 au lieu de fr. 40, 00; ancres, canons, fr. 10, 00 au lieu de fr. 20, 00; instrumens propres aux arts mécaniques, fr. 12, 50 au lieu de fr. 25, 00; cloux de toute espèce, chevilles etc., fr. 12, 50 au lieu de fr. 25, 00, et de fr. 70, 00; machines et mécaniques, fr. 5, 00 au lieu de fr. 10, 00; faux, faucilles ou serpettes, fer à repasser etc., fr. 12, 50 au lieu de fr. 25, 00; enclumes, massues, socs de charrues, fr. 10, 00 au lieu de fr. 20, 00; ressorts de voitures et similaires, fr. 30, 00 au lieu de fr. 60, 00; vis de fer de toute espèce, fr. 12, 50 au lieu de fr. 25, 00; fils de fer, fr. 10, 00 au lieu de fr. 20, 00 par 100 kilogrammes.

c) *Armes*, blanches de toute espèce, réduction de moitié; canons de fusils de chasse, fr. 1, 00 au lieu de fr. 2, 00 la pièce; canons de pistolets, fr. 0, 55 au lieu de fr. 0, 75 la pièce.

d) *Morue*, réduction de 25 pour cent.

Signé C. CAVOUR. (*L. S.*) — *Signé* C. Comte WACHTMEISTER. (*L. S.*)

Nous ayant pour agréable la Convention ci-dessus, suivie de la Note mentionnée dans l'art. 2, l'acceptons, ratifions et confirmons en toutes et chacune des dispositions qui y sont contenues, promettant de l'observer et de la faire observer inviolablement sans permettre qu'il y soit contrevenu en aucune sorte et manière. En foi de quoi nous avons signé les présentes lettres de ratification, contresignées par le Président du Conseil des Ministres, Notre Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères, et y avons fait apposer Notre Sceau Royal. Données en Notre Palais de Turin le trentième jour du mois de mars de l'an de grâce mil huit cent cinquante deux.

Signé VICTOR EMMANUEL

Contresigné ASEGLIO.

Turin, le premier mai 1852.

S. M., sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari interni nell'udienza del 2 corrente maggio, si è degnata di concedere gratificazioni per la somma complessiva di L. 2570 a favore degl'individui infra designati in rimunerazione di azioni di civile coraggio.

NOME E COGNOME	LUOGO DELL'AZIONE
Ponzana Gaudenzio	S. Bernardino (Novara)
Sappa Gioanni Battista	Ormea (Mondovì)
Beccio o Becchio Teresa nata Alessio.	Alfiano (Casale)
Motto Giuseppe	Levanto (Levante)
Gandoglia Giuseppe	Noli (Savona)
Rossi G. B. fu Lorenzo	id.
Rossi G. B. figlio del suddetto	id.
Cavanna Gerolamo	Perignano (Tortona)
Salico Giacomo	Ivrea
Pareto Andrea	S. Margherita d'Albaro (Genova)
Perotti Michele	Castellamonte (Ivrea)
Taccone Giuseppa, moglie di Gandini	Verrua (Voghera)
Delbo Guglielmo	id.
Fornari Pietro	Sessame (Acqui)
Barisone Bernardo	id.
Satragno Giac. e la moglie	Ponti (Acqui)
Zappa Olimpo	Genova
Carbone Michele	Mentone (Nizza)
Rolando Anna	Borgo s. Dalmazzo (Cuneo)
Allifredi Anna moglie Scagno	S. Benigno (Torino)
Paris Alessio	S. Didier (Aosta)
Majolet Pantaleone	Roisan (id.)
Ottoz Lorenzo	Courmayeur (id.)
Ruffoni Luigi	Chignolo (Pallanza)
Alessio Luigi	Beinasco (Torino)
Schiapacassi Carlo	Tribogna (Genova)
Basso Luigi	Tribogna (Chiavari)
Castellini Benedetto	Trebiano (Levante)
Andreani Domenico	Id.
Passalacqua Gioanni	Id.
Bernazzani Giuseppe	Id.
Bernazzani Daniele	Id.
Catero Santo	Id.
Moretti Domenico	Id.
Zunino Antonio	Varazze (Savona)
Ghiadò Gioanni	Cirié (Torino)
Murgia Xioni Luigia	Villasor (Cagliari)
Bellotti Bartolomeo	Arborio (Vercelli)
Oddino G. Pietro	Angrogna (Pinerolo)
Bagnis Biagio	Vinadio (Cuneo)
Vestinaggio Domenico	S. Benigno (Torino)
Gamarra Gioanni	Id.
Genta Giuseppe	S. Maurizio (Torino)
Della Rossa Giuseppe	Pallanza
Pecchio Gioanni	Ceres (Torino)
Baldissone Domenico	Ponti (Acqui)
Milano Federico	Id.
Mozzano Giuseppe	Id.
Regis Gioanni	Igliano (Mondovì)
Bisio Luigi	Garbagna (Tortona)
Tosi Giacomo	Cravagliana (Valsesia)
Panizzi Gio. Batt.	Badalucco (S. Remo)
Buffaria Gioachino	Id.
Viossat Gio. Maria	Mégève (Annecy)
Bacigalupo Tommaso	Tribogna (Genova)

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

GIULIO ALBERONI

(Continuazione, vedi num. 114)

La libera franchezza, la disinvoltura piena di natural garbo, la garrulità frizzante dell'Alberoni piacquero siffattamente alla Casa del Barni non solo, ma a tutti coloro che gli si avvicinavano, che in Piacenza ebbe presto fama di uomo non comune. Il vescovo teneva presso di sè il figlio di un suo fratello: nè seppe a chi meglio affidarne l'educazione che all'abate Alberoni. In questo impiego di ajo, l'Alberoni non portò nè la severità del superiore nè la pedanteria del pedagogo: egli sovratutto fu amico del giovine conte. Con lui viaggiò a Roma, penetrò ne'circoli più eletti, imparò il contegno ed il parlare delle persone grandi, ed al suo ritorno in Piacenza egli fu apprezzato siccome uno de'più spiritosi e compiti abati.

Il conte di Roncovieri vescovo di San Domnino ebbe desiderio di conoscerlo: l'Alberoni seppe così bene tornargli gradito, che venne da lui preso come suo cappellano favorito. La sua gioviale compagnia teneva lieta la casa del Roncovieri: ed i suoi consigli, le sue osservazioni piene di atticismo, di furberia, dovevano più tardi farlo riputare capace di ben altri uffizi.

Al principiare dello scorso secolo era scoppiata la guerra per la eredità del trono di Spagna, disputata dalle due grandi potenze centrali d'Europa. L'Italia, anche quando non ebbe nulla a che fare col soggetto in disputa, venne spesso scelta a terreno di guerra, quasi che le sue proprie battaglie non le bastassero. Luigi XIV aveva stimato opportuno di attirare gli sguardi dell'Austria sovra il Parmigiano, ove aveva spedito un corpo d'armata comandato dal valoroso duca di Vendôme. Il duca di Parma, volendo restar neutrale in quella guerra, spedì al duca di Vendôme un inviato, coll'incarico di spiegargli le intenzioni del governo parmense. Quest'inviato fu il vescovo di San Donnino, il quale volle ad ogni costo farsi accompagnare dall'astuto suo cappellano, che probabilmente non sarebbe mai stato all'asciutto di risposte o di ripieghi. Giunto al campo del duca francese, il vescovo ed il suo segretario furono cortesemente accolti, ed invitati siedettero ad una mensa allegra, ov'era il generale con tutti i più alti ufficiali. Sparecchiata la tavola, l'Alberoni viene tirato in un angolo da un individuo che lungo il pasto non aveva mai cessato di fissarlo con curiosità e maraviglia.

— Che volete, signore? disse alquanto turbato il cappellano.

— Non alloggiavate voi qualch'anno fa presso Firenzuola?

— Sì.

— Dunque siete voi senz'altro: v'ho detto allora che sarebbe venuto il momento di mostrarvi la mia riconoscenza, ed il momento è venuto. Il vostro nome è Alberoni, n'è vero?

— Sì..... ed il vostro?

— Ed io non sono altri che il povero viaggiatore Campistron, al quale i ladri avevano tutto rubato.

Campistron era venuto al seguito del duca di Vendôme in qualità di segretario.

Il francese presentò al generale l'antico suo ospite: ne fece gli elogi più lusinghieri, lodò la sua vivacità, le sue facezie e la sua grande perizia nel fare la zuppa col cacio parmigiano.

Il duca di Vendôme, che in battaglia era brillante guerriero, ma che in pace non detestava un po' di allegria e di licenza, si divertì assai nel ciarlare coll'Alberoni e nel gustarne le squisite finezze.

Nelle memorie di Saint-Simon leggonsi molti squarci intorno al modo di banchettare e di conversare poco severo col quale l'Alberoni seppe guadagnare la simpatia del duca; ma uno storico, il sig. Rosset, che scrisse la vita dell'Alberoni assai diffusamente, non fa menzione nè delle cene, nè delle conversazioni libere alle quali allude il Saint-Simon.

Il fatto è che l'Alberoni divenne quasi amico del duca di Vendôme, e quando questi abbandonò l'Italia, l'Alberoni invece di ritornare al suo canonicato, lo seguì in Francia. Il duca presentò l'Alberoni a Luigi XIV come uno dei più allegri e spiritosi compari che mai avesse conosciuto, e per giunta come un astuto ed abile soggetto, degno di trattare negozi diplomatici d'importanza.

Più tardi l'Alberoni accompagnò il duca nelle Fiandre nella campagna del 1706, 1707 e 1708. Un attestato spedito dal duca a Parigi dice aver l'Alberoni colla *perspicacia del suo ingegno e de' suoi consigli cooperato non poco all'esito felice di quella campagna.* Perlocchè gli fu decretata un'annua pensione di settecento franchi. L'Alberoni seguì il duca l'anno dopo in Ispagna. Trattavasi allora non solo di ricondurre sul trono Filippo V, ma di trovare nelle provincie e nei municipii degli aderenti che favorissero e dessero forza al suo governo. Di qui ebbe principio, secondochè dicono alcuni storici, la vita politica dell'Alberoni; vuolsi che egli venisse spedito di città in

www.internetculturale.it

Revello Pietro	Tavole (Oneglia)
Coda Francesco	Alpignano (Torino)
Drago Giuseppe	Rosso (Genova)
Molinelli Bartolomeo	Borzonasca (Chiavari)
Castagna Francesco	Feletto (Torino)
Campanella Lorenzo	Struppa (Genova)
Bochino Cosmo	S. Damiano (Asti)
Airano Francesco	Govone (Alba)
Ravinetti Giuseppe	Caluso (Ivrea)
Arfinetto Giacomo	Ponti (Acqui)
Ricci Maria	Visone (Acqui)
Cottino Giuseppe	Venaria Reale (Torino)
Manini Carlo	Belgirate (Pallanza)
Casanova Ferdinando	Rocca d'Arazzo (Asti)
Troja Sebastiano	Id.
Viarana Giacinto	Portofino (Chiavari)
Vergazzola Gio. Francesco	Spezia (Levante)
Bagnera Carlo	Viguzzolo (Tortona)
Carrara Tosa	Melazzo (Acqui)
Rinaudo Maurizio	Saluzzo
Dolce Bartolomeo	Savigliano (Saluzzo)
Rabbia Manfredo	Levaldigi (Saluzzo)
Cappellino Antonio	Mondovì
Roncoli Giuseppe, Girolamo e Gio. Batt., padre e figli	Stazzano (Novi)
Ginocchio Gio. Battista	Mezzanego (Chiavari)
Lavezzalo Felice	Id.
Giordano Luigi	Ottone (Bobbio)
Danieli Andrea	Vezzano (Levante)
Orlandi Gerolamo	Id.
Cozzoni Antonio	Id.
Basini Domenico	Id.
Delbello Domenico	Id.
Ambrosi Nicola	Id.
Viani Francesco	Id.
Frattini Angela	Ameno (Novara)
Butti Giuseppe e Paolo	Borgo Lavezzaro (id.)
Bonolto Pietro	S. Benigno (Torino)
Tapparo Giovanni	Id.
Guala Giovanni	Torino
Bellotti Bartolomeo e Giuseppe fratelli	Arboro (Vercelli)
Avondo Antonio	Id.
Foresto Carlo	Id.
Milia Antonio	Cagliari
Ricardo Giovanna ved. Fornari	Taggia (S. Remo)
Ballossino Carlo Felice	Castelletto Scazzoso (Alessand.)
Genola Domenico	Gherasco (Mondovì)
Ariando Margherita ved. nata Alessandria	Id.
Courajoux Guerino	Nernier (Chiablese)
Courajoux Benedetto	Id.
Bosson Francesco	Id.
Collomb Stefano	Id.
Perroux Ferdinando	Id.
Dumont Giacomo	Cluses (Faucigny)
Ballas Nicola	Ecole (Savoia propria)
Dettepiane Giuseppe	Rivarolo (Genova)
Tassone Bartolomeo	Borgo S. Dalmazzo (Cuneo)
Balmont Giuseppe	Talloires (Annecy)
Strocco Giuseppe	Tigliole (Asti)
Blanc Natale	Cruet (Savoia propria)
Capetta Francesco	S. Stefano (Levante)
Cerruti Stefano e Giacomo padre e figlio	Ovada (Acqui)
Minetto Gio. Battista	Rossiglione (Genova)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 maggio.*

Alla Camera dei Deputati nella tornata d'oggi, dopochè il novello Presidente prese possesso del seggio, fu aperta la discussione del progetto di legge per la costruzione di una strada ferrata da Torino a Susa, e le questioni agitate dai diversi oratori furono solamente preliminari, o meglio incidentali. Il Ministro degli Esteri presentò un progetto di legge per l'approvazione di una convenzione postale colla Toscana.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Siamo assicurati che nei primi giorni del mese venturo saranno aperte le comunicazioni del telegrafo elettrico tra Torino e Novara.

PROVINCIE. — Il municipio, la guardia civica, gli allievi delle tre scuole elementari di S. Mauro traevano, il dì 9 corrente, alla chiesa, unanimi a render solenni grazie al Signore pel beneficio dello Statuto. Indi il R. Commissario di guerra, cav. Giuseppe Simonino, distribuiva a 90 povere famiglie viveri e vesti, e coll'affettuoso suo sincero procedere infondeva nell'animo anche dei più retrivi verace attaccamento al governo costituzionale del Piemonte.

— Il sig. Giovanni Battista Zoppetti, capo-comico della compagnia drammatica che recita attualmente in Casale, in occasione della solennità dello Statuto, per dare una prova della sua simpatia verso i danneggiati dall'esplosione della polveriera del Borgo Dora, volle a loro pro devoluta una parte dell'introito di tale serata, risultato in lire 71 40, che venne trasmessa al tesoriere del municipio di Torino.

— Ci scrivono da Melazzo il 9 corrente:

Sotto un magnifico padiglione tricolore decorato di una piramide di fiori surmontata dall'arma di S. M. e dalla bandiera nazionale, si faceva alla presenza del municipio solenne distribuzione di premii agli alunni delle due scuole elementari del comune. Assisteva pel sig. intendente della provincia il consigliere reggente avv. Pieroni, l'ispettore prof. Scavia, le ispettrici, i professori del vicino collegio d'Acqui, la guardia nazionale, e numerosa popolazione. Parlava dell'avvenire del popolo ben educato il sindaco benemerito avv. Luigi Moretti; della unione tra scuola e famiglia il maestro di metodo D. Giovanni Pertusati; dell'azione di religione sulla educazione, e sull'affetto patrio il R. parroco D. Cagno. Porgeva calde parole di lode e consiglio il prof. ispettore Scavia a nome pure dell'intendente. Scelta musica e vivissima allegria abbelliva la festa.

— Si legge nella *Bormida*:

Venerdì 7 corrente giunse in questa città l'egregio nostro intendente avv. Luigi Salino, ed avendo in pari tempo assunte nuovamente le redini di questa provincia, nel giorno seguente partiva per la sua destinazione di Savona il consigliere avv. Eugenio Pieroni, che si degnamente resse quest'ufficio d'Intendenza durante l'assenza dell'Intendente sullodato.

La sua bontà di cuore, schiettezza di modi, zelo, interessamento suo per questa provincia, e i suoi atti, fra cui merita speciale menzione la viva sua cooperazione nella iniziata pratica della nostra strada ferrata, lo avevano ormai reso universalmente caro.

La riconoscente città e provincia d'Acqui pertanto serberà grata memoria di un sì benemerito e degno amministratore.

GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data dell'11 maggio.

Questa mattina alle ore 7 1/2 circa rovinava una parte del vôlto, sostenuto da una colonna, di una fabbrica che si sta costruendo in Santa Brigida colla demolizione della chiesa di detto nome.

Nessun morto vi rimase, come ne corse tosto la voce, ma si bene riportarono gravi ferite quattro operai che furono medicati immediatamente e trasportati all'ospedale di Pammatone.

— Giovanni Francesco Paganelli d'anni 27, nativo di Bozzolo, provincia di Levante, soldato disertore del battaglione R. Navi, veniva arrestato dai RR. Carabinieri, sui primi giorni di marzo del 1849.

Evasosi dalle carceri di Genova nei sconvolgimenti politici del successivo aprile, recavasi in Bozzolo, e nel giorno 19 detto mese trafiggeva con replicati colpi d'arma di punta e taglio Domenico Zanini, il quale aveva cooperato al di lui arresto, e riparavasi quindi in Corsica, ove venne arrestato nel mese di marzo 1851.

Essendosi dalle autorità francesi conceduta l'estradizione dell'arrestato Paganelli, ebbero luogo contro di lui i pubblici dibattimenti nanti la classe criminale di questo magistrato d'appello nei giorni 7 e 8 corrente.

Ieri mattina fu resa sentenza con cui il Magistrato dichiarò convinto il Paganelli di omicidio volontario in senso dell'art. 582 del codice penale e lo condannò alla pena dei lavori forzati a vita, previa esposizione alla berlina.

— Ci viene comunicato da Porto Maurizio quanto segue:

L'alba del 9 maggio, giorno sacro e destinato per legge del Parlamento Nazionale a festeggiare la nostra rigenerazione politica, veniva salutata in Porto Maurizio col suono delle campane e collo sparo dei mortaretti.

Nel tempio di quella città riunivansi il consiglio municipale, i regi impiegati, il corpo insegnante cogli studenti, il console della Repubblica Francese, la guardia civica, la stazione de' carabinieri reali, la società d'arti e mestieri e tutto il resto della popolazione per assistere alla messa solenne in musica, al *Te Deum* ed alla benedizione, acciocchè la religione intervenga a consolidare e fecondare l'incivilimento che si sviluppa in questa eletta parte d'Italia, mercè le nostre libere instituzioni.

A cura del municipio vennero dotate in quel giorno cinque povere figlie, e furono ammessi a partecipare della pubblica esultanza i carcerati mediante una generosa sovvenzione.

I concerti musicali che avvivarono la festa condussero la popolazione al nuovo porto in costruzione, ove un albero di *cuccagna* con quattro premi contribuì a rendere più lieto il pomeriggio: l'illuminazione generale della città nella sera, alcuni fuochi d'artifizio, gli evviva al Re ed allo Statuto furono gli ultimi segni di giubilo che diedero compimento alla festa nazionale, e che cementarono negli abitanti di Porto Maurizio l'amore delle nostre instituzioni colla gratitudine verso la memoria del magnanimo Carlo Alberto.

— I giornali delle provincie continuano a pubblicare particolareggiate descrizioni della Festa dello Statuto celebrata dai principali capoluoghi alle più infime borgate dello Stato con eguale entusiasmo; e che per mancanza di spazio ci spiace di non poter qui tutte riferire.

NECROLOGIA. — Prospero Antonio Tonso, abbracciata in giovanile età la carriera ecclesiastica diede opera indefessa a' sacri studi e riuscì a non mediocre fama nell'eloquenza del pergamo. Non solo le altre provincie italiane l'ebbero in pregio di valente oratore, ma pur anche la Real Corte di Torino lo volle a predicar la quares.ma del 1796 in Duomo, e lo volle di nuovo udire in quella del 1815, ristabilito che fu il trono sabaudo. Sempre si leggeranno volentieri le sue prediche, perchè adorne di non comune erudizione sacra e profana, ed in buono stile dettate: esse vennero alla luce nel 1858 coi tipi di G. Marietti. Occupò diversi impieghi del suo ordine (Domenicano).

Le sue doti sociali eguagliarono quelle dell'oratore, e perciò coltivò onorevoli e dotte amicizie sino al termine della sua lunga carriera, conservando sempre lucidità di mente ed urbanità di modi.

Nacque in Foglizzo il 22 novembre 1789, e morì in Torino li 29 aprile 1852.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore Generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1849, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820, e 22 delle R. Patenti 29 giugno 1820; notifica che alcuni Titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico allegando di avere smarriti gl'infradescritti Titoli corrispondenti alle loro iscrizioni ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, ne vengano loro rilasciati nuovi Titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente Notificazione senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei Titoli smarriti.

Num.° dell'Iscrizione	Intestazione	Rendita
	Debito redimibile 1851.	
18074.	Ferraris Pietro del vivente Giuseppe domiciliato in Alessandria	400 »
	Annotata d'ipoteca per la malleveria prestata da Giacinto Camino fu medico Giuseppe nella sua qualità di ricevitore del R. Lotto.	
	Debito redimibile del 1848.	
3668.	Ospedale di S. Spirito in Brà.	346 88

Torino, il 12 maggio 1852.

Il Direttore generale
SIMONDI.

Il Segretario generale
PERINI.

LOMBARDO-VENETO

Strade Lombardo-Venete. — I lavori per i cinque archi principali del gran ponte sull'Adige in Verona, i cui sei archi laterali sono già da gran tempo compiuti, sono spinti con tale vigore da poter essere chiusi nel prossimo agosto; e quindi avvi certezza che la congiunzione delle strade ferrate a destra e a sinistra dell'Adige mediante questo ponte avrà luogo dentro il vicino autunno. Ma vi sono manufatti di una grave difficoltà sulla strada di Verona a Brescia: avvi la trincea di san Giorgio in Salice, le ondulazioni del terreno presso Cavalcaselle, il gran ponte sul Mincio, le dighe fra Peschiera e Desenzano il gran viadotto fra Desenzano e Lonato, la galleria di Lonato, il ponte sul fiume Chiese, e per tali opere da eseguirsi, e da eseguirsi solidamente è appena sufficiente il termine prescritto nel capitolato che scade col maggio 1853.

Saranno compiuti entro l'anno corrente i lavori di terra da Brescia a Coccaglio che sono facilissimi e già incominciati per ordine superiore. La linea da Coccaglio verso Bergamo e da Bergamo a Monza per ora riducesi a semplici studi e così pure il progetto della congiunzione delle due stazioni, cioè di quella da Milano a Treviglio e da Milano a Monza che si farà mercè il trasporto della prima stazione nel recinto storico del Lazzareto, che, tolto dall'attuale sua nullità moderna, servirebbe ormai ad un pubblico grandioso scopo. Sarebbe questo fra pochi anni, quando sarà compiuta la testa della strada al Piemonte, la congiunzione con esse la quale avrà luogo passando il Ticino con un ponte ad Abbiategrasso: e così si partirà da una grande stazione centrale per recarsi al Mediterraneo, al Varo al lago di Costanza, al Reno, all'Adriatico, in somma per entrare in pieno possesso delle comunicazioni colla gran rete delle strade ferrate europee. *(Eco della Borsa)*

FRANCIA

PARIGI, 9 *maggio*. Ecco la designazione degli ornati che oggi sono posti nel Campo di Marte, all'altare, al palco presidenziale e alle tribune.

L'altare ha, come già si è detto, 25 metri di altezza, dal suolo alla sommità della croce che sovrasta alla cupola. Sopra una piattaforma, alta 8 metri, sorge l'altare. Quattro pilastri sostengono quattro archivolti corrispondenti ai quattro lati del Campo di Marte. Sopra un attico, sormontato da un cornicione, è posta una cupola a scaglie dorate, in cima della quale s'innalza una croce latina. Quattro aquile dorate occupano gli angoli del cornicione al disopra degli archivolti; a ciascun pilastro è addossata una colonna scanalata sul capitello della quale sarà posta una statua. Le colonne staccate si connettono col cornicione dei pilastri all'altezza degli archivolti. Da questo punto si partono quattro velarii sostenuti al di fuori da grandi lancie inclinate. Questi velarii sono formati alternatamente da zone di velluto rosso e da zone d'oro. Tre pianerottoli, prospicienti la Scuola Militare, conducono all'altare. I primi due, da ciascun lato dell'altare, riescono ai palchi riservati de' capi di corpi per la benedizione delle bandiere. L'ufficiante farà fronte al ponte d'onore; il basamento da quella parte sarà pieno sino alla piattaforma dell'altare. Tutto il fondo della decorazione è bianco e oro.

Si giunge al palco del presidente per una vasta gradinata interrotta da tre grandi pianerottoli; a basso della gradinata da ciascun lato sono posti due leoni indorati. La facciata del palco è sormontata da un frontone rotondo troncato, al centro del quale, sopra un fondo azzurro seminato di stelle d'oro, è collocata un'aquila immensa sostenente un gran cordone della Legion d'Onore.

---

città a quell'uopo, e che egli la facesse assai bene da emissario attivo e veggente; ma ciò, dice lo storico Rossi, piacentino, è contraddetto dall'Alberoni nella *Vita* sua da lui stesso postillata e che conservasi nel collegio di San Lazzaro in Piacenza.

Checchè ne sia, al suo ritorno presso Vendôme, ebbe la fortuna di venire presentato con grandi encomii alla celebre principessa Orsini, duchessa di Bracciano. La principessa era in quel tempo sì può dire padrona della corte di Spagna. Piena d'ingegno, dotata di animo virile, maestra di sottigliezze e di intrighi aveva così imbavagliato la volontà di Filippo V, che nulla si faceva senza ch'ella consentisse. Astuto contro astuta, l'Alberoni guadagnato l'animo della principessa, e sapendo quanto è mutabile il favore de' potenti, drizzò più alto i suoi sguardi, ed in brev'ora fece rapidi progressi nella confidenza del re.

E bene gliene tornò: imperocchè quando il duca di Vendôme venne a morire a Vinaros nel 1712, egli si trovò colà quasi senza protettori e senza amici: appoggiato alla benevolenza reale egli ottenne dal duca di Parma di essere nominato suo inviato politico presso la corte spagnuola.

Giunto a quel grado l'orizzonte dell'avvenire si allargò davanti a' suoi occhi: la ambizione sua si sviluppò in istraordinarie proporzioni: dimenticò di essere stato umile canonico, e si propose a modello il Mazarino e Richelieu. V'è chi non ammette che l'Alberoni avesse bastante ingegno per seguire quei celebri esempii. Stando ai fatti più che alle induzioni, a noi pare che nulla mancasse all'Alberoni per segnare nella storia una pagina celebre quanto quella dei due cardinali politici.

Nel 1714 Filippo V rimase vedovo di Maria Gabriella di Savoia. Giovane ancora, era universale opinione ch'egli dovesse contrarre altro matrimonio. Diversi erano i desiderii dei cortigiani intorno a quelle future nozze. L'Alberoni ebbe il suo: lo tenne segreto a tutti fuorchè al Re, e lo fece prevalere.

L'influenza della Orsini, già grande, divenne grandissima dopo la vedovanza del Re. Le sue parole erano decreti: i suoi maneggi puntualmente eseguiti: ogni cortigiano era un suo strumento.

A malgrado di ciò, una mattina la Corte con somma meraviglia ode che un matrimonio sta per conchiudersi con Elisabetta Farnese di Parma. Subito la Principessa si dà le mani d'intorno a fine di fare andare a vuoto quel progetto: e tanto adopra, tanto s'affaccenda, che l'animo irresoluto del Re consente che sia sul momento spedito un corriere alla corte di Parma sulle tracce del corriere spedito dall'Alberoni coll'incarico di sospendere ogni proposta.

Qui alcuni cronisti, forse più piacevoli che precisi, narrano che quando il secondo corriere giunse a Parma, fu incontrato sulla porta della città da una persona della corte ducale che, ponendogli in mano una grossa borsa, gli disse:

— Avrete il doppio di questa somma se acconsentite a non *giungere* in Parma prima di domani.

Soggiungono poi che di fatto il giorno seguente questo corriere, menando grande scoppiettio di scudiscio e trombettando solennemente, entrò in Parma latore del dispaccio che rompeva i negoziati per le nozze; ma che la Corte avendo già ricevuto il primo corriere, il matrimonio era già stato riguardato siccome conchiuso.

Alberoni non s'addormentò sul suo trionfo; ebbe cura di informare la novella Sposa Reale di tutta la biografia della principessa Orsini, ed è supponibile che non l'abbia fatto con molta carità e benevolenza: egli comprendeva benissimo che per potere giungere a' suoi scopi senza opposizione, gli era mestieri perderla nell'animo di Elisabetta Farnese.

Filippo V non aveva volontà proprie, e l'Alberoni lo considerava già come un'agevole conquista, nel caso assai dubbio che avesse voluto irritarsi e mostrare forza.

Quando Elisabetta Farnese giunse a Madrid, l'Alberoni fu il più sollecito ad avvicinarsele. Dipinse con colori vivi tutta la smania d'intrigo, l'ambizione della Orsini; eccitò la gelosia della giovine sposa, e non tardò in fine a persuaderla essere colei di troppo nella corte.

Una sera che v'era gran festa di ballo nel palazzo reale, i cortigiani, i quali hanno di rado affezioni vere, ma più spesso si attaccano a chi promette più lunghi giorni di potere, furono veduti abbandonare in un canto isolato la principessa Orsini, e fare affollati circoli intorno all'Alberoni. Voci sommesse scorsero le sale: e sul far del giorno dopo che i Reali Sposi eransi già partiti pel riposo, alla principessa Orsini venne barbaramente ingiunto da alcuni scherani mascherati di escire: fu rinchiusa in una carrozza, e cogli abiti di festa, senza poter pigliar seco nè le sue carte nè danaro, fu condotta fuori della capitale, e di città in città fino alla frontiera francese.

È necessario far qui menzione che da taluni per iscolpare l'Alberoni, vuolsi che la principessa Orsini avesse realmente avuto in pensiero di divenir moglie di Filippo V, e che fallito questo desiderio, ella volesse involare alla novella Regina l'affetto del Re.

Ma chi vuole soltanto ricordarsi l'età della Orsini, apparirà subito la fallacia di quest'asserto. Nel 1714, epoca nella quale venne esiliata dalla Spagna, essa era settuagenaria.

(Continua) G. TORELLI.

Al disopra del frontone, le Fame occupano i lati d'una larga volta, sostenuta da colonne. Panneggiamenti di velluto rosso ornano l'alto di questa volta, da cui scendono grandi portiere della medesima stoffa. L'interno è similmente parato in velluto rosso.

I bassi lati del palco sono occupati da due nicchie sovrapposte, in cui si veggono statue. Sui lati in giro esiste una serie di piccoli archi che permettono di vedere l'interno del palco. A ciascuna estremità del palco sono praticati gradini che non si elevano fino all'altezza della sua piattaforma.

Agli angoli sorgono padiglioni decorati come il palco presidenziale. Il frontone, egualmente rotondo e troncato, è pieno di anelli di foglie di quercia dorate, al centro dei quali è inscritto 7,500,000 (numero dei voti ottenuti dal principe presidente nell'ultima sua elezione); dai due lati di questa cifra, in medaglioni sono scritte queste parole in lettere d'oro: *Vox populi vox Dei.* Il basamento di tutte queste tribune che non hanno accesso dal Campo di Marte è dipinto a pietre e adorno d'aquile e della cifra L. N. circondata di ghirlande.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

I rifiuti di giuramento si moltiplicano fra i membri dei consigli generali e municipali, e ascendono ad una cifra più alta che non poteano far supporre certe adesioni ottenute dal potere tra i titolari d'altre funzioni pubbliche.

È a notare inoltre che i consiglieri generali rifiutanti di prestar giuramento sono per la maggior parte uomini conosciutissimi; ma ciò si spiega, perchè gli antecedenti stessi di questi uomini sono quelli che li costringono all'atteggiamento di riserva che assumono in questa occasione. Tra i consiglieri demissionarii per rifiuto di giuramento, si notano, oltre varii altri, il duca di Broglie, il conte Beugnot, il duca Decazes, i sigg. Casimiro e Giuseppe Perier, il generale di Segur e il conte Paolo di Segur suo figlio, i sigg. Odilon Barrot, Dufaure, Havin, Vittorio Lefranc, di Tocqueville, Marie l'ex-membro del governo provvisorio, Gaultier di Rumilly, Barthélemy (d'Eure-et-Loir), e parecchi altri la cui influenza è grande nei dipartimenti loro.

Notiamo che fra i nomi sopraccitati non vi sono legittimisti. Salvo alcune eccezioni, fra le quali i sigg. di Laboulie, di Surville e di Larcy, i legittimisti in generale prestano giuramento. I più risoluti, e fra gli altri il sig. di Vogué, aggiornano la loro decisione, adducendo il motivo che le funzioni loro stanno per cessare a cagione dello spirare dei poteri dei consigli generali attualmente in esercizio, e il non voler essi prendere un partito definitivo sulla quistione del giuramento, se non quando, fatta che sia la nuova legge comunale e dipartimentale, sapranno se questa legge alteri o no il carattere delle funzioni di cui essi furono rivestiti finora.

SPAGNA

Madrid, 4 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Oggi cessano le loro pubblicazioni i giornali seguenti: *Il Clamor Publico, La Nacion, El Constitucional, El Heraldo, La Epoca, Las Novedades, El Observador* e *La Opinion Publica*. *La Esperanza* sospenderà egualmente le sue pubblicazioni, imperocchè (dice essa) il solo editore responsabile che si sia presentato ha chiesto una somma che nessun giornale potrà fornire. *El Catolico* si cambierà, dicesi, in rivista settimanale.

Il duca di Villahermosa, che fu per lungo tempo ambasciatore di Spagna a Parigi, è morto ieri (3) quasi all'improvviso.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il capo ungherese che fuggì ultimamente da Ceuta insieme ad altri prigionieri fatti a Cuba, e due impiegati subalterni del presidio di quella città, ha nome Schlesinger. I fuggitivi si recarono a Gibilterra, ove implorarono la protezione del console americano; ma questi non li volle ricevere, com'era da attendersi, stante i buoni rapporti che esistono tra il governo degli Stati-Uniti ed il nostro. I fuggitivi risolsero allora d'imbarcarsi sopra un piroscafo inglese che è partito il 27 alla volta d'Inghilterra e che li prese a bordo in qualità di passeggieri. La condotta del console americano a Gibilterra è meritevole d'ogni elogio.

INGHILTERRA

Londra, 8 *maggio*. Riportiamo il discorso pronunziato da lord John Russell alla Camera de' comuni, tornata del 7 maggio, e del quale fu fatto cenno nel num. antecedente della Gazzetta. (*Ultime notizie*)

Il sig. Wakley. In nome dell'opposizione, che ha il diritto di domandarlo, prego il nobile lord John Russell che si degni spiegare per quali ragioni speciali egli riguarda come necessario il bill della milizia. Timori e apprensioni da parte della Francia sono per lo meno prematuri. Il popolo francese si piace del governo del principe presidente, nè alcuna perturbazione è a temere dal suo canto. Gli è dunque un insultare a quel popolo, dichiarargli che noi armiamo altri 80,000 uomini a fine di prepararci a respingere una sua aggressione.

Lord John Russell. Io non ho preso la parola nella discussione che ebbe luogo dinanzi al comitato della Camera, non volendo pregiudicare ai dibattimenti del bill: ma ora mi si chiede che io esplichi le ragioni generali che m'inducono a riguardare esso bill come necessario: una siffatta quistione pare a me poco ragionevole. Mi si chiede in fatti di dichiarare il governo francese abbastanza nostro nemico da poter noi credere a ostilità immediate; e di manifestare se io pensi che sia uopo di eseguire senza alcun indugio un armamento considerevole a fine di porci in buono stato di resistenza.

Nulla annunzia per ora un simile stato di cose; nulla, cioè, che giustifichi la necessità di un grande armamento. (*Ascoltate*) Ma se, in tesi generale, noi esaminiamo le guerre, avvenute tra l'Inghilterra e la sua potente vicina, ci corre il debito di apparecchiare una difesa sufficiente perchè il governo sia in grado, ove ciò occorra, di mantenere l'onore e la dignità del paese.

Nel 1848 fui d'avviso e dissi che io reputava necessarii alcuni apparecchi, oltre a quelli de' quali in quell'epoca disponeva il governo: io non ho a dire al presente nulla di più. La Camera e il paese ebbero allora un parere diverso dal mio: oggidì io credo, come nel 1848, ch'egli sarebbe bene di fare alcuni apparecchi; e tanto più il governo ha il debito di chiamare su questo proposito l'attenzione della Camera, in quanto che è stato detto che ove mai sorgesse alcun pericolo o alcuna probabilità di guerra, il governo sarebbe risponsabile della insufficienza de' mezzi per farvi fronte. (*Ascoltate*) In fatti, gli è al governo che appartiene la iniziativa della proposta di tale o tal forza, e gli è al paese che dee o no accettarla. (*Ascoltate*) Quanto è poi a una probabilità immediata di ostilità, non ne veggo punto. (*Ascoltate*)

Non ispetta a me di discuter qui la condotta del presidente della Repubblica Francese rimpetto alla Francia; ma rimpetto a noi, non credo ch'egli sia mosso da intenzioni ostili. Non si tratta adunque, non può trattarsi che d'un pericolo generale, e si sa ch'esso esiste. Quattro volte, durante un secolo, fummo costretti di far la guerra; e certe quistioni che han tratto ai nostri interessi, come anche a quelli de' nostri alleati ed alla loro sicurezza, possono esser cagione di alcune vertenze. Nell'ipotesi che quistioni simili a quelle della Grecia e di Taiti provoch no una discussione ostile, e compromettano la durata dello stato di pace, il paese è egli sufficientemente in grado di difendersi? No.

Il prospetto delle nostre forze interne al 1° gennaio 1854 dà 28,344 uomini, cavalleria, guardie e fanteria regolare in Inghilterra, e 22,567 uomini in Irlanda. Per fermo, non è questa una forza bastevole in caso d'ostilità, nè sarebbe possibile di procurarsi ad un tratto una forza capace di assicurare il paese. Daremmo noi opera ai nostri apparecchi nel momento stesso che la Francia armasse per aggredirci, e che formulasse pretensioni inammissibili? Per verità, sarebbe allora troppo tardi.

Onde far fronte alle eventualità, io aveva proposta una milizia locale. Se il nobile lord Palmerston avesse voluto solamente cambiare il titolo del mio bill, e non sostituire una forza regolare ad una milizia locale, certamente non avrei agito siccome ho fatto. Il nuovo ministero presenta un bill che mira evidentemente a stabilire una milizia regolare, e contro la quale noi a varie riprese formulammo gravi obbiezioni. (*Ascoltate*)

Si è preteso che il governo francese si offenderebbe delle precauzioni adottate da noi per la difesa del nostro suolo. A dire il vero, non veggo in qual modo dovrebbe sgomentarsi per così poco un paese che ha un esercito regolare e permanente di più di 500,000 uomini. La sproporzione fra i due paesi è enorme; a 50,000 uomini di truppe regolari, noi abbiamo voluto aggiungere una riserva di 30,000 uomini per la difesa del paese, ecco tutto.

— Si legge nel *Sun*:

Si dee montare una batteria di cannoni di grosso calibro sulla parte delle mura della torre di Londra che guarda il Tamigi, cominciando dalla torre della guardia sino alla batteria del diavolo.

— Il *Morning-Herald* annunzia l'arrivo a Londra del rajah di Cook, delle sue due mogli e suo seguito. Il rajah (dice quel giornale) è pensionario della Compagnia delle Indie Orientali: egli risiedeva a Benares con una pensione di 12,000 lire sterline annue (300,000 fr.)

ALEMAGNA

Prussia. *Königsberg*, 3 *maggio, ore* 3 *pomerid*. Scrivono al *Journal de Francfort*:

Sarà una mezz'ora che uno spaventevole fragore il quale scosse fino alle fondamenta le case de'sobborghi, ed infranse gran numero dei vetri delle finestre, annunziò che era succeduto lo scoppio di una polveriera. Infatti era saltata in aria la polveriera del forte di Friedrichsborg; le vicinanze del forte, fino a distanza di 600 passi, erano coperte di proietti, di mitraglie, di travi, di tegole e di sassi.

La chiesa della cittadella e l'arsenale, non meno che gli altri edifizi che si trovano entro il forte, soffersero molto; i tetti dei due primi furono intieramente devastati.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Roma*, 8. I granduchi russi sono sempre a Roma. Furono illuminati in loro onore il Foro Romano e le Terme di Caracalla. L'inviato Bouteneff diede una splendida festa cui intervennero cardinali, prelati ed uffiziali francesi.

— Furono celebrate solenni esequie al principe Schwarzenberg. Vi assisteva il cardinale Antonelli.

— Dal consiglio di guerra francese furono condannati Vincenzo Claudi a sei mesi di prigione e 16 franchi di multa per ritenzione d'armi, e Bartolomeo Finilere a due anni di prigione e 16 franchi di multa per colpi e ferite verso militari francesi.

Illiria. Si legge nella *Triester Zeitung* dell' 8:

S. E. il F. M. conte Radetzky è arrivato ieri mattina a Gorizia, donde, dopo breve soggiorno, proseguì il viaggio per Lubiana.

Francia. *Parigi*, 10 *maggio*. La cerimonia della distribuzione delle aquile all'esercito e la gran rassegna, oggi, si fecero con un tempo bellissimo e senza che sia successo il minimo disordine.

È quasi impossibile farsi un'idea precisa dell'aspetto vivace e gaio che presentava stamane Parigi. Benchè una folla sterminata fin dal mattino invadesse il Campo di Marte, folla che si può, senza esagerazione, calcolare a 400,000 persone, l'interno della città offeriva agli sguardi un colpo d'occhio non meno animato.

La maggior parte delle botteghe e dei magazzini era chiusa, ad eccezione delle trattorie e dei caffè.

Terminata la distribuzione delle aquile, i colonnelli tutti colla loro bandiera in pugno ascesero alcuni gradini per appressarsi alla tribuna presidenziale, ed allora Luigi Napoleone indirizzò loro con voce ferma e sonora, la seguente allocuzione:

« Soldati,

« La storia dei popoli è in gran parte la storia degli eserciti. Dai loro prosperi successi o dalle loro sfortune dipende la sorte della civiltà e della patria. Vinti, ecco l'invasione o l'anarchia, vittoriosi, ecco la gloria e l'ordine.

« Epperciò le nazioni come gli eserciti portano una venerazione religiosa a questi emblemi dell'onor militare, che compendiano in sè tutto un passato di lotte e di trionfi.

« L'aquila romana, adottata dall'Imperatore sul cominciar del secolo, fu la più solenne significazione del rigeneramento e della grandezza della Francia. Essa disparve nelle nostre sventure. Dovea tornare quando la Francia, ristorata dalle sue sconfitte, padrona di sè, mostrasse di non ripudiare più la sua propria gloria.

« Soldati, riprendete le vostre aquile, non come una minaccia contro gli stranieri, ma come il simbolo della nostra indipendenza, come la memoria d'un tempo eroico, come il segno di nobiltà di ciascun reggimento.

« Riprendete queste aquile che si sovente condussero i nostri padri alla vittoria, e giurate di morire, se bisogna, per difenderle. »

I colonnelli risposero colle grida di *Viva il presidente! Viva Napoleone!* Alcune grida solamente di *Viva l'Imperatore!* si fecero sentire.

L'arcivescovo di Parigi, dopo la benedizione delle bandiere pronunciò un discorso, di cui ecco l'ultima parte:

« Ed ora io vi saluto, o gloriosi stendardi, simbolo di tante vittorie! La nostra anima di pontefice, che non restò chiusa mai ad alcuno dei sentimenti del patriottismo, si commove nel rivedervi. La gloria in questo momento cancella agli occhi nostri le antiche sventure della patria.

« O principe, che la volontà d'un gran popolo ha messo a reggere i suoi destini, noi comprendiamo ciò che debbano dire al cuor vostro questi segni eroici che voi ci recate come la parte più gloriosa del vostro domestico retaggio.

« Noi confidiamo nella vostra saviezza, la quale vi porrà al sicuro dagli abbagliamenti della gloria. La Francia ha sete di tranquillità e d'ordine. Stanca della licenza, ma non ripudiando la libertà, essa vuole riposarsi all'ombra di un potere forte e tutelare. Continuate a condurla nelle vie pacifiche in cui entrò. Possa ella sviluppare tutti gli elementi di forza e di prosperità contenuti nel suo seno fecondo.

« Al disopra degl'interessi materiali vi sono gl'interessi morali del paese. Essi sono l'anima ed il cuore di un gran popolo, senza i quali esso non può star molto a declinare e a dissolversi. Siate sempre il lor difensore. La religione che voi amate non vi domanda privilegi e favori; vi domanda di conservarle sempre ciò che l'Imperatore vostro zio le restituiva nei bei giorni della sua gloria, la libertà di vivere e di fare il bene.

« Principe, guardate meno al passato che all'avvenire. Si può parlar di pace quando si tengono nella propria mano eserciti sì valorosi. Le vostre aquile, dalle cime dell'Atlante alle cime delle Alpi e de' Pirenei, avranno pei loro voli uno spazio abbastanza vasto.

« La Provvidenza vi destina all'edificazione d'un'opera grande e santa.

« Rammentate che, per fabbricare il tempio, Dio preferì Salomone a David. Continuate a ricostruire in pace la società sì profondamente scrollata, fabbricando con una mano, e tenendo sempre coll'altra la spada gloriosa della Francia.

« Voi avete d'altra parte compreso che in un tempo nel quale tutte le istituzioni tendono a imbeversi ognor più dello spirito del Vangelo, l'ed fizio sociale non può bene cementarsi che nell'amore e nella clemenza.

« O Iddio, arbitro supremo della guerra e della pace, che disperdete le trame degli empi, che acquetate le tempeste, che spezzate, quando volete, la spada tratta dal fodero pel combattimento, *qui conteris bella*; benedite voi stesso queste bandiere, imprimetevi lumi sioni segni della vostra possanza e della vostra santità. Nel vederle, il coraggio s'avvivi, s'inlizi, e ascenda fino al suo celeste principio: *De coelo fortitudo ejus*.

« Non le rendete terribili se non che ai nemici della quiete pubblica, ed a quelle nazioni, se ancor trovasene alcuna, gelose della nostra gloria e della nostra prosperità, e che tentassero di intorbidarle; *ad dissipandas gentes quae bella volunt*. Sieno esse pei nostri valorosi soldati una tutela ed un sicuro pegno della vittoria. Contengano nelle loro zone gloriose la pace e la guerra per la sicurezza dei buoni e pel terrore de' malvagi; ed all'ombra loro la Francia respiri e sia, pel bene del mondo, la più grande, e la più felice delle nazioni! »

— Le bandiere oggi distribuite portano le iniziali del presidente, un R e un F (Repubblica Francese) e il nome delle principali battaglie alle quali il reggimento si trovò.

— Il *Moniteur* d'oggi ha 36 colonne di nomine di prefetti sotto prefetti, generali, colonnelli, comandanti, capitani, cavalieri della Legion d'Onore e titolari della medaglia di reentrata istituita dal principe presidente.

Spagna. *Madrid*, 5 *maggio*. La *Gazzetta di Madrid* d'oggi pubblica un'ordinanza reale, che nomina a ministro della marina il luogotenente generale Casimiro Vigodet, capitano generale del dipartimento di Cadice, in surrogazione al sig. Armero, la cui demissione è accettata. Il generale Espeleto è incaricato *per interim* del portafoglio della marina. Si dice, che il sig. Armero ricusasse fermamente il suo consenso ai progetti di riforma della legge fondamentale.

L. Leoux gerente

Aujourd'hui que l'activité industrielle produit de si grands effets, les études purement classiques ne suffisent plus aux besoins des populations, et l'enseignement spécial est appelé à rendre les plus éminents services en ouvrant directement aux jeunes gens la voie des carrières qu'ils doivent entreprendre. Tel est le but des écoles de commerce déjà fondées ou à fonder.

Nice en a été dotée par les soins de ceux-là même qui viennent en eriger une à Turin.

M. Roux (Joseph) initiateur et fondateur de celle de Nice (24 mai 1849) avait demandé à M. Blanqui de l'Institut un homme capable de la diriger; le 30 mai M. Blanqui lui désigna M. Garnier alors professeur au Collége de Castres, le 3 juin M. Garnier écrivait à M. Roux et se mettait à sa disposition pour aider à créer cet établissement: *appuyé* par le Gouvernement, M. Roux est venu dans cette capitale fonder une semblable école: éclairé par l'expérience il s'en tira dans son organisation les vices qui peuvent exister dans celle de Nice.

Prenant en considération les promesses bien venues dans toute leur étendue du programme approuvé par le Conseil général de l'instruction primaire qui s'est empressé de reconnaître l'utilité d'un établissement si important, le Gouvernement vient, par lettre ministérielle du 4 courant, d'en autoriser la création; dès lors rien n'empêche de mettre tout en œuvre pour l'accélérer, et M. Roux, fort des conseils et des lumières de MM. Michel Chevalier et A. Blanqui, tous les deux de l'Institut, ne peut manquer de réussir dans son entreprise.

La Direction de l'*Ecole Nationale de commerce, d'arts et manufactures, d'agriculture et d'administration* sera confiée à M. Charles Leclerc, avantageusement connu dans la science économique et désigné à cet effet par M. Michel Chevalier.

Une circulaire accompagnée du résumé de l'ensemble des matières, qui composeront l'enseignement général, viendra incessamment faire appel à toutes les classes dont l'appui ne saurait manquer.

Turin aura ainsi son *Ecole de commerce et d'industrie* comme Paris, Bruxelles et Londres.

Dès que le prospectus et les statuts provisoires qui vont être mis sous presse seront imprimés, on s'empressera de les répandre.

Pour toutes informations s'adresser:

A M. Roux, rue d'Angennes, n.° 19, maison d'Azeglio, au 1er

A M. l'intendant Charles François Albasio notaire collégié, patrimonial de S. A. R. le Duc de Gênes, rue d'Italie.

(*Art. com.*)

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 13 maggio 1852.

CORSO AUTENTICO

CAMBI — Per Trimestre — Per Sessanta giorni — Per Trenta giorni

Augusta . . . 251 3/4 — 251 1/2 — 251
Genova corso B. M. 3/8 — 3/8 — 3/8
Lione . . . 96 70 — 96 60 — 96 50
Londra . . . 25 35 — 25 32 — 25 30
Milano . . . 99 70 — 99 60 — 99 50
Parigi . . . 4 — 4 — 4
Torino sconto . . . 5 — 5 — 5

MONETE CONTRO ARGENTO O BIGLIETTI DI BANCA (1)

Compra — Vendita

Doppia da 20 L. . . . 20 03 — 20 07
di Savoia . . . 20 70 — 20 75
Sovrana nuova . . . 20 05 — 20 15
Sovrana nuova . . . 20 05 — 20 15
vecchia . . . 24 80 — 24 85

EROSO misto — Perdita — %

(1) I Biglietti di cambiare si pari alla Banca.

Per fine del mese prossimo — Pel fine del mese corrente — Per contanti

FONDI PUBBLICI — Pel fine del mese prossimo: dalla mattina — dopo Borsa — Pel fine del mese corrente: dalla mattina — dopo Borsa — Per contanti: dalla mattina — dopo Borsa

1819 o/o god.° aprile . . . 97 35 — 97 35 — 15/35
1828 » » 1 genn. . . . 590 p.
1848 » » 1 genn. . . . 95 50 — 95 50
1849 » » 1 genn. . . . 97 97 — 97 97 — 1000
1851 » » 1 genn. . . . 680
1851 Obblig. 5 o/o 1 aprile . . . 680
1852 » 4 1/2 o/o 1 genn. . . . 680
1848 5 o/o Sard. 1 genn. . . . 980 982 98

FONDI PRIVATI

Azioni B. N. senza dividendo . . . 440
Città di Genova 4 o/o . . . 440
Città di Genova 4 o/o oltre lo Interr. decor. . . . 440
Soc. del Cav. Mont. Fer. . . . 440
Città di Genova 4 o/o . . . 440
Incendii e previdi fisso . . . 440
Si dimette lo stato . . . 440
Vie ferrate . . . 440
Mutui premio Colegno . . . 440
Estero . . . 440

www.internetculturale.it

COMMENTI AL CODICE CIVILE

in continuazione del fu Cav. Avv. PASTORE

ora proseguiti dall'egregio Avvocato

GIO. EDOARDO BRIGNONE

Pubblicazione del 3.° fascicolo del 2.° volume

DEI CONTRATTI

Si pregano i signori associati, che già ritengono i primi 16 volumi usciti, a volere farsi inscrivere per la continuazione, onde l'Editore sottoscritto sia in grado di poter fissare il numero delle copie da stamparsi.

Dirigersi con lettera affrancata allo Stabilimento del suddetto, via delle Quattro Pietre, n. 14, in Torino.

ISNARDI GIO. TOMMASO.

CITTÀ DI SUSA

AVVISO

Si notifica che la FIERA solita a tenersi nella città di Susa l'ultimo lunedì di maggio avrà luogo in quest'anno il 1° giugno successivo.

Istradamento metodico a ben comporre con molte Tavole Sinottiche in cui vengono suggeriti e classificati i pensieri pei componimenti principali. Operetta di Pietro Giolitti; vendibile in Torino alla libreria Reviglio, in Dora Grossa e dai principali librai.

DIFFIDAMENTO CON PROTESTA

Il sottoscritto, per far cessare ogni erronea supposizione sulla condizione sanitaria di un suo mulo venduto, e passato già in terzo contratto, richiese giudiciale perizia che venne effettuata in S. Salvatore il 7 corrente dal sig. veterinario Giacomo Torra, da cui risulta essere il detto mulo stato sano sia all'epoca della prima sua ispezione, sia nella presente. Diffida quindi che egli respingerà ogni denuncia che non gli fosse fatta personalmente, e non lo sia fra il termine di giorni otto dalla pubblicazione della presente, colla protesta dei danni e spese.

S. Salvatore, l'11 maggio 1852.

CAMURATI LUIGI.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, nel mentre fa noto che egli non riconoscerà d'or innanzi qualunque debito che fosse per incontrare la di lui moglie, sotto qualsiasi titolo, diffida i creditori a volersi presentare al medesimo nel termine di un mese, per essere soddisfatti.

PEROTTI GIO. BATTISTA.

CENSO VITALIZIO

Si darebbe a censo vitalizio la somma di L. 5m. o 6m., mediante le debite cautele in questa provincia.

Recapito all'Ufficio del R. Liquidatore ed estimatore giurato Michele Giacosa, abitante in casa Ferrero, n. 12, via di S. Francesco d'Assisi, 2.° piano, scala sinistra.

AVVISO

Si cerca una persona che volesse acquistare, od associarsi per esporre al pubblico un magnifico capo d'arte in architettura, figura e scultura, ecc.

Il medesimo è visibile il mattino dalle 10 alle 12, via D'Angennes, n. 14, piano primo.

VENDITA STABILI

Si fa noto che il 17 corrente maggio, alle ore 10 mattutine, nell'Ufficio della Giudicatura della Venaria Reale, si procederà alla vendita di una cascina, situata sul territorio suddetto, regione Ronchi Stura, col fabbricato ed orto annessi, di ettari 19 (giorn. 50) circa, in 10 lotti, pel prezzo complessivo di L. 35,878, 49, ai patti e condizioni di cui nell'avviso d'Asta, visibile nell'uffizio del proc. coll. Rodella.

DA VENDERE

Grandiosa **Villeggiatura** signorilmente mobigliata, con scuderia e rimessa, casa rustica, giardino, viali e beni attinenti, sui colli di questa capitale, alla distanza di due chilometri dalla città, strada carrozzabile.

Dirigersi in Torino al notaio coll. Signoretti.

DA VENDERE NELL'OSPEDALE DI S. LUIGI

ERBA per cavalli. — Recapito al giardiniere del Monastero di S. Chiara, via della Consolata.

DA AFFITTARE SUI COLLI DI TORINO

CASA di campagna di 7 camere, distante mezz'ora dal Ponte di Po, strada carrozzabile. — Recapito presso Bayla, Calzone e Comp., via del Monte di Pietà, n. 7.

DA VENDERE OD AFFITTARE AL PRESENTE

nel Comune di Reviglasco (Moncalieri)

CASA di campagna di 10 membri decentemente arredati, più cantina, cucina e stalla.

Dirigersi, via di S. Francesco d'Assisi, n. 16, dal materassaio Marchiaro Pietro.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di 33 membri, signorilmente arredati, con rimessa, scuderia, giardino e porticato, regione del Lingotto. — Recapito al signor notaio Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

con o senza mobili, in Mazzè

CASA di campagna, di 12 a 15 membri, con ameno terrazzo e giardini, interamente isolata, esposta al mezzodì, con due rustici. — Per gli opportuni recapiti in Torino dal notaio Trucchi, ed in Mazzè dal segretario Comunale.

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori-Librai

Volumi 49 e 50 ultimi

DELLA LIBRERIA DEL POPOLO ITALIANO

L'UOMO

OPERA

DI PIETRO GIURIA

Prezzo Ln. 1.

Se vi ha un argomento che possa universalmente destare interesse, certamente si è quello impreso a trattare in questo libro — l'UOMO. — Esso racchiude tutto, perchè si è perfin detto che l'uomo è un microcosmo, ossia un piccolo mondo. L'uomo è padrone delle cose create: ogni scienza ha lui per soggetto od oggetto; Dio stesso è l'ultimo fine a cui l'uomo agogna: egli che da Dio parte, se non devia per errore volontario, a Dio deve far ritorno.

Questo libro discorre partitamente di ciò che è l'uome, del suo principio, del fine suo.

Mancheranno a questo libro i lettori? Ciò non dovrebbe essere; ma ciò forse sarà. L'uomo, quasi stanco di se stesso, porta di preferenza i suoi sguardi sugli oggetti che lo circondano: abdicando alla propria sovranità, si fa schiavo degli oggetti che dovrebbe padroneggiare. Noi però abbiamo voluto finire questa serie della nostra Raccolta, con un libro di tanta importanza, epitome, a così dire, di ogni altro.

Ma per tornare qui nel finire su quanto abbiamo fatto, diremo di aver toccato un poco ogni genere; le scienze esatte coll'*Aritmetica*, e col *Sistema metrico*; le scienze fisiche coll'*Astronomia*, colla *Chimica minerale, organica e agraria*, con la *Terra e le sue meraviglie*; le scienze sociali col *Popolo iniziato alla vita civile*, coi *beneficii dello Statuto Carlalbertino*, cogli *Elementi di Economia sociale*; le scienze antropologiche con l'*Uomo*, col *Cristianesimo, religione di Progresso*, con l'*Anima e le sue facoltà*; le scienze didascaliche con i *primi Elementi di Rettorica*, con la *Logica per il popolo*, col *Lorenzino o Doveri dei fanciulli*, e col *Trattato di Ginnastica*: concedemmo poi un certo spazio alla storia patria col *Compendio della Storia Civile del Popolo Italiano* e con i *Ritratti dalle Vite di illustri Italiani* ed accogliemmo del pari qualche produzione letteraria, purchè diretta ad uno scopo morale, come il *Curato di Valdineve*, il *Libro degli Utili Insegnamenti* e le *Parabole di Krummacher*.

Altri disse che questa nostra Raccolta mentiva al titolo e non era popolare; e qui la differenza sta nel valore che si dà a questa parola Popolo; secondo noi, è l'universale de' cittadini godenti i diritti civili; se per altri Popolo è il solo volgo, lasciamo agli assennati la sentenza del chi meglio si appone. Libreria del popolo adunque per noi vale quanto dire: Libreria per tutti coloro che hanno bisogno, tempo, mezzi, desiderio di apprendere e nulla più.

Che se non si procedette con un certo metodo, come altri forse avrebbe voluto, cominciando dalle cose più elementari per procedere mano mano alle più elevate ciò fu per dare in principio materie meglio svariate; fu eziandio perchè primi si consegnarono alla stampa quei lavori, che primi ci vennero dati dagli Autori ai quali ne avevamo affidato l'incarico, e finalmente perchè non credendo di doverci limitare ad una sola serie di cinquanta volumetti, ma di procedere ad altre e giungere al cento, al duecento e più, credevamo aver agio di riempire le lacune che in questa prima serie si presentavano, e fare col tutto insieme un complesso non disdicevole alla progredita istruzione, agli studii vari, ai gusti diversi dei lettori ai quali essa Raccolta veniva indirizzata.

Cominciata però in tempi di forti preoccupazioni politiche, essa ne risentì il contraccolpo per quella indifferenza che nei due anni passati si estendeva a tutte le cose le quali agli interessi meno vivi non si riferivano.

Dovemmo cessare pertanto l'opera incompiuta, ma nel cessare vogliamo qui giustificarci delle accuse mosseci, e dire che non per colpa nostra abbiamo dovuto a questo punto arrestarci.

CUGINI POMBA E C.

ROSA RAVOTTI

MAGAZZINO con grande assortimento di **mantelletti** di Parigi, ed altri oggetti di lingeria e novità, a modici prezzi. — Via dell'Ospedale, n. 31, casa Vergnano, piano 1°, in fondo alla corte, a destra, Torino.

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

INCANTO VOLONTARIO

Di una Cascina, nei territorii di Settimo Torinese e Volpiano di ettari 43, 78 circa (giorn. 114, 92), con fabbricati civili e rustici, denominata la Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, propria delli signori coniugi e figli Vella, estimata L. 103,895, 95, ed esposto in vendita per L. 93,500.

Gli incanti preparatorii si terranno nanti l'albo pretorio di Torino, alle ore 9 di mattina, delli giorni 15, 22 e 29 maggio 1852, ed in detto giorno 29 maggio, avrà luogo nello studio del notaio Signoretti, alle ore 10 mattina, l'incanto definitivo ed il deliberamento.

Le carte e condizioni della vendita sono visibili nello studio del detto notaio Signoretti contrada Stampatori, porta 14 piano 3.

DA RIMETTERE

CAFFÈ delle Ghiaccaiac, contrada dello stesso nome. Dirigersi al proprietario, od all'Uffizio delle Gabelle sulla Birra, via S. Teresa, portina n. 16, piano primo.

OSPEDALE MAGGIORE

DEGL'INFERMI

DELLA CITTA' DI VERCELLI

SOTTO IL TITOLO DI S. ANDREA

L'amministrazione dell'Ospedale Maggiore della città di Vercelli, essendo stata superiormente autorizzata ad aprire, col concorso della provincia, una scuola teorico-pratica d'ostetricia pei dottori chirurghi, e per le allieve levatrici, nell'annesso stabilimento di Maternità, il quale prende il nome di Istituto Ostetrico Provinciale, intende in correzione all'analogo regolamento approvato col R. Decreto 30 marzo ultimo ed alla nota del Ministero di Pubblica Istruzione del 21 successivo aprile, addivenire alla nomina del Professore, previo esame di concorso, che avrà luogo in Torino nel prossimo mese di giugno.

Invita perciò i signori dottori, che aspirassero alla suddetta carica, alla quale è assegnato l'annuo onorario di L. 1500, a presentare alla segreteria dello stesso ospedale le loro dimande corredate dell'attestato di nascita e dei titoli giustificativi delle qualità come infra richieste, entro il corrente mese di maggio, affinchè l'Amministrazione sia in grado di dare avvisi a quelli, che crederà di ammettere, del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto esame, dopo il quale, è tenuto conto del risultato, essa procederà alla nomina.

Gli aspiranti ad esser ammessi all'esame debbono, a tenore dell'art. 32 del citato regolamento, riunire le seguenti condizioni conformi a quelle prescritte dalle istruzioni governative del 5 marzo 1834.

1. Essere legittimamente approvati per l'ostetricia;
2. Contare 5 anni almeno di esercizio nella professione di ostetricia, eccettuato il caso che sieno stati chirurghi di uno spedale di partorienti per due anni, e ne abbiano lodevolmente adempiuto l'ufficio.
3. Avere una condotta religiosa e morale.

Gli aspiranti che desiderassero avere preventiva cognizione dei doveri inerenti alla detta carica, potranno dirigersi alla segreteria dello stesso ospedale, ove sta depositato il citato regolamento.

Vercelli, il 2 maggio 1852.

Per l'Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

FALLIMENTO

di Antonio Boasso, merciaio a Chivasso.
Continuazione della verifica dei crediti.

Si avvisano i creditori di Boasso Antonio di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario di detto fallimento, il 26 del corrente mese, ed alle ore 9 mattutine per la continuazione della verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, il 12 maggio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che con iscrittura privata 21 gennaio 1852, li signori Luigi Bonino del fu Stefano, nato a Racconigi, e residente a Cuneo, e Giovanni Bozet, del vivente Giuseppe, nativo di Viuz en Sallaz in Savoia, e residente in questa città, hanno stabilito tra loro società già in esercizio in questa capitale per la fabbricazione di acque gazose e minerali artificiali, in casa Amatteis, contrada dei Due Buoi, che si dichiarò avere avuto suo principio sino dal primo ottobre 1850, e che sarà continuativa a tutto settembre 1859, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in essa, fra cui havvi quello, che detta società correrà sotto la ditta Giovanni Bozet e Bonino.

Torino, il 10 maggio 1852.

Cristin proc. coll.

NOTA

La signora Deodata Damillano, moglie del signor farmacista Antonio Ajmone, autorizzata dal medesimo, nata a Loano, dimorante a Barbania, passò il 21 di aprile p. p. nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa capitale dichiarazione di accettazione col beneficio d'inventario della credità, devolutale per legge, di suo fratello Severino Damillano, che cessava di vita nei primi di detto mese, nella città di Marsiglia, luogo di sua ultima abitazione, non sapendo se con testamento o senza.

Torino, il 6 di maggio 1852.

Migliassi sost. al caus. Triccrri.

NOTA

Con atto del 3 corrente maggio, passato alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di Torino, il signori conte Felice Ricciolio, avvocato Luigi Prunotti e Sofia Ricciolio, moglie del cav. colonnello Alessandro Filippa, accettarono col beneficio d'inventario l'credità lasciata dal conte Maria Gaetano Vittorio Falletti di Champigny, deceduto senza testamento in Torino il 18 febbraio corrente anno, ad una quale credità sono quali sovra chiamati per disposizione della legge come prossimiori parenti.

Avv. Durandi caus. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *La forza dell'amor materno.*

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française: — *La dame de trèfle.*

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Ernani* — Ballo *La figlia del feudatario.*

SUTERA (ore 8) Opera buffa: — *Don Procopio.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Una cisterna murata.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 8) La Comp. Tassani recita: *Margherita Simon.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *Venti ore all'assedio di Troja.*

WAUXHALL. Ballo con tombola tutte le domeniche.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 116 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

VENERDI' 14 MAGGIO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 56	28	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente maggio sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, in udienza 5 maggio 1852.

SIRE,

Appena V. M. ebbe avviso a Monza dei lamentevole sinistro accaduto nella Polveriera di questa Città addì 26 dello scorso aprile partì da quel Real Castello, ed accorse in sul luogo, ove vide la gravità dell'infortunio, i maggiori pericoli che ancora si avevano a temere, ed il coraggio direi quasi l'eroismo delle persone che vi affluirono. Tuttochè V. M. siasi in tal guisa già fatta un' idea del modo in cui passarono le cose, ciò non di meno, siccome dalle minute e coscienziose indagini praticate in seguito per ordine di S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Generale il Corpo d'Artiglieria, si potè chiarire con quasi certezza l'origine dell'accidente, ed il modo con cui questo si dilatò, locchè era impossibile riconoscere in quei primi momenti in cui dovevasi pensare anzi tutto ad evitare ulteriore e più tremenda sciagura, e siccome dalle ricerche medesime si potè aver cognizione della maggior parte dei militari che meglio si dimostrarono in quei pericolosi frangenti, i quali era pur difficile di distinguere tutti subito con qualche esattezza in mezzo a tanto concorso, così sui rapporti ufficiali trasmessigli dalla prefata A. R. il Ministro della Guerra sottoscritto si fa un dovere di rassegnare a V. M. una relazione circostanziata del fatto, dalla quale vedrà dimostrato ciò che a dir vero non era d'uopo di dimostrare alla M. V., vale a dire quanto poco fondate e calunniose siano le vaghe dicerie sparse sull'origine dell'infortunio, e potrà far conoscere al riferente in qual modo Ella intenda rimunerare e i militari che più vi si distinsero.

Onde la M. V. possa farsi idea chiara dell'origine e del progresso dell'accidente, il sottoscritto farà precedere alla relazione del medesimo una descrizione della Polveriera nell'atto dell'esplosione.

Questo stabilimento lungo 300 metri circa da settentrione a mezzogiorno, e largo 170 da levante a ponente, era cinto di muro in tutta la sua periferia, ed è attraversato nella direzione della sua maggiore lunghezza (*a*) del canale detto di Valdocco e da quello *scaricatore*. Il primo di questi metteva in moto i vari apparati in uso per la fabbricazione delle polveri collocati sulle sue due sponde (*b*), a sinistra per un tratto di 140 m. ed a destra di 60. A 10 metri da quest' ultima linea di edifizi (*c*), e separato da un muro di 5 metri di altezza trovavasi lo *stenditoio* (*d*) per l'essiccazione delle polveri ad aria aperta. Ha questo una superficie di 80 metri di lunghezza per 24 metri di larghezza, la quale era sovente coperta per intiero da polvere stesa ed esposta al sole su apposite tele (*e*) adagiate sopra tavolati. Alle due estremità del lato meridionale di questo stenditoio trovavansi due magazzini destinati al ricovero delle polveri da essicare, dette perciò *verdi*. Nell' angolo dei due lati occidentale e settentrionale è un terzo magazzino destinato a raccogliere le polveri finite che aspettano la collaudazione. In questo magazzino erano depositati 40,000 chilogrammi di polvere in 800 barili circa.

Un quarto magazzino finalmente trovavasi a 25 metri dietro gli edifizi siti sulla sinistra del canale. Esso serviva di deposito per le polveri da caccia e da mina delle gabelle.

Alle 11 3/4 circa del giorno 26 aprile s'accese spontaneamente la composizione di polvere rinchiusa nella botte ternaria verso la parte settentrionale degli edifizi collocati sulla sinistra del canale (*f*), e comunicò il fuoco ai contigui granitoi, i quali contenevano 2,500 chilogrammi di polvere cadauno.

I due granitoi ed il ternario Champy furono da quest' esplosione intieramente distrutti, come il furono una parte del magazzino dei legnami (*g*), il pestello n. 15 e la camera vicina. La sponda sinistra del canale motore rovinò, e l'acqua del medesimo inondò la parte della polveriera fra i pestelli vecchi, le officine ed i magazzini del legname. S'appiccò il fuoco alla camera delle composizioni in cui erano riposti nitro e zolfo, ed ai frulloni, i quali erano separati dai granitoi dalla sola larghezza del canale, e trovavansi in quel momento carichi di 2,000 chilogrammi di polvere. Scoppiarono questi, distrussero l' edificio, e formarono uno scavo che fu tosto inondato dal canale scaricatore lasciato ivi senza sponda. Da quest' esplosione fu atterrato l'edificio delle casse vuote, il binario Champy ed il nuovo frullone in costruzione; fu fatta breccia nel muro divisorio dello *stenditoio* e si comunicò il fuoco a 5,000 chilogrammi di polvere che era ivi stesa al sole.

Questa molteplice e quasi istantanea esplosione fu quella che produsse il primo scoppio che s'udì, e tuttochè non tanto considerevole quanto quella che seguì, per una circostanza particolare che il riferente accennerà, cagionò maggior numero di vittime.

Il fuoco s'era comunicato dai frulloni allo *stenditoio*. L'esplosione di quest'ultima polvere, che pel solo scoppio non era a temere, colla sua abbandante vampa circondò i magazzini delle polveri *verdi* posti alle due estremità del lato meridionale dello stenditoio, ed il lisciapolveri a levante, e ne provocò l'esplosione: fu questa la più terribile che produsse il secondo e maggiore scoppio che s'udì in città. Il magazzino a ponente conteneva 10 mila chilogrammi, quello a levante 4000, ed il lisciato o 640; e così 14640 chilogrammi in totale di polvere quasi finita e tutta in grana regolare. I locali furono distrutti completamente e due scavi indicano il sito dei magazzini. Due breccie, una a ponente e l'altra al sud furono aperte nella cinta; fu rovesciata la parte superiore del muro settentrionale del magazzino contenente 40 mila chilogrammi di polvere da collaudare, e gettate materie accese nel medesimo. Nello stesso tempo si appiccò il fuoco alla botte da granigione, ad alcuni cassoni pieni di noccioli per la polvere Champy, e ad un liscia-polveri, contenenti in totale 1500 chilogrammi di polvere in grana, posti all'estremità sud degli edifizi sulla sinistra del canale.

Quest'ultima esplosione produsse il terzo ed ultimo scoppio; distrusse il magazzino, la macina ed i frulloni da zolfo, appiccò il fuoco a tali materie, fece una breccia nel muro che separa la polveriera dal magazzino delle gabelle, e rovesciò il muro a ponente di tal magazzino che conteneva 4 mila chilogrammi di polvere, la quale non si accese.

Riepilogando, l'accensione fu spontanea nel ternario Champy da cui si appiccò prima ai granitoi, poscia ai frulloni ed allo stenditoio. Da questo si propagò ai due magazzini di polveri *verdi*, al liscia-polveri, ed alla botte per la granigione, e consumò in pochi momenti 25 mila chilogrammi di polvere circa, i quali colle varie e successive loro esplosioni, distrussero o rovinarono la maggior parte dei fabbricati dello stabilimento, sconquassarono i rimanenti e vi comunicarono in più luoghi il fuoco.

Egli è in mezzo a queste rovine ed a queste combustioni che rimanevano ancora salvi 5 molini da polvere a pestelli carichi, il magazzino a polvere delle gabelle contenente 4m. chilogrammi, e quello della polvere da collaudare con 40m. chilogrammi. Quale e quanto fosse in quell'istante il pericolo è facile l'immaginarselo.

L'esplosione ebbe luogo alle 11 3/4 a. m., come già si disse. Il lavoro era pressochè cessato.

Il Direttore mancava da due giorni perchè in missione d'ordine del riferente, per cercare in altra parte del Piemonte un sito conveniente per una nuova polveriera. Il Vice-Direttore mancava da mezz'ora circa ed era in casa sua. Gli altri ufficiali, meno il signor Ravina che alloggia nella polveriera, erano nel borgo a poca distanza. I bassi ufficiali e polveristi si preparavano per recarsi a mangiare il rancio del mezzodì. Erano essi in parte nella raffineria, altri ai forni, altri nella cucina della caserma. Questi tutti non soffrirono danno. Altri erano nell'officina de' legnamuoli posta rimpetto ai granitoi, ed ebbero morti e feriti dalle macerie della prima esplosione. Quelli che rimasero sani aiutarono gli altri a salvarsi dalla parte della caserma. Altri in fine ed in buon numero, dopo aver lavorato allo stenditoio si dirigevano verso una camera attigua alla macina dello zolfo per cambiare l'abito di lavoro con quello d'uniforme ivi deposto. Quattro vi erano giunti e rimasero momentaneamente asfissiati. Gli altri erano nell'istante dell'esplosione sul ponte che mette in comunicazione le due sponde dei canali proprio fra i granitoi ed il frullone che primi scoppiarono. Questi furono i più malconci; e quest'è la circostanza per cui la prima esplosione produsse un maggior numero di vittime. Gli individui in discorso rimasero in gran parte uccisi, gettati nello scaricatore e quivi coperti e schiacciati dalle grosse pietre del canale motore. Gli altri furono tutti gravemente feriti. Alcuni pochi nel locale dello stenditoio furono pure uccisi meno il furiere *Sacchi* ed il polverista *Demichelis*, i quali riportarono soltanto ferite, leggere il primo, gravi il secondo, tanto che ne morì in seguito.

Il numero dei morti ammonta a 23, tre dei quali morti successivamente allo spedale; quello dei feriti a 16 come consta dagli elenchi che il sottoscritto rassegna a V. M. unitamente a questa relazione.

Il furiere *Sacchi*, dopo alcuni momenti, riavutosi dalla scossa ricevuta, s'avvide che il magazzino principale non aveva ancora scoppiato, ma vide nel tempo stesso quanto imminente fosse il pericolo; imperocchè le tegole del tetto s'erano per la maggior parte smosse ed erano cadute lasciando il magazzino quasi scoperto; pezzi di traliccio accesi erano stati lanciati nell'interno di questo; i barili pieni di polvere erano tutti senza coperchio; come si usa tenerli per facilitare l'estrazione dei campioni nelle collaudazioni. Oltre a ciò materie infiammate erano cadute sul magazzino attiguo delle botti vuote; tutto il piano dello *stenditoio* era coperto di frantumi in attiva combustione, e la porta del magazzino e parte del muro a mezzogiorno erano atterrati dall'esplosione del magazzino delle polveri verdi.

Il *Sacchi* non smarritosi d'animo, anzichè pensare alla sua salvezza, entrò nel magazzino e ne tolse una tela accesa. Un primo pericolo era così riparato, ma ben altri e tutti imminenti ne restavano.

Al romore dello scoppio gli ufficiali della Direzione tornarono rapidamente indietro. Primo a giungere fu il luogotenente *Mattei* insieme col carabiniere *Rua* 2°. Vennero subito dopo i luogotenenti *Marello*, *Boasso* e *Codacanati*, e qualche altra persona fra cui il nominato *Fornasero*, soldato polverista in congedo illimitato, un *Cesare Vidoni* di Bologna, un caporale guardia fuoco (probabilmente il nominato *Pozzo*) ed il sig. *Boyer Andrea*, i quali tutti seguendo l'impulso e le direzioni del luogotenente *Mattei*, poser mano ad adacquare i vecchi *molini da polvere a pestelli* carichi, che correvano grave rischio per aver già i tetti in combustione.

Il luogotenente *Mattei*, pensando però tosto al magazzino principale, vi si recò di sua persona, e vi trovò il furiere *Sacchi* nell'atto che compieva l'atto eroico sovramentovato di toglier dall' interno del magazzino stesso un pezzo di tela infiammato.

Il riferente giungeva pochi momenti dopo col deputato *Valvassori* e col maggiore del Genio *Ribotti*.

Seguitavano a poca distanza un distaccamento d'artiglieria di campagna condotto dal capitano *Ricotti*.

Una tromba ad incendi condotta dal caporale *Ponte* delle guardie a fuoco, e parecchie persone attirate dall' esempio entrarono pur essi nella polveriera. La tromba ad incendii fu applicata ad estinguere i tetti dei pestelli vecchi.

Il capitano *Ricotti*, avuta informazione vaga dal luogotenente *Marello* che probabilmente il magazzino principale non era ancora scoppiato, si diresse su tal punto. I primi a giungervi furono il caporale *Carignino*, sergente *Amerio* e lo stesso capitano *Ricotti*, e trovarono già sul luogo il furiere *Sacchi* ed il luogotenente *Mattei*. Arrivarono ivi contemporaneamente dalla breccia nel muro verso l' ospedale *Collolengo* i luogotenenti *Rosset* e *Monticelli* testimonii pur essi dell' atto eroico del *Sacchi*. Era gran bisogno che questo soccorso giungesse, giacchè detti furiere e luogotenente erano privi d'ogni mezzo per estinguere il fuoco che minacciava svilupparsi da un mucchio di macerie al pian terreno nell' interno del magazzino delle polveri e dai tetti dei magazzini delle botti e delle casse. I primi recipienti che si poterono avere furono i barili e le casse vuote che vennero usate quali secchie. Oltre ai summentovati (h) fra quali merita particolare menzione il capitano *Ricotti* per l' impulso che seppe dare ai suoi cannonieri e per la calma con cui li diresse, si distinsero in questo primo momento i luogotenenti d' artiglieria allievi della scuola d'applicazione *Bozzani*, *Bava*, *Rignon*, *Ponzio e Quaglia*, il furiere *Patriarca*, i sergenti *Maina* e *Novara*, ed i caporali *Coralli*, *Scendrale* e *Barbollo*, ed in generale tutti i cannonieri delle batterie, i quali mostrarono uno slancio degno veramente d' encomio. Oltre a questi artiglieri alcuni in istato d' altre armi e borghesi aiutarono a spegnere il fuoco attorno al magazzino in discorso, non che attorno ai pestelli vecchi.

Giunse sul sito in quei frangenti *S. A. R. il Duca di Genova* dalla parte dello spedale Cottolengo. Volle entrare per la gran breccia nel locale dello stenditoio e fu respinta dai soldati di guardia ivi collocati dal capo posto di S. Pietro in Vincoli che non la riconobbero. Passò allora per la porta verso il cenotafio e rimase nell' interno della polveriera tutto il tempo che durò il pericolo, ad animare colla sua presenza quanti vi si erano raccolti.

Tutti questi fatti si consumavano in meno di 10 minuti, e già da ogni parte gli artiglieri tutti senza distinzione di grado, spontanei, giungevano isolati od in drappelli come si trovavano al momento dello scoppio. La condotta degli artiglieri in questa ma lauguata contingenza è riconosciuta unanimemente come una nota di più ad aggiungere alle tante che onorano quel benemerito Corpo.

Poco dopo il *Duca di Genova*, giungeva S. A. R. il Principe di *Carignano*, e così pure i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, e dell'Interno, il generale di Divisione col suo capo di Stato Maggiore, il cav. *Bellono*, sindaco della città.

Sarebbe lungo, difficile e fors'anche impossibile di citare tutti i nomi ed indicare soltanto tutte le persone che accorsero in sul luogo del pericolo; basti il dire che numerose furono, d'ogni ceto, grado e condizione, spontanee od attirate dall'esempio particolar-

Appendice

NOTIZIA STORICA

INTORNO ALLA POLVERIERA DI BORGO DORA.

Lo scoppio della polveriera, che ha testè così gravemente commosso la capitale, non renderà forse discari alcuni cenni retrospettivi intorno all' origine ed ai progressi di quello stabilimento, tratti principalmente da una storia manoscritta dell' artiglieria piemontese, pregevole opera di un distinto ufficiale superiore di quell' arma.

La regione ove sorge, o piuttosto ove sorgeva questa fabbrica, era nel XV secolo (1425) occupata da seghe di spettanza di privati e mosse dalle acque che pel canale o *bealera* dei molini derivavansi dalla Dora, e denominavasi perciò appunto in quei tempi *regione delle resighe*. La civica amministrazione acquistò in tempi successivi (1547, 1567, 1578) tali stabilimenti d'industria, che poi concedeva in affitto.

In quei dintorni sorgevano altresì, secondo che scrive il cav. Cibrario, i sobborghi di porta Doranca (ora del Pallone) e quello di porta Pusterla, così chiamato dalla porta di questo nome, a settentrione della città.

Sul finire del secolo XVI (1580), il duca Emanuele Filiberto, coll' intendimento di rendere anche per questo ramo d'industria i suoi Stati indipendenti dall' estero, manifestava al Consiglio della città il desiderio di ridurre parte delle seghe a peste per far polvere. Espose dapprima l'Amministrazione i pericoli cui tale stabilimento poteva dar luogo, sebbene vuolsi avvertire che propriamente in quelle vicinanze ben pochi dovevano essere gli edifizi e scarsi gli abitanti. E quanto alla città stessa, la poca estensione della fabbrica in quei primordi, non poteva dar luogo a seri timori; mentre d'altra parte le fortificazioni che tutto all' intorno cingevano la città riuscivano, per la loro vicinanza, anche acconcie a proteggere lo stabilimento. Checchè ne sia, fabbricate nel 1588, le peste e provviste di tutte le macchine ed accessori furono concesse in appalto. Il locale fu ampliato per nuovi acquisti nel 1594; nel 1675 furono rifabbricate le peste ed appaltate al prezzo di L. 4,800. Aumentarono di mano in mano, a seconda dei bisogni, il numero delle peste ed i locali dipendenti, e nel 1717, per assicurare la fabbricazione della polvere, indipendentemente dalle acque della Dora, si costruirono nuove peste mosse dai cavalli, e così ampliata, la polveriera si appaltava nel 1728 al prezzo di L. 3,560. Verso quell' epoca si era proposto di stabilire peste per la polvere, fucine pel ferro e molini lungo il Po, presso i molini della *Rocca*, valendosi delle acque perenni di questo fiume, onde adoperare a maggior utile dell' agricoltura le meno copiose acque della Dora. Però l'Amministrazione civica rifiutava la proposta, mentre nel 1736 rifaceva interamente il canalone che denominava il Bertola, dal nome di quel primo ingegnere del Re che ne dirigeva l'esecuzione.

Intanto già nel 1726 si discuteva della convenienza per l'erario e pel servizio di fabbricar la polvere ad economia, questione che però fu risolta nel 1756. In quest' anno il Re determinò di acquistare gli edifizi esistenti nel Borgo di Dora denominati la Polveriera, non che l'attigua concieria, ed il nuovo canalone costrutto, parte in pietra parte in legno, siccome si effettuò per suo volere nell'anno successivo pel prezzo di lire 90 mila.

Quindi nel 1769 la fabbrica per l' addietro retta da appaltatori, sotto l'immediata direzione dell'Azienda d'Artiglieria, fu invece intrapresa ad economia, e da quell'epoca soltanto cominciò ad essere notabilmente attivata.

Si nota però che allora, anzi dodici anni più tardi, nel 1781 la popolazione della parrocchia del Borgo di Dora non oltrepassava le 1600 anime; onde si può argomentare, siccome già si è accennato, quanto dovesse esser piccola e quasi nulla nei primordi dello stabilimento. Ancora nel 1819 la popolazione ascendeva a sole 2450, mentre nel 1836 era salita a 10,116, nel 1848 a 10,690.

Verso la stessa epoca del 1780 si edificava l'attual chiesa parrocchiale sul disegno del cav. Delala di Beinasco, architetto del Re.

Intanto la Polveriera pigliava nuovi incrementi, che troviamo egregiamente indicati in una notizia inserta nella

www.internetculturale.it

mente de' carabinieri reali, delle guardie municipali, e dei pompieri della città. Meritano fra i primi d'essere citati il maresciallo d'alloggio *Isaultier* ed il carabiniere *Cattaneo* 12°, e fra gli ultimi il loro capo il sig. *Lana*, i caporali *Ponte* 1° e *Pozzo* (*i*) ed i pompieri *Oddenino*, *Rocco* e *Ponte* 2.°

La truppa di guarnigione si raccoglieva celeremente, e si recava pur essa alla Polveriera, ove tutti i Corpi già si trovavano in armi prima delle 12 5/4. Primo fu il 16 reggimento che giunse alle 12 1/4 e poi i bersaglieri.

Appena uditi gli scoppi la guardia nazionale batteva a raccolta, e si riuniva numerosa, coll'armi ed in uniforme per accorrere in sul luogo del disastro. I primi drappelli giungevano presto e si applicavano a mantenere il buon ordine nel borgo, ed a portar soccorso nelle case guaste. Il rimanente teneva dietro a poco intervallo ed impiegavasi al medesimo ufficio con grandissima utilità.

Il generale conte *Maffey*, e parecchi uffiziali e militi penetravano nell'interno della Polveriera, e gli uni cogli incoraggiamenti, gli altri colla persona contribuivano ai pressanti lavori ai quali si attendeva.

V. M. non tardava pur anco ad infondere colla sua presenza coraggio ed entusiasmo a tutto quel concorso di persone.

Però una fatale confusione avrebbe potuto ingenerarsi in tanta moltitudine, qualora S. A. R. il Duca di Genova non avesse pensato a mettervi l'ordine e l'unità di comando.

Il maggiore del Corpo Reale d'Artiglieria cav. *Alessandro Della Rovere* ebbe dalla prefata A. R. il comando e la direzione dei lavori a farsi per preservare lo stabilimento dall'incendio e dalla totale rovina, e la città da un'orribile disgrazia. Colle disposizioni date, coll'energia e colla tranquillità di spirito ognor conservate, quest'uffiziale superiore giustificò la confidenza in lui riposta, nell'affidargli un sì difficile ed onorevole incarico.

I lavori che in parte già erano avviati furono così ripartiti. Il luogotenente *Marello* che si dimostrò egregiamente in tutta questa giornata col sottotenente *Toscano*, il sergente *Coglia* ed altri individui della compagnia maestranza sfondarono la porta del magazzino delle polveri delle Gabelle, e trasportarono nella camera più riparata 100 casse di polvere con grand'ordine, benchè a 25 metri di là rimpetto al muro abbattuto del magazzino ardessero lo zolfo ed i frantumi accesi dallo scoppio delle polveri rinchiuse nel locale della macina del carbone.

Tant'era la tranquillità d'animo con cui si eseguiva quest'operazione che l'artista *Pizzi* della compagn a maestranza visitò se i cassettini dello scrittoio erano aperti, e trovativi 20 franchi in piccola moneta e due chiavi, tolse il tutto ed il consegnò al sergente *Coglia*, il quale contò le monete, ne fece nota e le trasmise al luogotenente *Marello*.

Il tenente colonnello marchese *Della Rovere* col luogotenente *Martin Franklin* ed alcuni cannonieri sfondarono la porta del magazzino dei piombi delle Gabelle per riconoscere se vi erano polveri, e poi col luogotenente sig. *Bessolo* si applicarono con altri soldati di maestranza a spegnere lo zolfo vicino.

Due trombe della Città e parte dei cannonieri di piazza col capitano *Lurago* e luogotenente *Suatton* ed altri sulle indicazioni del luogotenente *Boasso*, che fu fra quelli che più si distinsero in questa contingenza, spegnevano l'incendio dei pestelli vecchi.

Due trombe della Città e due dell'Artiglieria sotto la direzione dei luogotenenti cav. *Balegno* e sig. *Clappier* coll'aiuto di pontieri, di altri soldati e borghesi attendevano a spegnere l'incendio nell'edifizio della composizione, che sviluppando molto fumo e fiamme inquietava assai gli spettatori, ignari che un'esplosione vi era molto difficile. Oltre al mentovato luogotenente cav. *Balegno*, il quale fece prova in quest'occasione di singolare energia, si distinsero particolarmente qui il sergente *Balbi* delle compagn i pontieri, il barone *Giacinto Tholosano* e due uffiziali di Guardia Nazionale, di cui non si ebbe il nome. Più tardi giunsero ancora le trombe della polveriera condotte dai polveristi, ed il sig. *Ravina* diresse il trasporto dei nitri.

I capitani *Quaglia* e *Maraldi* coi loro soldati attavano in parte ad estinguere l'incendio dei nitri, ed in parte stabilivano le comunicazioni in mezzo all'acqua che allagava tutto l' adiacente prato.

La gran tromba dell'Artiglieria condotta dal sergente *Mongeot* era andata a prendere posto tra l'essicatoio a vapore ed il magazzino delle tavole lungo il canale e ne spegneva l'estremità sud, non che le macerie di quello delle casse vuote. Ivi si trovavano il capitano *Serra* ed il luogotenente *Ugo*, il primo dei quali si distinse ancora in altre successive operazioni.

Cannonieri e borghesi, diretti da uffiziali, da carabinieri, e da guardie municipali, come pure gli spazzini della città si occupavano a disotterrare dalle rovine del canale i Polveristi colpiti dal disastro mentre passavano il ponte. Tra questi si distinse la guardia municipale *Ravaccio* che fu fra i primi a giungere sul sito e fece trarre in salvo tre Polveristi feriti, che unitamente agli infelici loro compagni furono prontamente curati dai medici di reggimento addetti all'Artiglieria, dottori Arena, Mantelli e Rophille (*).

Cannonieri del reggimento da piazza, sotto la direzione dei loro uffiziali, procuravano lo sgombro del magazzino delle casse vuote rovinate dall'esplosione dei frulloni.

Soldati e borghesi, e più tardi una tromba da incendio della città si adoperavano ad estinguere i frantumi di tavole accesi che coprivano la superficie dello *stenditoio* ed il tetto del magazzino delle botti vuote, come pure gli edifizi dei pestelli nuovi che ardevano.

Più tardi secondo il suggerimento del luogotenente *Mallei* (il quale in tutta questa malaugurata giornata fece prova di un corag-

(*) *Coi medici suddetti erano altri medici e chirurghi militari e borghesi che accorsero solleciti, ed ai quali il Municipio rese già la meritata lode.*

gio, di una energia, e d'una tranquillità d'animo veramente degni di lode), venne otturata la luce del ponte sul canale scaricatoio; l'acqua di questo divergendo a destra per lo scavo lasciato dai frulloni inondò tutto il piano dello stenditoio, e tolse così ogni pericolo d'incendio.

Ma l'operazione più importante e più pericolosa si compeva al magazzino principale, ove i cannonieri delle batterie sussidiati da alcuni del reggimento di piazza, da bersaglieri della quinta compagnia e da soldati del 16 procedevano allo sgombro delle polveri da colladare, appena fu spento il fuoco sopra un tratto di due metri lungo il muro a ponente dello stenditoio. Una fila di bersaglieri faceva loro ala contro gli accidenti che potevano succedere. Le giubbe dei cannonieri servivano a coprire la parte superiore dei barili per difendere la polvere dalle scintille. Quest'operazione benchè lunga procedè con ordine, grazie al capitano *Ricotti*, al luogotenente *Gasca* ed ai furieri *Sacchi* e *Patriarca*, i quali si mantennero nell' interno del magazzino finchè fu sgombro. I due caporali bersaglieri della quinta compagnia per nome *Giavina* e *Tartaglino*, posti di guardia accanto alla porta del magazzino, regolavano col luogoten. *Gasca*, che stava entro il medesimo, l'entrata e l'uscita dei soldati.

Il sergente *Grandana Antonio* del reggimento d'artiglieria di piazza, il caporale maggiore *Andreis Achille* del 3 di fanteria, ed il furiere *Borra* del 16 di fanteria, si distinsero in queste varie operazioni.

I barili pieni di polvere e le casse vuote tolte dal magazzino distrutto furono portati nel prato in vicinanza dell'ospedale Cottolengo; ivi si procedè al travasamento della polvere dai barili nelle casse; essendo giunti prontamente i carri da parco, 470 casse contenenti 23,500 chilogrammi di polvere furono trasportate al magazzino di S. Carlo, ove furono riposte. In quest'operazione contribuirono con singolar zelo, ordine e calma parecchi soldati del 16 di fanteria.

La rimanente polvere che stava nel magazzino di colladazione fu adacquata nella raffineria onde ricavarne il nitro, giacchè le macerie cadute nei barili rendevano necessario di metterla fuori servizio.

Queste varie operazioni (*l*) furono sorvegliate fino a sera dal luogotenente colonnello marchese *Della Rovere*, e dal maggiore *Marabotto*, i quali sono perciò degni di lode.

Fu necessario qualche tempo prima che l'ordine si stabilisse in queste varie operazioni a motivo dei pochi passaggi rimasti liberi in mezzo a tante rovine, e per causa eziandio dell'acqua che inondava tutta la parte della polveriera sulla sinistra del canale: ma per opera del capitano *Cugia Effisio* che si applicò particolarmente a dar ordine ai vari servizi, e dopochè per cura del luogotenente *Bessolo* fu deviata l' acqua dal canale motore in quello scaricatore i servizi procedettero con regolarità e l'inondazione cessò.

Il mentovato capitano *Cugia* merita pertanto onorevole menzione per la buona direzione data ai lavori, per la disposizione delle truppe, e per aver riescito a metter ordine in sì considerevole massa di persone.

Alle 1 1/2 ogni pericolo poteva considerarsi come cessato ed i servizi si eseguivano con regolarità.

Alle 2 1/2 il magazzino di colladazione era sgombro, meno alcune casse che sostenevano una parte del tetto smossa, e che furono ritirate più tardi per cura del luogotenente *Serra*.

Alle 6 1/2 tutta la polvere del magazzino di colladazione era o ritirata nel magazzino di S. Carlo od adacquata nella raffineria e solo restavano nella polveriera 107 casse nel magazzino delle Gabelle.

Oltre alle persone citate nel corso della relazione meritano di essere nominati il caporale *Ramoino* della prima compagnia di Piazza, ed il cannoniere *Baruchi* della seconda per la condotta tenuta per tutto il tempo del lavoro all'estinzione del fuoco vicino al magazzino delle polveri;

Il polverista *Ponsetto Gio. Antonio*, il quale avendo riportato una contusione al braccio destro al momento dello scoppio, finchè le sue forze glielo permisero, attese a spegnere materie accese attorno al magazzino principale;

Il caporale *Defranchi Tommaso*, il quale benchè feritosul ponte pensò a salvare il suo compagno *Brellaz*;

Il polverista *Galletto Giuseppe Antonio*, che trovandosi vicino al pestello vecchio num. 4 ebbe una forte contusione all'epigastro e ciò malgrado appena lo potè sentendo il rantolo dei quattro asfissiati dal vapore di zolfo andò in loro aiuto e li trasse fuori. Morì questi all'ospedale in seguito della citata contusione;

I furieri *Deligia* e *Piano* ed il sergente *Rubiolo* della compagnia Maestranza, ed il caporale *Rourlot* degli armaiuoli pel modo in cui diressero le trombe ad incendio;

I sergenti artificieri *Antonietti*, *Bernard* e *Gariglio*, il sergente *Vico*, il caporale *Buina* ed i pontieri *Vailati* e *Cavalleri*;

Alcuni soldati dei 3.° e 4.° reggimenti di fanteria, dei quali non si potè aver il nome, che accorsero alla polveriera al primo momento del disastro, e furono osservati ognora nei siti più pericolosi;

Il soldato *Fissore Giuseppe* del 3.°, il quale fu dei primi a prestar mano ad esportare i feriti;

Il sergente trombettiere *Rolando Fedele* dei Bersaglieri, che girando nel Borgo per portar soccorso, trovò abbandonato in sito pericoloso il ragazzo *Tarditi Paolo* d'anni 3, gravemente ferito al capo, lo raccolse e lo portò all'ospedale Mauriziano ove poco dopo morì;

Il maggiore *Bordino*, capitano conte *Miglioretti* ed assistenti *Boffa*, *Mestorino* ed *Ottini* del Genio Militare;

Un lattaio pel nome *Perola*, milite della Guardia Nazionale, il quale senza indossare l'uniforme per non mettere indugio accorse dei primi sul sito dello stendaggio a prestar aiuto;

Il sig. *Moccia* sott'ispettore delle Dogane e *Luigi Ruspini*

preposto, non che gli impiegati della Questura di Torino *Demartini Carlo*, apparitore capo, e *Guarneri Giovanni*, semplice apparitore, che furono dei primi ad accorrere;

Il garzone pristinaio *Gianì Giuseppe* che accorse pure dei primi a dare aiuto ai feriti;

Il sig. *Henry*, direttore della Società contro gli incendi che fu costantemente presente ai lavori e vi prestò l'opera sua;

Il sacerdote professore *Lanteri Pietro*, che si adoperò pur egli ad estinguere l'incendio nella macina dello zolfo.

Qui unito il riferente ha l'onore di rassegnare a V. M. un elenco dei militari, che essendosi meglio mostrati nel narrato infortunio sembrerebbero degni di premio o menzione.

Furono essi collocati nell'ordine del loro rispettivo merito a seconda dei rapporti ricevuti.

Gli uffiziali d'artiglieria presenti in Torino, e molti anche di quelli di presidio alla Veneria i quali vennero espressamente di là appena udirono lo scoppio, avrebbero meritato d'esservi compresi tutti senza distinzione. Ciò nullameno il riferente vi annotò quei soli che dai rapporti sembrerebbe che si siano più distinti.

Non spetta al sottoscritto di far conoscere a V. M. le persone estranee alla truppa che più si distinsero in questa giornata, e proporre i premi e le menzioni che le medesime si fossero meritate; ciò non pertanto nel comporre questa relazione egli non potè tacere il nome di quelle fra le dette persone che a cognizione sua meritarono veramente lode. Con queste citazioni però ei non intende di designar tutti i meritevoli, come non si fa nemmanco lecito d'indicare il merito relativo dei medesimi. L'una cosa e l'altra saranno resi noti dagl'incumbenti che si compieranno in proposito dalle autorità competenti, nè si vuole pregiudicare menomamente a siffatti risultati. Il precipuo, anzi l'unico scopo di questa relazione è quello di compiere al dovere che incombe al sottoscritto come Ministro della Guerra, di far conoscere cioè a V. M. l'origine e lo sviluppo d'un malaugurato accidente accaduto in uno stabilimento militare, e di renderle noto il modo in cui si comportò la milizia in siffatta circostanza. Egli è a ciò pertanto che attese il sottoscritto, e in questo spera d'aver soddisfatto la M. V.

Prima di terminare, il riferente si crede in debito di far nota a V. M. la condotta dei due caporali capi-posto alle guardie di S. Pietro *in vincoli* e della Polveriera. Il primo di nome *Martino* del 15° reggimento, appena vidde la breccia fatta al muro per lo scoppio del maggior magazzino delle polveri *verdi* (*m*), vi collocò due sentinelle, quindi tenne gli altri soldati sotto le armi finchè cessò affatto il pericolo.

Il secondo nominato *Maboux* del 16 fece prendere le armi al suo posto appena succeduto lo scoppio, ed il mantenne fermo fino a sera. Egli aveva due soli soldati anziani che mandò l'uno alla Piazza a dar avviso dell' accaduto, l'altro pose in sentinella alla porta della Polveriera.

Corre obbligo ancora al riferente di far particolar menzione a V. M. del lodevole contegno dei generali d'Artiglieria conte *Prat*, cav. *Pastore* e cav. *Como*, i quali d'ordine nell'Arsenale gli ordini preventivi che valsero alla prontezza dei ricevuti soccorsi, ed accorsero prontamente sul luogo ove rimasero finchè fu cessato ogni pericolo ulteriore; non che dei colonnelli cav. *Actis*, cav. *D'Avigrogna* e barone *De Boltini*, e dei tenenti colonnelli cav. *Ansaldi* e barone *D'Auvare*.

Per ultimo il riferente si fa un dovere di far parola a V. M. del sindaco della Città, sig. cavaliere *Bellono*. L'animo suo imperturbabile, le savie disposizioni da lui date ai suoi dipendenti, la sollecitudine che dimostrò di continuo per i poveri soldati che rimasero vittime del disastro, gli meritarono l'ammirazione di tutti e la riconoscenza di quanti appartengono all'armata e segnatamente al Real Corpo d'Artiglieria.

Il Ministro della Guerra
ALFONSO LA MARMORA.

(*a*) *Dal nord al sud.*

(*b*) *Sulla sponda sinistra, nel seguente ordine dal N al S, granitoi, ternario Champy, altri granitoi, 13 mulini da polvere a pestelli denominati vecchi, collocati l'uno di seguito all'altro.* — Macina del carbone, *botte per granire* (Champy), liscia-polveri. — *Macine e frulloni della zolfo.* — *Sulla sponda destra nello stesso ordine*, frulloni, binario Champy, *frulloni in costruzione.* — *Quattro Molini da polvere a pestelli detti nuovi.* — *Altro* binario Champy, liscia-polveri.

(*c*) *Sulla destra del canale.*

(*d*) *Seccatoia a cielo scoperto.*

(*e*) *Strati di traticcio da seccar polveri.*

(*f*) *Questa prima esplosione fu veduta dai due polveristi* Alberto e Corrado, *i quali, essendo di guardia, si trovarono rimpetto all' edificio della botte ternaria, ne furono atterrati, ma ne riportarono soltanto leggere contusioni.*

(*g*) *Posto a levante de' granitoi e del ternario, ed a* 20 *metri di distanza circa.*

(*h*) *Furiere* Sacchi, *di cui parlano con entusiasmo tanto il capitano* Ricotti *che il luogotenente* Mattei, *luogotenente* Mattei, *capitano* Ricotti, *sergente* Amerio, *caporale* Carignino.

(*i*) *Di questo nome non si è ben certi.*

(*l*) *Sgombro del magazzino delle polveri da colladare, estinzione degli incendi sulla riva destra del canale, e ritiro delle polveri nei magazzini di S. Carlo e della Raffineria, ed adacquamento di queste ultime.*

(*m*) *Il soldato* Vacchino *che stava in sentinella presso il magazzino delle polveri da colladare fu rovesciato e leggermente ferito in una spalla.*

---

descrizione di Torino, pubblicata nel 1840 da Davide Bertolotti:

« Meglio fissati i principii da seguirsi nella fabbricazione medesima, si stabilì di ampliare e ricostruire l'edificio sui disegni del colonnello d'artiglieria Antonio Quaglia, e di affidarne a lui e ad altri uffiziali della stessa milizia la direzione.

« Sostituito quindi all'antico un più ampio, e meglio esposto stendaggio delle polveri all'aria libera, sulla destra del canale della regia fabbrica, in terreno appositamente acquistato, eretti in attiguità del medesimo tre vasti magazzini per ricevervi le polveri ultimate od in corso di fabbricazione, costrutti sette nuovi molini a polvere, pei quali venne il loro numero a sommare a venti, non che i due primi forni, di cui si sia fatto uso all'oggetto di formare il carbone necessario alla composizione della polvere, si poneva mano nel 1775, e si terminava nel 1778 il fabbricato della Regia Raffineria dei nitri. Unito alla fabbrica delle polveri di cui fa parte, ha però questo un accesso libero ed indipendente tale da poterne all'uopo venire intieramente separato. Quattro forni pel raffinamento del nitro, la depurazione delle schiume, la restrizione delle acque nitrose ecc., con tutti i locali necessarii alla serie delle susseguenti operazioni, ampi magazzini di deposito del nitro greggio e raffinato, una nitriera artificiale, vaste tettoie per la custodia delle legna, diversi cortili formano il complesso di questo spazioso e ben ordinato stabilimento.

« Egli era però riservato agli anni che seguirono il fausto ritorno dei Reali di Savoia negli aviti loro dominii il vedere introdotti in questo, come negli altri Regii stabilimenti, tutte quelle ampliazioni e miglioramenti cui i bisogni dello Stato richiedevano, ed i sempre crescenti progressi nelle scienze e nelle arti suggerivano. Quindi dopo di essersi ingrandito il locale su cui un tale stabilimento giaceva mediante l'acquisto di nuovi terreni, fo si isolava per ogni dove, colla costruzione di opportune cinte, dagli attigui fabbricati, se ne sgombrava ed ampliava l'accesso, si ristauravano con opere in pietra il gran canale, si ergevano le nuove officine dei falegnami, fabbri ferrai, barilai, coloristi ecc., i laboratoi per le composizioni, quelli pei frulloni, stacciatori e lisciatori della polvere, si stabiliva la gran stadera pel pesamento dei varii legnami, e si costruiva finalmente attorno al gran cortile due nuove ale simmetricamente poste, da servire l' una per l'alloggio dei capi, sotto-capi ed operai della compagnia-polveristi addetta allo stabilimento, e l'altra per magazzini, depositi e galleria dei modelli. »

D'allora in poi si continuarono ad introdurre nelle operazioni della fabbricazione varii perfezionamenti secondo che i progressi delle scienze le venivano indicando. Però l'estensione e la condizione topografica della fabbrica non ebbe dai primi anni della ristorazione in poi a subire alcun cangiamento, salvochè pel continuo sorgere di nuove case in quei dintorni si trovò in questi ultimi anni posta in molto maggior vicinanza dell'abitato che non era prima.

Già per l'addietro alcuni scoppi parziali erano succeduti nello stabilimento, e tre se ne ricordano nel corso di questo secolo.

Il primo ebbe luogo ai tempi del governo francese nel 1808. Sebbene non se ne abbiano documenti, si sa tuttavia per tradizione che vi rimase morto un operaio borghese, e ferito un altro operaio.

Un molino a polvere d'esperimento scoppiò il 1 agosto 1834 alle ore 11 3/4 circa antimeridiane, e cagionò pure la morte di un operaio e la ferita di un altro.

Un terzo scoppio avvenne il 11 agosto 1835 alle ore 6 antimeridiane per cui morirono due operai e fu ferito un sergente invalido.

Pare che queste disgrazie suggerissero fin d'allora l'idea di trasportare la fabbrica in luogo meno pericoloso, poichè il cav. ingegnere Michelotti propose infatti nel 1836 di trasportarla oltre l'abitato della Madonna del Pilone, supponendo che una società privata si assumesse il proseguimento del canale dei molini per destinarne le acque alla irrigazione di quei terreni; ma nè la società potè formarsi, nè quel disegno ebbe altro seguito. Bensì negli ultimi tempi il Ministro della Guerra maturava il progetto di trasportarla lontano dalla Capitale, e già nell'anno scorso si erano fatte ricerche e studi appositi. E anzi noto che il giorno medesimo in cui accadde il recente scoppio, il Direttore della polveriera era altrove in missione a quest'uopo.

S. M., in udienza del 5 corrente, sulla proposta del Ministro della Guerra, si è degnata di approvare il conferimento delle ricompense e menzioni onorevoli ai militari che maggiormente si distinsero nell'avvenimento delli 26 aprile 1852, come dal seguente

ELENCO

REGGIMENTO O CORPO	COMPAGNIA	GRADO	CASATO E NOMI	RICOMPENSE O MENZIONI ACCORDATE
Artiglieria	Polveristi	furiere	Sacchi Paolo	Med. d'oro
»	»	luogote.°	Mattei Emilio	Med. d'arg.
»	»	capitano	Ricotti Cesare	»
»	»	luogote.°	Marello Carlo	»
»	»	»	Boasso Francesco	»
»	Pontieri	maggiore	Della Rovere cav. Alessandro	»
»	15ª Batt.°	caporale	Carignano Giov. Rocco	»
»	2ª Pontieri	furiere	Patriarca Vincen.	»
»	5ª Piazza	sergente	Grondana Anton.	»
Carab.ri R.	»	carabin.re	Rua Angelo	»
5.Regg.to fan.	St.° Magg.	cap. mag.	Andreis Achille	»
Artiglieria	14ª Batt.°	cannon.re	Coralli Pietro	»
»	Polveristi	caporale	Defranchi Tomm.	»
16.Reg.to fan.	»	furiere	Borra Lorenzo	»
Artiglieria	»	tenente colonn.a	Della Rovere m.se Federico	Menzione onorevole
»	»	maggiore	Marabotto Franc.	»
»	»	capitano	Cuggia cav. Effis.	»
»	»	»	Lurago Pietro	»
»	»	»	Quaglia Giovanni	»
»	»	»	Serra Piet. Aless.	»
»	»	»	Velasco Giuseppe	»
»	»	»	Maraldi Giacomo	»
»	»	luogote.°	Bolgino Placido	»
»	»	»	Coda-Canati Gio. Antonio	»
»	»	»	Gosa Chieffredo	»
»	»	»	Rossi Giuseppe	»
»	»	»	Bozzani Frances.	»
»	»	»	Quaglia Nicola	»
»	»	»	Bava - Beccaris Fiorenzo	»
»	»	»	Ponzio Vaglia Em.	»
»	»	»	Montecelli Virg.	»
»	»	»	Suatton Pietro	»
»	»	»	Clappier Giuseppe Francesco	»
»	»	»	Ugo Bernardo Sec.	»
»	»	»	Serra Gio. Giacin.	»
»	»	»	Martin-Franklin Giovanni	»
»	»	»	Bessolo Ales.and.	»
»	Maestranza	sottoten.te	Toscano Luigi	»
»	»	sergente	Coglia Francesco	»
»	15ª Batt.°	»	Maina Francesco	»
»	2ª Pontie i	»	Balbi Giuseppe	»
»	Polveristi	cannon.re	Ponsetto G. Aut.	»
»	15ª Batt.°	sergente	Amerio Erminio	»
Carab.ri R.	»	mar.d'all.a	Isautta Giovanni	»
Artiglieria	Maestranza	furiere	Pano Giovanni	»
»	»	»	Deliga Salvatore	»
»	»	sergente	Rubiolo Dmen.	»
»	»	»	Mongeol Michele	»
»	Artificieri	»	Antonietti Fran.	»
»	»	»	Bernard Frances.	»
»	»	»	Gariglio Giusep.	»
»	Pontieri	»	Vico Angelo	»
»	14ª Batt.°	»	Novara Gio. Batt.	»
»	»	caporale	Scandrate Agabio	»
»	15ª Batt.°	»	Barbotto Natale	»
»	1ª Piazza	»	Ramondino B.t.	»
»	Polveristi	»	Cappello Giusep.	»
»	Armaiuoli	»	Bourlot Gio. L.	»
»	1ª Ponto.°	»	Duina Giuseppe	»
15.Reg.to fan.	»	»	Martina Filippo	»
16. id.	»	»	Maboux Piet. Fr.	»
Bersaglieri	»	»	Giavina	»
»	»	»	Tariaglino Andr.	»
Artiglieria	1ª Piazza	cannon.re	Baracchi Gustavo Maurizio	»
»	1ª Maestr.a	»	Pizzi Pietro	»
»	Pontonieri	»	Vailati Salvatore	»
»	»	»	Cavalleri Giusep.	»
»	Polveristi	»	Fornaseri Gaeta no Bartol. (*)	»
Carab.ri R.	»	carabin.re	Cattaneo 12ª Michele	»
3 Regg. fan.	»	soldato	Fassore Giuseppe	»

(*) In congedo illimitato.

Nella *Gazzetta* di domani sarà pubblicato l'elenco nominativo degl' individui morti o feriti nell' esplosione della regia fabbrica delle polveri in Borgo Dora.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell' Interno;

Visto il messaggio dell' 8 corrente mese indirizzato dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati al Ministero dell' Interno, nel quale si notifica la vacanza del Collegio Elettorale di Savona per la demissione del suo Deputato;

Vista la Legge 19 marzo 1848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio Elettorale di Savona, num. 171, è riconvocato per il 6 del prossimo mese di giugno onde proceda ad una nuova elezione del suo Deputato.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo nel giorno 7 dello stesso mese.

Il Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all' Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 11 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 maggio.*

La Camera dei Deputati continuò oggi la discussione generale del progetto di legge per la costruzione di una strada ferrata da Torino a Susa.

Nella enumerazione dei Corpi che intervennero alla solennità della festa dello Statuto in Genova, è da aggiungersi quello della R. Scuola di Marina che si è associato agli altri per celebrare così fausta commemorazione.

SVIZZERA

BERNA, 9 *maggio*. Riportiamo il seguito delle principali disposizioni del progetto di legge sulla stampa: (*V. Gazzetta Piemontese num.* 113)

Quegli che sarà stato condannato per avere offeso l'onore o per diffamazione, è inoltre, obbligato ad una riparazione verso la persona offesa, se questa lo richiede: la riparazione consiste in indennità ed interessi (multa pecuniaria) da stabilirsi dal giudice, e nella ritrattazione.

Questi delitti, commessi verso le autorità federali, verso un governo o verso un tribunale svizzero, verso agenti diplomatici nell'esercizio delle loro funzioni, o verso un'autorità militare federale, sono puniti del carcere che potrà protrarsi a sei mesi, o del bando dal cantone, o dal distretto, o, nei casi meno gravi, di una multa, il cui *maximum* sarà di 500 franchi. La multa pecuniaria potrà anche aggiungersi alle suddette penalità.

I delitti commessi verso la religione ed i culti sono puniti del carcere, e delle multa nei casi poco gravi.

La propagazione di notizie o di voci compromettenti la sicurezza pubblica, o pregiudizievoli allo Stato, è punita del carcere da un mese ad un anno. La provocazione alla disobbedienza alle leggi, alle offese contro la proprietà, la famiglia, i costumi, l'odio ed il disprezzo fra le varie classi de' cittadini, e contro le autorità, è punita del carcere, fino a sei mesi, e della multa da 2 a 500 fr.

È vietato di affiggere o portare in giro, senza autorizzazione, avvisi, fuorchè quelli relativi ad assemblee non proibite, ed a' fatti ordinari della vita sociale, sono parimenti interdette le sottoscrizioni per coprire le spese di processo e le multe.

Le persone responsabili sono classificate nell'ordine seguente: 1. L'estensore del giornale, o del libro che in ogni caso è riguardato come l'autore; 2. l'autore, a meno che provi che lo scritto fu pubblicato a sua insaputa, e contro la sua volontà; 3. l'editore; 4. il tipografo; 5. il distributore. I tre ultimi sono solidariamente obbligati per la multa, le spese, i danni ed interessi.

La giurisdizione è a scelta del querelante o dell'accusatore: quella del distretto, dove lo scritto fu pubblicato, o quella, dove fu sparso.

Gli autori, editori, o stampatori di uno scritto pubblicato fuori del cantone saranno sotto la giurisdizione dei tribunali bernesi, se lo scritto fu distribuito nel cantone, e se contiene offese contro le autorità e le persone ivi residenti.

Se l'editore straniero non si conformerà alla sentenza, il consiglio di Stato vieterà l'ingresso dello scritto fintantochè non abbia soddisfatto alla sentenza.

I tribunali possono decretare la distruzione degli esemplari esistenti di uno scritto condannato. Il prefetto può di sua autorità, od a richiesta del pubblico ministero, operare il sequestro, se non è rivestito della firma richiesta, se l'editore non si trova nelle condizioni volute, se lo scritto condannato sia stato sparso, ecc.

Il consiglio esecutivo ha adottato questo progetto di legge, e ne raccomanda l'approvazione al Gran Consiglio.

FRANCIA

PARIGI, 10 *maggio*. Ecco la prima parte del discorso pronunciato dall' arcivescovo di Parigi nella solennità di oggi, dopo la benedizione delle bandiere:

« Principe; soldati,

« Il Dio di pace, del quale noi siamo i ministri, è pure il Dio degli eserciti. Ecco perchè il posto nostro, il posto della Religione, è segnato in questa solennità guerresca.

« Vi fu sempre una religione dei combattimenti. Nel popolo ebreo, era Iddio stesso che dirigeva le battaglie, che formava i grandi capitani, che inspirava ai profeti gli accenti più bellicosi. I Romani collocavano i loro numi accanto delle aquile, in testa alle legioni.

« Costantino riportò le sue grandi vittorie sotto lo stendardo della croce. I nostri prodi cavalieri, innanzi di andar a combattere contro gl'infedeli, si facean ammare e benedire dalla Chiesa. Non parlo di quella bandiera dell' antica monarchia che i nostri re andavano a ricevere dalle mani della religione, prima della loro spedizione di guerra sull' altare di San Dionigi.

« Sembra cosa da stupirne, che la Chiesa, la quale predica a tutti la pace, la Chiesa, la cui milizia santa non sa versare se non il sangue proprio, ed anzi inorridisce dal sangue nemico, la Chiesa abbia sempre avuto benedizioni copiose pel soldato, per le sue armi e per le sue bandiere.

« La spiegazione di questo mistero non è difficile, e qui sta tutto il senso di questa grande solennità militare ad un tempo e religiosa.

« La pace è il disegno di Dio. È questo lo scopo verso di cui si indirizzano le società umane, quando seguono nel loro corso regolare i principii della giustizia e le ispirazioni del Cielo. La guerra non è legittima se non a condizione di conquistare e di assicurar la pace. Gli eserciti sono nella mano di D.o come efficaci strumenti di pacificazione e d'ordine pubblico.

« Il diritto ha bisogno della forza per farsi rispettare quaggiù; ma la forza, dal canto suo, ha bisogno del diritto per rimanere ella stessa nell' ordine provvidenziale. La pace è adunque sempre la meta suprema! Come avvenne che quei sordi rumori, i quali rombavano nelle viscere della Francia e dell'Europa, si tacquero improvvisamente? Perchè quelle minacce di guerra civile e di anarchia che gettavano lo spavento negli animi, sono disarmate? Chi arrestò quel lavoro di dissoluzione che facea sì rapidi progressi? Fu una volontà ferma e risoluta, appoggiata, da una parte, sulla volontà nazionale che fa il suo diritto, e dall' altra, sopra invincibile esercito che fa la sua forza.

(Nel numero antecedente è la continuazione e il fine di questo discorso)

— Lungo sarebbe di troppo, e ce ne mancherebbe lo spazio in queste colonne, il descrivere a parte a parte la gran solennità d'oggi.

A mezzodì e venti minuti il presidente della repubblica entrò nel Campo di Marte pel ponte d' Iena. Una salva d' artiglieria aveva annunziato la partenza di lui dalle Tuilerie, e fu ripetuta all'arrivare sul Campo di Marte. Luigi Napoleone in gran divisa di generale e col gran cordone della Legion d'Onore, era accompagnato da suo zio il principe Girolamo, dal ministro della guerra, dai marescialli di Francia, dalla sua casa militare e da un numeroso stato-maggiore, dopo il quale venivano i capi arabi rivestiti di *burnus* rossi e bianchi, e montati sopra cavalli riccamente ingualdrappati.

Il presidente passò di galoppo dinanzi alla fronte della fanteria che lo salutò col grido di *Viva Napoleone!* poscia attraversando il Campo di Marte dinanzi alle tribune, ove parimente scoppiò lo stesso grido, fece la rassegna della cavalleria schierata a destra in colonna serrata, e l'artiglieria raccolta in massa nel fondo del Campo.

Luigi Napoleone tornò quindi a collocarsi dinanzi all' altare ove salutò il clero che rispose col grido di *Viva Napoleone!* Poi si recò alla tribuna presidenziale.

A cagione della brevità dell'ufficio, i pezzi di musica della messa militare del sig. Adam dovettero essere ridotti a tre: il *Kirie*, il *Salutaris* e il *Sanctus*. Questi pezzi furono eseguiti da 1500 sonatori, che si componevano dei musicanti appartenenti a 24 reggimenti di fanteria, a 9 reggimenti di cavalleria, di 184 alunni del Ginnasio musicale e dei sonatori del sig. Sax che figurano nella nuova opera del *Juif-Errant*.

Nel sfilare dinanzi al presidente, le truppe mandavano alte grida di *Viva Napoleone!* Altre grida meno numerose di *Viva l'Imperatore!* si facean sentire a quando a quando specialmente nelle file della gendarmeria mobile e della guardia repubblicana.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 1° *maggio*. Da Alessandria si ricevettero a Costantinopoli dispacci di Fuad Efendi, i quali produssero buona impressione nella capitale dell'impero.

Secondo una corrispondenza da Costantinopoli, l'ambasciatore inglese presso la Sublime Porta, sir Stratford-Canning, disponevasi alla partenza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 maggio.*

Fra i polveristi mancanti dopo la funesta esplosione della polveriera al 26 di aprile, ve ne era ancor uno di cui non si era pur anco rinvenuta alcuna traccia. Questa mattina finalmente mentre si continuava lo sgombro delle macerie rimaste sul luogo del disastro, si ritrovò il cadavere tuttora mancante.

— *Firenze*. Si legge nel *Corriere dell'Arno* dell'11:

Il sig. Thiers è partito stamane da Firenze alla volta di Roma.

— Lo stesso giornale annunzia che il *Costituzionale* ha cessato le sue pubblicazioni coll'ultimo numero del dì 8 corrente che fu sequestrato.

FRANCIA. *Parigi, 11 maggio*. Il *Moniteur* d'oggi non contiene parte ufficiale.

— Ieri, dopo il disfilamento delle truppe sul campo di Marte, il principe presidente fece uscir dalle file del drappello dei capi arabi un cavaliere montato sopra un cavallo di maravigliosa bellezza, dono del sultano, e l'offerse a suo zio il principe Girolamo.

— Si assicura che il principe presidente deve porre il 1° giugno la prima pietra delle costruzioni per terminare finalmente il palazzo delle Tuilerie.

— La tomba dell'Imperatore è quasi al suo termine, e sarà, da quanto si afferma, inaugurata il 15 agosto prossimo.

POSCRITTA. — *Dispaccio telegrafico di Parigi del 12 maggio 1852, a 4 ore del mattino.*

Il Principe presidente si recò, a 10 ore, al ballo che gli è stato offerto dall' esercito, e ne uscì a 2 ore. Egli fu accolto, comeiera, con un entusiasmo immenso. La festa è stata splendida, e ogni cosa andò con pienissimo ordine.

SPAGNA. *Madrid, 6 maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

È corsa voce che il governo abbia avuto, per dispaccio telegrafico da Cadice, la notizia che il luogotenente generale Vigodet non accetta il portafoglio della marina. Se mai una tal notizia si confermasse, il signor Olivan sarebbe chiamato a dirigere quel dicastero.

Si dice anche (ma questa voce merita conferma) che il generale Ezpeleta dovea rinunziare al portafoglio della guerra.

Il sig. di Souza, che esercitava le funzioni di ministro plenipotenziario di Spagna a Costantinopoli, è stato nominato capo di sezione al ministero degli affari esteri. Il sig. Neviet sarà surrogato al sig. di Souza.

La *Gazzetta di Madrid*, *la Espana* e *El Orden* sono i soli giornali che non hanno cessato le loro pubblicazioni.

INGHILTERRA. *Londra, 10 maggio*. Dispaccio telegrafico.

Nella seduta della Camera de' comuni del 10 maggio, il signor D'Israeli, cancelliere dello scacchiere, avendo fatto una mozione avente per iscopo di disporre de' seggi parlamentari vacanti di Sudbury e Saint-Albans, il sig. Gladstone, opponendosi a questa mozione ministeriale, propose l'ordine del giorno.

Andata la Camera ai voti, 254 risultarono in favore della mozione del sig. D'Israeli, e 148 contro; vale a dire per l'ordine del giorno proposto dal signor Gladstone: maggioranza in favore del governo, 96.

Questo risultamento è risguardato come equivalente a un voto di fiducia in favore del governo.

— Sabato (9) fu offerto un gran banchetto ai ministri di S. M. britannica a Mansions House, al quale assistevano 500 convitati. Quasi tutto il Corpo diplomatico convenne a questa festa; il conte Walewski, che lo rappresentava, parlò in suo nome ed eccitò negli uditori vive simpatie che tutti i giornali inglesi si danno cura di segnalare. Il conte di Derby vi pronunziò un notevolissimo discorso, intorno al quale così si esprime il giornale dei *Débats*:

« L' Europa, e l'intiero mondo civilizzato leggeranno, con un vero sentimento di piacere e di ammirazione per l'oratore, le nobili parole che la circostanza ha inspirate al primo ministro inglese, promettendo al mondo l'appoggio del suo governo per la conservazione della pace, e descrivendo in termini così energici la solidarietà che unisce oggidì tutte le nazioni della terra a fine di mantenere questo benefizio supremo. »

— Si legge nello stesso giornale dei *Debats*:

Ci scrivono da Londra in data del 10 corrente: In una riunione tenutasi sabato (9) al Foreign-Office, i rappresentanti delle potenze le quali firmarono il protocollo di Londra, han sottoscritto un trattato conferente la successione danese a Cristiano di Schleswig-Holstein-Glucksburg e agli eredi maschi legittimi dell'attuale moglie di lui. La Prussia ha sottoscritto il trattato anch'essa, e la integrità della monarchia danese è stata dichiarata desiderabile.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti e per conto di maggio 99 5/8, per conto di giugno 99 1/2; 3 0/0 rid. 99 5/8. Boni sard. 96 5/4.

ALEMAGNA. *Vienna, 10 maggio*. Per festeggiare il soggiorno di S. M. l'imperatore di Russia in Vienna, si tenne oggi nel mattino, sulla spianata della Josephstadt, una grande rivista militare, la quale riuscì brillantissima. Di buon mattino si schierarono sul vasto piano non meno di 22 battaglioni di fanteria, 23 squadroni di cavalleria e 12 batterie di campagna, parte a piedi, parte a cavallo, colle rispettive bande musicali.

S. M. l'imperatore Nicolò portava la divisa di generale ungarese; fra le persone del suo seguito, oltre ai principi imperiali, trovavansi il duca di Brunswick, il conte di Westmoreland, ambasciatore d'Inghilterra.

Domani, al cospetto delle LL. MM. II. si eseguiranno evoluzioni; domani sera l'imperatore di Russia abbandonerà questa capitale, e partirà alla volta di Praga, Dresda e Berlino.

— *Berlino, 8 maggio*. La prima Camera non tenne seduta nel giorno 7: alcuni affermano che il ministero abbia detto essere inutile che la prima Camera deliberasse ancora sul progetto di legge relativo alla Camera dei pari, dopo che la seconda Camera ha, colla sua ultima votazione, rigettato di bel nuovo quel progetto: altri pretendono che il ministero intenda soltanto di acquistar tempo fino al ritorno del re, ora assente da Berlino. È noto che S. M. è andata nella Slesia a far visita all' imperatrice di Russia.

In Berlino generalmente non si crede, nè ad una proroga, nè allo scioglimento delle Camere.

— La *Gazzetta di Colonia* assicura che i governi dello Zollverein, i quali si erano fatti rappresentare nelle conferenze preverein, i quali si erano fatti rappresentare nelle conferenze preliminari di Darmstadt, non risposero ancora al governo prussiano, che aveva ad essi chiesto, se i protocolli di quelle conferenze fossero stati da loro ratificati.

Se non che il corrispondente del citato giornale si dice in grado di affermare che il governo prussiano non aveva punto chiesto se i protocolli avessero ottenuto la ratifica, ma bensì se quei documenti costituiscano pei governi sottoscritti, trattati obbligatorii, meri istituiscano pei governi sottoscritti, trattati obbligatorii, meri progetti ministeriali, oppure semplici progetti ministeriali.

Intanto il congresso doganale di Berlino tenne, il giorno 5, una conferenza confidenziale, che, dicesi, non ebbe alcun risultamento.

www.internetculturale.it

ANNUNZIO MUSICALE

Il sottoscritto, Editore di Musica, ha fatto acquisto, mediante regolari contratti, della proprietà esclusiva, assoluta e generale, tanto per la stampa che per le rappresentazioni, sì della poesia che della musica delle Opere

GIOVANNA DI CASTIGLIA
Tragedia lirica in 4 atti
DI
GAETANO MICCI
Musica del Maestro
F. CHIAROMONTE

LUIGI QUINTO
Melodramma serio in 3 atti
DI
FELICE ROMANI
Musica del Maestro
ALBERTO MAZZUCATO

LE NOZZE DI MESSINA
Dramma in 4 atti
DI
G. E. BIDERA
Musica del Maestro
F. CHIAROMONTE

GIRALDA
Melodramma comico in 3 atti
DI
GIORGIO GIACHETTI
Musica del Maestro
ANTONIO CAGNONI

Volendo quindi il sottoscritto Editore usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dai suaccennati contratti e di tutti i privilegi e diritti accordati dalle Convenzioni fra i diversi Stati Italiani risguardanti le proprietà Artistiche e Letterarie, e della Sovrana patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso le Opere suddette sia nella loro integrità, come in parti separate, ed i signori Editori e Venditori di Musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa e pubblicazione delle Opere suddette, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere. Diffida inoltre i signori Tipografi e Librai ad astenersi dalla ristampa dei relativi libretti e dall' introduzione e vendita di ristampe estere dei medesimi. Le Imprese che bramassero porre in iscena le Opere suddette sono invitate di rivolgersi per i necessari accordi e per ottenere la relativa autorizzazione al sottoscritto proprietario Francesco Lucca in Milano, contrada di S. Paolo, n. 935, rimpetto all' I. R. Teatro alla Scala.

Quanto prima si pubblicheranno i migliori pezzi ridotti per canto con accompagnamento di piano forte.

Milano, il 30 aprile 1852.

FRANCESCO LUCCA.

AVIS MÉDICAL

Le docteur SAMUEL LA'MERT, membre de l'Universite d'Edimbourg, membre honoraire de la Société Médicale de Londres, etc. etc., auteur de la *Préservation personnelle*, et de la *Science de la vie*, a l'honneur d'informer les personnes qui désirent le consulter sur les différents désordres des organes de la génération résultant d'excès ou d'habitudes secrètes contractées dans la jeunesse, de la syphilis, de la gonorrhée, d'écoulements, des retrécissements, et sur les cas de débilité nerveuse, de faiblesse locale et générale, précurseurs de la stérilité, de l'impuissance, de l'anéantissement des plaisirs de la vie et du but spécial du mariage, que chaque jour il reçoit à sa résidence,

37. BEDFORD SQUARE, A LONDRES;

Les heures fixées sont de 11 heures du matin à 2 heures de l'après-midi. Prix de la consultation 25 francs, soit personnelle, soit par correspondance. — Le secret est inviolable et les lettres rendues sur réclamations. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

Toutes les lettres adressées au docteur LA'MERT devront être AFFRANCHIES, et contenir, pour obtenir un Avis ou une Consultation L. 4 (une livre sterling), ou un bon de VINGTCINQ FRANCS, payable à Paris ou à Londres, chez un Banquier, ou à la Poste aux Lettres de PARIS. Sans cette formalité, les Lettres, quoiqu'affranchies, resteront sans réponse.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est illustrée de quarante figures coloriées, sur l'anatomie, la physiologie et les maladies des organes de la génération; prix, sous enveloppe, 5 francs, franco 5 fr. 50 c.

LA SCIENCE DE LA VIE, secret pour vivre longtemps, avec portrait et planches, prix 4 fr., franco 4 fr. 50 c.

Tous les exemplaires non revêtus de la signature de l'auteur, doivent être considérés comme contrefaçons, et le public est prié de ne leur accorder aucune confiance.

En vente: à Turin chez Gianini et Fiore, libraires; à Florence chez L. Molini, libraire, l'édition italienne de la *Préservation personnelle* qui se vend également à 5 francs.

VIGONE

La fiera solita a tenersi in questo luogo il primo giovedì dopo la festa della Natività di S. Giovanni, venne con superiore autorizzazione trasportata all'ottavo giorno dopo l'Ascensione del Signore.

DIFFIDAMENTO

È sempre in via di Po, nanti la SS. Nunziata, e non altrove L' UFFIZIO GENERALE per la COLLOCAZIONE a SERVIZIO ed IMPIEGHI PRIVATI solo per quelle persone munite di ottime risponsabilità, si per la capitale, che fuori; perciò si diffida il Pubblico che il medesimo nulla ha di comune cogli altri Uffizii o Direzioni Generali di tal nome.

DIFFIDAMENTO

Con instromento in data 7 maggio corrente mese, rogato Miretti in Savigliano, li fratelli Capello, conducenti, hanno ceduto tutti i loro cavalli e carrettoni al signor Francesco Cesano, ai patti e condizioni risultanti dallo stesso instromento; ciò che si rende di pubblica ragione.

DA AFFITTARE

a mesi, o per la stagione

La Villa, detta *il Monticelli*, sui colli ed in vicinanza di questa città, strada carrozzabile, cappella colle necessarie suppellettili, scuderia, rimessa, ecc.

Recapito dai proprietarii, via di Borgo Nuovo, n. 43, sotto i portici.

CARTA PERFORATA PER BACHI

presso MANFREDO PANSA *e* COMPAGNIA

Negozianti in carta rimpetto alle Carceri Correzionali.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 27 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del not. coll. Albasio, tenuto al 2° piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, si procederà al deliberamento della cascina della il Villanis, propria dei sigg. Schioppo, posta sui territorii di Torino, Grugliasco e Beinasco, di ett. 42 circa (giorn. 109), divisa in 9 lotti, che si espongono all'incanto con notevole ribasso sulle somme a cui vennero li beni peritati.

C. F. Albasio not. coll.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo*

Due ALLOGGI al 3.° piano, uno di 10 e l'altro di 6 membri, con cantina ed infernotto; altro al 4° piano di 6 membri, con cantina ed infernotto, via Tintori, 2, casa Giacometti. — Recapito al portiere.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO mobigliato di 6 membri al terzo piano, corte dell' albergo della Dogana Vecchia. Recapito ivi.

Da affittare al presente

Elegante CASA DI CAMPAGNA circondata da deliziosa VIGNA a giardino, composta di sala e cucina al piano terreno, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo, e convenevolmente arredate, cantina e pozzo d'acqua viva, in posizione delle più salubri ed amene, distante due miglia circa da Torino, strada carrozzabile dal ponte di Barra alla Borgata dei Lencia, da dove avvi salita di soli 10 minuti per giungere a detta Vigna.

Indirizzarsi all' Uffizio per le inserzioni della Gazzetta Piemontese, presso la tipografia Favale.

Gli Azionisti della Società Mineralogica di Tertenia sono invitati ad intervenire all'adunanza generale, che avrà luogo il giorno 3 giugno prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società, situata in Genova, contrada Porta Vecchia, n. 70.

AVVISO

La Società dei Caffettieri, Confettieri e Distillatori fa noto aver aperto un ufficio di collocamento, in piazza S. Carlo, n. 0, casa Sambuy, in Torino — I *Principali* della capitale e delle provincie che abbisognassero di garzoni od apprendizzi, potranno ivi dirigersi (franco di posta) e saranno puntualmente e con soddisfazione serviti, essendovi per tal fine i commessi e mediatori Alliani Lorenzo, Cerano Francesco, Vallero Giovanni.

AVVISO INTERESSANTE

Carlo Perla, proprietario degli stabilimenti di Birra ed acque minerali a Torino, Genova ed Alessandria, avvisa che in quest'ultima città, ove esiste la sede principale di essi, occorre dirigere le domande, mentre nello stesso stabilimento, oltre esservi le bevande comuni, vi si continua la fabbricazione di quelle superiori, come *birra doppia* e *bianca* alla foggia di Lione e Baviera, *Porter* ed *Ale* alla foggia Inglese, tutte a gusti delicati e a prezzi ben modici.

Avendovi puranco un magazzino di variate qualità di recipienti in diverse forme e dimensioni, atti a sodisfare le brame di chicchesia, può egli spedire nei dintorni di Torino, Genova, non che nelle campagne e altre città dello Stato, la sua merce di ogni qualità, tanto nei detti recipienti, che in fusti, con la guarentigia sulla bontà e conservazione delle stesse bevande, purchè riparate dalla calda atmosfera e tenute in cavi addatti e freschi, appena recapitate ai destinatari.

E' incontrastabile nella corrente annata la penuria de' vini sani; onde sembrano quasi indispensabili alle classi tutte le surriferite qualità, massime la birra da tavola, il cui incremento si fa giornalmente sensibile, e pel quale sente il Perla una vera gratitudine verso il Piemonte, che ha saputo gradirla ed apprezzarla, unico compenso che attendevasi nel raggiungere lo scopo delle sue mire.

RICHIESTA

Un giovane d'anni 30 circa, già segretario di una Amministrazione privata e sostituito causidico, desidera impiegarsi anche per alcune sole ore del giorno.

Il medesimo è in grado di somministrare le più ampie informazioni e conoscenze di sè, ed, ove d' uopo, una discreta cauzione.

Dirigersi al sig. Michele Secondino, R. notaio coll. in Torino, via del Fieno, casa Clara, n. 17 piano 1°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Quattro camere con vestibolo riccamente e signorilmente mobigliate. — Sezione Po, via S. Massimo n. 2, primo piano, con vista a levante.

I letti sono in ferro, e di noce gli altri mobili.

DA VENDERE

Grandiosa **Villeggiatura** signorilmente mobigliata, con scuderia e rimessa, casa rustica, giardino, viali e beni attinenti, sui colli di questa capitale, alla distanza di due chilometri dalla città, strada carrozzabile.

Dirigersi in Torino al notaio coll. Signoretti.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre 1852.*

Botteghe, retrobotteghe e vasti **Magazzini** nella corte, vie della Posta, n. 9, e di Po, n. 33.

Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE A MODICO PREZZO

Un *CABRIOLET* a 4 ruote, come nuovo. — Recapito dal verniciatore Masini, casa Bellora, stradale del Re.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VIGNA mobigliata, in un' amenissima posizione, presso la capitale. — Dirigersi al caffè Fiorio, via di Po.

SAVIGLIANO

DA VENDERE UNITE O SEPARATE

Due CASE, una nel centro, e l'altra nella parte orientale di esso, del valore la prima di L. 24[m]., e la seconda di L. 5[m]. circa.

Dirigersi ivi dal notaio Lingua.

DA VENDERE

DUE CAVALLI DA SELLA.

Dirigersi al portinaio del quartiere delle Guardie del Corpo di S. M., via di Po.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 14 maggio 1852.

CORSO AUTENTICO

CAMBI — Per Inserzioni — Per tre mesi — Vendita — Compra

Amsterdam, Augusta, Francoforte S. M., Lione, Milano, Parigi, Torino sconto

Monete contro assegno o Biglietti di Banca

Doppia da 20 L. . . . 90 68 — 90 76 — 9 — 75 p %
di Savoia . . . 89 70 — 89 80
Sovrana nuova . . 89 65 — 89 75
— vecchia . . 84 86 — 84 93

Eroso misto . . . . .
Perdita . . . . .

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

FONDI PUBBLICI — FONDI PRIVATI

| | | |

GAZZETTA PIEMONTESE

N 117 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

SABATO 15 MAGGIO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	38	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvata la convenzione intesa addì ventidue febbraio mille ottocento cinquantadue tra il Ministro dei Lavori Pubblici, rappresentante lo Stato, e la Società della Strada ferrata da Torino a Savigliano, legalmente rappresentata dal Consiglio d'Amministrazione in nome della medesima stipulante, composto delli marchese S. di Pamparato, conte Vittorio Seyssel d'Aix, Bartolomeo Chiarini, conte Teodoro di Santa Rosa, Dupré e figli, Eusebio Golzio, L. Pelisseri, S. Mancardi, V. Denina, G. B. Fasciotti, e coll'intervento dei delegati del municipio di Cuneo, avvocato Brunet Carlo, ed avvocato Castellani Giacinto, di eseguire a sue spese, rischio e pericolo, e di mettere in esercizio un tronco di strada ferrata, che partendo dalla Stazione di Savigliano, e passando per Fossano e Centallo, giunga alla destra della Stura presso Cuneo.

Art. 2. La detta Società è, e rimane concessionaria di tale tronco di strada sotto l'esatta osservanza di tutte le clausole e condizioni della convenzione medesima, che forma parte integrante della presente Legge.

Art. 3. Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici e quello delle Finanze sono incaricati, nella parte che ciascun di essi riguarda, della esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. a Torino, il 5 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

CONVENZIONE

Tra il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, rappresentante lo Stato, e la Società della Strada ferrata da Torino a Savigliano, legalmente rappresentata dal Consiglio d'Amministrazione, con l'intervento dei Delegati del Municipio di Cuneo, nelle persone infra designate, comparse in una delle sale di questo Ministero, pella concessione del prolungamento della Strada ferrata da Savigliano a Cuneo.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, a seconda della riserva contenuta nell'art. 60 del capitolato annesso alla Legge 9 luglio 1850, sull'avviso conforme del Consiglio dei Ministri a nome e per conto dello Stato, concede alla Società della Strada ferrata di Savigliano, la quale in adunanza generale delli 5 p. p. gennaio deliberò, a termini dell'art. 25 dei suoi Statuti, il prolungamento della strada fino alla città di Cuneo, e per essa al Consiglio d'Amministrazione autorizzato dalla stessa Società in detta adunanza a fare gli atti opportuni pella relativa concessione, legalmente costituito dalle infrascritte persone stipulanti in nome della Società anonima da essi rappresentata, coll'intervento dei Delegati del Municipio di Cuneo, ai quali in seguito alla scrittura 10 giugno 1850 appartiene tuttora la concessione preliminare del medesimo tronco di strada, pel quale si tratta di dare la concessione definitiva; ed in conformità dei patti dalla Società convenuti cogli stessi legittimi rappresentanti del Municipio di Cuneo con atto 26 marzo 1851, e coi rappresentanti il Municipio di Fossano come da ordinato in data 15 dicembre 1851 validamente approvato, il privilegio della costruzione ed esercizio del prolungamento della Strada ferrata da Savigliano a Cuneo. Tale concessione è data secondo le condizioni, le quali sulla proposta dei rappresentanti la Società, unitamente coi Delegati di Cuneo, furono dal Ministero consentite, e nella seguente appendice formulate.

Art. 1. La Società si obbliga di eseguire a sue spese, rischio e pericolo, e mettere in esercizio fra il termine di tre anni a datare dalla nuova Legge di concessione, salva al Ministero la facoltà di prolungare questo termine, qualora circostanze imperiose lo possano consigliare, un tronco di strada ferrata che partendo dalla Stazione di Savigliano, e passando per Fossano giunga alla destra della Stura presso Cuneo, secondo la linea approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici, e ciò sotto la comminatoria di cui all'art. 23 e seguenti del capitolato annesso alla Legge suddetta.

Art. 2. Questo tronco da Savigliano a Cuneo potrà essere costrutto ad un solo binario.

Sarà inoltre facoltativo alla Società di differire la posa del secondo binario sul tronco di via ferrata da Truffarello a Savigliano sino a che il Governo riconoscerà necessario tale secondo binario, nel prescrivere il quale fisserà altresì il periodo di tempo entro cui dovrà essere dalla Società collocato.

Art. 3. È concesso alla Società l'uso della Stazione dello Stato a Torino, limitato però esclusivamente al servizio dei viaggiatori e delle merci d'ogni genere tariffate.

Saranno conseguentemente ammessi in questa Stazione i viaggiatori e le merci dirette pella strada sociale, sotto l'osservanza dei patti e condizioni a stabilirsi in apposita convenzione tra il Ministero dei Lavori Pubblici e la Società, da approvarsi con Decreto Reale in cui saranno specialmente determinate:

1. Le norme secondo le quali dovrà operarsi il servizio suddetto, cumulativamente a quello della Strada ferrata dello Stato, nelle quali verrà pure determinato il compenso a darsi all'Amministrazione dello Stato pelle spese d'esercizio;

2. La quota di concorso che sarà a carico della Società nella spesa d'ampliazione del fabbricato per lo scalo delle merci e relativa manutenzione;

3. Il compenso che la Società stessa dovrà retribuire pel terreno che le sarà dal Governo somministrato affine di costruirvi a proprie spese le sue rimesse pel materiale mobile addetto al servizio della sua strada.

Art. 4. Tutti i convogli della Società, dalla Stazione di Torino percorreranno la Strada ferrata dello Stato sino al punto d'unione di questa con quella della Società presso Truffarello, mediante il pagamento del 40 (dieci) per cento dei diritti portati dalle sue tariffe pel trasporto dei viaggiatori e merci d'ogni sorta, osservando del resto le norme tutte segnate nelle tariffe suaccennate, e nei regolamenti di servizio in vigore pella Strada dello Stato.

Art. 5. I diritti doganali di cui è cenno nell'art. 56 del capitolato annesso alla Legge di concessione 9 luglio 1850 per i ferri e le macchine che fossero introdotte dall'estero ad uso esclusivo dell'intiera linea da Torino a Cuneo, saranno in vantaggio della Società ridotti pei ferri fusi all'ottavo, pei ferri di prima lavorazione al quinto, e pelle macchine alla metà dei diritti rispettivamente fissati dalla tariffa vigente all'epoca dell'introduzione, ferme del resto le disposizioni tutte del citato art. 56.

Art. 6. Tutti i contratti ed atti qualsiensi relativi o riguardanti la costruzione e l'esercizio della Strada ferrata da Torino a Cuneo non saranno soggetti che al solo diritto fisso, e perciò esenti da ogni diritto proporzionale e d'insinuazione.

Gli atti di dismissione delle proprietà da occuparsi definitivamente o temporaneamente, a tenore dell'art. 17 del capitolato annesso alla Legge 9 luglio 1850 pello stabilimento della Strada ferrata, potranno essere estesi nella forma di un semplice verbale, in cui sarà facoltativo di comprendere parecchie cessioni.

Art. 7. Viene esteso al nuovo tronco di strada ferrata da Savigliano a Cuneo il deposito del primo paragrafo dell'art. 17 del menzionato capitolato, ed è conseguentemente autorizzata l'occupazione definitiva di tutti i terreni necessari pelle rampe ai cavalcavia o sottovia, e per le strade d'accesso ai beni laterali alla via ferrata, come egualmente l'occupazione temporaria dei terreni occorrenti all'apertura di strade provvisorie pella condotta di materiali o per altri servizi relativi alla costruzione della strada principale sino al compimento di questa.

Art. 8. La durata della concessione, fissata nell'art. 59 del capitolato ad anni 80, sarà per l'intiera linea da Torino a Cuneo protratta ad anni 99 a datare dalla stessa epoca, e sotto la formale ed espressa riserva di cui ivi.

Art. 9. La cauzione prestata dalla Società a tenore dell'art. 20 del capitolato sarà per tutti i suoi effetti estesa ed applicata a guarentire l'esatto adempimento dei nuovi obblighi che la Società si assume verso il Governo in dipendenza della concessione del prolungamento della strada ferrata da Savigliano a Cuneo di cui nella presente appendice al capitolato predetto.

Art. 10. Negli articoli 19, 58, 59, 60, 61 e 62 del capitolato, ove si parla della strada ferrata da Torino a Savigliano, s'intenderanno sostituite le parole *da Torino a Cuneo*, fermo nel rimanente il loro disposto.

Art. 11. Oltre al trasporto con riduzione di tariffa, di cui all'articolo 44 del capitolato, sarà la Società tenuta al trasporto gratuito in vetture di prima classe dei commissari ed altri ufficiali del Governo specialmente delegati per visite, ricognizioni e simili lungo l'intiera linea, o ad un punto qualsiasi della medesima.

Art. 12. Sarà inoltre obbligatorio pella Società il trasporto dei prigionieri in apposite vetture cellulari provviste dal Governo e della forza armata che li accompagna sia nell'andata che nel ritorno dalla condotta dei detenuti, e ciò per la metà dei diritti portati dalla tariffa pei posti di terza classe.

Il trasporto delle vetture cellulari che dovrà eseguirsi ad ogni richiesta del Governo sarà gratuito.

Art. 13. Tutte le disposizioni del capitolato annesso alla legge 9 luglio 1850, quali non sono abrogate o modificate dalla presente appendice, si estendono e sono applicabili alla costruzione ed all'esercizio del prolungamento della strada ferrata da Savigliano per Fossano a Cuneo, e perciò tanto il detto capitolato quanto quest'appendice devono servir di base e di norma alla concessione dell'intiera linea da Torino a Cuneo.

Art. 14. La presente concessione non sarà definitiva nè valida che per legge.

Per parte loro i Membri del Consiglio d'Amministrazione specialmente delegato con voto di fiducia dell'assemblea generale, come risulta dalla copia autentica del verbale 5 gennaio 1852, che si unisce al presente, congregati in numero sufficiente alla validità dell'atto secondo il prescritto dell'art. 55 degli Statuti, nelle premesse loro qualità si obbligano e si sottomettono in nome e per conto della detta società all'intiera ed esatta osservanza della presente convenzione da essi accettata in tutta la sua forma e tenore, e che non sarà definitiva nè valida se non dopo essere stata approvata e sancita dai Poteri dello Stato.

Per parte dei Delegati di Cuneo, siccome la presente concessione alla Società non sarebbe legalmente valida senza la rinuncia loro alla concessione preliminare ottenuta addì 10 giugno 1850, essi in adempimento della convenzione 26 marzo 1851 fatta colla Società, e per ogni effetto che di ragione, operano questa rinuncia consegnando la relativa scrittura originale, che sarà dall'efficacia dell'attuale definitiva concessione interamente annullata.

Fatta la presente a triplice originale.

Torino, dal Ministero dei Lavori Pubblici addì 22 febbraio 1852.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
Nell'originale firmato PALEOCAPA.
Sottoscritti

I Membri del Consiglio d'Amministrazione
S. DI PAMPARATO — V. SEYSSEL D'AIX — B. CHIARINI — T. SANTAROSA — DUPRÉ E FIGLI — E. GOLZIO — L. PELISSERI — S. MANCARDI — V. DENINA — G. B. FASCIOTTI.

I Delegati di Cuneo
AVV. BRUNET CARLO — CASTELLANI AVV. GIACINTO.

L'Intendente capo della prima divisione al Ministero dei Lavori Pubblici
Sottoscritto PANIZZARDI.

ELENCO nominativo degli individui morti sotto le rovine della Regia Fabbrica a polveri in seguito all'esplosione avvenuta il 26 del mese di aprile 1852.

GRADO	CASATO E NOME	LUOGO DI NASCITA	
		COMUNE	PROVINCIA
Polveristi di 1°	Bailo Paolo Giuseppe	Serravalle	Novi
» di 2°	Jacod Gio. Battista	Donnaz	Aosta
»	Bergia Gio. Andrea	Cuneo	Cuneo
»	Ferrari Paolo Giuseppe	Folio	Levante
»	Traversa Vincenzo	Neive	Alba
»	Cordara Siro Antonio	Parona	Lomellina
»	Castellino Giuseppe	Cuneo	Cuneo
»	Esposto Tommaso	Genova	Genova
»	Fighiera Onorato Ang.°	Eza	Nizza
»	Alesso Gio. Domenico	Villafalletto	Cuneo
»	Cavallo Bartolomeo	Andora	Albenga
»	Soldano Giacomo	Cavallermag.°	Saluzzo
»	Demaria Matteo	Volpiano	Torino
»	Remedio Lazzarino	Carbonara	Tortona
»	Danovaro Nicola Anton.	S. Pier d'Arena	Genova
»	Puppo Matteo	Casaleggio	Novi
»	Ravera Antonio	Bene	Mondovì
»	Massa Gio. Battista	Ochieppo Sup.	Biella
Muratore bor-ghese	Perrone 2° Antonio	Cambursano	Biella
Legnaiuolo id.	Arrocco Gio. Pietro	Borgo di Dora	Torino

ELENCO nominativo degli individui feriti in seguito all'esplosione avvenuta nella Regia Fabbrica a polveri, e che morirono negli spedali in cui furono ricoverati.

Polverista	Orione Gaspare Anton.	Peverone	Biella
»	Demichelis Lucca	Francavilla	Novi
»	Galletto Giuseppe	Roletto	Pinerolo

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

GIULIO ALBERONI

(Continuazione, vedi num. 114, 115)

L'Alberoni mal sopportava il trattato di Utrecht, che conteneva disposizioni poco favorevoli alla Spagna. Ingannando le potenze sul fine segreto degli armamenti straordinarii ai quali s'accinse, egli studiò quale esser doveva la sua politica: voleva egli fare riacquistare alla Spagna tutto ciò che il trattato di Utrecht avevale tolto? o rivaleggiare in Italia coll'altra potenza conquistatrice, l'Austria? Ciò non è ben chiaro; ma l'alleanza di quest'ultimo impero colla Francia, coll'Inghilterra e coll'Olanda era troppo formidabile. Riesciti vani i suoi sforzi per portare la disunione fra gli alleati, egli pervenne tuttavia, se non a distogliere intieramente l'Olanda dall'alleanza, almeno a farle serbare una neutralità amichevole. Allora il fiero cardinale levò la maschera; audacemente infranse il trattato, invase la Sicilia ed impadronissi della Sardegna; quella del duca di Savoia, questa dell'imperatore. Una simile violazione di patti eccitò una grande sorpresa nelle corti. Immantinente una poderosa flotta venne nel Mediterraneo a combattere la flotta Spagnuola.

A questo proposito osservano gli scrittori favorevoli all'Alberoni, che egli non aveva intenzioni di conquista territoriale: egli anzi nelle postille da lui apposte all'esemplare della sua *vita* già da noi accennato, protesta che la *sua massima era che il re di Spagna dovesse star contento del continente di Spagna e delle Indie, considerando tutto il resto di peso e pregiudizio alla Spagna.*

Uno storico, il marchese Ottieri, in uno scritto intorno all'impresa di Sicilia, assevera perfino che l'*Alberoni l'aveva sempre dissuasa.* Opinione è questa che al dì d'oggi troverà pochi seguaci, poichè troppo grande era allora l'influenza dell'Alberoni perchè la corte intraprendesse una guerra da lui *dissuasa.*

La Spagna non si sconcertò punto all'arrivo della flotta. Era disegno della corte di guadagnare di nuovo le due isole, passare per Napoli, e giungere in Lombardia, e guarentirsi da ogni invasione con dei trattati di alleanza offensiva e difensiva fra il Piemonte, la Sicilia, Napoli, ed i piccoli principi italiani: questo concetto era vasto; ma, come fu osservato a questo proposito, concepire non basta, eseguire è più difficile. Forse il governo spagnuolo avrebbe potuto eseguire ciò che aveva concepito, se avesse potuto aver dalla sua o l'Inghilterra o la Francia, che indarno aveva, con tutte le forze, tentato di farsi amiche.

La sottile avvedutezza e l'inesorabile fierezza mostrata dall'Alberoni nei negoziati di questo matrimonio gli valse molte congratulazioni, e gli attirò nello stesso tempo l'odio implacabile di molte corti, le quali non tardarono a suscitare contro di lui molti segreti rancori, anche nella corte pontificia. Tuttavia grazie alla intercessione del re Filippo presso il pontefice Clemente XI, l'Alberoni venne onorato del cappello cardinalizio.

Alberoni divenne tosto l'intimo consigliere del Re e della Regina di Spagna: e non andò guari che a forza di astuzie, di avviluppamenti diplomatici, nei quali forse la sincerità non appariva per primo elemento, egli pervenne a farsi nominare primo ministro.

L'Alberoni posto a capo di un grande Stato, al governo di una nazione ch'egli conosceva piena di fierezza e di onore, si fissò in mente di scuoterla dal sopore nel quale giaceva; ed in questo generoso progetto, se stiamo a'varii suoi biografi, entrò tanto il desiderio di giovare alla prosperità del paese, quanto la tacita ambizione di stabilire la propria sulla gloria della nazione.

I suoi atti governativi furono però dapprincipio assai lodevoli. Le finanze spagnuole furono quasi completamente assestate: la marina rinforzata ed aggrandita: l'esercito ridotto a migliori condizioni d'amministrazione e di forza. Molte pubbliche cariche vennero mutate, gli onorarii meglio distribuiti. I rappresentanti presso le corti straniere furono scelti fra gli uomini più colti ed avveduti. Pareva che egli volesse fare rivivere la Spagna di Filippo II. Nè soltanto a quest'ordine appartengono le sue riforme: ne compì altre non meno vantaggiose. Fece rivivere le manifatture spagnuole; istituì la posta per le Indie Orientali; fondò una scuola nautica. Il collegio di Nostra Signora dell'Amparo destinato alle povere fanciulle; la fabbrica di panni di Guadalaxara, di tele e di cristalli; la grande stamperia e cartiera nell'Escuriale; i magazzini e gli arsenali in Biscaglia, Barcellona e Cadice; la coltivazione del canape eccitata in Andalusia e Catalogna; gli aiuti dati in somma a tutte le intraprese d'industria sono titoli che l'Alberoni ha alla riconoscenza spagnuola.

Alla morte di Luigi XIV tutta l'Europa era agitata tanto da affari interni quanto per cause internazionali. La Turchia tentava conquiste in Alemagna. Il Pontefice aveva interdetto la Sicilia, ed il suo monarca. Carlo XII di Svezia era minacciato dalle armi di più potenze.

(Continua) G. TORELLI.

www.internetculturale.it

ELENCO nominativo degli individui feriti nell' esplosione della Polveriera nel Borgo di Dora.

GRADO	CASATO E NOME	LUOGO DI NASCITA: COMUNE	LUOGO DI NASCITA: PROVINCIA	OSPEDALE OVE SONO RICOVERATI
Polv.re di 1ª	Bado Giuseppe (1)	Porto Maurizio	Albenga	Divisionario Militare
» 1ª	Ponsetto Gio. Antonio (2)	Mercenasco	Ivrea	»
» 2ª	Beggi Domenico Antonio (3)	Ortonovo	Levante	»
»	Faraut Lodovico Cesare (4)	Torre	Nizza	»
»	Truccano Gior.(5)	Rivara	Torino	»
»	Calleri Gio. (6)	Carrù	Mondovì	»
»	Casagrande Gio. Battista (7)	Genova	Genova	»
»	Brellaz Franc.°(8)	Marin	Chiablese	»
»	Dentis Angelo (9)	Druent	Torino	»
»	Martinella Luigi (10)	Intragna	Pallanza	»
Caporale	Defranchi Tommaso (11)	Levante	Levante	»
Polv.re di 1ª	Milano Anton.(12)	Forno di Rivara	Torino	dei Cav. di S. Maurizio
» 2ª	Millo Stefano (13)	Quattordio	Alessandria	«
»	Rebuffo Serafino (14)	Mongiardino	Novi	»
»	Bel Gio. Maria(15)	Faucigny	Bonneville	»
»	Ariente G.o Battista (16)	Sospello	Nizza	»

Ferite e malattie riportate

(1) Semi-asfissiato dai vapori di zolfo.
(2) Contusione al braccio destro.
(3) Semi-asfissiato dai vapori di zolfo.
(4) Escoriazioni varie al capo.
(5) Frattura del radio destro e varie scottature.
(6) Varie contusioni leggiere.
(7) Asfissiato dai vapori di zolfo.
(8) Frattura all'oberano destro con commozione cerebrale e varie scottature.
(9) Frattura al terzo inferiore del radio destro.
(10) Ferita al capo lacero-contusa.
(11) Varie scottature alle braccia e mani con contusione al corpo.
(12) Frattura al perone sinistro e braccio destro con alcune scottature.
(13) Frattura al braccio destro e contusione al ginocchio con alcune scottature.
(14) Asfissiato dai vapori di zolfo.
(15) Scottature di 2° in 3° grado.
(16) Amputato della gamba sinistra, ferita al calcagno destro, ed alcune scottature.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 maggio.*

La Camera dei Deputati continuò oggi la discussione del progetto di legge per la costruzione della strada ferrata da Torino a Susa.

Circolare del Ministero dell' Interno ai signori Intendenti generali sull'osservanza delle feste, in data 30 aprile 1852.

Il magnanimo Larghitore delle nostre pubbliche libertà avendo coll'art. 1° dello Statuto solennemente confermato il principio posto già a capo del Codice civile, che la religione cattolica, apostolica, romana è la sola religione dello Stato, raffermò ben anco la prescrizione dell'art. 163 del Codice penale.

Non può pertanto che riuscire sommamente spiacevole al Governo del Re il sapere che in molte località dello Stato vadano trasgredite le leggi ed i regolamenti relativi all' osservanza delle feste non soltanto dai pubblici esercenti di bigliardi, di bettole, osterie e simili, ma da molti altri, massime tra i mercanti ed artieri, o coll'attendere pubblicamente, i di festivi ed anche nelle ore dei divini uffici, a servili lavori, o col tenere aperti magazzeni e fondachi per esercitarvi atti di commercio, o finalmente con esporre su banchi volanti le merci loro a pubblica vendita.

Cotali infrazioni originate dalla cupidità di guadagno che sullo iniziarsi di un vver libero trascorre agevolmente ad allargarne i limiti nel proprio interesse, ed a persuadersi quasi che ogni libito sia diventato lecito, vennero acquistando maggior piede pella incertezza in cui, stante le avvenute politiche mutazioni, versarono alcune autorità circa la forza rimasta alle precedenti legislative disposizioni.

Ma le leggi sulla materia sussistono pure nella piena loro forza: ed il Governo di S. M. convinto, come tutti esser debbono, che tanto maggiormente un popolo si mostra degno di viver libero, quanto più va formandosi all'abito di star soggetto al freno delle leggi, nel mentre si adopera con tutto il suo potere a promuovere lo sviluppo delle pubbliche libertà, sente dall'altro canto lo stretto suo debito di assicurare l'esecuzione delle leggi medesime in generale, ed in particolar modo poi di quelle che sono relative all' abuso di cui si tratta, che tanto offende il senso pubblico religioso, e contro il quale sorgono continui e ben giusti richiami.

Il Ministero dell'Interno si trova perciò nella necessità di rivolgersi ai signori Intendenti generali onde pregarli di porre tutto in opera affinchè nella rispettiva Divisione sia esattamente mantenuta l'osservanza delle feste a seconda del prescritto delle leggi. Siccome però questa rilassatezza dura già da lungo tempo e si dimostra conveniente il non procedere in ciò con urto troppo spiccato e subitaneo, così i signori Intendenti generali faranno prudentemente se alle autorità politiche della rispettiva Divisione, ed agli agenti della pubblica forza, porgeranno direzioni tali che senza procedere in sulle prime risolutamente a verbalizzare, si adoprino per qualche tempo cogli avvertimenti e colla persuasione a promovere l'osservanza delle leggi e regolamenti che concernono la santificazione delle feste: accertando poi e denunciando mano a mano all'autorità giudiziaria le relative contravvenzioni contro coloro che le commettessero in isfregio dei ricevuti avvertimenti.

Il Ministero dell'Interno saprà grado ai signori Intendenti generali che vogliano tenerlo informato delle disposizioni che saranno date in proposito, e del frutto che sarà per ricavarsene.

PERNATI.

CITTA' DI TORINO.

Scuole elementari femminili.

Essendosi deliberato dal Consiglio comunale di aprire una nuova scuola elementare femminile divisa in quattro classi nella sezione Monviso, si fa noto, che secondo il prescritto dal Regolamento 9 gennaio 1850, la nomina della maestra e delle 5 assistenti che saranno incaricate dello insegnamento si farà in seguito ad esame di concorso, il quale avrà luogo nei giorni 18, 19 e 22 del prossimo mese di giugno nel palazzo civico alle ore sette del mattino.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda corredata dai seguenti titoli fra tutto il corrente mese di maggio:

1. Fede di battesimo.
2. Patenti d'idoneità all'insegnamento elementare superiore.
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal parroco e dal sindaco del luogo, o dei luoghi di domicilio degli ultimi tre anni:
4. Certificato di lodevole esercizio, se le aspiranti hanno già esercitato l'ufficio di maestra.

Lo stipendio annuo della maestra è di L. 1,200; quello delle assistenti è di L. 800.

Il programma dell'esame di concorso è visibile nella Segreteria della Città, divisione prima, in tutti i giorni non feriati, dalle 9 e 19 mattutine alle 4 pom.

Torino, dal civico palazzo il 6 maggio 1852.

Il Sindaco G. BELLONO.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuni dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
Unico	Ruffino Elisabetta vedova Ollivero e per essa suo figlio Domenico	1607	1848 9 8bre	100	1848 7 7bre	Torino Cassa Generale

Torino, il 15 maggio 1852.

L'Ispettore Generale F. CACCIA.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE. — TERRAFERMA.

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante il mese di Aprile 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane L.	1,549,092	1,193,262	1,563,912	1,507,029	1,016,570
Sali »	797,867	779,547	744,504	892,920	965,847
Tabacchi »	1,039,255	985,426	1,150,648	934,188	897,819
Polveri e Piombi. »	55,506	45,700	40,483	51,624	35,249
Gabelle accensate. »	394,045	394,045	388,720	388,720	388,720
Totale L.	3,835,765	3,397,980	3,868,267	3,484,481	3,302,205

RISULTANZE

Dogane			*Dogane ed altri prodotti*		
1852 Aumento	rispetto al 1851 L.	358,830	1852 Aumento	rispetto al 1851 L.	437,785
Diminuz.°	» 1850 »	14,820	Diminuz.°	» 1850 »	32,502
Aumento	» 1849 »	242,063	Aumento	» 1849 »	351,284
	1848 »	352,522		1848 »	533,360

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante i primi quattro mesi del 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane L.	6,075,312	4,966,085	5,752,695	5,551,907	4,369,048
Sali «	3,229,003	3,194,174	3,019,946	3,145,142	4,355,819
Tabacchi »	4,025,979	3,847,438	3,799,276	3,839,797	3,451,067
Polveri e Piombi «	212,008	197,853	172,944	162,698	176,544
Gabelle accensate. »	1,576,181	1,576,181	1,554,881	1,554,881	1,554,881
Totale L.	15,114,485	13,778,729	14,299,742	14,054,425	13,887,559

RISULTANZE

Dogane			*Dogane ed altri prodotti*		
1852 Aumento	rispetto al 1851 L.	1,407,229	1852 Aumento	rispetto al 1851 L.	1,335,754
»	1850 »	530,617	»	1850 »	814,740
»	1849 »	724,405	»	1849 »	1,060,058
«	1848 »	1,704,264	»	1848 »	1,227,124

NB. Nei prodotti doganali del primo e secondo quadro sono compresi i prodotti del dritto di spedizione tanto pei mesi del 1852 quanto per quelli delle annate anteriori. Nei quadri prima d'ora pubblicati, figuravano isolatamente.

Non sono però compresi ne' quadri presenti i prodotti dei dritti di Marina, e quelli del dazio di Torino.

GABELLE. — ISOLA DI SARDEGNA.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle della Sardegna durante il primo trimestre 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane L.	292,046	395,040	481,540	371,088	196,005
Sali »	76,535	90,595	51,440	61,090	62,961
Tabacchi »	178,619	165,188	170,674	177,245	181,495
Polveri e Piombi. »	11,356	7,325	8,288	8,161	6,798
Totale L.	558,554	657,854	711,949	617,582	447,257

RISULTANZE

Dogane			*Dogane ed altri prodotti*		
1852 Diminuzione	rispetto al 1851 L.	102,994	1852 Diminuzione	rispetto al 1851 L.	99,300
»	1850 »	139,494	»	1850 »	155,565
»	1849 »	179,042	»	1849 »	59,028
Aumento	» 1848 »	96,041	Aumento	» 1848 »	111,297

NB. La circolazione delle merci tra la Sardegna e la Terraferma trovandosi maggiormente agevolata tanto sotto il rapporto delle formalità doganali, quanto sotto quello dei mezzi di trasporto; la Sardegna si provvede in maggior copia a Genova di merci sdoganate, che prima procuravasi direttamente dall'Estero, e di merci nazionali, in luogo delle stesse: da ciò la diminuzione apparente nei prodotti doganali dell' isola. — In essi prodotti sono compresi pur quelli del dritto di spedizione.

Dal Ministero di Finanze, addì 13 maggio 1852.

Il Segr. Capo della 3ª Divisione
MAYAN.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Ecco lo stato delle somme raccolte nelle 4 legioni della Guardia Nazionale di Torino a favore dei danneggiati del Borgo Dora state versate alla Tesoreria di Città: Comando superiore L. 100; prima legione L. 2070, 60; seconda legione L. 3520, 75; terza legione L. 1421, 40; quarta legione L. 1573, 75. — Totale L. 8,486, 50.

N. B. Nella surriferita somma non sono comprese le oblazioni di alcune compagnie, versate direttamente ai varii uffizii a ciò destinati.

PROVINCIE — Si legge nello *Spettatore del Monferrato*, nuovo giornale ebdomadario, industriale, agronomico, amministrativo che si pubblica in Casale, sotto la direzione del prof. De Agostini.

Giovedì ultimo (6 del mese corr.) il nuovo intendente cav. De Benedetti recavasi a visitare il Collegio Convitto governato dai PP. Somaschi, ed assisteva agli esercizi militari dei convittori, che vi sono al dì d'oggi in numero di oltre 130, tutti vestiti in una delle più svelte ed eleganti assise militari. L'intendente ammirò, lodando con assennate parole, quella robusta e ben crescente gioventù, che insieme cogli studii delle lettere e delle scienze vien confermata da una savia educazione nell'amore alla religione e alla patria.

Il rettore del Collegio, il P. Calandri, uno de' più capaci e solerti educatori della religione somasca, finiti gli esercizi, indirizzavasi al cuore de' giovani, ed invitavali a coronare quella mostra nell' armi con un' opera di patria carità soccorrendo gl'infelici battuti dal fiero disastro avvenuto nella capitale il 26 aprile. Quell' invito fruttò all'istante una somma di oltre a 200 fr., che saranno oggi spediti alla loro pia destinazione.

— Ci scrivono da Mejna, mandamento di Arona:

Anche nell' industre borgo di Mejna il 9 maggio fu giorno di solennità e di entusiasmo patrio. Dopo il religioso rito ebbe ivi luogo un fraterno banchetto, nel quale furono collettate L. 68 50 a beneficio dei poveri del paese. Nel medesimo giorno la gentile signora Anna Maria Bedoni donava alla guardia nazionale del luogo una assai bella tricolor bandiera di seta, fregiata d'oro.

— Scrivono da Acqui in data del 14 corrente:

Con Reale Decreto dell' 11 corrente è convocato straordinariamente il Consiglio Divisionale di Savona per deliberare intorno alla promessa di guarenzia emessa dal Consiglio Provincia'e d'Acqui a favore degli Azionisti della ferrovia che da detta città metterà alla strada ferrata da Torino a Genova.

Speriamo che gli onorevoli membri di detto Consiglio Divisionale faranno plauso al voto emesso dai rappresentanti di una importantissima provincia, la cui prosperità avvenire dipende interamente dalla suddetta ferrovia, e che non opporranno per parte loro alcun ostacolo alla pronta effettuazione di un'impresa per la quale il provvido Governo del Re ha dimostrato tanto interessamento.

— Anche in Romagnano, capo luogo di mandamento, si solen-

www.internetculturale.it

nizzò la festa nazionale con magnifica pompa. Circa le ore 11 antimeridiane muovevano a suon di banda festosa verso la Chiesa della Gran Madre di Dio il municipio, il Corpo giudiziale, tutti gli impiegati regii e comunali, i maestri delle scuole elementari coi loro studenti preceduti dalla milizia cittadina e dalla elegante bandiera tricolore, che già fece di sè bella mostra nella gran festa del febbraio 1848 celebrata nella capitale del Regno. Colà dopo la messa con musica cantossi un solenne *Te Deum* anche da tutto il popolo affollato, in ringraziamento al D o che difende le nostre libertà. Poscia in un lauto banchetto s' inneggiò al Re, allo Statuto, all' Italia.

Ma a spargere la gioia pur nel cuore dei poveri, il patrio consiglio, assecondando la proposta dell' onorevole Sindaco, decretava la distribuzione alla mattina di una buona quantità di riso e sale, ed una non tenue somma da assegnarsi per dote a quelle quattro povere giovani che la sorte favoriva nell' estrazione, la quale ebbe luogo dopo i vespri fra i più allegri concenti sulla loggia del salone comunale. Era bello il vedere i viandanti che venivano dalle strade di Biella, di Arona, di Novara e di Vavallo, le quali fan capo sulla piazza principale del borgo, soffermarsi per godere di così raro spettacolo, reso più grato dalle liete grida del popolo festante, dalla moltitudine di signori e signore che dai balconi dei loro palazzi partecipavano alla festa, e dalle bandiere tricolori qua e là sventolanti. Finalmente la sera fu rallegrata da una generale illuminazione, che poneva termine in mezzo ai canti più giulivi ed ai suoni più dolci ad una giornata, la quale starà sempre scolpita nel cuore di ognuno, e negli annali della patria.

SAVOIA. — Ci scrivono da Pont-Beauvoisin:

La festa nazionale dello Statuto è stata celebrata anche dalla città di Pont-Beauvoisin, con generale entusiasmo e con ordine mirabile, per cura del consiglio municipale che ne aveva presa l'iniziativa. Le autorità civili e militari, il collegio, la guardia nazionale, la guernigione, il corpo dei preposti delle dogane e la popolazione intervennero alla cerimonia religiosa, e dimostrarono come in questa estrema parte dello Stato sieno apprezzati i beneficii della libertà.

In mezzo alle dimostrazioni patriottiche venne aperta una sottoscrizione a sollievo de' danneggiati dagli incendii di Allues, di Thorens e dallo scoppio della polveriera in Torino, e produsse la somma di L. 200. Un banchetto ed un' illuminazione generale posero fine alla festa. Durante le mense l'ex-deputato sig. Giraud, sindaco della città, pronunciò un elegante discorso, che venne accolto con universali acclamazioni e con grida di *Viva il Re.*

— La *Gazette officielle de Savoie* pubblica la terza lista di soscrizione per le vittime degl' incendii di Allues, Allèves e Thorens, non che per quelle dell' esplosione della polveriera di Torino. Il prodotto delle tre prime liste ascende a L. 919 50.

TOSCANA

LIVORNO, 11 *maggio*. Sabato scorso 8 corrente, alle ore 5 e 35 pomeridiane, S. E. il generale conte Francesco Crenneville Folliot, comandante militare in Livorno, lasciava questa città, onde trasferirsi alla sua nuova residenza in Firenze dove è surrogato dall' i. e r. generale Stadion nel comando della brigata.

Al comando della città gli è succeduto il sig. Francesco Mertens, i. e r. colonnello comandante il reggimento Arciduca Stefano. (*Manif. Giorn.*)

DUE SICILIE

NAPOLI, 4 *maggio*. S. M. con diverse sovrane risoluzioni si è degnata far grazia a undici condannati per reati contro lo Stato, e a 605 per reati comuni.

FRANCIA

PARIGI, 11 *maggio*. Leggesi nella *Patrie*: Non è solamente una festa militare quella che si celebrò ieri sul Campo di Marte, bensì una gran festa nazionale, la più bella e più solenne e patriottica che siasi ancora veduta. Tutti gli spettatori erano attori per la loro emozione, e la Francia intiera si associerà colla propria simpatia a questa memorabile giornata, che rannoda le grandi rimembranze della nostra storia alle speranze, ora splendide, dell'avvenire.

Le aquile sono tornate! Non è un tugurio in Francia, nel quale cotesta notizia non faccia battere il cuore del vecchio che si rammenta, del suo figlio che spera, del suo nipote che immagina. Le aquile sono lo stesso che la gloria, l'onore e la splendidezza del nome francese.

Le aquile sono tornate! Non v'è un'officina, una fabbrica, un laboratorio che non batta palma a palma, perocchè esse simboleggiano tutte le forze e tutte le prosperità, quelle che vengono dal lavoro, dall'operosità e dall'intelligenza.

Le aquile sono tornate! Dopo tanti sconvolgimenti e tante procelle, non v'è alcuno che non saluti con gran letizia il loro ritorno, poichè esse rappresentano l'ordine e la calma nella loro maestosa potenza.

Ecco perchè la festa d' ieri non è unicamente una festa militare, ma la festa di tutta la Francia, la festa della sua rigenerazione. Il popolo s'interessò vivamente a questa solenne cerimonia, che gli ricordava una delle nostre epoche più gloriose, e che gli prometteva, in condizioni differenti, una nuova èra di prosperità e di grandezza.

Queste promesse, noi ne abbiamo un profondo convincimento, si avvereranno, mercè il patriottismo, la devozione inalterabile e la ferma volontà dell'eletto del paese. La Francia ripiglia il corso de' grandi suoi destini. Abbiamo fiducia: essa comprerà la missione d'incivilimento che Iddio le riserbò: le aquile ricomparvero sotto la benedizione invocata dal Cielo, e sotto il patrocinio del nome di Napoleone!

INGHILTERRA

Nel banchetto dato dal lord-mayor ai ministri di S. M. B., dopo i brindisi d'uso fatti in onore della regina e della famiglia reale, il lord-mayor ne fece un altro in onore del conte di Derby e de' ministri della regina, e il nobile conte rispose pronunziando il discorso, di cui fu fatto un piccol cenno nel num. antecedente della Gazzetta, e del quale riportiam qui alcuno de' passi più notevoli.

Dopo alcune osservazioni sulla politica interna, il conte di Derby dichiarò che il governo della regina è mosso dai sentimenti più onesti e che darà opera, per quanto le sue forze il permettano, al benessere del paese; indi continuò come segue:

« Una delle cose che maggiormente allettano in questa riunione, gli è certamente, o signori, il vedervi così bene, ed aggiungerò con tanta grazia (*inclinandosi leggiermente verso la contessa Walewski che gli siede vicino*) rappresentate le nazioni estere, che per buona ventura sono oggidì in pace e buona amicizia con l'Inghilterra, e con le quali l'aperta e formale politica dell'attual ministero inglese è di conservare i medesimi amichevoli e cordiali rapporti.

La loro presenza qui attesta la loro adesione alla politica che professa l'intiero e assoluto non intervento negli affari interni di tutti gli altri paesi, e la nostra determinazione di fare ogni sforzo, se il caso si presentasse, onde prevenire con una mediazione amichevole la possibilità che sia, in qualunque parte del globo, turbata la pace che vi regna al presente. (*Applausi*)

Egli può essere, o signori, che in alcuni paesi esistano elementi di discordia interna, i quali esplodendo e spandendosi al di là delle loro frontiere, minaccerebbero la tranquillità degli Stati più pacifici. Io non oso credere, non oso nemmeno sperare che noi siam giunti a quell'epoca del regno d'utopia, nella quale le nazioni potrebbero con saggezza e senza proprio pericolo rinunziare ai mezzi di organizzazione di difesa interna: ma tengo per fermo che in Europa ed in tutto il mondo tutte le nazioni hanno oggidì un comune desiderio di estinguere alla sua prima comparsa la più debole scintilla che potesse mai minacciare la pace generale. (*Applausi*)

Io sono certo che se in alcun paese si elevasse una qualche nube, da cui potesse temersi di vedere uscir la tempesta, tutti i popoli si adopererebbero tosto, non come ai tempi d'ignoranze, ad attizzar la fiamma nella speranza che la sciagura de' lor vicini dovesse esser loro di alcun vantaggio, ma sì a spegnere i primi sintomi di discordia; e inoltre, io sono profondamente convinto che se qualcuna delle potenze, sia in seguito ad errori del suo governo, sia obbedendo alla pressione esterna, fosse tanto insensata da apparecchiare contro chicchessia una aggressione che non fosse stata provocata, questa potenza dovrebbe subire la riprovazione unanime e le rimostranze di tutto il mondo civilizzato. (*Ascoltate!*)

Io tengo per fermo altresì che fra tutti i governi e fra tutte le nazioni regna il convincimento che i loro interessi, il loro onore e la vera lor gloria, possono esser meglio serviti svolgendo i mezzi di che s'avvantaggia il paese, e promovendo la prosperità e il benessere de' nazionali, di quello che sognando la gloria militare, malgrado di tutto il suo splendore, o disegnando conquiste aggressive, non ostante la seduzione che quelle esercitano sulla fantasia. (*Applausi*)

Nell'interesse del mondo e della pace, la unione cordiale di tutte le nazioni, a profitto delle relazioni commerciali, è essenziale: essa lo è soprattutto pel nostro paese commerciante e industriale ad un tempo. »

Il nobile conte espone qui la teoria governativa dell'Inghilterra, e le virtù e i doveri d'un buon ministro: dopo di che conchiude il suo discorso così:

« Ecco quel che noi intendiamo di fare, confidando nel buon senso del popolo, che apprezzerà l'onestà delle nostre intenzioni; e desiderando, innanzi d'ogni altra cosa, che l'Inghilterra, felice e tranquilla al di dentro, sia al di fuori l'oggetto dell'ammirazione e del rispetto amichevole delle nazioni del mondo civilizzato, con le quali noi vogliamo conservare mai sempre i più cordiali rapporti. » (*Applausi*)

Il conte Walewski, ambasciatore di Francia, rispondendo al brindisi fatto in suo onore dal lord-mayor, esternò gli stessi pacifici sentimenti in nome del suo governo, e al fidire del suo discorso propose di bere — « *Alla prosperità della città di Londra* — « Bere (disse egli) alla prosperità di Londra, gli è lo stesso che bere alla pace del mondo, perocchè l'una è inseparabile dall'altra. »

AMERICA

STATI-UNITI. *Nuova-York*, 24 *aprile*. Si legge nell' *Eco d'Italia*:

Una linea di telegrafo submarino verrà costrutta da una compagnia americana fra San Giovanni nella Nuova Scozia e l'isola di Terra Nuova. In allora avremo le notizie d'Europa in cinque giorni! I giornali dell'Avana ci annunciano le sontuose feste popolari colà avvenute in memoria della nascita dell'infanta di Spagna. Il richiamo del generale Concha produsse una penibile sensazione fra la popolazione. Il nuovo governatore generale Canedo era giunto all'Avana.

La spedizione del generale Flores contro la repubblica dell'Equador troverà forte opposizione dalla parte dei navigli da guerra degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Svezia, i di cui comandanti si offrirono di proteggere e difendere l'indipendenza del piccolo libero paese.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 15 *maggio*.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso.

Con recente sua deliberazione, avendo il Ministero delle Finanze stabilito che la riscossione dei diritti di pedaggio sul Moncenisio venga, a partire dal 1° gennaio 1855, esercitata per conto delle Finanze dello Stato e coll' opera d'impiegati che dal Governo verranno a tal uopo destinati, si deduce perciò a pubblica notizia che non avranno più luogo i relativi incanti già annunziati con apposito tiletto per martedì 18 corr. mese.

Il Segretario Capo di Divisione.
POZZONI.

— *Roma*, 10 *maggio*. I granduchi Nicolò e Michele di Russia hanno assistito il giorno 8 ad una grande parata dell'intera divisione francese sul campo militare alla Farnesina, al di là del ponte Milvio. Il giorno 9 poi partirono per la via d'Albano alla volta di Napoli.

FRANCIA. *Parigi*, 12 *maggio*. Leggesi nella Corrispondenza *Havas*:

Certi giornali pretendevano che nel giorno della distribuzione delle aquile, eransi fatti alcuni arresti presso il Campo di Marte per ragioni politiche. Questa notizia non ha fondamento. Non si fecero arresti d'uomini che avessero armi nascoste.

— Leggiamo nel *Moniteur*:

Il ministro della pubblica istruzione e dei culti ha fatto la seguente risposta alla lettera che il sig. Arago pubblicò stamane in due giornali:

« Signore,

« Scusandovi, il 9 maggio, per lo stato della vostra salute, di non poter recarvi, co' vostri colleghi dell' Ufficio delle Longitudini, alla convocazione che io aveva fatta per la prestazione del giuramento, voi mi avevate data ragion di credere che non vi canchereste da un obbligo imposto dalla Costituzione a tutti i funzionarii pubblici.

« La vostra seconda lettera, che porta la stessa data e che io ricevetti posteriormente, non mi lascia questa speranza. Senza fermarmi a notare il cambiamento di linguaggio che è impossibile di non iscorgervi, e i termini poco misurati che io provai maraviglia d'incontrar questa volta sotto la vostra penna, io dovetti prendere gli ordini del principe innanzi di accettare la vostra demissione. Il presidente della repubblica mi autorizzò ad ammettere un'eccezione in favore di uno scienziato, i cui lavori illustrarono la Francia, e del quale il suo governo non vuole attristare l'esistenza. La pubblicità data alla vostra lettera nulla cambierà alla risoluzione che ho l'onore di trasmettervi.

« Gradite ecc. »

— Si assicura, dice il *Journal des Débats*, che il generale Changarnier indirizzò da Malines al ministro della guerra una lettera in cui rifiuta il giuramento.

— Il consiglio municipale di Toulouse ha votata la somma di 10,000 fr. per una festa destinata a celebrare il ristabilimento delle aquile sulle bandiere francesi.

— L'accademia delle Scienze ieri nominò il sig. Fairbairn, di Manchester, membro corrispondente nella sezione di meccanica, in surrogazione al sig. Brunel.

INGHILTERRA. *Londra*, 11 *maggio*. Si legge nella *Presse* del 15:

Dobbiamo fare una rettificazione importante alle notizie d'Inghilterra che abbiamo date ieri.

Un dispaccio telegrafico di Londra che ci era stato trasmesso per la via ordinaria della *Correspondance générale*, e che noi pubblicammo come tutti gli altri giornali, annunciava una nuova vittoria ottenuta dal ministero.

Esso dispaccio recava che l'ordine del giorno proposto dal signor Gladstone, in opposizione al bill presentato dal cancelliere dello scacchiere a fine di conferire ad altre località i diritti elettorali che hanno perduto, per causa di corruzione, i borghi di Sadbury e di Saint-Albans, era stato respinto nella seduta del 10, alla Camera dei comuni, da una maggioranza di 36 voci.

Ora gli è per l'appunto il contrario che era vero: 148 membri soltanto votarono in favore del ministero, e 254 contro.

Il gabinetto vi si trovò adunque non in maggioranza, ma in minoranza di 36 voci.

Dopo questo voto, la Camera de' comuni continuò la discussione del bill sulla milizia, adottando successivamente e senza opposizione tutte le disposizioni del progetto ministeriale.

— Al principio della seduta dell'11, il cancelliere dello scacchiere, rispondendo al sig. Anderson, fece noto alla Camera che le recenti vertenze tra la Porta e il bascià d'Egitto sono cessate, e che il governo ha avuto la notizia ufficiale del pieno loro accomodamento.

Il sig. Spooner propose in seguito un comitato speciale d'inchiesta sul sistema d'educazione in uso nel collegio di Maynooth.

L'oratore, al partir del corriere, insisteva (dice la *Patrie*) su i gravi pericoli inerenti a dottrine somiglianti a quelle della chiesa romana, in virtù delle quali il papa e i suoi agenti possono assolvere i cattolici dalle risponsabilità del giuramento.

— Le sedute della Camera dei lord del 10 e dell' 11 furono prive d'importanza.

— *Fondi inglesi*. Consolidati a contanti 99 7/8, per conto di giugno 99 1/2; 3 0/0 rid. 93 5/8. Boni Sardi, 97.

ALEMAGNA. *Vienna*, 10 *maggio*. Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna:

— S. M. l' imperatore Nicolò di Russia fece ieri una visita a S. A. imperiale l'arciduchessa, vedova del palatino d' Ungheria, nonchè a S. E. il bano di Croazia, generale d'artiglieria barone Jellacic. Alla mensa imperiale intervennero, oltre ai serenissimi principi della casa, parecchi generali russi ed austriaci, il gran cancelliere di Russia conte Nesselrode e il ministro degli esteri co. de Buol-Schauenstein e S. E. il ministro dell' interno Alessandro dott. Bach. Oggi ebbero luogo le manovre a fuoco della brigata Degenfeld, composta d' un reggimento di fanti, un battaglione di granatieri, un reggimento di cavalleria e due batterie. Nelle serre dei giardini imperiali sarà oggi imbandito un gran pranzo, dopo il quale le LL. MM. faranno una gita al *Prater*. A mezzanotte S. M. l'imperatore Nicolò partirà per Praga. S. A. il granprincipe Costantino abbandonerà questa capitale appena venerdì venturo, e S. E. il conte di Nesselrode si tratterrà qui ancora qualche giorno. S. M. l' imperatore Nicolo si è degnato di esternare la sua sovrana compiacenza pell' accoglimento avuto nella cap tale dell'Austria.

— Corre qui voce che tra l'Austria ed alcuni piccoli Stati italiani pendono delle trattative onde emanare una comune legge cambiaria.

— *Berlino*, 9 *maggio*. Il re, la regina, insieme con S. M. l'imperatrice di Russia, sono giunti a Berlino nella sera del giorno 8.

Se alcun incidente non sopravverrà, la seconda Camera, nella prossima settimana, si occuperà dell'organizzazione comunale.

— *Monaco*, 9 *maggio*. Il ministero ha, mediante uno scritto diretto alla presidenza della seconda Camera, ritirato le proposte riguardante i dazi. Credesi che questo sia avvenuto perchè il comitato della seconda Camera aveva deliberato di chiedere l'approvazione delle Camere per ogni trattato, che emanerà dalle conferenze doganali innanzi alla ratificazione.

E. L'UNIONE GIOVANILE.

A preghiera del cav. Simonino dobbiamo dichiarare in rettificazione di quanto ci venne comunicato nel Num. 115 di questo Giornale, sulla Festa dello Statuto celebrata in S. Mauro, che s'ei presiedette alla distribuzione delle limosine alla classe povera del popolo, il fu esclusivamente nella qualità di Sindaco di quel luogo, e che dette limosine furono elargite per deliberazione del Consiglio comunale delegato, coi fondi per tal fine stanziati in bilancio.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 15 maggio 1854.

CORSO AUTENTICO

CAMBI	Per fine del mese prossimo	Pel fine del mese corrente	Per contanti	Compra	Vendita
	giorno pr. dopo Borsa	giorno pr. dopo Borsa	nella mattina		
Augusta				98 07	98 17
Genova sconto				98 70	98 75
Francoforte S. M.				79 30	79 35
Milano				98 70	98 75
Londra				34 80	34 90
Parigi					
Firenze					
Torino sconto					

MONETE	CORSO	AGGIO O BIGLIETTI	in Torino	Compra	Vendita
Doppia da 80 L.					
— di Savoia					
— di Genova					
Scudo di Milano					
— vecchio					
EBOSO		misto		9 75	P.
		Perdita			P.

(1) I biglietti al cambiare al pari alla Banca.

FONDI PUBBLICI	Per contanti nella mattina	Pel fine del mese corrente giorno pr. dopo Borsa	Pel fine del mese prossimo giorno pr. dopo Borsa
1815 5 0/0 god. 1 aprile	96 60 95 45	97 p. 15	
1831 * * * * gennaio			
1848 * * * * luglio			
1851 * * * * dicem.	977 50	97	
1851 Obbligazioni			
1851 Cartelle	1000		
1851 6 0/0 Sarda	974		
1851 6 0/0 Sarda Italiana	982 50		
FONDI PRIVATI			
Azioni B. N.			
Banca di Genova			
Cittadina di Genova			
Ditte decor.			
Cartelle Genova 6 0/0			
Soc. del Gaz (tutti)			
Società per l'acqua			
Società per premio fisso			
31 dicembre			
Via ferrata Alessandria			
Via ferrata Novara			
Mollal presso Colegno			
I prestiti			

Ieri per isbaglio si cotò 96 25 al 1851, invece del 1851.

BORSA DI PARIGI del 12 *maggio*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, chiude a 99, 95.
Il 5 0/0 aperto a 70, 70, chiude a 70, 40.
Le azioni della Banca di Francia a 2750.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 86, 85.
Le obbligazioni di Piemonte (1854) a 1015.
Idem (1849) a 975.
Idem (1851) a 975,

www.internetculturale.it

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO III

Sono usciti i fascicoli di marzo e d' aprile 1852

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L' ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*.

STRADA FERRATA
DA
TORINO A SAVIGLIANO

In conformità della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in seduta del 23 aprile scorso, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento del *Quinto Decimo*, a norma dell' art. 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla cassa della Società, la quale è aperta in ogni giorno non feriato dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 1 alle 4 pomerid.

Torino, il 1° maggio 1852.

PER PARTE
DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista parziale o totale di miriagrammi 48,000 di legna faggio, noce o rovere, distinti in 3 lotti separati di miriagrammi 16,000 caduno, a presentare i partiti suggellati nella Segreteria del pio Stabilimento, i quali saranno ricevuti a tutto il giorno 15 giugno 1852.

Nella suddetta Segreteria sarà data visione dei capitoli e condizioni a cui viene subordinata l' impresa dalle ore 9 antimeridiane alle 4 di sera.

Torino, l' 8 maggio 1852.

Per la R. Direzione
Il Segretario G. SERENO.

Istradamento metodico a ben comporre con molte Tavole Sinottiche in cui vengono suggeriti e classificati i pensieri pei componimenti principali. Operetta di Pietro Giolitti; vendibile in Torino alla libreria Reviglio, in Dora Grossa e dai principali librai.

AVVISO

GIOVANNI FERRARIS e VALZANIA, soci, annunziano che pel 15 giugno p.° apriranno il loro stabilimento **Restaurant** da più anni esercito in *St-Vincent* (Aosta), casa Andreone e Martinod, con eleganti alloggi, grande servizio di *Table d' Hôte*, ed alla carta; vini squisiti; tanto esteri che nazionali, puntualità ed esattezza di servizio fanno sperare ai medesimi d'essere onorati da numerosi avventori.

INVITO

Il municipio di Moriondo presso Chieri desidera un maestro sacerdote approvato per la scuola elementare, il quale, oltre l'insegnamento, si obblighi di celebrare la messa nei giorni festivi; lo stipendio è di L. 600. La dimanda debb'essere fatta a tutto agosto prossimo.

ROSA RAVOTTI

MAGAZZINO con grande assortimento di **mantelletti** di Parigi, ed altri oggetti di lingeria e novità, a modici prezzi. — Via dell' Ospedale, n. 31, casa Vergnano, piano 1°, in fondo alla corte, a destra, Torino.

DA VENDERE AGLI INCANTI

Il 1° del pross. giugno nello studio del notaio Secondino, in questa città, via del Fieno, n. 17

CASCINA in Rivalta, presso Rivoli, di ett. 26, 69 49 (giorn. 70, 15, 4), già affittata da anni 18 e più, a L. 3,042, sul prezzo d'asta di L. 60,944, 78. — Dirigersi in Torino al notaio suddetto; in Orbassano al misuratore Carretta, ed in Rivalta a Filippo Carità.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di 33 membri, signorilmente arredati, con rimessa, scuderia, giardino e porticato, regione del Lingotto. — Recapito al signor notaio Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

DA AFFITTARE

VIGNA mobigliata nella valle de'Salici, a mezz' ora di cammino dalla capitale. Recapito al R liquidatore Vola, via della Consolata, n. 8.

DA RIMETTERE

MACCHINA di Ginevra per la fabbricazione delle acque gazose artificiali. — Recapito al signor Luigi Thémar, ingegnere meccanico, viale S. Massimo, casa Colla (Vanchiglia).

DA AFFITTARE PER S. MICHELE

Due BOTTEGHE unite, con tre camere al di sopra e tre magazzeni susseguenti alle botteghe, nel centro della città, via S. Tommaso n. 3.

PREMIER LIVRE DE LECTURES GRADUÉES
À L'USAGE DES ÉCOLES ÉLÉMENTAIRES

traduit de l'italien

par l'Abbé DÉSIRÉ GRAGLIA, *docteur en philosophie et Inspecteur des Écoles primaires de la province de Suse*

Questa traduzione del 1° libro di letture del Troya può servire non solo per le scuole elementari francesi, ma ancora per le persone che vogliono studiare gli elementi della lingua francese od italiana mediante un termine di confronto. — Vendibile in Torino presso il sig. Paravia, sotto i portici del Palazzo della Città, ed in Nizza presso la Società Tipografica.

DA VENDERE
DUE GRANDIOSI TENIMENTI
DELLA CASA DUCALE
DE SYLVA TAROUCA

già facienti parte dell' antico patrimonio dei Marchesi
ISNARDI DE CARAGLIO

L' uno in STREVI, sullo stradale d'*Alessandria*, in vicinanza della città d'*Acqui*, composto di Castello con tribuna, nell' attigua chiesa parrocchiale, e siti adiacenti — Molino di 6 ruote, filatoio, martinetto. — Filatura e giardino. — Due Cascine con beni arativi, prativi e boschivi nel piano. — Case ed altri stabili nello stesso territorio;

L'altro, denominato di SACCABONELLO, in territorio di *Revello*, provincia di Saluzzo, coerente all'Abbazia di *Staffarda*, stradale di *Pinerolo*, composto di 4 Cascine, di cui 3 riunite insieme, con beni arativi e prativi, irrigati con l' acqua di bealere, proprie del tenimento. — Grande bosco popolato di piante d'alto fusto, di ett. 23, 62, 44 (giorn. 62). — Caseggiati rustici e civili, con *margheria* annessavi.

In coerenza agli avvisi precedentemente pubblicatisi si diffidano gli aspiranti che verranno continuate le trattative per la vendita di detti due Tenimenti sino e per tutto il prossimo mese di maggio, sulle seguenti basi, cioè:

Quanto ai poderi di STREVI, di **L. 410,000.**
E per quelli di REVELLO, di . » **360,000.**

Rivolgersi per dette trattative in Torino al signor E. Pistone, via di S. Francesco di Paola, n. 5, dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino, e dalle ore 6 alle 7 pom.

STABILIMENTO SANITARIO

Via di Po, quasi rimpetto la chiesa della SS. Annunziata.

La direzione di detto Stabilimento, unico autorizzato dalla R. Segreteria (Interni) e dal Consiglio Superiore di Sanità, per la visita e collocazione delle nutrici, prega i signori Parroci e Sindici dei comuni di voler indirizzare al medesimo quelle nutrici idonee e di ottimi costumi.

Il Direttore A. BAUDANA *perito giurato*

DA VENDERE

CASA composta di 10 camere, stalla, fenile, casi da terra, pozzo d'acqua viva, orto, e prato, il tutto in un sol corpo, di are 57 circa (giorn. 1, 50. 2, 1), in territorio di Torino, regione di Mirafiori.

Altro corpo di casa: parte in costruzione e parte abitato, composto questo di 37 membri e cantine, vaste scuderie e tettoie, corte e giardino con ragione d'acqua, della superficie di are 43, 70 circa (giorn. 1, 15, 8, 40), posto sulle fini di Torino, fronteggiante lo stradale di Nizza, e nel sito detto l'albergo di Piemonte.

Per le trattative dirigersi allo studio del sig. avvocato C. Carletti in Torino, via della Madonnetta n. 19, piano 2° casa Gallenga e Tetti.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia essere visibile nelle sue scuderie, un convoglio di cavalli delle razze del Mecklemburgo e prussiani, da carrozza, di mantello baio e grigio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Sulle fini di questa città, regione del Gerbido, mezz' ora circa distante da Porta Nuova, in vicinanza dello stradale di Orbassano,

CASA di campagna di 8 camere, con cantina, scuderia e giardino, presso la cappella della Borgata di detta regione. — Recapito al proprietario, via della Rocca, n. 17, piano 2°, od al sig. cappellano della medesima.

A VENDRE

Deux MINES, une d'or, argent et cuivre gris, située sur la Commune de Bonneval, et l'autre de plomb argentifère dans la Commune du Bourg-St-Maurice.

S'adresser pour les renseignemens et les conditions à Joseph Racca, bijoutier, rue Neuve, n. 16, à Turin.

SCIROPPO DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione
a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 43;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167

GUANO VERO DEL PERU'

di prima qualità, che da analisi chimica fatta eseguire risulta contenere più di 80 p. 0/0 di materie fertilizzanti,

Sementi Patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà. Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Barbabietole bianche e rosse.

ISOPATINA D' AMERICA

per la vaccinazione dei pomi di terra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, in via di Po.

MACCHINA
per tagliare le foglie
AI BACHI DA SETA
presso **GIACOMO GRANZINI**

Negoziante d'ogni sorta di oggetti in ferro, via dei Conciatori, casa S. Marzano, rimpetto al caffè di San Filippo, in Torino.

DA VENDERE *anche con more in parte, o* DA AFFITTARE *per la stagione estiva* 1852,

CASA di recente costruzione, a volta al piano terreno e superiore, di 18 membri con annessa scuderia, rimessa ed attiguo giardino prospiciente alle **Isole Borromee**, posta sulla spiaggia del Lago Maggiore, in vicinanza a **Pallanza**, lungo la strada provinciale che mette ad Intra, confinante ad altra casa ove villeggiava il sig. marchese Arconati nel 1850, divisibile anche in due appartamenti.

Dirigersi per le trattative in *Pallanza* dal proprietario BRANCA Bernardino, ed in *Torino* alla 1ª direzione Generale delle persone di servizio e commissionaria, via Mercanti, n. 2.

GRAMAGLIA Direttore.

FRANCESCO BOJNE

Annunzia di aver aperto un laboratorio da Indoratore e fabbricante di ogni sorta di Ornati d'altare, ove i signori avventori, oltre l'esattezza e precisione de' suoi lavori, vi troveranno la massima modicità nei prezzi — Casa Collegno, vic dei Due Bastoni, e de' Mercanti, num. 17, Torino.

DEPOSITO di **Viti** a legno, punte di Parigi, e sivelli, della manifattura di Venceria Reale, presso li fratelli Canti, negozianti in formaggio, via dello Spirito Santo, rimpetto alla Chiesa. I medesimi si incaricano pure per commissione di viti d'ogni qualità.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA di 5 camere e gabinetto mobigliati, presso lo stradale di Casale, distante miglia 3 dalla capitale. — Far capo in via di San Dalmazzo, num. 17, piano primo.

DA AFFITTARE

IN CASA CASTELLI, A RIVOLI,

Quattro camere ed un gabinetto mobigliati, e cantinotto. Dirigersi ivi dal giardiniere, o dal proprietario in Torino, casa e via dello Spirito Santo, num. 5.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

APPARTAMENTO di 15 membri al 2.° piano, con scala interna, e due cantine, via della Rocca, num. 42. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna, al *Vercino di Viù*, di 6 camere mobigliate, con cantina e giardino.

Recapito al Caffè d'Italia, a Porta Palazzo.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *La madre Siciliana*. Produzione nuovissima. — Beneficiata della prima Attrice signora Antonietta Robotti.

D' ANGENNES (ore 8) Compagnie française: — *Le chevalier de St-Georges.*

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Ernani* — Ballo *La figlia del feudatario.*

SUTERA (ore 8) Opera buffa: — *Don Procopio.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Il maldicente* — *Una nuova gabbia di mattinel mondo.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

OBLAZIONI

Pei danneggiati del Borgo Dora, *ricevute alla Cassa del Municipio.*

Maggio 4.

127	Studenti del primo e secondo anno di Matematiche nella Regia Università	L.	85 05
128	Zappata fratelli	»	15 »
129	Andreis cavaliere Luigi	»	20 »
130	Chionio barone, presidente	»	10 »
	Id. (pel Cottolengo)	»	10 »
131	Bava, generale	»	20 »
132	Larrieu Luigia	»	20 »
133	Pessati Paolina e Bianca	»	2 »
134	N. N. (per il Cottolengo)	»	20 »
135	(*a*) Impiegati della Direz. delle gab. e dazio	»	70 10
136	(*b*) Detti della dogana princ. di Torino	»	458 »
137	Id. (pel Cottolengo)	»	458 »

Id. 5.

137	Addetti alla Tipografia Nazionale	»	18 40
138	Salvageot Giovanni Andrea	»	5 »
139	Spagnolini cav. Cesare, console generale a Livorno	»	50 »
140	Membri del Magistrato di cassazione ed uffizii da esso dipendenti	»	157 »
141	Prandi Francesco, droghiere (pel Cottolengo)	»	5 »
142	Giordano e Fiandro, prodotto di una serata al teatro di Veneria Reale	»	6 55
143	Membri del tribunale di prima cognizione ed uffizii dell' avv. fiscale e segreteria	»	138 40
144	Impiegati municipali dell' uff. di segret.	»	118 70
145	Boschis sorelle	»	14 75
146	Prodotto di colletta nella Cappella Valdese il 2 maggio	»	208 »
147	Ponzati, teol. curato di S. Agostino	»	10 »
148	Nasi, per conto del Magistrato della Regia Camera de' conti	»	100 »
149	G. Martini	»	5 »

Id. 6.

150	Apparitori e guardie di sicurezza pubb.	»	56 80
151	(*c*) Rey fratelli, oblazioni raccolte	»	752 70
152	(*d*) Luciano, farmacista, id.	»	435 85
153	Convitto ecclesiastico di S. Francesco	»	101 50
	Id. (pel Cottolengo)	»	101 50
154	Collegio Convitto Nazionale di Torino	»	750 »
155	Carità Bartolomeo	»	5 »
156	Tasca Giacinto	»	25 »
157	Roddi coniugi, da Stupinigi	»	7 »
158	Municipio di Verduno	»	20 »
159	Cascina, sindaco di Verduno	»	5 »
160	Dentis cav. Giuseppe	»	5 »
161	Serra cav. Carlo, maggiore in ritiro	»	20 »
162	Thaon di Revel conte Adriano, in favore specialmente delle famiglie delle vittime appartenenti al Corpo d'artiglieria	»	250 »
163	Bass' ufficiali Carabinieri	»	30 50
164	Fantini avv. Giuseppe	»	5 »
165	Schiari conte Giovanni Battista	»	50 »
	Id. (pel Cottolengo)	»	50 »
166	Casalegno Giacinto (pel Cottolengo)	»	5 »
167	(*dd*) Paravia ved. di G.B., oblazioni raccolte	»	517 »

Id. 7.

168	Mosca cavaliere, cons. municip., senatore	»	30 »
169	Associazione agraria	»	100 »
170	Durione Giuseppe, obbl. racc. a Brusasco	»	24 15
	Id. (pel Cottolengo)	»	24 15
171	Massino-Turina Giovanni	»	10 »
172	Ceva medico Lorenzo	»	5 »
173	Arnulfi cav. Giuseppe, deputato, intendente generale delle Finanze	»	25 »
174	Foglio cavaliere, presidente	»	35 »
175	Di Caraglio e S. Marzano marchesa Cristina (pel Cottolengo)	»	50 »
176	Heat commendatore Giovanni Beniamino, console generale a Londra	»	300 »
177	Heat Roberto, vice-console	»	150 »
178	N. N.	»	10 »

Id. 8.

179	Forno Giovanni Carlo	»	5 »
180	Accademia Filarmonica	»	1100 »
181	Comandante e guardiani delle carceri giudiziarie di Saluzzo	»	9 85
182	Genova Giovanni, della terza compagnia Monviso	»	5 »
183	Scarafiotti Tommaso, minusiere, e suoi ventisette garzoni	»	32 »
184	Colletta nella spezieria Lanzone	»	21 »
185	Ospedale Maggiore degl'infermi di Vercelli	»	200 »
186	Callamaro, avv. coll.	»	10 »
187	Vachini, prof.	»	10 »
188	Albini, id.	»	10 »
189	Pateri, id.	»	10 »
190	Anselmi, avv. coll.	»	10 »
191	Lione, prof.	»	10 »
192	Precerutti, avv. coll.	»	10 »
193	Buniva, prof.	»	10 »
194	Cesano, id.	»	10 »
195	Genina, id.	»	10 »
196	Fiorito, id.	»	10 »
197	Nuyts, id.	»	10 »
198	Viglietti, id.	»	10 »
199	Avondo, id.	»	10 »
200	Maiola, id.	»	5 »
201	Parato, id.	»	10 »
202	Serafino, id.	»	10 »
203	Dompé, avv. coll.	»	5 »
204	Pescatore, prof.	»	10 »
205	Garelli, avv. coll.	»	10 »
206	Viora, id.	»	10 »
207	Mancini, prof.	»	5 »
208	Perona, avv. coll.	»	5 »
209	Malinverni, dott. coll.	»	5 »
210	Demichelis, prof.	»	5 »
211	Cristin, dott. coll.	»	5 »
212	Promis, prof.	»	20 »
213	Richelmi, id.	»	10 »
214	Berti, id.	»	5 »
215	Erba, id.	»	10 »
216	Brunati, dott. coll.	»	10 »
217	Savio, prof.	»	10 »
218	Banaudi, id.	»	5 »
219	Plana, id.	»	10 »
220	Ordine Mauriziano (da erogarsi di preferenza a pro del Cottolengo)	»	1200 »
221	Moncalvo cav., commissario governativo presso la Banca Nazionale	»	20 »
222	Théoger, direttore delle scuole di S. Primitivo dei Fratelli della Dottrina Cristiana	»	125 »
223	Cattaneo cav. Gaetano, amministratore in capo della Zecca	»	5 »
	Idem (pel Cottolengo)	»	5 »
224	Società Drammatica al teatro d'Aosta	»	50 »
225	Di Castelborgo conte	»	5 »
226	Una parte dei brentatori della piazza	»	20 »
227	Peyretti cav. Bonaventura	»	15 »
227*bis*	Banca Casana, a conto soscrizioni	»	5420 52
228(*e*)	Caffè Barone, oblazioni raccolte	»	820 05

Maggio 10.

229(*f*)	Rey fratelli, id.	»	167 »
230	Di Robilant cav. Carlo, maggior generale e suoi due figli	»	100 »
	Idem (pel Cottolengo)	»	100 »
231	Incisa Gaetano, elettore del collegio di Savona	»	10 »
232	Collegio Notarile di Torino	»	100 »
233	Rayneri cav. Francesco e sua moglie Antonia Gioia	»	10 »
234	Allieve della scuola gratuita di metodo in Torino	»	85 60
235	Gavazzi P. Alessandro (da Londra L. 12 sterline)	»	301 20
236	Callori conte	»	20 »
237	Allieve delle quattro classi delle scuole comunali femminili	»	44 85

Maggio 11.

238	La parrocchia di Pozzo di Strada	»	14 25
239	G. M.	»	10 »
240	Carletti avv., colletta in un pranzo patriottico in Piossasco	»	51 »
241	Ufficiali del Corpo Zappatori del Genio stanziati a Casale	»	46 15
242	Banca Casana, in conto soscrizioni	»	624 67
243	Allievi del R. Albergo di Virtù, piccoli guadagni mediante privazioni nel loro companatico	»	56 45
244	Vegezzi Ruscalla cav. Giovenale e sue due figlie	»	50 »
245	Compagnia Drammatica di Zoppetti Gioanni Battista nel Teatro di Casale	»	71 10
246	Municipio di Nervi	»	50 »
247	Municipio e Guardia nazionale di Lavriano	»	10 »
	Id. pel Cottolengo	»	10 45
248	Direttore, applicati e Corpo dei guardiani delle carceri giudiziarie	»	52 »
249	Collegio convitto di Pinerolo	»	25 »
250	Paravia vedova di Giovanni Battista	»	50 »
251	Gazzetta del Popolo, in conto oblazioni	»	1370 »

Id. 12.

252	Scuola elementare femminile della sezione Po	»	26 80
253	Ufficiali del 13 reggimento fanteria	»	135 85
254	Id. 14 id.	»	187 61
255	Direttore degli stadii dei collegi di S. Francesco di Paola e di Porta Nuova	»	241 66
	Idem pel Cottolengo	»	241 66
256	Birago marchese, diretl. del giornale l'Armonia	»	2000 »
257	Casanuova Domenico, maggiore in ritiro a Pinerolo, prodotto di collette	»	29 65
258	Guardia nazionale di Torino cioè Legione 1ª L. 2070 60 — 2ª » 3520 75 — 3ª » 1421 40 — 4ª » 1373 75	»	8386 50

Id. 13.

289	Impiegati del commissariato d'artigl. a Cagliari	»	10 «
	Id. pel Cottolengo	»	10 »
260	Colletta in Airasca nella festa dello Statuto	»	16 »
	Id. pel Cottolengo	»	10 »

Totale delle oblazioni raccolte al 13 maggio 1852 L. 75356 24

(*a*) *Offerta fatta dagl'impiegati della Direzione delle Gabelle e Dazio, a favore dei danneggiati del Borgo Dora.*

Dogliotti cavaliere, direttore		L.	5 »
Rossi Guglielmo, segretario		»	2 50
Beccari Gedeone, 2° segretario		»	2 50
Boglione Remigio		»	2 »
Giary Effisio, segretario		»	5 »
Jemina Giovanni Battista, sotto segretario		»	2 »
N. N.		»	2 »
Oggero Gaetano, scrivano		»	2 »
Noceto Lorenzo, scrivano		»	1 »
Maloria Filippo		»	2 »
Lena Carlo		»	2 »
Bessi Felice		»	2 »
Sbarbaro, banchiere dei sali		»	2 »
Ravera, magazziniere tabacchi		»	2 «
Buscaglione Carlo		»	1 »
Rappis Francesco		»	1 »
Astigiano Valentino		»	1 »

Officii del Dazio.

Beltrando Chiaffredo		»	2 »
Bocca Giovanni Battista		»	1 »
Rollando Vincenzo		»	2 »
Calleri Giovanni		»	2 »
Dalmazzo Lorenzo		»	2 »
Guilliery Agostino		»	2 »
Cimossa Bartolomeo		»	2 »
Battaglia Domenico		»	2 »
Pollo Giovanni		»	1 »
Montemerlo Carlo		»	2 10
Revelli Emanuele		»	2 »
Roda Giovanni Battista		»	2 »
Demora Francesco		»	1 »
Petiti Francesco		»	1 »
Gamalero Gerolamo		»	2 »
Laverzari Carlo		»	1 »
Mazza Francesco		»	1 »
Giordano		»	2 »
Pettiti		»	1 »
Ajassa		»	1 »
Galluzio		»	1 »
Totale Direzione		L.	70 10

(*b*) *Sottoscrizione aperta nella Dogana di Torino a diligenza del Ricevitore principale, il 27 aprile 1852, da erogarsi per metà ai danneggiati del Borgo Dora, e per l'altra metà a favore dell'ospedale Cottolengo.*

Quaglia Pietro Paolo, ricevitore principale		L.	10 »
Garelli Emanuele, commissario principale visita		»	10 »
Silva Carlo, cassiere		»	5 »
Fontana Vincenzo, commissario principal. depositi		»	10 »
Barenghi Paolo, veditore		»	3 »
Ponzone Giovanni, ricevitore dich.		»	2 »
Tasca Giuseppe, ricevitore dich.		»	5 »
Lathoud Spirito, veditore		»	2 »
Morando Paolo,	id.	»	2 »
Fiorio Giovanni,	id.	»	2 »
Nano Giuseppe,	id.	»	2 »
Operti Giacomo,	id.	»	2 »
Fasciotti Celestino, commesso spedizion.		»	5 »
Giacone Giuseppe,	id.	»	5 »
Chiavero Valentino,	id.	»	5 »
Bonardelli Ferdinando,	id.	»	5 »
Bertolè Luigi,	id.	»	2 »
Sbarbaro Luigi,	id.	»	2 »
Roccarey Paolo,	id.	»	5 »
Scipione Francesco,	id.	»	5 »
Banfo Lodovico,	id.	»	4 »
Massaglia avv. Giuseppe,	id.	»	5 »
Pollone Lorenzo,	id.	»	5 »
Ciccardi Valentino,	id.	»	2 »
Berra Carlo,	id.	»	5 »
Perotti Giovanni, applicato alla cassa		»	5 »
Borgarelli Felice, già cassiere		»	100 »
Filippone conte di Mombello, già commiss. ai depositi		»	5 »
Maraschi, pesatore		»	2 »
Provenzale, volontario		»	4 »
Bouvier, volontario		»	2 »
Quaglia Lorenzo, spedizioniere		»	4 »
Signa Bernardo,	id.	»	2 »
Tesio Bartolomeo,	id.	»	10 »
Romanetto Bartolomeo,	id.	»	2 »

Imballatori Valdesiani

Marchesa Giacomo, zio		»	2 50
Tirorzio Pietro		»	2 »
Marchesa Giovanni Pietro		»	2 »
Marchesa Giovanni Battista		»	2 »
Berra Pietro		»	2 »
Penna Giovanni		»	1 »
Marchesa Giacomo, negoziante		»	2 »
Tirorzio Giuseppe		»	1 »
Marchesa Michele		»	2 »
Tolo Giovanni Battista		»	1 »
Marchesa Pietro		»	1 »
Uccetta Giacomo Celestino		»	1 »
Tirorzio Pietro di Pietro		»	» 50
Marchesa Luigi		»	» 50
Tirorzio Pietro Giovanni		»	» 50
Marchesa Giovanni Antonio		»	1 »
Operai al Bollo tessuti		»	26 »
Facchini del commercio		»	20 »
Collini Pietro, portinaio		»	2 »
Totale Dogana		L.	316 00

(*c*) OBLAZIONI

raccolte dai fratelli Rey *dal 30 aprile al 5 maggio inclusiv.*

Aprile 30.

Mosca Giovanni Battista, avvocato		L.	5 »
N. N.		»	29 »
Mosca Angelo		»	5 »
Vertamy e Thovez, ragion di negozio		»	10 »
Canella dottore, medico di S. A.		»	5 »
N. N.		»	10 »
N. N. maggiore in ritiro		»	15 »
D. Candellero, sacerdote		»	5 »
N. N.		»	5 »
Dufaure avvocato, moglie e famiglia		»	10 »
Gianotti avvocato Carlo Felice		»	20 »
Gianotti cavaliere		»	5 »
Principe della Cisterna		»	100 »
N. N.		»	5 »

www.internetculturale.it

Maggio 4.

Bo Augusto	»	8 »
Beroni padre e figlio	»	40 »
N. N.	»	2 »
N. N.	»	2 »
Coscia dottore	»	3 »
D. Lobetti Giaccone, professore	»	5 »
Montezemolo marchese, senatore del Regno, presidente dell'Opera di Beneficenza di S. Paolo	»	14 50
Garneri nata Formica, moglie del causidico	»	6 »
Scofier, professore	»	10 »
Rey Luigia	»	2 »
Scandaluzza barone	»	10 »
N. N.	»	10 »
Sapellani conte Alessandro	»	20 »
N. N.	»	25 »
Minetti, Franzosini e Venini, ragion di negozio	»	100 »
Novelli cav. del Collegio delle Provincie	»	10 »
N. N.	»	8 20
Balbis Margherita	»	5 »
Brun madama	»	15 »
Faja Secondo, capo mastro	»	10 »
N. N.	»	20 »
Rorà marchese, senatore del Regno	»	100 »
Destefanis Giovanni Battista	»	10 »

Maggio 5.

N. N.	»	5 »
Pertusio Millo Carlotta	»	5 »
Dal personale delle RR. Scuderie di S. M.	»	60 »
Dal personale delle scuderie del Duca di Genova	»	20 »
Totale	L.	752 70

(*d*) OBLAZIONI
raccolte nella farmacia LUCIANO.

Aprile 27.

Raggi Tommaso, professore	L.	5 »
Luciano Baldassarre, farmacista	»	12 »
Avogadro-Lascaris Tancredi, capitano nel 10mo regg.	»	5 »
D. Torchio Fedele	»	3 »
Picco Carolina damigella	»	5 »
Luciano Pietro, avvocato	»	3 »
Riciolio Felice, conte	»	10 »
Demorra Giuseppe	»	3 »
Bogliani Fedele, professore	»	3 »

Id. 28.

Cottin Giacinto, cavaliere, avvocato	»	50 »
Cottin Enrichetta	»	10 »
Galleani Luigi	»	10 »
Delfino Giuseppe, sacerdote	»	5 »
Zanucchi Giambattista Pompei, conte	»	5 »
Riccardi, cavaliere	»	5 »
Poeti Maurizio, dottore	»	5 »
Oggero Secondo	»	5 »
Lavezzeri Federico	»	3 »
N. N.	»	2 »
Prato Felicita nata Mazzè de la Roche	»	5 »
Asinari Gregorio, studente di legge	»	1 »
Gruber, confettiere	»	4 »
Magistrino Giuseppe	»	5 »
Magistrino Agapito	»	5 »
Mayneri Teresa nata Venisio	»	10 »
Biscarra vedova e figli	»	20 »
N. N.	»	10 »
Virano Felicita	»	2 »
Bandelli Luigi	»	2 »
Cagnone cavaliere	»	10 »
D. Basilio di Vercelli	»	1 »

Id. 29.

Pane Giuseppa	»	1 »
Filippi Lucia vedova, nata Pinelli	»	10 »
Bocca Costanza vedova	»	5 »
N. N.	»	3 »
Impiegati della Manifattura dei Tabacchi in Torino	»	55 »
Arnaud Luigia	»	10 »
Vaglienti Vincenzo cavaliere	»	20 »
Dell'Isola Angelo cavaliere	»	2 »
N. N.	»	5 »
Aprà Margherita vedova	»	10 »
Cresia intendente, e Cresia colonnello, cavalieri	»	10 »
N. N. Regio Impiegato	»	5 »
Damigella G. B.	»	5 »
Goj Teresa	»	2 »

Id. 30.

Clerico Luigi	»	10 »
N. N.	»	1 20
Zanucchi Edoardo	»	1 65
Soffietti Edoardo	»	5 »
Gudone Maddalena	»	2 »

Maggio 1.

Barrera Giacomo, sergente nel Battaglione Invalidi a Lesseillon	»	3 »
Gallo Giovanni, cavaliere e professore	»	5 »
I sellai della fabbrica di vetture del sig. Cantone	»	4 »
Tarino contessa	»	10 »
Benisson avvocato	»	15 »
Chouxchoux	»	5 »
Brocchi Carlo e Antonio	»	5 »
Provana del Sabbione Casimiro	»	10 »
Gonella Lucia	»	2 »
Ghigliani Giovanni	»	10 »
Totale	L.	455 85

(*dd*) OBLAZIONI
raccolte nel Negozio PARAVIA.

Caldera prof. Pietro	L.	5 »
Negozio Paravia	»	10 »
Vigliardi Innocenzo	»	2 50
Debernardi Gio. Battista	»	1 »
Masso Francesco	»	1 »
Roux Lorenzo	»	2 »
Petrino Gio. Battista	»	1 »
Marelli Gio. Battista	»	2 »
Balegno Pietro	»	2 »
Heritier Gio. Battista	»	1 »
Peytavin	»	1 50
Fietta	»	1 50
Graffini Agostino	»	» 50
Arri Giuseppe	»	» 50
Zuccarelli	»	1 »
Bernocchi	»	» 50
Roux Giuseppe	»	» 40
Borgna	»	» 80
Zacchè Giuseppe	»	» 25
Balma Melchiorre	»	» 50
Zacchè Antonio	»	» 50
Bima Giuseppe	»	» 25
Fortina	»	» 50
Maggiora	»	» 25
N. N.	»	2 »
Mazzarotti	»	» 75
Mella cav. Giuseppe	»	10 »
Marenco vedova Irene nata Mella	»	10 »
Bolmida Giacinto	»	5 »
Dallosta Lorenzo	»	8 »
Rovei D. vicario a Pozzo di strada	»	2 »
Agodino cav. Giovanni	»	10 »
Gargano Sebastiano	»	1 »
Anonimo	»	10 »
Corte professore	»	5 »
Crolletti cav. Luigi	»	20 »
Anonimo	»	5 »
Vassallo Placido	»	1 »
F. B.	»	5 »
Solaro madama	»	2 »
Gazzera Carolina-Laclaire	»	5 »
D'Arcais avv. Francesco	»	5 »
Balduino Domenico	»	15 »
M. N.	»	1 »
Gilardi-Tardi Angelo	»	25 »
Unia teologo prof. Pietro	»	15 »
Armissoglio consigliere d'appello	»	10 »
Raynari prof. Gio. Antonio	»	5 »
Alasia canonico Guglielmo	»	10 »
Ambrogio avvocato Felice	»	20 »
Vignolo Antonio	»	3 »
Henry Giuseppe fu Bernardo, un napoleone d'oro coll'intenzione che Poblazione sia metà pel Borgo Dora e metà pel Cottolengo	»	20 16
Giacosa bidello delle scuole della città	»	1 »
A. P. N. F.	»	2 »
N. N.	»	10 »
Staccione S. G. B.	»	5 »
F. N.	»	4 20
Richelmi avv. Placido, presidente onorario di prima classe	»	2 50
Gaudina cav. avvocato	»	10 »
Gaudina Paolo	»	10 »
N. N.	»	5 »
Totale	L.	317 »

(*e*) OBLAZIONI
Raccolte nel caffè BARONE.

Martini Giovanni	»	20 »
Barone Giacomo	»	10 »
Amor Gaspare	»	5 »
Garzena Luigi e Comp.	»	120 »
Gastaldi B.	»	29 »
Calcina	»	20 »
Antonini Carlo	»	30 »
Brusa	»	5 »
Turvano, consigliere comunale	»	30 »
N. N.	»	2 »
Marchetti fratelli	»	5 »
Troglia avv. Francesco	»	10 »
N. N.	»	5 »
N. N.	»	5 »
Calandra Davide	»	10 »
Lombardi Giuseppe, impiegato in riposo	»	3 »
Gioanetti Domenico	»	5 »
Accastelli Stefano, negoziante	»	3 »
Vigna	»	5 »
N. N.	»	1 »
Colla avv. Arnoldo	»	5 »
Griva, tappeziere	»	5 »
Fenolio medico Innocenzo	»	5 »
Tartaglia, medico	»	5 »
G. G. avvocato	»	5 »
Borgietto Gaetano	»	3 »
Riva Pietro	»	10 »
Negri Montalenghe	»	6 »
Marengo	»	5 »
Martorelli, medico	»	5 »
Lavoranti e lavoratrici nel laboratorio del signor Griva minusiere e tappezziere	»	6 55
N. N. sacerdote	»	5 »
Tempia, avvocato	»	3 »
Silvetti Francesco	»	5 »
Battaglino Giuseppe, macellaio	»	10 »
Cinzano Francesco	»	10 »
Giacobino Giacomo, proprietario	»	100 »
Deamicis, notaio collegiato Giovanni Pio	»	5 »
Gastaldi (famiglia)	»	50 »
Fanchette Petit	»	2 50
Savina Alessandro, impiegato	»	5 »
Aprile (signora)	»	10 »
N. N.	»	1 »
Ajello Luigi	»	3 »
Teppa Giovanni Antonio	»	15 »
Fagiani Pietro	»	5 »
Toesca Giacinto	»	5 »
Fiorio Giovanni e Francesca, giugali	»	2 »
S. G.	»	5 »
Curiano M. F.	»	5 »
Riccati, sostituito avv. dei poveri	»	10 »
Cerrutti Giuseppe, minusiere	»	20 »
Barberis Gaspare, avvocato	»	10 »
Giraud Gio. Battista, medico	»	5 »
Pugno Antonio	»	2 »
Aliprandi Luciano	»	1 »
Blachier Teofila nata Colla	»	5 »
Balestra Tommaso, maggiore in ritiro	»	5 »
Rovei Vittorio	»	5 »
Bert fratelli	»	5 »
Casa S. Albano	»	100 »
Regis Teresa	»	1 »
D. Trivero Giuseppe	»	5 »
Marcellino e Ruffone	»	10 »
Allinudi prof. Camillo e cons. Giuseppina Vagnone	»	2 »
Gambetti, portinaio del cav. Ponzio Vaglia	»	2 »
Totale	L.	320 05

(*f*) OBLAZIONI
raccolte dai fratelli REY *nei giorni* 6, 7 *e* 8 *maggio*

Beylis (signora)	L.	10 »
N. N.	»	5 »
Simonda Antonia	»	10 »
N. N.	»	5 »
Quarcio (signora)	»	20 »
Paleocapa, Ministro dei lavori pubblici	»	40 »
Barbavara, cav. primo ufficiale id.	»	25 »
Pesso Pietro	»	2 »
Rorà marchese	»	40 »
Prato cav., avv. patrimoniale regio	»	10 »
Totale	L.	167 »

NOTA.

Con ordinanza delli 6 corrente maggio, il tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza del sig. Felice Bensio, ha fissato il definitivo incanto degli stabili posseduti dalli Pietro e Maria Ponzone coniugi Candellone, e situati sulle fini di questa città, regione Valdocco, descritti nel relativo bando, all'udienza del 3 prossimo giugno ed alle 9 antimeridiane.

Torino, l'8 maggio 1852.

Cucchi-Boasso procuratore.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, il 14 corrente maggio, il sottoscritto ha dichiarato non voler altrimenti accettare l'eredità del di lui fratello Lorenzo Borio, morto in questa città il 9 corrente *ab intestato*, salvo col beneficio della legge e dell'inventario.

Avv. Giovanni Borio.

NOTA

Con atto passato alla segreteria di questo R. tribunale l'11 corrente maggio, autentico Mussino, Teresa Murialdo vedova di Giuseppe Cavallo, nella sua qualità di tutrice del minore Felice di lei figlio, accettò col beneficio di inventario l'eredità del suddetto Giuseppe Cavallo, morto in Moncalieri il 2 scorso marzo, con testamento 22 precedute febbraio.

NOTA

Addì 29 febbraio 1852 si rese defunto nella città di Casale il sig. Giovanni Battista Ivaldi, lasciando in suoi eredi li signori Carlotta maritata con Giacomo Fantini, Metilde Rosalia, Alberto, Biagio e Carlo di lui figli, e nominò tutore di questi due ultimi, minori d'età, il sig. causidico Giovanni Barotti, il quale, previa autorizzazione del consiglio di famiglia, dichiarò, con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di detta città, in data 27 aprile ultimo, ricevuto Bocchi, di accettare nell'interesse degli stessi minori l'eredità del predetto loro padre col beneficio dell'inventario, e giusta il prescritto dall'art. 1010 del codice civile; rende perciò tale sua dichiara di pubblica ragione.

Caus. Giovanni Barotti.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 27 corrente maggio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza delli signori conte Cesare Bianchis di Pomarè, residente in Pinerolo, e di lui figlio primogenito conte Remigio, questi provvisto di curatore speciale nella persona del priore del collegio de'causidici Giuseppe Cerruti, si procederà al nuovo incanto volontario e successivo deliberamento della loro cascina e beni infradescritti, in seguito all'aumento di sesto fatto alli medesimi dietro il deliberamento già seguito in 9 distinti lotti, e quindi sulla riunione di tutti.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo stato aumentato in L. 124,833, cent. 33, ed ai patti e condizioni apparenti dal nuovo bando stampato in data d'oggi.

Descrizione degli stabili da subastarsi, componenti la cascina detta la Novarea, situata sulle fini ed in vicinanza di Pinerolo.

Grandioso fabbricato civile a due piani, oltre il terreno con porticati, cappella, sotterranei, ghiacciaia e scuderia di oltre 20 membri;

Casa rustica e beni adiacenti, di ettari 26, are 66, cent. 64, situati a 10 minuti di distanza dalla città predetta ed in una delle più fertili ed amene posizioni.

Pinerolo, il 4 maggio 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, il 6 maggio 1852, la signora Clara Poma, vedova Santina, per mezzo dell'avv. Gio. Piacentini, suo procuratore, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità della di lei nipote Rosa Quassolo vedova Antonietti, già residente a La-Cassa.

Torino, il 13 maggio 1852.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 118 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

LUNEDÌ 17 MAGGIO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibaldi; nelle Provincie, mediante invio di vaglia postali affrancati, fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	Semestre	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con R. Decreti del 30 aprile 1852, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Alemandi Gerolamo, luogotenente aiutante di piazza nella fortezza di Lesseillon, collocato a riposo;
Bocchi Antonio, id. nel forte di Villafranca, id.;
Domora Giovanni Battista, id. nella fortezza di Fenestrelle, id.;
Bombaro Alberto, sottotenente aiutante di piazza nel forte di Savona, id.;
Audreoli Donato, id. di Varallo, id.;
Abbà Giovanni Battista, id. nella cittadella d'Alessandria, id.;
Brachetti Carlo, id. di Pallanza, id.;
Canavese Luigi Maria, id. nel forte di Villafranca, id.;
Bistolli Luigi, id. d'Acqui, id.;
Ricci Pietro, guardarme nella cittadella di Torino, collocato a riposo, conferendogli ad un tempo il grado di sottotenente nell'armata;
Mar lano Francesco, id. nella piazza di Genova, id.;
Bocchino Antonio, id. nella fortezza d'Exilles, id.;
Pellegrini Giovanni Battista, id. nella piazza di Genova, collocato a riposo;
Morino Francesco, id. nella fortezza di Lesseillon, id.;
Coppo Gioachino, id. nel forte di Savona, id.;
Savoglietti Francesco, id. nella piazza di Genova, id.;
Occhetto Francesco, id., id.;
Garola Giovanni Battista, id. nella cittadella d'Alessandria, id.;
Cortassa Giacomo, id. nella fortezza di Fenestrelle, id.;
Novara Giovanni, id. nel forte di Villafranca, id.;
Bruna Giovanni, sottotenente aiutante di piazza nella città della d'Alessandria, collocato in riforma;
Zanotti conte Egidio, id. di Vercelli, id.;
Guidrone Giovanni Maria, id. d'Oneglia, id.;
Valimberti Francesco, id. nel forte di Gavi, id.;
Raspi Giuseppe, sottotenente nel 4 reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Anselme Giovanni Maria, capitano nel 1 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, collocato in riforma, conferendogli in pari tempo il grado di maggiore nell'armata;
Cristille Pietro, luogotenente di cavalleria, sotto direttore della R. Mandria, collocato a riposo, conferendogli ad un tempo il grado di capitano dell'armata;
Nuscav. Aggelo Domenico, luogotenente colonnello del reggimento Cavalleggieri di Sardegna, collocato a riposo in seguito a sua domanda, conferendogli in pari tempo il grado di colonnello nell'armata;
Carron Ernesto, sottotenente nel 2 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, collocato a riposo per inabilità al servizio in seguito ad una ferita riportata alla gamba destra;
Bruno Luigi, capitano nella R. Casa lavalde, ed applicato all'Ispezione generale delle leve, collocato a riposo;
Deltaita Maddalena, vedova del commendatore D. Andrea Cugia-Manca, maggior generale in ritiro, accordatale un annua vitalizia pensione;
Siccardi Margherita, vedova Pisano, madre del sottotenente Giovanni Battista Pisano, sottotenente nel 16 reggimento di fanteria, morto sul campo di battaglia a Novara, id.;
Buffa Eufrosina, vedova del capitano in ritiro Giovanni Giacomo Verna, id.;
Sperati Maria Teresa, vedova del guardarme in ritiro Giovanni Luigi Nobili, id.

Con R. Decreti del 5 maggio corrente:

Muffone Giovanni, luogotenente nel 4 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa;
Vaudero Luigi, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria, id.;
Ravizza Luigi, luogotenente nell'11 reggimento di fanteria, id.;
Jourdan Gio. Battista, luogotenente nel 15 reggimento di fanteria, id.;
Tarchetti dottor Giuseppe, medico di battaglione nel Corpo Sanitario militare, ora addetto alla speciale militare della divisione di Torino, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con R. Decreti dell'11 detto:

Brocchi Carlo, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria, dispensato da ulteriori servizi in seguito a sua domanda.

S. M., con determinazioni delli 30 aprile 1852, a norma della Legge 27 giugno 1850, ha provveduto di pensione i seguenti:

Boveda Anna Maria vedova del fu Robotti, già soldato nel Battaglione Invalidi;
Bertolotto-Bianco Giuseppe padre del fu Giovanni, già soldato nel 3 reggimento di fanteria;
Doglio Giuseppe padre del fu Domenico, già soldato nel 18 id.;
Benard Giovanni Antonio, padre del fu Gio. Andrea, già soldato nel 15 id.;
Bosia Caterina, vedova del fu Sovigliano Nicolò, già sottopontiere nel 16 id.;
Allara Bronz Antonia, padre del fu Guglielmo, già soldato nel 5 id.;
Robaldo G.o Battista, padre del fu Pietro, già soldato nel 18 id.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Governo di riordinare la Compagnia delle Guide dette di Chamonix per mezzo di Regolamento, sanzionato da Decreto Reale, secondo le basi seguenti:

1. Che il numero delle Guide della Compagnia sia illimitato;
2. Che qualunque Cittadino Sardo siavi ammesso, purchè giustifichi di avere le qualità richieste dal Regolamento;
3. Che tali qualità debbano essere determinate da condizioni di probità, di capacità fisica e intellettuale;
4. Che i viaggiatori provenienti dall'interno dello Stato e attraverso le gole della montagna abbiano diritto di conservare le Guide che li avranno condotti sino a Chamonix, quand'anche esse non facciano parte della Compagnia.

Il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione di questa Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 11 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 maggio.*

La Camera dei Deputati, nella seduta di sabato, continuò nella discussione del progetto di legge per la costruzione di una strada ferrata da Torino a Susa, e prese in fine una deliberazione in favore del progetto ministeriale.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE.

Nell'adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il giorno 15 del corrente mese, il cav. Vesme continuò la lettura dello scritto dell'accademico non residente cav. Martini. Giunto alla parte ove il ritmo viene a parlare dei Nuraghi e delle scoperte in essi fatte, cercò l'autore di dimostrare come que' veneti monumenti fossero innalzati onde servire di sepolcro ai distinti e doviziosi personaggi di quell'età, non negando che abbiano eziandio potuto servire per oggetto di religione e di culto dei primi abitatori dell'isola, i Fenici.

Indi l'accademico Segretario continuando la lettura delle sue *Osservazioni sulle lapidi antiche piemontesi*, imprese a rivendicare a pro della patria alcune epigrafi che per la poca cognizione della stata della geografia antica subalpina, e per l'imperizia dei trascrittori delle medesime, furono state tolte ed ascritte ad altre località. Così il sig. Zumpt in un suo dotto lavoro *De Lavinio et Laurentibus-Lavinatibus*, incontratosi in una iscrizione recata dall'Orelli, e da altri nella quale si parlava di un cittadino e patrono di una colonia *Augusta* LAVR. e sapendo che Lavinio non fu mai colonia, invano si dibatteva onde pur giungere allo scioglimento di tale per esso inesplicabile difficoltà. Non trovando quindi in Italia ove collocare quella colonia, si decise, per ultimo, col Chiverio, a cercarla in un castello del Norico chiamato *Laureacum* o *Lorch*, senza informarsi di sapere se mai quell'ignoto castello abbia avuto l'onore di Colonia. Eppure facile era la soluzione della difficoltà, solo che si fosse pensato alla scorretta lezione del marmo, e che col cangiare la L in T. si avrebbe ottenuto che il Tito Veanonio Ebuziano era municipe e patrono, non già della sognata colonia di Lavino, ma della *Colonia Augusta Taurinorum*. Tale facile soluzione era del resto suggerita dalla scorgere che l'illustre personaggio non era solo cittadino e patrono dell'Augusta Torino, ma curatore eziandio della repubblica *Albensium Pompeianorum* o di Alba nostra, ed ascritto in oltre alla tribù *Stellatina*, nella quale erano censiti i Torinesi. Reclamò poscia contro lo scritto di un erudito francese, il quale volle assegnare alla città di *Lectorre*, una lapida nostra subalpina per la ragione di aver trovata copia dell'epi-

ANNO 1852

Torino — Tipografia Eredi Botta, via Carlo Alberto, n. 3.

grafe in un scartafaccio, tra mezzo ad altre di varii paesi, tra cui alcune appartenenti a quella città, deducendone anzi da essa che *Lectorre* fosse stata *Colonia Romana*; perciò che Lucio Gavio Silvano suddetto patrono della colonia. Ma la lapida di Gavio Silvano fu scoperta, sono ormai tre secoli, a Torino, ove fu sempre, e scorgesi tuttora collocata sotto i portici dell'Università. Fu pubblicata dal Simeoni l'anno 1558, che la copiava essa stessa a Torino, ed a Torino venne sempre ascritta dai medesimi che la pubblicarono di poi. Questo nostro valoroso guerriero scritto alla tribù nostra Stellatina meritò nella guerra britannica che dall'imperatore Claudio fosse decorato dei doni militari *Torquibus, Armillis, Phaleris, Corona aurea*, proposto indi quale tribuno ai tre distinti corpi militari stanziati di Roma, i *Vigili*, gli *Urbani* ed i *Pretoriani*. La colonia poi dei Taurini lo scelse a suo patrono e gli innalzò una statua.

L'Accademico Segretario
GAZZERA.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto certificati comprovanti l'effettivazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito:

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuni dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Numero d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Numero	Quitanze dichiarate smarrite: Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
Unico	Baralis Luigi e per esso Segre Jacob Salvador acquisitore della quitanza smarrita.	1260	1848 30 libre.	55	1848 7. 7bre.	Saluzzo

Torino, il 4 maggio 1852.

L'Ispettore Generale F. Cacchi.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Dovendosi provvedere metri 9546 di panno color turchino tinto in lana pel vestiario della Truppa, se ne procederà all'incanto in 6 distinti lotti di metri 1586 caduno, a partiti sigillati, alle ore una pomeridiana del giorno 21 andante mese presso la prefata Generale Azienda.

S'invita pertanto chiunque voglia assumerà la provvista a presentare nel giorno ed ora sovra specificate il proprio partito sigillato per ciascun lotto, che verrà deliberato definitivamente all'offerente il cui partito conterrà il prezzo comparativamente minore per cadun metro od almeno eguale al *maximum* che dall'Azienda sarà previamente stabilito, e deposto sul tavolo in piico suggellato all'apertura dell'incanto, sotto l'osservanza dei capitoli appositamente stabiliti col millesimo 1852, dei quali potrà aversi lettura tanto presso la prefata Generale Azienda quanto presso gli uffizi da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, e presso il Regio Magazzeno delle Merci, ove sarà pure visibile il campione del Panno a provvedersi.

Non saranno ammesse alla presentazione del partito se non le persone che si saranno prima presentate alla prefata Generale Azienda per far constare della loro risponsabilità nel modo stabilito dai capitoli anzicitati.

Torino, li 9 maggio 1852.

Per della Generale Azienda,
Il Commissario di Guerra Capo della Divisione Contratti
Avv. Rossi.

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

GIULIO ALBERONI

(Continuazione, vedi num. 114, 115, 117)

Nel luglio del 1717 potenti navigli ragunati sotto gli ordini dell'ammiraglio Don Antonio Castagneta trovaronsi all'abbordo dell'isola di Sardegna. Il marchese di Lede generale delle truppe di sbarco dopo parecchi combattimenti se ne impadronì, e poi partì alla volta di Sicilia. La conquista di quest'isola fu assai più difficile, ma in fine tutto andò fin là a seconda dei disegni dell'Alberoni.

La flotta spagnuola venne inseguita dalla flotta degli alleati, sotto il comando dell'ammiraglio Bing: superiore di gran lunga in forze, questa non tardò a sconfiggere quella: allora il contegno dei negoziatori della quadrupla alleanza si fe' altero ed imperioso; furono proposte alla Spagna condizioni troppo umilianti per poter essere accettate.

Facciamo qui notare un tratto della biografia del Cardinale Italiano, che anche dai più severi fra i suoi detrattori non può non venir considerato con rispetto. Vogliamo alludere alla guisa dignitosa ed ammirabile colla quale la Spagna, lungi dal lasciarsi impaurire dalle potenze alleate, cioè a dire da quasi tutta l'Europa, rispose alle proposte con parole degne di una grande nazione. La Spagna rifiutò le clausole del trattato di pace: la guerra a suoi danni continuò. L'ammiraglio Bing incontrò la flotta spagnuola all'altezza di Siracusa: la attaccò: fece prigioni dodici navigli; mise in dispersione il rimanente della flotta. L'Alberoni invece di cader d'animo trovò nuova gagliardia nella istessa gravità degli avvenimenti, e rivolse gli occhi verso un suo rivale allora ministro del Reggente, il cardinale Dubois, altro uomo come lui sorto dal nulla, e portato a più alti onori dalla fortuna o dall'ingegno o dall'intrigo. I nemici dell'Alberoni s'erano intanto moltiplicati dappertutto. Una delle più gravi accuse sparse contro di lui per inimicargli la corte di Roma fu questa: aver egli fatto un trattato segreto colla Turchia, ed averle fornito sussidii nell'intenzione di consigliare la Porta a spedire un forte esercito nell'Ungheria, e così occupare l'attenzione e l'attività dell'Austria, nel tempo che le truppe spagnuole cercherebbero d'impadronirsi dei possedimenti imperiali in Italia. Vera o non vera quest'accusa produsse un grand'effetto in Roma. Il pontefice Clemente XI fu profondamente adirato contro il cardinale.

Altri intrighi, altre voci fatte correre presso le varie corti gli eccitarono contro un odio vivace.

Studiando la storia di que' tempi è necessario fare una assoluta astrazione dalle moderne cognizioni in fatto di governo. È quasi impossibile il farsi una netta idea della moltiplicità degl'intrighi, dello spionaggio, delle colpevoli astuzie di cui è tessuta la storia di quel tratto di tempo. A chi vuole acquistarne una nozione basti lo scorrere le memorie di S. Simon, le memorie politiche e militari del duca di Noailles, e le monografie tutte della Reggenza Francese e delle varie corti. Non è pertanto maraviglia se l'Alberoni trovasi frammisto a raggiri, a cospirazioni, a tentativi, che tanto hanno scemato di quella gloria che, posto in altre condizioni, avrebbe forse potuto acquistare. È noto come l'Alberoni, disperando di poter rendersi favorevole la Francia, suscitò gravi imbarazzi e pericoli nella corte del Reggente, affine di distogliarlo dalla possibilità d'esserglì nemico; a ciò tenne dietro la trama del principe Cellamare, il cui scopo era di arrestare in Parigi il duca d'Orleans, convocare gli Stati Generali, e far nominare Reggente di Francia Filippo di Spagna. Il Reggente pertanto si strinse ancor più dappresso agli alleati, e dichiarò alla sua volta la guerra alla Spagna. Il cardinale Dubois, geloso della gloria del suo emulo italiano, ne sentì gran gioia.

L'Alberoni nemmeno a quest'annunzio provò paura. Risoluto di sostenere una lotta inegnale egli affronto le minacce della quadrupla alleanza.

Un esercito francese valicò i Pirenei e s'impossessò di S. Sebastiano, e di Fontarabia. Alberoni questa volta si fe' soldato ed andò con Filippo V contro il nemico. Ma la disproporzione delle forze era troppo evidente: gli spagnuoli ebbero la peggio.

Filippo V obbligato di nuovo a trattare per la pace, costretto agli estremi confini della umiliazione, fu segretamente attorniato da agenti, i quali facilmente lo persuasero che la cagione di tutti i mali della Spagna, e della conche la cagione di tutti i mali della Spagna, e della conche la cagione di tutti i mali della Spagna, e della conche

www.internetculturale.it

FATTI DIVERSI. — Torino. — Sabato, 15 corrente, alle ore 9 ant. furono dal Municipio fatti celebrare solenni funerali nella chiesa del *Corpus Domini* in suffragio del commendatore P. D. Pinelli, antico consigliere municipale. V'intervennero una deputazione della Camera dei Deputati e gran folla di gente.

— Ieri mattina nel campo di Marte seguiva la solenne distribuzione delle medaglie ai militari che maggiormente si distinsero nel disastro della polveriera di Borgo Dora. Ne furono insigniti per mano di S.A. R. il Duca di Genova in mezzo all'intero Corpo dell'artiglieria, a diversi battaglioni della guernigione e a molto concorso di popolo.

— Ai nomi dei signori dottori medici e chirurghi da noi pubblicati nel foglio del 12 corrente, i quali si distinsero per atti di umanità nel disastro del 26 aprile, vogliosi ancora aggiungere i signori Giuseppe Griffa, e Venanzio Santenera, chirurgo della milizia nazionale.

FRANCIA

Parigi, 13 *maggio*. Il *Moniteur* pubblica stamane una circolare del ministro della polizia generale, indicante ai prefetti le varie disposizioni da prendersi per assicurare l'esecuzione delle nuove convenzioni concluse coll'Inghilterra e coll'Annover per la protezione delle arti e della proprietà letteraria.

— Una commissione è stata costituita dal principe presidente per esaminare i mezzi di modificare la legislazione che regola il diritto dei poveri percepito sull'introito dei teatri.

— Il principe presidente col suo decreto del 22 gennaio scorso assegna una somma di 10 milioni alla costruzione di alloggi più sani per gli operai delle grandi città.

Sopra questa somma, tre milioni saranno adoperati a fabbricare nei tre circondarii più popolosi di Parigi tre stabilimenti modelli.

Ciascuno di questi stabilimenti dovrà soddisfare a tutte le condizioni del programma seguente:

Erigere un edifizio nel quale gli operai ammogliati o celibi possano avere un alloggio sano e arioso, convenevolmente scaldato, illuminato e provvisto d'acqua: nel quale ciascuna famiglia viva compiutamente separata, ed in cui la sola cosa comune, tanto alle famiglie quanto al pubblico, sarà un gran lavatoio destinato a bagnarsi, a lavar la biancheria ed offerente la facilità di asciugarla.

La condizione essenziale di queste costruzioni che debbono servire di modello all'industria privata, si è che esse sieno eseguite con tale economia, sopra un piano talmente preciso che, da una parte, gli operai sieno molto meglio benchè a men caro prezzo alloggiati, e dall'altra, che i proprietarii vi trovino il giusto interesse del loro denaro.

Il problema fu risolto in Inghilterra, e lo sarà, non ne dubitiamo, anche in Francia; e a fine di preparare e assicurare questa soluzione, il principe presidente fa un appello a tutti gli architetti di Parigi. Un premio di 5000 fr. è stabilito, sulla sua cassetta particolare, per l'autore del miglior disegno.

— Il banchetto dato ieri dal principe presidente ai generali ed ufficiali dell'esercito ebbe luogo nella grande galleria del palazzo delle Tuilerie. Al banchetto successe lo spettacolo di commedia ed opera in musica. Madamigella Judith, artista della Commedia Francese, declamò, durante la rappresentazione, un componimento poetico, sulle aquile, scritto dalla elegante penna del signor Méry.

— Un altro banchetto è offerto oggi dal principe presidente, nella sala da ballo della Scuola Militare, ai sottufficiali e soldati che furono scelti in ciascun corpo per assistere alla distribuzione delle aquile. I convitati sono 2,000.

— Leggesi nel *Constitutionnel*: Il partito legittimista tiene ancora un sì gran posto nel nostro paese, che ogni impulso generale dato alla sua condotta deve acquistare una certa importanza politica. Al momento delle ultime elezioni, e più di recente ancora, quando una circolare del ministro dell'interno fece tornare nella categoria de'funzionarii i membri dei corpi elettivi e li assoggettò all'obbligo del giuramento, si potè notare una qualche titubanza, dubbi e divisione tra le file dei legittimisti; del che si fecero eco i giornali che questo partito ha in provincia. Noi crediamo che ogni titubanza oggidì è cessata, e che i legittimisti trovarono, ove hanno l'abitudine di cercarla, la norma che loro mancava.

Se siamo bene informati, e crediamo di esserlo, si ricevette a Parigi e si va comunicando nelle grandi conversazioni una lettera del conte di Chambord che ingiunge ai legittimisti di non prestare il giuramento, di rifiutare tutte le funzioni che traggono seco l'obbligo di prestarlo, e di tenersi compiutamente in disparte dal governo attuale. Siccome non si potrebbe mettere in dubbio la docilità con cui queste ingiunzioni saranno seguite, è da aspettarsi una evoluzione tutta nuova del partito legittimista; ed è l'abbandono della politica che gli uomini abitualmente considerati come le guide del partito aveano fatto prevalere già da parecchi anni e specialmente dal 1848.

INGHILTERRA

Londra, 12 *aprile*. Alla seduta dell'11 della Camera de' comuni, il sig. Spooner propose, come fu detto, una commissione speciale d'inchiesta sul sistema d'educazione in uso nel collegio di Maynooth, e ciò nello scopo di poter sopprimere poi la dotazione del collegio medesimo.

La proposta del sig. Spooner, appoggiata dal marchese di Blandfort e dal ministero, fu combattuta dai signori Bernal Osborne, Alexandre Hope, Monsell, Hume, lord Palmerston ecc.; e come restavano ancora molti oratori, i quali volevano esprimere il loro avviso su così importante quistione, il dibattimento fu aggiornato a martedì 18.

Nella seduta del 12, la Camera respinse ad una assai forte maggioranza una proposta avente per iscopo di abolire il bollo dei giornali e i diritti sulla carta e gli annunzi.

— Si legge nel *Morning Chronicle*:

Domani (13), giorno fissato per la celebrazione dell'anniversario della nascita di S. M., sarà un giorno feriato per tutte le amministrazioni pubbliche, eccettochè per quella delle poste. Non si farà alcun affare nei docks.

— *Fondi inglesi*. Consolidati a contanti 99 5/8, per conto 99 1/2; 3 0/0 rid. 98 5/8. Boni Sardi, 97.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Oporto a tutto il 5 corrente:

La regina, il re e il principe reale, accompagnati dai marescialli duchi di Saldanha e di Terceira, arrivarono il 29 aprile ad Oporto, ad un'ora pomeridiana. È impossibile (dice l'*Eco Popular*) di descrivere l'entusiasmo col quale le LL. MM. sono state accolte. Le strade per le quali dovea passare il reale corteggio, erano sparse di fiori e d'erbe odorose, i balconi delle case ornati di damaschi e altre stoffe di prezzo; e quattro magnifici archi di trionfo erano stati innalzati nella piazza di Don Pedro e nelle strade di S. Juan, Flores e Hortas. Nella sera gli augusti viaggiatori assisterono al teatro che era splendidamente illuminato, come lo era anche tutto il resto della città.

ALEMAGNA

Alemagna. Il *Giornale di Magonza* pubblica alcuni documenti del congresso doganale di Berlino, atti, secondo lui, a rettificare le inesattezze di quanto venne da altri giornali riferito in ordine alle conferenze di Berlino. Sulla fede di quel periodico noi riporteremo il sunto di questi documenti.

Il primo consiste nella dichiarazione del plenipotenziario annoverese, relativa alla mozione presentata dal sig. Meixner, plenipotenziario di Baviera: quella dichiarazione fu fatta nella terza seduta. Eccone il tenore:

«Il governo di Annover, ora come per lo passato, desidera che, quanto prima si potrà, vengano ristabiliti i reciproci rapporti in materia di dogane e di commercio fra l'Austria e lo Zollverein ampliato per l'accessione dello Steuerverein: desidera ugualmente che si raggiunga il grande scopo dell'unione doganale e commerciale di tutti gli Stati della confederazione germanica coll'abbassare le barriere doganali, che l'Austria separano dai paesi dello Zollverein tedesco, e col rimuovere gli ostacoli che finora si opponevano al conseguimento di questo fine.

Il governo annoverese crede che questo doppio fine potrà conseguirsi col mezzo di un trattato commerciale e doganale da conchiudersi fra l'Austria ed i paesi dello Zollverein. Questa è la via che fu adottata rispetto agli Stati che vennero successivamente accostandosi allo Zollverein. Qualora dunque il governo austriaco sia disposto ad entrare in trattative durante il congresso attuale, insieme con tutti i governi qui rappresentati, il governo di Annover sarà sollecito a prendere le accennate deliberazioni.

Il governo annoverese prenderebbe inoltre parte a trattative tendenti ad aprire la strada ad una lega doganale fra l'Austria e lo Zollverein, quando il governo austriaco offrisse, a questo fine, una base conciliabile cogli interessi del regno di Annover. Quanto alla forma dei negoziati, sarà cosa agevole lo intendersi.»

Il secondo documento consiste nella risposta fatta dalla Prussia alle mozioni presentate dalla Baviera. Ne riferiremo i brani principali:

«Il plenipotenziario bavarese dichiarò, che, essendosi per concertare il rinnovamento e l'ampliamento dello Zollverein, il governo di Baviera riguardava come indispensabile, che si aprissero in pari tempo negoziati coll'Austria, sulla base dei progetti elaborati a Vienna relativamente ad una convenzione doganale e commerciale, e ad un trattato di unione di dogane e di commercio fra lo Zollverein e l'Austria.

A tale dichiarazione aderirono Sassonia, Würtemberg, Assia elettorale, Assia granducale, Nassau. Il governo prussiano è più che mai fermamente convinto di non dover procedere, fuorchè in modo progressivo. Egli non vede alcuna ragione, per cui abbia a determinarsi a riguardare come fondata l'opinione espressa nella dichiarazione sovramentovata: i negoziati coll'Austria non potrebbero per ora aggirarsi precisamente intorno allo stesso obbietto, intorno a cui si aggirano le deliberazioni sul rinnovamento e sull'ampliamento dello Zollverein.

Il governo prussiano teme che l'entrare in trattative coll'Austria in seno al congresso, od anche fuori del medesimo, sia per produrre complicazioni di cui non si possa prevedere lo scioglimento, e che il fine, cui si tende, anzichè accostarsi, andrebbe sempre più allontanandosi.

Il governo prussiano crede, che nelle presenti deliberazioni convenga pure attendere ai mezzi atti a formare più tardi una lega più stretta coll'Austria, per quanto concerne gli interessi materiali; ma, per altra parte, è profondamente convinto, che bisogna anzi tutto assicurare il rinnovamento e l'ampliazione dello Zollverein coll'accessione dello Steuerverein, e procedere, in seguito, a negoziati coll'Austria per un trattato di commercio.»

Il terzo documento è la seguente dichiarazione che i governi dell'associazione della Turingia, per organo del loro plenipotenziario a Berlino, fecero in seno del congresso:

«I governi, che io rappresento, desiderano che, riguardo alla questione vertente, si pervenga ad un aggiustamento conforme alla dichiarazione del governo prussiano.»

Austria. *Vienna*, 12 *maggio*. Iersera a 12 ore partiva S. M. l'imperatore Niccolò di Russia con treno separato, guidato dall'i. r. consigliere aulico cav. de Francesconi, alla volta di Praga, d'onde, fatta una visita a S. M. l'imperatore Ferdinando, si recherà per Dresda a Berlino, ove lo aspetta alla real corte di Prussia, l'augusta sua consorte.

Nel dopo pranzo d'ieri le LL. MM. gli augusti imperatori d'Austria e di Russia intervennero in cocchio scoperto, ed accompagnati da splendidissimo seguito, alla magnifica passeggiata del *Prater*, che ieri riunì quanto ha di nobile, d'elegante e di bello questa insigne metropoli. Nelle ore notturne una serenata militare con fiaccole rallegrava la piazza francescbina ove albergava S. M. l'imperatore Niccolò. Sei bande musicali dei reggimenti qui stazionati facevano echeggiar l'aria d'armoniosi concenti.

— I trattati di navigazione sul Danubio, stipulati tra l'Austria e la Baviera, sono prossimi a venir pubblicati.

— Fu fatta da varie potenze di mare la proposta di passare accordo su d'una regola generale, valevole per tutte le bandiere europee e riguardanti lo schivarsi dei vapori che si incontrano in alto mare. Anche il governo austriaco ha ricevuto l'invito di partecipare alle relative trattative.

— Ci si assicura che tra l'Austria ed il Portogallo sieno incamminate delle trattative circa la stipulazione d'un trattato di commercio e navigazione. Dicesi che questo verrebbe fatto sulle medesime basi del trattato 1° gennaio 1848. In esso è pronunciata la libertà del commercio e l'uguaglianza delle navi in tutte le contribuzioni. Sono eccettuate solamente le navi che esportano sale.

Prussia. *Berlino*. Alla seconda Camera fu presentata la relazione sul progetto di legge concernente l'instituzione di banche di credito privato. La commissione aveva proposto di erigere in legge parecchie disposizioni normali relative a queste banche. Il commissario del governo, nella seduta del 7, disse che il governo non approvava tale progetto di legge, e non ne ammetteva l'urgenza; molte di queste banche avrebbero esercitato, a dire del regio commissario, un effetto assai poco salutare sul credito: soggiunse che l'esame delle disposizioni normali, per l'istituzione delle banche, dovrebbe lasciarsi all'amministrazione.

In questo senso parlò anche il ministro del commercio: egli crede non immune da pericolo l'emissione di biglietti per parte delle banche; lo scapito dei biglietti di una di esse ne agirebbe sulle altre: il ministro non crede necessario, nè utile, il moltiplicare queste istituzioni.

Nella seduta dell'8, la Camera, mentre ha respinto il progetto della commissione, ha però adottato un emendamento del signor Geppert, con cui si dichiarò necessario agl'interessi del commercio, nè nocivo all'azione della banca generale, lo accordare alle banche particolari:

---

cettare le condizioni di pace proposte dal nemico: e per prima di quelle condizioni stava che l'Alberoni fosse cacciato entro le ventiquattr'ore, dalla stipulazione del trattato.

Il 12 decembre 1720 Alberoni uscì da Madrid, senza amici, senza cortigiani, senza danaro e circondato per ogni verso dall'odio de' suoi nemici. Portò seco soltanto un Tommaso a Kempis sul quale andava annotando le epoche e i fatti degni d'essere ricordati. Nel suo viaggio all'esilio, giunto a' Pirenei fu sua carrozza fu assalita da una banda di assassini: un suo servo fu ucciso, ed egli stesso non isfuggì alla morte se non mercè la tranquilla freddezza che sapeva conservare anche nelle più stringenti circostanze della sua vita. Al primo villaggio che potè toccare mutò abiti e nome, ed attraversò il mezzodì della Francia: ma fu tosto scoperto dalle indagini che gli si facevano alle calcagna, e gli fu dato per compagno un officiale incaricato di sorvegliarlo.

Or poco fa abbiamo detto quanto la corte Romana fosse indispettita contro il cardinale Alberoni. Clemente XI aveva ordinato che sovra le accuse fattegli si fondasse un processo. L'Alberoni non poteva dunque cercare rifugio in Roma. Affaticato da un vivere così errabondo ed incerto egli fissò la sua residenza nel Genovesato, a Sestri di Levante. La bellezza del sito, la tranquillità oscura che potè colà assaporare, incominciavano a ristorare le sue forze fisiche, chè le morali erano in lui sempre vive.

In quel torno di tempo giunse da Roma a Genova il P. Majneri della Congregazione de' PP. Ministri degli Infermi, e presentò al doge alcuni dispacci dell'Em. cardinale Imperiali, ne' quali leggevasi il seguente brano che noi trascriviamo dalla *Vita dell'Alberoni* stampata nel 1720 in Amsterdam:

«Per rilevantissime cagioni, quali a suo tempo si publicheranno, sommamente importa alla Chiesa ed al Sacro Collegio, ed a tutta la Christiana republica, che con ogni celerità possibile ci assecuriamo della persona del Cardinale Alberoni, ad effetto di poterlo fare immediatamente trasportare et custodire in questo castello Sant'Angelo.»

Genova stette un po' in dubbio fra la devozione verso la corte Romana, ed il rispetto al diritto delle genti. Poi il segretario della Repubblica, sig. Ventura, senza tutto concedere, nè tutto rifiutare, rispose che il governo avrebbe tenuto in custodia la persona dell'Alberoni aspettando a farne l'estradizione quando le cagioni accennate dall'Em. cardinale Imperiali fossero veramente riconosciute gravi.

A queste sollecitazioni di Roma altre se ne aggiunsero di altre corti e perfino della corte di Spagna; cosicchè le autorità genovesi fecero un mattino arrestare l'Alberoni nel suo ritiro.

Egli è uno strano spettacolo per gli studiosi della storia il contemplare quella specie di lega universale de' potentati contro il figlio di un giardiniere, che se ne va di villaggio in abituro cercando un nascondiglio che non può trovare.

Scorrendo diligentemente le notizie intorno all'Alberoni ci siamo soffermati a leggere alcune sue corrispondenze, fra le quali una lettera lunghissima da lui diretta da Sestri al cardinal Paolucci ministro e segretario di Stato. Essa così incomincia:

«Più a me certamente, che a V. E. deve recare meraviglia l'intrapresa di mia giustificazione: io, conscio del mio operare, non mi credevo di poter essere danneggiato dalle vane ciancie di chi è poco informato delle cose del mondo, epperò avevo destinato di non curarle. Ma . . . altro era che si parlasse di me per il mondo a capriccio su le gazzette, altro è che discorsi si svantaggiosi e relazioni sì calunniose vengano ora canonizzate dal fatto del N. Signore, il quale, per altro di santissima mente, è stato portato contro la mia persona ad una pubblicità che sarà forse senza esempio. . . . L'arresto seguito, e d'indi levato e le risposte date dalla Serenissima Repubblica di Genova a Sua Santità ed al cardinal Imperiali faranno bastantemente conoscere a S. B. che i miei nemici hanno creduto potermi atterrare, e farmi perdere assieme con la libertà anche l'onore . . . Mostrerei ben poca premura per quest'ultimo se trascurassi di far noto quanto io sia immeritevole del sinistro concetto, ecc.»

E qui passa a scolparsi non sempre vittoriosamente dalle accuse che si erano accumulate sul suo capo, specialmente da quella d'aver fatto segrete macchinazioni colla Turchia.

Alla morte di Clemente XI, avvenuta nel 1721, venne convocato il conclave per la elezione del suo successore. Il cardinale Alberoni richiese di essere posto in libertà. I genovesi pentiti d'avere per i suggerimenti stranieri violato il diritto delle genti, arrestando un individuo non colpevole di verun delitto punibile, rilasciarono in libertà il cardinale: e questi se n'andò a Godiasco, villaggio presso la Staffera, ove soggiornò alcun tempo; poi a Roma.

La sua apparizione in Roma fu uno straordinario avvenimento. Si aveva colà pel celebre cardinale molto odio, molta stima, e molta diffidenza. Non potè entrare nel conclave, al quale aveva diritto d'intervenire in vigore delle costituzioni apostoliche, perchè al suo arrivo era già chiuso. Il conclave elesse a pontefice Innocenzo XIII. Questi invece di condannare sommariamente l'Alberoni come i suoi nemici volevano, lo fece giudicare legalmente: dal giudizio risultò chiaro che la maggior parte delle accuse fattegli non erano fondate; tuttavia nella condotta dell'Alberoni essendosi trovati alcuni fatti riprovevoli, egli venne condannato a quattro anni di ritiro in un convento: questa pena poi fu ridotta ad un anno.

(*Continua*) G. Torelli.

www.internetculturale.it

1. La facoltà di ricevere capitali con interessi al paro; i primi non devono tuttavia superare il capitale di fondazione;

2. La facoltà di ricevere obbligazioni ipotecate, come malleveria di debitori di lettere di cambio, ma colla clausola che il capitale di uso non superi la sesta parte del capitale di fondazione.

Il *minimum* dell'ammontare di un'azione è fissato a 100 scudi. Le banche avranno la facoltà di scontare effetti pagabili all'interno ecc.

Tutti questi emendamenti, e sottoemendamenti dovranno soggiacere ad una seconda votazione.

La seconda Camera nella seduta dell'8 ha pure adottato una proposta intesa ad attivare l'istituzione delle casse di risparmio.

— *Annover*, 9 *maggio*. Fu promulgata la legge riguardante la nuova procedura. Col 1° ottobre di quest'anno entreranno in attività la legge sull'ordinamento giudiziario, il regolamento di procedura civile, il regolamento di procedura penale, e la legge sulla procedura giudiziaria in affari di contravvenzioni contro l'imposta.

RUSSIA

Un ukase dell'imperatore di Russia, in data del 29 aprile, affida al senatore e consigliere Brock la direzione del ministero delle finanze col titolo di segretario di Stato, amministratore del dicastero delle finanze, in surrogazione al conte di Wrotchenko, resosi defunto il 6 aprile.

AFRICA

Egitto. Il commissario della Porta ottomana, Fuad effendi, sta ora trattando la nota questione delle pretese di eredità che ha la famiglia di Mehemet Alì verso il vicerè. I congiunti di Abbas bascià esigerebbero 62 milioni di talleri.

— Il naviglio di ferro della missione cattolica per l'Africa centrale, *Stella mattutina*, giunse il 29 marzo a Chartum. Il 28 febbraio tenne ivi suo ingresso il nuovo governatore del Sudan, Rustum bascià.

AMERICA

Haïti. Leggesi nel *Morning-Chronicle*:

Gravi disordini avvennero in Haïti: numerosi arresti furono operati, e nella p. p. settimana 14 fra i principali agitatori sono stati fucilati. Un console generale, nominato dal governo francese, essendo arrivato a S. Tommaso, a bordo di un vapore postale inglese, un vapore francese fu spedito dalla Martinica per trasportarlo a Porto-Principe. Al suo arrivo, S. E. si è posta immediatamente in relazione col governo, e noi annunziamo con piacere che, grazie al suo intervento, molte persone, condannate a morte, ebbero salva la vita.

California. Si legge nell'*Eco d'Italia* di Nuova Yorck:

Le notizie da noi ricevute dalle regioni aurifere giungono al 20 p. p. marzo.

Un gran numero di cittadini del Chilì erano giunti in quei paesi a causa della recente rivoluzione scoppiata nella loro patria. Essi sono industriosi ed al loro arrivo si sono occupati onde vivere indipendentemente. Molti fra essi appartengono a famiglie agiate.

I teatri sono sempre ripieni di spettatori, ed i giornali annunciano l'Opera Italiana pel prossimo inverno.

Una colonia di francesi assai numerosa si è stabilita nella provincia di Sonora, ove l'oro è abbondantissimo: altri dodici avventurieri sono partiti per la stessa direzione.

Egli è sorprendente il vedere il gran numero di casi di pazzia che accadono in California. Questo si attribuisce al frequente uso di cattivi liquori a cui si abbandonano coloro che non invenirono in quella lontana terra le vene dell'oro, e sprovvisti di mezzi di sussistenza o per ritornare alle loro famiglie, si distruggono e l'intelligenza e la salute con questi potenti veleni.

La cronaca criminale di S. Francisco, annunzia in un sol mese l'arresto di 385 persone per varii delitti; i ladri e gli ubbriacchi formano la maggior cifra. Il così detto comitato di salute pubblica si è riorganizzato per impedire i furti, gli omicidii ed incendii che vi succedono giornalmente.

La nave sarda, *Stella del Mare*, cap. Croce, ed il brigantino, *La Distruzione*, la prima da Marsiglia, l'altro da Genova e Callao, erano giunti a San Francisco, e sbarcavano alle ultime date le loro merci.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 17 *maggio*.

Ieri tutti i Ministri hanno offerto a S. M. il Re le loro dimissioni, le quali vennero accettate.

S. M. incaricò il cav. Massimo d'Azeglio di comporre un nuovo Gabinetto; questi ha assunto l'incarico.

I Ministri dimissionari rimangono al loro posto infinchè il nuovo Gabinetto sia costituito.

In dipendenza dei concerti presi fra il Governo di S. M. e quello Austriaco, si previene il pubblico che dal 1° giugno prossimo i battelli a vapore sardi sul Lago Maggiore potranno approdare a Sesto Calende, Laveno e Maccagno superiore, e mettersi in comunicazione, col mezzo di barche, con Angera, Luino e Poggio; e che i piroscafi austriaci potranno approdare agli scali di Arona, Intra e Canobbio, e porsi in comunicazione, col mezzo di barche, colle stazioni di Belgirate, Stresa e Castelletto.

Francia. *Parigi*, 14 *maggio*. Il *Moniteur* ha pubblicato stamane il rendiconto mensile dello Stato della Banca di Francia. Risulta da questo documento che dall'8 aprile al 13 maggio il conto corrente del tesoro si è accresciuto d'una somma considerevole.

Giusta il rendiconto dell'8 aprile il conto corrente del tesoro ascendeva in quell'epoca a 75 milioni. Quello che oggi il *Moniteur* pubblica fa constare che ieri questo medesimo conto corrente toccava la cifra di 88 milioni. Non è a dimenticarsi che appunto nel periodo dall'8 aprile al 13 maggio dovette essere operato dal tesoro il rimborso dei 38 milioni richiesti per motivo della conversione della rendita.

— Il principe presidente ha ricevuto stamane i delegati dell'esercito, e loro indirizzò il seguente discorso:

Ufficiali, sottufficiali e soldati,

Io volli, prima della vostra partenza, dirvi alcune parole di congratulazione e di incoraggiamento.

Mi stava a cuore l'esprimervi di quanta contentezza mi sia stato cagione, nell'ultima solennità, il vedermi circondato dai rappresentanti del valoroso nostro esercito, e l'assicurarli che i miei sentimenti di stima e di benevolenza sono gli stessi per tutti i corpi che lo compongono.

Vi ha molti servigi, senza dubbio, e non pochi meriti che rimasero privi di ricompensa; ma, credetelo, il giorno della giustizia verrà finalmente per ciascuno.

D'altra parte, se queste ricompense sono un diritto, esse non sono, nè a' vostri occhi nè a' miei, il movente principale. Ciò che fa la vostra forza e la vostra gloria, si è che, parlando d'onore e di patria, nulla è impossibile con voi. Ecco il vero movente dell'esercito, quello che non mancherà mai, e sul quale io faccio assegnamento.

Riportate con orgoglio ai vostri reggimenti queste bandiere, simboli venerati della nostra gloria nazionale, e su cui si trova scritta la storia di ciascun reggimento. Io li affido al vostro patriottismo.

Dite ai vostri commilitoni che il mio pensiero è sempre in mezzo a loro; che io sono sempre pronto a prender parte ai loro pericoli come prendo parte al loro amore e alla loro devozione per la grandezza e la prosperità della Francia.

— Iersera mentre la popolazione era accalcata sul Campo di Marte per godere del fuoco d'artifizio, un violento incendio scoppiò nel sobborgo Saint-Antoine presso lo svolto della via *di Côte*. A malgrado dei pompieri accorsi e di varii distaccamenti delle truppe che diedero mano a spegnere le fiamme, non si potè signoreggiare il fuoco che a un quarto dopo mezzanotte. I danni materiali sono considerevoli; ma non è a lamentare la morte di alcuno.

— Il sig. Delangle è stato nominato oggi presidente della commissione municipale in luogo del sig. Lanquetin demissionario.

Inghilterra. *Londra*, 13 *maggio*. Il parlamento inglese non tenne seduta il 13 a motivo della festa dell'anniversario natalizio di S. M. la regina.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi giorno anniversario della nascita della regina, il principe Alberto e il duca di Wellington hanno fatto una rivista di varii distaccamenti delle truppe. Il tempo è stato sfavorevole alle evoluzioni militari, come anche lo sarà senza dubbio alle luminarie della serata. A due ore, il presidente era partito dalla Camera, secondo l'uso.

Lo precedevano in carrozza due ussieri della Camera stessa. Due volanti accompagnavano a piedi e in grande tenuta la carrozza del presidente. I battelli a vapore erano parati a festa nel Tamigi.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti e per conto 99/34. Boni sardi 97.

Alemagna. *Vienna*, 13 *maggio*. Il dispaccio telegrafico annunziò l'arrivo di S. M. l'imperatore di Russia a Praga.

Le LL. AA. II. il granduca Costantino e la granduchessa Alessandra partirono questa mattina alla volta di Pietroburgo.

(Fogli di Vienna)

— Si dice che le trattative fra l'Austria e la Svizzera, relative all'accedimento di questa all'unione postale austro-tedesca siano condotte a termine.

— In commemorazione del soggiorno di S. M. l'imperatore di Russia in Vienna, verrà coniata una medaglia. Dall'un lato avrà effigiati i due monarchi Nicolò e Francesco Giuseppe; dall'altro un'adatta iscrizione. *(Corr. It. di Vienna)*

— *Berlino*, 11 *maggio*. Nelle tornate di ieri, ed oggi, la seconda Camera deliberò intorno ad una mozione del sig. Vinke, intesa a far dichiarare illegale e contraria alla costituzione la convocazione degli Stati provinciali.

Questa mozione, combattuta dal ministero, venne respinta da 160 voti contro 113.

Poscia la Camera incominciò l'esame della nuova legislazione comunale, che, come è noto, comprende parecchie leggi, di cui alcune sono applicabili alle città, ed altre alle campagne: la commissione aveva presentato una relazione preliminare sul complesso della legislazione comunale; ma, non ostante l'opposizione del ministero, il quale proponeva che si discutesse quella relazione, la Camera passò oltre, e risolse di esaminare immediatamente ciascuna legge in particolare.

— Il barone di Manteuffel, presidente del consiglio dei ministri, dichiarò alla prima Camera che il governo ha ritirato il progetto di legge sulla formazione della Camera dei pari.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che nel giorno 10 vi ebbe seduta del congresso doganale; sembra che la Baviera e consorti siano disposti a deliberare definitivamente intorno alle proposte della Prussia.

— Corre voce di una cospirazione che dicesi scoperta nella Slesia: si assicura che la polizia conosca l'autore della trama.

— L'incontro del re di Prussia colle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice delle Russie, seguì il giorno 7 di questo mese in Myslowitz. Dopo una mezz'ora si separarono: l'imperatrice prese la via di Berlino, dove ne fu già annunziato l'arrivo.

Baviera. *Monaco*, 8 *maggio*. Il senato, nella tornata d'oggi, ha adottato il progetto di legge che toglie ai giurati il giudizio sui delitti di stampa.

Assia Granducale. *Darmstadt*, 11 *maggio*. Quest'oggi, alle ore 2, scoppiò la polveriera situata nella valle di Elberstadt. Si dice che due uomini siano periti, e due altri gravemente feriti. *(Journal de Francfort)*

T. Lobbe gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 15 maggio stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantanove. Lire 0. 89.

Torino, dal civico palazzo, addì 14 maggio 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

Il cav. Vincenzo Zucchiero, di Palermo, professore di calcolo mentale estemporaneo, che ha già date sin dalla sua infanzia delle accademie di calcoli numerici a memoria in tutte le città principali d'Italia ed altrove, ne darà una nella sala del Gabinetto Chimico, la sera di sabato 22 corrente mese, alle ore otto e mezzo precise.

Prezzo del biglietto, L. 3.

GENOVA 15 MAGGIO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

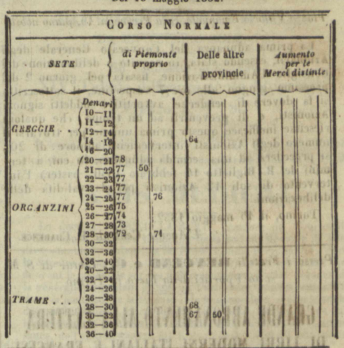
Amburgo	a 60	gior. d.	Ln.	1	85 — L.
Amsterdam		id.	»	2	11 — L.
Ancona	30	id.	»	5	06 —
Augusta		id.	»	2	54 —
Barcellona		id.	»	5	82 1/2
Bologna		id.	»	5	06 —
Firenze		id.	»	—	83 — D.
Lione		id.	»	—	99 1/8 D.
Livorno		id.	»	—	83 — D.
Londra	3	mesi	»	26	20 —
Marsiglia	30	giorni	»	—	99 1/8 D.
Messina	60	id.	»	12	95 — D.
Milano	30	id.	»	—	84 1/2
Napoli		id.	»	4	34 —
Palermo	60	id.	»	12	95 —
Parigi	30	id.	»	—	99 1/8 D.
Roma		id.	»	5	06 —
Torino		id.	»	—	99 1/2
Trieste		id.	»	2	01 1/2
Venezia		id.	»	—	84 1/2
Vienna		id.	»	2	01 1/2

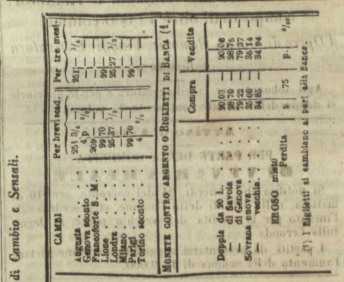
FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

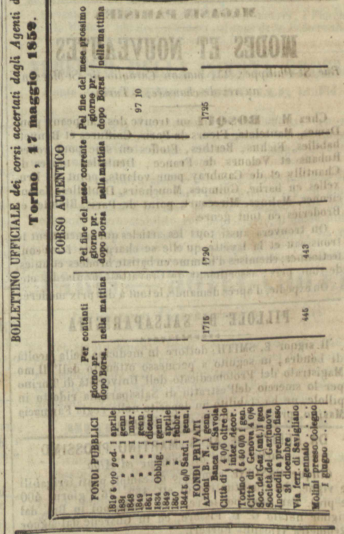
Cedole di Genova	Ln.	94 1/2
id. Sarde	»	97 1/2
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	94 1/2
Prestito Obbligatorio	»	95 1/2
Obbligazioni prestito volontario	»	970 — D.
id. della Città nuove	»	980 — D.
Prestito Obbligazioni 1850	»	740 —
id. 1 gennaio	»	96 3/4
Prestito Toscano	»	—
Azioni della Banca	»	1745 —
Sconto sopra Genova e Torino	»	4 p. c.

Del 15 maggio 1852.

CORSO NORMALE





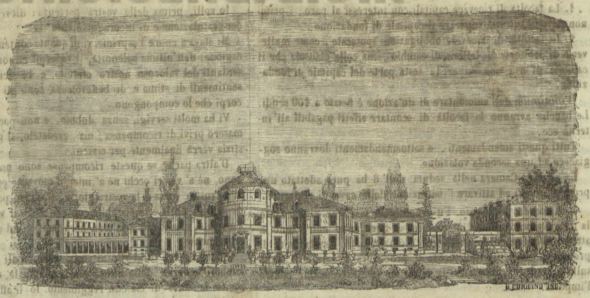


Borsa di Parigi *del* 14 *maggio*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 99, 90, chiude a 99, 95.
Il 5 0/0 aperto a 70, 50, chiude a 70, 20.
Le azioni della Banca di Francia a 2750.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96, 60.
Le obbligazioni di Piemonte (1834) a 1010.

www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO
DETTO
VILLA CRISTINA
PER GLI AFFETTI DA ALIENAZIONE MENTALE
a chilometri 6 da Torino



La confidenza dimostrata al novello Stabilimento Sanitario della Villa Cristina da famiglie distintissime, e le già ottenute guarigioni fecero talmente coraggiosi nella loro impresa i proprietarii di questa Reale Villeggiatura, che non risparmiarono a spesa alcuna per renderne gli eleganti e grandiosi alloggiamenti e gli ameni e vasti giardini viemmaggiormente appropriati all'uso cui viene ora dedicata.

La salubrità del luogo dichiarata da una Commissione di cinque fra gli illustri membri del Consiglio Sanitario Superiore è ad evidenza provata dall'esperienza: ogni sorta di comodità e servizio, e la più diligente e gentile assistenza prestata da un medico chirurgo e da un sacerdote economo direttore, residenti nella casa, non che da Professori medici consulenti recantisi regolarmente e ad ogni occorrenza a visitare gli infermi, sono immutabili condizioni di questo Instituto, di cui la necessità era vivamente sentita nel Piemonte, per le quali esso renderassi mai sempre pienamente degno della pubblica fiducia.

Il programma per le condizioni d'accettazione ed ogni altro schiarimento è distribuito alla Farmacia Grosso, piazza dei Molini.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL INCENDII
A PREMIO FISSO
autorizzata da S. M.

Piazza Vittorio Emanuele, casa Pecver, n. 19, piano nobile

La prima adunanza del Convocato Generale degli Azionarii, essendo stata, in seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, fissata pel giorno 2 del prossimo giugno alle ore 7 vespertine, il sottoscritto si fa dovere di renderne avvertiti i suddetti signori Azionisti, e di prevenirli ad un tempo, che qualora riescisse ineffecace questa prima unione per trovarsi il numero degli Azionisti intervenienti minore di 20, si procederà ad una seconda adunanza, in cui, a termini del R. Biglietto 14 febbraio 1850, basterà l'intervento di soli 12 Azionisti per la validità delle deliberazioni.

Torino, il 15 maggio 1852.

L'Agente Centrale E. Charence.

Presso i Fratelli **Reycend e C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera in Torino*

GRANDE ABBONAMENTO ALLA LETTURA
DI LIBRI MODERNI ITALIANI E FRANCESI
composto di oltre 12,000 volumi
d'Opere di Storia, Memorie, Viaggi, Letteratura e Romanzi

Agli abbonati per la villeggiatura e per le provincie si danno delle cassette contenente 25 volumi.

Avviso d'Asta

PER PARTE DELLA COMUNITA'
DI VENARIA REALE

Si notifica che venerdì, 21 del corrente, ore 10 di mattina, nella sala di detto Comune, si procederà all'incanto per la vendita del vecchio ponte in legno sulla Ceronda.

I partiti, da presentarsi suggellati, dovranno portare l'aumento della somma di L. 2,000.

MAGASIN PARISIEN

MODES ET NOUVEAUTÉS
Rue St-Philippe, 23, maison Caraglio de St-Marsan, au rez-de-chaussée, à Turin

Chez M.me **BOSQUI** on trouve des Chapeaux pour Dames, Mantelets, Fleurs de Paris, Coiffures et Bonnets habilles, Fichus, Berthes, Etoffes en soie pour robes, Rubans et Velours de France, Dentelles noires de Chantilly et de Cambray pour volants, point de Bruxelles en barbe, Guimpes, Mouchoirs, Dentelles, Valenciennes, Malines, Mirecourt, point de Paris, Blondes et Broderies en tout genre.

On trouvera aussi tous les articles qui concernent le trousseau et la layette qu'elle se charge de faire confectionner; chemises d'homme en batiste brodées et unies, de tout prix; assortiment de Cravattes, Foulards, etc.

On expédie, d'après demande, le tout à des prix modérés

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE AL S. MARTINO PROSSIMO
nella pianura di Guarene ed Alba

Cinque CASCINE composte di campi, prati irrigabili e vigne, del quantitativo di ett. 152, 76 (giorn. 400 e più). Far capo per le relative condizioni in Bra, dal signor notaio G. B. Pissore, ed in Guarene dal signor geometra Gioanni Ferreri.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Gioanni, Via di Po, piano nobile presso la SS. Annunziata*

Sette camere divisibili in nove, camerino, due soprafalchi, e due cantine. — Dirigersi dai proprietarii, via Stampatori, num. 10, piano 3°, primo uscio a destra.

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori-Librai

TRATTATO ELEMENTARE
DELLE
OPERAZIONI CHIRURGICHE
DEL DOTTORE IN MEDICINA E CHIRURGIA
IGNAZIO GIO. B. GHERSI

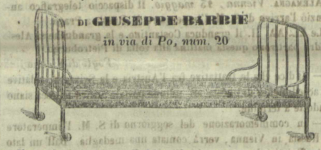
Ex Professore di Clinica-Chirurgica, di Operazioni e di Ostetricia nell'Università di Cagliari, membro del Collegio chirurgico di Torino, ecc. ecc.

Tre volumi — Prezzo L. 19, 30.

STORIA D'ITALIA
dal 1814 al 1851
in continuazione del sommario
DI **CESARE BALBO**
PER RICCARDO MOLL
traduzione dal tedesco.

Un volume in-16° grande — Prezzo L. 1, 50

FABBRICA E NEGOZIO
di Letti in ferro, Sofà, utensili e ferramenta
DI **GIUSEPPE BARBIÉ**
in via di Po, num. 20



Il medesimo tiene nel suo negozio, oltre a parecchi articoli di chincaglieria e ferramenta, un assortimento variato di letti, sofà in ferro di ogni grandezza, e di varie forme eleganti, montati o non, e di diversi prezzi.

LETTI pieghevoli e solidi, adatti per collegi, pensioni e persone di servizio, al prezzo di L. 30, 40 e 50 caduno, secondo le misure; ogni lavoro è garantito, e s'incarica della spedizione.

FRATELLI CONTE

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano essere visibile nelle loro scuderie, corso della Cittadella, un convoglio di cavalli delle razze del Mecklemburgo e prussiani, da carrozza, di varii mantelli.

MUTUO

Si cerca a mutuo da L. 20m. a 24m., con ottima cautela su beni stabili nella provincia di Torino.

Dirigersi dal R. notaio Archini, via del Fieno, n. 3.

BERNARDO DIVERIO
FABBRICANTE DI OMBRELLE

Giunse recentemente dalla Francia con un grandioso assortimento in genere di novità, a modico prezzo, cioè:

Paracqua inglesi da L. 3, 25 a L. 4, 60;
Detti di seta » » 8 » 60;
Ombrellini » » 5 » 40.

Via di Po, casa Arnaud, presso il Caffè Dilei.

DA AFFITTARE *al 1° luglio pross. v.*

ALLOGGIO signorile di 9 camere al 3° piano, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo, 6.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna, di 9 camere signorilmente mobigliate, con annesso giardino, scuderia e rimessa, nel concentrico di Rivoli.

Recapito dal portinaio, via Dora Grossa, num. 20.

DA AFFITTARE IN S. GENESIO
nelle rinomate acque medicinali salutari

CASA di moderna costruzione, a diversi appartamenti signorilmente mobigliati, con bagni annessi, strada carrozzabile. — Recapito al sig. Iscella Giuseppe, via del Corso, casa Brunati, Torino.

NAVIGAZIONE RIUNITA
DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI
Itinerario del mese di maggio 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Magg. 18	**Vesuvio**	per	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 19	**Dante**	»	Livorno
»	**Piemonte**	»	Marsiglia
» 22	**Dante**	»	Nizza
»	**Vesuvio**	»	Marsiglia
» 23	**Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 25	**Languedoc**	»	Marsiglia
»	**Piemonte**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 26	**Dante**	»	Livorno
» 27	**Ercolano**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 29	**Dante**	»	Nizza
» 30	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia

LINEA DI SARDEGNA

Maggio 1, 10 e 20 **Lombardo** per Cagliari
» 5, 15 e 25 **Virgilio** » Portotorres

LINEA DI TUNISI

Maggio 10 e 20 **Lombardo** (*mediante trasbordo in Cagliari*).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via D'Angennes, num. 37.*

AVVISO

Si cerca una persona che volesse acquistare, od associarsi, per esporre al pubblico un magnifico capo d'arte in architettura, figura e scultura, ecc.

Il medesimo è visibile il mattino dalle 10 alle 12, via D'Angennes, n. 14, piano primo.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia essere visibile nelle sue scuderie, un convoglio di cavalli delle razze del Mecklemburgo e prussiani, da carrozza, di mantello baio e grigio.

DIFFIDAMENTO

Il sig. Giuseppe Bianchi, essendosi col giorno 7 corrente maggio reso rilevatario del negozio da birra e vini, proprio del fallito Edoardo Morino, posto in questa città di Torino, casa Gallo, sull'angolo delle vie del Corso e dei Tintori, diffida perciò, a tenore del Codice Civile, tutti li creditori del medesimo a presentare i loro titoli.

DA AFFITTARE *pel 1° luglio prossimo*

Piccolo ma comodo ALLOGGIO di 5 membri recentemente messi a nuovo, con due cantine.

Piazza Vittorio Emanuele, n. 2, con vista verso la collina: visibile dalle ore 11 alle 3.

FARMACIA da vendere in una delle principali città.

Dirigersi dal caus. coll. Vajra in Torino.

DA RIMETTERE

La Presse, l'Independance, l'Illustration, la Gazzetta Piemontese e l'Opinione.

Recapito al caffè Sacchi, via di S. Filippo.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *Il bastardo di Carlo V.*
SUTERA (ore 8) Opera buffa: — *Don Procopio.*
GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *La Signora dalle Camelie.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 8) La Comp. Tassani recita: *L'uomo delle cento facce.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *Il morto che cammina.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.interpretecultural.it

COMPAGNIA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

CREATA COL CONTRATTO SOCIALE 26 DICEMBRE 1831

ed approvata da S. M. il Re di Sardegna con R. Brevetto 26 maggio 1840

e con Reale Decreto del 22 aprile 1848

MANIFESTO

Nel mentre che le sicurtà sulla Vita dell'Uomo, segnatamente quelle pagabili *in caso di morte*, sviluppano in proporzioni ognora più gigantesche presso tutte le nazioni incivilite, e specialmente in Inghilterra dove rilevano all'enorme somma di quattro mila e cinquecento milioni di lire, in Italia ponno dirsi ancora allo stato d'infanzia.

Ciò è da attribuirsi alla circostanza che fra noi codesta utilissima istituzione è attivata da non molti anni, e che perciò la sua utilità non è ancora generalmente ben conosciuta. Ma quando i preziosi vantaggi che offrono a tutte le classi del civile consorzio le *sicurtà di capitali ad annue rendite pagabili alla decessione degli assicurati* saranno a tutti palesi, è a credersi che otterranno anche fra noi quello stesso favore che trovano in Inghilterra ed in Germania, poichè gl'Italiani non hanno certamente meno previdenza delle altre nazioni.

Trattanto la Compagnia infrascritta, volendo contribuire per quanto è da lei a rendere accette e famigliari le suddette assicurazioni, ha deliberato di accordare particolari facilitazioni pei contratti di questa specie, e di aggiungere due nuove qualità di assicurazioni pure *in caso di morte*, le quali si lusinga meritevoli della pubblica attenzione.

Le facilitazioni che si accorderanno d'ora in poi sono le seguenti :

1. Il premio annuale che si sarà convenuto nelle polizze di *sicurtà pagabili alla morte dell'assicurato in qualunque epoca avvenga* verrà diminuito dopo ogni decenio di 5 per cento almeno, senza perciò aumentare minimamente le tariffe stampate, le quali com'è notorio sono le più moderate che si conoscano in Europa.

2. Si pagheranno agli eredi dell'assicurato, od al legale possessore della polizza, le tre quarte parti di tutti i premii dalla Compagnia percetti, verificandosi la morte dell'assicurato qual conseguenza di uno dei casi fin qui esclusi dal rischio dell'assicuratore, come sarebbe il suicidio, il duello, ecc. ecc.

3. Allorchè l'assicurato compirà gli 80 anni sarà esonerato dal pagamento delle rate successive di premio, ad onta che abbia assunto l'obbligo di continuarlo *per tutta la sua vita* ;

4. E quando egli compirà l'85° anno la Compagnia pagherà immediatamente la somma assicurata, senz'attendere la sua decessione, ch'era il caso contemplato nell'assicurazione.

Le due nuove qualità di assicurazioni in caso di morte sono le seguenti :

I. Mediante la corrisponsione di premii annuali per parte dell'assicurato, determinati da apposita tariffa che si va a pubblicare, la Compagnia si obbliga di pagare la somma convenuta alla morte dell'assicurato in qualunque epoca avvenga, colle facilitazioni suaccennate ai numeri 2, 3, 4, e gli accorda inoltre il vantaggio di compartecipare *nelle tre quarte parti degli utili derivanti da questa specie di sicurtà, che la compagnia si obbliga di ripartire fra gli assicurati*. Il rimanente quarto degli utili soltanto resterà a profitto della Compagnia, *la quale assume a totale suo carico esclusivamente le perdite che invece di utile emergessero da qualche Bilancio annuale, senza neppure riservarsi il diritto di riportare tali perdite in aggravio dei Bilanci degli anni successivi.*

Per tal modo gli assicurati fruiranno di tutti i vantaggi che può presentare il sistema della mutualità, senza essere esposti all'inconveniente ad esso connesso di dover pagare premii supplettorii, o di dover ricevere una somma minore dell'assicurata, in in caso di epidemie e contaggi che producessero mortalità straordinarie.

II. Anche per questa nuova specie di sicurtà si pubblica apposita tariffa.

L'essenza del contratto è pure diversa dalla precedente, cioè obbligo dell'assicurato di corrispondere premii annuali, per acquistare il diritto di disporre alla sua morte della somma convenuta, fruendo delle facilitazioni snespresse ai numeri 2, 3, 4. Per codesta categoria è esclusa la ripartizione di parte degli utili fra gli assicurati, ma invece si accordano loro i seguenti diritti:

a) *Possono pagare soltanto la metà del premio annuale*, corrispondendo per l'altra metà il modico interesse di 4 per cento l'anno.

b) *Pagando il premio annuo interamente, possono riaverne in qualunque tempo la metà*, corrispondendo su di essa il predetto interesse se vogliono mantenere sussistente l'assicurazione.

c) *Possono restituire in qualunque tempo alla Compagnia la detta metà di premii dovuta*, per liberarsi dall'obbligo di pagarle l'interesse, e

d) *Possono ridomandarla* ogni qual volta ciò loro convenga.

e) La somma assicurata è in ogni caso pagata in totalità dalla Compagnia alla morte dell'assicurato, colla sola deduzione della metà dei premii che per parte di lui fosse rimasta insoluta.

Queste varie combinazioni fanno risultare che la Compagnia si trasforma per così dire in una vera Cassa di risparmio a vantaggio dei suoi assicurati, i quali possono ritirar danaro al modico interesse del 4 per cento, e rimborsarlo a loro volontà, senza che ciò pregiudichi la validità dell'assicurazione.

La moderazione dei premi, che fino dal 1853 l'infrascritta Compagnia ha adottati, le procurò già un'importante ricorrenza in confronto delle altre Società, poichè risulta dai suoi bilanci del 1850, pubblicati il 1° luglio 1851, che al 31 decembre 1850 aveva in corso sicurtà per :

L. 14,097,845 » di capitali) *pagabili alla morte de-*
e » 277,200 85 di annue rendite) *gli Assicurati*,

e » 2,881,856 20 di capitali) *pagabili mentre gli As-*
e » 508,872 60 di annue rendite) *sicurati* nelle epoche stabilite nei relativi contratti.

Fino all'epoca suddetta per decessioni di persone assicurate, la Compagnia aveva pagate

L. 2,495,936 55 di capitali, e corrispondeva inoltre annualmente
» 44,087 40 di pensioni vitalizie ai sopravviventi.

La situazione economica della Compagnia al 31 decembre 1850 era la seguente :

L. 6,000,000 » di capitale fondiario.
» 7,074,075 » di fondi di riserva esclusivamente appartenenti al ramo Vita.
» 4,962,646 60 di altre riserve appartenenti a rami diversi.
Può inoltre contare sopra un incasso annuale di
» 6,000,000 » fra interessi dei suoi capitali e premii delle nuove assicurazioni, così che offre in complesso una garanzia di oltre 24 milioni.

Le facilitazioni con questo Manifesto annunziate faranno vieppiù apprezzare e gradire le assicurazioni in caso di morte, ma in tutte le altre specie d'assicurazione eziandio spera l'infrascritta di veder accrescere per l'avvenire la ricorrenza di cui fu sinora onorata, perchè i fatti brevemente esposti proveranno la somma utilità dell'istituzione per tutte le classi sociali, la piena solidità della Compagnia, e la di lei precisione nell'adempimento de' propri impegni.

Torino, il 15 maggio 1852.

L'ispettore generale per lo Stato Sardo della Compagnia delle Assicurazioni generali
Gio. Piolti Ingegnere.

Presso la Tip. G. FAVALE *e C.°, e Principali Librai*

ANNUARIO ITALIANO
STORICO-STATISTICO
pel 1852

compilato da **GUGLIELMO STEFANI**

ANNO I.

Un vol. in-16 di pag. 568 e xvi di prefazione, con tre quadri
Prezzo L. 4, 50.

Si spedisce nelle Provincie franco di spesa dietro mandato postale di L. 4 50 alla Tipografia Favale Editrice.

BREVE CENNO
SULL'ARTE DELLA SCHERMA

DEDICATO
ALLA GUARDIA NAZIONALE DI CASALE
DA UN VECCHIO SOLDATO

Un volumetto in 8°, con
XIV Tavole diligentemente litografate
Prezzo L. 1, 80

È spedito franco per la Posta nelle Provincie dietro richiesta, accompagnata da un mandato postale di L. 1, 80.

AVIS MÉDICAL

Le docteur SAMUEL LA'MERT, membre de l'Université d'Edimbourg, membre honoraire de la Société Médicale de Londres, etc. etc., auteur de la *Préservation personnelle*, et de la *Science de la vie*, a l'honneur d'informer les personnes qui désirent le consulter sur les différents désordres des organes de la génération résultant d'excès ou d'habitudes secrètes contractées dans la jeunesse, de la syphilis, de la gonorrhée, d'écoulements, des retrécissements, et sur les cas de débilité nerveuse, de faiblesse locale et générale, précurseurs de la stérilité, de l'impuissance, de l'anéantissement des plaisirs de la vie et du but spécial du mariage, que chaque jour il reçoit à sa résidence,

57, BEDFORD SQUARE, A LONDRES ;

Les heures fixées sont de 11 heures du matin à 2 heures de l'après-midi. Prix de la consultation 25 francs, soit personnelle, soit par correspondance. — Le secret est inviolable et les lettres rendues sur réclamations. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

Toutes les lettres adressées au docteur LA'MERT devront être AFFRANCHIES, et contenir, pour obtenir un Avis ou une Consultation L. 1 (une livre sterling), ou un bon de VINGT-CINQ FRANCS, payable à Paris ou à Londres, chez un Banquier, ou à la Poste aux Lettres de PARIS. Sans cette formalité, les Lettres, quoiqu'affranchies, resteront sans réponse.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est illustrée de quarante figures coloriées, sur l'anatomie, la physiologie et les maladies des organes de la génération ; prix, sous enveloppe, 5 francs, franco 5 fr. 50 c.

LA SCIENCE DE LA VIE, secret pour vivre longtemps, avec portrait et planches, prix 4 fr., franco 4 fr. 50 c.

Tous les exemplaires non revêtus de la signature de l'auteur, doivent être considérés comme contrefaçons, et le public est prié de ne leur accorder aucune confiance.

En vente : à Turin chez Gianini et Fiore, libraires ; à Florence chez L. Molini, libraire, l'édition italienne de la *Préservation personnelle* qui se vend également à 5 francs.

ALBERGO DELLA CORONA GROSSA

tenuto da **DOMENICO FORNELLI**, *in Via*

Quest'albergo, ora ampliato ed abbellito, con rimessa e scuderia, è posto all'ingresso del capoluogo, in amena posizione, con camere ed alloggio decentemente mobigliate.

Tavola rotonda a modico prezzo; e per le famiglie che desiderassero di essere servite in particolare, il giornaliero o mensile prezzo, di dell'alloggio, che della pensione, verrà stabilito col proprietario, il quale nulla ometterà onde soddisfare i signori avventori, sia nei cibi, che nell'esattezza e proprietà di servizio.

PARIS — HOTEL VIOLET

faubourg Poissonnière, n. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

MINES D'OR D'AUSTRALIE

Ligne de bateaux à vapeur, portant la malle.
L'Australian, de 1,500, partira de Londres le 28 mai.
Passage: 535 fr. (nourriture comprise).
Pour New-York, le steamer favori *Sarah-Sand*, de 1,300 tonneaux, partira de Liverpool le 8 juin (à prix réduits.
S'adresser, pour fret et passage à PRITCHARD et MONNERON, 40, place de la Bourse, au premier.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo*

Due ALLOGGI al 3.° piano, uno di 10 e l'altro di 6 membri, con cantina ed infernotto; altro al 4° piano di 6 membri, con cantina ed infernotto, via Tintori, 2, casa Giacometti. — Recapito al portiere.

AVVISO

Grandiosa Villeggiatura
(già TIVOLI)
A MONCALIERI

con tutte le sue dipendenze, giardini, pergolati, ecc.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Indirizzarsi per le trattative alla Segreteria del Regio Teatro, dalle ore 10 del mattino alle 2 pomeridiane in ogni giorno.

CAMERE MOBIGLIATE

con **PENSIONE** *o senza.*

Porta d'Italia, corte dell'Albergo della Rosa Bianca, scala a sinistra, piano 4.°

DA VENDERE

in via S. Lazzaro, dirimpetto alla chiesa della Rocca; TERRENO fabbricabile in tre lotti, di are 6 1/2 tav. 17) caduno, uniti o separati.

Recapito al portinaio in via dell'Esagono, num. 1.

DA RIMETTERE

CAFFÈ delle Ghiacciaie, contrada dello stesso nome. Dirigersi al proprietario, od all'Ufficio delle Gabelle sulla Birra, via S. Teresa, portina n. 16, piano primo.

Da affittare al presente

Bella CASA DI CAMPAGNA con circondante VIGNA a giardino, composta di sala e cucina al piano terreno, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo, e convenevolmente arredate, cantina e pozzo di acqua viva, in posizione delle più salubri ed amene, distante due miglia circa dalla Capitale, con strada carrozzabile.

Indirizzarsi all'Ufficio per le inserzioni della Gazzetta Piemontese, presso la tipografia Favale.

DA AFFITTARE SUL TERRITORIO DI VEROLENGO

CASCINA di ett. 43, 5, 63 (giorn. 113, 13), con abbondantissima irrigazione. = Dirigersi in Chivasso dal regio notaio Ferrero, ed in Torino via di S. Francesco di Paola, num. 27, piano secondo.

DA VENDERE

Grandiosa **Villeggiatura** signorilmente mobigliata, con scuderia e rimessa, casa rustica, giardino, visli e beni attinenti, sui colli di questa capitale, alla distanza di due chilometri dalla città, strada carrozzabile.

Dirigersi in Torino al notaio coll. Signoretti.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA di ett. 6, 8 (giorn. 16) circa, situato nel territorio di Campiglione.

Dirigersi in Pinerolo al sig. causidico coll. Marentini, ed in Torino al sig. notaio coll. e certif. Signoretti.

DA VENDERE

DUE CAVALLI DA SELLA.

Dirigersi al portinaio del quartiere delle Guardie del Corpo di S. M., via di Po.

www.internetculturale.it

CORPO DEI CARABINIERI REALI

AVVISO

Dovendosi dall'Amministrazione Generale del Corpo suddetto, in forza degli articoli 2 e, 3, tit. 4, cap 6 dello special suo Regolamento Amministrativo, provvedere alla rinnovazione dei contratti pell'annata 1853, su tutto quanto occorre alle provviste sottonotate, come anche di provvedersi di una persona abile per la carica di *Capo-Sarto* (durativo il contratto per questo solo e per anni 3) per il disimpegno della confezione Vestiario dei Bassi Uffiziali e Carabinieri dello stesso Corpo, s'invita chiunque voglia attendere a tali provviste, di presentarsi all'Uffizio di detta Amministrazione dal 25 aprile a tutto il 25 maggio, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane, dove saranno visibili i campioni degli oggetti diversi su cui vorranno progettare, meno quelli marcati coll'asterisco (*) pei quali dovranno presentare appositi campioni, porgendo ini seguito le loro sottomessioni in iscritto, non più tardi del 31 stesso mese di maggio, passato il qual giorno non saranno più accettate.

Il Consiglio Generale di Amministrazione, coll'esaminare esse sottomessioni, farà la scelta sulla maggior convenienza, e quindi prima della scadenza di giugno farà chiamare i sottomettenti, in favor dei quali avrà preferibilmente deliberato, e successivamente per la stipulazione dei relativi contratti.

INDICAZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI

* Panno turchino da vestiti, dell'approssimativa quantità di	metri	6,000	
* Panno bigio per pantaloni	id.	»	400
* Panno scarlatto	id.	»	400
* Mezzo panno scarlatto	id.	»	200
* Panno da giubboni	id.	»	400
* Tela per camicie	id.	»	4,000
* Tela per mutande	id.	»	3,000
Bottoni bombati grossi	id.	N°	30,000
Bottoni id. piccoli	id.	»	15,000
Granate d'argento da berretti	id.	»	500
Cappelli	id.	»	800
Incerate da cappello	id.	»	800
Granate d'argento da cappello	id.	»	800
Ganze d'argento da cappello	id.	»	800
Bottoni d'argento da cappello	id.	»	50
Bordi in seta da cappello	id.	metri	1,200
Pennacchi	id.	N°	200
Coccarde da cappello	id.	»	800
Sproni in ferro nero	id.	(*secondo il bisogno.*)	»
Cravatte di stoffa	id.	»	800
Guanti paja	id.	»	1,000
Sacchi militari	id.	»	100
Astucci di latta	id.	»	100
Cravatte di sciabola	id.	»	200
Turaccioli	id.	»	200
Copragiberna di fanteria e cavalleria	id.	»	400
Dragone da maresciallo d'alloggio	id.	»	30
Id. da Brigadiere	id.	»	100
Id. da Carabiniere	id.	»	800
Fermagli d'argento per mantelli e mantellini		»	200
Cavastracci, montapiastre e tornaviti, per caduno		»	200
Granate di ottone, caminetti, caccia-caminetti, copra-caminetti per caduno		»	200
Fondine da pistole		»	200
Alamari di grande e piccola tenuta in argento, dell'approssimativa quantità di		»	1,000
Galloni d'argento per tutti i gradi		»	400
Distinzioni d'anziano in argento		»	100
Guarniture granate da vestiti in argento		»	1,000
Spalline in argento pei marescialli, brigadieri e carabinieri		»	200
Frangie in argento per le spalline da marescialli e brigadieri		»	100
Cordelline in argento da marescialli e brigadieri			100
Frangie in filo pei carabinieri		»	200
Cordelline in filo pei carabinieri		»	200
Puntali d'argento		»	200
Piastre in ottone e stemma in argento		»	200
Selle e briglie intieramente complete (*secondo il bisogno*)			
Diversi oggetti di bardatura separatamente *Housses* e *Chaperons* da marescialli, brigadieri e carabinieri		id. »	100
Valigie da marescialli, brigadieri e carabinieri (*secondo il bisogno*)		»	»
Musette composte di striglia, spazzola di settole e di erba, pettine, spugna e forbici (*secondo il bisogno*)			
Centurini di spada e di sciabola da maresciallo d'alloggio		»	50
Centurini da carabiniere e rangone (*secondo il bisogno*)			
Budrieri, bandoliere, giberne di fanteria e cavalleria		»	300
Portafogli di corame		»	100
Diversi altri oggetti in ferro		»	»
Scarpe pel solo deposito, paja		»	800
Stivaletti e rimontatura di essi (*secondo il bisogno*)		»	»
Registri e stampati diversi, legatura di libri, carta, ceralacca, ed oggetti di cancelleria		»	
Trasporti per il vestiario da Torino ai Capiluoghi di Divisione ed altri, e viceversa			»
Olio d'olivo per l'illuminazione della caserma e scuderie		chil.	1,500

Torino, il 10 aprile 1852.

IL COLONNELLO DEL CORPO
Incaricato della direzione dell'Amministrazione gen.le
CRAVETTA.

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO denominato *Il Passatore di Cuneo*, poco distante da essa città, composto di ampio fabbricato civile con magnifico giardino, e ghiacciaia, casa del giardiniere, orto prato e verziere con acqua perenne, scuderia per sei cavalli, con rimessa e fenile, due piccole case, una con orto; quatro cascine con acqua abbondante per l'irrigazione dei beni, del quantitativo il tutto di ettari 107, 57, (giorn. 283) formanti un sol corpo, tra prati, campi, foreste e simili, popolatissimi detti beni di alberi e particolarmente di gelsi.

Per le condizioni dirigersi in Cuneo dal causidico Berardengo, ed in Torino dal causidico Scotta, via Bellezia, num. 7.

INCANTO VOLONTARIO

Di una Cascina, nei territorii di Settimo Torinese e Volpiano di ettari 43, 78 circa (giorn. 114, 92), con fabbricati civili e rustici, denominata la Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, propria delli signori coniugi e figli Vella, estimata L. 103,895, 95, ed esposto in vendita per L. 93,500.

Gli incanti preparatorii si terranno nanti l'albo pretorio di Torino, alle ore 9 di mattina, delli giorni 15, 22 e 29 maggio 1852, ed in detto giorno 29 maggio, avrà luogo nello studio del notaio Signoretti, alle ore 10 mattina, l'incanto definitivo ed il deliberamento.

Le carte e condizioni della vendita sono visibili nello studio del detto notaio Signoretti contrada Stampatori, porta 14 piano 3.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO mobigliato di 6 membri al terzo piano, corte dell'albergo della Dogana Vecchia. Recapito ivi.

DA AFFITTARE per il 1° luglio prossimo dieci membri al 1° piano, via delle Figlie de' Militari n. 13.

FALLIMENTO

di Vellata Francesco, merciaio a Caselle.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento del suddetto Francesco Vellata; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Lazzaro Jarach e Gio. Battista Falco, residenti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 24 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso Magistrato, per gli effetti preveduti dal Codice di commercio.

Torino, il 13 maggio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con decreto del 5 scorso aprile, il sig. giudice presso il tribunale di prima cognizione di questa città, Gringia, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo di L. 34,050, al quale venne deliberata a favore della signora Ellena Gòlzio, vedova Rebaudengo, in oggi moglie Gianotti, con atto 24 agosto 1847, ridotto in instrumento il 15 successivo dicembre, la Spezieria già Cauda, ingiungendo tutti i creditori ed interessati aventi privilegio od ipoteca sulla medesima, a proporre le loro ragioni entro un mese a pena di decadenza.

Torino, il 13 maggio 1852.

Damodei sost. Randone.

NOTA

Con decreto dell'Ill.mo sig. avvocato Bertalazzone, giudice di prima cognizione di questa città, relatore deputato, in data 2 aprile ultimo scorso, ad instanza di Angela Cora, vedova di Domenico Riva, ammessa al beneficio de' poveri, venne dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione della somma di L. 6,450, ammontare del prezzo degli stabili subastati in odio delli Vittorio Riva, e minori Giuseppe, Angelo e Rosa Riva, rappresentati da Bartolomeo André, loro tutore, e deliberati tali beni alla signora Carlotta Lasso, moglie del sig. Francesco Ajrino, per sentenza 23 settembre 1851; e si sono ingiunti i creditori tutti sugli stabili subastati a produrre li loro titoli alla segreteria dello stesso tribunale entro un mese successivo alla notificazione dello stesso decreto.

Torino, il 14 maggio 1852.

Margaria sost. proc. dei poveri.

NOTA

Con instromento 29 gennaio 1840, rogato Dallosta, in Torino, il sig. Francesco Boda di Gaetano, residente in Torino, acquistava, con riserva del riscatto per anni cinque, dal sig. Bartolommeo Trinchero, fu Giacomo Antonio, residente alla Montà, ed ivi nato, una pezza di terra vignata, nella regione Morinaldi, di staia 6 circa, coerenti li signori Pagliero ed Antonio Trinchero;

Altra di canneto e vigna, in detta regione, di staia 5, consorti i beni parrocchiali, Giuseppe Novo, Antonio Trinchero, ed Antonio Gandolfo; e prato, nella regione Valdelpozzo, di tavole 100 circa, coerenti Antonio Ceruti, Antonio Trinchero, e la strada, pel prezzo pagato di L. 1,500.

Quale contratto faceva trascrivere il 22 marzo 1852, all'ufficio delle ipoteche d'Alba, vol 19, art. 4005, col diritto di L. 9, 50.

Il che si deduce a pubblica notizia a mente dell'articolo 2303 del vigente codice civile.

Torino, il 14 maggio 1852.

NOTA

Li signori medico Carlo ed insinuatore Alessandro, fratelli Pia del fu notaio Giovanni Tommaso, nativi di Asti, e dimoranti il primo in Antignano e l'altro a Rivoli, quali eredi presuntivi legittimi del loro fratello consanguineo Giacomo Rocco Pia, nativo d'Asti, resosi assente da questi regi Stati, sin dal 1819, senza che d'allora in poi siansi avute di lui notizie, si sono provvisti nanti il tribunale di prima cognizione d'Asti per far dichiarare la di lui assenza, e con declaratoria del 13 ora scorso aprile si mandarono assumere le informazioni prescritte dall'art. 80 del codice civile, colle commissione al sig. giudice della città d'Asti, informazioni che già ebbero luogo in contraddittorio del pubblico ministero, come da verbale del 6 corrente maggio.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione.

Asti, il 10 maggio 1852.

Aimassi sost Palmiero caus. coll.

NOTA

Con instromento rogato Diana delli 28 gennaio 1852, insinuato a Costigliole li 12 febbraio successivo, al n. 147, col pagamento di L. 101, 10, il sig. Giovanni Auberti fece acquisto dal Borio Antonio Gabriele di are 81, cent. 92 di campo, saliceta e bosco simultenente, sul territorio di Castagnole Lanze, regione Giacca, consorti li signori fratelli Castiati, il sig. cav. intendente Dogliotti, la strada pubblica, ed il sig. cav. Alfieri-Birago di Borgaro, per L. 2633, 75.

Detto atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Asti li 23 febbraio 1852, al vol 27, art 99, col pagamento di L. 14, 82.

Si rende noto al pubblico per l'effetto di cui all'articolo 2303 del codice civile.

Castagnole Lanze, il 10 marzo 1852.

Not. Diana G. A.

NOTA

Si notifica che con instromento rogato Diana, delli 13 gennaio 1852, insinuato a Costigliole d'Asti il 15 stesso mese, al n. 78, li signori capitani Giuseppe ed Alessandro fratelli Morato fecero acquisto dalli signori Bartolomeo e prevosto Don Celestino, fratelli Bera, di un corpo di casa, con cortile, della totale superficie di are 5, cent. 47 circa, ed a corpo, nel capo luogo di Castagnole Lanze, contrada Valle Soprana, consorti detta contrada e quella Valle Sottana, ed il sig. misuratore Chiovetti, in mappa alli numeri 3096, 3097 e 3098, per il prezzo di L. 1500.

Essere tale atto stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 22 febbraio 1852, al vol. 27, art. 89, col pagamento di L. 9, 54.

Castagnole Lanze, il 10 marzo 1852.

Not. Diana G. A.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
27 aprile	737 8	737 38	737 50	+ 15 8	+ 25 0	+ 27 7	+ 15 6	+ 19 8	+ 20 2	O.N.O.	S.	S.S.O.	Nuvoloni	Nug. sparse	Nug. sparse
28 »	739 58	739 42	739 40	+ 16 5	+ 22 2	+ 27 8	+ 14 2	+ 20 0	+ 20 8	N.N.O.	S.S.E.	S.	Nuvoloni	Nug. sparse	Ser. con vap.
29 »	739 60	739 54	739 00	+ 16 6	+ 25 0	+ 26 6	+ 15 9	+ 22 8	+ 22 0	N.N.O.	O.N.O.	S.	Ser con vap.	Ser. con vap.	Cielo velato
30 »	737 10	737 12	736 26	+ 15 0	+ 20 2	+ 24 3	+ 14 4	+ 21 3	+ 21 1	N.N.E.	S.	N.N.E.	Cop. chiaro.	Cielo velato	Ser con vap.
1 maggio	730 10	728 88	728 60	+ 14 9	+ 18 6	+ 17 3	+ 15 0	+ 17 2	+ 14 5	N.	N.N.E.	N.N.O.	Nug. sparse.	Nug. sparse.	Nuvol. e vent.
2 »	728 00	727 74	728 00	+ 16 4	+ 18 9	+ 20 6	+ 17 2	+ 18 1	+ 18 2	S.S.O.	S.S.O.	S. O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser.con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.interpretecultureale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N. 119 — MARTEDÌ 18 MAGGIO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Fayale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati portati affrancati, fuori dello stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle inserzioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Anno quasi finito
Per Torino . . . L. 40 21
Per le Provincie . . » 44 23
Per l'Estero . . . » 52 27
Inserzioni volontarie, se cent. 25 per linea.

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreti ed Ordini Ministeriali, aventi le date qui appresso indicate, vennero fatte le seguenti nomine e destinazioni:

12 aprile 1852.

Scotti Filippo, scrivano di seconda classe nell'Intendenza generale di Novara, promosso a sotto segretario in quella di Torino;

Gnemmi Eugenio, volontario nell'Intendenza generale di Vercelli, nominato scrivano di terza classe con destinazione all'Intendenza di Valsesia;

16 detto.

Garelli avv. Francesco, già segretario di prima classe nell'Intendenza generale di Torino, ed ora segretario della Amministrazione della Compagnia di San Paolo, conservatogli il grado e la posizione nella carriera inferiore delle Intendenze;

Porcile Vincenzo, sotto segretario nell'Intendenza di Pinerolo, collocato in aspettativa;

Terazzi Tommaso, sotto segretario nel tribunale di prima cognizione di Novara, nominato scrivano di prima classe presso l'Intendenza generale di Novara.

21 detto.

Salvi Gaspare, segretario capo di seconda classe nell'Intendenza generale di Cuneo, e poscia a Novara, promosso alla prima classe con destinazione a Savona;

Caldellary Giuseppe, segretario capo di seconda classe nell'Intendenza generale di Cuneo, promosso alla prima classe;

Viola notaio Felice, segretario capo di prima classe nell'Intendenza generale di Savona, traslocato a Novara.

25 detto.

Fiore Eusebio, delegato straordinario di sicurezza pubblica a Iglesias, traslocato presso l'Intendenza dell'Ossola;

Biglione Carlo Angelo, sotto segretario di sicurezza pubblica a Torino, nominato delegato mandamentale di sicurezza in Acqui;

Bordiglione avv. Chiaffredo, scrivano negli Archivi camerali, applicato agli Archivi generali del Regno come traduttore di lingue straniere, a disposizione di tutti i Ministeri.

30 detto.

Poroli Luigi, sotto segretario nell'Intendenza di Pallanza, promosso a segretario di seconda classe nell'Intendenza generale di Novara;

Randaccio Efisio, id. d'Iglesias, id. di Cagliari;

Magnasco Nicolò, scrivano di prima classe nell'Intendenza di Chiavari, promosso a sotto segretario a Novara;

Rossi Giuseppe, id. di Cagliari, id. a Iglesias;

Ferretti Giovanni, id. di Vercelli, id. a Vercelli;

Barberis Pietro, scrivano di seconda classe a Nizza, id. a Pallanza;

Flecchia Luigi, volontario a Vercelli, nominato scrivano di terza classe ivi;

Ugazzi Giuseppe, id. a Varallo, id. a Cuneo;

Gioo Giuseppe, id. a Varallo, id. a Mondovì;

Ronchini Mauro, id. a Susa, id. a Chiavari;

Ceva Timoteo, id. a Torino, id. ivi;

Petit Lorenzo, id. a Ciamberì, id. a Annecy;

Carro Salvatore, id. a Cagliari, id. ivi;

Mottura Domenico, sotto segretario a Vercelli, traslocato all'Intendenza di Pinerolo;

Cornuty Giuseppe, scrivano di terza classe a Annecy, traslocato ad Albertville;

Lugon Felice, id. a Ciamberì, id. a Thonon;

Bernaz Claudio, id. a Thonon, id. a Ciamberì;

Canaveri Brunone, già scrivano di terza classe nell'Intendenza di Mondovì, riammesso al servizio con destinazione a Saluzzo.

2 maggio.

Ferrero Claudio, commissario faciente funzioni di ufficiale di sicurezza a Vercelli, collocato a riposo;

Uberti notaio Gioachino, segretario di seconda classe di sicurezza a Vercelli, nominato delegato di sicurezza pel servizio attivo a Vercelli;

Chiappara Carlo, sotto segretario di sicurezza a Varallo, traslocato a Vercelli.

5 detto.

Cordera avv. Angelo, consigliere di prima classe presso l'Intendenza generale di Alessandria, nominato intendente di seconda classe della provincia di Valsesia;

Craveri avv. Vincenzo, assessore di seconda classe alla Questura di Torino, nominato consigliere di seconda classe presso l'Intendenza generale di Annecy;

Revevton avv. Domenico, consigliere di terza classe presso l'Intendenza generale di Annecy, traslocato a Ivrea.

7 detto.

Vitelli avv. Antonio, intendente di seconda classe, a Cuglieri, traslocato ad Oristano;

Gallarini avv. Giovanni, consigliere di prima classe presso l'Intendenza generale di Genova, nominato intendente di seconda classe a Cuglieri;

Canonica Alessandro, applicato alla Segreteria del Consiglio di Stato, collocato in aspettativa;

Bancardi Raimondo, scrivano di seconda classe presso l'Intendenza generale di Torino, nominato scrivano nella Segreteria del Consiglio di Stato;

Dellavalle Carlo, già scrivano nell'Amministrazione del Telegrafo aereo, nominato scrivano di terza classe presso l'Intendenza generale di Nizza.

S. M., in udienza del 5 corrente maggio, ha fatto le seguenti disposizioni:

Borsotti avv. Francesco, giudice del mandamento di Casale, collocato in aspettativa sulla sua domanda;

Toso avv. Camillo, giudice del mandamento di Moncalvo, a giudice di Casale;

Buzzoni avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Mede, id. di Moncalvo;

Stoppini avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Santa Maria Maggiore, id. di Mede;

Boglietti avv. Domenico, giudice del mandamento di Bistagno, id. di Santa Maria Maggiore;

Strada avv. Angelo, volontario nell'uffizio fiscale generale di Casale, a giudice del mandamento di Bistagno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 maggio.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, udì la lettura di quattro relazioni sopra i seguenti progetti di legge: 1° per la ritenenza sugli stipendi; 2° per mutui da contrarsi dalle Divisioni amministrative di Annecy, Cuneo e Savoia; 3° per l'instituzione di una cassa sociale pei sussidi ai maestri elementari; 4° per l'estensione ai guardiani delle carceri dell'eccezione portata dalla legge sui cumuli d'impieghi. Si intraprese quindi la discussione del progetto di legge per l'abolizione dei sussidi ai padri di dodicesima prole, il quale, dopo breve discussione, venne adottato con voti favorevoli 45 contro 11, e così del pari quelli per l'autorizzazione di un mutuo da contrarsi dalle Divisioni amministrative di Cuneo, Savona e Annecy. Si presentò in seguito un progetto di legge per un'imposta personale e mobiliare.

La Camera terminò oggi la discussione del progetto di legge per la costruzione della strada ferrata da Torino a Susa, e l'approvò in fine con 75 suffragi contro 42.

Abbiamo ieri accennato la distribuzione seguita la mattina del 16 corrente della medaglia al Valore Militare ai militari che meglio si distinsero in occasione dell'esplosione della polveriera. Ecco l'ordine del giorno del Ministro della Guerra, letto in quell'occasione alla truppa, e diramato a tutti i Corpi dell'armata:

Soldati!

Lo scoppio avvenuto il 26 aprile ora scorso della polveriera di Torino, rovinando gran parte dello stabilimento, cagionò la morte di 25 artiglieri oltre ad altri parecchi rimasti gravemente feriti. Ma il numero delle vittime di quel funesto caso sarebbe stato assai più grande, senza l'ardimento di coloro che accorsero a scongiurare i maggiori pericoli che sovrastavano.

Fra questi il furiere d'artiglieria Paolo Filippo Sacchi, entrato intrepidamente subito dopo lo scoppio nel magazzino principale, ne tolse le materie accese che stavano per comunicare il fuoco alle polveri.

Gli artiglieri sovraggiunti ed animati dalla presenza del loro comandante S. A. R. il Duca di Genova, non che altri militari contribuirono efficacemente a salvare la capitale del regno da un imminente disastro.

Nè men degna di lode è l'imperturbata fermezza con cui i soldati del 15 e 16 reggimento di fanteria, di guardia allo stabilimento, rimasero al loro posto.

La condotta delle truppe, in questa circostanza, fa fede che il grand'animo di Pietro Micca non è spento meno tra i soldati piemontesi.

Il Re, mentre accordava meritate ricompense ai militari che hanno in questa occasione fatto prova di maggior energia e devozione alla salvezza pubblica, su ordinava di segnalarne i nomi all'esercito.

Adempiendo a questo grato ufficio, non dubito che l'esempio di quegli animosi varrà a mantenere sempre più vivo nell'esercito quel sentimento del dovere e della disciplina, e quell'o spirito d'abnegazione, che è la sorgente e lo splendore di tutte la virtù militari.

Torino, il 16 maggio 1852.

Il Ministro Segretario di Stato
A. La Marmora.

(*Segue l'Elenco già pubblicato nel num. 116 di questo foglio*)

Per parte del Ministero di pubblica istruzione si annunzia che le lezioni di Geometria applicata alle arti, che dovettero sospendersi per la morte del professore Mossotti, saranno ripigliate venerdì prossimo 21 andante mese, alle ore 8 di sera, ed avranno successivamente luogo all'ora stessa nel teatro di chimica nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana.

Torino, il 17 maggio 1852.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

ne' Regi Stati di Terraferma.

Le qui appresso riferite rendite, essendo state alienate per autorità di Giudice, conformemente all'art. 38 del Regio Editto 24 dicembre 1819, ed alle Regie Patenti 8 marzo 1824, senza che le Cedole abbiano potuto essere ritirate dalla circolazione, si rende perciò il pubblico avvertito, a termini delle dette Regie Patenti, che le corrispondenti iscrizioni furono annullate, e che le relative Cedole sono divenute di niun valore.

Indicazione del Debito	*Num. delle Iscrizioni e delle Cedole*	INTESTAZIONI	*Rendite*
1819	28845	Macchia Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Gabbiano, annotata d'ipoteca per la malleveria notarile del titolare.	60 »
1819	13055	Bosio notaio Gioanni Battista fu Bernardo, domiciliato in Masio, annotata d'ipoteca per la malleveria notarile del titolare.	60 »
1819	15885 35079	Lanfrey Giuseppe fu Giuseppe domiciliato in Lullin, annotate d'ipoteca per la malleveria del titolare come percettore delle contribuzioni a Lullin.	100 » 30 »
1389	8501	Viglione notaio Luigi del vivente Bartolomeo, domiciliato in Serralunga, annotata d'ipoteca per la malleveria notarile dell'intestato.	60 »

Torino, il 15 Maggio 1852.

Il Direttore generale
Sismondi.

Per il Segr. Generale
G. Cappa capo d'ufficio.

CITTÀ DI TORINO.

Essendosi dal Consiglio comunale riconosciuta la convenienza di aumentare di 12 individui la compagnia degli operai Guardie-fuoco, stante il considerevole ingrandimento dell'abitato, e per renderne il servizio più spedito e più regolare, venne da esso stanziato il fondo opportuno nel bilancio del 1852 ora munito della sanzione superiore.

Onde portare ad effetto una tale determinazione, e farla conoscere a coloro che potrebbero aspirare a far parte della compagnia,

Il Sindaco notifica:

1. Dalla pubblicazione del presente manifesto a tutto il 15 prossimo giugno rimarrà aperto nella Segreteria civica (divi-

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

GIULIO ALBERONI

(*Continuazione e fine, vedi num. 114, 115, 117, 118*)

Finalmente nel 1723 in un concistoro tenuto il 20 dicembre fu intieramente assolto e ristabilito nel godimento degli onori e diritti concernenti al suo grado cardinalizio. Egli possedeva alcuni capitali in Napoli ed in Genova: ne ritirò presso di se una parte, e volle andarsene nel suo paese nativo, a condurvi il resto della sua vita nella quiete e nella oscurità. Lodevole progetto, del quale doveva più tardi stancarsi.

Giunse a Piacenza accoltovi con grande curiosità ed ammirazione. Non aveva più parenti: nè più vivevano gli antichi compagni della sua infanzia. Creato da Clemente XII amministratore dello spedale di San Lazaro, ottenne di mutare la destinazione di quell'edifizio: tutto lo rimodernò e ricostruì, e ne formò un collegio destinato alla educazione ecclesiastica, che ancora esiste e conserva il nome del fondatore. Passarono alcuni anni ne' quali anche la patria dell'Alberoni, come la maggior parte delle città italiane, fu teatro di guerra micidiale. L'Alberoni non pare aver preso veruna parte in quegli avvenimenti; ma il collegio da lui costrutto fu in più di una circostanza scelto a luogo ora d'offesa, ora di difesa dalle armate belligeranti: fu preso dagli austriaci, poi ripreso dagli alleati di Filippo, poi bombardato dalle artiglierie spagnuole e francesi. Alberoni riparò ai danni sofferti dal suo collegio, e seguitò, cosa mirabile, il suo programma di quiete in mezzo al trambusto orrendo che regnò allora in Italia.

Il suo collegio fondato nel 1733 venne ridotto a buon compimento nel 1751. Egli ne affidò la direzione ai Signori della Missione: in esso decretò venissero anche insegnate le discipline matematiche e fisiche. Ricordiamo qui di volo che dal collegio dovevano poi escire degli alunni rinomati, e citiamo i prelati Cassina e Loschi, non che il filosofo Gioia, il Ferrari, il Boselli, ed il Romagnosi. Napoleone nel 1806 decretò che gli statuti di quel collegio venissero *rigorosamente rispettati* dai riformatori francesi.

Ma come avrebbe potuto egli colla sua natura irrequieta, coll'impeto incessante de' nuovi disegni, coll'energia temprata alle prove di tante vicende starsene sempre tranquillo in una monotonia sconosciuta?

Nol potè diffatti più oltre; sebbene fosse divenuto più che ottuagenario, appena sospese le guerre, egli subito si stancò della inoperosità alla quale si era condannato, e tanto s'adoprò intorno a' cardinali potenti e presso il pontefice, che gli venne di nuovo aperta la scena politica.

Questa scena, era assai più umile e ristretta di quella sulla quale aveva tante meraviglie e tante ire destate nel mondo. Fu nominato da Clemente XII, successore di Benedetto XIII, Legato della Santa Sede in Ravenna. Gli fu affidata l'incombenza della diversione dei due torrenti Ronco e Montone, che minacciavano per l'altezza de' loro letti l'eccidio delle vicine città: in quest'incarico ed in altri consimili l'Alberoni mostrò una grande attività ed uno zelo che gli valsero molti encomii. Ma poi a poco a poco la sua fervida fantasia, il suo carattere bramoso di moto e di agitazione, tutte in una parola le qualità ed i difetti, che erano cagione della sua fama e delle sue sventure, cominciarono a far capolino dietro alla savizza del prelato. Rinchiuse in piccolo cerchio le sue facoltà si fecero febbrili: non trovando grandi negozi politici da trattare, nè potenze formidabili colle quali appiccar qualche discussione, egli mise gli occhi sulla picciola Repubblica di San Marino.

Non possiamo comprendere quale fosse la natura e lo scopo dell'invasione dello Stato di San Marino. V'ha chi suppone, il Dréolle fra questi, che l'Alberoni volesse di quella esigue repubblica formare il nucleo di altri grandi disegni ignoti: supposizione improbabile: v'ha chi per contrario crede che l'irruzione fosse calcolata per tutt'altro scopo, cioè per incorporare San Marino agli Stati Romani. San Marino, dicono i lodatori dell'Alberoni, era assai agitato dai dissidii di parte; continua da qualche tempo e fiera era la commozione degli spiriti. L'Alberoni pertanto si portò al confine con ragguardevole forza: poi con duecento soldati entrovvi e prese possessione della Rocca, che trovò affatto sprovveduta. Il Muratori ed il Guarnacci parlano di quest'atto dell'Alberoni con grande severità, e lo rimproverano del perchè, invece di eseguire i comandi del segretario di Stato Firrao e trattenersi ai confini, avesse voluto penetrare con forza in terreno straniero alla sua giurisdizione. Fra le varie opinioni emesse dai cronisti a questo riguardo riferiamo pure quella che attribuisce quell'irruzione ad un ordine occulto della segreteria di Stato. L'Alberoni infatti vedendosi assai vivamente attaccato, come se avesse oltrepassati i limiti della sua missione, pubblicò la propria difesa in uno scritto *Istorico-Critico*, e questa pubblicazione dispiacque assai alla corte Romana.

Caldissime invettive contro l'Alberoni, leggiamo per questo fatto, nel Melchiorre Delfico, storico di San Marino. Il Delfico narra che la spedizione contro San Marino non fu l'effetto che delle arti maligne dell'Alberoni, il quale dipinse

www.internetculturale.it

sione 3ª, sezione 4ª, nella corte del palazzo civico, piano terreno, a destra) un registro per l'iscrizione di coloro che bramano essere ammessi nella compagnia Guardie-fuoco.

2. Nello stesso ufficio potrà chiunque aver notizia delle obbligazioni e dei corrispettivi di quel servizio, non che delle regole d'avanzamento nel corpo.

3. Sono ammessi dai regolamenti ad operai Guardie-fuoco coloro soltanto che esercitano le professioni di falegname — ferraio — fonditore di metalli — lattaio — muratore — paratore — sellaro.

4. È inoltre necessario il concorso delle condizioni seguenti:

I. Età tra i 18 anni ed i 30.

II. Statura non minore di metri 1 67.

III. Essere di complessione robusta, e ben conformato della persona.

IV. Aver terminato il tirocinio della propria professione come apprendista.

V. Sapere leggere e scrivere.

VI. Essere munito d'attestato di buona condotta.

5. Chiuso il registro delle domande al 15 giugno, verrà fatta la scelta pei 12 posti d'aumento, e per quelli altri che si trovassero vacanti, dietro a visita medica, esame personale dei richiedenti, e visione dei loro certificati. L'incorporazione degli idonei avrà luogo il 1° agosto prossimo.

Torino, dal civico palazzo, addì 14 di maggio 1852.

G. Bellono.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 12 maggio 1852.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 3 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9661097 58
id. id. in Torino	»	9685145 49
Numerario in via per Torino	»	
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	14850533 64
id. id. in Torino	»	16089942 58
Fondi pubblici della Banca	»	562147 50
R. Finanze c. mutuo	»	
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	933333 34
Tratte della sede di Torino del 11 corr.	»	20300 »
Spese diverse	»	308333 65
Fondi pubbl. cogli interessi	»	
Corrispondenti della Banca (sbil.° de'conti)	»	1755074 26
Debitori diversi	»	18835 64
	L.	55682712 35

Passivo.

Capitale	L.	8000000 »
Biglietti in circolazione	»	35270650 »
per operazioni ordinarie	»	
per mutuo alle Regie Finanze	»	
Fondo di riserva	»	355999 98
Profitti e perdite al 31 dicembre 1851	»	
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	53994 61
id. id. in Torino	»	71289 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	214908 69
id. id. in Torino	»	272676 12
Conti correnti disponibile in Genova	»	876146 61
id. id. in Torino	»	2579969 92
Non disponibile	»	11579 15
R. Erario conto corr.	»	5823340 70
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	56646 10
della sede di Torino su quella di Genova del 11 corr.	»	79005 55
Dividendi arretrati	»	21151 50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimb. della sede di Torino del 11 corr.	»	10263 50
	L.	55682712 31

MODENA

In una notificazione del ministro dell'interno pubblicata dal *Messaggere di Modena* in data del 12 leggiamo:

In esecuzione di sovrane ordinanze si va fra poco a chiudere la stazione telegrafica di Guastalla, potendo le corrispondenze tutte fare capo egualmente in Modena o Reggio per quanto risguarda la linea telegrafica unita colle imperiali reali linee tedesco-austriache.

Alla stazione di Guastalla verrà sostituita l'altra di Massa Ducale nel litorale del Mediterraneo, estendendo così le comunicazioni anche al mezzogiorno di questi Stati.

Altrettanto si rende noto al pubblico, riconfermando nel resto le discipline già emanate con precedente notificazione ministeriale in data 5 febbraio 1852.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Eco della Borsa*:

Nel corso di maggio sotto l'ispezione di S. E. il generale d'artiglieria conte Giulay, comandante superiore, avranno luogo delle concentrazioni di truppe nelle Brughiere fra Milano, Como, il Ticino e il Lago Maggiore. Dapprima le truppe agiranno per brigate e poscia si eseguiranno le manovre di alta strategia.

— Dal giorno 10 corrente è incominciata la *fiera di maggio* sotto i viali dei pubblici giardini in borgo di Porta Orientale, che ogni giorno chiamò il fiore della cittadinanza unitamente alle classi artigiane. Se l'amore dei fiori è un segnale di sentimenti delicati e nobili, la popolazione di Milano dimostra pei fiori una vera passione. Bisogna però dire che la raccolta è ricchissima e presieduta dalla scelezza, perchè le piante di qualità più rare della botanica moderna non mancano e ponno ottenersi a modico prezzo. Ogni esponente ha formato un piccolo recinto assai elegante, e con questo mezzo l'emulazione ha campo di produrre i suoi meravigliosi effetti. Perchè mai non si trova in Milano fra i dilettanti della botanica ed orticoltura (ed avvene molti di ricchi e straricchi) la buona e splendida idea di fare una soscrizione per assegnare dei premii agli esponenti giardinieri che alla fiera di maggio presentino arbusti o fiori i più rari e meglio coltivati?

— Fra pochi giorni sarà deciso se le trattative che ebbero luogo lo scorso febbraio a Modena per trovare una società privata che si assumesse la costruzione e l'esercizio a sue spese della strada ferrata dell'Italia centrale, sortirono o no il loro effetto.

Quattro furono le compagnie che si presentarono a fare offerte: due italiane, una svizzera ed una francese.

Ma tre mettevano tali condizioni che non potevano essere accettate: e perciò le negoziazioni s'intavolarono con una sola di loro, che fu la società Amici e Mortara.

Chiedeva essa 75 anni di privilegio, e la garanzia per parte dei governi interessati, di un reddito netto del 4 1/2 per 0/0. La garanzia durasse 50 anni, il di più del 4 1/2 si dividesse fra la società ed essi governi.

Un solo commissario dei cinque, che rappresentavano gli Stati compartecipanti, non volle aderire; e non essendosi perciò potuto conchiudere il contratto, la società, se siamo bene informati, dichiarò che si sarebbe tenuta obbligata per soli 40 giorni ai patti da lei offerti.

Questo termine va a spirare entro poco: e speriamo che la sola differenza di un mezzo per cento d'interesse non sarà tale difficoltà che non possa essere tolta, tanto più che al presente ben poche sono le strade ferrate che non producano un reddito netto maggiore.

— A Verona fu condannato alle forche certo Fortunato Refatto, per delitto di rapina. In mancanza di carnefice, ei venne fucilato il giorno 30 aprile.

Il giudizio statario d'Este pubblica la 22ª notificazione, per la quale vennero condannati a morte 15 ladri.

La sentenza fu mantenuta per 7 ed eseguita il 5 aprile, e mutata nella pena della galera o del carcere per gli altri.

TOSCANA

La Direzione della *Società promotrice delle Belle Arti in Firenze* fa noto, che il primo del prossimo giugno si apriranno le sue Sale per la esposizione annuale solenne da durare per tutto il detto mese. Epperò invita gli artisti tutti si nazionali che esteri ma esercenti la professione in Italia, a volervi spedire le loro Opere, le quali, a norma dello Statuto, potranno venire acquistate dai proprietari delle Cedole di premio.

Per deliberazione della Commissione dirigente del 9 andante maggio presa in forza di speciali considerazioni, il ricevimento delle Opere da esporsi viene protratto per quest'anno fino al 25 inclusivo.

— Sono state pubblicate le distribuzioni IX e X della *Statistica del Granducato di Toscana* compilata dal sig. Orlandini-Zuccagni, le quali completano il secondo volume.

DUE SICILIE

L'anfiteatro Campano, questo degno emulo de' più grandi monumenti dell'antichità romana, il quale fu già sgombrato in parte di quella terra che occupava e nascondeva il suo prospetto, non tarderà ad essere scoperto in ogni sua parte e compiutamente ristaurato, giusta il progetto dell'architetto di Capua e Pesto, D. Ulisse Rizzi.

SVIZZERA

Continuando la ricapitolazione del rapporto del Consiglio federale sulla sua gestione, veniamo oggi a dare un'idea della parte che riguarda il dipartimento di giustizia e polizia.

Accennate le leggi sull'amministrazione della giustizia federale e sulle garanzie politiche e di polizia adottate lo scorso anno, si annuncia la prossima presentazione di un progetto di legge sull'estradizione dei malfattori e la successiva dei progetti di legge sul diritto penale federale, e sui passaporti; ci viene poi a dar ragguaglio dell'usata sorveglianza sull'osservanza della costituzione federale e delle leggi federali, e nominativamente della legge che abolisce le capitolazioni, e delle negoziazioni a tale quistione relative.

La legazione siciliana avea reclamato contro gli ostacoli che da alcuni cantoni, malgrado le vigenti capitolazioni, opponevansi all'arruolamento per il servizio siciliano, chiedendo che fossero tolti. Il Consiglio federale però rispondeva richiamando la tuttora vigente risoluzione federale del 20 luglio 1849, che proibisce l'arruolamento, e rimarcando che ciò malgrado questo veniva proseguito, sapendosi che non solamente i reggimenti capitolati erano al completo, ma stavasi anzi organizzando un nuovo battaglione. In pari tempo il dipartimento e molti cantoni facevano quanto era possibile per impedire, nelle vie preventive, l'ingaggio, e punire gli arruolatori e quelli che li secondavano. Nel 1851 furono perciò punite 41 persone, di cui 7 in Zurigo, 1 in Uri, 3 a Svitto, 1 in Soletta, 2 in Appenzello est., 3 in Appenzello int., 17 in S. Gallo e 7 nei Grigioni. Risultando però che nè le polizie dei cantoni, nè l'opera del dipartimento federale bastano ad impedire l'arruolamento, dovrà sottoporsi di nuovo all'assemblea federale l'alternativa o di sospenderne la proibizione sinchè siano cessate le capitolazioni, o di adottare de' dispositivi penali.

Seguono una lunga relazione sull'esecuzione della legge relativa agli *heimathlosen*, e sulle provvidenze prese dal Consiglio federale per impedire che nuovi *heimathlosen* abbiano a venire a carico della Svizzera; ed una ancor più estesa sulle decisioni prese dal Consiglio federale circa ai rapporti del dipartimento di giustizia intorno a reclami a lui sottoposti pel mantenimento dei diritti costituzionali del popolo e dei cittadini, non che delle autorità.

Finalmente si annuncia che gli atti relativi al processo d'alto tradimento pendente a Lucerna, formanti sei volumi in foglio di 4502 pagine, furono rimessi il 24 gennaio dal giudice istruttore al tribunale supremo, il quale dopo averli resi completi, li ha trasmessi al procuratore generale della confederazione.

Quanto ai rifugiati politici non si fa che richiamare il già noto rapporto speciale, ed aggiungere che successivamente l'allontanamento di un certo numero di rifugiati francesi ha ricevuto la sua piena ed intiera esecuzione.

— Il governo di Lucerna ha chiesto al Consiglio federale che appoggi presso l'assemblea federale la sua proposizione di rimettere al tribunale federale il processo d'alto tradimento dipendente dal Sonderbund. Ma il Consiglio federale vi si è rifiutato perchè già l'assemblea federale ha risolto di rimettere questo giudizio al tribunale d'appello di Lucerna: perchè la confederazione manca ancora di un codice penale; e perchè il processo essendo stato istruito per iscritto, dovrebbe essere riformato oralmente, a norma della procedura federale.

— Alla notizia che al cantone dei Grigioni furono assegnati 9000 fr. per indennizzo delle spese da quel cantone, sopportate in conseguenza dell'emigrazione italiana del 1848, vuolsi aggiungere che questa somma non sarà pagata dalla cassa federale; ma da un cittadino che in quell'epoca esasi obbligato verso il Consiglio federale a pagare quello che dalle competenti autorità sarebbe riconosciuto doversi ai Grigioni.

Berna. Il consiglio di governo ha riposto alle interpellanze del Consiglio federale relative all'adesione da darsi ad un concordato per proteggere la proprietà letteraria, che in questo cantone non esiste alcuna legge che proibisca le ristampe, nè al presente se ne manifesta il bisogno; ma che se delle tipografie del Belgio tentassero di qui fondare a tal fine degli stabilimenti, esso sarebbe inclinato ad aderire ad un simile concordato, affine di impedire ogni possibile collisione.

— Il governo dando prova di moderazione dopo la vittoria testè riportata, ha risolto di proporre al gran Consiglio l'amnistia per i compromessi per delitti politici nelle turbolenze della Valle S. Imier, e d'Interlaken.

— Il prefetto Karlen che era uno degli agitatori per la revoca, fu dal governo destituito.

FRANCIA

Parigi, 14 *maggio*. Il *Moniteur* pubblica oggi il risultato del censimento quinquennale della popolazione che è stato ora terminato pel periodo dal 1846 al 1851. Vediamo, dice il *Journal des Débats*, che la popolazione totale della Francia, nel 1851, ascendeva a 35,781,628 anime. In questo periodo di 5 anni, essa crebbe di 531,142, ossia di 76,228 all'anno, locchè fa un aumento di 1,08 per 100 pel periodo intiero, e d'un poco più di 0,21 per 100 all'anno.

---

alla Santa Sede lo stato della Repubblica con colori foschi, e fece fare una prezzolata sottoscrizione richiedente un intervento. Soggiunge lo stesso Delfico che terminata l'invasione, che durò circa tre mesi, la Repubblica si mostrò riconoscente verso il pontefice che le ridonò l'indipendenza. E perciò appunto non giungiamo a capire in favore di chi ed a quale scopo l'Alberoni avesse commesso quell'atto, imperdonabile in qualsivoglia caso, e da qualunque causa venisse dettato.

Per un ottuagenario le lotte ed i dispiaceri della vita non potevano non divenir gravi appena provati. L'Alberoni infine ammette di essere divenuto vecchio. Si ritirò a Piacenza in un palazzo da lui acquistato dai conti Barattieri, situato sulla piazza di S. Savino, ove attese con calma alla formazione definitiva degli statuti del suo collegio.

Finalmente giunto all'età di 87 anni, morì a' 26 di giugno del 1762.

Fra meriti e difetti, la lista che la storia deve stendere interno a quest'uomo è assai lunga. Non fu dilicato di coscienza, ma non fu neppure sistematicamente depravato: buona parte degli errori da lui commessi sono tali che una mente ordinaria non poteva idearli. Fu supremamente ambizioso; assai vendicativo, laborioso, sobrio e inclinato a pochi dei vizii che allora erano assai comuni, ma a molti de' vizii non comuni. Fra due estremità, come figlio di giardiniere e ministro di Spagna, v'ha invero parecchi vuoti che per ben poterli tutti riempire ci sarebbe voluto un uomo assai meno imperfetto dell'Alberoni.

Ecco alcuni tratti del suo viso e carattere, copiati da una *Vita* sua stampata all'Aia nel 1721: «Di statura piccola, di corporatura piuttosto ripiena che scarna, con niente di bello ne' lineamenti del volto, quale si mostra largo a misura del capo che fassi vedere troppo grosso. Nel rimirare però i di lui occhi, che sono le finestre dell'anima, si scuopre al primo incontro tutto il grande ed il sollevato della sua, per lo splendore che ne traspira accompagnato da una certa maestà. Sa egli vestir la sua voce di una dolce inflessione, che s'insinua, e fa riescire in ogni tempo dilettevole la sua conversazione.....»

E più sotto:

«Eccedentemente indefesso, non si dà riposo.... sendosi veduto occupato per diciotto ore continove non prendere che le restanti sei per la necessaria refezione e quiete. Da questa grande applicazione deriva quell'allontanamento per tutto ciò che sia voluttà di qualunque genere.... Affabile co' piccioli, fiero co' grandi, dissimulato quanto lo deve essere un buon politico.... ecc. ecc.»

Voltaire nella *Storia di Carlo XII* chiama l'Alberoni *puissant génie*. Il celebre filosofo inviò al Cardinale una copia di non sappiam quale sua opera; questi ebbe a ringraziarnelo gentilmente. Il Voltaire rispose allora all'Alberoni questa lettera (scritta lungo tempo prima dell'epoca in cui avvenne l'invasione di S. Marino), che leggesi nella sua corrispondenza generale: (*Lettre* 147)

«Monseigneur; La lettre dont Votre Eminence m'a honoré est un prix aussi flatteur de mes ouvrages, que de l'estime de l'Europe a-dû vous l'être de vos actions. Vous ne me deviez aucun remercîment.... Je voudrais être à portée d'admirer de plus près celui à qui j'ai rendu justice de si loin. Je ne me flatte pas d'avoir le bonheur de voir V. E.; mais si Rome entend assez ses intérêts pour vouloir au moins rétablir les arts, le commerce, et les remettre en quelque splendeur dans un pays qui a été autre fois le maître de la plus belle partie du monde, j'espère alors que je vous écrirai sous un autre titre que sous celui de *Votre Eminence*, dont j'ai l'honneur etc...

In queste ultime linee, il Voltaire allude ad un fatto rammentato da molti dei biografi dell'Alberoni; cioè, che nelle elezioni avvenute nel giro di circa vent'anni, dal 1730 al 1750, all'Alberoni mancarono parecchie volte pochi voti perchè salisse il trono pontificale.

La vita di quest'uomo può essere letta e studiata con frutto e diletto da chi ama conoscere addentro le vicende della politica. I suoi atti, tranne la spedizione di S. Marino, che sarà sempre condannata dalla storia, portano l'impronta di una maschia e violenta natura.

Lo storico Beauchamp dice che l'Alberoni fu ambizioso come il Richelieu, e pieghevole come il Mazarino; e lamenta che in generale gli scrittori francesi siano stati più severi verso il Cardinale di quanto la giustizia avrebbe voluto, attribuendo questa severità alla nemicizia dall'Alberoni in qualche occasione mostrata verso la Francia. In tutta Europa, pochi momenti prima che l'Alberoni fosse esiliato da Madrid, era un coro di voci che gridavano la croce contro l'*intrigante italiano*: un italiano ministro di Filippo costituiva un vero scandalo, e quasi non si potea capire che un italiano avesse da frammischiarsi a faccende di uno Stato che non gli apparteneva. Questo pensiero sarebbe stato giusto se una reciprocità benefica consimile si fosse sempre potuta leggere nelle cronache della nostra penisola.

È fuor di dubbio che l'Alberoni nel breve suo ministero fu di grande utilità all'amministrazione della monarchia spagnuola, che diede vivo impulso alle arti, al commercio ed alle industrie, in un tempo ch'erano assai basso cadute, e che ispirò alla nazione l'amore al lavoro ed all'attività, il desiderio di riconquistare il nome di valorosa. E ciò non è poco.

G. Torelli.

www.internetculturale.it

Quest'aumento è di molto inferiore a quello che erasi accertato pei periodi precedenti. Perciò, senza tornar più addietro del 1830, il censimento aveva dato, come accrescimento della popolazione pei tre periodi quinquennali, che sono scorsi da quell'epoca, i risultati seguenti: Dal 1831 al 1836, pel periodo intiero 3,00 per 100, e per anno 0,60; dal 1836 al 1841, pel periodo intiero 2,02 per 100, e per anno 0,41 per 100; dal 1841 al 1846, pel periodo intiero 3,42 per 100, e per anno 0,68 per 100. La differenza è adunque tutta in isvantaggio del periodo ora terminato, poichè non fornisce per aumento della popolazione che 1,08 per 100 pel periodo intiero, e 0,21 per 100 all'anno.

È difficile spiegare un simile risultamento con una cagione unica. La sola spiegazione ragionevole è quella che ne dà il ministro dell'interno nel rapporto che egli indirizza al presidente della repubblica. Tra le cagioni varie che produssero questo tempo d'inerzia nel progresso della popolazione, egli indica a ragione il movimento d'emigrazione che si manifestò in molti dipartimenti dal 1846 al 1850. E per ispiegare cotesto istesso movimento d'emigrazione, è cosa evidente che esso deve attribuirsi in gran parte, come fa il rapporto, alla rivoluzione di febbraio, alla crisi commerciale che la seguì, ed all'incertezza che pesò sopra tutte le esistenze. Conviene altresì riconoscere che la scoperta delle miniere di California e la pacificazione dell'Algeria dovettero contribuire a questo movimento d'emigrazione per una parte più o meno considerevole. Ma a tutte queste cagioni particolari bisogna aggiungerne un'altra la cui azione fu molto più generale, e che si connette parimente alla condizione politica in cui si trovò il paese dopo il 1848. Questa cagione principale di spopolamento è la diminuzione che il rapporto fa constare nel numero dei matrimonii e per conseguenza nel numero delle nascite. Quindi il numero medio annuale dei matrimonii che nel periodo dal 1841 al 1845 aveva raggiunta la cifra di 282,000, era caduto, nel periodo dal 1846 al 1850, a 266,000. Le nascite che, nel primo di questi due periodi, avevano eccedute le morti di 918,512, non presentarono nel secondo che un eccedente di 542,000. È vero che la sproporzione fra le nascite e le morti non deve spiegarsi solamente colla diminuzione dei matrimonii; essa deve in parte attribuirsi all'epidemia del *cholera* nel 1849.

Ognun vede che se il nuovo prospetto della popolazione fa conoscere un risultamento poco soddisfacevole, il rapporto che lo precede ha dato di questo risultamento una spiegazione affatto imparziale e che non deve recar gravi inquietudini, poichè le cagioni che seco lo trassero sono per la maggior parte accidentali, e la loro azione non par destinata a estendersi sull'avvenire.

— La *Patrie*, tornando a parlare della festa del 10 maggio, dice fra le altre cose: All'aspetto di questo splendido e prode esercito che l'Europa ammira e che la Francia benedice come la salvaguardia della società, il pensiero che soccorreva a tutte le menti era un pensiero di sicurezza.

Il risorgimento delle aquile soddisfaceva l'orgoglio nazionale in ciò ch'esso ha di più intimo e di più sacro senza ridestar l'idea della guerra; era come un pegno d'ordine a un tempo e una ricordanza di gloria.

E coteste aquile che ricompariscono sulle bandiere dell'esercito francese, dopo 40 anni di assenza, pareva che non rammemorassero l'eroismo e la grandezza d'un'epoca insigne nei nostri fasti nazionali, se non per dire all'Europa che oggimai essa le troverà sempre sulla via della disciplina e del dovere, intente a coprir colle loro ali proteggevoli i custodi dell'ordine sociale e della cristiana civiltà.

La Francia d'oggidì, ponendo la sua ambizione non più ad assoggettar l'Europa, ma a rischiararla, non più ad agitar la Francia, ma ad arricchirla, non aspira che alle vittorie benefiche del commercio, e alle feconde conquiste dell'intelligenza.

SPAGNA

Madrid, 9 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il re D. Francesco d'Assisi è rimasto contentissimo del suo viaggio a Santander: da per tutto egli fu accolto da dimostrazioni del più vivo entusiasmo.

Con decreto del 7 maggio, la regina Isabella II ha conferito l'insigne Ordine del toson d'oro a S. A. il principe di Galles, primogenito di S. M. la regina della Gran Bretagna e d'Irlanda; e ha nominato cavaliere gran croce del real Ordine di Carlo III il conte di Turgot, ministro degli affari esteri della Repubblica Francese.

INGHILTERRA

Londra, 13 *maggio*. Un giornale irlandese annunzia che lord Glengall deve essere nominato governatore generale dell'India in surrogazione a lord Dalhousie.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La vallata d'Alberdare nel Glamongarshire (Galles del sud), la quale in tutta la sua lunghezza e larghezza è coperta da numerose e vaste miniere di carbon fossile, fu lunedì (11) il teatro d'uno spaventoso sinistro nella miniera di Duffryn, sinistro che costò la vita a 80 persone. Nel momento in cui esso avvenne, più di 160 uomini erano al lavoro. Tutto andava secondo il solito, quando una improvvisa e terribile esplosione gettò la costernazione in tutte le contrade vicine ove la fatale notizia si sparse con la rapidità del lampo.

Smarriti di spavento e d'angoscia, centinaia di congiunti e di amici dei minatori accorsero immediatamente e circondarono la miniera e i lavori. Egli è impossibile di descrivere quella scena di terrore e di confusione. Non appena si potè mettersi in comunicazione cogli uomini che erano nella miniera si riconobbe che la formidabile esplosione aveva distrutto tutto quel che si trovava nella sua sfera d'azione. Per buona ventura, la esplosione non si era estesa a tutta la miniera: si restò assicurati che buon numero d'operai non erano morti nè feriti, quantunque per lungo tempo non si riuscisse a liberare di sotto i frantumi che cinque uomini; locchè faceva temere che gli altri cento cinquanta operai fossero rimasti vittime. Finalmente si estrassero altri uomini dal fondo della miniera, e si verificò la cifra dei morti che, come già abbiam detto, furono in numero di 80. Non si poterono ancora valutare i danni nè conoscere la cagione del disastro.

— Si legge nello *Standard*:

Lunedì sera (11) alla miniera di Pontybereen, contea di Carmarthen, perdettero la vita ventisei minatori, i quali, a quel che pare, lavoravano per caso troppo vicino ad un canale, che, venendo a fare irruzione nella città, gl'inghiottì tutti sotto le acque. Di ventisette operai che si trovavano a quei lavori, uno solo riuscì a salvarsi.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono alla *Gazzetta di Prussia* i particolari di un grave accidente sorvenuto nella ferrovia del Nord l'8 maggio: Verso sera, verso la stazione di Hohenhan, l'asse della macchina del convoglio di Olderberg s'infranse, 26 carri uscirono fuori delle rotaie; 23 vennero notevolmente guasti; anche la rottaie soffersero molto danno; fortunatamente non si ha a deplorare alcun sinistro nel personale del convoglio.

In seguito a questo accidente, gli altri convogli non hanno potuto passare. Il convoglio separato che conduceva S. M. l'imperatore di Russia a Prerau si sarebbe urtato pel primo contro i carri, se S. M. non avesse passata la notte in Prerau, perchè quel convoglio seguiva immediatamente il primo.

Il viaggio dell'imperatore, il quale era andato incontro allo czar fino a Prerau, venne in seguito a questo fatto, alquanto incagliato. Il giorno 9 a mezzodì, la strada non era ancora riaperta alla circolazione, ed i due imperatori furono costretti a fare a piedi una strada di 120 tese, ed a servirsi dei carri che partono da Vienna.

Prussia. *Berlino*, 11 *maggio*. Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*:

Si spera che i ministri, nel consiglio al quale sono convocati pel fine di questa settimana, risolveranno alcune quistioni, fra quelle che tengono a sè rivolta l'attenzione del pubblico. Le notizie del congresso doganale sono incerte, ed in gran parte non poggiano che sopra congetture: i plenipotenziarii stanno attendendo nuove istruzioni dai loro governi, dopo che la Prussia ebbe formalmente dichiarato che essa non avvierà verun negoziato coll'Austria prima del riordinamento dello Zollverein.

— Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Prussia*:

Il governo prussiano, come è facile a comprendersi, non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale delle risoluzioni prese a Darmstadt, e, per conseguenza, non è vero che ne abbia officialmente fatto l'oggetto di deliberazioni. Al contrario, fin dal principio delle conferenze egli stimò di dover dichiarare che in verun caso non consentirà all'ammessione di un plenipotenziario austriaco alle conferenze relative al riordinamento dello Zollverein.

In seguito a questa dichiarazione, i plenipotenziarii dei governi della coalizione riconobbero la necessità di provvedersi di nuove istruzioni. La Prussia, naturalmente, non vi si oppose: ma nello stesso tempo prefisse ai plenipotenziarii una dilazione di tre settimane. Qualora le dichiarazioni, fatte da questi ultimi si appoggino espressamente sulla convenzione di Darmstadt, oppure ostentino una compiuta coalizione, sarà giunta l'ora per la Prussia di prendere officialmente conoscenza dei documenti in discorso, e di cessare le deliberazioni.

ASIA

Indie. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Il piroscafo *Egitto* arrivò a Trieste il 15 maggio da Alessandria in 127 ore, recando ragguagli di Bombay 17 aprile e di Calcutta 8 p. p.

Credevamo di trovare ne' giornali la notizia di qualche fatto d'armi tra i Birmani e le truppe inglesi, ma essi ci fanno sapere invece che le operazioni non ebbero ancora principio. Gli ultimi corpi di spedizione partirono da Calcutta il 27 marzo e da Madras il 31 dello stesso mese, e non il 25 e il 28 marzo, come erasi annunziato erroneamente. Il tempo procelloso diede motivo a questo ritardo. Si crede generalmente che gl'Inglesi s'inoltreranno nel fiume birmano più che sia possibile, s'impossesseranno di Rangun e vi rimarranno durante la stagione piovosa, dopo la quale si darà nuovamente principio alle ostilità, ove occorra. I Birmani si mostrano molto fiduciosi nelle proprie forze: essi ricostruirono le loro batterie, e dicesi che abbiano riunito in parecchi punti circa 100,000 uomini. L'inazione dei navigli britannici ancorati nelle loro acque gl'imbaldanzisce, ed essi sfidano quasi gl'Inglesi ad assalirli. Queste braverie irritano l'orgoglio nazionale degl'Inglesi. I Birmani (esclama il *Bombay-Times*) troveranno probabilmente molto più sconcertante la nostra attività che la nostra inerzia: tre ore di bombardamento sembreranno ad essi peggiori che tre mesi di blocco.

AMERICA

Un corrispondente del *New-York Herald* conferma, in una sua lettera scritta da Honolulu, la notizia della proclamazione del governo repubblicano a Taiti. Alcuni americani aveano preso parte a quel movimento. Lo stesso corrispondente asserisce che quell'esempio non tarderà a essere imitato dalle isole Sandwich.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 14 *maggio*. Un decreto granducale reca quanto segue:

Verrà senza indugio dato principio ai lavori di miglioramento ed ingrandimento del Porto di Livorno sulle basi del progetto formato dal cavalier Poirel ingegnere in capo nel Corpo dei Ponti e Strade di Francia.

Per provvedere a quanto si riferisce alla effettuazione dell'opera della quale si tratta, e che possibilmente dovrà essere portata a termine nel corso di quattro anni, è instituita una commissione. (*Seguono le altre disposizioni*).

— *Roma*, 12 *maggio*. Furono nominati consultori delle finanze (giusta l'editto 29 ottobre 1850) il marchese Carlo Bevilacqua per la provincia di Bologna, il conte Orazio Avogli-Trotti per quella di Ferrara, ed il marchese Raffaele Mosti per quella di Benevento.

Francia. *Parigi*, 15 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*: Il termine di due mesi che il decreto del 14 marzo p. p. aveva concesso ai proprietari di rendite 5 0/0, residenti all'estero, per optare fra il rimborso e la conversione, è finito ieri a mezzanotte.

Le domande di rimborso ascendono alla somma di 1,775,180 fr. di rendita, ossia 35,465,600 fr. di capitale.

Questo rimborso si opererà il lunedì 17 maggio.

— Una commissione è stata instituita al ministero dell'interno per istudiare i mezzi di applicare alla colonizzazione dell'Algeria i trovatelli degli ospizii di Francia.

— Leggiamo nella *Presse*: Il sig. di Rayneval, ambasciatore di Francia a Roma, che si trova in congedo a Parigi, sta per ritornare al suo posto. Pare che trattisi realmente di una leggiera diminuzione dell'esercito d'occupazione di Roma.

Il sig. di Hoeckeren, membro del senato, è partito lunedì sera per Vienna, dopo la distribuzione delle aquile.

Portogallo. *Lisbona*, 9 *maggio*. Scrivono al *Times*:

Sono già state fatte 24 elezioni, undici delle quali son favorevoli al governo, dieci appartengono all'opposizione, due sono dubbie e una doppia. Si dice che il sig. Rebello Cabral, del partito dell'opposizione e fratello del conte di Thomar, eletto a Arganil, o rifiuterà di sedere, o sarà respinto a motivo di elezione viziata; e che il sig. Cunha sottomajor, uomo eloquente e d'ingegno, è stato eletto a Beja, in opposizione di riforma alla Carta ma senza ostilità contro il governo. Quattro nuovi deputati debbono essere eletti il 23 a Villa-Real; le *Cortes* si riuniranno il 20.

Le LL. MM. lasciarono Oporto mercoledì (5) movendo per alla volta della provincia di Minho. Il 6 arrivarono a Barcellos, ov'ebbero la più festosa accoglienza. Ma nella notte il fuoco prese al loro quartiere. Per buona ventura nessuno è morto. Il re, la regina e la principessa reale si ritirarono nell'appartamento del duca di Terceira. Di questo funesto avvenimento si sospettarono dapprima colpevoli i miguelisti; ma, a quanto pare, esso non dee attribuirsi che al caso. Grandi feste attendono S. M. al suo ritorno. I reali viaggiatori sono attualmente a Viana, d'onde si recheranno a Braga ed a Guimaraens.

Inghilterra. *Londra*, 14 *maggio*. Oggi alla Camera dei lords, il conte Albemarle presenta una petizione d'Hudderfield, che esprime i timori del paese relativamente all'opinione del governo sulla libertà del commercio, e che prega la Camera di rifiutare il suo concorso ad ogni determinazione che fosse opposta ai principii della riforma attuata da sir Robert Peel.

La seduta d'oggi della Camera dei comuni, fino alla partenza del corriere, nulla offre di interessante.

Alemagna. *Berlino*, 11 *maggio*. La *Nuova Gazzetta di Prussia* annunzia che durante il soggiorno di S. M. l'imperatore di Russia in Berlino, il luogotenente generale Lindhem, aiutante di campo del re, e comandante del sesto corpo di truppe verrà destinato al servizio dello czar; e se vi giungesse anche l'imperatore d'Austria, verrebbe addetto alla sua persona il generale Wrangel.

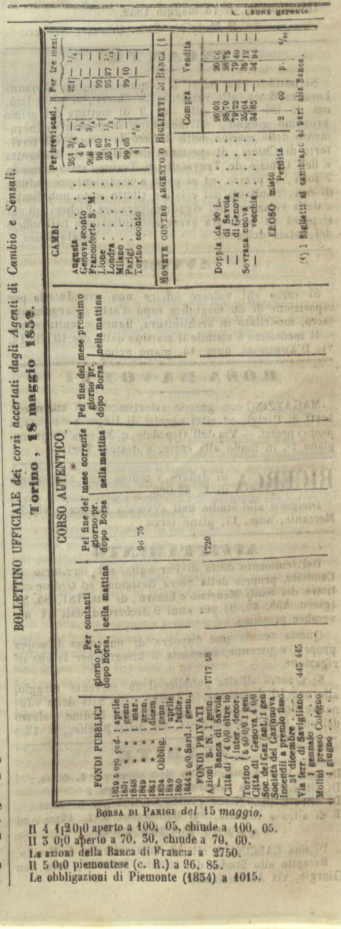
Nelle vicinanze di Postdam si faranno grandi evoluzioni, le quali comincieranno il 17 e finiranno il 26.

Si dice a Postdam che lo czar ritornerà a Berlino nel mese di luglio, per cercare l'imperatrice e ricondurla a Pietroburgo.

La seconda Camera continua a deliberare sulla legislazione comunale. Nel congresso doganale si discute la convenzione conchiusa il 7 settembre fra la Prussia e l'Annover.

Si assicura che la sessione legislativa verrà chiusa il 20 di questo mese; intanto il ministero non decreterà per ordinanza reale una Camera di Pari, ma si terrà provvisoriamente a quella instituita dalla costituzione, i cui elementi elettivi abbisognano di una legge elettorale.

Dopo il 7 di agosto si promulgherà questa legge elettorale, che avrà un carattere provvisorio, e dovrà poi essere ratificata dalle Camere, come è prescritto dall'art. 65 della costituzione. Le due Camere verrebbero riconvocate nel prossimo novembre, e dopo le elezioni dell'autunno: al nuovo parlamento si presenterà, dicesi, un nuovo progetto di legge sopra una Camera di Pari da costituirsi definitivamente.



Borsa di Parigi *del* 15 *maggio*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 05, chiude a 100, 05.
Il 5 0/0 aperto a 70, 50, chiude a 70, 60.
Le azioni della Banca di Francia a 2750.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96, 85.
Le obbligazioni di Piemonte (1854) a 1015.

www.internetculturale.it

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII
A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

Piazza Vittorio Emanuele, casa Prever, n. 19, piano nobile

La prima adunanza del Convocato Generale degli Azionarii, essendo stata, in seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, fissata pel giorno 2 del prossimo giugno alle ore 7 vespertine, il sottoscritto si fa dovere di renderne avvertiti i suddetti signori Azionisti, e di prevenirli ad un tempo, che qualora riescisse inefficace questa prima unione per trovarsi il numero degli Azionisti intervenienti minore di 20, si procederà ad una seconda adunanza, in cui, a termini del R. Biglietto 14 febbraio 1850, basterà l'intervento di soli 12 Azionisti per la validità delle deliberazioni.

Torino, il 15 maggio 1852.

L'Agente Centrale E. Charence.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista parziale o totale di miriagrammi 48,000 di legna faggio, noce o rovere, distinti in 3 lotti separati di miriagrammi 16,000 caduno, a presentare i partiti suggellati nella Segreteria del pio Stabilimento, i quali saranno ricevuti a tutto il giorno 15 giugno 1852.

Nella suddetta Segreteria sarà data visione dei capitoli e condizioni a cui viene subordinata l'impresa dalle ore 9 antimeridiane alle 4 di sera.

Torino, l'8 maggio 1852.

Per la R. Direzione
Il Segretario G. Sereno.

AVVISO

Volendosi procedere alla nomina dell'Aiutante Maggiore in 2.° del primo Battaglione mandamentale della Milizia Nazionale di Domodossola (capo luogo di provincia), il sottoscritto Maggiore di esso primo Battaglione invita chiunque volesse aspirare alla carica suddetta, di far tenere al medesimo la propria domanda, corredata dalle carte giustificative di sua idoneità e probità, entro il mese prossimo.

Lo stipendio sarà stabilito in annue L. 800 di Piem. La forza del battaglione è di circa mille militi di servizio ordinario, e composto di nove compagnie fornite, due dalla città di Domodossola, e le rimanenti da sette altre distinte Comuni.

Domodossola, il 13 maggio 1852.

Il Maggiore Caus. Delfrate Alvazzi.

INCANTO

Si notifica che nanti al commesso notaio Gioanni Lorenzo Bosio, alla residenza di Chieri, si procederà, nel di lui studio, alle ore 9 di mattina del primo prossimo giugno, all'incanto e successivo deliberamento della cascina detta il *Gerbido*, posta sul territorio di Chieri, di spettanza dell'Opera di Maternità e dell'Ospizio de' Trovatelli di Torino, stata divisa in 7 lotti, al prezzo, ed ai patti e condizioni per caduno di essi, risultanti dal relativo tiletto stato pubblicato, e dalla relazione del signor misuratore Richeri, di cui si potrà in ogni ora avere comunicazione nell'ufficio del notaio delegato. Notaio Bosio.

AVVISO

Si cerca chi volesse offrire una grande sala per esposizione di un magnifico capo d'arte di argomento sacro, modellato in architettura, figura e scultura, ecc.

Il medesimo è visibile il mattino dalle ore 10 alle 12, via D'Angennes, num. 14, piano primo.

ROSA RAVOTTI

MAGAZZINO con grande assortimento di **mantelletti** di Parigi, ed altri oggetti di lingeria e novità, a modici prezzi. — Via dell'Ospedale, n. 31, casa Vergnano, piano 1.°, in fondo alla corte, a destra, Torino.

RICERCA di danaro a mutuo sino alla somma di L. 60,000.

Dirigersi allo studio dell'avvocato Reyneri, via dei Mercanti, num. 17, piano terzo.

AFFITTAMENTO

Del tenimento detto di Parpaglia, sul territorio di Candiolo, proprio della Sacra Religione ed Ordine militare dei Santi Maurizio e Lazaro, di ett. 181, 84, 85, (giorn. 438, 42, 9) per anni 9 decorrendi dall'11 novembre prossimo.

Questa tenuta può disporre di un corpo di acqua propria e perenne, eccedente il bisogno per la sua irrigazione.

Si esporrà all'asta pubblica il 29 corrente maggio, alle ore 10 di mattina, in Torino, nella Sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio di detto Ordine, palazzo del suo Ospedale maggiore, via della Basilica, n. 12.

VENDITE

Di una VIGNA sui colli di Moncalieri per L. 60[m.]:
Di altra Vigna a Cavoretto per L. 20[m.];
Di altra a Castiglione presso Gassino per L. 18[m.],
E di altra a Robella, sul Monferrato, p. L. 12[m.], ed

AFFITTAMENTO

Di una CASCINA di ett. 48 circa sulle fini di Torino.

Recapito allo Studio del notaio Faldella, casa San Giorgio, via Ambasciatori.

Agli abbuonati alla Gazzetta Piemontese

Si è pubblicato un

INDICE DELLE MATERIE

trattate dal Senato del Regno e dalla Camera dei Deputati nelle Sessioni Parlamentari 1848-49-50-51

contenute nel rendiconto della Gazzetta Piemontese

compilato da **GIUSEPPE BOTTERO** *di Savigliano*

Un volume in-4° — L. 2. 50

Si vende in Savigliano dagli Editori Racca e Bressa, in Torino all'Ufficio di detta Gazzetta, e dal Libraio Schiepatti, ed in Cuneo presso Carlo Paventa, caffettiere.

Dirigere affrancate le lettere ai suddetti con vaglia postale, e l'opera verrà tosto spedita franca a destinazione.

Pel 15 maggio 1852

RIAPERTURA
DELLA CERTOSA DI PESIO
PRESSO CUNEO IN PIEMONTE

STABILIMENTO IDROPATICO
E VILLEGGIATURA D'ESTATE

Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

La natura e l'arte son concorse a gara per rendere l'ex-Certosa uno de' più belli stabilimenti; ivi si trova tutto riunito: numerose e limpide sorgenti, aria salubre, ombrose vallate, fiume abbondante di trote, ricchi pascoli, edifizi spaziosi con grandi portici, cappella, gabinetto di lettura, bigliardo, parco; ecc. ecc. A questi pregi si aggiungono una grande regolarità ed esattezza nel servizio, ed ogni sorta di comodo ed eleganza, e moderati ne sono i prezzi.

Gli ammalati tra cura, pensione ed alloggio, pagano per settimana . . . . . L. 55.
I visitatori tra pensione ed alloggio . . . » 42.
id. id. pagano per giorno » 7.

Situata a piè del Colle di Tenda, sulla strada che da **Torino** mette a **Nizza** e **Genova**, la **Certosa** sembra dalla natura destinata a servire di convegno al mondo elegante. L'idropatia vi è praticata dietro i principi di Priessnitz. Onde poter dare al paese una guarentigia di certa scienza il signor BRANDEIS, capo dello Stabilimento, dottore di Parigi, di Brusselles e di Napoli, si è fatto anche ricevere dall'Università di Torino.

Per più ampie informazioni recapito all'Amministratore sottoscritto.

FEDERICO GUARDUCCI.

Torino, via San Francesco di Paola, num. 6

I FRATELLI CONTI

Negozianti in colori per pitture a olio, a fresco, e a guazzo, non che in tutti gli oggetti relativi, avendone testè ricevuto un copioso assortimento, sono in grado di smerciarli a prezzi minori di quelli sinora praticati.

DA RIMETTERE
PER SAN GIOANNI O PER SAN MICHELE

APPARTAMENTO

Di num. 12 camere al 3° piano, via di Po, n. 18, casa Tarino, scala a destra. Dirigersi ivi dalle ore 1 alle 4.

DA VENDERE
sul territorio di Rivalba

CASCINA di ett. 41, 80 (giorn. 110) circa, tra alteni, campi, prati, boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, porticato, cappella, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. avv. Demichelis, via Madonnetta, n. 15

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di questa città presso la Madonna del Pilone, con giardino, cappella, scuderia e rimessa, strada carrozzabile, ed ettari 4, 56 (giorn. 12 circa) di vigna in amena posizione. — Dirigersi dal causidico coll. Gilli, via di Dora Grossa, n. 18, piano 2°.

DA AFFITTARE

Sei camere decentemente mobigliate, con giardino o senza, alla campagna, poco distante di là di S. Salvario. Dirigersi al portinaio di casa Bellora, od al Caffè ivi.

DA RIMETTERE

per circostanze particolari, a condizioni vantaggiose,

CAFFÈ messo a nuovo e bene avviato. — Dirigersi all'*Emporio Nazionale*, via dei Conciatori, num. 34, piano 1.° — Si accordano anche more al pagamento.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
si mobigliato che non

ALLOGGIO di cinque membri al quarto piano:
Ed al prossimo S. Michele
Due membri di BOTTEGA con due ammezzati.
Piazza Vittorio Emanuele, n. 6. Dirigersi ivi al portinaio

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

La CASCINA denominata la *Pratera*, sul territorio di Settimo Torinese, di ettari 40, 77 (giorn. 107) circa tra prati adacquabili, campi e boschi. — Dirigersi per le condizioni dal signor Beltrandi Michele, via della Provvidenza, num. 33, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN CHIERI

Num. 4 Camere grandi ed una piccola entrata, con cantina e sottotetti, a Porta del Moretto, num. 1.

Recapito in Torino al negozio d'abiti fatti di Barbano Evasio, sotto i portici di S. Lorenzo, sull'angolo della via del Palazzo della Città.

DA VENDERE

Il Tenimento situato in territorio di Roccadebaldi, Magliano e S. Albano, regione de' Corvi, composto di tre Cascine denominate Faussona, Maccechini e Barberis, con fabbricati civili, di ettari 142 circa, (giorn. 344) comprese due eccellenti vigne vicine al Colle Banale.

Per le notizie dirigersi in Torino nello studio del signor notaio certificatore Domenico Signoretti.

NOTA

Con instrumento 29 dicembre 1849, rogato Burzio, la signora Giuseppina Bonsso-Smeriglio fece acquisto dal sig Luigi Marocco di Poirino, di una piccola pezza prato, già campo, situata sul territorio di detto luogo, regione Lumello, sezione C, numero 70 di mappa, coerenti Giuseppe Elia, zio e nipote Minello, e Maurizio Gioda, mediante il prezzo di L. 1039, 50.

Tale atto venne, pegli effetti dalla legge previsti, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 2 gennaio ultimo scorso.

Torino, il 15 maggio 1852.

Stieca sost. Richetti.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città, il mattino delli 14 prossimo venturo giugno, al piano nobile della casa d'Ormea, via della Consolata, porta n. 1, ed alle ore 9, sull'instanza delli signori Gaetano e Valentino, fratelli Chiavero di questa città, avrà luogo il primo incanto per la vendita della cascina denominata la Bisiera, ed annessi stabili, posti la maggior parte sul territorio di Lombardore, e l'altra parte su quello di Rivarossa, mandatasi subastare a pregiudicio delli sig. avvocato Carlo Emanuele Brogliati, debitore principale ed Eusebio Bronzini terzo possessore.

Gli stabili suddetti dell'approssimativo quantitativo di ettari 27, are 94,° e descritti nel bando venale 5 corrente maggio, saranno posti all'incanto sul prezzo di L. 10,000 dalli instanti offerto, ed i partiti in aumento non potranno essere minori di L. 100.

Torino, il 14 maggio 1852.

Ramella sost. Barrera.

NOTA

Con ordinanza del 7 febbraio 1851, emanata dal signor congiudice Lavezzeri, relatore deputato, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione fra tutti i creditori degli eredi del fu Canova Antonio, da Pralungo, per la distribuzione di L. 7240, prezzo ricavato dalla seguita subastazione volontaria degli stabili da detto Canova dismessi, e vennero tutti i detti creditori ingiuntì a presentare i loro titoli di credito alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città.

Biella, il 20 aprile 1852.

Bracco caus. coll.

NOTA.

All'udienza del R. tridunale di prima cognizione di Pinerolo delli 24 prossimo giugno, ore 11 antimeridiane, sull'instanza delli signori Novelli Teresa vedova ed avvocato Filippo, madre e figlio Cardellino, stati con ordinanza di voto 6 andante maggio surrogati alla signora Luigia Villanis, moglie del sig. Giovanni Droume, tutti di Torino, si procederà al secondo incanto degli immobili posseduti dal sig. Giuseppe Bossino fu Clemente di Cumiana, e posti sullo stesso territorio, siccome pervenutili in forza di sentenza di deliberamento 10 settembre 1844, consistenti in casa, corte, campi, alteni, prati, boschi e gerbido, regioni della Berria, delle Piane, Tranera, Rusta, Oggeri, Verdese, S. Firmino, Comba di Verna e S. Gervasio, Monte Brunetto, Serra e Decima, Pietra Pertusata e Bossolino, Tetto Moretto e Gontera, e Tetti del Villar, pel quantitativo di ettari 37, 65, 18 (giorn. 104, tav. 27), descritti nel bando venale, stampato il 24 marzo ultimo scorso, alli patti e condizioni ivi inserte.

L'incanto verrà aperto in tre distinti lotti sui prezzi offerti, cioè di L. 600 pel primo lotto, di L. 425 pel secondo, e di L. 14500 pel terzo; verranno quindi riuniti tutti i lotti, e così nuovamente incantati sulle offerte parziali.

Pinerolo, 14 maggio 1852.

Beylis sost Griotti

NOTA

Sul ricorso sporto dalle signore contessa Anna Maria Giuseppina di Villanova Bargemont, vedova in prime nozze del sig. conte Ettore Calzamiglia di Villaguardia, ed in seconde nozze moglie del sig. Pietro Giuseppe Luigi Bauderon De Vermeron, dal medesimo debitamente assistita ed autorizzata, e damigella Carolina Maria Teresa Rosalinda Sofia Calzamiglia Di Villaguardia, madre e figlia, domiciliate nella città di Parigi, e presentemente dimoranti in quella di Nizza, il tribunale di prima cognizione di questa città, con sua ordinanza del 6 corrente mese, autorizzò la vendita volontaria, col mezzo di subastazione del vasto tenimento olivato, vinato ed imboschito, con casa civile e rurale, denominato *Aribaga*, posto sul territorio di Pontedassio e Bestagno in 14 lotti, proprio delle suddette madre e figlia Calzamaglia, fissando l'incanto pel giorno 7 giugno prossimo venturo, ore 9 di mattina, nella sala delle pubbliche udienze del prelodato tribunale, con assistenza del segretaro sottoscritto, e ciò tutto alle condizioni di cui nel bando in data del giorno di ieri, esistente presso questa segreteria, visibile a chiunque senza costo di spesa.

Oneglia, il 14 maggio 1852.

G. B. Filippi segr.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *La signora di St-Tropez.*

SUTERA (ore 8) Opera buffa: — *Don Procopio.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Il disastro del 26 aprile al Borgo di Dora.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *L'uomo delle cento faccie.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *I due Sergenti.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 120 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per la Provincia	» 44	23	12
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

Domani, Solennità dell'*Ascensione del Signore*, non si pubblica Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposizione del Ministro d'istruzione pubblica, con Decreti firmati in udienza del 16 corrente mese, si è degnata di fare le seguenti nominazioni nelle scuole tecniche fin dal 1845 instituite in Torino, cioè:

Giulio commendatore Ignazio, professore di matematica nell'Università di Torino, membro della R. Accademia delle scienze, senatore del Regno, da reggente, a professore effettivo di meccanica applicata alle arti;

Sobrero cav. professore Ascanio, membro della R. Accademia delle scienze, da reggente, a professore effettivo della scuola di chimica applicata alle arti;

Cauda farmacista Valerio, da incaricato delle funzioni di preparatore, a preparatore effettivo presso detta scuola di chimica applicata alle arti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO, — *Torino, 18 maggio.*

La Camera dei Deputati votò ed approvò senza discussione il progetto di legge per una convenzione sanitaria internazionale, e riordinamento del servizio sanitario marittimo, con voti favorevoli 110, contro 6. Si votò ed approvò quindi, quasi senza dibattimenti, il progetto di legge per disposizioni riflettenti le concessioni ad enfiteusi dei beni demaniali di Sardegna, con 97 suffragi contro 7. Seguirono relazioni di petizioni.

DIREZIONE DELLA REGIA SCUOLA DI VETERINARIA.

Si avverte il pubblico, e specialmente la classe agricola, che domenica prossima 25 corrente, alle ore 7 del mattino, e presso ai locali della scuola, siti lungo il viale di San Salvario, nel luogo detto il *Pallamaglio*, il sig. dottor Giuseppe Bassona, professore di pastorizia, darà principio ad un corso di lezioni intorno alla specie bovina che sarà continuato nelle domeniche successive all'ora suindicata.

PROGRAMMA.

Prima Lezione. — Cenni storici della specie bovina; importanza della medesima per i bisogni sociali; sunto dei paesi ove le razze perfezionate per le cure degli abitanti formano insieme col traffico delle medesime la prosperità della popolazione.

Seconda Lez. — Scelta delle razze secondo la natura del suolo, maniera di conservarle; influenza degli alimenti per la conservazione e miglioramento della specie; quantità di bestiame necessario per una data estensione di terreno riguardo al benessere degli animali e la fertilizzazione delle terre.

Terza Lez. — Qualità dei produttori; età nella quale devono essere destinati alla propagazione; accoppiamento, incrociamento; cure necessarie dopo la fecondazione; cenni sul lavoro delle bovine durante la gestazione.

Quarta Lez. — Latte, vendita in natura, manipolazione del medesimo, suoi vantaggi secondo le località; differenza tra la vendita del latte, la sua manipolazione e riduzione del medesimo in carne lasciandolo succhiare dai vitelli.

Quinta Lez. — Scelta degli animali da lavoro, norme per la loro conservazione; regole generali per l'ingrassamento dei buoi e dei vitelli; scelta degli animali che hanno miglior disposizione ad impinguare; località ove può essere conveniente questa speculazione.

Sesta Lez. — Dimostrazione dei segni indicanti la proprietà lattifera delle bovine secondo la maniera d'esplorazione comune; fallacia o poca sicurezza di questa foggia d'investigazione; esposizione ben circostanziata del metodo di Guenon ormai riconosciuto esatto in tutta l'Europa nelle bovine di tutte le razze.

Dal Castello del Valentino presso Torino, il 18 maggio 1852.

Per la Direzione,
Il Segretario Assandro.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI SAVONA.

Avviso d'Asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata con Legge 8 febbraio 1851, ossia della Selva così detta Ronco di Maglio situata sul territorio di Biestro.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 9 del p.v. mese di giugno si procederà, a seguito della delegazione avuta dall'Azienda generale di Finanze in data delli 29 aprile ultimo scorso, in una delle sale di questo Generale ufizio con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni Demaniali descritti al numero 74 dello stato annesso a detta Legge, e consistenti:

Foresta in territorio di Biestro, regione Ronco di Maglio, produttiva di bosco ceduo, e popolato di piante d'alto fusto, destinate alla riserva, diviso in dodici sezioni, distinte colle lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, di ettari 67, centiari 05, milliari 33, ai confini il ritano dei Sansi, il comune di Pallare, quello di Bormida, ed il bosco di Mongivelli.

Le piante d'alto fusto, in numero di 2161 abeti, num. 444 faggi, num. 149 quercie, calcolate del valore di	L.	5,460 »
Il ceduo produttivo di	»	12,760 »
Totale . . .	L.	18,220 »

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 16,300 stato offerto dagli attuali affittavoli signori fratelli Ponzone, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente; ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore - obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, e scadranno quindi al mezzodì del giorno di mercoledì 30 stesso mese di giugno, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre tre, di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computando dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze approvato il 29 aprile ultimo scorso, di cui, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza Generale a tutte le ore d'ufficio.

Savona, il 4 maggio 1852.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale
Il Segretario-Capo Not. F. M. Viola.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 30 avril 1852

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	26010 50
Mobilier	»	5104 10
Frais généraux	»	10203 67
Portefeuilles	»	739573 52
Caisses	»	360381 12
Comptoir de Chambéry	»	356441 15
Divers: comptes d'actions	»	450512 70
Dépôts engagés	»	85788 15
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3900 »
Divers actionnaires pour intérêts	»	742 50
Total	Fr.	1978396 81

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000 »
Profits et pertes	»	49008 92
Comptes cour. disponibles	»	5469 20
Comptes cour. non disponibles	»	587458 70
Siège principal	»	359545 45
Banque d'Annecy	»	7666 84
Emission de billets	»	599450 »
Total	Fr.	1978396 81

Mouvement du 16 au 30 avril 1852 (15 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	781895 48
Caisses	»	485129 27
Mouvement général	»	1267022 45

Soit Fr. 97509. 41 par jour.

FATTI DIVERSI. — Torino. — *Monumento a Pier Dionigi Pinelli.*

Allorquando Pier Dionigi Pinelli ci fu tolto da morte immatura ed inaspettata, tutti gli uomini politici recarono un tributo di compianto e di lode alla sua memoria. Quale si fosse la varietà dei giudizi che ciascuno aveva portato a cui Pinelli si era appigliato, tutti riconobbero che la patria aveva perduto un cittadino, in cui le virtù politiche pareggiavano le private, le doti del cuore quelle dell'ingegno. L'afflizione, che i suoi amici provarono a tanta perdita, ebbe questo sollievo, che col loro dolore venne a confondersi il dolore di tutta la nazione. Perciò essi sono venuti in pensiero di proporre, che la memoria di Pier Dionigi Pinelli sia rac-

Appendice

BIBLIOGRAFIA

DEGLI ELEMENTI DI CHIMICA ORGANICA

di Francesco Selmi, professore di fisico-chimica nel Collegio Nazionale di Torino.

Allorchè il 7 gennaio 1851 davamo conto in questa Gazzetta dei *Principii elementari di chimica minerale* del professore sig. Francesco Selmi, conchiudevamo con la speranza di vedere presto adempiuta una promessa da lui fatta nella prefazione di quell'opera, di dare ad essa, cioè, compimento con un trattatello di chimica organica; ma ne faceva timorosi, il confesseremo ora, di non vedere quel nostro voto esaudito la difficoltà grandissima dell'assunto. Non però finiva l'anno che il Selmi, non risparmiando fatica, e giovandosi dei molti studii già da lui fatti nell'argomento, compieva e pubblicava il nuovo lavoro, come aveva promesso.

Mentre in vero la chimica minerale si è a grandissima perfezione ridotta, sicchè i progressi di essa si limitano ad aggiungere alle già note, nuove sostanze, nuove combinazioni, proprietà nuove dei corpi, essendo ormai stabilito sopra saldi ed inconcussi principii quanto riguarda le basi fondamentali di essa; la chimica organica, malgrado il molto che in essa si fece, può tuttavia riguardarsi come scienza sul nascere, tante ed infinite così sono le differenze che in essa presentano l'aggregazione di pochi principii, secondo che questi variano nella qualità, nelle proporzioni od anche nel modo di unione, sicchè manca tuttora di una classificazione semplice e sicura che tanto giova all'ordinata cognizione d'una scienza; sicchè abbisogna di chi ne fissi stabili ed inconcusse le basi, e le nuove ed importanti scoperte che vi si fanno, invece di unirsi quasi membri di ben architettato edifizio, ad un addentellato già disposto a riceverli, sono spesso tali da scuotere dai fondamenti e rendere dubbie alcune delle basi che si erano poste dapprima. Tuttavia la chimica organica è certo ben più importante assai della minerale, pel lume che può spargere sul più sublime mistero della natura, la vita: per le utili conseguenze cui può condurre nelle scienze più direttamente rivolte ai nostri bisogni; per le applicazioni che presentare può all'agricoltura ed a moltissime industrie. Interessantissimo quindi era diffonderne la cognizione, ma difficilissimo in pari tempo il farlo anche con esteso trattato, più poi con opera compendiosa come è quella del Selmi.

Comincia egli in questa dal fissare i caratteri ai quali si palesano i corpi che dir si possono *organici*, con quali regole combininsi gli elementi che alla formazione loro concorrono, quali sieno le forze che presieggono o coadiuvano tali combinazioni, quale parte la vitalità abbia fra queste, e a che limite si possa sperare di spingere in siffatti studii la sintesi. Prosegue a dire delle proprietà generali delle sostanze organiche, intorno al modo loro di sciogliersi, alle mutazioni che vi inducono semplici contatti o l'aggiunta di piccolissime quantità di altre sostanze; della generazione spontanea; degli effetti delle sostituzioni d'alcuni elementi e delle combinazioni delle molecole; dei fenomeni dell'isomerismo e dei corpi omologhi, e tutto ciò espone con molta chiarezza, dilucida con esempi. Esaminata brevemente l'azione dei reagenti minerali, dettate maestrevolmente le norme per procedere all'analisi dei corpi organici, fissarne gli equivalenti, esprimerne la composizione con formule, entra a indicare la incertezza che regna tuttora nella nomenclatura, e classificazione di essi, ed espone come in tanta dubbiezza disponesse nel suo trattato le sostanze con l'ordine del grado della organicità loro, partendo dalle meno organiche, come gli elementi ed i radicali, e finendo con le gelatine animali e cogli albuminoidi, aggiungendo, quasi appendice, un cenno sulle parti principali degli esseri organizzati.

Da questa rapida enumerazione, la quale altro non è quasi che una trascrizione dell'indice della prima parte dell'opera, si vede con quanto ingegno sia riuscito a dare un ordine logico a materia sì vasta, e così poco sistemata finora. Non seguiremo così passo a passo il resto del piano dell'opera, chè sarebbe lunga ed inutile cosa; ma ci limiteremo a notare che nulla vi si omette di quanto vi ha di più interessante a sapersi in proposito, il tutto ridotto quanto mai si può agevole e piano; che non vi manca la notizia delle recenti importantissime osservazioni e scoperte, sia relativamente agli olii essenziali, sia alle gomme, al ligneo, all'albumina, le quali sostanze, presentando fatti di mirabili tramutamenti sembrano promettere sì ampia messe ai cultori della chimica organica ed una nuova serie di impreveduti ed importantissimi risultamenti.

Non celeremo, per la natura stessa dell'argomento, avere questi elementi carattere più severo di scienza, che quelli di chimica minerale, ove le cose per più stretti vincoli di analogia si collegano; ma si avrebbe torto di spaventarsene, quasi che troppo ardua riuscire dovesse dagli inesperti la intelligenza del libro. È da ricordarsi che sussegue all'altro il quale appiana ad esso la via, e non crediamo che nessuna colta persona la quale successivamente e ponderatamente entrambi li legga, e cerchi di rendersi familiare il linguaggio delle formule in essi, e specialmente nel secondo adottato, abbia a trovarli di tale portata da non poterli seguire e chiaramente comprenderli.

Un vantaggio innegabile ha poi questo secondo trattato, che laddove il primo è di poco utile a quelli che sono alquanto avanzati nei chimici studii, poichè una gran parte di esso riguarda di necessità cose ad essi notissime, quello invece di cui parliamo, per la mancanza che vi ha tuttora di un buon trattato di chimica organica, potrà tornare giovevolissimo agli studiosi medesimi della scienza, che potranno e prendervi cognizione dei fatti principali che la riguardano, e, ciò che importa forse ancor più, averne norma per coordinare gli studii di questa parte vastissima di essa. Nè la mancanza di un trattato di chimica organica è tal cosa che deggia sorprendere, ove riflettasi allo stato odierno, imperfetto ancora e sul nascere di quella scienza, sicchè gli avanzamenti di essa, che non si possono prevedere, ma che probabilmente saranno grandissimi, renderebbero ben presto incompleto un lavoro che non senza fatiche grandissime condur potrebbesi a compimento. E quindi titolo di gratitudine dovuto al chiarissimo prof. Selmi, lo avere, malgrado questa considerazione, dedicato tutto se stesso a darci questa opera la quale, altamente reclamata dal bisogno d'una guida agli studiosi, può molto contribuire ad affrettare i progressi della scienza, e resterà sempre a documento dello stato odierno di quella.

Giovanni Minotto.

www.internetculturale.it

comandata ad un monumento. Le opinioni per consegni si divisero dai segnaci delle altre parti politiche appartengono a quelli che furono suoi aderenti. La memoria delle sue virtù, del suo caro e sincero amore alla causa italiana, alle libertà della patria, alla monarchia costituzionale di Savoia, quella della sua sincera probità della sua lealtà intemerata, sono un retaggio che la nazione debbe raccogliere a lode dell'illustre cittadino che ha perduto, a conforto dei contemporanei, a documento dei posteri. Egli è con questo intendimento che i sottoscritti si sono formati in comitato per raccogliere le firme ad un monumento da innalzarsi a Pier Dionigi Pinelli nel Camposanto di Torino dove giace la sua spoglia.

Torino, 17 maggio 1852.

Alfonso Lamarmora — C. Boncompagni — Di Revel — Luigi Torelli — U. Rattazzi — Alessandro Rocci.

— Domenica 16 corrente cominciò la scuola di battaglione della guardia nazionale di Torino. Il concorso dei militi fu grande (sebbene per sovrappiù provvedimento gli esercizi non siano obbligatorii che per i militi che non hanno raggiunto gli anni 40) e le evoluzioni si fecero con esattezza.

Gli esercizi della guardia nazionale continueranno nelle successive domeniche.

— Domenica (16) i giovani dell'oratorio maschile di S. Francesco di Sales in Valdocco diedero un saggio de' loro studi fatti in quest'anno nelle scuole serali e domenicali. Molti professori e maestri di scuola, parecchi membri del municipio intervennero, e tutti ammirarono il corredo di cognizioni che que' buoni artigianelli dimostrarono aver apprese. La franchezza della pronuncia la giustezza delle idee, le risposte esatte e metodiche meritano particolare commendazione.

— Si legge nell'*Opinione*:

Belle Arti. — Il 20 di questo mese si aprirà la pubblica esposizione di belle arti. Speriamo che non solo non sarà inferiore ad alcuna delle precedenti, ma ne supererà molte, e che gli artisti tanto del Piemonte, quanto delle altre parti d'Italia vorranno concorrere a renderla ricca e splendida, e a dimostrare che la nostra patria, in mezzo a tante fortunose vicende, seppe tener vivo il sacro fuoco del bello, nè si lasciò rapire lo scettro dell'arte.

* * *

Intanto ci facciamo grata premura d'annunziare che il giovine scultore G. Dini vi esibirà l'*Epaminonda* ed il gruppo *La strage degl'Innocenti*, che molti de nostri lettori avranno già ammirato nel suo studio, oltre al busto di re Vittorio Emanuele, al modello del busto del bravo Sacchi, un altro di una gentile signora torinese, ed altri piccoli lavori non meno pregevoli sia per l'invenzione, quanto per l'accuratezza dell'esecuzione, i quali tutti porgono chiara prova dell'ingegno inventivo di quest'artista, che sali in breve tempo a meritata fama e porge di sè le più belle speranze alla sua patria.

Provincie. — Ci scrivono da Pinerolo:

L'educazione delle fanciulle che appartengono alle classi più elette della società, educazione soda e veracc della mente e del cuore, è argomento importantissimo, intorno al quale si dibattono gli antichi sistemi e i nuovi ordinamenti; quelli tenaci delle proprie abitudini, questi non ancor forti nel meglio, per cui lasciano perplessi i parenti, e segnatamente le madri che non sanno levarsi al di sopra delle impressioni del passato, e non di rado cercano proteggere la propria noncuranza nella educazione delle figlie con quel vietissimo detto: *Così non usavasi a' tempi nostri*. De' collegi educativi che per le fanciulle si aperscro da pochi anni in Piemonte è notevole quello della Badia presso a Pinerolo, per l'amenità del sito, per la salubrità dell'aria, per l'interno suo ordinamento, e, se i fatti sono la migliore esparra, pel morale ed intellettivo profitto delle fanciulle. Giovedì scorso, 15 di questo mese, incitati dall'illustre fondatore dell'Istituto intervenivano all'esame di quelle fanciulle mons. Renaldi vescovo di Pinerolo, il cav. Boncompagni, il prof. Raineri, l'Ispettore delle scuole elementari della provincia ed alcuni altri. Era fatto libero a ciascheduno d'interrogare sulle materie proposte, e quelle fanciulle risposero alle varie dimande di geografia, di storia, di grammatica, di aritmetica, di geometria con pronta ilarità e con molta assennatezza. Lessero bene e correttamente, correttamente e bene scrissero e parlarono la lingua nazionale, ed esattamente analizzarono le cose lette e parlate. Si ammirò, massimamente in alcune, la giustezza di morale pratica con che formularono parecchi nobilissimi concetti: lo che dimostra con quanta sollecitudine si attenda alla sapiente educazione del loro cuore: poichè propriamente dal cuore escivano quelle espressioni. Soggetto pure dell'esame furono alcune lingue straniere: la francese, l'inglese, la tedesca: e le parlarono scioltamente, e sulle proposizioni di che si richiesero diedero opportuni schiarimenti, e ne interpretarono alcuni squarci a ciò eletti. Gli esaminatori se ne partirono confortati da quella prova e congratulantisi assai con le institutrici, animando le giovanette a perseverare in questa grand'opera della educazione di sè, per divenire appresso elleno stesse sapienti educatrici nella famiglia. Vi fu solo un desiderio comune di veder crescere il numero delle educate. Queste prove rinfranchino l'Istituto di quella fama che merita; e senza cercare altrove strane o forastiere educazioni gli ottimi piemontesi profittino di questo mezzo ch'è loro aperto alla sapiente informazione dell'intelletto e del cuore delle lor figlie.

— Ci scrivono da Asti:

Lunedì 3 maggio un ragazzo cadeva in una peschiera in vicinanza alla stazione della strada ferrata. Accorsero, alle grida di una donna che passava di là, molte persone. Stefano Sanazzaro, nativo di Refranchore, soldato provinciale nel Corpo de' Bersaglieri, 12ª compagnia, 5º battaglione, della classe 1824, ora guardia alla detta stazione, gettatosi bello e vestito nella peschiera, pervenne ad afferrare e salvare da imminente morte Silvestro Briglia, d'anni sei. La peschiera è di considerevole larghezza, l'acqua profonda circa 1 metro e 80 centimetri, il fondo melmoso, sicchè riuscì assai pericoloso il gettarvisi entro, specialmente vestito.

— Ci scrivono da Barge:

Il giorno 15 maggio fu giorno di festa per Barge, che vide riunite nelle sue mura a lieto convegno i membri del Corpo insegnante di Saluzzo, Pinerolo, Savigliano, Cavour e Barge.

Il banchetto, presieduto dal R. provveditore agli studi di Saluzzo, cav. Coll. Borelli, ed onorato della presenza del sindaco cav. Peyrotti e dell'avv. Alessandro Bertini, consigliere provinciale e divisionale, riuscì lieto di quella franca allegria che è indizio di affettuosa concordia e di cuori gentili.

Durante il modesto convitto si dissero dal R. provveditore e dal prof. Allisio di Saluzzo, benemerito promotore del convegno, non che dal provveditore di Barge, D. Andrea Sola, parroco di San Martino, parole d'attaccamento alle costituzionali franchigie, cui seguirono replicati evviva al Re, allo Statuto, ed a quel Grande che volle associare il nome di Barge alle sue glorie ed alle sue sventure.

Dopo il banchetto, dietro appello del R. provveditore, si fece una generosa colletta a benefizio delle scuole infantili di Barge, che conserverà preziosa memoria del fausto giorno, e per l'onore ricevuto e per l'atto di filantropia che il seguiva.

Genova. — Persona di spiriti nobilissimi ed amorosa di tutto che valga a decoro della patria scrive quanto segue: « Se avranno buona accoglienza le proposte d'una commissione di artisti, salveremo il celebre palazzo Sauli ed appunto in esso si allogherebbe il Museo Patrio ». Sono questi due fatti egregi nella medesima proposta: salvare alle arti ed allo splendore della Liguria uno de' monumenti più insigni della moderna architettura, mentre stava per essere distrutto; ed aprire in esso un collocamento onoratissimo a tanti altri insigni monumenti che ora giacciono qua e là dispersi, sconosciuti o infranti da' martelli demolitori. Speriamo che il fatto in quella ricca ed illustre città non manchi al grand'uopo.

Sardegna. — Le notizie e i giornali di Sardegna ci recano che anche in quell'isola la Festa dello Statuto vi fu celebrata solennemente.

LOMBARDO-VENETO

Scrivono da Venezia all'*Osservatore Triestino*:

La nostra Camera di commercio aperse presso la sua residenza e presso le sale della Borsa il protocollo per le sottoscrizioni alle prenotazioni per l'acquisto di azioni onde attuare lo *Stabilimento mercantile di Venezia*. Queste sottoscrizioni non saranno obbligatorie se non nel caso che venisse raggiunto il limite determinato. Scopo di detto stabilimento è quello di ricevere a semplice deposito, od a deposito verso sovvenzione merci importate in specialità dall'estero, non che di prestarsi allo sconto di effetti cambiari pagabili in questa piazza. Non c'è dubbio che tale stabilimento aprirà l'adito a combinare rapporti nuovi o più stretti fra Venezia e le altre città commerciali, e che darà il mezzo di instituire vistosi depositi a sfogo delle produzioni del suolo e delle industrie si nazionali che estere.

SVIZZERA

Berna. Universale è l'approvazione dell'atto di amnistia, adottato dal gran Consiglio di Berna.

Nella seduta del 15 maggio, il gran Consiglio incominciò a deliberare intorno al progetto di legge sugli abusi della stampa. Il signor Moschard, relatore, svolge i punti essenziali di quel progetto, e le ragioni che indussero il governo a proporre disposizioni legislative più efficaci per reprimere gli abusi della stampa. Il relatore propone di entrare in materia e di discutere il progetto di legge articolo per articolo.

Quindi prendono la parola i signori Karlen, in favore del progetto, e Weingart contro. Quest'ultimo è combattuto dal signor Manuel e dal sig. Blösch: questi afferma che mentre si deve guarentire la libertà della stampa, importa nello stesso tempo che le persone oneste abbiano malleverie per quanto posseggono di più prezioso, l'onore, la fede, la sicurezza.

Parecchi altri prendono la parola; poscia il relatore riassume le varie obbiezioni che nello stesso tempo egli combatte: finalmente il gran Consiglio, alla maggioranza di 89 voti contro 27, risolve di prendere in considerazione il progetto di legge.

Quindi si risolve di discutere la legge, articolo per articolo: si rimanda la discussione nella prossima tornata.

Friburgo. Il gran Consiglio ha chiuso avant'ieri (13 maggio) la sua sessione di primavera. Dopo di aver adottato, alla seconda discussione, il progetto di legge che mantiene la scuola di agricoltura, esso deliberò sulle proposte del Consiglio di Stato, tendenti a concedere l'amnistia ad alcuni individui compromessi nel tentativo d'insurrezione del mese di ottobre 1850.

Il colonnello Perrier, protestandosi nemico dichiarato delle insurrezioni, propose un'amnistia generale. Il sig. Glascon vuole accordare amnistia, ma non vuole lasciarsela imporre. Il signor Daguet crede essere conforme ad una sana politica il richiamare a casa tutti gli esuli. Il sig. Page propende per l'amnistia, eccettuate le spese. La proposta del sig. Perrier fu rigettata da 54 voti contro 46, e fu risolto che l'amnistia ammessa von verrà accordata, se non colla condizione del pagamento delle spese a tenore delle sentenze.

FRANCIA

Parigi, 15 *maggio*. Le varie corporazioni dei mercati centrali hanno fatto celebrare oggi a Sant'Eustachio una mesa solenne per la benedizione di quattro busti del principe presidente e per la loro inaugurazione. L'arcivescovo di Parigi officiava pontificalmente. Dopo la messa egli pronunciò un'allocuzione di cui ecco il pensiero principale: La forza materiale non è utile se non in quanto essa è diretta dalla forza dell'animo che doma le passioni e sa farla servire al bene di tutti.

Il corteggio, composto di guardie nazionali e di venditrici del mercato, recossi colla musica alla loro testa alla *Fontaine des Innocents*, dinanzi alla quale uno dei 4 busti fu provvisoriamente collocato. Quivi il prefetto di polizia pronunciò un discorso che venne accolto da iterate grida di *Viva Napoleone!*

Gli altri tre busti furono recati processionalmente alle altre logge da mercato.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

I capi arabi si sono uniformati prontamente alle abitudini parigine, e non si mostrano minimamente impacciati nel trovarsi in mezzo alla folla. Durante il loro breve soggiorno, essi poterono farsi un'idea generale dei costumi degli abitanti che vennero a visitare, e l'impressione che loro ne è rimasta sarà profonda. È probabile che sotto la tenda i loro racconti saranno ascoltati con un'avidità ed un'attenzione, le quali non potranno se non giovare alla nostra influenza.

— La commissione del Corpo legislativo per l'esame del bilancio generale delle entrate e delle spese (esercizio 1853), si è riunita oggi a un'ora pomeridiana per costituirsi. Il sig. Gouin è stato nominato presidente, e i signori Ancel e Hallen-Claparède a segretarii.

— La *Gazette du Midi* è stata invitata dal prefetto delle Bocche del Rodano a contenersi nei limiti d'una discussione leale e moderata. Quest'avviso le è stato dato a titolo di prima ammonizione a proposito d'un articolo concernente le quistioni suscitate dal decreto del 22 gennaio.

— Leggesi nella *Patrie*: Il bilancio della Banca di Francia, pubblicato ieri, stabilisce che il conto corrente creditore del tesoro ascende a pressochè 88 milioni. Ognuno adunque vede che, senza parlare de' suoi introiti, il tesoro troverà in grado di soddisfare immantinente e senza difficoltà alle domande di rimborso venute dall'estero. Esso non ha preso che un giorno per istabilire i conti.

Dobbiamo far osservare che, per questo rimborso, del pari che per quello dei 30 milioni e mezzo, fatto ai possidenti francesi, il tesoro non avrà avuto bisogno d'alcuna emissione di valori, d'alcuna operazione di credito, e che i suoi proprii mezzi gli avranno bastato. Perciò cadono le voci sparse con tanta persistenza da certi speculatori in proposito d'una pretesa negoziazione di rendita 3 0/0. Lo Stato non creerà rendita 3 0/0 per una ragione che tutti comprenderanno: cioè perchè non ne ha bisogno.

L'opera della conversione è pertanto oggidì bene e debitamente compiuta. I rimborsi tanto dell'interno quanto dell'estero sono ascesi a 74 milioni sopra un capitale di 3,600,000,000, ossia circa a 2 0/0. L'operazione si riassume con un risparmio di 18 milioni definitivamente ottenuto, e coll'estinzione di un capitale di 74 milioni non meno definitivamente ottenuto, perocchè non è compensato da alcuna emissione di rendite.

— L'accademia delle iscrizioni e belle lettere, nella sua seduta d'oggi, a tenore del suo regolamento, ha proceduto a nominare il suo segretario perpetuo in surrogazione al barone di Walkenaer. Vi erano 34 votanti. Il sig. Burnouf riunì 29 suffragi, il sig. Quatremère 3, i sigg. Guizot e Boissonnade 1 ciascuno. Il sig. Burnouf è stato proclamato segretario.

— Ieri l'*Indépendance Belge* è stata fermata alla posta.

— La *Presse* ha un notevole articolo del sig. di Girardin, che discorre delle prossime eventualità in Francia. Egli dice: L'eletto di 7,500,000 francesi ha meglio da fare che il prendere una pesante corona, ed è il prendere una possente iniziativa. S'ei lo vuole, lo può. In nome della repubblica francese e della democrazia europea, egli può invitare tutti i governi ad un congresso degli Stati riuniti, congresso che si adunerebbe o in fine di quest'anno o nel corso dell'anno venturo, e che avrebbe per iscopo il riprendere l'opera pacificatrice di Enrico IV, il pensiero cristiano di Alessandro avviluppato, l'anno 1815, nel trattato della santa alleanza, l'idea inciviltrice dell'imperatore, quale ei la dettò in Sant'Elena e quale trovasi riassunta in questi termini (*Opere di Luigi Napoleone Bonaparte, tom. 1, pag.* 524 Delle idee napoleoniche):

« Sostituire fra le nazioni dell'Europa allo stato di natura lo stato sociale, tale era dunque il pensiero dell'imperatore; tutte le sue combinazioni politiche tendevano a questo immenso risultato, ma per conseguirlo bisognava indurre l'Inghilterra e la Russia a secondare francamente le sue vedute.

« Fino a che si combatterà in Europa, disse Napoleone, ciò sarà una guerra civile. La santa alleanza è un'idea che altri mi rubò.

« Vale a dire la santa alleanza dei popoli per mezzo dei re, e non quella dei re contro i popoli. Qui è l'immensa diversità fra il suo concetto e il modo con cui essa fu attuata. Napoleone aveva spostati i sovrani nell'interesse momentaneo dei popoli; nel 1815 si spostarono i popoli nell'interesse particolare dei sovrani. Gli uomini di Stato di quell'epoca, non consultando che rancori e passioni, fondarono un equilibrio europeo sulle rivalità delle grandi potenze, anzichè stabilirlo sopra interessi generali; ond'è che il loro sistema crollò da tutte le parti.

« La politica dell'imperatore al contrario consisteva nel fondare un'associazione europea solida, facendo poggiare il suo sistema sopra nazionalità incompiute e sopra interessi generali soddisfatti. Per cementare l'associazione europea l'imperatore, secondo le sue proprie parole, avrebbe fatto adottare un codice europeo, una corte di cassazione europea, che rettificasse per tutti gli errori, come la corte di cassazione in Francia, rettifica gli errori de' suoi tribunali. Avrebbe fondato un istituto europeo per animare, dirigere e coordinare tutte le associazioni scientifiche in Europa. L'uniformità delle monete, dei pesi e delle misure, l'uniformità della legislazione sarebbero state ottenute dalla sua potente intervenzione.

« L'imperatore aveva già cominciato questa specie di associazione europea per le scienze dando premii europei per le scoperte o invenzioni nuove.

« L'ultima trasformazione sarebbe stata adunque compiuta pel nostro continente; e nel modo stesso che nel principio gl'interessi comunali si erano sollevati al disopra degl'interessi individuali, poi gl'interessi di città al disopra degl'interessi de' comuni, gl'interessi di provincia al disopra degl'interessi di città, e finalmente gl'interessi di nazioni al disopra degl'interessi di provincia, così pure gl'interessi europei avrebbero dominato gl'interessi nazionali; e l'umanità sarebbe stata soddisfatta; perocchè la Provvidenza non potè volere che una nazione non fosse felice se non a danno delle altre, e che non vi fossero in Europa se non vincitori e vinti, e non membri riconciliati di una stessa e grande famiglia. »

Forse appena vi sarebbero, soggiunge il sig. di Girardin, semplici modificazioni di forma, alcune parole da cambiare in questa citazione perchè ella divenisse il manifesto di una politica nuova, manifesto soscritto, Luigi Napoleone Bonaparte, presidente della repubblica francese, indirizzato a tutti i popoli sotto la forma indiretta di una lettera inviata a tutti i sovrani per invitarli a formare un congresso degli Stati riuniti, nel quale sarebbero stabilite e discusse non solamente le quistioni d'addottamento di pesi e misure, di legislazione e di giurisprudenza uniformi, ma altresì le gravi e delicate quistioni di reciprocità degli scambi, di tariffe doganali, di prezzo dei salari, di durata della giornata di lavoro per gli uomini, pei fanciulli, pei motori meccanici, di proporzione degli eserciti relativa alla popolazione di ciascuno Stato, di proporzione delle forze navali relativa al numero delle tonnellate di ciascuna marineria mercantile, di proporzione dell'imposta

relativa alla ricchezza finanziaria di ciascun paese, finalmente tutte le questioni d'interesse comune che non possono risolversi se non di comune accordo.

Dopo altre considerazioni su questo proposito, conclude: Questa gloriosa e feconda iniziativa, questa politica nuova, chi oserebbe chiamarla? Non è forse, quasi parola per parola, la politica del prigioniero di Sant'Elena, rimessa in luce dal prigioniero di Ham? Non sarebbe la politica dell'imperatore, mediatore dell'Europa, rannodata dal suo nipote, presidente della repubblica francese?

— Il generale Canrobert nel passare a Clamecy decorava della croce della Legion d'Onore suor Clara delle *figlie delle carità* di S. Vincenzo da Paoli. Chiamata a soccorrere i feriti nell'insurrezione di dicembre a Clamecy, prodigò le sue cure ai feriti rivoltosi del pari che a soldati da loro colpiti. Quando il generale presentavale la decoraz one rispose semplicemente che le bastava la croce del suo rosario. Bisognò ricordarle l'esempio di suor Rosalia a Parigi per farle accettare con molto rossore questa prima ricompensa che le viene dagli uomini, perchè non voleva che le ricompense che vengono da Dio. Il generale accordavale un altro favore che accettò con viva riconoscenza, offerendosele di concederle quelle grazie che essa avrebbe domandate. La buona religiosa chiedeva la liberazione di una donna dal carcere, e di un padre di famiglia di sei figliuoli, condannati amendue alla deportazione.

INGHILTERRA

Londra, 14 *maggio*. Ieri dopo che si presero le disposizioni necessarie pel telegrafo sottomarino, per la prima volta si sono aperte le comunicazioni fra Londra e Boulogne. Ora si preparano i fili metallici che devono bentosto sommergersi fra Douvres ed Ostenda, ed aprire una comunicazione fra tutto il Belgio, e questa parte del continente.

Si stanno preparando le linee telegrafiche fra Douvres e Cornhill; indipendentemente dal telegrafo sud-est, esse verranno condotte col mezzo di tubi sotterranei lungo l'antica strada di Douvres.

Tutto il tronco di linee collegate al sistema sottomarino deve essere sotterraneo, ed i fili coperti di *gutta-percha*, si rinchiuderanno in tubi lungo tutta la strada: simultaneamente, colla diminuzione dei prezzi, per la trasmissione dei messaggi, che devono ora spedirsi dai governi esteri, le tariffe saranno modificate dal telegrafo sottomarino, che ora comunica con più di 200 miglia del continente.

— Leggesi nel *Times*: L'acquisto del gran palazzo di cristallo venne fatto col pagamento di 70,000 lire. Questo affare si celebrò ieri con una colazione nel palazzo stesso. I convitati erano al numero di 50: si fecero molti brindisi e discorsi.

Il sig. Francis Fuller, membro del comitato esecutivo della grande esposizione, è l'acquisitore nominale; i proprietarii reali sono il presidente, ed alcuni direttori della strada ferrata di Brighton, che riguardano quest'acquisto come favorevole alla loro linea. La compera ed il pagamento saranno, dicesi, immediatamente seguiti dalla formazione di una compagnia del palazzo di cristallo, che emetterà azioni con guarentigia d'interessi del 6 p. c. Il palazzo verrà trasportato a Sydenham, luogo che riunisce molti vantaggi per l'effettuazione delle mire degli acquisitori.

ALEMAGNA

Austria. Si è ricevuto a Vienna un dispaccio telegrafico, che annunciava l'arrivo dell'imperatore di Russia a Praga, ivi giunto il 12 maggio alle ore 2 1/2 pomeridiane: egli si recò immantinente da S. M. l'imperatore Ferdinando.

La *Gazzetta di Prussia* annunzia pure l'arrivo dello czar a Dresda, dove giunse nella sera dello stesso giorno, 12 maggio.

— Il dott. Leopoldo Schweizer, redattore dell'i. r. *Gazzetta di Vienna*, e il sig. Mauroner, redattore del *Corriere Italiano* di Vienna, hanno ricevuto da S. M. il re di Napoli l'Ordine di *Francesco Primo*.

Prussia. *Berlino*, 12 *maggio*. Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*: La seduta del 10 maggio, del congresso doganale, durò quasi due ore, ma non per questo si fece un passo verso la soluzione delle questioni sorte da principii rivali. Tuttavia la discussione generale del trattato di settembre, dei documenti che vi si collegano, si è incominciata. La discussione continuerà fino a quando i governi, rappresentati nel congresso, avranno risposto alle questioni ad essi poste dal nostro gabinetto, e che i plenipotenziarii avranno dichiarato di aderire alla risoluzione, presa dalla Prussia, di non avviare trattative coll'Austria, se non dopo che sarà ricostituito lo Zollverein.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* dice, che il gabinetto di Berlino ha prefisso una dilazione di tre settimane per rispondere.

Baviera. *Monaco*, 11 *maggio*. Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* sappiamo che il gabinetto attuale si è recentemente consolidato, in seguito agli officiosi suggerimenti di una grande potenza germanica: la sua esistenza era minacciata assai gravemente dal partito ultramontano, il quale sembrava prossimo a salire al potere, malgrado la ripugnanza di un augusto personaggio.

Nella discussione recente del progetto di legge, che toglie ai giurati i giudizi di delitti di stampa, il centro destro, diretto dal barone di Lerchenfeld, già ministro di Stato, non volle aderire alle disposizioni progettate intorno al giurì ed alla stampa, perchè temeva, che queste armi, di cui il sig. Von der Pfordten diceva di aver bisogno, fossero definitivamente messe a disposizione di un ministero guidato da gesuiti; la qual cosa verrebbe veduta di mal occhio dalla quasi totalità della Camera dei deputati.

La sola disapprovazione diretta, incorsa dall'attuale gabinetto per parte della Camera, fu data nella questione dello Zollverein, in favore di cui la grande maggioranza della Camera si è vivamente dichiarata.

ASIA

Cina. L'*Overland China Mail* di Hong Kong, in data 29 marzo prossimo passato, reca le solite voci contraddittorie intorno la ribellione della provincia cinese di Kwang-si, ma nessun fatto positivo. Taluni dicono che i ribelli sono rinchiusi a Wing-on Shing (o Yung-ngan) in numero di 10 mila o più, con provigioni per soli tre mesi, mentre 18 mila uomini di truppe imperiali li circuiscono da tutti i lati; sicchè fra due mesi la sollevazione sarebbe finita. Altri invece parlano di sconfitte delle truppe cinesi, e di grandi sforzi per parte dell'autorità onde rimediarvi. Aggiungono che i ribelli s'impossessarono della città di Ng Chau Fu, posta ai confini della provincia di Kwang Tung, e dopo averv'operate molte devastazioni, le imposero una tassa di 150,000 taels (30,000 sterlini circa). Il citato giornale, benchè nulla sappia di certo, non crede probabile che i sediziosi abbian armi e disciplina bastanti ad assediare città munite di mura, e ad imporvi balzelli. Tanto più che persone degne di fede assicurano che gl'insorti non sono sottoposti ad un capo solo, ma percorrono il paese in bande staccate. Quindi l'*Overland China Mail* crede che costoro, ai quali le autorità cinesi applicano l'appellativo di *ribelli*, potrebbero piuttosto esser chiamati masnadieri (*banditi*) secondo le idee d'Europa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 19 *maggio*.

La Società promotrice delle Belle Arti annunzia che l'apertura della Esposizione viene protratta al giorno 25 corrente.

Scrivono da Arona in data 17 corrente:

Ieri sera, a ore 11 1/2, andò in fiamme il battello a vapore *San Carlo*, ancorato presso a Magadino. Non si conoscono i particolari: però non hassi a lamentare alcuna vittima. Pare che il fuoco abbia incominciato dal fornello della caldaia.

— *Napoli*, 10 *maggio*. Questa mattina qui giunsero i granduchi Nicolò e Michele di Russia, da Roma. Il *Giornale officiale* ne descrive il viaggio. Il marchese Imperiali, maggiordomo di Ferdinando II, erasi recato ad incontrarli a Fondi, insieme al brigadiere Winspeare, ispettore della guardia di pubblica sicurezza, ed al commendatore De Sangro, amministratore delle poste.

Lungo la via furono trattati con onori militari; le bande suonavano l'inno russo.

Alla stazione della via ferrata di Capua, il conte di Trapani, fratello del re, li ricevette affabilmente. Insieme a S. A. stavano il conte Creptovitch, inviato russo presso la corte di Napoli, il maresciallo Vial, ed i brigadieri Muralt e Statella. Entrati in un vagone reale partirono con un convoglio straordinario per la capitale.

Nella stazione li attendeva il re in uniforme di colonnello russo, accompagnato dal principe d'Ischitella, ministro della guerra, e dal maresciallo Gaetani. I principi russi si recarono a corte ad ossequiar la regina, e di là si trasferirono nel palazzo del conte Creptovitch luogo del loro soggiorno.

Francia. *Parigi*, 16 *maggio*. I giornali francesi d'oggi sono privi affatto di notizie.

— La *Patrie* riporta, accompagnandola di severe considerazioni, la lettera piena di acerbità con cui il generale Changarnier rifiuta il giuramento.

La lettera istessa è pure fortemente biasimata dal *Pays* e dalla *Presse*.

— Il gran ballo dato iersera dalle venditrici del mercato riuscì splendido e allegro oltremodo. Erano state invitate 5000 persone. Vi intervennero il *maire* del 4° circondario, parecchi ufficiali, il generale Lavoestine, comandante superiore della guardia nazionale della Senna ed altri ragguardevoli personaggi.

— La distribuzione della maggior parte dei giornali belgici è stata di nuovo oggi fermata alla posta di Parigi.

Paesi-Bassi. *Aja*, 14 *maggio*. Nelle tre ultime sedute della seconda Camera degli Stati-Generali si discusse il progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione giudiziaria. Dei 16 oratori che presero la parola non uno parlò in favore del progetto di legge. Nel corso della discussione il ministro della giustizia, sig. Van Rosenthal, dichiarò che se venisse rigettato l'articolo, che mantiene la corte suprema come corte di cassazione, egli si sarebbe dismesso.

La Camera respinse soltanto l'articolo prima del progetto di legge: non avendo così essa rigettato l'articolo che concerne il mantenimento della corte di cassazione, ne segue che le cose durano come erano finora, avendo il ministero ritirato il progetto di legge.

— Lo *Staats-Courant* pubblica la convenzione conchiusa fra il ministro dell'interno ed una compagnia rappresentata dal sig. Ruyssenaars per la costruzione di un telegrafo elettrico sotto marino, fra la costa d'Inghilterra ed un punto della costa olandese da indicarsi dal governo.

La linea dovrà porsi in uso nove mesi dopo la concessione.

Inghilterra. *Londra*, 15 *maggio*. La Camera dei comuni nella sua seduta del 14 continuò la discussione sul bill della milizia, e adottò gli articoli 10, 11, 12 e 13.

Nel corso della stessa seduta sir John Pakington dichiarò che il governo si era preso cura dei richiami indirizzati dagli abitanti delle colonie australiche rispetto alla diserzione dei marinai e lavoratori che tutti corrono alle miniere. Un bastimento da guerra sarà dunque mandato in Australia, e si fermerà nel porto di Melbourne, a fine d'impedire la diserzione de' marinai.

Al finire della seduta furono letti una terza volta e votati i bills per la continuazione dei diritti del bollo in Irlanda e dell'*income-tax*.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi (15) a 5 ore vi sarà consiglio di gabinetto al *Foreign-Office*. Un consiglio privato è stato tenuto, egualmente oggi a 5 ore, a Buckingam-Palace.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti e per conto 99 5/4; 3 0/0 rid. 98 7/8. Boni sardi 97.

Alemagna. *Vienna*, 15 *maggio*. Il foglio ufficiale pubblica la seguente ordinanza, valevole per tutti i paesi della Corona, eccetto il regno Lombardo-Veneto. Essa reca la data dell'11 maggio:

L'amministrazione finanziaria ha trovato opportuno d'ordinare riguardo alla durata del corso forzoso dei boni del tesoro da 10 fiorini destinati dall'ordinanza 22 marzo 1852 (b. d. l. 1852, nr. XXI) all'ammortizzazione, che questi boni sieno d'accettarsi da tutti in ogni pagamento e nel loro pieno valore nominale sino a tutto ottobre 1852, fino alla qual epoca possono senza speciale permesso del ministero di finanza venir cambiati dalle capo-casse provinciali.

Richiesti pubblichiamo il seguente Decreto di privilegio:

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la domanda del chimico Gian Giacomo Guillet, intesa ad ottenere un privilegio per la carbonizzazione del lignite:

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in sessione dell'11 marzo prossimo passato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, di Marina e di Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È concesso al chimico Gian Giacomo Guillet un privilegio esclusivo per anni sette, da cominciare a decorrere col giorno d'oggi, per un sistema di carbonizzazione da lui inventato in conformità della descrizione, e tenuto di presentare all'Accademia delle Scienze a termini dell'art. 4 del presente, e pel modello del forno di cui si serve per la nuova sua industria.

Art. 2. L'officina, per tal uopo necessaria, dovrà essere eretta e posta in piena attività entro il termine di sei mesi a far tempo dal giorno d'oggi.

Art. 3. La concessione di tale privilegio non potrà pregiudicare quelle persone che per avventura già si trovassero in possesso ed in esercizio di detta industria.

Art. 4. Sarà obbligo del concessionario di depositare entro due mesi prossimi, all'Accademia delle Scienze di Torino, la descrizione circostanziata ed esatta del metodo di cui si serve per la carbonizzazione di cui si tratta, unitamente al disegno del forno messo in pratica, di consegnare nello stesso termine una copia autentica del presente alla Camera di Commercio in cui intenderà di esercitare la sua industria, d'informarla del sito preciso in cui sarà la fabbrica collocata e trasportata in progresso di tempo, ed infine di adempiere a tutti gli obblighi e le condizioni prescritte ai concessionari di privilegi dalle R. Patenti 28 febbraio 1826 e 2 gennaio 1829.

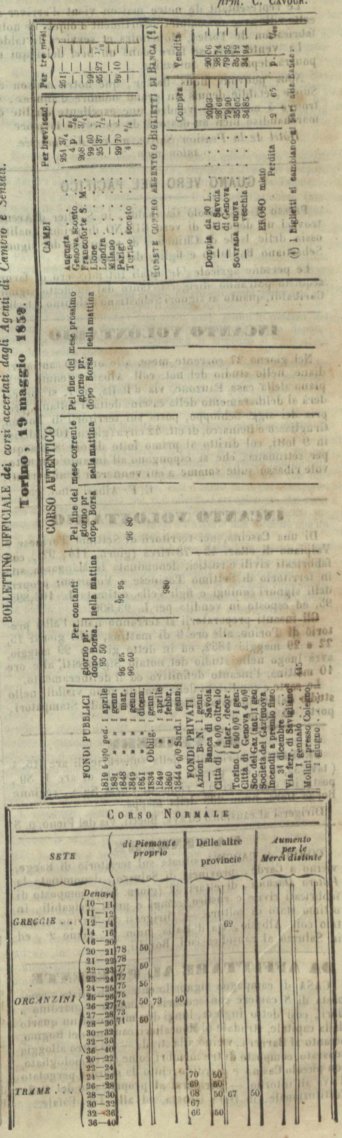
In caso d'inadempimento d'alcuna delle obbligazioni sovra imposte il concessionario s'intenderà decaduto dal privilegio.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale.

Torino, addì 16 aprile 1852.

firm. VITTORIO EMANUELE.

firm. C. Cavour.



www.internetculturale.it

MUNICIPIO DI CASALE

Guardia Nazionale

Trovandosi vacanti i due posti dei due Aiutanti Maggiori in 2° di questa Legione della Guardia Nazionale, ad ognuno dei quali va annesso lo stipendio di annue L. 780;

S' invitano tutti coloro che aspirano ai medesimi di presentare a quest' Ufficio di Maggiorità le loro domande, non più tardi del 31 dell' andante mese, corredate dei documenti necessari e comprovanti:

1° Essere l' aspirante regnicolo;

2° Avere compiuto gli anni 25 e non oltrepassati i 40 di sua età;

3° Far parte della Guardia Nazionale di questa città, oppure di avere servito due anni almeno in qualità di Ufficiale nel Regio Esercito, e di esserne uscito onorevolmente;

4° Di non coprire già un impiego fisso a stipendio;

5° Finalmente di avere la voluta attitudine, onde disimpegnare lodevolmente le funzioni ed i carichi dipendenti da simile carica;

Avvertendosi che la scelta dei candidati, da sottoporsi quindi al Governo del Re per l' opportuna nomina, sarà fatta da una Commissione a tal uopo designata.

Casale, il 15 maggio 1852.

Il Colonnello Comandante la Legione
B. Gena.

AVIS IMPORTANT

H. HIRSCH ET C.
DE ZURICH (SUISSE)

Le représentant de notre maison vient d'arriver en cette ville avec un complet assortiment d'objets de notre fabrication de Toiles, Mouchoirs et services de table.

La vente doit se faire dans un bref délai qui ne pourra dépasser la quinzaine.

Nous pouvons nous flatter, que notre maison en Suisse, établie depuis un grand nombre d'années, se trouve à même de vendre une excellente qualité de marchandise bien au dessous du cours de la place.

Hôtel de la Pension Suisse, au rez-de-chaussée, salon num. 2.

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 27 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del not. coll. Albasio, tenuto al 2° piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, si procederà al deliberamento della cascina detta il Villanis, propria dei sigg. Schioppo, posta sui territorii di Torino, Grugliasco e Beinasco, di ett. 42 circa (giorn. 109), divisa in 9 lotti, col diritto al primo lotto di ore 8 d'acqua per settimana, che si espongono all' incanto con notevole ribasso sulle somme a cui vennero i beni periziati.

C. F. Albasio not. coll.

INCANTO VOLONTARIO

Di una Cascina, nei territorii di Settimo Torinese e Volpiano di ettari 43, 78 circa (giorn. 114, 92), con fabbricati civili e rustici, denominata la Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, propria delli signori coniugi e figli Vella, estimata L. 103,895. 95, ed esposto in vendita per L. 93,500.

Gli incanti preparatorii si terranno nanti l'albo pretorio di Torino, alle ore 9 di mattina, delli giorni 15, 22 e 29 maggio 1852, ed in detto giorno 29 maggio, avrà luogo nello studio del notaio Signoretti, alle ore 10 mattina, l'incanto definitivo ed il deliberamento.

Le carte e condizioni della vendita sono visibili nello studio del detto notaio Signoretti contrada Stampatori, porta 14 piano 3.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile, della superficie di are 15, 1 (tav. 39, 5), con piccola casa e cortile di are 1, 80, posti in questa città, rione di Porta Susa, regione Borgo Dora, num. 235 della mappa.

Dirigersi al causidico ed avv. Boetti, via del Fieno, n. 8

DA VENDERE

CORPO di CASCINA situata sul territorio di Barge, vicino a Cardè, provincia di Saluzzo, denominata la *Potera Davanti*, di ettari 32 (giorn. 85)), composto di fabbricati civile e rustico, campi e prati irrigabili, in ottimo stato di coltura. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Albasio, via d' Italia, num. 7, piano 2°, ed in Saluzzo al causidico coll. Borelli.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna signorilmente mobigliata, composta di 8 camere con scuderia, rimessa e giardino a fiori, così detto inglese, lungi due miglia ed un quarto dalla capitale, stradale di Moncalieri, cantone del Bogino, accanto al Barrera, vicino alla strada. — Ivi altro alloggio separato, composto di tre membri come sovra mobigliato, con piccolo Casino e giardino cinto da muro e pergolato d'uva all' intorno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Costituzionale, in Dora Grossa, ed alla Tip. Favale.

Stabilimento Tipografico Fontana.

GHIRLANDA ITALIANA
OSSIA
SCELTA DEI MIGLIORI SCRITTI
INEDITI O RARI
DI ITALIANI VIVENTI

Questa collezione di opuscoli e di brevi scritture in prosa e in versi, della quale si stamparono, parecchi anni addietro, per cura del prof. Pietro Brambò Silorata, 42 dispense, sarà continuata dallo stesso in una nuova Serie.

L'associazione non è obbligatoria che per 12 dispense, che si pubblicheranno coll' intervallo non minore di un mese dall'una all'altra.

Due dispense formano un volume di 8 fogli in-16, con cenni biografici sopra gli autori degli scritti in esso contenuti.

Ciascuna dispensa costa Ln. 1, e si spedirà *franco* per la posta in tutto lo Stato.

La prima uscirà tostochè il numero degli associati copra le spese di stampa.

Le soscrizioni si ricevono in Torino allo Stabilimento Tipografico Fontana, e presso il libraio Schiepatti. Ivi si distribuisce il programma.

VIGONE

La fiera solita a tenersi in questo luogo il primo giovedì dopo la festa della Natività di S. Giovanni, venne con superiore autorizzazione trasportata all'ottavo giorno dopo l'Ascensione del Signore.

ANNO QUARTO

LA 1.ª DIREZIONE GENERALE
unicamente pel collocamento e per la richiesta
DELLE PERSONE A SERVIZIO

Per case particolari e negozii, tanto nella capitale, che nelle Provincie dello Stato è sempre stabilita *solamente* in Torino, **via dei Mercanti**, n. 2, accanto alla Trattoria della concordia, dietro la chiesa di S. Rocco.

Plus de FEU aux Chevaux !

(25 ans des succès)

Le Liniment Royer, remplaçant le feu, sans laisser des traces de son emploi, guérit d'une manière sûre et prompte, les boiteries récentes ou anciennes, les entorses, foulures, écarts, molettes, faiblesse de jambes, etc. — Dépôt à Turin, chez M. Mazzuchetti, pharmacien, rue St-François, num. 13.

PIETRO **POLLON**

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia essere visibile nelle sue scuderie, un convoglio di cavalli delle razze del Mecklemburgo e prussiani, da carrozza, di mantello baio e grigio.

DA VENDERE AGLI INCANTI

Il 1° del pross. giugno nello studio del notaio Secondino, in questa città, via del Fieno, n. 17

CASCINA in Rivalta, presso Rivoli, di ett. 26, 69 49 (giorn. 70, 15, 4), già affittata da anni 18 e più, a L. 3,042, sul prezzo d'asta di L. 60,944. 78. — Dirigersi in Torino al notaio suddetto; in Orbassano al misuratore Carretta, ed in Rivalta a Filippo Carità.

PAVIMENTI
IN MARMO ARTIFICIALE
per Case private
e pubblici Stabilimenti

a diversi disegni, si ad imitazione del marmo naturale, che dei palchetti in legno, a L. 4, 5 e 7 il metro posto in opera, con guarentigia.

Torino, Dora Grossa, n. 41, vicino a S. Dalmazzo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN SANTHIA'

Esteso fabbricato ad uso d' albergo, a memoria d'uomini, sotto l'insegna dei Tre Re; vi sono annesse scorte per L. 6m. tenute si per la vendita che per l'affitto, il quale avrà principio coll'11 novembre 1852.

Far capo in detto luogo dal notaio coll. Zocchi.

AFFITTAMENTO

Di una CASA di campagna di 17 membri, divisibili anche in due alloggi signorilmente mobigliati, salubre ed amena posizione, sul colle di Moncalieri, distante mezzo miglio dalla capitale, strada carrozzabile.

Recapito via della Figlie dei Militari, n. 6, piano 3°, dal signor Scola.

DA AFFITTARE *pel 1° luglio prossimo*

Una camera in un torrione ad uso di laboratorio da pittore. Recapito in via dei Mercanti n. 13 dal portinaio.

DA VENDERE

Grandiosa **Villeggiatura** signorilmente mobigliata, con scuderia e rimessa, casa rustica, giardino, viali e beni attinenti, sui colli di questa capitale, alla distanza di due chilometri dalla città, strada carrozzabile.

Dirigersi in Torino al notaio coll. Signoretti.

DA AFFITTARE SUI COLLI DI TORINO

CASA di campagna di 7 camere, distante mezz' ora dal Ponte di Po, strada carrozzabile. — Recapito presso Bayla, Calzone e Comp., via del Monte di Pietà, n. 7.

A VENDRE

Deux MINES, une d'or, argent et cuivre gris, située sur la Commune de Bonneval, et l'autre de plomb argentifère dans la Commune du Bourg-St-Maurice.

S'adresser pour les renseignemens et les conditions à Joseph Racca, bijoutier, rue Neuve, n. 16, à Turin.

Da affittare al presente

Bella CASA DI CAMPAGNA con circondante VIGNA a giardino, composta di sala e cucina al piano terreno, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo, e convenevolmente arredate, cantina e pozzo di acqua viva, in posizione delle più salubri ed amene, distante due miglia circa dalla Capitale, con strada carrozzabile.

Indirizzarsi all' Ufizio per le inserzioni della Gazzetta Piemontese, presso la tipografia Favale.

MUTUO

Di L. 70,000 in una o più rate, purchè fra l'anno, per cui si darebbe ipoteca su di una casa in Torino.

Recapito dal notaio Perotti, vicolo di S. Maria, n. 3.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di 35 membri, signorilmente arredati, con rimessa, scuderia, giardino e portieato, regione del Lingotto. — Recapito al signor notaio Signoretti, via Stampatori, porta 14, piano terzo.

DA AFFITTARE per il 1° luglio prossimo dieci membri al 1° piano, via delle Figlie de' Militari n. 13.

NOTA

A mente dal art. 1010 del codice civile, Stefano Giachino fu Pietro, residente a Cocconato, fa noto avere, sotto il 3 corrente maggio, fatta la dichiarazione nella segreteria del tribunale di prima cognizione d'Asti di non accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del Pietro Giachino fu Giovanni, resosi defunto in Cocconato il 23 aprile ultimo, previo suo testamento, rogato Liveragni, con cui lasciò in eredi universali il predetto dichiarante, e gli altri suoi figli Giovanni e Pietro, tutti residenti a Cocconato.

Cocconato, il 17 maggio 1852.

Filippo Negro notaio.

NOTA

Con atto 9 corrente, rogato in Pinerolo al notaio sottoscritto, la Maria Maddalena Caffaro, fu Guglielmo, nata e residente sulle fini di Cavour, rivocò la procura generale spedita in capo al di lei fratello Germano Antonio Caffaro, di detto luogo, con altro atto del 30 gennaio ultimo, rogato Madon, notaio a Cavour.

G. Bonifacio Castagno not.

NOTA

Giacosa signori Cristina, vedova Barberis, Eugenio ed Elisa, Beguigna, Fortunato e Francesca, Monateri Vincenzo, Giovanni Savio e Luigi Gazzera proponendosi eredi legittimi di Pietro fu notaio Gianmichele Giacosa di Buriasco, ricorsero per la di lui dichiarazione di assenza, e questo tribunale oggi ordinava la sumzione delle informazioni ed il compimento dei relativi incumbenti, a termini degli art. 80 e 83 del codice civile.

Pinerolo, il 22 aprile 1852.

Signoretti proc. coll.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche in Sassari è stato trascritto, il 17 marzo 1852, al vol. 1°, art. 16, l'atto del 28 febbraio 1849, rogato in Sassari dal notaio Salvatore Piana, portante la vendita dell' oliveto, situato nei territorii di Sassari, regione denominata Filigheddu, consorti Maria Vincenza Dettori e Giovanna Maria Cosso, fatta da Maria Teresa Sanna a Pietro Lai, ambi domiciliati a Sassari.

NOTA

L'atto del 28 febbraio 1852, ricevuto in Sassari dal notaio Leonardo Carta, portante la vendita della metà di due chiusi, posti nei territorii della città di Ozieri, regione detta Sa Costa, o Nuraghe Tetti, l'una metà e l'altra nella regione denominata Minda, limitanti ambi a tanca del cavaliere Francesco Grisoni e del signor Simone Carta, e strada frammezzo ad altra tanca di Francesco Ignazio Madau, fatta dalla nobile signora Antoniangela Sussarello fu Giuseppe Ignazio, domiciliata a Sassari, ad Antonio Appeddu Mannu domiciliato ad Ozieri, fu trascritto all'ufficio delle ipoteche in Sassari il 20 aprile 1852, al vol. 1° delle alienazioni, art. 17.

NOTA

L'atto del 4 dicembre 1851, ricevuto in Sasssari dal notaio Antonio Giuseppe Falchi Pinna, portante la donazione dell' oliveto nei territori di Sassari, luogo detto Gioscari, cui cocrenziano a levante il predio di Lorenza Petretto, a ponente quello del notaio Giovanni Luigi Sisto, ed a mezzogiorno, camino mediante, l'altro del sig. Lorenzo Demartas, fatta da Giuseppe Serra fu Giammaria proprietario, domiciliato a Sassari, al signor Diego Sassu fu Maurizio, dottore in chirurgia, domiciliato a Sassari, è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Sassari il 13 maggio 1852, al vol. 1° delle alienazioni, art. 18.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *La lutrice — La contrada della luna.*

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Ernani* — Ballo *La figlia del feudatario.*

SUTERA (ore 8) Opera buffa: — *Don Procopio.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Il disastro del 26 aprile al Borgo di Dora.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Il cavaliere di San Giorgio.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *Il castello della fame.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.interpetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N. 121 — VENERDÌ 21 MAGGIO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C.i, Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di vaglia postali affrancati: fuori dello stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Per Torino . . . . . Anno Lire 32 — Semestre 16 — Trimestre 8

Per le Provincie . . . . . 40 — 20 — 10

Per l'Estero . . . . . 50 — 25 — 12 50

Inserzioni volontarie, 25 cent. per linea.

Avvisi giudiziari, 20 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

Torino, 20 maggio.

Nella tornata di ieri, mercoledì, la Camera dei Deputati, dopo udite le interpellanze del deputato L. Valerio, sul monumento da erigersi al Re Carlo Alberto, alle quali rispose il Ministro dei Lavori Pubblici, discusse il progetto di legge per alienazione di beni demaniali, e si arrestò all'articolo secondo che rimandò alla Commissione.

Per parte del Ministero di pubblica istruzione si annuncia che le lezioni di Geometria applicata alle arti, che dovettero sospendersi per la morte del professore Moriondo, saranno ripigliate venerdì prossimo 21 andante mese, alle ore 8 di sera, ed avranno successivamente luogo all'ora stessa nel teatro di chimica nei giorni di lunedì e venerdì di ogni settimana.

Torino, il 17 maggio 1852.

DIREZIONE DELLA REGIA SCUOLA DI VETERINARIA.

Si avverte il pubblico, e specialmente la classe agricola, che domenica prossima 23 corrente, alle ore 7 del mattino, e presso ai locali della scuola, sita lungo il viale di San Salvario, nel luogo detto il *Pallamaglio*, il sig. dottor Giuseppe Lessona, professore di pastorizia, darà principio ad un corso di lezioni intorno alla specie bovina che sarà continuato nelle domeniche successive all'ora suindicata.

PROGRAMMA.

Prima Lezione. — Cenni storici della specie bovina; importanza della medesima per i bisogni sociali; punto dei paesi ove le razze perfezionate per le cure degli abitanti formano insieme col traffico delle medesime la prosperità della popolazione.

Seconda Lez. — Scelta delle razze secondo la natura del suolo, maniera di conservarle, influenza degli alimenti per la conservazione e miglioramento della specie; quantità di best.me necessario per una data estensione di terreno riguardo al benessere degli animali e la fertilizzazione delle terre.

Terza Lez. — Qualità dei produttori; età nella quale devono essere destinati alla propagazione, accoppiamento, incrociamento; cure necessarie dopo la fecondazione; cenni sul lavoro delle bovine durante la gestazione.

Quarta Lez. — Latte, vendita in natura, manipolazione del medesimo, suoi vantaggi secondo le località; differenza tra la vendita del latte, la sua manipolazione e riduzione del medesimo in carne lasciandolo succhiare dai vitelli.

Quinta Lez. — Scelta degli animali da lavoro, norme per la loro conservazione; regole generali per l'ingrassamento dei buoi e dei vitelli; scelta degli animali che hanno miglior disposizione ad ingrassare; località ove può essere conveniente questa speculazione.

Sesta Lez. — Dimostrazione dei segni indicanti la proprietà lattifera delle bovine secondo la maniera di esplorazione comune; fallacia o poca sicurezza di questa foggia d'investigazione; esposizione ben circonstanziata del metodo di Guenon ormai riconosciuto esatto in tutta l'Europa nelle bovine di tutte le razze.

Dal Castello del Valentino presso Torino, li 18 maggio 1852.

Per la Direzione,
Il Segretario ASSANDRO.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO.

La pubblica Esposizione avrà principio domenica 23 corrente.

La medesima starà aperta nei giorni di domenica, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 9 del mattino alle cinque pomeridiane.

Nei giorni di sabato, l'ingresso è riservato, nelle stesse ore, ai signori Soci (*) ed alle persone che saranno in loro compagnia.

Nei lunedì (eccettuato il primo lunedì 24 maggio), l'Esposizione starà chiusa per le occorrenti disposizioni della sala.

Torino, 19 maggio 1852.

Per la Direzione,
Avv. L. ROCCA, *Segretario.*

(*) *I signori Socii sono pregati di far ritirare all'Ufficio della Segreteria i rispettivi biglietti d'ingresso.*

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'esecuzione di tali versamenti, onde poterli all'uopo ottenere, ed ottenuti i consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Numero	Quitanze dichiarate smarrite: Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonostate rilasciate
1	Fenoglio notaio Luigi	148	1849 20 apr.	2 »	Stabili	Cuorgnè
2	Picco Agostino	58	26 gen.	22 »	id.	Cossato
3	Ubertalli Gio Antonio fu Gio. Battista	29	1848 12 xbre	22 50	id.	Masserano
4	Comunità di Vottignasco contribuente, Botteri Pietro sindaco richiedente	21	16 xbre	66 »	id.	Villafaletto
5	Migl avacca Orsola contrib., Bazzino Francesco richiedente	57	1849 30 gen.	9 50	id.	Pontestura
6	Aimo misuratore	28	1848 30 xbre	51 50	id.	Vico (Mondovì)
7	La Cure de S. Martin d'Ainalles contrib., Grappein Joseph Germain richiedente	67	28 id.	58 20	id.	Villeneuve
8	Beltrami Giuseppe per la Parrocchiale di San Rocco di Premia contrib., Gobbi Gasparerichied.	6	1849 17 ago.	49 28	Crediti ipotecarii	Domodossola
9	Altare di S. Pietro della parrocchiale di Baceno contrib., Gobbi Gaspare, sudd. richiedente	24	22 7bre	94 34	id.	id.
10	Congregazione di carità di Caraglio contrib., Lingua pievano richiedente	4	1848 19 8bre	10 »	Stabili	Caraglio
		8	30 id.	12 »	Crediti ipotecarii	
11	Eredi del fu medico Maggia contrib., Maggia vedova Giuseppa richiedente	59	1849 14 apr.	25 »	Stabili	Bioglio
12	Innocenti avv. Giulio	1	1848 31 xbre	6 29	Crediti ipotecarii	Pallanza
13	Schiavino Lorenzo fu Francesco contrib., Malva-					

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDI STORICO-STATISTICI

IV.

Istituto dei Sordo-Muti.

Discorrere dell'Istituto, che ad accoglimento de' sordo-muti fondava in Genova l'Assarotti, è discorrere di un fatto europeo; chè il nome dell'Assarotti congiunto a quello dell'Epée e del Sicard è segnato a caratteri incancellabili e solenni fra più illustri benefattori dell'umanità. E poi bene che gl'italiani dopo di aver ricordato lo Spada, che eloquentemente perorava i diritti di quella classe di sciaurati che dal nascimento furono privi dell'udito e della favella; dopo essersi ricordati che il Lana, celebratissimo scopritore di nuovi apparecchi fisici e divinatore di altri motissimi agli avvenire, proponeva alcuna foggia di educazione pe' sordo-muti; si ricordino che l'Assarotti concorreva della sapiente ed assidua opera sua perchè l'Italia, anche nell'attuazione di questo generoso concetto, non avesse ad essere inferiore alle altre nazioni ed alla Francia segnatamente, ove per le sollecitudini molte dei due personaggi non guari preaccennati, e pel validissimo appoggio del governo, l'instituzione de' sordo-muti mirabilmente progrediva.

A piè del colle amenissimo di S. Bartolomeo, sott'essi i fiorenti giardini e il magnifico palagio delle Peschiere, ora consecrato alla intelligente educazione delle fanciulle, dappresso al ridentissimo pubblico passeggio dell'Acquasola; ch'è quanto dire in uno de' siti più salubri ed ameni di Genova, sorge l'Istituto dei sordo-muti. Chi sente di quale importanza fosse una simile instituzione, quanta carità si addimandasse per imprenderla, quale accorgimento, operosità e pazienza a fornirla; di che gloria dovesse tornare alla città che accoglievala, di che beneficio agli sventurati che ne profittavano! maraviglierebbe delle accanite e durissime prove, cui mosse incontro la pia e bell'anima dell'Assarotti prima di giugnere lo scopo desiderato; di trarre cioè dalle sue private pareti, dove la carità avegali primamente insegnato ad accogliergli, quegl'infelici e assicuracheli di qualche pubblico e duraturo provvedimento; prima di veder loro assegnata una conveniente abitazione e di tale capacità che in parte almeno potesse corrispondere alla vivezza dell'affetto che si fortemente parlava nell'anima del benemerito fondatore.

Dal 1801 al 13 settembre 1810, poichè rimaneva inadempito il decreto del 4 luglio 1805, dovette l'Assarotti lottare contro ogni maniera d'impedimenti che si frapposero alla sua fondazione, ch'è per fermo tra le più onorevoli all'Italia e più benefiche all'umanità. Anche questa una prova novella, benchè non avessimo d'uopo di altre, che il bene migliore non di rado è contrastato a proporzione de' vantaggi che sarà per produrre appresso. Alcune istituzioni provvidissime e durature rassomigliano alla natura della quercia, che vuol essere dibattuta dai venti per mettere profonde e tenaci le sue radici. Non altrimenti adunque conveniva che fosse dell'Istituto dell'Assarotti, e lo fu. I mutamenti politici, che succesero a Genova dall'epoca accennata, esposero a nuovi pericoli la famiglia de' sordo-muti. La sapienza e la carità tutta quanta dell'Assarotti accorsero a proteggerla, e la famiglia di quegli infelici uscì indenne da' minacciosi travolgimenti.

(1) Di Cesari, di Lucca in Verona dal viaggio di Genova, descrisse a propri uditori in un eloquente ragionamento la visita fatta all'Istituto dell'Assarotti, e la meraviglia, e la commozione ch'ebbe a provare. Anco Verona andò lieta dei suoi benefattori de' sordo-muti, e gli annali di quegl'infelici ricorderanno con parole di estimazione e riconoscenza l'abate Provolo.

affari dell'Algeria, e dal colonnello Dumas, si recò al palazzo dell'Eliseo coi capi arabi, ammessi in udienza di congedo dal principe presidente. Dopo aver loro espresso tutta la soddisfazione che egli avea provato al vederli prender parte alle feste militari di Parigi, il principe soggiunse che non dubitava della loro devozione alla Francia che li adottò come suoi figli; che suo desiderio è di poter un giorno render loro la visita ch'essi gli han fatto, e che nel lor paese ei sarebbe lietissimo di rivederli, e di conoscere da per sè il valore e i servigi di ciascuno.

Il principe inoltre raccomandò loro di profittare dei benefizii della pace a sì caro prezzo acquistata per loro, seguendo la via tracciata pel benessere di tutti dal suo governo. « Io vi annovero tra i miei soldati, e ve ne diedi testimonianza ponendovi in mezzo a loro. » Poscia il principe consegnò a ciascuno dei capi arabi un ricco dono.

Questi han potuto esprimere tutti i loro pensieri, passando dinanzi al principe, che li congedò accordando loro tre decorazioni: l'una al figlio del generale Mustafà-ben-Ismael, ucciso al servizio della Francia; l'altra al suo nipote El-Mezary; la terza all'agà dei Beni-Amur.

— Riferiamo i tre discorsi pronunciati al banchetto dato nel palazzo di Città. Il prefetto della Senna parlò nei termini seguenti:

« Signori: Io faccio un brindisi alla salute del principe Luigi Napoleone, al degno capo del valoroso nostro esercito, a colui che, col ristabilire sulle nostre bandiere le aquile imperiali, ha restituito ai nostri nazionali colori il loro splendore antico. *(Bravo!)*

« Possano, pel bene della Francia, questi gloriosi testimoni delle nostre immortali vittorie assistere ancora a lunghi anni di pace e di prosperità! Viva Luigi Napoleone! » *(Applausi reiterati)*

Il sig. di Persigny dopo alcuni istanti parlò come segue:

« Signori: Ho l'onore di proporre un brindisi che sarà accolto dal Corpo municipale di Parigi come l'espressione della pubblica riconoscenza: *All'esercito!* che in mezzo al disordine delle menti, all'anarchia delle idee, e quando tutto pareva corrotto o reso immorale ad esso intorno, conservò nelle sue file l'onore francese, il sentimento del dovere, la devozione alla patria, e, col disprego delle ricchezze, tutte le virtù che fanno grandi i popoli. *(Bravo! bravo!)*.

« Signori, i vostri padri che combatterono a Marengo, ad Austerlitz, a Wagram e alla Moskowa, fecero grandi cose. Essi fecondarono col loro sangue, in nome del mondo, i germi d'una idea incivilitrice; e illustrando la rivoluzione francese, l'hanno tatmente purificata, ingrandita e radicata nell'animo dei popoli, ch'essa è oggimai invincibile. *(Sensazione prolungata)*

« Or bene, voi faceste anche di più: perocchè in un tempo di corruzione e di vertigine, conservaste la virtù de'vostri padri, e seguendo il nipote dell'Imperatore nella coraggiosa sua impresa, salvaste l'onore istesso della Francia. *(Applausi. — Viva l'esercito)*

« State adunque superbi, o signori, di riprendere le vostre aquile: il mondo intiero sa che voi siete degni al par de' vostri padri di decorarne le vostre bandiere.

« All'esercito francese! »

Vivissime acclamazioni succedono a questo discorso. Indi il generale di Saint-Arnaud, ministro della guerra, così rispose:

« Signori; lo sono lieto e superbo di rispondere, in nome dei miei commilitoni, alle nobili parole che avete ora udite.

« L'esercito, o signori, è la Francia, perocchè esso si compone di tutti i figli della Francia.

« E se questo esercito riconquistò degnamente il grado da cui la sorpresa e l'anarchia lo avevano fatto discendere per un momento, si è perchè esso comprese i doveri suoi verso il paese e la società. *(Benissimo!)*

« Questi doveri, voi li conoscete al pari di noi. I vostri sentimenti come i vostri voti ci sono comuni. Questi doveri consistono nel mantener l'ordine ad ogni costo, nel preservare la società minacciata e di sollevare ben alto l'onore del nome francese. *(Applausi prolungati)*

« Per conseguire un tale scopo, l'esercito s'appoggia con calma sulla sua disciplina, che forma la sua forza; sulla sua devozione che lo rende intrepido; sulle rimembranze della sua gloria che formano la sua invidia. *(Sensazione)*

« Grazie, o signori, in nome dell'esercito, per le vostre cordiali accoglienze; onore a questa città di Parigi, di cui mi glorio d'esser figlio; e in questo momento, nel quale i fervidi e veraci sentimenti sono compresi, lasciatemi unire in un solo brindisi tre pensieri che si collegano intimamente e che non si debbono mai separare nei nostri cuori: *Al principe Luigi Napoleone! Alla gloria e alla grandezza della Francia! Alla prosperità della città di Parigi!* *(Grandi applausi)*

SPAGNA

MADRID, 12 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Qui si è generalmente d'avviso che il progetto di riforma costituzionale è aggiornato, ma non abbandonato.

Il generale di Grammont che ha passato due o tre giorni a Madrid, ed alcune ore ad Aranjuez, riparte oggi alla volta di Francia. Mille congetture son state fatte sull'oggetto del viaggio del generale francese.

Noi crediamo sapere che il viaggio del generale di Grammont è stato semplicemente di etichetta e di cortesia. Il principe presidente, avendo saputo che il re Don Francesco d'Assisi doveva recarsi a Santander e passare vicino alla frontiera di Francia, ebbe l'idea di farlo complimentare da un generale francese. Infatti, il generale di Grammont aspettò il re a Burgos, e adempì presso di lui la missione che gli era stata affidata. Il re Don Francesco d'Assisi, avendo gradito assai questo tratto gentile del principe presidente, invitò il generale a recarsi insieme con lui a Madrid e ad Aranjuez a fine di essere presentato alla regina.

Il general francese accettò naturalmente il grazioso invito, e non restò a Madrid che il tempo necessario per offerire i suoi omaggi alla famiglia reale, poi partì alla volta d'Aranjuez, ove fu ricevuto dalla regina.

Ieri sera assisteva ad una veglia data dal generale Aupick, ambasciatore di Francia, ed oggi torna in Francia per render conto al principe presidente dell'amabile accoglienza che gli è stata fatta in suo nome dalla famiglia reale.

ALEMAGNA

La dimostrazione dei commercianti ed industriali di quasi tutta la Germania in favore del mantenimento dello Zollverein cresce talmente che i governi dell'Alemagna meridionale sono costretti ad avervi qualche riguardo: quindi è che sembrano più inclinati a conciliarsi: e sovrattutto il governo sassone, poichè i libraj di Lipsia dichiararono che qualora la Sassonia si staccasse dallo Zollverein, essi trasferirebbero la fiera in qualche altro luogo.

PRUSSIA. *Berlino, 14 maggio*. Leggesi nella *Gazzetta di Prussia*, foglio semiofficiale: Un giornale di questa città ha annunziato che S. M. l'imperatore d'Austria visiterà la nostra corte contemporaneamente a S. M. l'imperatore di Russia: noi possiamo assicurare che questa notizia è priva affatto di fondamento.

— Le LL. AA. II. il granduca Costantino di Russia e la granduchessa Alessandra sono giunti oggi a mezzogiorno per mezzo della strada ferrata della Russa-Slesia, e si sono immediatamente recati a Postdam. Il principe era accompagnato dal colonnello Putkammer, aiutante di campo del re, e comandante del reggimento d'artiglieria della guardia. Il colonnello Putkammer resterà addetto alla persona del principe durante il soggiorno, che S. A. R. farà a Postdam.

Nella prossima settimana giungerà pure, dicesi, in Berlino il re di Annover.

— Nel giorno 17 vi sarà a Postdam una grande rivista delle truppe del presidio, alla quale prenderà parte anche il sesto reggimento corrazzieri, in guarnigione a Brandeburgo (è il reggimento che porta il nome dell'imperatore di Russia) che a questo fine si recherà a Postdam.

Nel giorno 18 la guarnigione da Possdam andrà a Berlino dove si farà una grande rivista delle due guarnigioni di Potsdam e di Berlino; più tardi combatteranno gli esercizi del corpo delle guardie che dureranno più giorni.

— Nella seduta di questo giorno, della seconda Camera, si chiese al governo, se la legge concernente il prestito fondiario verrà discussa prima che si chiuda la sessione legislativa. Il presidente del consiglio dei ministri rispose, non sapere ancora fin quando durerà la presente sessione: ma soggiunse, che sabato prossimo si leggerà nella commissione il rapporto sui due progetti di legge riguardanti il prestito fondiario: del resto, il signor di Manteuffel disse, che a lui sembra utile che quei due progetti vengano discussi nella presente sessione.

Poscia la Camera continuò la discussione del progetto di legge sull'ordinamento municipale.

— L'interpellanza del deputato Vinke nella seconda Camera sulla formazione della prima Camera non ebbe risposta dal ministero.

— I delegati delle società d'agricoltura, che si trovano radunati in Berlino, hanno testè indirizzato al ministero una petizione, tendente a far diminuire il dazio d'entrata sul ferro. Il ministero ha, dicesi, fatto sperare che si sarebbe adottato il dazio pagato dal Belgio, epperciò un ribasso da 10 silbergros a 7 1/2.

— Del 16. La *Gazzetta delle Poste* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

La prima Camera ha adottato il progetto di legge sulla tassa dei giornali nello stesso tenore in cui era già stato adottato dalla seconda Camera.

BAVIERA. *Monaco, 15 maggio*. I nostri lettori sanno che la Camera dei senatori ha approvato il progetto di legge che toglieva ai giurati il giudizio dei delitti politici e di stampa.

La questione si portò quindi alla Camera dei deputati, la cui commissione, per organo del sig. Lerchenfeld, relatore, propose la reiezione del progetto di legge.

La Camera nella seduta d'oggi ha risoluto d'invitar il governo a ritirare il progetto di legge concernente i delitti politici e di stampa, finchè non siasi proceduto alla prossima revisione del codice penale, e della legislazione sulla stampa.

Il ministero non fece alcuna dichiarazione in proposito, volendo prima ricevere istruzioni dall'alto. Si crede però che il progetto verrà ritirato. La Camera aggiornò ogni ulteriore discussione per attendere la risoluzione del ministero.

ASSIA ELETTORALE. È noto, come i vescovi di varie provincie tedesche, particolarmente quelli della provincia ecclesiastica dell'Alto Reno (Friburgo, Limburgo, Rottenburgo, Magonza e Fulda), abbiamo indirizzato ai rispettivi governi domande e rimostranze relative all'esercizio della potestà ecclesiastica, ed alla sua ingerenza nei pubblici negozi.

Già accennammo al rescritto del governo di Baviera a questo riguardo, che non soddisfece guari alle esigenze episcopali, tendenti a sottrarre interamente l'azione ecclesiastica, e la pubblica istruzione, impartita dal clero, alla tutela del governo.

Or bene, leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*, che le domande dei vescovi possono riguardarsi come definitivamente respinte, non solamente in Baviera, ma in ogni altro paese d'Alemagna, poichè la costituzione, recentemente promulgata a Cassel, colla sanzione della Dieta federale di Francoforte, conferma solennemente il diritto di tutela e di alta sorveglianza, che spetta al governo sulla giurisdizione ecclesiastica.

I §§ 101, 105 e 106 della nuova costituzione corrispondono, parola per parola, ai §§ 135, 135 e 138 della costituzione antica. Vi si proclama espressamente la necessità del *Placet* governativo per la promulgazione delle pastorali dei vescovi; vi si consacra il principio del ricorsi contro l'abuso dell'esercizio del potere ecclesiastico; lo Stato si riserba l'alta ispezione sugli istituti ecclesiastici senza eccezione, e la sorveglianza sulle comunicazioni colla Santa Sede.

Riguardo a questi ed altri simili oggetti, le disposizioni dell'antica legge fondamentale non sono in alcuna cosa variate dalla nuova costituzione: l'unico divario sta in questo che l'antica costituzione diceva: *il governo esercita gl'inalienabili supremi diritti di tutela e di sorveglianza sopra le chiese nella piena loro ampiezza*», mentre la nuova legge fondamentale dice: « il governo esercita gl'inalienabili diritti di tutela, e di sorveglianza sulle chiese nella *pienissima* loro ampiezza. »

TURCHIA

Leggesi nell'*Osserv. Triest.*:

Le date più recenti della Turchia pervenuteci oggi col piroscafo sono dell'8 corrente. La politica langue nell'impero ottomano, e niun fatto è sopraggiunto a turbarne la calma. La partenza di sir Stratford Canning (al quale i giornali tributano grandi elogi per i servigi prestati alla Porta) unitamente alla sua famiglia, è ritenuta come un indizio che l'orizzonte politico è perfettamente sereno. Il colonnello Rose, ch'erasi recato tempo fa in Egitto per assumervi il consolato generale britannico, pur conservando il titolo di primo segretario dell'ambasciata inglese a Costantinopoli, è ritornato in quest'ultima città, ove farà provvisoriamente le veci di sir Stratford Canning.

La principal questione del giorno è quella delle dogane. Esse furono date in appalto, tempo fa, al banchiere Micriditz Djezaërli. Ora una società di banchieri si è presentata per aver quest'impresa, facendo offerte più vantaggiose. Il governo nominò una commissione composta di parecchi dignitari per esaminar tale quistione, e sembra ch'essa sia disposta ad accettar le profferte dei nuovi concorrenti. Ma il governo, che desidera conciliare tanto gl'interessi dell'erario che quelli del commercio, non ha ancor deciso nulla.

Il 2 partì per la Mecca il *Surrè Emini*, con la pompa ed il cerimoniale ordinario.

Un suddito inglese, avendo sofferto dei danni negli ultimi avvenimenti di Samo, domanda di esserne risarcito. Ali Mehemed bascià, il quale si trova da lungo tempo in missione a Smirne,

---

segnatamente della grammatica sono degne della più seria meditazione; perchè, nella semplicità loro, piene della più vera filosofia e rinvigorite dalla esperienza più fortunata.

Tuttavia odasi com'egli, richiesto del proprio metodo, scrivesse al Marcacci nel dicembre del 1820: « Le dico che per me i letterati, i filosofi ecc., ecc. sono persone tutte rispettabili; ma sono d'avviso che chi insegna non deve giurar mai sulle parole dei maestri; e dirò a V. S. il paradosso che ho avanzato a questo signor ab. Bagutti, spedito dal governo di Milano a formarsi un'idea della mia scuola: *Il mio metodo è di non avere alcun metodo. (Queste espressioni dell'Assarotti devono avere quella retta interpretazione che lor conviene.)*

« Se è manifestato questo mio sentimento, quanti mai inarcheranno le ciglia e batteranno dei labbri? ... Eppure (soggiungeva nel gennaio del 1821) ho l'onore di dirle che sono pieno di stima per le persone che sanno: ma dopo cinquant'anni di continuo esercizio senza interruzioni, senza distrazioni *(notevoli parole)*, mi lusingo che sarò compatito se credo di essere giunto a comprendere che l'insegnamento dev'essere così semplice come lo è la natura... Quanto han mai fatto di male, (proseguiva egli) agli studi i grammatici e gli eruditi! colle loro sofisticherie, colla moltiplicità dei loro precetti, colle loro critiche, coi loro metodi, dirò con più di schiettezza colla loro ignoranza *(queste parole sono un po' acerbe)*, sono riusciti a rendere più crassa quella degli altri, e invece di ravvisare tra loro gli uomini, gli hanno sempre più allontanati gli uni dagli altri. »

Nè queste osservazioni, in parte giustissime, valgono unicamente per la istituzione de'sordo-muti, ed è questa appunto la ragione per cui io le adduceva. Il soverchio ha sempre distemperato l'animo giovanile, fatti inintelligibili e gravi gli studi, sciupato il tempo, assassinati gl'ingegni. Per questo adunque il metodo (giovi usare d'una parola che, presa nel suo giusto senso, merita tutto il nostro rispetto) dell'Assarotti fu il più semplice e quindi il più fecondo di tutti gli altri.

Nè sarà forse inopportuno aggiungere a compimento di quest'articolo il volgarizzamento di due lettere che il Sicard indirizzava al figure suo confratello. Tornano a grande onore dell'Assarotti e sono ricche di nobili sentimenti, e di più nel riprodurre le corrispondenze di tali uomini concordemente operosi nel soccorrere alle miserie del proprii fratelli, si rivive con essi; e la carità, se languida si ritempra, se perduta si riguadagna. La condizione presente dell'Istituto genovese è prospera, non però così che non potesse crescere di maggior floridezza.

Gli ultimi risultamenti statistici offrono nel convitto 22 maschi e 16 femmine da educarsi, e 28 maschi e 24 femmine che intervengono dal di fuori, poichè lo stesso Albergo dei Poveri vi manda i proprii. Il consiglio divisionale di Novara, non è molto, stanziava 3000 lire pel mantenimento di un sordo-muto per ogni provincia da collocarsi nell'Istituto Genovese, e da eleggersi da consigli di sanità. Codesta nobilissima iniziativa potrebb'essere imitata dalle altre provincie, in ispecial modo da quelle che più sentono il bisogno di questo provvedimento. E bene che il povero e lo sciaurato veggano de' fatti che si pensa davvero anche ad essi, e si soccorre alle loro sventure. Nell'interno si materiale che disciplinare ordinamento dell'Istituto, nel componimento delle persone degli educati, nell'istruzione artistica taluni addimanderebbero qualche perfezionamento maggiore.

Dove però i pregi essenziali di cotesta ardua e pazientissima educazione, a preferenza di parecchi altri simiglianti instituti, si vivamente rimbalzano; più che nei desiderii del meglio, che pur si possono emettere modestamente, è mestieri trattenersi negli encomii del bene. Nè avviene di rado che i critici più severi discoprano le difficoltà gravissime che occorrono nell'educazione, e segnatamente in quella de'sordo-muti. I desiderii e i parlari son facili e troppi, arduo è l'adempimento; e di spesso il ciarlatore soverchio sarebbe il più infelice esecutore, poichè la giusta esperienza e il vero conoscimento delle cose rendono d'ordinario i giudici modesti e benigni assai.

Ho condannato gli uomini dei desiderii soverchi; tuttavia, a prezzo anche di meritarmi questa condanna, non posso chiudere quest'articolo senza esprimere il mio voto perchè o in Genova o in altra città dello Stato sia convenientemente, tosto che lo permettano le condizioni finanziarie o vi concorra la carità privata, provveduto ad altra maniera d'infelici che si veggono frequenti, in special guisa per le vie di Genova, senza istruzione di sorta. Son essi i ciechi. È spettacolo doloroso vedernelli, talvolta fiorenti di robustezza, appostati negli angoli delle contrade o guidati a mano di fanciulli; mentre potrebbero di per sè guadagnarsi il proprio pane e risparmiare quella triste educazione delle pubbliche vie e del non far nulla a quei bimbi.

L'Italia, Napoli massimamente, non manca d'istituti ordinati mirabilmente a quest'uopo. È pur bello che questo avventuroso Piemonte, come prospera nelle sue condizioni politiche, come procede dignitosamente nella sua impresa, così è fornito di mille nobilissime istituzioni a sollievo delle miserie e al morale perfezionamento del popolo, così non abbia nulla da invidiare ad altri paesi.

BERNARDI.

www.internetculturale.it

fu incaricato dal governo di recarsi sopra luogo per esaminare quanto sia fondata questa domanda d'indennità.

Mehemed bascià, governatore generale della provincia d'Adrianopoli, mosso da generoso sentimento, fece distribuire della vaccina da lui acquistata nella capitale, fra gli abitanti de' quartieri più poveri d'Adrianopoli.

Scrivono da Rodi che il padrone di una barca giunta a Leros il 19 aprile riferì al preposto sanitario della stessa isola aver saputo a Sandama, luogo di sua provenienza, che ultimamente un piccolo legno di pirati aveva assalito un naviglio ottomano, che si crede sia di Patmos, e massacrato tutto il suo equipaggio composto di 6 individui. Il comandante della goletta austriaca *Aretusa* (giunta il 2 a Smirne), che trovavasi allora nel porto di Leros, andò immediatamente ad inseguire quei malfattori.

AMERICA

Brasile. *Rio-Janeiro*, 15 *aprile*. Si legge nel *Daily News*:

Le notizie di Montevideo, recate dal *Prince*, sono tutt'altro che soddisfacenti pel governo brasiliano: imperocchè l'amministrazione, recentemente organizzata, non ha voluto ratificare i trattati sottoscritti da Luarez e Carneiro Leas, sotto pretesto che l'amministrazione precedente aveva ecceduto i suoi poteri, né era stata mai autorizzata a fare somiglianti trattati col ministro del Brasile; di più, che gli è d'uopo, nella quistione della libera navigazione del Parana e dell'Uruguay, ottenere il consenso dei governi inglese e francese. I giornali brasiliani presentano la cosa sotto un aspetto favorevole; ma è chiaro che vi è poca speranza per ora di arrivare ad un assettamento soddisfacente. Tuttavolta le condizioni interne della confederazione argentina non sono nemmanco esse favorevoli alla continuazione della pace.

Fra Urquiza ed i suoi colleghi non regna certamente il miglior accordo; anzi pare probabilissimo che gli ultimi avvenimenti non sono stati che il preludio d'una lotta più ostinata e più sanguinosa.

— Nella repubblica dell'Uruguay le elezioni per la presidenza della repubblica avvennero il 10 marzo. Don Juan Giro è stato eletto. La minoranza ha dato ulteriormente adesione al nuovo presidente, fidando sull'esecuzione del programma d'ottobre ultimo. Un nuovo ministero è stato, subito dopo, definitivamente costituito.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Interno*. Troviamo nell'*Amor della Patria* di Novara i seguenti particolari intorno all'incendio del piroscafo *S. Carlo*:

Domenica a sera tra le dieci e mezzo e le undici, mentre il piroscafo *S. Carlo* era ancorato nella solita stazione presso Magadino, le grida degli abitanti la vicina sponda diedero l'allarme del fuoco e svegliarono i marinari che erano andati mezz'ora prima a coricarsi, dopo la consueta ispezione del battello. L'incendio in sì breve spazio di tempo aveva preso proporzioni sì gigantesche, che non fu più possibile penetrare nello stanzino della macchina e della legna, d'onde appunto era uscito, forse poco più di mezz'ora prima il macchinista, senza avere incontrata alcuna novità. Gli sforzi degli accorsi e degli addetti al battello furono inutili, perchè il fuoco alimentato dalle materie grasse e oleose, e dalla secchezza del legname si diffuse dovunque, e alla mattina del lunedì alle 6 ore compiva la distruzione della prora, che fu l'ultima ad ardere.

Niente potè essere salvato, tranne la macchina, che pure rimase inservibile, e il poco ferro dell'ossatura. Per buona fortuna si ha nessuna vittima a lamentare, perchè gli svegliati arrivarono appena a tempo a salvarsi.

Le corse giornaliere furono tosto riprese coll'altro piroscafo il *Verbano*.

— *Firenze*, 17. Si legge nel *Monitore Toscano*:

S. I. e R. il granduca ha accettata la dimissione del marchese cav. Cosimo Ridolfi dalla qualità di membro del consiglio di Stato in servizio straordinario.

— Si legge nel *Corriere dell'Arno*:

Ieri sera giunse in questa capitale, reduce da Parigi, il signor conte de Montessuy, ministro plenipotenziario della repubblica francese presso l'i. e r. corte di Toscana.

Francia. *Parigi*, 18 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*: Alcuni giornali mostrarono maraviglia che il governo non abbia permesso di pubblicare la lettera scritta dal conte di Chambord ai legittimisti per consigliar loro il rifiuto di giuramento. Il governo non aveva alcun interesse a impedire questa pubblicazione. S'ei non avesse obbedito a considerazioni d'un ordine superiore, si sarebbe affrettato di dare a tali documenti una pubblicità la quale non poteva riuscirgli che vantaggiosa; ma al disopra dell'interesse particolare vi è il rispetto della costituzione e del principio sul quale essa riposa. Il governo non potrebbe autorizzare la pubblicazione d'una lettera che consiglia di rifiutar il giuramento richiesto dalla costituzione, appoggiandosi sopra un principio essenzialmente contrario a quello della sovranità nazionale.

— Stamane alle 11 il Corpo legislativo si è adunato ne' suoi uffizii per nominare una commissione di 7 membri per l'esame del progetto di legge concernente la modificazione degli art. 5, 6 e 7 del codice d'istruzione criminale relativi ai delitti commessi in paese estero.

— Dicesi che tre milioni di franchi saranno quanto prima concessi per l'esecuzione della strada ferrata di Cherbourg, e tre milioni per quella da Toulouse a Cette.

— Leggesi nella *Presse*: Sentiamo con piacere che i commissarii francesi, belgi e prussiani, incaricati di concludere la convenzione relativa al servizio internazionale dei telegrafi elettrici, sono rimasti d'accordo sopra i diversi punti in litigio. A questa convenzione non manca più, per esser valida, che la ratificazione dei tre governi.

Paesi-Bassi. *Aja*, 15 *maggio*. Il sig. Niedermayer, ministro della giustizia, ha offerto la sua demissione.

Inghilterra. *Londra*, 17 *maggio*. Alla Camera de' lords, seduta del 17, il duca d'Argyle interpellò il ministero sopra la notizia, pubblicata dai giornali inglesi, della detenzione in carcere per tre anni, e finalmente della condanna alla pena capitale, a Roma, d'un suddito di S. M. B. Dimanderò, disse egli, al nobile lord se alcuna comunicazione in proposito sia stata fatta dal nostro console a Roma.

Lord Malmesbury: Otto giorni dopo la mia nomina al ministero, ricevetti un dispaccio del sig. Freeborn, nostro console a Roma, recante che un individuo di nome Murray, figlio d'un ufficiale benemerito al servizio della regina, era stato detenuto per trenta mesi nella prigione d'Ancona, sotto prevenzione d'omicidio, ma che più tardi, in seguito alle rimostranze indirizzate alle autorità pontificie, egli era stato tradotto a Roma. Il sig. Freeborn si pose immediatamente in comunicazione col cardinale Antonelli, dal quale gli fu dichiarato che piena giustizia sarebbe fatta al detenuto.

Ricevetti poscia un altro dispaccio annunziante l'arrivo del sig. Murray a Roma. Scrissi al sig. Freeborn, raccomandandogli d'invigilare che il sig. Murray fosse giudicato nelle forme richieste; ma le VV. SS. conoscono lo stato irregolarissimo delle nostre relazioni con Roma.

Non avendo là ambasciatore, il governo è costretto d'agire in somigliante materia quasi direi con raggiri e sottomano; lo chè io reputo indegno d'un gran paese quale è l'Inghilterra.

In risposta ad un'altra quistione del duca d'Argyle, lord Malmesbury disse che la corrispondenza con l'Austria, relativamente allo sfratto dei signori Wingate e Smith (missionarii) non è ancora terminata, e che sarebbe quindi inopportuno di sottoporla alla Camera.

L'incidente non ha altro seguito.

La seduta continuava al partir del corriere.

Alla Camera dei comuni, seduta pure del 17, lord John Russell annunziò che non aveva l'intenzione di presentare nel dì seguente la sua mozione risguardante i giuramenti prestati dai membri del Parlamento.

Sir John Pakinton disse che il governo adotterà alcuni provvedimenti intesi a facilitare la emigrazione degli indigeni in Australia.

Al partir del corriere la Camera si formava in comitato sul bill della milizia, cui essa riprendeva all'art. 14.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Lord Derby non ha potuto assistere al consiglio di gabinetto che si tenne sabato (15) a motivo di un grave attacco di gotta.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti e per conto, 99 7/8: 3 0/0 rid. 98 7/8. Boni sardi 97.

Alemagna. *Vienna*, 17 *maggio*. La *Gazzetta di Pest* nella sua parte ufficiale annunzia che S. M. I. R. giungerà a Buda il giorno 5 di giugno.

— *Berlino*. La seconda Camera, nella seduta del 14 maggio, alla maggioranza di 185 voti contro 114, e non ostante l'opposizione del governo, ha abbreviato, da tre anni al uno, la durata del domicilio richiesto per ottenere il diritto elettorale comunale nelle città.

Nella seduta del 15, il sig. Manteuffel dichiarò alla seconda Camera, che la chiusura della presente sessione legislativa si farà verso la metà di questa settimana.

— La *Nuova Gazzetta prussiana* dice che al ministero degli esteri si tenne una conferenza relativamente alla ricostituzione dello Zollverein. Assistevano alla conferenza il presidente del consiglio, i ministri del commercio, delle finanze, il sotto-segretario di Stato Lecocq, ed il sig. Pommer-Esche, presidente del congresso doganale. Il presidente del consiglio ha, dicesi, dichiarato che il governo non abbandonerà la via tenuta finora.

Si crede che il parlamento verrà chiuso il 19 maggio.

— La *Gazzetta di Magdeburgo* annunzia che l'imperatore di Russia era aspettato il 16 alla stazione di Magdeburgo alla volta di Postdam.

— *Annover*, 14 *maggio*. Oggi fu aperta la sessione legislativa. Il governo ha presentato un progetto di revisione della legge fondamentale. Si tratta di trasformare interamente l'ordine della rappresentanza nazionale.

Fra le altre variazioni, il governo propone di cancellare dalla costituzione il paragrafo riguardante la responsabilità dei ministri, e che è del tenore seguente: « L'assemblea degli Stati ha il diritto di valersi di questa responsabilità con una rimostranza diretta al re, e che avrà per conseguenza la demissione dei ministri, o di quel ministro, contro il quale si muove querela. »

— *Brema*, 14 *maggio*. Oggi si fece l'apertura della nuova assemblea della borghesia. Il senato e la borghesia si radunarono nel palazzo civico, dove il borgomastro Schumacher, presidente del senato, ha pronunziato il discorso di apertura. Quindi il senato si ritirò, e l'assemblea costituì il suo uffizio. Il giudice Duant fu eletto a presidente.

Baviera 16. Oggi, alle 7 del mattino, morì il principe Edoardo di Sassonia-Altenburgo.

America. *Stati-Uniti*. L'*Asia* recò notizie di Nuova-York a tutto il 5 corrente. Enrico Clay, uno de' più egregi e stimati uomini di Stato dell'Unione, da lungo tempo infermo, stava agli estremi. Un dispaccio telegrafico da Washington, in data del 4, diceva che non avrebbe potuto passare la notte. Il presidente Fillmore si recò a visitarlo, e l'abboccamento fu de' più commoventi e solenni.

— Il cav. Hulseman, incaricato d'affari austriaco, lasciò Washington il 3.

Prima di partire indirizzò al segretario di Stato una nota, mandandone anche copia a tutti i membri del corpo diplomatico, ma della quale s'ignora ancora il contenuto.

— In data del 15 aprile, la spedizione del general Flores non aveva ancora attaccato Guayaquil; la sua squadriglia si teneva sempre all'imboccatura del fiume.

Oceania. *Taiti*. Si legge nella *Patrie*:

I giornali americani hanno parlato di sollevazioni a Taiti e della proclamazione della repubblica in quel paese.

Questi fatti sono pienamente falsi.

Taiti si trova in condizioni eccellenti, e il miglior accordo non ha cessato mai di regnare tra il governo della regina Pomaré e le autorità francesi.

E. Leone Arcuri

BIBLIOGRAFIA

Sull'insegnamento della lingua latina e lezioni metodiche del prof. ab. Luigi Cicchero; vol. primo, Milano 1852, tipografia Borroni e Scotti.

Noi sentiamo tuttodì dai passionati e ciechi lodatori d'un passato, che certamente non brameremmo veder rinnovarsi, denigrar l'età presente quasichè pe' nuovi metodi introdotti negli studi sia tratta fuori del retto cammino la gioventù. Ti sentiamo a ripetere che di studi classici non è rimasta pur l'ombra; che dal falso orpello di molte superficiali cognizioni, affastellate alla peggio, si mostra chiaro il vano ed inutile sforzarsi degli insegnanti odierni per guidare la parcella del sapere verso quel porto che ognor più, colpa dell'imperizia ed inettezza loro, si allontana e si nasconde. A dir breve, concludono che quanto di bello e di buono finora usciva dalle scuole, lo han dato esse a quei beati tempi in cui l'Alvaro e il Porretti vi dominavano con assoluto impero.

A disingannare e a confusione insieme di questi pagnoloni di mala fede, noi ci contentiamo dire: Leggete il libro del Cicchero. In esso vedrete che al nuovo insegnamento si adopera anzi a correggere e riparare il troppo manifesto sconcio dei metodi viziosi prima d'ora praticati: leggete il Cicchero, ed egli vi darà con le sue ben ragionate e dotte lezioni una formale mentita, mostrandovi a chiara prova che il latino si deve oggidì insegnare con belle e sode ragioni dedotte da quel criterio filosofico che chiarisce ogni difficoltà, rende piana ogni scabrezza, e riscontrando in queste pagine l'esame accurato e diligente di quanto non risparmiarono sudori e fatiche androno preparando a pro della crescente generazione, e di quanto ogni dì più meditano e fanno, per tacer d'altri, un Tommaseo, un Vannucci, un Arcangeli, un Ceresetò, un Vallauri per la illustrazione e dichiarazione di codesti classici che noi al par di voi, e forse meglio, sappiamo e vogliamo stimare e venerare, non potrete a meno di ristarvi da quelle inette querimonie.

Noi frattanto, congratulandoci coll'ab. Cicchero, professore nel Collegio nazionale di Genova, per questa bella prova d'ingegno, affrettiamo col desiderio la pubblicazione dell'altro volume a compimento dell'utilissima opera di cui fa dono all'Italia.

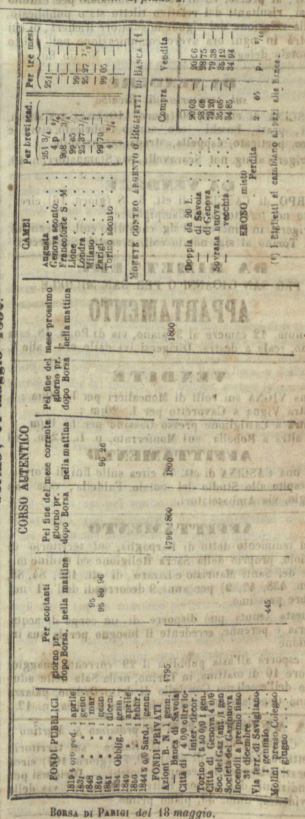
La Direzione del monumento patrio, *Panteon de' Martiri Italiani*, stabilita in Torino versava col giorno 6 ottobre 1851 nella cassa del Comitato centrale pei soccorsi agli emigrati italiani franchi duecento; dipendentemente da scrittura 25 giugno 1851, articolo addizionale 5 agosto stesso anno, e relativi patti in essa consegnati. Col giorno 10 maggio corrente versava pure, giusta gli impegni assunti nella citata scrittura, altre lire 852, le quali cumulate alle prime 200, costituiscono la totale somma di L. 1052, la quale somma venne trasmessa colla dichiarazione, che ultimati gli incassi della esazione della quinta distribuzione, si passerà alla perequazione delle quote sulle risultanze del bilancio che verrà compilato.

L'Accademia di calcoli numerici del prof. Vincenzo Zacchero, siciliano, che doveva aver luogo la sera di sabato 22 corrente a ore 8 1/2, nella sala del gabinetto chimico, per motivi imprevveduti viene trasportata a sabato 29 corr.

CORSI DI LINGUA INGLESE, FRANCESE, E TEDESCA

Alcuni professori, noti o per uffizi onorevolmente sostenuti o per opere pubblicate, stanno per aprire in Torino dei corsi di lingua francese, inglese e tedesca. Ogni corso verrà diviso in più Classe, secondo il grado diverso d'istruzione degli scolari. Ogni classe avrà tre lezioni almeno per settimana.

Patti d'iscrizione. — Per una lingua sola L. 10 — Per due lingue L. 18 — Per tutte e tre L. 24 al mese. — Le iscrizioni si ricevono dalla Libreria *Giannini e Fiore, portici di Po, oppure piazza S. Massimo, Num. 2, piano 2.*



Borsa di Parigi del 18 maggio.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 99, 70, chiude a 99, 70.
Il 5 0/0 aperto a 70, 50, chiude a 70, 30.
Le azioni della Banca di Francia a 3750.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96, 60
Idem (Hambio) a 97, 3/4
Le obbligazioni di Piemonte (1834) a 1015.
Idem (1851) a 970.

www.internetculturale.it

Presso **G. B. Paravia** *sotto i portici del Palazzo di Città, ed alla Stamperia* **Ferrero e Franco** *in Torino*

RACCOLTA
DI LEGGI, ISTRUZIONI, LETTERE-CIRCOLARI
SULL'AMMINISTRAZIONE DEGLI ISTITUTI
DI CARITÀ

Volume unico, di pag. 414 — **L. 3.**

STABILIMENTO SANITARIO

Via di Po, quasi rimpetto la chiesa della SS. Annunziata.

La direzione di detto Stabilimento, unico autorizzato dalla R. Segreteria (Interni) e dal Consiglio Superiore di Sanità, per la visita e collocazione delle nutrici, prega i signori Parroci e Sindaci dei comuni di voler indirizzare al medesimo quelle nutrici idonee e di ottimi costumi.

Il Direttore A. BAUDANA *perita giurato*

ROSA RAVOTTI

MAGAZZINO con grande assortimento di **mantelletti** di Parigi, ed altri oggetti di lingeria e novità, a modici prezzi. — Via dell'Ospedale, n. 31, casa Vergnano, piano 4°, in fondo alla corte, a destra, Torino.

CENSO VITALIZIO

Si darebbe a censo vitalizio la somma di L. 5[m]. o 6[m]., mediante le debite cautele in questa provincia. Recapito all'Ufficio del R. Liquidatore ed estimatore giurato Michele Giacosa, abitante in casa Ferrero, n. 12, via di S. Francesco d'Assisi, 2.° piano, scala sinistra.

MOBILI

Assortimento di TOALETTE di nuovo genere in legno di mogano e di noce, con servizio, e riservatori d'acqua, a modico prezzo, nella fabbrica da mobili di Fascio Luigi, in fondo la via Borgo Nuovo, num. 9.

INCANTO

Si notifica che nanti al commesso notaio Giovanni Lorenzo Bosio, alla residenza di Chieri, si procederà, nel di lui studio, alle ore 9 di mattina del primo prossimo giugno, all'incanto e successivo deliberamento della cascina detta il *Gerbido*, posta sul territorio di Chieri, di spettanza dell'Opera di Maternità e dell'Ospizio de' Trovatelli di Torino, stata divisa in 7 lotti, al prezzo, ed ai patti e condizioni per caduno di essi, risultanti dal relativo tiletto stato pubblicato, e dalla relazione del signor misuratore Richeri, di cui si potrà in ogni ora avere comunicazione nell'ufficio del notaio delegato. Notaio Bosio.

DA VENDERE
sul territorio di Rivalba

CASCINA di ett. 41, 80 (giorn. 110) circa, tra alteni, campi, prati, boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, porticato, cappella, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. not. Scaravelli, via Stampatori, n. 10.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA di ett. 6, 8 (giorn. 16) circa, situato nel territorio di Campiglione.

Dirigersi in Pinerolo al sig. causidico coll. Marentini, ed in Torino al sig. notaio coll. e certif. Signoretti.

DA RIMETTERE
PER SAN GIOANNI O PER SAN MICHELE
APPARTAMENTO

Di num. 12 camere al 3° piano, via di Po, n. 18, casa Tarino, scala a destra. Dirigersi ivi dalle ore 1 alle 4.

VENDITE

Di una VIGNA sui rolli di Moncalieri per L. 60[m].;
Di altra Vigna a Cavoretto per L. 20[m].;
Di altra a Castiglione presso Gassino per L. 18[m]., E di altra a Robella, sul Monferrato, p. L. 12[m]., ed

AFFITTAMENTO

Di una CASCINA di ett. 48 circa sulle fini di Torino.

Recapito allo Studio del notaio Faldella, casa San Giorgio, via Ambasciatori.

AFFITTAMENTO

Del tenimento detto di Parpaglia, sul territorio di Candiolo, proprio della Sacra Religione ed Ordine militare dei Santi Maurizio e Lazaro, di ett. 181, 84, 85, (giorn. 438, 42, 9) per anni 9 decorrendi dall'11 novembre prossimo.

Questa tenuta può disporre di un corpo di acqua propria e perenne, eccedente il bisogno per la sua irrigazione.

Si esporrà all'asta pubblica il 29 corrente maggio, alle ore 10 di mattina, in Torino, nella Sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio di detto Ordine, palazzo del suo Ospedale maggiore, via della Basilica, n. 12.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

La CASCINA denominata la *Ratera*, sul territorio di Settimo Torinese, di ettari 40, 77 (giorn. 107) circa tra prati adacquabili, campi e boschi. — Dirigersi per le condizioni dal signor Beltrandi Michele, via della Provvidenza, num. 33, piano primo.

DA AFFITTARE AL S. MARTINO PROSSIMO
nella piana di Guarene ed Alba

Cinque CASCINE composte di campi, prati irrigabili e vigne, del quantitativo di ett. 152, 76 (giorn. 400 e più). Far capo per le relative condizioni in Bra, dal signor notaio G. B. Fissore, ed in Guarene dal signor geometra Gioanni Ferreri.

Il 29 maggio 1852
avrà luogo in TORINO
LA GRANDE ESTRAZIONE
DELL'IMPRESTITO DELLO STATO
creato colla legge del 9 luglio 1850
di 18 MILIONI di franchi
diviso in **18,000** *Obbligazioni da franchi* **1000**
fruttanti l'interesse del 4 p. 100

I maggiori premii di quest'Estrazione sono di fr. 50,670, 20,000, 13,330, 6,670, 3,370 1,330, ecc.

I minori premii sono di fr. 330.

Le Obbligazioni originali da fr. 1,000 sono vendibili sino a tutto il 28 maggio 1852.

NB. Per facilitare a chicchessia l'acquisto di uno o più numeri di queste Obbligazioni, senza doverne sborsare l'integrale valore, si venderanno le medesime per i soli premii coi quali potranno venir estratti in **Torino** il 29 maggio 1852.

Il numero di Obbligazione originale fr. **20.**

Chi ne acquisterà più di SEI godrà di uno sconto.

Per avere le dette Obbligazioni e gli opportuni schiarimenti, dirigersi all'*Impresa Nazionale* di
TASSO E ROSTAN
Commissionarii e Spediz., via della Provvidenza, n. 6.

Farmacia **LUCIANO**, *via di Po, num. 13*

UNICO DEPOSITO
DELLE **PILLOLE** DEL DOTTORE R. RICHARD
per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

Prezzo di una scatola colla relativa istruzione **L. 12.**

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali — Prezzo di ciascun *flacon* **L. 5.**

GRANDE ALBERGO REALE
GIA' DELLA POSTA
E
STABILIMENTO DI BAGNI
D'ACQUA DI MARE E DOLCE
DI LAZZARO PONGIGLIONE
a SAVONA

Via S. Lucia, sul porto, in vista del mare

Questo duplice ed elegante Stabilimento offre tutte le comodità che si possono desiderare, e per l'amena situazione e per l'esattezza nel servizio e modicità nei prezzi. Il Proprietario ha l'onore di far noto ai signori viaggiatori che il 1° giugno 1852 avrà luogo l'apertura de' BAGNI, e spera di essere onorato come l'anno scosso di numerosi accorrenti.

AVVISO INTERESSANTE

DAFFARA GIOVANNI fa noto essersi portati a termine le considerevoli opere per l'abbellimento della Trattoria ed Albergo con Birreria ed annesso giardino, Moncalieri, sotto l'insegna dell'**Unione**, via del Grano, casa Bracco, in prospetto alquartiere.

L'amena e comoda posizione di tale stabilimento, la modicità nei prezzi e la precisione nel servizio pongono in lusinga il proprietario di essere dal pubblico continuamente onorato.

FARMACIA da vendere in una delle principali città. Dirigersi dal caus. coll. Vayra in Torino.

CAMERE MOBIGLIATE
con **PENSIONE** *o senza.*

Porta d'Italia, corte dell'Albergo della Rosa Bianca, scala a sinistra, piano 4.°

DA VENDERE ALLA MADONNA DI CAMPAGNA

Una piccola TENUTA civile e rustica, con are 133 (giorn. 3 1/2) circa. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano 1.°

DA RIMETTERE

CAFFÈ, in Torino, bene avviato, in una delle migliori posizioni, suscettibile di aggrandimento.

Dirigersi al R. Liquidatore ed Estim. giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco, num. 12, casa Ferrero, piano secondo, scala sinistra.

DA AFFITTARE *al 1° luglio pross. v.*

ALLOGGIO signorile di 9 camere al 3° piano, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo, e

Da affittare al presente — CASA di campagna, di 9 camere signorilmente mobigliate, con annesso giardino, scuderia e rimessa, nel concentrico di Rivoli.

Recapito dal portinaio, via Dora Grossa, num. 26.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA con caseggiato civile e rustico, alla distanza di 5 kil. circa dalla capitale, di ettari 20, are 90 (giorn. 55) circa. — Dirigersi per le opportune trattative dal causidico coll. Ricketti.

Pel 15 maggio 1852

RIAPERTURA
DELLA CERTOSA DI PESIO
PRESSO CUNEO IN PIEMONTE

STABILIMENTO IDROPATICO
E VILLEGGIATURA D'ESTATE
Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

La natura e l'arte son concorse a gara per rendere l'ex-Certosa uno de' più belli stabilimenti; ivi si trova tutto riunito: numerose e limpide sorgenti, aria salubre, ombrose vallate, fiume abbondante di trote, ricchi pascoli, edifizi spaziosi con grandi portici, cappella, gabinetto di lettura, bigliardo, parco; ecc. ecc. A questi pregi si aggiungono una grande regolarità ed esattezza nel servizio, ed ogni sorta di comodo ed eleganza, e modcrati ne sono i prezzi.

Gli ammalati tra cura, pensione ed alloggio, pagano per settimana . . . . . L. 35.
I visitatori tra pensione ed alloggio . . » 42.
id. id. pagano per giorno » 7.

Situata a piè del Colle di Tenda, sulla strada che da **Torino** mette a **Nizza** e **Genova**, la **Certosa** sembra dalla natura destinata a servire di convegno al mondo elegante. L'idropatia vi è praticata dietro i principi di Priessnitz. Onde poter dare al paese una guarentigia di certa scienza il signor BRANDEIS, capo dello Stabilimento, dottore di Parigi, di Brusselles e di Napoli, si è fatto anche ricevere dall'Università di Torino.

Per più ampie informazioni recapito all'Amministratore sottoscritto.

FEDERICO GUARDUCCI.

OSPEDALE MAGGIORE
DEGL'INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI
SOTTO IL TITOLO DI S. ANDREA

L'amministrazione dell'Ospedale Maggiore della città di Vercelli, essendo stata superiormente autorizzata ad aprire, col concorso della provincia, una scuola teorico-pratica d'ostetricia pei dottori chirurghi, e per le allieve levatrici, nell'annesso stabilimento di Maternità, il quale prende il nome di Istituto Ostetrico Provinciale, intende in correzione all'analogo regolamento approvato col R. Decreto 30 marzo ultimo ed alla nota del Ministero di Pubblica Istruzione del 21 successivo aprile, addivenire alla nomina del Professore, previo esame di concorso, che avrà luogo in Torino nel prossimo mese di giugno.

Invita perciò i signori dottori, che aspirassero alla suddetta carica, alla quale è assegnato l'annuo onorario di L. 1500, a presentare alla segreteria dello stesso ospedale le loro dimande corredate dell'attestato di nascita e dei titoli giustificativi delle qualità come infra richieste, entro il corrente mese di maggio, affinchè l'Amministrazione sia in grado di dare avvisi a quelli, che crederà di ammettere, del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto esame, dopo il quale, e tenuto conto del risultato, essa procederà alla nomina.

Gli aspiranti ad esser ammessi all'esame debbono, a tenore dell'art. 32 del citato regolamento, riunire le seguenti condizioni conformi a quelle prescritte dalle istruzioni governative del 3 marzo 1834.

1. Essere legittimamente approvati per l'ostetricia;
2. Contare 5 anni almeno di esercizio nella professione di ostetricia, eccettuato il caso che sieno stati chirurghi di uno spedale di partorienti per due anni, e ne abbiano lodevolmente adempiuto l'ufficio.
3. Avere una condotta religiosa e morale.

Gli aspiranti che desiderassero avere preventiva cognizione dei doveri inerenti alla detta carica, potranno dirigersi alla segreteria dello stesso ospedale, ove sta depositato il citato regolamento.

Vercelli, il 2 maggio 1852.

Per l'Amministrazione
Avv. ALDA *Segr.*

DA AFFITTARE per il 1° luglio prossimo dieci membri al 1° piano, via delle Figlie de' Militari n. 13.

FALLIMENTO
di Vallino Giovanni, mercaio in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giovanni Vallino, di comparire in persona o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor giudice Vischi, giudice commissario, alle ore 9 mattutine del 2 di giugno prossimo, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, giusta le prescrizioni del Codice di commercio.

Torino, il 18 maggio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura del 16 corrente maggio, depositata al magistrato del Consolato, venne risolta la società per l'esercizio dell'albergo della Brunetta, in questa città casa Paesana, stata contratta tra li Matteo Marzano e Carlo Lusso con scritta del 9 maggio 1851, e venne l'esercizio di tale negozio consolidato nel solo Carlo Lusso

NOTA

Con atto d'oggi la Cattarina Perlo, vedova di Giovanni Garetto di Pralormo, come tutrice del suo figlio minore Tommaso, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal di costui zio Donato Garetto, deceduto in detto luogo, in febbraio scorso, *ab intestato*.

Torino, il 19 maggio 1852.

Gilardi sost. segr.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 122 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

SABATO 22 MAGGIO

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: presso gli Stati che Direttori postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Anno [illegible] 3 mesi

Per Torino [illegible]

Per le Provincie [illegible]

Per l'Estero [illegible]

Inserzioni volontarie, 30 cent. la linea o suo spazio.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 7 corrente mese, sulla relazione del Ministro Segretario di Stato per l'istruzione Pubblica, ha dispensato il cav. D. Bachisio Murgadu dalla carica di presidente del Consiglio universitario di Sassari.

S. M., con Decreto 25 aprile 1852, a proposta del Ministro delle Finanze, ha decorato della Croce di Commendatore dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro il cav. Giuseppe Giulio Prato, consigliere nella Regia Camera de' Conti, avvocato patrimoniale regio; e con Decreti delli 4 maggio corrente, di quella di Cavaliere, l'intendente Carlo Emanuele Berroni; il sacerdote Luigi Mellini, cappellano della R. Marina; il maggiore in ritiro Giovanni Maria Anselme;

A proposta del Ministro della Guerra, con Decreto 8 maggio, di quella di Cavaliere l'ingegnere Angelo Valvassori, deputato al Parlamento;

Con Decreto 7 maggio, a proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, di quella di Cavaliere il consigliere d'appello presidente di seconda classe del tribunale di Vercelli Baldassarre Pallieri.

Ed a proposta del Ministro dell'Interno, con Decreti 16 maggio, ha decorato della Croce di Commendatore il conte e cavaliere Pietro Pes, intendente generale d'Azienda, e di quella di Cavaliere l'avv. Gaspare Benso, vice-presidente della Camera dei Deputati.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 maggio.*

Il Senato dopo breve discussione approvò il progetto di legge per la ritenenza e tassa sugli stipendii, pensioni ed assegnamenti con voti favorevoli 41 contro 10. Si presentò un progetto di legge riflettente la concessione della strada ferrata da Torino a Susa. In seguito adottò con voti favorevoli 50 contro 4 il progetto di legge per l'eccezione dei cumuli di stipendi a favore dei guardiani delle carceri giudiziarie.

La Camera dei Deputati continuò oggi la discussione del progetto di legge per alienazione di Beni Demaniali, il quale fu approvato con voti 37 contro 20. Procedette poscia a relazioni di petizioni.

COMMISSIONE DI LIQUIDAZIONE DELLE PENSIONI DI RIPOSO.

Al fine di rendere viepiù facile e sollecita la riunione, e la trasmissione dei documenti e delle informazioni occorrenti alla Commissione per procedere alla liquidazione delle pensioni con tutta la desiderata esattezza, la Commissione medesima ha preso gli opportuni concerti col Ministero, mercè dei quali si trova in grado di notificare:

Che la trasmissione dei documenti comprovanti i servizi resi al Governo dovrà essere fatta alla Commissione per mezzo dei rispettivi Ministeri, i quali vi uniranno le osservazioni e proposte che giudicheranno convenienti.

Potranno tuttavia gl'interessati fornire direttamente alla Commissione quegli schiarimenti che crederanno poter influire sul giusto apprezzamento dei loro titoli al conseguimento della pensione.

Si rinnova frattanto l'avvertimento che gl'impiegati civili e militari devono presentare ai rispettivi Ministeri:

A. 1° L'atto della loro nascita ristrettivamente però agl'impiegati civili;

2° Il titolo regolare della prima loro ammessione al servizio del Governo;

3° I Decreti di nomina per ciascuno degli impieghi, o dei gradi stati loro conferti.

B. Che la vedova di un impiegato civile, o di un militare morto in attività di servizio, dovrà presentare, oltre ai documenti accennati nei precedenti numeri:

1° L'atto del matrimonio che le dà titolo alla pensione;

2° L'atto della morte del marito.

C. Che la vedova di un impiegato, o militare pensionato, dovrà presentare, oltre ai documenti indicati nei due numeri precedenti, il certificato d'iscrizione della pensione di cui era provvisto il marito.

D. Che la prole orfana dovrà presentare:

1° L'atto di nascita di ciascun individuo;

2° L'atto di morte dei loro genitori;

3° Se il padre morì in attività, i documenti accennati al paragrafo A;

4° Se il padre morì pensionato, il certificato d'iscrizione di cui era provvisto.

E. Che la prole orfana del genitore, la madre della quale sia passata a seconde nozze, dovrà presentare:

1° L'atto di nascita di ciascun individuo;

2° L'atto delle seconde nozze della vedova.

Il Segretario, membro della Commissione
G. Gaudina.

AZIENDA GENERALE DELL'INTERNO.

Avviso d'Asta.

Affitto per anni 30 delle Miniere di piombo argentifero di Pesey e Macôt, e locali Stabilimenti per la fonduta del minerale e granulazione del piombo ad Albertville in Savoia.

In seguito alla deserzione degli incanti aperti coll'avviso rilasciato da questa generale Azienda, in data del 28 febbraio ultimo, essendosi fatta, in ribasso del prezzo di perizia di L. 26,000 per l'affitto trentenario delle suddette Miniere e Regio Stabilimento, l'offerta di L. 20,000 annue, mediante la condizione che il Governo sia obbligato di provvedersi da quello Stabilimento di tutto il piombo granellato di cui abbisogna per l'esercizio della sua privativa nei Regii Stati di terraferma, finchè non sia dichiarato libero il commercio del piombo da caccia, al prezzo ora in corso coll'attuale Direzione, cioè al prezzo di costo del piombo, basato il medesimo sulla media dei prezzi delle mercuriali del porto di Genova, coll'aumento per la mano d'opera di L. 9 per ogni 100 chilogrammi di piombo granellato;

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° giugno prossimo, a mezzodì, si procederà, negli uffizii dell'Azienda generale dell'Interno, ad un nuovo incanto per l'affitto trentenario delle suddette Miniere e Regio Stabilimento sul prezzo di L. 20,000 annue, risultante dal sovra riferito partito, sotto le clausule e condizioni tenorizzate nel relativo capitolato, coll'aggiunta di quella sovra espressa, ed al successivo deliberamento a favore del miglior offerente, ed in difetto di questo, all'autore del fatto partito.

Le offerte per l'affitto in aumento della predetta offerta di L. 20,000 annue dovranno essere fatte in iscritto su carta da bollo da centesimi 40, suggellate ed accompagnate da un vaglia, eziandio su carta da bollo, a favore della stessa Azienda generale dell'Interno, sottoscritto da persona riconosciuta risponsabile da questa, ed invece di vaglia si potrà supplire con cedole del Debito Pubblico dello Stato al portatore, per un valore eguale al decimo del prezzo sul quale si fa partito.

I capitoli d'appalto, unitamente ai piani e documenti relativi, saranno visibili presso l'Azienda generale dell'Interno e negli uffizii delle Intendenze divisionali e provinciali, ed in quello dell'Ingegnere delle Miniere in Albertville.

I fatali per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadranno al mezzodì del 8 stesso mese di giugno.

Nell'appalto si osserveranno le norme portate dal Regolamento 4° annesso alle Regie Patenti del 29 maggio 1847.

Le spese di questo incanto, del deliberamento e dell'istrumento d'affitto, non che quelle di delimitazione, e di perizie e dei testimonii di stato saranno a carico del deliberatario.

Torino, il 15 maggio 1852.

Per detta generale Azienda
Il Segretario
VERZIANI.

DIREZIONE DELLA REGIA SCUOLA DI VETERINARIA.

Si avverte il pubblico, e specialmente la classe agricola, che domenica prossima 25 corrente, alle ore 7 del mattino, e presso ai locali della scuola, siti lungo il viale di San Salvario, nel luogo detto il *Pallamaglio*, il sig. dottor Giuseppe Lessona, professore di pastorizia, darà principio ad un corso di lezioni intorno alla specie bovina che sarà continuato nelle domeniche successive all'ora suindicata.

PROGRAMMA.

Prima Lezione. — Cenni storici della specie bovina: importanza della medesima per i bisogni sociali: sunto dei paesi ove le razze perfezionate per le cure degli abitanti formano insieme col traffico delle medesime la prosperità della popolazione.

Seconda Lez. — Scelta delle razze secondo la natura del suolo, maniera di conservarle; influenza degli alimenti per la conservazione e miglioramento della specie; quantità di bestiame necessario per una data estensione di terreno riguardo al benessere degli animali e la fertilizzazione delle terre.

Terza Lez. — Qualità dei produttori; età nella quale devono essere destinati alla propagazione; accoppiamento, incrociamento: cure necessarie dopo la fecondazione: cenni sul lavoro delle bovine durante la gestazione.

Quarta Lez. — Latte, vendita in natura, manipolazione del medesimo, suoi vantaggi secondo le località e differenza tra la vendita del latte, la sua manipolazione e riduzione del medesimo in carne lasciandolo succhiare dai vitelli.

Quinta Lez. — Scelta degli animali da lavoro, norme per la loro conservazione; regole generali per l'impinguamento dei buoi e dei vitelli; scelta degli animali che hanno miglior disposizione ad impinguare; località ove può essere conveniente questa speculazione.

Sesta Lez. — Dimostrazione dei segni indicanti la proprietà lattifera delle bovine secondo la maniera d'esplorazione comune; fallacia o poca sicurezza di questa foggia d'investigazione; esposizione ben circonstanziata del metodo di Guenon oramai riconosciuto esatto in tutta l'Europa pelle bovine di tutte le razze.

Dal Castello del Valentino presso Torino, il 18 maggio 1852.

Per la Direzione,
Il Segretario Assandro.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Oggi le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Carignano visitarono, alle due ore del pomeriggio, l'esposizione di Belle Arti nella sala del Pallacorda. Dopo di avere lodata la Direzione della Società, hanno destinato varii acquisti di buoni lavori, che onorano del pari gli artisti e gli eccelsi committenti.

— Da alcuni giorni trovasi esposto nella fonderia Colla il Monumento del *Conte Verde*. La finezza della esecuzione e l'accuratezza del lavoro onorano molto l'officina del sig. Colla, la più rinomata del nostro stato.

— La Commissione incaricata di provvedere ai danneggiati di Borgo-Dora con tutto il 20 maggio ha soccorso 12,025 persone, componenti 3774 famiglie.

— L'Accademia Filarmonica di Torino deliberò di festeggiare la commemorazione dello Statuto con un'opera di beneficenza. Raccolta la somma di L. 1100 la inviò al Municipio perchè fosse distribuita a pro' dei danneggiati del Borgo Dora, e dell'atto filantropico ebbe dal sindaco, cav. Bellono, cortese lettera di ringraziamento.

— L'egregio pittore Eliseo Sala ha esposto al pubblico alcune

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDI STORICO-STATISTICI

V.

Ecco le due lettere promesse a compimento dell'articolo intorno al R. Instituto dei Sordo-muti di Genova, tratte da quell'archivio e comunicate dalla gentilezza del cavaliere Boselli.

Parigi, a' dì 2 fruttidoro (20 agosto) 1802.

Ho ricevuto, o mio Reverendo Padre, con vera soddisfazione la lettera cui vi deste il disagio di scrivermi, nella quale mi annunciate il divisamento del Governo di Genova di fondare cioè in codesta città un instituto simile a quello ch'io ho l'onore di presiedere a Parigi. Mi chiedete che vi faccia noti i regolamenti di questo, e vi dia tutte le nozioni ch'io posso credere necessarie all'adempimento del *progetto* del Governo Ligure.

Onde corrispondere degnamente a' vostri desiderii, o R. P., affidai al portatore della nostra lettera le regole del mio istituto, perchè ve ne sia inviata copia. Per ciò che risguarda il resto sarò sollecito di spedirvi un esemplare del Dizionario dei Segni, opera cui attendo al presente, e varrà a compimento del mio metodo d'istruzione, della quale voi mi accennate di possedere il primo volume che porta a titolo: *Corso d'istruzione d'un sordo-muto dal nascimento.*

Lessi con grandissimo piacere l'annuncio del pubblico esame datosi in Genova da' vostri allievi negli ultimi giorni di luglio non guari trascorso, il cui successo ottenuto al primo sorgere d'una simigliante instituzione promette che voi farete progredire assai codesta scienza novella. È prova in voi di grande modestia quella di mettervi nel posto di discepolo, mentre i vostri primi saggi sono dei tratti da maestro.

Vi tornerà gradita, mio Reverendo Padre, la nuova che Sua Maestà cattolica il re di Spagna m'inviò un allievo per farne un instituttore degli Stati suoi. Voi siete l'apostolo di codesti poveri sciaurati nelle provincie genovesi. Dio voglia presso l'altre nazioni inspirare negli uomini dabbene il medesimo desiderio di consecrarsi all'istruzione di codesti infelici, e allora i sordo-muti di ogni paese saranno ridonati a tutti i diritti di uomini e di cittadini.

Mettetemi a parte de' vostri profitti, o mio Reverendo Padre, e credetemi che avrò per segnalata ventura il poter aggiungnere i ritrovati vostri a perfezionamento de' miei, e terrò in certa guisa per vanto lasciare il posto di maestro per occupar quello di vostro discepolo.

Aggradite, o Reverendo Padre, gli omaggi di quella rispettosa devozione con che ho l'onore di essere

Vostro umilissimo ed obbedientissimo servo
SICARD, *segr. dell'Instituto Nazionale,*
Instituttore de' sordo-muti.

Mio riverito e carissimo collega,

Parigi, 11 settembre 1812.

Riceverete con questa mia lettera alcune *mostre* della stoffa che si usa pel vestito degli allievi dell'istituto ch'io sopravveglio, con un modello de' grossi bottoni dell'*abito* e dei piccoli del giubettino, insieme al disegno d'uno degli alunni nell'*uniforme* suo. Sono assai lieto che gli allievi delle nostre due case rassomiglinsi nel componimento delle lor vesti per modo che non si possa distinguere gli uni dagli altri. Questo conviene perfettamente ai figli d'una medesima instituzione se converrebbe agli ascritti ad uno stesso liceo. Parebbe di mestieri un'altra cosa davvantaggio, ed è che i reggitori degl'istituti dei sordo-muti si mettessero in reciproco accordo per mezzo di una corrispondenza assidua e non mai interrotta: che a vicenda appalesassero quanto accadde nelle proprie famiglie; che ciascuno sapesse a quanto ascenda il numero degli alunni del suo collega; che i mezzi d'istruzione fossero comuni; che lo fossero egualmente i programmi degli esercizii; i libri delle preghiere, e quelli che valgono per la scuola. Finalmente sarebbe a desiderarsi che le case dei sordomuti non formassero che una sola e medesima famiglia, e che noi due dovremmo dare codesto utilissimo esempio. O rispettabile e caro collega, io mi propongo di offrirlo con voi.

Vi scrissi già un anno allo incirca per mezzo del conte

sue opere d'arte commendevolissime (e fra queste il ritratto di S. A. R. la duchessa di Genova) nelle sale dell'Accademia Albertina, contrada della Posta, n. 6 *bis*. Le dette opere sono visibili dalle 9 alle 4 pom. ogni giorno, e lo saranno sino alla metà del p. v. giugno.

PROVINCIE. — Riceviamo dal Consiglio comunale di Govone i seguenti cenni:

Preceduto il giorno avanti da S. A. R. la Duchessa di Genova, giungeva ieri fra noi, alle 4 1/2 pomeridiane, S. A. R. il Duca di Genova. Incontrato sulla porta del ducale castello dal municipio, dal clero, dal tribunale di giudicatura, dagli allievi delle scuole comunali e dai notabili tutti del paese, discendeva di vettura fra gli evviva dell'esultante popolazione, e fra i concerti di scelta musica, eseguiti da filarmonici, che diretti dall'egregio professore Merlo, richiesti venivano espressamente da Guarene. Da tutti i volti traspariva la gioia e la letizia; e si notavano specialmente in questa circostanza i bimbi dell'Asilo, i quali tutti uniformemente vestiti e venuti anch'essi ad incontrare sulla porta il loro Presidente, esprimevano più col cuore che colla voce la più schietta riconoscenza al loro principale benefattore.

Liete sinfonie si eseguivano quindi nel castello nel tempo del pranzo; ed alla sera una vaga illuminazione rischiarava le case tutte, e contrastava in fitta notte la luce del giorno. Un arco vagamente disegnato dall'egregio geometra Dardella sull'ingresso del paese, offettuose iscrizioni poste sull'arco suddetto, sulla porta del palazzo comunale e dell'Asilo Infantile, rendeano splendida e commovente questa dimostrazione, la quale poi terminò in un popolare entusiasmo, quando alle dieci della sera escito dal suo castello colla sua amabile consorte e col nobile suo corteo il Duca girava a piedi l'intiero paese. Ovunque era accompagnato da immensa folla e salutato con ripetute grida di evviva.

S. A. R. il Duca di Genova ha potuto vedere quanto sia amato dalla buona popolazione di Govone. Possano queste testimonianze di rispettoso amore prolungare per lungo tempo fra noi il suo soggiorno.

— Nell'aprile del 1851 s'instituiva in Novara, sulla proposta del Consiglio provinciale d'istruzione primaria, una Società di commercianti, che prese il nome di *Società promotrice delle Scuole serali e dominicali*. Lo scopo di essa è di fornire l'istruzione gratuita agli adulti in quelle sere che restano di libertà ai giornalieri della città e de' sobborghi. Per cura della medesima si distribuiscono in fine d'anno alcuni premi ai più diligenti e studiosi, i quali premi consistono in altrettanti libretti della cassa di risparmio e tendono a far conoscere ed apprezzare alla classe operaia questa santa e benefica istituzione.

La Società promotrice è composta di 104 individui, undici de' quali furono eletti a maggioranza di voti per costituire la rappresentanza ed il comitato.

Abbiamo sott'occhio i due discorsi che in occasione dell'apertura delle dette scuole serali (il 7 dicembre 1851) e della solenne distribuzione de' premi agli allievi più distinti di esse (il 9 maggio 1852) pronunciava l'egregio professore Antonio Peretti, ispettore delle scuole primarie delle provincie di Novara e Valsesia.

O mostrava nel primo quanto di bene può derivare alla nazione da siffatte istituzioni sia dal lato morale che dal lato politico; nel secondo prese occasione dalla Festa dello Statuto, che celebravasi nel giorno medesimo, per indirizzare nobili e solenni parole, lodando il savio divisamento de' promotori di scegliere quel giorno solenne a coronare di premio la diligenza e il profitto de' più assidui uditori delle scuole serali: giorno in cui avendo il popolo fatto acquisto de' suoi diritti politici, dee ricordarsi che appunto in forza di questi ha contratto altresì maggiori doveri verso Dio e verso la società.

— Si legge nell'*Amor della Patria*:

Per celebrare la festa dello Statuto in Pallanza, il Comitato femminile di beneficenza ha deliberato di vestire gratuitamente, con una somma raccolta all'uopo fra le socie, sei fanciulle e sei fanciulli poveri da estrarsi a sorte.

La distribuzione delle vesti avrà luogo il giorno 20 corrente sotto i portici del Palazzo di Città. La società della Banda gratuitamente si presta ad abbellire la festa, annunciando la quale, la egregia presidente del Comitato, signora Maria Viani Visconti, dice: « La libertà è amica della carità, e le donne liete nel cuore vogliono mostrarvi che le vostre lagrime, ed i vostri dolori si conoscano nel loro pensiero alle ispirazioni che vengono suggerite dalla Festa Nazionale. »

— Si legge nello *Spettatore del Monferrato*:

Il Consiglio comunale di Vercelli, convocato in seduta straordinaria nel dì 12 corrente, ha deliberato di concorrere alla costruzione della ferrovia da Valenza a Vercelli pel Casale colla egregia somma di L. 500,000, colla riserva di accrescere questa somma in caso di assoluto ed imprescindibile bisogno.

Lo accennare questa deliberazione spontaneamente adottata da quell'onorevole Corpo basti ad eccitare nei Casalesi sentimenti di stima e di riconoscenza per una città, che, se da un lato provvede in tal modo coi mezzi più acconci ai suoi veri interessi, dall'altro si vede mossa a stringere sempre più quei vincoli di fraterna affezione, che sono già tradizionali ed antichi tra Casale e Vercelli.

SAVOIA. — I forestieri cominciano ad affluire in gran numero ad *Aix-les-Bains*. Il bellissimo battello a vapore l'*Hirondelle* ha incominciato il suo servizio regolare tra Lione ed Aix-les-Bains. Le partenze sono fissate regolarmente per Lione il lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8 del mattino; il ritorno ha luogo il martedì, giovedì e sabato alle ore 5 ant.

— L'avv. Filippo Jules, già conosciuto per altre pubblicazioni letterarie, ha pubblicato testè un'operetta che ha per titolo *Annecy et ses environs*.

PUBBLICAZIONI. — *Giornale di Veterinaria*. — I professori ed assistenti della R. Scuola Veterinaria del Piemonte intraprendono la pubblicazione di un giornale destinato a riempiere una lacuna da tanto tempo lamentata in Italia. Coadiuvare per quanto è in loro a progressi di quest'utile scienza, additare ai veterinari quei mezzi più recentemente trovati e riconosciuti vantaggiosi nella cura delle diverse malattie, sia con esperimenti da essi appositamente tentati, sia ricavandoli dalle opere dei migliori scrittori di veterinaria, o dai numerosi giornali di Francia, Spagna, Belgio, ecc., accennare agli agricoltori le norme più razionali a seguirsi per la conservazione della salute dei domestici animali, indicar loro le regole migliori che regger dovrebbero l'allevamento del bestiame, l'incrocicchiamento delle razze, ecc., far conoscere alla nazione quali siano i vantaggi che da questa scienza si possono ricavare, ecco lo scopo che essi si sono prefisso nella pubblicazione di questo giornale. Riconoscintane l'utilità, si spera che i veterinari e gli agronomi vorranno contribuire, per quanto essi possono, al buon andamento di un periodico tutto intento a favorire gli economici interessi della società.

L'abbuonamento annuo ne è fissato alla tenue somma di fr. 8 per la distribuzione di un fascicolo in ogni mese di due fogli in-8° da inviarsi a residenza franco di porto in tutto lo Stato, ed a quella di fr. 9 per l'estero.

Col 1° di giugno prossimo uscirà il primo fascicolo.

Le associazioni si ricevono in Torino presso la segreteria della R. Scuola Veterinaria del Valentino.

FRANCIA

PARIGI, 16 *maggio*. Si parla d'un vasto piano di edilità che sarebbe quantoprima messo in istudio. Tratterebbesi della costruzione d'un anfiteatro monumentale pe' grandi spettacoli popolari, corse di cavalli, lotte, ecc. L'oro, il marmo, la pittura, tutte le arti sarebbero adoperati a compiere questa grand'opera degna dei romani. Si disputa molto del sito in cui sarebbe collocata questa immensa arena. Gli uni propongono di conservare il sito attuale dell'Ippodromo allargandolo dal lato di Passy. Altri vogliono che si scelga la vasta pianura di Monceaux alla quale si giungerebbe per tre immensi viali.

— Si sono già cominciati al ministero dei lavori pubblici i preparativi d'un magnifico ballo *diurno* che devesi dare domenica 23, nel giardino del palazzo, ricoperto d'una tenda e rinfrescato da getti d'acqua. La festa comincierà al mezzogiorno per finire alle 8. Si rappresenterà un piccolo melodramma inedito: vi sarà un balletto, giuochi, ecc. Alle 5 vi sarà un pranzo campestre, indi un ballo sotto la tenda.

— Le armi consegnate in dono ai capi arabi dal presidente della repubblica furono comperate presso i principali armaiuoli di Parigi. Tra esse figurano le pistole e la bella carabina di precisione che erano state esposte a Londra dall'armaiuolo Devisme.

— Leggesi nella *Presse*:

I presenti che il ministro della guerra offerse ai capi arabi sono il compimento della loro iniziazione alle nostre ricchezze nazionali. Si notavano fra le armi di gran prezzo e fra gli oggetti d'arte quattro magnifiche cassette di Tahan che corrispondono a tutti i bisogni delle delicatezze europee, ostentando un lusso orientale colla ricchezza dell'oro e della cesellatura: ond'è che esse piacquero molto ai nostri compatrioti africani.

— L'Accademia delle Scienze, sulla proposta d'una commissione nominata a questo fine, ha dato al signor Guerin-Meneville l'incarico di viaggiare nei dipartimenti meridionali della Francia, nella riviera di Genova e nel resto dell'Italia, per istudiarvi gl'insetti che fanno considerevoli guasti nei raccolti d'olive, e per continuare le sue ricerche sulle malattie dei bachi da seta e sul miglioramento delle loro razze. Ognuno sa che questi animaletti fanno ottenere dal suolo francese un valore di oltre a 500 milioni di fr. all'anno.

SPAGNA

MADRID, 15 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Tutti i ministri sono partiti per Aranjuez, e non torneranno che domani sera dopo il consiglio di gabinetto che si terrà sotto la presidenza della regina. Nel consiglio di domani sarà probabilmente nominato il ritovo ministro della marina.

Il governo ha conchiuso l'aggiustamento che si stava negoziando tra lui e la Banca di San Ferdinando per l'anticipazione de' fondi che occorrono per pagare il vicino semestre. L'affare è stato recato a fine a condizioni favorevolissime pel governo, e mediante il modico interesse del 6 0/0.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *maggio*. Si legge nel *Morning-Herald*:

La regina ha dato udienza al sig. Walpole, segretario di Stato, all'onorevolissimo J. C. Herries, lord presidente, a sir John Pakington, lord ciambellano, e a lord John Manners. Il duca e la duchessa di Nemours han fatto visita alla regina sabato (15) al palazzo di Buckingham, e poi alla duchessa di Kent alla sua residenza di Clarence-House.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che gli abitanti della *City* doveano riunirsi in casa del barone di Rothschild a fine di prendere in considerazione quel che avrà a farsi relativamente alla rappresentanza della *City* stessa.

— Si legge nel *Times*:

Il valore delle esportazioni del regno-unito (Inghilterra e Irlanda) in Austria, fu nel 1851 di 619,484 sterlini, e nel 1850 di 607,755, siccome risulta da documenti pubblicati per ordine del parlamento. Il valore dei prodotti dell'Inghilterra e dell'Irlanda esportati in Russia, ammontò nel 1851 a 1,491,655 sterlini, e nel 1850 a 1,454,771. Il valore poi dei medesimi prodotti esportati in Turchia è stato nel 1851 di 888,654 sterlini, e nel 1850 di 3,115, 679 sterl.

— Dall'ultimo prospetto della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il dì 3 corrente, risulta un aumento di 12,955 sterlini sui biglietti in circolazione che erano a 21,845,115 sterlini, ed un aumento di 329,657 sterlini sulla riserva metallica ammontante a 20,251,057 sterlini.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si dice che il signor di Meyendorff, ambasciatore di Russia alla corte di Vienna, abbia rimesso al gabinetto austriaco una nota, nella quale lo czar si dimostra favorevole alla conservazione dello Zollverein, e contrario alla formazione di un terzo corpo doganale tedesco che somministrerebbe nuove agevolezze al radicalismo ed all'influenza estera. L'imperatore di Russia dichiarerebbe non pretendere d'ingerirsi nelle faccende dell'Alemagna, desiderare bensì nell'interesse dell'Alemagna stessa che i piccoli Stati si restringano attorno ad una fra le grandi potenze della confederazione germanica.

PRUSSIA. Scrivono al *Börsenhalle* di Amburgo, che la seduta del congresso doganale, tenutasi in Berlino il 12 maggio, non offrì alcuna cosa di momento. La Baviera, si tosto che saranno pervenute le novelle istruzioni chieste dai plenipotenziarii ai loro governi, rinnoverà la sua proposizione relativa all'ammessione di un plenipotenziario austriaco al congresso. Si crede che si farà una transazione cominciandosi dal prolungare lo Zollverein per dodici anni. Si adotteranno però notevoli modificazioni quanto ai dazii sulli zuccari e li sciroppi.

— S. M. l'imperatore di Russia, da Berlino ritornerà a Varsavia, dopo la celebrazione degli sponsali del principe Carlo di Prussia: S. M. I. ha l'intenzione di assistere alle evoluzioni di primavera. Nel mese di luglio, lo czar ritornerà, dicesi, a Postdam per ripartirne in compagnia dell'imperatrice.

ANNOVER. Secondo il progetto di rivedimento della costituzione, presentato dal ministero al parlamento, la prima Camera si comporrebbe, dei principi reali, figli del re, ed altri principi della reale famiglia; dei duchi di Meppen e Looz Cowary, del principe di Bentheim, del maresciallo ereditario, del direttore generale delle poste, dei conti di Stolberg, dei due vescovi cattolici d'Hildesheim ed Osnabruck, dell'ab. di Locum, e di un numero indeterminato di proprietari, di maggioraschi, cui il sovrano abbia conferito la dignità ereditaria; di 24 deputati del-

---

Corvetto (1), che mi promise di consegnare nelle vostre proprie mani la mia lettera. Io vi pregava d'inviarmi il programma degli esami che avete fatto subire agli allievi vostri tre anni dopo aver cominciato ad istruirli. Non l'ho ricevuto; come pure ignoro se la mia domanda sia giunta fino a voi. Oso credere che se il conte Corvetto l'avesse o consegnata o fatta giungere alle vostre mani la mia lettera non sarebbe rimasta senza una risposta. Voi siete uomo troppo onesto e dabbene per non cadere in simile negligenza.

Su via, o carissimo collega, diamo principio alla corrispondenza propostavi dalla mia amicizia. Avremo sempre moltissime cose a dirci, allorchè parleremo della famiglia nostra. Voi saprete che il nostro augusto imperatore ha stabiliti nella nostra casa de' sordo-muti 60 posti gratuiti. Ci si dà per ciascuno (comprendendo il nutrimento, le vesti, le cose necessarie a' mestieri ed ogni altra spesa) 500 franchi, e noi con questa somma, che nella sua totalità ascende a 30,000 franchi, troviamo il mezzo di vantaggiare tanto da provvedere al mantenimento di altri dieci alunni, lo che equivale a settanta posti gratuiti. Oltre a questi abbiamo nell'istituto trenta allievi che pagano, per cui il numero loro giunge a ben cento.

Il governo mantiene nella casa dei mastri d'officina, onde insegnare a ciascun alunno il mestiere o l'arte che più gli torni opportuna.

Abbiamo nell'istituto una stamperia, un'officina d'intagli in pietra fina, uno studio di disegno, una bottega di falegname, una di sarto, una di calzolaio ed un'altra di tornitore.

Ora attendo a comporre un piccolo libro di preghiere, e poscia occuperommi della composizione di una qualche opera elementare.

Mi si disse che voi avete ordinato un librettino di preci, forse ne avrete composti parecchi altri; fatemi il favore di trasmettermi tutto che uscì dalla vostra penna.

Finalmente, o caro mio confratello, procurate di appagarmi in ciò che vi addimando, e vi prometto di corrispondere fedelmente al buon esempio che voi mi porgerete. Persuadetevi del sommo desiderio che ho di non interrompere più mai questa reciprocanza di *comunicazioni* che torneranno utilissime alla scienza. Siamo entrambi accesi di molto amore, e consacriamo ogni nostra sollecitudine in pro di questi sciaurati: mettiamoci pure d'accordo nell'attuazione di que' mezzi, cui la Provvidenza ci ha dati pel loro bene. Ella ci ha fatti apostoli di questa nazione infelice. Gareggiamo di operosità e di zelo, onde perfezionare l'arte d'istruirli e ridurneli allo stato di profittare del beneficio grandissimo della Redenzione, poichè è questa la meta nobilissima cui aspirar deve la nostra pietosa instituzione. E per ciò che il comune nostro maestro ha ritrovati i mezzi maravigliosi che valgono all'uopo. Egli non voleva formare di quegli sventurati altrettanti *sapienti*, sibbene dei cristiani.

Addio, o rispettabile e carissimo confratello: aspetterò con pazienza che le innumerevoli vostre cure vi permettano a tutto vostro agio di rispondermi. Soprattutto starommi aspettando l'invio di quanto avete fatto stampare che risguardi l'istituto vostro, cui risponderò col trasmettervi io pure tutto che ho scritto e non possedete ancora. Vi prego pertanto di annunciarmi quello che vi manca. Abbraccio affettuosamente gli alunni vostri, li miei vi offrono i sentimenti del proprio rispetto, ed io con essi vi stringo al petto con tutto l'animo mio.

L'ab. SICARD.

Queste due lettere sono un vero modello di modestia, di sapere e di cristiana carità. Tornano a grande elogio dell'Assarotti, come pure dello scrittore. La lettura di esse deve riescire a profitto di tutti gli amorosi dell'educazione e della beneficenza. Gli esempi degli uomini veramente grandi e le loro parole ci rendono sempre più modesti e migliori. È ben diverso, e lo sperimentiamo tutto giorno, il linguaggio dell'ambizione, da quello della operosa e schietta virtù.

BERNARDI.

---

(1) Il nome del conte Luigi Corvetto è notissimo pegli onorevoli incarichi sostenuti con sommo decoro in Genova sua patria, e pegli altri onorevolissimi cui sortiva in Francia. Ebbe una figlia che possò nei Giustiniani. L'ingegno in lei era molto, sovercchiava l'affetto. Morì in età fiorentissima ed ebbe il comune compianto.

l'ordine equestre ; di rappresentanti del grande commercio e della grande industria, eletti dai maggiori contribuenti di queste classi ; di rappresentanti della Chiesa, nominati da elettori ecclesiastici.

La seconda Camera si comporrebbe, secondo il progetto ministeriale, di quattro membri nominati dal re, di cui due debbono essere ministri : di deputati dei comuni urbani e rurali ; i rappresentanti delle città e dei borghi saranno nominati dai magistrati e dalle autorità municipali, e di un egual numero di elettori.

Coburgo, 10 *maggio*. Scrivono al *Journal de Francfort* :

La nostra Dieta venne convocata da una circolare del ministero. Oltre ad alcuni progetti di legge finanziari di grande importanza, si presenterà, per la ratifica, il trattato conchiuso fra molti Stati dell'Alemagna e l'America settentrionale relativamente alla estradizione dei prigionieri. Questo trattato rimarrà in vigore fino al primo di febbraio 1858, e non spirerà, se non dopo che sia stato denunziato sei mesi prima.

Il trattato entrerà in vigore sei mesi dopo la ratifica. Finora aderirono alla convenzione la Prussia, la Baviera, la Sassonia, il granducato di Baden, le due Assie, il granducato di Sassonia-Weimar, i ducati di Sassonia-Gotha, di Altenburgo, di Brunswick, di Anhalt, i principati di Schwartzburg-Radolstadt e Sondershausen, di Waldeck, di Reuss (rami primogenito e cadetto), di Lippa, e la città libera di Francoforte. Le spese del trasporto verranno sopportate dal governo che farà la domanda di estradizione, ma niuna delle parti contraenti sarà costretta a consegnare i suoi proprii cittadini.

Tunisia. *Gero*. Il rivedimento della costituzione fu condotto a termine in questo piccolo principato. Il Bollettino delle leggi pubblica la nuova legge fondamentale, adottata col concorso della Dieta.

Contemporaneamente a questa promulgazione, furono pubblicati un'ordinanza, colla quale si dichiarano aboliti i diritti fondamentali, ed un nuovo codice penale.

GRECIA

Le notizie di Atene sono in data del 7 e presentano poco interesse politico. Il ministro di finanze chiese alla Camera un nuovo credito trimestrale. Alcuni giornali dell'opposizione vorrebbero far credere imminente una crisi finanziaria ; ma l'*Observateur d'Athènes*, organo ministeriale, assicura che malgrado la carestia cagionata dal cattivo raccolto dell'anno scorso, la temuta crisi non avrà luogo. Tuttavia gli avversari dell'amministrazione persistono nelle loro asserzioni, e il *Courrier d'Athènes* riferisce persino la voce che il sig. Christides sta per uscire dal gabinetto perchè gli altri ministri non approvarono i suoi piani di finanza.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli al *Journal des Débats*, in data del 6 maggio, che in quella capitale, la missione di Fuad-Effendi presso Abbas bascià veniva riguardata come avente i risultati più soddisfacenti, e si teneva quasi come appianata la vertenza fra la Porta ed il vicerè, relativamente all'applicazione della pena di morte.

Il consiglio doveva radunarsi il 6 maggio per esaminare il progetto di accomodamento, e si supponeva che la Porta lo approverebbe. Fuad-Effendi attendeva presso Abbas bascià la risposta della Sublime Porta.

Il battello francese il *Leonida*, che doveva partire il 5 maggio, era stato trattenuto per 24 ore dall'incaricato d'affari di Francia, sig. Sabatier. Si credeva che questo ritardo fosse stato cagionato dall'arrivo dei dispacci di Fuad-Effendi.

Quando l'ammiraglio Romain-Desfossés si recò a visitare Costantinopoli, il ministro della marina, Mehemet-Alì bascià gli aveva indirizzato parecchie quistioni relative alle combinazioni, effettuatesi in Francia, della vela e del vapore pei navigli di guerra. L'ammiraglio Desfossés discusse la quistione da uomo esperto, e citò l'esempio del vascello il *Carlomagno*, di 80 cannoni ; e dopo di avere lungamente esposto i vantaggi di simili navigli misti, soggiunse che, se il ministro ottomano lo desiderasse, egli spedirebbe il *Carlomagno* a Costantinopoli, affinchè l'ammiragliato potesse esaminarne la struttura ed i congegni. L'offerta venne accettata da Mehemet-Alì bascià.

Nelle sue visite ad altri membri del gabinetto, l'ammiraglio Romain-Desfossés parlò dell'invio del *Carlomagno* a Costantinopoli ; nè si fece mai obbiezione alcuna : la cosa pareva adunque naturalissima. Ma ecco che, quando la legazione chiese il firmano necessario al *Carlomagno* pel tragitto dei Dardanelli, la Porta rispose che tal cosa meritava di essere attentamente esaminata ; che il trattato del 15 luglio 1840 chiudeva l'ingresso degli stretti alle navi da guerra, e che non si voleva dar origine ad un cattivo precedente. La legazione replicò che a niuno più che alla Francia importa l'esecuzione di quel trattato ; che ora trattavasi di un caso particolare per cui non mancavano i precedenti, poichè la *Pandora*, il *Tenaro*, una fregata olandese, una fregata americana e parecchie altre navi da guerra di tutte le nazioni avevano avuto facoltà di venire a Costantinopoli ; che d'altronde si sarebbe dovuto muovere obbiezioni prima d'ora, prima che il *Carlomagno* si fosse posto in viaggio, e che finalmente il contegno della Porta, in questa occasione, aveva qualche cosa d'ingiurioso per la marina francese, e che s'insisteva affinchè il *Carlomagno* fosse ricevuto.

Finora la Porta non diede ancora una risposta definitiva. Il sig. Coriolis, uno degli ufficiali del *Carlomagno*, era giunto a Costantinopoli per aspettare una risposta.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 22 *maggio*.

I Ministri D'Azoglio, La Marmora, Paleocapa e Pernati, avendo, in seguito all'invito di S. M., rioperso i loro portafogli, ed essendosi la M. S., con Decreti in data di ieri, degnata di nominare il Comm. Carlo Boncompagni Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia in surrogazione del Comm. Galvagno, coll'incarico provvisorio del portafoglio della Pubblica Istruzione, ed il Comm. Luigi Cibrario Ministro delle Finanze in surrogazione del Conte Camillo di Cavour, il Ministero rimane in tal forma ricostituito.

Il Ministro della Guerra è inoltre stato incaricato del Ministero della Marina.

Svizzera. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* :

Rispondendo alla circolare del consiglio federale relativa alle proposizioni fatte dalla Francia per un concordato che sanzioni reciprocamente la proprietà letteraria, il consiglio di Stato ha risolto di spedire al medesimo copia della legge 20 maggio 1853 su tale argomento e di significargli che sin dal 15 maggio 1846, il gran consiglio si era pronunciato per l'accettazione di un trattato per la garanzia letteraria conchiuso il 22 maggio 1846 tra l'Austria e il Piemonte ; ma che ulteriori considerazioni fatte nella stessa sessione del gran consiglio avendo indotto ad esigere condizioni più vantaggiose al cantone, per avventura non accettabili dagli altri governi, queste influirono in modo da non lasciar compiere le combinazioni.

Quanto alla inchiesta — quali disposizioni si riscontrino tra noi per accedere ad un trattato colla Francia — la risposta non esser facile se si rifletta che, oltre la considerazione generale di non impegnare il cantone senza la prospettiva di un compenso diretto o indiretto, consegnando almeno qualche esemplare delle opere protette contro la ristampa, per le eventuali operazioni di tutela e di repressione, si aggiunge l'apprensione di vedersi esposti per ogni nonnulla a lagnanze, rimproveri e proteste per immaginarie o reali contravvenzioni al trattato, dove che le opere pubblicate in Francia, godendovi già pel fatto della vastità dello Stato e dell'accessione del Belgio a reprimere la contraffazione, una più che bastevole protezione, le medesime si mantengono a prezzo non poco elevato, da rendere assai conveniente l'arbitraria ristampa in altri paesi dove l'idioma francese è largamente inteso.

Difficilmente poi il governo ticinese potrebbe accettare un concordato se tutti non vi accedano i cantoni, e solo in tal caso sarà dato al Ticino di meglio ponderare la rispettiva convenienza per determinarsi.

Finalmente la competenza per tutelare il diritto della così detta proprietà letteraria, per avviso del consiglio di Stato, deve intendersi meramente cantonale.

Francia. *Parigi*, 19 *maggio*. Il *Moniteur* d'oggi contiene la seguente nota *comunicata* :

Parecchi giornali, nella speranza di sottrarsi alle pene decretate contro gli autori di false notizie, adoperano perifrasi e forme dubitative, come sarebbero *si dice*, *si annunzia*, per ispargere voci di varie sorta che non hanno alcun fondamento.

Coteste forme, quali pur sieno, danno un certo credito a notizie false, e non essendo che un sotterfugio il quale mira a rendere illusorio l'art. 15 del decreto organico sulla stampa, non potrebbero esimere i giornali che ne servono dalle pene espresse nel decreto medesimo.

— Leggesi nella *Patrie* : Si hanno importanti notizie dell'Algeria.

Il generale Mac-Mahon erasi mosso da Costantina il 9 con un corpo di 9,500 uomini per intraprendere la spedizione della Cabailia. Egli avviavasi a Milah, e verso la tribù dei Gebel che è nel centro del paese. Doveva penetrare fino a Collo, e lasciarvi truppe d'occupazione.

Inghilterra. *Londra*, 18 *maggio*. La Camera de'comuni, seduta del 17, continuò la discussione sul bill della milizia e adottò, quasi senza opposizione, gli articoli 14 e 15 : ma l'articolo 16 suscitò un dibattimento assai importante. Il sig. Charteris propose un emendamento avente per iscopo di sopprimere l'estrazione a sorte, e di dare per unica base della formazione della milizia gl'ingaggi volontari. L'emendamento Charteris fu vivamente combattuto dal governo, e non fu respinto che da una maggioranza di 127 voci contro 110. Varii altri emendamenti, intesi a stabilire alcune esenzioni, furono respinti da maggioranze molto più forti.

La discussione è aggiornata a giovedì (20).

Alla seduta del 18 maggio, 29 membri soltanto essendo presenti, la Camera si aggiornò al dì seguente.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti e per conto 99 3/4 7/8 ; 3 0/0 rid. 99. Boni sardi, 97 1/4.

Alemagna. *Vienna*. Scrivono alla *Patrie* che, come giunse in Vienna il dispaccio telegrafico, che annunziava alla legazione francese la rivista militare operatasi in Parigi il 10 maggio, il sig. di Lacour si recò immediatamente dal conte di Buol-Schauenstein, ove trovavasi pure il barone di Meyendorff, ambasciatore di Russia, e si tenne una conferenza.

— Leggesi nel *Journal de Francfort* :

Il governo austriaco sta per contrarre un prestito di 35 milioni di fiorini al 5 per cento. Le case bancarie Rothschild e figlio, e Grunelius ne furono incaricati dell'emissione sulla nostra piazza.

— *Berlino*, 18 *maggio*. I plenipotenziarii degli Stati della conferenza di Darmstadt hanno ricevuto dai loro governi l'ingiunzione formale di non avventurare alcuna cosa, nè di fare alcuna proposizione che fosse atta ad interrompere le conferenze di Berlino.

— Nella tornata del 17, il presidente del consiglio lesse alla seconda Camera un reale rescritto che lo autorizza a chiudere la sessione mercoledì prossimo (19).

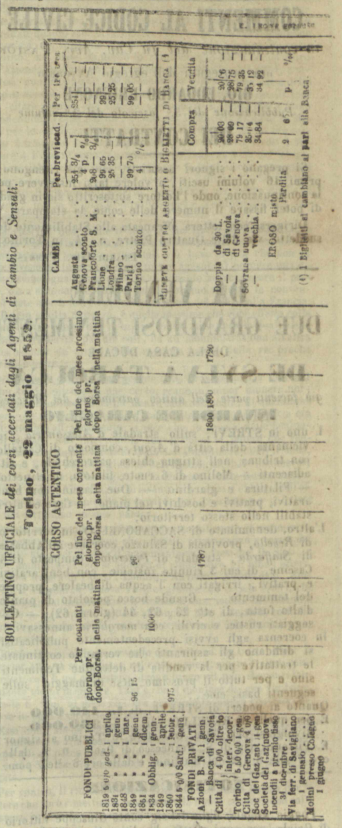
Alla lettura del reale rescritto tenne dietro una interpellanza, sottoscritta da deputati di tutte le frazioni della Camera, relativamente alla conservazione della Zollverein. Il presidente del consiglio dichiarò che il governo è fermamente risoluto di mantenersi nella via intrapresa fin dal principio delle trattative, e seguita finora.

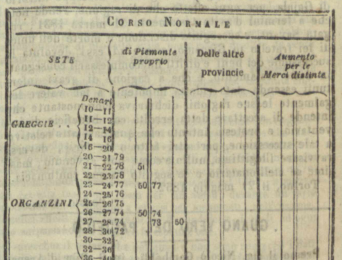
— S. M. l'imperatore di Russia, il 17 maggio, ha ricevuto il Corpo diplomatico e le persone ammesse a corte. Il presidente del consiglio, barone di Manteuffel, ha presentato a S. M. gli ambasciatori.

L'imperatore di Russia ha accolto con molta distinzione il barone di Manteuffel, e lo ha abbracciato.

— Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* che nel consiglio di gabinetto tenutosi dopo la seduta del congresso doganale del 14, ed al quale assisterono i commissarii prussiani, si esaminarono tutti gli incidenti che possono presentarsi nel corso dei negoziati, e si è definitivamente risoluto di non fissare alcun termine per entrare in trattative coll'Austria, se non dopo che saranno conclusi i trattati intesi a ricostituire lo Zollverein. Si sarebbe risolto di ciò fare quindi anche la Baviera ed i suoi alleati dichiarassero di non voler più prendere parte ai negoziati relativi a trattato di settembre ed alle altre proposte prussiane.

— *Amover*, 18 *maggio*. Le due Camere annoveresi hanno proceduto alla formazione della lista triplice di candidati, fra i quali il re sceglierà il presidente per ciascuna delle due assemblee. La lista della prima Camera è formata dei signori Bonngsen, Hausmann, e Kirchof ; la lista della seconda Camera contiene i nomi dei signori Lindemann, presidente attuale, Meyer, già ministro, e Lang.





Borsa di Parigi *del* 19 *maggio*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 99.. 60, chiude a 99. 75.
Il 3 0/0 aperto a 70. 50, chiude a 70. 50.
Le azioni della Banca di Francia a 2745.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96. 50
Le obbligazioni di Piemonte (1854) a 1010.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita : *Pietro Mica*, prima rappresentazione — Si rata a beneficio del sig. Gaetano Gattinelli.

D'ANGENNES (ore 8) Compagnia francese : — *La grande dame*.

NAZIONALE (ore 8) Opera : *Ernani* — Ballo *La figlia del feudatario*.

SUTERA (ore 8) Opera buffa : — *Don Procopio*.

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita : *I Misteri di Parigi*.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 8) La Comp. Tassani recita : *Oscarre o il marito che inganna la moglie*.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita : *Eulalia Pontois*.

www.internetculturale.it

BANCA NAZIONALE

I titolari dei mandati per interessi sulle rate anticipate del prezzo delle Obbligazioni dello Stato, di cui nella legge del 9 luglio 1850, i quali trovansi in ritardo di riscossione, sono invitati a riscuoterli dalle due sedi della Banca non più tardi del 31 maggio corrente, poichè, trascorso quel termine, essi dovranno rivolger le loro domande all'Ispezione Generale dell'Erario per ottenerne il pagamento direttamente dalle Finanze.

COMMENTI AL CODICE CIVILE

in continuazione del fu Cav. Avv. PASTORE

ora proseguiti dall'egregio Avvocato

GIO. EDOARDO BRIGNONE

Pubblicazione del 3.° fascicolo del 2.° volume

DEI CONTRATTI

Si pregano i signori associati, che già ritengono i primi 16 volumi usciti, a volere farsi inscrivere per la continuazione, onde l'Editore sottoscritto sia in grado di poter fissare il numero delle copie da stamparsi.

Dirigersi con lettera affrancata allo Stabilimento del suddetto, via delle Quattro Pietre, n. 14, in Torino.

ISNARDI GIO. TOMMASO.

DA VENDERE

DUE GRANDIOSI TENIMENTI

DELLA CASA DUCALE

DE SYLVA TAROUCA

già facienti parte dell'antico patrimonio dei Marchesi

ISNARDI DE CARAGLIO

L'uno in STREVI, sullo stradale d'*Alessandria*, in vicinanza della città d'*Acqui*, composto di Castello con tribuna, nell'attigua chiesa parrocchiale, e siti adiacenti — Molino di 6 ruote, filatoio, martinetto. — Filatura e giardino. — Due Cascine con beni arativi, prativi e boschivi nel piano. — Case ed altri stabili nello stesso territorio;

L'altro, denominato di SACCABONELLO, in territorio di *Revello*, provincia di Saluzzo, coerente all'Abbazia di *Staffarda*, stradale di *Pinerolo*, composto di 4 Cascine, di cui 3 riunite insieme, con beni arativi e prativi, irrigati con l'acqua di bealere, proprie del tenimento. — Grande bosco popolato di piante d'alto fusto, di ett. 23, 62, 44 (giorn. 62). — Caseggiati rustici e civili, con *margheria* annessavi.

In coerenza agli avvisi precedentemente pubblicatisi si diffidano gli aspiranti che verranno continuate le trattative per la vendita di detti due Tenimenti sino e per tutto il prossimo mese di maggio, sulle seguenti basi, cioè:

Quanto ai poderi di STREVI, di **L. 440,000.**

E per quelli di REVELLO, di » **360,000.**

Rivolgersi per dette trattative in Torino al signor E. Pistone, via di S. Francesco di Paola, n. 5, dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino, e dalle ore 6 alle 7 pom.

NOTIFICAZIONE

Poggio Angela, figlia del sig. conte Giuseppe Vittorio di Gejola, per ogni effetto che di ragione, rende noto che a termini d'avito testamento 31 marzo 1831, rogato Savani, e susseguito discrizione e morte dell'unico di lei fratello fu Giacomo, essere ad essa devoluta la successione dei beni e diritti fidecommessarii consegnati in detto testamento, e che a cagione di gravi infortunii essendo stata ridotta impotente a far valere legalmente le sue ragioni, dichiarava ciononostante che intende di accettare detta eredità con beneficio di inventario, e protesta intanto che qualsiasi atto relativo a tale successione, per altri fatto o da farsi, doversi ravvisare illegittimo, nullo e come non avvenuto, massime se stellionatario e se seguito in sua contumacia.

Torino, il 21 maggio 1852.

POGGIO ANGELA.

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

DA VENDERE AGLI INCANTI

Il 1.° del pross. giugno nello studio del notaio Secondino, in questa città, via del Fieno, n. 17

CASCINA in Rivalta, presso Rivoli, di ett. 26, 69 49 (giorn. 70, 15, 4), già affittata da anni 18 e più, a L. 3,042, sul prezzo d'asta di L. 60,944, 78. — Dirigersi in Torino al notaio suddetto, in Orbassano al misuratore Carretta, ed in Rivalta a Filippo Carità.

DA AFFITTARE IN TORINO

Signorile ALLOGGIO elegantemente mobigliato, composto di 5 belle camere, sala magnifica con balconi e vista in piazza Castello e Doragrossa, al 2.° piano nobile.

Altro ALLOGGIO di sette camere signorilmente mobigliate, di distinta famiglia, con piano-forte, a sole L. 100 al mese sino al prossimo novembre.

DA VENDERE

Una CAMPAGNA presso Torino, di ettari 10, 26 (giorn. 27) circa, 14 delle quali a coltura, cinte da muro, con fabbricato civile e rustico, frutta d'ogni specie, gran quantità di gelsi; oltre a 4 giornate di prato sott'acqua, e 9 di bosco ceduo, il tutto per L. 30m.

Dirigersi in Torino, via Nuova, num. 9, piano 2°, all'Ufficio di Commissioni.

Estrazione del 31 maggio 1852

Imprestito di 30 MILIONI di fr.

PER LA COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE

negoziato dai banchieri ROTHSCHILD e FIGLI

400,000 Obbligazioni vincono premii 400,000

In questa Estrazione vi sono premii di

tranchi 100,000, 30,000, 10,000, 4,000. 2,000, ecc., ecc.

Le minori vincite sono di franchi 90

PREZZO DELLE AZIONI

Per l'Estrazione alla fine di maggio 1852.		*Per le Estrazioni alla fine di maggio, agosto e novembre 1852.*	
1 Obbligazione costa	Fr. 6	1 Obbligazione costa	Fr. 18
6 Id. »	» 30	6 Id. »	» 80
12 Id. »	» 55	13 Id. »	» 160
25 Id. »	» 100		

Una Obbligazione per tutte le Estrazioni costa 100 *franchi.*

Prendendone più di cinque si farà lo sconto del 5 per cento.

Le obbligazioni per 3 estrazioni di 18 fr. che sono sortite vincitrici prima che abbia luogo l'ultima di queste estrazioni riceveranno oltre il guadagno annesso al numero una obbligazione *gratis* per le successive estrazioni.

N. B. I prospetti si danno *gratis*: i numeri sortiti verranno comunicati agli interessati qualche giorno dopo ciascuna estrazione; le vincite saranno pagate da noi o dai nostri corrispondenti in tutte le piazze di commercio

Questo Imprestito offrendo molti vantaggi senza perdere nè in capitali, nè in interessi, si raccomanda a chi desidera impiegare un piccolo capitale.

Per l'acquisto di dette Obbligazioni rivolgersi direttamente all' **IMPRESA NAZIONALE** in Torino TASSO e ROSTAN via della Provvidenza, num. 6.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

CENNI

INTORNO AI BAGNI DI LOECHE

per **L. B. FENOGLIO**

DOTTORE IN MEDICINA E CHIRURGIA

Torino 1852, Opuscolo in-8.° — Cent. 80.

G. FRIES OTTICO

Ha ricevuto un grande assortimento di **Cannocchiali** da campagna delle migliori qualità, ed a prezzi discretissimi. — Prende pure in ricambio gli usati ed aggiusta qualunque oggetto relativo all'ottica.

TORINO, *sotto i portici della Fiera, num. 7;*
GENOVA, *contrada Carlo Felice, num. 258.*

Plus de FEU aux Chevaux!

(25 ans de succès)

Le Liniment Boyer, remplaçant le feu, sans laisser des traces de son emploi, guérit d'une manière sûre et prompte, les boiteries récentes ou anciennes, les entorces, foulures, écarts, molettes, faiblesse de jambes, etc. — Dépôt à Turin, chez M. Mazzuchetti, pharmacien, rue St-François, num. 13.

DOMENICO PASTORE

Rende noto di aver traferto nella casa del R. Albego di Virtù il negozio da serragliere, che già teneva in via d'Angennes, e di essere provvisto di un compito assortimento di letti e casse in ferro ed altri oggetti relativi, avendo rilevato tutti i fondi del negozio già tenuto nello stesso locale dal sig. Giuseppe Gariglio.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA sui territori di Rivoli e di Rivalta, composto di fabbricato civile e rustico, di prati, in parte adacquabili, campi, vigne e boschi, in buono stato di coltura, di ettari 13, 30 (giorn. 35) circa, a distanza da Rivoli chil. 2, 4 circa, e da Rivalta 1, 2 circa.

Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, ed al proprietario, via dei Carrozzai, num. 14.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FARMACIA in un paese della Lomellina, bene avviata e sola nel Comune. — Dirigersi alla farmacia Tacconis, già Cauda, in Dora Grossa.

DA SURAFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO civilmente mobigliato e provveduto degli utensili di cucina, di maiolica e cristalli per la tavola, composto di 8 membri al 1.° piano, con cantina, in casa Borani, viale del Re, num. 12.

Dirigersi in detta casa, al 2° piano a destra.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna signorilmente mobigliata, composta di 8 camere con scuderia, rimessa e giardino a fiori, così detto inglese, lungi due miglia ed un quarto dalla capitale, stradale di Moncalieri, cantone del Bogino, accanto al Barrera, vicino alla strada.— Ivi altro alloggio separato, composto di tre membri come sovra mobigliato, con piccolo Casino e giardino cinto da muro e pergolato d'uva all'intorno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Costituzionale, in Dora Grossa, ed alla Tip. Favale.

PER PARTE.

DELLA REGIA DIREZIONE

DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista parziale o totale di miriagrammi 48,000 di legna faggio, noce o rovere, distinti in 2 lotti separati di miriagrammi 16,000 caduno, a presentare i partiti suggellati nella Segreteria del pio Stabilimento, i quali saranno ricevuti a tutto il giorno 15 giugno 1852.

Nella suddetta Segreteria sarà data visione dei capitoli e condizioni a cui viene subordinata l'impresa dalle ore 9 antimeridiane alle 4 di sera.

Torino, l'8 maggio 1852.

Per la R. Direzione
Il Segretario G. SERENO.

SCIROPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Revenale, 167

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

DA AFFITTARE

CASA di campagna, composta di sala e cucina al piano terreno, e di 5 camere superiori, tutte disimpegnate, tappezzate a nuovo e signorilmente mobigliate, con cantina, pozzo di acqua viva, ed annessa VIGNA a giardino, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, strada carrozzabile.

Dirigersi all'Uffizio per le inserzioni (Tip. Favale).

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 27 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del not. coll. Albasio, tenuto al 2° piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, si procederà al deliberamento della cascina detta il Villanis, propria dei sigg. Schioppo, posta sui territorii di Torino, Grugliasco e Beinasco, di ett. 42 circa (giorn. 109), divisa in 9 lotti, col diritto al primo lotto di ore 8 d'acqua per settimana, che si espongono all'incanto con notevole ribasso sulle somme a cui vennero i beni peritati.

C. F. Albasio not. coll.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA situata sul territorio di Barge, vicino a Cardè, provincia di Saluzzo, denominata la *Potera Davanti*, di ettari 32 (giorn. 85)), composto di fabbricati civile e rustico, campi e prati irrigabili, in ottimo stato di coltura. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Albasio, via d'Italia, num. 7, piano 2°, ed in Saluzzo al causidico coll. Borelli.

DA AFFITTARE *pel 1° luglio prossimo*

Una camera in un torrione ad uso di laboratorio da pittore. Recapito in via dei Mercanti n. 13 dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandioso CASTELLO per villeggiatura signorilmente mobigliato, distante 10 chilometri da Torino (miglia 7).

Dirigersi al notaio Marietti, via Madonna degli Angeli num. 5.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

INTERNO

Torino, il 22 Maggio 1852.

AMMINISTRAZIONE DELLE REGIE POSTE.

Relazione al R. Ministero degli affari esteri intorno ai risultamenti finanziarii dell'anno 1851 col confronto dell'anno 1850.

Compiuti appena l'anno 1851, mi correva il dovere, che avrei voluto sollecitamente soddisfare, di riassumere e far noti a V. S. Ill.ma i risultamenti finanziarii avuti si nell'anno medesimo, conseguentemente all'attuazione della legge del 18 di novembre 1850, modificatrice della tariffa della posta-lettere.

Ma, a fronte del mio buon volere, non mi fu possibile che in questi ultimi giorni di procurarmi tali risultamenti, che, dovevano prima passare al vaglio del controllo dell'ufficio di verificazione generale, perchè fossene accertata la matematica esattezza.

Vado ora lieto nel porre sott'occhio di V. S. Ill.ma la tabella di tutte le riscossioni per diritti postali, divise per categoria, e dal di cui complesso emerge la più felice conseguenza, che, unica per avventura, si potesse sperare.

Allorquando si stava formando il bilancio pel 1851 erasi dovuto prevedere la possibilità di una grave diminuzione di prodotto, quale immediato effetto dell'attuazione della tassa unica, la quale diminuzione, sebbene sin da quell'epoca venisse giudicata dall'Amministrazione postale del 22 anzicchè del 30 p. 0/0, si è poscia invece verificata del solo 10 p. 0/0: diminuzione si tenue, che in sulle prime nessun Stato d'Europa, ove eguale sistema della tassa unica venne adottato, potè vantarla.

Scopo di questa mia esposizione non è soltanto di constatare questo felice risultamento, ma quello pure si è di ricercarne le cause, e d'indagare eziandio, cogliendone la opportunità, quali miglioramenti la sperienza d'un anno abbia additati nell'esercizio della intervenuta legge, meglio intesi ad accelerare il ricupero di quanto manca tuttavia a pareggio de'prodotti del 1850, e quali altri possano essere introdotti nel pubblico maggior interesse.

Influì principalmente allo scemamento della temuta perdita quella saggia disposizione della legge per cui non fu ammessa la riduzione a 10 centesimi del diritto per le lettere percorrenti sole 25 chilometri; riduzione che sarebbe d'altronde rimasta senza vero utile nell'interesse del pubblico.

Nella discussione seguita nanti il senato, del progetto di essa legge fu dimostrato, come la tassa dovesse essere, come fu, stabilita uniforme a semplificazione della contabilità e del meccanismo amministrativo; come il mantenere più di una zona avrebbe fatto perdere in grandissima parte il frutto della riforma, consistente appunto nella semplicità, e come, ove si fosse venuto ad ammettere una diminuzione di tassa per le lettere destinate ai luoghi, il cui ufficio postale trovisi compreso nel limite di 25 chilometri, o per le lettere non uscenti dai distretti postali, si sarebbe commesso vera ingiustizia, perciocchè i distretti postali variano tra di loro per lunghezza territoriale, siccome variano per quotità di popolazione, e per numero dei comuni che ne appartengono, epperò sarebbene derivato che in un luogo una lettera avrebbe pagato 10 centesimi per una lieve distanza percorsa, ed eguale diritto in un altro per una distanza molto maggiore: locchè avrebbe stabilito nella tassa un forme delle lettere la più mal intesa eccezione. Del resto fu anche dimostrato in allora, come naturalmente le corrispondenze aumentino tanto più quanto più gli interessati sono separati da men lontane distanze, e come essenzialmente non sussistesse, che l'adozione della tassa unica assoluta aggravasse la condizione del bisognoso a vantaggio del ricco.

Secondariamente, l'ottenimento di minore perdita vuol essere riferito sia al miglior andamento del servizio interno dell'amministrazione, sia alla cessazione della maggior parte degli abusi che erano a lamentarsi in ordine alle franchigie di posta.

Astrazione fatta dai trattati già conclusi su più consentanee basi con esteri governi, il più regolare andamento del servizio proviene dall'assentito parziale aumento d'impiegati, che tuttavia non è ancora in giusto rapporto alle crescute esigenze: dagli adattamenti e dalle ampliazioni, a cui già fu fatto di provvedere, de' locali di alcuni de' principali uffizi composti: dalle visite di ispezione a cui da tempo in quà si va frequentemente procedendo ora in questa, ora in quella divisione: dall'accrescimento ed acceleramento dei corsi di trasporto delle corrispondenze, massime sulle principali linee, i quali furono, quasi ovunque, resi quotidiani a pro d'ogni capoluogo di mandamento: dallo stabilimento di nuove buche sussidiarie, di cui si sta anche di presente crescendo il numero nei centri di maggior popolazione: dalla riorganizzazione

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

QUADRO del prodotto operato in Terraferma *durante l'anno* 1851 *in paralello a quello del* 1850.

DIVISIONI	ANNO	LETTERE TASSATE	LETTERE AFFRANCATE	LETTERE ASSICURATE	LETTERE del Distretto pel Distretto	BOLLETTONI rilasciati	LETTERE bollate in corso particolare	DRITTO sulle spedizioni di danaro	AFFRANCAMENTO di giornali e stampe	LETTERE giunte per via di mare	AGGIO sui conti di credito a particolari	DRITTO sulle assicurazioni di carte di valore	FRANCO Bolli distribuiti	TRASPORTO Atti del Governo (A)	TOTALE GENERALE
Torino	1850	690 516 19	159,386 61	42,825 95	36,145 05	694 50	422 85	14,785 17	78,601 04	» »	6,476 65	» »	» »	7,500 »	1,007,551 74
	1851	640,268 81	119,618 54	40,580 20	35,216 22	585 75	276 65	9,104 49	75,854 06	» »	5,751 30	1,004 50	17,847 15	» »	916,457 65
Differenze	Più	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
	Meno	50,247 38	39,968 07	2,245 75	898 83	108 75	145 92	5,678 68	2,746 98	» »	725 35	» »	» »	7,500 »	110,265 71
														Differenza in meno	91,414 06
Genova	1850	446,504 16	155 281 »	6,845 30	11,567 42	425 75	6,579 76	6,962 21	14,975 02	28,825 28	5,406 16	» »	» »	» »	682,446 56
	1851	386,529 »	110,612 62	5,675 50	12,707 35	440 25	4,757 76	4,616 01	14,116 17	11,656 98	4,440 26	142 63	5,576 45	» »	557,522 02
Differenze	Più	» »	» »	» »	1,450 15	16 50	» »	» »	» »	» »	» »	142 63	5,576 45	» »	7,163 73
	Meno	59,975 16	44,668 58	1,768 50	» »	» »	1,641 98	2,345 80	5,856 88	17,168 30	665 90	» »	» »	» »	132,090 27
														Differenza in meno	124,924 54
Chambéry	1850	179,518 06	38,794 05	1,080 40	5,034 13	204 75	16 10	7,064 02	8,199 26	» »	» »	» »	» »	» »	237,950 78
	1851	172,171 74	31,210 44	898 95	4,186 38	139 »	24 50	3,361 69	8,237 48	» »	» »	105 35	4,777 95	» »	225,115 98
Differenze	Più	» »	» »	» »	1,152 45	» »	8 20	» »	38 22	» »	» »	105 35	4,777 95	» »	6 062 67
	Meno	7,346 32	7,583 59	181 45	» »	66 75	» »	3,699 33	» »	» »	» »	» »	» »	» »	18,877 44
														Differenza in meno	12,814 77
Nizza	1850	151,977 26	41,188 77	2,486 70	1,717 94	183 25	615 75	3,461 45	937 89	1,761 84	444 67	» »	» »	» »	204,825 45
	1851	136,398 05	34,338 95	2,008 35	3,724 67	186 »	497 51	2,358 64	586 89	648 95	455 10	142 60	5,801 50	» »	185,337 17
Differenze	Più	» »	» »	» »	2,006 76	3 75	» »	» »	» »	» »	10 45	142 60	5,801 50	» »	5,935 04
	Meno	15,579 25	6,829 84	478 35	» »	» »	116 22	1,103 79	401 »	1,112 89	» »	» »	» »	» »	25,423 32
														Differenza in meno	19,488 28
Novara	1850	142,591 02	34,849 04	1,591 16	1,542 52	350 25	87 89	4,358 52	181 76	4 70	56 »	» »	» »	» »	185,592 46
	1851	132,351 96	29,977 64	1,291 10	2,411 55	338 50	46 16	5,417 65	228 18	» »	22 50	139 »	2 508 85	» »	172,712 89
Differenze	Più	» »	» »	» »	869 23	» »	» »	» »	46 42	» »	» »	139 »	2 508 85	» »	3,563 50
	Meno	10,239 06	4,871 40	300 06	» »	11 95	41 73	940 67	» »	4 70	13 50	» »	» »	» »	16,443 07
														Differenza in meno	12,879 57
Alessandria	1850	125,601 03	33,783 15	1,790 74	1,676 57	264 78	111 51	5,768 91	269 51	» »	27 »	» »	» »	» »	172,295 17
	1851	121,647 91	27,009 53	1,361 95	2,407 67	167 25	18 20	4,570 54	495 07	» »	54 »	224 15	4,552 10	» »	165,508 37
Differenze	Più	» »	» »	» »	731 10	» »	» »	» »	225 56	» »	27 »	224 15	4,552 10	» »	5,759 91
	Meno	3,953 12	6,775 62	428 79	» »	97 50	93 31	1,198 37	» »	» »	» »	» »	» »	» »	12,544 71
														Differenza in meno	6,784 80
Cuneo	1850	146,867 59	29,816 07	2 042 24	1,162 80	60 75	55 15	5,761 49	60 76	» »	453 »	» »	» »	» »	186,320 35
	1851	146,782 08	25,099 50	1,515 60	2,198 95	48 75	56 55	4,114 51	451 86	» »	126 »	72 »	4,507 65	» »	184,755 45
Differenze	Più	» »	» »	» »	1,036 15	» »	» »	» »	» »	» »	» »	72 »	4,507 65	» »	5,615 80
	Meno	85 81	4,716 57	526 64	» »	12 »	18 60	1,646 98	169 90	» »	27 »	» »	» »	» »	7,205 20
														Differenza in meno	1,787 40

RISTRETTO

ANNO															
1850	1,836,575 51	495,278 67	28,660 99	56,666 20	2,181 »	7,686 69	48,162 55	105,814 24	50,591 82	12,245 48	» »	» »	7,500 »	2,677,460 95
1851	1,739,129 55	377,887 20	22,751 65	62,975 19	1,904 50	5,637 15	31,547 55	96,949 71	12,285 95	10,849 16	1,800 75	45,571 65	» »	2,407,067 55
Differenze Più	» »	» »	» »	6,506 99	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1,800 75	45,571 65	» »	54,479 39
Meno	147,245 78	115,391 47	5,929 34	» »	276 70	2,049 56	16,615 24	6,864 53	18,305 89	1,594 52	» »	» »	7,500 »	321,572 51
													Differenza in meno	270,095 42

RIEPILOGO DELLE DIFFERENZE

Divisione di Torino	91,414 06	*riporto*	216,338 60	*riporto*	248,641 65	*riporto*	268,506 02
» di Genova	124,924 54	Divisione di Chambéry	12,814 77	Divisione di Novara	12,879 57		
		» di Nizza	19,488 28	» di Alessandria	6,784 80	Divisione di Cuneo	1,787 40
a riportare	216,338 60	*a riportare*	248,641 65	*a riportare*	268,506 02	*Totale come sopra*	270,095 42 (B)

Quadro C mparativo dei *Vaglia* rilasciati durante gli anni 1850 e 1851.

ANNO		NUMERO	VALORE	DRITTI
1850		141,119	4,684,426 10	48,162 55
1851		161,291	5,140,207 14	31,547 55
Differenze	Più	20,082	1,455,721 04	» »
	Meno	»	» »	16,615 22

Dimostrazione dei *Francobolli* smaltiti durante l'anno 1851.

DA CENTESIMI 05		DA CENTESIMI 20		DA CENTESIMI 40	
NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE
42,257	2,112 85	182,270	36,454 »	12,012	4,804 80

Risultamento definitivo del Totale dei Francobolli smaltiti in Numero ed in Valore

Totale Numero 236,539 — *Totale Valore* 43,371 65

Torino, addì 4 maggio 1852.

Il Direttore Generale
Dr Pollone.

(A) Somma che veniva pel passato annualmente pagata dal Ministero di Finanze pel trasporto in franchigia degli Atti del Governo e che ha cessato di corrispondere dal primo del 1851.

(B) Diminuzione questa che arriva appena a presentare la tenue differenza del 10 per 0/0.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 123 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1851

LUNEDÌ 26 MAGGIO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, negli uffizi di bollo di manifesti postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino			
Per le Provincie	L. 40	21	11
Per l'Estero	» 44	25	13
Inserzioni volontarie, se cent. 25 alla linea, e cent.	» 24	36	11

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 maggio.*

Nella tornata di sabato, il Presidente del Consiglio dei Ministri comunicava al Senato la costituzione del nuovo Ministero. In seguito si presentarono tre progetti di legge d'iniziativa, il primo alcune disposizioni relative alle concessioni di enfiteusi di Beni Demaniali in Sardegna; il secondo l'alienazione di Beni Demaniali in Piemonte, ed il terzo l'avanzamento degli ufficiali.

ESTERO

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri, sabato, dopo udite le comunicazioni del Presidente del Consiglio sulla ricostituzione del Gabinetto, votò ed approvò il progetto di legge per la convenzione postale sottoscritta col Governo Toscano, con voti 101 contro 7. Approvò poscia, dopo breve discussione, un progetto di legge di interesse locale, e passò in ultimo a relazioni di petizioni.

Per l'opportuna informazione dei R. sudditi che si trovassero nel caso infra specificato, il R. Governo ha ravvisato conveniente di far di pubblica ragione il documento che segue:

Traduzione di nota di S. E. il Ministro degli Affari Esteri di S. M. Cattolica, diretta all'Incaricato d'Affari di S. M. Sarda in Madrid.

Aranjuez, 5 maggio 1852.

S. E. il Ministro delle Finanze mi ha partecipato, con nota del 15 aprile scorso, che S. M. la Regina mia augusta Sovrana, avendo preso in considerazione i richiami presentati da parecchi individui, già incorporati nei battaglioni ora licenziati dei granatieri e dei cacciatori di Oporto, pel rimborso delle somme ad essi dovute pel tempo che hanno prestato servizio in quel Corpo, ben volle determinare che si proceda quest'anno al pagamento dei sovradetti crediti, applicandovi la legislazione vigente pei casi consimili, e così pagando otto mesate ai creditori primitivi, sei ai loro eredi diretti, e due agli altri creditori indiretti. Già vennero trasmessi gli ordini all'Intendenza generale militare affinchè vi sia tenuta disponibile la somma equivalente a quella dovuta per questo titolo, e che sarà portata nel bilancio dell'anno venturo 1853.

Mi fo premura di comunicare queste disposizioni a V. S. Ill.ma affinchè possa renderne informati i sudditi Sardi che fossero contemplati nella sovrana determinazione di cui sopra.

Colgo frattanto quest'occasione, ecc.

Firmato all'originale: Il Marchese di MIRAFLORES.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso d'Asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata con Legge 8 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 giugno p. v., si procederà, in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, o di chi per esso, ai pubblici incanti pei successivi deliberamenti in favore degli ultimi migliori offerenti, ed all'estinzione delle candele vergini, della vendita di parte dei beni Demaniali descritti al numero 67 dello stato annesso a detta Legge, consistenti in

Parte del tenimento di Rivara proveniente dall'antico Feudo di tal nome, della totale superficie di ettari 265, 56, 75, diviso in 12 distinti lotti, de' quali sette già vennero deliberati, e gli altri otto designati si esporranno separatamente all'asta, da aprirsi sul prezzo a ciascuno attribuito dalle distinte perizie degli architetti Cernusco e Marchini, in data 10 novembre 1851, vidati in quest'uffizio assieme agli altri atti consimili.

Gl'incanti e i deliberamenti provvisorii dei diversi lotti infra designati avranno luogo nel giorno suddetto, e quindi nel giorno stesso si esporranno all'asta tutti i cinque lotti riuniti sul prezzo totale risultante dai prezzi di deliberamento parziario o dai prezzi relativi di stima, quanto ai lotti che non fossero stati per mancanza d'offerte deliberati. In mancanza di offerte maggiori del prezzo complessivo enunciato sopra, saranno fermi i seguiti deliberamenti parziari di ciascheduno lotto.

Designazione dei lotti posti tutti sul territorio di Rivara, le cui parziali quantità, situazioni, regioni, coerenze, ed estimi particolarizzati risultano dalle citate perizie distinte.

Lotto 1. Tre molini, a cinque ruote in tutto, mosse dalle acque d'un canale proprio derivato dal torrente Viana, coi meccanismi, attrezzi e fabbricati relativi, denominati il primo *superiore*, a due ruote, il secondo *di mezzo*, a due ruote, il terzo *inferiore*, ad una ruota, ora affittati sino a tutto il 10 novembre 1856 a Giacomo Grassa, assieme ai due altri facienti il lotto seguente, per L. 5,200 con atto 26 novembre 1844, valutati in perizia L. 19500

2. Altri 2 molini detto uno *superiore*, l'altro detto *inferiore*, a tre ruote in tutto, mosse dalle stesse acque, coi meccanismi, attrezzi e fabbricati relativi, affittati come sovra, in perizia . . . » 18000

5. Podere denominato *Ajrale*, di ettari 34 70 26, composto di fabbricati, aja, orti, prati, campi vignati, boschi, ripe ecc., descritti in perizia. Valore comprese 550 piante d'alto fusto, scorte e n. 45 tini . » 58000

NB. Parte di questo podere, e specialmente della pezza arativo vitato, sita in *Donio*, per ettari 2 18 24, dovrà l'acquistore cedere al comune di Rivara al prezzo d'acquisto, come è meglio spiegato nei capitoli relativi a questo lotto.

6. Podere denominato *Vignassa*, di ettari 3 16 82, composto di casa rustica, aja, arativo vitato, pascolo e bosco, il tutto descritto in perizia. Prezzo, comprese 15 roveri ed un tino . . . . . » 3560

NB. Dei tre lotti 4, 5 e 6, e di parte del 5, i deliberatarii saranno messi in possesso appena approvato il contratto, essendo stato sciolto per sentenze camerali l'affittamento in corso con Giacomo Grassa.

10. Podere denominato *Bedina* e *Vigna vecchia*, affittato sino al 10 novembre 1856, di ettari 18 41 55 composto di due fabbricati, aje, orti, altieni, campi, prati e boschi, il tutto come in perizia valutati, comprese 345 piante d'alto fusto, e l'importare delle scorte, in . . . . . » 13500

11. Campo regione Ponte, affittato sino al 10 novembre 1856 al sig. Giuseppe Fascio per atto 18 novembre 1841, di are 42 19 . . . . . » 720

Totale valore complessivo L. 115030

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200 pel lotto 5, di L. 100 pei lotti 1, 2, e 10, di 25 pel 6, e di 10 per l'11.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia in carta bollata detti di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'uffizio procedente; ovvero valore del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto vendibile.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, scadenti coi mezzodì del giorno 5 luglio prossimo e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre tre, di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computando dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 4 gennaio 1851, delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'uffizio d'Intendenza.

Torino, il 15 maggio 1852.

Il Segretario-Capo d'Intendenza Generale
GARASSINI.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuni dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
Unico	Raffino Elisabetta vedona Olivero e per essa suo figlio Domenico	1607	1848 9 8bre	400	1848 7 7bre	Torino Cassa Generale

Torino, il 15 maggio 1852.

L'Ispettore Generale F. CACCIA.

AMMINISTR. DEL DEBITO PUBBLICO NE' REGI STATI DI TERRAFERMA.

Cassa dei depositi e dei prestiti.

1ª *Pubblicazione.*

Il direttore generale, a mente dell'art. 14 della legge 18 novembre 1850, notifica essere stato denunciato lo smarrimento della cartella di deposito n. 729 di L. 5000 in data 4 marzo 1845, intestata al sig. Sebastiano Traverso, appaltatore della strada reale

Appendice

NUOVE INDAGINI INTORNO ALL'INARGENTATURA ELETTRO-CHIMICA.

Il trovato recente di Bouilhet circa alla composizione dei composti cianurati d'argento, che si adoprano all'uso d'inargentare i metalli col metodo elettro-chimico, non solo posero in chiaro di che natura siano, mostrando che comunque si preparino con un cianuro alcalino semplice ovvero con un cianoferruro o prussiato, si riducono sempre al doppio cianuro d'argento e di potassio; ma condussero eziandio a rivolgere l'attenzione dei chimici intorno all'importante argormento dell'elettro-metallurgia. Il quale, illustrato e tormentato, sto per dire, da principio, da mo'ti e con molte esperienze, si lasciò in appresso come in disparte; quasi fosse cosa di moda o di capriccio e non materia di grande e pratica utilità; oppure avesse ricevuto tutti quei chiarimenti i quali si reputassero bastevoli all'uopo di conoscerlo con sufficienza. Anche in questo caso potè assai la facile propensione dei tempi: accogliere in sui primordii un fatto od una scoperta come miracolo di cielo; affaticarvisi intorno; trarne in luce qualche accessorio; perfezionarlo eziandio in alcuna parte; menarne il maggior scalpore del mondo nelle effemeridi di qualsivoglia natura; poscia, dopo quel primo bollimento, sedarsi in breve, e dimenticarlo con tanto di prestezza e di leggerezza quanto si ebbe di furia e di sollecitudine ad accoglierne e ad applaudirne i primi annunzi.

L'arte elettro-metallurgica, trascurata troppo presto, rimase poc'oltre la sua infanzia; ha molte parti inesplorate, e quelle che furono già sottoposte a disamina, bisognevoli di nuove esplorazioni. E per restringerci alla parte dell'argentatura ed alla doratura elettrica, quanto non resta da indagare e da conoscere, circa alla solida fissazione dei metalli nobili sugli ignobili, sulla maniera migliore di distribuire con uniforme grossezza e bellezza il panno metallico sull'altro metallo da cui vuolsi ricoperto; sulla economia dei liquidi solventi; sulla preferenza da concedersi all'uno od all'altro dei liquidi per la migliore riuscita della operazione? Egli è intorno all'economia dei liquidi argentatori che si diressero non ha guari Thomas e Dellisse, coll'intendimento di trovarne uno o diversi, i quali, avvegnachè non contenessero composti cianici, ma uno degli acidi comuni per solvente, tuttavolta fossero atti a produrre buone e belle argentature, uguali a quelle che si conseguono colle soluzioni cianiche, ed avessero sopra queste il vantaggio di un costo minore.

Elkington affermò da tempo, che le soluzioni ammoniacali ed alcaline dei sali di argento non cianici, sono inetti all'elettro-argentatura; Thomas ed Dellisse verificarono pienamente tale asserto, accertandosi che se per avventura si ottenesse colle medesime la posatura dell'argento, non era tuttavolta costante ed aderente, perchè *l'ammoniaca conducesi al polo negativo a distruggere il velo argentico, di mano in mano che si vorrebbe formare, e morde per aggiunta il metallo da inargentare.*

Nel corso delle loro indagini s'avvidero, che l'inargentura prodotta da quei sali che non racchiudono composti cianici, dipendeva essenzialmente dalla facoltà riduttrice del bagno; e che l'alcalinità, quando si volessero adoperare sali argentici ammoniacali, opponeva gravissimo ostacolo al conseguimento dell'effetto. Eglino osservarono di più, che nel detto caso l'acidità del liquido in cambio di nuocere, come sarebbe quando si usano liquidi cianurati, aiuta per contrario la formazione del panno di argento; perchè mettendosi in opera acidi riduttori, questi aiutano la riazione in forza appunto del loro potere riduttivo, che non si manifesta qualora non se ne abbia un tanto di libero. Gli acidi riduttori appropriati alla composizione di sali ammoniacali che possano inargentare coll'elettrico, sono il fosforoso, l'ipofosforoso, il solforoso e l'iposolforoso: l'acido nitroso dev'essere escluso. Degli acidi annoverati non tutti conducono egualmente ad utile risultato; il solfito acido di ammoniaca e di argento depone in sui primordii con regolarità l'argento, poscia lo cede e lascia precipitare tutto ad un tratto, per l'azione della pila, onde in ultimo l'argentatura non torna coerente e candida.

La preparazione che produsse frutto migliore fra le mani di Thomas e Dellisse fu la seguente: si fa una soluzione di bisolfito e d'iposolfito acido di ammoniaca, in modo che il liquido segni 8 gradi dell'areometro: vi si fa discioghere l'ossido d'argento, od il cloruro, od un sale di questo metallo: col bagno ottenuto si procede all'argentatura elettro chimica. I pregi principali sono: che non apporta nocumento alla salute dell'operatore, come vi ha pericolo colle soluzioni cianiche per lo sprigionamento che vi avviene dell'acido cianidrico o prussico; che torna di poca spesa; che conduce agevolmente l'elettrico meglio dei bagni alcalini, onde abbisogna di un afflusso più scarso di elettricità in confronto dei liquidi cianurati.

Gli autori avvertono, che conviene preferire un anodo di platino ad un anodo di argento, e che devesi variare il pulimento dei pezzi da inargentare, a seconda della riazione del bagno. Se a cagione di esempio si pulisse un pezzo con un liquido alcalino, e poscia si tuffasse nel bagno argentifero ed acido, non si avrebbe aderenza fra la pellicola che si depone e la superficie del pezzo: mentre, in opposito, si ha piena l'aderenza qualora si faccia uso di un liquido di riazione acida per il pulimento. Videro puranco che lo stesso fatto avviene per i bagni argentiferi ed alcalini: essi non depongono con istabile aderenza l'argento sui metalli che vi sono immersi, se questi furono puliti con un liquido acido.

Per avviso dei medesimi, il sale ammoniacale non avrebbe altro uffizio che di tenere sciolto l'argento, e la facoltà di argentare apparterrebbe compiutamente alla esistenza dell'acido libero ed avido di ossigeno nel bagno. Quando vollero sostituire un acido non avido di ossigeno, come l'acido solforico, non vennero mai al fatto di conseguire l'inargentatura.

Noi saremmo ben lieti di avere steso questi rapidi cenni sulle indagini di Thomas e Dellisse, se giovassero a sollecitare i nostri artefici, che pure ne abbiamo di valenti nell'arte d'indorare e d'inargentare elettricamente, a seguire le nuove perfezioni ed a spingersi più innanzi di quello che fecero, cogliendo l'opportunità, che il campo fu appena cercato, e dà speranza di ricca messe a chi saprà ben coltivarlo.

F.

di Genova in Pontedecimo, per indennità dovuta agli eredi di Gioanni Battista Pittaluga.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte a 10 giorni d'intervallo nel Giornale Ufficiale del Regno. E si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà, a suo tempo al rimborso del suddetto deposito.

Torino, 22 maggio 1852.

Il Direttore generale
SIMONDA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Quadro comparativo delle riscossioni fatte durante il mese di aprile 1852 sovra tutti i prodotti indiretti amministrati dall'Azienda Generale delle finanze, con quelle fatte nello stesso mese 1851, in Terraferma.

	1852	1851	Differenza in più	Differenza in meno
Strade ferrate	220144 68	205211 50	16933 18	» »
Dritti d'insinuaz.e tabellione.	772960 92	648699 78	124261 14	» »
id. d'emolumento	95194 87	89575 02	5619 85	» »
id. giudiziari	58672 57	46098 22	12574 15	» »
id. d'ipoteche	50648 17	25345 82	5554 35	» »
Enzioni demaniali, fitto beni, fitto canali, ponti, censi, canoni livelli, crediti demaniali, prezzo vendita autorizzata con Pat. 17 maggio 1821 di beni ecc.	168980 95	127525 48	41657 47	» »
Multe e pene pecuniarie	22058 29	22559 41	» »	501 12
Rimborso spese di giustizia	20194 10	19746 50	447 60	» »
Id. di spese anticipate dai colleg. notarili nei giudizi d'interdizione.	42 50	» »	42 50	» »
Depositi per le cause di revisione	4157 50	» »	4157 50	» »
Dritti di success.ne	167321 16	68576 80	98744 36	» »
Tassa sui corpi morali-manimorte.	35495 07	» »	35495 07	» »
Tasse sulle vetture pubbliche	9066 16	6497 81	2568 35	» »
Dritti di bighardi, passaporti	13841 30	2251 20	11590 10	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio.	367 75	251 50	116 25	» »
Dritti di vis.ta delle speziarie ed altre officine di pubblica sanità.	6425 01	4538 21	2084 80	» »
Tassa sulle usine	» »	» »	» »	» »
Carta bollata	276975 94	275758 75	1217 19	» »
Carte da giuoco e tarocchi	8497 »	6277 »	2220 »	» »
Ricuperam. prezzo munizioni da guerra per la guardia nazionale	514 79	122 30	392 49	» »
Dritti per ammess. agli esami e spediz. di patenti di capitano di marina ec.	2018 59	» »	2018 59	» »
Id. patenti di nazionalità di legni mercantili	19152 82	» »	19152 82	» »
Dritt. fissi di navig. e diritti per licenza di pesca in mare.	11514 18	» »	11514 18	» »
Provento effetti ricuperati dai naufragi	12 »	» »	12 »	» »
Ritenuta sulla paga dei marin. mercantili (pensionat. militari)	3339 46	» »	3339 46	» »
Istruzione pubblica	12789 80	» »	12789 80	» »
Finanza dei notai	1846 60	1546 18	300 42	» »
Arginamento dell'isère e dell'Arc	7361 75	» »	7361 50	» »
Prod. di vend. di beni deman. (Legge 8 febb. 1851)	49454 »	» »	49454 »	» »
Rimborso quadri sinottici	15 35	20020 56	» »	20005 19
Totali	2015040 83	1567948 02	467599 12	20506 31

Differenza in più	467589 12
id. in meno	20506 31
Resta in più	447092 81

Quadro comparativo dei prodotti dell'*Insinuazione e Demanio* di Terraferma durante il mese di aprile 1852.

1852	1851	1850	1849	1848
2015040 83	1567948 02	1279241 82	854077 06	792459 08

RISULTATO

1852 aumento	rispetto al	1851	L. 447092 81
	»	1850	» 735799 01
	»	1849	» 1180965 77
	»	1848	» 1222901 75

Quadro comparativo dei prodotti dell'*Insinuazione e Demanio* di Terraferma durante i mesi di gennaio, febbraio, marzo, ed aprile 1852.

1852	1851	1850	1849	1848
8827160 49	6200936 91	4788590 40	3651025 99	3519347 07

RISULTATO

1852 aumento	rispetto al	1851	L. 2626224 48
	»	1850	» 3758570 09
	»	1849	» 4976136 50
	»	1848	» 4707813 42

Dat. Torino, il 22 maggio 1852.

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
DELLALONGA.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* :

Nel giorno 17 corr. veniva aperta la linea telegrafica elettromagnetica con Massa ducale. Questa linea valica l'Appennino, e molte furono le difficoltà di collocazione che dovettero essere superate, soprattutto pei boschi e l'alta arboratura che costeggiano la strada, non che per le bufere contra cui fu forza lottare nella scorsa primavera, e che ritardarono di alcune settimane il termine del lavoro, che fu compito per una estensione di circa 80 miglia in poco più che due mesi. Per tal guisa questa rapidissima corrispondenza percorre di presente le principali direzioni dello Stato estense, da Luzzara a Massa, dall'Enza a Modena, intersecandosi le linee in Reggio.

Frattanto è dato desiderare che la rete telegrafica europea si spinga più oltre per maggiore pubblica utilità. Una linea continuata verso la Toscana procaccierebbe senz altro grandi vantaggi al commercio, specialmente di Livorno. La attivazione ne sembra assai facile e da ottenersi in breve, se pongasi mente che fin d'ora il sistema telegrafico toscano non rimane più separato dalla gran rete europea che per lo spazio di poc'oltre 20 miglia, che è la distanza fra Lucca e Massa, passando per Porta, ove cadrebbe il punto di congiungimento fra la Toscana e lo Stato estense.

DUE SICILIE

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* del 15 narra le liete accoglienze fatte da quella corte ai granduchi Nicolò e Michele di Russia, non che le visite artistiche da essi fatte al reale Opificio, a Ercolano, a Granatello, a Portici, a Sorrento, ecc.

FRANCIA

PARIGI, 20 *maggio*. Leggiamo nella *Patrie* quanto segue :

Alcuni giorni addietro, un articolo del *Constitutionnel*, intitolato : *Il sig. Changarnier e il sig. di Lamoricière*, conteneva il seguente passo:

« Nel mese di novembre 1850, all'epoca del processo d'Alais, il generale Changarnier riunì alle Tuilerie, nelle sale che il presidente gli aveva assegnate col comando dell'esercito di Parigi, una congrega di personaggi politici, ai quali propose di arrestare Luigi Napoleone e di metterlo a Vincennes, di chiudere la Camera legislativa prorogando l'assemblea a sei mesi, e di conferire a se stesso la dittatura. Tra i personaggi convocati e presenti alle Tuilerie, trovavasi il conte Molé, il quale non volle aver parte in quel tradimento e che ne avvertì immediatamente il capo dello Stato.»

Il sig. Molé rispose immantinente a quest'allegazione del signor Granier di Cassagnac colla lettera seguente:

« *Parigi* 18 *maggio* 1852.

« Al sig. Estensore in capo del *Constitutionnel*.

« Signore,

« Leggo nel *Constitutionnel* d'oggi un articolo in cui il mio nome trovasi frammisto nel più indegno modo a fatti che io dichiaro compiutamente inventati. Io non ho mai assistito al convegno delle Tuilerie del quale parla detto articolo, e affermo che, a mia notizia, nulla di simile avvenne. In quanto alla parte di *denunciatore* che mi si fa rappresentare nell'uscir da quel convegno, io non dirò che una parola; è questa un'infame calunnia, da cui l'intera mia vita basta a difendermi. Del resto io soggiungerò che tanta audacia nell'ingiuria, tanta ira nell'oltraggio nuoce alla causa che si pretende servire.

« La Francia non dimentica i servigi che le si rendono, ma se potesse ella cessare di rammentarseli, l'insulto e la denigrazione senza ritegno ne farebbero tosto rivivere la ricordanza nella sua memoria e nel suo cuore. Non di me per certo nè della mia carriera io intendo con ciò di parlare : sono queste le riflessioni che fece sorgere nel mio animo la lettura dell'articolo intitolato : *Il signor Changarnier e il signor Di Lamoriciere*.

« Vi prego, o signor estensore in capo, di inserire questa lettera nel più prossimo vostro numero.

« Ho l'onore ecc. »

Siccome noi non avevamo riprodotto l'articolo del sig. Granier di Cassagnac, volemmo aspettare la sua risposta al sig. Molé prima di riprodurre la lettera di quest'ultimo. Stamane il *Constitutionnel* pubblica questa lettera e l'accompagna colle seguenti linee :

« Due cose vi sono in questa lettera : Ingiurie e denegazione.

« Il conte Molé è in una di quelle posizioni in cui altri è ben costretto a tollerare, da parte sua, tutte le esagerazioni d'ingiurie; ed è perciò forse che egli ha torto nel permettersele.

« In quanto alla denegazione, vi sarebbe un modo molto semplice e molto perentorio di rispondervi; e sarebbe di nominare il personaggio, interessato non poco nella controversia, al quale il conte Molé fece la sua rivelazione, e di dire qual giorno, a qual ora ed in qual sala fu fatta la rivelazione medesima. Tra queste due affermazioni e questi due nomi il pubblico giudicherebbe.

« Crediamo però che vi sia un modo anche più semplice, e ben sufficiente di rispondere al sig. conte Molé; ed è il dirgli che ha pochissima memoria. »

Dover nostro, conclude la *Patrie*, era di esporre con imparzialità l'asserzione del sig. Granier di Cassagnac e la denegazione del sig. Molé. Noi terremo informati i nostri lettori della risposta che il sig. Molé stimerà senza dubbio conveniente di farle.

— Un avvenimento dolorosissimo ha colpito dianzi l'illustre famiglia del principe della Moskowa. Nel momento istesso in cui essa era tutta nella letizia che le facea provare il matrimonio vicino di madamigella Ney della Moskowa col sig. di Persigny, ministro dell'interno, il giovine fratello della fidanzata, l'unico figlio del principe della Moskowa, di 15 anni, affetto di rosolia, è morto subitamente ieri nell'istituto del sig. Loriol, ove si preparava ad entrare nella Scuola della Marina.

Il principe presidente fece tosto conoscere tutta la sua afflizione al principe della Moskowa e alla vecchia sua madre la marescialla Ney. In quanto al matrimonio di madamigella della Moskowa, esso sarà necessariamente aggiornato qualche tempo a cagione di quest avvenimento deplorabile.

— Ieri cominciò la vendita della magnifica galleria di quadri del defunto maresciallo generale Soult, duca di Dalmazia. Una folla di amatori e di artisti d'ogni paese vi erano accorsi. Cinquantaquattro quadri sono stati venduti in questa prima vacazione.

La Concezione della Vergine, di Murillo, da 150,000 franchi primo prezzo d'incanto, crebbe a 586,000 fr. ossia a 615,500 fr. compresevi le spese di vacazione, al qual prezzo fu acquistato dal Museo del Louvre. Assicuravasi che il marchese d'Herford aveva fatto aumento fino a 580,000 fr., e l'imperatore di Russia fino a 585,000.

Poscia si sono venduti *San Pietro in Vincoli*, del Murillo, per 151,000 fr.; *Gesù e San Giovanni fanciulli*, dello stesso, per 63,000 fr.; il *Cristo portante la croce*, di Sebastiano del Piombo, per 41,000 fr.

Questi ultimi tre quadri furono comprati dal sig. di Thurneyssen per conto dell'imperator di Russia.

L'ammontare delle vendite fatte in questa prima vacazione è di 932,557 fr. La seconda vacazione avrà effetto venerdì prossimo.

— Leggesi nella *Patrie* : Crediamo sapere che la somma di 29 milioni dovuta dallo Stato all'imperatore di Russia, fu rimborsata lunedì scorso, 16, primo giorno indicato pei rimborsi. Questo pagamento sarebbe stato fatto, nonostante il termine di sei mesi che era stato lasciato al ministro delle finanze.

SPAGNA

MADRID, 15 *maggio*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica la lista de' cento più forti contribuenti della capitale i quali, a norma dell'art. 65 del regio decreto del 2 d'aprile ultimo, debbono comporre il giurì per la qualificazione dei delitti di stampa. La quota la più elevata è quella del sig. Matteo Murga la quale è di 24,164 reali, e la più bassa quella del sig. Ezechiel Diez Tejada che ammonta a 9,864 reali.

— Il generale José della Concha partì da Cadice per recarsi a Santa Maria di Porto Principe.

— Da un prospetto ufficiale, pubblicato dalla direzione generale del Tesoro, risulta che la cifra del debito oscillante al primo maggio ammontava a 540,253,684 reali, 50 maravedis.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *maggio*. Alla Camera de'lords, seduta del 18, il conte d'Ellenboroug avendo chiesto che siano prodotti i documenti relativi alla guerra d'Ava, lord Derby promise che quanto prima lo avrebbe fatto. La Camera, dopo un assai breve seduta e di poca importanza, si aggiorna a venerdì (21).

Camera de'Comuni. — Seduta del 19.

Il sig. *Anstey* annunzia che il 6 giugno dimanderà l'autorizzazione di presentare un bill avente per iscopo di estendere il diritto elettorale alle persone che adempieranno a certe condizioni, sia d'educazione sia di residenza.

Il sig. *Herries* dice che ben presto depositerà i documenti risguardanti la guerra contro i birmani. Non è vero (aggiunge egli) che le ostilità siano già cominciate, o che la spedizione progettata dal governatore sia stata abbandonata. Esso dovette arrivare il 1° aprile nelle acque di Rangun.

Sulla mozione d'un aggiornamento della discussione concernente il collegio di Maynooth, il signor Newdegate fa noto alla Camera che il sig. Spooner, il quale in seguito ad una indisposizione fisica non può escir di sua casa, lo ha incaricato d'interessarsi alla sua mozione. Il governo non avendo voluto fissare un giorno per la discussione, ho pensato (dice egli) che il 16 giugno la quistione potrebbe essere nuovamente discussa.

Lord John Russell. Se si dee devenire a una inchiesta sul sistema d'educazione adottato a Maynooth, è uopo che la commissione possa cominciare i suoi lavori prima del 18 giugno, ed ella non potrebbe continuarli lungo tempo. Io spero, del resto, allorchè la discussione sarà ripresa, che l'onorevolissimo segretario di Stato dell'interno si spiegherà più categoricamente sulle intenzioni del governo a questo riguardo, e che dirà alla Camera se il governo pensa o no a sopprimere la dotazione.

Il cancelliere dello scacchiere. Il governo non ha intenzione di proporre che sia abrogata la dotazione del collegio di Maynooth; nessun ministro ha parlato in modo da far supporre nel governo medesimo una siffatta intenzione.

Se il governo non ha potuto fissare un giorno preciso per la discussione, se ne addebiti la enorme moltiplicità degli affari a cui il governo dee attualmente dar opera.

Il sig. Anstey domanda l'aggiornamento della discussione a mercoledì prossimo.

Il sig. Newdegate dichiara di non poter consentire a questo emendamento.

Essendo suonate 6 ore, il presidente aggiorna la Camera al dì seguente.

— Il *Daily News* annunzia che lo scioglimento del Parlamento probabilmente non avrà luogo prima della fine di giugno.

— Il comando della flotta del canale è stato conferito all'ammiraglio Corry.

— Il *Times* prende occasione dalla questione sollevata dalla condanna a morte di un suddito inglese, il sig. Murray, negli Stati pontificii, per insistere sulla necessità in cui si trova l'Inghilterra di mettersi in rapporti ufficiali colla corte di Roma affine di poter più efficacemente proteggere gl'interessi inglesi. Il *Times* nota che mentre il papa nomina dei vescovi e degli arcivescovi in Inghilterra, gl'inglesi non hanno a Roma un locale decente per l'esercizio del loro culto, e possono senza inchiesta e senza giudizio essere gettati in carcere e messi a morte.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti e per conto 99 7/8, 3 0/0 rid. 99. Boni sardi 97 1/4.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 18 *maggio*. Il seguente avviso fu oggi comunicato al commercio di Francoforte:

Nei primi giorni di questo mese, S. M. l'imperatore d'Austria ha sancito una serie di provvedimenti intesi a ristabilire l'equilibrio nelle finanze, ed a rendere ai fondi austriaci l'intiero lo o valore nominale. Uno di quei provvedimenti, la conclusione fatta all'estero di un prestito di 35,000,000 di fiorini, moneta di convenzione, deve effettuarsi immediatamente. Epperciò i signori A. di Rothschild e figlio, Grunelius e comp. a Francoforte furono incaricati dal ministro delle finanze austriaco di ricevere pubblicamente le sottoscrizioni per la parte di detto prestito da emettersi su questa piazza. Si venne nella determinazione di emettere il prestito al principio del mese prossimo ad un prezzo di sottoscrizione che sarà fissato dall'amministrazione delle finanze, col mezzo

di obbligazioni al 5 p. c., il cui ammontare verrà ulteriormente indicato. Gl'interessi decorreranno dal giorno della sottoscrizione, ed i pagamenti dovranno effettuarsi in dieci versamenti uguali del 10 p. c. Il primo versamento deve operarsi per intiero dai sottoscritti nello stesso giorno della sottoscrizione. Si possono, prima del termine fissato, effettuare uno, più, o tutti i pagamenti, fatta deduzione del 3 p. c. ogni anno. Gl'interessi verranno pagati a Francoforte dalla casa Rothschild e figlio, non meno che sulle piazze di commercio da indicarsi dall'amministrazione delle finanze. I pagamenti si faranno colla stessa moneta, con cui si saranno fatti i versamenti. Il rimborso si opererà al pari, col mezzo di estrazioni annue, che comincieranno il 1° di luglio 1858, ed il cui ammontare sarà del 2 p. c. dell'intiero capitale. Il pagamento delle obbligazioni si farà sulle stesse piazze e nelle stesse specie che quello delle cedole.

PRUSSIA. Nella commissione delle petizioni della prima Camera, il conte di Fürstemberg-Stammheim, personaggio di gran credito e di grande influenza, fece la dichiarazione seguente, che nelle circostanze presenti è di non lieve importanza, come espressione di un partito (frazione della destra), che merita riguardo pei suoi rapporti con alti personaggi. Trattavasi di una petizione di un tale Osten; il sig. di Fürstemberg-Stammheim parlò in questa guisa:

« La petizione del sig. di Osten, e de' suoi amici, tende ad invitare la Camera: 1° a sciogliere il re, in nome del popolo prussiano, rappresentato dalla Camera, dal giuramento, da lui prestato, di rimanere fedele alla costituzione; 2° ad abolire interamente la costituzione, ed a restaurare gli antichi Stati provinciali. »

Ma la Camera, può essa forse sciogliere il re da questo giuramento? ne ha dessa il diritto? facendolo, non recherebbe ella offesa ai diritti altrui? Tali questioni debbono risolversi in modo positivo, senza ambagi, prima che la Camera possa impegnarsi in una discussione qualunque sulla petizione in discorso.

Ed è cosa evidentissima che la Camera non può acconsentire a queste domande: non lo può perchè non ne ha diritto, nè da sè *in proprio*, nè *trasmesso*: e perchè, quand'anche il facesse, la Camera accoppierebbe l'usurpazione al tradimento, la spogliazione commessa a pregiudizio del paese al delitto di lesa maestà.

I diritti di una Camera sono, nella loro essenza, diritti *costituzionali*; e suppongo l'esistenza della costituzione come sorgente e condizione della loro propria esistenza. È perciò impossibile che esistano in pari tempo diritti *per abolire la costituzione*. Ora, sciogliere il re dal giuramento di osservare fedelmente la costituzione, altro non è che abolire la costituzione stessa, contro cui si commette un attentato, privandola di quanto fa un documento reciprocamente obbligatorio pel popolo e pel re.

Non è adunque necessario spendere molte parole per dimostrare che la Camera collo sciogliere il re dal giuramento commetterebbe un atto *per sè* illegale e privo d'ogni effetto giuridico.

Nè meno chiaro egli è, che il diritto di commettere un tale atto non venne trasmesso alla Camera. La Camera ha ricevuto ed accettato da coloro, che la elessero, il mandato di agire *conformemente alla costituzione*. Essa dunque sarebbe interamente infedele al suo mandato, qualora annullasse, o cercasse di annullare lo statuto fondamentale, che deve essere per lei obbligatorio. La Camera può annullare tutto quello che è di sua pertinenza; può annullare cioè, la fiducia, di cui gode nel paese, la fede che si ha nel suo senno, nel suo patriotismo, tutto quanto, insomma, di buono possiede una Camera: ma la costituzione non è di sua proprietà, ma proprietà del paese, e del re. Una Camera che annullasse la costituzione, stenderebbe una mano usurpatrice sopra un deposito che le fu affidato.

Il paese attesta alla prima Camera la massima sua fiducia, chiamandola a rappresentare i supremi suoi politici interessi, e potrebbe questa a tale fiducia corrispondere coll'accettare dapprima l'affidata missione, per abbandonare poscia i diritti del paese, ed impedire la formazione di un'altra Camera, composta d'altri personaggi? che cosa farebbe, se non usurpare i diritti e tradire gli interessi del popolo?

Quindi è, che la Camera non può sciogliere il re dal suo giuramento di fedeltà alla costituzione: non lo può, si *rispetto al paese*, che *al re medesimo*.

Una Camera che sciogliesse il re dal suo giuramento, si collocherebbe al disopra del re; ed un re, che accettasse o fosse costretto ad accettare tali offerte, cesserebbe, in fatto, di essere re; non si può immaginare più criminoso attentato di questo alla maestà reale, nè maggiormente screditare il trono, nè più gravemente insultare alla persona del sovrano, nè più sfacciatamente calpestare ogni sentimento di lealtà, ed ogni rispetto. A più di un re la sorte strappò la corona, e tolse la vita; ma niuno di loro fu ancora cacciato in tanto avvilimento, che una piccola frazione del paese, una Camera osasse dirgli: « Noi ti sciogliamo dal tuo giuramento. »

Proporre al nostro re una così indegna abbiezione, ecco quanto era riserbato agli autori di questa petizione. I membri *particolari* della Camera che approvassero le idee dei postulanti, potrebbero *per proprio conto* chiedere l'intiera abolizione della legge fondamentale. Ma la Camera, come corporazione, non lo può in verun caso. Se vi è una corporazione che sia incompetente per presentare simile domanda al trono, è appunto la Camera.

Quanto alla preghiera, indirizzata dai postulanti in fin della loro petizione, e relativa alla restaurazione degli Stati provinciali, si possono loro opporre, e forse con maggiore evidenza, le stesse ragioni.

— La prima Camera, nella seduta del 15 maggio, ha adottato il progetto di legge sul bollo dei giornali. Un gran numero di emendamenti proposti dalla destra, furono rigettati. L'imposta sui giornali entrerà in vigore il 1° di luglio.

— Oltre all'imperatore di Russia, giunto a Postdam il 17, si attendono anche, il re e la regina d'Annover, i granduchi e le granduchesse di Mecklemburg-Schwerin e Strelitz, ed il duca di Anhalt-Dessau.

Il conte di Nesselrode, cancelliere dell'impero russo, è giunto in Berlino il giorno 16, e nella mattina del giorno successivo tenne un lungo abboccamento col barone di Manteuffel: quindi si recò a Postdam.

— Nella seduta del 17 della seconda Camera, il sig. Manteuffel, presidente del consiglio, ha annunziato la chiusura della sessione legislativa pel 19.

Questa seduta fu pure segnalata, come già dicemmo, dalla risposta del sig. Manteuffel ad una interpellanza, firmata dalla quasi unanimità della Camera, e relativa alla grande questione dello Zollverein. Ecco il testo dell'interpellanza:

« Noi ci rammentiamo con giusto orgoglio, che la fondazione dello Zollverein è dovuta alla Prussia. Coi rimuovere le barriere che, nell'interno dell'Alemagna, si opponevano alla libertà del commercio, la Prussia formò un territorio unito dai legami di politica commerciale, che per la sua estensione e popolazione acquistò un peso grande nella bilancia dei trattati internazionali.

« Epperciò, tanto maggiore è la meraviglia, che, nel tempo stesso, in cui il governo prussiano può darsi vanto di avere fatto un passo di più verso uno scopo salutare, si preparino ostacoli che minacciano di rovesciare l'edifizio faticosamente innalzato. Alcuni pubblici fogli parlano, è vero, di dichiarazioni emanate dal governo, in risposta ai progetti che alcuni governi dello Zollverein (progetti ripudiati però dai maggiori e più cospicui voti delle popolazioni tedesche nello Zollverein) hanno stimato opportuno di proporre alla Prussia. Le dichiarazioni avrebbero di che rassicurare; se fossero confermate da un atto ufficiale.

« Quindi è che fummo indotti ad indirizzare al governo la questione seguente:

« Il governo, ha egli l'intenzione di promuovere il mantenimento dello Zollverein, e la sua ampliazione, come venne inaugurata dal trattato conchiuso coll'Annover, conformemente ai principii che hanno presieduto alla sua fondazione, ed alle istituzioni che si appoggiano su questa base; e di ciò fare con tutti i mezzi che non possano nuocere agli essenziali interessi della Prussia? ha egli l'intenzione, sovratutto, di star fermo su questa massima, di non regolare i suoi rapporti commerciali con altri Stati, prima che lo Zollverein sia stabilito sopra base novella?

« Il governo ha egli l'intenzione di mantenere questo principio in modo inconcusso, quand'anche, per effetto di questa politica, alcuni governi uscissero dallo Zollverein? »

Questa interpellanza di quasi tutta la Camera non poteva rimanere senza risposta. Infatti, il presidente del consiglio si dichiarò disposto a rispondere sull'istante: egli parlò nei seguenti termini:

« Signori: In occasione di questa interpellanza, io potrei esporre alla Camera un quadro assai curioso e di vari colori. Ma col rivelare negoziati ancora vertenti si nuocerebbe allo scopo cui tutti miriamo. Io debbo tuttavia dichiarare alla Camera, che il governo è fermamente risolto di mantenere il contegno, che assunse fin dal principio delle conferenze di Berlino. »

La Camera accolse questa dichiarazione con segni di viva soddisfazione.

Così trovasi confermato quanto si era già detto intorno al persistente rifiuto della Prussia, ad onta anche delle proposte del plenipotenziario di Baviera; nè può essere più questione di ammettere un plenipotenziario austriaco nel congresso doganale di Berlino.

Quindi la Camera ha adottato, senza discussione, alcuni progetti d'interesse locale. Il presidente della Camera annunziò, che quest'ultima non doveva più occuparsi della legge comunale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Modena*. Si legge nel *Messaggere* del 21:

Oggi, poco dopo il mezzogiorno, sono qui giunti i principi imperiali granduchi Nicolò e Michele di Russia col loro seguito, di ritorno dal viaggio per l'Italia meridionale.

Le LL. AA. II. sono partite poche ore dopo per Reggio in compagnia del nostro duca.

— *Firenze*, 19 *maggio*. Il presidente della corte regia di Firenze, con ordinanza motivata del 15 maggio corrente, ritenendo la sua competenza a pronunziare sull'istanza defensiva dell'accusato Francesco Domenico Guerrazzi, ha dichiarato inammessibile la domanda tendente a chiamare in testimonii a difesa S. A. I. e R. il granduca, il presidente, i vice-presidenti, i consiglieri e il R. procuratore generale della suddetta corte regia, e le persone indotte per attestar di parole e di opinioni attribuite al principe, resecando i relativi capitoli, ed ha soppresse come ingiuriose alla magistratura giudiziaria alcune frasi contenute in uno dei capitoli prodotti.

(*Gazzetta dei tribunali*)

— Mercoledì sera giunse in questa città, proveniente da Londra, sir Enrico Bulwer, ministro plenipotenziario di S. M. britannica presso l'I. e r. corte di Toscana.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *maggio*. Leggesi nella *Patrie*: Il governo ha mandato all'esame di uno dei grandi poteri costituiti due nuovi progetti di legge.

Il primo è inteso ad applicare alle commissioni amministrative degli uffiicii di beneficenza le disposizione del decreto del 25 marzo 1852.

Il secondo porta lo stanziamento d'una somma annua di 2,500,000 fr. per indennità vitalizie a pro' degl'impiegati dell'ultima lista civile.

Tutto il progetto può riassumersi in questa disposizione principale:

Una somma annua di 2,800,000 fr. è assegnata al pagamento di indennità vitalizie di riposo a pro degli impiegati e agenti dell'ultima lista civile, i quali, dopo dieci anni d'esercizio, sono rimasti privi, dal 24 febbraio 1848 in poi, dei loro impieghi o dei loro assegnamenti di riposo di cui godevano sui fondi della lista civile.

Le indennità saranno pagate a cominciare dal 1° gennaio 1852.

Non sono ammessi al beneficio del progetto di legge coloro che erano addetti al servizio d'onore o al servizio privato dell'antica famiglia reale; e coloro che prima di entrare nella lista civile avevano appartenuto all'amministrazione dei beni della casa d'Orleans o dell'antico demanio privato.

Il *maximum* delle indennità è stabilito a 2,000 fr.

— Si è fermata alla posta la distribuzione dell'*Indépendance Belge* d'ieri, e quella dell'*Emancipation* d'oggi.

— Il *Progrès*, giornale di Arras, e la *Gazette de Languedoc* hanno ricevuta una seconda ammonizione.

— Una bella statua di marmo bianco, rappresentante il maresciallo Soult, duca di Dalmazia, eseguita da Pradier, è stata collocata nel museo di Versailles.

INGHILTERRA. *Londra*, 20 *maggio* Alla Camera dei Comuni, seduta del 20 maggio, lord Palmerston annunziò che nel giorno seguente avrebbe interpellato il governo intorno ad alcune voci, corse ultimamente per l'Europa, di tentativi di certe potenze estere, aventi per iscopo di modificare la costituzione di Spagna.

Nella stessa seduta, il ministero, rispondendo ad un'altra interpellanza, disse che copiose vene aurifere sono state scoperte nell'isola Carlotta (Oceano pacifico).

La Camera si formò poi in comitato sul bill della milizia ed esaminò l'articolo 17.

Al partir del corriere il *maggiore Berosford* combatteva un emendamento del sig. *Hardcastle*, col quale questi chiedeva che gli uomini della milizia non vadano soggetti alla pena della fustigazione per tutta la durata degli esercizii.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Oggi (20) giorno dell'Ascensione non vi sarà seduta alla Camera de' lords.

— Fondi inglesi. Consolidati in contanti 99 7/8, e per conto, 100: 3 0/0 rid. 99 1/8. Nuovo 3 1/4 0/0 101 1/4. Boni dello scacchiere 74. Azioni della Banca 220 1/2. Boni sardi, 97 1/4.

ALEMAGNA. *Berlino*, 19 *maggio*. Il congresso doganale tenne ieri una lunga seduta. L'oggetto della discussione era la sezione, che determina la rappresentanza dello Zollverein all'estero. Questa rappresentanza deve emanare esclusivamente dallo Zollverein.

La Baviera, il Würtemberg e la Sassonia combatterono questa sezione.

I plenipotenziari di questi Stati sostennero che, qualora si adottasse una simile disposizione, la Prussia assumerebbe la direzione suprema degli affari dello Zollverein, e potrebbe con maggiore energia promuovere i suoi interessi politici e materiali. Epperciò dichiararono, che su questo punto non faranno concessione alcuna, e che, al contrario, si riserberanno sempre il diritto di una rappresentanza particolare.

Fu quindi impossibile il concertarsi a questo riguardo, nè si potè operare un ravvicinamento delle opinioni divergenti.

Ecco i tre punti principali, sui quali la coalizione di Darmstadt dissente dal governo prussiano: 1. il *praecipuum* stipulato dall'Annover; 2. il modo di votazione per le modificazioni dei trattati dello Zollverein, e della tariffa (i tre quarti dei voti); 3. la rappresentanza dello Zollverein all'estero.

Altre divergenze di opinioni si rinnoveranno verosimilmente nel corso della discussione, ma quanto alla tariffa, l'argomento sarà più difficile, e finora non se ne è fatta parola.

— Il re e la regina di Annover sono giunti in Berlino il 18. Il granduca di Mecklemburgo era aspettato pel giorno seguente.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 26 maggio 1852.

CORSO AUTENTICO

CAMBI — Per tre mesi: Augusta, Genova sconto, Francoforte S., Londra, Parigi, Torino sconto. Per brevi scad.: Augusta, Genova sconto, Francoforte S., Londra, Parigi, Torino sconto.

MONETE CONTRO ARGENTO — Doppia da 96 L. di Savoia, di Genova, Scudo di nuova vecchia.

BANCA — Cedole, Vendita, Prestito, Azioni.

Pel fine del mese corrente — Pel fine del mese prossimo — Pel fine del mese prossimo

FONDI PUBBLICI — 1819 e 1/0 god. 1 aprile; 1825 » » genn.; 1840 » » magg.; 1841 Oblig. 1 aprile; 1849 » » ottob.; 1850 » » 1 febbr.; 1851 » » 1 genn.

FONDI PRIVATI — Azioni R. N. 1 genn.; Banca di Savoia; Città Ind. decor.; Cartiere 1 gennaio; Soc. del Gaz; Soc. di Savoia; Società del Cantiere; 31 dicembre; Via ferrata Susa-Torino; Molini presso Collegno.

GENOVA 22 MAGGIO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*gior. d.*	*Ln.*	1	85 — L.
Amsterdam		*id.*	»	2	11 — L.
Ancona	30	*id.*	»	3	06 —
Augusta		*id.*	»	2	06 —
Barcellona		*id.*	»	5	51 —
Bologna		*id.*	»	—	97 1/4
Firenze		*id.*	»	1	08 — L.
Lione		*id.*	»	—	83 — D.
Livorno		*id.*	»	—	99 3/8
Londra	3	*mesi*	»	25	99 — D.
Marsiglia	30	*giorni*	»	—	99 2/8 D.
Messina	60	*id.*	»	12	97 —
Milano	30	*id.*	»	—	98 1/2 D.
Napoli		*id.*	»	4	85 —
Palermo	60	*id.*	»	12	96 —
Parigi	30	*id.*	»	—	99 2/8 D.
Roma		*id.*	»	5	06 —
Torino		*id.*	»	—	99 1/2
Trieste		*id.*	»	2	03 —
Venezia		*id.*	»	—	84 1/8 L.
Vienna		*id.*	»	2	03 —

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	95 —
id. Sarde	»	97 —
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	98 —
Prestito Obbligatorio	»	95 —
Obbligazioni prestito volontario	»	970 —
id. della Città nuova	»	710 —
Prestito Obbligazioni 1850	»	878 —
id. 1 gennaio	»	96 1/2 D.
Prestito Toscano	»	96 —
Azioni della Banca	»	1760 —
Sconto sopra Genova e Torino.	»	4 p. c.

BORSA DI PARIGI *del 21 maggio.*

Il 4 1/2 0/0 aperto a 99, 70, chiude a 99, 75.
Il 3 0/0 aperto a 70, 40, chiude a 70, 60.
Le azioni della Banca di Francia a 2742 50.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 97.
Idem (Hambro) a 97, 3/4

Essendo stato ritrovato un ricco braccialetto, se ne dà avviso affinchè chi lo ha smarrito si rivolga all'ufficio della Questura, presentando le dovute indicazioni.

www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO
DETTO
VILLA CRISTINA
PER GLI AFFETTI DA ALIENAZIONE MENTALE
a chilometri 6 da Torino

La confidenza dimostrata al novello Stabilimento Sanitario della Villa Cristina da famiglie distintissime, e le già ottenute guarigioni fecero talmente coraggiosi nella loro impresa i proprietarii di questa Reale Villeggiatura, che non risparmiarono a spesa alcuna per renderne gli eleganti e grandiosi alloggiamenti e gli ameni e vasti giardini viemmaggiormente appropriati all'uso cui viene ora dedicata.

La salubrità del luogo dichiarata da una Commissione di cinque fra gli illustri membri del Consiglio Sanitario Superiore è ad evidenza provata dell'esperienza: ogni sorta di comodità e servizio, e la più diligente e gentile assistenza prestata da un medico chirurgo e da un sacerdote economo direttore, residenti nella casa, non che da Professori medici consulenti recantisi regolarmente e ad ogni occorrenza a visitare gli infermi, sono immutabili condizioni di questo Instituto, di cui la necessità era vivamente sentita nel Piemonte, per le quali esso renderassi mai sempre pienamente degno della pubblica fiducia.

Il programma per le condizioni d'accettazione ed ogni altro schiarimento è distribuito alla Farmacia Grosso, piazza dei Molini.

AVVISO INTERESSANTE

È fuor di ogni dubbio essere la gotta una fra le più terribili e dolorose malattie che affliggono l'umanità, ne pur troppo fino ad ora valsero a fugarla radicalmente gli studi i più indefessi, ne le più accurate ricerche, sperimenti instituiti dai più chiari e rispettabili fra i Clinici. In oggi finalmente non procede più così la bisogna. Sette anni di continue ed esatte esperienze praticate qui in Italia, nonchè in Francia ed in Inghilterra, mi diedero la più assoluta certezza, che il mio rimedio anti-gottoso, del quale tante volte fecero giustizia ed onorata menzione le pubbliche Gazzette dietro i più brillanti successi ottenuti, è certo e sicuro a toglier di mezzo questo morbo mediante una semplice applicazione esterna. Dico certo, perchè non fallì mai ad ogni esperimento di cessar tosto i dolori più acerbi, e risolvere in brevi giorni il parossismo, e dico sicuro, perchè diede sempre compiuti e radicali risultati, non solo a vincere la località affetta senza il timore di retrocessioni e metastasi: come ripetute volte succedè pur troppo sotto l'uso di vari metodi fino ad ora adoperati; ma eziandio a modificare e vincere lo stato diatesico, specialmente col promuovere un profuso generale sudore. Egli è perciò che a beneficio di chi volesse giovarsene, io ho depositata la ricetta del mio rimedio nella farmacia in Vicenza sul Corso, all'insegna del Casino, del sig. Luigi Bettanini, il quale solo ad ogni inchiesta ne farà scrupolosamente e regolarmente la spedizione. Ella è tanta la certezza che io porto dell'efficace azione del mio liquore anti-gottoso, che propongo a qualunque ammalato che voglia assoggettarsi alla sua applicazione di instituirne l'esperimento alla presenza di due coscienziosi periti dell'arte, e qualora non riporti i vantaggi promessi, avrà diritto alla restituzione del prezzo esborsato presso la farmacia stessa.

Il rimedio sarà accompagnato da un libro d'istruzione del modo di usarlo e munito de' miei timbri a scanso di contraffazione.

Vicenza il 22 febbraio 1852.

CARLO CATTANEO *chirurgo*, BETTANINI LUIGI *farmacista*.

L'unico deposito in Piemonte, è in Torino, presso il farmacista Cerruti, via di Po, num. 33.

INCANTO VOLONTARIO

Di una Cascina, nei territorii di Settimo Torinese e Volpiano di ettari 43, 78 circa (giorn. 114, 92), con fabbricati civili e rustici, denominata la Maugarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, propria delli signori coniugi e figli Vella, estimata L. 103,895, 95, ed esposto in vendita per L. 93,500.

Gli incanti preparatorii si terranno nanti l'albo pretorio di Torino, alle ore 9 di mattina, delli giorni 15, 22 e 29 maggio 1852, ed in detto giorno 29 maggio, avrà luogo nello studio del notaio Signoretti, alle ore 10 mattina, l'incanto definitivo ed il deliberamento.

Le carte e condizioni della vendita sono visibili nello studio del detto notaio Signoretti contrada Stampatori, porta 14 piano 3.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 27 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del not. coll. Albasio, tenuto al 2° piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, si procederà al deliberamento della cascina detta il Villanis, propria dei sigg. Schioppo, posta sui territorii di Torino, Grugliasco e Beinasco, di ett. 42 circa (giorn. 109), divisa in 9 lotti, col diritto al primo lotto di ore 8 d'acqua per settimana, che si espongono all'incanto con notevole ribasso sulle somme a cui vennero i beni peritati.

C. F. Albasio not. coll.

DA RIMETTERE

CAFFÈ, in Torino, bene avviato, in una delle migliori posizioni, suscettibile di aggrandimento.

Dirigersi al R. Liquidatore ed Estim. giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco, num. 12, casa Ferrero, piano secondo, scala sinistra.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da SELLAIO, bene avviato, via di Po, casa Tarino, num. 18. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE IN VIU', *cantone Polpresa*

CASA composta di 6 camere e più, occorrendo, arredate a nuovo, con sala, cucina e cantina, in prossimità della chiesa, ove si celebra ogni giorno la Messa.

Far capo al Caffè di Piazza S. Gioanni, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
nel centro di Caselle.

FILATOIO di dieci lavoranti, in buono stato. — Dirigersi al sig. Antonio Maletti, via Bellezia, n. 40, Torino.

DA AFFITTARE per il 1° luglio prossimo dieci membri al 4° piano, via delle Figlie de' Militari n. 13.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

ROSA RAVOTTI

MAGAZZINO con grande assortimento di **mantelletti** di Parigi, ed altri oggetti di lingeria e novità, a modici prezzi. — Via dell'Ospedale, n. 31, casa Vergnano, piano 1°, in fondo alla corte, a destra, Torino.

Plus de FEU aux Chevaux !
(25 ans des succès)

Le Liniment Boyer, remplaçant le feu, sans laisser des traces de son emploi, guérit d'une manière sûre et prompte, les boiteries récentes ou anciennes, les entorces, foulures, écarts, molettes, faiblesse des jambes, etc. — Dépôt à Turin, chez M. Mazzuchetti, pharmacien, rue St-François, num. 13.

AFFITTAMENTO

Del tenimento detto di Parpaglia, sul territorio di Candiolo, proprio della Sacra Religione ed Ordine militare dei Santi Maurizio e Lazaro, di ett. 181, 84, 85, (giorn. 438, 42, 9) per anni 9 decorrendi dall'11 novembre prossimo.

Questa tenuta può disporre di un corpo di acqua propria e perenne, eccedente il bisogno per la sua irrigazione.

Si esporrà all'asta pubblica il 29 corrente maggio, alle ore 10 di mattina, in Torino, nella Sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio di detto Ordine, palazzo del suo Ospedale maggiore, via della Basilica, n. 12.

DA VENDERE AGLI INCANTI

Il 1° del pross. giugno nello studio del notaio Secondino, in questa città, via del Fieno, n. 47

CASCINA in Rivalta, presso Rivoli, di ett. 26, 69, 49 (giorn. 70, 15, 4), già affittata da anni 18 e più, a L. 3,042, sul prezzo d'asta di L. 60,944, 78. — Dirigersi in Torino al notaio suddetto; in Orbassano al misuratore Carretta, ed in Rivalta a Filippo Carità.

DIECI LOTTI di TERRENO fabbricabile

a S. Salvario, da vendere, unitamente o separatamente, con lunghe more. — Recapito al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, 1.° piano.

RICERCA

Da alcuni Regii Impiegati in numero di cinque al più desiderasi una pensione civile con tavola scelta casalinga.

Dirigersi franco per la posta colle iniziali E. O. N. X. all'Ufficio per le inserzioni (Tip. Favale), indicando chiaramente il nome e l'abitazione degli offerenti.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA situata sul territorio di Barge, vicino a Cardè, provincia di Saluzzo, denominata la *Potera Davanti*, di ettari 32 (giorn. 85)), composto di fabbricati civile e rustico, campi e prati irrigabili, in ottimo stato di coltura. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Albasio, via d'Italia, num. 7, piano 2°, ed in Saluzzo al causidico coll. Borelli.

DA AFFITTARE IN SALUZZO
pel 1° di giugno prossimo

FILATOIO di 9 lavoranti coi relativi alloggi, ed annessa FILATURA di 58 fornelletti.

Dirigersi al Caffè Fiorio, via di Po, in Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di CAMPAGNA situata sui colli di Moncalieri, in amena posizione, composta di 9 camere signorilmente mobigliate, cucina e scuderia.

Recapito per le condizioni al Gabellotto avanti alla chiesa di S. Rocco, via di S. Francesco.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che, con cedola dell'8 corrente maggio, Gioanni Mollard macchinista, residente in Carignano, fece notificare a Mauriglio Goria, residente in questa città, il diffidamento di voler recedere dalla società fra loro contratta e corrente in Carignano sotto la firma Mollard e Compagnia, della quale entrambi avevano l'amministrazione. La medesima aveva per oggetto la fabbricazione e smercio di *crayons*, scatole in legno ed altri generi d'industria, ed erasi stipulata per cinque anni, con facoltà però reciproca ai socii di recedere dalla medesima nel termine di mesi sei a datare dall'epoca della relativa scrittura di convenzione sociale in data 8 febbraio ultimo scorso.

Ciò si reca a pubblica notizia per gli effetti di cui negli articoli 52 e 56 del codice di commercio.

Bruno sost. Rossella proc.

NOTA

Con atto del 28 aprile 1852, passato avanti la segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città, il sig. Francesco Boccardi fece l'aumento del sesto al prezzo degli stabili stati espropriati ad instanza della signora Angela Burrone-Blan, contro Giuseppe Aghemo, e deliberati a Pietro Pernasio, per la somma di L. 2310, ed in seguito a tale atto il sig. presidente di questo regio tribunale di prima cognizione fissò l'udienza del 4 venturo giugno per l'unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili di cui si tratta, situati sulle fini di Moncalieri, e consistenti in casa rurale, campi, vigna, prati e bosco.

Torino, il 17 maggio 1852.

Poma sost. Garneri caus coll.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si deduce a notizia, che la società contratta tra li signori Giovanni Velasco e Pietro Ferrero, con scrittura del 30 aprile 1848, per l'esercizio di un negozio di fondaco in questa città, piazza detta dei Molini, casa Losana, venne disciolta con altra scrittura dell'8 corrente, essendosi tutto il fondo sociale consolidato nel sig. Giovanni Velasco, dal quale viene ora esercito lo stesso negozio; e che un estratto della scrittura di risoluzione venne depositato alla segreteria del Consolato di questa città il 19 corr.

Torino, il 20 maggio 1852.

Gandolfi proc. coll.

NOTA

L'avvocato fiscale al R. tribunale di prima cognizione in Sarzana, inerendo al disposto nell'art. 84 del patrio codice civile, deduce a notizia che il prefato tribunale, sull'instanza del sig. Giacomo Fontana di Gian Giacomo di questa città, con sua ordinanza del 20 ultimo decorso aprile ha mandato assumere sommarie informazioni onde accertare l'assenza da questi R. Stati del di lui fratello Luigi Giacinto Fontana.

Sarzana, l'8 maggio 1852.

NOTA

Si notifica che con iscrittura privata del 10 aprile prossimo passato venne costituita società in nome collettivo tra li signori Carlo Ponchia, Giovanni Antonio Micono e Paolo Boglietti, con segnatura comune a tutti e tre li soci, sotto la ditta di Ponchia, Micono e Compagnia, pel commercio di spedizioni e commissioni già in esercizio sin dal 1° del corrente maggio, in questa città, via del Ospedale, n. 33, in fondo al cortile.

CITTA' DI TORINO.
IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 22 maggio stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantotto. Lire 0. 88.

Torino, dal civico palazzo, addì 21 maggio 1852.

Il Sindaco G. BELLONO.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *Pietro Micca*, (2.ª replica.)

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Ernani* — Ballo *La figlia del feudatario*.

SUTERA (ore 8) Opera buffa: — *Don Procopio*.

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *I Misteri di Parigi*.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Nicolò de' Lapi*.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *Perseo vincitore dell'Orca marina*.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 124 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDÌ 25 MAGGIO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	28	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Decimoquarto Elenco degli Individui Militari già pensionati dal cessato Governo Francese ed Italico, e che a mente della Legge 7 maggio 1850 furono da S. M., con Reale Decreto del 24 maggio 1852, riammessi al godimento della primitiva giubilazione a far tempo dal 1 gennaio 1850.

(Vedi Gazzetta Ufficiale numeri 108, 204 (Suppl.), 242 (Suppl.), 282 (Suppl.), 310 e 318 dell'anno 1850, e num. 53, 104, 145, 207, 288 e 309 dell'anno 1851, e num. 65 del corr. anno.)

GRADO	CASATO E NOME	COMUNE	PROVINCIA	Aumento concesso onde portarlo al godimento della primitiva giubilazione.	
Soldato	Baratto Lorenzo	Piverone	Ivrea	150	»
»	Basso Antonio	Rapallo	Chiavari	52	20
»	Ponte Andrea	Campofreddo	Genova	52	20
»	Segale Lorenzo	Genova	»	52	20
»	Chiappori Giovanni	Sestri ponente	»	144	20
»	Margallo Gio. Battista	Toastro (comune di Moa-	Oneglia	100	»
»	Fenoglio Gio. Battista	Mondovì no)	Mondovì	52	20
»	Bruzzo Gio. Batista	San Remo	S. Remo	114	20
»	Maiffret Antonio	La Penna	Nizza	39	»
»	Lamberti Sebastiano Antonio	Fossano	Cuneo	150	»
»	Marchisio Francesco	S. Stefano Roero	Alba	52	20
»	Dallosta Gio. Battista	Borgofranco	Lomellina	65	»
»	Passatore Pietro Giuseppe	Pinhesi	Alba	60	60
»	Musso Valentino	Piovà	Casale	4	»
»	Ferrero Giuseppe	Asti	Asti	39	»
»	Gianolio Gio. Maria	Cherasco	Mondovì	52	20
»	Costamagna Bartolomeo	Magliano	»	52	20
«	Torielli Giovanni	Ovada	Acqui	52	20
»	Griffo-Bonello Luigi	Valo	Savona	82	20
»	Boeri Francesco	Badalucco	San Remo	40	»
»	Marmillord Maurizio	Les Villards	Genevese	175	»
»	Marta Francesco Antonio	S. Martino	Ivrea	100	»
»	Bonzano Giuseppe Maria	S. Salvatore	Alessandria	51	»
»	Tallone Gio. Battista	Ville S. Sebastiano	Oneglia	150	»
»	Casale Angelo Francesco	Stradella	Voghera	100	»
»	Garibaldi Francesco Antonio	Genova	Genova	100	»
Caporale	Milano Gio. Francesco	San Salvatore	Alessandria	170	«

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 maggio.*

La Camera dei Deputati discusse oggi il progetto di legge per l'ordinamento dei porti, spiagge, e fabbriche marittime, e ne approvò gli articoli fino al 9. Il Ministro dell'Interno presentò un progetto di legge per la riorganizzazione del personale della pubblica sicurezza.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nelle adunanze tenutesi il 14 ed il 21 corrente mese, l'Accademia prese a discutere il valore della legatura, siccome mezzo di cura radicale dell'*omfalocele*, discussione cui aveva porto occasione uno scritto letto dal socio dott. coll. *Giambattista Borelli* in una precedente tornata, nel quale egli, e con ragionamenti, e con fatti proprii in appoggio, aveva preso a dimostrare come immeritamente tale mezzo curativo fosse stato e sia da quasi tutti i pratici proscritto nella cura di detta malattia. Varii socii fra cui i dottori *Peyrani*, *Garbiglietti*, *Pertusio*, *Giordano* e *Freschi*, non che il professore *Demichelis*, sorsero successivamente con varii argomenti a sostenere, che la compressione metodicamente esercitata debbasi nella pluralità dei casi preferire alla legatura, senza però contestare in modo assoluto la convenienza di quest'ultima in alcuni casi speciali. Dopo varie osservazioni del socio *Borelli* a conforto della sua opinione, il presidente epilogava finalmente la lunga ed animata discussione, e diceva come dalla medesima risultasse, che la maggior parte dei membri dell'Accademia si era dichiarata propensa a dare la preferenza alla compressione nella cura radicale dell'*omfalocele*, segnatamente nell'età infantile, ed ammettesse che la legatura poteva trovare la sua utile applicazione nelle altre età, ed in qualche caso particolare, e quando la compressione era stata tentata infruttuosamente. Sotto questo rapporto perciò essere lodevole il tentativo del dottore *Borelli*, in quanto che serve ad eccitare i pratici, specialmente d'Italia, a sperimentare un compenso terapeutico dimenticato.

Il Segretario generale
GARBIGLIETTI.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Essendo rimasto deserto l'incanto pella provvista del quantitativo di Panno color turchino tinto in lana per vestiario della Truppa di cui in Tiletto 9 andante mese, se ne procederà al reincanto in 9 lotti, ciascuno del quantitativo di metri qui sotto indicato, a partiti sigillati, alle ore una pomeridiana del giorno 29 andante presso la prefata Generale Azienda.

Chiunque pertanto voglia assumerne la provvista potrà presentare nel giorno ed ora su specificati il proprio partito sigillato pel lotto o lotti cui intende di applicare, i quali verranno, uno successivamente all'altro, definitivamente deliberati agli offerenti, i di cui partiti conterranno il ribasso di un tanto per cento, sul prezzo qui sotto fissato per ciascun metro di panno, maggiore od almeno uguale al ribasso sul prezzo medesimo, che dall'Azienda sarà previamente stabilito per *minimum*, e deposto sul tavolo in plico suggellato alla apertura dell'incanto, sotto l'osservanza dei capitoli appositamente stabiliti, stampati col millesimo 1852, dei quali potrà aversi lettura presso la prefata Generale Azienda ed uffizi da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, e presso il Regio Magazzeno Merci, ove sarà pure visibile il campione del panno da provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare il partito se non le persone che si saranno prima presentate alla prefata Generale Azienda per far constare della loro responsabilità nel modo stabilito dai capitoli anzicitati.

Dettaglio e consistenza dei nove lotti di provvista avanti menzionati.

1°	*Lotto.* Panno color turchino tinto in lana	Metri	2000		
2.	» » » »	»	1400		
3.	» » » »	»	1000		
4.	» » » »	»	1000		
5.	» » » »	»	1000		
6.	» » » »	»	800		
7.	» » » »	»	800		
8.	» » » »	»	800		
9.	» » » »	»	800		

al prezzo di L. 11, 50 il metro.

Torino, li 22 maggio 1852.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di Guerra Capo della Divisione Contratti
Avv. ROSSI.

AZIENDA GENERALE DELL'INTERNO.

Avviso d'Asta.

Affitto per anni 30 delle Miniere di piombo argentifero di Pesey e Macôt, e Reali Stabilimenti per la fondita del minerale e granulazione del piombo ad Albertville in Savoia.

In seguito alla deserzione degl'incanti aperti coll'avviso gliaciato da questa generale Azienda, in data del 28 febbraio ultimo, essendosi fatta, in ribasso del prezzo di perizia di L. 25,000 per l'affitto trentenario delle suddette Miniere e Regio Stabilimento, l'offerta di L. 20,000 annue, mediante la condizione che il Governo sia obbligato di provvedersi da quello Stabilimento di tutto il piombo granellato di cui abbisogna per l'esercizio della sua privativa nei Regii Stati di terraferma, finchè non sia dichiarato libero il commercio del piombo da caccia, al prezzo ora in corso coll'attuale Direzione, cioè al prezzo di costo del piombo, basato il medesimo sulla media dei prezzi delle mercuriali del porto di Genova, coll'aumento per la mano d'opera di L. 2 per ogni 100 chilogrammi di piombo granellato;

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° giugno prossimo, a mezzodì, si procederà, negli uffizii dell'Azienda generale dell'Interno, ad un nuovo incanto per l'affitto trentenario delle suddette Miniere e Regio Stabilimento sul prezzo di L. 20,000 annue, risultante dal sovra riferito partito, sotto le clausule e condizioni tenorizzate nel relativo capitolato, coll'aggiunta di quella sovra espressa, ed al successivo deliberamento a favore del miglior offerente, ed in difetto di questo, all'autore del fatto partito.

Le offerte per l'affitto in aumento della predetta offerta di L. 20,000 annue dovranno essere fatte in iscritto su carta da bollo da centesimi 40, suggellate ed accompagnate da un vaglia, eziandio su carta da bollo, a favore della stessa Azienda generale dell'Interno, sottoscritto da persona riconosciuta risponsabile da questa, ed invece di vaglia si potrà supplire con cedole del Debito Pubblico dello Stato al portatore, per un valore eguale al decimo del prezzo sul quale si fa partito.

I capitoli d'appalto, unitamente ai piani e documenti relativi, saranno visibili presso l'Azienda generale dell'Interno e negli uffizii delle Intendenze divisionali e provinciali, ed in quello dell'Ingegnere delle Miniere in Albertville.

I fatali per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadranno al mezzodì dell'8 stesso mese di giugno.

Nell'appalto si osserveranno le norme portate dal Regolamento 4° annesso alle Regie Patenti del 29 maggio 1817.

Le spese di questo incanto, del deliberamento e dell'instrumento d'affitto, non che quelle di delimitazione, e di perizie e dei testimoniali di stato saranno a carico del deliberatario.

Torino, il 15 maggio 1852.

Per detta generale Azienda,
Il Segretario,
VERZALDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 19 maggio 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9348559 58
id. id. in Torino	»	10054692 55
Numerario in via per Torino	»	310000 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	14826025 10
id. id. in Torino	»	16289103 95
Fondi pubblici della Banca	»	362417 50
R. Finanze c. mutuo	»	
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	953333 34
Tratte della sede di Torino del 18 corr.	»	16737 70
Spese diverse	»	309380 55
Fondi pubbl. cogli interessi	»	
Corrispondenti della Banca (sbil.° de'conti)	»	1161128 05
Debitori diversi	»	18817 04
	L.	54130374 87

Passivo.

Capitale	L.	30000000 »
Biglietti in circolazione	»	33758150 »
per operazioni ordinarie	»	
per mutuo alle Regie Finanze	»	
Fondo di riserva	»	355999 98
Profitti e perdite al 31 dicembre 1851	»	
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	53994 61
id. id. in Torino	»	71289 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	235192 36
id. id. in Torino	»	280995 10
Conti correnti disponibile in Genova	»	1064117 18
id. id. in Torino	»	1519869 28
Non disponibile	»	108577 75
R. Erario conto corr.	»	6635176 39
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	27251 50
della sede di Torino su quella di Genova del 18 corr.	»	16827 65
Dividendi arretrati	»	21061 50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimb. della sede di Torino del 18 corr.	»	29591 67
	L.	54130374 87

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Il catalogo dei monumenti esistenti nel Museo Egizio di questa capitale, di cui si fè cenno nel num. 29 di questo giornale, è già in corso di stampa.

PROVINCIE. — Scrivano da Alba in data 24 corrente:

La Direzione dell'asilo infantile di questa città, sorretto dalla carità cittadina, adempie al sacro dovere di porgere un solenne attestato di gratitudine agli egregi cittadini e gentili signore che, come seppero essersi alcuni azionisti ritirati dall'associazione fondatrice di sì pio Istituto per cangiamenti fatti allo statuto organico, e con R. Decreto approvati, si costituirono in società filodrammatica, dedicando il prodotto netto di venti rappresentazioni a totale benefizio di questa scuola infantile nella cospicua somma di L. 1540 25.

Lode adunque e sincera riconoscenza a chi volle e seppe con indefesso zelo e maestria nella difficile arte drammatica procacciare utile ad un istituto tendente all'educazione ed al benessere del povero.

Lode e riconoscenza al generoso popolo albese che, accorrendo ogni sera in folla al teatro trattovi dal merito dei soci dilettanti e dalla santità dello scopo, efficacemente cooperava al sostegno di sì benefica e morale istituzione.

—Abbiamo da Arona, intorno all'incendio del piroscafo sardo, questi altri particolari.

Il battello a vapore incendiato sul Lago Maggiore presso a Magadino è veramente il *San Carlo*, e non il *Verbano*, come annunziava la *Gazzetta Ticinese*. Non ancora è nota la cagione vera di un tale disastro: l'incendio fu rapido e violento a segno che in brevissima ora tutto consumò il naviglio co' suoi attrezzi, meno il fondo e lo scheletro in ferro. In mezzo a quell'infortunio degno di molta lode fu l'atto animoso del giovane Enrico Medoni di Arona, il quale, fungendo in quel giorno le veci di commesso alla segreteria del medesimo battello, avvertito appena dall'allarme, ebbe cuore di salire tra le fiamme il ponte, ed abbattendo la porta del camerino del capitano, riuscì a salvare la cassa delle riscossioni in un colle carte e i registri che vi si trovavano.

SVIZZERA

FRIBORGO. L'assemblea popolare è definitivamente convocata a Posieux per il 24 maggio. Ecco il proclama che circola nel cantone:

« Per la prima volta, dopo lunghi e penosi anni, il popolo friborghese si radunerà alla faccia del cielo per esporre i suoi voti. Il diritto di riunione è una delle più belle prerogative della nazione svizzera; usiamone, ma senza dimenticare che all'esercizio di ciascun diritto vanno uniti dei doveri non meno sacri. La nostra attitudine sia adunque quella che conviene ad un popolo degno della libertà, imponente per la sua calma e tranquillità, compagne inseparabili del coraggio e della forza. Nessuna opi-

nione coscienziosa, scevra da passione, da egoismo e da cupidigia, tema di manifestarsi in questa assemblea; essi vi sarà rispettata.

« Venite adunque tutti a Posieux, voi che desiderate il ritorno della pace e della prosperità nel nostro cantone: voi tutti che intendete esercitare liberamente e senza ostacoli i diritti che vi hanno lasciato i vostri padri, e che fanno parte del retaggio dei vostri discendenti: voi, che volete che i vostri figliuoli ricevano un'educazione morale e cristiana e non imparino a disprezzare i loro genitori, che reclamate la libertà di coscienza per voi come per gli altri: voi tutti che volete degli amministratori saggi, probi, illuminati, religiosi osservatori dei diritti di ciascuno, attenti ai vostri bisogni, ai vostri desideri, avari de' vostri denari. Venite tutti, ma venitevi pacificamente, in buon ordine, senza armi di sorta, nè apparenti, nè celate. La protezione divina ed il vostro buon diritto ci serviranno di scudo.

« Gli abitanti di ciascun comune si scelgano una guida, un capo, sotto la cui direzione rechinsi insieme al luogo della riunione: non grida, non insulti, non provocazioni: disprezzino anzi quelle che potessero esser loro fatte. Evitino di fermarsi nei luoghi pubblici, ma prendano con sè di che sostentarsi per quel giorno. I più ricchi, praticando i precetti del Vangelo, vengano in aiuto ai loro concittadini meno favoriti de' doni della fortuna. In una parola, la fratellanza non sia una parola vana, ma una verità.

« Se osservate queste raccomandazioni fatte nell' unico vostro interesse, se non lascierete stornare nè da promesse nè da minacce dall'esercizio di un diritto che nessuno può togliervi, voi accorrerete in gran numero: allora potrete esser sicuri del successo dei nostri sforzi comuni, potrete guardare all' avvenire senza inquietarvi, e dire un giorno a' vostri figliuoli con orgoglio non minore e con più dolce soddisfazione che darebbe la memoria d'una vittoria: « Ed io pure ho contribuito alla pacificazione ed al benessere del mio paese: io era a Posieux il 24 « maggio. »

Il proclama è sottoscritto *Il Comitato provvisorio*, e datato da Friborgo il 15 maggio 1852.

FRANCIA

Parigi, 21 *maggio*. Il *Pays*, rivolgendosi ai legittimisti, dice loro: « Non date ascolto al nipote di Luigi XVIII, non abdicate, non protestate. Che cosa abdicare? Il dovere sociale che non si abdica mai. Contro chi protestare? Contro un potere appoggiato sul voto della intiera nazione, della nazione la cui legittimità è la sola eterna.

« I legittimisti, noi ne abbiamo il convincimento, non si lascieranno trarre nè a simili abdicazioni nè a simili proteste. Altri vuol farli uomini d'un partito: essi rimarranno gli uomini del paese. »

Se i legittimisti, entra a dire la *Presse*, accettassero di buon grado queste parole, non avrebbero che una via da seguire, e sarebbe di recarsi in deputazione a Frohsdorf, e di tenere questo discorso al conte di Chambord: « Principe, la Francia, quattro volte consultata si dichiarò quattro volte, il 29 aprile 1848, il 10 dicembre 1848, il 15 maggio 1849 e il 20 dicembre 1851 pel regime elettivo contro il regime ereditario. L'eredità e la vostra missione sono finite in Francia. Riconoscete ciò pubblicamente e con un atto di abdicazione motivata, che farà il vostro titolo e la vostra pagina nella storia. Rendete alla Francia l'immenso ed immortale servigio di liberarla dai tre partiti dinastici che spargono la divisione nelle famiglie, l'irritazione negli animi; l'incertezza negli affari. Allora, tornati in Francia, potremo dire: Noi non siamo più gli uomini d'un partito, bensì gli uomini del paese. »

— Il sig. di Girardin, dopo aver riferita la risposta del sig. di Cassagnac alla lettera del conte Molé (*Vedi numero antecedente della Gazzetta Piemontese*), soggiunge: Relatore imparziale, io devo dichiarare questa risposta evasiva e insufficiente.

Quando si adduce un fatto sì grave come quello addotto dal sig. Granier di Cassagnac, e che riceve una smentita così precisa come quella data dal conte Molé, non vi sono che due cose a fare, o amministrar la prova, o tenersi in silenzio. Una seconda affermazione del sig. di Cassagnac nulla aggiunge alla prima. Non si riempie il vuoto col vuoto. Poichè eravi, ed egli stesso lo dichiara, un modo molto semplice e molto perentorio di rispondere, questo ei doveva adottare, non già quello che non è nè perentorio nè semplice.

— La commissione nominata per esaminare la quistione del diritto dei poveri prelevato su tutti i divertimenti pubblici, ha terminato interamente i suoi lavori. Dal 1847 al 1851 il diritto dei poveri ha fruttato: nel 1847, 1,044,494 fr.; nel 1848, fr. 564,936; nel 1849, fr. 458,684; nel 1850, fr. 692,061; nel 1851, fr. 995,000.

— Il fulmine cadde lunedì 17, alle 11 e mezza di notte, sul deposito centrale d'artiglieria, in piazza di San Tommaso d'Aquino, e penetrò nella sala ove sono collocati, per essere spediti ai varii corpi dell' esercito lontani da Parigi, gli stendardi e le bandiere che le deputazioni di essi corpi vennero a ricevere il 10 del corrente dalle mani del principe presidente della repubblica. Per un caso fortunato, nessuna di queste bandiere fu toccata, e il fluido elettrico non fece che lievissimi guasti fra le armi ivi raccolte.

— Leggesi nella *Patrie*: Abbiamo ricevuto particolari notizie sul bello stabilimento che il padre Brumauld fondò di recente a Buffarick, presso Blidah, giusta il modello dell'orfanotrofio di Ben-Aknun, e che già contiene 500 giovinetti. Questa nuova colonia è stabilita nel luogo occupato in addietro da un campo di truppe. Essa è regolata secondo un eccellente disegno, che sviluppa l'intelligenza e la salute dei giovani.

Quei fanciulli che non giunsero ancora all'età di tre anni, sono allevati a Dahli-Ibrahim, ove loro si danno cure particolari. Lo stabilimento di Buffarick servirà con quello di Ben-Aknun, di modello per le fondazioni dello stesso genere che si ha in animo di stabilire nell'Algeria.

BELGIO

Bruxelles, 20 *maggio*. Con decreto, in data del 18 maggio, sono convocati i collegi elettorali per l'8 giugno prossimo, a fine di rinnovare la metà della Camera dei rappresentanti.

Un altro decreto convoca per lo stesso giorno il collegio elettorale del circondario di Mons, per procedere all'elezione di un senatore in surrogazione del barone Royer di Woltre deceduto.

SPAGNA

Madrid, 16 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* non fa ancora conoscere il nome del nuovo ministro della marina. Essa pubblica alcuni crediti supplimentarii accordati a varii ministri.

Il sig. Mariano Miguel di Reynoso, ministro de' lavori pubblici, avendo ripreso il suo portafoglio, le funzioni ad *interim* del signor Manuel Bertran di Lis cessano da quest'oggi.

— Un regio decreto, in data del 5 maggio, nomina il signor Miguel Dorda governatore della provincia di Palencia.

INGHILTERRA

Londra, 20 *maggio*. Il *Morning-Chronicle* annunzia che la contessa di Neuilly, il duca e la duchessa di Nemours si recarono il 19 a far visita a S. M. al palazzo di Buckingham.

— Si legge nel *Globe*:

Il conte di Derby ha ricevuto ieri (19), alla sua residenza ufficiale di Downing Street, la deputazione nominata dai manifatturieri dello West-Riding, a fine di ottenere dal governo l'invio immediato in Australia d'un aumento sufficiente di braccia. Lord Derby ha detto ch'egli sentiva l'estrema importanza della cosa che gli era sottoposta dalla deputazione, e dichiarò che il governo desiderava di applicare al male il rimedio più efficace. Egli ha fatto osservare che lo stato dell'Australia è imbarazzante, e che non converrebbe mandarvi individui non ammogliati. Il nobile conte aggiunse che gli emigranti preferivano all'invio in massa l'invio a pochi per volta di gran numero di persone.

Lord Derby, terminando, disse che il governo aveva una somma di 170,000 lire sterline, disponibile per la spedizione mensile di otto navigli durante i sette mesi prossimi, e che tale quistione sarebbe l'oggetto della sua più viva sollecitudine.

— Si legge nell'*Express*:

Il comitato d'emigrazione della società collegata di tutti i mestieri ha pubblicato un indirizzo a tutti gli operai, nel quale dopo aver fatto un particolareggiato racconto de' fatti che dettero origine alla cessazione de' lavori da parte degli operai stessi, il comitato predetto domanda contribuzioni pecuniarie affinchè gli operai senza impiego e loro famiglie abbiano i mezzi d'emigrare, se lo desiderano.

— Giusta il *Morning-Post* la cifra degli emigranti dall'Irlanda alla volta degli Stati Uniti ammontò l'anno scorso, a più d'un mezzo milione. Il numero degl'individui che, nel mese ultimo, partirono dalla sola città di Corck, si eleva a più di 4,000.

ALEMAGNA

La *Patrie* pubblica un articolo *Sulle strade ferrate estere*: ne ricaviamo quanto segue, relativamente a quelle dell'Alemagna.

Fra i tedeschi, le strade ferrate andarono costruendosi con quella perseveranza lentamente progressiva che distingue tutti gli atti di quella nazione. Venne segnalato un fatto notevole: si è che l'accordo dei piani, che si poteva riguardare come non effettuabile dalla confederazione germanica, trovò invece un potente appoggio negli interessi medesimi che sembravano dovervisi opporre.

Le relazioni commerciali e politiche fra le capitali dei varii Stati li indussero naturalmente a concertarsi fra loro per abbreviare le distanze che li separavano. Quindi si costruirono tronchi sparsi, dapprima con una strada, usati col mezzo di cavalli, poi con due strade, percorse da locomotive, quando l'estensione di molti prolungamenti permetteva di farlo con vantaggio.

Le linee governative vennero a porre in comunicazione queste diverse strade, cominciando dalle parti più facili, lasciando addietro i passaggi difficili, sui quali, più tardi, si concentrarono tutti gli sforzi. Talmente che in poco tempo il paese di pianura si trovò, per ogni parte, solcato di strade ferrate.

Fin dal 1828 si apriva la strada ferrata da Buweis a Linz (Austria) che unisce il bacino del Danubio a quello dell'Elba, e quindi il Mar Nero al Baltico.

D'allora in poi, non si cessò mai di costruire in Alemagna strade ferrate che oggidì sono composte di 3,547 chilometri.

Fra i varii Stati tedeschi, non v'ebbe uniformità nel modo di costruire le strade ferrate; ma il loro fine costante fu, ed è tuttavia, di averne il possesso esclusivo, ad onta delle strettezze finanziarie, in cui trovasi la maggior parte di essi. Il governo austriaco che per conto suo proprio fece costruire le linee da Brünn a Praga ed al confine sassone, espropriò la compagnia di Cracovia, mediante un'annua rendita del 4 p. c. sul suo capitale fondiario; e, verso il finire del 1849, a patti quasi uguali, acquistò la grande linea da Vienna a Presburgo ed a Pesth, che unisce l'Ungheria alle altre provincie dell'impero.

Nella Baviera, nell'Annover, nel Würtemberg, nel granducato di Baden, nel ducato di Brunswick, lo Stato solo costruisce e fa lavorare le strade ferrate, eccettuata quella da Norimberga a Furth, eseguita nel 1836 da una compagnia, col privilegio di 30 anni. Su quella piccola ruotaia comparve in Alemagna la prima locomotiva.

Il sistema delle compagnie prevalse dapprima in Sassonia; ma ivi ancora il governo va successivamente ripigliando le strade, che prima aveva concesso all'industria privata.

Proprietario della via da Lipsia al confine di Baviera, e di quella da Dresda alla Boemia, il governo sassone acquistò le linee da Chemnitz a Riezа, e da Löebau a Zittau, mediante una rendita del 4 p. c. sul capitale sociale, ed un premio annuo del 3 per cento pagabile a termine dell' estinzione del capitale rappresentato dalle azioni.

Le ferrovie dell'Alemagna in generale non cagionarono grandi spese, e la spesa totale di ogni chilometro non superò la media di 200,000 fr.

Ecco l'ammontare più recente del prodotto netto di parecchie ferrovie di Alemagna:

Bassa Slesia, Cosel ad Oderberes: Stargard a Posen 3 1/2 p. c.; Bonn a Colonia: Breslavia a Cracovia 5 p. c.; Alta Slesia 5 1/2 p. c.; Magdeburgo ad Hatherstadt 8 p. c.

In Prussia, dove le strade ferrate hanno uno sviluppo di 2,915 chilometri, i benefizii, che nel 1849 non rappresentavano che 3 32 p. c., nel 1850 ammontarono ad una media di 4 65 p. c.

Le Camere di Prussia accordarono allo Stato facoltà di costruire la linea da Berlino a Königsberg, e di terminare le linee di Vestfalia e di Sarbruck, considerando che gli azionisti avevano ricusato di versare nella cassa sociale le somme necessarie. Dopo il 1850, il governo prussiano assunse pure l'esercizio della ferrovia della Bassa Slesia (da Berlino a Breslavia), dopo di avere guarentito un interesse del 5 1/2 p. c. sul capitale sociale.

Le strade ferrate da Aquisgrana a Dusseldorf, da Ruchrort a Crefeld ed a Gladbach, e da Aquisgrana a Maestricht furono costrutte da compagnie particolari; ma le due prime furono sottoposte ad un'amministrazione del governo prussiano.

— Il *Giornale tedesco di Francoforte* dice che la Prussia, unitamente all' Austria, ha fatto rimettere alla dieta germanica un memoriale, in cui ambedue queste potenze domandano che l'assemblea, per quanto concerne i ducati di Holstein e di Lauemburgo, approvi le lettere patenti del re di Danimarca promulgate il 28 gennaio p. p. per regolare la vertenza insorta fra la Danimarca e la confederazione germanica relativamente a questi due ducati. Esprimono anche il desiderio che quel memoriale sia comunicato al re di Danimarca dal suo ministro plenipotenziario presso la dieta; chiedono finalmente che la dieta dichiari cessati i poteri di cui le due potenze furono investite per trattare colla Danimarca.

AMERICA

Stati-Uniti. *Nuova-York*, 8 *maggio*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

I giornali dell' West degli Stati-Uniti contengono lagrimevoli racconti di gravi distruzioni di proprietà e perdite di persone avvenute dalle recenti inondazioni ed oragani occorsi in quelle parti.

La città di Leavenworth, nell' Indiana, è quasi tutta distrutta. Quaranta case vennero atterrate da un vento simile al *pamperos* dell'America meridionale. Questi stabilimenti erano di forte costruzione e seppellirono nelle rovine moltissimi individui. Stante il freddo che continua in questa avanzata stagione gli alberi fruttiveri e le raccolte della campagna soffriranno gravemente. Nel sud si dovette ripiantare il cotone essendo perito per le gelide pioggie.

Sui banchi di Terranuova perirono più di 80 bastimenti di diverse nazioni e si rinvennero sulle spiagge 120 cadaveri. Il fiume S. Lorenzo nel Canadà è tuttora gelato.

Il senato di Washington ha perduto uno de'suoi illustri membri, l'onorevole O. Andrews dello Stato del Maine, che morì martedì scorso.

S. Francisco. Nella legislatura di questo Stato parlansi due lingue, l' inglese e la spagnuola, diversi deputati appartenendo all' una o all'altra razza.

Il generale Covarrubias pronunciò un eloquentissimo discorso in castiliano contro certo progetto che favorendo una parte del paese danneggiava diverse provincie. Qui si stanno facendo sottoscrizioni per soccorrere i naufragati del vapore *North-America* nelle vicinanze di Acapulco.

L'assemblea dello Stato di California ha autorizzato il governatore di adottare le misure più convenevoli, a spese della provincia, per assistere l' emigrazione sia proveniente dalla via di terra che di mare. Si calcola che non meno di cinquanta mila persone giungeranno in California dagli Stati-Uniti.

A Mokelonne Hill il comitato di salute pubblica condannò a morte un messicano di nome Carlos Esclava per semplici furti. Alle miniere nelle vicinanze di Big Oak Flat i lavoratori guadagnano da 4 a 6 scudi al giorni. I giornali di Sacramento e di altre parti della California sono ripieni di casi di pazzia che succedono si di frequente in quei paesi. Una nave americana da Canton portò a S. Francisco cinquecento chinesi; uno di loro essendo morto all'arrivo, i cittadini dell' Impero Celeste fecero le esequie imitando i riti religiosi dei cristiani protestanti.

Il brigantino *Clarissa* giunse da Valparaiso con 171 passeggieri. Alcuni centinaia di chiliani giunsero a S. Francisco in pochi giorni.

Il brigantino sardo la *Distruzione* trovavasi al 5 aprile nel porto di S. Francisco: la nave *Stella del Mare* era di partenza per Hullo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 25 *maggio*.

ELEZIONI

Cuorgnè — Ferdinando Pinelli, maggiore.

Lombardo-Veneto. *Milano*. Provenienti da Piacenza giunsero il 25 a Milano i granduchi Nicolò e Michele di Russia e presero alloggio nella Villa Reale, ove vennero ricevuti dal conte Strassoldo, luogotenente delle provincie lombarde, e dal conte Giulay, comandante militare della Lombardia. La *Gazzetta di Milano* annunzia che gl'illustri principi si fermeranno in Milano per visitarvi i principali stabilimenti, ed i siti più ameni de dintorni.

— *Verona*, 22 *maggio*. Uno sgraziato accidente avvenne ieri nella stazione di S. Martino al momento in cui entrava la seconda corsa proveniente da Venezia.

Il guardafreno, pochi passi prima di giungere alla stazione, spingevasi smodatamente con tutto il corpo fuori della carrozza per osservare l'andamento del convoglio, e non accortosi del cancello, battendovi contro la testa riportò tale ferita che ne rimase vittima dopo pochi momenti.

— *Udine*. L'i. r. giudizio di guerra condannò Giuseppe Picco, d'anni 21, falegname, a quattro mesi d'arresto con digiuno per grida rivoluzionarie proferite sulla pubblica strada.

— *Firenze*. Il granduca ha destituito il console toscano di Algeri cav. Ehrsam, sostituendogli il cav. Garron.

— L'avv. Ferdinando Andreucci, membro del consiglio di Stato in servizio straordinario, ha dato la sua dimessione.

— Il *Monitore* pubblica alcuni surrogamenti di gonfalonieri.

— Il conte di Mantessuy, inviato francese di ritorno dopo un'assenza di qualche mese, ebbe un'udienza particolare dal granduca.

— Il 19 morì il commendatore Casini, consigliere di Stato.

— *Roma*. Il ministro del commercio ha promesso un premio proporzionale per la fabbricazione de' piroscafi tanto a ruote che ad elice.

— È giunto in Roma il ministro napoletano Ludolf.

— È pur giunto da Napoli il conte Titoff.

FRANCIA. *Parigi*, 22 *maggio*. Il principe presidente della repubblica ha presieduto oggi il Consiglio di Stato riunito in assemblea generale.

— Oggi i quattro squadroni della guardia nazionale a cavallo, comandati dal marchese di Canisincourt, suo colonnello, sono stati passati a rassegna dal generale di Lavoisine nel gran quadrato dei Campi Elisi.

— Leggiamo nella corrispondenza *Havas* :

Si parla di grandi cambiamenti nella compilazione del *Moniteur Universel*. Non già che si voglia innovar nulla alle posizioni acquistate : ma si pensa di aggiungere all'importanza politica di questo foglio un'importanza letteraria che erasi creduto bene di rifiutargli fino al presente.

SPAGNA. *Madrid*, 12 *maggio*. Assicurasi che il generale Cordova, ispettore generale dell'arma di fanteria, avrebbe avuto, pochi giorni fa, una lunga conferenza col presidente del consiglio. Gli avrebbe dichiarato essere per lui un dovere d'onore e di lealtà il dargli avviso che egli disapprovava compiutamente i progetti di riforma delle leggi fondamentali. Se il governo insiste, soggiungeva, per porre ad esecuzione questi progetti, io lascerò la direzione della fanteria.

Il sig. Bravo Murillo sarebbesi allora affrettato a convocare un consiglio di gabinetto, nel quale sarebbe stato risoluto che la demissione del generale Cordova fosse accettata. Il ministro della guerra avrebbe fatto venire presso di sè il generale Cordova per dichiarargli che al ministero premeva molto di avere alla direzione della fanteria una persona investita della sua più intera fiducia. Il generale Cordova mandò la sua demissione, che fu subito accettata. Dicesi che gli sarà surrogato il generale Pavia. Si parla di parecchi ufficiali superiori, che, per essere partecipi del modo di vedere del generale Cordova, sarebbero egualmente destituiti dai loro comandi : ma nulla si sa ancora di positivo su di ciò.

A malgrado di queste circostanze molto significative, si ha ragion di credere che il ministero non è ancora ben determinato a procedere alla riforma delle istituzioni fondamentali del paese.

INGHILTERRA. *Londra*, 21 *maggio*. — *Camera de' lords*. — *Seduta del* 21 *maggio*.

Il lord cancelliere apre la seduta a cinque ore.

Lord Granville. Domanderò al nobile lord s'egli vede qualche inconveniente a far conoscere alla Camera la natura delle ultime notizie ch'egli ha ricevute rispetto al governo della Sardegna. L'Inghilterra s'interessa moltissimo alla Sardegna; tanto a motivo delle sue ultime relazioni commerciali con essa, quanto a motivo della grande esperienza costituzionale ch'essa sta attualmente facendo.

Io spero che il governo non mi terrà per indiscreto se io presento una siffatta quistione.

Lord Malmesbury. Le notizie ricevute della demissione del marchese d'Azeglio sono pienamente esatte; ma le VV. SS. sentiranno, senza dubbio, con piacere che il 17 il Re chiamò a sè il marchese d'Azeglio, e lo invitò a riprendere il suo posto. S. M. gli diede inoltre pieni poteri per comporre un ministero. Non nasconderò la soddisfazione che il governo della regina ha provato a questa notizia. Il marchese d'Azeglio ha, durante tre anni, retto il governo della Sardegna a norma de' principii costituzionali; egli ha in tutto questo tempo affrontato i più gravi pericoli e superate le difficoltà più penose, ed una prosperità quasi inaudita si è diffusa su quel paese.

La condotta del Re è un pegno della sua volontà di continuare a seguire il sistema del governo costituzionale.

Il marchese di Lansdwone rende omaggio alla saggia amministrazione del sig. d'Azeglio.

Il duca di Wellington domanda che si pubblichino copie o estratti di tutte le relazioni fatte al mastro-generale dell'artiglieria sopra le invenzioni del capitano Warner.

Lord Derby. Prego il nobile duca di ricordarsi le circostanze nelle quali le LL. SS. hanno avuto a occuparsi del capitano Warner. Quest'ufficiale ha consentito a comparire dinanzi ad un comitato della Camera dei lords e a rivelare il segreto della sua invenzione, senza alcuna rimunerazione nè ricompensa. Ma io son d'avviso che si userebbe troppa durezza a suo riguardo ove, malgrado delle sue offerte, gli si rifiutassero i mezzi ch'egli domanda afine di poter sperimentare il merito della sua invenzione.

L'oratore parlava ancora al partir del corriere.

Camera dei comuni — Seduta del 21.

Lord Palmerston in questa seduta fece le interpellanze da lui annunziate nella seduta precedente.

Dopo aver fatto uno splendido elogio del governo costituzionale, il nobile lord, credendo questo governo minacciato in Spagna, chiede ai ministri della regina una dichiarazione espressa del loro desiderio di proteggere la costituzione spagnuola.

Il cancelliere dello scacchiere risponde al nobile lord, studiandosi di scemare la impressione e la importanza delle voci corse in Europa, e giusta le quali una influenza straniera cercherebbe di far cambiare o modificare la costituzione della Spagna; e conchiude dicendo che in ogni caso il governo della regina invigilerebbe con la più gran cura l'azione delle potenze estere sopra il governo spagnuolo.

Daremo nel numero di domani tanto il discorso di lord Palmerston che la risposta del sig. D'Israeli.

La Camera si formò poi nuovamente in comitato sul bill della milizia.

— Si legge nel *Globe* :

Domani (22) a tre ore vi sarà consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti e per conto 99 7/8, 3 0/0 rid. 99 1/8. Nuovo 3 1/4 0/0 101 1/4. Boni dello scacchiere 72. Azioni della Banca 220 1/2. Boni sardi 97 1/4.

ALEMAGNA. Il *Giornale di Dresda* pubblica un lungo articolo semi-ufficiale coll'intento di rettificare, così dice, quanto parecchi giornali prussiani recarono intorno alla così detta convenzione di Dresda : ne togliamo ciocchè segue, perchè dimostra quanto si è ancor lungi da un ravvicinamento :

La Sassonia e la Prussia camminarono da lungo tempo quasi sempre d'accordo in tutte le questioni doganali di qualche importanza, e il governo di Prussia fin negli ultimi anni non fece mai passo senza intendersi pria co'suoi alleati, ed aver riguardo dei loro non meno che dei proprii interessi. Appena negli ultimi tempi indicò venne un sorprendente cangiamento nel modo d'agire della Prussia. Se già l'arbitraria manipolazione dei redditi dello Zollverein, contraria ai trattati, e la repentina disdetta data al trattato col Belgio, senza sentir pria il parere degli altri Stati appartenenti allo Zollverein, dovevano destar timori; il contegno della Prussia nella stipulazione del trattato prusso-annoverese 7 settembre 1851 era tale, che tutti gli Stati dello Zollverein dovevano necessariamente farsi la domanda, se in tali circostanze era possibile di prolungare la durata dello Zollverein colla Prussia.

Il trattato 7 settembre ribassa i dazii d'introduzione sopra parecchi articoli importantissimi di modo che devesi attendere un meno di circa 2 milioni di talleri negli introiti dello Zollverein, locchè fa per la Sassonia un *deficit* di circa 150,000 talleri all'anno : esso accorda inoltre all'Annover un *precipuo* che reca alla Sassonia una perdita di almeno 80,000 talleri. Ma tutto ciò non basta. La Prussia accordò all'Annover piena immunità d'imposizioni postecipate a conto dello Zollverein: col 1° marzo 1855 devesi introdurre nell'Annover la tariffa doganale dello Zollverein, e dopo il 1° gennaio 1854 non si possono più esigere imposizioni postecipate. In tal modo col 1° gennaio 1854 arriverà una gran massa di merci straniere nello Zollverein che si potranno liberamente smerciare, senza che paghino dazii. La perdita che lo Zollverein soffrirà nel primo e forse nel secondo anno non è calcolabile, sarà però grandissima e dovrà coprirsi con altre imposizioni.

E questo trattato fu conchiuso dalla Prussia senza sentire il voto degli altri membri dello Zollverein !

— *Vienna*, 21 *maggio*. La *Gazzetta di Vienna* reca nella parte ufficiale quanto segue :

In appendice all'ordinanza 17 aprile 1852 si rende noto che furono ammortizzati nella casa d'abbruciamento sulla spianata :

Il 22 maggio 1852,	fior.	500,000
Il 26	id.	id.	500,000
Assieme	fior.	1,000,000 in carta mon. spicc.

Aggiungendovi l'ammortizzazione anteriore di carta monetata spicciola con fior. 2,000,000, indi la già ammortizzata carta monetata dello Stato con corso forzoso con fior. 25,000,000 l'importo complessivo dell'ammortizzazione operata finora nella carta monetata dello Stato ammonta a fior. 28,000,000. Questa ammortizzazione fu effettuata, facendo uso d'una parte dei pagamenti del prestito dell'anno 1851.

Vienna, 20 maggio 1852.

Dall'i. r. ministero di finanza.

— Il conte di Nesselrode, durante il suo soggiorno in Vienna, visitò due volte il nunzio pontificio, ed altrettante lo ricevette. Si crede che abbiano parlato dello stato della chiesa cattolica nella Polonia, e nella Lituania, e che il diplomatico romano abbia fatto favorevoli promesse a questo riguardo.

(*Fogli di Vienna*)

— *Berlino*, 20 *maggio*. Una grande rivista militare si fece in Berlino il 19 maggio, in onore di S. M. l'imperatore di Russia, il quale nel giorno antecedente vi si era recato da Postdam. Una folla immensa assisteva a quello spettacolo militare. I generali Schleiffen, Kropff, Branchitsch, Wentzel, il principe di Würtemberg, comandavano i 18,000 uomini, di cui 21 battaglioni, 36 squadroni e 44 pezzi d'artiglieria.

Le LL. MM. l'imperatore di Russia, ed il re di Prussia, a cavallo, erano accompagnati da tutti i principi della casa reale di Prussia, dal granduca Costantino, dal principe Federigo d'Assia, dal principe Cristiano di Glücksburg ecc., e seguiti da numeroso e brillante stato-maggiore.

L'imperatore portava l'uniforme del 6° reggimento corrazzieri prussiani, di cui è il capo, ed il cordone dell'Ordine dell'Aquila nera.

Giunti i due monarchi davanti alle truppe, tutti i corpi di musica intuonarono l'inno nazionale russo, cui risposero le acclamazioni partite dalla folla, e dalle file dei soldati.

Il generale Wrangel aveva il comando superiore delle truppe: al difilamento l'imperatore assunse egli stesso il comando del 6 reggimento corrazzieri.

Dopo la rivista, il re e l'imperatore ritornarono a Postdam.

— *L'Indicateur de Stato* pubblica il discorso pronunziato dal presidente del consiglio, barone di Manteuffel, in occasione della chiusura del parlamento. Egli rammentò i numerosi lavori della sessione, e la prospera condizione delle finanze dello Stato. Parlando dell'adesione delle Camere al trattato conchiuso coll'Annover, il ministro in nome del governo disse, essere convinto che, continuando con fermezza nella via finora tenuta, egli potrà fare fondamento sull'appoggio del paese.

Quindi il sig. di Manteuffel lodò le Camere per avere introdotto alcune modificazioni in alcuni articoli della costituzione; e soggiunse : « se tal cosa non riuscì finora per quanto spetta alla formazione della prima Camera, il governo del re ha coscienza del dovere che gli incumbe, di promuovere lo scioglimento della quistione come lo richiedono la dignità della Camera, e gli interessi del paese. »

Il presidente del consiglio conchiuse esprimendo la speranza che « l'accordo permanente del governo e dei sudditi di S. M. prometterà di vincere, anche nello avvenire, i lontani effetti di profondi sconvolgimenti, di rendere forte il paese, si all'estero che nell'interno, affinchè il nemico, qualunque ei sia, lo trovi armato, mentre nello stesso tempo si abbiano tutti i benefizi della pace. »

In questa stessa seduta il presidente della seconda Camera, conte di Schwerin, indirizzò alla Camera le seguenti parole di saluto : « La storia giudicherà le due Camere ; noi possiamo attendere con calma e fiducia il suo giudizio. Senza dubbio, le maggiori questioni della politica esterna ed interna non furono ancora risolte, ma possiamo nutrire fiducia che le prime si risolveranno conformemente alle onorate tradizioni dei nostri sovrani, e le seconde conformemente al diritto costituzionale del paese.

« Le Camere possono riposare con fiducia sulla sorte del paese, poichè il bene di questo si confonde con quello del principe ; nè le Camere possono dare ascolto a coloro che mirano al ritorno dell'assolutismo, od a quei pessimisti i quali vorrebbero che le Camere stessero inoperose. »

Il presidente conchiuse col proporre un triplice evviva a S. M. cui la Camera rispose con entusiasmo.

— Si dice che le Camere verranno riconvocate nel mese di luglio.

— *Monaco*, 19 *maggio*. La Camera dei deputati ha rigettato il primo articolo del progetto di legge sui maggioraschi ereditarii. Il presidente del consiglio Von der Pfordten allora dichiarò, che il governo rinunziava alla discussione degli altri articoli.

— *Annover*, 18 *maggio*. A presidenti delle Camere, il re ha confermato i signori, conte Bennigsen, per la prima Camera, e Lindemann, per la seconda, i cui nomi trovavansi i primi sulle liste presentate dalle Camere al re.

Il rescritto del governo, relativo alle riforme costituzionali, verrà, dicesi, sottoposto all'esame di una commissione mista di membri delle due Camere.

RUSSIA. *Pietroburgo*, 11 *maggio*. *L'Invalide russe* contiene il seguente bollettino della guerra del Caucaso. Il 7 aprile, il generale maggiore Maller Sakomenski aveva riunito, sulla riva destra dell'Argun, tre battaglioni e mezzo, e sei cannoni, per distruggere *l'aul* di Dalgik, e portarne via i cannoni che vi si trovavano. Il generale fece immediatamente assalire quel punto dalle sue truppe, che non tardarono ad espugnarlo. Due cannoni furono tolti al nemico; il naib prese la fuga; ma il nemico si battè valorosamente per ripigliare i suoi due cannoni.

Le truppe si ritirarono nel miglior ordine. Si crede che le perdite del nemico furono ragguardevoli. I russi ebbero tre ufficiali feriti gravemente e cinque leggermente, sedici soldati morti ed uno ferito.

Gli abitanti di altri *aule* circonvicini manifestarono il desiderio di stabilirsi sul territorio occupato dai russi. Venne loro somministrata una numerosa scorta. Il naib Gechi aveva raccolto molte forze, ed ebbe uno scontro colla scorta in una foltissima foresta.

Il combattimento durò per quattro ore; ma il nemico fu respinto, e duecento cinquanta montanari vennero sul nostro territorio. Tre ufficiali superiori furono feriti, dieci soldati uccisi, ed ottantasette feriti.

Altri *aule* vogliono imitare quell'esempio.

E. L.

L'UNIONE EDITORIA.

SOCIETÀ FILARMONICA.

Una notabile quantità di professori di musica di Torino ha divisato di fondare una società la quale estenderebbesi a tutto lo Stato, come appena fosse rassodata l'organizzazione del proprio Comitato, ed ha per triplice scopo; 1. mutuo soccorso; 2. incremento dell'arte; 3. miglioramento della condizione degli artisti, per quanto il comportano i mezzi legali.

La Commissione nominata dai suddetti professori all'uopo di compilare lo statuto della Società, avendolo ultimato, lo rende di pubblica ragione, e lo mette in vendita mercoledì (26 corrente) al prezzo di cent. 40, presso i signori tipografi Speirani e Tortone, e i signori negozianti di musica Bacca e Balegno, successori Magrini; e in pari tempo invita chiunque prende interesse alla detta Società, di esaminarlo, e, trovando alcuna cosa da osservare, di trasmettere le sue annotazioni in iscritto nei luoghi accennati sino a tutto il 10 del prossimo giugno; passato il qual termine (avute in conto le annotazioni secondo la loro utilità) si procederà alla definitiva ultimazione di esso statuto, e quindi alla organizzazione della Società.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 25 maggio 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per contanti giorno pri. dopo Borsa nella mattina	Pel fine del mese corrente dopo Borsa nella mattina	Pel fine del mese prossimo dopo Borsa nella mattina
1815 5 0/0 god. 1 aprile			
1848 " " " 1 genn.			
1849 " " " 1 genn.			
1850 " " " 1 genn.			
1851 " " " 1 genn.	85 90	96 90	
Obbligazioni 1 aprile		97	
1845 5 0/0 Sard. genn.			
FONDI PRIVATI			
Azioni della Banca di Torino, il 50 0/0 pag.			
Città di Torino, il 50 0/0 pag.			
Città di Genova, 5 0/0			
Società del Cat. Torino			
Società del Cat. Genova			
Imprestiti a premio Lire			
Via ferr. di Savigliano			
Mutui, gennaio Collegno			
Mutui, giugno			

MONETE CONTRO ARGENTO O BIGLIETTI DI BANCA (1)	Compra	Vendita
CAMBI		
Amsterdam		
Genova sconto		
Francoforte S. M.		
Livorno		
Londra		
Milano		
Parigi		
Torino sconto		
Doppie di 20 L.	79 05	79 15
Sovrane o mezze sovrane	24 64	24 68
EROSO misto	3	3 10
Perdita	0/0	0/0

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

Borsa di Parigi *del* 22 *maggio*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, chiude a 99, 75.
Il 5 0/0 aperto a 70, 80, chiude a 70, 65.
Le azioni della Banca di Francia a 3740.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96, 90.
Le obbligazioni di Piemonte (1849) a 975.
Idem (1851) a 970.

www.internetculturale.it

Il 29 maggio 1852

avrà luogo in TORINO

LA GRANDE ESTRAZIONE

DELL' IMPRESTITO DELLO STATO

creato colla legge del 9 luglio 1850

di 18 MILIONI di franchi

diviso in **18,000** *Obbligazioni da franchi* **1000**

fruttanti l'interesse del 4 p. 100

I maggiori premii di quest'Estrazione sono di fr. 46,670, 20,000, 13,330, 6,670, 5,370 1,330, ecc.

I minori premii sono di fr. 330.

Le Obbligazioni originali da fr. 1,000 sono vendibili sino a tutto il 28 maggio 1852.

NB. Per facilitare a chicchessia l'acquisto di uno o più numeri di queste Obbligazioni, senza doverne sborsare l'integrale valore, si venderanno le medesime per i soli premii coi quali potranno venir estratti in **Torino** il 29 maggio 1852.

1 *numero di Obbligazione originale fr.* 20.

Chi ne acquisterà più di SEI godrà di uno sconto.

Per avere le dette Obbligazioni e gli opportuni schiarimenti, dirigersi all' *Impresa Nazionale* di

TASSO E ROSTAN

Commissionarii e Spediz., via della Provvidenza, n. 6.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE

DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista parziale o totale di miriagrammi 48,000 di legna faggio, noce o rovere, distinti in 3 lotti separati di miriagrammi 16,000 caduno, a presentare i partiti suggellati nella Segreteria del pio Stabilimento, i quali saranno ricevuti a tutto il giorno 15 giugno 1852.

Nella suddetta Segreteria sarà data visione dei capitoli e condizioni a cui viene subordinata l'impresa dalle ore 9 antimeridiane alle 4 di sera.

Torino, l'8 maggio 1852.

Per la R. Direzione
Il Segretario G. SERENO.

APERTURA

DEL CASINO IN SAINT-VINCENT

pel 10 giugno prossimo

In detto Casino oltre al servizio dei bagni, *café restaurant*, havvi, quest'anno, la *table d'hôte*, ed il servizio alla carta.

I signori avventori troveranno cibi squisiti e sani, ottimi vini nazionali ed esteri, come pure comodi alloggi signorilmente mobiliati e posti nel centro del paese. La modicità dei prezzi, proprietà ed esattezza del servizio, fanno sperare a questo stabilimento di vedersi onorato da molte persone.

N. B. Per viepiù soddisfare alle brame delli signori accorrenti, il Casino è munito di un ottimo pianoforte e di vari giornali nazionali ed esteri.

DIFFIDAMENTO

Si diffida chiunque possa avere interesse coll'ora defunto Pietro Carena del fu Nicola, nato a Carmagnola, e già residente in questa città, di rivolgersi, sia per esigere che per pagare, al di lui fratello sig. Domenico Carena abitante in Torino, via della Basilica, n. 15, negli ammezzati, protestando questi, che non sarà mai per riconoscere valido qualsiasi pagamento fatto a mano di altri, sia che si tratti di debiti, di consegne di cedole, di carte d'obbligo e simili.

CONTINUAZIONE D'INCANTO

nel Palazzo Della Cisterna, piano nobile

Giovedì, 27 corrente e successivamente, coll'assistenza del sottoscritto, dalle ore 9 alle 12 mattina, e dalle 3 alle 6 sera, si procederà alla vendita per pubblici incanti di varii mobili di spettanza di S. E. sir Ralph Abercromby, già ministro plenipotenziario d'Inghilterra presso il Governo Sardo, consistenti in guardarobe, soffà, seggiole, seggioloni, lettiere di ferro compite e varii altri oggetti, i quali verranno deliberati a squillo di tromba, all'ultimo miglior offerente per contanti.

MOSSONE GIOANNI, *Geom. Perito giur.*

INCANTO VOLONTARIO

Giovedì, 27 corrente, piazza S. Carlo, dalle 2 alle 3 pom.

Si esporranno in vendita per pubblici incanti una vettura (berlina) ed un organo con fisarmonica, di spettanza del C. Mortier, già ministro di Francia presso il Governo Sardo, per pronti contanti.

INCANTO

Si notifica che nanti al commesso notaio Gioanni Lorenzo Bosio, alla residenza di Chieri, si procederà, nel di lui studio, alle ore 9 di mattina del primo prossimo giugno, all'incanto e successivo deliberamento della cascina detta il *Gerbido*, posta sul territorio di Chieri, di spettanza dell'Opera di Maternità e dell'Ospizio de' Trovatelli di Torino, stata divisa in 7 lotti, al prezzo, ed ai patti e condizioni per caduno di essi, risultanti dal relativo tilletto stato pubblicato, e dalla relazione del signor misuratore Richeri, di cui si potrà in ogni ora avere comunicazione nell'ufficio del notaio delegato. Notaio Bosio.

Estrazione del 31 maggio 1852

Imprestito di 30 MILIONI di fr.

PER LA COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE

negoziato dai Banchieri **ROTHSCHILD** E **Figli**

400,000 Obbligazioni vincono premii 400,000

IN QUESTA ESTRAZIONE VI SONO PREMII DI

franchi 100,000, 30,000, 10,000, 4,000. 2,000, ecc., ecc.

Le minori vincite sono di franchi 90

PREZZO DELLE AZIONI

Per l'Estrazione alla fine di maggio 1852.		*Per le Estrazioni alla fine di maggio, agosto e novembre 1852.*	
1 Obbligazione costa	Fr. 6	1 Obbligazione costa	Fr. 18
6 Id. »	» 30	6 Id. »	» 80
12 Id. »	» 55	13 Id. »	» 160
25 Id. »	» 100		

Una Obbligazione per tutte le Estrazioni costa 100 *fr. Prendendone più di* 5 *si farà lo sconto del* 5 *per cento*

Le obbligazioni per 3 estrazioni di 18 fr. che sono sortite vincitrici prima che abbia luogo l'ultima di queste estrazioni riceveranno oltre il guadagno annesso al numero una Obbligazione *gratis* per le successive.

N. B. I prospetti si danno *gratis*: i numeri sortiti verranno comunicati agli interessati qualche giorno dopo ciascuna estrazione; le vincite saranno pagate da noi o dai nostri corrispondenti in tutte le piazze di commercio

Questo Imprestito offrendo molti vantaggi senza perdere nè in capitali, nè in interessi, si raccomanda a chi desidera impiegare un piccolo capitale.

Per l'acquisto di dette Obbligazioni rivolgersi direttamente all' **IMPRESA NAZIONALE** in Torino TASSO e ROSTAN via della Provvidenza, num. 6.

SPECIFICO

PER LE FEBBRI TERZANE, QUARTANE E RECIDIVE.

del Dott. **A. RAVIZZA** — *Torino*

deposito nella farmacia Barbié, piazza S. Carlo e via Nuova ove trovansi pure le

PILLOLE VEGETALI DEPURATIVE

dell' HYGIEST-MORISON

Presidente del Collegio Britannico di Sanità a Londra.

TORERO GIO. BATTISTA

Tiene grande magazzino da mobili in legno rustico per uso di giardini, a modico prezzo.

Borgo nuovo, via della Chiesa, casa Cavallotto, n. 8.

CUOI CHIMICI *del sig.* OULMAN

I suddetti Cuoi sono gli unici, i quali, senza veruna sorta d'ingrediente, dispensano dall'affilare i rasoi.

Gli altri cuoi, non aventi il nome *Oulman*, sono contraffatti. — Deposito presso il negozio JANETTI, accanto al Caffè Fiorio, ove avvi pure un grande assortimento di Canne in genere di novità.

PANATTERIA E FABBRICA DI PASTE

PARI A QUELLE DI GENOVA

L'impresa dei Molini, detti della Rocca, della Città di Torino, conduttore Falchero Francesco, notifica che la vendita di pane, paste, semole, farine d'ogni qualità, grani teneri e duri, meliga all'ingrosso ed al minuto, a modici prezzi, si fa nel locale in prossimità dei Molini suddetti, via Borgo Nuovo, casa Charence-Roger, num. 3 e 5.

Havvi pure magazzino di vino all'ingrosso, e deposito di vini di Francia.

INCANTO VOLONTARIO

Di effetti mobili signorili, pel 27 del corrente, via di Borgo Nuovo, casa Carbone, num. 19, piano 4.°

LACQUA GIACOMO

Tiene un grandissimo assortimento di **Pappagalli, Cardinali e Canarini olandesi**, e guarentisce i Pappagalli parlanti, via di Po, num. 30.

Il suddetto soggiorna in Torino soltanto 6 giorni.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO denominato *Il Passatore di Cuneo*, poco distante da essa città, composto di ampio fabbricato civile con magnifico giardino e ghiacciaia, casa del giardiniere, orto prato e verziere con acqua perenne, scuderia per sei cavalli, con rimessa e fenile, due piccole case, una con orto; quattro cascine con acqua abbondante per l'irrigazione dei beni, del quantitativo il tutto di ettari 107, 57, (giorn. 283) formanti un sol corpo, tra prati, campi, foreste e simili, popolatissimi detti beni di alberi e particolarmente di gelsi.

Per le condizioni dirigersi in Cuneo dal causidico Berardengo, ed in Torino dal causidico Scotta, via Bellezia, num. 7.

DA VENDERE

Due Banchi, Bilancie grandi e piccole, una quantità di Scatole verniciate in nuovo con inscrizione, con metri 17, di Scaffali (*stagiere*) ed altri oggetti ad uso di DROGHIERE.

Recapito dal Coltellinaio LARTET, via del Palazzo della Città, avanti i chiostri della chiesa di S. Lorenzo.

DA SUBAFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO civilmente mobigliato, cogli utensili di cucina, maiolica e cristalli per la tavola, composto di 8 membri al 1° piano, e cantina, in casa Borani, viale del Re, n. 12. Dirigersi in detta casa, al 2° piano a destra.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, il 14 corrente maggio, il sottoscritto ha dichiarato di non voler altrimenti accettare l'eredità del di lui fratello Lorenzo Borio, morto in questa città il 9 corrente *ab intestato*, salvo col beneficio della legge e dell'inventario.

Avv. Giovanni Borio.

FALLIMENTO

di Michele Santi, oste all'insegna della Stella d'Oro, a Poirino.

Si avvisano i creditori di detto Michele Santi di rimettere nel termine di giorni 20 al signor Filiberto Gambino, sindaco definitivo, a Poirino, od alla segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli di credito colla nota indicante la somma di cui si propongono creditori, e comparire in persona o per mezzo di mandatario, in una sala del prefato Magistrato, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 14 del prossimo giugno, ed alle ore 2 pomeridiane, all'oggetto della verificazione dei crediti, prescritta dal Codice di Commercio.

Torino, il 19 maggio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Dietro l'intervenuto aumento del sesto sull'aumentato prezzo di L. 350, avrà luogo, all'udienza del 3 giugno prossimo venturo del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, l'unico incanto e definitivo deliberamento dei beni consistenti in casiamenti, prato e bosco situati sul territorio di S. Secondo, i quali, ad instanza di Maddalena Collino moglie di Simone Bertea, vengono spropriati alli Francesco, Giuseppe e Pietro fratelli Bertea.

L'incanto si apre in un sol lotto sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Pel secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili consistenti in orto, prati e campi, situati sul territorio di Pragellato, dei quali ad instanza di Elisabetta Pastre Jourcin, moglie di Giovanni Gay, vengono spropriati li Giovanni, Giuseppe e Marianna Bergoin coniugi Turin, il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, avanti cui venne il giudicio instituito, fissò la sua udienza del 24 prossimo venturo mese di giugno, ore 11 antimeridiane.

L'incanto continua ad aprirsi sul prezzo di L. 400 dalla instante offerto.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Con atto passato l'11 corrente mese nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Pinerolo li signori Federico e Delfina, fratello e sorella Ghio, quest'ultima moglie di Giuseppe Allais, dal medesimo assistita ed autorizzata, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro padre notaio e misuratore Pietro Ghio deceduto il 29 febbraio ultimo scorso

Pinerolo, il 19 maggio 1852.

A. Varese caus. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *La Duchessa ed il Paggio.*

NAZIONALE (ore 8) Andrà in scena l'opera: *Lucia di Lammermoor* — Ballo *La figlia del feudatario.*

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française: — *Vaudevilles.*

SUTERA (ore 8) Opera buffa: — *Don Procopio.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Il conte Hermann.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Atala e Cactis selvaggi.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *Perseo vincitore dell'Orca marina.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N. 125 — MERCOLEDÌ 26 MAGGIO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibrario; nelle Provincie, mediante lavie di manifesti postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 maggio.*

La Camera dei Deputati continuò oggi nella discussione del progetto di legge per diminuzione del servizio dei forti, spiagge e fabbriche marittime, e l'approvò in fine con voti 90 contro 20.

REGIA UNIVERSITÀ DI TORINO.

Il regolamento provvisorio col quale si prescrive la forma degli esami di concorso per l'ammessione all' aggregazione ai collegi delle Facoltà, esige soltanto che si dichiari il *ramo di scienza* sul quale si debbe aggirare l'esame. Per abbondanza si è già, con apposita nota inserta nella Gazzetta ufficiale del Regno, n. 115, dichiarato che le parti di Diritto Romano sulle quali doveva versare l'esame di concorso per l'aggregazione in leggi pubblicatosi nel n. 105 della Gazzetta medesima, erano quelle che si insegnavano nel corso dell' Università.

Siffatta spiegazione non essendo sembrata sufficiente a taluno, si annunzia, per ordine del Consiglio universitario, che le parti del Diritto Romano che s'insegnano durante il corso nell' Università di Torino sono : *De juribus familiæ — De juribus rerum — De obligationibus — De jure hereditario.*

Torino, il 25 maggio 1852.

Il Segretario Capo d'ufficio,
GARNERI.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO.

Essendo trascorso il termine stato assegnato col primo avviso per la presentazione dei capi d'arte destinati alla Pubblica Esposizione, la Direzione fa noto che sin da quest'oggi è definitivamente chiusa l'accettazione dei medesimi.

Torino, 26 maggio 1852.

Avv. L. ROCCA *segr.*

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE

Comitato Centrale.

Adunanza del venerdì 28 maggio 1852 ore 7 1/2 di sera nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

ORDINE DEL GIORNO.

1. Proposta sulla divisione degl'insegnamenti nelle scuole primarie superiori.

2. Proposta sulla votazione complessiva per punti prescritta nei regolamenti delle università e delle scuole.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

A rettificazione di quanto vedesi di tanto in tanto, erroneamente annunziato, sia nella Gazzetta Piemontese, che in altri fogli della capitale, dai signori commissionari e spedizionieri *Tasso* e *Rostan*, partecipa che, conformemente alla notificazione di quest'Amministrazione, a suo tempo pubblicata ne' luoghi e forme consueti, l'estrazione delle Obbligazioni dello Stato al portatore, create colla legge del 9 luglio 1850, deve aver luogo il 27 cadente mese e non già il 29, come fu dai predetti signori annunziato.

Torino, il 26 maggio 1852.

Il direttore generale
SIMONDI.

Appendice

LA BASILICA DI SANTO ANTONIO DI PADOVA

descritta ed illustrata dal Padre BERNARDO GONZATI, *con tavole*

(Padova, co' tipi di Antonio Bianchi, 1852) (1).

Alcuni templi e monasteri d'Italia raccolgono in sè non di rado una storia civile ed artistica di parecchi secoli, e sarebbe grande ventura che alcuni assennati cultori di questi studi, segnatamente tra quelli che vivono di mezzo a'monumenti stessi, si adoperassero ad illustrarneli, e trarre da domestici e patrii archivi tutto che valesse a chiarire i fatti principali che li riguardano, e provvedere così alla correzione di molti errori e all' adempimento di molte lacune delle italiane storie, o particolari o generali che siano. Non è molto che a questo riguardo gli archivi e il monastero di Montecassino sortivano un erudito e diligente ricercatore nel Tosti: il convento di S. Marco in Firenze, i capo-lavori, segnatamente del B. Angelico, che lo adornano, e gli uomini che ivi sopra gli altri si segnalarono, tra quali Antonino, il santo arcivescovo di quella città e l'ardente anima di Girolamo Savonarola, ebbero un degno encomiatore nel padre Marchese; nè furono men degni disegnatori ed incisori di quelle meraviglie dell' arte cristiana que' giovani rispettabili che si assoggettarono a gravi studi e dispendi per salvare quelle opere di tanta gloria all'Italia, almeno dell'esattissimo ed elegante bulino, dove l' incuria o le men convenienti destinazioni del convento, visitato ora con religiosa devozione da nazionali e stranieri, parmettessero che fosse manomesso: come lo furono tanti altri monumenti d'onore nello sventurato nostro paese.

Ciò che fecero il Tosti e per gran parte il Marchese, lo fa ora in Padova il Gonzati verso tale un tempio e convento che sono una delle più insigni e monumentali glorie italiane: son essi il tempio e il convento di Santo Antonio. « Opera, scrive l'illustre P. Gonzati, del secolo decimoterzo è la Basilica Antoniana. Essa è tutta improntata alle credenze operose degli avi ed alle nostre. In questa la gravità delle bisantine tradizioni, in questa la svelteza e lo slancio del gotico stile. Chi da lunge si pone a rimirarla ci ravvisa un gruppo di cupole, di torricelle, di torri piramidali, che, per la loro struttura ci rammentano i più bei tempi della Chiesa orientale. La facciata non ha nulla che imiti l'ostentata grandezza dell'antica Grecia e di Roma: ma que' suoi lisci pilastri, quegli archi acuti, quegli stupiti a costoloni e cordonate rientranti, que' ballatoi o logge, l'una porticata l'altra scoperta, quell' acuminato frontone co' suoi archetti continui che ne adornano gli orli inclinati, e le finestre bifore e le bislunghe ad acuto segmento formano un tutto che arresta gradevolmente l'occhio del passeggiere . . . Altro pregio dell'Antoniana Basilica si è, prosegue il chiarissimo autore, accogliere entro le sue pareti opere di arti notabilissime di epoche diverse, talchè ci si trovi raccolta la storia artistica di oltre sei secoli. L'espressivo e creatore trecento tributò a questo tempio e sue adiacenze affreschi dei più valenti pennelli italiani. L'elegante e gentil quattrocento lo arricchì de'suoi fregi architettonici col più squisito gusto scolpiti, di statue e rilievi bassi e sfiacciati in marmo ed in bronzo, di prospettive intarsiate e d'altri lavori da disgradarne parecchi templi della penisola. Il cinquecento, che piacquesi riprodurre le bellissime forme dell'arte greca e romana, anche qui ci lasciò le sue tele, i suoi marmi, i suoi bronzi. »

Da questi brevissimi cenni ognuno di per sè argomenta della importanza artistica della Basilica Antoniana. Ma non è per fermo meno importante la parte storica e monumentale, e di essa infatti parlando scriveva il chiarissimo autore: « Si appartiene a questa parte il riportare gli epitafi e cenotafi, tanto quelli che per anco si leggono, rilevandoli esattamente dall'originale, quanto i corrosi o distrutti, quali da pazienti raccoglitori ci vennero tramandati. Le biografie d'illustri tumulati italiani, francesi, alemanni, polacchi, inglesi e d'altre nazioni; le genealogie di famiglie che hanno chiara la nominanza non per nobiltà solamente, ma per magnanimi ed utili imprendimenti; i fatti più degni di storia che si connettono a questi sepolcri, siano nostrali o stranieri, ci vengono pur ricordati. »

Nè a compiere quest'opera importantissima e faticosa perdonò il Gonzati a dispendi, a ricerche, a studi d'ogni maniera. Mi stanno sott' occhio i quattro primi fascicoli e sono guarentigia bastevole delle molte e sapienti sollecitudini dell'autore. Furono consultati gli archivi pubblici e privati, collazionati gli scrittori diversi, corretti gli errori, adempiuti i fatti manchevoli si per la storia dell'arti che per quella degli avvenimenti, editi parecchi documenti notevolissimi, ed inoltre adorno ciascun fascicolo di opportuni disegni valevoli a rappresentare la struttura generale interna ed esterna del tempio ed i suoi capo-lavori. Promette egli l'autore che appresso darà il *fac-simili* delle scritture de più ragguardevoli artisti, delle quali è ricca la biblioteca di quell'illustre convento. E farà in breve per modo che ne' due volumi in che fornirà l'opera sua se n'esca intera la descrizione storica, artistica e liturgica di quell'illustre monumento dei fasti religiosi e civili e della italiana pietà. Nitida, elegante, propria è la elocuzione, e nella medesima aridezza delle ricerche erudite non mancano i fiori dello stile e le grazie della eloquenza: argomento anch'esso, nè de più comuni, che raccomanda codesto libro.

E guacchè parlai di tre egregi che delle nobili loro fatiche illustrano le antiche memorie della patria e gl'insigni suoi monumenti, dirò francamente, nè mi rimproveri il Tosti, ricco di tanti altri pregi commendevolissimi, che nella eleganza schietta della parola il Marchese ed il Gonzati si assomigliano assai. Corrisponde alla dignità del lavoro l'esattezza della stampa e delle tavole litografiche. E dia credere che quest'opera, anche di mezzo alle distrette librarie sotto cui ora geme per gran parte l'Italia, trovi quell' accoglimento che le si addice, e venga generosamente sorretta dagli amici delle arti e delle patrie storie.

Sarebbe poi a desiderarsi, mi si conceda di ritornare al pensiero con cui dava cominciamento a questo articolo, che di quella maniera che il Gonzati scioglie sì nobilmente quest'obbligo verso l'Antoniana Basilica, lo sciogliessero alcuni altri di pari ingegno e di cuore verso que' tempi grandiosi dell'Italia, che raccolgono in sè tante illustri memorie, e non trovarono ancora chi a se dintorno tante illustri memorie, e non trovarono ancora chi a se dintorno tante illustri memorie, e non trovarono ancora chi abbia saputo o voluto degnamente descriverli. Indi bramerei vedere di tutte queste illustrazioni nelle biblioteche delle principali nostre città una compiuta raccolta, che gioverebbe anch'essa, e validamente, a correggere innumerevoli errori storici, cronologici, artistici; a sopperire ai difetti delle patrie narrazioni, ad empierne i vuoti, e a porgere un vero saggio della religione e della operosità de' nostri avi, non iscevri certamente delle lor colpe, ma non meritevoli poi sempre di que' gravi rimproveri cui sono fatti bersaglio. Noi, nè mi si creda lodatore de' tempi antichi per non essere amorosissimo de' nostri, ci siamo sì dispogli di taluni di quei vizii di che eran brutti i secoli trascorsi, ma, giovi pur confessarlo schiettamente, abbiamo insieme dimenticate molte loro virtù.

BERNARDI.

(1) *Sono pubblicati i quattro primi fascicoli. A Torino si ricevono le associazioni alla libreria Carlotti e Bazzarini.*

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti, aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione pel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa averci interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuni dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

QUITANZE DICHIARATE SMARRITE

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
Unico	Baralis Luigi e per esso Segre Jacob Salvador acquisitore della quitanza smarrita.	1260	1848 30 Obre.	55	1848 7. 7bre.	Saluzzo

Torino, il 4 maggio 1852.

L'Ispettore Generale F. CACCIA.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Provvista di cavalli per la cavalleria di linea.

Occorrendo la provvista di N. 250 *Cavalli della Germania Settentrionale*, se ne procederà all' incanto, a partiti sigillati, presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana del 1 giugno prossimo venturo.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere all'impresa suddetta a presentare nel giorno ed ora sovra indicati il suo partito sigillato per vederne poscia seguire il deliberamento definitivo a favore del partitante la cui offerta conterrà il prezzo minore, per cadun cavallo, o quanto meno eguale al *maximum* che dal Ministero di Guerra verrà previamente stabilito, e deposto sul tavolo in plico suggellato all'apertura dell'incanto, sotto l'osservanza dei capitoli appositamente stabiliti, dei quali potrà aversi lettura presso la prefata Generale Azienda; avvertendosi però che non saranno ammesse all'incanto se non le persone che avranno, almeno un giorno primo del medesimo, fatto constare all' Azienda della loro responsabilità nel modo stabilito dai capitoli anzidetti.

Torino, li 22 maggio 1852.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di Guerra Capo della Divisione Contratti
Avv. ROSSI.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI ALESSANDRIA.

Avviso d'Asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 3 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 28 giugno p. v., si procederà, in una delle sale di quest' ufficio d'Intendenza generale, con intervento ed assistenza del direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell' ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al n. 3 dello stato annesso a detta legge, e consistenti

Possessione demaniale della la Cascinetta dei Lobbi,

posta in parte sul territorio d'Alessandria, regione dei Lobbi, ed in parte sul territorio di Pievera, provincia di Tortona, proveniente dall'Ordine Gerosolimitano di Malta, della superficie in totale di giornate 74 e tavole 40, corrispondenti a 28 ettari, 25 are, e 51 centiare, affittata con instrumento 14 settembre 1842, rogato d'Aste all'Intendenza generale d'Alessandria, a Lorenzo Chiodino per 18 anni cominciati il 11 novembre 1842, e finendi lo stesso giorno dell'anno 1860, per l'annua somma di L. 2,450, ora ridotta a L. 1,585 05, attesa la diminuzione di L. 466 95 per corrosione di terreno, come da perizia Romagnoli 2 marzo 1845, e di altre lire 500 per sentenza Camerale del 22 giugno 1847.

Da tale affittamento è però escluso l'alveo abbandonato del Tanaro.

Questa possessione verrà esposta all'asta in due distinti lotti, cioè:

LOTTO PRIMO

Composto dei seguenti beni cioè: 1. Aratorio ai Lobbi, regione Calata sotto i numeri 879 e 880 di mappa, di giornate 12, tavole 59, facienti ettari 4, 79, 88. — 2. Aratorio ed alveo abbandonato dal Tanaro posto ove sopra sotto i numeri 876 e 885 di mappa, di giornate 15, 41, corrispondenti ad ettari 5, 85, 69. — 3. Aratorio ove sopra sotto i numeri 804 e 805 di mappa, di giornate 2 e 29, facienti are 86 e 99. — 4. Aratorio a bosco ove sopra, regione Scalza Vacca e Calata sotto i numeri 2625 e 2626 di mappa, di giornate 14, tavole 30, facienti ettari 5, are 44 e centiare 85. — In tutto giornate 44, tavole 59, ossiano ettari 16, 97, 59. Sotto i confini indicati nella perizia Pera del 10 marzo 1851 — prezzo d'asta (ora ridotto) L. 25,093 89.

LOTTO SECONDO

Composto di cinque pezzi di terreno, quattro de' quali sono posti sul territorio di Pievera, (Tortona) nella regione Balda sotto i numeri di mappa 252, 1252, 1255, 1254 e 1257, della superficie di 27 giornate, e tavole 52, corrispondenti ad ettari 10, 46, 49. Il quinto pezzo è posto nel comune di Alessandria, territorio de' Lobbi, regione Scalzavacca sotto il num. 2543 di mappa della superficie di giornate 2, tavole 9, corrispondenti ad are 79 e 65 centiare. In tutto giornate 29, 61, ossiano ettari 11, are 28 e centiare 52. Sotto i confini indicati nella perizia Pera del 10 marzo 1851 — prezzo d'asta (ora ridotto) L. 19,489, 54.

L'asta sarà aperta, separatamente lotto per lotto, sui prezzi d'asta sovra indicati; ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 per cadun lotto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell' ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall' uffizio procedente; ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento (i quali scadranno al mezzodì del 19 luglio venturo, stante la festività del giorno 18) e tale aumento

avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute, ed ora modificate, nel capitolato approvato dall'Azienda Generale delle Finanze li 29 gennaio 1852 e dei quali, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'uffizio d'Intendenza generale.

Sono a carico dei deliberatari le spese dei primi incanti andati deserti in proporzione del rispettivo prezzo d'asta.

Alessandria, li 19 maggio 1852.

Per detto uffizio d'Intendenza generale,
Il segretario capo G. Bistolfi.

TOSCANA

Firenze, 21 *maggio*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

« Nella sera del 19 maggio cessò di vivere in Firenze il commendatore Gaetano Casini, consigliere di Stato in servizio ordinario. Nato in bassa fortuna, seppe aprirsi una via coll'ingegno e colla probità. Il Fossombroni lo scelse, ancor giovinetto, per accompagnarlo nella visita che fece alle palludi Pontine per comando di Napoleone imperatore, e quando l'illustre idraulico divenne ministro del granduca Ferdinando III, chiamò il Casini alla segreteria degli affari esteri, nella quale tenne poi per molti anni l'ufficio di segretario. In progresso di tempo fu chiamato alla sopraintendenza dei sindacati, e finalmente alla direzione generale delle dogane e delle altre rendite dello Stato. Sul finire del 1848 entrò a far parte del consiglio di Stato, e fu addetto alla sezione di finanza.

Ebbe l'ingegno pronto e nudrito di studi letterari e scientifici, la memoria tenacissima e singolare facilità di calcoli numerici, che egli soleva fare senza aiuto di scrittura. La pratica degli affari e lo zelo che sempre pose nell'adempimento dei suoi doveri, ne fecero un solerte ed attivo impiegato; come la bontà dell'animo e la festiva indole lo resero caro e benefico a molti. Valgano queste brevi parole a raccomandare la sua memoria presso tutti quelli che tengono in pregio le virtù modeste di chi spese l'intera sua vita in servizio dello Stato, e pervenne ai più alti uffici senza lasciare dietro a sè invidie o rancori, ma riconoscenza e lode per l'autorità sempre utilmente adoperata a comune vantaggio.

DALMAZIA

Secondo l'*Osservatore Dalmato*, il successore del defunto Vladica assumerebbe il potere senza abbracciare lo stato ecclesiastico ed a nuovo Vladica verrebbe nominato un individuo non appartenente alla famiglia Petrovich.

FRANCIA

Parigi, 22 *maggio*. Leggiamo nelle corrispondenze parigine dell'*Indépendance Belge*:

Il ricevimento all'Eliseo martedì a sera non fu molto numeroso. Il solo incidente singolare che esso abbia offerto fu la presenza del sig. Garnier di Cassagnac, col quale il presidente della repubblica si è lungamente, dicesi, intertenuto.

Circondato immantinenti dipoi da gruppi d'ufficiali generali e di senatori, lo scrittore del *Constitutionnel* narrava ad alta voce che egli aveva già ricevuto parecchi cartelli di sfida entro la giornata (senza contarvi le lettere anonime), soggiungendo che non aveva finito di leggere queste ultime, ma che avea risposto agli autori dei cartelli che egli non può essere a disposizione di tutti coloro a cui piacesse di sfidarlo.

Il sig. di Cassagnac avrebbe anche soggiunto, in una risposta che oggi era ripetuta qua e là, che i generali di Lamoricière e Changarnier poteano bene aggiustar le loro ragioni da se stessi, locchè per verità non potrebbe aver effetto se non per mezzo di un viaggio del sig. di Cassagnac nel Belgio o d'un decreto del presidente della repubblica che richiamasse quei generali. Il decreto è più che improbabile. In quanto al viaggio, non so se il sig. di Cassagnac sia disposto ad intraprenderlo.

Questa risposta era indirizzata, dicesi, al sig. di Saint-P....., il quale rivolgendosi con parole assai precise al sig. di Cassagnac dichiarò nel tempo medesimo essere partigiano del presidente della repubblica ed aver votato per lui.

Vi ha infatti altra cosa che un affare di opinione nell'articolo del sig. Garnier. Gli uomini politici di cui si tratta, già da essa poterono esser giudicati, e sono qui fuori di causa; ma vi è un sentimento patriottico offeso nella negazione dei servigi militari di due de' più valorosi soldati del paese, nè questa è cosa al certo che possa essere stata approvata dal principe presidente.

Le impressioni fatte sugli animi da un tale episodio furono si vive tra la popolazione parigina che si trovarono esemplari del *Constitutionnel* lacerati nei caffè e nei luoghi pubblici. Questi sentimenti ebbero un notevole eco nella dignitosa lettera del conte Molè. (*Vedi il numero di lunedì, 24, della Gazzetta Piemontese*)

Dicevasi pure che, sabato scorso, un membro del consiglio di Stato attuale, il quale sostenne una parte politica rimpetto ai condannati di dicembre, e che appartenne alle antiche assemblee, raccontava al sig. di Cassagnac, che una notte dopo il 29 gennaio 1849, il generale Changarnier, accompagnato da un altro personaggio, era andato a risvegliare il signor Odilon-Barrot, e gli aveva proposto di disciogliere a forza l'assemblea, di arrestarne i membri ricalcitranti, e di proclamare.... chi?.... Ecco ciò che la persona dalla quale intesi queste particolarità, non mi soggiunse; ma se la conversazione fu tenuta, il nome deve essere stato pronunciato, e, se il signor di Cassagnac non lo ignora, lo dirà.

Insomma, il principe presidente della repubblica biasimò altamente questi attacchi indecorosi e inescusabili. Una lettera che egli ha scritta al ministro di Stato, e che probabilmente sarà inserita nel *Moniteur*, decide che i generali di Lamoricière e Changarnier sono liberi di prestare o no il giuramento, ma che il loro rifiuto non altererà la loro posizione. Questa risposta val meglio che gli articoli del *Constitutionnel*.

I legittimisti in provincia seguono dappertutto la parola d'ordine data dal conte di Chambord. Quelli che non si dimettono dalle loro funzioni, o per le loro posizioni particolari, o per contratte parentele o per necessità politiche, si affrettano a spiegare i loro motivi, e protestano della loro fedeltà ai loro principii. Notate bene che il conte di Chambord, a fine di non porre nell'imbarazzo i funzionarii che non hanno beni di fortuna, aspettò, per ispedire la sua lettera, che i giuramenti fossero prestati. Ne risulta che tutte le demissioni accennate nei giornali non concernono che i posti nei consigli generali e nei consigli comunali.

— L'altrieri i viaggiatori venienti a Parigi col convoglio dell'Havre sono stati atterriti da una straordinario incidente. Il convoglio trasportava gli animali feroci che debbono servire alla rappresentazione del *Martire cristiano*, all'Ippodromo.

Questi animali erano condotti dal sig. Hébert, amico del celebre Gérard, l'uccisore de' leoni. Il signor Hébert, oltre gli animali che debbono servire alla suddetta rappresentazione, recava un serpente boa della lunghezza di 15 piedi, del quale proponevasi fare un presente al sig. Arnault, direttore dell'Ippodromo. Questo serpente era in una cassa sospesa sotto la vettura ove si stavano racchiuse le altre bestie feroci. Pare che la cassa era troppo ristretta, e che i moti e la respirazione del terribile animale non erano probabilmente abbastanza liberi; fatto sta che esso pervenne a far cedere una delle tavole della cassa, ed ecco che evitando come per miracolo, le ruotaie ove sarebbe rimasto schiacciato, guizza, s'insinua, giunge sulla parte superiore del convoglio, e quivi passa da un vagone all'altro. Fu gran fortuna che non si diresse nell'interno dei vagoni. Colà sopra si aggirava da qualche tempo, quando la sua testa comparve d'improvviso accanto del conduttore guardafreno. Dire lo spavento di quest'uomo, ed esprimere il grido orrendo che egli mise, sarebbe cosa impossibile.

Il convoglio fu tosto fermato; e rimase interrotto per due ore. Il sig. Hébert con due africani suoi compagni si è prestamente dato a riprendere il rettile. Questo erasi rotolato sopra sbarre di ferro poste intorno alla locomotiva, e bisognarono precauzioni d'ogni sorta per impadronirsene: al che finalmente si riuscì, mettendolo in una cassa più solida della prima.

INGHILTERRA

Londra, 21 *maggio*. *Camera dei comuni — Seguito e fine della seduta del* 20 *maggio*.

L'emendamento del sig. Hardcastle all'art. 17 del bill della milizia, emendamento che aveva per iscopo di non far subire ai soldati della milizia la pena della fustigazione è respinto, e l'art. 17 è adottato.

Il 18 è parimenti adottato dopo un vano tentativo del signor Headlam di sostituire 25 a 55 anni pel limite d'età in cui nessuno sarebbe sottoposto all'estrazione a sorte.

Vari altri articoli sono adottati.

Il 25 recante che la parte dell'atto 42 di Giorgio III c. 90, che autorizza S. M. a far mettere in armi e incorporare la milizia od una porzione di essa in caso di ribellione e d'insurrezione, sarà abrogata e rimessa ad una discussione ulteriore, è difesa dal cancelliere dello scacchiere: essa non è adottata che dopo un'opposizione vivissima e un voto che dà al governo una maggioranza di 159 voci.

Sulla dimanda del sig. Bright l'art. 28 è aggiornato. Varii altri articoli sono adottati.

La quistione di sapere se la mozione del sig. Spooner, relativa a un comitato speciale incaricato d'una inchiesta sul sistema d'educazione seguito nel collegio di Maynooth, sarebbe ripresa mercoledì 26 corrente, ovvero il 16 giugno, è poscia discussa.

Dopo un assai vivo dibattimento si decide, sul parere del sig. Gladstone, che la discussione sarà ripresa in una seduta di giorno, martedì 25.

L'ordine del giorno essendo esaurito, la Camera si aggiorna.

Seduta del 21. — Ecco il discorso di lord Palmerston e la risposta del sig. D'Israeli, de' quali fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta:

Sulla mozione che la Camera, al chiudersi della seduta, s'aggiorni a lunedì (24) *lord Palmerston* si alza e chiama l'attenzione del governo su alcune voci che si fecero, non ha guari, circolare in Europa, intorno a certe influenze estere le quali avrebbero per iscopo di cambiare o modificare la costituzione della Spagna. Il nobile lord comincia dal manifestare la sua ferma convinzione che un governo costituzionale, vale a dire una monarchia temperata dall'azione d'un parlamento, è il sistema di governo più prudente e più sicuro che mai abbia inventato la umana saggezza, il più idoneo a guarentire la pace e la prosperità d'una nazione; e sostiene in seguito, che la conservazione d'un tal governo è della più grande importanza, non solamente per la nazione stessa, ma pe' vicini paesi eziandio, gl'interessi de' quali potrebbero essere pregiudicati da un cambiamento.

A' tempi andati il governo costituzionale era l'eccezione in Europa e il despotismo la regola; oggi avviene il contrario. Fra i paesi che al presente godono il governo costituzionale, i più notevoli sono il Portogallo, la Spagna, la Sardegna, la Grecia, la Danimarca ed il Belgio. (Il nobile lord aggiunge dipoi la Prussia) Tutti questi paesi, dice lord Palmerston, hanno, a un'epoca recentissima, ottenuto questa forma di governo, alcuni di loro in virtù de' proprii loro sforzi, altri mediante l'intervento diretto delle nazioni estere. Nel numero de' paesi più importanti che non sono dotati del governo costituzionale, noi veggiamo l'Austria, la Russia, gli Stati del Sultano e del Papa, e credo di dovervi aggiungere la Toscana. Io non comprendo Napoli in questa lista; imperocchè quantunque la costituzione non vi sia in vigore, essa non vi fu ancora formalmente soppressa.

Il governo inglese potentemente contribuì a stabilire in Portogallo e in Ispagna la forma costituzionale, la quale esercitò una sì felice influenza sulle condizioni della penisola. La massima, in medicina, che l'azione e la reazione hanno forze eguali, è vera in politica, come lo si può ora vedere dimostrato con evidenza nella reazione che si va facendo oggidì in Europa dal 1848 in poi. In nessuna parte si scorge ciò meglio che in Sardegna e in Ispagna. La costituzione sarda procede attualmente col miglior successo, quantunque si possa dire che vi è là una influenza estera. Comunque sia, io spero che in nessun tempo il governo sardo invocherebbe invano i consigli e l'assistenza del governo britannico. La medesima osservazione è da applicare alla Spagna.

Si dice che influenze estere mirino a introdurre in quest'ultimo paese un cambiamento nella forma del governo. Mi si obbietterà senza dubbio che nessun popolo è più intollerante dell'intervento estero che il popolo spagnuolo. Ma per quanto ciò sia vero riguardo alla Francia e all'Alemagna, gli è un fatto che nessun governo in Europa è stato, in questi ultimi anni, più soggetto all'intervento straniero che il governo di Spagna; ed io credo che se è dimostrato che l'intervento straniero dà opera al male, non sarà domandar troppo che si faccia eziandio uso dell'influenza straniera per correggere quel pernicioso intervento. Si crede all'estero, e secondo me a torto, che ogni cambiamento di ministero tra noi mena seco un cambiamento totale ne' principii della politica estera di questo paese.

Nulla v'ha di più falso: imperocchè i tratti essenziali della politica estera siano, io posso dirlo, *stereotipati*; e qualunque sia l'uomo di Stato che arrivi alla direzione degli affari esteri di questo paese, giammai non devia nè si allontana da quelli. Persuaso come sono che una qualche calamità sta per piombare addosso alla Spagna, e conoscendo la grande influenza che esercita all'estero la convinzione profonda che il governo inglese ha sempre visto con occhio favorevole lo stabilimento del governo costituzionale, io bramo ottenere dai ministri di S. M. una dichiarazione su questo soggetto. A mio avviso, la causa del governo costituzionale non potrebb'essere meglio appoggiata che da una dichiarazione di alcuni membri del gabinetto, qui presenti, e dalla espressione del desiderio che essi hanno di proteggerla. (*Ascoltate*)

Il sig. Disraeli. Ho ascoltato il discorso di lord Palmerston con tutta quell'attenzione che richieggono la importanza della quistione e il rispetto dovuto al grande ingegno dell'oratore, e non ho potuto non trovare un contrasto fra le sue stesse osservazioni e l'annunzio che il nobile lord aveva fatto della sua mozione. Il nodile lord dichiarava di voler chiamare l'attenzione del governo su alcune voci recentemente corse in Europa riguardo ad un intervento straniero in Ispagna, nello scopo d'introdurre un cangiamento nella forma attuale del governo rappresentativo nella Spagna stessa: ma lord Palmerston non ha fatto conoscere alla Camera alcuna particolarità sulle voci predette, nè ha indicato le potenze estere, all'influenza ed all'intervento delle quali avea pur voluto fare allusione. Senza dubbio il nobile lord o qualunque altro membro della Camera può ottenere dal governo una dichiarazione generale di principii su somiglianti quistioni: ma in tesi generale egli dovrebbe pensare quanto spiaccia a un ministro d'essere invitato a dichiarare al Parlamento la sua determinazione relativamente a qualsiasi caso particolare senza alcuna ragione che giustifichi l'iniziativa di quest'invito.

Certamente possono esistere voci di tal natura; ma per ora niuno potrebbe citare de'fatti i quali provino che alcune delle grandi potenze si stanno mettendo d'accordo per fare una rivoluzione nel governo della Spagna. Tutto quello ch'io posso dire in proposito, è che nessuna falsa interpretazione potrebbe aver luogo relativamente all'opinione del governo. E qui mi sia lecito di riferire un fatto avvenuto poco dopo l'innalzamento dell'attual ministero al potere, perocchè esso fatto dimostra qual è l'opinione del governo rispetto alla costituzione attuale della Spagna. Il ministro d'Inghilterra a Madrid era un nobile lord promosso a quell'alta posizione dall'antico ministero. All'epoca del cambiamento del gabinetto, il nobile lord Howden credette di dover dare la sua demissione. Considerando l'elevatezza del suo carattere, la conoscenza profonda del genio spagnuolo e la sua simpatia per la causa costituzionale in Ispagna, i ministri della regina consigliarono a S. M. di non accettare la sua demissione.

In conseguenza, se l'intervento straniero desse opera ad effettuare un cambiamento nel governo costituzionale della Spagna, io sono convinto che un cosiffatto intervento sarebbe guardato con occhio gelosissimo da lord Howden, e ch'egli non farebbe attendere i consigli e gli avvisi amichevoli che sarebbe dover suo di dare, a fine di stornare quel risultato. Senza disconoscere gli effetti del trattato della quadruplice alleanza, io non esito a dire, in nome del governo, che ove si tentasse di atterrare la forma di governo che esiste dappoi alcun tempo in Ispagna, io spero che le persone più interessate al trono di Spagna si ricorderebbero le circostanze, in virtù delle quali la dinastia attuale occupa il trono.

Una quistione si presenterebbe allora naturalmente, quella di sapere perchè, se l'antico sistema già rovesciato in Ispagna ed in Portogallo dovesse essere ristaurato, non si ristaurerebbero ad un tempo le dinastie disautorate: perchè queste dinastie non rimonterebbero sui troni ch'esse allora perderono, nel caso che si avesse a ravvivare il sistema col quale esse erano identificate? (*Ascoltate*)

Allorchè io considero nel loro insieme gli effetti del sistema generale stabilito in Ispagna, io veggo che gli è un sistema esclusivamente interno, tutto a vantaggio de'sudditi di S. M. spagnuola. (*Ascoltate*) E in Sardegna noi abbiam visto un esempio recente del buon successo del sistema parlamentare, che c'induce a sperare che quelle instituzioni si dilateranno sul continente.

Io spero che nessuna discussione avrà luogo a questo riguardo. La pace del nostro paese esige che noi lasciamo le altre nazioni governare le loro cose nel modo ch'esse reputano il più adatto alla loro indole ed ai loro interessi. (*Ascoltate*) La esperienza del 1848 dee aver loro insegnato che le opinioni esagerate sono opposte ai principii della civiltà moderna; e i partiti dai quali il nobile lord ha fatto parola, sieno essi despotici, monarchici o repubblicani rossi, possono essere certi che se lotte del 1848 avessero mai a ricominciare, non finirebbero più così presto. (*Ascoltate*)

Sir di Lacy Evans. Io so che vi ha in Spagna bastanti motivi per destare i timori del nobile lord e de' suoi amici intorno alla stabilità della costituzione spagnuola; ed io spero che l'attenzione ch'è stata ora chiamata su questo soggetto, accrescerà la sorveglianza del governo di S. M. sui movimenti delle potenze estere.

L'incidente non ha altro seguito.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Lunedì prossimo (24) il conte d'Harrowby presenterà alla Camera dei lords una petizione intesa a chiamare l'attenzione della Camera intorno ai veri principii, giusta i quali un'assemblea legislativa vuol essere organizzata. Si crede che questo dibattimento sarà molto importante. Questa petizione è segnata da molti personaggi alto-locati.

— Si legge nello stesso giornale:

I negozianti e in special modo quelli che hanno relazioni con l'Olanda, sentiranno con piacere che un telegrafo sottomarino

sarà stabilito al più presto fra quel paese e l'Inghilterra. Questa linea si estenderà al Belgio e alla Prussia, anzi a tutto il nord dell'Europa. I vantaggi che ne ritrarrà il pubblico frutteranno un gran risparmio di spese. In caso di guerra l'Inghilterra avrà aperta una seconda comunicazione col continente.

ALEMAGNA

Austria. La convenzione destinata ad agevolare il commercio dei confini, conchiusa fra l'Austria e la Russia, contiene i punti essenziali seguenti:

a) L'ufficio doganale russo Nowofielica sarà autorizzato a trattare le mercanzie in transito all'entrata ed all'uscita;

b) Tutto al più si riscuoterà un quarto del diritto d'entrata russo attuale, come diritto di lavoro, pel formento che si trasporterà dalla Gallizia ad Odessa per mezzo del Dnieper;

c) I vantaggi accordati ai sudditi prussiani pel commercio, ed il passaggio delle frontiere lo saranno parimenti ai sudditi austriaci;

d) Il numero, le attribuzioni degli uffizii doganali del confine russo saranno aumentati in ragione dei bisogni del commercio dell'Austria;

e) Si porrà in vigore l'*ukase* del 5 gennaio 1848 riguardante i vantaggi da accordarsi al commercio;

f) In occasione del loro passaggio in Polonia per la Vistola i navigli austriaci saranno esenti dalla stazione presso Szrymoreck ed a Varsavia, la stazione non si prescriverà che ad uno o due di questi uffizi;

g) Si spediranno passaporti ai mercanti di bestiami della Buchovina, e di altri cerchi della Gallizia per passare la frontiera doganale russa di Nowofielica;

In generale le formalità dei passaporti saranno mitigate in favore dei commercianti austriaci che viaggiano in Russia pei loro affari.

— Al ministero delle finanze si propone l'emissione di nuovi boni del tesoro, di uno o di due fiorini; si sa che i boni del tesoro di dieci fiorini, moneta di convenzione, furono tutti ritirati dalla circolazione, e che non ne vennero più emessi altri; ma siccome i boni di dieci e di sei kreuzers furono annullati si teme una stagnazione nel commercio giornaliero, e per prevenirlo ora si emettono boni del tesoro di uno e di due fiorini.

I boni affluiscono attualmente per somme considerevoli nelle casse della Banca, dove esse vengono cangiati contro biglietti; la Banca spedisce poi ogni giorno boni che essa ricevette al ministero delle finanze, dove ancora una volta sono contati, posti in ordine, poi esportati per essere annullati. In questa occasione si riconosce quale immensa quantità esista di falsi boni del tesoro, di cui alcuni sono così bene imitati che è quasi impossibile distinguerli dai veri.

In pochi giorni le autorità superiori delle finanze rifiutarono dei falsi boni del tesoro di 10 kreuzers, per la somma di 360 fiorini, moneta di convenzione.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Le condizioni finanziarie dell'Austria richiedono urgentemente che si limitino per quanto è possibile le spese dell'erario pubblico. A questo scopo S. M. I. R. Apostolica, con sovrana risoluzione del 30 agosto 1851, incaricava i ministeri di usare nelle spese tutti i risparmi possibili.

In virtù della quale sovrana risoluzione non mancarono i ministeri di assoggettare ad essenziali riduzioni le proposte dei dipendenti dicasteri sul rispettivo fabbisogno per l'anno camerale 1852. Tali riduzioni ascendono presso il ministero dell'interno a fi. 1,402,358 ed in confronto al preventivo per l'anno camerale 1851

	a fi.	2,699,050
presso il ministero della giustizia	»	1,896,772
» del culto ed istruzione	»	1,100,954
» del commercio	»	6,041,354
» dell'agricoltura	»	1,950,000

ciocchè forma in totale fi. 14,268,290

Ordinò inoltre la Maestà Sua, con sovrana risoluzione dell' 8 maggio a. c., che si praticassero simili riduzioni anche nei dispendi militari, ed in seguito di tale ordine sovrano si risparmieranno sul preventivo della guerra, dall'anno 1855 in poi, fiorini 2,600,000 dei dicasteri dipendenti dal ministero.

Prussia. *Berlino*. Appena giunto a Postdam l'imperatore, accompagnato dal re di Prussia e dai principi, si è recato fra gli ufficiali che si erano radunati nella corte del castello, e l'avevano salutato di *evviva*. « Quanto io sono lieto, disse lo czar ai militari che lo attorniavano, di ritrovarmi finalmente ancora una volta in mezzo di voi.

« I miei sentimenti vi sono noti, e voi sapete che io fui sempre vostro fedele camerata; in tempi difficili il mio cuore era tutto intento con voi; voi sosteneste la prova: voi rimaneste fedeli. Io vengo a voi come un vecchio amico: noi vogliamo sempre rimanere amici e fermamente uniti come antichi camerata. Lo volete voi? lo volete voi? — Si certamente lo vogliamo, rispose il corpo degli uffiziali. L'imperatore allora indirizzandosi al generale di Moellendorff, disse: Ecco fra voi convitato, noi saremo sempre, come fummo finora, buoni amici e fedeli camerata. »

La *Nuova Gazzetta di Prussia* collega a questa notizia la fiducia che la fratellanza militare, conchiusa nella guerra d'indipendenza fra la Prussia, la Russia e l'Austria, continuerà a sussistere nello avvenire.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Genova*, 25 *maggio*. Si legge nel *Corr. Mercantile*:

Nell'adunanza d'iersera di questo Consiglio municipale, prima fra quelle di primavera, il sindaco fece accurata esposizione dei patti concordati col Governo circa l'acquisto del dock. Il Consiglio deliberò di rimettere la proposta alla commissione che già fece con tanto zelo i primi studii e presentò la prima relazione sull'importante argomento; affinchè nello spazio di pochi giorni riferisca, e si possa raccogliere il voto definitivo del Consiglio medesimo.

— *Milano*. La sera del 23 maggio moriva in Milano Carlo Amati, professore di architettura e consigliere ordinario di quell' r. accademia di belle arti, membro della commissione di pubblico ornato, chiaro per opere architettoniche, nella grave età di 76 anni.

— I granduchi Nicolò e Michele hanno assistito il 23 ad una messa militare e ad alcune evoluzioni nella Piazza del Castello. La mattina del 24 partirono alla volta di Sesto Calende per intraprendere un'escursione sul Lago Maggiore, dal quale si recheranno su quello di Como.

Francia. *Parigi*, 25 *maggio*. Un' ordinanza del ministro di Stato, inserita nel *Moniteur* d'oggi, porta che si procederà il lunedì 7 giugno prossimo all'aggiudicazione dei lavori di costruzione valutati a 1,926,910 fr., da eseguirsi per le fondamenta e sotterranei del prolungamento dell'ala a settentrione del palazzo delle Tuilerie.

— Leggesi nel *Journal du Loiret*:

Il principe presidente ha fatto acquisto in Sologna di due proprietà; e sono: il castello della Grillaire e il castello di La Motte-Beuvron. Questi due castelli sono stati comperati insieme colle loro dipendenze al prezzo di 1,500,000 fr.

L'intenzione del principe presidente sarebbe, dicesi, di fare sperimenti di colonia agricola su queste due proprietà.

— La distribuzione dell'*Emancipation Belge* è stata di nuovo interdetta ieri dal ministero della polizia generale.

— Leggesi nel *Constitutionnel*: L'ingresso nei Dardanelli è stato decisamente rifiutato al vascello francese il *Carlomagno*. Lettere di Smirne del 9 ci fan sapere l'arrivo di esso vascello dinanzi a quel porto.

— Leggesi nel *Courrier de Lyon* del 24: Sentiamo che le operazioni militari della colonna dell'est, comandata dal generale Mac-Mahon, cominciarono nella piccola Cabilia, fra Costantina e Collo. Il 17 maggio, questa colonna trovavasi a Feggi-Zerzur tra gli Ulad-Aidun.

Questi Cabili rifiutarono di sottomettersi, e si diedero alla fuga dinanzi alle truppe francesi. Fu tolto loro un centinaio di capi di bestiame.

Alcuni nemici furono uccisi; dalla parte dei francesi non restò ferito se non che il cavallo di un ufficiale.

Dal lato dell'ovest, i Beni-Snassen persistono nel loro sistema di ostilità. Il 15 maggio essi marciarono risolutamente contro la colonna del generale Montauban e l'attaccarono con vigore. Le truppe francesi li ricevettero con tale energia che essi indietreggiarono fino sull'Arbal, dopo aver provata una perdita di 150 uomini uccisi. Il numero dei loro feriti è in rapporto con questa cifra. I francesi ebbero 4 uccisi e 44 feriti. Il giorno dopo i Beni-Snassen erano totalmente scomparsi.

Spagna. *Madrid* 18 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il ministro della marina non è ancora nominato.

La regina ha accettato la demissione del general Cordova, direttore generale della fanteria; gli succede il luogotenente generale Manuel Pavia, marchese di Novaliches.

Il general Pavia ha preso oggi stesso possesso delle sue nuove funzioni di direttore generale della fanteria, ch'egli cumula con quelle di comandante militare d'Aranjuez. Solamente, le funzioni di governatore d'Aranjuez saranno, durante la sua assenza, affidate al generale Sanz, che comanda in secondo gli alabardieri.

Inghilterra. *Londra*, 22 *maggio*. Alla Camera de' lords, sul finire della seduta del 21 maggio, non vi ebbe che una conversazione poco importante sulle invenzioni del capitano Warner e sulla dotazione di Maynooth. Anche in questa occasione lord Derby dichiarò che riguardo alla dotazione predetta, il governo intendeva di non cambiare nulla per ora allo stato attuale delle cose.

Alla Camera de' comuni, sul finire egualmente della seduta del 21 maggio, la Camera, dopo aver adottati gli ultimi articoli del bill della milizia, passò alla seconda lettura del bill della costituzione della Nuova Zelanda.

Il *Globe* pubblica la professione di fede indirizzata da lord John Russell agli elettori della *City*, a fine di chieder loro che gli rinnovino il mandato, in virtù del quale egli siede al Parlamento dappoi più di 10 anni.

Essa, è compilata (dice il *Journal des Débats*) con quel raro innesto di moderazione e di chiarezza, di fermezza e d'abilità, che caratterizza il talento dell'antico ministro; e fa in bel modo, ma senza millantazioni, l'elogio di quella politica di libertà che in cinque anni sgravò i contribuenti inglesi di più di 500 milioni d'imposta, migliorando ad un tempo in una proporzione notevolissima (gli è questo un fatto che non è più messo in dubbio oggidì) le condizioni dell'esistenza per le classi laboriose.

Il nobile lord vi tratta accortamente le quistioni che sono tuttora pendenti, e segnatamente quella della emancipazione politica degl'israeliti, per la quale gli fu rimproverato più d'una volta di non aver egli fatto abbastanza.

— Si legge nel *Daily-News*:

Rosas, l'ex-dittatore di Buenos-Ayres, si trova in questo momento a Southampton. Egli è sul punto di stabilirsi a Bary-House, Marchwood, luogo ritirato, vicino al porto ove sbarcano i passeggieri dei piroscafi del Brasile e di Buenos-Ayres. Una piccola barca è la comunicazione diretta tra Southampton e Marchwood.

— Fondi inglesi. Consolidati in contanti e per conto 99 5/8 5 0/0 rid. 99. Nuovo 3 1/4 0/0 101 1/8. Boni dello scacchiere 74 e 68. Azioni della Banca 521. Boni sardi 97.

Alemagna. *Vienna*, 22 *maggio*. Il conte di Colloredo-Wallsee è stato nominato ad ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario del governo austriaco presso quello della Gran Bretagna.

— *Berlino*. La *Gazzetta nazionale* assicura che il governo prussiano ha indirizzato al gabinetto di Vienna, relativamente alla vertenza dello Zollverein, una nota in termini conciliativi, ma in cui si dichiara formalmente che il governo prussiano non si allontanerà dalla via tenuta fino ad ora.

In pari tempo avrebbe prefisso agli Stati della conferenza di Darmstadt un altro termine per somministrare le spiegazioni chieste relativamente a quella lega ostile allo Zollverein.

Questa notizia merita conferma.

E. Léon gerente

BIBLIOGRAFIA

IL GIARDINIERE

Giornale d'Orticoltura teorica e pratica pei giardinieri, coltivatori di fiori, amatori di giardini d'ogni genere.

(Si pubblica a Milano)

ANNO II.

Lo scopo suo è la diffusione di tutte le notizie od istruzioni che risguardano i giardini, il modo di costruirli e di coltivarli, gli alberi d'ornamento e da frutto, i fiori, gli ortaggi, la pubblicazione di tutte le novità italiane e forastiere, non che la trattazione di tutti gli argomenti d'interesse civile ed industriale che all'incremento dell'Orticoltura italiana hanno relazione. Egli è perciò utile a tutti coloro i quali per diletto o per professione si occupano della coltivazione de' giardini.

Si pubblica per fascicoli mensili di 48 pagine in 8.°, simili al manifesto, cominciando col giorno 15 del mese di aprile e così di mano in mano, il 15 d'ogni mese.

Dodici fascicoli formeranno un volume che verrà corredato di un Indice generale.

L'ufficio del Giornale è alla Libreria d'Educazione di *Andrea Ubicini*, corso Francesco, N. 610.

Il prezzo d'associazione è di annue austr. lire 10.

Gli Associati fuori di Milano riceveranno i fascicoli col mezzo postale e franchi fino ai confini dell'Impero coll'aumento di annue austriache lir. 2; oltre i confini le spese postali maggiori che per avventura si verificassero restano a carico dei signori Associati.

Il redattore Francesco Pelizo.

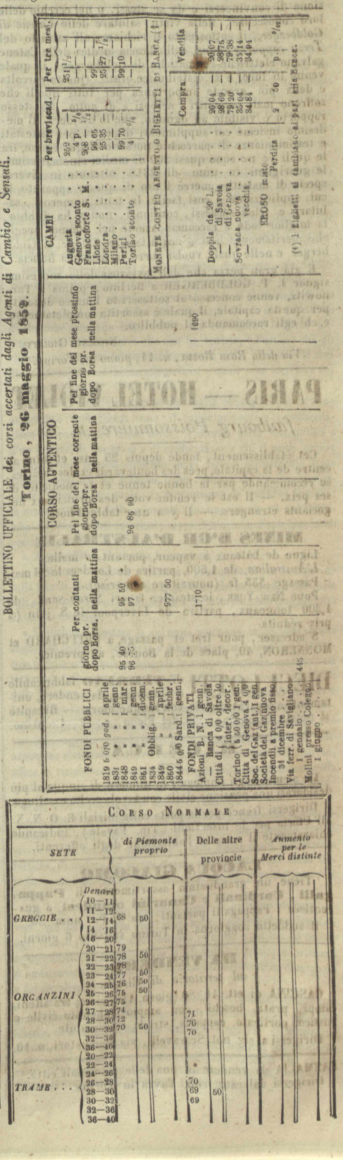
(È pubblicato il 2.° fascicolo)

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali del Prof. Ragazzoni. *Anno XXV, fascicolo di maggio.*

Indice. Istituto agrario in Valacchia — Utilità dell'arachide o noccinoli da terra — Effetti della marna — Origine del fosfato di calce nelle ricolte — ufficio delle radici nella fruttificazione — Mezzi di far fruttificare gli alberi sterili — Alternativa degli alberi da frutto nello stesso suolo — Forza di trazione negli aratri — Impiego del sale in agricoltura — Prezzi relativi del letame e degli ingrassi concentrati — Vita rurale dei Magiari.

Cronaca agricola industriale. Notizie agricole — Timori della ricomparsa della malattia dell'uva — Analisi degl'ingrassi commerciali — Preparazione del grano per semente — Fecondità del suolo della California — Determinazione del peso specifico dei pomi da terra — Valore comparativo del formentone, foraggi e del trifoglio — Miglioramento nella fabbricazione del burro — Metodo del *Gueron* per conoscere la quantità e qualità di latte che può somministrare una vaccina — Vulcanizzamento della gomma elastica — Filatura della canapa ad uso del cotone — I gelsi in Ungheria — Adunanza della Reale Accademia di Agricoltura — Movimento sulla strada ferrata ligure-piemontese in aprile — Nuovo cenno sul mal del calcino — Programma di concorso ad un premio.

Rivista bibliografica. Delle risaie e della loro influenza sull'umana salute, Memoria premiata dalla R. Accademia Medico-Chirurgica di Torino — Bibliografia.



www.internetculturale.it

VIU'

A chi ama la salubrità dell'aere accoppiata al diletto di goder magnifici punti di vista, il nome di questo comune del Piemonte non può essere sconosciuto, perocchè sin da tempi antichissimi, essa è una delle terre, dove con maggior frequenza accorrono quanti fuggendo le noie cittadine ed i calori estivi, amano fruir lo spettacolo della campagna e respirar un'aria pura e vivificante.

Però non tornerà discaro ai lettori di questo periodico la notizia che loro vogliam dare essersi in questo anno quell'ameno paese abbellito, e poter così nuovi comodi e nuovi agi offrire agli antichi ed ai nuovi suoi visitatori. Infatti stabilironsi parecchi alberghi, che nulla lasciano a desiderare nè in quanto al lusso, nè in quanto alla polizia ed all'approvigionamento; venne un magnifico locale destinato ad uso di casino e di caffè, ed ivi i novellieri, gli eleganti che non amano troppo la solitudine della campagna, e la bellezza delle prospettive non basta a satisfarli, potranno ingannar le ore e godere di tutti i piaceri che offre il conversar amichevole e famigliare. Di più avranno pure musica e parecchi altri divertimenti; infine alla distanza di un chilometro da Viù, a piedi della Ciarmetta venne scoperta una sorgente di acqua ferrugginosa a cui arrivasi per un viale ombreggiato di alberi. Tutto ciò, è a credere, vorrà accrescere la frequenza di coloro che ameranno passare la state imminente in Viù, poichè quegli che negli anni passati già vi furono, più non abbisognano di alcun eccitamento per ritornarvi, e chi ancor non conosce la località deve, ora che ai comodi antichi altri recenti se ne aggiunsero, farvi una scorsa, non foss'altro per conoscere un paese da sì lungo tempo rinomato per il dilettevole villeggiare.

CATENE
galvano-elettriche-reumatiche

Quei soffrenti, che non hanno avuto sinora l'occasione di convincersi o da sè stessi, o nel cerchio delle loro conoscenze, della virtù salutare delle *Catene di Goldberger*,, il sottoscritto li richiama all'estratto del *Terzo rapporto annuo*, sull'efficacia medica delle Catene galvano-elettriche-reumatiche di Goldberger, il quale venne in luce, e si distribuisce *gratis*. Questa raccolta è della più grande importanza per tutti quelli che soffrono mali *reumatici*, *nervosi* e di *gotta*. Lo stesso rapporto è visibile ad ognuno, che lo desidera. Il medesimo insieme coi supplimenti dimostra, per attestati e testimonianze di parecchie persone d'ogni classe, fra le quali ve ne sono quasi 200 di medici rinomatissimi, le guarigioni in num. di 2318, ottenute in diverse specie di malattie, mercè l'uso di questo apparato, la cui applicazione è così facile. In tanti numerosi, salutari e felici successi, contiensi, non v'ha dubbio, la miglior lode e raccomandazione pel sommo pregio che meritamente hanno acquistato le Catene di Goldberger e nelle quali vuolsi porre la massima fiducia.

È già gran pezza che dall'INVENTORE delle medesime signor J. T. GOLDBERGER a Berlino, prima a Tarnowitz, venne concesso al sottoscritto l'unico deposito per questa capitale, il quale è assortito completamente, e ch'egli raccomanda al pubblico.

NICOLAO GIOLITTI.

Via della Rosa Rossa, n. 11, piano 1°, Torino.

PARIS — HOTEL VIOLET
faubourg Poissonnière, n. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

MINES D'OR D'AUSTRALIE

Ligne de bâteaux à vapeur, portant la malle.
L'Australian, de 1,500, partira de Londres le 28 mai.
Passage: 535 fr. (nourriture comprise).
Pour NEW-YORK, le steamer favori *Sarah-Sand*, de 1,300 tonneaux, partira de Liverpool le 8 juin (à prix réduits.
S'adresser, pour fret et passage, à PRITCHARD et MONNERON, 40, place de la Bourse, au premier.

DIECI LOTTI di **TERRENO** fabbricabile a S. Salvario, da vendere, unitamente o separatamente, con lunghe more. — Recapito al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, 1.° piano.

RICERCA

Da alcuni Regii Impiegati in numero di cinque al più desiderasi una pensione civile con tavola scelta casalinga.

Dirigersi franco per la posta colle iniziali E. O. N. X. all'Ufficio per le inserzioni (Tip. Favale), indicando chiaramente il nome e l'abitazione degli offerenti.

LACQUA GIACOMO

Tiene un grandissimo assortimento di **Pappagalli, Cardinali** e **Canarini olandesi**, e guarentisce i Pappagalli parlanti, via di Po, num. 30.

Il suddetto soggiorna *in Torino soltanto 6 giorni.*

DA VENDERE
sul territorio di Rivalba

CASCINA di ett. 41, 80 (giorn. 110) circa, tra alteni, campi, prati, boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, porticato, cappella, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. not. Scaravelli, via Stampatori, n. 10.

FARMACIA da vendere in una delle principali città. Dirigersi dal caus. coll. Vayra in Torino.

Pel 15 maggio 1852

RIAPERTURA
DELLA CERTOSA DI PESIO
PRESSO CUNEO IN PIEMONTE

STABILIMENTO IDROPATICO
E VILLEGGIATURA D'ESTATE
Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

La natura e l'arte son concorse a gara per rendere l'ex-Certosa uno de' più belli stabilimenti; ivi si trova tutto riunito: numerose e limpide sorgenti, aria salubre, ombrose vallate, fiume abbondante di trote, ricchi pascoli, edifizi spaziosi con grandi portici, cappella, gabinetto di lettura, bigliardo, parco; ecc. ecc. A questi pregi si aggiungono una grande regolarità ed esattezza nel servizio, ed ogni sorta di comodo ed eleganza, e moderati ne sono i prezzi.

Gli ammalati tra cura, pensione ed alloggio, pagano per settimana . . . . . L. 35.
I visitatori tra pensione ed alloggio . . » 42.
id. id. pagano per giorno » 7.

Situata a piè del Colle di Tenda, sulla strada che da **Torino** mette a **Nizza** e **Genova**, la **Certosa** sembra dalla natura destinata a servire di convegno al mondo elegante. L'idropatia vi è praticata dietro i principi di Priessnitz. Onde poter dare al paese una guarentigia di certa scienza il signor BRANDEIS, capo dello Stabilimento, dottore di Parigi, di Brusselles e di Napoli, si è fatto anche ricevere dall'Università di Torino.

Per più ampie informazioni recapito all'Amministratore sottoscritto.

FEDERICO GUARDUCCI.

SONNAMBULA che darà, tutti i dì, consultazioni per malattie, via dei Macelli, n. 8, piano 4°, dalle ore 4 alle 5. Prezzo da 3 a 5 fr.

Plus de FEU aux Chevaux!
(25 ans des succès)

Le Liniment Boyer, remplaçant le feu, sans laisser des traces de son emploi, guérit d'une manière sûre et prompte, les boiteries récentes ou anciennes, les entorces, foulures, écarts, molettes, faiblesse de jambes, etc. — Dépôt à Turin, chez M. Mazzuchetti, pharmacien, rue St-François, num. 13.

CONTINUAZIONE D'INCANTO
nel Palazzo Della Cisterna, piano nobile

Giovedì, 27 corrente e successivamente, coll'assistenza del sottoscritto, dalle ore 9 alle 12 mattina, e dalle 3 alle 6 sera, si procederà alla vendita per pubblici incanti di varii mobili di spettanza di S. E. sir Ralph Abercromby, già ministro plenipotenziario d'Inghilterra presso il Governo Sardo, consistenti in guardarobe, soffà, seggiole, seggioloni, lettiere di ferro compite e varii altri oggetti, i quali verranno deliberati a squillo di tromba, all'ultimo miglior offerente e per contanti.

MOSSONE GIOANNI, *Geom. Perito giur.*

VENDITA VOLONTARIA

Della Villa TONSO sui colli di Torino, in prossimità del ponte di Barra, con strada carrozzabile fino al fabbricato. - Dirigersi al notaio Bosio in Torino, via di Po, n. 36

DA VENDERE

CASA in Torino, via Bellezia, num. 13, ove si esercisce l'Albergo della Dogana Nuova. — Dirigersi al signor architetto Barnaba Panizza in Torino, corso della Cittadella, portina num. 14, piano terreno.

INCANTO VOLONTARIO

Di una Cascina, nei territorii di Settimo Torinese e Volpiano di ettari 43, 78 circa (giorn. 114, 92), con fabbricati civili e rustici, denominata la Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, propria delli signori coniugi e figli Vella, estimata L. 103,895, 95, ed esposto in vendita per L. 93,500.

Gli incanti preparatorii si terranno nanti l'albo pretorio di Torino, alle ore 9 di mattina, delli giorni 15, 22 e 29 maggio 1852, ed in detto giorno 29 maggio, avrà luogo nello studio del notaio Signoretti, alle ore 10 mattina, l'incanto definitivo ed il deliberamento.

Le carte e condizioni della vendita sono visibili nello studio del detto notaio Signoretti contrada Stampatori, porta 14 piano 3.

INCANTO VOLONTARIO

Giovedì, 27 corrente, piazza S. Carlo, dalle 2 alle 3 pom.

Si esporranno in vendita per pubblici incanti una vettura (berlina) ed un organo con fisarmonica, di spettanza del C. Mortier, già ministro di Francia presso il Governo Sardo, per pronti contanti.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA sui territori di Rivoli e di Rivalta, composto di fabbricato civile e rustico, di prati, in parte adacquabili, campi, vigne e boschi, in buono stato di coltura, di ettari 13, 30 (giorn. 35) circa, a distanza da Rivoli chil. 2, 4 circa, e da Rivalta 1, 2 circa.

Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, ed al proprietario, via dei Carrozzai, num. 14.

DA VENDERE ALLA MADONNA DI CAMPAGNA

Una piccola TENUTA civile e rustica, con are 133 (giorn. 3 1/2) circa. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano 1.°

DA VENDERE

CORPO di CASCINA di ett. 6, 8 (giorn. 16) circa, situato nel territorio di Campiglione.

Dirigersi in Pinerolo al sig. causidico coll. Marentini, ed in Torino al sig. notaio coll. e certif. Signoretti.

OSPEDALE MAGGIORE
DEGL'INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI
SOTTO IL TITOLO DI S. ANDREA

L'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore della città di Vercelli, essendo stata superiormente autorizzata ad aprire, col concorso della provincia, una scuola teorico-pratica d'ostetricia pei dottori chirurghi, e per le allieve levatrici, nell'annesso stabilimento di Maternità, il quale prende il nome d'Instituto Ostetrico Provinciale, intende in correzione all'analogo regolamento approvato col R. Decreto 30 marzo ultimo ed alla nota del Ministero di Pubblica Istruzione del 21 successivo aprile, addivenire alla nomina del Professore, previo esame di concorso, che avrà luogo in Torino nel prossimo mese di giugno.

Invita perciò i signori dottori, che aspirassero alla suddetta carica, alla quale è assegnato l'annuo onorario di L. 1500, a presentare alla segreteria dello stesso ospedale le loro domande corredate dell'attestato di nascita e dei titoli giustificativi delle qualità come infra richieste, entro il corrente mese di maggio, affinchè l'Amministrazione sia in grado di dare avvisi a quelli, che crederà di ammettere, del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto esame, dopo il quale, è tenuto conto del risultato, essa procederà alla nomina.

Gli aspiranti ad esser ammessi all'esame debbono, a tenore dell'art. 32 del citato regolamento, riunire le seguenti condizioni conformi a quelle prescritte dalle istruzioni governative del 5 marzo 1834.

1. Essere legittimamente approvati per l'ostetricia;
2. Contare 5 anni almeno di esercizio nella professione di ostetricia, eccettuato il caso che sieno stati chirurghi di uno spedale di partorienti per 2 anni, e ne abbiano lodevolmente adempiuto l'ufficio.
3. Avere una condotta religiosa e morale.

Gli aspiranti che desiderassero aver preventiva cognizione dei doveri inerenti alla detta carica, potranno dirigersi alla segreteria dello stesso ospedale, dove sta depositato il citato regolamento.

Vercelli, il 2 maggio 1852.

Per l'Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

ROSA RAVOTTI

MAGAZZINO con grande assortimento di **mantelletti** di Parigi, ed altri oggetti di lingeria e novità, a modici prezzi. — Via dell'Ospedale, n. 31, casa Vergnano, piano 1°, in fondo alla corte, a destra, Torino.

ALLIOLI GIUSEPPE

VERNICIATORE E DECORATORE D'APPARTAMENTI

Garantisce il mastico a *bottume* ai pavimenti de'medesimi.

Abita in Dora Grossa, casa Ceresa, num. 33.

FABBRICA DI BIRRA IN CHIVASSO
all'uso inglese ed a minor prezzo.

Si vende pure la *gazeuse* di 1ª qualità, e che si conserva, a cent. 25 il litro, all'ingrosso ed al detteglio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandioso CASTELLO per villeggiatura signorilmente mobigliato, distante 10 chilometri da Torino (miglia 7).

Dirigersi al notaio Marietti, via Madonna degli Angeli num. 5.

DA AFFITTARE PER LA CORRENTE STAGIONE

Amena casa di campagna nel recinto di Truffarello, di 20 e più membri mobigliati a piacimento, con ampia scuderia, rimessa e giardino cinto di muro.

Dirigersi per le opportune informazioni al signor causidico coll. Gandiglio, piazza Susina, n. 6, piano nobile.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Quattro camere con vestibolo riccamente e signorilmente mobigliate. — Sezione Po, via S. Massimo n. 2, primo piano, con vista a levante.

I letti sono in ferro, e di noce gli altri mobili.

DA RIMETTERE
PER SAN GIOANNI O PER SAN MICHELE

APPARTAMENTO

Di num. 12 camere al 3° piano, via di Po, n. 48, casa Tarino, scala a destra. Dirigersi ivi dalle ore 1 alle 4.

DA AFFITTARE AL S. MARTINO PROSSIMO
nella piana di Guarene ed Alba

Cinque CASCINE composte di campi, prati irrigabili e vigne, del quantitativo di ett. 152, 76 (giorn. 400 e più). Far capo per le relative condizioni in Bra, dal signor notaio G. B. Fissore, ed in Guarene dal signor geometra Gioanni Ferreri.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

La CASCINA denominata la *Ratera*, sul territorio di Settimo Torinese, di ettari 40, 77 (giorn. 107) circa tra prati adacquabili, campi e boschi. — Dirigersi per le condizioni dal signor Beltrandi Michele, via della Provvidenza, num. 33, piano primo.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *Il 4 settembre o un patto di morte*, prima rappresentazione.
NAZIONALE (ore 8) Andrà in scena l'opera: *Lucia di Lammermoor* — Ballo *La figlia del feudatario.*
D'ANGENNES (ore 8) Compagnie françaises: — *Vaudevilles.*
SUTERA (ore 8) Opera buffa: — *Don Procopio.*
GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Pagliaccio.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 8) La Comp. Tassani recita: *L'Orfana di Ginevra o l'ombra d'un vivo.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *Il poeta in Angustia.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 126 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

GIOVEDI 27 MAGGIO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante cavi di manifesti postali affrancati, fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente maggio, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 maggio.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati elesse un vice-presidente nella persona del generale Daborminda con voti 77. Dopo breve discussione approvò i progetti di legge: per credito straordinario sul bilancio passivo della marina, e dei lavori pubblici; e per un altro in aggiunta al bilancio del Monte di Riscatto. Passò in ultimo a relazioni di petizioni.

MINISTERO DI FINANZE.

Il governo dei Paesi Bassi emanò il seguente decreto reale, il quale sanziona una notevole diminuzione dei diritti di pilotaggio che finora esigevansi nei porti di quel paese:

Arrêté du 7 février 1852, relativement à une réduction préalable sur les tarifs des droits de pilotage, actuellement en vigueur.

NOUS GUILLAUME III, ETC., ETC.

Sur la proposition de notre ministre de la marine, du 2 février 1852, num. 60;

Le conseil d'Etat entendu (avis du 6 de ce mois, num. 61);

Eu égard aux arrêtés Royaux du

2 Novembre	1818	N. 61.	
5 Juillet	1835	(Journal Officiel	N. 24)
1 Septembre	1837	(id.	» 57)
15 Juillet	1839	(id.	» 28)
18 Juillet	1839	(id.	» 34)
9 Septembre	1845	(id.	» 49)
1 Novembre	1847	(id.	» 92)

Considérant, que l'organisation du pilotage dans les différentes bouques du Royaume, demande nécessairement à être ultérieurement réglée;

Et voulant, en attendant que cette nouvelle régularisation puisse être effectuée, établir en faveur de la navigation une réduction préalable des tarifs des droits de pilotage en vigueur:

Avons trouvé bon et entendu:

Art. 1. Les droits de pilotage, calculés d'après les tarifs existants pour la navigation aux ports de ce Royaume, sont réduits:

De vingt pour cent pour des navires à voile,

De vingt cinq pour cent pour des navires remorqués par des bateaux à vapeur, et

De trente pour cent pour des bâtiments à vapeur.

Art. 2. Les salaires des commissaires, les frais pour la mise à bord du pilote et les salaires des messagers, où ceux-ci sont exigés en vertu des réglements particuliers sur le pilotage, en sus et en outre du droit de pilotage, cesseront d'être payés dorénavant par les capitaines de navires, mais le seront par la caisse générale du pilotage.

Art. 3. En cas de charriages de glaces, le droit de pilotage, au lieu d'être double, sera de une fois et demie le droit ordinaire, l'art. 97 du réglement général sur le service de pilotage du 5 juillet 1835 (*Journal Officiel*, n. 21) devant être considéré comme modifié en ce sens.

Art. 4. Les navires et bâtiments destinés aux bouques de Goedereede et de la Meuse, qui pour s'alléger se rendent d'abord à la bouque de Brouwershaven, et veulent de là atteindre par mer le lieu de leur destination, seront passibles du droit total de pilotage, pour être pilotés à l'entrée de Brouwershaven: mais pour se rendre de rechef à la mer, aussi bien que pour leur entrée à Goedereede ou à la Meuse, il ne sera dû que la moitié du droit de pilotage, selon la disposition du présent arrêté, d'après le tirant d'eau de navire, après l'allégement.

Art. 5. Le personnel du service de pilotage supportera sa part dans les réductions des droits de pilotage, fixées par le présent arrêté, d'après la base indiquée dans le tableau ci-annexé.

Art. 6. Le tarif général des droits de pilotage pour la navigation de et à la mer, nommément celui annexé au réglement particulier pour le service de pilotage de Goedereede et de la Meuse approuvé par l'arrêté royal du 5 juillet 1835 (*Journal officiel*, n. 21) est rendu applicable aux bouques de l'Escaut oriental et du Roompt, avec les réductions fixées ci-dessus par les articles 1 et 5.

Art. 7. Le tarif des droits de pilotage pour l'Escaut, fixé par la Convention du 20 mai 1843 entre les Pays-Bas et la Belgique, ne subit point de modifications.

En autant que les droits de pilotage pour les navires, déclarés à la sortie dans des ports néerlandais situés sur l'Escaut occidental, ou destinés à y être déclarés à l'entrée, sont calculés d'après ce tarif, les réductions, déterminées par les art. 1 et 5 de cet arrêté, seront également applicables aux dits droits de pilotage.

Art. 8. Le présent arrêté entrera en vigueur le premier avril prochain.

Notre ministre de la marine est chargé de l'exécution de cet arrêté, dont copie sera envoyée au conseil d'Etat, et qui sera inséré au journal officiel, avec le tableau y appartenant.

La Haye, le 7 février 1852.

GUILLAUME.

Le ministre de la marine
J. ENSLIE.

PER PARTE DELLA DIREZIONE DELLA SCUOLA DI VETERINARIA
del Valentino

Si avvisa chiunque voglia attendere alla compra di N. quattro cavalli propri della scuola a comparire avanti il Segretario contabile della predetta Direzione, a ciò delegato, alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 corr. maggio, nel locale delle infermerie della scuola posto lungo la strada, che dal Valentino volge a S. Salvario, nel luogo detto il Padiglione o picco'o Valentino, per ivi, previo incanto, veder seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, ed a danaro contante.

I signori compratori sono sin d'ora diffidati che i cavalli saranno loro rilasciati sul luogo dell'incanto appena effettuato il deliberamento e sborsato il prezzo relativo; di maniera che i medesimi dovranno essere provvisti degli arnesi necessari per condursi via i cavalli, cessando da tale punto ogni obbligo ai palafrenieri di prestar l'opera loro pe' cavalli venduti, e dovendosi dal momento medesimo ritirar gli arnesi con cui i medesimi furono condotti sul luogo della vendita.

Torino, li 25 maggio 1852.

Per la Direzione,
Il segr. contabile ASSANDRO.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *Regia Scuola Veterinaria.* La seconda lezione popolare del dott. Giuseppe Lessona, professore di pastorizia, intorno all'modo di conoscere dai segni esteriori le migliori qualità degli animali bovini secondo i vari usi a cui vengono destinati, avrà luogo domenica 30 maggio, alle ore 7 del mattino, nei locali dello stabilimento posti lungo il viale di San Salvario.

— *Società delle Scuole Infantili in Torino.*

Il sottoscritto invita i membri della società per l'adunanza generale che avrà luogo domenica 30 corrente alle ore due pomeridiane in una sala del collegio di S. Francesco di Paola, via d'Angennes, num. 36, al piano secondo dirimpetto al Teatro.

BERTI *direttore segr.*

— La Società de' prestinai, raccoltasi a fratellevole convito nel dì sacro al suo protettore Sant'Onorato, fra gli onesti tripudi, non obbliò la carità ed offrì agli Asili d'Infanzia L. 50. — Nel pubblicare il pio atto crediamo utile di aggiungere che la detta Società assunse il patronato dei giovanetti adetti all'arte, incoraggiandoli a vita onesta, operosa e previdente, e procacciando loro il lavoro: cura degnissima d'encomio e di avere molti e molti imitatori.

PROVINCIE. — Si legge nell'*Iride Novarese* del 24 corr.:

Alle ore sei e mezzo Pietro Ferrara da Lumellogno, d'anni 33, caporale nella brigata Casale, ora in congedo, nel mentre stava compiendo uno scavo di fondamenta pel nuovo quartiere, alla profondità di circa 5 metri, si trovò seppellito da un masso di terra staccatosi superiormente, che riempì tutta l'altissima fossa. Quaranta e più lavoranti si diedero colla massima sollecitudine a ricercare la vittima frammezzo a quel non piccolo strato di terra, e dopo quattro ore circa ebbero la ventura di rinvenire quell'uomo ancor vivo. Ora è sano e salvo.

— Giovanni Durazzo, d'anni 18, all'una e mezzo pomeridiana, affogò nell'Agogna, colà recatosi per esercitarsi al nuoto. Tutti i soccorsi dell'arte medica a nulla valsero per richiamare in vita lo sventurato giovinetto.

— Ci scrivono da Zerba (prov. di Bobbio):

Il giorno 19 scoppiava un incendio nel casale detto *Cerreto*, di questo comune, a danno di certi Giuseppe Tambussi ed Antonio Maria Tambussi, per cui rimasero distrutti dalle fiamme tre fenili e quattro casipole pel danno complessivo di L. 2000. Si attribuisce tale disastro ad un fanciullo il quale per solazzo accendeva dei solfanelli fosforici vicino a quelle abitazioni poco prima che scoppiasse l'incendio.

NECROLOGIA. — Si legge nell'*Osserv. del Varo* di Nizza:

La città di Nizza ha perduto domenica una sua letteraria illustrazione nella persona del barone Luigi Durante, colpito da fulminante apoplessia nel mentre che vestiva il suo uniforme d'ispettore d'acque e foreste per assistere al solenne *Te Deum* nella cattedrale.

TOSCANA

Annunziamo con dolore la morte avvenuta in Firenze il giorno 20 di questo mese dell'egregio letterato *Mario Pieri*, professore emerito dell'università di Padova, accademico della Crusca.

SVIZZERA

BERNA. Nel gran consiglio si occupò per giorni nella discussione del progetto di legge sulla stampa, la prima deliberazione sul quale fu compiuta il 21.

In questa tornata si deliberò intorno alla proposizione del governo di revocare il decreto 9 febbraio 1849, che ordinò l'espulsione delle suore della carità di S. Paolo dal cantone. Moschard, relatore, notò che sin da quando si deliberava intorno all'art. 82 della costituzione che ingiugneva che nessun ordine religioso estero possa essere tollerato nel cantone senza l'approvazione del gran consiglio, fu data assicurazione al Giura cattolico che le suore della carità di S. Paolo non sarebbero comprese in questo dispositivo. Il gran consiglio, con 92 voti contro 14, ha adottato la revoca dell'espulsione delle suore.

— Fra le proposizioni che sono state fatte nella tornata del 19 del gran consiglio, sono degne di menzione quelle di Ganguillet ed una ventina di consiglieri della maggioranza, portante invito al governo di instare presso altri cantoni e presso l'assemblea federale perchè l'organizzazione militare federale sia messa più in proporzione colle forze de' cantoni; un'altra di Wattenwil, Wiss e varii altri della destra, portante che nel cantone di Berna non si abbiano a costruire strade ferrate a spese dello Stato o con garanzia d'interessi; finalmente una terza, pure di membri della destra, affinchè siano di nuovo ridotti i soldi e gli impieghi cantonali.

FRIBURGO. Dietro il sequestro per ordine del governo operato della composizione che aveva servito alla stampa del programma invitante all'assemblea popolare in Posieux, i sigg. H. Charles, ex-consigliere di Stato ed A. Vonder-Weid, indirizzarono la seguente lettera al consiglio federale:

« Un'assemblea popolare è annunciata nel cantone di Friburgo per il 24 corrente. È il popolo che la vuole, e non v'ha che questo mezzo per calmare la sua irritazione, che de' fatti d'ogni specie rendono di giorno in giorno maggiore.

« Lungi d'averla provocata, i sottoscritti possono dichiarare sul loro onore che essi non ne sono che i moderatori e le guide; ma che essi non hanno potuto frustrarsi alla fiducia di cui sono onorati, forse a causa dei principii di moderazione da loro professati e de' consigli di prudenza che essi hanno dato in un tempo già da noi lontano.

« Le assemblee popolari sono legali nella Svizzera. Esse sono passate in costume nel cantone di Friburgo per il fatto stesso del partito che cerca ora d'impedirle. I sottoscritti assumono su loro capi l'impegno che nulla avverrà in quella di Posieux che possa turbar l'ordine pubblico od inquietar materialmente l'autorità. Essi hanno l'onore di indirizzarvi, da loro sottoscritto, il programma che sarà sottomesso a questa assemblea, per provarvi che nulla contiene d'illegale.

« Gli atti arbitrari che sono avvenuti, ed altri di cui siamo minacciati, ci obbligano a prenderci la libertà di mettere l'esercizio de' nostri diritti e l'individuale nostra sicurezza sotto l'egida dell'alto consiglio federale, il protettore nato delle libertà pubbliche nella confederazione, pregandolo di volerli garantire sia mediante un salvacondotto, sia mediante una dichiarazione che il programma nulla contiene d'illegale, sia mediante un atto presso il governo di Friburgo, in una parola, nel modo che esso crederà più conveniente nella sua saggezza. »

Il consiglio federale ha fatto rispondere dalla sua cancelleria avere scritto al governo di Friburgo, inviandogliecopia della lettera ricevuta e del programma, osservando al tempo stesso a quel governo che non è giunto il momento d'intervenire in questo affare, e che ha piena fiducia che non prenderà alcuna misura atta a ledere il diritto de' cittadini.

Ecco ora il programma per l'assemblea di Posieux, già deliberato in una numerosa riunione di rappresentanti de' comuni:

« Radunato in assemblea generale sotto la protezione di Dio onnipotente, il popolo friborghese dichiara che fa uso del diritto di riunione garantito dalle costituzioni cantonale e federale soltanto come l'unico mezzo che non fu tentato, e l'ultimo che gli rimane per ottenere la sua reintegrazione nella pienezza de suoi diritti di cui precedentemente godeva, e quali sono esercitati dai suoi confederati.

« Dichiara che l'unico scopo che voglia conseguire, il termine assegnato a' suoi conati sono: il ravvicinamento e la riconciliazione de' partiti ora tanto divisi; il ritorno della tranquillità e d'un regime di saggezza e di moderazione a cui il paese sospira da tanti anni; lo ristabilimento della fiducia attualmente tanto smossa; quello di un accordo tanto desiderabile fra il potere civile e l'autorità spirituale; la diminuzione de' pubblici aggravi; la moralizzazione della gioventù; in una parola, il soddisfacimento di tutti i suoi interessi, senza distinzione d'opinione nè di posizione sociale.

« A tale effetto, il popolo friborghese

« 1. Riconosce d'esser chiamato a pronunciarsi per sì o per no sulla fiducia che esso accorda al governo che lo regge, e nel quale egli non può rispettare l'autorità d'un fatto cui nella maggioranza è rimasto estraneo.

« 2. Dichiara adottare la qui unita petizione, indirizzata all'alta assemblea federale, tendente a dimandare che a termini dell'articolo 6 della costituzione federale la sua costituzione cantonale sia sottomessa alla sua sanzione; che sull'esempio degli altri Stati della Svizzera, egli possa rivederla; che delle elezioni franche e leali abbian luogo al più presto possibile, fatta astrazione del gittramento, per comuni, alla maggioranza assoluta di suffragi, allo scrutinio segreto, sotto la presidenza di un ufficio nominato dall'*assemblea elettorale e dietro l'attuale circoscrizione de' distretti*, affine di ristabilire sinceramente il regno della maggioranza, nella quale noi riconosciamo e sempre riconosceremo che devesi obbedienza, qualunque ne possa essere il risultato.

« 3. Che disapprovando ogni esagerazione d'opinioni e d'intolleranza risultante dallo spirito di partito, non dimanda che di vivere la vita dei suoi confederati, nella buona come nell'avversa fortuna, di godere de' diritti stessi, di sopportare gli stessi carichi, sotto l'impero della costituzione che il popolo svizzero si è dato.

« 4. Che l'assemblea, composta com'è di cittadini di culti diversi, ma amici gli uni degli altri, viventi sotto le stesse leggi ed oggi riuniti per *i medesimi interessi religiosi* e politici, si unisce energicamente, ciascuno dietro la sua fede, al principio cristiano si audacemente attaccato dalle detestabili dottrine della demagogia e del socialismo.

« 5. Che prima di separarsi decide l'organizzazione d'una grande associazione friborghese per la rivendicazione delle sue libertà, ed incarica il comitato (che essa eleggerà) di adoperarsi attivamente, ma nei limiti della più stretta legalità, al gran giorno e con tutti i mezzi che si possono confessare innanzi Dio ed innanzi gli uomini. Ogni membro dell'associazione sarà tenuto, per quanto lo concerne, d'assumerne l'obbligo d'onore. »

— Il governo aveva annunciato al consiglio federale esser voce in questo cantone che esso consiglio avesse incoraggiato i promotori dell'assemblea di Posieux nel loro divisamento, e perciò chiedeva schiarimenti. Egli infatti otteneva una dichiarazione che facevasi sollecito a pubblicare, ma in termini, dice il *Bund*, che dissentono essenzialmente dall'originale tedesco. Eccone il vero tenore :

« Il consiglio federale non si è pronunciato in modo alcuno verso i promotori dell'assemblea popolare, perchè essi non si sono rivolti a lui, ed egli perciò non ebbe occasione di esternarsi in modo alcuno. All'incontro il sig. Von der Weid fece visita ad alcuni membri, e loro annunciò essersi ideata quest'assemblea, aggiugnendo l'assicurazione che questa assemblea si asterrebbe da ogni atto illegale.

« Questi membri del consiglio federale gli manifestarono, ciascuno a suo modo, la loro opinione privata, portante in generale che essi costituzionalmente non avevano nulla ad opporre ad una assemblea in quanto mirasse a conseguire fini leciti con mezzi legali ; ma che i promotori di simili assemblee si assumono una grave responsabilità, e che il consiglio federale in ogni circostanza è obbligato ad intervenire all'uopo per l'ordine pubblico. Da ciò comprenderete che questi membri del consiglio federale sonosi pronunciati piuttosto in senso dissuadente che non incoraggiante. »

— Dalle corrispondenze da Friborgo si ha che il governo procura di impedire l'assemblea od almeno il numeroso intervento ad essa mediante il terrore. La stamperia Schmid-Roth è inquisita per avere stampato il proclama. Von der Weid subì un lungo interrogatorio dal prefetto : le sue carte furono visitate. Vuolsi anche che fosse stato decretato l'arresto contro di lui e contro l'ex-consigliere di Stato Charles ; ma che se ne sia poi sospesa l'esecuzione in seguito a notizie venute da Berna. I comuni che intervenissero all'assemblea di Posieux sono minacciati di occupazione militare. Il 19 giunsero in Friborgo le guardie civiche (sono i partigiani del governo) della Broye ed aspettavansi quelle di Morat, ma sembra che queste non siano venute perchè si trovassero in numero troppo tenue. Il 20 dovevano entrare in Friborgo la compagnia carabinieri num. 15 e la batteria num. 24; il 21 la compagnia carabinieri num. 25 ed il battaglione n. 25.

— Le ultime notizie recano che il consiglio di Stato ha indirizzato un proclama al popolo ed uno alle truppe chiamate sotto le armi. A quest'ultime è detto che scopo evidente dell'assemblea popolare di Posieux è d'abbattere la vigente costituzione, il governo e le attuali instituzioni. A loro è raccomandata la più severa subordinazione e vietata ogni provocazione.

Nel proclama al popolo è detto volersi rispettare il diritto di riunione sinchè si starà entro i limiti costituzionali, un'assemblea popolare poter deliberare sui bisogni del paese, esprimere voti, fare proposizioni, giovarsi del diritto di petizione, ma non risolvere se il governo gode o no la fiducia del popolo : non esercitare diritti che spettano al popolo convocato nelle assemblee primarie od alle autorità da lui costituite. Se l'assemblea popolare passasse ad atti incostituzionali, il governo si troverebbe nella necessità di procedere a norma delle leggi penali.

Il *Narratore* nota che Friborgo rassomiglia ad una piazza d'armi.

I fogli bernesi annunciano che il sig. Charles fu dapprima citato dal prefetto perchè erasi permesso alcune espressioni offensive al governo circa alla lettera del Consiglio federale che era stata comunicata al popolo con un proclama. Non essendosi egli prestato alla citazione, fu arrestato : ma pare che successivamente sia stato rimesso in libertà. Essi annunziano che i capi visibili del cessato Sonderbund non si danno apparentemente moto per l'assemblea popolare : e che i capi del movimento sono sinora l'ex-consigliere di Stato Charles, che già fece opposizione al Sonderbund, l'ex-cancelliere Wonderveid, ed Egger macellaio. L'ex-cancelliere Verro ha dichiarato nella *Gazzetta* la sua adesione al movimento, e deplora che una grave malattia gli impedisca di recarsi a Posieux.

URI. Il *Landrath*, procedendo il 19 alle nomine di complemento del governo, ha eletto tre conservatori.

TICINO. — *Gran Consiglio.* — *Seduta del* 21 *maggio.* — Si prende a discutere il terzo dei progetti di legge che il consiglio di Stato ha presentato nella mira di incoraggiare e migliorare l'agricoltura, e che tende a togliere *l'eccessivo frazionamento dei fondi.*

Il progetto governativo vien censurato da taluni come contrario allo scopo, dannoso ai particolari, ledente il diritto di proprietà, semenzaio di cause per gli avvocati di mestiere, e difeso da altri come una necessità in alcune località del cantone.

Art. 1. Del progetto governativo : « Ovunque nel cantone trovinsi delle proprietà eccessivamente divise in piccole frazioni, la permuta dei fondi sarà obbligatoria nei casi e colle norme prescritte dalla presente legge. »

Mostrandosi dell'avversione a questo dispositivo si tenta minorarla proponendo che la sua applicazione sia riservata soltanto a quelle località, le cui assemblee la richiedessero, e dal consiglio di Stato fosse consentita.

Dopo lunga discussione l'articolo del progetto governativo è rifiutato.

L'articolo stesso emendato nel senso di renderne facoltativa l'attivazione al consiglio di Stato, dietro dimanda dell'assemblea locale, ottenne 27 voti favorevoli e 29 contrarii. Dovrassi quindi esperimentare su di ciò una nuova votazione.

Art. 2. « Nelle divisioni fra coeredi o altri comproprietari non potranno dividersi i fondi in porzioni di una superficie minore di 500 metri quadrati. Per tali fondi avrà luogo la licitazione a termini del codice civile. »

È invece addottata la seguente redazione proposta dai signori Battaglini e Bolla :

« Nella divisione fra eredi od altri comproprietarii nessun condividente potrà essere obbligato a ricevere porzioni di fondo di una superficie minore di 500 metri quadrati. Per tale fondo avrà luogo la licitazione a termini del codice civile. »

Art. 3. « Il proprietario di un fondo può obbligare il proprietario del fondo coerente a cederglielo in permuta, quando il fondo richiesto non ecceda la misura di 500 metri quadrati.

§ « Non è obbligatoria la permuta degli orti, giardini, pezzi di fondi annessi a fabbricati, nè di altri pezzi di terreno che sono di speciale e grave convenienza pel proprietario.

Art. 4. « Chi vorrà obbligare il suo proprietario vicino alla permuta, deve offrirgli un fondo in coerenza di altro fondo dell'espropriando approssimativamente della stessa qualità, il cui valore non sia maggiore di un quinto di quello del fondo espropriando. Le differenze si compensano in danaro.

§ « Il cessionario pagherà le differenze in danaro all'atto della stipulazione del contratto, il cedente, entro due anni, al fitto del 4 per cento.

Art. 5. « Se chi chiede la permuta non avesse fondi in coerenza con quelli del suo vicino, dovrà, a scelta dell'espropriando, compensarlo con altro nello stesso circondario, monte, adiacenze, pertinenze ecc., dello stesso valore più un quinto, o in denaro a prezzo di stima più un quinto.

Art. 6. « Se due confinanti si richiedessero reciprocamente i loro fondi, prevarrà la domanda di chi l'ha fatta pel primo. »

Questi articoli essendo una dipendenza del primo non definitivamente risolto, saranno discussi dopo che sarà noto il risultato della nuova votazione sul primo articolo.

Art. 7. « La distanza per le piantagioni di noci, castani e roveri fissata dall'art. 265 del codice civile, è portata a metri 10. »

Questo articolo, implicando una modificazione nel codice civile, vien mandato alla commissione di riforma di questo codice, insieme con una proposizione del sig. Bartolomeo Gianella.

FRANCIA

PARIGI, 25 *maggio*. Abbiamo a far conoscere alcune nuove demissioni di membri dei consigli generali e municipali per rifiuto di giuramento. Esse nulla hanno che ci rechi maraviglia, e tanto meno che ci inquieti. È cosa naturalissima che uomini devoti a principii opposti al principio del governo, non vogliano obbligarsi nel più solenne modo a servirlo e sostenerlo. La loro condotta è prova della loro buona fede : oltrechè dimostra qual severa e religiosa idea si abbiano essi fatta del giuramento. Come diceva ieri il ministro dei lavori pubblici nel suo discorso ai funzionarii dipendenti dalla sua amministrazione. « La miglior prova che il giuramento non sia un obbligo sì frivolo e sì vano quanto altri andava dicendo, si è il rifiuto che se ne fa. Le rare eccezioni che si presentano, confermano ed afforzano la regola. »

Dobbiamo noi dolerci di queste eccezioni per altro sì poco numerose in mezzo all'ardor generale de'funzionarii a giurare obbedienza alla costituzione e fedeltà a Luigi Napoleone? Certuni diedero a vedere una tal quale displacenza che questo ristabilire il giuramento politico forzasse al riposo alcuni uomini i cui concetti d'ordine non potrebbero esser posti in dubbio, ed il cui sapere poteva esser utile agli interessi del paese. Perchè, si fece osservare, privarsi del loro concorso che sarebbe assicurato anticipatamente a tutte le grandi determinazioni richieste dalla difesa della società? Perchè rigettare i mezzi d'influenza di cui essi dispongono, col pretendere da essi un giuramento contrario alle loro politiche affezioni? La risposta ci sembra semplicissima.

Le persone che presentano tali obbiezioni non hanno per certo coscienza dell'opera di rigenerazione che si va compiendo, o almeno non ne apprezzano quanto basta l'importanza e la grandezza. Diciamo le cose francamente. Di che ora si tratta? Il socialismo fu atterrato, le dottrine mostruose che minacciavano di subissarci furono compresse e ricacciate lungi : il terreno è oggidì sgombro ; si tratta di fondare. Ma, noi chiederemo, si può fondare alcuna cosa di solido e di durevole senza il concorso intiero e risoluto di tutti coloro che esercitano, in virtù di una posizione ufficiale, un'influenza diretta o indiretta sugli affari del paese? Dopo tanti sconvolgimenti, il governo non ricerca l'origine degli uomini di buona volontà : esso accoglie volentieri gli operai dell'ultima ora, ma a condizione che mostreranno lo stesso zelo, la stessa abnegazione coscienziosa di quelli della prima. Non vi debbono essere occulti intendimenti, i quali sono sempre un imbarazzo quando non sieno un pericolo.

E d'altra parte si voglia ben considerare che Luigi Napoleone si prese l'assunto di ristaurare il principio di autorità. Qual prestigio potrebbe questo principio conservare agli occhi delle popolazioni, se per rappresentanti avesse uomini avversi o indifferenti alla politica del principe presidente della repubblica? Le moltitudini comprendono istintivamente ov'è la forza e ove la debolezza dei governi. Crederebbero elleno alla forza di un potere che affidasse a suoi avversarii una parte qualunque dell'influenza pubblica? No ; ma direbbero : Il governo non è sicuro di sè stesso, non confida più sulla propria vitalità, poichè ha bisogno di ricercare al di fuori del suo principio appoggi dubbi e che gli mancheranno al primo giorno. Da questo raziocinio alla diffidenza non vi è che un passo, e sarebbe facilmente superato.

Noi riconosciamo per fermo la lealtà di sentimenti di tutti coloro che rifiutarono giurare. Si dichiara che eglino si sarebbero rinchiusi nel circolo delle loro attribuzioni. Delle loro intenzioni non dubitiamo ; ma tutte le funzioni debbono concorrere all'unità e all'armonia dell'azione governativa. Questa unità non sarebbe stata rotta o dissestata dalla strana posizione di funzionarii che si fossero considerati come indipendenti dal governo? La direzione generale degli affari non ne avrebbe sofferto ; e l'influenza del potere che deve estendersi a tutto, non ne avrebbe ricevuto danno?

Nelle grandi trasformazioni politiche, vi è il sì e il no. Bisogna servire con simpatia e devozione, od astenersi interamente. Non vi ha luogo per la titubanza ; essa renderebbe vani gli sforzi più generosi. Luigi Napoleone conduce la Francia, che lo ha scelto, a nuovi destini. Si fermino coloro che non vogliono seguirlo fino all'estremo; noi non li biasimiamo: il governo continuerà il suo cammino nella via gloriosa e prosperà che inaugurò.

— Un abitante di Courcelles fece costruire una casa, di cui pensò adornare il frontone coll'aquila e colla bandiera tricolore. Il giorno dell'inaugurazione di questi due emblemi nazionali, fu giorno di festa pel suo villaggio. Egli aveva riunito un considerevole numero di proprietarii e di lavoratori. L'abate Orsini che era stato invitato a benedire l'aquila e la bandiera in questa solennità del tutto patriottica, pronunziò il seguente discorso :

« Io godo sommamente di trovarmi in mezzo a voi, di benedire la vostra bandiera nazionale e di assistere all'inaugurazione dell'aquila, simbolo d'un impero che tramontò per un istante, come il sole, lasciando dietro a sè un'immensa traccia di luce.

« L'aquila che i nostri eserciti vittoriosi portarono tanto lungi quanto le aquile loro i romani, l'aquila che è non solamente il simbolo della gloria, ma quello ancora della giustizia, dell'ordine, della prosperità pubblica, l'aquila sembra che imprima al governo un non so che di grande e di forte. Gli è un impegnarsi in atto di restituirci le aquile : gli è un dire a noi che non si tratta di ridestar memorie famose, e che l'eletto del popolo è degno della missione di salvezza che a se stesso egli impose. Io nol nascondo, o signori ; la vista dell'aquila imperiale m'intenerisce il cuore : la gloria della patria non può essere indifferente ai più pacifici de suoi figli, e d'altra parte il Dio che io servo è pure il Dio degli eserciti.

« Io applaudo alla vostra inaugurazione campestre di questo emblema imperiale : l'aquila che è ora in stato di pace proteggerà l'ordine e il lavoro, il lavoro che è nel destino dell'uomo e che Dio rese nobile e santo coll'attendervi egli stesso sopra la terra. »

— Un giornale annunziava ieri che il censimento della guardia nazionale di Parigi porta il suo effettivo a 50,000 uomini.

Il sig. Vieyra, capo di stato-maggiore, scrive che il prospetto dei quadri dei 22 battaglioni dell'interno di Parigi non dà che 17,000 uomini, che già ricevettero o che stanno per ricevere armi dallo Stato.

— La Compagnia della strada ferrata del Nord ha risoluto che sieno rilasciati per le stazioni del distretto *(banlieue)*, fra Parigi e Pontoise, biglietti di *abbonamento* pei cinque mesi d'estate, dal 1° giugno al 31 ottobre. I prezzi d'*abbonamento* saran ridotti in media di circa 60 0,0 sui prezzi ordinarii.

INGHILTERRA

Siccome i giornali francesi non hanno riferito se non imperfettamente il testo della conversazione tenuta nella tornata della Camera dei lords del 21 maggio sulla crisi ministeriale di Piemonte, così noi crediamo opportuno di ricavare dai giornali inglesi giunti col corriere d'oggi i seguenti estratti:

Il conte di *Granville* prega il ministro degli affari esteri a dargli notizia dello stato della crisi ministeriale in Piemonte, e manifesta la sua soddisfazione che il marchese d'Azeglio sia stato incaricato da S. M. di comporre il nuovo gabinetto.

Il conte di *Malmesbury*, ministro degli affari esteri. Le notizie ricevute dal mio nobile amico intorno alla demissione del sig. d'Azeglio sono perfettamente esatte, ma io son certo che le SS. VV. su qualunque banco della Camera seggano saranno soddisfatte di sapere che il 17 maggio il sig. d'Azeglio fu richiamato in ufficio dal suo sovrano, il quale gli diede *carte blanche* per scegliere quei colleghi che gli parevano ed io arguisco da un discorso che ho veduto e scritto di suo pugno, ch'egli non incontrerà difficoltà nel formare il nuovo ministero. (*Ascoltate! Ascoltate*) Io non posso sedermi senza esprimere per parte del Governo di S. M. il gran piacere che queste notizie ci hanno recato (*Ascoltate*): poichè egli è impossibile di denegare al sig. d'Azeglio la giusta lode che la sua condotta merita. (*Ascoltate! Ascoltate*) Durante un periodo di gran commozione rivoluzionaria egli è stato a capo di un governo costituzionale, ed in questo frattempo ha fatto salire il suo paese al maggior grado di prosperità possibile. Noi saremmo dolentissimi di vedere così lieti principii turbati da avvenimenti provenienti dal di dentro o dal di fuori. (*Ascoltate! Ascoltate*) Io spero perciò che il sig. d'Azeglio sarà in grado di proseguire nella via costituzionale finora battuta, senza essere scosso da tentativi poco saggi o poco politici che potessero esser fatti per propagare dottrine, le quali ebbero pur troppo grande influenza in altri paesi stranieri.

Io spero sinceramente che il sig. d'Azeglio sarà in grado di conservare i principii costituzionali nei dominii del suo sovrano e dare in tal guisa all'Europa un esempio che, oltre l'Inghilterra, vi è pure un paese che può prosperare sotto un governo costituzionale e rappresentativo. (*Ascoltate! Ascoltate*)

Il marchese di *Lansdowne*. Io ho ascoltato con piacere le parole testè pronunciate dal ministro degli affari esteri, e quantunque io sia uno di quelli che più si oppongano ad esprimere o direttamente od indirettamente, o incidentalmente o altrimenti qualsivoglia opinione sulla condotta di altri governi, e quantunque io pensi che gli uomini di Stato di questo paese debbano usare in ciò la massima cautela; siccome però si è citato un nome illustre, ed io più a lungo del nobile conte ho avuto l'opportunità di conoscere il modo con cui il sig. d'Azeglio ha trattato gli affari del suo Governo con le potenze straniere, non posso astenermi dal porgere in questa occasione la mia testimonianza sul modo con cui quel nobile uomo ha fatto uso dei grandi poteri che aveva nelle mani.

Egli è stato lo splendido esempio dei grandi effetti che può produrre l'armonia del giudicio con la moderazione nel ristorare le forze di un paese in apparenza prostrato, e nel farlo sorgere a quella condizione ch'esso ha diritto di possedere, e nel far conseguire ad esso quella riverenza che i suoi abitanti hanno diritto a riscuotere da tutta Europa. (*Ascoltate*) Egli è pure stato splendido esempio a tutti i paesi dell'effetto che può essere prodotto da una felice combinazione di fermezza e di conciliazione nel manegg are gli interessi di coloro ch'era più immediatamente obbligato a proteggere, e nel preservare la pace dell'Europa, la quale è stata fortunatamente conservata, grazie alla moderata condotta del sig. d'Azeglio. Io che ho avuto per parecchi anni particolare esperienza della sua condotta sono fortunato di cogliere questa opportunità per porgere la mia testimonianza ai grandi meriti del sig. d'Azeglio. (*Ascoltate! Ascoltate*)

— Nella tornata della Camera dei comuni dello stesso giorno lord Palmerston pronunciò, a riguardo del Piemonte, le seguenti espressioni che ci piace riferire letteralmente tradotte dal testo inglese :

Lord Palmerston. Vi sono due parti dell'Europa alle quali io temo che la reazione si rivolga particolarmente nel momento presente, il Piemonte e la Spagna : ora il Piemonte può essere presentato al mondo come la personificazione del trionfo del governo parlamentare. La costituzione fu data al popolo sardo per atto spontaneo del sovrano, e durante il corto periodo di due o tre anni, nei quali siffatta costituzione fu in vigore nulla può superare l'armonia con cui principe, ministri, parlamento e nazione hanno cooperato al pubblico bene. (*Ascoltate, ascoltate*) Ora sarebbe in vero una calamità se quella costituzione avesse ad essere rovesciata. (*Ascoltate*) Io non pretendo di sapere o di giudicare se gli avvenimenti di recente succeduti in quel paese accennino, o pur no, ad influenze le quali abbiano per iscopo di rovesciare quella costituzione: ma egli è chiaro che per tutti coloro i quali sono coscienziosamente imbevuti della opinione che i principii sui quali poggia quella costituzione son viziosi ed erronei, siffatto stato di cose debba essere una spina nell'occhio.

Ora io non chiedo al governo di S. M. d'ingerirsi indebitamente nelle faccende di uno Stato straniero, ma mi permetto di dire che avuto riguardo ai grandi interessi politici e commerciali che ha l'Inghilterra per la conservazione dell'indipendenza della monarchia sarda e della sua prosperità, io spero che il governo sardo non si rivolgerà mai indarno ne momenti di difficoltà e di pericolo all'appoggio ed anche al consiglio del governo della Gran Bretagna. (*Ascoltate, ascoltate*).

Nella risposta a lord Palmerston, il sig. Beniamino d'Israeli, cancelliere dello scacchiere, parlò del Piemonte in questi termini:

Non v'ha dubbio non eservi ai tempi moderni esempio più felice a pro del sistema parlamentare di quello che porge il Piemonte (*Ascoltate*): ed ivi si nota pure quell'assenza di propaganda del proprio sistema politico in altri paesi, la quale propaganda suol essere generalmente il sintoma della mancanza di prospero successo del sistema costituzionale nel paese medesimo. (*Ascoltate, ascoltate*)

— Si legge nel *Sun*:

I ministri si sono riuniti in consiglio quest'oggi dopo mezzogiorno al Foreign-Office. Erano presenti lord Derby, lord Lansdale, il cancelliere dello scacchiere, sir Jones Pakington, il lord cancelliere, il conte di Malmesbury, il duca di Northumberland ecc.

— Si legge nello stesso giornale:

Il governo si è determinato a mandare un rinforzo di truppe in Australia, e degli ordini furono dati a Ceylan, affinchè il 15 reggimento di stazione in quella colonia, vada a Hong-Kong a prendervi il posto del 59 il quale s'imbarcherà per l'Australia: due compagnie andranno a Sydney e quattro a Melbourne. Al 15 reggimento non sarà surrogato altra truppa a Ceylan, imperciocchè il 57 che vi si trova, avendo una forza effettiva di 1000 uomini, più anche i *tirailleurs* di Ceylan, sono reputati sufficienti ai bisogni dell'isola.

— Il *Daily-News* annunzia che giusta ogni apparenza la lista dei candidati alla Camera dei comuni, che sarà proposta agli elettori della metropoli per le nuove elezioni generali, sarà tutta in favore del partito liberale; essa lista non sarà definitivamente fissata che verso la fine del corrente maggio.

ALEMAGNA

Berlino, 20 *maggio*. Giunse in Berlino il barone di Heeckeren, senatore francese, il quale si era recato a Vienna, incaricato di una missione dal suo governo.

Domani il re verrà qui da Postdam, in compagnia dei suoi augusti ospiti, e v'avrà sontuoso banchetto in palazzo. Nella sera le LL. MM. ed i principi andranno al teatro, dove si rappresenterà il *Campo di Slesia*, opera di Meyerbeer.

Il re di Annover ritornerà lunedì prossimo nella sua capitale.

Si dice che, in occasione del suo soggiorno in Berlino, vi furono nuovi negoziati, i quali offrono la malleveria del perfetto accordo con cui il plenipotenziario annoverese agirà insieme col plenipotenziario prussiano nelle discussioni del congresso doganale.

Questo fatto è importante, perchè in questi ultimi giorni molti giornali avevano interpretato una dichiarazione del sig. Kleuze, in questo senso, come se l'Annover fosse disposto ad intraprendere trattative coll'Austria prima del rinnovamento dei trattati.

La deputazione dei librai di Lipsia, che era giunta in Berlino per protestare contro la legge, che sottopone al *visto* della posta i periodici nazionali ed esteri, fu ricevuta in udienza dal signor Von der Heydt, ministro del commercio, il quale ha, dicesi, fatto una risposta favorevole, e l'assicurò che quella risoluzione non verrebbe eseguita.

Ultimamente un corriere inglese è partito per Varsavia: fu assalito per istrada, e derubato di tutti i dispacci che recava, oltre a molti oggetti preziosi. (*Corrip. litogr.*)

DANIMARCA

Copenaghen. Le persone che hanno qualche relazione colla casa del langravio Guglielmo di Assia-Cassel, assicurano che il progettato matrimonio del principe Federigo con una principessa prussiana può riguardarsi come fuori di dubbio. Il principe partirà da Copenaghen verso la metà di questo mese di maggio, ed andrà a Berlino per fidanzare la figlia del principe Carlo di Prussia.

Nella primavera del prossimo anno, il principe lascerà definitivamente Copenaghen per fissare la sua dimora a Cassel. È noto che, come sua madre, egli ha rinunziato formalmente a tutti i diritti che potevano spettargli al trono di Danimarca, conformemente alla legge reale dell'ordine di successione. Per effetto di questa rinunzia, l'Assia elettorale non ha più da temere di trovarsi un'altra volta, come sotto Federigo I re di Svezia, quando il suo principe ereditario risiedeva all'estero, ed il paese era retto da un governatore.

— Il ciambellano, sig. di Warnstedt, direttore del baliaggio di Steinhast, fu incaricato dal ministro delle finanze di procedere ad una ispezione generale di tutti gli uffici di dogana nei ducati di Holstein e di Lauenburgo.

— Togliamo dalla *Corrispondenza austriaca* le seguenti osservazioni relative all'assestamento della questione di successione alla corona di Danimarca:

La questione della successione del trono di Danimarca era anzi tutto una questione di equilibrio europeo. Sotto questo aspetto sembrava utile il guarentire l'integrità della monarchia danese; e se, a questo riguardo, non si è stipulato esplicitamente nel protocollo di Londra una guarentigia obbligatoria per lo avvenire, basta non pertanto il voto espresso in comune dalle grandi potenze.

Tanto più difficile era di risolvere in modo soddisfacente la questione, perchè forti passioni nazionali si erano eccitate. Se il partito, che aveva dominato l'assemblea nazionale di Francoforte, e per qualche tempo anche i destini di Alemagna, aveva usurpato i diritti dei ducati, non fu altrimenti in Danimarca, dove un partito ultra-nazionale spingeva il governo ad assimilarli con mezzi violenti.

Col pubblicare le disposizioni fondamentali riguardo all'amministrazione dei ducati, il governo danese fece un atto decisivo, per cui si è potuta risolvere questa quistione in modo favorevole, e secondo gli interessi della confederazione germanica.

Per altra parte, l'irritazione politica di Alemagna, che incessantemente spingeva i governi a risoluzioni violente contro la Danimarca, e che cercava di sfruttare l'unità di quel regno, va ogni di più scemando.

Quindi è che dobbiamo rallegrarci, che siasi composta una questione internazionale delle più ardenti: e ciò in grazia della prudenza dei gabinetti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 27 *maggio*.

ELEZIONI

Collegio di Bove. — Cav. Avv. Pellegrini.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 26:

Ieri giunse da Nizza il vapore nazionale il *Dante*. Lo stesso nella notte del 24 corrente trovandosi sulle acque di S. Remo atteso un gran temporale dovè retrocedere e riparare a Villafranca. Persone poi che sono giunte sul suscitato piroscafo recano la notizia che la *Ville de Marseille*, vapore francese, diretta per Genova, avendo investito un brigantino sardo fu costretta ad appoggiare a Tolone per riparare ai danni sofferti.

— *Firenze*, 25 *maggio*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Ieri, a ore 12 1/2 meridiane, S. E. sir Enrico Lytton Bulwer, membro del consiglio privato di S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, ebbe l'onore di rimettere in udienza particolare a S. A. I. e R. il granduca le lettere della propria sovrana che lo accreditano in qualità di suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte granducale.

— Il gonfaloniere di Livorno, cav. Luigi Fabbri, ebbe la decorazione dell'Ordine Costantiniano dal re di Napoli.

— *Roma*, 21 *maggio*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Nella mattina dello scorso martedì 18 corrente S. E. il signor marchese Ferdinando Lorenzana, rappresentante di altri governi dell'America meridionale, ebbe l'onore di essere ammesso in udienza da S. Santità per la debita presentazione delle lettere officiali, con cui viene accreditato come ministro plenipotenziario della repubblica di Guatimala presso la santa Sede.

— L'inviato russo Boutenieff è partito per Firenze.

Francia. *Parigi*, 24 *maggio*. Il *Moniteur* contiene oggi una circolare del ministro dell'istruzione pubblica ai rettori. In essa circolare il ministro risponde alle obbiezioni fatte al nuovo sistema di studi; e finisce coll'annunziare che il programma il quale porrà termine ad ogni dubbio, regolando gli studi nelle loro minime particolarità, deve pubblicarsi quantoprima.

— L'*Indépendance Belge* aveva detto che il sig. di Larochejaquelein sarebbe forse in grado di affermare ciò che negava il signor Molé. L'onorevole ex-rappresentante del Morbihan si è affrettato a protestare presso quel giornale, e a dire che egli non aveva conoscenza affatto di quella riunione di cui parlò il signor di Cassagnac.

— Parlasi di una gran festa che deve esser data alla metà di agosto prossimo dalla città e dalla guardia nazionale. La festa durerà, dicesi, tre giorni.

Spagna. *Madrid*, 19 *maggio*. Leggesi nella *Correspondance Havas*: Il presidente del consiglio, Bravo Murillo, è partito per Aranjuez, ove assisterà alle corse di cavalli. I propagatori di notizie politiche pretendono che l'obbietto di questo viaggio sarebbe una modificazione del gabinetto, sulla quale il ministro desiderò di consultar la regina.

Il sig. Salamanca è partito per Parigi e Londra: egli va a comperare il materiale che ancora gli manca per terminare la strada ferrata da Aranjuez ad Almansa.

Alemagna. *Berlino*, 22 *maggio*. Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Prussia*:

Il ministero ha preso la risoluzione di non convocare nuovamente le Camere, ma di promulgare una ordinanza elettorale provvisoria per la prima Camera.

Il re e la regina di Annover lasciarono Berlino questa mattina, e ripartirono per Annover.

— Ieri si operarono evoluzioni militari in onore di S. M. l'imperatore di Russia: esse furono eseguite sulla piazza degli esercizi, dietro il piano detto di Hüsenhaide, sotto gli ordini del tenente generale di Prittwitz, comandante in capo del corpo della guardia. Erano le stesse truppe che avevano preso parte alla rivista del 19.

Dopo le evoluzioni, la fanteria e la cavalleria sfilarono alla presenza delle LL. MM.

— *Monaco*, 21 *maggio*. La Camera dei deputati, nella seduta d'oggi ha deliberato intorno al progetto di legge relativo all'ordinamento giudiziario. Le proposte della commissione, alle quali aveva aderito il governo, furono adottate all'unanimità, meno 9 voti.

— *Del* 22. La Camera dei deputati tenne oggi l'ultima seduta della sessione legislativa.

— *Annover*, 21 *maggio*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* che il progetto di legge relativo al rivedimento della costituzione ha prodotto sugli animi una impressione assai più profonda di quello che si sarebbe creduto. Numerose petizioni vanno preparandosi indirizzate alle Camere, per pregarle di mantenere la costituzione del 1848. Gli israeliti trasmisero pure alle Camere una petizione pel mantenimento dei loro diritti, guarentiti dalla legge fondamentale.

— Nella seduta del 18 della seconda Camera, il sig. Weinhagen chiese ai ministri se fosse vero che il governo annoverese avesse avviato negoziati coll'Austria nello stesso tempo che aveva spedito un plenipotenziario al congresso doganale di Berlino. Il ministro Windhorst rispose che il governo non poteva spiegarsi intorno a deliberazioni ancora vertenti: che il diritto della dieta era sufficientemente guarentito dal § 11 della costituzione.

Il sig. Weinhagen replicò che quella risposta non lo soddisfaceva punto: poichè, trattandosi degli interessi generali del paese, non conveniva compromettersi maggiormente col differire l'esecuzione del trattato di settembre: quindi egli presentò la seguente mozione:

« I membri dell'assemblea degli Stati invitano il governo del re a dare al sig. Kleuze, suo plenipotenziario al congresso doganale di Berlino, istruzioni che gli prescrivano di attendere alla esecuzione del trattato del 7 settembre, che fu ratificato, e di astenersi da ogni ulteriore deliberazione, qualora l'esecuzione di quel trattato incontri delle difficoltà, eccetto che non si assicuri per l'Annover una tariffa meno elevata di quella del trattato medesimo. »

— *Dresda*, 20 *maggio*. S. M. l'imperatore di Russia ha conferito al barone di Beust, ministro di Stato, l'ordine di S. Alessandro Newsky.

— *Wiesbaden*, 19 *maggio*. Nella seduta d'oggi della prima Camera, il sig. Lossen ha presentato la mozione seguente:

« La Camera invita il governo a concorrere, per quanto può, nelle conferenze di Berlino, alla continuazione dello Zollverein ed a secondare poscia energicamente gli sforzi che si faranno per la conclusione di un trattato di commercio e di dogana coll'Austria, il quale possa più tardi condurre alla formazione di una lega commerciale e doganale. »

Questa mozione fu adottata da 10 voti contro 5.

Primo Elenco dei Soscrittori al Monumento del Commendatore Pier Dionigi Pinelli *da erigersi nel Campo Santo di Torino, a norma del Programma pubblicato nel num.* 120 *del* 19 *maggio* 1852.

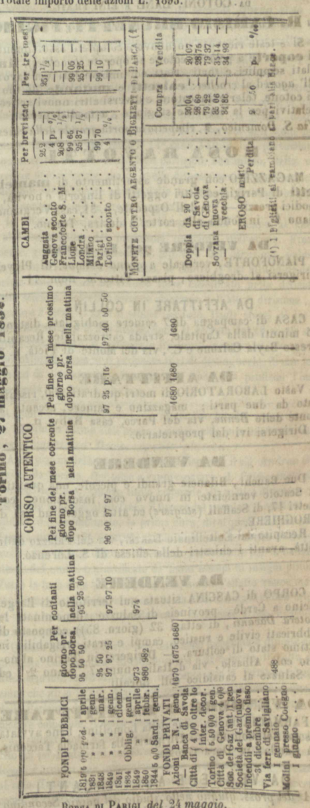
Cav. Boncompagni deputato Azioni 20. *Importo L.* 100 — Torelli Luigi dep. id. 20 L. 100 — Sappa Giuseppe dep. id. 20 L. 100 — Bocci Alessandro dep. id. 20 L. 100 — Di Revel dep. id. 20 L. 100 — Della Marmora dep. id. 20 L. 100 — A. Rattazzi dep. id. 20 L. 100— Avv. Demaria id. 2 L. 10 — Pelto dep. id. 2 L. 10 — Bellono dep. id. 10 L. 50 — Moffa di Lisio dep. id. 20 L. 100 — Antonini dep. id. 1 L. 5 — Cornero dep. id. 1 L. 5 — Brignone dep. id. 2 L. 10 — Avigdor dep. id. 4 L. 20 — Farini Luigi dep. id. 1 L. 5 — Santa Rosa dep. id. 1 L. 5 — Mameli dep. id. 4 L. 20 — Demaria dep. id. 2 L. 10 — Cavour Camillo dep. id. 10 L. 50 — Cavour Gustavo dep. id. 10 L. 50 — Galvagno dep. id. 2 L. 10 — Josti dep. id. 1 L. 5 — Bosso dep. id. 10 L. 50 — Salmour dep. id. 10 L. 50 — Durando dep. id. 20 L. 100 — Pelitti dep. id. 1 L. 5 — Santa Croce dep. id. 5 L. 25 — Arconati dep. id. 20 L. 100 — Menabrea dep. id. 1 L. 5 — Bersani dep. id. 1 L. 5 — Jaillet dep. id. 1 L. 5 — Despine dep. id. 1 L. 5 — Mezzena dep. id. 1 L. 5 — Deforesta dep. id. 1 L. 5 — Bonavera dep. id. 1 L. 5 — Ghigliino dep. id. 1 L. 5 — Bianchetti dep. id. 1 L. 5 — Bolmida dep. id. 10 L. 50 — Barbavara dep. id. 1 L. 5 — Delcaretto dep. id. 2 L. 10 — Chapperon dep. id. 1 L. 5 — Giannone dep. id. 1 L. 5 — Pallieri dep. id. 1 L. 5 — Pezzani dep. id. 1 L. 20 — Peyrone dep. id. 1 L. 5 — Malaspina dep. id. 1 L. 5 — Balbo dep. id. 1 L. 20 — Fratelli Valerio dep. id. 1 L. 5 — Brofferio dep. id. 1 L. 5 — Paleocapa dep. id. 1 L. 20 — Pernati dep. id. 1 L. 20 — G. Ricci dep. id. 1 L. 5 — Franchi dep. id. 2 L. 10 — Celia Federico senatore del regno id. 1 L. 20 — Fara-Forni dep. id. 1 L. 5 — Benso Gaspare dep. id. 2 L. 10 — Mantelli dep. id. 1 L. 5 — Melegari dep. id. 2 L. 10 — Pernigotti dep. id. 5 L. 15 — Bona dep. id. 5 L. 15 — Gastinelli dep. id. 1 L. 5 — Cattaneo dep. id. 2 L. 10 — Di San Martino dep. id. 2 L. 10 — Sismonda Angelo prof. id. 5 L. 25 — Tricerri cav. causidico id. 2 L. 40 — Buraggi dep. id. 2 L. 10 — Gerdolfo dep. id. 1 L. 5 — Malan dep. id. 2 L. 10 — Pollotti dep. id. 5 L. 10 — Notta dep. id. 1 L. 5— Panelli Amedeo applicato alla Segreteria della Camera id. 4 L. 20 — Ropolo consigliere d'appello id. 4 L. 20 — Castelli sacerdote di Bobbio id. 1 L. 5 — Galetti avv. direttore della segr. della Camera id. 1 L. 5.

Totale importo delle azioni L. 1895.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 27 maggio 1852.

CORSO AUTENTICO


Per fine corrente
Per fine del mese prossimo
Per fine del mese corrente
Per contanti
FONDI PUBBLICI
FONDI PRIVATI
CAMBI
Genova sconto
Francoforte S. M.
Londra
Parigi
Torino sconto
Vendita
Compra
Per Imprestiti
Per Azioni
Doppia da 96 L.
Fiorino
Ducato
Scudo
Filippo
Sovrana
Marengo
Nuove
Vecchie
Genova
Nizza
Savoia
Piemonte
Casale
Vercelli
Alessandria
Novara
Pinerolo
Cuneo
Mondovì
Savigliano
Saluzzo
Biella
Aosta
Ivrea
Oneglia
Sassello
Acqui
Asti
Tortona
Voghera
Alessandria
Vigevano
Mortara
Novara
Pallanza
Casale
Torino
Pinerolo
Cuneo
Mondovì
Savigliano
Saluzzo
Fossano
Alba
Asti
Acqui
Ovada
Tortona
Voghera

www.internetculturale.it

Di prossima pubblicazione

GIORNALE DI VETERINARIA

redatto per cura dei professori della scuola di veterinaria di Torino.

A datare dal 1° giugno prossimo si pubblicherà ogni mese un fascicolo in 8° di non meno di due fogli di stampa.

Il prezzo, il porto compreso, è di L. 8 all'anno per tutto lo Stato e di a L. 9 per l'estero.

Per le associazioni dirigersi con lettera affrancata e con mandato postale alla Segreteria della scuola presso il Castello del Valentino.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *via Nuova, N. 17*

EXAMEN

DU SYSTÈME COMMERCIAL

connu sous le nom

DE SYSTÈME PROTECTEUR

par M. MICHEL CHEVALIER

Paris, 1852 — Un vol. in-8.°, fr. 7 50

Farmacia **LUCIANO**, *via di Po, num.* 13

UNICO DEPOSITO

DELLE **PILLOLE** DEL DOTTORE R. RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

Prezzo di una scatola colla relativa istruzione L. **12.**

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali — Prezzo di ciascun *flacon* L. **5.**

KOUSSO D'ABISSINIA, unico specifico contro la *TENIA* (verme solitario).

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

AL NEGOZIO

DA COTONI, LANÈ E LINI FILATI

DI **R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO**

Si è testè ricevuto un nuovo e completo assortimento di **coperte** a pelo in cotone ed operate (*brochées*), **lini** filati semplici e torti, tinti ed imbianchiti nei lavori all'*ago* ed al *crochet*: **calzetti** e **mutande** di filo e di cotone, telerie in cotone e diversi altri nuovi articoli relativi per la corrente stagione, a modici prezzi.

Via S. Domenico, **1**, *rimpetto la porta-grande della chiesa*

ROSA RAVOTTI

MAGAZZINO con grande assortimento di **mantelletti** di Parigi, ed altri oggetti di lingeria e novità, a modici prezzi. — Via dell'Ospedale, n. 31, casa Vergnano, piano 1°, in fondo alla corte, a destra, Torino.

DA VENDERE per L. 1,080

PIANOFORTE, verticale a *grand oblique*, di Pleyel. Dirigersi al droghiere, piazza Vittorio, num. 11.

DA AFFITTARE IN COLLINA

CASA di campagna di 7 camere mobigliate, distante 25 minuti dalla Capitale, strada carrozzabile. Recapito presso Bayla Calzone e C.ª, via del Monte di Pietà, n. 7.

DA AFFITTARE

Vasto LABORATORIO di metri quadrati 300, rischiarato da due parti; magazzino e camere, accanto al ponte delle *Benne*, via del Parco, casa Raby, n. 7.

Dirigersi ivi dal proprietario.

DA VENDERE

Due Banchi, Bilancie grandi e piccole, una quantità di Scatole verniciate in nuovo con inscrizione, con metri 17, di Scaffali (*stagiere*) ed altri oggetti ad uso di DROGHIERE.

Recapito dal Coltellinaio LARTET, via del Palazzo della Città, avanti i chiostri della chiesa di S. Lorenzo.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA situata sul territorio di Barge, vicino a Cardè, provincia di Saluzzo, denominata la *Potera Davanti*, di ettari 32 (giorn. 85)), composto di fabbricati civile e rustico, campi e prati irrigabili, in ottimo stato di coltura. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Albasio, via d'Italia, num. 7, piano 2°, ed in Saluzzo al causidico coll. Borelli.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FARMACIA in un paese della Lomellina, bene avviata e sola nel Comune. — Dirigersi alla farmacia Tacconis, già Cauda, in Dora Grossa.

DA VENDERE AGLI INCANTI

Il 1° del pross. giugno nello studio del notaio Secondino, in questa città, via del Fieno, n. 17

CASCINA in Rivalta, presso Rivoli, di ett. 26, 69 49 (giorn. 70, 15, 4), già affittata da anni 18 e più, a L. 3,042, sul prezzo d'asta di L. 60,944, 78. — Dirigersi in Torino al notaio suddetto; in Orbassano al misuratore Carretta, ed in Rivalta a Filippo Carità.

È pubblicato il primo numero

LA PATRIA

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO QUOTIDIANO

Si ricevono le associazioni presso la Tipografia Castellazzo e Garetti in Doragrossa, e presso i librai Giovanni Grosso, T. Degiorgis in via Nuova, Luigi Conterno in via di Po. — Per tre mesi franchi 10.

Per le provincie si fanno per mezzo di vaglia postali alla Direzione del foglio. — Per 3 mesi fr. 11 50

All'estero *id.* » 13

Presso la Libreria **C. Schiepatti** *in Torino è in vendita, nell'originale tedesco l'importante opera intitolata:*

LA VITA ED OPERAZIONI

FATTE NEGLI ANNI 1848 e 1849 IN UNGHERIA

DI **ARTURO GORGEI**

già generale in capo dell'Armata Ungherese, scritte da lui medesimo

Lipsia 1852, 2 *bei volumi in-8 grande*

VIGONE

La fiera solita a tenersi in questo luogo il primo giovedì dopo la festa della Natività di S. Giovanni, venne con superiore autorizzazione trasportata all'ottavo giorno dopo l'Ascensione del Signore.

TERME DI VALDIERI

Si previene il pubblico, che col giorno 20 giugno si aprirà lo stabilimento termale balneario di Valdieri.

Le numerose sorgenti minerali di varia natura, di cui è ricca quella località, e che si amministrano sotto forma di bibite, di bagni, di fanghi, di *muffe*, di docce, di lozioni, di vapori naturali, che sono generalmente riconosciute e consigliate dai pratici, siccome efficaci in ispecie nelle malattie della pelle, degli occhi, nelle affezioni dei reni e della vescica, dei tessuti articolari e fibbrosi, nelle ostruzioni del fegato e della milza, nei reumi e nelle sciatiche, nelle neuralgie, nella clorosi, nelle lenti flegmasie ecc.

La salubrità e purezza dell'aria, la lieta compagnia, la squisitezza della tavola, il regolare servizio, la modicità dei prezzi giunti a quei miglioramenti che la società direttrice ha procurato sin da quest'anno di introdurre anche per far godere ai balneanti di quei maggiori e dilettevoli passatempi compatibili coll'alpestre sito, fanno sperare a detta società, che questo antico e patrio stabilimento verrà sempre più frequentato.

NB. Prezzo: 1.ª tavola L. 7 — 2.ª L. 5 — 3.ª L. 3. 50. compresi l'alloggio e le operazioni termali.

I signori Viaggiatori troveranno in Cuneo, ad ogni uso, delle vetture pel loro trasporto ai Bagni

AVVISO AI LATTAI

Dalla Confraternita di Gassino si procederà il 14 giugno prossimo all'appalto della copertura della cupola di quella chiesa, da eseguirsi con fogli di latta doppia inglese.

Il capitolato è visibile presso il segretario dell'Oratorio

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

RICERCA

Una persona d'anni 25, di buona famiglia, trovandosi ora a Torino desidererebbe essere impiegato in qualche studio, magazzino o negozio, conoscendo anche qualche lingua, la tenuta dei libri e avendo cognizione in genere di articoli di moda, in cui verso per varii anni. Darebbe tutte quelle informazioni e cautele più soddisfacenti sul suo conto.

Recapito presso la libreria Schiepatti, via di Po, n. 47

CENSO VITALIZIO

Si darebbe a censo vitalizio la somma di L. 5[m]. o 6[m]., mediante le debite cautele in questa provincia.

DA RIMETTERE

CAFFÈ, in Torino, bene avviato, in una delle migliori posizioni, suscettibile di aggrandimento.

Recapito all'Ufficio del R. Liquidatore ed estimator giurato Michele Giacosa, abitante in casa Ferrero, n. 12 via di S. Francesco d'Assisi, 2.° piano, scala sinistra.

DA AFFITTARE IN TORINO

Signorile ALLOGGIO elegantemente mobigliato, composto di 5 belle camere, sala magnifica con balconi e vista in piazza Castello e Doragrossa, al 2.° piano nobile.

Altro ALLOGGIO di sette camere signorilmente mobigliate, di distinta famiglia, con piano-forte, a sole L. 400 al mese sino al prossimo novembre.

Dirigersi in via Nuova, num. 9, piano 2.°, all'Ufficio di Commissioni, ove si trovano campagne da vendere presso Torino, affittamenti di vigne, alloggi si vuoti che mobigliati, copisteria di qualsiasi manoscritto, compilazione di suppliche, poesie, traduzioni, ecc.

Il Direttore LUIGI FRANCHI.

TORERO GIO. BATTISTA

Tiene grande magazzino da mobili in legno rustico per uso di giardini, a modico prezzo.

Borgo nuovo, via della Chiesa, casa Cavallotto, n. 8.

DA AFFITTARE per il 1° luglio prossimo dieci membri al 1° piano, via delle Figlie de' Militari n. 13.

AVVISO MUSICALE

I signori Alexandre e Compagnia di Parigi, inventori privilegiati degli organi detti *melodium* di recentissima scoperta, accolti con gran soddisfazione dagli intelligenti ed amatori dell'arte, ebbero la più lusinghiera approvazione in Francia ed in Inghilterra; trovandosi di passaggio in questa capitale ove intendono soffermarsi per 15 giorni, desiderano far conoscere in Italia la perfezione e l'utilità di questo nuovo strumento. Detti *Melodium* servono non solo per le chiese e cappelle private, poichè colla loro armonia producono un mirabile effetto per la musica sacra e ponno supplire a quelli comuni di maggior costo, ma l'uso dei medesimi può venir surrogato al pianoforte si nelle sale che nelle camere, e siccome essi non perdono mai l'accordo così si ha il vantaggio di aver sempre un istrumento perfetto.

L'esame e l'esperimento è il miglior giudice, per cui i signori Alexandre e Compagnia pregano il colto pubblico di volerli onorare onde esaminarli e convincersi della loro utilità. Questa rinomata Casa, eseguendo sollecitamente e colla massima esattezza le commissioni che le venissero affidate, spera vedersi onorata in questo fiorente regno.

In una sala dell'albergo della Gran Bretagna, via di Po, num. 4, piano 1°, dal mezzodì alle 4 pomeridiane, sono visibili in ogni giorno vari di questi organi *Melodium* per quelle persone che bramassero esaminarli e farne l'esperimento.

DEPOSITO

DI VINI E LIQUORI DI FRANCIA

DI VIVARÈS, COGINI, A ST-PERAY

Presso la Drogheria Pellengo, già Fresia, via di Po, accanto alla porta del Teatro Sutera

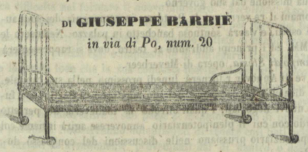
ALBERGO e TRATTORIA *da rimettere al presente.* — Per le condizioni, dirigersi dall'Estimatore giurato Pellengo, via di Po, num. 27, piano terzo.

FABBRICA E NEGOZIO

di Letti in ferro, Sofà, utensili e ferramenta

DI **GIUSEPPE BARBIÈ**

in via di Po, num. 20



Il medesimo tiene nel suo negozio, oltre a parecchi articoli di chincaglieria e ferramenta, un assortimento variato di letti, sofà in ferro di ogni grandezza, e di varie forme eleganti, montati o non, e di diversi prezzi;

LETTI pieghevoli e solidi, adatti per collegi, pensioni e persone di servizio, al prezzo di L. 30, 40 e 50 caduno, secondo le misure; ogni lavoro è garantito, e s'incarica della spedizione.

NOTIFICAZIONE

Per ogni effetto che di ragione, si rende noto che le signore Rosa e Maria Luigia, sorelle Sartirana, fu signor Andrea, nesosi defunto da quindici anni, debitamente autorizzate come minorenni, hanno accettato l'eredità loro lasciata dal detto loro padre, apertasi in Bosco, col beneficio dell'inventario.

INCANTO VOLONTARIO

Di una Cascina, nei territorii di Settimo Torinese e Volpiano di ettari 43, 78 circa (giorn. 114, 92), con fabbricati civili e rustici, denominata la Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, propria delli signori coniugi e figli Vella, estimata L. 103,895, 95, ed esposto in vendita per L. 93,500.

Gli incanti preparatorii si terranno nanti l'albo pretorio di Torino, alle ore 9 di mattina, delli giorni 15, 22 e 29 maggio 1852, ed in detto giorno 29 maggio, avrà luogo nello studio del notaio Signoretti, alle ore 10 mattina, l'incanto definitivo ed il deliberamento.

Le carte e condizioni della vendita sono visibili nello studio del detto notaio Signoretti contrada Stampatori, porta 14 piano 3.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

nel centro di Caselle.

FILATOIO di dieci lavoranti, in buono stato. — Dirigersi al sig. Antonio Malctti, via Bellezia, n. 40, Torino.

TEATRO SUTERA

Venerdì 28 maggio per serata a benefizio della Prima donna assoluta signora MARINANGELI si darà l'opera intera del Maestro Angelo Villanis *La Regina di Leone*, il duetto della *Figlia del Reggimento* ed il duetto dell'*Elisir d'amore*, ambo cantati dal sig. Carlo Cambiaggio e dalla Beneficiata.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *Francesca da Rimini.*

NAZIONALE (ore 8) Andrà in scena l'opera: *Lucia di Lammermoor.* — Ballo *La figlia del feudatario.*

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie françaises: — *Noémie.*

SUTERA (ore 8) Opera buffa: — *Don Procopio.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Quattro minutri in gonnella*, Beneficiata della signora Adele Barberi prima donna amorosa.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Vittore re dei Goti* beneficiata del sig. Torta.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *I destini della Francia.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 127. GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; pelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 28 MAGGIO

	Anno	Semest.	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente maggio sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreti ed Ordini Ministeriali, aventi le date qui appresso indicate, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

7 maggio 1852.

Curlo-Spinola nobile Pietro Brancaleone, intendente di prima classe con titolo d'intendente generale, applicato all'Intendenza generale di Genova: in seguito ai lunghi servizii da esso prestati, S. M. si è degnata di provvederlo ad onorato riposo;

Tholosano barone avv. Giacinto, consigliere di prima classe a Torino, nominato intendente di seconda classe, ed applicato all'Intendenza generale di Genova.

11 detto:

Bosio Francesco, segretario di prima classe alla questura di Torino, incaricato delle funzioni di segretario capo, nominato delegato straordinario di pubblica sicurezza a Cagliari.

13 detto.

Ingaramo Claudio, sotto segretario di sicurezza in Aosta, traslocato a Pallanza;

Depetro sottotenente Giacomo, comandante delle guardie nel carcere centrale di Saluzzo, nominato comandante di prima classe di penitenziario al correzionale dei giovani discoli presso Torino;

Billia Francesco, comandante delle guardie nel correzionale dei giovani discoli, traslocato al penitenziario di Oneglia;

Addis sottotenente Luigi, comandante delle guardie nel penitenziario di Oneglia, traslocato al carcere centrale di Saluzzo.

14 detto

Zoppi cav. avv. Ernesto, applicato per la carriera superiore delle intendenze a Tortona, traslocato provvisoriamente in Alessandria;

16 Detto.

Demarini cav. Cesare G.o Battista, intendente generale di seconda classe in Alessandria, collocato ad onorato riposo in seguito a sua domanda motivata da mal ferma salute, e da suoi lunghi servizii;

Buglioni di Monale cav. Alessandro, già intendente generale di terza classe a Vercelli, richiamato al servizio nella stessa qualità con destinazione in Alessandria;

Peracchio avv. Carlo Gaetano, sostituto procurator regio di prima classe a Torino, nominato consigliere di terza classe d'Intendenza generale con destinazione a Cuneo;

Collino avvocato Lodovico, consigliere di terza classe presso l'Intendenza generale di Cuneo, traslocato a Torino;

Francioni avvocato Carlo, procuratore regio di terza classe a Ivrea, traslocato a Novara.

18 detto:

Gallese Paolo, volontario nell'Intendenza generale di Torino, nominato scrivano per l'amministrazione delle Opere pie presso la stessa Intendenza generale;

Biancardi dottor Pietro, nominato medico chirurgo assistente provvisorio all'Ergastolo ed Ospizio celtico delle donne presso Torino.

21 detto.

Vitelli avv. Giovanni, sostituto procuratore reg. di seconda classe a Sassari, promosso alla prima classe con destinazione a Vercelli;

Muggia avv. Gio. Battista, id. di terza classe a Nuoro, promosso alla seconda classe;

Dunant avv. Camillo, id. di terza classe a Annecy, promosso alla seconda classe;

Curlo-Spinola nob. avv. Giacomo Faustino, id. di terza classe a Vercelli, promosso alla seconda classe con destinazione a Torino;

Miguet Giuseppe, scrivano facente funzioni di delegato di sicurezza a Pontbeauvoisin, dispensato dal servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 maggio.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato per ordine d'Estrazione delle Obbligazioni create colla Legge del 9 luglio 1850, comprese nella 4ª Estrazione che ha avuto luogo in Torino il 27 maggio 1852, con indicazione dei premii vinti dalle trentacinque prime estratte.

Num. d'ordine di estrazione	Numero delle Obbligazioni estratte	Premii vinti dalle 35 prime estratte		Num. d'ordine di estrazione	Numero delle Obbligazioni estratte
1	7213	46670	»	36	4213
2	16304	20000	»	37	12335
3	5549	13330	»	38	11872
4	14228	6670	»	39	13715
5	15889	5570	»	40	16395
6	13809	1330	»	41	13391
7	15135	1330	»	42	13322
8	12138	1330	»	43	2301
9	6047	1330	»	44	8054
10	1588	670	»	45	6789
11	11630	670	»	46	14249
12	12773	670	»	47	8304
13	11277	670	»	48	16998
14	17882	670	»	49	8739
15	7068	670	»	50	12703
16	2238	670	»	51	9900
17	11528	670	»	52	156
18	14358	670	»	53	15122
19	13497	670	»	54	9687
20	290	330	»	55	17347
21	11864	330	»	56	16868
22	10832	330	»	57	4318
23	13096	330	»	58	17609
24	15984	330	»	59	5350
25	1308	330	»	60	3999
26	14750	330	»	61	13393
27	9035	330	»	62	884
28	16484	330	»	63	965
29	604	330	»	64	14287
30	17738	330	»	65	5797
31	196	330	»	66	6859
32	17887	330	»	67	6810
33	3602	330	»	68	8313
34	7828	330	»	69	5848
35	13709	330	»	70	3413
				71	9147
	Totale			72	6893
	dei Premii	109540	»	73	9474
				74	7567

Il direttore generale
SIMONDI.

Appendice

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

I.

Prima di entrare in argomento, dichiariamo che non è nostra intenzione dar giudizi, istituir paragoni, nè parlare di tutti gli esponenti; materia che richiederebbe altro ingegno, altro tempo, altro spazio di quello che abbiamo.

Trattandosi di una esposizione creata da una società d'incoraggiamento, amiamo rivolgere la nostra parola ai giovani, per cui sta l'avvenire, anzi che ad artisti provetti sul cui valore è già pronunciato il giudizio del pubblico. Di altri è bello il tacere per quella specie di riverenza che ci ispirano le rovine, o per non turbare, inutilmente, i sogni felici di chi crede riposar sugli allori. Seguendo quello spirito che dettò i nostri articoli, pubblicati lo scorso anno su questo stesso foglio, inclineremo piuttosto alla lode che al biasimo, perchè sappiamo quanto l'arte sia difficile, quanto angustiata la vita dell'artista; e come non manchino mai articolisti, i quali verranno a dimostrarci abbondantemente, con quella presunzione che è figlia primogenita dell'ignoranza, che il far bene, ed anche mediocremente, è tanto più difficile quanto è più facile l'affastellar quattro frasi, tolte qua e là ad imprestito e sentenziare con boria di Aristarco ciò che non si intenderebbe come scolaro.

Nè vogliamo chiudere questo breve proemio senza tributar lode ben meritata alla Direzione, e specialmente al segretario di essa, l'avvocato Luigi Rocca, il quale, con una abnegazione, con uno zelo veramente superiori ad ogni prova, ha saputo meritar grandemente dell'arte e degli artisti.

Pittura Storica.

La pittura storica, che negli anni scorsi parea quasi divenuta straniera in sua casa, comincia a ricomparirvi in modo più degno del suo carattere, severa e conscia della sua missione.

Il sig. *Dionigi Faconti*, già applaudito per il quadro di Dante da Castiglione, ci presenta un *Episodio della battaglia di Legnano* (1175), l'*Agonia di uno dei novecento della congregazione della morte*, certo, per ricordare che un popolo generoso può ricevere una ferita nel petto e rialzar pur sempre con orgoglio la sua bandiera.

Taluni osservarono che il volto della donna la quale sorregge il morente, amante o sposo, non esprime, qual si vorrebbe, il dolore; ma giova osservar ben anche che l'artista volle rappresentare una di quelle eroiche donne spartane che si interdicevano ogni segno di lutto per i morti in battaglia, e che nel porgere lo scudo paterno al proprio figlio, dicevano: *Torna con questo o su questo.*

Il sig. *Faconti* ci prova nuovamente che non solo ha vigoria di ingegno, ma energia di volere, coscienza nello studio delle parti, ed una temperanza ben rara all'età sua e nei tempi che corrono, temperanza nel modo di colorire, per cui cerca l'effetto nel vero, anzichè nel facilissimo ciarlatanismo delle tinte. Nel suo modo di comporre vi è la moderazione della vera forza, in quello di eseguire, la severità, la finitezza, per cui ogni parte del quadro corrisponde all'effetto del tutto. Solamente avremmo desiderato che il vestimento della donna presentasse un partito di pieghe più sciolto e più dignitoso.

Il sig. *Faconti* insomma non cerca di abbagliarvi col prestigio del colore e degli accessorii; ma invita l'occhio del riguardante a un tranquillo esame dell'opera, sicuro che più meditata potrà meglio apprezzarsi: *Decies repetita placebit.*

Altra pagina della storia italiana, ha ispirato il sig. *Andrea Gastaldi*, da Torino, che tolse a rappresentare il *Primo moto del Vespro Siciliano*. Questo titolo risponde alla critica di coloro cui parve non espresso abbastanza il furore del popolo e il conflitto dei soldati: è il *primo* moto, la prima aura, direi quasi, che tra poco diverrà turbine. Si osservò egualmente che la donna è troppo nuda; ma questo difetto ci sembra perdonabile per la bellezza stessa del nudo, e giustificato da molti esempi di insigni pittori. Forse la luce è un po' troppo sparsa, sicchè l'effetto riesce meno compiuto; ma quando scorgiamo tanta ricercatezza di chiaro-scuro in quasi tutti gli artisti, perdoniamo facilmente al sig. *Gastaldi* la sua parsimonia.

Quanto alla *Parisina*, le due teste sono disegnate e dipinte con mirabile contrapposto di chiaro-scuro e di colorito. Il volto del duca esprime lo strazio ognor crescente per la terribile rivelazione che gli si fa più chiara, più certa ad ogni momento; e quello della Parisina, la torbida, inebbriante illusione di chi sogna un piacere colpevole, il *mala gaudia mentis*, di Virgilio.

Ci rallegriamo col sig. *Gastaldi* di aver abbandonate un colorito un po' freddo, di cui forse peccava il suo quadro dei due filosofi, e trovata una intonazione che si approssima maggiormente al vero. Tuttavia, fra queste meritate lodi, non passiamo tacergli come il riguardante stenti a rendersi conto della persona del duca, cioè del modo con cui sia posta a giacere, sebbene il piede che sta in un angolo del quadro, messo, a dir vero, con poco gusto, accenni alla posizione di lui.

Giacchè parliamo di donne che si confessano, passiamo al *Peccataccio* del conte di *Benevello*, peccataccio, non sappiam quale,

FRANCIA

Parigi, 24 *maggio*, Leggesi nella *Patrie*: Noi desideriamo che sia letta e considerata con attenzione una circolare che il ministro dell'istruzione pubblica ha indirizzata ai rettori in proposito del decreto del 10 aprile relativo al nuovo sistema di studi ne' licei. Questo regolamento generale, non dee ricevere la sua applicazione se non quando i programmi saranno stati definitivamente stabiliti. Il ministro dell'istruzione pubblica volle nondimeno rendere la quistione chiara più che è possibile, con spiegazioni categoriche, e rispondere fin d'ora a tutte le osservazioni che potrono o che potessero esser presentate.

Ognun sa qual è l'economia del decreto emanato il mese scorso. Esso stabilisce l'insegnamento comune fino alla classe di quarta inclusivamente, e lo scomparte poscia in due grandi divisioni: l'una scientifica, l'altra letteraria, per coronarlo alla fine con un'istruzione comune. Si sono fatte alcune obbiezioni contro queste disposizioni imperative. Gli uni fecero osservare che il ripartimento dell'istruzione ricevuta ne' licei si fa da lunga pezza e naturalmente: gli altri insisterono su questo punto, essere impossibile che la vocazione de' giovinetti, così per le scienze come per le lettere, possa manifestarsi in un modo certo all'uscire dalla divisione di grammatica cioè verso l'età di 14 anni.

La circolare del sig. Fortoul ha per obbietto il rispondere a queste varie critiche. Il ministro riconosce che infatti la scissione tra gli studi scientifici e letterarii, si è sempre fatta sino al presente. Ma come si fece? Nel modo più irregolare e senza alcuna delle guarentigie che l'insegnamento, per essere proficuo, deve esigere. Senza dubbio avviene tuttodì che certi alunni ne' licei attendano più specialmente allo studio delle scienze; ma non è men vero che la maggior parte si strascinano da una classe all'altra sino alla fine degli studi letterarii. Quanti non se ne potrebbero citare che, sul punto di uscire dal liceo, non han raccolto, o sia disgusto, o sia inettitudine, alcun frutto dell'insegnamento che loro si diede!

Noi che facemmo tutti gli studi nostri in Parigi, affermiamo che un terzo almeno dei nostri condiscepoli di rettorica non si sarebbero trovati in istato di occupare i primi posti in quinta o in quarta. Eppure in quell'epoca le lingue straniere non per anco s'insegnavano: il greco, il latino e la storia costituivano tutto l'insegnamento; lo studio delle matematiche non incominciava che a partire dalla classe di seconda. Questo stato di cose non si è, noi lo crediamo, se non lievemente modificato, e, come fa osservare il ministro dell'istruzione pubblica nella sua circolare, un certo numero di alunni, anche oggidì, assistono piuttosto che partecipare all'insegnamento della rettorica.

Il decreto del 10 aprile rimedia a tali abusi. Dopo l'istruzione grammaticale, necessaria a tutte le professioni, esso apre ai giovinetti due vie distinte e nondimeno parallele: la prima, destinata alle nozioni scientifiche, la seconda riservata agli studi letterarii. È difficile che verso il 14° anno l'attitudine particolare non si riveli nei giovinetti. Non parliamo, ben inteso, della vocazione professionale, ma di quella disposizione, di quel propendere più specialmente ad una delle due grandi divisioni le quali in sè compendiano le umane cognizioni.

In siffatta quistione per altro bisogna lasciar campo al gusto e al discernimento dei professori incaricati dell'esame. Finalmente, giusta l'osservazione del ministro dell'istruzione pubblica, se un errore fosse commesso, se contro la sua attitudine dapprima male indicata un alunno fosse classificato nella divisione delle scienze, potrebbe sempre rientrare nell'altra divisione, e riparare a forza di zelo al tempo perduto. Dagli sforzi di lui si riconoscerebbero le sue disposizioni. Il decreto del 10 aprile non intese costringere, e inchiudere fra limiti insuperabili le attitudini naturali: esso si è proposto anzi di distinguerle, di dar loro i mezzi di dimostrarsi e di seguire in modo più proficuo l'insegnamento che loro è adattato.

www.internetculturale.it

Le istruzioni della circolare dissipano interamente i dubbi che sono potuti nascere nei primi momenti. Esse avranno un duplice risultamento: d'indicare in modo preciso i loro doveri a tutti coloro che sono preposti all'insegnamento, e di rassicurare le famiglie.

— Noi già osservammo, dice il *Pays*, che la lettera del conte di Chambord creava ai legittimisti di Francia una posizione impossibile che il loro patriottismo e la loro ragione non potevano accettare. Se siamo bene informati, queste previsioni già sono prossime ad avverarsi. Molte vive resistenze sorgono di contro a quella politica di abdicazione e di protesta. Molti uomini considerevoli di quel partito non esitarono a vincolarsi col loro giuramento. I legittimisti continueranno pertanto a sedere nel corpo legislativo, nei consigli dipartimentali e comunali; essi non abbandoneranno nè l'esercito, nè la magistratura, nè l'amministrazione, in cui si mostreranno rispettosi per la memoria e pel principio della monarchia, mostrandosi innanzi tutto devoti alla società, alla Francia, ed al governo il cui diritto non è altro che il diritto incontestabile della sovranità nazionale.

Si annunzia che il sig. Berryer dee recarsi a Frosdhorf dopo aver adempiuta una missione di fiducia che si riferisce agl'interessi particolari del principe Paolo di Wurtemberg, rapito ultimamente alla sua famiglia e alla Francia di cui era divenuto l'ospite e l'amico. Il sig. Barryer non può vedere un trionfo personale per sè in una politica la quale avrebbe per risultamento l'annichilare del tutto il partito di cui è uno degli uomini più considerevoli. Noi siamo convinti, per parte nostra, che egli non recherà all'esule se non consigli di patriottismo. Vi sono ancora grandi ed utili missioni da adempiere presso i pretendenti; la fedeltà cieca o impaziente li inganna spesso; tocca alla devozione intelligente il richiamarli.

— Togliamo dalle corrispondenze parigine dell'*Indépendance Belge*:

Parlasi molto delle malevoli insinuazioni del sig. Granier di Cassagnac. Vi ha evidentemente alcuna cosa di vero nel fondo di tali asserzioni, ma i fatti sono talmente sfigurati che l'onorevole conte Molé ha potuto con ragione dare una formale smentita. Ecco i fatti ai quali il sig. Granier fa allusione:

All'epoca delle rassegne di Satory, la commissione di permanenza eletta dall'assemblea se ne inquietò. Il generale Changarnier fece parte alla commissione, non in sua casa, ma nel luogo delle sue sedute, di certe informazioni che gli erano pervenute relativamente a disegni di colpo di Stato; egli dichiarò nel tempo stesso, che se la commissione giudicasse bene di dargli i poteri necessarii, si porrebbe in grado di mantenere l'indipendenza dell'assemblea.

Si aprì la deliberazione sulla proposta del generale Changarnier, che fu reietta alla maggioranza di un voto. Il conte Molé specialmente fece notare i pericoli di quel secondo potere militare, e, alcuni giorni di poi, il principe presidente in un colloquio provocato da lui, ringraziò il conte Molé delle parole che egli aveva pronunciate in seno alla commissione. Vedete che, se vi ha qualche cosa di vero nel fondo, i fatti però sono interamente alterati.

— Si sono affisse alla prima *mairie* le pubblicazioni pel matrimonio del sig. Sydney-William Herbert visconte di Newark, figlio del conte di Mauvert, del Nottingamshire, con madamigella Giorgina-Elisabetta-Fanny di Coigny, figlia del duca di questo nome.

— Ieri, 18 anniversario della morte del generale Lafayette, sepolto nel cimitero del monastero delle *Dame* di Picpus, nel sobborgo Saint-Antoine, in una fossa formata con terra *libera* degli Stati-Uniti dell'America, un certo numero di cittadini degli Stati-Uniti sono andati a visitare, come usano fare ogni anno in tal giorno, la tomba del generale.

INGHILTERRA

Ecco i passi più importanti dell'indirizzo di lord J. Russell ai suoi elettori della *City*, indirizzo del quale fu fatto breve cenno nelle ultime notizie della Gazzetta di mercoledì:

« Signori,

« Più di dieci anni sono trascorsi dal giorno in cui fui invitato da una deputazione di elettori ad abbandonare il seggio che io occupava allora nel parlamento, per divenire il candidato alla rappresentanza della City di Londra. Allora io godeva la piena confidenza degli elettori di Strand, e non aveva alcuna ragione per temere che cessasse quella confidenza nella prossima elezione; ma si insisteva affinchè io abbandonassi questa posizione onorevole, perchè la battaglia s'impegnava sulla quistione del libero commercio, e perchè il miglior terreno per dare questa battaglia era la City metropolitana del Regno Unito. Accettai dunque il vostro invito, e, dopo una dura lotta, fui eletto a debole maggioranza.

« I progetti che l'amministrazione di lord Melbourne aveva presentati al parlamento avevano il carattere di un progresso notevole, ma graduale verso la politica della libertà del commercio.

« La tassa grave che pesava sull'importazione dei grani esteri doveva essere cambiata in un diritto fisso.

« I diritti differenziali per l'importazione degli zuccheri e dei legnami dovevano essere ridotti in proporzioni ragguardevoli.

« Le proposte furono reiette, e il ministero Melbourne si ritirò.

« La politica di sir Robert Peel, dopo il 1832 sino al 1845, fu lavasi sui principii più larghi di libertà commerciale. Ma i grani e gli zuccheri si risentivano assai poco di questa politica. Alla fine del 1845, sir Robert Peel propose ai suoi colleghi la revoca totale, sebbene a gradi, dei diritti sui grani... Nel giugno 1846, dopo aver mandato ad effetto quella misura, egli si ritirò dal ministero.

« Annunciando la sua dimissione, espresse la speranza che i suoi successori avrebbero continuata la sua politica, cioè lo sviluppo della libertà nei rapporti dell'Inghilterra colle nazioni straniere.

« L'ultimo ministero ha soddisfatto a questa aspettativa.

« Nel 1846 abbiamo presentato e abbiamo fatto votare una legge per la revoca graduale dei diritti differenziali sullo zucchero straniero..

« Abbiamo anche avuto cura dei grandi interessi agricoli. Abbiamo ridotto di 500,000 lire sterline i diritti di bollo che cadevano in particolare sulle vendite e il trasferimento delle proprietà immobili.

« La revoca della leggi di navigazione fu susseguita da una riduzione dei pesi imposti alle navi per diritto di faro, e per il cabotaggio questi diritti furono ridotti ad un quarto di ciò che erano prima. Altre importanti modificazioni furono introdotte nella legislazione, onde elevare il carattere morale e servire gli interessi della marina commerciale.

« I risultati finanziari della politica seguita negli ultimi dieci anni possono riassumersi nel seguente modo:

« 1. I diritti di dogane furono aboliti o ridotti nella proporzione di 9 milioni di lire sterline;

« 2. I diritti di consumo furono aboliti o ridotti di una somma di 4 milioni e mezzo di lire sterline:

« 3. I diritti di dogane furono diminuiti ancora nel 1850 di 500,000 lire sterline:

« 4. L'imposta delle finestre fu cambiata in una tassa sulle case, che agrava i contribuenti di una somma di 1,200,000 lire sterline:

« 5. Il prodotto delle dogane, dei dazi di consumo, del bollo e delle tasse era di 48 milioni di lire sterline nel 1842, e fu di 46 milioni nel 1851. Così i contribuenti ebbero una diminuzione annuale di 12,200,000 lire sterline, mentre il tesoro ottenendo questo risultato non ha perduto che 1,400,000 lire sterl.

« Con questi fatti che vi espongo, non esito ad accettare la lotta che dovrà decidere definitivamente e completamente fra la protezione e la libertà di commercio.

« Non so ciò che i ministri attuali potranno proporre al prossimo parlamento, e non posso indovinarlo; ma in quanto a me sono pronto a sostenere:

« 1. Che alcun dazio non possa mai essere imposto sull'importazione dei grani per uno scopo di protezione o di fiscalità;

« 2. Che la politica commerciale degli ultimi dieci anni non è un male da mitigare, ma un bene da sviluppare; che non è una politica imprudente e disastrosa che è d'uopo rovesciare, cambiare o modificare, ma che essa rappresenta un sistema giusto, benefico che è d'uopo sostenere, fortificare e difendere.

« Ciò nondimeno esistono ancora sulla libertà dell'industria certe restrizioni che meritano la nostra attenzione. »

Il nobile lord accenna alcune di queste, indi passa ad altri oggetti che non appartengono alla politica commerciale, cioè alle quistioni sulla banca, sullo stato dell'Irlanda e le misure prese dal suo ministero a questo riguardo specialmente negli anni di carestia 1846, 1847 e 1848, e sulle colonie, e indi aggiunge:

« Passando in rivista la politica di questi cinque ultimi anni, egli fu una sorgente di soddisfazione ben sincera per noi che abbiamo presieduto a questa politica, il lasciare, nell'abbandonare le nostre funzioni, il popolo nel godimento di una prosperità più grande del passato, il credito pubblico sempre fermo, le tasse ridotte in proporzioni considerevoli quasi senza perdita pei redditi, la pace del mondo conservata, ed il nome dell'Inghilterra rispettato doppiamente tutto.

« La causa principale che ha prodotto questi risultati non bisogna cercarla nè nella condotta degli uomini, nè in alcuna delle leggi che furono recentemente votate dalla legislatura.

« Questi risultati sono il prodotto dello spirito che anima il nostro paese, della gran carta e dei bill dei diritti, della libertà di discussione e della moderazione che la corona, il parlamento e il popolo hanno ognuno spiegato nell'esercizio del loro potere. Era in virtù della nostra fiducia in questa moderazione spontanea della forza popolare che abbiamo creduto giusto e prudente nello stesso tempo di estendere il diritto di concorrere all'elezione dei membri del parlamento. Ci sembrava che i progressi delle classi laboriose in lumi ed intelligenza dovessero essere ricompensati da un aumento sulla parte loro fatta nel potere politico.

« Io so quanto è difficile in simile argomento il conciliare il rispetto dovuto alle tradizioni dei diritti di un commercio che si aumenta, di una popolazione che cresce, dell'intelligenza che si sviluppa. Così ci sembrava essere più savia cosa il tentare di fare questa conciliazione allorchè le questione poteva essere discussa con calma e risolta con sicurezza, anzi che attendere il giorno della tempesta, in cui gli elementi potevano soffocare la voce della ragione, ed i flutti della marea ascendente sommergere i punti di appoggio dell'esperienza. . . . .

« Io consacrerò anche l'attenzione la più vigilante alla questione dell'istruzione pubblica, che è così importante per la condizione futura dei popoli. . . . .

« Nel vietar ciò che abbiamo considerato come un'usurpazione sui diritti temporali della nostra sovrana e della nazione, noi abbiamo recato sino allo scrupolo la cura di mantenere inviolati i principii della libertà religiosa.

« Gli stessi sentimenti che mi hanno fatto proporre il richiamo delle leggi del *test* e delle corporazioni, che mi hanno fatto l'avvocato di tutte le concessioni ai cattolici-romani, continueranno ad essere guida della mia condotta. Una parte dei nostri compatrioti è ancora esclusa dal privilegio di sedere al parlamento e di far parte di un ministero.

« Le prossime elezioni determineranno se i rappresentanti del popolo saranno spinti da grandi maggioranze a far scomparire queste incapacità offensive e senza scopo. Il giuramento da prestarsi dai membri del parlamento deve essere lo stesso per tutti, semplice, senza ambagi, deve essere un legame fra essi e non una sorgente di discordie religiose. Voi vi rallegrerete, come me, di vedere che le lotte impegnate nell'interesse di riforme giuste ed utili possono essere qualche volta lunghe, ma sono sempre coronate dalla vittoria.

« Misure di libertà commerciali e religiose sono nate nei nostri tempi, hanno avuto il loro periodo di dissensione, di scoraggiamento forse, ebbero il loro tempo di crisi o d'incertezza: avere i loro giorni di splendido trionfo, e prendere posto fra le nostre istituzioni. Così fu delle incapacità cattoliche, della riforma del parlamento, così è pure della libertà di commercio. Nella lotta impegnata sopra quest'ultima questione non ebbi che una parte secondaria, ma che non mancò di essere importante, e non sarà una debole gloria per me, se onorato del nome di vostro rappresentante, potrò contribuire alla difesa di questa grande causa, che va a ricevere dal voto degli elettori il suo trionfo definitivo ed irrevocabile.

« Non dimentichiamo però che per combattere con buon successo i nostri avversarii, è d'uopo che noi, campioni della libertà di commercio, combattiamo uniti come un solo uomo. Grandi ed utili progressi nelle nostre leggi, nella nostra amministrazione non possono ottenersi che per l'unione cordiale e gli sforzi costanti di tutti gli amici del progresso dei lumi, della libertà del commercio e dell'uguaglianza civile. »

— Il *Morning-Herald* annunzia che la regina, il principe Alberto e la famiglia reale partirono il 21 corrente alla volta del castello di Osborn, isola di Whigt. S. M., prima di partire, ricevette lord Derby al palazzo di Buckingam.

— Dall'ultimo prospetto della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 15 maggio, risulta che i biglietti in circolazione ammontavano a 21,670,238 sterlini, una diminuzione quindi sul conto precedente di 174,880 sterlini. La riserva metallica era di 20,504,906 sterl.: aumento sul conto precedente, 75,369 sterlini.

— Si legge nell'*Express*:

È stato pubblicato un rendiconto parlamentare dal quale risulta che durante l'anno, spirato col 29 settembre scorso, 706578

---

ma che debbe essere véramente nero, a giudicarne dallo spavento del confessore.

Se questo *Peccataccio* merita pienissima assoluzione per la parte inventiva, in cui sempre campeggia il genio audacissimo dell'artista, ed anzi è tale che incoraggiamo il sig. conte di *Benevello* a far molti di questi peccatacci, sentiamo tuttavia qualche scrupolo di coscienza a concedergli assoluzione per la parte del disegno, e non potremmo forse concederla se la commovente *figlia di Jafte* che piange colle sue compagne l'imprudente voto del padre, non ci traesse coll'espressione del suo dolore a più alte considerazioni che non sian quelle intorno alla forma, ai diversi affetti dell'animo che l'egregio artista sa parimenti esprimere con evidenza di imagini ed efficacia di colorito.

Ora non vi spaventi di scendere col sig. *Felice Barucco* sino all'inferno, per vedere *Dante e Virgilio che incontrano Filippo Argenti*, tutto lordo di fango, quel *fiorentino spirito bizzarro* tratteggiato nel canto VIII. La figura di Virgilio è improntata di quella maestà cupa o misteriosa che viene dalla morte; l'atto con cui accenna al *maledetto spirito* di allontanarsi è imponente e pacato, come conviensi ad alto personaggio, cui più non muovono umani affetti. Giova osservare che la barca, la quale si curva sotto il peso di Dante, che è persona viva, si innalza dalla parte ove si trova Virgilio, ombra vana, ciò che rende acconciamente imagine delle differenti loro sostanze. Il fondo del quadro e l'effetto della luce, raccolta, ben intesa, corrispondono acconciamente alla tristezza dell'argomento.

Quanto alla esecuzione, loderemo il sig. *Barucco* di aver ripudiata la scuola di certi acquarellisti ad olio, i quali si divertono coi colori più brillanti della tavolozza, come i ragazzi di ciondoli inorpellati; e, ciò che è strano, conseguono uno scopo opposto a quello che si propongono; perchè l'effetto, che sta in cima de' loro pensieri, non risulta tanto dalla vivacità propria dei colori, quanto dal contrasto di essi. Si provino, a mo' di esempio (prova che forse non hanno mai tentata) a copiare il quadro di Paolo Veronese, il convito del Fariseo, e si accorgeranno come le tinte così brillanti su quella tela, diventano oscure sulla tavolozza. Se debbiamo avventurare un consiglio al sig. *Barucco*, si è di non spingere troppo oltre il suo amore delle velature, perchè finirebbe con far del vitre, e cadrebbe, per altra strada, nel difetto stesso che tenta evitare.

Il sig. *Carlo Biscarra* si è cimentato a dipingere la figura del Salvatore, argomento che esercitò l'ingegno di molti artisti, ma che forse rimase insuperato dopo la *Cena* di Llonardo. Tuttavia sappiam grado al *Biscarra* di questo lavoro, e di aver richiamata, nella esecuzione, l'elegante semplicità degli antichi, lungi egualmente dal manierato e da quel purissimo *purismo* che diventa anche esso *maniera*, perchè affettato. Tuttavia nel lodare il sig. *Biscarra* per la severità dello stile e l'espressione maestosa e serena di che è improntata, a larghi tratti, la figura del Salvatore, non tralascieremo di notare, che qualche piega del panneggiamento ci riesce un po' dura, come un po' terree e crude ci paiono alcune tinte del volto.

Da Cristo è facile passare all'*Episodio di virtù cristiana* che ci presenta il sig. *Vittore Fagnani di Voghera*, in un suo quadro tratto dai *Martiri* di Chateaubriand. La figura di Cimodocea è piena di grazia, ma forse un po' troppo simmetrica, come un po' troppo accademica la mossa dello schiavo. Bonissima è l'intonazione del complesso, e sarebbe miglior l'effetto, se fosse più variato il colorito. Il sig. *Fagnani*, per dimostrarci che i Vogheresi sanno non solamente dipingere, ma fornir ben anche argomenti nobilissimi alla pittura, ci ritrasse il sergente Sacchi, suo compaesano, nell'atto che trasporta dal magazzeno le coperte ardenti: soggetto trattato con molta intelligenza di colorito e con maestria di pennello che diresti talvolta sprezzante. Insomma il sig. *Fagnani* promette alla sua patria un distinto artista, un degno successore al *Borroni*.

Oggi te, domani a me! È questo il titolo d'un quadro, del sig. *Carlo Lupetti*, rappresentante un vecchio, forse un padre, che sta contemplando il cadavere d'una giovanetta. Dinanzi a certi dolori, il cuore non ti permette di analizzare il lavoro. Quella canizie derelitta che si curva sulle nere treccie della giovenù appassita, quell'esempio dei subiti colpi della morte, ti fa meditare piuttosto sull'uomo che sopra un dipinto. Ma quando ti reggerà l'animo di esaminarlo, vi troverai il robusto stile di Ribera, specialmente nelle mani del vecchio, e quel colore che gli artisti chiamano saporito.

Non vogliamo tralasciare una osservazione che torna ad onore non solamente dell'artista, ma sì ben anche dell'uomo: e si è il tenero accorgimento con cui ci nasconde in parte il volto del vecchio che piange: certi affetti vogliono essere indovinati anzi che espressi.

Anche il *Pensiero* del sig. *Rubio* ti fa pensare, e ti immedesima alle fantasie soavi della giovinetta che rianda nel suo cuore qualche secreta reminiscenza. Il dipinto è sodo, condotto eccellentemente, onde dovrebbero prender norma certi pittori di ventaglio che credono e si vantano di aver finita una testa perchè l'hanno fulminata con alcune pennellate di rosso intorno agli occhi e lungo il naso. Se la bella fisonomia della pensosa giovanetta resti forse un po' dure le pieghe sopra l'anca, ma sarebbe questa un'indiscrezione un po' troppo femminina, che non vogliamo commettere.

(Continua) PIETRO GIURIA.

individui in Irlanda furono sovvenuti negli stabilimenti di carità e 49,079 a domicilio. La spesa dell'annata, oltre ai pagamenti da farsi per gli anni antecedenti, ammonta a 1,102,878 sterlini, 4 scellini, 5 denari.

ALEMAGNA

Francoforte. La *Gazzetta di Colonia* dice che non si prese ancora verun provvedimento definitivo relativamente ai beni spettanti al duca di Augustenburgo. Non v'ebbero trattative a questo riguardo fra il duca di Augustenburgo e la corona di Danimarca. Il duca fu costretto dalla Danimarca a dichiararsi entro un dato termine. La Baviera interpose i suoi buoni uffici pel duca; ma il gabinetto di Berlino non aderì ossi in suo favore.

— L'ambasciatore britannico, sir Alessandro Mallet, è sul punto di partire alla volta di Parigi, e nella sua assenza verrà surrogato da sir Riccardo Edward.

Austria. Leggesi nel *Börsenhalle* :

Molti giornali annunziarono che il barone di Meyendorf, ambasciatore di Russia alla corte di Vienna, aveva rimesso al gabinetto austriaco una nota relativamente allo Zollverein. Questa notizia è falsa. Ciò non significa punto che l'imperatore di Russia sia rimasto del tutto estraneo in questa vertenza, ma non ebbe intenzione di spingersi oltre i limiti di un consiglio.

Verosimilmente il barone di Meyendorf avrà detto che l'imperatore di Russia teme che i piccoli Stati dell'Alemagna si separino dallo Zollverein senza stringersi attorno ad una grande potenza germanica.

Noi crediamo che i consigli della Russia mirino a prevenire una politica che si smarrisce in ragioni incognite.

A questo stesso proposito, leggesi nella *Gazzetta di Colonia* quanto segue: Posso assicurarvi positivamente che la Russia non comunicò alcuno scritto sulla questione dello Zollverein, e che non trasmise alcuna nota a questo riguardo. Il conte di Nesselrode si è limitato ad esprimere confidenzialmente una opinione sulla vertenza dello Zollverein: disse, cioè, che la Russia vedrebbe con molta soddisfazione il mantenimento dei principii esistenti e del presente stato di cose.

— Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*: Si riguarda come assai importante questo fatto, che il conte di Nesselrode, cancelliere dell'impero russo, sia rimasto in Vienna tre giorni dopo la partenza dello czar. Io sono in grado di assicurarvi positivamente, che gli affari della Germania, e particolarmente i rapporti fra la Prussia e l'Austria, furono l'oggetto delle conferenze del conte di Nesselrode col ministro degli affari esteri, assai più che nol fossero gli affari di Francia. Il conte di Arnim, ambasciatore prussiano, assisteva alle conferenze.

Il ministro del commercio fece comporre una nota di tutte le manifatture del paese, e le spedì ai consoli austriaci, incaricandoli di stendere le loro relazioni, sulle quali abbiansi a porre le basi di negoziati pei trattati commerciali da conchiudersi.

Prussia. *Berlino*, 21 *maggio*. Oggi vi fu sontuoso banchetto nella gran sala del castello reale in Berlino. Il re fece il brindisi seguente: « In mio nome, non meno che in quello del mio esercito, e di tutti i fedeli prussiani, io bevo alla salute di S. M. l'imperatore di Russia, cui Dio conservi alla parte del mondo che gli affidò, ed ai tempi presenti cui egli è indispensabile. »

Lo czar rispose: Dio conservi V. M.; io bevo alla salute di S. M. il re di Prussia e del suo valoroso esercito. »

— Si era detto che i padri gesuiti sarebbero andati a Berlino per predicarvi le missioni. La *Gazzetta di Colonia* smentisce in termini positivi quella notizia.

— Scrivono al *Journal de Francfort* :

Trattative diplomatiche importanti si promuovono, a quel che pare, in pari tempo che si danno feste di corte. Il barone di Manteuffel, presidente del consiglio, ebbe già parecchi abboccamenti di più ore col conte di Nesselrode, cancelliere dell'impero russo.

Il sig. di Heeckeren, senatore francese, è giunto pure in Berlino. Prima egli fu in Vienna, incaricato, dicesi, di una missione particolare dal principe presidente.

Noi non dubitiamo punto, soggiunge il *Journal de Francfort*, che il sig. di Heeckeren, qualunque sia l'oggetto della sua missione, si convincerà che gli affari di Francia sono riguardati allo stesso modo dalle corti di Berlino e di Vienna, non meno che dai più eminenti personaggi politici della Russia, e niuno può negare che in ciò appunto consista la più sicura malleveria del mantenimento dello *statu quo* e della pace.

GRECIA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* del 24 corrente:

I ragguagli di Atene giungono sino al 17. La Camera dei deputati votò, a unanimità, nelle sue recenti sedute, i crediti provvisorii per il secondo trimestre del 1852. Indi essa discusse il bilancio del ministro dell'interno, e ne votò tutti gli articoli senza la menoma modificazione, avendo respinte le proposte della relativa commissione. Il Senato votò pure senza contrasto i crediti provvisorii pel secondo trimestre del 1852.

Il 16 arrivò al Pireo il barone Tecco, ministro del governo sardo presso la Porta e il governo greco, a bordo del piroscafo sardo il *Tripoli*. Egli ripartirà per Costantinopoli, ove intende restare parte dell'estate, per poi far ritorno in Atene.

La Camera del consiglio del tribunale correzionale di Atene emanò un decreto, che dichiara illegale la confisca della collezione di poesie del sig. Sutzo, perchè questa raccolta incompiuta non era stata pubblicata nè posta in circolazione. In quest'occasione il sig. Sutzo diresse alla Camera una petizione, nella quale, fondandosi sulla sentenza del tribunale, domanda energicamente che sian puniti coloro che violarono il suo domicilio e lo tennero due ore in arresto, avendo essi contravvenuto a quattro disposizioni essenziali della costituzione.

Il *Journal du Peuple* annunzia che trenta masnadieri, guidati, a quanto credesi, dal temuto Calamata, saccheggiarono il borgo di Rachès nella Ftiotide, ne uccisero due dei principali abitanti e ferirono tre contadini; dopo di che sarebbero partiti colla loro preda senz'incontrare resistenza da nessuna parte.

TURCHIA

Costantinopoli, 15 *maggio*. Il *Journal de Constantinople* del 14 reca quanto segue relativamente alla questione turco-egiziana :

« La risposta del governo imperiale ai dispacci di Fuad effendi riguardanti le difficoltà d'amministrazione dell'Egitto, la quale annette l'accordo sottoposto alla decisione sovrana da quell'alto funzionario e pone termine a quegli ostacoli, dev'essere spedita quanto prima al Cairo. Così spariscono gl'imbarazzi d'una questione che avrebbe potuto dar luogo alle più serie complicazioni, se non fosse stata l'alta saviezza della sublime Porta. Il componimento si fece senz'alcun pregiudizio per le prerogative sovrane; il che è essenziale. »

Nei primi giorni di questa settimana dovevasi procedere, in presenza del sultano e degli alti funzionari, al licenziamento delle truppe della capitale che compirono i loro 5 anni di servigio. Annunziavasi che quest'operazione durerebbe tre giorni, durante i quali tutti gli uffizi dovevano rimanere chiusi.

Si continuano attivamente i lavori d'armamento di varii navigli leggieri destinati ad incrociare nell'Arcipelago. La comparsa dei pirati in vari punti di quell'isola accelererà senza dubbio la divisata spedizione, giacchè il commercio è vivamente interessato alla pronta ed energica repressione degli atti di brigantaggio marittimo, dei quali la nota depredazione di un naviglio ottomano a Ca'ymos è il preludio.

OCEANIA

Le ultime notizie della Polinesia rendono conto d'una immensa eruzione vulcanica nelle isole Sandwich. Nel momento in cui il gettito di lava ha cominciato a crompere dal cratere del Mauna Loa, non aveva meno di 150 metri di elevazione. Si poteva vedere in mare a una distanza di 30 a 100 chilometri, questa colonna di lava in fusione riflessa nell'aria, e rimandante un bagliore denso e rossastro. Il diametro del getto poteva essere di 30 metri. Esso colmò precipizi di 30, 60 e 100 metri di profondità e continuava tuttavia a scorrere. Si dice che un villaggio, abitato da indigeni delle isole Sandwich, è stato inghiottito insieme co'suoi abitanti.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Genova*, 27 *maggio*. La *Gazzetta di Genova* ci reca ulteriori particolari intorno allo scontro avvenuto al piroscafo la *Ville de Marseille*, di cui abbiamo fatto cenno nel foglio d'ieri :

Verso le ore 10 1/2 di sera del 23 corrente, sulle alture di Capo Camurat, avvenne un urto fra il piroscafo francese la *Ville de Marseille*, comandato dal capitano Combes, proveniente da Marsiglia, ed il brigantino di bandiera toscana denominato *Fatiero*, capitano Oliva Catta, che dall'isola d'Elba a Civitavecchia viaggiava in poppa con fresco vento e grosso mare per Tolone.

In quest'urto il *Toscano* ha conficcato il suo copresso nella ruota destra verso poppa della *Ville de Marseille*, e coll'ancora che aveva sospesa al bordo gli ruppe due delle placche di ferro fra la scala ed il tamburro. Il *Toscano* ebbe rotto il copresso, e l'albero di trinchetto. Il suo carico di pozzolana e dogarelle non ha sofferto avarie, e nemmeno sono avariate le merci componenti il carico della *Ville de Marseille*. Fortunatamente in questo abbordaggio non si hanno a deplorare nè feriti, nè morti.

Le due navi approdarono a Tolone, ove la *Ville de Marseille* scaricò merci e passaggieri per entrare nel bacino, e far eseguire le necessarie riparazioni che del resto sono di poca entità, e lasciano sperare che fra due settimane potrà riprendere il corso dei regolari suoi viaggi.

Svizzera. *Friborgo*, 25 *maggio*. Malgrado le rigorose disposizioni prese dal governo di Friborgo, malgrado gli arresti dei personaggi che avevano sottoscritto il programma per l'assemblea di Posieux, tutte le corrispondenze annunziano che quell'assemblea, tenutasi il 24, fu numerosissima. La seduta fu aperta dall'avv. Vuilleret; dopo di lui parlarono il sig. Von-der-Weid ed altri cittadini.

L'assemblea ha adottato il programma all'unanimità, ed ha nominato una commissione provvisoria, di cui il signor Charles è presidente.

Il popolo domandò che si riponessero in libertà i prigionieri del governo. I commissarii federali non si recarono a Posieux.

Francia. *Parigi*, 25 *maggio*. Il *Moniteur* d'oggi non contiene alcun decreto nè altra cosa importante.

— Si annunzia la creazione, al Conservatorio di Arti e Mestieri, di altre due nuove cattedre: l'una sarebbe consacrata ad un corso di filatura e di tessitura; l'altra ad un corso di tintura, di stampa e apparecchio dei tessuti.

— Si parla della prossima pubblicazione d'un decreto per interdire il lavoro in domenica, e obbligar le botteghe a chiudersi in detto giorno e nelle grandi solennità.

— Nel progetto di legge sulle dogane che è stato sottoposto al Consiglio di Stato figura principalmente una disposizione che sopprime la proibizione sulle maioliche estere, e le sostituisce un semplice diritto all'importazione.

Inghilterra. *Londra*, 24 *maggio*. Alla Camera de' lords, seduta del 24 maggio, lord Derby dimandò la seconda lettura del bill per la continuazione della tassa sulla proprietà.

Egli parlava ancora al partir del corriere.

Alla Camera de' comuni, seduta parimenti del 24, il signor *Anstey* chiese al cancelliere dello scacchiere quando potranno esser sottoposti alla Camera i documenti relativi allo sfratto dei sudditi inglesi dagli Stati Austriaci.

Il cancelliere dello scacchiere rispose che i documenti sono già impressi e che potranno essere distribuiti al più presto.

Il sig. Walpole, in risposta ad una quistione del sig. Cayley, dichiara di non vedere alcuno inconveniente alla nomina d'una commissione che sarebbe incaricata di fare un'inchiesta intorno ai sinistri, per malaventura troppo frequenti, nelle miniere, ed una relazione sui mezzi di riparare a questi tristi evenimenti, e di prevenirli anche, se è pur possibile.

Il sig. Cayley. Domani domanderò la nomina di questa commissione.

Il cancelliere dello scacchiere annunzia che la relazione sul bill della milizia sarà presentata giovedì (27) e che la sua terza lettura non potrà aver luogo che dopo le feste di Pentecoste.

La mozione essendo fatta per la terza lettura del bill delle frandi elettorali, il *colonnello Sibthorp* combatte questa misura, la quale, a parer suo, non può aver altro risultato tranne quello d'incoraggiare lo spergiuro; e ne dimanda il rinvio della terza lettura a sei mesi.

La Camera va ai voti: 281 membri votano per la terza lettura, 6 contro: maggioranza in favore della terza lettura 275.

La seduta continuava al partir del corriere.

— Venerdì, 21, avvenne la nomina di un candidato per rappresentare il borgo di Windsor al Parlamento, in surrogazione al generale Reid, morto ultimamente. Il sig. Grenfell, candidato della libertà del commercio, ed il sig. Vansittart, candidato protezionista, s'indirizzarono ambedue agli elettori. La prova per alzata di mani essendo stata favorevole al sig. Grenfell, il sig. Vansittart dimandò lo scrutinio, che dette definitivamente 350 voci al sig. Grenfell e 250 al sig. Vansittart, il quale restò con una minoranza di 100 voci.

Il sig. William Grenfell è stato in conseguenza eletto. Egli ringraziò gli elettori in nome della lega contro la legge dei cereali, del popolo di Lancashire, dello Yorkshire, e de' grandi centri della industria manifatturiera, per questa sua nomina che è una nuova vittoria della libertà del commercio.

— Il *Jersey-Chroniele* annunzia che si stanno rimandando le cannoniere del Castello d'Elisabetta, a Jersey, e che ordini vi sono stati spediti d'armare tutte le altre fortificazioni dell'isola.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La banca reale d'Irlanda ha ridotto ieri (25) il prezzo dell'interesse su depositi, da 2, a 1 1/2 per 0/0.

— Fondi inglesi. Consolidati a contanti 99 3/4 7/8; per conto 99 7/8, 3 0/0 rid. 99 1/8. Nuovo 3 1/4 0/0 101 1/8. Boni dello scacchiere 69. Azioni della Banca 221. Boni sardi 97.

Alemagna. *Francoforte*, 25 *maggio*. La seduta della dieta germanica del 21, in assenza del conte di Thun, fu presieduta dal sig. di Bismark-Schönausen, il quale notificò all'assemblea che S. M. l'imperatore d'Austria aveva nominato il luogotenente colonnello, barone di Rzikovski, a secondo plenipotenziario presso la commissione militare della confederazione.

L'inviato di Assia granducale ha presentato una relazione sull'impiego de' fondi durante l'anno 1851 per l'amministrazione ed il mantenimento della fortezza federale di Magonza; egli ha perciò indicato approssimativamente l'ammontare di quei fondi pel 1852. L'inviato di Baden lesse la relazione sulle perdite sofferte dal forte federale di Rastadt durante l'insurrezione di Baden nel 1849.

L'inviato di Oldenburgo dichiarò che il suo governo non si opporrà più all'eseguimento della missione del consultore di Stato Fischer, incaricato dalla dieta germanica di procedere allo scioglimento della flotta tedesca.

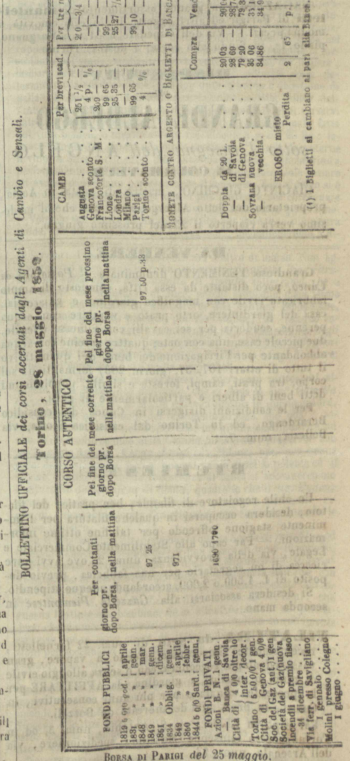
— *Berlino*, 23 *maggio*. Nel foglio di ieri dicemmo che in un consiglio di gabinetto, tenutosi il 20, si era presa la risoluzione di non riconvocare le Camere attuali intanto che, nell'intervallo che scorre prima delle nuove elezioni, si promulgherebbe una legge elettorale per la formazione della prima Camera conformemente alle prescrizioni della costituzione. Ora si soggiunge che il sig. di Manteuffel si dichiarasse contrario a questa risoluzione; ed in Berlino si facevano molte congetture sulle conseguenze di questo dissenso.

Non si sapeva ancora se la risoluzione ministeriale fosse stata approvata dal re.

L'imperatore di Russia doveva ripartire il 25 da Berlino alla volta di Varsavia.

— *Annover*, 23 *maggio*. Si dice che una proposta verrà fatta alle Camere, affinchè si aggiornino per lasciar tempo alle commissioni di preparare i lavori che loro vennero affidati.

Turchia. *Costantinopoli*, 15 *maggio*. Il *Journal de Constantinople* conferma che il governo del sultano ha approvato e sanzionato la convenzione colla quale Fuad Efendi pose termine alla questione turco-egiziana.



www.internetculturale.it

BANCA NAZIONALE

I Consigli di Reggenza della Banca Nazionale, valendosi della facoltà contemplata nell'art. 69 del suo Statuto, e sulla considerazione che le altre modificazioni che necessitano disposizioni legislative, possano soffrir ritardo alla loro emanazione, hanno deliberato di costituire prontamente il capitale della Banca Nazionale in **30 milioni di lire**, aumentandolo così da otto mila a 32 mila azioni.

L'epoca dei versamenti verrà fissata appena ottenuta l'autorizzazione Governativa voluta dal detto articolo dello Statuto.

Presso G. B. PARAVIA, in Torino
Tipografo-Libraio-Editore

si è pubblicato
IL TERZO ED ULTIMO FASCICOLO

APPUNTI
DI FILOSOFIA MORALE

PROTESTA

La tipografia Sociale degli artisti Andrea Pons e C. qui stabilita, venne in cognizione, che certo Bernardino Lebba si qualifica comprincipale di una ragion sociale che vuole conosciuta sotto la denominazione di Lebba e Comp.ª, e che in essa ditta si comprenda la tipografia Sociale suddetta. All'appoggio di tale sua allegazione il Lebba abusando della buona fede dei corrispondenti della tipografia Sociale, firma delle cambiali promettendo che la tipografia Sociale le sconterà a suo tempo.

La tipografia Sociale si crede in dovere di protestare che essa non vi partecipa menomamente, che anzi non conosce alcuna ditta Lebba e Comp., e che il Bernardino Lebba non fu mai che una semplice pratica della stamperia; e che conseguentemente è estranea a qualunque contabilità che il Lebba potesse incontrare anche a di lei nome, perchè al medesimo nonfu mai conferta alcuna qualità con cui la potesse vincolare, e ciò per norma al pubblico.

Torino, il 27 maggio 1852.

P. Berruti sost. Cucchi-Bossso.

DIFFIDAMENTO

Stefano Monetti, negoziante da riso in Torino, diffida chiunque, e protesta che non sarà mai per riconoscere qualsiasi debito contratto dai suoi figli Battista, Michele, Domenico e Giuseppe, fratelli Monetti; e tanto meno qualsiasi pagamento fatto a loro mani per conto del suddetto.

ROSA RAVOTTI

MAGAZZINO con grande assortimento di **mantelletti** di Parigi, ed altri oggetti di lingeria e novità, a modici prezzi. — Via dell'Ospedale, n. 31, casa Vergnano, piano 1°, in fondo alla corte, a destra, Torino.

RIAPERTURA
DEL
GRANDE ALBERGO
sotto l'insegna dell' ANGELO
IN COURMAYEUR

GIACINTO GIACHINO, mastro di posta in Aosta, proprietario del detto Albergo, annunzia che il medesimo verrà riaperto il 25 del prossimo giugno.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO denominato *Il Passatore di Cuneo*, poco distante da essa città, composto di ampio fabbricato civile con magnifico giardino e ghiacciaia, casa del giardiniere, orto prato e verziere con acqua perenne, scuderia per sei cavalli, con rimessa e fenile, due piccole case, una con orto; quattro cascine con acqua abbondante per l'irrigazione dei beni, del quantitativo il tutto di ettari 107, 57, (giorn. 283) formanti un sol corpo, tra prati, campi, foreste e simili, popolatissimi detti beni di alberi e particolarmente di gelsi.

Per le condizioni dirigersi in Cuneo dal causidico Berardengo, ed in Torino dal causidico Scotta, via Bellezia, num. 7.

RICHIESTA

Un abile regolatore di filanda, ben pratico del filatoio, desidera occuparsi in qualche filatura per l'imminente stagione offrendo per tal fine ottime informazioni. — Far capo allo Stabilimento Commerciale e Legale, via della Provvidenza, num. 2, ove avvi pure ricerca di un segretario per una fabbrica, previo deposito di L. 1,500 o 2,000, accordando adequo stipendio.

Si desidera associarsi alla *Gazzetta Piemontese* in seconda mano.

FILATURA da seta di num. 22 fornelletti, recentemente rimodernata, forno a vapore, gran vasca ed ampia cocconera, con o senza alloggio civile di num. 6 membri, e giardino, da AFFITTARE per la presente annata o per più anni consecutivi, in CHIERI, in prossimità del mercato de' Bozzoli.

Far capo in Chieri, via S. Antonio, num. 3, od in Torino presso Giuseppe Mussino, spedizioniere, via dell'Arsenale, num. 13.

VARI LOTTI di **TERRENO** fabbricabile a S. Salvario, da vendere, unitamente o separatamente, con lunghe more. — Recapito al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, 1.° piano.

Estrazione del 31 maggio 1852

Imprestito di 30 MILIONI di fr.

PER LA COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE
negoziato dai Banchieri **ROTHSCHILD e Figli**

400,000 Obbligazioni vincono premii 400,000

IN QUESTA ESTRAZIONE VI SONO PREMII DI
franchi 100,000, 30,000, 10,000, 4,000. 2,000, ecc., ecc.
Le minori vincite sono di franchi 90

PREZZO DELLE AZIONI

Per l'Estrazione alla fine di maggio 1852.			*Per le Estrazioni alla fine di maggio, agosto e novembre 1852.*		
1	Obbligazione costa	Fr. 6	1	Obbligazione costa	Fr. 18
6	Id.	» 30	6	Id.	» 80
12	Id.	» 55	13	Id.	» 160
25	Id.	» 100			

Una Obbligazione per tutte le Estrazioni costa 100 *fr. Prendendone più di* 5 *si farà lo sconto del* 5 *per cento*

Le obbligazioni per 3 estrazioni di 18 fr. che sono sortite vincitrici prima che abbia luogo l'ultima di queste estrazioni riceveranno oltre il guadagno annesso al numero una Obbligazione *gratis* per le successive.

N. B. I prospetti si danno *gratis:* i numeri sortiti verranno comunicati agli interessati qualche giorno dopo ciascuna estrazione; le vincite saranno pagate da noi o dai nostri corrispondenti in tutte le piazze di commercio

Questo Imprestito offrendo molti vantaggi senza perdere nè in capitali, nè in interessi, si raccomanda a chi desidera impiegare un piccolo capitale.

Per l'acquisto di dette Obbligazioni rivolgersi direttamente all' **IMPRESA NAZIONALE** in Torino TASSO e ROSTAN via della Provvidenza, num. 6.

La vendita delle medesime verrà effettuata sino al 4 del prossimo giugno.

Farmacia **LUCIANO**, *via di Po, num.* 13

UNICO DEPOSITO
DELLE **PILLOLE** DEL DOTTORE R. RICHARD
per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

Prezzo di una scatola colla relativa istruzione L. **12.**

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali — Prezzo di ciascun *flacon* L. **5.**

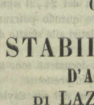
KOUSSO D'ABISSINIA, unico specifico contro la *TENIA* (verme solitario).

AVVISO SANITARIO

Giuseppe RIGHETTI, chirurgo meccanico della Società per la cura radicale delle *Ernie*, composta dei signori Tommaso Ferrari dottore in chirurgia, Enrico Righetti dottore in medicina e chirurgia, Gioanni Bussa chirurgo, notifica di avere perfezionato il Bendaggio medicamentoso per la cura endermica compressiva a tale, che qualunque individuo intendesse essere curato, potrebbe da sè stesso ottenere la guarigione radicale in pochi mesi, secondo la cronicità dell'*Ernia*, e l'età dell'individuo.

NB. Dal laboratorio meccanico dello stesso, si soddisferà pure a quelunque commissione di macchine ortopediche che l'arte chirurgica possa richiedere.

Dirigersi: In Torino, via degli Argentieri, num. 10, piano 1.° a sinistra, in fondo alla corte;
In Genova, via Cuccoli, n. 288, piano 1.°;
In Alessandria, via Marengo, casa Sambuy, n. 111, p.° 1.°, ove tiene il laboratorio.



Plus de FEU aux Chevaux!
(25 ans des succès)
Le Liniment Boyer, remplaçant le feu, sans laisser des traces de son emploi, guérit d'une manière sûre et prompte, les boiteries récentes ou anciennes, les entorces, foulures, écarts, molettes, faiblesse de jambes, etc. — Dépôt à Turin, chez M. Mazzuchetti, pharmacien, rue St-François, num. 13.

GRANDE ALBERGO REALE
GIA' DELLA POSTA
E
STABILIMENTO DI BAGNI
D'ACQUA DI MARE E DOLCE
DI LAZZARO PONGIGLIONE
a **SAVONA**

Via S. Lucia, sul porto, in vista del mare

Questo duplice ed elegante Stabilimento offre tutte le comodità che si possono desiderare, e per l'amena situazione e per l'esattezza nel servizio e modicità nei prezzi. Il Proprietario ha l'onore di far noto ai signori viaggiatori che il 1° giugno 1852 avrà luogo l'apertura de' BAGNI, e spera di essere onorato come l'anno scorso di numerosi accorrenti.

RICERCA di L. 40m. a 70m. contro ipoteca su di una solida casa in Torino. — Recapito dal signor notaio Perotti, vicolo di S. Maria, num. 3.

DA AFFITTARE

CASA di campagna, composta di sala e cucina al piano terreno, e di 5 camere superiori, tutte disimpegnate, tappezzate a nuovo e signorilmente mobigliate, con cantina, pozzo di acqua viva, ed annessa VIGNA a giardino, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, strada carrozzabile.

Dirigersi all'Uffizio per le inserzioni (Tip. Favale).

FABBRICA
DI OGNI GENERE DI CALZATURA
DI **GENTA SECONDO**

Assortimento di SCARPE e STIVALI di varii prezzi:
Stivalini da donna, di stoffa d'ogni genere, a L. 3 50
Id. con *claques* . . . . . » 4 50

Tiene il suo negozio in via Porta Nuova, vicino all'Albergo del Moretto, num. 14.

CAMERE MOBIGLIATE
con **PENSIONE** *o senza.*

Porta d'Italia, corte dell'Albergo della Rosa Bianca, scala a sinistra, piano 4.°

NOTA

All'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 15 prossimo giugno, avrà luogo il 1° incanto dei beni situati sul territorio di Piossasco stati posti in subasta ad instanza di Giuseppe Casanuova, negoziante in Vigevano, contro Pietro Sartoris residente in questa capitale, sul prezzo di L. 4800 dall'instante offerto, ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 24 corrente, autentico Mussino sost. segr.

Torino, il 26 maggio 1852.

Oldano sost. Gandolfi proc. coll.

NOTA

Venne trascritto a questa conservatoria delle ipoteche il 26 corrente mese, e posto al volume 54, art. 27,316, l'atto del 14 marzo 1842, rogato Velasco, col quale il sig. Pietro Bertinetti di questa città, faceva acquisto dalli Evasio e Giuseppe fratelli Bobba fu Pietro, Pietro Giuseppe, Carlo, ed altro Carlo, fratelli Bobba fu Francesco, domiciliati in Casale, del corpo di casa col terreno annesso di tav. 33, piedi 2, situato in questa città, viale del Re, in coerenza della signora Valenti, e delli signori Domenico Brossa e Domenico Borsello.

Torino, 27 margio 1852,

Castagna proc. coll.

TEATRI D'OGGI

SUTERA. Serata a benefizio della Prima donna assoluta signora MARIANGELI si darà l'opera intera del Maestro Angelo Villanis *La Regina di Leone*, il duetto della *Figlia del Reggimento* ed il duetto dell'*Elisir d'amore*, ambo cantati dal sig. Carlo Cambiaggio e dalla Beneficiata.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassoni recita: *La figlia del Reggente.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita *I Due Fìgaro.*

Domenica 30 maggio 1852; si farà l'apertura dell'
IPPODROMO
contenente oltre a 4,000 spettatori via della Zecca gran Compagnia Equestre di Luigi *Guillaume* e Comp.

Fra gli artisti della Compagnia notasi il nome del sig. *Ernesto Gillet* di Parigi, primo cavallerizzo già adetto al Circo Nazionale ecc.

Vi sono 12 donne e 18 uomini; si contano 50 cavalli da maneggio e 6 ammaestrati.

Tutte le mattine si danno lezioni di equitazione e si ammaestra qualunque cavallo.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 128 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

SABATO 29 MAGGIO

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, se sent., c. 25 per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente maggio sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Al primo giugno prossimo venturo l'uffizio del Dazio consumo stabilito in Torino a Porta Nuova sarà trasferito nel nuovo casotto appositamente eretto a lato della stazione della strada ferrata.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che verrà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 25 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A partire dal primo gennaio mille ottocento cinquantatré, non sarà più accordato ai genitori di dodici figli il sussidio contemplato nell'articolo secondo delle R. Lettere Patenti del diciassette luglio mille ottocento quarantacinque, salvo a coloro che giustificheranno d'essersi già trovati nell'anno mille ottocento cinquantadue nelle circostanze le quali a tenore della vigente legislazione danno ragione ad ottenerlo.

Art. 2. Ferme rimangono le disposizioni dell'art. settimo delle R. Patenti anzidette per ciò che riflette la conferma del sussidio nei casi e modi da esso articolo previsti.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente legge che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 25 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 maggio.*

La Camera dei Deputati terrà seduta pubblica martedì 1° giugno, e l'ordine del giorno sarà il seguente:

Discussione del progetto di legge per imposta sugli atti di donazione, di costituzione di dote, di emancipazione, e di adozione;

Discussione del progetto di legge per la costruzione della strada ferrata da Torino a Novara.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Un porta-monete, contenente una somma di danaro, che il 23 corrente maggio fu trovato nell'uffizio de' viaggiatori, gruppi e merci in Torino, dipendente da quest'Amministrazione, verrà consegnato a chi, dando schiarimenti sufficienti, se ne farà conoscere il proprietario.

REALE ACCADEMIA DI AGRICOLTURA.

Nella tornata 22 maggio, il socio segretario, d'accordo col socio cav. Abbene, dava comunicazione all'Accademia di una nota da esso compilata, dietro invito avutone dal presidente, sull'intorbidamento dei vini, che in questi anni generalmente si lamenta, e giunta da una breve istruzione intorno al modo di procurarne la loro chiarificazione, nota, la quale avendo ricevuta l'approvazione dell'Accademia, si rende di pubblica ragione, per chi, avendo vini torbidi, volesse farne l'applicazione.

Intorno all'intorbidamento dei vini ed al modo di rimediarvi.

La malattia che ebbe a manifestarsi nello scorso anno in molte località nelle viti, ed in grado maggiore nell'uve, l'estate poco calda e piuttosto piovosa, che s'ebbe, seguita da una stagione autunnale molto umida, sono tutte cause, per cui la qualità e bontà dei vini della scorsa annata riescono in generale assai mediocri, di facile alterazione ed intorbidamento: ai quali inconvenienti aggiunger pure si vuole il più o meno notevole intorbidamento, che molti offrono sia in istato di riposo in cantine fresche e recipienti ben chiusi, sia allorquando si pone mano ad una botte per usarne o travasarli in altri recipienti per trasportarli e porli in commercio, inconveniente il quale, oltre al ribassare considerevolmente il valore dei medesimi, alcune volte è pur causa che si rifiutino dai compratori, o che le autorità incaricate di provvedere e tutelare alla pubblica salute, sul dubbio che possano nuocere, sono costrette di vietarne il loro smercio, o di mandarli a gettarli via o di destinarli alla fabbricazione di aceto.

Il generale lamentato inconveniente dell'intorbidamento de vini, se in massima può dirsi proceda da un assai incompiuto stato di maturazione delle uve, congiuntamente ad una soverchia abbondanza di parte acquosa, puossi pure ripetere da alcune altre cause, le quali però non sarebbero precisamente identiche per le varie qualità di vini, nei quali si osserva un simile inconveniente.

Infatti molti vini torbidi contengono un'assai distinta quantità di tannino od altro principio, per le sue proprietà a questo molto analogo; altri invece, egualmente torbidi, nei quali appena puossi ancora svelare la presenza dell'accennato principio, dal lieve coloramento in verde scuro, che producono nella soluzione di solfato ferrico, e quasi niun intorbidamento nella soluzione di gelatina, o colla animale.

A spiegare la quale identica alterazione, in vini di una differente condizione, possono distinguersi due diverse sorta di cause: le une cioè, comuni tanto agli uni, quanto agli altri: le altre speciali secondo la loro varia composizione; almeno così inducendone dalla differenza che presentano con alcuni reagenti chimici.

Le cause comuni sarebbero la scarsità della glucosa, o zucchero di uva nel mosto, e quindi di alcole nel vino di essa proveniente: la soprabbondanza della parte acquosa; l'eccedente quantità di materia mucilaginosa azotata (*glutine di Taddei, caseina vegetale di Liebig*) o sostanza a questa identica, per cui nella passata vendemmia non sarebbe stato fuor di proposito, onde migliorare la bontà dei vini ed accrescerne la loro conservazione, la pratica delle bollite d'una parte del mosto, la quale, mentre sia un canto avrebbe giovato ad aumentare la quantità della materia zuccherina, e quindi dell'alcole, avrebbe altresì concorso a diminuire la quantità della materia azotata da cui vuolsi ripetere una delle principali cause dell'intorbidamento dei vini: pratica molto usata in Francia ed altrove, specialmente nelle annate piovose, non solo senza scapito nè pregiudizio del vino, ma anzi con notevole bonificamento del medesimo.

Le cause speciali sarebbero la presenza della crittogama in quelle che ne furono attaccate, la quale, oltre all'accrescere nel vino la materia azotata, vi introdusse pure i suoi germi, le sue sporule che, alterandosi sotto favorevoli condizioni, possono essere causa dell'intorbidamento dei vini; la soprabbondanza di materia glutinosa la quale, trovandosi in un rapporto molto maggiore a quello del tannino, questo nè venne computamente sottratto, restandovi nei vini ancora una notevole quantità di giutine, che lentamente alterandosi, per cause diverse e facendosi in parte insolubile, ne determina il loro intorbidamento, scemandone il loro pregio e rendendoli più facili all'acetificazione, alla fermentazione vischiosa od anche putrida; ai quali inconvenienti vuolsi pure aggiungere quello di dare ai vini un aspetto disgradevole che eccita una specie di ribrezzo, e di diffidenza dall'azione che potrebbero sortire sulla pubblica salute dal continuo e protratto loro uso.

Il signor conte di Castelborgo, già primo ufficiale al soppresso Ministero dell'Agricoltura e del Commercio, considerando la danno notevole emergente ai proprietarii di fondi viticoli e di cospicue quantità di vini, non meno che il pubblico interesse, fermava il primo, per quanto risulta, la sua attenzione su di un sì importante argomento, e proprietario egli stesso di considerevoli fondi viticoli e di grandi quantità di vini, nei quali manifestato erasi l'accennato inconveniente, studiavasi al modo di rimediarvi; nel quale proposito, dotato quale egli è di molte svariate cognizioni, ponendo in pratica i dettati della scienza chimica, vi riesciva egli con molto successo e con un metodo molto semplice, assai speditivo, economico e di facile applicazione, quello cioè del *collaggio, collage* dei francesi.

Al quale effetto, ecco come procedette il preledato sig. conte:

I suoi vini avendo un sapore più o meno aspro, comunemente detto verde, carattere empirico, il quale vale ad indicare la presenza del tannino nei vini, ne li distinse in tre diverse qualità: vino aspro cioè, meno aspro, e leggiero, usando per queste tre diverse qualità di vino, quantità diverse di solfo one di colla animale (colla animale trasparente in tavolette, od in istrati o lamine sottili), sciolta in conveniente quantità di acqua: 50 grammi cioè in un litro d'acqua pei primi, e per ciascun ettolitro di vino: 24 grammi pei secondi, e 20 grammi pei terzi: ed adoperando la soluzione ancora moderatamente calda, affinchè più intima ed eguale riescisse la sua mescolanza al vino.

Tirato il vino entro grosse secchie, veniva mano mano aggiunto di alcune cucchiaiate di solfo one di colla, vivamente rimescolato con mestola di legno o bastone, e riposto in altro recipiente, dal quale dopo il periodo di 24 a 30 ore di riposo, ebbe la soddisfazione di estrarlo perfettamente chiarito, e farlo trasportare da suoi tenimenti a Torino, senza che più avesse a subire alcuna mutazione od alterazione.

In questa pratica egli ebbe ad osservare, che oltre al farsi i vini meno colorati, perdevano altresì alquanto del loro sapore; al quale inconveniente per rimediarvi praticò, dopo l'operato schiarimento, di aggiungervi una soluzione di tannino, nella proporzione di 6% per 0/0 della colla animale impiegata: quantità, che secondo l'autore, potrebbe essere portata sino a 155 per 0/0, secondo la varia qualità o condizione dei vini, senza menomamente pregiudicarne la loro bontà.

Ed è dietro tali favorevoli risultati, ch egli conseguiva dal praticato espediente che, spinto dal desiderio di giovare all'interesse pubblico ed all'interesse privato, si decideva di darne comunicazione a questa Accademia, invitandola a compilare una breve e chiara istruzione che, diffusa nel pubblico, potesse servire di guida, e giovare a correggere il lamentato inconveniente dell'intorbidamento dei vini.

Ma, prima d'ogni cosa, qui è d'uopo l'avvertire, come si è di già più sopra accennato, che non in tutti i vini, nei quali si manifesta l'intorbidamento, havvi ancora una certa quantità di tannino, la di cui presenza è indispensabile al successo dell'operazione; ond'è, che differente deve essere il modo col quale si abbia a procedere onde operarne la loro chiarificazione.

Per quelli in cui trovasi ancora una certa quantità di tannino, si potrà procedere immediatamente all'operazione del collaggio per chiarirli: quelli all'opposto, nei quali difetta quasi interamente il tannino, si dovrà primieramente aggiungervi una soluzione di tannino, oppure una decozione di noce di galla, impiegando nella preparazione di detta decozione noce di galla nel rapporto di dieci a tre di tannino: operatane esattamente la mescolanza col vino, mediante conveniente agitazione del liquore, lasciare in riposo per un dieci a dodici ore, affinchè possa determinarsi la combinazione dell'egg unto tannino o decozione di gal colla gluiadina, o materia mucilaginosa azotata, causa dell'intorbidamento; quindi, dopo tale periodo di tempo, versarvi entro, agitando vivamente, una soluzione di colla animale fatta nel vino bianco, o meglio ancora nell'alcole a gradi 20 Bé: lasciare di nuovo in riposo per due a tre giorni, qu ndi decantarne il vino in altro recipiente, mediante adatto sifone, sinchè riesca perfettamente trasparente, le ultime porzioni facendole passare attraverso panno-lano per separarne il deposito. Tale almeno si è il procedimento in massima che si può praticare per correggere al difetto dell'intorbidamento dei vini manifestatosi in quest'anno.

Volendo ora venire ad un caso pratico per dare una più sicura guida, che sia di norma nell'operazione, incominceremo a di-

Appendice

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

II.

ANCORA DELLA FIGURA.

Dopo l'immensa schiera di pittori che rappresentarono l'*Adorazione dei Magi*, parea quasi impossibile trovare ancora qualche cosa di nuovo, senza dare in istranezze, come fanno non pochi artisti i quali scambiano la b zzarria con il genio. Il signor *Amedeo Augero* ha superata, molto felicemente, questa prima difficoltà del soggetto: ha trovato un bel carattere di rovine, nuova forma di presepio ed accessori che arricchiscono la composizione del quadro e ritraggono la fisonomia del paese orientale. L'armonia, la giustezza del colorito, una ricca ed accorta distribuzione delle figure ci rivelano l'artista provetto che studiò tutti i lati del suo argomento, e sa unire ad una profonda conoscenza dei mezzi dell'arte la sobrietà nel valersene: semplice ed elegante, quale è il tipo della grande scuola romana.

Tuttavia avremmo desiderato che la testa di San Giuseppe fosse d'un carattere alquanto più nob le: che gli angioletti, i quali scherzano amabilmente sulla capanna, fossero più raccolti, più composti all'adorazione, avessero insomma maggior conoscenza dell'augusta scena cui sono presenti. Ma è probabile che il sig. Augero abbia anch'egli le sue buone ragioni per aver fatto così: forse per dar moto alla composizione, che altrimenti sarebbe rimasta un po' fredda. Laonde restringendo il nostro esame a ciò che è, senza impicciarsi di ciò che forse potea essere, aggiungeremo che questi puttini sono bellissimi per disegno e per colorito.

Altro quadro di argomento sacro, che non attrae gran fatto gli sguardi della moltitudine perchè non si annunzia con una cannonata di luce, ma che l'intelligente saprà apprezzare, è *Santa Vittoria, martire*, del sig. *Cerrutti Domenico*, di Pancalieri. Le mani e la testa sono bellissime, sebbene il carattere del volto lasci a desiderare maggior grazia e nobiltà; facile e largo lo stile, armonici e veri i toni dei panni. Badi tuttavia l'esimio artista ad ammorzare alquanto la luce che colpisce tra il collo e il petto la figura, a sinistra del riguardante, acciò che questa parte non venga più innanzi della spalla a destra.

Pittore di gran polso, ma che ancora non sa conoscere, o, per dir meglio, maneggiare le sue forze, è il sig. *Pietro Degiorgi* che ci invia da Roma una *Ruth*, mezza figura al vero. Apprezziamo l'accorgimento dell'artista che dipinse questa testa con effetto di riflesso, per non mettere in chiaro le tinte brune del tipo orientale; ma la figura avrebbe staccato assai meglio se i toni del fondo non venissero a confondersi con quelli della faccia, e se l'artista avesse ammorzato e tolto anche interamente quella luce troppo viva che illumina la spalla sinistra. Prescindendo da questa circostanza, la testa è disegnata e dipinta in modo tale che nulla lascia a desiderare; come son pur bellissime le pieghe delle bende che Ruth ha intorno al capo e quelle che le cadono sulla spalla a destra del riguardante; a dir vero, non così quelle a sinistra.

Poichè ci troviamo fra personaggi del Testamento Vecchio, sorgente inesauribile di soggetti pittoriche, accenneremo al quadro del sig. *Domenico Biraghi* intitolato: *Labano persuade Giacobbe a fermarsi promettendogli che, passata la settimana delle nozze con Lia, gli darà in isposa Rachele a patto lo serva per altri sette anni*. Questo quadro rivela nell'artista un bel talento di composizione e sveltezza di pennello; ma è poca condotto, e non abbastanza finito. Si può tuttavia sperare, che con questi elementi, internandosi meglio nell'arte, giungerà ad una meta non comune.

Il quadro *Santa Lucia* del sig. *Orsi Michelangelo*, ci farebbe adottar quasi la scuola dei puristi, se l'altro suo quadro, la *Madonna col Bambino*, non ci consigliasse ad allontanarsene; o per dir meglio, a tener conto dei progressi che l'arte ha fatti, mercè la scuola di Raffaello. Si vede che l'autore ha tolto a maestro Andrea del Sarto, nella *Santa Lucia*, e che, nella *Madonna* si è piuttosto accostato allo stile del Perugino; quadri amendue pregevolissimi, specialmente il primo; che per intonazione e morbidezza di pieghe, va molto innanzi al secondo. Qualunque esser possano le discrepanze tra le due scuole, certo è che quella adottata dal sig. *Orsi* è la vera scuola italiana; e che la *Santa Lucia*, non abbastanza apprezzata dalla moltitudine, è uno dei più bei quadri dell'esposizione.

Dopo il sig. *Orsi*, parlar di *Sereno Costantino* è metter di fronte due personaggi che spiccano mirabilmente per il loro contrasto e che non si faranno mai concorrenza.

Sereno si abbandona forse troppo al suo genio impetuoso, originale: tenta sopraffarvi colla magia del chiaro-scuro, coll'espressione delle messe, ma riesce alquanto d'un effetto teatrale. Se non mi fossi interdetto paragoni, direi, esser molto desiderabile che la fantasia un po' troppo sfrenata di *Sereno* prendesse alquanto della quiete, che è carattere principale dei puristi, e che il sig. *Orsi* ritemprasse la soverchia sua timidezza nell'ardimento di *Sereno*: l'uno abbisogna di sferza, l'altro di morso. Non aggiungeremo altre considerazioni sul merito di questa *Rice ritrovata nei sotterranei del Castello di Rosate*, sotterranei che a dir vero, non mancavan di luce, perchè sappiamo esser fermo proposito del pittore, il dimostrarci alla ventura esposizione, che non solamente ha potenza, più che comune, di ingegno inventivo, ma si ben anche conoscenza di stile e temperanza negli effetti del chiaro-scuro. Comunque sia, ammettiamo volonteri che le parti in luce sono eseguite con freschezza e sugo di colore: e che, nel complesso, vi è molta originalità.

Se la via lunga non ci sospingesse, vorremmo trattenerci alquanto della *Matinata musicale*, che ci invia la sig.ª *Camilla Gandolfi*, pittrice di S. M., la quale ci mostra in questo quadro, specialmente nelle pieghe del vestimento di raso, che non è solamente espertissima nell'acquarello, ma giudiziosa dipintrice ad olio. Vi introdurremmo nella *Cucina lombarda*, preparata con molto gusto dal sig. *Verga Luigi*, da Milano, ove, con buona pace della cucuniera, è assai più attraente di lei la polenta ed il salame, dipinto con molta conoscenza di cause; accenneremmo il *Episodio della difesa di Roma*, quadretto che il sig. *Eydoux Leone* manda primo all'esposizione, pregevole per molti riguardi, specialmente per l'intelligenza con cui sono intoniate le figure indietro.

Nè vi spiacerebbe entrar con noi in questa *Scena di famiglia*, ed osservare almeno di soppiatto, per non essere di terzo incomodo, la *Francesca da Rimini*, che ci invia da Milano il sig. *Giovanni Pattavera*: nè certo vi sfuggirebbe la delicatezza dell'atto con cui Paolo accosta alle proprie labbra la testa abbandonata dell'incauta Francesca. E quella *Lisa*, figlia di Nicolò de'Lapi, che felice

stinguere due diversi casi, in cui si abbia a fare l'accennata applicazione : 1. quello in cui il vino contiene ancora una certa quantità di tannino ; 2. quello in cui il tannino è quasi totalmente deficiente od in ben minima quantità.

Pel primo caso, onde sapere quale sia la quantità di colla animale da impiegarsi, i vini si distingueranno in tre differenti qualità : 1. quelli molto aspri, nei quali perciò soprabbonda ancora il tannino, il che per un palato esercitato sarà facile cosa il riconoscere al sapore ; 2. quelli meno aspri ; 3. finalmente quelli leggieri o deboli, il di cui sapore aspro è poco.

Prima qualità vini aspri (per stabilire le dosi, dei materiali da impiegarsi, si supporrà che si abbia ad agire su 100 litri od un ettolitro di vino) : si farà una soluzione a moderato calore di 20 grammi di bella colla chiara in lamine, in un litro di alcoole a gradi 20 Bé, e si mescolerà, ancora tiepida, poco per volta al vino, agitando continuamente : terminata la mescolanza si chiuderà esattamente il recipiente, dal quale al terzo giorno se ne potrà travasare il liquore chiarito, come si è più sopra indicato, in altro recipiente.

Per la seconda qualità, o vini meno aspri, procederà lo in egual modo, si impiegheranno soltanto grammi 15 di colla animale ; e grammi 10 per quelli di terza qualità, o vini leggeri o deboli.

2° Vini in cui difetta il tannino.

Per questi vini, i quali saranno sempre facili a distinguersi dai precedenti per non avere un sapore aspro, comunemente detto di *verde*, vi si mescerà, come è più sopra indicato, per ogni 100 litri od un ettolitro, tannino grammi 50 a 55, sciolto in un litro d'acqua, o meglio ancora in un litro di alcoole a gradi 20; od invece del tannino, infuso di galla romana litro uno e mezzo circa, preparato con galla grammi 100 a 115, ed alcoole a 20 litri uno e mezzo : quindi, operatane l'intima mescolanza con forte agitazione, dieci a dodici ore dopo aggiungervi colla animale grammi 8 a 10, sciolta in un litro di alcoole a 20, agitare ben bene, ed al terzo giorno travasarne in altro recipiente il liquore vinoso chiarito, nel modo già avvertito.

Siccome con questa chiarificazione dei vini, questi scapitano sempre un po' del loro sapore, *bouquet* dei francesi, vi si potrà in parte emendare, sopraggiungendovi, dopo compiuta la chiarificazione, ed il travasamento, una soluzione di 50 grammi di tannino in un litro di alcoole a 20, o di infuso di galla (preparata nel rapporto qui sopra accennato) con 50 grammi di acido tartarico.

E se, alla praticata chiarificazione dei vini, si avvertirà ancora nel loro travasamento di riceverli in recipienti solforati, vale a dire pieni di gaz acido solforoso, col bruciarvi entro una miccia di cotone intrisa di solfo, sinchè ne succeda la sua estinzione, i vini così trattati potranno essere trasportati e conservati, senza che più si abbia a correre l'inconveniente del loro intorbidamento od alterazione.

Nella stessa tornata il socio chimico Griseri riferiva intorno a due successive educazioni da esso fatte di bachi da uova provenienti dalla Cina, di una diversa specie o varietà dei nostri ; dalla quale relazione appariva che sebbene la predetta qualità di bachi consumasse una minore quantità di foglia dei nostri comuni e fornisse una seta sempre bianca e più fina degli indigeni, non era tuttavia a questi preferibile, nè vantaggioso l'introdurne nel nostro paese la loro educazione, e per somministrare una quantità molto minore di seta dei nostrani, e per andare gli stessi molto facilmente soggetti alla malattia così detta *negrone*.

Il segr. Borsarelli.

Società reale di patrocinio pei giovani liberati dalla casa di educazione correzionale.

Il consiglio di amministrazione si è riunito il 25 corrente maggio, sotto la presidenza del cav. Cagnone, vice-presidente anziano, e si è occupato dell'esame di varie proposte presentatele dalla commissione di collocamento pel buon governo ed istruzione dei giovani liberati, stati ammessi al patrocinio.

Sono essi in numero di 16 in complesso, collocati 15 in questa capitale, 1 nel proprio paese natale, pel compimento dell'loro educazione professionale.

Tra le altre cose, all'oggetto di poter sistemare la contabilità dell'esercizio 1851, ha deliberato che si dia, per lettera, un ultimo eccitamento ai soci pel pagamento delle quote delle rispettive obblazioni, offerenti allo stesso esercizio 1851 ed antecedenti, onde mandare successivamente alle stampe l'elenco dei membri della società, depurato del nome dei soci che ricusarono il pagamento del montare delle loro soscrizioni, o che mancarono di vita.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 26 *maggio* 1852.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9874545	48
id. id. in Torino	»	10925535	48
Numerario in via per Torino	»		
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	14451451	36
id. id. in Torino	»	16592911	25
Fondi pubblici della Banca	»	562117	50
R. Finanze c. mutuo	»		
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	933353	34
Tratte della sede di Torino del 25 corr.	»	19277	50
Spese diverse	»	309880	53
Fondi pubbl. cogli interessi	»		
Corrispondenti della Banca (sbil.° de'conti)	»	914128	03
	L.	54359696	47

Passivo.

Capitale	L.	8000000	»
Biglietti in circolazione	»	36427500	»
per operazioni ordinarie	»		
per mutuo alle Regie Finanze	»		
Fondo di riserva	»	355699	93
Profitti e perdite al 31 dicembre 1851	»		
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	38994	61
id. id. in Torino	»	74289	90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	354504	40
id. id. in Torino	»	380620	52
Conti correnti disponibile in Genova	»	891812	69
id. id. in Torino	»	1242162	52
Non disponibile	»	27187	78
R. Erario conto corr.	»	6635176	39
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	55332	18
della sede di Torino su quella di Genova del 25 corr.	»	11624	40
Dividendi arretrati	»	20926	50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250	»
Creditori diversi	»	47528	80
Biglietti o Ced. della sede di Torino pagabile alla stessa sede	»	10000	»
Rimb. della sede di Torino del 25 corr.	»	25188	40
	L.	54359696	47

IMPRESTITO DI S. M. IL RE CARLO ALBERTO

colla Ditta

Fratelli Bethmann *di Francoforte S/M. di L.* 5,600,000

La Sovr Intendenza Generale del Patrimonio particolare di S. M., a norma degli interessati nell'imprestito predetto, ed in continuazione dell'avviso già stato inserito in questo Giornale Ufficiale del 5 febbraio 1851, Num. 29, e ripetuto nel Supplimento di quello 8 stesso mese ed anno, N. 54, riflettente tutte le estrazioni seguite a tutto maggio 1850 delle obbligazioni parziali di detto imprestito, dichiara che col mezzo delle quattro estrazioni occorse posteriormente, cioè il 2 dicembre 1850, 1° maggio 1851, 1° dicembre 1851 e 1° maggio 1852 sortirono le serie, contenenti 400 obbligazioni ciascheduna, annotate nel quadro infrascritto, e che i numeri delle obbligazioni vincitrici di premio furono quelli appartenenti a ciascheduna di delte serie estratte apparenti dall'altro quadro pure infrascritto.

Tutte le altre obbligazioni parziali appartenenti alle suddette serie estratte sono pagabili in ragione di L. 40 caduna, a partire dal 1° prossimo agosto in poi giusta i termini del seguito contratto in quanto alle serie estratte il 1° maggio 1852.

Quadro delle serie estratte nei quattro tiraggi qui sottonotati.

TIRAGGIO 2 x.bre 1850 — Serie estratte	TIRAGGIO 1° magg. 1851 — Serie estratte	TIRAGGIO 1.° x.bre 1851 — Serie estratte	TIRAGGIO 1° magg. 1852 — Serie estratte
N.° 121. 140. 217. 224. 277. 286. 325. 373. 389. 412. 422. 475. 540. 567. 640. 673. 679. 694. 709. 776. 786. 800. 892. 915. 972.	N.° 103. 270. 297. 312. 356. 447. 461. 595. 622. 778. 807. 879. 887. 925. 933.	N.° 102. 255. 269. 290. 316. 338. 374. 382. 404. 437. 592. 596. 616. 630. 659. 686. 750. 796. 813. 824. 844. 853. 895. 911. 998.	N.° 61. 156. 292. 540. 614. 801. 535. 552. 656. 684. 719. 720. 759. 844. 975.

Quadro delle Obbligazioni parziali favorite di premio nei tiraggi 1° maggio 1851 e 1° maggio 1852, sulle 40 serie per ciascheduno estratte nei tiraggi 2 dicembre 1850 e 1° maggio 1851 ; 1° dicembre 1851 e 1° maggio 1852.

Tiraggio 1851.

Numero progressivo	Serie	Num. delle obbligazioni vincitrici	Ammontare dei Premi	Numero progressivo	Serie	Num. delle obbligazioni vincitrici	Ammontare dei Premi
1	770	77767	40000	14	776	77884	100
2	709	70891	4000	15	786	78560	100
3	778	77758	2000	16	972	97147	100
4	270	26910	500	17	217	21642	75
5	475	47225	500	18	224	22353	75
6	622	62185	500	19	325	32276	75
7	217	21677	100	20	622	62114	75
8	224	22366	100	21	640	63909	75
9	512	51181	100	22	830	87905	75
10	373	37255	100	23	id.	37340	75
11	595	59465	100	24	887	88620	75
12	709	70890	100	25	id.	38644	75
13	id.	70894	100	26	892	89195	75

Tiraggio 1852.

Numero progressivo	Serie	Num. delle obbligazioni vincitrici	Ammontare dei Premi	Numero progressivo	Serie	Num. delle obbligazioni vincitrici	Ammontare dei Premi
1	832	83132	40000	14	853	85297	100
2	739	73899	4000	15	975	97430	100
3	555	55475	2000	16	998	99775	100
4	269	26802	500	17	235	23461	75
5	290	28945	500	18	516	51594	75
6	911	91004	500	19	540	53988	75
7	61	6006	100	20	535	53485	75
8	546	54554	100	21	552	55152	75
9	596	59535	100	22	616	61535	75
10	659	65866	100	23	650	65001	75
11	id.	65892	100	24	659	65872	75
12	719	71894	100	25	914	91037	75
13	759	65856	100	26	998	99735	75

Per detta Sovr'Intendenza Generale
G. V. Dogliotti Intendente.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Il sig. dottore collegiato Gaetano Pertusio, chirurgo ordinario dell'ospedale dei santi Maurizio e Lazzaro darà un corso di dimostrazioni, diviso in quattro lezioni sul metodo *amovo inamovibile* applicato alla cura delle fratture, secondo il prof. Seutin.

Questo corso si aprirà per azioni di L. 5 caduna a benefizio dei poveri danneggiati di Borgo Dora, e le lezioni avranno luogo nella sala della scuola di fisiologia sperimentale alle ore 4 pomeridiane precise, nei giorni 1, 4, 8 e 11 del prossimo giugno. (Il locale destinato al corso si trova nell'ex-convento di S. Francesco di Paola, al piano primo, entrando dalla via di Po)

Le azioni si ricevono fin d'ora nelle due farmacie del servizio sanitario di beneficenza, nella farmacia dell'ospedale Mauriziano, ed inoltre in quelle dei signori Nicolis in via Nuova, Rossi in via di Porta nuova, Cerutti accanto al caffè nazionale, Grosso in Borgo Dora e Ceresole in via di Borgo Nuovo.

Contro il pagamento delle azioni riceveranno i richiedenti una carta d'ingresso che servirà per le quattro lezioni.

È nobile pensiero del dottore Pertusio l'associare gli utili ammaestramenti della scienza alle generose aspirazioni della carità cittadina, ed avrà perciò il plauso di quanti apprezzano il sapere ed onorano la virtù.

Provincie. — Domenica testè scorsa 23 del corr. maggio, fu giorno di esultanza e di festa pel capoluogo di Orbassano: facevasi colà la ricognizione del maggiore comandante il battaglione della guardia nazionale del mandamento, il cavaliere Saverio Gay di Quarti. La popolazione di Orbassano che da lunghi anni professa verso la famiglia Gay di Quarti sentimenti di affetto e di gratitudine, colse con trasporto quell'occasione per dargliene una novella testimonianza; e con ogni maniera cercò di festeggiare quell'avvenimento.

Il nuovo maggiore che chiudeva la lunga ed onorata sua carriera militare con le più brillanti prove di coraggio sui campi lombardi, e per cui venne di due medaglie fregiato, nel conseguare la bandiera al battaglione pronunciava nobili e generose parole che furono accolte da vivissimi applausi, da entusiastiche grida di *Viva il Re! Viva lo Statuto! Viva il Maggiore!*

Era bello e commovente spettacolo vedere in lunghissima fila disposto il battaglione mandamentale forte di cinquecento e più uomini tutti, quasi tutti in compiuta divisa, e soprattutto, abbenchè quella milizia conti come le altre sì pochi anni di esistenza, eccitò la universale meraviglia il vederla così bene disciplinata ed istrutta.

— L'*Eco della Baltea Dora* reca che il 26 maggio si fece sentire in Ivrea una leggera scossa di terremoto ondulatorio che durò due secondi circa.

— Si legge nello *Spettatore del Monferrato* :

Il 15 giugno sarà aperto il Ricovero di mendicità in Casale, desiderio di tutti e nuovo monumento della insigne pietà casalese.

— Per la nuova linea telegrafica da Alessandria a Novara ed al confine lombardo, il piantamento dei pali è già compiuto, e si sta alacremente occupandosi dello stendimento dei fili e dello allestimento delle stazioni di Alessandria, Casale, Vercelli e Novara, sicchè i lavori commerciali coi primi del mese corrente saranno compiuti nei primi giorni del mese venturo, come già erasi fatto sperare.

— Ci scrivono da Savona :

Il Consiglio della nostra Divisione, nella seduta straordinaria del 25 corrente, riconosciuta l'utilità e convenienza dello stabilimento di una ferrovia fra la città di Acqui e la grande strada ferrata nazionale, sopra proposta del signor intendente generale cav. Pirinoli, reg o commissario, ha deliberato a voti unanimi quanto segue :

1. È garantito a carico speciale della provincia d'Acqui verso la costituenda società per la costruzione della suddetta ferrovia l'interesse del quattro e mezzo per cento limitatamente alla somma di L. 437,500 che non si potrà eccedere; cioè del quattro per cento d'interessi degli azionisti, e del mezzo per ammortizzazione del capitale; a condizione però che la provincia stessa abbia il concorso dei comuni interessati, i quali assumano in proprio il peso della metà di tale garanzia, e alla condizione inoltre che non meno della metà dell'introito brutto della strada sia interamente erogato a far fronte al quattro e mezzo per cento come sopra guarentito.

2. Il concorso che si ottenesse da altre provincie andrà per una metà in deduzione del concorso della provincia d'Acqui, e per l'altra metà in deduzione del concorso dei comuni interessati.

3. Approva nel resto la deliberazione del Consiglio provinciale d'Acqui in data 25 aprile ultimo scorso.

Il Consiglio fa poi caldi voti, e nutre fiducia che il Governo del Re vogna coadiuvare a proteggere l'apertura della detta ferrovia con tutte le concessioni ed agevolezze possibili.

Genova. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* :

Questa mattina, 27, alle ore 6 gli alunni del collegio nazionale, costituiti in battaglione, usciron di città per una passeggiata militare. Passeranno il giorno sull'amena spiaggia di Sestri Ponente e rientreranno in città verso il tramonto.

— Monumento a Giovanni Torti.

I sottoscritti riferendosi all'invito 18 febbraio 1852, nel quale essi aprirono l'idea d'un monumento a Giovanni Torti, hanno l'onore di far conoscere ai signori soscrittori, che essendosi omai raccolto un conveniente numero d'azioni, gli azionisti sono convocati ad un'unica radunanza per nominare fra loro una commissione che verrà incaricata definitivamente di provvedere all'esecuzione dell'opera.

La radunanza si terrà qui in Genova il giorno 20 del prossimo giugno, e precisamente alle ore 2 pomeridiane, nell'abitazione del sottoscritto conte Francesco Arese, piazza del principe Doria, palazzo Doria.

Si ricorda che gli azionisti fuori di Genova, con lettera indirizzata ad altro degli azionisti dimoranti in Genova, o che intervengano alla radunanza, potranno indicare di quali persone amerebbero composta la commissione.

Genova, 25 maggio 1852.

Achille Mauri — Francesco Arese — Guido Borromeo.

Savoia. — Il *Courrier des Alpes* registra nuovi atti dell'inesauribile beneficenza della Famiglia Reale. S. M. la Regina regnante ha voluto non ha guari prendere sotto il suo patronato una lotteria a profitto della chiesa di Jacob; e la sua prima dama d'onore la marchesa d'Arvillars volle assumersi la direzione di quest'opera pia.

S. M. la Regina Maria Teresa, la Duchessa di Genova, la principessa Clotilde, imitando la Regina Maria Adelaide, inviarono moltissimi oggetti, per lo più lavoro delle loro mani. Dietro questo nobile esempio affluirono copiosi i doni così dalla Savoia, come dal di fuori; per cui la lotteria sarà ricca di oggetti bellissimi e varii da fissare l'attenzione del pubblico. L'estrazione si terrà il 16 giugno a Torino presso la signora marchesa d'Arvillars.

— La *Gazette officielle de Savoie* pubblica il rendiconto delle soscrizioni aperte a favore degli incendiati di Allues, Alleves e Thoiras, non che delle vittime dello scoppio della polveriera di Torino.

La somma totale risulta di L. 4100.

Pubblicazioni. Il sig. G. B. Michelini ha pubblicato nel *Giornale dell'Associazione agraria* (fascicolo di aprile 1852) una memoria intorno al *Trattato di commercio colla Francia*. Esercitando una tale questione una grande influenza sull'agricoltura, l'autore ha creduto opportuno farne parola in un giornale consacrato a tale scienza. Tutte le obbiezioni promosse in Parlamento e fuori sulla convenienza del trattato vi sono confutate con pacato e severo linguaggio. La memoria finisce con le seguenti parole « Verrà il tempo, e non è molto lontano, in cui l'aumento della pubblica ricchezza farà ampia testimonianza dell'sapienza del Ministero e del Parlamento subalpino (1) »

STATO ROMANO

Da un quadro stampato dal *Giornale di Roma* scorgesi che la marina mercantile dello Stato romano contava alla fine del 1851 865 legni formanti 29,309 tonnellate oltre 567 legni minori. Il personale addetto alla marina somma a 9116 persone.

FRANCIA

Parigi, 25 *maggio*. Leggiamo nelle solite corrispondenze parigine dell'*Indépendance Belge* :

Il progetto di legge comunale fu sottoposto all'esame della sezione dell'interno. Pare ben difficile che sia votato prima della fine della sessione. Questo progetto regola l'organizzazione e le attribuzioni. I membri dei consigli municipali sarebbero nominati dai prefetti sopra una triplice lista di candidati eletti, in ciascun comune, dai cittadini inscritti sulle liste degli elettori che nominano i deputati al Corpo legislativo.

L'affare del *Moniteur Universel*, abbandonato per un momento, è stato ora definitivamente concluso. Il foglio ufficiale costerà 40 fr., e darà articoli, non però di polemica o di discussione, ma di ragionamento. Ben sapete che cosa, in materia di stampa, significhino tutte queste parole. Si faranno trattare le grandi quistioni da uomini di talenti speciali e di bel nome.

Le difficoltà che sembrano esistere fra il Corpo legislativo ed il governo non pare che stieno solamente nel modo con cui le informazioni e gli schiarimenti sono domandati e trasmessi sulle quistioni di bilancio; locchè, come sapete, secondo le prescrizioni costituzionali, non è senza qualche lungheria. I deputati desiderano finalmente conoscere qual sia precisamente la loro personale posizione rimpetto al potere ed ai dicasteri ministeriali. Si dichiarò loro francamente che la loro influenza, adoperata per ottener impieghi, non avrebbe risultato alcuno, imperocchè l'amministrazione non si determina per verun'altra considerazione da quella infuori che essa crede essere il bene generale del paese. Ognun comprende perchè una tal risposta abbia contentato poco i membri del Corpo legislativo.

Lascio da parte i leggieri conflitti personali che poterono risultarne fra alcuni capi di servizio ed alcun deputati; ma questi ultimi hanno chiesto di essere pubblicamente esonerati dall'obbligo che parea dover esistere ancora per essi (rimpetto ai loro committenti) d'interessarsi alle loro speranze, quando sembrano legittime e convenevoli.

Se io sono ben informato, il principe presidente ne avrebbe conferito coi signori Billault, Baroche e Abbatucci, e pur riconoscendo in massima che l'istituzione posta in causa non essendo che un consiglio legislativo, non deve immischiarsi in cose di amministrazione, non avrebbe visto inconveniente che i delegati dei dipartimenti dessero, in caso di impieghi da ottenere, informazioni più o meno favorevoli sopra coloro che li sollecitano, e che al-

(1) *L'opera si vende alla tipografia Paravia.*

www.interpretculturale.it

www.internetculturale.it

meno per relazioni locali sono conosciuti da essi. Le cose sono a tal punto, ne io credo che siavi scioglimento ancora stabilito.

— Il *Journal des Débats* riporta il seguente articolo della *France d'outre-mer* sul movimento commerciale della Guadalupa e della Martinica.

Nel mese scorso noi non abbiam potuto, a cagione di circostanze indipendenti dalla nostra volontà, pubblicare, giusta il nostro solito, il quadro comparativo delle asportazioni dalla Guadalupa e dalla Martinica. Riempiremo oggi questa lacuna con istabilire il parallelo tra le produzioni di ambedue le colonie nel corso dei mesi di febbraio e di marzo.

Di mano in mano che la calma politica si estende e si rassoda nelle nostre colonie, l'attività, gli sforzi generosi, per un momento stornati da lavori utili, vi tornano per un pendio naturale.

Nel corso di febbraio la Guadalupa spedì 3,240 botti di zucchero, e la Martinica 4,541. Nel mese di marzo l'asportazione in zucchero dalla Guadalupa ascese a 6,567 botti, e quella della Martinica a 4,545.

Paragonate ai valori corrispondenti del 1851, queste cifre sono molto soddisfacenti. La produzione della Guadaluppa, al 1° aprile 1851, non era stata che di 5,811 botti: quella dell'anno corrente è perciò una volta e mezza più considerevole.

Se i trimestri seguenti potessero dare simili risultati, le nostre due colonie avrebbero raramente fatto un sì ricco ricolto, e la Martinica oltrepasserebbe di non poco quella cifra di 54,000 botti, sua media dal 1837 al 1847, la quale vorremmo che fosse raggiunta in quest'anno, a fine di compensare, con un aumento di quantità, la diminuzione dei prezzi che sembrano lungi dal dover essere così vantaggiosi come quelli ottenuti durante la precedente campagna, perocchè il basso prezzo della derrata nelle colonie da schiavi, il suo invilimento nelle colonie inglesi, ci minacciano dei tristi effetti della concorrenza degli zuccheri esteri.

L'asportazione delle melasse non ascende più se non a 39,000 litri per la Martinica; essa è quasi nulla alla Guadaluppa.

L'industria degli alcool di canna da zucchero conserva tra noi il suo predominio. La Martinica che aveva, al 1° aprile 1851, spedito 500,000 litri di acquavite di zucchero, ne ha già asportato, a simil epoca di quest'anno, più di 500,000 litri, e la Guadalupa non ne conta ancora che 50,000 litri. Ma, perdente sopra questo punto, essa prende la sua rivincita pel caffè. La sua asportazione in questo genere già ascende al dilà della quantità totale prodotta nel 1850 (177,917 chilogrammi), poichè essa è di 187,614 chilogrammi.

Noi restiamo poveri su questo riguardo; nei tre mesi non abbiamo mandato fuori che 58,000 chilogrammi di caffè. Vi ha però un miglioramento notevole sul prodotto dell'anno scorso, il quale non era, al 1° aprile, se non di 49,000 chilogrammi.

Nulla potrebbe essere più fruttuoso per la colonia che il ravvivamento della coltivazione dell'albero da caffè. Non tutte le terre sono atte alle piantagioni di canne da zuccaro; e il caffè che forma la ricchezza del Brasile e di Giava, che concorre ad arricchire Cuba, che sostiene ei solo il rimanente di ciò che fu S. Domingo, potrebbe divenire una delle principali rendite della Martinica.

Diremo di passaggio che i prospetti della Guadalupa fanno menzione oltreciò di circa 1,500 chilogr. di cotone e 9,000 chilogr. di cacao.

La Martinica che abbandonò affatto la coltivazione del cotone, presenta pel suo trimestre 15,000 chilogr. di campeggio, e 104,000 chilogr. di cacao.

Insomma per le due isole i principii di quest'anno sono soddisfacenti. L'applicazione della nuova legislazione sul vagabondaggio e specialmente sul collocamento dei libretti, assicurando la regolarità e la continuità del lavoro, presteranno all'intelligenza e alla buona volontà dei proprietarii e dei coltivatori un'assistenza efficace di cui speriamo far conoscere in breve i risultati felici.

BELGIO

Il ministro dei lavori pubblici ha ordinato una diminuzione del 50 p. c. in favore della spedizione di opere d'arte col mezzo della ferrovia per la esposizione che si aprirà in Mons il 7 giugno; siccome anche in favore dei membri delle società musicali, diretti alla stessa città, o partiti dalla medesima, che prenderanno parte in un *concerto* per lo stesso giorno 7 di giugno. Uguale ribasso è fatto pei membri delle società musicali, che andranno o ritorneranno dalla solennità, che si celebra in Malines sul principio di luglio.

SPAGNA

Madrid, 20 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Si crede che il nuovo ministro della marina sarà definitivamente nominato nel consiglio di gabinetto che si terrà domani ad Aranjuez, sotto la presidenza della regina Isabella II.

Non ostante le voci contraddittorie e le congetture azzardate che circolano ovunque rispetto ai pretesi progetti ministeriali di riforma delle leggi politiche del paese, noi crediamo di potere affermare che codesti progetti non esistono pel momento e che, in ogni caso, non ne sarebbe in alcun modo questione prima dei mesi di agosto o di settembre.

Quanto alle voci che egualmente corrono di modificazione ministeriale, niente annunzia ch'esse abbiano a confermarsi. Se il gabinetto avesse mai a subire alcun cambiamento, ciò avverrà nella persona di uno o due ministri soltanto; ma non è punto probabile che una siffatta modificazione debba aver luogo tra breve.

Da alcuni giorni si parla molto d'un progetto d'indirizzo a S. M. la regina, cui alcuni personaggi notevoli del partito moderato si assumerebbero l'incarico di compilare, a fine di pregare S. M. di non accudire ai progetti di riforma della costituzione.

Il sig. Mendizabal, uno dei capi del partito progressista, ha pubblicato un lungo manifesto al paese, nel quale egli sostiene i dogmi costituzionali e parlamentari, che il sig. Mendizabal reputa minacciati da progetti di riforma o di colpo di Stato. La *Espana* gli risponde che non esiste alcun fondamento, nè ragione, nè diritto per attribuire al governo la intenzione di effettuare arbitrariamente e imprudentemente la estirpazione degli abusi che viziano il sistema rappresentativo.

Il generale Pavia, marchese di Novaliches, nuovo direttore generale della fanteria, ha indirizzato una circolare all'esercito, nella quale egli dice:

« Non è uopo ch'io vi ricordi gl'importanti doveri che vi sono imposti dalle leggi militari. So che codesti doveri sono scolpiti in tutti i cuori. Tuttavolta io chiamerò tutta la vostra attenzione sopra quello tra essi doveri che compendia in se tutti gli altri, e l'adempimento del quale li rende tutti più agevoli senza presentare alcun risico. Questo dovere gli è quello della obbedienza, che ne' militari servigi deve essere passiva e assoluta. »

— Il sig. Segovia è stato nominato console della regina nel porto dell'Havre e sue dipendenze.

— Il giornale la *Esperanza* dee riprendere domani le sue pubblicazioni.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Per regio decreto in data del 6 maggio, è nominato intendente dell'esercito, sopraintendente generale delegato delle finanze dell'isola di Porto Rico, D. Perfecto Valdes Arguelles, presidente della corte de' conti dell'Avana, in surrogazione di D. Miguel Lopez Acevedo, messo in riposo dietro sua domanda.

INGHILTERRA

Londra, 24 *maggio*. Scrivono da Portsmouth al *Morning-Herald*:

Il contr'ammiraglio A. L. Corry è arrivato sabato (22) a Portsmouth, ed ha inalberato la sua bandiera sul *Prince-Regent* di 90 cannoni. Il sig. Richards, antico segretario di sir William Parker, sarà il segretario dell'ammiraglio Corry. La squadra partirà sui primi di giugno per incrociare nella Manica.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi (24) a 2 ore è stata tenuta nella Taverna di Londra una riunione segreta de' principali riformisti della *city*. Una convocazione era stata fatta in nome dell'associazione della riforma della *city* nello scopo di esaminare qual candidato l'opinione liberale dovrà presentare per le vicine elezioni. I rappresentanti de' giornali non sono stati ammessi alla riunione. Noi non ne conosciamo ancora il risultato.

— Il *Kilkenny Moderator* racconta che venerdì mattina (21) cadde su la città di Kilkenny (in Irlanda) e sopra un vasto distretto vicino una grossa pioggia, del colore quasi dell'inchiostro. Essa parea impregnata di fuliggine o di carbone comune. Un siffatto fenomeno attirerà senza dubbio l'attenzione de' dotti della città. Nell'ultimo anno del cholera cadde una pioggia somigliante, e gli è a questa circostanza che la superstizione popolare attribuì in grandissima parte l'apparizione di quell'orribil flagello.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* pubblica un lungo e considerevole articolo, indirizzato al *Corriere Italiano*, il quale, non altrimenti che alcuni altri fogli di Alemagna, suole dipingere con sinistri colori la condizione dell'impero ottomano, e della Bosnia in particolare.

Con molto vigore combatte le asserzioni di quei giornali, e specialmente le corrispondenze dell'*Osservatore Dalmato*: noi ne riporteremo soltanto il brano che concerne la Bosnia e l'Erzegovina:

« Nell'articolo che voi (così parla il *Journal de Constantinople* al *Corriere Italiano* a proposito di un articolo dell'*Osservatore Dalmato*) riportaste, si tiene discorso del famoso frate francescano Inkies, e che il foglio dalmato chiama Jukic, poco importa, l'individuo è identico, questo è l'essenziale.

« Or bene, l'*O. D.* volle fare di costui un eroe, ma trovò difficile l'impresa; e per poca abitudine uno abbia di leggere e d'indovinare quanto uno scrittore si sforza di nascondere, si accorge benissimo che questo giornale conferma tutto quello che noi abbiamo detto dei fatti, e delle gesta poco ortodosse di questo monaco francescano. La verità è così patente che l'*Osservatore* stesso non può dissimularla affatto, ma lo dice per metà con esitazione; quasi con vergogna.

« Egli confessa che questo bravo Jukic ha commesso un *delitto ordinario*: egli commise il furto di 48,000 piastre, che egli avea ricevuto (da chi? perchè non dire, da Omer-bascià?), per distribuirle ai cristiani, che gli insorti lasciavano morire di fame a Jaicze; tuttavia non lo biasima punto il giornale in discorso; il delitto è soltanto un delitto *ordinario* (la parola è bellissima!), e si rammentò senza dubbio, che ogni peccatore merita misericordia.

« Ma poichè l'*Osservatore dalmato* si trovava in vena di misericordia, avrebbe potuto anche confessare il furto di 50,000 *okke* di viveri, commesso parimenti a pregiudizio di questi poveri cristiani, e sempre da questo bravo Jukic; quest'ultimo delitto non è punto più *straordinario* del primo, così l'*O. D* avrebbe fatto con un sasso due colpi: avrebbe in una volta assolto due delitti ordinarii: caro confratello, non vedete voi pure che in tale circostanza questa frase di delitto *ordinario* è di una infinita squisitezza; onore al coraggio infelice! Jukic è un ladro *ordinario*, è vero, ma se può tanto *ordinariamente*, la colpa verosimilmente devesi imputare ad Omer bascià, il quale gli somministrò danaro e viveri per distribuire a chi aveva fame e sete? perchè tentarlo in questa maniera?

« Noi crediamo, caro confratello, di avervi già detto più che non bisogni, giacchè gli affari della Bosnia e dell'Erzegovina devono ora trovarsi in buono stato, essendo che Omer bascià si allontana per ora da quelle provincie, in virtù di un congedo del suo governo. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 29 *maggio*.

ELEZIONI

Collegio d'Albertville. — Conte Carlo Du Verger.

— *Parma*, 27 *maggio*. È riattivato pel resto del corrente anno scolastico l'insegnamento privato nelle scuole superiori di Piacenza: contuttociò saranno esclusi dalle scuole quegli studenti, de' quali una nota sarà trasmessa al magistrato degli studi.

— *Modena*, 26 *maggio*. Il *Messaggere di Modena* pubblica quanto segue:

Il governo estense ha officiato l'i. r. governo austriaco affinchè le legazioni ed i consolati imperiali, nei luoghi ove non esistono agenti estensi, assumano la protezione di questi sudditi. Avendo l'i. r. governo acceduto a tale domanda, se ne dà la presente notizia per norma dei sudditi estensi, allorchè d'ora in poi trovandosi all'estero, si rivolgano alle legazioni ed ai consolati imperiali, tanto per la vidimazione dei loro passaporti, quanto per quell'assistenza e protezione che può loro occorrere.

— *Milano*, 27 *maggio*. La *Gazzetta di Milano* annunzia la partenza dei granduchi di Russia da quella città alla volta di Desenzano.

Svizzera. La *Gazzetta di Friburgo* dice che l'assemblea di Posieux sarà stata numerosa di 12 a 16 mila persone; tutte le parti del cantone vi si trovavano rappresentate; vi si osservavano uomini di ogni opinione; non soltanto liberali, ma anche parecchi radicali si posero tra le file in occasione del defilato. Un gran numero di bandiere federali e cantonali sventolavano nell'assemblea: quella della città di Friborgo era una bandiera federale colle parole: *giustizia, uguaglianza*.

La risoluzione, adottata dall'assemblea, era concepita nei seguenti termini:

« Il popolo friborghese disapprova il sistema politico seguito dal governo, perchè incompatibile col progresso materiale ed intellettuale del paese. »

Vebbero alcuni momenti d'inquietudine in Friborgo. Si era sparsa voce che l'assemblea si dirigeva sulla città; si fecero schierare le truppe nelle vie; tutti i magazzeni vennero chiusi. Qualche colpo di fuoco, partito per inavvertenza, dice la *Suisse*, sbigottì gli animi: il sig. Vicarino Schaller fu ferito alla spalla dal suo proprio fucile.

Ma non si ebbe a deplorare alcun conflitto.

Si dice che i commissarii federali abbiano sollecitato la liberazione delle persone arrestate recentemente dal governo di Friborgo.

Parecchi liberali conservatori, i quali disapprovavano l'agitazione radicale di Berna per la revoca del gran consiglio, disapprovano anche l'agitazione popolare contro il governo radicale di Friborgo.

Francia. *Parigi*, 26 *maggio*. Il *Moniteur* contiene oggi un gran numero di nomine giudiziarie, fra le quali figurano quelle di un presidente di Camera e di varii consiglieri di corti d'appello.

— Un decreto del presidente della repubblica approva gli statuti della *Prudence*, nuova società di assicurazioni mutue mobiliari contro l'incendio.

— Si assicura che un progetto di legge, applicabile agli ufficiali di marina e relativo alla questione del limite d'età, sarà sottoposto all'esame del Corpo legislativo. Questa disposizione avrebbe per iscopo di facilitare la carriera e l'avanzamento degli ufficiali delle truppe di mare.

— Leggesi nella *Patrie*: È stata fermata la distribuzione di parecchi giornali esteri. Tra questi si trova l'*Observateur Belge*, in riguardo del quale questa determinazione è stata presa per un articolo sconveniente contro uno dei ministri.

Inghilterra. *Londra*, 25 *maggio*. Alla Camera dei lords, sul finire della seduta del 24 in votata la seconda lettura del bill che autorizza per un anno la percezione della imposta sulla rendita. In questa occasione lord Derby pronunziò un discorso, nel quale confessò nuovamente la sua impotenza a modificare la politica commerciale dell'Inghilterra.

La seduta del 25, sino alla partenza del corriere, nulla offerse d'interessante.

Alla Camera dei comuni, seduta del 24, dopo che fu respinta da 275 voti contro 81 la mozione del *colonnello Sibthorp*, di rimandare a sei mesi la terza lettura del bill delle frodi elettorali, il *sig. Duncombe* propose d'applicare il bill alle contee.

Lord John Russell disse ch'egli non avea compreso le contee nel bill, perocchè, quantunque per tre quarti di secolo i borghi fossero stati tacciati di frande e di corruzione, non si era dato mai caso in cui la frande fosse stata generalmente imputata ad una contea.

Il nobile lord è d'avviso che le disposizioni del bill debbano essere limitate alla categoria de' casi ne' quali una inchiesta era stata dimandata al Parlamento.

Il cancelliere dello scacchiere crede che, generalmente parlando, una inchiesta circoscritta ad una categoria particolare sarebbe odiosa. Egli è persuaso che i corpi elettorali delle contee sono puri, e che troppo fu esagerata la corruzione de' borghi. Ma il sistema adottato al caso d'un borgo non conviene, a parer suo, al caso d'una contea, e dal modo proposto potrebbe risultare che tutta l'Inghilterra venisse a perdere le sue franchigie elettorali.

La Camera va ai voti e l'emendamento-Duncombe è adottato da 109 voci contro 71; maggioranza 38.

La Camera si forma di poi in comitato sul bill concernente l'amministrazione della legge de' poveri, e la seduta è sciolta.

Nella seduta del 25 fu ripresa la discussione sulla mozione del sig. Spooner, relativa al collegio di Maynooth.

Dopo una conversazione di poca importanza il sig. Freshfield dimanda l'aggiornamento della discussione.

Questa mozione è combattuta dal sig. Anstey.

La Camera decide che la discussione sarà rimandata dopo gli altri ordini del giorno.

Il sig. Anstey, avendo domandato l'aggiornamento della discussione al giorno seguente, la Camera va ai voti, 58 membri votano per la mozione Anstey, 328 contro: maggioranza 270.

A sei ore la Camera s'aggiorna.

— Il *Daily-News* annunzia che in un *meeting* generale dei capi del partito liberale della *city*, tenutosi il dì 24 e presieduto dal sig. Prescott banchiere, fra i tre candidati proposti per le vicine elezioni, lord John Russell, il barone di Rothschild e sir J. Duke, il primo de' tre fu prescelto.

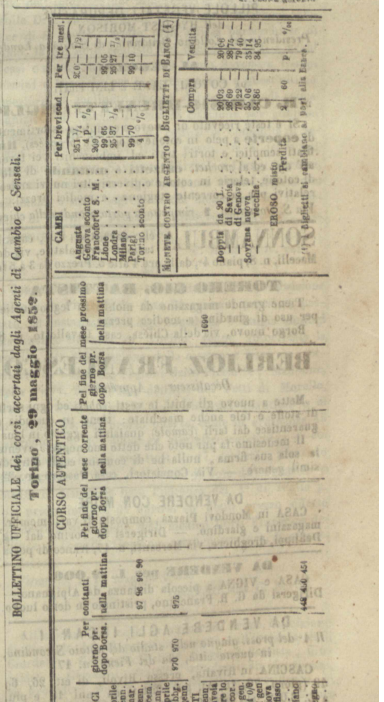
« Molti oratori (dice il succitato giornale) si dichiararono contrari alla candidatura di lord John Russell, mostrandosi opposti alla politica del suo governo, ch'essi chiamarono stazionaria; al modo col quale egli agì nella quistione delle incapacità che pesano sugl'israeliti, e agli ostacoli che la tesoreria, allorchè lord John Russell n'era il capo, avea opposti alla riforma dell'amministrazione delle dogane.

Gli amici di lord J. Russell risposero vittoriosamente; e il barone Rothschild avendo positivamente dichiarato che lord J. Russell era stato franco e leale nella quistione che lo interessava personalmente, la proposizione è stata adottata ad unanimità. Le differenze d'opinione sono adunque scomparse. Lord J. Russell è nuovamente il principal candidato del partito liberale alla *city*.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Siamo in grado di annunziare che lo scioglimento del parlamento è definitivamente stabilito pel 22 o 24 giugno.

— Fondi inglesi. Consolidati in contanti e per conto 99 3/4. 7/8. 5 0/0 rid. 99 1/8. Nuovo 3 1/4 0/0 101 1/8. Boni dello scacchiere (marzo) 76, (giugno) 69. Azioni della banca 221. Boni sardi 96 3/4.



Borsa di Parigi *del* 26 *maggio*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 99, 75, chiude a 99, 65.
Il 3 0/0 aperto a 70, 75, chiude a 99, 65.
Le azioni della Banca di Francia a 2740.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 97.

www.internetculturale.it

È pubblicato il primo numero

LA PATRIA

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO QUOTIDIANO

Si ricevono le associazioni all'Ufizio del Giornale (via Stampatori, n. 14, piano 1.°), presso la Tip.ª Castellazzo e Garetti e i librai G. Grosso, Doragrossa, T. Degiorgis, via Nuova, L. Conterno, via di Po. — Per 3 mesi fr. 10. Per le provincie si fanno per mezzo di vaglia postali alla Direzione suddetta: per 3 mesi fr. 11 50; all'estero fr. 13.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *via Nuova, N. 17*

EXAMEN

DU SYSTÈME COMMERCIAL

connu sous le nom

DE SYSTÈME PROTECTEUR

par M. MICHEL CHEVALIER

Paris, 1852 — Un vol. in 8.°, fr. 7 50

AVVISO MUSICALE

I signori Alexandre e Compagnia di Parigi, inventori privilegiati degli organi detti *melodium* di recentissima scoperta, accolti con gran soddisfazione dagli intelligenti ed amatori dell'arte, ebbero la più lusinghiera approvazione in Francia ed in Inghilterra; trovandosi di passaggio in questa capitale ove intendono soffermarsi per 15 giorni, desiderano far conoscere in Italia la perfezione e l'utilità di questo nuovo strumento. Detti *Melodium* servono non solo per le chiese e cappelle private, poichè colla loro armonia producono un mirabile effetto per la musica sacra e ponno supplire a quelli comuni di maggior costo, ma l'uso dei medesimi può venir surrogato al pianoforte si nelle sale che nelle camere, e siccome essi non perdono mai l'accordo così si ha il vantaggio di aver sempre un istrumento perfetto.

L'esame e l'esperimento è il miglior giudice, per cui i signori Alexandre e Compagnia pregano il colto pubblico di volerli onorare onde esaminarli e convincersi della loro utilità. Questa rinomata Casa, eseguendo sollecitamente e colla massima esattezza le commissioni che le venissero affidate, spera vedersi onorata in questo fiorente regno.

In una sala dell'albergo della Gran Bretagna, via di Po, num. 4, piano 1°, dal mezzodì alle 4 pomeridiane, sono visibili in ogni giorno vari di questi organi *Melodium* per quelle persone che bramassero esaminarli e farne l'esperimento.

SPECIFICO

PER LE FEBBRI TERZANE, QUARTANE E RECIDIVE,

del Dott. **A. RAVIZZA** — *Torino*

deposito nella farmacia Barbiè, piazza S. Carlo e via Nuova ove trovansi pure le

PILLOLE VEGETALI DEPURATIVE

dell' HYGIEST-MORISON

Presidente del Collegio Britannico di Sanità a Londra.

AL NEGOZIO

DA COTONI, LANE E LINI FILATI

DI **R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO**

Si è testè ricevuto un nuovo e completo assortimento di **coperte** a pelo in cotone ed operate (*brachées*), **lini** filati semplici e torti, tinti ed imbianchiti pei lavori all' *ago* ed al *crochet*: **calzetti** e **mutande** di filo e di cotone, telerie in cotone e diversi altri nuovi articoli relativi per la corrente stagione, a modici prezzi.

Via S. Domenico, **1**, *rimpetto la porta grande della chiesa*

SONNAMBULA che darà, tutti i dì, consultazioni per malattie, via dei Macelli, n. 8, piano 4°, dalle ore 4 alle 5. Prezzo da 3 a 5 fr.

TORERO GIO. BATTISTA

Tiene grande magazzino da mobili in legno rustico per uso di giardini, a modico prezzo.

Borgo nuovo, via della Chiesa, casa Cavallotto, n. 8.

BERLIOZ FRANCESCO

Décalisseur e Apprêteur

Mette a nuovo gli abiti, le vesti (*robes*) ed ogni sorta di stoffe e tele anche macchiate; tiene in custodia e guarentisce dai tarli (*camole*) qualsiasi oggetto in lana.

Il medesimo fa pur noto che detto suo negozio avente la sola sua firma, nulla ha di comune cogli altri di simil genere. — Via Conciatori, casa Passera, n. 22.

DA VENDERE CON MORE

CASA in Mondovì Piazza, composta di varii membri magazzini e giardino. — Dirigersi in Torino dal sig. Defilippi, droghiere, via Mercanti, n. 17, franco di posta.

DA VENDERE per L. 2,000

CASA e VIGNA a piccola distanza da Alpignano.— Dirigersi da G. B. Franchino, pristinaio in detto luogo.

DA VENDERE AGLI INCANTI

Il 1° del pross. giugno nello studio del notaio Secondino, in questa città, via del Fieno, n. 17

CASCINA in Rivalta, presso Rivoli, di ett. 26, 69 49 (giorn. 70, 15, 4), già affittata da anni 18 e più, a L. 3,042, sul prezzo d'asta di L. 60,944, 78. — Dirigersi in Torino al notaio suddetto; in Orbassano al misuratore Carretta, ed in Rivalta a Filippo Carità.

DA VENDERE

SULLA COLLINA DI PINEROLO

Vigna con casa civile, cappella interna, giardini e fontana limpidissima. — Recapito in Pinerolo dal signor notaio Bernardi, ed in Torino dal sig. notaio Perotti, vicolo di S. Maria n. 3.

GUARENE, provincia d'Alba

Il Municipio di Guarene rende noto che, dietro superiore approvazione, ottenne un'annua FIERA su quelle fini, nella *Grande Prateria* di Vaccheria, nei giorni 24 e 25 agosto, lambita dalle acque correnti delle bealere, di una superficie orizzontale. I commercianti saranno muniti dei rispettivi banchi a *gratis*.

Tale prateria trovasi in vicinanza dello stradale provinciale, che da Alba tende alle città di Bra ed Asti, con riadattamento delle strade intermediarie.

STABILIMENTO SANITARIO

Via di Po, quasi rimpetto la chiesa della SS. Annunziata

La direzione di detto Stabilimento, unico autorizzato dalla R. Segreteria (Interni) e dal Consiglio Superiore di Sanità, per la visita e collocazione delle nutrici, prega i signori Parroci e Sindaci dei comuni di voler indirizzare al medesimo quelle nutrici idonee e di ottimi costumi.

Ivi si ricevono gli abbuonamenti ai giornali *Il Monitore dei Comuni Italiani*, ed al nascente *La Settimana*, cioè la rivista di tutti gli altri giornali, e se ne fa pure la distribuzione.

Prezzo: Per Torino L. 4; per la provincia L. 5 all'anno.

Si procurano pure affittamenti di alloggi si vuoti, che mobigliati, di case di campagna, vendita di stabili, ec.

Il Direttore A. BAUDANA *perito giurato*

Farmacia **LUCIANO**, *via di Po, num. 13*

UNICO DEPOSITO

DELLE **PILLOLE** DEL DOTTORE R. RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

Prezzo di una scatola colla relativa istruzione L. **12.**

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali — Prezzo di ciascun *flacon* L. **5.**

KOUSSO D'ABISSINIA, unico specifico contro la *TENIA* (verme solitario).

A VENDRE

Deux MINES, une d'or, argent et cuivre gris, située sur la Commune de Bonneval, et l'autre de plomb argentifère dans la Commune du Bourg-St-Maurice.

S'adresser pour les renseignemens et les conditions à Joseph Racca, bijoutier, rue Neuve, n. 16, à Turin.

PAVIMENTI

IN MARMO ARTIFICIALE

per Case private

e pubblici Stabilimenti

a diversi disegni, si ad imitazione del marmo naturale, che dei palchetti in legno, a L. 4, 5 e 7 il metro posto in opera, con guarentigia.

Torino, Dora Grossa, n. 41, vicino a S. Dalmazzo.

ASSORTIMENTO LINGERIA

DI FILO DI CANAPA E DI LINO

LENZUOLA, grandi piazze	da L.	6 a 11 50
ASCIUGAMANI e Tovaglie	»	60 » 1 20
CAMICIE per uomo	»	2 » 4 50

TELE crude e bianche d'ogni qualità.

Via di S. Domenico, num. 5, nella corte.

CUOI CHIMICI *del sig.* **OULMAN**

I suddetti Cuoi sono gli unici, i quali, senza veruna sorta d'ingrediente, dispensano dall'affilare i rasoi.

Gli altri cuoi, non aventi il nome *Oulman*, sono contraffatti. — Deposito presso il negozio JANETTI, accanto al Caffè Fiorio, ove avvi pure un grande assortimento di Canne in genere di novità.

DEPOSITO

DI VINI E LIQUORI DI FRANCIA

DI VIVARÈS, CUGINI, A ST-PERAY

Presso la Drogheria Pellengo, già Fresia, via di Po, accanto alla porta del Teatro Sutera

ALBERGO e TRATTORIA *da rimettere al presente*. — Per le condizioni, dirigersi dall'Estimatore giurato Pellengo, via di Po, num. 27, piano terzo.

FABBRICA

DI OGNI GENERE DI CALZATURA

DI **GENTA SECONDO**

Assortimento di SCARPE e STIVALI di varii prezzi:

Stivalini da donna, di stoffa d'ogni genere, a L. 3 50

Id. con *claques* . . . . . » 4 50

Tiene il suo negozio in via Porta Nuova, vicino all'Albergo del Moretto, num. 14.

DA AFFITTARE MOBIGLIATI

APPARTAMENTO di 5 cinque camere prospicienti piazza (*Castello*, sopra la Libreria Bocca;

Altro di 8 camere a Porta Nuova, casa Talacchino, num. 2, piano nobile.

TERME DI VALDIERI

Si previene il Pubblico, che col giorno 20 giugno si aprirà lo Stabilimento termale balneario di Valdieri.

Le numerose sorgenti minerali di varia natura, di cui è ricca quella località, e che si amministrano sotto forma di bibite, di bagni, di fanghi, di *muffe*, di docce, di lozioni, di vapori naturali, che sono generalmente riconosciute e consigliate dai pratici, siccome efficaci in ispecie nelle malattie della pelle, degli occhi, nelle affezioni dei reni e della vescica, dei tessuti articolari e fibrosi, nelle ostruzioni del fegato e della milza, nei reumi e nelle sciatiche, nelle neuralgie, nella clorosi, nelle lenti flegmasie, ecc.

La salubrità e purezza dell'aria, la lieta compagnia, la squisitezza della tavola, il regolare servizio, la modicità dei prezzi, giunti a quei miglioramenti che la Società direttrice ha procurato sin da quest'anno di introdurre anche per far godere ai balneanti di quei maggiori e dilettevoli passatempi compatibili coll'alpestre sito, fanno sperare a detta Società, che questo antico e patrio Stabilimento verrà sempre più frequentato.

NB. Prezzo: 1.ª tavola L. 7 — 2.ª L. 5 — 3.ª L. 3. 50 compresi l'alloggio e le operazioni termali.

I signori Viaggiatori troveranno in Cuneo, ad ogni ora, delle vetture pel loro trasporto ai Bagni

STROPPIANA

La FIERA denominata di S. Bovone, avrà luogo quest'anno in Stroppiana nel giorno 3 dell'entrante giugno, con premi n. 23, da L. 30, 20, 15, 10, 5.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di CAMPAGNA con giardino circondante a fiori, così detto inglese, signorilmente arredata, e tappezzata a nuovo, composta di due grandi sale e cucina al piano terreno, e 5 camere al piano superiore, ed anche 8 ove si desideri, con scuderia e rimessa, lungi chilometri sei circa (due miglia ed un quarto) dalla capitale, sulle fini di Cavoretto, cantone del Bogino, accanto alla strada di Moncalieri.

Ivi altro alloggio da unirsi, o separato, composto di tre membri come sovra, mobigliato, con piccolo casino e giardino, cinto da muro e pergolato d'uva all'intorno.

Dirigersi al proprietario del Caffè Costituzionale, od al signor causidico Bracchi sost. Rodella.

DEPOSITO

Di BOTTIGLIE **vere di Francia**, di ogni capacità, presso PONCHIA MICONO E C.ª, Commissionarii Spedizionieri in Torino, via dell'Ospedale, isola seconda da piazza S. Carlo, n. 33, in fondo al cortile.

RICERCA di L. 40[m.] a 70[m.] contro ipoteca su di una solida casa in Torino. — Recapito dal signor notaio Perotti, vicolo di S. Maria, num. 3.

DA AFFITTARE IN TORINO

Signorile ALLOGGIO elegantemente mobigliato composto di 5 belle camere, sala magnifica con balconi e vista in piazza Castello e Dora Grossa, al 2° piano nobile.

Altro ALLOGGIO di 7 camere signorilmente mobigliate, di distinta famiglia, con piano forte, a sole L. 100 al mese sino al prossimo novembre.

Dirigersi in via Nuova, n. 9, piano 2, verso piazza Castello, all'ufficio di Commissioni, ove trovansi:

Campagne da vendere presso Torino; affittamenti di vigne, alloggi centrali ed eleganti, si vuoti che arredati;

Copisteria di qualsiasi manoscritto, compilazione di poesie, suppliche, traduzioni, ec. — *Il direttore.* LUIGI FRANCHI.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO SIGNORILE DI 9 MEMBRI

con bellissimo TERRAZZO e sette BALCONI con o senza mobili.

Dirigersi in via delle Rosine, n. 4, piano 2°

DA AFFITTARE *per uso di villeggiatura*

CASA di campagna con ampio fabbricato, divisibile a piacimento, bene arredato, circondato da giardini a fiori, frutta, ortaglia inglese e vigne, con cappella, e scuderia occorrendo, posta sopra la collina, nelle più amene e salubri posizioni, a distanza di due ore dalla capitale, vettura periodica compresa nelle L. 450 per la stagione. — Dirigersi in via S. Domenico, num. 5, nella corte, al negozio di telerie.

DA AFFITTARE *per S. Gioanni prossimo*

ALLOGGIO di 9 membri con cantina e sottotetto, piazzetta S. Martiniano, casa Gonella, piano quarto.

Recapito dall'attuale inquilino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 5 camere al piano nobile, con cucina e cantina. — SCUDERIA a 3 piazze, con fenile.

Pel prossimo S. Michele:

Altro ALLOGGIO di 5 camere al terzo piano, con vista in strada, cantina e legnaia.

Via della Chiesa, num. 6. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

Bellissima CASA di campagna, mobigliata, a 5 chilometri circa dalla capitale (miglia 2), regione del Lingotto, composta di 13 camere, scuderia, rimessa e camera pel cocchiere. — Dirigersi al causidico coll. Carlo Simondi, via della Consolata, casa Paesana.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *La donna*, prima rappresentazione d'abbonamento.

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française — *Un général de l'empire.*

SUTERA (ore 8) Opera buffa: — *Don Procopio.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Un marito che si emancipa.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassoni recita: *Le false confidenze.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita *La figlia di Figaro.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

DA VENDERE
DUE GRANDIOSI TENIMENTI
DELLA CASA DUCALE
DE SYLVA TAROUCA
già facienti parte dell'antico patrimonio dei Marchesi
ISNARDI DE CARAGLIO

L'uno in STREVI, sullo stradale d'*Alessandria*, in vicinanza della città d'*Acqui*, composto di Castello con tribuna, nell'attigua chiesa parrocchiale, e siti adiacenti — Molino di 6 ruote, filatoio, martinetto. — Filatura e giardino. — Due Cascine con beni aratívi, prativi e boschivi nel piano. — Case ed altri stabili nello stesso territorio;

L'altro, denominato di SACCABONELLO, in territorio di *Revello*, provincia di Saluzzo, coerente all'Abbazia di *Staffarda*, stradale di *Pinerolo*, composto di 4 Cascine, di cui 3 riunite insieme, con beni aratívi e prativi, irrigati con l'acqua di bealere, proprie del tenimento. — Grande bosco popolato di piante d'alto fusto, di ett. 23, 62, 44 (giorn. 62). — Case signorili rustiche e civili, con *margheria* annessavi.

In coerenza agli avvisi precedentemente pubblicatisi si diffidano gli aspiranti che verranno continuate le trattative per la vendita di detti due Tenimenti sino e per tutto il prossimo mese di maggio, sulle seguenti basi, cioè:

Quanto ai poderi di STREVI, di **L. 440,000.**
E per quelli di REVELLO, di . » **360,000.**

Rivolgersi per dette trattative in Torino al signor E. Pistone, via di S. Francesco di Paola, n. 5, dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino, e dalle ore 6 alle 7 pom.

NOTA

Con sentenza del tribunale di prima cognizione di questa città del 18 andante maggio venne pronunciata l'interdizione definitiva del sig. Lorenzo Bernero fu Vittorio di questa città.

Torino, il 26 maggio 1852.

G. Bernardi sost. Prato.

NOTA

La signora damigella Giovana Craveri da Chambery, residente a Torino, con atto del giorno d'oggi, passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei padre conte Angelo Craveri di Pessinetto, deceduto il 7 marzo 1852 *ab intestato*.

Torino, il 25 maggio 1852.

Giorrani sost. segr.

NOTA

Con atto d'oggi li Giovanni e Francesco, fratelli Laporati fu Giuseppe, di questa città, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dalla loro sorella Anna, vedova di Giovanni Renaldi, ivi deceduta il 18 corrente *ab intestato*.

Torino, il 24 maggio 1852.

Gilardi sost. segr.

NOTA

Per gli effetti previsti dagl'art. 2303 e seguenti del codice civile si fa noto che, sotto il 22 andante mese, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, al volume 369, art. 539, l'instrumento in data 16 maggio corrente, rogato Valente, portante vendita fatta dalli Michele, Tommaso e Giovanni, fratelli Pejrone, dimoranti in Piossasco, a favore del sig. Eligio Baudino, residente in questa città, di un piccolo corpo di fabbrica e sito, posto in detto luogo di Piossasco, regione di Borgetto, della superficie di are 1, 38, e distinto in mappa coi num. 780 e 788, per il pattuito prezzo di L. 1,800.

Torino, il 22 maggio 1852.

Agostino Astesano sost. Dogliotti.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città l'11 del prossimo mese di giugno, ore 9 antimeridiane, nella causa di subastazione del sig. Lorenzo Gallarati, residente in questa città, contro il signor Giuseppe Reinaud, residente ultimamente in Pagno, presso Saluzzo, si procederà all'unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Villarbasse e descritti nel bando venale del 21 corrente mese, sul prezzo di L. 350 dal sig. Francesco Barbera offerto con atto d'aumento di sesto del 4 pur corrente, ed alle condizioni nel succitato bando espresse.

Torino, il 25 maggio 1852.

Craveri sost. Chiesa Giuseppe.

NOTA

Con iscrittura privata del 27 corrente maggio è stata contratta società in accomandita tra il sig. Filippo Violi di Bologna, residente in questa città, ed altro socio accomandante, la quale avrà per oggetto il commercio di canapa e di concime, cosi detti *grassine*, e durerà per 10 anni, cioè a partire dal 1 luglio prossimo fino al 1° luglio 1826.

La società ha la sua sede in Torino, corre sotto la ragion di commercio Filippo Violi e Compagnia, ed è esclusivamente da esso amministrata.

Il fondo sociale è di L. 20000 nuove di Piemonte, da conferirsi per metà dal socio accomandante.

Torino, il 28 maggio 1852.

Filippo Violi.

FALLIMENTO

di Rocco Vincenzo, commerciante di grascie sul territorio di Torino, cantone delle Maddalene, casa Guglielmetti.

Si avvisano i creditori di detto Vincenzo Rocco di rimettere nello spazio di giorni 20 ai signori Michele Gerleri e Gioachino Borgnino, sindaci definitivi, od alla segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli di credito colla nota indicante la somma di cui si propongono creditori, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del prefato Magistrato, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 18 di giugno prossimo venturo, ed alle ore 2 pom., per la verificazione dei crediti, prescritta dal Codice di Commercio.

Torino, il 22 maggio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto passato il 30 aprile scorso nella segreteria del R. tribunale di prima cognizione, autentico Mussino, la sig. Teresa Mussino, vedova Camandona, dichiara, nell'interesse del suo figlio minore Giovanni, d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità del fu Carlo Camandona, rispettivo marito e padre, deceduto il 27 prossimo passato marzo, a Marentino.

NOTA

Con ordinanza profferta da questo tribunale di prima cognizione il 22 corrente maggio, nella causa ivi vertente tra il sig. notaio e causidico Gio. Battista Bianchi, e la massa de' suoi creditori, venne inibito non tanto il detto sig. Bianchi quant'anche ogni di lui contabile, cioè, il primo di esigere, e li secondi di pagare, e rimettere somma o cosa alcuna di spettanza del detto sig. Bianchi, ma bensì il tutto versare a mani dell'economo deputando, sotto le pene legali.

Quanto sovra si deduce a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione, dietro anche all'autorizzazione avuta dal sig. causidico collegiato Garneri con detta ordinanza.

Torino, il 28 maggio 1852.

Poma sost. Garneri caus. coll.

NOTA

Con privata scrittura del 26 aprile 1852, depositata per estratto al Consolato di questa città, si contrasse società commerciale in nome collettivo tra il signori Giovanni Pavia ed Enrico Travi residenti in Torino, ed in accomandita.

Il fondo del socio accomandante è di L. 175,000. Il commercio della società verserà in ogni genere suscettivo di contrattazione, e particolarmente nella commissione per conto terzo, il cui esercizio sarà durativo per anni 6, a principiare dal 1° giugno 1852, sotto la firma Pavia, Travi e Compagnia, il cui uso spetta ad amendue i soci.

Not. Borgarello.

NOTA

Con iscrittura privata del 16 maggio 1852, il signor Pietro Ferrero ha fatto acquisto dal sig. Antonio Curtarelli del di lui negozio da fondachiere, sull'angolo della via dell'Arco e stradale del Re.

NOTA

All'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 28 giugno prossimo, ad instanza dell'avvocato patrimoniale R. nell'interesse della Generale Azienda delle Gabelle, si procederà contro la signora contessa Teresa Sillano nata Gandolfo, e di costei marito signor conte e cav. Francesco Sillano, ambi dimoranti in questa città, al primo incanto del grandioso corpo di casa situato in Torino, sezione Moncenisio, via delle Figlie de' Militari, porta num. 12, e via dei Quartieri, porta n. 2, in mappa numeri 1 al 18, costituente l'intiero isolato detto di S. Basilio, al prezzo dalla Generale Azienda offerto di L. 50,000, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando.

Torino, il 22 maggio 1852.

Piacenza sost. patrim. caus.

NOTA

Con iscrittura 17 maggio corrente si è dichiarata risolta la società fra li signori Carlo Bissatini, Martino Rossi e Bartolomeo Berardo, contratta con scrittura privata 8 agosto 1845, per stabilimento di bagni in questa città, e consolidato lo stabilimento sociale nelli Bissatini e Rossi tanto nell'attivo che nel passivo, escluse però le passività verso il cedente Berardo; copia di quale scrittura di risoluzione fu depositata alla segretaria del Magistrato del Consolato.

Torino, il 23 maggio 1852.

Bracchi sost. Rodella.

NOTA

Sull'instanza del sig. cav. Fortunato Gromo di Ternengo, maggiore in ritiro, con decreto del 13 maggio scadente del sig. giudice Pellegrini, relatore deputato al giudicio di graduazione sul prezzo della casa subastata in odio della signora contessa Costanza Spelta, vedova del cav. Giulio Sommati di Mombello, tanto in qualità propria che di madre e tutrice dei suoi figli minori Ernesto, Giulio ed Augusto, di cui si rese deliberatario, con sentenza di questo R. tribunale del 23 febbraio ultimo passato, il sig. Moise Malvano, al prezzo di L. 30,000, venne dichiarata aperta l'instata graduazione, ed ingiunti li creditori tutti aventi diritto su detto stabile a produrre i loro titoli a mente dell'articolo 134 del R. editto ipotecario.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

I signori Giovanni ed Antonia Pellizza, coniugi Necco, negozianti da ferro nella città di Casale, deducono a pubblica notizia:

Che il loro figlio emancipato Carlo Necco, surnomato Pelizza, esercita per proprio conto in Casale il commercio in chincaglieria nella bottega stessa da ferraio propria della detta Antonia Pellizza, in seguito a concessione che gli fu fatta dell'uso personale di una parte della detta bottega, e così della maggior parte di essa dal lato sinistro entrando, come di ciò tutto risulta dall'instrumento in data 2 gennaio 1852, rogato Lavagna.

Essendo quindi i detti coniugi Necco estranei al commercio esercito dal loro figlio Carlo, non si sono mai assunta, come non intendono di assumersi alcuna contabilità per gli atti commerciali dello stesso loro figlio.

Casale, il 17 maggio 1852.

Antonia Necco nata Pelizza.
Giovanni Necco.

NOTA

Sull'instanza del sig. sacerdote Gio. Battista Bracco, prevosto di Valprato, ed a pregiudicio delli Giuseppe Besso, Carlo, Giovanni, Carlo, Michele e Domenico, padre e figli Berlogliatti, come rappresentanti l'ora fu Anna Maria Brogliatti, rispettiva moglie e madre, di Salto, si procederà nanti il tribunale di prima cognizione di Ivrea, ed all'udienza che dal medesimo sarà tenuta il 14 veniente giugno, al primo incanto degli stabili descritti nel bando del 12 corrente maggio, autentico Pejla, sost. segr., posti sul detto territorio di Salto, e ciò sul prezzo e sotto le condizioni di cui in esso.

Ivrea, il 14 maggio 1852.

Borgialli sost. Bracco.

NOTA

Il nobile avvocato Don Giuseppe Fasola di questa città, nell'interesse del minorenne di lui figlio chierico nobile D. Francesco, quale investito del beneficio semplice di S. Maria, eretto nella chiesa parrocchiale di Momo, la cui dote consiste nel decimare tutti i grani grossi e minuti nei territorii di Momo, Savonera, Campi Vernini e Mirasole, per la parte quanto a quest'ultimo superiore al molino, riportò dal tribunale di prima cognizione di Novara lettere di citazione per pubblici proclami, il 24 aprile p. p., contro la Comunità di Solegno, non che contro tutti i possessori di terre nel territorio di Momo, Savonera, Mirasole e Campi Vernini, a dovere comparire legittimamente avanti il predetto tribunale, e nella segreteria del medesimo, fra il termine di giorni 15 prossimi, sotto comminazione, ecc.

Novara, il 16 maggio 1852.

P. Luini caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del R. tribunale di prima cognizione sedente in Pinerolo in data 24 gennaio prossimo passato, ad instanza delli sig. Benedetto e Luigia coniugi Martinengo-Bruneri di Torino, venne autorizzata la vendita per subastazione della cascina e beni in territorio di Cumiana, regioni delle Picciotte, Madonne, della Pieve, del Trucco dell'Aja, dei Tetti di Morello, Gontero, Grella, e di S. Valeriano, del quantitativo di are 1081, 54, sul prezzo offerto, come in ordinanza 15 corrente, di L. 3000, ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando redattosi il 17 febbraio prossimo passato; e con detta ordinanza di voto 15 corrente lo stesso R. tribunale fissò l'udienza del 1° di luglio p. pel primo incanto da aprirsi su detto prezzo offerto di detti beni in odio delli medico Curti Francesco debitore e Castelli Gaetano terzo possessore, dimoranti a Torino.

Pinerolo, il 19 maggio 1852.

Griglietti sost. C. Bertea.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 24 prossimo giugno, sull'instanza delli Giordanino Giuseppe, Michele, Giovanni Battista, Giuseppe e Giovanni, fratelli, residenti in La-Cassa, si procederà contro Boffier Giuseppe, residente in Riva, al secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di questa città, regioni Raviola e Volpatera, consistenti in casa, aia, orto, vigna, pascolo, prato e bosco, di ettari 1, are 65, cent. 47, descritti nel bando venale stampato il 6 aprile ultimo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1000 dagli instanti offerto, e non stato aumentato in occasione del primo incanto seguito il 19 corrente maggio.

Pinerolo, il 27 maggio 1852.

Darbesio sost. Davico.

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2.ª quindicina di aprile 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI dei Mercati	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	22	»	16	75	18	»	17	50	12	25	8	50	»	»	»	»	25	»	21	»
		Rumilly	22	64	17	91	16	22	16	56	16	59	7	44	»	»	»	»	24	65	20	27
		Bonneville	22	55	15	25	17	25	»	»	15	25	8	28	»	»	»	»	»	»	20	25
	FAUCIGNY	Cluses	24	58	18	54	15	78	»	»	16	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	24	49	15	54	17	40	»	»	15	54	8	26	»	»	»	»	»	»	»	»
		Salanches	26	72	19	75	19	25	»	»	15	15	9	17	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Taninges	25	20	19	»	»	»	»	»	17	42	8	06	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry	22	54	»	»	16	50	18	25	»	»	8	85	»	»	»	»	»	»	»	»
		Pontbeauvoisin	21	80	»	»	15	10	15	20	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALTA SAVOIA	Albertville	24	56	»	»	18	05	18	05	»	»	8	37	»	»	»	»	21	75	»	»
		Faverges	24	58	»	»	18	01	16	80	17	22	8	62	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne																				
		S.t Michel																				
	TARANTASIA	Moutiers	22	50	»	»	18	50	»	»	12	70	9	30	»	»	»	»	»	»	16	60
		Aime	22	»	»	»	18	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	21	95	»	»	17	74	20	96	13	87	9	95	»	»	»	»	»	»	17	56
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	95	15	18	15	27	12	26	»	»	7	05	13	37	31	15	15	55	13	77
		Busca	20	43	15	50	15	98	11	59	»	»	»	»	12	17	28	76	14	40	»	»
		Caraglio	20	85	15	96	15	79	13	36	»	»	6	94	12	59	27	70	14	12	14	66
		Demonte	20	45	15	64	11	96	14	77	10	86	6	95	10	86	28	42	15	91	14	12
		Dronero	20	90	15	12	15	15	11	85	»	»	7	»	13	27	32	62	15	14	13	77
		Fossano	20	60	17	11	14	20	13	27	»	»	8	30	16	64	24	72	14	09	14	96
	MONDOVI'	Mondovi	19	01	14	77	13	08	12	17	»	»	8	03	11	74	25	64	14	01	13	91
		Ceva	18	38	»	»	13	48	11	65	»	»	8	26	»	»	25	»	14	68	14	36
		Dogliani	19	28	»	»	»	»	12	10	»	»	»	»	»	»	»	»	14	53	15	52
		Garessio	17	25	14	27	13	10	13	10	»	»	9	»	»	»	26	50	13	60	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	20	80	15	72	13	88	13	34	»	»	7	60	13	88	25	50	13	88	14	31
		Savigliano	20	67	16	24	14	55	12	78	»	»	»	»	»	»	25	55	15	16	»	»
		Racconigi	21	10	»	»	»	»	13	58	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bargé	20	32	16	67	13	»	14	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	46	15	83	13	46	13	10	»	»	7	39	»	»	25	59	13	45	»	»
		Sanfront	»	»	13	35	12	92	13	24	»	»	7	27	»	»	»	»	11	40	»	»
	ALBA	Alba	19	55	»	»	»	»	12	58	»	»	»	»	»	»	27	50	»	»	»	»
		Bra	20	29	»	»	»	»	12	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	37	»	»	»	»	12	58	»	»	»	»	»	»	28	19	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea																				
		Cuorgnè																				
		Pont																				
		S. Giorgio																				
	AOSTA	Aosta	22	80	»	»	14	62	15	72	»	»	»	»	»	»	31	16	22	50	»	»
		Chatillon	23	10	»	»	13	45	15	»	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	20	52	15	49	13	32	13	38	»	»	7	99	9	96	27	08	13	54	13	»
		Chieri	19	65	»	»	12	14	12	04	»	»	»	»	8	27	»	»	»	»	13	22
		Chivasso	20	90	»	»	12	56	12	70	»	»	6	85	»	»	24	13	14	56	14	10
		Lanzo	22	55	»	»	15	59	14	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Porino	19	54	»	»	»	»	12	57	»	»	»	»	9	75	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	20	92	»	»	14	55	15	55	»	»	»	»	»	»	27	97	14	75	»	»
	PINEROLO	Pinerolo																				
		Cavour	20	50	15	22	15	96	14	17	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	23	57	19	09	15	21	14	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	20	72	18	23	13	54	13	02	»	»	9	55	13	02	28	24	15	12	17	36
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara																				
		Arona																				
		Borgomanero																				
		Carpignano																				
		Oleggio																				
		Orta																				
	LOMELLINA	Mortara	20	97	»	»	15	20	11	04	»	»	6	59	»	»	26	12	14	10	»	»
		Vigevano	20	17	»	»	12	44	11	10	»	»	»	»	»	»	25	10	»	»	»	»
		Cava	20	70	»	»	15	39	12	76	»	»	6	12	»	»	23	85	13	15	12	»
		Pieve del Cairo	25	08	»	»	16	98	15	04	»	»	7	34	»	»	29	10	13	04	»	»
	PALLANZA	Pallanza																				
		Intra																				
		Cannobio																				
		Omegna																				
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	22	96	»	»	15	79	15	22	»	»	»	»	»	»	26	12	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	12	55	14	55	»	»	»	»	»	»	29	65	»	»	»	»
		Borgosesia	23	68	»	»	14	25	14	25	»	»	»	»	»	»	30	62	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli																				
		Crescentino																				
		Santhià																				
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella																				
		Masserano																				
		Andorno Cacciorna																				
		Cavaglià																				
		Crevacuore																				
		Mosso Santa Maria																				
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	61	»	»	»	»	12	19	»	»	»	»	»	»	31	10	13	34	»	»
		S. Salvatore	20	08	»	»	»	»	12	56	»	»	»	»	»	»	32	50	13	13	13	»
		Valenza	19	50	14	45	12	25	14	50	»	»	7	75	»	»	28	»	12	75	12	20
	VOGHERA	Voghera	20	»	15	47	15	68	11	56	»	»	7	04	»	»	26	96	13	90	11	16
		Broni	19	62	»	»	»	»	11	37	»	»	»	»	»	»	25	»	»	»	11	57
		Casteggio	25	41	»	»	»	»	12	24	»	»	»	»	»	»	31	56	»	»	13	56
		Stradella	20	18	»	»	»	»	12	41	»	»	»	»	»	»	25	81	»	»	11	59
	ASTI	Asti	21	12	»	»	»	»	12	56	»	»	8	25	»	»	28	44	14	65	12	42
		Canelli	20	37	»	»	»	»	11	93	»	»	»	»	»	»	»	»	15	60	13	87
		S. Damiano	20	82	15	88	12	56	12	58	»	»	»	»	»	»	29	19	»	»	»	»
		Villanova	19	87	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	19	42	»	»	»	»	15	21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	21
		Varzi	18	92	»	»	»	»	12	83	»	»	»	»	»	»	29	95	»	»	12	88
	TORTONA	Tortona	19	28	»	»	»	»	16	27	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	22	50	»	»	»	»	14	17	»	»	16	»	»	»	33	15	18	54	11	67
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	14	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	21	12	»	»	»	»	14	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi																				
		Spezia																				
SAVONA	SAVONA	Savona																				
		Cairo																				
		Millesimo																				
		Varazze																				
	ALBENGA	Albenga	22	20	»	»	»	»	15	30	14	70	»	»	»	»	27	»	»	»	15	70
		Alassio	22	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	15	»	29	»	19	»	14	»
		Loano	17	50	»	»	»	»	10	20	»	»	»	»	»	»	22	70	»	»	12	»
	ACQUI	Acqui	19	»	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	30	70	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA ONEGLIA	Nizza																				
		Oneglia																				
		Pieve																				
		Porto Maurizio																				
	S. REMO	S. Remo	18	»	»	»	»	»	12	20	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	18	20	»	»	»	»	12	20	9	40	»	»	»	»	27	»	15	80	15	80

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N 129 — LUNEDI' 31 MAGGIO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Fatale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibaldini; nelle Provincie, mediante lettere di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni poste.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Anno cent. 80 — Semestre cent. 40 — Trimestre cent. 20

Per la Provincia: Anno cent. 96 — Semestre cent. 48 — Trimestre cent. 24

Per l'Estero: Anno cent. 120 — Semestre cent. 60 — Trimestre cent. 30

Inserzioni volontarie, ogni linea cent. 15 — Articoli comunicati, ogni linea cent. 25

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente maggio sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 16 maggio 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Cauda cav. Francesco Gaetano, colonnello comandante il 16 reggimento di fanteria, nominato comandante della brigata la Regina coll'attuale suo grado;

Capello Giuseppe, capitano nel 4 reggimento di fanteria, nominato aiutante maggiore presso il comando militare provinciale d'Asti.

Con Decreti del 18 stesso mese:

Massa di S. Biagio conte Augusto, maggiore nel 1 reggimento della brigata Granatieri di Sardegna, promosso al grado di luogotenente colonnello comandante il 16 reggimento di fanteria.

Con Decreti del 21 detto:

Novaretti cav. Luigi, commissario di guerra di prima classe, nominato direttore contabile del regio magazzino delle merci;

Giudice Ambrogio, commissario di guerra di seconda classe, nominato commissario di guerra di prima classe;

Ramorino Stefano, id., id.;

Casana Luigi, id., id.;

Alliaud Ottavio, id., id.;

Savler Pietro, capitano di cavalleria aggregato al deposito stalloni della Veneria Reale, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Ruffi Pietro Giuseppe Vittorio, capitano nel reggimento di fanteria, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Amat di S. Filippo cav. Vittorio, capitano nel 9 reggimento Cavalleggieri di Monferrato, id. id.;

Brocchi intendente Luigi, commissario di guerra di prima classe, direttore del regio magazzino merci, ammesso a far valere i suoi titoli alla giubilazione, conferendogli ad un tempo la croce di cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro;

Botassi nob. Damiano, commissario di guerra di prima classe, ammesso a far valere i suoi titoli alla giubilazione, conferendogli in pari tempo la croce di cavaliere dell'Ordine de'Santi Maurizio e Lazzaro;

Accotto Emanuele, commissario di guerra di 2ª classe, id. id.;

Bertea Antonio, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Nuoro, ammesso a far valere i suoi titoli alla giubilazione in seguito a sua domanda, conferendogli in pari tempo la croce di cavaliere dell'Ordine de'Santi Maurizio e Lazzaro;

Pes di B douy cav. D. Francesco, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Cagliari, ammesso a far valere i suoi titoli alla giubilazione;

Brizio cav. Carlo Francesco, capitano nel 16 reggimento di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli alla riforma in seguito a sua domanda, conferendogli il grado di maggiore;

Guinchet Francesco, sottotenente nel 2 reggimento di fanteria, dispensato da ulteriori servizio in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 25 detto:

Bongioanni di Castelborgo cav. Angelo, maggior generale, ispettore del R. esercito, collocato in disponibilità;

Turletti Vincenzo, luogotenente quartier-mastro del reggimento Cavalleggieri di Sardegna, confertogli il grado di capitano;

Pelizzetti Gio. Battista, maggiore in ritiro, confertogli il grado di luogotenente colonnello;

Bombaro Alberto, sottotenente in ritiro, confertogli il grado di luogotenente;

Savoglietti Francesco, guardarme in ritiro, confertogli il grado di sottotenente;

Pellegrini Gio. Battista, id. id.;

Travella Gabriele, sottotenente nel 5 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Tibaldi Francesco, sottotenente nel Corpo dei Cacciatori franchi, id. id.;

Ferrando Giovanni, sottotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, ora in aspettativa, dispensato da ulteriori servizio in seguito a sua domanda;

Chionetti Carlo, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, id. id.

S. M., con Provvigioni firmate in udienza del 25 maggio, ed ordini Ministeriali dello stesso giorno, si sono fatte le seguenti disposizioni nel Personale dell'Amministrazione delle Gabelle:

Rambaldi Giovanni Pietro, assistente al banco dei sali in Savona, dispensato da ulteriori servizio in seguito a sua domanda;

Caorsi Vincenzo, veditore alla gabella del grano a Genova, nominato assistente, e destinato al banco dei Sali a Savona;

Stefanini Carlo, commissario per le brigate a Loano, nominato veditore e destinato alla gabella del grano a Genova;

Vivaldi Giovanni, commissario per le brigate a S. Martino Siccomario, traslocato nella stessa qualità a Loano;

Masini Pietro Paolo, commissario per le brigate a Limone, traslocato nella stessa qualità a S. Martino Siccomario;

Bertotti Paolo, volontario presso la direzione delle dogane a Torino, nominato commissario per le brigate e destinato a Limone;

Trucco Nicolò, sotto segretario di prima classe nell'azienda generale, nominato segretario di seconda classe nello stesso ufficio;

Armisoglio Giuseppe, sotto segretario di seconda classe nell'azienda generale, promosso a sotto segretario di prima classe nello stesso ufficio;

Bosio Negrone, sotto segretario di terza classe nell'azienda generale, promosso a sotto segretario di seconda classe nello stesso ufficio;

Taberna Carlo Alberto, applicato presso la segreteria del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, nominato sotto segretario di terza classe nell'azienda generale delle gabelle.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visto il Messaggio del 22 corrente mese, indirizzato al Ministero dell'Interno dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, indicante la vacanza del Collegio elettorale di Castelnuovo d'Asti in seguito alla nomina del suo Deputato cav. Carlo Boncompagni a Ministro di Grazia e Giustizia e degli Affari Ecclesiastici;

Visto l'art. 105 della Legge elettorale del 17 marzo 1848, e vista la Legge 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Collegio elettorale di Castelnuovo d'Asti è convocato pel giorno 15 del prossimo giugno, per procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato nell'Ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, il 25 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. A cominciare dal primo aprile mille ottocento cinquantadue, l'intero stipendio ed i maggiori assegnamenti degli impiegati civili, degli ufficiali ed altri impiegati contemplati nelle leggi o regolamenti relativi alle pensioni, siano essi in attività di servizio, in aspettativa, o in disponibilità, saranno sottoposti ad una ritenuta e sovratassa nelle proporzioni seguenti:

Sino alle L. 2500	L. 5 per 0/0
Per la somma dalle » 2501 alle L. 5000	» 4 per 0/0
Id. » 5001 » » 12000	» 5 per 0/0
Per ogni maggior somma	» 6 per 0/0

Di questa imposta s'intenderà riscosso a titolo di sovratassa temporaria l'uno per cento, e il resto a titolo di ritenuta.

Art. 2. Gl'impiegati che sono provvisti d'aggi proporzionali sulle riscossioni, o di altri proventi autorizzati dalle leggi, soggiaceranno alla ritenuta e tassa stabilita dall'art. 1° sul montare degli aggi o proventi, sotto deduzione di quella porzione che verrà determinata da speciali regolamenti per far fronte alle spese d'ufficio.

Art. 3. Cessa la ritenuta sugli stipendi, aggi e proventi degli impiegati, che in forza delle vigenti leggi vi sono soggetti.

Sono aboliti i diritti di patente che si corrispondono in occasione di nomina, di promozione o d'aumento di stipendio.

Cessa del pari di aver effetto il disposto del numero secondo dell'articolo terzo e del paragrafo primo dell'articolo sesto della legge sedici luglio mille ottocento cinquantuno, per quanto si riferisce agli impiegati dello Stato.

Art. 4. Dalla sovradetta epoca primo aprile mille ottocento cinquantadue, le pensioni di riposo a carico del bilancio dello Stato andranno soggette dalle lire cinquecento alle mille ad una tassa di lire dieci; dalle lire mille ed una ed oltre ad una tassa del due e mezzo per cento.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione di questa Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 28 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 maggio.*

REGIA UNIVERSITA' DI TORINO.

Nella seduta del 27 corrente il Consiglio Universitario ha deliberato che gli esperimenti pei premi da conferirsi in quest'anno ai signori laureati in teologia ed ai signori laureati in leggi, i quali compiono il corso completivo nelle anzidette facoltà, abbiano principio li 30 prossimo giugno, e che coloro i quali intendono di presentarsi ai detti esperimenti, debbano farne la dichiarazione alla Segreteria dell'Università entro tutto il 14 detto stesso mese, corredandola dei richiesti recapiti.

Compiendo perciò la riserva enunciata nella notificazione inserta nel N. 97 della Gazzetta ufficiale del Regno, si rende nota la surriferita determinazione per governo degli aspiranti ai suddetti premi.

Torino, li 29 maggio 1852.

Il Segretario Capo d'ufficio,
GARNERI.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 mai 1852

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	26062 90
Mobilier	»	5207 10
Frais généraux	»	11160 82
Portefeuilles	»	743744 70
Caisses	»	591613 42
Comptoir de Chambéry	»	569028 37
Divers: comptes d'actions	»	450342 50
Dépôts engagés	»	46868 15
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3900 »
Divers actionnaires pour intérêts	»	742 30
Total	Fr.	2028615 16

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000 »
Profits et pertes	»	21099 51
Comptes cour. disponibles	»	12994 50
Comptes cour. non disponibles	»	419899 44
Siège principal	»	367278 52
Banque d'Annecy	»	7666 84
Effets à payer	»	229 95
Emission de billets	»	399450 »
Total	Fr.	2028615 16

Mouvement du 1.er au 15 mai 1852 (15 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	628850 82
Caisses	»	413535 80
Mouvement général	»	1042186 62

Soit Fr. 80468. 20 par jour.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 2 settembre 1849 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde poter all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che sieno regolarmente notificate alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Numero	Quitanze dichiarate smarrite: Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Fenoglio notaio Luigi	148	1849 20 apr.	2 »	Stabili	Curagne
2	Picco Agostino	58	26 gen.	22 »	id.	Cossato
3	Ubertalli Gio Antonio fu Gio. Battista	29	1848 12 xbre	22 50	id.	Masserano
4	Comunità di Vottignasco contribuente, Botteri Pietro sindaco richiedente	2	16 xbre	66 »	id.	Villafaletto
5	Migl avacca Orsola contrib., Bazzano Francesco richiedente	57	1849 30 gen.	9 50	id.	Pontestura
6	Ajmo misuratore	28	1848 30 xbre	51 50	id.	Vico (Mondovì)
7	La Cure de S. Martin d'Aimavilles contrib., Grappein Joseph Germain richiedente	67	28 id.	58 50	id.	Villeneuve
8	Beltrami Giuseppe per la Parrocchiale di San Rocco di Premia contrib., Gobbi Gaspare richied.	6	1849 17 ago.	49 28	Crediti ipotecarii	Domodosso-la
9	Altare di S. Pietro della parrocchiale di Biceno contrib., Gobbi Gaspare sudd.° richiedente	24	22 7bre	54 54	id.	id.
10	Congregazione di carità di Caraglio contrib., Lingua pievano richiedente	4 8	1848 19 8bre 30 id.	10 » 12 »	Stabili Crediti ipotecarii	Caraglio
11	Eredi del fu medico Maggia contrib., Maggia vedova Giuseppa richiedente	59	1849 14 apr	25 »	Stabili	Bioglio
12	Innocenti avv. Giulio	1	1848 31 xbre	6 29	Crediti ipotecarii	Pallanza
13	Schiavino Lorenzo fu Francesco contrib., Malvano Salomone richiedente	71	1849 15 feb.	60 »	Stabili	Morra
14	Mondino Bartolomeo speziale fu Gio. Battista	55	7 id.	25 »	id.	Chiusa
15	Tribolo Domenico fu Stefano	44	1848 25 9bre	5 »	id.	Ciriè
16	Massa rev. Paolo rettore	66	1849 15 feb.	25 »	id.	Pieve
17	Vellata Gio. Batt. fu Lorenzo	104	30 apr.	15 »	id.	Borgofesia
18	Alessio Lorenzo,	72	1848 14 9bre	8 »	id.	Monteglio
19	Bosso Paolo e Giuseppe	107	31 xbre	20 »	id.	id.
20	Seggiaro Gio. Battista	60	1849 10 feb.	4 50	id.	Gabiano

Torino dall'Azienda Generale di Finanze il 7 maggio 1852.

Per l'Intendente Generale
POCCARDI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Si legge nel giornale dell'*Associazione Agraria*:

Le prime vicissitudini atmosferiche dell'annata agricola non furono guari favorevoli ai raccolti. La persistenza del freddo, le brine e i geli tardivi, indi na ostinata siccità in molti luoghi, lasciarono temere che il risultato fosse per essere poco favorevole ai prodotti della campagna. Tuttavia qualche miglioramento so-

pravvenne dopo qualche sprazzo di pioggia temporalesca. È ben vero che il raccolto dei bozzoli protratto ne giorni di calore può essere gravemente compromesso, ma sinora gli auspicii non sono ad esso sfavorevoli. I prati soffersero assai della siccità in molte parti. I seminati e le uve invece fiuqui ispirano la fiducia di un discreto raccolto.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Govone:

Prima di partire da questa loro villeggiatura, ova lasciarono molti documenti di beneficenza vollero le LL. AA. RR. il Duca ed la Duchessa di Genova visitare il nostro Asilo Infantile, testè aperto, di cui il primo è presidente e principal socio, la seconda esimi benefattrici. Incontrati sulla porta dall'intero Consiglio d'Istruzione, assistettero ai un breve saggio di que bimbi; dopo di che avendo le LL. AA. manifestata la loro soddisfazione si recarono a visitare la scuola femminile, di cui lodarono lo zelo dei signori direttori e delle maestre.

Oltre alle lore cospicue elemosine LL. AA. già precedentemente disposte, vollero che fossero accolti e ricoverati nell'Istituto altri dieci bambini a loro spese. Il nome de nostri Principi suona benedetto sul labbro di tutti gli abitanti di Govone, a cui presta e gl' insigni benefizi non potranno dimenticare giammai.

— Scrivono da Pinerolo:

L'altro ieri questa città ed alcuno de circostanti paesi ebbero la visita dell'ispettore generale delle scuo e primarie in Piemonte, cav. Angelo Fava. Il Consiglio civico di Pinerolo, interessantissimo nel promuovere gli argomenti principali dell'educazione di tutte classi, ebbe la compiacenza di vedere confortate dall'autorevole voce dell'illustre personaggio, versatissimo per lunga esperienza in siffatta maniera di studi, le migliori prove e le molte patrie instituzioni educative. Visitò il collegio-convitto ricco di molti alunni, ed ilare di quella vita, di che sorride la giovinezza attemperata ad un governo di persuasione e d'affetto.

Fu presente agli esercizii di ginnastica e militari, ed ammirò giovanetti di tutte età alle prove medesime; perchè la ginnastica è necessaria allo sviluppo del corpo, perchè l'arte militare è retaggio onoratissimo del Piemonte. Dasse poi calde parole a promuovere insieme gli studii, rendendoli argomento non già di peso, ma di profitto e d'amore. Visitò le scuole elementari si maschili che femminili, e queste e quelle fornite di quel concorso che attesta come nel Piemonte sia fervido il desiderio di appendere nel popolo tutto.

Assistè ad alcune prove de'bimboli accolti negli Asili Infantili, ed encomiò i generosi che provvedono di locali opportuni e di e di pane que poverelli; encomiò pure la paziente ed assennatissima instiutrice. Anche la scuola delle allieve-maestre ebbe le sue lodi e gl'indirizzi suoi. Portossi indi all'Abbadia, a ciò pregato dal generoso e benemerito fondatore di quell'Istituto femminile, ed insieme a quanti intervennero al saggio dato da quelle fanciulle, non potè non applaudire all'esattezza delle risposte negli svariati argomenti, in che furono interrogate e al profitto molto.—Così i buoni Pinerolesi non hanno che a proseguire nell'opera incominciata, ed allietarsi che le spese non lievi e le sollecitudini cittadine saranno largamente ricompensate.

GENOVA. — Col vapore napolitano il *Vesuvio* partì il 26 maggio per Livorno il sig. Vyner Edmondo, inglese, corriere di gabinetto proveniente da Londra, latore di dpacci pressanti pel min stro inglese di Firenze.

NECROLOGIA. — Venerdì 28 corrente maggio, *verso* le 3 pomeridiane moriva in questa capitale S. E. il cav. Annibale Saluzzo, generale d'armata e cav. dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata. Militò nel fior degli anni sotto l'impero; e nei maggiori cimenti fece prova di assennato valore, tanto da riscuotere le lodi del Sommo Capitano. Ripatriato sostenne con giustizia e decoro le luminose cariche affidategli dal Re. Ridotto per la grave età a più riposata vita, ne div deva le dolcezze coi fratelli, e cogli amici, cui era cariss mo per la gentilezza de' modi e per la sch ettezza dell'animo. Tenero di cuore stendeva la mano generosa dove il bisogno il richiedesse, senza ostentare l'opera sua pietosa. Presidente capo dello spedale di S. Luigi vi lasciò memoria del suo gran cuore. Gli uomini giusti e riconoscenti non potranno ricordare le virtù del cav. Annibale Saluzzo senza una lagrima del più sentito dolore.

LOMBARDO-VENETO

Nel giorno 22 cessate la r. strada dello Stelvio fu resa praticabile ai ruotanti in ambedue i versanti lombardo e tirolese, mediante l'eseguito taglio delle nevi a terreno.

— È morta il 19 maggio, in Milano, la contessa Cristina Archinto, figlia del marchese Gian Giacomo Trivulzio e della duchessa Beatrice Serbelloni, nell'età di 55 anni.

STATO ROMANO

ROMA, 24 *maggio*. Sono pervenuti in Roma gli strumenti astronomici e geodetici da qualche anno commessi all'illustre sig. Ertel, direttore dello stabilimento meccanico in Baviera.

Tali macchine della più elaborata precisione vengono destinate al perfezionamento delle osservazioni celesti, che hanno luogo nella Pontificia Specola Capitolina, e delle terrestri, che da vario tempo sono in corso per la descrizione geometrica dei contorni di Roma. Questa opera diretta ad illustrare la topografia del suolo Romano dovrà completare ed estendere le ricerche istituite in proposito dagli astronomi Conti e Richebak per la determinazione dei luoghi principali della città.

— La società degli archeologi di Francia ha eletto ad unanimità di suffragi a suo socio corrispondente il sig. cav. Luigi Grifi, segretario generale del ministero del commercio, belle arti, industria e agricoltura.

— S. S. recavasi a visitare i grandi lavori che per sua disposizione si eseguiscono lungo quella parte dell'antica via Appia che è contenuta tra le adiacenze della Basilica di S. Sebastiano e quelle del luogo in cui si è conosciuto esistere l'antica città di Boville, onde restituirla alla propria sua destinazione, e rendere visibili le reliquie dei molti sepolcri antichi che si vano collocati nei lati di essa, e che sono resi celebri per tante memorie storiche e di arte.

—*Del* 25. È arrivato ieri l'altro da Napoli il sig. Lardinais Vittorio ex-membro dell'Assemblea nazionale di Francia.

IMOLA, 20 *maggio*. Il governo civile e militare annunzia che il 26 maggio fu eseguita la sentenza di morte contro Ercole Pagnini e Vincenzo Sajoni, rei del delitto di rapina.

RAVENNA. Il 15 maggio fu aperto a Ravenna il nuovo magnifico teatro, cominciato fin dal 1840. Il Municipio approvò il nome proposto da S. E. Monsignor Stefano Rossi delegato Apostolico, cioè di Teatro Alighieri; anzi volle che la piazza interposta fra il palazzo apostolico e l'edifizio teatrale si chiami dal divino Poeta, *Piazza Alighieri*.

SVIZZERA

FRIBORGO. Intorno all'*Assemblea popolare in Posieux* noi diamo qui la relazione del *Bund*, foglio che anche non ha guari difendeva il governo di questo cantone, e rappresentava sotto un aspetto sfavorevole il movimento che qui va succedendo:

« I preparativi per questa assemblea, l'invito fatto da un comitato ad intervenirvi, il programma pubblicato, le richieste al consiglio federale, la risposta da lui data al governo di Friborgo che amendue i partiti interpretarono a proprio favore, tutto ciò è già noto. Il 24 maggio adunque doveva aver luogo l'assemblea popolare in Posieux, piccolo villaggio sulla strada da Friborgo a Bulle, due ore distante dalla prima di queste località, e pieni d'aspettazione le si andava incontro, gli uni con uno scopo definitivamente prefisso, cui soltanto con questo mezzo, quantunque in altri tempi da essi di sovente dileggiato, quello di un appello al popolo, potevano sperare di conseguire; gli altri con speranze nelle avvenire e più o meno precisate; i terzi quali con timori non infondati, che la fiumana della massa popolare congregata in un sol punto trabocasse e rompesse le dighe dell'ordine dello Stato; quali colla calma e risolutezza che li animavano a difendere i beni sinora conservati; molti finalmente che stavano dalla lungi curiosi di vedere lo sviluppo del dramma e le sue conseguenze.

« La mattina del giorno dell'adunanza, la città di Friborgo non presentava un aspetto straordinario; sino al momento in cui dovevano incominciare gli esercizi della guardia civica, (e quindi ciascuno si reca al suo posto di convegno la città) non era animata. Giusta gli ordini del comitato, il men che fosse possibile di gente doveva passare per la città, perciò non si videro che pochi ed isolati campagnoli; mentre i cittadini medesimi che volevano assistere all'assemblea, sin dal primo mattino, in tutta quiete e senza alcun esteriore apparato eran si recati al luogo di essa. Chi prima delle 9 percorreva la via da Friborgo a Posieux, e non conosceva queste circostanze, appena avrebbe creduto alla possibilità d'una grande assemblea popolare, tanto deserta era la via. Soltanto in vicinanza di Posieux incominciavasi a vederla animata: singoli viandanti, piccoli drappelli, veicoli ad uno o più cavalli, facevansi sempre più numerosi, sinchè per ogni dove vedevansi in vicinanza della strada sotto le ombrose piante, nelle case e nelle cascine, gruppi quali attenti a osservare mediante apposito, quali a ricollarsi con e in e colle bevande seco portate o condotte.

« In Posieux stesso sin dalle 10 dominava la vita più animata: tutti erano in moto, qua e sulla via, quali al luogo destinato per l'assemblea. Questo si estende dietro l'osteria non in dolce pendio dall'insù fino ad una siepe: alla sommità era una grande tribuna per intanto occupata da contadini; le bandiere quivi portate, che erano in piccol numero, erano le quali nostrane, quella della città di Friborgo coll'iscrizione *Giustizia ed Eguaglianza*, erano state piantate sugli alberi che sorgevano in giro. Mano mano giungevano sempre nuovi drappelli, e per ultimo la colonna della parte tedesca del cantone forte di 5000 uomini, la quale congregatasi a Tavel, aveva passata la Sane sovra un ponticello ad una mezz'ora al di sopra di Posieux, ed aveva alla testa una musica d'istromenti d'ottone.

« Verso le ore 11 le genti disperse all'intorno di Posieux incominciarono a mettersi in movimento e ad avvicinarsi alla tribuna, dalla quale i signori Von der Weid e Vuilleret, avvocato in Romont, invitarono le masse ad ordinarsi per comuni, ed a passare innanzi alla tribuna per essere possibilmente noverate. Ma la cosa non potè farsi, e dopo tentativi rinnovati per ben na ora si dovette rinunciare a compiere un esatta numerazione. Altre presunzioni e notizie concordano nel portare il numero dei presenti a 12,000 circa.

« Dato con un tamburo il segnale del silenzio, il sig. Von der Weid aperse l'assemblea con poche parole. Accennatone il ben noto scopo, soggiungeva: « Quegli che doveva aprire l'assemblea, ed esserne il presidente, il sig. Charles, non è qui: egli fu arrestato dai gendarmi (landjägern) come un malfattore; trovasi incarcerato in Friborgo, e perchè? Perchè esso volle il vostro meglio! Ma quantunque ei non sia qui, io mi avvisò che voi lo vorrete per presidente. » Con giubilo il sig. Charles fu nominato presidente ed il sig. Vuilleret vice-presidente.

« Allora fu letto dai signori Von der Weid e Vuilleret il noto programma ed articolo per articolo adottato mediante alzata di mano: del che un signore dava il segnale dalla tribuna. Il comitato provvisorio, che aveva provocato l'assemblea, fu nominato definitivamente per maadare ad esecuzione i diversi punti del programma ed inoltre coll'incarico di procurare in prima linea la liberazione dei prigionieri ed il richiamo degli esiliati. L'assemblea fu poi dichiarata sciolta, e le genti venne di esortate a ritirarsi alle case loro, come già nella venuta, senza entrare nella città, ed evitando accuratamente ogni atto illegale. Era un'ora e mezzo quando il popolo si separò.

« L'assemblea consisteva di persone d'ogni classe ed ogni età, dai giovinetti di 15 anni ai canuti di 70. I singoli drappelli erano ordinati per comuni, la maggior parte con una piccola bandiera od un fazzoletto accomandato ad un bastone alla testa e sotto la direzione di una guida, che, in generale, a giudicare dall'abito, apparteneva al ceto civile. Si rimarcavano anche molti presenti di altri cantoni, come di Berna, Vaud e Neuchatel.

« I rappresentanti spediti domenica a Friborgo dal consiglio federale, signori colonnello Kurz di Berna e consigliere di Stato Delarageaz, per quanto ci è noto, non assistevano all'assemblea, ma erano rimasti in Friborgo. »

Nelle recentissime, il *Bund* aggiugne alcune altre particolarità. Ciascuno che moveva all'assemblea portava seco in un fardello il proprio cibo, e ad ogni schiera seguiva un carro con barili e sedie. I francesi erano in numero di gran lunga maggiore de' tedeschi. In nessun luogo scorgevansi preti. I dragoni, disposti in iscaglioni fra Posieux e Friborgo, furono trattati di v no da popolo, che fraternizzò con loro. I comm sari federali, l'unico incarico de quali era di prevenire e reprimere ogni illegalità delle due parti, erano rimasti in Friborgo. Essi avevano dichiarato ai direttori dell'assemblea che li ritenevano responsabili d'ogni disordine che da questa si commettesse. Vuolsi però che da essi venisse risposto che non potevano entrar mallevadori di nulla se gli incarcerati non fossero rimessi in libertà per mezzodì, il popolo essendo nella massima esacerbazione per i succeduti arresti. Il governo, informato di ciò, non si indusse ad alcuna concessione: ma non sembra che siasi trasportato ad altra violazione del diritto, altrimenti i signori commissari avrebbero trovato modo di intervenire direttamente.

La *N. Gazzetta di Zurigo* (la quale insta perchè non rimanga una lettera morta nella costituzione federale l'art. 5, che *garantisce la libertà, i diritti del popolo ed i diritti costituzionali de' cittadini, al pari dei diritti e delle attribuzioni delle autorità*, e che difende come vero principio della democrazia che nella Svizzera non siavi cittadini di due specie), dà essa pure una lunga relazione dell'assemblea di Posieux, dove aveva spedito un suo corrispondente appostamente per averne una relazione più esatta. Questi, giunto in Friborgo, credeva trovarsi in una città dove si fosse dichiarato lo stato d'assedio: dappertutto uniformi delle diverse armi e delle guardie civiche: innanzi alla sala del consiglio disposti 12 cannoni; 4,600 a 2,000 erano gli armati, all'apparenza desiosi che fosse loro prestata occasione di distruggere una volta gli *eterni perturbatori*. Verso un'ora del mattino giungeva il commissario federale, colonnello Kurz, con un segretario, e subito assumeva il comando delle truppe federali che si trovavano in Friborgo per l'istruzione, formanti circa una compagnia di carabinieri vallesani e friborghesi.

La relazione dell'assemblea data dal corrispondente zurigano concorda con quella del *Bund*. Il numero degli intervenuti egli lo stima non minore di 12,000 e non maggiore di 15,000. Non si videro preti, bensì parecchi ufficiali veterani decorati di ordini e di croci.

— Il comitato eletto dall'assemblea di Posieux è composto dei signori Charles presidente, consiglieri Bärisswyl Amedeo, Diesbach, not. Pressel, Mouraz di Grandvillard, colonnello Perrier, Bonifazio Glasson, Alfredo Von der Weid, prof. Gairet, avvocato Müsslin, commissario Chollet.

I detenuti Charles, Engler, Dupasquier, Reggnold, Bärisswyl, Birbau, Uldry e not. Presser sono dal governo denunciati come rei d'alto tradimento.

Il numero degli arrestati in tutto il canton prima dell'assemblea di Posieux, e per i fatti ad essa relativi, si fa ascendere sino ad 80.

Sulla cifra degli intervenuti all'assemblea i fogli di Friborgo variano secondo il partito al quale appartengono. I giornali del governo la preticano di 8000 compresi i forestieri ed i curiosi; i conservatori la dicono di 16, 18, ed anche di 20,000. La vera cifra parò è da ritenersi da 12 a 14,000.

Desta meraviglia il veder comparire in questa assemblea il colonnello Perrier, già radicale, e comandante della guardia civica, alla testa di una truppa di cittadini delle Broye.

Il prefetto Thorin assisteva all'assemblea sulla tribuna degli oratori.

Dietro il desiderio espresso dai rappresentanti federali, i quali, come è noto, avevano assunto il comando della scuola dei carabinieri che si trova a Friborgo, fu stabilito un servizio di staffette sino a Neuenegk e Peyerne. Stando al *Narratore*, essi assistettero ad una seduta del consiglio di Stato e dichiararono che la confederazione desiderava non solamente l'osservanza della costituzione cantonale, ma quella eziandio della federale.

FRANCIA

PARIGI, 27 *maggio*. Leggiamo nel *Monileur* d'oggi:

« Alcuni giornali stranieri, persistendo nella loro ostinata sistematica ostilità contro il governo del principe presidente della repubblica, lo accusano di tramare in questo momento, a Madrid, un'influenza contraria al mantenimento della costituzione. Il governo francese è troppo geloso della propria indipendenza per non rispettare quella degli altri, e mancherebbe a suoi principii immischiandosi negli affari interni della Spagna.

— Leggesi nel *Journal des Debats*:

Parecchi giornali di Parigi pubblicano, sulla fede delle corrispondenze dei giornali belgici, ragguagli intorno a pretese conferenze che si sarebbero tenute di recente fra i principali partigiani di Enrico che essi chiamano *la fusione*, e sopra un viaggio divisato alle rive del Reno per parte dei principi della casa d'Orleans; essi soggiungono che varie persone ragguardevoli di Parigi avrebbero ricevuto lettere dalla duchessa d'Orleans che vi terrebbe quasi sul fondamento dei funzionarii elettivi, lo stesso linguaggio che il conte di Chambord nell'ultimo suo manifesto.

Noi crediamo sapere che tutte queste notizie non hanno il minimo fondamento, e che niuna recente mutazione è avvenuta negli atti, nel linguaggio e nella posizione rispettiva dei membri de due rami della famiglia dei Borboni.

Si fece anche da quelle corrispondenze rappresentare dal generale Changarnier una parte del tutto contraria al suo carattere ed alla risoluzione che egli prese di restare, nel suo esiglio, completamente estraneo a pratiche e combinazioni nelle quali i suoi avversarii politici vorrebbero ad ogni costo farlo entrare. L'illustre generale non avea bisogno n'essere stornato per opera de suoi amici, come dicono i fogli belgici, dal recarsi a Frohsdorf, perocchè mai non n ebbe l'intenzione.

Il *Constitutionnel* pubblica oggi un lungo articolo sull'agitazione elettorale che si produce nel Belgio dal rinnovamento per metà della Camera dei rappresentanti, e sulle disposizioni ostili dei giornali belgici rimpetto al governo francese:

« La Francia, così conchiude, vuole la pace, ed il suo capo la vuole al par di essa. Il timore d'una guerra, nel Belgio altrove, è adunque un timor puerile e chimerico, salvochè non sia un pretesto per autorizzare un malvolere che av ebbe i suoi pericoli. La Francia, in quest'ultimo caso non tarrebbe dal federo la spada contro il Belgio, ma gli farebbe una guerra politica di tariffe doganali, che anzi sarebbe piuttosto popolare, almeno nei dipartimenti del nord.

Se il Belgio è savio, si mostrerà più equo e più frale verso un governo che gli dà vita, prosperità e ricchezza. Il principe presidente, il quale non ha all'estero le apprensioni sotto le quali curvavasi talora il governo di luglio, può avventurarsi, in materia di dogane, a molte cose rimaste fino a allo stato di utopia. Chi sa se l'unione doganale dei popoli del mezzogiorno non possa creare fra poco pel Belgio, per la Francia, per la Spagna e per l'Italia una grande unità commerciale, industriale e agricola, che sarebbe l'attuazione dell'idea gigantesca dell'imperatore, senza l'umiliazione delle dinastie e senza lo spegnimento delle nazionalità.

— Il sig. Merimée, letterato, e il sig. di Mars, gerente della *Revue des Deux Mondes*, sono comparsi ieri innanzi alla sesta Camera del tribunale di polizia correzionale, presa data dal sig. Lepelletier-d'Aulnay. Essi erano incolpati di oltraggio verso i magistrati dell'ordine giudiziario, in occasione dell'esercizio delle loro funzioni, contenuto in un articolo del sig. Merimée, pubblicato nella *Revue des Deux Mondes*, sul processo del sig. Libri.

La difesa fu presentata dai signori Paillard di Villeneuve e Nogent-Saint-Laurent.

Dopo un'ora e tre quarti di deliberazione, il tribunale pronunziò un giudizio col quale è condannato il sig. Merimée a 15 giorni di carcere, e a 4000 fr. di multa, il sig. di Mars a 200 fr. di multa, e i due incolpati solidariamente alle spese.

Il tribunale ordina inoltre che il giudizio e inserisca nella *Revue des Deux Mondes*.

— Nella casa mortuaria di madamigella di Maréchal, morta in Lucemburgo, pochi giorni addietro, si è trovata fra le carte una lettera coperta di cinque sigilli, e portante per indirizzo in latino: *A S. M. il re di Francia Luigi XVI ecc.* Sulla lettera vi era una nota del sig. Maréchal padre, dichiarante che gli avvenimenti impedirono di rimettere la lettera istessa *in proprie mani*, come era stato dato l'ordine.

Si presume che questa lettera stava per essere consegnata a Luigi XVI che doveva passare per Lucemburgo, quando fu arrestato a Varennes. Si suppone che fosse dell'imperatore d'Austria.

PAESI BASSI

AIA, 25 *maggio*. È certo che le demissioni dei ministri della giustizia e della guerra, Van Rosenthal e Van Sprengel, furono accettate oggi dal re: e nello stesso tempo il sig. Van Rosenthal ha accettato, ad Arnhem, la candidatura di membro della seconda Camera, le cui elezioni hanno la decisione del ministro Thorbecke. Domani si faranno, dicesi, nella seconda Camera alcune interpellanze relativamente alla crisi ministeriale.

Oggi la seconda Camera ha adottato all'unanimità il progetto di legge relativo ai crediti necessari per aiutare la compagnia della strada ferrata olandese ad operare la sua congiunzione alle strade ferrate prussiane.

SPAGNA

MADRID, 22 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il sig. Mon è partito per Aranjuez. Si dice che il suo viaggio non è al tutto estraneo alla politica e alle complicazioni del ministero.

Si continua a raccogliere sottoscrizioni alla protesta delle persone più notabili del partito moderato contro i progetti ministeriali di colpo di Stato: ieri questo documento avea già, come almeno ne corsa voce, le firme di 16 generali appartenenti alle frazioni liberali.

Il corriere straordinario, spedito alla volta di Parigi e di Londra dal marchese di Miraflores, reca il gran cordone dell'ordine di Carlo III al sig. Turgot, ministro degli affari esteri di Francia. Lo stesso corriere è latore del collare del Tesoon d'oro, di cui S. A. R. il principe di Galles è stato fregiato dalla regina Isabella II.

— Si legge nella *Espana*:

Si è formata a Barcellona una nuova società per la navigazione del Mediterraneo. Due magnifici piroscafi a elice sono stati ordinati in Inghilterra a quest'effetto.

— Scrivono allo stesso giornale da Vigo in data del 15:

Oggi a 5 ore pomeridiane ha avuto luogo in questa città la cerimonia funebre della consegna del cadavere dell'illustre generale Enna, che era depositato nell'antico convento delle Religiose sin dal 24 gennaio ultimo. La bara è stata imbarcata sopra una feluca che lo trasporterà a Bajona, d'onde un'altra nave lo recherà alla sua destinazione.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *maggio*. Si legge nel *Daily-News*:

Si stanno prendendo alcune disposizioni a fine di estendere il telegrafo elettrico sino a Lymington, dimodochè si possa annunciare a Southampton e a Londra l'arrivo de' piroscafi delle Indie orientali e occidentali e del Brasile, presso i Needle rocks, dietro l'isola di Wight.

www.internetculturale.it

ALEMAGNA

VIENNA, 25 *maggio*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

In appendice al programma da noi testè pubblicato riguardante il nuovo prestito, emana da Francoforte una circolare del seguente essenziale contenuto: Lo scopo prossimo che si ha presentemente si è di pagare il residuo del nuovo debito di Stato verso la banca, di autorizzare quest'ultima a ritirare verso argento le sue cedole, e di procurare una successiva totale ammortizzazione della carta monetata dello Stato. Principalmente sta in connessione a questo prestito la autorizzazione della banca di ritirare le sue cedole verso argento. Il nuovo sistema di conazione, analogo a quello vigente in tutta la Germania e nella Francia, ebbe la sovrana sanzione e stante il progettato aumento dell'argento nell'Austria riesce di grande importanza. Infine si fa rimarcare che il vantaggio del 2 per cento col pieno godimento degli interessi, come pure l'annua estrazione e sorte e relnzione al pari delle relative obbligazioni, saranno circostanze favorevoli al nuovo prestito.

— È giunto qui il consigliere di legazione, conte Appony, proveniente da Parigi.

— Lo stesso giornale reca quanto segue:

Alla Borsa d'oggi si sparse la notizia che due delle prime case di qui avessero ricevuto un avviso telegrafico che il governo austriaco abbia conchiuso colle case Rothschild e Baring di Londra un imprestito nell'importo di tre milioni di lire sterline. Basandosi su questa voce, i corsi cambiari ribassarono. Se questa notizia dovesse verificarsi, essa avrebbe rilevante influenza sulle nostre condizioni pecuniarie. La borsa di Londra è da varii anni inaccessibile alle carte di Stato austriache, per cui se in questo mercato, il più denaroso di tutti, si dovesse manifestare la domanda di carte pubbliche austriache e queste avessero così uno spaccio come altre carte estere, si avrebbe fatto un gran passo innanzi verso il miglioramento delle nostre finanze.

— La *Gazzetta di Pest* annunzia ufficialmente che S. M. l'imperatore, nei giorni 6 e 7, riceverà in Buda gli omaggi della nobiltà ungherese: il 10 S. M. assisterà alla solennità del Corpo del Signore; e nel giorno successivo partirà da Buda per visitare le varie contrade di Ungheria.

PRUSSIA. *Berlino*, 23 *maggio*. Gli elettori del secondo distretto di Berlino si radunarono il 22 per eleggere un deputato alla seconda Camera. La lotta fu assai viva fra il partito dell'estrema destra, ed il partito costituzionale: il candidato di quest'ultimo fu eletto da 100 voti contro 63.

— *Del* 24. Mentre i membri della reale famiglia giungevano in Berlino questa mattina per assistere al 25 anniversario del matrimonio del principe Carlo, gli altri principi, i quali non erano venuti se non per salutare lo czar, partivano.

Il granduca di Oldenburgo il principe Giorgio di Sassonia, il granduca e la granduchessa di Meklemburg-Schwerin, sono partiti.

È pure partito il granduca Costantino: egli si è recato ad Annover.

L'imperatore di Russia partirà dopodomani, e ritornerà direttamente a Varsavia: rimarrà in Polonia fino al mese di luglio; e poi, ritornerà per riprendere l'imperatrice alle acque di Schlangenbud.

Sia per la presenza dell'imperatore, sia per trovarvi il signor Heeckeren, i ministri plenipotenziari francesi delle corti vicine, vennero quasi tutti in Berlino.

Ieri il barone di Heekeren ebbe una conferenza col conte di Nesselrode e col barone di Manteuffel; ma l'imperatore di Russia non ha ricevuto in udienza particolare il barone di Heeckeren.

(Corresp. Lit.)

— *Del* 24 *maggio*. La *Gazzetta di Colonia* assicura, che la Prussia indirizzò al gabinetto austriaco una nota concernente lo stato attuale della questione doganale e commerciale tedesca. Dopo di avere osservato che conviene procedere per gradi, col dovuto riguardo agli interessi esistenti, la nota dichiarerebbe che la Prussia è disposta ad entrare in trattative per la conclusione di un trattato, si tosto, che sarà compiuta la ricostituzione dello Zollverein.

In Berlino si crede che questa nota offrirà occasione a negoziati diretti fra Vienna e Berlino.

Il *Giornale tedesco di Francoforte* afferma che essendo cessato ogni pericolo di scissura fra la coalizione degli Stati dell'Alemagna meridionale e la Prussia, quest'ultima sarebbe disposta a formolare sin d'ora le basi del trattato da conchiudersi coll'Austria.

ANNOVER. Sembra positivo che le trattative avviatesi fra il governo di Annover e la riunione dei delegati dell'Ordine equestre delle varie provincie, non conducsero ad alcun risultamento. Questi ultimi vorrebbero unicamente e semplicemente la restaurazione della Camera nobile.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* del 14 maggio pubblica un *memorandum* del governo, indirizzato a tutti i capi delle legazioni: esso è relativo a quanto concerne la tipografia: eccone il tenore:

« Gli stranieri, che esercitano l'arte tipografica nella capitale, vanno, da qualche tempo, ad onta dei regolamenti del governo imperiale, pubblicando libri ed opuscoli in turco ed in altre lingue.

« Tale procedere, per parte dei tipografi esteri, può avere conseguenze gravi, tanto più che l'esercizio della loro arte è d'una estrema delicatezza. Si è per questa ragione che egli deve avere altre regole fuori di quelle del puro arbitrio.

« Epperciò è espressamente vietato di stampare in caratteri turchi altri libri ed altri opuscoli fuorchè quelli che sono autorizzati; ed i tipografi esteri non potranno stampare alcun opera in lingue estere, senza averne dapprima ottenuto il permesso dalla sublime Porta. »

AMERICA

STATI-UNITI. Il *Niagara*, arrivato il 24 corrente a Liverpool, recò i giornali e le corrispondenze degli Stati-Uniti a tutto l'11.

Il sig. Enrico Clay viveva ancora, ma i suoi amici disperavano della sua guarigione, i medici avendo dichiarato che non v'era più alcun mezzo di salvarlo. Questa notizia eccitò la più grande agitazione fra il partito whig dell'Unione Americana.

Un gran *meeting* si preparava a Nuova-York a fine di sostenere la candidatura del sig. Fillmore, e si credeva che i partigiani del sig. Webster si unirebbero al presidente attuale per potere restare superiori al generale Scott.

Al Messico nulla di cambiato. Continuavano gli stessi richiami contro la tariffa delle dogane.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Lombardo-Veneto. La Gazz. di Venezia* descrive il solenne ingresso in quella città del suo nuovo patriarca, P. Aurelio Matti, seguito la sera del 27 corr. maggio.

FRANCIA. *Parigi*, 28 *maggio*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si spacciava ieri alla Borsa la seguente notizia:

Il barone di Heeckeren, incaricato d'una missione speciale del principe presidente presso gl'imperatori d'Austria e di Russia avrebbe compintamente fallito al suo scopo, e sarebbe tornato a Parigi senza aver neppure ottenuta un'udienza.

Noi siamo in grado d'affermare che il sig. di Heeckeren visitò a Vienna la famiglia imperiale e a Berlino la famiglia reale.

L'inoperatore di Russia ha l'uso di non ricevere, anche per semplici doveri di deferenza e di rispetto, gli ambasciatori o i ministri plenipotenziarii delle potenze estere, quando si trova fuori de' suoi Stati. Perciò il corpo diplomatico di Vienna e quello di Berlino non poterono essere ammessi a far la loro corte all'imperatore di Russia, il quale non vide strettamente se non i membri delle famiglie regnanti. Il barone di Heeckeren fu nondimeno ricevuto dall'imperatore, locchè ci sembra indicare abbastanza le benevole disposizioni della Russia in riguardo alla Francia ed al principe presidente.

— Il sig. Eugenio Burnouf, eletto pochi giorni addietro, dall'Accademia delle iscrizioni a suo segretario perpetuo, è morto oggi in età di 50 anni. Egli era professore di lingua e di letteratura sanscritta al collegio di Francia.

BELGIO. *Bruxelles*, 27 *maggio*. Dopo quarantott'ore non era ancora estinto un terribile incendio scoppiato il 25, e che consumò interamente il molino a vapore di Molenbeeck: i fogli di Brussells recano i particolari di quel grave disastro.

INGHILTERRA. *Londra*, 27 *maggio*. Alla Camera dei lords, seduta del 27, lord Malmesbury, rispondendo ad una domanda di lord Ld-William, disse che l'affare del sig. Mather ebbe alfine uno scioglimento, non senza però molte difficoltà e pratiche da parte del sig. Scarlett, incaricato d'affari d'Inghilterra a Firenze. Il sig. Mather ha ottenuto una indennità pecuniaria equivalente, giusta il parere del sig. Scarlett, a quella ch'egli avrebbe ricevuto da una corte di giustizia in Inghilterra. L'ufficiale austriaco dal suo canto dichiarò che nessun sentimento d'animosità nazionale lo aveva indotto a commettere l'atto ingiustificabile di cui s'era reso colpevole.

Lord Truro propone la terza lettura del bill di procedura in materia di *Common law*.

— Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 27, il governo fu nuovamente interpellato sull'affare del signor Murray da lord Dudley-Stuart.

Lord Stanley, sottosegretario di Stato delle colonie, rispose che una inchiesta era aperta e che delle pratiche si stavano facendo presso la corte di Roma a fine di far liberare il signor Murray, se innocente, o di fargli commutare la pena, se colpevole.

La seduta continuava al partir del corriere.

— Il duca e la duchessa di Montpensier, con un seguito numeroso, sono arrivati a Claremont. Nel recarsi in Inghilterra, hanno visitato Coburgo, ove il duca Augusto e la duchessa Clementina e il duca Alessandro di Würtemberg erano riuniti. Il duca e la duchessa sono venuti in Inghilterra per la via di Aix-la-Chapelle.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Scrivono da Dublino: Le notizie elettorali giunte stamane sono soddisfacentissime.

Le scissure che esistevano tra i liberali spariscono gradatamente a misura che l'epoca della lotta si fa vicina. Nell'Ulster i partigiani della libertà del commercio migliorano la loro posizione, quantunque a Down ed in qualche altra contea i proprietarii protezionisti si preparino ad una lotta formidabile.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 27 *maggio*. Il nuovo prestito austriaco di 35,000,000 di fiorini sarà emesso a Londra ed a Francoforte al corso del 90 p. c. È noto già, che le case bancarie N. M. Rothschild e figlio a Londra, e M. A. Rothschild e figlio, e Grunelius a Francoforte furono incaricati della emissione di quel prestito. *(Journal de Francfort)*

— *Vienna*, 17 *maggio*. Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale di Vienna*:

Parecchi giornali austriaci ed esteri riportarono la voce che l'amministrazione finanziaria austriaca abbia l'intenzione di riprendere la trasformazione degli interessi scaduti e delle obbligazioni del prestito di lotteria in obbligazioni di Stato al cinque per cento, realizzabili in moneta convenzionale d'argento a Francoforte sul Meno e ad Amsterdam, trasformazione che fu sospesa dall'ordinanza ministeriale 1 settembre 1851 (b. d. l. 203, pagina 575.)

Crediamo opportuno di opporre a questa notizia l'assicurazione che essa è del tutto falsa, e priva d'ogni fondamento.

— Il regio ambasciatore inglese sig. co. di Westmoreland ebbe testè col sig. ministro degli esteri una lunga conferenza, il cui soggetto, a quanto udiamo, fu la partenza di lord Strafford Canning da Costantinopoli. Il sig. ambasciatore vuolsi abbia assicurato che lord Canning ritornerà quanto prima al suo posto.

— *Berlino*, 25 *maggio*. Il voto delle due Camere, col quale vennero riformate le disposizioni costituzionali concernenti il giurì ottenne la sanzione reale, e fu già inserito nel *Bolettino delle leggi*.

È contradetta la notizia di una prossima formazione di un ministero di polizia.

— *Monaco*, 26 *maggio*. La chiusura solenne della dieta è fissata pel giorno di domani.

— Nel giorno 24, presso Bamberg, un convoglio della strada ferrata uscì dalle ruotaie con notevoli guasti. Due impiegati della ferrovia perirono in seguito a questo accidente.

— *Dresda*, 24 *maggio*. Oggi è stata chiusa dal re la dieta. Nel discorso di chiusura, S. M. disse sperare molto nell'attuale congresso doganale di Berlino. Nel foglio di domani riporteremo il testo del discorso reale.

Il Locoe gerente.

Siamo invitati a pubblicare la seguente lettera diretta dal sig. conte Luigi Franchi, deputato, al sig. Gerente della *Gazzetta del Popolo*:

Ill.mo sig. Gerente.

Nella *Gazzetta del Popolo* num. 128, la S. V. illustrissima ha inserito un articolo sottoscritto Borella, dal quale si ricava che nel bilancio dell'economato per l'esercizio 1851, alla categoria 6, art. 21, è portato un mutuo di lire 40,000 alla casa di educazione per le damigelle di civil condizione da stabilirsi in Pinerolo, colla clausola mutuo, onde agevolarne lo stabilimento; a questa pubblicazione l'autore dell'articolo fa seguire alcune sue particolari osservazioni.

Tante la pubblicazione dell'articolo del Bilancio, quanto la massima parte delle osservazioni si sarebbero evitate, ove l'autore dell'articolo, invece di leggere solamente il Bilancio, si fosse compiaciuto di tener conto della distribuzione, che si faceva alla Camera il giorno dopo, delle prime copie di quel Bilancio, e che fu poi unita ai Bilanci distribuiti successivamente, e a quelli rimasti tuttavia nella Questura della Camera.

La distribuzione sopraddetta non è altro se non se una dichiarazione del fu sig. abate Moreno, del tenore seguente:

Economato Generale Regio Apostolico
(da unirsi al bilancio N. 20)

Torino, il 22 aprile 1851.

Il sottoscritto dichiara essere corso sbaglio nel Bilancio passivo dell'Economato per l'anno 1851, cat.° 17, art. 21.

Ivi fu portato il mutuo di L. 40 mila sotto la denominazione: *Casa di educazione per le damigelle di civil condizione, ecc.*

Questo mutuo ordinato dalla Grande Cancelleria, con lettera 8 aprile 1850 per effettuarsi nel 1851, non ebbe mai luogo, perchè vi fu spontanea e positiva rinunzia fatta con lettera 18 settembre 1850 dalla persona cui doveva farsi il mutuo e diretta al sottoscritto.

AB. MORENO *Economo R.*

Per copia conforme all'originale
deposta nella segreteria della Camera.

Il Direttore della Segreteria
AVV. GALLETTI.

È facile vedere che l'imprestito non ebbe mai luogo, e che il cav. Panelli non era Ministro.

L'asserzione poi che il mutuo dovesse essere senza interessi, da dove l'autore dell'articolo l'abbia cavata, io non lo so: so bensì, ed è posso fermamente dichiararlo che i primi concerti che si erano presi col sig. abate Moreno, per il caso avesse avuto luogo il mutuo, avevano avuto di mira la guarentigia, l'epoca della restituzione e *gli interessi annali*: la lettera del 18 settembre 1850 rese poi tutto mutile.

Pregando la S. V. Ill.ma a voler inserire nel prossimo numero del suo giornale questa mia a termini delle vigenti leggi, ho l'onore di protestarmi

Di V. S. Ill.ma

Torino, 30 maggio 1852.

Dev.mo Obb.mo Servo
L. FRANCHI.

Essendo stato ritrovato un ricco braccialetto se ne dà avviso affinchè chi lo ha smarrito si rivolga all'ufficio della Questura di Torino presentando le dovute indicazioni.

(2. pubblicazione)

TORINO, il 29 maggio 1852.

CORSO NORMALE

SETE		di Piemonte proprio		Delle altre provincie		Aumento per le Merci dirette
	Denari					
GREGGIE	10—11					
	11—12					
	12—13					
	14½ 15					
	16—20					
	20—21	79				
	21—22	78	50			
	22—23	78				
	23—24	77	50			
	24—25	76	50			
ORGANZINI	25—26	75	50			
	26—27	75				
	27—28	74				
	28—30	72				
	30—32	71				
	32—36					
	36—42					
	20—22					
	22—24					
	24—26			70	50	
TRAME	26—28			70		
	28—30			69	50	
	30—32			69		
	32—36					
	36—40					

GENOVA 29 MAGGIO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 90	*gior. d.*	Lst.	11 98 —
Amsterdam		id.	»	2 11 1/4 —
Ancona	30	id.	»	5 05 —
Augusta		id.	»	2 80 —
Barcellona		id.	»	5 83 1/2 —
Bologna		id.	»	5 07 —
Firenze		id.	»	— 85 — D.
Lione		id.	»	— 99 3/4 —
Livorno		id.	»	— 83 — D.
Londra	3	*mesi*	»	25 26 —
Marsiglia	30	*giorni*	»	— 99 3/4
Messina	60	id.	»	13 —
Milano	30	id.	»	— 84 1/2
Napoli		id.	»	4 35 — D.
Palermo	60	id.	»	13 — D.
Parigi	90	id.	»	— 99 2/5 D.
Roma		id.	»	5 05 —
Torino		id.	»	— 99 1/2
Trieste		id.	»	2 09 1/2
Venezia		id.	»	— 84 1/8
Vienna		id.	»	2 09 1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Lst.	95	—
id. Sarde	»	97	1/4
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	68	1/2
Prestito Obbligatorio	»	96	1/2
Obbligazioni prestito volontario	»	975	— D.
id. della Città nuove	»	963	—
Prestito Obbligazioni 1850	»	749	—
id. i grossi	»	97	1/8
Prestito Toscano	»		—
Azioni della Banca	»	1700	—
Sconto sopra Genova e Torino.	»	4	p. c.

BORSA DI PARIGI *del* 28 *maggio*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 99, 75, chiude a 99, 85.
Il 5 0/0 aperto a 70, 90, chiude a 70, 95.
Le azioni della Banca di Francia a 2755.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96, 95.

BORSA DI LONDRA *del* 27 *maggio*.

Consolidati in contanti 99 3/4 a 100.
Idem per conto 99 7/8 a 100.
Il 3 0/0 ridotto 99 1/8.
Il nuovo 5 1/4 0/0 101 1/4.
I boni dello scacchiere 78.
Le azioni della Banca 221.
I boni Sardi 96 5/4.

www.internetculturale.it

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII

A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

Piazza Vittorio Emanuele, casa Prever, n. 19, piano nobile.

La prima adunanza del Convocato Generale degli Azionarii, essendo stata, in seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, fissata pel giorno 2 del prossimo giugno alle ore 7 vespertine, il sottoscritto si fa dovere di renderne avvertiti i suddetti signori Azionisti, e di prevenirli ad un tempo, che qualora riescisse inefficace questa prima unione per trovarsi il numero degli Azionisti intervenienti minore di 20, si procederà ad una seconda adunanza, in cui, a termini del R. Biglietto 14 febbraio 1850, basterà l'intervento di soli 12 Azionisti per la validità delle deliberazioni.

Torino, il 15 maggio 1852.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE

DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista parziale o totale di miriagrammi 48,000 di legna faggio, noce o rovere, distinti in 3 lotti separati di miriagrammi 16,000 caduno, a presentare i partiti suggellati nella Segreteria del pio Stabilimento, i quali saranno ricevuti a tutto il giorno 15 giugno 1852.

Nella suddetta Segreteria sarà data visione dei capitoli e condizioni a cui viene subordinata l'impresa dalle ore 9 antimeridiane alle 4 di sera.

Torino, l'8 maggio 1852.

Per la R. Direzione
Il Segretario G. SERENO.

SCIROPPO DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 43;
In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;
In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167
In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO denominato *Il Passatore di Cuneo*, poco distante da essa città, composto di ampio fabbricato civile con magnifico giardino e ghiacciaia, casa del giardiniere, orto prato e verziere con acqua perenne, scuderia per sei cavalli, con rimessa e fenile, due piccole case, una con orto; quattro cascine con acqua abbondante per l'irrigazione dei beni, del quantitativo il tutto di ettari 107, 57, (giorn. 283) formanti un sol corpo, tra prati, campi, foreste e simili, popolatissimi detti beni di alberi e particolarmente di gelsi.

Per le condizioni dirigersi in Cuneo dal causidico Berardengo, ed in Torino dal causidico Scotta, via Bellezia, num. 7.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA situata sul territorio di Barge, vicino a Cardè, provincia di Saluzzo, denominata la *Potera Davanti*, di ettari 32 (giorn. 85)), composto di fabbricati civile e rustico, campi e prati irrigabili, in ottimo stato di coltura. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Albasio, via d'Italia, num. 7, piano 2°, ed in Saluzzo al causidico coll. Borelli.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA sui territori di Rivoli e di Rivalta, composto di fabbricato civile e rustico, di prati, in parte adacquabili, campi, vigne e boschi, in buono stato di coltura, di ettari 13, 30 (giorn. 35) circa, a distanza da Rivoli chil. 2, 4 circa, e da Rivalta 1, 2 circa.

Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, ed al proprietario, via dei Carrozzai, num. 14.

DA AFFITTARE

al presente in Piossasco, presso la Parrocchia di San Vito, in bella esposizione, per un anno, ovvero 6 mesi a modico prezzo

CINQUE CAMERE compresa una gran sala, bene mobigliate e provviste del necessario, coll'uso di una cantina, scuderia e rimessa in comune col proprietario e col diritto di passeggio in attiguo giardino. — Far capo ivi dal proprietario stesso.

Pel 15 maggio 1852

RIAPERTURA
DELLA CERTOSA DI PESIO

PRESSO CUNEO IN PIEMONTE

STABILIMENTO IDROPATICO
E VILLEGGIATURA D'ESTATE

Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

La natura e l'arte son concorse a gara per rendere l'ex-Certosa uno de' più belli stabilimenti; ivi si trova tutto riunito: numerose e limpide sorgenti, aria salubre, ombrose vallate, fiume abbondante di trote, ricchi pascoli, edifizi spaziosi con grandi portici, cappella, gabinetto di lettura, bigliardo, parco; ecc. ecc. A questi pregi si aggiungano una grande regolarità ed esattezza nel servizio, ed ogni sorta di comodo ed eleganza, e moderati ne sono i prezzi.

Gli ammalati tra cura, pensione ed alloggio, pagano per settimana . . . . . L. 55.
I visitatori tra pensione ed alloggio . . . » 42.
id. id. pagano per giorno » 7.

Situata a piè del Colle di Tenda, sulla strada che da **Torino** mette a **Nizza** e **Genova**, la **Certosa** sembra dalla natura destinata a servire di convegno al mondo elegante. L'idropatia vi è praticata dietro i principi di Priessnitz. Onde poter dare al paese una guarentigia di certa scienza il signor BRANDEIS, capo dello Stabilimento, dottore di Parigi, di Brusselles e di Napoli, si è fatto anche ricevere dall'Università di Torino.

Per più ampie informazioni recapito all'Amministratore sottoscritto.

FEDERICO GUARDUCCI.

VENDITA VOLONTARIA

tanto unitamente che separatamente

Di due CASCINE con caseggiato civile e rustico, e giardino, in una sol pezza, di ett. 60 (giornate 160) circa aggregate, tra prati, campi ed alteno, provviste di moltissime piante, specialmente di moroni, situate sulle fini di Fossano, Villafalletto e Centallo, cantone Melles; e di due case, una con filanda girante, nel luogo di Centrillo. — Dirigersi in Cuneo dallo notaio Mondino e Gaspare Fenoglio; in Fossano dal notaio Bruno; in Villafalletto dal notaio Martinengo, ed in Centallo dal dottore Ambrogio.

VENDITA
di taglio di foreste

PER PARTE DELLA COMUNITA' DI GARESSIO

Si deduce a pubblica notizia, che il giorno 7 di lunedì dell'imminente mese di giugno nel palazzo comunale si procederà ad un nuovo incanto per la vendita:

1° del *Taglio della selva Gallero*, popolata di bosco ceduo faggio con piante di alto fusto, divisa in n. 17 lotti della misura di ettari 67 (giorn. 176), sulla base del prezzo offerto ascendente alla complessiva somma di L. 31,454, 73.

2° Del taglio delle selve situate nella vallea *Casotto* dette *Scravagliassa Suria del Nascio, Canarette, Suria-Lunga, Piannierla no, Mussiglione*, divise in n. 7 lotti, della misura totale di ettari 122 (giorn. 331), sulla base del prezzo offerto per cadun lotto ascendente in complesso a L. 27,795, 96.

3° Avrà in fine luogo l'incanto definitivo per la vendita di n. 500 piante di pino abete sul prezzo offerto di L. 4,070.

Garessio, il 22 maggio 1852.

Il segretario della detta Comunità
C. FERDINANDO VICARI.

DA VENDERE

CASA in Torino, via Bellezia, num. 13, ove si esercisce l'Albergo della Dogana Nuova. — Dirigersi al signor architetto Barnaba Panizza in Torino, corso della Cittadella, portina num. 14, piano terreno.

DA VENDERE ALLA MADONNA DI CAMPAGNA

Una piccola TENUTA civile e rustica, con are 133 (giorn. 3 1/2) circa. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano 1°.

DA AFFITTARE AL S. MARTINO PROSSIMO

nella piana di Guarene ed Alba

Cinque CASCINE composte di campi, prati irrigabili e vigne, del quantitativo di ett. 152, 75 (giorn. 400 e più). Far capo per le relative condizioni in Bra, dal signor notaio G. B. Fissore, ed in Guarene dal signor geometra Gioanni Ferreri.

DA AFFITTARE AL PRESENTE: Due camere mobigliate, in via di Dora Grossa, n. 18, piano terzo, a destra.

DA AFFITTARE per il 1° luglio prossimo dieci membri al 1° piano, via delle Figlie de' Militari n. 13.

E pubblicato il primo numero

LA PATRIA

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO QUOTIDIANO

Si ricevono le associazioni all'Ufizio del Giornale (via Stampatori n. 14, piano 1.°), presso la Tip.ª Castellazzo e Garetti e i librai G. Grosso, Doragrossa, T. Degiorgis, via Nuova, L. Conterno, via di Po. — Per 3 mesi fr. 10. Per le provincie si fanno per mezzo di vaglia postali alla Direzione suddetta: per 3 mesi fr. 11 50; all'estero fr. 13.

STROPPIANA

La FIERA denominata di S. Bovone, avrà luogo quest'anno in Stroppiana nel giorno 3 dell'entrante giugno, con premi n. 23, da L. 30, 20, 15, 10, 5.

BAINS DE LOËCHE

Les célèbres eaux minérales de Loëche, dont la chaleur monte à 40 dégrés et 8 dixièmes, se trouvent dans la belle et salubre vallée de ce nom. La saison pour les prendre a été ouverte le 15 mai. Aux améliorations considérables introduites dans les Etablissements de tout genre, on a ajouté à ces bains si connus des douches spéciales satisfaisantes à tous les besoins. Une route pour chars et voitures rend très facile l'accès de ce charmant village, où l'on trouve des prix modérés et un accueil prévenant de la part des aubergistes et chefs des établissements.

Ces bains sont très fréquentés; dignes de leur ancienne renommée si mérités, ils se distinguent par leur brillante efficacité surtout dans les maladies suivantes, savoir: maladies de peau, et tout spécialement dans les différentes espèces de dartres et ulcères cutanés qui en dérivent; dans les scrofules, tubercules, hémorroïdes, engorgements, tumeurs et indurations de l'abdomen, arthrite, rheumatisme, métastases, contractions, raideurs des extrémités, gonflements articulaires, périostoses, chlorose, hypocondrie, hystérie, névralgie, paralysie, etc.

AVIS

Sur instance des héritiers bénéficiaires de Marie-Anne Boch, femme de Pivot Joseph-Marie, ci-devant marchande à la ville d'Aoste, les créanciers de la même sont invités, dans le terme de 30 jours depuis la notification du présent avis à se présenter personnellement ou par fondé de pouvoirs, et de produire les titres de leurs créances, à peine de forclusion.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FARMACIA in un paese della Lomellina, bene avviata e sola nel Comune. — Dirigersi alla farmacia Tacconis, già Cauda, in Dora Grossa.

DA AFFITTARE IN LEYNI'

per anni nove

SPEZIERIA con fondi ed utensili, casa e giardino, propria della Congregazione di Carità di detto luogo.

L'affittamento avrà luogo col mezzo dei pubblici incanti che seguiranno il 18 imminente giugno, ore 9 del mattino. — Dirigersi ivi al Segretario Comunale.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

nel centro di Caselle.

FILATOIO di dieci lavoranti, in buono stato. — Dirigersi al sig. Antonio Maletti, via Bellezia, n. 40, Torino.

FALLIMENTO

di Boasso Antonio, merciaio ambulante a Chivasso.
Formazione del concordato.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Boasso, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, il 9 di giugno prossimo venturo ed alle ore 9 mattutine, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, secondo le prescrizioni del Codice di commercio.

Torino, il 28 maggio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *La favorita.*

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française — *Noémie.*

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Lucia di Lammermoor* — Ballo *La figlia del feudatario.*

SUTERA (ore 8) Opera buffa: — *Don Procopio.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *I misteri di Parigi.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 8) La Comp. Tassani recita: *Roberto il Diavolo.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *La figlia di Figaro.*

IPPODROMO (via della Zecca) Gran Compagnia Equestre di Luigi Guillaume e Comp.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE		BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
		ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
3	maggio	755 12	755 12	752 60	+ 15 6	+ 16 7	+ 16 2	+ 12 4	+ 14 2	+ 14 0	N.N.O.	N.	N. O.	Nug. a grup.	Quasi annuv.	Picc. nubi.
4	»	756 48	756 50	755 94	+ 12 7	+ 15 9	+ 14 8	+ 11 2	+ 12 7	+ 13 1	O.N.O.	O.	N.	Nug. a grup.	Annuvolato	Annuvolato
5	»	756 54	758 68	758 70	+ 10 8	+ 12 4	+ 13 9	+ 7 9	+ 10 4	+ 11 8	N.	N. O.	N.N.O.	Annuvolato.	Annuvolato.	Annuvolato
6	»	756 68	756 04	755 98	+ 17 4	+ 22 9	+ 24 2	+ 17 8	+ 18 4	+ 17 7	S.	S.S.E.	N.N.E.	Nuvoloni	Nug. a grup.	Nuvoloni
7	»	758 44	758 08	758 62	+ 11 0	+ 12 6	+ 15 2	+ 9 4	+ 12 1	+ 15 0	N.N.O.	N.N.O.	E.	Annuvolato	Nug. sparse.	Annuvolato
8	»	759 58	759 66	759 54	+ 16 1	+ 19 5	+ 24 0	+ 15 5	+ 17 0	+ 18. 8	N.N.E.	N.N.O.	E.N.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 130 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 1 GIUGNO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	30	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Nostri Ministri, e Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione per l'estradizione dei malfattori conchiusa tra Noi e Sua Maestà il Re dei Belgi, e sottoscritta in Torino il 26 gennaio 1852.

I Nostri Ministri Segretarii di Stato sono incaricati ciascuno per la parte che li riguarda, dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino addì 12 del mese di marzo, l'anno del Signore mille ottocento cinquantadue.

VITTORIO EMANUELE.

AZEGLIO.

Convention entre la Sardaigne et la Belgique pour l'extradition réciproque des malfaiteurs.

NOUS VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

à tous ceux qui les présentes lettres verront salut!

Ayant vu et examiné la Convention pour l'extradition réciproque des malfaiteurs conclue entre Nous et Sa Majesté le Roi des Belges et signée à Turin le vingt six ème jour du mois de janvier de la présente année par les Plénipotentiaires respectifs, Convention dont la teneur suit:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne et Sa Majesté le Roi des Belges désirant assurer la répression des crimes et délits commis sur leurs territoires respectifs et dont les auteurs ou complices voudraient échapper à la vindicte des lois en se réfugiant d'un pays dans l'autre, ont résolu de conclure une Convention d'extradition et ont à cet effet muni de leurs pleins-pouvoirs, savoir:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, le Chevalier Maxime Tapparelli d'Azeglio, Chevalier Grand Cordon de Son Ordre des Saints Maurice et Lazare, Chevalier de l'Ordre civil de Savoie, décoré de la Médaille du Mérite militaire, Grand Croix de l'Ordre de Léopold de Belgique, de la Légion d'Honneur de France, et de plusieurs autres Ordres étrangers, Colonel de Cavalerie, Président du Conseil des Ministres, Son Ministre Secrétaire d'Etat pour les affaires Etrangères, Sur-Intendant Général des Postes et Notaire de la Couronne;

Et Sa Majesté le Roi des Belges, le Sieur Henri de Brouckère Officier de Son Ordre de Léopold, décoré de la Croix de Fer, Chevalier Grand Cordon de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Grand Croix et Commandeur de plusieurs Ordres étrangers, Son Ministre d'Etat et Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi de Sardaigne;

Lesquels après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Les Gouvernements Sarde et Belge s'engagent à se livrer réciproquement les sujets Belges réfugiés en Sardaigne, et les Sardes réfugiés en Belgique, et mis en accusation ou condamnés pour l'un des crimes ou délits ci-après énumérés, par l'un des tribunaux de celui des deux pays où les faits auront été commis.

Ces crimes et délits sont:

1. Assassinat, empoisonnement, parricide, infanticide, meurtre, viol;
2. Incendie;
3. Faux en écriture, y compris la contrefaçon des billets de banque et effets publics;
4. Fausse monnaie;
5. Faux témoignage;
6. Vol, escroquerie, concussion, soustraction commise par des dépositaires publics;
7. Banqueroute frauduleuse.

Art. 2. Si des individus étrangers aux deux Etats venaient à se réfugier d'un pays dans l'autre, après avoir commis un des crimes ou délits énumérés dans l'article précédent, leur extradition devra aussi être réciproquement accordée, toutes les fois que le Gouvernement du pays au quel ils appartiennent y aura donné son assentiment, lequel assentiment sera demandé par le Gouvernement qui réclamera l'extradition.

Art. 3. Si l'individu réclamé est poursuivi ou se trouve détenu pour un crime ou délit commis dans le pays où il s'est réfugié, son extradition pourra être différée jusqu'à ce qu'il ait été acquitté par une sentence définitive ou qu'il ait subi sa peine.

Art. 4. L'extradition ne sera accordée que sur la production d'un arrêt de condamnation ou de mise en accusation délivré en original ou en expédition authentique, soit par un tribunal, soit par une autre autorité compétente du pays, qui demande l'extradition dans les formes prescrites par la législation du Gouvernement réclamant.

Art. 5. L'étranger réclamé pourra être arrêté provisoirement dans les deux pays, pour l'un des faits mentionnés à l'art. 1er sur l'exhibition d'un mandat d'arrêt délivré par l'autorité compétente, et expédié dans les formes prescrites par les lois du Gouvernement réclamant. Cette arrestation aura lieu dans les formes et suivant les règles prescrites par la législation du Gouvernement auquel elle est demandée.

L'étranger arrêté provisoirement sera mis en liberté si, dans le terme de trois mois, il ne reçoit notification d'un arrêt de mise en accusation ou de condamnation.

Art. 6. Il est expressément stipulé, que l'individu dont l'extradition aura été accordée, ne pourra, dans aucun cas, être poursuivi ou puni pour aucun crime ou délit politique antérieur à l'extradition, ni pour aucun fait connexe à un semblable crime ou délit, ni pour aucun autre non prévu par la présente Convention.

Art. 7. L'extradition ne pourra avoir lieu si, depuis les poursuites ou la condamnation, la prescription de l'action ou de la peine est acquise d'après les lois du pays où l'étranger se trouve.

Art. 8. Les objets dont l'individu à extrader se serait mis en possession par suite du crime ou du délit, les instrumens ou outils dont il se serait servi pour le commettre, ainsi que toute autre pièce de conviction, le tout saisi en sa possession, seront remis en même temps que s'effectuera la remise de l'individu.

Art. 9. Les communications nécessaires pour s'entendre sur les extraditions qui font l'objet de la présente Convention se feront par la voie diplomatique, à l'exclusion de toute correspondance directe entre les autorités judiciaires des deux pays.

Art. 10. Les frais d'arrestation, d'entretien et de transport de l'individu dont l'extradition aura été accordée, resteront à la charge de chacun des deux Etats dans les limites de leurs territoires respectifs.

Les frais de transport et autres sur le territoire des Etats intermédiaires seront à la charge de l'Etat réclamant. Au cas où le transport par mer serait jugé préférable, l'individu à extrader sera conduit au port que désignera l'Agent diplomatique ou consulaire accrédité par le Gouvernement réclamant, aux frais duquel il sera embarqué.

Art. 11. La présente Convention ne sera exécutoire que dix jours après sa publication dans les formes prescrites par les lois des deux pays.

Elle est conclue pour cinq ans et continuera à être en vigueur pendant cinq autres années, dans le cas où six mois avant l'expiration du premier terme, aucun des deux Gouvernemens n'aurait déclaré y renoncer, et ainsi de suite de cinq ans en cinq ans.

Elle sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Turin dans le délai de six semaines ou plus tôt si faire se peut.

En foi de quoi les deux Plénipotentiaires ont signé la présente Convention en double original et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Turin le 26me jour du mois de janvier de l'an mil huit cent cinquante deux.

Signé AZEGLIO. (*L. S.*) — *Signé* H. DE BROUCKÈRE. (*L. S.*)

Nous ayant pour agréable la Convention ci-dessus en toutes et chacune des dispositions qui y sont contenues, l'acceptons, ratifions et confirmons, promettant de l'observer et de la faire observer inviolablement sans permettre qu'il y soit contrevenu en aucune sorte et manière.

En foi de quoi Nous avons signé les présentes lettres de ratification et y avons fait apposer Notre sceau royal.

Données en Notre Palais de Turin le dixième jour du mois de mars de l'an mil huit cent cinquante deux.

Signé: VICTOR EMMANUEL.
(*L. S.*)

PAR LE ROI.
Le Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères
Signé: AZEGLIO.

Per Regi Decreti 30 aprile, 1° e 25 maggio sono state fatte le seguenti dispesizioni nell'Amministrazione delle Poste:

Tosetti Amedeo, applicato di terza classe, promosso alla seconda;
Manconi Francesco, id. di quarta, id. alla terza;
Prendi Gio. Maria, volontario, nominato applicato di quarta;
Quaglia Gio. Batista, id., id. di quarta;
Corrias Ignazio, applicato di terza classe, dispensato da ulteriore servizio, ed ammesso a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione;
Sizia avv. Giuseppe, applicato di terza classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Morando Luigi, applicato di quarta classe, rimosso dall'impiego, e contro del quale, siccome imputato di sottrazione di lettere raccomandati carte di valore, si sta istruendo procedimento criminale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 31 *maggio*.

CITTA' DI TORINO.

Revisione delle liste degli elettori comunali.

Il Sindaco

Notifica che il consiglio delegato di questo municipio avendo proceduto alla revisione delle liste degli Elettori comunali, giusta il disposto dall'articolo 18 della legge 7 ottobre 1848, le medesime trovansi ora depositate, a termini del successivo articolo 21 della stessa legge, nella gran sala del civico palazzo per lo spazio di giorni otto *(dalle ore dieci alle quattro)*, onde chiunque possa prenderne visione, e presentare alla amministrazione comunale quei richiami che crederà del suo interesse.

Siccome però il numero totale degli Elettori comunali inscritti è tuttavia ancora lontano dall'approssimarsi a quello che potrebbe somministrare la popolazione di questa città e del suo territorio, così il consiglio delegato non tralascia di riconoscere ne colla sola scorta del ruolo della contribuzione prediale e dell'elenco dei maggiori imposti potesse inscrivere d'ufizio quelli che sinora non si curarono della loro inscrizione: se non che lo trattenne suo malgrado la circostanza che gli mancavano quelle indicazioni personali, le quali, giusta il prescritto dall'articolo 20 della precitata legge, debbono porsi a riscontro del nome di ciascun elettore, e che gli stessi maggiori imposti dovrebbero compiacersi di dichiarare alla comunale amministrazione, la quale non potrebbe neppure supplirvi per propria scienza in una città così popolosa.

Epperciò, mentre s'invitano tutti coloro che abbiano qualche richiamo a fare sulle liste come sovra rivedute, di presentarlo entro il termine di giorni otto, che scadrà con tutto il 6 del prossimo venturo giugno, non si tralascia di eccitare li maggiori imposti a giustificare le altre qualità volute dalla legge, come il luogo ed il giorno della loro nascita, onde si possa operare la loro iscrizione, per cui si dichiara ad ogni buon fine per loro norma che, giusta i calcoli prima d'ora instituiti in ragione della

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI MAGGIO.

La solennità militare della distribuzione delle aquile all'esercito è stato l'evento di maggiore importanza occorso in Francia nel mese di maggio. La cerimonia venne celebrata addì 10 di detto mese con molta pompa, con grand'ordine e con numerosissimo concorso di gente. Il principe presidente pronunciò in quella occasione un discorso, nel quale rammentando ai soldati di qual gloriosa tradizione fossero simbolo le aquile imperiali, rinnovò la dichiarazione del suo desiderio di conservare incolume la pace dell'Europa. Notevole fu pure il discorso pronunciato dall'arcivescovo di Parigi, monsig. Sibour, nella medesima occasione. L'indomani della cerimonia l'esercito diede una splendida festa ad onore del principe presidente, e questi, pochi giorni dopo, ne diede una alla sua volta ad onore dell'esercito. Del resto, in questo mese, più che nei precedenti, le feste da ballo si sono rapidamente succedute a Parigi le une alle altre all'Eliseo, ai palazzi ministeriali, al palazzo legislativo ed a quello del senato.

In seguito al giuramento richiesto dal governo a tutti i funzionari dello Stato, tanto dell'ordine civile quanto del militare, vi sono state parecchie volontarie demissioni. Fra quelle dei consiglieri provinciali e comunali si notano quelle del duca di Broglie, del sig. Odilon Barrot, del sig. Vatimesnil e di altri cospicui personaggi politici. Fra quelle dei professori della Università, la demissione del professore di clinica dott. Chomel, che fu altra volta medico della real famiglia d'Orléans. Il sig. Arago, nel dare anch'egli la sua demissione per lo stesso motivo, scrisse una lettera al ministro della istruzione pubblica, sig. Ippolito Fortoul, il quale gli rispose che, avuto riguardo ai suoi grandi meriti scientifici, il principe presidente lo dispensava dalla formalità del giuramento. I generali Changarnier, Lamoricière, Leflô e Bedeau hanno pure scritto dai luoghi del loro esiglio per dichiarare che rifiutavano di prestar giuramento; le loro lettere, rese pubbliche, hanno fatto gran senso, e quella del generale Changarnier, segnatamente, ha fornito occasione ad aspra controversia fra il *Constitutionnel* ed il conte Molé, a cui uno de' compilatori del citato giornale addebitava di aver detto cose che egli dichiara non aver mai dette. Prima che i professori della Università fossero richiesti di giurare, due più anziani ed illustri fra essi, i sigg. Villemain e Vittorio Cousin, avevan chiesto ed ottenuto il loro ritiro: il sig. Guizot era già in ritiro da alcuni anni, ed in tal guisa la Sorbona ha perduto intieramente i tre eloquenti professori, il cui insegnamento fruttò ad essa tanto splendore e tanta gloria negli ultimi anni del governo della ristaurazione. Si è pure parlato assai in Parigi di una lettera del conte di Chambord ai suoi amici politici, nella quale inculca ad essi di astenersi da ogni ingerenza nelle cose governative: questa lettera non è stata stampata da nessun periodico francese.

Il *Pays* ed il *Public*, giornali parigini, e non pochi giornali delle province hanno ricevuto dalla autorità una prima ammonizione per inserzione di notizie inesatte. Il senato ed il corpo legislativo hanno continuato senza incidenti di rilievo i loro lavori: la seconda di dette assemblee ha approvato con gran maggioranza la proposta di legge presentata dal governo per la riabilitazione dei condannati. Il consiglio di Stato è stato per la prima volta preseduto dal principe Luigi Buonaparte nella tornata in cui fu sottoposto a discussione il progetto di riforma degli studii proposto dal ministro Fortoul. Uno dei senatori, il barone Heeckeren, fu inviato con missione speciale, di cui s'ignora lo scopo, presso le corti del nord; egli partì da Parigi subito dopo compiuta la cerimonia della distribuzione delle aquile, e si recò a Vienna ed a Berlino, dove ebbe conferenze col conte di Nesselrode, ministro di S. M. l'imperatore della Russia, e col barone di Manteuffel, presidente del consiglio dei ministri di S. M. il re di Prussia.

In questo mese sono morti in Francia il valente agronomo Camillo Beauvais, a cui l'industria della seta è debitrice di molti utili progressi, ed il barone Walcknaer, segretario perpetuo dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia, filologo e naturalista di molta dottrina. L'Accademia nominava a suo successore l'illustre Eugenio Burnouf, uno de' più grandi e più insigni orientalisti moderni; un capo di pochi giorni una crudele malattia lo rapiva parimenti alla vita. Il signor Burnouf toccava appena al cinquantesimo anno di età; la sua perdita immatura è senz'alcun dubbio la più lamentevole e la più grande fra quelle che in quest'ultimi anni hanno fatto le scienze e le lettere francesi.

Poche sono le novità scientifiche e letterarie occorse in Francia nel mese di cui discorriamo: il giovedì 27 maggio l'aula dell'Istituto era piena zeppa di gente venuta ad assistere al solenne ricevimento del poeta Alfredo de Musset, uno dei quaranta dell'Accademia francese. Il Musset lesse secondo il costume l'elogio del suo predecessore, signor Dupaty, e quindi gli rispose a nome dell'Accademia il direttore trimestrale sig. Nisard. Il dotto economista signor Michele Chevalier ha pubblicato un libro intitolato: *Examen du système commercial connu sous le nom de système protecteur*, il qual'è una lucida e perentoria confutazione delle dottrine degli avversarii della libertà economica.

Nel Belgio nulla di rilevante: i partiti politici si preparano alle elezioni parziali dei deputati, che saranno fatte nel mese di giugno. Nella vicina Olanda vi è stata crisi ministeriale, il sig. di Niedermayer, ministro di giustizia, avendo data la sua demissione.

S. M. Donna Maria da Gloria, regina di Portogallo, ha fatto un viaggio nell'interno de' suoi Stati: ad Oporto la M. S. volle visitare con particolare premura la casa, dove il 28 luglio 1849 spirò il nostro Re Carlo Alberto di santa e venerata ricordanza. Il ministero Saldanha continua a reggere le pubbliche faccende.

In seguito alle nuove restrizioni arrecate da provvedimenti governativi alla stampa molti periodici quotidiani hanno cessato dal venire a luce a Madrid, ed in altre città della Spagna. Il ministro della marineria, generale Armero, si è ritirato dal ministero. L'ex-ministro e deputato progressista sig. Mendizabal ha pubblicato un manifesto, nel quale propugna la causa degl'istituti costituzionali, ed esprime il timore ch'essi non abbiano ad essere distrutti o sostanzialmente mutati. Il governo intende alacremente a promuovere la costruzione di linee di via ferrata in varii punti del territorio spagnuolo: finora non esiste che una sola di dette linee, ed è di brevissimo tratto, quella che congiunge Madrid ad Aranjuez.

La pubblica attenzione in Inghilterra è continuamente rivolta alle elezioni, che diventano ogni giorno più vicine ed imminenti. Ha fatto gran senso il breve ma esplicito manifesto di sir James Graham agli elettori di Carlisle; nel quale l'ex-collega di sir Robert Peel si dichiara senza re-

popolazione di questa capitale, può bastare l'annua contribuzione prediale di lire *vent'otto*.

Torino, dal civico palazzo, addì 30 di maggio 1853.

G. Bellono.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* annunzia che la *grande esposizione del bestiame* avrà luogo nella città di Borgo S. Donnino ne' giorni 12, 13, 14 e 15 corrente giugno.

FRANCIA

Parigi, 28 *maggio*. Nella chiesa di Rueil celebravasi oggi il 38° anniversario della morte dell'imperatrice Giuseppina.

Fin dalle 10 antimeridiane la chiesa era ingombra di vecchi soldati dell'impero, d'ufficiali dell'esercito, di tutta la popolazione di Rueil e di molte persone ragguardevoli, fra le quali notavansi il generale Pyat, il generale Lavestine, il colonnello Laborde, il conte Tascher della Pagerie, i sigg. Lacrosse vice-presidente del Senato, Lemarié (dell'Yonne), ufficiale superiore de' cacciatori della guardia imperiale, Noël notaro dell'imperatore Napoleone.

Durante la messa che fu cantata dall'abate Carlo Baron, curato di Rueil, assistito dai suoi vicarii, si fece una questua pei poveri.

Le autorità municipali del luogo assistevano alla cerimonia.

Il servizio militare era stato affidato a distaccamenti del 5° di linea e del 19 leggiero. La musica di quest'ultimo reggimento sonò, nel tempo della cerimonia, sinfonie e marcie funebri.

Il coro e la navata della chiesa erano parati di nero. Agli angoli dell'altare v'erano due scudi colle armi imperiali.

A un'ora pom. la folla uscì nel più profondo raccoglimento, dopo aver deposto sulla tomba dell'imperatrice un gran numero di corone di semprevive.

— Leggiamo nel *Moniteur* :

Da lunga pezza aspettato il ricevimento del sig. Alfredo d Musset all'Accademia Francese prometteva un curioso spettacolo letterario, uno di quei contrasti che rendono talora sì piccanti le solennità di questo genere: bizzarro incontro di fatti era quello del sig. di Musset, il poeta che tutti conoscono, col sig. Nisard, il severo critico, del capriccioso colla regola: d'uno de' più audaci campioni dell'antico romanticismo con uno de' più perseveranti difensori dell'ortodossia classica. La speranza d'una giostra fra i due avversarii divenuti colleghi, i sentimenti varii che inspira la previsione d'un saggio d'abilità che si aspetta da due uomini di spirito, avevano, senza tener conto d'altri motivi, riempita per tempo d'una brillante società tutte le parti della gran sala dell'Istituto. Le signore formavano il maggior numero.

Alle 2 pomeridiane il sig. Nisard prese posto al tavolo della presidenza tra i signori Villemain e Montalembert. I membri di tutte le accademie erano venuti in sì gran numero che i banchi riservati per loro uso non bastavano più a contenerli.

Un profondo silenzio si stabilì quando il sig. Alfredo di Musset prese la parola. Egli narrò con molta semplicità e grazia la vita del sig. Dupaty suo predecessore. Prima di apprezzarne le opere, il sig. di Musset fece una professione di fede piena di abilità: è impossibile esprimere meglio un rammarico senza discendere a un'emmenda onorevole, di riconoscersi più francamente modificato senza abiurare il proprio passato. Il discorso del nuovo eletto, sparso di tratti sottili e di detti piccanti, non produsse tutto il suo effetto, perchè la voce e il porgere del signor di Musset nulla hanno di ciò che possa far valere una lettura, accademica.

Il sig. Nisard nella sua risposta fece due parti ben distinte: quella del sig. Dupaty e quella del sig. di Musset; per la persona e per gli scritti del primo non ebbe che parole di simpatia e di lode; pel secondo, i complimenti non furono senza restrizione. Anzi non parvero servire che di mitigamento ad una critica benevola verso l'uomo, severa verso le opere.

INGHILTERRA

Londra, 27 *maggio*. Si legge nel *Times* :

Ieri sera (26) la compagnia dei mercanti di pesce ha offerto nella bella e vasta sua sala un sontuoso banchetto ad una numerosa riunione, composta principalmente de' membri onorarii di quella corporazione. Il primo amministratore, sig. J. Weston, presiedeva al banchetto. Egli aveva alla sua destra il marchese di Clanricarde, il conte Grey e i ministri di Persia e d'America. Alla sua sinistra erano il conte di Clarendon, il visconte Palmerston, lord R. Grosvenor e sir Ch. Wood.

Il conte di Clarendon, levandosi in mezzo a vivissimi applausi, rende ai convitati i più sinceri ringraziamenti pel brindisi fattogli dal primo amministratore. Dopo alcuni gravi riflessi su varie questioni d'economia politica che altamente interessano la prosperità dell'Inghilterra e dell'Irlanda, il nobile conte conchiude in questi termini: « Quando noi consideriamo gli avvenimenti degli ultimi venti anni, quando poniamo mente alle molte e utili misure che sono state adottate in vantaggio del pubblico, quando pensiamo all'aumento di benessere e di prosperità di cui gode il popolo, e che inevitabilmente trae seco la pace e la sottomissione leale e rispettosa alla legge, nessuno, io credo, potrebbe disconoscere la bandiera di quella saggia politica alla quale andiamo debitori di risultati così benefici. »

Il primo amministratore propone di bere alla salute di lord Palmerston, membro onorario, a cui la compagnia è sempre lietissima di fare una cordiale accoglienza. Il nobile lord (dice egli) ha conservato la pace in circostanze difficili, ha protetto il nostro commercio esterno, e sostenuto l'onore della nazione. (Questo brindisi è salutato da clamorosi applausi)

Lord Palmerston s'esprime così :

« Siate persuasi, o signori, che in questo paese non è alcuna classe di città dini i suffragi della quale mi siano più graditi di quelli di questa compagnia così ben conosciuta e così degna di lode per le sue mass me liberali, saggie e costituzionali: massime che furono l'oggetto della mia propria ammirazione e che io umilmente m'adoperai a mettere in pratica per quanto lo comportavano i miei doveri pubblici. Signori, come ben lo ha detto il primo amministratore, io ebbi per iscopo, nella mia qualità di organo del governo del quale io feci parte, di conservar la pace del paese, senza che in alcun modo ne scapitasse la dignità del paese medesimo (*ascoltate, ascoltate*): ed io spero ch'intanto che da una parte godemmo per un lungo tempo, senza turbolenze e timori, i benefizi della pace, ciò che era senza l'esempio infino allora; io spero e credo di poter asserire che, da un'altra parte, l'onore del paese fu invariabilmente mantenuto, e che il nome inglese è oggidì così alto locato che mai nello spirito e nella stima delle altre nazioni del mondo. (*Applausi*)

Signori, uno de' precipui oggetti, uno de' primi doveri del governo britannico rispetto alle potenze estere, deve essere senza dubbio la estensione delle relazioni commerciali, sulle quali stanno la ricchezza e la prosperità delle nazioni. Ricevere dall'addunanza, a cui ho l'onore d'indirizzare la parola, l'assicurazione che il governo, del quale io fui un umile membro, riuscì ne' suoi sforzi per l'incremento del commercio tra il regno unito e gli altri popoli, gli è questa per me una rara e stragrande felicità. (*Ascoltate, ascoltate*)

Nella circostanza attuale voi ci avete, o signori, offerto un emblema della buona riuscita dell'Inghilterra in questa faticosa carriera. Voi ci avete mostrato in questo vostro banchetto in qual modo i vincoli del commercio uniscano insieme le più lontane nazioni del mondo, imperciocchè voi avete in certa guisa ridotto il diametro della terra allo stretto spazio di due posti alla vostra tavola. (*Applausi*)

Noi veggiamo qui il rappresentante d'uno de' nostri più lontani alleati dell'oriente, sedere a fianco al rappresentante de' nostri cugini dell'occidente. (*Applausi*) Voi vedete la Persia e gli Stati-Uniti assisi l'uno presso dell'altro (*applausi*); bel simbolo il quale dimostra l'azione del commercio tra le nazioni, e in qual modo avvicini quelle cui una grande distanza pareva aver separato. (*Ascoltate, ascoltate*)

Dopo alcune parole di elogio all'ambasciatore degli Stati-Uniti, lord Palmerston termina il suo discorso dicendo che il trionfo de' principii della libertà commerciale è oramai assicurato, che non v'è più a temere alcun rovescio di quelli, e che le nazioni, strettamente unite da interessi comuni, continueranno a progredire per un arringo, fecondo di benefizi.

Dopo varii altri brindisi, i convitati si ritirano.

— Si legge nel *Daily-News* :

Il conte di Colloredo Wallsee, nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperatore d'Austria, in surrogazione al conte di Buol Schauenstein, è atteso in breve a Londra.

ALEMAGNA

La Nuova Gazzetta di Prussia, il *Corriere di Norimberga*, e la *Gazzetta d'Augusta* hanno pubblicato la seguente notizia che noi riportiamo, lasciandone ai medesimi tutta la responsabilità :

« Il governo francese avrebbe indirizzato a parecchi fra i gabinetti dell'Alemagna una questione d'indole così singolare, che può interpretarsi in varie guise.

« Il governo francese chiede schiarimenti statistici sul numero e la sorte ulteriore di tutti i francesi, cui la revoca dell'editto di Nantes aveva costretto ad espatriarsi.

« La nota determina colla massima precisione tutti i punti sui quali il governo vuole avere informazioni. Desidera di sapere quale sia il numero dei rifugiati, e se v'abbiano documenti autentici, i quali dimostrino la loro origine francese. Esso chiede una lista di tutti gli emigrati che si segnalarono nella carriera militare, industriale ed artistica.

« Finalmente egli desidera di ottenere notizie precise sulla presente condizione delle colonie formate dagli emigrati nei varii Stati tedeschi. Domanda parimenti se i rifugiati continuarono a parlare la lingua francese, e nel caso negativo, in quale tempo cessarono di parlare quel linguaggio. Quali uomini di chiaro nome, fra le famiglie emigrate, vivano ancora nell'Alemagna ecc. »

— È noto essere qui stione d'indurre gli Stati dello Zollverein ad abolire il dazio d'uscita sul ferro greggio. Una lettera, indirizzata dal senatore del commercio ai negozianti di Stettino, annunzia, che, se tale intento si ottiene, quei fabbricanti di ferro della Slesia, i quali ne faranno la domanda, saranno inoltre esenti dal pagare il diritto di uscita sul ferro greggio al confine austriaco.

Annover. I notabili dell'ordine equestre, radunati al fine di operare una conciliazione fra il ministero ed i cavalieri, si sono aggiornati fino al 7 giugno. Sembra però che non si abbia potuto giungere ad alcun accomodamento nè col governo, nè col Parlamento.

Sassonia. *Dresda*, 24 *maggio*. Ecco il discorso col quale il re ha chiuso oggi la sessione legislativa :

Signori!

Voi avete compiuto una parte importante delle opere vostre, e voi ritornate alle case vostre colla coscienza di avere, anche in questa dieta, contribuito a stringere più fortemente i vincoli di fiducia reciproca, che, dopo un'epoca procellosa riunirono alla dieta precedente il principe ed il suo popolo per la salute della patria.

Quantunque i progetti di legge importanti che sono promessi al paese non siano presentati alla prossima dieta straordinaria, se non dopo di essere stati esaminati dalla commissione da voi nominata; tuttavia, nella dieta or ora terminata, voi adottaste parecchie leggi di grande importanza, le quali non mancheranno di esercitare sulle cose del paese una salutare influenza.

Voi accordaste sollecitamente i mezzi indispensabili per assicurare al governo il suo andamento regolare, ed approvaste in pari tempo un provvedimento finanziario che contribuirà essenzialmente ad alleviare i carichi del paese.

Le relazioni estere della Sassonia provano quanto uno Stato di piccola estensione possa valere quando egli segue una via di ordinato progresso, fermo e scevro da ogni pressione di partiti.

Nelle conferenze di Vienna che testè ebbero fine, vennero concertate le massime sulla cui base si potesse stabilire una lega politico-commerciale più stretta fra lo Zollverein e l'impero d'Austria nell'interesse d'ambedue. L'importanza di questo intento ci è una sicura malleveria del buon esito delle deliberazioni che ora si tengono nel congresso di Berlino; perchè dal conseguire questo intento dipende l'unione ed il mantenimento dello Zollverein.

Tutti desiderano sinceramente la conservazione dello Zollverein, malgrado le insorte vertenze, le quali, giova sperarlo, saranno passeggiere: tanto più prontamente si conseguirà questo fine, quanto più generale sarà la convinzione che la difesa e la tutela degli interessi, e dei giusti diritti di tutte le parti furono sinora e devono rimanere per lo avvenire la sola base durevole di quest'associazione così feriale in grandi risultamenti.

Ritornate adunque alle vostre case, signori deputati, e conservate anche per lo avvenire i sensi di fiducia e di fedele devozione che voi nuovamente manifestaste in questa dieta.

Granducato di Nassau. *Wiesbaden*. La comune di Niederfeschbarh tutta quanta è sul punto di emigrare per l'America. Giovedì 27 maggio si è proceduto alla vendita pubblica dei beni immobili di quel comune, consistenti in boschi, campi, giardini, praterie, navi ecc., il tutto per la somma di 125,175 fiorini.

TURCHIA

Togliamo dal *Siècle* giornale d'Atene la seguente

Alla Ordinanza (firmano) *indirizzata al governatore della città di Gerusalemme, altissimo Hafiz bascià, e al glorioissimo caddi della medesima, del pari che ai membri del Mezlisiè instituito in detta città.* Pubblicata verso il fine del mese Revel-Ahir dell'anno 1268 dell'Egira (1852).

Attesochè le vertenze che insorsero in varii tempi fra la nazione greca e i latini a cagione di alcuni santuari situati nell'interno e fuori di Gerusalemme, si sono di recente rinnovate; acciò questa quistione sia definitivamente assestata, dopo un esame fatto d'accordo colle due parti, è stata istituita e formata una commissione, composta di vari ministri considerevolissimi, dei più illustri kadjaskeris ed altre persone.

L'oggetto dell'esame di questa commissione, come dei consigli ministeriali che in seguito si sono tenuti, era la quistione dei luoghi in contesa tra queste due sette religiose, e che sono la gran cupola della Chiesa della Risurrezione, la piccola cupola che si trova nell'interno di questa Chiesa e che copre il luogo ove è posto il sepolcro di Gesù Cristo, la deposizione della Croce, il Golgota, situati nell'interno dello stesso tempio, gli archi della Santa Vergine, la gran chiesa del villaggio di Betlemme, e la grotta della nascita di Gesù Cristo che è situata sotto la medesima chiesa, il vero luogo della nascita ed il sepolcro della Santa Vergine.

Di tutti questi luoghi, la gran cupola suaccennata siccome appartiene al tempio intero, i reclami esclusivi dei latini tanto per questa cupola, quanto per la piccola, la deposizione della croce, il Golgota, gli archi della Santa Vergine, la gran chiesa di Betlemme e il luogo della nascita *non sono giusti*; e pertanto è

---

ticenza avversario politico del ministero di lord Derby. Anche lord John Russell ha reso di pubblica ragione un lungo manifesto indirizzato agli elettori della *city* di Londra: l'ex-ministro whig tesse l'apologia del suo sistema politico ed economico, e chiede i suffragi degli elettori, che finora lo hanno inviato al parlamento. Dopo qualche discussione la candidatura del nobile lord è stata adottata dalla gran maggioranza degli elettori della *city*. Il ministero dal canto suo ha fatto dichiarazioni non equivoche intorno alla questione essenziale del momento, che è quella della libertà di commercio: nel presentare alla Camera de' comuni il bilancio corrente, il sig. Beniamino d'Israeli cancellìere dello scacchiere fece risaltare le prospere condizioni in che oggi trovasi la pubblica finanza, e quindi rese implicitamente omaggio alla politica economica, di cui quelle condizioni son frutto. Lord Derby nella Camera ereditaria ha riconosciuto che oramai il sistema protettore non può più tornare a vivere. Il ministero del resto non ha incontrate difficoltà di sorta nella spedizione degli affari correnti, e l'armistizio politico convenuto fra tutti i partiti è continuato a durare. Tutte le mozioni ministeriali sono state approvate tanto nell'una quanto nell'altra Camera: il bill sulla milizia presentato dal ministro dell'interno signor Walpole, ed energicamente difeso da lord Palmerston, è stato approvato. Un bill che provvede al miglior ordinamento degl'istituti rappresentativi nella colonia della Nuova Zelanda è stato proposto dal segretario di Stato per le colonie sir John Pakington, ed ha riscosso gli encomii dei principali oratori di tutte le opinioni. Una sola volta il corso dei trionfi ministeriali in parlamento venne interrotto, e fu quando il sig. d'Israeli propose un bill per determinare quattro nuovi collegi elettorali in surrogazione di quelli di Sudbury e di Saint Albans aboliti per causa di corruzione. Il sig. Gladstone propose su questo bill l'ordine del giorno puro e semplice, che fu approvato da ragguardevole maggioranza. Dibattimenti importantissimi sovra argomenti di politica estera furono fatti nelle due Camere la sera del 21 maggio: lord Granville nella Camera de' lords interrogò il ministero sullo stato della crisi ministeriale in Piemonte: gli rispose il segretario di Stato per gli affari esteri conte di Malmesbury, e quindi soggiunse alcune parole il marchese di Lansdowne: i tre oratori furono concordi nell'esprimere sensi di simpatia verso S. M. il Re Vittorio Emanuele ed il suo governo. Nella Camera de' comuni lord Palmerston interrogò il ministero su i pericoli che corre la costituzione spagnuola, ed il signor d'Israeli rispose manifestando la brama del governo britannico di veder conservata quella costituzione.

La festa di S. M. la regina Vittoria è stata celebrata con la stessa pompa e solennità che negli anni passati. In questo mese si è pur compiuto un atto diplomatico importante, la firma cioè della convenzione che regola il diritto di successione al trono di Danimarca col conferirlo al principe Cristiano di Schleswig-Holstein di Glucksburg, ed a' suoi discendenti maschi: hanno firmata detta convenzione l'Inghilterra, la Francia, la Danimarca, la Russia, l'Austria e la Prussia.

Il viaggio di S. M. l'imperatore della Russia a Vienna ed a Berlino ha fornito occasione a molte congetture e preoccupazioni politiche. A Vienna ed a Berlino la M. S. è stata accolta con segni di molta onoranza. La sessione legislativa del Parlamento prussiano è stata chiusa: i dibattimenti più importanti fatti prima della chiusura sono versati intorno alla questione dell'ordinamento della prima Camera: la proposta del senatore Kopp adottata dalla prima Camera fu rigettata dalla seconda. Il ministero propose allora di abrogare gli articoli della costituzione del 1850 intorno al modo di elezione del senato, e conferire al re la facoltà di nominare i senatori: dopo viva discussione nella quale parlò con molto calore e con briosa eloquenza il sig. de Vincke, la proposta ministeriale venne respinta. Siffatta questione adunque non è sciolta, e rimane tuttavia sospesa. Lo stesso deputato Vincke propose un voto di censura contro il ministero per la convocazione degli Stati provinciali, ma la Camera non assentì a detta proposta. Le relazioni diplomatiche fra la Prussia ed il Virtemberg da un pezzo interrotte, sono state ripristinate: il nuovo ministro virtemburghese a Berlino è il barone Lluden. Il langravio di Assia-Omburgo ha con decreto soppressa la costituzione. Il ministero annoverese ha presentato alla Camera una proposta di varie restrizioni da arrecarsi negli articoli della costituzione vigente. Il Parlamento bavarese ha discusso una legge che toglie ai giurati il giudizio sui delitti di stampa: la prima Camera l'ha munita della sua approvazione: la seconda ha invitato il governo a ritirarla. S. M. l'imperatore d'Austria ha nominato ambasciatore a Londra il conte di Colloredo in surrogazione del conte Buol di Schauenstein assunto, non è guari, alla dignità di ministro degli affari esteri.

Una scoperta astronomica è stata fatta in questo mese in Germania: il sig. Roberto Luther direttore dell'osservatorio di Bilk presso Dusseldorf ha trovato un nuovo pianeta, che appartiene allo stesso gruppo di asteroidi, il cui numero è stato in questi ultimi anni tanto accresciuto dalle osservazioni dell'Hind e del De-Gasparis.

Le LL. AA. II. i granduchi russi Michele e Nicola hanno visitato Venezia, Milano, Trieste, Roma e Napoli.

A Napoli continua il processo politico per la causa degli avvenimenti del 15 maggio 1848: un regio decreto affida la direzione del liceo di Aquila (Abruzzi) ai Gesuiti, e quello del liceo di Catanzaro (Calabria) ai Scolopii. È morto il vecchio tenente generale Michele Carascosa, già soldato dell'esercito murattiano e che esulò nel 1821: tornato in patria nel 1848 fu nominato pari del regno.

In Toscana è stato promulgato un editto che abolisce lo statuto costituzionale del 1848 e dichiara i ministri responsabili soltanto verso il principe. In seguito a questo decreto il pregevole periodico il *Costituzionale* ha cessate le sue pubblicazioni: ed il marchese Cosimo Ridolfi, che fu già ministro del granduca negli anni 1847 e 1848, si è dimesso dalla carica di consigliere di Stato in servizio straordinario. È giunto a Firenze l'illustre letterato sir Henry Litton Bulwer ministro plenipotenziario di S. M. la regina della Gran Bretagna presso la corte di Toscana in vece del defunto sig. Shiel.

La prima festa nazionale dello Statuto è stata celebrata in Torino ed in tutto il resto del Regno con tranquilla e gioconda solennità. Un cangiamento è succeduto nel consiglio dei ministri di S. M.: il conte Camillo di Cavour, il commendatore Galvagno ed il cav. Farini hanno cessato di essere ministri: al primo come ministro delle finanze è stato surrogato il commendatore Luigi Cibrario senatore del regno, al secondo come guardasigilli ministro di grazia e giustizia il cav. Boncompagni, deputato, il quale regge *per interim* il dicastero della pubblica istruzione. In questo mese per ultimo si lamentano la morte del canonico Ottavio Moreno, senatore del regno; e quella del generale Annibale di Saluzzo, che a cagione della sua generale Annibale di Saluzzo, che a cagione della mal ferma salute e dell'età inoltrata aveva da poco tempo rinunziato alla dignità di senatore.

Z.

stato risolto che tutti i precitati luoghi *rimarranno nel loro stato attuale*. Ma siccome una chiave delle porte del nord e del mezzogiorno di questa gran chiesa e delle porte della grotta sopradetta fu data anteriormente ai greci, come ai latini e agli armeni, e siccome questa concessione fu confermata da un altro firmano pubblicato nell' anno 1160 dell' Egira (1744) e rimesso ai greci, *si contentino essi attualmente di questa concessione.*

Per quel che concerne i due giardini situati presso al convento francescano di Betlemme, e riclamati dai latini, poichè secondo gli antichi e nuovi editti (*sénétia*) erano sotto la sorveglianza delle due parti, *essi rimangano di nuovo nel medesimo stato.*

Gli esclusivi riclami da parte dei latini relativamente al sepolcro della Vergine Santa fondati sopra alcuni ed tti che trovansi in loro potere, *neppur essi sono giusti.* Ma visto che sino al presente i greci, gli armeni, i sirii e i copti, esercitano le loro cerimonie religiose nel santo sepolcro menzionato, e considerando che il culto religioso nell'interno di questo luogo, in seguito all'esercizio di tanti riti nel medesimo luogo non appartiene esclusivamente a una sola di queste credenze cristiane, e che è conosciuto che, in virtù delle antiche concessioni i cristiani cattolici vi fanno le loro cerimonie religiose: in conseguenza, e sotto la condizione che non sarà fatto il minimo cambiamento all'amministrazione, e allo stato attuale del sepolcro in quistione, la conferma di questa concessione ai cattolici *è dichiarata come giusta.*

I dritti accordati ai greci sudditi del mio possente impero e da me confermati in virtù di decreti imperiali, e rivestiti della sacra forma degli *Hattis* imperiali, il cui mantenimento e conservazione sono uno degli oggetti affatto particolari della mia reale sollecitudine, essendo stati da me solennemente approvati, *non è permesso ad alcuno d'intraprendere un atto qualunque contrario alla presente decisione.*

Per quanto concerne il tempio dell'Ascensione situato nel giardino degli Olivi di Gerusalemme, poichè sino al presente i latini vi esercitano i loro servizi religiosi una volta l'anno, cioè il giorno dell'Ascensione di Gesù Cristo, e che i greci esercitano le loro cerimonie religiose fuori del tempio, e che in questo stesso luogo esiste una moschea turca, questo tempio sopra menzionato non appartiene esclusivamente e particolarmente al verun rito dei cristiani sudditi. Ora, considerando nella mia reale giustizia, essere inconvenevole che i greci sudditi del mio possente impero non possano praticare il loro culto religioso nel tempio medesimo, è stato deciso che d'ora innanzi i greci egualmente che i latini, *non trovino ostacoli per pregare e adempiere le loro cerimonie religiose all' interno di questo tempio* nei giorni religiosi indicati, sotto la condizione che l'ordine e lo stato attuale di questo tempio non sieno per nulla cambiati, e che la porta dello stesso sia custodita come per lo addietro da un portiere musulmano.

Affinchè sia fatta menzione di quest'ordine di cose nell'alto firmano emanato alla metà del mese di *seval* dell'Egira 1254 e nel reale *iradé* (*ordine*) scritto su questo argomento, abbiamo emanato un'ordinanza imperiale, conforme alla quale il presente decreto è stato pubblicato dal nostro divano imperiale, rivestito in testa di un *alto Hatti-Humayun*, che è stato rimesso ai greci.

Prendendo voi conoscenza di quest'atto, userete tutti gli sforzi e procurerete che non avvenga alcuna violazione alle superiori decisioni non solo da parte dei greci, degli armeni, dei sirii e dei copti, ma anche dalla parte dei latini.

ASIA

INDIE. Si legge nell'*Osservatore triestino*:

Il piroscafo *Adria*, giunto questa sera in 127 ore da Alessandria, con date di Bombay del 5, recò fatti importanti dall'impero Birmano. La spedizione britannica ottenne già due successi notevoli: essa s'impossessò di Rangun il 14 aprile e di Martaban il 15 dello stesso mese. Ecco alcuni ragguagli tratti da una relazione ufficiale: I birmani che erano a Rangun cominciarono l'attacco contro la nostra flotta la domenica di Pasqua. Noi fummo obbligati a rispondere al loro fuoco che pare fosse diretto ai nostri navigli. Lunedì mattina le truppe operarono uno sbarco, e si avanzarono con facilità sino al luogo chiamato la Pagoda bianca, o la Casa bianca, ove dovettero arrestarsi. Durante questa sosta le truppe inglesi ebbero a soffrir molto. La palizzata era ben difesa, ma essa fu presa, e il maggiore Fraser fu il primo ad entrarvi. La Gran Pagoda, che era più distante, non fu presa che il giorno seguente. Ci siamo impossessati di 150 cannoni. Le nostre perdite ascendono a 18 morti, fra cui due ufficiali, e a 152 feriti, dei quali 14 ufficiali. Fra i morti si noverano i tenenti Donaldson e Dorin, non che il rev. sig. Baker, che essendosi adoperato a soccorrere i feriti e a seppellire i morti, morì poco dopo dal cholera. Le truppe non muoveranno verso Prome. Esse sono acquartierate nella Pagoda e nelle case dei sacerdoti, e trovansi in una buona posizione militare. Si suppone che le forze dei birmani ammontino a 25,000 uomini. La loro artiglieria era ben diretta, e a Martaban essi manteneveno un vivo fuoco di moschetteria.

Togliamo ora le seguenti circostanze da altri ragguagli dei giornali attinti da buona fonte: I piroscafi *Rattler*, *Hermes* e *Salamander* operarono di concerto colle truppe, bombardarono la piazza di Martaban e protessero lo sbarco delle truppe. Le forze che presero parte al combattimento ascendevano in tutto a circa 1400 uomini. Il corpo assalitore era comandato dal colonnello Reignolds. La presa della Pagoda cagionò la resa di tutto il paese circonvicino.

Il governatore generale delle Indie, avendo saputo che parecchi ufficiali hanno intenzione di chieder congedo o di ritirarsi dal servizio, scrisse al comandante supremo che, considerando la possibilità di estese operazioni contro i birmani, non siano accordati congedi per affari privati ad alcun ufficiale di Bengala, Madras o Bombay, nè accolta alcuna domanda di dimissione, sinchè non abbia termine la guerra, o non si pubblichi un ulteriore avviso. In seguito a ciò fu diramata una circolare a tutti i comandanti di divisione e di brigata, colla quale è resa nota tale disposizione. Giudicando da questa misura, sembra che il governatore generale non creda che la guerra finirà presto, nè che la presa di Rangun e Martaban (che quantunque non fosse paruco avvenuta quando fu emanato quest'ordine, pur era certo) basti a sottomettere il nemico. Si ritiene che lord Dalhousie intenda far perdere ai birmani tempo e danaro, a qualunque costo. La presa di Rangun fu festeggiata il 3 a Bombay con salve di artiglieria. Una parte dei corpi non regolari di Sekh e l'41° reggimento di cavalleria, pure irregolare, si presentarono volontariamente per combattere contro i birmani.

Continuano le scaramuccie alla frontiera nord-ovest. Un corpo di cavalleria, comandato dal maggiore Tottenham, fu fatto marciare ultimamente per proteggere alcuni villaggi del Pesciaver, ove si temeva un saccheggio per parte dei Momunds, e da cui si erano uditi dei colpi di fuoco. Essi erano riusciti a tagliar la ritirata al nemico; ma quando questo si avvicinò, la maggior parte delle truppe comandate dal tenente Tottenham lo abbandonarono, sicchè i Momunds poterono ritornare nelle loro montagne. In appresso i Momunds ricomparvero per infestare la parte inferiore del paese, assalirono un forte poco distante da Pesciaver, tentando di farne uscire il presidio nella speranza di sconfiggerlo in campo aperto, o d'impadronirsi della fortezza, qualora fosse priva dei suoi difensori. Ma il comandante del forte, avuto sentore di ciò, mandò a chiedere rinforzi, e in men di un'ora giunse un corpo di cavalleria che si diede ad inseguire il nemico, il quale però era fuggito. Si rilevò poi che 5000 uomini, tra fanti e cavalli, delle tribù nemiche erano discesi dai monti e disponevansi a percorrere tutto il paese. Sir Colin Campbell entrò tosto in campo con un corpo di cavalleria e due cannoni. A mano a mano che le truppe inglesi avanzavano, i Momunds si ritiravano: ma non poterono evitare un combattimento che durò parecchie ore e finì colla dispersione del nemico, il quale diede fuoco a parecchie case, del villaggio ove dovevano acquartierarsi gl'inglesi. Il giorno seguente furono inviate nuove forze sul luogo del combattimento, e si crede che le prossime relazioni recheranno che il nemico fu interamente disperso, almeno per ora.

Da Cabul si ferisce che gli abitanti di Kohistan si ribellarono contro Dost Mohamed; essi ebbero già un conflitto colle di lui truppe. Parlasi della morte di molti soldati di Dost Mohamed, e perfino dell' ufficiale che comandava la piazza. Fu inviato sopra luogo Mohamed Sedrif, figlio minore di Dost, con 4 cannoni, 2 reggimenti di cavalleria ed uno di fanti, affine di punire gli insorti.

Si temono ulteriori turbolenze per parte dei Moplahs nel Malabar, alle quali potrebbe dar occasione il processo del loro sacerdote Abdulah, che verrà trattato quanto prima. Questi è accusato di aver preso parte all' ultima sollevazione. Per questo motivo le autorità credettero opportuno di rinforzare la guarnigione di Tellichery, ove dee seguire il processo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. LOMBARDO-VENETO. *Udine*, 26 *maggio*. Si leggono nella *Gazzetta di Venezia* le seguenti condanne dell'i. r. giudizio di guerra:

Chiara Marchetti, moglie del negoziante Giovanni Moretti, di Belluno, d'anni 40, per delitto di lesa maestà in secondo grado a mesi 4 d'arresto coll' inasprimento di un digiuno per settimana, oltre all'arresto sofferto dal 9 aprile p. p.;

Giuliano Pezzetta, di Gemona, d'anni 53, sacerdote, per possesso di libri ed opuscoli proibiti, di contenuto sovversivo e minaccievole in linea politica, aggravato del possesso di un segno rivoluzionario, oltre la detenzione da lui sofferta fino dal 15 novembre p. p., ad un anno d'arresto in ferri, in fortezza;

Giovanni Battista del Menego, di Agordo, d'anni 51, sacerdote per aver tenuto prediche in senso rivoluzionaro, ad un anno d'arresto in ferri in fortezza.

— *Firenze*, 28 *maggio*. Il marchese D. Riario Sforza ha posto fine alla sua missione finora esercitata in Toscana in qualità di ministro plenipotenziario de' sovrani delle Due Sicilie e di Parma. Il duca di Santo Paolo è destinato dal governo delle Due Sicilie ad assumere la qualità provvisoria di suo incaricato di affari presso quello granducale.

— *Roma*. Si legge nell'*Eco della Borsa*:

Dopo trattative che si sono prolungate per sette mesi, finalmente venne conchiuso dal negoziatore austriaco col governo romano un trattato postale, in forza del quale lo Stato della Chiesa trovasi incorporato nella grande unione austro-alemanna postale. Non sappiamo quale esito avranno le trattative avviate col governo napoletano.

— *Napoli*, 21 *maggio*. Ieri partì dal nostro porto diretta per Palermo la flotta francese composta dai vascelli la *Ville de Paris*, l'*Henry IV*, il *Jupiter*, il *Jena*, e del piroscafo da guerra, il *Caton*.

SVIZZERA. *Berna*, 30 *maggio*. I commissari federali sono giunti ieri nel pomeriggio a Berna, di ritorno da Friborgo.

Si conferma la liberazione dei prigionieri di Friborgo, i quali si erano recati a visitare i commissari federali, prima che questi partissero da quest' ultima città.

FRIBORGO. Il sig. Wuilleret, vice-presidente dell' assemblea di Posieux, notifica alla *Gazzetta di Friborgo* che lo spoglio delle liste depositate finora fanno ammontare a 16,194 i cittadini presenti all' assemblea di Posieux.

Restavano ancora venti comuni circa che non avevano ancora spedito le loro liste.

FRANCIA. *Parigi*, 29 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Alcuni giornali stranieri si sforzano di accreditare la voce, che le potenze del Settentrione, nell'a prevveggenza di certe eventualità, sarebbero pronte a rinnovare la lega del 1815, e che avrebbero determinato già fin d'ora i limiti fuori dei quali non sarebbe permesso alla Francia di modificare il suo governo. Questa voce è menzognera; le eventualità che ne sono il pretesto non hanno probabilità alcuna. Nulla indica la necessità d'un cambiamento qualunque nelle nostre istituzioni. La Francia gode del riposo più compiuto; tutte le potenze intertengono con essa le più amichevoli relazioni; non ebbero mai meno d'adesso la pretensione d'immischiarsi nel nostro regime interno; sanno che la Francia farebbe, occorrendo, rispettare i suoi diritti, come essa rispetta quelli degli altri popoli; ma questi diritti non sono nè minacciati nè contestati. I partiti scaduti facciano pure assegnamento, come pel passato, sull'intervento straniero per far trionfare le loro pretensioni contro la volontà nazionale. Questa vecchia tattica non avrà altro risultamento che quello di renderli viepiù antipatici al paese.

— Tutti i giornali belgici, senza eccezione, sono stati ritenuti ieri all'ufficio postale.

— Leggesi nel *Manuel général de l'Instruction primaire*:

All'istante di mettere in torchio, sentiamo che il progetto di legge sull'insegnamento è stato ritirato dal governo nel corso della discussione al consiglio di Stato, e che per conseguenza le posizioni le quali si trovavano minacciate saranno mantenute fino a nuov ordine.

SPAGNA. *Madrid*, 24 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Ilsig. Mon è tornato dalla sua breve gita ad Aranjuez. Corre voce ch'egli si proponga di non sottoscrivere la protesta che le persone notabili del partito moderato vogliono indirizzare alla regina riguardo ai pretesi progetti di riforma delle leggi organiche del regno.

Del resto, egli pare cosa certissima che il governo non pensa punto al colpo di stato, che da alcuni giorni ha così vivamente eccitata l'attenzione del pubblico: si dice soltanto che, ove le circostanze ciò richiedessero, il ministero sarebbe deciso di ricorrere alle misure che seguono: 1. Scioglimento della Camera de' deputati, se il gabinetto reputasse opportuno un siffatto provvedimento, che in ogni caso non seguirebbe prima del mese di agosto; 2. Convocazione d'una nuova Camera de' deputati a termini della legge esistente; 3. I nuovi eletti sarebbero muniti di poteri speciali per riformare la legge politica, quante volte il governo giudicasse utile questa riforma.

INGHILTERRA. *Londra*, 28 *maggio*. Alla Camera dei lords, sul finire della seduta del 27, lord Harrowsby presentò una petizione di professori delle università e di membri delle società scientifiche, nella quale si chiede che l' intelligenza (ossieno le classi istrutte) del paese sia meglio rappresentata al Parlamento.

Lord Derby disse in proposito che una tal quistione è molto importante e, a parer suo, anche ragionevole, ma che le difficoltà d'esecuzione non ne permettono, almeno per ora, l'adempimento.

L'incidente non ebbe altro seguito.

Nella seduta del 28 lord *Saint-Germans* domandò che siano esibiti alla Camera tutti i documenti e carteggi che hanno tratto alla conferenza sanitaria recentemente tenuta a Parigi. Il risultamento di quella conferenza (disse lord Saint-Germans) è stato, a quanto pare, di riconoscere che i regolamenti della quarantena sono pregiudizievoli tanto agl'interessi dell'umanità che a quelli del commercio.

Lord Malmesbury. Il governo della regina sente tutta l'importanza della modificazione dei regolamenti di quarantena in Europa; ma codesta quistione presenta gravi difficoltà. Il governo non è in alcun modo contrario alla esibizione di que'documenti, quantunque si stia attualmente trattando una convenzione a questo riguardo tra la Francia e l'Inghilterra: cosa che forse il nobile lord di Saint-Germans non sapeva. In conseguenze, tornerebbe meglio attendere la conclusione di quest'affare.

La seduta continuava al partir del corriere.

— Alla Camera de' comuni, seduta del 27, dopo nuove esplicazioni di lord Stanley sull' affare Murray, il ministro, passando alla quistione dell' isola di Lobos, disse ch'egli sperava che degli accordi potranno esser presi, affinchè il guano che copre quelle isole sia reso profittevole all' Inghilterra.

Nella seduta del 28 fu letto per la seconda volta il bill che modifica l'antica legge delle patenti.

La quistione del seminario di Maynooth fu nuovamente messa in campo dal sig. Spooner, il quale fece di tutto perchè il ministero si mostrasse favorevole alla sua mozione d'inchiesta, ma il sig. Walpole respinse una cosiffatta responsabilità.

— La regina, il principe Alberto e la reale famiglia sono tornati dall'isola di Wight al palazzo di Buckingham. La regina resterà a Londra sino al 7 giugno.

— I giornali di Londra annunziano che il sig. Mather, padre del giovine inglese che fu insultato a Firenze da un i. r. ufficiale austriaco, ha scritto che tanto egli che suo figlio non potevano accettare la indennità pecuniaria (200 sterlini) stabilita dal governo toscano; eglino ricusano un tal accomodamento.

— Giusta il *Morning-Post*, un trattato per la estradizione de' delinquenti è stato conchiuso e sottoscritto dai rappresentanti de' governi d'Inghilterra e di Francia.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 28 *maggio*. Il sig. Hülsemann, consigliere di legazione ed incaricato d' affari d'Austria presso gli Stati-Uniti, è giunto qui ieri proveniente da Washington.

(*J. de Francfort*)

— *Vienna*, 28 *maggio*. L' ambasciatore austriaco alla corte russa, conte Mendorff-Pouilly, è partito ieri sera per Varsavia, dopo di aver soggiornato in questa capitale per cinque giorni.

(*Fogli di Vienna*)

— A proposito della partenza del sig. Hülsemann da Washington, la *Corrispondenza austriaca* dice che egli, per ordine del suo governo, troncò ogni rapporto diplomatico col governo degli Stati-Uniti. Gli affari commerciali rimangono illesi e verranno disimpegnati dai consolati.

— *Berlino*, 26 *maggio*. I fogli tedeschi, non sappiamo su quale fondamento, da due giorni parlano di bel nuovo di crisi ministeriale. La *Gazzetta di Elberfeld* dice che il signor di Westphalen, ministro dell' interno, ha offerto la sua demissione, ed indica il sig. Witzleben come il successore di lui. Anche il signor Bodelschwingh, ministro delle finanze, avrebbe offerto la sua demissione; a lui succederebbe il sig. Rabe, il quale però non sembra troppo disposto ad accettare.

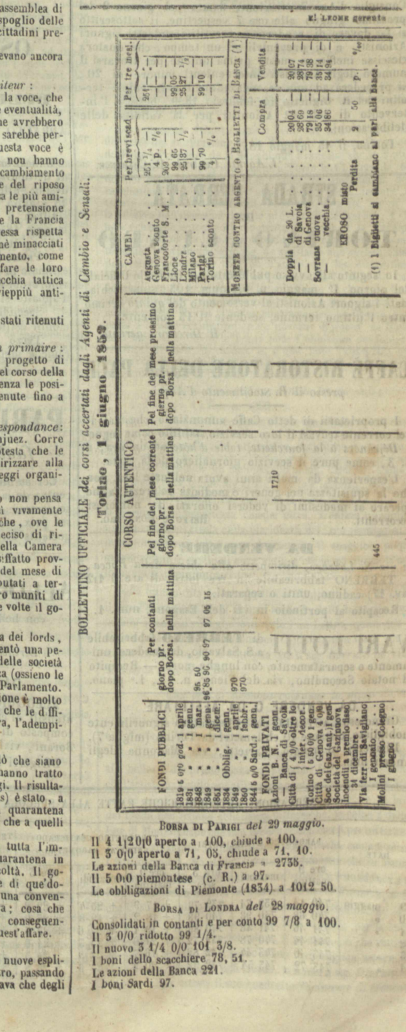
— *Annover*, 26 *maggio*. Le due Camere, nella seduta d'oggi, ebbero ad occuparsi intorno alle proposte del governo, tendenti a modificare la costituzione. Le due assemblee risolsero di rimandare i progetti ad una commissione di 7 membri.

La *Gazzetta del Weser* dice, correr voce, che il sig. Scheele voglia rinunziare alla presidenza del consiglio, per motivi di salute.

— Il generale Jacobi, in compagnia del personale della sua cancelleria, è ritornato da Brema: se ne argomenta che la sua missione è terminata.

— *Brema*. Numerosi arresti si operarono in Brema, il 24 maggio, in seguito ad una cospirazione, che dicesi scoperta. I prigionieri sono ditenuti nel palazzo di città.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 1° giugno 1852.



Presso la Tip. G. FAVALE e C.ª, e Principali Librai

ANNUARIO ITALIANO
STORICO-STATISTICO
pel 1852

compilato da **GUGLIELMO STEFANI**

ANNO I.

Un vol. in-16 di pag. 568 e XVI di prefazione, con tre quadri
Prezzo L. 4, 50.

Si spedisce nelle Provincie franco di spesa dietro mandato postale di L. 4 50 alla Tipografia Favale Editrice.

BREVE CENNO
SULL' ARTE DELLA SCHERMA

DEDICATO

ALLA GUARDIA NAZIONALE DI CASALE

DA UN VECCHIO SOLDATO

Un volumetto in-8°, con
XIV Tavole diligentemente litografate
Prezzo L. 1, 80

È spedito franco per la Posta nelle Provincie dietro richiesta, accompagnata da un mandato postale di L. 1, 80.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL INCENDII

A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

Piazza Vittorio Emanuele, casa Prever, n. 19, piano nobile

La prima adunanza del Convocato Generale degli Azionarii, essendo stata, in seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, fissata pel giorno 2 del prossimo giugno alle ore 7 vespertine, il sottoscritto si fa dovere di renderne avvertiti i suddetti signori Azionisti, e di prevenirli ad un tempo, che qualora riescisse inefficace questa prima unione per trovarsi il numero degli Azionisti intervenienti minore di 20, si procederà ad una seconda adunanza, in cui, a termini del R. Biglietto 14 febbraio 1850, basterà l'intervento di soli 12 Azionisti per la validità delle deliberazioni.

Torino, il 15 maggio 1852.

L'Agente Centrale E. Charence.

STRADA FERRATA
DA
TORINO a CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 1° maggio p. p., num. 105, sono richiamati i signori Azionisti al versamento del *quinto decimo* entro l'ultimo termine, scadente il 15 corrente.

Il Direttore gerente.

CAFFÈ RISTORATORE DELLA PACE

presso il R. Stabilimento d'Acqui

I proprietarii di detto Caffè annunziano che dal 1° del corrente trovasi il loro servizio stabilito come segue:

Déjeûners à la fourchette, table d'hôte ad un'ora, a L. 3, come pure il servizio giornaliero della carta.

L'esperienza da molti anni avuta nell'arte loro, non che la squisitezza nei generi e modicità ne'prezzi fanno sperare ai medesimi di vedersi onorati da numerosi accorrenti.

Reffo e Bonavero.

DA VENDERE

in via S. Lazzaro, dirimpetto alla chiesa della Rocca, TERRENO fabbricabile in tre lotti, di are 6 1/2 tav. 17) caduno, uniti o separati.

Recapito al portinaio in via dell'Esagono, num. 1.

VARI LOTTI di **TERRENO** fabbricabile a S. Salvario, da vendere, unitamente o separatamente, con lunghe more. — Recapito al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, 1.° piano.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandioso CASTELLO per villeggiatura signorilmente mobigliato, distante 10 chilometri da Torino (miglia 7). Dirigersi al notaio Marietti, via Madonna degli Angeli num. 5.

Stabilimento Tipografico Fontana.

GHIRLANDA ITALIANA

OSSIA

SCELTA DEI MIGLIORI SCRITTI

INEDITI O RARI

DI ITALIANI VIVENTI

Questa collezione di opuscoli e di brevi scritture in prosa e in versi, della quale si stamparono, parecchi anni addietro, per cura del prof. Pietro Barnabò Silorata, 42 dispense, sarà continuata dallo stesso in una nuova Serie.

L'associazione non è obbligatoria che per 12 dispense, che si pubblicheranno coll'intervallo non minore di un mese dall'una all'altra.

Due dispense formano un volume di 8 fogli in-16, con cenni biografici sopra gli autori degli scritti in esso contenuti.

Ciascuna dispensa costa Ln. 1, e si spedirà *franco* per la posta in tutto lo Stato.

La prima uscirà tostochè il numero degli associati copra le spese di stampa.

Le soscrizioni si ricevono in Torino allo Stabilimento Tipografico Fontana, e presso il libraio Schiepatti. Ivi si distribuisce il programma.

STROPPIANA

La FIERA denominata di S. Bovone, avrà luogo quest'anno in Stroppiana nel giorno 3 dell'entrante giugno, con premi n. 23, da L. 30, 20, 15, 10, 5.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista parziale o totale di miriagrammi 48,000 di legna faggio, noce o rovere, distinti in 3 lotti separati di miriagrammi 16,000 caduno, a presentare i partiti suggellati nella Segreteria del pio Stabilimento, i quali saranno ricevuti a tutto il giorno 15 giugno 1852.

Nella suddetta Segreteria sarà data visione dei capitoli e condizioni a cui viene subordinata l'impresa dalle ore 9 antimeridiane alle 4 di sera.

Torino, l'8 maggio 1852.

Per la R. Direzione
Il Segretario G. Sereno.

OSPEDALE MAGGIORE
DEGLI INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI

APPALTO PER AMPLIAZIONE DELLE INFERMERIE

L'incanto relativo seguirà avanti l'Amministrazione di detto Ospedale, nella sala delle adunanze della medesima, alle ore 10 del mattino del giorno di venerdì 18 giugno 1852, sulla previa presentazione di partiti sigillati a norma del pubblicato avviso d'asta 25 maggio 1852.

L'appalto è diviso in 3 lotti:

Primo Lotto: Opere in muratura e pietra da taglio estimate in perizia a L. 170,000, da cui dedotte L. 9,400, valore dei materiali da cedersi all'impresario, il prezzo d'appalto si riduce a . . . . . L. 160,900 »

Secondo lotto. Opere da falegname e mobili estimate a . . . . . » 18,000 25

Terzo Lotto. Opere in ferramenta, rame e metallo . . . . . » 14,700 »

Totale L. 193,600 25

PARIS — HOTEL VIOLET

faubourg Poissonnière, n. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO SIGNORILE DI 9 MEMBRI

con bellissimo TERRAZZO e sette BALCONI con o senza mobili.

Dirigersi in via delle Rosine, n. 4, piano 2°

DA SUBAFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO civilmente mobigliato e provveduto degli utensili di cucina, di maiolica e cristalli per la tavola, composto di 8 membri al 1.° piano con cantina, in casa Borani, viale del Re, num. 12.

Dirigersi in detta casa, al secondo piano a destra.

CAMERA DEI DEPUTATI
QUESTURA

AVVISO

PER LA PROVVISTA DI LEGNA E CEPPI DA FUOCO

Si invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1.° Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità . . . . . miriagr. 10,000
2.° Ceppi id. id. . . . » 5,000

A presentare i suoi partiti sottoscritti e sigillati sino al mezzodì del 22 corrente all'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo mercoledì 23, alle ore 10 antim.

Le relative condizioni sono visibili presso il suddetto Ufficio di Questura dalle ore 9 alle 4 pomerid. d'ogni giorno.

Torino, il 1.° giugno 1852.

Il Segretario della Questura
P. Trompeo.

CAMERE MOBIGLIATE

con **PENSIONE** *o senza.*

Porta d'Italia, corte dell'Albergo della Rosa Bianca, scala a sinistra, piano 4.°

FALLIMENTO

delli Reverdino Lorenzo e Manzone Giuseppe, commercianti di stoffe in cotone a Chieri, ed in Torino, sotto la firma di Lorenzo Reverdino e Comp.

Formazione del concordato.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento dei predetti Reverdino e Manzone, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, il 16 di giugno prossimo ed alle ore 9 mattutine, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'Ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, secondo le prescrizioni del Codice di commercio.

Torino, il 29 maggio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

Di Abele Pietro figlio separato di Chiaffredo negoziante in panni a Bricherasio.

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza del giorno di ieri, dichiarò in istato di fallimento il mercante di panni Pietro Abele figlio separato del vivente Chiaffredo di Bricherasio; ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; deputò a giudice commissario il sig. giudice avvocato Doro; nominò a sindaci provvisorii di detto fallimento le ragioni di negozio corrente in Pinerolo Arduin e Brun, e Sebastiano Luciano, e fissò il giorno 16 del prossimo mese di giugno, ore 10 del mattino, per l'adunanza dei creditori nella sala del consiglio del tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 29 maggio 1852.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in Pinerolo, del 16 prossimo giugno, ore 10 del mattino, avrà luogo il primo incanto degli stabili descritti nel bando venale 19 corrente mese, in un sol lotto. Detto incanto ha luogo sull'instanza di Brisacco Michele residente a Vigone, contro Gio. Battista Darò pure di Vigone, al prezzo di L. 500 offerto dall'instante, oltre all'osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando risultanti.

Pinerolo, il 29 maggio 1852.

Marentini proc. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che il signor Federico Rivetta, fu Pietro, nato a Moncalvo, aiutante maggiore nel reggimento Nizza cavalleria, di stanza a Saluzzo, con atto 24 maggio corrente, rogato Crivelli, rivocò la procura generale spedita in capo al suo germano Giovanni Battista, con instrumento 19 dicembre 1851, pure rogato Crivelli.

Saluzzo, il 29 maggio 1852.

Gay caus coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *Il Cittadino di Gand.*

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Lucia di Lammermoor* — Ballo *La figlia del feudatario.*

SUTERA. Serata a benefizio della Prima donna assoluta signora Maria Ferravilla si darà l'opera intera *il Domino nero.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *I misteri di Parigi.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Roberto il Diavolo.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) Gran Compagnia Equestre di Luigi Guillaume e Comp.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE		BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
		ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
9	maggio	740 14	739 74	739 78	+ 17 9	+ 25 4	+ 29 2	+ 19 6	+ 24 5	+ 22 4	N.	S.	S.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
10	»	740 68	740 98	740 98	+ 18 2	+ 19 8	+ 25 0	+ 17 5	+ 18 0	+ 21 0	N.	N.N.O.	N.	Ser con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
11	»	741 46	741 48	740 86	+ 19 1	+ 27 6	+ 27 5	+ 19 2	+ 25 7	+ 20 4	N. E.	S.E.S.	N.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Pioggia
12	»	744 44	740 78	739 72	+ 21 0	+ 25 5	+ 24 0	+ 21 5	+ 25 5	+ 20 5	S.S.O.	E.S.E.	N. E.	Nug. a grup.	Nug. sparse.	Nug. a grup.
13	»	745 40	745 44	742 82	+ 16 7	+ 22 9	+ 24 5	+ 17 8	+ 21 5	+ 21 4	S.S.E.	S.S.O.	S.	Sereno velato	Nuvoloni	Annuvolato
14	»	745 72	745 54	742 92	+ 20 2	+ 25 6	+ 28 8	+ 17 5	+ 25 0	+ 25 5	N. O.	N.N.E.	N. E.	Ser. con vap.	Nug. a grup.	Nug. a grup.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.interpreticulturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 131 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MERCOLEDI' 2 GIUGNO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

ANNO (quarto) Per Torino ... Per le Provincie ... Per l'Estero ... Inserzioni ordinarie, se brevi, centesimi 50 la linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intiera esecuzione al Trattato di commercio e di navigazione conchiuso il quattordici febbraio mille ottocento cinquantadue col Principe Presidente della Repubblica Francese.

Il Presidente del Consiglio de' Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, ed i Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari dell'Interno e delle Finanze sono incaricati, ciascuno per la parte che li riguarda, dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. in Torino, addì 25 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

AZEGLIO.

NOUS VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

A tous ceux qui les présentes lettres verront, salut!

Ayant vu et examiné le Traité de commerce et de navigation conclu entre Nous et le Prince Président de la République Française, et signé à Turin le quatorzième jour du mois de février de la présente année par les Plénipotentiaires respectifs;

Traité dont la teneur suit:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne et le Prince Président de la République Française jaloux de se donner un témoignage manifeste du désir mutuel qui les anime de resserrer de plus en plus les liens du bon voisinage et d'amitié entre les populations des deux pays, et de ménager à leurs rapports les facilités que réclament les conditions actuelles de l'agriculture et de l'industrie, ont résolu d'ouvrir à cet effet de nouvelles négociations et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires;

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, le Sieur Camille Benso Comte de Cavour, Membre de la Chambre des Députés, Commandeur de l'Ordre des Ss. Maurice et Lazare, Grand Officier de la Légion d'Honneur, Chevalier Grand Croix de l'Ordre de Léopold de Belgique, son Ministre Secrétaire d'Etat au Département de la Marine, de l'Agriculture et du Commerce, chargé du portefeuille des Finances;

Et le Prince Président de la République Française, le Sieur Charles Hiss de Butenval, Grand Officier de la Légion d'Honneur, Chevalier Grand Croix décoré du Grand Cordon de l'Ordre des Ss. Maurice et Lazare, Chevalier Grand Croix de l'Ordre Impérial de la Rose du Brésil, décoré de l'Ordre Impérial Ottoman du Nichan Iftihar de première Classe, et son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire auprès de Sa Majesté le Roi de Sardaigne;

Lesquels, après s'être communiqués leurs pleins-pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus de ce qui suit:

Art. 1. A) Toutes les soies écrues, grèges ou moulinées, y compris les douppions, seront affranchies de tout droit quelconque dans les deux pays à leur sortie, sauf l'obligation des déclarations voulues par les réglemens de douane.

Seront aussi affranchies de tout droit à leur sortie des Etats Sardes les bourres-de-soie en masse écrues ou teintes.

B) Les soies en cocons et les soies écrues, grèges ou moulinées, y compris les douppions, seront affranchies de tout droit quelconque à leur entrée dans les deux pays.

Art. 2. Les petites peaux brutes d'agneau et de chevreau seront affranchies de tout droit quelconque à leur entrée dans les deux pays.

Les mêmes peaux seront affranchies de tout droit quelconque en Sardaigne à leur sortie pour France.

Art. 3. Tous les vins et le vinaigre de table de production française importés directement, soit par terre, soit par mer, sous pavillon sarde ou sous pavillon français, seront soumis, à leur entrée dans les Etats sardes, au droit uniforme suivant:

En cercles: 1 oit francs et trente centimes par hectolitre.

En bouteilles: dix centimes par bouteille qui ne dépasse pas le litre. Il demeure d'ailleurs, bien entendu que le comté de Nice ne sera soumis au droit intégral indiqué dans le présent article qu'à dater du 1 janvier 1854, et que jusqu'à cette époque on ne percevra, conformément à la loi du 14 juillet 1851, que les 2/5 de ce droit.

Art. 4. Toutes les eaux-de-vie de production française importées directement soit par terre, soit par mer, sous pavillon sarde ou sous pavillon français, seront soumises à leur entrée dans les Etats sardes au droit suivant:

En cercles: supérieures à 22 degrés, à dix fr. par hectolitre de 22 degrés et au dessous, cinq fr. et 50 cent.

En bouteilles, à dix cent. par bouteille qui ne dépasse pas le litre.

Art. 5. Toutes les huiles de production des Etats sardes, dont l'origine sera dûment justifiée, importées soit par terre, soit par mer, sous pavillon français ou directement sous pavillon sarde, seront soumises à leur entrée en France à un droit uniforme de 15 francs les cent kilogrammes.

Cette réduction ne sera toutefois étendue au comté de Nice que lorsque les huiles étrangères y seront soumises à leur importation aux droits en vigueur sur les autres frontières de l'Etat.

Art. 6. Le Gouvernement français accorde à la Sardaigne:

A) La réduction de moitié du droit actuel d'entrée sur les fromages de pâte molle de la Savoie, aux conditions énoncées dans le paragraphe A de l'article 7.

B) L'ouverture de deux bureaux de douane sur la frontière du département de l'Ain où les bestiaux des Etats sardes seront admis aux droits établis par les articles 12 du traité du 5 novembre 1850, et 5 de la convention additionnelle du 20 mai 1851, aux conditions énoncées dans le paragraphe B de l'art. 7.

C) L'ouverture d'un bureau de douane sur la frontière de Charpaillan où les fontes aciéreuses de la Savoie seront admises au droit de trois francs le quintal métrique, jusqu'à concurrence de douze mille quintaux métriques par an, aux conditions énoncées dans le paragraphe C de l'article 7.

Art. 7. A) Afin de garantir l'administration française contre l'introduction par les frontières de la Savoie en France des fromages de pâte molle étrangers, l'administration des douanes sardes ne dégagera de l'acquit à caution l'introducteur des fromages de ladite qualité passés en transit pour la France, que lorsqu'il aura présenté l'acquit du bureau de la douane française.

B) Pour offrir la même garantie quant aux bestiaux, l'administration des douanes sardes fera marquer au fer chaud, à leur entrée par les frontières de la Savoie, les bestiaux de provenance étrangère des qualités indiquées dans l'article 12 du traité du 5 novembre 1850; et dans l'article 5 de la convention additionnelle du 20 mai 1851, qui seraient introduits en transit des dites frontières pour la France. L'décharge des acquits de transit, délivrés par la douane sarde, restera subordonnée à la représentation de la quittance de la douane française.

C) Pour constater vis-à-vis de l'administration française la qualité spéciale des fontes aciéreuses, il est entendu qu'on ne regardera comme telles que celles produites dans le bassin de l'Arc et le bassin de l'Isère.

Art. 8. Le Gouvernement sarde garantit que dans aucun cas les vins et les eaux-de-vie françaises ne seront assujettiés par les administrations communales à des droits d'octroi ou de consommation autres ou plus élevés que ceux auxquels seront assujettis les vins et les eaux-de-vie du pays, et viceversa: le Gouvernement français garantit que dans aucun cas les huiles des Etats sardes ne seront assujéties par les administrations communales à un droit d'octroi ou de consommation autre ou plus élevé que celui auquel seront imposées les huiles du pays.

Art. 9. Il demeure entendu que dans le cas où des droits de consommation sur les vins et les eaux-de-vie plus élevés que ceux qui pourraient exister aujourd'hui seraient établis au profit du trésor sarde, le Gouvernement français serait autorisé à frapper les huiles sardes à leur importation d'un droit de douane correspondant, et réciproquement si des droits de consommation plus élevés que ceux qui pourraient exister aujourd'hui, étaient établis par le Gouvernement français sur les huiles, le Gouvernement sarde serait autorisé à imposer un droit de douane correspondant à l'importation des vins et eaux-de-vie de France.

Ne sera point considéré comme donnant ouverture à l'application du présent article tout remaniement des différens chapitres des droits d'accise et de consommation perçus au profit du trésor qui, en augmentant certains de ces droits, ou même en en créeant de nouveaux, en diminuerait ou en supprimerait simultanément d'autres dans une proportion identique, de telle sorte que les vins et les spiritueux français dans les Etats sardes, et les huiles sardes en France, n'eussent à supporter que des charges dont l'ensemble fût exactement la même que l'ensemble de celles qui résultent des taxes existantes aujourd'hui, et fût représenté dans chaque localité par le même chiffre.

Ne sera point considérée non plus comme donnant ouverture à l'application du présent article la simple extension, sans augmentation de quotité, aux autres provinces des Etats sardes des droits de consommation qui pourraient être perçus aujourd'hui en Piémont, pour le compte de l'Etat, sur les vins et sur les eaux-de-vie.

Art. 10. Il est entendu entre les Hautes Parties contractantes que, sauf les modifications stipulées par le présent Traité, les conventions antérieures des 5 novembre 1850 et 20 mai 1851, conservent toute leur force et valeur, et demeurent comme si elles étaient insérées mot-à-mot dans le présent acte.

Art. 11. Le présent Traité sera ratifié et les ratifications en seront échangées à Turin dans le plus bref délai possible, et les effets de son exécution égaliront à compter de deux mois après le jour où cet échange aura eu lieu.

Il aura la même durée que le Traité de commerce et de navigation du 5 novembre 1850, et sera soumis aux mêmes conditions de temps pour la dénonciation qui pourrait en être faite par chacune des deux Parties contractantes.

En foi de quoi les deux Plénipotentiaires l'ont signé et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait en double original à Turin le 14me jour du mois de février de l'an mil-huitcent-cinquante-deux.

Signé: C. CAVOUR. (L. S.) — *Signé*: BUTENVAL. (L. S.)

Et Nous ayant pour agréable le Traité ci-dessus en toutes et chacune des dispositions qui y sont contenues, l'acceptons, ratifions et confirmons, promettant de l'observer et de le faire observer inviolablement sans permettre qu'il y soit contrevenu en aucune sorte et manière. En foi de quoi nous avons signé les présentes Lettres de ratification et y avons fait apposer Notre grand sceau royal. Données à Turin le trentième jour du mois d'avril de l'an de grâce mil-huitcent-cinquante-deux.

VICTOR EMMANUEL.

PAR LE ROI:
Le Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères
Signé: AZEGLIO.

SARDAIGNE.

Procès-verbal d'échange des ratifications sur le Traité de Commerce et de Navigation du 14 février 1852 entre la Sardaigne et la France.

Les soussignés étant réunis à l'effet de procéder à l'échange des actes des ratifications de Sa Majesté le Roi de Sardaigne et du Prince Président de la République Française sur le Traité de Commerce et de Navigation signé à Turin le 14 jour de février dernier entre la Sardaigne et la France, les instrumens desdites ratifications ont été produits, et ayant été, après lecture faite, trouvés en bonne et due forme, l'échange en a été opéré; sous la réserve de l'insertion dans le présent Procès-verbal: 1. D'une note échangée entre le Plénipotentiaire Sarde et le Plénipotentiaire Français, à la même date du 14 février dernier, pour déterminer et expliquer le mode de satisfaire aux réclamations qui pourraient s'élever de part ou d'autre sur les dispositions de l'article 9 dudit Traité. 2. D'une déclaration en date de ce jour échangées entre les soussignés pour indiquer le choix des Bureaux de Douane ouverts aux bestiaux sardes, et pour réserver à chacune des deux Hautes Parties contractantes la liberté de proposer à l'autre la substitution de nouveaux Bureaux de Douane à ceux mentionnés dans le Traité pour l'admission des fontes aciéreuses et des bestiaux sardes. 3. D'une note expliquant que ce sont exclusivement les huiles d'olive que les Plénipotentiaires ont entendu désigner à l'article 5 du Traité.

Notes et déclarations dont la teneur suit:

1. Note du 14 février 1852.

Bien que les deux Plénipotentiaires soussignés soient convaincus que les dispositions de l'article 9 du Traité de ce jour ne seront jamais appliquées, attendu les sentimens de loyauté et de

Appendice

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

(*Vedi i numeri* 127, 128)

III.

PAESI.

L'idea prima che ti occorre alla mente, nell'abbracciar di uno sguardo il numero e la varietà de' paesi che arricchiscono l'Esposizione, si è in quante maniere si possa contemplar la natura, o, per dir meglio, quanti siano i lati con che la bellezza si presenta ai nostri occhi. La natura, questa incantatrice dalle mille forme, che sa armonizzare colori e suoni all'infinito, sempre varia ed immensa nella sua stessa unità, non isvela se non qualcuna delle sue meraviglie ora a questo ed ora a quello; ai più, semplicemente le forme esteriori: a pochissimi, il recondito sentimento di esse, quella potenza arcana con cui signoreggia l'animo del riguardante e comunica alle cose materiali una vita quasi pensante.

Molti, in vero, sanno ritrarre il ramoscello che ondeggia nell'aere, o l'onda che mugghia tra gli scogli; ma il sospiro dell'aura che accarezza, a sera, quel ramoscello, il fremito sublime che il rimbombo dei flutti ci risveglia nell'anima, la festività del mattino, la melanconia della sera, sono que' secreti che ella svela solamente ad ingegni privilegiati, i quali non si limitano ad ufficio di ritrattisti servili, ma sono interpreti sublimi della natura.

La maggior parte dei paesisti stanno alla pittura, come i poeti semplicemente descrittivi stanno alla letteratura; non si avveggono che quella parte, cui essi ritraggono, non è meglio d'una sola nota nel concerto immenso della natura, una nota che, da se sola, non fa armonia; non riflettono che chi aspira al nome di artista dee comporre il suo quadro, rappresentare un concetto, esprimere un sentimento, talchè si pascano non solo gli occhi, ma anche l'animo del riguardante; che, a quest'uopo, bisogna oltrepassare la cerchia delle forme, e imitar la natura che non ha solamente la bellezza lineare d'un panorama, ma il più delle volte, la grandezza d'un dramma, e la soavità d'un'idilio.

Nello scorso secolo non si badava gran fatto a studiare il vero, nella credenza che il genio bastava a sè stesso. Quindi i paesaggisti si erano foggiato un tipo ideale, prestabilito, una natura convenzionale; donde aveano quasi per sacrilegio l'allontanarsi. I moderni diedero forse nell'eccesso contrario: senza curarsi di comporre il paesaggio, di nobilitarlo con figure storiche, tenute per anticaglie di Poussin, si gettarono a studiare il vero nella sua nudità. Metodo eccellente! ma che non dobbiamo guastarlo con renderlo troppo esclusivo, meccanico e materiale.

Vogliamo insomma che il paesaggio sia elevato ad una importanza che di presente non ha; e che, a parer nostro, non potrà conseguire, se non quando alla poesia descrittiva avrà congiunta la poesia drammatica, la poesia di effetto.

Uno di quegli artisti che meglio rispondono a questo modo di sentire il paesaggio è il sig. *Camino Giuseppe*, da Torino. Io non andrò malignando per trovar qualche menda nella scena che ci presenta, un *Temporale negli Apennini*; trattandosi di temporali non si ha troppo comodo di fermarsi ad analizzare ogni cosa, tanto più quando è un vero uragano, come quello di cui pagiamo. Non andrò ricordando il quadro dello scorso anno per rilevare se il sig. *Camino* sia forse troppo amante dei temporali; piuttosto, se getto uno sguardo al passato, debbo encomiar l'artista del coraggio con cui ha saputo ripudiare la sua antica tavolozza, per assumerne una più severa, più vera e non men ricca; e concludo che nella nuova via per cui si è messo e coll'ingegno che va ogni dì più sviluppando, ingegno che tratta egualmente i generi più differenti di paesaggio, ha campo e lena di progredire moltissimo; tanto più se avrà ancora il coraggio di frenare la foga della sua imaginazione e la gentilezza di raffegrarci un'altra volta con un cielo sereno.

Mentre chiediamo un cielo sereno al sig. *Camino*, siamo quasi per chiedere un temporale al sig. *Carlo Piacenza*: ma il signor *Piacenza* ci risponde, che ciascuno fa come sente, e che quando si fa bene, è indiscretezza chieder oltre. L'animo tranquillo del nostro artista si rivela nella placidezza del suo paesaggio; e ci invita a godere della pace dei campi. Il maggior pregio di questo artista è quello di esser vero, e credo sia questa la miglior lode, cui si possa aspirare.

Dalla tranquillità de' campi, in cui l'animo nostro si ricreava, il sig. *Felice Cerrutti* ci chiama a quello delle battaglie, dove gli uomini si ammazzano gloriosamente l'un l'altro, quasi per tema di non poter morire naturalmente e la vita non fosse già abbastanza travagliata. Ma la battaglia che il sig. *Cerrutti* ha ritrattata ci ricorda il verso di Tasso:

Che ben si scambia coll'onor la vita:

massima che il popolo piemontese conosce e pratica da gran tempo: è il *Fatto di Monzambano*.

Se taluno osservasse che il fondo del quadro non corrisponde alla bellezza del primo piano, si potrebbe facilmente rispondere, che l'artista ha tenuto appositamente quel partito, quel tono di nubi, perchè meglio risaltasse il famo delle artiglierie: e se le linee del fondo non paiono abbastanza pittoresche, la colpa è delle colline di Monzambano che non vollero trasformarsi per offrirne delle migliori all'artista, il quale ha dovuto accettarle, come si accettano i fatti compiuti. Ma il sig. *Cerrutti* ci dimostra che sa benissimo trovare un fondo conveniente ad una battaglia; e ne adduce a prova l'*Episodio della disfida di Castelletto nelle Fiandre*, ove pare che la natura stessa partecipi al furore dei combattenti. Lodare il sig. *Cerrutti* per la bellezza de' suoi cavalli, per la movenza dell'azione e per il brio del colore, è ripetere ciò che tutti sanno; ma quello che non tutti sanno o non tutti vogliono sapere, e che forse non sa gran fatto egli stesso, si è che il sig. *Cerrutti* studia sul vero, come attesta il suo quadretto *Vicinanze di Moncalieri*

bon vouloir qui animent les deux Hautes Parties contractantes l'une envers l'autre, toutefois voulant prévoir le cas où par suite d'une modification dans les droits d'accise ou de consommation perçus pour le compte du Trésor de l'État, des réclamations s'élèveraient de part ou d'autre, ils sont convenus de ce qui suit :

Les réclamations de la Nation qui se croirait lésée seront soumises à l'arbitrage d'une Commission de quatre membres dont deux nommés par la France et deux nommés par la Sardaigne.

Cette Commission se réunira à Turin ou à Gênes si c'est la France qui réclame : à Paris ou à Marseille si c'est la Sardaigne.

Elle décidera s'il y a lieu ou non à appliquer les dispositions du premier paragraphe de l'article 9. Elle indiquera le chiffre qu'elle jugera devoir représenter équitablement la surtaxe de douane à établir en représailles de la surtaxe d'accise ou de consommation qui aura donné lieu à la réclamation de la Puissance lésée.

En cas de partage égal des voix, un cinquième commissaire sera nommé par une Puissance tierce, dont le nom sera tiré au sort, mais qui ne pourra être que l'Espagne, la Hollande ou la Suède.

Aucune mesure de représailles ne pourra être appliquée avant que la Commission ait prononcé sa décision. Mais cette décision devra être rendue d'urgence et dans un délai de trois semaines à partir du jour où la Puissance lésée aura désigné ses commissaires, ou 15 jours après la nomination du cinquième commissaire, dans le cas de partage des voix.

Fait à Turin, le 14 février 1852.

C. Cavour. Butenval.

2. Déclaration :

Les soussignés s'étant réunis pour procéder à l'échange des actes de ratification du Traité de Commerce et de Navigation conclu le 14 février dernier entre la Sardaigne et la France, sont convenus, d'après la proposition et l'acceptation de leurs Gouvernements respectifs, que les Bureaux d'admission ouverts aux bestiaux sardes, aux termes de l'art. 6 du Traité, seront ceux de Saint-Blaise et de Seyssel.

Les soussignés, voulant en outre prévoir le cas où le choix des Bureaux de douane désignés à l'art. 6 du Traité (§ c), et dans la présente déclaration pour l'admission des fontes aciéreuses ou des bestiaux, ne se trouverait pas répondre à l'objet que le Plénipotentiaires ont eu en vue, à savoir : l'accroissement et l'accélération du mouvement des échanges entre les deux pays, entendent réserver expressément à chacune des deux Hautes Parties contractantes, par la présente déclaration échangée entr'eux, le droit réciproque de proposer à l'agrément de l'autre telle substitution, dans la désignation desdits Bureaux, qui serait mieux appropriée à l'économie ou à la facilité des transports.

En foi de quoi ils ont signé la présente déclaration, qui demeurera jointe au Traité comme annexe, et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Turin, le 22 mai 1852.

Signé : Azeglio. (L. S.) *Signé* : Butenval. (L. S.)

3. Note explicative sur les huiles d'olive :

Afin de ne laisser aucun doute sur le sens et la portée de l'article 5 du Traité du 14 février 1852,

Les soussignés, au moment de l'échange des ratifications, ont déclaré que les Plénipotentiaires avaient entendu désigner exclusivement, dans ledit article, les huiles d'olive.

En foi de quoi, ils ont signé la présente Note, qui demeurera annexée au Traité comme pièce explicative.

Turin, le 22 mai 1852.

Signé : Azeglio. (L. S.) *Signé* : Butenval. (L. S.)

Les dispositions des Notes et Déclaration qui viennent d'être insérées dans ce Procès-verbal, auront la même force et valeur que celles du Traité, dont elles deviennent des annexes.

En foi de quoi les soussignés ont dressé le présent Procès-verbal qu'ils ont signé en double expédition et revêtu de leur cachet respectif.

Fait à Turin, le 22 jour de mai 1852.

Le Ministre Secrétaire d'Etat des Affaires Etrangères de S. M. le Roi de Sardaigne
Signé: Azeglio.
(L.S.)

L'Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire du Prince Président de la République Française
Signé: Butenval.
(L.S.)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1^mo^ giugno.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, udì la lettura di due relazioni sopra i seguenti progetti di legge per l'approvazione, cioè, della convenzione consolare conchiusa colla Francia, e per la concessione della strada ferrata da Torino a Susa. — In seguito si presentarono sei progetti di legge riflettenti : il 1° la convenzione postale colla Toscana; il 2° l'ordinamento del servizio dei porti e spiaggie; il 3° la convenzione internazionale sanitaria; il 4° un mutuo a favore della provincia di Faucigny; il 5° un credito straordinario sui bilanci passivi pei 1852 dei lavori pubblici e della marina, il 6° un credito supplimentario al bilancio 1851 del Monte di riscatto di Sardegna.

La Camera dei Deputati, dopo convalidate le elezioni dei collegi di Cuorgnè, Albertville e Boves, prese a discutere il progetto di legge per imposizione sugli atti di donazione, costituzione di dote, di emancipazione, e di adozione, e ne approvò i primi tre articoli.

Il Ministero presentò un progetto di legge per la costruzione di una strada ferrata da Mortara a Vigevano, e un altro per lo scioglimento delle divisioni amministrative, ed un terzo per una leva annuale di diecimila uomini.

MINISTERO DELLE FINANZE

Quadro delle riscossioni fatte durante l'anno 1851 nell'isola di Sardegna sovra tutti i prodotti indiretti amministrati dall'Azienda Generale delle Finanze.

Diritti d'insinuazione e tabellione	164847	35
Id. d'emolumento	48308	50
Id. giudiziari	53876	20
Id. d'ipoteche	2976	07
Entrate demaniali	278124	99
Multe e pene pecuniarie	14892	85
Tasse di Finanza	»	»
Spese di giustizia ricuperate	7838	61
Tasse di successioni	»	»
Tasse sulle vetture pubbliche	»	»
Diritti di passaporti	2454	60
Prezzo dei libretti degli operai	»	»
Carta bollata	205159	52
Carte da giuoco e tarocchi	»	»
Concorso di Provincie, Comuni, e particolari nell'arginamento dell'Isere ed Arc	»	»
Tassa sulle usure	»	»
Strade ferrate	»	»
Servizio sanitario	5136	20
Rimborso prezzo munizioni somministrate ai comuni per la guardia nazionale	»	»
Ricupero prezzo quadri simottici del sistema metrico decimale	»	»
Depositi per le cause di revisione	400	»
Diritti di navigazione e licenza di pesca in mare	7940	»
Prodotto Baracellare	18789	39
Vendita stabili Demaniali (residui prezzi)	77868	80
Totale	884245	03

Torino, il 30 maggio 1852

Il Segretario Capo della 2ª Divisione.
Dellalonga.

AZIENDA GENERALE DELLE GABELLE.

Avviso d'asta.

Le infra designate Gabelle di Sale e Tabacco essendosi rese vacanti, si fa noto che a termini del R. Decreto 14 settembre 1851, il loro esercizio per un quinquennio, a far tempo dall'assunzione del medesimo, sarà esposto al pubblico incanto e deliberato, alla estinzione della candela vergine, a favore di chi avrà offerto maggior aumento sovra ciascuno dei prezzi seguenti, nell'ufficio ed all'ora e giorno infra specificati.

Gl'incanti si apriranno separatamente per ciascuna Gabella, e caduna offerta d'aumento non potrà essere minore di *lire dieci*.

Chiunque vorrà essere ammesso all'appalto, dovrà produrre un attestato di buona condotta spedito dal sindaco della propria residenza.

Il titolare d'una Gabella stabilita nel circondario del Banco dei sali da cui dipende quella da appaltarsi sarà escluso dal concorso alle licitazioni.

Le spese tutte dell'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

Il quaderno delle condizioni preliminari, ossiano capitoli d'onere, è depositato nell'ufficio infraindicato dove ciascuno potrà prenderne cognizione.

È fissato dieci giorni successivi a quello del deliberamento il termine per la presentazione in carta bollata, all'ufficio in cui sarà seguito l'incanto, dell'offerta d'aumento di sesto o mezzo sesto; trascorso tal termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno indicato nella seguente tabella, non si ammetterà più alcuna offerta in proposito.

Gli accorrenti agl'incanti, o reincanti per causa di sesto o mezzo sesto, dovranno fare prima del giorno fissato pei medesimi il deposito d'una somma pari al *Quinto del provento brutto della Gabella* per cui intendono concorrere, onde sopperire alle spese di carta, stampa, notificanze, incanti, emolumenti per la stipulazione dei contratti, copie dei medesimi, che si dichiarano tutte a carico degli appaltatori; siffatto depos to verrà ricevuto dai segretarii delle Intendenze, nanti le quali seguir devono i deliberamenti; e per quei lotti da deliberarsi nell'ufficio della Generale Azienda delle Gabelle in Torino, tale deposito dovrà operarsi nella cassa del contabile presso la manifattura dei Tabacchi.

Il quale ne spedirà corrispondente ricevuta agli accorrenti, e questi dovranno presentarla alla predetta Generale Azienda per e sarà ammessi alle licitazioni; tosto seguito il deliberamento, verrà il deposito in discorso fatto restituire agli accorrenti, ad eccezione però del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo d'aver adempito al prescritto dei seguenti paragrafi.

Dieci giorni dopo che il deliberamento sarà divenuto definitivo, l'appaltatore sarà tenuto di depositare a mani del banchiere una malleveria in numerario, in cedole od in obbligazioni dello Stato equivalenti al fitto di tre mesi; la quale malleveria sarà restituita al termine della locazione.

Il contratto relativo all'appalto di cui si tratta dovrà essere stipulato nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo, e non presentandosi il deliberatario entro il detto termine, la Gabella incantata sarà riesposta agli incanti a spese, rischio e pericolo del deliberatario, il quale s'intenderà aver rinunciato al deposito di cui sovra del quinto del prodotto brutto della Gabella, da impiegarsi dall'Azienda delle Gabelle nel pagamento delle spese cadenti a suo carico, ed il rimanente servirà, occorrendo, a supplire in tutto od in parte alla differenza di fitto che potrebbesi presentare col reincanto per conto del medesimo, oppure cederà a profitto dell'erario dello Stato.

TABELLA

DELLE RIVENDITE DI SALE, TABACCHI, POLVERI E PIOMBI,

da appaltarsi sulla base degli articoli 1, 2 e 3 delle *Condizioni preliminari* approvate dal Ministero delle Finanze, sotto la data del 24 dicembre 1851.

Uffici in cui seguiranno i deliberamenti.

Lotto I. Azienda generale delle Gabelle in Torino — Gabella di Alpignano — Epoca fissata per i deliberamenti: 15 giugno, a ore 10 del mattino: i fatali scadono il 25 giugno, a mezzogiorno.

Lotto II. Intendenza generale di Nizza Marittima — Gabella di nuovo stabilimento nella contrada del Porto in Nizza — Epoca fissata per i deliberamenti: 22 giugno, a ore 10 del mattino: i fatali scadono il 2 luglio, a mezzogiorno.

Lotto III. Intendenza generale della Divisione di Alessandria — Gabella di nuovo stabilimento nella contrada della Fiera in Alessandria — Epoca fissata per i deliberamenti 22 giugno, a ore 10 del mattino: i fatali scadono al 2 luglio, a mezzogiorno.

Annuo provento brutto sui Tabacchi e sulle Polveri.

Tabacchi.	Totale.	Prezzo sul quale si farà l'incanto.
Lotto I. 624	624 »	455 »
» II. 1000 reddito presumibile 1000	»	250 »
» III. 1500 reddito presumibile 1500	»	375 »

Torino, il 26 maggio 1852.

Per detta generale Azienda,

Il capo di Divisione
Enrico Greyet.

FRANCIA

Parigi, 29 *maggio*. Ecco il testo del progetto di legge portante autorizzazione d'interdire amministrativamente a certi individui il soggiorno del dipartimento della Senna e dell'agglomerazione lionese, presentato al corpo legislativo il 26 di questo mese :

Art. 1. Il soggiorno del dipartimento della Senna e quello dei comuni formanti l'agglomerazione lionese, designati dall'art. 3 della legge del 19 giugno 1851, possono essere interdetti amministrativamente per un tempo determinato :

1° A tutti coloro che subirono una condanna al carcere per ribellione, accattoneria, vagabondaggio e coalizione ;

2° A coloro che, non essendo domiciliati in questo dipartimento o in questa agglomerazione, non facciano constare di aver mezzi di sussistenza.

Art. 2. L'ordinanza d'interdizione è fatta dal prefetto di polizia o dal prefetto del Rodano, e approvata dal ministro della polizia generale. È notificata all'individuo che essa concerne con intimazione di assoggettarvisi in un determinato tempo.

Art. 3. Ogni contravvenzione a un'ordinanza d'interdizione sarà punita con otto giorni a un mese di carcere.

Il tribunale potrà inoltre porre i condannati sotto la sorveglianza dell'alta polizia per un anno almeno e cinque anni al più.

In caso di recidiva, la pena sarà di sei mesi a due anni di carcere, e il condannato sarà posto sotto la sorveglianza dell'alta polizia per un anno almeno e cinque anni al più.

— Il matrimonio del sig. di Persigny, ministro dell'interno, con madamigella della Moskowa, è stato celebrato la scorsa notte alla cappella dell'Eliseo, in presenza del principe presidente della repubblica.

— Leggesi nella *Patrie* : Parecchi giornali dicono che la legge sull'istruzione pubblica è stata ritirata dal governo. Noi crediamo di sapere che la notizia è inesatta. Si assicura solamente che alcune modificazioni si faranno a questa legge.

Qualche naturalista saprebbe dirci, perchè l'autore, ritraendo il carattere locale, abbia deposto il suo eroico pennello, dedicato ai cavalli di battaglia; ma non vogliamo saper nulla di questo, assorti nel contemplare la verità di quelle piante, le quali, per giudizio dello stesso sig. *Cerrutti*, si fanno meglio in campagna che nello studio.

Il *Cerutti* è pur valente nella figura, come dimostrano il *Ritratto d'uomo*, e il *Ritratto d'uomo a cavallo*, quadretto che all'interesse del dipinto unisce quello dell'argomento.

Il barone *Francesco Gamba*, è nato a Torino, dove, come tutti sanno, ad eccezione di qualche viaggiatore moderno, non vi è il mare : eppure, ha tanto amore per l'acqua salata che corre da un capo all'altro non solo il Mediterraneo, ma anche l'Oceano, in compenso di qualche altro marinista, il quale, invece di copiare il mare, ha creduto più comodo l'inventarlo. Il *Capo di Noli*, e *La spiaggia di Ostenda* vi dimostrano le differenze che corrono tra il nostro e quel mare; vi provano come il sig. *Gamba* senta altamente dell'arte sua, e come l'esito corrisponda felicemente all'intendimento. L'artista piemontese non isfoggia civetteria di tavolozza e non sorvola alle difficoltà con un tratto ardimentoso di pennello, ma cerca risolutamente e coscienziosamente il vero nel movimento e nel colore dell'onda, si rende conto d'ogni circostanza che possa modificarne i toni, e presenta un quadro compiuto che non teme, ma provoca il vostro esame. Nè il sig. Gamba si limita a ritrarre il mare, ma sa pur ritrarre mirabilmente le montagne, come si vede nel *Panorama di Torino*.

Il sig. *Angelo Beccaria* ha saputo tenersi all'altezza che aveva raggiunta negli anni andati; conservare la stessa delicatezza di tocco, verità di colorito, e quel far largo, grandioso che non va disgiunto dalla grazia. Lascia forse a desiderare che le tinte del terreno sieno alquanto più variate, cosa facile a conseguirsi, ricorrendo nuovamente allo studio del vero, e variando la natura del paesaggio. Un pregio non comune ai di nostri, e di cui dobbiamo dar lode al sig. *Beccaria*, è la composizione, la bellezza delle linee, sicchè il concetto del quadro non è punto inferiore al merito dell'esecuzione.

Il *conte di Benevello*, che per novità ed arditezza di concetto può concorrere con qualunque figurista, e superar anche taluni che si credono già elevati su d'un classico piedestallo, non è, per lo stesso lato, inferiore a se stesso e a nessun altro nel genere del paesaggio.

A taluno parrà forse un po' strano il suo modo di colorire : ma più strana ancora del *Benevello* è talvolta la natura, che se fosse copiata qual è, presenta fenomeni singolari nel colorito.

D'altronde, ogni artista ha un modo proprio di esprimersi : l'eccellenza dell'arte è ritrarre il vero nel suo bello ideale; lascierò, in conseguenza, liberissima scelta dei mezzi al sig. *conte di Benevello*, purchè sappia ritrarmi come ha fatto, una *Brezza mattinale*, che è veramente brezza mattinale, e l'*Interno di una selva*, ove è mirabile il raggio del sole che penetra il folto della boscaglia. Non consiglierei, certo, ad un giovane camminar sulle orme del *Benevello*, perchè ciascuno dee far come sente : ma i quadri di questo artista staranno sempre a decoro dell'arte patria e specialmente dell'esposizione, di cui fu generoso iniziatore.

Il sig. *Edoardo Perotti* ha migliorato di molto il suo modo di trattare il paesaggio; specialmente nel *Riposo dei mietitori* ha introdotto maggior varietà e verità nel disegno e nel colorito.

Altro paesista che ha fatto, dall'anno scorso, progressi notevolissimi e che promette di continuare, è il signor *Scipione Carignani* da Genova, il quale, educato primieramente alla scuola di Markò, è venuto ad accorgersi che al disopra di quell'ottimo artista, vi era un altro artista che aveva fatto scuola a Markò, cioè la natura. Il signor *Carignani* che parea per l'addietro titubar nella scelta, ora di questo, ora di quel genere di paesaggio, si attenga, come ha fatto, al tipo originale del vero, e secondi il proprio ingegno, che certo non gli verrà meno.

Questo consiglio fu sempre messo in pratica dal giovane *Ernesto Allason*, da Torino, il quale ci presenta un'*Aurora* di cui non pochi provetti artisti potrebbero andar superbi. Senza ricorrere a mezzi artificiali, ha saputo trovar nel fondo una luce meravigliosa, un'intonazione giusta e gagliarda, che non si smentisce giammai in tutti i diversi piani del suo paesaggio.

Nè chiuderemo questo articolo sui paesisti piemontesi senza tributar lode ben meritata al prof. *Pietro Righini*, che ha sostenuto per tanti anni, in Piemonte, e con molto onore il genere del paesaggio. Il signor *Righini* potrebbe, come l'Entello di Virgilio, venire a lotta con uno dei più robusti moderni Dareti e riportare il premio della vittoria. Nè taceremo del sig. *Enrico Gonin*, valente artista, che spiegherebbe meglio il suo ingegno, se lo aiutasse collo studio del vero: nè del sig. *Giuliano Bartolomeo*, il quale tolse a rappresentare i *Saraceni che saccheggiano il convento della Novalesa*, artista che dovrebbe anch'egli apprezzar meglio il suo ingegno, e consultar la natura anzichè gli altrui esempli; nè finalmente del marchese *Breme di Sartirana*, il quale ci ha presentato un paesaggio che, oltre un merito distinto d'invenzione, è pur commendevole per il tono del colore e per l'eccellenza con cui è trattato il terreno, a destra specialmente del riguardante.

In ultimo, ci rallegriamo coi paesisti piemontesi di non aver avuto un capo-scuola, sicchè ciascuno è diventato maestro a se stesso, un capo-scuola che il più delle volte innalza un piedestallo alla gloria propria sulle rovine dei suoi figli imitatori. Ci rallegriamo della costanza dei loro sforzi, dei felici successi che conseguirono e speriamo che i proprii compatrioti sapranno apprezzarli e incoraggiarli, acciò non si dica che la terra del genio sia pur diventata la sepoltura del genio, e che ove si spendono mille franchi per un cane e per un papagallo, non si trovi un soldo per le arti belle.

(Continua.)

Pietro Giuria.

www.internetculturale.it

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *maggio*. Si legge nel *Morning Herald* :

Un filo di telegrafo elettrico sarà, tra pochi giorni, collocato tra Holy-Head e Howt. Esso ha 70 miglia di lunghezza, e già, dicesi, è stato imbarcato a Holy-Head sopra uno de' piroscafi dello Stato. Il telegrafo elettrico dee esser oggi messo in azione tra Dublino e Galway.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

È stato pubblicato il bill della milizia, con gli emendamenti del comitato. Sei clausole vi sono state aggiunte. In virtù della prima la proprietà personale dee essere riguardata come equivalente alla proprietà fondiaria, conferendo una capacità pei deputati luogotenenti, i maggiori e uffiziali d'un più alto grado. La seconda, autorizza la leva d'un corpo supplimentare, mediante arruolamenti volontarii in una contea nella quale il numero totale è stato arruolato, per supplire ad una insufficienza d'uomini in un'altra contea. Le due clausole seguenti hanno tratto alla pubblicazione delle liste, degli annunzii di *meetings* e degli appelli. La quinta clausola stabilisce che i Quacqueri non devono essere mandati in prigione, quando essi non posseggono una proprietà che basti per far fronte alla processura. La sesta, finalmente, si riferisce alla leva de' minatori di Cornwall e di Devon, conformemente all'atto 42 di Giorgio III, c. 72.

ALEMAGNA

Il *Journal de Francfort* pubblica la seguente corrispondenza in data di Berlino 26 maggio :

« Le visite che S. M. l'imperatore Niccolò ha testè fatte alle corti di Vienna e di Berlino servirono di pretesto a parecchie congetture sulle tendenze dalla politica russa. V'hanno giornali austriaci e prussiani che credono di servire agli interessi dei loro governi, spargendo voce che l'imperatore di Russia accorda le sue simpatie esclusive, si ai progetti dell'Austria che a quelli di Prussia.

Altri periodici pretendono giovare alla causa della conservazione e della legittimità, annunziando che si tratta di cementare un'alleanza difensiva ed offensiva fra le corti del Nord, il cui scopo sarebbe quello di opporsi alle tendenze, vere o supposte, della politica napoleonica.

Io credo di non errare affermando, che tutte queste voci derivano da poco esatta estimazione delle cose.

Non dimostra certamente molto accorgimento lo andar dicendo che la Russia pensi a gravitare sui negoziati vertenti fra l'Austria e la Prussia relativamente alle questioni doganali, e che essa intende di appoggiare, sia il riordinamento dello Zollverein, ovvero le proposizioni di Vienna. Tutte le persone bene informate si accordano nello affermare che il gabinetto di Pietroburgo vuole in questo conservare la più perfetta neutralità che per lui si può.

I suoi consigli ed i suoi atti tendono semplicemente ad allontanare tutto quanto potesse nuocere all'armonia delle due grandi potenze germaniche ; armonia, che tutti gli animi giudiziosi riguardano come la condizione indispensabile dell'ordine continentale e della pace europea.

Questo contegno basta per provare che in questa vertenza, la politica russa non è nè austriaca, nè prussiana in modo esclusivo, ma conciliativa e prudentissima.

Se ne può trarre la conclusione quale sia il contegno del gabinetto di Pietroburgo rispetto al presidente della repubblica francese. A fronte di ogni eventualità la politica russa si manterrà forte e degna, senza parere provocatrice ; lungi dallo inspirare timori, essa merita la fiducia dall' Europa intiera perchè è improntata di moderazione e di previdenza, ed ha per mallevadori il senno e l'energica fermezza del gran principe.

Checchè ne dica la *Nuova Gazzetta di Prussia*, il governo prussiano non prese ancora alcuna risoluzione riguardo alla tanto dibattuta questione della Camera dei pari. La tendenza delle deliberazioni ministeriali sembra essere quella che viene da quel giornale indicata ; ma nulla ancora è definitivamente stabilito.

Nelle conferenze di Londra i rappresentanti delle grandi potenze si sono occupati degli affari della Svizzera, e particolarmente del principato di Neuchâtel. Ricavo da buona fonte che essi furono unanimi nel riconoscere i diritti della Prussia alla sovranità di questo cantone, e che si sono concertate parecchie disposizioni da prendersi in comune presso il governo federale della Svizzera. »

A proposito di quest' ultima notizia, riferita da quasi tutti i giornali tedeschi, leggiamo quanto segue nella *Suisse* del 30 maggio : « Noi abbiamo riportato ieri il testo di un dispaccio telegrafico in data di Berlino, 25 maggio, e pubblicato dalla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*. Vi si diceva, che un protocollo relativo agli affari della Svizzera era stato sottoscritto a Londra dalle potenze, e che vi si erano riconosciuti i diritti della Prussia su Neuchâtel.

Noi abbiamo questa mattina ricevuto lettere da Londra, in data del 26 maggio; tanto esse, che altri schiarimenti, che avemmo da diverse origini, ci pongono in grado di dichiarare che il tenore di quel dispaccio, se pure tale dispaccio esiste, è pienamente falso. Nulla di simile fu deliberato a Londra, nè presentemente, nè prima d'ora. »

PRUSSIA. *Berlino*, 26 *maggio*. La *Nuova Gazzetta di Prussia* dice: « Le deliberazioni del congresso doganale assumeranno fra breve un aspetto più deciso. Il governo prussiano è profondamente convinto che indeterminate conferenze sui progetti del congresso a nulla servono qualora manchi una guarentigia di una definitiva risoluzione.

« Il governo porrà chiare e schiette alternative, ed assumerà un risoluto contegno riguardo alla questione della tariffa. Venne indirizzata a Vienna una nota, or son pochi giorni, in cui, con parole amichevoli sì, ma con fermezza, si dichiarò che non si intraprenderanno trattative doganali, nè con tutta l'Alemagna, nè con parte di essa, prima del riordinamento dello Zollverein. Quindi è assai problematica la speranza, testè espressa nel discorso reale del re di Sassonia, del buon esito dei progetti di Darmstadt. »

AMERICA

STATI UNITI. *Nuova-York*, 15 *maggio*. Si legge nel *New-York Herald* :

Ci scrivono da Boston che la fregata degli Stati Uniti *Cumberland* è presta a recarsi nel Mediterraneo, appena il vento si mostrerà favorevole. Il commodoro Stringham che la comanda, dee, dicesi, andare in Grecia ov'è incaricato di domandare al governo di quel paese delle spiegazioni su i cattivi trattamenti che il reverendo M. K ng ha avuto a soffrirvi.

— Si legge nella *Presse* :

Fu già detto che il sig. Hullsemann, ministro d'Austria a Washington, avea lasciato gli Stati Uniti, assai scontento delle sue relazioni col sig. Webster e dell'accoglienza fatta a Kossuth. I giornali americani pubblicano alcuni frammenti della corrispondenza del sig. Hullsemann che dimostrano chiaramente quel suo malcontento. Egli dichiara di non poter mantenere relazioni con l'amico di Kossuth.

PLATA, 5 *aprile*. Scrivono al *Daily-News* :

Cominciamo finalmente a respirare dopo il totale scompiglimento delle nostre condizioni politiche. Le nostre elezioni pel governo locale seguiranno l'11, e la nostra assemblea si ragunerà il 1° maggio. Si crede generalmente che l'attuale nostro governatore temporaneo, il dottor Lopez, uomo rispettabilissimo, sarà rieletto. La prima opera a cui si dovrà dar mano sarà il ristabilimento d'una buona polizia che possa guarentire la vita e la libertà.

Un congresso si riunirà, dicesi, nella città di Santa-Fè ad oggetto d'intendersi sul principio generale della organizzazione futura degli Stati federali ne' loro rapporti scambievoli, e si è generalmente d'avviso, che la libertà del commercio sarà la base di queste disposizioni ; vale a dire, che si stabilirà la libertà del transito dal mare sino all'interno delle provincie rispettive, mediante un leggiero diritto che sarà pagato al porto di sbarco.

HAITI. Nessuna notizia politica importante d'Haiti, tranne la incoronazione di Soulouque, avvenuta il 18 aprile ultimo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Napoli*, 22 *maggio*. Si legge nel *Giorn. del Regno delle Due Sicilie* :

Verso le ore 3 della notte del 15 di questo mese s'intesero in Reggio due forti e continuate scosse di tremuoto, della durata di tre secondi. Dopo 40 minuti altre quattro sussecut ve scosse ondulatorie, più sensibili delle prime, e della durata di sei secondi, agitarono quel suolo. La Dio mercè nessun guasto avvenne, e la popolazione spaventata durante la notte, rientrò pacifica nelle proprie abitazioni all' albeggiar del giorno.

FRANCIA. *Parigi*, 30 *maggio*. Il *Moniteur* pubblica varii decreti relativi a nomine nell'esercito, ed una circolare del ministro dell'interno che dà istruzioni generali per l'esecuzione del decreto concernente le società di mutui soccorsi.

— A cagione della solennità di Pentecoste la maggior parte dei giornali francesi non si è oggi pubblicata.

— La città di Cahors ha aperto una soscrizione per innalzare una statua a Gioachino Murat, re di Napoli.

— Il dipartimento dell'Aisne si p opone egualmente di erigere una statua al general Foy, nella città di Ham.

INGHILTERRA. *Londra*, 29 *maggio*. Il cancelliere dello scacchiere, continuando la seduta del 28 alla Camera dei comuni, fa la mozione che la Camera s'aggiorni sino al 5 giugno, e fa conoscere gli assettamenti ch'egli propone per l'amministrazione degli affari pubblici, dopo la vacanza parlamentare. Per quel che risguarda la mozione relativa al collegio di Maynooth, il signor d'Israeli è d'avviso che la quistione sia risoluta ; in conseguenza egli fa la proposta che il dibattimento sia proseguito venerdì (4 giugno).

Egli aggiunge, rispondendo alle osservazioni del sig. Spooner, che nello stato attuale della opinione pubblica una inchiesta fatta da una commissione reale, che non potrebbe costringere alcun testimonio a deporre in proposito, non sarebbe punto soddisfacente. Tutto al contrario, nulla disgusterebbe più il paese d' una misura che farebbe passare l'inchiesta dalla Camera de' comuni al gabinetto.

Lord D. Stuart chiama nuovamente l'attenzione della Camera sull'affare Murray. Il sig. Murray, dice il nobile lord, è un suddito inglese, figlio d'un uffiziale inglese, egli è entrato al servizio del governo romano, dapprima nell'esercito e dipoi nella polizia.

Il sig. Murray fu per qualche delitto (quello di non aver preso, allorchè egli era ispettore di polizia ad Ancona, i provvedimenti necessarii a fine d'impedire alcuni assassinii politici, e di essersi anzi mostrato connivente a quello di un ragguardevole personaggio di detta città) arrestato, tenuto in carcere per tre anni, e dopo d'aver subito una specie di processo, è stato condannato a morte. Precedentemente era stato arrestato pel medesimo delitto, giudicato assolto, e reso alla libertà. Quanto al suo secondo processo, non mi pare che il sig. Murray sia stato lealmente giudicato. Ei fu trattato come un delinquente politico, fu privato del diritto d' appello e del privilegio d'avere un difensore di sua scelta.

Lord Palmerston. Farò osservare che allorquando un suddito inglese è sottoposto alla legge criminale d'un paese straniero, la prima cosa che dee farsi è quella di ordinare al nostro ministro o al nostro console d'aver cura che l'individuo sia assistito da un difensore sperimentato.

Quanto all' assenza di relazioni diplomatiche fra il nostro paese e le corti di Roma, io colgo quest'occasione per dire che prima dell'atto il quale autorizza la corona a stabilire relazioni diplomatiche con quella corte, il governo papale ne aveva espresso egli medesimo il desiderio ; e quantunque sia stata inserita in quell'atto, alla Camera dei lords, una clausola con la quale s'interdice alla corte di Roma di mandar qui un ecclesiastico, clausola della quale la predetta corte si era tenuta offesa, io credo che ella ebbe torto d'offendersene ; imperocchè le relazioni diplomatiche tra l' Inghilterra e Roma si trovavano stabilite nello stesso modo che tra Roma medesima, la Russia e la Prussia, giusta decisioni delle corti di Pietroburgo e di Berlino, decisioni alle quali la corte di Roma non si era opposta, poich' ella acconsentiva i ministri di Russia e di Prussia. Io non so tuttavolta ch' ella abbia ricusato di accogliere un ministro d' Inghilterra.

Giusta la nostra legge, essa non potrebbe ricevere una missione permanente. Ma questa non è affatto una ragione per non ammettere una missione temporanea, la quale, per quistioni essenziali, adempirebbe allo scopo d'una missione permanente.

Le attuali disposizioni della corte di Roma nulla hanno, io penso, che impedisca al governo di S. M. di dare al nostro ministro a Firenze l'ordine di recarsi a Roma in missione temporanea.

Io ho voluto solamente (dice il nobile lord concludendo) rettificare la falsa interpretazione che si dà alla portata della clausola contenuta nell' atto relativo alle nostre relazioni diplomatiche con Roma, e l'idea che si ha che la corte papale siasi niegata d'entrare in negoziazioni col governo della Gran Bretagna, quando invece essa corte ha dichiarato soltanto che non poteva ricevere che una missione temporanea e non una missione permanente.

La Camera si forma in comitato di sussidii, e poi s'aggiorna sino al 3 giugno.

MALTA, 22 *maggio*. Il *Growler* da Livorno è arrivato, avendo a bordo i figli del fu lord Aldborough, i quali non è molto tempo erano stati condannati a morte dalle autorità toscane, per aver pubblicato documenti rivoluzionarii contro il governo, serveddosi d'una stamperia clandestina. La condanna a morte essendo stata commutata, eglino furono resi alla libertà, a condizione che resterebbero sotto la sorveglianza del loro governo. Giunti qui, sono stati condotti sul piroscafo inglese *Orontes* e inviati in Inghilterra. (*Daily News*)

ALEMAGNA. *Berlino*, 27 *maggio*. L' imperatore di Russia è partito da Postdam ieri sera alle 11 ore, alla volta di Varsavia, passando per Berlino. L' imperatrice partirà sabbato o domenica per Schlaugenbad, donde ritornerà a Postdam, e vi soggiornerà in seguito ancora per quindici giorni. Il conte di Nesselrode partirà dopo l' imperatrice. (*Gazzetta Nazionale*)

— *Monaco*, 28 *maggio*. Oggi è seguita la chiusura del Parlamento. Tutti i progetti di legge adottati dalle due Camere, ottennero la sanzione reale: mentre viene encomiato lo zelo delle Camere si muove però lagnanza che parecchi progetti di legge abbiano incontrato opposizione : il governo manifestò la speranza che nella prossima sessione la Dieta approverà le disposizioni che le verranno proposte, e corrisponderà in questa guisa alle paterne intenzioni del re.

Nell' intervallo che decorrerà fino alla prossima dieta, i comitati legislativi vengono convocati per deliberare sul codice penale.

S. L. LEONE GERONIS.

BIBLIOGRAFIA.

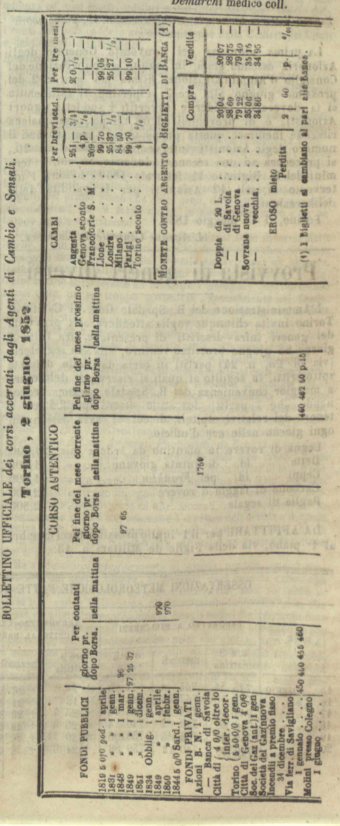
IGIENE PUBBLICA.

Venne alla luce in questi giorni in Parigi il primo volume del *Dictionnaire d' hygiène publique, et de salubrité* del professore Ambrogio Tardieu. In esso sono in un modo interessantissimo svolti varii punti d'igiene e di pubblica salubrità. Il volume incomincia col vocabolo *abattoirs* e termina con quello di *exhumation*. Il secondo volume che avrà principio da *falsifications* porrà termine al Dizionario coll'articolo *zinc*.

Per quanto ci è dato argomentare dal primo volume che abbiamo sott'occhio, cotest'opera deve riuscire della massima importanza per quelli che coltivano la parte che riguarda la sanità pubblica. Perfanto i Consigli Sanitari, i Medici condotti, e tutte le autorità preposte alla tutela della pubblica igiene potranno attingere a questa fonte per ricavare cognizioni relative all' uffizio loro assegnato, giacchè oltre lo svolgimento di ciaschedun articolo, di cui trattasi nel dizionario, havvi a pié d'ognuno di essi la bibliografia rispettiva, ossia l' indicazione delle principali opere che servirono alla compilazione de' medesimi, e de' provvedimenti governativi che su ciascun ramo di pubblica sanità in varii tempi emanarono. I quali provvedimenti se non possono servire in tutto pelle nostre regioni, comecchè emanati pel territorio francese, ci apportano per lo meno non poca luce per quello che appo noi si potrebbe applicare.

Chiunque dia una semplice occhiata agli articoli estesi sugli ammazzatoi (*abattoirs*), sui pazzi (*aliénés*), sui zolfanelli (*allumettes*) sull'asfissia (*asphyxie*), sui confetti (*bonbons*), sui macelli (*boucheries*) sugli stabilimenti insalubri (*établissements insalubres*) per tacere di molti altri articoli nel volume succitato contenuti, di leggieri si convincerà aver il dottore Tardieu reso un gran servizio a chi pella sanità pubblica ha un qualche impegno.

Demarchi medico coll.



www.internetculturale.it

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE . .	10—11		
	11—12		
	13—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21 79		
	21—22 78	50	
	22—23 78		
	23—24 77	60	
ORGANZINI	24—25 76	50	
	25—26 76	50	74
	26—27 75		
	27—28 74	60	
	28—30 74	73	
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
TRAME . . .	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

ORARIO DELLA PARTENZA DE' CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

A cominciare dal giorno 15 aprile 1852.

CORSE da TORINO ad ARQUATA					CORSE da ARQUATA a TORINO				
Stazioni di partenza	ORE				Stazioni di partenza	ORE			
	ant.	ant.	pom	pom		ant.	ant.	ant.	pom
Torino	6 »	9 50	2 15	4 30	Arquata	5 40	7 5	11 5	4 30
Moncalieri	6 44	10 4	2 29	4 44	Serravalle	5 48	7 13	11 13	4 38
Cambiano	6 27	10 47	2 42	4 57	Novi	4 1	7 26	11 26	4 51
Pessione	6 38	10 28	2 55	5 8	Frugarolo	4 16	7 41	11 41	5 6
Valchiesa	6 47	10 37	5 2	5 17	Alessandr.	4 34	7 59	11 59	5 24
Dusino	7 2	10 52	5 17	5 32				pom.	
Villafranca	7 16	11 6	5 31	5 46	Solero	4 46	8 11	12 11	5 36
Baldichie.*	7 22	» »	» »	» »	Feltzzano	4 57	8 22	12 22	5 47
S.Damiano	7 27	11 17	5 42	5 57	Corso **	» »	8 32	» »	5 57
Asti	7 45	11 35	5 58	6 15	Annone	5 14	8 59	12 39	6 4
Annone	7 57	11 47	6 12	6 27	Asti	5 35	8 58	12 58	6 25
Cerro **	8 2	» »	» »	6 32	S. Damiano	5 44	9 9	1 9	6 34
		pom.			Baldichie.*	» »	» »	1 15	» »
Felizzano	8 15	12 5	4 50	6 45	Villafranca	5 56	9 21	1 21	6 46
Solero	8 25	12 15	4 40	6 55	Dusino	6 11	9 36	1 36	7 1
Alessandr.	8 41	12 31	4 56	7 11	Valchiesa	6 24	9 49	1 49	7 14
Frugarolo	8 35	12 45	5 10	7 25	Pessione	6 35	9 58	1 58	7 25
Novi	9 20	1 10	5 35	7 50	Cambiano	6 42	10 7	2 7	7 32
Serravalle	9 34	1 24	5 46	8 1	Moncalieri	6 55	10 20	2 20	7 45
Arquata	9 40	1 30	5 55	8 10	A Torino	7 7	10 52	2 52	7 57

* A Baldichieri si fermano tutti i mercoledì il primo convoglio diretto ad Arquata ed il penultimo convoglio diretto a Torino.

** A Cerro si fermano tutti i lunedì l'ultimo convoglio diretto a Torino, e tutti i mercoledì il 2° convoglio diretto a Torino e l'ultimo diretto ad Arquata.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII

A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

Piazza Vittorio Emanuele, casa Prever, n. 19, piano nobile

La prima adunanza del Convocato Generale degli Azionarii, essendo stata, in seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, fissata pel giorno 2 del prossimo giugno alle ore 7 vespertine, il sottoscritto si fa dovere di renderne avvertiti i suddetti signori Azionisti, e di prevenirli ad un tempo, che qualora riescisse inefficace questa prima unione per trovarsi il numero degli Azionisti intervenienti minore di 20, si procederà ad una seconda adunanza, in cui, a termini del R. Biglietto 14 febbraio 1850, basterà l'intervento di soli 12 Azionisti per la validità delle deliberazioni.

Torino, il 15 maggio 1852.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

Provvista di generi diversi

L'Amministrazione del R. Spedale Gen. di Carità di Torino invita chiunque voglia attendere alla provvista dei generi infra descritti di presentare, fra tutto il giorno 25 giugno prossimo venturo, alla sua segreteria (via di Po, n. 24) partiti in carta da bollo datati e sottoscritti, in seguito ai quali si riserva di deliberare a maggior convenienza del R. Spedale stesso; prevenendo che i partiti dovranno essere specifici ed a tenore dei relativi capitoli, di cui si avrà visione in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Legna di rovere in piantino da ardere	mir.	20,000
Detta id. di quinta giovane	»	11,000
Ceppi id. per *Franklin*	»	1,000
Carbone di faggio o rovere	»	2,800
Paglia di segala	»	2,500

DA AFFITTARE per il 1° luglio prossimo dieci membri al 1° piano, via delle Figlie de' Militari n. 13.

E pubblicato il primo numero

LA PATRIA

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si ricevono le associazioni all'Ufizio del Giornale, via Stampatori, num. 14, al primo piano

BAINS DE LOECHE

Les célèbres eaux minérales de Loèche, dont la chaleur monte à 40 dégrés et 8 dixièmes, se trouvent dans la belle et salubre vallée de ce nom. La saison pour les prendre a été ouverte le 15 mai. AUX améliorations considérables introduites dans les Etablissements de tout genre, on a ajouté à ces bains si connus des douches spéciales satisfaisantes à tous les besoins. Une route pour chars et voitures rend très facile l'accès de ce charmant village, où l'on trouve des prix modérés et un accueil prévenant de la part des aubergistes et chefs des établissements.

Ces bains sont très fréquentés; dignes de leur ancienne renommée si méritée, ils se distinguent par leur brillante efficacité surtout dans les maladies suivantes, savoir: maladies de peau, et tout spécialement dans les différentes espèces de dartres et ulcères cutanés qui en dérivent; dans les scrofules, tubercules, hémorroides, engorgements, tumeurs et indurations de l'abdomen, arthrite, rheumatisme, métastases, contractions, raideurs des extrémités, gonflements articulaires, périostoses, chlorose, hypocondrie, hystérie, nevralgie, paralysie, etc.

Plus de FEU aux Chevaux!

(25 ans des succès)

Le Liniment Boyer, remplaçant le feu, sans laisser des traces de son emploi, guérit d'une manière sûre et prompte, les boiteries récentes ou anciennes, les entorces, foulures, écarts, molettes, faiblesse de jambes, etc. — Dépôt à Turin, chez M. Mazzuchetti, pharmacien, rue St-François, num. 13.

CAFFÈ RISTORATORE DELLA PACE

presso il R. Stabilimento d'Acqui

I proprietarii di detto Caffè annunziano che dal 1° del corrente trovasi il loro servizio stabilito come segue:

Déjeuners à la fourchette, table d'hôte ad un' ora, a 1. 3, come pure il servizio giornaliero della carta.

L'esperienza da molti anni avuta nell'arte loro, non che la squisitezza nei generi e modicità ne' prezzi fanno sperare ai medesimi di vedersi onorati da numerosi accorrenti.

RISTO e BONAVERO.

GRANDE ALBERGO REALE

GIA' DELLA POSTA

E

STABILIMENTO DI BAGNI

D'ACQUA DI MARE E DOLCE

DI LAZZARO PONGIGLIONE

A SAVONA

Via S. Lucia, sul porto, in vista del mare

Questo duplice ed elegante Stabilimento offre tutte le comodità che si possono desiderare, e per l'amena situazione e per l'esattezza nel servizio e modicità nei prezzi. Il Proprietario ha l'onore di far noto ai signori viaggiatori che il 1° giugno 1852 avrà luogo l'apertura de' BAGNI, e spera di essere onorato come l'anno scorso di numerosi accorrenti.

DEPOSITO

DI VINI E LIQUORI DI FRANCIA

DI VIVARÈS, CUGINI, A ST-PERAY

Presso la Drogheria Pellengo, già Fresia, via di Po, accanto alla porta del Teatro Sutera

ALBERGO e TRATTORIA *da rimettere al presente.* — Per le condizioni, dirigersi dall' Estimatore giurato Pellengo, via di Po, num. 27, piano terzo.

INCANTO DI MOBILI

Lunedì 7 del corrente e giorni successivi, dalle ore 9 mattina alle 12, e dalle 3 alle 6 sera, nella casa della Sacra Religione ed Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro, manica a levante, nel primo cortile verso piazza Emanuele Filiberto, si esporrà all'incanto il mobigliare d'appartamento, caduto nell'eredità del commendatore Pier Dionigi Pinelli, consistente in mobili varii, lingerie, argenterie, oggetti d'oro diversi, e libreria d'opere legali e di economia politica, a pronti contanti.

Torino, il 1° giugno 1852.

Notaio Cerale.

DEPOSITO

Di BOTTIGLIE **vere di Francia**, di ogni capacità, presso PONCHIA MICONO e C.ª, Commissionarii Spedizionieri in Torino, via dell' Ospedale, isola seconda da piazza S. Carlo, n. 33, in fondo al cortile.

VENDITA VOLONTARIA

di stabili di proprietà di Giovanni Oggero fu Giuseppe, di Montechiaro, ed ivi situati, tanto unitamente, che separatamente:

1°	Corpo di fabbrica civile e rustica, con due stalle, portici, aia, orto e prato simultenente di	staia	3	4 6
2°	*Castagnetto*, vigna, campo, prato e bosco	»	27	5 3
3°	*Garabello*, vigna	»	7	» »
4°	*Praje*, vigna e campo	»	6	6 10
5°	*S. Giovanni*, vigna	»	8	» »
6°	*S. Dionigi*, prato	»	0	9 6

Ettari 20, are 14 — Staia 53 2 1

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 8 corrente giugno, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto (tenuto al 2.° piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7), si procederà al deliberamento di un cospicuo corpo di casa di proprietà delle nobili sorelle Tesio di Valloria, situato in Torino, via delle Quattro Pietre, porte numeri 16 e 18, di buona costruzione, composto di circa 142 membri, dell'annuo reddito di L. 13,500, che può essere aumentato, estimato del valore di L. 270,000.

L'incanto si apre su L. 230,000.

C. F. Albasio notaio coll. certif.

INCANTO VOLONTARIO

Il 14 del corrente, alle ore 9 antimeridiane, nell'appartamento del fu conte Carlo d'Isson, piazza Vittorio Emanuele, casa Sella, già Golzio, num. 11, piano 2°, avrà luogo la vendita di varii effetti mobili e della libreria di circa 3,000 volumi in un sol lotto, composta per la maggior parte di opere storiche e letterarie in varie lingue. La bontà delle edizioni e la scelta degli esemplari la rendono molto pregievole.

Gli accorrenti potranno esaminare il catalogo dei libri, tutti i giorni precedenti l'incanto dalle ore 9 alle 11, e dalle 3 alle 5.

NOTA

Con decreto del ill.mo sig. giudice Tempia, relatore deputato, in data 27 dicembre 1851, venne aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili già proprii del sig. cav. Vincenzo Benisson, e subastati ad instanza della di lui erede beneficiata, deliberati al prezzo di L. 14,700, con procura del 7 luglio 1851, alla signora Silvia Fontana, vedova Benisson, ingiungendo tutti i creditori aventi diritto sul prezzo medesimo a proporre le loro ragioni nel termine della Regia Legge.

Torino, il 28 maggio 1852.

F. Gallesoni sost. Bertri.

NOTA

Con atto passato davanti il tribunale di prima cognizione di Torino in data 26 maggio prossimo passato, la signora Teresa Regis, moglie di Federico Gasca, ha dichiarato come dichiara di accettare col beneficio di inventario l'eredità lasciata dal fu suo padre Carlo Regio, capo di Divisione in ritiro, deceduto in questa città il 13 stesso mese.

NOTA

Con atto delli 19 scorso maggio passato alla segretaria del tribunale di prima cognizione di questa città, il signor ingegnere Giuseppe Allegro dichiarò di non voler altrimenti accettare l'eredità del fu cav. Paolo Allegro di lui padre, salvochè col beneficio d'inventario.

Torino, il 1° giugno 1852.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

Con iscrittura privata del 27 aprile scorso, stata depositata al Magistrato del Consolato, cessando il signor Giuseppe Guasco di far parte della ditta Guasco, Bonomi e Compagnia, venne questa consolidata nella ditta Giacomo Bonomi e compagnia. La loro fabbrica in via San Massimo, num. 3, casa Guasco, essendo in prima attività, si eseguiscono ogni sorta di lavori sopra ferro smaltato, tanto per oggetti di cucina, come per insegne, iscrizioni per tombe, numeri per le case, per gli alberghi, ecc. ecc.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *Gl'innamorati — Mamma Agata.*

D'ANGENNES Relâche.

NAZIONALE (ore 8) Per la serata a benefizio dei primi mimi Costanza e Domenico Segarelli, si dà l'opera *Ernani*, il Ballo *La figlia del feudatario*.

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *I misteri di Parigi.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
15 maggio	745 54	745 48	744 00	+ 21 0	+ 26 8	+ 31 8	+ 30 9	+ 25 6	+ 25 7	S. E.	S. E.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser.con vap.
16 »	747 50	747 26	746 4	+ 18 7	+ 21 0	+ 25 5	+ 17 3	+ 19 9	+ 22 5	N.N.O.	N. O.	O.N.O.	Ser con vap.	Nug. a grup.	Nug. sparse
17 »	744 50	744 50	743 46	+ 23 5	+ 28 8	+ 29 0	+ 21 4	+ 25 5	+ 25 6	N.N.O.	S. O.	N.	Ser. con vap.	Nug. a grup.	Nug. sottili.
18 »	740 60	740 62	740 4	+ 20 9	+ 22 5	+ 22 8	+ 19 5	+ 20 6	+ 20 5	N.N.O.	N.N.O.	N. O.	Sereno velato.	Pioggia	Quasi annuvol.
19 »	739 86	739 48	738 90	+ 20 7	+ 26 5	+ 24 2	+ 19 9	+ 24 5	+ 21 5	N.	S.S.O.	O.N.O.	Nug. sparse	Quasi annuv.	Nug. a grup.
20 »	740 20	740 42	739 86	+ 21 6	+ 26 4	+ 28 5	+ 21 4	+ 25 7	+ 25 0	E.N.E.	S.S.O.	E.N.E.	Ser. con vap.	Nug. sparse.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 132 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e Co., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 3 GIUGNO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 32 cent.; d'obbligo 20 cent.

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreto 25 maggio 1852 il medico conte Giuseppe Cantone, membro del Consiglio provinciale di sanità di Alba, fu nominato commissario del vaccino per la stessa provincia.

Con Decreti Ministeriali del 26 maggio 1852, ebbero luogo le seguenti promozioni fra i sottonominati scrivani d'Intendenza, cioè:

Martin Giovanni, scrivano a Thonon, dalla seconda alla prima classe;
Pala Francesco Maria, a Cagliari, dalla terza alla prima;

E dalla terza alla seconda classe i seguenti:

Gremmo Giovanni Pio, a Biella;
Guagnini Giuseppe, a Novara;
Zotto Giuseppe, a Vercelli;
Clerici Giuseppe, a Novara;
Ronchi Luigi, a Mortara;
Magnasco Serafino, a Genova;
Rottondo Giovanni Battista, a Nizza;
Scovazzi Domenico, in Acqui;
Thabuis Narciso, a Bonneville;
Terrier Luigi, a Annecy;
Solinas Giovanni Battista, a Oristano;
Floris-Ligas Fedele, a Nuoro.

S. M., il 28 maggio, ha dispensato Alessandro Bellingeri dall'ufficio di scrivano presso l'Amministrazione del carcere centrale di Gavi, in seguito a sua domanda, conservandogli però la qualità di scrivano nell'Amministrazione carceraria, ed ha nominato

Balbo avv. Francesco, giudice del mandamento d'Ovada, ad assessore di terza classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, per esercitarne le funzioni nella città di Torino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'eccezione contenuta nell'art. nove della Legge 14 maggio 1851 a favore dei militari dell'arma dei R. Carabinieri o di altro Corpo addetti all'amministrazione di pubblica sicurezza, è estesa anche ai militari che fanno o saranno chiamati a far parte del personale addetto alla custodia delle carceri giudiziarie e di pena.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, la quale munita del sigillo dello Stato sarà registrata dall'Ufficio del Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 28 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 giugno.*

Nella tornata d'oggi la Camera dei Deputati continuò la discussione del progetto di legge per imposizione sugli atti di donazione, di costituzione di dote, emancipazione e adozione, e l'approvò con 90 voti favorevoli, e 32 contrari. Prese poscia a discutere il progetto di legge per la strada ferrata da Torino a Novara, e i dibattimenti si aggirarono su questioni pregiudiziali riflettenti il collocamento della stazione di Torino.

CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

È troppo evidente l'influenza della esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti che stabiliscono il tempo utile per l'iscrizione dei signori studenti di questa Regia Università sui registri della rassegna, ed il tempo utile per gli esami annuali, sul buon risultamento dell'insegnamento universitario, perchè il detto Consiglio non sia sollecito di richiamare all'attenzione degli studenti le corrative disposizioni.

A questo fine il Consiglio rinnova la pubblicazione delle disposizioni riguardanti alla rassegna stata inserta nel Foglio ufficiale del Regno dell'8 ottobre 1849, N. 621, e vi aggiunge quelle che concernono gli esami, contenute nel Regio Biglietto 6 marzo 1847, pubblicato con manifesto 18 stesso mese del cessato Magistrato della Riforma tuttora in vigore; e sono:

Quanto all'iscrizione:

1. L'articolo 6 del regolamento disciplinare delle Università degli studi, approvato con R. Decreto 16 ottobre 1848, dichiara che i registri della rassegna, onde ottenere la carta d'ammessione a qualunque anno di corso, saranno aperti dal 25 ottobre a tutto il 10 novembre d'ogni anno, dopo il quale termine a tutto il 30 detto stesso mese di novembre vi saranno ammessi quei soli, i quali si troveranno in qualche caso eccezionale ivi specificato.

Cioè, o che avranno preso in quel mese di novembre gli esami richiesti per l'ammessione al corso cui aspirano; oppure che giustificheranno d'essere stati impediti dal presentarsi prima alla rassegna per causa della leva, o del servizio militare; o di malattia, ovvero anche per causa di malattia dei propri genitori, la quale sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza dello studente nella famiglia; con che però le fedi di malattia risultino da dichiarazioni autentiche e giuridiali.

I documenti a produrssi personalmente alla segreteria della R. Università ond'essere ammessi alla detta iscrizione per tutti indistintamente, sia per intraprendere un corso, sia per eseguirlo, sono:

1. La quitanza del pagamento de' diritto d'iscrizione.

2. Il certificato di buona condotta spedito dall'autorità municipale del luogo del rispettivo domicilio, qualora dalla data dell'ottenuto grado di magistero, o dell'esame d'ammessione, o di quello sostenuto nelle scuole secondarie, fosse trascorso un tempo eccedente i quattro mesi. Quelli poi che intendono intraprendere un corso, per il quale sia richiesto il grado di magistero, dovranno inoltre presentarne il diploma: che se intenderanno intraprendere qualche corso pel quale l'anzidetto grado non sia richiesto, dovranno presentare i regolari attestati degli studi prescritti dai vegliantì regolamenti per l'ammessione a tali corsi di studio.

Quanto agli esami:

1. Ogni studente dee prendere al fine dell'anno scolastico l'esame, o gli esami prescritti dai regolamenti.

2. Chi per altro sarà stato impedito dal presentarvisi da un legittimo impedimento, potrà essere ammesso a prendere l'esame nel successivo novembre con che prima del 20 agosto, con apposita dichiarazione datata, da esso lui sottoscritta, legalmente documentata e consegnata alla segreteria di questa Università, giustifichi i motivi pei quali non ha adempiuto al prescritto dal regolamento. Quando sia nella forma prescritta ed in modo soddisfacente accertata la legittimità delle addotte giustificazioni, il Consiglio universitario ammetterà il giovane all'esame nel mese di novembre.

3. Per questi esami che hanno luogo nel mese di novembre sarà fatta una sola assegnazione generale ripartita nel richiesto numero di sedute.

4. Gli studenti in essa compresi dovranno presentarsi all'esame secondo l'ordine della medesima assegnazione.

5. Gli studenti che non saranno/si uniformati ai disposto dei tre precedenti articoli, o che assegnati rispettivamente all'esame dopo il 10 novembre non vi si saranno presentati, incorreranno nella perdita dell'anno in conformità dell'art. 6 del manifesto del 1° ottobre 1845 e saranno tenuti a ripeterlo.

6. La nota prescritta dall'alinea 2 dell'art. 12 del regolamento disciplinare del 16 ottobre 1848 indicherà i giorni in cui ciascun giovane sarà chiamato all'esame.

7. Coloro che colla debita autorizzazione avranno differito l'esame al mese di novembre, non incorreranno in verun ritardo di corso.

8. Quei giovani che debbono prendere l'esame prima del 15 agosto di ciascun anno, dovranno, per l'ammessione, presentare alla segreteria i documenti richiesti con tutto il 31 luglio.

9. Quelli che ottennero di differire l'esame al mese di novembre, dovranno presentarsi fra tutto il 10 di novembre.

10. L'obbligo prescritto dai due precedenti articoli è pure comune a tutti coloro, i quali, non avendo fatto nell'Università verun corso di studio, aspirano non pertanto a prendervi qualche esame.

11. Per gli esami nella facoltà legale è richiamato in pieno vigore il disposto del regolamento pubblicato con manifesto 6 agosto 1846 che si è fatto nuovamente affiggere nell'atrio del palazzo dell'Università affinchè i signori studenti possano prenderne visione.

Torino, dalla R. Università degli studi addì 2 giugno 1852.

Per detto Consiglio universitario
Il segr. capo d'ufficio GARNERI.

DIREZIONE DEI TELEGRAFI ELETTRICI.

Telegrafo da *Torino a Genova* ad uso dei privati.

Prospetto sommario dei dispacci e consegienti prodotti nei mesi di aprile e maggio 1852.

Aprile.

Dispacci trasmessi da Torino a Genova, N. 198	L. 2100	
Id. da Genova a Torino, » 138	» 1551	»
Abbonamenti al telegrafo	» 973 06	4609 06

Maggio.

Dispacci trasmessi da Torino a Genova, N. 251	L. 2005	29
Id. da Genova a Torino, » 162	» 1550	»
Abbonamenti al telegrafo	» 516	» 4069 29
Totale		L. 8678 35

N. B. Oltre i suddetti dispacci, ne vennero trasmessi 114 esenti di tassa.

Il Direttore,
BONELLI.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE

Comitato Centrale.

Adunanza del venerdì 4 giugno 1852 ore 8 di sera nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

ORDINE DEL GIORNO:

1. Proposta intorno alla divisione degl insegnamenti nelle scuole primarie superiori.
2. Proposta intorno alla votazione complessa per punti prescritta presentemente nelle università e nelle scuole.

Crediamo opportuno di pubblicare il rendiconto definitivo dei lavori della R. Delegazione instituita per lo assestamento dei conti erariali arretrati della Sardegna, quale venne trasmesso al Ministero di Finanze sin dal settembre 1848.

Si avverte non essere rimasto conto sui cui non siasi pronunziato definitivamente dalle diverse R. Delegazioni del 1836, 1841, 1846 e 1847.

Per quelli posteriori e sino a tutto il 1848 provvide la reale udienza co' suoi mastri-uditori e coll'intervento dell'ufficio dell'avvocato fiscale patrimoniale generale di S. M. Dal 1849 in poi i conti dell'isola caddero nelle competenze della Camera dei Conti e dei Consigli d'Intendenza.

Rendiconto definitivo dei lavori della Regia Delegazione instituita per lo assestamento dei conti erariali arretrati della Sardegna con Regie Patenti 25 giugno 1846 e confermata pei comunali con quelle del 29 maggio 1847.

Il numero delle adunanze tenute dalla Delegazione suddetta dalla sua instituzione in poi, cioè dal 25 giugno 1846 al 5 settembre 1848, giorno in cui terminava i suoi lavori, montava a 58.

I contabili assolti ascendevano a 198; le loro cauzioni, quelle

Appendice

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

(*Vedi i numeri* 127, 128, 131)

IV.

ANCORA DEL PAESAGGIO

Dopo gli artisti nazionali, tra cui avremmo voluto accennare, se le angustie del tempo e dello spazio ce lo consentissero, alcuni altri paesisti, come il *Pernetti Giovanni* e il *Bentasson Vittorio*, ci aggrada discorrere, non senza un sentimento di gratitudine, sul merito degli artisti forestieri, i quali concorsero ad arricchire la nostra esposizione.

Qui abbiamo di fronte due scuole, la francese e la tedesca: l'una, audace, briosa, sfugge o supera le difficoltà con un tratto di *spirito* (*esprit*); l'altra, severa, meditabonda, la cerca, l'affronta risolutamente e lealmente, la combatte tenacemente, e, superatala, non ne ostenta trionfo; la prima tenta illudere se stessa e voi: la seconda procede con tanta coscienza che talvolta degenera in timidezza. Osservate da una parte: i quadri di *Castan-Rillet*, di *Dubois*, di *Lucas*; dall'altra, quelli del tedesco *Lange*, *Zund*, *Duntze*, e vedrete incarnate le differenze che vorrei esprimere colle parole. *Castan*, con un genere affatto nuovo, ben trattato a suo modo, non bada che all'intonazione, la quale è giustissima, ed al carattere delle masse, che è ben ritrovato. Ma ciò basta? Crediamo che questo genere abbia diritto e potenza di formare una scuola, cui si possa augurare più lunga vita che alle mode di Parigi? I francesi passano un po' troppo presto (parlo di arte) dal genere più severo al più bizzarro, come dalle tragedie di Victor Hugo, passavano d'un balzo a quelle di Euripide e di Sofocle. In quel paese l'arte si acconcia sempre alla moda; e chi volesse esaminarvi a fondo le vicende della pittura, le vedrebbe vincolate alla storia di altre vicende. Noi abbiamo tradizioni classiche le quali formano una corona, che nessuno potrà strappare all'Italia, e che non possiamo disconoscere, senza rinunziare alla nostra individualità, almeno nell'arte; abbiamo un tipo del bello che non vogliamo corrompere, tanto più prezioso quanto che sembra immedesimato nel genio nazionale.

Tornando al genere del sig. *Castan*, non vale il dire che, a primo sguardo, non si veggano in un paesaggio se non le masse; il sig. *Castan* vorrà contentarsi d'un primo sguardo? Sarebbe troppa modestia; e noi gli diremmo *sume superbiam dignam meritis*. Oppure, vorrà mettermi per condizione di non gittar che uno sguardo? Questa sarebbe un'indiscretezza. Se quando dopo un secondo e terzo sguardo, per cui, nel vero discerno i particolari e le gusto, io non veggo nel quadro di *Castan* che la massa e sempre la massa, non vi pare che sia un troncar la quistione un po' troppo presto? Umile soldatello non ho la presunzione di giudicare il sig. *Castan*, che è generale di primo ordine; ma credo opportuno di premunire da ogni sorpresa i giovani artisti, miei connazionali, acciò un nome illustre ed un metodo affascinante non li strascini ad una scuola che mi pare incompiuta, e pericolosissima. Imitando *Castan*, non ne farebbero che la caricatura; come pare sia avvenuto al sig. *Dubois* e specialmente al signor *Lucas*, il quale per non veder che le masse, ha chiusa gli occhi sui particolari; e vi presenta un quadro ove durate fatica a distinguere l'albero dalla pietra, tanto la massa è ben conservata!

Volgiamoci adesso alla scuola tedesca. Avvicinatevi ai paesaggi del sig. Giulio *Lange*, ed esaminate a vostro bell'agio, a qualunque distanza, cosa per cosa, perchè l'artista ha saputo curare i particolari senza scemar punto l'effetto della massa. Credete forse che il sig. *Lange* non avrebbe saputo fare come *Castan*? sarebbe credere che il Manzoni non sia capace di scrivere un romanzo come Sue e Balzac.

Dopo quest osservazioni, sulla scuola in generale, non crediamo dover discendere a minuti particolari; esaminare, per esempio, se la parte inferiore del quadro, il *Tramonto*, sia forse un po' troppo oscura, avuto riguardo alla luce caldissima che ne veste la parte superiore: se la falda più vicina non dovrebbe un po' specchiarsi nel lago; se la terra, finalmente, non dovrebbe riflettere tinte fredde, anzi che opache, avuto parimente riguardo all'intonazione del cielo. Ma non oso prenere su queste osservazioni, perchè io non ho mai veduta la natura che il sig. *Lange* ha ritratta in questo tramonto; e perchè temo di finir di vedere dove egli ha cominciato a vedere.

Zund, nelle sue quattro parti del giorno, ci dimostra come abbia studiata la natura in tutte le sue fasi: quanto senta addentro nella scienza del colorito, nei misteri, direi quasi, della luce e delle tenebre. Senza scemar punto la grandiosità della massa, non disdegna di trattare nei primi piani le accidentalità del terreno e la natura dei virgulti, come ci insegna specialmente nel *Mezzogiorno*, quadretto meraviglioso, non indegno, a parer nostro, di Paolo *Potter*. Sa ottenere la gradazione dei piani senza ricorrere all'espediente delle lacche, e, ciò che è strano, avventura nei secondi e terzi piani, i toni stessi che mette ne' primi. Duolmi non poter discendere ad esame più minuto, che la natura d'un'appendice non comporta; ma basterà l'averlo accennato, perchè altri possa convincersene sul quadro stesso.

Paesaggi di merito non comune, tuttochè inferiori di lunga a quelli che or ora indicammo, sono i quadri dell'ungarese *Markò*

Carlo, sempre vago nelle sue composizioni, sempre vero nel colorito, sollecito, quanto basta, dei particolari, specialmente dei virgulti del primo piano che accennano, direi quasi, un pennello più maestro; ma è forse un po' monotono nel tocco e un po' troppo eguale a se stesso.

Lodiamo al sig. *Prinetti Costantino* d'aver fatto divorzio dalle lacche, di cui abbonda la scuola lombarda per soverchia riverenza a un gran maestro, il Canella il quale tuttavia non ne abusava. Il sig. *Prinetti* ha fatto tre bellissimi paesaggi: e qualora il sig. *Calvi* Ercole si risolvesse ad imitarne l'esempio, migliorerebbe le sue tinte, un po' troppo pavonazze, specialmente nel fondo.

Non taceremo del sig. *Caffi* che ci presenta alcune rovine della Grecia, ritratte, per quanto possiamo giudicarne, con molta verità di colorito e maestria di pennello; nè del sig. *Marin Leonida* che ha buon ragione di non istaccarsi dalle scene della Savoia, perchè la musa di quei luoghi lo favorisce di belle ispirazioni.

Umpffenbach Emilio di Francofoite ci alletta colla freschezza, varietà de' suoi fiori, e, malgrado il freddo e la pioggia che ci perseguitano da qualche giorno, riesce a persuaderci che siamo nel mese di giugno. Il sole d'Italia ha fatto sbocciar questi fiori: il sig. *Umpffenbach* può attestare che sono essi troppo belli, perchè un vento di settentrione sopraggiunga ad inaridirli.

Le galline del sig. *Inganni Francesco*, da Brescia, ci sogguardano da qualche tempo sotto l'orgoglio della loro cresta, quasi per avvisarci che abbiamo già troppo indugiato a parlar di loro, e che commettiamo un gran fallo quando dicemmo che il sig. *Inganni* poteva consacrar il suo ingegno a qualche cosa di meglio. Mi perdonino le *galline*, il *gufo* ed altri animali, i *pollami*, le *anitre*; riconosciamo la loro importanza e l'ingegno dell'artista, il quale mentre pochi e quasi nessuno bada alle galline dipinte, ha la virtù di perseverare e conservare all'Italia un genere di pittura che si può dir quasi perduto.

Ma a consolarci maggiormente di questa perdita, anzi a rinfrancarci dal nostro timore, si presenta quel cane da caccia che il sig. *Carlo Ademollo* invia da Firenze. Chi non vorrebbe averlo per amico? Guardate che sentimento in quella testa, che mesta ed affettuosa espressione in quegli occhi! Egli è circondato di trofei, perchè quegli animali morti all'intorno attestano il suo valore. Eppure è modesto anche nella sua gloria, anzi è triste! L'uomo che ha ucciso i suoi fratelli ed esulta della sanguinosa sua vittoria dovrebbe imparare l'umanità da un cane; dovrebbe ricordarsi che il nome di cane rappresenta virtù..... ma è meglio passare ad altro, non senza ringraziare il sig. *Ademollo* del sentimento che ha saputo esprimere, con tanta verità di disegno e di colorito, e della lezione che ci ha dato. Avremmo tuttavia desiderato un'intonazione più calda, ma avrà anch'egli avuto le sue ragioni per aver fatto così.

(Continua)

PIETRO GIURIA.

dei fideiussori e dei testi approbatori rappresentavano 1000 proprietà.

I conti verificati rilevavano a più di 15,000. Le somme prodotte all'erario montarono a lire nuove . . . 190,442 42

E quelle ripartibili fra i 565 comuni dell'isola, a seconda dei rispettivi risultati dei conti, a lire nuove 161,854 21

Le declaratorie proferte sommavano a num. 1425, le copie diramatesene ad oltre 3000, l'esenzione delle medesime apparteneva all'ufficio del sig. avvocato fiscale patrimoniale generale di S. M., uno dei di cui sostituti interveniva alle tornate della Delegazione.

Indicazione delle contabilità comprese in massa nel Rendiconto precedente.

	Numero Dei conti per ogni ramo di servizio	Delle declaratorie pronunciate
Compenda di S. Leonardo	46	1
Monte di riscatto	22	1
Casse di riserva ivi	1	1
Debiti pubblici	17	2
Ricevitori principali delle dogane e con essi i ricevitori particolari	68	16
Capi contabili delle fabbriche dei tabacchi ed i rispettivi magazzinieri	12	3
Magazzinieri delle prime materie	34	6
Magazzinieri principali di sped. tabacchi	24	5
Banchieri di spedizione sali	40	7
Commissari e commessi contab. alle saline	58	5
Stanchieri maggiori	547	58
Esattorie per i fondi erariali dal 1824 a tutto il 1840	6705	168
Esattorie pei fondi provinciali e comunali dal 1824 a tutto il 1840	6511	1152
Totale dei conti diffiniti e delle declaratorie proferte	15,853	1,425

AMMINISTR. DEL DEBITO PUBBLICO NE' REGI STATI DI TERRAFERMA.

Cassa dei depositi e dei prestiti.

2ª *Pubblicazione*.

Il direttore generale, a mente dell'art. 14 della legge 18 novembre 1850, notifica essere stato denunciato lo smarrimento della cartella di deposito n. 739 di L. 5000 in data 4 marzo 1845, intestata al sig. Sebastiano Traverso, appaltatore della strada reale di Genova in Pontedecimo, per indennità dovuta agli eredi di Gioanni Battista Pittaluga.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte a 10 giorni d'intervallo nel Giornale Ufficiale del Regno. E si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà a suo tempo al rimborso del suddetto deposito.

Torino, 22 maggio 1852.

Il Direttore generale
SIMONDA.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *Museo mineralogico della R. Università di Torino.* In questa Gazzetta tratto tratto si encomiarono persone private e capi di amministrazioni governative, i quali, con doni rari o preziosi, tra tutti interessanti per lo studio, arricchirono le collezioni del Museo della R. Università. A questa maniera s'accrebbe la fama in cui, mercè la protezione illuminata di chi resse nel nostro paese gli studi, salì questo scientifico stabilimento presso tutte le colte nazioni. Non passa anno senza che distinti naturalisti e appassionati studiosi delle cose naturali vengano a fermarsi alcun tempo in Torino, per ammirarvi e studiarvi l'ordinamento scientifico del suo Museo, per diligentemente esaminare l'una o l'altra delle sue numerose collezioni, e particolarmente quelle del Piemonte, al cui compimento si attende con attività e diligenza somma. Ripatriati, non scordano lo stabilimento dove poterono accrescere la copia delle loro cognizioni ovvero perfezionarle, e sovente sogliono testificare la loro gratitudine, inviando al Museo oggetti del loro paese. Ch'è grato di dovere qui rendere pubblica testimonianza di lode e di riconoscenza al sig. Robert G. Shaw, di Boston negli Stati Uniti d'America, per il dono testè fatto al nostro Museo di una ricca mostra d'oro nativo della California. Non è difficile procacciarsi oro di questo paese ottenuto colla lavatura delle sabbie alluviali: ma è cosa malagevole, e non sempre conseguibile, quella di averne unito alla ganza o matrice. La mostra regalata dall'americano sig. Shaw ha appunto il pregio grande di essere in questo stato, motivo per cui sul posto istesso ha un valore convenzionale non minore di 500 lire.

— In sull'albeggiare del lunedì festivo dopo la Pentecoste partirono per una passeggiata, divisi per squadre, 45 fra i migliori allievi e capi classe della scuola gratuita di Ginnastica in Torino, guidati da alcuni membri della Società e dai loro istruttori.

Portatisi in Avigliana, e fatta una piccola refezione nel convento che sta a cavaliere dei due laghi, dove trovarono la più cortese accoglienza per parte di quei buoni religiosi, assistettero alla messa nel bel tempietto sacro alla Nostra Signora delle Grazie.

Dirigendosi in seguito pel tortuoso cammino di quella pittoresca vallata, e quindi per lo scosceso sentiero del monte giunsero alla Sacra di San Michele, dove quei giovani cuori si aprirono alle più soavi sensazioni. Fatta una seconda refezione, si abbandonarono a svariati giuochi ed esercizi ginnastici, e quindi scesero a Sant'Ambrogio, d'onde restituironsi in sul far della notte alla capitale.

Non è a dirsi qual fosse l'allegrezza di quei giovanetti in tutto il corso della giornata, e quale, nello stesso tempo, la soddisfazione dei socii e degl'istruttori consci del grande vantaggio procurato da simili esercizi, i quali, fatti con una disciplina quasi militare, infondono in quei teneri fanciulli il sentimento dell'ordine, avvezzandoli ad un tempo a dure fatiche.

A noi gode l'animo nel poter commendare altamente questa istituzione diretta al miglioramento della fisica e morale educazione della nostra gioventù.

— La direzione degli asili d'infanzia è lieta di annunziare con vera gratitudine i fatti di sempre nobili elargizioni che vanno ripetendosi alla pia causa.

Anche di questi giorni il sig. Montaboni Michele Andrea versò alla cassa L. 70, ed il teologo Genta Giovanni Antonio, curato a San Francesco da Paola, L. 50.

— La settima compagnia della prima legione della Guardia Nazionale di Torino, avuta notizia che il suo capitano, Felice Abrate, segretario in capo dell'ispezione generale delle leve, veniva insignito della croce di Cavaliere dell'Ordine Mauriziano, voleva dargliene attestati di congratulazione con una serenata. Avutone contezza il sig. Abrate espresse, ringraziando, il desiderio che il danaro già raccolto fosse destinato di preferenza a prò del R. Ricovero di mendicità, al quale oggetto aggiungeva egli pure lire cento. Così fu fatto, e la compagnia suddetta mandava al pio stabilimento la somma di L. 350.

PAOVINCIE. — Ci scrivono da Pinerolo, il 1° giugno:

Ieri vi fu una passeggiata militare della guardia nazionale di Pinerolo alla bellissima valle di San Germano. Alla guardia nazionale pinerolese si associò quella di San Secondo e di Perosa, e la giornata passò brillantissima. Si nell'andata che nel ritorno formava l'avanguardia un corpo di ventidue giovani scelti tra più robusti, maggiori di età ed esperti del collegio-convitto di Pinerolo. Manovrarono alla bersagliera con molta franchezza e perizia nei movimenti della persona e nel maneggio del fucile. Gli altri giovani del collegio procedevano ad ora un po' più tarda ordinatamente, con passo militare e a suon di tamburo, fino alle porte, ed ivi aspettarono i loro compagni per la refezione comune ch'eravi apparecchiata. Tutto passò con quell'ordine e quella maschia tranquillità ch'è tutta propria del popolo piemontese.

FRANCIA

PARIGI, 30 *maggio*. Ieri il sig. Pietri, prefetto di polizia, ricevette il giuramento di tutti gl'impiegati dipendenti dalla sua amministrazione. Nel discorso che tenne loro ci pare notevole quanto segue:

« Colgo questa occasione per esporvi in poche parole come io intenda l'azione della polizia.

« Nel mentre stesso che è obbligata a prendere determinazioni di rigore, la polizia deve essere essenzialmente protettrice, e la sua azione non deve mai mostrarsi soverchiante. Laonde siate fermi, ma benevoli: tutti gli agenti sappiano bene che devono adempiere al loro ufficio con tutta la moderazione compatibile colle necessità del servizio, e che l'amministrazione terrà conto ad essi della convenienza delle forme, al pari che dell'attività e dell'energia.

« Accogliete tutti i reclami, tutte le querele, con bontà: procurate anzi di prevenirli ogniqualvolta potrete. Fate che ciascuno venga a voi con fiducia, persuaso anticipatamente che otterrà da voi una buona parola, un avviso salutare, un efficace appoggio.

« Scendete al fondo di tutte le miserie: siate i benvenuti nella casipola e nell'officina. Mettete in opera per discoprire uno sventurato da soccorrere, un uomo onesto da incoraggiare, un operaio laborioso da aiutare, non minor diligenza, abilità e zelo che per ricercare un colpevole il quale deve essere perceosso dalla legge.

« Non vi limitate a segnalare il bene che si può fare agl'individui: prendetevi pensiero egualmente di quello che è possibile spargere sulle classi intiere. Voi siete in contatto immediato colla popolazione; meglio di tutt'altri voi ne conoscete i bisogni, gli interessi, i sentimenti. Studiateli con sollecitudine, e pigliate l'iniziativa della repressione degli abusi, di tutti i miglioramenti, di tutti i progressi che vi sono da attuare. Nulla in questo proposito deve essere da voi trascurato.

« Fatemi parte delle vostre vedute sopra tutti i rami dell'amministrazione. Portatemi il concorso de' vostri lumi e della vostra esperienza.

« Io vi seconderò con tutto l'ardore che m'ispirano l'amore del mio paese e il desiderio di giustificar la fiducia della quale il capo dello Stato mi onorò. Lavoriamo insieme ad attuare, nell'interesse della popolazione parigina, i concetti grandi e generosi del principe Luigi Napoleone. In lui sta la forza morale necessaria alla nostra azione; imperocchè, per assicurare il bene del popolo, egli vuole innanzi tutto che l'autorità sia potente e rispettata. »

— La commissione instituita presso la direzione dell'agricoltura e del commercio per dare il proprio avviso sulle domande di autorizzazione di società di credito fondiario, ha terminato l'esame degli statuti della società di Parigi. Questi statuti devono essere immediatamente sottoposti al consiglio di Stato.

La commissione avrà poscia da occuparsi delle molte domande d'autorizzazione che furono indirizzate al governo da persone le quali desiderano fondare nei dipartimenti società di credito fondiario. Ci gode l'animo nell'osservare che quasi dappertutto gli uomini più considerevoli per la loro posizione e per le loro facoltà, sono quelli che propongono di mettersi alla testa di tali utili istituzioni.

Si è divisa la commissione istessa in varie sotto-divisioni, ciascuna delle quali è incaricata di esaminar le domande relative ad una delle diverse regioni in cui si organizzano società.

Ma innanzi di applicarsi a questo esame, e prima di occuparsi della quistione sì difficile delle circoscrizioni e di statuire sulle domande in concorrenza che le sono sottoposte, la commissione credette util cosa di prescrivere ai fondatori delle società una specie di procedimento uniforme che le fornisca i primi elementi di associazione e le permetta di eliminare sin da principio le domande le quali non avessero un carattere da inspirar fiducia.

SPAGNA

MADRID, 25 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Si crede di sapere positivamente che verso la fine di giugno, o sui primi di luglio il governo scioglierà la Camera dei deputati, per convocarne una nuova, la quale sarà munita di pieni poteri a fine di modificare, occorrendo, le leggi politiche. Che ormai non si pensi più al colpo di Stato, dee essere cosa certa; imperocchè l'indirizzo di protesta contro le intenzioni del governo non riceve più firme, nè sarà più presentato a S. M.

Il capitano generale dell'isola di Cuba scrive, in data del 30 aprile ultimo, che l'isola continuava ad esser tranquilla e che lo stato sanitario dell'isola stessa era soddisfacente.

— Si legge nella *Espana*:

Scrivono da Maone in data del 13 maggio, che il 10 entrò in quel porto il piroscafo inglese *Antilope*, e che il piroscafo *Fury* parimente inglese, vi entrò l'11. Quest'ultimo ripartì immediatamente, dopo che il suo comandante si fu abboccato con quello d'*Antilope* e gli ebbe consegnato alcuni dispacci. L'*Antilope*, dopo d'essersi provveduta di carbone, uscì il 12 in cerca della squadra inglese che il *Fury* avea lasciato 150 miglia distante. Pare che questa squadra sia diretta verso Maone ov'ella si fermerà, e che si componga di cinque vascelli, due de' quali a tre ponti, due fregate, e di quattro piroscafi. Essa è comandata dall'ammiraglio James Whitley Deans Dundas.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *maggio*. La Camera dei lords, al chiudersi della sua seduta del 28 maggio, s'aggiornò anch'essa sino al 3 giugno.

— Si legge nel *Sun*:

Quest'oggi (29) i ministri si sono riuniti in consiglio al Foreign-Office Downing-Street. Erano presenti il conte di Derby, il conte di Lansdale, il duca di Northumberland, il marchese di Salisbury, il cancelliere dello scacchiere, il sig. Herries, il sig. Henley, sir John Pakington, il segretario Spencer Walpole, il lord cancelliere, e lord John Robert Manners.

— Il *Globe* annunzia che il luogotenente generale lord Frederic Fitz-Clarence sta per recarsi a Bombay, ove prenderà il comando delle truppe che vi si trovano sulla fregata di S. M. l'*Arrogant* di 46 cannoni. Dopo avere sbarcato lord Clarence, l'*Arrogant* andrà a Rangun.

— Ad esempio di lord John Russell, il barone di Rothschild indirizzò una circolare agli elettori di Londra. Egli sollecita i loro suffragi in nome della libertà religiosa, della quale egli è campione. Il terzo de' candidati liberali, sir James Duke, antico lord mayor, si atterrà anch'egli all'esempio de' due colleghi. L'opposizione non promuove che tre candidati alla *city*: per un tacito compromesso, essa lascia un quarto posto ad un tory, il sig. Mastermann, che rappresenta l'alta Banca, e cui sarebbe difficile di spossessare del suo seggio, a motivo della sua influenza e della popolarità della quale egli gode.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Con un semplice biglietto al governatore di Roma e d'Ancona, il papa può annullare o commutare la sentenza pronunziata contro il sig. Murray; e ove ciò non avvenga, non dovrà accagionarsene mancanza di zelo, d'umanità o di premure dalla parte del governo inglese. Nell'affare del sig. Mather, il sig. Scarlett, nostro incaricato a Firenze, ha condotto la trattativa ad una conclusione soddisfacente, dopo lunghi e noiosi abboccamenti coi governi toscano ed austriaco. Il trattamento (per servirci delle parole del sig. Addington al padre del sig. Mather) il trattamento, provato dal sig. Mather figlio, è stato senza alcun dubbio immeritato e brutale, e la somma accordata come compenso non è in alcun modo equivalente all'ingiuria ed all'insulto riuniti; ma sta nell'essenza d'un'indennità pecuniaria ch'ella non sia mai un compenso pel gentiluomo oltraggiato, nè che mai valga un membro perduto d'un povero uomo.

Nelle indennità pecuniarie, dispensate da un giurì inglese, 10, 20 e 100 lire sterline sono aggiudicate contro una Compagnia di strada ferrata o contro una persona, la cui vettura avrà gettato a terra un disgraziato pedone: e non possono essere comparate che approssimativamente all'affronto o al danno personale. La somma di 4000 francesconi parerà certamente picciola cosa al sig. Mather e alla sua famiglia: ma ella è ciò che avrebbe aggiudicato un giurì inglese, ed in questa faccenda, la insufficienza stessa della riparazione pecuniaria non potrebb essere un *casus belli*.

La quistione di danaro sparisce dinanzi all'ampia espressione di rincrescimento pronunciata dal principe di Schwarzemberg poco prima della sua morte. Questa espressione di rincrescimento è stata ripetuta dai successori del primo ministro d'Austria, e accompagnata dalla dichiarazione che alcun sentimento anti-inglese non animava l'ufficiale austriaco, la violenta e imprevveduta azione del quale ebbe cagionato il richiamo. Una cosiffatta dichiarazione ha di che appagar pienamente il sentimento nazionale e l'onor pubblico del paese, quantunque, naturalmente, nè il sig. Mather, nè la sua famiglia possano riguardar la cosa sotto il medesimo aspetto. L'affare del signor Mather non era il solo di cui il sig. Scarlett dovesse occuparsi, ma senza alcun dubbio gli era il più difficile a trattarsi, e quello per cui si richiedeva una più grande abilità e discrezione.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 29 *maggio*. I fogli di Vienna dicono che alla fine del prossimo luglio, l'imperiale regia amministrazione finanziaria pagherà alla Russia la penultima rata del risarcimento per le spese di guerra cagionate dalla campagna d'Ungheria, con un milione di rubli.

L'ultima rata scade al 31 luglio 1853.

Coll'estinzione di questo debito, soggiungono i suddetti fogli, le finanze austriache verranno notevolmente alleggerite, poichè cesseranno gl'interessi del 5 p. c. per le rate in arretrato.

Giusta la convenzione stipulata al 28 maggio 1850, l'Austria doveva pagare alle Russia l'importo di 5,685,236 fior. m. c. in sali austriaci; il pagamento del rimanente fu convenuto che dovrà pagarsi in rate cogli interessi al 5 p. c. delle quali l'ultima verrà pagata entro un anno.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

La provvisoria sfera d'azione del ministero del culto e della istruzione, stando al *S. C.*, s'estende alle seguenti incombenze: l'amministrare gl'interessi della chiesa cattolica e di tutte le società religiose riconosciute legalmente nell'impero; il fare le proposte per la sovrana nomina dei vescovi, dei prelati di fondazione o titolari, dei canonici dei capitoli collegiali e cattedrali, indi le proposte per la sovrana sanzione delle regolari nomine a queste dignità ecclesiastiche; il conferire le parrocchie che soggiacciono al patronato del sovrano principe ed ai fondi politici amministrati dal ministero del culto e dell'istruzione, la cui rendita annua sorpassa 1000 f., nel caso che l'individuo proposto in primo luogo dall'Ordinariato venga eletto: ove però il ministero trovasse opportuno di cambiare la scelta fatta dall'Ordinariato, è necessaria la sovrana sanzione; il regolare il patrimonio delle corporazioni religiose, delle prebende, comunità, ecc. secondo le vigenti norme; lo stabilire la dotazione per i conventi di mendicanti e per i conventi femminili; l'esaminare e il sanzionare i fondi speciali destinati a scopi attinenti al culto cattolico, ed il rivedere le spese dei fondi religiosi con dotazione o di quelli obbligati a versare il sopravvanzo dei redditi nel tesoro dello Stato.

— I due reggimenti d'ulani, di cui si è ordinata la formazione, saranno composti dal contingente del regno Lombardo-Veneto.

(Fogli di Vienna)

— Il *Corriere Italiano* di Vienna riferisce il seguente articolo del *Times*, relativa al prestito austriaco:

Ieri dopo pranzo fu pubblicata alla Borsa la seguente notificazione relativa al prestito austriaco. Della somma complessiva di 5,500,000 lire sterline, la somma di 2,250,000 lire avrebbe ad essere raccolta per soscrizione a Londra ed il rimanente di 4,250,000 lire a Francoforte. Il prezzo di soscrizione è nominale di 90, ma alcune facilitazioni negli interessi al pagamento delle rate lo ridurrà a 88 lire, 19 scellini, 3 d. Le rate scadono ogni secondo mese e si estenderanno sino al 10 marzo 1853. Un fondo d'ammortizzazione all'un per cento verrà annualmente impiegato a rehire le obbligazioni al pari mediante estrazioni a sorte che seguirebbero ogni semestre. La notificazione è del seguente tenore:

« Prestito austriaco al cinque per cento di 5,5000,000 lire sterline.

« Avendo S. M. l'imperatore d'Austria, con decreto 1° corr., sanzionato la proposta del ministro di finanza austriaco, cav. de Baumgartner, di negoziare cioè un prestito di 3,500,000 lire sterline cogli interessi annui del 5 per cento, i signori M. A. Rothschild e figli si permettono di annunciare essere stati autorizzati dal sig. Bcentano, consigliere aulico in servizio della prefata maestà imperiale, a imprendere la negoziazione delle soscrizioni al prestito mentovato per 2,250,000 lire sterl. a Londra, mentre le altre 1,250,000 lire sterl. sono riservate alla soscrizione di Francoforte sul Meno.

« Il prezzo di soscrizione n'è di 90 lire per ogni obbligazione di 100 lire pagabile come segue:

il 10 per cento	al momento della soscrizione.	
il 15	»	al 1 luglio 1852
il 15	»	al 1 settembre »
il 15	»	al 10 novembre »
il 15	»	al 10 gennaio 1853
il 20	»	al 10 marzo »

« Per la prima rata del 10 per cento vengono pagati gl'interessi fino al 1 luglio 1852. Quelli per le obbligazioni di Stato cominciano dal 1 luglio 1852 e sono pagabili in lire sterline semestralmente al 1 gennaio e 1 luglio presso la casa bancaria Rothschild e figli a Londra, od a piacimento dei possessori d'obbligazioni a Parigi al corso di fr. 25 50 per lira sterlina, od a Francoforte al corso di 124 fior. per 10 lire sterl.

« Soscrittori che preferiscono a pagare tutto l'importo in anticipazione dei termini suaccennati ricevono uno sconto del 5 per cento all'anno.

« Essendo d'essenziale importanza che i termini dei pagamenti siano puntualmente osservati, così chi non paga al tempo fissato una rata, perde tutte le rate già pagate e non è più autorizzato a far valere i suoi diritti sulle obbligazioni di Stato o sui dividendi relativi ed una qualunque rata susseguente.

« Il dividendo che scade al 1 gennaio 1853 viene sottratto dalla rata pagabile quel giorno.

« Le obbligazioni di Stato vengono emesse ciascuna per l'importo di 100 lire sterl. e marcate dei numeri dall'uno al 55,000; quelle emesse a Londra porteranno i numeri 1—22500. Possono essere divise anche in mezze obbligazioni da 50 lire sterline all'una.

« La restituzione del prestito segue mediante un fondo d'ammortizzazione dell'uno per 0/0 pel riscatto al pari della parte corrispondente delle obbligazioni estratte a sorte. La prima estrazione avrà luogo al 1 gennaio 1852, e il pagamento delle obbligazioni estratte al 1 luglio dello stesso anno.

« Il governo austriaco si riserva il diritto d'innalzare il fondo d'ammortizzazione dopo l'anno 1862 al 5 p. 0/0 all'anno.

« Le soscrizioni si ricevono presso i signori Rothschild e figli lunedì 25 maggio e tutti i giorni susseguenti fino a sabato 29 di sera, in cui vengono chiuse le liste. »

Cassel. La *Gazzetta di Cassel*, foglio ufficiale, dice: Pare che il maggior numero degli Stati appartenenti alla provincia ecclesiastica dell'Alto Reno, abbiano intenzione di accordare alla chiesa cattolica la condizione stessa che ella ha in Prussia.

Granducato di Baden. *Carlsruhe*, 27 *maggio*. Lo stato di guerra è stato indefinitamente prolungato: se ne fece un'applicazione recente con una ordinanza ministeriale, con cui è vietato ai fogli periodici di parlare del conflitto sorto fra il governo e l'arcivescovo di Friborgo riguardo alla pompa funebre pel defunto granduca.

DANIMARCA

Copenaghen, 25 *maggio*. Secondo il *Faedrelandet*, il trattato conchiuso a Londra l'8 di questo mese, conferirebbe non solamente il diritto di successione al principe Cristiano di Glücksburgo, ma in pari tempo cangierebbe l'ordine di successione agnatico e cognatico in un ordine di successione esclusivamente agnatico; od, in altri termini, escluderebbe dalla successione la linea femminile.

In questo caso, dice il *Faedrelandet*, si richiederebbe il consentimento pella Dieta riunita, a norma del paragrafo 4 della legge fondamentale; epperciò si dovrebbe supporre che, in occasione della ratifica di questo trattato per parte della Danimarca, siasi riservato il consenso della Dieta.

RUSSIA

Pietroburgo, 18 *maggio*. Venne presentato al senato il seguente ukase, che riguarda l'amministrazione della Siberia:

« Al fine d'introdurre nella Siberia un'amministrazione conforme alle sue condizioni locali e politiche, noi giudicammo necessario di dare maggiore unità e corso più spedito a tutte le disposizioni concernenti la legislazione e l'amministrazione del paese. Noi pertanto ordiniamo:

Sarà instituito in questa capitale sotto la nostra immediata sorveglianza, un comitato speciale sotto il nome di *Comitato Siberico*, destinato ad esaminare e deliberare in tutti gli affari della Siberia orientale ed occidentale, i quali sono sottoposti alla nostra decisione.

Questo comitato avrà lo stesso presidente e lo stesso numero di membri, onde è composto il comitato caucasico, conformemente agli ukasi dell'11 settembre 1842 e 4 ottobre 1844.

Nominiamo inoltre a membro del comitato siberico il nostro aiutante generale, il generale luogotenente Annekow II, il quale per nostro ordine ha visitato la Siberia.

Gli affari del comitato siberico saranno disimpegnati nella cancelleria del comitato caucasico. Il direttore degli affari del Caucaso sarà in pari tempo direttore di quelli della Siberia. L'anzidetta cancelleria si chiamerà quindi innanzi *Cancelleria dei comitati siberico e caucasico.* »

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Genova*, 2 *giugno*. Procedente da Milano giunse ieri in questa città il sig. Da Miatleff, addetto alla legazione imperiale russa presso la Santa Sede che si reca a Napoli e Roma, incaricato di dispacci.

— *Roma*, 28 *maggio*. Il *Giornale di Roma* annunzia la partenza da quella città del sig. Thiers diretto a Napoli, il giorno 26.

— *Napoli*, 25 *maggio*. Il *Giornale delle Due Sicilie* reca la notizia del festeggiamento del giorno natalizio di S. M. la Regina d'Inghilterra per parte del cav. Temple, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della M. S. in Napoli, mediante suntuoso banchetto al quale intervennero il corpo diplomatico, il ministero di Stato, i capi di corte, ecc.

Francia. *Parigi*, 31 *maggio*. Il *Moniteur* non si è pubblicato oggi per la solennità di Pentecoste.

— Si sono ricevute buone notizie della colonna di spedizione, che sotto il comando del generale Mac-Mahon partì da Costantina per operare nella Cabailia, dirigendosi verso Collo. Lo sceriffo Bu-Seba tentò invano di opporsi alla marcia delle truppe francesi, e fu vigorosamente respinto sopra tutti i punti.

Sedici villaggi o casali, le cui abitazioni erano coperte di tegole, furono incendiati. Le perdite del nemico sono valutate a 180 tra feriti ed uccisi. Dalla parte dei francesi vi furono 5 morti e 60 feriti. Questo scontro pare essere avvenuto il 23. Si aspettavano pel giorno seguente offerte di sottomissione delle tribù vicine. Il 24 la colonna era accampata a El-Milia.

— Il consiglio municipale di Rouen ha deciso che una somma di 100,000 fr. sarà data ad una società di navigazione a vapore pel rimorchiamento, sulla Senna, delle navi dall'imboccatura del fiume al porto di Rouen.

— Si annunzia l'arrivo, a Parigi, del generale Lucio Manzilla, cognato di Rosas, e della sua famiglia. Si assicura egualmente che il generale Rosas ha l'intenzione di venire a stabilirsi in Francia.

Spagna. *Madrid*, 26 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*: Lord Howden, ministro d'Inghilterra, il quale era da tre giorni a Madrid, di ritorno dal suo viaggio in Andalusia, è partito per Aranjuez, ove va a prendere congedo dalla regina e dal re, il permesso essendogli stato accordato dal suo governo di lasciare il 1° giugno il suo posto di diplomatico per recarsi in Inghilterra. Il primo segretario di legazione sig. Osway, adempirà, durante l'assenza di lord Howden, le funzioni d'incaricato d'affari.

— Si legge in un giornale spagnuolo (*Gaceta Militar*) che la squadra inglese sta aspettando de' rinforzi per una spedizione la quale si crede diretta contro gli abitanti del Rif (costa settentrionale di Marocco): non appena questi rinforzi saranno giunti, si imbarcheranno (dice il succitato giornale) due o tre battaglioni di truppe di linea di Gibilterra, i quali, uniti alla guarnigione di Melilla, faranno una *razzia* sulla costa e bruceranno le ricolte e i villaggi di que' pirati.

Alemagna. *Berlino*, 29 *maggio*. Il re ha conferito l'ordine dell'Aquila Nera, ornata di brillanti, al generale russo Orloff; il sig. di Budberg ha ricevuto l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe; il generale, conte di Beckendorff fu decorato della stella dell'Aquila Rossa.

L'imperatore di Russia ha conferito l'ordine di Sant'Andrea al conte di Stolberg, ministro della casa del re. Il signor di Manteuffel, presidente del consiglio ha ricevuto l'ordine dell'Aquila Bianca; il generale Bonin quello di Sant'Anna, ornato di diamanti.

Il sig. Bismark-Schönhausen è ritornato a Francoforte. Il consiglio dei ministri, che dovrà essere presieduto dal re, ed in cui la questione concernente la Camera dei Pari verrà dibattuta, verosimilmente non si radunerà, fuorchè dopo le feste della Pentecoste. (*Gazz. di Colonia*)

— *Halle*, 28 *maggio*. Quattrocento negozianti e fabbricanti di tutti gli Stati dello Zollverein, si sono recati al congresso industriale riunito in Halle: essi dichiararonsi con energia contro qualunque disposizione atta a compromettere lo Zollverein: hanoveresi, sassoni, badesi, assiani, ecc., dissero che veglieranno su questo *palladium* dell'unione germanica collo stesso ardore della Prussia e dell'Alemagna settentrionale.

Tutti i membri del congresso opinarono che la questione di un trattato commerciale da conchiudersi coll'Austria non doveva essere posta in discussione, fuorchè dopo che il congresso doganale di Berlino abbia chiuso le sue sedute. Si prese la risoluzione di fondare un'*associazione economica nazionale* dello Zollverein tedesco. Quest'associazione dovrà essere diretta da un comitato composto di tutti gli Stati che fanno parte dello Zollverein.

— *Annover*, 28 *maggio*. Venne pubblicata l'ordinanza con cui sono prorogate le Camere fino al 4 del prossimo giugno.

— *Oldenburgo*, 29 *maggio*. La Dieta, nella seduta d'ieri, ha risolto che il granducato aderirà al trattato del 7 settembre sotto certe clausole. Questa risoluzione fu presa alla maggioranza di 32 voti contro 12.

— *Brema*. Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Brema*, relativamente agli arresti che vi si operarono, e che già vennero da noi accennati: « Tali arresti diedero occasione alle voci più esagerate, le quali, essendo riferite dai giornali, possono dar luogo ad errori all'estero. Epperciò osserveremo che di 40 persone arrestate, come imputate di cospirazione contro lo Stato, 34 furono poste in libertà, dopo di essere state assoggettate ad un interrogatorio; soltanto sei persone trovansi ancora in prigione. Si crede che la congiura sia nata nella esaltata fantasia di un giovane cui riuscì di cattivarsi il favore di parecchi individui fra le classi infime ed incolte. Avuto riguardo al buon senso della calma delle nostre popolazioni, una tale congiura non poteva essere pericolosa. »

R. Leone gerente.

Monumento Pinelli.

Secondo Elenco dei Soscrittori.

Le azioni (di L. 5 cadina) si ricevono presso i promotori menzionati nella Gazzetta ufficiale del 19 maggio p. p., alla direzione di questo Giornale, e di quelli altri che hanno pubblicato il programma, e dal sig. P. Trompeo, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

Offerte precedenti, e come dal 1.° Elenco pubblicato nella Gazzetta Piemontese del 27 maggio ultimo scorso L. 1,305

Bertini cav. dep. L. 5 — Delfina Prato nata Morra L. 5 — Martorelli avv. Francesco L. 10 — Nigra commend. G.o. senatore del Regno L. 100 — Pavese cav. 1° uffic. al Ministero dell'Interno L. 10 — Stradiotti cav. capo di divisione id. L. 5 — Micono intendente id. id. L. 20 — Sorrisio avv. Tommaso applicato id. 10 — Chiarottini avv. L. 10 — Gatta Morra Teresa L. 5 — Bianchi Ferdinando appl. alla segr. della Camera dei deputati L. 5 — Abbene prof. cav. L. 5 — Marco Domenico dep. L. 5 — Aporti cav. senatore del Regno L. 10 — Accusani presid. del tribunale di 1ª cogniz. di Varallo L. 10 — Peretti prof. ispett. delle scuole a Novara L. 5. — Valvassori cav. dep. L. 5 — Valvassori Giulio L. 5 — Franchelli coningi L. 100 — Airenti avv. Antonio dep. L. 5 — Aschieri presid. del trib. di 1ª cogniz. di Pinerolo L. 5 — Visconti Giuseppe avv. fiscale id. L. 5 — Rocci Faustino giudice istruttore id. L. 10 — Faya Luigi giudice id. L. 5. — Carosso Giuseppe id. id. L. 5 — Garbasso Luigi giudice aggiunto id. L. 5 — Croset-Mouchet prof. a Pinerolo L. 5 — Dal Pozzo Richardson contessa Maria L. 100 — Simondi cav. Leopoldo L. 10 — Tonello commend. Michel Angelo L. 50 — Fiorito prof. dep. L. 5 — Ricotti cav. dep. L. 5 — Sclopis conte senatore del Regno L. 15 — Gioia avv. Pietro senatore del Regno L. 25 — Vinardi avv. Michele L. 10 — Verani cav. Agostino L. 5 — Zironi avv. Pietro a Genova L. 5. — Cameroni abate presid. del comitato d'Emigrazione L. 5 — Gionferri avv. Domenico ad Acqui L. 10 — La direzione del Risorgimento L. 20.

Totale L. 2355.

GIORNALE DI VETERINARIA

redatto per cura dei professori della scuola di veterinaria di Torino.

A datare dal 1° giugno prossimo si pubblicherà ogni mese un fascicolo in 8° di non meno di due fogli di stampa.

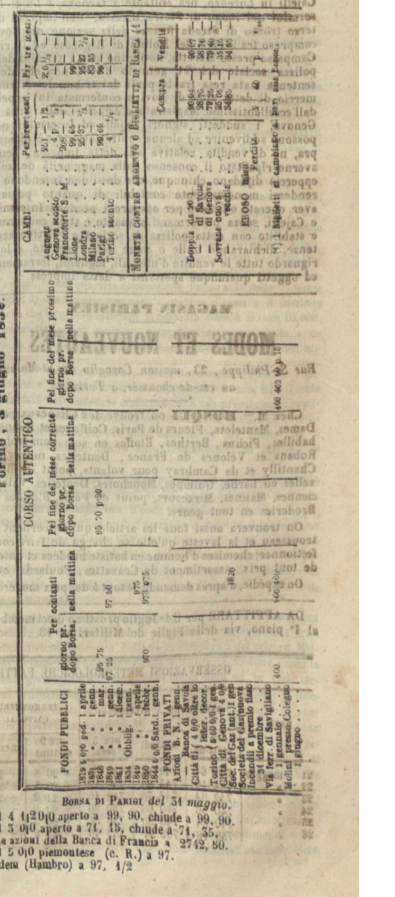
Il prezzo, il porto compreso, è di L. 8 all'anno per tutto lo Stato e di a L. 9 per l'estero.

Per le associazioni dirigersi con lettera affrancata e con mandato postale alla Segreteria della scuola presso il Castello del Valentino.

CORSI DI LINGUA INGLESE, FRANCESE, E TEDESCA

Alcuni professori, notio per uffizi onorevolmente sostenuti o per opere pubblicate, stanno per aprire in Torino dei corsi di lingua francese, inglese e tedesca. Ogni corso sarà diviso in più Classi, secondo il grado diverso d'istruzione degli scolari. Ogni classe avrà tre lezioni almeno per settimana.

Patti d'iscrizione. — Per una lingua sola L. 10 — Per due lingue L. 18 — Per tutte e tre L. 21 al mese. — Le iscrizioni si ricevono dalla Libreria *Giannini e Fiore, partici di Po, oppure piazza S. Massimo, Num. 2, piano 2.*


BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 3 giugno 1852.
CORSO AUTENTICO
Per contanti
Pel fine del mese prossimo
Pel fine del mese corrente
FONDI PUBBLICI
FONDI PRIVATI
Azioni B. N. Sarde
Ferrovia Vittorio Emanuele
Via ferr. da Genova a Torino
Via ferr. da Torino a Novara
Via ferr. da Novara a Milano
Via ferr. da Novara a Arona
Via ferr. da Novara a Biella
Via ferr. da Novara a Vercelli
Via ferr. da Novara a Pavia
Via ferr. da Novara a Lodi

www.internetculturale.it

Di prossima pubblicazione

presso la Libreria C. SCHIEPATTI editrice, via di Po, num. 47

TORINO E SUOI DINTORNI

NUOVA GUIDA STORICO-ARTISTICA, AMMINISTRATIVA e COMMERCIALE, adorna d'Incisioni, della Pianta di Torino, di una Carta della Ferrovia da Torino a Genova, e contenente tutte le **INDICAZIONI** utili tanto a nazionali quanto a forastieri.

CON APPENDICE

DELLE ACQUE SALUTARI NE' RR. STATI

AVVERTENZA

Tutti que' commercianti, industriali, professionisti, proprietarii di stabilimenti, negozii, officine, ecc. ecc., che desiderano di annunziare nella **NUOVA GUIDA** il genere del loro commercio, industria, ecc., anche con qualche diffusione, sono pregati a dirigersi al suddetto Libraio Editore SCHIEPATTI per gli opportuni concerti e schiarimenti.

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

AVVISO

PER LA PROVVISTA DI LEGNA E CEPPI DA FUOCO

Si invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1.° Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità . . . . . miriagr. 10,000
2.° Ceppi id. id. » 5,000

A presentare i suoi partiti sottoscritti e sigillati sino al mezzodì del 23 corrente all'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo mercoledì 23, alle ore 10 antim.

Le relative condizioni sono visibili presso il suddetto Ufficio di Questura dalle ore 9 alle 4 pomerid. d'ogni giorno.

Torino, il 1.° giugno 1852.

Il Segretario della Questura
P. TROMPEO.

NOTIFICAZIONE

I signori Domenico Antonio Scotto, Alessandro Gaeta e Gio. Battista Riva, il primo abitante nel R. Borgo di Serravalle, il secondo nella città di Novi, ed il terzo in quella di Tortona, soci assieme ai signori Domenico Cajelli fu Lorenzo, ora abitante a Genova, e Luigi Insermini nel luogo di Pietra Bissara, nell'impresa del terzo tronco di Strada ferrata della sezione di Novi, compreso fra il rivo del Molino di Rigoroso ed il rivo Campasso presso Maretta, notificano che a termini della polizza sociale del 24 gennaio 1848, non che della sentenza stata resa fra le parti dal tribunale di commercio di detta città di Novi e confermata in appello dall'eccellentissimo Magistrato d'Appello della città di Genova, i suddetti signori Cajelli ed Insermini non possono addivenire ad alcuna contrattazione nè di compra, nè di vendita relativa alla detta impresa, senza averne riportato il consenso dalla maggiorità dei soci, epperciò diffidano chiunque, che dessi non intendono di rendersi menomamente contabili di quanto possano aver operato o fossero per operare i predetti Insermini e Cajelli, senza uniformarsi a quanto è stato convenuto e stabilito con detta polizza di società e relative sentenze, dichiarando nulle e come non avvenute a loro riguardo tutte le vendite d'utensili, legnami, ferramenta ed oggetti qualunque spettanti a detta impresa.

MAGASIN PARISIEN

MODES ET NOUVEAUTÉS

Rue St-Philippe, 23, maison Caraglio de St-Marsan, au rez-de-chaussée, à Turin

Chez M.me **BOSQUI** on trouve des Chapeaux pour Dames, Mantelets, Fleurs de Paris, Coiffures et Bonnets habilles, Fichus, Berthes, Etoffes en soie pour robes, Rubans et Velours de France, Dentelles noires de Chantilly et de Cambray pour volants, point de Bruxelles en barbe, Guimpes, Mouchoirs, Dentelles, Valenciennes, Malines, Mirecourt, point de Paris, Blondes et Broderies en tout genre.

On trouvera aussi tous les articles qui concernent le trousseau et la layette qu'elle se charge de faire confectionner; chemises d'homme en batiste brodées et unies, de tout prix; assortiment de Cravattes, Foulards, etc.

On expédie, d'après demande, le tout à des prix modérés.

DA AFFITTARE per il 1.° luglio prossimo dieci membri al 1.° piano, via delle Figlie de' Militari n. 13.

TORINO — TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

Assortimento completo

DI

COPERTE

PER

TESI, POESIE, ecc. ecc.

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chinchi, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

ALBERGO DELL'UNIONE
IN COURMAYEUR

BERTOLINO Lorenzo e MICOTTI Emanuele, rilevatari, annunziano che l'apertura del medesimo avrà luogo il 15 del corrente. Proprietà ed esattezza di servizio, e modicità dei prezzi loro fanno sperare numerosi accorrenti. — Le relazioni che vi si hanno coll'albergatore della Posta in St-Didier procura molti vantaggi ai signori che si troveranno alloggiati nel loro albergo.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 8 corrente giugno, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto (tenuto al 2.° piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7), si procederà al deliberamento di un cospicuo corpo di casa di proprietà delle nobili sorelle Tesio di Valloria, situato in Torino, via delle Quattro Pietre, porte numeri 16 e 18, di buona costruzione, composto di circa 142 membri, dell'annuo reddito di L. 13,500, che può essere aumentato, estimato del valore di L. 270,000.

L'incanto si apre su L. 230,000.

C. F. Albasio notaio coll. certif.

NOTA

La nobil dama Adele Franchelli, vedova del signor cavaliere e commendatore Pier Dionigi Pinelli, Primo Segretario di S. M. per il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e Presidente della Camera dei Deputati, nella sua qualità di tutrice delle minori Angiolina, figlia di primo letto di detto di lei consorte, e Clelia, comune loro figlia, con atto del 28 di maggio ora scorso, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata alle stesse sorelle Pinelli dal prenominato loro genitore, il quale cessava di vita in questa stessa città il 23 del precedato aprile, previo testamento segreto del 13, aperto il 24 dello stesso mese, con atti rogati Cerale.

Torino, il 2 giugno 1852.

Migliassi sost. al caus. Tricerri.

NOTA

Si notifica, che con atto in data 25 testè spirato mese di maggio, passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, il sig. Giuseppe Antonio Sola dichiarò di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal suo padre Giuseppe Maria, resosi defunto in Carmagnola il 3 detto mese di maggio, previo suo ultimo testamento segreto presentato al notaio Cuniberti.

Torino, il 1.° giugno 1852.

Reynaudi sost. Tesio.

NOTA

Il regio tribunale di prima cognizione in Biella sedente con ordinanza del 24 aprile ultimo scorso autorizzò la subastazione chiesta dalli Domenico e Maria fratelli Girod, moglie questa di Carlo Alessio dimoranti a Cuorgnè, contro li Luigi, Gio. Battista ed Anselmino, fratelli fu Gio. Domenico Anselmo e Giovanni e Cipriano fu Pietro Anselmo, non che contro li Choc Pietro Antonio, Longo Domenica e Lucia, sorelle, moglie questa di Martino Chioso, i primi debitori, e i tre ultimi terzi possessori di diversi stabili situati sul territori di Donato, fissando per il primo incanto mozione all'udienza del 18 prossimo giugno, ore 10 del mattino.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato R. tribunale in data d'oggi.

Biella, il 28 maggio 1852.

Tonetti sost. Soto.

NOTA

A senso dell'art. 2303 del codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Ivrea, l'8 maggio 1852, vol. 233, art. 396, l'instromento, rogato Trucano, 9 aprile 1852, col quale il Giovanni fu Carlo Antonio Gaybina di Chiesanova, ivi residente, vendeva a suo fratello sacerdote Giuseppe Maria del medesimo luogo, al prezzo di L. 12,000, i seguenti stabili posti a Chiesanova, e confini, cioè:

1. Vigna, regione Ropol, e valle nei confini di Chiesanova, Priacco e Salto, coerenti a più parti fratelli Pechenino fu Antonio, il ritano, li territorii di Salto e Priacco, la strada ed eredi di Carlo Formento, di circa are 182, 40;

2. Nelle fini di Chiesanova, altra pezza campo, prato e bosco, regione Combe, coerenti eredi Gaybert, il ritano, la strada pubblica a due parti, Ronchietto Giuseppe a due parti, Gay Giovanni Antonio, e fratelli Garofol, di are 117, 80;

3. Ivi, altra pezza prato, con piante fruttifere, regione Moglietta di Cornetto, coerenti Gaybina sacerdote Giuseppe Maria, Bertero Domenico, Chierottino Giovanni, la ritana, ed eredi Gaybert, di circa are 39, cent. 52;

4. Ivi, altra pezza campo altenato, con prato, regione Moglietta di Vironda, denominata casa di Cacciello, coerenti a tre parti Perucca-Cacciello Gioanni e Antonio, Rovetto Domenico, Paolo Gaybina, Simone Rovetto e Giovanni Rovetto, di are 53, 96;

5. Ivi, altra pezza campo e prato con piante fruttifere, regione Prato del Cresto, coerenti a tre parti Giacomo Bartolomeo Ronchietto, la strada pubblica e le case del capoluogo, di circa are 51, 30;

6. Ivi, casa d'abitazione, composta di più membri, con torchio da olio e da vino attiguo, nella regione del Cresto, coerenti la moglie di Giacomo Bartolomeo Ronchietto a due parti, eredi Gaybert, Ronchietto-Risset Giuseppe, la piazza della chiesa ed eredi Romagna, compresi i siti attigui, di circa are 15, 20;

7. Ivi, una pezza campo e prato, regione Molina, coerenti eredi Gaybert a tre parti, i beni della chiesa, Ronchietto-Risset Giuseppe, eredi Morgando-Gay Antonio, la strada a due parti ed il ritano, di circa are 102 90;

8. Ivi, altra pezza prato, regione Tempia prima, coerenti Simone Rovetto, eredi Gaybert, Paolo Gay, ed il ritano, di circa are 22, 80;

9. Ivi, altra pezza campo e bosco, regione Comba, coerenti eredi Gaybert a tre parti, Gaybina Giovanni eredi Bertolero, Ronchietto-Risset Giuseppe, la strada e fratelli Trione, di circa are 85 50;

10. Ivi, altra pezza bosco, regione Truchetto di Romagno, coerenti Giacomo Formento a due parti, eredi Giachino Tommaso Ronchietto e Domenico Ronchietto, circa are 28, 50;

11. Ivi, altra pezza prato con casasso, regione Rondamo, coerenti Formento Giacomo a due parti, fratelli Giachino, eredi Gaybert e la strada, di are 96, 90;

12. Tenimento d'alpe, situato nel territorio di Borgiallo, in una sola pezza, regione Lalas e Tamara, prato con due case grandi e ragioni di un'altra e pascolo indiviso, coerenti Gaybina D. Giuseppe Maria, Vironda Carlo, fratelli Valerio Papa ed il Comune, di circa are 285.

Notaio Trucano.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *Gabriella di Belle-Isle.*

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française — *Matrina.*

NAZIONALE (ore 8) Opera *Ernani*. — Ballo *La figlia del feudatario.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *La Signora dai tre colori*, beneficiata della signora Giulia Bovi-Campeggi — con estrazione di 10 premi.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *A mezza notte dietro il palazzo Madama.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *Il più brutto uomo di Torino e la più bella donna del Borgo di Dora.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) Gran Compagnia Equestre di Luigi Guillaume e Comp.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE		BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO		TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA			
		ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
21	maggio	741 64	742 16	742 32	+ 20 8	+ 25 9	+ 28 4	+ 18 7	+ 20 6	+ 22 5	E.N.E.	N.	N.N.E.	Nug. sparse.	Ser. con vap.	Nug. a grup.
22	»	744 10	743 86	743 12	+ 20 5	+ 26 0	+ 28 6	+ 30 2	+ 25 4	+ 25 4	N. E.	N.N.E.	N.N.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nug. sparse
23	»	742 84	742 70	742 16	+ 21 2	+ 24 9	+ 27 4	+ 19 4	+ 25 2	+ 25 5	N.	N.	N. O.	Sereno velato.	Quasi annuv.	Annuvolato
24	»	740 56	740 68	740 90	+ 22 0	+ 26 7	+ 25 3	+ 22 9	+ 24 6	+ 48 5	N.	N. O.	O.	Nug. sparse	Nug. a grup.	Pioggia
25	»	740 64	740 38	740 56	+ 20 9	+ 21 8	+ 22 7	+ 18 4	+ 19 4	+ 20 5	S.	O.S.O.	O.N.O.	Annuvolato	Piovigina	Annuvolato
26	»	739 46	739 54	739 40	+ 21 8	+ 27 5	+ 27 9	+ 23 4	+ 25 7	+ 24 6	S.	S. O.	S.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.informatoriumbrai.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 133 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

VENERDÌ 4 GIUGNO.

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gilibert, nella Provincia, mediante invio di mandati postali affrancati, fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Anno — Semestre — 3 mesi
Per Torino L. 40 — 21 — 11
Per le Provincie » 45 — 24 — 12
Per l'Estero » 68 — 36 — 18
Inserzioni viaggiate, 30 cent., d'obbligo 24 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con determinazioni delli 30 aprile 1852, a norma della Legge 27 giugno 1850, ha provveduto di pensione i seguenti individui:

Sartore Michele, padre del fu Vincenzo già soldato nel 23 reggimento fanteria;
Carale Bartolomeo, padre del fu Gio. Batt. già soldato nel 5 id.;
Barolotto Giacomo, padre del fu Michele già soldato nel 3 id.;
Ingegnoli Pietro, padre del fu Giovanni già soldato nell'Al id.;
Frachey Maria, madre del fu Buil-Oyen Antonio già soldato nel 5 id.;
Morino Giovanni, padre del fu Giuseppe già sergente nell'8 id.;
Borneto Giuseppe, padre del fu Angelo già soldato nel 15 id.;
Magliano Domenica, madre del fu Barale Giuseppe già soldato nel 14 id.;
Negri Luigia, vedova del fu Bona Giuseppe già soldato nel 10 id.

S. M., in udienza del 25 scorso maggio, ha nominato:
Girardenghi Domenico, segretario della giudicatura di San Quirico, a segretario di quella di Novi;
Morchio Giovanni Battista, id. di Ronco, id. di San Quirico;
Canusso Gioachino, sostituto segretario nel tribunale di prima cognizione di Novi, a segretario della giudicatura di Ronco;
Ricci Giuseppe Maria, segretario della giudicatura di Rapallo, a segretario di quella di Sarzana;
Becchi Giovanni, id. di Sassello, id. di Rapallo;
Ricci Paolo Agostino, id. di S. Stefano d'Aveto, id. di Sassello;
Campantico Paolo, scrivano applicato agli uffizi generali presso il Magistrato d'appello di Genova, a segretario della giudicatura di S. Stefano d'Aveto;
Chiardolla Ignazio, segretario della giudicatura di Sestri a Levante, a segretario di quella di S. Martino d'Albaro;
Bancalari Angelo, id. di Varese, id. di Sestri a Levante;
Bardi Francesco, sostituto segretario nel tribunale di prima cognizione di Sarzana, a segretario della giudicatura di Varese;
Amoretti Giuseppe, id. di Savona, a notaio per l'isola di Capraja ed a segretario della giudicatura di quel mandamento.

S. M., co'suoi Decreti del 2 corrente mese, ha nominato il sacerdote Jacobo Luigi Grassi, già assistente alla biblioteca dell'Università di Genova, a bibliotecario della medesima, ed al posto di assistente Giulio Resasco.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 giugno.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati continuò la discussione generale del progetto di legge per la costruzione di una strada ferrata da Torino a Novara, e deliberò in fine di passare alla votazione degli articoli.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa delle R. Caserme Militari delle Divisioni di Torino e di Savoia.

Dovendosi rinnovare per un novenno l'appalto delle R. caserme militari della divisione di Torino, esclusa la già divisione di Cuneo, la provincia di Pinerolo, ed il presidio di Fenestrelle, e per anni otto e mesi undici quello della divisione di Savoia, da aver principio col primo di ottobre quinto alla divisione di Torino, e col primo di agosto prossimi venturi quanto alla divisione di Savoia, si ne aprirà separatamente, incominciando da quello di Torino, l'incanto pubblico ad un'ora pomeridiana presso del giorno 26 corrente per mezzo di partiti sigillati, e nessuna il risputivo deliberamento definitivo sul partito che presenterà comparativamente la migliore offerta di ribasso al disopra o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso di un tanto per cento sui prezzi di mantenzione e provviste qui sotto dettagliate, quale *minimum* verrà stabilito previamente dall'Azienda per base d'incanto, e deposto sul tavolo in plico suggellato all'apertura del medesimo.

I capitoli appositamente stabiliti per tali appalti, e stampati col millesimo 1852, saranno leggibili tanto presso la prefata Generale Azienda, quanto presso gli uffizii di Commissaria di guerra, ed in mancanza di questi presso i sindaci dei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Si avvertono gli aspiranti all'appalto che i partiti dovranno essere presentati in seduta alla chiamata che ne farà il reggente l'Azienda Generale, e che dovranno essere chiaramente espressi e senza restrizione di sorta.

Gli aspiranti non saranno ammessi a licitare se prima non si saranno presentati alla prefata Azienda e non avranno fatto presso la medesima un deposito in cedole del debito pubblico, o in biglietti di banca, corrispondente al decimo della cauzione di cadauna impresa, quale cauzione per quella di Torino è fissata a L. 160,000, e per quella di Savoia a L. 80,000, da servire detto deposito per cautelare l'esito del remanente dell'impresa, qualora dal deliberatario non si addivenisse alla stipulazione del contratto entro il termine fissato dall'atto d'incanto.

Prezzi delle manutenzioni e provviste.

	Divisione di Torino	Divisione di Savoia
Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe . . . . . Cent	4 500	4 500
Idem di 2ª classe . . . . . »	4 350	4 350
Idem di 3ª » . . . . . »	7 »	7 400
Idem di 4ª » . . . . . »	3 »	3 »
Idem di 5ª » . . . . . »	9 750	9 850
Idem di 6ª » . . . . . »	15 500	15 500
Idem d'uso di utensili per ogni quattro cavalli	4 »	4 »
Per ogni mirtiaro di paglia straordinaria	44 »	40 »
Idem di legna	52 500	50 500
Idem di fascine	31 »	29 »
Per ogni litro d'olio	125 »	135 »
Per ogni chilogr. di candele (di sevo.	160 »	150 »
(steariche .	270 »	260 »
Per ogni mese di mantenzione di utensili da pozzo, e per cadun pozzo:		
ai quartieri di truppe a cavallo .	300 »	300 »
ai quartieri di truppe a piedi, ed ai corpi di guardia	300 »	300 »

Torino, il 2 giugno 1852.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di Guerra, Capo della Divisione contratti
Avv. ROSSI.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso d'asta pel giorno 26 giugno 1852.

Attesa l'offerta stata fatta in tempo utile dell'aumento del sesto sul prezzo di L. 6,000, per cui con atto del diciassette scorso aprile venne deliberata la vendita del lotto duodecimo de' beni demaniali descritti all'art. 87 della tabella annessa alla legge 3 febbraio 1851, consistente nel:

Tenimento di pascolo sul monte denominato *Montesoglio* posto in territorio di Forno-Rivara, composto di tre fabbricati e due stalle capaci di 56 bovine, oltre ad una casa pastorizia, costrutti in pietra e calce e coperti di lose, della superficie di ettari 78, 05, 47.

Si rende noto, che alle ore undici antimeridiane del giorno 26 giugno p. v., si procederà in quest'ufficio a nuovo incanto, e al successivo deliberamento definitivo al miglior offerente in aumento del prezzo rilevante ora a L. 7,000 della vendita di detto tenimento, sotto l'osservanza dell'analogo capitolato visibile in quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto, come alla perizia descrittiva di detto lotto.

Si richiama che le offerte d'aumento non minori di L. 50 ciascuna dovranno essere assicurate col deposito del decimo del prezzo suddetto, e che questo è pagabile in quattro rate, la prima alla stipulazione dell'istromento definitivo, e le altre di sei in sei mesi colla corrisponsione degl'interessi al 5 per 0/0. Le spese degli atti di vendita di detto lotto sono tutte a carico dell'ultimo deliberatario.

Torino, il 25 maggio 1852.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza generale
GARASSINI.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuni dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite — Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
Unico	Ruffino Elisabetta vedona Ollivero e per essa suo figlio Domenico	1607	1848 9 8bre	100	1848 7 7bre	Torino Cassa Generale

Torino, il 13 maggio 1852.

L'Ispettore Generale F. CACCIA.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Oggi in una delle scuole della R. Università si tenne un'accademia letteraria, alla quale presero parte gli allievi di belle lettere sotto la direzione del chiarissimo prof. cav. Paravia. Si lessero 16 componimenti di genere vario, in verso e in prosa, seri e faceti. Ci rallegriamo con quei bravi giovani che diedero così splendido saggio dei loro talenti, e coll'egregio professore che sa così bene indirizzarli a mèta gloriosa e sicura in tanta lamentevole non curanza di buoni studii.

— Si legge nel *Risorgimento*:

Domenica aveva luogo la solita adunanza delle visitatrici e degli azionisti della benemerita società per gli asili d'infanzia. Presiedevala il marchese Alfieri di Sostegno, a tanti titoli benemerito dell'istruzione: il professore Barti e il professore Buaiva leggevano accuratissime relazioni sulle condizioni attuali di questi istituti, così utili alla classe più numerosa e meno felice della società. L'assemblea udì con viva commozione l'annuncio delle generose offerte di due egregie persone, la contessa Ceresa e il cavaliere Avena che largivano ciascuno la cospicua somma di lire 10,000. L'adunanza votava unanimi ringraziamenti, esprimendo a un tempo il suo rincrescimento che le condizioni finanziarie dell'isti-

Appendice

DI RAFFAELE PIRIA E DELLA SUA ULTIMA SCOPERTA.

Il nome di Raffaele Piria suona fra quelli dei più distinti cultori della chimica in Europa, ed è meritamente tenuto e riverito in Italia come il principe dei chimici nostri, non solo dei presenti, ma di tutti quelli eziandio che in addietro lasciarono buona fama di sè in fatto di chimiche discipline. Giovine ancora di età, chiamato, ora sono parecchi anni, a professare la scienza nell'ateneo di Pisa, colà fece risorgere l'amore e contribuì potentemente a decorare la scuola di una ricca collezione di saggi delle sostanze organiche, la quale fra non breve, e forse anche attualmente primeggia su tutte le raccolte somiglianti, per varietà e copia di materie. Nè il suo insegnamento fu sterile di allievi da cui si possano ripromettere solerti e felici investigatori della chimica; imperocchè, fra i diversi, due se ne annoverano già di ben cogniti nel mondo scientifico, il Doveri che pubblicò nuove e curiose esperienze intorno agli idrati dell'acido silicico ed all'essenza di timo; ed il Bartagnini che arricchì la scienza delle sue indagini importanti intorno all'acido nitrobenzoico ed all'idrato di benzoilo.

Piria si perfezionò nell'arte di sperimentare nel laboratorio del celebre Dumas in Parigi, ove ebbe lunghi mezzi di conoscere le squisitezze moderne del magistero sperimentale in fatto di chimica organica, ed ove prese grande diletto allo studio di questo ramo vastissimo, nuovo e maraviglioso della scienza. Colà gli nacque pensiero di volgersi allo studio della *salicina*, materia cristallina, estratta dal salice, scoperta primamente dall'italiano Fontana, predicata in appresso come trovato del francese Leroi; e fu rara ventura per esso lui e per la scienza, imperocchè essendo uno di quei composti nei quali la natura pose il suggello dei modi che tiene nella formazione di non pochi gruppi organici, e piegandosi facile ai disdoppiamenti, nè al Piria tocò di affaticarsi vanamente intorno ad argomento di apparenze ingannevoli, promettitore nelle sembianze di grandi frutti ma sterile in effetto, nè la scienza rimase defraudata di uno di quei corsi d'indagini sperimentali d'onde riceve d'un tratto un raggio di viva luce, il quale ne rischiara le parti oscure e conduce direttamente nella via del vero e dell'ignoto.

Piria dimostrò con abbondanza di appositi ed ingegnosi cimenti: essere la *salicina* ingenerata da due sostanze diverse la *saligenina* e lo *zucchero di uva* accoppiati strettamente insieme, nelle quali poteva essere discissa con agevolezza da varii agenti ed in ispezie dagli acidi e dalla sinaptasia o fermento delle mandorle, onde vedevasi manifesto, come due materie mentre usino di collegarsi in natura a produrre una terza materia, neutra anch'esso, senza che nè i componenti posseggano l'antagonismo proprio dei corpi generatori dei sali, nè il composto risultante abbia la qualità di prodotto salino.

La maniera chiara, razionale, arguta onde condusse l'opera delle sue indagini e le espose nelle *memorie* pubblicate in proposito, fecero conoscere e confessare ai chimici stranieri, che queste scoperte del Piria s'innalzavano pregievoli al di sopra delle altre fatte contemporaneamente dagli altri chimici in ordine alla constituzione dei principii organici, e furono molla potente per ispingere a ricerche somiglianti, e forse indussero quell'acuta mente dello Scherer ad indovinare e certificare la constituzione degli acidi organici.

Alle scoperte intorno alla salicina, successero più innanzi quelle non meno cospicue intorno all'asparigina, di cui mise in chiaro le qualità di acido debole e l'indole di ammido: avvertendo, che dovevasi presumere forte, essere detta asparigina l'*ammido* dell'acido malico, ossia il *malamonido*, mentre l'acido derivatore, nominato aspartico, rappresentava senza fallo l'acido ammidato del medesimo acido malico. E tali presunzioni ricevettero poscia piena e splendida conferma dalle posteriori investigazioni di Dessaigne, e di altri, onde anche per questo lato si aggiunse al chimico nostro altra testimonianza di perizia e di acutezza.

Terzo lavoro degno di chimico provetto, ed utilissimo per quello che si aggira intorno ai prodotti dell'azione del solfito di ammoniaca sulla *nitronaftalina*; d'onde traggono nascimento due acidi diversi fra di loro per qualità chimiche e stabilità, essendo l'uno di labile durata e l'altro di permanente complessione: acidi paragombili ai solfocinici, perchè manifestamente ingenerati dall'accoppiamento della naftalidina (primo prodotto della riazione) coll'acido solforico nascente dall'ossidazione intestina dell'acido solforoso del solfito.

Nè questi furono i soli argomenti che il Piria toccasse, ma quelli in cui riescì ad essere di maggiore importanza e lavoro; conciossiacchè imprese a chiarire in compagnia del celebre Melloni il fenomeno dei fumi, delle solfature; a studiare come le piante germoglino e crescano nella sabbia pura ed in varii terreni artifizialmente preparati; come si possa distinguere la macchia di sangue da altre macchie di apparenza somigliante in panni lini; quale la composizione dei semi dell'*araucaria ridolphiana* ed altre cose minori. Frattanto diede alle stampe il suo *Trattato di chimica inorganica*, che in pochi anni ebbe l'onore di quattro edizioni, e che per la bontà del sistema preferito nella distribuzione delle materie, e per la chiarezza onde vi sono esposte, va al disopra di ogni altro trattato scritto modernamente nella nostra lingua, e sta al paro coi più reputati trattati stranieri.

Ultimo lavoro, che destò grido in quest'anno nel mondo scientifico, è la scoperta ch'egli fece della constituzione molecolare

tuzione non le permettessero di dare una dimostrazione più efficace e più durevole della sua gratitudine verso i benefattori degli asili.

Possano questi nobili e generosi esempi trovare molti imitatori, affinchè, come crescono ogni giorno i bisogni, così in proporzione non troppo lontana crescano pur anche i sussidii ad una istituzione che forma uno dei precipui vanti dell'età moderna.

— *R. Scuola Veterinaria.*

La terza lezione popolare del dottor Giuseppe Lessona, professore di pastorizia, intorno al modo di conoscere dai segni esteriori le migliori qualità degli animali bovini, secondo i varii usi a cui vengono destinati, avrà luogo domenica 6 giugno alle ore 7 del mattino nei locali dello stabilimento posti lungo il viale di S. Salvario.

Provincie. — Si legge nell'*Eco Alessandrina* :

È stato riaperto in Alessandria il Caffè del sig. Carlo Perla, fabbricatore di birra, premiato colla medaglia, i cui grandiosi stabilimenti di Genova, Torino ed Alessandria, che gareggiano colle fabbriche estere, possono forse dirsi i migliori non solo del Piemonte, ma d'Italia. Egli ha voluto ora distinguersi in fatto di gusto, eleganza e magnificenza, per cui questa città può ora vantare un Caffè non inferiore a quelli delle principali capitali d'Europa.

— Il capo-legione della guardia nazionale di Vercelli ha comunicato l'elenco delle prime offerte fatte da quella milizia, a sollievo dei danneggiati dallo scoppio della polveriera di Borgo Dora in Torino; il quale porta la somma di L. 235 75. La sottoscrizione continua ad essere aperta.

— Si legge nell'*Iride Novarese* :

Dalle relazioni che abbiamo ci risulta che i bachi da seta hanno finora un prospero andamento, e che promettono un'abbondante raccolta di bozzoli.

— Se la malattia o la grandine non verrà a flagellare le viti, possiamo assicurare un copioso raccolto di uve da compensarci dei danni sofferti nello scorso anno.

— Lunedì p. p. (seconda festa di Pentecoste) la Società degli operai di Valenza fece benedire la bandiera che le donò il Municipio, ed ebbe perciò luogo una di quelle feste popolari che sono proprio rare a vedersi. Quel giorno Valenza presentava un aspetto di non ordinaria gioia: ogni ceto di persone ha preso parte alla festa, e ad un banchetto di cinquecento e più coperti ch'ebbe luogo in quel Collegio. Furono immensi gli evviva al Re, allo Statuto, alla Unione. Alla sera si terminò con giuochi popolari e con fuochi d'artifizio.

— Ci scrivono da Arona il 2 giugno :

L'I. r. piroscafo che naviga sul Lago Maggiore incominciò col giorno d'ieri le sue corse lungo le sponde sarde. Partito alle ore 5 del mattino da Laveno, dopo avere toccato alle stazioni d'Intra, Stresa, Belgirate, giunse ad Arona alle 6 e 1/4 con un carico di circa 40 passeggieri, oltre il consueto equipaggio.

Nell'accostarsi alla nostra sponda calava la propria bandiera e ci salutò inalberando, in un col marittimo vessillo austriaco, un drappo tricolore collo stemma di Savoia nel mezzo. Partì quindi per Sesto Calende, e dopo di avere di là percorso due volte tutta la lunghezza del Lago toccando ai paesi più popolosi dell'una e dell'altra riva, si ricondusse verso sera alle ore 7 e 1/4 a Laveno per ricominciare stamane il medesimo viaggio. Così egli compie quotidianamente un giro di circa 120 miglia in 14 ore, compreso il tempo delle fermate.

La direzione di questo battello, che ha la forza di 100 cavalli, è presentemente stabilita in Laveno.

— Ieri e jer l'altro cadde una quantità di neve sulle montagne dell'Ossola e più ancora su quelle della Svizzera, per cui i convogli delle merci sono oggidì in ritardo; qui tutto ieri fummo perciò molestati da un vento freddissimo e affatto insolito a questa stagione.

Genova. — Procedente da Napoli col piroscafo napoletano, giunse ieri sera 2 il marchese Mario Sforza di Napoli, ministro in Ispagna, e seguito, diretto per Marsiglia.

Questa mattina col piroscafo francese *Languedoc* giunse da Marsiglia il conte De-Reisach, arcivescovo di Monaco in Baviera, in compagnia del barone D'Ow, suo segretario, diretti per Roma.

San Giacinto, fregata a vapore degli Stati Uniti d'America, comandata da Cabbz Thomas capitano di vascello, proveniente da Tolone con num. 235 persone di equipaggio e num. 6 cannoni, giunse in questo porto mercoledì alle ore 12 pom.

— Si legge nell'*Osservatore del Varo* di Nizza :

Il comune di Saorgio, a perenne ricordanza del primo anniversario legale dello Statuto, offrìva in dono a quella chiesa parrocchiale due lampade argentate.

— Si sono già incominciati i lavori per l'apertura della nuova chiesa nel sobborgo di S. Giovanni Battista, la quale avrà luogo il 4 del mese venturo.

— Il municipio nizzardo, nella seduta del 27, approvò ad unanimità il capitolato d'appalto per l'erezione d'un nuovo spedale.

— Lo stesso giornale pubblica la nuova lista de' soscrittori pel monumento in Laghetto al Re Carlo Alberto.

Pubblicazioni. — Il primo fascicolo del *Giornale di Veterinaria* sarà pubblicato sabato 5 del corr. mese.

Le associazioni continuano a riceversi presso la Segreteria della Scuola Veterinaria del Valentino, al prezzo annuo di L. 8, franco di porto, per lo Stato e di L. 9 per l'estero.

— Fra pochi giorni uscirà in Genova dalla tipografia della Gazzetta de' Tribunali un trattato sul *Diritto comunale*, dettato dall'avv. Fabio Accame, prof. di Diritto amministrativo in quella Università.

---

della *populina*, sostanza neutra e niftallina la quale si estrae dal pioppo, e che non era stata per anco disaminata profondamente dai chimici. Il Piria adoperandosi intorno con quella sua mirabile sagacia onde si sprofonda più di ogni altro nei mirabili magisteri della natura, giunse a riconoscerla formata di due corpi diversi accoppiati insieme, uno dei quali l'*acido benzoico*, e l'altro la *salicina*.

E poichè questa deriva già dalla congiunzione della saligenina e dello zucchero di uva, però la populina rappresenta, coll'acqua che contiene combinata, una specie di principio quatternario a componenti organici, associati insieme a norma delle affinità peculmi che sono predominanti nella formazione delle molecole organiche. Dalla populina, a piena conferma della scoperta annunziata, estrasse direttamente l'acido benzoico e la salicina, ambedue identici nelle qualità fisiche e chimiche coi medesimi prodotti naturali.

Un celebre fisico francese, il Biot, quando si fece l'annunzio all'Accademia delle Sienze di Francia delle notevolissime osservazioni del nostro italiano, venne nel pensiero che da esse potevansi trarre un bel partito per conoscere, se la populina contenesse una salicina inetta a polarizzare il raggio della luce, ovvero se per lo contrario contenesse la salicina comune, la quale ha il potere rotativo somigliante a quello degli zuccheri e del quarzo; con questo di utile, che nel primo caso si riusciva alla scoperta di una salicina uguale per composizione alla salicina comune, ma differente nella facoltà d'interrompere il corso diretto del fascio luminoso, ovvero che nel secondo si avrebbe trovato la populina, forse inattiva, produrre altra sostanza fornita di attività sulla luce polarizzata.

È noto oramai a tutti coloro che hanno qualche nozione di chimica e fisica, che si hanno parecchie materie le quali inframmesse in un raggio di luce polarizzato col mezzo di un prisma di Nicod, ne sviano il cammino quando a sinistra, quando a destra, per forza derivante dai loro gruppi molecolari. È noto eziandio che alcune materie composte ad un modo solo, tuttavolta diversificano della virtù disciatrica, e però dimostrano di avere in modo diverso computati i principii che partecipano ugualmente alla loro formazione. Le indagini rivolte ad iscoprire il potere sviatore, o rotatorio che si dica, delle sostanze attive sulla luce polarizzata, condussero ad importanti risultati, fra i quali accenneremo quello di distinguere la gomma comune dalla artifiziale (destriva), o meglio quello di scernere i varii zuccheri, e cogliere il punto onde uno di essi si tramuta nell'altro.

Non appena ebbe il Biot fatto manifesto il suo pensiero, il Piria rispose all'invito, e mandò populina e salicina artifiziale, sulle quali l'illustre fisico francese in compagnia del Pasteur, già di bella fama in questo genere di studi, si volse a cimentare, adoprandovi quelle squisite maniere di sperimentare, che sono proprie di sperimentatore espertissimo. Ci trovò, che la salicina estratta dalla populina è identica, come materia sviatrice, colla salicina che si estrae dal salice; che la populina ha il potere rotatorio medio tra l'attivo della salicina e l'inattivo dell'acido benzoico, e che può tenersi come accertato, essere veramente detta populina ingenerata dal congiungimento diretto delle due sostanze ora mentovate.

Così la scoperta del nostro italiano diede argomento di sapienti disquisizioni e di ricerche ingegnose ad insigni stranieri; e così apparisce chiaro che qualora uno dei nostri sorga egregio nelle opere, alla perfine non si tarda anche al di fuori di rendergliene il debito omaggio. Forse, taluno ripeterà, giovò al Piria, parte dell'educazione scientifica in Francia, affine di meritargli le grazie degli scienziati francesi; nè noi vogliamo respingere la riflessione; ma questo reputiamo, che quand'anche non fosse ito colà, o pur nondimeno avesse dato in luce lavori di quel pondo che sono i già pubblicati, sarebbegliene ugualmente venuti ammirazione ed encomio. Dio voglia ch'egli incominci a stringere di nuovo fra la chimica italiana e la straniera quella scambievole sollecitudine di conoscere ed apprezzare le opere rispettive, e rinfreschi i tempi invidiati del Brugnatelli, in cui le cose nostre non giacevano ignorate e non curate, come avviene attualmente, per massima parte, fuori dei naturali confini delle provincie italiane.

Dal Piria la patria e la scienza domandano nuove scoperte e nuove glorie, nè egli fallirà alle speranze comuni. Da lui eziandio potrebbesi aspettare un altro grandissimo benefizio alla chimica italiana, qualora incuoramenti e mezzi pubblici concorressero ad aiutarvelo; potrebbesi attendere la riformazione presso di noi dei modi di apprendere la scienza, mercè di un cospicuo lavoratorio da esso diretto, al quale accorressero i giovani delle varie contrade d'Italia ad apprendere il magistero sperimentale, come agli studi dei famosi scultori e dipintori concorrono gli artisti a raccogliere tesoro di arte e di ammaestramenti.

In allora l'animo scorato dei pochi e sparsi cultori della scienza in Italia si rinfrancherebbe nella fiducia di un migliore avvenire della chimica nostra; conciossiacchè chiunque abbia fior di senno ed amore all'incremento degli studi severi e fruttuosi, chiunque non preterm etta il vantaggio proprio al bene comune, vede, confessa e si lamenta che nella penisola manchino scuole di esercizio pratico per l'educazione dei novelli cultori della chimica, e dalla mancanza di essa argomenta troppo sicuro che la chimica fra noi continuerà a vegetare macra e sterile, tranne de' casi rarissimi, con vergogna non poca della patria di Beccari, di Brugnatelli e di Gioberti.

Oh il Piria possa e voglia adempiere a questo vacuo, o se non esso, altri vi si accingano, e la chimica restaurata fra di noi non ne dimenticherà più i nomi onorati!

F.

Quadro comparativo dei Prodotti di ogni specie operati durante il primo trimestre 1852 dai singoli uffizii dello Stato e ricapitolati per Divisione con quelli operati negli stessi trimestri degli anni 1850 e 1851.

Divisioni	1850 Gennaio	1850 Febbraio	1850 Marzo	1851 Gennaio	1851 Febbraio	1851 Marzo	1852 Gennaio	1852 Febbraio	1852 Marzo
Torino	100,048 92	87,687 35	96,958 46	89,505 78	70,523 05	82,767 49	88,921 09	82,229 25	97,557 69
Genova	56,538 41	50,087 85	55,551 65	49,024 55	40,970 92	46,140 24	52,675 12	45,591 37	50,726 15
Chambéry	21,288 61	16,966 95	18,951 55	21,440 22	16,984 16	17,972 32	21,174 86	17,289 05	18,995 01
Nizza	20,016 78	18,060 59	19,148 96	18,571 02	15,597 71	15,800 81	21,819 54	18,082 93	20,221 86
Novara	16,224 47	14,378 07	15,948 50	14,797 27	13,064 22	13,532 54	16,046 58	13,890 78	15,185 67
Alessandria	14,750 65	13,548 09	15,716 66	14,245 25	11,455 71	12,151 25	14,853 54	12,484 52	13,822 96
Cuneo	16,514 55	15,432 97	15,150 51	15,974 37	12,857 55	13,706 12	16,981 47	14,100 05	15,718 91
Sardegna (a)	» »	» »	7,950 29	6,763 26	6,408 10	6,223 81	7,215 59	6,955 07	7,575 76
Totali	245,269 17	214,061 82	243,599 74	229,819 70	187,461 40	208,296 56	239,662 86	210,651 80	239,810 03
Totali gen.le	702,670 74			625,577 46			690,104 69		

RISULTATO

1mo Trimestre 1850	702,670 74	1mo Trimestre 1850	702,670 74	1mo Trimestre 1851	625,577 46				
1mo Trimestre 1851	625,577 46	1mo Trimestre 1852	690,104 69	1mo Trimestre 1852	690,104 69				
Differenza in più	» »		» »		64,527 23				
Differenza in meno	77,093 28		12,566 03 (b)		» »				

Quadro comparativo de' Vaglia rilasciati e pagati, e de' dritti percepiti durante il primo trimestre 1850, 1851 e 1852.

			VAGLIA RILASCIATI Numero	VAGLIA RILASCIATI Valore	VAGLIA RILASCIATI Diritti	VAGLIA PAGATI Numero	VAGLIA PAGATI Valore
Primo Trimestre 1850			59,218	468,127 26	15,508 75	42,576	505,081 80
Primo Trimestre 1851			55,578	661,455 22	6,800 77	36,371	665,475 17
Primo Trimestre 1852			46,022	1,121,507 52	11,989 26	47,457	1,145,154 46
1852 rispetto al 1850	Differenze in più		6,804	653,180 06	» »	4,764	640,072 66
	Differenze in meno		»	» »	1,519 49	»	» »
1852 rispetto al 1851	Differenze in più		10,144	459,872 10	5,188 49	10,706	477,681 29
	Differenze in meno		»	» »	» »	»	» »

Dimostrazione *de' Franco-bolli smaltiti durante il primo trimestre 1852, in paralello a quello dello stesso trimestre 1851.*

SMALTITI	DA CENT. 05 Numero	DA CENT. 05 Valore	DA CENT. 20 Numero	DA CENT. 20 Valore	DA CENT. 40 Numero	DA CENT. 40 Valore	*OSSERVAZIONI*
Primo Trimestre 1851	9,027	451 35	45,250	9,050 »	2,195	877 20	Si fu solo a cominciare dal primo dell'anno 1851, che venne ammesso l'uso dei franco-bolli.
Primo Trimestre 1852	14,658	732 90	69,426	13,885 20	4,997	1,998 80	
Differenze in più	5,631	281 55	26,196	5,239 20	2,804	1,121 60	
Differenze in meno	»	» »	»	» »	»	» »	

Risultamento *definitivo del Totale in Numero ed in Valore.*

Primo Trimestre	1851	Numero	54,450	Valore L.	9,974 55
	1852	»	89,081	» »	16,616 90
Differenze in più		»	34,631	» »	6,642 35
Differenze in meno		»	»	» »	» »

Pel Direttore Principale
Capo della Direzione Principale di Verificazione e Contabilità
G. Gamond.

(a) Nel 1850 e retro la contabilità dell'Isola si operava a trimestre.
(b) Diminuzione questa che arriva ora soltanto a presentare la tenue differenza dell'1 7885 per 0/0, per cui ne consegue il non lieve aumento, che rilevasi tra il prodotto del 1852 e quello del 1851.

SVIZZERA

Leggesi nella *Suisse* :

Il *Bund* è la *Tribune*, sull'a fede di una corrispondenza che sembra a loro comune, annunziano simultaneamente che nel domicilio di due operai di Chiasso venne scoperta una baionetta che portava lo stesso numero della carabina, di cui si è servito l'assassino del sig. Soldini, e che parecchie notabilità del partito reazionario presero la fuga : circostanza, osserva il *Bund*, che rafforza il sospetto che quel partito sia complice del delitto.

Siccome il *Bund* gode di qualche credito, noi diremo una parola su quanto ei riferisce. Noi osserveremo, prima di tutto, che i fogli ticinesi del partito radicale sono più circospetti, e non fanno parola di questa pretesa fuga di notabilità *ultramontane*, come dice il *Bund*.

Il signor Soldini, che fu vittima, non era membro del gran consiglio del Ticino : oltracciò, suo padre ed un altro Soldini, quattro giorni dopo quel doloroso avvenimento, hanno votato *contro* il progetto di legge relativo alla secolarizzazione delle corporazioni religiose.

Noi sappiamo positivamente che il sig. Soldini padre ha quasi sempre votato contro gli ultra radicali.

Il sig. Soldini, testè ucciso, non ha dunque potuto esporsi alle ire del partito *reazionario*. Egli era d'indole moderato, e non aveva mai preso la parola nell'assemblea. Egli era generalmente amato ; niuno l'odiava per le sue politiche opinioni, di cui non parlava quasi mai o ne parlava con indifferenza.

Non era dunque il sig. Soldini che poteva essere segno d'una vendetta politica. Alcuni corrispondenti, sulla cui imparzialità noi possiamo fare fondamento, ci pongono in cautela contro supposizioni così arrischiate.

FRANCIA

Parigi, 31 *maggio*. Ecco in qual modo il *Pays* apprezza la nota inserita l'altrieri nel *Moniteur* ;

La dichiarazione pubblicata nel foglio ufficiale, in risposta alle voci accreditate dai giornali esteri sull'atteggiamento dell'Europa rimpetto alla Francia, ebbe un'approvazione unanime.

Risultano da questa importante dichiarazione tre cose:

1. L'Europa non minacciò la Francia, nè pensa a minacciarla nell'indipendenza della sua sovranità politica;

2. Il principe Luigi Napoleone nulla cambiò alle sue intenzioni si nobilmente espresse nel discorso del 29 marzo, quando dichiarava che l'impero non potrebbe mai essere se non il risultamento d'una necessità per la salvezza del paese nella crisi dei partiti;

3. La Francia risoluta a rispettar sempre i diritti degli altri popoli, non è risoluta meno a far rispettare i suoi negli atti che manifesteranno la sua volontà di conservare o di modificare le sue instituzioni.

Tali sono i tre punti che la nota del *Moniteur* stabilisce formalmente con giustizia e pari fermezza. Ciò che il governo ha detto ieri nel *Moniteur* noi lo diciamo tutti i giorni da due mesi in qua. Ma il governo dicendolo coll'autorità della sua parola, avrà prodotto un risultato che egli solo poteva ottenere : avrà ricondotta la calma e la fiducia negli animi.

Niuno oggidì può adombrarsi di quell'ignoto che, ieri ancora, altri sforzavasi d'imbrunire, e nel quale già si mostravano i lacerramenti della patria ed i pericoli d'una guerra europea.

Non havvi più ignoto nel nostro avvenire ; havvi ciò che è conosciuto da tutti. La forza del diritto all'interno come all'estero. All'interno nulla si farà per sorpresa o per avventura ; la nazione deciderà della sua sorte, e accetterà quanto le parrà giusto e necessario. All'estero, la Francia non minaccerà più alcuno, e si farà rispettare da tutti.

Questa politica è veramente saggia e nobile. Essa assicura l'ordine e la stabilità in Francia ; e guarentisce la pace all'Europa.

Il governo di Luigi Napoleone adoperò il miglior mezzo per isconcertare i suoi nemici dell'interno e del di fuori. Si mostrò irreprensibile dinanzi a loro, e si coperse del solo scudo che sia invincibile, cioè della forza del suo diritto.

Quando è dalla parte del diritto, un governo è abbastanza giusto per non minacciare, e abbastanza forte per non indietreggiare.

— Si annunzia che il presidente della repubblica fisserà quanto prima la sua residenza d'estate a Saint-Cloud.

— Parlasi d'un nuovo prossimo viaggio del sig. Lamartine alle sue proprietà dell'Asia Minore.

— Il sig. Le Fèbvre-Deumier, bibliotecario del presidente della repubblica, è stato nominato *capo della divisione delle lettere e delle arti* all'Eliseo, vale a dire che sarà incaricato di tutte le particolarità che riguardano gl'incoraggiamenti, le ricompense, soscrizioni ecc.

Lione, 1 *giugno*. La festa delle aquile è stata celebrata ieri con un bellissimo tempo. Il generale Castellane passò a rassegna le truppe che manifestarono il più vivo entusiasmo pel principe presidente della repubblica.

Nel consegnare ai reggimenti, adunati sulla piazza Bellecour, le aquile ad essi destinate, il generale indirizzò loro una allocuzione, nella quale rammentò felicemente le parole pronunziate il 10 maggio da Luigi Napoleone.

Un magnifico torneo dato all'Ippodromo dai dragoni e dai corazzieri compì la festa. Alla sera vi fu illuminazione sulla piazza Bellecour e una rappresentazione al gran teatro alla quale assistevano 2000 soldati della guernigione.

Oggi la festa continua con allegrie popolari, con regate sul Rodano e con banchetti. Stassera vi sarà gran festa da ballo.

SPAGNA

Madrid, 26 *maggio*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

Con regio decreto, in data del 25 maggio, è formata una regia commissione speciale, incaricata di esaminare e di rivedere tutte le disposizioni che hanno retto finora i teatri ed altri spettacoli e divertimenti pubblici, e di proporre un nuovo decreto a questo riguardo, quello del 7 febbraio 1849 non avendo adempiuto lo scopo che si voleva raggiungere. Questa commissione è composta del sig. Bertran di Lys, presidente, e dei signori Manuel Breton de los Herreros, direttore della biblioteca nazionale, Mariano Vela, sotto direttore al dicastero dell'interno, Eugenio Ochoa, capo di sezione a quello di giustizia, Eugenio Hartzenbusch e Luis Walladeres y Garniga.

— La medesima Gazzetta pubblica una istruzione del ministro delle finanze, indirizzata al direttore generale delle contribuzioni dirette, la quale regola i diritti di cui a profitto del fisco è gravata la donazione fra vivi per causa di matrimonio, *propter nuptias*, di padri e madri o avoli ai figli o nipoti. Da nessun diritto d'ipoteca saranno gravate le doti che i padri e avoli o le madri hanno l'obbligo di dare ai loro figli o nipoti, conformemente alla legislazione in vigore delle provincie rispettive della monarchia. Queste doti debbono essere risguardate come anticipazioni fatte sulla porzione e legittima ereditaria che sarebbe devoluta a ciascheduno discendente.

ALEMAGNA

Austria. L'autore del *Manuale di statistica della monarchia austriaca*, il secretario ministeriale Giuseppe Hain, espone una divisione della popolazione secondo le loro confessioni, che ci offre alcuni punti interessanti.

Ne ricaviamo che la confessione religiosa dipende spesso della nazionalità : così i tedeschi sono di regola cattolici, dove essi formano la maggioranza della popolazione ; dove però vennero in qualità di coloniști, sono protestanti. I polacchi ed i croati sono cattolici, i rutèni sono greci uniti e soltanto in minoranza, parte nella Bucovina, parte nell'Ungheria, sono greci non uniti. I moldavi ed i valacchi come pure i serbi sono di regola greci non uniti, e soltanto nella minoranza greci uniti. Una parte dei szekli ed una insignificante frazione di maggiari e valacchi sono unitari. Dalla combinazione aritmetica della popolazione a seconda delle confessioni ne risulta che ogni 10,000 abitanti vi sono :

7039 cattolici romani
987 greci uniti — quindi 8026 cattolici
814 greci non uniti
577 protestanti della confessione elvetica
545 id. id. id. d'Augusta
44 unitari
195 israeliti
1 che professa un'altra setta cristiana.

Non è scevro d'importanza l'indagare se ed in quanto si cambierà il numero proporzionale dei diversi confitenti in progresso di tempo. Quale risultato di questa indagine il numero proporzionale dei confitenti restò, durante l'epoca dal 1831 al 1846, nella monarchia austriaca, colla sola eccezione del granducato di Cracovia a cui non s'ebbe alcun riflesso, pressochè invariabile ; pure nei cattolici-romani si dimostrò una tendenza alla diminuzione (che a cagione degli avvenimenti dell'anno 1848 doveva ancora essere maggiore), negli israeliti e nei greci non uniti una tendenza all'aumento, locchè sembra provenire dal più vigoroso spirito di propagazione dei seguaci di questi culti. Che il numero di coloro che passano da una confessione religiosa ad un'altra sia tenue, si può dedurre da ciò che negli anni 1837, 1840, 1843 e 1846 passarono 54, 57, 100 e 170 individui dalla religione cattolica ad una acattolica, — 484, 548, 641, 692, viceversa, da una acattolica alla cattolica (eccetto la Lombardia, Venezia, l'Ungheria nella sua estensione anteriore e la Transilvania). Nell'anno 1850 in queste stesse parti della monarchia 688 individui passarono dal cattolicismo all'acattolicismo e 254 da questo a quello. Di questi ne appartengono relativamente 89 e 25 all'Austria inferiore, 15 e 4 all'Austria superiore, 0 e 2 a Salisburgo, 2 e 14 alla Stiria, 429 e 102 alla Boemia, 100 e 47 alla Moravia, 21 e 20 alla Slesia, 0 e 2 alla Galizia ed alla Bucovina, 3 e 1 alla Carniolia, 3 e 5 alla Carinzia, 0 e 15 al Tirolo e Vorarlberg, 4 e 1 al litorale, 22 e 16 alla Dalmazia. Oltre ciò 58 israeliti passarono al cattolicismo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. Interno. *Genova*, 4 *giugno*. La sera del 2 il Consiglio Municipale di Genova proseguiva ad occuparsi della questione del dock. Tutta la tornata fu spesa in discussione sopra una mozione d'ordine.

Abbiamo questa mattina per *dispaccio telegrafico* che iersera venne accolto a grande maggiorità il progetto ministeriale relativo al dock coll'aggiunta di alcuni emendamenti che non ne cambiano punto lo spirito.

— *Modena e Parma*. La *Corrispondenza austriaca litogr.* reca la notizia essere già vicina, atteso l'aprimento di negoziazioni finali, l'effettuazione dell'idea da lungo tempo nutrita dell'unione dei ducati di Modena e Parma al gran sistema doganale austriaco.

— *Livorno*, 31 *maggio*. Il comando militare della città e porto di Livorno ha condannato a due mesi di carcere in ferri con due giorni per settimana di digiuno (e ciò in vista della sua inidoneità alla fustigazione) il facchino Giovanni Chiti, d'anni 52, di Livorno, per avere, nel giorno 26 maggio, proferto parole sediziose e contrarie al governo e alle autorità, mentre trovavasi in mezzo ad altri facchini di quella dogana, quasi volendoli eccitare a produrre un pubblico disordine. *(Fogli toscani)*

— *Palermo*, 27 *maggio*. Domenica 25 maggio la flotta francese era ancorata nella rada di Palermo. La sua partenza era fissata il 29 per Algeri.

Francia. *Parigi*, 1° *giugno*. Il *Moniteur* contiene parecchie nomine di magistrati e di sotto-prefetti.

— Si assicura che il governo si propone di stabilire un'imposta sui cani e sui cavalli di lusso.

— La prefettura della Senna si occupa di far eseguire il censimento decennale delle proprietà, a fine di modificare il quadro di ripartimento dell'imposta a tenore delle nuove indicazioni catastrali.

— Il principe Poniatowski, ministro plenipotenziario di Toscana in Francia, è partito da Parigi per profittare d'un congedo che gli fu accordato dal suo governo.

— Leggesi nella *Patrie* : Pervengono ogni giorno all'Eliseo reclami relativi ad invii di libri o di opere d'arte, dei quali, per difetto di precisa direzione, non si sarebbe accusato ricevimento. Le persone che hanno l'intenzione di offerire le loro opere al principe presidente della repubblica, quelle che hanno reclami o comunicazioni a fare concernenti le scienze, la letteratura, le belle arti, sono pregate di indirizzarle al sig. J. Le Fèvre-Deumier, incaricato specialmente di questo servizio. Vi sarà risposto nel più breve termine.

Inghilterra. *Londra*, 31 *maggio*. La fregata a vapore, il *Gladiator*, arrivata domenica, 30 maggio, a Portsmouth, ha ricondotto in Inghilterra il generale sir Harry Smith a cui, nel suo governo della colonia del Capo di Buona-Speranza, fu surrogato il maggior generale Cathcart.

I giornali recati dal *Gladiator* hanno notizie del Capo di Buona-Speranza a tutto il 18 aprile decorso. Il generale sir Harry Smith ricevette, nel momento di sua partenza, numerosi attestati della stima e dell'affetto di tutta la popolazione, la quale non lo ha veduto senza rincrescimento allontanarsi nel punto che la guerra contro i Cafri sta per cessare. Le notizie del teatro della guerra dicono infatti che quasi tutti i capi han domandato di far la loro sottomissione.

— Si legge nel *Morning Advertiser* :

Il presidente della Camera de' comuni espresse sabato (29 maggio) la sua convinzione che il parlamento non sarebbe sciolto prima del 22 o 24 giugno.

— Si legge nello stesso giornale :

Un ispettore delle costruzioni marittime dell'ammiragliato, un ufficiale superiore d'artiglieria di marina del vascello l'*Excellent* ed un impiegato del dicastero del materiale dell'artiglieria a Woolwich, sono a Southampton, ove esaminano i piroscafi postali di quel porto, a fine di avvertire di quali armamenti sono o potrebbero esser resi capaci.

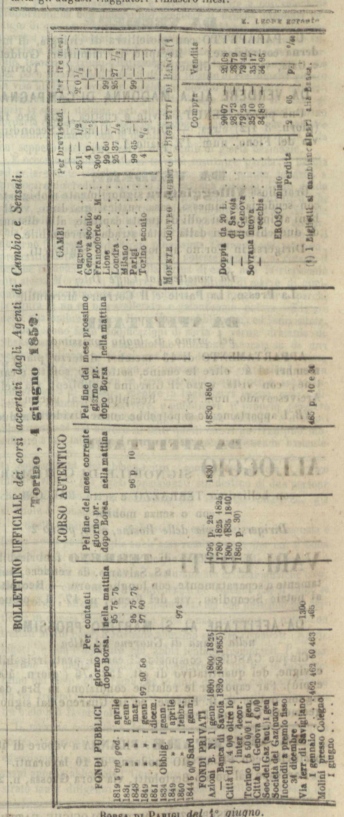
Alemagna. *Berlino*, 30 *maggio*. L'*Indicatore di Stato prussiano* pubblica la legge concernente il bilancio del 1852. Conformemente a questa legge il bilancio di quest'anno è fissato a 97,001,021 talleri per l'entrata, ed a 99,434,754 talleri per la spesa, cioè : 96,151,982 tall. per le spese ordinarie e 3,282,752 tall. per le spese straordinarie.

Il re ha cangiato il nome della *via della strada ferrata (Eisenbahnstrasse)* in quello di *via Manteuffel (Manteuffelstrasse)*.

— *Carlsruhe*, 27 *maggio*. Leggesi nella *Gazz. di Carlsruhe* :

I pubblici fogli parlano molto di una supposta comunicazione del governo bavarese fatta ai governi della provincia ecclesiastica dell'Alto Reno, colla quale questi ultimi sarebbero stati richiesti di non fare alla chiesa cattolica concessioni maggiori di quelle fatte dal governo di Baviera. Noi siamo in grado di assicurare che le nuove disposizioni del governo bavarese, a questo riguardo, furono comunicate al governo granducale, a richiesta del medesimo, semplicemente senza alcun'altra nota, nè invito.

— L'aiutante di campo dell'imperatore di Russia ha recato in Berlino la notizia di un accidente occorso, non lungi da Genstochau, al convoglio della strada ferrata in cui trovavansi l'imperatore ed il principe Federigo Carlo. Quantunque il convoglio fosse uscito dalla ruotaia e soffrissero molti guasti i vagoni, tuttavia gli augusti viaggiatori rimasero illesi.



Borsa di Parigi del 1° *giugno*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 50, chiude a 100, 10.
Il 5 0/0 aperto a 71, 55, chiude a 71, 70.
Le azioni della Banca di Francia a 2742, 50.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 97, 25.

Borsa di Madrid del 27 *maggio*.

5 0/0 a 14 1/8.
Idem differito 13 1/16.
Banca di S. Ferdinando 105.

Borsa di Londra del 31 *maggio*.

Consolidati in contanti 100 1/2.
Idem per conto 100 1/2 5/8.
Il 5 0/0 ridotto 99 3/8.
Il nuovo 3 1/4 0/0 101 7/8.

SOCIETÀ GINNASTICA

S' invitano i signori Socii d'intervenire all' Adunanza Generale fissata pel giorno di lunedì prossimo 7 corrente mese, alle ore 6 pomeridiane, nel nuovo Casino ginnastico, sull' antica Piazza d'armi.

Torino, il 2 giugno 1852.

Il Socio Segretario A. Ferrati.

CAFFÈ RISTORATORE DELLA PACE

presso il R. Stabilimento d'Acqui

I proprietarii di detto Caffè annunziano che dal 1° del corrente trovasi il loro servizio stabilito come segue:

Déjeuners à la fourchette, table d'hôte ad un' ora, a L. 3, come pure il servizio giornaliero della carta.

L'esperienza da molti anni avuta nell'arte loro, non che la squisitezza nei generi e modicità ne' prezzi fanno sperare ai medesimi di vedersi onorati da numerosi accorrenti.

Reffo e Bonavero.

DEPOSITO

Di BOTTIGLIE **vere di Francia**, di ogni capacità, presso Ponchia Micono e C.°, Commissionarii Spedizionieri in Torino, via dell' Ospedale, isola seconda da piazza S. Carlo, n. 33, in fondo al cortile.

DA VENDERE

VIGNA denominata Capris, regione Reaglie, fini di Torino, stradale di Chieri, distante chil. 4 (miglia 2) circa, composta di fabbricato civile a nuovo, rustico con stalla, fenile e tinaggio, vigne, campi, prati e boschi, del quantitativo di ettari 7, are 98, cent. 20 (giorn. 21), il tutto simultaneamente, e

VENDITA

Di PIANTE d' alto fusto e taglizzo in 7 lotti, di spettanza del signor Marchese di Priero, al Villar Perosa, presso Pinerolo. — Indirizzarsi in Torino nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

VENDITA

al Villar Perosa, presso Pinerolo

Di una quantità di piante a fiori, da vendersi tanto unitamente che separatamente. — Recapito al giardiniere del marchese di Priero al Villar Perosa.

DA VENDERE

Un PARAPETTO con gioielliera di ciriegia, di moderna costruzione. — Recapito dai minusieri Guidetti e Gaia, via delle Ghiacciaie, casa Cavassa, in Torino.

DA VENDERE ALLA MADONNA DI CAMPAGNA

Una piccola TENUTA civile e rustica, con are 133 (giorn. 3 1/2) circa. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano 1.°

DA VENDERE

Grandiosa **Villeggiatura** signorilmente mobigliata, con scuderia e rimessa, casa rustica, giardino, viali e beni attinenti, sui colli di questa capitale, alla distanza di due chilometri dalla città, strada carrozzabile.

Dirigersi in Torino al notaio coll. Signoretti.

Da rimettere al Caffè Dilej

La Presse, La Patrie e Il Corriere Mercantile.

DA AFFITTARE

pel primo di luglio prossimo

APPARTAMENTO di 13 membri al terzo piano, 5 membri al 4.° oltre le cucine, sottotetto, soffitta e cantine, con vista verso il Giardino pubblico; via dell' Arcivescovado, num. 3. — Recapito ivi al portinaio.

NB. L'appartamento si potrebbe anche dividere in due.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO SIGNORILE DI 9 MEMBRI

con bellissimo TERRAZZO e sette BALCONI

con o senza mobili.

Dirigersi in via delle Rosine, n. 4, piano 2°

VARI LOTTI di **TERRENO** fabbricabile a S. Salvario, da vendere, unitamente o separatamente, con lunghe more. — Recapito al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, 1.° piano.

DA AFFITTARE AL S. MARTINO PROSSIMO

nella piana di Guarene ed Alba

Cinque CASCINE composte di campi, prati irrigabili e vigne, del quantitativo di ett. 152, 76 (giorn. 400 e più). Far capo per le relative condizioni in Bra, dal signor notaio G. B. Fissore, ed in Guarene dal signor geometra Gioanni Ferreri.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2

Dalla Tipografia G. FAVALE e COMP.° furono testè pubblicati gli

ELEMENTI DI ETICA

COMPENDIATI DAL PROFESSORE

PIER ANTONIO CORTE

AD USO

DEGLI STUDENTI DI FILOSOFIA

nelle scuole secondarie

Presso i Fratelli **REYCEND e C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera in Torino*

GRANDE ABBONAMENTO ALLA LETTURA

DI LIBRI MODERNI ITALIANI E FRANCESI

composto di oltre 12,000 volumi

d' Opere di Storia, Memorie, Viaggi, Letteratura e Romanzi

Agli abbonati per la villeggiatura e per le provincie si danno delle cassette contenenti 25 volumi.

DIFFIDAMENTO

Giuseppe Bayno, fabbricante di dorature e passamanterie, diffida chiunque possa avervi interesse che egli non sarà mai per riconoscere valido qualunque pagamento venisse fatto a mani del suo figlio Gioachino, causidico, senza il consenso del padre.

INCANTO DI MOBILI

Lunedì 7 del corrente e giorni successivi, dalle ore 9 mattina alle 12, e dalle 3 alle 6 sera, nella casa della Sacra Religione ed Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro, manica a levante, nel primo cortile verso piazza Emanuele Filiberto, si esporrà all'incanto il mobigliare d'appartamento, caduto nell'eredità del commendatore Pier Dionigi Pinelli, consistente in mobili varii, lingerie, argenterie, oggetti d'oro diversi, e libreria d'opere legali e di economia politica, a pronti contanti.

Torino, il 1° giugno 1852.

Notaio Cerale.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 8 corrente giugno, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto (tenuto al 2.° piano della casa Feuzone, via d' Italia, n. 7), si procederà al deliberamento di un cospicuo corpo di casa di proprietà delle nobili sorelle Tesio di Valloria, situato in Torino, via delle Quattro Pietre, porte numeri 16 e 18, di buona costruzione, composto di circa 142 membri, dell' annuo reddito di L. 13,500, che può essere aumentato, estimato del valore di L. 270,000.

L' incanto si apre su L. 230,000.

C. F. Albasio notaio coll. certif.

AVVISO

Il giorno 19 settembre 1851 si è reso defunto Tollini Carlo, oste in Guarona provincia di Valsesia. Si previene il di lui figlio Antonio, ex milite di Garibaldi, d'ignota dimora, per sua norma.

Il Sindaco Ottina.

DA VENDERE

La possessione PANATA, propria dei fratelli Borri, in territorio di Lingosco Lomellina, di ett. 21, 91, 99, con o senza fabbricato. — Dirigersi ai signori notai Flecchia in Vercelli, e Cappa in Mortara, i quali riceveranno le offerte entro tutto il 30 del corrente.

DA VENDERE

Fabbrica e sito fabbricabile, posti in questa capitale, in uno degli isolati di piazza Vittorio Emanuele.

Indirizzarsi al sig. attuaro coll. Casalegno.

DA VENDERE

CASA in Torino, via Bellezia, num. 13, ove si esercisce l' albergo della Dogana Nuova. — Dirigersi, in Torino all'avvocato Lorenzo Falletti, via del Carmine, num. 2, negli ammezzati, od in Ciriè, alla Cascina Robaronzino.

DA VENDERE per L. 2,000

CASA e VIGNA a piccola distanza da Alpignano.— Dirigersi da G. B. Franchino, pristinaio in detto luogo.

DA AFFITTARE IN LEYNI'

per anni nove

SPEZIERIA con fondi ed utensili, casa e giardino, propria della Congregazione di Carità di detto luogo.

L' affittamento avrà luogo col mezzo dei pubblici incanti che seguiranno il 18 del corrente giugno, ore 9 del mattino. — Dirigersi ivi al Segretario Comunale.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO denominato *Il Passatore di Cuneo*, poco distante da essa città, composto di ampio fabbricato civile con magnifico giardino e ghiacciaia, casa del giardiniere, orto prato e verziere con acqua perenne, scuderia per sei cavalli, con rimessa e fenile, due piccole case, una con orto; quattro cascine con acqua abbondante per l'irrigazione dei beni, del quantitativo il tutto di ettari 107, 57, (giorn. 283) formanti un sol corpo, tra prati, campi, foreste e simili, popolatissimi detti beni di alberi e particolarmente di gelsi.

Per le condizioni dirigersi in Cuneo dal causidico Berardengo, ed in Torino dal causidico Scotta, via Bellezia, num. 7.

VENDITA VOLONTARIA

Nel giorno 30 corrente giugno, col ministero del R. notaio Antonio Bendinelli-Rollero e nel di lui studio posto in Genova, strada al Ponte Reale, palazzo Adorno, si procederà per subasta alla vendita dello stabilimento del *Molino da grano a vapore*, situato in San Pier d'Arena presso Genova, della forza di 60 cavalli, con 14 macine. Le condizioni della vendita medesima sono depositate nello studio del predetto notaio, visibili senza costo di spesa.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA sui territori di Rivoli e di Rivalta, composto di fabbricato civile e rustico, di prati, in parte adacquabili, campi, vigne e boschi, in buono stato di coltura, di ettari 13, 30 (giorn. 35) circa, a distanza da Rivoli chil. 2, 4 circa, e da Rivalta 1, 2 circa.

Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, ed al proprietario, via dei Carrozzai, num. 14.

NOTA

Con scrittura del 25 gennaio prossimo passato, i signori Giuseppe Perrin e Giuseppe Guillot, ambi residenti in questa città, contrassero società il primo qual socio responsabile, ed il secondo quale accomandante, per l'esercizio in questa capitale di una panatteria sotto la ragion di commercio Joseph Perrin et Compagnie, da durare per anni 9, col fondo d'accomandita in L. 18000.

Torino, il 1° giugno 1852.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori verificati e giurati della fallita ragion di negozio già corrente in Brà sotto la firma *Pietro Antonio Travella e figlio*, che per ricevere i conti d'amministrazione dei sindaci della massa, e per quelle altre provvidenze che possono venir opportune alla più pronta definizione del giudizio dovranno comparire personalmente o per procuratore speciale nella sala di udienza di questo tribunale di prima cognizione, dinanzi il giudice commissario avvocato Secco alle 2 pomeridiane del 22 corrente giugno.

Alba, il 1° giugno 1852.

Roagna sost. segr.

NOTA

A seconda del disposto dall'art. 2303 alinea 2 del codice civile, si rende noto, che Giuseppe Antonio Rolando fu Giuseppe, dimorante a Pinerolo, con instromento 8 aprile 1850, rogato Madon, stato trascritto a quest'ufficio di conservazione delle ipoteche, non che a quello di Pinerolo, come da relativi certificati 15 e 26 maggio ultimo scorso mese, autentici Morone e Chirio, fece vendita alli Tommaso, Giorgio e Sebastiano fratelli Callieri fu Giuseppe, dimoranti a Cavour, del seguente stabile per il prezzo stipulato di L. 5,000, cioè:

Corpo di stabile consistente in una pezza prato ed alteno, situato sui limitrofi dei territori di Bagnolo e Cavour, della superficie di ettari 2, are 37, cent. 55, di cui are 20, cent. 90, sul territorio di Cavour, regione Roffia, ai numeri di mappa 1371, 1372, ed ett. 2, are 16, cent. 65, sul territorio di Bagnolo, regione Torre, ossia Rive, ai numeri di mappa 1301, 1302, 1303, 1304 e 1299.

Saluzzo, il 2 giugno 1852.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Con atto delli 19 aprile ultimo scorso, rogato Dallosta, il signor Francesco Fort di Giambattista, nativo di Secz in Savoia e domiciliato in questa città, negoziante, rivocò la procura generale, passata in capo del signor Giovanni Gastinelli di Bartolomeo di Brà, e pure dimorante in questa città, per atto 15 novembre 1850, al rogito del predetto sig. notaio.

Torino, il 2 giugno 1852.

Rivetta sost Perodo.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Riposo. — Domani serata a benefizio del signor Giuseppe Peracchi — *La Signora dalle Camelie.*

I P P O D R O M O (via della Zecca, ore 5 1/2) Gran Compagnia Equestre di Luigi Guillaume e Comp.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Adriana Lecouvreur.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 4 1/2) Comp. Billi recita: *L'ultima decorazione data da Napolene alla battaglia di Waterloo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera
27 maggio	738 58	737 92	737 54	+ 23 6	+ 27 1	+ 29 9	+ 22 7	+ 25 5	+ 25 0	E.	E.S.E.	E.S.E.	Quasi annuv.	Nug. a grup.	Nug. sparse
28 »	737 10	736 72	736 26	+ 25 9	+ 28 6	+ 29 0	+ 24 1	+ 27 3	+ 25 4	S.	S. E.	O.N.O.	Piccole Nubi.	Nug. a grup.	Nug. a grup.
29 »	735 56	735 2	735 38	+ 25 3	+ 28 0	+ 29 6	+ 22 8	+ 24 7	+ 24 5	N. E.	O.	N.	Nug. a grup.	Nug. sparse	Quasi annuvol.
30 »	733 98	728 82	729 60	+ 16 1	+ 15 4	+ 17 0	+ 11 9	+ 12 5	+ 14 8	N.N.E.	N. O.	N.	Pioggia	Pioggia	Annuvolato
31 »	734 98	736 26	736 38	+ 19 0	+ 24 5	+ 27 1	+ 19 5	+ 21 2	+ 21 8	S.	E.S.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
1 giugno	741 48	741 92	741 18	+ 16 0	+ 19 5	+ 19 6	+ 14 1	+ 17 0	+ 17 2	N.N.O.	N. O.	N.	Piovigina	Quasi annuv.	Nug. sparse.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.interpretiamo.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 134 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino: alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 5 GIUGNO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 20	11	6
Per le Provincie	» 28	15	8
Per l'Estero	» 50	28	15

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

Vu la loi en date de ce jourd'hui, pour la réorganisation de la Compagnie des Guides de Chamonix;

Sur la proposition du Ministre Secrétaire d'Etat au département de l'Intérieur.

Nous avons ordonné et ordonnons:

Article unique.

Est approuvé le Réglement portant réorganisation de la Compagnie des Guides de Chamonix, annexé au présent Décret et visé par le Ministre Secrétaire d'Etat au département de l'Intérieur.

Ledit Ministre est chargé de l'exécution du présent Décret, qui sera enregistré avec ledit Réglement, au contrôle général, publié et inséré au Recueil des Actes du Gouvernement.

Donné à Turin, le 11 mai 1852.

VICTOR EMMANUEL.

PERNATI.

CHAPITRE I.

Art. 1. Une Compagnie de Guides, destinée à diriger et accompagner les voyageurs dans leurs courses, est instituée dans la commune de Chamonix.

Art. 2. Le nombre des Guides composant cette Compagnie est illimité.

Art. 3. Tout individu légalement domicilié à Chamonix peut être reçu dans la Compagnie, pourvu, en premier lieu, qu'il soit âgé de 25 ans au moins, sans dépasser les 40;

Pourvu, en deuxième lieu, qu'il ait satisfait à la levée militaire et réunisse les qualités suivantes:

1. Une moralité à toute épreuve certifiée par le Conseil délégué; le certificat sera visé par le Juge et l'Intendant, qui déclareront que la conduite de l'aspirant n'a jamais donné lieu à aucune plainte;

2. Aptitude physique constatée par la déclaration d'un médecin, assermentée par-devant le Syndic de la commune;

3. Capacité constatée par un examen sur la connaissance des différentes localités tant de la vallée que des environs. L'Intendant nommera une commission chargée de donner cet examen, qu'il présidera lui-même ou fera présider par un délégué spécial. Cette commission sera composée de six membres nommés par l'Intendant, sauf le Guide chef, le Syndic de la commune et un délégué du Conseil destiné à cet effet par délibération, qui seront membres-nés de cette commission;

4. Outre les certificats sus-indiqués, le candidat devra faire résulter d'une déclaration assermentée qu'il a fait avec profit, en compagnie d'un Guide approuvé, une fois au moins les courses suivantes:

1. Le tour du Mont-Blanc; 2. La course au jardin; 3. Celle des glaciers du Buet, et les diverses courses ordinaires que sont en usage de faire les étrangers qui visitent la vallée de Chamonix.

Art. 4. Le candidat qui n'aura pas été admis à un premier et à un second examen ne pourra plus se représenter. Entre le premier et le second examen, il devra s'écouler au moins l'espace d'un an.

Les examens auront lieu au mois d'avril ou de mai de chaque année.

Art. 5. Pour être admis, le candidat devra réunir les deux tiers des votes.

CHAPITRE II. — *Du Guide chef.*

Art. 6. La Compagnie sera dirigée par un Guide chef, qui sera lui-même, ainsi que la Compagnie, sous la direction immédiate du Syndic et du Conseil communal.

Art. 7. En cas d'empêchement, le Guide chef sera remplacé par le membre le plus ancien du Conseil d'administration de la Compagnie, composée conformément à l'article 19 du présent Réglement.

Art. 8. La Compagnie nomme son Guide chef à la majorité absolue des voix. Il reste en charge pendant deux ans, et peut être réélu.

L'acte de nomination est transmis à l'Intendant, qui, le trouvant régulier, délivre le brevet.

Art. 9. Le Guide chef prête serment par-devant le Juge du Mandement.

Art. 10. Il jouira d'un appointement qui sera fixé par l'assemblée générale des Guides. Cet appointement appartiendra de plein droit à son lieutenant en cas d'empêchement ou d'absence du Guide chef, en proportion de sa gestion.

Art. 11. Il devra avoir sa résidence fixe dans le chef-lieu de la commune pendant toute la saison des courses, c'est-à-dire depuis le mi-avril jusqu'au premier d'octobre de chaque année. Son service sera sédentaire et consistera à diriger la Compagnie, surveiller la conduite des Guides, à procurer sans retard aux étrangers les Guides dont ils auront besoin pour les courses qu'ils voudront entreprendre, à en diriger et régler le service conformément au Réglement. Il devra établir son bureau dans un endroit commode et décent, avec l'approbation du Conseil d'administration. Le local et les meubles sont à sa charge, à moins que le Syndic, d'accord avec le Conseil, ne juge plus à propos de l'établir dans la maison communale.

Art. 12. Tous les étrangers qui désireront des indications pour une course seront adressés au Guide chef, qui leur donnera les directions nécessaires et toutes les instructions dont ils auront besoin.

Art. 13. Pour chaque course, le Guide chef munira d'un ordre le Guide plus ancien de cette course. Cet ordre indiquera les Guides qui doivent marcher, les voyageurs qu'ils doivent accompagner, la qualité de la course qu'ils doivent faire, l'heure convenue avec le voyageur pour le départ, le salaire de chaque Guide et ce que le voyageur aura payé à son départ. Cet ordre sera remis au voyageur, qui le restituera au Guide chef à son retour à Chamonix, ou au Guide ancien de la course, s'il n'y revient pas. Dans ce dernier cas, le voyageur annotera sur ledit ordre sa déclaration sur le service des Guides et sur le payement qu'il aura fait du restant du prix dû aux Guides, et le Guide ancien le remettra au Guide chef à son arrivée.

Art. 14. Le Guide chef, comme surveillant de la conduite des Guides, devra s'informer auprès des voyageurs de la régularité de leur service, et tiendra note de toutes les plaintes qui seront portées à sa connaissance.

Art. 15. En cas de plaintes de la part des voyageurs, le Guide chef en informera immédiatement le Syndic, qui réunira sur-le-champ le Conseil d'administration, dont la délibération sera envoyée le jour même à l'Intendant.

Art. 16. Le Guide chef se fera rendre compte par les Guides de leurs courses, et tiendra note de tout ce qu'ils déposeront de remarquable.

Art. 17. Il tiendra: 1. Le rôle des Guides visé par le Syndic;

2. Un registre de tous les voyageurs qui entreprendront des courses, avec indication de leurs noms, prénoms, patrie, du jour où la course aura commencé; de la qualité de celle-ci, du jour où elle aura terminé; des Guides qui les auront accompagnés; du montant dû pour la course, et des sommes payées;

3. Un registre des plaintes portées par les voyageurs contre les Guides, et de leurs déclarations;

4. Un registre du mouvement des Guides pour régler leurs courses;

5. Un registre des recettes et des retenues;

6. Un registre des punitions infligées aux Guides;

7. Un rôle des mulets mis à la disposition de la Compagnie pour le service des voyageurs.

Art. 18. Le Guide chef rendra son compte des courses à la fin de la saison au Conseil d'administration, qui, après l'avoir vérifié, le transmettra à l'Intendant pour son approbation.

CHAP. III. — *Du Conseil d'administration.*

Art. 19. Le Conseil d'administration est composé du Syndic, président; du Guide chef et de quatre Guides élus par la Compagnie à la pluralité des voix; l'Intendant peut présider le Conseil, et, en ce cas, il a le droit de vote et de prépondérance; quatre membres suffisent pour que la réunion soit légale.

Le Syndic, en cas d'absence ou d'empêchement, est remplacé par un des Vice-Syndics.

Art. 20. Le Conseil d'administration délibère sur tout les intérêts de la Compagnie: il en forme le budget et en vérifie le compte; il délibère sur les plaintes faites par les voyageurs contre les Guides; prononce les peines disciplinaires réservées à sa connaissance, et propose enfin l'application de celles réservées à la compétence de l'Intendant.

(Continua)

Appendice

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

(*Vedi i numeri* 127, 128, 151, 152)

V.

PITTURA DI GENERE.

Parleremo adesso della pittura di genere, briosa giovinetta che sarà sempre la benvenuta in questa sala, purchè non pretenda usurpare la destra alla sua maggior sorella, la pittura di storia; non isfoggi un po' troppo le mode forestiere, e non si lusinghi far passare per tratti di genio tutti i suoi ghiribizzi.

Uno di quelli artisti che meglio compresero, a parer nostro, questo genere di pittura, e dalla volgarità olandese, e dalla bizzarria francese, seppe elevarlo ad un ufficio direi quasi sociale con servirsi dello scherzo a significar cose serie, è *Domenico Scattola*, da Milano. L'anno scorso ci presentava il *Ritorno del buon Padre*, ed esprimeva la felicità domestica compagna alla virtù domestica; quest'anno ci presenta il *Ritorno del cattivo Padre*, e ci introduce nell'interno della famiglia per atterrirci colle tuttuose conseguenze del vizio. Lo scherzo dello Scattola somiglia a quello di Cervantes nel *D. Quichotte*, scherzo pieno di amarezza, romanzo troppo triste, perchè possa riguardarsi come una farsa. Non sono burlevoli che gli accessori del quadro; ma il fondo dell'argomento è doloroso quanto altro mai; il labbro accenna di sorridere, ma gli occhi sono pieni di lacrime. Diffatti, chi potrebbe mettere in burla l'ubbriacchezza di quest'uomo, che tende il pugno verso la moglie piangente, mentre una figliuoletta si rifugia presso di lei, e un bambino, ignaro della vita, dorme sul deserto letto coniugale? Quanto al merito artistico, ci sembra ben trovato quel chiaro-scuro, ben eseguiti gli accessori, con pennello nè superbamente sprezzante, nè servilmente scrupoloso.

Altro quadretto, anch'esso di genere, ma che si avvicina allo storico per la natura dell'argomento e per l'intelligenza con cui sono composte e delineate le figure, è quello del sig. *Caimi*, rappresentante *Newton sorpreso nell'osservare il fenomeno dei colori nelle bolle di sapone*. Saremmo quasi per dire che l'unico difetto di questo quadro è la soverchia ricchezza del fondo: avremmo desiderato che le figure campeggiassero maggiormente, acciò il riguardante potesse meglio apprezzarle, tanto più che il merito del paesaggio ci sembra inferiore di molto a quello delle figure. Il carattere della testa di Newton, raccolto, pensieroso, contrasta acconciamente con quello dei fanciulli, i quali non veggono che l'iride nelle bolle di sapone, mentre Newton vede forse in quelle *bolle di sapone* altri fenomeni non meno strani, altre bolle di sapone che sanno splendere dei raggi altrui, e cattivarsi l'ammirazione della moltitudine assai meglio di sostanze più consistenti.

Dal giardino del sig. *Caimi*, seguiamo adesso il sig. *Buzzi Federico* che ci introduce in appartamento, illuminato scarsamente da una luce a bella posta ammorzata. È la camera di un infermo, un giovane soldato ammalato, sopito in breve sonno, prossimo forse a diventare eterno. Rimpetto al giacente sta una donna che non è madre nè sorella: ma che raccoglie nel suo petto verginale la tenerezza di sorella e di madre, e forse qualche affetto più soave e misterioso se interrogate quello sguardo che ella tien fisso sopra il dormente: sguardo che forse si abbasserebbe se gli occhi del soldato si aprissero per incontrarlo. È un guerriero ferito ed una suora di carità; due magnanimi sentimenti simboleggiati nelle forme più affettuose e più nobili, in quelle di chi muore per la patria e di chi sacrifica la vita per alleviare le altrui sventure; due tipi prominenti che la prosa dell'età nostra non ha ancora spoetizzati, e che s'incontrano nei momenti più solenni della vita, sul campo di battaglia e presso il letto dell'agonia. Ora dinanzi a un argomento sì commovente come prendere ad esaminare i mezzi materiali dell'arte? Come additarvi la finitezza degli accessorii, il bello stile delle pieghe, la convenienza del chiaro-scuro: come cercar parole di critico mentre vi siete già quasi appassionati sul destino di due persone che il sig. *Caimi* vi fa conoscere per la prima volta e che già vi dolete di abbadonare?

È quella sentinella, malvestita, estenuata, ma rassegnata e ferma a suo posto sveglia anch'essa reminiscenze per cui il buon umore che ci inspirava in principio di questo articolo va sempre più intorbidandosi. Ma vogliamo assolutamente criticar qualche cosa, come colui che sentendosi intenerire nè volendo che il volgo se ne accorga, affetta l'ira e s'sbiamazza. Ma che passiamo noi criticare in questa sentinella? La posa è naturalissima, i panni son trattati molto bene; d'altronde abbiamo sempre rispettati i panni logori, e non è mancato chi abbia tentato disonorarli. Il signor *Induno* ci mette dunque alla disperazione, ma noi lo intaccheremo nel cielo; gli diremo che le tinte di questo cielo somigliano un po' troppo al muro, e che per questa sentinella doveva farsi un cielo più favorevole.

Il *vecchio suonatore* del sig. *Cesare Pezzi* merita, certo, la vostra attenzione per il merito della testa, intonata ed eseguita egregiamente, ma è impossibile che possa suonar bene con quelle mani appena abbozzate! Come mai il signor *Pezzi*, che ha mostrato tanta diligenza, tanto amore della verità nella testa del vecchio, ha poi trasandata una parte così importante in un suonatore?

Vorrei anche parlarvi del sig. *Rubio* il quale rappresenta il *Tintorello* nell'atto in cui minaccia d'un colpo di pistola quella brutta lingua dell'Aretino se mai gli prendesse il ticchio di tartassarlo alle spalle. Sarei per dirvi che questo quadro, sebbene eseguito con grande accuratezza, talchè il dipinto somiglia ad una miniatura, è inferiore a quello del *Pensiero* mezza figura al vero di cui abbiamo già parlato; vorrei dire . . . ma temo che il sig. *Rubio* abbia voluto dare un avvertimento al critico con quella pistola messa in mano al Tintoretto: e dinanzi a tali argomenti conviene ricorrere alla prudenza del silenzio.

(Continua) P. GIURIA

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 giugno.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, udì la lettura di due relazioni sui progetti di legge: 1° per un credito supplementario di L. 16,340.42 in aggiunta al bilancio 1851 del Monte di Riscatto in Sardegna; 2° per l'approvazione della convenzione postale colla Toscana. Si presentò un progetto di legge per una imposizione sugli atti di donazione, di costituzione di dote, di emancipazione e di adozione.

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati continuò nella discussione del progetto di legge per la costruzione della strada ferrata da Torino a Novara e votò l'art. 7, approvando lo statuto della Società anonima.

Dall'Ufficio di Revisione delle opere teatrali siamo richiesti di pubblicare quanto segue:

In un'appendice ad una commedia pubblicatasi per le stampe, respinta dall'Ufficio di revisione delle opere teatrali, si notano non poche inesattezze di fatto, le più gravi delle quali sommariamente si rettificano.

La commedia, i motivi del voto, e i documenti annessivi, instano di per sè a giustificare il divieto.

Il Ministro, cui l'autore ebbe ricorso per richiamarsi dal giudizio emesso dall'Ufficio di revisione sanito dallo stesso Ministro dell'Interno, lesse immediatamente, e senza prevenzioni di sorta, di quella commedia quanto bastò per poterlo pienamente confermare.

Gli elenchi delle produzioni respinte, trasmessi dal Governo alle Intendenze comprendono, pur quelle già notate dalla precedente revisione. È fu debito trasmetterli per ottemperare al disposto della circolare 1° gennaio sulla Revisione teatrale per la quale il Governo provvede che « *questa tutela della pubblica morale sia conforme in ogni parte del Regno.*

Furono respinte alcune produzioni straniere anche d'autori di grido, perchè rafluzzonate, e talvolta ridotte a così meschine proporzioni da non potervi per scernere il benchè menomo vestigio di que' principii morali da cui si vorrebbero informate, controversi però, o negati dai più insigni critici contemporanei. Oltrecchè a raggiungere, anche debolmente così fatto intento morale, trovasi in taluni siffattamente svisata la storia nostra, che per poco non debbon tenersi per un tessuto di contumelie gittate in viso all'Italia, ove non avrebbero dovuto mai trovar cittadinanza, se non fosse, pur troppo, da lungo radicato il vizio di aprir la scena italiana agli oltraggi di quanti stranieri amano lordarla con esempi di italiche vergogne, lasciando pur sempre nell'obbio, quando non le oscurano, le virtù di que' grandi, da cui seppero benissimo trarre argomento di gloria nazionale.

È occorso persino di dover talvolta sostituire parola a parola ad evitare tutto ciò che per avventura avesse potuto tendere a provocare discredito e sprezzo alla sovrana autorità di un grado ignominiosamente trascinato nel fango, con fatti tutt'altro che storici, e con finzioni ingiuriose ed oltremodo immorali. Nè tale suscettività è condannabile oggi in un governo retto a monarchia costituzionale più di quanto il fosse quella ond'era mosso il governo francese nel 1795 in pienissima *Convenzione* quando, proscritto dalle scene tutto ciò che potesse tendere a recare il benchè menomo discredito sulla forma di esso, non la risparmiò alla stessa *Merope* di Voltaire, che nell'ultimo di marzo di quell'anno fece proibire per motivi politici, o per meglio dire, perchè la figura di un re non scellerato e galantuomo poteva offuscare della sua ombra la luce di quella repubblica una ed indivisibile.

Non furono fatte modificazioni di sorta a verun dramma di Shakspeare, bensì ad una informe riduzione lavorata su di una versione italiana, permessa, ma poco dopo vietata nella stessa Milano. Nè è a credere non si possano recar variazioni in un dramma del Shakspeare in terra estrania a quel genio senza incorrer taccia di barbari, mentre in Inghilterra istesso, ove la libertà di adunarsi, di scrivere, e pubblicare il proprio pensiero è quasi illimitata, esiste una legge che non esclude i drammi Shakspeariani dal novero di tutti quelli che il governo può modificare a suo talento pel decoro della scena; essendo bastante-

mente noto come non v'abbia alcuna fra le opere del Shakespeare che da contemporanei non siasi con aggiunte adulterata.

Chiunque voglia porsi al fatto dei rigori della censura teatrale inglese, e dell'arbitrio posta per così in mano al governo, non ha che a percorrere la legge del 22 agosto 1843 promossa e votata dal parlamento dopo undici anni di inchiesta.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso d'Asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata con Legge 8 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 giugno p. v., si procederà, in una delle sale di quest'ufficio con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell' Insinuazione e Demanio, o di chi per esso, ai pubblici incanti pei successivi deliberamenti in favore degli ultimi migliori offerenti, ed all' estinzione delle candele vergini, della vendita di parte dei beni Demaniali descritti al numero 87 dello stato annesso a detta Legge, consistenti in

Parte del tenimento di Rivara provveniente dall'antico Feudo di tal nome, della totale superficie di ettari 265, 56, 75, diviso in 12 distinti lotti, de' quali alcuni già vennero deliberati, e gli altri infra designati si esporranno separatamente all'asta, da aprirsi sul prezzo a ciascuno attribuito dalle distinte perizie degli architetti Cornusco e Marchini, in data 14 novembre 1851, visibili in quest' ufficio assieme agli analoghi capitolati.

Gl'incanti e i deliberamenti provvisorii dei diversi lotti infra designati avranno luogo nel giorno suddetto, e quindi nel giorno stesso si esporranno all'asta tutti i cinque lotti riuniti sul prezzo totale risultante dai prezzi di deliberamento parziario o dai prezzi relativi di stima, quanto ai lotti che non fossero stati per mancanza d'offerte deliberati. In mancanza di offerte maggiori del prezzo complessivo come sopra, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziarii di ciaschedun lotto.

Designazione dei lotti posti tutti sul territorio di Rivara, le cui parziali quantità, situazioni, regioni, coerenze, ed estimi particolarizzati risultano dalle citate perizie distinte.

Lotto 1. Tre molini, a cinque ruote in tutto, mosse dalle acque d'un canale proprio derivato dal torrente Vana, coi meccanismi, attrezzi e fabbricati relativi, denominati il primo *superiore*, a due ruote, il secondo *di mezzo*, a due ruote, il terzo *inferiore*, ad una ruota, ora affittati sino a tutto il 10 novembre 1856 a Giacomo Grassa, assieme ai due altri facienti il lotto seguente, per L. 5,200 con atto 26 novemb e 1844, valutati in perizia L. 19500

2. Altri 2 molini detto uno *superiore*, l'altro detto *inferiore*, a tre ruote in tutto, mosse dalle stesse acque, coi meccanismi, attrezzi e fabbricati relativi, affittati come sovra, in perizia . . . » 18000

3. Podere denominato *Ajrale*, di ettari 54 70 26, composto di fabbricati, aja, orti, prati, campi vignati, boschi, ripe ecc., descritti in perizia. Valore comprese 550 piante d'alto fusto, scorte e n. 15 tini » 58000

NB. Parte di questo podere, e specialmente della pezza arativo vitato, sita in *Donio*, per ettari 2 18 24, dovrà l'acquistore cedere al comune di Rivara al prezzo d'acquisto, come è meglio spiegato nei capitoli relativi a questo lotto.

6. Podere denominato *Vignassa*, di ettari 3 16 82, composto di casa rustica, aja, arativo vitato, pascolo e bosco, il tutto descritto in perizia. Prezzo, comprese 15 roveri ed un tino . . . . . » 3560

NB. Dei tre lotti 4, 5 e 6, e di parte del 3, i deliberatarii saranno messi in possesso appena approvato il contratto, essendo stato sciolto per sentenze camerali l'affittamento in corso con Giacomo Grassa.

10. Podere denominato *Bedina* e *Vigna vecchia*, affittato sino al 10 novembre 1856, di ettari 13 45 55 composto di due fabbricati, aje, orti, alteni, campi, prati e boschi, il tutto come in perizia valutato, comprese 345 piante d'alto fusto, e l'importare delle scorte, in . . . . . » 13500

11. Campo regione Ponte, affittato sino al 10 novembre 1856 al sig. Giuseppe Fascio per atto 18 novembre 1844, di are 42 19 . . . . . » 720

Totale valore complessivo L. 115080

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200 pel lotto 3, di L. 100 pei lotti 1, 2, e 10, di 25 pel 6, e di 10 per l'11.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente; ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, scadenti coi mezzodì del giorno 5 luglio prossimo e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre tre, di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl' interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computando dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 4 gennaio 1851, delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest' ufficio d'Intendenza.

Torino, il 15 maggio 1852.

Il Segretario-Capo d'Intendenza Generale
GARASSINI.

LOMBARDO-VENETO

VENEZIA, 2 *giugno*. La *Gazzetta di Venezia* pubblica il programma di uno *Stabilimento mercantile* da istituirsi in quella città il cui scopo sia il vantaggio reciproco delle piazze che stanno o staranno con Venezia in immediata relazione: il rinascimento della più estesa operosità in questo porto, unico importante e centrale del regno Lombardo-Veneto, e l'utilità e garanzia pegli azionisti che vi prendono parte.

Il programma è sottoscritto dal presidente della Camera provinciale di commercio ed industria. Seguono gli statuti per l'attivazione della società.

STATO ROMANO

BOLOGNA, 1° *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

La seconda festa florale della nostra provincia ebbe luogo quest' anno, ne' passati dì, nella suburbana villa legalizia di S. Michele in Bosco. La magnifica mostra di fiori fu ammirata da molto popolo che ne percorreva gli amenissimi giardini.

SVIZZERA

BERNA. Il governo, dietro proposizione del signor Büsch, ha rivocato con cinque voti contro uno il decreto del 1846 relativo alla pubblicità delle sue sedute, e con quattro contro due ha risolto di provvedere esso stesso alla pubblicazione dei decreti e delle risoluzioni suscettibili d'essere rese pubbliche, mediante un bullettino.

— Il gran consiglio, nella tornata del 28, ha adottato il progetto di legge per l'instituzione d'una commissione ecclesiastico-cattolica. Essa delibererà preliminarmente intorno alle questioni ecclesiastiche della chiesa cattolica, in quanto entrano nelle attribuzioni del potere civile; sarà composta di 4 membri cattolici, di cui 2 aventi residenza nel Giura, ed un presidente, che sarà un membro del governo, se in esso si trova un cattolico, altrimenti il direttore del culto.

Contro aspettazione, il governo ha proposto di non estendere agli avvenimenti di ottobre l'amnistia già decretata per i compromessi nei precedenti partiti politici. Questa proposizione fu dal gran consiglio adottata con 64 voti contro 20.

La tornata del 29 maggio fu l'ultima della sessione del gran consiglio. Questo ha autorizzato il governo a ricevere il giuramento del sig. Parrat eletto consigliere di quel corpo. I membri del gran consiglio de Graffenried Mutach e de Erlach hanno dichiarato che si dimettono.

VAUD. Il Gran Consiglio, nelle sue tornate del 25 e 26 maggio ha adottato in prima discussione il progetto di concessione della strada ferrata da Morges ad Iverdun, colla modificazione che il ramo orientale debba mettere a Losanna. Altre emende secondarie furono adottate, e probabilmente saranno accettate dal chiedente la concessione.

FRIBORGO. La liberazione dei prigionieri sembra essere avvenuta dietro ordine preciso de' commissarii federali e del Consiglio federale. Essi appena liberi sonosi recati in corpo a fare una visita di ringraziamento ai primi.

Parlasi di un'adunanza di radicali che si sarebbe tenuta il 25, e nella quale si sarebbe parlato di concessioni. L'idea di una costituente trova favoré.

— È morto in Friborgo il colonnello Albiez vecchio soldato della scuola di Napoleone, che come tale era in grande stima presso le truppe capitolate in Francia, e come cittadino venerato da quanti lo avvicinavano.

— I signori Vuilleret ed Alfonso Reyff, il primo vice presidente, ed il secondo segretario dell'assemblea di Posieux, dichiarano che dalle liste ritirate dai capi degli intervenuti all'assemblea di Posieux dei singoli comuni risulta già che essi erano in numero di 16,194 e che mancano ancora le liste di 20 comuni.

— I commissari federali hanno protratto di alcuni giorni la loro presenza a Friborgo. Vuolsi che il sig. Delavrageaz sia uno di quelli che consigliano una costituente, per nominar la quale i cittadini sarebbero dispensati dalla prestazione del giuramento all' attuale costituzione.

TICINO. Ecco il testo della legge testè adottata dal gran consiglio del Ticino, relativamente all'insegnamento superiore, ed alle corporazioni religiose:

Art. 1. Lo Stato s'incarica dell'istruzione ginnasiale e superiore di questo cantone.

Art. 2. Le corporazioni religiose e gl'istituti dei Serviti di Mendrisio, dei Somaschi di Lugano, dei Benedettini di Bellinzona, il seminario di Pollegio, ed il collegio di Assona si dichiarano secolarizzati.

I beni, di cui godettero finora, saranno amministrati dallo Stato che ne disporrà esclusivamente, ed a perpetuità in favore dell' istruzione ginnasiale e superiore.

Art. 3. Il consiglio di Stato è autorizzato ad alienare i beni di queste corporazioni, ed instituti, che direttamente non si applicheranno all'uso degli istituti d'istruzione da sostituirsi ai medesimi. La vendita si farà a termini della legge del 30 giugno 1848.

Art. 4. Il prodotto dei beni da vendersi sarà inscritto al debito pubblico cantonale perpetuo al 4 1/2 p. c. d'interessi; ed i certificati relativi saranno fatti in favore dell'istruzione pubblica e ginnasiale, e recheranno le indicazioni speciali della provenienza della somma di cui si tratta.

Art. 5. In ciascuna delle suddette località si manterrà un nuovo istituto per cura dello Stato.

Nel caso in cui i beni e le rendite di quegli istituti, e del già soppresso convento di S. Francesco di Locarno, cessassero di essere applicati dallo Stato alla pubblica istruzione superiore, la loro amministrazione si trasferirà di diritto alle rispettive località per essere di nuovo applicate alla detta istruzione.

Art. 6. Il consiglio di Stato è incaricato della esecuzione della presente legge.

FRANCIA

PARIGI, 1° *giugno*. Leggesi nella *Patrie*: Il Corpo legislativo dee quanto prima occuparsi del progetto di legge riguardante l'assestamento definitivo del bilancio dell'esercizio 1848. Non crediamo che la discussione su questo proposito possa essere lunga: che farebbe essa conoscere che la Francia non sappia da lungo tempo?

In fatto di irregolarità e di perturbamenti, la rivoluzione di febbraio lasciò alcuna cosa a desiderare? La sola cifra 1848 non dice e non compendia tutto? Le finanze esauste, il credito pubblico intaccato mortalmente, le private fortune diminuite di metà del loro valore, tutte le transazioni commerciali rotte o inceppate, il lavoro in ogni parte ridotto o sospeso, la fiducia annientata, l'angustia per gli uni, la rovina per gli altri, e la prospettiva della miseria per tutti! Siffatte calamità non si dimenticano che a lungo andare, e la Francia ne sofferse troppo per averne perduta la memoria.

A che d'altra parte gioverebbe la discussione sul regolamento definitivo del bilancio del 1848? La commissione incaricata l'anno scorso di esaminare questa sistemazione aveva concluso, per organo del suo relatore, alla reiezione delle varie somme ascendenti a 200,000 fr., ed il cui uso fattosi, totalmente irregolare, o senza giustificazione di sorta, non offendeva soltanto le regole della contabilità, ma ledeva profondamente tutti i sentimenti di pubblica moralità. Quel rapporto non potè essere discusso. Conveniva oggidì forse di farne rivivere le conclusioni? Il governo nol credette, e la commissione scelta dal Corpo legislativo si acquetò all' opinione di lui.

Escludere certe spese le quali non ascendono relativamente che ad una cifra modica, sarebbe lo stesso, giusta l'osservazione del relatore, che sancire tutte le altre, approvarle e riconoscere che siensi effettuate regolarmente. Ognuno rammenti il linguaggio dei giornali dell'opposizione nel 1851 quando comparve il rapporto del sig. Ducos. A sentirli, salvo quella somma di 200,000 franchi, le cui destinazioni irregolari si giustificavano, secondo loro, per le turbolenze dei tempi, tutte le spese potean sfidar l'esame più rigoroso, e la intera contabilità presentava l'ordine più compiuto. La mansuetudine della commissione era scambiata per una approvazione; dall'essersi ella studiata di far ispiccare le enormità più flagranti, si voleva concludere che non aveva potuto segnalarne verun'altra. Essa non aveva nulladimeno che l'imbarazzo della scelta.

Oggidì che la calma e la sicurezza, di cui godiamo, ci allontanano ognor più da quei tempi sì funesti per la ricchezza pubblica, val meglio, crediamo, non fare alcuna eccezione nelle spese dell' esercizio 1848: gli è un bilancio che bisogna prendere qual si trova. Niuno, d'altra parte, dopo il nuovo rapporto, vi si ingannerà: l'approvazione materiale data all'assestamento, nelle circostanze in cui siamo, non trarrà seco l'approvazione morale. Non trattasi di un bill d'indennità, ma di un semplice visto, d'una formalità divenuta attualmente necessaria.

Abbastanza fu detto sui disordini finanziarii del 1848. Essi sono irreparabili, ma non sono i più gravi. Le perdite cagionate all'industria, al lavoro, alla proprietà dalla rivoluzione di febbraio si contano per bilioni. Fortunatamente quelle, per quanto enormi sieno, possono ripararsi col tempo, se l'ordine, ristaurato dal governo di Luigi Napoleone, si mantenga. Manteniamo adunque l'ordine energicamente, perocchè è questo il capitale più importante o almeno il produttore più fecondo dei capitali.

— Si annunzia la nomina del sig. Leon Roches, console generale a Trieste, in qualità di console generale incaricato d'affari di Francia in Haiti, per surrogazione al sig. Max Rayhaud, ammesso a far valere i suoi diritti al riposo.

— La *Gazette du Midi* assicura che la troppo celebre signora Laffarge, da qualche tempo ritenuta nella casa sanitaria di Saint-Remy, ha ottenuta la sua grazia definitiva.

— Scrivono da Marsiglia, in data del 30 maggio:

Il *Lougsor* è giunto iersera sulla nostra rada; viene sopra questa nave S. A. Said-bascià, primogenito dei figli ora viventi di Mehemet-Alì, e principe ereditario di Egitto. Il *Lougsor*, che non aveva purgata compiutamente la sua quarantena in viaggio, rimane in osservazione fino a stassera. Non si conosce per anco il motivo della presenza di Said-bascià in Francia. Egli non ha che 50 anni, ed è grand' ammiraglio d'Egitto.

SPAGNA

MADRID, 27 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Ha recato maraviglia il non trovare ancora nella gazzetta ufficiale la nomina del ministro della marina. Alcune persone pretendono che finchè non sarà stata fatta questa nomina, si potrà supporre che il gabinetto non abbia ancora adottato una risoluzione definitiva relativamente ai progetti di riforma. Tuttavolta egli pare probabilissimo che queste riforme, seppure debbono aver luogo davvero, saranno realizzate, non già dal ministero, ma dalla nuova Camera che verrà dopo l'attuale Camera de' deputati.

Ieri correva voce che il nuovo ministro della marina sarebbe probabilissimamente il sig. Doral.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona a tutto il 22 maggio.

Le LL. MM. continuavano il loro viaggio nelle provincie: il 18 erano a Lapa.

La Camera dei deputati si riunì il 20 sotto la presidenza del signor Silva Sanchez a fine di riprendere i suoi lavori; ma la Camera non essendo in numero non vi potette essere seduta. La medesima cosa avvenne il 21.

Il 19 morì a Lisbona il generale conte Das Antas, pari del regno. Egli era stato per qualche tempo in Spagna come capo della legazione portoghese.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *maggio*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Sabato (29 maggio) l'onorevolissimo Charles Shaw Lefevre, presidente della Camera del commercio, ha indirizzato la lettera seguente ai suoi elettori della divisione del nord della contea di Southampton:

« Signori,

« Essendo corsa la voce che io intendo di ritirarmi dal parlamento al chiudersi della presente sessione, credo di non dover differire oltre di prevenirvi che io cercherò di nuovo l'onore di rappresentarvi nel prossimo parlamento. So che la mia posizione è diversa da quella di ogni altro candidato. Avendo avuto l'onore d'esser chiamato dal voto unanime dei rappresentanti del popolo alla presidenza della Camera de' comuni, io ho dovuto tenermi lontano dalle lotte de' partiti, e non posso presentarmi nè come partigiano nè come avversario de' grandi cangiamenti finanziari e politici che seguirono in questi ultimi anni. Ma io mi sono dedicato con assai cura e sollecitudine alle laboriose funzioni che mi sono state affidate: e credendo che ai miei elettori, come a tutte le classi della società, importa altamente la fedele esecuzione di questo mandato, non esito a chiedervi che mi continuiate la fiducia della quale ho goduto per più di venti anni, e che io ho fatto sempre il possibile per meritarmi. »

— L'*Express* dice che il governatore e i direttori della Banca stanno facendo costruire una fontana, che sarà compiuta fra pochi giorni. Il bacino circolare che riceverà l'acqua dee avere 14 piedi di diametro. Il getto avrà 20 piedi d'altezza. L'acqua sarà fornita dai serbatoi della Banca.

— Moltissime persone partono per l'Australia. Uomini colti e intelligenti fasciano persino posizioni vantaggiose per andare a far fortuna nelle colonie del sud. Essi vanno alla ricerca dell'oro.

www.internetculturale.it

— *L'Express* annunzia che i lavori del telegrafo elettrico che erano da qualche tempo in attività alla Banca d'Inghilterra, sono terminati; ora la comunicazione più perfetta è stabilita tra i varii uffizi. Le sale del governatore e del sotto-governatore (dice il succitato giornale) sono in tal modo in comunicazione diretta e indiretta con tutti i dicasteri importanti di questa amministrazione; la più gran discrezione è assicurata mediante un apparecchio grazie al quale un messaggio destinato per uno degli uffizi non può essere letto in un altro.

ALEMAGNA

Austria. La *Gazz. d'Augusta* la quale poco fa diceva che i gabinetti di Vienna e di Berlino erano sul punto d'intendersi quanto alle vertenze commerciali e doganali, ora in vece, nel foglio del 31, confessa che le trattative fra i due gabinetti sono vacillanti adesso, non altrimenti che prima.

Prussia. Il 25 maggio, due giorni prima che partisse lo czar, la truppa del primo reggimento della guardia a piedi ha eseguito in Postdam, nel bosco detto *Catharinenwhols*, gli esercizi del tiro coi fucili costruiti secondo il nuovo sistema, e detti *arme ad aghi incendiari (zündnadelgewehre)*: vi assisteva l'imperatore di Russia coi principi della reale famiglia, ed un numero ragguardevolissimo di generali, di ufficiali dello stato-maggiore, e di ufficiali superiori.

S. M. l'imperatore ha manifestato una straordinaria soddisfazione pei risultamenti ottenuti da quest'arma, la cui costruzione e l'uso sembravangli già noti.

L'imperatore, nel giorno successivo, comandò le evoluzioni al suo reggimento di corrazzieri alla presenza di S. M. il re, sulla gran piazza della pianura di Bornstadt. Il reggimento era schierato in battaglia col dorso rivolto alla montagna, detta *Ruinenberg*.

L'imperatore prese, egli stesso in persona, il comando delle evoluzioni. Lo czar regalò il sesto reggimento corazzieri dell'eccellente e preziosa opera di Mantzell, che ha per titolo: « La cavalleria di Federigo il grande: » sulla coperta del libro sta scritto che il dono emanò dalla persona che già per 36 anni è il capo del reggimento.

— Nella seduta del 27, del congresso doganale, il plenipotenziario havarese ha rinnovato le sue proposte sulla partecipazione dell'Austria alla discussione dei progetti di Vienna. La Baviera e gli altri Stati della coalizione di Darmstadt sentirono con piacere che, per la dichiarazione della Prussia del 4 maggio, quest'ultima non respingeva l'idea di operare un più intimo ravvicinamento coll'Austria, riguardo agli interessi materiali: ma non si è più d'accordo quanto alla via da seguirsi.

La Prussia voleva che le deliberazioni si aggirassero soltanto sul rinnovamento dello Zollverein. La Baviera e gli altri Stati della coalizione di Darmstadt pretendevano, al contrario, che conveniva contemporaneamente deliberare sul riordinamento dello Zollverein, e sulla lega coll'Austria. (*Gazz. del Weser*)

— Ancora due giorni, e quindi spira il termine prefisso dal gabinetto prussiano alla coalizione doganale di Darmstadt, per rispondere se essa persiste nelle risoluzioni formolate nel suo protocollo, oppure se adotta il programma della Prussia.

— Scrivono all'*Indépendance Belge* da Berlino in data del 27 maggio:

Tutti i giornali si occupano, come di una grande notizia, della famosa nota conciliativa che dicevasi spedita da Berlino a Vienna relativamente alla questione commerciale, ma chi credesse che il programma prussiano sia per essere abbandonato, si sarebbe in errore. Gli organi ministeriali assicurano che nulla si è cangiato nella nostra politica commerciale. Infatti voi osserverete che, di quanto si va dicendo della nota, si parla sempre ed unicamente di un trattato di commercio da conchiudersi soltanto dopo il riordinamento dello Zollverein.

Annover. Abbiamo già detto ieri che le Camere vennero prorogate fino al 4 giugno. Nella seduta del 26 maggio della prima Camera, il sig. Brensing ha indirizzato al ministero una interpellanza sul punto di sapere se il governo, nella questione degli Stati provinciali, segue la via tracciata dal precedente ministero, e se i documenti relativi a quella quistione verranno presentati alla Camera. Il signor Scheele, presidente del consiglio, rispose che, per evitare l'intervento della Dieta germanica, esso procurò le vie della conciliazione; che finora non riuscì nell'intento; che finalmente lo stato della vertenza non gli permette di dare ulteriori schiarimenti.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* del 19 espone in un lungo articolo la soluzione della vertenza turco-egizia che oramai, come sappiamo, è un fatto compiuto. Ne togliamo il seguente passo che fa conoscere le basi di questo componimento: «Abbas bascià, senza sconoscere certamente alcuna delle prerogative della corona chiedeva gli fosse accordato per dieci anni di decidere in ultima istanza su tutte le sentenze di morte. Or ecco la soluzione deliberata al Cairo e sancita in questi ultimi giorni da S. M. il sultano. Le sentenze di morte sono divise in due categorie, e non debbono esser mai emanate che da tribunali regolari, conforme alle leggi dell'impero. Tutte le sentenze che vengono emanate senza intervento della parte civile, la quale non può essere che uno o più congiunti delle vittime dei delitti perseguiti, debbono essere inviate a Costantinopoli coi documenti del processo, per esservi esaminate e munite della sanzione o del rifiuto di S. M. I. il sultano. Ciò significa che non si potrà statuire definitivamente sulla sorte del condannato se non se a Costantinopoli. Quanto alle sentenze che vengono emanate coll'intervento della parte civile, cioè per domanda dei congiunti delle vittime, se questi ultimi ricusano il prezzo del sangue e richieggono la pena del taglione che, giusta la legge ottomana, non può essere condonata nè commutata neppur dai sultani, il governator generale ha il diritto di farle eseguire senza riferirne preventivamente al potere sovrano, ma questo diritto non gli è accordato che per sette anni, ed egli è tuttavia in dovere d'inviar a Costantinopoli, dopo l'esecuzione, tutti gli atti della procedura.» L'articolo è concepito in termini molto lusinghieri verso Fuad effendi e verso lo stesso Abbas bascià, che vien chiamato *il più fedele e devoto servitore* di Abdul-Medjid.

—Un carteggio di Beirut del 27 p., contenuto nel *Journal de Constantinople*, reca essere giunte colà ultimamente da 100 reclute appartenenti alla popolazione *Ansarié*. Questa tribù che finora erasi mostrata renitente alla coscrizione, dovette cedere agli ordini del governo e fornire il suo contingente. Per tal modo la coscrizione è ormai applicata in tutta la Siria. Questo risultato è attribuito all'abilità dei generali dell'esercito d'Arabia, e vi si annette grande importanza, perchè ora il governo potrà mandare ad effetto gl'ideati miglioramenti agricoli e idraulici, dare più vigorose impulso al commercio e all'agricoltura, e far rifiorire tante città della Siria un dì tanto prosperose e celebri.

—L'ambasciator britannico sir Stratford Canning non è ancora partito da Costantinopoli. Il 18 egli ebbe una conferenza con *Reschid* bascià, e il giorno appresso, Kiamil bey si recò a complimentarlo in nome del governo pel suo recente innalzamento alla dignità di Pari d'Inghilterra.

— La sessione dell'assemblea generale di Samo è terminata. Essa adottò parecchi provvedimenti utili, come l'istituzione d'una biblioteca, l'iniziamento dei lavori necessari alla fondazione di una nuova città nel porto di Tigani e l'attivazione di una pubblica banca, ordinata secondo le condizioni del paese, che solleverà gli abitanti dal flagello degli usurai e recherà frutti salutari. La sera innanzi la chiusura, quell'assemblea indirizzò un atto di ringraziamento al signor Conemenos per la sua buona amministrazione, e il giorno appresso, una commissione, scelta fra i membri più ragguardevoli di quel corpo, invitò il *caimacan* a onorarla di sua presenza. Infatti ei si recò all'assemblea con tutti i suoi impiegati, e dopo cantato un *Te Deum* in onore del sultano, il sig. Capsalis, presidente, pronunciò un lungo discorso sullo stato attuale del paese, nel quale ringraziò vivamente il *caimacan*, in nome dell'assemblea e del popolo, dei miglioramenti amministrativi e giudiziarii da lui attuati, e dell'annegazione con cui disimpegna le cure governative. Il sig. Conemenos rispose con calde parole di lode al patriotismo e alla lealtà dell'assemblea, e l'assicurò della benevolenza e delle buone intenzioni del sultano e sue per la prosperità dell'isola. Raccomandò loro sopratutto di dedicarsi con ardore all'istruzione, come quella soltanto « che feconda lo spirito, nobilita il cuore, addolcisce i costumi e costituisce l'utilità delle istituzioni, rendendo l'uomo probo e virtuoso. »

AMERICA

L'ultimo piroscafo degli Stati Uniti, arrivato domenica 30 maggio a Liverpool, non reca alcuna notizia importante della Unione americana. Si parlava di una nuova spedizione contro Cuba, il convegno della quale sarebbe a Venezuela.

Quanto è alla quistione presidenziale, parea che dalla parte de' whigs le probabilità in favore del sig. Webster fossero molto diminuite, ma non si sa ancora quale degli altri due loro candidati, il signor Fillmore e il generale Scott, sarebbe riuscito ad ottenere maggior numero di suffragi.

Il partito democratico sta tuttora incerto fra il sig. Buchanan e il generale Cass.

Le notizie di Valparaiso vanno a tutto il 10 aprile. Cambriaro e molti dei suoi partigiani erano stati giustiziati.

Lettere di Vera-Crux, in data del 9 maggio, fanno parola di una grande agitazione da cui sarebbe travagliata quella città, in seguito alla scoperta di una cospirazione tramata contro il governo.

— Le corrispondenze della California, arrecate dal piroscafo *l'Europa*, partito da Nuova-York il 19 maggio e arrivato a Liverpool nel pomeriggio di domenica 30, vanno sino al 18 aprile. Esse annunziano che i lavori delle miniere prosieguono ad essere produttivissimi, e che i nuovi strati auriferi sono stati scoperti.

Per lo contrario, esse corrispondenze assicurano che la più parte de' cercatori d'oro i quali erano partiti recandosi a esplorare l'arcipelago della Regina-Carlotta sono ritornati a San-Francisco, assai male soddisfatti dell'esito della loro intrapresa.

I giornali americani fan presentire che la spedizione del generale Florez, se ella riuscisse, sarebbe cagione di nuove rivoluzioni in molte delle repubbliche dell'America spagnuola.

La Nuova-Granata avrebbe già, dicesi, dichiarata la guerra al Perù, che è accusato di favorire la spedizione, e d'aver la provveduta d'uomini e di danaro; ma, da un altro canto, i giornali inglesi ci fanno conoscere che il governo del Perù ha pubblicato un proclama che mette fuori della legge tutti quelli de' suoi sudditi che han preso parte col generale Florez, e dato ordine di trattare lui stesso i suoi aderenti come pirati.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 5 giugno.*

Il Senato terrà seduta pubblica lunedì 7 corrente, alle ore 2 pomeridiane, per la discussione delle seguenti leggi:

1° Approvazione della Convenzione consolare colla Francia;
2° Concessione della strada ferrata da Torino a Susa;
3° Approvazione della convenzione postale colla Toscana;
4° Credito supplimentario al bilancio del Monte di riscatto.

— *Genova, 4 giugno.* Si legge nella *Gazzetta di Genova*, a proposito dell'adozione del progetto del *dock* da noi riferita nelle ultime notizie d'ieri:

Nell'adunanza d'ieri sera, che si protrasse fino oltre la mezzanotte, esaurita la discussione dei singoli articoli relativi alle basi del contratto per la cessione della darsena ad uso del *dock*, il Consiglio generale, rispinta a gran maggioranza la proposta di varie modificazioni al progetto ministeriale, lo adottava con alcuni temperamenti proposti dalla Commissione incaricata di esaminarlo.

In tal modo, dopo un esame accurato della materia, dopo coscienziosi studi sovr'essa instituiti, dopo un maturo e ripetuto discutersi delle varie opinioni, il Municipio ha emesso quel voto che dovrà tanto efficacemente influire sulla nostra commerciale prosperità! che potrà abilitarci a sostenere la concorrenza dei nostri vicini: avviare le sorti future della nazione a quell'incremento cui ha diritto, e di che sentesi meritevole un popolo libero ed animoso: un popolo che sente il bisogno e il dovere di riconquistare il posto glorioso al quale lo innalzarono un tempo i generosi avi da cui discende!

— *Padova, 5 giugno.* Lettere di Padova ci recano una dolorosa notizia. Il giorno 1° giugno, dopo breve ma penoso patire, morì in quella città il Padre Bernardo Gonzati, ex-provinciale de' minori conventuali del Santo, il dotto illustratore della Basilica di Sant'Antonio di Padova, di cui abbiamo avuto occasione di fare più volte onorevole menzione in questa Gazzetta.

Il Gonzati era nato a Vicenza il 28 aprile 1808.

— *Firenze.* Lettere di Firenze in data del 30 e 31 maggio riferiscono essersi fatti nelle notti del 27 e del 28 parecchi arresti in Firenze ed essere stato condannato il marchese Bartolommei a sei mesi di dimora coatta a Piombino.

Francia. *Parigi, 2 giugno.* Un decreto del principe presidente della repubblica inserito nel *Moniteur* d'oggi affida al signor Lefabvre-Duruflé, ministro dei lavori pubblici, l'*interim* del ministero dell'interno, durante l'assenza del sig. di Persigny.

Il sig. di Persigny prende infatti nell'occasione del suo recente matrimonio un congedo di 10 giorni che passerà a Fontainebleau.

— Il corpo legislativo ha adottato con soli 3 voti contrarii il progetto di legge portante un credito supplimentare di 360,000 fr. per lavori di miglioramento nella Sologna.

— Il *Constitutionnel* pubblica frammenti di una lettera, molto ostile al governo, tolta dal *Times* e attribuita al sig. di La Ferronaye, antico del conte di Chambord.

Belgio. L'*Indépendance* del 2 maggio dice che, dopo sei giorni d'intervallo, le fiamme si ravvivarono con nuova forza al molino a vapore di Molenbeck, malgrado i torrenti di pioggia caduta in questi ultimi giorni. Essendosi abbattuto il muro laterale, le smosse fondamenta diedero sfogo alle fiamme che da otto giorni stavano soffocate sotto le rovine. Accorsi i pompieri, parecchio comprimere questo nuovo principio d'incendio, che avrebbe potuto essere non meno disastroso del primo.

Inghilterra. *Londra, 1° giugno.* Lo *Standard* è d'avviso che il resto della sessione del parlamento non andrà oltre il 20 giugno e che in conseguenza non vi ha più che 14 giorni di sedute parlamentari. Però i corpi elettorali dovranno procedere alle rielezioni verso la fine di questo mese.

— Si legge nei *Débats*:

Si assicurava a Londra che sir Henry Bulwer, ministro a Firenze, stava per essere nominato ambasciatore a Costantinopoli, in surrogazione a sir Strafford Canning che è stato innalzato alla dignità di Pari, col titolo di barone Strafford.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Ieri (31 maggio) lungo la strada ferrata di Drogheda furono collocati dagli operai i fili metallici che debbono congiungere a Dublino il telegrafo sotto-marino di Holy-Head a Howth. Gli è nel corso della settimana che sarà compita probabilmente tutta la linea.

Alemagna. *Vienna, 2 giugno.* Una ordinanza imperiale prescrive che il nuovo codice penale in tutto l'impero entri in vigore il 1° del prossimo settembre.

I delitti di stampa saranno giudicati conformemente alle disposizioni del medesimo.

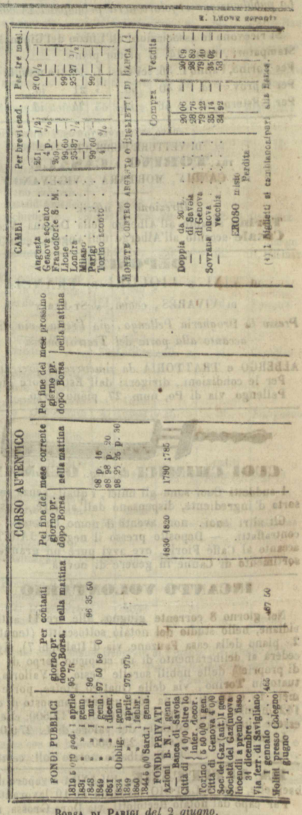
È abolita la legge del 1849 sulla stampa. Pei fogli periodici sono stabilite cauzioni, il cui *maximum* è di 10,000 fiorini. Intanto i giornali possono essere eventualmente proibiti o sospesi. I libri e giornali, provenienti dall'estero, possono essere proibiti dall'autorità superiore di polizia.

— *Berlino.* Si afferma positivamente che i protocolli di Darmstadt furono ufficialmente depositati in una delle ultime sedute del congresso doganale. La Prussia doveva rispondersi dopo le feste di Pentecoste: si supponeva che la risposta sarebbe negativa.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 5 giugno 1852.

CORSO AUTENTICO



FONDI PUBBLICI

		Pel fine del mese corrente	Pel fine del mese prossimo
1818 a 5 0/0	1 aprile		
1820	* * *		
1830	1 genn.		
1840	1 genn.		
1851	1 genn.		
1849	1 aprile		
1850	1 aprile		
1851	1 aprile		
1852	1 aprile		

Per contanti giorno pr. 90 %
Per contanti nella mattina
Pel fine del mese corrente dopo Pasqua
Pel fine del mese prossimo nella mattina

FONDI PRIVATI

Azioni B. N. 1 genn.
Cartelle fondiarie 4 0/0 oltre le decorrenze
Cartelle fondiarie 4 0/0 Sconto 5 0/0
Città di Genova 4 0/0
Soci del Lotto (sui 1. rami)
Città di Genova 5 0/0 (sui 1. rami)
Biglietti a premio Banca di Genova
Fiorini
Viglietti a premio Banca di Genova
Fiorini
Viglietti a premio Lotto
Fiorini
Viglietti a premio Lotto
Fiorini

Borsa di Parigi *del 2 giugno.*

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 40, chiude a 99, 90.
Il 3 0/0 aperto a 71, 85, chiude a 71, 90.
Le azioni della Banca di Francia a 2745.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 97, 70.

Borsa di Londra *del 1° giugno.*

Consolidati in contanti e per conto 100 1/2 5/8.
Il 3 0/0 ridotto 99 7/8.
Il nuovo 3 1/4 0/0 102 1/4.

Borsa di Madrid *del 28 maggio.*

3 0/0 a 44 1/4.
Idem differito 22 1/8.
Banca di S. Ferdinando 105.

www.internetculturale.it

Dalla Tipografia G. FAVALE E COMP.°
furono testè pubblicati gli

ELEMENTI

DI ETICA

COMPENDIATI DAL PROFESSORE

PIER ANTONIO CORTE

AD USO
DEGLI STUDENTI DI FILOSOFIA
nelle scuole secondarie

IL CRISTIANESIMO CATTOLICO

SOLA, VERA E PERFETTA GUARENTIGIA DELLA DIGNITA' DELL'UOMO

parole dette dal Prof. prete FILIPPO RICCARDINI
nel Collegio di Saluzzo

Vendibile all'Uffizio dell'*Armonia* — Prezzo cent. 50.

TORINO - STABILIMENTO TIPOGRAFICO FONTANA

LA MIA VITA E LE MIE OPERE

IN UNGHERIA

NEGLI ANNI 1848 e 1849

PER **ARTURO GÖRGEI**

prima versione dal tedesco di S. D.

Di quest'opera oltremodo importante per le sue rivelazioni, è già pronta una versione fatta da persona molto perita nelle due lingue, non meno che nelle cose di guerra. Saranno quattro volumi in 16° di circa 300 pagine l'uno, ed il primo, che è già sotto il torchio, verrà fuori innanzi la metà del corrente mese. Così gli altri di quindici in quindici giorni. Il prezzo di ogni volume sarà di fr. 2, talchè tutta l'opera costerà appena un quarto di quel che costi la ricca edizione di Lipsia. Alcune copie in carta distinta verranno poste in vendita al prezzo di fr. 2, 50 cadun volume.

È pubblicato il primo numero

LA PATRIA

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO QUOTIDIANO

La pubblicazione regolare avrà principio l'11 corrente

Si ricevono le associazioni all'Uffizio del Giornale, via Stampatori, num. 14, al primo piano

Per Torino, l'anno L. 36; sei mesi L. 19; tre mesi L. 10					
Per le prov.e	id.	» 40	id.	» 21	id. » 11 50
Per l'Estero	id.	» 46	id.	» 24	id. » 13

NUOVO STABILIMENTO
DI VETTURE PUBBLICHE
TRA **TORINO** E **CASALE**
PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii.

Torino accanto all'Albergo della Dogana Vecchia.
Casale accanto all'Albergo dell'Angelo.

DEPOSITO
DI VINI E LIQUORI DI FRANCIA
DI VIVARÈS, CUGINI, A St-Peray

Presso la Drogheria Pellengo, già Fresia, via di Po, accanto alla porta del Teatro Sutera

---

ALBERGO e TRATTORIA *da rimettere al presente.* — Per le condizioni, dirigersi dall'Estimatore giurato Pellengo, via di Po, num. 27, piano terzo.

CUOI CHIMICI *del sig.* **OULMAN**

I suddetti Cuoi sono gli unici, i quali, senza veruna sorta d'ingrediente, dispensano dall'affilare i rasoi.

Gli altri cuoi, non aventi il nome *Oulman*, sono contraffatti. — Deposito presso il negozio JANETTI, accanto al Caffè Fiorio, ove avvi pure un grande assortimento di Canne in genere di novità.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 8 corrente giugno, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto (tenuto al 2.° piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7), si procederà al deliberamento di un cospicuo corpo di casa di proprietà delle nobili sorelle Tesio di Valloria, situato in Torino, via delle Quattro Pietre, porte numeri 16 e 18, di buona costruzione, composto di circa 142 membri, dell'annuo reddito di L. 13,500, che può essere aumentato, estimato del valore di L. 270,000.

L'incanto si apre su L. 230,000.

C. F. Albasio notaio coll. certif.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE

pel pross. S. Giovanni o per altra epoca da concertarsi

APPARTAMENTO di 20 membri, divisibile in due alloggi con ricchi adornamenti in dorature, *trumeaux* e simili, e grande terrazzo al 1° piano. — Altro simile alloggio al 2° piano, pure divisibile e da adattarsi a piacimento. — Scuderie, rimesse e diversi magazzini che si riducono in parte a botteghe e sarebbero addatte per banca, laboratorio, caffè od altro stabilimento.

Via dei Mercanti, num. 15, recapito al portinaio.

ANNO SECONDO - 1852

COMMENTARIO DELLE LEGGI

Desunto dalle esposizioni dei motivi, dai rapporti delle Commissioni e dalle discussioni seguite nel Parlamento; e

RACCOLTA COMPLETA DEGLI ATTI DEL GOVERNO

Opera compilata dall'Ave. **EDOARDO BELLONO**

È USCITO IL 4.° FASCICOLO PEL 1852

nel quale si contengono tutte le Leggi e tutti i Decreti Reali pubblicati sin ora nei mesi di aprile e maggio, non che una **Tavola sommaria delle materie contenute nella Legge per Provvedimenti provvisorii di pubblica sicurezza, e nelle relative istruzioni ministeriali.**

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Torino L. **10**, per le Provincie L. **11**, franco di posta

Le associazioni si ricevono in Torino dal Compilatore, contrada di S. Agostino, porta num. 21, piano 2°, e dalla vedova Reviglio e Figli, librai in Dora Grossa.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *via Nuova, n. 17, Torino*

MONUMENTI ETRUSCHI

disegnati, incisi, illustrati e pubblicati

dal Cav. **F. INGHIRAMI**

Firenze 1821-26 — Dieci volumi in-4°, legati in 6 vol., adorni di moltissimi rami in parte colorati.

Prezzo di catalogo **L. 684** *per sole* **L. 300.**

LEZIONI TEORICO PRATICHE

DI CALLIGRAFIA

PER LE

ALLIEVE MAESTRE

nel tempo delle vacanze

DI **ANGELO AUDIFREDI**

Professore delle suddette
nella Scuola gratuita di metodo in Torino

Parecchie alunne desiderose di applicarsi esclusivamente nel tempo delle vacanze al loro perfezionamento nella calligrafia, giacchè per la moltiplicità degli studi non ebbero nel corso dell'anno il tempo materiale di esercitarsi inquelli, fecero al suddetto instanze, affinchè assegnassse ad esse specialmente un'ora di lezione dal luglio al novembre.

Di buon grado egli accondiscese, destinando l'ora 9ª del mattino a sole 12 allieve, e la 4ª pomeridiana ad altre 12, ore queste, totalmente separate da quelle degli allievi. Il corso teorico-pratico di scrittura inglese, e della *ronde*, oppure *coulée* e *ronde* a scelta delle allieve, avrà principio il 21 giugno e durerà due mesi.

Il numero delle alunne è fissato non maggiore nè minore di 12 per ogni ora, cosicchè verranno accettate soltanto le 48 prime sottoscrizioni nelle quali si vuole indicato il mese, giorno ed ora cha potranno intervenire.

Il corso di luglio ed agosto è già quasi tutto destinato alle alunne di Torino, quello di settembre ed ottobre sarebbe a destinarsi per quelle delle provincie, epperciò quelle che desiderano esservi ammesse possono incaricare persone per fissarne il posto in loro nome.

La retribuzione è fissata a L. 20 per il corso di due mesi (carta e penne gratis) da pagarsi nell'atto della sottoscrizione suddetta; restituibili nel solo caso che il professore non potesse per ragion di malattia dare lezione.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE

DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista parziale o totale di miriagrammi 48,000 di legna faggio, noce o rovere, distinti in 3 lotti separati di miriagrammi 16,000 cadauno, a presentare i partiti suggellati nella Segreteria del pio Stabilimento, i quali saranno ricevuti a tutto il giorno 15 giugno 1852.

Nella suddetta Segreteria sarà data visione dei capitoli e condizioni a cui viene subordinata l'impresa dalle ore 9 antimeridiane alle 4 di sera.

Torino, l'8 maggio 1852.

Per la R. Direzione
Il Segretario G. Sereno.

SCIOLOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;
In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;
In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Revanale, 167
In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

BERNARDO DIVERIO

FABBRICANTE DI OMBRELLE

Giunse recentemente dalla Francia con un grandioso assortimento in genere di novità, a modico prezzo, cioè:

Paracqua inglesi da L. 3, 25 a	L. 4, 60;		
Detti di seta	» 8	» 60;	
Ombrellini	» 5	» 40.	

Via di Po, casa Arnaud, presso il Caffè Dilej.

DA AFFITTARE per il 1° luglio prossimo dieci membri al 1° piano, via delle Figlie de' Militari n. 13.

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

AVVISO

PER LA PROVVISTA DI LEGNA E CEPPI DA FUOCO

Si invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1.° Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità . . . . . miriagr. 10,000
2.° Ceppi id. id. . . » 5,000

A presentare i suoi partiti sottoscritti e sigillati sino al mezzodì del 22 corrente all'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo mercoledì 23, alle ore 10 antim.

Le relative condizioni sono visibili presso il suddetto Ufficio di Questura dalle ore 9 alle 4 pomerid. d'ogni giorno.

Torino, il 1.° giugno 1852.

Il Segretario della Questura
P. TROMPEO.

TERME DI VALDIERI

Si previene il Pubblico, che col giorno 20 giugno si aprirà lo Stabilimento termale balneario di Valdieri.

Le numerose sorgenti minerali di varia natura, di cui è ricca quella località, e che si amministrano sotto forma di bibite, di bagni, di fanghi, di *muffe*, di doccie, di lozioni, di vapori naturali, che sono generalmente riconosciute e consigliate dai pratici, siccome efficaci in ispecie nelle malattie della pelle, degli occhi, nelle affezioni dei reni e della vescica, dei tessuti articolari e fibrosi, nelle ostruzioni del fegato e della milza, nei reumi e nelle sciatiche, nelle neuralgie, nella clorosi, nelle lenti flegmasie, ecc.

La salubrità e purezza dell'aria, la lieta compagnia, la squisitezza della tavola, il regolare servizio, la modicità dei prezzi, giunti a quei miglioramenti che la Società direttrice ha procurato sin da quest'anno di introdurre anche per far godere ai balneanti di quei maggiori e dilettevoli passatempi compatibili coll'alpestre sito, fanno sperare a detta Società, che questo antico e patrio Stabilimento verrà sempre più frequentato.

NB. Prezzo: 1.ª tavola L. 7 — 2.ª L. 5 — 3.ª L. 3, 50, compresi l'alloggio e le operazioni termali.

I signori Viaggiatori troveranno in Cuneo, ad ogni ora, delle vetture pel loro trasporto ai Bagni

---

MAGASIN PARISIEN

MODES ET NOUVEAUTÉS

Rue St-Philippe, 23, maison Caraglio de St-Marsan, au rez-de-chaussée, à Turin

Chez M.me **BOSQUI** on trouve des Chapeaux pour Dames, Mantelets, Fleurs de Paris, Coiffures et Bonnets habilles, Fichus, Berthes, Etoffes en soie pour robes, Rubans et Velours de France, Dentelles noires de Chantilly et de Cambray pour volants, point de Bruxelles en barbe, Guimpes, Mouchoirs, Dentelles, Valenciennes, Malines, Mirecourt, point de Paris, Blondes et Broderies en tout genre.

On trouvera aussi tous les articles qui concernent le trousseau et la layette qu'elle se charge de faire confectionner; cheinises d'homme en batiste brodées et unies, de tout prix; assortiment de Cravattes, Foulards, etc.

On expédie, d'après demande, le tout à des prix modérés

MACARI PADRE E FIGLIO

CURANO RADICALMENTE I CALLI

mediante uno specifico di loro invenzione, approvato dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato, e guariscono pure le unghie incarnate.

Non ricevono pagamento se non dopo la guarigione.
Via S. Tommaso, num. 1, piano 2.°, Torino.

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all'ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO mobigliato di sei membri con cucina: contrada Macelli, casa Barabino, num. 9, piano 3°

Dirigersi al portinaio.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Reale recita: *La Signora dalle Camelie*, — Benficiata del signor Giuseppe Peracchi, Prima produzione.

NAZIONALE (ore 8) Opera *Ernani*. — Ballo *Masaniello*.

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française — *Le chevalier de St-Georges*.

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Richelieu a 15 anni*.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6) Gran Compagnia Equestre di Luigi Guillaume e Comp.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Le false confidenze*.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino. *Madamigella della Seiglière*.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 132 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

LUNEDI' GIUNGO

Torino alle Stamperie di C. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cappellari, alle Provviste, mediante invio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Per Torino . . . Anno L. 40 — 6 mesi 21 — 3 mesi 11
Per la Provincia . . . » 46 — » 25 — » 13
Per l'Estero . . . » 80 — » 50 — » 26
Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent. 14

PARTE UFFICIALE

RÈGLEMENT

pour la réorganisation de la Compagnie des Guides de Chamonix. (Vedi N.° 144.)

CHAPITRE IV. — *Du service et de la discipline.*

Art. 21. Le droit d'accompagner les voyageurs dans leurs courses appartient exclusivement aux membres qui composent la Compagnie des Guides. Toutefois, le voyageur qui, venant d'une autre localité des Etats, et débouchant par les cols des montagnes, arriverait dans la vallée de Chamonix, pourra néanmoins retenir le Guide qui l'aura accompagné jusque-là depuis le lieu du départ, pourvu que celui-ci soit muni d'un brevet délivré par l'Intendant qui l'autorise à exercer le métier de Guide. L'Intendant, avant de délivrer ce brevet, soumettra le postulant à un examen dans les mêmes formes et conditions que celui exigé pour être reçu dans la Compagnie des Guides de Chamonix, et s'assurera qu'il réunit les qualités morales et physiques mentionnées à l'article 5 du présent Règlement. Dans le cas où le Guide que le voyageur aura amené avec lui serait dénourvu de ce brevet, il sera obligé de s'adjoindre un ou plusieurs Guides de l'endroit, conformément au Règlement.

Le brevet spécial ci-dessus pourra toujours être retiré à la moindre plainte jugée fondée.

Art. 22. Chaque Guide fera son service à tour de rôle. Les préférences ne sont jamais admises, hormis les cas suivants:

1. Celui ou les voyageurs, désireux de faire des recherches spéciales de botanique ou de minéralogie dans les montagnes, devraient être pourvus d'un Guide ayant des connaissances particulières sur ces matières;

2. Celui ou s'arrissant d'une ascension au Mont-Blanc ou d'une course au col du Géant, le tour de rôle comprendrait des Guides qui n'auraient pas assez de force pour résister à la fatigue ou pas assez d'expérience pour entreprendre une telle course.

Dans ce cas, le Guide préféré perdra son tour de rôle, et le voyageur devra payer un surplus de 2 fr. au profit de la caisse des Guides.

Art. 23. Les Guides ne pourront quitter, ni obtenir de cesser leur service pendant les mois de mai, juin, juillet, août et septembre, sauf le cas de changement de domicile, sous peine d'une amende de 15 liv.

Art. 24. Le Guide devra être pourvu à ses frais des outils de sa profession, tels que cordes, bâtons ferrés, piques, etc., nécessaires pour la sûreté des voyageurs et la facilité de la marche.

Art. 25. Chaque Guide portera au bras gauche un bracelet surmonté d'une plaque en argent portant cette inscription: GUIDES DE CHAMONIX.

Art. 26. Tout individu qui, sans avoir été reçu dans la Compagnie, exercera le métier de Guide, sera puni par une amende de 40 fr. et deux jours d'arrêts. En cas de récidive, l'amende et les arrêts seront doublés.

Art. 27. Hors les membres compétents de la Compagnie et du Conseil d'administration, personne ne peut s'immiscer dans le service des Guides de quelque manière que ce soit. En cas de contravention, il sera soumis à une amende de 30 liv. et à deux jours d'arrêts. Si le contrevenant est maître d'hôtel, aubergiste ou cafetier, ou un débitant quelconque dont l'exercice do ve être autorisé par l'autorité de sûreté publique, soit municipale, soit provinciale, l'Intendant le suspendra en outre pour quinze jours de l'exercice de son hôtel, débit, etc. En cas de récidive, l'amende sera de 100 liv. et les arrêts de cinq jours. S'il s'agit d'exercent les professions sus-indiquées, ils perdront en outre, pour toujours, le permis de leur exercice, sans préjudice d'autres mesures de police vis-à-vis des personnes qui exerceraient des permis de débit ou d'auberge et ne seraient pas citoyens sardes. Le décret par lequel l'Intendant aura prononcé la suspension sera inséré dans la Gazette officielle, et on pourra même le faire publier à l'étranger, selon la gravité des circonstances.

Art. 28. Tout individu étranger à la Compagnie des Guides et tout Guide, hors son tour de rôle, qui ferait agréer ses services par des étrangers, encourra la peine d'une amende de 20 liv. et de deux jours d'arrêts subsidiairement.

En cas de récidive, la peine sera du double, et le Guide sera en outre renvoyé de la Compagnie.

Il encourra les mêmes peines dans les cas où il se tiendrait sur les routes ou dans les hôtels pour solliciter les voyageurs et leur offrir ses services.

Art. 29. L'individu qui, sans être Guide, aura contrevenu deux fois au prescrit de l'article précédent, perdra le droit d'être admis dans la Compagnie des Guides; et, s'il s'agit d'un étranger à la Compagnie, pouvant accidentellement faire le Guide à Chamonix, l'Intendant lui retirera son brevet.

Art. 30. Le Guide qui se trouverait en état d'ivresse au moment de faire son service perdra son tour de rôle, et sera soumis en outre à la retenue extraordinaire de 2 liv. sur la première course qu'il exécutera, pourvu que le prix de celle-ci excède 5 livres. S'il est moindre, la retenue sera faite sur les deux premières courses.

Art. 31. Le Guide qui aura manqué d'égards envers son voyageur perdra le prix de sa course, qui restera au profit de la caisse des Guides; il sera contraint à faire ses excuses au voyageur, et sera privé d'un tour de rôle. En cas de récidive, outre la perte du prix, il sera privé de deux tours de rôle. Au troisième manquement de l'espèce, il sera renvoyé de la Compagnie.

Art. 32. Le Guide qui aura manqué de politesse envers son voyageur perdra un tour de rôle, sera contraint à faire ses excuses et sera soumis à une retenue extraordinaire de 75 c.

Art. 33. Le Guide qui s'enivrerait pendant la course sera renvoyé de la Compagnie et perdra son salaire, dont la moitié ira à bénéfice du voyageur et l'autre moitié sera versée dans la caisse commune.

Art. 34. Si, hormis le cas d'orages ou de brouillards, il s'est égaré dans sa route, il sera révoqué de ses fonctions, et ne pourra plus les reprendre sans se soumettre à un nouvel examen. La seconde fois, il sera définitivement renvoyé.

Si l'égarement du chemin a causé la perte du voyageur, hormis le cas d'orages, il sera rayé pour toujours des rôles, et perdra tout droit à la gratification, quelles que soient les années de service qu'il peut compter.

Art. 35. Si les voyageurs ont des effets avec eux, le Guide chef avisera aux moyens de les faire porter. S'ils sont porté à dos d'homme, le salaire du porteur ne pourra jamais dépasser la moitié de celui dû au Guide pour la même course.

(Continua.)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 giugno.*

La Camera dei Deputati continuò sabato la discussione del progetto di legge per la strada ferrata da Torino a Novara, e s'intrattenne specialmente, dopo alcune mozioni incidentali, del collocamento della stazione in Torino, su cui non ha ancora deliberato.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nell'adunanza tenutasi il giorno 28 maggio p. p. il socio dottore coll. *Demarchi*, segretario del consiglio superiore di sanità, e della commissione instituita per la rabbia canina, annunziò all'Accademia che la *Gabriele Margarita* di Lequie, stata poc'anzi assoggettata alla cura della savoiarda *Vernerei* nell'Ospedale Mauriziano, morì giorni sono, in quel comune, con tutti i sintomi della rabbia canina, dal che rimane definitivamente provata l'inefficacia di quel preteso specifico.

Indi il socio dott. coll. *Rignon* diede lettura di una estesa ed elaborata sua relazione sopra uno scritto inviato all'Accademia dal prof. cav. *Brachet* di Lione, intitolato: *Etudes physiologiques sur la théorie de l'inflammation*. Le dotte e savie riflessioni, con che il relatore corredava l'esposizione della dottrina del professore lionnese, ottennero l'unanime approvazione dell'Accademia, la quale perciò decideva la stampa di tale relazione.

Nella tornata poi del 4 giugno corrente, cui assisteva il dottore *Montolivo*, socio corrispondente dell'Accademia, il socio dott. coll. *Frola* riferiva favorevolmente sopra una memoria manoscritta del cav. *Castelnovo*, protomedico del bey di Tunisi, in cui l'autore, appoggiato a qualche felice tentativo per esso fatto, commenda l'elettro-puntura siccome mezzo di cura radicale contro le varici. L'accademia, conforme alla conclusione del relatore, nominava nel suo seno una commissione onde instituire appositi esperimenti, affine di giudicare del valore di questo metodo terapeutico.

Dal socio dott. coll. *Pertusio* si ragguagliava poscia l'Accademia su di alcuni scritti di argomento chirurgico del prof. *Petrequin* di Lione.

In seguito il socio dott. *Froschi* faceva un assai favorevole relazione sull'opera del dott. *Massone* di Genova intitolata: *La pena dei lavori forzati, considerata nella sua applicazione pratica ecc.*: la quale relazione l'Accademia decideva venisse stampata.

In ultimo il socio dott. coll. cav. *Bertini* leggeva un suo sunto di uno scritto: *Sulle acque di Sales* del dott. *Todi* di Pavia.

Il segretario generale
GARIGLIETTI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 2 giugno 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9920598 22
id. id. in Torino	»	14275277 61
Numerario in via per Torino	»	
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13967604 65
id. id. in Torino	»	16636256 92
Fondi pubblici della Banca	»	562115 50
R. Finanze c. mutuo	»	
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	935555 54
Tratte della sede di Torino del 25 corr.	»	19175 10
Spese diverse	»	315957 98
Fondi pubbl. cogli interessi	»	
Corrispondenti della Banca (sbil. de conti)	»	611128 05
Debitori diversi	»	18825 75
	L.	54106075 08

Passivo.

Capitale	L.	30000000 »
Biglietti in circolazione	»	5366490 »
per operazioni ordinarie	»	
per mutuo alle Regie Finanze	»	
Fondo di riserva	»	355999 93
Profitti e perdite al 31 dicembre 1851	»	
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	53994 61
id. id. in Torino	»	74209 90
Benefizio del semestre in corso in Genova	»	248298 63
id. id. in Torino	»	300402 71
Conti correnti disponibile in Genova	»	841691 74
id. id. in Torino	»	1159429 59
Non disponibile	»	257887 57
R. Erario conto corr.	»	6655176 39
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	156178 95
della sede di Torino su quella di Genova del 1 corr.	»	24142 02
Dividendi arretrati	»	49160 »
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Biglietti o Ced. della sede di Torino pagabile alla stessa sede	»	
Rimb. della sede di Torino del 1 corr	»	158271 20
	L.	54106075 08

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Bruno Giacomo Antonio fu Gio. Antonio	70	1849 27 gen.	50 »	Stabili	Carrù
2	Occelli Domenico fu Giuseppe contribuente, Donato Levi e figlio ragion di negozio richiedente	88	18 mag.	10 »	id.	id.
3	Maggio medico Gio. Battista	80	26 mag.	50 »	id.	Arboro
4	Gino eredi contribuenti, Burzio medico Luigi richiedente	178	8 genn.	20 »	id.	Chieri
5	Ricci Antonio e Giuseppe contribuenti, Carozzi Gio. Battista richiedente	58	9 febb.	7 »	id.	Acqui
6	Bessero Gaspare	55	15 id.	20 »	id.	Pallanza
7	Caramello Vincenzo	65	1848 19 xbre	6 »	id.	Chieri
8	Mussino Giuseppe	157	31 id.	15 »	id.	id.
9	Dolmetto Stefano e Leonardo	54	1849 6 febb.	5 »	id.	Porto-Maurizio
10	Mariatti Giuseppe	110	5 agos.	50 »	id.	Orbassano
11	Cavalchini Domenico	12	1848 26 8bre	20 50	id.	Sommariva Bosco
12	Bianco Cristoforo	55	1849 5 genn.	4 »	id.	Gattinara
13	Galinetto Pietro Tomello	55	2 id.	5 »	id.	id.
14	Avogadro conte Carisio di Colobiano contrib., Gastaldi Amedeo richiedente	55	1848 5 xbre	20 »	id.	Cavaglià
15	Comunità di Robilante	40	30 id.	50 »	id.	Borgo S. Dalmazzo
16	Fenoglio Giovanni fu Gio. Bernardo	124	1849 7 febb.	5 »	id.	Fossano
17	Defino colonnello Vittorio fu avv. Claudio	59	1848 15 9bre	10 »	id.	Caraglio
18	Stevani eredi Valerio contrib., Stevani Vincenzo richiedente	47	1849 19 mar.	15 »	id.	Rosignano
19	Marchetti Gio. Batt. contrib., Bonacossa Carlo richiedente	2	29 ago.	42 50	Crediti ipotecarii	Candia
20	Congregazione di Carità di S. Ambrogio	56	1848 18 xbre	30 »	Stabili	Valgrana
21	Comunità di Castelmagno	55	id.	100 »	id.	id.
22	Prevosto D. Lorenzo Bastoni per la sua Prebenda	46	1849 26 feb.	60 »	id.	Arona

Torino dall'Azienda Generale di Finanze il 5 giugno 1852.

Per l'Intendente Generale
POCCARDI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *Una lettera di Cobden.* — Il discorso del sig. conte Camillo Cavour intorno al Trattato di commercio colla Francia veniva tradotto in inglese e pubblicato in Londra con un breve cenno intorno alla situazione politica e finanziaria del Piemonte. Una copia di questa traduzione veniva da un membro della Legazione sarda in Londra inviata all'illustre oratore John Cobden. Questi gli rispondeva con la seguente lettera:

Mio caro signore,

Londra, 15 maggio 1852.

« Vi ringrazio della cortesia vostra nell'avermi mandato una copia del discorso del conte Cavour, che venne da me letto con grande interesse. Non v'è uomo in Europa che possa trattare le questioni economiche e finanziarie con maggior abilità di quella del sig. di Cavour: ed io spero che egli troverà bastante intelligenza e moralità nel suo paese perchè gli venga fornito aiuto nelle lotte che avrà a sostenere colle varie opinioni difendendo la libertà commerciale. Questa mattina sono stato visitato da un colto americano che ritorna da un viaggio di alcuni mesi in Italia: egli mi dice che porta seco oltre l'Atlantico molte speranze pel

bene del vostro paese fondate sopra quanto si vide nel Governo e nel Parlamento di Torino. Possiate voi continuare nella via della saggezza, della pazienza e della moderazione; e credetemi fedelmente vostro

« J. Cobden. »

— Il municipio votò la concessione di un'area pel monumento che, mediante private soscrizioni, verrà eretto nel campo santo alla memoria di Pier Dionigi Pinelli.

— Il Presidente del consiglio dei ministri scrisse alla questura della Camera dei Deputati che una persona straniera, la quale brama conservare l'anonimo, sottoscrisse, dall'estero, per L. 500 per l'erezione del monumento Pinelli, a dimostrazione della stima che ha sempre professato verso l'illustre defunto.

— A proposito di questa soscrizione vennero aperte apposite note e firme nel foro e nell'università degli studi, promotore ed incaricato di riceverle il prof. Bunivo.

— L'importo totale delle offerte finora raccolte a favore dei danneggiati di Borgo Dora ascende a L. 87,540.

— La guardia nazionale ha iniziato una soscrizione per offrire una corona civica in argento al furiere Sacchi.

— Vennero spedite al municipio di Torino L. 17 95 dai librai-tipografi Racca e Bressi in Savigliano per libri e fogli venduti a benefizio dei danneggiati di Borgo Dora.

Provincie. — Si legge nello *Spettatore del Monferrato* di Casale:

Gli alunni esterni di questo collegio nazionale, squadronatisi in battaglione armato, uscivano ieri dalla città per una passeggiata militare, accompagnandoli il Regio Provveditore, il Direttore degli studi, il Rettore del convitto, e il Corpo dei professori.

Avviatisi alla *Pastrona*, amenissima villa del conte Magnocavallo, vi riceveano in copia accoglienze liete e gentili. Finite le evoluzioni militari comandate dal valente istruttore signor Accornero, sedevano sotto i pergolati del giardino ad una refezione interrotta dagli evviva, e coronata da una colletta di 42 franchi e 20 centesimi, propostasi a benefizio della *Società di mutuo soccorso degli operai di Casale*.

La giovane legione, reduce dalla passeggiata, era incontrata sulla porta della città dalla musica della Guardia nazionale, che, attraversando le vie principali, la precedeva al palazzo municipale, mentre la popolazione accorsa sul suo passaggio ne ammirava il contegno e la marziale svelteza.

— Annunziamo una scoperta che farà piacere agli artisti, e a quanti tengono in pregio le opere del più caro discepolo di Raffaello, re della pittura italiana. — Coperto di vecchio sudiciume, giacque ignorato per lunga serie di anni un ritratto su tavola di Giulio Romano (*Pippi*), dipinto da lui stesso nel 1537 pel duca di Mantova, Federigo Gonzaga, che, estinta la linea Paleologa, fu il primo duca del Monferrato. Riconosciuto da un intelligente cultore dell'arte (il signor Evasio Ronfani) pensò questi a ridonarlo alla primitiva sua bellezza affidandolo alla molta perizia del professore Baldassarre Franzi, pittor milanese, ora professore di disegno nelle scuole tecniche di questa città.

Il quadro offre un ritratto al naturale, sebbene non alto che 46 centimetri, e largo 34. Giulio vi è figurato sui 40 anni: ed in atto di tendere il capo ad ascoltare. Perciò ti si porge all'occhio quasi di sghembo, colla spalla sinistra coverta dal lucco di velluto, mentre colla più graziosa movenza fa uno svolto di collo su cui gira il bavero ricamato dell'architetto del Gonzaga, e ti mostra in tal modo la sua parlante figura. La mossa della persona, il carattere grandioso e severo del disegno, il colorito che è di un rosso, direi, ammattonato e nericcio, il lampo degli occhi e la foga dell'espressione, tutto rivela l'antica originalità del lavoro, lo stile della scuola romana e l'arditezza dell'immaginativa e del genio del discepolo prediletto del grande Urbinate.

— La nota dei soscrittori di Casale al monumento Pinelli sarà pubblicata in un espresso *Supplimento*. Il direttore dello *Spettore* darà in esso una biografia del defunto Presidente della Camera dei Deputati, da lui dettata appositamente per questo giornale.

— Siamo informati che all'occasione dell'incendio del piroscafo *S. Carlo*, avvenuta giorni sono a Magadino sul Lago Maggiore, meritano speciali encomii, oltre al già lodato sig. Medoni, anche il marinaio Turella Ambrogio, il giovane muratore Agustoni di Magadino e il fungente le veci di commesso; come pure tutti i componenti l'intero equipaggio e gran parte delle popolazioni di Magadino e Vira, i quali facevano a gara per prestar l'opera loro in quel malaugurato frangente.

LOMBARDO-VENETO

Pubblichiamo i seguenti cenni intorno al Padre Bernardo Gonzati, testè rapito all'Italia:

Vicenza fu la patria dei Gonzati: il giorno 28 aprile 1808 l'aurora della sua vita; onesta e nobile l'origine. Sin dalla puerizia spiegò molto fervore per lo studio. Intese assiduo alle scienze sacre, e ben presto si cinse le tempia del teologico alloro nella illustre Università di Padova, e fece le parti di maestro con vero plauso dei superiori, colla maggiore estimazione de' suoi alunni nel convento di Sant'Antonio, ove vestì l'abito de' Minori conventuali.

Alla didattica volle associar l'eloquenza: calcò i pergami delle più cospicue città d'Italia, e li calcò con onore. La sua eloquenza prudente insieme e libera da mondani riguardi, semplice ed animata, veemente e patetica si conciliò il suffragio dei dotti e le acclamazioni dei popoli. Rallegrò i severi studi coll'amena letteratura; e nelle opere immortali dei nostri classici studiò egli così di forza, e con sì fine gusto e discreto giudizio ne colse il meglio, che scrittore apparve facile e terso.

Eletto a ministro provinciale in fresca età, si segnalò costantemente per la sua prudenza unita alla forza, per la sua costanza congiunta colla moderazione e pel suo zelo della regolare disciplina.

Argomento della vigoria dell'ingegno del P. Gonzati, e motivo della più acerba amarezza, è l'essere stato rapito mentre dava alla luce la descrizione e illustrazione della insigne basilica di S. Antonio; opera, già giudicata dal comun favorevole accoglimento, sebbene solo in parte fatta fin qui di pubblico diritto.

L'annunzio della morte del Gonzati, seguita il 4° del corrente mese, fu argomento di lutto pei padri del convento, per la città di Padova, per quanti il conobbero; e questo dolore è non dubbia prova dell'affetto e della estimazione di cui da molti anni era in possesso.

Venezia. Venne conferita da S. M. l'imperatore d'Austria la dignità di consiglieri intimi al luogotenente cav. Töggenburg ed al principe Andrea Giovanelli di Venezia.

— Il giornale di Brescia, *La Sferza*, subì la punizione disciplinare d'otto giorni di sospensione; e riconoscendo la giustizia di questo castigo, per non cadere inavvertitamente in simili trasgressioni, si elesse da sè, spontaneamente, una commissione volontaria di censura preventiva, composta di tre cittadini, tra i quali un professore ecclesiastico.

STATO ROMANO

Un nuovo *motu-proprio* di Pio IX colla data del 14 maggio intorno alla ricostruzione delle università e corporazioni in Roma, dopo aver lamentato il raffreddamento della pietà ed il rilassamento de costumi, reca quanto segue:

La ragione de' tempi e delle attuali legislazioni ci vieta assolutamente il volgere i nostri pensieri al ristabilimento degli antichi sistemi di privilegio in favore di qualche classe di commercianti ed artisti; ma per altra parte la sollecitudine del nostro apostolico ministero imponendoci il sacro dovere di procacciare ne' migliori modi il vero bene delle anime de' nostri sudditi, senza di menticare perciò i domestici loro interessi, esige da noi un salutare provvedimento, il quale richiami la spensieratezza, in cui molti vivono, ad una cura più attenta singolarmente degli interessi loro spirituali. Ond'è, che ponderati seriamente i consigli a noi proposti da una congregazione di cardinali di S. R. C., e di altri distinti personaggi a tal particolare oggetto da noi eletti, di nostro motu-proprio, certa scienza, e con la pienezza della nostra autorità, abbiamo creduto di ordinare quanto segue:

Art. 1. È autorizzata in Roma la ricostituzione delle università e corporazioni, che vennero soppresse ed abolite colle cedole di motu-proprio della su. me. del nostro predecessore Pio VII in data 3 settembre 1800, 11 marzo e 16 dicembre 1801.

Art. 2. Sarà quindi libero a coloro, che esercitano un qualunque siasi ramo di commercio, o una qualsiasi classe di arte, il costituirsi in università, e sarà in pieno arbitrio dei rispettivi commercianti ed artisti l'ascriversi in qualunque tempo; salvo quanto si prescrive nel successivo articolo ottavo, e salvo le disposizioni, che potessero stabilirsi nella compilazione dei rispettivi statuti, di cui all'articolo nono.

Art. 3. Non si appone alcun limite di tempo o di numero a coloro che così vorranno costituirsi od ascriversi, purchè vi rimanga inalterabile l'unità dell'interesse e della classe.

Art. 4. Riconoscendosi di somma utilità che i garzoni ed apprendisti di un'arte siano uniti ed associati ai maestri e capi dell'arte istessa, avranno i medesimi diritto ad essere ammessi alla università dei rispettivi loro maestri e capi con quelle regole e graduazioni che verranno determinate dagli statuti, restando a loro inibito di costituire una propria distinta università.

Art. 5. La competente superiore autorità sulla rispettiva domanda di un numero sufficiente per legge a formare collegio in ciascuna classe di commercianti ed artieri, potrà dichiarare costituita la relativa università; semprecchè sia dimostrato che questa sarà per avere una chiesa od oratorio, ove i componenti la medesima dovranno adunarsi per le pratiche di religione ed una rendita congrua; o una dotazione per la conservazione della chiesa od oratorio, e per la decenza del sacro suo culto.

Art. 6. La dotazione che richiedesi da ciascuna classe di commercianti od artieri, onde erigersi in università, dovrà essere stabile e sicura; talchè la si dovrà comprovare con la previa esistenza della proprietà in fondi o capitali fruttiferi. Le mensili od annuali contribuzioni, e le tasse o multe da imporsi nelle debite forme non vi saranno calcolate, se non a titolo di aumento della dotazione.

Art. 7. Le università non potranno mai invocare il diritto della *mano-regia* per le esigenze delle suddette tasse o multe.

Art. 8. Perchè poi alcune professioni civili toccano troppo da vicino la salute, la fede, e la sicurezza pubblica, perciò a coloro che le esercitano, allorchè saranno costituite in università, verrà limitato l'arbitrio di non appartenervi, anzi per i diritti di cui godono a ragione delle professioni medesime, potranno essere obbligati ad associarvisi.

Art. 9. Ciascuna corporazione colla sua legittima congregazione segreta compilerà nel termine di un anno dalla sua regolare costituzione il proprio statuto, la cui sanzione apparterrà esclusivamente alla autorità superiore.

Art. 10. Sarà istituita un'apposita congregazione da riconoscersi dal governo: e la medesima avrà la suprema tutela di tutte le università, che progressivamente si verranno erigendo, ed eserciterà questa tutela con quei regolamenti che le saranno da noi prescritti.

Art. 11. La congregazione predetta sarà composta del cardinale vicario di Roma come presidente, del prelato delegato di Roma e Comarca con il titolo di vice-presidente, del senatore e di sino dei conservatori pro-tempore preso dalla seconda classe, e da scegliersi dalle singole corporazioni, ai quali tutti si aggiungerà colla qualifica di segretario un consigliere municipale proposto dal senatore anzidetto con annuenza del cardinale presidente.

Art. 12. Ogni università potrà implorare da noi di esser presieduta da un cardinale col titolo di protettore; ed avrà in pari tempo a capo, col nome di primicerio, un ecclesiastico eletto dall'adunanza generale nei modi da determinarsi dagli statuti; in guisa però, che il capo stesso dovrà in ogni caso essere approvato dal cardinale vicario, presidente della congregazione summenzionata.

Art. 13. Riguardo poi a quelle università, le quali non furono comprese nell'abolizione ordinata dai sopraccennati motu-propri, non si farà innovazione alcuna in sino a tanto che non venga stabilito altrimenti.

A fine di richiamare le classi dei commercianti e degli artieri ad un verace e solido benessere, abbiamo stimato di ravvicinarle con queste provvidenze a quella unione fraterna, e a quelle pratiche, che valsero per tanti secoli a contenerle nella religiosità e nella temperanza cristiana. Ecc. ecc.

ILLIRIA

Il governo austriaco, con recente deliberazione, accordò alla Società per la navigazione a vapore del Lloyd austriaco in Trieste di aumentare il suo prestito d'un milione e mezzo a tre milioni di fiorini, e di prolungare la durata del suo contratto sociale sino al 1880.

L'Osservatore Triestino consacra un lungo articolo intorno allo sviluppo ed ai miglioramenti introdotti nella sovranomata Società, dal quale togliamo quanto segue:

« Fin dal maggio dell'anno decorso riconobbe la Società del Lloyd il bisogno di aumentare le sue corse nel mar Nero, di raddoppiare le linee per la Siria, e da Costantinopoli per Alessandria, di ripristinare le corse settimanali fra Costantinopoli e Smirne, di estendere i viaggi da Salonicco per i Dardanelli fino a Costantinopoli, di aumentare quelli fra Trieste e l'Egitto, di attivarne di nuovi sulla costa albanese e nella Grecia, di rendere più frequenti le comunicazioni coi porti adriatici, segnatamente con quelli d'Ancona e Ravenna, di attivare una nuova linea che da Trieste toccando i principali porti delle due coste italiche e quello di Marsiglia, giungesse a Barcellona e si unisse ivi con una navigazione a vapore spagnuola, nonchè di istituire una comunicazione con Malta.

« Oltre a ciò che la Società del Lloyd determinava di effettuare nel modo or ora specificato, le si prescriveva in forza della convenzione postale del 20 luglio 1851, stipulata collo Stato, ad espresso dovere di attivare parecchie altre linee ancora.

« Conforme a questa convenzione obbligavasi il Lloyd di attuare al più presto possibile ed alla più lunga entro un anno le seguenti corse: corse regolari settimanali, onde congiungere Trieste con Corfù, la Grecia, Smirne e Costantinopoli, con linee secondarie almeno duplici mensili per Trebisonda e la Siria, e toccando almeno una volta al mese i tre porti dell'Albania: Scutari, Durazzo e Prevesa, nonchè due volte al mese il porto di Brindisi, più una corsa settimanale fra Costantinopoli, Galatz ed Ibraila, una duplice corsa mensile fra Trieste ed Alessandria, una settimanale fra Trieste, l'Istria, la Croazia civile e militare, la Dalmazia ed il porto d'Ancona; e finalmente corse giornaliere fra Trieste e Venezia.

« Fu pure conchiusa fra lo Stato e la Società del Lloyd una convenzione relativamente alla regolare navigazione a vapore sul fiume Po e principali suoi confluenti. Conforme alla quale convenzione è tenuto il Lloyd di attivare sul Po entro l'anno 1853 due piroscafi della forza di 100 cavalli pel trasporto dei passaggieri e 3 piroscafi da rimurchio della forza di 150 cavalli; più 2 piroscafi da rimurchio sulle lagune fra Venezia e Chioggia, e 3 piroscafi ad elice per comunicazioni fra Trieste e la Cavanella del Po: finalmente 40 barcaccie da rimurchio, ed occorrendone anche più. Tutti questi navigli debbono essere costruiti in modo da poterli armare. »

FRANCIA

Parigi, *5 giugno*. Il *Moniteur* pubblica la convenzione tra la Francia e la Baviera per lo stabilimento e l'attivazione di una strada ferrata da Strasburgo a Spira. Questa convenzione era già conclusa fin dal 4 febbraio 1848, e le circostanze dei tempi ne avevano impedita l'esecuzione. Oggi essa comparisce nel foglio ufficiale con un protocollo d'aggiunta che fa al primitivo progetto alcune modificazioni riconosciute necessarie.

Il governo francese si obbliga di far costruire sul suo territorio, come tronco sulla strada ferrata da Parigi a Strasburgo una strada ferrata che metterà capo alla frontiera bavarese presso Wissemburgo.

La linea bavarese partirà dalla frontiera francese presso Wissemburgo dirigendosi per la via di Landau sopra Neustadt, e congiungendosi quivi alla strada ferrata che va da Bexbach a Ludwigshafen e Magonza.

La convenzione porta che essa rimarrà come non avvenuta di buon grado di ciascuna delle parti contraenti, se il potere legislativo dell'uno o dell'altro paese le facesse subire modificazioni che non fossero accette alle due parti.

Epperciò il trattato non è ancor definitivo per la Baviera che dee presentarlo alla sanzione delle Camere legislative; ma è definitivo per la Francia, poichè le modificazioni fatte alla concessione della strada ferrata da Parigi a Strasburgo furono effettuate per decreto nel tempo in cui il presidente della repubblica era ancora investito dei poteri straordinarii.

— Leggesi nel *Journal des Débats*;

Il prospetto oggi pubblicato nel *Moniteur* dalla direzione generale delle dogane e delle contribuzioni indirette dà un primo cenno del commercio esterno della Francia nel 1851.

Siccome l'annuo volume del commercio, che la stessa amministrazione suol pubblicare, verrà presto alla luce, noi differiremo a quel momento l'esame specificato delle nostre operazioni commerciali, e per oggi ci limiteremo a mentovare i risultamenti generali che si hanno da quel prospetto.

Nel 1849 noi facevamo coll'estero e colle nostre colonie per 2 bilioni e 564 milioni d'affari: nel 1850, la cifra è ascesa a 2 bilioni e 705 milioni; e nel 1851 giunge a 2 bilioni e 787 milioni.

L'annata 1851 è dunque di 82 milioni superiore a quella del 1850, che aveva superato il 1849 di 141 milioni. Il progresso, come ognun vede, è stato sostenuto; però fu molto meno considerevole nel 1851 che nel 1850. La spiegazione di questo rallentamento sarebbe qui superflua: il 1852 si avvicinava, e questa scadenza fatale, usufruttata dagli uni e temuta dagli altri, gittava anticipatamente un funesto languore negli affari del paese.

Ciò emerge specialmente dalla decomposizione della cifra generale che abbiamo citata. All'importazione vi è stato decremento; le provigioni della fabbrica s'indeboliscono; si teme di comperar materie che non trovano il loro collocamento: il nostro commercio insomma non riceve dall'estero che un valore di 1 bilione e 157 milioni, mentre nel 1850 esso aveva ricevuto 1 bilione e 174 milioni: diminuzione, 17 milioni.

All'asportazione i fatti sono ben diversi. Noi avevamo mandato nel 1850 all'estero per 1 bilione e 551 milioni di merci; nel 1851 le nostre vendite ascendono a 1 bilione e 620 milioni: aumento, 98 milioni. Tutto questo è di guadagno? Noi crediamo. Quando un paese soffre nel suo stato commerciale, nel suo lavoro interno, la manifattura può bene, per soddisfare agl'impegni presi o crearsi mezzi e fare, come si dice, del danaro, può bene versare al di fuori quantità considerevoli di merci, e tener così la sua asportazione al livello o al disopra delle operazioni anteriori; ma non v'ha dubbio che esso lascia sempre fra le mani del compratore straniero una parte più o meno importante dei guadagni che in un tempo più prospero essa avrebbe realizzato per proprio conto.

Comunque sia, è soddisfacente il pensare che nel 1851, ad onta delle incertezze dello stato di cose politiche, il nostro spac-

cio al di fuori si è ben sostenuto: locchè certamente è di buon augurio per l'anno corrente; e ciò che havvi di più notevole si è che l'aumento fu tutto al profitto del nostro commercio speciale, vale a dire della vendita dei nostri prodotti nazionali. L'aumento in ciò non è più che di 98 milioni, ma bensì di 114; noi abbiamo mandato fuori nel 1850 per 1 bilione e 424 milioni di prodotti francesi; ne abbiamo venduto nel 1851 per 1 bilione e 538 mil oni.

Questi sono valori ufficiali: ma se si vuole ridurli al valore reale, bisogna diminuirli di circa 5 0/0, locchè dà alle nostre esportazioni dei prodotti francesi, nel 1851, un bilione e 176 milioni. I grani, i vini e le acquevite da una parte, e la grande industria dei tessuti dall'altra formano da sè soli pressochè tre quinti della somma totale di questo smercio estero.

— Il marchese Giulio di Mornay è morto ieri a Parigi in età di 53 anni. Genero del maresciallo Soult, il sig. di Mornay era stato membro della Camera dei deputati, dell'assemblea costituente e della legislativa.

— Said-bascià, zio d'Abbas-bascià vice-re d'Egitto, è giunto a Parigi.

— Il senato si è riunito il 1° giugno sotto la presidenza del principe Girolamo Bonaparte. Fu data comunicazione di due progetti di legge votati dal Corpo legislativo, l'uno relativo alla chiamata di 80,000 uomini, l'altro alla riabilitazione dei condannati.

Questi due progetti di legge sono stati rimandati all'esame delle commissioni speciali.

PAESI BASSI

Aja, 31 *maggio*. Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

La crisi ministeriale non progredisce: pare che per ora non abbia a temersi la demissione del ministro Thorbecke: non si sa ancora chi succederà ai ministri della giustizia e della guerra. Si crede che all'attuale ministro degli affari esteri succederà il sig. Lightenvelt, consigliere alla corte di cassazione.

Il giorno 8 di giugno la metà della seconda Camera verrà rinnovata per la rielezione e surrogazione dei membri usciti: già si apparecchia la lotta elettorale: non v'ha dubbio che la vittoria rimarrà al partito liberale.

Ecco la statistica dei partiti: ventiquattro, fra i deputati sottoposti ora alla rielezione, appartengono al partito liberale: questo partito si suddivide in due frazioni, di cui la prima può chiamarsi col nome di *thorbeckiana*, ed è il partito francamente liberale, e l'altra viene indicata col nome di partito liberale conservatore.

Alla frazione francamente liberale appartengono sedici deputati: fra quelli, che ora si presentano alla rielezione, otto appartengono alla frazione dei liberali conservatori.

Otto altri, fra i deputati usciti, fanno parte dell'opposizione al presente ordine di cose, oltre a due o tre altri, che nella Camera costituiscono il partito', analogo a quello del sig. Stahl in Prussia, e che chiamasi partito contro-rivoluzionario.

Vi sono adunque 34 rappresentanti da eleggere; i liberali ne presentano 24 alla rielezione; l'opposizione 8; il partito, così detto contro-rivoluzionario, che è una frazione dell'opposizione, ne offre due.

SPAGNA

Madrid, 29 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il consiglio di gabinetto che si tenne ieri a Aranjuez, sotto la presidenza della regina Isabella II, durò pochissimo: alcuna quistione politica di grande importanza non vi fu discussa. Pare persino che non sia stata ancora fissata la nomina del nuovo ministro della marina.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi il prospetto mensile, pubblicato per cura e negli uffici del ministero delle finanze, della percezione delle rendite dello Stato. Dalla comparazione tra le riscossioni del mese d'aprile dell'anno ultimo e quelle di quest'anno, risulta un aumento sopra aprile 1852 di 18,809,342 reali.

Si attende a Siviglia da un giorno all'altro l'arciduca d'Austria Ferdinando Massimiliano, fratello dell'imperatore regnante.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona a tutto il 24 decorso maggio. La Camera dei deputati si riunì il 22 per la terza volta col medesimo successo che le altre prime due volte. La Camera non era in numero; non si contavano che 63 deputati presenti. Il presidente propose varii espedienti, intesi ad eccitare lo zelo della Camera.

Il governo si occupa con una commissione della Camera stessa di un progetto di strada ferrata da Lisbona alla frontiera di Spagna (Badajoz).

INGHILTERRA

Londra, 2 *giugno*. Il *Daily-News* annunzia che il duca e la duchessa di Montpansier ebbero il primo giugno a 3 ore pomeridiane un'udienza dalla regina al palazzo di Buckingam.

— Il *Sun* rende conto d'una rivista de'veterani di Chelsea avvenuta il 2 a Hyde-Park. « Una folla immensa (dice il *Sun*) era quivi riunita, desiderosa di vedere il principe Alberto e il duca di Wellington. Le divisioni di Woolwich, di Chelsea e degli altri distretti si erano di buon'ora recate al Park precedute dalle loro bande musicali. Gli esercizi sono stati d'una precisione maravigliosa, soprattutto ove si ponga mente che molti di que'vecchi soldati avean omai perduta l'abitudine delle armi. Dopo la rivista le truppe sfilarono dinanzi allo stato-maggiore, e ritornarono ai loro quartieri. »

— Il *Morning-Herald*, all'avvicinarsi delle elezioni generali, raccomanda altamente la candidatura di sir Harry Smith.

« Visto (così lo stesso *Morning-Herald* si esprime) che gli è della più grande importanza di assicurare i servigii nel parlamento d'uomini i quali abbiano esatta contezza delle condizioni e dei veri interessi delle colonie. Gl'interessi del servigio pubblico esigono eziandio che l'esercito inglese abbia nella Camera dei Comuni alcuni rappresentanti che siano in grado d'illuminare la Camera sulla importante quistione della difesa nazionale.

ALEMAGNA

Il *Journal de Francfort* pubblica una sua corrispondenza, in data di Vienna 28 maggio, dalla quale togliamo quanto segue:

« Reca maraviglia il vedere ripetute nei giornali (anche nella *Gazzetta universale d'Augusta*) notizie di Vienna e di Berlino, le quali tendono a far credere essersi intraprese trattative dirette fra l'Austria e la Prussia, e essere anzi già pervenute al punto da infondere la speranza di un prossimo accordo fra le due grandi potenze d'Alemagna relativamente alla lega doganale.

Certamente sarebbe a desiderarsi che quelle notizie si verificassero: ma per rendere omaggio alla verità, convien dire che il più desiderio, siccome non di rado avviene, precorse la realtà. Infatti, io so da buona fonte, e sono sgraziatamente in grado di assicurarvi, che se tali notizie non sono intieramente imaginarie, esse però sono affatto inesatte e premature, e che a quest'ora ogni negoziato deve riguardarsi come rotto.

Il gabinetto austriaco notificò al gabinetto prussiano il risultamento delle conferenze doganali di Vienna, aggiungendovi l'invito di avervi riguardo. In pari tempo si fece, dicesi, una conforme risposta alla nota spedita da Berlino: in quella nota si esponeva nuovamente in modo preciso tutta la quistione doganale.

Ma non ostante tutta la cortesia usata dalla Prussia quanto alla forma, non pertanto persiste in sostanza nella sua opinione, che lascia vertente tuttora la quistione della lega doganale.

La Prussia rimansi contenta a dichiarare che i suoi sforzi mirarono sempre ad operare l'unione dell'Alemagna quanto agli interessi materiali; ma che per fondare sopra salda base questa unione, è necessario di non progredire, fuorchè passo a passo, avendo riguardo ai reciproci interessi ecc.; soggiunge che essa è disposta a rannodare trattative coll'Austria dopo il riordinamento dello Zollverein relativamente alla conclusione di un trattato di commercio, anche sulle più ampie basi, ma senza determinare mai quali saranno queste basi.

Quindi è che l'Austria giulicò di non più continuare uno scambio di note. Si scorge da ciò che la quistione doganale è sempre al medesimo punto di prima: essa non è progredita, ma non ha indietreggiato. »

Austria. *Vienna*, 2 *giugno*. La suprema autorità di polizia, nuovamente instituita, è entrata ieri in attività. L'Austria invierà un rappresentante al congresso di pubblica igiene che nel prossimo settembre si terrà in Brusselles.

— È arrivato a Vienna da Frohsdorf il conte di Chambord.

— È morto a Grafenberg d'apoplessia fulminante il tenente maresciallo principe Collaredo Mainfeld.

— A proposito della vertenza doganale, una corrispondenza dell'*Indépendance belge* conferma che vi ha poca probabilità di ravvicinamento fra la Prussia e l'Austria. Si pensava che la presenza dello czar avrebbe appianato le difficoltà: ma la diplomazia russa, prudente, calma e circospetta, evitò di toccare questo tasto, poichè quella, a parer suo, è una questione interna dell'Alemagna.

Nella vertenza commerciale e doganale fra l'Austria e la Prussia, conviene distinguere la questione della lega doganale austro-tedesca (progetto della convenzione *B* del congresso doganale di Vienna) e quella del trattato di commercio (progetto *A modificato*) non tendente fuorchè al conseguimento di alcune agevolezze di transazioni e di dogane fra l'Austria e lo Zollverein. Nelle trattative dirette non può essere questione del progetto *B*, cui la Prussia non può accettare e non accetterà mai.

Quanto al trattato *A* si sta negoziando per una eventuale conclusione dopo il riordinamento dello Zollverein. Però finora non si fece che spendere qualche parola; ma il risultamento di questo cambio di note non altererà sostanzialmente la tariffa prussiana.

— La *Gazzetta di Voss* smentisce le voci di crisi ministeriale.

Cassel. Scrivono alla *Gazzetta delle poste*:

Si assicura che il ministro di Francia chiese, per parte del principe Gerolamo Napoleone, la restituzione della statua dell'imperatore che, nel tempo del regno di Vestfalia, era stata eretta sulla piazza reale della nostra città. Questa statua di marmo di Carrara è un capo d'opera di Canova. Si assicura che essa è destinata a decorare la piazza del mercato di Reims.

POLONIA

S. M. l'imperatore di Russia è giunto in Varsavia alla mezzanotte dal 27 al 28 di maggio. Contemporaneamente giunse anche il principe Federico di Prussia accompagnato da varii ufficiali prussiani venuti espressamente per le evoluzioni che si fanno presso Varsavia. Vi si attendono pure parecchi ufficiali austriaci, fra i quali il conte Clam-Gallas.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 4 *giugno*. Un decreto del principe presidente nomina i tre direttori incaricati di amministrare le banche create dal governo alla Martinica, alla Guadalupa e all'isola della Riunione, e sono i signori della Massue, Daney e Desse.

— Il signor Proudhon, condannato a tre anni di carcere per sentenza della corte d'assise della Senna, ha finito oggi il tempo della sua pena, ed è stato messo in libertà.

— Si annunzia la prossima partenza di 200 fanciulli per l'orfanotrofio di Ben-Aknun nell'Algeria.

— Il ministro della polizia generale ha autorizzato il congresso scientifico di Francia a tenere quest'anno le sue sedute a Toulouse.

— Alcuni giornali avevano annunciato la prossima partenza del sig. di Lamartine per le sue terre di Smirne. Il *Pays* afferma che questa voce non ha fondamento alcuno. Il sig. di Lamartine ritenuto in Francia dai lavori e dalle cure che dà alle sue pubblicazioni, si reca solamente per alcuni mesi alla sua terra di Saint-Point presso Mâcon.

— Il barone Lelorgne d'Ideville, secretario-interprete dell'imperatore Napoleone, e referendario al Consiglio di Stato, è morto in Parigi.

— *Lione*, 4 *giugno*. L'altrieri si è fatto uno sperimento che molto interessa la navigazione a vapore sulla Sonna. Il nuovo piroscafo della Compagnia delle Gondole l'*Avant-Garde*, eseguì il tragitto da Lione a Châlon in 5 ore e 57 minuti, e il ritorno in 4 ore e 55. La distanza è di 56 leghe, e perciò la velocità media fu di 7 leghe all'ora, il che viene ad essere ben poco meno della velocità dei convogli ordinarii di viaggiatori sulle strade ferrate.

Inghilterra. *Londra*, 5 *giugno*. Il Parlamento ha ripreso il 3 le sue sedute. Quella della Camera dei lords non durò che pochi istanti e non offerse alcuna importanza.

Alla Camera dei comuni seguì una discussione molto animata tra sir James Graham e il sig. D'Israeli sopra l'ordine del giorno che all'opposizione sembra troppo abbondante.

Il sig. D'Israeli promise dipoi che nei primi giorni della prossima settimana darebbe alcune esplicazioni sul modo col quale egli intende di regolare gli ultimi lavori della Camera.

In risposta ad una quistione del sig. B. Osborne, lo stesso sig. D'Israeli annunzia che il seguente sottoporrà alla Camera i documenti che si riferiscono all'affare del sig. Mather.

La Camera si forma dopo ciò in comitato di sussidii.

La seduta continua al partir del corriere.

Alemagna. *Francoforte*, 5 *giugno*. Sono attese in questa città le LL. AA. II. i granduchi Nicolò e Michele di Russia, che da Stoccarda si recheranno direttamente a Wiesbaden. Il barone di Meyendorff, inviato di Russia presso la corte d'Austria, è qui giunto da Vienna. S. E. è andata a Schlangenbad.

— *Vienna*, 3 *giugno*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna: Il conte di Chambord ebbe l'altr'ieri una conferenza col sig. Berryer; a cui fu pure presente il duca di Lewys.

Il sig. Berryer è partito per Bruxelles: il conte di Chambord lo accompagnò sino alla stazione della strada ferrata del Nord.

CITTA' DI TORINO.

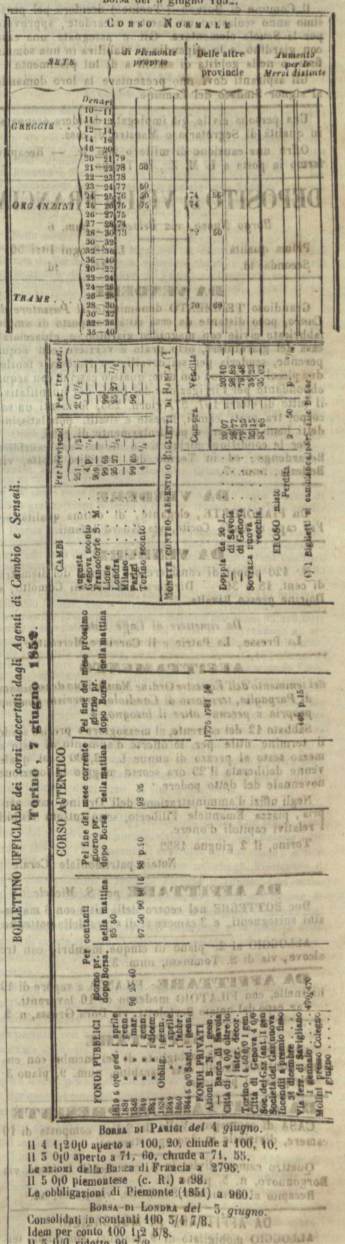
IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città è fisato nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 5 giugno stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantasette. Lire 0 87.

Torino, dal civico palazzo, addì 4 giugno 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

Borsa del 5 giugno 1852.



Borsa di Parigi del 4 giugno.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 20, chiude a 100, 10.
Il 5 0/0 aperto a 71, 60, chiude a 71, 55.
Le azioni della Banca di Francia a 2795.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 98.
Le obbligazioni di Piemonte (1851) a 960.

Borsa di Londra del 3 giugno.

Consolidati in contanti 100 5/4 7/8.
Idem per conto 100 1/2 3/8.
Il 3 0/0 ridotto 99 7/8.
Il nuovo 3 1/4 0/0 102 3/8.

www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

IN VENDITA

presso **GIUSEPPE BOCCA**, *Libraio di S. M.*

PREAMBOLO

DELL'

ULTIMA REPLICA AI MUNICIPALI

PER

VINCENZO GIOBERTI

in-8°, L. 1. 25

INSTITUTO ITALIANO-FRANCESE

PER LA EDUCAZIONE DELLE FANCIULLE

diretto dalla signora **BAZIN**,

institutrice autorizzata in Francia e negli Stati Sardi

Cotesto Instituto, non ha guari aperto in Torino, è situato nella villa Gazelli, nella contrada del Salice, oltre Po, dirimpetto il Ponte di ferro.

Il prezzo della pensione è limitato, avuto riguardo alle cure ritolte pel benessere delle fanciulle ed alla estesa educazione che loro si fornisce.

Un apposito programma offre i maggiori schiarimenti.

MAESTRO DI SCUOLA

Il Comune di Busano (Torino) desidera pel prossimo anno scolastico un Maestro sacerdote, approvato per la Scuola elementare. Gli è assegnata una casa con giardino, e lo stipendio si stabilirà in una somma fissa, o nella goldita di stabili a di lui piacimento.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda al signor Sindaco del Comune.

Una persona civile, già impiegata, desidera occuparsi in qualità di Segretario o Maestro di casa.

Offre una cauzione di mille o 2m. fr. — Recapito fermo in posta a L. M. Z., in Torino.

DEPOSITO DI VINI DI FRANCIA

Borgo Nuovo, via Belvedere, num. 6

Prima qualità	L. 18	ogni litri 50
Seconda id.	» 16	id.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO denominato *Il Passatore di Cuneo*, poco distante da essa città, composto di ampio fabbricato civile con magnifico giardino e ghiacciaia, casa del giardiniere, orto prato e verziere con acqua perenne, scuderia per sei cavalli, con rimessa e fenile, due piccole case, una con orto; quattro cascine con acqua abbondante per l'irrigazione dei beni, del quantitativo il tutto di ettari 107, 57, (giorn. 283) formanti un sol corpo, tra prati, campi, foreste e simili, popolatissimi detti beni di alberi e particolarmente di gelsi.

Per le condizioni dirigersi in Cuneo dal causidico Berardengo, ed in Torino dal causidico Scotta, via Bellezia, num. 7.

DA VENDERE

Un PIANOFORTE, elegante, di ottima qualità. — Far capo al Caffè Cocito, via Guardi Infanti.

DA VENDERE

N.° 120 pioppi di considerevole altezza del diametro di cent. 18 a 36. — Dirigersi a Giovanni Comotto, a Dojrine presso Rivalta.

Da rimettere al Caffè Dilè

La Presse, La Patrie e Il Corriere Mercantile.

AFFITTAMENTO

del tenimento dell'Equestre Ordine Mauriziano denominato di Parpaglia, territorio di Candiolo, provvisto d'acqua propria e perenne oltre il bisogno.

Sabbato 12 del corrente, al mezzogiorno preciso scade il termine utile per le offerte d'aumento di sesto o mezzo sesto al prezzo di annue L. 13,200, sul quale venne deliberato il 29 ora scorso maggio la locazione novennale del detto podere.

Negli uffizi d'amministrazione dell'Ordine, casa propria, piazza Emanuele Filiberto, sono tuttora visibili i relativi capitoli d'onere.

Torino, il 2 giugno 1852.

Notaio patrimoniale Cerale

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe.

ALLOGGIO al 2.° piano di cinque membri, con tre alcove, via di S. Tommaso, num. 3.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO mobigliato di sei membri con cucina: contrada Macelli, casa Barabino, num. 9, piano 3°. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna, Valle de' Salici, composta di 10 camere, divisibile in due appartamenti.

Quattro camere divise in 5, con mobili o senza, via Borgonuovo, n. 5, piano 3°.

Recapito al minusiere Sandrone, via Rocca, 44.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di giugno 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Giugno 8	**Ercolano**	per	Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	» **Dante**	»	Livorno
» 12	**Dante**	»	Nizza
»	» **Vesuvio**	»	Marsiglia
» 13	**Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 15	**Languedoc**	»	Marsiglia
» 16	**Dante**	»	Livorno
»	» **Piemonte**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 18	**Vesuvio**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 19	**Dante**	»	Nizza
»	» **Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 22	**Ercolano**	»	Marsiglia
» 23	**Dante**	»	Livorno
»	» **Languedoc**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 25	**Ville de Marseille**	»	Marsiglia
» 26	**Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	» **Dante**	»	Nizza
» 28	**Ercolano**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 29	**Piemonte**	»	Marsiglia
» 30	**Dante**	»	Livorno

LINEA DI SARDEGNA

Giugno 1, 10 e 20 **Lombardo** per Cagliari
» 5, 15 e 25 **Virgilio** » Portotorres

LINEA DI TUNISI

Giugno 10 e 20 **Lombardo** (*mediante trasbordo in Cagliari*).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via D'Angennes, num.* 37.

GUARENE, provincia d'Alba

Il Municipio di Guarene rende noto che, dietro superiore approvazione, ottenne un'annua FIERA su quelle fini, nella *Grande Prateria* di Vecchèria, nei giorni 24 e 25 agosto, lambita dalle acque correnti delle bealere, di una superficie orizzontale. I commercianti saranno muniti dei rispettivi banchi a *gratis*.

Tale prateria trovasi in vicinanza dello stradale provinciale, che da Alba tende alle città di Bra ed Asti, con riadattamento delle strade intermediarie.

Plus de FEU aux Chevaux !

(25 ans des succès)

Le Liniment Boyer, remplaçant le feu, sans laisser des traces de son emploi, guérit d'une manière sûre et prompte, les boiteries récentes ou anciennes, les entorses, foulures, écarts, mollettes faiblesse de jambes, etc. — Dépôt à Turin, chez M. Mazzuchetti, pharmacien, rue St-François, num. 13.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 8 corrente giugno, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto (tenuto al 2.° piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7), si procederà al deliberamento di un cospicuo corpo di casa di proprietà delle nobili sorelle Tesio di Valloria, situato in Torino, via delle Quattro Pietre, porte numeri 16 e 18, di buona costruzione, composto di circa 142 membri, dell'annuo reddito di L. 13,500, che può essere aumentato, estimato del valore di L. 270,000.

L'incanto si apre su L. 230,000.

C. F. Albasio notaio coll. certif.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

al presente

FILATURA da Bozzoli, di num. 70 fornelletti, girante, posta alle porte presso Pinerolo, in buono stato, di proprietà dei signori fratelli Rolle. — Dirigersi all'ufficio del notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 21.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

con metà mora, mediante cauzione od ipoteca

PANATTERIA bene avviata in Torino situata in distanza dalle altre. — Dirigersi dal sig. Brizio, via S. Tommaso, num. 14, piano 2°, scala sinistra, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pom.

DA RIMETTERE

NEGOZIO in **Drogherie e Coloniali**, bene avviato, coi fondi a mora e colla bottega e locali proprii del sig. G. M. Lenti, in Alessandria.

DA VENDERE

in territorio di S. Raffaele, regione Rinauda,

CASA di campagna mobigliata, unitamente ad ett. 7 98 (giorn. 21) tra campi, prati, vigne e boschi.

Recapito al sig. notaio certificatore Signoretti.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

nella corte dell'Albergo della Dogana Vecchia

ALLOGGIO di 5 camere al 2° piano;
Altro di 10 membri al 3° piano;
Altro di 4 o 7 camere, con terrazzo, al 4° piano.

TORINO - STABILIMENTO TIPOGRAFICO FONTANA

LA MIA VITA E LE MIE OPERE

IN UNGHERIA

NEGLI ANNI 1848 e 1849

PER **ARTURO GÖRGEI**

prima versione dal tedesco di S. D.

Di quest'opera oltremodo importante per le sue rivelazioni, è già pronta una versione fatta da persona molto perita nelle due lingue, non meno che nelle cose di guerra. Saranno quattro volumi in 16° di circa 300 pagine l'uno, ed il primo, che è già sotto il torchio, verrà fuori innanzi la metà del corrente mese. Così gli altri di quindici in quindici giorni. Il prezzo di ogni volume sarà di fr. 2, talchè tutta l'opera costerà appena un quarto di quel che costi la ricca edizione di Lipsia. Alcune copie in carta distinta verranno poste in vendita al prezzo di fr. 2, 50 cadun volume.

DA AFFITTARE

CASA di campagna, composta di sala e cucina al piano terreno, e di 5 camere superiori, tutte disimpegnate, tappezzate a nuovo e signorilmente mobigliate, con cantina, pozzo di acqua viva, ed annessa VIGNA a giardino, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, strada carrozzabile.

Dirigersi all'Uffizio per le inserzioni (Tip. Favale).

VARI LOTTI di **TERRENO** fabbricabile a S. Salvario, da vendere, unitamente o separatamente, con lunghe more. — Recapito al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, 1.° piano.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN OGLIANICO

distante 1 miglio da Rivarolo Canavese

CASA di campagna civile, di 3 membri al piano terreno e 4 camere superiori, posta sulla piazza al mezzodì e levante. — Recapito al portinaio di casa Passane, via della Consolata, num. 42.

FALLIMENTO

di Forno Filippo, panattiere in Torino, via delle Maschere, num. 8, casa Cavaglia.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Forno Filippo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato giudice commissario, l'ill.mo signor consigliere conte e cavaliere Gravosio, e sindaco provvisorio il signor causidico Carlo Magnago, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti il prefato sig. giudice commissario, l'11 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, a termini dell'art. 471 del Codice di commercio.

Torino, il 7 giugno 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura 22 maggio 1852 il sig. Francesco Musso, negoziante in sete e banca, ha interessato nel suo commercio il sig. Costantino Zanotti del vivente Giuseppe ed il suo figlio Francesco Paolo Musso; tale società è cominciata col 1° giugno corrente, terminando con tutto maggio 1858, ed ha accordata alli detti Zanotti e Musso figlio la procura collettiva, pendente il suddetto spazio di tempo d'anni sei, per soli affari di commercio.

NOTA

Con atto del 28 scorso maggio, passato avanti il tribunale di prima cognizione, Manassero Michele ha dichiarato di voler accettare l'eredità della fu sua moglie Cristina Cebrario col beneficio dell'inventario.

NOTA

Per decreto di questo tribunale di prima cognizione delli 8 marzo 1851, si mandò al sig. giudice di Villanuova d'Asti di assumere informazioni nelle forme dalla legge prescritte sulle circostanze esposte in suo ricorso dalla Anna Cauda da Canale di Celarengo, per far dichiarare l'assenza del Bartolomeo Cauda di lei fratello, partito quarant'anni or sono qual ascritto negli eserciti francesi e sulla realtà e sussistenza di detto circostanze, ed a procedene alle pubblicazioni ed inserzioni volute dall'art. 83 del codice civile.

Asti, il 12 maggio 1851.

Graglia caus. coll.

NOTA

Si rende noto al pubblico che con atto 17 maggio 1852, ricevuto dal notaio Antonio Bendinelli, Rollero di Genova, Giuliano ed Alfredo fratelli Berardi fu Giovanni Battista, nativi di Oneglia, abitanti in Genova, hanno rivocato qualsivoglia mandato avessero fatto al sig. Martino Berardi fu Dionisio di Oneglia, per tutti gli effetti che di diritto.

RETTIFICAZIONE. Nel num. 29 del 5 febbraio ultimo scorso, alla pag. 4, col. 5, lin. della nota sottoscritta Balma proc. coll., vuolsi leggere *Francesco Desine del Deveis di Exilles*.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Comp. Bon ale recita: *La Signora dalle Camelie.* (2ª Replica)

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Elisabetta o la figlia dell'esercito*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Gran Compagnia Equestre di Luigi Guillaume e Comp.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *La strega di Parigi.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino. *Il Diavolo.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 136 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1851

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, sotto Fabbriani, nella Provincia, mediante invio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere sempre anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ogni mese.

MARTEDI 8 GIUGNO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 32	16	A
Per la Provincia	» 34	17	
Per l'Estero	» 40	20	

Inserzioni volontarie, 30 cent. l'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

REGLEMENT *pour la réorganisation de la Compagnie des Guides de Chamonix.* (Vedi N. 134, 135.)

Art. 36. Il y aura deux espèces de courses, les courses ordinaires et les courses extraordinaires.

La première espèce comprendra celles :

1. Sur la cime du Mont-Blanc ;
2. Au Jardin ;
3. Sur les glaciers, excepté ceux qui descendent dans la vallée de Chamonix, et également sur ces derniers, si le voyageur veut dépasser la ligne où cesse la végétation ;
4. Sur les glaciers du Buet.

La seconde espèce comprend toutes les autres courses dans les autres endroits dont il n'est pas fait mention dans les quatre numéros ci-dessus.

Art. 37. Pour l'ascension au Mont-Blanc, il ne pourra y avoir moins de quatre Guides pour chacun des voyageurs qui voudront l'entreprendre, quel que soit leur nombre.

Art. 38. Si, dans une ascension au Mont-Blanc ou pour la traversée du col du Géant, le mauvais temps survient ou est imminent, ou si quelque autre obstacle rendait la continuation du voyage évidemment dangereuse, le voyageur sera toujours libre de rétrograder et de ramener les Guides; mais si les voyageurs persistent à vouloir continuer leur course, malgré les circostances ci-dessus, la question si l'on doit continuer ou non sera mise en déliberation entre les Guides et décidée à la majorité des voix; en cas cependant d'égalité des voix, l'on préférera le parti le plus favorable à la sûreté.

Art. 39. Tout Guide qui, malgré la décision prise de la manière sus-énoncée, persisterait dans son opinion, soit pour rétrograder, soit pour aller plus loin, ou seul ou en conduisant des voyageurs, sera rayé des rôles des Guides et n'y sera plus admis à l'avenir. Il n'aura aucun droit au payement de la course, et tout ce qui pourrait lui appartenir pour la course sera versé à la masse par le Guide chef.

Art. 40. Les Guides qui auront servi comme conducteurs pour une ascension au Mont-Blanc ou pour la traversée du col du Géant, qui n'aura pu s'effectuer par les motifs prévus par l'article 38, recevront l'indemnité déterminée par le Tarif.

Art. 41. Pour les autres courses de la première espèce, énoncées en l'article 36, un voyageur, quoique seul, devra toujours être accompagné par deux Guides au moins, et le nombre des Guides sera toujours égal à celui des voyageurs, si ceux-ci sont plus de deux.

Art. 42. Pour les courses ordinaires, un seul Guide pourra suffire; mais les voyageurs pourront toujours avoir un plus grand nombre de Guides, s'ils le désirent, moyennant le prix porté au Tarif.

Art. 43. Le prix des Guides pour chaque espèce de courses est déterminé par le Tarif annexé au présent Reglement.

Art. 44. L'obligation relative au nombre des Guides que les voyageurs doivent avoir, aux termes des articles 37 e 41, ne peut être considérée comme imposée aux voyageurs, puisqu'ils peuvent aller seuls, s'ils le jugent convenable; elle est au contraire imposée aux Guides, qui ne doivent accompagner aucun voyageur dans les courses qu'au nombre prescrit, afin d'en assurer le service pour la sûreté des étrangers qui se confient à leur direction.

Art. 45. Aucun Guide, lorsqu'il aura commencé sa course, ne pourra substituer une autre personne à sa place, lors même que ce serait un autre Guide, sous peine de la perte du salaire, tant pour le Guide que pour la personne substituée.

Il sera cependant permis à un Guide de changer de tour avec un autre Guide pour une course, si le Guide chef n'a pas des motifs à opposer à cet échange; mais, en ce cas, le Guide qui change de tour devra payer à la masse 1 liv. chaque fois que ce changement de tour aura lieu.

Art. 46. Dans le cas où un Guide, pour cause de maladie, ne se présenterait point pour entreprendre la course à laquelle il est destiné, le Guide chef le remplacera par le Guide inscrit qui le suit au rôle. Cependant, le premier le reprendra dès qu'il déclarera être en état, quoique son tour ne serait pas encore revenu. On agira de même lorsque le Guide n'aurait pu faire son service pour des motifs très graves et reconnus tels par le Conseil d'administration.

Art. 47. Tout Guide qui refusera de faire une course, celles du Mont-Blanc et du col du Géant exceptées, ou qui n'arrivera pas à l'heure indiquée dans l'avis qu'il aura reçu du Guide chef, perdra son tour de rôle et subira une retenue de 5 liv., à prélever sur le prix des trois premières courses qui lui sera.

Art. 48. En cas de récidive, il pourra être suspendu et même renvoyé de la Compagnie, suivant les circonstances.

Art. 49. Le Guide chef privera de son tour du rôle le Guide qui ne serait pas proprement vêtu lorsqu'il se présentera pour faire sa course.

Art. 50. Le service des fois désignés s'étend à tout le temps pour lequel ils ont été accordés au même voyageur, ou qu'ils emploieront dans la course entreprise, quelque soit le nombre des journées.

Les journées seront toujours considérées comme accomplies lorsqu'elles auront été commencées, de sorte que les Guides auront droit à la totalité du prix de la journée, lors même qu'ils n'en auraient employé qu'une petite portion.

Art. 51. Le payement des Guides sera effectué par les voyageurs entre les mains du Guide chef, sinon la totalité, la moitié au moins, avant le départ, d'après le nombre présumé des jours qu'ils devront employer, et l'autre moitié au retour des voyageurs; si cependant ces voyageurs ne revenaient pas à Chamonix, ils pourront payer la totalité au Guide chef avant le départ: en cas contraire, les Guides toucheront eux-mêmes ce qui resterait dû, et ils en rendront compte au Guide chef aussitôt arrivés à Chamonix.

Dans les journées des courses sont comprises celles qui sont nécessaires au Guide pour venir à Chamonix depuis l'endroit où les voyageurs l'auront quitté. Le Guide chef remettra sans retard au Guide ce qui lui est dû pour prix de sa course.

Art. 52. Le Guide chef fera une retenue de 15 c. par livre sur le prix de la course du à chaque Guide.

Art. 53. Il est défendu aux Guides de demander aux voyageurs des bonnes-mains, et s'il arrivait qu'ils en reçussent, le montant sera versé à la masse. La contrevention à cet article entraine le renvoi du Guide de la Compagnie.

Art. 54. Les courses du Mont-Blanc et du col du Géant ne sont pas obligatoires pour les Guides; en conséquence, celui qui se refuserait de les faire ne pourra pas, pour cela, perdre son tour.

Art. 55. Les jours de fête, suivant la coutume du lieu, l'heure des départs ne pourra être fixée qu'après la messe basse célébrée le matin à l'aube du jour.

Art. 56. Le Guide chef sera tenu de fournir aux voyageurs le nombre de montures dont il peut être requis.

Les bêtes auront toujours leur conducteur particulier. Si les voyageurs qui ont déjà commencé la course ont besoin de montures, le Guide suivant de la course devra leur en procurer.

Art. 57. Il est défendu aux Guides de confier, au retour d'une course, la conduite des montures qui ont servi à des voyageurs, à des personnes du sexe ou à des enfants âgés de moins de 15 ans.

Lorsque des Guides, après avoir fait la course et rempli leurs obligations vis-à-vis des voyageurs, trouveraient au retour des étrangers revenant à Chamonix, s'ils pactisent avec eux pour le transport des bagages ou des personnes, ils seront tenus de faire compte aux propriétaires des mulets qui auraient servi de la moitié au moins du prix de course ordinaire.

Art. 58. Le Guide chef ne pourra se refuser d'inscrire au rôle toutes les montures qu'on lui présentera, pourvu qu'elles soient reconnues aptes au service.

Chaque monture devra être munie d'une selle pour homme et d'une autre pour femme; des harnais, bâts, courroies, cordes et autres objets nécessaires, le tout en bon état.

Art. 59. Chaque propriétaire ne pourra jamais faire inscrire au rôle plus d'une monture, hormis le cas où le nombre total n'arriverait pas à 60. Dans ce cas, chaque propriétaire pourra en présenter deux.

Art. 60. Cette inscription sera soumise à un droit de 2 liv. par bête, lequel sera perçu par le Guide chef et versé dans la caisse de la Compagnie. Cette inscription sera renouvelée chaque année.

Art. 61. Ou suivra, pour le tour de marche des montures, le même ordre qui s'observe pour les Guides, en commençant par les premiers inscrits.

Art. 62. Le mulet qui ne sera pas rendu à l'heure indiquée ou qui ne sera pas harnaché comme il doit être d'après l'avis, perdra son tour.

Art. 63. Le prix de la course des mulets sera payé entre les mains du Guide chef de la même manière que celui des Guides, et il en délivrera reçu aux voyageurs.

L'impression de ces quittances est à la charge de la masse.

Art. 64. A l'entrée de la saison des courses, et dans la première huitaine de mai, il sera fait au chef-lieu de Chamonix une revue des mulets et de leur harnachement par le Conseil d'administration, assisté, s'il le juge à propos, par un homme de l'art, sans préjudice des visites extraordinaires qui pourront être prescrites.

Toute bête qui sera reconnue n'être plus propre au service, sera réformée, et annotation de cette réforme sera faite sur le rôle.

Les honoraires de l'expert seront payés par la masse, sur mandat du Conseil d'administration.

Art. 65. Tout individu qui se permettrait de fournir à un voyageur, pour quelque course dans la vallée, une monture qui ne serait pas inscrite au rôle ou qui aurait été réformée, encourra l'amende de 10 liv.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 giugno.*

Il Senato nella tornata d'oggi, sentita la lettura della relazione sul progetto per un mutuo a favore della provincia di Fauciguy, approvò i seguenti progetti di legge: 1. per una convenzione consolare colla Francia, con voti favorevoli 51 contro 2; 2. per un credito supplimentario in aggiunta al bilancio 1851 del Monte di Riscatto in Sardegna, con voti favorevoli 44 contro 7; 3. per l'approvazione della convenzione postale colla Toscana, con voti favorevoli 54 contro 1; 4. per un mutuo a favore della provincia di Fauciguy, con voti favorevoli 50 contro 2.

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati continuò nella discussione del progetto di legge per la costruzione della strada ferrata da Torino a Novara, e furono chiusi i dibattimenti sul collocamento della stazione di Torino coll'approvazione dell'emendamento presentato dal deputato Revel, nella seduta di sabato, all'art. 7 del capitolato di concessione.

PARIGI, *4 giugno.* Leggesi nella *Patrie*: La parte che la Francia in ogni tempo rappresentò, e l'influenza che essa esercita sui destini del mondo intiero, l'importanza del suo litorale, anche più vasto delle più fruttifere di terra, il suo movimento commerciale annuo che eccede in media 2 biliioni di franchi, due terzi dei quali si operano per mare, i suoi possedimenti d'Africa e nelle altre parti del mondo, le necessità della sua influenza e della sua politica, ne formano una potenza essenzialmente marittima.

Oltre i 5 porti da guerra di Brest, Cherbourg, Lorient, Rochefort e Tolone, e i suoi porti secondarii, fra i quali si contano stabilimenti come quelli di Dunkerque, l'Havre, Saint-Servan, Nantes, Bordeaux, Baiona, Marsiglia, Cette, la Francia possiede più di 300 porti di grado inferiore, oggidì classificati, e che sono sparsi sopra coste di 2754 chilometri ossia di 619 leghe comuni di 25 al grado. Niuna potenza d'Europa trovasi in migliori condizioni.

Questa geografica posizione della Francia richiede una stabilimento navale calcolato sopra larghe basi; e i crediti domandati per l'esercizio del 1852 dal ministro della marina, sono tutt'altro che esagerati, come pretendono certi organi della stampa, nella loro ignoranza dei fatti.

Questi crediti ascendono, come già dicemmo, a 117 milioni e 131,000 franchi, che si dividono fra i due grandi servizi del dicastero nelle proporzioni seguenti: Servizio marittimo 95,818,801; servizio coloniale 21,562,200. Nel primo si comprendono gli armamenti pel 1852, e che sono stabiliti a 168 legni, ed il personale imbarcato che forma un effettivo totale di 37,184 uomini di truppa di mare, sul quale è da dedurre solamente secondo l'uso, il quarantacinquesimo, cifra della frazione che rappresenta le previsioni d'*incompiuto*.

Appendice

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

(*Vedi i numeri* 127, 128, 131, 132, 134)

VI.

ANCORA UNA PAROLA SULLA PITTURA DI STORIA.

Una specie di rimorso ci riconduce alla pittura di storia; ma la colpa non è tutta nostra. In mezzo a tanti quadri è impossibile osservar tutto; nè si poteva parlar di quelli che non erano ancora esposti. Vi è un gran quadro rappresentante *Sansone che strozza il leone*, opera del prof. *Francesco Menni*. Chi non ha veduto i bellissimi cartoni che l'artista ha nel suo studio, non può apprezzarne abbastanza il merito; il colore non aumenta gran fatto il pregio de' suoi quadri: saremmo anzi per dire che se questi fossero incisi, riuscirebbero di maggior effetto. Ciò significa che vi è un merito reale, cui nulla aggiunge il prestigio del colorito, come avviene a certe opere profondamente filosofiche che piacciono piuttosto tradotte che nella lingua originale. Dobbiamo tuttavia confessare che la schiena del *Sansone* è molto commendevole per il modo con cui, non solo è disegnata, ma ben anche pennelleggiata. Il fondo del quadro, e forse anche l'intonazione, non corrispondono alla bellezza della composizione: ma il paesaggio è affatto secondario, nè dobbiamo giudicare dagli accessori un pittore di storia quale è il sig. *Menni*.

Vorremmo parlare della battaglia del *cav. Francesco Gonin*, se dopo i bellissimi suoi lavori di questo genere che si trovano nel palazzo reale, non fosse già abbastanza apprezzato l'insigne merito dell'artista; ma non vogliamo tacere del *cav. Saverio Isola* il quale ci presenta *Tobia in atto di guarire la cecità del padre*; composizione affettuosa e semplice come è il carattere del racconto biblico ed eseguita con modi corrispondenti. Abbiamo anche una *fuga in Egitto* del sig. *Faconti*, pregievole specialmente per la testa della Madonna; una *Vergine* del sig. *Giuseppini*, tipo di bellezza che i Pagani non conoscevano e che l'artista ci seppe ritrarre con semplicità ed eleganza, lungi egualmente dall'affettazione dei francesi e dalla ruvidezza degli olandesi, puristi di sentimento non di sistema.

Tra i dipinti di argomento sacro non dobbiamo dimenticare la *Sacra famiglia* del sig. *Carlo Bozzini*, commendevole specialmente per la bella disposizione delle figure e la purezza dello stile. Il *Macchiavelli moribondo che raccomanda suo figlio a Ferruccio*, del sig. *Berra Giambattista*; la *Donna greca adultera*, quadro del sig. *Raymond Lorenzo*, si raccomandano anch'essi, quello per la bella figura del Ferruccio e la testa del vecchio che si vede presso Macchiavelli: questi, per una tal quale grandezza antica, non iscompagnata da un' elegante semplicità di stile che campeggiano in tutta la composizione; nè dobbiamo tacere del sig. *Bottazzi Agostino* che ha saputo trovare novità di concetto nel suo *David che invoca la vittoria*.

Pare che il bel sesso, il quale in ogni arte gentile fu sempre emulo del più forte, voglia contendergli il vanto nella pittura. Chi avesse la scortesia, di dubitarne potrà, osservare per sua confusione il quadro che ci presenta la signora *Clementina Morgari*, una *Famiglia araba assalita da un tigre*, quadretto fortemente intonato e composto con molta intelligenza. Nè fanno sperar meno di loro le damigelle *Leopoldina Zanetti*, *Cusa Giuseppina*, le signore *Ferrero Pregliasco* e *Galli David Elisa*, e finalmente la damigella *Rosalia Cravorio*, la quale ci presenta una mezza figura di *Donna Greca* che onora tanto la pittrice quanto l'egregio professore *Gandolfi* suo maestro.

Pagato questo tributo al bel sesso, chiuderemo la nostra rivista intorno agli oggetti di pittura, con accennare alcuni ritratti che meritano una speciale attenzione del pubblico. Non parliamo di quelli del sig. *Eliseo Sala*, perchè di tanto artista è meglio dir nulla che poco, e perchè d'altronde ci confidiamo poterne quanto prima discorrere distesamente. Ma ci è grato far conoscere ai nostri compaesani il *ritratto di donna* che ci invia il sig. *Enrico Gamba*, ritratto, che se lascia desiderar qualche cosa nella parte del vestiario, un po' troppo negligentata, non cede a verun altro di questa esposizione, per la naturalezza e verità delle tinte le quali ispirano, direi quasi, la vita in quel volto.

Accanto ad un ritratto di donna, che annunzia il maestrevole pennello del professore *Hayez*, troviam quello d'un uomo, condotto dal sig. *Mauro Concone*, degno alunno del *Belosio*, ritratto che regge arditamente il confronto del suo vicino; e si è questa la maggior lode che possiamo tributargli. Finalmente il prof. *Carlo Bezzoli* ci invia da Firenze il ritratto d'un uomo modellato e intonato così egregiamente, senza pretensione di pennello, che sembra piuttosto vero che dipinto. La maniera con cui è disegnata la parte superiore della testa e la bellezza delle mani di questo ritratto, il cui stile ci ricorda *Andrea del Sarto*, basterebbero, anche sole, a sostener l'onore della scuola fiorentina.

Il sig. *Bezzoli* non cede al prestigio della moda: non vi abbaglia col fascino del colorito, non vi distrae l'attenzione col lusso degli accessorii; disegna con precisione, e dipinge con temperanza, con verità. Crediamo che questo ritratto non sia abbastanza ammirato; e vorremmo che lo fosse maggiormente per amore della buona scuola italiana, fuori della quale troviamo, in opere d'arte, più colore che pittura.

Per quanto bramiamo uscir presto dal prunaio in cui ci siamo messi, non vogliamo tralasciar di accennarvi due quadretti, i quali, ove altro non fosse, si distinguono per un ritrovato che può migliorarsi.

Il sig. *Eugenio Vincenti* ci presenta un *Cane in agguato di selvaggiume*, che si potrebbe, a primo sguardo, scambiare per un acquarello. È la superficie di una tavola, adeguatamente annerita dal fumo, dalla quale, mercè l'incavo a bulino, si ottiene l'effetto pittoresco, in ragione della profondità dell'incisione. L'altro è uno smalto sulla lava, rappresentante la Madonna col

www.internetculturale.it

In questo medesimo servizio figurano inoltre spese della più alta utilità, applicabili alle costruzioni navali ed alle provigioni generali della flotta, ai lavori idraulici, ai lavori ordinarii e straordinarii dei porti. Fra questi ultimi sono compresi:

A Brest la continuazione degli stabilimenti del parco dei viveri, e il compimento delle officine da ferro delle costruzioni navali;

A Lorient il compimento del deposito di legnami di Kéronon:

A Tolone, la continuazione degli scali e anti-scali del Mourillon, e l'ingrandimento del molino da segare; nello stesso porto i lavori di difesa della piccola rada che si proseguono alacremente, e che sono di una capitale importanza;

Finalmente a Cherbourg i lavori della diga e dell'arsenale, la cui attività è sì grande che sperasi di terminar la diga alla fine del 1853, attuando così interamente i concetti e i desiderii dell'imperatore Napoleone.

Nel numero delle spese più utili che figurano nel servizio marittimo, dobbiamo anche mentovare quelle relative alla trasformazione dei nostri vascelli.

L'importanza della marineria a vapore è oggidì sì universalmente riconosciuta, che sopra 150 legni, i quali formeranno il nostro effettivo armato pel 1853, si contano 71 legni a vapore e 59 a vele.

Nell'ordine delle costruzioni che stanno per essere intraprese, si calcola a un dipresso la medesima proporzione. Ma fra i vascelli in cantiere, da varii anni, i legni a vele diminuiscono; bisogna adunque per profittare delle costruzioni già fatte, convertirne un certo numero in legni a vapore. Si è adottato perciò il sistema misto, vale a dire un sistema che permetta, applicando ai vascelli una macchina a vapore, di conservar loro le vele, affinchè possano correre, secondo il tempo, a vela o a vapore.

Questo mezzo era di un'applicazione difficilissima perocchè le proporzioni di costruzione dei legni a vela e quelle dei legni a vapore sono affatto diverse. Ad onta di coteste difficoltà, dopo maturi studi e applicazioni, la cosa riuscì a bene.

Nel 1842 fu deciso che una delle fregate di terz'ordine sarebbe allungata per ricevere un apparecchio ausiliario ad elice. Questa fregata era la *Pomona*.

Essa fu varata nel 1845, e le prove cominciarono l'anno seguente. Gli sperimenti fatti nel 1849 nel Mediterraneo dimostrarono questo fatto capitale, che o l'elice fosse levata o fosse posta in movimento, la velocità della *Pomona* alla vela era sensibilmente la stessa, che era almeno a quella delle nostre migliori fregate, e che a vela come a vapore essa oltrepassò 10 nodi.

In seguito agli esperimenti della *Pomona* si eseguirono altri lavori di trasformazione, e in questo momento prove importanti si proseguono sul vascello di terz'ordine il *Carlomagno*, che è provvisto d'una macchina da 450 cavalli. Altri due legni, il vascello di primo ordine il *Montebello* e quello di second'ordine l'*Austerlitz* devono tra poco subire la stessa trasformazione che il *Carlomagno*.

Questi lavori sono indipendenti da quelli intrapresi per la costruzione e il compimento di più di altri 20 vascelli d'ogni ordine, destinati al rinnovamento successivo della nostra flotta. E di una buona amministrazione il porla più sollecitamente che sia possibile sopra un piede conveniente. Fatta che sia la spesa di primo stabilimento, le spese annue di manutenzione si troveranno proporzionatamente men forti e saranno più proficue.

Ognuno può giudicare dal fin qui detto dell'utilità delle spese portate nel bilancio della marina: se vi si aggiungano le necessità del servizio coloniale, si vedrà che le somme domandate sono indispensabili.

Il ministro stabilendo lo stato dei crediti, esteso con molto ordine e metodo, obbedì alle necessità del momento; ma noi facciamo voti perchè, nel bilancio prossimo, crediti maggiori possano esser domandati, a fine di permettere che si accresca l'importanza delle nostre costruzioni, e si migliori in proporzioni giuste la posizione sì interessante degli ufficiali di mare e del personale navale, che sono i due elementi della potenza marittima.

SPAGNA

MADRID, 30 *maggio*. Si legge nella *Espana*:

Pare che una Compagnia inglese abbia preso a suo carico la esecuzione della strada ferrata da Granata a Malaga, a condizione che la linea passerebbe per Antequera e che avrebbe un tronco su Cordova il quale andrebbe a congiungersi alla linea progettata da Siviglia a Madrid. Detta Compagnia ha già messo insieme 78 milioni di reali di sottoscrizioni. Tutti i lavori della strada ferrata sarebbero compiuti in 6 anni.

— Si legge nella *Patrie*:

Scrivono da Maone, in data del 18 maggio:

Abbiamo qui la squadra inglese del Mediterraneo, sotto il comando del vice-ammiraglio Dundas. Poco dopo la sua entrata nel porto, il vice-ammiraglio domandò che gli fosse permesso di fare scendere a terra i suoi uomini con le armi, a fine di farli riposare e farli dipoi esercitare nelle evoluzioni militari. Siccome l'onorevole sig. Dundas è da poco tempo soltanto alla testa della squadra, egli fondava la sua domanda sull'aver egli bisogno di conoscere lo stato d'istruzione delle truppe alle quali comanda.

Gl'inglesi fanno spesso esercizi di questo genere, dopo d'aver ottenuto il permesso delle autorità del luogo ov'essi si trovano. Ma i nostri regolamenti militari essendo espliciti relativamente alla quistione suscitata dal vice-ammiraglio inglese, il governatore gli ha risposto che non era nelle sue attribuzioni di accordare quanto dimandava l'onorevole sig. Dundas. Io credo che quest'affare non ha avuto e non poteva avere alcuna conseguenza.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *giugno*. Si legge nel *Morning-Herald*: La *Gazzetta di Londra* di martedì 1° giugno pubblica la importante notificazione che siegue:

Ministero degli affari esteri.

1° giugno 1852.

Il conte di Malmesbury, segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri, crede di dover rinnovare la notificazione inserita nella *Gazzetta di Londra* del 21 febbraio 1851, concernente i regolamenti in vigore al ministero degli affari esteri intorno al rilascio dei passaporti. S. S. è inoltre d'avviso che sarà utile ai sudditi di S. M. viaggianti sul continente europeo di conoscere le istruzioni annesse, comunicate a tutti i ministri della regina all'estero, a fine di assicurare ogni ragionevole agevolezza ai viaggiatori, dando senza difficoltà o ritardo, nelle varie ambasciate e missioni inglesi nei paesi esteri, l'attenzione richiesta alle quistioni che han tratto ai passaporti ed altre formalità ufficiali.

Regolamento concernente i passaporti: 1. Le dimande di passaporti al ministero degli affari esteri debbono esser fatte in iscritto e indirizzate al segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri con la parola *passaporto* scritta sulla sopraccarta; 2. il costo per la emissione del passaporto è di 7 scellini 6 d.; 3. i passaporti del ministero degli affari esteri non saranno rilasciati che ai sudditi inglesi, compresivi gli stranieri naturalizzati per atto del Parlamento o mediante certificati di naturalizzazione accordati prima del 24 agosto 1850. In quest'ultimo caso la persona è annunciata sul passaporto come suddito inglese naturalizzato; 4. i passaporti si rilasciano fra mezzo giorno e quattro ore del di successivo a quello in cui la dimanda è stata fatta al ministero degli affari esteri; 5. I passaporti non rilasciati alle persone che son conosciute dal segretario di Stato o che gli sono raccomandate da qualche persona conosciuta da lui o sulla dimanda di quals asi casa bancaria stabilita a Londra o in qualsivoglia altra parte del regno-unito; 6. i passaporti non possono essere spediti dal ministro degli affari esteri a persone che si trovano già all'estero. Queste persone debbono rivolgersi alla missione o al consolato britannico più vicino; 7. i passaporti del ministero degli affari esteri debbono essere controsegnati alla missione od in alcun consolato d'Inghilterra dal governo del paese ove il latore del passaporto ha intenzione di recarsi; 8. un passaporto rilasciato dal ministero degli affari esteri per un viaggio, può servire per un viaggio susseguente, ov'esso passaporto sia nuovamente controsegnato dai ministri e dai consoli de' paesi nei quali il latore ha intenzione di recarsi.

Dispaccio circolare del conte di Malmesbury ai ministri di S. M. all'estero, in data al ministero degli affari esteri del 26 marzo 1852. — Ho saputo che in alcune missioni della regina all'estero, il capo della missione avendo, per sua convenienza personale, fissato la sua dimora temporanea in campagna a una distanza più o meno grande dalla capitale, non ha in questa un ufficio al quale possano indirizzarsi gli inglesi o tutt'altre persone che di necessità hanno affari con la missione. Io credo di dover dichiarare in generale a tutti i servitori diplomatici della regina che quante volte essi fissino la loro dimora fuori del recinto della capitale, sono obbligati di avere nella capitale stessa un ufficio il quale dovrà essere regolarmente aperto tutti i giorni eccetto la domenica durante almeno tre ore stabilite e conosciute da dieci ore della mattina a quattro ore pomeridiane.

Un addetto, o qualunque altra persona che abbia qualità debitamente accreditata, sarà di continuo presente nel detto ufficio durante queste ore onde controsegnare i passaporti e rendere gli altri servigi cui i sudditi inglesi all'estero sono in diritto di aspettarsi dal loro ministro.

Come gli è necessario per la legalizzazione di documenti di certe specie che le parti compariscano dinanzi al capo della missione o il segretario della legazione, il predetto ufficio dovrà essere visitato in alcune epoche conosciute e determinate da una delle persone aventi qualità per sottoscrivere i documenti sopraccennati: una notificazione sarà pubblicata a quest'effetto. Per quel che risguarda i documenti che esigono la firma del ministro, senza che sia uopo alla persona desiderosa di aver questa firma di presentarsi da se stessa al ministro, questi, pur soggiornando fuori della città, dovrà prendere delle misure affinchè essi documenti gli siano spediti almeno una volta nelle 24 ore, senza spese pel richiedente, dall'ufficio inglese sito nella capitale. Il ministro rimanderà queste carte al più tardi il domani del giorno in cui gli saranno state spedite, in modo che le parti interessate le ricevano sotto coperta e sigillate.

Firmato: MALMESBURY.

— La partenza de' primi piroscafi, recantisi direttamente da Plymouth in Australia, traversando il Capo di Buona Speranza, è avvenuta oggi (3). Gli è questo un fatto importante nella storia e nel progresso delle colonie australiche.

L'accrescimento de' piroscafi a elice opera una rivoluzione rapida nella nostra navigazione. Appena si sono essi largamente estesi nel commercio del Mediterraneo, che già si vedono dilatarsi sulle costiere nord e sud dell'America, est e ovest dell'Africa: essi sono destinati a sotteatrare ai navigli a vela ne' viaggi di non molta lunghezza o sulle coste pericolose.

Tredici navigli di questa specie sono stati costrutti nel decorso anno a Liverpool: Elargon, Dumbarton ed altre città marittime ne vararono gran numero nel 1851.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

La corda che forma attualmente il mezzo di comunicazione tra Holyhead e Howll, non consta di quattro fili metallici come quella di Douvres a Calais; essa ha un solo filo d'ottone, interamente isolato con della gutta-percha, e protetto mediante fili di ferro galvanizzato che lo coprono esteriormente.

A fine di non essere guastata dalla marea e dagli scogli, la corda è doppiamente coperta di fili di ferro a partire da ciascheduna delle rive e sopra un'estensione notevole di mare.

— Ieri sera (1° giugno) la comunicazione elettrica, mediante il telegrafo sotto-marino, è stata definitivamente stabilita tra l'Inghilterra e l'Irlanda. La notte scorsa ricevemmo all'ufficio del giornale un messaggio elettrico che annunziava questo fatto importante sotto la data di Dublino il 1 giugno a 8 ore di sera.

Questo messaggio arrivò a Londra a 10 ore. Si crede che il sig. Newal, assistito dal sig. Statham, il fabbricatore de' tubi di gutta-percha, abbia cominciato ieri mattina a due ore a immergere il filo metallico il quale ha 70 miglia di lunghezza, e che l'operazione siasi compiuta in 18 ore.

Tre altri telegrafi sotto-marini saranno, dicesi, stabiliti quanto prima tra l'Inghilterra e l'Irlanda su vari punti: ma quello del sig. Newal, tra Holihead e Kingstown, avrà avuto l'onore d'essere stato messo il primo in attività. Tra pochi giorni sentiremo probabilmente che una comunicazione elettrica tra il Belgio e l'Inghilterra per la via d'Ostenda è affatto compiuta.

— Giovedì ultimo (27 maggio) è stato pubblicato un documento parlamentare. Gli è una copia della istanza che fu indirizzata dalla società delle arti al governo, relativamente alla rimessione del diritto sui libri esteri. La società reputa un cosiffatto diritto talmente oneroso, ch'esso equivale quasi alla interdizione di detti libri nel regno-unito, mentre pure non frutta che assai poco al tesoro. Nel 1846, epoca in cui fu riscossa la più gran somma, cotesto diritto non diede più di 40,492 lire sterline; nel 1847 scese a 9201, nel 1848 a 6842, nel 1849 a 7762 e nel 1850 a 7751 lire sterline.

La società delle arti domanda al governo la piena abolizione del diritto, abolizione che, senza pregiudicare gran fatto alle entrate pubbliche, altamente gioverebbe (dice la istanza) ai progressi delle scienze, delle arti, della industria e della intelligenza generale della nazione.

— Il sig. Feargus O'Connor, tornato dal suo viaggio in America, assisteva il 3 alla seduta della Camera dei comuni.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 29 *maggio*. Il conte di Bensink ha indirizzato alla dieta germanica una protesta contro la violazione dei diritti della sua famiglia sulla signoria di Kuyphausen e Varel, violazione che deriva dalla nuova costituzione del granducato di Oldenburgo.

La dieta germanica ha quindi invitato il governo di Oldenburgo a trasmetterle una dichiarazione relativamente a questa vertenza.

— È giunto in Francoforte il principe di Gartschakoff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie presso la corte di Würtemberg.

AUSTRIA. *Vienna*. Il foglio ufficiale pubblica la seguente patente sovrana del 27 maggio:

NOI FRANCESCO GIUSEPPE I ecc. ecc.

Onde procurare a quei paesi della corona del nostro impero,

Bambino, genere nuovo di cui dobbiamo far merito al sig. *Revers Giuseppe*.

Ora, nell'accomiatarci dai pittori, l'addio è veramente doloroso: vorremmo dar loro un conforto, una parola d'incoraggiamento, e pur troppo non abbiam cuore di pronunciarla. Come dir loro: studiate; dimostrate che le arti belle non sono straniere alla patria nostra: preparate cose maggiori per la ventura Esposizione, mentre forse saranno costretti a far rientrare nei loro studi la maggior parte dei quadri che testè presentarono; quadri che, oltre a lunga fatica, costarono ingenti spese e sacrifizi e dolori di cuore, di cui solo un artista può farsi capace? Ci limiteremo ad osservare che, qualora la *Società di incoraggiamento* dovesse chiudere (Dio nol voglia!) la sala dell'Esposizione, neppur uno dei nostri pittori paesisti, che possono oggidì competere coi più valenti d'Europa: neppur uno, giova ripeterlo, rimarrebbe, di lì a pochi anni, in Piemonte. In altri paesi che abbiamo talvolta il vezzo di chiamar barbari, la gloria artistica è riguardata come gloria nazionale: nulla si risparmia per aiutar nobilmente chi è capace di accrescerla o di mantenerla. A noi pesa forse troppo l'eredità dei padri, per rigettar senza esame le opere dei nipoti e rinunziare alle speranze per bearci di memorie?

(*Continua*) PIETRO GIURIA.

NB. Ci facciam debito dichiarare che il quadro rappresentante la Lisa, figlia di Nicolò di Lapi, quadro di cui parlammo nel N. 29 dello scorso maggio, senza citare, per pura inavvertenza, il nome dell'autore, è opera del sig. Luigi Bianchi, *da Milano*.

TEATRI

La signora dalle Camelie al Carignano — Compagnia equestre Guillaume.

La stagione volge poco propizia ai teatri. I bei canti dell'*Ernani* (eseguito con mirabile accordo da artisti, giovani e valenti) e i furori di *Masaniello* non valgono a far perdonare al *Nazionale* il torto di essere 1100 metri lontano da Piazza Castello. La commedia attira poca gente al *Gerbino*, ove neanco le lotterie del sig. Giardini fanno fortuna. Ai due circhi la civetteria dei titoli e de' cartelloni pomposi seduce, quando non piove, il popolo della domenica, a condizione però di lasciar deserte le panche gli altri giorni della settimana.

La R. Compagnia drammatica fa del suo meglio per vincere quest'apatia teatrale. Essa diede nel corso della stagione di primavera parecchie nuove produzioni, tra cui alcune di originali (*La madre Siciliana, il Pietro Micca, Un patto di morte*) ed altre se ne sta apprestando. Sabbato sera frattanto ci fece gustare ridotta in buon italiano, la commedia del sig. Dumas, figlio, *La signora dalle Camelie*, che la Berger rese tanto famosa sulle scene del teatro D'Angennes. A dir vero noi trepidavamo della riuscita di questo dramma, non già dubitando del valore degli artisti, ma perchè v'hanno certe produzioni che tradotte perdono quell'impronta che n'è il principal pregio. Se non che questa volta c'ingannammo. La signora Robotti interpretò assai bene il carattere di Margherita Gautier, la povera traviata che, tolta dal fango, ama di un amore puro sublime il suo Armando; e, costretta a lasciarlo, torna allo stravizzo per morire di dolore e di consunzione. Il passaggio dalla indifferenza ai primi moti d'amore, lo sviluppo progressivo di questo affetto, che diventa passione e più tardi delirio, vennero svolti dalla signora Robotti con molta maestria e squisitezza di sentimento, senza cadere quasi mai nell'esagerato e in quel fatale manierismo ch'è lo spegnitojo dell'arte. Essa ha aggiunto con questo dramma al suo ricco e svariato repertorio un lavoro che si attaglia assai bene a di lei mezzi, e le frutterà dovunque molto onore.

Udiamo con dispiacere che nello sfasciarsi della R. Compagnia quest'attrice distinta abbandoni le nostre scene, calcate per tanto tempo e con tanto plauso. Tant'è: i buoni attori son vanno; e pochi son quelli che sorgono a mantenere, decorosamente, almeno la tradizione del teatro italiano.

Un genere di divertimento che piace molto ai torinesi offre ora la Compagnia equestre Guillaume colle sue danze, i suoi cavalli ammaestrati, i travestimenti, le scene burlevoli, i giuochi d'equilibrio ecc., cose tutte che se non il merito della novità hanno però quello della decenza e della precisione. Il sig. Guillaume ha preso in affitto quel vasto e fresco recinto (*Ippodromo*) che trovasi a due terzi della contrada della Zecca, a cui fanno ala da un lato, e proteggono dai raggi del sole occidente i vecchi bastioni della città, e sul quale dall'altro stendono i loro rami entro lo steccato alcune verdeggianti rubinie. Il terreno a declivio si presta con facilità a spaziose e solide gradinate capaci di ben 4000 persone, le quali disposte a semicerchio presentano, anche per la varietà dei colori un assai vago e pittoresco spettacolo. G. S.

in cui vige tuttora la legge penale sui delitti e gravi trasgressioni di polizia colle spiegazioni, riforme ed aggiunte fattele da posteriori leggi, un facile e sicuro prospetto del diritto penale vigente, agli altri paesi della corona poi, dove quanto a diritto penale, vigono solamente le vaghe consuetudini legali, e dove a tutela dei diritti pubblici e privati sono in parte necessarie di nuove norme penali, il beneficio di un'estesa tutela, mediante la legge, nonchè d'un fermo e sicuro diritto penale: abbiamo ordinato una nuova edizione del mentovato codice penale del 3 settembre 1803, inserendovi i cambiamenti ordinati da posteriori leggi, ed accogliendovi parecchie nuove disposizioni.

Avendo noi già nelle massime fondamentali stabilite dalle nostre risoluzioni del 31 dicembre 1851 disposto, che il codice penale abbia da avere vigore per tutta l'estensione della monarchia, sentiti i nostri ministri ed il nostro consiglio di Stato, ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal primo settembre 1852 ha d'entrare in vigore in tutti i paesi della corona dove finora vigeva il codice penale del 3 settembre 1803, come non meno nei regni d'Ungheria, Croazia, Slavonia col litorale Croato, il granprincipato di Transilvania, il vojvodato di Serbia, il banato di Temes e il granducato di Cracovia, la seguente legge penale pei crimini, delitti e contravvenzioni qual unica norma per la punizione dei reati indicativi: contemporaneamente vengono poste fuori di vigore tutte le leggi, ordinanze e consuetudini che ebbero forza di legge in qualche parte del nostro impero circa gli oggetti di questa legge penale, eccettuate solamente le leggi speciali esistenti per l'i. r. milizia e per i territori del confine militare.

Art. 2. A cominciar dallo stesso giorno, la presente legge penale ha da valere pei reati qualificati a crimini, delitti e contravvenzioni anche nel caso ch'essi vengano commessi mediante stampati. I giudizi penali debbono inoltre nella lor aggiudicata qualificazione dei reati commessi mediante stampati, osservare la disposizioni del regolamento sulla stampa da noi emanato. A cominciare dunque dallo stesso giorno, i reati commessi mediante il contenuto di stampati, non sono da trattarsi più quali speciali delitti di stampa, quindi nei paesi della corona dove finora vigeva la legge 13 marzo 1849 contro gli abusi della stampa, devono cessare tutte le sue disposizioni penali relative.

Dove la presente legge penale si serve dell'espressione di *stampati* od *opere stampate* non sono da intendersi solamente i prodotti tipografici, ma eziandio i prodotti dell'ingegno e delle belle arti (opere letterarie e artistiche) moltiplicati mediante litografia, calcografia, silografia, coniazione o qualsiasi mezzo meccanico o chimico.

Art. 3. Nei paesi della corona dove finora vigeva il codice penale del 3 settembre 1803, ma non era introdotto il provvisorio regolamento di procedura penale del 17 gennaio 1850, e nel nostro granducato di Cracovia, la giurisdizione sui reati qualificati in questa legge a crimini e delitti, deve venir esercitata dai giudizi penali cui compete la giurisdizione sui crimini, e ciò, sino all'introduzione d'un nuovo regolamento di procedura penale, secondo le prescrizioni di procedura criminale vigenti in questi paesi della corona; sulle contravvenzioni poi, la giurisdizione deve venir esercitata dalle autorità cui finora competeva la giurisdizione sulle gravi trasgressioni di polizia, e ciò internalmente secondo le prescrizioni della procedura penale relative a quest'ultime, con riguardo però all'annessa disposizione, che cioè tutte le deliberazioni per la desistenza dall'ulteriore procedura nel processo d'istruzione, che riguardano i crimini contemplati dai §§ 58 al 66 del codice penale, siano prima dell'evasione da inoltrarsi al tribunale d'appello per l'approvazione o per la riforma opportuna, e che i dispositivi dei §§ 453, 454 e 442 della prima parte del codice penale 3 settembre 1803, giusta i quali le sentenze dei giudizi penali di prima istanza, in molti casi anche per l'importanza del reato, sono da inoltrarsi prima della loro pubblicazione al giudizio superiore, e da questo in singoli casi alla corte suprema di giustizia, debbano essere applicate, quanto alla sua prima parte, anche a tutti i crimini e delitti contemplati nei §§ 58—66, 68—75, 76—82, 85 lett. c, 87, 104—104, 106—121, 135—142, 158—170, 190—196, 279—300 e 302—305, e quanto all'ulteriore inoltrazione alla corte suprema di giustizia anche ai crimini e delitti contemplati dai §§ 58—66, 101—103 e 106—117 della legge penale.

Per i paesi della corona poi, dove l'or nominato regolamento di procedura penale è già in vigore, parimenti per tutti gli altri paesi della corona, dove finora non vigeva nè il codice penale 3 settembre 1803 nè il regolamento di procedura penale 17 gennaio 1850, la competenza in affari penali verrà di coerenza a questa legge, stabilita da ordinanze speciali annesse a questa legge penale.

Art. 4. Giusta questa legge penale, dal giorno del suo vigore può venir trattato e punito qual crimine, delitto e contravvenzione solamente ciò che in essa è dichiarato espressamente crimine, delitto o contravvenzione.

Art. 5. Il trattare e punire le altre contravvenzioni di legge, alle quali non si riferisce nè il presente codice penale, nè le speciali leggi penali più sopra (art. 2) menzionate, spetta alle autorità a ciò delegate, secondo le relative prescrizioni vigenti.

Art. 6. Parimenti, deggiono restare in vigore le leggi penali contro l'usura vigenti nei differenti paesi della corona. Essa deve venir trattata qual delitto, e inquirita dalle autorità cui è assegnata la procedura sui delitti, e ciò giusta le prescrizioni legali vigenti riguardo a tale procedura.

Art. 7. Tutti gl'importi in danaro che occorrono in questa legge sono da intendersi in moneta di convenzione sul piede di 20 fiorini, e di conseguenza ogni eruzione di prezzo, influente su qualche disposizione di questa legge penale, è da calcolarsi secondo questa valuta.

Art. 8. Tutte le disposizioni di tempo, occorrenti in questa legge sono da calcolarsi giusta l'anno del calendario.

Art. 9. Questa legge dev'essere applicata anche a tutte le procedure già incamminate, e a tutti i reati commessi prima del giorno suindicato solamente in quanto che secondo la presente legge penale non soggiacciono a trattamento più rigoroso di quello stabilito dall'anteriore diritto.

Dato nella nostra capitale e residenza di Vienna, 27 maggio 1852.

FRANCESCO GIUSEPPE.

GRECIA

Secondo un carteggio della *Triester Zeitung* in data di Atene 13 corrente un'agitazione particolare si è impossessata degli animi in Grecia a motivo del trattato (detto *tomus*) che il governo ha intenzione di conchiudere col patriarca di Costantinopoli, e in forza del quale verrebbero mutati affatto i rapporti della chiesa greca che sino dalla fondazione del regno erasi dichiarata indipendente da Costantinopoli ed aveva a suo capo un sinodo di vescovi eletto dalla corona. Col nuovo trattato la chiesa greca cesserebbe di formare un complesso indipendente del domma anatolico, e ritornerebbe sotto l'autorità del patriarca, il quale nominerebbe come in passato i vescovi che consacrerebbero i chierici inferiori formando ciò che si suol chiamare uno Stato nello Stato. Questa convenzione a cui i membri del partito ortodosso-russo anelavano da parecchi anni, fu alfine discussa nel sinodo e nel consiglio dei ministri, ed ora sta per essere presentata alle Camere. La stampa si occupò da lunga pezza di questo soggetto, parlando pro e contro; ed ora comparve improvvisamente uno scritto dell'erudito sacerdote Pharmakides, segretario del santo sinodo e col quale dimostra i danni che questa convenzione recherebbe ed i pericoli che cagionerebbe al trono, qualora le Camere e il re l'approvassero. Questo libro, che quantunque molto dotto, pur è scritto in modo accessibile anche ai laici, fu diffuso a migliaia di esemplari per il paese. Tutti pigliano partito a favore o contro la riforma ecclesiastica, e fra poco il paese sarà diviso in due campi. La speranza della possibile attuazione di questo concordato diede già luogo a qualche scena notevole. Il monaco Christophoros, predicatore girovago, fu arrestato per ordine del ministro del culto e condotto ad Egina attesochè i suoi sermoni al popolo divenivano ogni giorno più incitanti. Ivi pure egli continuava a predicare; una pattuglia di gendarmeria, avendolo trovato mentre rivolgeva la parola a circa 2000 persone, stava per impadronirsi di lui, quando il popolo si mise a gridare *Eleison*, e i gendarmi, benchè fossero in numero di 12, compresero non poter far nulla con quella massa infanatich.ta e si ritirarono. Il prete si rifugiò nella Maina ove troverà un luogo sicuro ove ricoverarsi.

Or ecco un altro fatto che sta in rapporto colla convezione. In una chiesa riaperta testè nella capitale, il sacerdote che officiava non menzionò il nome del re e della regina nella solita preghiera. Il podestà di Atene, che per caso trovavasi in chiesa, domandò al sacerdote, dopo finito l'ufficio religioso, qual fosse il motivo di questa omissione. Questi rispose francamente: Noi siam ora indipendenti, ed unicamente soggetti al patriarca di Costantinopoli, e quindi innanzi non introdurremo più nella nostra preghiera il nome del re e della regina, che non appartengono alla nostra religione. Il podestà diede immediata relazione dell'avvenuto al ministro del culto. Vuolsi che il vescovo dell'Attica abbia dichiarato che su questo rapporto ogni eccles astico era sinora libero di agire secondo il suo convincimento.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. GENOVA, *7 giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Col *Telemaco*, vapore postale francese proveniente da Malta, sono giunti questa mane la contessa di Plauen (Amalia principessa reale di Sassonia, zia di S. A. R. la Duchessa di Genova) proveniente da Firenze diretta per Torino, Malcolm colonnello inglese, segretario di legazione alla China, da Roma con dispacci per Torino.

Collo stesso vapore sono arrivati e transitano per Marsiglia il principe di Musignano Giuseppe Bonaparte, Meroni Raffaele prussiano incaricato di dispacci da Roma, Madama di Blot principessa De la Tour d'Auvergne.

FRANCIA. *Parigi, 5 giugno*. Il *Moniteur* pubblica oggi il decreto di promulgazione del trattato di commercio e di navigazione tra la Francia e il Governo Sardo.

— Il *Constitutionnel* ha un secondo articolo sui rapporti del Belgio colla Francia. È notevole soprattutto il passo seguente:

Per certo la Francia non ha stimolo alcuno ad immischiarsi negli affari interni del Belgio: non è ciò nè il suo diritto nè la sua volontà; ma essa non è obbligata a soffrire le offese recate alla sua dignità ed alla sua securezza, pel fatto o per la tolleranza del governo belgico. Il meno che ella possa fare si è pertanto di avvertire la nazione belga della via nella quale i suoi ministri la traggono, affinchè essa prevenga colla sua saviezza una rottura di relazioni che le ostilità contro la Francia renderebbero necessaria ed imminente. Per ogni uomo di mente sana, v'ha evidentemente in questo linguaggio della Francia un sentimento di simpatia per la nazione belga, e un desiderio di conservare e di migliorare le relazioni dei due paesi.

In questo articolo, dice il *Journal des Débats*, che è soscritto Granier di Cassagnac, questo scrittore dichiara che non già in suo proprio nome si parla, ma che innanzi di entrare in sì grave subbietto ebbe cura di « presentire l'intenzione e la convenienza del capo dello Stato. » Egli giunge perfino a invitare il ministro del Belgio, nel caso che abbia alcun dubbio in questo proposito, ad assicurarsi della verità presso il principe presidente.

Per quanto straordinaria possa parere una tale asserzione, non appartiene a noi, dopo un'affermazione così formale, nè di porla in dubbio nè di guarentirla.

— Il celebre scultore Pradier è morto ieri a Parigi in età di 50 anni.

INGHILTERRA. *Londra, 4 giugno*. Alla Camera de' comuni, seduta del 3, dopo che la Camera si fu formata in comitato di sussidii sul bilancio dell'amministrazione civile, alcuni voti ebbero luogo dopo una lunga discussione, durante la quale seguì un dibattimento di qualche importanza sul voto relativo al sistema combinato d'educazione nazionale in Irlanda.

Il sig. Walpole, avendo, in nome del governo, negata ogni intenzione di sospendere quel sistema, *sir James Graham* lo invita a dichiarare qual è dunque l'intenzione del governo stesso in proposito.

Il sig. Walpole risponde che, a parer suo, importa di esaminare se una parte della donazione non potrebbe applicarsi a coloro i quali, per iscrupolo di coscienza, combattono l'attual modo di ripartizione.

Il dibattimento si estende sopra altre quistioni; finalmente il presidente dà lettura del processo verbale, e la seduta è rimandata al domani a mezzo giorno.

— La prima seduta della Camera de' comuni del 4, non fu occupata che da dibattimenti di poca importanza intorno ad alcune cifre proposte nel comitato di sussidii e relative ad assegnamenti d'università, di musei. La Camera essendo rientrata in seduta a sei ore, al partir del corriere ella riprendeva la discussione sul bill della Nuova Zelanda.

ALEMAGNA. *Francoforte, 3 giugno*. Il sig. Bismark-Schönhausen, plenipotenziario prussiano presso la Dieta germanica, è partito nuovamente alla volta di Berlino.

— *Vienna, 3 giugno*. Dimostrandosi, per la fatta esperienza, che colla diminuzione del porto delle lettere, le corrispondenze epistolari, e con esse i redditi postali aumentano, alla prossima radunanza dei rappresentanti dell'unione postale austro-tedesca, si farà la proposta di diminuire il porto delle lettere in modo conveniente. (*Fogli di Vienna*)

— *Breslavia*. Una grande esposizione industriale di Prussia si è aperta in Breslavia, capitale della Slesia prussiana. Il giorno dell'inaugurazione fu una festa pubblica.

— La *Gazzetta del Reno centrale* scrive: Notizie positive ci assicurano che tutte le trattative fra l'Austria e la Prussia in ordine alla quistione doganale sono formalmente rotte, ed ogni cambio di note a questo proposito è cessato.

Questa notizia è pure confermata dalla *Gazzetta d'Augusta*.

— *Monaco, 5 giugno*. S. A. I. il duca di Leuchtenberg è partito questa mattina da questa città alla volta di Pietroburgo, passando per Stoccarda.

— *Cassel*. Scrivono al *Corresp. Burcau*:

Sappiamo che le vertenze esistenti fra il governo assiano, ed il vescovo di Fulda, relativamente alla costituzione, prese un aspetto assai grave; quest'ultimo difende vivamente le esigenze dei vescovi; il governo assiano, per altra parte, difficilmente s'indurrà a fare concessioni.

DANIMARCA. *Copenaghen*. Si dice che sia già firmata dal re l'ordinanza che scioglie la dieta, e sarà, dicesi, pubblicata nel giorno stesso in cui verrà pubblicata la convenzione conchiusa in Londra dalle potenze l'8 maggio, e che regola l'ordine di successione al trono danese. Le elezioni generali sarebbero fissate pel 4 del prox. agosto.

GRECIA. *Atene, 27 maggio*. La Camera dei deputati ha votato, senza alcuna essenziale modificazione, il bilancio del ministero dell'interno.

Una discussione assai viva si è impegnata in ordine alla spesa di 18,000 dramme, inscritta nel bilancio sotto il titolo *di sovvenzione ai giornali*: ma la Camera approvò la spesa. Ora sta discutendo il bilancio della pubblica istruzione.

R. Lione gerente.

MONUMENTI PIBELLI.

Terzo Elenco dei sottoscrittori.

Le azioni (di L. 5 caduna) si ricevono presso i promotori menzionati nella Gazzetta ufficiale del 19 maggio p. p. e di que giornali che hanno pubblicato il programma, e dal sig. P. Trompeo, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

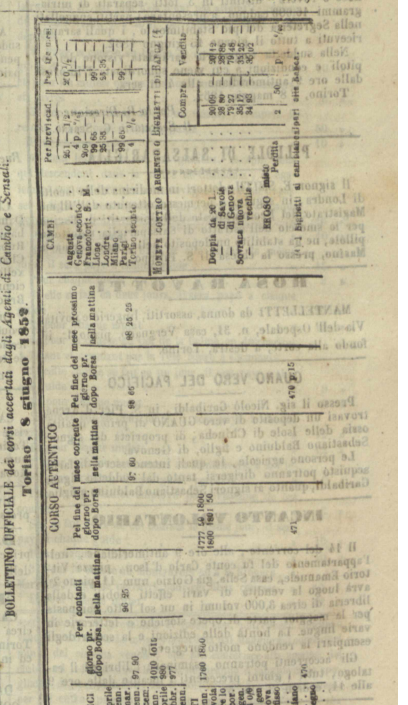
Offerte precedenti, e come da Elenchi Num. 1 e 2 pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 27 maggio p. p. e 5 giugno corrente L. 2,555.

Milone Giacinto L. 5 — Louaraz dep. L. 5 — Bigliani Giuseppe di Novara L. 10 — Azeglio cav. Massimo presidente del Ministro L. 20 — Farina Paolo deputato L. 15 — Castelli dep. L. 5 — Castelli Edoardo avvocato fiscale generale a Cagliari L. 50 — Ferraris avvocato Luigi ex deputato L. 10 — Avet Antonio conservatore delle ipoteche a Ciamberi L. 10 — Mercier cav. intendente generale a Ciamberi L. 10 — Botta Giacomo tipografo L. 10 — Garzena Luigi e compagnia negozianti L. 10 — Mongenet cav. Baldassarre L. 5 — Riccardi cav. Giuseppe maestro della R. Cappella L. 5 — Gardini avv. Paolo L. 5 — Gallo Vincenzo applicato al Ministero della Pubblica Istruzione L. 5 — Demarchi avv. Gaetano deputato L. 5 — Conta presidente Andrea L. 5 — Arnulfo cav. Giuseppe intendente generale L. 10 — Jouanni conte Alberto L. 10 — Martini Enrico Carlo deputato L. 5. — Veran-Maisin intendente a Bobbio L. 5 — Della Cella Isaia e Jano Giacomo impiegati a Bobbio L. 5 — Tamburelli sindaco di Bobbio L. 3 — Ferrari Enea a Bobbio L. 5 — Giacone Carlo id. L. 5 — Piccone Serafino ingegnere id. L. 5 — Badariotti avvocato Giovanni Battista — L. 10 — Grandi Gaspare avv. ex-dep. L. 5 — Cavalli cav. applicato al Ministero Esteri L. 20 — Labre cav. intendente d'Asti L. 5 — Savina avvocato Giuseppe in Asti L. 10 — Persona forestiera che non vuol essere nominata, per mezzo del cavaliere Massimo d'Azeglio L. 500 — Pateri prof. dep. L. 5 — Cavallini avv. Gaspare dep. L. 20 — Malinverni professore deputato L. 5 — Cresia cav. Pietro intendente L. 5 — Negri Domenico fu Matteo negoziante L. 15 — Ravneri professore cav. L. 5 — I membri del consiglio comunale di Cuneo L. 60 — Mathieu comm. intend. gen. a Cuneo L. 10 — I membri del consiglio d'intendenza di Cuneo L. 5 — Solaroli barone dep. L. 20 — Falcone avv. Giuseppe di Novara L. 5.

Totale 3,465.

Per l'affetto che nutre alla defunta sua madre, e per ovviare gli inconvenienti che la troppa frequenza del suo cognome dà luogo il dottor Lorenzo Pugolotti, nativo di Caorso (ducato di Piacenza), naturalizzato in questi R. Stati, figlio di Luigi da Piacenza, e della fu Emanuela Valdes da Madrid (Spagna) ha fatta instanza in data del 6 aprile ultimo scorso, presso questo Ministro di Grazia e Giustizia onde possa al proprio cognome unir pure quello della sua genitrice.

(*Art. com.*)



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI *del 5 giugno*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 99, 90, chiude a 100, 15.
Il 3 0/0 aperto a 71, 45, chiude a 71, 45.
Le azioni della Banca di Francia a 2785.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 97, 60.

BRUSSELLES *4 giugno*.

5 0/0 chiude a 100 5/8. — 4 1/2 0/0 chiude a 95 7/8. — 3 0/0 chiude a 68 3/8.

AMSTERDAM *3 giugno*.

2 1/2 0/0 chiude a 61 5/16. — 5 0/0 chiude a 72 7/8. — 4 0/0 chiude a 95 1/4.

BORSA DI LONDRA *del 4 giugno*.

Consolidati in contanti ch. a 100 5/8 3/4. — Idem per conto a 100 5/8 1/2. — Il 5 0/0 ridotto a 99 1/2. — 3 1/4 0/0 chiude a 102. — I boni dello scacchiere a 80. — Le azioni della Banca a 221, 1/2.

www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO
DETTO
VILLA CRISTINA
PER GLI AFFETTI DA ALIENAZIONE MENTALE
a chilometri 6 da Torino

La confidenza dimostrata al novello Stabilimento Sanitario della Villa Cristina da famiglie distintissime, e le già ottenute guarigioni fecero talmente coraggiosi nella loro impresa i proprietarii di questa già Reale Villeggiatura, che non risparmiarono a spesa alcuna per renderne gli eleganti e grandiosi alloggiamenti e gli ameni e vasti giardini viemmaggiormente appropriati all'uso cui viene ora dedicata.

La salubrità del luogo dichiarata da una Commissione di cinque fra gli illustri membri del Consiglio Sanitario Superiore è ad evidenza provata dall'esperienza: ogni sorta di comodità e servizio, e la più diligente e gentile assistenza prestata da un medico chirurgo e da un sacerdote economo direttore, residenti nella casa, non che da Professori medici consulenti recantisi regolarmente e ad ogni occorrenza a visitare gli infermi, sono immutabili condizioni di questo Instituto, di cui la necessità era vivamente sentita nel Piemonte, per le quali esso renderassi mai sempre pienamente degno della pubblica fiducia.

Il programma per le condizioni d'accettazione ed ogni altro schiarimento è distribuito alla Farmacia Grosso, piazza dei Molini.

Torino — TIPOGRAFIA SUBALPINA, via Alfieri, 24

D' imminente pubblicazione

STORIA DELLA VITA POLITICA E PRIVATA
DI
LUIGI FILIPPO
SCRITTA DI
ALESSANDRO DUMAS
prima versione italiana

Due volumi di pag. 300 circa cad. — Prezzo L. 2 il vol.

PER PARTE
DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista parziale o totale di miriagrammi 48,000 di legna faggio, noce o rovere, distinti in 3 lotti separati di miriagrammi 16,000 caduno, a presentare i partiti suggellati nella Segreteria del pio Stabilimento, i quali saranno ricevuti a tutto il giorno 15 giugno 1852.

Nella suddetta Segreteria sarà data visione dei capitoli e condizioni a cui viene subordinata l' impresa dalle ore 9 antimeridiane alle 4 di sera.

Torino, l' 8 maggio 1852.

Per la R. Direzione
Il Segretario G. SERENO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

ROSA RAVOTTI

MANTELLETTI da donna, assortiti, lingerie e novità. Via dell' Ospedale, n. 31, casa Vergnano, piano 1°, in fondo alla corte, a destra, Torino.

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

INCANTO VOLONTARIO

Il 14 del corrente, alle ore 9 antimeridiane, nell'appartamento del fu conte Carlo d'Ison, piazza Vittorio Emanuele, casa Sella, già Golzio, num. 11, piano 2°, avrà luogo la vendita di varii effetti mobili e della libreria di circa 3,000 volumi in un sol lotto, composta per la maggior parte di opere storiche e letterarie in varie lingue. La bontà delle edizioni e la scelta degli esemplari la rendono molto pregievole.

Gli accorrenti potranno esaminare i libri ed il catalogo, tutti i giorni precedenti l'incanto dalle ore 9 alle 11, e dalle 3 alle 5.

DA VENDERE

in Castelnuovo d'Asti, distante chil. 24 (miglia 10) circa, dalla capitale, colla comodità dell'Omnibus ogni giorno per l'andata e ritorno.

CASA di 13 membri, corte e giardino con varie viti — Dirigersi al sig. Allamano nell'ufficio del signor causidico collegiato Ravera.

DA VENDERE

in territorio di S. Raffaele, regione Rinauda,

CASA di campagna mobigliata, unitamente ad ett. 7 98 (giorn. 21) tra campi, prati, vigne e boschi.

Recapito al sig. notaio certificatore Signoretti.

DA VENDERE

Ogni sorta di attrezzi da FILATOIO e FILATURA da seta. — Recapito dal sig. Lorenzo Tesio, direttore al setifizio detto *La Polveriera*, presso Pinerolo.

DA AFFITTARE IN COLLINA

CASA di campagna di 7 camere mobigliate, distante 25 minuti dalla Capitale, strada carrozzabile. Recapito presso Bayla Calzone e C.ª, via del Monte di Pietà, n. 7.

TORINO - STABILIMENTO TIPOGRAFICO FONTANA

LA MIA VITA E LE MIE OPERE
IN UNGHERIA
NEGLI ANNI 1848 e 1849
PER **ARTURO GÖRGEI**
prima versione dal tedesco di S. D.

Di quest'opera oltremodo importante per le sue rivelazioni, è già pronta una versione fatta da persona molto perita nelle due lingue, non meno che nelle cose di guerra. Saranno quattro volumi in 16° di circa 300 pagine l'uno, ed il primo, che è già sotto il torchio, verrà fuori innanzi la metà del corrente mese. Così gli altri di quindici in quindici giorni. Il prezzo di ogni volume sarà di fr. 2, talchè tutta l'opera costerà appena un quarto di quel che costi la ricca edizione di Lipsia. Alcune copie in carta distinta verranno poste in vendita al prezzo di fr. 2, 50 caduu volume.

GLI ORRORI DELLA BASTIGLIA, ecc.

A giorni l' editore C. PERRIN darà in luce l' Opera suddetta, col premio ad ogni associato di una bella pendola col suo zoccolo e campana, unitamente ad un paio di lampade *(modérateur)*.

MAGASIN PARISIEN

MODES ET NOUVEAUTÉS

Rue St-Philippe, 23, maison Caraglio de St-Marsan, au rez-de-chaussée, a Turin

Chez M.me **ROSQUI** on trouve des Chapeaux pour Dames, Mantelets, Fleurs de Paris, Coiffures et Bonnets habilles, Fichus, Berthes, Etoffes en soie pour robes, Rubans et Velours de France, Dentelles noires de Chantilly et de Cambray pour volants, point de Bruxelles en barbe, Guimpes, Mouchoirs, Dentelles, Valenciennes, Malines, Mirecourt, point de Paris, Blondes et Broderies en tout genre.

On trouvera aussi tous les articles qui concernent le trousseau et la layette qu'elle se charge de faire confectionner; chemises d'homme en batiste brodées et unies, de tout prix; assortiment de Cravattes, Foulards, etc.

On expédie, d'après demande, le tout à des prix modérés

DA VENDERE

CASA in Torino, via Bellezia, num. 13, ove si esercisce l'albergo della Dogana Nuova. — Dirigersi, in Torino all'avvocato Lorenzo Falletti, via del Carmine, num. 2, negli ammezzati, od in Ciriè, alla Cascina Robaronzino.

Diversi BIGLIARDI, compiti, da L. 350 a 1,400, presso Pessione Giuseppe, via Provvidenza, num. 1.

DA RIMETTERE: Confetteria in una principal via di Torino. — Recapito dai Bidelli, via della Barra di Ferro.

DA VENDERE IN MONTAFIA

CASA civile e rustica, con ett. 9, 88 (giorn. 26) circa tra campi, prati, vigna e bosco. — Dirigersi in Torino al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, ed in Montafia dal notaio Predazzi. Si concedono more.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN CHIERI

CORPO di CASA civile, via della Madonnetta, n. 16, composto di due piani, contenenti 13 camere a volta, con due terrazzi, tre cantine, pozzo e giardino cinto di muro, di solida e moderna costruzione.

Far capo in Chieri dal proprietario.

AFFITTAMENTO

del tenimento dell'Equestre Ordine Mauriziano denominato di Parpaglia, territorio di Candiolo, provvisto d'acqua propria e perenne oltre il bisogno.

Sabbato 12 del corrente, al mezzogiorno preciso scade il termine utile per le offerte d'aumento di sesto o mezzo sesto al prezzo di annue L. 13,700, sul quale venne deliberata il 29 ora scorso maggio la locazione novennale del detto podere.

Negli uffizi d'amministrazione dell' Ordine, casa propria, piazza Emanuele Filiberto, sono tuttora visibili i relativi capitoli d'onere.

Torino, il 2 giugno 1852.

Notaio patrimoniale Cerale

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

INSTITUTO ITALIANO-FRANCESE
PER LA EDUCAZIONE DELLE FANCIULLE
diretto dalla signora **BAZIN**,
institutrice autorizzata in Francia e negli Stati Sardi

Cotesto Instituto, non ha guari aperto in Torino, è situato nella villa Gazelli, nella contrada del Salice, oltre Po, dirimpetto il Ponte di ferro.

Il prezzo della pensione è limitato, avuto riguardo alle cure ritolte pel benessere delle fanciulle ed alla estesa educazione che loro si fornisce.

Un apposito programma offre i maggiori schiarimenti.

MAESTRO DI SCUOLA

Il Comune di Busano (Torino) desidera pel prossimo anno scolastico un Maestro sacerdote, approvato per la Scuola elementare. Gli è assegnata una casa con giardino, e lo stipendio si stabilirà in una somma fissa, o nella goldita di stabili a di lui piacimento.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda al signor Sindaco del Comune.

MATTEO NOVARESE
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto che dall' 8 corrente giugno sono visibili in Torino, nelle sue scuderie a porta di Po, via Vanchiglia, num. 5, casa Bianco, un convoglio di Cavalli nuovi, di razza del Nord, di Alemagna, per carrozza, e diversi Cavalli *croisés* a doppio uso.

SCADENZA DI FATALI

Col giorno 16 corrente giugno scadono i fatali per l'aumento del sesto sopra i seguenti tre lotti di stabili posti sulle fini di Beinasco, di proprietà dei signori Schioppo deliberati con atto del 27 scorso maggio, rogato in Torino dal notaio sottoscritto (via d' Italia, n. 7, piano 2°), cioè:

Il lotto 7° consistente in pezza campo, di are 125, 25, (tav. 328, 9), estimata in L. 3287 50, deliberata a L. 3050.

Il lotto 8°, campo di are 123, 38 (tav. 323) peritato in L. 3238, 30, deliberato a L. 3050.

E lotto 9°, campo di are 56, (tav. 147) estimato in L. 1470, deliberato a L 1350.

C. F. Albasio not. coll. cortif.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe.

ALLOGGIO al 2.° piano di cinque membri, con tre alcove, via di S. Tommaso, num. 3.

FALLIMENTO

di Vallino, Giovanni, del fu Gaetano, chincagliere in Torino, via di Po, isola S. Francesco di Paola.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giovanni Vallino, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, il 15 del corrente mese ed alle ore 9 mattutine, in una sala dell' eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'Ill.mo sig. conguidice Vischi, giudice commissario, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell' art. 546 del Codice di commercio.

Torino, il 9 giugno 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto privato del 25, depositato in Consolato il 27 scorsomaggio, Giacomo ed Ignazio, fratelli Variglia, contrassero società in accomandita per l' esercizio di un negozio di porcellane, cristalli, chincaglierie e simili, in Torino, via di Porta Nuova, casa Volante, che sarà aperto al 1.° del prossimo luglio, sotto la firma *Ignazio Variglia e Comp.*, mediante i patti di cui in detto atto.

Torino, il 5 giugno 1852.

Machiorletti sost. Clara.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Comp. Reale recita: *Il marchese ciabattino.*
D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française — *Laure de Langeaac.*
NAZIONALE (ore 8) Opera *Ernani*. — Ballo *Masaniello.*
GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Le risoluzioni in amore.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Olivo e D. Pasquale.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Il Bricchino di di Parigi.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 137 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alla Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 9 GIUGNO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	56	44

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

Domani Solennità del *Corpus Domini* non si pubblica Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

RÈGLEMENT

pour la réorganisation de la Compagnie des Guides de Chamonix. (Continuazione e fine. Vedi N.° 454, 455, 456)

CHAP. V. — *Dispositions générales et comptabilité.*

Art. 66. Chaque Guide subira une retenue di 200 liv. sur le prix de ses courses, en outre de la retenue dont est mention à l'art. 52 du présent Règlement. Cette retenue devra être entièrement soldée dans le délai de six ans, en raison de 33 fr. et 33 c. par an.

Art. 67. Les fonds de la Compagnie se composent de différentes qualités de retenues, des rétributions e des amendes établies par le présent Règlement.

Art. 68. Ces fonds seront retirés par le Guide chef ou retenus par lui sur le prix des courses, et ensuite versés à la masse.

Les amendes seront perçues par le percepteur.

Le juge du mandement transmettra à l'Intendant de la province la note de toutes les amendes qu'il aura prononcées. En cas d'appel, cette note sera fournie par l'avocat fiscal.

Art. 69. Ces fonds seront destinés :

1. Au payement des appointements du Guide chef ;
2. A payer les dépenses des registres et du papier ;
3. A secourir les Guides ou les familles de ceux auxquels il serait arrivé quelque accident ;
4. Au payement des gratifications accordées dans les cas prévus par l'art. 32 du présent Règlement.

Le Guide chef aura droit, dans les cas prévus ci-dessus, aux mêmes avantages, ayant égard aux circonstances.

Art. 70. Si ces fonds devenaient considérables, ils pourront être employés et convertis en capital productif, sur la délibération du Conseil d'administration. Le contrat à intervenir sera approuvé par l'Intendant.

Art. 71. Si l'amende n'est pas payée dans les huit jours qui auront suivi la notification de l'avis du percepteur, celui-ci en informera le Guide chef, qui en retiendra le montant sur le prix des courses. Cette retenue ne pourra jamais dépasser les deux tiers du prix de la course, sans tenir compte des retenues ordinaires.

Art. 72. Les amendes encourues par les personnes étrangères à la Compagnie des Guides seront payées dans le délai de huit jours, à compter de celui de la notification de l'avis. En cas de refus, on procédera à l'égard des débiteurs en conformité des lois générales sur la matière.

Art. 73. Le Guide chef verse une fois par semaine tous les fonds qu'il aura retirés dans la caisse du percepteur, qui sera trésorier-né de la Compagnie des Guides, à moins que le Conseil d'administration, avec l'approbation de l'Intendant, ne juge à propos de nommer un trésorier spécial.

Le traitement du percepteur ou du trésorier sera fixé de gré à gré entre ce fonctionnaire et le Conseil d'administration, et approuvé par l'Intendant.

Art. 74. Le trésorier rend son compte annuel au Conseil d'administration. La présentation aura lieu dans le courant du mois de décembre. Une fois vérifié par le Conseil, le compte est transmis à l'Intendant pour son approbation.

Art. 75. Aussitôt le compte approuvé, le Conseil se réunira pour former le budget de la Compagnie, qui sera aussi approuvé par l'Intendant.

Art. 76. La forme du budget et du compte sera fixée par l'Intendant.

Art. 77. Les mandats ne pourront jamais être délivrés qu'ensuite d'une délibération du Conseil d'administration, décrétée par l'Intendant.

Art. 78. Les mandats seront signés par le Syndic et contresignés par le Guide chef.

Art. 79. Les budgets, les comptes, ainsi que toutes les délibérations du Conseil, hormis celles qui regardent le personnel, l'application ou la proposition des peines disciplinaires seront sur papier timbré. Il en sera de même des mandats lorsque la somme à payer dépassera les 15 liv.

Art. 80. L'Intendant fera les règlements de comptabilité qui seront reconnus nécessaires pour obtenir toute la régularité du service.

Art. 81. Le Guide cessera ses fonctions à l'âge de 60 ans révolus. Celui qui, à cette époque, comptera au moins 20 ans de service, aura droit à une gratification une fois payée de 450 fr.

Art. 82. Le Guide qui, pour des maladies contractées à l'occasion de service ou pour un accident quelconque, se trouvera dans de telles conditions physiques à ne pouvoir plus continuer son service, aura droit à une gratification de 400 liv., s'il compte 20 ans au moins de service ; s'il en compte un nombre moindre, la gratification sera proportionnée aux années de service, en raison de 20 liv. par an.

En tout cas, elle ne pourra être moindre du montant de la retenue qu'il aura subie conformément à l'article 66 du présent règlement.

Art. 83. Les anciens Guides reçus conformément au règlement du 31 janvier 1846, et avant l'année 1848, et qui auront en ce moment atteint l'âge de 60 ans, auront simplement droit à la gratification fixée par le règlement susdit (art. 12), s'ils n'ont que 10 ans de service. Pour les années à courir de la publication de ce règlement, ils auront droit à une augmentation de 15 fr. par an, sans cependant que la gratification puisse jamais excéder les 450 fr.

Les années 1848, 1849, 1850 et 1851 ne compteront pas dans la liquidation de la gratification.

Art. 84. Il appartiendra au conseil d'administration de déterminer les secours et les dépenses sous l'approbation de l'Intendant.

Art. 85. Le syndic, avec les autres membres du conseil, statueront sur les objets qui concernent le Guide chef.

Art. 86. Chaque année, au mois de janvier, le conseil d'administration fera le recensement des Guides, et il transmettra à l'Intendant un état :

1. Des décès qui peuvent être survenus pendant l'année ;

Des Guides qui auront atteint l'âge auquel ils doivent cesser de faire partie de la compagnie ;

3. De ceux auxquels l'affaiblissement de leur santé ne permet plus de continuer le service ;

4. De ceux qui auraient cessé d'avoir leur domicile dans la commune.

Art. 87. Tous les Guides doivent être nantis d'un brevet d'admission dans la compagnie délivré par l'Intendant.

L'impression de ces brevets sera payée par la compagnie sur les fonds de la masse.

CHAPITRE VI. — *Compétence.*

Art. 88. Les peines de l'amende et des arrêts sont prononcées par le juge du mandement ; celles de la perte des tours de rôle et des retenues sur le prix des courses, par le conseil d'administration ; la révocation et suspension, par l'Intendant sur l'avis du conseil d'administration.

Art. 89. Le Guide condamné par le conseil d'administration à perdre un ou plusieurs tours de rôle, ou à une retenue, pourra toujours en appeler à l'Intendant.

CHAPITRE VII. — *De la procédure.*

Art. 90. Les contreventions au présent règlement seront constatées par des procès-verbaux rédigés par l'arme des carabiniers, le Guide-chef, les gardes champêtres et tous les agents de la force publique. Les procès-verbaux, dûment assermentés par-devant le juge du mandement ou le syndic, feront pleine foi en justice jusqu'à preuve contraire.

Le juge du mandement devra cependant procéder même sur la dénonciation de l'autorité de sûreté publique soit municipale, soit provinciale, considérant toutefois cette dénonciation comme une simple indication.

Art. 91. Pour l'application des peines disciplinaires réservées à la connaissance de l'Intendant de la province et du Conseil d'administration, on devra procéder sur la simple dénonciation ou des voyageurs, ou du Guide-chef, ou du syndic, ou de toute autre personne qui aurait eu connaissance du fait.

Art. 92. La procédure pour les contraventions soumises à la juridiction du juge est réglée par les lois générales.

Art. 93. L'Intendant, et, le conseil d'administration assigneront le prévenu à comparaître par-devant eux, et, après lui avoir donné lecture du connaissance de l'acte d'accusation, et l'avoir ouï dans ses réponses, prononceront leur jugement. Les décisions de l'Intendant seront sans appel. Si le prévenu personnellement assigné par le Guide-chef ou son lieutenant ne se présente pas, il sera condamné en contumace, et ne pourra plus être entendu s'il n'a pas versé préalablement la somme de 2 livres dans la caisse de la compagnie.

CHAPITRE VIII. — *Dispositions transitoires.*

Art. 94. Tous les individus qui auront été reçus dans la compagnie des Guides de Chamonix ; ensuite des examens donnés l'année dernière, et qui n'auront été nantis que d'un brevet provisoire, seront soumis à un second examen.

L'Intendant pourra aussi soumettre à un second examen tous les autres individus admis dans ladite année à faire partie de la compagnie, quand même ils auraient été nantis d'un brevet définitif.

TARIF

du prix des Guides et des Mulets.

1. Pour l'ascension au Mont-Blanc il sera payé à chaque guide, quel que soit le nombre des jours employés	L.	100 »
Si la course n'a pu s'effectuer par les motifs prévus à l'art. 38 du règlement, les guides auront droit à un salaire de 15 fr. par jour s'ils n'ont pas atteint le rocher du Grand-Mulet, et à 20 fr. par jour si ce point a été dépassé.		
2. Pour la course au Jardin il sera payé à chaque guide dix livres	»	10 »
et pour les mulets qui ne vont que jusqu'à Montanvers, six livres	»	6 »
3. Pour la traversée du Col du Géant, y compris le retour, il sera payé à chaque guide	»	50 »
Pour chaque mulet	»	10 »
4. Pour les courses sur les glaciers, excepté ceux qui descendent dans la vallée de Chamonix, et également sur ces derniers si les voyageurs veulent dépasser la ligne où cesse la végétation, il sera payé à chaque guide, par jour	»	10 »
Pour chaque mulet	»	10 »
5. Pour la course au Buet, si elle se fait le même jour, il sera payé à chaque guide	»	15 »
Pour chaque mulet	»	9 »
Si elle se fait en deux jours, il sera payé à chaque guide	»	20 »
Et pour chaque mulet	»	12 »
6. Pour la course au Col de la Balme en descendant à Triant et revenant par la Tête Noire à Chamonix,		
Si cette course se fait en un jour, il sera payé à chaque guide	»	9 »
Et pour chaque mulet	»	9 »
Si elle se fait en deux jours, il sera payé à chaque guide	»	12 »
Et pour chaque mulet	»	12 »
7. Pour chacune des courses au Montanvers, à la Flégère et au Brévent, chaque guide percevra	»	6 »
Pour chaque mulet employé pour chacune de ces courses	»	6 »
S'il se fait deux de ces courses le même jour, il sera payé à chaque guide	»	10 »
Pour chaque mulet	»	10 »
8. Pour la course au Montanvers ou à la Flégère, à Martigny, le guide percevra pour ces deux courses	»	12 »
Et pour chaque mulet	»	12 »

Appendice

STORIA ANATOMICO-PATOLOGICA

DEL SISTEMA VASCOLARE DEL DOTTORE BENVENISTI.

Vol. I. — *Vene e vasi linfatici.*

(Padova, coi tipi di Antonio Bianchi 1851).

Se tanta fosse in noi l'efficacia della parola, quanta fu l'acerbità dei dolori, onde lungamente ci travagliò una feroce malattia di vene, e quanta è profonda ed incancellabile la gratitudine che ci stringe ai dotti e pazienti amici, che a noi restituirono la vita e la salute, pochi forse sarebbero più di noi in questo argomento fecondi ed eloquenti, come pochi più di noi furono afflitti. Ma, sforniti di questo pregio, noi siamo lieti almeno di ammirare la dottrina con cui cospicui ingegni la storia anatomico-patologica del sistema vascolare in generale e del venoso in particolare rischiararono e promossero ; fra i quali godiamo di rammentare il chiaro nome del professore cav. Giacinto Sachero, al quale, siccome a nostro maestro, professiamo ossequioso affetto.

Così anche dobbiamo encomiare l'abbondanza, la scienza, l'erudizione, di cui va ricco questo libro del dottore Benvenisti, di cui si è testè pubblicato il primo volume, che tratta delle vene e dei vasi linfatici.

E non è un lavoro di tirocinio questo del sig. Benvenisti, il quale procacciò di già bella fama al suo nome per altri utili lavori di questo genere : così, gli *Annali universali di medicina*, fino dal 1840 pubblicarono del nostro autore un *Saggio di anatomia fisiologica e patologica delle vene*, e poi *altre ricerche sul sistema delle vene*, poi un *brano di anatomia patologica del sistema linfatico*, poi finalmente mostrò sempre di condurre una vita intellettuale piena di studi e di operosità.

Giudicando da questo primo volume, che ampiamente svolge quanto spetta all'anatomia, fisiologia ed alla patologia dei sistemi venoso e linfatico, possiamo con certezza prevedere che i libri, i quali verranno in seguito, con molta dottrina esporranno la storia anatomico-patologica di tutto quanto il sistema vascolare.

Nè credasi che questo particolare argomento delle vene e dei vasi linfatici sia poca cosa, o che poca parte abbracci, e breve tratto percorra della patologia generale e speciale.

Poichè, parlando soltanto delle vene, a chi può sfuggire l'importanza e la dignità delle medesime? I vasi venosi sono i primi che compariscono nell'embrione ; già alla trentesima ora dal concepimento nasce il cuore dal considerevole sviluppo di una vena, tre giorni prima che si scorgano arterie : le vene costituiscono i primi vasi che si formano e si svolgono nei nuovi prodotti morbosi : le vene insomma, al dire di Cruveilhier, costituiscono il vasto serbatoio nel quale si compiono tutti i grandi fenomeni del nostro organismo. Che se pur si voglia tener come alquanto esagerata quest'idea dell'illustre anatomico di Parigi, però niuno negherà la potente opera delle vene nell'ematosi, nelle secrezioni, nella nutrizione, col mezzo specialmente dei capillari e di quei visceri che, per la prevalenza di questi vasi, potrebbero chiamarsi venosi, e sovratutto la milza (riguardata dal Maggiorani come quel punto del sistema venoso, che più conferisce alla ematosi del chilo), ed il fegato dove le vene, depurando il sangue collo spogliarlo di vari principii, lo predispongono a quei cambiamenti per cui entro i polmoni si compie, e si rende perfetta la sua crasi.

Non si tema adunque che il solo trattato delle vene abbia a riuscir povero, anche per quanto spetta alla teorico-pratica, ed alla patologia speciale. Febbre biliosa ; febbre putrida, tifoidea ; febbre intermittente, semplice e perniciosa ; febbre puerperale maligna ; diatesi purulenta ; febbre petecchiale ; febbre gialla ; cholera, ipocondriasi, scorbuto, ecc. ; dite su, non vi pare già abbastanza ricco ed ameno questo repertorio ? vi aggiungeremo le idropi, la gotta, lo scirro, il cancro, duro, molle, nero, i depositi purulenti, le gangrene umide, l'elefantiasi, la febbra, ecc. ; nè basta ; o piuttosto è troppo per ora. Ma intanto, ecco una lunga serie di morbi oltre a parecchi altri, per ciascuno dei quali il nostro autore chiaramente ed ampiamente vi espone la notomia pato'ogica particolare delle vene, dopo di avere nei primi capitoli rischiarato l'anatomia generale (fisiologica e patologica) e le funzioni del sistema venoso.

In questo suo lavoro il nostro autore, con mirabile erudizione, fece tesoro di tutte le osservazioni, di tutte le cognizioni, che dagli antichissimi tempi fino ai nostri giorni illustrarono la scienza medica. Nè solamente fa tesoro delle osservazioni e delle sperienze

Et pour le retour de Martigny il sera payé a chaque guide . . . . . » 6 »
Pour chaque mulet . . . . . » 6 »

9. Pour la course au Pavillon de Bellevue ou descendant aux bains de St-Gervais, et retour, il sera payé

Pour chaque guide . . . . . » 9 »
Pour chaque mulet . . . . . » 9 »

10. Pour le voyage autour du Mont-Blanc, il sera payé

par journée { pour chaque guide . . . . . » 6 »
pour chaque mulet . . . . . » 6 »

11. Pour la course à la source de l'Arveyron ou au glacier des Bossons, ou à la cascade des Pélerins.

Si cette course se fait cumulativement à une autre,

Il sera payé a chaque guide . . . . . » 1 50
Pour chaque mulet . . . . . » 1 50

Si cette course se fait séparément,

Il sera payé a chaque guide . . . . . » 3 »
Pour chaque mulet . . . . . » 3 »

Pour les courses indiquées aux num. 2, 3, 4 et 5 ci-devant, chaque voyageur devra être accompagné de deux guides, et le nombre des guides sera toujours égal à celui des voyageurs, si ceux-ci sont plus de deux.

Pour les autres courses les voyageurs sont libres de ne prendre qu'un seul guide.

Dans les journées des courses sont comprises celles nécessaires au guide pour revenir à Chamonix, depuis l'endroit où les voyageurs l'auront quitté.

Dans le prix des journées des mulets se trouvent comprises celles des conducteurs.

Le présent règlement sera constamment affiché :

1. Dans le bureau des guides.

2. Dans tous les hôtels de Chamonix.

3. Dans tous les hôtels principaux de Sallanches, Cluses, Bonneville.

Il sera placé dans le salon principal de l'hôtel.

L'autorité administrative est chargée d'ailleurs de le porter à la connaissance du public, même à l'étranger, par les moyens qu'elle jugera les plus convenables.

L'infraction au présent article par les maîtres d'hôtels de Chamonix sera punie d'une amende de 20 livres.

En cas de récidive, l'amende sera du double, et en outre le juge prononcera principalement la peine de trois jours d'arrêt.

Turin, ce 11 mai 1852.

Vu d'ordre de S. M.

Le Ministre de l'Intérieur
PERNATI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 giugno.*

Alla Camera de' Deputati continuò ed ebbe fine la discussione del progetto di legge per la costruzione di una strada ferrata da Torino a Novara, coll'approvazione del medesimo con 98 voti favorevoli, e 16 contrarii.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE

Comitato Centrale.

Adunanza del venerdì 11 giugno 1852 ore 8 di sera nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

ORDINE DEL GIORNO:

Oltre alle due proposte già annunziate, si tratterà la questione generale, se nell'ordinamento intiero dell'istruzione pubblica meglio si convenga il cominciare dalle leggi particolari riguardanti i diversi rami dell'istruzione, ovvero dalla generale riguardante l'amministrazione.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso d'asta pel giorno 26 giugno 1852.

Attesa l'offerta stata fatta in tempo utile dell'aumento del sesto sul prezzo di L. 6,000, per cui con atto del diciassette scorso aprile venne deliberata la vendita del lotto duodecimo de' beni demaniali descritti all'art. 87 della tabella annessa alla legge 3 febbraio 1851, consistente nel:

Tenimento di pascolo sul monte denominato *Montesoglio* posto in territorio di Forno-Rivara, composto di tre fabbricati e due stalle capaci di 36 bovine, oltre ad una casa pastorizia, costrutti in pietra e calce e coperti di lose, della superficie di ettari 78. 05. 47.

Si rende noto, che alle ore undici antimeridiane del giorno 26 giugno p. v., si procederà in quest'ufficio a nuovo incanto, e al successivo deliberamento definitivo al miglior offerente in aumento del prezzo rilevante ora a L. 7,000 della vendita top spot, tenimento, sotto l'osservanza dell'analogo capitolato visibile in quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto, assieme alla perizia descrittiva di detto lotto.

Si richiama che le offerte d'aumento non minori di L. 50 ciascuna dovranno essere assicurate col deposito del decimo del prezzo suddetto, e che questo è pagabile in quattro rate, la prima alla stipulazione dell'istromento definitivo, e le altre di sei in sei mesi colla corresponsione degl'interessi al 5 per 0/0. Le spese degli atti di vendita di detto lotto sono tutte a carico dell'ultimo deliberatario.

Torino, il 25 maggio 1852.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza generale
GARASSINI.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante il mese di maggio 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane (*) . . . . L.	1,634,015	896,238	1,581,507	1,620,569	1,267,955
Sali . . . . . »	826,217	848,504	850,902	773,425	884,382
Tabacchi . . . . . »	1,023,410	996,065	957,805	977,264	899,847
Polveri e Piombi . . . »	62,489	60,874	48,798	35,897	41,226
Gabelle accensate . . . »	594,045	594,045	588,720	588,720	588,720
Totale L.	3,940,174	3,197,571	3,807,532	3,795,873	3,482,610

RISULTATI

	Dogane		*Dogane ed altri prodotti*	
1852 Aumento	rispetto al 1851 L.	755,725	rispetto al 1851 L.	742,605
	» 1850 »	52,706	» 1850 »	152,642
	» 1849 »	13,444	» 1849 »	144,501
	» 1848 »	566,078	» 1848 »	457,564

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante i primi cinque mesi del 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane (*) . . . . L.	7,712,005	5,864,362	7,554,000	6,972,476	5,656,981
Sali . . . . . »	4,055,248	4,058,581	5,850,847	5,918,357	5,220,700
Tabacchi . . . . . »	5,046,585	4,845,499	4,757,080	4,857,061	4,550,912
Polveri e Piombi . . . »	274,493	259,750	224,744	198,594	217,768
Gabelle accensate . . . »	1,970,226	1,970,226	1,945,602	1,945,602	1,945,682
Totale L.	19,038,525	16,975,598	18,107,270	17,890,090	17,570,045

RISULTATI

	Dogane		*Dogane ed altri prodotti*	
1852 Aumento	rispetto al 1851 L.	1,847,641	rispetto al 1851 L.	2,082,927
	» 1850 »	578,005	» 1850 »	951,055
	» 1849 »	739,527	» 1849 »	1,168,235
	» 1848 »	2,075,022	» 1848 »	1,688,282

(*) Vi è compreso il Dritto doganale di spedizione. I Dritti di Marina, non compresi in questi quadri, saranno oggetto di pubblicazione separata.

Dal Ministero di Finanze, addì 8 giugno 1852.

Il Segr. Capo della 3ª Divisione
MAYAN.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Si legge nel *Risorgimento* dell'8 corrente:

È debito di giustizia il rendere omaggio ai progressi nell'istruzione della fanteria dovuti alla perseverante e ferma volontà dell'attuale Ministro della Guerra. Citiamo sovratutto la brigata Piemonte stanziata nella capitale, in cui la nuova teoria è praticata per esperimento. È impossibile veder fanti più sciolti, più destri, e precisi in tutti i loro movimenti. Chi ha assistito agli esercizii di sabato e lunedì, 5 e 7 corrente, comandati dal generale Gianotti, va certamente convinto della verità di quanto asseriamo. Ne sia lode al generale ed ai due colonnelli comandanti il 3 e 4 reggimento di fanteria.

— Continuarono domenica 6 corrente le quattro legioni della Guardia nazionale di Torino i loro esercizi militari. La frequenza dei militi, che già lodammo altra volta, continua ad essere titolo di lode alla milizia della capitale. Siamo informati che il comandante della seconda legione ordinò, per domenica prossima, la partenza dal luogo di riunione per le 5 1/2 precise di mattino, onde evitare l'eccessivo calore che si sente in piazza d'arme dopo le 7. Ci pare che quest'ordine vorrebbe essere generale.

— Il giorno 20 la corrispondenza del telegrafo elettrico pei privati sarà estesa ad Alessandria e Novara.

PROVINCIE. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

Abbiamo la soddisfazione di annunciare che il *Ricovero pei Bambini lattanti* non è più un desiderio per la nostra città. Esso è già stabilito, e non poche madri vi hanno già depositati i loro bimbi. Il locale è spazioso e sanissimo: le culle in ferro eleganti, anzi con qualche lusso: le cure prodigate ai ricoverati veramente materne. Lode all'Amministrazione degli Asili d'Infanzia che non prelesimise studi e sollecitudini per rendere questo stabilimento degno del suo scopo. Così possa questo vedersi sempre più favorito dall'affetto dei cittadini e dalla fiducia delle madri.

— Si legge nell'*Iride novarese*:

Dopo la caduta pioggia le nostre campagne si mostrano di una bellezza incomparabile; i cereali si sviluppano in modo maraviglioso, e la frutta si mostra in abbondanza ed è venduta a modico prezzo.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 6 *giugno*. Oggi venne condannato a morte e fucilato in questa città Capelli Michele per delitto di resistenza di fatto a mano armata contro la gendarmeria.

VENEZIA, 3 *giugno*. In qualche punto della Lombardia e della provincia di Verona incomincia a svilupparsi la fatale malattia delle uve. Fino ad ora però il male è ristretto a brevi confini, ma non può fare a meno di non gettare l'allarme nei coltivatori.

FRANCIA

PARIGI, 3 *giugno*. Il *Moniteur* pubblica una nuova circolare indirizzata dal ministro della polizia generale ai prefetti.

In proposito di questa circolare leggesi nel *Journal des Débats*: Un decreto in data del 28 maggio ora scorso ha per oggetto di estendere la giurisdizione dei commissarii di polizia, tanto nei cantoni dove già esistono, quanto in quelli, ove, a tenore dello stesso decreto, potranno essere stabiliti in avvenire. Secondo la legislazione anteriore l'autorità di questi funzionarii era ristretta ai limiti del comune che è il capo-luogo del cantone: in virtù del nuovo decreto, essa potrà esercitarsi sopra tutti i comuni compresi nel cantone.

Le istruzioni oggi indirizzate dal ministro ai prefetti sono de-

---

altrui, ma, poichè il libro della natura sta aperto ad ognuno, che voglia e sappia leggervi dentro, così egli affida anche all'esperienza ed alle proprie indagini, la conferma de' suoi pensamenti.

A questo proposito noi vorremmo, che con particolare attenzione si leggessero quei paragrafi, nei quali si spiega l'influsso delle vene sulla produzione di molte nevrosi, e specialmente nella malinconia, in molti casi di cefalea, nella catalessi ecc.

Infatti, poichè le parti più importanti dell'encefalo, le regioni centrali del sistema de' nervi sono percorse da particolari ramoscelli venosi; anzi trovansi a contatto di ampli venosi ricettacoli; e sogliono essere da cingoli venosi abbracciate; poichè le origini dei nervi più cospicui, tanto sensiferi, come motori, o scorrono sotto, o passano in mezzo a seni venosi, o ne sono circuiti al forame di uscita; poichè ogni nervo spinale, al suo uscire dai fori della spina, possiede un cospicuo tralcio venoso congiunto a quei grandi condotti venosi, che han nome di seni vertebrali; per le particolarità insomma anatomico-fisiologiche delle vene, e pei loro rapporti, che vengono dal nostro autore con grande chiarezza e precisione tratteggiati, cesserà ogni maraviglia al pensare, che molte nevrosi abbiano la loro radice in una condizione anomala del sistema venoso dell'asse cerebro-spinale.

Quindi è, che nei varii gradi, e nelle varie forme di *melancolia*, nostalgia, lipemania, monomania suicida ecc., tu vedi notevolmente dilatate le vene cerebrali « specialmente superiori ed anteriori per sangue *piceo, denso*, semicoagulato, con ostruzione dei seni maggiori, con varici, ecchimosi, ed annerimento della superficie superiore degli emisferi; » nella *catalessi* e nell'isterismo, si offrono le vene varicose, turgide di sangue rosso e nero, con versamento sanguigno, ed effusione sierosa, e non di rado ostrutte da concrezioni polipose; quindi è, che nell'*abbriacchezza*, nel *delirium tremens* tu scorgi una congestione venosa entro la cavità del cranio, con infiltrazione sierosa della pia madre, che, a detta d'illustri fisiologi, è una rete di vene, anzichè una vera membrana; quindi è, che quelle *cefalee* fisse, continue, prementi, che non di rado sotto il nome di *emicranie* acerbamente ti travagliano, e che neglette, o troppo spesso curate con eccitanti nervini, possono terminare fatalmente col coma, coll'apoplessia, colla paralisi, queste cefalee, diciamo, sono spesso l'effetto immediato di un turgore temporario delle vene cerebrali; così pure accade nei sopori e nell'apoplessia per compressione di qualche tronco venoso, più o meno importante.

Quindi è pure, che nel *tetano*, nel *trismo dei neonati*, ti si presentano le vene ed i seni vertebrali distesi, varicosi, con versamento emorragico, seroso, ecc.; turgidi i vasi venosi (seni o vene, interni od esterni dell'asse cerebro-spinale), nella idrofobia e ripieni di sangue nero, liquido e coagulato, per polipi, per sostanza gazosa, ecc., ed enormemente allargate e ripiene le vene sottocutanee, sottolinguali, addominali, e dei membri: nell'epilessa finalmente, oltrecchè l'accesso corrisponde ad una generale turgescenza per temporario arresto di circolazione venosa nel cervello e nel midollo spinale, si riscontrarono le vene infarcite, ostrutte, chiuse da polipi ecc. Che più? Nelle nevralgie stesse propriamente dette, il nostro autore venne per legittima induzione, in pensiero, che dovessero, almeno quanto ai loro accessi, chiamarsene in colpa una erezione od un molesto sviluppamento di quei seni venosi, che abbracciano le origini dei nervi più cospicui.

E per ognuno degli anzidetti morbi, il dotto autore descrive le anatomiche lesioni delle vene, che cagionarono la produzione dei medesimi.

Per quello poi che spetta al sistema dei vasi linfatici, egli segue lo stesso ordine che seguì nel discorrere delle vene. Comincia dalla struttura dei linfatici e da cenni fisiologici sui medesimi, per passar quindi alla loro notomia patologica, ed alle molte malattie, nelle quali gli osservatori riscontrarono offeso e guasto il sistema dei vasi, dei gangli e degli organi linfatici. È una monografia delle affezioni di questo sistema; monografia che la scienza attendeva ancora.

La lettura di questo primo volume inspira la brama di vedere tantosto la pubblicazione di quello che verrà in seguito. Allora esamineremo analiticamente tutta l'opera; per ora diremo soltanto che questo libro è degno dell'attenzione degli scienziati e dei cultori della scienza medica, perchè frutto di severi studi e di lunghe ed accurate indagini.

E. L.

stinate a dar loro norma per l'esecuzione di questo decreto, che fa cessare un privilegio abusivo e risponde ad un bisogno da lunga pezza riconosciuto. È bene, è di tutta giustizia che i comuni rurali non siano privi più a lungo di un vantaggio esclusivamente riserbato dalla legislazione attuale ai comuni urbani.

Noi nulla abbiamo a dire delle regole che sono tracciate ai prefetti per l'esecuzione di quel provvedimento. È cosa naturale che essa sia applicata subito e senza indugio a quei cantoni ove l'ordine pubblico fu turbato da circostanze gravi per cui il paese ebbe a passare. È anche cosa naturale che si applichi alle località ove l'esistenza di mercati considerevoli, di grandi centri industriali e di popolazioni operaie richiede una sorveglianza più attiva e più severa.

Ognuno dee rammentarsi che il decreto del 25 marzo p. p. sulla disincentrazione amministrativa, attribuisce ai prefetti la nomina dei commissarii di polizia nelle città di 6000 anime e al disotto. Ma il decreto del 28 marzo che regolò l'esercizio di questo diritto, restringe la scelta del prefetto in una lista di tre candidati che sarà stesa dall'ispettore generale della polizia.

Quasi tutta l'ultima parte della circolare ha per iscopo di giustificare quel ripartimento piuttosto delicato che il decreto stabilisce fra l'autorità dei prefetti e quella degli ispettori generali. Trattasi di sapere se le considerazioni le quali si fanno valere con tanta insistenza, e di cui non contestiamo il valore, basteranno per antivenire i conflitti che sembrano a temersi fra le due autorità rivali.

— Il ministro dell'interno ha indirizzata ai prefetti una circolare relativa al regime alimentare delle carceri dipartimentali. In questa circolare egli chiama la loro attenzione tutta speciale sull'alimento di prima necessità, che è il pane. Sottopone loro le osservazioni che sono state fatte di recente, e che tendono a sollecitare un aumento sulla porzione di pane attribuita dai regolamenti a ciascun ditenuto. Il ministro, in un interesse di umanità, reclama un' inchiesta particolare sopra questa importante quistione.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*: Parecchi giornali hanno ieri ed oggi annunziato che si tratterebbe di modificare le ore d'apertura e di chiusura della Borsa di Parigi, a fine di poter trasmettere nello stesso giorno a tutte le grandi città di Francia dispacci telegrafici per far conoscere gli ultimi corsi dei fondi pubblici. Noi crediamo di dover dire che non bisogna troppo fondarsi su questo avviso, per credere che un simile provvedimento sia prossimo ad esser preso. Tutto ci induce difatti a credere che sono elaborati progetti in questo proposito, il governo ancora non se n'è occupato.

SPAGNA

Madrid, 31 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Un regio decreto, in data da Aranjuez del 28 maggio, segnato dalla regina e contrassegnato dal ministro dei lavori pubblici, sig. Mariano Miguel di Reynoso, ordina che sarà construtta per conto dello Stato una linea di strada ferrata da Alcazar di San Juan a Ciuda Real, passando per Manzaneres e Almagro. Il prezzo che lo Stato pagherà per ciascuna linea spagnuola di 20,000 piedi sarà di 5,800,000 reali in azioni di strada ferrata, che saranno create per questa linea.

Da un prospetto ufficiale pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid*, risulta che l'attivo della Banca spagnuola di S. Ferdinando ammontava nel di 29 maggio a 446,925,055 reali 28 maravedis; e il passivo (aggiungendo il bilancio del sopravanzo in riserva, vale a dire 61,413,331 reali 8 maravedis) ammontava egualmente a 446,925,055 reali 28 maravedis.

INGHILTERRA

Londra, 4 *giugno*. Si legge nel *Sun*:

La Camera dei lords non ha tenuto seduta oggi che durante alcuni minuti, e in seguito si è aggiornata.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il dottore Marsham, amministratore del collegio di Merton, ha consentito a farsi presentare come candidato, in opposizione al signor Gladstone, nella vicina elezione della università di Oxford.

— Il *Daily-News* annunzia la morte dell'areonauta, signor Goulston, in una ascensione fatta a Manchester. Gli era questa, dicesi, la cinquantunesima ascensione. Noa si hanno ancora le particolarità di questo sinistro.

— Il dì 5 il sig. Marsh vendette al pubblico incanto la Giunca cinese *Keying*. La prima offerta fu di 800 lire sterline, la seconda di 1000, la terza di 1200. Finalmente la fu aggiudicata al prezzo di 2900 lire sterline (72,800 franchi).

AMERICA

Si legge nella *Presse*:

Le lettere degli Stati Uniti sono già ripiene di particolari sulla futura elezione presidenziale. Questo è il momento di ricordare come ha luogo agli Stati-Uniti l'elezione del presidente della repubblica.

Egli non è eletto direttamente. La costituzione ha affidato la responsabilità di questa nomina ad un piccolo numero di elettori di ogni Stato, sotto la direzione della legislatura. E per chiudere quanto fia possibile la via ai negoziati, agli intrighi, alla corruzione, essa ha dichiarato che il congresso potrebbe determinare l'epoca delle elezioni primarie il giorno in cui gli elettori designati voterebbero, e che questo giorno sarebbe lo stesso in tutti gli Stati. Questa garanzia è stata ancora ampliata dall'atto del congresso che prescrive di nominare in ogni Stato gli elettori prima di 34 giorni e non più prima dell'elezione presidenziale.

La costituzione dispone che il numero degli elettori in ogni Stato sarà uguale a quello dei senatori e rappresentanti che questo Stato manda al congresso; e dietro la ripartizione attuale, che data dal 1826, il presidente è eletto da 201 elettori.

Per non lasciare che il titolare della presidenza, all'epoca della elezione, eserciti alcuna influenza nell'interesse della sua rielezione, per mezzo dell'azione ordinaria del governo, la costituzione ha prescritto che nessun membro del congresso, nessuna persona esercitante una carica gratuita o stipendiata negli Stati Uniti non sarà elettore; sotto questo rapporto solamente la costituzione ha fissato delle condizioni per l'elettorato. Questi elettori si riuniscono nei loro Stati rispettivi, nel luogo designato dalla legislatura particolare, il primo mercoledì del mese di dicembre, il quarto anno dopo l'ultima elezione e votano allo scrutinio per un presidente e per un vice-presidente, non potendo nominare che per l'una di queste due cariche un abitante del loro Stato. Essi fanno uno scrutinio particolare per il presidente, ed un altro per il vice-presidente; essi formano delle liste distinte dei nomi delle persone che hanno riunito dei voti per ciascuna di queste due dignità, firmano queste liste, le certificano e le trasmettono sotto sigillo alla sede del governo degli Stati Uniti, indirizzandole al presidente del senato.

L'atto del primo marzo 1792 ordina che i certificati dei voti siano rimessi al presidente del Senato avanti il primo mercoledì del mese di gennaio. Il secondo mercoledì di febbraio, il presidente del senato apre tutti i certificati in presenza delle due Camere del congresso ed allora vengono noverati i voti.

Le due Camere assistono all'operazione soltanto come spettatrici, per verificarne la lealtà e l'esattezza, e per agire nel caso che i voti degli elettori non offrissero alcun risultato.

Il candidato che riunisce il più gran numero di voti per la presidenza è proclamato, se questo numero forma la maggioranza totale degli elettori nominati. Ma se questa maggioranza non è raggiunta, sulla lista dei candidati che hanno riunito dei voti si prendono quelli che ne hanno ottenuto il più gran numero, limitando a tre tutt'al più i candidati per lo scrutinio di ballottaggio al quale la Camera deve procedere immediatamente. I rappresentanti allora votano per Stato, la rappresentanza di ogni Stato avendo un voto. Il voto di uno o di parecchi rappresentanti dei due terzi degli Stati e la maggioranza dei voti degli Stati sono richiesti per la validità dell'elezione per via di ballottaggio alla Camera dei rappresentanti.

Se la Camera dei rappresentanti non ha ancora nominato il presidente prima del 4 maggio quando gl'incombe di farne la designazione, il vice-presidente esercita le funzioni della presidenza come nei casi di morte ovvero di decadenza costituzionale del presidente eletto.

La costituzione esige che il presidente sia nato cittadino degli Stati-Uniti, che abbia raggiunto l'età di 35 anni ed abbia risieduto 14 anni in uno degli Stati.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 9 *giugno*.

Collegio di Savona — Avv. Giacomo Astengo.

Francia. *Parigi*, 6 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur* d'oggi:

È cosa ben naturale che si attribuiscano al governo le idee che emettono i giornali da cui esso è ordinariamente sostenuto: ma quando essi danno queste idee come l'espressione particolare dei sentimenti del Capo dello Stato, si espongono al rimprovero d'infedeltà o di esagerazione. Essi prendono con ciò infatti un linguaggio ufficiale che presta ai loro articoli una importanza che non devono mai avere.

Quando il governo vuol far conoscere il suo vero intendimento lo affida al *Moniteur* unico suo organo. Ogni pubblicazione in altro foglio non potrebbe implicare la sua risponsabilità. L'articolo del *Constitutionnel* d'oggi ci costringe a questa dichiarazione.

Spagna. *Madrid*, 1° *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il *Clamor Publico* ha ricominciato oggi le sue pubblicazioni sotto la forma d'un giornale d'amministrazione, di commercio, d'industria ecc., notizie ufficiali ed annunzi; esso riprenderà le sue pubblicazioni politiche, non appena il suo editore responsabile sarà stato ammesso e riconosciuto dal governo.

L'*Heraldo* dee, dicesi, ricomparire domani nelle medesime condizioni del *Clamor Publico*.

Inghilterra. *Londra*, 5 *giugno*. Alla Camera de' comuni, la seduta della sera del 4 giugno fu quasi esclusivamente impiegata in discutere il bill della costituzione della Nuova Zelanda. Prima che la discussione seguisse, sir John Pakington esplicò alcune modificazioni ch'egli ha fatte subire al bill da lui presentato. La principale di esse modificazioni consiste nel lasciare la scelta de' soprintendenti delle provincie alla elezione degli abitanti, in vece di essere lasciata, come nel progetto primitivo, alla nomina del governatore.

Inoltre sir John Pakington avea sulle prime proposto che il governo della metropoli stabilisca gli assegnamenti di quei funzionarii, e dimandava che la quistione sia decisa dalle varie località. Finalmente sir John Pakington proponeva che il prodotto di ogni scoperta di miniere sia rimesso tra le mani della legislatura locale.

La clausula, giusta la quale i membri della Camera alta della colonia sarebbero nominati dalla corona, in luogo di essere eletti, fu adottata dopo una viva discussione da 132 voci contro 89.

Settantatrè clausole del bill sono adottate, e il comitato s'aggiorna a giovedì prossimo (10).

— Il *Globe* annunzia che il conte di Derby ebbe, la mattina del 5, una conferenza con la regina al palazzo di Buckingham.

— I ministri si riunirono il 5 in consiglio al ministero degli affari esteri. Il conte di Derby, il conte di Lansdale, il marchese di Salisbury, il duca di Northumberland vi assistevano. Corre voce (dice il *Sun*) che i membri del gabinetto, membri della Camera dei Comuni, lascieranno Londra fra tre settimane circa, a fine di preparare la loro rielezione dopo lo scioglimento.

— L'ambasciatore d'Austria, conte Colloredo, arrivò il 4 a Londra da Vienna, con la contessa Colloredo e loro seguito.

Alemagna. *Vienna*, 4 *giugno*. I fogli di Vienna scrivono che il soggiorno dell'imperatore a Pesth durerà dai 14 ai 20 giorni. S. M. sarà di ritorno a Schönnbrunn al 26 di giugno.

— La commissione che fu incaricata dalla Dieta germanica di esaminare la convenzione conchiusa dall'Austria e dalla Prussia, in nome della confederazione colla Danimarca, pei ducati di Holstein e di Lauenburgo, propone all'assemblea di ratificare il trattato e di lodare le due potenze pel loro zelo in favore degl'interessi della confederazione.

— *Berlino*, 3 *giugno*. Il generale Bonin, ministro della guerra, ha risolto di ammettere nell'esercito prussiano gli ufficiali, che erano entrati in servizio delle truppe dell'Holstein.

— *Carlsruhe*, 4 *giugno*. La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica, nella sua parte ufficiale, la seguente ordinanza: « Ho giudicato conveniente di assumere in persona il comando del mio esercito. Firmato: *Federigo*. »

— *Darmstadt*. Si era elevato un conflitto fra l'Assia granducale e gli Stati di Nassau, relativamente ai battelli a vapore sul Reno. Ora ogni vertenza è cessata.

Russia. Alcuni giornali svedesi annunziano che la città di Bawerneborg, nella Finlandia, è divenuta in gran parte preda delle fiamme.

R. LEGNE gerente

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO AD ARQUATA.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti Prodotti nel mese di maggio 1852.

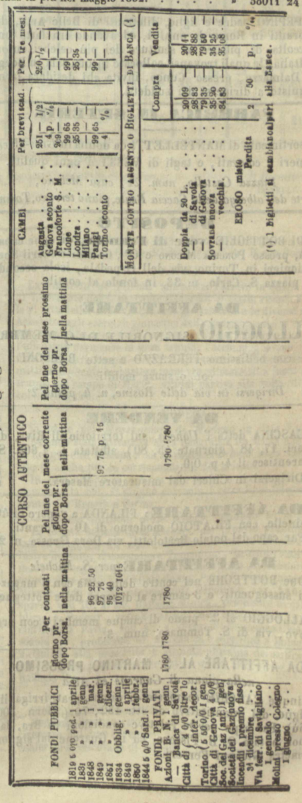
	Movimento		Prodotti		
Servizio dei Viaggiatori					
Viaggiatori di I. Classe N.	2237	L.	15502 40		
ordinarii. di II. Classe »	13037	»	42880 90		
di III. Classe »	88465	»	97265 95		
Militari con di II. Classe »	74	»	170 85		
foglio di via. di III. Classe »	615	»	747 40		
Totale N.	104423	L.	156537 50		
Bagagli trasportati . Chil.	219477	»	7590 40		
Somma		L.	163927 90		163927 90
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.					
Merci ed oggetti di messaggeria . . . . Chil.	237207	L.	6897 90		
Oggetti di Finanze del valore di L. 880665 35, e del peso di Chilogrammi	2870	»	456 65		
Totale Chilog.	360077	»	7354 55		
Cavalli . . . . . N.	50	»	557 35		
Cani . . . . . »	215	»	413 70		
Vetture . . . . »	76	»	3620 70		
Bestiame grosso e minuto, (montoni 6) capi . . . »	25	»	459 04		
Somma		L.	12105 54		12105 54
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.					
Merci varie . . Chilog.	4725124	L.	71112 20		
Bestiame grosso e minuto, (Buoi, vacche, vitelli) capi N.	551	»	1008 70		
Somma		L.	72120 90		72120 90
Prodotti diversi.					
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de' dispacci postali .		L.	1550 »		
Vetture Cellulari N. 11 trasportate per conto dell'Azienda dell'Interno.		»	528 »		
Prodotti di Orarii venduti . . .		»	30 50		
Dritti presa, e consegna a domicilio		»	641 70		
Dritti d'assicurazione di merci		»	1 05		
Dritti di sosta su merci e bagagli .		»	172 95		
Somma		L.	2720 00		2720 00
Prodotto complessivo		L.			250874 14

Confronto coll'anno precedente

Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto maggio 1851 . . . L.	L.	864999 00
Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1852 . . . . . »	»	1017140 50
Differenza in più nel 1852	L.	152141 50

Confronto del prodotto di maggio del 1851 con quello di maggio del 1852.

In maggio 1852	L.	250874 14
In maggio 1851	»	212862 90
Differenza in più nel maggio 1852. . . .	»	38011 24



CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	13—14	64 50	
	14 16	66 50	
	16—20		
ORGANZINI	20—21 79		
	21—22 78 50		
	22—23 78	77 50	
	23—24 77		
	24—25 76 50		
	25—26 76		
	26—27 76	74	
	27—28 74		
	28—30 73 60		
	30—31		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22	73 50	
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30	71 69 50	
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

LONDRA 5 *giugno*.

Consolidati in contanti ch. a 100 1/2. — Idem per conto a 100 5/8. — 3 0/0 ridotto a 99 5/4. — 3 1/4 0/0 a 102 3/8. — 1 boni dello scacchiere a 85. — Le azioni della Banca a 222 1/2.

MADRID 1° *giugno*.

3 0/0 a 44 9/16. — Idem differito 22 1/4. — B. di S. Ferdinando 104.

AMSTERDAM 4 *giugno*.

2 1/2 0/0 a 61 5/8. — 3 0/0 a 72 15/16. — 4 0/0 a 95 5/16.

BRUSSELLES 5 *giugno*.

5 0/0 a 100 3/8. — 4 1/2 0/0 a 95 7/8. — 3 0/0 a 68 1/8. — 2 1/2 0/0 a 53 1/16. — Azioni della Banca a 75, *carta*.

È pubblicato il primo numero

LA PATRIA

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO QUOTIDIANO

La pubblicazione regolare avrà principio l'11 corrente

Si ricevono le associazioni all'Uffizio del Giornale, via Stampatori, num. 14, al primo piano

Per Torino, l'anno L. 36; sei mesi L. 19; tre mesi L. 10
Per le prov.e id. » 40 id. » 21 id. » 11 50
Per l'Estero id. » 46 id. » 24 id. » 13

STRUMENTI DI FISICA

Macchina elettrica con disco di metri 0, 40, batteria elettrica, elettroforo, quadro magico, varie bottiglie di leyda ed altri ordigni per esperimenti; e macchina pneumatica co' suoi accessorii, da vendere il tutto al prezzo di lire CENTOVENTI.

Recapito in Torino, Borgo Po, via S. Mauro, porta num. 3, piano 1°.

AVVISO

PEPINO padre e figlio, dilettanti di Belle Arti, dimoranti in Roma da anni 4, ed avendo ora fatto una raccolta di pitture e sculture dei più celebri autori d'Italia, le quali trovansi collocate in una sala in Borgo S. Dalmazzo, presso Cuneo, invita chi desidera farne acquisto a dirigersi dai suddetti.

FABBRICA IN SETERIE

Assortimento di MANTELLETTI da donna in *Gros-glacé*, neri e colorati, e tagli di VESTI d'ogni qualità.

Piazza Castello, num. 21, casa Melano, corte dell'albergo della Caccia Reale, piano terreno, Torino

DEPOSITO

Di BOTTIGLIE **vere di Francia**, di ogni capacità, presso POSCHIA MICONO e C.°, Commissionarii Spedizionieri in Torino, via dell'Ospedale, isola seconda da piazza S. Carlo, n. 33, in fondo al cortile.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO SIGNORILE DI 9 MEMBRI

con bellissimo TERRAZZO e sette BALCONI con o senza mobili.

Dirigersi in via delle Rosine, n. 4, piano 2°

DA VENDERE

CASCINA detta *l'Ughera*, sul territorio di Riva, di ettari. 17, 48 (giornate 45, 80), affittata L. 1,600. Si guarentisce il 4 p. 0/0.

Dirigersi in Chieri dal misuratore Masera.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe.

ALLOGGIO al 2.° piano di cinque membri, con tre alcove, via di S. Tommaso, num. 3.

DA AFFITTARE AL S. MARTINO PROSSIMO

nella piana di Guarene ed Alba

Cinque CASCINE composte di campi, prati irrigabili e vigne, del quantitativo di ett. 152, 76 (giorn. 400 e più). Far capo per le relative condizioni in Bra, dal signor notaio G. B. Fissore, ed in Guarene dal signor geometra Gioanni Ferreri.

DIREZIONE CENTRALE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

Chiunque vorrà attendere alla provvista di miriagrammi 12,400 di legna e di miriagrammi 2,000 di ceppi di faggio, noce o rovere, potrà presentarsi all'incanto che per un tale oggetto avrà luogo il 14 corrente mese, alle ore 10 del mattino, negli Uffizii della Direzione, via del Monte di Pietà, num. 18, piano 2.°, ove si potrà dalle ore 10 del mattino alle 4 pom. aver visione delle condizioni e capitoli cui è subordinata la provvista.

Torino, il 9 giugno 1852.

Per la Direzione AVV. F. GARELLI Segr.

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA

BURDIN MAGGIORE e C.°

Si avvertono i signori azionisti, che l'assemblea generale venne fissata pel giorno 24 corrente, alle ore 7 del mattino nell'Ufficio dello Stabilimento a San Salvario, recentemente costrutto.

Nella detta assemblea avrà luogo l'estrazione a sorte a favore degli azionisti di num. 225 azioni a saldo del dividendo del 20 per cento ad essi spettante sull'esercizio 1851.

Intanto rimangono i signori azionisti pregati di far ritirare all'Ufficio dello Stabilimento L. 12 50 per azione, parte distribuibile in danaro del suddetto dividendo.

BIRRERIA E BOTTIGLIERIA

detta dei **Tre Mori**

presso la chiesa del Corpus Domini

In detto negozio trovasi birra all'uso di Baviera, al prezzo di cent. 50 il litro, mezzo litro ed a bicchieri, di ottima qualità, ed anche birra spumante, doppia e bianca a cent. 40 *la cruche*. — Avvi pure un Bigliardo dei più moderni al disopra di detto negozio.

GRANDE ALBERGO REALE

GIA' DELLA POSTA

E

STABILIMENTO DI BAGNI

D'ACQUA DI MARE E DOLCE

DI LAZZARO PONGIGLIONE

a SAVONA

Via S. Lucia, sul porto, in vista del mare

Questo duplice ed elegante Stabilimento offre tutte le comodità che si possono desiderare, e per l'amena situazione e per l'esattezza nel servizio e modicità nei prezzi. Il Proprietario ha l'onore di far noto ai signori viaggiatori che il 1° giugno 1852 avrà luogo l'apertura de' BAGNI, e spera di essere onorato come l'anno scorso di numerosi accorrenti.

PARIS — HOTEL VIOLET

faubourg Poissonnière, n. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

ROSA RAVOTTI

MANTELLETTI da donna, assortiti, lingerie e novità. Via dell'Ospedale, n. 31, casa Vergnano, piano 1°, in fondo alla corte, a destra, Torino.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara di essere egli solo l'inventore e fabbricatore delle forme, per cui venne premiato alla Esposizione dell'industria patria; come ognuno potrà persuadersene, verificando il Brevetto del medesimo nel suo laboratorio, in via delle Rosine, casa di S. Pelagia.

GIACOMO FERRERO, *fabbricante di forme*.

CAMERE MOBIGLIATE

con **PENSIONE** *o senza.*

Porta d'Italia, corte dell'Albergo della Rosa Bianca, scala a sinistra, piano 4.°

DA VENDERE

anche con more concertande

CASA civile con grande locale per filatura di bozzoli, fabbrica rustica, giardino e siti, tutto cinto di muro, con ettari 22, 80 (giorn. 60) la maggior parte prati adacquabili, in luogo saluberrimo, distante chilometri 27 (miglia 11) dalla capitale.

Far capo dal signor geometra ed estimatore giurato Mossone, via D'Angennes, num. 44, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

IN RACCONIGI

FILATOIO in ottimo stato, con alloggio civile attiguo o senza.

Per le opportune informazioni dirigersi in Racconigi al proprietario Francesco Tessier cappellaro.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

NOTA

Nel giudicio di subastazione instituito dal sig. Nicola Martini residente a Porto Maurizio, al quale si unì poscia il signor Francesco Cattaneo residente in questa città, contro li signori Antonio Barucco e Giovanni Bovero debitori principali, e Tommaso Bruno e Carlo Faudone terzi possessori, tutti residenti in questa città, per motivo di opposizioni ora risolte, non avendo avuto luogo il primo incanto alla prestabilita udienza del 27 scorso gennaio, il tribunale di prima cognizione sedente in questa città, fissò la nuova udienza del 25 corrente mese di giugno, alla quale avrà luogo il suddetto primo incanto degli stabili compresi nella subastazione, posti nel Borgo Nuovo di questa città, facienti parte dei numeri 71, 73, 75, 79, 105, al 116, 169, 179 del piano L. della mappa.

Lotto 1. Prezzo offerto dagli instanti L. 15000, corpo di casa al quale sono coerenti a levante la via porticata La Marmora, a mezzogiorno il lotto secondo, a ponente il sig. Basco ed a notte il lotto terzo.

Lotto 2. Prezzo offerto L. 25,000, teatro detto Nazionale e dipendenze con 53 palchi annessi, fra le coerenze a notte della casa Basco e del lotto primo, a levante della via privata La Marmora, della via di passaggio per il viale del Re e della casa Seyssel d'Aix ed a ponente dalla casa Basco e del vicolo privato.

Lotto 3. Prezzo offerto L. 30,000, corpo di casa e dipendenze coerenti a notte la via di Borgo Nuovo, a levante la via privata La Marmora, a giorno il muro comune e divisorio col lotto secondo, a ponente il vicolo privato e la casa Chiabò.

Per la più ampia descrizione dei fabbricati e per una maggior cognizione delle ragioni inerenti, si offre visione, nello studio del causidico collegiato Tesio, del bando venale, della perizia d'ufficio, dei piani e titoli relativi.

Torino il 4 giugno 1852.

Tesio sost. Tesio.

NOTA

Sotto l'11 maggio ultimo venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 54, art. 27,295 l'instromento in data 25 aprile 1842, rogato Asigliano, col quale Bezzo Giovanni fu Giuseppe di Verrua, acquistava da Majna Francesco, fu Giovanni Battista di detto luogo, e pel prezzo di L. 3000, il seguente stabile, cioè: corpo di fabbrica situato in Verrua, cantone Valentino, recentemente fatto costrurre, composto di porticato avanti, due camere al piano terreno, e tre superiormente, con crotta sotterranea, il tutto d'alto in basso, e sue adiacenze, del superficiale quantitativo di are 6, centiare 86, comprensivamente a poco terreno a sera di detta fabbrica situata in territorio suddetto, e provvista di mappa, in coerenza della strada pubblica, Pietro Valle ed eredi di Antonio Tabbia a due parti.

Torino, il 1° giugno 1852.

Zanotti caus. coll.

NOTA

Per gli effetti di cui all'articolo 2303 del codice civile fu consegnato all'ufficio della conservazione delle ipoteche d'Asti il 24 scorso aprile e trascritto al volume 27, articolo 155 del registro delle alienazioni, l'instromento del 14 stesso mese, ricevuto dal sottoscritto portante vendita dal sig. Gaspare Cottalorda a sua madre signora Angela Bellotti, vedova Cottalorda, di un corpo di cascina situato in territorio di Bersano, denominata la Fior, consistente in fabbricato rustico, con aia, orto, campi, vigne, prati e boschi, della complessiva superficie di ettari 12, 94, 94, misura metrica, per il prezzo di L. 10,000 per la nuda proprietà, l'usufrutto già spettando all'acquisitrice stessa.

Cav. not. Carlevaris.

NOTA

Per tutti gli effetti di cui nell'art. 2303 del codice civile è stato nel 7 maggio 1852 trascritto al volume 1 del registro delle alienazioni, art. 20 dell'ufficio delle ipoteche di Cagliari, l'instromento d'aggiudicazione nel 19 novembre 1850, continuato dalla giudicatura di Villasor, ed autenticato Pittau segretario, fatta in favore del negoziante Salvatore Mascialis della detta città, d'un casamento con piazza esecutato a Giuseppe Raimondo Tuveri, del detto comune di Villasor, situato nello stesso comune e nel vicinato detto di Chicca, conterminato dalla piazza del legato Zaro, dalla piazza degli eredi di Luigi Fenu, strada intermedia e dalla casa della vedova Greca Badas.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione di questa città ha fissato l'udienza del 2 del prossimo luglio pel secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili posti sul territorio di Carignano e consistenti in casa rustica a campagnino, campi ivi ed altreni, in Valsorda, i quali ad instanza del sig. Felice Reinaud, di Pinerolo, qual tutore delle minori damigelle Teresa e Giacinta, sorelle Rota, vengono espropriati alli Giacomo Antonio Biancotto debitore e Robasto Domenico, Antonio e Francesco, fratelli terzi possessori.

L'incanto avrà luogo in tre lotti ed al prezzo offerto in L. 93 quanto al lotto primo, L. 320, 20, quanto al lotto secondo, e L. 186 quanto al terzo.

Torino, il 2 giugno 1852.

Origlia sost. Rodella.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Comp. Reale recita: *Quattro donne in una casa.*

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française — *Vaudevilles.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *I misteri d'un generale.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Olivo e D. Pasquale.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino. *Il Fornarétto.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 138 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

VENERDÌ 11 GIUGNO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavia di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Anno — 6 mesi — 3 mesi
Per Torino . . . L. 40 — 21 — 11
Per le Provincie . . . » 44 — 23 — 12
Per l'Estero . . . » 60 — 32 — 16
Inserzioni 25 cent. — Articoli commerciali, 30 cent. — Articoli comunicati, 50 cent. — Articoli di finanza, 75 cent. — Articoli di polizia, 1 lira — Articoli di cronaca, 1 lira 50 cent. — Articoli di politica, 2 lire — Articoli di letteratura, 2 lire 50 cent. — Articoli di scienza, 3 lire — Articoli di arte, 3 lire 50 cent. — Articoli di musica, 4 lire — Articoli di teatro, 4 lire 50 cent. — Articoli di sport, 5 lire — Articoli di varietà, 5 lire 50 cent. — Articoli di pubblicità, 6 lire — Articoli di annunci, 6 lire 50 cent. — Articoli di avvisi, 7 lire — Articoli di necrologie, 7 lire 50 cent. — Articoli di ringraziamenti, 8 lire — Articoli di congratulazioni, 8 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 9 lire — Articoli di felicitazioni, 9 lire 50 cent. — Articoli di auguri, 10 lire — Articoli di saluti, 10 lire 50 cent. — Articoli di addii, 11 lire — Articoli di partenze, 11 lire 50 cent. — Articoli di arrivi, 12 lire — Articoli di ritorni, 12 lire 50 cent. — Articoli di nascite, 13 lire — Articoli di matrimoni, 13 lire 50 cent. — Articoli di morti, 14 lire — Articoli di funerali, 14 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 15 lire — Articoli di commemorazioni, 15 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 16 lire — Articoli di feste, 16 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 17 lire — Articoli di viaggi, 17 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 18 lire — Articoli di arrivi, 18 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 19 lire — Articoli di addii, 19 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 20 lire — Articoli di auguri, 20 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 21 lire — Articoli di felicitazioni, 21 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 22 lire — Articoli di ringraziamenti, 22 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 23 lire — Articoli di funerali, 23 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 24 lire — Articoli di commemorazioni, 24 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 25 lire — Articoli di feste, 25 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 26 lire — Articoli di viaggi, 26 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 27 lire — Articoli di arrivi, 27 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 28 lire — Articoli di addii, 28 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 29 lire — Articoli di auguri, 29 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 30 lire — Articoli di felicitazioni, 30 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 31 lire — Articoli di ringraziamenti, 31 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 32 lire — Articoli di funerali, 32 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 33 lire — Articoli di commemorazioni, 33 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 34 lire — Articoli di feste, 34 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 35 lire — Articoli di viaggi, 35 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 36 lire — Articoli di arrivi, 36 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 37 lire — Articoli di addii, 37 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 38 lire — Articoli di auguri, 38 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 39 lire — Articoli di felicitazioni, 39 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 40 lire — Articoli di ringraziamenti, 40 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 41 lire — Articoli di funerali, 41 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 42 lire — Articoli di commemorazioni, 42 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 43 lire — Articoli di feste, 43 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 44 lire — Articoli di viaggi, 44 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 45 lire — Articoli di arrivi, 45 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 46 lire — Articoli di addii, 46 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 47 lire — Articoli di auguri, 47 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 48 lire — Articoli di felicitazioni, 48 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 49 lire — Articoli di ringraziamenti, 49 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 50 lire — Articoli di funerali, 50 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 51 lire — Articoli di commemorazioni, 51 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 52 lire — Articoli di feste, 52 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 53 lire — Articoli di viaggi, 53 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 54 lire — Articoli di arrivi, 54 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 55 lire — Articoli di addii, 55 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 56 lire — Articoli di auguri, 56 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 57 lire — Articoli di felicitazioni, 57 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 58 lire — Articoli di ringraziamenti, 58 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 59 lire — Articoli di funerali, 59 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 60 lire — Articoli di commemorazioni, 60 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 61 lire — Articoli di feste, 61 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 62 lire — Articoli di viaggi, 62 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 63 lire — Articoli di arrivi, 63 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 64 lire — Articoli di addii, 64 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 65 lire — Articoli di auguri, 65 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 66 lire — Articoli di felicitazioni, 66 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 67 lire — Articoli di ringraziamenti, 67 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 68 lire — Articoli di funerali, 68 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 69 lire — Articoli di commemorazioni, 69 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 70 lire — Articoli di feste, 70 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 71 lire — Articoli di viaggi, 71 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 72 lire — Articoli di arrivi, 72 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 73 lire — Articoli di addii, 73 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 74 lire — Articoli di auguri, 74 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 75 lire — Articoli di felicitazioni, 75 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 76 lire — Articoli di ringraziamenti, 76 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 77 lire — Articoli di funerali, 77 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 78 lire — Articoli di commemorazioni, 78 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 79 lire — Articoli di feste, 79 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 80 lire — Articoli di viaggi, 80 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 81 lire — Articoli di arrivi, 81 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 82 lire — Articoli di addii, 82 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 83 lire — Articoli di auguri, 83 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 84 lire — Articoli di felicitazioni, 84 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 85 lire — Articoli di ringraziamenti, 85 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 86 lire — Articoli di funerali, 86 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 87 lire — Articoli di commemorazioni, 87 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 88 lire — Articoli di feste, 88 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 89 lire — Articoli di viaggi, 89 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 90 lire — Articoli di arrivi, 90 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 91 lire — Articoli di addii, 91 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 92 lire — Articoli di auguri, 92 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 93 lire — Articoli di felicitazioni, 93 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 94 lire — Articoli di ringraziamenti, 94 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 95 lire — Articoli di funerali, 95 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 96 lire — Articoli di commemorazioni, 96 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 97 lire — Articoli di feste, 97 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 98 lire — Articoli di viaggi, 98 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 99 lire — Articoli di arrivi, 99 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 100 lire — Articoli di addii, 100 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 101 lire — Articoli di auguri, 101 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 102 lire — Articoli di felicitazioni, 102 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 103 lire — Articoli di ringraziamenti, 103 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 104 lire — Articoli di funerali, 104 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 105 lire — Articoli di commemorazioni, 105 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 106 lire — Articoli di feste, 106 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 107 lire — Articoli di viaggi, 107 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 108 lire — Articoli di arrivi, 108 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 109 lire — Articoli di addii, 109 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 110 lire — Articoli di auguri, 110 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 111 lire — Articoli di felicitazioni, 111 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 112 lire — Articoli di ringraziamenti, 112 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 113 lire — Articoli di funerali, 113 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 114 lire — Articoli di commemorazioni, 114 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 115 lire — Articoli di feste, 115 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 116 lire — Articoli di viaggi, 116 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 117 lire — Articoli di arrivi, 117 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 118 lire — Articoli di addii, 118 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 119 lire — Articoli di auguri, 119 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 120 lire — Articoli di felicitazioni, 120 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 121 lire — Articoli di ringraziamenti, 121 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 122 lire — Articoli di funerali, 122 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 123 lire — Articoli di commemorazioni, 123 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 124 lire — Articoli di feste, 124 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 125 lire — Articoli di viaggi, 125 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 126 lire — Articoli di arrivi, 126 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 127 lire — Articoli di addii, 127 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 128 lire — Articoli di auguri, 128 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 129 lire — Articoli di felicitazioni, 129 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 130 lire — Articoli di ringraziamenti, 130 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 131 lire — Articoli di funerali, 131 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 132 lire — Articoli di commemorazioni, 132 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 133 lire — Articoli di feste, 133 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 134 lire — Articoli di viaggi, 134 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 135 lire — Articoli di arrivi, 135 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 136 lire — Articoli di addii, 136 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 137 lire — Articoli di auguri, 137 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 138 lire — Articoli di felicitazioni, 138 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 139 lire — Articoli di ringraziamenti, 139 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 140 lire — Articoli di funerali, 140 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 141 lire — Articoli di commemorazioni, 141 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 142 lire — Articoli di feste, 142 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 143 lire — Articoli di viaggi, 143 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 144 lire — Articoli di arrivi, 144 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 145 lire — Articoli di addii, 145 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 146 lire — Articoli di auguri, 146 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 147 lire — Articoli di felicitazioni, 147 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 148 lire — Articoli di ringraziamenti, 148 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 149 lire — Articoli di funerali, 149 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 150 lire — Articoli di commemorazioni, 150 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 151 lire — Articoli di feste, 151 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 152 lire — Articoli di viaggi, 152 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 153 lire — Articoli di arrivi, 153 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 154 lire — Articoli di addii, 154 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 155 lire — Articoli di auguri, 155 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 156 lire — Articoli di felicitazioni, 156 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 157 lire — Articoli di ringraziamenti, 157 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 158 lire — Articoli di funerali, 158 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 159 lire — Articoli di commemorazioni, 159 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 160 lire — Articoli di feste, 160 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 161 lire — Articoli di viaggi, 161 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 162 lire — Articoli di arrivi, 162 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 163 lire — Articoli di addii, 163 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 164 lire — Articoli di auguri, 164 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 165 lire — Articoli di felicitazioni, 165 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 166 lire — Articoli di ringraziamenti, 166 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 167 lire — Articoli di funerali, 167 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 168 lire — Articoli di commemorazioni, 168 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 169 lire — Articoli di feste, 169 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 170 lire — Articoli di viaggi, 170 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 171 lire — Articoli di arrivi, 171 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 172 lire — Articoli di addii, 172 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 173 lire — Articoli di auguri, 173 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 174 lire — Articoli di felicitazioni, 174 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 175 lire — Articoli di ringraziamenti, 175 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 176 lire — Articoli di funerali, 176 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 177 lire — Articoli di commemorazioni, 177 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 178 lire — Articoli di feste, 178 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 179 lire — Articoli di viaggi, 179 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 180 lire — Articoli di arrivi, 180 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 181 lire — Articoli di addii, 181 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 182 lire — Articoli di auguri, 182 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 183 lire — Articoli di felicitazioni, 183 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 184 lire — Articoli di ringraziamenti, 184 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 185 lire — Articoli di funerali, 185 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 186 lire — Articoli di commemorazioni, 186 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 187 lire — Articoli di feste, 187 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 188 lire — Articoli di viaggi, 188 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 189 lire — Articoli di arrivi, 189 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 190 lire — Articoli di addii, 190 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 191 lire — Articoli di auguri, 191 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 192 lire — Articoli di felicitazioni, 192 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 193 lire — Articoli di ringraziamenti, 193 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 194 lire — Articoli di funerali, 194 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 195 lire — Articoli di commemorazioni, 195 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 196 lire — Articoli di feste, 196 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 197 lire — Articoli di viaggi, 197 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 198 lire — Articoli di arrivi, 198 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 199 lire — Articoli di addii, 199 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 200 lire — Articoli di auguri, 200 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 201 lire — Articoli di felicitazioni, 201 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 202 lire — Articoli di ringraziamenti, 202 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 203 lire — Articoli di funerali, 203 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 204 lire — Articoli di commemorazioni, 204 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 205 lire — Articoli di feste, 205 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 206 lire — Articoli di viaggi, 206 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 207 lire — Articoli di arrivi, 207 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 208 lire — Articoli di addii, 208 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 209 lire — Articoli di auguri, 209 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 210 lire — Articoli di felicitazioni, 210 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 211 lire — Articoli di ringraziamenti, 211 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 212 lire — Articoli di funerali, 212 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 213 lire — Articoli di commemorazioni, 213 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 214 lire — Articoli di feste, 214 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 215 lire — Articoli di viaggi, 215 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 216 lire — Articoli di arrivi, 216 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 217 lire — Articoli di addii, 217 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 218 lire — Articoli di auguri, 218 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 219 lire — Articoli di felicitazioni, 219 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 220 lire — Articoli di ringraziamenti, 220 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 221 lire — Articoli di funerali, 221 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 222 lire — Articoli di commemorazioni, 222 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 223 lire — Articoli di feste, 223 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 224 lire — Articoli di viaggi, 224 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 225 lire — Articoli di arrivi, 225 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 226 lire — Articoli di addii, 226 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 227 lire — Articoli di auguri, 227 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 228 lire — Articoli di felicitazioni, 228 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 229 lire — Articoli di ringraziamenti, 229 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 230 lire — Articoli di funerali, 230 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 231 lire — Articoli di commemorazioni, 231 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 232 lire — Articoli di feste, 232 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 233 lire — Articoli di viaggi, 233 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 234 lire — Articoli di arrivi, 234 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 235 lire — Articoli di addii, 235 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 236 lire — Articoli di auguri, 236 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 237 lire — Articoli di felicitazioni, 237 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 238 lire — Articoli di ringraziamenti, 238 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 239 lire — Articoli di funerali, 239 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 240 lire — Articoli di commemorazioni, 240 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 241 lire — Articoli di feste, 241 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 242 lire — Articoli di viaggi, 242 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 243 lire — Articoli di arrivi, 243 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 244 lire — Articoli di addii, 244 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 245 lire — Articoli di auguri, 245 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 246 lire — Articoli di felicitazioni, 246 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 247 lire — Articoli di ringraziamenti, 247 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 248 lire — Articoli di funerali, 248 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 249 lire — Articoli di commemorazioni, 249 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 250 lire — Articoli di feste, 250 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 251 lire — Articoli di viaggi, 251 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 252 lire — Articoli di arrivi, 252 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 253 lire — Articoli di addii, 253 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 254 lire — Articoli di auguri, 254 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 255 lire — Articoli di felicitazioni, 255 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 256 lire — Articoli di ringraziamenti, 256 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 257 lire — Articoli di funerali, 257 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 258 lire — Articoli di commemorazioni, 258 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 259 lire — Articoli di feste, 259 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 260 lire — Articoli di viaggi, 260 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 261 lire — Articoli di arrivi, 261 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 262 lire — Articoli di addii, 262 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 263 lire — Articoli di auguri, 263 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 264 lire — Articoli di felicitazioni, 264 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 265 lire — Articoli di ringraziamenti, 265 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 266 lire — Articoli di funerali, 266 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 267 lire — Articoli di commemorazioni, 267 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 268 lire — Articoli di feste, 268 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 269 lire — Articoli di viaggi, 269 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 270 lire — Articoli di arrivi, 270 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 271 lire — Articoli di addii, 271 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 272 lire — Articoli di auguri, 272 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 273 lire — Articoli di felicitazioni, 273 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 274 lire — Articoli di ringraziamenti, 274 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 275 lire — Articoli di funerali, 275 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 276 lire — Articoli di commemorazioni, 276 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 277 lire — Articoli di feste, 277 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 278 lire — Articoli di viaggi, 278 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 279 lire — Articoli di arrivi, 279 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 280 lire — Articoli di addii, 280 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 281 lire — Articoli di auguri, 281 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 282 lire — Articoli di felicitazioni, 282 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 283 lire — Articoli di ringraziamenti, 283 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 284 lire — Articoli di funerali, 284 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 285 lire — Articoli di commemorazioni, 285 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 286 lire — Articoli di feste, 286 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 287 lire — Articoli di viaggi, 287 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 288 lire — Articoli di arrivi, 288 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 289 lire — Articoli di addii, 289 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 290 lire — Articoli di auguri, 290 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 291 lire — Articoli di felicitazioni, 291 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 292 lire — Articoli di ringraziamenti, 292 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 293 lire — Articoli di funerali, 293 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 294 lire — Articoli di commemorazioni, 294 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 295 lire — Articoli di feste, 295 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 296 lire — Articoli di viaggi, 296 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 297 lire — Articoli di arrivi, 297 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 298 lire — Articoli di addii, 298 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 299 lire — Articoli di auguri, 299 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 300 lire — Articoli di felicitazioni, 300 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 301 lire — Articoli di ringraziamenti, 301 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 302 lire — Articoli di funerali, 302 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 303 lire — Articoli di commemorazioni, 303 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 304 lire — Articoli di feste, 304 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 305 lire — Articoli di viaggi, 305 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 306 lire — Articoli di arrivi, 306 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 307 lire — Articoli di addii, 307 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 308 lire — Articoli di auguri, 308 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 309 lire — Articoli di felicitazioni, 309 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 310 lire — Articoli di ringraziamenti, 310 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 311 lire — Articoli di funerali, 311 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 312 lire — Articoli di commemorazioni, 312 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 313 lire — Articoli di feste, 313 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 314 lire — Articoli di viaggi, 314 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 315 lire — Articoli di arrivi, 315 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 316 lire — Articoli di addii, 316 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 317 lire — Articoli di auguri, 317 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 318 lire — Articoli di felicitazioni, 318 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 319 lire — Articoli di ringraziamenti, 319 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 320 lire — Articoli di funerali, 320 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 321 lire — Articoli di commemorazioni, 321 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 322 lire — Articoli di feste, 322 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 323 lire — Articoli di viaggi, 323 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 324 lire — Articoli di arrivi, 324 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 325 lire — Articoli di addii, 325 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 326 lire — Articoli di auguri, 326 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 327 lire — Articoli di felicitazioni, 327 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 328 lire — Articoli di ringraziamenti, 328 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 329 lire — Articoli di funerali, 329 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 330 lire — Articoli di commemorazioni, 330 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 331 lire — Articoli di feste, 331 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 332 lire — Articoli di viaggi, 332 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 333 lire — Articoli di arrivi, 333 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 334 lire — Articoli di addii, 334 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 335 lire — Articoli di auguri, 335 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 336 lire — Articoli di felicitazioni, 336 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 337 lire — Articoli di ringraziamenti, 337 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 338 lire — Articoli di funerali, 338 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 339 lire — Articoli di commemorazioni, 339 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 340 lire — Articoli di feste, 340 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 341 lire — Articoli di viaggi, 341 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 342 lire — Articoli di arrivi, 342 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 343 lire — Articoli di addii, 343 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 344 lire — Articoli di auguri, 344 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 345 lire — Articoli di felicitazioni, 345 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 346 lire — Articoli di ringraziamenti, 346 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 347 lire — Articoli di funerali, 347 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 348 lire — Articoli di commemorazioni, 348 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 349 lire — Articoli di feste, 349 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 350 lire — Articoli di viaggi, 350 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 351 lire — Articoli di arrivi, 351 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 352 lire — Articoli di addii, 352 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 353 lire — Articoli di auguri, 353 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 354 lire — Articoli di felicitazioni, 354 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 355 lire — Articoli di ringraziamenti, 355 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 356 lire — Articoli di funerali, 356 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 357 lire — Articoli di commemorazioni, 357 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 358 lire — Articoli di feste, 358 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 359 lire — Articoli di viaggi, 359 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 360 lire — Articoli di arrivi, 360 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 361 lire — Articoli di addii, 361 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 362 lire — Articoli di auguri, 362 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 363 lire — Articoli di felicitazioni, 363 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 364 lire — Articoli di ringraziamenti, 364 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 365 lire — Articoli di funerali, 365 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 366 lire — Articoli di commemorazioni, 366 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 367 lire — Articoli di feste, 367 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 368 lire — Articoli di viaggi, 368 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 369 lire — Articoli di arrivi, 369 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 370 lire — Articoli di addii, 370 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 371 lire — Articoli di auguri, 371 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 372 lire — Articoli di felicitazioni, 372 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 373 lire — Articoli di ringraziamenti, 373 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 374 lire — Articoli di funerali, 374 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 375 lire — Articoli di commemorazioni, 375 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 376 lire — Articoli di feste, 376 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 377 lire — Articoli di viaggi, 377 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 378 lire — Articoli di arrivi, 378 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 379 lire — Articoli di addii, 379 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 380 lire — Articoli di auguri, 380 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 381 lire — Articoli di felicitazioni, 381 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 382 lire — Articoli di ringraziamenti, 382 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 383 lire — Articoli di funerali, 383 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 384 lire — Articoli di commemorazioni, 384 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 385 lire — Articoli di feste, 385 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 386 lire — Articoli di viaggi, 386 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 387 lire — Articoli di arrivi, 387 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 388 lire — Articoli di addii, 388 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 389 lire — Articoli di auguri, 389 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 390 lire — Articoli di felicitazioni, 390 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 391 lire — Articoli di ringraziamenti, 391 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 392 lire — Articoli di funerali, 392 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 393 lire — Articoli di commemorazioni, 393 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 394 lire — Articoli di feste, 394 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 395 lire — Articoli di viaggi, 395 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 396 lire — Articoli di arrivi, 396 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 397 lire — Articoli di addii, 397 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 398 lire — Articoli di auguri, 398 lire 50 cent. — Articoli di congratulazioni, 399 lire — Articoli di felicitazioni, 399 lire 50 cent. — Articoli di condoglianze, 400 lire — Articoli di ringraziamenti, 400 lire 50 cent. — Articoli di necrologie, 401 lire — Articoli di funerali, 401 lire 50 cent. — Articoli di anniversari, 402 lire — Articoli di commemorazioni, 402 lire 50 cent. — Articoli di ricorrenze, 403 lire — Articoli di feste, 403 lire 50 cent. — Articoli di vacanze, 404 lire — Articoli di viaggi, 404 lire 50 cent. — Articoli di ritorni, 405 lire — Articoli di arrivi, 405 lire 50 cent. — Articoli di partenze, 406 lire — Articoli di addii, 406 lire 50 cent. — Articoli di saluti, 407 lire — Articoli di auguri, 407 lire 50 cent. — Artic

covo di Scutari, Luigi Guglielmi, ed il vescovado di Adria all'arciprete presso il capitolo cattedrale di Mantova e vicario generale Jacopo Bignotti.

— Si legge nell'*Eco della Borsa* di Milano:

Il porto di Venezia nel passato anno 1851 ha ricevuto dalla Prussia e dallo Zollverein delle manifatture che avranno complessivamente il valore d'un milione di lire austriache; fra queste figurano in prima linea i panni delle fabbriche della Slesia e delle provincie renane, i quali, massime i neri e di tutta lana, tanto fini che mezzo fini, hanno una qualità superiore. Nelle altre provincie del Lombardo-Veneto il valore delle merci importate sarà di due milioni di lire, ma non se ne può far caso, perchè in allora era ancora vigente l'antica tariffa austriaca. È però certo che i panni delle fabbriche renane vi sono favorevolmente accolti. La Lombardia sola possiede almeno 90,000 fusi per la filatura del cotone. Monza, Gallarate sono centri manifatturieri, dove si producono quantità considerevoli di cotonine ordinarie che lasciano solo desiderare dal lato dell'apprettatura. Nelle città di Milano e di Como si lavorano assai bene le stoffe di seta tanto liscie che damascate per mobili e per addobbi da chiesa, ed una quantità rilevante ne viene spedita dalle fabbriche ivi esistenti nell'interno della monarchia. Ma sarà difficile che i milanesi possano mettersi in grado di esportarne, constando che in Milano stessa avviene un ragguardevole consumo di seterie francesi e svizzere, tre o quattro volte maggiore di quello delle seterie nazionali, le prime essendo preferite per la moda, le seconde pel basso prezzo. Non è sperabile che le fabbriche renane possano surrogare le francesi e inglesi per le stoffe lavorate, perchè oltre una incontrastabile superiorità di gusto, avviene che ci voglia un anno prima che i campioni francesi e inglesi sieno copiati nelle fabbriche dello Zollverein e mandati in Italia alla vendita.

Venezia, 2 *giugno*. Nei negozianti veneziani in questi giorni avvi non poco malcontento perchè la cassa dello Stato si rifiuta a pagare i *coupons* dell'ultimo prestito Lombardo-Veneto, e delle cartelle di conversione dei viglietti del tesoro. Sebbene i *coupons* sieno al presentatore, si pretende che il rilascio delle cartelle venga ritardato fino al pagamento delle prime due rate dei *coupons*, e ciò per alcune osservazioni. Siccome gli originali certificati si trovano nelle mani di varii banchieri che dimorano in Francoforte e Londra, così momentaneamente è impossibile ai proprietari dei *coupons* di appagare la pretesa della prefettura.

— Scrivono dal Friuli al *Corriere italiano* di Vienna:

Dicesi che la strada di ferro sia stata decretata da Treviso a Trieste per Conegliano, Pordenone, S. Vito, Codroipo, Udine e Gorizia. Sembra che si incomincierà da Treviso e si spingeranno i lavori fino a S. Vito, che, fino a quando sarà compiuto il lungo ponte sul torrente Tagliamento, diverrà capo della ferrovia, ed avrà una qualche risorsa. Con molta alacrità si darà opera a questo tronco, in cui vi sono però molti ponti da gettare, fra i quali quello sul Sile, sul Piave e sulla Meduna.

Si vanno preparando gli alloggiamenti per le ii. rr. truppe, che, fra Pordenone ed Aviano, porranno gli accampamenti in guisa di trinciera per le evoluzioni ed esercitazioni militari.

TOSCANA

Scrivono da Firenze, sotto la data del 5 giugno, al *Corriere Mercantile*:

Con ordinanza del 2 corrente mese, il presidente della corte regia di Firenze ha destinato il dì 16 agosto p. v. e successivi per la pubblica discussione della causa contro Francesco Domenico Guerrazzi ed altri accusati di lesa maestà, nella sala che nel locale di residenza delle Belle Arti serve alle riunioni dell'Accademia de' georgofili, a tale effetto destinata dal regio governo, attesa l'angustia delle sale ordinarie della corte regia.

STATO ROMANO

Roma, 4. *giugno*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Il 2 del corrente la divisione militare francese stanziata in Roma si riuniva sulla piazza del Vaticano; era il giorno destinato per consegnare ai rispettivi corpi di quelle milizie le nuove bandiere che il principe presidente inviava da Parigi.

Il generale Gemeau comandante in capo la divisione suddetta, dopo aver percorse le linee dei diversi reggimenti schierati in rivista, ne fece formare un quadrato e nel tempo stesso rimetteva ai rispettivi corpi le novelle insegne accompagnandone la consegna col discorso seguente:

« Soldati della divisione d'occupazione,

Il principe presidente della repubblica a noi rende le aquile francesi e ci ordina di morire, se occorre, per difenderle.... Noi obbediremo!

Ma in oggi chi potrebbe dunque aver il pensiero d'assalirle?

D'altra parte, dove la Francia rinverrebbe ella un nemico a combattere fra le potenze straniere?

Tutte le armate d'Europa si sono alzate per la medesima causa; ed oggi tutte sono pronte a darsi la mano per marciare unite a una medesima conquista, la più bella, la più preziosa di tutte, la conquista dell'ordine e della felicità dei popoli.

Ponendosi alla testa di questa nuova crociata si gloriosamente incominciata a Roma, Luigi Napoleone vuole che l'armata francese rinvenga al bisogno le memorie più energiche de'suoi giorni più grandi, e le rende le sue aquile.

Gloria e riconoscenza a Luigi Napoleone; sì, gloria e riconoscenza, giacchè se l'imperatore Napoleone è l'eroe del secolo, Luigi Napoleone vuole esserne il benefattore.

Tutti uniti stringiamoci dunque presso questo vessillo, che una mano potente e saggia rialza con sì felici auspicii: tutti uniti ancora, ed innanzi S. Pietro di Roma che farà eco per l'universo, salutiamo le aquile francesi con questo grido che ha riunito e salvato la Francia:

Viva il presidente della Repubblica! Viva Napoleone!»

Le truppe risposero con replicati evviva al discorso del generale.

In questa lieta circostanza il sullodato generale dava agli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati le decorazioni e medaglie che il presidente della repubblica loro aveva accordate in benemerenza dei prestati servigi, al che volle congiungere eziandio la distribuzione di alcune decorazioni che il santo padre graziosamente aveva già destinato a varii officiali e soldati della guarnigione medesima. Lo stesso generale ne accompagnò la consegna colle seguenti parole:

Signori!

« Il sovrano pontefice sempre benevolo per la divisione d'occupazione le aveva accordato alcune di queste decorazioni sì preziose per i soldati francesi e cristiani. Io ho voluto profittare di questa circostanza per distribuirvele oggi a fine di completare con un pensiero religioso la nostra festa militare e nazionale. »

Questa solennità militare trasse sulla gran piazza del Vaticano moltitudine immensa di spettatori.

Nella sera gli ufficiali della divisione si riunivano nelle sale sopra la gran guardia in piazza Colonna a lieto trattenimento ove intervenne eziandio eletta società espressamente invitata.

I sotto-ufficiali e soldati che erano stati decorati, sia della legione d'onore, sia della medaglia militare, sia delle decorazioni già date dal santo padre, presero parte a questa festa, quivi invitati dai loro capi rispettivi.

Il generale Gemeau apriva quindi nella sera di ieri i suoi appartamenti ad una festa che riusciva brillantissima per la splendidezza dell'apparato, come pel concorso dei più cospicui personaggi che vi presero parte.

— S. S. ha nominato consultore dell'inquisizione il P. Girolamo Priori, procuratore dei Carmelitani calzati.

— Il marchese Giuseppe Forti di Sinigaglia fu scelto a consultore di Stato.

— S. S. visitò i sotterranei dei cimiteri dei primi cristiani, ed osservò i monumenti testè scoperti.

SVIZZERA.

Ticino. — *Gran Consiglio*. — La mozione Vicari è del tenore seguente: « La legge deve sempre essere il risultato di prudenti e lunghe discussioni, perchè le leggi non abbiano ad essere per avventura d'una semplice stazione passaggiera. Perchè non si verifichi troppo spesso la necessità di variare od abrogare leggi promulgate, ciò che di sovente presso noi si verifica, ad esempio di altri Stati, propongo che un'apposita commissione del Gran Consiglio, esaminate le attuali disposizioni regolamentari, vegga di proporre al Gran Consiglio stesso se sia utile stabilire: 1° Che ad ogni progetto di legge debba premettersi, per parte del Gran Consiglio, una discussione se si voglia o meno entrare in materia; 2° che ogni progetto debba subire in Gran Consiglio tre discussioni in due sessioni separate; 3° che negli ultimi due giorni d'ogni sessione del Gran Consiglio non abbiasi a discutere e decretare legge di sorta, esclusi i casi d'urgenza. »

Le conclusioni della commissione sono: « I progetti di leggi e decreti presentati al Gran Consiglio dal Consiglio di Stato saranno sottoposti ad una duplice discussione. La discusione verterà primieramente se il Gran Consiglio vuole o no occuparsi del progetto. Se risolve negativamente, si riterrà il progetto respinto. Non potrà aver luogo altra presentazione del medesimo durante la sessione.

§ 1. Se risolve voler occuparsi del progetto avrà luogo la discussione e votazione degli articoli.

§ 2. Decorsi sei giorni dalla votazione, il progetto sarà sottoposto ad altra discussione, il Gran Consiglio voterà sugli articoli e sul complesso del medesimo.

§ 3. Il risultato della votazione del Gran Consiglio sarà comunicato al Consiglio di Stato nel modo stabilito dal regolamento per la esecuzione o per la riproduzione, se è il caso.

§ 4. La riproduzione non potrà aver luogo prima della seduta seguente alla votazione del Gran Consiglio sul complesso del progetto.

§ 5. Sono eccettuati dal dispositivo del § 2 i progetti che, dopo la prima discussione e votazione sono dichiarati d'urgenza col voto dei due terzi dei deputati presenti. »

FRANCIA

Parigi, 6 *giugno*. Leggesi nell'*Estafette*: Abbiamo già annunziato la compra fatta dal presidente della repubblica di due proprietà ragguardevoli nella Sologna. Un giornale soggiunge che l'intenzione del principe presidente sarebbe di consacrare al perfezionamento della coltivazione in quelle due proprietà una somma eguale al loro prezzo d'acquisto, volendo così non solo dare il mezzo di migliorar la Sologna, ma di offerirne egli stesso l'esempio e il modello.

Un amministratore intelligente, il sig. Emilio Thomas, che fu per poco tempo, nel 1848, incaricato della direzione de' laboratorii nazionali, si occuperà quanto prima, in nome del presidente, nei due comuni da cui dipendono le terre acquistate, a far l'applicazione dei migliori metodi di coltivazione, a provare i sistemi diversi di marna, di calce, di prato, di piantagioni, e a creare per tal guisa una coltivazione modello che serva a dar utili insegnamenti e a rendere importanti servigi al paese.

— Leggesi nel *Moniteur de l'armée*:

Riceviamo da Algeri le seguenti notizie in data del 30 maggio:

Il 21 maggio, appunto il giorno stesso in cui il generale Mac-Mahon batteva lo scerif Bu-Seba, il comandante superiore di Biskara seppe che lo scerif di Uergla, Mohammed-ben-Abd-Allah, era stabilito a El-Utaij, minacciando le comunicazioni con Batna. Si recò immantinente contro di lui con 400 cavalli dello sceik-El-Arab, con 50 spahi e 54 cacciatori, e lo incontrò presso Melili. Lo scerif fu sbaragliato; 150 uomini rimasero sul campo di battaglia; 300 Mehari e tutti i suoi bagagli sono presi. Lo scerif se ne fuggì nel sud. I francesi ebbero 11 cacciatori uccisi, 6 feriti; uno spahi ucciso e uno ferito.

Il generale Mac-Mahon, nell'annunziare questa splendida fazione al governator generale, gli fece sapere che dopo il suo combattimento del 21, gli Ulad-Ali operarono la loro sommessione, e pagano in gran parte la loro imposta. Gli sceik degli Ulad-Auat sono al campo, e stanno per pagarla. Due frazioni degli Ulad-Aidun sono sottomesse. Tutti gli sceik dei Beni-Tuffat sono giunti.

Nel giorno 23 furono assaliti gli Ulad-Amur, frazione non sottomessa dei Beni-Ktab. Essi perdettero un 50 uomini; i francesi ebbero 4 uccisi e 2 feriti.

Colle disposizioni prese Bu-Baghela è messo nell'impossibilità di tentar nulla di pericoloso. Il blocco stabilito intorno alla grande Cabilia è per altro sempre mantenuto strettamente.

— Del 7. Per decisione del ministro delle finanze, l'interesse dei boni del tesoro è stabilito come segue, a cominciare da lunedì 7:

Al 2 0/0 all'anno pei boni di 4 a 6 mesi di scadenza;
Al 2 1/2 0/0 all'anno pei boni di 6 a 11 mesi di scadenza;
Al 3 1/2 0/0 pei boni a un anno.

Questo abbassamento dell'interesse, dice il *Moniteur*, era divenuto necessario a cagione del crescente aumento dell'introito del tesoro.

Quest'introito ascende oggidì a 94 milioni, quantunque i rimborsi che il tesoro dovette fare ai reddituarii i quali non accettarono la conversione sieno interamente effettuati.

— Il dott. Veron risponde oggi nel *Constitutionnel* alla nota del *Moniteur* che disapprova l'articolo del sig. Granier di Cassagnac sui rapporti tra la Francia ed il Belgio.

Questa risposta, dice il *Journal des Débats*, contiene certe intime particolarità che non ispetta a noi di riprodurre. Tutto ciò che la lealtà e la confratellanza esigono da noi si è di far sapere che il *Constitutionnel* non accetta la smentita contenuta nel foglio ufficiale.

Il sig. di Cassagnac aggiunge all'articolo del dott. Veron le linee seguenti:

Si noti che il *comunicato* del *Moniteur* non disdice in verun modo la politica che noi crediamo nell'interesse del governo di seguire rimpetto al Belgio.

Leggiamo a questo proposito nella corrispondenza *Havas*:

Dicevamo ieri che i fogli consacrati alla difesa del governo i quali volessero scostarsi dall'ufficio di semplici ausiliarii per arrogarsi quello d'organi ufficiali, riuscirebbero forzatamente al risultato assai triste di andar fuori di via nel modo più deplorabile e di indurre in errore quelli che li leggono. Queste riflessioni cui suscittava da parte nostra la *nota comunicata* concernente gli ultimi articoli del *Constitutionnel* sul Belgio, sono riprodotte oggi dagli altri giornali, dopo la lettura della strana spiegazione data dal sig. Veron per attenuare la significazione della nota del foglio ufficiale. Cotesta spiegazione, che pretende coprire con nuove sconsideratezze quelle asserzioni arrischiate, è deplorata generalmente da tutti gli uomini che si erano avvezzi a vedere nel *Constitutionnel* un foglio dedito ai grandi principii d'autorità, e alla ristaurazione delle abitudini di disciplina e di rispetto verso il potere. È a sperare nondimeno che il dott. Veron non s'impegnerà più oltre nella via in cui entrò, e che tornerà al sentimento vero della sua posizione, mercè gli avvertimenti che ognuno per certo gli darà.

Comunque sia, l'articolo del sig. Veron si considera come non avvenuto, ed è ben evidente per tutti che il Capo dello Stato non si occupò in alcun modo, nè direttamente nè indirettamente, degli articoli del sig. Granier di Cassagnac sui rapporti tra la Francia ed il Belgio.

— Il *Moniteur* non contiene oggi se non che una circolare del ministro dei lavori pubblici, riguardante le spese da farsi in lavori di lacune e di rettificazioni sulle strade nazionali.

— Il *Journal des Débats* annunzia che il castello d'Eu è stato sequestrato il 5 giugno da parte del demanio. L'amministratore non avendo obbedito alle intimazioni degli agenti, si sono forzate le porte.

INGHILTERRA

Londra, 5 *giugno*. Sir Georges Grey ha fatto di viva voce la sua professione politica agli elettori di Morpeth, contea di Northumberland, difendendo il sistema commerciale del governo whig.

Lord Levaine parlò in nome della protezione. Gli onori della seduta sono stati per sir Georges Grey.

— Un dispaccio telegrafico di Dublino annunzia che il dottore Cullen aveva ricevuto il breve pontificio che lo nomina arcivescovo della capitale d'Irlanda.

— Il governo inglese ha pubblicato la lista de' governatori delle colonie, la quale contiene 48 nomi. L'assegnamento più considerevole è quello del conte Elgin, governatore generale del Canadà con 7,000 lire sterline; il più tenue è quello del governatore di New-Ulster con 400.

— Dal prospetto ebdomadario della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 29 maggio, risulta un aumento di 362,346 lire sterl. sulla circolazione de' biglietti al portatore (22,887,625 lire sterline) ed un aumento di 57,785 lire sterline sulle riserve di metalli preziosi che hanno aggiunto la cifra di 20,686,517 lire sterline.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 3 *giugno*. Alcuni giornali di questa città annunziano che il barone Prockesch d'Osten, ministro d'Austria a Berlino, è partito alla volta di Dresda e di Vienna; ed a questa circostanza connettono le ragioni più bizzarre sull'importanza politica di quel viaggio. Il fatto è che il sig. di Prockesch si giova delle feste di Pentecoste per visitare i suoi figli che dal 1° di maggio trovansi in Westfalia alla campagna. Egli è partito nella sera di domenica scorsa e ritornerà domani.

I plenipotenziari alle conferenze commerciali in questa circostanza fecero pure delle gite fuori di Berlino.

La prossima seduta del congresso doganale si terrà lunedì 7 giugno.

GRECIA

L'assegnamento di 18,000 dramme che comparve nel bilancio sotto il titolo di sovvenzioni de' giornali serve principalmente pella pubblicazione dell'*Observateur d'Athènes*. Parecchi deputati sostennero che tale aggravio imposto al *budget* era troppo forte, aggiungendo non conoscere quali buoni effetti avesse prodotto quel foglio. Ma avendo detto il sig. Christidis che quel giornale è destinato a combattere le idee del *Courrier d'Athènes*, organo d'un partito lontano dagli affari, e che il potere riteneva doversi conservare quel sussidio, la Camera votò la somma in discorso. Quell'assemblea adottò altresì il bilancio del culto e dell'istruzione pubblica, in parte senza emende. In altra seduta alcuni deputati avevano posta in forse la legalità dell'imposta sulla fabbricazione della calce, ma essendosi dimostrato il contrario, e avendo chiesto il ministro di finanze che la Camera dichiarasse se voleva mantenere quella tassa o no, la questione fu decisa affermativamente, secondo l'opinione del governo, con 59 voti contro 49.

— Riguardo al monaco Chrystophoros, di cui femmo parola altre volte, troviamo nell'*Observateur d'Athènes* quanto appresso:

« Un monaco, altrettanto fanatico che ignorante, il padre Chrystophoros, continua le sue prediche eccentriche innanzi al popolo, nella provincia di Laconia. Il governo conforme alla decisione del santo sinodo, aveva ordinato la sua reclusione in un monastero dell'isola di Santorino. Ma essendo seguiti alcuni assembramenti, provocati da questo energumeno nella provincia di Gythion, il governo credette dover prendere severi provvedi-

menti onde prevenire qualunque spiacevole conseguenza. A tal uopo furono dati gli ordini più positivi e più severi. Per buona sorte questi attruppamenti si sciolsero alla sola voce dell'autorità locale, e limitaronsi a indirizzare una supplica a S. M. Speriamo che questa circostanza non avrà altra conseguenza, e che il monaco Chrystophoros, il quale si rifugiò nell'interno della Maina, sarà messo fra breve nell'impossibilità di provocare altri scandali. »

TURCHIA

Scrivono all'*Osservatore Dalmato* dai confini dell'Erzegovina, in data 21 maggio:

Un corpo di 1000 musulmani giunse questi giorni a Gatzko, proveniente da Stolaz e Mostar, e fu diviso fra i villaggi di Ternovizza, Kerstaz e Korita. Questi non appartengono ad alcuna truppa regolare, venendone chiamato il corpo col nome di Toska.

A Nevesigne vuolsi essere giunti 2000 uomini di tale categoria ed aver piantato in quelle pianure il loro campo.

I Grahovljani ritornarono dal villaggio di Krestaz con alquante famiglie minacciate d'aggressione da quei musulmani, con tutto ciò che ad essi apparteneva.

Dal voivoda di Grahovo reduce da Cettigne del Montenero si trovano molti cristiani dell'Erzegovina, che reclamano la restituzione del bottino fatto da Montenerini nello scorso mese.

Si esige la restituzione di tali bottini in forza d'un atto fatto l'anno scorso dal defunto Vladika coi cristiani dell'Erzegovina, nel quale li garantiva fino alla festività di S. Giorgio, d'ogni aggressione montenerina. Gli è perciò che tutti i bottini fatti fino a quel tempo saranno restituiti.

AMERICA

Nuova-York, 22 *maggio*. Il senato degli Stati-Uniti, in comitato di tutta la Camera, ha fissata la sovvenzione che riceverà in avvenire la compagnia Collins, incaricata del servizio de' piroscafi degli Stati Uniti tra Nuova-York e Liverpool. La sovvenzione ammonta alla cifra di 33,000 dollari, ossieno 174,900 franch.

Si sono avute col mezzo dell'*Illinois* notizie di Panama sino al 6 maggio. La ferrovia è aperta oggi sino a 8 miglia al di sotto di Gorgona. Verso la fine del mese dovrà essere portata sino a Barbacoa, a 5 miglia più lontano.

La notizia più importante, recata dall'*Illinois*, è la dichiarazione di guerra fatta dalla Nuova Granata contro il Perù e i nemici dell'Equatore.

Del resto, nulla di certo ancora sulla spedizione del generale Flores.

Il *Phare di New-York* conferma la notizia che agli Stati-Uniti si stia preparando una nuova spedizione contro Cuba.

Giusta il predetto giornale tutto sarebbe pronto pel nuovo colpo di mano: gli ufficiali sarebbero nominati, formati i quadri delle compagnie, e il punto di sbarco e il piano di campagna fissati. Manca però il danaro.

Gli speculatori si niegano dal concorrere all'impresa, spaventati come sono tuttora del tristissimo esito della spedizione dell'anno scorso.

CENNO NECROLOGICO

ANNIBALE SALUZZO DI MONESIGLIO.

Non è ancora l'anno, e la famiglia Saluzzo di Monesiglio perdeva il primogenito dei fratelli, conte Alessandro. Ora l'inesorabile morte torna a visitarla e ad immergerla in nuove angoscie col rapirle il maggior dei superstiti fratelli, il cavaliere Annibale, generale d'esercito, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Nunziata.

Il cavaliere Annibale aveva militato, giovanetto, nell'esercito piemontese, combattendo valorosamente nella guerra del Re di Sardegna contro la repubblica di Francia. Poi quando il Piemonte divenne provincia francese, seguitò la sorte della patria, e col reggimento Savoia Cavalleria, nel quale era luogotenente, raggiunse l'armata francese in Lombardia, ove ebbe occasione di far prova del suo coraggio e della sua perizia militare.

Non molti anni dopo Napoleone lo conobbe, e giulicandolo con quella mirabile perspicacia che gli era tutta propria nel far giudizio delle qualità e del valore degli uomini, lo volle appresso di sè, e gli concesse fiducia e benevolenza particolare.

Destinavalo poi nelle guerre germaniche al comando del terzo reggimento delle Guardie dette d'Onore, e questo Corpo allora di recentissima creazione, capitanato dal cavaliere Annibale Saluzzo dava alla battaglia di Hanau splendide prove d'insigne valore, essendo con soldati nuovi, e privi tuttavia d'ogni esperienza, e anche d'istruzione guerriera, andato impetuosamente alla carica contro il nemico, e mettendolo in fuga, aprivagli così ad altre truppe francesi il varco per compiere il disegno dell'imperatore.

Per questo saggio di risolutezza ed intrepidità Napoleone premiava lì sul campo il cavaliere Saluzzo colle insegne d'ufficiale della Legione d'Onore.

Fatto dopo ciò scudiere dell'imperatore, tenendogli dietro nella memoranda fatale campagna di Russia, creato comandante degli *equipaggi* imperiali, compiva fra mille cimenti durante la disastrosissima ritirata questo ardduissimo ufficio in modo da riportarne ammirazione anzichè lode dai più esperti capitani dell'esercito.

Mentre stava ai fianchi di Napoleone sia in corte sia al campo, aveva opportunità di conoscere i più illustri uomini di Stato e di guerra, con alcuni dei quali entrava in relazioni, che continuò fin a questi ultimi tempi. Uno di essi (il conte di Turenna) primo ciamberlano di Napoleone, possessore di molti di lui ricordi, donava al cavaliere Annibale in segno della loro amicizia, e di quella di cui l'imperatore onoravali entrambi, la spada che quel gran guerriero portava in Egitto ed a Marengo.

R tornato in patria accompagnato dalla stima e dalla reverenza universale, quando il Piemonte riacquistava la dignità nazionale con l'indipendenza di Regno, egli era dall'ottimo Re Vittorio Emanuele posto al comando dello Stato Maggiore della Divisione di Novara, poscia al Governo della città e Divisione di Nizza al mare, la quale città, riconoscente alle cure di lui nei tempi più difficili, faceva coniare una medaglia a suo onore.

Destinato per ultimo al superiore comando del Real Corpo dello Stato Maggiore generale, a disimpegno delle nobili incombenze di quest'ultima splendida carica, ei l'armava i progetti, dirigeva le evoluzioni e comandava le esercitazioni dei campi d'istruzione che di frequente allora si raccoglievano nelle pianure di San Maurizio. Nel tempo stesso promoveva e curava le importantissime operazioni del levare, del disegnare, incidere e pubblicare la gran carta dei Regi Stati in terraferma.

Soddisfacendo poi al proprio genio col porgere al corpo or menzionato ogni occasione di segnalarsi e di ben meritar dello Stato, attendeva alla composizione e alla stampa dell'insigne opera: *L'Alpi che cingono l'Italia*, opera piena di peregrine notizie, e corredata di carte che al sommo ne accrescono il pregio, e della quale è da dolersi che siasi veduto sin qui il solo primo volume.

Il Re Carlo Alberto rimunerava allora i suoi lunghi, fedeli e nobili servigi col nominarlo generale d'esercito, quartier mastro generale, e fregiandolo poco dopo del collare dell'Annunziata, onorificenza massima del Regno.

In sul cominciare dell'anno 1848 Annibale Saluzzo lasciava il comando di detto Real Corpo di Stato Maggiore Generale, ma non perciò abbandonava gli studi militari, posciachè nominato senatore del Regno, egli attendeva a lavorare attorno a progetti di riforma e miglioramenti dell'esercito, e metteva in aperto tra gli altri alcuni gravissimi pensieri sopra la difesa dello Stato con ripari artificiali ai varchi men difesi naturalmente.

Egli adempiva così nel miglior modo, che per zelante cittadino si possa, ai doveri politici, se non che l'infermità del fratello primogenito, conte Alessandro, venendo a distoglierlo dall'assistere alle tornate della Camera colla consueta assiduità, stimò meglio dismettersi dalla carica di senatore.

Il conte Alessandro cessava pur troppo di vivere, ed i fratelli inconsolabili ne bagnavano tuttavia di lagrime le ceneri ancora calde, quando gravemente ammalò il minore di essi, cavaliere Roberto, già prima ufficiale distinto, come ognun sa, dell'esercito napoleonico, che dopo aver riportate onorevolissime ferite al fatto d'armi di Mersbourg, e dopo esser rimasto lungamente prigioniero in Russia non senza discapito di sua salute, ripatriatosi, era salito all'alto grado di luogotenente generale. Il cav. Annibale assisteva amorosamente al fratello infermo.

Ma, oh imperscrutabili arcani della Provvidenza Divina! egli tutto robustezza, e che ne conservava l'invidiabile aspetto, si sentì le forze venir meno.

Dapprima appena se ne diede pensiero, e nessun timore turbò l'animo dei congiunti e degli amici. Ma ben presto la debolezza si rivolse in vera infermità, e tale che, nè la cura dei più accreditati medici, nè le più assidue e premurose assistenze pervennero a vincere la pertinacia del morbo. Epperò, dopo 40 giorni di malattia, ch'ei sopportò con costantissima cristiana rassegnazione, munito dei conforti di nostra santa religione e rassegnato ai voleri di Dio, alla cui chiamata erasi sempre tenuto pronto, spirava tra le braccia del fratello Cesare il dì 28 maggio or passato alle ore 3 pomeridiane in età di 75 anni.

Ora chi potrebbe ridire il dolore dei due fratelli superstiti? Il possono soltanto coloro che ne sono testimonii.

Il cavaliere Annibale era d'animo schietto e fermissimo. La perdita di lui è vivamente sentita e compianta dagli amici che ne apprezzavano la costanza e la sincerità degli affetti, e la piangono i poveri cui largamente soccorreva seguendo il divino precetto che la mano sinistra non sappia ciò che fa la destra, e soprattutto, la piangono i ricoverati nell'opera pia od ospedale di San Luigi Gonzaga, di cui era direttore primario e protettore amorevolissimo.

Del cav. Annibale non diversamente di ciò che si sa del fratello Alessandro rimangono parecchie preziose memorie manoscritte, che vuolsi sperare non andranno perdute per coloro che potrebbero trarne profitto a pro della patria storia.

(*Art. com.*)

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 8 *giugno*. Ieri il ministro della polizia generale, atteso che nell'articolo del *Constitutionnel* del giorno stesso il dott. Veron, « nonostante l'inserzione nel *Moniteur* del 6 d'una nota comunicata dal governo, persiste a dichiarar vera un'asserzione inesatta, » dà una prima ammonizione al sig. Denain, gerente, e al sig. Veron.

In seguito a questa ammonizione, il *Constitutionnel* annunzia che il sig. Granier di Cassagnac cessa di far parte della sua compilazione.

— Il ministro della pubblica istruzione ha nominato una commissione mista incaricata di rivedere il programma di ammissione alle scuole speciali del governo (le scuole politecnica, militare, navale, forestile), e il programma dell'insegnamento scientifico de' licei.

— Si assicura che il sig. Laurent (dell'Ardèche) è stato nominato bibliotecario del senato, in surrogazione al sig. Ponsard, demissionario.

Inghilterra. *Londra*, 7 *giugno*. I giornali inglesi pubblicano vari documenti importanti, uno de' quali è l'indirizzo del sig. d'Israeli, cancelliere dello scacchiere, a' suoi elettori della contea di Buckingham a fine di sollecitare i loro suffragi alle vicine elezioni: gli altri sono documenti depositi sul tavolo presidenziale della Camera dei lords dal ministro degli affari esteri, conte di Malmesbury, e relativi alle pratiche aperte con la corte di Toscana per la riparazione reclamata dal sig. Mather, a motivo de' cattivi trattamenti ch'egli ebbe a subire da due ufficiali austriaci.

Il sig. d'Israeli nella sua professione di fede a' suoi elettori confessa, siccome già fece più volte dinanzi alla Camera dei Comuni, essere impossibile di nulla cangiare nella politica commerciale dell'Inghilterra. « Il tempo è passato, dice il ministro, in cui le strettezze da cui son travagliati i grandi interessi produttori del paese possono essere alleviate o tolte da un rinnovamento delle leggi le quali, prima del 1846, le proteggevano contro somiglianti calamità.

Lo spirito del secolo inchina del tutto alla libertà del commercio, e un uomo di Stato non potrebbe mostrarsi impunemente ribelle allo spirito dell'epoca nella quale egli vive. »

Quanto è all'affare del sig. Mather, i documenti che pubblica il *Morning-Herald* ci fanno conoscere, (al contrario di quanto si doveva supporre dopo le dichiarazioni fatte il 29 maggio da lord Malmesbury alla Camera de' lords) ch'esso affare non è ancora terminato, e che anzi il sig. Bulwer ha ricevuto istruzione di rompere le relazioni diplomatiche con la corte di Toscana, quante volte non sia accordata al sig. Mather una soddisfazione più ampia di quella ch'era stata accettata dall'incaricato d'affari inglese sig. Scarlett.

Lord Malmesbury giustifica questo cangiamento nelle sue risoluzioni, appoggiandosi allo stato di malattia del sig. Scarlett che gl'impedì per lungo tempo di scrivere al suo governo e di render conto delle sue trattative col governo toscano.

— Tanto alla Camera dei lords che a quella de' comuni, le sedute del 7 giugno furono prive d'importanza

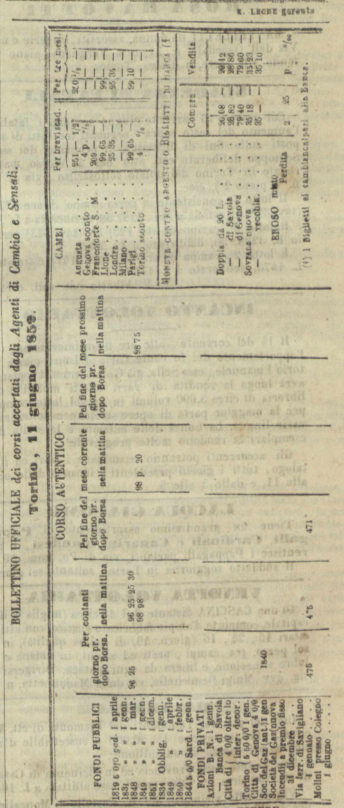
Alemagna. *Vienna*, 8 *giugno*. La *Wiener Zeitung* pubblica semiufficialmente i punti fondamentali del piano di finanza. I prestiti volontari (così quel foglio) sono il miglior mezzo pel miglioramento delle condizioni della valuta. In avvenire le monete d'argento verranno coniate con una lega di rame del 10 per cento. È sperabile che quest'anno gl'introiti saranno maggiori di 20,000,000 di fiorini in confronto a quelli del 1851.

Viene pubblicato il prestito di 35 milioni, conchiuso a Londra e a Francoforte.

America. Il *Canadà*, arrivato a Liverpool la sera del 6 corr. recò notizie degli Stati Uniti a tutto il 25 p.p. maggio. Il movimento per la scelta del presidente era al suo più alto punto. Il sig. Fillmore, attual presidente, era stato adottato con entusiasmo dagli elettori di Filadelfia: ma si era generalmente d'avviso che egli avesse troppo indugiato a presentare la sua candidatura. Da un altro canto, il signor Webster ha fatto un gran discorso a Boston, e sarà, a quanto pare, fortemente sostenuto in quello Stato.

— Si legge nello *Weekly Herald* del 25 maggio:

Un dispaccio importante ci arriva da Washington. I democratici di tutti gli Stati del Sud e del Nord hanno adottato una misura che può esercitare la più grande influenza sulla vicina elezione presidenziale. Eglino hanno risoluto di esigere dai candidati democratici il giuramento di sostenere la legge degli schiavi fuggitivi in tutta la sua integrità, e di opporre il *veto* a qualunque cangiamento proposto dal congresso. Il rappresentante Robert J. Scott della Virginia ha scritto a tutti i democratici su questo proposito, ed ha ricevuto dalla maggior parte le più favorevoli risposte. Tutti i democratici del resto sono d'accordo su codesta quistione, e si spera che buon numero di whigs voteranno pe' candidati che adotteranno questa misura.


BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 11 giugno 1852.
CORSO AUTENTICO
CAMBI
Per contanti
Per fine del mese corrente
Per fine del mese prossimo
Per effetti
Per contanti
Per fine del mese corrente
Per fine del mese prossimo
FONDI PUBBLICI
FONDI PRIVATI
Azioni B. N. 1 gen.
Azioni della Banca di Savoia
Città di Torino (int. decor.
Città di Torino (int. 1 gen.
Soc. del Gaz (int. 1 gen.
Ferrovia Torino-Genova
Ferrovia Torino-Novara
Obbligazioni
Prestito 1849
Prestito 1850
Prestito 1851
Prestito 1852
Prestito Forzato
Prestito Coattivo
Prestito Volontario
Prestito Coattivo
Prestito Volontario
Prestito Forzato
Prestito Coattivo
Prestito Volontario
Prestito Forzato
Prestito Coattivo
Prestito Volontario
Prestito Forzato

www.internetculturale.it

Dalla Tipografia G. FAVALE E COMP.ª furono testè pubblicati gli

ELEMENTI

DI ETICA

COMPENDIATI DAL PROFESSORE

PIER ANTONIO CORTE

AD USO

DEGLI STUDENTI DI FILOSOFIA

nelle scuole secondarie

Il 30 giugno corrente avrà luogo l'estrazione di oltre 3,200 premii offerti per la lotteria d'oggetti a beneficio della chiesa in costruzione per l'Oratorio festivo maschile di S. Francesco di Sales in Valdocco, esistenti nella pubblica esposizione, via della Basilica, num. 3, piano 1.°, dietro la chiesa di S. Domenico.

S'invitano perciò le persone caritatevoli a voler visitare e far acquisto dei biglietti che ancora rimangono, e così promuovere quest'Opera di pubblica beneficenza, il cui aggio è destinato a favore di detto Oratorio e della tanto benemerita Opera Cottolengo.

MAESTRO DI SCUOLA

Il Comune di Busano (Torino) desidera pel prossimo anno scolastico un Maestro sacerdote, approvato per la Scuola elementare. Gli è assegnata una casa con giardino, e lo stipendio si stabilirà in una somma fissa, o nella goldita di stabili a di lui piacimento.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda al signor Sindaco del Comune.

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

ROSA RAVOTTI

MANTELLETTI da donna, assortiti, lingerie e novità. Via dell'Ospedale, n. 31, casa Vergnano, piano 1°, in fondo alla corte, a destra, Torino.

SCADENZA DI FATALI

Col giorno 16 corrente giugno scadono i fatali per l'aumento del sesto sopra i seguenti tre lotti di stabili posti sulle fini di Beinasco, di proprietà dei signori Schioppo deliberati con atto del 27 scorso maggio, rogato in Torino dal notaio sottoscritto (via d'Italia n. 7, piano 2°), cioè;

Il lotto 7° consistente in pezza campo, di are 125, 25. (tav. 328, 9), estimata in L. 3287 50, deliberata a L. 3050.

Il lotto 8°, campo di are 123, 38 (tav. 323) peritato in L. 3238, 30, deliberato a L. 3050.

E lotto 9°, campo di are 56, (tav. 147) estimato in L. 1470, deliberato a L. 1350.

C. F. Albasio not. coll. certif.

INCANTO VOLONTARIO

Il 14 del corrente, alle ore 9 antimeridiane, nell'appartamento del fu conte Carlo d'Ison, piazza Vittorio Emanuele, casa Sella, già Golzio, num. 11, piano 2°, avrà luogo la vendita di varii effetti mobili e della libreria di circa 3,000 volumi in un sol lotto, composta per la maggior parte di opere storiche e letterarie in varie lingue. La bontà delle edizioni e la scelta degli esemplari la rendono molto pregievole.

Gli accorrenti potranno esaminare i libri ed il catalogo, tutti i giorni precedenti l'incanto dalle ore 9 alle 11, e dalle 3 alle 5.

LACQUA GIACOMO

Tiene un grandissimo assortimento di **Pappagalli, Cardinali e Canarini olandesi**, e garentisce i Pappagalli parlanti, via di Po, num. 30.

Il suddetto soggiorna in Torino soltanto sei giorni.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA distante chil. 18 circa (miglia 7) dalla capitale, composta d'ampio fabbricato rustico, con attigue ettari 15, 24, 16 (giorn. 40, di prima qualità), in un sol pezzo; tra campi, prati ed alteni, in amena e salubre situazione, e libera da ogni ipoteca. Dirigersi dal sig. avv. Muigi Demichelis, via della Madonnetta, n. 15.

DA VENDERE

Uno dei più bei Tenimenti del Piemonte di ett. 450 circa, affittato annue L. 50,000 e suscettibile d'aumento, pel prezzo di un milione;

Tre Tenute nella provincia ed in vicinanza di Casale, di ett. 250 circa tra tutte; una di esse affittata a L. 10m.;

Vigna nelle vicinanze del R. Castello di Moncalieri, per L. 30m. — Dirigersi al notaio FALDELLA, palazzo S. Giorgio, via Ambasciatori.

BAINS DE LOÈCHE

Les célèbres eaux minérales de Loëche, dont la chaleur monte à 40 dégrés et 8 dixièmes, se trouvent dans la belle et salubre vallée de ce nom. La saison pour les prendre a été ouverte le 15 mai. Aux améliorations considérables introduites dans les Etablissements de tout genre, on a ajouté à ces bains si connus des douches spéciales satisfaisantes à tous les besoins. Une route pour chars et voitures rend très facile l'accès de ce charmant village, où l'on trouve des prix modérés et un accueil prévenant de la part des aubergistes et chefs des établissements.

Ces bains sont très fréquentés; dignes de leur ancienne renommée si méritée, ils se distinguent par leur brillante efficacité surtout dans les maladies suivantes, savoir: maladies de peau, et tout spécialement dans les différentes espèces de dartres et ulcères cutanés qui en dérivent; dans les scrofules, tubercules, hémorroïdes, engorgements, tumeurs et indurations de l'abdomen, arthrite, rheumatisme, métastases, contractions, raideurs des extrémités, gonflements articulaires, périostoses, chlorose, hypocondrie, hystérie, nevralgie, paralysie, etc.

Plus de FEU aux Chevaux!

(25 ans des succès)

Le Liniment Boyer, remplaçant le feu, sans laisser des traces de son emploi, guérit d'une manière sûre et prompte, les boiteries récentes ou anciennes, les entorses, foulures, écarts, mollettes faiblesse de jambes, etc. — Dépôt à Turin, chez M. Mazzuchetti, pharmacien, rue St-François, num. 13.

GIUSEPPE PERRIN e C.°, panattieri, n. 60, piazza dei Molini, casa Barone, per accondiscendere alle replicate domande che ad essi vennero fatte sin dal principio del loro Stabilimento, si fanno un dovere di prevenire le persone che vorranno onorarli dei loro comandi, che a datare da sabbato 12 corrente mese, apriranno una bottega nella via dei Conciatori, n. 33, casa Cotta, vicino al Caffè di S. Filippo, nel magazzino già Banco di sale e tabacco.

Un bass'ufficiale di distinta famiglia, in congedo illimitato, conoscendo bene l'agricoltura, contabilità ed anche in parte l'arte cucinaria, desidera impiegarsi in qualche famiglia o negozio. — Dirigersi dal signor Franchi, via Nuova, num. 9, piano 2.°

CUOI CHIMICI *del sig.* **OULMAN**

I suddetti Cuoi sono gli unici, i quali, senza veruna sorta d'ingrediente, dispensano dall'affilare i rasoi.

Gli altri cuoi, non aventi il nome *Oulman*, sono contraffatti. — Deposito presso il negozio JANETTI, accanto al Caffè Fiorio, ove avvi pure un grande assortimento di Canne in genere di novità.

DEPOSITO DI VINI DI FRANCIA

Borgo Nuovo, via Belvedere, num. 6

Prima qualità	L. 18	ogni litri 50
Seconda id.	» 16	id.

VARI LOTTI di **TERRENO** fabbricabile a S. Salvario, da vendere, unitamente o separatamente, con lunghe more. — Recapito al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, 1.° piano.

DA VENDERE

anche con more concertande

CASA civile con grande locale per filatura di bozzoli, fabbrica rustica, giardino e siti, tutto cinto di muro, con ettari 22, 80 (giorn. 60) la maggior parte prati adacquabili, in luogo saluberrimo, distante chilometri 27 (miglia 11) dalla capitale.

Far capo dal signor geometra ed estimatore giurato Mossone, via D'Angennes, num. 44, piano primo.

DA VENDERE

Ogni sorta di attrezzi da FILATOIO e FILATURA da seta. — Recapito dal sig. Lorenzo Tesio, direttore al setificio detto *La Polveriera*, presso Pinerolo.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

IN RACCONIGI

FILATOIO in ottimo stato, con alloggio civile attiguo o senza.

Per le opportune informazioni dirigersi in Racconigi al proprietario Francesco Tessier caffettiere.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe, via di S. Tommaso, num. 3.

TORINO — TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.ª

Assortimento completo

DI

COPERTE

PER

TESI, POESIE, ecc. ecc.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

NOTA

Con atto del 25 scorso maggio, rogato dal notaio sottoscritto, che per estratto venne depositato appo l'eccellentissimo Magistrato del Consolato in Torino sedente, i signori Giovanni Guillet, Cesare e Camillo, padre e figlio Ponsio, Leterio Radice, Giovanni Giuseppe e Pietro, padre e figli Laffon, Gio. Battista Bagnasacco, Marcello Canonico e Giovanni Battista Morgando contrassero società in nome collettivo ed in accomandita per azioni, avente per oggetto la carbonizzazione del lignite, durativa per anni dieci, quale società avente la sua sede principale in Torino, correrà sotto la firma Ponsio, Radice, Laffon e Compagnia, col fondo d'accomandita in L. 100,000.

C. F. Albasio not. coll. certif.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, il 14 corrente maggio, il sottoscritto ha dichiarato di non voler altrimenti accettare l'eredità del di lui fratello Lorenzo Borio, morto in questa città il 9 corrente *ab intestato*, salvo col beneficio della legge e dell'inventario.

Avv. Giovanni Borio.

NOTA

Sull'instanza del sig. Giuseppe fu Guglielmo Tomassone residente a S. Giorgio, l'ill.mo sig. avvocato Nigra, giudice relatore presso questo regio tribunale, con suo decreto del 2 aprile ultimo, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di una pezza prato situata sul territorio di S. Giorgio, regione delle Boine, stata dal detto sig. Tomassone acquistata da Giuseppe Stanislao Garino del luogo di Bussoleno, al prezzo di L. 1,300, ed ha ingiunti tutti i creditori tanto inscritti che non, ed aventi diritto sul prezzo di detto stabile, a produrre i loro titoli di credito a seconda del prescritto dalla vigente legge ipotecaria.

Susa, il 29 maggio 1852.

Balma procuratore.

NOTA

Nel giudicio di graduazione nanti questo R. tribunale promosso da Giuseppa Bergesio, moglie di Giuseppe Gervasio Otello del luogo di S. Ambrogio, sul prezzo di stabili stati, ad instanza della medesima, ed in odio delli Giuseppe e Maria fratello e sorella Bergesio, di detto luogo, subastati, e con sentenza 31 marzo 1849 deliberati alla Cattarina Capolo, moglie Tamagnone, per il prezzo di L. 1560, l'illustrissimo sig. giudice relatore in detto giudicio deputato, con suo decreto del 22 gennaio 1851, ha dichiarato il medesimo aperto, ed ha ingiunti tutti i creditori di detti Bergesio, ed aventi diritto sul prezzo stabili cadenti in distribuzione, a produrre i loro titoli al segretario di questo tribunale entro il termine di un mese successivo alla notificazione dello stesso decreto.

Susa, il 29 maggio 1852.

Balma procuratore.

L'I. R. GIUDICATURA DISTRETTUALE

IN TRENTO

Editto

Già il 30 novembre prossimo passato mancava ai vivi in questa città il sensale Alessandro Garbari, senza discendenti, e lasciando dopo di se un testamento nuncupativo giudizialmente rilevato col protocollo 24 dicembre 1850, nel quale ha instituita erede la propria moglie.

Se da un canto si conosce aver il suddetto lasciati altri prossimi parenti, ed in ispecie una nipote di nome Adelaide fu Angela Ciprandi, attrice drammatica, la quale potrebbe trovarsi in Piemonte, non si conosce però a fronte di varie indagini praticate la loro dimora; quindi è che si invitano gli eredi del sangue ad insinuarsi entro un anno alla sottoscritta giudicatura od a far pervenire l'eventuale loro dichiarazione in argomento, mentre in difetto verrebbe l'eredità aggiudicata in senso al prefato testamento.

Trento, il 7 maggio 1852.

Lanetti I. R. giudice.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Riposo.

NAZIONALE (ore 8) Opera *Ernani*. — Ballo *Masaniello*.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Il coraggio dell'eroico Vogherese Paolo Sacchi*.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Il Diavolo organista e sua sorella modista*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRI CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
2 giugno.	742 44	742 36	741 82	+ 15 7	+ 17 6	+ 21 2	+ 12 5	+ 16 1	+ 18 5	N.N.O.	S. O.	N. O.	Pioggia	Pioggia	Nug. sparse
3 »	741 98	741 68	740 80	+ 21 6	+ 25 4	+ 25 4	+ 22 2	+ 17 3	+ 20 8	N. E.	O.S.O.	N. O.	Nug. sparse	Nuvoloni	Nug. sparse
4 »	740 18	739 38	738 98	+ 19 5	+ 21 1	+ 18 9	+ 18 0	+ 18 9	+ 15 3	N.N.O.	N.N.E.	N.N.O.	Quasi annuvol.	Pioggia	Quasi annuv.
5 »	738 86	739 56	739 50	+ 21 0	+ 27 5	+ 29 5	+ 22 1	+ 26 4	+ 24 8	S.	S.S.O.	S. E.	Sereno velato	Coperto chiaro	Nug. sparse.
6 »	738 98	739 40	738 68	+ 21 9	+ 29 5	+ 31 2	+ 22 2	+ 24 7	+ 24 5	O.S.O.	N. E.	N.N.O.	Ser. con vap.	Nug. a grup.	Nug. sparse.
7 »	738 68	738 2	737 16	+ 25 8	+ 25 2	+ 24 5	+ 21 7	+ 22 9	+ 19 7	N.	N. O.	N. O.	Nug. sparse.	Nug. a grup.	Pioggia.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 139 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di Mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 12 GIUGNO

	ANNO	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 63	34	18

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente giugno sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Avendo S. M. ricevuto l'officiale notizia della morte di S. A. R. il principe Paolo Carlo Federigo Augusto di Wurtemberg, ha ordinato il lutto per giorni 14, incominciando dall'11 corr. mese.

S. M., a proposta del Ministro dei lavori pubblici, ha sancito in udienza del 29 scorso maggio le seguenti promozioni e nomine nel personale del Genio Civile:

Ferrettini Domenico, ingegnere di seconda classe, promosso alla classe prima;
Ferrero Vincenzo, aiutante di prima classe, promosso ad aiutante anziano;
Boarelli Felice, aiutante di seconda classe, promosso alla classe prima;
Gianoglio Gio. Battista, aiutante sovranumerario, nominato aiutante di seconda classe;
Gojo Edoardo, facente funzione di assistente, nominato aiutante di seconda classe.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

TITOLO I. — DEL GRADO.

Art. 1. Il grado conferito dal Re costituisce lo stato dell'Ufficiale.
Il grado è distinto dall'impiego.

Art. 2. L'Ufficiale non può perdere il suo grado fuorchè per l'una delle cause seguenti:

1. Dimissione volontaria accettata dal Re;
2. Condanna a pena criminale;
3. Condanna a pena correzionale pei reati previsti nel libro secondo, titolo decimo, capo secondo, sezione seconda, e negli articoli duecento ottantuno, trecento novantaquattro, trecento novantasei, quattrocento trentaquattro, seicento settantacinque, seicento settantasette e seicento settantotto del Codice pena le comune;
4. Condanna per reato qualunque, che a tenore del Codice penale comune importi la pena del carcere, coll'aggiunta della sospensione dei pubblici uffizi e della sorveglianza speciale della polizia;
5. Destituzione o dimissione pronunciata da un Consiglio di Guerra;

Oltre i casi previsti dalle vigenti Leggi, la dimissione sarà pure dai Consigli di Guerra pronunciata per l'accettazione di funzioni, pensioni ed onorificenze dai Governi stranieri, o per soggiorno oltre quindici giorni fuori dello Stato senza autorizzazione del Governo emanata per organo del Ministero della Guerra o della Marina;

6. Rimozione per offesa alla persona del Re, e per manifestazione pubblica di un'opinione ostile alla Monarchia costituzionale, alle istituzioni fondamentali dello Stato, alle libertà garantite dallo Statuto;
7. Rimozione per mala condotta abituale, o per mancanza contro l'onore.

Art. 3. La rimozione ha luogo per Decreto Reale sulla relazione del Ministro della Guerra o della Marina, e dietro la proposta di un Consiglio di disciplina.

L'Ufficiale rimosso conserva l'assegnamento accordato agli Uffiziali rivocati dall'impiego.

TITOLO II. — DELLE VARIE POSIZIONI DEGLI UFFICIALI.

Art. 4. Le posizioni dell'Ufficiale sono:

1. Il servizio effettivo;
2. La disponibilità;
3. L'aspettativa;
4. La riforma;
5. La rivocazione;
6. La giubilazione.

CAPO I. — *Del servizio effettivo.*

Art. 5. Il servizio effettivo comprende tanto il servizio attivo, quanto il servizio sedentario.

È in servizio effettivo:

1. L'Ufficiale appartenente ad uno dei quadri costitutivi dell'esercito di terra o dell'armata di mare, o ad uno dei varii stabilimenti, uffizi ed istituti militari sia attivi, sia sedentarii, e provvisto d'impiego secondo tale quadro;
2. L'ufficiale incaricato temporaneamente di un servizio speciale o di una missione.

CAPO II. — *Della disponibilità.*

Art. 6. La disponibilità è la posizione dell'Ufficiale idoneo al servizio collocato temporaneamente fuori dei quadri, e senz'impiego.

Tale posizione è assegnata per Decreto Reale, in seguito a decisione presa in Consiglio dei Ministri, ed è speciale agli Ufficiali Generali ed ai Comandanti di reggimento o di corpo.

Art. 7. Il ricollocamento in servizio effettivo degli Ufficiali in disponibilità ha luogo per Decreto ed a scelta del Re.

CAPO III. — *Dell'aspettativa.*

Art. 8. L'aspettativa è la posizione dell'Ufficiale idoneo al servizio, che sia fuori dei quadri dell'esercito di terra, o dell'armata di mare, sprovvisto d'impiego e non contemplato nei precedenti articoli quinto e sesto.

Art. 9. L'ufficiale in servizio effettivo è collocato in aspettativa con Decreto Reale per una delle seguenti cagioni:

1. Scioglimento o riduzione di corpo;
2. Soppressione d'impiego;
3. Ritorno da prigionia di guerra, quando durante la medesima l'Ufficiale sia stato rimpiazzato nel suo impiego;
4. Infermità temporarie incontrate per ragione di servizio;
5. Infermità temporarie non provenienti dal servizio;
6. Motivi di famiglia in seguito a spontanea domanda dell'Ufficiale;
7. Sospensione dall'impiego.

Nel Decreto di collocamento in aspettativa sarà sempre espresso quale delle dette cagioni vi abbia dato luogo.

I motivi indicati ai numeri quarto, quinto, sesto dovranno essere stati giustificati in quelle forme che verranno stabilite con Decreto Reale.

Sezione 1. — *Ufficiali in aspettativa per scioglimento o riduzione di corpo, soppressione d'impiego, ritorno da prigionia di guerra, infermità incontrate per ragioni di servizio.*

Art. 10. Nel caso di riduzione di corpo, sarà collocato in aspettativa quel numero d'Ufficiali che ecceda nei varii gradi la forza stabilita dai nuovi quadri del corpo, e da preferenza:

1. Gli Ufficiali che ne facciano domanda;
2. Gli Ufficiali meno anziani di ciascun grado.

Art. 11. Gli Ufficiali collocati in aspettativa per scioglimento o riduzione di corpo, soppressione d'impiego, ritorno da prigionia di guerra, od infermità incontrate per ragione di servizio, dovranno occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma, nell'ordine di data del loro collocamento in aspettativa, cominciando da quelli che vi rimangono da più lungo tempo, ed a parità di data nell'ordine di anzianità di grado.

Quest'ordine di data si osserverà solo in quanto non ne venga leso il diritto all'avanzamento che spettasse ad altro Ufficiale in aspettativa.

È riservata però al Governo la facoltà di stabilire con Decreto Reale quelle norme e prescrizioni che valgono ad accertare che i detti Ufficiali hanno conservata l'idoneità a proseguire nel servizio.

Quelli che fossero in tal guisa giudicati inetti al servizio effettivo saranno considerati come sospesi dall'impiego, a tenore della sezione terza di questo capo.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 giugno.*

La Camera dei Deputati prese oggi a discutere il progetto di legge sul riordinamento del personale di pubblica sicurezza, e terminò la discussione generale.

Risultando che alcune partite di credito sul Debito Pubblico in Francia potrebbero essere rivendicate dagli eredi dei titolari, a quanto si crede sudditi sardi, si trascrivono qui sotto i nomi dei creditori inscritti, acciò gl'interessati possano, volendo, far valere i loro diritti presso il governo francese.

Carlo De Alberti; Nicola Gaetano Patrone; Girolamo Giuseppe Figliani e Giacinto Pevera Foresti; Carlo Pistono; Giuseppe Antonio Simonetta e i figli maschi di Simone Simonetta; Giacinto Benedetto Castellani; Clementina Costa; Barbara Fontanesi vedova Costa; Tommaso Santelli.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *Accademia di filosofia italica.* — Adunanza di domenica 13 giugno, ore due pomeridiane, nella sala della Società d'istruzione e di educazione (Collegio di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno:

1. Discorso del accademico Manciui intorno alle dottrine di Machiavelli;
2. Discorso dell'accademico Conforti intorno al processo economico;
3. Conversazione accademica intorno al discorso del professore Mancini.

— La commissione amministratrice della Società Ginnastica adempie al sacro dovere di porgere un solenne attestato di gratitudine a questo Consiglio municipale, che propenso sempre nel favorire le istituzioni educative, e nel promuoverne lo sviluppo, e il prosperamento, in una delle sue ultime tornate della presente sessione deliberava di conservare la Società stessa dal pagamento per un anno del canone di L. 500, imposta pattuita di concessione dell'area di terreno sulla vecchia Piazza d'Armi, ove fu eretto il nuovo instituto ginnastico, giusta il progetto ed i disegni del benemerito socio l'ingegnere Ernesto Camusso.

Sia lode e riconoscenza speciale a quei consiglieri, che propugnarono siffatta deliberazione nella mira di cooperare con efficacia al sostegno ed all'incremento di un'istituzione tendente all'educazione ed al benessere così del ricco come del povero, così delle presenti come delle future generazioni.

PROVINCIE. — Convennero di nuovo in quest'anno nel 31 scorso maggio al santuario di Mondovì presso Vico i vecchi soldati napoleonici. Erano 97, parecchi dei quali decorati della croce della Legion d'Onore.

Commovente spettacolo era il veder quest'avanzo di prodi, logori dagli anni: chi monco di braccio, chi di gamba, portanti tutti onorate ferite, e sentirli nelle diverse favelle delle vinte nazioni ricordarsi a vicenda con viva emozione gli atti di valore, i patimenti sofferti, e la gloria delle riportate vittorie.

Calde e coraggiose parole escivano da quei petti abbronzati che ricordavano il valore del soldato italiano, la costanza nel perdurar alle fatiche, alle privazioni ed agli stenti per la gloria.

L'età di essi sommava in complesso a 6246 anni.

I monaci cistercensi grazïosamente vollero fornirono il locale; e la musica della guardia nazionale di Vico spontanea li precedeva al sontuoso tempio, quando in bell'ordine prima del pranzo si recavano a sentire la messa, e dopo a cantarvi il *Te Deum*.

Chiusero questa loro adunanza con una colletta, il cui prodotto destinarono, parte ai danneggiati di Borgo Dora, e parte ai loro commilitoni poveri.

— Il circolo di commercio in Nizza avendo messo a disposizione degli allievi della scuola di nautica del collegio nazionale una delle sue sale in vista dell'orizzonte, eglino incominciarono il 3 e continuavano nei giorni consecutivi, sotto la direzione del loro professore signor Autajan, gli esercizi delle osservazioni astronomiche in uso della marina per determinare:

La latitudine coll'altezza meridiana del sole e della luna, con due altezze prossime al meridiano; la variazione della bussola e la longitudine per cronometro.

La latitudine di Nizza da quel punto fu trovata corrispondere a 43° 41 N.

LOMBARDO-VENETO

L'i. r. luogotenenza di Lombardia reca a pubblica cognizione, che le speciali misure per la sorveglianza del commercio, comprese sotto la denominazione di controlleria delle merci, dovranno al primo di luglio 1852 entrare nuovamente in attività nel regno Lombardo-Veneto anche pel cotone e pei prodotti di cotone nella stessa estensione in cui sono in vigore nei paesi della corona tedeschi e slavi, ecc. Veggasi la notificazione inserta nella *Gazzetta ufficiale di Milano* del 9 giugno n. 161.

VENEZIA. Nella i. r. tipografia di Corte e di Stato verrà prossimamente pubblicata un'opera estesa che conterrà una raccolta di tutti i documenti concernenti le relazioni commerciali di Venezia col Levante, e trovantisi nell'i. r. archivio di Corte e di Stato.

DUE SICILIE

Il favore accordato già dall'anno 1825 ai sudditi napoletani, giusta il quale essi potevano viaggiare nell'Austria senza che i loro passaporti fossero vidimati dall'ambasciatore austriaco, fu ora sospeso. Il governo napoletano rende appunto noto mediante i suoi fogli ufficiali, che i passaporti di viaggiatori napoletani valgono solamente per tre anni e devono essere vidimati dall'ambasciata o da un consolato austriaco.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

SCRITTI INEDITI DEL PROF. GIOVANNI CARMIGNANI.

Fra i nomi degli scrittori di opere legali che illustrarono l'Italia nella prima metà di questo secolo, pochi sono quelli che aggiungano l'altezza di fama che seppe procacciarsi Giovanni Carmignani, già pubblico professore nella I. R. Università di Pisa. Chi è tra que' che versano negli studii del diritto che non ricordi la *Teoria della sicurezza sociale*; chi è tra quelli che applicano alle controversie forensi che non abbia udito de' consulti e delle difese da lui uscite; chi è de' promotori dell'insegnamento delle scienze che non conosca gli scritti da esso rivolti a tale scopo, tra i quali è nobilissimo quello consegnato nei volumi degli atti della R. Accademia delle Scienze di Torino?

Ma la penna del Carmignani era operosa più di quel che ne fosse sollecita la volontà a pubblicare le opere sue. Quindi lasciò egli varii scritti inediti. Ora il nipote di lui, il sig. Giuliano Carmignani, concepì ed in parte già attuò il felice e pietoso divisamento di rendere il pubblico partecipe di quelle importanti produzioni. Così gl'Italiani avranno un'occasione di più di valersi dei lumi di un illustre compatriota, e più benemerito ancora degli studi rimarrà la memoria dell'autore che fu pregiato in patria e fu lodato dagli stranieri.

La morte del prof. Carmignani fu quasi contemporanea agli ultimi rivolgimenti politici della Penisola, e per la preoccupazione dei fatti tanto gravi e diversi che si succedevano rapidamente, si rendettero meno apparenti le dimostrazioni di lutto per la perdita di quel nobilissimo ingegno, e di attenzione alle opere che di lui rimanevano.

Ora però che le condizioni mutate ci riconducono al quieto e severo esame di ciò che perdemmo e di ciò che non abbiamo acquistato, ora ripeteremo le lodi di que' che ci furono maestri e ripiglieremo la via de' buoni e de' forti studi se mai l'avessimo smarrita.

E a dir vero, se facciamo ragione di certi divisamenti che si spacciano come miracoli d'arte o d'ingegno e che non reggono alla prova di un esame sincero, o, quel che è più importante ancora, se poniam mente al poco o nessun profitto che la gioventù ne ritrae, avremo motivo di dolerci e diritto d'invocare rimedio efficace a disordini che minacciano mali irreparabili; ed appunto ad ottenere che si pensi, e seriamente si pensi, a ricomporre sulle vere sue basi e ne' proprii suoi termini la pubblica istruzione, non sarà inutile il richiamare alla memoria i nomi veramente illustri nella scienza, ed il ricondurre l'attenzione sulle opere che riescono positivamente utili a chi le studia.

Tra queste opere sono i libri del Carmignani. Giova pertanto il sapere che a quelli pubblicati durante la vita dell'autore, tengono dietro in quella edizione quattro volumi della *Storia della filosofia del diritto*, usciti testè in Lucca dalla tipografia di Giuseppe Giusti, a cui faremo seguito altri due volumi degli scritti legislativi.

Non è qui il luogo di parlare dell'importanza di conoscere la *Storia della filosofia del diritto*. Ognuno che abbia salutato, anche da lontano, gli studi legali, sa che essi s'informano di certi principii generali ed astratti che governano il complesso dei precetti della scienza e ne seguono la ragione prima, e ne additano il fine ultimo. Ma siccome cotesti principii ora s'acconciano colle fasi del movimento della civiltà, or si connettono colle varie dottrine filosofiche più generalmente sparse, così avviene che seguendone le evoluzioni si giunge a discernere ciò che v'ha di più assoluto in essi e ciò che è affatto contingente, e considerata sotto tale aspetto la storia fornisce uno speciale criterio di scienza speculativa.

In una vasta introduzione l'autore imprende a dar ragione dell'opera sua, ne esprime a lunghi tratti il concetto, espone le sue vedute, discute le obbiezioni che loro si potrebbero muovere contro.

E per quella naturale relazione che corre tra i fondamenti razionali del diritto ed i fondamenti che diremo istintivi della sociabilità tra gli uomini, egli entra a discorrere del primitivo ordinamento sociale.

Così egli dice: « L'istinto della sociabilità non rassomiglia punto agl'istinti che muniscono tra loro gl'individui « di una famiglia. La ineguaglianza, come fatto della natura, dal quale ella fece dipendere lo svolgimento delle « perfettibilità, la cause diverse da quelle che rendono « ineguali gl'individui della famiglia. La unione politica o « della moltitudine ha il suo cemento in un comune e « generale interesse. Se la ragione privata presumesse di « darne le norme e le regole, ogni individuo diverrebbe « giudice nella sua propria casa. Un sistema di ragione « pubblica diviene necessaria all'unione, e questo sistema « dando all'unione il carattere di corpo politico, le dà « pur carattere di persona morale componendone la strut« tura e dandole una mente regolatrice. »

Reputa l'autore che la filosofia del diritto possa avere due storie, l'una dall'altra distinte, sebbene facentesi seguito l'una all'altra. La storia delle vicende delle regole direttive delle esterne azioni degli uomini in quelle dello

FRANCIA

PARIGI, 8 *giugno*. Leggesi nel *Journal des Debats* :

Già facemmo conoscere il progetto di legge tendente a modificare gli articoli del codice d'istruzione criminale relativi alla repressione dei delitti e reati commessi dai francesi all'estero. La commissione incaricata di esaminare questo progetto non aveva proposto se non che due emendamenti, ai quali il consiglio di Stato diede la propria adesione. Questi due emendamenti si riferiscono all'ultimo articolo del progetto che discarica l'incolpato da ogni procedimento innanzi alla giustizia francese in due casi particolari; primieramente, quando egli fosse già stato giudicato contro di lui fuori della Francia per gli stessi fatti; secondariamente, quando egli stabilisse che il fatto, in proposito del quale fosse intentato il processo, non costituisce nè delitto nè reato nel paese ove il fatto stesso accadde. La commissione modificò la prima di queste disposizioni con esigere, perchè l'incolpato sia immune da procedimenti giudiziarii in Francia, non più solamente che egli sia stato giudicato fuori della Francia, ma che vi sia stato giudicato *definitivamente*, vale a dire che la sentenza pronunciata contro di lui non sia più suscettiva d'appello nè di alcun ricorso legale. La commissione modificò parimente la seconda disposizione dello stesso articolo, in questo senso, che lo straniero solo può invocarne il beneficio, ad esclusione del francese. Ognuno infatti comprende che se lo straniero è scusabile di aver ignorato la disposizione della legge francese che annette il carattere di delitto o di reato al fatto che è oggetto del procedimento giuridico, la stessa scusa non potrebbe essere legittimamente ammessa a pro del francese che deve conoscere o almeno si considera che conosca le leggi del suo paese. A tal modo questi due emendamenti che han per effetto di rafforzare la repressione si giustificano da per se stesse. Con queste due modificazioni il corpo legislativo ha votato il progetto di legge nella sua seduta di venerdì scorso. Non rimane più a questa legge, per essere promulgata, che subir l'esame del senato.

— Sabato prossimo il consiglio di Stato deve statuire sul conflitto suscitato dal prefetto della Senna nell'affare dei beni della famiglia d'Orleans.

Il sig. Leone Cornudet, consigliere di Stato, è incaricato del rapporto. I sigg. Paolo Fabre e Matteo Bodet difenderanno gl'interessi dei principi d'Orleans. Il sig. Reverchon parlerà qual commissario del governo.

— Leggesi nel *Journal d'Epernay* :

Il sig. Sentini, conduttore della valigia postale da Epernay a Sedan, è stato nominato custode della tomba di Napoleone, coll'assegno di 3000 fr.

Usciere della casa imperiale, il sig. Sentini seguitò l'imperatore all'isola d'Elba; poscia, quando la giornata di Waterloo ebbe cancellato per la seconda volta la parola *impero*, Napoleone trovò ancora il Sentini nel numero dei servitori devoti che vollero accompagnarlo a Sant'Elena. Ond'è che il testamento dell'imperatore destinò al fedele Sentini un lascito di 20,000 fr.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *giugno*. Ecco l'indirizzo del sig. d'Israeli a' suoi elettori della contea di Buckingham, del quale fu dato cenno nel numero antecedente della Gazzetta *(ultime notizie)* :

« Signori,

Colgo l'occasione d'indirizzarmi nuovamente alla contea, onde informarvi che alla dissoluzione del parlamento (il che può accadere ben presto) io solleciterò di nuovo l'onore di essere vostro rappresentante, onore che per ben due volte mi avete già accordato ad unanimità.

Nel 1842, sir Robert Peel, che era a capo del partito conservatore, trasmutò in un sopravanzo un disavanzo considerevole e continuo nelle pubbliche rendite, imponendo una tassa sulle entrate particolari, la quale gli permise eziandio di alleviare di molto la nostra tariffa doganale. Cosiffatti provvedimenti realizzarono tutto il buon successo che il partito conservatore si aspettava da quelli. Nel corso di 4 anni vi fu una soppressione di 7 milioni di lire sterline su i diritti di dogane, senza alcuna diminuzione materiale della rendita prodotta da questo ramo del servigio, e senza che alcun interesse del paese fosse pregiudicato da quel cambiamento.

I principii sovra i quali furono effettuati cotai cangiamenti erano la soppressione di tutte le proibizioni, la riduzione de' diritti ad una proporzione che ammetteva una ragionevole concorrenza co' prodotti dell'interno, e la libera ammissione di tutte le materie prime. Io ebbi la soddisfazione di votare in favore degli accennati provvedimenti con que' medesimi uomini che fanno oggidì all'attuale governo l'onore di appoggiarlo. Ma dal 1845 in poi, da che il partito conservatore ebbe compiute queste utili e sagge misure, avvennero nella nostra economia commerciale due grandi cambiamenti, la libera introduzione cioè dei grani esteri e dello zucchero prodotto del lavoro degli schiavi.

La politica commerciale di sir Robert Peel non avea in sulle prime avuto in mira la prima di queste combinazioni, imperocchè egli combatteva l'abrogazione delle leggi de' cereali alcuni mesi innanzi ch'egli le facesse rivocare. Egli dichiarò in mia presenza a lord George Bentinck com'egli fosse d'avviso che codesta abrogazione non recherebbe un danno notevole ai prezzi de' prodotti agricoli. Sir Robert Peel disapprovava l'ammissione dello zucchero degli schiavi.

Questi due provvedimenti, tanto diversi da quelli che gli aveano preceduti, cagionarono gravi angustie tra le classi dei produttori che ne sono colpite. Sotto la ispirazione d'un ministero whig, la corona ha riconosciuto, annunziato e lamentato le strettezze delle classi agricole, e le conseguenze del cambiamento ne' diritti dello zucchero furono così pregiudizievoli ai prodotti liberi delle nostre colonie, che nello spazio di due anni da che la legge del 1846 era stata votata, il ministero whig sentì la necessità di modificare il suo proprio provvedimento. Però il tempo in cui i danni subiti dai grandi interessi produttori possono essere alleviati o tolti mercè il rinnovamento delle leggi che prima del 1846 le proteggevano contro somiglianti calamità. Lo spirito del secolo è affatto propenso alla libertà commerciale, e nessun uomo di Stato potrebbe impunemente opporsi alle tendenze generali della sua epoca. Ma ogni principio di giustizia astratta, ogni considerazione di alta politica, vogliono che il produttore sia trattato egualmente bene che il consumatore, e che allorquando il produttore indigeno è gettato in una concorrenza illimitata con rivali del di fuori, gli è debito della legislatura diminuire, per quanto è possibile, e non accrescere in alcun modo i sacrifizi imposti dalla produzione.

La intenzione de' ministri di S. M. è di raccomandare (appena essi il potranno fare) al Parlamento, provvedimenti atti a raggiungere questo scopo. Uno de' migliori mezzi, tra gli altri, di ottenere questo risultamento, gli è la revisione del nostro sistema d'imposte.

Io ho già toccato la maggior parte delle quistioni che occupano in questo momento l'attenzione del paese. Spetterà a lui di decidere se vuol sostenere un ministero, che si attiene ai principii del progresso conservatore, mettere termine una volta per sempre, mel ante provvedimenti di giustizia e conciliazione, alle false idee le quali troppo lungamente prevalsero tra il produttore e il consumatore, e spegnere la fatale rivalità che esiste tra la città e la campagna. Esso deciderà ad un tempo se il nostro sistema coloniale dee essere mantenuto e confermato, se lo svolgimento materiale dell'Irlanda sarà finalmente assicurato, se le modificazioni che il tempo e le circostanze potranno esigere nella composizione della Camera de' comuni, saranno fatte nello spirito di rivoluzione che arrestò la civilizzazione dell'Europa, oppure in quello delle nostre istituzioni, popolari quantunque non democratiche, se la chiesa d'Inghilterra resterà una chiesa nazionale, se la corona d'Inghilterra sarà mai sempre una corona protestante. Io credo che per la contea di Buckingham alcuna di codeste quistioni non presenti alcun dubbio, ed è perciò che io vi domando con fiducia il vostro appoggio. Io non ho la pretensione di rivaleggiare co' patrioti e uomini di Stato che voi avete mandati al parlamento durante tante generazioni; ma io vi prometto tanto in mio nome che in nome de' miei colleghi, che se l'opinion pubblica ratifica la scelta della nostra graziosa sovrana, noi faremo tutti i nostri sforzi affinchè l'onore e gl'interessi del paese non siano dalla nostra amministrazione pregiudicati. R. D'ISRAELI. *(Times)*

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

I nostri lettori non sentiranno senza dispiacere che il signor Roebuck è gravemente ammalato. Si dubita ch'egli possa riprender mai le sue funzioni al parlamento. La sua malattia è un forte attacco di paralisi.

— Si legge nel *Daily-News* :

La corda che serve di telegrafo sotto marino tra l'Inghilterra e l'Irlanda e che fu immersa martedì ultimo (1° giugno) tra Holyhead e Howt pesa 140 tonnellate, ed ha 70 miglia di lunghezza; la fu immersa in 18 ore. Gli è questo il più gran fatto di simil genere del quale abbia a farsi menzione negli stabilimenti di comunicazioni sotto-marine.

ALEMAGNA

AUSTRIA. — *Patente sovrana 27 maggio 1852, colla quale vien emanato e messo in vigore col 1° settembre 1852 in tutti i paesi della corona dell'impero, eccetto il territorio del confine militare, un nuovo regolamento sulla stampa, e viene abolita la legge contro gli abusi della stampa 13 marzo 1849 (num. 161 del boll. d. leggi.)*

NOI FRANCESCO GIUSEPPE I, ecc.

Considerando che la promulgazione della completata legge universale penale per tutta l'estensione dell'impero, eccetto il territorio del confine militare, indi la acquistata persuasione della insufficienza delle disposizioni e prescrizioni legali vigenti contro gli abusi della stampa, ne resero necessaria una revisione, sentiti i nostri ministri e consultato il nostro consiglio di Stato; trovammo opportuno nel momento che ordinismo sia messa fuori di vigore la nostra patente 15 marzo 1849, di emanare il seguente regolamento sulla stampa, operativo per tutti i paesi della corona eccetto il territorio del confine militare, e di dargli vigore col 1° settembre 1852.

Capo I. — *Disposizioni generali.*

§ 1. Tutto ciò che è disposto in questa patente quanto agli stampati, ha da valere non solo per i prodotti tipografici ma altresì per tutti i prodotti dell'ingegno e delle belle arti (opere letterarie ed artistiche) moltiplicati mediante litografia, calcografia, silografia, coniazione, modellazione o qualsiasi mezzo meccanico o chimico.

All'incontro le disposizioni di questa patente non possono essere applicate agli stampati ufficiali che emanano dalle nostre autorità.

§ 2. Ogni stampato dev'essere munito del nome del tipografo, del libraio e se v'è uno speciale editore, anche del nome di questo, mercè dell'indicazione del luogo di stampa e della solita menzione del tempo in cui appare lo stampato.

La stessa prescrizione vale anche riguardo ogni singolo foglio (numero) o fascicoli di stampati periodici (gazzette, giornali ecc.) coll'ulteriore disposizione che debba contenere il nome del o dei redattori.

Nei casi in cui sullo stampato o non v'è, o v'è falsamente indicato l'editore, n'è risponsabile sempre il tipografo per l'adempimento degli obblighi assegnati in questa patente all'editore.

§ 3. D'ogni singolo foglio (numero) o fascicolo d'uno stampato periodico, e d'ogni supplemento da distribuirsi con esso, indi degli stampati destinati ad annunzi, il tipografo, o nel caso che l'edizione segua per cura d'un editore autorizzato a tale traffico, l'editore deve depositare al più tardi un'ora prima della spedizione o distribuzione, nel luogo del suo apparire, un esemplare se stampato periodico munito della soscrizione del redattore responsabile, appo l'autorità cesarea incaricata del mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza, e nei luoghi dove risiede un procuratore di Stato, anche appo questo.

D'ogni altro stampato che sta per abbandonare i torchi, il tipografo è obbligato a trasmettere una copia, al più tardi tre giorni prima della sua edizione o spedizione, alla già menzionata autorità del luogo in cui lo stampato viene alla luce.

Nella ricevuta che l'autorità deve fare a richiesta, deve essere indicata precisamente l'epoca del deposito.

Prima che siano scorsi i termini or mentovati è interdetta ogni distribuzione, edizione, spedizione di qualsiasi genere o consegna per la spedizione d'uno stampato.

§ 4. D'ogni stampato che appare all'estero, l'editore è obbligato di consegnare i seguenti esemplari d'obbligo; uno cioè al ministero dell'interno, uno all'autorità suprema di polizia, uno all'i. r. biblioteca di corte, ed uno alla biblioteca universitaria o provinciale, che mediante apposito annunzio in ogni paese della corona o territorio amministrativo, verrà dichiarata avente diritto alla percezione di questo esemplare d'obbligo.

Degli stampati periodici, un esemplare d'obbligo è da trasmettersi pure al luogotenente del paese della corona dove appare lo stampato.

Queste trasmissioni, ove si tratti di stampati periodici, devono seguire nei periodi regolari del loro apparire, ove non si tratti di stampati periodici, al più lungo entro giorni otto dalla distribuzione dello stampato, vanno esenti dal porto di posta, e negli stampati corredati d'un grande sfarzo, l'esemplare d'obbligo verrà abbuonato con un conveniente diffalco de' proventi sul prezzo di negozio.

Della trasmissione dell'esemplare d'obbligo vanno esenti però gli stampati per uso di negozio, o privato, come sarebbero avvisi, indirizzi, fogli di raccomandazione, tabelle e simili prodotti subordinati dell'arte tipografica.

Le carte rubricate e gli oggetti d'ornamento che servono meramente a qualche traffico, in quanto non contengono nè testo, nè raffigurazioni, indi le etichette e le carte di visita sono esonerate dall'adempimento delle formalità prescritte nei §§ 2 e 5.

Capo II. — *Della produzione di stampati e commercio con essi.*

§ 5. Le leggi e le norme per i traffici stabiliscono chi abbia diritto alla produzione, all'edizione, ad accettare commissione di stampati e al commercio con essi.

Queste disposizioni valgono anche per la produzione e divulgazione di stampati periodici.

§ 6. La divulgazione (traffico, commercio o distribuzione) di stampati può venir esercitata solamente dalle persone, che, giusta le leggi sui traffici, hanno diritto a esercitare commercio con stampati, però solamente nei soliti loro luoghi di vendita, secondo il loro diritto, e nel modo prescritto dalle ordinanze sui traffici.

§ 7. È interdetto il commercio girovago con stampati, l'offrirli in vendita, il bandirli ad alta voce, ed il distribuirli fuori del locale destinato al traffico.

È parimenti interdetto l'affiggere stampati per le strade ed altri luoghi pubblici senza speciale permesso dell'autorità incaricata del mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza.

L'interdetto dei cartelli non si riferisce però agli annunzi d'un contenuto puramente locale o industriale quali sarebbero, avvisi da teatro, annunzi d'affittanze, vendita, divertimenti e simili.

Questi devono venir affissi nei siti a ciò destinati dalle autorità di sicurezza. Per affiggere cartelli si dee servirsi di persone che abbiano un certificato di permesso dall'autorità di sicurezza in cui vi dev'essere espresso il loro nome.

In caso d'abuso questo certificato di permesso può venir ritirato all'istante.

Il raccorre associati o soscrittori a stampati mediante persone che non sono munite d'un certificato di permesso dell'autorità di sicurezza, è da eguagliarsi al commercio girovago con stampati.

§ 8. Nei luoghi dove di persone aventi diritto a trafficare con stampati o non vi sono affatto, o non sono in sufficiente numero, o nella corrispondente posizione, il luogotenente può, in caso di evidente bisogno, concedere a singole persone degne di fede la licenza pel traffico con certi stampati periodici.

Queste licenze devono essere concesse sempre per la durata di soli sei mesi, non valgono per nessuna altra persona, per nessun altro luogo di traffico e per nessun altro stampato all'infuori di quelli espressamente indicati, e nel caso di abuso o trasgressione, possono all'istante venir ritirate.

Simili licenze per vendita possono venir concesse, nei luoghi dove si trovano apposite autorità cesaree di sicurezza e d'ordine, da queste, altrimenti però dai capi del circolo, ovese ne manifesti il bisogno, a persone fidate che abitano nel territorio della loro sfera d'azione e ciò pella vendita di imagini sante, preghiere e libri di preghiera, in certi luoghi o nei mercati, nei giorni di pellegrinaggio o di sagra. Le autorità per la sicurezza e per l'ordine dei luoghi dove accade la vendita, devono vegliare che non venga trasgredita la licenza. *(Continua)*

— Il *Lloyd* così si esprime a proposito della nuova legge sulla stampa :

Ogni libero pensatore da se stesso e con se stesso debbe soltanto consigliarsi, per determinare quali pensieri può pubblicare sotto la propria risponsabilità senza offendere le legge del suo paese. Nella patente imperiale del 2 maggio (continua il *Lloyd*) salutiamo la definitiva abolizione della censura. Tutte le leggi politiche che vennero pubblicate dal marzo 1848 avevano un carattere provvisorio: nessuno sapeva quanto potessero durare.

---

stato sociale dei popoli; la storia dei progressi dello spirito filosofico nella cognizione di quelle regole. Ed accingendosi a scrivere queste due storie, l'autore chiama la prima *Politica*, *Critica* la seconda, non senza rendere anzitutto ragione di questa nomenclatura nuova, secondo che egli dice, nella storia della filosofia del diritto.

Senza troppo voler concedere alle influenze de' climi sulle forme dell'ordinamento sociale dei popoli, l'autore riconosce un fatto inoppugnabile della natura e sempre ai nostri occhi presente; che ella abbia segnato alla civiltà, come al calore, due zone, sebbene in direzioni diverse, una *orientale* ed una *occidentale*, *il carattere di differenza delle quali*, egli soggiunge, *non è meno evidente del sorgere e del tramontare del sole.*

Ravvisa poscia l'autore cinque grandi oggetti di speculazione della storia della filosofia del diritto; cioè 1. Gli individui, 2. le famiglie, 3. le società, 4. il potere politico, 5. il diritto tra nazione e nazione. Questa partizione che non è nè poteva essere nuova, poichè essa segue il progresso naturale dall'uno al moltiplice, dal semplice al composto, induce per altro l'autore a percorrere la vasta tela dei rapporti sociali. Egli cerca anzitutto la verità scientifica e la ragione della pratica attuazione, perocchè, egli dice, *l'occhio della scienza è rivolto al vero come quello dell'aquila al sole, non curante del rumore che sopra la terra eccitano le passioni ancorchè generose esse sieno.*

Dovendoci per ora limitare ad un cenno sopra l'opera intiera del professore Carmignani, crediamo utile, anzichè intraprendere esami, confronti e comenti che sarebbero fuori di luogo e di tempo, l'esporre i sommi capi dell'opera. Essa si divide in due parti principali: di filosofia antica, di filosofia moderna. La parte prima contiene quattro libri: il primo de' quali concerne al diritto della umanità nello stato delle nazioni rozze: ai suoi primi barlumi nel nascere della civiltà; il secondo al diritto della umanità tra gli antichi popoli occidentali; il quarto al diritto della umanità nella media ed infima antichità in cui si colloca pure il medio evo.

La parte seconda è composta di nove libri. Il primo di essi espone la storia della filosofia del diritto fino alla nascita dei sistemi; il secondo narra l'origine e la nascita dei sistemi e le cause degli impulsi dello spirito filosofico a libere investigazioni, facendo capo dalla filosofia antiscolastica e dall'epoca di Bacone; il terzo tratta de' sistemi empirici incominciando da Nicolò Machiavelli per terminare con Gian Giacomo Rousseau; il quarto riferisce i sistemi razionali misti di morale di gius romano e di autorità sagre e profane, prendendo le mosse principalmente da Alberigo Gentili e facendo termine nel gran Dizionario del De Felice; il libro quinto è dedicato ai sistemi critici e scorre tra Tomasio e Lampredi; il sesto si occupa dei sistemi razionali puri tra cui primeggiano que'di Giambattista Vico e di Emanuele Kant: il settimo parla de'sistemi scientifici aventi relazioni colla filosofia del diritto, come quelli di Tommaso Moro, di Tommaso Campanella, il progetto di pace perpetua ecc. L'ottavo riguarda i sistemi di cognizioni aventi relazione intima colla filosofia del diritto, ed in ispecie di autori celebri italiani, quali sono: il Beccaria, il Renozzi, il Filangieri, ed il Romagnosi; il nono finalmente si aggira intorno allo scetticismo nella filosofia del diritto e ne deplora gli effetti.

Il professore Carmignani non ha voluto estendere la sua narrazione sino a parlare delle dottrine dei contemporanei viventi. Altri gli darà lode di cotesta riservatezza considerandola come effetto di riguardosa prudenza o meglio di benevola tolleranza: altri gliene farà rimprovero come di aver evitata una lotta in cui avrebbe potuto correggere errori e raddrizzare torte opinioni, tanto più pericolose quanto più fresche e presenti. A noi giova il credere che il Carmignani chiamato ad istruire la gioventù, ed esercitatosi per lunghi anni in quella onorevolissima palestra, giustamente avvertisse essere più conveniente a chi trasmette il deposito della scienza alle giovani generazioni perchè lo facciano fruttificare, l'astenersi dalle occasioni d'antagonismi e d'invidie. Così fossero persuasi tutti coloro che attendono a quell'alto ministero che la gioventù vuol essere condotta nelle tranquille e serene regioni della scienza anzichè spinta innanzi tempo nei vortici delle dispute che agitano gli uomini provetti. Così avvenisse sempre che la gioventù studiosa apprendesse da suoi maestri la necessità di studiare prima di giudicare le dottrine e le istituzioni che reggono la società, ed a rispettare le leggi patrie che un giorno si dovranno da essa applicare.

Il modo tenuto dal Carmignani in questa sua opera è simile a quello serbato ne' precedenti suoi scritti. Altri forse si sarebbe contentato di minori giri di concetti e di erudizione; ma la sovrabbondanza si può anche chiamare dovizia, e chi leggerà attentamente la storia della filosofia del diritto, s'accorgerà in fine d'avere avuto aumento di solide cognizioni. Non sono molti i libri che escono alla giornata di cui si possa sinceramente dire altrettanto.

L'edizione è nitida ed accuratamente eseguita, essendosi perfino, cosa rarissima in siffatto genere di libri, ornata di un intaglio relativo al soggetto intrinseco; forse un ellenista avrebbe qualche motivo di dolersi sull'esattezza tipografica dei testi greci.

Facciamo voti perchè la seconda parte delle opere postume di già promessa non tardi a comparire.

FEDERICO SCLOPIS.

Adesso abbiamo l'espressione della opinione, della volontà del sovrano per noi, la quale stabilmente potrà regolare le condizioni della stampa. Siamo ora persuasi di tre cose: la prima, che l'assoluta abolizione della censura recherà un vantaggio generale. La seconda, che le nuove disposizioni sulla stampa sono sufficienti per garantire lo Stato da ogni abuso. La terza, che adesso può esistere una buona stampa politica, e che se non esisterà, si dovrà indagarne il motivo altrove che nella sovrana patente 2 maggio 1852.

— Il nuovo codice penale numera le seguenti specie di crimini: 1) alto tradimento; 2) offese al monarca ed ai membri della casa imperiale; 3) perturbazione della quiete pubblica; 4) insurrezione; 5) ribellione; 6) pubblica violenza mediante atti violenti contro una radunanza convocata dal governo per trattare affari pubblici, contro un tribunale, od altra autorità pubblica; 7) pubblica violenza mediante atti violenti contro corporazioni legalmente riconosciute, o contro radunanze che vengono tenute colla cooperazione o sotto la sorveglianza d'un'autorità pubblica; 8) pubblica violenza mediante violenti offese o minacce pericolose contro i magistrati in ufficio; 9) pubblica violenza mediante violente irruzione nei beni stabili altrui; 10) pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento della proprietà altrui; 11) pubblica violenza mediante maliziosi atti od omissioni in circostanze eminentemente pericolose; 12) pubblica violenza mediante danneggiamento malizioso o interruzione dei telegrafi dello Stato; 13) pubblica violenza mediante ratto; 14) pubblica violenza mediante illecita limitazione della libertà d'un uomo; 15) pubblica violenza mediante trattamento d'un uomo quale schiavo; 16) pubblica violenza mediante rapimento; 17) pubblica violenza mediante estorsione; 18) pubblica violenza mediante minacce pericolose; 19) abuso de' poteri d'ufficio; 20) falsificazione delle carte di credito pubblico; 21) falsificazione di monete; 22) perturbazione della religione; 23) stupro; 24) deflorazione; 25) altri crimini di stupro; 26) omicidio; 27) uccisione; 28) procurato aborto; 29) esposizione d'un infante; 30) grave ferimento; 31) duello; 32) appiccato incendio; 33) furto; 34) infedeltà; 35) rapina; 36) truffa; 37) bigamia; 38) calunnia; 39) aiuto prestato ai delinquenti.

Prussia. *Berlino, 4 giugno.* Fu già fatta menzione che alla prossima seduta del congresso doganale si aspettava la risposta alla mozione fatta della coalizione di Darmstadt relativamente alla partecipazione d'un commissario austriaco alle discussioni del congresso. La mozione fu formalmente presentata in iscritto dai governi che intervennero a Darmstadt (compreso il Baden) il giorno 25 maggio. Prima di ciò fu fatta la mozione dalla sola Baviera nel nome degli altri governi. Giornali devoti al governo prussiano scrivono ora su tale rapporto: crediamo che la risposta della Prussia sarà negativa. Gli stessi giornali vogliono sapere che le negoziazioni praticate fra l'Austria e la Prussia non ebbero risultato soddisfacente, e che anche la mediazione dei governi convenuti a Darmstadt non ebbe esito veruno.

AFRICA

Capo di Buona Speranza. Il piroscafo a elice *l'Hellespont* recò notizie del Capo di Buona Speranza in data del 2 maggio ultimo. Non vi era avvenuto alcun fatto militare importante, ma il nuovo governatore generale Cathcart è risoluto a far la guerra con tutto il rigore possibile.

Non pure egli continua il sistema di scorrerie (*razzias*) inaugurato dal suo predecessore, ma di più ha ordinato la distruzione di tutto il bestiame del quale le sue truppe s'impadroniranno, e come primo atto della sua politica egli mandò alla forca due cafri, che gli furono consegnati da un capo alleato degl'inglesi durante tutta questa guerra, e i quali si erano recati presso quello per indurlo a darsi al loro partito. I giornali del Capo di Buona Speranza dicono che questa esecuzione ha prodotto un grandissimo effetto su i neri, e che i provvedimenti energici adottati dal nuovo governatore fanno sperare la fine prossima della guerra.

AMERICA

Messico. Si legge nell'*Express* del 7 corrente:

Le notizie del Messico sono importanti. Il 9, subito dopo la partenza del *Thames*, da Vera-Cruz, un dispaccio telegrafico, indirizzato al vice-console d'Inghilterra, annunziava che la città era in istato d'insurrezione. Mancano i dettagli, ma la notizia era stata ricevuta la sera dell'8 a Vera-Cruz.

— Si legge poi nei *Débats* del 9

Le notizie del Texas e del Messico sono affliggentissime, e rappresentano quei paesi come in preda ai più spaventosi disordini, infestati da banditi e da avventurieri, e minacciati da commozioni politiche che renderanno forse necessario un intervento federale a fine di ristabilirvi la pace pubblica.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 12 giugno.*

L'*Indépendance Belge* avendo annunziato sulla fede d'un corrispondente di Parigi che il Governo Sardo aveva intenzione di contrarre un nuovo imprestito, e che questo era lo scopo del viaggio del marchese di Pamparato a Parigi ed a Londra, siamo autorizzati a dichiarare che tale notizia è priva di fondamento.

ELEZIONI

Collegio di S. Julien — Cav. De Viry Carlo, Consigliere d'appello a Nizza.

Genova, *11 giugno.* Ieri verso le ore 4 pomeridiane S. E. la principessa di Sassonia, sotto il nome di contessa di Pfauen, giungeva in questa città, procedente da Torino, e ripartiva subito (ore 6 1/2 pom.) col piroscafo postale francese il *Bosforo* per alla volta di Firenze.

— Stamane, procedente da Firenze, giunse un corriere di gabinetto inglese, che seguitò il viaggio per Londra.

— *Napoli, 5 giugno.* A Messina il 3, a Terranova ed a Caltagirone il 15 maggio s'intese qualche lieve scossa di terremoto.

Francia. *Parigi, 9 giugno.* Il ministro della polizia ha dato una seconda ammonizione al dott. Veron pel suo articolo d'ieri. Attesochè il detto articolo persiste nell'affermazione del fatto che era stato motivo della prima ammonizione data, il giorno innanzi, al *Constitutionnel*.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Alcuni giornali attribuirono al governo il progetto di proporre una legge per interdire il lavoro ed anche la vendita nelle domeniche e altri giorni festivi. Il governo mai non ebbe questo pensiero. Ei desidera che la legge religiosa sia rispettata; prescrisse agli impresarii dei lavori che fa eseguire di non impiegarvi gli operai nei giorni che la religione consacra al riposo; ma qui si ferma il suo dovere e il suo diritto; non aspetta al poter civile l'intervenire, se non coll'esempio ch'esso dà, in un affare di coscienza.

— Leggesi nella *Patrie*:

Si assicura che, sulla proposta di parecchi ispettori generali delle carceri, un certo numero di ditenuti delle case centrali, saranno quantoprima impiegati ai lavori di risanamento della Sologna.

Belgio. *Bruxelles, 9 giugno.* Ecco il risultato delle elezioni per via telegrafica: 53 liberali, e 19 dell'opposizione.

Spagna. *Madrid, 4 giugno.* Scrivono alla *Correspondance*:

I ministri sono partiti per Aranjuez a fine di assistere al consiglio di gabinetto che dee essere presieduto dalla regina Isabella II. Il ministro della marina sarà (dicesi) nominato in questa riunione del consiglio. Si crede che il segretario di Stato attuale della guerra assumerà il portafoglio della marina, e che nel suo ministero gli sottenterrà un generale energico e intelligente ad un tempo. Si parla, per questo posto importante, dei generali Roncali, Blaser e Urbina.

La regina ha ordinato che i navigli degli Stati pontificii siano riguardati nei porti della penisola e isole adiacenti, a partire dal 15 giugno, come navigli spagnuoli in quel che concerne i diritti di porto e navigazione.

A Manilla si ha il progetto di una nuova spedizione nello scopo di occupare militarmente Salé. Vi sarebbe lasciata una guarnigione permanente con tutti i mezzi necessarii per far cessare la pirateria.

Inghilterra. *Londra, 8 giugno.* La Camera dei comuni tenne lunedì 7 due sedute, una di giorno, l'altra di notte. Nella prima, sino al partir del corriere del giorno stesso, non erano seguite discussioni di importanza, ma verso la fine della seduta ebbe luogo l'incidente che riportiamo. Lord John Russell avendo interpellato il governo sulla esistenza e le stipulazioni del protocollo, relativo alle cose di Neuchâtel, lord Stanley, sotto segretario degli affari esteri, gli rispose:

« Una conferenza è stata tenuta e i rappresentanti delle cinque potenze han segnato un protocollo concernente le cose della Svizzera, sia fuor d'ogni dubbio che il re di Prussia ha dei diritti su Neuchâtel: è questo uno dei punti essenziali del trattato di Vienna. Io aggiungerò che questo protocollo è la prima circostanza nella quale la Francia, sotto l'attuale suo capo, ha riconosciuto l'atto del 1815 come regolatore delle condizioni europee. »

Nella seduta di notte, il sig. Disraeli si fece a confutare i rimproveri che sir James Graham avea, giorni fa, indirizzati al Parlamento, sul poco lavoro che sarà stato fatto alla chiusura della sessione. Il cancelliere dello scacchiere dimostrò, invece, che i lavori della sessione saranno stati numerosi e importanti, massimamente ove si consideri il poco tempo che si è potuto consacrare agli affari.

L'ordine del giorno recando di poi la terza lettura del bill della milizia, gli avversarii del bill fecero invano un ultimo sforzo per rimandar quella a sei mesi, vale a dire per farne respingere il bill: questa ultima formalità fu votata da 220 voci contro 148, dopo che furono adottate alcune modificazioni senza importanza.

— Il 7 a un'ora pomerid. la regina ha tenuto corte al palazzo di Buckingham. Il conte Colloredo, all'udienza datagli da S. M., presentò le lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e di ministro plenipotenziario dell'imperatore d'Austria.

— Sentiamo (dice il *Morning Advertiser* dell'8) che i ministri, nel consiglio di gabinetto di sabato (5), han risoluto di fare tutto ciò che sarà in loro potere a fine di agevolare la spedizione degli affari pubblici, tanto che il parlamento possa essere sciolto almeno il 26 giugno, non essendo più possibile di sciogliervi il 24, giorno precedentemente stabilito per quest'oggetto.

Alemagna. *Vienna.* Si lavora indefessamente intorno al progetto di legge riguardante l'organizzazione politica, e vi ha motivo di credere che esso sarà dei primi che verranno presentati a S. M. l'imperatore dopo il suo ritorno dall'Ungheria per la sanzione.

— La nuova legge penale sarà tra breve seguita dalla promulgazione del regolamento di procedura penale.

— *Berlino, 8 giugno.* Un dispaccio telegrafico annunzia quanto segue: Nella conferenza doganale tenuta ieri, la Prussia dichiarò, dopo aver lungamente motivata la sua risoluzione, di non poter aderire alle proposte della Baviera, della Sassonia, ecc.

— È stata nominata una commissione speciale d'inchiesta per fare un rapporto sull'accidente avvenuto al convoglio della strada ferrata nel quale si trovava l'imperatore di Russia, perchè si crede che la malevolenza vi abbia parte.

— Un aiutante di campo del duca di Leuctemberg ha recato qui la notizia che la malattia del principe avea talmente peggiorato che poca speranza rimane di conservarlo.

E. Leone gerente

VARIETA'

IL PRESTIGIATORE BOSCO

Siamo lieti di annunziare che il più antico e celebrato fra i prestigiatori viventi, il sig. Bosco, nostro concittadino, ci farà passare quanto prima delle liete serate in uno dei teatri della capitale. Dopo di aver percorso tutte le grandi e le piccole città d'Europa, e una gran parte dell'Oriente, esso ritorna fra noi carico di gloria, di quattrini e di elogi sparsi in tutti i giornali, e scritti in tutte le lingue.

L'*Album* del sig. Bosco è un curioso documento che gli fa molto onore. La stampa periodica gli tributò le più lusinghiere lodi, e scrittori di polso si occuparono ampiamente di lui, come di una celebrità contemporanea. Il sig. Bosco visitò le corti principali d'Europa e ne portò seco onorevoli attestazioni. Sarebbe bello il raccogliere tutte le avventure toccate a quest'uomo di spirito, e le mistificazioni e le ghermimelle improvvisate ne' suoi viaggi, nelle conversazioni, e perfino nella sua vita privata. Il sig. Bosco, nato nel 1795 a Torino, ha fatto la campagna di Russia, ove ricevette in una lotta contro i cosacchi un colpo di lancia in un fianco, essendo egli fuciliere nel 15 di linea. Caduto a terra e soprafatto dal suo feritore, finse di essere morto. Il cosacco si mise a frugargli nelle tasche e a spogliarlo del danaro e dell'orologio. Nel tempo stesso il fuciliere Bosco vuotava le tasche del suo spogliatore cariche di bottino e ne prendeva quel tanto da risarcirsi di ciò che gli veniva involato.

Da quel giorno la sua vocazione si è manifestata: e dopo breve tempo il nome di Bosco suonava come quello tra i più valenti prestigiatori della sua epoca.

Monumento Pinelli.

Quarto Elenco dei soscrittori.

Le numerose sottoscrizioni che provengono da ogni parte dello Stato per il Monumento a Pier Donigi Pinelli, determinarono il Comitato di prorogare sino al 10 luglio p. v. il termine fissato al 20 del corrente giugno per chiudere le liste di offerte. Coloro che intendessero concorrere sono pregati a volerlo fare prima di detto termine, avendo il Comitato deciso di ultimare e rendere pubblica ogni pratica necessaria per l'attivazione del Monumento prima della fine del suddetto mese di luglio.

Per il Comitato,
Torelli. — Sappa.

Le azioni (di L. 5 cadauna) si ricevono presso i promotori menzionati nella Gazz. Uffic. del 19 maggio p. p., alla Direzione di quei giornali che hanno pubblicato il programma, e presso il sig. P. Trompeo, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

Offerte precedenti, e come da Elenchi Num. 1, 2 e 3 pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 27 maggio p. p., 5 e 8 giugno corrente, L. 3,465.

Dubois avv. Felice L. 5 — Barralis avv. Giovanni Battista exdeputato L. 5 — Alessandro e Ferdinando fratelli Pinelli L. 400 — Guy Firmino medico a Cluses L. 5 — Benoit Achille direttore della fabbrica d'orologeria id. L. 5 — Gindraux Luigi prof. id. L. 5 — Percard Giovanni sindaco di Annemasse L. 5 — Peloux cav. Giuseppe sindaco di La Roche L. 5 — Rondel esattore id. L. 5 — Orsier Filiberto giudice id. L. 5 — Peloux notaio Gerolamo id. L. 5 — De Sauvage magg. in ritiro id. L. 5 — Hocquiné dimorante id. L. 5 — Arestan Augusto notaio id. L. 5 — Roch Augusto segretario id. L. 5 — Marchese Giuseppe Rolando Della Valle L. 100 — Barralis avv. intendente incaricato delle funzioni di questore a Cuneo L. 5 — Mazza Andrea deputato L. 5 — Presbitero avv. di Vogogna L. 5 — R. Segreteria del gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro L. 100 — Chiracio commendatore primo segretario id. L. 20 — Cortina commendatore primo ufficiale id. L. 10 — Mella cav. segretario capo id. L. 5 — Gunjia cav. capo-divisione id. L. 5 — Bono cav. id. L. 5 — Guinzio id. L. 10 — Lucca cav. controllore generale presso l'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro L. 10 — Villanis cav. avv. L. 20 — Strada avv. tesoriere dell'Ordine de' Ss. Mauriz o e Lazzaro L. 5 — Velasco segr. capo sezione id. L. 5 — Vico controllore id. L. 5 — Bracco controllore id. L. 5 — Malchioni cav. segretario id. L. 5 — Zerboglio segr. id. L. 5 — Sella segretario id. L. 5 — Palazzi volontario id. L. 5 — Fresia di Castino mastro uditore L. 5 — Gays cav. canonico arcid. a Vercelli L. 10 — Savio caus. coll. L. 5 — Rodella caus. coll. L. 5 — Patoia ing. Pietro L. 5 — Randone caus. coll. L. 5 — X. Y. Z. presso l'avv. coll. Cassinis L. 10 — Cossato commendatore Gio. Batt. L. 20 — Pinchia cav. consigliere L. 10 — Rubeo avv. L. 5 — Durandy avv. sost. proc. del Re a Nizza L. 10 — Gianti Alessandro consigliere d'intendenza id. L. 5 — Faraldo cav. appl. id. L. 5 — Conta Giuseppe segretario del tribunale d'Alessandria L. 5 — Audisio dep. L. 5 — Biglione Filippo di Castagnole L. 15.

Totale L. 4,100.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 12 giugno 1852.

CORSO AUTENTICO

Per contanti — Pel fine del mese corrente — Pel fine del mese prossimo

	Per contanti giorno precedente	Pel fine del mese corrente giorno precedente	Pel fine del mese prossimo giorno precedente
	nella mattina	nella mattina	nella mattina
5 0/0 detto	96 50		
5 0/0 antico	97 20		
Prestito 1848		98 70	
Prestito 1849			
Prestito 1850			
Prestito 1851			
Prestito 1852			
Prestito Rothschild			
Prestito Morgan			
Prestito Cattaneo			
Prestito Buffa			
Prestito Boncompagni			
Prestito Casana			
Prestito Pallavicino			
Prestito Piccolellis			
Prestito Ravina			
Prestito Ceriana			
Prestito Cassinis			
Prestito Cassinis 1851			
Prestito Cassinis 1852			
Prestito Cassinis 1852			
Prestito Cassinis 1852

www.internetculturale.it

Dalla Tipografia G. FAVALE E COMP.
furono testè pubblicati gli

ELEMENTI

DI ETICA

COMPENDIATI DAL PROFESSORE

PIER ANTONIO CORTE

AD USO

DEGLI STUDENTI DI FILOSOFIA

nelle scuole secondarie

SOCIETA' REALE

D' ASSICURAZIONE GENERALE E RECIPROCA

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Il Consiglio generale dei Soci, a mente dell' art. 46 degli Statuti, è straordinariamente convocato per *la mattina, ore 11 del giorno 17 corrente*, nel locale dell' Ufficio della Direzione.

Torino, l' 11 giugno 1852.

Il Direttore generale
Avv. collegiato P. Novelli.

INSTITUTO ITALIANO-FRANCESE

PER LA EDUCAZIONE DELLE FANCIULLE

diretto dalla signora **BAZIN**,

institutrice autorizzata in Francia e negli Stati Sardi

Cotesto Instituto, non ha guari aperto in Torino, è situato nella villa Gazelli, nella contrada del Salice, oltre Po, dirimpetto il Ponte di ferro.

Il prezzo della pensione è limitato, avuto riguardo alle cure ritolte pel benessere delle fanciulle ed alla estesa educazione che loro si fornisce.

Un apposito programma offre i maggiori schiarimenti.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE

DEL MANICOMIO DI TORINO

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista parziale o totale di miriagrammi 48,000 di legna faggio, noce o rovere, distinti in 3 lotti separati di miriagrammi 16,000 caduno, a presentare i partiti suggellati nella Segreteria del pio Stabilimento, i quali saranno ricevuti a tutto il giorno 15 giugno 1852.

Nella suddetta Segreteria sarà data visione dei capitoli e condizioni a cui viene subordinata l' impresa dalle ore 9 antimeridiane alle 4 di sera.

Torino, l' 8 maggio 1852.

Per la R. Direzione
Il Segretario G. Sereno.

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo stabilimento di queste terme idrosolforate e jodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al pubblico il 30 del corrente giugno.

La direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti, a quell'alpestre dimora, e rendere agevoli il più possibile i mezzi di recarvisi.

La strada si percorre comodamente in vettura sino a Vinadio, d'onde non rimangono più che due brevi ore per arrivare allo stabilimento.

Con altro prossimo avviso si darà notizia dei prezzi fissati e delle maggiori facilità pel viaggio che si saranno potute combinare.

AVVISO SANITARIO AL SESSO FEMMININO

ELETTUARIO MANDINA

per correggere il ritardo o la totale mancanza di mestruazione

TERESA RISSO, unica proprietaria di questa preziosissima ricetta, avuta in retaggio dal rev. P. Simone Mandina, la cui virtù nelle malattie di clorosi è abbastanza dimostrata dai felici successi ottenuti da lunghi anni, avvisa il pubblico che ha trasferto il suo deposito dalla farmacia Tacconis alla farmacia Bonzani, Dora Grossa, num. 19, dove, a scanso di contraffazione, si vende suggellato con cera lacca verde e con apposita etichetta, con sopra il bollo *Bonzani*.

OSSERVATE BENE L' INDIRIZZO

Franchi 80,000 di Mercanzie di prima novità, consistenti in Seterie e Scialli delle principali fabbriche di Parigi, Lione e Londra, vendibili nel più breve termine per causa di liquidazione forzosa, ed a prezzi straordinariamente ridotti, come può giudicarsi dai seguenti articoli:

Stoffa di seta scozzese	Fr. 25	»	il taglio
Stoffa taffetà ghiacciato quadrettato	» 39	»	id.
Stoffa id. id. rigato, qualità superiore . .	» 45	»	id.
Stoffa *satin alcione*	» 37	50	id.
Damasco	» 4	»	il metro
E le più belle qualità da . . .	» 5 a 7		id.
Moiré brochard albanese, chinese, ecc.			
Vesti di seta a *volans* lavorato, metà del suo valore	» 115	»	il taglio
Scialli, tappeti quadrati, pura lana	» 30	»	
Scialli lunghi pura lana	» 60	»	
id. di qualità superiore da	» 100 a 200		
apprezzati fr. 100 al disotto del loro valore			
3000 *Foulards* delle Indie, pura seta	» 2	90	
Scialli *crêpes* di China			
500 Ombrellini	» 4	50	cad.

cose straordinarie non mai vedute.

Assortimento d'Ombrellini ricchi *Duchessa Viaggiatrice Marchesa*, e di quanto si è fatto di più moderno.

Il magazzino è all'Hôtel de Ville (Pensione Svizzera), via Carlo Alberto, a piano-terra ed è aperto dalle ore 9 del mattino alle 6 della sera

---

Libreria **T. DEGIORGIS**, *via Nuova, n. 17, Torino*

IL MEDITERRANEO

GIORNALE QUOTIDIANO, POLITICO, COMMERCIALE E LETTERARIO

che si pubblica in Genova a partire dal 7 giugno 1852

Prezzo d' associazione

	Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Per Genova	Lu. 12	22	40
» lo Stato (franco) . .	» 14	26	48
» l' Estero	» 15	27	50

Le associazioni per Torino si ricevono esclusivamente dalla Libreria suddetta

---

LA DIREZIONE

DELLA R. OPERA DELLA PROVVIDENZA DI TORINO

Invita chiunque vorrà attendere alla provvista di miriagrammi 4,000 di legna rovere in piantini, oltre a miriagrammi 4,000 di noce; e miriagr. 500 ceppi da *franklin*, a presentare i partiti suggellati nella Segreteria di detta R. Opera, che saranno ricevuti entro tutto il corrente mese di giugno.

I capitoli e le condizioni dell' impresa saranno visibili in detto ufficio dalle ore 9 alle 4 d' ogni giorno, tranne i festivi.

FRATELLI GUGLIANETTI

Doragrossa, vicino alla chiesa de' Ss. Martiri, 23

DEPOSITO

POSATE D'ARGENTO CHINESE

conservandosi sempre di bianchezza naturale

POSATERIE d' Alpacca e di Packfond *delle quali si guarentisce la bianchezza.*

A prezzi fissi.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE

TRA **TORINO** E **CASALE**

PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii:

Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia.

Casale, accanto all'Albergo dell'Angelo.

Torino, via San Francesco di Paola, num. 6

I FRATELLI CONTI

Negozianti in colori per pitture a olio, a fresco, e a guazzo, non che in tutti gli oggetti relativi, avendone testè ricevuto un copioso assortimento, sono in grado di smerciarli a prezzi minori di quelli sinora praticati.

AVVISO

Una persona esperimentata negli affari, versato nelle cose di commercio, e favorevolmente conosciuta proponendosi di visitare tutti i comuni de' Regi Stati, per uno scopo particolare, s'incaricherebbe volentieri, in quest'occasione, di rappresentare alcune case commerciali, per collocare tanto articoli di libreria, che d'altro genere, purchè di sua convenienza, o prenderne commissione, liquidare conti, sollecitar pagamenti, riscuotere e definire, insomma, ogni qualunque affare.

La medesima persona comincierà il suo giro verso il 20 del volgente mese di giugno.

Per maggiori schiarimenti dirigersi con lettera affrancata al sig. C. F. V. di R., posta restante a Torino.

AVVISO

BALDISSONE ALESSANDRO, reduce di Francia con un bell' assortimento di UCCELLI dell'America, e varie qualità di PAPPAGALLI, fa noto a chiunque bramassse farne acquisto, essere i medesimi visibili in via di Po, piazzetta della chiesa di S. Francesco di Paola.

NOVITÀ

via di Santa Teresa, accanto alla chiesa di S. Giuseppe,

EUGENIO COPPO PARRUCCHIERE

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, e fissi

Parrucche intiere	L. 12
Faux toupets	» 10
Detti di nuova invenzione	» 9

PANATTERIA E FABBRICA DI PASTE

PARI A QUELLE DI GENOVA

L' impresa dei Molini, detti della Rocca, della Città di Torino, conduttore Falchero Francesco, notifica che la vendita di pane, paste, semole, farine d'ogni qualità, grani teneri e duri, meliga all' ingrosso ed al minuto, a modici prezzi, si fa nel locale presso i Molini suddetti, via Borgo Nuovo, casa Charence-Roger, nn. 3 e 5.

Havvi pure magazzino di vino all' ingrosso, e deposito di vini di Francia.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA VENDERE

CASCINA detta l' *Ughera*, sul territorio di Riva, di ettari. 17, 48 (giornate 45, 80), affittata L. 1,600. Si guarentisce il 4 p. 0/0.

Dirigersi in Chieri dal misuratore Masera.

Diversi BIGLIARDI, compiti, da L. 350 a 1,400, presso Pessione Giuseppe, via Provvidenza, num. 1.

ANNO SECONDO - 1852

COMMENTARIO DELLE LEGGI

Desunto dalle esposizioni dei motivi, dai rapporti delle Commissioni e dalle discussioni seguite nel Parlamento; e

RACCOLTA COMPLETA DEGLI ATTI DEL GOVERNO

Opera compilata dall'Avv. **EDOARDO BELLONO**

È USCITO IL 4.° FASCICOLO PEL 1852

nel quale si contengono tutte le Leggi e tutti i Decreti Reali pubblicati sin ora nei mesi di aprile e maggio, non che una **Tavola sommaria delle materie contenute nella Legge per Provvedimenti provvisorii di pubblica sicurezza, e nelle relative istruzioni ministeriali.**

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Torino L. **10**, per le Provincie L. **11**, franco di posta

Le associazioni si ricevono in Torino dal Compilatore, contrada di S. Agostino, porta num. 21, piano 2.° e dalla vedova Reviglio e Figli, librai in Dora Grossa.

UFFICIO COMMERCIALE

Pel collocamento delle persone a servizio e nutrici, purchè munite di soddisfacenti recapiti e non altrimenti.

Si spediscono anche in provincia a semplice richiesta affrancata. Ivi si trovano alloggi ad ogni epoca, evitando agli inquilini ogni inutile andarivieni. Si fanno suppliche e lettere ben ragionate in italiano ed in francese.

Il sottoscritto presta l'opera sua (cosa molto utile per tutti) nell'aggiustare le liti, contratti ecc.; e s'incarica di qualunque commissione onesta, anche per le provincie, e ciò non per solo lucro, ma sibbene per cattivarsi la pubblica confidenza. La discretezza nel corrispettivo, il secreto inviolabile e la celerità nel mandar ad effetto le incombenze invitano chicchesia ad approfittarne. — *N. B.* Gli accorrenti sono pregati di farne cenno con imparziale giudizio.

Torino, via D'Angennes num. 23.

Il direttore principale Mottura.

LA LEGATORIA DI LIBRI

DI **MAURIZIO GRILLON**

venne trasferta in via Stampatori, casa Gianotti, n. 23.

Il medesimo tiene un assortimento di libri scolastici e di divozione; oggetti di cancelleria, ecc.

INCANTO DI MOBILI

Lunedì 14 volgente giugno e nei giorni successivi, dalle ore 7 alle 12 mattina e dalle 3 a le 6 di sera, nell'abitazione tenuta vivendo dal sig. commendatore Pier Dionigi Pinelli, della casa dell'Ordine Mauriziano piazza Emanuele Filiberto, si proseguiranno gli atti di vendita agli incanti dei rimanenti mobili e biancherie e dei vini, libreria, ed altri effetti caduti nell' eredità dal medesimo lasciata.

Torino, l' 11 giugno 1852.

Not. Cerale.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

al presente

FILATURA da Bozzoli, di num. 70 fornelletti, girante, posta alle porte presso Pinerolo, in buono stato, di proprietà dei signori fratelli Rolle.

DA VENDERE

VIGNA denominata Capris, regione Reaglie, fini di Torino, stradale di Chieri, distante chil. 4 (miglia 2) circa, composta di fabbricato civile a nuovo, rustico con stalla, fenile e tinaggio, vigne, campi, prati e boschi, del quantitativo di ettari 7, are 98, cent. 20 (giorn. 21), il tutto simultenente, e

VENDITA

DI PIANTE d' alto fusto e taglizo in 7 lotti, di spettanza del signor marchese di Priero, al Villar Perosa, presso Pinerolo. — Indirizzarsi in Torino nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

DA VENDERE

al Villar Perosa, presso Pinerolo

Di una quantità di piante a fiori, da vendersi tanto unitamente che separatamente. — Recapito al giardiniere del marchese di Priero al Villar Perosa.

In via Alfieri, num. 24, nella casa faciente angolo sul mercato delle legna, si affitta un ALLOGGIO composto di NOVE MEMBRI decentemente tappezzati.

Dirigersi ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele nella corte dell'Albergo della Dogana Vecchia*

ALLOGGIO di 5 camere al 2° piano;
Altro di 10 membri al 3° piano;
Altro di 4 o 7 camere, con terrazzo, al 4° piano.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Gioanni*

Cinque membri al 2° piano, via della Barra di Ferro num. 4. — Dirigersi ivi al portinaio.

NOTA

Con declaratoria del già tribunale di prefettura di Alba del 28 giugno 1849, si dichiarò l' assenza di Carlo Boffa fu Giuseppe di Diano, esauriti gli incombenti dalla legge prescritti.

Alba, il 7 giugno 1852.

Barale sost. Mangiardi.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Comp. Reale recita: *Claudia* — Prima rappresentazione. Beneficiata del signor Boccomini Pietro.

NAZIONALE (ore 8) Opera *Ernani*. — Ballo *Masaniello*.

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *L'abito non fa il monaco*.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *La strega Bonvicini abbruciata viva*.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N. 140 — LUNEDÌ 14 GIUGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante vaglia di macchine postali affrancati fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

I Signori Associati, la cui associazione scade col 15 corrente giugno, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

LEGGE SULLO STATO DEGLI UFFICIALI.

(Continuazione, vedi num. 139)

Sezione 2. — *Ufficiali in aspettativa per infermità non provenienti dall'esercizio o per motivi di famiglia.*

Art. 12. Gli Ufficiali in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dall'esercizio, o per motivi di famiglia, rimarranno in tale condizione per un anno.

Spirato questo termine, essi concorreranno cogli Ufficiali contemplati nella sezione precedente, e secondo le stesse norme, ad occupare due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nel loro grado ed arma, se non che il tempo utile per il loro collocamento in servizio effettivo sarà calcolato solamente dal dì in cui sarà sciolto l'anno anzidetto.

Nel caso di chiamata straordinaria sotto le armi, gli Ufficiali contemplati in questo articolo potranno essere richiamati in servizio ancorchè non sia scorso il termine di un anno dianzi stabilito.

Art. 13. Gli Ufficiali in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio che, spirato il termine di un anno divisato nel precedente articolo, siano richiamati al servizio secondo le norme nel medesimo articolo dichiarate, e che non fossero in grado di riassumere, per effetto delle dette infermità, saranno giudicati ovvero riformati a tenore del capo quinto della presente legge.

Sezione 3. — *Ufficiali in aspettativa per sospensione dall'impiego.*

Art. 14. L'Ufficiale è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego con Decreto Reale motivato sulla relazione del Ministro della Guerra o della Marina.

Incorre eziandio nella sospensione dall'impiego l'Ufficiale condannato ad una pena qualsiasi per tutto il tempo della pena, salvo, ove occorra, l'applicazione del disposto dall'articolo 27.

Art. 15. La sospensione dall'impiego, di cui al 1° S dell'articolo precedente, non può durare più di un anno.

In questo tempo il posto dell'Ufficiale sospeso sarà conservato vacante.

Però se tale posto non possa per sua natura rimaner neppure temporaneamente vacante, l'Ufficiale sarà bensì surrogato, ma potrà essere chiamato ad occupare un altro impiego del suo grado ed arma, che si faccia vacante nel corso dell'anno.

Art. 16. Quale a trascorra l'anno senza che l'Ufficiale sospeso venga riammesso, egli deve essere sottoposto ad un consiglio di disciplina.

Questo potrà proporre la continuazione della sospensione per un tempo non maggiore di un altro anno, ovvero la revocazione a termini del seguente capo sesto del presente titolo.

Art. 17. L'Ufficiale sospeso ha sempre diritto di essere sottoposto a consiglio di Disciplina in seguito a sua domanda, anche prima che sia trascorso l'anno di sospensione.

In questo caso il consiglio terrà luogo di quello di cui al precedente articolo, e gli spetteranno le attribuzioni ivi indicate.

Art. 18. Saranno riempiti i posti degli Ufficiali ai quali sia continuata la sospensione dell'impiego oltre l'anno.

Gli Ufficiali, cui essi tale sospensione prolungata, saranno per Decreto Reale ammessi a concorrere con quelli contemplati nelle sezioni antecedenti e secondo le stesse norme, per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nel loro grado ed arma, al qual effetto il tempo utile pel loro collocamento in servizio effettivo sarà calcolato solamente dalla data dell'anzidetta regia determinazione.

Sezione 4. — *Disposizioni comuni alle varie classi d'Ufficiali in aspettativa.*

Art. 19. Nei corpi e nei gradi dove l'avanzamento abbia luogo per corpo, gli Ufficiali collocati in aspettativa per riduzione di corpo o soppressione d'impiego (quando la riduzione o soppressione sia comune a tutti i corpi dell'arma rispettiva), per ritorno di prigionia di guerra, per infermità temporarie qualunque siano, per motivi di famiglia, o per sospensione dall'impiego confermata da un consiglio di disciplina, concorreranno ad occupare i due terzi di quegli impieghi soltanto che si facciano vacanti nel corso a cui appartenevano.

Art. 20. Gli Ufficiali che all'epoca del loro collocamento in aspettativa esercitavano cariche o funzioni speciali, occuperanno bensì, secondo le norme suddivisate, gli impieghi che si facciano vacanti nel loro grado ed arma o corpo, ma non avranno diritto a reoccupare le cariche od esercitare le precedenti loro speciali funzioni.

Art. 21. Gli Ufficiali in aspettativa, i quali siano richiamati al servizio effettivo, e comprovino di non poterlo riassumere per infermità, potranno essere conservati nella posizione in cui si trovano per un ulteriore termine non maggiore di un anno se la malattia non sarà proveniente dal servizio, e di dodotto mesi se sia invece conseguenza di infermità o ferite incontrate per ragione di servizio, in capo ai quali termini sarà provveduto a tenore del precedente articolo tredicesimo.

Sono eccettuati dal disposto di quest'articolo gli Ufficiali che già trovansi in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Capo IV. — *Disposizioni comuni alla disponibilità ed all'aspettativa.*

Art. 22. Gli Ufficiali in disponibilità ed in aspettativa non possono essere promossi a maggior grado.

Quelli in disponibilità possono bensì essere richiamati in servizio effettivo, come anche quelli in aspettativa per le cause divisate nella sezione prima del capo terzo, ma nel solo caso, questi ultimi, in cui vi abbiano diritto secondo la legge d'avanzamento.

Art. 23. Gli Ufficiali in disponibilità e quelli in aspettativa contemplati nelle due prime sezioni del precedente capo 3° possono far valere i loro diritti alla giubilazione.

Il tempo scorso nella disponibilità e nell'aspettativa è computato per l'anzianità, l'avanzamento e la giubilazione, come servizio effettivo attivo o sedentario, secondochè l'Ufficiale apparteneva a questo od a quello allorchè venne collocato in disponibilità od in aspettativa.

Nondimeno non sono computati nè per l'avanzamento, nè per l'anzianità, e sono computati per la metà soltanto quinto alla giubilazione ed alla riforma:

1. L'anno trascorso in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

2. Il tempo scorso in aspettativa per sospensione dall'impiego prima della Regia Determinazione indicata nell'alinea dell'art. 18;

3. Il tempo scorso in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio di cui nell'art. 21.

Il tempo scorso in aspettativa per motivi di famiglia, ed il tempo di pena, o scorso in aspettazione di giudizio e seguito da condanna, non è computato.

Art. 24. Gli Ufficiali in disponibilità ed in aspettativa rimangono soggetti alla subordinazione, alla disciplina, ed alle leggi militari.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 giugno*

La Camera dei Deputati, nella seduta di ieri, sabato, proseguì nella discussione del progetto di legge per riordinamento del personale di pubblica sicurezza, e ne approvò i primi due articoli.

Il Ministro di grazia e giustizia presentò due progetti di legge uno sul contratto civile del matrimonio, e l'altro per ordinamento dello stato civile. Lo stesso Ministro reggente il dicastero della pubblica istruzione diede lettura di un Decreto reale con cui ritirava il progetto di legge per riordinamento dell'amministrazione superiore della pubblica istruzione.

Si avvertono le autorità amministrative giudiziarie e militari, e quelle altre persone cui occorra di rivolgersi al dicastero della guerra od a quello della marina che le lettere, i pieghi o ricorsi dovranno essere indirizzati non già al *Ministro di Guerra e Marina*, ma bensì, se concernenti il dicastero della guerra, al *Ministro della Guerra*, se concernenti il dicastero di marina, al *Ministro della Marina*.

Appendice

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

(*Vedi i numeri* 127, 128, 131, 132, 134 e 136)

VII ed ultimo.

SCULTURA — RITRATTI DI ELISEO SALA.

Se io credo con Salomone che sotto il sole non sia nulla di nuovo, sebbene a giorni nostri se ne veggano di quelle assai strane, non credo, per altra parte, che il mondo debba tenersi stazionario; non credo che il genio degli antichi abbia prefisso colonne di Ercole al genio degli avvenire, e che fuori di alcune leggi sacramentali stabilite in epoche pressochè favolose, non sia speranza di salvezza. Nella tragedia, per esempio, si tennero, come dogmi inviolabili, le unità di tempo e di luogo; Racine, Corneille, Alfieri e tanti altri insigni poeti sacrificarono l'indipendenza del loro genio, e dirò anche il proprio buon senso, a queste tremende divinità sorde e cieche, come il destino. Ed ecco, dopo tanti secoli e tante vittime, un discorso del Manzoni manda in fumo quelle fantastiche unità, simili al gigante che apparve a Vasco di Gama per impedirgli il passaggio. Avvenne nelle arti non altrimenti che nelle lettere. Chi avrebbe detto ai superbi architettori del Partenone, del tempio di Teseo, di Sogesta, che un giorno oscuri monaci troverebbero nella soli tudine dei loro conventi l'ardimento dell'arco acuto? Che una architettura, detta gotica da uomini degenerati chè non sapeano ancora comprenderla, avrebbe prodotto nell'arte quella rivoluzione che la religione, donde ella si ispirava, doveva produrre nella morale dei popoli? Nelle arti imitative non vi ha di eterno, di stabile che il tipo del bello; ma chi ha il privilegio di abbracciar questo tipo in tutta la sua pienezza?

Credo, d'altra parte, che quando un artista si annunzia al pubblico con un genere nuovo, per cui rinnega, anzi tenta confutar col fatto tradizioni consacrate da secoli e da altissimi intelletti, non possa meno di presentare un capo-lavoro, una specie di *Mosè* del *Michel Angelo*; altrimenti nulla patente che si aspetta di genio inventore, potrebbe trovare il titolo di ragazze presuntuoso. Non si perdona ad Icaro il suo ardimento che per la pietà della morte con cui l'ha pagato.

Il sig. *Butti* ci presenta un nuovo genere di scultura, con cui vorrebbe ampliare la sfera dell'arte. La riuscita fu pari all'ardimento? Non potremmo dargli altra lode, che quella di esser caduto, come scrive Manzoni, *sull'orme proprie*? Quando si cade, è poca consolazione cadere piuttosto *sull'orme proprie*, che sull'orme altrui; si va per terra allo stesso modo. Ma possiamo dire qualche cosa di meglio al sig. *Butti*; possiamo dire che egli stia ritto ed accenna di voler procedere con molta risoluzezza ed accorgimento. Non osiamo tuttavia pronunciare un giudizio, limitandoci ad emettere un'opinione personale, molto più modestamente che non facciano alcuni altri che forse non sono meno di noi.

Diro dunque che appena vidi questa *Strage degli innocenti*, ho creduto alla metempsicosi: ho creduto che l'anima del *Marini* fosse venuta ad incarnarsi nella persona che noi tutti abbiam sinora conosciuta sotto il nome di *Butti*, nome già caro alle arti ed agli amici tra cui ho il pregio di annoverarmi. Ho creduto che il *Marini* fosse venuto a scolpir nel marmo e ò che descrisse nel suo poemetto *La strage degli innocenti*, e con ciò, parmi accennare, in una parola, le bellezze e per avventura i difetti che si potrebbero ravvisare nel suo lavoro.

Qui non abbiamo un episodio, ma una storia compiuta; non una scena, ma un dramma; veggo, insomma, il principio ed il fine di questa orrenda tragedia. La scultura che parea condannata a non pronunziare se non una parola, come l'automa inventato in Alemagna, fu chiamata dal sig. *Butti* a parlare distesamente. Badi però di non parlar troppo: non dimentichi la nativa sua dignità, il suo carattere monumentale; non diventi una scoltura di genere. Quanto alla forma di questo lavoro parmi somigli un po' troppo ad una decorazione, ad una specie di vaso istoriato. Forse l'artista non potea fare altrimenti, nè dobbiam appuntarlo se le figure si muovono, quasi tratte da un turbine, verso la stessa parte, e piuttosto in atto di chi si arrampica che di persone le quali camminino sopra il sodo. Questo monumento rivela nel sig. *Butti* un ingegno più che ordinario e un'arditezza in molte parti fortunata: ma non credo che sia tale da sciogliere la questione in modo definitivo come l'hanno sciolta altri scultori che, bene o male, diedero un indirizzo diverso all'arte, e posero il proprio nome al loro secolo.

L'*Epaminonda moribondo*, del sig. *Dini Giuseppe*, accenna invece un artista che non vuole allontanarsi dai greci esemplari: anzi a riguardare la giacitura di questa statua, ti ricorda, forse un po' troppo, il torso antico attribuito a Fidia. Ma ciò torna piuttosto a lode che a biasimo del sig. *Dini*, perchè sappiamo in primo luogo, che mentre egli modellava l'*Epaminonda*, non aveva sotto occhio quel frammento: e d'altronde l'aver saputo accostarsi un braccio che non istuoni, è la maggior lode che dargli si possa. Ci permetta tuttavia di osservargli che il torso del suo eroe ci sembra un po' troppo tozzo e carnoso, dissimile dal tipo greco che aveva la svelteza per carattere principale. Quando si toglie a rappresentare un nudo, siccome tutti i figli di Adamo hanno due occhi ed un naso col rimanente della stessa stampa, è necessario raccogliere tutte quelle differenze che la scienza ci rivela tra razza e razza: differenze che gli antichi non trasandavano

---

AMMINISTRAZIONE DELLE STRADE FERRATE.

Si avverte il pubblico, che alla Stazione di Torino trovansi depositati varii oggetti, che perduti dai viaggiatori nelle adiacenze della Strada ferrata, e depositati in seguito presso il Municipio di Torino, non vennero ritirati nel tempo prescritto dall'art. 688 del Codice civile.

Questi oggetti consistono principalmente in cappelli, berretti, paraphioggie, oggetti di vestiario, bazzoletti, guanti, tabacchiere e oggetti di uniforme militare.

A mente dell'art. 15 del R. Decreto del 12 aprile scorso, si avverte il pubblico che se tali oggetti non verranno ritirati dai loro proprietari entro otto giorni dalla data del presente avviso, verranno venduti a beneficio degli operai della strada ferrata, ad un pubblico incanto che si terrà in una sala della stazione di Torino, alle ore 8 antimeridiane del 25 corrente mese.

Torino, il 13 giugno 1852.

A maggior lume degl'interessati ripetiamo con più particolareggiate indicazioni l'avviso già inserito nella Gazzetta Piemontese di sabato ultimo scorso:

« Risultando che alcune partite di credito sul Debito Pubblico in Francia potrebbero essere rivendicate dagli eredi dei titolari, a quanto si crede sudditi sardi, si trascrivono qui sotto i nomi dei creditori inscritti, acciò gl'interessati possano, volendo, far valere i loro diritti presso il governo francese.

Carlo de Alberti, anticamente negoziante a Genova, e dimorante in Svizzera, successore di una vedova de Alberti nata De Bivaz domiciliata a Galliate presso Novara, per un capitale inscritto di L. 1,520;

Nicolò Gaetano Patrone, si crede domiciliato a Fiorano, provincia d'Ivrea, per un capitale di L. 1,040;

Girolamo Giuseppe Figliani e Giacinto Pevera Foresti, di indicato domicilio a Valenza sul Po, per un capitale di L. 1,500;

Carlo Pistono, del comune di Mongrando provincia di Biella, morto nella Bassa Austria come primo luogotenente nel Corpo franco austriaco Giulay-Landon, per un capitale di L. 2,100;

Giuseppe Antonio Simonetta e i *figli maschi di Simon Simonetta*, aventi a curatore Giuseppe Simonetta, per L. 4,120;

Giacinto Benedetto Castellani, morto a Cuneo, per L. 1,080;

Clementina Costa, moglie a Giuseppe Morando, non meglio indicata, per L. 920;

Barbara Fontanesi, vedova Costa, usufruttuaria la proprietà di Remigio e Giuseppe Costa, per L. 1,640;

Tommaso Santelli, non meglio indicato, per L. 420. »

AMMINISTR. DEL DEBITO PUBBLICO NE' REGI STATI DI TERRAFERMA.

Cassa dei depositi e dei prestiti.

3ª *Pubblicazione.*

Il direttore generale, a mente dell'art. 18 della legge 18 novembre 1850, notifica essere stato denunciato lo smarrimento della cartella di deposito n. 739 di L. 5000 in data 4 marzo 1845, intestata al sig. Sebastiano Traverso, appaltatore della strada reale di Genova in Pontedecimo, per indennità dovuta agli eredi di Giovanni Battista Pittaluga.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte a 10 giorni d'intervallo nel Giornale Ufficiale del Regno. E si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà a suo tempo al rimborso del suddetto deposito.

Torino, 22 maggio 1852.

Il Direttore generale
SIMONDA.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Oggi, alle sei pomeridiane, si distribuiranno i premi agli alunni delle scuole serali, instituite dal Municipio di Torino a beneficio de' giovani operai, e poste sotto il patrocinio di S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova.

— Si legge nel *Risorgimento*: Uno dei maggiori ostacoli che incontrinsi nella vaccinazione dei bimbi sta nella difficoltà, spesso gravissima, di procurarsi un vaccino di buona qualità. Il consiglio delegato già da alcun tempo si studiava occupando per mettere riparo a questo inconveniente. Ci viene ora riferito che nell'ultima sua tornata abbia stabilito che sarebbe conceduto un premio di lire 2 alle tre madri che in ogni giorno in cui si fanno le vaccinazioni nel locale apposito sul corso della Cittadella, presenteranno bambini più adatti per averne il vaccino.

Grazie all'infaticabile operosità del vice-sindaco Baricco, specialmente incaricato di questo ramo, la istruzione municipale fa

www.internetculturale.it

rapidi progressi ed allarga ogni giorno la sfera della sua benefica azione. E in prova possiamo citar oggi parecchie recenti deliberazioni del consiglio del nostro Municipio dirette precisamente a tale scopo. Così, oltre all'ultima deliberazione che già annunziammo per l'istituzione di scuole domenicali per surrogare almeno in parte le scuole serali, sappiamo che ad oggetto di poter accrescere il numero delle scuole si è deciso di procedere alla nomina di nove maestri, al qual uopo i nomi dei candidati furono affissi nella segreteria del comune affinchè tutti i consiglieri possano prenderne notizia, e mettersi così in grado di votare con piena conoscenza di causa. Così pure essendosi dall'esperienza dimostrato insufficiente il mantenere una sola classe elementare nel borgo S. Donato, si è deciso di instituirvene due.

— È stato approvato dal Governo con R. Decreto del 16 maggio corrente lo *Stabilimento sanitario Muliebre* da aprirsi in Borgo S. Salvario, via Saluzzo.

La casa suddetta è esclusivamente destinata al trattamento delle malattie delle donne, e sebbene più specialmente dedicata al ricetto delle gravide e alle partorienti, vi saranno eziandio ricoverate le affette da malattie croniche ecc.

Il personale sanitario è composto di due medico-chirurghi ostetrici e di due levatrici. Il direttore dello stabilimento è il sig. Carlo Ravelli, medico-chirurgo ostetrico.

Necrologia. — Il giorno 2 del corrente mese, dopo lunga e penosa malattia, nella età d'anni 47 s'addormentava nel riposo dei giusti il teologo Filippo Sola, prevosto della parrocchia di Bernasco, che reggeva da oltre a vent'anni.

La perdita di quest'uomo benefico è una vera calamità pel paese. La sua instancabile operosità a pro dei poveretti, quello spirito di pace e di concordia ch'egli predicava colla parola, ma più coll'esempio, l'amore che portava alle pubbliche istituzioni, il parco e modesto suo vivere, tutte insomma le virtù del sacerdote e del cittadino gli avevano procacciata una stima così affettuosa, un rispetto così figliale che la sua memoria durerà eterna nel cuore de' suoi riconoscenti parrochiani.

MODENA

Il f.-m. Radetzky, dopo avere passato in rassegna le truppe austriache e le estensi in Modena, partì la mattina del 9 alla volta di Verona.

SVIZZERA

Il consiglio federale ha decretato numerose promozioni nello stato militare federale.

— I fogli svizzeri si occupano tutti dell'importante articolo del *Times* relativo alla quistione di Neuchatel.

— Il 9 fu presentata la petizione per l'amnistia. Essa è coperta da 12,209 sottoscrizioni, e le liste sono ancora aperte in parecchi comuni. Il sig. Segesser aveva proposto che si dovesse farne rapporto nell'attuale seduta, ma rimase in minoranza con 12 voti.

Sciaffusa. Il nuovo gran consiglio si è costituito il 7 giugno. A presidente fu eletto il borgomastro Böschenstein.

La *Gazzetta di Sciaffusa* nota che lo spirito che presiederà alla riforma della costituzione predomina anche nel nuovo gran consiglio. Quanto alla direzione politica in generale, sia nell'ufficio di presidenza, come nella commissione che deve far rapporto sulla distribuzione degli oggetti amministrativi fra i singoli membri del governo, prevalgono i conservatori.

FRANCIA

Parigi, 10 *giugno*. Il *Moniteur* pubblica stamane un rapporto del ministro della marina concernente l'organizzazione e le attribuzioni del consiglio di ammiragliato. Finora questo consiglio stendeva i prospetti generali, per grado, degli ufficiali di vascello, atti a ricevere comandi o d'essere avanzati a scelta invece d'essere promossi in un grado qualunque della Legion d'Onore, e niuno poteva essere avanzato o promosso se non era portato sul quadro del consiglio. In avvenire il consiglio continuerà a formare il suo quadro, ma non avrà più se non un carattere consultivo e non già obbligatorio, perocchè la responsabilità del ministro e le prerogative del capo dello Stato esigono che le nomine e le promozioni nella marineria dipendano dalla libera iniziativa del governo. Inoltre il consiglio di ammiragliato dovrà ricevere nel suo seno un nuovo membro preso fra i capitani di vascello, e i direttori del ministero potranno essere chiamati a prender parte, per gli affari di loro competenza, alle deliberazioni del consiglio con voce deliberativa.

Un decreto presidenziale, egualmente pubblicato nel *Moniteur* sanzisce queste riforme.

— Il *Constitutionnel* ha riprodotto oggi la seconda ammonizione da cui è stato colpito, e si astiene dal farvi il minimo commento.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

I nostri lettori non avran dimenticato l'istruzione indirizzata dal vescovo d'Orleans ai direttori e professori dei seminarii della sua diocesi sull'insegnamento degli autori pagani. Questa istruzione essendo stata l'oggetto di attacchi piuttosto vivi nel giornale l'*Univers*, ed in altri giornali religiosi, il vescovo d'Orleans ha pubblicato contro questi giornali un monitorio, di cui ecco la parte dispositiva:

« Attesochè l'*Univers* e altri giornali, attaccando *segnatamente* e *direttamente* le istruzioni date da noi ai superiori, direttori e professori dei nostri piccoli seminarii, commisero un atto manifesto di aggressione e di usurpazione contro la nostra autorità;

« Attesochè tollerare una simile aggressione ed usurpazione sarebbe, in ciò che ci riguarda, ammettere e riconoscere, nella chiesa, una specie di governo al di fuori della santa sede e dell'episcopato, un governo laico o presbiteriano, locchè sarebbe il rovesciamento dei principii più certi e delle regole più incontestate della gerarchia;

« Attesochè in particolare è del dover nostro episcopale il preservare i nostri seminarii diocesani dall'influenza d'un insegnamento illegittimo e pericoloso:

« Invocato il santo nome di Dio, ed avendo presenti alla memoria queste gravi e forti parole di papa S. Celestino ai vescovi delle Gallie: « Se mai novatori seminano la dissensione nelle vostre chiese, suscitando questioni indiscrete, e dogmatizzando, in « dispregio della vostra autorità, senzachè voi a ciò poniate ostacolo, a voi soltanto dovremo farne un giusto rimprovero. È « scritto che *il discepolo non è al disopra del maestro*, vale a « dire che niuno deve arrogarsi il diritto d'insegnare, contro il « diritto di coloro a cui l'insegnamento appartiene: io temo che « il tacersi in simil caso sia connivenza »;

« Abbiamo deciso e decidiamo:

« Art. 1. Protestiamo, per quanto è in noi, contro le temerità, aggressioni ed usurpazioni di certi giornali *religiosi*, principalmente del giornale l'*Univers*, in ciò che riguarda le cose della religione, gli affari della chiesa e l'autorità dei vescovi.

« Art. 2. Vietiamo a tutti i superiori, direttori e professori dei nostri seminarii diocesani di associarsi al giornale l'*Univers*, e ordiniamo loro di cessare da questo giorno dalle associazioni già fatte.

« Dio sa con quale tristezza di cuore ci siamo a ciò condotti, e quanto ci costò il pronunziare con sì dolorosa severità i nomi che avremmo goduto altamente di non ripetere mai se non coll'accento della lode e dell'amicizia. Ma non istette da noi il far diversamente; fummo indotti alla trista necessità di difendere diritti sacri e l'autorità istessa del nostro ministero oltraggiato in ciò che ci sta più a cuore sulla terra: l'educazione della gioventù. Possano almeno coloro che ci attristarono non chiudere l'orecchio a tanti e sì gravi avvertimenti!

« Signore Gesù! voi che siete il principe della pace ed il capo supremo ed immortale della vostra chiesa, pacificate i cuori, ravvicinate le menti, inspirate loro la moderazione, la savizza, l'umiltà cristiana, che sono le condizioni essenziali del vero zelo, e che sole possono rendere l'affetto verso la chiesa utile e glorioso! »

BELGIO

Brusselles, 10 *giugno*. Leggesi nell'*Indépendance Belge*: Sebbene il risultamento delle elezioni si riassuma in queste due cifre, 55 candidati liberali eletti, da una parte, e 21 clericali dall'altra, noi non abbiamo esitato a riconoscere immediatamente le perdite piuttosto numerose sofferte dall'opinione liberale. Avvezza com'era da alcuni anni ad avere il sopravvento in una proporzione più considerevole, si può riputare uno smacco per essa ciò che costituirebbe un buon successo pe' suoi avversarii.

Lo stesso giornale espone quindi i maneggi e gl'intrighi con cui il partito clericale pervenne a far eleggere 21 de' suoi candidati; e soggiunge: Lasceremo alla coscienza di ciascuno il decidere se una vittoria ottenuta a tal costo non sarebbe considerata da ogni partito onesto come pagata a troppo caro prezzo.

— Il rè dee partire oggi per Wiesbaden. Sono già dati gli ordini alla strada ferrata pel convoglio reale.

— Il sig. Masui è partito l'altrieri per l'Inghilterra con un impiegato delle poste a fine di concludere i negoziati relativi ad un convoglio di giorno tra Brusselles e Londra, coincidente con un secondo servizio di piroscafi postali che dee mettere due volte al giorno il Belgio in relazione coll'Inghilterra.

SPAGNA

Madrid, 5 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Tutti i ministri sono ritornati da Aranjuez, ove un consiglio di gabinetto è stato presieduto ieri dalla regina Isabella II. Giusta il solito, le congetture abbondano su quel che ha potuto aver luogo in quella riunione ministeriale. Oggi corre voce che il ministero non subirà provvisoriamente alcuna modificazione.

Verso la fine di luglio o sul principio d'agosto, la Camera dei deputati sarà sciolta, e saranno convocate le nuove *cortes* pel 15 settembre ovvero pel 10 ottobre, giorno anniversario della nascita della regina Isabella.

Non si sa ancora se la combinazione che dee far passare alla marina il generale Espeleta, attual ministro della guerra, sia stata definitivamente adottata, ma si crede che ove il caso si realizzasse, il portafoglio della guerra sarebbe dato a uno de' generali di cui seguono i nomi: Roncali, Bayona, Camparano e Urbina. Si dice che il generale Espeleta, il quale vivamente desidera di rientrare nella vita privata, difficilmente consentirebbe a questo cambio di portafoglio.

Dall'arrivo in poi del sig. Salamanca nella città d'Irun, i lavori preparatori della ferrovia del nord sono animatissimi. Si crede che i lavori effettivi comincieranno ben presto.

INGHILTERRA

Londra, 9 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta dell'8, fu discussa la seconda lettura del bill che dee dar forza di legge nel regno-unito all'ultima convenzione già sottoscritta, per la estradizione scambievole dei delinquenti tra la Francia e l'Inghilterra.

Alle une obbiezioni contro il nuovo bill presentato da lord Aberdeen, furono riprese e svolte dai giureconsulti della Camera, il lord cancelliere, lord Brougham, lord Crenworth, lord Campbell, in termini (dice il giornale dei *Débats*) che fanno onore agli uomini di Stato inglesi e attestano la nobile e gelosa cura con la quale i nobili lord difendono le prerogative della legislazione e della ospitalità britannica.

La seconda lettura del bill è stata votata, ma sotto il beneficio delle considerazioni formulate nella discussione generale, e delle quali avrà a tenersi conto allorchè gli articoli saranno successivamente votati in comitato.

Alla Camera dei comuni, seduta parimenti dell'8, il signor Horsman presentò una mozione intesa a chiedere la creazione di un comitato d'inchiesta sulla nomina al vicariato di Frome del sig. Brennet, il quale è denunziato do un certo numero de'suo parrocchiani come segretamente dedito alle dottrine della chiesa cattolica.

Come la mozione Horsman non potea esser votata che in onta ai diritti del vescovo di Bath, il quale fece quella elezione nella pienezza della sua prerogativa, così, nell'interesse della gerarchia e dei canoni della chiesa anglicana, il signor Disraeli e sir J. Pakington, combatterono in nome del ministero la mozione stessa; ma ciò non estante, e malgrado anche dell'appoggio indiretto che gli oratori ministeriali ricevettero dai peelisti, la mozione Horsman fu votata alla maggioranza di 156 voci contro 141.

Innanzi di procedere a questo voto, uno spiacevole incidente, cagionato dalle stravaganze del sig. Feargus O'Connor, stuba i lavori della Camera, le quali stravaganze essendosi rinnovate nella seduta della Camera stessa del giorno seguente (9) il sig. Walpole, segretario di Stato dell'interno, domandò che l'onorevole rappresentante di Nottingham fosse affidato alla guardia del sergente d'armi a motivo della sua disordinata condotta: la quale mozione del sig. Walpole fu adottata dalla Camera ad unanimità.

— Si legge nel *Sun*:

Sulla mozione fatta dal presidente che l'onorevole rappresentante di Nottingham sia affidato alla guardia del sergente d'armi, il sig. Feargus O'Connor lasciò immediatamente la Camera con una fretta grandissima, e senza alcun dubbio con l'intenzione di schivarsela innanzi che la quistione fosse decisa; ma seguito da vicino dallo stesso sergente d'armi, il sig. Feargus O'Connor fu arrestato da quello, prima d'essere uscito da Westminster hall, e messo tosto in prigione.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che la Regina e il principe Alberto partirono l'8 da Londra a mezzogiorno e 1/2, recandosi alle corse di Ascot. Nella prima carrozza stavano la regina, il principe Alberto, il principe di Galles, il duca e la duchessa di Montpensier.

— Si legge nel *Daily-News*:

È stato registrato a Londra durante la settimana scaduta, sabato ultimo (5) un migliaio di decessi: cifra maggiore di molto di quella della settimana precedente che era stata di 855. Nella ultima settimana seguirono 1556 nascite, ossieno 814 maschi, e 742 femmine. Il termine medio delle sette settimane corrispondenti dal 1845 al 1851 è di 1360.

— Il *Morning-Herald* pubblica gli ultimi dispacci risguardanti la faccenda del sig. Mather. Sono due dispacci entrambi in data del 29 maggio p. p. indirizzati dal ministro degli affari esteri, conte di Malmesbury, a sir Enrico Lytton Bulwer, rappresentante di S. M. britannica presso la corte di Toscana. Nel primo di detti dispacci il conte di Malmesbury incomincia dal rammentare che in tutti i negoziati concernenti la faccenda del signor Mather il governo inglese ha sempre avuto in mira come principio essenziale la responsabilità del governo toscano, e che perciò ha con sorpresa e con rincrescimento rilevato da un dispaccio del sig. Baron, in data del 9 maggio p. p., che il sig. Scarlett ha abbandonato questo principio, accettando dal duca di Casigliano una nota, nella quale il pagamento delle indennità di 1000 franchesconi è rappresentato come un atto di generosità del granduca verso il sig. Mather, il quale non debba servir di precedente in casi analoghi. Dopo aver ricordato che in questa faccenda non si tratta soltanto della sicurezza de' cittadini inglesi all'estero, ma anche degl'interessi della integrità territoriale d'Europa, e che per questo motivo il governo inglese non ha intavolato in proposito negoziati con l'Austria, lord Malmesbury conchiude nei seguenti termini:

« Io ora ripeto che il governo di S. M. non può consentire a rinunziare al principio di cui è questione. È perciò mio debito avvertirvi di prender quelle misure che saranno opportune a far adottare dal governo toscano un concetto più ragionevole e nel tempo stesso più dignitoso della sua responsabilità come Stato indipendente. Voi informerete il duca di Casigliano che il governo di S. M. non può accettare nè la somma offerta, nè qualsivoglia altra alle condizioni accettate dal sig. Scarlett inquantochè la offerta non venne accompagnata dalla menoma espressione di rincrescimento per il male succeduto. » Lord Malmesbury termina ingiungendo a sir Enrico Bulwer di sospendere le relazioni diplomatiche con la Toscana, qualora non sia fatta ragione alla domanda dell'Inghilterra, di dar lettura del dispaccio e di lasciarne copia al duca di Casigliano ministro degli affari esteri di S. A. I. R. il granduca.

Nell'altro dispaccio cui accenniamo, lord Malmesbury rende omaggio alle buone intenzioni del signor Scarlett, e dice che nell'essere con rincrescimento obbligato a non approvare l'accordo fatto da quel diplomatico col governo toscano, è disposto ad attribuire il suo sbaglio alla grave infermità che testè ha afflitto il sig. Scarlett e che gli ha tolto le forze necessarie per attendere a quei difficili e delicati negoziati.

ALEMAGNA

Austria. Il bollettino generale delle leggi austriache pubblica nella sua puntata XXXVI l'ordinanza imperiale del 27 maggio, operativa per tutti i paesi della corona dove vige tuttora il regolamento di procedura penale, colla quale fino all'introduzione di un nuovo organamento giudiziario e d'una nuova procedura

---

come il sig. *Dini* avrà notato meglio di noi nelle statue e nei bassi rilievi che ci rimangono, dove il Persiano è Persiano, il Greco è Greco, il Romano è Romano, il Parto è Parto e così di seguito. Se a taluno sembrerà alquanto sofistica la nostra osservazione, che tuttavia siamo ben lungi dal voler sostenere, risponderemo che la critica ha diritto di esiger molto da chi è capace di dar molto; che il sig. *Dini* non è un artista esordiente, ma già adorno di bella fama e quel che più importa, di una fama non usurpata; cosa non troppo comune a di nostri, in cui abbiamo saltimbanchi d'ogni genere, nelle arti come nelle lettere, uomini dottissimi e sapientissimi come modestamente si fan chiamare, e che senza aver mai fatto nulla di buono, trovaron modo di collocarsi tra le sette meraviglie. Il sig. *Dini* incolpi dunque della nostra esigenza il proprio merito: incolpi la bellezza dell'*Epaminonda*, se troviamo men bello l'*Episodio della strage degli innocenti*, le cui figure legano insieme molto bene, ma tradiscono, nella esecuzione di alcune parti, la fretta con cui furono condotte. Pur troppo, invalse di moda il far presto e vantarsene: lode da ragazzi. Nessuno vi costringe a far presto, e a specificare l'età delle Veneri, delle Psichi, che nacquero nel vostro studio; ma se avete il coraggio di esporle, abbiate pur la pazienza di soffrir la critica, cui, d'altronde si poteva ovviar facilmente, lasciando che l'opera vostra maturasse ancora un tantino prima di uscire alla luce. Queste parole non riguardano tanto il signor *Dini*, che si mostrò in generale, scultore accurato, quanto non pochi artisti, i quali abusano del proprio ingegno, e dimenticano troppo leggermente che far presto e bene non è concesso se non agli Dei.

Il signor *Biscetti Antonio* ha inaugurato nella sala dell'esposizione la statua della *Speranza*, forse per consolare i poveri artisti che non hanno ancor venduti i loro quadri. Se ben mi ricordo, la è dessa quella *Speranza cristiana*, che l'esimia pittrice la contessa *Ottavia Masina di Mombello Borghese*, ci rivelava sopra la tela. Anche dopo qualche anno ed amari disinganni, ci è caro incontrar nuovamente questa *Speranza*, la quale non tralascia di sedurci ancora, o, per dir meglio di consolarci, perchè non l'abbiamo trovata menzognera giammai.

E questa *Speranza*, in qualche cosa che gli uomini non possono rapire, conforti pure l'*Orfanella italiana* che il signor *Agliati Luigi* ci fa conoscere, e la mesta sua compagna che ci domanda una *Preghiera per i martiri italiani*. Il marmo ha, certo, palpitato, mentre l'egregio artista lo improntava del suo concetto e gli affidava il sentimento di tanti dolori! Forse, al sig. *Agliati*, come a Dedalo, le cui mani caddero tre volte, *ter patriae cecidere manus*, nel tentar di effigiare la morte del figliuolo, venne meno il polso al doloroso uffizio. Ma lo scopo è conseguito; e non solo tributiamo una *preghiera ai martiri italiani*, ma si ben anche una lode ben sentita, qualche cosa che somiglia alla gratitudine, a chi seppe rappresentarci queste due sorelle in abito e stile convenienti al loro stato: stile che, per ricondurmi nella sfera dell'arte, ci ricorda la semplicità inimitabile del 1500.

E qui verrebbe in acconcio additarvi il busto di Carlo Alberto, che l'*Albertoni* effigiava con quella accuratezza che tutti sanno. Ma dinanzi a tale argomento, non veggo il marmo, non voglio parlar di marmo: lascio che ciascuno lo esamini e lo giudichi come il cuore lo ispira.

Ora, se della Sala del *Trincotto* vi piace seguirmi più oltre e attraversar meco via di Po, saliremo insieme in una sala dell'Accademia Albertina, aperta dalle 9 del mattino sino alle 5 pom., ai numerosi visitatori che traggono ad ammirarvi gli stupendi ritratti di *Eliseo Sala*. Si cercò a lungo l'arte di non morire, la pomata per cacciare le rughe, le pietra filosofale, il metodo di far l'oro per cui Vandyck perdette salute e borsa: e' pare che il sig. *Sala* abbia trovata la pietra filosofale, la pomata di non invecchiare, perchè rende eternamente giovani ciò che tocca col suo pennello. Guardateli un po' que' suoi ritratti nello specchio, che, per distrazione di qualche signorina, sta sospeso a quella parete. Non vi pare che quelle figure si muovano, si confondano alla schiera dei visitatori? Eppure, non sono che dipinte. Se noi credete alla mia parola di giornalista (parola che, come sapete, non mente mai), avvicinatevi per meglio assicurarvene. Quell'oro, quell'argento, quella tempesta di decorazioni, fregi d'ogni paese e di ogni colore che rifrangono in mille guise i loro raggi, si frammischiano con una *entente* veramente cordiale, non sono che biacca, giallolino, nero di avorio ed altri ingredienti semplicissimi che, frammischiati sulla tavolozza dell'artista, diventano, a un colpo di pennello, argento, oro, diamanti, rubini, tutto quello che vi piace. È il mago, operatore di questi portenti, è il sig. *Sala*, e mago di prima forza! Talchè, se per amore di chiaro-scuro ci prendesse il capriccio di avventare qualche critica, di osservar, per esempio, che le mezze tinte in ombra ci paion forse un po' monotone: che il metodo di accatastar colore per trar l'effetto, metodo adoperato, a dir vero, da grandi artisti, ci sembra un po' meccanico, mentre la gemma che vediamo sul manto del *Rabbino*, di *Rambrant*, esistente nella galleria, è rilevantissima e brillantissima con poco colore, temerei che un colpo di verga magica mi costringesse a tacer per sempre, od a fischiare come le carne di Mida: ed allora non potrei più ringraziarvi della benigna udienza che mi avete accordata nel nostro viaggetto intorno alla sala del Trincotto, nè augurare agli artisti un Cicerone più eloquente per l'anno venturo.

Pietro Giuria.

www.internetculturale.it

penale, viene per gli stessi paesi della corona regolata la competenza dei giudizi penali e la procedura relativamente ai crimini di alto tradimento, nonchè di lesa maestà, e messa in vigore col giorno della promulgazione di quest'ordinanza, ed estesa anche ai crimini di alto tradimento, commessi prima dell'introduzione della nuova legge penale, ed alla perturbazione della quiete pubblica contemplata dal § 36 della parte prima del codice penale del 5 settembre 1505.

Regolamento di stampa (Continuaz. Vedi n. 139).

CAPO III. — *Degli stampati periodici.*

§ 9. È da riguardarsi periodico lo stampato che esce ogni giorno od almeno una volta al mese, seppure in periodi ineguali.

Sono da riguardarsi parti attipenti d'un foglio o fascicolo i supplimenti che vengono emessi contemporaneamente e unitamente ad esso, e non vengono venduti separati in via di associazione o di smercio al minuto.

All' incontro, tutti i fogli che per il loro contenuto si qualificano a indipendenti stampati periodici, e vengono venduti separatamente in via d'associazione o di smercio al minuto, devono adempier anche le condizioni della loro comparsa, e non possono sottrarsi a questo obbligo coll' assumere un titolo comune.

§ 10. Per l'edizione d'uno stampato periodico è necessario uno speciale permesso (concess one). Il concederlo spetta, quanto agli stampati periodici soggetti a cauzione (§ 15), alla suprema autorità di polizia; quanto agli altri, al luogotenente del rispettivo paese della corona.

La supplica relativa da presentarsi mediante l'autorità cesarea incaricata del mantenimento dell' ordine pubblico e della sicurezza nel luogo in cui deve apparire lo stampato periodico, deve contenere:

1. Il nome e il recapito del redattore o, in caso vi entrasse, anche dello speciale editore;

2. La prova che l'editore, giusta la legge sui traffici, abbia il diritto ad un simile traffico, ed abbia la sua ordinaria dimora nel luogo dell' edizione;

3. Il nome e il recapito del redattore munito delle qualità legali, e se vi devono esser nominati nel foglio parecchi redattori, i nomi e i recapiti di tutti;

4. La prova della qualità legale d'ogni redattore da nominarsi nel foglio, all' uopo della redazione;

5. Il nome e il recapito del tipografo;

6. Il nome (titolo) dello stampato periodico, i periodi del suo apparire e l'indicazione del contenuto che si propone (§ 15).

Il ricorso contro il rifiuto della concessione da parte del luogotenente, dev'essere diretto alla suprema autorità di polizia.

Chi vuol far uso dell'ottenuta concessione all' edizione d'uno stampato periodico, deve legittimarsi con essa, e nel caso che debba essere prestata una cauzione, anche circa il deposito d'essa, al più lungo entro giorni otto, prima dell'apparire del foglio, appo l'autorità cesarea incaricata del mantenimento dell' ordine pubblico e della sicurezza, ed ove nel luogo dell'apparizione vi risegga un procuratore di Stato, deve farne denunzia contemporanea anche a questo.

La concessione può essere conferita anche per un tempo indefinito, e senza il permesso della stessa autorità non può venir ceduta.

§ 11. Ove questa denunzia venga omessa o dall'autorità cesarea incaricata del mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza trovata incompleta, la pubblicazione dello stampato periodico è da sospendersi dall'autorità anzidetta, fino all'adempimento di tutte le condizioni legali.

Nello stesso modo e colle stesse conseguenze pell'omissione è da denunziarsi ogni cambiamento che durante la pubblicazione d'uno stampato periodico avesse a subentrare in uno dei requisiti richiesti dal § 10, e ciò prima ancora dell'ulteriore pubblicazione.

Nel caso di reclamo fatto contro le disposizioni dell'autorità più indicata, il quale però non ha effetto sospensivo, la decisione spetta al luogotenente del paese della corona, ed in ultima istanza all'autorità suprema di polizia.

§ 12. Ogni redattore d'uno stampato periodico deve abitare nel luogo della pubblicazione, contare almeno ventiquattro anni d'età ed essere cittadino austriaco.

Esso deve inoltre possedere il diritto di disporre liberamente della sua persona e delle sue sostanze, una moralità scevra di mende, ed il grado di coltura scientifica che è necessario per la direzione d'un impresa letteraria. Gli impiegati dello Stato possono partecipare ad una redazione solamente quando vi abbiano ottenenuta dall'autorità loro superiore la relativa autorizzazione.

Le persone che si trovano in arresto d'inquisizione, o di correzione, sono escluse dalla pubblicazione e redazione di stampati periodici per tutta la durata della loro detenzione.

§ 13. Per ogni stampato periodico il quale, anche qual cosa secondaria, tratti la storia politica del giorno, parli su questioni politiche, religiose o sociali, o in genere sia di contenuto politico, si deve prestare la cauzione prescritta.

Anche gli altri stampati periodici vanno soggetti all'obbligo di prestare la cauzione tostochè, sia pel loro contenuto, sia per qualche trasgressione della presente patente, fu pronunciata su d'essi una condanna giudiziaria.

Il decidere se uno stampato periodico soggiaccia all'obbligo di cauzione, spetta, nel caso d'un relativo reclamo, al luogotenente del paese della corona, ed in ultima istanza all'autorità suprema di polizia.

Le gazzette ufficiali sono esenti dall'obbligo di cauzione.

§ 14. La cauzione importa per gli stampati periodici che appaiono in luoghi di oltre sessantamila abitanti, o nel loro pomerio di due miglia, 40,000 fiorini in moneta di convenzione; in luoghi di oltre trenta mila abitanti, 7,000 fiorini m. c.; in tutti gli altri luoghi 5,000 fiorini m. c.

Per stampati periodici che appaiono meno di tre volte la settimana è da depositarsi soltanto la metà di questa cauzione.

§ 15. La cauzione è da deporsi, a scelta di chi la presta, in moneta effettiva od in obbligazioni imperiali austriache di Stato a nome del portatore, fruttanti interesse, e ciò secondo la borsa del giorno in cui vengono depositate, però mai oltre il loro valore nominale. Nel primo caso, per l'importo di cauzione verranno prestati gl'interessi giusta il piede che vigenell'i. r. fondo d'amortizzazione.

In ogni paese della corona verranno spedalmente indicate le casse, presso le quali deve seguire il deposito.

Nel caso che cessi la pubblicazione d'uno stampato periodico, la cauzione viene restituita a chi la ebbe prestata, sei mesi dopo la pubblicazione dell'ultimo numero, purchè si alleghi un attestato del relativo procuratore di Stato, che riguardo a questo stampato periodico non penda alcuna procedura giudiziaria.

(Continua.)

PRUSSIA. *Berlino, 8 giugno.* Le divergenze che erano insorte in questi ultimi tempi fra i componenti del ministero di S. M. il re Federigo Guglielmo IV, si assicura siano cessate. Nell' ultimo consiglio tenuto sabato 5 giugno, i ministri si sono messi d'accordo sopra le quistioni che motivarono quelle divergenze, e segnatamente per quella che concerne il riordinamento della prima Camera del parlamento, alla quale, dicesi, verrà applicata la legge elettorale di cui è menzione nell' articolo 65 della costituzione. In seguito a ciò non si parlò più della convocazione del parlamento in sessione straordinaria.

— Il governo ha fatto acquisto del battello a vapore il *Barbarossa*, che prima faceva parte della flotta tedesca non è guari abolita per decisione dell' alta dieta germanica. Questo battello intraprenderà fra non molto un viaggio di lungo corso.

BAVIERA. *Monaco, 8 giugno.* L'inviato della Baviera presso la corte di Vienna, il conte di Lerchenfeld-Köfering, trovasi da parecchi giorni a Monaco in congedo; egli però farà quanto prima ritorno al suo posto.

Il celebre chimico Liebig, che da molti anni insegna la chimica con tanta fama nell' università di Giessen nell' Assia-Darmstadt, ha accettato di professare nella università di Monaco.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 giugno.*

La linea telegrafica da Torino a Novara fu ieri inaugurata con felice successo.

— *Roma, 9 giugno.* Provenienti da Parigi giunse il 7 di ritorno in Roma S. E. il sig. conte de Reyneval, ambasciatore della repubblica francese presso la Santa Sede.

— Il nuovo nunzio è in Roma monsignor Carlo de' Conti di Reisich, arcivescovo di Monaco e Frisinga.

— Il dì 5 partì per Marsiglia G. Bonaparte, principe di Musignano.

— *Il Giornale di Roma* pubblica lo stato indicativo di condanne pronunciate in Roma dai consigli di guerra della divisione francese nel mese di maggio. Furono condannati 13 italiani per percosse e ferite verso militari francesi, ed uno per detenzione d'armi e munizioni.

FRANCIA. *Parigi, 11 giugno.* Il governo si occupa d'un progetto di legge relativo allo stabilimento d'un'imposta sulle vetture, sui cavalli, sui cani, e alla fabbricazione della carta.

Per ciascuna carrozza di lusso, sarebbe percepito, a cominciare dal 1° gennaio 1853, un diritto annuo, regolato come segue: carrozze a 4 ruote in Parigi, 120 fr.; carrozze a due ruote 60 fr.; nei comuni di 50,000 anime e al disopra, carrozze a 2 ruote 45 fr.; a 4 ruote 90 fr.; nei comuni di 4 a 50 mila anime, carrozze a 4 ruote 60 fr., a 2 ruote 30 fr.; al disotto di 4000 anime, 4 ruote 30 fr., 2 ruote 15. Oltre a queste tariffe, sarà percepita, per ciascuna carrozza che porti uno stemma, un diritto fisso di 50 fr. Le vetture che servono al trasporto delle merci non saranno soggette alla tassa.

Sarà percepito per ciascun cavallo di lusso un diritto annuo così determinato: in Parigi 60 fr.; nei comuni di 50,000 abitanti e al disopra 45 fr.; di 4 a 50 mila abitanti, 30 fr.; al disotto di 4000 abitanti, 15 fr.

Non saranno considerati come cavalli di lusso nè quelli adoperati a un servizio pubblico, o all'agricoltura, all'industria ed al commercio, nè quelli che abbiano meno di 4 anni o quelli esclusivamente riserbati alla riproduzione.

Sarà percepito sui cani un diritto annuo di 5 fr. per testa. I cani di ciechi e di pastori sono eccettuati.

— Il ministro Persigny è tornato al suo posto.

— Leggesi nella *Patrie*: Il generale Trotti, comandante la divisione di Savoia in Chambery, il quale venne a rappresentare in Parigi l'esercito piemontese alla cerimonia della distribuzione delle aquile, ha ricevuto dal principe presidente la croce di commendatore della Legion d'Onore.

Quest'alta distinzione è il premio dei servigi resi da quest'ufficiale generale alla causa dell'ordine, pei saggi provvedimenti che egli seppe prendere, in seguito ai fatti di dicembre, sulla frontiera vicina ai dipartimenti ove allora scoppiarono turbolenze gravi.

— Dallo stato della Banca di Francia pubblicato oggi dal *Moniteur*, apparisce che il conto corrente del tesoro è aumentato di 5 milioni, e i conti correnti particolari si accrebbero di 15 milioni.

SPAGNA. *Madrid, 4 giugno.* Si legge nella *Espana*:

Nella mattinata del 1° giugno la fregata a vapore austriaca, *Volta*, proveniente da Maiorica, è entrata nel porto di Grao.

Si crede che un de' fratelli dell'imperatore d'Austria si trovi a bordo di quella fregata. Il principe sbarcò a Grao, nel più stretto incognito. Si dice che si rechi a Valenza.

INGHILTERRA. *Londra, 10 giugno.* Alla Camera dei Comuni, seduta del 9 corr., lord Blanford domandò che si procedesse alla seconda lettura del suo bill sulle rendite vescovili e capitolari; bill inteso all'ordinamento dei beni della chiesa d'Inghilterra, e ad arrecare nelle amministrazioni di quelli riforme da lungo tempo richieste.

Il sig. Walpole, ministro dell' interno, fece osservare la sessione essere troppo inoltrata per discutere una quistione tanto grave. Altri rappresentanti essendosi uniti al sig. Walpole a fine d'impegnare lord Blanford a ritirare il suo bill, questi vi ha consentito, riserbandosi però a riprodurlo alla prossima sessione.

La Camera adottò in seguito, dopo una lunga e poco interessante discussione, e non ostante l'avviso contrario dell'*Attorney general*, il bill che riduce a un giorno la durata delle elezioni nelle contee. Si spera in cotal modo diminuire i casi di corruzione, e soprattutto le spese alle quali sono esposti i candidati.

Nella seduta del 10 il sig. J. Bell informò la Camera d'aver egli rimesso nelle mani dei sergenti d'armi due certificati, nei quali è dichiarato che il sig. Feargus O'Connor ha bisogno di essere esaminato dai medici, come quello che sembra affetto da una alienazione mentale.

Al partir del corriere la seduta continuava.

— Il *Globe* del 10, nella sua corrispondenza di Parigi, annunzia che il governo francese dette un avvertimento ufficiale e perentorio ai corrispondenti di tre giornali di Londra il *Morning-Chronicle*, il *Morning-Advertiser* e il *Daily-News*, dichiarandoli responsabili non solamente delle lettere ch essi mandano, ma eziandio degli articoli di fondo dei giornali coi quali essi carteggiano, e minacciandoli di sfratto ove una volta non cessino dagli attacchi personali contro il principe presidente.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il luogotenente generale sir George Berkeley, uno dei più egregi ufficiali dell'esercito inglese, è stato nominato ispettore generale dell'artiglieria, in surrogazione al maggior generale Fox. Sir Berkeley ha lasciato Londra ieri (9) per andare a dimandare i voti di Devonport, in favore del governo.

ALEMAGNA. *Berlino, 7 giugno.* Nella tornata di questo giorno del congresso doganale, il regio commissario prussiano, sig. di Pommer-Esche, ha dichiarato che il suo governo non accettava la proposta fatta dal plenipotenziario bavarese di aprir negoziati con l'Austria durante la riunione del congresso, poichè non può darsi opera a siffatti negoziati, se prima il riordinamento dello Zollverein non è definitivamente fissato. Il sig. di Pommer-Esche ha quindi dichiarato non potere parimenti il suo governo accettare la proposta dello stesso genere fatta dai governi riuniti.

L'arrivo del sig. Bismarck-Schoenhausen, inviato prussiano a Francoforte, si connette pure con la quistione doganale; questo diplomatico fu chiamato per via telegrafica a Berlino, ed appena giunto ebbe una lunga conferenza col presidente del consiglio de' ministri, barone di Manteuffel, dopo la quale andò a far visita al barone Prokesch-d'Osten, ministro austriaco presso la corte prussiana. Il sig. di Bismarck si è poscia recato a Vienna con una missione del suo governo.

— *Granducato di Baden. Carlsruhe, 7 giugno.* Il comitato della Dieta è convocato per il giorno 16 del corrente giugno ad oggetto di esaminare i conti dell'anno 1851.

Il generale maggiore di Roggenbach, presidente del ministero della guerra, ha con apposito proclama annunziato alle truppe, che S. A. R. il principe co-reggente ha assunto il loro comando in capo.

R. Lagna gerente.

CITTÀ DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 12 giugno stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantaquattro. Lire 0. 84.

Torino, dal civico palazzo, addì 11 giugno 1852.

Il Sindaco G. BELLONO.

GENOVA 12 GIUGNO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 gior. d.	Lu.	1	85	1/4 D.
Amsterdam	id.	»	2	10	1/4 D.
Ancona	30 id.	»	5	06	—
Augusta	id.	»	2	50	—
Barcellona	id.	»	2	80	1/4
Bologna	id.	»	5	08	—
Firenze	id.	»	—	83	1/8
Lione	id.	»	—	99	3/8 D.
Livorno	id.	»	—	83	1/8
Londra	3 mesi	»	25	27	— D.
Marsiglia	30 giorni	»	—	99	3/8 D.
Messina	60 id.	»	13	02	—
Milano	30 id.	»	—	84	1/8
Napoli	id.	»	4	35	—
Palermo	60 id.	»	13	02	—
Parigi	30 id.	»	—	99	3/8 D.
Roma	id.	»	5	06	1/8
Torino	id.	»	—	99	1/8
Trieste	id.	»	2	09	—
Francia	id.	»	—	84	1/8
Vienna	id.	»	2	09	—

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Lu.	95	1/2 D.
id. Sarde	»	98	1/2
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	93	3/4
Prestito Obbligatorio	»	96	3/4
Obbligazioni prestito volontario id. della Città nuove	»	984	—
Prestito Obbligazioni 1850 id. 1 gennaio	»	978	—
Prestito Toscano	»	750	—
Azioni della Banca	»	97	2/8
Sconto sopra Genova e Torino	»	1805	—
		4	p. c.

Borsa del 12 giugno 1852.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprie	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	Denari 10–11 / 11–12 / 12–14 / 14–16 / 16–20		
ORGANZINI	20–21 79 / 21–22 78 / 22–23 78 / 23–24 77 / 24–26 76 / 26–28 75 / 27–32 74 / 28–30 73	50 / 50 / 50 / 50	
TRAME	30–36 / 32–36 / 36–40 / 20–22 / 22–24 / 24–26 / 26–28 / 28–30 / 30–32 / 32–36 / 36–40	21 / 70 / 69	75

(1) I Biglietti si rimborsano pari alla Banca

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 14 giugno 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per fine del mese precedente	Per fine del mese corrente dopo Borsa	Per contanti giorno pre. dopo Borsa	Per contanti nella mattina
1850 5 0/0 prest.				
1851 5 0/0 aprile				
1851 5 0/0 genn.				
1851 5 0/0 luglio				
1851 5 0/0 ottob.				
1851 5 0/0 genn.				
1849 5 0/0 Sard.	98			
FONDI PRIVATI				
Azioni B. N. S.				
Cedole id.				
Città di Torino 4 0/0 oltre l'int.				
Torino 4 0/0 int. decor.				
Città di Genova 4 0/0				
Soc. del Frejus 5 0/0				
Ferrovia Genova-Torino				
Biglietti premio fisso				
Via Ferrata Torino-Milano				
Id. premio Colombo				
Id. id. Sardo				
Mobili premio Colombo				

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 11 *giugno.*

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 45, chiude a 100, 40.
Il 5 0/0 aperto a 70, 40, chiude a 70, 40.
Le azioni della Banca di Francia a 2790.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 97, 70.
Le obbligazioni di Piemonte (1849) a 970.
Id. (1851) a 965.

LONDRA 10 *giugno.*

Consolidati in contanti e per conto a 100 7/8. — 3 0/0 ridotto a 100 1/8. — 3 1/2 0/0 102 3/4. — Boni dello scacchiere a 75.

www.internetculturale.it

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di giugno 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Giug.° 16	**Dante**	per	Livorno
»	» **Piemonte**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 18	**Vesuvio**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 19	**Dante**	»	Nizza
»	» **Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 22	**Ercolano**	»	Marsiglia
» 23	**Dante**	»	Livorno
»	» **Languedoc**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 25	**Ville de Marseille**	»	Marsiglia
» 26	**Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	» **Dante**	»	Nizza
» 28	**Ercolano**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 29	**Piemonte**	»	Marsiglia
» 30	**Dante**	»	Livorno

LINEA DI SARDEGNA

Giugno 1, 10 e 20 **Lombardo** per Cagliari
» 5, 15 e 25 **Virgilio** » Portotorres

LINEA DI TUNISI

Giugno 10 e 20 **Lombardo** (*mediante trasbordo in* Cagliari).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via d'Angennes, num.* 37.

OSPEDALE MAGGIORE
DEGLI INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI

APPALTO PER AMPLIAZIONE DELLE INFERMERIE

L'incanto relativo seguirà avanti l'Amministrazione di detto Ospedale, nella sala delle adunanze della medesima, alle ore 10 del mattino del giorno di venerdì 18 giugno 1852, sulla previa presentazione di partiti sigillati a norma del pubblicato avviso d'asta 25 maggio 1852.

L'appalto è diviso in 3 lotti:

Primo Lotto. Opere in muratura e pietra da taglio estimate in perizia a L. 170,000, da cui dedotte L. 9,100, valore dei materiali da cedersi all'impresario, il prezzo d'appalto si ridoce a . . . . . L. 160,900 »

Secondo lotto. Opere da falegname e mobili estimate a . . . . . » 18,000 25

Terzo Lotto. Opere in ferramenta, rame e metallo . . . . . » 14,700 »

Totale L. 193,600 25

SCIROPPO DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista Filippo Viora, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

GIUSEPPE PERRIN e C.ª, panattieri, n. 60, piazza dei Molini, casa Barone, per accondiscendere alle replicate domande che ad essi vennero fatte sin dal principio del loro Stabilimento, si fanno un dovere di prevenire le persone che vorranno onorarli dei loro comandi, che a datare da sabbato 12 corrente mese, apriranno una bottega nella via dei Conciatori, n. 33, casa Cotta, vicino al Caffè di S. Filippo, nel magazzino già Banco di sale e tabacco.

SCADENZA DI FATALI

Col giorno 16 corrente giugno scadono i fatali per l'aumento del sesto sopra i seguenti tre lotti di stabili posti sulle fini di Belnasco, di proprietà dei signori Schioppo deliberati con atto del 27 scorso maggio, rogato in Torino dal notaio sottoscritto (via d'Italia n. 7, piano 2°), cioè:

Il lotto 7° consistente in pezza campo, di are 125, 25. (tav. 328, 9), estimata in L. 3287 50, deliberata a L. 3050,

Il lotto 8°, campo di are 123, 38 (tav. 323) peritato in L. 3238, 30, deliberato a L. 3050.

E lotto 9°, campo di are 56, (tav. 147) estimato in L. 1470, deliberato a L. 1350.

C. F. Albasio not. coll. certif.

CASA di campagna da affittare in Rivoli. — Dirigersi in via Conciatori, casa Mannati, num. 1, al portinaio.

BAGNI DI ST-DIDIER (AOSTA)

ALBERGO DELLA POSTA

già DELL'ORSO, *situato sulla piazza*

Quest'Albergo, oltre alla diligenza nel servizio e modicità nei prezzi, esso offre comodo di vetture e buoni cavalli per la montagna: ha poi dirette relazioni coll'Albergo dell'Unione in Cormayeur, vantaggiose a chi desidera di recarvisi. Con questi mezzi spera che gli accorrenti saranno numerosi.

AI BISOGNOSI DELLE ACQUE MINERALI

Il nuovo Stabilimento delle acque acidulo-saline marziali di Crodo, Valle d'Ossola, fu aperto il 1° giugno e sarà duraturo a tutto settembre.

Della mirabile efficacia delle acque di Crodo ne fanno ampia testimonianza non solo i maestri dell'arte (Bianchetti, Lossetti, Cardone di Milano), che analizzandole le dichiararono identiche a quelle si eccellenti di Recoaro, S. Bernardino, Cormejeur, ecc., ma i moltissimi che, accorsi a far prova delle medesime, riacquistarono in breve quella vitale energia altrove indarno cercata, essendo Crodo pel suo clima dolce e temperato un luogo proprio per ricuperar salute.

OSSERVATE BENE L'INDIRIZZO

Franchi 80,000 di Mercanzie di prima novità, consistenti in Seterie e Scialli delle principali fabbriche di Parigi, Lione e Londra, vendibili nel più breve termine per causa di liquidazione forzosa, ed a prezzi straordinariamente ridotti, come può giudicarsi dai seguenti articoli:

Stoffa di seta scozzese	Fr. 25	»	il taglio
Stoffa taffetà ghiacciato quadrettato	» 39	»	id.
Stoffa id. id. rigato, qualità superiore . .	» 45	»	id.
Stoffa *satin alcione*	» 37	50	id.
Damasco	» 4	»	il metro
E le più belle qualità da . . .	» 5 a 7		id.
Moiré brochard albanese, chinese, ecc.			
Vesti di seta a *volans* lavorato, metà del suo valore	» 115	»	il taglio
Scialli, tappeti quadrati, pura lana	» 30	»	
Scialli lunghi pura lana	» 60	»	
id. di qualità superiore da	» 100 a 200		
apprezzati fr. 100 al disotto del loro valore			
3000 *Foulards* delle Indie, pura seta	» 2	90	
Scialli *crêpes* di China			
500 Ombrellini	» 4	50	cad.
cose straordinarie non mai vedute.			

Assortimento d'Ombrellini ricchi *Duchessa Viaggiatrice Marchesa*, e di quanto si è fatto di più moderno.

*Il magazzino è all'*Hôtel de Ville (*Pensione Svizzera*), *via Carlo Alberto, a piano-terra ed è aperto dalle ore 9 del mattino alle 6 della sera*

INCANTO VOLONTARIO

Di beni stabili sul territorio di Savigliano

Col ministero del notaio coll. Francesco Negro delegato si esporranno in vendita all'asta pubblica in Savigliano nel terzo incanto definitivo il 25 corrente giugno i seguenti beni, a mezzo miglio da Levaldigi verso la detta città.

Lotto 1. Palazzotto con ampio giardino cinto in muratura, e con prati, campi ed alteni di ett. 10, 30, giorn. 27, 5), sul prezzo di L. 27,594, 45.

Lotto 2. Corpo di cascina Mattione o Collarelle, con fabbricato civile e rustico spazioso, in ottimo stato, giardino, prati, campi, boschi e ghiare, di ett. 31, 52, (giorn. 82, 74), sul prezzo di L. 54,185, 87.

Lotto 3. Campo e prati con frazioni di boschi e ghiare, ivi, di ettari 8, 55 (giorn. 22, 46), sul prezzo di L. 15,119, 55.

I titoli e condizioni relativi sono visibili nell'ufficio di detto notaio Negro.

DA VENDERE N.° 120 pioppi di considerevole altezza del diametro di cent. 18 a 36. — Dirigersi a Giovanni Comotto, a Dojrone presso Rivalta.

DA AFFITTARE *pel primo di agosto*

Grandioso ALLOGGIO signorile, composto di tredici camere, con dorature e *trumeaux*, con galleria, scalone e cortile ad uso particolare, oltre a sei altre camere verso il cortile, tre soppalchi; alloggio per il portinaio, scuderia a cinque piazze, rimessa, fenile, sotterranei e varie scale interne a disimpegno dell'appartamento, non che due camerini ed un sottotetto.

Per le opportune notizie dirigersi al portinaio n. 0 *bis*, via della Beata Vergine degli Angeli.

DA RIMETTERE

Una **Bottega da Caffè**, nel centro della città di Vercelli. — Dirigersi dalla vedova Cortese.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Casa di campagna mobigliata, con giardino, in sito ameno e presso la strada praticabile con vetture, tendente da Lanzo a Viù. — Dirigersi al notaio Teppati, via S. Teresa, num. 21, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Bellissima VIGNA mobigliata, molto vicino alla capitale. — Dirigersi al Caffè Fiorio, via di Po.

ALLOGGIO mobigliato di 4 membri al piano nobile, con grande balcone verso strada.

Dirigersi all'Accensa num. 21, via di Pò.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Quattro camere con vestibolo riccamente e signorilmente mobigliate. — Sezione Po, via S. Massimo, n. 2, primo piano, con vista a levante.

I letti sono in ferro, e di noce gli altri mobili.

BAGNI DI ST-VINCENT (AOSTA)

L'ALBERGO DEL LEON D'ORO

Si troverà aperto il giorno 15 corrente. Si porrà ogni cura per soddisfare gli accorrenti.

DA AFFITTARE *per uso di villeggiatura*

CASA di campagna con ampio fabbricato, divisibile a piacimento, bene arredato, circondato da giardini a fiori, frutta, ortaglia inglese e vigne, con cappella, e scuderia occorrendo, posta sopra la collina, nelle più amene e salubri posizioni, a distanza di due ore dalla capitale, vettura periodica compresa nelle L. 450 per la stagione. — Dirigersi, in via S. Domenico, num. 5, nella corte, al negozio di telerie.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertoletti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe, via di S. Tommaso, num. 3.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Giovanni*

Via di Po, piano nobile, presso la SS. Annunziata.

Sette camere divisibili in nove, camerino, due soppalchi, e due cantine. — Dirigersi dai proprietarii, via Stampatori, num. 10, piano 3°, primo uscio a destra.

FALLIMENTO

di Cerruti Giuseppe, del vivente Giovanni, da Villanova d'Asti, capo mastro impresario in Torino, via del Palazzo della Città, num. 10 bis, casa Boschis.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Cerruti; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico Gio. Battista Bernardi, ed ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti al 1° di aprile ultimo scorso, e la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, deputato giudice commissario, alle ore 10 mattutine del 18 del corrente mese, per gli effetti preveduti in proposito dal Codice di commercio.

Torino, il 9 giugno 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

La signora Caterina Gabriel, nata a Perassaro e residente a Torino, quale tutrice della di lei figliuola minore Serafina, con atto d'oggi, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal costei padre Francesco, deceduto in Torino il 27 passato gennaio.

Torino, il 10 giugno 1852.

Gilardi sost. segr.

NOTA

Con ordinanza del R. tribunale di prima cognizione di Novara del 25 prossimo passato maggio, nella causa dell'interdicendo Giovanni Rognone, pristinaio di quella città, venne nominato a questo in amministratore provvisionale il ragioniere Luigi Ferrari, pure di Novara, per cui restano diffidati tutti gli aventi interesse col predetto sig. Giovanni Rognone, di nulla intraprendere, nè continuare pratiche d'interesse col medesimo, dovendo trattare esclusivamente col precitato amministratore provvisionale.

Torino, il 12 giugno 1852.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza del sig. avvocato Giuseppe Mattei, con sentenza del 1° corrente mese di giugno, fece luogo alla deputazione di consulente giudiziario alla signora Caterina Chiò di lui consorte legalmente separata, nella persona del sig. capitano Onorato Chiò, patruo della medesima, ed inabilitandola a stare in giudicio, transigere, prendere danari e merci a credito per la somma maggiore di L. 50, ricevere capitali, rilasciare liberazioni, alienare ed ipotecare i suoi beni si mobili, che immobili, senza l'assistenza del predetto consulente giudiziario, ed affidò inoltre a quest'ultimo l'esazione indistintamente di tutti i fitti e proventi alla stessa signora Caterina Mattei nata Chiò spettanti, e vegliare ed assisterla nella versione, od impiego dei capitali, e rilasciare a di lei mani gli interessi, e proventi medesimi in quelle proporzioni ed a quelle determinate epoche a stabilirsi dal consiglio di famiglia.

Torino, il 12 giugno 1852.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con instromento 21 aprile 1852, ricevuto dal sottoscritto, il sig. Luigi Ghione del fu Michele di Orbassano, in Torino dimorante, ha fatto vendita al sig. cavaliere Pietro Scaravaglio del fu Pietro Aurelio, nato e residente anche in Torino di una pezza bosco sul territorio di Orbassano, regione Prati della Losa, di are 78, 76, fra le coerenze del sig. Carlo Fossa, della Benlera della marchesa, della signora Giuseppa Bella e degli eredi Audiffredi, per il prezzo di L. 2070.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 18 maggio del corrente anno e posto al volume 369, casella 437.

Orbassano, il 28 maggio 1852.

C. Giovanni Boglione notaio.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Comp. Reale recita: *Claudia*, (3 replica.)

GERBINO (ore 8.) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Matilde di Maran*.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Gran Compagnia Equestre di Luigi Guillaume e Comp.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 8) La Comp. Tassani recita: *Il Conte di Monte-Cristo*.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Il padre del esordiente*.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 141 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDÌ 15 GIUGNO

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati o postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato; le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Anno . . . L. 32 — 6 mesi . . . L. 16
Per Torino . . . » 40 — » . . . » 20
Per le Provincie . . . » 48 — » . . . » 24
Per l'Estero . . . » 60 — » . . . » 30
Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha ordinato il lutto per giorni dieci, incominciando dal 14 corrente, per la morte della duchessa Ida di Sassonia-Weimar, nata principessa di Sassonia-Meiningen.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È aperto un credito supplementario di lire seimila quattrocento quaranta, centesimi dodici, sul bilancio dell'Azienda del Monte di riscatto in Sardegna per l'anno 1851, ripartibile come infra:

1. Per maggiore spesa alla categoria sesta *Pesi sui beni ex Gesuitici* . . . . . L. 290 12

2. Per stipendio e supplemento di stipendio agli impiegati dell'Azienda del Monte di riscatto addetti alla Commissione delle decime . . . . . » 6150 »

Art. 2. È autorizzata per questa somma di lire seimila cento cinquanta l'apertura d'una nuova categoria nel Bilancio mille ottocento cinquant'uno col titolo *Spese straordinarie*.

Il Ministro delle Finanze ed il Ministro per gli Affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, addì 10 giugno 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

LEGGE SULLO STATO DEGLI UFFICIALI.

(Continuazione, vedi Num. 139, 140)

CAPO V. — *Della riforma.*

Art. 20. La riforma è la posizione dell'Ufficiale senza impiego, che per infermità incurabili non è più ammessibile al servizio effettivo, e non ha diritto alla giubilazione.

La riforma si applica pure agli Ufficiali riconosciuti inabili al servizio effettivo, a termini del penultimo alinea dell'articolo 14.

Art. 26. La riforma ha luogo per Decreto Reale. Il Governo determinerà pure con Decreto Reale le norme con cui si abbia ad accertare la natura delle infermità che vi diano luogo, e le forme che si dovranno osservare nel collocamento in riforma.

CAPO VI. — *Della rivocazione dall'impiego.*

Art. 27. La rivocazione dall'impiego è la posizione dell'Ufficiale, il quale non avendo diritto alla giubilazione è divenuto non più ammessibile al servizio effettivo per alcuna delle cause seguenti:

1. Persistenza nelle cause che diedero luogo alla sospensione dall'impiego, a tenore del primo alinea dell'art. sedicesimo;

2. Sospensione recidiva, confermata a termini dello stesso articolo sedicesimo;

3. Negligenza abituale o mancanza grave in servizio o contro la disciplina;

4. Matrimonio contratto senza autorizzazione del Governo;

5. Condanna alla pena del carcere di oltre sei mesi, salvo quanto è disposto nell'articolo secondo per le mancanze contro l'onore.

Art. 28. La rivocazione dall'impiego ha luogo per Decreto Reale sulla relazione del Ministro della Guerra o della Marina, e dietro il parere di un Consiglio di disciplina.

CAPO VII. — *Della giubilazione.*

Art. 29. La giubilazione è la posizione ultima dello stato militare.

L'Ufficiale giubilato cessa definitivamente dal militare servizio, ed è provveduto di una pensione annua. Egli può tuttavia essere riamesso al servizio in tempo di guerra.

La Legge sulle pensioni militari determina i casi in cui il militare ha diritto alla giubilazione, e le forme in cui essa ha luogo.

Il Governo ha facoltà di giubilare gli Ufficiali anche in tempo di guerra nei casi in cui, giusta la Legge ora detta, essi hanno diritto alla giubilazione.

CAPO VIII. — *Disposizioni comuni alla riforma, alla rivocazione e giubilazione.*

Art. 30. Gli Ufficiali riformati, rivocati e giubilati non sono soggetti alla subordinazione, alla disciplina ed alle leggi militari, salvo il disposto dal titolo primo della presente Legge per ciò che concerne il grado loro.

TITOLO III. — DEGLI ASSEGNAMENTI.

Sezione 1. — *Ufficiali in servizio effettivo, in disponibilità ed in aspettativa.*

Art. 31. La paga degli Ufficiali in servizio effettivo è determinata dalle tariffe stabilite per Legge.

Art. 32. Gli Ufficiali in disponibilità e gli Ufficiali in aspettativa per riduzione o scioglimento di corpo, per soppressione d'impiego, per ritorno da prigionia di guerra, o per infermità temporarie, avranno ragione:

Se Ufficiali Generali, o Superiori, o Capitani, alla metà della paga di cui godevano, non tenuto conto degli accessori di paga, e delle indennità qualunque;

Se Luogotenenti o Sottotenenti, ai tre quinti di essa paga;

Gli Ufficiali ai quali pel loro grado, arma o corpo erano assegnate razioni di foraggio mentre erano in servizio effettivo, avranno ragione: gli Ufficiali Generali a due razioni di foraggio, gli altri ad una.

Art. 33. Gli Ufficiali in aspettativa per sospensione d'impiego avranno ragione:

Se Capitani o di maggior grado ai due quinti della paga di cui godevano, non tenuto conto degli accessori e delle indennità qualunque;

Se Luogotenenti o Sottotenenti alla metà della paga medesima.

Detti Ufficiali avranno ragione inoltre alle razioni di foraggio stabilite nel precedente articolo, e giusta le norme stesse ivi divisate.

Art. 34. Gli Ufficiali in aspettativa per motivi di famiglia andranno privi di ogni paga e vantaggio finchè siano ammessi a concorrere, a termini dell'art. dodicesimo, per occupare i posti che si facciano vacanti nei gradi loro, dal qual tempo essi riceveranno gli assegnamenti stabiliti all'art. trentaduesimo.

Art. 35. Gli stipendi ed altri assegnamenti degli Ufficiali in servizio effettivo, in disponibilità, ed in aspettativa, non possono essere in qualsivoglia guisa alienati.

Ciò nullameno possono i medesimi venir sequestrati ad istanza dei creditori sino alla concorrenza del quarto, per gli Ufficiali sino al grado da Capitano inclusivamente, del terzo per tutti gli altri Ufficiali di maggior grado.

Non sono computati nello stipendio soggetto a sequestro le somministranze in natura, le indennità d'alloggio, le indennità per spese d'ufficio e di rappresentanza, ed il soprassoldo annesso alle medaglie al valor militare.

Sezione 2. — *Ufficiali riformati, rivocati e giubilati.*

Art. 36. Gli Ufficiali riformati o rivocati non avranno ragione ad alcun assegnamento se non avranno prestato un servizio almeno di otto anni.

Sarà però accordata loro una gratificazione eguale ad un trimestre di paga all'epoca della riforma o della rivocazione.

Art. 37. Gli Ufficiali riformati che hanno prestato un servizio maggiore di otto anni e minore di venti avranno ragione per un numero di anni uguale alla metà della durata del servizio loro ad un assegnamento di riforma eguale a due terzi del *minimum* della pensione di ritiro assegnata al loro grado, giusta le leggi sulle pensioni di ritiro dei militari dell'esercito di terra e dell'armata di mare.

Ove i detti Ufficiali abbiano prestato un servizio di venti o più anni, riceveranno una pensione di riforma eguale ad altrettante quote del *minimum* della pensione di ritiro assegnata al loro grado, quanti saranno gli anni di servizio per essi prestati.

Nell'applicazione di quest'articolo si osserveranno le norme prescritte dalle Leggi sopraddette, eccettuati i casi di favore nelle stesse contemplati.

Art. 38. Gli Ufficiali rivocati avranno ragione ad un assegnamento uguale ai tre quarti della pensione od assegnamento che loro spetterebbe a tenore dell'articolo precedente, ove fossero riformati.

Art. 39. La pensione o l'assegnamento vitalizio fissati dai precedenti articoli trentacinquesimo e trentottesimo sono considerati come pensione di ritiro, retti colle norme stesse di questa, e cessano o sono sospesi nei casi stessi in cui cessa ed è sospesa la pensione medesima.

Sono pur retti colle medesime norme e sono sospesi nei casi stessi suindicati gli assegnamenti temporanei di cui nei detti articoli trentasettesimo e trentottesimo.

Art. 40. L'ammontare della pensione di ritiro è determinata dalla Legge sulle pensioni militari.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 giugno.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati continuò la discussione del progetto di legge pel riordinamento del personale di pubblica sicurezza (art. 5°). Il ministro delle finanze presentò un progetto di legge per lo stabilimento di un telegrafo elettrico da Torino al confine francese per Ciamberì.

CITTA' DI TORINO

Liste elettorali comunali, provinciali e divisionali.

Il Sindaco

Veduta la deliberazione del consiglio comunale in data 11 corrente:

Veduta la legge 7 ottobre 1848;

Notifica;

Le liste degli elettori comunali, provinciali e divisionali state rivedute, dopo l'esposizione fattane nella gran sala di questo civico palazzo per lo spazio di otto giorni, e stabilite dal consiglio comunale a termini degli art. 24 e 25 della precitata legge 7 ottobre 1848, rimarranno esposte durante tutto il giorno d'oggi presso l'albo pretorio dello stesso civico palazzo, e ciò per l'effetto previsto dall'art. 22 di detta legge, e per presentare al signor intendente generale di questa divisione amministrativa quei richiami, che ognuno crederà del caso, entro il termine prescritto dal successivo art. 29.

Torino, dal palazzo della Città, il 13 giugno 1852.

G. BELLONO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 9 giugno 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA	Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9967995 26
id. id. in Torino	»	11309174 16
Numerario in via per Torino	»	
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13513871 96
id. id. in Torino	»	16613582 26
Fondi pubblici della Banca	»	562117 50
R. Finanze c. mutuo	»	
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	933553 34
Tratte della sede di Torino del 25 corr.	»	6851 86
Spese diverse	»	346040 34
Fondi pubbl. cogli interessi	»	
Corrispondenti della Banca (sbil.° de'conti)	»	787958 15
Debitori diversi	»	18785 95
	L.	53829490 74

Passivo.

Capitale	L.	8000000 »
Biglietti in circolazione	»	35538650 »
per operazioni ordinarie	»	
per mutuo alle Regie Finanze	»	
Fondo di riserva	»	355999 93
Profitti e perdite al 31 dicembre 1851	»	
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	38994 61
id. id. in Torino	»	71289 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	25436 59
id. id. in Torino	»	310765 64
Conti correnti disponibile in Genova	»	874725 25
id. id. in Torino	»	1649720 10
Non disponibile	»	10035 39
R. Erario conto corr.	»	6635176 39
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	12517 95
della sede di Torino su quella di Genova del 8 corr.	»	60677 96
Dividendi arretrati	»	16685 »
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
	L.	53829490 74

DIREZIONE GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI SAVONA.

Avviso.

Vendita di beni Demaniali autorizzata colla legge dell'8 febbraio 1851.

Si fa noto al pubblico che con atto di quest'oggi è stata deliberata in quest'ufficio la foresta demaniale situata in territorio di Bestro, regione detta Ronco di Maglio, descritta al num. 74 della tabella annessa a detta legge; il cui incanto veniva annunziato col tiletto del 4 maggio ultimo scorso.

Il prezzo risultante del detto deliberamento è di L. 16250.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, fissati a giorni venti, scadranno al mezzodì del giorno di mercoledì 30 del corrente mese.

Savona, il 9 giugno 1852.

Per detto Generale Ufficio.

Il Segretario Capo G.° SALVI.

Nell'*Armonia* del 13 leggesi il seguente articolo:

« In sul principio del mese di luglio comincieranno al Sant'uario di Sant'Ignazio presso Lanzo gli esercizi spirituali per gli ecclesiastici.

« Finora la Compagnia di San Paolo largiva ogni anno una somma assai ragguardevole, perchè gli ecclesiastici non troppo benestanti vi avessero un posto gratuito, ma la nuova Amministrazione avvisò ben fatto di sopprimere questa spesa. »

L'asserzione è affatto priva di fondamento; anzi è contraria alla deliberazione della Direzione centrale del 2 aprile, colla quale si stabilì di erogare i fondi degli esercizi spirituali, secondo il prescritto dalle tavole testamentarie. In prova di ciò, due mute d'esercizi già si dettero nella casa dei RR. Padri della Missione di Torino, e si sta ora concertando per le altre, a norma di quanto si è sempre praticato.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Proveniente da Napoli, è giunto ieri sera in Torino il sig. Adolfo Thiers, ex-ministro ed ex-deputato francese.

— La Commissione stata incaricata di riconoscere i danni sofferti dalle famiglie povere, e bisognevoli di soccorso in conseguenza dell'esplosione della polveriera di Borgo Dora e quindi della distribuzione degli occorrenti sussidii giunta essendo al termine del suo lavoro, sente il dovere di rendere, per quanto la materia di cui si tratta e la forma d'un articolo lo consentono, un conto sul modo col quale tentò di mandare ad effetto la generosa e benefica intenzione degli oblatori.

Quel sentimento, che a tutti fu comune di tosto concorrere o coll'opera od altrimenti in soccorso di questi miserevoli nostri concittadini, e quella fiducia di cui vennero onorati tanto i membri della Commissione governativa che quelli della Commissione municipale, quanto infine i componenti il Consiglio di beneficenza della parrocchia del Borgo Dora, non potevano e meno che spingerli ad accogliere e unanimi la proposizione nella prima loro adunanza (27 aprile) statale fatta dal Sindaco cav. Bellono, di fondersi in una sola generale Commissione, di cui, come unico era lo scopo, unica pure fosse per essere la direzione dei mezzi per conseguirlo: non che quella altra di suddividersi poi la Generale Commissione in speciali sottocommissioni, dal e quali attendere si potesse con tutta celerità e possibile cautezza nel determinare chi fosse a tenersi per povero e danneggiato, quale fosse il sussidio, che avuto riguardo alle somme che via via andavasi raccogliendo, ed alla entità del pregiudicio o nella persona nelle sostanze, si potesse equamente assegnare, od assumere la distribuzione individuale alle persone povere danneggiate delli determinati sussidii.

Se poi unanime era stato l'assenso per accogliere le dette proposizioni, altrettanto concorde, e pronto fu pure quello di acclamare presidente della generale Commissione il sindaco medesimo, memore ciascuno che nel giorno del disastro nè l'animo, nè la mente erangli mancati per incontrare senz'esitanza i pericoli e per indirizzare opportunamente gli occorrenti soccorsi.

Riservata così la parte veggitrice e direttiva alla Commissione generale, l'esecutiva alle sottocommissioni, si accinsero queste al disimpegno delle varie suddette incombenze, a loro pure aggregandosi due estranei cittadini (1), pei quali riesce giusta e grata cosa lo attestare quanto utile sia stato il loro concorso in ogni contingenza.

A coloro dei membri della Commissione, che per i loro frequenti e giornalieri rapporti cogli abitanti della parrocchia del Borgo Dora, e fra i detti alli signori parroco e medici, che meglio conoscere potevano la condizione ed i bisogni delle persone, ed a quelli, che per le loro speciali cognizioni più idonei erano a valutare l'entità del danno nelle sostanze fu più specialmente affidata la cura di visitare le abitazioni ed abituri di queste sgraziate famiglie, all'oggetto di darne nota e proporre un sussidio; agli altri membri più particolarmente la cura di stanziarne, sulle proposte basi, coi riguardi sovraccennati, lo importare, quella di spedirne le relative bollette (2), di tenere i registri di riscontro, quella di esaminare e riferire sui ricorsi dei danneggiati e sui varii altri incidenti, che ebbero a presentarsi e pei quali abbisognavano le deliberazioni della Commissione generale.

Il frutto di tali suddivise occupazioni si fu che oltreai soccorsi somministrati immediatamente, ed in generi, come pane, minestre, alloggio e buoni per razioni di carne agli ammalati, nel corso di pochi giorni, cioè al 1° maggio già eransi sussidiate 501 famiglie, componenti il num. di 1505 individui colla somma di 7054, non compreso il ricovero del Cottolengo, che provvisoriamente era pure stato soccorso con un sussidio di L. 1500.

Quantità che risalivano poi come dalle relazioni e comunicazioni date alla Commissione generale, nelli seguenti numeri di famiglia, individui, e somme.

	N. Famiglie	N. Individui	Somma consunta
Alli 5 maggio	1025	3005	L. 17,283
Alli 8 id.	1445	4331	» 25,850
Alli 12 id.	2351	7171	» 34,865
Alli 15 id.	2665	8284	» 38,015 (3)
Alli 19 id.	3045	9589	» 50,568
Alli 22 id.	3774	12025	» 57,861
Alli 26 id.	3895	12761	» 67,571 (4)
Alli 29 id.	3940	13655	» 68,008
Alli 5 giugno	4127	15152	» 69,761
Alli 12 id.	5152	15115	» 85,941 18 (5)

Il totale dei fondi per oblazioni raccoltisi e stati versati nella tesoreria di città, giunse alli 12 giugno alla somma di . . . . . L. 87805 92

Il totale come sopra consunto giunse al mezzodì del giorno stesso alla somma di . . . . . » 85941 18

Residuarono perciò L. 1904 74

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

La Commissione è persuasa che le povere famiglie bisognevoli di soccorso in conseguenza del lamentato disastro siano state tutte sussidiate; ella crede di più dovere nel dare sussidii secondata e compiuta l'intenzione di quelli fra gli oblatori che abbiano a destinare una parte delle date somme o pel ricovero Cottolengo, od in soccorso di beneficenza ai poveri; nè tale sua persuasione proviene da che ella abbia la pretesa d'essere stata per la capacità propria meritevole della fiducia dei suoi mandanti, ma bensì perchè la stabilita generosità e carità cittadina rese in questa parte facile l'adibito incarico a fronte anche di 14,000 e più persone, che nella parrocchia del Borgo Dora ascendente in tutto a 22,000 circa, vivono, par dire così, col solo prodotto del giornaliero lavoro.

Se molti furono i danneggiati, se molti e più ancora i bisognevoli di soccorso, dalla stessa loro povertà e poca agiatezza ne conseguì eziandio che il pregiudicio nelle sostanze non sia stato d'un valore difficilmente compensabile, e la somma dalle oblazioni raccolta fu perciò sufficiente a quest'effetto, ed a quello di agevolare alla Commissione l'adempimento del di lei mandato.

Mi se la Liberalità degli oblatori ripose la Commissione nel caso di acquistare la detta persuasione, non ha potuto certamente premunirla dal pericolo d'incorrere, come forse potrà essere incorsa, in qualche errore nel ripartire individualmente tra i poveri danneggiati in una misura per ogni rispetto proporzionata per i somministrati soccorsi. A questo riguardo ella può solamente, ed in coscienza affermare, d'avere usato ogni praticabile diligenza, d'avere procedutu con tutta la buona volontà per non ingannarsi. L'unico di lei proposito fu quello d'andare, e contenersi nella via della giustizia distributiva: ma ella non poteva lasciarsi prendere e vincere dalla speranza di potere poi in un modo assoluto ottenere tale intento: sarebbe ciò stato più che una pretesa, una vera presunzione. Definire esattamente non solo chi poteva considerarsi per povero e danneggiato, ma stabilire eziandio i varii gradi di povertà tra loro, e comparativamente il pregiudicio negli individui e famiglie a soccorrersi: fare per cadauno rispettivamente e proporzionatamente il riparto di una somma di cui sino all'ultimo istante doveva variare, e rimanere incerto e sconosciuto il vero importare (6) sovra cui potevasi fare assegnamento: l'esserci alcuni pregiudizii e conseguenze dell'accaduto disastro conosciuti e svolti sul fine più tosto che non sul cominciar del lavoro della Commissione, come sarebbero non poche malattie, delle quali si manca un quadro statistico (7); l'essersi infine dovuto alla lusinga di fare meglio anteporre l'utilità di far presto, nulla potendo resistere alla necessità di provvedere sollecitamente con sussidii coloro che trovavansi senza tetto, senza vitto, sprovveduti di lavoro, e degli ordigni stessi dei loro mestieri, od impediti per ferite e malori ad attendere ai medesimi, tutte queste, ed altre gravi difficoltà, che per brevità si tralasciano, e varie, molteplici, ed indescrivibili contingenze furono inevitabili cagioni per le quali raccomandevolmente non poteva fermarsi nella suddetta speranza la Commissione, e saranno, come ella confida, sufficienti ragioni di scusa presso tutti coloro, e specialmente presso gli oblatori che la vorranno benevolmente giudicare nell'intendimento, e nelle opere, e l'avranno per mantenere a di lei riguardo quel buon animo, che in tante occasioni ebbero a dimostrarle i poveri danneggiati stessi: eglino, che tanto pazienti e rassegnati seppero essere alle disgrazie del disastro, sapranno non v'è dubbio condonare ai membri della Commissione se, ancorchè fermamente sperando al meglio, non lo poterono raggiungere.

Ad ogni modo ella sono in questi ultimi giorni procurò di coeguagliare sempre più la proporzione dei sussidii coi sofferti danni, giovandosi delle somme aggiunte e risparmiate, e per sempre più andare al riparo di qualche involontario errore e più specialmente per lasciare una sorgente ancora di soccorso a quei danneggiati, che essendo l'esistenza della Commissione dovranno perdurare nel soffrire le malattie prodotteli dalla esplosione della polveriera, ha creduto provido consiglio di determinare che vengano rimessi il suddetto residuo, e quelle altre somme, che potranno d'oggi in poi essere ancora inviate per sussidii alle dette povere persone e famiglie al Consiglio di beneficenza della parrocchia di Borgo Dora.

Possa il medesimo acquistare e levare via qualsivoglia menomo rammarico, e fare sì che resti sugli oblatori nella sua pienezza il più puro ed il solo reale vero e divino piacere, quello di avere prontamente alleggerito il dolore e la miseria dei propri concittadini, di avere praticata la carità!

Torino, il 14 giugno 1852.

NOTTA, segr. della Commissione.
LIAUTAUD F., sotto-segr.

Nota degli ammalati successivamente all'esplosione dalla Polveriera, stati visitati dai dottori di beneficenza sottoscritti nel distretto parrocchiale del Borgo Dora, dal giorno 26 aprile a tutto il 31 scorso maggio 1852.

Ammalati 694, cioè:

Uomini 225, fra cui feriti 44, emottisi 5.

Donne 469, fra le quali ferite 35, aborti 8, metrorragie 17, soppressione dei menstrui 38, id. dei lochii 12, emottisi 3, ematemesi 1.

Oltre i sopra indicati morbi, quelli che più frequenti si manifestarono furono febbri, dissenterie, diarree, sinoche e qualche irritazione cerebrale.

NB. Nel suddetto ragguaglio non furono comprese le persone leggermente ferite, per le quali non occorse l'opera dei sottoscritti, neppure quelle di cui si fece menzione nel rapporto ufficiale del ministro della guerra:

Turò Pietro, medico-chirurgo in 1° per la sezione destra;
Bertello Marco, medico-chirurgo in 1ª per la sezione sinistra;
Rappis Lorenzo, medico-chirurgo in 2° per la sez. sinistra;
Adami Evasio, medico-chirurgo in 2° per la sezione destra.

---

(1) *Signori medico Mino Vittorio ed Albasio Maurizio, luogotenente in ritiro.*

(2) *Già venne da uno dei membri di questa Commissione in occasione di qualche comunicazione al riguardo fatta alla Camera dei Deputati, avvertito come la distribuzione di questi sussidii siasi praticato col mezzo di buoni ricevibili nella giornata dalla Tesoreria di Città presso cui vennero depositate tutte le somme raccolte dalle oblazioni.*

(3) *Somma questa però che nel giorno medesimo venì va ad ascendere a L. 46,765 per essersi il danno del ricovero Cottolengo, in seguito a più esatta visita, riconosciuto di molto maggiore riguardo di quanto in prima credevasi quindi ritasciata al medesimo un altra bolletta per sussidio in L. 8,500 come altresì un sussidio di L. 250 intanto alla Compagnia di S. Luigi di Borgo Dora, il cui ufficio erasi aggravato per la copia degli ammalati e dei feriti che dovette trasportare alli varii ospedali della città.*

(4) *Comprese però in questa somma di L. 67,571 quella di L. 6,000, che si rimisero per concorrere nel sollievo delle povere famiglie dei militari addetti al Corpo d'artiglieria, e che erano erano stati uccisi o feriti dallo scoppio della polveriera: non che L. 1,200 allo stesso scopo pel Corpo della pronvanda: L. 300 al Ricovero dei poveri artigianelli, ed altre L. 250 alla suddetta Compagnia di S. Luigi.*

(5) *Comprese in questa totale consumta somma altre L. 2,000 date per ulteriore sussidio al ricovero Cottolengo: L. 500 alla Compagnia S. Luigi del detto Borgo Dora, e L. 1,200 per saldo spesa di carne, pane e minestra come sopra.*

(6) *Alli 5 maggio, per esempio, erano solamente state ritirate nella cassa della Commissione, ossia nella Tesoreria di Città L. 47,706, 26, mentre che poi al 5 giugno avevasi raggiunta la somma di L. 87,120.*

(7) *Vedi infra quadro statistico dei feriti ed ammalati.*

— Ci viene comunicato dalla *Società Reale di assicurazione mutua contro gl'incendi* la seguente relazione:

Tutti i giornali fecero menzione del grave incendio che ha pressochè interamente distrutto, il 10 aprile scorso, il fabbricato principale della filanda di cotone del sig. Malan a Pralafera, provincia di Pinerolo, e che ha lasciato per poco oltre a 400 operai privi di sussistenza e di lavoro.

Trovandosi questa filatura assicurata alla Società Reale per un assai cospicuo valore, il direttore generale della detta Società, signor Henry, si trasferì immediatamente sul luogo, e fece procedere alle perizie tanto dei fabbricati che delle macchine e delle merci, affine che lo sgombro operatosi degli avanzi e delle macerie ne lo concesse per riserire i danni.

Datosi mano alle perizie il giorno 19 aprile, esse furono terminate il 22; ma il perito del socio non avendo presentata la sua relazione se non che il 30, solo in adunanza del giorno stesso il consiglio d'amministrazione potè prendere a disamina e riconoscere le notevoli disparità esistenti nelle perizie fattesi nell'interesse della Società e dell'Assicurato.

Nell'altra via rimanevasi salvo quella di addivenire ad un amichevole componimento, il quale, sebbene tentato, riuscì infruttuoso, o di procedere ad una terza perizia, tanto pei fabbricati che per le macchine, in conformità dell'art. 42 dello statuto sociale: la nomina dei periti venne effettivamente fatta il 13 maggio dal sig. giudice del mandamento, dietro proposizione d'entrambe le parti: due giorni dopo i periti incominciarono le loro operazioni, e ne diedero i risultati il 29 stesso mese.

Essendo così il consiglio d'amministrazione in grado di prendere una determinazione definitiva, ammise la perizia delle macchine, ridotta per proporzione tra il loro valore effettivo e quello assicurato al'a somma di . . . . . L. 245,685 36
non che la fissazione all'amichevole dei danni del cotone, stabilita del pari in proporzione in. » 11,592 50
ed autorizzò il pagamento immediato della totale somma di. . . . . L. 255,278 86
che fu effettivamente tosto riscossa dal sig. Malan.

Rimaneva però ancora a statuire riguardo ai danni avvenuti nel fabbricato; e l'amministrazione avendo ravvisato più conveniente di farlo ricostruire, secondo la facoltà attribuita alla Società dall'art. 43, anzichè di adattarsi alle risultanze della terza perizia, la quale faceva ascendere il danno ad una somma maggiore di quella fissata dallo stesso perito del socio, vennero già date, per parte del consiglio, le opportune disposizioni per la pronta compilazione d'un capitolato dei lavori da eseguirsi.

L'amministrazione s'attesta che a fronte dell'importanza e delle difficoltà inseparabili dalla valutazione d'un così grandioso stabilimento, siasi ciò nondimeno potuto soddisfare così prontamente ai danni sofferti dal socio in una così malaugurata circostanza.

— È un fatto notevole che nel p. v. mese di luglio vi avranno due plenilunii il 1° e il 31. Questa circostanza non è più occorsa dall'anno 1776.

— L'egregio concertista di contrabasso, signor Gilardoni, prima di partirsene per le più cospicue capitali dell'Europa, darà, in unione ad altri artisti, un ultimo concerto al teatro Sutera, nella sera di martedì, 15 corrente.

PROVINCIE. — I Consigli provinciale e divisionale di Cuneo, convocati straordinariamente, il primo pel giorno 8 ed il secondo pel giorno 11 del corrente mese, onde deliberare intorno al concorso che la provincia debbe prestare per l'acquisto di azioni della strada ferrata, si mostrarono ambidue animati dai più generosi sentimenti, e risolsero di concorrere per quanto i mezzi della provincia consentivano ed a seconda era stato proposto dall'intendente generale della divisione.

SAVOIA. — La grande *Festa musicale del Faucigny* si terrà quest'anno a La Roche il 27 e 28 giugno. Molti e splendidi sono i preparativi, che attireranno gran numero d'accorrenti. Otto corpi di musica vi saranno riuniti, senza far calcolo di altre molte deputazioni di società musicali inviate da varii punti della Savoia.

BELLE ARTI. — Molto commendevole per ogni riguardo ci sembra l'impresa del sig. Luigi Franzi, piemontese, ora domiciliato in Firenze, il quale pubblica in litografia 100 ritratti di quegli illustri italiani che o per civili virtù, o per dottrina, o per valore, si sollevarono a gran fama. Non ne vedemmo la maggior parte (ne sono già fuori 80), e non esitiamo a dirli assai bene eseguiti e degni di figurare tra le domestiche pareti di chi ami pascer la mente del pensiero delle glorie nostre. Le grandi facilitazioni che si offrono per l'acquisto di sì pregevoli opere, coll'obbligo di dar Lr. 5 soltanto al mese sino al totale pagamento, debbono allettare chiunque non ha mezzi pari alla volontà e all'amore del bello.

Oltre a questi 100 ritratti, il sig. Franzi ha mandato a Torino copie di altre sei magnifiche incisioni del Morghen, rappresentanti i 4 grandi classici nostri, la Maddalena, e Angelica e Medoro, che offre colle medesime agevolezze.

PUBBLICAZIONI. — È uscita dalla Stamperia Reale, per cura del Ministero di Pubblica Istruzione, la prima parte di una memoria storica *Della costituzione della Università di Torino dalla sua fondazione all'anno 1849*. È divisa in XII capi. Questo primo fa cenno arriva alle leggi e costituzioni di Carlo Emanuele III (1730-1772).

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Eco della Borsa*:

Il ragioniere B. Tradati è l'autore di una *Guida statistica* che venne da lui pubblicata pel sesto anno. È ricca di notizie positive le più interessanti sulla amministrazione della provincia di Milano, che sotto i due abilissimi governi da lei avuti nell'ultimo decennio ottenne rilevanti perfezionamenti. Impariamo da questo prezioso libro, che la popolazione di Milano nel recinto murale è di 159,277 abitanti, che il numero delle ditte estimate è di 5980, e che l'estimo del 1851 è di 4,705,024 scudi. Le solse spese di beneficenza a carico del comune sono di lire 150,045, ed a carico delle case pie di lire 5,972,861; somma totale lire 4,122 904. Veniamo a sapere che nel decennio dal 1841 al 1850, il minor numero dei matrimonii avvenne negli anni 1848 e 1849, cioè 997 e 912: il maggior numero delle nascite avvenne nel 1845, fu di 2158, il maggior numero delle morti nel 1848 fu di 6298, e il minor numero nel 1849 di 4725. Rileviamo finalmente le spese tanto ordinarie che straordinarie sostenute dal comune di Milano compresi i carichi regii nell'anno 1847 furono di lire 4,542,479, nel 1848 di lire 8,412,727, nel 1849, di lire 8,415,651 e nel 1850 di lire 6,783,079.

FRANCIA

PARIGI, 11 *giugno*. Leggesi nella *Patrie*: Lo stato della Banca di Francia, verificato fino al 10 giugno, presenta, comparativamente a quello del 15 maggio, modificazioni piuttosto importanti sopra varii capitoli; e questi volta i risultati delle succursali concordano con quelli della casa centrale.

Una diminuzione di 2,502,874 fr nel portafoglio, riduce il suo totale a 127,606,826 fr. Esso scemò di 1,724,154 fr. nei dipartimenti, e di 778,740 fr. solamente in Parigi, ove regna una maggiore attività nel commercio.

L'aumento aumentò in Parigi di 14,512,895 fr., e nelle succursali di 9,265,501 fr.; talchè rappresenta 621,361,009 fr.

Dal canto loro, i biglietti al portatore in circolazione si sono abbassati di 22,847,100 fr. in Parigi, e di 1,065,850 fr. nelle banche di sconto.

Perciò il contante supera di 8,939,254 fr. la circolazione.

Le anticipazioni sopra effetti pubblici francesi calarono da 17,420,780 fr. rimanendo a 52,924,129 fr Questo capitolo torna adunque a poco a poco nel suo stato normale.

Vi è un aumento di 5,641,560 fr. nelle anticipazioni sopra azioni e obbligazioni di strade ferrate che ascendono a 14,595,815 franchi.

Il conto corrente del tesoro creditore è portato a 92,850,215 fr. ossia 4,954,497 fr. di più che nell'ultimo bilancio. È questo il risultato della progressione notevole della rendita pubblica.

Accrescimi di 11,486,651 fr. in Parigi, e di 3,209,678 fr. nei dipartimenti, i conti correnti offrono un complesso di 187,117,564 franchi.

Le riscossioni eccedenti la valutazione degli effetti pubblici in ritardo, progredirono di 164,814 fr.; il loro totale è di 701,491 franchi.

— Una legge del 5 febbraio 1851 aveva, sulla proposta del governo, aperto al ministero dell'agricoltura e del commercio un credito di 600,000 fr., destinato a incoraggiare la creazione di stabilimenti modelli di bagni e lavatoi, pubblici gratuiti o a modico prezzo. In esecuzione di questa legge, una circolare fu indirizzata ai *maires* per provocare in questo proposito la loro sollecitudine, e rammentar loro che, giusta le disposizioni del decreto votato, i comuni dovevano provvedere al terzo della spesa — lo Stato agli altri due terzi: ma che la sovvenzione da esso stanziata non poteva eccedere 20.000 fr., nè doveva applicarsi che ad un solo stabilimento in una stessa località.

Un numero piuttosto ristretto di comuni rispose alla chiamata del governo presentando progetti d'importanze varie, ma le domande di sovvenzioni erano in condizioni inammissibili. Il ministro dell'interno comprendendo tutta l'importanza che una tal quistione offre per l'igiene delle popolazioni, ha ora indirizzato ai prefetti un'altra circolare per trar su questo punto la loro particolare attenzione. In questo documento egli spiega che i comuni i quali vorranno, per istabilir bagni e lavatoi, godere del beneficio della sovvenzione, dovranno produrre i documenti di cui appresso:

1° La deliberazione del consiglio municipale, contenente da una parte la valutazione delle spese di primo stabimento, e d'altra parte l'indicazione delle vie e mezzi; 2° i piani estimativi; 3° il bilancio del comune per l'anno 1852; 4° la tariffa dei bagni o della lavatura, a prezzo modico; 5° uno stato approssimativo delle rendite e delle spese annue dell'attivazione progettata; 6° l'impegno per parte del comune, di far profittare dei prezzi ridotti ogni operaio la cui posizione giustificasse questo alleviamento, e di rilasciare in ciascun mese un numero determinato di biglietti gratuiti agl'indigenti.

SPAGNA

Scrivono alla *Indépendance Belge* da Madrid in data del 4 corrente:

V'annuncio un provvedimento che altamente onora l'attiva probità del nostro governatore politico sir Melchiorre Ordonez. Non si tratta nientemeno che della soppressione della polizia segreta, chiamata *ronda di capa*, di cui i 150 individui che la componevano erano stati sino a oggi comandati da Chico e due suoi aiutanti, tutti e tre attualmente in carcere per causa criminale. Questo provvedimento, reclamato tanto dalla moralità che dal buon ordine, vale del resto per lo Stato una economia di 438,000 reali, senza comprendervi gli enormi assegnamenti dei celebri direttori.

— Il brigadiere di cavalleria Francesco Miralpeix, primo impiegato al dicastero della guerra e sotto-segretario *ad interim* nello stesso dicastero, sin dappoi il 23 gennaio ultimo, fu con regio decreto nominato titolare nell'esercizio di quelle funzioni. Questo decreto è contrassegnato dal ministro della guerra generale Ezpeleta.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *giugno*. Questa il *Morning-Chronicle*, gran numero d'elettori di Londra attenderebbero a sostituire il signor Hume a lord John Russell nella lista de'candidati alla Camera de'comuni.

— Il prezzo dell'argento in verga è stato fissato, alla Borsa, a 4 scellini 11 7/8 d. l'oncia, e quello dei nuovi dollari a 4 scell. 10 1/8 d. l'oncia.

— Si legge nel *Freeman's Journal*:

Il telegrafo sotto-marino tra Holyhead e Howth non è stato ancora messo a disposizione del pubblico, a motivo di alcuna leggiera imperfezione che si è scoperta nel filo metallico, collocato dall'ufficio d'Amiralty-street sino alla costiera di Howth. Molti signori che avevano pigliato al collocamento della linea, si recarono martedì (8) a Howth, a fine di riparare al suaccennato difetto. Questa operazione è stata prestamente compiuta. La portione sottomarina è in buono stato.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 10 *giugno*. Il presidente dell'alta dieta germanica conte Thun è di ritorno dal suo viaggio a Vienna. Nel suo soggiorno nella capitale dell'impero austriaco il conte Thun ha avuto parecchie conferenze col conte Buol, ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore, le quali si accerta non essere versate esclusivamente intorno alle faccende politiche della Germania, ma anche intorno alla questione economica che si agita nelle conferenze doganali di Berlino. La *Gazzetta d'Augusta* assicura che i componenti delle conferenze di Darmstadt sono stati accettati che l'Austria starà fedele ai principii di unione commerciale manifestati dai suoi plen potenziarii in quelle conferenze, ma che nel tempo stesso essa è disposta a fare alla Prussia tutte le concessioni possibili ad oggetto di addivenire ad una conciliazione.

AUSTRIA. — *Regolamento di stampa* (Continuazione. Vedi n. 139, 140).

§ 16. La cauzione deve garantire per tutte le multe pecuniarie inflitte a cagione dello stampato periodico e supplimenti, pel quale essa fu prestata, nonchè per le spese processuali, senza riguardo alla persona del condannato.

§ 17. Ove con sentenza passata in giudicato fosse stata pronunziata la perdita di tutta o d'una parte della cauzione, gli aventi interesse devono legittimarsi, entro tre giorni passata che sia in giudicato, appo l'autorità cesarea incaricata del mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza, ed appo il procuratore di Stato, d'aver versato l'importo del quale fu pronunziata la perdita, e le eventuali spese di procedura nella cassa cui furono assegnate queste multe. In caso difettivo il procuratore di Stato dispone il versamento di tutta o parte della cauzione senza ulteriore intervento del tribunale.

Ove la cauzione non fosse stata pagata in effettivo, la parte richiesta delle obbligazioni di Stato depositate all'uopo, viene a tale scopo venduta, pure senza intervento del tribunale, al corso del giorno. Nella stessa maniera si deve provvedere al risarcimento delle spese di procedura.

§ 18. Ove la cauzione venisse diminuita per i risarcimenti da essa levati, si deve, a scanso delle conseguenze stabilite al § 11, legittimarsi, al più lungo entro tre giorni, dell'averla completata.

Le conseguenze stabilite al § 11 hanno pure luogo, qualora per lo stampato periodico non fosse stata ordinata una cauzione, e le multe pecuniarie inflitte, o il risarcimento delle spese di procedura non fossero stati pagati entro tre giorni.

§ 19. Agli editori degli stampati periodici attualmente già esistenti, è accordato un termine di tre mesi per prestare la cauzione secondo la misura testè stabilita. Questi stampati vengono riguardati muniti della ordinaria concessione, ed entro trenta giorni devesi provare alle relative autorità di possedere i requisiti voluti dal § 10 dall'1 al 6. Questi termini devono cominciare a calcolare dall'epoca in cui questa patente entra in vigore.

§ 20. Ogni stampato periodico deve accogliere senza spesa di sorte ogni rettificazione ufficiale di fatti in esso contenuti, e ciò nel foglio (numero) o fascicolo prossimo ad apparire.

Altre rettificazioni di fatti da parte degli aventi interesse devono venir accettate nello stesso modo, e gratuitamente soltanto in quanto che l'estensione della risposta non passi del doppio l'estensione dell'articolo a cui si riferisce la risposta.

Ove questo sia il caso, è da pagarsi per le ulteriori righe la solita competenza d'inserzione.

Nel caso di rifiuto, il procuratore di Stato deve provvedere l'accettazione. Inoltre uno stampato periodico che accetta avvisi inserzioni può esser costretto, anche senza speciali obblighi assunti da contratto, a richiesta dell'autorità di sicurezza, inserire nel primo numero decreti ufiziali, verso l'abbuono delle solite competenze d'inserzione.

§ 21. Qualora contro uno stampato periodico sia incamminata una procedura penale devono, per ordine dell'autorità relativa, comunicarsi nel prossimo foglio (numero) o fascicolo per intero contati tutti i decreti emanati in questa procedura penale, e del la sentenza finale.

In una tale comunicazione non si ammettono aggiunte o chiose qualsiasi genere, senza riguardo se ciò accada nel numero che re la comunicazione, od in qualche altro. Parimenti non può essere divulgato uno stampato che fu sequestrato o dichiarato nubile, anche ove ciò accadesse subordinatamente ed in via di ricorso.

§ 22. Qualora uno stampato periodico ostinatamente persevesse in una direzione ostile alla forma di governo monarchica, alla unità ed integrità dello Stato, al principio monarchico, alla religione, alla costumatezza pubblica od in genere alle fondamentali della società dello Stato, od incompatibile col mantenimento della quiete e dell'ordine pubblico, l'ulteriore pubblicazione di un siffatto stampato periodico può, previa replicata diffida, ammonizione per iscritto, venir sospeso sino a tre mesi dal luogotenente del paese della corona in cui esso vien pubblicato.

Una lunga o la totale sospensione, o ritiro della concessione, può venir pronunziata soltanto dalla suprema autorità di polizia.

Anche altri stampati non periodici che appaiono nell'interno possono venir proibiti, ove seguissero tale pericolosa direzione, dalla stessa autorità di polizia, ed in casi urgenti, dal luogotenente del paese della corona in cui essi furono stampati o pubblicati. Sono le disposizioni del luogotenente è lecito il ricorso alla suprema autorità di polizia, senza però effetto sospensivo.

CAPO IV. — *Degli stampati esteri.*

§ 23. Stampati esteri possono venir proibiti dalla suprema autorità di polizia per tutta l'estensione dell'impero.

La proibizione d'uno stampato estero comprende in sè anche l'interdetto del pubblicazione e divulgazione d'ogni traduzione compilata nell'interno o all'estero, non hè ogni altra edizione di quello stampa, possa ella comprendere tutto o soltanto una parte del suo contenuto.

L'i. r. posta non può accettare associazioni a stampati proibiti esteri, o loro quali, nemmanco accettarli per la spedizione, e n'è proibita a ciascheduno l'introduzione, il commercio, l'annunzio e la divulgazione.

CAPO V. — *Della divulgazione riprovevole di stampati.*

§ 24. È da trattarsi qal divulgatore riprovevole ogni venditore di libri od oggetti d'arte, antiquario, tipografo, editore o chiunque smercia stampa qual trafficante, qualora spedisca stampati di contenuto riprevole, o che furono proibiti mediante una speciale ordinanza ad esso nota, o ne provveda la spedizione mediante commissione, o introduca o faccia introdurre nel territorio dello Stato austriaco simili stampati, trasgredendo le prescrizioni vigenti per le importazioni di merci; inoltre chiunque fa commercio illegale o secretocon simili stampati, o li espone in luoghi pubblici, circoli di lettura, biblioteche circolanti e simili, o li cede all'uopo di divulgarli.

CAPO VI. — *Del sequestro.*

§ 25. L'autorità incaricata del mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza, deve sequestrare ogni stampato proibito, come pure ogni stampato che viene pubblicato in onta alle prescrizioni della presente patente, o il cui contenuto costituisce un reato da punirsi d'ufficio. Rispetto ogni sequestro è da incaminarsi la regolare procedura.

Il ricorso contro un sequestro ordinato dall'autorità di sicurezza dev'essere diretto al luogotenente e più innanzi alla suprema autorità di polizia. Esso non ha effetto sospensivo. La sospensione di tale sequestro può aver luogo soltanto da via politica.

BAVIERA. *Monaco*, 9 *giugno*. Il giornale ufficiale pubblica le due leggi intorno ai consigli distrettuali e provinciali non è guari approvate dal Parlamento e sanzionate dal re. Il nuovo ordinamento territoriale prescritto da queste due leggi importanti incomincierà ad essere in vigore nell'entrante mese di luglio, e quindi saranno tosto fatte in conformità di esso le nuove elezioni dei consiglieri.

ASSIA ELETTORALE. *Cassel*, 6 *giugno*. Il governo ha ordinato di procedersi al disarmo della milizia borghese, ed ha perciò intimata la consegna delle armi nelle mani dell'autorità competente. Le elezioni per la dieta in conformità della nuova costituzione non sono ancora terminate: ciò non ostante par certo che essa dieta sarà radunata il giorno 30 del corrente mese di giugno. Nelle elezioni si sono notate tendenze di opposizione nel partito cattolico.

ASIA

INDIE. Si legge nell'*Osservatore Triestino* dell' 11:

I ragguagli pervenutici oggi col piroscafo *Egitto*, arrivato da Alessandria in 127 ore, sono in data di Calcutta 1° maggio, e Bombay 12 maggio. I giornali riboccano di particolari riguardo la presa di Martaban e di Rangun, dopo la quale non avvenne alcun fatto d'armi rilevante. La notte del 14 aprile i birmani tentarono bensì di riprendere Martaban mediante un colpo di mano avanzandosi verso gli avamposti britannici, ma furono respinti con gravissime perdite. Le ultime notizie dall'impero birmano giunte a Bombay vanno sino al 25 aprile. Le truppe inglesi erano rimaste pressochè inoperose per un'intera settimana, limitandosi ad abbattere le palizzate erette dai birmani presso il fiume; pare che prima d'intraprendere qualsiasi operazione si voglia aspettare che giunga contezza alla corte di Ava delle prime sconfitte delle sue truppe. L'esercito inglese soffre molto a cagione dell'eccessivo calore, non che del cholera e delle febbri che infierisconc nel paese da esso occupato. Specialmente nei giorni della mischia le truppe britanniche ebbero a patire orribilmente a motivo del caldo, e più d'un militare vi soccombette. Ignorasi quali misure intenda adottare il governo.

Le varie relazioni concordano nel dire che i birmani pugnarono con maggior risolutezza e valore che non si avesse avuto motivo di attendere. Gl'inglesi trovano ch'essi progredirono notevolmente nell'arte della guerra, dalle ultime campagne del 1824-26, chè allora non osavano uscire dalle loro palizzate, mentre questa volta affrontarono i nemici in aperta campagna e li molestarono sovente colle loro scaramuccie. Hanno inoltre più valide fortificazioni e i loro movimenti sono meglio disposti. Le loro forze militari ascendono tuttora a circa 25,000 uomini. È difficile il fare supposizioni sulle perdite da essi fatte durante gli ultimi combattimenti, poichè sembra che abbiano sottratto alla vista degli inglesi i proprii morti e feriti.

Sir Colin Campbell era appena ritornato il 18 aprile da Sciubkudr a Pesciaver, quando venne l'ordine di preparare un'altra spedizione verso il fiume Swat. Credesi che le tribù abitanti in quei luoghi riceveranno una severa lezione, se gl'inglesi potran giungere sino a loro.

Continuano i disordini nei dominii del Nizam: il paese è infestato da masnadieri, e il governo fece partire distaccamenti di truppe da sette stazioni per inseguirli. Non meno critica è la situazione del regno di Oudh, dove ultimamente ebbero luogo alcuni scontri fra le truppe del governo ed alcuni possidenti ribelli.

AMERICA

CALIFORNIA. Il famoso pirata Cambiaso, preso in alto mare da una fregata svedese, fu appiccato al Chili insieme ai suoi compagni.

L'inviato americano presso l'Equatore ha protestato contro i tentativi del generale Flores, ed assicurò a questa piccola repubblica la protezione degli Stati-Uniti.

I brasiliani hanno preso possesso di Montevideo essendo ivi scoperto un tentativo d'insurrezione in favore d'Oribe.

Nella California occorse una battaglia assai micidiale fra una tribù d'indiani ed alcuni minatori americani. Nell'impero del-l'oro regna tuttora la legge popolare: qualsiasi individuo, convinto di furto o d'omicidio, è appiccato senza forma giudiziaria.

Tre navi americane giunsero a San Francisco aventi a bordo 1126 chinesi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 15 giugno.*

Dopo il voto della Camera dei Deputati emesso nella discussione del progetto di legge pella concessione di una ferrovia da Torino a Novara, per cui quanto allo scalo della capitale fu stabilito che esso verrà ulteriormente determinato dal Governo, sentito il Municipio di Torino, ed a seguito di un'inchiesta amministrativa, il Ministero, considerando il vivo desiderio che si manifesta in tutto il paese di vedere sollecitata la bella ed utile impresa, ha creduto di non frapporre tempo in mezzo a costituire la commissione che intraprenda la detta inchiesta, sul riflesso ancora che il risultamento di questa inchiesta non può avere altro scopo che quello d'illuminare il Ministero sulla scelta predetta, quali pur sieno le definitive deliberazioni del Parlamento.

Questa Commissione venne composta di quattro Senatori del Regno, di quattro Deputati e di tre membri della Amministrazione e dopo alcune non accettazioni di taluni membri, è finalmente in oggi definitivamente costituita come segue:

Cavaliere Des-Ambrois, senatore del Regno presidente;
Cavaliere Giulio, senatore del Regno;
Generale Chiodo, senatore del Regno;
Conte di Pollone, senatore del Regno;
Avvocato Buffa, deputato;
Avvocato Brignone, deputato;
Avvocato Deforesta, deputato;
Ingegnere Valvassori, deputato;
Cav. Farcito, intendente generale di Torino;
Ingegnere Bella;
Ingegnere Spurgazzi.

— *Napoli, 4 giugno.* Si legge nell'*Araldo*:

S. M., con diverse reali risoluzioni, si è degnata far grazia di ridurre, condonare o commutare diverse pene inflitte ad otto condannati per reati contro lo Stato, e a tredici condannati per reati comuni; come pure di abolire l'azione penale contro 70 individui per danni forestali.

FRANCIA. *Parigi, 12 giugno.* Il *Moniteur* contiene un decreto relativo agli agenti giurati dello Stato e dei comuni, impiegati all'interno come ausiliarii della forza pubblica pel mantenimento dell'ordine.

In virtù di questo decreto i doganieri, guardie forestali, guardapesche, guardie campestri, cantonieri ecc. potranno essere richiesti dall'autorità militare, e dovranno unirsi alla gendarmeria nel caso d'insurrezione; ma in ricambio riceveranno dal dicastero della guerra le prestazioni in natura, l'alloggio, le indennità per la perdita di cavalli e d'effetti, e il soldo per le giornate di spedale.

SPAGNA. *Madrid, 7 giugno.* Scrivono alla *Correspondance*:

Il generale Espeleta, ministro della guerra, passa decisivamente al ministero della marina. Il nuovo segretario di Stato della guerra non è ancora designato. La scelta del governo ondeggia tra i generali Pavia, Roncali e Campuzona. Si crede la nomina del ministro della guerra non avverrà che nel consiglio di gabinetto che si terrà venerdì (11).

INGHILTERRA. *Londra, 11 giugno.* La seduta della Camera dei lords del 10 giugno non presentò alcun interesse.

Una seduta importante si credeva che sarebbe quella dell'11, nella quale l'ordine del giorno recava la discussione del bill destinato a dar forza di legge all'ultima convenzione conchiusa tra la Francia e l'Inghilterra per la estradizione reciproca dei delinquenti; ma al partir del corriere della sera dell'11 stesso, la discussione sopra questo soggetto non era ancora cominciata.

Alla Camera dei comuni, al finire della seduta del 10, la Camera si formò in comitato per continuare l'esame della costituzione della Nuova-Zelanda. Gli articoli che ancora restavano furono adottati dalla Camera, malgrado dell'opposizione di sir W. Molesworth, varii emendamenti del quale furono respinti.

Alla seduta dell'11 il sig. Beresford, segretario di Stato della guerra, avendo chiesto che la commissione speciale prepari il bilancio della milizia, questa mozione è adottata.

La Camera si forma poscia in comitato di sussidii, ma la discussione non offre punto interesse.

Sulla proposta del signor Mackensie, la Camera si aggiorna a lunedì (14). Tuttavolta la seduta continuava al partir del corriere.

— Il *Globe* annunzia che un consiglio di gabinetto sarebbe stato tenuto il 12 al ministero degli affari esteri a 3 ore pom.

— I due medici a'quali fu commesso di esaminare lo stato mentale del sig. Feargus O'Connor hanno fatta la lor relazione. Eglino concludono che lo stato del prigioniere è tale, che nè gli si potrebbe render la libertà, nè lasciargli l'amministrazione dei suoi affari.

ALEMAGNA. *Francoforte, 11 giugno.* Ieri è giunto in questa città S. A. I. il duca di Leuchtenberg.

— *Monaco, 10 giugno.* S. M. la regina è partita per Berlino; questo viaggio ha per ragione motivi di famiglia. Il soggiorno di S. M. nella capitale della Prussia sarà di breve durata.

— *Stoccarda, 9 giugno.* Il consigliere di Stato, signor di Neurath, è stato definitivamente nominato ministro degli affari esteri. Con questa nomina sono assolutamente smentite le voci corse in questi ultimi giorni di cangiamenti ministeriali dipendenti dalle conferenze doganali di Darmstadt. Il signor di Neurath reggeva finora *per interim* il dicastero degli affari esteri.

DANIMARCA. *Copenaghen, 7 giugno.* La *Gazzetta di Berling* ha pubblicato ieri una lettera patente del re in data di Friedrichsborg, il 26 maggio, concernente le nuove elezioni generali pel *volksthing*, che succederanno il 4 agosto, epoca nella quale sarà sciolto il *volksthing* istesso.

Il consigliere di Stato Simony è stato nominato, il 5 corrente, ministro dei culti e dell'istruzione pubblica.

Stamane, alle 10, il re e il principe ereditario, col loro seguito, sono partiti sul legno a vapore *l'Hecla* per Elsingborg in Svezia.

SVEZIA. *Dal campo di Scania 6 giugno.* Il re e i principi reali sono qui e vi dirigono le evoluzioni. Il re di Danimarca dee giungere domani. Il principe Federico d'Orange, padre della nostra principessa reale, e la principessa di Prussia vi giungeranno l'11.

Il re partirà il 19 per essere a Stoccolma il 25. Nel mese prossimo egli andrà a passar due mesi in Norvegia.

G. LEONE gerente.

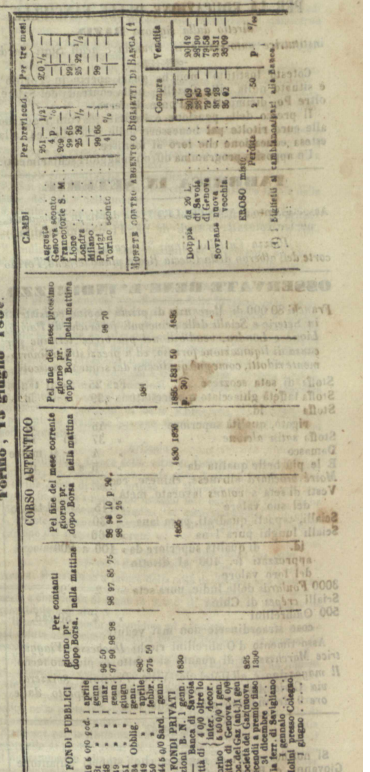
È stato pubblicato il giorno 5 corrente il 1° fascicolo del Giornale di Veterinaria redatto dai professori della scuola veterinaria di Torino.

Le associazioni continuano a riceversi presso la segreteria della Direzione della scuola al Valentino, contro anticipato pagamento o corrispondente mandato postale od altro.

Il prezzo annuo è di L. 8 per lo Stato compreso il porto, e di L. 9 per l'estero.

Seconda lista dei sottoscrittori al MONUMENTO JENNER, *autore della scoperta del Vaccino.* (Vedi Gazzetta Piemontese num. 40 e 80)

Botta Giacomo — Gabetti Carlo — Bellono dott. chirurgo di Corte — Fiorito professore di medicina deputato — Grollo Giacomo studente di medicina — Adami avvocato — Marietta Foglietti — Zanbianchi dottore — Bertalazone avvocato — Cav. Persoglio, avvocato generale — Cav. Torelli Giuseppe, direttore della Gazzetta Piemontese — Avv. Stefani Guglielmo — Mottura Agostino, direttore della Banca nazionale — Perez Determini, dottore — Giudice Nicola, farmacista in Biella — Cav. Dupuy, architetto della casa del Duca di Genova — Rondini-Prina avv., intendente della casa di S. A. R. il Duca di Genova — Pomba civaliere — Marchese Balestrini — Gazzera Carlo avv. — Cav. Balegno Placido, luogotenente d'artiglieria — Barone Scandaluzza — Fabar, intendente della casa di S. M. la Regina Madre — Castagnone Luigi, medico — Carpano Bernardino — Leone Emilio, dottore — Franchi Luigi — Cav. Valvassori, deputato — Solei Giuseppe — Crivelli dottore — Possati Antonio professore — Bordiglioni avv., traduttore di lingue alla Camera dei Conti — Carisio Brunetti, negoziante — Marenco avv. — Bonacossa Stefano — Giordano Emilio — Garelli Gioanni, assistente medico chirurgo all'ospedale maggiore — Savio, allievo id. — Berutti, id. — Bensi, id. — Rizzo, id. — Chiantore, id. — Perino, id. — Gazziglia, id. — Pugno, id. — Vogliotti Giuseppe, proprietario — Majrone, farmacista — Burzio, allievo-farmacista — Borsetto, id. — Perotti Angelo, medico di beneficenza. — Ministero (Esteri) — Mautino Massimo — Minassi dottore — Borani dottore — Dionisio avv. — Colomba dottore — Massone Giusto avvocato — Pertusio Giovanni Andrino, chirurgo della Reale Corte — Quaglia Zenone generale, deputato — Milanesio Antonio, intendente — Masino Giacomo avv. — Capriolo Ermenegildo — Ballarino avv. Giuseppe — Demarchi, dott. coll. segr. del consiglio superiore di sanità — Valle dott. — Bianchini Felice, segr. della Banca nazionale — Favale e compagnia — Tacconis, chimico-farmacista — Gariel — Dogliotti cav. — Foggi Alessandro — Pagnone teologo — Ganini e Fiore — Cav. Colla Vittorio dottore — Florio Giuseppe, chimico-farmacista — Anglesio, id. — Abbiate Giuseppe avv. — Capello Luigi.



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 12 *giugno*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 55, chiude a 100, 55.
Il 3 0/0 aperto a 70, 10, chiude a 70, 15.
Le azioni della Banca di Francia a 2785.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 97, 60.

LONDRA 11 *giugno*.

Consolidati in contanti e per conto a 101 1/8. — 3 0/0 ridotto a 100 1/4. — 3 1/2 0/0 103.

BRUSSELLES 11 *giugno*.

5 0/0 a 100 1/4. — 4 0/0 a 87. — 4 1/2 0/0 a 90. — Banca del Belgio a 72 5/8.

MADRID 7 *giugno*.

3 0/0 a 45 1/8. — Idem differito 22 1/8. — Banca di S. Ferdinando 104 1/2.

VIENNA 12 *giugno*.

Obbligazioni 5 0/0 95 11/16. — Idem 4 1/2 0/0 86 1/16. — Azioni della Banca 1368. — Cambio Augusta uso 119 5/8 — Londra breve 11, 54. — Parigi 2 mesi 140 1/2.

www.internetculturale.it

Di prossima pubblicazione

presso la Libreria C. SCHIEPATTI *editrice, via di Po, num.* 47

TORINO E SUOI DINTORNI

NUOVA GUIDA STORICO-ARTISTICA, AMMINISTRATIVA e COMMERCIALE, adorna d'Incisioni, della Pianta di Torino, di una Carta della Ferrovia da Torino a Genova, e contenente tutte le **INDICAZIONI** utili tanto a' nazionali quanto a' forastieri.

CON APPENDICE

DELLE ACQUE SALUTARI NE' RR. STATI

AVVERTENZA

Tutti que' commercianti, industriali, professionisti, proprietarii di stabilimenti, negozii, officine, ecc. ecc., che desiderano di annunziare nella **NUOVA GUIDA** il genere del loro commercio, industria, ecc., anche con qualche diffusione, sono pregati a dirigersi al suddetto Libraio Editore o all'uffizio Inserzioni alla Tipografia Favale, a fine di comunicare le relative note ed averne ogni opportuno schiarimento.

Se ne sta preparando un' edizione anche in francese.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE

PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Desiderandosi che il rispettivo valore delle azioni sia dal commercio conosciuto a seconda di tutte le operazioni di Borsa, la Società suddetta autorizza ogni sensale giurato di apporre la sua signatura sui registri di trapasso presso l'Ufficio della medesima.

Torino, il 15 giugno 1852.

Il Direttore gerente GAUDENZIO ALBINI.

INSTITUTO ITALIANO-FRANCESE

PER LA EDUCAZIONE DELLE FANCIULLE

diretto dalla signora **BAZIN,**

institutrice autorizzata in Francia e negli Stati Sardi

Cotesto Instituto, non ha guari aperto in Torino, è situato nella villa Gazelli, nella contrada del Salice, oltre Po, dirimpetto il Ponte di ferro.

Il prezzo della pensione è limitato, avuto riguardo alle cure ritolte pel benessere delle fanciulle ed alla estesa educazione che loro si fornisce.

Un apposito programma offre i maggiori schiarimenti.

FABBRICA IN SETERIE

Assortimento di MANTELLETTI da donna in *Gros-glacé*, neri e colorati, e tagli di VESTI d'ogni qualità.

Piazza Castello, num. 21, casa Melano, corte dell'albergo della Caccia Reale, piano terreno, Torino

OSSERVATE BENE L'INDIRIZZO

Franchi 80 000 *di Mercanzie di prima novità, consistenti in Seterie e Scialli delle principali fabbriche di Parigi, Lione e Londra, vendibili nel più breve termine per causa di liquidazione forzosa, ed a prezzi straordinariamente ridotti, come può giudicarsi dai seguenti articoli:*

Stoffa di seta scozzese	Fr. 25	»	il taglio
Stoffa taffetà ghiacciato quadrettato	» 39	»	id.
Stoffa id. id. rigato, qualità superiore	» 45	»	id.
Stoffa *satin alcione*	» 37	50	id.
Damasco	» 4	»	il metro
E le più belle qualità da	» 5 a 7		id.

Moiré brochard albanese, chinese, ecc.

Vesti di seta a *volans* lavorato, metà del suo valore » 115 » il taglio

Scialli, tappeti quadrati, pura lana	» 30	»	
Scialli lunghi pura lana	» 60	»	
id. di qualità superiore da	» 100 a 200		

apprezzati fr. 100 al disotto del loro valore

3000 *Foulards* delle Indie, pura seta	» 2	90	
Scialli *crêpes* di China			
500 Ombrellini	» 4	50	cad.

cose straordinarie non mai vedute.

Assortimento d'Ombrellini ricchi *Duchessa Viaggiatrice Marchesa*, e di quanto si è fatto di più moderno.

*Il magazzino è all'*Hôtel de Ville *(Pensione Svizzera), via Carlo Alberto, a piano-terra ed è aperto dalle ore 9 del mattino alle 6 della sera*

AVVISO

Si notifica a chi di ragione, che i signori Chiantore Giovanni e Bordino Giovanni rilevarono dal signor Pianca Luigi il Caffè dell'Unione in Torino.

DA VENDERE O PERMUTARE

con facilitazioni nelle more e trattative

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da filatoio e filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA VENDERE IN MONTAFIA

CASA civile e rustica, con ett. 9, 88 (giorn. 26) circa tra campi, prati, vigna e bosco. — Dirigersi in Torino al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, ed in Montafia dal notaio Predazzi. Si concedono more.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

IN RACCONIGI

FILATOIO in ottimo stato, con alloggio civile attiguo o senza.

Per le opportune informazioni dirigersi in Racconigi al proprietario Francesco Tessier caffettiere.

Da affittare al presente

CASA di campagna, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo e decentemente arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed annessa deliziosa VIGNA a giardino, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, strada comodamente carrozzabile.

Dirigersi all'Uffizio delle Inserzioni (Tip. Favale).

INCANTO VOLONTARIO

Di beni stabili sul territorio di Savigliano

Col ministero del notaio coll. Francesco Negro delegato si esporranno in vendita all'asta pubblica in Savigliano nel terzo incanto definitivo il 25 corrente giugno i seguenti beni, a mezzo miglio da Levaldigi verso la detta città.

Lotto 1. Palazzotto con ampio giardino cinto in muratura, e con prati, campi ed alteni di ett. 10, 30, giorn. 27, 5), sul prezzo di L. 27,594, 45.

Lotto 2. Corpo di cascina Mattione o Collarelle, con fabbricato civile e rustico spazioso, in ottimo stato, giardino, prati, campi, boschi e ghiare, di ett. 31, 52, (giorn. 82, 74), sul prezzo di L. 54,185, 87.

Lotto 3. Campo e prati con frazioni di boschi e ghiare, ivi, di ettari 8, 55 (giorn. 22, 46), sul prezzo di L. 15,119, 55.

I titoli e condizioni relativi sono visibili nell'ufficio di detto notaio Negro.

FABBRICA E NEGOZIO

di Letti in ferro, Sofà, utensili e ferramenta

DI **GIUSEPPE BARBIÈ**

in via di Po, num. 20

Il medesimo tiene nel suo negozio, oltre a parecchi articoli di chincaglieria e ferramenta, un assortimento variato di letti, sofà in ferro di ogni grandezza, e di varie forme eleganti, montati o non, e di diversi prezzi; LETTI pieghevoli e solidi, adatti per collegi, pensioni e persone di servizio, al prezzo di L. 30, 40 e 50 caduno, secondo le misure; ogni lavoro è garantito, e s'incarica della spedizione.

Plus de FEU aux Chevaux!

(25 ans des succès)

Le Liniment Boyer, remplaçant le feu, sans laisser des traces de son emploi, guérit d'une manière sûre et prompte, les boiteries récentes ou anciennes, les entorses, foulures, écarts, molettes faibiesse de jambes, etc. — Dépôt à Turin, chez M. Mazzuchetti, pharmacien, rue St-François, num. 13.

PARIS — HOTEL VIOLET

faubourg Poissonnière, n. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

AUX AMATEURS DE LA PROPRETÉ

Le sieur TERRIER a l'honneur de prévenir le public qu'il vient d'arriver en cette ville pour la destruction complète des punaises, et il se charge de se transporter aux domiciles pour les nettoyages des lits, en exécutant lui-même l'opération, avec garantie.

Prix des flacons fr. 1 et 1, 50.

Le dépôt est à l'hôtel de la Brunetta di Susa, *place Paysanne, rue de la* Consolata.

VENDITA VOLONTARIA

Di un CORPO di CASA in Borgo Nuovo, del reddito di L. 12 000 circa, libero da ogni ipoteca.

Dirigersi al notaio Bosio in Torino, via di Po, n. 36.

Provvista di generi diversi

L'Amministrazione del R. Spedale Gen. di Carità di Torino invita chiunque voglia attendere alla provvista dei generi infra descritti di presentare, fra tutto il giorno 25 giugno prossimo venturo, alla sua segreteria (via di Po, n. 24) partita in carta da bollo datati e sottoscritti, in seguito ai quali si riserva di deliberare a maggior convenienza del R. Spedale stesso; prevenendo che i partiti dovranno essere specifici ed a tenore dei relativi capitoli, di cui si avrà visione in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Legna di rovere in piantino da ardere	mir.	20,000
Detta id. di quinta giovane	»	11,00
Ceppi id. per *Franklin*	»	1,00
Carbone di faggio o rovere	»	2,80
Paglia di segala	»	2,300

INCANTO VOLONTARIO

DI EFFETTI MOBILI

Il 21 corrente mese, e giorni successivi, dalle ore del mattino sino al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pom. nella via Madonna degli Angeli, n. 0 *bis*, casa Seyssel d'Aix, al piano nobile, alla presenza del notaio collcertif. Domenico Signoretti, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei mobili caduti nell'eredità della signora contessa Luigia Balbo Bertone di Sambuy, ista marchesa Pallavicini delle Frabose, consistenti in letti di mogano e di ferro, tavole, sedie, seggioloni, *secrétaire, bureaux* e guardarobe, il tutto parte di mogano parte di noce, pendule, quadri, tappezzeria di seta per due sale, *trumeaux*, cristalli, porcellana e diversi altri oggetti; il tutto verrà deliberato capo per capo al miglior offerente a pronti contanti.

ANNUNZIO DI REINCANTO VOLONTARIO

con notevolissimo ribasso del prezzo d'estimo

della cospicua VILLA detta MORIS

situata nei territorii di S. Maurizio e Carie, sullo stradale provinciale di Lanzo

Si notifica che dalle ore 11 alle 12 di mattina del 19 e 26 corrente giugno e 3 prossimo luglio, davanti la porta esterna della Giudicatura di Primo per la sezione di Monviso, posta in via di S. Teresa, casa Balbiano di Viale, num. 17, seguiranno gli incanti preparatorii della suddetta Villa Moris, composta di ampio e grandioso fabbricato civile formante 65 membri signorilmente mobigliati, con cappella e galleria, e di fabbricato rustico, costituito di 26 membri, con cortili, giardini, prati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 45, 21, 88, (giorn. 118, 66, 6) sul prezzo di Lire 110,000, cui venne ribassato quello d'estimo di lire 147,867, 39; e che tosto ribattuto il prezzo di detto terzo giorno 3 venturo luglio, ne avrà luogo nell'uffizio di detta giudicatura il definitivo incanto con deliberamento.

Not. LEVATTI *segr. comm.*

A MUTUO si desidererebbero L. **6,000** per anni 3 o 4 da cautelarsi con patrimonio dalle L. 20,000 alle 24, nella provincia di Torino.

Vi son da mutuare L. 1,500, per sicurezza delle quali si vorrebbe ipoteca nella provincia pure di Torino.

DA PRIMETTERE varie botteghe nel centro e nelle principali contrade, come pure vari alloggi mobigliati a piemonte.

Dirigersi via Nuova, n. 9, piano 2°, all'ufficio di commissioni prezzo piazza Castello, diretto da Luigi Franchi.

SI COMPILANO lettere, poesie, reclami in lingua italiana e francese.

DA VENDERE PER L. 1,050

Pianoforte, verticale a *grand oblique*, di Pleyel. Dirigersi al drogliere, piazza Vittorio, num. 11.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

L'I. R. GIUDICATURA DISTRETTUALE

IN TRENTO

Editto

Già il 30 novembre p.° p.° mancava ai vivi in questa città il sensale Alessandro Garbari, senza discendenti, e lasciando dopo di se un testamento nuncupativo giudizialmente rilevato col protocollo 21 dicembre 1850, nel quale ha instituita erede la propria moglie.

Se da un canto si conosce aver il suddetto lasciati altri prossimi parenti, ed in ispecie una nipote di nome Adelaide fu Angela Ciprandi, attrice drammatica, la quale potrebbe trovarsi in Piemonte, non si conosce però a fronte di varie indagini praticate la loro dimore; quindi è che si invitano gli eredi del sangue ad insinuarsi entro un anno alla sottoscritta giudicatura od a far pervenire l'eventuale loro dichiarazione in argomento, mentre in difetto verrebbe l'eredità aggiudicata in senso al prefato testamento.

Trento, il 7 maggio 1852.

Lanetti I. R. giudice.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Comp. Reale recita: *Lorenzino de' Medici.*

NAZIONALE (ore 8) Opera. *La sonnambula*, — *Masaniello.*

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Il ventaglio.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/2) Gran Compagnia Equestre di Luigi Guillaume e Comp.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Il Conte di Monte-Cristo.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *La marchesa di Senneterre.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 142 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alle Stamperie di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invii di mandati postali affrancati: i fogli dello Stato sui Dispacci postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio coi primi di ogni mese.

MERCOLEDI 16 GIUGNO

	ANNO	6 MESI	3 MESI
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	44	23	12
Per l'Estero	80	42	22

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo la vent.

PARTE UFFICIALE

LEGGE SULLO STATO DEGLI UFFICIALI

(Continuazione, vedi Num. 139, 140, 141)

TITOLO IV. — DEI CONSIGLI DI DISCIPLINA

CAPO I. *Formazione, competenza ed attribuzioni dei Consigli di disciplina.*

Art. 51. I Consigli di disciplina prescritti dagli articoli terzo, sedicesimo, ventiquesimo e ventottesimo di questa Legge si compongono di cinque membri di vario grado, secondo il grado dell'Ufficiale sottoposto al Consiglio, conformemente alle Tabelle annesse alla presente Legge.

Tali membri saranno designati per turno di anzianità e grado da chi convoca il Consiglio. L'Ufficiale ha il diritto di ricusare un membro senza addurne i motivi, purchè se faccia la dichiarazione al Comandante la Divisione entro due giorni da quello del ricevuto avviso.

In questo caso il Comandante la Divisione surrogherà il membro ricusato con altro membro a turno fra gli stessi Ufficiali.

Sezione 1. — *Esercito di terra.*

Art. 52. I Consigli di disciplina per l'esercito di terra sono di due specie:

1. Consigli di disciplina reggimentali;
2. Consigli di disciplina divisionali.

Art. 53. I Consigli di disciplina reggimentali sono formati in ciascun Corpo presso lo Stato Maggiore del medesimo per deliberare intorno ai fatti apposti agli Ufficiali subalterni di esso corpo.

Art. 54. I Consigli di disciplina divisionali sono formati al Capoluogo delle Divisioni militari territoriali di Ufficiali in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa stanziati o residenti nel territorio della Divisione, e di preferenza nel Capoluogo, esclusi quelli in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Essi deliberano intorno ai fatti apposti:

1. Agli Ufficiali superiori e Capitani in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa stanziati o residenti nella Divisione;
2. Agli Ufficiali subalterni appartenenti ad un corpo, Stato Maggiore, istituto militare, e generalmente ad un grado qualunque dell'esercito, il quale o per la sua formazione o per altra circostanza non possa somministrare il Consiglio reggimentale;
3. Agli Ufficiali subalterni in aspettativa residenti nella Divisione;
4. Agli Ufficiali superiori ed inferiori che siano nel caso contemplato nel penultimo alinea dell'articolo sessantesimo.
5. Agli Ufficiali subalterni dei Carabinieri Reali e dei Cavalleggieri di Sardegna.

Art. 55. Ove nella Divisione militare dopo fatta l'applicazione del disposto del seguente articolo cinquantatreesimo non fosse un numero di Ufficiali sufficienti a formare il Consiglio Divisionale, secondo le norme prescritte nella presente Legge, ne sarà riferito al Ministro della Guerra, il quale disporrà onde si completi il Consiglio con Ufficiali i più anziani di egual grado della guarnigione del Capo luogo della Divisione più prossima.

Sezione 2. — *Armata di mare.*

Art. 56. I Consigli di disciplina per l'armata di mare siedono nel luogo di residenza del Comando Generale della Regia Marina e sono di due specie:

1. Consigli di disciplina ordinari;
2. Consigli di disciplina superiori.

Art. 57. I Consigli di disciplina ordinari sono composti di Ufficiali del corpo a cui appartiene l'Ufficiale posto sotto Consiglio; nel solo caso di mancanza od impossibilità d'Ufficiali del corpo vengono surrogati Ufficiali di altro corpo della Regia Marina.

Questi Consigli deliberano intorno agli Ufficiali subalterni in servizio effettivo nei corpi della Regia Marina.

Art. 58. Il Consiglio superiore di disciplina è composto di Ufficiali dei corpi della Regia Marina in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa, stanziati e di preferenza di quelli residenti nel luogo dove siede il Comando generale della Regia Marina, esclusi quelli in aspettativa per sospensione d'impiego, ed è chiamato a deliberare intorno agli Ufficiali superiori e Capitani dei corpi medesimi in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa, non che intorno agli Ufficiali subalterni in aspettativa degli stessi corpi.

Art. 59. Ove nel luogo di residenza del Comando generale della Regia Marina, dopo fatta l'applicazione del disposto del seguente articolo cinquantesimo, non vi fosse un numero d'Ufficiali sufficiente a formare tanto un Consiglio ordinario, quanto il Consiglio superiore, detto Comando della Marina disporrà onde si completi il Consiglio medesimo con Ufficiali i più anziani di egual grado altrove stanziati o residenti.

Art. 60. Qualora poi pel grado e l'anzianità dell'Ufficiale sottoposto a consiglio, o per mancanza di altri Ufficiali non si potesse comporre il Consiglio superiore, tale consiglio sarà completato con Ufficiali di terra a tenore degli articoli quarantaquattresimo e quarantacinquesimo.

Sezione 3. — *Consigli di disciplina per gli Ufficiali generali dell'esercito di terra e dell'armata di mare.*

Art. 61. I Consigli di disciplina per gli Ufficiali generali tanto dell'esercito di terra che dell'armata di mare, sono formati di Ufficiali generali in servizio effettivo, ed in disponibilità od in aspettativa per deliberare intorno ai fatti apposti ai Maggiori generali o Luogotenenti generali.

Gli Ufficiali generali d'un'armata sono però chiamati a compilare i Consigli concernenti gli Ufficiali generali dell'altra nel solo caso in cui non ve ne sia un sufficiente numero in quella.

Sezione 4. — *Disposizioni comuni a tutti i Consigli di disciplina delle due armate.*

Art. 62. Non possono far parte dei Consigli di disciplina:

1. I congiunti od affini dell'Ufficiale, su fatti del quale si ha a deliberare, sino al quarto grado inclusivamente di computazione civile;
2. Gli autori della lagnanza o del rapporto speciale che ha dato luogo alla convocazione del Consiglio;
3. I Comandanti del corpo e della compagnia cui l'Ufficiale appartiene, ed il relatore del Consiglio d'amministrazione per l'Ufficiale che vi fosse addotto, o come membro, o come Ufficiale contabile, e per gli Ufficiali dell'armata di mare, il Comandante della nave a bordo della quale trovavasi l'Ufficiale, non che il Luogotenente incaricato del dettaglio sullo stesso bastimento.

Art. 63. In caso di mancanza di uno o più Ufficiali del grado prescritto dalle Tabelle per la composizione dei Consigli di disciplina Ufficiali mancanti saranno rimpiazzati da altri del grado rispettivamente inferiore, purchè più anziani di quello sottoposto al Consiglio medesimo, e qualora ciò non sia possibile si dovrà ricorrere ad Ufficiali del grado rispettivamente superiore, di modo che in nessun caso trovisi membro di un Consiglio un Ufficiale inferiore o meno anziano di grado di colui che vi è sottoposto.

In caso d'impedimenti legittimi di uno o più membri fra i designati, gli Ufficiali mancanti saranno rimpiazzati da altri dello stesso grado, ed in difetto nel modo prescritto nel precedente paragrafo di questo articolo.

Art. 64. Se il Consiglio è chiamato a deliberare intorno a fatti apposti ad un Ufficiale del corpo dei Carabinieri Reali e del reggimento Cavalleggieri di Sardegna, finchè questo corpo attende alle attuali sue incombenze, o del corpo sanitario, dovrà in ogni caso farne parte un Ufficiale del corpo rispettivo.

Se il Consiglio è chiamato a deliberare sui fatti apposti ad un Cappellano o ad un Veterinario, dovrà farne parte eziandio un Cappellano od un Veterinario.

Per l'effetto di quest'articolo potrà, occorrendo, esser chiamato a far parte del Consiglio reggimentale od ordinario un Ufficiale sanitario od un Veterinario di altro corpo.

Art. 65. Con Decreto Reale saranno stabilite le ulteriori norme da osservarsi per l'applicazione del presente capo.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 giugno.*

Nella tornata d'oggi del Senato si presentò un progetto di legge per una leva di 40mila uomini sulla classe del 1851; si diede in seguito lettura di due relazioni sui seguenti progetti di legge: 1. pell'ordinamento del servizio del pedaggio e spurgo; 2. per un'imposizione sugli atti di donazione, di costituzione di dote, di emancipazione e di adozione.

La Camera dei Deputati continuò oggi nella discussione del progetto di legge pel riordinamento nel personale di pubblica sicurezza. Furono presentate le relazioni sui progetti di legge, 1° per lo stabilimento d'un'imposta prediale nell'isola di Sardegna; 2° per aumento dell'imposta medesima pel 1852; 3° per modificazioni agli statuti della Banca Nazionale.

ISPETTORATO GENERALE PEGLI STUDI PRIMARII DEL REGNO.

Avviso.

La scuola provinciale inferiore di metodo sarà aperta in questo anno nel capoluogo delle provincie d'Aosta, Alta Savoia, Biella, Casale, Chiablese, Genova, Genevese, Levante, Mondovì, Moriana, Nizza, Novi, San Remo, Saluzzo, Savoia propria, Susa, Tarantasia e Tortona.

Il corso d'insegnamento, giusta il disposto dall'art. 16 delle RR. PP. 31 agosto 1845, con ch'era il 2 agosto e terminerà col 20 ottobre.

Gli esami d'ammissione alle suddette scuole prescritti dall'art. 24 delle succitate patenti agli aspiranti maestri avranno principio il 26 luglio e cadranno sulle materie enumerate nell'infrascritto programma.

Coloro che non muniti ancora di patenti intendono dedicarsi alla carriera dell'insegnamento nelle scuole elementari dovranno, per essere ammessi al corso di metodo in qualità di aspiranti maestri, presentare all'Ispettore provinciale ed al Provveditore la loro domanda prima del 25 luglio corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita per cui consti che l'aspirante è di età compresa fra i diciott'anni ed i quaranta;
2. Fede di buona condotta del sindaco e del parroco del luogo in cui l'aspirante ebbe l'ultimo suo domicilio;
3. Attestato di sanità d'un medico o chirurgo.

Programma dell'esame di ammissione alle scuole inferiori provinciali di metodo.

Il candidato dovrà:

1. Leggere ad alta voce con giusta pronuncia alcuni periodi d'un libro a stampa o d'un manoscritto, mostrando di conoscerne il significato;
2. Scrivere sotto il dettato alcune frasi in caratteri ben leggibili e con buona ortografia;
3. Stendere in lingua italiana una semplice e breve composizione, di cui gli sarà proposto l'argomento in volgar dialetto;
4. Eseguire le quattro operazioni dell'aritmetica sopra i numeri interi, le frazioni ordinarie e decimali, ed i numeri complessi. Dovrà eziandio rispondere verbalmente;
5. Sul catechismo e sulla storia sacra mostrando non solamente d'averne imparato a memoria le parole, ma di comprenderne il significato e di essere in grado di trarne le regole della condotta propria e di quella de' suoi allievi;
6. Sugli elementi della grammatica italiana;
7. Sui primi elementi della geometria e sul sistema legale delle misure, dei pesi e delle monete;
8. Sulle nozioni più elementari della geografia, particolarmente della geografia d'Italia, e più specialmente ancora degli Stati Sardi;
9. Sulle altre nozioni indispensabili all'intelligenza de' libri, che formano argomento dell'istruzione nelle scuole elementari.

LA REGIA CAMERA DE' CONTI.

Sulla proposizione del sig. Ministro delle Finanze intesa ad assecondare le istanze del Municipio di Torino, il quale, al doppio scopo di ovviare ai frequenti casi d'idrofobia e di avvantaggiare alquanto le civiche entrate, deliberò l'imposizione d'una tassa in senso del § 5, art. 129 della Legge 7 ottobre 1848, Sua Maestà, sentito anche in proposito il parere del Consiglio di Stato, si è degnata, con suo Decreto del 7 corrente mese, di dare a tal riguardo le opportune disposizioni, mandando a Noi di renderle note al pubblico con un nostro manifesto.

In esecuzione pertanto di detto R. Decreto, Noi notifichiamo pel presente le anzidette Sovrane disposizioni, le quali sono del tenore seguente:

Articolo 1.

« È instituita a favore della città di Torino una tassa annuale di cani, da riscuotersi in conformità degli uniti regolamento e tariffa, visti di Nostr'ordine dal Ministro delle Finanze, volendo che siano i medesimi in ogni loro parte osservati, anche per quanto concerne i giudizi e le contravvenzioni e le pene.

« Queste disposizioni avranno effetto dal giorno della pubblicazione del presente Decreto. »

Regolamento per la riscossione d'una tassa sui cani a favore della città di Torino.

Art. 1. È instituita a favore della città di Torino una tassa an-

---

Appendice

FISICA.

NUOVA MANIERA DI CALAMITARE E NUOVA DISPOSIZIONE DELLA COPPIA VOLTAICA.

Quando la natura ci svelò uno de' suoi segreti, non sempre ci disse tutto, e suole tenere in serbo una parte, della quale o tace a lungo o che manifesta in breve, e che sa in alcuni casi è a seconda dell'andamento abituale delle cose fatte palesi, in altri vi procede quasi a ritroso, di guisa che ne scatta fuori la scoperta con sorpresa e maraviglia tanto di chi la provoca primamente colle proprie indagini ed osservazioni, quanto di chi ne riceve in appresso la notizia. Noi, perchè non ispaziamo più ampiamente colla vista di quel poco che fino ad ora emerse dal mare interminabile e profondissimo delle opere naturali, non possiamo prevedere un fatto che si contrapponga o si difunghi di troppo dall'ordinario; e però quando tale si trovò siamo condotti a modificare le nostre teorie, le nostre opinioni, le nostre ipotesi, od almeno ad allargare di più il concetto della cosa di quello che avessimo in precedenza. Chi avrebbe, per venire ad un caso pratico, immaginato mai che si riuscisse a suscitare e fermare lo stato magnetico di una barra d'acciaio, valendosi di taluna di quelle condizioni di cui usammo fino d'ora ed useremo eziandio in appresso per farlo perdere alle calamite che già lo tengono?

Chi avrebbe pensato, vogliam dire, che si giungesse a calamitare, ed a calamitare gagliardamente una barra di acciaio, scaldata fino a rovente, squilibrandone con efficacia durevole la neutralità magnetica, quando è investita da quel calore che suole piuttosto spogliarla del magnetismo comunicatole a temperie comune? Imperocchè (e qui ripetiamo nozioni assai cognite), avvenne col mezzo dello scaldamento fino a roventezza, che si smagnetizzano i pezzi calamitati, nei quali lo stato magnetico va progressivamente diminuendo di mano in mano che si sollecita l'azione del fuoco, fino a tanto che ad un detto punto si spegne affatto. Eppure Hamann ora ci dimostrò, che pigliando una verga od una barra di acciaio, di 5 millimetri quadrati per 6 centimetri di lunghezza, purchè si aggiusti in modo che possa essere arroventata fra i poli d'una calamita, a cui rimarrà aderente ad un dato limite della temperatura, ed allora si tuffi nell'acqua fredda come per la tempera, la barra resterà magnetizzata ed opererà colla forza di una calamita abbastanza energica.

Degli acciai diversi gli tornò più accomodato a ricevere il magnetismo l'inglese fuso ed affinato, col quale preparò piccole barre di 12 millimetri di larghezza, 6 millimetri di grossezza e 17 di lunghezza.

Da ciò sembra chiaramente dimostrato, che l'acciaio rovente è addatto od almeno predisposto a risentirsi dell'azione magnetizzatrice della calamita, e che si mantiene magnetizzato quando se ne sorprenda lo stato molecolare assunto per virtù del calore, con un repentino raffreddamento; di guisa che le molecole di esso non abbiano l'agio opportuno di riordinarsi, durante una diminuzione lenta e progressiva della temperatura, nella foggia che assumono quando perdono una dose del calorico onde furono compenetrate. La forza coercitiva dell'acciaio, per il magnetico, parrebbe adunque proprio inerente allo stato molecolare serbato colla tempera, perdendo il quale lo stato magnetico svanirebbe. In effetto l'acciaio atto ad essere magnetizzato a freddo, diventando calamita permanente, è l'acciaio temperato e non il pieghevole; e quello si smagnetizza qualora si adduca ad un grado di temperatura, d'onde nel freddarsi perda parzialmente la tempera primitiva.

Nè l'acciaio rovente si magnetizza unicamente per la comunicazione con altra calamita, ma è indotto allo stesso effetto da una corrente elettrica che lo invada mentre è padroneggiato dall'alto calore; e si conserva magnetico qualora si temperi.

Mentre Hamann annunciava la scoperta del nuovo modo di calamitazione di cui ora tenemmo parola, Fabre de Lagrange dava notizia di una disposizione novella della coppia voltaica, di cui faremo menzione particolare, perchè Becquerel, sperimentatore antico e di quella vaglia che ognuno sa, lo raccomandò con elogi speciali all'Accademia delle scienze di Parigi.

« Trovai maniera, dice Fabre, di rendere costante ed invariabile, per settimane e mesi, la corrente della pila voltaica, qualunque ne sia il metallo che ne formi gli elettrodi, vuoi che comunichino con due liquidi come nella pila di Bunsen, vuoi con un liquido solo come in quella di Volta. Tale continuità dell'azione elettrica si consegue come la continuità dell'azione calorifica di un fornello, che sia fornito di graticola d'onde cadano le

nuale sui cani esistenti nella medesima e nei suoi borghi, e non esclusivamente destinati alla custodia delle greggie e degli edifizi rurali.

Art. 2. Ogni proprietario d'uno o più cani dovrà farne la dichiarazione alla Segreteria civica nel termine di giorni 30 dalla pubblicazione di apposito avviso per parte del Sindaco, con indicazione dell'età, del sesso e specie dell'animale posseduto, e della residenza del proprietario.

Tale consegna s'intenderà obbligatoria e prosecutiva d'anno in anno sino a diffidamento per parte dell'interessato.

Art. 3. Il pagamento della tassa a mani dell'Esattore comunale avrà luogo nel mese successivo alla pubblicazione dell'avviso del Sindaco di cui all'art. 2.

Per coloro poi che in avvenire diverranno possessori o ritentori di cani indicati nella tariffa, la consegna ed il pagamento del diritto dovranno essere effettuati nel termine di giorni 15 da quello del possesso o della ritenzione.

Art. 4. Non si fa luogo al rimborso del diritto pel decesso dei cani nè per la translazione di proprietà dei medesimi, ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui è stato soddisfatto.

Art. 5. In tutti i casi di contravvenzione al presente regolamento s'incorrerà un ammenda estensibile dalle lire dieci alle lire venti.

Art. 6. In ordine alla competenza per la cognizione delle cause si civili che criminali concernenti il diritto anzidetto, si osserveranno, unitamente al disposto dalle R. Patenti 16 gennaio 1827, le vigenti leggi.

Art. 7. Le contravvenzioni verranno dichiarate per via di denuncia dagli agenti civici o della forza pubblica che le avranno scoperte, ed apparterrà al Sindaco di curarne l'inquisizione, colla facoltà di comporle per mezzo d'oblazioni.

Ogni azione relativa sarà prescritta col trascorrere di giorni 30, ed il montare netto delle ammende e transazioni spetterà per metà agli agenti scopritori, e per l'altra metà all'erario civico.

Tariffa della tassa annuale sui cani a favore della città di Torino.

Bestie soggette alla tassa.	Numero.	Tassa annuale.
Cani di qualunque specie o razze tanto maschi che femmine.	Per testa.	L. 15 »

Avvertenze e disposizioni particolari.

Sono esenti dalla tassa i cani lattanti maschi e femmine.

La tassa non è applicabile ai cani degli individui non aventi stabile domicilio nel comune, purchè facciano constare al Sindaco, sulla di lui richiesta, della pertinenza dei medesimi.

Detta tassa non è neppure applicabile ai cani che servono di guida ai ciechi.

Torino, dal Ministero della Finanze, addì sette marzo mille ottocento cinquantadue.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato,
Segnato: C. Cavour.

Mandiamo il presente pubblicarsi ne' luoghi e modi soliti, e dichiariamo che alle copie che saranno stampate a diligenza dell'Ufficio d'Intendenza generale di Torino, si dovrà prestare la stessa fede che all'originale.

Dato in Torino, il quindici marzo mille ottocento cinquantadue.

Per detta Eccell.ma Regia Camera,
Martini, *Consegret.*

CITTÀ DI TORINO.

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 6 giugno 1851, con cui, nell'intento di ovviare ai frequenti casi d'idrofobia, deliberò di stabilire un'annua imposta sui cani;

Visto il manifesto camerale 15 scorso marzo, col quale la detta imposta rimane autorizzata, e l'annesso regolamento;

Mentre il medesimo è reso di pubblica ragione: dovendosi provvedere per l'esecuzione a norma dell'articolo 2,

Notifica:

1. Ogni proprietario o ritentore di cani in questa città e nei suoi borghi dovrà farne la dichiarazione alla segreteria civica nel termine di un mese dalla prima pubblicazione del presente manifesto.

2. Coloro che per l'avvenire diverranno proprietari o ritentori di cani faranno eguale dichiarazione entro giorni 15 da quello del loro possesso.

3. Saranno indicati nella dichiarazione l'età, il sesso e la specie del cane che è consegnato, e la residenza di chi lo possiede.

4. La dichiarazione avrà effetto continuativo sino a contraria notificazione dell'interessato.

5. Dopo la dichiarazione, ed eseguito il pagamento della tassa, il consegnante riceverà gratuitamente una lastra metallica da essere apposta al collare del cane in segno dell'essersi adempito al regolamento.

Le lastre saranno mutate annualmente di forma e d'impronto.

6. Le persone che continuando nel possesso di un cane già consegnato non rinnovano la dichiarazione, dovranno però ritirare annualmente la nuova lastra per munirne il collare dei loro cani.

7. Ogni cane dovrà essere munito di collare su cui sia scritto il nome del proprietario, e la lastra vi sarà applicata in modo visibile a primo aspetto.

8. La tassa annua stabilita col manifesto camerale 15 marzo ora scorso, sarà pagata nella tesoreria civica in un solo versamento.

9. Essa è di lire quindici, senza distinzione d'età, nè di specie per ogni cane.

Pel 1852, e dietro le dichiarazioni che si faranno nel termine sopra fissato, sarà pagata soltanto in ragione del 2° semestre.

Successivamente essa si pagherà per l'anno intiero senza che vi sia luogo a rimborso per cessazione di possesso nell'anno.

Nei casi di possesso incominciato dopo il termine fissato all'articolo 4, o dopo il principio degli anni successivi, la tassa è dovuta soltanto in ragione dei mesi che restano a decorrere nell'anno, tenuto per intiero il mese in cui ha luogo la prima dichiarazione.

10. I pagamenti dovranno aver luogo per questa prima volta entro un mese dalla data della dichiarazione; per ogni altra nuova dichiarazione, entro i 15 giorni dalla data del possesso del cane, per le quote annue successive entro il mese di gennaio.

11. Chi acquista un cane, per cui si è già fatta la dichiarazione e pagata la tassa, è esente da nuovo pagamento pel rimanente dell'anno; deve però presentare la quitanza di pagamento e fare la dichiarazione della sua residenza.

12. La tassa pagata per un cane può valere parimenti al dichiarante pel possesso di altro cane surrogato al primo, purchè ne sia fatta dichiarazione.

13. I ritentori di cani che non avranno fatta la dichiarazione e pagata la tassa in tempo utile, andranno soggetti ad un'ammenda estensibile dalle lire 10 alle lire 20 mediante procedimento contravvenzionale a norma degli articoli 5, 6 e 7 del manifesto camerale soprammentovato.

Le contravvenzioni possono essere composte davanti al Sindaco per via d'oblazione.

14. I cani che saranno trovati nella città e nei borghi senza la lastra al collare, potranno essere sequestrati.

15. Saranno parimenti sequestrati i cani che sebbene muniti di collare e di lastra siano affetti o sospetti d'idrofobia, ovvero appartenendo alla specie dei *bull-dogs*, non siano condotti con catenella conformemente ai regolamenti di polizia.

Quelli sospetti d'idrofobia saranno, occorrendo, mandati allo stabilimento veterinario per accertarne il morbo.

16. I cani sequestrati saranno custoditi in locale apposito per essere consegnati, qualora siano riconosciuti innocui, al proprietario che ne chiederà la restituzione, purchè adempisca al regolamentata della tassa, rimborsi la spesa di custodia e mantenimento fissata in centesimi 50 al giorno, oltre al pagamento dell'ammenda in cui fosse incorso.

Non venendo ritirati entro il terzo giorno al più tardi, saranno venduti od uccisi.

17. Le disposizioni degli articoli 1 a 15 non sono applicabili ai cani lattanti:

Ai cani delle persone che non hanno stabile domicilio nella città e ne' suoi borghi, purchè richieste dall'autorità e dagli agenti municipali; facciano constare di tale circostanza, e della proprietà dei cani che hanno seco:

Ai cani che servono di guida ai ciechi.

18. Indipendentemente dalle disposizioni sovra riferite, il Sindaco continuerà, come per lo passato, a provvedere nell'interesse della pubblica sicurezza, a norma dell'art. 466 della legge comunale; epperciò qualora fosse determinata la distruzione dei cani non muniti di museliera, ovvero non manofatti, l'ordine sarà eseguito, previa replicata pubblicazione, anche sui cani provveduti di collare colla lastra comprovante il pagamento dell'imposta.

19. È rigorosamente proibito in ogni tempo la circolazione e ritenzione in questa città e sue adiacenze dei *bull-dogs* se non sono del continuo custoditi con adatta catenella.

Sono applicabili in questo caso ai contravventori le pene di polizia stabilite dal codice penale.

Torino, dal palazzo municipale, addì 15 giugno 1852.

G. Bellono.

Si avvertono le autorità amministrative giudiziarie e militari, e quelle altre persone cui occorra di rivolgersi al direttore della guerra od a quello della marina che le lettere, i pieghi o ricorsi dovranno essere indirizzati non già al *Ministro di Guerra e Marina*, ma bensì, se concernenti il dicastero della guerra, al *Ministro della Guerra*, se concernenti il dicastero di marina, al *Ministro della Marina*.

SVIZZERA

In un'adunanza di studenti tenutisi in Berna si è risolto di indirizzare all'assemblea federale una petizione a favore dell'istituzione di un'università federale, ed invitar gli studenti tutti delle università, accademie, ginnasi e licei della Svizzera a fare altrettanto.

Friborgo. Domenica ebbe luogo in Morat il tiro cantonale alla carabina. Il *Bund* dice che vi assistettero circa 3000 persone, fra cui diverse società di carabinieri dei cantoni di Berna e Vaud. Il consiglio di Stato vi aveva spedito una deputazione composta dei signori Pillet e Bielmann.

Stando al *Narratore* il consiglio federale avrebbe indirizzato al governo di Friborgo una lettera in cui smentisce la presunzione del comitato di Posieux di agire sotto gli auspicii dell'autorità federale.

Argovia. È voce che la duchessa d'Orleans abbia a venire ai bagni di Baden.

FRANCIA

Parigi, 12 *giugno*. Leggesi nella *Patrie*: Annunciammo già la presentazione d'un progetto di legge che destinerebbe un fondo annuo di 300,000 fr. per indennità vitalizie di riposo a profitto degl'impiegati dell'ultima lista civile. Non occorre insistere sull'urgenza e giustizia di questo provvedimento.

Come fa osservare l'esposizione dei motivi, i servigi resi dagli impiegati della lista civile realmente giovarono allo Stato, ed è veramente cosa equa di assimilarli ai servigi resi dai servitori diretti dello Stato. Questa assimilazione non fu neanche disconosciuta dalla Convenzione dopo la caduta della monarchia; e dopo quell'epoca, non ostante la vivacità delle passioni politiche, essa fu sempre applicata.

Il numero degl'impiegati e agenti colpiti dalla soppressione dell'ultima lista civile ascende circa a 2500. La metà di essi potè essere ricollocata ne' varii rami dell'amministrazione. Sui 1250, che non furono provveduti d'impieghi retribuiti sui fondi dello Stato, dei dipartimenti o dei comuni, 871 contavano 10 anni di servizio nella lista civile: ed in favore appunto di questi ultimi è domandato il credito di 300,000 fr. Questo fondo sarà ridotto successivamente pel decesso degli aventi diritto.

Il progetto di legge propone di restringere a 2000 fr. il *maximum* delle indennità. La cifra di esse verrebbe determinata dalla commissione che, a tenore della legge del 29 giugno 1835, fu incaricata dall'amministrazione della cassa di anzianità (*vétérance*) delle liste civili anteriori al 1830. Un decreto del presidente della repubblica stabilirebbe le regole applicabili a questo assestamento, come pure il modo di riversibilità in capo delle vedove e dei fanciulli.

Tutti gli impiegati ammessi a godere del benefizio della legge dovrebbero far riconoscere i loro diritti nel termine di 4 mesi, a cominciare dalla sua promulgazione. Dopo questo tempo, il decadimento sarebbe incorso da tutti i riclami.

Tali sono le disposizioni del progetto di legge che è attualmente sottoposto all'esame del corpo legislativo. Esse sono giuste, eque, riparatrici, e noi abbiamo certezza che otterranno una approvazione unanime. Ricompensare tutti i servigi lealmente resi, è buona politica, perocchè è politica onesta.

— Ecco un sunto delle ultime notizie che abbiamo dell'Algeria:

Il 31 giugno la colonna di spedizione nella Cabailia, partita da Costantina sotto il comando del generale Mac-Mahon, disperse adunamenti considerevoli della tribù dei Mesciâ, i quali sorpresi da un attacco alla baionnetta e incalzati nei burroni perdettero 80 uomini. I francesi ebbero 9 uccisi e 5 feriti.

Il generale Maissiat occupa, alla testa d'una colonna, la via da Setif a Bugia, e mantiene la tranquillità del paese che si comprende fra la parte della Cabailia nella quale opera il generale Mac-Mahon e quella del Giurgiura. Le sue truppe sono disposte a scaglioni cominciando da Dra-el-Arba del Ghifur verso Setif e verso Bugia, su quella importante via di comunicazione che esse procurano di render praticabile alle vetture in tutta la sua estensione.

Un gran numero di lavoranti, fra i quali si vedono parecchie centinaia d'indigeni, sono ogni giorno sui cantieri; e i rapporti del generale Maissiat annunciano che verso i 10 di giugno la via sarà praticabile alle vetture tra l'Ued-Amasin e l'Ued-Genan. È questa la parte ove si presentavano le maggiori difficoltà.

Anche la provincia d'Algeri ha le sue truppe in campagna. La divisione del generale Camou, forte di due brigate, sotto il comando dei generali Paté e di Aurelle, occupa le chine occidentali del Giurgiura. Le truppe sono impiegate ad aprire un vasto sistema di comunicazioni che avrà una pronta e decisiva influenza sulla sommessione intera di quelle tribù, le quali finora si erano schermite dall'autorità della Francia.

Una strada di cinta accerchierà la Cabailia, da Dellys ad Aumale, passando per Borgi-Menaiel e Borgi-Buira. Un'altra strada che passerà per Borgi-Menaiel, Tizi-Uzu, Gemaa Sariggi, metterà capo a Bugia andandosi a congiungere a Ksar-Kebuch, punto estremo di quella aperta l'inverno scorso dal generale Bosquet. Finalmente una terza condurrà sino al centro del Giurgiura, passando per Dra-el-Mizan e l'altipiano di Boghni. I trasportati politici concorrono per parte loro a questi lavori che deggiono accelerare il progresso del colonizzamento.

— I giornali di Nimes e di Montpellier pubblicano le più affliggenti notizie sui disastri cagionati da un violentissimo temporale. Tutti i fiumi, i torrenti e perfino i più piccoli ruscelli straripavano in proporzioni straordinarie.

INGHILTERRA

Londra, 11 *giugno*. Si legge nel *Globe*:

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Montpensier han preso l'altrieri (9) congedo dalla regina a Windsor ed han lasciato il castello a 3 ore recandosi a Frogmore a farvi visita alla duchessa di Kent. Le LL. AA. RR. sono di poi ritornate a Claremont.

— Il *Times* annunzia che si sta attivamente proseguendo la erezione di molti forti per la difesa di Wilfordhaven e del regio cantiere a Pater. L'intraprenditore di que' lavori, sig. J. Jackson ha quasi compiute le opere di Stack Rock, poste precisamente in mezzo all'entrata del porto. Il dicastero d'artiglieria gli ha ordinato di costruire un nuovo forte su Thorn Islands e di fare eziandio cambiamenti importanti alla batteria di già costrutta a Pater.

— Il sig. Haubury, a cui gli elettori aveano offerta la candidatura di Middlesex, si è ritirato.

— Il sig. Challis, alderman, ha già ottenuto 5200 promesse di voti a Ipsbury: un altro candidato era anche annunziato per la settimana prossima.

— Il *Globe* assicura che gli elettori di Edimburgo intendono scegliere a loro deputato alla Camera dei Comuni l'illustre storico Tommaso Babington Macaulay, il quale sostenne altra volta lo stesso ufficio, e non venne rieletto perchè nella questione del bill proposta da sir Robert Peel, per concedere una sovvenzione al seminario cattolico di Maynooth, votò a favore di detto bill e del principio della libertà di coscienza.

ALEMAGNA

Francoforte, 11 giugno. È morto in questa città dopo breve malattia il sig. Beil direttore della via ferrata di Tannus. Il sig. Beil aveva fatto parte altra volta del senato di Francoforte, ed a ragione della sua capacità era stato nominato dal duca di Nassovia e dall'elettore di Assia consigliere aulico. Egli è autore di varie opere aventi ad argomento la statistica e la via ferrata.

Austria. *Vienna*, 11 *giugno*. Il nuovo codice penale reca 184 paragrafi riformati del tutto o portati in accordo colle vigenti prescrizioni. In 55 casi proll urono nuove disposizioni, gli altri paragrafi restarono intatti nell'essenziale. In 26 casi il nuovo codice penale rèca delle attenuazioni: inasprimenti di pene furono praticati soltanto in tre casi, cioè: al § 255 riguardante gl'inasprimenti che possono andare congiunti all'arresto semplice e che consistono in digiuno, lavori pesanti, duro giaciglio, segregazione in celle oscure e fustigazione: indi al § 267 relativo alla partecipazione e società segrete, ed al § 496 riguardante la vessazione e gl'insulti recati a persone o corporazioni.

— Nella sezione legislativa del ministero di commercio regna un'insolita attività: ciascuna settimana hanno luogo delle discussioni coll'intervento di periti in arte, all'uopo di stabilire le norme riguardanti il commercio e l'industria. Attualmente vi si discute la legge di commercio. Parecchie di tali leggi, come sarebbe la legge sul commercio girovago ed il regolamento sul lavoro, sono progrediti a tale da esser sottoposti alla sanzione superiore, e nominatamente, l'ultima entrerà in vigore tra non molto. A quanto ci si assicura, questo regolamento sul lavoro provvederebbe in generale al bene fisico e morale degli operai e lascierebbe nel resto una libertà possibilmente estesa alle convenzioni private.

— Mediante l'i. r. ambasciata di Napoli furono intavolate per ordine del ministero del commercio delle trattative col governo di colà, onde estendere il trattato di navigazione stipulato al 4 luglio 1846, maggiormente in favore della navigazione austriaca.

Prussia. *Berlino*, 9 *giugno*. Un giornale assicura che il barone di Manteuffel, presidente del consiglio dei ministri di S. M. il re Federigo Guglielmo IV, il sig. von der Heydt, ministro del commercio, ed il sig. di Bodelschwing, ministro delle finanze, intendono avere fra essi una conferenza relativa alla questione doganale, a cui assisteranno i plenipotenziari prussiani specialmente incaricati di rappresentare il governo nel congresso doganale degli Stati germanici, che ora è adunato in Berlino. Lo stesso giornale pretende sapere che il governo annoverese si è molto adoperato per persuadere gli Stati componenti l'antico Zollverein a mantenere la unione doganale quale essa esisteva finora, senza verun mutamento di principii e di forma. La *Gazzetta di Spener* del canto suo riferisce che la Russia si mostra favorevole al progetto di unione doganale di tutti gli Stati di Germania, ed ha approvata la proposta fatta nel congresso di Darmstadt degli Stati, i quali bramano che un plenipotenziario austriaco venga ammesso a prender parte alle conferenze di Berlino.

— Il ministro dell'interno ha ordinato che d'ora in poi la *Gazzetta del villaggio* (Dorf Zeitung) che si pubblica a Hildbourghausen non venga più distribuita dagli uffizi postali. Questa prescrizione è motivata dalle tendenze ostili manifestate da quel giornale contro il governo. Il ministro del commercio ha diramato dal canto suo una circolare ai direttori degli uffizi postali per informarli della decisione presa dal suo collega, ed ordina loro di mandarla ad esecuzione.

— In una lettera di Berlino in data dell'8 corrente, inserita nell'*Indépendance Belge*, si legge quanto segue: « La missione del sig. Bismarck-Schoenhausen a Vienna fornisce argomento a molte congetture. Ad Annover si credeva che questa missione equivalesse al ristabilimento completo del buon accordo fra la Prussia e l'Austria relativamente alla questione doganale, e che essa segnasse il trionfo del sistema protettore. A Berlino invece si crede che quella missione non abbia altro scopo se non quello di negoziare un trattato di commercio la cui conchiusione tornerebbe a gran profitto dello Zollverein, e quindi consoliderebbe l'opera iniziata dal trattato prussiano-annoverese del 7 agosto 1851. »

Cassel, 10 *giugno*. Il nuovo ministro inglese presso la corte dell'elettore, sir Alessandro Mallet, è stato ricevuto in udienza particolare da S. A. R. l'elettore, a cui egli ha presentato le lettere credenziali che gli conferiscono la dignità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del governo di S. M. britannica a Cassel.

ASIA

Indie Orientali. Il *Bombay-Times* del 21 maggio contiene la seguente esposizione della presa di Martaban e Rangun e dei fatti che la precedettero, la quale ci sembra alquanto interessante:

« Ai primi di marzo, il governator generale aveva trasmesso al re di Ava il suo *ultimatum*, in cui chiedeva fossero pienamente risarcite le perdite sofferte da sudditi inglesi, e si domandasse

scusa per gl'insulti fatti al nostro governo con l'assicurazione di un contegno amichevole da ambe le parti per l'avvenire.

« Il 4 di aprile fu l'ultimo giorno accordato all'imperatore Birmano onde prendere una decisione, ed essendosi in quel giorno recato a Rangun il piroscafo *Proserpine*, con bandiera d'armistizio, per sapere se fosse giunta qualche risposta dalla corte di Ava, gli fu tirato contro mentre passava per le palizzate, e potè sottrarsi agli ostacoli solo mercè il sangue freddo del suo comandante. Come ognun vede, il re non aveva data risposta alcuna. In quel giorno l'ammiraglio Austen giunse da Singapore a bordo del r. piroscafo *Rattler*.

« L'indomani (2 aprile) arrivò la divisione del Bengala, guidata dal generale Godwin, a bordo di 4 piroscafi ed altrettanti navigli di trasporto. Allora fu risolto di assalire e distruggere Martaban prima dell'arrivo della brigata di Madras, e ciò fu compiuto con successo il 5 aprile. Il nemico era forte di circa 5000 uomini, e oppose poca resistenza.

« Il 7 giunsero le truppe di Madras, e furono ordinati preparativi onde muovere verso Rangun, e frattanto il commodoro Lambert occupavasi nel distruggere le palizzate fra la città e il mare. Alle ore 10 le forze britanniche ascesero il fiume e presero posizione la mattina seguente coll'intenzione di demolire le palizzate, ma avendo il nemico aperto il fuoco sopra alcuni de' navigli che avevano dato fondo alla costa, ne avvenne più presto che non s'attendeva un bombardamento, che distrusse i propugnacoli e costrinse il nemico a ritirarsi; dopo di che gli equipaggi sbarcarono e posero il fuoco alle rimanenti palizzate.

« Il 12 fu operato lo sbarco delle truppe e dell'artiglieria leggera, ma la loro marcia fu sgraziatamente interrotta da un forte staccato, del quale ignoravano l'esistenza. La posizione era forte e fu per qualche tempo difesa vigorosamente. L'interruzione cagionata riescì fatale a molti; avvicinandosi il mezzodì, il calore del sole era terribile, talchè tre ufficiali ne furono atterrati, e due di essi morirono.

« Infine quel luogo fu preso d'assalto al mezzogiorno, e con ciò finirono le operazioni della giornata: l'artiglieria pesante d'assedio non era peranco stata sbarcata, e si vide che i suoi servigi erano indispensabili per la espugnazione della Pagoda.

« Il 14, questa fu attaccata e presa d'assalto: l'ardore delle nostre truppe fu insuperabile, sicchè fin l'ultima delle difese di Rangun venne nelle nostre mani. Le nostre perdite nel corso di tutte queste operazioni, che secondo lord Ellenborough minacciavano di essere tanto lunghe e pericolose, consistettero in 17 morti e 132 feriti. Tenenti Donaldson e Doran e l'alfiere Armstrong morirono nel combattimento; il capitano Blundell soccombette quattro giorni dopo in seguito alle sue ferite; i maggiori Griffith e Oakes perirono per l'eccessivo calore del sole. La flotta componevasi di due legni da guerra, 14 piroscafi e 16 navigli di trasporto: le truppe di tutte le armi ascendevano a circa 8000 uomini. »

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia* del 29 decorso maggio:

Il direttore generale della posta delle lettere, ad istanza delle Camere in Washington, pubblicò un interessantissimo documento, cioè l'esatto rendiconto di tutte le lettere ricevute nei diversi uffici postali degli Stati Uniti durante l'anno 1851.

Il numero delle lettere ascende alla sorprendente cifra di 85,257,735. Giornali di cambio esenti da spese postali per redattori, 5,000,000. Denaro riscosso dalle lettere e giornali, dollari 6,404,375 68. Le lettere ricevute d'Europa per mezzo dei vapori oltre a quelle con bastimenti a vela, 3,909,186. Fogli pubblici europei, 872,546. Lettere giunte dalla California, 1,325,667; dall'Avana, 56,905.

— Alcuni viaggiatori americani hanno scoperto un lago fin'ora sconosciuto, nel territorio del Minnesota. Questo lago ha un'estensione di 40 miglia; contiene diverse isole, una delle quali è di 3,000 ingeri di terreno coltivabile. Il clima è delizioso.

— L'anniversario della nascita della regina d'Inghilterra è stato celebrato in Nuova York e Boston dai nativi inglesi con grande solennità.

— Nello Stato del *Massachussets* come nel *Rhode Island* e nel *Maine* il Corpo legislativo ha adottato la legge che proibisce la vendita e l'importazione nello Stato di vini e liquori. Ora se un naviglio arriva in Boston carico di vini e liquori, la mercanzia viene confiscata o il capitano deve alla meglio far vela per altre destinazioni.

— Lettere ricevute dal console danese in Boston circa la perdita, annunciata da qualche tempo in questo giornale, del brigantino *Colonia* da Livorno, annunciano che trovavansi a bordo dello sfortunato legno dodici passeggieri lucchesi.

— Il celebre prigioniero politico irlandese Tommaso Meagher, condannato alle galere di Van Diemens Land nell'Australia dal governo inglese, fugito dalle carceri, giungeva ieri nel porto di Nuova York dopo quattro mesi di viaggio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 16 *giugno*.

In un articolo del *Risorgimento* è detto, che scoscendimenti recentemente successi nel tronco di Strada Ferrata, detto di San Paolo, hanno recato alle opere danni che importeranno più di un *milione*.

A mostrare la singolare esagerazione di questo asserto basterà osservare che nell'anno corrente i rilevati di terra a San Paolo hanno fatto grandi progressi in tutta la linea, lunga metri 6500. Le valli di Dusino e Radicati sono poco lontane dal loro termine. Le valli Amperino, Rocca e San Paolo sono interamente compiute.

Gli ultimi scoscendimenti non si manifestarono che nelle due valli Armerio e Solbrito sopra una lunghezza di metri 100 circa: dopo i rilievi ora fatti si può stabilire che a rimettere il rilevato, e riparare il danno avvenuto non occorrono più di L. 40,000. Nè questa si può riguardare come opera perduta; perchè secondo il sistema di lavoro adottato le frane danno norma alla ampiezza che sarebbe pure stato necessario dare alle scarpe che si ristabiliscono.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 14:

Dal Consiglio federale venne trasmessa al governo ticinese copia d'una nota dell'incaricato di affari della santa sede presso la confederazione svizzera, in data del giorno 7 di questo mese da Lucerna, per la quale si protesta e reclama contro i quattro progetti di legge sottoposti al Gran Consiglio nell'ultima sessione ordinaria sulla nomina e sulla placitazione dei beneficiati, sulla secolarizzazione dell'insegnamento ginnasiale e sull'istituzione di un seminario per chierici in Ascona.

Nel reclamo s'insiste specialmente a svolgere due appunti, che il governo del Ticino cioè abbia tentato di spargere la supposizione, che l'autorità ecclesiastica sia straniera ai ticinesi, e che nei menzionati progetti si contengano articoli già adottati nella conferenza di Baden, lesivi dell'autorità divina, della legge soprannaturale ed eziandio delle costituzioni cantonale e federale. In conseguenza il Consiglio federale, siccome custode della costituzione federale, viene richiesto d'impedire la violazione dell'art. 44, invitando le autorità ticinesi alla fedele osservanza dello stesso.

Il Consiglio federale, nel mentre prega di voler fargli rapporto intorno al detto reclamo e di esibirgli i reltivi progetti di legge, dichiara domandare tale comunicazione, e di occuparsi della vertenza solo dal punto di vista delle costituzioni cantonale e federale.

FRANCIA. *Parigi*, 13 *giugno*. Per decreto del presidente della repubblica la durata della società anonima formata all'Havre sotto la denominazione di *Compagnia dei piroscafi tra l'Havre e Caen*, è prorogata per 20 anni, a cominciare dal 25 giugno corrente.

— I progetti di legge per nuove imposte furono comunicati ieri al Corpo legislativo. Trattasi di un'imposta sulla carta, di un'imposta sulle carrozze, d'un aumento del diritto di consumo sull'alcool, e d'una nuova valutazione dei diritti proporzionali di registro sopra certe trasmissioni d'immobili.

Questi progetti furono presentati come disposizioni addizionali al paragrafo 2 del titolo 1 del progetto di bilancio del 1853; essi devranno pertanto essere esaminati e discussi prima della fine della sessione, che sarà terminata, come ognun sa, col mese di giugno. Sulla proposta di varii deputati, essi saranno rimandati non alla commissione del bilancio, ma ad una commissione speciale di 14 membri.

SPAGNA. *Madrid*, 8 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Tuttochè il giornale la *Espana* assicuri che il portafoglio della guerra sarà affidato al generale Pavia, marchese di Novaliches, noi crediamo che a quel ministero sarà nominato o il generale Campuzano, il quale comanda a Valenza, oppure il generale Lava, che comanda nell'Aragona.

PORTOGALLO. La regina e il re di Portogallo sono rientrati a Lisbona, ritornando dal loro viaggio nelle provincie del regno.

Il 5 corrente giugno un *Te Deum* solenne fu cantato nella metropoli portoghese, in presenza della regina, in rendimento di grazie pel di lei felice ritorno.

INGHILTERRA. *Londra*, 12 *giugno*. Alla Camera dei lords, sedula dell'11, il marchese di Clanricarde interpellò il conte di Hardwicke, suo successore nella direzione generale delle poste, sullo stato delle trattative col governo francese relativamente alla diminuzione della tassa delle lettere tra i due paesi. Il nobile conte rispose che la dimanda fatta in proposito dal governo della regina era stata presa in considerazione dal governo francese, e ch'egli sperava di ricevere tra poco l'avviso che la proposta era stata definitivamente accettata.

La Camera nominò in seguito una commissione d'inchiesta per esaminare la giustizia d'un richiamo fatto dal barone di Rode e concernente la confisca di proprietà importanti che la famiglia di lui possedeva in Alsazia; confisca, seguita all'epoca della prima rivoluzione francese (1795).

L'ordine del giorno recando dipoi la discussione sul progetto di convenzione con la Francia, risguardante la estradizione reciproca de' delinquenti, la Camera si formò in comitato sul progetto medesimo. Daremo nel numero di domani questa importante discussione.

La Camera de' comuni, sul finire della seduta dell'11, votò molti crediti nel comitato de' sussidii. Il restante della seduta fu occupato nell'esaminare il bill della abolizione della carica dei maestri in cancelleria.

— Il *Morning-Post* annunzia che la contessa di Neuilly, accompagnata dalle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Montpensier e loro seguito, partì da Claremont alla volta di Castle Hotel Richmond, ove debbono fare un soggiorno di alcune settimane.

— Il sig. Feargus O'Connor è stato tradotto alla Torre.

ALEMAGNA. *Vienna*. Si legge nel *Corriere italiano*: Il programma di viaggio di S. M. l'imperatore va solamente sino al 25 di giugno. Tuttavia è opinione generale che S. M. soggiornerà più a lungo nell'Ungheria.

— *Berlino*, 11 *giugno*. Le conferenze doganali continuano: i plenipotenziari de' diversi Stati hanno preso atto delle dichiarazioni recentemente fatte dal plenipotenziario prussiano sig. di Pommer-Esche, e daranno risposta non appena avranno ricevute le istruzioni in proposito dai loro rispettivi governi.

Nella tornata del giorno 9 corr. giugno il congresso si è occupato dell'esame di alcuni punti del trattato prussiano-annoverese.

— Il colonnello Von-der-Tann, aiutante di campo di S. M. il re di Baviera, è ripartito per Monaco. Si assicura ch'egli aveva dal suo governo una missione relativa alla questione doganale.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 8 *giugno*. Tutti i giornali di questa città contengono descrizioni delle feste che si celebrarono a Eyebakswang il 5 del corrente per l'anniversario della legge fondamentale di Danimarca.

— La *Gazzetta del Weser* pubblica un dispaccio telegrafico con cui si annuncia che tutti i debiti contrattati sotto il titolo di prestiti dello Stato, dal 1840 al 1851, per conto dello Schleswig-Holstein, non saranno riconosciuti.

I signori Olshausen, Stein, Chalybaeus, Scherk, Meyn e Ravit, professori all'università di Kiel, saranno destituiti.

E. LEONE gerente

MONUMENTO PINELLI.

Quinto elenco dei sottoscrittori.

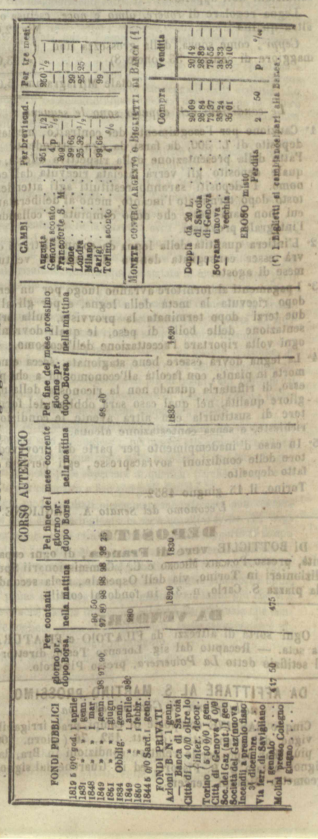
Le numerose sottoscrizioni che provengono da ogni parte dello Stato per il monumento a Pier Dionigi Pinelli, determinarono il comitato di prorogare sino al 10 luglio p. v. il termine fissato al 20 del corrente giugno per chiudere le liste di offerte. Coloro che intendessero concorrere sono pregati a volerlo fare prima di detto termine, avendo il comitato deciso di ultimare e rendere pubblica ogni pratica necessaria per l'attivazione del monumento prima della fine del suddetto mese di luglio.

Per il comitato
TORELLI — SAPPA.

Le azioni (di lire 5 caduna) si ricevono presso i promotori menzionati nella *Gazzetta ufficiale* del 19 maggio p. p. alle direzioni di quei giornali che hanno pubblicato il programma, e presso il sig. P. Trompeo segretario della questura della Camera dei deputati.

Offerte precedenti, e come da elenchi 1, 2, 3 e 4 pubblicati nella *Gazzetta piemontese* del 27 maggio p. p., 3, 8 e 12 corrente L. 4100.

Birago Demaro presidente del tribunale di Susa L. 10 — Pedrotta avv. fiscale id. L. 5 — Cravosio sostituto avv. fiscale id. L. 5 — Nigra giudice aggiunto id. L. 5 — Mejneri segretario id. L. 5 — Lodolo intendente id. L. 10 — Passino cav. app. id. L. 5 — Chiapusso avv. id. L. 5 — Garelli avv. id. L. 5 — Simonetta Silvestro scultore L. 5 — Sella Gio. Battista L. 10 — Zani Achille capitano nell'11 reggimento L. 5 — Piola conte intendente generale a Genova L. 50 — Pigano avv. gen. a id. L. 5 — Boggio A. id. L. 10 — De-Ferrari Giuseppe id. L. 20 — Reggio Benedetto id. L. 10 — Ansaldo avv. Francesco id. L. 5 — Desimoni Cornelio id. L. 5 — Ramognini avv. Francesco id. L. 5 — Gagliardi Francesco id. L. 5 — Musso Giovanni assessore id. L. 5 — Prasca avvocato Stefano id. L. 5 — Costa avv. Stanislao id. L. 5 — Dassari Stefano id. L. 5 — Ageno avv. Emanuele id. L. 5 — Figari Luigi avv. id. L. 5 — Baratta Giacomo id. L. 5 — Mauri Achille id. L. 5 — Arese Francesco id. L. 25 — Cereseto Gio. Battista id. L. 5 — Ausenda P. G. id. L. 5 — Del-Carretto di Balestrino marchese Luigi id. L. 5 — Cambiaso marchese Santo id. L. 5 — Marchese N. N. id. L. 5 — Bixio Cesare Leopoldo id. L. 100 — Massone Pietro consigliere d'appello id. L. 5 — Penecini Ferdinando presidente d'appello id. L. 5 — Nota barone consigliere d'appello id. L. 5 — Della-Rocca Matteo id. id. L. 5 — Adami Vincenzo id. id. L. 5 — Malaspina Orazio presidente del tribunale di prima cognizione id. L. 10 — Pallavicino Francesco id. L. 5 — Verga intendente di Lomellina L. 10 — Pavese sindaco di Mortara L. 10 — Rossi avv. Luigi id. L. 20 — Bertecca applicato all'intendenza id. L. 5 — Pastera segretario dell'intendenza id. L. 5 — Cotta-Ramusino avv. Giuseppe maggiore della guardia nazionale id. L. 5 — Marchetti avv. Giovanni id. L. 5 — Cappa avv. Antonio id. L. 5 — Strada avv. Cesare id. L. 5 — Bergamasco Pietro id. L. 5 — Strada Ignazio id. id. L. 5 — Strada dottore Pietro id. L. 5 — Nigra avv. Giacomo id. L. 5 — Stagnoli ingegnere id. L. 5 — Marangoni avv. Giuseppe id. L. 5 — Cambieri Luigi id. L. 10 — Strigelli Enrico id. L. 5 — Cairati Gerolamo id. L. 5 — Busca marchese id. L. 15 — Falzoni avv. Giovanni id. L. 5 — Magnaghi dottore Cesare id. L. 5 — Brielli avv. Camillo id. L. 5 — Fagnani Giuseppe id. L. 5 — Legora dott. id. L. 5 — Cambiers ingegnere Adriano id. L. 5 — Aymo verificatore delle contribuzioni id. L. 5 — Nigra Giuseppe id. L. 5 — Tornielli Francesco id. L. 5 — Mazzini dottore Egidio id. L. 5 — N. N. di Sartirana L. 5 — Ferrari Trecate sindaco di Vigevano L. 10 — Rondelli Vincenzo id. L. 10 — Costa Luigi id. L. 10 — Negrone Gio. Battista id. L. 10 — Scotti cav. Pio id. L. 5 — Priora conte Giuseppe id. L. 10 — Re presidente del tribunale di Vigevano L. 10 — Pozzi Vanone avvocato L. 5 — Oldani Luigi id. L. 5 — Gnocchi dottore Luigi id. L. 5 — Morselli avvocato Gio. Battista id. L. 5 — Ferrari Trecate professore Giuseppe id. L. 5 — Fusi Giuseppe id. L. 5 — Marascho avvocato prof. Pietro id. L. 5 — Vandone avvocato Gio. Battista id. L. 5 — Ferrari ingegnere Matteo ex-deputato id. L. 5 — Barbavara avv. Luigi id. L. 5. — Vandone conte zio e nipote id. L. 10 — Rigone Vincenzo id. L. 5 — Colli Cantone ingegnere Stefano id. L. 5 — Rocca Saporiti marchese L. 10 — Pisani Domenico L. 5 — Brambilla avvocato Michele L. 5 — Gusberti Francesco id. L. 5 — Della Croce conte Giovanni L. 5 — Gusberti cav. Pietro L. 5 — Astori avvocato Giovanni L. 5 — Rajneri avv. Luigi L. 5 — Bertolè Lorenzo insinuatore L. 5 — Mellana avv. Defendente L. 5 — Rosset Filippo esattore L. 5 — Gafodio Giudice di Vigevano L. 5 — Perosino segretario del tribunale L. 5 — Leone avv. Carlo L. 5 — Della-Croce conte Pietro id. L. 5 — Sassi Vincenzo id. L. 5 — Baisak ingegnere id. L. 5 — Prina Giovanni id. L. 5 — Debenedetti cav. avv. Carlo id. L. 5 — Curti Paolo id. L. 5 — Taglietto avv. Melchiorre id. L. 5 — N. N. id. L. 5 — Lissi causidico Gio. Battista id. L. 5 — Bergamo causidico Francesco id. L. 5 — Boggio avv. Giuseppe di S. Giorgio Canavese L. 10 — Fabre avv. Benedetto L. 5 — Merlo Clemente esattore a Romagnano L. 10 — Pozzi Giuseppe Battista intendente generale L. 10 — Boyl marchese deputato L. 10 — Sella cav. deputato L. 5. — Totale L. 5000.



CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Annuale per le Merci distinte
	Denari		
	10—11		
GREGGIE . .	12—13		
	14—15		
	16—20		
	20—21 79		
	21—22 78		
	22—23 77 50		
	23—24 77		
	24—25 76		
ORGANZINI	25—26 76		
	26—27 75 74	73 75 73 25 73	
	27—28 74		
	28—30 72		
	30—32 69		
	32—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
TRAME . .	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

LONDRA 12 *giugno*.

Consolidati in contanti a 100 3/4. — Idem per conto 99 3/4. — 3 0/0 ridotto a 100 1/4. — 3 1/4 0/0 100 7/8. — Boni dello scacchiere a 71. — Azioni della Banca 225 1/2.

MADRID 11 *giugno*.

3 0/0 a 45 1/2. — Idem differito 22 5/16. — Banca di S. Ferdinando 105.

BRUSSELLES 12 *giugno*.

5 0/0 a 100 3/8. — 4 1/2 0/0 a 95 7/8. — 3 0/0 a 69. — Azioni della Banca a 72 5/8.

AMSTERDAM 11 *giugno*.

2 1/2 0/0 a 65 3/16. — 3 0/0 a 75 1/8. — 4 0/0 a 95 5/8. — Soc. di comm. 116.

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

PROVVISTA DI LEGNA DA FUOCO

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista delle sotto indicate qualità di legna da fuoco alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte soscritte e suggellate colle opportune indicazioni alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) con tutto il corrente mese, ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomerid.

L'incanto, mediante l'apertura dei partiti presentati e la conseguente deliberazione al migliore offerente, seguirà il dì 1° luglio, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio stesso della segreteria del Senato.

Nel caso si rinvenissero delle offerte pari si aprirà nell'atto medesimo fra gli stessi oblatori, un particolare incanto, deliberandone senz'altra formalità la provvista a quello tra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre ben inteso le infracespresse condizioni dell'appalto.

Legna regolare di *rovere, olmo e noce*, esclusa ogni altra qualità . . . . . Mir. 2,000

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centim. 33 (oncie 8) . . . . . » 3,000

Totale Miriagrammi 5,000

Le condizioni dell'appalto sono le seguenti :

1° Cauzione per l'eseguimento del contratto, mediante deposito di L. 300, da farsi da ogni attendente all'atto della presentazione della rispettiva offerta, del quale deposito gli verrà lasciata ricevuta dall'economo. I depositi saranno restituiti agli attendenti tosto dopo terminato l'incanto, meno al deliberatario cui non sarà reso, che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.

2° L'intiera quantità della legna da somministrarsi dovrà esser consegnata dentro il prossimo venturo mese di agosto.

3° I pagamenti al fornitore avranno luogo per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo terminata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'economo.

4° La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'economo od a chi per esso, di rifiutarla quando non la riconosca della migliore qualità, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sustituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.

5° In caso d'inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sovracspresse, egli perderà il fatto deposito.

Torino, il 15 giugno 1852.

L'economo del Senato A. BAGLIONE.

DEPOSITO

Di BOTTIGLIE **vere di Francia**, di ogni capacità, presso PONCHIA MICONO e C.°, Commissionarii Spedizionieri in Torino, via dell'Ospedale, isola seconda da piazza S. Carlo, n. 33, in fondo al cortile.

DA VENDERE

Ogni sorta di attrezzi da FILATOIO e FILATURA da seta. — Recapito dal sig. Lorenzo Tesio, direttore al setifizio detto *La Polveriera*, presso Pinerolo.

DA AFFITTARE AL S. MARTINO PROSSIMO

nella piana di Guarene ed Alba

Cinque CASCINE composte di campi, prati irrigabili e vigne, del quantitativo di ett. 152, 76 (giorn. 400 e più). Far capo per le relative condizioni in Bra, dal signor notaio G. B. Fissore, ed in Guarene dal signor geometra Gioanni Ferreri.

AVVISO

Trovandosi vacante la carica di Aiutante Maggiore in 2.° presso il Battaglione della Milizia Nazionale della città di Voghera, ed essendosi dal Municipio ottenuta la superiore autorizzazione all'apertura di un concorso per provvedere in merito,

Si deduce a pubblica notizia

1.° Che gli esami del concorso avranno luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 p. v. luglio in una delle sale della Regia Intendenza Provinciale;

2.° Che il Programma speciale si trova visibile in tutta la sua estensione presso la Segreteria Municipale;

3.° Che lo stipendio annesso all'anzidetta carica si è di L. 800 annue, pagabili dal pubblico Erario.

Voghera, il 13 giugno 1852.

Il Sindaco FRANCESCO GUAITA.

MAGASIN PARISIEN

MODES ET NOUVEAUTÉS

Rue St-Philippe, 23, maison Caraglio de St-Marsan, au rez-de-chaussée, à Turin

Chez M.me **BOSQUI** on trouve des Chapeaux pour Dames, Mantelets, Fleurs de Paris, Coiffures et Bonnets habilles, Fichus, Berthes, Etoffes en soie pour robes, Rubans et Velours de France, Dentelles noires de Chantilly et de Cambray pour volants, point de Bruxelles en barbe, Guimpes, Mouchoirs, Dentelles, Valenciennes, Malines, Mirecourt, point de Paris, Blondes et Broderies en tout genre.

On trouvera aussi tous les articles qui concernent le trousseau et la layette qu'elle se charge de faire confectionner; chemises d'homme en batiste brodées et unies, de tout prix; assortiment de Cravattes, Foulards, etc.

On expédie, d'après demande, le tout à des prix modérés

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

DEPOSITO DI VINI DI FRANCIA

Borgo Nuovo, via Belvedere, num. 6

Prima qualità	L. 18 ogni litri 50
Seconda id.	» 16 id.

INCANTO VOLONTARIO

Di beni stabili sul territorio di Savigliano

Col ministero del notaio coll. Francesco Negro delegato si esporranno in vendita all'asta pubblica in Savigliano nel terzo incanto definitivo il 25 corrente giugno i seguenti beni, a mezzo miglio da Levaldigi verso la detta città.

Lotto 1. Palazzotto con ampio giardino cinto in muratura, e con prati, campi ed alteni di ett. 10, 30, giorn. 27, 5), sul prezzo di L. 27,594, 45.

Lotto 2. Corpo di cascina Mattione o Collarelle, con fabbricato civile e rustico spazioso, in ottimo stato, giardino, prati, campi, boschi e ghiare, di ett. 31, 52, (giorn. 82, 74), sul prezzo di L. 54,185, 87.

Lotto 3. Campo e prati con frazioni di boschi e ghiare, ivi, di ettari 8, 35 (giorn. 22, 46), sul prezzo di L. 15,119, 55.

I titoli e condizioni relativi sono visibili nell'ufficio di detto notaio Negro.

DA VENDERE

CASCINA detta l'*Ughera*, sul territorio di Riva, di ettari. 17, 48 (giornate 45, 80), affittata L. 1,600. Si guarentisce il 4 p. 0/0.

Dirigersi in Chieri dal misuratore Masera.

DA AFFITTARE: FILANDA

a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe, via di S. Tommaso, num. 3.

In via Alfieri, num. 24, nella casa faciente angolo sul mercato delle legna, si affitta un ALLOGGIO composto di NOVE MEMBRI decentemente tappezzati.

Dirigersi ivi dal portinaio.

DA RIMETTERE

Una **Bottega da Caffè**, nel centro della città di Vercelli. — Dirigersi dalla vedova Cortese.

DA VENDERE

Varie serie di monete imperiali latine, consolari, coloniali, greche, oltre diverse monete di zecche italiane, e medaglie d'uomini illustri, idoli, ed oggetti di antichità, minerali, vegetali, ed animali, non che libri di numismatica.

Far capo dal nobile Camillo Calleri-Gamondi, via dei Mercanti, num. 2, secondo piano.

LA DIREZIONE DELL'OPERA PIA

DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Invita chiunque voglia attendere alla provvista di 24,000 miriagrammi legna di noce, faggio, pomo, pero o rovere di ceduo, a presentare il suo partito alla Segreteria di detta Opera fra tutto il corrente giugno, nella quale sono visibili i capitoli dell'impresa, che potrà anche essere parziale di soli 8,000 miriagr.

SANTUARIO D'OROPA

Nella sera del 6 p. v. luglio, da due valenti oratori, si comincieranno a dettare nel prefato Santuario Spirituali Esercizi per gli ecclesiastici e verranno terminati nel mattino del 15; alla sera del 17 saranno incominciati pei secolari.

Chiunque volesse approfittarne renderà avvertito il signor canonico rettore al Santuario, ovvero l'economo sig. D. Richetti in Biella.

Notaio G. MONGILARDI, *cancelliere*

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 7 camere, disimpegnate e divisibili, con eleganti mobiglie o senza, via di Borgo Nuovo, num. 19, piano quarto. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE SUI COLLI DI TORINO

CASA di campagna a distanza di 30 minuti dalla capitale, strada carrozzabile.

Recapito al negozio Gorlè, Zmiglio e Costa, rimpetto la piazzetta della chiesa di S. Domenico.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 6 membri, intieramente ristorato, ed abbellito, al terzo piano, casa Molinari, via Alfieri, num. 10, rimpetto alla nuova Borsa.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

IN RACCONIGI

FILATOIO di 7 lavoranti, in ottimo stato, con alloggio civile attiguo o senza.

Per le opportune informazioni dirigersi in Racconigi al proprietario Francesco Tessier, caffettiere, ed in Torino al negozio Gioanni Cagnassi e C.°, piazzetta di S. Martiniano.

NOTA

Per instromento 7 aprile 1852, rogato Stilio, i signori Falco-Villata Francesco fu Domenico e Benedetti Paolo e geometra Carlo fu Domenico da Cavaglià, vendettero pel prezzo di L. 9,000 al sig. Rossi Giuseppe fu Michele, residente a Cavaglià, i seguenti beni posti sul territorio di Cavaglià: 1° regione Cagliera, un corpo di cascina composto di fabbrica rurale, vigne, campi e prati, ai numeri di mappa 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, di are 716, 35; 2° alla Bissa prato e bosco, ai numeri 357, 358, 359, di are 238, 14; 3° nel Brianco o Valle dell'Oca, bosco intersecato dal naviglio al numero 3617, di are 412, 27.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 28 maggio 1852, vol. 13, art. 170, e si rende di publica ragione per l'effetto di cui all'art. 2303 del codice civile.

Biella, il 7 giugno 1852.

Demattеis caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dai signori Osella madre e figli, di questa città, a pregiudizio degli Giacomo e Pietro, fratelli Berger fu Francesco di Villaretto, venne da questo R. tribunale di prima cognizione fissata l'udienza pel secondo incanto al giorno 24 andante giugno, con verbale di primo incanto 27 ora scorso maggio, alle stesse offerte e condizioni di cui nel bando relativo del 27 aprile prossimo passato non essendosi fatta alcuna oblazione in quel primo incanto.

Pinerolo, l'8 giugno 1852.

Griglietti sost. Berteu.

NOTA

Deducesi a pubblica notizia: Che avanti al Regio Tribunale di prima cognizione di questa città, ed all'udienza del veniisei volgente mese, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento delle quattro pezze di vigna situate sul territorio di Chiomonte, e del prato situato sul territorio di Fenilz, caduti nella subasta promossa in odio di Andrea Peyron di Cesana dalli Giacomo Francesco e Luigia Peyron, giugali Bouland, residenti ad Annemasse in Savoia;

Che per non essersi nel primo incanto fatti partiti in aumento del prezzo, il secondo incanto si aprirà su quelli portati dal bando venale in data del 15 scorso aprile e colle ivi inserte condizioni.

Susa, il 4 giugno 1852.

Chiamberland sost. Rosa.

NOTA

Si prevengono tutti i creditori del fallito istraelita Angelo Treves, merciaio ambulante di Biella, che con decreto dell'ill.mo sig. giudice commissario del 9 corrente, venne fissata nuova adunanza de' medesimi nella sala d'udienza del tribunale di prima cognizione di detta città alle ore 10 antimeridiane del 24 volgente mese, per provvedere, sull'instanza della ditta Louvel e Palli corrente in Biella, consindaco deputato al fallimento di detto Treves, in ordine alla chiesta sua surrogazione.

Biella, l'11 giugno 1852.

Scarfiotti segretario.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Comp. Reale recita: *Addio alle scene* — con farsa.

NAZIONALE (ore 8) Opera. *La sonnanbula*, — *Masaniello*.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Gran Compagnia Equestre di Luigi Guillaume e Comp.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *La donna e la patria*.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Carlotta Corday*.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 143 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibaldini; nelle Provincie, mediante lavio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 14 giugno corrente, fu ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione stabilita dalla legge 27 giugno 1850, le seguenti:

Morielu Caterina, vedova del fu Tanas Basilio, già alcaide giubilato delle torri di Sardegna:

Richiardi Francesca, madre del fu Brunero Giuseppe, già soldato nel 4 reggimento di fanteria.

S. M., con infrascritti Decreti, ha fatto le seguenti disposizioni:

Decreto 25 maggio 1852:

Eurile Luigi, chirurgo maggiore nella R. Marina, ammesso sulla sua domanda a far valere i suoi diritti alla pensione di ritiro.

Id. 2 giugno:

Marchese Ristori di Casaleggio Pietro, luogotenente di vascello, collocato in aspettativa per infermità contratta in servizio.

Id. id.

Bertolini Carlo Antonio, vice-console di Marina locale, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro.

Gallo Ippolito, commesso di Marina, id. id.

Id. id.

Rossetti Lorenzo, musicante nel Corpo Reale Equipaggi, id. id. sulla sua dimanda.

Id. id.

Giordano Gio. Battista, vice-console di marina di prima classe, nominato console di Marina alla Spezia.

Morin Carlo, vice-console di seconda classe, nominato vice-console di Marina di prima classe.

Massone Carlo, commesso di Marina, nominato vice-console di Marina di seconda classe.

Nervi Pietro, commesso di Marina, id. id.

Demontis Michele, scrivano nell'Azienda generale di Marina, id. id.

Id. id.

Millelire cav. Gio. Battista, contrammiraglio capitano del porto di Genova, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di ritiro dietro sua dimanda.

14 id.

Barone De Rochette Giuseppe, capitano di vascello, nominato capitano del porto di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 giugno.*

Oggi la Camera dei Deputati terminò la discussione del progetto di legge per riordinamento nel personale di pubblica sicurezza, approvandolo con 70 voti contro 46.

NOTIFICANZA.

Commissione d'inchiesta per la scelta dello scalo della ferrovia da Torino a Novara.

Il Governo del Re ha instituito una Commissione per addivenire ad un'inchiesta amministrativa intorno al sito più conveniente per collocare in Torino la stazione della strada ferrata da Torino a Novara, sotto il rapporto complessivo della economia della spesa, della pubblica igiene, e del maggior comodo e vantaggio dei viaggiatori e del commercio, non che in armonia col piano d'ingrandimento e d'ornato della città di Torino.

La Commissione stessa, accingendosi all'adempimento dell'avuto mandato, invita chiunque creda di porgerle utili notizie, od osservazioni sopra tale argomento, a consegnarle per iscritto alla Segreteria di essa Commissione stabilita presso gli uffizi del Consiglio di Stato, sotto pena della decadenza del corrente giugno, al qual effetto mandò a pubblicarsi la presente notificanza nella città di Torino, e farsi inserire nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Torino, il 15 giugno 1852.

Per la Commissione

Il Segretario Cacciabue.

R. INTENDENZA GEN.ª DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVO DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata con Legge 8 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato che alle ore dieci antimeridiane del giorno 2 del mese di luglio p.v. si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intend. Gen.a con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 65 dello stato annesso alla detta legge, e consistenti:

Nella pezza campo alternato della superficie di tavole quattrocento diciotto (418), pari ad are cencinquantanove, centiare trentacinque (159, 35), sita sulle fini di Romano, provincia d'Ivrea, nella regione Gerbole, descritti sotto il numero di mappa 3442, a cui sono coerenti l'antica strada provinciale che da Ivrea tende a Torino, la strada comunale, i signori Grosso Benedetto e Filippetto Salutore, quale pezza campo venne con sentenza del Regio tribunale di prefettura d'Ivrea in data 10 agosto 1846, aggiudicata alle Regie Finanze in odio del signor notaio Ignazio Grossi, qual cogrede del fu signor conte Benedetto Orangiano, come da atto d'immissione in possesso autentico Lupo insinuatore.

Il sovradescritto stabile è tenuto in affitto per anni tre, sei e nove dal signor Brava Domenico fu Francesco delle cascine di Romano, in virtù di scrittura privata in data del 10 settembre 1849, mediante l'annuo prezzo locativo di L. 200.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire quattromila ottocento ventiquattro (L. 4824), risultante dalla perizia compilata dal sig. architetto Carco Augusto Martelli il 25 novembre 1850, ed ogni offerta o aumento non potrà essere minore di lire venticinque (L. 25).

Per essere ammesso a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto vendile. (L. 482, 40).

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni sei successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, la cui l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale delle Finanze il 19 maggio corr. e dei quali nonchè della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza Generale.

Ivrea, il 25 maggio 1852.

Per detto ufficio d'Intendenza Generale

Il Segr. Capo Nob. L. Chiattellini.

Appendice

APPLICAZIONI UTILI.

Esperimenti comparativi di alcune zangole ossia macchine per fare il butirro (*).

La Direzione dell'Associazione agraria avendo fatto istituire esperimenti di confronto nel fare il butirro con diverse zangole, crede possa tornare utile il farne conoscere i risultati.

Epperciò, mentre dà opera alla pubblicazione di un apposito opuscolo, si reca intanto a premura di render pubblica la seguente relazione:

Alla Direzione dell'Associazione agraria.

Nello scorso aprile cotesta Direzione deliberava di far costruire due zangole da butirro che erano state premiate alla grande esposizione di Londra, ed il cui disegno era stato rilevato sul luogo dal sottoscritto medesimo, ed affidavagli inoltre l'incarico di dirigerne la costruzione e farne gli esperimenti.

Io mi faccio sollecito di render conto a cotesta Direzione del mio operato in proposito.

Verso la metà dello scorso maggio feci costruire dal falegname Crotti la zangola inglese; il 25 dello stesso mese alle ore 8 del mattino venne esperimentata nel locale della Veterinaria presso il Valentino, ed eranvi presenti il conte Michelini nostro collega, il cav. Magnone, direttore della scuola di veterinaria, ed il dottore Giuseppe Lessona, professore di pastorizia, oltre ad un buon numero di giovani che avevano assistito all'intera lezione di pastorizia tenuta dal suddetto prof. Lessona.

L'esperimento venne fatto con tre chilogrammi e mezzo di crema, e il butirro riuscì in otto minuti, e nella quantità di 850 grammi; il termometro segnava 15 gradi Reaumur.

Si fece un secondo esperimento con quattro chilogrammi della medesima crema, ed il butirro riuscì di nuovo in otto minuti, e del quantitativo di un chilogramma e di un ettogramma.

Per quanto al tempo impiegato l'esperimento non poteva essere più felice, ma la crema era talmente diluita che non si è potuto portare alcun giudizio intorno alla relazione fra la crema ed il butirro, benchè la qualità di questo fosse perfetta. Per questa ragione si decise di rinnovare l'esperimento in qualche cascina ove fosse possibile il fare confronti più esatti, e con crema migliore.

Il professore Lessona propose che ci recassimo nella settimana successiva a Racconigi, mentre di esso avrebbe interessato il sopraintendente alla mandria nel Parco Reale a procurarci ogni occorrente; proposizione che venne di buon grado accettata.

Frattanto il falegname Crotti mi fece anche la zangola americana, che ordinai grande e capace di contenere sessanta chilogrammi di fior di latte.

Lunedì 31 maggio scorso, io ed i sovraccitati sigg. cav. Magnone e prof. Giuseppe Lessona, e tre altri signori quali dilettanti, ci siamo recati alla mandria nel R. Parco di Racconigi, ove il direttore di quello stabilimento, sig. Barge, ebbe la compiacenza di mettere a nostra disposizione quarantasei chilogrammi ed otto ettogrammi di ottima crema, che venne da noi ripartita come segue:

Per la zangola inglese, chilogr. 7 225; per la zangola americana, chilogr. 30 875; per la zangola ordinaria della quale si servono nello stabilimento medesimo e che è una zangola svizzera *a bolle*, i cui risultati dovevano servirci di termine di confronto, chilogr. 8 700.

La seguente tabella dà i risultati medesimi con tutti i suoi dettagli:

ZANGOLE	Quantità della Crema impiegata	Tempo impiegato per ottenere il Butirro	Crema ottenuta	Rapporto fra la Crema ed il Butirro	Qualità del Butirro	Importo della zangola	Peso della stessa
Zangola Inglese capace di contenere 15 chilog. di crema, e dare circa 5 chilogr. di butirro. (1)	chilogr. 7,225	8 minuti	chilogr. 2,900	il 40, 14 p. 0/0	Buono e consimile a quello ottenuto colla zangola americana	lire sterline 3	chilogr. 15
Zangola Americana capace di contenere 60 chilog. di crema e dare circa 20 chilog. di butirro. (2)	30,875	28 minuti	9,800	il 35, 71 p. 0/0	Buono e più consistente di quello ottenuto dall'Inglese	25	45
Zangola Svizzera a botte chiusa capace di circa 70 chilog. crema e dare circa 25 chil. butir. (3)	8,700	15 minuti	2,860	il 29, 42 p. 0/0	Buono come quello dell'Inglese	50	—

(1) Non esige fatica ed è facilissima a tenersi pulita.

(2) Esige più fatica della zangola comune, è facilissima a tenersi pulita.

(3) Non esige fatica; difficile a tenersi ben pulita.

Come scorgesi dalla tabella il risultato della zangola inglese non poteva essere più soddisfacente sotto tutti i rapporti.

Quantunque la crema fosse di circa il doppio di quella impiegata nel primo esperimento fatto in Torino il 25 maggio, tuttavia il butirro venne nel medesimo tempo di 8 minuti.

Sorprendente poi fu la quantità ossia il rapporto ottenuto fra la crema ed il butirro, perchè d'ordinario è il terzo ossia sta fra il 33 ed il 36 p. 0/0; nel nostro caso si sarebbe elevato al 40 per 0/0. Tale risultato, quantunque constatato in modo preciso, parve perfino troppo favorevole per non ammettere che forse vi contribuì il caso anche nella scelta del vaso che conteneva la crema.

Ad ogni modo anche volendo sottrarre qualche parte da altri buristi al caso, il risultato rimane sempre favorevolissimo.

La zangola americana non corrisponde, nè quanto al tempo, nè quanto alla facilità ossia alla fatica che esige nel maneggiarla, all'aspettativa, avendo impiegato assai più di quanto era indicato dal suo originale osservato all'esposizione di Londra; laddove invece la zangola inglese coincide anche rapporto a questo.

Tuttavia se la zangola americana rimase inferiore sotto questo rapporto non solo all'inglese, ma anche alla zangola comune a botte che ci servì di confronto nella mandria, il prodotto fu giudicato di qualche poco superiore in qualità, perchè il butirro fu giudicato più compatto e ben purgato di siero.

Ad ogni modo risultati pienamente soddisfacenti non vennero dati che dalla zangola inglese: io sarei quindi d'avviso che dopo tre esperimenti, i cui risultati furono identici, rapporto al tempo impiegato, e l'ultimo poi ottimo anche relativamente al prodotto, si possa raccomandarne l'uso al pubblico, con certezza di suggerire cosa buona: quanto invece alla zangola americana opino doversi prima rinnovare gli esperimenti, e ciò tanto più che v'è qualche benchè piccola differenza col modello originale che converrebbe toglier prima di abbandonarla, avuto segnatamente riguardo alla qualità del butirro ottenuto.

Accolga i sentimenti della mia stima, ecc.

Torino, il 4 giugno 1852.

Luigi Torelli, deputato,
e Vice-Presidente dell'Associazione Agraria.

(*) *Le zangole inglese ed americana furono eseguite nell'officina di Giuseppe Crotti, viale di S. Barbara, N. 15.*

PROVINCIE. — Il giorno 15 giugno si è aperto in Casale il Ricovero di mendicità a 150 poveri.

GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 15 giugno:

Nell'adunanza tenuta ieri sera dal Consiglio generale del municipio era dal sindaco data lettura del rendiconto morale relativo all'esercizio del 1851. In questo lavoro che per la prima volta presentavasi al Consiglio, e che forma la parte razionale dello specchio finanziario cui si collega, veniva dal marchese Stefano Centurioni esposto un quadro delle operazioni amministrative dell'attual municipio, risalendo al tempo della sua istituzione.

Senza entrare per ora nei particolari di questo elaborato riassunto, che venne accolto con vivissimo interessamento e approvato all'unanimità dal Consiglio, diremo come eccitasse una speciale attenzione la parte relativa ai miglioramenti introdotti nei rami della istruzione pubblica, della polizia municipale e dei lavori pubblici.

Nè l'assunto che si propose il sindaco nel suo rapporto era ristretto all'esposizione di quanto operavasi; ma con zelante sollecitudine ebbe ad estendersi alle proposte dei varii miglioramenti da introdursi tuttavia allo scopo di render compiute le utili innovazioni introdotte e condurre all'intento desiderato le riforme e i lavori iniziati in questi ultimi anni.

Fra le opere di maggiore importanza, e che avranno a riuscir feconde di maggiore utilità morale alla nostra città e di incalcolabile prosperità ai nostri commercii, annoveravasi a buon diritto nel rapporto lo stabilimento del Ricovero e l'erezione del Dock commerciale. Il concetto di tali imprese basterà di per sè ad onorare la civica amministrazione che le ideò o le promosse, e ad assicurarle non solo dai presenti, ma pel corso dei secoli avvenire, la riconoscenza dei suoi concittadini.

Il Consiglio generale deliberava, dopo averlo approvato con tutti i voti, la stampa del rendiconto, e una solenne testimonianza di gratitudine all'egregio sindaco che avealo steso in modo sì luminoso e adeguato, a malgrado della svariata e sì copiosa materia.

LOMBARDO-VENETO

Il sig. Pacifico Valassi, già redattore del pregievolissimo giornale il *Friuli*, pubblica in Udine col titolo di *Scritti varii* un libro-giornale, di cui esce un volume ad ogni tre mesi. Questo primo volume contiene parecchi importanti ed utili pubblicazioni in fatto di letteratura, di educazione, di morale e di economia.

FRANCIA

PARIGI, *15 giugno*. Leggesi nel *Journal des Débats*: Vogliamo tener informato il pubblico della discussione che continua fra parecchi membri dell'alto clero sulla quistione degli studi classici, a proposito del libro pubblicato dall'abate Gaume. I nostri lettori già conoscono l'opinione del vescovo d'Orleans, il quale si dichiarò categoricamente, in due diverse volte, per lo studio degli autori antichi. Sanno parimenti che il vescovo di Montauban, di cui l'*Univers* pubblicò di recente l'opinione, e il cardinale Gousset presero parte per l'abate Gaume e contro l'insegnamento classico. Oggi troviamo nell'*Univers* una lettera indirizzata sulla medesima quistione all'abate Gaume da monsignor Parisis, vescovo di Arras. In questa lettera il vescovo Parisis va molto più innanzi dell'abate Gaume istesso. Quest'ultimo non erasi scagliato che contro la Rinascenza; il vescovo d'Arras se la prende col secolo XVII, che ironicamente chiama il *gran secolo*, e fa a sè stesso il quesito seguente: « Il giudizio del XVII secolo sull'arte cristiana fu, dal lato religioso, un progresso o un decadimento? » Al che egli non esita a rispondere che questo giudizio fu per certo un decadimento: ed accagiona gli scrittori di quel secolo, e segnatamente Bossuet e Fénelon, d'avere screditato le cattedrali gotiche. Finalmente giunge sino a dichiarare che verrà giorno in cui gli errori di quel preteso *gran secolo* in letteratura cristiana saranno non meno palpabili che le sue *impertinenze* sull'architettura gotica. Ecco adunque Bossuet, Fénelon e tutti gli scrittori del XVII secolo scomunicati come *impertinenti* e come pagani da quella parte del clero di cui l'*Univers* è l'organo nella stampa! Noi non possiamo dal canto nostro che indirizzare le nostre sincere azioni di grazie al vescovo d'Arras. Ora che Bossuet e Fénelon, con tutti gli scrittori del secolo XVII, sono colpiti e convinti di *paganismo*, saremmo ben gonfi a non consolarci degli anatemi che l'*Univers* fa piovere sulle nostre teste; non ci lagniamo più, anzi ci riputiamo ad onore d'essere classificati fra i pagani, poichè ci figuriamo in sì buona compagnia.

— Il *Bulletin des Lois* contiene un decreto che autorizza l'accettazione di varii lasciti fatti dal marchese di Talaru ad un gran numero di parroci, alle fabbriche e uffizii di beneficenza in parecchi dipartimenti. Varii lasciti inoltre ha fatto il marchese di Talaru come segue: 1° All'arcivescovo di Parigi, per l'infermeria *Maria Teresa*, 30,000 fr.; 2° alla congregazione delle suore del Buon Soccorso in Parigi, 20,000 fr.; 3° al parroco di San Tommaso d'Aquino in Parigi, e al direttore dell'amministrazione generale della pubblica assistenza in Parigi, 10,000 franchi; 4° al superiore generale dell'istituto dei fratelli delle Scuole Cristiane in Parigi, 40,000 fr.

Il totale dei legati istituiti dal sig. di Talaru, e la cui accettazione è autorizzata dal decreto suddetto, ascende a 742,800 fr.

PAESI BASSI

AJA, *10 giugno*. Le elezioni per la nomina dei componenti la seconda Camera degli Stati generali sono state fatte il giorno 8 del corrente giugno. Finora si conoscono i risultamenti definitivi di diciassette collegi. I nuovi eletti, tranne un solo, facevano parte della Camera precedente. Fra questi 17 deputati 13 appartengono al partito ministeriale, 3 all'opposizione di sinistra ed uno all'opposizione di estrema destra.

INGHILTERRA

LONDRA, *12 giugno*. *Camera de' lords*. — *Seduta dell'11*.

L'ordine del giorno recando che la Camera si formi in comitato sul progetto di convenzione con la Francia, relativo all'estradizione de' delinquenti, *lord Malmesbury* dice:

Allorchè questo bill fu presentato alla Camera, diverse opinioni si manifestarono rispetto alla garanzia data alla libertà individuale: epperò io ho creduto cosa necessaria d'introdurvi alcuni cambiamenti. Si fece al bill una obbiezione in quel che risguarda il potere di trattare una nuova convenzione; ma se oggi la Camera mi dà facoltà di cambiare l'attuale legge, e d'intavolare le trattative d'una nuova convenzione, questa nuova convenzione le potrà essere presentata entro le ventiquattro ore, d'accordo con l'ambasciata di Francia, la quale mi ha autorizzato a dichiarare che il governo francese è disposto a dare la sua adesione agli emendamenti che ora saranno da me proposti, e a firmare, in conseguenza, un'altra convenzione ove ciò occorresse. Io ho a proporre una modificazione importante la quale, siccome spero, risponderà al geloso timore cui i nobili lords provano a riguardo della libertà individuale. Era stato sulle prime proposto di consegnare un prigioniere subito dopo il suo arresto, quante volte i magistrati fossero convinti della identità di quello. In luogo di che io proporrò che il segretario di Stato non rilasci un mandato di arresto che allorquando vi sarà competente motivo di non dubitare della identità dell'accusato, e che questi non sarà, per qualsiasi ragione, consegnato al governo francese, senza che antecedentemente sia stato procurato l'atto d'accusa. L'ambasciatore di Francia mi ha promesso che una legge totalmente analoga a questa sarebbe emanata in Francia. (*Ascoltate*) Mi accorgo che un nobile lord ride; ma se non si presta fede alla parola d'un uomo d'onore, gli è allora affatto impossibile di far nulla; e nulla si potrà allora conchiudere. I governi devono aver fiducia gli uni negli altri.

Lord Campbell. La proposta attualmente fatta dal nobile conte, ha, senza alcun dubbio, minori inconvenienti che il bill il quale fu dapprima proposto. Se il giudice d'istruzione non fosse amovibile, la proposta sarebbe meno disputabile: tuttavolta io esiterei ancora a rimettermene intieramente a ciò che potrebbe dire questo magistrato. Secondo me, la convenzione andrebbe libera da ogni biasimo, quante volte si esigesse che al segretario di Stato debba darsi una prova ragionevole della colpabilità reale dell'individuo accusato, e della necessità di consegnarlo. Ma ove il parlamento consenta ad una determinazione la quale viene a dar facoltà al potere esecutivo di operare, senza prova ragionevole, la estradizione di qualunque siasi cittadino francese, allora l'Inghilterra cesserà d'essere quel che pur sempre è stata sinora, un rifugio d'ospitalità e di sicurezza. Quel che vi avrebbe di meglio a fare, e' sarebbe di ritirare la disposizione presente, e di far ratificare una nuova convenzione mediante un altro bill che potrebbe prontamente adottarsi, differendo le quistioni all'ordine del giorno. (*Ascoltate*)

Lord Brougham. Tutti sono d'avviso che gli è uopo adottare una convenzione: ma l'essenziale è che la sia formulata in modo da soddisfare ad ambo i paesi; ed io credo, salvo miglior parere, che quel vi avrebbe di meglio a fare nelle attuali circostanze, sarebbe appunto di ritirare il bill e di proporre una nuova convenzione.

Sono stati proposti alcuni miglioramenti rispetto alla estradizione de' rifugiati: ma la protezione pe' rifugiati politici risultante da' suaccennati miglioramenti dipenderà soprattutto dallo stato della legislazione francese.

Io non pretendo di conoscerla nè di sapere quale sarà l'effetto d'un rapporto compilato da un giudice d'istruzione. E' sarebbe uopo di specificare la maniera di procedere del giudice d'istruzione, senza escludere per questo tutt'altro mezzo di avverare pienamente l'identità.

Io credo che bisognerebbe fare imprimere, di qui a lunedì o martedì, tutti i cambiamenti che si vogliono introdurre nel bill. Ove poi si stimino necessarie nuove addizioni non sarà cosa troppo difficile il preparare una nuova convenzione.

Lord Malmesbury. L'azione d'intentare un'accusa gli è una inchiesta giudiziaria, fatta non dinanzi al giudice d'istruzione, ma sì dinanzi a una corte d'un ordine superiore. Quanto è all'andamento che è proposto dal nobile lord, io non ci veggo inconvenienti, allorchè la Camera avrà fatto passare il bill in comitato.

Lord Aberdeen. Il bill propone una importantissima modificazione alla legge: gli è uopo guardarsi dall'approvarla con troppa fretta. In virtù di questa modificazione, il governo francese potrà domandarci di consegnare gl'individui sopra un semplice mandato di comparire dinanzi al giudice.

Presentemente noi siamo obbligati di consegnare coloro che hanno violata la legge nel loro paese in un modo il quale sarebbe stimato criminoso nel paese in cui eglino risiedono. Tali sono i termini del ventesimo articolo del trattato d'Amiens: termini che furono dipoi inseriti nel trattato con l'America e con la Francia. Io opino che innanzi tutto noi dobbiamo volere che l'avverarsi del crimine abbia luogo in guisa, che la incarcerazione possa essere giustificata in Inghilterra.

Lord Derby. Il nobile lord ha dimenticato quel che seguì nel 1846. In una nota al conte di Sainte-Aulaire, ambasciatore di Francia, il conte d'Aberdeen diceva, che il regolamento in discorso era stato sottomesso al segretario di Stato, al ministero dell'interno ed alle autorità legali, e che la opinione generale, alla quale accedeva allora anche il nobile conte, era che l'articolo dovesse essere cancellato dalla convenzione, come contrario all'oggetto che avevano in mira le parti contraenti.

Il lord-cancelliere rammemora che la proposta la quale si fa al presente, fu già approvata dal precedente gabinetto. Ma (dice egli) l'attuale gabinetto non vuole, più che il suo predecessore nol volesse, consegnare sudditi francesi senza una giusta cagione. Tuttavolta si è giudicato che la convenzione, quale ella è, non produrrà buoni effetti. La convenzione attuale è efficace per l'Inghilterra, ma non ha valore alcuno per la Francia: gli è adunque giusto, rispetto a quest'ultimo paese, che una nuova convenzione sia accettata. Io spero che per siffatti motivi la Camera permetterà che il bill sia discusso in comitato.

Lord Granville. Poi che il nobile conte approva che nessun individuo sia consegnato, se non si abbiano avuti prima schiarimenti sulla natura del crimine di cui esso individuo è accusato, io credo che la Camera dovrebbe porsi d'accordo sopra qualche nuova disposizione da conchiudersi con la Francia, affine di togliere questo paese dalla falsa posizione in cui esso si trova, relativamente alla estradizione de' delinquenti francesi che sono qui. Rispetto ai rifugiati politici, nella convenzione è una clausula che vi provvede, e ove sia possibile di proporre una guarenzia anche più ampia, consentirò volentieri alla sua adozione.

Il duca di Argyle esprime il desiderio che il segretario di Stato sia munito, per quel che concerne i rifugiati politici, del potere discrezionale che il governo francese ha conservato, giusta i termini del trattato. Importa altamente (dice il nobile duca) che il segretario di Stato abbia questo potere.

Il conte di Malmesbury è anch'egli d'un eguale avviso. Egli domanda che la Camera si riunisca in comitato sul bill, perocchè allora gli emendamenti ch'egli dee proporre, potranno esservi introdotti, poscia stampati, e discussi in seguito lunedì (14).

Dopo alcune osservazioni di *lord Campbell*, del *lord-cancelliere* e di *lord Kinte*, *lord Aberdeen* chiede se gli emendamenti, de' quali il nobile lord propone la stampa, si riferiscano alla convenzione esistente tra la Francia e l'Inghilterra, oppure ad una nuova convenzione.

Lord Derby risponde, che uno degli emendamenti da proporre, provvederebbe a qualsiasi convenzione o stipulazione ulteriore che mai potesse seguire tra S. M. e il governo francese, a fine di mettere i termini della convenzione attuale in armonia con le disposizioni dell'atto.

Lord Beaumont opina sia a desiderare che le LL. SS., innanzi di aderire ad una siffatta convenzione, comprendano bene la qualità e scopo di quella.

Lord Derby fa osservare che la convenzione, quale ella è, fu maturamente esaminata da due ministeri successivi: il governo francese mostrò, per devenire ad un accomodamento, le disposizioni più conciliative; la convenzione è l'opera de' più abili giureconsulti, e i più egregi uomini, sì della Francia che dell'Inghilterra, vi arrecarono la più scrupolosa attenzione.

Lord Aberdeen parla nel medesimo senso.

Il lord-cancelliere fa osservare alla Camera che non si tratta di approvare un trattato, non ancora conchiuso da S. M. Attualmente essa Camera, come ramo della legislatura, decida sino a qual punto darà forza di legge a un trattato che è stato ora fatto da S. M., dietro l'avviso de' suoi ministri. Quel che propone la clausola condizionale è, che se un trattato supplementare venga assentito onde assegnare a quello già conchiuso da S. M. que' limiti che potranno essere stabiliti dalle LL. SS., esso dee essere considerato come faciente parte e porzione del trattato predetto. Del resto, e' sarebbe nel pieno arbitrio di S. M. e del governo francese di accedere o no al trattato supplementare (*Ascoltate*, *Ascoltate!*)

La Camera adotta gli emendamenti, proposti dal conte di Malmesbury; e manda il bill al comitato.

— Si legge nella *Presse*:

I giornali di Londra annunziano, che l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi si è preso cura dell'affare de' corrispondenti inglesi. Egli ha dovuto provvisoriamente, e sino all'arrivo d'istruzioni da Londra, procurarsi informazioni officiose presso il ministro degli affari esteri e il ministro di polizia.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si legge nel *Corriere italiano* di Vienna:

Certo sig. S. Bogna di Temesvar lavora da 24 anni intorno ad un dizionario storico-ungherese, e quest'opera vuolsi essere prossima al suo compimento.

— Scrivono da Rastatt che, ad onta della favorevolissima stagione, nelle truppe austriache regnano delle malattie che rapiscono una quantità di persone.

— La *Gazzetta di Cronstadt* racconta: Nella seconda festa di Pentecoste un fulmine colpì la borgata di Rosenau appunto nell'ora del mezzogiorno, e furono inceneriti due fienili ed una casa. Anche in questo caso appalesossi una singolar superstizione. Si recarono sul luogo delle imagini dei santi, e se le presentarono alle fiamme credendo di così spaventarle e frenarle, all'invece di soffocare coll'acqua lo scatenato elemento. Sarebbe desiderabile che quel popolo venisse un po' dirozzato.

— A quanto udiamo l'imperial governo di Russia ha l'intenzione di stabilire in alcune più importanti piazze commerciali del confine austro-russo dei consolati commerciali all'uopo di far progredire il commercio coll'Austria.

— L'eccelso ministro dell'istruzione ha disposto che nell'anno scolastico vegnente, in tutti i ginnasii debba venir trattata la storia naturale qual materia di obbligo.

— Il consigliere di sezione nel ministero dell'istruzione, signor dott. Kleemann ha intrapreso per ordine dello stesso ministero un viaggio d'ispezione in diversi paesi della corona, all'uopo di persuadersi personalmente dello stato e del progresso degli istituti pubblici di educazione.

—Stando a prospetti degni di fede l'Austria produce annualmente 610 mila centinaia di carta e ne consuma 640 centinaia: produce quindi circa 30 mila centinaia meno di quello che consuma. Essa può disporre di 1550 mila centinaia di stracci: ne adopera però solamente circa 1,110 mila centinaia.

— *Regolamento di stampa*. — (Continuazione e fine. Vedi i numeri 139, 140 e 141).

Capo VII. — *Delle pene per contravvenzione al regolamento di stampa.*

§ 26. La contravvenzione ai dispositivi dei paragrafi 2, 3 e 4 di questa patente è da punirsi con una multa pecuniaria di venticinque a duecento fiorini in moneta di convenzione, la quale in caso di recidiva può venir raddoppiata.

Una data scientemente falsa nell'indicazione prescritta al § 2 è da punirsi nel tipografo od altro colpevole dippiù coll'arresto di otto giorni ad un mese.

§ 27. Le contravvenzioni ai dispositivi dei paragrafi 5 — 8 di questa patente, senza riflesso all'eventuale procedura che ne verrebbe giusta le leggi sui traffici, sono da punirsi tanto nell'immediato autore, quanto in colui che di ciò lo commise, con una multa pecuniaria di cinque a duecento fiorini in moneta di convenzione o coll'arresto di un giorno ad un mese.

Gli stampati colti in commercio girovago o nella divulgazione illecita, o nel commercio abusivo, o affissi pubblicamente in onta alle prescrizioni soggiacciono al sequestro.

§ 28. La pubblicazione d'uno stampato periodico contro i dispositivi dai §§ 9 — 19, senza riflesso alle conseguenze espresse nei §§ 11 — 18, sono da punirsi nell'editore e nel tipografo con una multa pecuniaria di cinquanta a cinquecento fiorini in moneta di convenzione.

§ 29. Il rifiuto di stampare i decreti intimati dal procuratore di Stato o dall'autorità (§§ 20 e 21), è da punirsi con multa pecuniaria di venticinque a duecento fiorini in moneta di convenzione.

Ove si persistesse nel rifiuto, può venir interdetta l'ulteriore pubblicazione dello stampato periodico sino all'adempimento dell'obbligo.

Resta inoltre riservata l'applicazione di ulteriori legali mezzi coercitivi all'adempimento dell'obbligo sopra espresso.

§ 30. L'accettazione di aggiunte o ch'ose al decreti dell'autorità intimati per la pubblicazione, indi l'ulteriore pubblicazione o divulgazione d'uno stampato sequestrato o dichiarato colpevole (§ 21) è da punirsi con multa pecuniaria di cinquanta a cinquecento fiorini in moneta di convenzione, e nel caso di singolare malizia inoltre coll'arresto di otto giorni ad un mese.

Gli stampati che sono l'oggetto di questa contravvenzione, come non meno i tipi od altri apparati destinati alla loro produzione sono da annientarsi.

§ 31. L'ulteriore pubblicazione d'uno stampato periodico, la cui edizione fu interdetta dall'autorità, sotto lo stesso od altro titolo, anche senza riflesso alla sospensione da ordinarsi, è da punirsi con multa pecuniaria di cinquanta a cinquecento fiorini in moneta di convenzione, e qualora vi fossero delle circostanze aggravanti è da punirsi nel redattore, nell'editore o nel tipografo coll'arresto di uno a tre mesi.

Simili stampati colti nella divulgazione soggiacciono al sequestro. Qualora la divulgazione di stampati introdotti dall'estero nell'impero, ebbe luogo prima della proibizione: questi stampati devono venir tosto spacciati dal paese, se pure il loro contenuto non viene incamminata una procedura giudiziaria.

La stessa pena è da infliggersi per ogni tentativo di pubblicare illecitamente un foglio sospeso per qualche tempo, o del tutto, come non meno per la divulgazione d'un simile foglio.

Capo VIII. — *Della risponsabilità per il contenuto colpevole degli stampati.*

§ 33. Chi, mediante stampati, si fa colpevole d'un reato punibile giusta le universali leggi penali, soggiace alla pena comminata da queste leggi.

§ 34. Le persone che cooperano alla compilazione, o divulgazione d'uno stampato riprovevole, in quantochè conformemente alle disposizioni dell'universale codice penale, non fossero già trovate colpevoli del crimine o delitto commesso mediante lo stampato, sono risponsabili nei seguenti casi per il contenuto riprovevole e contemporaneamente da punirsi, secondo le disposizioni più sotto annesse per la mancanza della dovuta attenzione e cura, cioè:

a) Il compilatore, traduttore od editore, in quanto non addimostri che la stampa seguì senza sua presaputa e colpa;

b) Ove si tratti di stampati periodici, ogni redattore nominato nel foglio, qualora non addimostri che la stampa dell'articolo riprovevole seguì in onta al suo espresso volere, e che ne fece denunzia all'autorità competente, al più lungo fino alla trasmissione dell'esemplare di prova (§ 3);

c) L'editore, eserciti egli l'edizione di stampati qual traffico, o l'abbia intrapresa nel caso speciale.

§ 35. Oltre a queste persone è risponsabile il tipografo (direttore della tipografia) per il contenuto dello stampato:

a) Qualora o non v'è nominato o falsamente indicato un editore avente diritto a quel traffico.

b) Qualora lo stampato secondo la sua forma esterna si appalesa quale placato o foglio volante, cioè a dire un prodotto tipografico che consiste di singoli fogli, o non comprende più d'un foglio di stampa.

c) Qualora la stampa ne seguì in contravvenzione ai §§ 2 e 3 di questa patente.

§ 36. Colui che procura lo smercio non meno che il venditore ed il divulgatore è risponsabile per il contenuto dello stampato:

a) Ove trattisi di stampati esteri, qualora il luogo dell'apparizione, o il compilatore, o l'editore dello stampato, o il modo della spedizione sieno tali da eccitare attenzione e di svegliare sospetti circa il contenuto dello stesso o qualora mancano affatto o siano difettivamente annesse le dovunque prescritte od almeno solite indicazioni, del luogo cioè e dell'epoca d'apparizione, indi del nome dell'editore dello stampato, o finalmente qualora la vendita ha luogo clandestinamente:

b) Ove trattisi di stampati che furono messi in circolazione, contravvenendo ai §§ 5 - 8 di questa patente;

c) Ove trattisi di placati e fogli volanti (§ 55).

§ 37. La risponsabilità delle persone cooperanti alla pubblicazione di stampati riprovevoli (§§ 34 - 36) si riferisce a tutto l'intero contenuto degli stampati e degli aderenti supplementi.

Le riserve e dichiarazioni della redazione o dell'editore contro il contenuto di inserzioni accettate, o la garanzia assunta da altre persone, non tolgono questa risponsabilità legale.

§ 38. Qualora il contenuto d'uno stampato costituisca un reato caratterizzato dalla legge a crimine, ogni risponsabile di questo contenuto (§§ 34-36) cui non fu imputata a crimine la sua cooperazione, è da punirsi coll'arresto di uno a sei mesi, ed ove vi fossero circostanze aggravanti, coll'arresto rigoroso di sei mesi a due anni.

Ove per lo stampato non fu ordinata una cauzione, è da pronunciarsi contro l'editore trafficante, o nel caso che nello stampato non ne sia nominato alcuno od indicato falsamente, il tipografo (direttore della tipografia), qualora però loro non sia stata imputata la cooperazione a crimine, oltre all'arresto, una multa pecuniaria di cinquecento a mille fiorini in moneta di convenzione.

§ 39. Qualora il contenuto d'uno stampato costituisca un delitto, ogni risponsabile per questo contenuto, nel senso dei §§ 34 - 35, che non fu dichiarato colpevole dello stesso delitto, è da punirsi coll'arresto di 14 giorni a 3 mesi, o con una multa pecuniaria di 30 a 500 fiorini. In caso vi sieno circostanze aggravanti, devesi pronunciare l'arresto di 6 mesi.

§ 40. Anche nel caso del § 39, ove trattisi di stampati periodici pei quali fu ordinata una cauzione, devesi pronunciare la perdita della cauzione giusta la misura contemplata dal § 254 del codice penale universale.

Ove però per lo stampato non fosse stata ordinata una cauzione, è da pronunciare contro all'editore trafficante, e in quanto questo non fosse o fosse falsamente nominato sullo stampato, contro il tipografo (direttore della tipografia) qualora però non fosse loro imputata a delitto la cooperazione, una multa pecuniaria di 100 sino a 500 fior. in moneta di convenzione.

§ 41. Circa il modo d'introitare le multe pecuniarie inflitte in affari di stampa, circa il fondo in cui abbiano d'affluire, come pure circa la trasmutazione della multa pecuniaria in arresto, devono essere applicate le disposizioni del codice penale universale.

Capo IX. — *Della competenza delle autorità in affari di stampa.*

§ 42. La procedura, la decisione e l'esecuzione della sentenza penale riguardo alle contravvenzioni ai §§ 2—32 inclus. compete all'autorità cesarea incaricata dell'ordine pubblico e della sicurezza, in tutti gli altri casi, all'ordinaria autorità giudiziale e ciò nei paesi dove e fino a che resta in vigore il regolamento di procedura penale 17 gennaio 1850, ai tribunali correzionali in tutte le altre parti della monarchia, ai cesarei giudizi penali collegiali.

Qualora col contenuto dello stampato, mediante il quale fu contravvenuto al regolamento di stampa, fosse contemporaneamente stata commessa un'azione penale, il giudizio penale cui spetta la giurisdizione sull'azione penale commessa dal contenuto d'uno stampato, deve pronunciare anche sulla contravvenzione al regolamento di stampa.

§ 43. Sulle pene che devono infliggersi a cagione del contenuto riprovevole d'uno stampato (§§ 33—40), pronunziano i giudizi che sono chiamati a decidere sul crimine o delitto costituito dal contenuto stesso.

Capo X. — *Del ritiro del diritto di traffico.*

§ 44. A'trafficanti, che a motivo di contravvenzioni alle feggi emanate contro gli abusi della stampa, commesse nell'esercizio del loro traffico, furono già due volte condannati, può, nel caso d'una condanna ulteriore, esser tolta la concessione.

Capo XI. — *Della prescrizione.*

§ 45. L'istruzione e la punizione di contravvenzioni a questa patente deve abbandonarsi qualora, entro sei mesi dopo commessa la contravvenzione, non fosse stata incamminata una procedura, o la procedura iniziata non fu continuata per egual tempo.

I ministri dell'interno e della giustizia, di concerto colla suprema autorità di polizia sono incaricati dell'esecuzione di questa patente, ed autorizzati ad emanare le disposizioni necessarie all'uopo dell'esecuzione.

Dato nella nostra capitale e residenza imperiale di Vienna il 17 maggio 1852.

FRANCESCO GIUSEPPE.

Conte Buol-Schauenstein.
Bach. — Krauss.

Prussia. *Berlino*, 14 *giugno*. I giornali continuano ad occuparsi della questione doganale. Niente ancora si conosce di positivo intorno allo scopo ed all'indole della missione affidata al sig. Bismarck-Schoenhausen. La *Gazzetta di Spener* assicura che nella tornata del 7 corrente giugno il commissario prussiano signor di Pommer-Esche, dopo aver dichiarato che la Prussia rifiutava la proposta fatta dagli Stati intervenuti alle conferenze di Darmstadt, soggiunse essere necessario che i negoziati giungessero presto a conchiusione ad oggetto di porre termine alle incertezze da cui per siffatto stato di cose sono travagliati l'industria ed il commercio. Il plenipotenziario prussiano conchiuse il suo discorso osservando che la cessazione di quelle incertezze è anche urgente e necessaria avuto riguardo ad alcune clausole del trattato conchiuso l'anno scorso con lo Steuerverein, la cui applicazione richiede molte disposizioni preparatorie, e quindi una certa durata di tempo. Da tutto ciò s'inferisce che in un modo od in un altro la questione sarà fra breve risoluta.

— Una esposizione di oggetti d'industria della Slesia è aperta in Breslavia. Le LL. MM. il re e la regina debbono recarsi a visitarla. I ministri Manteuffel e Von der Heydt si recano pure in Breslavia col medesimo intento.

Sassonia. *Lipsia*, 10 *giugno*. Un libraio di Dresda è stato arrestato alla stazione della via ferrata, mentre veniva da Berlino: e ciò dietro avviso telegrafico mandato dalla polizia prussiana. Questo libraio aveva fatto qualche tempo fa un viaggio a Londra, e dicesi portasse su di sè al momento in cui venne arrestato carte assai compromettenti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 17 *giugno*.

SOCIETA' REALE DI PATROCINIO

pei giovani liberati dalla casa di educazione correzionale.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito il 25 scorso maggio sotto la presidenza del cav. Cagnone, vice-presidente anziano, e si è occupato dell'esame di varie proposte presentatele dalla commissione di collocamento, pel buon governo ed istruzione dei giovani liberati stati ammessi al patrocinio.

Sono essi in numero di 16 in complesso, collocati 15 in questa capitale, uno nel proprio paese natale pel compimento della loro educazione professionale.

Fra le altre cose, all'oggetto di poter sistemare la contabilità dell'esercizio 1851, ha deliberato che si dia, per lettera, un ultimo eccitamento ai soci pel pagamento delle quote delle rispettive oblazioni afferenti allo stesso esercizio 1851 ed antecedenti, onde mandare successivamente alle stampe l'elenco dei membri della Società, depurato del nome dei soci che ricusarono il pagamento del montare delle loro soscrizioni o che mancarono di vita.

— *Venezia*, 15 *giugno*. È partito de questa città diretto alla volta di Verona S. A. R. il duca di Brunswick con seguito.

— *Firenze*, 13 *giugno*. S. A. R. la principessa Amalia di Sassonia è partita quest'oggi da Firenze, dirigendosi alla volta di Bologna.

— Il *Monitore Toscano* pubblica un decreto reale che istituisce le guardie di polizia municipale in tutte le comunità del granducato.

— *Palermo*, 29 *maggio*. La squadra francese sotto gli ordini del vice-ammiraglio barone De La Susse stamane ha lasciato queste acque.

— *Trieste*, 12. L'*Osservatore Triestino* annunzia l'arrivo in Trieste dell'arciduca Giovanni d'Austria.

— *Zara*, 8. Verso le ore 12 1/2 della scorsa notte si fece sentire una scossa di terremoto, alquanto forte, preceduta da detonazione.

Francia. *Parigi*, 14 *giugno*. Il ministro della guerra è partito oggi per andare a prender le acque a Vichy. Il suo portafoglio è interinalmente affidato al signor Ducos, ministro della marina.

— Il Corpo legislativo si è adunato oggi ne' suoi uffizii, e ha nominato 4 commissioni per esaminare i progetti di legge relativi: 1° al compimento della tomba dell'imperatore Napoleone: 2° all'esenzione del monumento che deve erigersi alla memoria di monsignor Affre, arcivescovo di Parigi: 3° a stanziamento di somme applicabili a crediti che constano sugli esercizii chiusi.

Isole Ionie. *Corfù*, 5 *giugno*. Un decreto del lord alto commissario Ward, contenuto nella *Gazzetta di Corfù* del 5, convoca il parlamento ionio per il 12 giugno, onde completare il periodo costituzionale della sessione.

Alemagna. *Rastatt*, 10 *giugno*. Ieri le LL. AA. II. i granduchi Nicola e Michele di Russia, accompagnati da S. A. R. il principe reggente del granducato di Baden, si sono recati a visitare le fortificazioni di questa città, e quindi son ritornati a Baden.

— *Coburgo*, 10 *giugno*. La nuova costituzione per i ducati riuniti di Coburgo e di Gotha è d'imminente pubblicazione. Nel corso di questa settimana saranno anche sciolte le due Diete.

Turchia. Il *Journal de Constantinople* del 29 p. contiene particolari intorno le disposizioni prese dal governo ottomano a tutela della navigazione. Il sultano ordinò al capitano bascià di allestire al più presto due squadre, la cui missione principale sarà d'incrociare in tutti punti dell'Arcipelago, e specialmente laddove si teme o s'indicò la comparsa dei pirati. La prima squadra si compone di 14 bastimenti, con 274 cannoni; la seconda di 18 navigli, armati di 380 cannoni. Il comando di queste due squadre, il cui armamento è molto progredito, sarà affidato a due distinti ammiragli turchi. Mehemet Alì bascià, obbedendo agli ordini del sultano affretta la loro partenza, che doveva seguire entro 15 giorni. La squadra di Romelia doveva partire prima, e pochi giorni oppresso quella d'Anatolia. L'equipaggio di questi navigli si compone di quasi 6000 uomini.

— Il 3 fu presentato al sultano il barone Tecco, ministro sardo presso la Turchia e la Grecia, unitamente al sig. Bamaroni, comandante del piroscafo *Tripoli* ancorato a Costantinopoli, a parecchi membri dello stato-maggiore di questo naviglio e ad altri personaggi militari; i quali tutti furono accolti in modo assai cortese.

Il Leone gerente.

Siamo richiesti di pubblicare il seguente articolo:

Cherasco, 8 *giugno*. Se le azioni generose in sollievo dell'umanità hanno diritto alla pubblica riconoscenza, il sottoscritto si crede in dovere di rendere di pubblica ragione quanto segue:

Nella notte del 7 all'8 del corrente scoppiava improvviso un incendio in questa città, al quartiere di San Martino, in una delle case di proprietà di quella arciprettura, sul fenile dell'inquilino Giacomo Germanetto, quale comunicavasi tosto al vicino caseggiato del povero contadino Antonio Rovere, il cui tetto veniva dalle fiamme divorato e distrutto, lasciando appena il tempo al medesimo, a sua moglie inferma e alla sorella di mettersi in salvo, e sarebbesi il disastro fatto assai maggiore, attesa la vicinanza di varii rustici abituri, se al suono della campana a stormo non fossero giunti a togliere la comunicazione i soccorsi dei cittadini, della guardia nazionale e della stazione dei reali carabinieri, e segnatamente dei bravi ufficiali addetti a questo deposito d'istruzione, e bassa forza aggregata, in un coll'ufficialità superiore, quali tutti accorsi gareggiarono di valore e coraggio nel prestare il loro aiuto e dirigere le operazioni, talchè in meno di tre ore si giunse a padroneggiare le fiamme, e a spegnere il fuoco divoratore.

Per tratto singolare di beneficenza e pietà veniva poche ore dopo diretta al municipio la somma di lire 98 cent. 50 raccolta dai lodati benemeriti uffiziali e bassi uffiziali, con lettera dell'egregio loro capo sig. maggiore nobile Della Campana, esternante il vivo desiderio degli offerenti, che tale somma venisse tosto pagata ai danneggiati Rovere, moglie e sorella privi di tetto, prima del succedere della notte onde provvedere alle prime loro urgenze.

Questo tratto è parlante argomento delle egregie doti di cui sono rivestiti quei prodi militari, speranza e conforto della patria comune, la loro opera è un generoso sacrificio per l'umanità, e supera ogni encomio: se ne abbiano pertanto i ben dovuti atti di ringraziamento dalla città che si onora di possederli fra le sue mura.

Non ignora il sottoscritto, che per opera dell'esimio maggiore della guardia nazionale sig. Valerio Vercellone, si sta allo stesso fine promovendo una sottoscrizione nelle file del proprio battaglione, a cui concorrono spontanei gli altri cittadini a pro dei danneggiati, e non può a meno di commendarne il saggio e caritatevole divisamento.

Il Regio Sindaco Not. Giacomo Fiorito.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 17 giugno 1852.

CORSO AUTENTICO

CAMBI

Per Amsterdam. — Per Augusta — Per Genova — Per Livorno — Per Londra — Per Milano — Per Parigi — Per Trieste — Per Vienna

MONETE CONTRO ARGENTO O BIGLIETTI DI BANCA (1)

Per Imperiali — Per Sovrane — Per Doppie da 20 L. di Savoia — Per Sovrane nuove — Per Sovrane vecchie — Per ERGO nuovi — Per Perdita

(1) I Biglietti si ammettono [illegible]

Compra — Vendita

Per fine del mese prossimo — Pel fine del mese corrente — Pel fine del mese prossimo — Per contanti

FONDI PUBBLICI — 5 0/0 prod.: 1 gennaio — 1 luglio — 1 marzo — 1 settembre — 1 maggio — 1 novembre — Obbligazioni: 1848 — 1849 — 1850 — 1851 — 1852 — 1844 e 46 Sardi gent.

FONDI PRIVATI — Azioni: Banca di Savoia — Città di Torino (5 0/0 00 fiorini) — Città di Torino (5 0/0 00 fiorini) — Società del Gaz-luce — Società del Gaz-luce — Imprestito di 3 milioni — Società del Gaz-luce — Via ferr. da Savigliano a Saluzzo — Mutui generali Collegio — 1 giugno

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 14 *giugno*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 50, chiude a 100, 65.
Il 3 0/0 aperto a 70, 10, chiude a 70, 25.
Le azioni della Banca a 2780.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 97, 70.

Vienna 14 *giugno*.

Obbligazioni 5 0/0 95 15/16. — Idem 4 1/2 0/0 86 11/16. — Azioni della Banca 1362. — Cambio Augusta uso 119 3/4 — Parigi 2 mesi 141.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO III

È uscito il fascicolo di maggio 1852

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

LA **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*.

DISCORSI

PRONUNCIATI NEL PARLAMENTO INGLESE

il 21 maggio 1852

SULLE COSE D'ITALIA E DI EUROPA

versione dall'originale

per **G. MASSARI**

Vendibili presso il libraio Schiepatti, via di Po.

Prezzo cent. **40**

Quest'opuscoletto racchiude i discorsi pronunciati da diversi ministri ed oratori inglesi intorno alle cose italiane ed europee, i quali, non essendo stati riferiti nella loro integrità da nessun giornale francese od italiano, riescono all'intutto nuovi ai lettori che s'occupano di materie politiche.

MEMORANDUM

STORICO-POLITICO

DEL CONTE

CLEMENTE SOLARO DELLA MARGHERITA

SECONDA EDIZIONE

riveduta dall'Autore, con prefazione

Un vol. in-16° — Prezzo L. 4

Torino, presso gli Editori Speirani e Tortone tipografi e librai, piazzetta di S. Francesco d'Assisi, e dai principali librai.

AI BISOGNOSI DELLE ACQUE MINERALI

Il nuovo Stabilimento delle acque acidulo-saline marziali di Crodo, Valle d'Ossola, fu aperto il 1° giugno e sarà duraturo a tutto settembre.

Della mirabile efficacia delle acque di Crodo ne fanno ampia testimonianza non solo i maestri dell'arte (Bianchetti, Lossetti, Cardone di Milano), che analizzandole le dichiararono identiche a quelle si eccellenti di Recoaro, S. Bernardino, Cormajeur, ecc., ma i moltissimi che, accorsi a far prova delle medesime, riacquistarono in breve quella vitale energia altrove indarno cercata, essendo Crodo pel suo clima dolce e temperato un luogo proprio per ricuperar salute.

DIFFIDAMENTO

È sempre in via di Po, nanti la SS. Nunziata, e non altrove L'UFFIZIO GENERALE (autorizzato dal R. Governo) per la COLLOCAZIONE a SERVIZIO ed IMPIEGHI PRIVATI solo per quelle persone munite di ottime risponsabilità, si per la capitale, che fuori: perciò si diffida il pubblico che il medesimo nulla ha di comune cogli altri Uffizii o Direzioni Generali di tal nome

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che la ditta Pietro Paolo Borsetto e figli, esercita in Occhieppo Superiore, è cessata, e che non riconoscerà i debiti dei figli.

Occhieppo Superiore, il 15 giugno 1852.

Pietro Paolo Borsetto fu Gaspare.

CENSO VITALIZIO

L. 6,000 da convertirsi in un censo vitalizio sopra due persone, mediante le debite cautele. Per le trattative dirigersi dal signor causidico coll. Gandolfi, via degli Stampatori, casa La Motta, num. 14, 2° piano, Torino.

AVVISO

GIOANNI FERRARIS e VALSANIA hanno aperto il loro Stabilimento **Restaurant** da più anni esercito in St-Vincent (Aosta), casa Andreone e Martinod, con eleganti alloggi, grande servizio di *Table d'Hôte* ed alla carta. Vini squisiti, tanto esteri che nazionali, puntualità ed esattezza di servizio fanno sperare ai medesimi di essere onorati da numerosi avventori.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
IN CARIGNANO

casa del signor conte Mola di Nomaglio

Quattro Camere con camerino, civilmente mobigliate, al primo piano, con cantina e rimessa.

Recapito ivi dal minusiere Rosso.

CASA di campagna da affittare in Rivoli. — Dirigersi in via Conciatori, casa Mannati, num. 1, al portinaio.

BAGNI DI ST-DIDIER (AOSTA)

ALBERGO DELLA POSTA

già DELL'ORSO, *situato sulla piazza*

Quest'Albergo, oltre alla diligenza nel servizio e modicità nei prezzi, esso offre comodo di vetture e buoni cavalli per la montagna: ha poi dirette relazioni coll'ALBERGO DELL'UNIONE in Cormayeur, vantaggiose a chi desidera di recarvisi. Con questi mezzi spera che gli accorrenti saranno numerosi.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE
TRA **IVREA** ED **AOSTA**

LE PARTENZE AVRANNO LUOGO

Da IVREA alle ore 2 di sera | Da AOSTA alle 3 mati.

Il servizio comincierà col 1.° luglio ed avrà termine con tutto settembre.

GLI UFFIZI SONO STABILITI:

In **Ivrea**, all'Albergo d'Europa, presso il signor Betta Carlo;

In **Aosta**, alla R. Posta dei cavalli, presso il sig. Giachino Giacinto;

A **Donnaz**, all'Uffizio delle Regie Poste.

I Concessionarii

GIOANNINI GIUSEPPE e GIACHINO GIACINTO.

FABBRICA IN SETERIE

Assortimento di MANTELLETTI da donna in *Gros-glacé*, neri e colorati, e tagli di VESTI d'ogni qualità, CRAVATTE, *GILETS* e *FOULARDS*.

Piazza Castello, num. 21, casa Melano, corte dell'albergo della Caccia Reale, piano terreno, Torino.

INCANTO VOLONTARIO
DI EFFETTI MOBILI

Il 21 corrente mese, e giorni successivi, dalle ore 9 del mattino sino al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pom., nella via Madonna degli Angeli, n. 0 *bis*, casa Seyssel d'Aix, al piano nobile, alla presenza del notaio coll. certif. Domenico Signoretti, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei mobili caduti nell'eredità della signora contessa Luigia Balbo Bertone di Sambuy, nata marchesa Pallavicini delle Frabose, consistenti in letti di mogano e di ferro, tavole, sedie, seggiolom, sofà, *bureaux* e guardarobe, il tutto parte di mogano e parte di noce, pendule, quadri, tappezzeria di seta per due sale, *trumeaux*, cristalli, porcellana e diversi altri oggetti; il tutto verrà deliberato capo per capo al miglior offerente a pronti contanti.

CAMERE MOBIGLIATE

con **PENSIONE** *o senza.*

Porta d'Italia, corte dell'Albergo della Rosa Bianca, scala a sinistra, piano 4.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO composto di NOVE MEMBRI decentemente tappezzati, in via Alfieri, casa Viale, num. 24, piano 2.° — Dirigersi ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Quattro camere con vestibolo riccamente e signorilmente mobigliate. — Sezione Po, via S. Massimo, n. 2, primo piano, con vista a levante.

I letti sono in ferro, e di noce gli altri mobili.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1.°

DA AFFITTARE:

FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti. Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe, via di S. Tommaso, num. 3.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 7 camere, disimpegnate e divisibili, con eleganti mobiglie o senza, via di Borgo Nuovo, num. 19, piano quarto. — Recapito al portinaio.

Da affittare al presente

CASA di campagna, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo e decentemente arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed annessa deliziosa VIGNA a giardino, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, strada comodamente carrozzabile.

Dirigersi all'Uffizio delle Inserzioni (Tip. Favale).

FALLIMENTO

di Alessio e Caterina Santero, coniugi Calvo, esercenti la trattoria di Pastrengo, in Torino, via di Borgo Nuovo, casa Gajero.

Adunanza pel concordato

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento dei predetti coniugi Calvo, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. consigliere cavaliere Vigrana, giudice commissario il 28 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, il 12 giugno 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo R. tribunale di prima cognizione, il mattino del 3 prossimo luglio, avrà luogo l'unico incanto e definitivo deliberamento in odio della minore Domenica Ajcardi del vivente Giovanni, residente in Carignano, di un corpo di casa situato in detta città, sul prezzo d'aumento di sesto in L. 1400, offerto da Antonio Brogino pur residente in Carignano, ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 12 corrente, autentico Mussino.

Torino, il 15 giugno 1852.

Oldano sost. Gandolfi.

NOTA

Il 5 del volgente mese, all'uffizio delle ipoteche di Casale, vol. 166, lib. 15, art. 176, cas. 384, venne trascritto l'atto del 22 marzo 1852, rogato Decasa, portante vendita di stabili posti in territorio di Murisengo, fatta da Andrea Giunipero fu Gio. Battista, ivi nato e dimorante, a favore delli Pietro fu Francesco, nativo di Comino, e Maria Ganio fu Lorenzo, delle fini di Verrua, coniugi Bossina, ambi dimoranti sulle fini di Oddalengo Grande, pel prezzo di L. 3,000.

Con atto del 19 aprile 1843, rogato Ordazzo, trascritto come sovra al vol. 166, lib. 15, art. 178, cas. 386, Agostino Giunipero del fu Gio. Battista, nativo e residente sulle fini di Murisengo, dava in paga a Pietro Bossina suddetto una pezza vignata e prativa, in dette fini di Murisengo, regione a Casa dei Ferreri, di staia 6, pel prezzo di L. 290;

E con altro atto del 25 febbraio 1850, rogato Beccaria, il signor D. Francesco Giunipero fu Agostino, nato e residente a S. Candido di Murisengo, vendeva al predetto Pietro Bossina, pel prezzo di L. 400, are 22, 85 (staia 3) terra campiva, poste in detto territorio di Murisengo, regione Le-Smosse; quale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Casale, il 5 pur corrente, al vol. 166, lib. 15, art. 177, cas. 385.

Casale, il 3 giugno 1852.

Il conservatore Tedaldi.

L'I. R. GIUDICATURA DISTRETTUALE
IN TRENTO
Editto

Già il 30 novembre p.° p.° mancava ai vivi in questa città il sensale Alessandro Garbari, senza discendenti, e lasciando dopo di se un testamento nuncupativo giudizialmente rilevato col protocollo 21 dicembre 1850, nel quale ha instituita erede la propria moglie.

Se da un canto si conosce aver il suddetto lasciati altri prossimi parenti, ed in ispecie una nipote di nome Adelaide fu Angela Ciprandi, attrice drammatica, la quale potrebbe trovarsi in Piemonte, non si conosce però a fronte di varie indagini praticate la loro dimora; quindi è che si invitano gli credi del sangue ad insinuarsi entro un anno alla sottoscritta giudicatura od a far pervenire l'eventuale loro dichiarazione in argomento, mentre in difetto verrebbe l'eredità aggiudicata in senso al prefato testamento.

Trento, il 7 maggio 1852.

Lanetti I. R. giudice.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dall'ill.mo tribunale di prima cognizione di Savona, alle ore 10 del mattino, nel giorno 26 del corrente, sulle instanze del signor Giulio Saettone, commerciante in Genova, si procederà al reincanto a seguito d'aumento di sesto di num. 18 lotti di beni stabili, che si espropriano al fallito Alessandro Rossi di Sassello, già negoziante a Genova, posti nei comuni di Pareto, luogo detto Miogliola, e di Sassello, ed Alba, come veggonsi descritti nel relativo bando visibile, cogli atti tutti del giudizio, nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Savona, l'8 giugno 1852.

N. Oddera sost. Rolandi.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Comp. Reale recita: *Un fallo* — con farsa.

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie francaise — *Vaudevilles. Les saltimbanques* — Au benéfice de M.elle Isoline.

NAZIONALE (ore 8) Opera. *La Sonnambula* — *Musanello.* Serata a beneficio della signora Giuseppina Morra.

GERBINO (ore 8) La dramm. Compagnia Giardini recita: *Benvenuto Cellini.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/2) Gran Compagnia Equestre di Luigi Guillaume e Comp.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Il conte Hermann.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Il divolo e Pipocrita.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 144 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI 18 GIUGNO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 10 corrente mese, fece le seguenti nomine nell'Amministrazione del Debito Pubblico di terraferma:
Marelli Luigi, computista, promosso a capo di sezione;
Geresole Enrico, sotto computista, promosso a computista;
Denina Giovanni, scrivano, promosso a sotto computista;
Elia Felice, volontario, nominato a scrivano.

S. M., in udienza del 10 giugno corrente, ha collocati a riposo gl'infranominati impiegati dell'Amministrazione delle Gabelle:
Zibetto Efisio Luigi, banchiere del sale, magazziniere dei tabacchi a Cagliari;
Bollo Giovanni, ricevitore alle dichiarazioni presso la gabella del grano a Genova;
Carbonara Camillo, verificatore presso il banco dei sali a Sampierdarena;
Dinegro Pietro, ricevitore alle minuzie al ponte Mercanzia in Genova;
Dogliotti Ambrogio, commesso agli Sterlini presso la gabella del vino a Genova;
Orezzoli Paolo, commesso alle spedizioni presso la gabella del grano a Genova;
Grillo Celestino, commesso alle spedizioni presso la dogana di Nizza;
Magnasco Paolo, ricevitore alle dichiarazioni pel gran cabotaggio nella dogana di Genova;
Frarin Giorgio, ispettore delle dogane a Ciamberi;
Queirolo Domenico, veditore alla gabella del vino a Genova;
Drago Giacomo, ricevitore alla dogana di Sori;
Piaggio Francesco, commesso agli Sterlini a Porta Marinetta, gabella del grano a Genova.

LEGGE SULLO STATO DEGLI UFFICIALI.

(Continuazione, vedi Num. 139, 140, 141, 142)

CAPO II. — *Procedimento dei Consigli.*

Art. 56. I Consigli di disciplina sono convocati per ordine del Ministro della Guerra o del Ministro della Marina, secondo che trattasi di Ufficiali dell'una o dell'altra armata, e ciò dietro rapporti ufficiali indirizzati ai detti Ministri, ed anche senza preventivo rapporto.

I rapporti sono fatti sia spontaneamente, sia dietro una lagnanza, dai Comandanti di corpo o dai Comandanti territoriali da cui l'Ufficiale dipende se trattasi di Ufficiali dell'esercito di terra, e dal Comando generale della Marina se trattasi d'Ufficiali dell'armata di mare.

La lagnanza può essere inoltrata da qualunque persona si creda lesa, o d'ufficio da uno dei superiori dell'Ufficiale che essa concerne.

L'Ufficiale, qualunque ne sia il grado, che riceve una lagnanza deve indirizzarla per la via gerarchica al Ministro della Guerra od a quello della Marina, secondochè dipende dall'uno o dall'altro dicastero.

Art. 57. Occorrendo un Consiglio di disciplina reggimentale o divisionale, il Ministro della Guerra ordinerà al Comandante la rispettiva Divisione militare territoriale di convocare il Consiglio, e gli trasmetterà contemporaneamente i documenti atti ad illuminare il Consiglio medesimo.

Occorrendo un Consiglio di disciplina ordinario o superiore, quest'ordine sarà dato dal Ministro della Marina al Comando generale della Marina, mediante l'eguale comunicazione di documenti.

Se si tratta di un Ufficiale in aspettativa per sospensione dall'impiego da oltre un anno, i documenti dovranno farne conoscere i motivi, non che le informazioni ricevute in quel periodo di tempo dalle autorità civili e militari sulla sua condotta, e sul suo stato fisico.

Se si tratta di un Ufficiale condannato ad una prigionia di oltre sei mesi, fra i documenti sarà annoverata la sentenza.

Art. 58. Chi convoca il Consiglio, designa i membri del Consiglio, a termini del precedente articolo quarantunesimo, nomina a Relatore uno fra i membri che dovrà sempre essere di grado superiore a quello dell'Ufficiale sottoposto al Consiglio, trasmette al Presidente, per essere quindi rimessi al Relatore, i documenti ricevuti dal Ministero, indica a ciascun membro il giorno, l'ora, il luogo ed il motivo della convocazione, ordina all'Ufficiale medesimo di presentarsi al Consiglio.

L'Ufficiale soggetto all'inchiesta riceve pure dal Relatore, tre giorni prima almeno, comunicazione degli atti e documenti, e può presentarne o richiederne dei nuovi all'udienza o prima.

Art. 59. Quanto ai Consigli per gli Ufficiali generali, gli incumbenti assegnati dall'articolo precedente al Comandante della Divisione od al Comandante generale della Marina, saranno adempiti direttamente dal Ministro della Guerra o da quello della Marina.

Art. 60. Radunato il Consiglio, il Presidente fa chiamare l'Ufficiale che vi è sottoposto, ed invita il Relatore a leggere l'ordine di convocazione del medesimo, gli articoli secondo, terzo, undecimo, sedicesimo, venticinquesimo, ventisettesimo e ventottesimo di questa Legge, e tutti i documenti relativi al procedimento.

Le persone chiamate ad attestare innanzi al Consiglio sono quindi separatamente introdotte, e ne sono udite le attestazioni.

I membri del Consiglio e l'Ufficiale soggetto all'inchiesta possono per organo del Presidente avere da tali persone gli schiarimenti che stimano opportuni.

Finalmente l'Ufficiale di cui si tratta porge le sue osservazioni.

Il Presidente consulta in seguito i membri del Consiglio per sapere se sono sufficientemente illuminati; nel caso affermativo, egli fa ritirare l'Ufficiale, oggetto dell'inchiesta, ed in caso contrario continua l'esame.

Ad ogni modo la deliberazione sarà pronunciata seduta stante, a meno che trattisi di un fatto accaduto in altra Divisione militare, se l'Ufficiale soggetto ad inchiesta appartiene all'esercito di terra, per cui il Consiglio non possa avere sufficienti informazioni; pel qual caso esso deve sospendere la deliberazione, e può esprimere il voto che l'affare sia trattato da un Consiglio residente nella Divisione militare dove il fatto ebbe luogo.

Per gli individui appartenenti all'armata di mare, quando il fatto che motivò la convocazione del Consiglio sia stato compiuto fuori del luogo di residenza del Comando generale della Regia Marina, e manchino al detto Consiglio sufficienti schiarimenti, il Presidente potrà spedire sul luogo uno dei membri per assumere quelle informazioni e ragguagli che potrebbero essere riconosciuti all'uopo necessari.

Art. 61. Ove l'Ufficiale non si presenti, nè faccia constare di legittimo impedimento, il Consiglio delibererà non ostante l'assenza del medesimo facendone menzione nel processo verbale.

Art. 62. Terminata l'inchiesta e ritiratosi l'Ufficiale che ne fu oggetto, il Presidente, secondo i casi, e nei termini qui appresso, stabilisce le seguenti quistioni:

Per la rimozione:

» 1. Il signor ..... è egli nel caso di essere rimosso per » offesa alla persona del Re?

» 2. Per manifestazione pubblica d'opinione ostile alla Monarchia costituzionale, ed alle istituzioni fondamentali dello » Stato?

» 3. Per manifestazione pubblica ostile alle libertà guarentite dallo Statuto?

» 4. Per mala condotta abituale?

» 5. Per mancanza contro l'onore? »

Per la sospensione:

» 1. Il signor ..... in aspettativa per sospensione dall'im» piego da oltre un anno è egli nel caso di essere confermato in » tale sospensione?

» 2. Il signor ..... in aspettativa per sospensione dall'im» piego è egli nel caso di essere confermato in tale sospensione? » Ed in caso positivo, dovrà siffatta sospensione prolungarsi ol» tre l'anno? »

Per la rivocazione:

» 1. Il signor ..... in aspettativa per sopensione dallo im» piego, è egli nel caso di essere rivocato per persistenza nelle » cause che diedero luogo alla sua sospensione?

» 2. » Il signor ..... in aspettativa per sospensione recidiva » confermata, è egli nel caso di esser rivocato dall'impiego?

» 3. Il signor ..... è egli nel caso di esser rivocato per negli» genza abituale?

» 4. Per mancanza grave in servizio?

» 5. Per mancanza grave contro la disciplina?

» 6. Per matrimonio contratto senza autorizzazione del » governo?

» 7. Il signor ..... condannato per oltre sei mesi di carcere con sentenza del ..... è egli nel caso d'esser rivocato? »

Art. 63. Il Consiglio non potrà deliberare sopra nessun'altra questione che su quelle indicate nel precedente articolo.

Il presidente potrà provocare separatamente, secondo i casi, tante votazioni quanti sono i motivi che a tenore di questa legge danno luogo alla rimozione, alla sospensione ed alla rivocazione.

I membri del Consiglio voteranno sopra ciascuna delle questioni proposte per ordine inverso d'anzianità.

La votazione avrà luogo per scrutinio segreto; la maggioranza costituirà il parere del Consiglio.

Art. 64. Detto parere sarà espresso nel processo verbale, il quale verrà compilato dal membro Relatore, sottoscritto da tutti i membri del Consiglio, e mandato da chi convocò il Consiglio al Ministro della Guerra o della Marina insieme coi relativi documenti.

Art. 65. Le sedute del Consiglio hanno luogo a porte chiuse.

Il Consiglio è sciolto di pien diritto tosto che abbia espresso il suo parere sull'affare per cui è stato convocato.

Art. 66. Il tempo di guerra il Comandante in capo d'un esercito, ed i Comandanti dei corpi distaccati, hanno facoltà di convocare i Consigli di disciplina, e di sottoporvi gli Ufficiali da essi dipendenti.

Un Decreto Reale prescriverà la speciale applicazione delle norme della presente Legge al caso di guerra.

Art. 67. Il Comandante di una Divisione navale all'estero si in tempo di pace che di guerra, potrà convocare a bordo un Consiglio di disciplina ordinario, seguendo le norme prescritte dalla presente Legge: ed ove l'Ufficiale sottoposto al Consiglio sia riconosciuto colpevole, sarà sospeso dalle proprie funzioni, e colla prima occasione spedito al luogo di residenza del Comando generale della Marina, al quale dovranno pure essere trasmessi i relativi documenti onde siano rivolti al Ministro della Marina.

Nella stessa guisa detto Comandante potrà convocare un Consiglio superiore di disciplina, quando la formazione del medesimo sia possibile. In caso diverso gli Ufficiali che vi dovrebbero essere sottoposti saranno inviati al luogo di residenza del Comando generale della Marina per essere chiamati colà davanti a consiglio.

Art. 68. Il parere dei Consigli di disciplina non può essere modificato dal Governo che in favore dell'Ufficiale.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 giugno.*

Il Senato nella tornata d'oggi approvò tre progetti di legge relativi, il primo, all'ordinamento del servizio dei porti, spiagge e fabbriche militari con voti favorevoli 54 contro 2; il secondo ad un credito straordinario sui bilanci passivi pel 1852 della marina e dei lavori pubblici con voti favorevoli 52 contro 4; ed il terzo ad un'imposizione sugli atti di donazione, di costituzione di dote, di emancipazione, e di adozione con suffragi 45 favorevoli contro 3. Si presentò quindi il progetto di legge per alcune modificazioni alla legge 30 settembre 1848 relative al personale di pubblica sicurezza. In seguito si udì la lettura della relazione sul progetto per l'abrogazione della sostituzione delle pene stabilita a favore degli ufficiali dal codice penale militare.

Nella tornata d'oggi della Camera dei Deputati ebbero luogo alcune interpellanze dei deputati Valerio e Farini, il primo al Ministro de' Lavori Pubblici, il secondo a quello reggente la pubblica istruzione, alle quali non successe alcuna deliberazione.

La Camera approvò poscia, senza discussione, il progetto di legge per la concessione della strada ferrata da Mortara a Vigevano, con 97 suffragi contro 10.

Nota indirizzata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica ai Provveditori delle provincie in cui si trovano vacanti posti gratuiti per corso di Veterinaria.

Trovandosi vacante pel prossimo anno scolastico 1852-53 il posto gratuito che a termini del prescritto dai Regi Brevetti del 25 agosto 1818 e 25 febbraio 1847 fu stabilito presso la scuola di Veterinaria a spese di cotesta Provincia, il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha determinato che il concorso per gli esami degli aspiranti al posto medesimo sia aperto per il giorno diciannove agosto p. v. alle ore otto del mattino.

Il sig. provveditore agli studi è incaricato di render noto al pubblico tale concorso mediante apposito suo manifesto in stampa, da pubblicarsi in tutti i comuni della provincia, con invito ai giovani che aspirano al posto suddetto per applicarsi allo studio della Veterinaria di presentare la relativa loro domanda almeno 15 giorni prima.

Il R. Decreto del 29 settembre 1851 stabilisce i requisiti di cui debbono far fede gli aspiranti al concorso e le norme che lo debbono reggere. Sarà quindi cura del sig. provveditore di attenersi scrupolosamente al prescritto del Decreto medesimo non ommettendo però di indicare nel suo manifesto:

Che ogni domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, cioè:

1° D'un attestato dal quale risulti che l'aspirante ha superato in un pubblico collegio l'esame di rettorica e che è stato promosso alla filosofia.

2° Della fede di nascita debitamente legalizzata.

3° Di un certificato di buona condotta rilasciato dalla competente Autorità.

Che non saranno ammessi a concorrere quelli che già fossero in corso di studi di Veterinaria.

Che il concorso consisterà in un lavoro in iscritto ed in un esame verbale:

Che il lavoro in iscritto sarà una composizione in lingua italiana o francese che i concorrenti dovranno fare sul tema che loro verrà dato:

Che il tempo fissato per questo lavoro non oltrepasserà le ore tre, a cominciare dopo la dettatura del tema:

Che il tema sarà trasmesso dal Ministero in un piego suggellato, da aprirsi soltanto al momento in cui si dovrà dettare, nella sala in cui saranno radunati i concorrenti, a vista dei concorrenti medesimi ed alla presenza di uno dei professori esaminatori.

Che i candidati non potranno poscia comunicare con chicchessia nè aver altri libri che i dizionarii della lingua italiana o francese, nè potranno uscir dalla sala se non dopo aver consegnato il lavoro al professore assistente.

Che l'esame verbale seguirà a breve intervallo lo sperimento in iscritto e verserà sulle lettere italiane o francesi, sulle quattro prime operazioni dell'aritmetica e sul sistema metrico decimale o

Che al vincitore del posto sarà corrisposta la pensione stabilita a carico della provincia di L. 54 al mese per ogni anno scolastico del corso: e che egli sarà libero di abitare ove meglio gli piacerà, purchè si uniformi ai regolamenti della scuola che gli saranno resi noti.

Si riserva lo scrivente di far pervenire per tempo al signor provveditore il tema con uno stato in bianco in cui si dovrà registrare il risultato degli esami, ed un esemplare anche del citato R. Decreto del 29 settembre 1851 ove per avventura cotesto di lui ufficio ne fosse tutt'ora sprovvisto.

Frattanto esso si raccomanda al conosciuto di lui zelo pel pronto ed esatto eseguimento del tutto.

Torino, 12 giugno 1852.

Per il Ministro
Il primo ufficiale POLLONE.

Seguono i nomi delle provincie e sono: Genova, Chiavari, Albertville, Moriana, Tarantasia, Chiablese, Alessandria, Bobbio, Cuneo, Alba, Pallanza, Ivrea, e Nizza.

Nel num. 138 della *Gazzetta Piemontese* si inseriva un articolo in cui, contrariamente a quanto era detto nella *Gazzetta popolare* di Cagliari in un articolo firmato dal sig. Ferracciu, si dichiarava per parte del Governo che il sig. cav. Castelli avvocato fiscale generale conservava tutta la sua fiducia.

Ora, richiesti, inseriamo la replica del sig. Ferracciu, lasciando che altri giudichi se distrugga la dichiarazione fatta per parte del Governo.

In una lettera che io scrissi all'avvocato generale di Cagliari affermai: « Essermi conto non isfuggire al Ministero la necessità del di lui allontanamento dall'Isola, ma non sapersi dove collocarlo, ecc. »

La *Gazzetta Piemontese*, nel riportare queste mie parole, vi contrappone le seguenti:

« Il Governo debbe dichiarare che nulla per parte sua potè dar luogo a quell'affermazione, che nulla menomò il concetto in cui esso tiene il cav. Castelli per la fermezza e lo zelo, col quale adopera al servizio del Re, alla osservanza delle leggi, alla tutela dei diritti che queste guarentiscono: »

Non mi duole punto che il Governo si abbia de' proprii agenti quel concetto che è più conforme alle sue vedute governative. Per questo lato, io rispetto e taccio. Ma non credo che sul conto loro si voglia impormi silenzio con dei panegirici, e in tal guisa pretenda far giudizio sopra una questione, che io reputo gravissima, e per cui addirai al mio contraddittore l'unica via onde uscirne ad onore. Un elogio non è, che io mi sappia, un pronunziato decisivo ed irrepugnabile.

Mantenendo poi fermissimamente le parole che provocarono le dichiarazioni ministeriali, sono ben lungi dallo immaginarmi che io possa toccare una mentita, sia perchè le medesime non furono affatto affatto disdette dinanzi al Parlamento, sia perchè in ogni caso tra le mie affermazioni, e le negazioni del Ministero vi ha un mezzo assai acconcio e spedito, quello di una inchiesta giuridica. Io gliel'offro.

Il deputato FERRACCIU.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova visitarono lunedì scorso lo stabilimento della fonderia del signor Colla, ove trovasi esposto il monumento del *Conte Verde*.

— È imminente l'apertura di un *Nuovo Teatro Diurno* a Porta Nuova, a destra del viale del Re, eretto per cura del capocomico Antonio Giardini.

— Siamo assicurati che al prolongamento della via dei Conciatori verrà imposto il nome dell'immortale Lagrange, il quale nacque appunto nella casa detta Castiglione, via dei Conciatori.

— Un orologio normale, commissionato dal Municipio, per uso della città, verrà collocato in mezzo al frontone del palazzo municipale e sarà illuminato nelle ore notturne.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Arona, il 16 giugno:

Col giorno di ieri si chiuse la tornata primaverile di questo nostro municipio. Tra le diverse deliberazioni sancite a maggior lustro della città, e vantaggio del pubblico commercio sono da notare il riordinamento della contrada del porto, la riforma e sistemazione con bel selciato della piazza di Porta Nuova, e l'accettazione in massima d'una proposta fatta da una società d'azionisti per costruire in prossimità della medesima piazza un comodo e sicuro scalo all'approdo dei battelli a vapore. La mancanza di un imbarcatojo fisso, e in luogo libero e al tutto riparato da venti, è qui generalmente lamentata, ora tanto più che, oltre all'antica impresa, havvi pur quella recente degl'i. r. piroscafi, che toccano alla nostra sponda ben quattro volte il giorno.

— Si legge nell'*Osservatore del Varo*, in data di Nizza 15 corrente:

Domenica sera è caduto nel letto del Paglione un uomo che dormiva sul parapetto dei baluardi del Ponte Vecchio ed è restato morto sul colpo.

www.internetculturale.it

SAVOIA. — Si legge nella *Gazette officielle* del 16:

La pioggia non cessa da più giorni. La temperatura s'è notevolmente abbassata. Questa mattina la sommità del monte Grenier era coronata di neve.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufiziale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonostate rilasciate
1	Bruno Giacomo Antonio fu Gio. Antonio . . .	70	1849 27 gen.	30 »	Stabili	Carrù
2	Occelli Domenico fu Giuseppe contribuente, Donato Levi e figlio ragion di negozio richiedente . . .	88	10mag.	10 »	id.	id.
3	Maggia medico Gio. Battista .	80	26mag.	30 »	id.	Arboro
4	Gino eredi contribuenti, Burzio medico Luigi richiedente . .	178	8genn.	20 »	id.	Chieri
5	Ricci Antonio e Giuseppe contribuenti, Carozzi Gio. Battista richiedente	38	9 febb.	7 »	id.	Acqui
6	Bessero Gaspare	55	15 id.	20 »	id.	Pallanza
7	Caramello Vincenzo . . .	65	1848 19 xbre	6 »	id.	Chieri
8	MussinoGiuseppe	157	31 id.	15 »	id.	id.
9	Dolmetto Stefano e Leonardo . .	51	1849 6 febb.	5 »	id.	Porto-Maurizio Orbassano
10	MariattiGiuseppe	110	3 agos.	30 »	id.	
11	Cavalchini Domenico . . .	42	1848 26 8bre	20 50	id.	Sommariva Bosco
12	Bianco Cristoforo	35	1849 5 genn.	4 »	id.	Gattinara
13	Galinetto Pietro Tomello . . .	33	2 id.	5 »	id.	id.
14	Avogadro conte Carisio di Colobiano contrib., GastaldiAmedeo richiedente . .	35	1848 3 xbre	20 »	id.	Cavaglià
15	Comunità di Robilante . . .	40	30 id.	30 »	id.	Borgo S. Dalmazzo
16	Fenoglio Giovanni fu Gio. Bernardo . . .	121	1849 7 febb.	5 »	id.	Fossano
17	Delfino colonn.° Vittorio fu avv. Claudio . . .	39	1848 15 9bre	10 »	id.	Caraglio
18	Stevani eredi Valerio contrib., Stevani Vincenzo richiedente	47	1849 19mar.	15 »	id.	Rosignano
19	Marchetti Gio. Batt. contrib., Bonacossa Carlo richiedente . .	2	29 ago.	42 50	Crediti ipotecarii	Candia
20	Congregazione di Carità di S. Ambrogio . . .	36	1848 18 xbre	50 »	Stabili	Valgrana
21	Comunità di Castelmagno . .	35	id.	100 »	id.	id.
22	Prevosto D. Lorenzo Bastoni per la sua Prebenda . . .	46	1849 26 feb.	60 »	id.	Arona

Torino dall'Azienda Generale di Finanze il 5 giugno 1852.

Per l'Intendente Generale
PODCARDI.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 31 mai 1852

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	26112 90
Mobilier	»	5207 10
Frais généraux	»	12724 93
Portefeuilles	»	807444 30
Caisses	»	545386 24
Comptoir de Chambéry	»	374865 02
Divers: comptes d'actions . . .	»	450312 50
Dépôts engagés	»	46868 15
Fonds publics	»	200 »
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3900 »
Divers actionnaires pour intérêts .	»	742 50
Total	Fr.	2053735 49

PASSIF.

Compte d'actions . . . . . Fr.		800000 »
Profits et pertes . . . . . »		24366 93
Comptes cour. disponibles . . »		8501 40
Comptes cour. non disponibles . »		456385 90
Siège principal . . . . . »		375119 07
Banque d'Annecy . . . . . »		6866 84
Effets à payer . . . . . »		3544 20
Emission de billets . . . . . »		399450 »
Total	Fr.	2053735 49

Mouvement du 16 au 31 mai 1852 (11 jours d'exercice)		
Portefeuilles	Fr.	755181 04
Caisses	»	345267 42
Mouvement général	»	1100448 46

Soit Fr. 100040. 76 par jour.

ILLIRIA

TRIESTE, 10 *giugno*. Pubblichiamo le seguenti notizie date dalla *Triester Zeitung* sull'aumento della flotta del *Lloyd* :

A Londra, il 5 di questo mese, fu varato felicemente il piroscafo *Calcutta* (num. 36) destinato per le corse marittime del *Lloyd* austriaco, e precisamente per la linea d'Alessandria. Le persone competenti si esprimono molto favorevolmente intorno a questo nuovo piroscafo che formerà senza dubbio un nuovo ornamento della flotta del *Lloyd*, ogni anno crescente. Un secondo piroscafo appartenente all'accennata società, l'*Australia* (num. 40), abbandonò il 2 corrente alle ore 6, rimurchiato da un piccolo battello a vapore, i *docks* di Bristol. Un'ora dopo esso aveva valicato il pericoloso Avon, e scivolava in modo altrettanto rapido che sicuro sulla Severn, compiendo in alto mare un viaggio di prova di 8 ore, in cui malgrado il vento abbastanza impetuoso e il sollevarsi de' flutti, vinse notevolmente nella corsa il piroscafo *Sobrina*, uno de' più celeri che abbia Bristol.

L'*Australia* e il *Calcutta* sono battelli celeri (*clippers*), i quali vennero costruiti espressamente per accorciare in modo considerevole il viaggio fra Trieste ed Alessandria. Si nutre speranza ch'essi percorreranno questo tratto di strada in giorni quattro o al più quattro e mezzo, con che verrà promosso validamente il trasporto della valigia indo-orientale per la via di Trieste. Il piroscafo *Calcutta* si porrà probabilmente in viaggio per Trieste il 16 corrente, equipaggiato da marinari del *Lloyd*. Inoltre sentiamo che anche il piroscafo a elice del *Lloyd* denominato *Jonio* abbandonò il 2 di questo mese il cantiere di Newcastle.

FRANCIA

PARIGI, 14 *giugno*. Si eseguisce in questo momento nel forte di Querqueville a Cherbourg una serie di esperimenti intesi a far saggio d'un nuovo modello di affusto costruito al deposito centrale dell'artiglieria in Parigi. Questi sperimenti si fanno alla presenza d'una commissione speciale presieduta dal colonnello Pourchet, colà mandato, a questo fine, dal ministro della guerra. La modificazione che trattasi d'introdurre nell'artiglieria sarebbe di una grande importanza per la difesa della rada di Cherbourg e delle altre rade dello stesso genere.

— Le gallerie del *Palais-Royal* consacrate all'esposizione del 1852 dovendo essere chiuse pei 30 di giugno, i membri del giurì cominciano in questo momento le loro operazioni. La loro decisione deve essere conosciuta prima che termini il mese, affinchè la solenne distribuzione delle ricompense possa farsi nei primi giorni di luglio. Si crede che questa solennità sia per aver effetto con gran pompa, e che sarà adornata dalla presenza del capo dello Stato.

— Il *Sémaphore* di Marsiglia ha la seguente lettera da Bona 6 giugno :

Gli Uled-Dan, tribù dei dintorni di Ghelma, si sono sollevati, 4 giorni fa, ed assalirono un campo di lavoratori che costruiva un *caravanserraglio* presso Ain-Suda. Il campo fu attaccato alle 10 di notte, mentre tutti dormivano senza alcun sospetto. Una cantiniera e due soldati del 10 furono uccisi; tutto il rimanente scampò come potè meglio. Ghelma per mala sorte era totalmente sprovveduta di truppe, e un radunamento di 1000 arabi circa la minacciava.

Si armò prestamente la milizia, che passò tre notti consecutive sopra i bastioni; le truppe inviate da Bona e da Costantina giunsero il 4 e il 5. Ieri vi ebbe uno scontro nel quale noi avemmo alcuni morti ed alcuni feriti fra gli *spai*; mancano ancora i ragguagli sulla perdita degli arabi. Lo scontro avvenne a sei leghe da Ghelma. Temevasi un' insurrezione generale, ma pare che sarà concentrata negli Uled-Dan, i quali verran trattati con sommo rigore. Questa sollevazione di cui non si comprendono i motivi, cagionò qui uno stupore universale.

Poscritta. Al momento della partenza del corriere, ricevo una lettera del 5 da Ghelma, ed ecco in sunto ciò che essa contiene :

Siamo trincerati nel molino (a Eliopoli), e pronti a difenderci sino all' estremo. Le nostre donne e i nostri figli sono rimasti a Ghelma nella cittadella.

L' insurrezione degli Uled-Dan prese proporzioni considerevoli. Ieri i nostri arabi si batterono tutto il giorno per difendere la riva sinistra dell'Ued-Salia, che a malgrado della resistenza opposta dallo sceik Mohamet-ben-Sciaban-sa-ben-Sesci, dal kaïd Alì e da Ben-Hula, fu superata dagl' insorti, i quali pervennero fino all'Ued-Bussora, e presero posizione. Il signor Delord, capo dell' ufficio arabo, col suo *gun*, il capitano Leroux, co' suoi *spai* di Bona, in totale 80 cavalieri, fecero una sortita nè esitarono a far una carica sugli insorti che erano da 700 in 800. Questa mossa ebbe un eccellente risultato; 25 rivoltosi restarono sul terreno, il rimanente si salvò nei boschi. Dopo così averli dispersi, fu d'uopo battere in ritirata. Tutti si condussero bene, e si debbono lodi particolari ai capitani Leroux e Delord che uccisero ciascuno due insorti.

Il colonnello del 10 giunse ieri alle 5 pomeridiane colla sua colonna di 400 uomini; ei fece 18 leghe in un giorno. Si aspettano truppe da Costantina, e presto domeremo questa sollevazione.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *giugno*. Il corrispondente del *Morning-Chronicle* scrive quanto segue intorno all'avvertimento che egli ed altri corrispondenti di giornali inglesi hanno ricevuto, non è guari, dalla polizia francese, e di cui si è molto parlato in tutti i periodici di Londra. Dopo aver brevemente narrata la sua conversazione col signor Dumoulin (l'impiegato del ministero da cui venne dato l'avvertimento) il corrispondente del *Morning-Chronicle* prosegue in questi termini : « Io ed i miei colleghi stimammo nostro dovere di dar contezza dell' accaduto a lord Cowley nella sua qualità di rappresentante del governo britannico in Parigi e quindi di protettore di tutti i sudditi inglesi residenti in Francia. E son lieto di dire che nell'abboccamento avuto con S. S. rilevammo aver egli contemplata questa faccenda sotto l' aspetto che meglio s'addiceva all'alta condizione in cui egli è collocato. Egli si è già rivolto ai ministri degli affari esteri e della polizia, ed ove le spiegazioni date dai ministri francesi non sieno soddisfacenti egli si rivolgerà senz' alcun dubbio al suo governo ad oggetto di avere le sue istruzioni ulteriori in proposito. Lord Cowley ci dichiarò francamente che grandi erano le difficoltà nell' ingerirsi officialmente di questa faccenda, poichè la legge francese concede al governo la facoltà di espellere nel termine di 24 ore i forestieri senza assegnare alcuna ragione del suo procedere. L'ambasciatore inglese perciò non ha alcun titolo officiale per frapporsi ad impedire l'esecuzione di detta legge, e la sua ingerenza non può essere se non quella officiosa di una potenza amica. Vedremo ora quale sarà il risultamento della conferenza di lord Cowley col ministro degli affari esteri. »

— Togliamo dal giornale l'*Examiner* il seguente programma della *Compagnia del Palazzo di Cristallo*:

Capitale 500,000 lire sterline (12,500,000 franchi) in 100,000 azioni di 5 sterline (125 franchi) ciascuna pagate in una sol volta. Provvisoriamente registrato conformemente agli statuti 7 ed 8 della regina Vittoria, cap. 110.

Direttori.

Presidente, sig. Samuel Laing, presidente della Compagnia della strada ferrata di Brihgton e South-Coast—Arthur Anderson, deputato al parlamento, Leadenhall street — Charles Lushington, dep. al parlamento, Kensington palace-gardens—John Scott Russell, della Società reale di Londra, Great Georges street, già segretario della real commissione del 1851 — Francis Fuller, Abingdon street, già membro del Comitato esecutivo per l'esposizione del 1851 — Thomas N. Farquhar, Sydenham, Kent — Charles Geach. m. p. Park street, Westminster — Edmund S. P. Calvert, Upper Thames street — Thomas Brassey, Lowndes square.

Direttore del giardino d'inverno, del parco e del conservatorio, sir Joseph Paxton.

Direttore dei lavori, Matthew Digby Wyatt.

Direttore delle decorazioni, Owen Jones.

Segretario, George Grove.

Appaltatori per la ricostruzione dell'edificio, Fox, Henderson e comp.

Sollecitatori, Johnson, Farquhar e Leech.

Banchieri, The Union Bank of London (la Banca dell' Unione di Londra).

Per evitare al paese la disgrazia di dover perdere per sempre il magnifico edificio, colla cui esistenza il popolo inglese avea sì felicemente immedesimata parte della sua vita, il palazzo di cristallo è stato comperato da privati individui, dai sigg. Fox e Henderson, gli animosi appaltatori che lo aveano inalzato.

Essendo stato, per voto della Camera de' comuni, condannato il palazzo del popolo, non rimangono che due alternative : o il magico edificio con tutte le sue benedizioni sociali dovrà di subito sparire dal suolo britannico, ovvero per privata impresa, dalla sua temporanea posizione essere trasportato in sito dal quale non v'abbia autorità che possa rimuoverlo. I compratori dell'edificio non esitano un solo istante a frammettersi tra la sentenza legislativa e quella del pubblico; essi conoscono pienamente che i governi degli altri paesi pensano al dovere di provvedere ed accuratamente vegliare al carattere nazionale delle masse, rispettivamente affidate alle loro cure, con offrire mezzi di ricreazione e d'istruzione nei dì festivi e nelle ore oziose. Ma qui fra noi i savi ed i buoni bisogna si procaccino da loro stessi tali cose, imperocchè il governo inglese fa il suo moto di rivoluzione nelle orbite politiche fisse, ed il popolo rifugge l'intervento ufficiale nei suoi personali, sociali e domestici movimenti.

Dalla nazionale esposizione del 1851 due grandi fatti emersero : primieramente essa provò col fatto potersi non solo da sè sostenere, ma sibbene essere una istituzione altamente compensatrice; e secondariamente gli avventori entrati nell' edificio nei giorni fissati ad alto prezzo, mai non uguagliarono il numero di quelli che pagavano solamente lo *scellino*, nè contribuirono in moneta una somma equivalente a quella realizzata mediante gli *scellini* delle più povere classi. Da questi due fatti chiaro apparve ai compratori che due punti principalmente richiedevano la loro attenzione nel decidere sulla sorte dell' edificio che essi salvarono dalla demolizione; per cominciare doveano fissare un luogo ove collocare il palazzo, di facile accesso alla popolazione, e poi doveano renderlo rispetto al popolo di Londra ciò che Versailles è a quello di Parigi, cioè un sito ove gran folla di popolo possa essere ammessa a tutti i godimenti che offrono le arti, le scienze, il bello, la destrezza e le invenzioni meccaniche, godimenti che fino adesso furono solamente accessibili alla gente educata, raffinata o ricca. I compratori hanno a felicitarsi per avere al di là della loro aspettativa e per ogni verso conseguito prospero successo.

Un sito vicino a Londra; ma non al segno da essere sotto la dominazione del suo fumo e delle sue mura di mattoni, bello, pittoresco, ed aperto, è stato assicurato accanto alla strada ferrata di Brighton. Edificato su quel suolo il palazzo, vi sarà dentro lo stesso edificio una stazione di strada ferrata in comunicazione per una linea esclusiva colle stazioni del ponte di Londra, e di Bricklayers Arms, le quali sono le più prontamente accessibili agli abitanti dei quartieri più compatti e popolosi di Londra, e dalle quali per treni speciali si arriva alla stazione del palazzo di cristallo in 10 minuti. Si progetta pure una linea ferrata che metterà in comunicazione il palazzo colle stazioni di Waterloo e del Vauxhall. A poco prezzo si percorrono queste due linee e quelle di congiunzione col palazzo di cristallo. Così in pochi minuti senza fermarsi gli avventori potranno ancor una volta ritrovarsi nel recinto delle loro antiche e favorite visite.

Lo scopo dell'istituzione istessa deve essere degno del paese e corrispondere all'intento con cui fu primitivamente inalzato il palazzo di cristallo. Una ricreazione raffinata, indirizzata ad elevar l'intelletto, ad istruir la mente ed a migliorare il cuore attirerà tutta quella folla di gente, che oggidì non ha altri incentivi al piacere se non quelli che porgono le botteghe, dove si vende il gin e la birra, e le sale da ballo.

I trionfi della industria e delle arti, la natural bellezza dei fiori e delle piante di ogni clima s'incontreranno insieme nel palazzo di cristallo; dentro le cui mura tutti gli incanti della campagna saranno perpetuati d'inverno e d'estate: nè il vento, nè la pioggia,

è la ben nota rigidezza del nostro clima saranno d'ostacolo alla visita d'un giardino d'inverno a mite atmosfera dell'estensione di diciotto acri.

Grande attrattiva del palazzo di Versailles sono le sue fontane, al palazzo di cristallo sarà possibile,per la prima volta in Inghilterra, godere di uno spettacolo che è stato sempre riguardato come il più gradito e piacevole che reale munificenza abbia mai ordinato. Colla potenza del nostro vapore e coi mezzi meccanici, non sarà difficile di fare che le fontane del palazzo di cristallo sieno le più belle del mondo.

Le sculture dei più eminenti artisti viventi di ogni nazione, i modelli delle opere d'esimii scultori d'ogni età, i ruderi e modelli di architettonici monumenti antichi e moderni occuperanno le parti più rilevanti dell'edificio. I francesi, i tedeschi e gl'italiani non saranno più i soli popoli d'Europa che pensino ad educare l'occhio del popolo alla ammirazione delle arti e del bello. I modelli delle macchine più importanti in lavoro presenteranno all'artigiano, come allo studente i mezzi di famigliarizzarsi coi processi e prodotti delle più rilevanti manifatture del paese. La lezione insegnata in *Hyde Park*, ove il cotone grezzo entrava da una parte per uscir dall'altra in balle di mercanzia, ove il lino entrando a stracci nel mulino da carta ne sorte in larghi fogli, sarà ripetuta nel Palazzo del Popolo,ove ogni gran vittoria dell'uso delle macchine avrà durevole memoria.

La geologia, la mineralogia e la botanica formeranno oggetto di studii e cure specialissime; gli alberi, le piante, gli oggetti di architettura e le manifatture saranno disposti ed ordinati in modo da presentare, per quanto è possibile, uno studio di ogni paese del mondo con tutti i suoi prodotti naturali ed industriali. I commissarii reali furono obbligati di accettare quasi senza distinzione tuttociò che veniva loro inviato dai comitati locali o esteri, e così molti acri di spazio in ogni sezione erano occupati da oggetti nè utili, nè importanti, e spesse volte si vedevano ripetute le stesse cose in diverse parti dell'edifizio; ma nel nuovo palazzo la classificazione degli oggetti sarà molto più completa ed istruttiva, e negli spazivuotisaranno belle piante, fiori e fontane.

(Continua)

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino, 12 giugno.* In un carteggio di Berlino del giornale di Francoforte si legge quanto segue: Si crede generalmente che le dichiarazioni fatte dal plenipotenziario prussiano al congresso doganale nella tornata di lunedì 7 corrente siano per porre termine alle incertezze finora esistenti intorno all'avvenire dello Zollverein. Alcuni hanno mosso rimprovero al governo prussiano di prolungare inutilmente le conferenze, le quali dopo le deliberazioni di Darmstadt non potrebbero, secondo costoro, produrre alcun risultamento soddisfacente. Altri invece hanno creduto che il temporeggiare accennasse ad irresolutezza nel governo prussiano e a divergenze di opinioni sulla questione economica nel seno del gabinetto di S. M. Federigo Guglielmo IV, ovvero a desiderio di condiscendere alla proposta dell'Austria e degli Stati intervenuti alle conferenze di Darmstadt. Di queste diverse congetture si sono fatti organi i diversi giornali: ma il governo ha saputo resistere con inalterata tranquillità a siffatte esigenze. La tranquillità da esso mostrata in questa occasione anzichè essere indizio di debolezza o di deficienza di proposito è invece una prova novella della fermezza del sig. Manteuffel e dei suoi colleghi. Il governo prussiano pigliando tempo ha voluto mostrare quanto fosse persuaso della gravità della quistione, e dare agio agli Stati, che finora hanno fatto parte dello Zollverein, di calcolare se convenga ad essi rompere ad un tratto i vincoli di una unione commerciale, che ha fruttato alla Germania tanti vantaggi e tanta prosperità. Le dichiarazioni del sig. di Pommer-Esche nell'adunanza del 7 giugno sono state categoriche, e dopo di esse non è lecito avere alcun dubbio intorno alla ferma risoluzione del governo prussiano di mantenere il suo programma ed ai motivi che hanno dettata la sua condotta: i quali motivi non scaturiscono dalle esigenze di un sistema astratto ovvero dalle pretensioni di una politica ambiziosa, ma bensì dalla logica delle cose. La Prussia non vuole intavolar negoziati per la unione doganale con l'Austria, poichè essa prevede che siffatti negoziati saranno sterili a cagione dell'immensa diversità che corre fra gl'interessi commerciali e manifatturieri dei diversi Stati della Germania: e poichè avendo essa fondata, non senza aver fatti grandi sagrifizi, una unione commerciale, i cui vantaggi son palpabili e sanzionati dalla esperienza, non vuole ora mettere a rischio la sua opera subordinando quella unione a progetti, il cui principio può esser giusto, ma la cui realizzazione non potrà conseguirsi se non in un avvenire poco vicino. La Prussia oltracciò riconoscendo la utilità di un trattato di commercio fra l'Austria e lo Zollvcrein è di parere che prima di gettar le basi di detto trattato, sarebbe d'uopo conoscere in modo positivo da quali Stati lo Zollverein sarà composto d'ora in poi. In siffatto stato di cose la questione sarà sciolta, allorchè i governi che hanno firmato il protocollo di Darmstadt avranno data risposta alle ultime dichiarazioni del gabinetto di Berlino.

— La missione del signor Bismarck-Schoenhausen continua a preoccupare la pubblica attenzione. Si era detto da alcuni giornali che quella missione si collegasse a cose politiche: ma questa voce è universalmente considerata come al tutto priva di fondamento. La questione economica e doganale è l'unico argomento della missione affidata al suddetto diplomatico.

Coblenza, *11 giugno.* Fra giorni si aspetta in questa città S. M. il re Federigo Guglielmo IV. S. M. l'imperatrice di Russia si recherà quivi a far visita al suo augusto fratello.

ULTIME NOTIZIE

Illiria. *Trieste.* La mattina del 14 fece vela per il Levante l'i. r. fregata da guerra *Bellona*.

Francia. *Parigi, 15 giugno.* Il *Moniteur* d'oggi contiene la legge relativa alla chiamata di 30,000 uomini.

— Il progetto di legge riguardante le imposte suntuarie, per l'esame del quale il Corpo legislativo sta per nominare una commissione municipale, deve assicurare al tesoro tali rendite che gli permetteranno di equilibrare le spese colle entrate. Giusta l'esposizione dei motivi del consiglio di Stato, l'imposta sulla carta produrrà 10 milioni, quella sulle carrozze, sui cavalli e sui cani 10 milioni parimenti; quella sugli alcool 7 milioni.

In quanto alle modificazioni introdotte dal progetto nella percezione dei diritti di registro sopra certe trasmissioni di proprietà, non si conosce ancora precisamente quanto produrranno; ma si può prevedere che esse finiranno di colmare il disavanzo di 40 milioni che è indicato dal progetto di bilancio del 1853.

— Oggi la sezione del consiglio di Stato si è riunita per sentire il rapporto del sig. Cornudet, consigliere di Stato, sulla quistione di conflitto tra il prefetto della Senna, gli eredi del re Luigi Filippo e il tribunale della Senna. L'avvocato Paolo Fabre presentò la difesa degli eredi, e il sig. Maigne parlò contro. Alle tre la seduta è sciolta, e il comitato del contenzioso si formò in comitato segreto per dar la sua decisione, la quale non sarà pronunciata pubblicamente che fra 8 giorni.

— Si assicura, dice la *Patrie*, che trattasi di un progetto di legge inteso ad abrogare il decreto del 18 ottobre 1848 sui giurì.

Paesi Bassi. *Aja, 12 giugno.* Si conoscono i risultati definitivi di 6 altre elezioni, che sommati co' precedenti danno finora 23 elezioni definitive, sulle quali 19 sono a favore del partito che sostiene il ministero Thorbecke, 3 dell' opposizione conservatrice ed una sola del partito di estrema destra.

Spagna. *Madrid, 10 giugno.* Scrivono alla *Correspondance*:

Nel consiglio dei ministri che si è tenuto ieri ad Aranjuez, si trattò della nomina del ministro della guerra. Il general Pavia, marchese di Novaliches, ha ricusato quel portafoglio: lo stesso ha fatto il generale Lersundi, che assisteva alle deliberazioni del consiglio, dichiarando ch'egli preferisce di conservare l'attuale suo posto di capitano generale di Madrid, nel quale è in grado di rendere al governo servigi importanti.

La scelta del governo è allora caduta sul generale Lara, il quale comanda in Aragona, e immediatamente gli è stato scritto per farlo venire a Madrid.

Si crede che il generale Lara, cognato del ministro de' lavori pubblici, accetterà volentieri il portafoglio della guerra. Ma se per caso anch'egli lo rifiutasse, subito sarebbe nominato a quel ministero o il generale Campozano, o il generale Bayona; de' quali il primo comanda a Valenza, e il secondo in Gallizia.

Inghilterra. *Londra, 14 giugno. — Camera de' lords. — Seduta del 14.*

Lord Winchelsea. Nella prossima sessione del parlamento proporrò una commissione d'inchiesta, incaricata d'investigare se l'insegnamento religioso e morale che si dà nel collegio di Maynooth non sia pregiudizievole per un governo protestante.

Lord Brougham. La linea di condotta alla quale intende di attenersi il nobile lord è sicuramente migliore di quella che è stata adottata altrove.

La seduta continuava al partir del corriere.

Camera de' comuni. — Seduta del 14 giugno.

La Camera si forma in comitato di sussidii.

Si domandano 200,000 lire sterline per le spese di Hong-Kong (adottate) e 40,000 per l'isola di Laboan (adottate).

La Camera, dopo una protesta del signor Hume, vota 586,715 lire sterline per le spese della milizia in Inghilterra e in Irlanda.

Nella seduta della sera, il sig. Bell presenta una petizione della sorella del sig. Feargus O' Connor, nella quale ella chiede la liberazione di suo fratello. Ella desidera che questi sia nuovamente esaminato dai medici, perocchè neppur ella lo stima sano di mente.

Il sig. Walpole domanda che una commissione sia nominata a fine di sottoporre a disamina i fatti enunciati nella petizione.

La mozione Walpole è adottata.

La seduta continuava al partir del corriere.

— Si legge nel *Globe*:

Un consiglio privato sarà tenuto domani a un'ora (15) al palazzo di Buckingham.

— Si legge nella *Presse*:

I giornali inglesi annunziano che lord Cowley ha avuto un abboccamento col sig. di Maupas intorno all'affare dei corrispondenti inglesi. Essi giornali asseriscono che il sig. di Maupas ha mantenuto il diritto di espulsione, promettendo però ad un tempo che non se ne varrebbe che all' ultima estremità.

Alemagna. *Vienna, 14 giugno.* Il sig. Bismark-Schoenhausen è giunto in questa città in compagnia del conte Lynau, addetto di legazione, ed è stato presentato al ministro degli affari esteri conte Buol dal conte d'Arnim, ministro di Prussia presso la corte di Vienna. La conferenza è stata lunga. In pari tempo giungeva al ministero austriaco una nota del barone Prokesch-Osten, inviato austriaco a Berlino, relativa anch'essa alla questione doganale, ed alla missione del sig. Bismarck-Schoenhausen.

— La *Nuova Gazzetta di Prussia* pubblica una lettera di Vienna, nella quale si discorre pure della missione del sig. Bismarck-Schoenhausen. Questa missione è considerata come la dimostrazione di fatto della continuazione dei negoziati fra gli Stati germanici per la questione doganale.

— Presso l'i. r. ministero del commercio si tengono conferenze fra il consigliere ministeriale dott. Hock e gl'inviati di Modena e Parma per l'accessione dei ducati all'unione doganale austriaca.

— Secondo un dispaccio telegrafico, S. M. il re de' Belgi era giunto la mattina del 12 corrente a Wiesbaden.

— La sera dell'11 corrente scoppiò un incendio alla strada ferrata di Stakerau che ridusse in fiamme 16 vagoni, cagionando un danno di 25,000 fiorini.

— *Magonza, 12 giugno.* Stamattina sono giunti in questa città i granduchi russi. Dopo aver visitata la fortezza, essi si sono imbarcati sul battello a vapore il *Goethe* per fare una corsa sul Reno. I due principi sono stati ricevuti con grandi onori militari.

E. Leoni gerente.

Monumento Pinelli.

Sesto Elenco dei Soscrittori.

Le numerose sottoscrizioni che provengono da ogni parte dello Stato per il monumento a Pier Dionigi Pinelli, determinarono il Comitato di prorogare sino al 10 luglio p. v. il termine fissato il 20 del corrente giugno per chiudere le liste di offerte. Coloro che intendessero concorrere, sono pregati a volerlo fare prima di detto termine, avendo il Comitato deciso di ultimare e rendere pubblica ogni pratica necessaria per l'attivazione del monumento prima della fine del suddetto mese di luglio.

Per il Comitato.

Torelli Luigi. — Sappa Giuseppe, Deputati.

Le azioni (di L. 5 cadauna) si ricevono presso i promotori menzionati nella Gazzetta Ufficiale del 19 maggio p. p., alle direzioni di quei giornali che hanno pubblicato il programma e dal sig. P. Trompeo, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

Offerte precedenti, e come da elenchi 1, 2, 3, 4 e 5 pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 27 maggio p. p., 3, 8, 12 e 16 andante, L. 5,000.

Il Corpo dell' ufficialità del 9° reggimento fanteria, brigata Regina L. 150 — Piccon prof. Luigi a Nizza L. 5 — Leotardi Tommaso caus. coll. id. L. 5 — Pirinoli cav. intendente generale a Savona L. 10 — Salvi Gaspare segr. capo id. L. 5 — Cortese Francesco volontario id. L. 5 — Carniglia G. B. verificatore dei pesi id. L. 5 — N. N. id. L. 15 — Speroni tesoriere provinciale id. L. 5 — Cossilla conte Augusto intendente a Mondovì L. 10 — Bertoldi prof. L. 5 — Carruti Domenico L. 5 — Vernetti Giacomo di Locana L. 5 — D. A. P. L. 10 — Battaglione Severino L. 5 — Revisori degli stenografi presso la Camera dei Deputati L. 10 — Rey Filippo intendente di Oneglia L. 10 — Bruni Giovanni segr. d'intendenza id. L. 5 — Busselli Giacomo sotto segr. id. L. 5 — Massa Luigi applicato per la carriera sup. id. L. 5 — Barone conservatore delle ipoteche id. L. 5 — Morata Alessandro capit. dei Carabinieri id. L. 5 — Gaudo Gio. Batt. sindaco id. L. 5 — Amoretti segretario municipale id. L. 5 — Berio Francesco fu Nicola id. L. 5 — R. Collegio dei Padri delle scuole pie id. L. 5 — Ricardi Carlo deputato id. L. 10 — Manchelli Gio. avv. direttore del Penitenziario id. L. 10 — Ravizze Telemaco segr. id. id. L. 5 — Rossi Gio. Batt. direttore spirituale id. id. L. 5 — Roubaud Francesco id. id. L. 5 — Valle tesoriere id. id. L. 5 — Viani Camillo direttore delle Poste id. L. 5 — Ardoino Domenico sindaco di Diano Marina L. 5 — Bensa Giovanni Battista vice-sindaco di Porto Maurizio L. 5 — Vittore Giuliani L. 5 — Maffoni Al. L. 10 — Treves Elia di Vercelli L. 20 — Massa Saluzzo conte presidente d'appello di Torino L. 5 — Schiari conte id. id. L. 5 — Derossi cav. consigliere id. id. L. 20 — Franzini cav. consigliere id. id. L. 5 — Ripa di Meana conte id. id. L. 5 — Nazari cav. id. id. L. 5 — Rabino consigliere id. id. L. 5 — Gibellini cav. id. id. L. 10 — Pensa di Marsaglia cav. id. id. L. 5 — Bironzo segretario criminale id. L. 5 — A. T. L. 5 — Gay L. 5 — Ferrati dott. coll. Camillo L. 5 — Cavalli cav. P.o prefetto anziano nella R. Accademia militare L. 10 — Casati conte Gabrio L. 10. — Totale . L. 5485

Errata corrige.

A dedursi, perchè nel primo elenco vennero per errore di scritturazione attribuite azioni n. 20 al sig. generale Durando in luogo di L. 20 L. 80

Così al deputato Mamelli, azioni n. 4 invece di azioni ni 1. . . . . » 15

— 95

Rimane perciò la somma totale di L. 5390

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 18 giugno 1852.

CORSO AUTENTICO

MONETE CONTRO ARGENTO O BIGLIETTI DI BANCA (1)

CAMBI	Per invisest.	Per fine mese	Compra	Vendita
Augusta	90 1/4	20 1/2	90 10	90 13 p.
Genova sconto 5 M.	1/2			
Francoforte	99 1/8	99 1/4	99	99 1/4
Lione	99 1/8	99 1/4	99	99 1/4
Milano	99 1/8	99 1/4	99	99 1/4
Parigi	99 1/8	99 1/4	99	99 1/4
Torino sconto	5	5	5	5

MONETE	Compra	Vendita
Doppia da 20 L. di Savoia nuova	20 10	20 13
Sovrana nuova	25 80	25 85
vecchia	25 70	25 75
Scudo	5 80	5 85
EROSO misto	5	5 p.
Perdita		

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

FONDI PUBBLICI	Per contanti nella mattina	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese corrente giorno pr. dopo Borsa	Pel fine del mese prossimo nella mattina
1849 5 0/0 god. 1 aprile	98 98 98 10	98 35 p 35	98 40	98 60 70
1848 * * * 1 mar.				
1849 * * * genn.				
1834 Obbligaz. 1 aprile				
1849 * * * 1 genn.				
1834 * * * 1 aprile				
1845 5 0/0 Sard. genn.	94 95 90		98	
FONDI PRIVATI				
Azioni della Banca	858			
Banca di Savoia				
Città di Torino (c. 0/0 0/0 1 genn.				
Città di Genova 1 ott.				
Società del Cenisio	976 977 50			
Società del Gaz Genova				
Imposta 5 per cento sui prestiti a premio Sardi				
Via ferr. di Savigliano	474 475			
Via ferr. di Savigliano Prestito Collegno				
Mobili 1 giugno				

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 15 *giugno.*

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 65, chiude a 100, 65.
Il 5 0/0 aperto a 70, 25, chiude a 70, 15.
Le azioni della Banca a 2777 50.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 98.
Idem (Hambro) a 95.

Londra 14 *giugno.*

Consolidati in contanti e per conto a 99 7/8, vaglia staccato — 3 0/0 ridotto a 100 5/4. — 3 1/4 0/0 105. — Boni dello scacchiere a 75.

Brusselles 14 *giugno.*

5 0/0 a 100 3/8. — 4 1/2 0/0 a 96. — 3 0/0 a 68 5/4. — Banca nazionale a 1497 1/2.

Vienna 15 *giugno.*

Obbligazioni 5 0/0 95 43/16. — Idem 4 1/2 0/0 86 5/8. — Cambio Augusta uso 120 1/2. — Parigi 2 mesi 141 1/4.

Provincie. — Si legge nello *Spettatore del Monferrato* di Casale :

Il nostro *Ricovero di Mendicità* è finalmente aperto. Sono due giorni che vediamo la città espurgata dall'enorme dì di tanti miserabili che rattrappati e cancrosi ci assediavano su tutti gli svolti delle vie e sull'ingresso delle chiese. Lunedì (14 del corrente) monsignor vescovo ne benediceva l'oratorio e vi celebrava la messa, assistendovi l'Amministrazione dell'Opera, gl'impiegati ed i poveri dell'annesso ospedale. Alla funzione dell'illustre ed onorando prelato succedeva una generale perlustrazione del nuovo Ricovero, che, e per la polizia, per gli scompartimenti, e per l'ordine non sembra lasciar nulla a desiderare, giudizio che forma facilmente chiunque conobbe il cattivo essere della casa, prima che venisse, benchè solo temporariamente, adattata a Ricovero. Lo zelo indefesso del presidente cav. Bottesco, e l'unanime concorso dell'Amministrazione, vinsero tutte le difficoltà e portarono le cose al punto in cui sono con piena ed universale soddisfazione.

— Si legge nell'*Amor della Patria* di Novara :

Al palazzo di città, nella grande sala del Consiglio, da ieri sta esposto un bellissimo busto del Re Vittorio Emanuele, eseguito, come abbozzo, in plastico dal giovine allievo del nostro istituto Bellini, Giuseppe Majoni, il quale, dopo alcuni anni di assenza, ritorna in patria con lavori che fanno onore a lui, e del pari che allo stabilimento, ove incominciò la sua artistica educazione.

— Si legge nell'*Avenir de Nice*:

Veniamo a sapere con grande soddisfazione che una scuola gratuita di canto popolare sta per aprirsi a Nizza. Quest'utile instituzione mancava al nostro paese, ed otterrà per certo l'appoggio delle autorità municipali e della pubblica opinione. Fu il sig. Repetto, già noto come buon compositore e maestro di musica istrumentale, che prese l'iniziativa di tale istituzione. La prima riunione per l'apertura del corso gratuito di canto avrà luogo domenica prossima. »

Sardegna. — Si legge nell'*Indicatore Sardo*:

Nella notte del 30 al 31 maggio il tentato arresto e la susseguita uccisione di Pietro Piludu di Seurgus, attaccato da quattro cavalleggieri ed un caporale, nella sua casa d'abitazione, liberava la *Trecenta* del più famigerato e del più temuto bandito di tutta la contrada. Al cavalleggiere Satta 7^mo^ più di tutti devesi la buona riuscita di questo fatto: poichè egli e il suo compagno, abbenchè colle armi scariche, ebbero il coraggio d'attaccare il bandito, il quale avendo ferito il Satta non per questo fu da lui rilasciato: che anzi caduti entrambi stramazzoni per terra gli si tenea fortemente avvitecchiato; senonchè sopraggiunto il caporale che comandava la stazione, e visto che il Piludu, colla sua forza erculea finirebbe per svincolarsi di tutti gli sparò contro la carabina e lo lasciò freddo.

Il cavalleggiere Satta fu per alcuni giorni in pericolo della vita per la gravezza della ferita, essendo stata dalla forza che dovette impiegare per non lasciarsi sopraffare dal bandito.

Da lettere particolari siamo inoltre informati che nella provincia di Tempio si son fatti numerosi arresti. Circa 20 banditi trovansi oggi sotto la forza. I fuorusciti Corsi che infestavano quella provincia nella costa marittima sono del tutto scomparsi; e le paci tanto desiderate ebbero luogo, ora è poco, fra due potenti partiti di Terranuova.

— Ci scrivono da Isili, il 12 corrente :

La sera del 27 scorso maggio fu inaugurata in questo capoluogo di provincia le solenne apertura della scuola serale, con intervento dell'intendente della provincia, dell'ispettore generale delle scuole di metodo, del consiglio comunale, del consiglio provinciale d'istruzione elementare e di numero ragguardevole di cittadini.

Dopo breve allocuzione dell'intendente, belle e commoventi parole disse il P. Alberto Degioannis, per far meglio apprezzare la importanza di questa benefica istituzione, e dimostrare i vantaggi materiali e morali che ne emanano.

L'invito diretto a questi abitanti dall'intendente della provincia in un suo proclama non rimase senza frutto, e numerosissimi vi accorsero e vi accorrono tuttodì gli analfabeti, fra i quali non è a dirci quanta accettazione abbia incontrato l'apertura di tale scuola. Ciò dà certezza che la sua esistenza sarà durevole, e che gli sforzi del municipio saranno coronati da felicissimo successo.

Ora è a desiderarsi che l'esempio del capo-luogo sia imitato anche nell'interno della provincia, e massime in quei comuni, cui precettori, in seguito ad eccitamento avutone dall'intendente, convennero in Isili ed assistettero alle diverse lezioni qui date dall'ispettore generale.

FRANCIA

Parigi, 15 *giugno*. Il progetto di legge concernente la rielezione dei membri de'consigli generali, dei consigli di circondario e dei consigli municipali, è stato distribuito. Se ne conoscono pertanto tutte le disposizioni che modificano la legge antica. In virtù del progetto della nuova legge, i consigli generali di circondario e municipali continueranno ad essere nominati dal suffragio universale. Solamente gli elettori procederanno allo squittinio nel loro proprio comune, anche per la nomina dei consiglieri generali e di circondario.

I consiglieri per essere eletti al primo giro di squittinio dovranno riunire la maggioranza assoluta dei suffragi espressi ed un numero di suffragi eguale al quarto di quello degli elettori inscritti.

Il *maire* o l'aggiunto che presiederà il consiglio municipale, avrà voto preponderante in caso che il numero dei suffragi sia diviso in due parti eguali. Gli aggiunti presi all'infuori del consiglio, e che non presiedono invece del *maire*, non avranno se non voto consultivo.

La sospensione dei consigli municipali è riserbata ai prefetti; il loro scioglimento al presidente della repubblica.

I prefetti nomineranno i presidenti e segretarii dei consigli di circondario.

I consigli generali e di circondario potranno essere sciolti dal presidente della repubblica.

In quanto ai consigli municipali, il progetto di legge riserba al principe presidente la nomina dei *maires* e aggiunti nei capoluoghi di dipartimento e di circondario e nei comuni di 5000 abitanti e al disopra.

I prefetti nomineranno i *maires* e aggiunti degli altri comuni.

I *maires* e aggiunti potranno essere sospesi con ordinanza del prefetto; ma non potranno essere rivocati se non per decreto del presidente della repubblica. Potranno inoltre esser presi all'infuori del consiglio municipale.

In caso di scioglimento, l'elezione del nuovo consiglio municipale ha effetto nel termine di un anno.

In caso di scioglimento o di sospensione del consiglio municipale, il prefetto può designare, o sia una commissione che sosterrà le funzioni del consiglio municipale, o dei cittadini per assistere il *maire* negli atti amministrativi, speciali e determinati, per cui la legge o i regolamenti richiedono il concorso di uno o di più consiglieri municipali.

I membri dei consigli generali, dei consigli di circondario e dei consigli municipali, come pure i *maires* e gli aggiunti attualmente in esercizio, conserveranno le loro funzioni sino alla installazione dei loro successori eletti o nominati in esecuzione della presente legge.

BELGIO

Belgio, *Bruxelles, 14 giugno*. S. M. il re Leopoldo si è recato ai bagni di Wiesbaden. Il sig. Tesch, ministro di grazia e giustizia, trovasi alle acque di Mendorf. Il parlamento sarà convocato in sessione straordinaria nell'entrante mese di luglio.

— A proposito delle ultime elezioni belgiche il giornale dei *Débats* fa le seguenti riflessioni: « In seguito alle recenti elezioni il partito liberale annovererà nella Camera dei rappresentanti almeno tre quinti dei voti; esso ha dippiù a favor suo il prestigio proprio alle grandi città ed ai centri d'industria, le cui scelte nel 1852 come nel 1850 sono cadute quasi esclusivamente sui candidati liberali. Bruxelles, Gand, Liegi, Anversa, Mons, Tournay, Verviers, ecc. hanno nominato uomini liberali, e nel maggior numero di dette località il partito cattolico non ha nemmeno osato impegnar combattimento. Si domanderà forse che cosa può aver cagionata la modificazione succeduta nelle disposizioni di una parte del corpo elettorale. Le ragioni di questo fatto sono due. Quantunque gli spiriti nel Belgio abbiano oggi resistito alla reazione sopravvenuta contro le idee democratiche come già nel 1848 seppero resistere al contagio in senso inverso, alcuni però si sono spaventati dell'isolamento, in cui oggi trovasi il governo, e questo sentimento ha riunito nelle file dell'opposizione molti grandi proprietarii, una porzione dell'aristocrazia finanziaria ed il clero. I primi non perdonano al gabinetto, e segnatamente al ministro delle finanze sig. Frère-Orban la legge sulle successioni, e rimproverano a quel ministro idee troppo assolute. Il clero, le cui mire di dominazione assoluta sul Belgio non sono un mistero per nessuno, vorrebbe trovare maggiore compiacenza nel ministero, il quale però a noi pare aver arrecato nelle sue relazioni col clero lo spirito di conciliazione ch'era possibile. Nell'interesse stesso della religione si deve deplorare la poca moderazione di cui ha dato prova il clero belgico, il quale nelle ultime elezioni ha gravemente compromesso col suo fare appassionato la dignità delle sue sante ed alte funzioni. A questa causa se ne è aggiunta un'altra. L'opposizione ha profittato con maggiore abilità che il patriottismo di certe dimostrazioni che hanno fatto gran rumore in Francia ed in Belgio, e si è studiato di provare che il trionfo del partito liberale sarebbe per nuocere non poco agl'interessi commerciali del paese. Affrettiamoci a dire che il sentimento nazionale si è quasi dappertutto ribellato contro siffatto maneggio, il quale però ha sortito l'effetto di distaccare alcuni elettori liberali dal loro partito. Nella provincia di Hainaut segnatamente i cattolici hanno dovuto il trionfo a questo maneggio. Se l'opposizione ne ha ricavato un vantaggio materiale avrà meno a congratularsi delle conseguenze morali della vittoria, e si deve prevedere che questa faccenda produrrà controversie poco piacevoli ad essa nella prossima sessione. Non ostante il suo trionfo relativo, l'opposizione si trova in complesso collocata in una situazione assai imbrogliata. Il partito cattolico comprende di non aver possibilità di prendere al potere, a cagione della impopolarità sua nel paese e della sua debolezza numerica nella Camera dei rappresentanti. L'opposizione perciò pensa alla formazione di un ministero misto. Un tentativo di tal genere fu fatto sotto l'amministrazione del signor Nothomb, ma ebbe poco prospero successo: non è però impossibile che in un avvenire più o meno prossimo si rifaccia un simile tentativo, ma per lo momento, noi crediamo che difficilmente si troverebbero nel partito liberale uomini di qualche vaglia i quali volessero consentire a dar opera a siffatto tentativo.

A malgrado dei vuoti fatti nelle sue file dalle ultime elezioni, il partito liberale, è soprattutto se sa rimanere compatto, padrone della situazione. Non è quindi probabile che gli uomini da cui è rappresentato vogliano oggi abbandonare la direzione delle pubbliche faccende. L'opposizione lia combattuta la rielezione dei liberali più moderati, e perciò un cangiamento di persone senza mutazione di sistema politico lascierebbe le cose nelle medesime condizioni attuali. Secondo tutta l'apparenza il ministero attuale si presenterà alla Camera nel prossimo luglio nella sessione straordinaria, in cui si tratterà del progetto di legge per la organizzazione dell'esercito e del trattato commerciale con la Francia, intorno a cui pendono tuttora i negoziati. Conservando il potere il gabinetto non fa altro se non deferire al desiderio formalmente espresso da coloro che partecipano per il suo sistema politico. Checchè avvenga del resto è d'uopo riconoscere che il ministero liberale ha fornito una carriera onorevole, e non ostante le gravi difficoltà che ha dovuto superare esso lascierà a' suoi successori una situazione assai migliore di quella che ad esso avevan lasciata i suoi predecessori. Egli ha soprattutto felicemente sciolta la questione finanziaria, che era intralciata da difficoltà di ogni sorta, ed ha acquistato grandi titoli alla gratitudine del paese mediante i provvedimenti che hanno sollevato le Fiandre dalle loro condizioni di decadenza e di miseria. »

PORTOGALLO

Si legge nello *Standard*:

Giusta le ultime notizie di Lisbona, in data del 9 corrente giugno, il monopolio del sale a Saint-Ubes non esiste più. In esecuzione delle stipulazioni del 4° articolo del trattato del 1842, i navigli inglesi godranno d'ora in poi de' medesimi diritti dei navigli portoghesi in quel che concerne la esportazione del sale da quella piazza.

INGHILTERRA

Londra, 14 *giugno*. Si legge nel *Globe* :

La banca per azioni, in partecipazione a Londra, è stata costretta di annunziare che in seguito del basso prezzo del danaro e della difficoltà di trovar mezzi d'impiegarlo, non può più retribuire interessi a quelli che avranno in uso di farvi depositi pecuniarii. Essa banca non sarà sola. La banca d'Inghilterra ha deciso che manterrebbe a 2 per 100 il prezzo delle anticipazioni sopra inscrizioni di fondi pubblici e di boni dello scacchiere durante la chiusura de' libri.

— Dall'ultimo prospetto della banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 5 corrente, i biglietti in circolazione ammontavano a 21,685,315 lire sterline, dando un aumento di 40,485 lire sterline sul conto precedente. La riserva metallica è di 20,856,710 lire sterline; aumento, 152,905 lire sterline.

— Il corrispondente del *Daily-News* scrive da Parigi in data del 12 giugno corrente i seguenti ragguagli intorno alla faccenda de' tre corrispondenti di giornali inglesi, di cui si è fatto parecchie volte parola nei periodici di questi ultimi giorni : « I tre corrispondenti furono invitati ieri (venerdì 11 giugno) a recarsi nel gabinetto dell'ambasciatore britannico. Lord Cowley partecipò loro di aver avuto la mattina un abboccamento col signor De Maupas, ministro della polizia. L'abboccamento non aveva alcun carattere ufficiale, ed il solo scopo di lord Cowley fu quello di accertarsi fino a qual segno le intenzioni del governo francese corrispondessero alle intimazioni fatte ai tre corrispondenti dal signor Latour-Dumoulin. Il signor De Maupas riconobbe che il signor Latour-Dumoulin aveva agito in conformità delle sue istruzioni, e dichiarò essere scopo dell'avvertimento dato ai tre corrispondenti il metterli in grado di conoscere appieno la loro posizione in faccia al governo di cui sono gli ospiti. Avvertimenti consimili sono stati dati da un gran pezzo ai corrispondenti dei giornali del Belgio e di Germania : ai quali immediatamente dopo i casi del 2 di dicembre fu dichiarato che essi sarebbero stati espulsi dal territorio francese, qualora avesse continuato a scrivere in senso ostile al governo del principe presidente della repubblica francese. Simile avvertimento non fu allora dato ai corrispondenti dei giornali inglesi ad oggetto di non suscitare incidenti che potessero turbare la buona armonia fra i due paesi.

Il governo non si è risoluto se non tardi a dare l'avvertimento anche ad essi in seguito al linguaggio da loro adoperato. Il sig. Maupas conchiuse dicendo che le cose per ora non sarebbero andate più oltre, ed esprimendo la speranza che quei corrispondenti non abbiano per l'avvenire a porgere occasione a misure più rigorose. Nè mancò il ministro della polizia di rammentare la legge del 23 vendemmiale anno VI (19 ottobre 1797) in virtù della quale si può intimare lo sfratto dal territorio francese ad ogni straniero a capo di sole venticquattro ore di tempo. Lord Cowley ascoltò con molta attenzione le dichiarazioni del signor di Maupas, riconobbe l'obbligo che hanno i corrispondenti dei giornali esteri di rispettare il governo, nel cui territorio essi soggiornano, ma osservò che i corrispondenti non debbono essere fatti responsabili degli articoli di fondo (*leading-articles*) stampati nei giornali ai quali essi indirizzano le loro corrispondenze. Di non so sa lord Cowley pervenne ad ottenere su questo punto una risposta categorica dal sig. de Maupas, ma posso accertarvi ch'egli ripeterà le medesime osservazioni al ministro degli affari esteri signor Turgot. Dopo aver comunicati questi ragguagli ai tre corrispondenti, lord Cowley conchiuse dicendo loro che aveva parimenti consultato alcuni giureconsulti sulla questione della espulsione dal territorio francese, e che aveva rilevato che in virtù della legge citata il governo ha legalmente il diritto di mandar via o di collocare sotto la sorveglianza della polizia gli stranieri residenti in Francia. »

---

le selve il sorgere su alti al cielo i più alti alberi del globo, e l'agitarsi d'ogni specie di quadrupedi, e rettili, e uccelli, e insetti, e l'olezzare delle erbe, e delle gomme preziose, e su e giù pei fiumi, e stagni, e laghi, il brulicare ogni specie di minuto pesce insieme coi ranocchi, e coi grossi anfibii coccodrilli e ippopotami : e il vagare a stuoli a stuoli gli uomini che vanno e vengono a ritrovarsi tra loro. E attorno alle umane abitazioni i prosperanti armenti, e greggiche pascono: e i campi..... ricchi di messi opime : e le umane abitazioni qui distribuite a tende a lende; là a casali, a villaggi, a città : e come nelle città, così pur nei villaggi, e nei casali, e nelle tende affaccendarsi le popolazioni ai lavorii del vestirsi, armarsi, ornarsi, e al traffico, e quotidiano tra essi loro e quasi periodico con le caravane che passano.....

E l'adunarsi popolazioni ora a grandi mercati, ora a pubbliche consultazioni, e più sovenli a solenni riti religiosi. Ma fra i riti religiosi celebrarsi lultora gli idolatrici sacrificii di ultime umane spesso a placare l'ira dei nomini Dei, più spesso ancora ad onorare le esequie dei re e dei grandi. Quindi descrizioni di popoli, di accampamenti, di persone, di arredi, di armi, di vesti, di commerci, di guerre, di feste campestri, nuziali, nazionali, funebrii: di giudizi, di risse, di canti, di carovane, di naufragi, di caccie, di pesche, di mercati e simili. Questo tutto nel volume primo, che tratta dei mori e negri e dei deserti del Sahra, e delle interne terre africane.

Compiuto così un quadro esatto delle cose dell'Africa, passa nel secondo volume a far paragone delle cose nostre con quelle, ed a proporre una sua teoria della origine del genere umano, di universale fratellanza e società naturale. Traccia con brevi e precisi tratti lo spandersi delle antiche società, e passa a mostrare i diritti così nati di *sovranità*, e il trasformarsi la *società di naturale in civile, non già per sazietà di stragi, ma per ingenita fiducia nella reciproca fraterna benevolenza.*

Dato indi uno sguardo alla disuguaglianza dei diritti arrogata fra gli uomini dal naturale andamento delle cose, cerca le *varie maniere del salire a lcuno a sovranità fra un popolo*, e tre ne annovera. Elezione fatta dal popolo. Occupazione consentita dal popolo. Ricorso degli uomini per protezione.

Saulle in Masfa, Numa in Roma, ed i cinque succedenti re, e per più secoli i dogi di Genova, e Venezia erano eletti nel modo primo. Poter *delegato* era questo, che i principi costituiva *mandatarii* del *popolo* e legittimava la loro decadenza se cattivi.

Meno frequente, ma più romorosa l'altra maniera di *occupazione*, che in due modi succede. O nel caso di servitù allo straniero, finchè sorga chi restituisca la patria a libertà, come i Maccabei, lo Sheik El-Kanemy (vol. 2, pag. 450). O nel caso di interna anarchia, finchè sorga chi afferri il supremo comando, come Ottaviano dopo le impunite brutture di Mario, Silla, Clodio, Antonio in Roma; e Napoleone dopo le innarrabili immanità di Robespierre, Danton, Marat in Francia.

Maniera ultima il salire di un uomo pel ricorrere di altri al potere di lui, e quindi il riuscire a *sovranità naturale*, che ei definisce *quel principato, che dall' andamento delle cose umane naturalmente emerge*, fatto suo dal principe *per giustizia*, salva rimanendo *al popolo la facoltà di deliberare* insieme *col principe*. Due casi principali che sono occasione di tale *sovranità*, le *grandi migrazioni*, e il *ricomporsi le società da qualche evento disfatte*. Combatte colla teoria della sovranità nata da grandi migrazioni il capitale errore dei comunisti, ed incarna il pensier suo negli esempi di Enea, di Guglielmo il Conquistatore, di Sidi-Ishem (vol. 1, pag. 542). Cogli esempi di Robinson Crusoè, e coi fatti grandi della storia italiana mostra l'origine della sovranità emergente dal ricomporsi le società per grande evento disfatte, e ne deduce una teoria costituzionale della *facoltà inerente ai popoli di partecipare ai pubblici provvedimenti*. Costituiti così i *limiti di sovranità* naturale, mostra, come essa con *principe pure naturale fu sempre ai popoli fonte d'interna sicurezza e quiete*; laddove la monarchia con *principe mandatario del popolo* non mai riuscì a *sicurezza durevole*. Mostrato poi come, spento una volta il *governo regio naturale*, gli umani ingegni non seppero più trovare modo di fare *monarchia sicura*, conchiude a religione, e reca le solenni parole del morbondo Carlo Emanuele II Grande, e ritorna al pensiero di Vico dal quale era partito dapprincipio : *Poichè questo mondo di nazioni è stato fatto dagli uomini, vediamo in quali cose hanno con perpetuità convenuto; poichè tali cose ne potranno dare principii universali ed eterni* (Scienza Nuova, lib. 1). E come il Vico alle scoperte americane volea si ricorresse allora, così alle africane ei ricorre ora, e lanciasi quindi con tutta la potenza dell'anima nella vera epopea delle imprese della società africana di Londra, narrando le svariate avventure dei viaggiatori di essa.

Esordisce dai molti viaggi nella Nigrizia interna, e con molta eloquenza narra le peripezie e le scoperte del doppio giro di Mungo Park. Indi passa ai viaggi dal Mediterraneo al Burnou, e principalmente trattiensi a ben descrivere quelli di Ritchie al Fezzan, indi quelli di Denham e Clapperton al Burnou, e commenda a ragione le principali notizie sull'interno dell'Africa, stabilendo idee precise sullo stato sociale, come sulla geografia di questi incogniti popoli e luoghi. Per tal modo dai più antichi scrittori arriva al 1850, compiendo il secondo volume con un sunto di libro africano scritto dal sultano *Bello* intorno alla origine dei negri.

Più grave, più drammatico arriva indi il 3° vol. e descrive il secondo viaggio di Clapperton a Sakatoo, indi quello del Caillié, col quale infine è dato al lettore assistere al grande e sospirato mercato di Tombuctou.

Compiuta la impresa prima, l'altra rimaneva della scoperta totale del corso del Niger, ed eccoci al viaggio dei fratelli Lander a Boussa, e di là alle foci del Niger, e sciolti così i due grandi problemi, ai quali con tanta costanza, con tanti tentativi, per tanti anni con sì enormi spese la Società africana era arrivata.

A queste due grandi scoperte, come a felice meta s'arresta l'autore, e rivolgendo indietro lo sguardo sull'ampia tela si lo devolmente, con tanta cura tessuta, si slancia con amoroso pensiero all'avvenire di que' milioni di negri, ch'egli affeziona caldamente, e fassi a mostrare i benefici di religione madre di incivilimento. Al cattolico episcopato, ed in modo speciale a Cappuccini, che tanto operarono nel Congo ei porge suppliche e consigli pell'opera grande. Ma di loro opera non sicuro ai protestanti si indirizza perchè inutino; e, vista la non molta utilità di loro missioni, al solo mezzo vero di incivilimento porgano la mano, alle missioni cattoliche, e colla potenza loro, e colla protezione dei nuovi e ricchi commerci mirino sopra ogni cosa al bene morale di quegli infelici, onde se non altro, s'ottenga almeno la cessazione degli infami sacrificii di vittime umane. Dio dilati, e compia il santo, ed efficace desiderio del solitario filantropo !

Belle bellezze dello stile, del facile, elegante periodo modellato sui classici italiani, della scelta delle parole appropriate sempre, delle svariate cognizioni, della giusta proporzione d'ogni parte dell'opera io non dirò: soverchia parer potrebbe ogni lode. Leggete e giudicate, e spero converrete nel pensiero espresso sin da principio, che il Bossi, autor coscienzioso, e tutto inteso al suo tema, è uno di quegli scrittori che onorano altamente il loro paese, e meritano bene della patria.

P. Perelli.

— Togliamo dal giornale l'*Examiner* il seguente programma della *Compagnia del Palazzo di Cristallo*: (Continuaz. e fine, vedi num. di ieri.)

All intorno del nuovo edifizio vi sarà il parco del palazzo di cristallo abbellito da tutte quelle particolarità per cui tanta fama hanno nel mondo i parchi dell'Inghilterra. 150 acri di superficie saranno occupati da ogni albero e pianta che vegeti nel suolo inglese, e s'usi avvezzo al suo clima.

Il parco del palazzo di cristallo sarà tanto perfettamente inglese nel suo aspetto, quanto il palazzo istesso sarà in ciò che contiene una miniatura del mondo.

Periodiche esposizioni di fiori e piante saranno tenute nel palazzo; ma tutti i soffizzi dei giardini da tè o delle sale da ballo saranno strettamente esclusi. Si avrà anche cura che non manchino rinfreschi delle migliori qualità, ma le inebrianti bevande non vi saranno vendute. In una parola, in ogni parte dell'edifizio sarà scolpita l'impronta dello scopo a cui fu rivolto il palazzo di cristallo. Il palazzo di cristallo non soffrirà deteriorazione di sorta per la rimozione dalla sua attuale situazione, nè perderà alcun diritto alla gratitudine ed applausi del pubblico.

La distinta riputazione delle persone che son tenute a perpetuare la splendida fabbrica è bastevole garanzia della buona fede dei promotori dell'opera, e dello scopo che i compratori del palazzo di cristallo ebbero sempre in mira di raggiungere. Egli è impossibile di togliere a questo scopo, a cui mirano a favore del pubblico privati individui, il carattere annesso ad ogni impresa commerciale. Ma egli è non solo possibile ma molto facile di rendere l'associazione, ora sottomessa alla pubblica considerazione, istrumento d'incalcolabile bene al paese e di durevole felicità al popolo.

Con l'aiuto del governo che, con intenzione di promuovere il grande scopo pubblico dell'impresa, ha gentilmente promesso ogni ragionevole facilitazione, ed una carta d'incorporazione, e con la cordiale cooperazione di altri influenti personaggi i cui servigi sono promessi, i direttori non hanno alcuna tema di compiere in breve tempo la gigantesca ed utile opera alla quale essi ora consacrano la loro energia.

Per ora non resta altro a stabilire, riguardando l'impresa dal lato commerciale, che i seguenti ben sicuri dati dai quali dipende il prospero successo:

1. Giusta gli accurati calcoli e rapporti ricevuti da coloro che preser parte all'impresa della grande esposizione un capitale di 150,000 lire s. sarà ampiamente bastevole per la compra e ricostruzione del palazzo di cristallo con quei miglioramenti di struttura che sono richiesti a dargli un aspetto permanente; ed una moderata somma addizionale sarà sufficiente per avere un giardino d'inverno e per porre in esso una tal collezione di oggetti d'arte e di scienza, di bellezza e d'istruzione, che valga ad allettare ed interessare più che non fecero quelli oggetti i quali nel 1851 attirarono immenso numero di visitatori.

2. Da questi calcoli si desume che, in 12 mesi, un numero di visitatori, eguale solamente a quello che entrò nella grande esposizione in soli 15 giorni, sarà sufficiente ad offrire un bel profitto sul capitale dal solo compenso d'ammissione, indipendentemente da altre sorgenti di rendita: mentre qualunque eccedenza di questo numero rappresenterà un guadagno netto.

Il nuovo palazzo di cristallo sarà compiuto a tempo opportuno per assicurarne l'apertura al primo maggio 1855, ed eminenti appaltatori si offrirono alla sua manutenzione colle debite riparazioni per lunga serie d'anni, mediante una somma non eccedente 5,000 sterline (125,000 fr.) all'anno.

Quanto alle aspettative di un gran concorso di visitatori, sono di molta istruzione taluni fatti statistici riguardanti la grande esposizione.

Nel periodo di 24 settimane, durante le quali essa fu aperta, fu visitata da oltre 6 milioni di persone, ed a termine medio da più di 250,000 per settimana; l'incasso eccedette 400,000 sterline (10,000,000 fr.) lasciando un guadagno netto di L. 200,000 sterline (5,000,000 fr.), dopo aver compensato tutte le spese dell'esposizione, compreso il costo dell'edificio. In tre giorni consecutivi nei quali si pagava un scellino, il numero de' visitatori oltrepassò 100,000 per giorno e l'incasso 5,000,000 lire sterline (12,500 fr.) per dì.

Degli accordi furon fatti colla Compagnia delle strade ferrate di Londra, Brighton, e South-Coast, in virtù di cui detta Compagnia promette le più ampie facilitazioni pel trasporto dei passeggieri che vanno e vengono dal palazzo di cristallo, e fatti con condizioni scambievolmente vantaggiose, le quali praticamente assicurano un interesse del 6 0/0 sul capitale della Compagnia del palazzo di cristallo.

Fino a tutto il dì 25 maggio per domandare delle azioni bisogna indivizzarsi al segretario della compagnia al suo provvisorio ufficio 65 *Moorgate-Street*, nel modo seguente:

«Ai direttori della compagnia del Palazzo di Cristallo. Signori domando che mi siano assegnate num..... azioni di L. 5 (fr. 125) ciascuna nella suddetta intrapresa, ed accetto di pagare l'intera somma rappresentata dal numero delle azioni chieste, o da qualunque altro minor numero mi venga assegnato, e di eseguire quanto è prescritto dal contratto di installazione della compagnia ogniqualvolta sarà richiesto.

Io sono, signori, vostro servo obbedientе.

Data . . . . . .
Nome (per esteso)
Indirizzo (per esteso)
Professione . . . . . »

ALEMAGNA

Berlino, 12 *giugno*. Il sig. di Bismark-Schoenhausen verrà provvisoriamente surrogato a Francoforte, dove sostiene l'uffizio d'inviato prussiano presso l'alta Dieta germanica, dal consigliere di legazione Wentzel. Il corrispondente di Berlino dell'*Indépendance Belge* afferma non essere improbabile che il sig. Bismark-Schoenhausen resti definitivamente a Vienna in qualità d'inviato prussiano a vece del conte d'Arnim. In tutti i giornali tedeschi però tanto d'Austria che di Prussia e degli altri Stati germanici la missione di quel diplomatico è detta essere al tutto temporanea e riflettente esclusivamente la questione doganale ed economica.

— Ecco il sunto della dichiarazione fatta dal plenipotenziario prussiano nella tornata del 7 giugno corrente della conferenza doganale, che ricaviamo dal testo pubblicato in alcuni giornali tedeschi: « Dopochè il governo prussiano ha avuto occasione nella tornata del 1° maggio passato di far conoscere particolarmente le sue mire sulla proposta presentata dalla Baviera, dalla Sassonia, dal Würtemberg, dall'Assia elettorale, dall'Assia granducale e dal ducato di Nassovia e tendente ad aprire negoziati con l'Austria, ha potuto sottoporre a nuovo e più maturo esame la stessa proposta.

Al desiderio manifestato di accettare nelle conferenze la presenza di un plenipotenziario austriaco, il governo prussiano ha risposto essere al tutto disposto ad accondiscendere ai negoziati in proposito e raffermare in tal guisa in modo soddisfacente le relazioni commerciali fra l'Austria e lo Zollverein: non potere però aprire siffatti negoziati, se non quando fossero chiuse le deliberazioni ognora pendenti sulla prolungazione e l'estensione dei trattati che costituiscono lo Zollverein medesimo. La Baviera, la Sassonia e gli altri Stati poc'anzi nominati avrebbero voluto che si procedesse a negoziati con l'Austria contemporaneamente alle conferenze di Berlino, ma separatamente: l'Austria invece avrebbe voluto che le due cose si facessero non solo contemporaneamente ma anche congiuntamente. Duole al governo prussiano di non poter aderire a siffatta proposta, e le ragioni del suo procedere poggiano sull'esame degl'interessi degli Stati che compongono lo Zollverein. Il divario che corre fra gl'interessi economici dell'Austria e quelli di detti Stati non è lieve, e perciò non sarebbe agevole di addivenire ad un accordo, in virtù del quale possano conciliarsi gl'interessi opposti, e possano esser fatti provvedimenti capaci di pratica applicazione. Il governo prussiano ha attentamente esaminato il progetto di unione doganale testè elaborato a Vienna, e se è sempre pur persuaso non potersi giungere a risultamenti soddisfacenti per entrambe le parti se non precedità la omogeneità degl'interessi e delle relazioni economiche. In quel progetto p. e. ad oggetto di mantenere il monopolio del tabacco, la libera entrata del tabacco dello Zollverein negli Stati austriaci è ristretta ad un segno che pare incompatibile con lo scopo principale che è l'unione doganale. In quel progetto si fissa un modo di ripartizione dei proventi, che non tiene alcun conto dell'aumento della popolazione.

Quel progetto oltrecciò lascia incerta la parte principale della legislazione doganale, vale a dire la tariffa, e mette lo Zollverein in condizione di dover entrare in comunanza di dogane con altri Stati lontani da esso e per situazione geografica e per quanto concerne i rapporti della produzione e della consumazione. Il governo prussiano è d'avviso che gli accennati difetti non siano meramente accidentali e fortuiti, e quindi suscettivi di essere emendati: ma che sono inerenti alla natura delle cose: e però tanto avuto riguardo agl'interessi della Prussia quanto a quelli de' suoi alleati dello Zollverein, e nel tempo stesso per un sentimento di considerazione verso il governo imperiale esso non può consentire ad intavolar negoziati, della cui sterilità è anticipatamente persuaso. Il governo prussiano riconosce la utilità di fare le opportune pratiche per la conchiusione di un trattato di commercio con l'Austria, ma è d'avviso che i negoziati in proposito non possano e non debbano cominciarsi se non quando sarà definitivamente assicurata la conservazione dell'antico Zollverein e della unione conchiusa l'anno scorso fra esso e lo Steuerverein. Se lo Zollverein conchiudesse con l'Austria un trattato il quale comincierebbe ad essere in vigore il 1° gennaio 1854 è d'uopo sapere prima di principiare i negoziati necessarii, quale sarà il 1° gennaio 1854 la estensione dello Zollverein: prima che siffatta questione non venga decisa mancheranno le basi essenziali su cui poggiare ogni deliberazione ulteriore.

Gli Stati attualmente rappresentati nelle conferenze di Berlino hanno inoltre grandissimo interesse a che siffatte questioni vengano presto risolte, e cessi ogni funesta incertezza. D'altra parte urge introdurre al più presto nello Steuerverein l'imposta anticipata e regolare la tariffa nei distretti di Harz e della Lena: e l'epoca dell'applicazione di questi provvedimenti dipende per l'appunto dall'esito delle conferenze di Berlino. Il governo prussiano per ultimo non crede che la conchiusione di un trattato con l'Austria possa ora esercitare influenza sulle tariffe dello Zollverein meglio di quel che farà dopo. Per tutte le indicate ragioni il governo prussiano è di parere che le negoziazioni con l'Austria debbono essere aggiornate fino al momento in cui saranno esaurite le deliberazioni intorno all'ordinamento dello Zollverein.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — *Parma*. Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Son già molti giorni che si osserva un numero straordinario di piccoli insetti che volano fino a molta altezza, e con direzione varia ed incerta in tutte le vie della città di Parma, e la quantità di questi è stata così sorprendente in certi momenti ed in certi luoghi da rendersi assai molesta alle persone.

— *Firenze*, 15 *giugno*. Il professore di botanica e fisiologia, Filippo Parlatore, ebbe una commenda di lire seicento per l'ardito viaggio da esso effettuato sino al Capo Nord per vantaggio della scienza.

— *Roma*, 12 *giugno*. Partito da Roma con temporario congedo il barone de Venda da Crux, lasciò colà in qualità d'incaricato d'affari di S. M. fedelissima, durante la sua assenza, il commendatore D. Giorgio Husson da Camara, consigliere di legazione.

— *Napoli*, 11 *giugno*. Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Alle ore 6 della notte dal 7 all'8 di questo mese si ebbe in Melfi, Rionero, Barile e Rapolla una scossa ondulatoria di tremoto, che durò circa quattro secondi, senza produrre il benchè menomo danno.

Altra scossa di tremuoto s'intese il dì 7 verso le ore 10 e minuti 35 ant. nell'isola d'Ischia. Spirava vento N. E.; il mare era tranquillo, e si osservò in quell'istante il sole circondato da una iride sanguigna e l'aria fosca.

Francia. *Parigi*, 16 *giugno*. I deputati si sono oggi adunati nei loro uffici per rendere compiuta la commissione di 14 membri incaricati di discutere i nuovi progetti d'imposte, e di nominare un'altra commissione per l'esame del progetto di legge relativo al rinnovamento dei consigli generali e municipali.

Fra i nuovi progetti d'imposte ve n'ha uno, quello sulla carta, che sembra incontrare un'opposizione unanime. Da una memoria dei delegati della fabbricazione della carta, risulterebbe che il prodotto dell'imposta medesima è molto al disotto delle valutazioni del governo.

— Nelle sue conclusioni presentate ieri dal signor Maigne dinanzi al consiglio di Stato, nella quistione dei beni della famiglia d'Orleans, egli opinò per l'annullamento della decisione di conflitto in ciò che riguarda una porzione di Neuilly acquistata posteriormente alla donazione del 7 agosto, e una porzione del parco di Monceaux faciente parte, a titolo indiviso, della successione del re Luigi Filippo e di madama Adelaide.

— *Lione*, 17 *giugno*. La cessazione dal lavoro, a cui si ostinarono da alcuni giorni i minatori di Rive-de-Gier per pretensioni di salario, dura tuttavia. Si assicura che questi operai hanno intenzione di spedire una deputazione a Parigi per esporre i loro gravami.

Inghilterra. *Londra*, 15 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 14, il ministro degli affari esteri, lord Malmesbury ritirò, in nome del governo, il bill ch'egli avea presentato per la esecuzione della convenzione sottoscritta con la Francia, e risguardante la estradizione reciproca dei delinquenti; e ciò a motivo (come disse il nobile lord) della nuova legge emanata in Francia; la quale autorizza il governo francese a reclamare un delinquente da qualunque siasi paese, qualunque sia la natura del suo delitto e quand'anche questo delitto non fosse stato commesso sul territorio francese.

La Camera si forma dipoi in comitato sul bill relativo alla corruzione elettorale.

Nella tornata della Camera dei comuni dello stesso giorno lord John Russell presentò varie osservazioni intorno al complesso del sistema politico del ministero Derby, e censurò il contegno tenuto da lord Malmesbury nella vertenza con la Toscana a proposito del caso del sig. Mather.

Lord Stanley (sotto segretario di Stato per gli affari esteri) difende lord Malmesbury, e dice che qualora il governo inglese avesse trattato direttamente con l'austriaco sul caso del sig. Mather, avrebbe implicitamente riconosciuto la occupazione militare della Toscana: cosa che esso non ha fatto e non vuol fare.

Dopo un discorso del sig. *Osborne* contro la condotta del ministero e del *marchese di Granby* a favore, *lord Palmerston* sorge a parlare, e censura la condotta di lord Granville, di lord Malmesbury e del sig. Scarlett; egli non trova lodevole se non quella del sig. Mather.

Io sono, dice il nobile lord, assai interessato alla indipendenza della Toscana, e debbo dire che i documenti a noi presentati su questo argomento debbono richiamare la seria attenzione della Camera, e del paese sopra le sventurate condizioni di tanta parte degli Stati italiani (*Ascoltate, ascoltate, ascoltate*)

Gl'italiani sono un popolo fornito di grandissime ed eminenti qualità: essi sono privilegiati di grande abilità intellettuale: ne' tempi andati essi hanno mostrato non essere inferiori, come statisti e per le cognizioni e la capacità politica, a verun altro popolo dell'Europa, ed è lamentevole vedere qual sia la condizione attuale di alcuni fra essi. (*Applausi*) Questa è una disgrazia per l'Europa moderna.

Lord Palmerston termina esprimendo la speranza che il governo di S. M. Brittanica, prevalendosi delle sue relazioni amichevoli con le altre potenze, si adoperi a far cessare questo stato irregolare di cose.

Il sig. Beniamino d'Israeli, cancelliere dello scacchiere, difende la condotta del suo collega lord Malmesbury, ripete le dichiarazioni di lord Stanley e dice che il tempo in cui sia per cessare lo stato di cose a cui faceva allusione lord Palmerston, deve essere desiderato da chiunque simpatizza con la causa della libertà europea, e coi beneficii che il popolo italiano ha recato alla civiltà universale. (*Applausi*)

Dopo un discorso di lord Dudley Stuart sorge una breve conversazione sul seminario di Maynooth, e quindi, sulla mozione del sig. Brotherton, la Camera si scioglie alle 5 dopo mezzanotte.

— La *Gazzetta di Londra* pubblica una proclamazione della regina, che rimette in vigore l'atto dell'anno 10° del regno di Guglielmo IV, il quale interdice la pratica delle cerimonie del rito cattolico.

Alemagna. *Francoforte*, 14 *giugno*. L'alta Dieta germanica si è radunata il 12 giugno sotto la presidenza del conte di Thun non è guari reduce da Vienna. In questa adunanza non si sono trattati affari importanti, ma si è procedutò alla spedizione di alcuni affari correnti.

— *Vienna*. Continuano le relazioni sul viaggio di S. M. l'imperatore, il quale il giorno 15 dirigevasi oltre Pesska per Temesvar.

— Il sig. Lamartine deve arrivare a Vienna nel mese di luglio ove soggiornerà alcuni giorni.

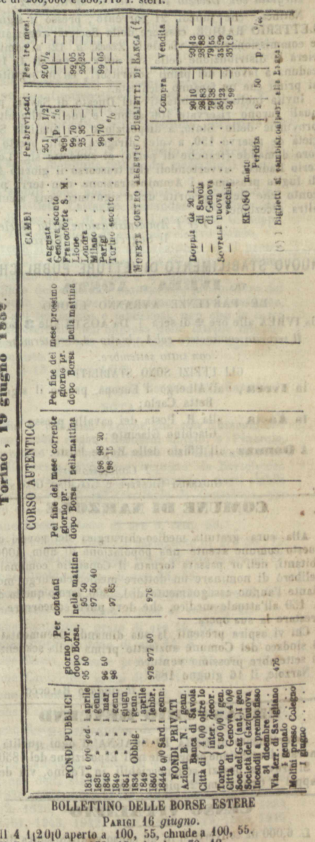
— Il trattato onde rettificare i confini tra il Tirolo e la Baviera è stato ratificato da ambedue i governi interessati. In seguito a ciò è ora definitivamente fissato il confine vicendevole dello Scheibelberg nel Salisburghese fino al lago di Costanza.

— *Berlino*, 14 *giugno*. Gli Stati provinciali oldemborghesi hanno ora approvato il trattato di settembre senza la condizione del ferroviario. S. M. il re di Prussia ritornerà da Breslavia al 17 del corrente.

— *Colonia*, 12 *giugno*. I granduchi russi sono giunti ieri sera alle 6 pomeridiane in questa città; sono stati ricevuti dalle autorità militari, governative e municipali. Quest'oggi le LL. AA. hanno visitato la cattedrale e le fortificazioni.

E. LEONE gerente

Correzione. Nel num. d'ieri, pag. 3, col. 2 — *Inghilterra, Camera de' comuni*, lin. 2 e 4 leggasi 20,000 e 586,715 l. sterl. invece di 200,000 e 586,715 l. sterl.


BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 19 giugno 1853.
CORSO AUTENTICO
CLASSI
Effetti pubblici
Azioni diverse
Per tre mesi
Pel fine del mese corrente
Pel fine del mese prossimo
Per contanti
Vendita
Compra
Doppie da 80 lire
Sovrane Inglesi
Sovrane Austriache
Fiorini
Pezzi da 5 franchi
Per contanti
Pel fine del mese corrente
Pel fine del mese prossimo
Per tre mesi
FONDI PUBBLICI
FONDI PRIVATI
Banca di Genova
Banca di Savoia
Città di Torino
Ferrovia
Società del Cenisio
Società del Centrocanale
Società delle Ferrovie Lombarde
Società delle Ferrovie Piemontesi
Società delle Ferrovie Romane
Società delle Ferrovie Vittorio Emanuele
Società delle Ferrovie Livornesi
Società delle Ferrovie Meridionali
Società delle Ferrovie Sarde
Società delle Ferrovie Toscane
Società delle Ferrovie Austriache
Società delle Ferrovie Lombardo-Venete
Società delle Ferrovie Centrali

www.internetculturale.it

NOTIFICAZIONE

L'Amministrazione della strada ferrata da Torino a Genova notifica a chiunque, che avendo essa dato in appalto la costruzione del tronco di strada ferrata dal Molino di Rigoroso a Meretta al sig. Luigi Insermini, sotto la fideiussione del sig. Domenico Cajelli, non ha mai riconosciuto nè riconosce alcun socio nella stessa impresa, e così neanco i sigg. Domenico Antonio Scotto, Giovanni Battista Riva ed Alessandro Gaeta, di cui nella notificazione riferita nel n. 132 della Gazzetta Ufficiale.

Dall' Azienda generale delle strade ferrate, il 15 giugno 1852.

AVVISO

Per parte della città di Dronero si annunzia la vacanza di due posti di Maestri per la seconda e terza Scuola elementare, a cui va annesso lo stipendio di L. 700 per quella e L. 750 per questa, e s'invitano quelli che vogliono aspirarvi di presentare nella Segreteria civica, prima della scadenza del prossimo agosto, la loro domanda corredata da tutti i titoli richiesti per il disimpegno di tali uffizi.

Dronero, il 15 agosto 1852.

CAVIOLO *Sindaco.*

INVITO DI CONCORSO

Essendo vacante l'ufficio di Direttore alla R. Miniera di Monteponi in Sardegna, e desiderando il Consiglio Amministrativo di questa che l'eligendo, oltre le cognizioni comuni di contabilità e di amministrazione, sia fornito di scienza teorico-pratica mineralogica, si invitano gli ingegneri che si dedicarono a questo ramo di scienza di voler far pervenire all'Ufficio del Consiglio in Genova, vicolo del Coro di S. Luca, n. 546, entro il termine di un mese, le loro domande e i titoli giustificanti le loro qualità.

Torino, il 12 giugno 1852.

AVVISO

La Società Torinese Carbonizzatrice dei ligniti e fossili coi mezzi e processi del chimico G. G. Guillet, privilegiato con Decreto Reale del 16 aprile 1852,

Notifica, che lunedì 21 corrente, presso il signor LETTERIO RADICE, cassiere della Società, negoziante e commissionario, in via della Zecca, n. 12, si comincierà la distribuzione delle sue *mille azioni* di L. 100 caduna a favore dei primi soscrittori, ed in seguito, ai primi che ne faranno richiesta.

Invita inoltre gli abitanti del Ducato di Savoia pei quali furono riservate 100 azioni, e quelli delle altre provincie dello Stato, a disposizione dei quali la Società ne riservò 150, a voler dirigere al più presto le loro domande (franche di porto) al suddetto sig. Letterio Radice, avvertendoli che trascorso il giorno 10 di luglio prossimo, l'Amministrazione non terrà più conto che della priorità delle signature senz'alcuna altra eccezione.

Per l'Amministrazione della Società
Il Segretario G. LAFFON.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE

TRA **IVREA** ED **AOSTA**

LE PARTENZE AVRANNO LUOGO

Da IVREA alle ore **2** di sera | Da AOSTA alle **3** matt.

Il servizio comincierà col 1.° luglio ed avrà termine con tutto settembre.

GLI UFFIZI SONO STABILITI:

In **Ivrea**, all'Albergo d'Europa, presso il signor Betta Carlo;

In **Aosta**, alla R. Posta dei cavalli, presso il sig. Giachino Giacinto;

A **Donnaz**, all'Uffizio delle Regie Poste.

I Concessionarii
GIOANNINI GIUSEPPE e GIACHINO GIACINTO

COMUNE DI NARZOLE

Alla cura gratuita medico-chirurgica dei poveri di questo comune avente una popolazione di num. 4006 abitanti, nell'or passata tornata il Consiglio comunale deliberò di nominare un dottore medico-chirurgo, mediante l'annuo assegnamento di L. 300, fermo quello di L. 150 all'attuale medico, che deve pure concorrere a prestare la sua opera.

Chi vi aspira presenti la sua dimanda documentata al sindaco del Comune anzidetto prima della scadenza di settembre prossimo venturo.

Narzole, il 16 giugno 1852.

Il sindaco BALOCCO.

ERGASTERIO REYCEND

Assortimento di CERA DI SPAGNA d'ogni qualità, onorata di menzione onorevole nell'Esposizione del 1850.

Si trova a prezzi commerciabili in Torino, via del Cappel d'Oro, num. 2, piano secondo.

CENSO VITALIZIO

L. 6,000 da convertirsi in un censo vitalizio sopra due persone, mediante le debite cautele. Per le trattative dirigersi dal signor causidico coll. Gandolfi, via degli Stampatori, casa La Motta, num. 14, 2° piano, Torino.

DA VENDERE

Un **Phaëton** di solida costruzione, in ottimo stato, con sedile mobile, della fabbrica Rossi, in casa Mains, piazza Maria Teresa, num. 28.

Da rimettere al Caffè d'Algeri: La Presse — La Patrie — Le Pays — L'Indépendance Belge.

DA AFFITTARE

pel 1° di ottobre prossimo ed anche prima

ALLOGGIO di 11 membri al 2° piano, avente accesso a due parti, e prospiciente in via Stampatori, num. 23. — Recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE per il 1° luglio prossimo dieci membri al 1° piano, via delle Figlie de' Militari n. 13.

MEMORANDUM
STORICO-POLITICO

DEL CONTE

CLEMENTE SOLARO DELLA MARGHERITA

SECONDA EDIZIONE

riveduta dall'Autore, con prefazione

Un vol. in-16° — Prezzo L. 4

Torino, presso gli Editori Speirani e Tortone tipografi e librai, piazzetta di S. Francesco d'Assisi, e dai principali librai.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *via Nuova, n. 17, Torino*

MONUMENTI ETRUSCHI

disegnati, incisi, illustrati e pubblicati dal Cav. **F. INGHIRAMI**

Firenze 1821-26 — Dieci volumi in-4°, legati in 6 vol., adorni di moltissimi rami in parte colorati.

Prezzo di catalogo **L. 681** *per sole* **L. 300.**

DIFFIDAMENTO

È sempre in via di Po, nanti la SS. Nunziata, e non altrove L'UFFIZIO GENERALE (autorizzato dal R. Governo) per la COLLOCAZIONE a SERVIZIO ed IMPIEGHI PRIVATI solo per quelle persone munite di ottime risponsabilità, si per la capitale, che fuori; perciò si diffida il pubblico che il medesimo nulla ha di comune cogli altri Uffizii o Direzioni Generali di tal nome

AVVISO SANITARIO AL SESSO FEMMININO

ELETTUARIO MANDINA

per correggere il ritardo o la totale mancanza di mestruazione

TERESA RISSO, unica proprietaria di questa preziosissima ricetta, avuta in retaggio dal rev. P. Simone Mandina, la cui virtù nelle malattie di clorosi è abbastanza dimostrata dai felici successi ottenuti da lunghi anni, avvisa il pubblico che ha trasferto il suo deposito dalla farmacia Tacconis alla farmacia Bonzani, Dora Grossa, num. 19, dove, a scanso di contraffazione, si vende suggellato con cera lacca verde e con apposita etichetta, con sopra il bollo *Bonzani.*

MACARI PADRE E FIGLIO

CURANO RADICALMENTE I CALLI

mediante uno specifico di loro invenzione, approvato dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato, e guariscono pure le unghie incarnate.

Non ricevono pagamento se non dopo la guarigione.

Via S. Tommaso, num. 1, piano 2.°, Torino.

FABBRICA IN SETERIE

Assortimento di MANTELLETTI da donna in *Gros-glacé*, neri e colorati, e tagli di VESTI d'ogni qualità, CRAVATTE, *GILETS* e *FOULARDS.*

Piazza Castello, num. 21, casa Melano, corte dell'albergo della Caccia Reale, piano terreno, Torino

BERLIOZ FRANCESCO

Décatisseur e Apprêteur

Mette a nuovo gli abiti, le vesti *(robes)* ed ogni sorta di stoffe e tele anche macchiate; tiene in custodia e guarentisce dai tarli *(camole)* qualsiasi oggetto in lana.

Il medesimo fa pur noto che detto suo negozio avente la sola sua firma, nulla ha di comune cogli altri di simil genere. — Via Conciatori, casa Passera, n. 22

AUX AMATEURS DE LA PROPRETÉ

Le sieur TERRIER a l'honneur de prévenir le public qu'il vient d'arriver en cette ville pour la destruction complète des punaises, et il se charge de se transporter aux domiciles pour les nettoyages des lits, en exécutant lui-même l'opération, avec garantie.

Prix des flacons fr. 1 et 1, 50.

Le dépôt est à l'hôtel de la Brunetta di Susa, *place Paysanne, rue de la* Consolata.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

nella corte dell'Albergo della Dogana Vecchia

ALLOGGIO di 5 camere al 2° piano;
Altro di 10 membri al 3° piano;
Altro di 4 o 7 camere, con terrazzo, al 4° piano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO composto di NOVE MEMBRI decentemente tappezzati, in via Alfieri, casa Viale, num. 24, piano 2.° — Dirigersi ivi dal portinaio.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO in **mercerie**, bene avviato, in Torino, via di S. Francesco, casa Chiotti, n. 4. - Recapito ivi.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

LOCALE di 8 membri per uso di negozio, con mobili o senza, od anche per uso di alloggio. — Recapito dai fratelli Tensi, via Seminario, n. 4, scala sinistra, 1° piano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. 2, 3 o 4 camere al 4° piano, con terrazzo;
pel 1 di ottobre

ALLOGGIO di 8 o 10 camere al 3° piano, corte della Dogana Vecchia. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

PRESSO G. B. PARAVIA, TORINO

Esposizione circostanziata *dei principii generali di geografia, colla divisione politica del mondo attuale ad uso delle Scuole pubbliche maschili e femminili del Regno, del Prof.* L. SCHIAPPARELLI.

È in corso di stampa la 2.ª edizione, corredata di tavole, accresciuta e corretta nella parte dei principii generali, ed interamente rifatta dall'autore nella parte politica, a norma del nuovo programma governativo per gli esami di Magistero.

IL PIRATA
GIORNALE LETTERARIO-TEATRALE

Questo Giornale, che da quattro anni si pubblica in Torino, e che ha il vanto di essere sempre uno dei più diffusi tra i giornali teatrali, comincierà col primo del prossimo luglio il suo *anno diciottesimo*, quindi un *nuovo abbonamento.* — L'Ufficio è in Torino, sotto i portici della Fiera, num. 1, primo piano.

SCILOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 43;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE

TRA **TORINO** E **CASALE**

PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii:

Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia.
Casale, accanto all'Albergo dell'Angelo.

OSSERVATE BENE L'INDIRIZZO

Franchi 80,000 di Mercanzie di prima novità, consistenti in Seterie e Scialli delle principali fabbriche di Parigi, Lione e Londra, vendibili nel più breve termine per causa di liquidazione forzosa, ed a prezzi straordinariamente ridotti, come può giudicarsi dai seguenti articoli:

Stoffa di seta scozzese	Fr. 25		il taglio
Stoffa taffetà ghiacciato quadrettato	» 39		id.
Stoffa id. id. rigato qualità superiore	» 45		id.
Stoffa *satin alcione*	» 37	50	id.
Damasco	» 4		il metro
E le più belle qualità da	» 5	a 7	id.
Moiré brocard albanese, chinese, ecc.			
Vesti di seta a *volans* lavorato metà del loro valore	» 115		il taglio
Scialli, tappeti quadrati, pura lana	» 30		
Scialli lunghi pura lana	» 60		
id. di qualità superiore da	» 100	a 200	
apprezzati fr. 100 al disotto del loro valore			
3000 *Foulards* delle Indie pura seta	» 2	90	
Scialli *crêpes* di China			
500 Ombrellini	» 4	50	cad.

cose straordinarie non mai vedute.

Assortimento d'Ombrellini ricchi *Duchessa, Viaggiatrice, Marchesa*, e di quanto si è fatto di più moderno.

Il magazzino è all' Hôtel de Ville *(pensione Svizzera), via Carlo Alberto, a piano-terra ed è aperto dalle ore 9 del mattino alle 6 della sera.*

PAVIMENTI

IN MARMO ARTIFICIALE

per Case private e pubblici Stabilimenti

a diversi disegni, si ad imitazione del marmo naturale, che dei palchetti in legno, a L. 4, 5 e 7 il metro posto in opera, con guarentigia.

Torino, Dora Grossa, n. 41, vicino a S. Dalmazzo.

DA VENDERE

CASCINA detta l'*Ughera*, sul territorio di Riva, di ettari. 17, 48 (giornate 45, 80), affittata L. 1,600. Si guarentisce il 4 p. 0/0.

Dirigersi in Chieri dal misuratore Masera.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 6 membri, intieramente ristorato, ed abbellito, al 3.° piano, casa Molinari, via Alfieri, n. 10, rimpetto alla nuova Borsa. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe, via di S. Tommaso, num. 3.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Comp. Reale recita: *Lo sposo di provincia* — Serata a beneficio del signor Antonio Bucciotti.

NAZIONALE (ore 8) Opera, *La Sonnambula* — Ballo *Masaniello*, con passo a due.

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française — *La grande dame.*

SUTERA (ore 8 1/2) Lunedì prima rappresentazione dell'opera buffa: *Eran due ed ora son tre.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Gran Compagnia Equestre di Luigi Guillaume e Comp.

GERBINO Riposo, domani grande lotteria di 20 premii tutti fortunati.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

INTERNO

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI ALESSANDRIA.

Avviso d'Asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 8 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 28 giugno p. v., si procederà, in una delle sale di quest' ufficio d'Intendenza generale, con intervento ed assistenza del direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell' ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al n. 8 dello stato annesso a detta legge, e consistenti:

Possessione demaniale detta la Cascinetta dei Lobbi, posta in parte sul territorio d'Alessandria, regione dei Lobbi, ed in parte sul territorio di Piovera, provincia di Tortona, proveniente dall'Ordine Gerosolimitano di Malta, della superficie in totale di giornate 74 e tavole 40, corrispondenti a 28 ettari, 25 are, e 51 centiare, affittata con instrumento 14 settembre 1842, rogato d'Aste all'Intendenza generale d'Alessandria, a Lorenzo Chiodino per 18 anni cominciati li 11 novembre 1842, e finiendi lo stesso giorno dell'anno 1860, per l'annua somma di L. 2,150, ora ridotta a L. 1,583 05, attesa la diminuzione di L. 566 95 per corrosione di terreno, come da perizia Romagnoli 2 marzo 1845, e di altre lire 500 per sentenza Camerale del 22 giugno 1847.

Da tale affittamento è però escluso l'alveo abbandonato del Tanaro.

Questa possessione verrà esposta all'asta in due distinti lotti, cioè:

LOTTO PRIMO

Composto dei seguenti beni cioè: 1 Aratorio ai Lobbi, regione Calata sotto i numeri 879 e 880 di mappa, di giornate 12, tavole 59, facienti ettari 4, 79, 38. — 2. Aratorio ed alveo abbandonato dal Tanaro posto ove sopra sotto i numeri 876 e 883 di mappa, di giornate 15, 41, corrispondenti ad ettari 5, 85, 69. — 3. Aratorio ove sopra sotto i numeri 804 e 805 di mappa, di giornate 2 e 29, facienti are 86 e 99. — 4. Aratorio a bosco ove sopra, regione Scalza Vacca e Calata sotto i numeri 2625 e 2626 di mappa, di giornate 14, tavole 50, facienti ettari 5, are 44 e centiare 85. — In tutto giornate 44, tavole 59, ossiano ettari 16, 97, 59. Sotto i confini indicati nella perizia Pera del 10 marzo 1851 — prezzo d' asta (ora ridotto) L. 25,092 39.

LOTTO SECONDO

Composto di cinque pezzi di terreno, quattro de' quali sono posti sul territorio di Piovera, (Tortona) nella regione Balda sotto i numeri di mappa 232, 1252, 1253, 1254 e 1257, della superficie di 27 giornate, e tavole 52, corrispondenti ad ettari 10, 48, 49. Il quinto pezzo è posto nel comune di Alessandria, territorio de' Lobbi, regione Scalzavacca sotto il num. 2542 di mappa della superficie di giornate 2, tavole 9, corrispondenti ad are 79 e 65 centiare. In tutto giornate 29, 61, ossiano ettari 11, are 23 e centiare 32. Sotto i confini indicati nella perizia Pera del 10 marzo 1851 — prezzo d'asta (ora ridotto) L. 19,159, 54.

L'asta sarà aperta, separatamente lotto per lotto, sui prezzi d'asta sovra indicati; ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 per cadun lotto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell' ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall' ufizio procedente: ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento (i quali scadranno al mezzodì del 19 luglio venturo, stante la festività del giorno 18) e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle altre condizioni contenute, ed ora modificate, nel capitolato approvato dall' Azienda Generale delle Finanze li 29 gennaio 1852 e dei quali, non che delle perizie d' estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' ufizio d'Intendenza generale.

Sono a carico dei deliberatari le spese dei primi incanti andati deserti in proporzione del rispettivo prezzo d'asta.

Alessandria, li 19 maggio 1852.

Per detto ufizio d' Intendenza generale,
Il segretario capo G. Bistolfi.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città il 5 prossimo luglio, ore 9 antimeridiane, nella causa di subastazione del signor notaio Carlo Francesco Vitto di Valperga, promossa contro li Caterina Quaretto, vedova di Tommaso Cometto, debitrice, Gio. Battista Poma, qual tutore delle minori Paola Maria, Vittoria Maria e Caterina, sorelle Fornello, ed Angela Poma qual tutrice dei minori Gio. Battista, Orsola Maria e Maddalena, fratello e sorelle Fornello, quali terzi possessori residenti tutti nel luogo di Caselle, si procederà al primo incanto degli stabili situati sul recinto di Caselle, e descritti nel bando venale del 3 corrente mese, al prezzo di L. 300 dal detto notaio Vitto offerto, ed alle condizioni nel bando medesimo espresse.

Torino, il 14 giugno 1852.

Craveri sost. Chiesa.

NOTA

Con atto privato del 30 maggio p. p., depositato per estratto nella segreteria del Magistrato del Consolato il 14 corrente giugno, si è contratta società tra li signori Pietro Bussi e Maria Metilde Robiolo, nata Bottino, dimoranti in Torino, per la compra e rivendita di maioliche, vetri, cristalli e terraglie.

La ragione di commercio della società è Bussi e C., riservatane la firma al solo Bussi, e sarà durativa per nove anni, computandi dal 15 scorso aprile.

Torino, il 12 giugno 1852.

Notaio Cerale.

FALLIMENTO

di Dacquino Tommaso, fondachiere in Torino, via del Palazzo della Città, num. 17, casa Rignon.

Adunanza pel concordato

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento prenditicato, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala dell' eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, alle ore 2 pomeridiane, del 5 prossimo luglio, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, il 17 giugno 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 13 corrente giugno, passato ai registri della segreteria del R. Tribunale di prima cognizione di questa città, le minori damigelle Giuseppina ed Emilia, sorelle Perratone, rappresentate dal loro zio e tutore signor Carlo Gastaldetti, conformemente ad analoga deliberazione del consiglio di famiglia dichiararono di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità del loro padre Uberto Perratone, già agente di cambio e sensale giurato in questa città ove decedette il 14 scorso marzo.

Giuseppe Turvano notaio.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città del giorno d'oggi, il signor chierico Pietro Gays dichiarò di non accettare altrimenti l'eredità trasmessagli dal proprio genitore Giacomo Felice Gays notaio, deceduto in Rivara il 3 aprile ultimo scorso *ab intestato*, salvo che col beneficio dell'inventario.

Torino, il 17 giugno 1852.

C. Bernardi sost. Prato.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con instromento in data del 3 corrente giugno, ricevuto dal notaio Bertolotti, venne risolta la società contrattasi tra il sottoscritto Carlo Tenivella del vivente Giacomo, ed il signor Ambrogio Goggi fu Antonio per l' esercizio dell'estrazione di pietre da taglio dalle cave situate nel luogo di Torre di Luserna, ed affittate dal signor Malan, ed ogni cosa, cioè fondi si vivi che morti, esistenti tanto in detto luogo, che nel deposito in questa città, a Porta Nuova, vicino allo Scalo della strada ferrata, crediti, ragioni e pertinenze, niente escluso, nè riservato, si consolidò nel solo sottoscritto Carlo Tenivella, il quale perciò ha diritto egli solo all'esazione de' crediti si già fatti che da farsi, essendosi il nominato sig. Ambrogio Goggi, mediante il corrispettivo in detto instromento accennato, dichiarato estraneo ad ogni cosa sociale.

Torino, il 17 giugno 1852.

Carlo Tenivella.

NOTA

Si notifica che, al seguito delle provvidenze emanate dal tribunale di prima cognizione in questa città sedente, avrà luogo, il 6 prossimo luglio ed alle ore 9 del mattino, avanti il sullodato tribunale, via della Consolata n. 1, casa d'Ormea, il secondo incanto e definitivo deliberamento del tenimento detto la Savonera, situato in vicinanza di questa città, sui territorii di Venaria Reale e di Collegno, composto di una sola pezza, di forma trapezzia, in cui nell'angolo a giorno levante avvi un esteso fabbricato contenente, oltre l'abitazione dei coloni con vaste tettoie e stalle, una per le bestie mulattine e cavalli, e l'altra per le pecore e margaria, di capacità più che proporzionata, un alloggio civile composto di 7 camere in buonissimo stato che occupano il primo piano della fabbrica centrale verso giorno, e di un' ampia bigatteria munita di scaffali e telai con graticchie di ferro, parte galvanizzate e parte verniciate, a diversi piani verso notte, prendendo luce ed aria dalle teste di levante e ponente e dalla parte di giorno per attico che sta sopra detto alloggio civile, con camera munita di stufa e macchina per la nascita dei filugelli, insomma tutto l' occorrente per l' educazione dei bachi, pel quantitativo di oncie 20, ed annessi giardini, di cui uno circondato da tettoie, sotto le quali sono regolarmente disposte 178 circa arnie, delle quali 40 lavoranti con conca, campanelli, floschere, fari, torchio pel miele ed accessorii, e nel mezzo del giardino un alveare di elegante struttura, ed internamente vetrato per conoscere l'andamento del lavoro delle api.

La totale superficie del tenimento ascende ad ett. 58, 15, 40 (giorn. 152, 61) sul territorio della Venaria Reale, e sul territorio di Collegno, regione Campagna, ascende ad ett. 1, 86, 50 (giorn. 4, 89), e così in totale 60, 01, 90 (giorn. 157, 50).

Circondato il tenimento dalla parte di giorno, levante e notte dalla bealera demaniale fiancheggiante la strada comunale, a ponente si trova limitato dalla ripa boschita, la quale appartiene per metà al tenimento stesso, e per l'altra metà ai beni componenti le cascine dei signori conte Ceppi, e cavaliere D'Asigliano.

La totale superficie del tenimento trovasi divisa in Prati pel quantitativo di ett. 28, 57, 79 (giorn. 27); Campi per egual quantitativo di ett. 28, 57. 79;

Sedime di fabbricati, orto, giardino, canapaio di ett. 2, 85, 77.

Gli stabili componenti il tenimento sono irrigati da ore 30 d'acqua in caduna settimana, mediante il canone di L. 205, 95.

Questi stabili sono posti in subasta ad instanza del sig. Gio. Battista Castagno, consindaco deputato del giudicio di cessione di beni dell'intendente Giuseppe Franchi, alle condizioni di cui nel relativo bando, visibile presso il procuratore sottoscritto, ed al prezzo risultante dalla perizia Gabetti del 16 febbraio ultimo scorso, ridotto da L. 300,630 a L. 260,000.

Nell'ufficio del causidico sottoscritto, procuratore del sindaco, sono depositate la relazione Gabetti anzidetta, le piante del tenimento e fabbricati, non che le carte relative all'esercizio dell'impresa delle latrine militari della Venaria Reale per esserne data visione agli aspiranti l'acquisto.

Torino, il 13 giugno 1852.

Angelo Baretta sost. Baretta.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che con instromento 1° giugno 1846, rogato Bernardi notaio a Pinerolo, il sig. capitano Giuseppe Garnier fu Giovanni, residente nella stessa città, fece acquisto da Bartolomeo Comba fu Giovanni, residente a Cantalupa, degli stabili infra descritti, situati sul territorio di Cantalupa, per il prezzo di L. 3,732:

Regione Rossa, alteno di are 9, cent. 50.
Regione Paschero, alteno e castagneto di are 30, 79.
Regione Cantalupa, campo, prato ed orto di are 36, 87.
Regione Duelli, alteno di are 15, 58.
Regione Cantalupa, prato, e castagneto di are 56, 25.
Regione Bessone, alteno e ripa di are 29, 27.
Regione Cantalupa, prato di are 14, 82.
Regione Druetti, alteno di are 14, 6.
Regione Rossa, bosco e prato di are 25, 85.
Regione Cantalupa, prato di are 1, 52.
Regione Druetti, prato di are 3, 80.
Regione Cantalupa, casa, corte, e prato di are 5, 70.
Regione Rossa, castagneto, di are 8, 36.
Regione Paschero, alteno, di are 16, 72.
Regione Cantalupa, prato, di are 1, 14.

In mappa detti stabili ai numeri 1366, 1433, 1436, 1775, 1828, 1821, 1822, 1834, 1945, 1809, 1953, 1954, 1824 1/2, 1825, 2504, 2505, 1809, 1944, 2452, 1834, 1367, 1761, 1943, 1942, 1822, 1820, 1829, 1365, 1416, e 1830.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di detta città di Pinerolo il 10 luglio 1846, al vol. 18, art. 325, col pagamento di L. 26, cent. 60, fede Allasina.

Pinerolo, il 9 giugno 1852.

Darbesio sost. Davico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matti na	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
8 giugno	758 12	758 42	757 96	+ 17 9	+ 18 5	+ 18 7	+ 15 7	+ 15 7	+ 15 4	N.N.O.	O.S.O.	N.N.E.	Annuvolato	Pioggia dirotta	Annuvolato.
9 »	755 98	755 46	755 92	+ 20 0	+ 24 5	+ 24 1	+ 20 5	+ 20 0	+ 21 5	O.N.O.	N.N.E.	N.	Nuv. sparse.	Annuvolato.	Quasi annuv.
10 »	754 54	752 44	752 68	+ 19 8	+ 22 9	+ 24 9	+ 18 5	+ 20 4	+ 21 5	N.	N.	N.	Nug. a grup.	Nuv. sparse.	Nuv. sparse.
11 »	756 58	756 66	756 28	+ 20 2	+ 26 5	+ 21 6	+ 20 5	+ 24 7	+ 16 6	N.	N.N.E.	N.	Nuvoloni	Nuv. squarc.	Pioggia.
12 »	755 78	755 50	752 93	+ 19 3	+ 19 6	+ 16 9	+ 17 3	+ 17 2	N.N.E.	N.N.E.	N. O	Annuvolato.	Annuvolato.	Nuv. squarc.	
13 »	754 12	754 00	755 78	+ 21 6	+ 28 3	+ 31 7	+ 22 4	+ 24 0	+ 25 5	N.N.E.	E.S.E.	S.	Ser. con vap.	Ser.con vap.	Ser.con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Te... aferma durante la 1.ª quindicina di maggio 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI dei Mercati	PER OGNI ETTOLITRO																	
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy																				
		Rumilly																				
		Bonneville	22	»	15	»	17	»	»	»	15	»										
	FAUCIGNY	Cluses	24	27	18	42	»	»	»	»	17	54	8	»	»	»	»	»	»	»	20	»
		La Roche	24	19	15	54	17	11	»	»	15	34	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Salanches	24	80	20	»	19	52	»	»	12	10	3	26	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	25	15	20	05	»	»	»	»	18	67	8	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon											9	15	»	»	»	»	»	»	»	»
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville																				
		Faverges																				
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne																				
		S.t Michel																				
	TARANTASIA	Moutiers	25	80	»	»	22	40	»	»	15	»	9	60	»	»	»	»	»	»	15	90
		Aime	23	30	»	»	20	70	»	»	»	»										
		Bourg S.t Maurice	25	22	»	»	20	64	20	52	14	85	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
													9	75	»	»	»	»	»	»	21	95
CUNEO	CUNEO	Cuneo	24	22	15	68	14	41	12	80	»	»									15	94
		Busca	20	69	16	19	13	32	12	82	»	»	7	09	14	05	29	92	16	01		
		Caraglio	24	49	16	85	14	66	14	56	»	»	»	»	16	52	29	54	15	76	»	»
		Demonte	21	08	16	29	12	60	15	47	10	86	6	64	13	04	29	98	14	12	15	21
		Dronero	21	20	15	15	14	16	12	25	»	»	6	95	10	86	29	99	15	64	15	24
		Fossano	20	96	17	23	14	95	13	71	»	»	6	46	13	79	29	84	15	83	15	36
	MONDOVI'	Mondovi	20	84	17	60	15	20	13	94	»	»	7	88	15	50	25	84	14	69	15	32
		Ceva	19	47	»	»	15	22	13	26	»	»	8	04	»	»	28	64	14	77	13	91
		Dogliani	19	62	»	»	»	»	12	54	»	»	8	69	»	»	29	34	17	95	14	88
		Garessio	17	32	14	45	13	10	13	20	»	»	»	»	»	»	»	»	14	58	»	»
	SALUZZO	Saluzzo											9	»	»	»	26	50	13	50	»	»
		Savigliano																				
		Racconigi																				
		Barge																				
		Venasca																				
		Sanfront																				
	ALBA	Alba	20	89	»	»	»	»	13	45	»	»	»	»	»	»	29	94	»	»	»	»
		Bra	20	75	»	»	»	»	14	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	82	»	»	»	»	13	14	»	»	»	»	»	»	28	19	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea																				
		Cuorgnè																				
		Pont																				
		S. Giorgio																				
	AOSTA	Aosta																				
		Chatillon																				
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	20	85	15	81	13	65	13	86	»	»	7	80	9	96	28	16	15	16	13	»
		Chieri	19	57	»	»	12	57	13	55	»	»	»	»	8	56	»	»	»	»	15	14
		Chivasso	21	65	»	»	13	57	13	66	»	»	7	10	»	»	27	35	13	66	14	20
		Lanzo	25	68	»	»	14	99	15	52	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	19	51	»	»	»	»	12	57	»	»	»	»	9	75	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	21	46	»	»	15	40	14	52	»	»	»	»							»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	95	17	74	13	98	14	65	»	»	»	»	»	»	50	14	15	40	»	»
		Cavour	20	36	16	47	14	38	14	27	»	»	»	»			29	78	15	69		
		Luserna	21	66	18	85	15	25	15	65	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	20	85	16	27	13	45	14	»	»	»	10	20	15	02	30	38	18	25	17	36
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara																				
		Arona																				
		Borgomanero																				
		Carpignano																				
		Oleggio																				
		Orta																				
	LOMELLINA	Mortara	21	26	»	»	15	»	13	35	»	»	6	88	»	»	28	27	12	21	»	»
		Vigevano	21	46	»	»	14	85	13	20	»	»	»	»	»	»	27	51	»	»	»	»
		Cava	21	37	»	»	15	87	13	87	»	»	6	12	»	»	25	75	15	30	12	50
		Pieve del Cairo	24	46	»	»	16	98	15	35	»	»	7	84	»	»	30	»	15	04	»	»
	PALLANZA	Pallanza																				
		Intra																				
		Cannobio																				
		Omegna																				
	OSSOLA	Domodossola	24	20	»	»	15	16	14	56	»	»	»	»	»	»	29	63	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo																				
		Borgosesia																				
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli																				
		Crescentino																				
		Santhià																				
	CASALE	Casale	21	64	17	69	15	75	14	46	»	»	9	25	»	»	31	22	14	31	10	22
		Moncalvo	22	55	»	»	»	»	15	88	»	»	»	»	»	»	31	69	16	25	»	»
		Occimiano	21	21	»	»	»	»	12	87	»	»	10	52	»	»	29	94	13	17	11	18
	BIELLA	Biella																				
		Masserano																				
		Andorno Cacciorna																				
		Cavaglià																				
		Crevacuore																				
		Mosso Santa Maria																				
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	76	»	»	13	75	13	25	»	»	»	»	»	»	32	86	14	30	»	»
		S. Salvatore	20	08	»	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	32	60	12	80	12	70
		Valenza	20	»	14	50	12	»	12	»	»	»	7	56	»	»	28	25	12	25	»	»
	VOGHERA	Voghera	20	71	15	95	14	54	12	85	»	»	6	96	»	»	28	22	14	06	11	95
		Broni	20	»	»	»	»	»	14	75	»	»	»	»	»	»	24	75	11	75	14	25
		Casteggio	23	41	»	»	»	»	14	40	»	»	»	»	»	»	31	56	»	»	13	56
		Stradella	20	57	»	»	»	»	13	46	»	»	»	»	»	»	26	66	»	»	12	15
	ASTI	Asti	21	56	»	»	13	25	13	62	»	»	7	80	»	»	30	59	15	02	15	49
		Canelli	20	37	»	»	»	»	13	01	»	»	»	»	»	»	»	»	15	02	14	08
		S. Damiano	21	69	13	18	13	01	14	51	»	»	»	»	»	»	32	10	»	»	»	»
		Villanova	19	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16	20
	BOBBIO	Bobbio	22	»	»	»	»	»	16	20	»	»	»	»	»	»	38	75	»	»	15	28
		Varzi	24	45	»	»	»	»	15	65	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	19	37	»	»	»	»	14	11	»	»	»	»	»	»						
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari																				
		S. Stefano																				
		Varese																				
	NOVI	Novi																				
	LEVANTE	Spezia	21	24	19	34	15	30	15	94	»	»	»	»	»	»	29	37	»	»	»	»
			21	11	19	22	15	10	14	41	17	16	16	47	16	74	26	82	17	97	15	70
SAVONA	SAVONA	Savona	21	84	»	»	»	»	18	70	»	»	»	»	»	»	54	65	17	27	13	17
		Cairo	19	08	»	»	»	»	14	36	»	»	»	»	»	»	26	68	»	»	»	»
		Millesimo	17	55	»	»	15	01	15	01	»	»	»	»	»	»	32	27	14	09	13	01
		Varazze	22	56	»	»	»	»	18	50	»	»	»	»	14	60	34	»	18	»	15	76
	ALBENGA	Albenga	22	20	»	»	»	»	15	30	14	70	»	»	»	»	27	»	»	»	15	70
		Alassio	22	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	15	»	29	19	»	»	14	»
		Loano	17	75	»	»	»	»	10	25	»	»	»	»	»	»	22	70	»	»	10	25
	ACQUI	Acqui																				
NIZZA	NIZZA	Nizza																				
	ONEGLIA	Oneglia																				
		Pieve																				
		Porto Maurizio																				
	S. REMO	S. Remo																				
		Ventimiglia																				

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N. 146 — LUNEDI 21 GIUGNO — 1852

Torino, alla Stamperia di S. Favale e C. [Contrada di S. Francesco d'Assisi], num. 3, in Piemonte, nella Provincia, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo degli annunzi ed inserzioni deve sempre anticipare.

Le inserzioni non si ricevono nei giorni di festa.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 45	24	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., avendo ricevuto la partecipazione ufficiale della morte di S. A. R. il Gran Duca regnante di Baden, Carlo Leopoldo Federico, ha ordinato il lutto per giorni dieci, cominciando dal 19 corrente mese.

S. M., con Decreti del 28 maggio 1852, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Maffei di Boglio conte Ferdinando, maggior generale aiutante di campo di S. M., nominato ispettore nel R. esercito, continuando nell'attuale sua carica;

Bertone di Sambuy conte Callisto, colonnello comandante il reggimento Savoia Cavalleria, collocato a disposizione del Ministero di Guerra;

Brunetta d'Usseaux cav. Carlo Augusto, maggiore nel reggimento Savoia Cavalleria, promosso luogotenente colonnello comandante lo stesso reggimento;

Cusani Confalonieri marchese Ippolito, capitano di cavalleria ed aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, promosso maggiore nel reggimento Savoia Cavalleria;

Serpi cav. Giovanni, maggiore nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, promosso luogotenente colonnello nello stesso reggimento;

Duprè Giovanni, sottotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso luogotenente nello stesso Corpo;

Brondet Giovanni, furiere nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso sottotenente nello stesso Corpo;

Collino Giuseppe, sottotenente nel 4 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa;

Rodolfo Vincenzo, id. nel 7 id., id.;

Marollo Tommaso, id. nel 9 id., id.;

Angelino Bartolomeo, id. nel 10 id., id.;

Ghibaudi Giuseppe, id. nel 10 id., id.;

Mantelli Evasio, id. nell'11 id., id.;

Votta Felice, id. nel 12 id., id.;

Zocchi Stefano, id. nel 12 id., id.;

Bovio Carlo, id. nel 12 id., id.;

Ivaldi Michele, id. nel 12 id., id.;

Palmeggiano Carlo, id. nel 14 id., id.;

Sorzana Giuseppe, id. nel 14 id., id.;

Fernaroli Giovanni Antonio, id. nel 14 id., id.;

Canepa Pietro, id. nel 14 id., id.;

Ravaglione Giuseppe, id. nel 15 id., id.;

Bulloni Giuseppe, id. nel 15 id., id.;

Mondani Paolo, id. nel 15 id., id.;

Meda Luigi, id. nel 17 id., id.;

Cassone Gio. Battista, id. nel 18 id., id.;

Vigo Nicolò, id. nel 18 id., id.;

Soldano Gaspare, id. nel 18 id., id.;

Minella Casimiro, id. nel 18 id., id.;

Mathieu Filippo, id. nel 18 id., id.;

Bruni Domenico, id. nel 18 id., id.;

Pinna Gaetano, id. nel Cacciatori Franchi, id.;

Bonelli Carlo, id. id., id.;

Vigna secondo, id. nel Corpo dei Bersaglieri, id.;

Ballario Filade, id. di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 4 reggimento Granatieri di Sardegna;

Michetta Alberto, id. id., id.;

Novaro Giuseppe, id. nel 10 reggimento fanteria, ora in aspettativa, id.;

Lencisa cav. Francesco Faustino, id nel 13, id., id. nel secondo reggimento Granatieri di Sardegna;

Porta Giuseppe, id. di fanteria, ora in aspettativa, id. id.;

Morandotti Carlo, id. id., id.;

Pattassi Ippolito, id. id., id.;

De Moisy de Livet Francesco, id nel 2 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id. nel 1mo reggimento di fanteria;

Bacon de Segneux cav. Ludolfo, id. nel 1mo reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id. nello stesso reggimento;

Pacot Alessio Giovanni, sottotenente nel 2 regg mento di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Gervino Guglielmo, id., id., id.;

Olho Luigi, id. nell'11 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 2 reggimento di fanteria;

Giuliana Vittorio, id. nel 2, id., id. nello stesso reggimento;

Gervasone Edoardo, id. nel 5, id., id.;

Colombo Graziano, id. nel 6, id., id nel 3 reggimento di fanteria;

Briggia Francesco, idem nell'arma di fanteria, ora in aspettativa id.;

Pizzorno Domenico, id., id., id.;

Cavighetti Paolo Antonio, id., id., id.;

Perone Bernardo, id., id., nel 4 reggimento di fanteria;

Giacomelli Davide, id., id., id.;

Marini Giuseppe, id., id., id.;

Contilli Antonio, id., id., id.;

Quaglia Ferdinando, id. nel 5 reggimento di fanteria, id., idem nello stesso reggimento;

Cavallo Lorenzo, id., id., id.;

Serralunga Filippo, id. nel 6 reggimento di fanteria, id., id. nel 5 reggimento di fanteria;

Miotti Lorenzo, id. dell'arma di fanteria, id., id.;

Carpani Federico, id., id., id.;

Demoro Edmondo, id. nel 7 reggimento di fanteria, id., id. nello stesso reggimento;

Corvetto Gaspare, id., id., id.;

Fumagalli Pietro, sottotenente di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 7 reggimento di fanteria;

Lamperti Pietro, sottotenente di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 7 reggimento di fanteria;

Villa Giuseppe, id., id., id.;

Fattorini Camillo, id., id., id.;

Ottolini Romualdo, id., id., id. nell'8 reggimento di fanteria;

Delorenzi Gustavo, id., id., id.;

Rosano Carlo Alberto, id. nel 9 reggimento di fanteria, id., idem nello stesso reggimento;

Palma cav. Luigi, id., id., id.;

Bosisio Ernesto, id., id., id.;

Casanova Eugenio, id. nell'11 reggimento di fanteria, id., id. nel 9 reggimento di fanteria;

Garrone Ludovico, id. nel 10 reggimento di fanteria, id., idem nello stesso reggimento;

Boccaris Lanfranco, id., id., id.;

Angiono Giuseppe Carlo, id., id., id.;

Billò Ignazio, id., id., id.;

Gambini Vincenzo, id., id., id.;

Greppi Giorgio, id. di fanteria, id., id. nel 10 reggimento di fanteria;

Noris Giuseppe, id., id., id. nell'11 reggimento di fanteria;

Rota Antonio, id., id., id.;

Bosisio Albino, id., id., id.;

Decapitani Luigi, id., id., id.;

Morselli Eligio, id., id., id.;

Armellini Gervasino, id., id., id.;

Bucelli Carlo, id. nel 12 reggimento di fanteria, id., id. nello stesso reggimento;

Legas Ernesto, id., id., id.;

Comaschi Ercole, sottotenente di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 12 reggimento di fanteria;

Marchi Filippo, id., id., id.;

Bonomi Pompeo, id., id., id.;

Cotta Luigi, id., id., id.;

Foschetti Alessandro, id., id., id.;

Bicenutti Giuseppe, id., id., id.;

Brugnatelli Angelo, id., id., id.;

Giordano Giuseppe, id. nel 13 reggimento di fanteria, id. nello stesso reggimento;

Laviosa Antonio, id., id., id.;

Trovati Paolo, id., id., id.;

Martinotti Filippo Maria, id., id., id.;

Chapuisa Achille, id., id., id.;

Gandolfo Enrico, id. nel 9 reggimento di fanteria, id. nel 15 reggimento di fanteria;

Deangelis Ignazio, id., id., id.;

Vergine Andrea, id., id., id.;

Perotti Giacomo, id., id., id.;

Detogni Pompeo, id., id., id.;

Cerruti di Castiglione cav. Eligio, id. nel 14 reggimento di fanteria, id. nello stesso reggimento;

Bollati Vittorio, id., id., id.;

Sevia Benedetto, id., id., id.;

Aichelburg cav. Nestore, id., id., id.;

Romagnolo Giovanni, id. di fanteria, id. nel 14 reggimento di fanteria;

Bracco Carlo Felice, id. nel 15 reggimento di fanteria, id. nello stesso reggimento;

Cauberti Paolo, id., id., id.;

Viola Luigi, id. di fanteria, id. nel 15 reggimento di fanteria;

Berzolari Enrico, id., id., id.;

Vacis Giuseppe, id., id., id.;

Perobelli Giovanni, id., id., id.;

Bella cav. Carlo, id. nel 17 reggimento di fanteria, id. id.;

Trivellino Luigi, id. nel 17 id., id. nello stesso reggimento;

Fava Carlo, id., id., id.;

Viante Angelo, id., id., id.;

Biancardi Pietro, id. di fanteria, id. nel 17 regg. di fanteria;

Lombardi Evandro, id. nel 18 reggimento di fanteria, id. nello stesso reggimento;

Bianchi Cesare, id., id., id.;

Aimetti Federico, id. di fanteria, id. nel 18 regg. di fanteria;

Cattaneo Eugenio, id., id., id.;

Benzoni Gio. Battista, id., id., id.;

Brustio Agostino, id., id., id.;

Bressanelli Francesco, id., id., id.;

Minola Carlo, id., id., id.;

Azimonti Giacomo, id. nel 2 reggimento di fanteria, id. nel Corpo dei Bersaglieri;

Deambrosis Emanuele, id., id., nel Corpo dei Cacciatori franchi;

Passo Nicola, maggiore di fanteria, id., ammesso a far valere i suoi titoli alla giubilazione in seguito a sua domanda;

Tinon Pietro Antonio, capitano nel 16 regg. di fanteria, id. id.;

Becchis Gio. Pietro, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, id. id.;

Caldellary Gio. Battista, sottotenente nel 9 di fanteria, collocato in aspettativa per ritiro d'impiego.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Per gli atti che contengono donazioni di somme di danaro o di crediti, saranno dovuti gli stessi diritti che per le donazioni degli altri beni mobili, salvo il disposto dal seguente articolo.

Art. 2. Per gli atti che contengono costituzioni di dote, donazioni, od altri assegnamenti a titolo gratuito fra ascendenti e discendenti, si esigerà il diritto dell'uno per cento, qualunque sia la natura dei beni donati od assegnati.

Art. 3. Pel contratto di matrimonio contenente semplice costituzione di dote per parte della sposa, senza che vi sia traslazione di proprietà allo sposo, sarà dovuto il diritto fisso di lire cinque.

Quando la dote sia costituita da altri, sarà inoltre dovuto il diritto proporzionale stabilito per le donazioni.

Art. 4. Per le emancipazioni si esigerà per ciascun individuo emancipato il diritto fisso di lire sette, e così pure per le adozioni.

Qualora contengano donazioni, sarà inoltre dovuto il relativo diritto.

Art. 5. Gli atti che si stipulano nello interesse dello Stato e delle Amministrazioni di esso non sono soggetti al pagamento dei diritti d'insinuazione salvo per la quota, che, secondo la natura dei contratti ed a termini di Legge, deve essere a carico delle altre parti.

Art. 6. Sono pure esenti da tali diritti gli atti o processi verbali di deliberamento, cui si procede dalle Amministrazioni dello Stato per vendita ai pubblici incanti di oggetti mobili che appartengono allo Stato stesso.

Art. 7. Non sono soggetti che al pagamento del solo diritto fisso d'insinuazione di una lira gli atti o processi verbali di vendita ai pubblici incanti degli oggetti depositati a pegno presso i monti di pietà o le casse di risparmio.

Art. 8. Sono abrogati gli articoli 36 e 45 della Tariffa pubblicata col Manifesto Camerale del 1° aprile 1816, ed è derogato ad ogni disposizione di Legge contraria alla presente.

Sarà questa in vigore il giorno primo di luglio p. v.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 13 giugno 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 20 *giugno*.

Nella tornata di ieri, sabato, la Camera dei Deputati terminò la discussione del progetto di legge per modificazioni alla tariffa doganale, e lo approvò con suffragi 101 contro 14.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Quadro comparativo delle riscossioni fatte durante il mese di maggio 1852 sovra tutti i prodotti indiretti amministrati dall'Azienda Generale delle finanze, con quelle fatte nello stesso mese 1851, in Terraferma.

	1852	1851	Differenza in più	Differenza in meno
Strade ferrate	252015 98	212947 21	39068 77	» »
Insinuazione tabellione.	639474 48	271157 60	28316 88	» »
Emolumenti delle sentenze R. Provv.	86806 03	115853 63	» »	29047 55
Diritti atti giudiz.	60753 58	65508 24	» »	2755 66
Ipoteche	23058 04	29157 51	» »	3099 47
Esazioni deman.li fitto beni, fitto canali, ponti, censi, canoni livelli, crediti demaniali a prezzo vendita autorizzata con Pat. 17 maggio 1821 di beni ecc.	159711 92	149155 86	» »	9445 94
Multe e pene pecuniarie	21838 70	25837 01	» »	5998 31
Rimborso spese di giustizia	24552 90	22111 60	2421 30	» »
Id. di spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione.	165 50	» »	165 50	» »
Depositi per le cause di revisione.	3875 »	» »	3875 »	» »
Diritti di success.ne	205953 75	59240 56	146695 19	» »
Tassa sui corpi morali-mainmorte.	46895 81	» »	46895 81	» »
Tasse sulle vetture pubbliche	8572 69	8292 80	279 89	» »
Diritti per passaporti all'estero.	31872 40	11811 »	20061 40	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio.	291 75	320 90	» »	29 15
Diritti di vista delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità.	7106 70	2930 35	4177 35	» »
Tasse sulle usine	55 »	90 42	» »	35 42
Carta bollata	270959 92	262420 52	8519 60	» »
Carta filagr. per le carte e tarocchi.	9212 »	5563 »	3649 »	» »
Ricuperam. prezzo munizioni da guerra per la guardia nazionale	450 88	241 75	209 13	» »
Diritti per ammiss. agli esami e spedizioni di patenti di capitano di marina ecc.	362 60	» »	362 60	» »
Id. patenti di nazionalità di legni mercantili	920 87	» »	920 87	» »
Dritt. fissi di navig. e diritti per licenza di pesca in mare.	41638 81	» »	41638 81	» »
Provento effetti ricuperati dai naufragi	619 57	» »	619 57	» »
Ritenuta sulla paga dei marin. mercantili (pensionati militari)	164 72	» »	164 72	» »
Prod. Istruz. pubb.	2147 85	» »	2147 85	» »
Finanza dei notai e misuratori.	692 25	1468 50	» »	776 25
Arginamento dell'Isère e dell'Arc.	» »	6180 »	» »	6180 »
Prod. di vend. di beni deman. (Legge 8 febb. 1851)	215657 70	» »	215657 70	» »
Ricuperam. quadri sinottici	30 70	4063 55	» »	4032 85
Prod. del telegr. elettrico.	8607 24	» »	8607 24	» »
Totali	2180433 89	1649402 11	591478 18	60596 40

Differenza in più . 591478 18
id. in meno . 60596 40
Resta in più . 530881 78

Quadro comparativo dei prodotti dell'*Insinuazione e Demanio* di Terraferma durante il mese di maggio 1852, in parallelo con quelli dello stesso mese nelle seguenti annate:

1852	1851	1850	1849	1848
2180483 89	1649402 11	1287824 89	975576 12	910527 55

RISULTATO

1852 aumento { rispetto al 1851 L. 531081 78 ; 1850 » 893059 » ; 1849 » 1207107 77 ; 1848 » 1269956 36

Quadro comparativo dei prodotti dell'*Insinuazione e Demanio* di Terraferma riscossi durante i mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, e maggio 1852, comparati a quelli degli eguali mesi delle seguenti annate:

www.internetculturale.it

1852	1851	1850	1849	1848
10767644	38 7830538	26076015	29 4624400	11 1729874 60

RISULTATO

1852 aumento { rispetto al 1851 L. 2857506 26 ; » 1850 » 4656629 09 ; » 1849 » 6083244 27 ; » 1848 » 5977769 78

Dat. Torino, il 18 giugno 1852.

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
DELLALONGA.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Il dispaccio di Torino per Nizza, del 14 corrente giugno, è stato sottratto, insieme col bagaglio di un viaggiatore, dalla *vettura a corriera*, durante la corsa fra Cuneo e Nizza, con frattura del serrame in ferro, ond'era munita la cassa retrostante alla vettura medesima.

Ne fu posta immediata denunzia alle Autorità giudiziarie ed amministrative, e si proseguono le più attive indagini, le quali non avendo ancora potuto sortire lo sperato risultamento, la Direzione Generale delle Poste dà il presente avviso, per norma delle persone che nel citato giorno 14 avessero impostato lettere per Nizza ed oltre.

Frattanto, poi hè con superiore autorizzazione fu predisposto che il servizio pel trasporto delle corrispondenze tra Torino e Nizza venga d'ora innanzi eseguito col mezzo di vetture dell'Amministrazione, accompagnate da un corriere dall'uno all'altro punto, tenuta la via del Colle di Tenda, la Direzione medesima si dà ragionato premura di rendere avvisato il pubblico.

Gli è con effetto dal 1° dell'imminente luglio che le corse del corriere tra Torino e Cuneo saranno prolungate sino a Nizza. La corsa in andata sarà eseguita in 22 ore circa, e quella in ritorno in ore 24. 30, comprese le fermate per le operazioni di dogana o per quelle di diramazione delle corrispondenze intermedie.

Nulla è innovato riguardo al tempo utile per l'impostazione in Torino delle lettere per Nizza, le quali dall'anzidetta epoca del 1° di luglio saranno distribuite ai *Vendomiani della impostazione*, ed alle quali si potrà rispondere la sera stessa da Nizza per essere distribuite a Torino il postomani, coi che avvi sul movimento attuale da Torino a Nizza e ritorno un vantaggio di 24 ore.

Torino, il 19 giugno 1852.

P. S. Oltre una parte del contenuto nel dispaccio di Torino per Nizza, del 14, stata trovata il mattino del 18 presso la porta della casa Vallette, piazza del Gesù, in Nizza, si è pure trovata, il 19, in un podere nel comune di Trinità Vittorio, un'altra parte dello stesso dispaccio, con undici lettere intatte e tutte le altre ridotte a minuti pezzi.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 16 giugno 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9826954 42
id. id. in Torino	»	10894192 89
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13500405 28
id. id. in Torino	»	17479723 48
Fondi pubblici della Banca	»	562417 50
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	933333 34
Tratte della sede di Torino del 25 corr.	»	2672 »
Spese diverse	»	518404 24
Corrispondenti della Banca (sbil.° de' conti)	»	568260 41
Debitori diversi	»	18632 04
	L.	53704392 37

Passivo.

Capitale	L.	30000000 »
Biglietti in circolazione	»	33048350 »
Fondo di riserva	»	555999 96
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	53994 61
id. id. in Torino	»	71289 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	261698 49
id. id. in Torino	»	326896 29
Conti correnti disponibile in Genova	»	742409 71
id. id. in Torino	»	1785294 01
Non disponibile	»	57720 60
R. Erario conto corr.	»	6779660 13
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	13453 09
della sede di Torino su quella di Genova del 15 corr.	»	83868 16
Dividendi arretrati	»	16505 »
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimb. della sede di Torino del 15 corr	»	123928 40
	L.	53704392 37

Il giorno 13 dello scorso aprile morì in Bu'acco (Egitto) Giovanni Guerra di Bra, il quale lesò parte de' suoi beni al figlio unico del già defunto Bartolomeo Gue ra, parimenti di Bra ed a' suoi eredi.

Infruttuose essendo riuscite le indagini praticatesi onde aver conoscenza degli aventi diritto a questo legato, si avvertono perciò gli interessati a rivolgersi direttamente al Ministero di Grazia e Giustizia per avere comunicazione delle relative carte.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Oggi S. M. il Re Vittorio Emanuele si è recato col suo seguito a visitare lo stabilimento della fonderia Colla, ove trovasi esposto il monumento al *Conte Verde*. La Maestà Sua, essendosi successivamente recata ad esaminare nei Laboratorii alcune altre ope e, diresse al bravo artefice incoraggianti parole.

— Il sig. Thiers è partito sabato 19 da Torino alla volta di Vevey (Svizzera).

— Si legge nel *Risorgimento* :

Il sig. Veloni di Bologna che si distinse molto onorevolmente in occasione dello scoppio della polveriera di Borgo Dora, presentò al municipio un modello di lapidi inservienti alle indicazioni delle vie, in cui le lettere di metallo incastrate nel marmo offrono garanzia di notevole durata.

Il municipio determinò che alcune di queste lapidi fossero collocate per farne l'opportuno esperimento.

PROVINCIE. — Si legge nella *Stella* di Pinerolo :

Un gagliardissimo vento che spingevasi da maestro sulle nostre colline è piombato in questa notte del 14 e giorno 15 corr. un grandissimo danno segnatamente alle frutta ed alle uve. Fu sì violento che atterrò in molte località degli alberi di grosso fusto. I nostri contadini ravvisano in questo disastro non minor danno di quello di una gran fine impetuosa; e si appoggiano ad un loro proverbio che tradotto dal vernacolo suona così : *Il vento di San Giovanni fa la vendemmia per San Michele.*

— Giovedì scorso ebbe luogo in Torre la funzione della consecrazione del Tempio Valdese. Vi fu officiatura al mattino in francese, al dopo pranzo in italiano. Venne cantato un coro a più voci in francese. Fu notevole il concorso di gente, fra cui anche di Francesi, inglesi e americani.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Dietro relazioni del governo di Friborgo portanti che eravi il piano di una influenza in massa di campagnuoli in Friborgo nell'occasione della prossima adunanza del gran consiglio, e quindi fossevi timore di possibili disordini, il consiglio federale ha risolto di mandare di nuovo a Friborgo i commissari federali. Il sig. colonnello Kurz partiva la sera stessa ad ora tarda, ed il s g. Delaragaz venne chiamato per staffetta.

Il 15 giugno si parlava in Berna di altre misure di precauzione, che dalle notizie posteriori risultano abbandonate.

— Il tiro cantonale alla carabina quest'anno non avrà luogo, perchè la maggioranza (20 contro 17) delle società figlie non vollero accettare le condizioni che furono poste dal comitato conservatore, fra le quali primeggia quella che fossero omessi i soliti discorsi alla presentazione delle bandiere. Queste precauzioni sono state adottate perchè era voce che si volesse prevalersi dell'occasione del tiro per una dimostrazione radicale.

FRIBORGO. Il governo di Friborgo ha indirizzato ai sindaci dei comuni (i quali, nota la *N. Gazzetta di Zurigo*, non sono di nomina popolare, ma furono da lui eletti) a fare rapporto sul numero de cittadini attivi che hanno prestato il giuramento, di quelli che non lo prestarono, di quelli che recaronsi a Posieux, e di quelli fra quest' ultimi che non devonsi considerare perchè colpiti d'incapacità.

Essendo voce che, in occasione della prossima adunanza del gran consiglio (avrà luogo martedì 15 giugno), dovesse avvenire in Friborgo un'adunanza di popolo, e ciò come atto di dimostrazione, od anche di intimidazione, il governo ha sottoposto il comitato di Posieux ad una nuova inchiesta. I membri di questo risposero non saper nulla di simile dimostrazione, nè averne rilasciato instruzione di sorta. Questa inchiesta diede poi luogo alla falsa voce che i membri del comitato fossero stati di nuovo incarcerati.

Domenica ebbe luogo nel villaggio di Tavel una conferenza de' membri del gran consiglio del distretto di Sens. In quel giorno quel villaggio fu molto vivo, essendovi stato concorso de' capi di partito degli altri comuni e persino della città.

— Le notizie da Friborgo del 15 recano che non vi avvenne disordine alcuno. Il consiglio di Stato ha sottoposto al gran consiglio le seguenti proposizioni, che dal medesimo furono adottate :

1. Apertura d'un'inchiesta amministrativa sulle cause dell'agitazione dominante e sui desiderii de' cittadini attivi ;

2. Riapertura del seminario e di negozzazioni a tale oggetto colle autorità ecclesiastiche ;

3. Presentazione all'assemblea federale di petizioni chiedenti si condannino le spese della guerra del Sonderbund e si instituisca in Friborgo un instituto politecnico federale.

Il gran consiglio ha inoltre risolto di abolire il giuramento eletto alle, di emanare una legge sulla incompatibilità, e d'instituire una commissione per semplificare la legislazione.

Finalmente si dichiarò con 58 voti contro 29 di prendersi in considerazione una proposizione tendente a dichiarare sciolto il comitato di Posieux, proposizione che non potè essere definitivamente adottata.

TICINO. *Da Bellinzona* 17 *giugno* 1852. (*Corr. part. della Gazzetta Ticinese*). Dietro invito fatto da mons. vescovo di Como ai sacerdoti membri del Gran Consiglio, che nella testè passata sessione votarono la secolarizzazione dei religiosi instituiti insegnanti, il governo ha fatto ieri pubblicare il seguente decreto :

« Visto il foglio 15 corrente con cui mons. vescovo di Como, Carlo Romanò, in seguito ad interpellanza da noi fattagli con foglio 11 corr., confessa di aver chiamato a ragione alcuni membri del Gran Consiglio per voti da loro emessi in qualità di membri del potere legislativo ;

« Considerando che il Gran Consiglio in forza della costituzione è indipendente nelle sue deliberazioni, e non deve conto del suo operato se non a Dio e alla propria coscienza ;

« Considerando che il Gran Consiglio non può essere indipendente se non lo sono i membri che lo compongono ;

« Considerando che non sarebbero indipendenti quei membri che, sotto pretesto che sono sacerdoti, potessero essere dal vescovo obbligati a votare in una maniera piuttosto che in un' altra ;

« Considerando che ne seguirebbe che il vescovo avrebbe in determinati oggetti tanti voti quanti sono i sacerdoti che sono membri del Gran Consiglio ;

« Considerando che un simile potere sarebbe tanto più esorbitante ed assurdo in quanto che esercitato da un suddito di straniera potenza ;

« Considerando che la costituzione, ammettendo i sacerdoti alla eleggibilità nel Gran Consiglio, li ha parificati agli altri membri di quel Corpo dotati d'inviolabilità in quanto alle opinioni ed ai voti da loro emessi nel leg ttimo esercizio delle loro funzioni ;

« Considerando che essi devono come gli altri essere posti al sicuro da ogni indebita giurisdizione ;

« Considerando competere alla repubblica come ai principi il diritto di ispezione (*jus inspectionis*), che comprende quello di ricorso (*jus perfugium praebendi*), e di statuire sopra gli atti di abuso ;

« Dichiara e decreta :

« 1. L'ingerenza assuntasi da mons. vescovo Carlo Romanò, come consta dal suo foglio 15 corrente, contro alcuni sacerdoti per voti emessi nella qualità di membri del Gran Consiglio, è un attentato all'indipendenza del Gran Consiglio e costituisce un colpevole abuso.

« 2. Mons. vescovo viene diffidato di non dare corso ai relativi atti, i quali sono fin d'ora dichiarati irriti, nulli e come non avvenuti.

« 3. Nessuna autorità, impiegato, usciere, nessun cittadino o individuo secolare od ecclesiastico, si presterà ad alcun ordine o diffidazione o censura vescovile o de' suoi agenti contro qualsiasi membro del Gran Consiglio senza il previo *placet* governativo, sotto pena della multa di 100 a 10,000 fr., oltre il ritiro del *placet* a sacerdoti.

« Bellinzona, 15 giugno 1852.

« *Per il Consiglio di Stato*
« *Il presidente* G. B. FOGLIARDI. »

FRANCIA

PARIGI, 17 *giugno*. Leggiamo in un articolo della *Patrie*, intitolato *Bilancio della guerra* :

L'esperienza dimostrò che, senza l'esercito, il disordine e l'anarchia spargerebbero continuamente rovine, e produrrebbero una eterna miseria. I servigi immensi da esso resi ogni giorno spiegano i sacrifizi che la Francia a ragione fa pel mantenimento del suo esercito e del suo stato militare. Ma vi è un'altra considerazione non meno forte e decisiva, ed è quella della difesa esterna del paese.

Dacchè il regime delle rivoluzioni fu inaugurato nel 1830, le disposizioni delle grandi potenze furono sempre ben diverse a riguardo della Francia, ed è cosa certa che il solo fatto del mantenimento del nostro esercito sopra un piede di guerra largo e risoluto assicurò la pace ed allontanò il flagello d'una guerra europea. Richelieu disse : « Non si fa aggressione che contro i deboli. » Vedendo la Francia forte e protetta da un esercito che non ha il simile (*sans egal*), le altre nazioni domandarono ad essa la pace e la sua amicizia ; perocchè compresero che al minimo scrollamento, i giorni di Marengo, di Wagram, d'Iena e d'Austerlitz sarebbero risorti ; e l'Europa si restò tranquilla e dedita ai benefici lavori della pace.

— Si assicura che la sessione del Corpo legislativo, la quale doveva esser chiusa il 28 del corrente mese, è prolungata di otto giorni incirca. Motivo di questo prolungamento è, dicesi, la presentazione immediata di due progetti di legge relativi alle concessioni delle strade ferrate da Parigi a Cherbourg e da Bordeaux a Cette.

— Il presidente della repubblica ha ricevuto in particolare udienza i sigg. di Bouffé-Matanban e Barnadet di Lancray, che gli han presentato il suo ritratto eseguito secondo un nuovo sistema di riproduzione applicabile alle invetriate di chiesa e a tutti gli oggetti d'arte. Il presidente della repubblica ne lodò l'esatta somiglianza, la ricchezza di colore e la perfetta esecuzione.

— La tassa proposta sui cani dà un certo interesse ad una statistica di recente fatta, giusti elementi più precisi che sia possibile. Ne risulta che il numero dei cani che esistono in Francia è di circa 5 milioni. I cani di lusso saranno poco meno che un terzo di questo numero, e i cani erranti quasi un decimo.

— Leggesi nella *Patrie* : Il congresso sanitario che tennesi in Parigi l'anno scorso aveva per obbietto lo stabilire in tutti gli stati che costeggiano il Mediterraneo una legislazione uniforme per le quarantene. Terminato che fu il congresso, il sig. David fu mandato a Vienna per ottenere l'aderimento dell'Austria al progetto di convenzione che erasi compilato. Ci gode l'animo di annunziare che la missione del sig. David ebbe un felice esito : l'accettazione di tale accordo per parte del governo austriaco determinerà senza dubbio allo stesso atto gli Stati italiani che aspettavano le deliberazioni di Vienna per dichiararsi.

BELGIO

BRUXELLES, 16 *giugno*. Il sig. Liedts, governatore della provincia del Brabante, parte alla fine della settimana per Parigi ad oggetto di assistere il sig. Firmin Rogier nei negoziati per la conchiusione di un trattato di commercio fra la Francia ed il Belgio.

— Il generale Lamoricière era partito con la sua famiglia nei giorni scorsi da Bruxelles per recarsi a fare i bagni ad Aix-la-Chapelle : ma appena giunto in questa ultima città la polizia prussiana gli ha intimato di partire e di tornare nel Belgio.

— Uno dei componenti più ragguardevoli del partito liberale e ministeriale, il sig. Lebeau, testè rieletto a deputato del circondario di Huy, ha pubblicato una circolare di ringraziamento ai suoi elettori, nella quale fa un appello alla concordia ed all'unione, e si dichiara costante difensore degl'istituti ed ordini civili di cui il Belgio tranquillamente gode da oltre venti anni.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *giugno*. Alla Camera de' lords, seduta del 15, dopo una discussione alla quale presero parte il conte di Derby, capo del gabinetto, lord Lansdowne e il duca di Wellington, fu votata la seconda lettura del bill della milizia.

Dal notevole discorso pronunziato nella predetta seduta da lord Derby, trascriviamo qui la parte in cui il nobile conte spiega i motivi della presentazione del bill sullo stato attuale della Francia e di Europa, cui egli risguarda non come affatto al sicuro d'ogni eventualità.

« Signori (disse egli) io debbo ripetere quel che già ho avuto l'onore di dirvi all'aprirsi della presente sessione, vale a dire, che se le mie idee s'accordano in codesta quistione con quelle dell'antico gabinetto di S. M., questo accordo non è stabilito sopra alcuna apprensione immediata di sentimenti ostili dal lato delle potenze estere.

La Camera si ricorderà che la prima volta in cui ebbi l'onore di rivolgerle la parola come ministro della corona, manifestai la mia convinzione (corroborata e confermata oggidì da circostanze sussecutive) delle disposizioni pacifiche personali del presidente della repubblica francese. Se adunque voi mi domandaste se la legge che vi propongo, e la quale ha per iscopo di accrescere i nostri mezzi di difesa, è p omossa dalla previsione di dimostrazioni ostili del presidente della repubblica francese, io risponderei a questa domanda con la negativa più assoluta e più formale.

Ma questa fiducia che io ho nelle disposizioni personali del pssesidente, non l'ho al medesimo grado nello Stato della Francia e dell'Europa continentale. Io non posso chiudere i miei occhi all'evidenza di questo fatto, che in Francia esistono tuttavia molti spiriti turbolenti, tenuti ora a freno dalla forza della disciplina militare, ma impazientissimi della pressione alla quale essi soggiacciono, e i quali sono animati da sentimenti poco favorevoli all'Inghilterra.

In questo stato di cose, è vista la grande potenza militare e marittima della Francia, la sua p ossimità alle nostre spiagge, e i mezzi ch'ella possiede di sbarcare sul nostro litorale forze considerevoli, se voi chiedete il mio avviso relativamente ai mezzi di difesa di cui potremmo disporre contro la possibilità d'un insulto o d'una invasione, io senza esitare rispondo che quelli non mi paiono sufficienti. (*Ascoltate*) Gli è del resto l'opinione generale, e tutti convengono che una milizia è assolutamente necessaria. La organizzazione di questa milizia dee farsi immediatamente : la Camera de' comuni lo ha compreso co i bene, che gran numero di suoi membri, al fine di dare senza alcun indugio al paese mezzi di difesa indispensabili, non hanno temuto di mettere a risch o la loro popolarità, sul punto stesso di presentarsi dinanzi a'loro elettori, sagrificando in tal modo all'interesse pubblico il loro interesse privato (*Ascoltate*)

Non ho io qui a emettere il mio giudizio sul più o meno di efficacia della milizia, spetta al nobile e prode duca di Wellington, autorità competente nella materia, il dichiarare se, alla circostanza, non preferirebbe di avere sotto i suoi ordini 10,000 uomini di truppe regolari, piuttosto che 50,000 di milizia irregolare e mal disciplinata. Tutte le forze regolari di cui possiamo disporre in caso d'invasione, non superano 24,000 uomini di truppe regolari e 8000 veterani, 32,000 in tutto. Supponete invece che voi, all'occorenza, possiate mettere in piedi 50, 60 od 80,000 uomini di milizia, e che voi ne poniate 50,000 di milizia nelle guarnigioni e piazze fortificate, voi potrete render utile contro detta invasione una forza effettiva di truppe regolari più considerevole, e allora, in luogo di non avere se non un esercito di 10,000 uomini da opporre al nemico, voi potrete mettere in linea 20,000 di truppe regolari, sostenute da 40 a 50,000 uomini di milizia.

La leva e la organizzazione di questa milizia non possono destare sospetto alcuno ne' paesi esteri, i quali in codesto aumento delle nostre forze non vedranno che un provvedimento strettamente e unicamente difensivo.

Per noi, gli è un debito di dar opera a far approvare dal Parlamento un bill che ha per iscopo di assicurare pienamente il paese contro qualsiasi tentativo d'una invasione. Signori, io domando la seconda lettura del bill della milizia.

Alla Camera de' comuni, seduta parimenti del 15, un vivo dibattimento ebbe luogo relativamente all'affare di Maynooth ed alla mozione d'inchiesta del sig. Spooner che è stata da lui definitivamente ritirata.

Il sig. Napier fu dipoi autorizzato a presentare il bill per la repressione de' delitti in Irlanda.

Alla seduta della sera, la Camera non essendo in numero, si aggiornò al domani.

— Ecco il proclama della regina Vittoria da noi annunziato nelle *ultime notizie* di sabato :

« Vittoria, regina,

« Atteso che, a termini dell'atto del Parlamento adottato nel decimo anno del regno del fu re Giorgio IV, a sollievo dei sudditi cattolici romani di Sua Maestà, è stabilito che verun ecclesiastico cattolico romano nè verun altro membro di nessun ordine e di nessuna comunità religiosa o di società della chiesa di Roma, legato da voti mona ali o religiosi, pratti-

cherà i riti e le cerimonie della religione cattolica romana salvo nè luoghi consacrati ordinariamente all' esercizio del culto cattolico o nelle case particolari; atteso che ci fu rappresentato che degli ecclesiastici cattolici romani, rivestiti degli abiti dei loro ordini, hanno praticato i riti e cerimonie della religione cattolica romana sulla pubblica via e nei luoghi pubblici, con molte persone vestite in costume di cerimonia, recanti bandiere o simboli del loro culto in processione, con grande scandalo e molestia della nostra popolazione, e con manifesto pericolo della pubblica pace; ed atteso che ci fu riferito che questa violazione della legge è stata commessa presso i luoghi consacrati al culto pubblico, durante il tempo del servizio divino, e per modo da turbare le riunioni che si trovavano lì dentro: noi abbiamo, per questi motivi, giudicato di nostro dovere essenziale, con l'avviso del nostro consiglio privato, di emanare questo nostro proclama reale, prevenendo solennemente tutti coloro cui spetta che, quantunque decisa a proteggere i nostri sudditi cattolici romani nel godimento non interrotto dei loro diritti legittimi e della loro libertà religiosa, noi abbiamo risolto di prevenire e di reprimere a consumazione dei succitati delitti, mediante i quali i delinquenti attireranno sopra di sè i castighi inflitti alla violazione delle leggi, affinchè la pace e la sicurezza dei nostri dominii non possano venir poste a pericolo.

« Dato dalla nostra corte, al palazzo di Buckingam, il 15 giugno dell'anno di N. S. 1852, e il quindicesimo anno del nostro regno. — D.o salvi la regina ! »

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 12 *giugno*. La conferenza doganale ha ripigliate le sue adunanze dopo le vacanze di Pentecoste. Dopo le dichiarazioni fatte nella tornata del giorno 7 giugno dal commissario prussiano sig. di Pommer-Esche si aspetta la risposta degli Stati, che hanno firmato il protocollo di Darmstadt, e quindi le discussioni del congresso berlinese non possono avere, fino a che quella risposta non sia giunta, molta importanza. Il congresso si è specialmente occupato nella sua ultima adunanza delle disposizioni contenute nel trattato fra lo Zollverein e lo Steuerverein intorno allo stabilimento dei porti franchi: siffatte disposizioni sono state tutte approvate.

— La stampa periodica continua sempre a discorrere della missione del sig. Bismarck-Schoenhausen, la quale sembra avere parecchie probabilità di prospero successo. Pare che i negoziati si fanno direttamente fra il governo austriaco ed il prussiano senza alcuna ingerenza degli altri Stati germanici. Le due parti negoziatrici inchinano reciprocamente a conciliazione, e si assicura che gli uffizii di S. M. l'imperator della Russia non siano stati estranei a pronunziare l'appianamento d'ogni dissidio.

— Il governo prussiano ha fatto dei passi diretti presso il governo danese ad oggetto di far modificare il decreto di S. M. il re di Danimarca, che toglie ogni valore ai prestiti fatti dagli Stati dell'Holstein durante l'ultima rivoluzione.

— *Del* 15. È apparso qui un rescritto ministeriale riguardante le missioni dei gesuiti, giusta il quale esse verrebbero interdette per quelle parti del paese in cui la popolazione è solo parzialmente cattolica.

BRESLAVIA, 13 *giugno*. S. M. il re Federigo Guglielmo IV e la sua augusta consorte giunsero in Breslavia venerdì sera (11 giugno). Le LL. MM. furono accolte con molte dimostrazioni di onore dalle autorità civili, militari, municipali ed ecclesiastiche della città: la quale la sera fu splendidamente illuminata. L'indomani si recarono a visitare la esposizione degli oggetti d'industria della Slesia attualmente aperta. Gli augusti personaggi erano accompagnati in questa visita dal barone Manteuffel, presidente del consiglio, e dal sig. Von der Heydt, ministro del commercio.

DARMSTADT, 12 *giugno*. Nella seduta della seconda Camera, tenuta ai sette corrente, fu presentata la relazione sulla mozione Müller-Melchiors, relativa all'unione doganale. Furono presentate pure molte petizioni per la conservazione dello Zollverein. Ieri ambe le Camere si occuparono del preventivo per le spese dello Stato.

COLONIA, 14 *giugno*. I granduchi russi son partiti sul battello a vapore il *Goethe* per recarsi in Olanda.

— A Odenthal (provincia di Colonia) il giorno della festa del *Corpus Domini*, mentre la processione passava sul ponte della Dhün questo ponte si ruppe, e parecchie centinaia di persone caddero nel fiume, le cui acque erano ingrossate dalla pioggia. Per buona ventura tutti son riusciti a salvarsi: alcuni individui sono stati leggermente feriti.

LUBECCA, 9 *giugno*. Il comitato dell'assemblea de' borghesi ha raccomandato con gran maggioranza all'assemblea medesima la proposta del senato, in virtù di cui gl'israeliti sono assimilati sotto l'aspetto commerciale a tutti gli altri cittadini di Lubecca.

BREMA, 11 *giugno*. Il senato ha comunicato all'assemblea dei borghesi un trattato recentemente conchiuso col governo delle isole Sandwich, in virtù del quale i cittadini di Brema saranno d'ora in poi ammessi a godere in quelle isole gli stessi privilegi ed i medesimi diritti delle nazioni più favorite.

BAVIERA. *Monaco*, 14 *giugno*. Il sig. Von der Pfordten, presidente del consiglio dei ministri, è partito per le acque di Kissingen. Durante la sua assenza, egli è surrogato dal barone di Pelkhoven consigliere di Stato.

— Il governo bavarese ha dato ordine a tutti i commissari di polizia di adoperarsi ad impedire la diffusione delle petizioni a favore della conservazione dello Zollverein. Ai non bavaresi che promuovessero la firma di dette petizioni è minacciato lo sfratto dal territorio dello Stato.

ANNOVER, 12 *giugno*. Il governo ha dato risposta quest'oggi alle domande dell'ordine equestre nel comitato incaricato di esaminare la questione. Il governo persiste nell'opinione che tutti i grandi proprietari debbano essere rappresentati nelle diete provinciali senza riguardo alla loro qualità di componenti l'ordine equestre. Questa dichiarazione è stata fatta dal commissario del governo.

— *Del* 14. Nell'odierna seduta della commissione per l'accordo, fu respinto l'ultimatum del governo da tutti i comitati dei nobili.

RUSSIA

KALISCH, 12 *giugno*. Il magnifico spettacolo militare presso Varsavia è ordinariamente finito: le truppe marciano di ritorno nei loro cantonamenti, e l'imperatore partirà fra pochi giorni da questa città dirigendosi alla volta della capitale, dove avranno luogo delle altre manovre. Negli scorsi giorni S. M. visitò vari pubblici stabilimenti.

Il generale di cavalleria bavarese principe Thurn-e-Taxis e il ministro della guerra, pure bavarese, ricevettero l'ordine di Alessandro Newski.

AMERICA

Il piroscafo l'*Africa*, giunto domenica 15 a Liverpool, recò notizie di Nuova-York sino alla data del 2.

L'apertura de' lavori della Convenzione democratica, riunita a Battimora, per la scelta del candidato che quel partito promuoverà alla vicina elezione presidenziale, è la sola notizia di qualche importanza ricevuta coll'arrivo dell'*Africa*. Tuttavolta, al partir del piroscafo, la Convenzione non avea ancora terminate le sue operazioni preliminari. E'la avea soltanto nominato un presidente provvisorio delle sue sedute, il sig. Sanders, della Carolina del Nord, quattro segretari e un comitato incaricato di proporle i candidati che potranno esser chiamati a dirigere definitivamente i lavori della Convenzione stessa.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 18 *giugno*. L'impossibilità ognor più manifesta di esaurire nel limite costituzionale l'ordine del giorno del corpo legislativo dà una grande probabilità alle voci che corrono sopra un prolungamento della sessione.

— Un decreto, oggi pubblicato nel *Moniteur*, determina le attribuzioni dei *maires* e aggiunti dell'agglomerazione lionese.

Un altro decreto conferisce la nuova medaglia militare ai generali di Castellane, Gémeau, Randon, Magnan, di Saint-Arnaud, Schramm, Della Hitte, d'Hautpoul, Baraguay-d'Hilliers e Regnault di Saint-Jean-d'Angely.

— È morto il sig. Fouquier d'Héroel, membro del senato.

— La compagnia della strada ferrata dell'Ovest è stata autorizzata ad eseguire i lavori d'una sezione trasversale per rannodare insieme le linee di Nantes e di Cherbourg.

SPAGNA. *Madrid*, 12 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Si stanno già facendo, al palazzo della Granja, i preparativi necessarii per ricevere la regina e la corte.

Corre voce che il general Lara, il quale accetta il portafoglio della guerra, sia arrivato questa mattina, e che sia subito partito per Aranjuez, ove si reca a prestare il giuramento tra le mani della regina. Si crede che domani la *Gazzetta* conterrà i decreti della sua nomina e di quella del general Ezpeleta al ministero della marina.

INGHILTERRA. *Londra*, 17 *giugno*. La Camera dei lords non tenne seduta il 16. Alla seduta del 17 lord Beaumont annunziò che lunedì (21) avrebbe chiamata l'attenzione della Camera sulla corrispondenza, deposta non ha guari sul tavolo presidenziale, sull'insulto fatto al sig. Mather a Firenze.

Lord Wodehouse domandò in seguito la seconda lettura del bill di giurisdizione criminale delle corti ecclesiastiche.

Il vescovo di Salisbury combatte il bill e chiede ne sia rimandata la seconda lettura a sei mesi.

Al partir del corriere, lord Campbell prendeva la parola.

Alla Camera de' comuni, seduta del 16, una esplicazione seguì tra il sig. Walpole, ministro dell'interno, e il sig. Keogh, rappresentante irlandese cattolico, relativamente all'ultimo proclama della regina (V. *alle Not. ant.*)

La processione (disse il ministro), alla quale in special modo allude il regio proclama, s'inoltrò sulla strada maestra a una distanza di 4 miglia.

La componevano 150 individui circa, che portavano bandiere e altri emblemi della religione cattolica; e quella dimostrazione (non esito a dirlo) spiacque tanto agli altri sudditi di S. M., che noi ci siamo creduti in debito di adottare provvedimenti efficaci a fine d'impedire, quind'innanzi, qualunque siasi nuova violazione della legge. Aggiungo che in questa circostanza vi è stato pericolo di veder turbata la pace pubblica. Sono certo che il paese e la Camera approveranno i termini del proclama, perocchè ove si fasciassero passare inosservate cosiffatte violazioni della legge, invece di calmare le discordie di religione, non si farebbe altro che aggravarle, e il tutto potrebbe riuscire da ultimo a perturbazioni gravi della tranquillità pubblica.

Dopo ciò il sig. Walpole presentò la relazione del comitato speciale incaricato di esaminare la petizione della sorella del sig. Feargus O'Connor. Le allegazioni di quella signora essendo fondate, il comitato propone di ritirare il sig. O'Connor dalla guardia del sergente d'armi, per essere condotto alla casa di sanità del dottor Tooke a Cheswick.

Questa mozione è adottata.

Il sig. Anstey, propose quindi alla Camera di formarsi in comitato sul bill di corruzione per le elezioni.

L'attorney general combatte questa mozione che fu respinta da una maggioranza di 65 voci contro 16.

Alla seduta del 17 fu letto per la terza volta e adottato il bill della compagnia del telegrafo inglese.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 17 *giugno*. Nell'ultima adunanza dell'alta Dieta germanica l'Austria ha proposto di aggiornare l'assemblea fino al 1° agosto prossimo, dopechè essa avrà terminato l'esame di alcune cose importanti fra cui il regolamento della stampa negli Stati della Confederazione germanica. La Dieta pronuncierà fra quindici giorni il suo voto in questa mozione dell'Austria.

— *Vienna*, 17 *giugno*. Un dispaccio officiale reca l'annunzio dell'arrivo di S. M. l'imperatore a Temesvar la mattina del 14 giugno.

— *Berlino*, 16 *giugno*. Il congresso doganale ha tenuto avanti ieri (14 giugno) una riunione che è durata molto. La discussione è stata assai animata versando intorno alle riduzioni dei dazi sul caffè, sul vino, sul tabacco, sullo zucchero e sullo sciroppo ed ai cangiamenti della tariffa attuale dello Zollverein in seguito alla conchiusione del trattato con lo Steuerverein. Quelle riduzioni sono state oppugnate dai rappresentanti degli Stati del Sud della Germania, ed il plenipotenziario badese segnatamente ha pronunciato un lungo discorso, il cui assunto era dimostrare che le anzidette riduzioni avrebbero prodotto un *deficit* di gran rilievo nei proventi dello Zollverein. Il plenipotenziario annoverese all'incontro ha difeso quelle riduzioni, ed ha dimostrato che dazi più lievi di quelli determinati nella tariffa, di cui si è discorso, hanno aumentato a cagione dell'accresciuta consumazione la rendita dello Steuerverein.

— Il duca di Leuchtenberg è giunto a Berlino, dove si aspettano fra poco i granduchi russi. Il generale Wrangel è partito per le acque di Kissingen. Il conte d'Arnim d'Heinrichdorff, ministro prussiano a Vienna, è in congedo.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 3, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 19 giugno stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantacinque. Lire 0. 85.

Torino, dal civico palazzo, addì 18 giugno 1852.

Il Sindaco G. BELLONO.

GENOVA 19 GIUGNO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 gior. d.	Ln.	1	85	3/4 D.
Amsterdam	id.	»	2	10	1/4 D.
Ancona	30 id.	»	5	66	—
Augusta	id.	»	2	50	—
Barcellona	id.	»	2	82	—
Bologna	id.	»	—	08	—
Firenze	id.	»	—	83	1/2
Lione	id.	»	1	99	2/3 D.
Livorno	id.	»	—	83	1/2
Londra	3 mesi	»	25	27	— L.
Marsiglia	30 giorni	»	—	99	2/3 D.
Messina	60 id.	»	13	08	—
Milano	30 id.	»	—	84	2/5 D.
Napoli	id.	»	4	36	—
Palermo	60 id.	»	13	06	—
Parigi	30 id.	»	—	99	7/10 D.
Roma	id.	»	5	00	—
Torino	id.	»	—	99	3/5
Trieste	id.	»	2	08	1/2
Venezia	id.	»	—	84	1/4
Vienna	id.	»	2	08	1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	96	—
id. *Sarde*	»	98	—
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	93	3/4
Prestito Obbligatorio	»	96	3/4
Obbligazioni prestito volontario	»	982	—
id. *della Città nuove*	»	978	—
Prestito Obbligazioni 1850	»	750	—
id. 1 gennaio	»	98	1/4 D.
Prestito Toscano	»	—	—
Azioni della Banca	»	1890	—
Sconto sopra Genova e Torino	»	4	p. c.

Borsa del 19 giugno 1852.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	Denari 10—11 / 11—12 / 12—14 / 14—16 / 16—20		
ORGANZINI	20—21 79 / 21—22 78 / 22—23 77 / 23—24 77 / 24—25 76 / 25—26 75 / 26—27 74 / 27—28 73 / 28—30 72	50 / 50	78
TRAME	30—32 / 32—36 / 36—40 / 20—22 / 22—24 / 24—26 / 26—28 / 28—30 / 30—32 / 32—36 / 36—40		

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

CORSO AUTENTICO

Torino, 21 giugno 1852.

CAMBI	Per tre mesi	Per 2 mesi sconto	Per fine del mese prossimo giorno pr. dopo Borsa	Pel fine del mese corrente giorno pr. della mattina	Pel fine del mese corrente giorno pr. dopo Borsa	Per contanti giorno pr. della mattina
Augusta sconto						
Francoforte S. M.						
Lione						
Milano						
Torino sconto						

MONETE CORSO ARGENTO O BIGLIETTI DI BANCA (1)

	Vendita	Compra
Doppia da 20 L. di Genova	20 15 / 20 20	20 10
Sovrana nuova	25 70 / 25 75	25 65
id. vecchia	25 60 / 25 65	25 55
EROSO misto	20 80 / 20 85	20 75
Fiorino	2 10 / 2 15	2 05

(1) I Biglietti si scambiano colpari alla Fiera.

FONDI PUBBLICI

1848 a cedole graduali	1 aprile				
1848	1 genn.				
1848	1 genn.				
1849	1 genn.				
1851	1 giugno				
1851	1 aprile				
1852	1 genn.	Oblig.	1 aprile		
1852	1 genn.		1 ottobre		

AZIONI DI PRIVATI

Azioni B. N.	1 genn.				
Banca di Savoia					
Città di Genova	1 genn.	Int. decor.			
Torino (6 000 f.m.)	1 genn.				
Soc. del Cimitero	1 genn.				
Soc. del Gaz (ex 1.)	1 genn.				
Società del Cremonte					
Via ferr. da Torino a Genova	31 dicembre				
Via ferr. da Savigliano a Fossano	1 giugno				
Mobil. primo Collegio	1 giugno				

www.internetculturale.it

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 18 *giugno*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 55, chiude a 100, 70.
Il 3 0/0 aperto a 70, 05, chiude a 70, 20.
Le azioni della Banca a 2760.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 97 60.

Londra 17 *giugno*.

Consolidati e per conto 16 luglio 99 7/8 , — 5 0/0 ridotto a 100 3/8. — 3 1/8 0/0 105. — Boni dello scacchiere a 74. — Azioni della Banca 223 1/2.

Brusselles 17 *giugno*.

5 0/0 a 100 . — 4 1/2 0/0 a 95 3/4. — Azioni della Banca a 75.

Vienna 18 *giugno*.

Obbligazioni 5 0/0 95 15/16. — Idem 4 1/2 0/0 86 3/4. — Azioni della Banca 1361. — Cambio Augusta uso 120 . — Londra breve 11 56. — Parigi 2 mesi 141.

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE e C.°

Si avvertono i signori azionisti, che l' assemblea generale venne fissata pel giorno 24 corrente, alle ore 7 del mattino nell' Ufficio dello Stabilimento a San Salvario, recentemente costrutto.

Nella detta assemblea avrà luogo l'estrazione a sorte a favore degli azionisti di num. 225 azioni a saldo del dividendo del 20 per cento ad essi spettante sull' esercizio 1851.

Intanto rimangono i signori azionisti pregati di far ritirare all'Ufficio dello Stabilimento L. 12, 50 per azione, parte distribuibile in danaro del suddetto dividendo.

AVVISO

L' Ufficio del Giornale LA PATRIA è trasferito in casa Viale, via Alfieri, num. 24, nel locale della Tipografia Subalpina, ove si fa la distribuzione e si ricevono le associazioni.

INCANTO VOLONTARIO

Si notifica a chiunque aspiri all'acquisto di un Corpo di case e terreno fabbricabile, di proprietà dei signori Giovanni Felice e Luigi, luogotenente nella compagnia Guardie Reali di S. M., Francesco, ed avvocato Celestino, fratelli Gastaldetti, Antonio e Giacinta, fratello e sorella Gastaldetti fu Giuseppe, e Caterina Chiariglione vedova di Carlo Gastaldetti, posto in questa città, Borgo Po, al di là del ponte, coerente al sud-est la strada di S. Mauro, a sud-ovest Brocchi e Bessone, a nord-ovest il terreno della città, e canale Michelotti, a nord-est il detto Bessone, in due distinti lotti, di comparire nanti l'albo pretorio di questa città, dalle ore 9 alle 10 del mattino del 26 corrente giugno, 3 e 10 luglio prossimo, per ivi far inscrivere i loro partiti in aumento al prezzo a cadun lotto come infra attribuito, e per quindi comparire nello stesso giorno 10 prossimo luglio, tosto suonate e ribattute le ore 10 del mattino avanti il notaio Carlo Archini delegato dal R. Tribunale di prima cognizione di questa città con declaratoria 28 scorso maggio, e nel suo studio, in casa Carignani, via del Fieno, num. 3, secondo piano, per l' incanto definitivo col deliberamento successivo di cui caduno di detti lotti, a favore dell' ultimo e migliore offerente, o di tutti due i medesimi a quell' oblatore che facesse un partito eccedente la somma dei due distinti deliberamenti, sotto l'osservanza dei patti, carichi e condizioni di cui nel tiletto del 12 corrente giugno.

Esponendosi il primo lotto al prezzo di L. 35,560, 70;
Ed il secondo lotto di L. 34,000.

Le carte sono visibili nello studio del notaio sottoscritto a tutte le ore d' ufficio nei giorni non feriati.

Torino, il 18 giugno 1852.

Notaio Carlo Archini.

OSSERVATE BENE L' INDIRIZZO

Franchi 80,000 di *Mercanzie di prima novità, consistenti in Seterie e Scialli delle principali fabbriche di Parigi, Lione e Londra, vendibili nel più breve termine per causa di liquidazione forzosa, ed a prezzi straordinariamente ridotti, come può giudicarsi dai seguenti articoli;*

Stoffa di seta scozzese	Fr. 25	»	il taglio
Stoffa taffetà ghiacciato quadrettato	» 39	»	id.
Stoffa id. id. rigato qualità superiore . .	» 45	»	id.
Stoffa *satin alcione*	» 37	50	id.
Damasco	» 4	»	il metro
E le più belle qualità da . . .	» 5	a 7	id.
Moiré brocard albanese, chinese, ecc.			
Vesti di seta a *volans* lavorato metà del loro valore.	» 115	»	il taglio
Scialli, tappeti quadrati, pura lana	30	»	
Scialli lunghi pura lana	» 60	»	
id. di qualità superiore da	» 100	a 200.	
apprezzati fr. 100 al disotto del loro valore			
3000 *Foulards* delle Indie pura seta	» 2	95	
Scialli *crêpes* di China			
500 Ombrellini	» 4	50	cad.

cose straordinarie non mai vedute.

Assortimento d'Ombrellini ricchi *Duchessa, Viaggiatrice, Marchesa*, e di quanto si è fatto di più modeno. *Il magazzino è all' Hôtel de Ville (Pensione Svizzera), via Carlo Alberto, a piano-terra, ed è aperto dalle ore 9 del mattino alle 6 della sera.*

DA AFFITTARE
pel primo di luglio prossimo

APPARTAMENTO di 13 membri al terzo piano, 5 membri al 4.° oltre le cucine, sottotetto, soffitta e cantine, con vista verso il Giardino pubblico; via dell' Arcivescovado, num. 3. — Recapito ivi al portinaio.

NB. L'appartamento si potrebbe anche dividere in due.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

NOTIFICAZIONE

In forza d'atto del 20 corrente mese, rogato Balbi, notaio in Genova, cessò di aver effetto il mandato di procura passato dalla Manifattura d'Annecy e Pont per atto 13 ottobre 1838, rogato Ellena, in capo del sig. Giovanni Giacomo Noël Hardy fu Giacomo, residente in Genova.

Torino, il 21 giugno 1852.

C. F. Albasio notaio coll. certif.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe, via di S. Tommaso, num. 3.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Quattro camere con vestibolo riccamente e signorilmente mobigliate. — Sezione Po, via S. Massimo, n. 2, primo piano, con vista a levante.

I letti sono in ferro, e di noce gli altri mobili.

NOTA

Il 9 agosto 1851 venne trascritto all' Ufficio delle Ipoteche d'Alba, e posto al vol. 18, art. 3822 delle alienazioni, l' instromento di vendita in data 1.° ottobre 1850, rogato Bellino, fatta da Nervo Giacomo fu Gio. Battista, residente in Vezza, a favore delli Giuseppe e Gio. Battista, fratelli Mollo, fu Agostino, residenti a Sommariva di Perno, dei seguenti stabili, cioè:

1.° Una casa divisa in due corpi, di cui uno composto di stalla, ed una camera al piano terreno, con crottino interno, una camera e trebbiale al disopra, e l' altro composto di un solo membro con un torchio da olio entrostante, con un prato ed alteno attiguo di are 28, centiare 75 (stara 6), posto sulle fini di Sommariva di Perno, nella regione di Gay, tra le coerenze delli Antonino Mollo, Filippo e fratello Nervo fu Simone, Francesco Vola, Anna Burdese vedova Balestra e Giacomo Mollo;

2.° Ivi, alteno di are 14, cent. 25 (stara 3), fra le coerenze delli Gaspare Approto, Francesco Vola, Anna Burdese vedova Balestra e Gioanni Isnardi.

Torino, il 2 giugno 1852.

NOTA

Si rende noto, che in seguito alla notificazione fatta alla ragion di negozio Giuseppe Maria Riccardi e Compagnia, corrente in questa città, del decreto del 20 marzo ultimo scorso, rilasciatosi dal sig. consigliere d'appello, presidente di questo R. tribunale di prima cognizione, con cui sull'instanza della contessa Teresa Sillano nata Gandolfo, si apriva il giudicio di purgazione sugli stabili acquistati coll'instromento 22 febbraio 1850, ricevuto Cervini, dal proprio marito conte e cavaliere Francesco Sillano, mediante il prezzo di L. 340,000 quanto alla casa situata in questa città, e di L. 180,000 quanto agli stabili di Vigone ed infra descritti, abbia la detta ragion di negozio fatto l'offerta di aumentare il prezzo di un decimo al di sopra di quello come sovra stipulato, onde venissero esposti all'incanto, offrendo quanto alla voluta cauzione il deposito di altrettanti fondi pubblici sino alla concorrente di L. 600,000;

Che con ordinanza di questo R. tribunale del 18 scorso maggio sia stata fissata l'udienza del 15 prossimo luglio pel chiesto incanto, ed ordinato il deposito nella cassa della banca nazionale dei fondi pubblici, offerti per la concorrente di L. 600,000, quale deposito siasi effettuato il 22 detto mese di maggio.

S'invita perciò chiunque voglia far acquisto degli anzi detti ed infra descritti stabili, a comparire avanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città, via della Consolata, palazzo Ormea, porta num. 1, all'udienza che sarà tenuta il mattino del 15 prossimo luglio, ore 10, per ivi previa la voluta iscrizione, ed ammessione, far partito ai medesimi in aumento del prezzo come infra fissato e che si espongono in due lotti, comprendendo il primo lotto la casa di Torino ed il secondo gli stabili di Vigone, e vedersi i medesimi deliberare all'ultimo miglior offerente.

Descrizione degli stabili

La vendita dei quali ha luogo in conformità dell'articolo 2314 del codice civile.

Lotto primo

Che si espone in vendita al prezzo di L. 374,000.

Corpo di casa situato in Torino, sezione Monconisio, via delle Figlie dei Militari, porta num. 12, e via dei Quartieri porta num. 2, in mappa ai numeri 1 al 18, constituente l'intiero isolato S. Basilio, sopra un' area di are 26, cent. 64 circa (tav. 70).

Questo corpo di casa si compone di un piano di sotterranei con qualche infernotto, di un piano terreno, di tre piani superiori, di un piano di soffitte con alcune camere verso il cortile che è ampio e spazioso, ha 55 membri di costruzione per piano, e 4 scale maestre d'alto in basso.

Sono coerenti la via dei Quartieri, quella delle Figlie dei Militari, il baluardo fiancheggiante la strada detta di Valdocco, e la via di S. Chiara.

Lotto secondo

Che si espone in vendita al prezzo di L. 198,000.

Casa e fabbricati in Vigone, composti come infra al primo e secondo quartiere, con giardino e forni attigui alla prima situata al primo quartiere.

Cascina e beni sul territorio di Vigone nelle regioni Sterpizzi o Spinassate ed ogni altro stabile che il conte e cavalier Francesco Sillano possedesse nei territorii di Vigone e Marcello, niente escluso nè riservato, conpressivamente anche ai mobili e banche in Chiesa, con tutte le ragioni relative.

I suddetti casa e beni sono:

1. Nel primo quartiere ossia sezione del luogo di Vigone, isola S. Bernardino, un cospicuo palazzo, con annesso giardino e rustico, descritti in mappa dal numero 1458 a tutto il 1470, della superficie di are 35: cent. 53 (tav. 93 6.) composto di quattro maniche con tramediante cortile di figura quadrilatera, e contenente cioè le maniche verso levante e ponente, quattro membri, caduno al piano terreno, ed altrettanti al piano superiore, una scala interna in sarizzo a diverse rampe, e soterranea cantina pure caduna, colle rispettive separate porte d'entrata, l'una verso la contrada maestra, e l'atra verso il vicolo di S. Bernardino colli numeri 1 e 33 *bis*: quella verso giorno comprende un gran portone d'entrata verso detta contrada maestra, col n. 33, avente a lato due rimesse, sopra cui elevasi una magnifica galleria a livello del totale tetto del palazzo, munita di grandi vetriate, e quella verso notte, composta di grandioso atrio selciato in sarizzo, di grande scalone a doppia rampa, e di otto membri al piano terreno, con sottostanti cantine, di elegante salone e di altri otto membri al primo piano, di cui tre col pavimento alla veneziana, e di spaziosi granai superiormente, e per tutta l'estensione delle maniche, con pozzo d'acqua potabile nella discesa della cantina, da quale atrio si ha, per via di una porta grande accesso all'annesso giardino verso notte, simmetricamente popolato di piante fruttifere, da cui si ha, per mezzo di una rastellata in legno, sostenuta da opportuni pilastrini in muratura comunicazione al successivo fabbricato rustico, contenente tre maniche, di cui quella verso levante composta di porta e portina d'entrata verso la contrada pubblica; di rimessa verso giorno, con 3 camere sovra, e quella prospiciente a giorno, composta di due membri al piano terreno, con sottostante cantina, e di altre due al piano superiore, di rimessa e grande tettoia attigua, con due soprastanti ampi granai, a cui si ha l'accesso per una scala a cotto ed in legno, tramediante ai sovra descritti membri, e con balconi parte in legno e parte in sarizzo; e quella verso ponente, composta di due grandi scuderie capaci di otto piazze, costrutte una a volta e l'altra a voltini, munite delle rispettive mangiatoie e rastelliere, con grande fenile sopra.

2.° Piccolo corpo di fabbrica rustica, segnata in mappa col numero 1450, della superficie di are 3, cent. 30 (tav. 8, piedi 8), composto di una camera e stalla al piano terreno e di due camere al piano superiore, a cui si ascende per una gradinata a cotto ed in legno appoggiata a due tratti di balcone, corte, pozzo d'acqua viva, piccola tettoia e porta grande verso giorno.

3.° Ivi fabbricato detto del forno, composto di una grande camera e forno al piano terreno e di 2 camere al piano superiore, con scala e balcone esterno in legno, con piccolo cortile e tettoia verso levante e con annesso giardino verso notte, cinto tutto all' intorno da muro di recente costruzione, descritto dal numero di mappa 1469 a tutto il 1479; in tutto del superficiale quantitativo di are 9, cent. 27 mill. 20 (tav. 24, piedi 4).

4.° Nel secondo quartiere, o sezione di Vigone, un corpo di fabbricato civile e rustico descritto al numero di mappa 1357 a tutto il numero 1361, di are 9, 49 (tav. 24 piedi 11), composto cioè, il civile di una bottega, di tre camere a volta, di due camerini e di una cantina al piano terreno, di nove camere al primo piano, di cui tre a volta, e di altre camere e granai superiormente, con due scale costrutte in muratura e pietra sino al primo piano ed in legno sino al coperto, con portina d'entrata al numero 5 verso la piazza del giardino pubblico, e colle finestre a poggiuolo; ed il rustico composto di tre camere al piano terreno e di altre 3 al piano superiore, di scale in legno, di due scuderie e piccola tettoia con tramediante corte, e due porte grandi d'entrata, una verso la piazza suddetta, col numero 7 e l'altra verso la contrada di S. Lucia col numero 5 *bis*;

5.° Nella regione rurale degli Sterpizzi o Spinassate, territorio di Vigone, fabbricato rustico della cascina Guasegna, segnato al numero di mappa 67, della superficie di are 29, cent. 2 (tav. 76, piedi 2), composto questo fabbricato di due camere al piano terreno, con forno entrostante, di sei camere al piano superiore, cioè tre verso giorno, compresa quella sopra la stalla e tre verso notte, con sottostante cantina, di contigua ampia stalla costrutta a volta, con fenili soprastanti, divisi in otto campate e di successiva tettoia; con tre usci d'entrata, uno verso l'aia, altro verso detta tettoia, e l'altro verso una delle camere suddette; e di altra spaziosa tettoia verso ponente, formante sei campate, con cappella campestre prospiciente a mezzo giorno, con grande aia cinta a due parti dai fabbricati a giorno, a levante da un muro di cinta, con entrostante pozzo d'acqua viva e due porte grandi d'entrata, una a giorno e l'altra a notte, ed una portina a levante.

6.° Cascina denominata di Guasegna, territorio di Vigone, composta di campi, prati, orti, alteni e boschi, nelle regioni Sterpizzi o Spinassate tra le vie di Pinerolo, Buriasco e S. Bernardo, alla Braida superiore, agli Albertetti, al Grangiotto, alla Fallea, a Somasca superiore, al Ronco, a Villimagno, alla Toncaglia, alla via di Virle, all' Augetta, tra le vie di Carignano e Virle, al Vado della Carbonera, alla Calussera, alla Roggera, ed alle Cavorette; posta ai numeri di mappa 68, 69, 70, 71 72, 73, 73 1/2, 74, 75, 75 1/2, 76, 77, 93, 108 138, 192, 3,440, 509, 510, 565, 567, 568, 711, 4052, 3405, 3941, 3960, 3961, 3848, 3849, 4166, 4167, 4240, 2514, 2630, 2725, 4076, 4077, del quantitativo di ettari 57, are 68, cent. 93 e mill., 77 (giorn. 151, 40 01). E così in totale i suddescritti case e beni posti in Vigone e suo territorio, di ett, 58, are 41, cent. 22, mill. 5 circa, giorn. 153, tavole 67, piedi 9 circa.

Torino, 18 giugno 1852.

Simondi caus. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Comp. Reale recita: *I misteri d'un marito — Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore.*

NAZIONALE (ore 8) Opera, *La Sonnambula* — Ballo *Masaniello*, con passo a due.

SUTERA (ore 8 1/2) Lunedì prima rappresentazione dell'opera buffa: *Eran due ed ora son tre.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Gran Compagnia Equestre di Luigi Guillaume e Comp.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Giardini recita: *Stifellius.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *I due Foscari*, (2ª Replica).

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *La gara tra Vanchiglia, porta Susa, porta Palazzo e Valdacco.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 147 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDI' 22 GIUGNO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni e d'inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 42	22	12
Per l'Estero	» 44	23	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 14 corrente mese, nell'aderire alla domanda di giubilazione del furiere onorario d'artiglieria Paolo Filippo Sacchi, gli ha conferto il grado di sottotenente.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intiera esecuzione alla Convenzione Consolare conchiusa in Torino il quattro febbraio mille ottocento cinquantadue, col Principe Presidente della Repubblica Francese.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, e gli altri Nostri Ministri Segretari di Stato, sono incaricati, ciascuno per la parte che lo concerne, dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. dal Nostro Real Palazzo di Stupinigi addì 10 del mese di giugno, l'anno del Signore mille ottocento cinquanta due.

VITTORIO EMANUELE.

AZEGLIO.

NOUS VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

A tous ceux qui les présentes lettres verront salut!

Ayant vu et examiné la Convention Consulaire conclue entre Nous et le Prince Président de la République Française, et signée à Turin le quatrième jour du mois de février de la présente année par les Plénipotentiaires respectifs,

Convention dont la teneur suit.

CONVENTION CONSULAIRE

entre la Sardaigne et la France.

Sa Majesté le Roi de Sardaigne et le Prince Président de la République Française, reconnaissant l'utilité de déterminer et fixer d'une manière claire et définitive les droits, privilèges et immunités réciproques des Consuls, vice-Consuls, Chanceliers ou Secrétaires, ainsi que leurs fonctions et les obligations auxquelles ils seront respectivement soumis dans les deux pays, ont résolu de conclure une Convention Consulaire, et ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir :

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, le Chevalier Maxime Tapparelli d'Azeglio, Chevalier Grand Cordon de son Ordre des Saints Maurice et Lazare, Chevalier de l'Ordre Civil de Savoie, décoré de la Médaille du Mérite Militaire, Grand-Croix de la Légion d'Honneur, de l'Ordre de Léopold de Belgique, et de plusieurs autres Ordres étrangers, Colonel de cavalerie, Président du Conseil des Ministres, son Ministre Secrétaire d'Etat pour les affaires étrangères, sur-Intendant Général des postes et Notaire de la Couronne; et

Le Prince Président de la République Française, le sieur Charles His de Butenval, Grand Officier de la Légion d'Honneur, Chevalier Grand-Croix, décoré du Grand Cordon de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Chevalier Grand-Croix de l'Ordre Impérial de la Rose du Brésil, décoré de l'Ordre Impérial Ottoman du Nichan Iftihar de première classe etc., son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire auprès de Sa Majesté le Roi de Sardaigne;

Lesquels après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus de ce qui suit :

Art. 1. Les Consuls généraux, les Consuls et vice-Consuls nommés par la Sardaigne et la France seront réciproquement admis et reconnus en présentant leurs provisions, selon la forme établie dans les territoires respectifs. L'*exequatur* nécessaire pour le libre exercice de leurs fonctions leur sera délivré sans frais et, sur l'exhibition dudit *exequatur*, les Autorités administratives et judiciaires des ports, villes ou lieux de leur résidence les y feront jouir immédiatement des prérogatives attachées à leurs fonctions dans leur arrondissement consulaire respectif.

Art. 2. Les Consuls généraux, Consuls et vice-Consuls respectifs jouiront, dans les deux pays, des privilèges généralement attribués à leur charge, tels que l'exemption des logements militaires, et celle de toutes les contributions directes, tant personnelles que mobilières ou somptuaires, à moins toutefois qu'ils ne soient citoyens du pays, ou qu'ils ne deviennent soit propriétaires soit possesseurs de biens immeubles, ou enfin qu'ils ne fassent le commerce, pour lesquels cas ils seront soumis aux mêmes taxes, charges et impositions que les autres particuliers. Ces agents jouiront en outre de l'immunité personnelle, excepté pour les faits et actes que la législation pénale des deux pays qualifie de crimes, et punit comme tels; et s'ils sont négocians, la contrainte par corps ne pourra leur être appliquée que pour les seuls faits de commerce et non pour causes civiles.

Ils pourront placer au-dessus de la porte extérieure de leur maison un tableau aux armes de leur nation, avec une inscription portant ses mots : *Consul de Sardaigne* ou *Consul de France* : et aux jours de solémnités publiques, nationales ou religieuses, ils pourront aussi arborer sur la maison consulaire un pavillon aux couleurs de leur pays. Il est bien entendu que ces marques extérieures ne pourront jamais être interprétées comme constituant un droit d'asile; mais serviront avant tout à désigner aux matelots ou aux nationaux l'habitation consulaire.

Les Consuls généraux, Consuls et vice-Consuls et leurs Chanceliers ne pourront être soumis à comparaître comme témoins devant les Tribunaux. Quand la justice du pays aura besoin de prendre quelque déclaration juridique de leur part, elle devra la leur demander par écrit, ou se transporter à leur domicile pour la recevoir de vive voix.

En cas de décès, d'empêchement ou d'absence des Consuls ou vice-Consuls, leurs Chanceliers ou Secrétaires seront de plein droit admis à gérer, par *interim*, les affaires desdits Consulats ou vice-Consulats, sans empêchement ni obstacle de la part des Autorités locales, qui leur donneront, au contraire, dans ce cas, toute aide et assistance, et les feront jouir pendant la durée de leur gestion intérinaire de tous les droits, privilèges et immunités stipulées dans la présente Convention en faveur des Consuls généraux, Consuls et vice-Consuls.

Art. 3. Les archives, et en général tous les papiers de Chancellerie des Consulats respectifs seront inviolables, et sous aucun prétexte ni dans aucun cas, ils ne pourront être saisis ni visités par l'Autorité locale.

Art. 4. Les Consuls généraux, les Consuls et vice-Consuls des deux pays pourront s'adresser aux Autorités de leur résidence, et au besoin, à défaut d'Agent diplomatique de leur nation, recourir au gouvernement suprême de l'Etat, auprès duquel ils exercent leurs fonctions, pour réclamer contre toute infraction qui aurait été commise par des Autorités ou fonctionnaires du dit Etat aux Traités ou Conventions existant entre les deux pays, ou contre tout autre abus dont auraient à se plaindre leurs nationaux, et ils auront le droit de faire toutes les démarches qu'ils jugeraient nécessaires pour obtenir prompte et bonne justice.

Art. 5. Les Consuls généraux et Consuls respectifs seront libres d'établir des Agens consulaires ou vice-Consuls dans les différentes villes, ports et lieux de leur arrondissement consulaire, où le bien du service qui leur est confié l'exigera, sauf, bien entendu, l'approbation et l'*exequatur* du gouvernement territorial. Ces Agens pourront être indistinctement choisis parmi les citoyens des deux pays, comme parmi les étrangers, et seront munis d'un brevet délivré par le Consul qui les aura nommés et sous les ordres duquel ils devront être placés. Ils jouiront d'ailleurs des mêmes privilèges et immunités stipulées par la présente Convention, sauf les exceptions consacrées par l'article 2, et le cas où ils seraient citoyens du pays dans lequel ils résident.

Art. 6. Les Consuls généraux, les Consuls et vice-Consuls respectifs auront le choix de recevoir dans leur chancellerie au domicile des parties, ou à bord des navires de leur pays les déclarations et autres actes, que les capitaines, équipages, passagers, négocians ou citoyens de leur nation voudront y passer; même leur testament ou dispositions de dernière volonté, et tous autres actes notariés, alors même que lesdits actes auraient pour objet de conférer hypothèque, dans lequel cas il leur sera appliqué les dispositions stipulées au § premier de l'article 22 du Traité du 24 mars 1760.

Les Consuls généraux, Consuls et vice-Consuls respectifs auront en outre le droit de recevoir dans leur chancellerie tous actes conventionnels entre un ou plusieurs de leurs nationaux et d'autres personnes du pays où ils résident, et même tout acte conventionnel concernant des citoyens de ce dernier pays seulement, pourvu, bien entendu, que ces actes aient rapport à des biens situés ou à des affaires à traiter sur le territoire de la nation à laquelle appartiendra le Consul ou l'Agent devant lequel ils seront passés.

Les expéditions desdits actes, dûment légalisées par les Consuls et vice-Consuls, et munies du cachet officiel de leur Consulat feront foi en justice devant tous les tribunaux, juges et Autorités, soit en Sardaigne, soit en France, au même titre que les originaux, et auront la même force que s'ils avaient été reçus par des notaires et autres fonctionnaires publics de l'un ou de l'autre pays, pourvu que ces actes soient passés d'après les formes voulue par les lois de l'Etat auquel le Consul appartient, et qu'ils aient été ensuite soumis au timbre et à l'enregistrement ou insinuation, et à toutes les autres formalités qui régissent la matière dans le pays où l'acte doit recevoir son exécution.

Art. 7. Les Consuls généraux, les Consuls et vice-Consuls respectifs pourront, au décès de leurs nationaux morts sans avoir testé ni désigné d'exécuteur testamentaire :

1. Apposer les scellés soit d'office, soit à la réquisition des parties intéressées sur les effets mobiliers et les papiers du défunt, en prévenant d'avance de cette opération l'Autorité locale compétente qui pourra y assister, et même, si elle le juge convenable, croiser de ses scellés ceux qui auront été apposés par le Consul, et dès lors ces doubles scellés ne seront levés que de concert;

2. Dresser aussi en présence de l'Autorité compétente du pays, si elle croit devoir s'y présenter, l'inventaire de la succession;

3. Faire procéder, suivant l'usage du pays, à la vente des effets mobiliers en dépendant; enfin administrer et liquider personnellement ou nommer, sous leur responsabilité, un agent pour administrer et liquider la succession sans que l'Autorité locale ait à intervenir dans ces nouvelles opérations, à moins qu'un ou plusieurs citoyens du pays dans lequel serait ouverte la succession, ou les citoyens d'une tierce Puissance n'aient à faire valoir des droits dans cette même succession; car, dans ce cas, et s'il survient quelques difficultés entre les intéressés, elles seront jugées par les Tribunaux du pays, le Consul agissant alors comme représentant la succession.

Mais les dits Consuls généraux, Consuls et vice-Consuls seront tenus de faire annoncer la mort du défunt dans une des gazettes qui se publient dans l'étendue de leur arrondissement, et ils ne ne pourront faire la delivrance de la succession ou de son pro-

Appendice

SOCIETA' DI PATRONATO PEI GIOVANI LIBERATI DALLA CASA D'EDUCAZIONE CORREZIONALE.

L'articolo d'un socio benemerito inserto nel *Risorgimento* ragguagliava il pubblico sovra quanto erasi deliberato nell'adunanza generale della Società del 26 dicembre ultimo scorso. Questa pubblicazione passando i confini del nostro Stato, diede occasione al presidente della Società di patronato Borentum di dirigere all'egregio vice-preside anziano della nostra Società felicitazioni per avere scorto che questa erasi attivata, laddove la credeva sopita o spenta.

Quando il magnanimo Re Carlo Alberto, il cui cuore si apriva all'idea di qualunque benefico pio stabilimento, ordinava l'erezione dei penitenziari, e con R. Patenti 30 gennaio e 12 aprile 1845, decretava l'aprimento della casa d'educazione correzionale, industre, agricola pei giovani discoli, di cui veniva la cura affidata alla benemerita Società di Francia, sotto il titolo di San Pietro in Vincoli, era pur naturale che si pensasse a provvedere a que' giovani, i quali all'uscire dalla casa di correzione, dovendo ricollocarsi in società e cancellare una infausta riputazione, non avrebbero altri mezzi fuorchè quelli d'un sincero ravvedimento e d'un buon volere. Infatti guari non andò che sotto gli auspicii del cavaliere Desambrois, ministro dell'interno e per lo zelo operoso del conte Petitti si formò il programma della Società: vennero proposti e quindi approvati dal Sovrano gli statuti che tuttavia sussistono, e si raccolse un numero assai ragguardevole di socrizioni.

Già il conte Petitti, come segretario generale, aveva in adunanza raccolti i soci promotori, e colla sua perizia amministrativa, invigorita dalla scienza del cuore, sollecitava l'attuazione della Società; quando le vicende politiche sovraggiunte ed alcune sfavorevoli circostanze interruppero il corso del disegno; ma nel 1849, a sollecitudine del ministro degl'interni e per cura del segretario generale conte Franchi, surrogato al conte Petitti, si riunì la Società in adunanza generale, presieduta dal presidente nato, il ministro degl'interni, dietro alle cui deliberazioni s'invitarono i soci, affinchè non avendo motivi ad opporre, volessero continuare nell'opera intrapresa, non che adempiere alle note fatte promesse; allora si assunse il patrocinio dei giovani che vennero liberati dalla casa d'educazione correzionale, e gli elaborati rapporti del vice-preside anziano dimostrarono i vantaggi morali e professionali che a malgrado delle occorse difficoltà si poterono ottenere dai giovani patrocinati, ne maggior potè essere il numero, perchè duecento e più giovani, già ammessi nel penitenziario per provvedimenti economici dei consigli di governo divisionali confermati dal Sovrano, furono posti in libertà.

Per sopperire alle spese dell'incoato patrocinio si pose mano a riscuotere le somme promesse, e queste si andarono via via raccogliendo, siccome apparirà dal conto che verrà ulteriormente pubblicato, in aggiunta a quelli già fatti di pubblica ragione; tuttavia molti supponendo che, o la società fosse defunta, ovvero le leggi ne fossero cambiate, credettero potersi esimere dal pagare, ed altri protestarono di ritirarsi del tutto. Epperciò la società, giova ripeterlo, vive, si aduna, e patrocina i giovani. Eppure nulla si innovò nel regolamento, nello scopo e nelle condizioni della società primitiva, alle quali essi diedero il nome, e col riverente loro nome aggiunsero bella speranza di lieto avvenire. Eppure i motivi per venire in soccorso della punita gioventù durano gli stessi.

Nè certamente dovette influire la circostanza per cui la congregazione francese dei fratelli di San Pietro, per essere terminato il suo contratto col governo, volle lasciare il Piemonte, avvegnachè il cambiamento del personale dell'amministrazione del penitenziario non potè variare il fine benefico della società, e l'indole delle assolute private obbligazioni.

Umana cosa è il peccare, e tanto più facile nella gioventù di quelle classi che difettarono di educazione, si aggirano di continuo fra scandalosi esempi, ed hanno per consigliere la fame. Il governo, che ne punisce i misfatti, non manca alla società esercitando un'inflessibile giustizia. Ma la carità non è affare del governo, ma bensì dei privati; la carità legale esclusiva è un sogno; la carità nei privati è un dovere. Se questi si sottraggono, che avverrà nel caso nostro?

Terminato il tempo del suo castigo esce un giovane dalla casa di correzione. Dove andrà? che farà? I genitori, o gli mancano, o sono nell'inopia, ed incapaci d'indirizzare al bene il figlio, seppure non lo incitano al male. Vorrebbe acconciarsi con un padrone, ma dee dissimulare la sua provenienza, e non ha chi per lui risponda.

Se da detta casa uscì con qualche tenue fondo di serbo, questo presto si dilegua; vorrebbe mantenere i buoni propositi, lotta di continuo contro la mala suggestione del bisogno, e degli antichi compagni che incontrò; ma consumato l'ultimo suo centesimo, che mai farà? Le statistiche criminali parlano eloquentemente con dolorose cifre.

A chi mai la colpa? non al governo, che non può esercitare legalmente la carità: ma bensì la colpa si dee rifondere sui privati, e sulla società che al giovane ravveduto, e di buon volere ricusò di stendere una mano soccorrevole.

Per evitare questo giusto rimprovero il patronato aprì sottoscrizioni in tutto lo Stato: queste furono alacri e copiose a prima giunta, poi, o languide, ed anche da molti disdette.

Accolta così con favore, ed ora radicalmente fondata questa benefica instituzione, alla quale ogni classe di persone e specialmente i personaggi che la promossero e per senso d'umanità, e per dovere d'ufficio, e per principio di civiltà politica, dovrà alla ne' suoi primordii venir meno, e particolare nelle successive sua esistenza nel momento in cui più abbisogna di protoggimento; mentre va crescendo il numero dei giovani, di cui il governo richiede il patrocinio, e laddove simile società di patronato fiorisce presso le altre colte nazioni? No: Ciò non è presumibile in Piemonte, dove è inesauribile il fonte di generosi sentimenti, e di carità cittadina.

Valga adunque quest'articolo a riaccendere lo zelo dei cittadini così che gli uni proseguano nelle loro largizioni, gli altri adempiano alla data parola, ed altri ancora si ascrivano alla società; volga eziandio per invitare a sì bell'opra quel sesso, che ricco di pietosi affetti come sente più vivamente l'altrui stato miserevole così saprà meglio ritrarsi la condizione de' giovani, che dopo avere col castigo soddisfatta la società, vanno pure invocando un soccorso ed un patrocinio col desiderio di buon volere, e di ravvedimento.

Il segretario gen. della Società
A. COLLA.

duit aux héritiers légitimes ou à leurs mandataires, qu'après avoir fait acquitter toutes les dettes que le défunt pourrait avoir contractées dans le pays, ou qu'autant qu'une année se sera écoulée depuis la date du décès, sans qu'aucune réclamation ait été présentée contre la succession.

Art. 8. En tout ce qui concerne la police des ports, le chargement et déchargement des navires, la sûreté des marchandises, biens et effets, les citoyens des deux pays seront respectivement soumis aux lois et statuts du territoire; cependant les Consuls généraux, Consuls et vice-Consuls respectifs seront exclusivement chargés de l'ordre intérieur, à bord des navires de commerce de leur nation, et connaîtront seuls de tous les différends qui surviendraient entre les hommes, le capitaine et les officiers de l'équipage; mais les Autorités locales pourront intervenir, lorsque les désordres survenus seront de nature à troubler la tranquillité publique à terre ou dans le port, et pourront également connaître de ces différends, lorsqu'une personne étrangère à l'équipage s'y trouvera mêlée.

Dans tous les autres cas, lesdites Autorités se borneront à prêter main-forte aux Consuls généraux, Consuls et vice-Consuls, lorsque ceux-ci la requerront, pour faire arrêter et conduire en prison ceux des individus de l'équipage qu'ils jugeraient à propos d'y envoyer à la suite de ces différends.

Art. 9. Les Consuls généraux, Consuls et vice-Consuls respectifs pourront faire arrêter et renvoyer, soit à bord, soit dans leur pays, les matelots et toutes les autres personnes faisant régulièrement partie des équipages des bâtiments de leur nation respective à un autre titre que celui de passager, qui auraient déserté desdits bâtiments. A cet effet, ils s'adresseront par écrit aux Autorités locales compétentes, et justifieront par l'exhibition des registres du bâtiment et du rôle d'équipage, ou si le navire était parti, par copie desdites pièces, dûment certifiée par eux, que les hommes, qu'ils réclament, faisaient partie dudit équipage. Sur cette demande, ainsi justifiée, la remise ne pourra leur être refusée. Il leur sera donné, de plus, toute aide et assistance pour la recherche, saisie et arrestation desdits déserteurs, qui seront même détenus et gardés dans les prisons du pays, à la réquisition et aux frais des Consuls, jusqu'à ce que ses agens aient trouvé une occasion de les faire partir. Si pourtant cette occasion ne se présentait pas dans un délai de trois mois à compter du jour de l'arrestation, les déserteurs seraient mis en liberté, et ne pourraient plus être arrêtés pour la même cause.

Néanmoins, si le déserteur avait commis, en outre, quelque délit à terre, son extradition pourra être différée par les Autorités locales, jusqu'à ce que le Tribunal compétent ait dûment statué sur le dernier délit, et que le jugement intervenu ait reçu son entière exécution.

Il est également entendu que les marins ou autres individus faisant partie de l'équipages, sujets du pays où la désertion a lieu, sont exceptés des stipulations du présent article.

Art. 10. Toutes les fois qu'ils n'y aura pas de stipulations contraires entre les armateurs, les chargeurs, et les assureurs, les avaries que les navires des deux pays auraient éprouvées en mer, en se rendant dans les ports respectifs, seront réglées par les Consuls généraux, Consuls ou vice-Consuls de leur nation; a moins cependant que des habitants du pays où résideraient les Consuls ou vice-Consuls ne se trouvassent intéressés dans ces avaries; car, à moins de compromis amiables entre toutes les parties intéressées, elles devraient être réglées dans ce cas par l'Autorité locale.

Art. 11. Toutes les opérations relatives au sauvetage des navires français naufragés sur les côtes du Royaume de Sardaigne seront dirigées par les Consuls généraux, Consuls et vice-Consuls de France, et réciproquement les Consuls généraux, Consuls et vice-Consuls Sardes dirigeront les opérations relatives au sauvetage des navires de leur nation naufragés ou échoués sur les côtes de France.

L'intervention des Autorités locales aura seulement lieu dans les deux pays pour maintenir l'ordre, garantir les intérêts des sauveteurs, s'ils sont étrangers aux equipages naufragés, et assûrer l'exécution des dispositions à observer pour l'entrée et la sortie des marchandises sauvés. En l'absence et jusqu'à l'arrivée des Consuls généraux, Consuls ou vice-Consuls, les Autorités locales devront d'ailleurs prendre toutes les mesures nécessaires pour la protection des individus et la conservation des effets naufragés.

Il est, de plus, convenu que les marchandises sauvées ne seront tenues à aucun droit de douane, à moins qu'elles ne soient admises à la consommation intérieure.

Art. 12. Les Consuls généraux, Consuls et vice-Consuls respectifs ainsi que leurs Chanceliers ou Secrétaires jouiront dans les deux pays de tous les autres privilèges, exemptions et immunités qui pourraient par la suite être accordés aux Agens du même rang de la nation la plus favorisée.

Art. 13. La présente Convention sera ratifiée conformément aux Constitutions respectives des deux pays, et les ratifications en seront échangées à Turin dans le délai d'un mois ou plutôt si faire se peut.

Fait à Turin le 4 février 1852.

Signé Azeglio. (L. S.) — *Signé* Butenval. (L. S.)

DÉCLARATION

faisant suite à la Convention du 4 février 1852.

Il est entendu entre les Hautes Parties contractantes que les stipulations relatives aux Consuls généraux, Consuls et vice-Consuls seront en tout applicables aux Appliqués consulaires Sardes et aux élèves-Consuls Français, lorsqu'ils se trouveront provisoirement chefs de poste, et que lorsqu'ils seront attachés en sous ordre au service d'un poste consulaire, ils jouiront des privilèges et immunités personnelles stipulées par l'art. 2 de la Convention en date de ce jour.

La présente Déclaration sera considérée comme faisant partie de la Convention, et aura la même force et valeur que si elle y était insérée mot-à-mot. Mention spéciale en sera faite dans le protocole d'échange des ratifications.

En foi de quoi les Plénipotentiaires l'ont signée en double original et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Turin le 4 février 1852.

Signé Azeglio. (L. S.) — *Signé* Butenval. (L. S.)

Nous ayant pour agréable la Convention Consulaire ci-dessus en toutes et chacune de dispositions qui sont contenues dans ses trente articles et dans la Déclaration qui y fait suite, l'acceptons, ratifions et confirmons, promettant de les observer et de les faire observer inviolablement sans permettre qu'il y soit contrevenu en aucune sorte et manière. En foi de quoi, Nous avons signé les présentes lettres de ratification, contresignés par Notre Ministre Secrétaire d'État pour les Affaires Etrangères et y avons fait apposer Notre Sceau Royal. Données en Notre Château de Moncalieri le quatorzième jour du mois de mars de l'an mil-huit-cent-cinquante-deux.

Signé VICTOR EMMANUEL.

Contresigné Azeglio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 giugno.*

La Camera dei Deputati si occupò oggi della relazione di due petizioni d'urgenza. Il deputato Sineo presentò la relazione del progetto di legge pel contratto civile del matrimonio.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella tornata del giorno 11 corrente mese, il socio dottore Porporati riferiva favorevolmente sopra un'opera intitolata: *Della dottrina medica di G. A. Delchiappa*, stata dal suo autore presentata all'Accademia. Dopo una breve discussione suscitatasi in proposito fra i socii professore cav. Sacchero, dottore Freschi, dottore coll. cav. Bonino ed il relatore, l'Accademia decideva che il letto rapporto fosse stampato nel suo giornale.

Nella success.va seduta poi del 18 pur corrente mese, il socio dottore Sella faceva relazione di una memoria ms. che il dottore Todi di Vercelli sottoponeva al giudizio dell'Accademia relativa alla causa delle febbri intermittenti. Attesa l'importanza dell'argomento, l'Accademia decideva di aggiornare alla susseguente adunanza la discussione in proposito.

Indi il dottore Montanari di Modena, da più anni esercente in Mompellieri, intervenuto alla seduta, dava lettura di un'osservazione di tetano traumatico assai grave, da lui curato con felice successo. La quale osservazione, a seconda del desiderio espresso dall'autore, l'Accademia assentiva a che venisse pubblicata nel suo giornale.

Il segretario generale
(Jarbiglietti.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore Generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 34 del relativo Regolamento 22 aprile 1820 e 22 delle R. Patenti 29 giugno 1320; notifica che alcuni Titolari di Rendite iscritte sul Debito Pubblico allegando di avere smarriti gl'infradescritti Titoli con rispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, ne vengano loro rilasciati nuovi Titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei Titoli smarriti.

Num. dell' Iscrizione	INTESTAZIONE	*Rendita*
	Debito Redimibile 1849.	
22752	Cesano Giorgio fu Giuseppe, domiciliato in Nizza: annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare ricevitore del Regio Lotto. L.	100
33229	Tribaudino Valentino, del vivente Luigi, domiciliato in Torino: annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare quartier mastro del reggimento Cavalleggeri di Sardegna . .	400
	Debito Redimibile 1851.	
15425	Tribaudino Valentino, del vivente Luigi, domiciliato in Torino: annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare quartier mastro del reggimento Cavalleggieri di Sardegna.	150
	Debito Redimibile del 1849.	
2077	Fiamberti Giuseppe notaio fu Contardo, domiciliato in Carbonara: annotata d'ipoteca per la malleveria di Giovanni Fiamberti esattore	11 5
1426	Alari Felicita fu Giacomo, domiciliata in Torino	10

Torino, il 21 giugno 1852.

Il Direttore generale
Simondi.

Il Segr. Generale
Perini.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito:

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si eseguì il pagamento
unico	Mocchia di Coggiola conte Luigi Giuseppe	656	1848 8 7bre	1800 »	25 marzo 1848 riaperto il 1 agosto successivo	Torino cassa principale

Torino, il 19 giugno 1852.

L'Ispettore Generale F. Caccia.

MODENA

Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

La commissione internazionale per la costruzione della strada ferrata centrale italiana si è nuovamente riunita in Modena, per negoziare colla compagnia Amici e Mortara. Trattasi, come è noto, di una differenza di 1/2 per cento d'interesse, e non v'ha dubbio che si verrà ad un accomodamento tanto più desiderabile in quanto questa costruzione è una vera necessità.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nel *Monitore dei comuni italiani*:

Con sentito piacere noi leggemmo testè nella *Gazzetta di Venezia* e di *Milano* il rapporto di alcune onorificenze e premi di incoraggiamento accordati dall'Istituto Veneto delle scienze, arti ed industrie, ad alcuni manifatturieri ed industriali di Venezia e delle provincie.

Fra i nomi dei premiati leggemmo quello dei fratelli Benvenuti di Venezia, premiati con medaglia d'oro per l'asciugamento mediante macchine a vapore di terreni maremmani. Notiamo che i fratelli Benvenuti furono i primi ad introdurre le macchine d'asciugamento nelle provincie venete, macchine che diffuse ormai su varii punti di quel territorio vi produssero incalcolabili benefizi nell'agricoltura e nell'aumento della salubrità dell'aria, dapprima grave di esalazioni insalubri, soprattutto nelle basse terre di Chioggia, dove stanno le proprietà fondiarie della famiglia Benvenuti, da essa ridotte ora ad uno stato di florida coltivazione.

Le macchine di che si valsero i signori Benvenuti provengono da Torino, dalla officina dei signori Beneck, situata nei viali di Valdocco, e furono fino ad oggi ben più che venti quelle che eglino spedirono da qui nel Veneto ai proprietarii animati dal proficuo esempio dei fratelli Benvenuti.

Uno degli stessi fratelli Benvenuti, Vittorio, ottenne poi una medaglia d'argento dallo stesso Istituto per la fondazione di una lavanderia vapore che fu la prima a Venezia e che fino ad ora diede lavoro a grande numero d'operai e promette risultati sempre maggiori.

— Si legge nell'*Eco della Borsa* di Milano:

In questi ultimi tre giorni fra Venezia e Padova vennero spediti dei treni straordinarii di viaggiatori per servire al grande concorso chiamato in quest'ultima città dagli affari della fiera. Gli alberghi erano pieni di forestieri, e così pure gli appartamenti ammobigliati. I principali mercanti di cavalli dell'alta Italia eransi recati colà con un assortimento distinto: erano pure arrivate delle stupende condotte di cavalli della Carinzia, della Stiria e dell'Ungheria, dove si trovavano riuniti il vigore delle membra alla leggerezza. Anche i cavalli indigeni facevano bella mostra. Molti contratti vennero fatti a prezzi assai sostenuti.

TOSCANA

Il *Monitore toscano* reca il programma per una pubblica esposizione di prodotti di giardinaggio e d'orticoltura in Firenze. A capo de' promotori v'è il marchese Carlo Torrigiani.

STATO ROMANO

Il consiglio di guerra austriaco in Bologna ha condannato recentemente venti individui a varie pene.

Antonio Manferrari d'anni 23 fu condannato a 15 anni di galera per rapina armata-mano; Montroni Antonio, d'anni 57 e Bianconi Antonio d'anni 27 a dodici anni di galera per ricettazione dolosa di malandrini; Domenico Sabbattini d'anni 37 a cinque anni di galera per delazione d'armi, violenza e ferimento; Alessandro Carletti d'anni 21, ed Antonio Grassi d'anni 24 a sei mesi di detenzione; Valentino Faggioli d'anni 21, e Folli Giovanni d'anni 21 a quattro mesi; Luigi Fuzzi d'anni 29, e Boschi Giuseppe d'anni 36 a tre mesi per delazione d'arma; Nannini Francesco d'anni 47 a mesi otto di detenzione per ritenzione di armi e munizioni; Fogli Rinaldi d'anni 34, Pedrini Luigi d'anni 37, Cavina Domenico d'anni 44, Ghirardelli Michele d'anni 27, Monduzzi Giuseppe d'anni 40, Ricchi Giuseppe d'anni 21, Mazzini Luigi d'anni 26, Bertoni Luigi d'anni 25, e Cappelli Giuseppe d'anni 43 dai sette ai tre mesi di detenzione per ritenzione d'armi. La maggior parte dei condannati sono contadini.

DUE SICILIE

Nel comune di Marano, principato della Calabria citeriore, trapassò, nel 16 dello scorso mese, dopo 106 anni di vita, un tal Vincenzo Alfano, di condizione campagnuolo. Laborioso, sobrio, d'animo sempre tranquillo, conservò rettitudine di sensi e calma profonda sino all'ultimo istante del suo vivere.

SVIZZERA

Ginevra. Il gran consiglio è di nuovo convocato per il 16 giugno. Fra le cose da trattarsi v'ha una proposizione relativa alla pubblicazione delle negoziazioni fra la confederazione e le potenze estere.

— Tutti i librai, stampatori e litografi di questo cantone hanno indirizzato collettivamente le osservazioni seguenti al Consiglio di Stato circa la circolare del consiglio federale relativa ad un trattato sulla proprietà letteraria che sarebbe conchiuso colla Francia:

«Il decreto del presidente che garantisce la proprietà in Francia, mediante la semplice formalità del deposito di cinque esemplari all'ufficio della libreria in Parigi, in qualunque luogo sia stato stampato il libro, presenta certamente agli autori ed editori della Svizzera un grande vantaggio che sembra giustificar pienamente la dimanda di reciprocanza. Ma perchè questa reciprocanza possa aver luogo realmente in modo profittevole ai due paesi, bisogna che questi siano sopra un pari piede in quanto concerne la circolazione dei libri, almeno per ciò che dipende dall'amministrazione. Ora i libri francesi stampati nella Svizzera sono sottoposti, entrando in Francia, ad un diritto di 176 per 100 chil. il che rende necessario un aumento piuttosto considerevole del loro prezzo di vendita. Inoltre essi non sono ammessi che a certi uffizii daziarii, in modo che, giusta la loro destinazione, devesi far loro fare un giro che aumenta così le spese di porto, e cagiona dei ritardi spesso pregiudicevolissimi.

« I sottoscritti pertanto stimano che, nel caso in cui il consiglio federale facesse un trattato a tale riguardo colla Francia, sarebbe giusto d'esigere in contraccambio l'abolizione del diritto d'entrata sui libri, e la libera importazione per tutti gli uffizi di dogana. Con questa condizione, il riconoscimento assoluto del diritto di proprietà letteraria sarebbe certamente una garanzia preziosa per gli autori e gli editori della Svizzera, e per conseguenza contribuirebbe alla prosperità sia della libreria, che della stamperia e della litografia.

FRANCIA

PARIGI, 18 *giugno*. Il senato si riunì ieri sotto la presidenza del primo vice-presidente Mesnard.

Conformemente all'art. 3 del suo regolamento interno, l'ufficio Presidenziale fu reso compiuto colla elezione di due vice-segretarii. Il conte Siméon e il conte di Lariboisière avendo riunito la maggioranza assoluta dei voti, sono stati proclamati vice-segretarii del senato.

Il barone di Lacrosse, segretario del senato, diede comunicazione della legge che riguarda il regolamento del bilancio definitivo dell'esercizio 1849.

Dopo due deliberazioni successive, 1° sulla legge concernente il cantone di Rochefort, e 2° sulle tre leggi che autorizzano imposte dipartimentali chieste dai consigli generali dei dipartimenti della Creuse e della Mayenne, il senato dichiarò di non opporsi alla promulgazione di queste varie leggi adottate dal Corpo legislativo.

Il marchese d'Audiffret diede lettura del rapporto della commissione incaricata dell'esame della legge sull'assestamento definitivo del bilancio dell'esercizio 1848.

— Stamane il generale Lavoestine ha passato a rassegna il 1° e il 9° battaglione della guardia nazionale di Parigi.

— Si assicura che il sig. Orfila ha deposto, nell'ultima seduta delle assemblee della Facoltà di medicina, una proposizione avente per iscopo, nel caso in cui la Facoltà fosse chiamata a presentare una lista di candidati, di designare una commissione dinanzi alla quale coloro che aspirano alle cattedre vacanti per la demissione di due professori sarebbero tenuti a presentarsi, e a far l'esposizione dei lor lavori e dei loro titoli. Questa proposta dovrebbe essere discussa nella prossima riunione dei professori.

SPAGNA

MADRID, 13 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il ministero delle finanze previene il direttore del tesoro pubblico che in una conferenza tenutasi con la commissione nominata dalla giunta di direzione della Banca spagnuola di S. Ferdinando il prezzo del cambio sulle somme inviate dalla Banca stessa in cambiali su Parigi e Londra, in pagamento del semestre del debito esterno 3 0/0, è stato fissato a 5 franchi, 22 cent. per piastra forte su Parigi, e 48 *pence* di sterlino (doppii soldi) 80 cent. (5 fr. 60) per piastra forte su Londra.

— Si legge nel *Clamor Publico* :

Abbiamo notizie delle Isole Baleari a tutto il 4 corrente. La squadra inglese, che stava ancorata nel porto di Maone, ne uscì il 2 dirigendosi su Gibilterra.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *giugno*. Si legge nel *Times*:

Ieri (16) la regina ha dato al palazzo di Buckingham un gran pranzo. Vi si notavano la duchessa di Kent, l'ambasciatore di Francia e la contessa di Walewski, il ministro d'Austria e la contessa Colloredo, lady Fanny Howard, la baronessa di Speth, il conte e la contessa di Shaftesbury, il conte d'Aberdeen, lord e lady John Russell, ecc.

— Ieri a sei ore pomarid. il sergente d'armi ha fatto la consegna della persona del sig. Feargus O' Connor, il quale è stato trasferito allo stabilimento del dottor Tooke, a Chriswick, accompagnato dall'ispettore Berksa e da una brigata della prima divisione di polizia.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Il *Correspondenz-Blatt* della Boemia reca in testa al suo numero dell'8 corrente il seguente avviso :

« Annunciamo con ciò ai nostri lettori che collo spirare del giugno in corso, il *Correspondenz-Blatt* cesserà dal comparire. Per quanto e l'editore e la redazione ognora procurassero di elevare il periodico ad un punto nel quale esso poteva gareggiare coi migliori periodici dell'Austria e della Germania, pure non poterono allontanare da esso l'influenza dell'affievolirsi che fa l'interesse politico d'anno in anno; e da lungo tempo l'accoglienza, e con essa le sovvenzioni che il *Corresp.-Bl.* della Boemia incontrò nei lettori, era fuor d'ogni proporzione coi sagrifizi che il periodico doveva fare. Questa è la cagione che induce e l'editore e la redazione a far cessare il *Corresp.-Bl.* della Boemia col finire di questo semestre. »

— Il *Soldatenfreund* annuncia grandi riforme che avranno luogo fra non molto nell'esercito. Saranno cioè disciolti tutti i battaglioni di *landwehr* e di granatieri. Ogni reggimento consisterà di 5 battaglioni, i primi quattro dei quali stazionerebbero sempre uniti; ognuno di questi quattro battaglioni riceverà la prima compagnia come compagnia di granatieri, i quali però non porterebbero il berrettone di pelliccia tanto inopportuno in tempi di guerra, sibbene un altro distintivo e la paga di un carantano più degli altri. In tempi di guerra queste quattro compagnie di granatieri verrebbero riunite in un battaglione, e surrogati da altrettante compagnie di fucilieri formate di soldati in permesso. Questi 4 battaglioni di campo non avranno però mai soldati in permesso. Il 5 sarebbe adoperato come battaglione di deposito, e provvederebbe all'addestramento delle reclute pei battaglioni di campo, al qual uopo sarebbe quindi sempre stanziato nel distretto di arruolamento. Alle forze che verrebbero a perdersi in grazia dello scioglimento della *landwehr* verrebbe sopperito in questo modo, cioè che ogni soldato, dopo terminato il suo servizio, resterebbe ancora due anni in riserva per esser chiamato in caso di bisogno. Per massima i quattro battaglioni non stazionerebbero mai nel distretto d'arruolamento.

—*Del* 16 *giugno*. Il viaggio di S. M. l'imperatore si prolungherà ancora per molti giorni. La M. S. non sarà di ritorno a Vienna se non il 10 del prossimo agosto.

PRUSSIA. *Berlino*, 16 *giugno*. In un carteggio di Berlino, inserito in un giornale di Amburgo, si legge che il conte di Bismarck ha incarico di accettare ed anche di proporre la conchiusione preliminare di una convenzione, nella quale fossero gettate le basi di un trattato di commercio fra l'Austria e la Prussia, trattato il quale verrebbe stipulato più tardi. Nelle istruzioni date al diplomatico prussiano sarebbero specialmente additate le concessioni, ch'egli è autorizzato a fare a nome del suo governo.

— Il ministero dell'interno sta elaborando le determinazioni richieste dai punti *d* ed *e* dell'art. 65 dello statuto. Coll'art. 68 vengono stabilite le condizioni che deve avere un membro della prima Camera, cioè compiti i quarant'anni d'età, pieno godimento dei diritti civili, cinque anni di sudditanza prussiana, è inoltre stabilito che 90 membri sieno eletti dal trentuplice numero di quegli elettori primi che pagano le maggiori imposte dirette, e 30 dai consigli municipali delle maggiori città. L'attività del governo si limita adunque a determinare i distretti elettorali nei quali devono eleggersi i novanta membri, nonchè nominare le trenta maggiori città. L'elezione è diretta. L'art. 70 contiene le condizioni volute negli elettori primi.

ANNOVER, 13 *giugno*. Il governo decise di mettere a disposizione del pubblico i telegrafi magnetico-elettrici, eretti a spese dello Stato, ed aderì per conseguenza all'unione telegrafica austro-alemanna.

BAVIERA. *Monaco*, 15 *giugno*. Il decreto del 6 marzo 1848, che prescrive all'esercito di prestar giuramento di fedeltà alla costituzione, è stato rivocato. Un rescritto del ministro della guerra indica quale dev'essere la nuova formola a tenere di cui quel giuramento dovrà essere prestato d'ora in poi. La guarnigione di Monaco ha immediatamente prestato il nuovo giuramento.

OLDENBURGO, 12 *giugno*. Gli Stati del granducato hanno dato la loro adesione pura e semplice all'accessione al trattato conchiuso dall'Annover a nome dello Steuerverein con la Prussia a nome dello Zollverein. Finora l'adesione degli Stati di Oldenburgo era condizionata: l'Annover però non avendo voluto accettare nessuna condizione gli Stati hanno preso la deliberazione di cui è parola.

ASSIA CASSEL. La *Gazzetta del Weser* afferma che tutti i passi fatti dall'elettore per far riconoscere la qualità di principi ai figliuoli da esso avuti per matrimonio morganatico non hanno sortito nessun effetto.

AMERICA

Il piroscafo *Teriat* arrivò il 15 corrente a Southampton con le corrispondenze del Brasile e della Plata, in data del 3 maggio per Buenos-Ayres, del 6 per Montevideo, del 13 per Rio-Janeiro.

Il dispaccio telegrafico, pubblicato dai giornali di Londra, ci fa conoscere che la pace prosieguo a regnare negli Stati della Confederazione argentina, e che le elezioni della provincia di Buenos-Ayres, le quali seguirono dapertutto senza disordini, han dato una maggioranza notevole al partito moderato. A Montevideo, la situazione non era, dicesi, altrettanto soddisfacente.

In nome della Confederazione argentina, Urquiza ha riconosciuto la indipendenza del Paraguay: gli è un punto che può essere di qualche importanza nelle trattative concernenti la libertà di navigazione sui fiumi compresi negli Stati della Confederazione.

Nel Brasile è seguita una modificazione ministeriale. L'imperatore pronunziò il discorso che riportiamo, in occasione dell'apertura delle Camere, avvenuta il 5 maggio ultimo :

« Nobili e degni Rappresentanti della nazione,

« La soddisfazione che io provo all'epoca dell'apertura della sessione, diviene anche più viva nel potervi annunziare che l'impero è ovunque tranquillo. La durata dell'ultima sessione legislativa è stata per fermo insufficiente perchè voi abbiate potuto decidere sui molti e importanti oggetti cui, nel discorso d'apertura, io aveva raccomandati al vostro illuminato patriottismo. Io fo capitale sul vostro zelo infaticabile pel glorioso compito che ho a voi affidato.

Il mio governo continua e continuerà a reprimere il commercio degli schiavi il quale, dappoi l'ultima sessione legislativa, è ancora diminuito. Sperochè l'attiva vigilanza del mio governo farà cessare del tutto queste vergognose e funeste speculazioni che sono mantenute tuttora dalla sola avidità del guadagno. Io proseguo a far conto sul vostro pieno concorso ne' provvedimenti che l'esperienza fa giudicar necessarii per l'assoluta estinzione di quel traffico infame.

L'impero è in pace con tutte le potenze estere.

Io ho, mediante la espulsione del generale Oribe dal territorio della repubblica orientale, e la conservata indipendenza di quel paese, conchiuso un'alleanza col suo governo e con quelli di Entre-Rios e di Corrientes, i quali aveano ritirato a don Jean-Manuel di Rosas i poteri dapprima conferitigli di rappresentarli all'estero.

Le defezioni subite dal generale Oribe, la impossibilità nella quale egli si vide di resistere alle forze alleate, affrettarono la sua caduta e lo costrinsero a capitolare col generale D. Justo Joseph di Urquiza. Il governatore di Buenos-Ayres avendo formalmente dichiarata la sua intenzione di far guerra al Brasile, io contrassi con la repubblica orientale e gli Stati d'Entre-Rios e di Corrientes una nuova alleanza, in virtù della quale prestai loro il mio appoggio affinchè la potenza personale del governatore essendo una volta distrutta, e la repubblica argentina costituita ed organizzata, noi fossimo in grado di conservare con essa le relazioni politiche e di buon vicinato, tanto giovevoli a tutti due i paesi, e cui il sistema, le mire e gli antecedenti del governatore aveano rendute impossibili.

La vittoria ha coronato i gloriosi sforzi dell'esercito alleato, e la potenza di Don Jean-Manuel di Rosas ebbe fine alla battaglia di Monte-Caseros. Mi gode l'animo nell'attestare alla vostra presenza che il nostro esercito, come anche la guardia nazionale ch'era ad esso esercito unita, tenne la condotta e conservò la disciplina più meritevoli d'ogni encomio, e che la divisione la quale prese parte alla battaglia di Monte-Caseros, procacciò a sè ed al paese una gloria che non potrà mai venir meno.

La instruzione e il coraggio della nostra marineria non contribuirono poco a sì felice risultamento; il passaggio del Tonelero è una splendida azione che sarà lodata dalla storia.

I cinque trattati del 12 ottobre ultimo, che vi saranno presentati, sono stati conchiusi col governo della repubblica orientale, investita allora di tutti i poteri, nell'assenza delle altre potenze, e nella necessità suprema di salvar la repubblica.

Il governo orientale, novellamente eletto, ha emesso dei dubbii sulla validità dei nostri trattati, come quelli che non aveano ottenuto l'approvazione della assemblea legislativa.

La questione è ora pendente, e vi ha motivi di credere che avrà un esito favorevole. In ogni caso io saprò mantener fermamente i miei diritti. Il bilancio delle entrate e delle spese, che vi sarà sottoposto, vi proverà che il tesoro pubblico si va progressivamente aumentando.

Nobili e degni rappresentanti della nazione, voi coopererete (ne son certo) insieme con me a fortificare ed isvolgere sempre più le nostre istituzioni, a dirigere rapidamente il nostro paese nella via dei grandi miglioramenti sociali, e a fargli ottenere quella importanza e quello splendore dei quali la immensità dei proprii suoi mezzi gli fa sicuro l'acquisto.

La sessione è aperta. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Genova*, 21. Ier sera giunse il cav. Federico Collo, senatore del Regno, incaricato di concertarsi colle autorità competenti per la pronta demolizione dell'anticorpo del Palazzo Ducale.

— *Roma*. Il *Giornale di Roma* annunzia la partenza per Londra del sig. Freeborn, console britannico.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *giugno*. Il *Moniteur* contiene l'organizzazione di parecchi tribunali di commercio; e un decreto del presidente della repubblica sull'ordinamento e la disciplina delle milizie dell'Algeria, il cui effettivo è di 18,000 uomini.

— Lo stesso giornale annunzia che a cominciare dal 1° luglio prossimo il suo prezzo di associazione è stabilito a dieci franchi per trimestre.

— La sessione legislativa non sarà prolungata. Il governo aggiornò alla sessione prossima i progetti di legge concernenti le imposte sulla carta, sulle carrozze, sui cavalli, ecc.

SPAGNA. *Madrid*, 14 *giugno*. La *Gazzetta di Madrid* del 14 pubblica i regii decreti, uno de'quali nomina al ministero della marina il generale Ezpeleta, ministro della guerra, e l'altro gli surroga in quest'ultimo dicastero il generale Juan di Lara.

— Scrivono alla *Correspondance* :

In Aragona, nella mattinata del 12, ventiquattro uomini armati, aventi a lor capo un individuo nomato Calvo, tentarono un moto insurrezionale ne'dintorni di Calatayud, provincia di Saragozza. Questa banda gridava: A basso il ministero! Vogliamo la diminuzione delle imposte! L'autorità locale spedì contro i fazioni un distaccamento di truppe che li disperse.

Otto d'essi, compresovi Calvo, furono fatti prigionieri e si crede che siano già stati fucilati. Questa banda si componeva, parte di carlisti e parte di repubblicani esaltati.

A Girona la guardia urbana catturò un antico bandito che già avea emigrato in Inghilterra, e che tornato dipoi in Spagna era divenuto il terrore degli abitanti della provincia.

INGHILTERRA. *Londra*, 18 *giugno*. La Camera dei lords nella sua seduta del 17 adottò in comitato il bill della milizia.

La doppia seduta, pure del 17, della Camera dei comuni non s'aggirò che sopra leggi d'interesse affatto locale. Vi fu però anche adottata, ad una maggioranza considerevole, e non ostante la viva opposizione di sir W. Molesworth e del sig. Gladstone, la costituzione della Nuova-Zelanda. Dopo che la Camera respinse, alla terza lettura, il bill che aves per iscopo di ridurre ad un sol giorno la durata delle elezioni nelle contee.

Il sig. d'Israeli dichiarò che il governo non intendeva di diminuire i diritti sul vino.

ALEMAGNA. *Berlino*, 17. Il re è ritornato qui da Breslavia. Nel consiglio ministeriale che fu tenuto ieri, fu deciso di sospendere l'introduzione del regolamento comunale del 1850, e di assistere nuovamente dall'emanare le ordinanze stabilite riguardo alla riformazione della prima Camera. (*Disp. telegr.*)

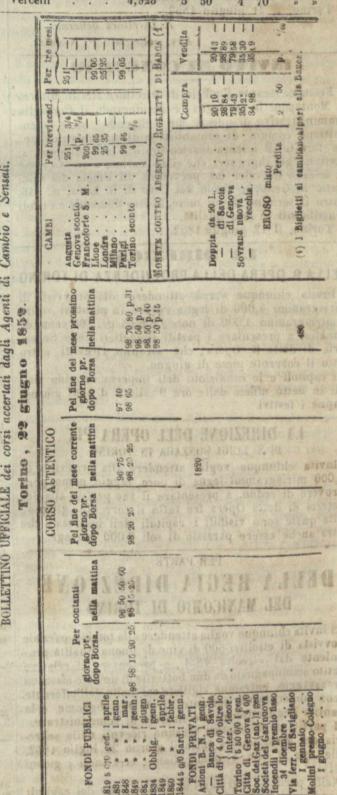
R. LICEO GIUSEPPE.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultante da bollettini ufficiali

Mercato del 21 giugno 1852.

LUOGO	QUANTITA' in Chilogr.	PREZZI effettivi *da lire*	PREZZI effettivi *a lire*	PREZZI in media *lire*
Alba	»	»	»	4 45
Alessandria	14,245	4 25	4 95	4 62
Asti	»	3 50	4 40	4 25
Carmagnola	14,000	4 60	5 10	4 85
Casale	»	4 20	4 45	» »
Chieri	»	»	»	» »
Novara	11,966	3 44	4 65	» »
Novi	12,000	4 10	5 »	» »
Pinerolo	»	4 »	4 40	4 19
Vercelli	4,928	3 50	4 70	» »



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 19 *giugno*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 75, chiude a 100, 85.
Il 3 0/0 aperto a 70, 50, chiude a 70, 45.
Le azioni della Banca a 2770.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 97 95.

LONDRA 18 *giugno*.

Consolidati in contanti e per conto 100. — 3 0/0 ridotto a 100 3/8. — 3 1/4 0/0 103 1/8. — Azioni della Banca 225 1/2. — Boni dello scacchiere a 68.

MONTE DI PIETÀ DI TORINO

La Direzione centrale delle Opere di pubblica Beneficenza della COMPAGNIA *di* S. PAOLO, *Amministratrice del Monte di Pietà, ad interesse stabilito in questa città d'ordine di S. M.*

Rende noto al pubblico che mercoledì, 7 luglio prossimo, e giorni consecutivi, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane, nella solita sala attigua all'oratorio della Compagnia di S. Paolo, si procederà alla vendita, agli incanti, all'ultimo e miglior offerente, dei pegni che non sono stati ricuperati o rinnovati pagandone il dovuto interesse.

Dipendentemente all'avviso di questa Direzione in data 21 maggio scorso, saranno compresi in dette vendite tutti i restanti effetti depositati al suddetto Monte nel secondo quadrimestre dello scorso anno 1851 (colle bollette stampate in rosso) cioè settembre, ottobre, novembre, dicembre, descritti dal num. d'ordine 123,682, insino e compreso il numero 190,876.

La vendita dei pegni si farà colla solita ripartizione, cioè:

1° Gli effetti di *Lingeria*, di *Lana*, e simili.
2° Gli effetti di *ottone, stagno, metallo* e simili.
3° Gli effetti d'*Orificeria, Argenteria, Gioie, Orologi, Pendule*, ecc.

Non si lascieranno trasportare gli effetti aggiudicati se prima non si pagherà in pronti contanti il prezzo dell'aggiudicazione.

Fatto e così deliberato d'ordine della Direzione.

Torino, il 17 giugno 1852.

Il commissario delegato
BERNARDI
Il segretario del Monte di Pietà
Avv. Filippa.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE GENERALE E RECIPROCA
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Il Consiglio generale di detta Società, radunatosi nel giorno 17 corrente mese, coll'intervento del Commissario Regio, a mente degli Statuti, dopo di aver udito il rapporto del Direttore Generale intorno al di lei stato, e dopo esaminati i conti della Direzione e la liquidazione finale; già esaminati ed approvati dal Consiglio d'Amministrazione nelle sedute delli 4 e 24 maggio ultimo, mentre vi apponeva la sua sanzione, pronunciava la cessazione della Società, conformemente all'avviso spiegato dal detto Consiglio d'Amministrazione nelle anzidette sue adunanze.

Torino, il 21 giugno 1852.

Il Direttore generale
Avv. collegiato P. Novelli.

INVITO DI CONCORSO

Essendo vacante l'ufficio di Direttore alla R. Miniera di Monteponi in Sardegna, e desiderando il Consiglio Amministrativo di questa che l'eligendo, oltre le cognizioni comuni di contabilità e di amministrazione, sia fornito di scienza teorico-pratica mineralogica, si invitano gli ingegneri che si dedicarono a questo ramo di scienza di voler far pervenire all'Ufficio del Consiglio in Genova, vicolo del Coro di S. Luca, n. 546, entro il termine di un mese, le loro domande e i titoli giustificanti le loro qualità.

Torino, il 12 giugno 1852.

LA DIREZIONE
DELLA R. OPERA DELLA PROVVIDENZA DI TORINO

Invita chiunque vorrà attendere alla provvista di miriagrammi 4,000 di legna rovere in piantini, oltre a miriagrammi 1,000 di noce; e miriagr. 500 ceppi da *franklin*, a presentare i partiti suggellati nella Segreteria di detta R. Opera, che saranno ricevuti entro tutto il corrente mese di giugno.

I capitoli e le condizioni dell'impresa saranno visibili in detto ufficio dalle ore 9 alle 4 d'ogni giorno, tranne i festivi.

LA DIREZIONE DELL'OPERA PIA
DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Invita chiunque voglia attendere alla provvista di 24,000 miriagrammi legna di noce, faggio, pomo, pero o rovere di ceduo, a presentare il suo partito alla Segreteria di detta Opera fra tutto il corrente giugno, nella quale sono visibili i capitoli dell'impresa, che potrà anche essere parziale di soli 8,000 miriagr.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla totale o parziale provvista di ettolitri 500 di vino di buona qualità proveniente dal raccolto 1851, a presentare il relativo partito accompagnato da due bottiglie di un litro ciascuna per assaggio, entrambe sigillate col bollo dell'offerente e con un'etichetta portante il di lui cognome, e la quantità degli ettolitri che intende di somministrare.

I partiti degli oblatori saranno ricevuti nella segreteria del Manicomio a tutto il giorno 20 luglio 1852, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi.

Nella predetta segreteria si darà visione dei capitoli e condizioni, a cui viene subordinata una tale impresa.

Torino, il 21 giugno 1852.

Per la detta R. Direzione
G. Sereno *segretario*

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che la ditta Pietro Paolo Borsetto e figli, esercita in Occhieppo Superiore, è cessata, e che non riconoscerà i debiti dei figli.

Pietro Paolo Borsetto fu Gaspare.

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al pubblico il dì 30 del corrente giugno.

La direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora, e rendere agevoli i mezzi di recarvisi. I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese le ordinarie mancie:

Prima categoria L. 8 per ogni giorno;
Seconda categoria L. 6, 25;
Terza categoria L. 4, 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, l'uso delle terme e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non vorranno partecipare alle mense comuni.

Da Torino a Cuneo sono facilissimi i mezzi di trasporto. Da Cuneo a Vinadio, il vetturino Carlo Ramonda si è obbligato di trasportare i signori accorrenti col rispettivo equipaggio alle seguenti condizioni, cioè: da Cuneo a Demonte al prezzo di L, 3 per ogni persona, oppure da Cuneo a Vinadio mediante L. 8 per una persona sola; L. 6 a testa se saranno due, e L. 5 se saranno più. Tali trasporti, tanto per l'andata come pel ritorno, si faranno con vettura a quattro ruote ogni volta che i signori viaggiatori saranno in numero di tre, e con vettura a due cavalli allorchè essi saranno almeno in numero di quattro. Sia in Demonte poi, sia in Vinadio donde non havvi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai bagni, si trovano le cavalcature pei trasporti delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa. In Demonte trovansi pure le portantine.

Pei recapiti dirigersi in Cuneo all'albergo della Barra di Ferro; in Demonte alla Farmacia del sig. Menardi, oppure all'albergo della *Fleur de Lis*; in Vinadio all'albergo Nazionale.

FRANCESCO GRAVIER

Spadaio — **Armaiuolo**

in Torino, via dell'porta — *Arcivescovado, num. 2,*

Riceve commissioni in ogni genere di armi da fuoco e da taglio, come *Fucili piccoli* per Collegi Nazionali, *Spade*, *Daghe* e *Sciabole* di ogni qualità; fornisce guerniture compite per musicanti, assumendosi di provvedere qualunque quantità nel più breve termine possibile; guarentisce sempre la buona qualità de' suoi lavori, limitandosi a prezzi discretissimi.

OSSERVATE BENE L'INDIRIZZO

Franchi 80,000 *di Mercanzie di prima novità, consistenti in Seterie e Scialli delle principali fabbriche di Parigi, Lione e Londra, vendibili nel più breve termine per causa di liquidazione forzosa, ed a prezzi straordinariamente ridotti, come può giudicarsi dai seguenti articoli;*

Stoffa di seta scozzese	Fr. 25	»	il taglio
Stoffa taffetà ghiacciato quadrettato	» 39	»	id.
Stoffa id. id. rigato qualità superiore	» 45	»	id.
Stoffa *satin alcione*	» 37	50	id.
Damasco	» 4	»	il metro
E le più belle qualità da	» 5	a 7	id.
Moiré brocard albanese, chinese, ecc. Vesti di seta a *volans* lavorato metà del loro valore	» 115	»	il taglio
Scialli, tappeti quadrati, pura lana	30	»	
Scialli lunghi pura lana	» 60	»	
id. di qualità superiore da apprezzati fr. 100 al disotto del loro valore	» 100	a 200	
3000 *Foulards* delle Indie pura seta	» 2	95	
Scialli *crêpes* di China			
500 Ombrellini	» 4	50	cad.

cose straordinarie non mai vedute.

Assortimento d'Ombrellini ricchi *Duchessa, Viaggiatrice, Marchesa*, e di quanto si è fatto di più moderno. *Il magazzino è all'* Hôtel de Ville (*Pensione Svizzera*), *via Carlo Alberto, a piano-terra, ed è aperto dalle ore 9 del mattino alle 6 della sera.*

RICERCA

Da un individuo di civil condizione si desidera alloggio al primo o secondo piano e pensione in una famiglia onorevole, e poco numerosa.

Dirigersi con lettera affrancata, al sig. I. R., Torino.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre prossimo*

APPARTAMENTO di 13 membri al 1.° piano, ed un mezzanino, con cucina sotterranea, legnaia e cantina, scuderia e rimessa, via degli Ambasciatori, num. 6.

Recapito ivi dal portinaio.

DA VENDERE

CALESSE per uso di viaggiatore di commercio, di moderna costruzione ed in buono stato.

Dirigersi dal sellaio Piovano, via dei Due Buoi, Torino

DA VENDERE

Ettari 3, 80 (giorn. 10) di terreno a bosco ceduo, sui colli di S. Vito presso Torino, divise in 3 lotti. — Recapito al portinaio di casa Sigala, via Consolata, n. 10.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 35 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino, posta sul territorio di Levaldigi, mandamento di Savigliano; ivi far capo dal geometra Trossarello Giovenale, ed in Torino dal notaio Marietti, via della Madonna degli Angeli, casa Bagnasco, n. 5.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

AVVISO

Trovandosi vacante la carica di Aiutante Maggiore in 2.° presso il Battaglione della Milizia Nazionale della città di Voghera, ed essendosi dal Municipio ottenuta la superiore autorizzazione all'apertura di un concorso per provvedere in merito,

Si deduce a pubblica notizia

1.° Che gli esami del concorso avranno luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 p. v. luglio in una delle sale della Regia Intendenza Provinciale;

2.° Che il Programma speciale si trova visibile in tutta la sua estensione presso la Segreteria Municipale;

3.° Che lo stipendio annesso all'anzidetta carica si è di L. 800 annue, pagabili dal pubblico Erario.

Voghera, il 13 giugno 1852.

Il Sindaco Francesco Guaita.

ANNUNZIO DI REINCANTO VOLONTARIO

con notevolissimo ribasso del prezzo d'estimo,

della cospicua VILLA detta MORIS

situata nei territorii di S. Maurizio e Ciriè, sullo stradale provinciale di Lanzo

Si notifica che dalle ore 11 alle 12 di mattina del 19 e 26 corrente giugno e 3 prossimo luglio, davanti la porta esterna della Giudicatura di Torino per la sezione di Monviso, posta in via di S. Teresa, casa Balbiano di Viale, num. 17, seguiranno gli incanti preparatorii della suddetta Villa Moris, composta di ampio e grandioso fabbricato civile formante 68 membri signorilmente mobigliati, con cappella e gallerie, e di fabbricato rustico, costituito di 26 membri, con cortili, giardini, prati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 45, 21, 88, (giorn. 118, 66, 6) sul prezzo di Lire 110,000, cui venne ribassato quello d'estimo di lire 147,867, 39; e che tosto ribattuto il mezzodì di detto terzo giorno 3 venturo luglio, ne avrà luogo nell'ufizio di detta giudicatura il definitivo incanto con deliberamento.

Not. Levetti *segr. comm.*

AVVISO

GIACOB FOA fa noto al pubblico ed in ispecie ai suoi avventori di aver non ha guari trasferto il suo negozio in via Bogino, casa Colla, quasi rimpetto all'albergo del Pozzo; trovasi il medesimo provvisto di un grande assortimento di telerie si estere, che nazionali, d'ogni qualità, *rideaux* ricamati, mussole e tela di puro filo, al prezzo fisso, di L. 1, 50 il metro (soldi 28 il raso) sino a L. 3.

Servizii da tavola per 6, 8, 10, 12 a 24 persone	da L. 12	a	120
Fazzoletti di batista, puro filo, la dozz.	» 8	»	30
Id. di tela *id.*	» 12	»	25
Id. bleu *id.* guarentiti	» 12		
Coperte bianche, vero *piqué*, caduna	» 13	50	
Foulards veri inglesi *id.*	» 4		

AVVISO

Lo speziale FRACCHIA di St-Vincent, avverte i signori accorrenti alle acque minerali, che tiene sempre la solita pensione di famiglia, e spera di essere favorito come lo fu negli anni scorsi.

CENSO VITALIZIO

L. 6,000 da convertirsi in un censo vitalizio sopra due persone, mediante le debite cautele. Per le trattative dirigersi dal signor causidico coll. Gandolfi, via degli Stampatori, casa La Motta, num. 14, 2° piano, Torino.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio od agosto*

ALLOGGIO di 10 membri al piano 3°, in via Conciatori, vista a levante ed a mezzogiorno, con balcone.

Dirigersi in via Nuova, num. 9, piano 2.°, presso piazza Castello, all'ufficio di Luigi Franchi.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe, via di S. Tommaso, num. 3.

NOTA

Con instromento 22 aprile 1852, rogato Madon infrascritto, Gio. Battista Magnano fu Pietro Francesco, da Cavour, acquistava dalli signori Luigi e Giuseppe, fratelli Pertis fu Chiaffredo, anche di Cavour, un corpo di stabile composto di caseggiato, sito, corte, orto e prato, di are 11, metri 70, situato in esso comune di Cavour, regione Mombello, segnato in mappa ai numeri 2328, 2329, 2330, per il prezzo di L. 1600.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 22 aprile 1852, al vol. 22, art. 242 del registro alienazioni, come da certificato firmato Chirio conservatore.

Madon notaio coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel n. 144, pag. 4, col. 2, lin. 12 e 13, vuolsi leggere:* Felice Bechis fu Lorenzo per una sesta parte *ecc.*

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Comp. Reale recita: *Il Fornaretto.*

NAZIONALE (ore 8) Opera. *Lucrezia Borgia* — Ballo *Masaniello*, con passo a due.

SUTERA (ore 8 1/2) Lunedì prima rappresentazione dell'opera buffa: *Gli Esposti.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da Luigi Guillaume e Comp.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Giardini recita: *Ingegno e Ciarlatanismo — Il supplizio di Tantalo.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5) La Comp. Tassani recita: *Una battaglia di donne.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *La gara tra Vanchiglia, porta Susa, porta Palazzo e Valdocco.* (4ª Replica)

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 148 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MERCOLEDI' 23 GIUGNO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di manifesti postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 48	25	13

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 20 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;

Visto il messaggio dell'undici corrente mese indirizzato dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati al Ministero dell'Interno per avvertire della vacanza del collegio elettorale di Rapallo in seguito a demissioni del suo Deputato;

Vista la Legge elettorale del 17 marzo 1848;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il collegio elettorale di Rapallo è convocato per il 4 del prossimo luglio onde proceda ad una nuova elezione del suo Deputato.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 6 dello stesso mese.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 18 giugno 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 22 *giugno*.

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati prese a discutere il progetto di legge per lo stabilimento dell'imposta prediale in Sardegna, e ne approvò tutti gli articoli. Da un incidente insorto sull'ordine del giorno risultò la deliberazione di discutere il progetto di legge sul contratto civile del matrimonio, dopo quello sulla banca nazionale che domani è portato in discussione.

AZIENDA GENERALE DELLE GABELLE.

Avviso d'asta.

Le infra designate Gabelle di Sale e Tabacco essendosi rese vacanti, si fa noto che a termini del R. Decreto 14 settembre 1851, il loro esercizio per un quinquennio, a far tempo dall'assunzione del medesimo, sarà esposto al pubblico incanto e deliberato, alla estinzione della candela vergine, a favore di chi avrà offerto maggior aumento sovra ciascuno dei prezzi seguenti, nell'ufficio ed all'ora e giorno infra specificati.

Gl'incanti si apriranno separatamente per ciascuna Gabella, e caduna offerta d'aumento non potrà essere minore di *lire dieci*.

Chiunque vorrà essere ammesso all'appalto, dovrà produrre un attestato di buona condotta spedito dal sindaco della propria residenza.

Il titolare d'una Gabella stabilita nel circondario del Banco dei sali da cui dipende quella da appaltarsi sarà escluso dal concorso alle licitazioni.

Le spese tutte dell'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

Il quaderno delle condizioni preliminari, ossiano capitoli d'onere, è depositato nell'ufficio infraindicato dove ciascuno potrà prenderne cognizione.

È fissato dieci giorni successivi a quello del deliberamento il termine per la presentazione in carta bollata, all'ufficio in cui sarà seguito l'incanto, dell'offerta d'aumento di sesto o mezzo sesto; trascorso tal termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno indicato nella seguente tabella, non si ammetterà più alcuna offerta in proposito.

Gli accorrenti agl'incanti o reincanti per causa di sesto o mezzo sesto, dovranno fare prima del giorno fissato pei medesimi il deposito d'una somma pari al *Quinto del provento brutto della Gabella* per cui intendono concorrere, onde sopperire alle spese di carta, stampa, notificanze, incanti, emolumenti per la stipulazione dei contratti, copie dei medesimi, che si dichiarano tutte a carico degli appaltatori; siffatto deposito verrà ricevuto dai segretarii delle Intendenze, nanti le quali seguir devono i deliberamenti; e per quei soli da deliberarsi nell'ufficio della Generale Azienda delle Gabelle in Torino, tale deposito dovrà operarsi nella cassa del contabile presso la manifattura dei Tabacchi, il quale ne spedirà corrispondente ricevuta agli accorrenti, e questi dovranno presentarla alla predetta Generale Azienda per essere ammessi alle licitazioni; tosto seguito il deliberamento, verrà il deposito in discorso fatto restituire agli accorrenti, ad eccezione però del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo d'aver adempito al prescritto dei seguenti paragrafi.

Dieci giorni dopo che il deliberamento sarà divenuto definitivo, l'appaltatore sarà tenuto di depositare a mani del banchiere una malleveria in numerario, in cedole od in obbligazioni dello Stato equivalenti al fitto di tre mesi; la quale malleveria sarà restituita al termine della locazione.

Il contratto relativo all'appalto di cui si tratta dovrà essere stipulato nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo, e non presentandosi il deliberatario entro il detto termine, la Gabella incantata sarà riesposta agli incanti a spese, rischio e pericolo del deliberatario, il quale s'intenderà aver rinunciato al deposito di cui sovra del quinto del prodotto brutto della Gabella, da impiegarsi dall'Azienda delle Gabelle nel pagamento delle spese cadenti a suo carico, ed il rimanente servirà, occorrendo, a supplire in tutto od in parte alla differenza di fitto che potrebbesi presentare col reincanto per conto del medesimo, oppure cederà a profitto dell'erario dello Stato.

TABELLA

DELLE RIVENDITE DI SALE, TABACCHI, POLVERE E PIOMBI, da appaltarsi sulla base degli articoli 1, 2 e 3 delle *Condizioni preliminari* approvate dal Ministero delle Finanze, sotto la data del 24 dicembre 1851.

Uffizi in cui seguiranno i deliberamenti.

LOTTO I. Intendenza della Provincia di Saluzzo — Gabella di Savigliano, contrada delle due Piazze — Epoca fissata per i deliberamenti: 6 luglio, a ore 10 del mattino: i fatali scadono il 16 luglio, a mezzogiorno.

LOTTO II. Azienda generale delle gabelle in Torino — Gabella di Torino, num. 39, contrada d'Augennes — Epoca fissata per i deliberamenti: 6 luglio, a ore 10 del mattino: i fatali scadono il 16 luglio, a mezzogiorno.

LOTTO III. Intendenza della Provincia di Chiavari — Gabella di Varese, sulla piazza — Epoca fissata per i deliberamenti: 6 luglio, a ore 10 del mattino: i fatali scadono al 16 luglio, a mezzogiorno.

Annuo provento brutto sui Tabacchi e sulle Polveri.

	Tabacchi.	Polveri	Totale.	Prezzo sul quale si farà l'incanto.
LOTTO I.	572	» »	572 »	143 »
» II.	1951	» »	1951 »	485 »
» III.	901	» »	901 »	225 »

Torino, il 18 giugno 1852.

Per detta generale Azienda,
Il capo di Divisione
ENRICO GEYMET.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Tra i dotti forestieri che visitarono la nostra Torino in questi scorsi giorni, oltre il signor Thiers, abbiamo avuto il sig. Guérin de Menneville, uno dei più rinomati entomologi viventi, inviato dal governo francese per studiare l'insetto distruttore degli olivi, e le malattie dei filugelli. Abbiamo pure veduto un altro dotto del Nuovo Mondo, il signor Severo Zeno di Porto-Rico.

— L'altro ieri è giunto in Torino proveniente da Napoli lord Holland, dopo breve soggiorno in questa città il nobile lord ha partito stamane alla volta di Francia; di dove si recherà ai bagni di Wiesbaden.

— L'*Instituto femminile della signora Basin* venne aperto in questi giorni nella villa Gazzelli, situata nell'amena valle dei Salice, distante pochi minuti dal ponte in ferro. Sappiamo che alcune distinte famiglie pensano affidare le loro fanciulle a questa eccellente institutrice, che studiò e pratica lungamente l'educazione francese ed italiana in Parigi ed in Firenza.

— Domenica scorsa si è aperto il nuovo teatro diurno a Porta Nuova. È un abbastanza vasto ed appariscente recinto, collocato in uno de' punti più frequentati della capitale. Ha una galleria coperta; e vi agisce con successo la drammatica Compagnia Giardini.

PROVINCIE. — Uno dei nostri corrispondenti che percorse in questi giorni alcuni luoghi del Canavese ci assicura che l'ultima esposizione florale è ben lontana dal darci una sufficiente idea del progresso fatto dall'orticoltura in Piemonte. Nel solo comune di Mazzè ad esempio, la villa del signor marchese Raimondo di S. Germano presenta alcune di quelle ricche e belle collezioni che non si possono sospettare da chi non ha visitato quell'amenissima regione. Le magnifiche *Magnolie*, un *Nespolo del Giappone* quasi gigante, e le molte variate *Conifere* tutte coltivate in piena terra; la collezione degli *Agrumi*, delle piante rare della Nuova Olanda, la serra degli *Ananas*, nella quale verrà accolta la *Victoria Regia*, ecc. formano esse sole un complesso di stupenda vegetazione che raccomanda altamente la bontà di quel cielo, e l'intelligente attività dei coltivatori.

Nell'attiguo giardino del sig. conte di Serravalle, oltre le belle collezioni di *Camelie*, e di *Garofani*, si ammira forse la più ricca raccolta di *Calceolarie* che esista in Italia. Questi graziosi fiorellini dell'Australia, di cui abbiamo veduto un saggio nell'esposizione dello scorso maggio, vi sorprendono per la loro freschezza e mirabile varietà, contandosene forse ducento varietà bellissime ottenute ivi in parte col mezzo della fecondazione artificiale.

— Si legge nel *Vessillo Vercellese* del 21:

Il mercato dei bozzoli è incominciato. Pare che il raccolto debba essere abbondante. La qualità che fu esposta sinora sul pubblico mercato è varia, per cui difficile riesce l'apprezzarla convenientemente.

— Ci scrivono da Novara: L'andamento dei filugelli sembra in generale che corrisponda alle premure degli educatori. Questo presagio di un felice raccolto è attribuibile in gran parte alla semenza ben conservata e regolarmente schiussi, non essendosi sentito, come nello scorso anno, che la medesima sia stata scottata, od altrimenti guasta nelle camere calde.

L'esito però non è ancora assicurato, poichè la coltivazione dei bachi incominciata in alcuni paesi col principio di maggio, e verso la di lui fine in altri, a seconda dei guasti saltuarii recati dal gelo e dalle brinate tardive ai gelsi, è probabile si prolunghi sino al principio di luglio ed anche più avanti.

Anche in quest'anno si ha a lamentare la comparsa del contagioso *mal del segno* o calcino; esso colpì non poche partite e segnatamente quelle che vi andarono soggette nei passati anni, senza che siensi praticate preventivamente le opportune disinfezioni ai locali, ai graticci e ad altri utensili.

Da qualche giorno l'atmosfera si è raffreddata a segno che nelle bigattaie a finestre socchiuse la temperatura giunge solo al tredicesimo grado.

I seguaci pertanto del metodo Reina, eccellente nel suo insieme, si vedranno costretti dall'inclemenza del clima a modificarne la portata dopo la quarta età, temperarne la sfogata ventilazione, e promuovere frequenti fiammate, se non vogliono

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

LUDOVICO CASTELVETRO

La vita del Castelvetro rassomiglia più assai al romanzo che non alla storia. Pochi uomini passarono per tanti e sì straordinarii casi; pochissimi ebbero tanto a soffrire di corpo e d'intelletto quanto il Castelvetro. Vogliamo tentare di restringere in angusta cornice la esposizione delle sue avventure, non tanto forse per ricordare il protagonista, quanto perchè codeste avventure ne sembra che assai giustamente possano ritrarre la qualità de' costumi, delle stranezze, de' delitti, e della letteratura di quel secolo che non fu certo uno de' peggiori dopo l'epoca cristiana. In siffatti studi, oltre all'allettamento naturale che offrono, l'osservatore moderno trova grande motivo di conforto contemplando di quanto la civiltà morale sia, in questo secolo troppo per avventura calunniato, maggiore a quella dei secoli scorsi. Ell'è una verità consolante, che il progresso, il quale si può deridere o miscredere fintanto che se ne applica il significato alle cose astratte, non può venire confessato e toccato con mano nella vita visibile e nei fatti materiali. Gli è come delle scoperte scientifiche od industriali, le quali non tralasciano di donare al mondo tante benefiche novità per quanto gli insofferenti di novità possano o sogghignare od adontarsi. Nessuno scrittore oggidì oserebbe, per modo di dire, pubblicare Novelle somiglianti a quelle del Bandello: ognuno deve ammettere che le commedie del moderno Teatro con tutte le loro equivocanze ardite sono rappresentazioni purissime a paragone della *Mandragora* del Macchiavello.

Ludovico Castelvetro fu uno dei più sapienti ed avveduti critici del secolo decimosesto. Nacque di famiglia patrizia in Modena nel 1505: gli furon genitori Jacopo Castelvetro, e Bartolomea della Porta. Sbrigatosi presto dagli elementi grammatici, diessi allo studio delle scienze legali e dopo avere percorso le università di Bologna, di Ferrara e di Padova, lasciando dappertutto quanti compagni tanti ammiratori della precoce serietà ed intelligenza sua, si fermò in quella di Siena e vi fu creato dottore in leggi.

Ma l'ingegno suo mal soffriva di adagiarsi nelle aride lucubrazioni del diritto.

Siena era allora città abbondante di elette persone: cercò il Castelvetro la loro compagnia, e sotto la loro scorta dedicossi alla filosofia, alla letteratura seria ed amena: e fu così rapido l'avanzamento suo in siffatte cognizioni che l'Accademia degli *Intronati* lo nominò a suo socio, ancor giovanissimo.

Divenuto *Intronato* mandò a spasso tutte le legali occupazioni. Poesia, storia, lettere greche e latine e volgari furono il solo suo amore. Chiamato a Roma dai disegni di un suo zio materno che siedeva in posto alto nella Corte pontificia, vi stette alcun poco studiando a malincuore le arti amministrative e diplomatiche alle quali lo si voleva destinare, e poi un bel dì, stanco anche di questo tirocinio, se la svignò nascostamente, e tornossene a Siena, ad aspettare che la collera del padre si placasse.

L'ardore violento dei suoi studii, le prolungate vigilie gli tirarono addosso una febbre intermittente: il dispiacere poi del vedersi pertinacemente costretto ad occupazioni che non amava aumentando il suo mal essere, venne colto da una emoftisi assai pericolosa che pose quasi in dubbio la sua esistenza. Ma lo sputo di sangue, comecchè apparisse talvolta copioso ed accompagnato da sintomi fatali, a poco a poco di acuto tramutossi in una specie di secrezione abituale: quest'infermità gli durò un dodici anni, nel qual tempo s'astenne dalle carni, dal vino e dai liquori, pascendosi solo di pane, vegetali ed acqua. Ed in tale dieta trovò non solo il rimedio al suo male, ma contrasse anche quell'inclinazione alla sobrietà e temperanza che serbò in tutto il resto della vita.

Quando potè tornare in Modena, rappacificato col padre che finalmente s'era sommesso alla evidente vocazione del figlio, il Castelvetro unissi in grande amicizia con Giovanni Grillenzone, uomo assai stimato per la sua dottrina ed onestà, ed insieme diedero origine ad una ragunanza letteraria e scientifica che tornò a vero onore della città.

Copioso numero di ingegni noti intervenne a quella radunanza, tra i quali il Muratori cita Jacopo Sadoleto, il Badia, il Cortesi, il vescovo Giovanni Morone, il celebre anatomista Gabriello Falloppia, e l'illustre letterato Carlo Sigonio, il poeta Francesco Maria Molza, Giovanni Maria Barbieri, intendentissimo di lingua volgare e provenzale e parecchi altri uomini di tal valore.

Come ognun vede, ha ragione il Muratori di parlare con molta compiacenza ed orgoglio della coltura e civiltà della città di Modena in que' tempi. Quella ragunanza dava per così dire la parola d'ordine a tutta la popolazione educata, e l'amore delle lettere si espandeva, si vivificava da quel consesso. Ma Modena era città piccola: e, come spesso avviene, era mestieri che ora questo ora quello degli intervenienti alle radunanze fossero scopo della critica, della maldicenza, o dello scherno di qualche segreto nemico.

Tuttavia non si badò più che tanto alle ciarle degli oziosi. Il Castelvetro, sebbene giovinissimo, era l'anima ed il mecenate delle riunioni: costumato cittadino, liberale in quel senso che allora imprestavasi a questa parola, d'abitudini austere, acquistò in breve tempo tanta riputazione che fu chiamato, dicono i suoi biografi, *un altro Socrate*.

Il buon esempio è contagioso, non sempre pur troppo,

esporsi al pericolo di vedere i bachi andar a male e ritardato soverchiamente il raccolto.

E perchè la torpedine non s' impadronisca dei bachi cui si sta apprestando il bosco, se l'atmosfera non si riscalda prontamente, converrà mantenere nelle camere un calore di gradi 16 almeno, unitamente a dolci correnti di aria che rinnovino la già esistente viziata da nocive esalazioni.

Del resto i bachi poltroni, che non sanno disporsi alla salita, vanno perseguitati senza posa, cangiandoli di sito frequenti volte al giorno, e riponendoli in luoghi asciutti, puliti, difesi dall' aria e dalla luce troppo viva.

Per la mancanza di tali precauzioni la massa degli educatori ne sacrifica ogni anno una notabile quantità.

In ordine poi alla foglia dei gelsi non tolpita dal gelo e dalle brinate tardive di aprile, essa serve di ottimo nutrimento ai filugelli, perchè sostanziosa, incartata e di uno sviluppo maravigliose, così che i bachi delle partite diligentate fanno mostra di una robustezza incomparabile.

E quanto ai gelsi danneggiati dalla brina, essi ebbero campo in grazia del caldo svoltosi in maggio di rivestirsi di nuova foglia, per cui la sovrabbondanza è tale che i prezzi finora fatti si aggirarono dalle L. 3 alle 7 per ogni quintale metrico.

— Ci scrivono da Arona il 21 giugno.

Il raccolto dei bozzoli nei nostri dintorni si presenta con risultati abbastanza soddisfacenti. Favorevoli pur sono le notizie che abbiamo dalle vicine provincie e dalla Lombardia. E veramente la temperatura umidosa e fredda dei giorni passati turbò non poco il prospero andamento del primitivo raccolto; ma ora, se continua il bel tempo di cui godiamo, possiamo essere certi di un ben migliore successo.

Pubblicazioni. — Tra le pubblicazioni fatte in questi giorni nella nostra Torino c' interessa particolarmente la *Relazione* fatta alla società Tursi-Po sul carbon fossile di Gonnesa in Sardegna dal sig. maggiore ingegnere Celestino Rossi; e la *Relazione* preceduta da un cenno sui lavori intrapresi pel cadastro degli Stati Sardi, dal sig. commendatore Despines relatore della commissione pel cadastro, nominata dalla Camera dei Deputati il 25 scorso aprile.

— Tra le pubblicazioni imminenti gli amatori dell'archeologia egizia possono aspettare fra breve quella del catalogo dei papiri del nostro ricco Museo egiziano, che il dotto ed operoso giovane Orcorti ha testè ultimato.

— Aspettiamo pure in Torino in questi giorni le prime puntate della magnifica opera sui mosaici scoperti in S. Sofia dal signor ingegnere Fossati, e sulle quali ci recheremo a grata premura di trattenere i nostri lettori.

FRANCIA

Parigi, 19 *giugno*. Nella seduta d'ieri del Corpo legislativo, il conte d'Argout diede lettura del rapporto annuo della commissione di sorveglianza delle casse d'ammortizzazione e dei depositi e consegne.

Il presidente lesse parecchi progetti di legge trasmessi al Corpo legislativo dal ministro di Stato: i quali sono relativi: 1° alla concessione della strada ferrata da Parigi a Cherbourg; 2° alla concessione della strada ferrata da Bordeaux a Cette; 3° a un credito di 120,000 fr. per ispese di decorazioni e di suppellettili necessarie all'installazione del Museo imperiale e reale; 4° ad un credito straordinario di 400,000 fr. per soccorsi generali agli ospizi ed altri stabilimenti pii; 5° a nuove disposizioni da inserire nel progetto di bilancio per l'esercizio 1853 e concernenti il cumulo.

Fu data anche lettura d'un dispaccio del ministro di Stato, relativo ai lavori della commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per lo stabilimento di nuove imposte.

Il sig. Chasseloup-Laubat ha presentato il rapporto sul progetto di bilancio per l'esercizio 1853.

— La *Patrie* cita alcune lettere in data del 5 da Costantinopoli, giusta le quali facevasi un gran dire in quella città del malcontento della Francia, in occasione del firmano dato ai greci per la vertenza de' luoghi santi, e credevasi che la Francia molto si preoccupi di un atto il quale non può cangiare nè modificare il trattato concluso coll'ambasciatore francese. A sollecitazione appunto delle legazioni di Russia e d'Inghilterra, la Porta accordò un firmano ai greci ad unico scopo di moderare l'agitazione degli scismatici, il cui numero ascende al terzo di tutta la popolazione della Turchia, e richiede grandi riguardi da parte del governo ottomano.

Del resto, Afiz bascià, cancelliere del divano, dee trasferirsi in breve a Gerusalemme per porre in esecuzione l'aggiustamento concluso col sig. della Valette: ond'è che l'impegno preso colla Francia riceverà pieno eseguimento, e i brogliatori che intendevano gittar semi di discordia fra la Porta e il governo francese ne rimarranno scornati.

Omer bascià è giunto a Costantinopoli. Quest'uomo eminente, dicono i giornali austriaci, fu richiamato sulla domanda di Vienna. Da gran tempo Omer bascià instava per ottenere un congedo; la Porta non glielo accordò se non quando ebbe il convincimento che lo stato delle cose nella Bosnia era soddisfacente, a cagione dell'attività ed energia di Omer bascià.

— Togliamo quanto segue da una corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge*: Molto si parlò in casa del sig. Maupas, dei cambiamenti da operarsi nei rapporti fra il potere ed il Corpo legislativo. Una tal quistione già fu agitata nei consigli dell'Eliseo. Credesi che nell'intervallo della sessione, comparirà un decreto che li modificherà largamente. I ministri potrebbero assistere alle sedute della Camera; rapporti diretti succederebbero fra loro e la commissione del bilancio, fra loro e il Corpo legislativo per le leggi di finanza. Finalmente un'indennità mensuale, divenuta necessaria per la maggior parte dei membri della Camera sarebbe loro concessa per ispese di viaggio e di fermata durante la sessione. Le sessioni resterebbero stabilite a tre mesi, ma si potrebbero anche prolungare fino a cinque, senza mai oltrepassar questo termine. L'indennità sarebbe di 1000 fr. al mese.

— Ecco il decreto col quale il consiglio di Stato nella sezione del contenzioso delibera intorno alla questione proposta sui beni della famiglia d'Orleans:

Art. 1. La decisione del conflitto suddivisata dal prefetto della Senna è confermata in quanto si applica alle parti dei beni di Neuilly e di Monceaux, che sono l'oggetto della donazione fatta il 7 agosto 1830 dal re Luigi Filippo a' suoi figli.

È annullata in quanto avrebbe per oggetto di spossessare l'autorità giudiziaria della cognizione delle quistioni relative alle parti dei beni di Neuilly che fossero state acquistate dal re Luigi Filippo dopo il suo innalzamento al trono ed alla parte dei beni di Monceaux che appartennero indivisamente alla defunta principessa Adelaide d'Orleans.

Art. 2. Sono considerati come non avvenuti in ciò che hanno di contrario al presente decreto:

1. La requisitoria al presidente del tribunale civile della Senna del 15 aprile 1852 e l'ordinanza emanata sulla suddetta richiesta.
2. La citazione introduttiva d'istanza dello stesso giorno;
3. Le conclusioni dei richiedenti;
4. Il giudizio del tribunale civile della Senna del 25 aprile 1852.

Art. 3. Il guardasigilli ministro della giustizia e il ministro delle finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che li concerne, dell'esecuzione del presente decreto.

SPAGNA

Madrid, 14 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Un titolo di Castiglia, con qualificazione di marchese di Pezuela, è stato accordato al generale di questo nome, fratello al marchese di Viluma.

Si crede che un tal favore non sia che il preludio all' entrata del generale Pezuela nel ministero, e si crede eziandio che il signor Bravo Murillo sarebbe ben contento, nelle attuali circostanze, di aggiungersi un uomo non meno onorevole che energico.

INGHILTERRA

Londra, 18 *giugno*. — *Camera dei Comuni*. — *Seduta del* 18:

Il maggiore di Berelford, segretario di Stato della guerra, fa noto alla Camera che il governo ha avuto in mira la più stretta economia nello stabilire il bilancio della milizia. La cifra non sorpassa di molto 20,000 lire sterline (500000 franc.) e la prima autorità militare del paese la ha approvata pienamente.

Il sig. Hume non avrebbe voluto, così per ragioni politiche, come per motivi d'economia, che la milizia fosse aumentata. Egli esorta il governo a trarre profitto dell' intervallo delle sessioni per riveder tutto il sistema delle imposte e procedere ad alcune riduzioni delle spese nazionali.

L'ordine del giorno recando la relazione del comitato sovra il bill della milizia, il sig. Hume si alza e dice:

Prego il comitato di fare attenzione che questo bill passerà sotto la responsabilità dei ministri e non già sotto la responsabilità della Camera dei Comuni, essendochè in questo momento stesso la Camera non è in numero.

Il sig. Walpole. Certamente il ministero ha presentato questo bill sotto la sua risponsabilità; ma la Camera dei Comuni e la Camera dei lords lo hanno adottato.

La relazione è fatta su questo bill.

La Camera si occupa in seguito della quistione chè si riferisce alla organizzazione giudiziaria.

La seduta continuava al partir del corriere.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Quest'oggi (18) ha avuto luogo il 37mo anniversario della battaglia di Watterloo. Il duca di Wellington dà in questa occasione il suo banchetto annuale, a cui assisteranno S. A. R. il feldmaresciallo principe Alberto, S. A. R. il duca di Cambridge, il feldmaresciallo marchese di Anglesey, lord Hardinge, sir Harry Smith, e il generale sir di Lacy Evans, e circa 50 ufficiali, superstiti dei veterani di Waterloo. Stamane alla parata, al parco S. James, vi sarà una grande ispezione dei varii battaglioni del 3° reggimento della guardia a piedi.

— Il succitato giornale annunzia che si può riguardare come certa la rielezione di lord John Russell alla *city*, malgrado degli sforzi che molti degli elettori della *city* medesima stanno facendo a fine di sostituire al nobile lord altri candidati.

— Il colossale piroscafo a elice, *Great-Britain* di Liverpool, partirà alla volta dell'Australia il 21 agosto prossimo. Il predetto naviglio potrà ricevere ben 1000 passeggieri.

— Il prospetto officiale delle strade ferrate inglesi per la settimana ultima (dal 7 al 13 giugno) dà le cifre che seguono:

Le riscossioni sulla totalità della linea ammontarono a 7 milioni 860,070 franchi.

Esse erano state di 7 milioni 485,595 fr. per la settimana corrispondente del 1851.

L'ammontare delle riscossioni dappoi il 1° gennaio a tutto il 13 giugno, è di 148 milioni 865,428 fr.

Per lo stesso periodo, nel 1851, esse furono di 140 milioni 402,817 fr.

La rete delle linee aperte attualmente alla circolazione presenta uno sviluppo di 10,106 chilometri.

— Si legge nel *Globe*:

I varii comandanti militari in Irlanda ricevettero dalle superiori autorità una lista delle città, nelle quali dovranno seguire le elezioni generali. In ciascheduna contea e in ciascheduna borgata sarà mandato un rinforzo o supplimento di guarnigione.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 15 *giugno*. Un giornale di Amburgo aveva asserito che il conte di Bismarck-Schoenhausen avesse incarico di negoziare un trattato commerciale con l'Austria. La *Gazzetta Prussiana* (organo officiale del governo prussiano) smentisce categoricamente questa notizia.

— Scrivono da Berlino all'*Indépendance Belge* che il ministero si sta occupando della compilazione di diverse leggi importantissime, quella cioè che regola il modo di elezione dei componenti la prima Camera; quella che provvede all'ordinamento del consiglio di Stato; quella che concerne gli Stati provinciali e finalmente la legge comunale. Un nuovo progetto di legge sulla composizione della prima Camera sarà presentato alle Camere.

— La *Gazzetta d'Augusta* pubblica nel suo numero del 18 giugno la seguente nota indirizzata dal conte Buol, ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore d'Austria al barone von Prokesch-Osten, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della M. S. presso la corte di Berlino. Questo documento porta la data di Vienna 25 maggio p. p.:

« Il conte di Arnim mi ha comunicata una nota in data del 19 maggio, che deve servir di risposta alle aperture fatte da V. E. al gabinetto di Berlino in seguito alle istruzioni del 7 maggio. Qui annessi V. E. troverà questi due documenti. Noi abbiamo letto con rincrescimento la nota del governo prussiano, la quale è partita quando già il presidente del consiglio dei ministri signor Manteuffel aveva avuto comunicazione delle istruzioni mandate all'E. V. il 14 maggio: poichè veggiamo che tutti gli sforzi fatti per produrre un ravvicinamento ed un accordo, che è necessario, fra i due gabinetti non hanno raggiunto lo scopo. La cagione di ciò è la risoluzione presa dal gabinetto di Berlino di non voler abbandonare il principio fondamentale (*Standpunkt*) per esso adottato: il quale consiste nel non volere intavolare verun negoziato con l'Austria primachè non siasi provveduto al nuovo ordinamento ed all'ampliazione dello Zollverein. I due gabinetti concordano in principio intorno alla fusione degli interessi materiali dell'Austria con quelli del resto di Germania: la diver-

---

ma bene spesso come il cattivo. A somiglianza di quella riunione sorse tosto, fra la gioventù più colta di Modena, la voglia di formarne un'altra. Di fatto alcuni ricchi e bennati giovani comunicarono questo pensiero al Castelvetro, il quale lo lodò e promise concorrervi colla sua autorità e fama. Questa nuova radunanza venne composta di trenta individui compresovi il Castelvetro. Fra i migliori componenti d' essa citansi due giovani di acutissimo ingegno, Filippo Valentino ed Alessandro Melano, dei quali fanno assai onorevole menzione le storie di Paolo Manuzio e del Varchi: il nome che fu posto all' adunanza fu quello generico di *Accademia*, sebbene non fosse regolata dagli orarii, nè dagli statuti che solevano ordinariamente reggere le Accademie. Scopo principale dell'*Accademia* era l'esame della classica letteratura, lo studio delle utili scienze, e le esercitazioni intorno alla critica. E così essa durò per molti anni.

Ora è d' uopo supporre, che a lungo andare le ciarle de' nemici delle Accademie, per essere noncurate non fossero meno senza effetto. Imperocchè a poco a poco, tornati vani questa calunnia e quel sospetto fatti girare a posta, s' udì correre per Modena una terribile voce che le dottrine religiose dell'accademia non fossero pure.

Era allora gran trambusto in tutta Germania per le dissidenti novità di Martino Lutero e di Giovanni Calvino. Quelle novità cominciavano a penetrare nascosamente anche in Italia. Non se ne parlava certo in pubblico, ma qualche motto, qualche segno se n'era pure afferrato.

In Modena prima ad essere sordamente accusata di partecipare allo spirito d'innovazione e d'esame fu appunto l'Accademia. Le gelosie ed i piccioli dispetti della città s'infiltrarono nelle varie case ragguardevoli ov'era un po' di broncio cogli accademici: e ne sbucciavano cento frizzi maligni e sdegnosi.

— Codesti letteratuzzi vogliono dettar leggi un po' troppo, dicevasi da taluno.

accenniamo però che passatagli la paura, ritornò in Modena, s'offerse di sottoscrivere, e fu lasciato seguitare le sue letture greche nell'Accademia.

Ma era scritto che la povera Accademia non potesse viver tranquilla: passata la burrasca esterna, nacque un litigio interno che tutta mise sossopra la radunanza. Noi ricordiamo qui un picciolo fatto storico che faccia conoscere un po' il tempo di che parliamo. Un accademico assai dotto, ma di basse passioni, Pellegrino degli Erri, si adirò fortemente con un altro collega che abbiamo già nominato come uno de' migliori, Filippo Valentino: l'origine di quest'ira fu una beffa di quelle che sogliono accadere fra allegre comitive. Pellegrino degli Erri invece di ricercare Filippo Valentino, e udirne le spiegazioni, scomparve da Modena, e si recò a Roma. Colà fe' tanto fracasso, risuscitando tutti i già morti sospetti contro l'Accademia e contro il Valentino specialmente; seppe così bene infingere uno zelo di moralità e purezza di dottrine, che l'anno dopo giunse a Modena con titolo di Commissario Apostolico, e con una mano di sherani andò una notte per sorprendere nella propria casa il suo avversario. Questi, che s'era un po'avveduto delle mene di Pellegrino, erasi già evaso da Modena.

Il Castelvetro nulla ebbe a soffrire dal mal animo di Pellegrino degli Erri, perchè troppo divulgata era la sua fama d'uomo onesto e rispettabile. Anzi Tommaso Lancellotto parlando dell'anno 1542, dice che fra i Conservatori di Modena, cioè fra i presidenti del comune fu eletto anche il Castelvetro, in questa carica onorevole Ludovico portò quell'amore alla giustizia, quella sapienza che furono sempre compagne del suo carattere.

Se non che dopo alcuni anni di quiete la vita del Castelvetro cominciò ad essere seriamente turbata da un avvenimento lieve in apparenza, ma grave nelle sue conseguenze.

(*Continua*) G. Torelli.

genza delle opinioni versa sulla determinazione dell'epoca, in cui dovranno iniziarsi i negoziati in proposito.

« Noi crediamo aver dimostrato a sufficienza che la unione in discorso sarebbe impossibile qualora lo Zollverein deliberasse intorno alla sua trasformazione e pigliasse una risoluzione definitiva in proposito senza prima aver preso in considerazione le proposte dell'Austria, e senza porgerle nemmeno l'occasione di intervenire alle deliberazioni. Il gabinetto di Berlino non consente a queste nostre opinioni, le quali son divise da alcuni fra gli stessi componenti dello Zollverein. Non volendo adunque la Prussia acconsentire a tentare di battere questa via che si raccomanda per tanti motivi, e non avendo noi ad aggiunger nulla di nuovo in proposito, ogni ulteriore scambio di note su questo argomento sarebbe senza frutto, e quindi noi lascieremo alla esperienza la cura di decidere quale delle due vie, se quella additata e caldamente propugnata dall'Austria, ovvero quella proposta dalla Prussia, ed in cui essa a malgrado di tante rimostranze reputa dover perseverare, sia meglio conforme alla natura delle cose, ed alla necessità, e meglio idonea a conseguire lo scopo. V. E. rilascierà copia di questo dispaccio al signor presidente del consiglio dei ministri.

« Firmato: Buol-Schauenstein. »

— Leggesi nel *Corr. Bureau*: La promulgazione di una legge federale sulla stampa non è d'aspettarsi, secondo tutte le relazioni che si hanno in proposito da Francoforte, per qualche tempo ancora. Il governo prussiano sosterrà alla dieta precisamente il progetto del suo perito addetto al comitato, e non aderirà menomamente a quei dell'Austria. Del resto anche la Prussia reputa necessario l'accordo di tutti i governi negli affari di stampa.

— Non si poteà aspettare che già ora giungessero risposte dei governi coalizzati a Darmstadt sulla dichiarazione del governo prussiano; e per quanto è noto non ne giunse realmente finora alcuna.

— La notizia data ieri dal rescritto ministeriale che regola le missioni dei gesuiti, viene oggi vivamente discussa dal pubblico. Generalmente si approva la misura del governo, siccome quella che pienamente corrisponde allo scopo, e dimostra nello stesso tempolo spirito di tolleranza che anima il ministero. Credesi pure che per non dar motivo di lagnanze alla popolazione cattolica, il governo s'opporrà alle imprese dei cosidetti predicatori girovaghi, i quali si recano ne' siti ov'è preponderante il cattolicismo, e i protestanti, vivono dispersi, ed improvvisano un culto riformato, senza essere espressamente a ciò autorizzati dalle competenti autorità.

AMERICA

Il *Great Britain*, arrivato a Liverpool la sera del 16, e partito da Nuova York il 5 corrente giugno, recò i giornali e le notizie d'America.

La convenzione democratica di Baltimora non avea ancora nominato il suo presidente, quantunque fossero già seguite 33 ballottazioni per questa nomina durante i quattro giorni ch'essa convenzione ha sieduto; si era tuttavolta d'avviso che la scelta cadrebbe sul generale Cass.

Il senato ordinò la comunicazione della corrispondenza del governo col cav. Hulseman, rappresentante austriaco.

Lo stato di salute del sig. Clay non andava nè peggiorando nè migliorando.

L'attacco di Guayaquil da parte del generale Flores non era ancora avvenuto alla data del 1° maggio. Un vascello da guerra inglese e un vascello da guerra americano aveano offerto i loro servigi al governo dell' Equatore. Pare che in quest' ultimo paese vi fossero delle agitazioni, e che si stesse per dichiarare la guerra al Perù. Il presidente, in un proclama, aveva annunziato che dopo la disfatta di Flores andrebbe a infliggere al Perù una punizione esemplare.

Nuova-York. Si legge nell'*Eco d'Italia* del 5 corrente:

Si fanno grandi preparativi per offrire una pomposa reccezione al profugo irlandese Meagher.

Le ultime notizie dalla repubblica messicana ci annunciano che le Camere legislative avevano accordato al sig. Sloo, americano, il privilegio di costrurre un canale o una strada ferrata sull'Istmo di Tentantepec. Questa concessione dovea però essere ratificata dal senato. Il governo degli Stati-Uniti ha conchiuso un trattato commerciale colla repubblica di Costa Ricca.

— Il vapore americano *United States* è giunto ieri con notizie della California. Questo piroscafo reca 609 passeggieri e due milioni di polvere d'oro. Gli americani avevano deciso di scacciare dalle miniere tutti i forestieri e principalmente i cinesi, i quali appena hanno raccolto qualche poco del prezioso metallo s'involano verso l'impero celeste. Nel mese d'aprile giunsero a S. Francisco 5,551 passeggieri, la metà di questi avventurieri è composta di cinesi. I lavoratori alle miniere guadagnano dieci scudi per giorno.

— Il cholera si è di già manifestato in diverse parti dell'Unione Americana. Negli Stati dell'ovest e del sud come in S. Luigi e Nuova Orleans numerosissime sono le vittime. Si teme che questo flagello possa estendersi anche nel nord.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 20 *giugno*. Il senato si adunerà domani per ricevere una comunicazione del governo e deliberare sull'assestamento definitivo del bilancio dell'esercizio del 1848, e sentir la lettura di varii rapporti, fra i quali vi sono quelli relativi ai progetti di legge concernenti la riabilitazione dei condannati e il sanficamento della Sologna.

Il Corpo legislativo si adunerà egualmente domani per nominare ne' suoi ufficii le commissioni incaricate di esaminare i progetti di legge relativi alle strade ferrate di Cherbourg e di Bordeaux. Prima di adunarsi negli ufficii il Corpo legislativo sentirà il rapporto del sig. Gouin sul bilancio del 1855.

— L'*Univers* di stamane reca una lettera ossequiosa indirizzata dal sig. Luigi Veuillot, estensore in capo del giornale istesso, al vescovo d'Orleans, in proposito d'alcuni passi de' suoi articoli concernenti l'uso de' libri di autori pagani nell'insegnamento.

— È giunto a Parigi il generale Francisco Urdaneta, addetto al servizio del governo della repubblica della Nuova Granata; egli è incaricate, dicesi, d'una missione particolare.

— Si annunzia che un progetto di legge sulla delimitazione dell'alveo de' fiumi in Francia sarà presentato al Corpo legislativo nella sua prossima sessione.

— Il ministro dell' interno ha indirizzata ai prefetti una circolare, nella quale fa sapere che è stato deciso che le spese votate e stanziate nei bilanci dipartimentali del 1851 e che non furono impiegate, dovranno riportarsi nei bilanci del 1852.

Inghilterra. *Londra*, 19 *giugno*. La seduta della Camera dei lords del 18 fu segnalata da varii incidenti importanti. Il duca di Newcastle presentò dapprima una petizione d'alcuni abitanti delle colonie australiche, i quali reclamano contro la trasportazione de' delinquenti nella terra di Van Diemen. Il conte di Desart, rispondendo in proposito, lesse una lettera d'un ecclesiastico, incaricato dell'istruzione religiosa de' condannati che furono trasportati sul *Rodney*, e datata da Van Diemen il 20 gennaio ultimo.

Risulterebbe da questa lettera che non tutti i coloni australiici son contrari alla trasportazione. Così, quando il *Rodney* arrivò a Hobart-Town, vi erano 870 domande di quegli abitanti, desiderosi di trarre utile dal lavoro de' condannati, i quali tuttavolta non erano che in numero di 240; e ne registri del controllore erano inscritte 1150 domande per l'arrivo susseguente. Del resto, tutti i trasportati trovavano a impiegarsi, e a condizioni assai vantaggiose.

Un altra colonia, quella della Nuova Galles del Sud, mandò anch' essa una petizione alla Camera de' lords, sottoscritta dal consiglio legislativo, e conchiudente a che gli affari locali della colonia fossero amministrati unicamente da quello.

Dopo alcune osservazioni del duca d'Argyll, che appoggiò la istanza del conte Grey che le si oppose, e di lord Woodehouse, la petizione è stata deposta.

La Camera ordinò in seguito che sia steso il conto dell'uso fatto della indennità accordata dalla Francia per le confische seguite a danno di sudditi inglesi all'epoca della prima rivoluzione.

Finalmente lord Stanley avendo chieste le comunicazioni del protocollo, segnato dalle cinque grandi potenze, a riguardo del cantone di Neuchâtel, il conte di Malmesbury si niegò di farlo, dicendo che quel protocollo serviva attualmente di base a delle trattative, e che vi sarebbero stati degl'inconvenienti a produrlo.

Alla Camera de' comuni, continuando la seduta del 18, fu discussa nuovamente e a lungo la nomina del sig. Bennet al vicariato di Trome. Ma il sig. Horsman ha definitivamente rinunziato a comporre il suo comitato per questa sessione.

La Camera adottò, dopo ciò, ad una maggioranza di 118 voci contro 43, e non ostante la viva opposizione dei signori Scully, Lawless, French e del capitano Mayan, la seconda lettura del bill per la repressione dei delitti in Irlanda.

— I giornali inglesi rendon conto del banchetto dato dal duca di Wellington, in occasione dell'anniversario della battaglia di Waterloo. I discorsi che vi furono pronunziati offersero poco interesse.

Parsi-Bassi. *Aja*, 17 *giugno*. La seconda Camera ha ricominciato ieri i suoi lavori legislativi. La questione più importante, intorno alla quale verseranno le sue deliberazioni è quella del debito verso la Russia.

Alemagna. *Vienna*, 19 *giugno*. Il giorno 16 giugno alle ore otto e mezzo della sera S. M. l'imperatore giunse ad Arad.

— *Annover*, 14 *giugno*. Nell' odierna seduta della prima Camera fu deciso, dopo annunciate parecchie petizioni, di formare una commissione di due membri per appianare le differenze fra la prima e la seconda Camera, relative alla legge sulla rappresentanza degli uffici. Altro oggetto di discussione fu il budget. Venne accettata la proposizione del comitato di finanza, di accordare al governo, oltre ai 425,000 talleri preliminati nel bilancio 1852-53, altri 45,000 talleri per sopperire alle spese d'acquisto di locali per il tribunale di giustizia. Le chieste imposizioni dirette ed indirette sono parimenti accordate.

— Nella seconda Camera furono presentate parecchie petizioni pel mantenimento della legge 5 settembre 1848. Oltre a ciò la Camera discute il *budget*. Referente del comitato finanziario è il sig. Lehzen, il quale loda il florido stato delle finanze pubbliche. Le proposizioni del comitato sono accettate. All'interpellanza di Weinhagen, se il governo intenda, ad onta degli ostacoli, di dare esecuzione al trattato di settembre, risponde il commissario governativo, che il governo mostrerà alla Camera le sue intenzioni col produrre gli atti del trattato conchiuso coll'Oldenburgo.

BIBLIOGRAFIA

Considerazioni sull'Esposizione di Belle Arti procurata dalla Società Promotrice di Torino nel 1851 e 1852, pubblicate la prima volta nella *Gazzetta Piemontese* dal cav. Pietro Giuria. Edizione riprodotta per cura ed a spese di *Secondo Fumero*, contabile della società suddetta. — Prezzo lire una.

OBLAZIONI *pei danneggiati di* Borgo Dora, *ricevute alla Cassa del Municipio.*

15 maggio.

263	N. N. e Daroiandis ambi impiegati del commissariato d'Artiglieria a Cagliari	L.	10 »
	Id. pel Cottolengo	»	10 »
264	Colletta in Atrasca	»	16 »
	Id. pel Cottolengo	»	10 »
265	Bona cav. intend. gen. delle strade ferrate	»	20 »

14 detto.

266	Martin di S. Martino barone Luca	»	50 »
267	Colletta fatta nel pranzo che ebbe luogo in Barbania in occasione dell'anniversario dello Statuto (pel Cottolengo)	»	25 25
268	Buttiè Benedetto (oblazioni raccolte)	»	564 50
269	Colletta in un pranzo a S. Maurizio	»	15 65
270	Gli Studenti di chimica-farmaceutica ed il loro prof. cav. Borsarelli	»	20 »
	Id. pel Cottolengo	»	20 »
271	Melano Paolo della 5.ª leg.ª comp. 9ª	»	2 »
272	I Cappellani del Re	»	150 »
273	Comp. 2ª leg.ª 1ª della Guardia nazionale in aggiunta	»	16 10

15 detto.

274	Rignon Vicino Luigia	»	50 »
275	Regie Finanze	»	5000 »
276	Boujour ministro Valdese per mezzo del giornale *La Stella*	»	29 45

17 detto.

277	Jano S. E. il presidente capo	»	20 »
278	L'orchestra del Teatro nazionale	»	42 »
279	Colletta della popolazione di Revigliasco	»	16 »
	Id. pel Cottolengo	»	16 »
280	Studenti, Ufiziali ed Insegnanti del collegio di Mondovì-Piazza	»	87 »
281	Rey fratelli (oblazioni raccolte da N. N.)	»	104 60

18 detto.

282	Mantelli cav. deputato (id. in Alessandria)	»	249 50

19 detto.

283	Melegari prof. all'università	»	10 »
284	Parero id.	»	10 »
285	Barone id.	»	10 «
286	Ghiringhello, prof. all' Università	»	10 »
287	Tosa, id.	»	10 »
288	Città di Bosa (Sardegna)	»	100 »
289	Ufiziali e bass' ufiziali della guardia nazionale di Sarzana	»	109 »

21 detto.

290	Colletta ad un banchetto di alcuni scelti cittadini carmagnolesi	»	15 »
291	Guardia nazionale di Vignale	»	48 »
292	Società degli operai pristinai di Torino	»	42 »
293	Farmacia Rossi (oblazioni raccolte)	»	305 90

24 detto.

294	Levetti notaio Amedeo	»	12 »
295	Boffani avv. Graziano, veronese (da Brusselles)	»	20 »

25 detto.

296	R. Collegio convitto di Casale (precipuamente pel Cottolengo)	»	256 »

26 detto.

297	Farmacia Luciano (oblazioni raccolte)	»	70 45
298	Bazar parigino, in via Dora Grossa e Nuova	»	10 «
299	Regg. Cavalleggieri d'Alessandria (Chambery)	»	75 »
300	Corso Ippolito, direttore della Gazzetta Ufficiale di Savoia, per soscrizioni aperte da quel giornale	»	250 »

27 detto.

301	*Gazzetta del Popolo* (oblazioni raccolte)	»	372 72

28 detto.

302	Guardia nazionale di Vercelli	»	225 78
303	Oblazioni raccolte in Vigone, trasmesse dal notaio Nicolei con participazione al Cottolengo	»	90 10
304	Comune di Massiola (prov. di Pallanza)	»	10 »

29 detto.

305	Leva Siro (da Sarzana)	»	5 70

2 giugno.

306	Ufiziali ed impiegati del Corpo Reale dello Stato Maggiore	»	215 50
307	Birago marchese, diretl. del giorn. l'*Armonia*	»	39 80

3 detto.

308	Ispettore Ruella ed allievi delle scuole elementari della provincia di Novi	»	120 »
309	Racca e Bressa, tipografi-librai a Savigliano	»	17 95

4 detto.

310	Tercinod (colletta ad un pranzo della guardia nazionale d'Aosta)	»	31 »
311	Città di Torino	»	3000 »

5 detto.

312	Malmusi Giuseppe	»	20 »

7 detto.

313	Colletta nelle scuole comunali di San Primitivo, San Filippo, Annunziata e Borgo Nuovo, rette dai Fratelli della Dottrina Cristiana	»	205 48
314	Colletta fra le persone addette in Sardegna alla costruzione delle strade nella prima sezione da Serri a Seni (metà pel Cottolengo)	»	47 01

9 detto.

315	Minetti avv. Michele, cancelliere del Consolato Sardo a Smirne	»	20 »

11 detto.

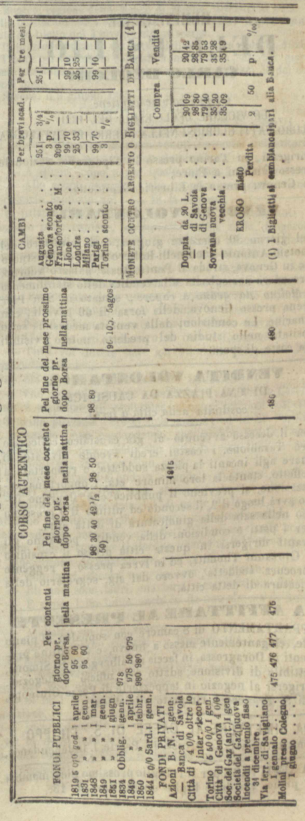
316	Pertusio dott. Gaetano, per un corso di lezioni di fasciature, dal medesimo date	»	117 50

12 detto.

317	*Gazzetta del Popolo* (oblazioni notate nel foglio 137)	»	28 »
318	Id. (id. 139)	»	100 »
319	Id. (oblazioni incognite)	»	50 »

16 detto.

320	Pratis, maggiore della guardia nazionale di Saluzzo (colletta in una passeggiata militare a Verzuolo)	»	18 40
	Totale delle oblazioni al 16 giugno	**L.**	**87824 52**



www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO
DETTO
VILLA CRISTINA
PER GLI AFFETTI DA ALIENAZIONE MENTALE
a chilometri 6 da Torino

La confidenza dimostrata al novello Stabilimento Sanitario della Villa Cristina da famiglie distintissime, e le già ottenute guarigioni fecero talmente coraggiosi nella loro impresa i proprietarii di questa già Reale Villeggiatura, che non risparmiarono a spesa alcuna per renderne gli eleganti e grandiosi alloggiamenti e gli ameni e vasti giardini viemmaggiormente appropriati all' uso cui viene ora dedicata.

La salubrità del luogo dichiarata da una Commissione di cinque fra gli illustri membri del Consiglio Sanitario Superiore è ad evidenza provata dall' esperienza: ogni sorta di comodità e servizio, e la più diligente e gentile assistenza prestata da un medico chirurgo e da un sacerdote economo direttore, residenti nella casa, non che da Professori medici consulenti recantisi regolarmente e ad ogni occorrenza a visitare gli infermi, sono immutabili condizioni di questo Instituto, di cui la necessità era vivamente sentita nel Piemonte, per le quali esso rendcrassi mai sempre pienamente degno della pubblica fiducia.

Il programma per le condizioni d'accettazione ed ogni altro schiarimento è distribuito alla Farmacia Grosso, piazza dei Molini.

BANCA NAZIONALE

Con deliberazione del 21 corrente i due Consigli di Reggenza della Banca hanno ridotto al 3 p. 0[0] l'annuale tassa dello sconto sovra gli effetti di commercio a tre o più firme, mantenendo quella del 4 p. 0[0] sia per lo sconto degli effetti a due firme con deposito di titoli in garanzia, come per l'interesse sovra le anticipazioni contro il deposito di fondi pubblici; conservando infine al 3 p. 0[0] la tassa dell'interesse sovra le anticipazioni per deposito di sete, e di paste e monete d'oro e d'argento.

Avviso ai signori Studenti di Fisico-Chimica

La ditta Cugini POMBA e C. ha pubblicato

PRINCIPII ELEMENTARI
DI CHIMICA ORGANICA
del Prof. **FRANCESCO SELMI**

Un vol. in-16, di pag. 536 — Ln. 2, 75.

Osservazioni sull'uso dei vescicanti nel reumatismo articolare, e nell'artrite acuta, del Dott. Bertolotti G. B., medico ordinario dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista e della città di Torino, L. 2.

Casi di paralisi curati specialmente colla stricnina, dello stesso, L. 1.

Cenni topografico-clinici-statistici sulle malattie curate nel distretto della Parrocchia della B. V. del Carmine di Torino, negli anni 1844-45, dello stesso, L. 1.

NB. Dette 3 memorie sono vendibili presso l'Autore dal mezzodì ad un'ora pomeridiana, in Torino, scala sinistra, in fondo del cortile dell'Albergo della Rosa Bianca, piano terzo.

TIP. NAZIONALE DI G. BIANCARDI E C. EDITORI

REMINISCENZE
DELL' ESILIO
DI **CARLO BEOLCHI**

Questo volume contiene
LE VICENDE DEGLI ESULI DEL 1821
E I LORO FATTI GLORIOSI NELLA GUERRA DI CATALOGNA

Dirigersi, in Torino presso la Tipografia Nazionale e presso Gianini e Fiore;
In Genova presso la Libreria Grondona.

VENDITA VOLONTARIA

Nel giorno 30 corrente giugno, col ministero del R. notaio Antonio Bendinelli-Rollero e nel di lui studio posto in Genova, strada al Ponte Reale, palazzo Adorno, si procederà per subasta alla vendita dello stabilimento del *Molino da grano a vapore*, situato in San Pier d'Arena presso Genova, della forza di 60 cavalli, con 14 macine. Le condizioni della vendita medesima sono depositate nello studio del predetto notaio, visibili senza costo di spesa.

VENDITA VOLONTARIA
DI UNA PIAZZA DA CAUSIDICO
costituita nella città d'Ivrea.

Per il decesso avvenuto al già causidico collegiato Pietro Tarabiono, i costui eredi avendo divisato di alienare agli incanti la piazza suddetta, e rapportata a tal effetto, stante la loro minore età, l'opportuna autorizzazione, si previene il pubblico che il primo incanto avrà luogo il 2, il secondo ed ultimo il 9 prossimo luglio nella sala della giudicatura di detta città.

Per i patti e condizioni della vendita potranno gli aspiranti dirigersi in questa città presso il causidico coll. Giovanni Thomitz, ed in Ivrea presso il reggente la procura suddetta, ovvero dal sig. segretario della giudicatura di detta città.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 8 camere con soppalco al piano nobile, elegantemente messo a nuovo, e 3 cantine prospicienti in Doragrossa, in faccia all'albergo di S. Simone, suscettibile di divisione, adatto per ufficio o negozio.

Dirigersi al negozio in tappezzerie di Pozzo Giuseppe, via di S. Francesco, rimpetto alla chiesa.

DA RIMETTERE AL CAFFE' DI S. FILIPPO

Il Constitutionnel, La Presse, La Patrie, L'Indépendance.

DA AFFITTARE per il 1° luglio prossimo dieci membri al 1° piano, via delle Figlie de' Militari n. 13.

DISCORSI
PRONUNCIATI NEL PARLAMENTO INGLESE
il 21 maggio 1852
SULLE COSE D'ITALIA E DI EUROPA
versione dall' originale
per **G. MASSARI**

Vendibili presso il libraio Schiepatti, via di Po.
Prezzo cent. **40**

Quest'opuscoletto racchiude i discorsi pronunciati da diversi ministri ed oratori inglesi intorno alle cose italiane ed europee, i quali, non essendo stati riferiti nella loro integrità da nessun giornale francese od italiano, riescono all' intutto nuovi ai lettori che s' occupano di materie politiche.

Da affittare al presente

CASA di campagna, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo e decentemente arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed annessa deliziosa VIGNA a giardino, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, con strada carrozzabile.

Dirigersi all'Uffizio delle Inserzioni (Tip. Favale).

DA AFFITTARE *pel primo di agosto*

Grandioso ALLOGGIO signorile, composto di tredici camere, con dorature e *trumeaux*, con galleria, scalone e cortile ad uso particolare, oltre a sei altre camere verso il cortile, tre soppalchi; alloggio per il portinaio, scuderia a cinque piazze, rimesso, fenile, sotterranei e varie scale interne a disimpegno dell'appartamento, non che due camerini ed un sottotetto.

Per le opportune notizie dirigersi al portinaio n. 0 *bis*, via della Beata Vergine degli Angeli.

DA AFFITTARE SUI COLLI DI TORINO

CASA di campagna a distanza di 30 minuti dalla capitale, strada carrozzabile.

Recapito al negozio Gorlé, Zmiglio e Costa, rimpetto la piazzetta della chiesa di S. Domenico.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe, via di S. Tommaso, num. 3.

INCANTO VOLONTARIO
di beni stabili nel territorio di Moncalieri

Previi incanti preparatorii nanti l'albo pretorio di detta città, sotto i portici del palazzo civico, dalle ore 1 alle 2 pomeridiane dei giorni 25 corrente giugno, 2 e 9 luglio prossimo, si aprirà in detto terzo giorno 9 luglio, tosto dopo le ore 2, nella sala della giudicatura di detta città, il definitivo incanto con deliberamento prima in 6 distinti lotti, e quindi a lotti riuniti, dei beni posseduti in detto territorio dal minore Barone Filiberto Duverger, composti di fabbricato civile ed altro rustico con are 699, centiare 15 (giornate 18, tavole 35) tra campi e prati, del complessivo valore di stima in L. 24,696, cent. 45.

Venerdì, 25 giugno, ore 9 mattutine

INCANTO DI MOBILI

in casa Cugiani, via Guard'Infanti, n. 3, 2.° cortile.

DA VENDERE

CASCINA composta di casa rustica ed ettari 19, 43 (giorn. 51) circa di terre annesse, coltive a prati e a campi, alla distanza di 29 chilometri da questa capitale, sullo stradale di Casale Monferrato, affittata in annue L. 2,350, mediante il prezzo di L. 60,000, con more concertande per il pagamento di esse. Tale cascina è affatto libera da qualunque ipoteca.

Far capo in Torino nell'uffizio del notaio coll. Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, primo piano.

NOTA

Con atto di ieri passato alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione, la signora Angela Gilardini dietro al decesso avvenuto in questa città il 30 maggio ultimo del di lei marito Giovanni Barazzone del quale è coerede, ha accettata l'eredità dallo stesso lasciata col beneficio dell'inventario.

Torino, il 19 giugno 1852.

Giorrani sost. segr.

FALLIMENTO

di Caterina Notari, vedova di Revelli Giacomo, commerciante da commestibili a Chivasso, nella contrada maestra, casa Arghinenti.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento della predetta vedova Revelli; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Bernardo Gastaldi ed Antonio Arnaud, residenti in Torino, ed ha fissato l'adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato il 30 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi che destinò all'uffizio di giudice commissario, a termini dell'art. 471 del Codice di commercio.

Torino, il 18 giugno 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, il 15 corrente, i signori teologo Cesare, parroco a Leyni e speziale Giacomo di Ciriè, fratelli Graglia, dichiararono di accettare l'eredità del loro zio Cesare Graglia morto *ab intestato* in questa città il 25 scorso maggio, col beneficio d'inventario.

Torino, il 17 giugno 1852.

G. Bernardi sost. Prato.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del giorno 8 luglio prossimo venturo pel primo incanto di alcuni stabili situati sul territorio di Cumiana e consistenti in casa, orto, alteni, campi, prati e boschi, proprii di Giuseppe Bossino fu Clemente, di detto luogo di Cumiana, i quali ad instanza della signora contessa Paolina Curbis di S. Michele, vedova del signor conte presidente Dettati, verranno subastati allo stesso Bossino.

L'incanto avrà luogo dapprima in tre separati lotti sull'offerta di L. 600 pel lotto primo, di L. 125 pel secondo e di L. 14500 pel lotto terzo, e successivamente tutti i tre lotti saranno di nuovo esposti venali, unitamente sul prezzo risultante dalla riunione delle offerte parziali che nei primi esperimenti si saranno ottenute, colla osservanza delle relative condizioni.

Pinerolo, il 16 giugno 1852.

A. Varese caus. coll.

FALLIMENTO

Di Pietro Abele del vivente Chiaffredo, già mercante di panni a Bricherasio

Si avvertono i creditori in questo fallimento a rimettere nel termine di giorni 20 alle ragioni di negozio Sebastiano Giuliano di questa città, e Francesco Cesano di Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti, colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente o per mezzo di un mandatario nella sala del consiglio di detto tribunale, avanti il sig. avvocato Doro, giudice commissario di detto fallimento, alle ore 9 di mattina del giorno 12 del prossimo luglio per l'oggetto della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Pinerolo, il 18 giugno 1852.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

Di Maria Molineris vedova del Giacomo Possetti, e Gio. Battista Rossi, negozianti in drogherie e chincaglierie nel luogo di Cavour.

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza d'oggi, dichiarò in istato di fallimento i negozianti di drogherie e chincaglierie in società, Maria Molineris vedova Possetti e Gio. Battista Rossi di Cavour; ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio dei falliti; deputò a giudice commissario il signor giudice avvocato Fava; nominò a sindaci provvisorii di detto fallimento le ragioni di negozio Stura Ignazio e figli, e Malacarne Vincenzo, di Torino, e fissò il giorno 2 del prossimo mese di luglio, ore 10 di mattina, per l'adunanza dei creditori nella sala di consiglio del tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 18 giugno 1852.

Gastaldi segr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
Prezzo dei Bozzoli risultante da bollettini ufficiali
Mercato del 22 giugno 1852.

LUOGO	QUANTITA' in Chilogr.	PREZZI effettivi da lire	a lire	in media lire
Alba	»	» »	» »	4 57
Alessandria	16,370	4 70	5 »	4 23 (1)
		4 20	5 »	4 67 (2)
Asti	»	3 80	4 60	4 31
Carmagnola	17,000	4 40	5 »	4 67
Casale	»	3 80	4 70	» » (3)
Chieri	»	4 »	5 10	4 49
Mondovì	»	4 »	4 40	» »
Novara	7,448	5 85	5 29	» »
Novi	18,000	4 30	5 »	» »
Pinerolo	3,619	3 97	5 »	4 35
Vercelli	14,092	3 50	4 80	» » (4)

(1) Bianchi — (2) Gialli — (3) Media del giorno precedente 4 26 — (4) Idem Idem 4 27.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 149 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI 24 GIUGNO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 2 giugno 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Rasino Luigi, farmacista di seconda classe nel Corpo sanitario militare, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;
Trombacchi Francesco, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Coda-Canati Antonio, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;
Carboneschi Stefano, già sottotenente nel 12 reggimento di fanteria, ora in riforma, nominato aiutante di piazza nella fortezza di Lesseillon.

Con Decreti del 10 corrente:

Bassone Matteo, luogotenente nel 5 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, nominato aiutante di Piazza a Vercelli;
Roppolo Luigi, luogotenente nell'8 reggimento di fanteria, nominato aiutante di piazza a S. Gio. di Moriana;
Redaelli Carlo, sottotenente di fanteria, ora in aspettativa, nominato aiutante di piazza ad Acqui, conferendogli il grado di luogotenente nel R. esercito;
Arrici Enrico, sottotenente nel 18 reggimento, ora in aspettativa, nominato aiutante di piazza nel forte di Villafranca;
Costerg Giuseppe Maria, sottotenente nel 2 reggimento di fanteria, nominato aiutante di piazza a Moûtiers;
Albini Francesco, sottotenente di fanteria, ora in aspettativa, nominato aiutante di piazza ad Oneglia;
Crestadoro Francesco, sottotenente nel 15 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, nominato aiutante di piazza a Chiavari;
Germani Filippo, sottotenente di fanteria, ora in aspettativa, nominato aiutante di piazza a Pallanza;
Scotta Agostino, sottotenente nell'8 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, nominato aiutante di piazza ad Alessandria;
Anselmi Gio. Pietro, maggiore comandante militare della città e provincia d'Alba, confertogli il grado di luogotenente colonnello nel R. esercito continuando in detta carica;
Viale Carlo, luogotenente aiutante maggiore di piazza a S.Remo, confertogli il grado di capitano nel R. esercito, continuando in detta carica;
Vercellis Giuseppe, luogotenente aiutante maggiore di piazza a Varallo, id. id.;
Doria M. Francesco Antonio, id. ad Ivrea, id. id.;
Osborn de S. Felix cav. Luigi, id. ad Albertville, id. id.;
D'Isengard barone Edoardo, id. alla Spezia, id. id.;
Viano Giuseppe, sottotenente aiutante di piazza a S. Remo, confertogli il grado di luogotenente nel R. esercito;
Carmagnola Luigi, sottotenente aiutante di piazza in Asti, id.;
Dupupet Francesco, id. nel forte di Lesseillon, id.;
Appiotti Giacinto, id. a Savona, id.;
Boscassi Pietro, id. a Genova, id.;
Dicherio Stefano, id. a Biella, id.;
Maggia dottore Giacinto, medico di battaglione nel Corpo sanitario militare, ora in aspettativa, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;
Dujardin dottore Giovanni, id., id., id.;
Ardissone dottore Giacomo, allievo sanitario, nominato medico di battaglione di seconda classe nel Corpo Sanitario militare;
Derossi dott. Felice, id. id., id.;
Barbero dott. Giuseppe, id. id., id.;
Schiapacasse Francesco, luogotenente nell'8 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Della Chiesa di Cervignasco cav. Giacinto, luogotenente nella R. Casa d'Invalidi, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;
Frigerio conte Pietro, maggiore nell'arma di fanteria, id.;
Bertuto Stefano Alessandro, capitano nel 14 reggimento di fanteria, id. in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 14 stesso mese:

Bertone di Sambuy conte Calisto, colonnello di cavalleria, a disposizione del Ministero della Guerra, nominato membro del Congresso consultivo permanente della Guerra;
Rehaudengo Giovanni Battista, capitano aiutante maggiore in 1 nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, promosso maggiore nello stesso reggimento;
Belli di Carpeneto conte Simone, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri R., trasferto nell'8 regg. di fanteria;
Bonino Giuseppe, sottotenente con grado di luogotenente aggiunto allo Stato Maggiore della R. Casa Invalidi, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, in seguito a sua domanda;
Calvetti Luigi, luogotenente nel 4 regg. di fanteria, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, in seguito a sua domanda;
Cavassanti cav. Lorenzo, capitano nel regg. Cavalleggieri d'Alessandria, dispensato da ulterior servizio, in seguito a sua domanda;
Odicini Carlo, sottotenente nell'8 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 23 giugno.*

La Camera dei Deputati prese oggi a discutere il progetto di legge per modificazioni agli Statuti della Banca Nazionale, e si trattenne all'articolo primo.

REALE ACCADEMIA DI AGRICOLTURA.

Nella tornata del 17 giugno il socio dottore Bertola emetteva il seguente suo parere, intorno alle voci già sparsesi di una nuova invasione in quest'anno della malattia delle uve, che tanto ebbe a nuocere il prodotto della vite nello scorso anno: cioè, che, « Le viti sono ormai in piena fioritura, e promettono copioso ricolto: lo che prova viemeglio essere stata malattia dell'uva, e non della vite, quella che pur troppo ha dominato nello scorso anno, come parmi d'avere ad evidenza dimostrato nella mia relazione, e nell'appendice pubblicata di recente nel *Repertorio* dell'esimio nostro collega cav. Ragazzoni; nella quale appendice si confutano le contrarie ipotesi pervenute posteriormente a mia notizia, intorno all'origine di quel morbo. Io reputo prive di fondamento le voci di una nuova invasione della malattia, che, forse per fini obliqui, da taluni si cerca di spargere, eziandio per mezzo dei giornali, accennando a qualche efflorescenza già apparsa sulle foglie delle viti. Se non che mi consta essere stata confusa la funesta crittogama (*Oidium Tuckeri*) coll'*Erineum vitis*, che fin d'ora, come negli anni addietro, assale le foglie della vite, senza danno veruno del frutto nè della vite, anzi neppure delle foglie stesse che ne sono assalite. Io nutro piena fiducia che, a meno che si rinnovassero le straordinarie condizioni atmosferiche dello scorso anno, le nostre viti daranno ubertoso prodotto. »

Il socio chimico Griseri presentava campione di bozzoli da esso ottenuti da bachi, di ova provenienti dal Libano, di una grossezza doppia dei bozzoli dei bachi nostrani, per la maggior parte però poco compiti alle loro due estremità; riserbandosi, tostochè ne avrà raccolte le ova, di informare l'Accademia dell'andamento che i medesimi offrirono nella loro educazione: avvertendo intanto, che giunti al quinto periodo della loro vita, mostrandosi intorpiditi, e non mangiando, e non potendo salire al bosco, avendo loro data foglia di gelso spruzzata con alcoole, nella proporzione di due drammi su 25 libbre della medesima, ripreso vigore, poterono compiere la loro quinta età, e salire al bosco.

Finalmente il socio professore Delponte, direttore dell'orto esperimentale, con una accuratissima sua relazione, informava l'Accademia dello stato presente del suddetto giardino: dei varii nuovi scompartimenti praticati nel medesimo, per le nuove semi nazioni e qualità diverse di colture introdottevi in quest'anno, fra i quali molti n'erano occupati dalle più importanti e sinqui da noi poco conosciute, o non giustamente apprezzate qualità di piante da foraggio, o di ortaglia, di sementi provenienti dalla grande esposizione di Londra, ed all'Accademia favorite dall'egregio signor Ministro dell'Agricoltura e del Commercio; dei miglioramenti che in esso aveansi ad introdurre, e dal lato di una più svariata e meglio inteso coltura; e dal lato dell'introduzione ed acclimatazione di nuove piante d'ornamento, per quanto lo permetteva l'area del giardino; ed in ispecie di quelle economiche e fruttifere; cercando di ivi raccogliere, conservare e propagarne le più pregevoli, o per le utili applicazioni che potrebbero ricevere, o per la loro comune qualità, grossezza e squisitezza delle frutta, ecc.

Il Segretario BORSARELLI.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI SAVONA.

Avviso.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge dell'8 febbraio 1851.

Si fa noto al pubblico che con atto di quest'oggi è stata deliberata in quest'ufficio la foresta demaniale situata in territorio di Biestro, regione detta Ronco di Maglio, descritta al num. 74 della tabella annessa a detta legge; il cui incanto veniva annunziato col tiletto del 4 maggio ultimo scorso.

Il prezzo risultante dal detto deliberamento è di L. 16250.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, fissati a giorni venti, scadranno al mezzodì del giorno di mercoledì 30 del corrente mese.

Savona, il 9 giugno 1852.

Per detto Generale Ufficio.
Il Segretario Capo G.ne SALVI.

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

LUDOVICO CASTELVETRO

(*Continuazione: vedi num.* 148)

Correva circa la metà del secolo decimosesto gran grido del valore poetico di Annibal Caro. Quest'uomo, a buon dritto celebre pe' suoi scritti, aveva acquistato anche maggior importanza dai confidenti rapporti ne' quali viveva con persone d'alto affare, e specialmente per l'amicizia che gli accordava il duca Pier Luigi Farnese. Era stato inviato con gravi missioni presso Carlo V; un'abilità ed ingegno mirabili aveva mostrato quando fu spedito ambasciadore ne' Paesi Bassi. La protezione del cardinale Pancrazio Farnese gli aveva fornito l'onore di appartenere all'Ordine cavalleresco di S. Giovanni di Gerusalemme. Nel 1545 il Caro aveva scritto la celebre ode: *Venite all'ombra de' gran gigli d'oro* in lode della Casa reale di Francia. Gli amici del Caro portarono subito a cielo quel componimento, dichiarando che nemmeno il Petrarca avrebbe potuto far altrettanto. A forza di girare l'ode cadde nelle mani di un dotto modanese, Aurelio Bellincini, che trovavasi alla Corte di Roma. Udendone far tante meraviglie, che gli parevano forse esagerate, volle udirne il parere del suo amico più stimato, il Castelvetro, al quale spedilla pregandolo di dargliene la sua opinione.

Il Castelvetro, trattandosi di emettere un giudizio con un amico, lo fece con tutta libertà in poche parole, esortando però il Bellincini a ritenerle siccome confidenziali. Il Bellincini commise l'imprudenza di non tenerle segrete: le comunicò a questo ed a quel circolo, sicchè dopo pochi giorni anche Annibal Caro ne riseppe qualche cosa. Il Caro non soleva ammettere dubbi sulla bellezza e merito de' proprii versi; epperciò montò sulle più irte furie dentro e fuori di Roma: e scoperto poi l'autore della critica se ne andò di qua e di là svillaneggiando il Castelvetro colle più indecenti maniere, chiamandolo *pedantuccio*, *grammaticuccio*. Ne nacque una violenta polemica nella quale il Caro portò forse più acrimonia, ma il Castelvetro più serietà e ragioni. Il poeta pubblicò un *Commento*: a questo *Commento* rispose il critico con uno scritto intitolato *Opposizioni*. Quegli allora, vieppiù infuriato, si fece aiutare da alcuni amici nella composizione di un libello nel quale stavano ogni sorta di vituperii e calunnie contro il Castelvetro: questo libello circolò manoscritto. E fu fatto circolare in guisa che mai una copia ne giungesse alle mani del Castelvetro; il quale così udiva rombare intorno a sè vili calunnie che non potea ribattere non potendone conoscere la natura.

Il Caro poi tornò alle busse con un libro chiamato *Apologia contro Castelvetro*: questo scritto essendo pubblico, subito il Castelvetro vi rispose con forme convenienti e con molta dottrina, con un libro intitolato: *Ragione di alcune cose segnate nella Canzone del Caro*: *Venite ecc.* A quest'opera del Castelvetro il Caro non credette bene replicare egli stesso; ma chiamato a sè Benedetto Varchi fiorentino, scrittore d'alto valore, ma di penna molto arrischiata, *che gli tirò*, dice il Muratori, *anche le coltellate addosso*, a lui affidò l'impegno di rispondere al Castelvetro.

Fin qui la zuffa ebbe luogo con iscritti: ma la bisogna andò assai più oltre, e si commisero azioni assai biasimevoli. Vogliono alcuni biografici che il Caro vedendo che le scritture non bastavano ad abbattere la gagliardia d'un avversario qual era il Castelvetro, si desse a studiare come lo potesse precipitare senza remissione. Un atroce disegno gli balenò in mente. Ancora recente era l'avvenimento del Formolario: il Caro frugò, dicono quei biografi, in Modena chi lo aiutasse nel fornir prove per fare apparire il Castelvetro ai tribunali dell'Inquisizione siccome sostenitore di opinioni ereticali.

Egli accadde appunto nel 1556 che Ludovico ebbe con Paolo suo minor fratello una contesa domestica: Paolo era scialacquatore del patrimonio: Ludovico, sempre modesto e socratico, lo avea più volte ammonito a voler mutar costume. Tornate vane le esortazioni della famiglia, e seguitando Paolo a gittar danaro senza misura, fu deliberato che legalmente gli venisse tolta l'amministrazione della sua quota patrimoniale. Quindi i rancori di Paolo contro Ludovico.

Annibal Caro scoperta questa bisogna sarebbe andato d'intorno a Paolo a suggerirgli pensieri di vendetta, che questi avrebbe accolti con trasporto.

Una mattina parecchie facce sospette furono viste aggirarsi con piglio misterioso intorno alla casa del Castelvetro; tutta la famiglia ancora dormiva, quand'ecco replicati colpi s'odono alla porta.

Che è e che non è, immantinente i parenti e famigli del Castelvetro furono su' piedi. La porta venne aperta, e gli entrati dichiararono esser venuti in nome dell'autorità a fare colà una perquisizione domiciliare.

— A quale scopo e per quale ragione? si chiese loro.

— Allo scopo e ragione che sappiam noi, e che non è necessario sappiate voi: — fu la risposta.

Il palazzo di Castelvetro era ampio: i sopraggiunti si sparsero nelle camere, ne' corridoi, sulle scale, frugarono tutti gli angoli, gli armadi, i ripostigli. Intanto la famiglia, senza troppo spaventarsi d'un avvenimento che non era certamente allora così raro come sarebbe ai nostri giorni, andava almanaccando che mai potesse covarsi la sotto. Finalmente dopo un'ora di ricerche capitò nella gran sala uno che pareva il capo de' birri, e disse:

— Non l'abbiamo trovato, ma dobbiamo trovarlo.

— Chi? Ma chi? chiesero in coro i Castelvetro.

— Tutti voi dovete stare garanti della persona di Ludovico Castelvetro.

— Ma di che colpa è accusato Ludovico?

— Vuo' accondiscendere a soddisfarvi: Ludovico Castelvetro è sospettato di professare principii religiosi sospetti, e dottrine puzzanti l'eresia e la novità; ed io ho l'ordine di arrestarlo: non nascondetelo, chè sarebbe inutile: consegnatemelo se non volete che tutta la casa abbia a soffrire danni per la colpa d'un solo. —

Il giorno intanto s'andava alzando: rumori e sussurri singolari correvano per tutta Modena: davanti alla casa Castelvetro vedevansi mucchii di gente di lavoro, i quali parevano guardare su alle finestre, come supponendo che dietro ad esse accadesse qualche fatto curioso: sulle prime officine aperte stavano sbalorditi i garzoni, e le serve quasi in aspettazione di qualche grande novità.

— Son ladri, diceva uno, in casa Castelvetro.

— Eh non sono ladri, ma birri, osservava un altro.

— E vero, l'ho udito anch'io da uno che sta di faccia al palazzo dei Conservatori.

— Andiamo un po' a vedere.

— No: è meglio ritirarsi, e lasciare che i signori se la sbrighin come ponno.

— I Castelvetro almeno sono bravi patrizi, se si potesse dar loro una mano d'aiuto.

— Sì eh! si mischii chi vuole con le faccende dell'Inquisizione.

— Inquisizione !!!

Ed in quasi tutti i crocchi quest'ultima parola poneva fine alle sommesse ciarle, e ciascuno se n'andava con Dio.

(*Continua*) G. TORELLI.

www.internetculturale.it

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Il comitato medico torinese terrà domenica 27 corrente alle ore 11 antimeridiane adunanza generale nei claustri di S. Francesco di Paola e nella sala della Società d' Istruzione situata al primo piano.

SARDEGNA. — Si legge nell'*Indicatore Sardo*;

Ci è grato riportare un ordine del giorno del sig. comandante generale militare dato in contrassegno del modo lodevole con cui comportossi il 5 battaglione Bersaglieri, che fra poco va a lasciar quest'Isola dopo un soggiorno di circa due anni.

Bersaglieri!

La buona condotta tenuta da tutti gli individui componenti il 5 battaglione dei singoli villaggi dell'Isola, la disciplina severamente mantenuta, i servizi resi nell'interesse dell'ordine pubblico, i varii importanti arresti operati, le prove di coraggio e di sofferenza nei lamentevoli casi di Sassari, le fatiche, i disagi e le privazioni indurate nel disarmo e perlustrazione della Gallura, il cui vasto territorio fu in meno di otto giorni percorso e visitato senza che un solo lamento sia stato elevato da quelli abitanti, la viva persecuzione dei contrabbandieri e malviventi, il contegno dell'11 compagnia a Terranuova, la quale inspirando confidenza nella forza del Governo, contribuì non poco alla pacificazione di forti, potenti partiti, formano una serie di lodevoli e continuati servigi... Bersaglieri! ve ne esterno la mia piena e sentita soddisfazione: abbiatevi la stima del Governo del Re cui riconfermaste la fiducia che ha sempre in voi riposto; abbiatevi quella degli onesti cittadini: abbiatevi infine ciò che niuno può darvi, se non voi stessi, la coscienza d'averla meritata. Di questa vi sieno arra la quiete delle popolazioni, l'ordine ristabilito, e la certezza che lasciando quest'isola lasciate penetrati i buoni Sardi dell'utilità del vostro soggiorno fra noi... Bersaglieri! ovunque vi tragga ragion di servizio rammentate la vostra condotta in Sardegna, ed ovunque otterrete il comun suffragio, ovunque accrescerete lustro al vostro Corpo.

Dat. in Cagliari, 14 giugno 1852.

Il Luogot. Gen. Comandante Gen. Militare dell'Isola
GIOVANNI DURANDO.

PUBBLICAZIONI. — Venne redatta per cura della Direzione dell'*Associazione agraria* piemontese una memoria popolare: *Del modo di fare e di conservare la semente dei bachi da seta*, che si vende dai principali librai al modicissimo prezzo di centesimi 10. Questa memoria fa seguito all' opuscolo sull' allevamento dei bachi da seta pubblicato per cura della stessa benemerita società.

ESTERO. — Ci pervengono da Odessa, sotto la data del 12 scorso maggio, e da fonte sicura, le seguenti notizie riflettenti il commercio dei grani in quella piazza:

L'indicazione precisa del deposito dei grani è sempre difficile in questa piazza, massime quando quelli passati in seconde mani sono in via di caricamento per l'esportazione. Si calcola però che il deposito possa essere attualmente di circa ettolitri 375,000, mentre l'anno scorso in quest' epoca era di ettolitri 852,000 e più, e così maggiore di 479,000.

I prezzi attuali dei grani di buona qualità sono di rubli argento 5 70 per un *belvert* sopra piazza, ciò che corrisponde a L. 11 l'ettolitro.

Le spedizioni già seguite e quelle che si trovano sotto carico sono già superiori di 223 bastimenti a quelle corrispondenti ai quattro primi mesi del 1851. Alla fine di aprile dello scorso anno gli arrivi di bastimenti erano di 176 e le partenze di 106. In quest'anno sommano a 490 gli arrivi ed a 329 le partenze.

La maggior parte delle spedizioni fatte furono dirette per l'Olanda ed il Belgio.

I prezzi attuali dei grani in Odessa sono gli stessi di quelli dello scorso anno in questa stagione: fino al giorno d'oggi non vi fu differenza sensibile.

I negozianti i più sperimentati non possono ancora farsi una opinione esatta sull' entità del prossimo raccolto delle provincie più ricche in frumento che versano i loro grani a Odessa. Per le abbondanti pioggie cadute, le apparenze sono ovunque ottime e si ha luogo di sperare un ubertoso raccolto; ma siccome mancano due mesi alle messi, in questo frattempo possono venire intemperie da scemarne molto la quantità e la qualità.

Il giusto valore del rublo argento usato in commercio dovendosi prendere dall'intrinseco della nostra moneta, si calcola che L. n. 5 corrispondono a 16 arg° 1 24/100, ciò che costituisce il cambio di L. n. 405 1/5 per 16 arg° 100. Nel corso dell'anno il cambio è quasi sempre al disopra e sale fino a 420; attualmente si trova a 408. Queste oscillazioni dipendono dalle spedizioni di grani all'estero.

Il *calato*, ossia l'arrivo dei grani dall'interno, ha luogo quasi continuamente in tutto l'anno. Vi sono però due epoche in cui l'affluenza è maggiore, cioè dal 15 maggio al 5 luglio, vecchio stile, ossia dal 27 maggio al 27 luglio, nuovo stile, e dal 15 settembre al 15 novembre, ossia 27 settembre al 27 novembre. Nel primo periodo discendono i grani del vecchio raccolto, e nel secondo quelli del nuovo.

Accade qualche volta che in un giorno solo arrivano convogli che portano fino a ettolitri 41,600. Naturamente queste due epoche sono quelle in cui si possono fare migliori scelte di qualità di grani ed a prezzi più convenienti. Però il prezzo è quasi sempre subordinato alle notizie che si hanno dalle principali piazze di consumo ed a seconda delle richieste che se ne ricevono. I nostri negozianti genovesi acquistano generalmente le qualità superiori e per conseguenza le pagano qualche cosa di più.

Le spese di commissione, sensarie e caricazione dei grani si possono ragguagliare a L. n. 1 per ogni ettolitro. A queste spese convien aggiungere quelle di sicurtà marittima che variano dall'1 0/0 al 3 0/0 secondo la stagione. Il nolo per Genova può calcolarsi in media L. 2 15 per ettolitro. Siccome poi in questo momento si trovano in porto molti bastimenti senza impiego si potrebbero ottenere dei noli al disotto di L. 1 50 l'ettolitro, ma appena i *calati* incomincieranno, i noli probabilmente miglioreranno.

La misura del grano è rasa, quella dell'avena è colma. La differenza è di circa 10 0/0. Il prezzo attuale dell'avena è di L. 1 l'ettolitro. Il peso di una buona qualità di avena è di circa chilogrammi 45 l'ettolitro (misura rasa). Il raccolto ne fu passabile nell' anno scorso, in quest'anno si presenta molto migliore. La spesa di caricazione per questo cereale non va al di là di centesimi 80 per ettolitro.

Riguardo poi al quesito se possa essere più vantaggioso il fissare i noli a Genova che in questa piazza, è cosa da non potersi risolvere, come quella che dipende da circostanze fortuite. Se si possono però ottenere a Genova dei noli a circa L. 2 15 l'ettolitro, l' esperienza dimostra che non si rischierebbe molto a noleggiare colà.

A quest' ora si sono già spedite 1,200,000 ettolitri di grano all' estero, e se si avessero delle dimande, e che il raccolto pendente non soffrisse, si può affermare senza tema di esagerazione che da questo solo porto di Odessa si potrebbero spedire in tutto l'anno ben 4 milioni di ettolitri di grani.

DUE SICILIE

Si legge nel giornale delle *Due Sicilie*:

È vicina al suo termine la bellissima strada che movendo diritta a filo di sinopia da Miano, pervenuta alla cappella de' Cangiani, per valle dilettosa serpeggia fino alla *cupa* di Soccavo, e di là, segnata un' altra retta più breve della prima, mette al lago d'Agnano a destra, e conduce a sinistra alla Grotta di Pozzuoli. Questa strada, se si contempla sotto l'aspetto naturale dal real sito di Capodimonte, può riguardarsi come un riscontro di quella che pure in pendio e sinuosa porta a' *Ponti Rossi*.

Amene sono entrambe, ma i paesaggi da loro offerti alla vista variano di molto, giungendosi a' detti monti fra convalli e pendici pressochè tutte in coltura, laddove l'altra via si svolge fra un misto di selvaggio e di colto. Indi la varietà delle soavissime sensazioni che si provano in percorrerla: indi quel sentimento poetico che si eccita ad ogni passo, massime se il viatore congiunga a nobile immaginazione cuor sensitivo.

Ma la grande bellezza non ci fa dimenticar l'utile scopo per cui fu aperta codesta strada. Mal addicendosi alla capitale il transito estivo de' canapi, i cui carri, ben chè attraversassero Toledo dopo la mezzanotte, davano alla città un momentaneo aspetto di villereccio, divisò S. M. il re, nel 1845, far sì che da Miano quei gravi traini giungessero Fuorigrotta per una via tutta campestre. Il volere si mutò subito in un' opera, ed ora, grazie alla natura che avea preparati i quadri ed all' arte che vi conduce dilettosamente gli spettatori, quella già ispida valle, praticata sol dall'agricoltore e dal vignaiuolo, ha vestito la bellezza e la grazia d'uno dei più pittoreschi passeggi delle amenissime nostre colline.

CATANIA, 3 *giugno*. Si sono intrapresi i lavori della nuova campagna del nostro molo. Un' altra ancora, ed il molo è compito.

È in progetto il prosciugamento del lago cosidetto *Auzini e Gurna di Pane e Vino*, nel territorio di Mascali all' est dell'Etna. Sarà un' opera utilissima, e molto più per la salute pubblica. Si attende il piano d'arte dell' intelligente ingegnere che n'è stato incaricato.

SVIZZERA

Il consiglio federale ha decretato l' istituzione di un corso di posta notturno da Fiora ad Airolo, in correlazione del corso diurno già esistente da Airolo alla stazione della strada ferrata della Camerlata e di un altro da Coira a Chiavenna. Per tal modo il Gottardo e lo Spluga vengono forniti della gran tempo desiderata duplice corsa. Inoltre il consiglio federale ha decretato altre sei corse minori laterali in diversi cantoni.

— I commissarii federali sono arrivati in Berna la sera del 17 di ritorno da Friborgo, dopo aver contribuito coi loro consigli a far rigettare le proposizioni eccessive dei più caldi dei partiti opposti di quel cantone.

— Da Friborgo sono giunti al consiglio federale energici reclami contro violenze commesse in quella città a danno di cittadini che appartengono all' opposizione, e che sarebbero lasciate impunite dalle autorità.

— Il *Foglio federale* del 16 pubblica un messaggio del consiglio federale sul campo d' esercizi per il 1852. Il consiglio raccomanda la conservazione dell' istruzione nei campi militari.

FRIBORGO. Il *Bund* ha nella seguente corrispondenza una completa relazione della seduta del gran consiglio del 15 giugno:

« Questa giornata fu delle più importanti, fors'anche decisiva per il cantone verso il quale sono ora specialmente rivolti gli sguardi della confederazione. Il governo la vedeva avvicinarsi non senza paura, come si deduce dall' espresso desiderio che si mandassero di nuovo i commissarii federali, e dalla chiamata di una non esigua massa di guardie nazionali. Delle espressioni sfuggite dal gran consiglio da parte dell' opposizione giustificano questi timori, in quanto si ne deduce che era infatti stata preparata per questo giorno una grandiosa dimostrazione, un secondo Posieux nella capitale, e non fu contromandata che tardi.

« La seduta incominciò verso le ore 8. Le tribune erano piene zeppe di spettatori, dalle manifestazioni dei quali appariva che essi non erano di quelli che furono in Posieux.

« Il presidente Comte-Vaudaux aperse le deliberazioni con un lungo discorso nel quale venne esponendo le cause che hanno prodotto le attuali difficili circostanze del cantone. Verso la confederazione egli fu più cortese che equo, e verso il proprio governo più generoso che giusto. Quantunque quest'ultimo non sia andato esente di rimproveri, l' oratore disse che egli ebbe sempre innanzi agli occhi la sua missione, mentre accusò la confederazione d'aver essa oppresso il cantone colle irremovibili sue pretese del debito, ed obbligato il governo a ricorrere a misure che produssero il malcontento e gli attentati rivoluzionarii. Il presidente conchiuse esortando l' adunanza all' unione, alla moderazione, e facendo voti per il miglior essere del cantone.

« Fu poi letto il rapporto del consiglio di Stato, che conchiude colle seguenti proposizioni:

« 1. Concessione di un credito di fr. 18,000 per coprire le spese rese necessarie dalla conservazione dell' ordine:

« 2. Approvazione delle misure sinora prese dal consiglio di Stato:

« 3. Incarico al consiglio di Stato di indagare le vere cause della dominante agitazione, e di procurarsi notizia nel modo che egli crederà più proprio dei voti dei cittadini attivi;

« 4. Le negoziazioni sinora rimaste infruttuose colle autorità ecclesiastiche allo scopo di un concordato, dovranno essere continuate, e si dovrà addivenire ad un accordo per la riapertura del seminario;

« 5. La confederazione sarà richiesta di condonare le spese della guerra del Sonderbund;

« 6. E di stabilire in Friborgo la scuola politecnica Svizzera.

« Questi ultimi due punti furono adottati all'unanimità; gli altri a grande maggioranza e soltanto contro 5 o 6 voti.

TICINO. La nuova corsa postale estiva notturna, testè decretata dal consiglio federale da stabilirsi sul S. Gottardo, sarà attivata in quest'anno col primo luglio. Essa è non solamente in relazione colla già esistente corsa diurna da Airolo alla Camerlata, ma eziandio colle corse del battello a vapore sul lago di Lucerna. Un viaggiatore che se ne prevalga avrà il vantaggio di godere delle amene viste del nostro cantone che con essa vien percorso tutto di giorno. Partendo da Lucerna alle ore 2 pomer. giugnerà all'Ospizio alle 2 antimer., in Lugano ore 1 pomer., ed in Milano per la strada ferrata alle 8 e 1/4.

La partenza da Milano avviene alle 6 antimer. e l'arrivo a Lucerna alle 10 3/4 antimer. del giorno successivo.

FRANCIA

PARIGI, 20 *giugno*. Ecco i passi più notevoli della lettera, da noi accennata nel numero antecedente della Gazzetta, del signor Veuillot, estensore in capo dell' *Univers*, al vescovo d'Orleans:

« Monsignore; La politica mi consiglierebbe a serbare il silenzio sul vostro Monitorio del 31 maggio; mi sembra più da uomo sincero e rispettoso il rispondervi. Io sono persuaso che Vostra Grandezza, dopo avermi dipinto agli occhi del mondo sotto colori che niuna spiegazione cancellerà pienamente, non terrà a male che io rallegri i miei amici col giustificarmi.

« Il principal rimprovero che mi si fa è di avere biasimato un atto episcopale. Io ignorava che voi aveste voluto attribuire questo carattere solenne alla vostra circolare del 19 aprile sull' uso de' libri d'autori profani nell' insegnamento classico; io non avea visto in essa che un' opera di polemica, un' opinione particolare molto animata ed aggressiva sopra una materia controversa.....

« Se io andai oltre il limite d'una libertà che la Chiesa non interdice gran fatto alle semplici opinioni, e della quale confido di non aver mai abusato, ciò avviene per la prima volta e per errore.....

« Avvertito più presto, io avrei subito pregato la Grandezza Vostra di ricevere le mie scuse e di perdonarmi. Tra le frasi accennate nel Monitorio, ve n'ha una la cui tinta ironica, se non è poco rispettosa, è almeno sconveniente. Altre non hanno il senso che io credea di aver loro dato. Alcune che un lettore disattento potrebbe attribuirmi, non appartengono nè a me, nè a' miei collaboratori, e mai non furono ammesse nel giornale.

« Ad ogni costo e con tutte le mie forze io protesto contro l'incolpazione di slealtà e di calunnia. Mai, dacchè mi onoro di compilare l'*Univers*, dacchè sono cristiano, io non fui sleale nella discussione con alcuno, e a più forte ragione con un vescovo.....

« In quanto all' accusa sì dolorosa d'aver calunniato Vostra Grandezza, essa non sarebbe accolta da verun tribunale, neanche da quelli che non giudicano se non gli atti esterni, e tanto meno da quello che conosce i cuori e i pensieri. Un giorno, o Monsignore, voi ritirerete questa parola che mi disonorerebbe se io l'avessi meritata.

« Sulla quistione dell' utilità o del pericolo che può offerire l'esistenza di giornali religiosi, e specialmente dell'*Univers*, poco io ho da dirvi. Voi stesso, o Monsignore, credeste necessario questo giornale; alcune divergenze politiche, alcune polemiche sopra quistioni in cui per altro noi eravamo dello stesso partito, non vi tennero dal dare all' opera incoraggiamenti ed al suo estensore in capo segni di stima.....

« Quando, o Monsignore, l'opera che noi facciamo parrà veramente pregiudicievole, non sarà d'uopo, per distrugger quest'opera, disonorare gli operai. Parlino i vescovi; e tosto, senza indugio, senza esitazione e senza lamento, noi obbediremo. Non sarà da temere che questo fascio, lentamente e difficilmente formato, disciolto che sia, si ricomponga troppo presto.

« Venti anni di lavori per la causa della Chiesa, venti anni di lavori disinteressati, poichè non ne ritrarremo se non una specie di marchio d'ignominia (*flétrissure*), possono farci desiderare che il giornale non finisca in questo modo, e cada sotto altri colpi.....

« Vi prego, o Monsignore, di ricevere con indulgenza queste spiegazioni. La Grandezza Vostra disconobbe assai crudelmente i miei sentimenti più intimi, e, oso dire, i più segnalati, quando essa mi credè capace di far lieve caso degli avvertimenti di un vescovo, e di cercar modo di *divertirne la città e le province*... Non parlai oggi se non per difendere il mio onore ed il mio carattere troppo sensibilmente screditati, e per protestare pubblicamente, sebben ferito nel fondo dell' anima, della mia obbedienza e del mio rispetto, ecc. »

SPAGNA

MADRID, 15 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il generale Lara, nuovo ministro della guerra, si è recato oggi ad Aranjuez.

L'ambasciatore di Francia dee passare una parte dell'estate alla Granja. Egli dà oggi un gran pranzo al quale assisteranno molti dei nostri militari più illustri.

La maggioranza del consiglio reale si è dichiarata contraria all'acquisto, per parte del governo, della ferrovia da Madrid a Aranjuez.

— Leggesi del *Saragozano* quanto segue a proposito della banda faziosa apparsa nell'Aragona:

Siamo autorizzati ad annunziare che una delle colonne staccate di Saragozza ha sorpreso a Mara un certo numero d'individui sollevati, senza bandiera conosciuta, e ha fatti non pochi prigionieri. Da alcuni giorni le autorità sapevano che in certi punti della provincia di Saragozza, di quelle di Teruel e di Huesca progettavasi una sollevazione avente senza dubbio per iscopo di far man bassa, sotto un pretesto politico, sulle proprietà e sui ricchi. Perciò furono presi provvedimenti per isventare questi progetti. Fra i prigionieri citasi un certo Calvo, il quale, nella sua qualità di capo, sarà probabilmente fucilato. Gli è a presumere che le altre colonne inviate a Daroca e a Cinco Villar avranno uguale buon successo, avendo le autorità prese tutte le disposizioni necessarie per reprimere questo progetto d'insurrezione.

Pare che la banda fosse comandata da un certo Don Francesco Harra, sopranominato lo *Zoppo*. Alla data delle ultime notizie il numero dei prigionieri caduti in potere della truppa nei dintorni di San Fabian, comune di Daroca, a quattro ore da Saragozza, ammonta a 14.

www.internetculturale.it

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *giugno*. Si legge nel *Globe*:

Oggi a 5 ore un consiglio di Gabinetto è stato tenuto al ministero degli affari esteri.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che si stava aspettando tra breve a Londra lord Howden, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. a Madrid, proveniente da Parigi.

— Si legge nello stesso giornale:

— Mercoledì (16) si tennea Nothingham una riunione d'elettori a fine di porsi d'accordo sulla scelta d'un successore del sig. Fearguns O' Connor alla Camera de' Comuni. Un solo candidato si presentò: il sig. Sturgeon appartenente all'opinione libero-cambista.

Nella conferenza che il sig. Sturgeon ha avuto con gli elettori, egli si dichiarò in favore dell'estensione del suffragio elettorale, del voto secreto, della soppressione di qualsivoglia censo d'eligibilità, della retribuzione de' membri dei Parlamenti annuali, della emancipazione degli ebrei e dei cattolici, d'un sistema di libero cambio largamente fondato, della riforma della chiesa e dello Stato, e del sistema d'educazione nazionale.

Il sig. Sturgeon ricevette dagli elettori una favorevolissima accoglienza.

— Scrivono al *Morning-Chronicle* da Dublino in data del 18:

Il cardinale Wiseman è atteso qui il 29 per assistere alla installazione del nuovo arcivescovo cattolico di Dublino, installazione che si farà alla cattedrale in Malboroug street.

Si dice che il cardinale non prenderà parte a questa cerimonia, alla quale presiederanno i prelati irlandesi cattolico-romani.

— Scrivono al *Times* da Sydney:

Non sono ancora dieci mesi dacchè i nostri tesori auriferi sono stati scoperti, e già, in questo breve periodo, le colonie della Nuova-Galles del sud e di Victoria imbarcarono ciascuna di esse un milione di lire sterline in oro, vale a dire due milioni (50 milioni di franchi). E quando si consideri che ciò è il prodotto di una man d'opera rozza e inesperta, senza il soccorso della scienza nè del capitale: che la popolazione non è stata mai di numero in proporzione col lavoro, che tutti i giorni si vanno scoprendo nuovi strati d'oro; si può immaginare sin d'ora quel che sarà l'Australia allorquando avrà assai di popolazione da bastare alle sue naturali ricchezze, con la scienza, la esperienza ed i capitali per raddoppiare le sue forze.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 17 *giugno*. Le LL. MM. il re e la regina sono reduci dal loro viaggio a Breslavia. Il re partirà il giorno 24 corrente alla volta di Stolneufels. S. M. la regina di Baviera, il principe e la principessa Carlo di Assia sono pure giunti a Berlino, e sono andati ad abitare al palazzo reale.

— Si parla della prossima conchiusione di un trattato sulla proprietà letteraria fra la Francia e la Prussia. Questo trattato sarebbe fatto nei termini, coi quali la Francia ha già conchiuso trattati analoghi in altri Stati d'Europa.

— I giornali ministeriali continuano ad affermare che tutte le congetture su possibili accordi fra l'Austria e la Prussia in proposito della quistione doganale, architettate dai periodici sulla missione del conte di Bismarck-Schoenhausen a Vienna, sono al tutto prive di fondamento. La pubblica attenzione si preoccupa a Berlino della finale risoluzione di quella vertenza commerciale non meno che della questione interna e costituzionale della composizione della prima Camera.

AIX-LA-CHAPELLE, 18 *giugno*. I fabbricanti di panno di questa città ed i proprietarii di manifatture hanno scritto e mandato un indirizzo di ringraziamento al conte di Brockausen, ministro prussiano a Napoli, per la cura e sollecitudine da esso mostrata nell'ottenere a loro vantaggio dal governo di S. M. siciliana una indennità per la perdita patita nel settembre 1848 e nel marzo 1849 durante l'assedio di Messina.

DARMSTADT, 15 *giugno*. Il celebre chimico Liebig lascierà Giessen nell'autunno vegnente per recarsi a Monaco, dov'è stato chiamato dal governo ad insegnare in quella regia università la scienza da lui con tanto splendore e con tanta fama professata.

GOTHA, 14 *giugno*. Il giornale ufficiale pubblica la nuova legge fondamentale, da cui saranno governati d'ora in poi i due ducati, parimenti che la legge che provvede all'ordinamento dei ministeri di Stato. Le nuove elezioni dei rappresentanti alla Dieta saranno fatte a capo di sei settimane. La legislatura durerà fino a tutto giugno 1856.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 24 *giugno*.

DIREZIONE DEI TELEGRAFI.

Sino a tanto che si congiungano le due linee di Torino e Milano la stazione telegrafica di Novara s'incarica della spedizione dei dispacci a Milano per istaffetta mediante la spesa di Lu. di Piemonte 22 e cent. 7.

Il direttore BONELLI.

Genova, 23 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Col vapore *Ercolano* di bandiera napoletana, giunto ieri sera da Napoli, sono arrivati il commendatore Jose Curtoys, ministro plenipotenziario della corte di Spagna presso la corte di Sardegna; S. A. S. il principe Enrico IV fratello del re di Prussia: Rumbold Orazio e Jean Pierre Rivoir inglese, ambidue latori di dispacci pel ministro inglese in Torino, e Pisani Salvatore, console di Brema a Malta.

— *Milano*, 23 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Col dì d'oggi venne aperta la linea telegrafica aerea (sospesa) direttamente da Milano a Venezia consecutivamente con tutti i paesi dell'unione austro-germanica, oltre il Belgio, Francia e Inghilterra.

— *Firenze*, 21 *giugno*. Un decreto granducale nomina i comandanti degli otto battaglioni di cui si compone la fanteria toscana.

— *Napoli*, 14 *giugno*. Nel 1853 avrà luogo in Napoli una mostra delle diverse industrie del regno.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *giugno*. Un decreto pubblicato nel *Moniteur* d'oggi stabilisce il numero e l'organizzazione delle mandrie (*haras*) in Francia. In virtù di questo decreto vi saranno una mandria centrale e 23 depositi di stalloni, divisi in 4 circondarii d'ispezione.

— Si è distribuito il rapporto del sig. Chasseloup-Laubat sul bilancio delle spese. La commissione proponeva una diminuzione di 28 milioni, 10 de' quali applicabili a una riduzione sull'esercito. Il consiglio di Stato non defalcò che 9,235,133 fr.

Dallo stesso rapporto risulta che il bilancio richiede per ispese di servizio ordinario e di lavori straordinarii 1,489,331,354 fr.; locchè viene ad essere un eccedente di 42 milioni e 250,262 fr. sulle proposte del 1852.

— Il barone Brenier, consigliere di Stato, direttore al dicastero degli affari esteri, è nominato segretario generale nel dicastero istesso.

— Stamane l'ambasciatore d'Inghilterra si è recato al ministero degli affari esteri ed ebbe col ministro Turgot una lunga conferenza.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 20 *giugno*. S. M. il re di Wirtemberga è passato di qui ieri recandosi a far visita a S. M. l'imperatrice di Russia a Schlangenbad.

— *Berlino*, 17 *giugno*. Il consiglio dei ministri ha deliberato nella sua ultima adunanza intorno alla legge municipale, ed ha deciso che l'applicazione del regolamento comunale 11 marzo 1850 sarebbe sospesa, e che per ora nessun nuovo provvedimento sarebbe fatto nelle cose municipali senza l'intervento del potere legislativo.

E. LEGGI GIUDIC.

BIBLIOGRAFIA

È pubblicata per cura della Direzione della *Gazzetta dei Tribunali* l'opera intitolata:

DEL DIRITTO COMUNALE

PER L'AVVOCATO FABIO ACCAME

prof. di Diritto Amministrativo nella R. Università di Genova.

Quanto fosse desiderata la pubblicazione di questo Trattato nell'assoluta mancanza di un commento, che potesse dirigere in queste materie tutte affatto nuove, il giureconsulto, il giudice, l'amministrato e l'amministratore, non vi ha chi nol senta, ed è precisamente soltanto per corrispondere a questo desiderio, che il detto professore, si accomodò a render di pubblica ragione un lavoro che già poteasi per altro dir tale perchè dettato nella scuola, perchè studiato dagli amici, i quali, nell'evenienza de' dubbii, trovarono utile cosa l'avervi ricorso.

Noi non parleremo del merito di quest'opuscolo, poichè a dire il vero, l'avv. Fabio Accame ci è unito per troppi titoli. (1) Lasciamo ai cultori delle cose amministrative che lo giudichino. Non vogliamo nemmeno essere appuntati per aver forse tentato di prevenire i loro giudizii. Una sola cosa però ci sia lecito il dire, ed è, che in questo opuscolo non venne meno l'avv. Accame in quell' ordine ammirabile, nitidezza d'idee, e precisione di termini, tutte doti, che controdistinguono i di lui scritti, che vennero di già fatti di pubblica ragione. Prova di quanto diciamo sia il seguente cenno bibliografico.

Serve d'introduzione al commento, di cui favelliamo, una breve nozione storica sulla legislazione anteriore al 7 ottobre 1848, quindi, in un titolo preliminare, vengono date le nozioni generali sul Diritto comunale. Ciò posto, l'autore entra in materia. Questa è divisa in tre titoli, cui tien dietro una breve appendice. Contiensi nel titolo primo quanto riguarda la formazione e lo scioglimento delle società comunali. Tutta quanta la materia di questo primo titolo è discussa in due separati capi. Nel primo si addimostra come si formi, e si sciolga la società comunale, e nel secondo come si cessi di farne parte. Segue quindi l'analisi del secondo titolo. Questo s'inscrive: dei doveri e diritti dei comuni. Questo titolo egualmente come il precedente ha due capi distinti. Il primo capo riguarda i doveri ed i diritti pubblici delle società comunali, il secondo i doveri e diritti privati delle medesime. La materia che si contiene nel primo di questi capi è esaminata in due articoli. Nel primo articolo si passa in rassegna tutto quanto si riferisce ai doveri tanto interni, che esterni, lo che forma il soggetto di due paragrafi. Sono riferiti alla classe dei doveri interni quelli che riguardano l'amministrazione del patrimonio comunale, le vie di comunicazione, il buon ordine interno, la pubblica istruzione, la pubblica beneficenza: sono riferiti poi alla classe degli esterni quelli che toccano la società ecclesiastica, lo Stato, la divisione amministrativa, le provincie ed i comuni limitrofi.

Il secondo articolo, come dicemmo, è dedicato ai diritti, e qui, in tanti separati paragrafi, cade l'esame sul diritto di mettere imposte, di fare regolamenti di polizia, di regolare il godimento dei beni, e delle acque comunali, di fare gli atti che occorrono nell'amministrazione del patrimonio comunale, di amministrare in certi casi le istituzioni fatte a pro' della generalità degli abitanti, come pure gli interessi dei parrocchiani, di esaminare i bilanci e conti delle fabbricerie, di sorvegliare gli stabilimenti di carità e beneficenza.

L'altro capo del secondo titolo è quello che riguarda i doveri e i diritti privati, ossia i diritti civili dei comuni. Questo capo è diviso in sei articoli, il primo dei quali parla degli acquisti, il secondo delle alienazioni, il terzo dei contratti che non contengono alienazioni, il quarto delle obbligazioni nascenti dai quasi contratti, dai delitti e quasi delitti, il quinto dei privilegi de' comuni nella riscossione delle loro entrate, il sesto finalmente, delle azioni giudiziarie de' medesimi, ed è sotto questo articolo che trattasi dell'autorizzazione dei Consigli d'Intendenza in ordine alle azioni suddette.

Il titolo terzo finalmente tratta della forma di amministrazione de' comuni. Due capi abbracciano tutta quanta la materia, cioè uno contiene quanto si riferisce alla elezione ed organizzazione delle amministrazioni comunali; l'altro quanto riferiscesi alle attribuzioni dei corpi e delle autorità comunali. Sarebbe lungo l'enumerare anche per somma tutte le materie discusse nel primo capo. Basterà per lo scopo che ci siamo prefissi, il dire che i quattro primi articoli, fra i sette in cui è diviso questo capo, abbracciano la materia elettorale e quindi elettori, liste elettorali, eleggibilità, tempo e forma delle elezioni. L'art. 5 contempla i casi in cui si perde la qualità di consigliere, e quindi cade l'esame degli impedimenti sopravvenuti, delle dimissioni, dello scioglimento del Consiglio municipale, della cessazione del mandato.

L'art. 6 parla delle sedute dei Consigli, ed il settimo finalmente, della elezione dei consiglieri delegati, del sindaco e dei vice-sindaci. In tal modo ha termine il capo 1° del 3° titolo. Segue il capo 2° ed in questo sono esaminate, come dicemmo, le attribuzioni dei corpi, e delle autorità comunali. Anche questo capo ha quattro articoli, il primo de' quali contempla le attribuzioni del Consiglio comunale, il secondo quelle del Consiglio delegato, il 3° quelle del sindaco, ed il 4° infine quelle dei vice-sindaci. È chiuso finalmente questo trattato coll'appendice a cui accennammo in principio, dove si parla degli agenti ausiliari dei comuni.

Quest'opera, in un volume di circa venti fogli in sedicesimo, si vende per Ln. 5 all'Ufficio della Società della Gazzetta dei Tribunali, cui saranno dirette le richieste provenienti dalle varie provincie dello Stato con lettera affrancata e munita del relativo vaglia postale, rimanendo le spese del porto a carico dei committenti.

(1) *L'avv. Accame è uno de' collaboratori della Gazzetta de' Tribunali.*

Siamo pregati di riportare in sunto un articolo già inserito nel *Corriere Mercantile* di Genova del 16 luglio 1851, n. 164: il chiarissimo nome dell'autore cav. sig. Gio. Battista Scotti, professore di scienza commerciale nel Collegio Nazionale in Genova, competente giudice della materia, ci fa persuasi essere oggetto di molto interesse pel commercio.

BIBLIOGRAFIA COMMERCIALE-BANCARIA.

Il sig. Scotti col suo articolo ha annunciato al commercio un nuovo sistema di Banca europeo, d'invenzione del sig. F. A. Giusti da Como: (Nouveau système de Banque européen: Milan 1846. Supplément au nouveau système de Banque européen: Milan 1847) e dalla descrizione che egli dà, risulta per prima cosa che, in conseguenza dell'applicazione fattavi de' logaritmi, ogni calcolo, il più complicato pegli arbitraggi continuati in Banca si risolve con semplici addizioni e sottrazioni, e che i più importanti avvantaggi che ne derivano sono che, esso crea sino all'infinito degli arbitraggi sui medesimi corsi di cambio della giornata, quale è impossibile scoprire coi metodi dei fissi fin ora conosciuti, questi fissi non servendo che per l'uso parziale di due piazze.

Il sistema consiste nell'uso di tavole, divise in altrettante colonne quante sono le piazze di cambio dell'Europa. In esse colonne sono collocati de' numeri in rosso, che sono le parità generali per ogni piazza, parità di cambio, e non del valore intrinseco delle monete. Queste parità rimangono fisse, ricevendo le tavole una vernice: con tale parità, mediante l'inserzione nelle colonne de' corsi di cambio della giornata, si ottengono altri numeri che sono le differenze fra essi corsi del giorno e le rispettive parità, differenze che hanno l'espressione di 100 più o meno, ed accennano gli arbitraggi per l'acquisto delle divise là dove hanno l'espressione il più al disotto di 100, per portarle alla vendita là dove l'hanno il più al disopra di 100. Le differenze come i corsi del giorno si scrivono sulle tavole con numeri neri che si fanno sparire per portarvi le loro variazioni ad ogni oscillazione dei cambi.

Il sig. Scotti espone che questo sistema offre al commercio un nuovo importante ramo d'industria, la di cui base indispensabilmente è il credito commerciale esteso in tutte le piazze d'Europa, richiedendosi l'impiego di questo e non di capitale per un semplice speculatore; che esso ramo può esercitarsi anche sopra una piazza non di cambio, le operazioni eseguendosi colla corrispondenza, e che ove il medesimo venga adottato da un Banco di sconto, eretto sopra un'importante piazza di cambio, questo troverà inoltre nelle combinazioni d'infiniti arbitraggi da poter sempre mettere in circolazione sulle piazze d'Europa la propria carta di sconto, per richiamarne i valori con effettivi o con divise realizzabili nella propria piazza, con rientrare così presto ne' fondi e moltiplicare le proprie operazioni, piuttosto che dovere aspettare fino l'ultima ora della scadenza l'incasso degli effetti del portafogli.

Il sig. Scotti enumera le difficoltà che si opposero finora a riconoscere il merito dell'ingegnoso ritrovato che ne impedirono lo sviluppo, quali consistono: 1° Nella naturale ritrosia ad adottare qualunque invenzione utile, per parte singolarmente di pratici calcolatori, servi ostinati delle vecchie abitudini; 2° nella poca o si dirà forse niuna cognizione negli odierni impiegati, ne' commerci e nelle Banche dell'applicazione nelle loro calcolazioni dei logaritmi; brevità per la quale un qualunque numero di moltiplicazioni diventa una somma, e la divisione una sottrazione; 3° nella limitata intelligenza di tutti gli apprendisti e commessi tanto in commercio che in Banca degli studi delle scienze eutte, limitando le loro cognizioni ad una materialità di calcolo aritmetico.

Anche il sig. Scotti accenna ad un nuovo metodo di tenuta di libri in partita doppia d'invenzione del medesimo sig. Giusti non ancora pubblicato, quale offrirà, per quanto ha promesso l'autore, il giornale Bilancio per qualsiasi amministrazione pubblica, privata o commerciale, e così si avrà da questo un'esatta contabilità da cui vedere il giornaliero risultato netto delle speculazioni in Banca. Loda pure altro suo lavoro sovra i ragguardi di prezzi delle sete fra la Romagna e l'Inghilterra. Il sig. Scotti fa encomii eziandio ai lavori del sig. G. Freytag svizzero, allievo del medesimo sig. Giusti, quali sono: « Parità universali per uso de' banchieri e negozianti, Milano 1850. (Queste sono le parità del valore intrinseco delle monete di tutto il Globo.) » La collezione di tavole de' numeri fissi pel calcolo degli interessi, e degli sconti. Laborioso travaglio non ancora pubblicato per l'avvenuta morte dell' autore. Con questi numeri soltanto, derivanti dalla progressione geometrica, si hanno i pronti e giusti calcoli. Nelle opere di matematici, Malvasi di Modena, Possenti di Milano, e Gremilliet di Parigi, che pubblicarono diggià alcune di esse tavole, vien raccomandato il loro uso in sostituzione al metodo, detto all'olandese, adottato generalmente in commercio, quale da risultati sempre erronei, come ciò ha dimostrato il citato matematico sig. Possenti col suo opuscolo: Sui conti correnti e scalari, Milano 1840, e lo stesso sig. Giusti coll'enunciato suo opuscolo: Nouveau système de Banque européen, Milan 1846, e con un articolo inserito negli Annali Universali, Milano 1848, fascicolo di maggio, dichiarando anche in quest'ultimo che è indispensabile l'uso de' numeri di quelle tavole pel calcolo degli interessi nelle operazioni di Banca, onde le scritture abbiano a presentare un bilancio con cifre di matematica esattezza.

Il sig. Giusti si è trasferito a Torino (contrada Vanchiglia, numero 18): desideroso, all' appoggio della collezione de' Bullettini de' corsi di cambio contemporanei di alcune piazze d'Europa, di cui è munito, di dimostrare come effettivamente col di lui sistema il ramo delle speculazioni ne' cambi presenti arbitraggi fino all' infinito, e con sì larghi margini di benefici che superano la previsione. Egli ha l'intima convinzione che un esperimento, quale ad un banchiere che voglia fare uso del proprio credito in Europa, non cagiona inconveniente di sorta, nè spese, oltre i porti lettere, servirebbe a farlo determinare ad adottare esso sistema, ed a riconoscere che fra più banchieri speculatori su diverse piazze, ed anche sulla medesima si potranno coltivare de' conti sociali in Banca con rimarchevoli successi, come a riconoscere che quanto o più si aumenterà il numero degli operatori con tavole o parità di cambio diverse, tanto più le transazioni diverranno facili e produttive per l'alimento che la une danno alle altre colla sempre crescente creazione della carta, il ramo della Banca essendo diverso affatto da tutti gli altri di commercio in cui la concorrenza o riduce loro i beneficii o li estermina.

L'epoca attuale di generale progresso fornisce poi al proposto ramo d'industria colle rapide comunicazioni introdotte mediante i telegrafi elettrici e le strade ferrate, que' mezzi si possenti pel suo incremento che non si avrebbero potuto immaginare.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultante da bollettini ufficiali

Mercato del 23 giugno 1852.

LUOGO	QUANTITÀ' in Chilogr.	PREZZI effettivi *da lire*	*a lire*	in media *lire*
Alba	»	»	»	» »
Alessandria	18,462	4 25	4 90	4 63
Asti	»	3 60	4 70	4 38
Carmagnola	40,000	4 40	5 »	4 70
Casale	»	4 20	4 60	» » (1)
Chieri	»	3 70	4 75	4 25
Cuneo	»	4 35	4 60	4 37
Mondovì	»	4 »	4 25	» » (2)
	»	4 40	»	» » (3)
Novara	10,105	3 70	5 »	» »
Novi	»	»	»	» »
Pinerolo	8,019	4 »	5 »	4 50
Vercelli	6,253	3 60	»	» » (4)

(1) Media del giorno preced. 4, 35 — (2) Comuni, ultimo bollettino — (3) Brianza, ultimo bollettino — (4) Media del giorno preced. 4, 39.

www.internetculturale.it

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—13		
	14—16		
	16—20		
ORGANZINI	20—21 79	50	
	21—22 78	50	
	23—23 78		
	23—24 77	50	
	24—25 76		
	26—26 75		
	26—27 74		
	27—28 72	50	
	28—30 72		
	30—32		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28	71 50 69	
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 21 *giugno*.

Il 4 1/2 0/0 aperto a 100, 20, chiude a 101, 90.
Il 5 0/0 aperto a 70, 60, chiude a 70, 90.
Le azioni della Banca a 2780.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 98.

VIENNA 21 *giugno*.

Obbligazioni 5 0/0 95 5/8. — Idem 4 1/2 0/0 86 7/8. — Azioni della Banca 1575. — Cambio Augusta uso 118 1/2. — Londra breve 11 47. — Parigi 2 mesi 159 3/4.

Dispaccio Telegrafico (via di Lione) Borsa di Parigi *del 22 giugno*.

Fondi Francesi 5 p. 0/0 71, 70 90. — 4 1/2 p. 0/0 101, 90. 101, 65.

Fondi Piemontesi (1849) 5 p. 0/0 97, 97 90.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Si fa noto al pubblico, che gli oggetti che debbono servire all' estrazione, sono stati trascelti per cura dell' apposita Commissione, e si veggono segnalati all' Esposizione.

Torino, il 24 giugno 1852.

Il V.-Segretario E. BALBIANO.

SOCIETA' ANONIMA
DEI
MOLINI ANGLO-AMERICANI DI COLLEGNO

Il Comitato di Direzione invita i signori azionisti a presentarsi alla Banca dei signori fratelli Fourrat, via dell'Arsenale, casa Nigra, num. 6, dai quali verrà loro pagato l' annuale interesse.

Pel detto Comitato.

P. GARDELLA, gerente.

LA DIREZIONE
DELLA R. OPERA DELLA PROVVIDENZA DI TORINO

Invita chiunque vorrà attendere alla provvista di miriagrammi 4,000 di legna rovere in piantini, oltre a miriagrammi 4,000 di noce; e miriagr. 500 ceppi da *franklin*, a presentare i partiti suggellati nella Segreteria di detta R. Opera, che saranno ricevuti entro tutto il corrente mese di giugno.

I capitoli e le condizioni dell' impresa saranno visibili in detto ufficio dalle ore 9 alle 4 d' ogni giorno, tranne i festivi.

LA DIREZIONE DELL' OPERA PIA
DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Invita chiunque voglia attendere alla provvista di 24,000 miriagrammi legna di noce, faggio, pomo, pero o rovere di ceduo, a presentare il suo partito alla Segreteria di detta Opera fra tutto il corrente giugno, nella quale sono visibili i capitoli dell' impresa, che potrà anche essere parziale di soli 8,000 miriagr.

DIFFIDAMENTO

Con sentenza del tribunale di prima cognizione di questa città, del 28 scorso maggio, ad instanza del sig. conte Giacinto Carlevaris di S. Damiano, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, colonnello in ritiro, venne pronunciata l' interdizione assoluta del sig. conte *Enrico*, di lui figlio, nei modi e forme dalla legge prescritti.

ANNUNZIO DI REINCANTO VOLONTARIO

con notevolissimo ribasso del prezzo d' estimo;

della cospicua VILLA detta MORIS

situata nei territorii di S. Maurizio e Ciriè, sullo stradale provinciale di Lanzo

Si notifica che dalle ore 11 alle 12 di mattina del 19 e 26 corrente giugno e 3 prossimo luglio, davanti la porta esterna della Giudicatura di Torino per la sezione di Monviso, posta in via di S. Teresa, casa Balbiano di Viale, num. 17, seguiranno gli incanti preparatorii della suddetta Villa Moris, composta di ampio e grandioso fabbricato civile formante 68 membri signorilmente mobigliati, con cappella e gallerie, e di fabbricato rustico, costituito di 26 membri, con cortili, giardini, prati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 45, 21, 88, (giorn. 118, 66, 6) sul prezzo di Lire 110,000, cui venne ribassato quello d' estimo di lire 147,867, 39; e che tosto ribattuto il mezzodì di detto terzo giorno 3 venturo luglio, ne avrà luogo nell' uffizio di detta giudicatura il definitivo incanto con deliberamento.

Not. LEVETTI *segr. comm.*

Presso la Tipografia **FORY e DALMAZZO**
si trovano vendibili gli

SCRITTI SCELTI
del cav. Dottore **FRANCESCO REGLI**

Edizione corretta ed ampliata.

AVVISO

Lo speziale FRACCHIA di St-Vincent, avverte i signori accorrenti alle acque minerali, che tiene sempre la solita pensione di famiglia, e spera di essere favorito come lo fu negli anni scorsi.

MAGASIN PARISIEN

MODES ET NOUVEAUTÉS

Rue St-Philippe, 23, maison Caraglio de St-Marsan, au rez-de-chaussée, à Turin

Chez M.me **ROSQUI** on trouve des Chapeaux pour Dames, Mantelets, Fleurs de Paris, Coiffures et Bonnets habilles, Fichus, Berthes, Etoffes en soie pour robes, Rubans et Velours de France, Dentelles noires de Chantilly et de Cambray pour volants, point de Bruxelles en barbe, Guimpes, Mouchoirs, Dentelles, Valenciennes, Malines, Mirecourt, point de Paris, Blondes et Broderies en tout genre.

On trouvera aussi tous les articles qui concernent le trousseau et la layette qu'elle se charge de faire confectionner; chemises d'homme en batiste brodées et unies, de tout prix; assortiment de Cravattes, Foulards, etc.

On expédie, d'après demande, le tout à des prix modérés

PARIS — HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE
TRA **IVREA** ED **AOSTA**

LE PARTENZE AVRANNO LUOGO

Da IVREA alle ore **2** di sera | Da AOSTA alle **3** matt.

Il servizio comincierà col 1.° luglio ed avrà termine con tutto settembre.

GLI UFFIZI SONO STABILITI:

In **Ivrea**, all'Albergo d' Europa, presso il signor Betta Carlo;

In **Aosta**, alla R. Posta dei cavalli, presso il sig. Giachino Giacinto;

A **Donnaz**, all' Uffizio delle Regie Poste.

I Concessionarii
GIOANNINI GIUSEPPE e GIACHINO GIACINTO.

BERNARDO DIVERIO
FABBRICANTE DI OMBRELLE

Giunse recentemente dalla Francia con un grandioso assortimento in genere di novità, a modico prezzo, cioè:

Paracqua inglesi da L. 3, 25 a L. 4, 60;		
Detti di seta	» » 8	» 60;
Ombrellini	» » 5	» 40.

Via di Po, casa Arnaud, presso il Caffè Dilej.

DA VENDERE

CALESSE per uso di viaggiatore di commercio, di moderna costruzione ed in buono stato.

Dirigersi dal sellaio Piovano, via dei Due Buoi, Torino

DA VENDERE

Ettari 3, 80 (giorn. 10) di terreno a bosco ceduo, sui colli di S. Vito presso Torino, divise in 3 lotti. — Recapito al portinaio di casa Sigala, via Consolata, n. 10.

DA VENDERE

Un **Phaëton** di solida costruzione, in ottimo stato, con sedile mobile, della fabbrica Rossi, in casa Maina, piazza Maria Teresa, num. 28.

DA AFFITTARE IN S. GENESIO
nelle rinomate acque medicinali salutari

CASA di moderna costruzione, a diversi appartamenti signorilmente mobigliati, con bagni annessi, strada carrozzabile. — Recapito al sig. Isella Giuseppe, via del Corso, casa Brunati, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO composto di NOVE MEMBRI decentemente tappezzati, in via Alfieri, casa Viale, num. 24, diano 2.° — Dirigersi ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Quattro camere con vestibolo riccamente e signorilmente mobigliate. — Sezione Po, via S. Massimo, n. 2, primo piano, con vista a levante.

I letti sono in ferro, e di noce gli altri mobili.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Due ALLOGGI eleganti, uniti o separati, di camere num. 12, al piano nobile della casa Falletti, via del Senato, num. 6. — Recapito al portinaio.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

LOCALE di 8 membri per uso di negozio, con mobili o senza, od anche per uso di alloggio. — Recapito dai fratelli Tensi, via Seminario, n. 4, scala sinistra, 1° piano.

DA AFFITTARE:

FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla totale o parziale provvista di ettolitri 500 di vino di buona qualità proveniente dal raccolto 1851, a presentare il relativo partito accompagnato da due bottiglie di un litro ciascuna per assaggio, entrambe sigillate col bollo dell'offerente e con un'etichetta portante il di lui cognome, e la quantità degli ettolitri che intende di somministrare.

I partiti degli oblatori saranno ricevuti nella segreteria del Manicomio a tutto il giorno 20 luglio 1852, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi.

Nella predetta segreteria si darà visione dei capitoli e condizioni, a cui viene subordinata una tale impresa.

Torino, il 21 giugno 1852.

Per la detta R. Direzione
G. SERENO *segretario*

AVVISO

Per parte della città di Dronero si annunzia la vacanza di due posti di Maestri per la seconda e terza Scuola elementare, a cui va annesso lo stipendio di L. 700 per quella e L. 750 per questa, e s'invitano quelli che vogliono aspirarvi di presentare nella Segreteria civica, prima della scadenza del prossimo agosto, la loro domanda corredata da tutti i titoli richiesti per il disimpegno di tali uffizi.

Dronero, il 15 agosto 1852.

CAVIOLO *Sindaco.*

DA VENDERE O PERMUTARE
con facilitazioni nelle more e trattative

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da filatoio e filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

VENDITA VOLONTARIA

Di un CORPO di CASA in Borgo Nuovo, del reddito di L. 12,000 circa, libero da ogni ipoteca.

Dirigersi al notaio Bosio in Torino, via di Po, n. 36.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Una o due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe, via di S. Tommaso, num. 3.

DA AFFITTARE AL S. MARTINO PROSSIMO
nella piana di Guarene ed Alba

Cinque CASCINE composte di campi, prati irrigabili e vigne, del quantitativo di ett. 152, 76 (giorn. 400 e più). Far capo per le relative condizioni in Bra, dal signor notaio G. B. Fissore, ed in Guarene dal signor geometra Gioanni Ferreri.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio od agosto*

ALLOGGIO di 10 membri al piano 3°, in via Conciatori, vista a levante ed a mezzogiorno, con balcone.

Dirigersi in via Nuova, num. 9, piano 2.°, presso piazza Castello, all' ufficio di Luigi Franchi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. 2, 3 o 4 camere al 4° piano, con terrazzo; *pel 1 di ottobre*

ALLOGGIO di 8 o 10 camere al 3° piano, corte della Dogana Vecchia. — Recapito ivi.

NOTA

In seguito ad aumento di sesto fattosi dal sig. Giovanni Viale al prezzo degli stabili subastati ad instanza di Giuseppa Miniotti, vedova di Giovanni Giuseppe Grandis, anche quale tutrice delli minori Giovanni Giuseppe e Giuseppe Antonio, fratelli Grandis, ammessa al beneficio dei poveri, dimorante a Moncalieri, contro il sig. misuratore Giuseppe Grassi, residente a Rivoli, stati deliberati per sentenza di questo tribunale di prima cognizione, 3 maggio ultimo, al sig. avvocato Carlo Gazzera per conto di sua moglie signora Carolina La-Claire, al prezzo di L. 8050, venne fissata ad instanza della detta vedova Grandis, con decreto 8 corrente giugno, l'udienza che sarà tenuta dal prelodato R. tribunale in Torino sedente il mattino del 5 del prossimo luglio per un nuovo unico incanto e definitivo deliberamento dei beni stessi descritti nel bando venale 19 corrente mese, situati nel territorio di Rosta ed alle ivi espresse condizioni.

Torino, il 20 giugno 1852.

Margaria sost. proc. de' poveri.

NOTA

Con atto 15 marzo ultimo, passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, la signora Lucia Bertola vedova di Francesco Malabajla, nella qualità di tutrice della sua figlia Teresa, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal predetto Francesco Malabajla, rispettivo marito e padre.

Torino, il 22 giugno 1852.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Comp. Reale recita: *Le smanie per la villeggiatura.*

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie françaises — *Une Chaine*, représentation au bénéfice de Mad.e PAUL ERNEST.

NAZIONALE (ore 8) Opera, *Lucrezia Borgia* — Ballo *Masaniello*, con passo a due.

SUTERA (ore 8 1/2) Opera buffa: *Gli Esposti.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Gardini recita: *Il Trionfo della Libertà*, commedia scritta appositamente per la compagnia.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5 1/2) Comp. Zoppetti recita: *Ludro e la sua gran giornata.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *La terribile maschera nera.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. Pantomima, *Le farse di Parigi.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 150 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante l'invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 25 GIUGNO

Per Torino — Anno 48 — 1 semestre 24 — 1 trimestre 12
Per le Provincie — 52 — 26 — 13
Per l'Estero — 104 — 52 — 26
Inserzioni volontarie, se non vi è obbligo ecc. ecc.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 6 corrente, ha firmato i seguenti decreti di nomina:

Meloni Salvatore, giudice di terza classe nel tribunale di prima cognizione di Cagliari, a giudice di seconda classe presso il medesimo tribunale;

Tilloca Vincenzo, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Lanusei, a giudice di terza classe nel medesimo tribunale;

Branca Mariotti Salvatore, giudice di terza classe nel tribunale di prima cognizione di Nuoro, a giudice d'egual classe presso quello di Cagliari;

Pisano Giuseppe Ignazio, sostituto avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione d'Oristano, a giudice di quarta classe in quello di Nuoro;

Cocco-Mulas Giuseppe, incaricato di reggere l'ufficio dell'avvocato dei poveri presso il tribunale di prima cognizione d'Oristano, a sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso il medesimo tribunale;

Grillo Gio. Battista, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Oristano, ad incaricato di reggere l'ufficio dell'avvocato de' poveri presso il medesimo tribunale;

Piso Nicolò, giudice di quarta classe del mandamento di Jersu, a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Oristano;

Cantura Batista, volontario nell'ufficio fiscale generale di Sardegna, a giudice di quarta classe del mandamento di Jersu;

Tola Giuseppe, giudice di terza classe del mandamento di Tempio, ad incaricato di reggere l'ufficio dell'avvocato de' poveri presso il tribunale di prima cognizione di Nuoro;

Bissou notaio Efisio, giudice di terza classe del mandamento di Castelsardo, a giudice d'egual classe di quello di Tempio;

Marongiu Antonio, giudice di quarta classe del mandamento di Nulvi, a giudice d'egual classe di quello di Castelsardo;

Carboni Delrio Gavino, giudice di quarta classe del mandamento di Mogoro, a giudice d'egual classe di quello di Nulvi;

Mura Ghiani Vincenzo, giudice di quarta classe del mandamento di Sorgono, a giudice d'egual classe di quello di Mogoro;

Fresco Biddau Giacomo, giudice di quarta classe del mandamento di Cagliari, a giudice d'egual classe di quello di Sorgono;

Dessi notaio Giuseppe, giudice di quarta classe del mandamento di Laconi, a giudice d'egual classe di quello di Cagliari;

Cao cav. Gerolamo, già giudice di mandamento, a giudice di quarta classe del mandamento di Laconi;

Salis Vincenzo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Nuoro, a giudice aggiunto presso quello di Sassari;

Satta-Puliga Antonio, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Lanusei, a giudice aggiunto in quello di Nuoro;

Mereu Salvatore, giudice di quarta classe del mandamento di Lanusei, a giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione di Cagliari;

Piredda Antonio, giudice di quarta classe del mandamento di Siniscola, a giudice d'egual classe di quello di Lanusei;

Naitana Francesco, giudice di quarta classe del mandamento di Portotorres, a giudice d'egual classe di quello di Siniscola;

Cuneo Stefano, giudice di quarta classe del mandamento di Seui, a giudice d'egual classe di quello di Portotorres;

Melis Emanuele, già giudice di mandamento, a giudice di quarta classe del mandamento di Seui;

Gina Pietro, volontario nell'ufficio fiscale generale di Sardegna, a giudice di quarta classe del mandamento di Pauligerrei;

Sisto Filippo, giudice di quarta classe del mandamento d'Ossi, a giudice d'egual classe di quello di Alghero;

Pirari Pietro, giudice di terza classe del mandamento di Villamassargia, a giudice d'egual classe di quello d'Ossi;

Piredda Gio. Maria, volontario nell'ufficio fiscale generale di Sardegna, a giudice di quarta classe del mandamento di Villamassargia;

Cisano notaio Giuseppe, giudice di quarta classe del mandamento di Sanluri, a giudice di terza classe di quello di Sanluri;

Nieddu cav. Gavino, giudice di quarta classe del mandamento di Teulada, a giudice d'egual classe di quello di Sanluri;

Brundu Giuseppe, giudice di quarta classe del mandamento di Gusila, a giudice d'egual classe di quello di Teulada;

Orrù Podda Giovanni, giudice di quarta classe del mandamento di Sant'Antioco, a giudice d'egual classe di quello di Gusila;

Ravot Vincenzo, giudice di quarta classe del mandamento di Pozzomaggiore, a giudice d'egual classe di quello di Sant'Antioco;

Porcu Giovanni, giudice di quarta classe del mandamento di Macomer, a giudice d'egual classe di quello di Pozzomaggiore;

Carboni-Mannu Gio. Maria, volontario nell'ufficio fiscale generale di Sardegna, a giudice di quarta classe del mandamento di Macomer;

Sarais notaio Nicolò, giudice di terza classe del mandamento di Villacidro, a giudice di seconda classe del medesimo mandamento;

Podda notaio Gio. Elia, giudice di quarta classe del mandamento di Muravera, a giudice di terza classe dello stesso mandamento;

Delorenzo Michele, giudice di quarta classe del mandamento di Tresnuraghes, a giudice d'egual classe di quello di Mores;

Satta-Mura notaio Gabriele, giudice di quarta classe del mandamento di Santolussurgiu, a giudice di terza classe di quello di Tresnuraghes;

Borgna Giuseppe, vice-giudice del mandamento d'Iglesias, a giudice di quarta classe di quello di Santolussurgiu;

Pani-Porcu bacelliere Giuseppe, giudice di quarta classe del mandamento di Ghilazza, a giudice di terza classe dello stesso mandamento;

Farina bacelliere Francesco, giudice di quarta classe del mandamento d'Oschiri, a giudice di egual classe dello stesso mandamento;

Marturano Efisio, giudice di quarta classe del mandamento di Selargius, a giudice d'egual classe di quello di Cagliari (Marina);

Sannia Efisio, giudice di quarta classe del mandamento di Senis, a giudice d'egual classe di quello di Selargius;

Mimeli Antonio, vice-giudice del mandamento di Lanusei, a giudice di quarta classe di quello di Senis;

Franchino Giovanni, sostituto avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Tempio, a sostituto avvocato fiscale di seconda classe nel medesimo tribunale;

Nieddu conte Pietro, sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Cagliari, a sostituto avvocato fiscale nel medesimo tribunale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 giugno.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati continuò nella discussione del progetto di legge per modificazioni agli Statuti della Banca nazionale, e si aggirò ancora sull'articolo primo, sul quale furono presentati parecchi emendamenti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di *Diritto Canonico* vacante nella R. Università di Torino, si invitano quelli che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione entro il prossimo mese di luglio, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore giusta il disposto dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Trovandosi vacante nella R. Università di Torino la cattedra di *Metafisica*, alla quale si era provvisto in modo provvisorio per lo spirante anno scolastico, si invitano tutti coloro che crederanno di poter vi aspirare, a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione i rispettivi loro titoli prima del 30 agosto p. v. affinchè possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di istruzione pubblica in conformità dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi decaduti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 suddetta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze provvisorie o cedole: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si deggia fare il pagamento
unico	Traggia Francesco, e per esso Delfin cav. Vittorio maggior g.° di lui erede	628	7 7bre 1848	480	25 marzo 1848 rispetto il 1 agosto detto	Torino cassa P. P.

Torino, il 24 giugno 1852.

L'Ispettore Generale F. Caccia.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Pubblichiamo il seguente programma di una Società di economia politica che alcuni cultori di questa scienza hanno avuto il pensiero di istituire in Torino:

Società di economia politica in Torino.

Gli individui qui appresso soscritti, desiderosi di cooperare alla diffusione in Italia dello studio delle scienze economiche, convengono, in virtù della presente, di fondare in Torino una *Società di economia politica*, sulle basi seguenti:

1. La società avrà per sua principale e costante occupazione quella di tenere, almeno una volta ad ogni quindici giorni, delle adunanze, nelle quali si discuta sopra argomenti economici, nell'ordine puramente scientifico, ed evitando perciò tutte le collisioni che possano sorgere dallo spirito di partito in quegli argomenti nei quali la questione scientifica si trovi naturalmente collegata a qualche questione di fatto pratico.

2. I processi verbali di tali discussioni saranno periodicamente pubblicati, a fine di attirarvi l'attenzione del pubblico ed eccitar così lo studio della scienza; ma la società si riserba di decidersi più tardi, e qualora i suoi mezzi lo permettano, a cooperare con più efficacia alla consecuzione del suo scopo, sia pubblicando un apposito giornale, sia pubblicando e diffondendo a basso prezzo opere, originali o tradotte, adatte alle intelligenze meno elevate o meno abituate allo studio dell'economia.

3. La società in fine si propone di promuovere l'introduzione nel Piemonte del maggior numero possibile di scuole elementari di economia, proponendone lo stabilimento sia a dei privati facoltosi e filantropi, sia ad autorità comunali, sia al governo, e procurando che tali scuole vengano affidate a persone capaci di farne largamente sperimentare il benefico effetto al paese.

4. Questi fini, formando per ora l'oggetto primario della società, non debbono intendersi come limiti insormontabili della sua azione, intorno alla quale resta sempre libero alla società di deliberarsi a qualunque altra operazione che le circostanze sopravvenienti potranno indicare come più o altrettanto opportuna a rendere popolari le verità economiche.

5. Il numero delle persone da potersi ammettere a far parte della società che si intende costituita con la firma dei sottoscritti, sarà illimitato. Nessuna esclusione si farà, nè per differenza di *colore politico*, nè per differenza di sistema economico. Chiunque voglia accettare i patti qui convenuti, non dovrà che farsi proporre da tre soci, per essere registrato nei ruoli della società ed acquistarvi tutti i diritti di socio.

6. Le donne potranno esservi ammesse ugualmente. Gli assenti da Torino lo potranno del pari; le loro corrispondenze occupe-

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

LUDOVICO CASTELVETRO

(Continuazione: vedi num. 148, 149)

Ma Ludovico non era più in Modena da qualche dì: era stato avvisato delle accuse novelle contro lui mosse, e non tanto pel timore della giustizia, quanto pei pericoli che gli potevano derivare dalle prepotenze del Caro e de' suoi nemici, aveva stimato acconcio di ricoverarsi nascosto negli Stati del duca di Ferrara.

Di questa persecuzione contro il Castelvetro molti storici, come abbiam detto, credono essere autore il Caro. V'ha taluni perfino che scrivono che il Caro tentasse di fare togliere la vita al suo nemico: ma le prove di questo delitto mancano; ed è già a parer nostro anche troppo il succennato tentativo, ammesso come vero, senza che occorra supporne altri. Bisogna però andare a rilento nell'accettare simili fatti come certi. Se molti ammettono la colpa del Caro, molti la niegano.

A cagion d'esempio, gli scrittori Fontanini e Seghezzi cercano di discolpare Annibal Caro da così trista imputazione: e lo fanno con ragioni, se non sempre convincenti, almeno tali da far sorgere qualche dubbio in favore del loro difeso. Il Tiraboschi non niega assolutamente il delitto del Caro, ma lo ammette con circostanze attenuanti.

A dimostrare intanto quanto sciolta si lasciasse in quei tempi la briglia ai sospetti anche più funesti, accenniamo qui che il Castelvetro venne pure accusato d'un omicidio indiretto. Ed ecco come. Il Caro trattava in istretta intrinsichezza con un giovine poeta chiamato Alberico Longo: e' vivevano sempre insieme, insieme si sollazzavano, e studiavano: il Longo stava lunghi giorni al letto del Caro, quando questi veniva preso dalla gotta: ne faceva il portavoce, e d'appertutto si erigeva in suo paladino. Una notte il Longo fu assassinato . . . . . Immantinente questo assassinio fu attribuito al Castelvetro: ma l'assenza sua rendendo impossibile un'accusa diretta, venne tradotto un suo servo fidato, ai tribunali siccome incolpato dell'omicidio del Longo. Ognun sa che i processi non erano sistemati allora troppo in sulla spiccia: nel tempo che il processo del servo durò, e che fu lungo, il Caro o più probabilmente i suoi amici non mancarono di insistere caritatevolmente sulle circostanze del fatto, che tutte facevano concorrere a rendere evidente la cooperazione del Castelvetro. Il processo finì, i tribunali giudicarono, e l'assassino venne scoperto essere tutt'altro che il servo, i quale fu assolto in tutte le migliori forme.

Or ora abbiamo detto che l'istigazione contro il Castelvetro veniva *più probabilmente* dagli amici del Caro, che non da lui medesimo; imperocchè, i partigiani, in simili casi, oltrepassano generalmente le intenzioni del capo: e poi perchè ci pare ripugnante, l'attribuire così bassa azione ad uomo di tanto ingegno.

Ripigliando la narrazione nostra, dopo alcun tempo dalla fuga del Castelvetro da Modena, i suoi ammiratori, anche que' posti in alto, lo consigliarono ad andare a Roma a purgarsi dalle accuse e subire un esame, che senza dubbio gli sarebbe riescito favorevole. Egli in sulle prime si oppose ostinatamente: ma infine si arrese a quel consiglio, ed in compagnia di Giovanni Maria suo fratello partì alla volta di Roma.

Gli fu colà assegnato per carcere il Convento di Santa Maria in Via, ove poteva ricevere parenti e conoscenti, e menar vita sopportabile.

Fu suo interrogatore pel processo, un frate Tommaso da Vigevano, che non trascurò mezzi per iscoprire nel Castelvetro alcune reità: non trovando in esso che scienza profonda, modestia di modi, ed onestissimo parlare, vuolsi che il frate si irritasse, e lo dipingesse al Sant'Uffizio come un negatore impenitente. Se il Castelvetro avesse scritto o stampato qualche cosa di imprudente, avrebbe potuto ritrattarsi; così ragionava il fratello suo: ma non avendo egli mai manifestato nessuna delle dottrine, nè delle opinioni che gli si attribuivano, che cosa doveva niegare, che cosa confessare, di che cosa pentirsi? Aveva sottoscritto i quaranta articoli del Formolario: e ciò lo poneva al sicuro in quanto al suo intimo convincimento: perchè dunque volevasi che egli, per essere graziato, confessasse una colpa che nessuno sapeva precisare e definire?

A' nostri giorni questo parrebbe un ragionamento abbastanza saldo: ma allora la bisogna camminava per un altro verso. I persecutori di Ludovico Castelvetro tanto gli aizzarono contro le ire dell'Inquisizione, che al povero prigioniero, che già stava aspettandosi un ordine di liberazione, venne notificato che *i pertinaci nel niegare dovevano essere posti in Ripetta* (cioè nel palazzo stesso dell'Inquisizione), *e che la loro pertinacia durando, si passerebbe alle torture ed ai martorii.*

Allora l'infelice Ludovico si perdette d'animo, e pentissi amaramente d'avere accondisceso ai consigli di venire a Roma. Inibite che gli furono tutte le comunicazioni: assediato dalla vista del bargello e degli acnlei che già gli pareva vedere, la sua immaginazione si infocò, e la sua agitazione crebbe a segno che per paura di divenirne pazzo, prese la deliberazione, che generalmente prendono i prigionieri, quella di fuggire dalla prigione.

Non si conoscono le particolarità di questa fuga; ma essa fu eseguita con buon esito: imperocchè a malgrado degli ordini di arrestarlo, circolanti in tutto lo Stato romano, egli in compagnia del suo buon fratello pervenne fino in Lombardia. Di che stenti, di che angoscie, di che pericoli fosse accompagnato questo lungo viaggio non è chi non immagini.

I suoi biografi disputano seriamente intorno alla gravità della colpa dal Castelvetro commessa, fuggendo: quasi nessun osa giustificarnelo pienamente: e buona parte di essi scrive apertamente che il Castelvetro doveva fare il suo dovere, non scappare, ed aspettare il giudicio. Anche in ciò probabilmente i biografi a noi contemporanei stenteranno ad andar d'accordo con quei d'allora. Ed in questo proposito trascriviamo alcune parole del Muratori, il quale però dichiara che, sul punto della fuga del Castelvetro, egli non vuole nè difenderlo nè scolparlo, ma soggiunge: « Poco però ci voleva allora per tirarsi addosso il sospetto d'essere miscredente, e discorde dai dogmi della chiesa cattolica, e per poco che fosse oppo-

www.internetculturale.it

ranno un posto nei lavori della società; ed essi, recandosi nella capitale, eserciteranno di diritto le funzioni del socio presente.

7. Vi saranno in fine venticinque socii onorarii, ai quali un tal titolo sarà conferito come un omaggio che la società intenda di rendere verso una speciale celebrità, da loro acquistatasi con pubblicazioni di un merito distinto.

Tali socii saranno scelti fra economisti che non dimorino negli Stati Sardi. La loro nomina sarà fatta a proposta di uno dei socii ordinarii, a maggioranza relativa e sotto voti segreti.

8. I socii ordinarii, entrando a far parte della società, contraggono l'obbligazione di contribuire la somma di lire 2 1/2 al mese, pagabili, se non si vuole anticiparle per più lungo tempo, di mese in mese anticipatamente.

9. La obbligazione di cui è parola nell'articolo antecedente, non si estingue se non quando cessi la qualità di socio.

10. La qualità di socio, in qualunque epoca cominci, s'intenderà obbligatoriamente contratta per tutti i mesi che restino a scorrere sino al dicembre dell'anno.

Si potrà rinnovarla per tutto l'anno susseguente.

Il socio che non voglia rinnovarla dovrà farne dichiarazione nel mese di novembre, al segretario della società. Scorso il qual termine, e la dichiarazione non fatta, l'obbligazione si intenderà protratta per tutti i dodici mesi dell'anno civile seguente.

11. I socii residenti fuori Torino avranno a loro carico la spesa di porto per il pagamento della loro contribuzione, che dovrà essere fatto all'economo della società nella somma sopra indicata, netta da ogni spesa.

12. Le adunanze della società saranno presiedute da un presidente, eligibile a maggioranza di voti segreti e rinnovabile, ove non sia confermato, di tre in tre mesi.

Un vice-presidente, da eleggersi nello stesso modo, lo supplirà in caso di assenza.

In mancanza di entrambi, il socio anziano di età presiederà l'adunanza.

13. Nello stesso modo sarà nominato un economo ed un segretario, le cui funzioni dureranno, per la prima volta, sino a tutto dicembre 1852, e poscia dal gennaio al dicembre di ogni anno.

14. Una commissione di cinque membri, fra i quali saranno compresi di diritto il segretario e l'economo, ed altri tre nominati a maggioranza di voti segreti, fisserà il bilancio della società per ogni anno dal gennaio al dicembre. La nomina dei tre membri suddetti sarà in conseguenza fatta avanti il gennaio d'ogni anno, e per la prima volta alla prima adunanza, con funzioni che dureranno sino a tutto dicembre 1852.

15. L'economo sarà incaricato di tutti gli incassi e le spese conformemente al bilancio statuito dalla commissione.

16. Il segretario nominerà a sua scelta e responsabilità due vice-segretarii.

I suoi incarichi saranno:

Curare la riunione periodica o qualunque riunione straordinaria che la società deliberi di tenere.

Stendere il processo verbale d'ogni seduta.

Curarne la pubblicazione.

Tenere le corrispondenze e comunicarne i risultati alla società.

Preparare, di accordo col presidente, gli ordini del giorno.

17. Le adunanze periodiche o straordinarie saranno sempre avvisate tre giorni prima per mezzo di pubblicazione nella *Gazzetta piemontese* ed altri giornali di Torino.

18. Ogni socio avrà facoltà di far mettere all'ordine del giorno di una prossima adunanza l'argomento sul quale desideri attirare la discussione.

Gli argomenti già inscritti saranno indicati nell'avviso di adunanza da pubblicarsi come è detto all'art. 17.

19. La segreteria e la presidenza prenderanno gli opportuni concerti col socio proponente, qualora abbiano dei motivi per ricusare o dilazionare la iscrizione, all'ordine del giorno, dell'argomento proposto; salvo sempre al socio il diritto di provvedersi presso l'adunanza dei socii.

20. Nella discussione il presidente si atterrà alle regole ordinarie dei corpi deliberanti. Se più tardi si sentisse il bisogno di un apposito regolamento, l'incarico di compilarlo, con pieni poteri, sarà dato ad una commissione: la società potrà accettarne o ricusarne il lavoro senza discussione.

21. La lettura di qualche memoria si potrà proporre dal suo autore; ma non sarà posta all'ordine del giorno, se non per quella adunanza che la società, con apposita deliberazione, vorrà assegnare.

22. Le discussioni potranno essere chiuse senza prendersi alcuna deliberazione.

Qualora però una *risoluzione* sia domandata e si prenda, nel processo verbale si dovrà indicare il numero dei votanti e quello dei voti favorevoli o contrarii.

23. È affidato alla discrezione del presidente l'incarico di dar biglietti d'ingresso, per le adunanze, a persone che non facciano parte della società.

Così convenuto tra i sottoscritti, oggi, in Torino, addì 21 aprile 1852.

Alfieri Cesare — Avigdor Enrico — Benvenuti D. — Bersezio V. — Bersezio S. — Berti Dom — Borio Giuseppe — Bracco Giuseppe — Broglio Emilio — Buoncompagni C. — Cadorna Carlo — Carpi Leone — Casati Gabrio — Casati Antonio — Cavour Camillo — Cavour Gustavo — Chiaves Desiderato — Cibrario Luigi — Cornero Giuseppe — Damasio Ambrogio — D'Ondes Reggio Vito — Farina Paolo — Farini L. Carlo — Fava Angelo — Ferrara Francesco — Garelli Giusto — Giovannini G. Melchiorre — Golowine Ivan. — Lanza Giovanni — Mancini Pasquale Stanislao — Massari Giuseppe — Melegari Amedeo — Pomba Giuseppe — Predari F. — Rottazzi Urbano — Realis Giuseppe Rosellini Ferdinando — Rusconi Carlo — Todde Giuseppe — Torelli Luigi — Zecchini S. P.

Avviso ai socii.

Gli anzidetti soscrittori alla fondazione della società restino avvisati che domenica prossima 27 giugno, alle ore 5 pomeridiane, si terrà una seduta preparatoria nella sala della Società agraria, piazza S. Carlo, ad oggetto di dichiararvi costituita la società e passare alla elezione del presidente, vice-presidente, segretario ed economo.

Torino, 23 giugno 1852.

— Si legge nel *Risorgimento*: Jeri l'altro veniva smarrito in una via di Torino un biglietto di banca del valore di mille lire. Pubblicavasi prontamente gli avvisi colla promessa di lire 500 di mancia, ma con poca speranza di ricuperarlo, per la somma facilità che avrebbe chi lo trovasse di occultarlo, e di giovarsene poi cambiandolo in numerario. In questo frattempo un giovanetto dell'età di circa dodici anni, che abita in Dorogrossa, trovava un pezzo di carta gialla, e inconsapevole del valore di questa mancia stava mostrandolo per saperne che fosse. Quando gli si spiegò come quello fosse il biglietto di mille franchi perduto il giorno innanzi, e per il quale era promessa quella mancia di lire 500, il giovanetto chiese con sollecita spontaneità del padrone, per fargliene la consegna, soggiungendo: Oh! come vengono a proposito queste 500 lire per la mia povera madre che è inferma!

— *Regia Scuola Veterinaria.* — La sesta lezione popolare del dottor Giuseppe Lessona, professore di pastorizia, intorno al modo di conoscere dai segni esterni le migliori qualità degli animali bovini secondo i vari usi a cui vengono destinati, avrà luogo domenica 27 giugno, alle ore 7 del mattino, nei locali dello stabilimento posti lungo il viale di S. Salvario.

Provincie, — Scrivono da Caraglio all'*Opinione*: Il 19 scoppiò un formidabile incendio, che ridusse alla miseria parecchie famiglie. L'origine dell'incendio fu l'inavvertenza di mettere il fuoco in una camera per iscaldare i bachi da seta.

Il 20 s'era manifestato a Scarnafiggi un incendio cagionato dalla stessa negligenza.

— È pubblicato a Novi il programma di un nuovo giornale *L'Educatore popolare*, periodico, d'istruzione morale, politica e di letteratura.

Necrologia. — Mercoledì sera, 25, mancò ai viventi il cavaliere Carlo Balbino, orefice in Torino.

Fu consigliere di città illuminato, commerciante onesto, cittadino probissimo e zelante del pubblico bene. Nella lunga carriera della sua vita, per gli insigni atti di beneficenza di cui fu largo, e come prefetto delle carceri di questa città, e come privato, il suo nome fu rivérito e benedetto, quanto sarà cara e compianta la sua memoria.

FRANCIA

Parigi, 21 *giugno*. Ecco il sommario della seduta d'oggi del Corpo legislativo:

Il presidente Billault legge un dispaccio del ministro di Stato, che trasmette al Corpo legislativo una nuova formulazione, deliberata in consiglio di Stato, dell'art. 1° del progetto relativo a un credito annuo per gl'impiegati dell'ultima lista civile. Questa variante è rimandata alla commissione che già è incaricata di esaminare il progetto istesso.

Il sig. Gouin depone il rapporto sul progetto di bilancio per l'esercizio 1853 nella parte delle riscossioni.

Si depongono altri rapporti: 1° Del sig. Conneau, sul progetto di legge relativo a un credito per la tomba dell'imperatore Napoleone: 2° del sig. Lemercier, sul progetto relativo alla giurisdizione consolare nella Cina e negli Stati dell'iman di Mascate; 3° del sig. Lemaire (del Nord), sul progetto relativo a un riporto di credito concernente il monumento da erigersi ad onore del defunto arcivescovo di Parigi.

È ordinata la stampa e la distribuzione di questi rapporti.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*: L'aggiornamento della discussione intorno alle nuove imposte suntuarie, e l'accordo perfetto che si è stabilito fra il consiglio di Stato e la commissione del bilancio nominata dal Corpo legislativo, tolgono ogni dubbio sulla possibilità di votare prima del 28 luglio tutte le quistioni importanti che rimangono da risolvere. Ond'è che questa fiducia impresse un nuovo movimento di ascensione a tutti i fondi pubblici.

— Giusta il rapporto del sig. Chasseloup-Laubat sul bilancio dell'esercizio 1853, la commissione persiste a domandare una riduzione di 2 milioni sui lavori del Louvre; di 40,000 fr. sulla sovvenzione al teatro italiano; di 60,000 fr. sulla sovvenzione al teatro dell'Opera; di 5,000 fr. sul personale del ministero dell'istruzione pubblica; di 1,500,000 fr. sul materiale della marina; di 500,000 fr. sulla costruzione di strade in Corsica; di 250,000 franchi sui lavori della strada ferrata di Strasburgo. Persiste egualmente a domandare la soppressione del credito di 800,000 franchi aperto al ministero dell'interno per spese secrete di polizia; la reiezione del credito aperto al ministero della polizia generale per ispezioni nei dipartimenti, e la soppressione delle indennità stanziate pel comandante generale delle guardie nazionali e pel suo capo di stato maggiore.

Ma non si dubita che in seguito alla discussione pubblica il Corpo legislativo adotti tutte le cifre mantenute dal consiglio di Stato dopo una matura deliberazione. I bisogni reali del servizio dello Stato e la necessità assoluta che vi è di lasciare, specialmente al ministero dell'interno, tutti i mezzi di cui dispone finora nell'interesse generale, indurranno per certo la Camera ad accostarsi all'opinione del governo, già confermata da uno dei grandi Corpi, di cui nessuno può contestare lo spirito pratico e la profonda esperienza.

— Nel numero dei progetti di legge distribuiti oggi al Corpo legislativo si trovano:

1° Un progetto che inchiude disposizioni nuove da inserirsi nella legge del bilancio del 1853 (titolo 4), ed un cambiamento di formula dell'art. 21 dello stesso progetto di legge, deliberato e adottato dal consiglio di Stato nella sua seduta del 16 giugno 1852.

Eccone il testo:

I decreti del 13 marzo e del 12 agosto 1848 relativi al cumulo degli stipendi e pensioni sono abrogati.

I professori, i letterati, gli scienziati e gli artisti possono sostenere più d'un ufficio e occupare più cattedre retribuite sui fondi del pubblico erario.

Nondimeno, l'ammontare degli stipendi cumulati, tanto fissi che eventuali, non potrà oltrepassare 20,000 fr.

2° Un progetto di legge inteso ad aprire al ministro dell'interno, sull'esercizio del 1852, un credito straordinario di 600,000 franchi per soccorsi generali agli ospizii, ufficii di carità ed istituzioni di beneficenza, deliberato e adottato dal consiglio di Stato nella sua seduta del 14 giugno 1852.

3° Un progetto di legge inteso ad aprire al ministro dell'interno un credito straordinario di 120,000 fr., deliberato e adottato dal consiglio di Stato nella seduta del 16 giugno 1852, applicabile alle spese dei lavori di decorazione e di mobili necessarii all'installazione del museo imperiale.

---

sto da qualche zelante o malevolo, le carceri ed i tormenti eran pronti. Per non addurne altri, basteranno qui due strepitosi esempi, che posso dire ne diede Modena stessa, e in quegli stessissimi tempi, perchè accaddero nelle persone di due rinomatissimi vescovi d'essa città, cioè del *cardinale Giovanni Morone e di monsignore Egidio Foscherari.* » E qui il diligente storico siegue a narrare che il cardinal Morone fu per sospetti di religione posto prigione in Castel Sant'Angelo, e tenutovi per oltre due anni, e che monsignor Foscherari per ragioni a un dipresso identiche fu gettato nelle carceri ed ivi lasciato in preda a tutte le miserie fino alla morte di Paolo IV. Il primo era uno dei più insigni porporati, uno dei più vivi lumi del sacro senato: era stato Legato pontificio, presidente dell'ecumenico Concilio di Trento: dopo due anni di prigione fu riconosciuto *innocentissimo*, ed impiegato di nuovo nelle *più cospicue cariche e spedizioni della sedia apostolica.* Il secondo all'escire di carcere fu proclamato *illibatissimo nel suo credere*; passò prelato al Concilio di Trento, perchè *religione, liberalitate, praestantia, prudentia, ac scientia divinarum rerum tanta, ut in Tridentino concilio patres in ejus judicio conquiescerent.*

Questi due esempi ne sembrano assolvere o diminuire in buon dato la colpa che i più rigidi potrebbero attribuire alla fuga del Castelvetro.

Soggiornato ch'ebbe Ludovico alcun tempo in Lombardia, le sventure ed i pericoli venendo a raggiungerlo anche colà, fissò di escire d'Italia. Suo fratello Giovanni Maria gli fu ancora compagno. Insieme si ritirarono al confine settentrionale del lago di Como a Chiavenna, terra spettante alla repubblica dei Grigioni.

Appena sbarcato al lido, gli corse incontro un uomo che mandando un grido di meraviglia affettuosa se gli gittò al collo. Il Castelvetro difficilmente poteva provare sorpresa, essendo divenuto l'animo suo troppo omai avvezzo alle più strane venture; ma quell'incontro lo commosse dolcissimamente. Gli era null'altri che il grecista Francesco Porto, del quale abbiamo tenuto addietro parola, e che scomparso da Modena pria che giungesse il Formolario, erasi a Chiavenna recato per vivere in quiete fra gli studi e le contemplazioni. La riunione di due autichi amici a sì lungo tratto di tempo, in così remoto luogo, e per cagioni che assai si simigliavano sapeva invero assai del fantastico.

La fama delle dottrine del Porto quanto del Castelvetro era giunta anche in Francia, ove erano nate per ambidue molte amicizie e simpatie. Dopo qualche po' di vita tranquilla insieme passata, il Porto determinò che si dovesse andare a Parigi, a trovar di che studiare ed acquistar maggiori onori. Il Castelvetro s'adattava al viaggio a malincuore, perchè la sua età e la sua salute poco gli consentivano il moto. Il Porto partì, ma giunto a Ginevra fu tanto pregato di colà rimanersi a leggere pubblicamente le lettere greche, che vi s'arrestò.

Era allora ragunato il celebre Concilio di Trento: l'allontanarsi da Chiavenna era pel Castelvetro, oltre alle ragioni addotte, grave anche perchè sarebbe stato uno scostarsi troppo da Trento, ove aveva già spedito istanze e fatto pratiche a fine di essere da quel consesso scolpato e riconosciuto innocente. In una lettera scritta, in data dei 20 settembre 1561, da S. Carlo Borromeo al cardinale di Mantova leggesi quanto segue riferibile a questo punto biografico: « Fra gli altri inquisiti che desideravano di « comparire, per discolparsi, non voglio tacere il nome « di uno che riman celebre negli eruditi componimenti, « i quali havrebbono meritato al loro autore un più ono« rato et prospero fine. Era questi Lodovico Castelvetro, « rifuggito. . . . . Intorno a cui fe' rispondere il Papa, « che essendo introdotta la sua causa nella Inquisizione « di Roma, qui e non altrove convenia che si presen« tasse; ma ben gli facea promettere ogni più amorevole « trattazione, sì che, se l'avesse conosciuto innocente, non « pur l'harebbe assoluto, ma graziato; se anche havesse « trovato esser lui caduto in qualche errore, sarebbesi con« tentato d'una ritrattazione in segreto. Ma ciò non valse « ad affidarlo. »

Se molti biografi appongono a torto del Castelvetro il non aver voluto affidarsi alle promesse ed inviti che gli venivano fatti da Roma, massimamente perchè gran parte de' timori di duri trattamenti dovevano essergli svaniti dopo la morte de' più accaniti suoi nemici, ed especialmente di Annibal Caro; il cardinale Sforza Pallavicino prova però con molta sicurezza ed evidenza la perfetta innocenza del Castelvetro.

Intanto il Concilio di Trento venne al fine: e così il Castelvetro vide scomparire un'ultima speranza che gli restava di finirla una volta colle sue disavventure e controversie. Allora giungendogli più replicati e vivi gli inviti di Francia si determinò finalmente ad andarvi. Giunse a Lione. Era scritto che non dovesse mai sapere che cosa è la quiete. In Lione dopo alcun tempo trovossi nel bel mezzo di una guerra civile fra cattolici ed ugonotti. Tuttavia in questa città doveva aver dimorato qualche anno, imperocchè pare certo che vi scrivesse di pianta il suo *Comento* alla Poetica d'Aristotele.

Le guerre civili hanno questo di speciale, che anche chi non vuole per nulla impigliarvisi, ne viene fieramente a soffrire: questo fu appunto il caso dell'infelice Castelvetro. La sua segregata dimora venne assalita dalla furiosa licenza delle strade: gran parte della roba sua fu incendiata, tranne quella che fu rubata: una quantità de' suoi scritti nello scompiglio andò smarrita. Il Castelvetro ed il suo fido fratello (che nell'Eneide sua, arieggia assai l'Acate) escirono come meglio poterono da Lione, ed ottenuti dal governatore due alabardieri per iscorta, si misero per la via di Savoia. Ma i suoi brutti casi non erano ancora pervenuti a compimento. Sulla strada vennero assaliti da malandrini o da sgherri, i quali li spogliarono d'ogni cosa lasciando loro per miracolo la vita.

Il Castelvetro fu ridotto da quelle sventure in uno stato deplorabile, non poteva omai più reggersi in piedi. Alla buona di Dio giunsero i due fratelli a Ginevra, ove furono accolti dall'amico Francesco Porto.

Nel trambusto di Lione il Castelvetro oltre all'aver perduto denari, suppellettili, cavalli, perdette altresì, come abbiamo detto, il manoscritto sulla Poetica d'Aristotele, *una Grammatica volgare, uno Studio sovra i Dialoghi di Platone, un Giudicio su Plauto e Terenzio, le Chiose al Dante, ed una Traduzione del Testamento nuovo.*

Il Comento sopra la Poetica d'Aristotele fu conservato per buona sorte alle lettere, perchè una copia manoscritta era stata da lui mandata a Modena molto tempo prima.

(Continua) G. Torelli.

— Il principe presidente ha voluto dimostrare con un nuovo atto di beneficenza l'interessamento che porta all' istituzione degli asili pei lattanti.

Stamane, in una udienza particolare accordata al *maire* e al curato di Clichy, in occasione dell' asilo recentemente fondato in quel comune, e benedetto il 6 giugno dall' arcivescovo di Parigi, il principe, dopo alcune spiegazioni udite sul detto asilo e sulle altre opere di beneficenza agglomerate nella casa delle suore di S. Vincenzo de' Paoli, inscrisse il proprio nome e la sua offerta di 4,000 fr.

SPAGNA

MADRID, 16 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Si dice che il generale Lara, nuovo ministro della guerra, sia uomo di opinioni altamente e fermamente costituzionali, come ne ha dato già prova. Questo fatto dee rassicurare coloro che potessero dubitare ancora del vero rispetto che ha il governo per le istituzioni nazionali e le leggi organiche.

Una commissione, composta d'ingegneri inglesi, dee procedere quanto prima, ai lavori preliminari per gli studii d'una sezione della strada ferrata del nord, la qual sezione si estende dalla Badassoa all'Ebro, e comprende una linea di 30 leghe. Questa linea potrà esser anche più lunga, secondo la configurazione del terreno e le altre circostanze.

— Il primo tronco della ferrovia di Langreo, che ha una estensione di cinque leghe, parteudo dal forte di Gijon sino ai primi strati delle miniere di carbon fossile delle Asturie, sarà inaugurato il 24 luglio prossimo. Si crede che S. M. la regina assisterà alla inaugurazione.

— Il tesoro trova anche per questo mese fondi all'8 0/0 da capitalisti, che, nel mese decorso, gli fecero le anticipazioni necessarie per sopperire alle spese e far fronte ai bisogni del servizio.

INGHILTERRA

Si legge nei *Débats*: Scrivono da Liverpool, in data del 18 giugno:

Durante il mese ultimo, 26,827 emigranti sono partiti da Liverpool per le regioni transatlantiche. Gli è finora il più gran numero d'emigranti che si siano mai imbarcati in un solo porto in così breve spazio di tempo. Ma questa cifra sarà sorpassata di molto nel presente mese di giugno, sul finire del quale 44 navigli, della capacità collettiva di 30,000 tonnellate e anche più, ripieni d'emigranti, lascieranno Liverpool. De' predetti navigli 34 andranno a Melbourne, a Port-Philip e a Sidney in Australia.

—Lettere di Londra, in data del 19, ci annunziano che l'alderman Salomons, membro del Parlamento, ha interposto appello della sentenza che lo condannò a 500 lire sterline (12,500 franchi) di multa, per aver egli preso parte al voto alla Camera de' comuni, senza aver prima prestato giuramento giusta la forma legale, vale a dire sulla fede d'un cristiano.

Per conseguenza l'affare fu di nuovo portato dinanzi alla corte dello scacchiere, assistita questa volta da un giurì di 12 cittadini. I dibattimenti occuparono due sedute. Il giurì, dopo una assai breve deliberazione, ha emesso un decreto in favore del sig. Salomons; in seguito di che la corte ha esonerato l' onorevole alderman dalla multa contro di lui pronunziata.

ALEMAGNA

WÜRTENBERG. *Stoccarda*, 19 *giugno*. Il Parlamento ha ricominciati i suoi lavori legislativi; e nella tornata di quest'oggi si è occupato dell'esame del bilancio del consiglio di Stato e di quello del dicastero degli affari esteri.

BREMA, 14 *giugno*. Un conflitto è insorto fra sir Ralph King, console degli Stati Uniti a Brema, e le autorità annoveresi. Sei marinari della nave americana l'*Aretusa* avevano contratti debiti con un oste di Bremerhaven. Sapendo che la nave doveva partire il creditore si rivolse al tribunale della città, perchè gli fosse fatta giustizia: ma il tribunale dichiarò non potere accogliere l'istanza, perchè una legge emanata dal senato di Brema vieta di spiccar mandati d'arresto contro marinari in servizio. Allora l'oste cedette il suo credito ad un annoverese, il quale fece spiccare un mandato d'arresto contro i sei detti marinari dal tribunale di Lehe. Il capitano dell'*Aretusa* dovette cedere alla forza, ma informò subito dell' accaduto sir Ralph King, il quale ha chiesto al governo annoverese la liberazione dei marinai arrestati, ed ove occorra il loro trasporto gratuito in America ed una indennità a favore del capitano dell'*Aretusa* per il detrimento arrecato ai suoi interessi dal ritardo del viaggio. Il signor King ha pure pregato il governo annoverese ad indicargli quali sono i limiti della giurisdizione di Annover nella rada di Bremerhaven, affinchè d'ora in poi le navi americane sappiano qual via tenere tanto all'entrare quanto all'uscire dal porto.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., in udienza di ieri, sulla relazione del Ministro dell'Interno, ha creato Cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia il conte Camillo Benso di Cavour, già Ministro di Agricoltura, Commercio e Marina, e quindi delle Finanze, benemerito per atti di alta amministrazione.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 25 *giugno*.

Nel giorno 19 del corrente mese nella galleria di Craverina si effettuò in modo assai soddisfacente l'incontro della piccola galleria preparatoria dall'imbocco meridionale colla gran sezione di essa che era già effettuata dal lato opposto: in guisa che si può essere certi che l'intiera galleria di Craverina potrà essere aperta e definitivamente perfezionata in tempo utile e contemporaneamente a quella della Pieve. Le altre due gallerie di Pietra Bissara e Villavecchia sono pronte ad essere armate, e le altre opere di muratura più importanti nel tratto della strada ferrata da Arquata a Busalla progredendo colla massima energia, si ha fiducia che nel principio dell'anno prossimo si potrà aprire al pubblico l'esercizio della strada ferrata sino a Busalla.

— *Milano*, 22 *giugno*. Si legge nell'*Eco della Borsa* del 23: Ieri al mercato della Porta Ticinese si è presentata poca quantità di bozzoli, e i prezzi per la qualità migliore si sono aggirati da lire 5 76 a lire 5 92. Oggi la quantità divenne considerevole. Nelle prime ore i prezzi giunsero fino a lire 5 80, ma aumentando le offerte calarono gradatamente a lire 5 52 ed anche a meno, per la galetta ineguale e senza apparenza.

— *Firenze*, 22 *giugno*. Il *Monitore Toscano* pubblica la convenzione e relative ratifiche tra la Toscana e lo Stato Sardo, diretta a migliorare il servizio delle corrispondenze tra i due Stati, firmate dal duca di Casigliano e dal marchese S. di Villamarina.

— *Roma*, 16. La Santità di Nostro Signore, nella udienza del dì 12 corrente, sulla proposizione del ministro di grazia e giustizia, si è benignamente degnata di condonare sei mesi di pena ai condannati alla detenzione e all'opera pubblica, esclusi i condannati per titolo di truffa, furto, falso, e lesa maestà, e quelli giudicati da tribunali militari.

SVIZZERA. Il 19 alle ore 3, minuti 5 pomer. si sentirono in Berna due distinte ma leggiere scosse di terremoto nella direzione di nord-est a sud-ovest. Nel cantone di Vaud si fecero sentire più vivamente, ed in especial modo a Corcelles e Grandcour, ove un muro rimase fesso dall'alto al basso. La scossa è stata forte anche a Friborgo.

FRANCIA. *Parigi*, 22 *giugno*. Oggi è cominciata al Corpo legislativo la discussione del bilancio. Il principe presidente si recò ad assistere alla seduta.

— Un decreto presidenziale inserito nel *Moniteur* ordina lo scioglimento del consiglio municipale di Toulouse.

— Il foglio ufficiale pubblica altri decreti di nomine nella magistratura e l'organizzazione del tribunale di commercio della Senna.

INGHILTERRA. *Londra*, 21 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 21, il conte di Malmesbury, rispondendo ad alcune osservazioni del conte Fortesme, annunziò che gli incrociatori della regina han ricevuto l'ordine di raccogliere tutte le informazioni che potranno avere sui depositi di *guano* nelle isole di Lebos, e di guarentire, quanto è possibile, gl' interessi dell' Inghilterra. Il governo inglese spera di poter finirla tra breve col monopolio esercitato dal governo peruviano su quell'articolo. Il resto della seduta, sino al partir del corriere, fu priva d' importanza.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 21, il signor Elliot presentò una petizione contro la dotazione di Maynooth.

— La dissoluzione del Parlamento inglese pare, dai giornali di Londra del 21, che sia ora fissata pel 1° luglio.

— Sabato ultimo (19) furono scambiate a Londra le rattificazioni del trattato che stabilisce l'ordine di successione alla corona di Danimarca.

ALEMAGNA. *Vienna*. Il generale d'artiglieria barone de Jellacic intraprenderà nel mese di luglio un viaggio in Dalmazia.

— *Berlino*, 19 *luglio*. Gli Stati provinciali saranno convocati al principio di settembre a fine di essere consultati intorno al nuovo regolamento comunale.

— I giornali ministeriali smentiscono la notizia della proibizione fatta al generale Lamoriciere di soggiornare ad Aix-la-Chapelle. Il generale non ha ricevuto alcuna molestia, e da parecchi giorni trovasi a fare i bagni nell'anzidetta città.

— *Kissingen*, 17 *giugno*. Sono giunti a prender le acque in questa località il general prussiano Wrangel ed il sig. Von der Pfordten, presidente del consiglio dei ministri di S. M. il re di Baviera.

AMERICA. Si legge nei *Débats*:

Il piroscafo il *Cambria*, arrivato a Liverpool domenica 21, ci reca notizie degli Stati Uniti sino alla data dell' 8 giugno.

Dopo grandissimo numero di ballottazioni, la Convenzione democratica di Baltimora ha scelto, alla maggioranza di 282 voci su 288, il candidato del partito per la prossima elezione presidenziale. Come già è avvenuto parecchie volte in somigliante occasione, gli è un candidato relativamente sconosciuto, e il nome del quale non era stato ancora neppure pronunziato prima dell'apertura de lavori della convenzione, la quale, stanca di non potersi porre d'accordo sopra alcuna delle celebrità del partito, riunì finalmente i suoi voti sul nome del sig. Franklin Pierce. Quel ch'era già succeduto pel generale Harrison e pel sig. Polk si è ora rinnovato pel sig. Franklin Pierce, la candidatura improvvisata del quale non è stata prodotta che al 38° scrutinio di ballottazione.

La Convenzione ha poi scelto per suo candidato alla vice-presidenza il sig. King, presidente oggidì del senato, e già ministro degli Stati-Uniti a Parigi, e il nome del quale sarebbe anch' esso una guarenzia di moderazione nella condotta ulteriore del partito democratico.

R. LEONE gerente.

MONUMENTO PINELLI.

Settimo Elenco dei Sottoscrittori.

Le numerose sottoscrizioni che provengono da ogni parte dello Stato per il monumento a Pier Donigi Pinelli, determinarono il Comitato di prorogare sino al 10 luglio p. v. il termine fissato al 20 del corrente giugno per chiudere le liste di offerte. Coloro che intendessero concorrere, sono pregati a volerlo fare prima di detto termine, avendo il Comitato deciso di ultimare e rendere pubblica ogni pratica necessaria per l'attivazione del monumento prima della fine del suddetto mese di luglio.

Per il Comitato,
TORELLI LUIGI. — SAPPA GIUSEPPE, Deputati.

Le azioni (di L. 5 cadauna) si ricevono presso i promotori menzionati nella Gazzetta Ufficiale del 19 maggio p. p., alle direzioni di quei giornali che hanno pubblicato il programma e dal sig. P. Trompeo, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

Offerte precedenti, e come da elenchi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 27 maggio p. p., 3, 8, 12, 16 e 18 andante, L. 5,390.

Cappello detto Moncalvo cav. Gabriele L. 10 — Cambiaggi Francesco consigliere d'appello a Nizza L. 20 — Vigliani Paolo Onorato avvocato fiscale generale id. L. 10 — Negri Luigi sostituito avvocato fiscale generale id. L. 5 — Guiglia conte presidente capo id. L. 10 — Tola Pasquale barone consigliere d'appello id. L. 5 — Di-Moriondo consigliere d'appello id. L. 5 — Paoletti del Melle barone id. L. 20 — Lubonis Luigi avvocato dei poveri id. L. 5 — Rettore P. Luigi Longa C. R. S. in Vercelli L. 5. — Conte Ponte di Pino consigliere comunale di Torino L. 10 — Alessandro di Monale intendente generale L. 5 — Avvocato Margiocchi procuratore Regio e avv. Torre consigliere d'intendenza d'Alessandria L. 5 — Carelli cav. Giacomo L. 10 — Carbone Carlo L. 5 — Alasco avv. Carlo L. 10 — Franzini conte senatore del Regno L. 10 — Balbi Piovera marchesa id. L. 5 — Serventi barone id. L. 5 — Fraschini cav. id. L. 5 — Forest cavaliere id. L. 5 — De Cardenas conte id. L. 10 — Mosca cav. id. L. 10 — Ricci march. Alberto id. L. 5 — Pallavicino-Mossi marchese id. L. 10 — Siccardi conte id. L. 10 — Di Benevello conte id. L. 10 — Regis conte id. L. 5 — Gatino avvocato id. L. 10 — Dei-Ambrois id. L. 20 — Allieri Cesare march. L. 50 — Vaglienti Vincenzo L. 5 — Paravia Alessandro professore cav. L. 5 — Savio Rossi-Olimpia L. 5 — Lista Antonio L. 5 — Pola Erminio C. L. 5 — Cipolina Marcello intendente L. 10 — Cipolina Lazzaro medico L. 10 — Solari Ant. avv. a Chivari L. 10 — Copola segretario del tribunale id. L. 5 — Bosio presidente del tribunale id. L. 5 — Garibaldi causidico coll. id. L. 5 — Dottore G. G. L. 5 — Decand a cav. Antonio intendente a S. Remo L. 10 — Cardon Felice segretario d'intendenza id. L. 10 — Novaro avv. Giuseppe id. L. 5 — Roverizio co: sindaco id. L. 5 — Schiallino tesoriere della provincia id. L. 5. — Guillieri ricevitore principale id. L. 5 — Gerardenghi verificatore delle contribuzioni dirette id. L. 5 — Pontremoli ingegnere della provincia id. L. 5 — Defilippi ispettore forestale id. L. 5 — Rodi Nicolò presidente del tribunale di San Remo L. 5 — Mari Maurizio avvocato fiscale id. L. 5 — Gazzani Francesco giudice istruttore id. L. 5 — Volpe Antonio giudice id. L. 5 — Audibert Pietro sostituito avvocato fiscale id. L. 5 — Girelli Giovanni Battista segretario del tribunale L. 5 — Corti conte comandante la provincia di San Remo L. 5 — Bassi conte Vitaliano luogotenente id. L. 5 — Cassini avvocato sindaco di Ceriano L. 5 — Gli impiegati dell' intendenza, della città, il commesso della tesoreria, l'esattore, il verificatore dei pesi, l'insinuatore di Barge L. 5—Ballero avv. Ignazio L. 5—Curti cav. capo-div. al Minist. di Guerra L. 5 — Ferrero Nestore sotto segret. id. L. 5 — Monti cav. capo-divisione id. L. 5 — Cajre avv. appl. L. 5 — Tempia capo-divisione id. L. 5 — Valfrè di Bonzo 1 ufficiale al Ministero di Guerra L. 10— Ottolenghi Ezechia d'Acqui L. 5.

Totale L. 5945.

Rettificazione. Nel n. 147 *Appendice*, col. 5, lin. 22, leggasi *i personaggi che la promossero sono vincolati*, ecc.: la sottoscrizione poi è la seguente: A. COVA, *intendente generale*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultante dai bollettini ufficiali

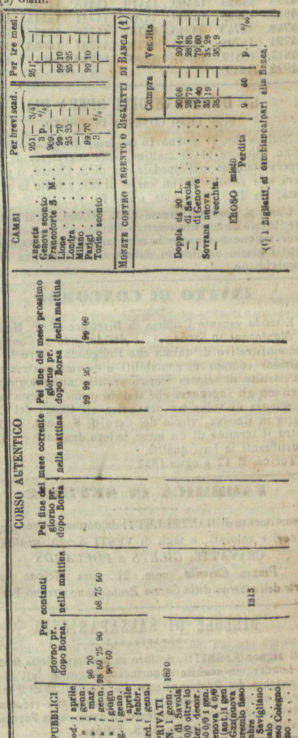
Mercato del 24 giugno 1852.

LUOGO	QUANTITÀ in Chilogr.	PREZZI effettivi da lire	a lire	in media lire
Alba	»	» »	» »	» »
Alessandria	20,825	4 10	5 05	4 61
Asti	»	3 65	4 80	4 40
Carmagnola	»	» »	» »	» »
Casale	»	4 41	4 80	» » (1)
Chieri	»	» »	» »	» »
Chivasso	»	» »	» »	» »
Cuneo	»	4 61	4 80	» »
Fossano	»	4 50	4 70	4 59
Mondovì	1,800	3 90	4 35	» » (2)
		4 50	» »	» » (3)
Novara	25,787	5 50	5 50	» »
Novi	20,000	4 40	5 20	» » (4)
		4 40	4 50	» » (5)
Pinerolo	15,895	4 15	5 10	4 70
Vercelli	15,578	5 40	4 95	» » (6)

Mercato del giorno precedente 23

Alba	5,814	4 37	4 95	4 81 (7)
Chivasso	»	» »	» »	» »
Novi	26,000	4 50	5 »	» » (8)
		4 50	4 70	» » (9)

(1) Media del giorno precedente 4, 53 — (2) Comuni — (3) Brianza — (4) Bianchi — (5) Gialli — (6) Media del giorno precedente 4, 64 — (7) Venduti a rapporto chil. 2959 — (8) Bianchi — (9) Gialli.



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 23 *giugno*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

Fondi Francesi 3 p. 0/0 70, 75. — 4 1/2 p. 0/0 101, 45.

LONDRA 21 *giugno*.

Consolidati 100 5/8. — 3 0/0 ridotto a 100 3/4. — 3 1/2 0/0 103 3/4. — Azioni della Banca 223 1/2. — Boni dello scacchiere a 72.

BRUSSELLES 21 *giugno*.

5 0/0 a 102. — 4 1/2 0/0 a 95 7/8. — Azioni della Banca a 75 1/8.

MADRID 17 *giugno*.

5 0/0 a 46 9/16. — Idem differito 22 5/8. — Banca di S. Ferdinando 105.

VIENNA 21 *giugno*.

Obbligazioni 5 0/0 98. — Idem 4 1/2 0/0 87 15/16. — Azioni della Banca 1385. — Cambio Augusta uso 118. — Londra breve 11, 44. — Parigi 2 mesi 159.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

La Direzione rendendo di pubblica ragione gli infra designati numeri delle Azioni in ritardo al pagamento del *quinto decimo*, previene i signori interessati, che a mente dell'art. 11 dello Statuto saranno le dette Azioni dopo 30 giorni dalla pubblicazione del presente, vendute per duplicata alla borsa di Torino.

Nn. 296. 297. 298. 299. 300. 2871. 2872. 2873. 2874. 2875. 2876. 2877. 2878. 2879. 2880. 2959. 4724. 4725. 4726. 4727. 7958. 8991. 8992. 8993. 8994. 8995. 9002. 9026. 9027. 9028. 9029. 9030. 9031. 9032. 9033. 9034. 9035. 9036. 9037. 9038. 9039. 9040. 9041. 9042. 9043. 9044. 9045. 9046. 9047. 9048. 9049. 9050. 9051. 9052. 9053. 9054. 9055. 9056. 9057. 9058. 9059. 9060. 9061. 9062. 9063. 9064. 9065. 10186. 10187. 10188. 10189. 10190. 10191. 10192. 10193. 10194. 10195. 10196. 10197. 10198. 10199. 10200. 10201. 10202. 10203. 10204. 10205. 10206. 10207. 10208. 10209. 10210. 10211. 10212. 10213. 10214. 10215. 10216. 10217. 10218. 10219. 10220. 12011. 12012. 12013. 12032. 12037. 12050. 12060. 12092. 12094. 12095. 12110. 12174. 12175. 12177. 12178. 12192. 12240. 12242. 12243. 12214. 12215. 12238. 12300. 12301. 12302. 12303. 12304. 12305. 12306. 12307. 12331. 12333. 12348. 12357. 12392. 12457. 12463. 12488. 12523. 12529. 12549. 12600. 12624. 12625. 12626. 12627. 12638. 12638. 12642. 12643. 12644. 12645. 12646. 12648. 12690. 12712. 12713. 12720. 12733. 12734. 12757. 12758. 12759. 12760. 12761. 12762. 12763. 12828. 13850. 13008. 13009. 13040. 13041. 13012. 13037. 13042. 13047. 13048. 13096. 13097. 13405. 13482. 13226. 13227. 13228. 13229. 13230. 13231. 13232. 13233. 13234. 13235. 13236. 13237. 13238. 13239. 13240. 13241. 13242. 13378. 13388. 13428. 13429. 13435. 13453. 13471. 13472. 13473. 13478. 13479. 13522. 13534. 13538. 13564. 63565. 13676. 23628. 13759. 13765. 13766. 13767. 13768. 13769. 13770. 13771. 13806. 13837. 13840. 13887. 13888. 13889. 13890. 13893. 13894. 13895. 13896. 13897. 13898. 13899. 13900. 13901. 13902. 13903. 13904. 13905. 13906. 13907. 13908. 13909. 13910. 13926. 14113. 14143. 14144. 14148. 14149. 14161. 14227. 14293. 14323. 14409. 14410. 14418. 14586. 14638. 14639. 14698. 14700. 14707. 14711. 14714. 14715. 14742. 14743. 14745. 14747. 14748. 14749. 14750. 14791. 14792. 14794. 14795. 14797. 14803. 14805. 14813. 14817. 14867. 14905. 14910. 14911. 14916. 14924. 14949.

LA DIREZIONE DELL'OPERA PIA
DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Notifica che, il giorno 14 del mese di agosto corrente anno, alle ore 11 di mattina, nella segreteria di detta Opera stabilita nell'ospedale, via di S. Chiara, si procederà alla vendita di un corpo di casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta si apre sul prezzo di L. 80,000, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tiletto, del quale si può aver visione o copia nella segreteria di detta Opera, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

INVITO DI CONCORSO

Essendo vacante l'ufficio di Direttore alla R. Miniera di Monteponi in Sardegna, e desiderando il Consiglio Amministrativo di questa che l'eligendo, oltre le cognizioni comuni di contabilità e di amministrazione, sia fornito di scienza teorico-pratica, mineralogica, si invitano gli ingegneri che si dedicarono a questo ramo di scienza di voler far pervenire all'Ufficio del Consiglio in Genova, vicolo del Coro di S. Luca, n. 546, entro il termine di un mese, le loro domande e i titoli giustificanti le loro qualità.

Torino, il 12 giugno 1852.

FABBRICA IN SETERIE

Assortimento di MANTELLETTI da donna in *Gros-glacé*, neri e colorati, e tagli di VESTI d'ogni qualità, CRAVATTE, *GILETS* e *FOULARDS*.

Piazza Castello, num. 21, casa Melano, corte dell'albergo della Caccia Reale, piano terreno, Torino

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno spazioso fabbricato signorile e rustico di nuova costruzione con vasta corte e giardino, posto nel borgo di Lanzo, in faccia alla piazza di S. Croce, in coerenza alla strada provinciale, col prato attiguo fertilissimo, di are 76 circa, e popolato di belle piante di noci, il quale dà un certo annuo reddito di L. 1,750.

Per il prezzo e le condizioni dirigersi in Lanzo dal proprietario sig. Antonio Tepatti, o dal signor notaio Agostino Botto.

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

PROVVISTA DI LEGNA DA FUOCO

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista delle sotto indicate qualità di legna da fuoco alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte soscritte e suggellate colle opportune indicazioni alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) con tutto il corrente mese, ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomerid.

L'incanto, mediante l'apertura dei partiti presentati e la conseguente deliberazione al migliore offerente, seguirà il dì 1° luglio, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio stesso della segreteria del Senato.

Nel caso si rinvenissero delle offerte pari si aprirà nell'atto medesimo fra gli stessi oblatori, un particolare incanto, deliberandone senz'altra formalità la provvista a quello tra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre ben inteso le infraespresse condizioni dell'appalto.

Legna regolare di *rovere, olmo* e *noce*, esclusa ogni altra qualità . . . . . Mir. 2,000

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centim. 33 (once 8) . . . . » 3,000

Totale Miriagrammi 5,000

Le condizioni dell'appalto sono le seguenti:

1° Cauzione per l'eseguimento del contratto, mediante deposito di L. 300, da farsi da ogni attendente all'atto della presentazione della rispettiva offerta, del quale deposito gli verrà lasciata ricevuta dall'economo. I depositi saranno restituiti agli attendenti tosto dopo terminato l'incanto, meno al deliberatario cui non sarà reso, che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.

2° L'intiera quantità della legna da somministrarsi dovrà esser consegnata dentro il prossimo venturo mese di agosto.

3° I pagamenti al fornitore avranno luogo per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo terminata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'economo.

4° La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'economo od a chi per esso, di rifiutarla quando non la riconosca della migliore qualità, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sustituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.

5° In caso d'inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sovraespresse, egli perderà il fatto deposito.

Torino, il 15 giugno 1852.

L'economo del Senato A. BAGLIONE.

Da affittare pel 1.° luglio

APPARTAMENTO SIGNORILE MOBIGLIATO

in via di S. Francesco di Paola, 2.° piano nobile, n. 6, sopra la TRATTORIA PIEMONTESE,

Composto di 6 stanze, con salone di ricevimento, cucina con arredi necessarii, ed altri luoghi per persone di servizio, cantina, ecc., con vista nella contrada.

Dirigersi alla casa stessa.

FABBRICA E NEGOZIO

di Letti in ferro, Sofà, utensili e ferramenta

DI GIUSEPPE BARBIÈ

in via di Po, num. 20

Il medesimo tiene nel suo negozio, oltre a parecchi articoli di chincaglieria e ferramenta, un assortimento variato di letti, sofà in ferro di ogni grandezza, e di varie forme eleganti, montati o non, e di diversi prezzi;

LETTI pieghevoli e solidi, adatti per collegi, pensioni e persone di servizio, al prezzo di L. 30, 40 e 50 caduno, secondo le misure; ogni lavoro è garantito, e s'incarica della spedizione.

CUOI CHIMICI *del sig.* OULMAN

I suddetti Cuoi sono gli unici, i quali, senza veruna sorta d'ingrediente, dispensano dall'affilare i rasoi.

Gli altri cuoi, non aventi il nome *Oulman*, sono contraffatti. — Deposito presso il negozio JANETTI, accanto al Caffè Fiorio, ove avvi pure un grande assortimento di Canne in genere di novità.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertoletti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Una o due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe, via di S. Tommaso, num. 3.

DA AFFITTARE per il 1° luglio prossimo dieci membri al 4° piano, via delle Figlie de' Militari n. 13.

DISCORSI
PRONUNCIATI NEL PARLAMENTO INGLESE
il 21 maggio 1852
SULLE COSE D'ITALIA E DI EUROPA
versione dall'originale
per G. MASSARI

Vendibili presso il libraio Schiepatti, via di Po.
Prezzo cent. 40

Quest'opuscoletto racchiude i discorsi pronunciati da diversi ministri ed oratori inglesi intorno alle cose italiane ed europee, i quali, non essendo stati riferiti nella loro integrità da nessun giornale francese od italiano, riescono all'intutto nuovi ai lettori che s'occupano di materie politiche.

TIP. NAZIONALE DI G. BIANCARDI E C. EDITORI

REMINISCENZE
DELL'ESILIO
DI CARLO BEOLCHI

Questo volume contiene
LE VICENDE DEGLI ESULI DEL 1821
E I LORO FATTI GLORIOSI NELLA GUERRA DI CATALOGNA

Dirigersi, in Torino presso la Tipografia Nazionale e presso Gianini e Fiore;
in Genova presso la Libreria Grondona.

Avviso ai signori Studenti di Fisico-Chimica

La ditta Cugini POMBA e C. ha pubblicato

PRINCIPII ELEMENTARI
DI CHIMICA ORGANICA
del Prof. FRANCESCO SELMI

Un vol. in-16, di pag. 536 — Ln. 2. 75.

AVVISO

L'Ufficio della Società Reale d'Assicurazione mutua contro gl'Incendi è stato traslocato in via Bogino, n. 4, all'angolo della via di Po, casa Nigra, al piano nobile.

VENDITA VOLONTARIA
DI UNA PIAZZA DA CAUSIDICO
costituita nella città d'Ivrea.

Per il decesso avvenuto al già causidico collegiato Pietro Tarabiono, i costui eredi avendo divisato di alienare agli incanti la piazza suddetta, e rapportata a tal effetto, stante la loro minore età, l'opportuna autorizzazione, si previene il pubblico che il primo incanto avrà luogo il 2, il secondo ed ultimo il 9 prossimo luglio nella sala della giudicatura di detta città.

Per i patti e condizioni della vendita potranno gli aspiranti dirigersi in questa città presso il causidico coll. Giovanni Thomitz, ed in Ivrea presso il reggente la procura suddetta, ovvero dal sig. segretario della giudicatura di detta città.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città nel mattino del 13 prossimo luglio, ed alle ore 9 precise, sull'instanza della signora Margherita Pastore, vedova del sig. misuratore Giovanni Poma di Rivoli ed in odio di Carlo Rosso di Rosta, si procederà all'unico incanto e definitivo deliberamento di una casa e campo, di are 47, cent. 72, posti nel detto luogo, sul prezzo di L. 992, dietro l'aumento del sesto fatto da Antonio Meotto dello stesso luogo, e sotto i patti e condizioni apparenti dal bando venale del 17 corrente.

Torino, il 18 giugno 1852.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Con instromento del 13 aprile 1852, rogato dal notaio Carlo Ansinelli, debitamente insinuato, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 6 maggio 1852, posto al vol. 22 ed all'art. 253, registrato al libro di ordine, vol. 157, art. 10, con L. 12 25, per ricevuta Chirio conservatore, Bocco Antonio fu Giacomo, residente sulle fini di Cavour, vendeva a Giorgio Bruno fu Stefano, dimorante a Cavour, una pezza campo situata sulle fini di Cavour, nella regione Boschetto, di are 61, cent. 64, mill. 3 (giorn. 1, tav. 62, piedi 2), in mappa ai numeri 3606, 3607, 3608 in parte, coerenti a levante Antonio Marucco, a giorno Bertone Michele e fratello, a ponente Chiaffredo Bocco ed a notte Tomaso Verduna, per il prezzo di L. 2027, cent. 7 1/2

TEATRO CARIGNANO

Domani sera 26 corr. a beneficio dell'attore Borghi Gioanni *Torquato Tasso*, Dramma in 5 atti di Duval. Prima rappresentazione. Dopo il primo atto, e terminato il Dramma il signor Merighi veneto, declamerà due sue Poesie: *La scelta della Sposa*, Ballata, e *l'Arpa*, Ode.

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8) Opera, *Lucrezia Borgia* — Ballo *Masaniello*, con passo a due.

SUTERA (ore 8 1/2) Opera buffa: *Gli Esposti*.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Giardini recita: *Il Trionfo della Libertà*, commedia scritta appositamente per la compagnia.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5 1/4) Comp. Zoppetti recita: *Ludro e la sua gran giornata*.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *La bella Fornarina*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 151 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 26 GIUGNO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 25 *giugno*.

Nella tornata d'oggi, il Senato udì la lettura della relazione sul progetto per la concessione di beni demaniali in Sardegna; ed approvò senza discussione il progetto di legge per l'abrogazione della sostituzione delle pene stabilita dal codice penale militare in favore degli ufficiali dell'esercito con voti favorevoli 48 contro 2. Si presentarono in seguito quattro progetti di legge riflettenti il 1° la concessione della strada ferrata da Mortara a Vigevano; il 2° la regolarizzazione del diritto di pedaggio esercito dal comune di S. Mauro; il 3° lo stabilimento della contribuzione prediale in Sardegna; il 4° alcune modificazioni della tariffa doganale.

Ordine del giorno pel 26 *giugno*. Discussione sul progetto di legge per la concessione di beni demaniali in Sardegna.

Fu oggi terminata alla Camera dei Deputati la discussione del progetto di legge per modificazioni agli Statuti della Banca nazionale coll'approvazione del medesimo con voti 94 contro 22.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Avviso d'asta.

Il Pubblico è avvertito, che all'ora meridiana di martedì 6 del p. v. mese di luglio, in una delle sale dell'Azienda delle Strade ferrate, dinanzi l'intendente generale della medesima, si procederà, col metodo dei partiti segreti, allo appalto delle opere infraindicate, divise in due distinti lotti, da incantarsi separatamente, cioè:

Lotto primo

Costruzione di N. 7 case cantoniere lungo il quinto e sesto tronco di strada ferrata, compreso fra la prima svolta della strada reale dopo Isola del cantone ed il cimitero della Pieve, a L. 3,822, 35 per caduna casa . . . . . L. 26756 45.

Lotto secondo

Costruzione di due altre case lungo il settimo tronco di strada ferrata compreso fra il cimitero della Pieve ed il rivo Busalletta a L. 3857, 35 per caduna casa . . . . . L. 7714 70

Le offerte dovranno farsi separatamente per ciascun lotto, portanti la diminuzione di un tanto per cento: le medesime saranno presentate all'Intendente generale in piego suggellato, come altresì potranno essere trasmesse col mezzo della posta, purchè arrivino prima dell'ora fissata per l'apertura dell'asta.

L'appalto verrà eseguito a norma delle perizie, disegni e capitoli redatti dal sig. cav. Ranco in data 17 marzo precorso e 5 giugno corrente, dei quali chiunque potrà averne visione in questa Generale Azienda.

I lavori saranno intrapresi a semplice ordine dall'Azienda, ed attivati successivamente per modo da dar compiute ed ultimate tutte le opere nel termine di due mesi a far tempo dall'approvazione del contratto.

In caso di ritardo per parte dell'impresario all'iniziamento, alla prosecuzione ed alla ultimazione delle opere nei termini stabiliti dal contratto, sarà in facoltà dell'amministrazione di farle eseguire d'ufizio a maggiori di lui spese, rischio e pericolo e ciò di pien diritto, senza obbligo di alcuna giudiziale istanza, e non ostante qualunque differenza che possa insorgere intorno ai lavori.

I pagamenti avranno luogo per l'ammontare di un casotto, in virtù di certificati dell'ingegnere-direttore, dai quali risulti avere l'impresario eseguito dei lavori per l'ammontare di due casotti, ed il saldo del prezzo sarà eseguito dopo compiuta l'impresa debitamente collaudata.

Gli aspiranti all'asta, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere del Genio civile, militare o delle miniere, vidimato e legalizzato in buona forma: ed i vaglia o depositi in danaro ed effetti pubblici dello Stato, da presentarsi a garanzia delle offerte, dovranno rispettivamente equivalere al decimo del prezzo d'appalto d'ogni lotto, e la cauzione a prestarsi per l'adempimento del contratto dovrà corrispondere al quarto del prezzo di deliberamento.

Qualora due o più schede contenessero un'eguale offerta, e questa risultasse la più vantaggiosa, in tal caso il deliberamento avrà luogo collettivamente, e, trascorsi i fatali senza ulteriore offerta, si aprirà tra i segnatarii delle dette schede, immediatamente dopo il mezzodì del giorno di detta scadenza, una licitazione all'estinzione della candela vergine, per l'aggiudicazione dell'impresa al miglior offerente.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

I termini fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sono stabiliti a giorni quindici successivi al deliberamento, e scadranno col mezzodì del 29 luglio p. v.

Torino, il 21 giugno 1852.

Per della Generale Azienda
C. BOLLA sotto segretario.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *Premiazione dei giovani artigianelli*. Il dì 24 corrente giugno fu un giorno di gioia pel piccolo collegio degli artigianelli governato dal benemerito sacerdote Cocchi. La direzione fece la prima pubblica distribuzione dei premii ai giovanetti che si distinsero maggiormente per buona condotta, operosità nel lavoro e diligenza nello studio. Abbiamo veduto con piacere che vennero anche premiati i distinti nel disegno, nel canto e nella ginnastica. I cinquantasette artigianelli che oggi compongono questo collegio stavano schierati in bell'ordine nella corte, trasformata in una elegante sala. Il signor avv. Galetti, segretario, incominciò con un' apposita allocuzione ai premiandi; ed un coro di giovanetti ci rallegrò cantando con voci simpatiche una bella poesia analoga alla funzione. L'abate cav. Peyron indirizzò anch' egli alcune parole di encomio e di incoraggiamento ai premiati, e due di questi chiusero la festa col porgere i loro ben distinti ringraziamenti a quei ragguardevoli personaggi che vollero onorare di loro graziosa presenza una sì commovente e modesta funzione.

Un istituto che ha per nobile scopo di raccogliere nella via pubblica i poveri orfanelli privi di tetto e di ogni umano aiuto si raccomanda da sè in modo speciale nei giorni che corrono. Quindi la *Gazzetta Piemontese* fu sempre sollecita di registrare e

---

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

LUDOVICO CASTELVETRO

(*Continuazione e fine, vedi num.* 148, 149 e 150)

Stanco, disgustato de'rumori del mondo, quasi sempre febbricitante, il Castelvetro ritornò di nuovo al ritiro di Chiavenna.

Uno de'gentiluomini più facoltosi e stimati de' Grigioni Ridolfo Salice contrasse grande amicizia col misero letterato. Il Salice era colonnello nelle armate dell'imperadore Massimiliano II. Tra le raccomandazioni del Salice, tra la rinomanza che la sua scienza ed i suoi casi strani avevano attirato sul suo nome, il Castelvetro fu desiderato a Vienna.

Fu in quella città accolto assai cortesemente dalla società, e da Massimiliano. Già, con sua grande meraviglia, Ludovico s'immaginava d'aver finalmente raggiunto il mezzo di tirar là senza altre sventure e dispiaceri. Quando in Vienna corsero sospetti di morbo pestilenziale. Gli fu dunque forza far di nuovo fagotto, e ritornarsene per la terza volta al suo Chiavenna: e fu per sempre.

Le vicende straordinarie, la instancabile perversità della sorte, gli anni e lo studio lo ammalarono finalmente daddovero. Un'infiammazione cronica alla vescica, un dolore acutissimo al destro fianco, ed una febbre gagliarda lo trassero in pochi giorni di vita il 21 febbraio del 1571, cioè l'anno sessantesimo sesto di sua età.

Pe' buoni abitanti di Chiavenna quella morte fu una sventura: tutta la popolazione lo amava e stimava, e tutta volle seguirlo alla sepoltura: fu letta al suo feretro un'orazione, e sul suo sepolcro si scolpì una iscrizione latina semplice quanto gentile e sentita.

I costumi di Ludovico Castelvetro furono sempre irreprensibili. In gioventù, allevato fra nobili e ricchi compagni divise con loro gli utili esercizi della scherma, della ginnastica, del nuoto; ma non partecipò ai piaceri che ordinariamente sogliono essere in quell'età ricercati. Nella virilità le sue doti morali toccarono il loro maggior grado; fu serio, austero, schivo d'ambizione, inclinato più al bene altrui che al proprio, e onesto nel più ampio senso della parola. Parlava sempre poco, e con voce sommessa: era stringente ne'suoi ragionamenti, ma non mai diffuso. Questa qualità appare anche ne'suoi scritti, i quali però peccano spesso di esagerata concisione: scriveva meglio in latino che in italiano. Il suo ingegno non fu creatore, ma censore: sebbene dolce di cuore, nelle sue critiche era sempre soverchiamente severo, e non di rado ingiusto, il che attirò a lui, che era nato per non averne, tanti nemici, e tante disgrazie. Torquato Tasso, in una lettera a Luca Scalabrino, mostra pregiare assai l'ingegno del Castelvetro; ma trova ne'suoi scritti *un certo ritroso e fantastico che non gli piacea*, ed un certo prurito di abbattere chiunque gli veniva sotto mano.

Aveva famigliari alcuni detti proverbiali, e fra gli altri citiamo i seguenti:

— Dio mi guardi da coloro che son ricchi di partiti.
— Meglio è essere stretti in casa e largo in campagna.
— Meglio è arrossire che impallidire.
— Da molto è quella donna che è conosciuta da pochi.
— Ricco è, non chi ha molto, ma chi si contenta di poco.

Il Castelvetro fe' lungo studio della lingua ebraica, che gli venne insegnata da un ebreo modenese per nome David. Fu profondo conoscitore della lingua greca; ebbe gran perizia nella provenzale. Fu poi, a detta de' scrittori di letteratura, senza rivali nella possessione della lingua greca e latina. Nella prosa come nella poesia latina egli componeva con una eleganza e purità degna de' tempi d'Augusto. Il cardinal Bembo, che pure aveva di che dolersi delle acerbe critiche del Castelvetro, al leggerne alcune latine poesie, disse non aver forse mai letto versi latini moderni migliori di quelli. De' componimenti latini del Castelvetro la maggior parte andarono smarriti, ma alcuni se ne conservano di mirabile fattura, fra i quali una descrizione di una pinacoteca di Giovanni Grilenzone, parecchi epigrammi, epitaffi ed inscrizioni. Per ciò che spetta a'suoi lavori greci, il principale d'essi, cioè il *Comento sui Dialoghi di Platone*, venne perduto nel saccheggio di Lione, e soltanto sopesene salvati alcuni frammenti, dai quali appare in singolar modo quanto il Castelvetro fosse sottile ed acuto filosofo.

Gran quantità de' suoi scritti italiani scomparve nella bufera civile di Lione. Ecco le principali opere sue: — Ragioni di alcune cose segnate nella Canzone di Annibal Caro — Apologia degli Accademici de' Banchi — La poetica di Aristotele — Correzioni al Dialogo del Varchi — Giunta alle Prose del cardinal Bembo — Esaminazione sopra la rettorica di Cicerone — Sposizione delle Rime del Petrarca. — Un' altra sposizione aveva pure scritta delle Rime del Dante, ma questa non esiste più; una piccola parte, che riguarda l'*Inferno* fino al canto 29, era stata ritrovata nel secolo scorso; il Muratori l'aveva veduta ed esaminata, ma pare che poi andasse anch'essa perduta — Aveva con grandi stenti e gravi spese bene ordinato e purgato le storie di Giovanni Villani, ma questa fatica gli fu anch'essa peri.

Un alto pensiero aveva avuto, quello cioè di raccogliere tutti i libri e testi in italiano per farne una grande pubblicazione intitolata: *Gli antichi Libri e Memorie della lingua italiana* de' primi tempi fino al Petrarca; lunghi studi aveva durato sovra i novellieri antichi, curandone l'ortografia, e ricavandone utili induzioni etimologiche. Di tutto questo altro non resta che il ricordo.

Parlano con elogio del Castelvetro il Sigonio, il Ruscelli, e Giulio Cesare Capaccio ne'suoi elogi latini; Gian Matteo Toscano dice di questo critico, che *Italiæ lumen criticorum principem jure sibi vindicant*. Il Castelvetro è lodato dal grande Torquato nelle sue prose, dal Pigna, dal Gaddi, dal cardinal Pallavicino, dal celebre Crescimbeni e da altri parecchi. Fra gli stranieri, gli resero onorevole giustizia, il Balzac nelle sue lettere, il Lamènadière, nella prefazione ad una *Poetica*.

In quasi tutte le storie letterarie d'Italia al Castelvetro fu destinato un ampio spazio. La più accreditata vita di lui sembra essere quella dettata dal Muratori, che colla sua abituale tranquillità e serietà di esposizione ispira maggiore fiducia e credenza. È bene però avvertire per coloro che amano conoscere addentro le cronache letterarie del nostro paese, che è sempre prudente il non formarne un definitivo giudizio sulla lettura di un solo autore: esso non deve sgorgare che dalla lettura di varii autori, e mossi da varie opinioni. Così, a cagion d'esempio, anche al Muratori, che generalmente passa per uno scrittore pochissimo parziale, non vuolsi prestare intiera credenza allorchè narra la contesa di Annibal Caro col Castelvetro: la parzialità pel Castelvetro vi è evidente, anche ammessa maggior copia di torto dalla parte del Caro.

G. TORELLI.

205

www.internetculturale.it

Sardegna, già a tanti titoli benemerito per i servizi importanti che presta per l'ordine e la sicurezza dell'isola, appena avuto sentore del disastro del 26 aprile, iniziava una sottoscrizione che fruttò oltre a L. 940. Ogni elogio sarebbe superfluo, perchè tutti ormai già sanno apprezzar giustamente i generosi sensi del nostro esercito. Valga però questo fatto a provare sempre meglio quanto siano cordiali e possenti i vincoli d'affetto che stringono i valorosi soldati piemontesi alle altre classi di cittadini.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 Juin 1852

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	26252	90
Mobilier	»	5223	10
Frais généraux	»	13611	98
Portefeuilles	»	851998	55
Caisses	»	309232	59
Comptoir de Chambéry . . .	»	113180	27
Divers: comptes d'actions . . .	»	450342	50
Dépôts engagés	»	47174	60
Fonds publics	»		
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3900	»
Divers actionnaires pour intérêts .	»	712	50
Total	Fr.	2101378	59

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000	»
Profits et pertes	»	27160	87
Comptes cour. disponibles . .	»	14104	55
Comptes cour. non disponibles .	»	465047	46
Siége principal	»	385772	02
Banque d'Annecy	»	6866	84
Effets à payer	»	5176	85
Emission de billets	»	399450	»
Total	Fr.	2101378	59

Mouvement du 1.er au 15 Juin 1852 (12 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	729231	63
Caisses	»	544858	05
Mouvement général	»	1274059	68

Soit Fr. 106171, 64 par jour.

ISTRIA

Il *Journal de Francfort* dà per indubitabile che l'Istria venga incorporata nella linea doganale dell'impero. Esso aggiunge che la gran maggioranza della popolazione si è dichiarata assai favorevole a questo progetto, perchè così verrebbe esonerata dalle gravose tasse sulle granaglie, sul vino, sull'olio, sui legnami ecc., che paga attualmente; e d'altra parte i dazii sui coloniali ai quali dopo l'incorporazione verrebbe assoggettata, colpiscono principalmente le classi agiate e riescono poco dannose.

SVIZZERA

Berna. Il governo ha disciolta l'associazione del Grutli col seguente decreto in data 16 giugno:

« Il governo di Berna: Essendo dimostrato dall'inchiesta cagionata in Thun da ingiurie al governo da parte di diversi membri della così detta *Società Svizzera del Grutli*:

« 1. Che questa associazione conserva una quantità di libri ed opuscoli comunisti e socialisti, che giusta le rinvenute corrispondenze sono destinati ad essere sparsi nel popolo, ciò che sembra essere il fine reale della società;

« 2. Che dai rapporti del comitato centrale inseriti nei protocolli della società risulta che questa da gran tempo esercita una pubblica ostilità contro l'esistente ordinamento dello Stato ed i suoi poteri, ed in generale una segreta agitazione contro l'ordine pubblico;

« 3. Che la società, giusta le corrispondenze, mantiene relazioni con altre estere società di simil genere ed aventi le stesse tendenze;

« 4. Che un libro scritto della società, la cui esistenza è comprovata, è stato nascosto e sottratto all'ispezione della polizia;

« Considerando che per quest'ultima circostanza, la società ha assunto il carattere di una società segreta, e da tutto il complesso de'fatti risulta che la società svizzera del Grutli invece del fine dichiarato di un'educazione scientifica, e di un'operosità di pubblica utilità, oppure che insieme con questo ha quello di spargere nel popolo massime pericolose, e si è abbandonata ad una politica agitazione; in applicazione del § 78 della costituzione cantonale, e sul rapporto della direzione di giustizia e di polizia, decreta:

« Art. 1. La così detta società svizzera del Grutli è abolita in tutto il territorio del cantone di Berna e per l'avvenire vietata.

« Art. 2. Ogni ulteriore adunanza e deliberazione della società svizzera del Grutli è dichiarata una perturbazione dell'ordine pubblico, e si procederà contro i compartecipanti giusta il prescritto del codice penale.

« Art. 3. I forestieri del cantone, che non sono formalmente domiciliati ed appartennero alla società svizzera del Grutli, o che quindi innanzi si rendessero colpevoli di atti contrarii a questo decreto, dovranno inoltre essere espulsi dal cantone.

« Art. 4. Tutte le autorità di polizia del cantone, ma specialmente la direzione della giustizia e polizia, e la polizia centrale, non che i commissarii di governo sono incaricati dell'immediata esecuzione e della severa osservanza di questo decreto. »

Ginevra. Ecco il tenore della risoluzione del gran consiglio circa alla proposizione da farsi nell'assemblea federale:

« 1. Quando nelle relazioni delle potenze estere colla confederazione, un cantone si trova particolarmente designato, il consiglio federale è invitato a comunicare testualmente a questo cantone tutto che può riguardarlo nelle note, scritte o verbali, indirizzate all'autorità federale.

« 2. Quando il consiglio federale, ricevendo note minacciose, ingiuriose od attentatorie ai diritti ed all'indipendenza della confederazione, non crederà dovere, per le risposte da farsi, dare un'intiera pubblicità a queste note, è invitato a comunicarle ai governi cantonali; egli però sarà giudice del momento opportuno per fare queste comunicazioni. »

Ticino. Questa mattina, 23 giugno, la posta di Parigi giunse per la prima volta più sollecita di 24 ore. Questo vantaggio è dovuto all'attivazione di un nuovo tronco della strada ferrata da Parigi a Strasborgo, che facendo anticipare l'arrivo del corriere di Francia in Basilea, ne toglieva da gran tempo lamentata fermata in questa città.

— La *Gazzetta Ticinese* pubblica per intiero il reclamo che i monsignori arcivescovo di Milano e vescovo di Como hanno inoltrato al gran consiglio nell'ultima sessione, circa ai progetti di legge politico-ecclesiastici che al medesimo erano stati sottoposti dal consiglio di Stato.

FRANCIA

Parigi, 22 *giugno*. Leggesi nel *Journal des Débats*: Sarà presentato quanto prima al Corpo legislativo, se le nostre informazioni sono esatte, un progetto di decreto che approvi la fusione delle varie linee di strade ferrate da Lione al Mediterraneo. Questo progetto vincontrerà, ci giova crederlo, una generale approvazione.

Tutti avranno profitto in questa fusione. Lo Stato vi guadagnerà di far eseguire un tronco sulla città d'Aix, e il prolungamento della strada da Marsiglia a Tolone. La Compagnia infatti vi concorrerà con un sussidio di 10 milioni, non comprendendovi le spese che la legge del 1842 pone a carico dell'industria privata.

Lo Stato guadagnerà altresì nell'aggiustamento che sta per essere sottoposto al Corpo legislativo un ribasso di metà nella tariffa del carbon fossile che alimenta la sua navigazione sul Mediterraneo. Esso aveva fatto alle strade ferrate del Gard e dell'Hérault una concessione perpetua; ora esse tornano nella regola comune delle concessioni di 99 anni. Finalmente la scrittura di oneri di tutte queste linee sono supplite da una scrittura unica, pari a quella che fu adottata per le strade concesse ultimamente, le cui condizioni sono molto più liberali di quelle de' contratti antichi.

È facile a comprendere che il pubblico non ha interesse minore di quello che abbia lo Stato a questo felice esito. L'amministrazione di tante linee divise era forzatamente senza unità, e perciò l'attivazione era angustiosa e poco produttiva.

Ciò che lo Stato accorda non gli costa per altro sacrificii reali. La strada ferrata da Avignone a Marsiglia non aveva che un godimento di 33 anni; essa avrà, come il restante della rete, una durata di 99 anni.

Lo Stato non fa qui per questa linea se non ciò che fece già per altre più fortunate e più ricche. Esso abbandona la strada da Nimes a Montpellier, che nulla fruttavagli, e che diverrà nelle mani della Compagnia unica un elemento di prosperità. Finalmente accorda una guarentìa che aveva, del resto, già data per assicurare l'imprestito della Compagnia di Marsiglia e di Avignone.

I vantaggi di questa combinazione sono sì evidenti, che il Corpo legislativo non esiterà certamente ad assicurarne il benefizio alle popolazioni che l'attendono con vera impazienza.

— Leggesi nel *Journal des Landes*:

Parecchi istitutori si sono ultimamente adunati in Hagetman ad invito d'uno fra essi, a fine d'indirizzare in comune una petizione al presidente della repubblica in occasione del progetto di legge concernente l'istruzione pubblica presentato al Consiglio di Stato.

Sentiamo che il rettore, informato appena di questo fatto, condannò a due mesi di sospensione l'istitutore che provocò la petizione suddetta, e di 15 giorni della stessa pena que' suoi colleghi che risposero alla sua chiamata.

SPAGNA

Madrid, 17 *giugno*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica un regio decreto in virtù del quale il maresciallo di campo Anselmo Blaser, capitano generale di Navarra, è innalzato al grado di luogotenente generale. Questo regio decreto, in data del 15 giugno, è contrassegnato da Joaquin Erpeleta, ministro della guerra.

— Giusta il *Contribuente* di Cadice, l'ayuntamento (consiglio municipale) di quella città, riunitosi l'11 giugno, decise ad unanimità la vendita di tutti i beni comunali della provincia a fine di applicarne il prodotto in azioni della strada ferrata dell'Andalusia.

— La *Cronica* di Gibilterra annunzia che la fregata a vapore austriaca *Volta*, avente a bordo l'arciduca Massimiliano d'Austria, è entrata in quel porto. La fregata fu salutata da 21 colpi di cannone.

— Il sig. José Zambrano, attual segretario della legazione spagnuola a Montevideo, è stato nominato console della regina Isabella II nella città di Buenos-Ayres. Da lungo tempo gli spagnuoli, dimoranti a Buenos-Ayres, esprimevano il desiderio di vedersi posti sotto la protezione d'un rappresentante della regina.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona all'*Heraldo* in data del 15 giugno: Il ministero portoghese presentò alla Camere il seguente progetto di legge: La pena di morte è abolita per tutti i delitti tanto politici che no, eccettuati i seguenti: 1. tentativo di assassinio sulla persona del re e di qualunque altro membro della famiglia regnante; 2 assassinio, ovvero omicidio volontario e premeditato; 3 spergiuro che abbia cagionato la condanna d'un innocente alla pena capitale, se questa è stata eseguita; 4. furto in una chiesa con profanazione delle forme sacre; 5. furto accompagnato da violenze gravi le quali saranno specificate nel codice criminale.

Le disposizioni della presente legge non sono applicabili ai delitti commessi nelle armate di terra e di mare, i quali saranno puniti giusta le ordinanze in vigore.

INGHILTERRA

Londra, 21 *giugno*. Il *Morning-Advertiser* assicura che la regina pronunzierà in persona la dissoluzione del Parlamento.

— Del prospetto settimanale della Banca, per la settimana scaduta il 12 giugno, risulta una diminuzione di 400,420 lire sterline nella cifra dei biglietti in circolazione, che sono scesi a 21,284,895 lire sterline, ed un aumento di 345,350 lire sterline nella cifra dei valori metallici la quale è di 21,184,050 lire sterline.

— La somma totale (dice il *Morning-Post*) votata per l'esercito, l'artiglieria, la marineria, e servizi speciali durante l'annata 1852-53 è di 20,445,851 lire sterline. Su questa somma, 6,878,298 lire sterline, sono state votate per l'esercito, compresovi la milizia e il commissariato; 6,492,646 lire sterline per la marineria; 2,457,165 lire sterline per l'artiglieria; 4,177,754 per spese diverse; e 460,000 pei servizi speciali.

— Si legge nel *Daily-News*:

Sabito sera (19) l'assemblea dei direttori della compagnia delle Indie Orientali ha, secondo l'uso, dato un pranzo d'addio al luogotenente generale lord Frederic-Fitz-Clarence, che è in procinto di partire per andar a prendere il comando delle truppe a Bombay. Il numero dei convitati sorpassava i trecento, fra i quali si notavano S. A. R. il duca di Cambridge, S. A. S. il principe Edoardo di Sassonia-Weimar, il duca di Newcastle, il marchese di Normanby ecc. La riunione era presieduta da sir James War Hogg, presidente della corte dei direttori. Molti discorsi furono pronunziati, e le parole seguenti di lord Frederic-Fitz-Clarence furono vivamente applaudite:

« Io non dimenticherò mai i miei doveri civili come secondo di grado nel consiglio della presidenza di Bombay. Credetelo bene, o signori, che il più illustre capitano dei tempi moderni m'ha insegnato che il primo dovere del soldato è l'obbedienza, non solamente verso i suoi capi, ma eziandio in riguardo al potere civile. Io ho già servito durante cinque anni nello stato maggiore alle Indie, e mi ricordo con piacere che l'esercito e la marineria agivano ambedue in uno spirito di pienissimo accordo e di sommissione al potere civile. (*Ascoltate*)

Voi, signor presidente, siete stato tanto gentile da rendervi garante de' miei atti futuri; ma permettetemi che io aggiunga che avrei trovato qui un altro mallevadore. Il mio amico, il *mayor* di Portsmouth, può dire se durante il mio soggiorno in quella città come comandante delle truppe, la mia sommissione al potere civile abbia mai potuto mettersi in dubbio per un solo momento. (*Applausi*)

Abbiatevi, o signori, l'espressione della mia gratitudine pei sentimenti che voi mi attestate in mezzo ad amici che mi sono cari; in mezzo ad uomini coi quali sono stato educato, e che sempre io riguardai con ammirazione. Io veggo qui il mio vecchio amico sir James Macdonald, il compagno di sir John Moore, e il mio bravo capo della divisione leggiera all'attacco di San Sebastiano. Io veggo pur anco il mio primo capo il generale Stuart e i lords Hardinge, Strattford, Saltoun e Melleville, miei compagni di guardia. Forse io non li rivedrò più. Però colgo questa occasione per esprimere ad essi tutti la mia riconoscenza e i miei voti, e dir loro in tutta l'effusione del cuore: Dio vi conservi! »

ALEMAGNA

Francoforte, 16 *giugno*. Il giorno 12 corrente fu presentata alla dieta una mozione dell'inviato presidente conte Thun, tendente a prorogare la dieta fino al 1.° agosto. Non fu per anco presa risoluzione di sorta, ma credesi generalmente che ciò seguirà alla prossima tornata, e che gl'inviati saranno propensi alla mozione. In ogni caso l'aggiornamento seguirebbe appena in due settimane, dovendosi in questo frattempo dar evasione a parecchi affari in corso, e fra questi alla questione della legge federale sulla stampa, ed a quella del regolamento dei contingenti.

Austria. Si legge nel *Corriere italiano* in data di Vienna 21 giugno:

S. M. l'imperatore, mediante il ministero di finanza, ha accordato alla Banca commerciale ungherese di Pest l'esenzione dalle competenze di bollo per tutti i di lei affari.

— Tra l'Austria e la Svezia pendono delle trattative che hanno per oggetto la stipulazione di un trattato per la reciproca consegna dei malfattori.

— Nel mese di marzo morirono in Vienna in tutto 1976 individui: cioè 1024 di sesso maschile e 942 femminile. In questo mese furono medicati in tutti gl'i. r. ospedali e stabilimenti più 14,893 individui.

Prussia. *Berlino*, 19 *giugno*. Il generale Rochow è partito per Dresda: quantunque lo scopo immediato del suo viaggio sia la salute di sua moglie, pare indubitato ch'egli ha incarico dal suo governo di trattare con la corte di Sassonia della quistione doganale. Il generale Rochow è uno dei più abili diplomatici della Prussia.

Baviera. *Monaco*, 16 *giugno*. Prima di partire per le acque di Kissingen, il presidente del consiglio de' ministri, sig. Von-der-Pfordten, si è occupato di dettare la risposta degli Stati che firmarono il protocollo di Darmstadt (concernente la quistione doganale) alle dichiarazioni fatte dal plenipotenziario prussiano nella tornata della conferenza berlinese del 7 giugno corrente. Nulla si sa ancora di positivo intorno al tenore di questa risposta.

— Dietro un rescritto del ministero dell'interno deve seguire la convocazione dei consigli provinciali ancora nel corso di questo anno, per cui vengono istantaneamente convocati i consigli distrettuali, che devono precedere a quelli.

Annover, 15 *giugno*. Il tenore della dichiarazione colla quale il governo chiuse le trattative colla commissione d'accordo, è a un dipresso il seguente: Avere scorto il governo con dispiacenza che all'intendimento sul modo di regolare le provincie, coi plenipotenziarii delle corporazioni equestri, si oppongano difficoltà che pel momento non si ponno togliere. Non potersi aspettare buon esito dalla continuazione delle trattative, per l'essenziale diversità delle basi sulle quali si appoggiano il governo e i plenipotenziarii. Attendere il governo con tutta fiducia che in avvenire le corporazioni stesse saranno pronte a riprendere le trattative.

— *Del 17 giugno*. Le Camere continuano oggi nelle discussioni incominciate ieri. All'aprirsi della seduta della seconda Camera furono presentate altre petizioni pel mantenimento della costituzione. Anche l'Unione Civica di Lüneburg ha deciso di presentare una petizione d'egual tenore.

DANIMARCA

I giornali inglesi del 21 giugno pubblicano il testo del trattato che regola il diritto di successione al trono di Danimarca, firmato a Londra l'8 maggio 1852. Le ratifiche sono state scambiate il 19 giugno dello stesso anno. Eccone la traduzione:

« In nome della santissima ed indivisibile Trinità; S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, S. M. l'imperator d'Austria re di Ungheria e di Boemia, il principe presidente della Repubblica Francese, S. M. il re di Prussia, S. M. l'imperatore di tutte le Russie e S. M. il re di Svezia e di Norvegia, considerando che la conservazione della integrità della monarchia danese, essendo connessa agl'interessi generali dell'equilibrio europeo, è di alta importanza per la conservazione della pace, e che un accordo in virtù di cui la successione al trono attuale di Danimarca fosse data alla linea primaria, ad esclusione delle donne, sarebbe il mezzo migliore di guarentire l'integrità di quella monarchia, hanno, dietro la dimanda di S. M. danese, risoluto di conchiudere un trattato rivolto a consacrare stabilmente con un atto di ricognizione europea gli accordi relativi all'ordine della successione.

« Le Alte Parti contraenti perciò hanno nominato a tal uopo per loro plenipotenziarii (*seguono i nomi*), i quali dopo essersi comunicati scambievolmente i loro poteri e trovatili in buona e debita forma hanno adottati gli articoli seguenti :

« Art. 1. Dopo avere presi in seria considerazione gl'interessi della sua monarchia, S. M. il re di Danimarca col consenso di S. A. R. il principe ereditario e del suo più vicino parente chiamato alla successione in virtù della legge vigente, e di concerto con S. M. l'imperatore di tutte le Russie come capo del ramo primogenito della casa di Holstein-Gottorp, avendo espresso il suo desiderio di regolare l'ordine di successione nei suoi Stati in modo che in caso di mancanza di discendenza mascolina in linea diretta dal re Federico III di Danimarca, la sua corona venga trasmessa a S. A. il principe Cristiano di Schleswig-Holstein Sonderburg-Glucksburg, e ai discendenti dal di lui matrimonio con S. A. R. la principessa Luisa di Assia per ordine di primogenitura da maschio a maschio ; le Alte Parti contraenti, ponendo a calcolo il savio intendimento che ha determinato l'adozione di questa disposizione, s'impegnano di comune accordo, nel caso in cui quella eventualità possa succedere, a riconoscere in S. A. il principe Cristiano di Schleswig-Holstein Sonderburg-Glucksburg, e nei suoi discendenti maschi in linea diretta dal matrimonio con la detta principessa, il diritto di succedere al trono degli Stati attualmente uniti sotto lo scettro di S. M. il re di Danimarca.

« Art. 2. Le Alte Parti contraenti riconoscendo come permanente il principio della integrità della monarchia danese, s'impegnano a prendere in considerazione quelle ulteriori proposte che S. M. giudicherà a proposito di fare ad esse, qualora a Dio non piaccia ! diventasse imminente la estinzione degli eredi maschi procedenti in linea diretta dal matrimonio del principe Cristiano con la principessa Luisa.

« Art. 3. È espressamente inteso che i diritti e le obbligazioni reciproche di S. M. il re di Danimarca e della confederazione germanica, concernenti i ducati di Holstein e di Lauenburgo e stabiliti dalla legge federale del 1815 e dalla legge federale attuale, non saranno alterati dal presente trattato.

« Art. 4. Le Alte Parti contraenti si riservano il diritto di dar cognizione del presente trattato alle altre potenze invitandole ad accedervi.

« Art. 5. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate in Londra a capo di sei settimane o più presto se è possibile.

« In fede di ciò i rispettivi plenipotenziari hanno firmato questo trattato e vi hanno apposto i loro suggelli.

« Fatto a Londra a dì 8 maggio dell'anno di grazia 1852.

« *Firmati* : Malmesbury (per l'Inghilterra) — Kübeck (per l'Austria) — A. Walewski (per la Francia) — Bunsen (per la Prussia) — Brunow (per la Russia) — Rehausen (per la Svezia) — Bill (per la Danimarca).

RUSSIA

Scrivono da Varsavia che erano molti anni che l'imperatore non faceva un esame così accurato e minuto, come quello da lui fatto nel suo recente soggiorno in questa città, su tutte le fortificazioni, sul materiale da guerra e sulle truppe. Prima egli ispezionò le singole qualità di truppe, quindi i loro accampamenti, e per ultimo la loro perizia in masse radunate. S. M. trovò tutto in perfetto ordine ed espresse la sua sovrana soddisfazione.

GRECIA

Scrivono da Atene in data del 16 alla *Triester Zeitung* che in quella capitale regna molta inquietudine circa l'esito delle cose della Maina. Seguitano tanto in Atene che altrove gli arresti di ecclesiastici e di monaci, i quali spargono sempre nuova luce sulle turbolenze religiose, e i giornali non cessano dalle loro appassionate polemiche sul proposito.

Giorni sono, un monaco distribuì al popolo nella piazza del mercato di Atene alcune briciole di pane benedetto ; taluno avendo osservato che il pane era del padre Chrystophoros, quella gente si segnò e lo inghiottì con gran divozione. Il sinodo di Atene emanò un'altra circolare al basso clero e al popolo, con cui li invita a non prestar fede alla diceria sparsa, che la religione sia in pericolo ; ma questo scritto, invece di acquetare gli animi, li mise in agitazione, e destò sospetti che prima non esistevano.

Le notizie dalla Maina son poche, e non favorevoli al governo. Nè la presenza delle truppe, nè l'influenza dei deputati che ivi si trovano valsero ancora a vincere il monaco Chrystophoros, che continua a percorrere il paese con 1,500 donne e bambini, e da 500 ad 800 mainotti armati. Non avvenne per anco alcun combattimento, giacchè le truppe adunate ai confini non sono in numero bastante.

Il fanatico agitatore mostra una baldanza straordinaria ; egli osò proclamare a' suoi seguaci che chi ucciderà un soldato od un partigiano del re sarà considerato come santo, e colui che morisse per mano d'un soldato regio sarebbe un martire al quale sarebbero condonati tutti i peccati. Gli ultimi ragguagli recano ch'ei si trovava nelle vicinanze di Calamata circondato da uno stuolo numeroso di seguaci. Degli abitanti di Calamata che conoscono e temono la tendenza dei Mainotti alla rapina, gl'inetti alle armi fuggirono verso Coron e Navarino. Una parte delle regie truppe comandate da Colocotroni era riunita in Calamata.

ASIA

Indie. Il piroscafo *Adria*, giunto a Trieste in 139 ore da Alessandria, reca notizie di Bombay 22 maggio e di Calcutta 15 maggio. Rileviamo dai giornali non essere avvenuto alcun nuovo fatto d'armi fra i birmani e gl'inglesi. Si dice generalmente che le operazioni saranno sospese finchè sia terminata la stagione delle piogge ; che contro quanto aspettavasi, la maggior parte delle forze rimarranno nel paese e probabilmente a bordo dei navigli, e che la guerra sarà ripresa vigorosamente quando la stagione il permetterà.

Continuano le turbolenze lungo la frontiera nord-ovest, e gli inglesi prendono energici provvedimenti militari per ridurre alla obbedienza quelle tribù. Le operazioni progredivano e speravasi sarebbero finite entro una settimana.

Si vocifera di nuovo che il residente inglese in Hyderabad abbia ricevuto l'ordine di persuadere il Nizam a cedere agl'inglesi una parte di territorio, in pagamento de'suoi debiti.

Nel Pengiab venne scoperta una combricola di assassini detti *Thuggee*, i quali furono riconosciuti autori di 500 omicidi.

AMERICA

Ecco alcuni cenni biografici del sig. F. Pierce, tratti dal *Journal des Débats* :

Il generale F. Pierce è nativo del Nuovo-Hampshire, uno degli Stati della vecchia Inghilterra, e dappoi lunghi anni (dicesi) abita Boxton, ove ha esercitato con buona fama la professione d'avvocato. Arruolato volontario, all'epoca della guerra del Messico, egli ha fatto la campagna del 1848 in qualità di colonnello d'un reggimento volontarii, e alla pace tornò a far l'avvocato col titolo onorario di generale ; gli è per ciò che i giornali americani lo chiamano il generale F. Pierce.

La notizia della sua elezione come candidato pare che sia stata accettata con grandi dimostrazioni dal partito democratico, e tutto quel che noi possiamo apprendere dai giornali degli Stati Uniti sulla portata e il valore di questa scelta c'induce a credere che gli Stati Uniti non avranno che a lodarsene : e che se il generale F. Pierce è promosso alla prima magistratura del suo paese, come vi è ora motivo di supporre, l'America del Nord sarà retta da un presidente d'opinioni sagge e moderate, osservatore scrupoloso della legge e dei trattati, sinceramente affezionato ai principii d'unione e alle istituzioni fondamentali del suo paese.

— Kossuth, proveniente da Albany, giunse l'8 giugno a Nuova-York, ove non gli fu fatta alcuna accoglienza. Si asserì che Kossuth stesse per recarsi in Europa ; ora pare invece ch'egli non lascierà l'America, e che anzi sarà quivi raggiunto da sua madre e dal restante della sua famiglia.

— La salute del sig. Clay, da due settimane, è sempre la medesima, nè peggioramento nè miglioramento di sorta.

— Si sono ricevute notizie delle Antille e dell'America del Sud. L'imperatore Soulouque ha ricusato di riconoscere la indipendenza della repubblica dominicana, e minaccia di farle nuovamente guerra. I dominicani, dal canto loro, non sembrano sgomentati da quelle minacce.

—Nella Plata, il generale Urquiza è stato provvisoriamente investito della direzione degli affari esteri, a tenore d'una convenzione che ha avuto luogo tra esso lui ed alcuni altri governatori di provincia.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — *Napoli 22 giugno*. Scrivono al *Mediterraneo* di Genova :

Il re è giunto ieri mattina da Gaeta. Era stato preceduto in Napoli dal generale Filangieri luogotenente in Sicilia e venuto da Palermo per assistere nel consiglio di Stato alla discussione del progetto della costruzione delle strade in quell' isola.

Un decreto reale aveva già precedentemente statuito intorno a siffatte costruzioni, ed aveva altresì determinate le imposizioni il cui prodotto dovevasi esclusivamente addire a siffatti lavori.

Non rimaneva che a trattare con una compagnia concessionaria. Pare che il consiglio di ieri non abbia risolute tutte le quistioni che concernono il contratto colla compagnia, e credesi ch'esse saranno decise quest' oggi, dovendo il re ripartire domani per Gaeta, dove egli sorveglia personalmente i grandi lavori di fortificazione che vi sta operando da circa due anni.

I siciliani legano una grande importanza alla pronta esecuzione de' lavori delle strade, che ascenderanno a circa 20 milioni di franchi.

Francia. *Parigi, 23 giugno*. La sessione del Corpo legislativo sarà chiusa il 28 a sera, ma i senatori continueranno a sedere per ricevere comunicazione de' varii progetti di legge votati dal Corpo legislativo. Credesi che la sessione del senato non sarà chiusa innanzi del 15 luglio.

— Il signor Veron ha presentato al bilancio delle entrate un emendamento che stabilisce un' imposta sugli affissi murali. Questo emendamento fu adottato dal consiglio di Stato, e gioverà molto agli annunzi nei giornali. Le lettere di pegno, emesse dalle società di credito fondiario, saranno soggette al bollo.

— È avvenuto qualche disordine la sera del 20 a Toulouse in seguito ad una riunione di studenti nel Circo. Il prefetto della Alta Garonna ha ordinato che il Circo rimanga chiuso per un mese.

Paesi-Bassi. *Aja, 21 giugno*. La seconda Camera ha deliberato, nella sua tornata d'oggi, di incominciare la discussione sul progetto di legge relativo al debito russo, giovedì (24 corrente). La commissione opina per la reiezione.

L'ambasciatore russo ha avuto parecchie conferenze col ministro degli affari esteri su questo argomento.

Il deputato Schooneveld ha quindi chiesta ed ottenuta facoltà d'interpellare in una prossima tornata il governo intorno alla crisi ministeriale, che dura oramai da sei settimane.

Inghilterra. *Londra, 22 giugno*. Alla Camera de' lords, seduta del 21, lord Beaumont domandò che fossero comunicate le istruzioni mandate a sir H. Bulwer, relativamente all'affare del sig. Mather, istruzioni che specificano la natura e la estensione della riparazione richiesta. Il conte di Malmesbury e il conte di Derby difesero la condotta del governo. Il conte di Malmesbury disse che sir H. Bulwer avea ricevuto ordine di riaprire i negoziati e di ottenere che il governo toscano riconosca la sua responsabilità diretta, o in caso diverso di lasciare Firenze.

Lord Beaumont ritirò la sua mozione.

Alla Camera dei Comuni, seduta pure del 21, lord Stanley, rispondendo ad una interpellanza di lord Dudley-Stuart, annunziò che al sig. Murray, ditenuto a Ancona, sarebbe assai probabilmente commutata la pena capitale.

Nella seduta del 22 fu letto per la terza volta e adottato il bill concernente il soldo della milizia.

— Giusta il *Morning-Herald*, il Parlamento non sarebbe più sciolto il 1° luglio, ma negli otto primi giorni del mese stesso.

Il giorno preciso dello scioglimento non è ancora fissato.

— Il *Morning-Post* annunzia che il visconte Stratford, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, è atteso da un momento all'altro a Londra.

— Scrivono al *Morning-Chronicle* da Roma, in data del 14, che la sentenza di morte, pronunziata dal governo pontificio contro il sig. Murray, è stata commutata.

Alemagna. *Francoforte, 22 giugno*. La Dieta germanica non si è radunata nella scorsa settimana : le sue vacanze non hanno però potuto ancora incominciare a cagione della moltiplicità degli affari. Secondo ogni probabilità le vacanze principieranno il 1° del prossimo agosto e dureranno due mesi.

— *Vienna, 22 giugno*. Dai dispacci pubblicati dai giornali viennesi risulta che S. M. l'imperatore era giunto il 18 giugno a Granvaradino, ed il giorno susseguente a Debreczin.

— *Berlino, 20 giugno*. Il consiglio dei ministri ha deciso che l'applicazione del regolamento comunale del 1850 sarebbe aggiornata in tutte quelle provincie dove non è stata ancora incominciata. Il ministro dell' interno ha dato avviso ai prefetti di questa risoluzione. In caso di dubbio i prefetti dovranno chiedere al governo apposite istruzioni.

— S. M. l'imperatore di Russia è aspettato a Berlino il 10 luglio prossimo.

— *Weimar, 19 giugno*. Ieri sera sono giunti i granduchi russi: sono stati ricevuti dal granduca ereditario di Weimar. Le LL. AA. II. vengono dai Paesi Bassi e si recano a Berlino.

E. Lloyd gerente.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente giugno sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultante da bollettini ufficiali

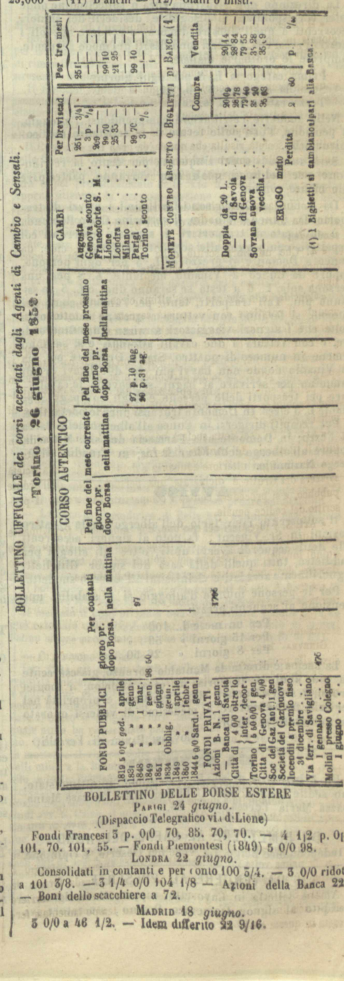
Mercato del 25 giugno 1852.

Luogo	Quantità in Chilogr.	Prezzi effettivi da lire	Prezzi effettivi a lire	Prezzi in media lire
Alba	»	»	»	» »
Alessandria	17,870	4 20	4 90	4 58
Asti	»	3 60	4 85	4 38
Carmagnola	50,000	4 50	5 10	4 77
Casale	»	4 »	4 70	» » (1)
Chieri	10,920	3 70	5 »	4 36
Chivasso	»	» »	» »	» »
Cuneo	»	4 66	4 90	» »
Fossano	»	4 »	4 75	4 41
Mondovì	3,000	4 20	4 50	» » (2)
		4 64	4 »	» » (3)
Novara	18,800	3 80	5 50	» »
Novi	40,000	4 20	5 50	» » (4)
		4 20	4 90	» » (5)
Pinerolo	21,772	4 30	5 20	4 82
Tortona	»	» »	» »	» »
Vercelli	26,542	3 50	4 85	» » (6)
		» »	» »	4 34 (7)
Voghera	6,747	» »	» »	4 16 (8)
		» »	» »	4 15 (9)

Mercato del giorno precedente 24

Alba	5,142	4 40	4 97	4 83 (10)
Canelli	1,400	4 »	4 30	» »
Chivasso	»	» »	» »	4 15
Tortona	»	4 40	5 10	» » (11)
		4 60	5 »	» » (12)

(1) Media del giorno 4, 45 — (2) Comuni — (3) Brianza — (4) Bianchi — (5) Gialli — (6) Media 4, 67 — (7) Bianchi — (8) Bianchi e gialli — (9) Gialli — (10) Venduti a rapporto 25,000 — (11) Bianchi — (12) Gialli o misti.



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 24 *giugno*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

Fondi Francesi 5 p. 0/0 70, 85. 70, 70. — 4 1/2 p. 0/0 101, 70. 101, 55. — Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0 98.

Londra 22 *giugno*.

Consolidati in contanti e per conto 100 5/4. — 3 0/0 ridotto a 101 5/8. — 3 1/4 0/0 104 1/8 — Azioni della Banca 225. — Boni dello scacchiere a 72.

Madrid 18 *giugno*.

5 0/0 a 46 1/2. — Idem differito 22 9/16.

www.internetculturale.it

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Giovedì, 1° luglio, ultimo giorno dell'Esposizione.
Domenica, 4 detto, alle ore 12 meridiane, e nella sala dell'Esposizione, avrà luogo la pubblica estrazione dei Capi d'arte stati acquistati coi fondi sociali per essere destinati a quei Soci che saranno favoriti dalla sorte.
I signori Soci sono specialmente pregati d'intervenirvi.

Per la R. Direzione
Il V.-Segretario E. Balbiano.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *via Nuova, n.* 17, *Torino*

MONUMENTI ETRUSCHI
disegnati, incisi, illustrati e pubblicati
dal Cav. **F. INGHIRAMI**

Firenze 1824-26 — Dieci volumi in-4°, legati in 6 vol., adorni di moltissimi rami in parte colorati.
Prezzo di catalogo **L. 684** *per sole* **L. 300**.

PER PARTE
DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla totale o parziale provvista di ettolitri 500 di vino di buona qualità proveniente dal raccolto 1851, a presentare il relativo partito accompagnato da due bottiglie di un litro ciascuna per assaggio, entrambe sigillate col bollo dell'offerente e con un'etichetta portante il di lui cognome, e la quantità degli ettolitri che intende di somministrare.
I partiti degli oblatori saranno ricevuti nella segreteria del Manicomio a tutto il giorno 20 luglio 1852, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi:
Nella predetta segreteria si darà visione dei capitoli e condizioni, a cui viene subordinata una tale impresa.
Torino, il 21 giugno 1852.

Per la detta R. Direzione
G. Sereno *segretario*

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al pubblico il dì 30 del corrente giugno.
La direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora, e rendere agevoli i mezzi di recarvisi. I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese le ordinarie mancie:

Prima categoria L. 8 per ogni giorno;
Seconda categoria L. 6, 25;
Terza categoria L. 4, 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, l'uso delle terme e le assistenze medico-chirurgiche.
Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non vorranno partecipare alle mense comuni.
Da Torino a Cuneo sono facilissimi i mezzi di trasporto. Da Cuneo a Vinadio, il vetturino Carlo Ramonda si è obbligato di trasportare i signori accorrenti col rispettivo equipaggio alle seguenti condizioni, cioè: da Cuneo a Demonte al prezzo di L. 3 per ogni persona, oppure da Cuneo a Vinadio mediante L. 8 per una persona sola; L. 6 a testa se saranno due, e L. 5 se saranno più. Tali trasporti, tanto per l'andata come pel ritorno, si faranno con vettura a quattro ruote ogni volta che i signori viaggiatori saranno in numero di tre, e con vettura a due cavalli allorchè essi saranno almeno in numero di quattro. Sia in Demonte poi, sia in Vinadio donde non havvi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai bagni, si trovano le cavalcature pei trasporti delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa. In Demonte trovansi pure le portantine.
Pei recapiti dirigersi in Cuneo all'albergo della Barra di Ferro; in Demonte alla Farmacia del sig. Menardi, oppure all'albergo della *Fleur de Lis*; in Vinadio all'albergo Nazionale.

AVVISO

Il sottoscritto rilevatario dell'albergo delle Quattro Nazioni in St.-Vincent, fa noto ai signori accorrenti alle dette acque di avervi uniti, oltre gli alloggi per l'addietro, tutti quelli della casa del signor Ghiglietti signorilmente arredati e vicinissimi all'albergo suddetto.
Per le persone munite d'alloggio si è stabilita una pensione ai seguenti prezzi:

Per un mese L. 100 »
Per 15 giorni » 50 »
Per 8 giorni « 26 50

La cucina è diretta da Montaldo Lorenzo, già esercente da più anni la trattoria in casa Andrion: i modici prezzi, i sani e squisiti cibi, l'esattezza e proprietà nel servizio, fanno sperare al medesimo di vedersi onorato da numerosi avventori.

Giovanni Parigi *di Vercelli*.

DA VENDERE

Un **Phaëton** di solida costruzione, in ottimo stato, con sedile mobile, della fabbrica Rossi, in casa Maina, piazza Maria Teresa, num. 28.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DEL NORD

L'Indépendance Belge, La Voce nel Deserto, L'Opinione.

DA VENDERE AL PRESENTE

Amena villetta in Cavoretto, esposta al meriggio. Recapito al signor Domenico Perino, stuccatore ivi.

AVVISO

Trovandosi vacante la carica di Aiutante Maggiore in 2.° presso il Battaglione della Milizia Nazionale della città di Voghera, ed essendosi dal Municipio ottenuta la superiore autorizzazione all'apertura di un concorso per provvedere in merito,
Si deduce a pubblica notizia
1.° Che gli esami del concorso avranno luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 p. v. luglio in una delle sale della Regia Intendenza Provinciale;
2.° Che il Programma speciale si trova visibile in tutta la sua estensione presso la Segreteria Municipale;
3.° Che lo stipendio annesso all'anzidetta carica si è di L. 800 annue, pagabili dal pubblico Erario.
Voghera, il 13 giugno 1852.

Il Sindaco Francesco Guaita.

IL PIRATA
GIORNALE LETTERARIO-TEATRALE

Questo Giornale, che da quattro anni si pubblica in Torino, e che ha il vanto di essere sempre uno dei più diffusi tra i giornali teatrali, comincierà col primo del prossimo luglio il suo *anno diciottesimo*, quindi un *nuovo abbonamento*. — L'Ufficio è in Torino, sotto i portici della Fiera, num. 1, primo piano.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE
TRA **IVREA** ED **AOSTA**
LE PARTENZE AVRANNO LUOGO
Da IVREA alle ore **2** di sera | Da AOSTA alle **3** matt.
Il servizio comincierà col 1.° luglio ed avrà termine con tutto settembre.
GLI UFFIZI SONO STABILITI:
In **Ivrea**, all'Albergo d'Europa, presso il signor Betta Carlo;
In **Aosta**, alla R. Posta dei cavalli, presso il sig. Giachino Giacinto;
A **Donnaz**, all'Uffizio delle Regie Poste.

I Concessionarii
Giovannini Giuseppe e Giachino Giacinto

DIFFIDAMENTO

Con sentenza del tribunale di prima cognizione di questa città, del 28 scorso maggio, ad instanza del sig. conte Giacinto Carlevaris di S. Damiano, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, colonnello in ritiro, venne pronunciata l'interdizione assoluta del sig. conte *Enrico*, di lui figlio, nei modi e forme dalla legge prescritti.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che la ditta Pietro Paolo Borsetto e figli, esercita in Occhieppo Superiore, è cessata, e che non riconoscerà i debiti dei figli.

Pietro Paolo Borsetto fu Gaspare.

G. FRIES OTTICO

Grande assortimento d'instrumenti d'ottica e fisica di ogni genere; telescopii per l'astronomia, canocchiali da campagna e da teatro di ogni dimensione; microscopii solari composti e semplici per qualsiasi uso; daguerotipi di Voigt-länder; fantasmagorie, lanternemagiche, macchine elettriche e magnetiche, ecc.; pincenez-lorgnette, ed occhiali in oro, argento, pakfond, tartaruga, ecc; cristalli di Rocca e del Brasile; Flint e crovn-glass periscopici e molati di ogni grado e di qualsivoglia colore.
Aggiusta qualunque oggetto delle premesse qualità e ne costruisce dei nuovi, giusta esatte indicazioni.

SCIROPPO DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione
a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro
sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista Filippo Viora, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.
Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;
In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;
In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167
In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

DA VENDERE

CASCINA composta di casa rustica ed ettari 19, 43 (giorn. 51) circa di terre annesse, coltive a prati e a campi, alla distanza di 29 chilometri da questa capitale, sullo stradale di Casale Monferrato, affittata in annue L. 2,350, mediante il prezzo di L. 40,000, con more concertande per il pagamento di esse. Tale cascina è affatto libera da qualunque ipoteca.
Far capo in Torino nell'uffizio del notaio coll. Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, primo piano.

DA VENDERE

CALESSE per uso di viaggiatore di commercio, di moderna costruzione ed in buono stato.
Dirigersi dal sellaio Piovano, via dei Due Buoi, Torino

INSTITUTO ITALIANO-FRANCESE
PER LA EDUCAZIONE DELLE FANCIULLE
diretto dalla signora **BAZIN**,
institutrice autorizzata in Francia e negli Stati Sardi

Cotesto Instituto, non ha guari aperto in Torino, è situato nella villa Gazelli, nella contrada del Salice, oltre Po, dirimpetto il Ponte di-ferro.
Il prezzo della pensione è limitato, avuto riguardo alle cure ritolte pel benessere delle fanciulle ed alla estesa educazione che loro si fornisce.
Un apposito programma offre i maggiori schiarimenti.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE
TRA **TORINO** E **CASALE**
PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii:
Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia.
Casale, accanto all'Albergo dell'Angelo.

REFFO e BONAVERO

Proprietarii del CAFFÈ RISTORATORE DELLA PACE
presso il R. stabilimento d'Acqui

Annunziano avere stabilito il loro servizio come segue:
Déjeuners à la fourchette, servizio alla carta, *Table d'hôte* a L. 3, compreso il caffè.
Essendo i medesimi provvisti in ogni genere squisito sia in caffè che di trattoria assicurano poter soddisfare colla massima esattezza e proprietà i signori accorrenti che vorranno onorarlo.

VASSALLO ANTONIO
LATTAIO

Fabbrica fontane filtranti al carbone per depurare l'acqua: fabbrica pure ogni sorta di coperture in ferro incanalito, di zinco, di rame e di piombo, e qualunque lavoro per fabbricati, come canali, tubi in latta e ferro galvanizzato. — Via di Dora Grossa, casa Ceresa, n. 33.

DA AFFITTARE
pel 1° di ottobre prossimo ed anche prima

ALLOGGIO di 11 membri con terrazzo al 2° piano avente accesso a due parti, e prospiciente in via Stampatori, num. 23. — Recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
per L. 750

ALLOGGIO di 7 membri, via dei Macelli, num. 8.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.
Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Una o due ROTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe, via di S. Tommaso, num. 3.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Num. 2, 3 o 4 camere al 4° piano, con terrazzo;
pel 1 di ottobre
ALLOGGIO di 8 o 10 camere al 3° piano, corte della Dogana Vecchia. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE
per la restante stagione

VILLEGGIATURA signorile con scuderia e rimessa, distante chil. 5 (miglia 2 1/4) circa da Torino verso Moncalieri, con strada carrozzabile. — Dirigersi a portinaio di casa Costigliole, via Conciatori, num. 10

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre prossimo*

APPARTAMENTO di 13 membri con 3 soppalchi al 1. piano, ed un mezzanino, con cucina sotterranea, legnaia e cantina, scuderia e rimessa, via Ambasciatori, n. 6
Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO composto di NOVE MEMBRI decentemente tappezzati, in via Alfieri, casa Viale, num. 24, piano 2.° — Dirigersi ivi dal portinaio.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

LOCALE di 8 membri per uso di negozio, con mobili o senza, ed anche per uso di alloggio. — Recapito dai fratelli Tensi, via Seminario, n. 4, scala sinistra, 1° piano.

NOTA

Con atto 16 giugno 1852, rogato Amicy, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Nizza il 19 stesso mese, volume 24 art. 12137, il sig. Nicola Guigo fu Pietro Antonio ha venduto al sig. Camous Gio. Battista due pezzi di terra con casa ivi, adacquabili, con viti, ulivi e castagni, situati nella regione Baldarie, territorio di Contes, confinanti coi signori Raybaud Antonio, Gioanni Camous, don Gio. Battista Camous, Andrea Alart, Castelli Alessio e Pietro Faraud per L. 3000 pagate contanti.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Comp. Reale recita: *Torquato Tasso*, Dramma in 5 atti di Duval. Prima rappresentazione. Dopo il primo atto, e terminato il Dramma il signor Merighi veneto, declamerà due sue Poesie: *La scelta della Sposa*, Ballata, e *l'Arpa*, Ode. — A beneficio dell'attore Borghi Giovanni.
NAZIONALE (ore 8) Opera. *La Sonnambula* — Ballo *Masaniello*, con passo a due.
SUTERA (ore 8 1/2) Opera buffa: *Gli Esposti*.
NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 5 1/2) La dramm. Comp. Giardini recita: *Il ritorno dall'America*.
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 8 1/2) Comp. Zoppetti recita: *Il matrimonio di Ludro*.
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *La bella Fornarina*
IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. Pantomima, *Le farse di Parigi*.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 152 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lettere di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 28 GIUGNO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 44	23	12
Per l'Estero	» 56	28	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente giugno sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la deliberazione ventiquattro ottobre ultimo del Consiglio Divisionale d'*Annecy*, con cui fu votato un mutuo passivo di lire cento settanta mila per far fronte alle maggiori opere occorse pelle due imprese della strada e ponte della Menoge nel Faucigny e del primo tronco della strada provinciale da Thonon ad Albertville e ad altre spese che unitamente alle precedenti non furono ammesse per difetto di fondi nel suo bilancio mille ottocento cinquantadue.

Art. 2. Per la restituzione rateata di questo mutuo e pel pagamento dei relativi interessi è autorizzata la vincolazione dei bilanci avvenire della Divisione da determinarsi per mezzo di R. Decreto.

Art. 3. Tanto il capitale delle lire cento settanta mila, quanto le spese a cui il medesimo è destinato, conforme all'articolo primo, saranno oggetto di articoli addizionali all'attivo ed al passivo del bilancio mille ottocento cinquantadue della suddetta Divisione.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata, ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 2 giugno 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la deliberazione venticinque ottobre ultimo del Consiglio divisionale di Savona, con cui fu votato un mutuo passivo di lire cento diciotto mila da erogarsi per lire trentacinque mila nelle opere in corso per la costruzione di una galleria presso Altare sulla strada provinciale da Savona in Acqui; lire venticinque mila nella costruzione di un ponte sul Belbo presso Nizza Monferrato sulla strada provinciale da Acqui in Asti; e lire cinquantotto mila in acconto del maggior debito della suddetta Divisione amministrativa per saldo delle opere di costruzione della galleria di Caprazoppa.

Art. 2. Per la restituzione rateata di detto mutuo e pel pagamento dei relativi interessi è autorizzata la vincolazione dei bilanci avvenire della Divisione sino al mille ottocento sessantadue inclusivamente.

Art. 3. Tanto il capitale delle lire cento diciotto mila, quanto le spese a cui il medesimo è destinato, saranno oggetto di articoli addizionali all'attivo e passivo del bilancio mille ottocento cinquantadue della Divisione.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 2 giugno, 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È aperto un credito straordinario di lire trecento sessanta mila duecentouno e centesimi cinquanta in aggiunta al Bilancio generale passivo dell'anno mille ottocento cinquantadue pel servizio tanto di manutenzione degli stabilimenti sanitari marittimi, quanto di costruzione e di manutenzione dei porti, spiagge e fari dei litorali dello Stato.

Art. 2. Tale credito sarà ripartito per lire ventimila settecentouna e centesimi cinquanta sul Bilancio della Marina e per lire trecentotrentanove mila e cinquecento su quello dei Lavori Pubblici, e per l'applicazione di esso è autorizzata l'instituzione delle seguenti categorie in aggiunta ai Bilanci medesimi.

BILANCIO MARINA.

Spese ordinarie.

Categoria 25 *bis*. Conservazione degli stabilimenti sanitari marittimi . . . . . L. 20,701 50

BILANCIO LAVORI PUBBLICI.

Spese ordinarie.

Categoria 15 *bis*. Conservazione dei porti, spiagge e fari. . . . . » 280,355 50

Spese straordinarie.

Categoria 34.	Porto di Nizza	L. 9,000 »	
id.	35.	Sussidi ai porti	» 31,500 »	
id.	36.	Faro del Capo Testa	» 1,644 50	» 59,144 50
id.	37.	Faro di Capo Tino	» 1,000 »	
id.	38.	Parte di spese pel nuovo faro all'Isolotto dei Cavoli	» 21,000 »	
		Totale . . .	L. 59,144 50	

Totale generale. . L. 360,201 50

Il Ministro delle Finanze ed i Ministri della Marina e dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 20 giugno 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

S. M., con Decreti del 18 giugno 1852, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Cao D. Pietro Vincenzo, capitano nel 1 reggimento granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Praz Sebastiano, sottotenente aiutante di piazza a Thonon, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Romagnolo Luigi, maggiore di piazza presso il comando militare di Genova, ammesso a far valere i suoi titoli alla giubilazione in seguito a sua domanda, conferendogli il grado di luogotenente colonnello nel R. esercito.

Con Decreti del 20 stesso mese:

Garelli cav. Gio. Francesco Secondo, colonnello comandante il 12 reggimento di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli alla giubilazione in seguito a sua domanda;

Bruno Gaspare, maggiore nel 5 reggimento di fanteria, promosso luogotenente colonnello comandante il 12 reggimento di fanteria.

Con Decreti del 24 corrente:

Agosto Pietro, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri reali, promosso a luogotenente nello stesso Corpo;

Pireth Adolfo, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottotenente nello stesso Corpo;

Duprè Giuseppe, capitano nel 12 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Allaria Antonio, capitano, brigadiere anziano nella Compagnia Guardie del Corpo di S. M., ammesso a far valere i suoi titoli alla giubilazione in seguito a sua domanda;

Rossi Giuseppe, sottotenente nel reggimento Zappatori del Genio, id., id.;

Cavalchini cav. Gregorio, capitano nel primo reggimento Granatieri di Sardegna, dispensato da ulteriori servizio in seguito a sua domanda;

Cernuschi Pietro, capitano di fanteria in aspettativa, id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 giugno.*

Nella tornata di sabato, 26 giugno, al Senato si intraprese la discussione sul progetto di legge per la concessione di beni demaniali in Sardegna; ma in seguito alla deliberazione presa di inviare il nuovo progetto, proposto dal senatore Vesme, all'ufficio centrale, venne la medesima sospesa. Si presentò quindi un progetto per alcune modificazioni agli statuti della Banca nazionale, e si udì in ultimo la lettura della relazione, 1° sull'imposta personale e mobiliare; 2° sulla riforma dei sotto ufficiali e soldati; 3° sulla leva di 10 mila uomini.

Ordine del giorno per giovedì, 1 luglio. — Discussione sul progetto di legge per un'imposta personale e mobiliare.

Incominciò nella seduta d'oggi, sabato, alla Camera dei Deputati, la discussione del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio. Si espressero in opposizione i deputati Deforesta, Pernigotti, Angius e Despine, e parlarono in appoggio i deputati Galvagno, Turcotti, Asproni e Brofferio.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

In conseguenza della nostra notificazione pubblicata nell'interno del palazzo dell'Università il 11 gennaio ultimo scorso, ed inserta nel Foglio ufficiale del Regno del 21 stesso mese, n. 48, trentadue furono gli aspiranti ai premii delle fondazioni *Bricco, Martini e Balbo*, che ci presentarono le loro domande corredate dei richiesti recapiti.

Esaminato lo stato di fortuna dei concorrenti, viste le attestazioni comprovanti la loro buona condotta, raffrontati i voti emessi dai loro signori professori intorno alla diligenza ed al profitto loro nello studio, e sentito il parere del R. consultore, il quale in un quadro comparativo riassunse con molta precisione e diligenza il merito di ciascun concorrente, abbiamo aggiudicato ed aggiudichiamo:

1. I tre premii di L. 300 ciascuno, instituiti sull'opera Bricco, ai signori:

Sereno chierico Giuseppe, da Odolengo Grande, allievo del Reale Collegio delle Provincie, studente del quinto anno di teologia;

Reymond Gian Giacomo, di Albertville, allievo del suddetto R. Collegio, studente del quarto anno di leggi;

Giaccone Luigi Giorgio, da Garessio, studente del secondo anno di matematica.

2. I due premii di L. 300 ciascuno, disponibili sull'opera *Martini*, ai signori:

Righetti Vittorio, di Tortona, allievo del Reale Collegio delle Provincie, studente del secondo anno di medicina e chirurgia;

Allievo chier. Giuseppe, da S. Germano, studente del terzo anno di filosofia razionale.

3. I due premii di L. 336 68, che hannosi dal lascito *Balbo*, ai signori:

Colomba Defendente, di Crescentino, studente del secondo anno di leggi;

Liveriero Emilio, di Viarigi, allievo del Reale Collegio delle Provincie, studente del secondo anno di belle lettere.

Se nel procedere a siffatta aggiudicazione abbiamo riconosciuto con singolar compiacenza ritrovarsi in grado eminente nei suddetti signori studenti le condizioni richieste dai regolamenti, e particolarmente la lodevole condotta, la diligenza ed il profitto nello studio, giustizia vuole che al nome dei suddetti si associ pur quello dei signori *Giovanni Aymini*, di Borgo Masino, studente del primo anno di leggi, *Lazzaro Farina*, di Pinerolo, studente del terzo anno di medicina e chirurgia, ed *Augusto Argentier* di Aosta, studente del terzo anno di medicina e chirurgia, i quali fra i 32 concorrenti, tutti commendevoli per condotta e per istudio, maggiormente si distinsero e furono meritamente riconosciuti degni di *onorevole mensione*; epperciò, dolenti noi di non avere maggior numero di premi da conferire onde altrimenti rimeritarli, mandiamo comprendere i loro nomi nella nota dei premiati, e questa pubblicarsi nell'interno del Palazzo dell'Università, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno, a testimonianza onorevole per essi, e ad incoraggiamento per tutti gli altri signori studenti dell'Università.

Torino, il 20 giugno 1852.

Per detto Consiglio Universitario
Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

A cominciare dal primo luglio cesserà l'obbligo dell'affrancamento per le corrispondenze dirette a Rodi, Mersina (Scalo di Tarsus), Alessandretta, Latachia, Tripoli di Soria e Giaffa.

Il pubblico avrà però la facoltà di affrancare sino al destino le lettere per le mentovate città mediante il diritto uniforme di L. 1 per ogni lettera semplice.

I giornali e gli stampati per quelle destinazioni dovranno essere affrancati obbligatoriamente mediante il diritto di 9 cent. per foglio della dimensione stabilita per tutti gli altri scali del Levante.

Le corrispondenze tanto pei suddetti porti, come pei Brindisi partiranno da Genova nei giorni qui sotto indicati:

Gennaio	8 e 20	Luglio	8 e 20
Febbraio	4 10 20 e 28	Agosto	4 10 20 e 30
Marzo	8 e 20	Settembre	8 e 20
Aprile	4 10 20 e 30	Ottobre	4 10 20 e 30
Maggio	8 e 20	Novembre	8 e 20
Giugno	4 10 20 e 30	Dicembre	4 10 20 e 30

Si notifica altresì per norma di chi avesse corrispondenza nell'Australia che una nuova linea di piroscafi inglesi partirà il 3 di agosto prossimo, ed ogni due mesi alla stessa data da Plymouth per l'Australia, appoggiando a San Vincenzo (Capo Verde), al Capo di Buona Speranza, all'Australia Occidentale, all'Australia Meridionale, Vittoria (Porto Filippo), la Terra di Van-Diemen e la Nuova Galles del Sud.

Le corrispondenze per l'Isola di Cuba invece del giorno 13 dovranno d'or innanzi essere spedite da Torino l'antepenultimo giorno di ogni mese.

L'affrancamento delle corrispondenze tanto per l'Australia come per l'Isola di Cuba è obbligatorio.

Torino, addì 26 giugno 1852.

Il Direttore Generale
DI POLLONE.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Per la regolarizzazione del movimento del corriere tra Torino e Nizza, devendosi nel mattino del 2 e del 3 dell'imminente Luglio spedire a Cuneo un legno con corriere per la continuazione della corsa da Nizza ed arrivo a Torino ne' giorni 3 e 4,

si annunzia:

Che esso legno partirà in que' giorni 2 e 3 da Torino alle ore sei di mattina, e che, contro pagamento del prezzo, ne saranno rilasciati i tre posti a chi volesse approfittarne.

Si annunzia altresì:

Che negli stessi due giorni 2 e 3 di luglio saranno così avviate le lettere impostate a Torino dopo le ore 4 di sera del giorno precedente, non che quelle giunte in transito colli altri procacci, le quali saranno distribuibili a Cuneo nel giorno medesimo dell'avviamento.

Torino, il 26 di giugno 1852.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *Adunanza del Consiglio Municipale di Torino del giorno 25 giugno corrente.*

Dopo una lunga discussione sulla necessità di un nuovo locale per la camera d'esposizione dei cadaveri, il Consiglio determinò di rimandare ad altra seduta la scelta di un luogo migliore che presenti i minori possibili inconvenienti.

Il Sindaco comunicò quindi al Consiglio la relazione della commissione per le liste elettorali politiche. Il numero dei nuovi elettori inscritti monta a 404; quello dei cancellati è di 87, dei quali 66 morti, e gli altri hanno trasloccato altrove il loro domicilio.

Il Consiglio udì con vera soddisfazione che il signor Ministro delle finanze, con sua lettera del 22 corrente, diretta al signor Sindaco, approvò pienamente quanto occorre per la pronta apertura e pel prolungamento della *Via della Posta dei cavalli*. Appena ottenuta la graziosa adesione della Lista Civile, che si spera ricevere quanto prima dietro le felici pratiche precedenti, si darà subito mano ai lavori di questa tanto utile e sospirata via, per cui l'interno quartiere di Po cesserà di trovarsi stranamente quasi isolato e confinato sulla lenea perimetrale della città.

Venne parimenti udita con vivo interessamento l'altra relazione del consigliere Ceppi, fatta a nome di apposita commissione, sul progetto della nuova linea daziaria della capitale.

La votazione delle conclusioni venne sfavorevolmente rimandata alla prossima seduta.

Il progetto del nuovo regolamento edilizio del consigliere Promis verrà stampato onde se ne possa agevolare lo studio prima della imminente discussione.

L'adunanza ebbe fine colla surrogazione di un nuovo membro nell'amministrazione dell'Ospedale di Carità, di un altro nella commissione dello scalo per la ferrovia di Novara, e colla nomina dei maestri delle nuove scuole della città.

L'imminente apertura della Via della Posta, il nuovo regolamento edilizio, quello delle guardie municipali, che verrà presentato nella prossima seduta, e la nuova linea daziaria per cui l'erario municipale sarà notevolmente aumentato, e l'amministrazione si troverà quindi nella felice situazione d'intraprendere alcuni desiderati miglioramenti, *ritardati finora per la sola insufficienza assoluta di mezzi pecuniarii*, raccomandano vivamente ai torinesi questa e la prossima seduta in cui ci lusinghiamo udire ultimato un sì prezioso progresso cittadino.

— La Società promotrice di Belle Arti annunzia che l'ultimo giorno per l'Esposizione è fissato per giovedì p. v.

PROVINCIE — Si legge nella *Stella* di Pinerolo del 26 corr.:

Sul mercato dei bozzoli di questa città ne son stati nel giorno di ieri pesati e venduti 2252 miriagrammi.

Il bollettino ci indica una graduazione di prezzi dalle lire 43 alle 52. Ove si volesse fare una media del giorno sarebbe sulle 48.

Il mercato d'oggi presenta una straordinaria vendita e se ne può calcolare una eccedenza ai 3m. miria. Quanto ai prezzi hanno sinora presentato qualche diminuzione da quelli di ieri.

— Ci scrivono da Casale:

Ieri (24) gli alunni del R. Collegio-Convitto fecero una passeggiata militare insino al delizioso colle di Terruggia. Bello era a vedere que' giovinetti procedere così bene ordinati e pieni di nobile ardimento, sì come fossero vecchi nella milizia. Li guidava il bravo e diligente loro istruttore Carlo Manacorda, il quale nulla ha risparmiato per adempiere con frutto il suo ufficio. Quasi non curando le fatiche del viaggio, e desiderosi a gara di mostrare il vigore delle loro membra, arrivarono que novelli militi a la bramata terra. Quivi fu una vera festa e un giubilo in tutti. Primamente si recarono a udire la messa, e poi a ricrearsi negli onesti solazzi. Quivi era convenuto l'onorevole Corpo degl'insegnanti insieme col ben degno provveditore agli studi avv. G. Caire, il quale, alle parole tutte piene di nobili sentimenti di virtù, di patria e di religione che vennero espresse da que' giovani alunni, rispose: lodarsi molto della saggia educazione che ricevevano dai rispettabili Padri Somaschi, gloiarsi anch'egli di averla ricevuta un tempo, promettersi ch'eglino risponderebbero in ogni maniera all'aspettazione de' parenti e degli istitutori. Conchiudeva rimeritando delle debite lodi il provvido rettore del Collegio P. Calandri, e que' benemeriti che con

www.internetculturale.it

tanto amore e perizia educano e ammaestrano così fruttuosamente quella nobile gioventù.

SAVOIA. — È aspettato ad Aix il sig. Achille Fould da Parigi.

— Sabato 26 doveva seguire a Ciamberi la serata musicale e letteraria data per cura della Società d'istruzione mutua a benefizio delle vittime degl' incendii di Allues, Alleves e Thorens, e dell' esplosione della polveriera a Torino. La serata avrà termine con l'estrazione d'una tombola a varii premii.

PUBBLICAZIONI. — Il conte Alessandro Pinelli dirigeva la seguente lettera al giornale il *Risorgimento* :

Signor direttore,

Scrivendo i *Cenni biografici di Pier Dionigi Pinelli* il sig. dott. di Castiglioni, esule lombardo, fatto cittadino piemontese, raccoglieva e pubblicava una mano di notizie in cui, con fino e delicato intendimento, studiavasi di ritrarre al vivo l' animo e l' ingegno dell'estinto mio fratello.

Io mi compiaccio e mi reco a debito di attestare la mia gratitudine all' autore di simile fatica, nella quale egli mostrò di non temere i contradditori, nel tempo stesso che loro offriva l' esempio di quel riserbo e quella pacatezza che mai non dovrebbero dimenticarsi nella maggior divergenza delle opinioni.

Il di lei foglio, signor direttore, che si aprì volonterosamente a registrare le soscrizioni in onore della memoria del defunto presidente della Camera subalpina, vorrà, io spero, anche accogliere questa mia comunicazione, ed io mi pregio ecc.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufiziale del Regno senza che suasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonostate rilasciate
1	Bruno Giacomo Antonio fu Gio. Antonio	70	1849 27 gen.	30 »	Stabili	Carrù
2	Occelli Domenico fu Giuseppe contribuente, Donato Levi e figlio ragion di negozio richiedente	88	10mag.	10 »	id.	id.
3	Maggia medico Gio. Battista	30	26mag.	30 »	id.	Arboro
4	Gino eredi contribuenti, Burzio medico Luigi richiedente	178	8genn.	20 »	id.	Chieri
5	Ricci Antonio e Giuseppe contribuenti, Carrozzi Gio. Battista richiedente	38	9 febb.	7 »	id.	Acqui
6	Bessero Gaspare	55	15 id.	20 »	id.	Pallanza
7	Caramello Vincenzo	63	1848 19 xbre	6 »	id.	Chieri
8	MussinoGiuseppe	157	31 id.	15 »	id.	id.
9	Dolmetto Stefano e Leonardo	54	1849 6 febb.	5 »	id.	Porto-Maurizio
10	MariattiGiuseppe	110	3 agos.	30 »	id.	Orbassano
11	Cavalchini Domenico	12	1848 26 8bre	20 50	id.	Sommariva Bosco
12	Bianco Cristoforo	35	1849 5genn.	4 »	id.	Gattinara
13	Galinetto Pietro Tomello	33	2 id.	5 »	id.	id.
14	Avogadro conte Carisio di Colobiano contrib., GastaldiAmedeo richiedente	35	1848 5 xbre	20 »	id.	Cavaglià
15	Comunità di Robilante	40	30 id.	30 »	id.	Borgo S. Dalmazzo
16	Fenoglio Giovanni fu Gio. Bernardo	121	1849 7 febb.	5 »	id.	Fossano
17	Delfino colonn.° Vittorio fu avv. Claudio	39	1848 29bre	10 »	id.	Caraglio
18	Stevani eredi Valerio contrib., Stevani Vincenzo richiedente	47	1849 19mar.	15 »	id.	Rosignano
19	Marchetti Gio. Batt. contrib., Bonacossa Carlo richiedente	2	29ago.	42 50	Crediti ipotecarii	Candia
20	Congregazione di Carità di S. Ambrogio	56	1848 18xbre	50 »	Stabili	Valgrana
21	Comunità di Castelmagno	35	id.	100 »	id.	id.
22	Prevosto D. Lorenzo Bastoni per la sua Prebenda	46	1849 26feb.	60 »	id.	Arona

Torino dall'Azienda Generale di Finanze il 3 giugno 1852.
Per l'Intendente Generale POCCARDI.

PARMA

Si legge nella parte ufficiale della *Gazzetta di Parma* quanto segue :

NOI CARLO III DI BORBONE, ecc.

I servigi fedeli, di alta importanza e di massima utilità al Nostro Stato, ed a Noi in particolare, che Ci ha prestato e Ci presta il Barone Tommaso Ward, Ci inducono a dargli una distinta dimostrazione di affezione e di confidenza che gli attesti quanto in Noi cresca ognor più il conto in cui tenghiamo il suo singolar zelo, e le sue sollecitudini ;

Abbiamo quindi decretato e decretiamo :

Art. 1. Il Barone Tommaso Ward è nominato Nostro Ministro di Stato senza portafoglio.

Art. 2. Egli però continuerà ad essere Nostro Ministro residente presso la Corte ed il Governo di S. M. I. e R. Apostolica a Vienna.

Art. 3. Nella sua qualità di Nostro Ministro di Stato il Barone Tommaso Ward sarà da Noi chiamato, ogni volta che Ci piacerà, perchè cogli altri Nostri Ministri Ci assista nel Governo de' Nostri Stati, e potrà essere eziandio incaricato da Noi di qualche particolare incumbenza che egli dovesse esclusivamente trattare.

Art. 4. Il Nostro Segretario Intimo di Gabinetto comunicherà il presente Decreto al detto Barone Tommaso Ward ed agli altri Nostri Ministri di Stato.

Dato a Parma, il 15 giugno 1852, ecc.

LOMBARDO-VENETO

VERONA, 20 *giugno*. Parte della cavallerizza sul Campofiore in via di costruzione rovinò. Settanta operai che vi si trovarono ebbero tempo a porsi in salvo.

— Lo scrittore vicentino Jacopo Cabianca lesse all'Ateneo di Bassano il primo canto di un suo poema inedito il *Torquato*. Il chiaro nome dell'autore e il saggio da lui dato, or fa alcuni anni, in una cantica intorno al poeta di Sorrento, ci lasciano vivamente desiderare la pubblicazione del suo poetico lavoro.

STATO ROMANO

ROMA, 22 *giugno*. Il *Giornale di Roma* annunzia che atteso l'anniversario dell'incoronazione del Sommo Pontefice, nelle sere del 20 e 21 la città fu illuminata.

DUE SICILIE

NAPOLI, 19 *giugno*. Nello stabilimento di Pietr'Arsa fu interamente costrutta un macchina a vapore della forza di 500 cavalli. La prova fattane col piroscafo *Ettore Fieramosca*, cui era destinata, convinse, dice l'*Araldo*, della sua bontà.

TIROLO ITALIANO

TRENTO, 22 *giugno*. Il maresciallo Radetzki giunse quest'oggi in Trento.

SVIZZERA

In tutti i punti della Svizzera si è incominciato a disporre i pali per i telegrafi. Di tutti i cantoni quello solo di Berna non ha per anco conchiuso la convenzione ad essi relativa, e si continua a trattare.

BASILEA. Un trasporto di circa 70 reclute tedesche arruolate per il servizio pontificio, che voleva entrare sul territorio di questo cantone, è stato respinto dai landjäger.

NEUCHATEL. L'assemblea di Neuchatel ha eletto a grande maggioranza i candidati conservatori nella nomina del consiglio della città.

FRIBORGO. Da una nuova lista di quelli che parteciparono alla assemblea di Posieux pubblicata dal comitato, ne vien portato il numero degli intervenuti a 16,769, ai quali devonsene aggiungere altre 746, fra cui 205 che erano di guarnigione a Friborgo che hanno aderito alle risoluzioni di quell'assemblea. Il comitato fu sottoposto ad un nuovo interrogatorio.

SOLETTA. Il governo ha risolto di proporre al Gran Consiglio di non aderire al concordato per l'instituzione di un seminario cattolico, perchè non viene in esso consentito al governo il veto contro le persone malevise; e gli altri cantoni nulla vogliono contribuire per l'ampliazione di questo instituto.

VALLESE. Pare che la revisione della costituzione radunerà la grande maggioranza del popolo. Il punto contestato è quello se la revisione debba farsi dal Gran Consiglio o da una costituente.

— Nel distretto di Sion la maggioranza fu per l'instituzione di una costituente, mentre i liberali volevano che la revisione della costituzione fosse operata dal Gran Consiglio.

GINEVRA. Il progetto di legge che facilita la naturalizzazione ha suscitato un'opposizione generale. Un' adunanza di cittadini ebbe luogo, ed in essa si risolvette una petizione per chiedere che questo progetto fosse sottoposto al Consiglio generale degli elettori. Questa petizione andava già rivestendosi di numerose firme, ed il consigliere Müller dichiarava per lettera di dimettersi, non volendo dividere la responsabilità dell'adottamento di questa *legge mercantile*, quando il Consiglio di Stato, ritirandosi il 21 dalla seduta del Gran Consiglio, dopo breve deliberazione, dichiarava di ritirarlo.

— Il sig. Thiers è passato per Ginevra; egli va diffatti a soggiornare a Vevey, per terminare la sua *Storia dell'impero*.

TICINO. Il Consiglio di Stato ha tronc.to la causa che verteva fra il cantone ed il Congresso della Leventina circa al seminario di Pollegio col seguente decreto :

« Vista la legge 28 maggio 1852 concernente la secolarizzazione degli istituti religiosi insegnanti ;

« Considerando che con detta legge viene definita e tolta ogni questione sia intorno alla proprietà dei beni già goduti dagli stessi istituti, la quale venne in perpetuo aggiudicata alla pubblica istruzione, sia intorno all'amministrazione e disposizione di essi beni, la quale è attribuita allo Stato, e solamente nel caso in cui lo Stato cessasse dal provvedere all'istruzione ginnasiale e superiore è attribuita ai comuni o distretti nel cui seno si trovano i soppressi istituti ;

« Considerando che il Consiglio di Stato è dalla costituzione incaricato dell'esecuzione delle leggi, e che, a questo effetto, ei fa i decreti e prende le determinazioni necessarie : art. 23, § 3 della costituzione ;

« E che, in fatto di leggi, ai tribunali non compete alcuna facoltà sospensiva, e nemmeno la facoltà interpretativa od abrogatoria ; essendo l'interpretazione di esse, non meno che la loro abrogazione di sola giurisdizione legislativa : articoli 4 e 6 del codice civile ;

« Considerando che la citata legge ha formato una nuova e più precisa situazione allo Stato per ciò che risguarda il così detto seminario di Pollegio, e che in virtù d'una tal variazione, e non trattandosi d'altro che di un'esecuzione di legge, il governo non può nè vuole discutere avanti i tribunali il valore e l'eseguibilità d'una legge, che i tribunali non possono nè sospendere, nè interpretare, nè abrogare, e che è dovere costituzionale di esso governo di mandare ad effetto ;

« Considerando che questo oggetto è fuori delle materie su cui i tribunali possono statuire in fatto di competenza, e che nella sua nuova situazione, il Consiglio di Stato procede nè come parte, nè come giusdicente, ma sibbene come superiore autorità esecutiva che di sua ragione e senza poter essere arrestata da qualsivoglia autorità procede all'adempimento dei suoi costituzionali doveri ;

Ha decretato e decreta :

« 1. In virtù della legge 28 maggio 1852 non può avere più seguito, e quindi è cessata la lite dall'asserta delegazione dell'asserto Congresso di Leventina in punto ai diritti di proprietà e d'amministrazione che la stessa delegazione ha, in nome della Leventina, spiegata inerentemente al così detto seminario di Pollegio, con interdetto penale del 12 novembre p. p. ed atti successivi, e come meglio.

« 2. Il tribunale del distretto di Bellinzona continuerà a ritenere presso di sè in gelosa custodia, e sotto la sua più stretta risponsabilità, tutti i titoli relativi alla sostanza del detto seminario di Pollegio, che esso avocò già e ritirò dal tribunale di Leventina, e ciò sino a nuova disposizione del Consiglio di Stato, il quale, per effetto della citata legge, è il solo competente ad amministrarli e disporne.

« 3. Copia del presente sarà officialmente comunicata al tribunale di Bellinzona a sua norma, ed anche alla delegazione dell'asserto Congresso di Leventina al suo domicilio in Bellinzona. »

FRANCIA

PARIGI, 24 *giugno*. Una nota inserita nel *Moniteur* d'oggi accerta indirettamente che la sessione sarà chiusa nel termine prestabilito dalla costituzione. Questa nota fa sapere ai membri dei grandi corpi che l'*ultimo* ricevimento ufficiale al palazzo dell'Eliseo, *prima della fine della sessione*, si terrà il 26 giugno.

— Il sommario della seduta d'ieri fa conoscere che il Corpo legislativo rigettò il capitolo 12 della prima parte del bilancio delle spese. Questo capitolo concerne le dotazioni del senato. La commissione del Corpo legislativo aveva domandato che le dotazioni dei senatori fossero inscritte nel capitolo in cui trovasi registrata la dotazione presidenziale. Il consiglio di Stato non avendo aderito a questo parere, il Corpo legislativo espresse un voto di reiezione. Questo voto non riguarda che una quistione di forma e non la sostanza del credito stesso.

— I giornali di Parigi pubblicano oggi un lungo processo verbale della seduta del 22 del Corpo legislativo, la quale fu molto animata.

A un discorso del sig. Devink contro il rapporto della commissione del bilancio, il sig. di Chasseloup-Laubat, relatore rispose che la commissione respinge energicamente il rimprovero che le si fece di mettersi nella via dell'opposizione celata. Ei riconosce che la condizione delle cose del paese sono soddisfacenti, ma a patto che le economie possibili sieno attuate. Sarebbe uno sconoscere gravemente le intenzioni della commissione il veder qualche cosa di incostituzionale in ciò che essa proponeva.

Il conte di Montalembert prese la parola, e fa un eloquente discorso in cui notiamo di volo i passi seguenti: Egli non crede mancar di rispetto nè alla nuova costituzione, nè al decreto organico, mostrando gl'inconvenienti che risultano, a parer suo, dal sistema adottato.

Chiede di poter rispondere immantinente alla voce corsa che un bisogno di opposizione si manifestava. Ei non vede da alcuna parte questo spirito di opposizione. Dice che il corpo legislativo, astenendosi da ogni espressione di mala contentezza, si è limitato ad aspettare la discussione del bilancio. Appunto per discutere, per sindacare, per votare il bilancio era stato eletto il Corpo legislativo. Il bilancio è venuto, e tutto al dir dell'oratore, si riputò impossibile.

Emendare significa migliorare. Come adunque si potrebbe vedere con dispiacenza i deputati migliorare, nell'interesse del paese, alcune variazioni proposte?

L'oratore crede di dover indicare il più considerevole incidente che si è prodotto nella discussione contradditoria fra il consiglio di Stato e la commissione. Trattavasi d'una riduzione sulla cifra dell'effettivo dell'esercito. La cifra domandata nel novembre 1851 dal governo era di 360,000 uomini. La commissione non intende perchè oggidì, dopo la gran vittoria del 2 dicembre, il governo ne chiedesse 400,000 ; essa propose una riduzione di 30,000 uomini. L'Europa che riconobbe i governi del 1830 e del 1848 non potrebbe aver la pretensione di contestare in checchessia l' esercizio della sovranità della Francia; e se l'Europa si permettesse la più leggiera apparenza d'una contestazione, ciò solo basterebbe a riunire intorno al governo della Francia tutti i cuori e tutte le braccia, senza distinzione di partiti o di opinioni.

Egli avrebbe voluto che il Corpo legislativo potesse sindacare in libertà la gestione degl' interessi materiali, morali e soprattutto finanziarii del paese ; ma la posizione in cui si vuole che sieno ristretti, gli pare illusoria e falsa; ond'è che rifiuta di adattarvisi; ei voterà pel bilancio delle entrate, ma si asterrà dal votare pel bilancio delle spese.

Dopo alcuni discorsi d'altri membri pro e contro, il presidente del Corpo legislativo dichiara che la discussione generale è chiusa. Indi legge la lettera seguente, indirizzatagli dal ministero di Stato :

« Palazzo delle Tuilerie, 22 giugno 1852.

« Signor presidente ; Varii passi del rapporto, fatto in nome della commissione del bilancio, sul progetto delle spese dell'esercizio 1853, trassero a sè l'attenzione del principe presidente della repubblica. La commissione vi dichiara persistere, a malgrado dell' avviso sfavorevole del consiglio di Stato, in parecchi emendamenti da essa proposti. È questo un disconoscere le disposizioni formali dell' art. 40 della costituzione e dell' art. 51 del decreto del 22 marzo di quest' anno. A tenore di questi articoli, gli emendamenti presentati dai membri del Corpo legislativo devono esser *considerati* come non avvenuti quando il consiglio di Stato si pronunciò contro l'adottamento. Non è adunque permesso il riprodurli, e il Corpo legislativo non ha più se non il diritto di rigettare il capitolo intiero al quale essi emendamenti si riferiscono, se crede che questa reiezione possa farsi senza incagliare i pubblici servizi.

« Il principe presidente della repubblica è convinto che il Corpo legislativo, il quale diede già tante prove della sua devozione al paese, non si impegnerà in una via che lo condurrebbe alla violazione del nostro patto costituzionale... Importa all' assodamento delle nostre istituzioni nuove, massime la prima volta in cui esse sono poste in atto, che i grandi poteri dello Stato si rinchiudano religiosamente nei limiti che esse hanno stabiliti. A tal modo si uniformeranno al mandato che la Francia loro affidò.

« Gradite, ecc. » DI CASABIANCA. »

Messo ai voti se si debba passare immediatamente alla discussione degli articoli, si decide con 143 voti contro 68 che la discussione sia rimandata al domani.

— Si annunzia che il sig. Mathieu (della Drôme), ex-rappresentante, espulso dal territorio francese dal decreto del 14 gennaio 1852, è stato autorizzato a tornare in Francia.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *giugno*. Alla Camera de' lords, seduta del 22, lord *Desart* propose la seconda lettura del bill della Nuova Zelanda.

Il duca di Newcastle combatte il principio del bill che reca la Camera alta sarà elettiva; ma egli approva che il governo della madre patria si riserbi il diritto del veto sulle leggi votate dal parlamento coloniale.

Lord Grey sostiene che la compagnia della Nuova Zelanda, avendo incontrato degli ostacoli da parte delle autorità locali della colonia e del governo centrale, ha diritto ad un risarcimento, e che l'atto del 1847, dicendo che l'interesse sarà pagato sul capitale, vuole che il rimborso dell'interesse, come anche quello del capitale ammortizzato, si effettui sul prodotto delle vendite di beni immobili. Approvando l'insieme del bill, il nobile duca ne critica alcune disposizioni, in ispecial modo quella che, in luogo della elezione, prescrive la nomina come principio costitutivo della Camera alta.

Il bill è letto una seconda volta.

Alla Camera de' comuni, alla seduta della sera del 22, lord Stanley, rispondendo ad una interpellanza del sig. Milnes, relativa alla detenzione di Manuel Pereira, uomo di colore, tolto via con violenza da un bastimento inglese in pericolo che avea dovuto fermarsi a Charleston, dichiarò che il console inglese in quel porto avea dimandato un decreto d'*habeas corpus*, il quale gli era stato ricusato senza addurre i motivi del rifiuto, e che appello da questa decisione è attualmente pendente a Colombia. Il governo (disse lord Stanley) prosiegue le energiche rimostranze di lord Palmerston in riguardo al diritto che gli Stati del sud dell'America si arrogano di prendere e far prigioni tutti gli uomini di colore che arrivano a bordo di bastimenti esteri. Vi è ragione di credere che l'opinion pubblica contribuirà a far cessare in quegli Stati una usanza disonorevole per ogni nazione civilizzata.

Sir H. Verney. Chiederò ai ministri di S. M. se abbian preso delle misure a fine di ottenere delle indennità in favore dei reverendi W. Smith e Wingate, missionarii a Pesth, e del signor Edwards, missionario a Lemberg, presso degli israeliti, tutti inviati dalla chiesa libera di Scozia, ed espulsi l' inverno ultimo dagli Stati austriaci nei modi più duri e dopo aver subito danni pecuniari considerevoli.

Lord Stanley. Tutti i documenti di quest'affare sono stati, conformemente ad un impegno preso venerdì ultimo con l' onorevole sig. Anstey, deposti sul tavolo del presidente della Camera; quanto a me, nulla so di più di quel che contengono quei documenti e tutti i membri della Camera possono saperlo egualmente.

Il principio della seduta del 23 fu privo affatto d'importanza.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 19 *giugno*. Alla Camera di commercio di Francoforte erano stati comunicati dal senato i protocolli delle conferenze di Vienna, coll' invito a dare un parere sulle proposte austriache *A* e *B*. La relazione riuscì, come vuol sapere il *Giornale di Francoforte* del senso espresso dal plenipotenziario prussiano al congresso di Berlino, sig. di Pommer-Esche, nella seduta del 7 corrente.

— Il comitato della riunione economica per lo Zollverein diramò una circolare fra gli industriali e commercianti, invitandoli a concorrere nella riunione.

KIEL, 17 *giugno*. Colla riserva di rinnovare il giuramento d'omaggio furono confermati nei loro impieghi i membri della suprema corte di giustizia e del tribunale d'appello, il sopraintendente generale Herzbruch, tutti gli impiegati, sindaci, attuari d'avanti marzo, pochi eccettuati, pei quali pende tuttora l'esame sul loro contegno durante gli sconvolgimenti.

— Il professore Stein pubblicò un parere legale sulla patente che toglie il valore delle cartelle di prestito schleswig-holsteinese. Egli sostiene l' illegalità di quella misura per motivi di diritto pubblico e privato. Mette un peso particolare sulla circostanza che le obbligazioni furono espressamente riconosciute dal Sovrano; ed espone dettagliatamente la maniera colla quale seguì quel riconoscimento.

CASSEL, 16 *giugno*. Un nuovo ordine del comandante generale dispone che tutte le armi delle guardie civiche, se anche di proprietà privata, debbano essere insinuate.

— Le monache di Fulda ricevettero l'ordine di non far più uso dei libri di preghiera in lingua alemanna, concessi dall'ultimo vescovo, e di recitare le orazioni come per antico in lingua latina.

DARMSTADT, 18 *giugno*. Alla seduta di ieri della seconda camera sul bilancio delle spese furono evase le rubriche: medicina, razza di cavalli, camera di commercio, costruzioni fluviali, ospitali di Hofheim ecc. ecc.

Ebbero luogo in tutto 57 votazioni. Le sedute durarono 6 ore. L'oggetto principale dell' odierna seduta fu lo stato dell' università dello Stato. Le spese per la medesima sono calcolate a 117, 400 fr. Nella discussione delle singole poste si svilupparono vivi dibattimenti. Si cancellano gli emolumenti del rettore e d'una 6.ª professura evangelica. Alla chiusura la Camera decide di supplicare il governo, affinchè questo senza dilazione voglia prescrivere, che nell'avvenire non si concedano uffici parrocchiali cattolici che a quei teologi, i quali frequentarono università tedesche, e sostennero l'esame di abilitazione alla facoltà teologica dell' università di Giessen.

ANNOVER, 18 *giugno*. Il governo pare deliberato ad assumere l'iniziativa intorno a tutte le questioni, sulle quali non è potuto andar d'accordo con l'ordine dei cavalieri. L'ordine equestre esigeva 1° che si riconoscesse senza restrizione il diritto di adesione delle diete provinciali ad ogni mutazione nelle costituzioni provinciali; 2° che l'ordine equestre fosse conservato come corporazione politica, ed ogni suo componente avesse il diritto di un voto nelle diete provinciali; 3° infine che si restituisse all'ordine equestre il diritto di rappresentare esclusivamente la proprietà fondiaria nella prima Camera dell'assemblea generale degli Stati.

ASIA

INDIE ORIENTALI. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Abbiamo già annunziato ieri brevemente che gli ultimi ragguagli di Bombay (del 22 maggio) recano non essere seguito alcun nuovo fatto contro i birmani, e che sono sospese tutte le operazioni fino al termine della stagione piovosa. Frattanto le truppe inglesi continueranno ad occupare a Rangun la posizione che presero al nemico, e si fa fin d'ora ogni sforzo per rendere più salubre quella posizione, affinchè non si rinnovi la mortalità avvenuta negli stessi luoghi durante la guerra del 1825. Si hanno buone ragioni per credere che la campagna presente non riescirà sì perniciosa. La costruzione di case per gli ufficiali e di trabacche pei soldati procedeva alacremente a Rangun, e il ritorno degl'indigeni, scacciati dalle recenti ostilità o dal tirannico governatore, agevolava molto l'opera dei militari incaricati di questa bisogna. Molti di questi nativi presero servigio nell'esercito inglese, al tenue salario di circa tre *pence* al giorno.

— Da Calcutta, da Madras, e specialmente da Bombay, si preparano considerevoli spedizioni di viveri pelle truppe di operazione. Qualora continui quella risolutezza ed energia che presiede ora ai consigli delle nostre autorità (osserva il *Bombay-Times*) si può ritenere che tre mesi dopo il rinnovamento delle ostilità la guerra sarà terminata, e che verrà conchiuso un trattato imposto da noi, e munito della firma del *monarca dai piedi d'oro*, col quale verrà staccata per sempre dalla corona birmana un'ampia porzione dei suoi dominii. Lo stesso giornale sostiene che, al caso, sarebbe tutt'altro che dannosa all'Inghilterra, l'incorporazione di tutto l'impero, malgrado i timori espressi dai giornali di Londra. Anzi ei fa vedere i vantaggi che risulterebbero da quest'annessione: un aumento di 5 a 6 milioni nelle rendite pubbliche, e del doppio nel valore delle transazioni commerciali inglesi, di otto o dieci milioni di sudditi, e d' un quinto o un sesto della periferia del territorio britannico. Giova notare però che il giornale indiano parla di questa unione come di un'eventualità possibile, ma non prossima a verificarsi.

AMERICA

Il piroscafo il *Baltico*, arrivato mercoledì 25 a Liverpool, recò notizie degli Stati Uniti a tutto il 12 giugno.

Tutte le principali città dell' Unione ratificarono la scelta del generale Pierce per candidato democratico. I whigs si disponevano a eleggere il loro. Tre sono i candidati di quest' ultimo partito: il generale Scott, il sig. Fillmore, attuale presidente, e il sig. Daniel Webster. Fra una dozzina di giorni sarà conosciuta la scelta della convenzione whig.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA, *Parma*. La *Gazzetta di Parma* pubblica un ducale decreto con cui vengono specificate le attribuzioni di ciascun de' quattro dipartimenti che costituiscono il ministero di quei R. Stati.

— *Milano*, 25 *giugno*. Si legge nell'*Eco della Borsa*:

L'educazione dei bachi è coronata da buon successo, perchè in generale non si è verificato alcun accidente che abbia sviato quel prezioso insetto dalla sua industriosa operazione. Il raccolto è bello e copioso dove è compiuto, e promette d'essere tale dove è ancora in ritardo, perchè venne meravigliosamente aiutato dalle condizioni termometriche.

Al mercato di porta Ticinese affluì ieri ed oggi moltissima galetta, per la quale i prezzi sono per grado declinati da lire 4. 7 a lire 4. 2. 6 milanesi secondo l'origine e le entità delle partite, tutta però roba netta e sana. Al mercato della piazza per la roba di buone località e per ammassi rilevanti, i prezzi sostengonsi ancora a lire 4 cent. 20.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *giugno*. È stato distribuito ai membri del Corpo legislativo il rapporto della commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla rielezione de' membri dei consigli generali, di circondario e municipali. Risulta da questo rapporto che la commissione aderisce pienamente ai principii stabiliti dal progetto del governo, e lo adotta qual è formulato, dopo aver introdotto nell'art. 3 alcune modificazioni relative alla durata e al modo della votazione.

— I giornali d'oggi recano il processo verbale della seduta del 23 del Corpo legislativo. Si erano adottati tutti i capitoli fino all' VIII della categoria delle spese segrete, tranne il capitolo 12 della prima parte, sulla dotazione del senato. Questo capitolo perciò è rimandato all'esame della commissione.

— Dal sommario che si ha della seduta del 24 dello stesso Corpo legislativo, leggiamo che si continuò la discussione sul bilancio del ministero dell'interno, i cui capitoli furono adottati, eccetto il 25, che si rimandò alla commissione per un nuovo esame. Il bilancio della guerra fu adottato per intiero; quello della marina fu adottato fino al cap. 19 inclusivamente.

— Il sig. Mater, primo presidente della corte d'appello di Bourges, è nominato consigliere alla corte di cassazione, e il sig. Corbin, procurator generale presso la corte d'appello di Bourges, entra nel posto del sig. Mater in qualità di primo presidente.

SPAGNA. *Madrid*, 20 *giugno*. La *Gazzetta di Madrid* del 20 pubblica un lunghissimo regolamento concernente la classificazione e l'avanzamento degli impiegati nelle amministrazioni pubbliche.

— Il *Diario di Barcellona* annunzia che dietro ordine del superiore governo i sudditi francesi espulsi dal loro paese, saranno trattati come gli emigrati entrati in Spagna senza passaporto; vale a dire che si gli uni che gli altri saranno internati al di là dell' Ebro.

— Scrivono alla *Correspondance* che, giusta gli ultimi bulletini del capitano generale delle isole Filippine, la più grande tranquillità regnava in quelle isole.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *giugno*. Le sedute del 23, tanto alla Camera dei Lords che alla Camera dei Comuni, non offersero punto interesse: così pure l'altra del 24 di quest'ultima Camera.

— Said-Bascià, zio del vice-re d'Egitto, ebbe il 23 un'udienza da S. M. Egli fu introdotto dal conte di Malmesbury, ed era accompagnato dal sig. Mussurus, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Sultano.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 23 *giugno*. Nella tornata d'oggi l'assemblea legislativa ha approvato a gran maggioranza una mozione formata da 29 deputati, nella quale l'assemblea esprime la ferma speranza che il senato respingerà ogni ingerenza sia della Dieta, sia dell'opposizione della borghesia nella faccenda della costituzione, promette al senato il suo appoggio, e manifesta la fiducia ch'esso senato vorrà presto condurre a termine le deliberazioni concernenti la costituzione.

In seguito l'assemblea ha approvato all' unanimità la convenzione di estradizione per delitti comuni testè conchiusa col Belgio, e quindi ha approvata una proposta del dott. Souchay, in virtù della quale è sospesa la promulgazione della legge sui danni prodotti dagli assembramenti e dalle sommosse, avuto riguardo alla presenza permanente di un corpo d'armata nella città.

— *Vienna*, 24 *giugno*. I più recenti dispacci telegrafici recano che S. M. l'imperatore la mattina del 23 giugno era giunto a Buda.

— *Berlino*, 22 *giugno*. La risposta degli Stati, che ebbero parte al protocollo di Darmstadt, alle dichiarazioni della Prussia compilata dal signor Von der Pfordten, presidente del consiglio dei ministri di S. M. il re di Baviera, è giunta al sig. Meixner plenipotenziario bavarese presso la conferenza doganale: il quale l' ha comunicata a quelli fra i suoi colleghi che rappresentano gli Stati interessati. Udite le loro osservazioni, la risposta definitiva è stata mandata dai plenipotenziari ai governi rispettivi, affinchè abbiano a deliberare su di essa.

— *Brema*, 22 *giugno*. Nella tornata del 19 giugno l'assemblea de' borghesi, ad oggetto di far cessare al più presto l'attuale provvisoria condizione di cose, ha aggiunto nuovi componenti alla commissione già da qualche tempo nominata con l'incarico di rivedere la costituzione.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 26 giugno stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantatre. Lire 0. 83.

Torino, dal civico palazzo, addì 25 giugno 1852.

Il Sindaco G. BELLONO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultante da bollettini ufficiali

Mercato del 27 giugno 1852.

LUOGO	QUANTITA' in Chilogr.	PREZZI effettivi da lire	a lire	in media lire
Alessandria	9,920	4 »	4 85	4 43
Cuneo	14,650	4 90	5 32 1/2	» »
Fossano	»	3 75	4 80	4 39
Mondovì	13,500	3 90	4 50	» » (1)
		4 50	4 75	» » (2)
Novi	5,600	4 10	4 90	» » (3)
		4 »	4 50	» » (4)
Pinerolo	30,150	4 »	5 10	4 61
Vercelli	7,506	3 50	4 95	» » (5)
Mercato del giorno precedente 26				
Alba	10,464	4 »	5 »	4 51 (6)
Chivasso	»	» »	» »	4 30
Tortona	»	4 55	4 75	» » (7)
Vigevan	»	4 11	4 27	» »
Voghera	3,089	» »	» »	4 51 (8)
				4 22 (9)
				3 20 (10)

(1) Comuni — (2) Brianza — (3) Bianchi — (4) Gialli — (5) Media del giorno precedente 4. 92 — (6) Venduti a rapporto 694 — (7) Bianchi — (8) Bianchi — (9) Misti — (10) Gialli.

GENOVA 26 GIUGNO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Ln.*	1 86 —
Amsterdam	*id.*	»	2 10 1/8
Ancona	30 *id.*	»	5 05 —
Augusta	*id.*	»	2 50 —
Barcellona	*id.*	»	2 81 —
Bologna	*id.*	»	5 07 —
Firenze	*id.*	»	— 83 1/4 D.
Lione	*id.*	»	— 99 2/3
Livorno	*id.*	»	— 83 1/4 D.
Londra	3 *mesi*	»	25 34 — L.
Marsiglia	30 *giorni*	»	— 99 2/3 D.
Messina	60 *id.*	»	12 — —
Milano	30 *id.*	»	— 84 1/2 D.
Napoli	*id.*	»	4 37 — D.
Palermo	60 *id.*	»	14 50 —
Parigi	30 *id.*	»	— 99 2/3
Roma	*id.*	»	5 06 —
Torino	*id.*	»	— 99 3/5
Trieste	*id.*	»	9 14 — D.
Venezia	*id.*	»	— 84 1/3
Vienna	*id.*	»	9 14 — D.

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova		*Ln.*	96 — D.
id. Sarde		»	98 1/8
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova		»	93 3/4
Prestito Obbligatorio		»	97 — D.
Obbligazioni prestito volontario		»	984 —
id. della Città nuove		»	980 —
Prestito Obbligazioni 1850		»	750 —
id. 1 gennaio		»	93 3/4
Prestito Toscano		»	— —
Azioni della Banca		»	1840 —
Sconto sopra Genova e Torino		»	3 p. c.

Borsa del 26 giugno 1852.

CORSO NORMALE

SETE	*di Piemonte proprio*	Delle altre provincie	*Aumento per le Merci distinte*
GREGGIE	Denari 10–11		
	11–12		
	12–14		
	14–16		
	16–18		
	18–20		
	20–21 79 50		
	21–22 78 50		
	22–23 78		
	23–24 77	75 60	
	24–25 76 40		
ORGANZINI	25–26 74		
	26–27 73 50	71 50	
	27–28 72 50 72	70 50	
	28–30 72	70	
	30–32		
	32–36		
	36–40		
TRAME	22–24		
	24–26		
	26–28		
	28–30		
	30–32		
	32–36		
	36–40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 25 *giugno*.

4 1/2 0/0 aperto a 101, 70, chiude a 101, 35.
3 0/0 aperto a 70, 75, chiude 70, 35.
Azioni della Banca a 2742, 50.
5 0/0 Piemontese (C. R.) a 98.

PARIGI 26 *giugno*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

Fondi Francesi 5 p. 0/0 70, 50. 70, 90. — 4 1/2 p. 0/0 101, 50. 101, 90. — Fond. Piemontesi (1849) 5 0/0 98. 98, 10.

LONDRA 24 *giugno*.

Consolidati in contanti e per conto 100 5/4. — 5 0/0 ridotto a 100 1/2. — 3 1/2 0/0 104 1/2.

www.internetculturale.it

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 26 giugno 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per contanti giorno pr. dopo Borsa, nella mattina	Pel fine del mese corrente giorno pr. dopo Borsa nella mattina	Pel fine del mese prossimo giorno pr. dopo Borsa nella mattina
1850 e 900 god. 1 aprile			80 20 p. 81 ag.
1848 » » 1 genn.			
1849 » » 1 genn.			
1849 » » 1 genn.			
1834 Obbl. 1 giugno			
1849 » 1 aprile			
1850 » 1 febbr.			
1848 e 50 Sard. rimb.	981		
FONDI PRIVATI			
Azioni B. N. 1 genn.			
Città di Savoia 1 genn.			
Torino 1 Cartolari 1 gen.			
Soc. del Gaz (ant.) 1 gen.			
Soc. del Gaz (nuova) 1 gen.			
Incendi del Gallo 1 gen.			
» » 1 gen.			
34 dicembre			
Via ferr. da Susa 1 genn.			
Molini presso Collegio Carlo Alberto			
Canale di Ivrea			

	1850	1851	1852
	1480		
	1796 1796		

MONETE CORSO APPROSSIMATIVO DI BIGLIETTI DI BANCA (1)

CAMBI	Per brevi sud. 30 1/4 p.	Per 1ra mod. 30 1/4 p.	Compra	Vendita
Augusta	99 75	99 75		
Genova sconto	99 75	99 75	99 6	99 7
Fiorenze 8. M.	99 75	99 75		
Lione	99 75	99 75		
Londra	99 75	99 75		
Milano	99 75	99 75		
Parigi	99 75	99 75		
Torino sconto	99 75	99 75		

Depuis da 30 L. di Savoia — di Genova — Savoia nuova — vecchia. ESOSO misto Perdita 9 40 p.

(1) I Biglietti di cartolarizzazione della Banca.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Giovedì, 1° luglio, ultimo giorno dell'Esposizione.

Domenica, 4 detto, alle ore 12 meridiane, e nella sala dell'Esposizione, avrà luogo la pubblica estrazione dei Capi d'arte stati acquistati coi fondi sociali per essere destinati a quei Soci che saranno favoriti dalla sorte.

I signori Soci sono specialmente pregati d'intervenirvi.

Per la R. Direzione
Il V.-Segretario E. BALBIANO.

AVIS

Le CASINO de ST-VINCENT *est ouvert depuis le 10 cour.*

Cet Établissement, outre le service des bains et du Café Restaurant, offre cette année une table d'hôte et des repas à la carte où messieurs les étrangers trouveront avec une nourriture saine et choisie, des vins étrangers et du pays de toute qualité.

Des appartements situés au centre du pays leur présenteront tout le confortable qu'on peut désirer; et afin que ledit établissement puisse réussir de plus en plus agréable, le propriétaire a fait placer dans le salon de réunion un excellent *piano* vertical, et plusieurs Journaux nationaux et étrangers.

G. FRIES OTTICO

Grande assortimento d'instrumenti d'ottica e fisica di ogni genere; telescopii per l'astronomia, cannocchiali da campagna e da teatro di ogni dimensione; microscopii solari *composti* e semplici per qualsiasi uso; daguerotipi di Voigt-länder; fantasmagorie, lanternemagiche, macchine elettriche e magnetiche, ecc.; pincenez-lorgnette, ed occhiali in oro, argento, pakfond, tartaruga, ecc; cristalli di Rocca e del Brasile; Flint e crown-glass periscopici e molati di ogni grado e di qualsivoglia colore.

Aggiusta qualunque oggetto delle premesse qualità e ne costruisce dei nuovi, giusta esatte indicazioni.

Torino, *sotto i portici della Fiera, num.* 7.
Genova, *contrada Carlo Felice, num.* 258.

DA AFFITTARE; FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Una o due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe, via di S. Tommaso, num. 3.

STABILIMENTO SANITARIO MULIEBRE
approvato dal Governo
con R. Decreto del 16 maggio 1852

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo *

Egli è così universalmente riconosciuto il vantaggio che arreca alla scienza ed ancora più all'umanità lo studio delle malattie speciali, che niuno è il quale possa mettere in dubbio l'utilità di stabilimenti destinati alla cura delle medesime. Quindi è che nei paesi stranieri, i quali sono più innanzi di noi nella civiltà, vanno moltiplicandosi gli ospizi, gli stabilimenti privati e pubblici e le cliniche di affezioni speciali.

In Italia ed in Piemonte particolarmente, quantunque la carità pubblica nulla abbia ad invidiare agli stranieri, il beneficio di cosiffatti istituti è tuttavia un desiderio vivamente sentito.

Le malattie delle donne, tanto in istato di gestazione come fuori di questo, formano certamente una delle specialità meglio caratterizzate, alle quali non tutte le porte degli Ospizi esistenti si aprono. Si aggiunga che molte rifuggono da questi pubblici ricoveri, e si trovano perciò sovente esposte a cadere in mano di empirici o di mercenarii, per cui il più delle volte si hanno a deplorare funeste conseguenze.

Queste e molte altre considerazioni che naturalmente si affacciano al pensiero suggerirono al sottoscrittto l'idea di una Casa di Sanità per la cura speciale delle malattie secrete delle donne.

La favorevole accoglienza che il pubblico ha fatto ad altri istituti privati di simil genere, i quali già da qualche tempo sorgono e prosperano nel nostro paese come la Casa di salute del chiarissimo signor dottore Sperino, e quella per le alienazioni mentali, gli fi, sperare che verrà anche favorevolmente accolta la sua impresa.

Il governo le ha dato la sua sanzione.

Il locale a ciò prescelto trovasi per ogni verso salubre ed addatto, e la continua permanenza di due levatrici approvate e di esperte persone di servizio promette alle ricoverande la più efficace assistenza per la parte materiale; mentre dal lato scientifico, lo studio speciale e l'esercizio pratico dei medici che ne avranno la direzione, nulla, spero, lascieranno a desiderare.

CONDIZIONI D'AMMESSIONE.

La casa suddetta è esclusivamente destinata al trattamento delle malattie delle donne, e sebbene più specialmente dedicata al ricetto delle gravide e delle partorienti, vi saranno eziandio ricoverate le affette da malattie secrete o croniche.

Per le malattie secrete d'indole contagiosa, sarà provveduto in modo che le inferme siano perfettamente segregate dalle altre ricoverate.

Il prezzo della pensione, mensile da pagarsi ogni mese anticipatamente, sarà vario a seconda del genere delle malattie e delle pretese delle ricoverate.

La pensione maggiore non oltrepasserà le lire 5 al giorno: con essa la ricoverata ha diritto ad una camera convenientemente arredata e riscaldata nel verno; a due pasti (s'intende per le ricoverate non tenute alla dieta medica), oltre la colezione che le sarà libero di farsi portare in camera, alle assistenze medico-chirurgiche, compresa la somministrazione dei medicinali.

La pensione minore sarà di L. 2 e 50 al giorno: essa non fa differenza dalla sovradetta, che nei pasti e nell'alloggio, potendo nella medesima camera collocarsi due ed anche tre ricoverate.

Le operazioni chirurgiche, i consulti domandati dalle ricoverate o dai loro parenti non sono compresi nel prezzo di pensione suddesignato. Le operazioni chirurgiche previste saranno convenute all'epoca dell'ingresso; le impreviste non potranno mai, in qualunque caso, eccedere le L. 50.

Il prezzo mensile della pensione, una volta sborsato, non sarà più reso, a meno di speciale intelligenza; le donne però, che avranno terminato il puerperio o la cura, avranno diritto al rimborso del prezzo corrispondente al tempo non consumato a quell'epoca.

Nissuna puerpera sarà rilasciata prima del 12° giorno: nei casi più gravi si farà rilasciare in iscritto una dichiara dai parenti, qualora essi vogliano ritirare qualche puerpera, malgrado il divieto del medico.

Il segreto essendo la principale condizione di questo Stabilimento, le ricoverande saranno accolte colla sola presentazione di una scheda suggellata, nella quale dichiareranno il loro nome, cognome, patria, ecc. Entrate nello Stabilimento verranno designate con un numero d'ordine.

Nissuno, tranne le persone che vi prestano l'opera loro, avrà accesso allo Stabilimento.

Al parente, od a chi accompagnerà le ricoverande sarà rilasciata una scheda di riconoscimento, mediante la quale essi avranno diritto a visitarle in apposite parlatorio, od anche nella propria camera, se trattenute a letto.

Saranno fissate ore apposite alla visita delle ricoverate.

Previo il permesso delle persone dell'arte, le ricoverate potranno uscire dallo Stabilimento, con che vi rientrino un'ora almeno prima dell'occaso.

Il personale sanitario è composto di due Medico-Chirurghi ostetrici, di due levatrici ivi residenti. Vi si aggiungerà quel numero di persone di servizio necessario alla quantità delle ricoverate. Esso non sarà mai minore di una su ogni quattro ricoverate

Si terranno affisse nello Stabilimento quelle regole di disciplina che si crederanno necessarie al miglior andamento del servizio, e che l'esperienza suggerirà in avvenire, previa l'approvazione del Governo.

Il Direttore dello Stabilimento
CARLO RAVELLI
Medico-Chirurgo ostetrico

* *Per maggiori schiarimenti indirizzarsi al Direttore, via Sotto Ripa, num.* 3, *ovvero alla signora Anna Arizzio levatrice nello Stabilimento.*

DA VENDERE

Ettari 3, 80 (giorn. 10) di terreno a bosco ceduo, sui colli di S. Vito presso Torino, divise in 3 lotti. — Recapito al portinaio di casa Sigala, via Consolata, n. 10.

IL CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE
PUBBLICA L'ULTIMO FOGLIO DELLA
CARTA TOPOGRAFICA DE' RR. STATI
alla scala di **1** *per* **250,000**

Questo foglio contiene l'intiera Divisione Amministrativa di ANNECY, parte di quella di CHAMBERY, e parte della provincia d'AOSTA.

Vendibile dagli Archivii dell'Azienda Generale di Guerra, e dal sig. G. Bocca libraio di S. M.

AVVISO

Per parte dell'Amministrazione dello Stabilimento Tipografico di A. Fontana si avvertono i creditori del medesimo che dal 28 del corrente sono aperti i pagamenti della sesta rata.

Torino, il 28 giugno 1852.

CLEMESTE VARETTO
Gerente l'Amministrazione Fontana.

OSSERVATE BENE L'INDIRIZZO

Franchi 80,000 *di Mercanzie di prima novità, consistenti in Seterie e Scialli delle principali fabbriche di Parigi, Lione e Londra, vendibili nel più breve termine per causa di liquidazione forzosa, ed a prezzi straordinariamente ridotti, come può giudicarsi dai seguenti articoli;*

Stoffa di seta scozzese	Fr. 25	»	il taglio
Stoffa taffetà ghiacciato quadrettato	» 39	»	id.
Stoffa id. id. rigato qualità superiore	» 45	»	id.
Stoffa *satin alcione*	» 37 50		id.
Damasco	» 4	»	il metro
E le più belle qualità da	» 5 a 7		id.
Moiré brocard albanese, chinese, ecc.			
Vesti di seta a *volans* lavorato metà del loro valore	» 115	»	il taglio
Scialli, tappeti quadrati, pura lana	» 30	»	
Scialli lunghi pura lana	» 60	»	
id. di qualità superiore da apprezzati fr. 100 al disotto del loro val re	» 100 a 200.		
3000 *Foulards* delle Indie pura seta	» 2 95		
Scialli *crêpes* di China			
500 Ombrellini	» 4 50		cad.

cose straordinarie non mai vedute.

Assortimento d'Ombrellini ricchi *Duchessa, Viaggiatrice, Marchesa*, e di quanto si è fatto di più moderno. *Il magazzino è all'* Hôtel de Ville (*Pensione Svizzera*), *via Carlo Alberto, a piano-terra, ed è aperto dalle ore* 9 *del mattino alle* 6 *della sera.*

Da affittare pel 1.° luglio
APPARTAMENTO SIGNORILE MOBIGLIATO
in via di S. Francesco di Paola, 2.° *piano nobile, n.* 6 *sopra la* TRATTORIA PIEMONTESE,

Composto di 6 stanze, con salone di ricevimento, cucina con arredi necessarii, ed altri luoghi per persone di servizio, cantina, ecc., con vista nella contrada.

Dirigersi alla casa stessa.

DA AFFITTARE IN S. GENESIO
nelle rinomate acque medicinali salutari

CASA di moderna costruzione, a diversi appartamenti signorilmente mobigliati, con bagni annessi, strada carrozzabile. — Recapito al sig. Isella Giuseppe, via del Corso, casa Brunati, Torino.

NOTA

Carlo Casimiro Gonella, in atto 19 giugno 1852, rogato Secondino, revoca la procura generale lasciata al causidico Andrea Crudo in atto 28 ottobre 1851, rogato Galeazzi.

Notaio Secondino.

NOTA

L'atto 18 maggio 1852, rogato Secondino, con cui Pietro Camerano, ha venduto pel prezzo di L. 7,800, a Giovanni Gillio, un corpo di casa civile e rustico, pezza di vigna e bosco simultenente, nella regione Muretto, sez. C, num. 50, 51, 22 e 23, di ett. 2, 20, 46; pezza prato in Lesana, sezione A, numero 417, di are 17, 58, situati sul territorio di Villarbasse, venne trascritto il 25 giugno 1852 e posto al vol. 55, art. 27352.

Notaio Secondino.

NOTA

Si partecipa, che con instrumento giudiziale 12 marzo 1852, rogato Bertolotti, si risolse la società contratta con iscrittura 4 dicembre 1850 fra i signori Giovannni Antonio Sella, Bartolomeo e Paolo fratelli Cartotti, avente per oggetto la fabbricazione di panni, e tessuti di lana, ed altri generi di novità.

Come consta dal citato instromento, ogni fondo attivo e passivo, ogni ragion di credito si consolidò nei fratelli Cartotti, che continueranno nell'esercizio della fabbricazione e negozio precitati.

La nuova firma impertanto, sotto cui correrà la ditta, sarà: Fratelli Cartotti, ed apparterrà l'uso della medesima ad amendue.

Le prescrizioni relative alle società commerciali, di cui nel libro primo, tit. 3 del codice di commercio, furono adempiute.

Torino, il 25 giugno 1852.

Marinetti sost. Savio.

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8) Opera. *La Sonnambula* — Ballo *Masaniello*, con passo a due.
SUTERA (ore 8 1/2) Opera buffa: *Gli Esposti.*
NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani ore 5 1/2) La dramm. Comp. Giardini recita: — *Il mulatto Italiano.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5 1/2) Comp. Zoppetti recita: *La mano mutilata.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Un'assicurazione sulla vita.*
IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 153 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDI' 29 GIUGNO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini, nelle Provincie, mediante lavia di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alla Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 80	36	18

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente giugno sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le deliberazioni 24 e 25 ottobre ultimo del Consiglio divisionale di Cuneo, con cui fu votato un mutuo passivo di L. 670,000, che viene però limitato colla presente a L. 556,000, onde supplire alle spese straordinarie della Divisione rilevanti alla stessa somma di L. 556,000, e descritte nel quadro unito alla presente, che sarà vidimato dal Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno, le quali non furono stanziate per difetto di fondi nel suo bilancio 1852.

Art. 2. Per la restituzione di questo mutuo e pel pagamento dei relativi interessi è autorizzata la vincolazione dei bilanci futuri della Divisione sino al 1862 inclusivamente.

Art. 3. Tanto il capitale di L. 556,000, quanto le spese a cui è destinato, conforme all' art. 1, faranno oggetto di articoli additionali all' attivo ed al passivo del bilancio 1852 della suddetta Divisione amministrativa.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno è incaricato dell' esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserita nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, il 2 giugno 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

Numero d'ordine del pres. app.	Numero d'ordine delle deliberate nei verbali	Oggetto delle spese e montare delle medesime dal Consiglio Divis. e descritte nei verbali 24 e 25 ottobre 1851.		Spese delle quali si crede necessaria l'approv.°
		§ 1. Servizio stradale a peso diretto della Divisione amministrativa.		
1	1	Ponte sul Tanaro nella provincia d'Alba — Parapetto in ferro, strada, argine ed indennità Calissano . . . L.	119704 43	119704 43
2	2	Ponte sul torrente Cherasco (Alba) . . . . . »	905 »	905 »
3	3	Ponte sul rivo Chiaro (Alba) »	24000 »	24000 »
4	4	Ponte sul torrente Mellea (Id.) »	30000 »	» »
5	6	Ponte sulla Stura presso Cuneo (Cuneo) . . . . . »	68000 »	104000 »
6	7	Ponte sul Gesso luogo la strada da Cuneo a Mondovi (Cuneo) »	25000 »	25000 »
7	8 e 22	Ponte sulla Stura presso Fossano (Cuneo e Mondovi) »	50000 »	50000 »
8	9	Strada di Francia in Val di Stura (Cuneo) . . . . »	20000 »	» »
9	11	Debito verso l'impresario Giacomo Borelli per la strada tra Busca e Tarantasca (Cuneo) »	2842 70	2842 70
10	14	Giornalieri in sussidio ai cantonieri (Mondovi) . . . »	3000 »	» »
11	15	Ristauri alla carreggiata sulla via principale tra Savona e Torino (Mondovi) . . »	20454 92	20454 92
12	16	Aumento di ghiaia, sgombro di neve, divallamento e innaffiamento delle vie principali »	11077 86	» »
13	20	Sistemazione della strada tra Lesegno e Ceva (Mondovi) »	30000 »	» »
14	25	Studi per formare una comunicazione con Savona presso Montezemolo . . . . »	3000 »	» »
15	24	Ponte sulla Varaita (Saluzzo) »	105000 »	81000 »
16	25	Rimanenza per la strada provinciale tra Saluzzo ed Alba (Saluzzo) . . . . . »	28978 58	27978 76
17	32	Ristauri a ponti e strade ed altre opere pubbliche in genere nelle quattro provincie della divisione in conseguenza delle piene dell'autunno 1851 »	50000 »	50000 »
18	33	Spese imprevedute pel servizio stradale della divisione . »	2876 74	2004 19
			L. 596820 »	487870 »
		§ 2. Sussidi a consorzi o comunità pel servizio stradale.		
19	10	Per l'apertura della strada comunale consortile in Val di Macra, prima rata del sussidio di L. 56000 (Saluzzo) . »	8000 »	8000 »
20	12	Per la manutenzione della strada consortile da Dronero a Busca (Cuneo) . . . . . »	500 »	300 »
21	17	Manutenzione della strada tra Mondovi e quella provinciale sino alla discesa di Buda »	800 »	» »
22	21	Alla via consortile da Dogliani a Montezemolo col ponte sul Rea . . . . . »	17680 »	17680 »
23	26	Sistemazione alla strada consortile nella valle di Varaita (Saluzzo) . . . . . »	6000 »	3000 »
24	27	Costruzione del ponte sul Po sulla strada consortile tra Saluzzo e Revello (Saluzzo) »	4000 »	2000 »
25	28	Ponte sulla Macra a Cavallermaggiore (Saluzzo) . . . »	4500 »	2250 »
26	29	Riparazione al ponte sulla Macra tra Racconigi e Casalgrasso (Saluzzo) . . . . . »	500 »	500 »
27	»	Al consorzio della strada della Riviera per la manutenzione della medesima (Mondovi) »	» »	3000 »
			L. 41980 »	36950 »
		§ 3. Sussidi per l'istruzione e per altri servizi pubblici escluso quello stradale.		
28	5	Al comune d'Alba per l'erezione del Collegio Nazionale . »	5000 »	5000 »
29	13	Al comune di Cuneo per l'erezione del Collegio Nazionale »	5000 »	5000 »
30	18	Al Collegio Nazionale di Mondovì giusta le deliberazioni 21 giugno 1849 e 3 ottobre 1850 del Consiglio Divis. »	5000 »	5000 »
31	19	Al Collegio Nazionale di Mondovì per l'erezione di un Convitto annesso al medesimo »	10000 »	10000 »
32	29	Al comune di Saluzzo pel suo Collegio Nazionale . »	6000 »	6000 »
33	30	Vettura periodica tra Saluzzo e Pinerolo (Saluzzo) . . »	200 »	200 »
			L. 31200 »	31200 »

Ricapitolazione.

Spese stradali a carico diretto della Divisione . . . . »	596820 »	487870 »
Sussidi a consorzi o comunità pel servizio stradale . . »	41980 »	36950 »
Sussidi per l'istruzione ed altri servizi pubblici . . . »	31200 »	31200 »
L.	670000 »	556000 »

V° d'ordine di S. M.
Il Ministro dell' Interno
PERNATI.

S. M., in udienza del 24 corrente, in dipendenza della soppressione dei Banchi d'approvvigionamento sali di Nizza e di Limone, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale delle Gabelle:

Vignolo Benedetto, banchiere dei sali, magazziniere dei tabacchi, polveri e piombi in Asti, traslocato nella stessa qualità a Nizza;

Teseo Gaspare, banchiere dei sali d'approvvigionamento a Nizza, nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi, polveri e piombi, e destinato in Asti;

Raimondi Pompeo, banchiere d'approvvigionamento sali e magazziniere dei tabacchi a Limone, traslocato nella stessa qualità a Pinerolo;

David Placido, verificatore presso il banco di approvvigionamento sali in Nizza, trasferito colla stessa qualità al banco di smaltimento sali e tabacchi nella stessa città;

Righera Giovanni, assistente presso il banco di approvvigionamento sali in Nizza, trasferito colla stessa qualità al banco di smaltimento sali e tabacchi nella stessa città.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 giugno.*

La Camera dei Deputati continuò oggi nella discussione generale del progetto di legge sul contratto del matrimonio civile. Opponenti furono i deputati De Vury, Menabrea, e Gerbino Felice, e difensori, il ministro Guardasigilli ed i deputati Demarchi, Robecchi e Mellana.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Notificazione per l' apertura degli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. collegio CARLO ALBERTO *per gli studenti delle Provincie.*

Il 26 del venturo mese di luglio sarà aperto l' esame di concorso pei posti gratuiti assegnati allo studio delle varie Facoltà, resisi vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

Il numero totale dei posti disponibili è di 165: cioè 56 per le Facoltà di Teologia, di Leggi, e di Medicina e Chirurgia; 2 per la Filosofia superiore positiva; 2 per la Razionale; e 5 per le Belle-Lettere.

A norma del R. Decreto 16 luglio 1849, l'esame di concorso per i posti di Teologia, Leggi, e Medicina e Chirurgia avrà luogo in tutte le città capo-luoghi di provincia a cui spetta un qualche posto vacante.

Sono però eccettuati i posti di pertinenza dei distretti di Pinerolo e Susa, pei quali l'esame di concorso continuerà a darsi in Torino presso la R. Università.

In seguito a recente disposizione ministeriale nelle anzidette città capo-luoghi di provincia, come nella capitale, sarà contemporaneamente aperto il concorso anche per i posti vacanti di Filosofia superiore e di Belle-Lettere, i quali sono comuni a tutte le provincie dipendenti da questo circondario accademico.

Gli aspiranti a tali posti, qualora nel rispettivo capo-luogo di provincia non si tenesse concorso, potranno prenderne l'esame nei capo-luoghi viciniori dove il concorso sia pubblicato.

Appendice

GEOGRAFIA.

BULLETTINO DELLA SOCIETA' DI GEOGRAFIA DI FRANCIA.

(Mese di marzo)

Giunse questo giornale in Torino solamente il dì 9 corrente giugno. Ci auguriamo che i solerti redattori vogliano favorirci riuniti nel prossimo numero i mesi di aprile e di maggio, acciò possiamo tener dietro più speditamente al progresso delle scienze geografiche, grazie alle pubbliche comunicazioni che si vanno perfezionando prodigiosamente. E per verità la nostra Torino trovasi anch' essa, mercè il telegrafo elettrico prolungato testè fino a Novara, in comunicazione diretta colla Lombardia, Germania, Francia e Gran Bretagna. I varii telegrafi sottomarini posti or ora in attività tra l'Irlanda e l'Inghilterra, e tra questa e il continente, non cessano di moltiplicarsi rapidamente con immenso vantaggio dell' intiera società europea. Aggiungete che tra poco faremo il giro del globo col mezzo del vapore, giacchè sarà presto computa la linea dei piroscafi che deve cingere l'intiero pianeta. Gentil lettore! non stanchiamoci di cooperare di gran cuore, ciascheduno nella sua piccola sfera, con ogni maniera di mezzi onesti, a questo prezioso progresso della presente civiltà, che gli uomini cioè a forza di riavvicinarsi col vapore, colle strade ferrate e coll' elettrico, imparino finalmente a meglio conoscersi, a stimarsi, ed a rendersi la vita dolce colle più nobili e soavi affezioni!.....

Intanto ci affrettiamo a comunicare ai nostri colti leggitori un breve sunto delle cose principali del presente bullettino. Il cenno d'un viaggio fatto nell' anno decorso nel settentrione della Bolivia e nei dintorni del Perù del sig. Weddell vorrebbe essere letto per intiero nello stesso giornale. Dalle brevi parole sull' istmo di Panama, che il nostro viaggiatore attraversò nello scorso marzo, rileviamo che i lavori della strada ferrata erano poco innoltrati, e che si pensava quasi di tornare all' antico progetto di mettere in comunicazione i due Oceani con un canale, che riunirebbe il *Rio Atrato* a qualcheduno degli affluenti dell' Oceano pacifico. Un' eccellente strada ferrata unisce il fiorente porto di Callao alla città di Lima, la quale non dista quindi più che una mezz'ora dal mare. La carta del nord della Bolivia che accompagna questo cenno del viaggio del sig. Weddell ne agevola molto l'intelligenza, specialmente pel passo delle Cordigliere. Il nostro viaggiatore impiegò il suo soggiorno nella città La Paz all' esplorazione delle alluvioni della parte superiore del fiume di Chuquiago, lo, sulle quali si facevano i più maravigliosi racconti; egli preparò quivi coi suoi compagni il viaggio al distretto aurifero di Tipuani, scopo principale della sua spedizione. Dietro studii fatti in questa regione, il sig. Weddell afferma che, osservata ogni proporzione, essa è più ricca dei distretti auriferi così rinomati della California e dell' Australia. L'oro vi è della maggior purezza, e si presenta sotto la forma di piccole pepiti depresse, più o meno ovali, del peso di 5 a 15 centigrammi ciduna. Egli accenna ai diversi metodi praticati in questa valle per l'estrazione dell'oro; quindi ci descrive i particolari delle terre, dei fiumi, delle varie popolazioni indiane, delle missioni incontrate sia nell'andare che nel tornare da Tipuani per altra via molto più bella e comoda. Tra i molti fatti notevoli di questo viaggio non vuolsi dimenticare ad esempio che il solo legame comune a parecchie di queste popolazioni indiane si è la *numerazione quinaria*. Ed a proposito di agricoltura, è anche da notarsi che il *mais*, il quale non matura i suoi grani in alcuno dei punti circonvicini, dà un ricco prodotto in parecchie delle isole del lago di *Titicaca* che sorgono allo stesso livello.

Il sig. V. A. Malte-Brun ha fatto dono al Bullettino d' un suo elaborato e ben interessante articolo sulle *Oasi del Sahara Algerino*. Gli antichi romani conoscevano perfettamente l'Algeria che avevano coperta con una gran rete di strade per riunire le loro diverse colonie interne, come ce ne fanno ancora fede oggidì le rovine di tante città.

L' invasione araba colla sua sequela venne quindi a cancellare ogni traccia dell' antica civiltà, sicchè la Francia negli ultimi ventidue anni dovette riconquistare poco per volta alla geografia questa antica contrada.

All' ingresso del Sahara s' incontra una linea di sei oasi, sentinelle avanzate della civiltà, collegate tra di loro cogli interessi commerciali, e coi loro bisogni più imperiosi coll'Algeria. Queste interessantissime isole dell'Oceano del deserto sono forse destinate a riunire commercialmente l'Algeria col paese dei negri, perchè sono le più vicine a *Tombuktu*, di quanto lo siano le altre oasi africane popolate di tribù intelligenti agricole ed industriose: gli abitanti vivono in città fortificate, sotto un governo regolare, in gran parte elettivo. Il nostro dotto geografo ci fa viaggiare per queste curiose oasi che s'incontrano andando dall'est verso l'ovest, descrivendole partitamente.

L'Ouâd-Souf, la più vicina alla frontiera tunisina, comprende il Ziban che si trova al sud di Costantina. Il Ziban si compone di 38 città o villaggi occupati da 18 tribù, che formano insieme una popolazione di circa centomila abitanti. Biskara, metropoli politica, le cui case sono formate con terra essiccata al sole, è un avanposto dei francesi nel deserto, e conta circa 2500 anime. *Sidi-Okba*, capitale religiosa, è attraversata da un ruscello che scende dai monti dell'*Aurès*. *L'Ouâd-Souf*, oasi situata al sud-est della precedente, presenta un carattere ben diverso, trovandosi quasi perduta nel mezzo d'un labirinto di montagne di sabbia, le quali assorbono immediatamente, come altrettante spugne, le piogge le più abbondanti. Le numerose conchiglie marine vi attestano l'antico soggiorno del mare. I rinomati datteri di Tunisi vengono raccolti presso *El-Ouâd*, la capitale dell'oasi. La popolazione di quest'oasi viene calcolata a circa quarantamila abitanti i quali sono occupati da mattina a sera a spazzare i loro cortili ed i loro giardini dalle sabbie che gli minacciano continuamente.

L'oasi di *Ouâd-Rir*, molto più estesa della precedente, trovasi distante quattro giornate all'ovest d'*Ouâd-Souf*. La capitale *Tuggurth*, conta circa tremila abitanti, vi risiede lo *sceikh*, è munita di un castello e cinta di mura e di un fosso della larghezza di 10 metri. Questa città esercita una specie di supremazia sulle altre oasi, ed è una delle principali stazioni del deserto. La Francia potrebbe farne un giorno il mercato principale dell'Africa coll'Europa.

L'oasi di *Ouargla*, così detta dal nome della città principale, presenta un terreno molto *accidentato*, vi si incontrano alcune colline elevate le quali nel deserto possono passare per montagne; alcune sono coperte di rovine, testimonii muti di un'antica civiltà. La popolazione di quest'oasi può montare a diecimila abitanti. In queste diverse oasi, l'acqua vi è somministrata da veri pozzi artesiani; la loro apertura è generalmente larga e quadrata e viene guarentita da una specie di telaio in legno di palmizio. Quando l'acqua cessa di sgorgare da questi pozzi ne segue la totale rovina del villaggio e della vegetazione.

L' oasi di *Ouâd-M'zab* è all'ovest della precedente. Le otto città che sorgono nelle vallate in mezzo ai palmizii racchiudono la popolazione la più attiva e la più commerciante dell' intera Algeria; esse contano circa 40 mila abitanti, e non hanno meno di tremila mercanti stabilitisi sui diversi punti del Tell. *Ghardeia*, capitale dell'oasi, situata sulle rive dell'*Ouâd-M'zab*, racchiude 12 mila anime, ed è di una grandissima importanza commerciale. *Aïn-Madhy* è una delle principali città dell' oasi di *Kouar* la cui popolazione è di circa 10 mila abitanti. Questa città commerciante e molto fortificata è di una grande importanza per la sua situazione nel deserto, distante quindici giornate di cammino da ogni altra città, essendo il passaggio obbligato delle carovane che si recano nell'interno dell'Africa.

L'ultima delle oasi del Sahara algerino, di cui parla il sig. Malte-Brun, e la sola che s' incontra nella provincia d'Orano, è quella di *Ouâd-Sidi-Sceikh* distante 30 leghe dall'ultimo confine del Tell. Gli abitanti delle sue principali città fanno un commercio attivissimo col Marocco, e sono in relazione con *Tombuktu* e col paese dei negri per mezzo dell' oasi marochina di *Figuig*. Il nostro valente geografo chiude questo suo interessante

www.interpretecultureale.it

E pur concessa la facoltà di poter concorrere in Torino, si pei posti assegnati al proprio distretto che per quelli di Filosofia e Lettere, agli studenti di altre provincie, i quali nell' epoca del concorso si trovassero in detta città per motivo di studio o di domicilio o di altra plausibile circostanza.

L'esame di concorso pei posti di Teologia, di Leggi e di Medicina e Chirurgia si darà per iscritto e verbalmente sulla eloquenza latina ed italiana o francese, secondo la lingua del paese dell'aspirante. Pei posti di Filosofia superiore e di Lettere l'esame verserà sull' eloquenza latina ed italiana, oppur francese come sopra, e su tutte le parti della Filosofia. Sarà inoltre oggetto di esame pei posti di Belle-Lettere la poesia italiana o francese.

Gli aspiranti ai posti di Filosofia o di Lettere non potranno pertanto prender parte all'esame senza avere compiuto il biennio di studio di filosofia elementare.

Per l'ammessione al concorso ogni aspirante dovrà aver depositato presso il R. Provveditore agli studi della città, nella quale si presenta all'esame, o nella segreteria della R. Università, se in Torino, entro il giorno 25 del venturo mese di luglio i seguenti documenti:

1. La fede di nascita debitamente legalizzata;

2. Gli *admittatur* di umanità e di rettorica muniti delle necessarie sottoscrizioni, e quelli anche di filosofia, secondochè l'aspirante ne avrà fatto il corso o in tutto o in parte: e, generalmente, le fedi da cui risulti della sufficiente capacità allo studio dimostrata nel due ultimi anni del suo corso, e dei gradi di approvazione ottenuti nei due ultimi esami;

3. Un certificato del direttore spirituale, *confermato dal Provveditore provinciale o locale*, comprovante la buona condotta religiosa e morale ognora tenuta durante la carriera scolastica e massime nei due ultimi anni di corso, come sopra.

Pel tempo posteriore a quello in cui avesse già compiuto il corso rigoroso, od abbandonato avesse gli studi, esibirà la fede del parroco vista dalla curia ecclesiastica;

4. Un certificato spedito da un medico o da un chirurgo, dal quale consti ch'esso aspirante fu vaccinato con successo, oppure ebbe il vaiuolo, e che non è affetto da infermità che gli sia d'impedimento a dimorare nel R. collegio;

5. Un ordinato comunale, il cui contenuto sia *dichiarato vero dal giusdicente su informazioni a parte prese*, nel quale sia specificata la professione che il padre ha esercitato ed esercita tuttora, il numero e la qualità delle persone che compongono la di lui famiglia, il patrimonio che possiede, con indicazione se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

Ai posti di Filosofia superiore e di Belle Lettere possono concorrere tutti indistintamente i nativi di qualsiasi provincia compresa nella giurisdizione di questo Consiglio, ancorchè siano già in corso di una Facoltà superiore. Per tutti gli altri posti non saranno ammessi al concorso quelli che fossero estranei agli ex-distretti di riforma, cui esclusivamente spettano i detti posti, oppure che fossero già in corso di qualche Facoltà universitaria.

Non si considerano però in corso di Facoltà universitaria coloro che, studiando la Teologia, non avranno ancora avuto alcun *admittatur* dall'Università.

I posti di Teologia sono riservati ai sacerdoti od altri chierici iniziati negli ordini maggiori, ovvero che avranno dato al proprio vescovo non dubbi e prove della loro vocazione allo stato ecclesiastico.

Che se gli aspiranti a tali posti sono laici, e loro resta ancora a fare o a compiere il corso di filosofia elementare, potranno tuttavia esservi ammessi, purchè durante tale corso vestano l'abito clericale, e prima dell'ammissione allo studio della teologia facciano constare, con certificato del loro ordinario, di avere dato prove della suespressa vocazione.

Per l'acquisto di qualunque posto richiedesi che l'aspirante abbia oltrepassato l'idoneità nel complesso dell'ultimo esame annuale o dell'esame di concorso; e per i posti in Leggi, d'avere anche oltrepassato l'idoneità in ciascun lavoro e nell'esame verbale di concorso. La stessa distinzione si esige pei posti di Filosofia superiore e di Lettere, ristrettivamente però alle materie che o le Lettere o la Filosofia razionale ovvero positiva più propriamente risguardano.

Per quelli che avranno aspirato ad un posto gratuito terrà luogo dell'esame sulla eloquenza pel magistero quello di concorso, qualora siano in questo esame stati approvati.

L'esame di concorso ai posti gratuiti di Filosofia o di Lettere per gli aspiranti al pubblico insegnamento terrà pur luogo degli esami di magistero per quelli che avranno ottenuto il posto, mediante che facciano il deposito prescritto per tali esami.

Nell'atto del concorso ogni candidato dovrà, unitamente al proprio prenome, nome e luogo nativo da apporsi sulle pagine dei lavori, dichiarare per quale posto intenda di concorrere: non facendosi poi, per legge, verruna commutazione di posti.

E in fine, dovendo gli investiti dei posti gratuiti sinqui detti fare tutti parte del R. Collegio delle Provincie, non si farà più luogo al pagamento della pensione fuori del medesimo a favore di nessun allievo, tranne i casi espressamente dalle leggi e dai regolamenti contemplati.

Il Consiglio Universitario si lusinga di un esito felice di tale esame di concorso, e mentre si riserva di promovere una ulteriore pubblicazione per mezzo dei signori provveditori provinciali e locali, invita fin d'ora i giovani studiosi a prepararvisi convenientemente, onde possano gioire di un beneficio che sarebbe sì grande per loro e per le famiglie a cui appartengono, e dal quale tanto spera lo Stato.

La seguente *Tabella* indica le città dove avrà luogo il suddetto esame, le Facoltà a cui sono applicati i posti, e gli ex-distretti di riforma o luoghi ai quali appartengono.

Torino, dalla R. Università degli studi, addì 28 giugno 1852.

Per detto Consiglio
Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

TABELLA

Dei posti gratuiti vacanti nel R. Collegio CARLO ALBERTO *pei quali è aperto il concorso.*

CITTÀ ove si aprirà il concorso	POSTI Qualità	POSTI N°	DISTRETTI o luoghi ai quali spettano
Nei seguenti capoluoghi di Provincia.	Filosofia positiva e razionale	2	Tutti i distretti compresi nel circondario della Università di Torino.
	Belle lettere	5	
Ciamberi	Teologia	1	Ciamberi
	Teologia	1	Albertville e Moutiers
Albertville Moutiers	Medicina e Chir.	1	Moutiers
	Leggi	1	Moutiers e S. Gio. di Moriana
S. Gio. di Moriana	Teologia	1	
	Medicina e Chir.	1	S. Gio. di Moriana
Annecy	Teologia	1	Annecy, Bonneville, S. Julien e Thonon
	Medicina e Chir.	1	Annecy
Bonneville Thonon	Medicina e Chir.	1	Bonneville
	Medicina e Chir.	1	S. Julien
Torino	Teologia	1	
	Medicina e Chir.	1	P.nerolo
Aosta	Teologia	1	Aosta
Ivrea	Teologia	1	Ivrea
Biella	Teologia	1	
	Medicina e Chir.	1	Biella
Casale	Teologia	1	
	Leggi	1	Casale
	Teologia	1	
Bobbio	Medicina e Chir.	1	Bobbio
Asti	Teologia	1	Asti
Alba	Teologia	1	Alba
Cuneo	Teologia	1	Fossano
Mondovì	Leggi	1	
	Medicina e Chir.	1	Mondovì
Saluzzo	Leggi	1	Saluzzo e Savigliano
Vercelli	Teologia	1	
	Leggi	1	Vercelli
	Medicina e Chir.	1	
Pallanza e Domodossola	Leggi	1	
	Medicina e Chir.	1	Pallanza eDomodossola
Nizza marittima	Medicina e Chir.	1	Nizza marittima
	Medicina e Chir.	1	Sospello
Oneglia	Medicina e Chir.	1	Oneglia
S. Remo	Medicina e Chir.	1	S. Remo
Mortara	Leggi	1	Vigevano (solamente per la città)
	Teologia	1	Mortara e Vigevano (esclusa la città di Vigevano)
Alessandria	Leggi	1	Mortara, Vigevano e Alessandria (escluse le città di Vigevano e Alessandria)
	Medicina e Chir.	1	
	Teologia	1	
	Leggi	1	Alessandria (città)
	Medicina e Chir.	1	
	Teologia	2	
	Leggi	1	Bosco
	Medicina e Chir.	2	
	Medicina e Chir.	2	Frugarolo
	Teologia	1	
	Leggi	1	Id.e contado Alessand.
	Medicina e Chir.	2	
Tortona e Voghera	Teologia	1	Tortona e Terre
	Teologia	1	Tortona e Voghera
	Totale N.°	65	

Torino, il 28 giugno 1852

Il segretario capo d'ufficio.
GARNERI.

CITTA' DI TORINO.

Liste Elettorali Politiche.

Il Sindaco

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data 25 sprante mese;

Veduta la legge 17 marzo 1848,

Notifica:

Che le liste degli elettori politici, state rivedute dal consiglio comunale a termini dell'articolo 53 di detta legge 17 marzo 1848, rimarranno esposte all'albo pretorio di questo civico palazzo durante giorni dieci, invitando ognuno, che avesse qualche richiamo a proporre, di presentarlo a questa comunale amministrazione entro giorni quindici a partire dalla data del presente, che vanno a scadere con tutto l'11 del prossimo venturo luglio, e ciò in conformità del succitato articolo 30 di detta legge.

Torino, dal palazzo della città, il 27 giugno 1852.

G. BELLONO.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Per la regolarizzazione del movimento del corriere tra Torino e Nizza, dovendosi nel mattino del 3 e del 5 dell'imminente luglio spedire a Cuneo un legno con corriere per la continuazione della corsa da Nizza ed arrivo a Torino nei giorni 3 e 4,

si annunzia:

Che esso legno partirà in que' giorni 2 e 5 da Torino alle ore sei di mattina, e che, contro pagamento del prezzo, ne saranno l'asciati i tre posti a chi volesse approfittarne.

Si annunzia altresì:

Che negli stessi due giorni 2 e 3 di luglio saranno così avviate le lettere impostate a Torino dopo le ore 4 di sera del giorno precedente, non che quelle giunte in transito cogli altri procacci, le quali saranno distribuibili a Cuneo nel giorno medesimo dell'avviamento.

Torino, il 26 di giugno 1852.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 23 giugno 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9594755 45
id. id. in Torino	»	9408172 89
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	18815817 87
id. id. in Torino	»	18437969 40
Fondi pubblici della Banca	»	562117 50
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	933333 34
Tratte della sede di Torino del 22 corr.	»	3545 70
Spese diverse	»	348867 77
Corrispondenti della Banca (sbil.° de'conti)	»	5681116 88
	L.	54519494 80

Passivo.

Capitale	L.	8000000 »
Biglietti in circolazione	»	35435650 »
Fondo di riserva	»	355999 98
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	33994 61
id. id. in Torino	»	71289 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	266060 29
id. id. in Torino	»	547946 40
Conti correnti disponibile in Genova	»	389896 95
id. id. in Torino	»	1791587 46
Non disponibile	»	45040 45
R. Erario conto corr.	»	7091753 27
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	189615 89
della sede di Torino su quella di Genova del 22 corr.	»	7500 85
Dividendi arretrati	»	16505 »
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimesse della sede di Torino del 22 corr.	»	47543 65
Creditori diversi	»	15085 10
	L.	54519494 80

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Ieri la Società di Economia politica tenne la sua prima adunanza nel locale dell'Associazione Agraria in *Piazza San Carlo*. Quest'adunanza fu occupata dalla nomina dell' ufficio presidenziale. Furono nominati il conte Camillo di Cavour, presidente — il conte Gabrio Casati, vicepresidente — il prof. Francesco Ferrara, segretario — ed il sig. Emilio Broglio, tesoriere.

— Venerdì 25 cadente mese, in una delle sale del tribunale di

---

cenno sulle ossa che sembrano limitare l'Algeria al sud, e la cui esistenza ben pochi anni sono ci era ancora ignota, col suggerire al governo francese i preziosi vantaggi che ne potrebbe facilmente trarre.

Alla preziosa memoria del sig. Malte-Brun tien dietro una breve nota del sig. Cortambert sul posto che dovrebbe occupare la geografia nell'ordine delle cognizioni umane. Il nostro autore colloca la geografia a capo delle scienze fisico-morali, tra le scienze naturali per una parte e le economiche ed istoriche dall'altra. Egli ci dà la sua classificazione delle arti e delle scienze, ed invoca la critica illuminata della società di geografia su questo soggetto filosofico. E per verità questa non tardò, giacchè la nota del sig. Cortambert è accompagnata da alcune savie riflessioni del sig. Antonio d'Abbadie.

Il sig. de la Roquette ci ha tradotto dall'inglese un pregiatissimo articolo sui progressi straordinarii fatti nella via della civiltà dalla nazione dei *Cherokees*. Questi indiani, che trent'anni sono giacevano ancora in uno stato di quasi barbarie non conoscendo nemmeno l'agricoltura e vivendo dei prodotti della caccia, oggi godono di un governo regolare che può gareggiare con molte altre società civili degli Stati Uniti. La popolazione è composta di circa 18,000 individui, non compresi 1844 negri, e 64 uomini liberi. Essa possiede 27 scuole pubbliche, 59 chiese, 62 botteghe di fabbri, 26 molini per varie arti, e belle saline, ed è ricchissima di bestiame d'ogni genere. Tutti gli abitanti hanno rinunciato alla vita del cacciatore; si osservano rigorosamente le leggi della temperanza, e dappertutto si scorge l'ordine, l'industria e l'agiatezza; la giustizia vi è amministrata come negli Stati Uniti, e gli affari pubblici vi si discutono nelle due Camere con calma e con celerità nelle due lingue inglese e cherokea. Il dotto autore di questa notizia ci assicura che ha udito parecchi oratori a quali onorerebbero qualunque altro parlamento. Duole che l'angustia dello spazio non conceda trascrivervi quanto riguarda l'instituto delle fanciulle che la nazione vi educa a proprie spese in numero di cento. L'educazione dura quattro anni, in modo però che ventisei escono ogni anno, e ve ne entrano altrettante, sicchè il numero delle fanciulle è sempre di cento. Deve essere sicuramente ben interessante il convitto di queste giovanette cherokesi, quali ce le descrive il nostro viaggiatore, modeste, ben vestite, e di un grazioso aspetto, ivi raccolte per prepararsi a diventare le future matrone del paese. Ah sì! che egli è principalmente su quest' istruzione, sull'educazione e sulla virtù vera della donna che una nazione deve fondare la sua speranza e la sua felicità! Un sì prodigioso progresso nella civiltà, compiutosi in così breve tempo, è dovuto in massima parte all'alta intelligenza, al nobile ed ardente patriotismo, ed al coraggio straordinario del sig. Ross, capo principale di questa popolazione indiana, il quale vive modestamente nelle vicinanze della capitale. Il giornale ebdomadario che si stampa in *Talequah*, è scritto per metà coi segni dell'alfabeto ideato da un indiano, novello Cadmo del nuovo mondo, a meglio indicare i suoni cherokesi, i quali non possono esprimersi coi caratteri di alcun altro alfabeto noto. Dal fatto che l'antica città di Talequah, sulle cui rovine sorge la presente metropoli, godesse del privilegio di rifugio per ogni maniera di delitti, il nostro autore trae una nuova prova dell'origine ebraica degli indiani dell'America.

I botanici leggeranno con particolare istruzione e diletto il primo articolo d'un dotto lavoro sulla *Geografia botanica e fisica della Russia settentrionale del sig. Alfredo Maury.*

Il sig. Trautvetter, professore di botanica, pubblicò nell'anno 1850 un importante riassunto dei lavori di geografia botanica di cui la Russia è stata l'oggetto. Poche regioni per l'estensione del loro territorio, la varietà del clima, le differenze di condizioni topografiche, sono meglio atte di questo grande impero alle ricerche comparative sulla geografia delle piante. Il signor Maury nel farci conoscere l'opuscolo sugoso del dotto professore dell'università di S. Vladuniro di Kiew, coglie il destro di metterci, come dicesi, al livello del progresso che la geografia botanica ha fatto in questi ultimi anni. Basta gettare uno sguardo sulle relazioni che il sig. Grisebach pubblica annualmente in Berlino per convincerci che la geografia botanica è oggi di coltivata con molto ardore specialmente al di là del Reno. Il lavoro del sig. Trautvetter somministra al sig. Maury l'occasione di trattenere il colto lettore su alcuni fatti interessanti di geografia fisica esposti nelle relazioni del professore di Gottinga, le quali non si sarebbero potute agevolmente analizzare in un articolo, perchè sono già esse stesse semplici analisi. Dopo una lunga discussione sul sistema di divisioni naturali per lo studio della geografia fisica della Russia, il sig. Maury conchiude che la geografia botanica in generale, e la vegetazione arborescente in particolare, sono le basi di una buona divisione fisica di questo vastissimo impero.

L'analisi, secondo il sig. di Trautvetter, del quadro della vegetazione delle principali essenze d'alberi della Russia conduce a quattro regioni naturali: 1° al nord, o regione dei *Toundras*, muschi e licheni; 2° all'ovest, o regione degli abeti d'Europa; 3° all'est, ossia regione delle *Conifere* della Siberia; 4° al sud, regione degli alberi non conifere. Percorrendo questo interessantissimo articolo, tra le molte cose notevoli, vedo che tra tutte le conifere, il pino comune (*pinus sylvestris* L.) è quello che occupa in Russia l'area la più estesa; e che nella prima regione dei *toundras* la vegetazione sotterranea vi prende uno sviluppo che non s'incontrerebbe sotto un suolo meno gelato. In simili contrade, nelle quali il rigore della temperatura si oppone ad un maggiore sviluppo delle piante, queste traggono dal seno stesso della terra il calorico che loro ricusa l'atmosfera. Wahlenberg è inoltre che nelle regioni polari la temperatura media del suolo oltrepassa quella dell'aria; ed il sig. Kupffer osservò pure che sotto i paralleli elevati, i periodi di vegetazione sono regolati altrettanto sui periodi di temperatura del suolo che su quelli dell'aria. Il nostro autore rimanda al prossimo bullettino la continuazione di questo suo primo articolo, la cui analisi ci è assolutamente impossibile per essere anche questo l'analisi di un'altra analisi.

Il sig. Jomard comunicò alla società di geografia la scoperta fatta presso Roma nello scorso gennaio di tre vasi d'argento sui quali sono scolpiti antichi itinerarii da Cadice a Roma. Questa preziosa scoperta verrà pubblicata nei suoi particolari accuratamente dai padri del collegio romano, giacchè potrà servire a rettificare le cifre dell' itinerario d'Antonino, non conoscendosi finora che la tavola di Peutinger, l' itinerario di Bordò a Gerusalemme e qualche altro frammento.

Il sig. d'Abbadie comunica nuove e preziose nozioni estratte da giornali inglesi, sopra scoperte testè fatte nell'Africa meridionale dai signori Livingston e Cotton Oswell: i quali hanno potuto penetrare al di là del lago di Ngami fino al grado 17° 27' di latitudine sud. La geografia si è arricchita di nuove terre molto popolate e di nuovi gran fiumi. Duole sentire che nel 1850 penetrò anche quivi la tratta dei negri.

Il segretario generale ha inserito una breve nota statistica sulla popolazione della Grecia secondo l'ultimo censimento pubblicato dal governo greco nella sua gazzetta officiale. La popolazione di questo piccolo regno non tocca ancora il milione, essendo di 993,866. Il sig. Guibert nel suo dizionario geografico e statistico calcola la superficie della Grecia presente a 4,764,500 ettari.

Il bullettino contiene il rendiconto particolare delle entrate e delle spese della società di geografia per l'anno 1851; ed il bilancio attivo e passivo per l' anno corrente. I processi verbali delle sedute del 5 e del 19 marzo, colla lista dei doni fatti alla società in queste due tornate chiudono, secondo il consueto, il numero del giornale. Nel dare un'occhiata a questi processi verbali ho notato che la società è sollecita di estendere continuamente le sue relazioni specialmente cogli Stati dell' unione americana. Si agitarono alcune quistioni importanti di geografia; il sig. Hecquard rimette a disposizione della società pel suo bullettino un *tirage* della carta e dell' itinerario del suo viaggio nella Senegambia. Il sig. Jomard trattenne la commissione centrale sulle scoperte testè fatte in Egitto in alcune miniere. Un signor Ferry presentò all' esame della commissione due nuovi stromenti dei quali uno è una bussola. La scelta della signora Alessandra Kerr, dama inglese autore di alcune dotte opere, a corrispondente della società di geografia, è forse anche da accennarsi per la sua quasi novità.

Torino, il 15 giugno 1852.

G. F. BARUFFI.

prima cognizione di questa città, stata gentilmente a tal uso concesso, si radunarono ben oltre a cento persone addette alla curia torinese, collo scopo di stabilire una unione sociale di mutua assistenza, reciproca istruzione e tutela dei comuni interessi.

Si addivenne alla nomina di una commissione incaricata di promuovere l'attuazione di questo filantropico divisamento: essa ha già incominciato i suoi lavori.

— È giunto in Torino il sig. Ippolito Malibran (nipote della rinomata artista), testè uscito *il primo* dalla scuola politecnica di Parigi. Questo giovane ingegnere di ponti e strade ha ricevuto dal suo governo la dotta missione di studiare il nostro sistema d'irrigazione, e di percorrere quindi le principali città italiane per raccogliervi quanto esse racchiudono di più notevole nella parte architettonica.

In questa occasione abbiamo ricevuto la grata notizia, e con noi l'udranno pure i gentili torinesi, i quali hanno accolto così cortesemente il sig. J. J. Ampère, quando questi venne a studiare l'impareggiabile Museo Egizio in Torino, che il celebre archeologo ha ultimato or ora felicemente il suo viaggio negli Stati dell'Unione Americana, e nel Messico dove si era recato a studiarvi le imponenti reliquie di una civiltà che alcuni vogliono avere stretta relazione coll'antica egiziana.

Provincie — Si legge nel *Vessillo Vercellese* del 28:

Il Consiglio comunale, in seduta del 24, sulla proposta del consigliere canonico Mora, deliberava si dovesse imporre una tassa di L. 10 sui cani.

— Il telegrafo elettrico incontra grande favore presso i privati; in questi giorni di mercato dei bozzoli numerosi sono i dispacci che si scambiano tra questa stazione e quelle di Torino e di Novara.

— Il mercato dei bozzoli ha in questa settimana preso più grandi proporzioni. Il raccolto della provincia è proprio riuscito abbondante, per cui si è manifestato un certo ribasso nei prezzi specialmente delle qualità mediocri.

Ecco la media ufficialmente verificatasi sul nostro mercato in questa settimana per ogni chilogr. Lunedì L. 4, 27 - Martedì L. 4, 59 - Mercoledì L. 4, 64 - Giovedì L. 4, 67 - Venerdì L. 4, 41 - Sabato L. 4, 92 - Domenica L. 4, 65.

Genova. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il Consiglio generale del municipio nella adunanza tenuta ieri sera approvava lo schema della deliberazione da sottoporsi all'approvazione regia e relativa al progetto di apertura d'una strada con caseggiati, che dalle distrutte Porte del Portello dee svolgersi lungo il fossato di sant'Anna e di S. Girolamo; progetto offerto dai proprietari dei terreni latistanti uniti in consorzio.

— Ieri dopo pranzo sulla spianata del Bisagno, la guardia nazionale (prima legione) per la prima volta eseguiva l'esercizio a fuoco; numerosissimi gli spettatori, e somma la sorpresa nel vedere eseguiti i fuochi di battaglione e di fila con precisione che certo non potrebbe aspettarsi da militi i quali per così poco tempo furono regolarmente istruiti.

Savoia. — Il ritorno della bella stagione ha rianimato il concorso di forestieri che le vetture pubbliche e private e particolarmente i battelli a vapore, conducono in gran numero ai bagni d'Aix.

— *L'Association Florimontane*, istituita ad Annecy, riceve dal Governo la somma di L. 4000 da impiegarsi nello sviluppo de' pubblici insegnamenti che questa benemerita Società ha aperto in favore della classe operaia.

— Giovedì scorso gli allievi del Collegio Nazionale di Ciamberì, accompagnati dai loro professori, e dalla musica, partirono per una passeggiata al Mont-du-Chat e Pierre-Châtel. Facciamo plauso a queste salutari esercitazioni che inprimono nel cuore un vivo entusiasmo per le bellezze inesauribili della natura che a sì larga mano sono cosparse nelle pittoresche contrade della Savoia.

— La serata musicale a beneficio dei danneggiati di Allues, Allèves, Thoirens-Salles e di Borgo Dora in Torino fu splendida quanto mai. La società di mutua istruzione si è resa benemerita per questo nuovo beneficio recato alla sventura, a cui corrisposo degnamente lo spirito patriotico ecaritativo de' Savoiardi.

— Dobbiamo deplorare un nuovo orribile incendio scoppiato la sera del 26 giugno nel villaggio di Villard, comune di Montagny (Tarantasia), nel quale rimasero distrutte trenta case. Non si conoscono ancora i particolari del danno, nè la causa del disastro.

FRANCIA

Parigi, 25 *giugno*. Il vascello di second' ordine il *Dugueselin* dee partire quanto prima per la Guiana, ove conduce un nuovo convoglio di deportati, nel quale si trovano 150 precettati della pessima specie, arrestati in Parigi e nelle altre grandi città. Il *Dugueselin* conduce altresì un certo numero di famiglie di deportati, cioè di quelli che furono segnalati per la loro buona condotta.

— Parlasi molto del concilio di Parigi che, dopo essere già stato indicato per l'anno scorso, si terrà definitivamente quest'anno.

L'arcivescovo di Parigi vi mette una grande importanza. Devesi trattare, nella sessione, della quistione dell' insegnamento.

— Ecco il sommario della seduta d'ieri del Corpo legislativo:

Lettura d'una lettera da cui è annunziato che il duca di Taranto non può, a cagione d'inferma salute, assistere alla seduta.

Il visconte di Mortemart depone il rapporto sul progetto di legge relativo a un credito straordinario di 400,000 f. per gli stabilimenti pii.

Il presidente da lettura di un progetto di legge trasmesso al Corpo legislativo dal ministro di Stato, e relativo al canale di Carpentras. Rinvio di questo progetto agli uffici.

Seguito della discussione del progetto di bilancio pel 1853. — Spese. — Votazione dei capitoli 8 e seguenti del bilancio del ministero dell' interno fino al 24 inclusivamente. Reiezione del cap. 25, e rinvio di questo capitolo alla commissione per un nuovo esame.

Votazione dei capitoli 26 e seguenti, che compongono il bilancio del ministero dell'interno.

Votazione dei primi 8 capitoli del bilancio del ministero della polizia generale.

Dibattimento sul cap. 9. Discorso dei sigg. duca d'Uzès, Devinck, Mercier, Monnier della Sizeranne e Perret; risposta del signor Bonjean, commissario del governo. Osservazioni del signor Chasseloup-Laubat relatore. Votazione dei cap. 9 e 10.

Votazione dei capitoli del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Deliberazione sui capitoli del bilancio della guerra, sul capitolo 9; osservazioni dei sigg. di Kerdrel, generale Allard, commissario del governo, Dumirail, di Chasseloup-Laubat; sul capitolo 19 osservazioni del sig. di Latour, e del generale Allard sul capitolo 26. Votazione di tutti i capitoli del bilancio della guerra.

Deliberazione sui capitoli del bilancio della marina. Sul capitolo 8 osservazioni dei sigg. di Chasseloup-Laubat, Mestre, commissario del governo, e Gouin. Sul capitolo 9 osservazioni dei sigg. visconte di Kerveguen e Mestre. Votazione dei primi 19 capitoli componenti il servizio della marina.

La seduta è sciolta.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona al *Times* in data del 19:

Il governo portoghese ha intavolato con la Spagna e la Francia alcune trattative concernenti la costruzione d'una strada ferrata non interrotta tra Parigi a Lisbona, nella ragionevolissima ipotesi che una convenzione preliminare fra i tre governi contribuirà a produrre un progetto efficace e un trattato più vantaggioso, di quel che si potrebbe sperare nello stato attuale delle cose, per la costruzione della ferrovia da Lisbona alla frontiera.

La commissione della Camera dei pari ha adottato gli articoli addizionali votati dalla Camera dei deputati per la riforma della carta costituzionale, aggiungendo inoltre ha all'articolo 11 quale abolisce la pena di morte in materia politica, che dovrà essere statuito in proposito da una legge speciale.

I deputati stanno discutendo un progetto di legge per ridurre il diritto di commercio sul vino, l'olio, i buoi e altri articoli che s'introducono dalla campagna in città.

— L'arciduca Massimiliano d'Austria arrivò a Lisbona il 17 con la fregata a vapore austriaca *Volta*, sulla quale egli è imbarcato in qualità d'ufficiale.

INGHILTERRA

Londra, 24 *giugno*. Si legge nel *Globe*:

Ieri gli sceriffi di Londra e di Middlesex dettero un pranzo ai giudici nella taverna d'Albion. Un brindisi essendo stato fatto in onore di lord John Russell, rappresentante della *city* di Londra, il nobile lord si alzò e disse:

M'è caro, rientrato oggi nella vita privata, di attestare che mai in nessun'altra epoca della storia d'Inghilterra il trono non ebbe più profonde radici nelle affezioni popolari, che mai l'amministrazione della giustizia non fu più rispettata, nè le istituzioni nazionali più generalmente onorate. Aggiungo, che per quanto è a mia contezza, non mai il popolo ha gioito d'una maggior parte di benessere. (*Applausi*)

Quello che di ciò m'assicura, sono le disposizioni morali della popolazione, disposizioni che risultano dalla sua devozione al trono, dal suo amore alle istituzioni costituzionali del paese, e dalla sua fiducia ne' suoi rappresentanti per rimediare ai mali di cui ella potrebbe dolersi. Finchè esisterà un cosiffatto stato di cose, finchè il popolo avrà fede ne' suoi rappresentanti e nella imparziale amministrazione della giustizia, finchè sarà fatta ragione a suoi giusti richiami, il paese continuerà a godere della pace e della prosperità. (*Applausi*)

Dappoi dieci anni, io ho l'onore di rappresentare la *city* di Londra; altri hanno potuto adempiere il lor mandato più abilmente di me; ma finchè la fiducia degli elettori non mi verrà meno, finchè la mia salute e le mie forze mi permetteranno di esercitare funzioni legislative, abbiate per certo che tutti i miei sforzi saranno intesi di continuo alla conservazione delle libertà religiose, politiche e commerciali del popolo, alle quali i cittadini di Londra presero mai sempre un così vivo interesse. Ciò sia detto senza offesa di chicchessia. So bene ch'o son qui circondato da dotti giudici, i quali, estranei al movimento politico, non hanno forse udito parlare del prossimo scioglimento delle Camere. (*Si ride*) Mi sia tuttavolta lecito di asserire che dopo lo scioglimento, io saprò giustificare la mia condotta dinanzi a miei committenti. (*Applausi*)

Voi mi concederete eziandio ch'io vi torni alla mente che, da molti anni, mai non fu dimandato il mio avviso sopra una quistione politica senza ch'io l'abbia emesso francamente e altamente. Talora mi son trovato d'accordo con la opinione pubblica, talora questa mi fu contraria; ma allorquando ho reputato mio dovere di esprimere una opinione sopra un oggetto politico qualunque, mai non mi sono vergognosamente chinato dinanzi alla opinione popolare, e mai non emisi un sol voto il quale, al mio modo di vedere, non fosse favorevole ai migliori interessi della nazione. (*Applausi*)

ALEMAGNA

Si accerta che fra breve i capi e direttori di polizia dei diversi Stati di Germania terranno una riunione a Vienna ad oggetto di concertarsi sul modo di provvedere uniformemente alla sicurezza pubblica di tutta Germania. L'anno passato una riunione dello stesso genere fu tenuta a Berlino. In detta conferenza la Prussia sarà rappresentata dal sig. Hinckeldey, direttore di polizia a Berlino e la Sassonia dal sig. Eberhard, il quale sostiene il medesimo uffizio a Dresda.

Berlino, 22 *giugno*. La questione economica è tuttora sospesa, e continuerà ad essere in siffatta condizione finchè gli Stati da cui venne formato il protocollo di Darmstadt non abbiano data risposta categorica alle dichiarazioni fatte dal plenipotenziario prussiano sig. di Pommer-Esche nella tornata del 7 di questo mese della conferenza doganale.

Parecchi giornali continuano a far congetture intorno alla missione del signor Bismark-Schoenhausen a Vienna, e parlano della prossima possibile conchiusione di un trattato di commercio fra l'Austria e la Prussia. Il linguaggio però dei giornali ufficiali tanto di Vienna quanto di Berlino, le note scambiate fra i due governi e rese di pubblica ragione, non permettono di accettare dette congetture come probabili. Il sig. di Bismarck non ha fatto altro se non dar comunicazione ufficiale a nome del suo governo al gabinetto austriaco dell'*ultimatum* prussiano sulla questione doganale, e dopo questa comunicazione ogni ulteriore negoziato non pare possibile.

Wirtemberg. *Stoccarda*, 18. La seconda Camera negò oggi l'aumento progettato dal governo negli emolumenti dei ministri dai 5,600 ai 6000 fior., con 60 voti contro 20; limitò invece l'aumento secondo la proposta della commissione a 5,000 fior. La prima Camera comincierà le sue sedute appena nella prossima settimana.

Dalla Turingia, 17 *giugno*. Alla dieta di Sonderhausen parecchi deputati si pronunciarono per l'abolizione della lista civile e la restituzione dei beni camerali al principe. Dissero che l'istituzione della lista civile fu strappata colla violenza al principe nell'anno delle rivoluzioni, e che la dieta deve riparare quel torto colla restituzione dei beni camerali.

Cassel, 16 *giugno*. I membri del consiglio municipale rimasti ancora in funzione, Rottenfels, Wagner, e Knoppe, furono anch' essi sospesi per l'accoglimento preparato al borgomastro Hartw g al suo ritorno dalla fortezza di Spangenberg. Non fu ancora promulgata alcuna risoluzione del governo relativamente ai neo-eletti membri del consiglio municipale, per cui l'attuale consiglio è formato d'una persona sola, consigliere di finanze de Zuschlag.

— Dicesi che l'apertura dell'assemblea degli Stati seguirà con maggior solennità del solito, siccome il principe elettorale ha in mente di aprirla lui stesso. Le proposte di legge che si presenteranno alla Dieta riguardano: l'approvazione delle leggi emanate durante lo stato eccezionale, la nuova costituzione e il bilancio. Si crede che di queste tre proposte quella del bilancio occuperà maggior tempo. La Dieta non durerà probabilmente più di tre mesi.

AMERICA

Una lettera di Salem in data dell' 11 giugno, indirizzata all' *Express*, contiene ciò che segue:

« Il capitano Webb, console degli Stati-Uniti a Zanzibar, dà alcuni particolari sulla distruzione di un naviglio americano, e il massacro dell' equipaggio perpetrato dagl' indigeni di Madagascar:

Zanzibar, il 10 marzo 1852.

Lo schooner americano *Queen of Thewest* di Darmouth, di 67 tonnellate che viaggiava in cerca di scalile di tartaruga si è perduto a Nosmitzou-Madagascar dal 25 al 28 dicembre.

Tutto l'equipaggio è stato massacrato a bordo, e il naviglio è stato bruciato. Le autorità francesi a Nossibe han fatto mettere ai ferri 16 persone, prevenute d'aver preso parte a quel massacro, e le quali stavano in attesa di ciò che farebbe il governo americano.

Una relazione particolareggiata dell' accaduto è stata mandata al segretario di Stato.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — *Milano*, 27 *giugno*. La *Gazzetta ufficiale di Milano* reca quanto segue:

Sono stati in Milano alcuni giorni S. E. il signor barone de Bruck, direttore della società di navigazione del Lloyd di Trieste, il signor capo sezione ministeriale cavaliere de Czoernig, ed il signor colonnello cavaliere Molinari onde recarsi a Pavia e fare un'ispezione lungo quella linea del Po, all'oggetto di attivare la navigazione a vapore sul fiume suddetto, con una regolare corsa di piroscafi, in conformità della convenzione, non ha guari, conchiusa fra lo Stato e la benemerita società del Lloyd austriaco in Trieste. Reduci da Pavia, per lo stesso scopo, diressero le loro indagini sulle linee fluviali del Lago Maggiore, di Como ed altri laghi fino all'imboccatura del Ticino.

— *Firenze*, 26 *giugno*. Domani saranno solennemente distribuite le medaglie meritate dai toscani all'esposizione di Londra.

— Furono pubblicate le memorie di Leonardo Romanelli, ministro di grazia e giustizia sotto il governo provvisorio.

— *Roma*, 24 *giugno*. Il giorno 21 corrente giunse in questa città Bonaparte Giuseppe, principe di Musignano.

— *Napoli*, 19 *giugno*. È tornato in Napoli da Roma il conte Collobiano inviato sardo.

Francia. *Parigi*, 26 *giugno*. I giornali francesi pubblicano il processo verbale della seduta del 24. Il capitolo 26, che fu reietto come dicemmo, è quello che reca in bilancio 1,715,400 f. per costruzioni e grandi restauri di edifizii pubblici.

— Il ministro dell' interno, dell' agricoltura e del commercio ha indirizzata ai prefetti una circolare per raccomandar loro lo studio della quistione dei varii mezzi di prosciugamento e sanificamento dei terreni umidi.

— Oggi si deve discutere il progetto di legge relativo al rinnovamento dei consigli generali e comunali.

— Il sig. Naudet è stato eletto oggi a secretario perpetuo dell' Accademia delle iscrizioni e belle lettere con 23 voti sopra 29 votanti.

Paesi Bassi. *Aja*, 24 *giugno*. Nella tornata di quest' oggi della seconda Camera sono state fatte le interpellazioni intorno alla crisi ministeriale, ma con poco frutto. Il ministro dell'interno si è limitato a rispondere che due ministri avevano chieste le loro demissioni, e che fra poco sarebbero stati surrogati, e che questa crisi parziale non era una ragione perchè la Camera avesse a sospendere i suoi lavori. La Camera ha quindi incominciata la discussione sul debito russo, la quale è stata assai viva; sette oratori hanno parlato contro il progetto e due soli a favore.

La questione versa sopra una somma che l'Olanda pagava alla Russia, perchè questa potenza guarentiva ad essa la sovranità del Belgio: ora il Belgio essendo Stato indipendente gli avversari del progetto dicono che ogni obbligo della Olanda è cessato: i difensori dicono che il governo attuale è vincolato dagli obblighi contratti dai suoi antecessori.

Si conoscono i risultamenti di altre quattro elezioni di rappresentanti: fra i nomi eletti uno appartiene all'opposizione di destra, due al partito ministeriale ed uno al partito dell' estrema destra.

Inghilterra. *Londra*, 25 *giugno*. La seduta del 24 e il principio di quella del 25 della Camera de'lords nulla offersero d'interessante.

Alla Camera de'comuni, seduta del 25, il signor Adderley domandò al segretario di Stato per le colonie, se le ultime notizie del Capo di Buona-Speranza rechino che il generale Cathcart ha intenzione di respingere i Gaiki al di là del Key, e, in questo caso, qual probabilità vi sia di por fine alla guerra.

Sir J. Pakington. L'ultima lettera del generale Cathcart, che è altresì la prima dal suo arrivo in poi sul teatro della guerra, fa conoscere al governo che il generale annunziò pubblicamente nella colonia l'intenzione di respingere i Gaiki al di là del Key, ma il governo non crede che egli l'abbia messa in esecuzione.

Il governo ha riguarda soltanto come una minaccia cui il generale Cathcart ha reputato necessaria a fine di terminar prontamente la guerra. Quanto alla seconda parte della quistione, se cioè la guerra potrà aver termine quanto prima, la lettera del generale Cathcart lo fa sperare.

Sulla legge concernente la corruzione nelle elezioni, lord John Russell dice di non credere che il bill sia stato migliorato al suo passaggio nella Camera alta. Egli lo ritiene di molta utilità nei borghi, e si duole di alcune alterazioni, ma propone ad un tempo che le sieno adattate, perocchè non è probabile, se gli emendamenti fossero respinti, che il bill potesse essere ristabilito nel primo suo stato.

Gli emendamenti dei lords sono adottati dalla Camera.

La seduta continuava al partir del corriere.

— Il *Morning-Advertiser* assicura che il Parlamento sarà sciolto da S. M. la regina in persona.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il *mayor* di Limerick ha inscritto i nomi di 800 persone di quella città appartenenti a tutte le classi, domestici, operai, artigiani ecc., i quali hanno il desiderio più vivo d'emigrare immediatamente in Australia. La lista si va ogni giorno aumentando.

Alemagna. *Berlino*, 24 *giugno*. Le LL. AA. II. i granduchi russi sono giunti ieri in questa città, provenienti da Potsdam, hanno pernottato nel palazzo della legazione russa, e quindi stamattina sono partiti per la via ferrata di Stettin, di dove si recano direttamente a Pietroburgo.

— S. M. il re Federico Guglielmo IV è partito ieri per le provincie renane.

— Un giornale di Berlino assicura, che il governo austriaco ha indirizzata una circolare a tutti gli Stati intervenuti alle conferenze di Darmstadt, nella quale li informa dell'arrivo del conte di Bismarck-Schoenhausen a Vienna e dichiara essere deliberato a non volere intavolare ulteriori negoziati sulla questione doganale nè col predetto sig. di Bismarck nè con qualsivoglia altro plenipotenziario prussiano.

E. Legne gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultante da bollettini ufficiali

Mercato del 28 giugno 1852.

Luogo	Quantità in Chilogr.	Prezzi effettivi da lire	a lire	in media lire
Alessandria	21,243	3 80	4 70	4 26
Canelli	2,560	3 80	3 95	» »
Carmagnola	75,000	4 70	4 90	4 97
		5 »	5 30	
Casale	»	4 »	4 60	» » (1)
Chieri	»	3 50	5 »	4 28
Cuneo	»	4 41	5 25	» »
Fossano	»	4 »	5 30	4 80
Mondovì	4,500	4 02	4 52	» » (2)
		4 57	4 65	» » (3)
Novara	33,924	3 »	5 50	» »
Novi	42,000	4 »	4 80	» » (4)
		3 80	4 40	» » (5)
Pinerolo	24,312	4 »	4 95	4 93
Mercato del giorno precedente 27				
Alba	5,488	4 »	4 80	4 53 (6)
Asti	»	3 50	4 60	3 93
Voghera	8,305	» »	» »	4 34 (7)
				4 21 (8)
				4 20 (9)

(1) Media del giorno precedente 4, 45 — (2) Comuni — (3) Bianca — (4) Bianchi — (5) Gialli — (6) Venduti a rapporto 1853 — (7) Bianchi — (8) Misti — (9) Gialli.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DEI MOLINI ANGLO-AMERICANI DI COLLEGNO

Il Comitato di Direzione invita i signori azionisti a presentarsi alla Banca dei signori fratelli Fourrat, via dell'Arsenale, casa Nigra, num. 6, dai quali verrà loro pagato l'annuale interesse.

Pel detto Comitato, P. GARDELLA, gerente.

VIU'

L'apertura del nuovo Stabilimento del CASINO avrà luogo il 1.° luglio, e proseguirà giornalmente tutta la stagione estiva a comodo dei signori villeggianti, i quali troveranno in esso un servizio regolare di caffè, rinfreschi, gelati, birra, *gazeuse*, ed ogni qualità di vini nazionali ed esteri, con diversi giornali: inoltre vi sarà regolarmente ballo due volte alla settimana, cioè la domenica ed il giovedì a sera.

Per maggior comodo vi sarà pure un servizio di *Omnibus* che partono tutti i giorni da Viù a Lanzo.

La salubrità conosciuta dell'aria, il diletto dei passatempi e la brevità del tragitto dalla capitale fanno sperare agli impresarii di detto Stabilimento un numeroso concorso, tanto più che si ottenne nel capoluogo un gran miglioramento di servizio negli alberghi ed alloggi.

AVVISO

Per parte dell'Amministrazione dello Stabilimento Tipografico di A. Fontana si avvertono i creditori del medesimo che dal 28 del corrente sono aperti i pagamenti della sesta rata.

Torino, il 28 giugno 1852.

CLEMENTE VARETTO
Gerente l'Amministrazione Fontana.

AVVISO SANITARIO AL SESSO FEMMINILO

ELETTUARIO MANDINA

per correggere il ritardo o la totale mancanza di mestruazione

TERESA RISSO, unica proprietaria di questa preziosissima ricetta, avuta in retaggio dal rev. P. Simone Mandina, la cui virtù nelle malattie di clorosi è abbastanza dimostrata dai felici successi ottenuti da lunghi anni, avvisa il pubblico che ha trasferto il suo deposito dalla farmacia Tacconis alla farmacia Bonzani, Dora Grossa, num. 19, dove, a scanso di contraffazione, si vende suggellato con cera lacca verde e con apposita etichetta, con sopra il bollo *Bonzani*.

GUANO VERO DEL PACIFICO

Presso il sig. Nicolò Garibaldi, in S. Pier d'Arena, trovasi un deposito di vero GUANO di prima qualità, ossia delle Isole di Chincha, di proprietà dei signori Sebastiano Balduino e figlio, di Genova.

Le persone agricole, le quali intendessero di farne acquisto potranno dirigersi tanto dal suddetto signor Garibaldi, quanto ai signori Sebastiano Balduino e figlio.

Un uomo sui 30 anni, di civil condizione, pratico del commercio, e che può offrire di sè le più ampie e sicure garanzie, desidera collocarsi in qualità di segretario e meglio di viaggiatore, presso qualche casa commerciale. Egli, oltre Inghilterra, Francia, Germania ed Italia, ha viaggiato quasi tutto l'Oriente, avendo formato in questi paesi non poche relazioni.

Recapito per le informazioni dal sig. Pietro Bertinetti, ebanista, sotto i portici di Po, num. 18, presso il quale si trovano i documenti originali.

AVVISO

Due persone, marito e moglie, uno d'anni 28 e l'altra d'anni 25, senza prole, di origine Savoiarda, desiderano impiego presso qualche famiglia, cioè il marito in qualità di cocchiere o domestico, e la moglie in quella di cuciniera, sia uniti che separati.

I suddetti lasciano la famiglia presso cui si trovano al servizio, a motivo che la medesima lascia questa città; pronti ad offrire le più ampie informazioni sulla loro condotta. — Dirigersi dal calzolaio, via dei Conciatori, vicino alla porta num. 10, casa Costigliole.

MALANDRONE e MONGINI
fabbricanti di apparecchi per il Gaz

Hanno aperto il loro laboratorio in via Guardinfanti, casa Polliotti, n. 6. — I medesimi offrono il loro servizio ai signori consumatori del detto Gaz, e fanno abbonamenti annuali per la pulizia ed intiera manutenzione delle lampade, diramazioni e dei *contadori*, a modico prezzo.

DA VENDERE

TENIMENTO irrigabile di ett. 144 (giornate 380) circa, posto sul territorio di Vercelli.

Dirigersi in Vercelli al geometra Luigi Cortellino.

DA AFFITTARE *pel 1.° agosto prossimo in casa Arnaud, via di Po, num. 49*

Num. 6 membri agli ammezzati, con vista sotto i portici di Po. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Num. 15 membri al 2.° piano, cantina e legnaia; via della Rocca, num. 42: visibili dalle 9 alle 12

Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente o pel 1.° ottobre in casa D'Agliano, via dell'Arcivescovado, n. 2 bis*

SCUDERIA a 4 piazze, con fienile e due rimesse. — Recapito al segretario via dell'Ospedale, num. 13.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DISCORSI
PRONUNCIATI NEL PARLAMENTO INGLESE
il 21 maggio 1852
SULLE COSE D'ITALIA E DI EUROPA
versione dall'originale
per **G. MASSARI**

Vendibili presso il libraio Schiepatti, via di Po.
Prezzo cent. **40**

Quest'opuscoletto racchiude i discorsi pronunciati da diversi ministri ed oratori inglesi intorno alle cose italiane ed europee, i quali, non essendo stati riferiti nella loro integrità da nessun giornale francese od italiano, riescono all'intutto nuovi ai lettori che s'occupano di materie politiche.

PER PARTE
DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla totale o parziale provvista di ettolitri 500 di vino di buona qualità proveniente dal raccolto 1851, a presentare il relativo partito accompagnato da due bottiglie di un litro ciascuna per assaggio, entrambe sigillate col bollo dell'offerente e con un'etichetta portante il di lui cognome, e la quantità degli ettolitri che intende di somministrare.

I partiti degli oblatori saranno ricevuti nella segreteria del Manicomio a tutto il giorno 20 luglio 1852, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi.

Nella predetta segreteria si darà visione dei capitoli e condizioni, a cui viene subordinata una tale impresa.

Torino, il 21 giugno 1852.

Per la detta R. Direzione
G. SERENO *segretario*

OSSERVATE BENE L'INDIRIZZO

Franchi 80,000 di Mercanzie di prima novità, consistenti in Seterie e Scialli delle principali fabbriche di Parigi, Lione e Londra, vendibili nel più breve termine per causa di liquidazione forzosa, ed a prezzi straordinariamente ridotti, come può giudicarsi dai seguenti articoli;

Stoffa di seta scozzese	Fr. 25	»	il taglio
Stoffa taffetà ghiacciato quadrettato	» 39	»	id.
Stoffa id. id. rigato qualità superiore	» 45	»	id.
Stoffa *satin alcione*	» 37	50	id.
Damasco	» 4	»	il metro
E le più belle qualità da	» 5	a 7	id.
Moiré brocard albanese, chinese, ecc.			
Vesti di seta a *volans* lavorato metà del loro valore	» 115	»	il taglio
Scialli, tappeti quadrati, pura lana	30	»	
Scialli lunghi pura lana	» 60	»	
id. di qualità superiore da	» 100	a 200.	
apprezzati fr. 100 al disotto del loro valore			
3000 *Foulards* delle Indie pura seta	» 2	95	
Scialli *crépes* di China			
500 Ombrellini	» 4	50	cad.

cose straordinarie non mai vedute.

Assortimento d'Ombrellini ricchi *Duchessa, Viaggiatrice, Marchesa*, e di quanto si è fatto di più modeno. *Il magazzino è all'* Hôtel de Ville *(Pensione Seizzera), via Carlo Alberto, a piano-terra, ed è aperto dalle ore 9 del mattino alle 6 della sera.*

VENTE DE VINS DE TABLE

Par suite du manque presque général de la dernière recolte des vins en Piémont les bonnes qualités recherchées pour table devenant de plus en plus rares, l'on a vu des expéditions considérables arriver de France. Mais non toutes les qualités que l'on en tire peuvent satisfaire au goût des consommateurs abitués aux vins du pays.

C'est pour cela que des maisons de Cette et de Bordeaux abondamment fournies de vieux vins dépurés et exquis des departements de l'Hérault, et de la Gironde ont cru pouvoir avec succès introduire à Turin un entrepôt des meilleures qualités des dits vins pour table que l'on est dans le cas de fournir à des prix très-modérés.

Autant pour les dites qualités de table, dont on peut fournir les échantillons, que pour d'autres qualités supérieures en bouteilles, le soussigné reçoit chez lui les ordres des commettants, qui veulent bien l'honorer de leurs commandes, comme représentant de plusieurs maisons de commerce en ce genre.

JULES BONAFOUS
rue Alfieri, n. 10, au premier.

Da affittare al presente

CASA di campagna, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo e decentemente arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed annessa deliziosa VIGNA a giardino, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, con strada carrozzabile.

Dirigersi all'Uffizio delle Inserzioni (Tip. Favale).

Da affittare pel 1.° luglio
APPARTAMENTO SIGNORILE MOBIGLIATO

in via di S. Francesco di Paola, 2.° piano nobile, n. 6 sopra la TRATTORIA PIEMONTESE,

Composto di 6 stanze, con salone di ricevimento, cucina con arredi necessarii, ed altri luoghi per persone di servizio, cantina, ecc., con vista nella contrada.

Dirigersi alla casa stessa.

STABILIMENTO SANITARIO MULIEBRE
Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo

Questo Stabilimento approvato dal Governo è esclusivamente destinato alle malattie delle donne e al parto.

Oltre il perfetto isolamento, la bella e sana esposizione dell'edifizio e il credo di quanto è necessario e confortevole, le donne che vorranno ricoverarvisi vi troveranno quelle cure intelligenti, di cui sono certa guarentigia la continua dimora di due esperte levatrici e le assistenze prestate dai medici che si occupano specialmente di questo ramo di pratica.

Per le condizioni indirizzarsi al Direttore dello Stabilimento, dott. Carlo Ravelli, via Sotto Ripa, n. 3, ovvero alla signora Anna Arizzio levatrice nello Stabilimento.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Una o due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini susseguenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe, via di S. Tommaso, num. 3.

FALLIMENTO

di Lorenzini Giovanni, mercante sarto in Torino, via degli Argentieri, num. 2, piano 3°, casa Gromont.

Adunanza pel concordato

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giovanni Lorenzini, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo signor consigliere cavaliere Giuseppe Viarana, giudice commissario, il 9 del prossimo luglio, alle ore due pomeridiane, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 344 del Codice di commercio.

Torino, il 23 giugno 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Venne trascritto il 25 giugno 1852, vol. 55, articolo 27351, all'ufficio delle ipoteche di Torino, l'instromento, in data 5 giugno 1852, rogato Borgarello, di vendita del sig. avvocato coll. Carlo Avondo fu Giovanni, nato a Lezzolo e dimorante in Torino, a favore della Tavola Valdese, di una striscia di terreno fuori Porta Nuova di questa città, del quantitativo di centiare 50, e 90 decimil., coerenti a notte e giorno la Tavola Valdese acquisitrice, a sera la via pubblica, ed a mattina sig. Bertinetti, pel prezzo di L. 2000.

Notaio Borgarello.

NOTA

Con atto dell'11 giugno 1852, passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Asti, la signora Caterina Penazzo, vedova del sig. Felice Arri, deceduto in Asti il 22 febbraio 1840, nella di lei qualità di madre e tutrice dei minori Luigi Enrico e Vittorio Arri dichiarò di avere accettato l'eredità morendo dismessa dal suddetto sig. Felice, col beneficio d'inventario.

Caterina Penazzo vedova Arri.

NOTA

Con decreto in data 24 aprile prossimo passato l'ill.mo sig. avvocato Gabutti giudice presso il R. tribunale di prima cognizione sedente in Biella, e relatore deputato, dichiarò aperto il verbale di graduazione per il riparto del prezzo ricavato dalla vendita degli immobili già posseduti di Giovanni Bernardo fu Antonio Cerale di Sala, e dei quali venne espropriato con sentenza in data 17 agosto 1849, e 18 giugno 1850, ingiungendo tutti i creditori a produrre i rispettivi titoli nella segreteria del tribunale medesimo entro il termine di un mese, sotto pena di preclusione di via.

Biella, il 18 giugno 1852.

Soto caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Gio. Francesco Trompeo di Biella l'ill.mo sig. avvocato Gabutti, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione in detta città sedente e relatore deputato emanò decreto in data 20 aprile ultimo scorso, col quale venne dichiarato aperto il verbale di graduazione sul prezzo ricavato dalla vendita degli stabili ad instanza dello stesso Trompeo stati subastati con sentenza del 10 ottobre 1851, contro li Giovanni Secondo fu Gio. Battista Tamagno, e Giovanni Francesco e Pietro fu Secondo Colliti, tutti da Magaan, e furono ingiunti i creditori a produrre nella segreteria del prefato R. tribunale i rispettivi loro titoli entro il termine di un mese sotto pena di preclusione di via.

Biella, il 18 giugno 1852.

Soto caus. coll.

NOTA

Sul ricorso della signora Caterina Gonella, vedova Tento, presentato al tribunale di prima cognizione di questa città, onde far dichiarare l'assenza di Giuseppe Tento di lei figlio da varii anni lontano dai regi domini, talchè da quattro e più anni non si sono più avute notizie del medesimo, emanò ordinanza il 21 scorso maggio, con cui si mandarono assumere informazioni, onde constatare tale assenza.

Casale, il 23 giugno 1852.

Ganora proc. coll.

RETTIFICAZIONE Nel suppl. al N. 150, pag. 1., col. 2 e 3, lin. 2, vuolsi leggere: il sig. Gio. Battista Orengo, ecc.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Comp. Reale recita: *Natalina.* — Ultima recita.

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française — *Le Gardien* représentation au bénéfice de Mad.e VICTOR.

NAZIONALE (ore 8) Opera, *Lucrezia Borgia* — Ballo *Masaniello*, con passo a due.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 5 1/2) La dramm. Comp. Giardini recita: — *Il malatto Italiano.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5¼) Comp. Zoppetti recita: *Don Pietro il crudele.*

DIURNO presso alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *I ladri galantuomini.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/2) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 134 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI 30 GIUGNO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 32	16	8
Per le Provincie	» 32	16	8
Per l'Estero	» 50	25	13

Inserzioni volontarie, 35 cent. — Bollino 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente giugno sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la costruzione d'una Strada Ferrata da Torino a Susa secondo la direzione e le norme stabilite dall'unito Capitolato.

Art. 2. Il capitale per far fronte a questa impresa verrà costituito mediante l'emissione di dodici mila cinquecento quaranta azioni al portatore di lire cinquecento cadun, sotto la denominazione di: *Azioni della Strada Ferrata da Torino a Susa*.

Il Governo è autorizzato a farne l'emissione a misura che progrediranno i lavori, a norma di quanto è stabilito nell'unito contratto d'appalto.

Art. 3. Le azioni produrranno l'interesse del quattro e mezzo per cento all'anno a partire dal giorno dell'emissione, pagabili a semestri maturati. Sarà quindi assegnata alle medesime una quota sui proventi della strada in conformità di quanto viene stabilito all'articolo ventesimo del Capitolato.

Art. 4. Il qui unito Capitolato d'appalto, concluso fra il Ministro dei Lavori Pubblici e la Società Jackson, Brassey e Henfrey pella costruzione di questa Strada Ferrata, è approvato, e formerà parte integrante della presente Legge.

Art. 5. Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e quello delle Finanze, sono, ciascuno per la parte che li riguarda, incaricati nell'esecuzione della presente legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 14 giugno 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

CAPITOLATO

pella costruzione d'una Strada Ferrata

DA TORINO A SUSA

Convenuto fra il signor Ministro dei Lavori Pubblici e li signori Jackson, Brassey ed Henfrey, in data 17 marzo 1852, nel quale furono introdotte le variazioni votate dal Parlamento e consentite dal signor Henfrey con dichiarazione depositata al Ministero.

Art. 1. La società Jackson, Brassey ed Henfrey dichiara e si obbliga di assumere a suo rischio e pericolo la costruzione d'una Strada Ferrata da Torino a Susa, mediante la somma fissa ed invariabile di lire sei milioni duecento settanta mila (L. 6,270,000) e di darla ultimata e compiuta nel termine di due anni dalla Legge di concessione.

Art. 2. Per l'esecuzione di tutte le opere necessarie a dar compiuta la strada, la società non potrà aver diritto a qualsiasi aumento di quella somma sotto qualunque pretesto, salvo il caso in cui le circostanze politiche o la guerra obbligassero la sospensione dei lavori o vi arrecassero danno.

Art. 3. La Strada Ferrata di cui si tratta si unirà a quella dello Stato da Torino a Genova al lato sud-ovest della stazione di Torino, e dopo aver traversata la strada reale di Stupinigi, la linea percorrerà la traccia segnata nel progetto del 25 agosto 1851 del signor ingegnere Henfrey, approvato dal Consiglio speciale delle Strade Ferrate in adunanza della 18 dicembre stesso anno, e visato dal Ministro dei Lavori Pubblici, e quindi farà capo alla città di Susa nel punto segnato nel piano dello stesso progetto, secondo le modificazioni introdotte dal Consiglio suddetto, ed accettate dal sig. Henfrey.

Art. 4. L'impresa di questa strada comprende la costruzione e la formazione dell'intiera linea secondo il tracciato di cui all'articolo precedente, e così tutti i movimenti di terra, i cavalcavia, gli acquedotti, i passaggi a livello, le stazioni e fermate, l'armamento della via con traversine, regoli e cuscinetti, l'espropriazione ed acquisto dei terreni, le case cantoniere e delle guardie dei passaggi a livello, un telegrafo elettrico pel servizio speciale della strada, ed infine tutte le opere necessarie, tanto principali che accessorie, per dar compiuta la strada, in guisa che, collaudate e ricevute dal Governo, possa, col materiale mobile della Regia Amministrazione, essere messa tosto in esercizio.

Art. 5. La strada sarà costrutta per tutta la sua estensione ad un solo binario, ad eccezione del ponte sulla Dora, e di quei ponti, acquedotti ed altri siti in vicinanza delle stazioni dove si riunirà necessario il doppio passaggio, sui quali la via sarà costrutta a doppio binario.

Art. 6. Le opere d'arte saranno eseguite a norma dei disegni presentati ed uniti al progetto stato approvato dal Consiglio speciale delle Strade Ferrate in adunanza del 18 dicembre 1851, e visato dal Ministro dei Lavori Pubblici; sarà tuttavia lecito al Governo farvi introdurre quelle modificazioni che non esigessero aumento di spesa.

Art. 7. Tuttavia prima di por mano all'esecuzione dei ponti e delle opere di cui all'articolo precedente, i relativi piani esecutivi saranno sottoposti all'approvazione dell'Amministrazione superiore, la quale prescriverà lo adempimento delle modificazioni deliberate nella prelodata adunanza del Consiglio speciale.

Art. 8. Sulle saranno le stazioni da erigersi lungo la strada, e due le fermate da stabilirsi; delle stazioni, cinque sono fin d'ora determinate nelle località seguenti: a Collegno, ad Alpignano, ad Avigliana, a Bussolino e Susa.

Le altre due potranno essere od a Sant'Ambrogio, od in faccia a Condove, od a Sant'Antonino, o a Borgone, dove per intanto avranno luogo altrettante fermate.

L'esercizio di sei mesi della strada determinerà le due di queste quattro fermate che saranno convertite in stazioni, e le due che continueranno ad essere semplici fermate.

Art. 9. Il Governo riterrà quel numero di azioni che corrisponde alla spesa delle due stazioni portata nel progetto della Società Jackson, Brassey ed Henfrey per la loro costruzione al tempo come sovra definito.

Art. 10. Per uso delle guardie delle barriere ad ogni passaggio a livello sulla strada Reale di Francia, verrà costrutta una piccola casa del valore di L. 2,000, e di L. 1,300 ad ogni passaggio a livello di strade comunali.

Art. 11. Quandoci altre case, del costo circa di L. 1,500 cadauna, verranno inoltre costrutte lungo la strada per uso dei cantonieri e delle guardie.

Art. 12. Un telegrafo elettrico verrà stabilito per il servizio speciale della strada, a partire dalla stazione di Torino fino a quella di Susa, i fili e gli apparecchi necessarii in tutte le stazioni saranno secondo i migliori metodi conosciuti all'epoca del loro collocamento, e verranno approvati dal Governo, il quale avrà il diritto di piazzare a sue spese quegli altri fili che crederà necessarii per suo uso particolare o del commercio.

Art. 13. Sarà pure in facoltà del Governo di anticipare e provvedere egli stesso allo stabilimento di questo telegrafo, anche per il servizio speciale della Strada Ferrata, nel qual caso si dedurrà dal totale importo della strada di cui all'art. 2 la somma corrispondente a questo lavoro in L. 55,000, la cui metà verrà rimborsata dalla società al Governo al momento in cui sarà messo tale telegrafo.

Art. 14. Tutte le opere della Strada Ferrata, e così i movimenti di terra, le opere di muratura, le pietre da taglio, la massicciata e l'armamento della via, saranno eseguite secondo i migliori sistemi, e colla solidità corrispondente all'uso cui sono destinate, giusta il disposto dai preliminari serviranno di norma anche per le dimensioni e qualità del materiale fisso da applicarsi alla strada ed alle stazioni.

Art. 15. La Strada Ferrata dovrà essere chiusa e separata dalle proprietà limitrofe con siepi su tutta la sua lunghezza.

Art. 16. La costruzione di questa strada è dichiarata opera di pubblica utilità, e conseguentemente saranno alla medesima applicate le disposizioni delle Regie Patenti 6 aprile 1850 riflettenti principalmente le espropriazioni e i compensi che la società dovrà dare ai proprietarii espropriati, come altresì le formalità necessarie per la liberazione dei beni dai pesi e dalle ipoteche.

È del pari autorizzata l'occupazione temporanea dei terreni necessarii alla costruzione di strade provvisorie laterali che occorressero alla condotta dei materiali ed altri servizii relativi alla costruzione della strada principale sino al compimento dei lavori.

Art. 17. Saranno egualmente applicate alla medesima strada le disposizioni degli articoli 6, 7, 8, 9 e 10 dell'Editto 8 aprile 1837, e quelle dell'articolo 11 per ciò che riguarda le costruzioni, i piantamenti e gli scavi eseguiti dopo la pubblicazione della Legge che approverà il presente Capitolato.

Art. 18. Saranno così comuni ed applicati a questa strada il R. Decreto 25 agosto 1848, non che tutte le leggi ed i regolamenti di polizia e di sicurezza pubblica già in vigore o che emaneranno per le Strade Ferrate dello Stato.

Art. 19. Tutti i contratti od atti qualsiensi pelle espropriazioni dei terreni, e relativi a questa impresa, saranno esenti dal pagamento di ogni diritto d'insinuazione.

Art. 20. L'introduzione che si facesse dall'Estero nello Stato dei regoli di ferro, dei cuscinetti e di tutto il materiale fisso occorrente alla strada, sarà pure esente dal pagamento dei diritti di dogana.

L'eguale esenzione in favore della società appaltatrice avrà luogo per l'introduzione degli utensili necessarii all'esecuzione dei lavori. Si terrà però un registro dei medesimi, e qualora i signori Jackson, Brassey ed Henfrey li riportino fuori dello Stato pagheranno nulla, ed invece corrisponderanno il dazio sui articoli nel paese.

Art. 21. Ultimata la strada, essa verrà rimessa al Governo che ne avrà l'esercizio.

Art. 22. Lo Stato concorrerà nell'intiera spesa della strada per la metà del capitale di cui all'articolo 2 del presente capitolato, cioè per L. 3,135,000, con facoltà al medesimo di versare una tal somma alla società in numerario, od in Obbligazioni dello Stato al corso della Piazza di Parigi, ritenendo per suo conto quella porzione di azioni che rappresentano questo capitale.

Art. 23. La società intraprenditrice si obbliga dal canto suo a somministrare l'altra metà del capitale, cioè L. 3,135,000, e di accettare ai pari in pagamento di tale somma un numero corrispondente di lire azioni autorizzate dall'art. 2 dell'unita Legge, cioè N. 6,270 di esse.

Art. 24. Le azioni danno un diritto di comproprietà indivisibile sul fondo della strada.

Art. 25. I pagamenti alla società appaltatrice avranno luogo nel modo seguente:

1. Per l'espropriazione, i movimenti di terra, ed opere d'arte a misura dell'avanzamento dei lavori per rate di L. 50 mila, di cui Lire 25 mila saranno date in numerario od in Obbligazioni 5 per 0/0 dello Stato a tenore dell'art. 22, e L. 25 mila in azioni giusta il successivo art. 25;

2. Per il materiale fisso della strada, cioè per i regoli di ferro, cuscinetti, piatteforme, gru, cambiamenti di via ecc., pel totale montare delle note, dietro presentazione delle polizze di carico e di assicurazione come sopra nell'articolo precedente, cioè metà in numerario od Obbligazioni dello Stato, e metà in azioni;

3. Sovra questi pagamenti verrà fatta una ritenuta di un decimo fino alla concorrenza della somma di Lire 500 mila, che sarà lasciata a mani del Governo in garanzia degli obblighi della società.

La metà di questa somma cioè L. 150 mila sarà rimborsata alla società all'apertura della strada, e l'altra metà alla fine dell'anno della manutenzione della strada lasciata a carico della società giusta l'art. 42.

Art. 26. Il Governo si obbliga a provvedere il materiale mobile ed il personale occorrente all'esercizio ed alla manutenzione della strada ferrata, ed in compenso ne preleverà il 50 p. 0/0 del reddito bruto. Sono escluse da questa obbligazione tutte le spese di manutenzione e di personale occorrente relativo all'anno di manutenzione che sta a carico della società secondo il disposto del citato art. 42.

Art. 27. Gli altri 50 per 0/0 saranno applicati al pagamento degli interessi delle azioni.

Art. 28. Qualora il reddito della strada presentasse un'eccedenza dopo il pagamento di cui all'articolo che precede, una tale eccedenza sarà ripartita a beneficio delle azioni. Siccome però lo Stato deve pagare l'interesse delle azioni a partire dalla data della loro emissione, la quale avrà luogo a misura dell'avanzamento dei lavori, di quale interesse egli non riceve alcun compenso pria dell'apertura della strada, e siccome potrebbe anche succedere che la strada non renda subito l'interesse del 4 1/2 per 0/0, e che l'erario debba quindi per un certo periodo d'anni supplire alla deficienza; così il ripato della eccedenze di cui sopra non comincierà ad effettuarsi se non dopo che lo Stato si sarà sulle medesime compensato di quelli interessi.

Il Governo farà in ogni mese pubblicare il montare del reddito mensile della strada.

Art. 29. Il Governo avrà la facoltà di appaltare l'esercizio della strada rimanendo però sempre egli solo risponsabile verso la società.

Art. 30. Non vi potranno essere sulla strada meno di tre corse ordinarie per giorno.

Qualora l'interesse pubblico lo esiga e l'Amministrazione del Governo lo giudichi conveniente, il numero delle corse ordinarie potrà essere aumentato, e si potranno stabilire dei convogli speciali o straordinarii secondo le circostanze e la diverse epoche dell'anno, o sui tronchi della strada più frequentati.

Art. 31. La tariffa pel trasporto dei viaggiatori e delle merci sarà quella stessa che è, o sarà in vigore, e si adotterà sulla strada ferrata da Torino a Genova, con facoltà all'Amministrazione di facilitare il trasporto dei viaggiatori e di alcuni articoli di mercanzia, mediante diminuzione dei relativi diritti in tutti quei casi speciali nei quali lo crederà conveniente.

Art. 32. Il trasporto dei militari con armi e bagaglio, sia in corpo che individualmente, avrà luogo colla riduzione del metà del prezzo pelle paghe di seconda e di terza classe, purchè i medesimi sieno muniti d'uno speciale foglio di via.

L'eguale riduzione di prezzo avrà pur luogo per il trasporto del sale e del tabacco, non che degli altri articoli di privativa del Governo.

Art. 33. Le lettere e i dispacci del Governo accompagnati da un Agente dell'Amministrazione postale saranno trasportati gratuitamente su tutta l'estensione della strada insieme alla vettura del corriere.

Art. 34. Il trasporto dei Commissarii ed altri Uffiziali del Governo specialmente incaricati di visite o ricognizioni lungo l'intiera linea, o ad un punto qualunque di essa, seguirà pure gratuitamente nelle vetture di ogni classe.

Art. 35. Il trasporto dei prigionieri in apposite vetture cellulari provviste dal Governo, e della forza armata che li accompagna, sarà nell'andata che nel ritorno dalla condotta dei detenuti, verrà eseguito mediante pagamento de la sola metà dei diritti portati dalla tariffa pei posti di terza classe. Il trasporto però delle vetture cellulari, che dovrà eseguirsi ad ogni richiesta del Governo, sarà gratuito.

Art. 36. Occorrendo la costruzione di qualche strada reale, provinciale o comunale, debitamente autorizzata, o la formazione di canali o vie ferrate, che attraversassero la Strada Ferrata, la società non potrà farvi opposizione, ma non potrà perciò essere assoggettata ad alcuna spesa o danno.

Art. 37. Qualora si accordassero nuove concessioni di Strade Ferrate in diramazione o prolungamento dell'attuale, la società non potrà elevare richiami o pretese, purchè non ne derivi scapito all'esercizio della sua strada, nè debba perciò sopportare qualche spesa.

Art. 38. La società non avrà diritto ad alcun richiamo nel caso s'introducessero modificazioni nelle tasse di pedaggio, o nei dazi stabiliti sulle vie di comunicazione preesistenti o di nuova costruzione, nè qualora succedessero variazioni nelle tariffe doganali, nè per qualsivoglia simile disposizione d'ordine pubblico emanata per Legge.

Art. 39. I portatori di un terzo delle azioni avranno diritto di costituire a loro spese un comitato di sorveglianza sulla amministrazione ed esercizio della strada.

Art. 40. In esecuzione dell'articolo precedente i portatori di un terzo delle azioni avranno diritto di nominare un loro rappresentante presso l'amministrazione regia incaricato di vegliare agli interessi generali di tutti gli azionisti, e principalmente di procurare che la strada abbia il maggior movimento possibile.

Egli non potrà però ingerirsi nella parte amministrativa dello esercizio della strada lasciata nelle mani del Governo.

Art. 41. Sarà in facoltà del Governo di riscattare la strada nel termine di 20 anni a partire dal giorno della sua apertura al pubblico, mediante rimborso agli azionisti del montare delle loro azioni al pari e mediante il preavviso di un anno. Nel caso che il Governo non giudichi di sua convenienza questo riscatto, dopo un termine di 99 anni dalla data della Legge di concessione, la strada apparterrà di pien diritto allo Stato.

Art. 42. La manutenzione della strada e della totalità delle opere eseguite pella sua costruzione sarà a carico della società per il corso di un anno dopo che la strada stessa sarà stata aperta al pubblico, dichiarando che per manutenzione della strada s'intende anche quella delle opere d'arte, dei regoli e di tutto il materiale fisso.

Art. 43. Il Governo delegherà un suo Ingegnere Commissario tecnico per sorvegliare l'esecuzione dei lavori, e riconoscere se questi sono perfetti e compiti conformemente al prescritto dal progetto. Una tale sorveglianza però nell'atto di eseguirne delle opere non esclude quella per ricazione finale o collaudazione della strada, cui il Governo potrà far procedere, e la quale dovrà seguire coll'intervento dell'Ingegnere della società.

Art. 44. Compiuta la strada e collaudata, prima di essere rimessa al Governo per l'esercizio, si procederà in contraddittorio dei Commissarii dell'Amministrazione superiore alle test monali di stato ed alla formazione di un piano geometrico sulla scala di 1/4000 della strada, de'suoi fabbricati e di tutte le prese annesse e dipendenti.

Le spese di tali atti, il cui originale per doppio verrà rimesso al Governo, non meno che le spese tutte relative alle visite di sorveglianza, ispezione e collaudazione, staranno a carico metà del Governo e metà della società.

Art. 45. Qualora insorgessero discussioni o differenze fra il Governo e la società intraprenditrice, le parti si rimetteranno al giudicio di due arbitri, di cui uno sarà nominato dal Governo, l'altro dalla società. E se questi due arbitri non potranno convenire fra loro, interverrà il giudicio di un terzo che deciderà la quistione inappellabilmente; questo arbitro per caso di dissenso sarà scelto preventivamente d'accordo fra le due parti.

Art. 46. I danni che per qualunque causa straordinaria potranno essere cagionati alla strada ferrata per forza maggiore dopo la sua costruzione, quali sarebbero le irruzioni dei torrenti, gli uragani, gli incendii nelle stazioni e simili, saranno riparati a spese del Governo; di esse però se ne terrà conto, affinchè il Governo possa essere indennizzato sull'eccedenza del prodotto netto della strada, appena questo sorpasserà il 4 1/2 per 0/0 dell'interesse dovuto alle azioni.

Art. 47. La società appaltatrice non potrà dar mano ai lavori, nè procedere ad alcuna espropriazione dei terreni, se entro due mesi dalla data della Legge di concessione non avrà versato in una delle casse delle Regie Finanze che le verrà indicata, la somma di L. 200 mila in numerario, od in effetti pubblici dello Stato al valor nominale a titolo di cauzione per l'esatto adempimento degli obblighi che la società si assume in dipendenza della presente concessione.

Non adempiendosi al versamento della cauzione nel citato termine, la concessione s'intenderà come non avvenuta.

Art. 48. Questa cauzione sarà restituita sulla domanda della società appena farà constare d'avere acquistati terreni, ed eseguito lavori, o depositato materiali per la somma di L. 500 mila.

Art. 49. I lavori di costruzione della strada saranno incominciati non più tardi di tre mesi a datare dalla Legge di concessione; quale tempo trascorso senza che la società appaltatrice li abbia intrapresi, perderà il montare della cauzione depositata di cui all'articolo 47.

Art. 50. Qualora la società appaltatrice non abbia dato pieno

www.internetculturale.it

eguimento alle contratte obbligazioni nel termine di due anni di cui all'articolo 1.° senza che abbia fatto risultare di legittime cause d'impedimento, sarà tenuta di pagare al Governo lire 10 mila per ogni settimana di dilazione ad ultimarle e ciò oltre al disposto del paragrafo 3.° dell'articolo 25.

Art. 51. Che se una tale dilazione si protrarrà oltre tre mesi e la società non avrà dato le disposizioni occorrenti per ultimare i lavori entro un tal tempo, in guisa che la strada dopo il periodo di 27 mesi dalla Legge di concessione non sia compiuta ed in istato di essere messa in esercizio, giusta l'avviso dell'Amministrazione superiore, il Governo potrà in tal caso far completare egli stesso i lavori in quel modo che crederà più conveniente, e la società intraprenditrice non avrà più il diritto di prender parte ai lavori, ed il Governo potrà valersi di tutto il materiale che si troverà sulla strada e nei magazzini per ultimare i lavori medesimi.

Art. 52. Qualora per completare tali lavori si richiedano spese maggiori della somma fissata fra il Governo e la società a tenore della presente Convenzione, cotali spese potranno essere prelevate a vantaggio del Governo sul montare della cauzione di cui all'articolo 25 paragrafo 3.°, e se questa non bastasse, il Governo avrà pure il diritto di disporre d'una parte o della totalità del materiale o di qualsiasi oggetto di proprietà della Società intraprenditrice, che si trovasse sulla strada o nei magazzini, rimborsandosi col valore di esso di quelle maggiori spese che avesse dovuto incontrare per ultimare la strada.

Art. 53. La società dovrà designare uno dei suoi membri per ricevere le notificazioni o le intimazioni che occorresse al Governo di indirizzarle. Il membro designato eleggerà il domicilio a Torino. In mancanza di tale designazione od elezione del domicilio, sarà valida la intimazione che verrà fatta al Segretario della Intendenza Generale di Torino.

Art. 54. La presente Convenzione non sarà definitiva nè valida che per Legge.

Torino, li 17 marzo 1852.

Firmato all'originale
Il Ministro dei Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

Firmato — *Charles Henfrey*
per conto proprio e come procuratore speciale delli signori Ialson e Brassey tale costituito per atto notarile passato a Londra li 25 ottobre 1851 esistente al Ministero dei Lavori Pubblici in Torino.

L'Intendente Capo della 1ª Divisione
al Ministero dei Lavori Pubblici
Firmato — PANIZZARDI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 giugno.*

Oggi continuò alla Camera dei Deputati la discussione generale del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di *Diritto Canonico* vacante nella R. Università di Torino, si invitano quelli che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione entro il prossimo mese di luglio, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore giusta il disposto dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Avviso.

Gli aspiranti agli esami di Magistero, che giusta l'avviso inserto nella Gazzetta officiale del 12 scorso maggio, num. 114, sono autorizzati a sostenere gli esami medesimi nella forma antica, sono avvertiti che le ultime sedute pei lavori in iscritto da farsi pei suddetti esami avranno luogo il 1° ed il 2 dell'imminente luglio, e che per conseguenza non vi potranno più essere ammessi coloro che non presenteranno le carte richieste alla segreteria dell'Università prima del mezzodì del 30 corrente.

I signori laureati o graduati in questa Università, i quali aspirano ad essere confermati o nominati Ripetitori degli studenti della medesima, sono invitati a presentare le loro domande ai signori Presidi delle rispettive Facoltà con tutto il prossimo luglio.

Torino, il 28 giugno 1852.

Il segr. capo d'ufficio GARNERI.

DIREZIONE GENERALE
delle Poste

TARIFFA GENERALE

UFFIZIO DI TRASPORTO
dei Viaggiatori e Merci

STRADALI DI	CHAMBÉRY					GENOVA					CUNEO					NOVARA					
DA TORINO E VICEVERSA	CHAMBERY	ANNECY	GENÈVE	LYON	PARIS	GENOVA	CHIAVARI	SPEZIA E SARZANA	PISA	FIRENZE	SAVIGLIANO	CUNEO	NIZZA	TOLONE	MARSIGLIA	VERCELLI	NOVARA	ARONA	LOCARNO E MAGADINO	MILANO	
VIAGGIATORI	50 »	56 »	65 »	65 »	112 » 100 »	7 50 (1)	6 » (2)	14 » 16 »	32 »	» »	7 »	12 »	40 »	» »	» »	9 50	12 50	15 50	20 »	20 60	20 60
MERCI — Sino a Ch.mi 1	1 25	1 50	1 75	1 75	3 75	1 »	2 »	2 25	3 75	» »	» 40	» 50	1 50	2 50	2 75	» 40	» 50	» 65	1 05	1 30	» »
Da » 2 a 5	1 85	2 25	2 50	2 50	5 »	1 25	2 50	2 90	5 »	» »	» 75	1 »	2 »	3 50	3 75	» 70	» 90	1 05	1 45	2 50	» »
» 6 a 10	2 50	3 »	3 50	3 50	7 50	1 50	3 25	3 75	6 75	» »	1 »	1 25	2 50	4 65	4 65	1 10	1 25	1 65	2 50	3 75	» »
Al disopra in proporzione peso e ragione di Ch.mi 100	20 »	25 »	50 »	50 »	60 »	13 »	25 »	25 »	58 »	» »	7 »	9 50	20 »	45 »	45 »	8 »	10 »	13 35	16 65 (3)	30 »	» »
ORO E CARTE DI VALORE — Sino a L. 500	» 80	» 90	1 »	1 »	2 75	» 75	2 »	2 25	3 50	» »	» 50	» 60	1 25	3 50	3 50	» 50	» 60	» 80	1 50	1 50	1 15 uno a L. 100
» » » 1000	1 25	1 50	1 75	1 75	3 50	1 50	3 »	5 25	7 50	» »	» 80	» 90	2 »	4 »	4 25	1 »	1 20	1 60	2 35	1 50	1 50 id. » 250
Da 1001 a 10000 per ogni	1 10	1 25	1 50	1 50	3 »	1 25	2 75	3 »	4 25	» »	» 75	» 85	1 50	4 »	4 25	» 90	1 »	1 35	2 10	2 20	1 55 id. » 500
Al disopra di 10000 1000 L.	1 »	1 10	1 25	1 25	2 75	1 10	2 60	2 75	4 10	» »	» 60	» 75	1 25	3 45	3 45	» 80	» 90	1 20	1 95	2 20	1 80 id. » 1000
																				1 80	da 1001 a 10/m
																				1 60	da 10/m in su
ARGENTO — Sino a Lire 500	1 »	1 25	1 50	1 50	3 50	1 25	3 »	3 25	4 25	» »	» 60	» 75	1 60	3 70	3 70	» 60	» 75	1 »	1 50	1 40	uno a L. 100
» » » 1000	1 50	1 85	2 25	2 25	4 50	2 »	4 »	4 25	5 »	» »	» 95	1 15	2 25	4 55	4 55	1 10	1 25	1 70	2 45	1 75	1 50 id. » 250
Da 1001 a 10000 per ogni	1 40	1 75	2 10	2 10	4 25	1 80	3 30	4 »	4 80	» »	» 80	1 »	1 75	4 55	4 55	1 »	1 15	1 55	2 30	1 85	1 75 id. » 500
Al disopra di 10000 1000 L.	1 50	1 65	2 »	2 »	4 »	1 60	3 60	3 75	4 60	» »	» 75	» 90	1 50	3 70	3 70	» 90	1 05	1 40	2 15	2 95	id. » 1000
																				2 15	la 1001 a 10/m
																				2 25	da 10/m in su
BIGIOTTERIA — Sino a Lire 500	1 50	1 75	2 »	2 »	5 »	1 50	3 »	3 »	5 50	» »	» 75	» 90	1 50	5 25	5 75	» 80	1 »	1 50	1 80	2 »	sino a L. 200
» » » 1000	3 »	3 50	4 »	4 »	8 »	3 »	6 »	6 »	7 »	» »	1 50	1 75	3 »	6 25	6 25	1 75	2 »	2 65	3 40	2 50	id. » 500
Al disopra di ogni mille lire	3 »	3 50	4 »	4 »	8 »	3 »	6 »	6 »	7 »	» »	1 50	1 75	3 »	7 75	7 75	1 75	2 »	2 65	3 40	3 50	id. « 1000
																				3 50	al disopra

(1) Non compreso il prezzo del posto sulla strada ferrata.
(2) Da Genova a Chiavari, Spezia e Pisa
(3) Da Arona a Magadino per ogni 100 Chil. e frazioni.

NOTA. *Per i posti oltre Genova e da Novara verso la Svizzera, l'Ufficio s'incarica officiosamente di far trattenere le piazze previo avviso ai Corrispondenti.*

Visto si approva pel suo effetto dal 1° luglio 1852
Torino, il 21 giugno 1852
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
AZEGLIO.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE.

Nelle ultime due adunanze tenute dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle scienze sonosi fatti, tra gli altri, i seguenti lavori:

Una Giunta accademica ha riferito intorno al merito di una domanda sporta al Regio Governo del sig. cav. Arsenio di Longrie, diretta ad ottenere un privilegio per un nuovo sistema di urtatoi (*buttoirs*) da applicarsi ai varii carri delle strade ferrate.

Questo ingegnoso sistema fondato sull'elasticità dei meccanismi, che lo compongono, ha per iscopo e per risultato di distruggere od almeno diminuire grandemente la violenza delle scosse prodotte dagli urti, comunque occasionati, dei vagoni tra di loro, compreso il caso di due urti simultanei, ma con direzione contraria, e di impedire la reazione sul treno dei vagoni stessi.

Si è letta una memoria del prof. Prospero Richelmy, intitolata: *Notizia di alcuni lavori ed esperienze eseguitesi allo stabilimento idraulico della Regia Università*, sulla quale memoria una Giunta accademica già avea fatto favorevole rapporto in una delle precedenti tornate.

La classe udì pure la lettura di un'altra memoria manoscritta, appartenente al prof. Antonio Moriondo, e distinta col titolo di: *Proposizioni geometriche sulle proprietà delle trasversali.*

Alla lettura di cotesta memoria avea preceduto quella del parere emesso in proposito da una Commissione accademica, parere che incomincia colle seguenti luttuose frasi, che io testualmente ed intieramente riproduco, perchè tornano ad onore dell'infelice autore della memoria in questione, e perchè sono l'espressione di quei medesimi sentimenti, che sono lieto di avere l'opportunità di tributare ad un amico, di cui quant'altri mai lamento la grave ed immatura perdita:

« La morte testè rapiva alle scienze il dottore Antonio Moriondo, « professore sostituto di meccanica applicata nelle RR. Scuole « tecniche di Torino, poco dopo ch'egli avea presentato a questa « Reale Accademia la memoria: *Proposizioni geometriche sulle « proprietà delle trasversali.*

« Il chiaro ingegno, di cui diede luminosa prova in questo suo « scritto, le doti del cuore, che lo rendevano caro agli amici, « destano un vivo desiderio di lui e specialmente in chi potè « scorgere nel giovine geometra il distinto e coscienzioso cultore « delle scienze matematiche, di cui era destinato ad ampliare il « campo. »

Un'altra Giunta ha poscia riferito sul merito di una domanda di privilegio del sig. Domenico Lagomarsino, di Nervi, per una macchina da lui ideata, e destinata alla fabbricazione delle paste all'uso di quel paese.

L'utilità di questa macchina, tuttochè ancora capace di perfezionamento, sembra messa fuori di dubbio da varie attestazioni giudiziali di persone degne di fede, che la videro in azione: oltracciò anche la teoria le dà la sua sanzione.

Una relazione ancora è stata fatta da altra Giunta, ed è relativa ad una domanda pure di privilegio, sporta al Regio Governo dal sig. Prospero Dubose, per un'industria diretta ad estrarre cianuri dalle calci, che hanno servito alla depurazione del gaz-illuminante ottenuto col litantrace.

Già era noto che queste calci contengono cianuro di calcio impuro, cioè mescolato specialmente con carbonato di calce, e con solfuro di calcio proveniente dalla decomposizione del solfidrato d'ammoniaca; ma è noto altresì che esse non ricevettero finora tutta quell'applicazione di cui sono capaci; il Dubose avrebbe pertanto riempita una lacuna industriale, con fornire al commercio cianuri dedotti nella suddetta maniera.

Finalmente, nell'ultima di queste adunanze, si è nominato ad Accademico residente per la classe di scienze fisiche e matematiche il dottore Prospero Richelmy, professore d'idraulica nella Regia Università, la quale nomina ha ricevuto l'approvazione Sovrana nell'udienza del giorno 24 dello spirante mese di giugno.

Il Segretario Agg.
Prof. EUGENIO SISMONDA.

FRANCIA

PARIGI, 26 *giugno*. Oggi si è distribuito ai membri del Corpo legislativo il testo di varii progetti che il ministro di Stato aveva presentati ieri. Due ve ne sono che si meritano una menzione particolare.

Il primo concerne il diritto di bollo, a cui si assoggetteranno le lettere di pegno delle Compagnie di credito territoriale. È compreso in un solo articolo del tenore seguente:

« Il diritto di bollo determinato per le lettere di pegno delle Compagnie di credito territoriale a 50 centesimi per ogni 1000 franchi, conforme all'art. 4° della legge del 5 giugno 1850, potrà essere percepito, per via d'abbonamento annuo, in ragione di 2 centesimi per ogni 1000 fr. del totale delle lettere di pegno in circolazione secondo il modo regolato dall'articolo 37 della legge del 5 giugno 1850. »

La presentazione di questo nuovo progetto parve necessaria, perchè l'art. 29 del progetto di legge sul bilancio del 1853 concertato col consiglio di Stato e colle commissioni del bilancio del Corpo legislativo, fece insorgere alcune difficoltà d'interpretazione che è d'uopo toglier via con una dizione più chiara, bene spiegando la base dell'abbonamento, giusta il quale il diritto di bollo determinato dall'art. 4° della legge del 5 giugno 1850, deve esser pagato per le lettere di pegno in circolazione.

Il secondo progetto ha per iscopo l'accrescere a 7 centesimi e 5 decimi di centesimi addizionali che compongono il fondo comune applicabile alle spese ordinarie dei dipartimenti durante l'esercizio 1853.

Un decreto del 28 marzo 1852 avevà posto a carico dei dipartimenti la spesa dei mobili della residenza di sotto-prefettura, provvedendo così ad una necessità pubblica da lungo tempo riconosciuta. Ma questo miglioramento sarebbe necessariamente differito, se le rendite dipartimentali, già insufficienti, non fossero aumentate nella proporzione istessa della nuova spesa che devono fare i dipartimenti. Per porli in grado di farvi fronte, è quindi indispensabile l'aumentare col prodotto d'un nuovo centesimo, cioè di 1,960,000 fr. il fondo comune applicabile alle spese dipartimentali obbligatorie.

Ad ogni modo per rendere questo accrescimento di gravezze meno sensibile ai contribuenti, il governo pensò che conveniva di ripartire questo centesimo supplimentare per metà sugli esercizii 1853 e 1854.

In un rapporto supplimentare distribuito oggi, la commissione aderisce pienamente alla domanda formulata nell'ultimo progetto.

— Oggi si è celebrato nella chiesa di *Sainte Germain l'Auxerrois* il matrimonio di madamigella Magnan, figlia del generale in capo dell'esercito di Parigi, col sig. Ohier, capo squadrone di stato maggiore.

BELGIO

BRUXELLES, 25 *giugno*. Il giornale l'*Emancipation* parla di mutamenti ministeriali. L'*Indépendance Belge*, che per le sue relazioni si trova in grado di conoscere meglio le condizioni delle cose, contraddice le asserzioni dell'*Emancipation*.

— Il sig. Tesch, ministro di giustizia, sarà presto ridotto alla capitale, dov'è giunto di passaggio per Wiesbaden l'ambasciatore belga in Inghilterra, sig. Van-de-Weyer.

SPAGNA

MADRID, 21 *giugno*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica un regio decreto controfirmato dal ministro delle finanze, Juan Bravo Murillo, e così concepito:

Art. 1. La moneta d'oro inglese, la circolazione della quale venne autorizzata per ordine reale del 25 ottobre 1835, è compresa negli effetti del regio decreto del 7 gennaio 1851, in virtù del quale fu proibita la circolazione della moneta d'oro francese. In conseguenza la predetta moneta sarà ammessa solamente come metallo pel suo valore intrinseco o convenzionale; essa potrà essere esportata liberamente, e senza pagare diritti di sorta.

Art. 2. Saranno mandate alle zecche, a fine d'essere rifuse per conto dello Stato, le suaccennate monete inglesi che, sino alla pubblicazione del presente decreto, fossero state ricevute nelle casse del tesoro in pagamento di contribuzioni o d'imposte.

La stessa gazzetta contiene un altro regio decreto che apre un credito straordinario al ministero delle finanze per continuare i lavori del canale d'Isabella II, che dee condurre acque potabili a Madrid.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *giugno*. Si legge nel *Morning-Advertiser* del 25 la seguente lettera indirizzata al barone Lionello di Rothschild :

«Signore; Ho ricevuto la vostra lettera circolare la quale è un indirizzo ai vostri elettori. Senza dubbio essa mi è stata spedita perchè a ciascuna occasione della vostra elezione io detti a voi il mio voto, ed alla vostra causa il vivo mio appoggio; ciò che io voglio fare ancora, ma a condizione che voi rispondererte ad alcune mie questioni in modo soddisfacente.

Essendocchè sono stati degradati i vescovi e il clero della chiesa alla quale io faccio professione di appartenere, e ch'egli leale cattolico romano è stato insultato, volando un atto penale del Parlamento durante la sessione dell'anno scorso, però mio natural desiderio, come anche de' miei coreligionari e degli elettori miei colleghi, è di sapere se voi appoggereste l'adozione d'un provvedimento inteso ad abrogare non solo quell'atto del Parlamento, ma eziandio qualsivoglia altra risoluzione penale ristrettiva della libertà religiosa dei cattolici romani?

Io mi riserberò il diritto di render pubblica qualunque risposta che vi piacerà farmi, ed aggiungo che da ciò dipenderanno il mio voto e i voti di molti de' miei amici, se non è anche a dirsi di ogni elettore cattolico romano della *City* di Londra.

Sono ecc.

JOHN PAGE. »

Ecco la risposta del barone di Rothschild :

«Signore: Ho l'onore di farvi noto che ricevetti la vostra lettera del 18 corrente giugno, e di annunziarvi ch'io prosieguo ad essere partigiano caldissimo del principio della eguaglianza religiosa, principio mantenuto mediante la mia nomina al Parlamento, quale io lo era nel 1857 allorchè mi presentai ai suffragi de'miei concittadini.

Vi prego di credermi, con altrettanto rigore che voi potete desiderarlo, opposto alle restrizioni penali della libertà religiosa di tutte le credenze, e che, se io fossi eletto non appoggierò che i provvedimenti i quali si accordano col sopraddetto principio.

Sono ecc.

L. DI ROTHSCHILD. »

— Il *Morning-Herald* annunzia che le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Nemours si recarono il 24 a far visita a S. M. la regina al palazzo di Buckingham e che poi furono presso S. A. R. la duchessa di Kent.

— La signora D' Israeli dette la sera del 25 una splendida veglia alla sua residenza di Grosvenor-Gate. S. A. R. Said-Bascià, il duca di Wellington, lord e lady Palmerston, e tutto il corpo diplomatico assistettero a quella brillante riunione.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 24 *giugno*. La circolazione della carta monetata estera è diventata maggiore di quella della carta monetata prussiana. Ad oggetto di far cessare questo grave inconveniente, il governo di S. M. proporrà al parlamento una legge, in virtù di cui non sarà ammessa d'ora in poi alla circolazione in Prussia se non la carta monetata di quei paesi che avranno all'uopo fatta una convenzione col governo prussiano, e che avranno dimostrato possedere i mezzi di realizzare la somma rappresentata dalla loro carta monetata.

— Il gior. francese di Francoforte pretende sapere che il conte di Bismarck-Schoenhausen è latore di una lettera autografa di S. M. il re di Prussia a S. M. l'imperatore d'Austria, e che quindi le ulteriori trattative sulla vertenza doganale dipendono dal ritorno di S. M. imperiale nella capitale de' suoi Stati e dalla risposta degli Stati della conferenza di Darmstadt all'*ultimatum* prussiano.

— S. M. il re approvò l'aumento d'ufficiali nella regia armata nel modo seguente : 36 reggimenti di fanti ricevono ciascuno ancora 6 capitani di terza classe; 9 reggimenti di riserva 4 capitani di terza classe; 37 reggimenti di cavalli 2 capitani di terza classe; 9 reggimenti d'artiglieria 1 capitano di prima classe, 6 capitani di terza classe; 8 reggimenti d'artiglieria 1 tenente come aiutante per le divisioni a cavallo; 3 ispezioni d'ingegneri 3 capitani di terza classe; 12 battaglioni guardie 1 tenente come aiutante; le quarte compagnie degli 8 battaglioni di cacciatori a piedi ciascuna 1 capitano (le quattro prime di prima, le altre di seconda classe), 1 primo tenente, 3 secondo-tenenti. Contemporaneamente viene aumentato il soldo dei capitani di terza classe d'annui 120 tall. Le nomine e promozioni seguiranno in breve.

— La *Gazzetta di Spener* toglie da un prospetto ufficiale delle popolazioni negli Stati dello Zollverein, i seguenti dati statistici che la *Gazzetta Crociata* riporta aggiungendo, essere i medesimi interessanti principalmente pel caso che i governi coalizzati spingessero la loro opposizione fino a staccarsi dallo Zollverein :

Prussia	conta . .	16,669,153 ab.
Baviera	» . .	4,526,650 »
Sassonia	» . .	1,894,451 »
Wirtemberg	» . .	1,805,553 »
Baden	» . .	1,360,599 »
Assia elettorale	» . .	731,584 »
Assia granducale	» . .	862,917 »
Turingia (piccoli princ.)	» . .	1,014,954 »
Brunswig	» . .	247,070 »
Nassau	» . .	425,686 »
Francoforte	» . .	71,673 »
Lussemburgo	» . .	189,735 »

Di questi Stati, osserva la *Crociata*, rimarrebbero in ogni caso fedeli alla Prussia i principati della Turingia, il Brunswig e Lussemburgo, che assieme a lei formerebbero un complesso di 17,873,390 abitanti, ed unita a questo la lega d'imposte con una popolazione di 2 milioni d'anime si comporrebbe un territorio doganale di circa 20 milioni d'abitanti.

DARMSTADT, 18 *giugno*. La seconda Camera continuò oggi la discussione incominciata ieri sullo stato dell'università del paese. La dotazione dell'università da parte del pubblico erario fu stabilita a 68,300 fiorini. Per ultimo si discusse la proposta di unire le due università assiane, quelle di Giessen e Marburg in una sola. Il ministero granducale rispose ad una dimanda analizzatasi dai referenti del comitato : il governo non essere pel momento in istato d'esternare il parere se la sparsa notizia dell'unione delle due università di Giessen e Marburg abbia speranza d'essere realizzata. Nullameno propose il comitato di finanza di sollecitare il governo di entrare in pratiche col governo dell'Assia elettorale pella detta unione, e di presentare agli Stati il trattato che venisse stipulato. La maggioranza della Camera non approvò però questa proposizione. Nel corso delle discussioni sulle università si è fatto cenno anche del celeberrimo prof. Liebig, che abbandona l'università di Giessen per recarsi a Monaco, e si manifestò dispiacenza per quest'avvenimento; ma essendo ciò un fatto ormai inevitabile, si finì la discussione manifestando il desiderio che l'università non abbia a soffrire ulteriori perdite nei rinomati suoi professori.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Torino*, 30 *giugno*. Abbiamo da S. Germano la notizia di un conflitto avvenuto ieri a Tronzano tra il brigadiere ed un carabiniere di quella stazione e tre indiziati autori di due grassazioni. I due ufficiali di pubblica sicurezza incontrarono viva resistenza da parte de' malfattori. Il brigadiere riportò tre ferite sanabili, il carabiniere tre, credute mortali. Due de' grassatori rimasero in potere della giustizia, feriti, ed uno di essi in pericolo di vita. Il terzo riuscì a fuggire.

SVIZZERA. *Argovia*. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

La duchessa d'Orleans è giunta il 24 giugno in Baden, proveniente da Friborgo in Brisgovia, e sotto nome di contessa di Villiers co' suoi due figli, il conte di Parigi ed il duca di Chartres, e con seguito. Si sa inoltre che nel cantone di Vaud è giunto il signor Thiers e si aspettano il duca di Broglie ed il sig. Remusat.

— *Vallese*. La revisione della costituzione venne dal popolo votata quasi all'unanimità, 9225 voti essendole stati favorevoli, e soltanto 46 contrarii. Affinchè questa revisione venga operata da una costituente i voti furono 8959, e soltanto 284 perchè vi precedesse il Gran Consiglio.

FRANCIA. *Parigi*, 27 *giugno*. Il *Moniteur* d'oggi contiene la nota seguente :

Si bramava sapere se l'autorizzazione accordata dall'assemblea in virtù dell'articolo 74 del decreto regolativo del 22 marzo 1852, a uno de' suoi membri, di pubblicar colle stampe e distribuire a sue spese i discorsi che erano stati pronunciati, dava la facoltà ai giornali di riprodurre testualmente i discorsi medesimi. Non può esservi dubbio per la negativa. L'art. 42 della costituzione interdice formalmente ai giornali ogni altro rendiconto delle sedute del corpo legislativo, da quello in fuori che consiste nella riproduzione del processo verbale steso, all'uscire da ciascuna seduta, per cura del presidente di quest'assemblea.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*: Una nota del governo francese, concernente l'affare dei Luoghi Santi, giunse a Vienna il 22 del corrente mese. Il nostro governo invita quello dell'Austria a dargli il suo concorso presso la Porta, a fine di proteggere i diritti dei cattolici dell'Oriente contro le usurpazioni della Chiesa greca.

— Il ministro dell'interno, con una circolare esorta i prefetti a indirizzargli regolarmente un prospetto degli affari spediti al suo ministero, e che fossero rimasti pendenti o senza risposta dopo l'intervallo di un mese, a cominciare dalla data del loro invio. Il ministro si farà tosto rendere ragione della tardanza.

— I membri del Corpo legislativo si sono recati oggi assai per tempo al palazzo Borbone, per cominciare a mezzogiorno preciso la loro seduta straordinaria. Tutti erano risoluti a proseguire la loro deliberazione fino a che i progetti in istato di rapporto sieno votati. B sogna assolutamente che i lavori del Corpo legislativo sieno terminati domani.

PAESI BASSI. *Aja*, 26 *giugno*. La seconda Camera ha continuato, nella tornata d'ieri, la discussione sul debito russo.

INGHILTERRA. *Londra*, 28 *giugno*. Alla Camera de' lords, continuando la seduta del 25, il marchese di Clanricarde domandò se il governo della regina abbia intenzione di comunicare al parlamento il suo carteggio con l'ambasciatore, di S. M. a Parigi o con quello di Francia a Londra, relativamente alla legge non ha guari adottata in Francia, e la quale ha dato cagione al ritiro del bill della convenzione conchiusa con la Francia stessa per la estradizione dei delinquenti.

Lord Malmesbury, rispondendo, disse : Io non ho alcuna comunicazione da fare alla Camera, sotto forma di carteggio, relativamente il bill di cui s'è fatto ora parola; ma sono lietissimo di poter dichiarare alle SS. VV. che il governo francese il quale, s'n da che noi entrammo al ministero, agì sempre in un modo franco e amichevole dirimpetto al governo della regina, sapendo che in questa Camera, il giorno in cui il bill era stato presentato, si era manifestata una impressione sfavorevole al bill medesimo, non appena esso vide che una siffatta impressione diventava sempre più forte contro quel progetto di legge, subito e con ogni schiettezza e amicizia ci assicurò che non avrebbe oltre insistito per questa legge.

La seduta del 26 nulla offerse d'interessante.

— Si legge nel *Globe* :

Un consiglio privato sarà tenuto al palazzo di Buckingham il 30 giugno. Oggi (26) a 4 ore un consiglio di gabinetto si riunì al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Sun* :

Il parlamento sarà prorogato giovedì prossimo 1° luglio e sciolto venerdì 2.

— Scrivono al *Journal des Débats* da Londra aver il governo inglese ricevuto la notizia che la vertenza Mather è stata accomodata, giusta le ultime condizioni imposte da lord Malmesbury.

Il governo toscano (dice il *Journal des Débats*) che dapprima aveva declinata la responsabilità degli atti commessi sul suo territorio dagli ufficiali del corpo d'occupazione austriaca, accetta oggi pienamente questa responsabilità; e nell'esprimere ch'esso fa il suo rincrescimento per quanto è avvenuto, prende l'impegno di pagare la indennità che è reclamata; il governo toscano dà insomma intera soddisfazione al governo inglese, e per conseguenza le relazioni diplomatiche che l'Inghilterra avea minacciato d'interrompere con la Toscana son conservate, e la legazione britannica resterà a Firenze. Questi felici risultamenti sono attribuiti agli sforzi di sir H. Bulwer.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 25 *giugno*. L'alta dieta germanica ha approvato il credito di 70,000 fiorini chiesto dalla commissione militare della confederazione per lavori alle fortificazioni di Rastatt.

— *Munster*, 23 *giugno*. La sera di questo giorno è giunto in questa città S. M. il re di Prussia. La M. S. era stata preceduta da S. A. R. il principe di Prussia, che l'accompagnerà in tutto il suo viaggio in Vestafalia e nella Prussia renana. Il giorno 26 la M. S. era arrivata a Colonia.

— *Stettin*, 25 *giugno*. Le LL. AA. II. i granduchi russi sono giunti in questa città, e dopo il soggiorno di poche ore si sono imbarcati a bordo del battello a vapore il *Mercurio*, che è immediatamente partito alla volta di Swinemunde.

— *Monaco*, 23 *giugno*. È morto il valente astronomo e naturalista Francesco Gruithuisen, professore di astronomia nell'università di Monaco. Era nato nel 1774.

— *Stoccarda*, 23 *giugno*. La Camera dei deputati ha deliberato ieri ed oggi intorno al bilancio del dicastero dell'interno.

— *Coburgo*, 20 *giugno*. S. A. il duca ha chiuso in persona la dieta, ed ha pronunciato un discorso di rendimenti di grazie ai deputati per il concorso che hanno prestato al suo governo. Il presidente della dieta ha risposto che i lavori dei deputati sono stati secondati dalla saviezza e dalla giustizia addimostrata dal duca in tante occasioni.

— *Lubecca*, 15 *giugno*, Il senato d'accordo con l'assemblea dei borghesi ha promulgato oggi la seguente legge : « Gl'israeliti domiciliati nello Stato libero di Lubecca godranno dei medesimi diritti politici e civili di cui godono tutti gli altri abitanti dello Stato. »

R. LEONE gerente

BIBLIOGRAFIA

DEI PRINCIPII
DEL GOVERNO LIBERO
per DOMENICO CARUTTI

Un volume. — Prezzo L. 3. 50

Si vende dalla Società Editrice Italiana
e dai principali librai.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali del Prof. Ragazzoni. *Anno XXV, fascicolo di giugno*.

INDICE. Sulla malattia delle uve, appendice alla relazione fatta al Ministero — Sulla vita rurale — Diritto rurale — Cenni sull'agricoltura della Valacchia—La pratica e la teoria in agricoltura.] *Cronaca agricola-industriale*. Notizie agricole — La *Bouvardia leiantha*, splendido vegetabile per *parterre* e per appartamenti — Il giglio del Giappone, nuova pianta da profumo e propria ad aromatizzare sorbetti e creme — Salute pubblica ed ingrassi — Ingrasso composto — Acque ammoniacali del gas — Sfogliatura delle viti — Potatura delle viti percosse dalla grandine — Piantamenti lungo le grandi strade — Mezzi di procreare i sessi a piacimento nella specie bovina — Uso della torba carbonizzata in Irlanda — Abusi della statistica — Assicurazione contro l'incendio — Acqua salso-iodica di Sales presso Voghera — Sulle pretese scoperte del dott. *Grassi* — Distribuzione dei premi agli espositori di prodotti orticoli — Il magnetismo applicato all'orticoltura — Rivista bibliografica.

(Le associazioni a quest'opera si ricevono presso la Direzione della medesima, in contrada dei Pescatori, porta num. 6, piano terzo. — L'annuo prezzo e di L. 12 franco di porto.)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultante da bollettini ufficiali
Mercato del 29 giugno 1852.

LUOGO	QUANTITÀ in Chilogr.	PREZZI effettivi da lire	a lire	in media lire
Alessandria	7,475	5 75	4 80	4 30
Cuneo	»	4 45	5 50	» »
Fossano	»	4 10	4 35	4 48
Mondovì	25,000	4 »	4 45	» » (1)
		4 50	4 65	» » (2)
Vercelli	5,708	3 »	4 40	» »
Mercato del giorno precedente 28				
Alba	7,355	4 »	5 »	4 61 (3)
Asti	»	3 80	4 80	4 27
Chivasso	»	» »	» »	4 15
Vercelli	53,245	3 »	4 80	» »
				4 45 (4)
Voghera	15,172	» »	» »	5 94 (5)
				5 99 (6)

(1) Comuni — (2) Brianza — (3) Venduti a rapporto 1059 — (4) Bianchi — (5) Misti — (6) Gialli.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 30 giugno 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Pel fine del mese corrente giorno pr. dopo Borsa	Pel fine del mese prossimo giorno pr. dopo Borsa	Per contanti nella mattina	Per contanti nella mattina	Per tre mesi.	Per brevissed.	CAMBI	MONETE CORSO ARGENTO O BIGLIETTI DI BANCA (1)	Compra	Vendita	GROSSO MINUTO Perdita
1819 5 0/0 god. genn.							Augusta				
1831 4 0/0 » mar.							Genova sconto				
1834 4 0/0 » genn.							Francoforte B. M.				
1849 5 0/0 » genn.							Livorno				
1849 Obblig. » genn.							Londra				
1849 Obblig. » genn.							Milano				
1844 5 0/0 Sardi genn.	98 75		98 70	(1800 1790 1785)			Torino sconto				
FONDI PRIVATI											
Azioni della Banca di Savoia											
Città di Torino (5 0/0 pel 1852)											
Città di Genova (6 0/0 pel 1852)											
Mutuo Cassa di Risparmio di Torino (5 0/0 pel 1852)											
Città di Genova (5 0/0 pel 1852)											
Incendii a premio fisso											
Via ferr. da Torino a Genova											
Via ferr. di Savigliano											
Canale Cavour											
Canale Collegno											
Molini franchi											
Canale Cavour 1 giugno											

(1) Biglietti di cambiamo sopra Alessandria.

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distante
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
ORGANZINI	20—21 80	50	70
	21—22 78		
	22—23 78		
	23—24 77		
	24—25 75	75	
	25—26 74	50	
	26—27 74	50 74	
	27—28 73		
	28—30 72	50 73	
	30—32		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 28 *giugno*.
(Dispaccio Telegrafico via di Lione).

Fondi Francesi 3 p. 0/0 71, 05. 71, 0. — 4 1/2 p. 0/0 102, 0. 102, 05. — Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0 98. 25, 98 35.

LONDRA 26 *giugno*.

Consolidati in contanti e per conto 100 5/8. — 3 0/0 ridotto a 101 3/8. — 3 1/4 0/0 104 7/8.

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

La Direzione previene i signori Azionisti che il pagamento degli interessi del primo semestre 1852 si farà alla Cassa della Società, a partire dal primo luglio prossimo, ed in tutti i giorni non feriati, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

LOTTERIA
a beneficio dell'Oratorio maschile di S. Francesco di Sales

Per alcuni incumbenti indispensabili a compiersi, previa la superiore autorizzazione, l'estrazione della lotteria, venne differita irrevocabilmente al 12 dell'entrante luglio.

L'esposizione degli oggetti e la vendita dei biglietti continua ad esser aperta tuti i giorni dalle ore 8 del mattino alle 6 di sera.

Sac. Giovanni Bosco.

LA DIREZIONE DELL'OPERA PIA
DI S LUIGI GONZAGA IN TORINO

Notifica che, il giorno 14 del mese di agosto corrente anno, alle ore 11 di mattina, nella segreteria di detta Opera stabilita nell'ospedale, via di S. Chiara, si procederà alla vendita di un corpo di casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta si apre sul prezzo di L. 80,000, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tilletto, del quale si può aver visione o copia nella segreteria di detta Opera, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

LA DIREZIONE
DELLA R. OPERA DELLA PROVVIDENZA DI TORINO

Invita chiunque vorrà attendere alla provvista di miriagrammi 4,000 di legna rovere in piantini, oltre a miriagrammi 1,000 di noce; e miriagr. 500 ceppi da *franklin*, a presentare i partiti suggellati nella Segreteria di detta R. Opera, che saranno ricevuti entro tutto il corrente mese di giugno.

I capitoli e le condizioni dell'impresa saranno visibili in detto ufficio dalle ore 9 alle 4 d'ogni giorno, tranne i festivi.

INTENDENZA PROVINCIALE DELL'OSSOLA
AVVISO

A termini dell'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, e per l'effetto di cui ai successivi articoli del medesimo, si rende noto al pubblico che venne presentata a quest'Uffizio una domanda dei signori Giovanni, Giuseppe, ingegnere, Antonio e geometra Valentino, fratelli Spezia, domiciliati a Pontegrande, comune di Bannio, per la concessione di una miniera aurifera detta *Pozzone* e *Speranza*, situata in territorio di Pestarena, frazione del Comune di Macugnaga, in questa provincia; quale miniera è costituita di due rettangoli della superficie assieme di ettari 332, confinziata all'est e all'ovest dal torrente Anza, e distinta colle lettere B. Q. I., e coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, nel tipo analogo firmato dall'ingegnere delle miniere del circondario, in data del 13 dicembre 1851.

Siffatta domanda, tipo e carte annesse, trovansi depositate presso quest'Ufficio, per l'effetto di cui sopra.

Domodossola, il 18 giugno 1852.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il Segr. Barberis Raimondi.

NOTIFICAZIONE

Si fa noto, che il sig. Stefano Ajcardi di Gerolamo, della città di S. Remo, essendo stato emancipato con atto 22 gennaio 1850 nanti il sig. giudice, e poi con ordinanza del tribunale di commercio 22 gennaio 1852 il tutto secondo il disposto dalla legge;

Che dopo ciò si sarebbe separato da suo padre in quanto agli interessi, stabilimento e casa, come difatti preso in affitto dal signor avvocato Giuseppe Grossi casa e giardino detto *S. Lazzaro*, ed anche i magazzini e casa così detta *Rondò*, il tutto come apparisce dalle scritture d'affitto;

Cosicchè essendo totalmente separato da suo padre, e negoziando per suo esclusivo conto e rischio; incaricandosi lo stesso di commissioni ed affari commerciali di ogni genere, obbligandosi anche di pagare il terzo approssimativo del valore delle merci che gli venissero affidate a commissione fra il termine di giorni dieci dopo il ricevimento delle merci;

Perciò chi vorrà porre in lui la confidenza con spedirgli delle merci di qualunque sorta, dal canto suo sarà per cercare i maggiori vantaggi dei loro committenti colla massima attività ed esattezza, e procurando con ogni mezzo cattivarsi la loro confidenza, spera che saranno per essere di lui e del suo operato contenti.

S. Remo, il 27 giugno 1852.

Ajcardi Stefano di Gerolamo.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.
Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE *per S. Michele*
Una o due BOTTEGHE nel centro della città con 3 magazzini sussegnenti, e 3 camere al di sopra delle botteghe, via di S. Tommaso, num. 3.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI
ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

DA AFFITTARE AL PRESENTE
ALLOGGIO composto di NOVE MEMBRI decentemente tappezzati, in via Alfieri, casa Viale, num. 24, piano 2.° — Dirigersi ivi dal portinaio.

ANNUNZIO DI REINCANTO VOLONTARIO
con notevolissimo ribasso del prezzo d'estimo,
della cospicua VILLA detta MORIS
situata nei territorii di S. Maurizio e Cirié,
sullo stradale provinciale di Lanzo

Si notifica che dalle ore 11 alle 12 di mattina del 19 e 26 corrente giugno e 3 prossimo luglio, davanti la porta esterna della Giudicatura di Torino per la sezione di Monviso, posta in via di S. Teresa, casa Balbiano di Viale, num. 17, seguiranno gli incanti preparatorii della suddetta Villa Moris, composta di ampio e grandioso fabbricato civile formante 68 membri signorilmente mobigliati, con cappella e gallerie, e di fabbricato rustico, costituito di 26 membri, con cortili, giardini, prati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 45, 21, 88, (giorn. 118, 66, 6) sul prezzo di Lire 110,000, cui venne ribassato quello d'estimo di lire 147,867, 39; e che tosto ribattuto il mezzodì di detto terzo giorno 3 venturo luglio, ne avrà luogo nell'ufizio di detta giudicatura il definitivo incanto con deliberamento.

Not. Levetti *segr. comm.*

OSSERVATE BENE L'INDIRIZZO

Franchi 80,000 di Mercanzie di prima novità, consistenti in Seterie e Scialli delle principali fabbriche di Parigi, Lione e Londra, vendibili nel più breve termine per causa di liquidazione forzosa, ed a prezzi straodinariamente ridotti, come può giudicarsi dai seguenti articoli;

Stoffa di seta scozzese	Fr. 25	»	il taglio
Stoffa taffetà ghiacciato quadrettato	» 39	»	id.
Stoffa id. id. rigato qualità superiore	» 45	»	id.
Stoffa *satin alcione*	» 37	50	id.
Damasco	» 4	»	il metro
E le più belle qualità da	» 5	a 7	id.
Moiré brocard albanese, chinese, ecc.			
Vesti di seta a *volans* lavorato metà del loro valore	» 115	»	il taglio
Scialli, tappeti quadrati, pura lana	30	»	
Scialli lunghi pura lana	» 60	»	
id. di qualità superiore da apprezzati fr. 100 al disotto del loro valore	» 100	a 200.	
3000 *Foulards* delle Indie pura seta	» 2	95	
Scialli *crêpes* di China			
500 Ombrellini	» 4	50	cad.

cose straordinarie non mai vedute.

Assortimento d'Ombrellini ricchi *Duchessa, Viaggiatrice, Marchesa*, e di quanto si è fatto di più moderno. *Il magazzino è all'* Hôtel de Ville (*Pensione Svizzera*), *via Carlo Alberto, a piano-terra, ed è aperto dalle ore 9 del mattino alle 6 della sera.*

DA VENDERE O DA AFFITTARE
al presente

FILATURA da Bozzoli, di num. 70 fornelletti, girante, posta alle porte presso Pinerolo, in buono stato, di proprietà dei signori fratelli Rolle.

DA VENDERE

VIGNA denominata Capris, regione Reaglie, fini di Torino, stradale di Chieri, distante chil. 4 (miglia 2) circa, composta di fabbricato civile a nuovo, rustico con stalla, fenile e timaggio, vigne, campi, prati e boschi, del quantitativo di ettari 7, are 98, cent. 20 (giorn. 21), il tutto simultenente, e

VENDITA

Di PIANTE d'alto fusto e taglizzo in 7 lotti, di spettanza del signor marchese di Priero, al Villar Perosa, presso Pinerolo. — Indirizzarsi in Torino nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

DA VENDERE
al Villar Perosa, presso Pinerolo

Di una quantità di piante a fiori, da vendere tanto unitamente che separatamente. — Recapito al giardiniere del marchese di Priero al Villar Perosa.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Un grandioso PALAZZO in Lanzo, sulla piazza di Santa Croce, con ampio cortile, tetti da terra e scuderie, inserviente già ad uso di albergo sotto l'insegna dell'Angelo, con grandioso fabbricato rustico attiguo.
Far capo dal proprietario Antonio Tepatti, in Lanzo.

FALLIMENTO

di Bianco Giacomo, già tenente pensione in Torino, via della Zecca, num. 8.

Resa del conto finale dei sindaci.

Si avvisano i creditori dell'Unione nel fallimento di detto Bianco, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatari, in una sala dell'eccell.mo Magistrato, del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 12 di luglio prossimo venturo, ed alle ore 2 pom., per la resa del conto dei sindaci, a termini dell'articolo 579 del Codice di Commercio.

Torino, il 21 giugno 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Ad instanza di Matteo Biglia residente in questa città, contro Michele Antonio Bianciotto residente in Riva, ed Andrea Dematteis residente in questa città, si procederà, nanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città, all'udienza del 15 di luglio prossimo venturo, ore 10 mattutine, al primo incanto di una casa, corte e gerbido, di are 4, 56 circa, situata nel territorio di questa città, regione Motta Falcombello, sezione X, posta in mappa ai numeri 133, 134 parte, e 135, ai patti e condizioni portate dal bando venale del 17 giugno corrente.

Pinerolo, il 23 giugno 1852.

Canale sost. Signoretti

NOTA

Per verbale del 22 marzo 1852, seguito nanti l'ufficio della Regia Intendenza Generale della divisione amministrativa di Ivrea, autentico Chiatellar, segretario capo di detto generale ufficio, venne dai sottonominati particolari fatta cessione degli infrascritti beni stabili di loro rispettiva spettanza a favore del consorzio della strada d'Agliè, che da quella provinciale da Ivrea a Torino per Castellamonte mette ad Agliè, per la sistemazione della medesima e nell'interesse delle comunità d'Agliè, Baldissero, Bajro e Torre di Bajro, componenti il consorzio suddetto, stata tale strada dichiarata opera di ut lità pubblica per RR. Patenti 25 luglio 1847, stato tale verbale debitamente insinuato alla tappa di Ivrea il 20 aprile 1852, al num. 901, vol. 220, cas. 531, col pagamento di L. 219, 52 come da ricevuta sottoscritta Vasallo, e quindi trascritto alla conservazione delle ipoteche di Ivrea, il 21 giugno successivo, sul registro delle alienazioni, vol. 20, art. 532, previa registrazione sopra quello generale d'ordine, vol. 234, cas. 578, col pagamento di L. 64, come da certificato sott. Theseo,

Segue l'indicazione del nome e cognome de' particolari cedenti:

Nigra Antonio e Giacomo, fratelli fu Martino, residenti a Baldissero, alteno di are 2 e cent. 88, regione Vernocco, territorio di Baldissero, coerenti Grosso Giacomo e Nigra Domenico, per L. 152, 70.

Silva Pietro fu Andrea, residente in Baldissero, alteno di centiare 60, regione Peinsole, territorio di Baldassero, coerenti Ferrero Giacomo e Besso Martino, per L. 25, 35.

Silva Giacomo fu Tommaso, residente a Baldissero, bosco di are 2, cent. 65, territorio di Baldissero, regione ossa cantone di S. Michele, coerenti la vedova Lissolo ed i fratelli Trabucco, per L. 15, 80.

Nigra Giacomo fu Domenico e Pietro suo fratello, residenti a Baldissero, alteno e bosco di are 4 e cent. 94, territorio di Baldissero, regione Vernocco, coerenti Nigra Giacomo e fratelli, e la parrocchiale e Grosso Domenico, per L. 212, 85.

La pezza bosco di are 3, cent. 66, coerenti Grosso Domenico, e la parrocchiale, per L. 148, 85.

Luccio Domenico fu Giuseppe, residente a Bajro, gerbido di are 4, cent. 5, regione Boscatino, territorio di Torre, coerenti Tomaso Luccio e Ponte Guglielmino, per L. 22, 50.

Luccio Giacomo fu Giuseppe, residente a Bajro, per conto e nome dei minori Battista, Giovanni e Veronica fu Tomaso Luccio, gerbido di are 2 e cent. 94, regione Boscatino, territorio di Torre, coerenti Luccio Giuseppe ed il gerbido comunale, per L. 34, 50.

D'Emarese cavaliere Enrico, residente a Bajro, a nome e per conto del di lui padre barone Alessandro, alteno di are 8, cent. 8, territorio di Torre, regione Boasca, coerenti Pistono Giacomo Bertini, ed il beneficio Cima, per L. 657, 50.

Bertinetto Giorgio fu Giuseppe, qual amministratore del Giovanni, residente a Bajro, alteno di are 7, cent. 18, territorio di Torre, regione Boasca, coerenti barone D'Emarese e Falletto Giuseppe, per L. 567, 50.

Trabucco Giuseppe fu Giacomo, residente a Bajro-Ripa, di centiare 10, regione Ronco, territorio di Bajro, coerenti la strada, e gli eredi di Giuseppe Trabucco, per L. 5.

Zeano Bartolomeo fu Francesco, orto, di cent. 48, regione Ronco, territorio di Bajro, coerenti Furno fratelli, la strada e Bertadotto Giovanni, per L. 66, 80.

Zeano Giorgio e Pietro fratelli fu Lorenzo residenti a Bajro, orto di cent. 26, regione Chiosi, territorio di Bajro, coerenti Bertodatto Giovanni, la strada ed il vicolo, per L. 43, 50.

Bertodatto Enrico fu Giovanni, residente a Bajro, orto di are 2, cent. 45, regione Ronco, territorio di Bajro, coerenti Bertodatto Battista ed il restante orto, per L. 575.

Bertodatto Battista fu Giovanni, residente a Bajro, orto di centiare 33, regione Ronco, territorio di Bajro, coerenti eredi Bertodatto Giorgio ed il restante orto, per L. 55.

Bertodatto Carlo fu Giorgio, non tanto a nome proprio che dei di lui fratelli Giovanni, Domenico ed Enrico, orto di centiare 16, regione Ronco, territorio di Bajro, coerenti fratelli Perono Mussat e Bertodatto Enrico per L. 25.

Zeano Giacomo e Giorgio fratelli fu Giacomo, orto, di 25 centiare, regione Ronco, territorio di Bajro, coerenti Perono Mussa fratelli e Bertodatto Mussat, per L. 50.

Bogio Pietro fu Giorgio Antonio, residente a Bajro, alteno di are 4, cent. 60, regione Ronco, territorio di Bajro, coerenti la restante pezza ed il barone D'Emarese, per L. 604, 50.

Bna Giuseppe e Domenico, fratelli fu Martino, residenti a Bajro, alteno di are 9, cent. 2, regione Ronco, territorio di Bajro, coerenti la restante pezza e Nigra Giacomo, per L. 710.

Nigra Giovanni fu Pietro di Bajro, prato ed alteno, di are 5 e cent. 45, regione Mogha, territorio di Bajro, coerenti la restante pezza e Bertinetto Giovanni, per L. 430.

Bertinetto Gio. fu Giuseppe, residente a Bajro, alteno, di are 3 e centiare 22, regione Mogha, territorio di Bajro, coerenti la restante pezza e Nigra Giovanni, per L. 252, 50.

Trabucco Pietro fu Antonio, residente a Bajro, prato di are 5, centiare 20, regione Mogha, territorio di Bajro, coerenti Gedda Giovanni e Mussatto Giacomo, per L. 383, 63.

Sartoris Giorgio fu Giovanni, residente a Bajro, alteno, di are 2 e centiare 17, regione Bioletto, coerenti la restante pezza e Gedda Antonio, territorio di Bajro, per L. 1 0, 50

Gedda Antonio fu Massimo, residente a Bajro, alteno, di are 9, cent. 10, territorio di Bajro, coerenti G dda eredi Giacomo, Sartoris Giorgio, la restante pezza e la strada pubblica, per L. 490.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dalla legge 6 aprile 1839.

Ivrea, il 24 giugno 1852.

Il segretario capo Chiatellar.

NOTA

All'udienza del Tribunale di prima cognizione di Vercelli del 2 entrante luglio, avrà luogo il secondo e definitivo incanto dei fabbricati e beni componenti la cascina detta di S. Pietro, situata in territorio di Ronsecco, cantone di Lachelle, provincia di Vercelli, comprese le scorte vive e morte inerenti ai detti beni, e con ragione d'acqua, diritti di partecipazione del molino di Lachelle, forno, Casone o Mottura di Pista, composti i detti beni di campi, prati e risaie, tutti irrigati con acqua propria, del quantitativo di ettari 80, cent. 77 circa, oltre una pezza di terra a bosco ceduo di altri ett. 3, are 1, cent. 97 circa, situata in territorio di Tricerro, il tutto sull'offerta del prezzo di L. 26.000 fatta dall'instante, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Cucchi-Bonsso proc.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française — C'outure de la saison — Addieu au Pubblic — *Le Père Turlututu.*
NAZIONALE (ore 8) Opera, *Lucrezia Borgia* — Ballo *Masaniello*, con pas-o a due.
SUTERA (ore 8 1/2) Opera buffa: *Gli Esposti.*
NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale da Piatoni ore 5 1/2) La dramm. Comp. Guarani recita: — *La scala delle donne.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 5 1/4) Comp. Zuppetti recita: *Don Pietro il crudele.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Napoleone alla battaglia del ponte d'Arcole.*
IPPODROMO Riposo

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 15[illegible] GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI 1mo LUGLIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. .

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Banchi di approvigionamento Sali in Nizza ed in Limone solo soppressi a datare del 1.° luglio p. v. Le incumbenze annesse al Banco di Nizza, saranno esercitate dal Banchiere di smaltimento Sali e Magazziniere dei Tabacchi nella stessa Città.

Art. 2. Sono pure soppressi i posti di Assistente ai suddetti Banchi di approvigionamento di Limone e di Nizza. Il posto di Verificatore a quest'ultimo Banco, sarà annesso al Banco di smaltimento.

Art. 3. Dalla surnentovata epoca cesserà di essere corrisposta l'indennità di L. 960 assegnata al Banchiere d'approvigionamento in Nizza pei Pesatori, nonchè l'altra di L. 120 pel trasporto dei fondi.

Art 4. La Dogana di Sori dipendente dalla Direzione di Genova, ispezione di Sanpierdarena, e la dogana di Bonsone dipendente dalla Direzione di Nizza, e sott'ispezione di Pogetto-Theniers, sono abolite dal 1.° luglio suddetto.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, il 24 giugno 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

VITTORIO EMANUELE II, ETC. ETC.

Visto l'art. 5 della Legge del 31 gennaio 1852;
Visto il Nostro Decreto del 19 marzo successivo:
Sulla relazione del Ministro delle Finanze abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'interesse stabilito con Decreto Nostro del 19 marzo p. p. per i Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare in forza delle Leggi del 12 luglio 1850 e del 31 gennaio 1852 è ridotto come infra, cioè:

Per i buoni aventi la scadenza di tre mesi l'interesse sarà del tre per cento:

Per quelli eccedenti la scadenza di mesi tre sino a mesi sei, l'interesse sarà del tre è mezzo per cento;

E per quelli di scadenza eccedente i sei mesi l'interesse sarà del quattro per cento.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 28 giugno 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvata la deliberazione 25 ottobre 1851 del Consiglio Divisionale di *Annecy* con cui fu votato un mutuo passivo di lire 200,000 per conto speciale della Provincia del Faucigny, lasciandone però gli interessi a carico della Divisione Amministrativa di Annecy, onde erogarne il capitale in sussidio del consorzio che sarà stabilito per l'arginamento del torrente Arve.

Il suddetto mutuo sarà stipulato a nome e per parte del Consiglio Divisionale di Annecy colle due condizioni sovraccennate, tostochè risulterà che il consorzio è regolarmente stabilito.

Art. 2. Per la *restituzione* rateata di questo mutuo a carico speciale della Provincia del Faucigny, e pel pagamento dei relativi interessi a peso della Divisione, è autorizzata la vincolazione dei loro bilanci da determinarsi per Decreto Reale, purchè il termine non sia minore di quindici anni.

Art. 3. Tanto il capitale di lire 200,000, quanto la spesa a cui il medesimo è destinato, faranno oggetto di articoli addizionali al titolo terzo, categoria speciale della Provincia del Faucigny del bilancio 1852 della suddetta Divisione.

Art. 4. La banca di sconto della Savoia è autorizzata ad incaricarsi della negoziazione di quest'imprestito alle condizioni da stabilirsi coll'approvazione del Ministero delle Finanze.

Art. 5. Il Ministro per gli affari dell'Interno, e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione di questa Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 18 giugno 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PEINATI.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro di Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È soppresso l'ufizio degli Emolumenti economici instituito presso il Ministero degli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, e la ricezione dei diritti, che era al medesimo addata, verrà operata dall'Ufficio degli Emolumenti giuridici in questa Capitale.

Art. 2. Le disposizioni del presente Decreto avranno effetto a cominciare dal primo agosto 1852.

Il Ministro di Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 20 giugno 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 giugno.*

Il Senato nella tornata d'oggi, sentite le relazioni: 1. pel riordinamento del personale di pubblica sicurezza; 2. per alienazione di beni demaniali in terraferma; 3. per modificazioni alla tariffa doganale, non che l'aggiunta alla relazione sul progetto per la concessione di beni demaniali in Sardegna, passò alla discussione di questo progetto, il quale venne approvato con voti favorevoli 49 contro 2.

La discussione del progetto di legge per un'imposta personale e mobiliare stabilita per il 1° di luglio è stata differita a venerdì 2. — *Ordine del giorno per la seduta di domani:* discussione sui progetti di legge per una leva di 10/m uomini sulla classe 1851, e per la riforma dei bass'ufficiali e soldati.

La Camera dei Deputati continuò oggi, e chiuse la discussione generale del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio. Respinse in ultimo la proposizione sospensiva del deputato Balbo, e deliberò di passare alla discussione degli articoli.

Tenne una seduta straordinaria alla sera per la discussione della legge portante l'approvazione di una convenzione relativa alla strada ferrata da Torino a Savigliano, e Cuneo, e non prese in fine deliberaz one sulla medesima per mancanza di numero.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nell'adunanza che l'Accademia tenne il giorno 25 dello scadente mese, il socio dott. coll. cav. *Bertini* fece rapporto favorevole sopra alcuni scritti tedeschi ad essa inviati dal dott. *Berend* di Berlino, in uno dei quali è dato ragguaglio delle varie operazioni chirurgiche per esso lui eseguite nell'anno 1850, e in altri quattro viene riferito l'operato negli ultimi dieci anni nell'istituto ginnistico-ortopedico di quella città, del quale il dottore *Berend* è direttore e fondatore. Il sunto di questi lavori che il cav. *Bertini* comunicava all'Accademia per decisione della medesima, verrà stampato nel *Giornale delle scienze mediche*.

Il socio dott. coll. *Giordano* lesse quindi il parere della commissione sul valore del particolar metodo di preparazione e conservazione dei pezzi anatomici che il sig. *Ettore Ruffini* aveva presentato svolto in una sua memoria, e su del quale egli aveva invocato il giudizio dell'Accademia. Tanto il parere come la conclusione della commissione che fosse ringraziato l'autore della fatta comunicazione, ed eccitato a proseguire assiduo nelle sue investigazioni, furono approvati dall'Accademia.

Successivamente, a seconda della decisione stata presi nell'ultima tornata, si aprì discussione intorno alla memoria stata presentata all'Accademia dal dott. *Todi* di Vercelli, *Sulle febbri periodiche intermittenti*, su della quale il socio dott. *Sella* ebbe a riferire nell'or detta seduta. L'Accademia, in seguito alle riflessioni state fatte dai varii soci che presero parte ad una tale discussione, e specialmente dai professori *Berruti* e *Sacchero*, e dottori *Garbiglietti*, *Freschi* e *Sella*, adottò la conclusione del relatore, che fosse ringraziato il dott. *Todi* dello scritto inviatole, e mandò stampare nel suo Giornale il rapporto ad esso relativo. E siccome in questa relazione il socio *Sella* aveva per incidenza accennato all'iniziativa stata testè presa dal Comitato medico vercellese di intraprendere studi sulla influenza delle risaie sotto l'aspetto della igiene pubblica e privata, lodandone altamente il concetto, l'Accademia, sulla proposta del socio dottcoll. *Erola*, dichiarava unanime di aderire alle parole di encomio e di incoraggiamento in esso rapporto espresse al benemerito Comitato vercellese.

Il Segretario generale,
GARBIGLIETTI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — La Società del *Accademia Filodrammatica*, sorta in Torino nel 1828, va crescendo a lieti risultamenti. Abbiamo assistito martedì sera ad un esperimento, dal quale partimmo non che meravigliati, commossi. Vi si rappresentava la *Pace domestica* del Nota e l'*Isola disabitata* del Metastasio. Tutti gli alunni corrisposero degnamente all'aspettazione de' loro istitutori e del pubblico, numeroso di bella e fiorente gioventù, accolto nell'ampia e splendida sala.

Non consentendoci lo spazio di occuparci, come vorremmo, di tutto e di tutti ci limitiamo a indirizzare parole di plauso e d'incoraggiamento alle care e gentili giovanette che sostennero così valorosamente la parte loro nella commedia, ma più di tutto nella cantata del Metastasio, recitata senza l'aiuto del suggeritore. In talune di quelle creaturine abbiamo trovato il germe dell'artista, tanta fu la spontaneità dei movimenti, il calore e il brio con cui esprimevano le passioni, sebbene, a dir vero, non proprie della lor tenera età. S a lode alla brava precettrice signora Malfatti a cui devesi particolarmente la cura e la riuscita di così ottime allieve.

A questo proposito raccomandiamo vivamente alla egregia direzione di quest'utile istituto, di aver presenti e far tesoro ea' loro alunni quelle commedie e delle offerte ai fanciulli e ai giovanetti dal benemerito Thouar, di Firenze, le quali senza avere gl'inconvenienti delle solite composizioni drammatiche non ne servano però l'interesse, il movimento, la umanità. I componimenti drammatici del Thouar, il *Capo d'anno*, il *Suonatore di violino*, la *Pergamena della nonna*, *La Ricompensa*, *Simulazione e sincerità* ecc. sono scritti con quello stile facile e puro che viene all'autore in parte dall'essere toscano, in parte dagli studi fatti sulla lingua e sul comun conversare.

Questi componimenti sono pubblicati in tre volumi dalla libreria d'Educazione e d'Istruzione del sig. Ubicini in Milano.

— In questi ultimi giorni è stato di passaggio per Torino, proveniente da Firenze il sig. Scarlett, segretario della legazione di S. M. britannica in Toscana. Il sig. Scarlett si è recato a Nizza.

—La *Società pio-filarmonica* ha pubblicato il proprio statuto. Questa Società ha per triplice scopo:

1. Di fondare una cassa di mutua assistenza a benefizio dei suoi membri professori di musica, e loro famiglie.
2. Di difendere gli interessi e migliorarne la condizione.
3. Di mettere in opera tutti i mezzi che possono condurre all'incremento e splendore dell'arte, specialmente con pubblici concerti.

Le soscrizioni si ricevono ne' principali negozi di musica della capitale, ove trovasi vendibile lo statuto della Società.

— Ieri ebbe luogo nel collegio convitto nazionale del Carmine l'amministrazione del sacramento della Cresima a quegli alunni si convittori che esteri, che ancora non l'aveano ricevuta. Monsignor Rinaldi vescovo di Pinerolo era il ministrante. Compiuto il sacro rito, egli lesse un discorso, il quale fu per ogni lato commendevole, conciossiachè era desso marabile per l'eloquio tutto semplicità e candore, e per la nobiltà dei sentimenti. Si ricordavano in esso a' fanciulli i loro doveri verso la società, la famiglia, i parenti; e ben disse là ove dimostravasi quanto amar si debba la religione e la patria, e come sia volontà di Dio che ognuno abbia e ad amare la patria e a sforzarsi, coll'acquisto del sapere e della virtù, a farla sempre rispettata e felice.

Terminata la funzione, monsignore, accompagnato dal preside e dall'ispettore delle scuole elementari andò a visitare i dormitoi e le sale, quindi assistette nel cortile alle evoluzioni militari dei convittori, le quali per l'esattezza dei movimenti destarono la meraviglia di tutti gli astanti.

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI GIUGNO.

Il Corpo legislativo francese ha continuato nel mese di giugno i suoi lavori con crescente attività: dopo avere approvato parecchie proposte di legge ad esso inviate dal principe presidente della repubblica, ha impreso l'esame del bilancio attivo e passivo dello Stato: relatore del primo è stato il signor Gouin, del secondo il signor Chasseloup-Laubat. Le loro relazioni divulgate per mezzo della stampa hanno fatto gran senso, e le economie proposte sono state caldamente appoggiate da parecchi deputati, fra i quali segnatamente il signor di Kerdrel ed il conte di Montalembert. I discorsi di entrambi questi deputati hanno ricordato per la loro eloquenza e vivacità quelli che altra volta venivano pronunciati dalla ringhiera parlamentare delle assemblee legislative. Altro argomento di grande preoccupazione sono stati in questo mese la decisione del consiglio di Stato intorno alla questione di competenza sollevata dal prefetto della Senna sulla faccenda del sequestro dei beni della famiglia d'Orleans, e gli articoli aggressivi verso il Belgio inseriti nel giornale il *Constitutionnel* dal sig. Granier de Cassagnac. Dopo lunghi dibattimenti il consiglio di Stato accolse la domanda del prefetto della Senna, ma questa decisione non venne presa se non alla semplice maggioranza di un voto. Gli articoli del Cassagnac motivarono una censura esplicita per parte del governo, la quale venne inserita nel *Moniteur*; e siccome il dottore Véron direttore di quel periodico volle continuare a sostenere l'assunto del suo collega così il ministro di polizia gli fece due ammonizioni, locchè torna a dire che d'ora in poi l'autorità governativa potrà a suo beneplacito sospendere ovvero sopprimere affatto la pubblicazione quotidiana del *Constitutionnel*. In seguito a ciò il Cassagnac ha cessato di far parte della compilazione di quel giornale. Ad altri giornali di provincia, per la maggior parte legitimisti, sono state pur fatte ammonizioni, ed alcuni di essi in seguito ad esse hanno volontariamente cessato dal venire alla luce. Anche tre corrispondenti di giornali inglesi (quelli del *Morning-Chronicle*, del *Daily-News* e del *Morning-Advertiser*) furono chiamati dal ministero di polizia, ed avvertiti che qualora il loro linguaggio a riguardo del governo francese non si fosse temperato, sarebbero stati mandati via dal territorio francese: il qual fatto diede occasione a spiegazioni fra l'ambasciatore britannico lord Cowley ed i signori Maupas e Turgot, ministri della polizia e degli affari esteri.

Il tronco di via ferrata da Commercy a Nancy è stato messo in attività: sicchè fra breve volger di tempo Strasburgo e la frontiera germanica si troveranno a sole poche ore di distanza dalla metropoli della Francia. I lavori di abbellimento di Parigi sono pure in questo mese proceduti alacremente. Il sig. Proudhon ha cessato di espiare la pena di tre anni di prigionia, a cui era stato condannato dai tribunali, e quindi è stato rimesso in libertà.

L'evento letterario di maggiore importanza del mese di giugno è la rappresentazione fatta al *Teatro francese* di un dramma all'antica del sig. Ponsard, intitolato *Ulisse*: è intieramente ricavato dall'Odissea, e veste le forme classiche, di cui l'autore è ardente fautore. Non sembra però che questa nuova produzione dell'autore di *Lucrezia* abbia fatto molto incontro. Il sig. Guizot ha ristampati alcuni suoi studii intorno a Shakespeare ed a Corneille, i quali son letti con molta premura e sono notevolmente emendati e perfezionati. Un'altra pubblicazione ha pure fornito alimento alla curiosità ed alla controversia: intendiamo dire l'opuscolo dell'abate Gaume, intitolato: *Le ver rongeur de la société moderne* (il tarlo della società moderna) in cui l'autore si fa a censurare la consuetudine invalsa da tanti secoli nel pubblico insegnamento di far studiare a' giovani e nei seminarii i classici latini. L'episcopato ed il giornalismo hanno impegnato su questo proposito una controversia abbastanza risentita, in seguito alla quale il vescovo della diocesi di Orleans, monsignor Dupanloup ha scritta una eloquente pastorale, in cui condanna le dottrine del giornale l'*Univers*, e ne proibisce la lettura ai preti sottoposti alla sua giurisdizione.

L'Accademia d'iscrizioni e belle lettere ha scelto a successore dell'illustre Eugenio Burnouf, nella carica di suo segretario perpetuo, il sig. Naudet, direttore della Biblioteca Nazionale, dotto filologo, i cui lavori sulla storia romana hanno conseguito tanta e così meritata fama nel mondo scientifico. Un'altra classe dell'Istituto, l'Accademia delle scienze fisiche e matematiche, nominava in pari tempo ad uno degli otto suoi socii stranieri il celebre chimico di Berlino prof. Mitscherlich, invece del defunto fisico danese Oerstedt: nell'elenco dei nomi dei candidati che l'illustre consesso stimava degni di tanto onore, era quello del sommo fisico italiano Macedonio Melloni.

La Francia ha perduto nel mese di giugno il marchese Giulio di Mornay ed il sig. Pradier. Il marchese di Mornay era genero del maresciallo Soult, fu deputato al parlamento costituzionale a' tempi di re Luigi Filippo, e nel lugubre giorno del 24 febbraio 1848, provvide coraggiosamente alla salvezza di S. A. R. la duchessa d'Orleans e del suo giovine figliuolo il conte di Parigi. Fu quindi deputato all'assemblea legislativa, e non disertò mai la parte orleanista. Sulla sua tomba il Guizot pronunciò meste ed eloquenti parole di rimpianto e di lode. Il sig. Pradier era uno dei più rinomati scultori della scuola francese; morì improvvisamente nel recarsi a diporto in una sua campagna a Bougival, vicino Parigi.

In Ispagna vi è stato un parziale cangiamento ministeriale: l'ammiraglio Vigodet ha cessato di essere ministro della marineria; gli è stato surrogato il generale Espeleta, ministro della guerra, a cui è succeduto il generale Lara,

— I nomi del brigadiere a cavallo e del carabiniere della stazione di S. Germano, che sostennero il conflitto coi grassatori di Tronzano (*Vedi Ultime Not. di ieri*) sono Albertelli 2 Giovanni e Robba 4 Simone.

PIEMONTE. — Si legge nella *Novella Iride Novarese* :

L'affluenza dei mercanti e compratori dei bozzoli in quest'anno è straordinaria. L'ampio porticato composto di 68 archi, il vasto padiglione provvisoriamente eretto, e parte dello spazioso cortile furono occupati per intiero da questa preziosa mercanzia. Novara deve questo ricco commercio alla grandiosità e comodità del locale tanto per l'esposizione alla vendita dei bozzoli, quanto per le grandiosità dei magazzeni assegnati al deposito. Le cure prestate poi dal sig. Clemente Bellazzi, vice-sindaco, per regolarne l'andamento, lo rendono degno della pubblica estimazione.

ESTERO. — Attesa l'opportunità e l'importanza dell'argomento che torna in onor nostro e in pari tempo interessa così vivamente le più colte nazioni d'Europa, stimiamo conveniente di pubblicare il seguente brano di lettera diretta dal dottore Méliet, già delegato della Francia e relatore alla Conferenza sanitaria internazionale, presidente dell'Accademia nazionale di medicina, al dottore Bertini, Deputato al Parlamento Sardo.

Paris, 20 juin 1852.

Monsieur et très-honoré collègue. Je viens de lire le remarquable rapport que vous avez présenté en votre qualité de Rapporteur de la Commission chargée de l'examen du projet de loi relatif à l'adoption de la *Convention sanitaire maritime internationale* conclue à Paris, et le résultat si complet qui en a été la conséquence. Pénétré de l'importance d'une question dont j'ai pu mieux que personne voir toutes les difficultés, j'éprouve le besoin de vous féliciter d'un si beau succès, si j'ose le dire, et vous remercier au nom de la cause que vous aviez à défendre et à faire prévaloir. Cette cause véritablement sociale, tant sont grands les intérêts qu'elle embrasse, a trouvé en vous un organe digne d'elle, et doublement autorisé, comme médecin et comme homme politique. Bonne en elle-même et si bien présentée, elle ne pouvait que triompher. Honneur à vous, monsieur et cher collègue : honneur aussi au pays qui vient de donner aux autres un si bon exemple.

J'ai remarqué avec une satisfaction particulière que une proposition présentée par moi sous les formes d'un vœu a été formulée en article dans votre projet de loi; je veux parler de la peine de mort en matière sanitaire. Soyez sûr que l'honorable initiative du Piémont ne sera pas perdue et que la résolution qu'elle consacre fera le tour du monde. Il en sera de même, j'en ai la ferme confiance, de toutes les dispositions du projet, de la *Conférence, Convention et Règlement* : elles deviendront le code sanitaire universel. Je sais de bonne source que des Puissances étrangères à la Conférence demandent à adhérer à ses actes. Ainsi l'ancien ordre de choses a fait son temps, et le nouveau qui conciliera une liberté nécessaire avec des précautions suffisantes va lui succéder partout.

Votre Académie médico-chirurgicale vient d'acquérir de nouveaux droits à la reconnaissance publique par ses appréciations dans l'affaire de la *Convention internationale sanitaire*.

Dans votre rapport vous avez parlé de monsieur Bô en termes auxquels il aura dû être bien sensible. C'était justice; il mérite vos éloges. Il en est de même de l'honorable consul, monsieur Magnetto. En somme dans tout ceci votre pays a joué un beau rôle et s'est véritablement fait honneur.

Docteur MÉLIER.

A conferma delle asserzioni del dottore Méliet annunziamo che il dottore Fauvel, delegato francese nel Consiglio superiore di sanità di Costantinopoli, sbarcato in Genova il 27 spirante mese, è ripartito poco dopo collo stesso vapore postale per Marsiglia. Egli è latore a Parigi dell'avviso ufficiale dell'adesione della Porta Ottomana alla *Convenzione sanitaria internazionale* ed annesso *Regolamento*.

— Il Consiglio generale di sanità marittima sedente in Genova emanò in data 26 giugno una seconda circolare colla quale vengono fino a nuove disposizioni assoggettate nei porti dei RR. Stati alle discipline prescritte dall'art. 4 della Convenzione sanitaria parigina e da gli articoli 57 e 58 dall'annesso Regolamento le provenienze dalla Nuova Orleans ove si manifestarono casi di *cholera* asiatico.

La circolare precedente prescriveva simili discipline per le provenienze da Bahia ove eransi osservati alcuni casi di febbre gialla.

MODENA

La commissione internazionale per la strada ferrata dell'Italia centrale ha pubblicato la seguente

Notificazione:

I sottoscritti commissari dei cinque governi segnatari la convenzione di Roma del primo maggio 1851 deducono a pubblica notizia che dietro l'ottenuta adesione dei rispettivi governi hanno oggi stipulato l'atto di concessione per la costruzione, attivazione ed esercizio della strada ferrata dell'Italia centrale col comitato della società anonima costituitasi in Firenze, rappresentata in Modena da' suoi mandatari signori ingegneri Salvatore Cacciavino, Giuseppe Fumagalli ed Enrico Rodolfo Schintz.

Dalla residenza della commissione, Modena li 26 giugno 1852.

(*Seguono le firme*)

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Corr. austr. Ital.*:

In avvenire nelle università di Pavia e Padova potranno essere ammessi agli esami rigorosi, onde ottenere le lauree dottorali, quei soli candidati che siano nativi nelle provincie, ove l'idioma italiano è lingua del paese. Candidati spettanti ad altri dominii della corona hanno bisogno della permissione del ministero, ove vogliano assoggettarsi agli esami rigorosi in una delle due università italiane.

SVIZZERA

FRIBORGO. L'ultima comparsa che il comitato di Posieux dovette fare innanzi il prefetto di Friborgo, fu per comunicargli che la sua missione sarebbe ritenuta compiuta non appena avrebbe fatto pervenire le petizioni all'assemblea federale, dopo di che esso doveva sciogliersi.

GRIGIONI. Nel rapporto del governo leggonsi le seguenti notizie circa alle trattative sulle strade ferrate, che replichiamo non essendo senza interesse per il Ticino:

« Rimasti inutili i tentativi fatti di conservare con S. Gallo e Ticino affine di promuovere una conferenza coi deputati dei vicini Stati della Germania meridionale, allo scopo di conseguire che questi si interessassero alla garanzia degl'interessi dei capitali necessari per l'esecuzione di una strada ferrata da Rorschach a Coira, noi abbiamo incaricato il consigliere nazionale Planta, nell'occasione di un suo viaggio a Stoccarda, di adoperarsi privatamente al succennato fine, di dare schiarimenti sul comune interesse, e possibilmente di indurre persone influenti ad esservi favorevoli. Il consigliere Planta adempì a questo incarico con zelo degno di gratitudine, e riferì in sostanza: essere in Stoccarda pienamente riconosciuto che la continuazione della strada del Lago di Costanza verso i passi delle Alpi è desiderabile; ma che la strada del Lucomagno e l'unione col Piemonte vi trovano minor favore che la direzione verso il passo dello Spluga in unione coll'Austria; quindi egli, in vista di una effettiva compartecipazione degli Stati della Germania meridionale alla garanzia degli interessi, opinare doversi innanzi tutto procurare l'adesione e la cooperazione dell'Austria; l'opinione dell'Austria, da certi indizi relativi alle vigenti quistioni commerciali sembrando molto favorevole, doversi, senza perdita di tempo, trar profitto della favorevole congiuntura, senza, del resto, perdere totalmente di vista il progetto del Lucomagno; e per conservare ancora viva l'attenzione degl'interessi di Germania e del Piemonte che a tale quistione si riferiscono, raccomandare l'espediente di suscitare la dimanda di nuovi studi per parte di ingegneri tedeschi.

Noi trovammo doversi in fatti procedere ai consigliati passi per conseguire dall'Austria un soddisfacente appoggio per l'instituzione di una strada ferrata dal Lago di Costanza verso lo Spluga collo scopo di una al più possibile immediata unione da parte della Lombardia, ed ulteriori più ampie facilitazioni. A tal fine, considerato che gli art. 9 e 10 della costituzione federale permettono ai cantoni di entrare, per affari economici cantonali, in relazione immediata colle autorità subordinate di uno Stato estero, ci parve che una negoziazione personale coll'i. r. feld maresciallo Radetzky fosse più conveniente e più breve, e questa missione fu da noi affidata al consigliere di Stato Sprecher ed al consigliere nazionale Planta.

FRANCIA

PARIGI, 27 *giugno*. Il ministro dell'interno, dell'agricoltura e del commercio ha indirizzato ai prefetti una circolare contenente osservazioni relative alle sessioni delle camere consultive d'agricoltura.

Il ministro, dopo aver rammentate le disposizioni della sua circolare in data del 1° aprile scorso, sul modo di procedere nei casi previsti dagli art. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del decreto del 25 marzo 1852, sulla formazione delle camere consultive e dei consigli generali d'agricoltura, fa conoscere le quistioni intorno alle quali il governo credette di dover chiamare in quest'anno l'attenzione delle camere consultive.

Le quistioni sono in numero di sei:

1. Le alterazioni delle piante alimentari, come sarebbero il frumento, l'uva, i pomi di terra, le barbabietole ed alcune altre piante. Dare qualche particolare ragguaglio sui casi d'alterazioni gravi, sulle malattie che si sono prodotte nel circondario nel corso del 1851, e i mezzi adottati per troncare i danni cagionati o per antivenirli.

2. La camera consultiva è invitata a far conoscere la sua opinione sull'ammontare delle somme che potrebbero essere accordate nel 1853 a ciascuna delle associazioni agricole del circondario, o sia dal ministro dell'interno, dell'agricoltura e del commercio, o dal dipartimento, ecc.

3. Sull'uso del prosciugamento e del libero scolo delle acque, se esista nel circondario una gran quantità di terreni la cui superficie sia troppo piana o la composizione troppo compatta perchè lo scolo della acque o un disseccamento soddisfacevole del suolo possa effettuarsi agevolmente ecc. e segnalare gli ostacoli che potessero opporsi al sanificamento dei terreni umidi o coperti accidentalmente d'acque le quali non possono facilmente scolare.

4. Quat era in media, nel corso degli anni anteriori al 1848 il consumo del sale per gli usi agricoli, nel circondario; se questo consumo subì un aumento da quell'epoca, e quali sieno i risultati ottenuti finora dagli agricoltori coll'uso del sale: 1. per l'alimento del bestiame; 2. pel bonificamento delle terre.

5. Tutto ciò che valga a rischiarare il governo, i proprietari, i coltivatori, ecc., sul credito agricolo. Se il prestito dev'essere destinato a miglioramenti agricoli, o a compre d'animali, o a quelle di strumenti perfezionati, o a riparare sinistri; o a pagar fitti in ritardo; e molte altre quistioni che si presenteranno naturalmente quando il credito territoriale sarà in esercizio definitivamente.

6. E per ultimo la statistica agricola. Le notizie domandate quest'anno non devono abbracciare se non quelle riguardanti la specie bovina, e le varie razze, pure o incrociate, ecc.

Le sessioni delle camere consultive dovranno essere molto brevi, e non avere che la durata di tre o quattro giorni al più. Sarà meglio, dice il ministro, ricorrere alle convocazioni straordinarie ogni qual volta ve ne sia bisogno che chiamare una sola volta per anno gli agricoltori, e tenerli per otto o dieci giorni nel capoluogo del circondario.

Tutti codesti quesiti dovranno essere studiati e risolti da oggi al primo dicembre 1852. I prefetti e sottoprefetti sono esortati a presiedere le camere consultive più spesso che potranno, qual mezzo più sicuro di tenersi informati dei bisogni dell'industria rurale.

SPAGNA

MADRID, 22 *giugno*. Si legge nella *Espana*:

Ci facciamo premura di annunziare ai nostri lettori un nuovo tratto della magnanimità della nostra sovrana.

In seguito agli ultimi even menti di Calatayud, alcuni de' più ragguardevoli abitanti di quella città indirizzarono a S. M. una istanza, implorando una nuova prova della inesauribile clemenza di lei in favore degli sciagurati i quali debbono essere giudicati dal consiglio di guerra.

S. M., usando della sua prerogativa reale, ha fatto grazia della pena di morte (nel caso che eglino vi fossero condannati) a tutti i prevenuti, persino allo stesso capo della banda, don Francisco Harra, fuggiasco.

— Si legge poi nell'*Heraldo*:

Il consiglio di guerra, riunito a Calatayud, avea già pronunziato la sua sentenza, siccome reca una lettera di quella città in data del 19. Don Lambezio Calvo, Joaquim Marso e Josè Munoz erano stati condannati alla pena di morte, e Agostino ed Antonio Perez, padre e figlio, a quella di dieci anni di presidii.

— Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella II lascierà Aranjuez il 5 luglio: S. M. pernotterà a Madrid e partirà il 7 alla volta della Granja.

Il marchese di Miraflores è atteso stasera da Aranjuez. Egli dee condursi, insieme co' suoi colleghi, ad esaminare i lavori dell'incanalamento, che due sver per effetto di arricchire la capitale d'acqua potabile: il che si crede potrà avvenire l'estate prossima, tanta è l'attività con cui si procede ne' predetti lavori.

— Il contratto per la costruzione della strada ferrata da Alar a Santander fu firmato il 16. La Compagnia inglese, incaricata dei lavori, è rappresentata dal sig. Sewell.

— L'*Ayuntamiento* (consiglio municipale) di Barcellona firmò un indirizzo a S. M. la regina Isabella II, chiedendole d'esser autorizzato a formare una compagnia anonima per azioni a fine di far costruire una strada ferrata da quella città a Saragozza.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *giugno*. Il sig. Cabden, nell'atto di presentarsi per essere rieletto dinanzi a'suoi elettori dello West-Riding dello Yorkshire, indirizzò loro una circolare, nella quale egli fa nuovamente la sua professione di fede in favore del libero scambio, e sostiene ad un tempo la necessità di una riforma elettorale: tuttavolta anteponendo a questa il pieno trionfo di quello, così il sig. Cobden conchiude:

« Ma, per ora, nostro primo dovere si è quello di stabilire, mediante una manifestazione più generale e più energica della opinion pubblica, sovra basi incrollabili il principio della libertà commerciale. Che i difensori del monopolio abbian reso necessario un altro appello speciale al paese, è procrastinate in tal modo altre quistioni d'importanza, gli è cosa rincrescevole per ciò che ha tratto agli affari interni del paese; ma consoliamocene riflettendo che il giudizio che sono per emettere gli elettori d'Inghilterra eserciterà una salutare influenza all'estero.

Non ad oggi, le altre nazioni non hanno risguardati che come uno sperimento che si sta facendo tra noi, i nostri provvedimenti di libertà commerciale, cui esse inoltre han veduto minacciati di continuo d'una sconfitta dal partito protezionista. Ma ben presto vedranno eziandio un secondo governo protezionista ripudiare i principii della protezione, e allora cominceirà ad influire davvero sovra i paesi esteri l'efficacia del nostro esempio.

Quanto a me, io sono convintissimo dell'un'e dell'altra, abbenchè tardo, trionfo d'un principio il quale, come la evidenza l'ebbe dimostrato tra noi, rappresenta il benessere del popolo e la prosperità del governo.

— Il recente proclama della regina sulle processioni dei cattolici ha fatto nascere una certa agitazione in Irlanda, la quale ove non abbia a cessar prontamente, si crede che il governo si vedrà costretto di adottare nuovi provvedimenti, intesi a far mantenere il rispetto alle leggi.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna colla data 23 giugno al *Corr. Bl.* della Boemia: A quanto si sente dire con certezza, il viaggio dei signori ministri degli esteri, e dell'interno, ha per iscopo di avanzare al monarca in persona alcuni progetti di legge elaborati

---

noto per la sua adesione ai principii costituzionali. Nel vicino Portogallo nulla di rilevante: S. M. la regina Donna Maria da Gloria è tornata a Lisbona dal suo viaggio nell'interno delle provincie: il governo intende trattare con la Francia per aprire una linea di via ferrata diretta fra Lisbona e Parigi. È morto il visconte Das Antas, generale della divisione portoghese, che in virtù del trattato della quadruplice alleanza militò in Ispagna contro Don Carlos; era soldato valoroso e devoto al trono costituzionale.

Nel Belgio e nella Olanda vennero fatte a dì 8 giugno le elezioni per il rinnovamento parziale delle rispettive Camere dei deputati. Nel primo di detti paesi, su 54 nuovi deputati, 33 sono ministeriali e 21 dell'opposizione di destra. Nel secondo, la maggioranza è riuscita anche ministeriale; l'opposizione di destra ha vinto il partito in pochi collegi elettorali. Le Camere olandesi hanno continuato i loro lavori legislativi.

Le preoccupazioni politiche dell'Inghilterra hanno continuato ad essere rivolte alle elezioni, che diventano di giorno in giorno più imminenti. Notevolissima è la circolare indirizzata dal cancelliere dello scacchiere signor Beniamino d'Israeli ai suoi elettori del Buckingamshire; il ministro dichiara esplicitamente che ormai non è più tempo di parlar di sistema protettore, e che la legislazione liberale inaugurata da sir Roberto Peel è un fatto irrevocabile. Anche il sig. Riccardo Cobden ha fatta una irrevocabile. Anche il sig. Riccardo Cobden ha fatta una circolare ai suoi elettori del West-Riding nel Yorkshire, e com'è agevole indovinare, essa è tutta informata dal principio della libertà economica e commerciale.

Frammezzo a queste preoccupazioni i dibattimenti parlamentari non sono cessati, anzi son proceduti con sempre crescente speditezza ed alacrità. Il bill della milizia è stato approvato dalla Camera ereditaria, come già lo aveva adottato quella dei comuni. Un bill concernente una convenzione con la Francia per la estradizione dei delinquenti, dopo essere stato vivamente oppugnato dai più ragguardevoli giureconsulti della Camera dei lords, venne dal ministero ritirato dalla discussione. Argomento di lunghi ed importanti dibattimenti sono stati i negoziati per la faccenda del sig. James Erskine Mather, ferito a Firenze da un ufficiale austriaco. I documenti concernenti quel fatto vennero presentati al parlamento, e tanto nella Camera dei lords quanto in quella dei comuni sono stati chiesti schiarimenti al ministero. Nella tornata della Camera dei comuni del 15 giugno favellarono in proposito con molto splendore di eloquenza lord John Russell, il sig. Bernal Osborne, lord Palmerston ed il sig. d'Israeli.

Le ratifiche del trattato che regola il diritto di successione al trono di Danimarca sono state scambiate ed ora quel trattato è definitivo. Le cinque potenze hanno pure firmato a Londra un protocollo intorno a Neuchatel, in cui sono propugnati i diritti che i trattati del 1815 conferiscono alla Prussia su quel cantone. In questo mese giungevano in Inghilterra buone nuove della guerra della Cafreria, dove il maggior generale Cathcart continua con intrepidezza e con risolutezza l'impresa iniziata dal suo predecessore sir Harry Smith; e notizie di segnalate vittorie riportate dalle truppe inglesi contro quelle dell'impero birmano. Rangun e Martaban dopo gloriosi fatti d'armi caddero in potere dell'esercito britannico.

La questione capitale del momento in Germania è la vertenza commerciale della Prussia con l'Austria. Alcuni Stati di Germania, i cui rappresentanti si adunarono a Darmstadt, hanno invitata la Prussia ad aprire negoziati con l'Austria per addivenire alla conchiusione di un trattato di commercio: a quest'invito la Prussia rispondeva nella tornata del dì 7 giugno della conferenza doganale di Berlino non potere accogliere questa proposta, se prima non si fosse deliberato intorno al riordinamento dello Zollverein.

L'Austria dal canto suo, viste le determinazioni della Prussia, ha dichiarato non volere più entrare in trattative. L'invio di un diplomatico prussiano a Vienna, del conte Bismark-Schoenhausen ha vivamente eccitata la pubblica curiosità; ma finora nulla è noto di positivo intorno allo scopo della sua missione. S. M. il re di Prussia viaggia nell'interno de' suoi Stati; S. M. l'imperatore d'Austria percorre l'Ungheria: le LL. MM. i re di Baviera e di Wirtemberg viaggiano anch'essi. Il duca di Coburgo-Gotha ha chiusa la sessione della dieta, e promulgata la legge elettorale a norma di cui dovrà d'ora in poi essere eletta la dieta dei due ducati riuniti. Il Parlamento wirtemburghese delibera intorno al bilancio dello Stato. In Baviera è stato abolito il giuramento che dopo il 1848 le truppe erano in obbligo di prestare alla costituzione. In Austria è stata promulgata una nuova legge sulla stampa. È morto a Monaco in età inoltrata il sig. Francesco Gruithuisen, professore di astronomia in quella università: era medico, naturalista, geometra ed astronomo valentissimo, e teneva uno dei primi posti fra i dotti di Germania.

In America la convenzione democratica degli Stati-Uniti ha scelto a suo candidato per la prossima elezione presidenziale il generale Pierce, e si aspetta che la convenzione whig scelga anch'essa il suo candidato.

A Napoli continua il processo di Stato del 15 maggio: nuove scosse di terremoto in Basilicata e ad Ischia vicino Napoli, hanno costernate quelle popolazioni. In Toscana l'egregio chimico Raffaele Piria è stato nominato uno dei quaranta dell'Accademia italiana delle scienze a vece del defunto geometra Tramontini. A Padova è morto sul principio del mese il dotto illustratore della Basilica di S. Antonio, il P. Bernardo Gonzati, uomo per le qualità della mente e per i pregi del cuore commendevolissimo.

Il Parlamento sardo ha continuato con la solita operosità i suoi importanti lavori legislativi. Alcune leggi consentì a nuove linee di vie ferrate sono state presentate dal Governo ed adottate dalle due Camere, ed esse contribuiranno non poco a conservare ed accrescere la prosperità materiale e civile del paese.

Z.....

da non molto, e di ricevere le sovrane istruzioni relativamente al loro ulteriore contegno nella vertenza alemanna. Tra i progetti di legge da avanzarsi dal ministro dell' interno noverasi pure la nuova legge comunale.

Le più importanti modificazioni nella legge comunale concernono la sfera d'azione e l'elezione de' capi. Tutto ciò verrà, a quanto sembra, regolato *brevi manu* mediante la nuova organizzazione politica, che senz' altro darà alle autorità distrettuali una maggiore sfera d'azione. Come nel più delle comuni si amministri in generale la sfera d'attività loro domandata, ne sia prova che ultimamente dovettero rammemorarsi da nuovo le disposizioni relative all' incasso regolare e il versamento delle tasse scolastiche, perocchè i maestri di scuola si lagnavano per l'irregolare estradazione della loro paga. Altra prova della mala amministrazione comunale si è, che i loro interessi venivano in collisione coi loro pesi.

— A quanto rilevasi da buona fonte, le trattative tra l'Austria e la Porta, riguardo alla persecuzione dei cristiani della Bosnia, ebbero felice risultato; la Porta istituì pertanto una commissione all' uopo d'investigare questo affare.

Prussia. *Berlino, 25 giugno.* I rappresentanti degli Stati intervenuti alle conferenze di Darmstadt si sono accordati intorno al progetto di risposta da farsi da detti Stati alle dichiarazioni del plenipotenziario prussiano nella tornata della conferenza doganale del 7 giugno spirante. Questo progetto è stato mandato ai rispettivi governi per la necessaria approvazione.

— Si parla del prossimo ritorno da Vienna del conte di Bismarck-Schoenhausen. Questo diplomatico andrà ad occupare di bel nuovo il suo posto di rappresentante della Prussia presso l'alta dieta germanica a Francoforte.

Annover, *24 giugno.* Le linee telegrafiche da Annover ad Amburgo ed a Brema saranno messe in attività il 1° luglio entrante, e siccome l'Annover fa parte dell'unione telegrafica austro-germanica, così le due linee saranno soggette alle stesse regole che governano detta unione.

ASIA

Indie Orientali. Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Lettere dal Pesciaver in data del 6 maggio annunziano, che parecchi corpi di artiglieria, di fanteria e di cavalleria ricevettero l'ordine di porsi in marcia verso Nowshera nella mattina seguente. Queste truppe, unite a quelle che già trovansi in campo, formeranno una brigata numerosa, la quale sarà in grado di operare alcun che di decisivo. Le forze militari sono accompagnate da vari pontoni.

Dal paese di Hazara si ha che Jehandad Khan, nel cui paese furono assassinati i signori Carne e Tapp, impiegati inglesi (dei quali omicidii il maggiore Abbott supponeva istigatore il primo ministro di quel reggente), vennero attaccati dalle tribù Hazimzai ed altre, le quali riescirono a prendere due forti, chiamati Jahmeri e Sciundè. Jehandad mandò la sua famiglia altrove; nella notte del 3 maggio si udì un forte fuoco di moschetteria nella direzione d'Umb, ove prevedevasi che gli Hazimzai avrebbero assalito il Khan. Ritenevasi ch'essi sarebbero assistiti dagli Indostani residenti a Sitana, e si vociferava che le truppe di Jehandad non volevansi battere per lui finchè suo fratello ed un altro militare continuavano ad avere il comando delle forze. Il maggiore Abbott stava facendo un'escursione appunto nel paese di Hazara, teatro del combattimento.

Troviamo nel *Lahore Chronicle* alcuni ragguagli intorno la scoperta degli assassini detti *Thugs* nel Pengiab. Essi operavano nelle tenebre, e pari ad altre masnade consimili esistenti nelle Indie, avevano saputo sottrarsi per lungo tempo alle indagini dell'autorità, avendo dimostrato una tenacità e furberia senza esempio. Le vittime designate da essi venivano sempre strangolate. Già da molto tempo si trovavano cadaveri d'uomini uccisi, ma siccome non serbavano traccie di ordinarie ferite, nè di violenza, nessuno ascriveva tali delitti a quella setta, che in passato si valeva d'altri mezzi per uccidere. Ma la scoperta di parecchi corpi umani nel Wuzirabad, portanti segni che indicavano l'opera dei Thugs, svegliarono i sospetti delle autorità. Un energico ufficiale nativo fu incaricato d'investigar quest' affare. Furono arrestati alcuni individui sospetti, e se n'ebbero confessioni intorno le ree azioni di questa setta. Le rivelazioni di costoro fecero comprendere che i delitti eransi estesi notevolmente, e un ab le impiegato di polizia inglese fu incombenzato di sopprimerli. Grazie alle cure di questo, furono scoperti 500 assassinii nel corso di tre mesi, e rivelati i nomi di 320 malfattori. Ne furono arrestati 120, di cui quasi la metà confessò i proprii delitti. La maggior parte dei furti commessi nelle pubbliche vie erano opera de' Thugs, de' quali i più sono ora in ferri. Gli altri sono disanimati; e perciò le aggressioni scemarono, e i viaggiatori possono percorrere le strade principali con maggior sicurezza. Gli omicidii prevalevano specialmente ne' distretti di Umritsirr e di Wuzirabad, perchè posti nel centro del paese, e il primo novera 165 assassinii, l'altro 152.

AMERICA

La ferrovia di Panama è stata data alla circolazione sopra una nuova estensione di quattro miglia.

— Avvisi del Messico, in data del 19 decorso maggio, contengono una proposizione ufficiale, firmata dal presidente Arista, e con la quale si annunzia la intenzione ch'egli ha di formare una compagnia per la costruzione d'un canale o d'una strada ferrata a traverso l'istmo di Tehuantepec, salva l'approvazione del congresso messicano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 1mo luglio.*

Il Consiglio Comunale della Città di Torino nella seduta del 30 giugno adottò la nuova linea daziaria proposta da apposita commissione, concedendo facoltà al Sindaco di fare le opportune incumbenze presso le Regie Finanze per l'aumento delle guardie, per la costruzione delle caserme e simili.

La nuova linea designata sulla carta comprende la *Crocetta*, si estende al di là di *San Salvario*, racchiude il *Valentino* ed il *Ruballo*, si prolunga fino alla *Villa della Regina*, lasciando fuori questa Villa ed il Monte, segue *Vanchiglia* al di là della Dora fino a porta Palazzo presso la *Casa dell' Aurora*, ed attraversa la regione di *Valdocco*, circondando la Cittadella, il nuovo opedale militare e la piazza d'Armi. Verranno seguite in tutta questa linea provvisoria le modificazioni riconosciute ulteriormente convenienti dalla commissione.

Si venne quindi alla nomina d'un amministratore per l'Ospedale di Carità, rimasta vuota nella precedente votazione, nella persona del sig. intendente Baudino.

Il Consiglio approvò la vendita d'un lotto di terreno sulla piazza d'armi, dietro conveniente offerta seguita secondo le consuete norme.

Per ultimo si udì con particolare soddisfazione la relazione del sig. Sindaco sulle pratiche finora tenute colle Regie Finanze per l'acquisto de' terreni demaniali situati tra il viale de' Platani ed il castello del Valentino, e si autorizzò l'encomiato sig. Sindaco a continuare animosamente tali trattative.

Se queste riusciranno felicemente secondo le intenzioni del Consiglio comunale, mercè qualche reciproco sacrificio pecuniario, la nostra bella metropoli godrebbe anch'essa tra poco d'un ameno ed utile pubblico giardino foggiato sui rinomati *giardini* detti *delle piante* o *degli animali*, che si ammirano così giustamente in Parigi, Londra, Amsterdam, ecc. ecc.

Questa mattina alle ore 5 e 1/2 S. M. arrivava da Stupinigi per passare sul campo di Marte a rivista le truppe della guarnigione. Erano schierate su varie linee due brigate di fanteria (Piemonte e Savoia), un battaglione di bersaglieri, l'artiglieria a piedi composta delle brigate operai e di piazza, codici batterie di battaglia, due a cavallo, ed il reggimento Cavalleggeri di Monferrato. S. M. si mostrò assai soddisfatta dell'aspetto e del contegno di quei Corpi.

Ultimata la rivista, un cavallo guadagnò la mano ad un ufficiale dello Stato-Maggiore, il sig. Bianco, il quale fu trasportato ad una considerevole distanza, e gettato violentemente a terra. Fortunatamente dopo qualche momento potè riaversi, montare in vettura ed essere trasportato nella propria casa. Le ferite riportate sembrano non essere di grave entità.

DIREZIONE DEI TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO

Prospetto sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti nel mese di giugno.

Torino — Dispacci num.	185	— L.	2078 79
Asti	»	»	—
Alessandria	5	»	27 96
Novi	2	»	12 68
Genova	120	»	1527 71
Casale	2	»	10 95
Vercelli (*)	137	»	567 16
Novara	33	»	156 40
Dispacci N°	482		
Introiti pel mese di giugno		L.	4177 65
Id. aprile e maggio		»	8678 35
Totale generale		L.	12855 98

(*) *Il municipio di Vercelli si è abbonato per num.* 100 *dispacci.*

Torino, il 1° luglio 1852.

Il direttore Bonelli.

— *Genova.* Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Questa mattina alle ore 12 fu eseguita, nella chiesa di S. Lorenzo dai più distinti professori di musica che trovansi in Genova, una messa funebre onde onorare la memoria del defunto maestro Placido Mandanici. La messa fu posta in musica dallo stesso maestro durante la sua lunga e penosa malattia.

— *Lombardo-Veneto.* Dall' imp. reale giudizio di guerra in Udine furono condannati Luigi De Boni, sarto di Belluno, per delitto di lesa maestà in secondo grado, a dieci mesi d'arresto in ferri; Antonio De Carli di Feltre, per possesso di uno schioppo, a cinque mesi; Giovanni Battista Fauna, calzolaio e Gio. Battista della Rossa, macellaio, di Udine, per aver turbato con grida ampitolitiche la tranquillità notturna, ad un mese di arresto in ferri, con due digiuni per settimana.

— *Roma, 26 giugno.* Si legge nel *Corriere dell'Arno* :

Si assicura che il governo romano ha concesso a una compagnia francese la strada ferrata da Roma a Bologna ed Ancona. I lavori, dicesi, dovranno cominciare fra breve.

— *Napoli, 24 giugno.* Scrivono al *Mediterraneo* di Genova : Il re è partito ier sera per Gaeta.

Nulla è stato ancora deciso in ordine all' intrapresa delle strade ferrate. Il tenente generale Martini, ministro austriaco in Napoli, è partito alla volta di Venezia d'onde si trasferirà a Vienna, avendo ottenuto un congedo di tre mesi.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta di Losanna* del 29 giugno: Si assicura che sopra espressa domanda del dipartimento federale di giustizia e polizia, il consiglio di Stato abbia deciso di applicare al sig. Thiers, che si trova presentemente a Vevey il decreto federale sull'internamento de' rifugiati francesi. Il signor Thiers deve entro breve termine lasciare il cantone.

Francia. *Parigi, 28 giugno.* La sessione del Corpo legislativo è stata chiusa oggi alle 2 pomeridiane. Ecco il messaggio che il presidente della repubblica ha indirizzato al Corpo legislativo :

Eliseo nazionale 28 giugno 1852.

Signori,

Nel momento in cui è per chiudersi la sessione del 1852, io non voglio omettere di ringraziarvi del vostro concorso e del leale appoggio da voi dato alle nostre nuove istituzioni. Voi avete saputo resistere a ciò che havvi di più pericoloso fra uomini insieme riuniti, la forza attrattiva dello spirito di corpo, e lasciata da parte ogni suscettività, voi vi occupaste dei grandi interessi del paese, ben comprendendo che è passato il tempo dei discorsi passionati e sterili, e che quello degli affari è venuto.

L'applicazione di un nuovo sistema va sempre incontro ad alcuna difficoltà, e voi ne aveste a far la prova. Se parve che alle vostre prime sedute il lavoro mancasse, voi comprendeste bensì che il desiderio di accorciar la durata della mia dittatura, e la mia sollecitudine di chiamarvi a me d' intorno me erano stati cagione, privando il mio governo del tempo necessario alla preparazione delle leggi che a voi si doveano sottoporre.

La conseguenza naturale di questo eccezionale stato di cose era l'accumulamento dei lavori al finir della sessione. Nullameno, la prima prova della costituzione, d'origine tutta francese, dee bene avervi convinti che noi possedevamo le condizioni d'un governo forte e libero. Il potere non è più quell'immobile bersaglio contro cui le diverse opposizioni dirigevano impunemente i loro strali. E può resistere ai loro attacchi, ed ognuno seguire un sistema senza ricorrere ad atti arbitrarii od all'astuzia. Da un'altra parte è grave il sindacato delle assemblee, perocchè la discussione è libera, e decisiva la votazione delle imposte.

In quanto alle imperfezioni che l'esperienza avrà date a conoscere, il nostro comune amore del pubblico bene continuamente si adopererà a indebolirne gl'inconvenienti, fino a che il senato pronunci.

Nell'intervallo della sessione, io porrò tutte le mie cure a ricercare i bisogni del paese ed a preparare progetti che consentano di diminuire i carichi dello Stato, senza danno dei pubblici servizi. Al vostro ritorno, io vi farò conoscere il risultamento de' nostri lavori, e lo stato generale degli affari, col messaggio che la costituzione mi prescrive d'indirizzarvi ogni anno.

Tornati nei vostri dipartimenti, siate il fedele eco del sentimento che qui domina: la fiducia nella consolidazione e nella pace. Dite ai vostri committenti che in Parigi, questo cuore della Francia, questo centro rivoluzionario che sparge sul mondo ora la luce ed ora l' incendio, voi vedeste un immenso popolo che è inteso a far isparire le tracce delle rivoluzioni, e si dedica con gioia al lavoro, con sicurezza all' avvenire. Esso che pocanzi nel suo delirio, era insofferente d'ogni freno, fu visto da voi salutar con entusiasmo il ritorno delle nostre aquile, simbolo d'autorità e di gloria.

A quel meraviglioso spettacolo, in cui la religione consacrava colla sua benedizione una gran festa nazionale, voi notaste il suo contegno rispettoso. Vedeste quell'esercito sì altiero, che salvò il paese, rialzarsi vieppiù nella stima degli uomini, inginocchiandosi con raccoglimento dinanzi all'immagine di Dio, presentata dall'alto dell'altare.

Ciò significa che in Francia havvi un governo animato dalla fede e dall'amor del bene, che riposa sul popolo sorgente d'ogni potere, sull'esercito sorgente d'ogni forza, sulla religione sorgente d'ogni giustizia.

Gradite l'assicurazione de' miei sentimenti.

Luigi Napoleone.

La lettura di questo messaggio, interrotta frequentemente da numerosi segni di approvazione, si termina in mezzo delle acclamazioni unanimi dell'assemblea.

Paesi Bassi. *Aja, 26 giugno.* Dopo vivi dibattimenti, che hanno durato tre giorni, la seconda Camera ha approvato, con 52 voti contro 21, il progetto di legge concernente il debito russo in esecuzione del trattato del 19 agosto 1850. Sono però stati adottati due emendamenti, che tolgono dalla legge ogni menzione del trattato. In seguito a questo voto pare probabile che il ministro degli affari esteri darà la sua demissione.

Alemagna. *Colonia, 25 giugno.* Oggi S. M. il re Federico Guglielmo IV ha gettato la prima pietra di uno dei nuovi archi, che debbono sorgere fra le due torri dall'antica cattedrale. Gran folla di gente assisteva alla solenne cerimonia.

— *Swinemunde, 24 giugno.* Le LL. AA. II. i granduchi russi sono giunti stassera alle ore otto da Stettin sul battello a vapore il *Mercurio*, e si sono imbarcati sull'altro battello il *Kamtschatka*, che è immediatamente salpato alla volta di Cronstadt.

Danimarca. *Copenaghen, 22 giugno.* Domenica passata fu veduta nel Sund una flotta russa di 20 vele. La maggior parte delle navi che la componevano ha gettato l'ancora ad Elsinore.

Russia. *Ostruvo, 22 giugno.* Il *cholera-morbus* infierisce di nuovo a Kalisch, dove ha già fatto parecchie vittime.

Turchia. Secondo una corrispondenza della *Patrie* in data del 13 da Costantinopoli, il sultano avendo saputo che il rifiuto di ammissione nel Bosforo del vascello francese il *Carlomagno* era considerato in Francia come una mancanza di riguardo verso il governo francese, diede immediatamente un firmano che apre l'ingresso del Bosforo a quel legno da guerra.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultanie da bollettini ufficiali

Mercato del 30 giugno 1852.

Luogo	Quantità in Chilogr.	Prezzi effettivi da lire	a lire	in media lire
Alessandria	9,984	4 »	4 70	4 35
Carmagnola	90,000	4 50	4 70	4 80
		5 »	5 20	
Casale	»	3 »	4 70	» »
Chieri	»	3 70	4 80	4 29
Cuneo	»	4 25	5 50	» »
Fossano	2,470	4 »	4 70	4 42
Mondovì	30,000	3 80	4 30	» » (1)
		4 40	4 50	» » (2)
Novara	16,546	2 75	5 »	» »
Novi	35,000	4 40	4 85	» » (3)
		4 «	4 50	» » (4)
Pinerolo	32,425	3 50	4 80	4 20
Vercelli	20,928	3 »	4 65	» » (5)
Vigevano	»	»	3 98	» »

Mercato del giorno precedente 29

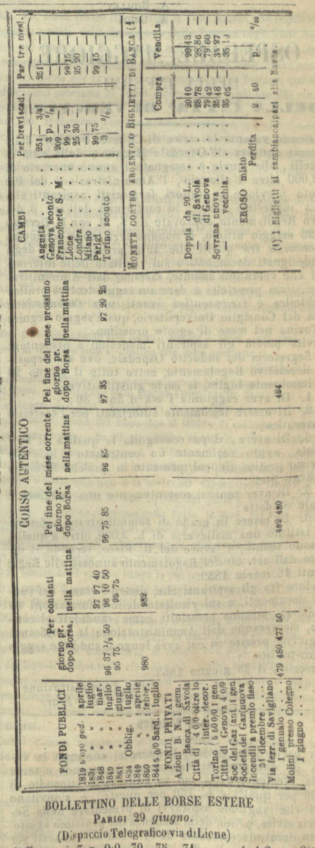
Alba	7,587	4 »	4 95	4 69 (6)
Asti	»	3 06	4 70	4 54
Voghera	15,172	» »	» »	3 93 (7)
				3 80 (8)
				3 68 (9)

(1) Comuni — (2) Brianza — (3) Bianchi — (4) Gialli — (5) Media del giorno precedente 3, 93 — (6) Venduti a rapporto 702 — (7) Bianchi — (8) Misti — (9) Gialli.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 1° luglio 1852.

CORSO AUTENTICO



(1) I biglietti si cambiano al pari.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 29 *giugno.*

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

Fondi Francesi 5 p. 0/0 70, 75. 71. — 4 1/2 p. 0/0 101, 85. 102, 05. — Fondi Piemon. (1849) 5 0/0 98, 35. 98 40.

www.internetculturale.it

Comitato delegato dai proprietarii ed altri interessati di Porta d' Italia

AVVISO

Dopo che la Camera dei Deputati adottò nella tornata del 7 corrente l' emendamento proposto dall' onorevole sig. conte di Revel (secondo il quale il Governo deve sospendere ogni decisione sullo scalo di Torino per la Ferrovia di Novara finchè il Municipio di Torino ed una speciale Commissione d' inchiesta abbiano dato il loro parere), moltissimi proprietarii ed interessati di Porta d' Italia si presentarono all' infrascritto Comitato per sentire se, ad imitazione di quanto da altri si faceva, dovessero firmar petizioni, od esternar *voti*, tendenti a reclamare la preferenza per Porta d' Italia.

Il Comitato rispose sempre che, a suo avviso, non doveva farsi nè l' una cosa, nè l' altra; aver egli ricevuto l' onorevole incarico di rappresentare *tutti* gl' interessati di Porta d'Italia, non abbisognare perciò dell' appoggio di rimostranze individuali per far valere in tempo utile i diritti e le ragioni del Consorzio presso l' onorevole Commissione d' inchiesta, nonchè presso il Municipio di Torino. Ed al suo mandato egli adempì premurosamente, per cui credeva inutile di occupare ulteriormente il pubblico di cotesta quistione.

Ma venendo ora a conoscere che qualche zelante propugnatore dello scalo in Valdocco, all' effetto di ottenere la sottoscrizione di alcuni interessati di Porta d' Italia sopra certe sue petizioni, si è permesso di spargere la voce che Porta d' Italia non era più in questione, che quelle petizioni tendevano soltanto a far escludere Porta Susa, e simili altre scipitezze, il Comitato si trova costretto di rompere nuovamente il suo silenzio.

Previene perciò tutti gl' interessati di Porta d'Italia, i quali vollero onorarlo della loro fiducia, che le suddette dicerie sono false assolutamente; che mai la quistione dello scalo fu più intatta di adesso; che senza bisogno di Petizioni o di *Voti* individuali le loro ragioni furono rappresentate con tutto lo zelo alle Commissioni che devono pronunciare il loro voto, e che null' altro rimane da farsi eccetto che aspettare l'esito dell' inchiesta amministrativa, la quale, secondo ha votato la Camera dei Deputati, dovrà farsi di pubblica ragione.

Il Comitato è pronto a dar conoscenza a qualunque interessato che lo desideri delle memorie ed offerte prodotte sinora alle prelodate Commissioni, ma crede necessario di ripetere ai suoi mandanti, ch' egli non ha fatto, nè farà circolare nessuna petizione per essere da essi firmata.

Torino, il 30 giugno 1852.

Il Comitato

Giuseppe Sclopis
Gio. Pioltti, Ing.
Leone Pinckerle
A. Biolley
A. Crida

OSPEDALE MAGGIORE
DEGLI INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Essendo vacante la carica di Chimico Direttore della farmacia annessa all' Ospedale Maggiore della città di Vercelli, alla quale è assegnato l' annuo onorario di L. 2,000 oltre l' alloggio, l' Amministrazione del Pio Istituto previene i signori farmacisti aspiranti alla carica medesima, che, in conformità dell'art. 3 del nuovo Regolamento approvato da S. M. con R. Decreto del 25 maggio ultimo, la nomina avrà luogo per mezzo di concorso fra quelli che sulla presentazione degli infradesignati documenti e sul risultato delle informazioni che verranno assunte, saranno dall' Amministrazione stessa prescelti a dare un saggio teorico pratico di chimica e farmaceutica avanti una Commissione eletta dal Consiglio Universitario, quale saggio seguirà in Torino nel mese di agosto prossimo.

Invita perciò gli aspiranti medesimi a presentare alla Segreteria del suddetto Ospedale, ove sta depositato il relativo Regolamento, entro tutto il giorno 20 dell' imminente luglio, le carte giustificative:

1.° Di aver raggiunta l' età d' anni 30;

2.° Di essere legalmente autorizzati per l'esercizio farmaceutico;

3.° Di avere, dopo conseguita la qualità di farmacista, avuto realmente un continuato e lodevole esercizio pratico sino al presente in qualche farmacia dei Regii Stati;

4.° Di aver tenuta costantemente una religiosa e morale condotta;

5.° Di essere in grado di somministrare a favore dell' Istituto una malleveria di L. 3,000, oltre a quella, cui sono tenuti, a favore del R. Fisco, secondo il disposto dall' art. 60 del Regolamento annesso alle Regie Patenti 16 marzo 1839.

Coloro fra gli aspiranti che, dietro l' esame dei suddetti documenti, e sul risultato delle informazioni da assumersi, saranno prescielti come candidati al concorso, riceveranno dall' Amministrazione la notificanza del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto saggio teorico-pratico.

Vercelli, il 28 giugno 1852.

Per l' Amministrazione
Avv. Alda *Segr.*

AVVISO

Per parte della città di Dronero si annunzia la vacanza di due posti di Maestri per la seconda e terza Scuola elementare, a cui va annesso lo stipendio di L. 700 per quella e L. 750 per questa, e s' invitano quelli che vogliono aspirarvi di presentare nella Segreteria civica, prima della scadenza del prossimo agosto, la loro domanda corredata da tutti i titoli richiesti per il disimpegno di tali uffizi.

Dronero, il 15 giugno 1852.

Caviolo *Sindaco.*

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in seduta del 30 scorso giugno, la Direzione invita i signori azionisti al versamento del sesto decimo, a norma dell'art. 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla cassa della Società, la quale è aperta in ogni giorno non feriato dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

Torino, il 1° luglio 1852.

NAVIGAZIONE RIUNITA
DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI
Itinerario del mese di luglio 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Luglio	3	**Ville de Marseille**	per Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	»	**Dante**	» Nizza
»	4	**Vesuvio**	» Marsiglia
»	6	**Piemonte**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	7	**Dante**	» Livorno
»	8	**Vesuvio** (alle ore 7 ant.)	» Livorno, Civitavecchia e Napoli *(viaggio di giorno sino a Napoli)*
»	9	**Maria Antonietta**	» Marsiglia
»	10	**Dante**	» Nizza
»	13	**Ercolano**	» Marsiglia
»	14	**Dante**	» Livorno
»	15	**Ville de Marseille**	» Marsiglia
»	16	**Maria Antonietta**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	17	**Dante**	» Nizza
»	18	**Ercolano**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	19	**Piemonte**	» Marsiglia
»	21	**Dante**	» Livorno
»	23	**Ville de Marseille**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	»	**Vesuvio**	» Marsiglia
»	24	**Dante**	» Nizza
»	26	**Piemonte**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	28	**Dante**	» Livorno
»	»	**Vesuvio** (alle ore 7 ant.)	» Livorno, Civitavecchia e Napoli *(viaggio di giorno sino a Napoli)*
»	29	**Maria Antonietta**	» Marsiglia
»	31	**Dante**	» Nizza
Agosto	3	**Ercolano**	» Marsiglia

LINEA DI SARDEGNA

Luglio 1, 10 e 20 **Lombardo** per Cagliari
» 5, 15 e 25 **Virgilio** » Portotorres

LINEA DI TUNISI

Luglio 10 e 20 **Lombardo** (*mediante trasbordo in* Cagliari).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via D'Angennes, num.* 37

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla totale o parziale provvista di ettolitri 500 di vino di buona qualità proveniente dal raccolto 1851, a presentare il relativo partito accompagnato da due bottiglie di un litro ciascuna per assaggio, entrambe sigillate col bollo dell'offerente e con un etichetta portante il di lui cognome, e la quantità degli ettolitri che intende di somministrare.

I partiti degli oblatori saranno ricevuti nella segreteria del Manicomio a tutto il giorno 20 luglio 1852, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi.

Nella predetta segreteria si darà visione dei capitoli e condizioni, a cui viene subordinata una tale impresa.

Torino, il 21 giugno 1852.

Per la detta R. Direzione
G. Sereno *segretario*

AVVISO

Per parte dell' Amministrazione dello Stabilimento Tipografico di A. Fontana si avvertono i creditori del medesimo che dal 28 del corrente sono aperti i pagamenti della sesta rata.

Torino, il 30 giugno 1852.

Clemente Varetto
Gerente l'Amministrazione Fontana.

AVVISO

Lo speziale FRACCHIA di St-Vincent, avverte i signori accorrenti alle acque minerali, che tiene sempre la solita pensione di famiglia, e spera di essere favorito come lo fu negli anni scorsi.

DA AFFITTARSI AL PRESENTE

Num. 2, 3 o 4 camere al 4° piano, con terrazzo; *pel 1 di ottobre*

ALLOGGIO di 8 o 10 camere al 3° piano, corte della Dogana Vecchia. — Recapito ivi.

MALANDRONE e MONGINI
fabbricanti di apparecchi per il Gaz

Hanno aperto il loro laboratorio in via Guard'Infanti, casa Polliotti, n. 6. — Offrono il loro servizio ai signori consumatori del detto Gaz, e fanno abbonamenti annuali per la pulizia, ed intiera manutenzione delle lampade, diramazioni e dei *contadori*, a modico prezzo.

VENDITA VOLONTARIA

Di un CORPO di CASA in Borgo Nuovo, del reddito di L. 12,000 circa, libero da ogni ipoteca.

Dirigersi al notaio Bosio in Torino, via di Po, n. 36.

DA AFFITTARE: FILANDA a vapore di 40 bacinelle, con FILATOIO moderno di 10 lavoranti.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

VENDITA VOLONTARIA
DI UNA PIAZZA DA CAUSIDICO
costituita nella città d'Ivrea.

Per il decesso avvenuto al già causidico collegiato Pietro Tarabiono, i costui eredi avendo divisato di alienare agli incanti la piazza suddetta, e rapportata a tal effetto, stante la loro minore età, l' opportuna autorizzazione, si previene il pubblico che il primo incanto avrà luogo il 2, il secondo ed ultimo il 9 prossimo luglio nella sala della giudicatura di detta città.

Per i patti e condizioni della vendita potranno gli aspiranti dirigersi in questa città presso il causidico coll. Giovanni Thomitz, ed in Ivrea presso il reggente la procura suddetta, ovvero dal sig. segretario della giudicatura di detta città.

NOTA

All'udienza di questo R. tribunale di prima cognizione, che sarà tenuta il mattino del 12 prossimo luglio ed alle ore 9, sull'instanza della signora Angela Borrone moglie del sig. capitano Pietro Blan, avrà luogo l' unico incanto e definitivo deliberamento in odio di Giuseppe Aghemo, residente sulle fini di Moncalieri, dello stabile ivi situato, al prezzo di secondo aumento di sesto fatto da Francesco fu Michele Boccardo in L. 3,180, ed alle condizioni di cui nel relativo bando.

Torino, il 25 giugno 1852.

Poma sost. Garneri.

NOTA

Nella causa instituita con citatorie del 17 gennaio 1850, per pubblici proclami avanti il tribunale di prima cognizione di Cuneo all'instanza del molto rev. signor sacerdote D. Cesare Sperino, arciprete della chiesa parrocchiale maggiore di Dronero, contro i varii particolari utenti dell'acqua della bealera delle Prese o Tavolere lungo la strada vicinale pur detta delle Prese in territorio di detta città di Dronero, onde vedersi dichiarare tenuti a dover concorrere nelle spese della ricostruzione di tre ponti in Pietra, di cui il primo sul canale maestro, il secondo sul primo bocchetto ed il terzo sul secondo bocchetto, giusta il risultato della perizia del geometra Baldassarre Faccio in causa prodotta, emanò sentenza il 20 agosto 1851, colla quale il lodato tribunale dichiarò « reciete le eccezioni dei convenuti, tenuti questi a rispondere per atto legittimo e personale alle interpellanza loro dedotta nella comparizione del 9 novembre 1850 ».

Spese dell'incidente a loro carico.

Firmati all'originale Prelli vice presidente, e Rovere relatore.

Quale sentenza stata emolumentata il 3 successivo settembre viene pubblicata secondo la forma prescritta dalla legge per la di lei notificanza.

Cuneo, il 22 giugno 1852.

G. Bessone caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del 28 maggio ultimo scorso il Regio Tribunale di prima cognizione in Biella sedente, ad instanza di Giacomo Bietto, dimorante nella stessa città, autorizzò la vendita in via di subastazione degli stabili posseduti dalli Caterina Pavignano, ed Antonio Riccardi, madre e figli, sul territorio di Occhieppo Inferiore, loro dimora, e fissò per il primo incanto l' udienza del 16 luglio prossimo.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato R. Tribunale in data d' oggi.

Biella, il 22 giugno 1852.

Soto caus. coll.

NOTA

Con instromento 6 ottobre 1851, ricevuto al notaio Pezza ed insinuato il 4 novembre successivo, il signor Giacomo Antonino del vivente Battista fece acquisto dalla signora Olimpia Pezza, consorte del sig. avvocato Alessandro Perini, giudice del mandamento di Garlasco; di un corpo di casa ed annessa aia situata nell' abitato del luogo di Agliè, cantone della Rua, non che le ragioni competenti sovra due banchi, cioè: l'uno posto a mano sinistra della chiesa parrocchiale d'Agliè, e l'altro a lato sinistro della confraternita di S. Marta, per il complessivo prezzo di L. 4000.

Tale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Ivrea, il 29 maggio 1852, vol. 20, art. 2294, e volume generale d'ordine 234, art. 94.

Torino, il 26 giugno 1852.

Caus. S. Giovenale Pezza sost. Corsini

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 154, *pag.* 4, *col.* 1., *all' avviso* — Intendenza Provinciale dell' Ossola — *lin.* 11, *vuolsi leggere* di ettari 3, 32 *e non* 332.

TEATRI D' OGGI

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani ore 6 1/2) La dramm. C. Giardini recita: — *La signora dalle Camelie.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *L' ingegno venduto.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Un Re in vacanza.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *Il terribile pianto della mezzanotte.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 156 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

VENERDI' 2 LUGLIO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gilellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	22	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	21

Inserzioni volontarie, se sent.: d'obbligo se sent.

Ieri essendosi rotto l'albero di trasmissione della macchina a vapore, fu in parte ritardata la distribuzione del Foglio Ufficiale e dei supplimenti.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione alla Convenzione di Posta conchiusa col Governo di Toscana addì vent'otto aprile mille ottocento cinquanta due.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. dal Nostro Real Palazzo di Stupinigi addì venti del mese di giugno l'anno del Signore mille ottocento cinquanta due.

VITTORIO EMANUELE.

AZEGLIO.

NOI VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute!

Avendo veduto ed esaminato la Convenzione Postale conchiusa fra Noi e Sua Altezza Imperiale e Reale il Granduca di Toscana, e sottoscritta dai Nostri rispettivi Plenipotenziarii in Firenze, addì 28 del mese di aprile del corrente anno,

La quale Convenzione è del tenore seguente:

Sua Maestà VITTORIO EMANUELE II, Re di Sardegna, ecc. ecc., Sua Altezza Imperiale e Reale LEOPOLDO II, Granduca di Toscana, ecc. ecc., ugualmente animati dal desiderio di viepiù restringere i legami che uniscono i due paesi, e di migliorare mediante una nuova Convenzione il servizio delle corrispondenze tra lo Stato Sardo e la Toscana, hanno nominato per loro Plenipotenziarii:

Sua Maestà il Re di Sardegna, il marchese Salvatore Pes di Villamarina, commendatore del sacro militare Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, colonnello di cavalleria, suo Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario in Toscana;

Sua Altezza Imperiale e Reale il Granduca di Toscana, il senatore don Andrea dei Principi Corsini, duca di Casigliano, cavaliere del sacro insigne militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire, gran croce dell'Ordine Imperiale Austriaco di Leopoldo, gran cordone di quello Reale di San Gennaro di Napoli, gran croce, decorato del gran cordone del sacro militare Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro di Sardegna, gran croce del Reale e distinto Ordine Spagnuolo di Carlo III, di quello di San Gregorio Magno della Santa Sede, e dell'altro Nazionale Francese della Legione d'Onore, cavaliere dell'Ordine Pontificio di Cristo, gran croce dell'altro Parmense di San Lodovico, ciamberlano della prefatta Imperiale e Reale Altezza Sua e suo Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento degli Affari Esteri;

I quali, dopo essersi cambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sui seguenti articoli:

Art. 1. Vi sarà un cambio periodico di pieghi tra l'Amministrazione delle Poste di Sardegna e quella di Toscana per le lettere, i giornali e le stampe di ogni genere, tanto nascenti nei rispettivi Stati che originarie o con indirizzo di altri Stati ai quali esse servono o possono servire di mediatrici.

Art. 2. Questo cambio si farà per via di terra coi mezzi attuali, ma i due Governi, ora per quando la prolungazione od il compimento delle linee ferrate che sono in costruzione nei due paesi lo dimostreranno opportuno, si riservano ad esaminare e concordare come meglio convenga di stabilire un servizio comune pel trasporto dei pieghi postali tra Genova e Lucca, il quale abbia la massima possibile celerità sui rispettivi territorii.

L'Amministrazione Sarda provvederà a questo servizio, e rimetterà a quella Toscana un duplicato del relativo contratto.

La spesa risultante sarà pagata in proporzione della percorrenza sui rispettivi territorii, dividendosi per metà quella del territorio Estense intermedio.

Art. 3. Oltre il cambio suddetto per la via di terra, potranno anche le due Amministrazioni spedirsi reciprocamente lettere, giornali e stampe d'ogni genere originarie del rispettivo Stato per la via di mare, giovandosi di tutti i piroscafi naviganti tra il porto di Genova e quello di Livorno.

Art. 4. Il diritto di porto del quale dovranno reciprocamente tenersi conto le due Amministrazioni sulle lettere ordinarie che che si cambieranno tra loro, tanto per via di terra che per via di mare, si calcolerà lettera per lettera secondo la seguente progressione:

Sarà considerata come lettera semplice quella che non ecceda il peso di sette grammi e mezzo;

Le lettere pesanti da sette grammi e mezzo a quindici grammi pagheranno due volte il porto della lettera semplice;

Da quindici a ventidue grammi e mezzo tre volte, e così di seguito, aggiungendo sempre da sette grammi e mezzo in sette grammi e mezzo il porto di una lettera semplice.

Art. 5. Chi vorrà spedir lettere o dagli Stati Sardi in Toscana, o dalla Toscana negli Stati Sardi, potrà o pagarne esso il porto fino al destino, o lasciarlo a carico del suo corrispondente.

Art. 6. La tassa delle lettere ordinarie dirette dagli Stati Sardi in Toscana o dalla Toscana negli Stati Sardi (eccetto quelle indicate nei due articoli seguenti), sarà di centesimi 40 per ogni porto semplice.

Questa verrà divisa tra le due Amministrazioni nella proporzione di cinque ottavi in favore delle Poste Sarde e di tre ottavi in favore di quelle toscane.

Art. 7. Le lettere ordinarie dirette da uno dei due Stati all'altro per via di mare saranno sottoposte, oltre al diritto di che all'articolo precedente, ad un altro diritto pel trasporto marittimo di dieci centesimi per porto semplice, il quale andrà a profitto dell'Amministrazione che avrà sostenuto le spese del trasporto suddetto.

Art. 8. I quaranta centesimi fissati dall'articolo 6 verranno ridotti a venti per le lettere cambiate tra due Uffizi di posta non distanti l'uno dall'altro più di trenta chilometri in linea retta.

Questo porto di venti centesimi verrà diviso per metà tra le due Amministrazioni postali Sarda e Toscana.

Art. 9. I campioni di merci saranno trattati come le lettere ordinarie.

Art. 10. I fogli di stampa di qualunque genere originarii degli Stati Sardi, per la Toscana, o della Toscana per gli Stati Sardi, dovranno sempre essere francati fino al destino, e saranno sottoposti ad una tassa di cinque centesimi per ogni piegheto sotto fascia portante un indirizzo particolare che non ecceda il peso di quarantacinque grammi.

Da quarantacinque grammi a novanta pagherà il doppio, da novanta a centotrentacinque il triplo, e così di seguito.

Art. 11. La tassa percetta in forza dell'articolo precedente sulle stampe di qualunque genere sarà divisa nella proporzione di tre quinti per le Poste Sarde, e di due quinti per le Poste Toscane.

Art. 12. Pei fogli di stampa trasportati per via di mare, la tassa sarà doppia di quella indicata dall'art. 10, e la metà di essa sarà a profitto dell'Amministrazione che avrà dovuto provvedere alle spese del trasporto marittimo.

Art. 13. I fogli di stampa saranno sottoposti alla medesima tassa fissata per le lettere qualora non siano stati francati, fossero impostati sotto fascia eccedente in larghezza il terzo della superficie del piego, o contenessero alcun che di scritto oltre l'indirizzo, la data e la firma.

Art. 14. S'intende che le Amministrazioni postali dei due paesi si riservano il diritto di non effettuare sul proprio territorio il trasporto e la distribuzione di quelle stampe, a riguardo delle quali non fosse stato adempito alle leggi, ordini e decreti che regolano le condizioni della loro pubblicazione e circolazione tanto in Sardegna che in Toscana.

Art. 15. Rimane convenuto tra le due Parti contraenti che le lettere, i giornali, le gazzette ed altre opere periodiche che l'Amministrazione delle Poste di Sardegna, e l'Amministrazione delle Poste di Toscana si rimetteranno scambievolmente franche fino al destino, conforme alle disposizioni della presente Convenzione, non potranno per qualunque siasi titolo essere gravate nel paese di destinazione d'una tassa od altro qualunque diritto a carico dei destinatarii.

Art. 16. Le corrispondenze esclusivamente di servizio governativo originarie della Sardegna per la Toscana, o viceversa, spedite da un'Autorità godente la franchigia postale ad un'Autorità dell'altro Stato, saranno rimesse franche.

Qualora l'Autorità cui fossero dirette, secondo le leggi del paese, non godesse franchigia, le corrispondenze medesime verranno gravate dall'uffizio di destinazione della sola tassa territoriale.

Queste corrispondenze dovranno sempre portare sulla soprascritta l'indicazione dell'Autorità mittente.

Art. 17. Le corrispondenze originarie tanto degli Stati Sardi che dei paesi al di là, spedite sciolte per la via della Toscana negli Stati Pontificii e Siciliani, e viceversa le corrispondenze originarie degli Stati Pontificii e Siciliani spedite sciolte negli Stati Sardi e paesi al di là, saranno da ambe le parti ricevute e inoltrate alle condizioni notate nel quadro A annesso alla presente.

Art. 18. Le corrispondenze originarie della Toscana, spedite sciolte per la via della Sardegna a tutti gli Stati al di là di essa, e viceversa le corrispondenze originarie degli Stati medesimi per la Toscana, saranno da ambe le parti ricevute e inoltrate alle condizioni notate nel quadro B, annesso alla presente Convenzione.

Art. 19. Resta fissato che qualora le Convenzioni che regolano i rapporti postali della Sardegna e della Toscana cogli Stati descritti nei quadri A e B, venissero modificate in quella parte che ha relazione colle condizioni fissate pel cambio delle corrispondenze trasmesse per la via della Sardegna o della Toscana, queste modificazioni potranno di pieno diritto essere applicate alle corrispondenze medesime.

Art. 20. Il Governo Toscano promette interporre i suoi buoni uffizi presso quello Pontificio, acciocchè al più presto possibile le corrispondenze originarie degli Stati Pontificii e Siciliani possano essere trattate secondo i principii stabiliti nella presente Convenzione.

Art. 21. Potranno essere cambiate tra l'Amministrazione delle Poste Sarde e l'Amministrazione delle Poste Toscane lettere assicurate, tanto originarie della Sardegna e dei paesi ai quali essa serve o potrebbe servire di mediatrice per la Toscana ed oltre, che originarie della Toscana e dei paesi ai quali essa serve o potrebbe servire di mediatrice per la Sardegna ed oltre.

Art. 22 Il porto delle lettere assicurate sarà doppio di quello delle lettere ordinarie, e dovrà essere pagato anticipatamente fino al destino.

Non potranno assicurarsi lettere dirette a paesi, pei quali la facoltà di francare sino al destino non fosse ammessa.

(Continua)

Appendice

INDUSTRIA.

TINOZZA PER LA FABBRICAZIONE CELERE DELL'ACETO.

L'acetificazione è la trasformazione dello spirito di vino, esistente nei liquidi che il contengono ed in ispecie nel vino, in acido acetico, onde detti liquidi mutano il loro sapore naturale, che suol essere dolcigno e ad un tempo spiritoso, in sapore agro, somigliante a quello del sugo di limone, dell'uva e di molti altri frutti immaturi. È lo spirito di vino un composto peculiare, formato da tre principii elementari od indecomposti, il *carbonio*, l'*idrogeno*, l'*ossigeno*; quando si muta in acido acetico perde una data quantità d'idrogeno, un terzo cioè di quello che contiene, ed acquista ossigeno in contraccambio, raddoppiandone la proporzione. La separazione di una parte dell'idrogeno avviene per opera di ossigeno libero, il quale lo distacca dallo spirito affine d'ingenerare acqua; di modo che il fatto dell'acetificazione consiste manifestamente in un'azione disdrogenante ed ossigenante, compita dall'ossigeno libero, e per consueto da quello dell'aria.

Lo spirito di vino, purissimo, non si inacidirebbe quand'anche fosse tenuto in contatto dell'ossigeno aereo, perchè ha uopo di uno stimolo a reagire: onde con esso solo non ritraebbesi mai aceto da valersene per gli usi domestici. Quello che è nel vino, trova ivi lo stimolo necessario che l'induce ad acetificarsi; imperocchè la materia azotata del mosto, che vi rimane in parte non deposta, tendendo di continuo ad alterarsi, versa in una condizione propizia ad eccitare certe azioni chimiche peculiari, fra cui si annovera quella di spirito di vino coll'ossigeno. Per effetto adunque della materia mentovata, detta *fermento*, lo spirito di vino si dispone a cedere idrogeno ed a ricevere ossigeno dall'aria circumambiente, si muta in acido acetico, ed il vino s'inacidisce.

Fu scoperto dai chimici che altri corpi, oltre il fermento, sono attissimi a provocare la generazione dell'aceto; e questi sono quelli che a somiglianza di sponghe, hanno molti vacui nella loro sostanza, ma tenuissimi, esilissimi, di tale e tanta esiguità in somma, che per vederli conviene che si adoperi il microscopio, ed alle volte anche questo non basta.

I corpi porosi posseggono la mirabile proprietà di assorbire e condensare i fluidi aeriformi, entro i loro vacui, ed in conseguenza dell'effettuata condensazione, di renderli più efficaci ad agire chimicamente; laonde quando siano circonfusi dall'ossigeno l'attraggono e costringono in assai minor volume, e però lo fanno più valevole ad operare. Abbiasi un corpo poroso che abbia già fermato in se l'ossigeno; gli si ponga spirito di vino in contatto, e quello sarà pronto a promuoverne l'ossidazione onde si produrrà l'acido acetico.

In Germania si trasse partito, già da parecchi anni, da tale effetto per fabbricare in breve tempo l'aceto, preparando a questo scopo un tino pieno di truccioli di legno, che fanno l'uffizio di corpo poroso, e facendo scorrere tra i truccioli uno zampillo di acquavita in uno col libero affluire dell'aria. Versando nel tino l'acquavita, se ne spilla aceto dal fondo. In poche ore si può inacidire una quantità notevole di spirito, del quale non si perde gran cosa, perchè l'apparecchio è ordinato in modo da lasciare dischiuso l'ingresso all'aria, e da impedire contemporaneamente la evaporazione delle parti di facile esalazione.

Il dottore Spitaler perfezionò questo metodo di acetificazione; surrogò ai truccioli di legno di abete il carbone di legno, corpo porosissimo e fornito in alto grado della virtù di condensare i fluidi aeriformi; ridusse la grandezza del tino a tali misure, che in ciascuna famiglia, si può procacciarne uno o parecchi con poca spesa, e fabbricare ogni giorno l'occorrevole di aceto.

Le tinozze del dott. Spitaler si compongono d'un vaso cilindrico di vetro, pieno dal basso fino al labbro di carbone di legno tritato grossamente: ha 28 centimetri di altezza e 20 centimetri di diametro, e può contenere 5 a 6 litri di liquido. Una lastra di vetro ne chiude la bocca, in guisa che l'aria penetra senza impedimento, e tuttavolta non si fa soverchia vaporazione dello spirito di vino. Nel fondo ha uno zipolo, dal quale si cava il liquido quando fu inacidito. Aggiungendo tutte le sere, nel vaso, 150 grammi di una mescolanza di alcoole a 51° Baumé (1 parte) e di acqua (11 parti), colla precauzione di stillarvela in sottile zampillo, ben distribuito sopra il carbone, poscia chiudendo colla lastra, lasciando il vaso in luogo la cui temperie tocchi dai 15° ai 20°; si può al dimane trarre per lo zipolo 150 grammi all'incirca di aceto limpido, scolorito, di sapore gradevole, che non ammuffa nè si guasta in altra maniera, e che può neutralizzare perfettamente 37 grammi di carborato di potasse puro ed anidro.

In cambio della mescolanza di alcoole con acqua, facendosi uso dei liquidi fermentati, cioè di vino, sidro, birra ecc., se ne consegue eziandio l'aceto; caso nel quale il carbone o corpo poroso dirige dapprima l'azione provocatrice dell'ossidazione sul fermento, il quale eccitato così induce la materia spiritosa ad acetificarsi.

Questi piccoli apparecchi e poco costosi, tornerebbero, io credo, di un leggiero servizio alle famiglie per la fabbricazione sollecita dell'aceto bisognevole alla casa, poichè provvederebbesi così con agevolezza uno dei condimenti di cui si fa consumo giornaliero, e che tratto da chi ne tiene fondaco, spesse volte si ha o di mal gusto, o debole, ovvero imbrattato di allume, di acido solforico e di altri ingredienti eterogenei, non sempre inefficaci sul buon andamento della salute.

F.

www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1^mo luglio.*

Nella tornata d'oggi del Senato ebbero luogo le interpellanze del senatore Jacquemoud al Ministro degli Affari Esteri intorno agli attacchi della stampa periodica contro il Governo, e sulla necessità di un organo semi-ufficiale per difenderlo, alle quali rispose immediatamente il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Si presentò un progetto di legge per l'autorizzazione alla Divisione amministrativa di Alessandria di contrarre un prestito di 300,000 lire.

Dopo si approvarono senza discussione i seguenti progetti: 1° per una leva di 40,000 uomini sulla classe 1831, con voti favorevoli 48 contro 7; 2° per la riforma dei bassi ufficiali e soldati, con voti 32 contro 3.

Ordine del giorno per domani. — Discussione sul progetto di legge per un'imposta mobiliare e personale.

Quest'oggi alla Camera dei Deputati continuò la discussione del progetto di legge sul contratto civile di matrimonio, e se ne approvarono i primi nove articoli.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella R. Università di Torino la cattedra di *Metafisica*, alla quale si era provvisto in modo provvisorio per lo spirante anno scolastico, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione i rispettivi loro titoli prima del 30 agosto p. v. affinchè possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di istruzione pubblica in conformità dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Nella convenzione stipulata il 19 novembre 1824 tra S. M. il Re nostro Signore, e S. M. I. R. l'Imperatore d'Austria si confermò la convenzione del 31 agosto 1765, che avea abolito tra le due monarchie il diritto d'albena, e si stipulò la piena libertà pei sudditi rispettivi di esportare i beni loro pervenuti per via d'eredità e successione senza dover pagare alcun diritto di detrazione, od alcuna imposta che per la esportazione si trovasse costituita nell'uno o nell'altro Stato, e dovesse entrare nelle casse dell'uno o dell'altro Governo. Venne però coll'art. 8 della detta convenzione 19 novembre 1824 analogamente all'art. 5 della convenzione primitiva riservato agli Stati provinciali e corporazioni, che si trovassero nel possesso di qualche diritto di esportazione sulle eredità, l'esercizio di esso diritto.

La legislazione austriaca avendo ora generalmente aboliti i diritti d'albena, il Governo imperiale prese l'iniziativa di una trattativa diplomatica all'effetto di estendere, mediante reciprocità, siffatta abolizione ai diritti di esportazione espressamente riservati come sovra a favore degli Stati provinciali ed altre corporazioni che ne avessero il possesso.

A tale proposta avendo aderito il Governo di S. M. dichiarando che non vi sono corporazioni nello Stato, da cui si possa esercitare un diritto qualunque di detrazione pel trasporto delle eredità, seguì uno scambio di note fra i due Governi, per le quali rimase di mutuo accordo conchiusa la compiuta abolizione dei diritti che erano stati mantenuti in vigore coll'art. 8 della convenzione 19 novembre 1824, il quale articolo dovrassi perciò avere come abrogato.

Ecosì rimane definitivamente inteso che i sudditi dell'uno e dell'altro Stato andranno rispettivamente soggetti alle sole imposte, tasse o diritti di successione a cui vanno pure soggetti gli abitanti del paese ove esistono le acquistate proprietà; e ciò a tenore della convenzione 19 novembre 1824 a cui si diede maggiore estensione col trattato di commercio 22 novembre 1851.

Liste elettorali comunali.

CITTA' DI TORINO.

Il Sindaco in esecuzione dell'incarico affidatogli dal sig. Intendente generale di questa Divisione amministrativa, rende di pubblica ragione il seguente Decreto:

Regia Intendenza Generale di Torino.

L'Intendente generale della Divisione amministrativa di Torino,

Vedute le liste originali, distinte in 9 sezioni, degli Elettori comunali della città e borghi di Torino pel corrente anno 1852, state rivedute dal Municipio a mente degli articoli 21 e 114 della Legge 7 ottobre 1848;

Viste le deliberazioni in proposito prese dal Consiglio delegato e da quello comunale in data 26 maggio p. p. e 11 giugno cadente, con tutti i titoli giustificativi delle variazioni introdotte nelle liste suddette;

Visto il ricorso coi documenti a corredo, presentato in tempo utile a questa generale Intendenza a senso dell'articolo 29 di detta Legge dal signor avv. Cesare Dalmazzo, con cui chiede di essere inscritto per ragione di censo nelle liste degli Elettori comunali statovi ommesso nella revisione dal Municipio a cui non erasi indirizzato;

Vista la lettera 19 giugno cadente del signor Sindaco di Torino in cui si notifica il decesso avvenuto il 16 stesso mese del cav. Intendente generale Giuseppe Battista Pozzi, Elettore comunale inscritto al num. 24 della parrocchia di Santa Teresa, sezione V;

Ritenuto che l'avv. Cesare Dalmazzo trovasi portato nel ruolo dei tributi 1851 della città di Torino per un censo che lo colloca fra i maggiori imposti, come dal prodotto relativo avviso di pagamento del Tesoriere civico in data 31 marzo ultimo scorso, e per conseguenza avere egli diritto alla qualità di Elettore comunale prevista dal n. 1, art. 9 della citata Legge 7 ottobre 1848;

Constare a questo generale Ufficio che il sig. Marchini Massimiliano, nativo di S. Maurizio, regio impiegato, inscritto nelle liste degli Elettori comunali di Torino al num. 155, parrocchia di S. Dalmazzo, sezione III, per non avere fatta la legale dichiarazione di suo domicilio in questa capitale prescritta dall'art. 10 della ripetuta legge, conserva sempre il suo domicilio d'origine nel comune di S. Maurizio a mente dell'art. 70 del codice civile, ove ha egli il diritto di essere inscritto nelle liste degli Elettori comunali, come appunto vi si trova compreso per ragione d'impiego civile in attività;

A mente degli articoli 30 e 31 della legge 7 ottobre 1848, e sentito in proposito il R. Consiglio d'intendenza,

Manda

Aggiungersi alle liste degli Elettori comunali di Torino, ed alla sezione VIII, parrocchia della SS. Annunziata, il sig. avvocato Cesare Dalmazzo nato il 9 ottobre 1815 in Fano (Romagna) del vivente Giuseppe;

Cancellarsi dalle liste medesime il sig. Marchini Massimiliano inscritto al n. 155, parrocchia di S. Dalmazzo;

Ed il cav. intendente generale Giuseppe Battista Pozzi inscritto al n. 24 della parrocchia di Santa Teresa;

E mediante tali aggiunta e cancellazioni da eseguirsi a cura del signor Sindaco.

Approva e decreta

Definitivamente le liste degli Elettori per la nomina dei Consiglieri comunali, provinciali e divisionali della città di Torino per il corrente anno 1852, incaricando il sig. Sindaco di far pubblicare il presente decreto, e notificare agli interessati signori Dalmazzo e Marchini la rispettiva loro inserzione e cancellazione.

Torino, il 29 giugno 1852.

L'Intendente Generale FARCITO.

Torino, dal palazzo di città il 1° luglio 1852.

Il sindaco G. BELLONO.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si eseguì il pagamento
unico	Mocchia di Coggiola conte Luigi Giuseppe	656	8 7bre 1848	1800 »	25 marzo 1848 riaperto il 1 agosto successivo	Torino cassa principale

Torino, il 22 giugno 1852.

L'Ispettore Generale F. CACCIA.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso di scadenza di fatali per l'aumento di sesto o mezzo sesto sul prezzo di deliberamento di vendita di Beni Demaniali.

Il pubblico è avvertito che col mezzodì del giorno 5 luglio p. v. scade il termine assegnato con precedente avviso del 15 scorso maggio per la presentazione dell'aumento del sesto o mezzo sesto sui sotto indicati prezzi, per cui con atto del 15 corrente mese venne da quest'ufficio deliberata la vendita dei lotti 5, 6, 10 e 11 del tenimento demaniale di Rivara, descritto ai numeri 89, 90, 91, 93 dello stato annesso alla legge 8 febbraio 1851, cioè:

Lotto 5. Podere denominato *Ajrale*, di ettari 34 70 26, composto di fabbricati, aja, orti, prati, campi vignati, boschi, ripe ecc., deliberato per L. 58,000.

Id. 6. Podere denominato *Vignassa*, di ettari 3 16 82, composto di casa rustica, aja, arativo vitato, pascolo e bosco, deliberato per L. 3,585.

Id. 10 Podere denominato *Bedine* e *Vigna vecchia*, di ettari 18 44 35, composto di due fabbricati, aje, orti, alteni, campi, prati e boschi, deliberato per L. 13,900.

Id. 11. Campo regione *Ponte*, di are 42 19, deliberato per L. 1,410.

I capitoli di vendita e le perizie particolareggiate di detti beni trovansi visibili in quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

Torino, il 20 giugno 1852.

Il segr. capo dell'Intendenza generale
GARASSINI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Siamo lieti di annunziare che il cav. Galeazzo Bianchi, ufficiale di stato maggiore, del quale accennammo nel numero precedente la caduta da cavallo, non riportò che leggerissime contusioni.

— *R. scuola veterinaria.*

La settima lezione popolare del dott. Giuseppe Lessona professore di pastorizia, intorno al modo di conoscere dai segni esterni le migliori qualità degli animali bovini secondo i varii usi a cui vengono destinati, avrà luogo domenica 4 luglio alle ore 7 del mattino nei locali dello stabilimento posti lungo il viale di S. Salvario.

PROVINCIE. - L'ingegno vivo degli abitanti, il suolo ricco di fiumi, e le frequenti pratiche commerciali colle popolazioni più industri d'Europa, le quali, dacchè furono aperte le grandiose vie del San Gottardo, del S. Bernardino e del Sempione, trovarono sulle rive del Lago Maggiore un facile e conveniente scalo al transito delle loro merci per l'Italia, tutto concorse a creare e fare incessantemente rifiorire su questa regione estrema degli Stati Sardi un numero ben considerevole di manifatture e d'industriali opificii. Noi crediamo far cosa di qualche utile pubblicando in queste colonne un breve cenno dei medesimi, onde anche da questo confine, e sotto l'aspetto eziandio degli interessi materiali sia resa buona testimonianza della crescente prosperità a cui è felicemente avviato il nostro bel paese.

Al quale scopo viene in acconcio un accurato e bel lavoro testè compito dall'egregio e infaticabile Ispettore di queste regie dogane; gli è questo un quadro statistico dei maggiori stabilimenti industriali posti in vicinanza del Lago, corredato dei ragguagli *più possibilmente precisi* intorno l'epoca di loro fondazione, la natura, la quantità e il prezzo delle merci introdotte e lavorate, il numero e lo stipendio degli operai ecc., diciamo il *più possibilmente preciso*, perchè non tutti i manifatturieri, a cui per certi dati e mestieri di necessariamente ricorrere, amano in tutto la luce della pubblicità.

Dal medesimo quadro adunque si ritrae che il numero totale delle più importanti manifatture oggidì esistenti in prossimità del Lago Maggiore ascende a 79 distribuite in dieci categorie coi relativi dati che seguono:

1. Filature di cotone N. 14, delle quali una non ancora in esercizio, della complessiva somma di fusi 70,518, operai 1,943, quantità di cotone in lana che vi si introduce chilogr. 2,189,800 all'anno.

2. Tessiture del medesimo N. 14, con telai 485, operai 562, filati chilogr. 148,450.

3. Filatoi di bozzoli N. 45, con bacinelle 528, operai 973, materia prima chilogr. 155,900.

4. Torcitoi di seta grezza N. 5, con macchine e validi 125, operai 418, seta grezza chil. 16,500.

5. Scardassatura di moresca N. 1, della quale al momento è sospeso l'esercizio.

6. Fabbriche di vetri N. 2, con operai 85.

7. Fabbriche di sapone N. 2, con operai 8

8 Magli N. 4, con operai 11.

9. Cartiere N. 6, fornite di macchine 28, con operai 151, stracci annualmente introdotti chil 252,500.

10. Concerie di pelli N. 13, con operai 40, pelli introdotte chil. 107,770.

A queste per chi voglia conoscere più in particolare le industrie tutte che ivi sono esercitate, bisognerebbe aggiungere un opificio metallurgico situato presso Baveno, le celebri cave di granito in quelle medesime vicinanze, le sei attivissime fornaci presso ad Arona danti oltre a 40,000 quintali annui di calce, le molte seghe di legnami d'opera di cui se ne trasportano annualmente dalla sola Arona circa a quintali 50,000, non che parecchie fabbriche di cappelli, di cera, di candele di'sego, di liquori e confettiere ecc., delle quali industrie tutte i sindaci dei varii comuni dello Stato sono oggi richiesti a fornire notizie statistiche a tenore di una circolare testè loro diretta dal pubblico ministero.

Ora confrontando le epoche diverse da cui traggono origine le sole manifatture sopradescritte, osserviamo che la più gran parte delle medesime sorsero posteriormente all'unione di queste provincie col Piemonte, e che anzi si succedettero con assai rapido e ognor crescente sviluppo, resosi anche più sensibile negli ultimi anni: imperocchè si trova che degli accennati 79 opifici, 11 appena esistevano prima del 1820; che da quell'anno al 1830 già 10 se ne contano di nuovo eretti, poi 17 lo furono nel successivo decennio, ed i rimanenti 41 appartengono all'ultimo periodo cioè dal 1840 al giorno d'oggi.

Tutte le quali manifatture, ad eccezione d'una cartiera stabilita a Cannero, e d'una conceria presso a Canobbio, stanno sopra una lingua di terra di appena 5 miglia di larghezza, e lunga 20, qual è il litorale che corre da Castelletto ad Intra.

In questa ultima città poi, che pel maggior numero e la rinomanza de'suoi multiplici stabilimenti è detta la nostra Manchester, sono più specialmente in fiore le manifatture del cotone e della seta: in Mejna, mandamento d'Arona, abbondano le fabbriche della carta; in Arona, più fortunata per la natural sua positura al capo estremo del Lago, ed allo sbocco della via che da Novara conduce al medesimo, è il comune emporio dove affluisce, e donde si dirama tutta questa ricchezza di nazionale industria in un collo scambio e transito d'una straordinaria quantità d'esteri prodotti. Da ultimo, la via che da Arona mette a Novara è stata sempre, com'è attualmente, malgrado che da parecchi anni siasi aperto un altro stradale per la riviera d'Orta e Gravellona, il veicolo principale e diretto al cresente moto di tanta importanza di merci e prodotti sì esteri che nazionali onde fiorisce il commercio di tutto il Lago Maggiore, di che in altro numero di questa Gazzetta fu dato più esteso conto.

SAVOIA. — Il 23 dello scorso mese un fanciullino da'6 ai 7 anni cadde nel torrente Borne che attraversa il comune del Petit-Bornand. Una donna, chiamata Giuseppina Perillat, scorgendo la certa morte del povero fanciullo, e non ascoltando che la voce del cuore, si slanciò nel torrente ed ha la lieta sorte di salvarlo dopo molti sforzi, avendo quel piccolo corpo riportato gravi ferite nella caduta, le quali però, in virtù dei soccorsi prodigatigli, si trovano in via di guarigione.

— La fiera dei cavalli in Annecy si terrà, in quest'anno, il 6 luglio corrente.

— Il prof. Lemercier ha lasciato Ciamberi, ove diede con molto successo un breve corso di fisiologia comparata, recandosi ad Annecy ove si fermerà qualche giorno a darvi alcune lezioni della sua scienza.

PUBBLICAZIONI. — La Direzione dell'Associazione agraria piemontese di Torino ha dato alle stampe un opuscoletto intorno alla zangola inglese (*butirera*) premiata alla grande esposizione di Londra nell'anno 1851. Questa memoria popolare, che si vende dai principali librai al prezzo di soli cent. 20, va corredata di una tavola.

La benemerita Società raccomanda a tutti coloro che si interessano all'agricoltura questa nuova applicazione col voler contribuire a propagarla se buona, come fu giudicata, od a svelarne i difetti che può avere.

SVIZZERA

Il *Foglio Ufficiale* pubblica il decreto 16 giugno del consiglio di Stato per l'istruzione militare ripartita nelle rispettive piazze d'esercizio, da tenersi dal 12 al 31 agosto, ed a cui sono chiamati i comandanti di deposito, gli ufficiali istruttori, i sotto istruttori, i tamburini, gli aspiranti, i nati nel 1831, e quelli che per età fanno parte del primo contingente federale e non hanno mai frequentato un corso completo d'istruzione; e per l'istruzione centrale da tenersi in Bellinzona dall'11 al 25 settembre, previo un corso d'istruzione dal 6 al 10 mese stesso pei quadri dei due battaglioni. A tale corso sono chiamati lo stato-magg ore cantonale, i componenti i quadri dei battaglioni 12 e 25, e quelli che sono chiamati all'istruzione ripartita. Seguono queste altre disposizioni.

« 1. La periferia della chiamata è estesa a tutta la Svizzera, alla Lombardia, al Piemonte (terraferma) ed al ducato di Parma e Piacenza.

« 2. Le municipalità sono tenute a fornire le prove di avere avvisato i rispettivi chiamati al servizio entro 48 ore dal ricevi-

mento del presente decreto, e ciò sotto la multa di fr. 20 a carico di ciascun municipale presente in patria.

« § 4. L'avviso intimato al domicilio del coscritto ad un individuo maggiorenne della famiglia si ritiene siccome pervenuto all'individuo richiesto pel servizio militare, epperò non recandosi questi al suo posto, sarà riputato disertore e come tale punito.

« § 2. L'individuo maggiorenne della famiglia del coscritto, avvisato come sopra, che non trasmettesse immediatamente detto ordine, sarà passibile della multa di 30 a 1,000 franchi.

« 3. I mancanti per causa legittima, da giustificarsi legalmente prima dell'incominciamento dell'istruzione, non saranno sottoposti che alla tassa militare stabilita dalla legge del 17 febbraio 1849.

« 4. I commissari di governo non rilasceranno passaporti ad alcun individuo compreso nella presente chiamata senza una speciale autorizzazione del dipartimento militare.

« 5. Tutti indistintamente dal sotto-ufficiale al soldato, non esclusi i sotto-istruttori, aspiranti e tamburini, si presenteranno provvisti almeno di un paio pantaloni di fustagno o traliccio nero o verdone, o di panno *bleu* filettato in rosso; di un paio sopra calze dello stesso tessuto e degli altri effetti indicati dalla succitata legge 50 giugno 1848, vestiti cioè in completa bassa tenuta, armati ed equipaggiati del fucile e buffetteria ricevuti in consegna dal rispettivo comune.

FRANCIA

Parigi, 28 *giugno*. Il giornale il *Pays* pubblica una lettera del cardinale Donnet, arcivescovo di Bordeaux, colle riflessioni seguenti:

« Pubblicammo, alcun tempo fa, il notevole monitorio del vescovo d'Orleans sull'intervento della stampa religiosa negli affari della Chiesa. Ora pubblichiamo una lettera dell'arcivescovo di Bordeaux sullo stesso argomento.

« Questa lettera non era destinata alla pubblicità. Noi ne dobbiamo la comunicazione ad una persona che ebbe il privilegio di leggerla, e che considerò come un dovere il proporne la stampa. Noi consentimmo a questo desiderio tanto più volentieri in quanto che la lettera del cardinale Donnet ci parve inspirata da quello spirito di alta savizezza di cui diede molte prove. Mentre ei riconosce gli abusi della stampa religiosa, il venerando prelato esprime il voto formale che l'episcopato francese non rompa lo strumento di cui può utilmente servirsi pel bene della Chiesa e pel trionfo della verità.

La stampa è dunque ancor buona a qualchè cosa! Questa riabilitazione che le viene per mano d'un padre della Chiesa, in un momento in cui essa ha tanto da soffrire e tanto da espiare, è una gran consolazione per tutti gli scrittori onesti che mai non tradirono il loro paese nè offesero Iddio.

Sì, noi lo crediamo sinceramente, la stampa che fece molto male, può far molto bene. Ciò che l'eloquente arcivescovo di Bordeaux dice con tanta ragione della stampa religiosa, il governo dee dirlo a sè stesso della stampa politica: si prevengano gli abusi, si invigili sopra l'uso dello strumento, ma questo non si spezzi.

SPAGNA

Madrid, 23 *giugno*. Si legge nella *Etrongua*:

Voci più o meno allarmanti son corse a Barcellona in questi ultimi giorni di pretese apparizioni di bande carliste ne' monti della Catalogna.

— Oggi alcuni de'ministri devono recarsi a Torrelaguna a fine di esaminare i lavori del canale d'Isabella, lavori che a misura che si vanno eseguendo, presentano assai minori difficoltà che non si era dapprima supposto.

— Scrivono da Londra che il duca e la duchessa di Montpensier si tratterranno in Inghilterra sino alla fine di luglio.

— Lettere di Manilla, giunte per la via di Suez, recano, in data del 7 aprile scorso, che ne'nostri possessi d'Asia regnava la più grande tranquillità.

INGHILTERRA

Londra, 26 *giugno*. Gli elettori liberali di Finsbury avevano offerta la candidatura del loro collegio all'illustre storico Tommaso Babington Macaulay; egli non ha accettata questa offerta dichiarando di non voler sollecitare altri suffragi se non quelli degli elettori di Edimburgo, dei quali fu già altra volta il rappresentante nella Camera de'comuni.

— Lord Stanley, figlio del primo ministro conte di Derby, e sottosegretario di Stato nel ministero degli affari esteri, ha pubblicata la sua circolare agli elettori di King's Lynn. Egli si dichiara fautore del sistema politico dell'attual ministero, ed invita gli elettori sopraddetti a rieleggerlo a loro deputato, qualora essi consentano nel suo modo di vedere.

ALEMAGNA

Prussia. *Colonia*, 28 *giugno*. L'associazione cattolica della stampa conservatrice si è definitivamente costituita. Essa ha determinato quali debbano essere i suoi statuti, ed ha nominato un comitato centrale composto di dodici persone ed un presidente, il quale è il conte Cajus von Stolberg.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 2 *luglio*.

Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* in data di Gunco 1° luglio:

Come risulta dalle mercuriali che pubblichiamo, i prezzi dei bozzoli tendono da due giorni al ribasso. Dalla quantità dei bozzoli che affluisce tanto sul nostro mercato, quanto su quello di Carmagnola, dove si vuole che ieri solamente ve ne fossero oltre a 9 mila miria, questo ribasso si poteva facilmente prevedere. D'altronde le lettere di Francia annunziano che anche in quel paese il ricolto dei bozzoli è considerevole. Pure le sete mancano, mancanza che rende ancora sperabile un aumento nei prossimi giorni, quando non vi sia coalizione tra i fabbricanti, al che si vogliono da taluni attribuire le presenti oscillazioni.

— *Parma*, 30 *giugno*. La *Gazzetta di Parma* pubblica un decreto ducale con cui vengono determinate le norme pel mercato de' bozzoli.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nell'*Eco della Borsa*:

Udiamo che una commissione mista civile e finanziaria partirà da Milano per Como onde apprezzare le circostanze di un considerevole contrabbando di sete tentato in questi ultimi giorni per l'estero.

— *Firenze*, 28 *giugno*. Il *Monitore Toscano* pubblica un decreto granducale col quale è approvata la società anonima per la strada ferrata dell'Italia centrale. L'approvazione degli statuti della società sarà emessa dalla commissione internazionale che rappresenta in Modena i cinque governi contraenti. L'impresa sarà considerata come opera di utilità pubblica con diritto alla società di procedere all'espropriazione forzata dei terreni e fabbriche occorrenti alla costruzione ed attivazione della strada per tutto il tratto che dovrà percorrere nel granducato. La ferrovia di cui trattasi parte da Piacenza per Parma, Reggio, Modena e Bologna, a Prato o Pistoia con un ramo da Reggio verso Mantova sino alla destra del Po.

Un altro Decreto *in aspettativa di quella compiuta riforma che una più lunga esperienza potrà dimostrar conveniente* ribassa alcuni articoli della tariffa relativi all'industria mineraria ed alla fabbricazione dei prodotti chimici.

Un terzo decreto istituisce la decorazione del *merito industriale* per distinguere chiunque abbia realmente e notoriamente acquistati titoli di benemerenza verso l'industria toscana. Due sono le classi della decorazione.

— Il giornale artistico-letterario il *Genio* è stato sospeso per un mese con decreto del prefetto di Firenze.

Svizzera. Degli ufficiali austriaci, dietro l'avuta autorizzazione, dovendo eseguire le misure trigonometriche del Voralberg, sono stati ristabiliti i segnali sul Gäbris, sul Säntis e sul Kammeg.

— *Berna*. La *Società del Grutli* ha annunciato che, comunque protestando, si è disciolta; ma che si è immediatamente ricostituita sotto il nome di *Società Bernese*.

— *Friborgo*. È qui arrivato il signor Buchanan, ministro d'Inghilterra presso la confederazione svizzera, colla sua famiglia.

Francia. *Parigi*, 29 *giugno*. Il *Moniteur* non reca che un certo numero di nomine giudiziarie.

— Leggesi nel *Constitutionnel*: Il dott. Fauvel, medico sanitario del governo francese a Costantinopoli, si imbarcò il 15 giugno da quella città per recarsi in Francia, in virtù d'un congedo di alcuni mesi che gli fu accordato. Si crede che egli porti a Parigi la ratificazione del sultano ai regolamenti conclusi dal congresso sanitario tenuto ultimamente in Parigi.

— L'accademia delle scienze ha eletto a corrispondente nella sezione di zoologia il sig. Temmirck, di Leida.

— Notizie di Bona del 21 annunziano che la sollevazione di Gbelma non è compressa ancora, anzi pare che si estenda.

Inghilterra. *Londra*, 28 *giugno*. Si legge nel *Daily-News*:

S. M. prorogherà il parlamento col ceremoniale d'uso, giovedì prossimo 1° luglio. Subito dopo sarà pubblicato un regio proclama, col quale si dichiarerà sciolto l'attuale parlamento. Le lettere di convocazione per le elezioni saranno spedite direttamente, a fine di rinnovare le elezioni stesse al mese d'agosto, un po' avanti dell'epoca solita, in conseguenza dell'atto recentemente emanato per quest'effetto. Tuttavolta il parlamento non si riunirà probabilmente prima della metà d'ottobre.

S. M. terrà mercoledì prossimo 30 giugno, al palazzo di Buckingham, un consiglio privato, nel quale sarà sottoposto alla sua approvazione il discorso del trono, e si converrà intorno ai termini del regio proclama per lo scioglimento del Parlamento.

Sabato prossimo 3 luglio, la corte lascierà Londra per la stagione e andrà ad Osborn-House (isola di Wight), ove la regina ed il principe Alberto si tratteranno alcuni giorni innanzi che S. M. si rechi alla sua residenza in Scozia.

— Oggi, 28 giugno, è il quattordicesimo anniversario della incoronazione di S. M. la regina Vittoria.

Alemagna. *Vienna*, 27 *giugno*. Secondo le lettere di Pesth, S. M. l'imperatore abbandonava la residenza di Corte e continuava il suo viaggio nell'Ungheria settentrionale.

— *Coblenza*, 26 *giugno*. S. M. il re Federigo Guglielmo IV è giunto in questa città, dove ha visitato i principali monumenti e passate le truppe a rassegna.

— *Annover*, 25 *giugno*. Il ministro annoverese a Parigi, barone di Stockhausen, è stato nominato ministro plenipotenziario a Vienna: gli succede nel suo posto il conte di Platen-Hallermund.

— *Johannisberg*, 26 *giugno*. Ieri S. M. l'imperatrice di Russia è venuta da Schlungenbad a visitare il castello del principe di Metternich.

Russia. *Pietroburgo*, 20 *giugno*. È morto in questa capitale il conte Saverio De Ma sire, fratello dell'illustre scrittore, in età di 90 anni.

Grecia e Isole Ionie. La più spiacevole notizia giunta a Trieste il 28 giugno, recata dal vapore l'*Imperatrice*, è quella che la malatt a delle uve è dominante ne' vigneti di Corinto e ch'essa si è manifestata sul continente greco e nell'isola di Cefalonia. Sarebbe per tal modo rovinato il massimo prodotto della Grecia e delle Isole Ionie.

Monumento Pinelli.

Settimo Elenco dei Soscrittori.

Le numerose sottoscrizioni che provengono da ogni parte dello Stato per il monumento a Pier Dionigi Pinelli, determinarono il Comitato di prorogare sino al 10 corrente il termine fissato al 20 dello scorso giugno per chiudere le liste di offerte. Coloro che intendessero concorrere, sono pregati a volerlo fare prima di detto termine, avendo il Comitato deciso di ultimare e rendere pubblica ogni pratica necessaria per l'attivazione del monumento prima della fine del suddetto mese di luglio.

Per il Comitato,
Torelli Luigi. — Sappa Giuseppe, Deputati.

Le azioni (di L. 5 cadauna) si ricevono presso i promotori menzionati nella Gazzetta Ufficiale del 19 maggio p. p., alle direzioni di quei giornali che hanno pubblicato il programma, e dal sig. P. Trompeo, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

Offerte precedenti, e come da elenchi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 27 maggio p. p., 5, 8, 12, 16, 18 e 23 giugno, L. 5,945.

Melchioni cav. ingegnere L. 5. — Capello cav. ingegnere L. 5 — Baldioli avv. Giacinto L. 5 — Manganini avv. Carlo L. 10 — Quarti cav. intendente generale a Novara L. 5 — Ricca cavaliere intendente id. L. 5 — Giovanetti avvocato id. L. 5 — Sazia avvocato id. L. 5 — Viola Felice segretario capo id. L. 5. — Bollati cavaliere idem L. 5 — Gatti intendente Gennaro L. 5 — Tornielli Bellini cav. a Novara L. 5 — Gamoletti Luigi id. L. 5 — Rocco-Calli ingegnere id. L. 5 — Cotta Ramusino avvocato id. L. 5 — Protasi cav. Domenico id. L. 5 — Morbio cav. Cesare id. L. 5 — Serazzi cav. Carlo id. L. 5 — Ferrando Stefano id. L. 5 — Tornielli march. Luigi id. L. 5 — Pampari avv. G. o. id. L. 5 — Buscalioni avv. Carlo di Gragia L. 5 — Caccia conte Francesco ispettore gen. dell'Erario L. 10 — Brignole march. Giacomo L. 5 — Passarino Gaspare L. 10 — Pinelli Pietro Tommaso L. 25 — Dogna Sabina intendente Pietro L. 5 — Ferranti Eugenio ingegnere a Genova L. 20 — Funzionari presso l'intendenza generale di Nizza L. 10 — Racca avv. intendente d'Aosta L. 15 — Calvi Vincenzo segretario id. L. 5 — Caccia Domenico maggiore in Aosta L. 5. — Lambert avv. Pietro L. 5. — Guillini Luigi ingegnere ad Aosta L. 5 — Di Pettinengo cav. colonnello reggente l'Azienda generale di Guerra — L. 10 — Casana Luigi commissario di guerra L. 5 — Caira cavaliere intendente generale di guerra L. 10 — Lard Ambrogio commissario di guerra della divisione di Torino L. 5 — Borlone Luigi caus. a Voghera L. 5 — Alberti cav. Maurizio deputato L. 5 — Adriano Ignazio L. 10 — Capello cav. Gabriele altro L. 10 — N. N. L. 5. — V. Verani di S. Martino Siccomario L. 5 — Callamaro avv. coll. L. 5 — Carmagnola prof. di medicina L. 5 — Precerutti P. avv. coll. L. 5 — Saracco L. prof. di legge L. 25 — Perona Giuseppe L. 5 — Anselmi Giorgio avv. coll. L. 5 — Parato prof. L. 5 — Berruti professore L. 5 — Moris professore L. 10 — Cantù professore L. 10 — Ghirinchello professore L. 5 — D'Filippi professore L. 5 — Sobrero Ascanio professore L. 5 — Promis professore L. 5 — Giulio professore senatore del regno L. 15 — Bruno dottore Lorenzo L. 5 — Fondini medico Luigi L. 5 — Zavatori avvocato collegiato L. 5 — Baricco Pietro teologo collegiato L. 5 — Vigna Luigi segretario della città di Torino L. 5 — Pottin Giacinto intendente L. 15 — Calisto di Quarti L. 10 — Ponte di Pino conte Giuseppe L. 5 — Novelli cav. governatore del Reale Collegio delle provincie L. 5 — Buniva G. avv. coll. prof. L. 10 — Pacchiotti cav. Gio. intendente a Moutiers L. 5 — Quartara Agostino e Vittorina coniugi L. 10 — Edleman Mary L. 5 — Impiegati dell'Intendenza di Moutiers L. 5. — Totale L. 6,460.

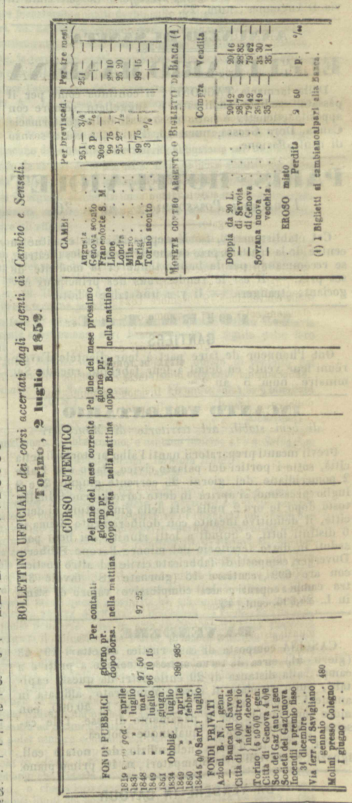
CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultante dai bollettini ufficiali

Mercato del 1 luglio 1852.

Luogo	Quantità in Chilogr.	Prezzi effettivi da lire	a lire	in media lire
Alessandria	7,261	4 »	4 65	4 31
Carmagnola	70,000	4 »	4 60	4 80
		4 70	5 »	
Casale	»	3 60	4 35	» » (1)
Chieri	»	3 95	5 05	4 48
Chivasso	»	» »	» »	4 06
Fossano	»	3 50	4 80	4 15
Mondovì	50,000	3 60	4 10	» » (2)
		4 20	4 40	» » (3)
Novara	16,553	2 50	5 50	» »
Pinerolo	18,044	3 20	4 80	4 05
Vercelli	8,905	3 »	4 35	» » (4)
Mercato del giorno precedente 30				
Alba	5,582	4 »	4 90	4 59 (5)
Asti	»	3 60	4 80	4 45
Canelli	1,980	3 75	3 95	» »
Voghera	»	» »	» »	3 74 (6) / 3 77 (7) / 5 79 (8)

(1) Media del giorno precedente 4 31 — (2) Comuni — (3) Brianza — (4) Media del giorno precedente 4. 01 — (5) Venduti a rapporto 761 — (6) Bianchi — (7) Misti — (8) Gialli.



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 30 *giugno*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

Fondi Francesi 3 p. 0/0 71, 0. 70, 75. — 4 1/2 p. 0/0 102, 0. 101, 95.

Londra 28 *giugno*.

Consolidati per conto 100 1/2 — 3 0/0 ridottoa 101 1/8. — 3 1/4 0/0 104 3/8.

Brusselles 28 *giugno*.

5 0/0 a 100 1/8. — 4 1/2 0/0 a 95 5/8. — 3 0/0 69 1/3. — Banca del Belgio a 75. — 5 0/0 Piemontese 95.

www.internetculturale.it

IL CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

PUBBLICA L' ULTIMO FOGLIO DELLA

CARTA TOPOGRAFICA DE' RR. STATI

alla scala di **1** *per* **250,000**

Questo foglio contiene l'intiera Divisione Amministrativa di ANNECY, parte di quella di CHAMBERY, e parte della provincia d' AOSTA.

Vendibile dagli Archivii dell' Azienda Generale di Guerra, e dal sig. G. Bocca libraio di S. M.

AVVISO

Nel Comune di Caraglio, provincia di Cuneo, sono vacanti i posti di maestro di 5ª e 6ª classe, ovvero di gramatica inferiore latina coll'annuo stipendio di L. 650, e di Maestro di 3ª Scuola elementare collo stipendio di L. 750, come pure i posti di due Maestre per l'educazione delle fanciulle, la prima di esse coll'annuo stipendio di L. 500, e la seconda con quello di L. 350.

Le persone, che fornite dei requisiti necessarii intendano aspirarvi, potranno dirigere al sig. Sindaco locale le loro domande, franche di posta.

DIFFIDAMENTO

Il sig. Giuseppe Bianchi proprietario del negozio di Birra e Vini escreito in questa città, casa Gallo, sull'angolo delle vie del Corso e dei Tintori, si crede in dovere di rettificare come rettifica il diffidamento a sua instanza inserto nella Gazzetta Piemontese n. 118, portante la data del 17 maggio ultimo scorso, con cui si qualificava il Morino Giovanni Edoardo fallito, mentre è fatto constante che questi mai fu fallito, nè di diritto, nè di fatto, e se nel detto diffidamento si usò tale espressione ingiuriosa al Morino, ciò non si fu che per mero sbaglio commesso dall individuo incaricato dal sottoscritto della formazione ed inserzione del detto diffidamento, dichiarando inoltre che il detto signor Morino è persona di tutta responsabilità.

Torino, il 28 giugno 1852.

Bianchi Giuseppe

Una Damigella di civil condizione, d'anni 26, maestra di pianoforte e di canto, desidera di occuparsi presso qualche pubblico Stabilimento di Educazione, o casa privata, somministrando le più ridenti informazioni sul conto suo. — Dirigersi all' *Ufficio Commerciale* in via D'Angennes, num. 23.

ANNUNZIO DI SANITA'

ELETTUARIO MANDINA

Dalla farmacia TACCONIS, si continua come per il passato spedirlo analizzato e suggellato sempre con apposita etichetta e bollo nero ovale della già farmacia Cauda, Dora Grossa, num. 13, Torino, e ciò a scanso di contraffazione.

PARIS - HOTEL VIOLET

Fanbourg Poissonnière, num. 26

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

Vve FOURMAT et Cie

GANTIERS

Ont l'honneur de faire part à leur clientèle d'avoir réuni leur vente en détail à leur fabrique, rue du Séminaire, num. 5, au 2me

INCANTO VOLONTARIO

di beni stabili nel territorio di Moncalieri

Previi incanti preparatorii nanti l'albo pretorio di detta città, sotto i portici del palazzo civico, dalle ore 1 alle 2 pomeridiane dei giorni 25 corrente giugno, 2 e 9 luglio prossimo, si aprirà in detto terzo giorno 9 luglio, tosto dopo le ore 2, nella sala della giudicatura di detta città, il definitivo incanto con deliberamento drima in 6 distinti lotti, e quindi a lotti riuniti, dei beni posseduti in detto territorio dal minore Barone Filiberto Duverger, composti di fabbricato civile ed altro rustico con are 699, centiare 15 (giornate 18, tavole 35) tra campi e prati, del complessivo valore di stima in L. 24,696, cent. 45.

DA VENDERE

CASCINA composta di casa rustica ed ettari 19, 43 (giorn. 51) circa di terre annesse, coltive a prati e a campi, alla distanza di 29 chilometri da questa capitale, sullo stradale di Casale Monferrato, affittata in annue L. 2,350, mediante il prezzo di L. 40,000, con more concertande per il pagamento di esse. Tale cascina è affatto libera da qualunque ipoteca.

Far capo in Torino nell' uffizio del notaio coll. Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, primo piano.

DA VENDERE IN CAVOUR

Cospicuo CORPO di CASA civile composto di 3 piani con corte, scuderia e rimessa, situato lungo la contrada maestra, con botteghe per uso di osteria, caffè e simili, al prezzo da concertarsi, e pagabile per un terzo in rogito, e pel rimanente con more.

Per gli opportuni schiarimenti e per le trattative del contratto si indirizzino gli aspiranti al sig. notaio Boglione in Orbassano.

DA VENDERE

Carrozza da viaggio e da città, comodissima, ed in ottimo stato. — Dirigersi dal portinaio di casa S. Rosa, via della Provvidenza, num. 8.

OSPEDALE MAGGIORE

DEGLI INFERMI

DELLA CITTA' DI VERCELLI

Essendo vacante la carica di Chimico Direttore della farmacia annessa all' Ospedale Maggiore della città di Vercelli, alla quale è assegnato l' annuo onorario di L. 2,000 oltre l' alloggio, l' Amministrazione del Pio Istituto previene i signori farmacisti aspiranti alla carica medesima, che, in conformità dell'art. 3 del nuovo Regolamento approvato da S. M. con R. Decreto del 25 maggio ultimo, la nomina avrà luogo per mezzo di concorso fra quelli che sulla presentazione degli infradesignati documenti e sul risultato delle informazioni che verranno assunte, saranno dall' Amministrazione stessa prescielti a dare un saggio teorico pratico di chimica e farmaceutica avanti una Commissione eletta dal Consiglio Universitario, quale saggio seguirà in Torino nel mese di agosto prossimo.

Invita perciò gli aspiranti medesimi a presentare alla Segreteria del suddetto Ospedale, ove sta depositato il relativo Regolamento, entro tutto il giorno 20 dell' imminente luglio, le carte giustificative:

1.° Di aver raggiunta l' età d' anni 30;

2.° Di essere legalmente autorizzati per l'esercizio farmaceutico;

3.° Di avere, dopo conseguita la qualità di farmacista, avuto realmente un continuato e lodevole esercizio pratico sino al presente in qualche farmacia dei Regii Stati;

4.° Di aver tenuta costantemente una religiosa e morale condotta;

5.° Di essere in grado di somministrare a favore dell' Istituto una malleveria di L. 3,000, oltre a quella, cui sono tenuti, a favore del R. Fisco, secondo il disposto dall' art. 60 del Regolamento annesso alle Regie Patenti 16 marzo 1839.

Coloro fra gli aspiranti che, dietro l' esame dei suddetti documenti, e sul risultato delle informazioni da assumersi, saranno prescielti come candidati al concorso, riceveranno dall' Amministrazione la notificanza del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto saggio teorico-pratico.

Vercelli, il 28 giugno 1852.

Per l' Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

LA DIREZIONE DELL' OPERA PIA

DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Notifica che, il giorno 14 del mese di agosto corrente anno, alle ore 11 di mattina, nella segreteria di detta Opera stabilita nell'ospedale, via di S. Chiara, si procederà alla vendita di un corpo di casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta si apre sul prezzo di L. 80,000, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tiletto, del quale si può aver visione o copia nella segreteria di detta Opera, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE

TRA **IVREA** ED **AOSTA**

LE PARTENZE AVRANNO LUOGO

Da IVREA alle ore **2** di sera | Da AOSTA alle **3** matt.

Il servizio comincierà col 1.° luglio ed avrà termine con tutto settembre.

GLI UFFIZI SONO STABILITI:

In **Ivrea**, all'Albergo d'Europa, presso il signor Betta Carlo;

In **Aosta**, alla R. Posta dei cavalli, presso il sig. Giachino Giacinto;

A **Donnaz**, all' Uffizio delle Regie Poste.

I Concessionarii
GIOANNINI GIUSEPPE e GIACHINO GIACINTO

PISTAMIGLIO ANTONIO di Bra

Commissionario e Speditore

Notifica ai signori Commercianti di aver rilevato dai signori fratelli Piumatti, albergatori in Bra, le loro condotte da Bra a Torino e viceversa, e che perciò continuerà regolarmente le medesime quattro volte alla settimana, ripartite come segue:

In TORINO, martedì e venerdì, all' albergo della Corona Grossa;
» mercoledì e sabbato, all' albergo del Cappel Verde.

In BRA, alloggia in casa Baldi, contrada Maestra.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Avvisa che per il giorno 9 del corrente giungeranno num. 30 cavalli da carrozza, delle razze del Mecklemburgo e prussiani, e da sella.

DA VENDERE O PERMUTARE

con facilitazioni nelle more e trattative

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da filatoio e filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA VENDERE

TENIMENTO irrigabile di ett. 144 (giornate 380) circa, posto sul territorio di Vercelli.

Dirigersi in Vercelli al geometra Luigi Cortellino.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Num. 15 membri al 2.° piano, cantina e legnaia; via della Rocca, num. 42: visibili dalle 9 alle 12.

Recapito dal portinaio.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO SIGNORILE MOBIGLIATO

in via di S. Francesco di Paola, 2.° piano nobile, n. 6, sopra la TRATTORIA PIEMONTESE,

Composto di 6 stanze, con salone di ricevimento, cucina con arredi necessarii, ed altri luoghi per persone di servizio, cantina, ecc., con vista nella contrada.

Dirigersi alla casa stessa.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

LOCALE di 8 membri per uso di negozio, con mobili o senza, od anche per uso di alloggio. — Recapito dai fratelli Tensi, via Seminario, n. 4, scala sinistra, 1° piano.

NOTA

A mente dell'art. 2303 del codice civile, si fa noto, che con atto del 24 maggio prossimo passato, rogato Berio, insinuato in questa città, il 1° giugno corrente, per L. 4, 65, il sig. avvocato Francesco Cuttica fu notaio Tommaso, residente in questa capitale, vendette ad incanto volontario al sig. Lorenzo Ferrero fu Domenico, nato e dimorante a Truffarello, un corpo di cascina cogli infra descritti stabili posti nei territorii di Pecetto e Cambiano di ett. 11, are 91, cent. 55, (giornate 31, 29, 10, 07) tra campi, prati e vigne, mediante la somma di L. 34,850.

Beni posti in territorio di Pecetto (salvo per poca parte che trovasi attigua e simultenente al fabbricato, posta sul territorio di Cambiano):

1° Corpo di fabbrica civile e rustico a due piani nella regione Tetto di Brea o di Vittor, con aja, siti annessi, prato ed orto di are 38, 37, coerenti certi Diatto e Fubini.

2° Altro nella regione Tetti di Brea, di are 25 8.

3° Campo ivi di are 269, 49; e siccome queste due pezze in oggi trovansi riunite e ridotte a prato detto dei Pomi, pel quantitativo di are 420, coerenziano la strada vicinale tendente alla valle di Sauli, gli stabili della cascina, certi Gaspara, Valente, altra via vicinale, Parada, Macchiotta, e la via pubblica.

4° Campo altenato ivi, detto Vigna Grande, intersecato dalla via pubblica, di are 316, coerenti i beni della cascina, certo Rizzetti e la via vicinale.

5° Altro campo altenato ivi, detto il Fossale Nuovo, di are 49 88, coerenti certi Parada, Valenti ed i beni della cascina suddetta.

6° E finalmente campo detto Grande, di are 364, 18 circa, coerenti i restanti beni della cascina, detto Valenti e certo Cavallo.

Stabili situati in territorio di Cambiano:

1° Prato al num. 3 *bis* della sezione B, attiguo al fabbricato suddescritto, nella regione Rivo Croso, di are 5, 26.

2° Campo al n. 519 della sezione A, regione suddetta Rivo Croso, di are 111, 20.

3° E campo al n. 507 di detta sezione A, regione suddetta o Benne, di are 14, 44, che in oggi formano una sol pezza campo, coerenti certi Razzetti, Fubini ed altro Razzetti.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città il 18 corrente giugno, al vol. 370, casella 501, per L. 176 40, come da certificato sott. Binisson.

Torino, il 26 giugno 1852.

Adami sost. Collino.

NOTA

Con instromento in data 2 aprile 1852, rogato Comba, debitamente insinuato, Giovanni Giacomo Janavel fu Paolo, dimorante a Villaro, acquistò dal notaio Prospero, Parisa fu Daniele, dello stesso luogo, il seguente stabile posto su quel territorio, cioè:

Una pezza prato di are 40 e cent. 66, a corpo però e non a misura, nella regione Chiabasse e sotto le coerenze a lavante di Giovanni Stefano Favatier, e Stefano Rambaud, a mezzodì Paolo Vigne, a ponente di Stefano Borger e la Vicaria, ed a notte della strada pubblica per il prezzo di Ln. di Piemonte 2200.

Quale atto venne trascritto e registrato all'ufficio della conservatoria delle ipoteche in Pinerolo, l'11 giugno 1852, al vol. 22, art. 276 delle alienazioni, ed al vol. 157, art. 327 d'ordine, come da certificato dello stesso giorno, sottoscritto Chirio, e ciò per l'effetto di cui all'art. 2302 del codice civile.

Pinerolo, 28 giugno 1852.

Lusona sost. Amelio.

NOTA

Con atto del 28 giugno 1852, ricevuto Turvano, il Ravelli Venceslao del vivente Giacinto, dimorante in questa città, rinunciò alla procura che gli era stata passata dalli signori Costantino Ganna e Pietro Willelmo Abena, per altro atto anche ricevuto Turvano del 4 gennaio 1851, dimodochè cessarono gli effetti di tale mandato.

G. Turvano notaio.

NOTA

Don Giorgio, residente in questa città, riportò il 16 corrente giugno dall'ill.mo sig. avvocato Carosso, giudice di prima cognizione presso questo tribunale, ordinanza d'apertura dell'implorata graduazione, e di ingiunzione agli aventi diritto alla distribuzione di L. 5400, ricavatesi dalla vendita dei beni subastatisi in odio delli Pietro Fratollo, Margherita e Carlo Giuseppe Fratollo di lui figli, a presentare alla segreteria del lodato tribunale, i loro titoli di credito entro un mese dalla notificanza, sotto le pene portate dal R. editto ipotecario.

Pinerolo, il 21 giugno 1852.

Marentini proc. coll.

TEATRI D'OGGI

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6 1/2) La dramm. C. Giardini recita: — *Dante il marinaio.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *L'Ingegno venduto.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Bruno il Filatore.*
IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *Il terribile punto della mezzanotte.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 487 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1851

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante lavia di mandati postali affrancati: fuori l'Italia Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	24	13
Per l'Estero	» 48	26	14

Inserzioni ai volontari, 25 cent., l'obbligo 35 cent.

SABATO 5 LUGLIO

PARTE UFFICIALE

CONVENZIONE POSTALE TRA LA SARDEGNA E LA TOSCANA.

(Continuazione, vedi Num. 156.)

Art. 23. Nel caso che una lettera assicurata andasse perduta, l'Amministrazione, sul territorio della quale ciò fosse accaduto, dovrà sborsare, appena provato il fatto, al mittente od al destinatario, a titolo di compenso, lire cinquanta italiane.

Non si ammetteranno per altro tali reclami, e le due Amministrazioni non s'intenderanno obbligate al pagamento del compenso suddetto, quando sieno scorsi sei mesi dal giorno della impostazione della lettera o piego assicurato.

Art. 24. Il Governo di Sua Maestà il Re di Sardegna si obbliga di accordare al Governo Granducale il transito in pieghi chiusi sul proprio territorio alle corrispondenze originarie della Toscana ed oltre, per i paesi ai quali la Sardegna serve, o potrebbe servire di mediatrice, e reciprocamente delle corrispondenze di questi paesi per la Toscana e per gli Stati, ai quali la Toscana serve, o potrebbe servire di mediatrice.

L'Amministrazione delle Poste Toscane pagherà a quella delle Poste Sarde per ogni chilometro in linea retta, dal punto d'ingresso sul territorio Sardo a quello d'uscita, la somma di dieci centesimi per ogni chilogramma di lettere, peso netto, e d'un quarto di centesimo per ogni chilogramma di stampe, ugualmente peso netto, che fossero nei pieghi medesimi contenute.

Art. 25. Il Governo Granducale si obbliga di accordare al Governo di Sua Maestà il Re di Sardegna il transito in pieghi chiusi sul proprio territorio alle corrispondenze originarie della Sardegna, ed oltre, pei paesi ai quali la Toscana serve, o potrebbe servire di mediatrice, e reciprocamente di questi paesi per la Sardegna, e per gli Stati, ai quali la Sardegna serve, o potrebbe servire di mediatrice.

L'Amministrazione delle Poste Sarde pagherà all'Amministrazione delle Poste Toscane per ogni chilometro in linea retta, dal punto d'ingresso sul territorio Toscano, a quello d'uscita, la somma di dieci centesimi per ogni chilogramma di lettere, peso netto, e d'un quarto di centesimo per ogni chilogramma di stampe, ugualmente peso netto, che fossero nei pieghi medesimi contenute.

Art. 26. Non dovranno essere computati nel peso delle lettere e delle stampe cambiate nei pieghi chiusi, di cui trattasi nei due precedenti articoli, nè i fogli d'avviso, nè le carte ufficiali riguardanti i conti delle corrispondenze, nè i rifiuti di qualunque genere.

Art. 27. L'Amministrazione Sarda potrà, occorrendo, cambiare i pieghi delle corrispondenze coll'Isola di Caprara a traverso il territorio Toscano.

La Toscana acconsente di accordar loro il transito gratuito e procurarne il dovuto inoltramento ogni volta che possa farlo senza suo aggravio.

Art. 28. Le spese pel trasporto delle corrispondenze, che in conformità dell'articolo 3 potranno cambiarsi per via di mare, verranno regolate e pagate dalla Sardegna se il piroscafo latore delle medesime avrà bandiera sarda, e viceversa verranno regolate e pagate dalla Toscana se fossero trasportate da un piroscafo di bandiera toscana.

Le spese pel trasporto delle corrispondenze cambiate per mezzo di un piroscafo di bandiera terza saranno sempre sostenute dall'Amministrazione speditrice.

Art. 29. Qualunque capitano di piroscafo dovesse partire da Genova per Livorno e viceversa, dovrà:

1. Dichiarare all'ufficio di posta il giorno e l'ora della sua partenza.

2. Incaricarsi del trasporto delle corrispondenze che quell'ufficio di posta avesse da rimettergli.

Art. 30. La dichiarazione accennata nell'articolo precedente dovrà essere fatta almeno due giorni prima della partenza quando non si trattasse di piroscafi che facessero un servizio periodico.

Per i piroscafi che fanno un servizio periodico basterà una sola dichiarazione che faccia conoscere una volta per sempre i giorni e le ore della partenza.

Art. 31. Qualunque capitano di piroscafo sarà obbligato a presentarsi all'ufficio postale per ricevere i pieghi due ore al più presto innanzi della sua partenza.

Quando l'ordinamento del servizio postale lo permettesse, l'Amministrazione delle Poste potrà far consegnare i pieghi a bordo da alcuno de' suoi dipendenti.

Art. 32. Nessun piroscafo che dovesse partire da Genova o da Livorno potrà ottenere la sua patente di sanità e il permesso di uscire dal porto, se il capitano non esibirà alle Autorità incaricate di rilasciare queste carte un certificato del direttore dell'ufficio postale, dal quale apparisca aver ricevuto i pieghi rispettivi.

Art. 33. I pieghi spediti per mezzo di un piroscafo dovranno essere consegnati dal capitano alla prima barca della sanità che a lui si presenti o all'ufficio di sanità stesso, secondo l'uso dei rispettivi paesi, talchè i pieghi pervengano al più presto possibile all'ufficio postale del porto di arrivo.

Art. 34. Al capitano che farà il trasporto di questi pieghi saranno pagati dall'ufficio delle Poste, in conformità dell'art. 28, dieci centesimi per ciascuna lettera o piego, e cinque centesimi per ciascun giornale o pieghetto di stampe avente un indirizzo particolare.

Però il trasporto marittimo delle corrispondenze, eseguito per mezzo dei piroscafi postali francesi, continuerà ad essere pagato dall'Amministrazione speditrice a tenore delle convenzioni rispettive colla Francia.

Art. 35. Le lettere ordinarie o assicurate, i giornali e le stampe di ogni sorta mal dirette o con erroneo indirizzo saranno senza indugio reciprocamente respinte pel peso e prezzo pei quali erano già stati computati dall'ufficio mittente.

Gli oggetti preindicati diretti a destinatarii che avessero cambiato il luogo di loro dimora saranno rispettivamente rimessi o restituiti gravati del porto che avrebbe dovuto essere pagato dai destinatarii.

Art. 36. Le corrispondenze rifiutate o rimaste per qualunque altro siasi motivo inesitate, dovranno mensilmente rimandarsi dall'una parte e dall'altra.

A tergo di queste corrispondenze dovrà essere indicata la causa per cui saranno state retrocesse.

Art. 37. Le corrispondenze di che si parla nel precedente articolo saranno computate pel medesimo prezzo pel quale saranno state originariamente addebbitate dall'ufficio mittente.

Quelle che fossero state francate verranno rimandate senza alcuna tassa.

Art. 38. Alle corrispondenze che, essendo state rivoltate successivamente in diversi luoghi, si trovassero perciò gravate di qualche carico a profitto di altre Amministrazioni, sarà fatta ribattere tutta la strada già da loro percorsa, affinchè ciascun ufficio possa conteggiare con chi di ragione i diritti dei quali per le medesime fasse già stato addebitato.

Art. 39. Le corrispondenze non francate, trasportate in piego chiuso da una delle due Amministrazioni per conto dell'altra e cadute in rifiuto, saranno ammesse a credito dell'Amministrazione che prima ersene addebitata pel medesimo peso e prezzo pel quale furono già comprese nei conti delle due Amministrazioni rispettive e ciò sull'appoggio di una semplice nota nominale.

Art. 40. Le due Amministrazioni Sarda e Toscana formeranno ogni mese il conto delle corrispondenze reciprocamente trasmesse.

Art. 41. I conti suddetti dopo essere stati concordati verranno saldati mese per mese in lire italiane suonanti per mezzo di una cambiale pagabile a Torino o a Genova, a Firenze o a Livorno, da quella delle due Amministrazioni che sarà rimasta debitrice verso l'altra.

Art. 42. Le Amministrazioni postali Sarda e Toscana non ammetteranno nei pieghi delle corrispondenze che si cambieranno tra loro, alcuna lettera contenente o supposta contenere oro od argento monetato, o gioie, o qualunque altro oggetto sottoposto a diritti doganali.

Nel caso che si trovassero nelle buche lettere di questo genere, esse non saranno inoltrate, ma verranno aperte e restituite senza indugio al mittente.

Art. 43. Per assicurarsi reciprocamente l'intero prodotto delle corrispondenze cambiate tra i due paesi, i Governi Sardo e Toscano si obbligano ad impedire con tutti i mezzi che sono in loro potere, che il cambio di esse corrispondenze si faccia per altro mezzo che per quello delle rispettive Amministrazioni.

Art. 44. Il pubblico Sardo e Toscano potrà soddisfare al pagamento di tutti i diritti postali fissati nella presente Convenzione, tanto per le corrispondenze originarie di uno dei due paesi per l'altro, che di transito mediante l'applicazione sulle medesime dei franco-bolli venduti dalle rispettive Amministrazioni.

Art. 45. Anderà perduto pei mittenti il valore dei franco-bolli apposti sulle corrispondenze, quando questo non bastasse a soddisfare pienamente i diritti dovuti sulle medesime.

Art. 46. Le amministrazioni postali Sarda e Toscana fisseranno concordemente gli uffizi che dovranno corrispondere direttamente, la forma dei conti mentovati all'articolo 40, la direzione delle corrispondenze, e daranno tutte le altre disposizioni necessarie per l'attuamento della presente Convenzione.

Art. 47. La presente Convenzione avrà forza e valore dal giorno che verrà dalle due parti di comune accordo stabilito, dopochè ne sarà stata fatta la promulgazione a forma delle leggi di ciascuno dei due Stati, e rimarrà obbligatoria per due anni, e quando da alcuna delle due parti non sia stata disdetta un anno prima della scadenza s'intenderà confermata per un altro anno, e così di seguito finchè dall'una o dall'altra parte non sia stata annunziata, sempre un anno avanti, la sua intenzione di farne cessare gli effetti.

Durante il suo ultimo anno la Convenzione seguiterà ad aver pieno vigore in ogni sua parte, senza pregiudizio della liquidazione e del saldo dei conti tra le due Amministrazioni delle Poste, anche spirato il detto termine.

Art. 48. Il cambio delle ratifiche si farà in Firenze dentro il più breve termine possibile.

In fede di che i Plenipotenziarii rispettivi hanno firmata la presente convenzione, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Firenze in doppio originale questo di ventotto del mese di aprile dell'anno di grazia mille ottocento cinquantadue.

Firmato: S. DI VILLAMARINA (L. S.) — *Firmato:* DUCA DI CASIGLIANO (L. S.)

(*Continua*)

Appendice

BELLE ARTI

DEL PURISMO, LEZIONE RECITATA NELLA SCUOLA D'ESTETICA DELL'I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA, DAL SIGNOR P. SELVATICO.

La guerra che imperversava, or fa pochi anni, nel regno della letteratura tra classici e romantici, imperversava non meno crudelmente, e per motivi poco diversi, in quello della pittura tra i *puristi* e i *macchinisti*, appellazione che si scambiavano i due partiti, non senza qualche significato di scherno. Il grosso della battaglia fervea in Firenze, e tanto era l'accanimento dei partiti, che avresti creduto di assistere alle lotte più fiere tra Guelfi e Ghibellini. Dopo un gran tempestare, si accorsero alla fine che non sapeano ben chiaramente ciò che volessero, e che il *guajo*, come dice il *Selvatico*, di cui annunziamo la forbita lezione sopra il PURISMO, *era venuto dal non esserci intesi*. Tuttavia il *Congresso della Pace* può rallegrarsi che in questa iliaca guerra non vi furono, da quanto sappiamo, nè morti, nè feriti; e che la lite si può ancora ricomporre colla spesa di poche parole.

Forse la maggior parte dei lettori stenterà a capire cosa sia *purismo*, chi siano questi *puristi*, che Diogene andrebbe cercando ancora oggigiorno colla lanterna, e non sappiamo gran fatto ove potrebbe trovarli.

I *puristi* si assunsero incarico di rinnovar l'arte, guasta, come essi dicono, dalle esagerazioni di Michelangelo, dall'Urbinate stesso, quando abbandonò le caste linee del Perugino, per tener dietro al pittore del Giudizio Universale, dai *Carracci* e tanti altri: per riuscirvi, vogliono che i giovani artisti, invece di *camminare sulla carriera dei Leonardi, dei Tiziani e dei Raffaelli*, come dice il sig. *Selvatico*, *facciano la strada inversa da quella finora battuta dai successori di quelli artisti, vale a dire, rimontino alle fonti da cui essi attinsero*, e non se ne facciano imitatori. Vogliono che prima di copiar le *Niobi*, i *Laocoonti*, i *buoni Canoviani*, i *primi troppo ricchi di ideale e di convenzioni per somigliare al vero*, i *secondi schianzati e pesso di leziosaggini che del vero falsano la purezza*, studino sopra *teste tolte dal naturale o da buone sculture dell'aureo quattrocento, e gambe, e braccia, e mani, tutte gettate sul vero*.

Quanto alle loro opinioni in materia di arte, dichiarano di *non disprezzare l'ingegno di Michelangelo*; compiangono la seconda maniera di Raffaello, perchè egli *volle tentare il grandioso, il macchinoso* del suo fortunato rivale, talchè la stessa *Trasfigurazione* se ne risente: riguardano il Canova come *ingegno prodigioso pei tempi suoi, giacchè seppe levar l'arte dai deliri bernineschi, ma che nulla ebbe del greco stile, nè la correzione, nè la semplicità, nè la nobiltà e che spesso col lezioso, col carnoso, col molle cadde nel falso e nello svenevole a rispetto alla forma, al rispetto all'idea*. Tuttavia si compiacciono di pronosticare che il Canova avea *animo buonissimo e ingegno gagliardo*.

Tale è lo scopo e il sentir dei *puristi*, come accennammo colle parole stesse del *Selvatico*, che certo non ebbe intenzione di calunniarli.

Ora cosa dicono i loro avversarii?

Dicono che il *purismo nè comprende, nè può comprendere gli elementi universi del bello pittorico, perchè il purismo non è che la imitazione dello stile dei trecentisti, il quale è scemo di molte qualità, perchè la pittura era, nel loro tempo, sul nascere e nello ingiovanire*.

Ora, chi dei due ha ragione? Noi crediamo che hanno amendue torto, perchè l'un partito giudica l'altro dal lato difettivo, dagli eccessi del sistema adottato e non dal complesso.

Difatti i *puristi* condannano nei loro avversarii la *vulgarità del minuto e triviale naturalismo, le ambizioni dello sfarzoso accessorio, le temerarie tracotanze del tono*. Benissimo; ma qual è quell'artista, seguace di Raffaello, di Michelangelo, di Carracci ecc. che intenda giustificare questi difetti, e che anzi li ammetta come caratteri della sua scuola?

I *macchinisti* condannano a loro volta i *puristi, perchè costoro sotto manto di mostrarsi puri, cadono nelle secchezze e nelle scorrezioni di Cimabue*. È questa è un'altra ingiustizia; chi ha mai detto a costoro che i *puristi* intendono limitar l'arte a ciò che era nella scuola anteriore a Raffaello?

Abbiam detto, in principio, che dopo un tanto tempestar fra di loro, si accorsero che amendue volevano la stessa cosa; difatti si affrettano a farvi in gara la seguente dichiarazione intorno all'arte.

Nel riprodurre il vero si deve aver di norma non la forma inerte della materia, ma la vita, lo spirito, il sentimento. Si deve cercare con diligenza il vero, ma non nè suoi accidenti più minuti e più stranieri all'idea, si bene in quella perfetta corrispondenza delle parti al tipo ed al concetto che vuol essere rappresentato.

Compilato in questi termini il trattato di pace, i due partiti si sottoscrivono, si abbracciano, e cantano insieme al s.g. *Selvatico*:

Torniamo amici, torniam fratelli
E deponiamo il brando.

Ora che la pace è fatta tra i combattenti, vogliamo congratularci col sig. *Selvatico* che stese in mezzo ad essi il suo potente caduceo, e contribuì in gran parte alla riconciliazione delle due parti belligeranti. Convenvamo perfettamente col *Selvatico* quanto ai principii; crediamo che il *purismo* sia veramente scuola italiana e che abbia virtù di salvarci dalle moderne aberrazioni della scuola francese. Ma non intendo che se ne faccia un sistema. Rassomiglieremmo volentieri il *purismo* alle schiette e puniche grazie di una giovinetta, che i capricci della moda non hanno ancora guastata; ma se questa giovinetta ha già contratto qualche malizia e cerca ancora di affettar l'innocenza, è facile che ella cada in quella *pruderie*, che in arte sarebbe *manierismo*. Converrà di leggieri il *Selvatico* che l'arte, prima di Raffaello, non avea compiuto tutto il suo giro; e che se l'Urbinate volle allargarne la sfera, unire alla semplicità il grandioso (che è ben lungi dall'essere il *macchinoso*); se la creduto doversi scostare alquanto dalla scuola de' suoi predecessori, è probabile che avesse anch'egli le sue buone ragioni; perchè nessuno, più di lui, ebbe potente l'intuito del bello e il sentimento dell'arte.

Quanto ad alcuni giudizi parziali intorno agli artisti, ci duole non poter sempre convenir col *Selvatico*; non possiamo concedergli, a mo' di esempio, che le *Niobi*, i *Laoconti sieno troppo ricchi di ideale e di convenzione per rassomigliare al vero*. Crediamo che l'ideale dei greci sia il vero stesso nella sua perfezione; o che la loro convenzione altro non sia che la scelta del bello nei limiti del possibile. Certo, non vi sarà un uomo, che possa, da per sè solo, servir di modello all'autore del *Laoconte*; ma nessuno saprà scoprire nel *Laoconte* una parte che non abbia il suo esempio nella natura. Quanto poi al *Canova* abbiamo troppa riverenza a quel grande, per ammettere che *nulla abbia avuto del greco stile, nè la correzione, nè la semplicità, nè la nobiltà*.

Prescindendo da questi accessori, ammiriamo nel *Selvatico* una profonda conoscenza dell'arte, e consigliamo i giovani a ben meditare su questa lezione intorno al *purismo*, scritta non meno da letterato che da artista, reciti, deposto ogni pregiudizio, sappiano apprezzare al vero i *Cornelius*, i *Vogel* e specialmente quel *Federico Overbeck*, il quale ha trovato il *purismo* dell'arte nella purezza della sua coscienza, e il sentimento religioso de' suoi dipinti, nella schiettezza e nell'ardore della sua fede.

PIETRO GIORIA.

www.interpretevurale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 2 *luglio*.

Nella tornata d'oggi il Senato accogliendo le conclusioni del primo uffizio sui titoli d'ammessione del signor Connelli, lo proclamava a senatore. E dopo la relazione sul progetto di legge per modificazioni agli statuti della Banca nazionale, intraprese la discussione sulla legge per un'imposta personale e mobiliare.

Ordine del giorno per domani. Continuazione della discussione sul progetto di legge per un'imposta personale e mobiliare.

La Camera dei Deputati nella seduta d'oggi continuò la discussione del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio, e ne approvò gli articoli fino al 16.

Il Ministro dei lavori pubblici presentò un progetto di legge per la concessione di una strada ferrata da Bra a Cavallermaggiore.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella R. Scuola di Veterinaria il posto di preparatore e di ripetitore di anatomia, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica prima del 10 prossimo agosto per l'effetto di cui all'articolo 17 del Regolamento del 10 dicembre 1851.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Siamo richiesti di pubblicare quanto segue:

Il sottotenente d'artiglieria in ritiro, Sacchi Paolo Filippo, già foriere onorario nel Real Corpo stesso, oltremodo grato alle tante dimostrazioni che da moltissimi gli vennero prodigate per la parte che ebbe nel noto fatto dello scoppio della polveriera presso Torino, non essendogli possibile di esprimere a tutti individualmente i sentimenti dell'animo suo, sente il bisogno di esternare pubblicamente i vivi sensi della più indelebile riconoscenza, da cui è compreso per sì lusinghiere testimonianze, lieto essendo ad un tempo di assicurare i suoi connazionali, che se sarà per lui sempre un vanto d'aver adempiuto ad uno stretto dovere di soldato e di cittadino, gli sarà altresì non men dolce ricordo l'aver potuto con ciò meritare la stima loro ed i suffragi di chi volle in particolar modo onorarlo al di là dei proprii meriti.

— *Società promotrice delle Belle Arti in Torino*. Domenica 4 luglio, a mezzo giorno preciso, e nel locale della Pallacorda avrà luogo a favore dei socii l'estrazione dei premii stati acquistati coi fondi sociali.

I signori socii sono pregati d'intervenire.

Avv. *Luigi Rocca*, Segr.

— *Lotteria a benefizio dell'Oratorio della Sacra Famiglia e scuola festiva-femminile eretta nel borgo di S. Donato*.

In conformità dell'annunzio già dato in questa Gazzetta, la pubblica estrazione di detta lotteria avrà luogo martedì 6 corr., alle ore dieci, in una sala del Seminario, alla presenza del signor Sindaco, della Direzione, e delle signore Patrone.

Si rinnova intanto l'invito alle persone che non avessero ancora visitato la magnifica esposizione dei 2412 oggetti destinati in premio ai numeri favoriti della sorte, di non voler differire, dovendosi essa chiudere lunedì sera.

Nel più breve termine possibile sarà pubblicato il risultato dell'estrazione con l'indicazione dei giorni e delle ore in cui avrà luogo la rimessione dei premii.

Genova. Si legge nel *Corriere Mercantile* del 1° corrente:

Ieri per l'ultima volta la nostra guardia nazionale (seconda legione) faceva l'esercizio a fuoco sulla spianata del Bisagno: la precisione e la prontezza dei fuochi non fu minore delle altre volte; le evoluzioni si prolungarono, in mezzo a folla grandissima, fino alla sera, fra le più limpide d'estate, con magnifico chiaro di luna: pittoresco spettacolo! Cominceranno fra poco il tiro al bersaglio.

Cenni necrologici. — In questi ultimi giorni la città di Milano ebbe a deplorare la perdita di due esimii giovani.

L'uno di essi, Paolo Jacini, nato di doviziosa famiglia in Casal Buttano, provincia cremonese, coltivò con molto amore gli studii matematici nei quali prometteva di diventare eccellente. In età di 25 anni era stato nominato per distinto merito professore di matematica presso le scuole tecniche milanesi. Sopravvenuti i casi del 1848 servì la patria colle armi e fu ufficiale dell'artiglieria lombarda, che in quell'epoca veniva formandosi sotto la direzione del colonnello Pettinengo. Seguì poi la sua bandiera in Piemonte e vi rimase servendo nello stesso Corpo, e adoperandosi con zelo a istruire la sua milizia, che già dava di sè buone speranze, e preparavasi ai nuovi scontri che ebbero avversa la fortuna. Quando le batterie lombarde vennero sciolte, egli uscì dal servizio militare e percorse viaggiando molta parte d'Europa. Reduce poi a Milano dedicossi alle sue scienze favorite, e pubblicò nei giornali varie applaudite memorie in argomenti di matematica e di fisica. Dotato di robusto ingegno, ricco di copiosa e varia coltura, d'animo mite e benevolo, bello di persona e squisitamente gentile di modi, egli era adorato dalla famiglia e amato da quanti lo conoscevano. Gli agi della fortuna gli annunziavano vita facile e lieta, e gli offrivano modo di favorire quanto poteva essere di decoro o giovamento alla patria che amava di affetto caldo ed operoso. Ma un germe di consunzione venne in breve a turbare quella serena esistenza. Le sorgenti della vita andarono diseccate, e il nostro eletto giovane placido e rassegnato spirava fra l'universale compianto in età di 29 anni.

Non era per anco chiusa quella tomba che un numeroso stuolo di amici accompagnava all'ultimo asilo la salma di Giulio Spini. Nato questi in Milano da agiati parenti, dotato di vivace e pronto ingegno, di cuore ardente ed appassionato, attese con buon successo agli studii letterarii, politici ed economici. Varie sue produzioni pubblicate in epoche diverse ebbero lode. In giovane età condusse in moglie Francesca Bonacina, bella e gentile damigella milanese. Le gioie della famiglia, l'affetto degli amici lo facevano felice, quando venne ad aprirsi un'èra che egli aveva sì a lungo invocata. Col sorgere del 1848 egli non perdonò nè a fatiche, nè a pericoli, nè a spese pel buon esito de' suoi voti. Dopo il marzo di quell'anno servì il paese in uffizio civile, ma presto se ne ritirò, e superata ogni considerazione di famiglia, senza riguardo alla sua esile complessione, si arruolò nelle milizie volontarie e seguì le varie fasi di quella campagna. Dopo il disastro fu degli ultimi a ritirarsi e ne tornò ferito. Nel marzo del 1849 abbandonò di nuovo un riposo che gli era omai necessario e con una mano di compagni si spinse fin sotto alle mura di Brescia. Scampato fra mille pericoli uscì di Lombardia, e non vi tornò che alla pace. Reduce dopo tante vicende al domestico tetto poteva sperare conforto nella quiete della famiglia. Ma troppo gravi alla sua gracile persona erano state le fatiche di guerra; le emozioni tempestose di quell'epoca avean ferito il suo cuore. Nel 1850 si manifestò in lui una tisi e l'arte medica la combattè per due anni. Le cure instancabili dell'affettuosa consorte, la vigile solerzia dei parenti e degli amici, l'energia d'animo dell'infermo contrastarono sino all'ultimo il progresso del morbo crudele. Ma questo crebbe invincibile e ormai la fiamma della vita era ridotta intera nella mente e nel cuore. Con amorosa riconoscenza egli accettava le cure de' suoi cari, sopportava senza un lamento i patimenti, e col pensiero correa incessante alla prediletta idea che sempre gli era presente. Ma nessuna opera umana ormai valea a salvarlo, e nella notte del 24 giugno 1852, in età di 36 anni, calmo ed intrepido rendea l'anima a Dio. E l'Altissimo gli darà pace, perchè questa gli uomini di buona volontà non la trovano che assai di rado sulla terra!

Sacra favilla è l'ingegno, veneranda la virtù pubblica e privata, e tutti gli uomini, tutti i partiti devono rispetto alle convinzioni profonde, costanti ed illibate degli uomini onesti e valorosi. Perciò tutti coloro che conobbero questi giovani egregi furono unanimi a piangerne la fine immatura, e solo trovano consolazione nell'onorarne affettuosamente la memoria.

PARMA

Leggiamo nella *Gazzetta di Milano*:

Col giorno 1° dello spirante giugno venne aperto l'uffizio telegrafico istituitosi in Parma tanto per la corrispondenza ufficiale che per la privata. La linea telegrafica parmense poi, essendosi posta in comunicazione mediante la modenese per Reggio e Modena verso Mantova coi telegrafi austriaci, si trova ora in comunicazione anche colla lega telegrafica austriaco-tedesca.

LOMBARDO-VENETO

Il barone di Bruck e il cav. Czoernig visitarono ultimamente Pavia, venuti per affrettare la soluzione degl'interessi relativi alla navigazione fluviale, che toccando per un estremo la città di Pavia, verrebbe a stabilirsi in essa una stazione importantissima pel deposito delle merci e pel trasporto de' passeggieri.

TOSCANA

Scrivono all'*Opinione* in data di Firenze 28 giugno:

Ieri mattina, nella sala del Buon Umore ebbe luogo la solenne distribuzione delle medaglie decretate dal giurì internazionale dell'esposizione universale di Londra ai produttori toscani, che inviarono al palazzo di cristallo un saggio de' loro prodotti.

Presiedeva il cav. Baldasseroni, ministro delle finanze, del commercio e dei lavori pubblici; alla sua destra sedeva il ministro di S. M. britannica, sig. Bulwer, e ai lati gli altri membri della commissione per l'invio dei prodotti toscani a Londra.

Il prof. Corridi, commissario toscano all'esposizione, aprì la seduta con un lungo discorso, in cui riepilogò le ragioni, per le quali il giurì internazionale avea decretate quelle medaglie e le menzioni onorevoli.

Il cav. Baldasseroni lesse poi un discorso, nel quale, congratulandosi con la Toscana che ha riportati premii in una sì grande proporzione (cinquantaquattro premiati su cento diciannove esponenti), trovò la ragione di questo felice successo nel principio della libertà del lavoro e del commercio, già da lungo tempo invalso tra noi e passato ad essere legge, e da legge tradottosi in costume del popolo. Saviamente osservò essere la libertà l'anima delle industrie, che in questo caso vivono di vita propria, crescono colle proprie forze, nè sono mai piante parassite che assorbono capitali che potrebbero essere più fruttuosamente impiegati: rammentò che nel progresso attuale delle scienze e delle industrie non può uno Stato restare impunemente stazionario: e finalmente essersi voluto dal regnante granduca che la distribuzione di quelle medaglie si facesse in modo solenne e da uno da lui a bella posta delegato, perchè il popolo toscano avesse da questo un pegno dell'affetto suo per i suoi sudditi, e perchè fosse un nuovo vincolo tra il trono e l'industria.

Uno dei premiati, terminato il discorso del signor Baldasseroni, lesse alcune parole di ringraziamento al governo ed alla commissione. Poi furono distribuite le medaglie.

La festa si chiuse colla lettura d'un granducale decreto che fonda una nuova decorazione per l'industria (*vedi le Ult. Notizie d'ieri*). Vi saranno medaglie di prima e di seconda classe: la medaglia porterà da una parte l'effigie del fondatore, e dall'altra le parole *all'industria*. Sono già state conferite molte di queste medaglie, e il *Monitore* d'oggi vi porterà per esteso il testo del decreto e i nomi dei decorati.

— Le feste di San Giovanni sono passate senza che siavi stato nulla di notevole.

In questi giorni abbiamo ricevuto da Modena la triste notizia della morte dell'ingegnere Tommaso Cini, che si trovava in quella città e che era designato per essere l'ingegnere in capo incaricato dei lavori della strada ferrata che deve riunire la Toscana alla Lombardia, passando per il Bolognese, lo Stato di Modena ed il ducato di Parma.

FRANCIA

Parigi, 29 *giugno*. Leggesi nella *Patrie*: La raccomandazione data dal messaggio del presidente della repubblica ai deputati, sarà seguita, ne siam certi, con premura e quiete d'animo. Eletti in mezzo alla fiducia generale, i deputati al Corpo legislativo non hanno da riportare ai loro committenti se non sentimenti d'unione, pensieri di pace, speranze piene di avvenire.

Essi videro all'opera il governo di cui parteciparono a'lavori; essi lo videro, unicamente preoccupato dell'interesse generale, provvedere a tutti i bisogni che riclamavano la sua sollecitudine; consolidare l'ordine con determinazioni energiche le quali devono togliere ogni speranza agli ultimi fautori dell'anarchia; rialzare il credito pubblico, incoraggiare il ravvivamento degli affari, rianimar le sorgenti esauste del lavoro, offerire all'industria esiti nuovi, e propagare quel gran movimento di operosità che si fa sentire oggidì sopra quasi tutti i punti della Francia.

Essi videro Parigi riavutasi dalle sue agitazioni, da' suoi errori e dalle sue inquietudini: il potere rispettato: le leggi fedelmente eseguite, la religione onorata, i principii d'ordine e di stabilità sostituiti alla foga delle passioni e ai disordini delle immaginazioni: gli animi sedati e ribelli alle insinuazioni de' partiti; essi videro insomma le nuove istituzioni regolarmente agire in mezzo alla calma e alla fiducia universale.

Qual contrapposto non offre la linea di condotta che loro è bell'e tracciata con quella che seguivano, sotto l'ultimo regno, i membri o almeno una parte dei membri del parlamento! La chiusura delle sessioni, anzichè essere allora il segnale del riposo e dell'acchetamento degli animi, pareva al contrario aprisse una carriera più larga alle passioni politiche. Non era abbastanza l'avere per più mesi dall'alto della ringhiera eccitato ed agitato il paese: non era abbastanza l'aver fatto appello a tutte le ostilità ed a tutti gli astii; bisognava, dopo chiusa la sessione, porsi in comunicazione diretta con quei sentimenti e provocarli più dappresso. Se la ringhiera nazionale tacevasi, cento ringhiere improvvisate in adunanze pubbliche si sostituivano ad essa. Gli avversarii del governo mandavano in giro colla parola o coi giornali le loro diatribe più violente. Era una lotta accanita che ricominciavasi: era, per ricordare una parola che ricevè una consacrazione dolorosa, una nuova *campagna* che aprivasi contro il potere.

Niuna tregua era a questo accordata. Esso trovava sovra tutti i punti gli eccessi del *parlamentarismo*, che erano stati da lui combattuti nel recinto legislativo: alla gran battaglia ufficiale succedevano le scaramucce, cento volte più pericolose e più perfide.

Preoccupato sempre della sua difesa personale, come il governo avrebbe potuto consacrare agl'interessi pubblici il tempo e l'attenzione necessarii? Esso era condannato a lottare senza posa, nelle Camere e fuori delle Camere, e ciò che dovea temer di più non erano le sessioni, ma gl'intervalli delle sessioni istesse.

Mercè delle nostre istituzioni nuove, questi abusi non possono più presentarsi. Oltrechè il Corpo legislativo è animato tutto quanto dai più simpatici sentimenti verso il Potere, lo spirito pubblico e la costituzione non permettono più queste manifestazioni turbolente di cui il paese ebbe tanto a soffrire. Il governo rientrò in condizioni normali; i grandi corpi dello Stato hanno le loro attribuzioni distinte da cui non bramano uscire. La Francia è finalmente governata e ha fede nel suo governo. La missione officiosa che i deputati hanno da adempiere oggidì nei loro dipartimenti è una missione di pace e di conciliazione: non sono essi più messaggieri di turbolenze e di inquietudine, ma di fiducia. Essi sono portatori di buone novelle, nè faran sentire che savie parole.

BELGIO

Brusselles, 28 *giugno*. I giornali dell'opposizione hanno menato rumore del viaggio del signor Van de Weyer, ministro del Belgio a Londra, il quale è stato in questi ultimi giorni a Wiesbaden, ed hanno fatto correr voce che questo viaggio si collegasse con la probabilità di un cangiamento ministeriale. Queste congetture non hanno fondamento. Il signor Van de Weyer ha chiesto ed ottenuto un congedo di sei settimane per andar a fare i bagni a Kissingen.

Nel rendersi in questa località passò per Wiesbaden, e siccome quivi trovavasi S. M. il re Leopoldo era ben naturale che quel diplomatico si soffermasse ad oggetto di porgere i suoi ossequii al suo sovrano.

— È stata fatta ed accolta con molta premura la proposta di coniare una medaglia ad onore del sig. Carlo Rogier, ministro dell'interno, per commemorazione dei grandi ed utili servizi resi al suo paese promovendo il miglioramento della pubblica igiene.

SPAGNA

Madrid, 24 *giugno*. In un carteggio del *Times* si legge, che i timori concepiti qualche tempo fa sulle sorti della costituzione spagnuola e le voci di colpo di Stato sono al tutto svanite. Prima di partire in congedo per l'Inghilterra lord Howden, ministro di S. M. britannica presso la corte di Madrid, ebbe lunghe conferenze col signor Bravo-Murillo, presidente del consiglio, e col ministro dell'interno, dalle quali uscì con la convinzione, che gl'istituti costituzionali vigenti in Ispagna non avrebbero patito nessuna variazione sostanziale. Il carteggio, di cui facciam menzione, rende molta lode al contegno di lord Howden, il quale in conformità dei suoi sentimenti personali e delle precise istruzioni ricevute dal suo governo ha in ogni occasione mostrata viva simpatia verso la monarchia costituzionale di S. M. la regina Isabella II.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica un regio decreto, inteso a far mettere in esecuzione il progetto di legge concernente la giurisdizione del tesoro e le repressioni de' delitti di frode e di contrabbando.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Il marchese di Miraflores, ministro degli affari esteri, s'occupa attivissimamente della convenzione postale tra l'Inghilterra e la Spagna. Si spera la vicina adozione d'un trattato a questo riguardo, la importanza del quale sarà grandissima per la Spagna.

INGHILTERRA

Londra, 28 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 28 giugno, furono discussi in comitato gli articoli del bill sulla milizia. Tutto fa credere che il bill sarà adottato dalla Camera alta.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il pubblico ignora che, durante questa settimana, il principe Alberto ha assistito più volte agli esercizii del mattino della fanteria della Guardia in Hyde Park. Il principe non fu riconosciuto, a motivo forse che egli avea indossato l'uniforme della Guardia.

Noi abbiamo ammirato l'abilità e il vigore con cui il principe facea fare alla brigata l'evoluzioni militari. Tutti i movimenti venivano eseguiti con una esattezza grandissima. Ne' *clubs* si dice che ciò è l'annunzio il quale precorre alla nomina del principe al grado di comandante in capo.

— È stato pubblicato il carteggio relativo alla espulsione dei sigg. Winghate, Smith e Edward, missionarii inglesi, dall'Ungheria. Consta esso carteggio di 42 lettere, dal 27 gennaio al 27 giugno 1852, compresovi la corrispondenza ufficiale tra il ministro degli affari esteri conte di Westmoreland, e il ministro d'Austria conte Buol.

— Tutti i giornali inglesi ragionano intorno alle prossime elezioni dei deputati alla Camera dei comuni, e pubblicano i nomi dei diversi candidati. Il *Times*, l'*Observer*, il *Morning*

Chronicle presagiscono che il ministero di lord Derby non avrà la maggioranza; il *Morning-Herald* fa il pronostico contrario.

— Il sindaco di Liverpool ha, con apposito proclama, invitati gli abitanti ad astenersi da qualsivoglia processione od altra dimostrazione rumorosa in occasione delle prossime elezioni, essendo consuetudine in Inghilterra che all' epoca delle elezioni i diversi partiti, preceduti da bandiere, percorrano processionalmente la città. Par aderire a questo invito, il comitato degli elettori partigiani del libero scambio ha deliberato di dare la somma di 500 lire sterline, che sarebbe stata erogata per quelle processioni, ai poveri di Liverpool, ed ha pregato il comitato degli elettori protezionisti a farne altrettanto. Il comitato degli elettori protezionisti non ha voluto prendere nessuno impegno formale, ma ha immediatamente deliberato di dare anch' esso 500 lire sterline a benefizio dei poveri. La somma di 1,000 lire sterline così raccolta è stata consegnata alle autorità competenti, che ne faranno distribuzione ai poveri.

ALEMAGNA

Francoforte, 25 *giugno*. (Per telegrafo) Alla Camera di commercio di qui fu presentata una petizione firmata da molti negozianti, nella quale è pronunciato il desiderio del mantenimento dello Zollverein e del *gradato* accedimento ad esso dell'Austria. La camera di commercio stimò la petizione degna di considerazione e la raccomandò al senato.

Austria. La quantità delle petizioni che furono presentate a S. M. l'imperatore durante il suo viaggio pell'Ungheria, è rilevante, ed oltrepassa, a quanto sembra, il numero di 3000.

— Stando a rapporti di Buda, ai 23 corr. dopopranzo, poco dopo l'arrivo del monarca, v'ebbe nel castello imperiale di Buda un consiglio di Stato, cui assistettero i ministri conte Buol-Schauenstein e dott. Bach.

— I ministri conte Buol-Schauenstein e dott. Bach, indi il signor Bismark-Schönhausen ebbero giovedì l'onore d'essere invitati al banchetto imperiale nel castello residenziale di Buda.

— Il regio governo virtemberghese fu invitato dall'i. r. governo austriaco e dal governo bavarese, di accedere all'or promulgato trattato di navigazione a vapore austro-bavarese.

— Nel corso del venturo mese verrà da nuovo annientata una somma rilevante di carta monetata spicciola.

Prussia. *Berlino*, 27 *giugno*. S. M. il re ha conferito al barone di Brunow ministro di Russia a Londra le insegne di cavaliere di prima classe dell'ordine dell'Aquila rossa.

— Una deputazione di commercianti si è presentata in questi ultimi giorni al presidente del consiglio barone di Manteuffel ad oggetto di porgergli una petizione, nella quale si domanda la conservazione dello Zollverein, e si prega il governo a perseverare nell'attuazione del principio della libertà economica. Il barone di Manteuffel rispose ringraziando la deputazione della fiducia che ad esso addimostrava, dichiarando essere ligio ai principii di libertà economica, e promettendo che il governo di S. M. prussiana avrebbe fatto quanto è in poter suo per riparare ai mali che nascerebbero dalla separazione degli Stati del mezzodì di Germania dalla unione doganale. Il ministro soggiunse aver la speranza del trionfo, e manifestando il fermo proposito di adempire anzi tutto al dovere di tutelare sovra ogni altra cosa l'indipendenza della Prussia (*unser Beruf ist vor allem die Selbständigkeit Preussens zu wahren*).

— Il barone di Manteuffel è partito per la sua campagna nel Lausitz, dove passerà alcuni giorni.

— Le conferenze doganali tengono di regola due sedute per settimana, delle quali una se ne ommette qualchevolta soltanto per circostanze speciali.

— Il partito della *Gazzetta Crociata* tentava com'è noto che fosse rivocata la legge sull'ordinamento dei comuni, e se ne emanasse un'altra nel senso del partito stesso. Quei tentativi promettevano un felice successo per la circostanza che le aderenze della *Gazzetta Crociata* s'estendevano fino nei crocchi della corte. Invece la cosa fallì, ed il sig. de Manteuffel riportò una vittoria tanto maggiore, poichè riconoscendo il bisogno d'un nuovo progetto di legge, ei vuole un ordinamento dei comuni, che sia approvato dalle Camere. In questo senso ei s'era pronunciato verso alcuni deputati già durante la sessione parlamentare, quando questi gli andavano esponendo i timori che cagionerebbe l'immediata emanazione d'una legge in proposito.

— Al 3 agosto s'apre il tratto di strada ferrata che conduce a Königsberga fino a Dirschau, per cui il viaggio da Berlino a Königsberga, nel quale il re Federico II spendeva 15 giorni, si compirà in 29 ore.

Dall'Holstein, 25 *giugno*. In seguito a rescritto ministeriale è proibita la distribuzione e la vendita d'immagini relative all'esercito schleswig-holsteinese ed ai fatti d'armi del 1848-45.

Da informazioni che crediamo esatte risulta che nel comune di Ellera, provincia di Savona, avvennero deplorabili disordini.

Verso le ore 4 1/2 pom. del giorno 27 passato giugno si radunava il Consiglio comunale. Alcuni popolani credendo che si volesse deliberare la vendita dei boschi comunali, si inquietarono e comunicarono l'agitazione in tutto il paese. Invece il Consiglio erasi radunato per altri affari. La falsa supposizione portata in giro, la commozione divenne grave, e si tentarono vie di fatto.

Nel mattino del 28 recavasi nei Boschi comunali una folla di gente a derubare legname e carbone.

L'ufficio d'istruzione, prese le informazioni, rilasciava qualche mandato di cattura. I Carabinieri procedevano all' arresto di due individui, ed una parte della popolazione voleva opporsi a quell'arresto; ne conseguì una lotta fra la forza e gli agitatori; alcuni d'essi, armatisi di fucile, scaricarono dei colpi contro la forza pubblica: allora i Carabinieri dovettero rispondere, e ne rimasero feriti alcuni popolani. I Carabinieri poterono infine condurre al sicuro gli arrestati, e la parte di popolazione fatta conscia omai della imprudenza a cui s'era lasciata indurre si quietò.

Si spera che simili disordini non si rinnoveranno: in ogni caso, le disposizioni opportune a sedarli sono già prese.

Genova, 2 *luglio*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Col piroscafo francese *John-Ericsson* procedente da Marsiglia giunse ieri sera il sig. Fagan Giorgio incaricato di dispacci dal governo di S. M. britannica, ripartito subito trasbordando sul piroscafo nazionale il *San Giorgio* diretto per Livorno e Civitavecchia.

— *Lombardo-Veneto*. L'i. r. comando militare di Lombardia pubblica nella *Gazzetta ufficiale di Milano* la sentenza pronunciata dal giudizio statario militare contro sei individui, condannati per delitto di rapina, alla morte colla forca, la quale sentenza ebbe esecuzione in Milano il giorno 30 giugno p. p.

— *Firenze*, 29 *giugno*. Un decreto granducale impone una tassa straordinaria sul vino e sopra ogni genere di consumo (eccettuate le farine di grano e di biade) e sopra i prodotti e manifatture lavorate e fabbricate nel territorio riunito che vorranno introdursi nella città di Siena, ed una tassa addizionale su tutti i generi e prodotti che dal territorio riunito s'introducono nella città di Pisa.

— Riferiamo il decreto governativo che sospende le pubblicazioni del giornale il *Genio*:

Il cavaliere prefetto della città e compartimento di Firenze.

Veduto l'articolo inserito nel numero 9° del giornale il *Genio*, che prendendo argomento dalla statua di Pietro Leopoldo l'eretta in Pisa trascorre la vita di quel principe in modo, che mentre parla dell'onore in cui tenne il merito e la fama di Nicolò Machiavelli, scende a discussioni le quali interessano la politica del pari che la religione dello Stato:

Considerando che i concetti e le espressioni di quell' articolo, benchè adombrati con arte, rilevano ciononostante uno spirito, ed accennano ad uno scopo che gli rende affatto incompatibili coll'indole del giornale, e col subietto d'una polemica meramente scientifica e letteraria.

Considerando che in questi termini il giornalista eccedendo la sfera, dentro la quale è circoscritto il proprio ufizio, vaga al di là dei limiti che gli sono assegnati, onde dar luogo a riflessioni ed a confronti, che oltre a dare impulso a sinistre interpretazioni potrebbero anche risolversi in danno, così alla opinione del R. governo come alla santità delle religiose credenze;

Visto l'art. 4 della legge del 18 marzo 1852:

Decreta la sospensione del giornale il *Genio* per l'intiero periodo d'un mese a contare dal giorno corrente, ed ordina l'immediata notificazione del presente decreto al direttore ed allo stampatore del giornale stesso.

Firenze, il 1° giugno 1852.

F. Vetri.

Francia. *Parigi*, 30 *giugno*. Il consiglio di Stato non prenderà le sue vacanze che ai 15 di agosto. Dopo due mesi tornerà in sessione per lavorare al progetto di bilancio del 1854 col concorso di varii ministri.

— Il sig. Lavalette, ambasciatore francese presso la Porta, attualmente in Parigi, tornerà quanto prima, dicesi, a Costantinopoli a bordo del *Carlomagno*.

Inghilterra. *Londra*, 29 *giugno*. Alla Camera dei comuni, seduta del 29, *lord D. Stuart*, avendo dimandato al cancelliere dello scacchiere se il governo abbia preso o sia nell'intenzione di prendere alcuni provvedimenti a fine di conoscere i particolari del processo del sig. Murray a Roma, e se vi sarebbe alcun inconveniente a deporre sul tavolo presidenziale le relative corrispondenze, il cancelliere dello scacchiere rispose non aver ricevuta il governo alcun'altra informazione intorno al sig. Murray, ma essere state spedite delle istruzioni in proposito al signor H. Bulwer il quale ha dato attivamente opera ad eseguirle.

Quanto al processo del sig. Murray, il cancelliere dello scacchiere dichiarò esser egli d'avviso che i documenti i quali furon prodotti non possano esser comunicati alla Camera. Dopo ciò il sig. D'Israeli annunziò alla Camera che le cagioni del disaccordo tra l'Inghilterra e la corte di Toscana sono pienamente scomparse.

La Camera, diss'egli, sentirà con piacere che la Toscana ha acceduto a tutto ciò che noi potevamo desiderare; ch'ella ha espresso il suo vivo rincrescimento di ciò che è avvenuto a riguardo del sig. Mather, e che ha altamente riconosciuta la sua responsabilità, come Stato indipendente il quale dee proteggere qualunque suddito inglese che viaggi, ovvero soggiorni nella Toscana medesima.

Esaurita la interpellanza Stuart, sir Harry Verney propose la risoluzione seguente:

La Camera, riconoscendo i diritti incontestabili de'sudditi della regina residenti all'estero, alla costante protezione di S. M. rispetto alla loro libertà, alle lor proprietà ed altri diritti personali, e considerando che nell'affare de'signori Wingate Smith ed Edward, arbitrariamente espulsi dagli Stati austriaci il mese di gennaio ultimo insieme alle loro mogli e figli, con danni e perdite materiali a lor carico, que diritti sono stati violati nè alcuna riparazione è stata ancora ottenuta; è d'avviso che quell'affare medesimo esige da parte del governo provvedimenti decisivi e solleciti.

Il sig. Kinnaird appoggia la mozione, la quale è combattuta dapprima dal cancelliere dello scacchiere e dipoi da lord Palmerston.

La mozione del mio onorevolissimo amico sir Harry Verney non può essere, disse il nobile lord, adottata dalla Camera, siccome quella che è fondata sopra fatti ed opinioni intorno ai quali la Camera non è in grado di manifestare il suo sentimento a motivo dei documenti incompleti che ella ha sotto gli occhi. Però io spero che questa mozione sarà ritirata.

Il nobile lord spiega qui le cagioni le quali, a parer suo, possono avere indotto il governo austriaco alla espulsione dei missionarii inglesi; esse non furono religiose, perocchè la tolleranza dell'Austria, in fatto di religione, è conosciuta, e meriterebbe di servir di modello a qualche altro Stato: adunque elle furono piuttosto politiche.

L'Austria, continua il nobile lord, nemmen qui agì per intolleranza. Scontenta di quel che noi avevam fatto rispetto alla Ungheria ed agli ungheresi, ella volle soltanto far uso di rappresaglie ordinando quell' espulsione. Se non che le disposizioni morali tra l'Austria e l'Inghilterra si sono migliorate dappoi l'avvenimento al potere del conte di Buol, ed io senza estare dichiaro che lo spirito che ha presieduto a tutte le relazioni del conte con l'Inghilterra opora altrettanto i sentimenti di lui come uomo, che il suo carattere come uomo di Stato.

La prima occasione nella quale si appalesò lo scontento dell' Austria a nostro riguardo era relativa alle cose d'Italia. Io credo ch'ella avrebbe più saggiamente operato adottando le idee del ministero inglese intorno agli affari della Italia del nord. Sono certo che la possessione della Italia del nord non ha accresciuta la potenza dell'Austria; anzi questa possessione è tale da propagare lo scontento tra la popolazione di quella parte d'Italia rimpetto all'Austria medesima. Se fossero stati fatti degli accomodamenti in virtù dei quali il territorio del nord dell'Italia si sarebbe esteso dal porto di Genova sino a quello di Venezia e gli Stati toscani da L verno all'Adriatico, io sono, quanto è a me, persuaso che cosiffatte combinazioni avrebbero conferito alla pace d'Europa e alla prosperità dell'Italia senza deprimere la possanza dell'Austria nel grado che essa occupa tra le nazioni.

Dopo alcune altre parole concernenti la proposta di sir *Harry Verney*, lord Palmerston dà termine al suo discorso che è appoggiato da signori Plowden, Hume, lord Dudley Stuart ecc.

Sir H. Verney consente a ritirar la sua mozione, e la Camera si aggiorna al di susseguente.

Alemagna. *Berlino*, 27 *giugno*. La risposta data dal barone di Manteuffel alla deputazione che gli ha presentato una petizione a favore dello Zollverein produce grande impressione: dal tenore di essa si arguisce, che la questione doganale sarà presto risoluta.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 3 *luglio*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Nella seduta d'ieri sera, il Consiglio onde evitare che si riferiscano inesattamente ne' giornali le proprie deliberazioni, diede l'incarico al segretario di estendere un breve sunto delle cose discusse nelle sedute, da comunicarsi al Giornale Ufficiale per essere pubblicato nel giorno successivo ad ogni adunanza.

Nella seduta precedente si era incominciata la discussione relativa alla convenienza di ottenere dal Governo la unione dei terreni demaniali in prossimità del Valentino per esserne destinati a luogo di pubblico ricreamento; ripigliatosi l'esame di una tale importante questione il Consiglio autorizzò l'Amministrazione a continuare le trattative col signor Ministro delle Finanze per ottenere la detta cessione a giuste condizioni, coll'incarico inoltre di fare contemporaneamente ricerca di altri terreni che fossero egualmente convenienti allo scopo suddetto, nel caso che le pratiche col Governo non avessero il desiderato risultamento.

Dopo essersi quindi autorizzato il sindaco a sostenere una lite stata mossa al municipio, e posta in discussione la domanda di alcuni proprietarii per ottenere la cessione del terreno compreso nel viale del principe Eugenio.

È noto che in continuità del piano d'ingrandimento a Porta Susa, il viale del Principe Eugenio debb'essere annullato e che se ne deve aprire un altro.

I proprietarii dei terreni che fronteggiano quel viale chiedono quindi lo stesso trattamento usato dal municipio ai possessori di terreni attigui al viale del Valentino.

Il Consiglio comunale però, considerando l'influenza che può esercitare sopra una tale quistione lo stabilimento dello scalo della ferrovia di Novara, determinò che non si avesse per ora a prendere alcuna deliberazione al riguardo, esclusa pur anche ogni specie di affidamento a favore dei richiedenti.

Vigna *segretario*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultante da bollettini ufficiali

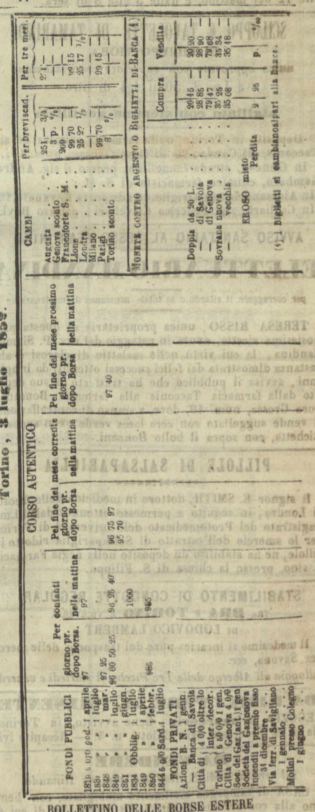
Mercato del 2 luglio 1852.

Luogo	Quantità in Chilogr.	Prezzi effettivi da lire	a lire	in media lire
Alessandria	5,747	4 10	4 75	4 35
Carmagnola	25,000	4 »	4 70	4 61
		4 80	5 40	
Casale	»	3 60	4 55	» (1)
Chieri	»	3 70	5 11	4 40
Fossano	1,850	3 50	4 50	3 91
Novara	3,285	5 »	4 70	» »
Novi	26,000	4 »	4 85	» » (2)
		4 «	4 50	» » (3)
Pinerolo	17,452	3 20	5 »	3 76
Vercelli	12,111	3 »	4 40	» » (4)

Mercato del 1mo luglio

Alba	6,371	4 »	4 90	4 49 (5)
Asti	»	3 20	4 80	4 49
Chivasso	»	» »	» »	3 90
Cuneo	100,000	3 82	5 20	» »

(1) Media del giorno precedente 4 11 — (2) Bianchi — (3) Gialli. — (4) Media del giorno precedente 4. 02 — (5) Venduti a rapporto 155.


BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 3 luglio 1852.
CORSO AUTENTICO
FONDI PUBBLICI
Per contanti
Per fine del mese prossimo
Per fine del mese corrente
Per sociali
Per fine del mese prossimo
Per fine del mese corrente
CAMBI
Per tre mesi
Per prestiti
Compra
Vendita
MONETE CONTRO ARGENTO O BIGLIETTI DI BANCA (1)
Doppia di Genova
Sovrana nuova
Vecchia
Fiorino
Ducato
Pezza da 20 c.
Pezza da 5 franchi
Pezza da 1 franco
Pezzo da 24 grana
Pezzo da 12 grana
Pezzo da 6 grana
Pezzo da 3 grana
Pezzo da 2 grana
Pezzo da 1 grana
Genovina
Piastra
Piastra fuori corso
Piastra effettiva
Piastra di Spagna
Piastra di Spagna fuori corso
Piastra effettiva di Spagna
Piastra di Spagna effettiva

www.internetculturale.it

TIP. NAZIONALE DI G. BIANCARDI E C. EDITORI

STAMPERIA REALE

DELLA FABBRICAZIONE

DELLA POLVERE DA FUOCO

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

del Conte PAOLO DI S. ROBERTO

MAGGIORE D'ARTIGLIERIA

Prezzo L. 1.

Presso i Fratelli **REYCEND e C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera in Torino*

GRANDE ABBONAMENTO ALLA LETTURA

DI LIBRI MODERNI ITALIANI E FRANCESI

composto di oltre 12,000 volumi

d' Opere di Storia, Viaggi, Letteratura e Romanzi

Ai signori abbonati per le provincie e per la campagna si danno delle cassette contenenti 25 volumi.

CORSO ACCELERATO DI LINGUA INGLESE

metodo MILLES.

Recapito dal libraio Schiepatti, sotto i portici di Po, 47

AVIS

Un Professeur, que ses affaires retiendront à Turin durant tout le temps des vacances, offre d'aller donner des leçons de français, de latin, etc., chez quelque famille établie à proximité d'une Station du chemin de fer Ecrire *(franco)* à M. N. X., poste restante.

SOCIETA' AGRARIO BOTANICA

BURDIN MAGGIORE E COMP.

I signori azionisti che non hanno ancora esatto il dividendo in contanti dell' anno 1851 in L. 12 50 per cento, sono pregati di farlo ritirare quanto prima, all' Ufficio dello Stabilimento a S. Salvario, dalle ore 8 alle 12 del mattino, e dalle 5 alle 8 di sera.

SCIROPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;
In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;
In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Revanale, 167
In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

AVVISO SANITARIO AL SESSO FEMMINILO

ELETTUARIO MANDINA

per correggere il ritardo o la totale mancanza di mestruazione

TERESA RISSO, unica proprietaria di questa preziosissima ricetta, avuta in retaggio dal rev. P. Simone Mandina, la cui virtù nelle malattie di clorosi è abbastanza dimostrata dai felici successi ottenuti da lunghi anni, avvisa il pubblico che ha trasferto il suo deposito dalla farmacia Tacconis alla farmacia Bonzani, Dora Grossa, num. 19, dove, a scanso di contraffazione, si vende suggellato con cera lacca verde e con apposita etichetta, con sopra il bollo *Bonzani*.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

STABILIMENTO DI CONDOTTE REGOLARI

TRA **BRA** E **TORINO** E VICEVERSA

DI LODOVICO LAMBERT

Il medesimo si incarica pure del trasporto delle merci per Savona, ecc.

Alloggia all'Albergo delle Tre Picche, il martedì e venerdì

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO in **mercerie**, bene avviato, in Torino, via di S. Francesco, casa Chiotti, n. 4. — Recapito ivi.

DA VENDERE

sul territorio di S. Raffaele, regione Rinauda

CASA di campagna civilmente mobigliata, con beni fino alla concorrente di ett. 7, 78 (giorn. 21, di cui 6 nel piano, tra vigna, boschi, campi e prati.

Recapito al sig. notaio certificatore Sigoretti.

DA AFFITTARE *pel 1.° agosto prossimo in casa Arnaud, via di Po, num. 49*

Num. 6 membri agli ammezzati, con vista sotto i portici di Po. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo via del Senato, corte dell'Albergo della Dogana Vecchia,*

ALLOGGIO di 5 camere al 2° piano;
Altro di 8 o 10 membri al 3° piano.

DA AFFITTARE *al presente o al 1.° di ottobre prossimo:*

Dieci membri, via delle Figlie de' Militari, num. 13.

REMINISCENZE

DELL' ESILIO

DI **CARLO BEOLCHI**

Questo volume contiene

LE VICENDE DEGLI ESULI DEL 1821

E I LORO FATTI GLORIOSI NELLA GUERRA DI CATALOGNA

Dirigersi, in Torino presso la Tipografia Nazionale e presso Gianini e Fiore;
In Genova presso la Libreria Grondona.

IL PIRATA

GIORNALE LETTERARIO-TEATRALE

Questo Giornale, che da quattro anni si pubblica in Torino, e che ha il vanto di essere sempre uno dei più diffusi tra i giornali teatrali, comincierà col primo del prossimo luglio il suo *anno diciottesimo*, quindi un *nuovo abbonamento*. — L' Ufficio è in Torino, sotto i portici della Fiera, num. 1, primo piano.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE

DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla totale o parziale provvista di ettolitri 500 di vino di buona qualità proveniente dal raccolto 1851, a presentare il relativo partito accompagnato da due bottiglie di un litro ciascuna per assaggio, entrambe sigillate col bollo dell'offerente e con un'etichetta portante il di lui cognome, e la quantità degli ettolitri che intende di somministrare.

I partiti degli oblatori saranno ricevuti nella segreteria del Manicomio a tutto il giorno 20 luglio 1852, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi.

Nella predetta segreteria si darà visione dei capitoli e condizioni, a cui viene subordinata una tale impresa.

Torino, il 21 giugno 1852.

Per la detta R. Direzione
G. SERENO *segretario*

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE

TRA **TORINO** E **CASALE**

PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii:

Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia.
Casale, accanto all'Albergo dell'Angelo.

MAGASIN PARISIEN

MODES ET NOUVEAUTÉS

Rue St-Philippe, 23, maison Caraglio de St-Marsan, au rez-de-chaussée, à Turin

Chez M.me **BOSQUI** on trouve des Chapeaux pour Dames, Mantelets, Fleurs de Paris, Coiffures et Bonnets habilles, Fichus, Berthes, Etoffes en soie pour robes, Rubans et Velours de France, Dentelles noires de Chantilly et de Cambray pour volants, point de Bruxelles en barbe, Guimpes, Mouchoirs, Dentelles, Valenciennes, Malines, Mirecourt, point de Paris, Blondes et Broderies en tout genre.

On trouvera aussi tous les articles qui concernent le trousseau et la layette qu'elle se charge de faire confectionner; chemises d'homme en batiste brodées et unies, de tout prix; assortiment de Cravattes, Foulards, etc.

On expédie, d'après demande, le tout à des prix modérés

INCANTO VOLONTARIO

Martedì, 6 corrente, in via S. Francesco, num. 19, vicino alle Marionette di S. Martiniano, al piano nobile, si procederà alla vendita col mezzo degli incanti di una quantità di mobili, e di un bellissimo cembalo, dell' autore Fritz, di Vienna, ed un quadro originale dell' Albano, non che di vasi vinari, vino nero, legna, ecc.

Torino, il 3 luglio 1852.

ANGELO OLIVERO *Estim. giurato.*

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Avvisa che per il giorno 9 del corrente giungeranno num. 30 cavalli da carrozza, delle razze del Mecklemburgo e prussiani, e da sella.

V.VE FOURRAT et C.E

GANTIERS

Ont l'honneur de faire part à leur clientèle d'avoir réuni leur vente en détail à leur fabrique, rue du Séminaire, num. 5, au 2.me

MALANDRONE e MONGINI

fabbricanti di apparecchi per il Gaz

Hanno aperto il loro laboratorio in via Guard'Infanti, casa Polliotti, n. 6. — Offrono il loro servizio ai signori sconsumatori del detto Gaz, e fanno abbonamenti annuali per la pulizia, ed intiera manutenzione delle lampade, diramazioni e dei *contadori*, a modico prezzo.

DA VENDERE

CASA in questa città, in vicinanza di piazza Castello, del reddito di L. 3,000 circa, suscettibile d'aumento.

Recapito da Ranco e Silvetti, droghieri, vie de' Guard' Infanti ed Argentieri, casa Vernetti-Mayna, dirimpetto al Caffè delle Provincie.

OSPEDALE MAGGIORE

DEGLI INFERMI

DELLA CITTA' DI VERCELLI

Essendo vacante la carica di Chimico Direttore della farmacia annessa all' Ospedale Maggiore della città di Vercelli, alla quale è assegnato l' annuo onorario di L. 2,000 oltre l' alloggio, l' Amministrazione del Pio Istituto previene i signori farmacisti aspiranti alla carica medesima, che, in conformità dell'art. 3 del nuovo Regolamento approvato da S. M. con R. Decreto del 25 maggio ultimo, la nomina avrà luogo per mezzo di concorso fra quelli che sulla presentazione degli infradesignati documenti e sul risultato delle informazioni che verranno assunte, saranno dall' Amministrazione stessa prescielti a dare un saggio teorico pratico di chimica e farmaceutica avanti una Commissione eletta dal Consiglio Universitario, quale saggio seguirà in Torino nel mese di agosto prossimo.

Invita perciò gli aspiranti medesimi a presentare alla Segreteria del suddetto Ospedale, ove sta depositato il relativo Regolamento, entro tutto il giorno 20 dell' imminente luglio, le carte giustificative:

1.° Di aver raggiunta l' età d' anni 30;

2.° Di essere legalmente autorizzati per l'esercizio farmaceutico;

3.° Di avere, dopo conseguita la qualità di farmacista, avuto realmente un continuato e lodevole esercizio pratico sino al presente in qualche farmacia dei Regii Stati;

4.° Di aver tenuta costantemente una religiosa e morale condotta;

5.° Di essere in grado di somministrare a favore dell' Istituto una malleveria di L. 3,000, oltre a quella, cui sono tenuti, a favore del R. Fisco, secondo il disposto dall' art. 60 del Regolamento annesso alle Regie Patenti 16 marzo 1839.

Coloro fra gli aspiranti che, dietro l' esame dei suddetti documenti, e sul risultato delle informazioni da assumersi, saranno prescielti come candidati al concorso, riceveranno dall' Amministrazione la notificanza del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto saggio teorico-pratico.

Vercelli, il 28 giugno 1852.

Per l' Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

V.° SPEDALE DI BENE

È vacante il posto di Chirurgo di quest' Opera collo stipendio di L. 200 ed alloggio ivi, oltre L. 200 dal Municipio, per la cura gratuita ai poveri, in concorso d'altro Chirurgo, con eguale stipendio.

Chi intendesse occuparlo può rivolgere la sua domanda al sig. Presidente, corredata da opportuni recapiti

Da affittare al presente

CASA di campagna, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo e decentemente arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed annessa deliziosa VIGNA a giardino, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, con strada carrozzabile.

Dirigersi all' Uffizio delle Inserzioni (Tip. Favale).

AVVISO

Si desidera fare acquisto di uno stabile del valore da 80m. a 90m. lire, con fabbrica civile e giardino, in posizione salubre. Si preferirebbe che fosse a poca distanza da una strada ferrata. — Recapito dal R. liquidatore Martinengo, via della Consolata, n. 13, piano 3.°

DA VENDERE

CASCINA, del reddito di annue L. 4,000 nette, in una delle migliori regioni della provincia di Pinerolo, di ett. 19 (giorn. 50) e più tra prati, campi e alteni, abbondanti d' acqua, poste nelle più favorevoli situazioni, atte per fare il vino scelto. — Per le more e condizioni dirigersi all' ufficio del causidico coll. Simondi, via della Consolata, casa Paesana, num. 12.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO composto di NOVE MEMBRI decentemente tappezzati, in via Alfieri, casa Viale, num. 24, piano 2.° — Dirigersi ivi dal portinaio.

DA RIMETTERE la *Gazzetta Piemontese* e *L'Opinione*. Recapito al Caffè di Piazza Vittorio Emanuele.

FALLIMENTO

di *Marchetti Giovanni Domenico, vermicellaio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, num. 1, casa Giani.*

L' eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza d' oggi ha dichiarato il fallimento di detto Marchetti; ha nominato sindaci provvisorii i signori Giuseppe Bauducco e Michele Vinelli, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Giuseppe Viarana, giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato, il 9 del prossimo luglio, ed alle ore 3 pom., a termini dell' art. 471 del Codice di commercio.

Torino, il 30 giugno 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

TEATRI D' OGGI

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6 1/2) La dramm. C. Giardini recita: *Dante alla scoperta del tesoro.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *Il matrimonio di Ludro.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino. *Dio non paga il sabato.*
— Domani avrà luogo la commediola intitolata: *Le convenienze teatrali* ove il caratterista Napoleone Colomb ha sosterrà la parte di *Mamma Agata in dialetto piemontese.*
IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizi Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *Il terribile punto della mezzanotte.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 158 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

LUNEDI' 5 LUGLIO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante tavole di mandati postali affrancati. Fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni e inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 48	24	12
Per le Provincie	» 48	24	12
Per l'Estero	» 80	» 44	» 24

Inserzioni volontarie, 50 cent. d'abbuono per cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 20 giugno 1852, ha fatto le seguenti disposizioni:

Pongiglione Francesco, sottotenente aiutante in primo, della R. Scuola di Marina, decorato del grado di luogotenente di fanteria;

Magliano Gaetano, aiutante in secondo di detta R. Scuola, decorato del grado di sottotenente di fanteria.

S. M., nell'udienza del 6 p. p. giugno, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, si è degnata di nominare a cavalieri dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro i sigg. Dubois Félice, direttore della condizione delle sete, e Benoit Antonio, direttore della Scuola d'Orologeria di Cluses.

S. M., nell'udienza del 28 stesso mese, si è pure degnata di nominare a cavalieri dell'Ordine suddetto i sigg. Boarini Giuseppe, già capo di divisione nell'abolito Ministero di Sardegna, ora a riposo, e Descalzi Gaetano, detto *Campanino*.

CONVENZIONE POSTALE TRA LA SARDEGNA E LA TOSCANA

(Continuazione e fine, vedi Num. 156 e 157)

A

QUADRO *indicante le condizioni alle quali saranno cambiate tra l'Amministrazione delle Poste Sarde e l'Amministrazione delle Poste Toscane le corrispondenze della Sardegna e degli Stati al di là di essa per gli Stati Pontificii, e Siciliani, e viceversa.*

1.ª SEZIONE

PER GLI STATI PONTIFICII E SICILIANI ORIGINARIE DELLA SARDEGNA E DEGLI STATI AL DI LA' DI ESSA

ORIGINE	CONDIZIONI della FRANCATURA	LIMITE della FRANCATURA	Diritto di transito Toscano del quale la Sardegna deve tener conto alla Toscana per ogni porto semplice (a)	DRITTI dei quali la Toscana deve tener conto alla Sardegna per ogni porto semplice: Dritto Sardo	Diritto o via estero o via di mare	Totale
LETTERE						
Sardegna	non si può francare		»	» 20	» »	» 20
Svizzera	libera	Confine Tosco-Pontificio	» 10	» 20	» 20	» 40
Francia, Algeria	non si può francare		»	» 20	» 50	» 70
Belgio	libera	Confine Tosco-Pontificio	» 10	» 20	» 50	» 70
Gran Bretagna	non si può francare		»	» 20	» 82	1 02
Tunisi (coi piroscafi postali Sardi)	id.		»	» 20	» 62	» 82
Giamaica, Canadà, Nuovo Brunswick, Nuova Scozia, isola del Principe Edoardo, e Terranuova (coi piroscafi Inglesi)	id.		»	» 20	1 72	1 92
Spagna, Portogallo, Gibilterra	forzata	Confine Ispano-Francese	»	» 20	» 52	» 72
D'oltremare recate nei porti Sardi	id.	Porto d'imbarco	»	» 20	» 10	» 30
Id. nei porti Francesi	id.	id.	»	» 20	» 62	» 82
Id. nei porti inglesi da piroscafi postali.	id.	id.	»	» 20	1 52	1 72
Sponde del Mar Pacifico (via di Panama)	id.	id.	»	» 20	2 12	2 32
Baden, Baviera, Würtemberg	non si può francare		»	» 20	» 42	» 62
Prussia, Nassau, 4 Città libere, Olanda e Lussemburgo	id.		»	» 20	» 62	» 82
Sassonia, Brunswick, Annover, Mecklemburgo, Oldenburgo	id.		»	» 20	» 82	1 02
Danimarca, Svezia, Norvegia, Russia e Polonia	id.		»	» 20	1 22	1 42
STAMPE (*b*)						
Sardegna, Svizzera, Belgio	forzata	Confine Sardo-Toscano	»	» »	» »	» »
Francia ed Algeria	id.	Confine Franco-Sardo	»	» 05	» »	» 05
Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Alemagna, Olanda, Danimarca, Svezia, Russia e Polonia	id.	Conf. d'ingresso in Francia	»	» 05	» 09	» 14
D'oltremare recate nei porti Sardi	id.	Porto d'imbarco	»	» 05	» 05	» 10
Id. nei porti Francesi	id.	id.	»	» 05	» 18	» 23
Id. nei porti Inglesi	id.	id.	»	» 05	» 27	» 32

2.ª SEZIONE

DAGLI STATI PONTIFICII E SICILIANI PER LA SARDEGNA E GLI STATI AL DI LA' DI ESSA

DESTINAZIONE	CONDIZIONI della francatura	LIMITE della FRANCATURA	DIRITTI dei quali la Toscana deve tener conto alla Sardegna per ogni porto semplice (a): Dritto Sardo	Diritto estero o via di mare	DIRITTI dei quali la Sardegna deve tener conto alla Toscana per ogni porto semplice: per transito toscano	per transito pontificio	TOTALE DEL DOVUTO alla Sardegna o alla Toscana
LETTERE							
Stati pontificii per la Sardegna	forzata	Confine Pontif-Toscano	»	»	» 10	»	» 10
Stati siciliani per la Sardegna	id.	id. Siculo-Pontif.	»	»	» 10	» 10	» 20
Stati pontificii per la Svizzera, Francia, Algeria, Belgio, Tunisi	id.	id. Pontif-Toscano	»	»	» 10	»	» 10
Stati siciliani per gli Stati precedenti	id.	id. Siculo-Pontif.	»	»	» 10	» 10	» 20
Stati Pontificii e Siciliani per Gran Bretagna, Giamaica, Canadà, Nuovo Brunswick, Nuova Scozia, Isola del Principe Edoardo, Terranuova, Alemagna, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Russia, Polonia	id.	id. Tosco-Sardo	»	»	»	»	»
Spagna, Portogallo, Gibilterra	id.	id. Franco-Ispano	» 20	» 52	»	»	» 72
Per oltremare coi bastimenti mercantili francesi	id.	Porto di sbarco	» 20	» 63	»	»	» 83
Per oltremare coi piroscafi postali inglesi	id.	id.	» 20	1 52	»	»	1 72
Sponde del Mare Pacifico (via di Panama)	id.	id.	» 20	2 12	»	»	2 32
STAMPE (*b*)		Confine					
Stati pontificii per la Sardegna ed il Belgio	id.	Pontif-Toscano	»	»	» 02	»	» 02
Stati siciliani per la Sardegna ed il Belgio	id.	id. Siculo-Pontif.	»	»	» 02	» 05	» 07
Stati Pontificii e Siciliani per Svizzera e Francia	id.	id. Tosco-Sardo	»	»	»	»	»
Gran Bretagna, Alemagna, Olanda, Danimarca, Svezia, Russia, Polonia	id.	id. Sardo-Franco	» 05	»	»	»	» 05
Spagna, Portogallo, Gibilterra	id.	id. Franco-Ispano	» 05	» 09	»	»	» 14
Oltremare coi bastimenti mercantili francesi	id.	Porto di sbarco	» 05	» 18	»	»	» 23
Id. coi piroscafi postali inglesi	id.	id.	» 05	» 27	»	»	» 32

(a) Il peso di un porto semplice per le lettere è di gr. 7 1/2, per le stampe di gr. 45.
(b) Le stampe non periodiche da e per la Gran Bretagna ed oltre si tassano come lettere.

B — QUADRO *indicante le condizioni alle quali si cambieranno tra l'Amministrazione delle Poste Sarde e l'Amministrazione delle Poste Toscane le corrispondenze tanto originarie della Toscana per gli Stati ai quali la Sardegna serve o potrebbe servire di mediatrice, quanto originarie di questi Stati per la Toscana.*

LETTERE

ORIGINE o DESTINAZIONE	CONDIZIONI della francatura	LIMITE della FRANCATURA	DIRITTO Toscano del quale la Sardegna deve tener conto alla Toscana per ogni lettera semplice non francata in arrivo e non francata in partenza	DRITTI dei quali la Toscana terrà conto alla Sardegna per ogni lettera semplice non francata in arrivo e francata in partenza: diritto di transito Sardo	diritto di estero o via di mare	Totale del dovuto alla Sardegna
Svizzera	libera	Fino al destino	30	30	» 20	» 50
Belgio, Francia, Algeria	id.	id.	30	30	1 42	1 72
Gran Bretagna	id.	id.	30	30	1 42	1 72
Tunisi	id.					
Giamaica, Canadà, Nuovo Brunswick, Nuova Scozia, Isola del Principe Edoardo, e Terranuova (coi piroscafi postali Inglesi)	id.	C.ne Isp.-Franc. o F.-Isp.	30	30	1 72	2 02
Spagna, Portogallo e Gibilterra	forzata	Porto d'imbarco o sbarco				
Oltremare (via di Sardegna)	id.	id.				
Idem (via d'Inghilterra)	id.	id.				
Sponde del Mar Pacifico (v.a di Panama)	id.	id.				
Baden, Würtemberg, Baviera	libera	Fino al destino	30	30	2 12	2 42
Prussia, Nassau, 4 città libere, Olanda e Lussemburgo	id.	id.	30	30	2 32	2 62
Sassonia, Brunswick, Annover, Oldenburgo, Meklemburgo	id.	id.	30	30	2 32	2 62
Danimarca, Svezia, Norvegia, Russia e Polonia	id.	id.	30	30	2 32	2 62

Abbiamo accettato, ratificato e confermato, come per le presenti accettiamo, ratifichiamo e confermiamo la soprascritta Convenzione Postale, promettendo di osservarla e di farla osservare inviolabilmente. In fede di che abbiamo firmato le presenti lettere di ratificazione, controsegnate dal Cavaliere Massimo Taparelli d'Azeglio, Presidente del Consiglio de' Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Sovraintendente Generale delle Poste e Notaio della Corona, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Real Sigillo. Date dal Nostro Real Palazzo di Stupinigi addì dieci del mese di giugno l'anno del Signore mille ottocento cinquanta due.

VITTORIO EMANUELE.

AZEGLIO.

STAMPE

ORIGINE	CONDIZIONI della FRANCATURA	LIMITE della FRANCATURA	DRITTI dei quali la Toscana deve tener conto alla Sardegna per ogni porto semplice: Diritto Sardo	Diritto o via estero o via di mare	Totale
Svizzera e Belgio	forzata	Confine Sardo-Toscano	» 05	» 09	» 14
Francia, Algeria	id.	Confine Franco-Sardo	» 05	» »	» 05
Spagna, Portogallo, Gibilterra, Gran Bretagna, Alemagna, Olanda, Danimarca, Svezia, Russia, Polonia	id.	Confine d'ingresso in Francia	» 05	» 09	» 14
Oltremare recate nei porti Sardi	id.	Porto d'imbarco	» 05	» 05	» 10
Idem recate nei porti Francesi	id.	id.	» 05	» 18	» 23
Idem id. nei porti Inglesi	id.	id.	» 05	» 27	» 32
DESTINAZIONE					
Svizzera, Francia, Algeria e Belgio	id.	Confine Tosc.-Sardo	» 05	» 09	» 14
G.an Bretagna, Alemagna, Olanda, Danimarca, Svezia, Russia e Polonia	id.	Confine Sardo-Francese	» 05	» 09	» 14
Spagna, Portogallo, Gibilterra	id.	Confine Franco-Ispano	» 05	» 09	» 14
O tremare (via di Francia)	id.	Porto di sbarco	» 05	» 18	» 23
Idem (via d'Inghilterra)	id.	id.	» 05	» 27	» 32

Osservazioni — Il peso di un porto semplice per le lettere è di gramma 7 1/2, per le stampe di gr. 45.
Le stampe non periodiche da e per la Gran Bretagna ed oltre si tassano come lettere.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 luglio.*

Nella tornata di sabbato il Senato continuò la discussione sul progetto di legge per un'imposta personale e mobiliare. Approvatosi l'emendamento all'art. 1° proposto dalla commissione, venne, sulla richiesta del Ministro delle Finanze, sospesa la discussione.

Ordine del giorno per lunedì.

Discussione sui seguenti progetti: — 1. Riordinamento del personale di pubblica sicurezza; — 2. Modificazioni agli statuti della banca nazionale; — 3. Alienazione de' beni demaniali in Terraferma; — 4. Modificazioni alla tariffa doganale.

La Camera dei Deputati, nella seduta di sabato, continuò la discussione del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio, di cui approvò gli articoli fino al 29, mandando alla commissione un emendamento all'art. 30, del deputato Demarchi. Nella stessa seduta fu presentata la relazione sulla strada ferrata da Brà a Cavallermaggiore.

REGIA INTENDENZA DELLA PROVINCIA D'IGLESIAS.

Si deduce a pubblica conoscenza che i signori Antonio Timon, Antonio Varsi di Cagliari, speziale Antonio Nurchis d'Iglesias e socii, avendo variato il piano della periferia già domandata in concessione per la miniera di lignite, sita nella valle di Gonnesa, e luogo denominato *Terras de Collu*, e ciò in seguito ad ampliche volge compenimento passato tra essi e gl'interessati nella miniera di *Bacca Abbis*, con scrittura privata delli 12 aprile 1852, intendono di domandare la concessione della stessa miniera di *Terras de Collu* nel modo seguente:

Partendo dal punto denominato su Nurachi de su Bisconti vassi, nella direzione di levante, in linea retta sino al bivio che fa capo nelle aie comunali di Gonnesa; da dove si va con altra retta fino al cammino che conduce nel Suleis.

Da quel punto, girando a mezzogiorno, si va con una retta fino a su muru de sa Corti de Moru Neddu, accanto ad un Nurachi dello stesso nome.

Indi, dirigendosi a ponente, con altra retta si arriva a su Nurach de sa Zeracca; da dove con altra retta si va fino a sa Guardia de s'Arena de Serra Pirastu.

Voltando indi a tramontana si va con una retta fino a su Nurachi de su Bisconti, punto di partenza.

Se qualcheduno intendesse opporsi a questa nuova concessione o fare in proposito qualche osservazione, è invitato a presentarla entro lo spazio di un mese, da decorrere dal giorno d'oggi nanti l'Ufficio dell'Intendenza provinciale d'Iglesias a termini del prescritto dall'art. 26 del Regio Editto 30 giugno 1840.

Iglesias, 15 giugno 1852.

Il segretario dell'Intendenza
SANNA ENNA.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Non essendosi potuto nella scorsa adunanza del 27 giugno effettuare la nomina dei due rappresentanti presso la Consulta centrale per il difetto del numero legale dei soci, il *Comitato medico torinese*, è nuovamente convocato nella sala della Società d'istruzione e di educazione che trovasi situata nel chiostro di S. Francesco da Paola, piano 1°, domenica 11 luglio alle ore dieci e mezzo del mattino.

— *Società ginnastica di Torino.*

Il Comitato centrale della Società ginnastica federale svizzera ha diretto testè a questa Società ginnastica una cortese lettera, colla quale vien fatto invito ai soci di recarsi a la festa ginnastica, che avrà luogo in Ginevra nei giorni 28 e 29 del corrente luglio, ed anche di prendervi parte, come ginnasticì, ove lo si voglia.

La Commissione amministratrice della Società ginnastica torinese, altamente apprezzando simile invito, incaricò il suo presidente di dar risposta all'onorevole Comitato della Società svizzera col man festargli aver quello aggradito siccome un ben lusinghiero attestato di simpatia, e col porgergliene ben distinte grazie, esprimendogli eziandio la riserva di annunziargli fra breve i nomi dei soci che ne avrebbero approfittato.

Ad un tale scopo la stessa Commissione amministratrice deliberava di renderne tosto partecipi i soci col presente avviso, pregando quelli che volessero recarsi a sì bella festa di darne contezza al presidente della Società sig. cav. Giacomo Ponzio-Vaglia, od al segretario sottoscritto, non più tardi del 15 del corrente luglio, per quelle disposizioni che possano essere del caso.

Il socio segretario A. FERRATI.

PROVINCIE. — Il dì 22 agosto prossimo verrà fatta solennemente la terza centenaria festività religiosa della dell'incoronazione di Maria SS. sotto il titolo dell'Annunziata, chiamata volgarmente la *Madonna dei Laghi*, venerata nella real chiesa officiata dai PP. cappuccini di Avigliana. Alla funzione interverranno varii prelati e durerà otto giorni continui.

GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Nella decimaquinta adunanza del Municipio era data comunicazione al Consiglio generale d'una lettera indirizzata al sindaco dal regio commissario inviato appositamente dal Governo per agevolare quanto concerne la demolizione dell'antiguardo del palazzo ducale.

Una missione che tanto interessava la città nostra, trattandosi di condurre a buon fine i lavori di utilità e di abbellimento che riguardano il complemento della via Carlo Alberto, non poteva al certo venir meglio affidata. E l'onorevole commendatore Federico Colla, senatore del regno, che assumeva l'incarico, dopo averne con tutta sollecitudine procurato il buon esito, compieva l'opera benemerita coll'affrettarsi di darne officiosa partecipazione a' suoi concittadini: e loro nol'ficava che superate le difficoltà che ancor potevano frapporsi all'eseguimento della legge, e alla soddisfazione del comun voto, si era ogni cosa disposta in modo da potersi fra breve por mano ai lavori.

Il Sindaco proponeva e il Consiglio deliberava di attestare al regio commissario e per l'operato da lui e pel suo dilicato procedere i sentimenti della comune riconoscenza.

Nell'adunanza tenuta ieri sera dal Consiglio municipale istituivasi discussione sulla proposta del consigliere Accame rivolta allo scopo di sanzionare un provvedimento atto a stabilire un limite nell'altezza delle case che d'ora innanzi avranno a costruirsi. Il Consiglio deliberava di eleggere una Commissione incaricata di proporre i mezzi più opportuni e legali per conseguire un intento che tanto importa non solo sotto l'aspetto artistico, ma per ciò che specialmente riguarda la sicurezza degli edifizi e la pubblica igiene. Non è dubbio che, in tal modo operando, il Municipio non siasi reso interprete del desiderio universale di veder posto un freno ad un genere di costruzioni che riesce di danno insieme e di sfregio alla nostra città.

SARDEGNA, *Cagliari*, 25 *giugno*. — Dopo 20 anni di vita, *il giornale l'Indicatore Sardo* cesserà col corrente mese le sue pubblicazioni.

Nei primi del entrante luglio verrà pubblicato un nuovo giornale ufiziale.

— Si legge in una corrispondenza del *Risorgimento*:

Si avverano le speranze di un ottimo raccolto del frumento in tutta l'isola; cosicchè, se non avviene qualche disastro nelle aje, è sicuro che dalla Sardegna potranno farsene copiose esportazioni all'estero. Si spera anche bene degli olivi e delle viti, abbenchè queste ultime abbiano in alcuni luoghi sofferto qualche leggiero danno dalle brine.

TOSCANA

Il principe Corsini, ministro degli esteri, recandosi per 20 giorni ai bagni di Montecatini, terrà interinalmente, durante la sua assenza, il portafoglio degli esteri il presidente dei ministri Giovanni Baldasseroni.

STATO ROMANO

L'imperator di Russia ha conferito l'ordine di S. Stanislao di prima classe al generale di brigata di stato-maggiore Levaillant, comandante la seconda brigata delle truppe francesi occupanti una parte degli Stati del papa.

DUE SICILIE

PALERMO, 25 *giugno*. Si sono pubblicate dal barone Cacoppo, secondo il consueto, le tavole di movimento della popolazione di Palermo negli anni 1843 e 1844. La popolazione della città era al primo gennaio 1843 di 165,901. I nati nel 1843 furono 7150, i morti 4591, i matrimonii 1419. L'aumento 2759. Al primo gennaio 1844 la popolazione era di 166,640. I nati nel 1844 furono 6524, i morti 4715, i matrimonii 1230, l'aumento 1811. Restò la popolazione al primo gennaio 1845, compresa la guarnigione, num. 168,451. Le nascite nel 1845 furono come 1 : 25, nel 1834 come 2 : 51. I morti nel 1845 come 1 : 37; nel 1844 come 1 : 35. I matrimonii nel 1845 come 1 : 115, nel 1844 come 1 : 135. Nel biennio 1843 e 1844 morirono 8 persone di 100 anni in su, 6 femmine e 2 maschi; l'età più alta fu di anni 104 cui giunse un maschio. I morti negli spedali furono, nel 1843, 760, e nel 1844, 851. I bambini vaccinati per mezzo dei soli pubblici vaccinatori furono 3902 nel 1843. I morti di vaiuolo 15. Nel 1844 i vaccinati 2664, i morti 9.

ILLIRIA

TRIESTE, 30 *giugno*. Ieri mattina alle ore 9 e mezzo giunse fra noi S. E. l'ambasciatore britannico presso la sublime Porta, lord Stratford di Radcliffe colla sua famiglia e seguito, a bordo del regio piroscafo da guerra inglese *Scourge*, comandato da lord Federico Caar.

SVIZZERA

VAUD. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Gli studenti dell'Accademia hanno sottoscritto una petizione all'assemblea federale contro l'instituzione di una università federale, che loro sembra atta a suscitare le rivalità di lingua e di religione, pericolosa alla nazionalità de' cantoni, atta a creare una casta di scienziati eccitanti poca simpatia nel popolo, e putosto propria ad agire sinistramente sulla pubblica instruzione, non potendo esser utile che ai figli delle famiglie ricche.

— Leggesi nella *Gazzetta di Losanna* del 28 giugno:

Il consigliere di Stato Bourgeois ha protestato contro l'internamento del sig. Thiers, perchè, a suo credere, questo non cade nella categoria delle persone alle quali è dal consiglio federale ordinato l'internamento.

NEUCHATEL. Le notizie di questo cantone vanno acquistando interesse. Abbiamo già annunciato che l'assemblea della borghesia della città ha eletto i suoi dieci deputati al consiglio della borghesia tutti nel senso realista. All'incontro ne' comuni rurali, sopra 18, 17 degli eletti riuscirono nel senso repubblicano; ma la vittoria in quest'ultime elezioni è dovuta al concorso dell'emigrazione svizzera e forestiera.

Ora, il 16 luglio, la borghesia di Valengin dovrà tenere la sua ordinaria adunanza, ma in modo diverso che a Neuchatel, tutta la borghesia del distretto dovendo essere convocata nel medesimo villaggio. Questa sarebbe l'assemblea popolare di Val de Ruz, che era stata tempo fa preconizzata dai fogli di Berlino, come una seconda assemblea di Poneux. I repubblicani prevedendo che in essa abbiansi a trattare anche affari non d'interesse soltanto della corporazione, preparano, come contro dimostrazione, un'altra assemblea popolare.

Un'assemblea popolare de' repubblicani avrà infatti luogo il 6 luglio. Essa è promulgata da un proclama sottoscritto da 49 repubblicani di Chaux-de-Fonds e Locle, alla testa dei quali sono il tenente-colonnello federale e consigliere nazionale Courvoisier, ed il presidente del gran consiglio Huguenin.

SAN GALLO. Il comitato presidenziale della Società del Grutli pubblica un proclama, in cui annuncia che il comitato centrale residente in Berna avendo dovuto sciogliersi, a lui fu affidata provvisoriamente la direzione centrale degli affari, e protesta contro l'accusa fatta dal governo di Berna che la Società del Grutli sparga principii comunisti.

GRIGIONI. Il 29 giugno sarà stata tenuta in Coira una conferenza dei deputati de' Grigioni, di S. Gallo e del Ticino circa alla strada ferrata.

FRANCIA

PARIGI, 1° *luglio*. Leggesi nel *Moniteur*: Nei tre mesi della sessione del Corpo legislativo, il governo presentò 84 progetti di legge, due dei quali solamente non poterono essere discussi: 82 furono votati.

Fra questi progetti, 25 sono d'interesse generale, 56 d'interesse locale (di dipartimenti o di comuni); un solo concerne l'interesse privato.

Questa quantità di leggi, destinate a soddisfare gl'interessi locali, dimostra l'importanza che il governo annette ai bisogni dei dipartimenti e dei comuni, e la sua sollecitudine a dar loro i mezzi di provvedervi.

Nelle leggi d'interesse generale, parecchie meritano di essere indicate: e sono quelle sulla rifusione delle monete di rame; sulla riabilitazione dei condannati; sull'assestamento dei conti degli anni 1842 e 1849; sul contingente di 80,000 uomini pel reclutamento dell'esercito; sulla prorogazione del monopolio dei tabacchi; sul rinnovamento integrale dei consigli generali, comunali e di circondario; sulla modificazione di tre articoli del codice d'istruzione criminale, relativi ai delitti commessi in paese estero; sulla interdizione a certi individui di dimorare nel dipartimento della Senna e nell'agglomerazione lionese; sulla concessione delle strade ferrate da Parigi a Cherbourg e da Bordeaux a Cette; sull'autorizzazione della fusione delle compagnie delle strade ferrate del mezzogiorno; e finalmente la gran legge del bilancio dell'e entrate e spese pel 1853.

Alcune di queste leggi non furono adottate se non dopo essere state soggette a modificazioni, concertate, secondochè vuole la costituzione, tra il Corpo legislativo e il consiglio di Stato. Tutte furono votate a immensa maggioranza. La legge del bilancio ottenne l'unanimità, meno un voto.

Le leggi d'interesse locale han per iscopo di soddisfare bisogni reali. Quindici di coteste leggi portano l'autorizzazione di sovraimporre pei dipartimenti della Charente, della Corsica, delle Coste del Nord, della Creuse, dell'Alta Garonna, delle Lande, della Mayenne, della Mosa, del Morbihan, del Passo di Calais, del Basso Reno. Quattordici autorizzano prestiti per altri dipartimenti. Ventiquattro stabiliscono un cambiamento nelle delimitazioni o nella posizione amministrativa di certi comuni.

— Il generale conte di Thiard, ex-ministro plenipotenziario nella Svizzera ed ex-deputato di Sonna e Loira, è mancato di vita ieri in età di 80 anni.

— Una poscritta della *Patrie* reca: In questo momento ci si riferisce che una cospirazione contro lo Stato si è scoperta in Parigi. Essa era ordita dai democratici residenti in Londra. Domani se ne daranno i particolari.

— I dispacci che il governo ha ricevuti ieri dall'Algeria sono molto soddisfacenti. Gli arabi insorti dei dintorni di Ghelma, incalzati vivamente dalle colonne francesi, non poterono tener fermo sopra alcun punto, e chiesero l'*aman*. I fautori della sollevazione si sono dati alla fuga, e perdettero tutti i loro beni, sui quali le tribù rimaste sottomesse fecero man bassa.

SPAGNA

MADRID, 25 *giugno*. Scrivono alla *Corrispondance*:

Oggi a mezzo giorno si è fatta alla direzione del debito l'aggiudicazione sull'incanto delle 360,000 lire sterline le quali, conformemente al decreto del 5 corrente, debbono essere impiegate all'ammortizzamento delle iscrizioni del 5 0/0, emesse in favore del governo inglese in seguito al trattato del 28 ottobre 1828.

L'incanto si fece per offerte sigillate. Il *maximum* del governo era di 77 milioni di reali: una casa di Anversa offrì 85 milioni; il sig. Manzanedo 78; la casa Oobre 81; il sig. Bayo 76; i signori Tapia, Calderon e compagni 77 milioni e 300,000, il sig. Salamanca 77 milioni e 200,000. L'aggiudicazione è stata decisa in favore del sig. Bayo.

— *Del* 26. La *Gazzetta di Madrid* del 26 pubblica un regio decreto che approva l'aggiudicazione di cui sopra, fatta in favore del sig. Bayo.

La stessa Gazzetta pubblica un prospetto particolareggiato delle spese del tesoro pel mese di luglio, approvate in consiglio dei ministri, in conformità dell'articolo 24 della legge del 20 febbraio 1850. Delle spese ammontano 175,596,464 reali, compresivi il semestre del debito pubblico, scadente il 1° luglio, per la somma di 75,985,666 reali.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 30 giugno, lord Malmesbury depose sul tavolo presidenziale la corrispondenza scambiatasi intorno all'affare Mather, e colse questa occasione per fare alla Camera alta, sul cessato disaccordo con la Toscana, la stessa comunicazione che il cancelliere dello scacchiere aveva fatta il dì innanzi alla Camera dei comuni.

Lord Lyndhurst, riassumendo tutto quel che si è fatto nella sessione, si congratula col ministero d'aver resistito alle esigenze che lo incitavano a sciogliere il parlamento, non appena arrivato il ministero stesso al potere.

Lord Beaumont dice che la moderazione della maggioranza della Camera dei comuni, e l'appoggio che l'una e l'altra Camera dettero spesso al ministero, contribuirono di molto al risultamento di cui ha fatto menzione lord Lyndhurst.

Lord Derby. Dichiara altamente che l'assenza dello spirito di partito nelle due Camere del Parlamento ha grandemente facilitato il compito dei ministri di S. M. Senza questo benaugurato concorso, pel quale io esprimo qui la più viva gratitudine, ci sarebbe stato impossibile di far votare alcuni provvedimenti d'una importanza vitale pel paese.

Il merito reale del gabinetto è quello appunto ricordato dall'onorevole lord Beaumont; d'aver saputo, cioè, resistere a imperiose esigenze che lo spingevano a sciogliere avanti tempo il Parlamento. Gli è in cotal modo che noi abbiam potuto far votare il bill della milizia, le misure di riforma legale, un bill d'instituzioni rappresentative per la Nuova-Zelanda.

Noi siamo stati altresì tutto pieni, i miei colleghi ed io, di abbattere a queste disposizioni benevole nel parlamento, in quanto che nostro scopo costante fu ed è tuttora quello di riconciliare tutte le classi dei sudditi di S. M., e di ottenere la fiducia della intera nazione, dando opera a ciò che noi crediamo essere di vantaggio comune.

La regia sanzione è data, per commissione, a varii bills.

La Camera s'aggiorna.

La seduta, parimenti del 30, della Camera de' comuni nulla offerse d'interessante.

— Si legge nel *Sun*:

Oggi, a due ore 1/2 p. m., S. M. ha tenuto corte e consiglio privato al palazzo di Buckingham. Erano presenti S. A. R. il principe Alberto, il primo lord della tesoreria, il lord del sigillo privato (marchese di Salisbury), il cancelliere dello scacchiere, i segretarii di Stato dell'interno, degli affari esteri e delle colonie, il lord-ciambellano, il grande-scudiere e il lord-intendente. È stata di comune accordo approvata la compilazione del discorso che S. M. pronunzierà domani (4 luglio) per la chiusura della sessione del parlamento.

La regina si recherà, giusta l'uso, in gran cerimonia dal palazzo di Buckingham alla Camera de'lords.

— Il *Sun* ed il *Globe* del 30 giugno narrano di una grave rissa avvenuta nella sera del 29 a Stockport, tra i cattolici e i protestanti di quella città, la quale par che sia una conseguenza del regio proclama contro le processioni.

Il dì innanzi (28) i cattolici di Stockport si mostrarono in lunga processione per le strade della città, non portando però altri emblemi che alcune grandi croci. Molti irlandesi, accorsi dalle città vicine, presero parte a quella dimostrazione, la quale tutt'altro si compie senza aver prodotto disordini.

Ma la sera medesima del 28 un inglese ed un irlandese quistionarono tra loro, questi sostenendo che i cattolici continuerebbero a far le loro processioni in pubblico a dispetto della legge, e quegli asserendo il contrario; inasprirasi la quistione e venuti i due contendenti alle vie di fatto, ne risultò una lotta, dalla quale l'inglese uscì vittorioso; ma l'altro, ritirandosi, disse che nel dì susseguente avrebbe presa la sua rivincita.

In fatti, il domani, molti inglesi essendo stati aggrediti per le strade da buon numero d'irlandesi, si appiccò un vero combattimento, dapprima col vantaggio e poi con la peggio degl'irlandesi. La casa d'un chirurgo, la chiesa protestante, tutte le case abitate dagl'irlandesi e le due cappelle cattoliche restarono tutte, quale più quale meno, danneggiate.

I magistrati tennero consiglio tutta la notte, e chiamarono a prestar giuramento un numero immenso di constabili speciali. Nella mattina fecero venire il 4 reggimento di fanteria e adottarono de' provvedimenti onde por fine al disordine.

A tre ore della mattina stessa la calma era ristabilita. Più di 100 prigionieri, quasi tutti irlandesi e quasi tutti feriti, furono condotti alla polizia. Ma, tranne due sole eccezioni, la maggior parte delle ferite non presentano alcun pericolo; esse sono ammaccature fatte con bastoni, piedi di seggiole e altri pezzi di mobili che servirono d'armi al tumulto.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 28 *giugno*. La conferenza doganale ha deliberato che il giorno 1° del vegnente ottobre sarebbe il termine fino al quale sarebbe permessa la libera importazione dei grani e di altri oggetti di consumazione. La risposta ufficiale degli Stati della conferenza di Darmstadt alle dichiarazioni prussiane del 7 giugno p. p. non è ancora giunta. Le separazione economica della Prussia e di alcuni degli Stati componenti l'antico Zollverein pare sempre più probabile.

BRESLAVIA, 26 *giugno*. Il cardinale arcivescovo della diocesi, principe von Diepenbrock, è gravemente infermo.

GRECIA

L'Oss. Triestino toglie dai giornali di Atene le seguenti ampie relazioni intorno al famigerato monaco Chrystophoros:

Gli ultimi ragguagli, da noi pubblicati la settimana scorsa, narrarono di novaresi egli nelle vicinanze di Calamata, divisando di penetrare in quella città. Ora rileviamo dall'*Observateur* che, essendosi riunita a Calamata una forza numerosa, aggregiata dagli abitanti dei comuni vicini, disposti a respingerlo, ei credette meglio, nel pomeriggio dell'8 giugno, di ritirarsi dal villaggio di Ghyanitsa e ritornare a Seliza nella Laconia. Il mirarca Dimacopulos, avendo saputo dalle sentinelle che Chrystophoros e i suoi se ne fuggivano, partì in gran fretta da Calamata, con due brigate di gendarmeria a cavallo, per assalirli; e già gli aveva raggiunti appiè dalla montagna, quando costoro s'apparano nel villaggio di Sclitzanika Kaliva, posto sul monte, ove la cavalleria non poteva salire. Nondimeno, la gendarmeria s'impossessò di 6 fuggiaschi, che furon condotti nella prigione di Calamata. Anche il colonnello Kutzoyanopulos partì alla testa di due compagnie di cacciatori, e si diede ad inseguire il monaco, ritiratosi nell'interno della Maina, dopo aver veduti andare a vuoto i suoi piani, attese il buono spirito della popolazione e l'energia di tutte le autorità e del clero che n'ebbero grandi elogi dal governo. Il 9, Chrystophoros continuava a ritirarsi; il di seguente, non avendo potuto penetrare nel villaggio di Ghaitza, passò la notte fuori di Zerya, i cui abitanti lo respinsero. L'11 passò dal comune di Kardamily nel villaggio di Lausany, e la forza pubblica andò subito ad inseguirlo; ma egli erasi gettato nel gran

burrone denominato Isynes. Si mandò ad inseguirlo, ma tutte le ricerche riuscirono vane sinora; si afferma soltanto che Crystophoros, travestito, si sfuggì sulla sommità del Taigete, seguito soltanto da due proseliti, che gli servono di guide. Le truppe e la guardia nazionale continuano ad inseguirlo. Secondo l'*Observateur*, la massima parte de' suoi seguaci, imitati prima dalla speranza del bottino, lo abbandonarono; e le popolazioni della Maina, che si erano lasciate affascinare da' suoi discorsi, riconobbero il loro errore e ne fecero ammenda, pronunciandosi apertamente contro il monaco ribelle: sicchè le sue macchinazioni saranno tra breve eventute pienamente.

Il *Courrier d'Athènes* invece dipinge la situazione a colori assai foschi: ei fa spiccare l'ardire di Chrystophoros, e afferma che la sua resistenza dura da oltre 38 giorni, e invece di scemare, si accresce; scorge indizi di divisione nel governo, titubanza nell'esercito, e poco buona disposizione nel popolo. È da notarsi però che quell'organo dell'opposizione trae partito da ogni circostanza per combattere il ministero.

Nella sessione della Camera dei deputati del 16, il ministro greco dell'istruzione e del culto presentò il tanto aspettato progetto di legge sull'ordinamento e sulle attribuzioni del S. Sinodo. L'*Observateur* assicura che il ministero fu pienamente d'accordo intorno a tale questione, e che prima di deporre il progetto alle Camere, volle sentire il parere del S. Sinodo, il quale lo approvò pienamente. Inoltre esso dice che questa legge, mentre accorda tutte le guarentigie alla religione, non lede menomamente i diritti dell'autorità governativa.

Cabuli Effendi, inviato turco in Atene, giunse in questa capitale e presentò le sue credenziali al re.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Parma, 3 luglio.* È instituita una commissione onoraria di censura per la stampa, per tutti i ducali dominii, composta di diciassette membri.

— *Milano, 2 luglio.* Il raccolto dei bozzoli s'avvicina al suo fine. Le notizie arrivate dalle varie località più distinte furono, come è noto, così diverse, anzi contraddicenti, che sarebbe difficile di pronunziare un giudicio con severa esattezza. Si crede tuttavia che nel suo complesso il territorio milanese abbia dato un raccolto comune quanto alla quantità, buono quanto alla qualità. La foglia di gelso è riuscita bella, nervosa, piena di succo nutriente, scarsa però, senza di che vi sarebbe stata una vera abbondanza. I prezzi corrono da a L. 3 75, e salirono prontamente fino a L. 4 50 ed anche di più.

— L'*Adriatico* di Venezia annunzia con dispiacere la già data rinunzia di monsignor A. Gava, vescovo di Feltre e Belluno, per passarein un reliogio o ritiro.

— *Firenze, 2 luglio.* In forza di un decreto ducale sono sottoposti coattivamente alla disciplina militare quei giovani che per vagabondaggio, vita oziosa indisciplinata, per contegno scapestrato e rissoso riescono di peso alle proprie famiglie, di pericolo alla pubblica quiete, e contro i quali siano state esperimentate inutili le ordinarie misure di polizia.

— È nominato r. ciamberlano il principe Giuseppe Poniatowski.

— *Roma, 30 giugno.* Il *Giornale di Roma* descrive le solite feste e luminarie celebrate nel giorno dei SS. apostoli Pietro e Paolo.

— *Bologna, 2 luglio.* La *Gazzetta di Bologna* pubblica una notificazione del governo civile e militare contro parecchi rei di rapina, armata mano, condannati uno alla fucilazione, altri a venti anni di galera.

FRANCIA. *Parigi, 2 luglio.* Ecco un cenno, tolto dalla *Patrie*, sulla trama scoperta in Parigi. Tredici individui, che hanno tutti relazioni coi rifugiati di Londra, furono arrestati ieri, alle 5 e mezzo pomeridiane in una casa compiutamente isolata della via *Reine-Blanche*, presso la barriera Fontainebleau.

L'amministrazione della polizia era informata che agenti della società detta dei *Vendicatori*, i cui principali capi sono in Londra, facevano frequenti viaggi a Parigi, sotto la direzione di un tal Viguier, e che di concerto coi fratelli ed amici, i quali abitavano e si riunivano nel quartiere Mouffetard, essi tramavano un' insurrezione.

Nel momento in cui gli agenti della polizia si presentarono, i congiurati erano intenti a fabbricare, con tubi da gaz, canne di ferro fuso del calibro di 8 in 9 centimetri di diametro, leggermente ricurvate ad una delle estremità. Dieci di quei tubi, ove si poteano contenere un gran numero di palle o di piccoli proietti, erano interamente finiti.

Perquisizioni operate incontanente al domicilio degli individui soprannominati, diedero la prova che i cospiratori tendevano ad una nuova insurrezione, istigati dai proscritti di Londra e di Brusselles.

Stamane si fecero altri 8 arresti. Fra le persone catturate si trovano un avvocato, un medico, un ex-istitutore ed un ex-luogotenente d'artiglieria.

SPAGNA. *Madrid, 27 giugno.* Il generale Boignez, cognato del generale Lara, è nominato ministo della guerra.

(Correspondance)

INGHILTERRA. *Londra, 1° luglio. Camera dei Lords. — Seduta del 1° luglio.*

La seduta è aperta a mezzogiorno, sotto la presidenza di lord Redesdale.

Seconda e terza lettura del bill concernente la diminuzione di spese di procedura in cancelleria.

Questo bill è adottato. I pari e i membri del Corpo diplomatico si sono condotti in gran numero alla seduta.

Alcuni minuti dopo due ore i cannoni del parco e un suonar festoso di trombe annunziano l'arrivo della regina. A due ore e 1/4 precise il real corteggio entra nella sala.

S. M. ed il principe Alberto sono preceduti dal conte di Derby il quale porta la corona; dal marchese di Winchester col *Cap of maintenance*, e dal duca di Wellington che porta la spada dello Stato.

Prendendo posto sul trono, S. M. ordina ai pari di assidersi, ed è ordinato ai Comuni d'entrare.

Il presidente della Camera de' comuni, accompagnato da una sessantina di membri della Camera stessa e dal cancelliere dello scacchiere, comparisce ben presto alla sbarra; egli indirizza a S. M. un discorso, nel quale si rende conto de' provvedimenti adottati durante la sessione, e nel quale S. M. è pregata di dare la sua reale sanzione ad alcuni bills. Dopo di che il lord cancelliere rimette alla regina il discorso seguente che a chiara ed alta voce è letto da S. M.

Milordi e Signori;

Ho risoluto, per considerazioni d'interesse pubblico, di esonerarvi dai vostri lavori legislativi più presto del solito.

Nondimeno lo zelo e la diligenza con cui vi dedicaste alle vostre fatiche parlamentari, mi consentirono, in questa sessione comparativamente breve, di dar la mia sanzione a molti provvedimenti di alta importanza, e come spero, di grande e durevole vantaggio.

Io ricevo da tutte le estere potenze l'assicurazione che esse sono animate dalle disposizioni più amichevoli rimpetto all'Inghilterra, e nutro la ferma speranza che il buon accordo ora stabilito felicemente tra i principali Stati europei potrà essere abbastanza fortemente rassodato per assicurare al mondo, coll'aiuto della divina Provvidenza, una lunga continuazione dei benefizi della pace. A questo grande scopo si drizzerà senza posa la mia attenzione. Mi gode l'animo che l'assestamento definitivo degli affari dell'Holstein e dello Schleswig, pel concorso generale delle potenze principalmente interessate, tolse via una cagione di recente contesa e di ansietà sull'avvenire.

Lo scioglimento amichevole delle difficoltà che esistevano tra la Sublime Porta e il pascià d'Egitto, è ad un tempo guarentigia della tranquillità dell'Oriente e un incoraggiamento allo sviluppo dell'atti vità commerciale.

Il rifiuto fatto dal re Ava d'una ripirazione che la giustizia esigeva per gl' insulti e le ingiurie di cui ebbero a dolersi i miei sudditi a Rangun, ha di necessità cagionato la interruzione delle relazioni amichevoli con quel principe. La energia e la prontezza onde il governatore generale delle Indie adottò i provvedimenti, resi per tal modo inevitabili, meritarono la mia intiera approvazione; ed io mi confido che voi parteciperete alla soddisfazione con la quale io ho veduto la bella condotta di tutte le forze navali e militari, europee ed indiane, il valore e la disciplina delle quali fruttarono alle nostre armi la importante presa di Rangun e Martaban, come anche prenderete parte alla mia speranza che questi prosperi eventi confermeranno ad una pace prossima ed onorevole.

Dei trattati sono stati conchiusi da' miei ufficiali di marina col re di Dahomey e tutti i capi africani, la dominazione dei quali estendesi lungo il golfo di Benin per la piena abolizione della tratta de' negri, oggidì affatto soppressa sopra quella costiera.

Io ho data con gran piacere la mia sanzione al provvedimento che voi saggiamente adottaste per un migliore ordinamento della milizia, forza costituzionale, la quale, circoscritta a oggetti di difesa interna, non può dare giuste ragioni di diffidenza alle potenze vicine, ma che, nel caso di qualsiasi perturbamento repentino ed impreveduto delle mie relazioni con l'estero, contribuirebbe sempre ed essenzialmente alla protezione ed alla sicurezza de miei Stati.

Signori della Camera dei comuni:

Io vi ringrazio del modo liberale con cui voi avete provveduto ai bisogni del servizio pubblico. Le spese da voi autorizzate saranno fatte, avendo giustamente riguardo alla economia ed alla utilità effettiva.

Le scoperte recenti di vaste miniere d'oro nelle colonie dell'Australia produssero nelle condizioni sociali un accidentale scompiglio che richiede una pronta attenzione. Io adotterò i provvedimenti che mi parvero della più urgente necessità a fine di rimediare a que' gravi disordini: e proseguirò ad invigilare con sollecitudine gl'importanti risultamenti che debbono tener dietro a quelle scoperte. Io concorsi volentieri insieme con voi ad un atto, il quale, applicando al servizio delle colonie la porzione delle entrate della corona, prodotto delle colonie medesime, e messa a disposizione del parlamento nell'epoca della mia assunzione al trono, permetterà loro di sopperire all'aumento di spese che necessariamente risulta dalle suaccennate circostanze.

Milordi e Signori,

Io diedi di lieto animo la mia approvazione ai bills importanti che voi avete votati, nello scopo di attuare riforme vivamente e da lungo tempo desiderate nella pratica e maniera di procedere nelle corti superiori di giustizia e d'equità, e generalmente nello scopo di migliorare l'amministrazione della giustizia. Ogni provvedimento che semplifica le forme e diminuisce i ritardi e le spese delle formalità legali, senza introdurre incertezza nelle sentenze, senza ledere l'autorità de' tribunali, o senza abbassare punto il carattere elevato della magistratura, gli è un beneficio che vien fatto a tutta quanta la società.

Spero che i provvedimenti da voi adottati per la inumazione fuori della città e per l'accrescimento della distribuzione dell'acqua, rimedieranno efficacemente ai mali la cui esistenza era da gran tempo un' onta per la nostra metropoli, e che contribuiranno alla salute ed al benessere de' suoi abitanti.

La estensione de' diritti popolari e de' poteri legislativi accordati a miei sudditi delle colonie continua ad esser per me un oggetto d'alto interesse, ed io m'auguro che le istituzioni rappresentative, alle quali ho dato la mia sanzione, d'accordo con voi, a vantaggio della Nuova-Zelanda, conferiranno al benessere ed alla soddisfazione delle popolazioni di quella lontana ma importantissima colonia, e che fortificheranno viepiù il loro affetto e la loro fedeltà alla mia corona.

È mia intenzione di sciogliere senza indugio il Parlamento attuale; e il mio più ardente desiderio è che nell'esercizio delle alte funzioni le quali, conformemente alla nostra libera costituzione, stanno per essere devolute ai varii corpi elettorali, possano questi, grazie alle ispirazioni della divina saggezza, eleggere rappresentanti, i lumi ed il patriottismo dei quali mi sieno d'aiuto nei costanti miei sforzi per sostenere l'onore e la dignità della mia corona, conservare le istituzioni protestanti del paese e la libertà civile e religiosa, la quale ne è la naturale conseguenza, estendere e migliorare la nazionale educazione, svolgere ed incoraggiare l'industria, l'arte e la scienza, ed inalzare la condizione morale e sociale del paese, e contribuire in cosiffatta guisa ad aumentare il benessere e la prosperità del mio popolo.

S. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 3 luglio stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantatre. Lire 0. 82.

Torino, dal civico palazzo, addì 2 luglio 1852.

Il Sindaco G. BELLONO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli risultanti da bollettini ufficiali

Mercato del 4 luglio 1852.

LUOGO	Quantità in Chilogr.	Prezzi effettivi da lire	a lire	in media lire
Pinerolo	6,441	3 81	4 20	3 77
Vercelli	1,762	3 «	4 55	» »
mercato del 3				
Alba	4,762	4 »	4 90	4 39
Alessandria	935	4 »	4 75	4 34
Carmagnola	6,500	4 »	4 50	
		4 60	4 80	
Casale	»	3 80	4 30	» » (1)
Chieri	»	3 50	3 »	4 20
Fossano		3 50	3 40	3 51 (2)
Cuneo	60,000	3 96	3 20	» »
Mondovì		3 40	3 30	» » (3)
		4 »	4 51	» » (4)
Novara	3,186	2 50	4 75	» »
Novi	20,000	4 «	4 40	» »
Pinerolo	7,687	2 80	4 60	5 56
		» »	» »	3 92 (5)
Voghera				3 96 (6)
				4 02 (7)
Mercato del 2				
Alba	2,021	4 »	4 90	4 53 (8)
Asti	»	3 70	4 90	4 31
Cuneo	30,000	3 71	3 »	» »
Mondovì		3 80	3 80	» » (9)
		4 »	4 20	» » (10)
Vigevano	»	3 55	3 89	» »
		» »	» »	4 24 (11)
Voghera		» »	» »	4 07 (12)
		» »	» »	4 » (13)

(1) Media del giorno precedente 4 25 — (2) il mercato è sciolto — (3) Comuni — (4) Brianza — (5) Bianchi — (6) Misti — (7) Gialli — (8) Venduti a rapporto 92 — (9) Comuni — (10) Brianza — (11) Bianchi — (12) Misti — (13) Gialli.

GENOVA 5 LUGLIO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Ln.*	1 86	— D.
Amsterdam	*id.*	»	2 10	1/8
Ancona	30 *id.*	»	5 65	—
Augusta	*id.*	»	2 50	1/2
Barcellona	*id.*	»	2 80	3/4
Bologna	*id.*	»	5 66	—
Firenze	*id.*	»	83	1/4 D.
Lione	*id.*	»	99	2/3
Livorno	*id.*	»	83	1/4 D.
Londra	3 *mesi*	»	25	20
Marsiglia	30 *giorni*	»	—	99 7/8
Messina	60 *id.*	»	13	12 — D.
Milano	30 *id.*	»	—	84 7/8
Napoli	*id.*	»	4	32 — D.
Palermo	60 *id.*	»	14	29 —
Parigi	30 *id.*	»	—	99 3/4
Roma	*id.*	»	5	05 —
Torino	*id.*	»	—	99 1/2
Trieste	*id.*	»	2	40 3/4
Venezia	*id.*	»	—	84 3/4
Vienna	*id.*	»	2	40 3/4

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova		*Ln.*	94 — D.
id. Sarde		»	96 1/8
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova		»	93 1/2
Prestito obbligatorio		»	97 —
Obbligazioni prestito volontario id. della Città nuove		»	985 —
Prestito Obbligazioni 1850 id. 1 gennaio		»	980 —
		»	250 —
		»	96 —
Prestito Toscano		»	—
Azioni della Banca		»	1750 —
Sconto sopra Genova e Torino		»	31 p. c.

Borsa del 5 luglio 1852.

CORSO NORMALE

SETE	*di Piemonte proprio*	Delle altre provincie	*Aumento per le Merci distinte*
GREGGIE	Denari 10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
ORGANZINI	20—21 80		
	21—23 78	50	
	23—25 77	50	
	23—24 77	76 50	
	24—25 76	50	
	25—26 74	50 73 50	
	26—27 74	73	
	27—28 73		
	28—30 72		
	30—32 71		
	32—34 70		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—33		
	33—36		
	36—40		

CAMBI — Per Un mese: Amsterdam, Genova secolo, Francoforte S. M., Livorno, Londra, Milano, Parigi, Torino secolo.

MONETE CORSO APERTO E BIGLIETTI DI BANCA (1) — Per lire nuove: Sovrane, Doppie di genova, Doppie di Savoia, Pezze da 5 lire, Pezze da 2 lire, Pezze da 1 lira, Fiorini, Ducati, Crocioni, Scudi di Francia, Scudi di Genova, Scudi di Milano, Scudi di Roma, Scudi di Toscana, Filippi, Zecchini, Sovrane, Doppie di genova, Doppie di Savoia, Pezze da 5 lire, Pezze da 2 lire, Pezze da 1 lira, Fiorini, Ducati, Crocioni, Scudi di Francia, Scudi di Genova, Scudi di Milano, Scudi di Roma, Scudi di Toscana, Filippi, Zecchini, Sovrane, Doppie di genova, Doppie di Savoia, Pezze da 5 lire, Pezze da 2 lire, Pezze da 1 lira, Fiorini, Ducati, Crocioni, Scudi di Francia, Scudi di Genova, Scudi di Milano, Scudi di Roma, Scudi di Toscana, Filippi, Zecchini.

Vendita — Compera — Doppia da 20 l. — Sovrana simile — Pezzola — Per 100 Biglietti di banca.

(1) Biglietti al cambio pari alla Zecca.

CORSO AUTENTICO DEI CAMBI, DELLE MONETE E DEI FONDI PUBBLICI

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 5 luglio 1852.

	Pel fine del mese prossimo giorno pr. dopo Borsa	Pel fine del mese corrente giorno pr. dopo Borsa	Per contanti nella mattina	Per contanti giorno pr. dopo Borsa	FONDI PUBBLICI		FONDI PRIVATI	
1849 a 5 0/0 god.	97 95	97						
1850								
1851								
1852								
1849	

www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO MULIEBRE

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo

Questo Stabilimento approvato dal Governo è esclusivamente destinato alle malattie delle donne e al parto.

Oltre il perfetto isolamento, la bella e sana esposizione dell'edifizio e il corredo di quanto è necessario e confortevole, le donne che vorranno ricoverarvisi vi troveranno quelle cure intelligenti, di cui sono certa guarentigia la continua dimora di due esperte levatrici e le assistenze prestate dai medici che si occupano specialmente di questo ramo di pratica.

Per le condizioni indirizzarsi al Direttore dello Stabilimento, dott. Carlo Ravelli, via Sotto Ripa, n. 3, ovvero alla signora Anna Arizzio levatrice nello Stabilimento.

LA DIREZIONE DELL'OPERA PIA

DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Notifica che, il giorno 14 del mese di agosto corrente anno, alle ore 11 di mattina, nella segreteria di detta Opera stabilita nell'ospedale, via di S. Chiara, si procederà alla vendita di un corpo di casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta si apre sul prezzo di L. 80,000, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tiletto, del quale si può aver visione o copia nella segreteria di detta Opera, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

Un Precettore della Svizzera francese avente un brevetto di capacità, e avendo già esercitato la sua professione in alcuni Stabilimenti, si stabilì or ora a Zurigo nella stessa qualità.

Egli impiegherebbe il suo tempo alla diligente educazione di uno o due giovani Italiani, i quali potrebbero imparare facilmente e nello stesso tempo il francese ed il tedesco.

Per avere più ampii ragguagli indirizzarsi a lui medesimo, sig. Guilloud, posta restante, a Zurigo.

ELETTUARIO MANDINA

Dalla farmacia TACCONIS, si continua come pel passato spedirlo sempre suggellato con apposita etichetta e bollo nero ovale e ciò a scanso di contraffazione, e ne ha fatto un deposito in Cagliari, presso Federico Crivellari, con lettera di domanda del medesimo.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE

TRA **IVREA** ED **AOSTA**

LE PARTENZE AVRANNO LUOGO

Da IVREA alle ore **2** di sera | Da AOSTA alle **3** matt.

Il servizio comincierà col 1.° luglio ed avrà termine con tutto settembre.

GLI UFFIZI SONO STABILITI:

In **Ivrea**, all'Albergo d'Europa, presso il signor Betta Carlo;

In **Aosta**, alla R. Posta dei cavalli, presso il sig. Giachino Giacinto;

A **Donnaz**, all'Uffizio delle Regie Poste.

I Concessionarii

GIOANNINI GIUSEPPE e GIACHINO GIACINTO

OSSERVATE BENE L'° INDIRIZZO

Sino al 10 luglio si continuerà a vendere nel magazzino di Seterie e Scialli, posto nel così detto *Hôtel de Ville* (Pensione Svizzera), via Carlo Alberto.

All'effetto perciò di spacciare la maggior quantità possibile di merci, i prezzi dei più ricchi oggetti in seta, e scialli, saranno di nuovo diminuiti; ed ecco un saggio di alcuni articoli:

Scialli lunghi doppi tessuti, guarentiti per pura lana, del valore di fr. 200, ridotti a . . . fr. 105.
Scialli a mo' di tappeti quadrati, pura lana, di Parigi a . . . . . » 30.
Vesti ondate a guisa dell'antico brocato.
Articoli per serate e canestri da spose; a metà del loro valore
Vesti damascate a . . . . . » 4 il metro
Vesti di seta alla scozzese . . . . . » 25 il taglio
Vesti in taffetà lustrato (*glacées*) a . . » 39 id.
Vesti in taffetà chinese a quadretti.
Fazzoletti di pura seta (*foulards des Indes*) in numero di 3000 a . . . . . » 2 95 cad.
Ombrelle d'ogni genere, eleganti e comuni, da . . . . . » 4 50 id.
Vesti di raso (*Satin Alcyon*) . . . . . » 37 il taglio
Tocca (*crêpe*) chinese, scialli (*grenadine*), oltre a buon numero di altri articoli.

Il 10 luglio termine perentorio per la vendita

V.ve FOURRAT et C.e

GANTIERS

Ont l'honneur de faire part à leur clientèle d'avoir réuni leur vente en détail à leur fabrique, rue du Séminaire, num. 5, au 2.me

Da affittare al presente

APPARTAMENTO SIGNORILE MOBIGLIATO

in via di S. Francesco di Paola, 2.° piano nobile, n. 6, sopra la TRATTORIA PIEMONTESE,

Composto di 6 stanze, con salone di ricevimento, cucina con arredi necessarii, ed altri luoghi per persone di servizio, cantina, ecc., con vista nella contrada.

Dirigersi alla casa stessa.

DA AFFITTARE

al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Valkisa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

OSPEDALE MAGGIORE

DEGLI INFERMI

DELLA CITTA' DI VERCELLI

Essendo vacante la carica di Chimico Direttore della farmacia annessa all'Ospedale Maggiore della città di Vercelli, alla quale è assegnato l'annuo onorario di L. 2,000 oltre l'alloggio, l'Amministrazione del Pio Istituto previene i signori farmacisti aspiranti alla carica medesima, che, in conformità dell'art. 3 del nuovo Regolamento approvato da S. M. con R. Decreto del 25 maggio ultimo, la nomina avrà luogo per mezzo di concorso fra quelli che sulla presentazione degli infradesignati documenti e sul risultato delle informazioni che verranno assunte, saranno dall'Amministrazione stessa prescelti a dare un saggio teorico pratico di chimica e farmaceutica avanti una Commissione eletta dal Consiglio Universitario, quale saggio seguirà in Torino nel mese di agosto prossimo.

Invita perciò gli aspiranti medesimi a presentare alla Segreteria del suddetto Ospedale, ove sta depositato il relativo Regolamento, entro tutto il giorno 20 dell'imminente luglio, le carte giustificative:

1.° Di aver raggiunta l'età d'anni 30;

2.° Di essere legalmente autorizzati per l'esercizio farmaceutico;

3.° Di avere, dopo conseguita la qualità di farmacista, avuto realmente un continuato e lodevole esercizio pratico sino al presente in qualche farmacia dei Regii Stati;

4.° Di aver tenuta costantemente una religiosa e morale condotta;

5.° Di essere in grado di somministrare a favore dell'Istituto una malleveria di L. 3,000, oltre a quella, cui sono tenuti, a favore del R. Fisco, secondo il disposto dall'art. 60 del Regolamento annesso alle Regie Patenti 16 marzo 1839.

Coloro fra gli aspiranti che, dietro l'esame dei suddetti documenti, e sul risultato delle informazioni da assumersi, saranno prescelti come candidati al concorso, riceveranno dall'Amministrazione la notificanza del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto saggio teorico-pratico.

Vercelli, il 28 giugno 1852.

Per l'Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

SOCIETA' DI MONTE SANTO

Il Consiglio amministrativo della Società di Monte Santo per la coltivazione di Miniere piombifere, argentifere e di rame in Sardegna, ha deliberato, a tenore dell'art. 24 del suo statuto, la convocazione dell'adunanza generale degli azionisti, pel 22 del corrente, alle ore 6 pomeridiane, che avrà luogo nell'ufficio della società, situato in Genova, piazza Marini, num. 1540, e prega i signori socii a volervi intervenire.

Genova, il 1° luglio 1852.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI VERCELLI

NOTIFICA:

Che la FIERA solita a tenersi nel mese di luglio in questa città avrà principio nel giorno di lunedì, 19 corrente mese, e quindi sarà continuata ne' successivi martedì e mercoledì.

Vercelli, il 1° luglio 1852.

DIREZIONE CENTRALE

DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

Chi aspira all'affittamento di una cascina denominata *Autura* e beni annessi, di ettari 36, 13, 34, (giorn. 95, 6, 5), situati in territorio di Leyni e Caselle, potrà presentarsi a far partito all'incanto che si terrà nelle sale della direzione centrale, il 10 del corrente, ore 11 del mattino.

Le relative condizioni sono visibili dalle ore 10 alle 4 pomeridiane di cadun giorno, negli uffizi della stessa direzione, via del Monte di Pietà, num. 18, piano 2°.

Per la direzione centrale
AVV. F. GARELLI *segr.*

PROTESTA

Informato il sottoscritto che circolano alcune cambiali o *pagherò* bancarii, sotto il nome di Leone Ottolenghi, si fa un dovere di dichiarare, per norma del commercio e di chi fia duopo, che quel Leone Ottolenghi è un tale dimorante da poco tempo in Torino, e perciò da non confondersi con esso lui.

Torino, il 2 luglio 1852.

LEONE OTTOLENGHI

AVVISO

I Fratelli PIUMATTI, proprietarii delle condotte da Bra a Torino e viceversa, prevengono il pubblico, che sin dal 1° del corrente le suddette cessarono di partire per conto loro.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Avvisa che per il giorno 9 del corrente giungeranno num. 30 cavalli da carrozza, delle razze del Mecklemburgo e prussiani, e da sella.

CASA *di campagna da affittare in Rivoli:*

Dirigersi in via Conciatori, casa Mannati, num. 1, al portinaio.

NOTA

Con sentenza del tribunale di prima cognizione di questa città in data 5 giugno 1852, stata pubblicata a mente dell'art. 83 del codice civile, si è dichiarata l'assenza da questi R. Stati di Giuseppe Bollar del fu Carlo.

Audrito sost. Ambroggio.

NOTA

Con decreto dell'illustrissimo sig. intendente generale della divisione amministrativa di Ivrea, del 31 maggio 1852, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Ivrea il 21 giugno successivo, sul registro delle alienazioni, vol. 20, art. 351, previe registrazione sopra quello generale d'ordine, vol. 234, cas. 577, col pagamento di L. 135, 15, come da ricevuta sottoscritta Theseo, venne autorizzata l'espropriazione per causa di utilità pubblica per la sistemazione della strada consortile d'Agliè e nell'interesse delle Comunità d'Agliè, Baldissero, Bajro e Torre di Bajro, dei beni stabili spettanti agli infra nominati particolari, cioè:

Grosso Martino fu Giovanni, residente a Baldissero, un alteno di are 5, cent. 31, regione S. Michele, territorio di Baldissero, per L. 225, 60.

Guglielmetti Antonio fu Guglielmo, di Torre e residente, alteno con ripa, di are 2, centiare 50, regione Ronco Aglietto, territorio di Baldissero, per L. 115 50.

Barello Angelo e Giuseppe fu Giuseppe di Torre e residente, alteno di are 3, cent. 10, regione Ronco Aglietto, territorio di Baldissero, per L. 156, 50.

Ferrero Vercelli Giacomo fu Pietro, a Baldissero, alteno di are 1 e cent. 98, regione Ronco Aglietta, territorio di Baldissero, per L. 25, 74.

Ponte Guglielmo fu Domenico, residente a Torre, gerbido con ripa, di are 4, cent. 61, regione Ronco Aglietta, territorio di Baldissero, per L. 72, 85.

Barello Giovanni fu Antonio residente a Torre, alteno di are 5, cent. 71, sul territorio di Torre, regione Bosentino, per L. 245.

Comunità di Torre.

Gerbido di are 1, cent. 15, regione Bosentino, territorio di Torre, per L. 7, 47.

Ponte Guglielmo fu Domenico a Torre, gerbido di are 4, centiare 5, regione Bosentino, territorio di Torre, per L. 14, 17

Comunità di Torre

Gerbido di cent. 94, regione Bosentino, territorio di Torre, per L. 6, 58.

Bertetti Pietro fu Giacomo, residente a Torre, gerbido di are 1, regione Ghiarose, territorio di Torre, per L. 20.

Testa Giuseppe, nativo e residente a Torre, alteno di are 2, cent. 50, territorio di Torre, per L. 100.

Musso Pietro fu Giacomo, residente a Torre, alteno di are 3, cent. 45, regione Ghiarose, territorio di Torre, per L. 441.

Bertetti Giuseppe fu Giovanni, residente a Torre, alteno di are 3, cent. 36, regione Ghiarose, territorio di Torre, per L. 268, 80.

Falletto Giuseppe detto Greughel, residente a Torre, alteno di are 1, cent. 71, regione Ghiarose, territorio di Torre per L. 85 50.

Falletto Gioanni, residente a Torre, alteno di cent. 45, regione Ghiarose, territorio di Torre, per L. 54, 50.

Testa Giuseppe fu Pietro, residente a Torre, alteno di are 4, cent. 8, regione Salicetto, territorio di Torre, per L. 571, 20.

Testa Stefano fu Pietro, residente a Torre, alteno di are 2, cent. 32, regione Salicetto, territorio di Torre, per L. 252.

Vigo Giuseppe fu Carlo, residente a Torre, alteno di cent. 80, regione Salicetto, territorio di Torre, per L. 564.

Testa Stefano fu Pietro, residente a Torre, alteno di cent. 45, regione Salicetto, territorio di Torre, per L. 58, 50

Testa Giuseppe fu Pietro, residente a Torre, alteno di are 1, cent. 14, regione Salicetto, territorio di Torre, per L. 125, 40.

Marta Giovanni fu Domenico, residente a Torre, alteno di are 3, cent. 20, regione Salicetto, territorio di Torre, per L. 256.

Craviolatto Giuseppe fu Domenico, residente a Torre, alteno di are 1, cent. 92, regione Salicetto, territorio di Torre, per L. 153 60.

Bertetti Ludovica fu Giuseppe, residente a Torre, campo di cent. 94, regione Salicetto, territorio di Torre, per L. 16, 80.

Antonono Giovanni e Domenico, fratelli, residenti a Torre, campo di cent. 80, regione Salicetto, territorio di Torre, per L. 72.

Bertetto Antonio fu Francesco, residente a Torre, alteno di are 2, cent. 52, regione Salicetto, territorio di Torre, per L. 226, 80.

Piana Antonio fu Giovanni, residente a Torre, campo di are 4, cent. 65, regione Salicetto, territorio di Torre, per L. 459, 85.

Vigo Giuseppe fu Carlo, residente a Torre, prato di cent. 30, regione Salicetto, territorio di Torre, per L. 58.

Bertetto Antonio fu Francesco, residente a Torre, alteno di cent. 88, regione Salicetto, territorio di Torre, per L. 61, 60.

Bertetto fratelli Catrina fu Pietro, residenti a Torre, alteno di are 5, cent. 20, regione Salicetto, territorio di Torre, per L. 572.

Parrocchiale di Torre, alteno di are 2, cent. 8, regione Vota, territorio di Torre, per L. 208.

Testa Giacomo fu Defendente, residente a Torre, alteno di are 1, cent. 52, regione Vota, territorio di Torre, per L. 152.

Ghiringhello Giovanni fu Giacomo, residente a Torre, campo di cent. 49, regione Vota, territorio di Torre, per L. 11, 40.

Falletti D. Giacomo, sacerdote, residente a Torre, campo di are 5, cent. 54, regione Vota, territorio di Torre, per L. 1240, 20.

Bertetti Bernardino di Francesco, residente a Torre, campo di cent. 58, regione Boasca, territorio di Torre, per L. 38.

Barello Domenico fu Giuseppe, residente a Torre, campo di centiare 40, regione Boasca, territorio di Torre, per L. 40.

Vigo Carlo fu Felice, residente a Torre, campo di are 4, cent. 32, regione Boasca, territorio di Torre, per L. 548, 40.

Beneficio del Castello della Madonna delle Grazie, alteno di are 7, regione Boasca, territorio di Torre, per L. 980.

Marta Domenico fu Antonio, residente a Torre, alteno di are 1, cent. 52, regione Boasca, territorio di Torre, per L. 148, 80.

Bertetto Giovanni e Giuseppe, fratelli fu Giacomo, residenti a Torre, alteno di are 1, cent. 52, regione Boasca, territorio di Torre, per L. 164, 80.

Testa Stefano fu Pietro, residente a Torre, alteno di are 2, cent. 2, regione Boasca, territorio di Torre, per L. 164, 80.

Testa Giacomo fu Defendente, residente a Torre, alteno di are 1, cent. 68, regione Boasca, territorio di Torre, per L. 454, 40.

Marta Domenico fu Antonio, residente a Torre, alteno di are 1 cent. 60, regione Boasca, territorio di Torre, per L. 428.

Barello Domenico di Giuseppe, residente a Torre, alteno di are 1, cent. 28, regione Boasca, territorio di Torre, per L. 102, 40.

Ghiringhello Caterina, vedova di Valosio Giacomo, residente a Torre, ora Perino Giovanni di lei marito ed erede, alteno di centiare 24, regione Boasca, territorio di Torre, per L. 16, 80.

Barello Giovanni, residente a Torre, alteno di centiare 24, regione Boasca, territorio di Torre, per L. 19, 20.

Beneficio di Castello della Madonna delle Grazie, alteno di are 5, cent. 18, regione Boasca, territorio di Torre, per L. 414, 40.

Bertetto Giovanni e Pietro, fratelli fu Giacomo, residenti a Torre, alteno di are 4, cent. 20, regione Vota, territorio di Torre, per L. 578.

Faletto Giuseppe detto di Dio, alteno di are 5, cent. 15, regione Vota, territorio di Torre, per L. 299, 25.

Mussatto Perono Pietro e Stefano, residenti a Bajro, orto di centiare 28, regione Bonca, territorio di Bjro, per L. 59, 20.

Il che si deduce a pubblica notizia per l'effetto voluto dalla legge 6 aprile 1859.

Ivrea, il 24 giugno 1852.

Il segretario capo LUIGI CHIATELLAR, not.

TEATRI D'OGGI

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6 1/2) La dramm. C. Giardini recita: *Il Conte di Monte-Cristo.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *Il matrimonio di Ludro.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Le convenienze teatrali.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *Il terribile punto della mezzanotte.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 159 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDI' 6 LUGLIO

Torino alla Stamperia di G. Fatale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 45	24	13
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 luglio.*

Nella tornata del Senato del 5 luglio letto il Decreto Reale col quale venne il Ministro delle Finanze autorizzato a ritirare il progetto di legge per un'imposta personale e mobiliare, si approvarono i seguenti progetti di legge: 1. per modificazioni alla tariffa doganale; 2. per alcune disposizioni relative alla banca nazionale; 3. per l'alienazione de' beni demaniali in Terraferma con voti favorevoli 32, contrarii 20.

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio, il quale fu vinto a grande maggioranza. Ebbe voti favorevoli 100, contrarii 29, e 3 si astennero. Pose fine parimenti alla discussione del progetto di legge per l'approvazione di una convenzione relativa alla strada ferrata da Torino a Savigliano e Cuneo, e prese a discutere quello portante l'autorizzazione d'una spesa per lo stabilimento di un telegrafo elettrico da Torino al confine francese per Ciamberi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di *Diritto Canonico* vacante nella R. Università di Torino, si invitano quelli che crederanno di poter vi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero sottoposti all'esame del Consiglio Superiore giusta il disposto dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Notificazione per l'apertura degli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. collegio CARLO ALBERTO *per gli studenti delle Provincie.*

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Il 26 del venturo mese di luglio sarà aperto l'esame di concorso pei posti gratuiti assegnati allo studio delle varie Facoltà, resi si vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

Il numero totale dei posti disponibili è di 65: cioè 56 per le Facoltà di Teologia, di Leggi, e di Medicina e Chirurgia; 2 per la Filosofia superiore positiva; 2 per la Razionale; e 5 per le Belle-Lettere.

A norma del R. Decreto 16 luglio 1849, l'esame di concorso per i posti di Teologia, Leggi, e Medicina e Chirurgia avrà luogo in tutte le città capo-luoghi di provincia a cui spetta un qualche posto vacante.

Sono però eccettuati i posti di pertinenza dei distretti di Pinerolo e Susa, pei quali l'esame di concorso continuerà a darsi in Torino presso la R. Università.

In seguito a recente disposizione ministeriale nelle anzidette città capo-luoghi di provincia, come nella capitale, sarà contemporaneamente aperto il concorso anche per i posti vacanti di Filosofia superiore e di Belle-Lettere, i quali sono comuni a tutte le provincie dipendenti da questo circondario accademico.

Gli aspiranti a tali posti, qualora nel rispetto voglia capo-luogo di provincia non si tenesse concorso, potranno prendere l'esame nei capo-luoghi viciniori dove il concorso sia pubblicato.

È pur concessa la facoltà di poter concorrere in Torino, sì pei posti assegnati al proprio distretto che per quelli di Filosofia e Lettere, agli studenti di altre provincie, i quali nell'epoca del concorso si trovassero in detta città per motivo di studio o di domicilio o di altra plausibile circostanza.

L'esame di concorso pei posti di Teologia, di Leggi e di Medicina e Chirurgia si darà per iscritto e verbalmente sulla eloquenza latina ed italiana o francese, secondo la lingua del paese dell'aspirante. Pei posti di Filosofia superiore e di Lettere l'esame verserà sull'eloquenza latina ed italiana, oppur l'ancese come sopra, e su tutte le parti della Filosofia. Sarà inoltre oggetto di esame pei posti di Belle-Lettere la poesia italiana o francese.

Gli aspiranti ai posti di Filosofia o di Lettere non potranno pertanto prender parte all'esame senza avere compiuto il biennio di studio di filosofia elementare.

Per l'ammessione al concorso ogni aspirante dovrà aver depositato presso il R. Provveditore agli studi della città, nella quale si presenta all'esame, o nella segreteria della R. Università, se in Torino, entro il giorno 25 del venturo mese di luglio i seguenti documenti:

1. La fede di nascita debitamente legalizzata;

2. Gli *admittatur* di umanità e di rettorica muniti delle necessarie sottoscrizioni, e quelli anche di filosofia, secondochè l'aspirante ne avrà fatto il corso o in tutto o in parte; e, generalmente, le fedi da cui risulti della sufficiente capacità allo studio dimostrata nei due ultimi anni del suo corso, e dei gradi di approvazione ottenuti nei due ultimi esami;

3. Un certificato del direttore spirituale, *confermato dal Provveditore provinciale o locale*, comprovante la buona condotta religiosa e morale ognora tenuta durante la carriera scolastica e massime nei due ultimi anni di corso, come sopra.

Pel tempo posteriore a quello in cui avesse già compiuto il corso richiesto, od abbandonato avesse gli studii, esibirà la fede del parroco visata dalla curia ecclesiastica;

4. Un certificato spedito da un medico o da un chirurgo, dal quale consti ch'esso aspirante fu vaccinato con successo, oppure ebbe il vaiuolo, e che non è affetto da infermità che gli sia d'impedimento a dimorare nel R. collegio;

5. Un ordinato comunale, il cui contenuto sia *dichiarato vero dal giusdicente su informazioni a parte prese*, nel quale sia specificata la professione che il padre ha esercitato ed esercita tuttora, il numero e la qualità delle persone che compongono la di lui famiglia, il patrimonio che possiede, con indicazione se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

Ai posti di Filosofia superiore e di Belle Lettere possono concorrere tutti indistintamente i nativi di qualsiasi provincia compresa nella giurisdizione di questo Consiglio, ancorchè siano già in corso di una Facoltà superiore. Per tutti gli altri posti non saranno ammessi al concorso quelli che fossero estranei agli ex-distretti di riforma, cui esclusivamente spettano i detti posti, oppure che fossero già in corso di qualche Facoltà universitaria.

Non si considerano però in corso di Facoltà universitaria coloro che, studiando la Teologia, non avranno ancora avuto alcun *admittatur* dall'Università.

I posti di Teologia sono riservati ai sacerdoti od altri chierici iniziati negli ordini maggiori, ovvero che avranno dato al proprio vescovo non dubbie prove della loro vocazione allo stato ecclesiastico.

Che se gli aspiranti a tali posti sono laici, e loro resta ancora a fare o a compiere il corso di filosofia elementare, potranno tuttavia esservi ammessi, purchè durante tale corso vestano l'abito clericale, e prima dell'ammessione allo studio della teologia facciano constare, con certificato del loro ordinario, di avere dato prove della suespressa vocazione.

Per l'acquisto di qualunque posto richiedesi che l'aspirante abbia oltrepassato l'idoneità nel complesso dell'ultimo esame annuale e dell'esame di concorso; e per i posti in Leggi, d'avere anche oltrepassato l'idoneità in ciascun lavoro e nell'esame vocale di concorso. La stessa distinzione si esige pei posti di Filosofia superiore e di Lettere, i quali unicamente però alle materie che o le Lettere o la Filosofia razionale ovvero positiva più propriamente risguardano.

Per quelli che avranno aspirato ad un posto gratuito terrà luogo dell'esame sulla eloquenza pel magistero quello di concorso, qualora siano in questo esame stati approvati.

L'esame di concorso ai posti gratuiti di Filosofia o di Lettere per gli aspiranti al pubblico insegnamento terrà pur luogo degli esami di magistero per quelli che avranno ottenuto il posto, mediante che facciano il deposito prescritto per tali esami.

Nell'atto del concorso ogni candidato dovrà, unitamente al proprio prenome, nome e luogo nativo da apporsi sulle pagine dei lavori, dichiarare per quale posto intenda di concorrere; non facendosi poi, per legge, veruna commutazione di posti.

E in fine, dovendo gli investiti dei posti gratuiti sinqui detti fare tutti parte del R. Collegio delle Provincie, non si farà più luogo al pagamento della pensione fuori del medesimo a favore di nessun allievo, tranne i casi espressamente dalle leggi e dai regolamenti contemplati.

Il Consiglio Universitario si lusinga di un esito felice di tale esame di concorso, e mentre si riserva di promovere una ulteriore pubblicazione per mezzo dei signori provveditori provinciali e locali, invita fin d'ora i giovani studiosi a prepararvisi convenientemente, onde possano gioire di un beneficio che sarebbe sì grande per loro e per le famiglie a cui appartengono, e dal quale tanto spera lo Stato.

La seguente *Tabella* indica le città dove avrà luogo il suddetto esame, le Facoltà a cui sono applicati i posti, e gli ex-distretti di riforma o luoghi ai quali appartengono.

Torino, dalla R. Università degli studi, addì 28 giugno 1852.

Per detto Consiglio
Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

TABELLA

Dei posti gratuiti vacanti nel R. Collegio CARLO ALBERTO *pei quali è aperto il concorso.*

CITTÀ ove si aprirà il concorso	POSTI — Qualità	POSTI — N°	DISTRETTI o luoghi ai quali spettano
Ne' seguenti capo-luoghi di Provincia.	Filosofia positiva	2	Tutti i distretti compresi nel circondario della Università di Torino.
	» razionale	2	
	Belle lettere	5	
Ciamberi	Teologia	1	Ciamberi
	Teologia	1	Albertville e Moutiers
Albertville Moutiers	Medicina e Chir.	1	Moutiers
	Leggi	1	Moutiers e S. Gio. di Moriana
S. Gio. di Moriana	Teologia	1	
	Medicina e Chir.	1	S. Gio. di Moriana
Annecy	Teologia	1	Annecy, Bonneville, S. Julien e Thonon
	Medicina e Chir.	1	Annecy
Bonneville	Medicina e Chir.	1	Bonneville
Thonon	Medicina e Chir.	1	S. Julien
Torino	Teologia	1	
	Medicina e Chir.	1	Pinerolo
Aosta	Teologia	1	Aosta
Ivrea	Teologia	1	Ivrea
Biella	Teologia	1	
	Medicina e Chir.	1	Biella
Casale	Teologia	1	
	Leggi	1	Casale
Bobbio	Teologia	1	
	Medicina e Chir.	1	Bobbio
Asti	Teologia	1	Asti
Alba	Teologia	1	Alba
Cuneo	Teologia	1	Fossano
	Leggi	1	
Mondovì	Medicina e Chir.	1	Mondovì
Saluzzo	Leggi	1	Saluzzo e Savigliano
Vercelli	Teologia	1	
	Leggi	1	Vercelli
	Medicina e Chir.	1	
Pallanza e Domodossola	Leggi	1	
	Medicina e Chir.	1	Pallanza e Domodossola
Nizza marittima	Medicina e Chir.	1	Nizza marittima
	Medicina e Chir.	1	Sospello
Oneglia	Medicina e Chir.	1	Oneglia
S. Remo	Medicina e Chir.	1	S. Remo
Mortara	Leggi	1	Vigevano (solamente per la città)
	Teologia	1	Mortara e Vigevano (esclusa la città di Vigevano)
Alessandria	Leggi	1	Mortara, Vigevano e Alessandria (escluse le città di Vigevano e Alessandria)
	Medicina e Chir.	1	
	Teologia	1	Alessandria (città)
	Leggi	1	
	Medicina e Chir.	1	
	Teologia	2	
	Leggi	2	Bosco
	Medicina e Chir.	2	
	Medicina e Chir.	2	Frugarolo
	Teologia	1	
	Leggi	1	Id. e contado Alessand.
	Medicina e Chir.	2	
Tortona e Voghera	Teologia	1	Tortona e Terre
	Teologia	1	Tortona e Voghera
Totale N.°		65	

Torino, il 28 giugno 1852

Il segretario capo d'ufficio.
GARNERI.

(2. *pubbl.*)

Mentre all'annunzio del lagrimevole disastro del 26 aprile la carità cittadina si moveva con tanta generosità a soccorso di chi n'era stato danneggiato, non ultimo certamente esser doveva a prestare il suo concorso ad opera così filantropica il Corpo reale d'artiglieria, al quale appartenevano coloro che furono dal disastro stesso più crudelmente colpiti.

Ed infatti S. A. R. il Duca di Genova, che n'è il comandante generale, promosse tosto fra gli ufficiali di esso una sottoscrizione, alla quale spontanei concorrevano altresì molti bassi ufficiali e canonieri, ad oggetto: 1° di soccorrere gl'individui del R. Corpo feriti nel disastro e ad esso soprav'venuti; 2° di dare qualche sovvenzione ai più bisognosi fra i congiunti di quelli che ne rimasero vittima; 3° di coprire le spese della funzione funebre, e di erigere sul tumulo di quelli infelici, nel Campo Santo di questa città, una lapide che ne ricordi il nome ed il triste caso.

La somma raccolta ascese bensì a L. 2678, ma non avrebbe guari bastato al pietoso scopo se informatane la Commissione pella distribuzione dei soccorsi ai danneggiati del Borgo Dora non vi avesse aggiunte altre L. 6000, prelevate dalle somme raccolte dalla carità pubblica.

Una Commissione d'ufficiali del Corpo stesso ricevette l'incarico di assumere tutte le informazioni necessarie, e di proporre quindi una giusta partizione di queste somme, a seconda delle sovraccennate basi; e le di lei proposte essendo state approvate da S. A. R. il comandante generale, venne la partizione stessa, in conformità di esse, eseguita nel modo seguente:

FERITI.

Ariente Giovanni, polverista di seconda classe, sussidio di L. 4000, amputato di una gamba;
Breltaz Francesco, id., id. 700, storpio del braccio destro ed inabile al lavoro;
Milano Antonio, id. di prima classe, id. 700, inabile al lavoro per varie riportate fratture;
Defranchi Tommaso, caporale, id. 450, ferito gravemente, ma in via di guarigione;
Deatis Angelo, polverista di seconda classe, id. 450, id.;
Truccano Giorgio, id., id. 450, id.;
Bado Giuseppe, polverista di prima classe, id. 75, con ferite meno gravi e più facilmente sanabili;
Ponsetto Giuseppe, id. di seconda classe, id. 75, id.;
Beggi Domenico, id., id. 75, id.;
Bel Giovanni, id., id. 75, id.;
Calleri Giovanni, id., id. 75, id.;
Casagrande Giovanni, id., id. 75, id.;
Faraut Ludovico, id., id. 75, id.;
Martinella Luigi, id., id. 75, id.;
Perilliat Giovanni, sergente nella seconda batteria a cavallo, id. 75, idem. — Totale L. 5525.

PARENTI DEI MORTI (1).

Orione Angela, Torino, sussidio L. 630 (2), vedova del defunto Orione Giovanni, polverista di seconda classe;
Bonovaro Filippo, S. Pier d'Arena (Genova), id. 600, padre del defunto Bonovaro Nicolò, id.;
Soldano Margherita, Cavallermaggiore (Saluzzo), id. 500, madre del defunto Soldano Giacomo, id.;
Fighiera Teresa, Ezu (Nizza), id. 400, madre del defunto Fighiera Onorato, id.;
Remetio Rocco, Carbonara (Tortona), id. 500, padre del defunto Remetio Lazzarino, id.;
Millo Andrea, Quattordio (Alessandria), id. 400, padre del defunto Millo Stefano, id.;
Mari Antonio, Tenda Vittorio (Nizza), id. 400, padre del defunto Mari Carlo, id.;
Bergia Gio. Antonio, Cuneo, id. 200, padre del defunto Bergia Giovanni Andrea, id.;
Ravera Antonio, Bene (Mondovì), id. 400, padre del defunto Ravera Antonio, id.;
Castellino Michele, Spinetta (Cuneo), id. 400, padre del defunto Castellino Giuseppe, id.;
Puppo Giacomo, Castelleggio (Novi), id. 400, padre del defunto Puppo Matteo, id.;
Demichelis Andrea, Francavilla (Novi), id. 40, padre del defunto Demichelis Luca;
Perrone Felicita, Camburzano (Biella), id. 500, vedova del defunto Perrone Antonio, operaio borghese;
Arroco Giovanni, Torino, id. 100, padre del defunto Arroco Gilberto, id.

Totale dei sussidii accordati ai parenti dei morti L.	4040
Totale dei sussidii accordati ai polveristi feriti »	3525
Somma disponibile per ulteriori sussidii ai parenti dei morti »	220
Totale dei sussidii L.	7785
Spese per la funzione funebre del giorno 28 aprile »	283
Somma riservata all'erezione del monumento nel campo santo »	700
Totale generale eguale alle somme raccolte L.	8768

L'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

previene che nella sala de' suoi uffizi, non che in quello della sua Tesoreria, trovasi affisse apposite tabelle delle OBBLIGAZIONI dello Stato al *Portatore* delle tre creazioni, cioè, del 27 maggio 1834; 26 marzo 1849, e 9 luglio 1850.

In dette tabelle sono indicati i numeri delle OBBLIGAZIONI già estratte, le quali non sono più negoziabili; ed ivi vedonsi pure descritti i numeri di quelle vigenti, delle quali possono utilmente farsi contrattazioni.

Epperciò le persone che fanno acquisti di OBBLIGAZIONI senza il contemporaneo ritiramento dei titoli, particolarmente nell'avvicinarsi all'epoca delle semestrali estrazioni a sorte, possono aver ricorso alle surriferite tabelle, onde assicurarsi che le Obbligazioni acquistate ed indicate con un determinato numero d'ordine, siano vigenti e possano concorrere alla vincita dei Premi fissati in caduna di dette estrazioni a sorte.

Torino il 1mo luglio 1852.

Il Direttore Generale
SIMONDI.

(1) *Non poterono essere soccorsi che quelli fra i parenti degli estinti i quali erano in diritto d'aspettarsi dai medesimi assistenza ed aiuto; e nello stabilirne il quanto si tenne conto non solo della più o meno ristretta fortuna dei medesimi, ma ancora delle rate di surrogazione che alcuni di essi redarono dall'estinto.*

(2) *La figliuola venne ammessa nel R. ritiro delle figlie de' militari, e provvista gratuitamente del corredo necessario.*

www.internetculturale.it

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito:

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si eseguì il pagamento
unico	Traggia Francesco, e per esso Delfin cav. Vittorio maggior g.le di lui erede	628	7 7bre 1848	180 »	25 marzo 1848 riaperto il 1 agosto detto	Torino cassa P. P.te

Torino, il 25 giugno 1852.

L'Ispettore Generale F. Caccia.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 30 giugno 1852.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9527562 08
id. id. in Torino	»	7560198 08
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	16223417 12
id. id. in Torino	»	20791444 21
Fondi pubblici della Banca	»	578080 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	933333 34
Spese diverse	»	370764 51
Corrispondenti della Banca (sbil.e de'conti)	»	825067 59
	L.	56409666 85

Passivo.

Capitale	L.	30000000
Biglietti in circolazione	»	56666650 »
Fondo di riserva	»	355999 98
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	53994 61
id. id. in Torino	»	74239 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	279007 78
id. id. in Torino	»	377145 61
Conti correnti disponibile in Genova	»	1845140 41
id. id. in Torino	»	1506635 92
Non disponibile	»	163822 02
R. Erario conto corr.	»	7055998 14
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	19899 10
della sede di Torino su quella di Genova del corr.	»	12444 15
Dividendi arretrati	»	13219 »
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Benef. nelle valutaz. semest. dei fondi di proprietà della Banca	»	15962 50
Interessi id. fondi pubbl. id. id.	»	3795 »
Creditori diversi	»	414 71
	L.	56409666 85

FATTI DIVERSI. — Torino. — *Società promotrice delle Belle Arti in Torino.*

Il giorno 4 luglio 1852, a mezz'ora dopo mezzogiorno, in seguito all'avviso ripetutamente inserito nella *Gazzetta Piemontese* e pubblicato sugli angoli della città, essendo convenuto gran numero di soci nella sala della pubblica esposizione, nel locale del Pallaccorda, il vice-presidente conte Bertalazzone d'Arache dichiara aperta la seduta.

Il segretario avv. Luigi Rocca, porgendo alcuni ragguagli sulla trascorsa esposizione, presenta i seguenti dati statistici:

Capi d'arte esposti, in totale 467.

Divisi per genere di esecuzione, offrono il seguente risultato:

Quadri a olio	N.	354
Acquerelli, tempere, pastelli e disegni a matita.	»	35
Miniature e smalti	»	25
Sculture in marmo.	»	25
Gessi e terre cotte	»	21
Cesellature e bronzi	»	9
		467

Distinti per soggetto, formano quattro principali categorie, cioè:

Lavori storici	N.	38
Di genere.	»	192
Paesaggi e vedute	»	168
Ritratti	»	69
		467

Fra essi 443 sono originali, e 24 copie.

De' medesimi, infine, 351 furono esposti per essere venduti, e 116 no. Se ne vendettero 96 nel modo seguente:

Acquistati da		al prezzo di L.	
S. M. il Re	20	»	4990
S. M. la Regina Maria Adelaide	4	»	990
S. M. la Regina Maria Teresa	9	»	5550
S. A. R. il Duca di Genova	7	»	3250
Ministero dell'Interno	5	»	1200
Varii socii e particolari	18	»	3060
Società promotrice	37	»	15050
	96	» Tot. L.	32070

Finito tale discorso, essendo già stati precedentemente imborsati i nomi di tutti i socii, i quali hanno pagato le loro quote, dai signori socii Balveri conte Francesco ed avv. Cambieri (di ciò pregati dalla direzione), i quali procedevano a tale ufficio col gridare ad alta voce il nome di ogni socio riscontrandolo sulla copia ufficiale dell'elenco a ciò destinata, due ragazzine si fecero ad estrarre successivamente l'una dall'urna il titolo di uno dei capi d'arte stati acquistati coi fondi sociali, e l'altra il nome del socio vincitore, infino a che tutti riescivano estratti i premi.

In seguito, il signor presidente accennando che i socii non favoriti dalla sorte avrebbero ricevuto in fine dell'anno il disegno in litografia del quadro registrato in catalogo col num. 327, dipinto dal sig. Costantino Sereno, scioglieva l'adunanza.

Avv. Luigi Rocca, *segr.*

Risultato dell'Estrazione.

1 Mazzo di fiori, del sig. *Emilio Umpfenbach*, di Francoforte — Avesani barone Giovanni Francesco.
2 Paesaggio, del sig. *Angelo Beccaria*, di Torino — Bricherasio conte Teodoro.
3 La Valle Anzasca, del sig. *Ernesto Allason*, di Torino (dono dell'autore per premio alla Società)—Racca Giovanni Guglielmo.
4 La Terra (da Albani), del sig. *G. B. Berra*, di Chivasso — Piacenza Carlo, pittore.
5 La Morte di Piramo e Tisbe, del sig. *G. B. Berra*, di Chivasso — Allason avv. Ernesto.
6 L'Acqua (da Albani), del sig. *G. B. Berra*, di Chivasso — Porta-Bava dott. Ignazio.
7 Ritratto del Re Vittorio Emanuele II (busto in marmo), del sig. *Giuseppe Dini*, di Novara — Raffaldi Federico, notaio (Alessandria).
8 Pollami, del sig. *Francesco Inganni*, di Brescia — Robilant conte Carlo.
9 Paesaggio d'inverno, del sig. *Duntze Giovanni*, di Ginevra — Adriani Ignazio.
10 Paesaggio (tempera), del sig. *Augusto Ferri*, di Bologna — Hebert-Solei signora Camilla (Genova).
11 Bice trovata nel sotterraneo di Rosate, del sig. *Costantino Sereno*, di Casale — Seyta Giovanni, negoziante.
12 Fior di Maria (busto in marmo), del sig. *Croff Giuseppe*, di Milano — Gamba barone Francesco.
13 Il Déjeûner al fresco, del sig. *Luigi Verga*, di Milano — Saroldi-Ceppi signora Camilla.
14 Il mattino (paesetto), del sig. *Roberto Zund*, di Lucerna — Biglione avv. Angelo.
15 Il cammino ombroso, del sig. *Ernesto Allason*, di Torino — Bossoli Francesco (Milano).
16 Un temporale negli Apennini (gran paesaggio), del sig. *Giuseppe Camino*, di Torino — Nigra Gioachino.
17 La giovane madre, del sig. *Benedetto Molin*, di Ciamberi — Balbiano di Viale conte Arrigo.
18 Riposo di Zingari (grande paesaggio), del sig. *Angelo Beccaria*, di Torino — Ferrero della Marmora cav. Alfonso, Ministro di Guerra.
19 I Saraceni saccheggiano il convento della Novalesa, del signor *Giuliano Bartolomeo*, di Susa — Conelli Carlo, ingegnere (Villa Lesa).
20 Veduta dell'Acropoli di Atene, del sig. *Ippolito Caffi*, di Venezia — Gloria conte Gio. Pietro.
21 Dante e Virgilio, del signor *Felice Barucco*, di Torino — D'Emarese cav. Enrico.
22 Paesaggio (tempera), del sig. *Augusto Ferri*, di Bologna — Storelli cav. Ferdinando (Parigi).
23 Il cattivo padre di famiglia, del sig. *Domenico Scattola*, di Verona — Litta Modignani conte Giulio.
24 Ricordo dei colli d'Agliè, del sig. *Carlo Piacenza*, di Torino — Olivetti Marco, negoziante.
25 Nove paesetti (tempera), del sig. *Augusto Ferri*, di Bologna — Ceppi conte Carlo Giulio.
26 Riposo di truppe, del sig. *Felice Cerruti*, di Torino — Ambrosetti Gio. Antonio, senatore del Regno.
27 La tragedia (statuetta in marmo), del sig. *Luigi Vimercati*, di Milano — Vicari Stefano, capitano provinciale.
28 Paesaggio (tempera), del sig. *Augusto Ferri*, di Bologna — Dumontel Gilberto, negoziante.
29 Lisa de' Lapi fissando il suo fanciullo immobile, del sig. *Luigi Bianchi*, di Milano — Gattino cav. avv. Antonio.
30 Una fruttivendola, del sig. *Guglielmo Castoldi*, di Milano — Mestrallet Giovanni, banchiere.
31 Chamonix (seppia), del sig. *F. Prévost*, di Ginevra — De-Costantin marchese Felice (Nizza).
32 L'imboccatura del Porto d'Ostenda, del sig. barone *Francesco Gamba*, di Torino — Garzena Luigi, negoziante.
33 Adorazione dei Magi, del signor *Amedeo Augero*, di Verolengo — Ghebart Giuseppe.
34 Ingresso di una foresta, del sig. *E. Castan-Rilliet*, di Ginevra — Gastaldi avv. Giovanni Battista.
35 Lago dei quattro Cantoni, del sig. *Giovanni Duntze*, di Ginevra — Velasco Gaetano.
36 Il conforto della vecchiaia, della dam gella *Carolina Zoppis*, di Torino — Gaudina cav. avv. Gaetano.
37 La sera (paesetto), del signor *Roberto Zund*, di Lucerna — Chiariglione Gioachino.
38 La Cava superiore nei dintorni di Napoli, del *sig. Alessandro Finzi*, di Milano — Cerliana Carlo, banchiere.

— Non c'è viaggiatore che venga ad ammirare questo nostro bellissimo regno che non visiti la pianura di Marengo ove si decisero le sorti d'Europa, e che colà non tributi un omaggio di ammirazione al signor Giovanni Delavo per avere a proprie spese ivi eternata quella memoria con una magnifica villa monumentale, in cui sorgono un colosso di marmo (opera del Cacciatori) che rappresenta il generale Bonaparte vestito alla stessa foggia tenuta per la battaglia di Marengo, ed un piccolo monumento del Desaix; ed ove in un principesco palazzo in mezzo ad amenissimi e ricchissimi giardini s'accoglie un museo napoleonico di gran valore, e si conserva la camera nella quale il console dettò all'imperatore le condizioni della pace. Ora il signor Delavo, che trovasi a Parigi, ebbe una onorevole distinzione dal principe presidente, il quale gli ha conferta la croce di Cavaliere dell'Ordine nazionale della Legion d'Onore, e ne fu splendida serata data all'Eliseo la sera del 19 scorso giugno il signor Delavo fu onorato dell'invito.

Savoia. — Si legge nella *Gazette officielle de Savoie*:

La musica è stata sempre l'oggetto di un culto vivissimo nel Faucigny. I corpi musicali de' dilettanti, creati in quasi tutti i comuni, si fanno udire con gara fraterna ora in uno ora in altro villaggio.

Domenica scorsa La Roche, questa città dall'antica torre, e che seppe conservare attraverso le vicissitudini dei tempi le vecchie e nobili tradizioni della cavalleria, raccoglieva nel suo seno dieci corpi scelti di musica. Le due musiche di Annecy, quelle dei pompieri e della guardia nazionale, la musica di Thonon ed altre presero parte a questo torneo musicale di nuovo genere. Dopo di avere suonato separatamente, i dieci corpi riuniti eseguirono un pezzo d'insieme che produsse un mirabile accordo e fu accolto con grande entusiasmo.

Al lunedì ebbe luogo una brillante riunione al gioco del tiro, e la sera un ballo magnifico venne dato dalla città. Immensa fu la folla da' conterminanti paesi accorsa ad assistere a questa musicale solennità.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* il seguente decreto da noi ieri annunziato nelle *Ultime Notizie*:

Le molteplici incombenze affidate all'ispettore della reale gendarmeria, ed ai comandanti di città e provincia non consentendo che essi medesimi possano occuparsi della censura dei libri, delle scritture e delle incisioni d'ogni sorta che i rispettivi autori od editori intendono pubblicare colle stampe, nè dei libri, delle scritture od incisioni che si stampano in altri dominii, e che si introducono nei nostri, nè infine di quelli che, già usati si vendono pubblicamente nelle botteghe e sui panchi per le strade della città, abbiamo pensato di provvedere allo stabilimento di una censura composta di persone di conosciuta probità e dottrina, le quali si occuperanno di questo pubblico servigio a modo consultivo, e sul loro avviso l'ispezione della reale gendarmeria, e, nei casi che verranno espressi nel presente decreto, eziandio i comandi di città e provincia appoggiar potranno le licenze od i rifiuti di stampare libri, scritture ed incisioni, o di permettere siano venduti i già stampati antichi e moderni.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita una commissione onoraria di censura per la stampa per tutti i nostri dominii composta di diciassette membri, di cui sette in Parma, quattro in Piacenza, due a Borgo San Donnino, due a Borgotaro, e due a Pontremoli.

Art. 2. Il bibliotecario della regia biblioteca di Parma è il presidente della commissione: con lui corrisponderanno gli altri membri, che risiedono fuori della capitale, coll'intermezzo dell'ispezione della reale gendarmeria, alla quale saranno diretti sotto fascia i pieghi e le lettere che al presidente medesimo accadrà loro di mandare.

Art. 3. I membri della commissione saranno nominati da noi, ecc. (Seguono altri 24 articoli, ed i nomi degli eletti).

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Trieste* del 2 luglio:

Nelle ultime tre notti furono arrestate a Venezia 18 persone sospette di aver preso parte a clubs rivoluzionari, e condotte alle carceri di S. Severo. Simili arresti ebbero luogo in altre città del regno Lombardo-Veneto, come a Milano e Mantova.

FRANCIA

Parigi, 2 *luglio*. Il *Journal des Débats* reca i seguenti particolari sulla trama scoperta in Parigi:

Da qualche tempo il prefetto di polizia sapeva che varii individui conosciuti pei loro antecedenti politici e per le loro opinioni demagogiche si occupavano di organizzare una società segreta che pareva aver per iscopo l'attentare alla vita del presidente della repubblica e di rovesciare l'attuale governo. I socii, tra i quali si trovavano parecchi trasportati di giugno, aveano scelto per centro e sito di convegno una piccola casa del tutto isolata della via della *Reine-Blanche*, nell'alto della via Mouffettard, quasi di rimpetto ai Gobelins, e di cui uno di essi, sarto, era il portiere. Il prefetto di polizia, essendo pervenuto a farsi dar ragguaglio dei fatti e delle mene di quegli individui, non tardò a sapere che essi avevano corrispondenze con altri socialisti, e che si occupavano, nel centro dell'associazione, di comporre macchine infernali d'una nuova specie.

Sapendo che da alcuni giorni si attivava la fabbricazione delle macchine, e che principalmente vi si doveva lavorare in buon numero nel pomeriggio dell'altrieri, quel magistrato diede gli ordini opportuni, e due commissarii di polizia, assistiti da un gran numero di agenti, vi si sono testo recati e fecero accerchiar la casa. Ogni disposizione essendo presa, si entrò nel cortile, e quindi nella casa disposta solamente alcuni metri. Entrando si trovarono individui occupati a circondar tubi di ferro fuso con traliccio incatramato, e una gran quantità d'altri oggetti da servire per la fabbricazione di quella sorta di macchine. Nelle altre parti della casa e nel giardino, altri individui, tra i quali si trovavano parecchie donne, attendevano a un simile lavoro. Tutti questi individui, in numero di 15, comprese le donne e una fanciulla, furono messi immantinente in istato d'arresto, e si fecero poscia perquisizioni ai rispettivi loro domicilii. Si sequestrarono dap prima un certo numero di quei tubi di ferro fuso che hanno la lunghezza di 50 centimetri sopra 4 in 5 centimetri di diametro nel corpo, e circa 5 millimetri di grossezza: varii di questi erano tutti circondati esternamente di traliccio incatramato della grossezza di quasi 2 centimetri. Questi tubi di ferro fuso pareano altro non essere che capi di condotti per le acque o pel gaz; ma tutti, almeno quelli di circa 50 centimetri di lunghezza hanno una delle estremità terminante in una curva, la parte che forma la gola è retta, la parte curva, destinata a formare la culatta è piena all'interno d'una specie di mastice sopra una lunghezza di 10 in 12 centimetri. All'origine interna di questo mastice viene a corrispondere un focone praticato nel tubo.

Le perquisizioni fatte in casa degli individui arrestati produssero il sequestro di varie carte, di ricette per fabbricar polvere, e corrispondenze con membri del comitato rivoluzionario di Londra e lettere di affigliati.

La polizia, munita di questi varii documenti, proseguì le sue ricerche ieri ed oggi, e fece in questi due giorni altri 19 arresti: locchè porta il numero totale finora a 32 individui, sette de

quali son donne e una fanciulla. Presso uno de' 19 arrestati ultimamente si trovò una macchina del genere stesso, che è lunga un metro, ma senza curvatura da un lato.

La maggior parte degli individui arrestati appartengono alla classe operaia. Vi si vedono sarti, tagliatori di pietre, calzolai, ebanisti, falegnami, sarte, ricamatrici, ecc. Vi si notano altresì un ex-precettore, sig. Pelletier; un medico, il dott. Favre: un avvocato, sig. Corbet; un impiegato d'amministrazione pubblica, sig. Martin; uno dei *montagnardi* del sig. Caussidière, per nome Nouvel, e 5 trasportati dell' insurrezione di giugno.

— Scrivono da Algeri in data del 26:

La squadra è ripartita ieri l'altro con una brezza ovest sud-ovest. I nostri mercanti che speravano un considerevole aumento di consumo per alcune settimane, rimasero in gran disappunto per l'ordine ministeriale che prescrive all'ammiraglio di far vela immantinente per Tolone a fine di ricever quivi la visita del ministro della marina, e fors'anche, dicesi, del principe presidente.

SPAGNA

Madrid, 27 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

In virtù di una risoluzione recente e giusta l'avviso del tribunale supremo di guerra e marina, pare che il governo abbia deciso che le persone che fecero parte della legione ausiliaria inglese al servizio della Spagna, licenziata, e le quali attesa la fine del loro ingaggio, han cessato d'appartenere all'esercito, non possono conservare i gradi e titoli militari acquistati in quel corpo: il solo luogotenente generale di Lacy Evans è eccettuato da questa misura.

— La sottoscrizione aperta per le spese di costruzione dell' ospedale della Principesse, ammonta a 5,835,705 reali.

— Si legge nell'*Espanol*:

Abbiam ricevuto, per la via degli Stati Uniti, notizie di Cuba sino al 30 decorso maggio. Quantunque le voci d'una prossima visita di pirati si vadano confermando, l'isola era tuttavolta tranquilla, nè era in preda, come pretendevano alcune lettere venute di colà, a commovimento od agitazione di sorta. Una banda di assassini e di ladri, armata di fucili a pistone, era comparsa vicino a Santa-Crux, a Porto-Principe, e avea già commesso alcune depredazioni. Ma la forza armata era già sulle loro tracce, e presto, si sperava, che li avrebbe presi o dispersi.

— Il generale Boignez, cognato del generale Lara, ministro della guerra, è nominato capitano generale dell' Aragona, non già ministro della guerra, come asseriva ieri erroneamente il *Journal des Débats*.

INGHILTERRA

Londra, 1° *luglio*. Alla Camera de'lords, dopo che S. M. ebbe letto il suo discorso, il cancelliere ricevette il discorso stesso dalle mani della regina, e dichiarò, per ordine di S. M., prorogato il parlamento a venerdì 20 agosto prossimo.

Alla Camera de'comuni, il sig. Walpole, rispondendo ad una interpellanza del sig. Anstey, relativa al tumulto di Stockport, dichiarò non aver egli ricevuta alcuna informazione speciale intorno a' quei deplorabili avenimenti, ma avergli scritto il *mayor* di Stockport, che una querela tra irlandesi ed inglesi fu cagione di que'disordini. Il sig. Walpole aggiunse che tanto in Inghilterra quanto in Irlanda il governo avea preso tutte le precauzioni a fine d'impedire somiglianti eccessi, sotto qualunque forma si producano.

A due ore 20 minuti, un'ora circa dall'apertura della seduta, il sig. Pulman, usciere della verga nera, entrò nella Camera, ed inoltrandosi verso il tavolo presidenziale, informò i comuni che la regina ordinava loro si recassero immantinente alla Camera de' lords.

Lo speaker (presidente della Camera), accompagnato dai rappresentanti, si reca alla Camera de'lords. Al suo ritorno, dà lettura del discorso pronunziato dalla regina, e poi la Camera si separa.

— Il *Morning-Herald* annunzia che il dì 30 giugno i ministri della regina assisterono al banchetto ordinario di chiusura della sessione, presieduto dal procuratore generale sir. F. Thesiger.

— Si legge nel *Times*:

Il parlamento che dee essere prorogato oggi (1° luglio) si riunì il 14 novembre 1847. Il precedente parlamento, sciolto il 23 luglio 1847, durò cinque anni, undici mesi e quattro giorni; gli è il più lungo periodo da Giorgio IV in poi. In un documento emanato non ha guari dalla Camera de'lords, è detto che la durata media d'un parlamento può essere valutata a quattro anni. Giusta il nuovo atto, il parlamento può ricevere l'ordine di ragunarsi 35 giorni dopo il proclama relativo alla sua riunione.

ALEMAGNA

Berlino, 26 *giugno*. Senza che le discussioni delle conferenze doganali avessero assunta altra forma, pure la questione doganale incalza in modo che lascia sperare prossima la soluzione. Lo stabilimento d'un termine preclusivo da parte della Prussia, del quale parlammo già parecchie volte, non sarà probabilmente necessario, mostrandosi i governi coalizzati stessi molto solleciti di spedire le loro dichiarazioni. Una consultazione comune della risposta collettiva dovrebbe essere imminente. Le discussioni delle conferenze s'aggirano ancora sempre intorno al trattato di settembre. I rappresentanti dei governi coalizzati continuano a mostrarsi condiscendenti a queste discussioni speciali.

— *Del* 27 *giugno*. Dicesi che ieri fu presentata la risposta collettiva dei coalizzati di Darmstadt. Si assicura contener la medesima una forte ripulsa delle idee sulle quali è appoggiata la dichiarazione della Prussia 7 corrente.

— Scrivono da Berlino, in data del 30 giugno, all' *Indépendance Belge*, che i dibattimenti sull'appello in cassazione fatto dal ministro dell'elettore di Cassel, sig. Hassenpflug, contro la sentenza del tribunale di Greifswalde, che lo condannò come falsario, saranno fatti presto, e che essi destano nel pubblico di Berlino non piccola curiosità. Lo stesso corrispondente soggiunge correr voce che la Prussia ha invitato gli Stati che hanno firmato il protocollo di Darmstadt a dare la loro risposta alle dichiarazioni del signor Pommer-Esche nella seduta del 7 giugno p. p. prima del 5 luglio corrente.

— La sottoscrizione a favore dei professori tedeschi dell' università di Kiel destituiti dal governo danese si copre di firme in tutta la Germania. I professori dell'università di Gottinga hanno firmato per la somma di 1000 talleri l'anno.

— Dicesi che l'ambasciatore prussiano alla corte danese abbia tentato, dopo la pubblicazione dell'ordinanza che annulla i prestiti schleswig holsteinesi, di farsi mediatore presso quella Corte all'uopo di ritirare l'ordinanza, quantunque nulla si ripromettesse da un tal passo.

Monaco, 24 *giugno*. Il *Volksbote* vuol sapere che l'ambasciatore bavarese alla corte di Carlsruhe, sig. de Verger, sia partito in missione speciale da Monaco per Roma; l'ambasciatore ordinario presso la Santa Sede, conte Spaur, dicesi non sia stato inclinato ad assumere quegli speciali incarichi.

Dalla Turingia. La dieta di Rudolstadt, aggiornata il 29 maggio, è riconvocata pel 1° luglio. A Sondershausen decise la dieta di esonerare il principe da ogni imposizione diretta, ma l'obbligo di solvere imposte nei beni fondi ora posseduti dal principe non viene menomamente alterato.

Annover, 26 *giugno*. La prima Camera accettò oggi la mozione del comitato finanziario, di accordare la sua approvazione al trattato postale austro-alemanno, e di sollecitare il governo a comunicare le convenzioni stipulate cogli Stati vicini. La seconda Camera trattò il bilancio delle spese.

— Il sig. Ellisen produsse ieri alla seconda Camera la mozione seguente:

Gli Stati pregano il governo di adoperare la sua influenza, affinchè i prestiti contratti nello Schleswig-Holstein, dalla luogotenenza del paese allora riconosciuta dai governi alemanni, ed ultimamente dichiarati nulli dal governo danese, siano da questo nuovamente riconosciuti, e sia con ciò resa giustizia ai creditori.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Genova*, 5 *luglio*. Si legge nel *Corriere Mercantile*:

La nostra squadra d'istruzione che deve percorrere il Mediterraneo, toccando in ispecie gli scali del Levante, sta oggi pronta alla partenza. Essa è composta della fregata a vapore *Governolo*, delle corvette *S. Giovanni* ed *Aquila*, del brick a palo *Aurora*, e dei due briks *Colombo* e *Staffetta*. Le comanda il conte Persano, capitano di vascello.

— *Firenze*, 2 *luglio*. Il *Monitore* contiene il nome di 30 individui ai quali fu conferita la decorazione del Merito Industriale; 14 sono di prima e 16 di seconda classe. Con separato decreto il ministro Baldasseroni ebbe la suddetta decorazione di prima classe.

— Il cav. Sermolli fu nominato ciamberlano.

— *Roma*, 1° *luglio*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Annunziamo con dispiacere che, nel giorno 29 dello scorso giugno, cessò di vivere il principe D. Girolamo Odescalchi.

Era nato il 21 di ottobre del 1787.

Francia. *Parigi*, 3 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica una legge che apre il credito di 360,000 fr. per lavori di miglioramenti nella Sologna.

— Gli arresti finora operati nell'affare della cospirazione scoperta l'altrieri ascendono a 35.

— Leggesi nel *J. des Débats*: Possiamo affermare che, a tutto il 28 giugno, il vescovo d'Orleans aveva ricevuto 44 adesioni di vescovi all' ultimo suo monitorio sulla quistione degli autori pagani e dei Padri della Chiesa.

— Corre voce che il principe di Canino sarà nominato direttore del *Giardino delle Piante*.

Inghilterra. *Londra*, 2 *luglio*. Scrivono da Stockport al *Daily-News*:

La città offre un aspetto doloroso, le strade son piene di gente. È corsa voce che irlandesi in gran numero si accingevano a recarsi a Stockport dalle città vicine di Manchester, d'Ashston, d'Hyde e di Droyliden a fine di esercitare rappresaglie contro i protestanti inglesi. Uno squadrone del secondo dei Dragoni della guardia e due compagnie del 4° di fanteria sono in città.

I constabili fanno per le contrade pattuglie di venti uomini. Il *mayor* e le autorità locali han pubblicato un proclama nel quale dichiarano essere eglino fermamente decisi di mantenere la tranquillità pubblica e impedire che si rinnovino le scene di vergognosa violenza qui succedute. Forze bastevoli sono state riunite per proteggere le persone e i beni degli abitanti. Tutti debbono restare nelle loro case durante la sera e la notte, e astenersi dal ragunarsi o comparire nelle contrade a fine di evitare le conseguenze della lettura, che già è stata fatta, del *riot act*.

Il predetto proclama è firmato dal *mayor*, sig. James Boohroyd. A otto ore di sera le taverne ove si beve la birra debbono esser chiuse. Le taverne sono state chiuse, ma la popolazione non ha obbedito all' ordine annunziatole di non uscire di casa. La folla è compatta, soprattutto in quei siti ove sono stati commessi i maggiori disordini.

Alcune altre collisioni, ma lievi, sono seguite tra irlandesi ed inglesi: molti di questi che non si sono attentati di passare la notte nelle loro case, han pernottato all'aperto in Crookley-wood, Brimmington.

— Lo stesso giornale annunzia che il piroscafo la *Duchessa di Kent* urtatosi col *Ravensbourne*, in vista di Northfleet-Point nel Tamigi, si spezzò e calò a fondo. Tuttavolta i passeggieri che vi si trovavano a bordo furono salvati, tranne un solo, un birraio di Broodstairs, isola di Thonet.

Non si sa se la *Duchessa di Kent* potrà essere ripescata, essendosi affondata in un punto nel quale la profondità dell'acqua è straordinaria, anche nella marea bassa. Si dice che i bagagli dei passeggieri contenevano valori considerevoli. Il *Ravensbourne* non ha sofferto. Dopo avere sbarcato i passeggieri della *Duchessa di Kent*, ha proseguito il suo viaggio alla volta del Belgio.

Ci mancano i Giornali di Alemagna.

G. Legos gerente.

APPENDICE ALLE BIOGRAFIE

di Pier Dionigi Pinelli

scritta *da Giovachino* De-Agostini *già Redattore del* Carroccio.

NB. Uscirà martedì prossimo a Casale, come Supplimento allo *Spettatore del Monferrato*, giornale che si pubblica in quella città.

A Torino sarà vendibile dal libraio *Belgrano*, al prezzo di 20 centesimi.

I libraj di Provincia s'indirizzino a Casale, o al tipografo *Corrado*, o al libraio *Evasio Iolando*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultante da bollettini ufiziali.

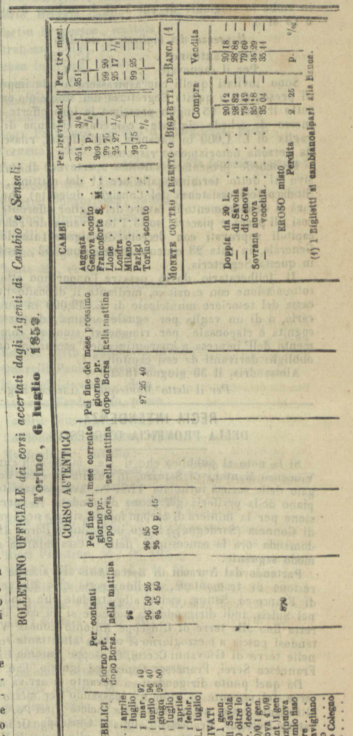
Mercato del 5 luglio 1852.

LUOGO	Quantità in Chilogr.	Prezzi effettivi da lire	a lire	in media lire
Carmagnola	9,000	3 70 / 4 60	4 40 / 4 90	4 40
Casale	»	3 50	4 40	» »
Chieri	»	3 50	4 30	4 16
Mondovì	»	3 60	4 15	» » (1)
Novara	7,958	3 »	5 »	» »
Novi	15,000	4 50 / » »	4 60 / 4 40	» » (2) / » » (3)
Pinerolo	4,709	3 50	3 90	3 60
Vercelli	9,986	5 »	4 25	» » (4)

Mercato del 4

Acqui		» »	» »	4 59 (5) / 4 18 (6) / 4 25 (7)
Alba	1,018	3 85	4 30	4 05
Cuneo	140,000	3 82	5 30	» »
Voghera		» »	» »	4 05 (8) / 3 93 (9) / 3 96 (10)

(1) Comuni — (2) Bianchi — (3) Gialli — (4) Media del giorno precedente 5 38 — (5) Bianchi — (6) Misti — (7) Gialli — (8) Bianchi — (9) Misti — (10) Gialli.



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 2 *luglio*.

Consolidati per conto 100 1/4. — 3 0/0 ridotto 101. — 3 1/4 0/0 104 1/8. — Boni dello scacchiere 76.

Madrid 28 *giugno*.

5 0/0 a 46 1/2. — Idem differito 22 5/16. — Cambio, Parigi 8, 30. — Londra 30, 25.

Vienna 3 *luglio*.

Obbligazioni 5 0/0 96 15/16. — Idem 4 1/2 0/0 87 5/8. — Azioni della Banca 1536 — Cambio Augusta uso 118 3/8 — Londra breve 11, 46. — Parigi 2 mesi 140.

DISCORSI
PRONUNCIATI NEL PARLAMENTO INGLESE
il 21 *maggio* 1852
SULLE COSE D'ITALIA E DI EUROPA
versione dall' originale
per **G. MASSARI**

Vendibili presso il libraio Schiepatti, via di Po.
Prezzo cent. **40**

Quest'opuscoletto racchiude i discorsi pronunciati da diversi ministri ed oratori inglesi intorno alle cose italiane ed europee, i quali, non essendo stati riferiti nella loro integrità da nessun giornale francese od italiano, riescono all' intutto nuovi ai lettori che s' occupano di materie politiche.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE

PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

A norma dell' art. 9 dello Statuto fondamentale della Società, s' invitano i signori Azionisti di versare, fra il termine di giorni 15, il quinto sesto delle loro rispettive azioni nella cassa della Società, presso l' Ufficio della Direzione, situato al Borgo Dora, reg. Fiando.

Il Direttore gerente GAUDENZIO ALBANI.

IMPRESA DEL TEATRO MUNICIPALE

PER LE STAGIONI

dell' autunno prossimo, e del carnovale 1853

PER PARTE DEL MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Si notifica essersi deliberato da questo Generale Consiglio, nella sua adunanza del 16 andante mese, di provvedere per uno spettacolo in questo Teatro Municipale nella stagione del prossimo autunno ed in quella del Carnovale 1853.

In dotazione al detto Teatro, si è destinato:

1.° Per lo spettacolo autunnale la somma di L. 10m.;

2.° Per il carnovale L. 1,800; ed il prodotto dei soliti balli sul finire di essa stagione;

3.° L' uso di num. 19 palchi, proprii del Municipio, in ambe le stagioni: di cui 3 al 1° ordine, 3 al 2° e 13 al 3.°

Il prezzo dei biglietti è stabilito:

Per l' autunno . . . . L. 1 50
Per il carnovale . . . . » 1

Sono invitati quelli che aspirassero a tale impresa di presentare a questa Segreteria del Municipio entro tutto il giorno 15 luglio prossimo le loro offerte per mezzo di schede sigillate, corredate ciascuna di un vaglia di L. 1,000 in garanzia dell' offerta, rilasciato da persona notoriamente risponsale.

Le schede presentate saranno aperte nel di successivo al detto termine, alle ore 11 del mattino, dal Sindaco (coll'assistenza del Consiglio delegato), che ne farà il deliberamento in favore del miglior offerente, se così gli parrà e piacerà, sotto l' osservanza dei relativi capitoli approvati con decreto del signor Intendente Generale, in data 28 cadente mese, num. 53, visibili in questa Segreteria.

Il deliberatario dovrà passare l'opportuno atto di sottomissione con cauzione, mediante il deposito nella cassa del tesoriere municipale di L. 12,000 in numerario, o di un vaglia per eguale somma, di persona cognita e risponsale, per rimanervi sino al compimento dell' impresa a guarentigia dell' esecuzione degli obblighi derivanti da essi capitoli.

Alessandria, il 30 giugno 1852.

Per il detto Municipio VALSECCHI Segr.

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA D'IGLESIAS

Si fa noto al pubblico che il sig. medico chirurgo Vincenzo Mantani di Saluzzo, in qualità di socio delegato della società intitolata Tirsi-Po, avendo variato il piano della periferia già prima domandata in concessione per la miniera di carbon fossile, situata nella valle di Gonnesa (Sardegna) e luogo denominato *Baccu Abis*, domanda ora la concessione della stessa miniera nel modo seguente:

Partendo dal Nurachi di Baccu Abis si va nella direzione di tramontana, in linea retta sino alle terre di Francesco Sanna, vicino allo stradale che conduce nel Sulcis, indi dirigendosi a ponente si va con altra retta fino alle terre di Giuseppe Antonio Concas. Voltandosi poscia a mezzogiorno si va con altrettante rette nelle terre di Giovanni Ceccu, Giuseppe Antonio Usei, Francesco Serci, Francesco Concas ed Ignazio Cau.

Da quel punto dirigendosi a levante si arriva alle terre del visconte di Flumini, passando per mezzo di altrettante rette, nelle terre della società Tirsi Po, Salvatore Desogus, Francesco Cougia e Giuseppe Orbano.

Girando poscia a tramontana si va alle terre di Vincenzo Virdis; da dove si arriva al Nurachi di *Baccu Abis*, punto di partenza.

Se qualcheduno volesse opporsi a questa nuova concessione, o fare in proposito qualche osservazione, deve presentarla nanti l'ufficio dell'intendenza provinciale d'Iglesias, entro lo spazio di un mese, da decorrere dalla presente data, a termini del disposto dall'art. 26 del regio editto 30 giugno 1840.

Iglesias, il 27 giugno 1852.

Il segretario SANNA ENNA.

CASTELLAZZO

La FIERA che si tiene nei tre giorni successivi alla festa della B. V. della Creta, cade in quest'anno li 12, 13, 14 corrente luglio.

Verranno distribuiti premi ai possessori dei capi di bestiame enunciati nel relativo Manifesto.

AVVISO PER VENDITA DI STABILI
SUL TERRITORIO DI CHIERI
ai pubblici incanti

Si notifica che previi i prescritti incanti preparatorii, alle ore 3 pomeridiane del 27 andante luglio si procederà nell'ufficio di R. giudicatura di questo mandamento e nanti il sottoscritto notaio segretario, quale commesso dal R. tribunale di prima cognizione, sedente in Torino al deliberamento di una cascina propria degli eredi del sig. notaio Carlo Giuseppe Massera, situata nella massima parte e sul territorio di questa città, Valle Pasano, composta di fabbricato civile e rustico, di prati, campi, alteni e boschi, dei quantitativo di ettari 14, are 54, cent. 61, al prezzo di stima in L. 41,800, e sotto le condizioni espresse nel relativo avviso d'asta, visibile in qualunque giorno ed ora presso il suddetto notaio.

Chieri, il 3 luglio 1852.

Not. TOMMASO GARRONE *segr. commesso.*

IL CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE
PUBBLICA L' ULTIMO FOGLIO DELLA

CARTA TOPOGRAFICA DE' RR. STATI

alla scala di 1 *per* 250,000

Questo foglio contiene l'intiera Divisione Amministrativa di ANNECY, parte di quella di CHAMBÉRY, e parte della provincia d' AOSTA.

Vendibile dagli Archivii dell' Azienda Generale di Guerra, e dal sig. G. Bocca libraio di S. M.

OSPEDALE MAGGIORE

DEGLI INFERMI

DELLA CITTA' DI VERCELLI

Essendo vacante la carica di Chimico Direttore della farmacia annessa all' Ospedale Maggiore della città di Vercelli, alla quale è assegnato l' annuo onorario di L. 2,000 oltre l' alloggio, l' Amministrazione del Pio Istituto previene i signori farmacisti aspiranti alla carica medesima, che, in conformità dell'art. 3 del nuovo Regolamento approvato da S. M. con R. Decreto del 25 maggio ultimo, la nomina avrà luogo per mezzo di concorso fra quelli che sulla presentazione degli infradesignati documenti e sul risultato delle informazioni che verranno assunte, saranno dall' Amministrazione stessa prescelti a dare un saggio teorico pratico di chimica e farmaceutica avanti una Commissione eletta dal Consiglio Universitario, quale saggio seguirà in Torino nel mese di agosto prossimo.

Invita perciò gli aspiranti medesimi a presentare alla Segreteria del suddetto Ospedale, ove sta depositato il relativo Regolamento, entro tutto il giorno 20 dell' imminente luglio, le carte giustificative:

1.° Di aver raggiunta l' età d'anni 30;

2.° Di essere legalmente autorizzati per l'esercizio farmaceutico;

3.° Di avere, dopo conseguita la qualità di farmacista, avuto realmente un continuato e lodevole esercizio pratico sino al presente in qualche farmacia dei Regii Stati;

4.° Di aver tenuta costantemente una religiosa e morale condotta;

5.° Di essere in grado di somministrare a favore dell' Istituto una malleveria di L. 3,000, oltre a quella, cui sono tenuti, a favore del R. Fisco, secondo il disposto dall' art. 60 del Regolamento annesso alle Regie Patenti 16 marzo 1839.

Coloro fra gli aspiranti che, dietro l' esame dei suddetti documenti, e sul risultato delle informazioni da assumersi, saranno prescelti come candidati al concorso, riceveranno dall' Amministrazione la notificanza del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto saggio teorico-pratico.

Vercelli, il 28 giugno 1852.

Per l' Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

OSSERVATE BENE L.° INDIRIZZO

Sino al 10 luglio si continuerà a vendere nel magazzino di Setterie e Scialli, posto nel così detto *Hôtel de Ville* (Pensione Svizzera), via Carlo Alberto.

All'effetto perciò di spacciare la maggior quantità possibile di merci, i prezzi dei più ricchi oggetti in seta, e scialli, saranno di nuovo diminuiti; ed ecco un saggio di alcuni articoli:

Scialli lunghi doppi tessuti, guarentiti per pura lana, del valore di fr. 200, ridotti a . . fr. 105.
Scialli a mo' di tappeti quadrati, pura lana, di Parigi a . . . . . » 30.
Vesti ondate a guisa dell'antico brocato.
Articoli per serate e canestri da sposa; a metà del loro valore
Vesti damascate a . . . . . » 4 il metro
Vesti di seta alla scozzese . . . . » 25 il taglio
Vesti in taffetà lustrato (*glacées*) a . » 39 id.
Vesti in taffetà chinese a quadretti.
Fazzoletti di pura seta (*foulards des Indes*) in numero di 3000 a . . . . . » 2 95 cad.
Ombrelle d' ogni genere, eleganti e comuni, da . . . . . » 4 50 id.
Vesti di raso (*Satin Alcyon*) . . . . » 37 il taglio
Tocca (*crêpe*) chinese, scialli (*grenadine*), oltre a buon numero di altri articoli.

Il 10 luglio termine perentorio per la vendita

AVVISO

I Fratelli PIUMATTI, proprietarii delle condotte da Bra a Torino e viceversa, prevengono il pubblico, che sin dal 1° del corrente le suddette cessarono di partire per conto loro.

AVVISO D' ASTA

Si notifica, che nel mattino dell' 11 e 12 corrente mese di luglio, atteso l'aumento del mezzo sesto, si procederà, per mezzo del delegato segretario della giudicatura di Tonco, a nuovo incanto e deliberamento, nanti l'albo pretorio di Calliano (Provincia di Casale), della cascina denominata Verdura, propria dei fratelli e sorelle Cotti-Caccia, del fu avvocato Giovanni Battista, situata sul territorio di detto luogo, di are 2,088 circa, tra vigne, campi, prati, cannetti e fabbrica rustica.

CARTA MOSCHICIDA

Nella fondacheria di Giacomo Debernocchi e Comp., a Porta Nuova, casa Borbonese, n. 1, trovasi il deposito della carta suddetta (vera distruzione delle mosche) di Aymasso, unica approvata con superiore autorizzazione.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

DA RIMETTERE la *Gazzetta Piemontese* e *L'Opinione*. Recapito al Caffè di Piazza Vittorio Emanuele.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Il sottoscritto desiderando acquistare alquante opere della sceltissima libreria poliglotta antica e moderna del fu conte Borgarelli d'Ison, ed ostandovi la determinazione dell'ill.mo erede che voleva venderla in blocco, si risolse a farne l'acquisto, sul riflesso che trovandosi parecchi amatori nello stesso caso dell'acquisitore, questi non tarderebbero a rilevarne porzioni più o meno notabili. Si prevengono pertanto questi ed altri bibliofili della capitale e delle provincie, che a datare da lunedì 12 luglio in poi, un primo estratto del catalogo generale sarà ostensibile presso il sottoscritto dalle 8 alle 12, e dalle 3 a notte nel suo gabinetto di correzione; quindi, trascorse alquante settimane, seguirà un secondo e poi un terzo ed ultimo estratto. La bellezza delle edizioni e degli esemplari di molti classici d'ogni tempo e lingua lascia sperare buon numero di visite lungo l'anno per estrarne colla semplice trascrizione del numero d'ordine quegli articoli che aggraderanno fra i tuttora esistenti. Anche la parte minuta che si direbbe fricciolesca, è pregevole per qualche risguardo. Profittino dunque dell'occasione i linguisti, i letterati, gli eruditi che fanno un po' di libreria, massime i bibliotecarii municipali od i doviziosi privati quelli dei seminarii o di congregazioni ecclesiastiche, chè tutti possono trovarvi qualche capo che loro manchi; il prezzo sarà proporzionato ai tempi, alla rarità e bontà dell'opera, ed alla bellezza dell'esemplare, assi superiori ai prezzi di commercio e piuttosto inferiori assai. Vi abbondano i *Variorum* in 8° e in 4° si greci come latini. Vi è un Grisostomo greco-latino di Venezia, la Collezione Bisantina pur di Venezia, opere compiute di Goethe, Wieland, Schiller, Kotzebue, Iffland, Rottek, Lingard, Buttler, Shakespeare, Byron, varii poliglotti, 26 volumi Pantheon ed il Cook originale, magnifico, con grandissimo Atlante.

BAROSSO *tipoteta-correttore.*

Nell'officina degli artisti tipografi, casa Pomba, via Madonna degli Angeli, n. 6.

Nella farmacia del Dottor chimico ANDREA RAVIZZA, *in Milano, Corso S. Francesco, Porta Renzo, n.* 574, *trovansi le seguenti specialità:*

PILLOLE del Dott. chimico Ravizza Andrea, per i calcoli di ogni natura e formazione, ed altre malattie, come fegato, renella, ecc.; prezzo di ogni *flacon* . . . . . L. A. 12
Il **KOASSO** per guarire dalla *tenia*, o *verme solitario*, la dose . . . . . » 6
PILLOLE antigottose del *Lartique*, di Parigi, il *flacon* . . . . . » 15
Il *Preparato di salsapariglia*, depurativo del sangue, ottenuto collo spostamento . » 6
Il *Roob Laffecteur* di Parigi . . . . . » 12
Magnesia pura calcinata, il *flacon* . . . » 2
Limonata imperiale in polvere, servibile per una bottiglia ordinaria, la dose . . . » » 60
Polveri per l'acqua gazosa, o vini, la scatola » 2 50
Liquore febbrifugo del D. Ravizza, per le febbri ostinate, ribelli e periodiche. — Questo specifico trovasi pure nella farmacia Barbè, piazza S. Carlo, in Torino.
I sali per fare il bagno *Salso artificiale*, *bagno di mare*, vaso grande per gli adulti » 4 50
Id. piccolo » fanciulli » 3 50
Zolfo liquido inodoro per i bagni sulfurei, la dose, servibili par un bagno . . . » 50
Il deposito generale dell'*Acqua naturale, salsoiodica*, di Sale, per la cura delle scrofole, la bottiglia . . . . . » 1 25
Acqua ferruginosa di Rio Janeiro, la bottiglia » » 60
Acqua distillata Pellegrino e S. Caterina, id. » 1 25
Acqua naturale di Vichy, acqua di soda, id. » 4 50

NB. Trovandosi due farmacie *RAVIZZA* in Milano, si avverte di non confondere la suddetta con quella del signor *Ravizza Luigi.*

Da affittare al presente

CASA di campagna, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo e decentemente arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed annessa deliziosa **VIGNA** a giardino, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, con strada carrozzabile.

Dirigersi all'Uffizio delle Inserzioni (Tip. Favale).

VENDITA VOLONTARIA
DI UNA PIAZZA DA CAUSIDICO
costituita nella città d'Ivrea.

Per il decesso avvenuto al già causidico collegiato Pietro Tarabione, i costui eredi avendo divisato di alienare agli incanti la piazza suddetta, e rapportata a tal effetto, stante la loro minore età, l'opportuna autorizzazione, si previene il pubblico che l'incanto avrà luogo il 9 del corrente, all'albo pretorio di detta città.

Per i patti e condizioni della vendita potranno gli aspiranti dirigersi in questa città presso il causidico coll. Giovanni Thomitz, ed in Ivrea presso il reggente la procura suddetta, ovvero dal sig. segretario della giudicatura di detta città.

TEATRI D'OGGI

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *I misteri d'un generale.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *I misteri di Londra.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino. *Una notte degli schiaffi.*
IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *Il terribile punto della mezzanotte.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

ANNUARIO ITALIANO STORICO-STATISTICO

pel 1852

compilato da **GUGLIELMO STEFANI**

ANNO I.

Un vol. in-16 di pag. 568 e XVI di prefazione, con tre quadri
Prezzo L. 4, 50.

Si spedisce nelle Provincie franco di spesa, dietro mandato postale di L. 4 50 alla Tipografia Favale Editrice.

BREVE CENNO SULL' ARTE DELLA SCHERMA

DEDICATO

ALLA GUARDIA NAZIONALE DI CASALE

DA UN VECCHIO SOLDATO

Un volumetto in-8°, con
XIV Tavole diligentemente litografate
Prezzo L. 1, 80

È spedito franco per la Posta nelle Provincie dietro richiesta, accompagnata da un mandato postale di L. 1, 80.

CUOI CHIMICI *del sig.* **OULMAN**

I suddetti Cuoi sono gli unici, i quali, senza veruna sorta d' ingrediente, dispensano dall' affilare i rasoi.

Gli altri cuoi, non aventi il nome *Oulman*, sono contraffatti. — Deposito presso il negozio **JANETTI**, accanto al Caffè Fiorio, ove avvi pure un grande assortimento di Canne in genere di novità.

DA VENDERE O PERMUTARE

con facilitazioni nelle more e trattative

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da filatoio e filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che con decreto in data dell'11 giugno prossimo passato, emanato dall'eccell.mo magistrato del Consolato sedente in questa città, la già quivi stabilita società de' regi corrieri venne autorizzata a procedere all'alienazione, per mezzo de' pubblici incanti, degli effetti indicati nell'elenco infra trascritto, previo estimo degli effetti stessi, da seguire detta vendita dopo il trascorso di giorni 30 dall'ultima delle tre pubblicazioni, col prementovato decreto ordinate ed a convertire quindi il prezzo della vendita ricavando per la concorrente necessaria nel pagamento dei dritti di trasporto dovuti alla società stessa, in un colle relative spese, ed il residuo versarlo nella cassa centrale dei depositi di questa città unitamente alle somme esistenti nei varii gruppi nell'elenco indicati, previa loro verificazione, e fatta pure deduzione dei relativi diritti di trasporto e spese.

Torino, il 5 luglio 1852.

F. Galliano sost. Collino.

STATO DEI GRUPPI E MERCI *giacenti in Ufficio a tutto il 30 giugno* 1850

Servizio della *cessata Società* dei Corrieri

Bussola fu Battista, gruppo fr. 20;
Ciquet, soldato, id., fr. 8;
Cenarolli Domenico, id. fr. 5;
Casnici Giovanni, id., fr. 5 75;
Delsol, imprimeur, id. 8 50;
Mansueto Ferrero, id. fr. 5;
Foray Amedy, id., fr. 11;
Galay Gaynier, pacco, fr. 12 50;
Giusani Luigi, gruppi S. D.
Graltuo, soldato 10 Comp. Regina, id. id.;
Lamidano Giuseppe, id., fr. 7;
Lubini Sebastiano, id., fr. 48 80;
Martinotti Marianna, id., fr. 23;
Novara Andrea, id., fr. 50;
Peret Angelo, id., fr. 3;
Peretti Cristoforo, id., fr. 20 Austr.;
Reviglio Giovanni, id., fr. 5;
Spurzio Alberto, id., fr. 20;
Simonetti Andrea, id., fr. 5;
Sala Giovanni, id., fr. 20;
Vinate Francesco, id. fr. 15;
Maniller Nicola, id., fr. 5;
Conti Carlo, id., fr. 16 10;
Marogna Marianna, id., fr. 15;
Scherli Antonio, pacco S. D.;
Amiglietti Giacomo, id., fr. 23;
Mathieu Gaudin, id. fr. 50;
August Sturtuny, pacco, S. D.;
Chenaux Luigi, gruppo, fr. 20;
Francioli Carlo, id., fr. 7;
Bianchini Ercole, id., fr. 10;
Lanzio Gio. Battista, id., fr. 5;
Ferrero Giuseppe, id., fr. 5;
Beltrami Pietro, id., fr. 5;
Ghizzini Pietro, id., fr. 6;
Guanzini Giovanni, cameriere, id., fr. 5 74;
Pescel Lodovico, id., fr. 5;
Slanus, caporale, prig., id. fr. 6;
Sartirana Carlo, id., fr. 20;
Bozani Pietro, id., fr. 16 10;
Biancardi Pietro, id., fr. 8;
Ponzoni Francesco, id., fr. 5;
Rina Anna, id., fr. 15;
Molaschi Giuseppe, id., fr. 5 74;
Carnelli Antonio, id., fr. 9 95;
Galliani Natale, id., fr. 5 65;
Ghivizzani Amedeo, id., fr. fr. 5;
Rossi Giuseppe, id., fr. 6;
Defilippi, capitano, pacco S. D.;
Debiaggi Giacomo, id., 5 74;
Bozon Claudio, id., fr. 5;
Bolezani Giuseppe, id., fr. 10;
Tadini Paolo, id., fr. 8;
Traversi, soldato, id., fr. 14 50;
Gianotti Edoardo, id., fr. 5;
Cesana Angelo, id., fr. 6;
Deavanzi Giuseppe, id., fr. 4;
Onhen Giuseppe, orologio;
Casnici Filippo, id., fr. 38 85;
Strocchio Carlo, id., fr. 125;
Mores Michele, id., fr. 5 88;
Martinali Alessio, id., fr. 6;
Casaretti Antonio, id., fr. 6;
Vescovi Giuseppe, id., fr. 6;
Algisi Angelo, gruppi, fr. 15;
Demarsi Giuseppe, id., fr. 10;
Fasoli Ignazio, id., fr. 6;
Sala Giovanni, id., fr. 20;
Fusi Giovanni, id., fr. 6;
Salvini Luigi, id., fr. 3;
Sigurtà Nicola, id., fr. 6;
Veronesi P.ro, id., fr. 15;
Bertols Jory, id., fr. 35;
Venerandi, id., fr. 50;
Signorini Gerolamo, id., L. 24;
Bosatelli Luigi, id., fr. 15;
Moreschi Lazzaro, id., fr. 5;
Bianchi, id. S. D.
Touhi Francesco, id., fr. 3;
Pistolini, id., fr. 6;
Garzoli, id., fr. 4;
Fontana Francesco, id., fr. 5;
Ridolfo Negretto, id., fr. 9;
Borsa Giovanni, id., fr. 6;
Bianchini Carolina, id., fr. 15;
Borelli Luigi, id., fr. 68 25;
Figanzoli Giuseppe, id., fr. 7 74;
Marelli Abbondio, id., fr. 11;
Cortese Antonio, id., fr. 4;
Direzione Gazzetta Piemontese, id., fr. 14;
Castelfranco Vittorio, pacco S. D.;
Navratil Semits, gruppi, fr. 24;
Pissiati Bartolommeo, id., fr. 14;
Rigi Domenico, pacco S. D.;
Galeazzo Giuseppe, pacco est.;
Rota D. Carlo, pacco cart., (senza valore)
Vescia Francesco, id.;
Trucco Agostino, pacco camp., (cotone);
Francisca Caterina, cesta di L. 5;
Ghibin Edoardo, pacco est.;
Corrado Pietro, inv. est.;
Bordino Giuseppe, valig.
Borgo Conto, pacco libri;
Durando Giovanni Antonio, id. camp.;
Roccati Francesco, zaino vuoto;
Cravesana, capitano, pacco est.;
Isoardi Guiola, inv. est.;
Chichizzola Agostino, pacco camicie;
Radice Carlo, sacco est.;
Toura Paolo, parapioggia canna;
Rosso Giovanni, pacco felpa;
Rigozzi Francesco, scatola;
Roggero Francesco, pacco medicinali;
Slenriot, involto;
Corte cavaliere, 6° squadrone, una scatola;
D. Gibbs à la Chartreuse, pacco;
Alliney D. Elva, involto;
Castarena, pacco;
Baurk, per Como, sporta sciallo;
Sauvigne Joseph, pacco camicie;
Teano Angelo, involto effetti;
Senza indirizzo, pacco scarpe;
P. F., pacco zolfo;
Senza indirizzo pacco libri;
Madama Rola, un libro;
Furiere Cavalleria Lombarda, sacco neg.;
Lava, primo carabiniere, un involto;
Ronconi, sergente, un zaino e cap.;
Brisone, una sciabola;
Gianolio, pacco;
Ghilliani Vittore, un plico;
Gambini Vincenzo, involto;
Alaverio Angelo, id.;
Gex, un pacco;
Numero 2026, tela cerata;
M.a Ricci, un pacchetto;
Melissano Giovanni, una scattola;
Dolca Marco, scattola;
Castellengo Eugenio, un pacco;
Buffa Giuseppe, pacco;
Cajre Giovanni, rotolo;
Borio, Brigata Casale, involto;
Martin Francesco, scattola;
Strancese Luigi, involto;
Senza indirizzo, involto;
Massiera, ufficiale, pacco;
Debenedetti, involto;
Chiamossi Filippo, un sakò;
Roux Francesco, soldato d' Artiglieria, pacco;
Terveno, idem;
Tallini Giovanni, soldato nel 12° fanteria, pacco;
Napolcone teol. Antonio, pacco;
Michaud, negoziante, rotolo;
Torroni Quirico, zaino;
Tinelli, pacco oggetti;
Musso Luigi, pacchetto;
Santa M.a, rotolo;
Nigra Costantino, pacchetto;
Vandsra, idem;
Perdomo Luigi, idem;
Rosso Pietro, involto;
Rovere Carlo, pacchetto involto;
Quarelli Paolo, pacchetto;
Mantaud Giovanni, idem;
Astengo Ferdinando, pacco;
Tarditi Giuseppe, idem;
Cordone Gio. Battista, idem;
Manfredi M.a, involto;
Mighet, soldato, pacco;
Chiapini Luigi, zaino;
Ogliari Cristoforo, pacchetto;
Rosa Luigi, gruppi, fr. 40;
Spandone Filippo, id., fr. 10;
Ricci Faustino, id., fr. 10;
Meschia Giovanni, id., fr. 5;
Medonia Gerolamo, id., fr. 9;
Delgrande Valentino, id., fr. 3;
Astri Raffael, id. fr. 10;
Caroni Luigi, id., fr. 7;
Szollossy, id. fr. 10;
Colombi Francesco, id., fr. 6;
Cereda Giosuè, id., fr. 7;
Marioni Felice, id., fr. 6;
Solenghi Antonio, id., fr. 4;
Casnici Giacomo, id., fr. 5 75;
Sassi Luigi, id., fr. 5;
Molina Antonio, id., fr. 29 75;
Caldarini Antonio, id., fr. 11 38;
Casinelli, M. id., fr. 5 74;
Delepiane Grancesco, camp.;
Depaoli M., gruppo, fr. 16 17;
Arata Giuseppe, pacco libri;
Razimbaut Eugenio, cassetta merci;
Coppa Francesco, gruppo, fr. 5;
Ungern Stumberg, barone, id., fr. 3;
Niezabutewkg, pacco chiavi;
Jacoby, pacco;
Amiglietti Giovanni, gruppo, fr. 22 75;
Pachinsky, pacco pelli;
Persiano Michele, gruppi, fr. 10;
Rizzaroli Carlo, id., fr. 10;
Piola Caselli, pacchetto;
Cattini Francesco, gruppo, fr. 5;
Spotorno Francesco, id., fr. 20;
Serra Giuseppe, id., fr. 5;
Demarchi Tommaso, id., fr. 15;
Bergamasco Luigi, involto;
G. Sassi, gruppo, fr. 9;
Rossi Bartolommeo, pacco effetti;
Lonati Giovanni, id., fr. 96;
Finzi Ernesto, id., fr. 2000;
Migliore Matteo, id., fr. 5;
Neri Francesco, id., fr. 60;
Storace Pasquale, int. est. d'us.;
Venizia Giuseppec, id.;
Mengotto Serafino, gruppi, fr. 22 75;
Morelli Davide, id., fr. 4 50;

www.internetculturale.it

Vassallo Luigi, id., fr. 10;
Girard, pacco scarpe;
Dubini Francesco, gruppo, fr. 12;
Corneglio Giovanni, id., fr. 4;
Fensa Giovanni, Gruppi, fr. 17 25;
Ravassi Giovanni, rotolo.
Peyta Giovanni, copp. canna e cop.;
Mazzocchi Giovanni, gruppi, fr. 7 50;
Gervaes Ginbey, pug., fr. 27 20.
Gnocchi, gruppo, fr. 6;
Spilla, pacco; camp.;
Guani, gruppo, fr. 5 50;
Bubleu, S. S. D.;
Sambajeu Pierre, gruppo, fr. 48;
Zelli Tommaso, gruppi, fr. 24;
Amministrazione Aosta Cavalleria, pacco libri;
Ferrara Francesco da Chambéry, id.;
M.*, Delachaux, da Novara, pacco M. D.;
Maggi Giuseppe, id., cassa per libri;
Crivellari, id., pacco libri;
Odescalchi principessa, cassa p. libri

FALLIMENTO

di Semenza Carlo, stampatore di stoffe in Torino, Borgo S. Donato, casa Falco, num. 10.

Adunanza pel concordato.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Carlo Semenza, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala dell' eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo signor conte consigliere Francesco Cravosio, giudice commissario, il 16 del prossimo luglio, ed alle ore due pomeridiane, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 23 giugno 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Ferrero Secondo, panattiere in Torino, nel Borgo di Po, via S. Mauro, n. 25, casa Lana.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Ferrero; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Giovanni Cerrato e Francesco Almonte, commercianti in Torino, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, in una sala dello stesso Magistrato, il 10 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., avanti l'ill.mo signor consigliere conte Francesco Cravosio, giudice commissario, e ciò a termini dell'art. 471 del Codice di commercio.

Torino, il 1.° luglio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 19 luglio prossimo, al piano nobile della casa d'Ormea, via della Consolata, num. 1, ed alle 9, sull'instanza dei signori Gaetano e Valentino, fratelli Chiavero di questa città, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento per la vendita della cascina denominata la Biziera, ed annessi stabili posti la maggior parte sul territorio di Lombardore, e l'altra parte su quello di Rivarossa, mandatasi subastare a pregiudicio del signor avvocato Carlo Emanuele Brogliatti, debitore principale, ed avvocato Eusebio Bronzini, terzo possessore.

Gli stabili suddetti, dell'approssimativo quantitativo di ett. 27, are 9, e descritti nel bando venale 5 scorso maggio, saranno esposti agli incanti sul prezzo di L. 40,000 dagli instanti offerto, ed i partiti in aumento non potranno essere minori di L. 100.

Torino, il 23 giugno 1852.

Ramella sost. Barrera.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che con iscrittura privata 21 gennaio 1852, i signori Luigi Donino del fu Stefano, nato a Racconigi e residente a Cuneo, e Giovanni Bozet del vivente Giuseppe, nativo di Viuz-en-Sallaz in Savoia e residente in questa città, hanno stabilito tra loro società già in esercizio in questa capitale per la fabbricazione di acque gazose e minerali artificiali, in casa Amatteis, contrada dei Due Buoi, che si dichiarò aver avuto suo principio sino dal 1° ottobre 1850, e che sarà continuativa a tutto settembre 1859, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in essa, fra cui havvi quella che detta società correrà sotto la ditta Giovanni Bozet e Bonino.

Torino, il 26 giugno 1852.

Luigi Bonino.

NOTA

Si notifica che all'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 30 imminente luglio avrà luogo il primo incanto degli stabili da subastarsi in odio di Filippo Ponzio, posti sui territorii di Caselle e Borgaro Torinese, dietro a decreto del lodato tribunale del 3 scadente giugno, ottenuto dal sig. capitano Agostino Ferraris, sotto i patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 15 pur scadente giugno:

Lotto 1°. Sul territorio di Caselle, pezza bosco ridotta a campo, regione Mappano, di are 84, 38, num. 28 di mappa;

Altra, nella stessa regione, di ett. 4, are 35, cent. 81, numero di mappa 28 pel prezzo di L. 1250.

Lotto 2°. Sul territorio di Borgaro Torinese, pezza bosco, regione Farinasso e Poccardino, al numero di mappa 195, sezione D, E, di ettari 1, are 72, cent. 30, pel prezzo di L. 650.

Torino, il 28 giugno 1852.

Bayno sost. Onorato.

NOTA

Li Domenico Tavolai e Pietro Simma, ambi negozianti e dimoranti in Torino, hanno tra loro contratta società collettiva durativa per anni nove computandi da dimani 1° luglio venturo. La firma di detta società si è Tavolai e Simma; essa ha per iscopo la vendita di mercerie e seterie, ed ambi i soci sono autorizzati a reggere, amministrare ed a firmare in nome della società, il cui fondo già conferto si è di L. 20,000 e più.

Torino, il 30 giugno 1852.

P. Berruti sost. Cucchi-Bonsso.

NOTA

Si fa noto che in esecuzione della sentenza emanata dal tribunale di prima cognizione di Nizza di Mare, del 12 settembre 1848, confermata dal magistrato di appello di quella città, con altra del 24 giugno 1850, ottenute dalli Gio. Battista, Bartolomeo, Maria Maddalena Decrestis, e Maddalena Risso, fratelli e sorelle Morraglia, ammessi al beneficio dei poveri, quai figli ed eredi rappresentanti la loro madre Antonietta Allo contro il loro zio materno Giuseppe Allo, residenti tutti sul territorio di Nizza, e contro l'ora fu Giuseppe Robotti di Moncalieri, marito in prime nozze della loro ava materna Lucrezia Musso già vedova Allo, ed in esecuzione quindi della successiva sentenza per essi ottenuta dal lodato tribunale il 27 giugno 1851, contro il suddetto Giuseppe Allo e li Angelo Robotti residente in Alessandria, quai erede universale e Vincenza Boerio seconda moglie del suddetto Giuseppe Robotti, quale erede usufruttuaria del medesimo, con atto del 16 scorso giugno vennero detti fratelli e sorelle Morraglia dal sig. giudice di Moncalieri, specialmente delegato, immessi nell'effettivo ed assoluto possesso dei beni in detto atto descritti, provenienti dall'eredità della suddetta loro ava materna Lucrezia Musso Allo Robotti, e stati dal perito d'ufficio a tale effetto commesso sig. geometra e misuratore Antonio Sassi, separati per l'ammontare della legittima ad essi nell'accennata qualità aggiudicata sull'eredità della predetta loro ava materna Lucrezia Musso vedova Allo, e moglie in suo vivente del suddetto Giuseppe Robotti, decedula in Moncalieri il 6 marzo 1834.

Torino, il 2 luglio 1852.

NOTA

Per atto del 15 maggio 1843, rogato Gerardi, trascritto all'ufficio d'ipoteche di questa città il giorno d'oggi, Lorenzo Cargnino fece vendita allo chirurgo Sebastiano e sacerdote Giorgio, fratelli Picli, di una pezza alteno situata in Nole, regione Ricordesso, di ettari 1, are 59, cent. 16 (tavole 418, piedi 9), per il prezzo di L. 4606, cent. 25.

Torino, il 4 luglio 1852.

Arcostanzo sost. Sassi.

NOTA

All'udienza che sarà da questo R. tribunale di prima cognizione tenuta il mattino del 22 corrente mese di luglio, ore 9, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento del grandioso fabbricato situato in questa città, sezione Moncenisio, contrada dei Quartieri, e delle Figlie dei Militari, componenti l'intiero isolato detto di S. Basilio, ampiamente descritto e coerenziato nel relativo bando venale del 17 passato maggio, sul prezzo di L. 50,000 offerto dalla generale Azienda delle gabelle, rappresentata dall'avvocato patrimoniale regio instante la subasta contro i signori conte Francesco e contessa Teresa, consorti Sillano, il primo incanto di quali stabili ebbe luogo il mattino del 28 passato giugno, senza che vi sia stata alcuna offerta in aumento al prezzo suddetto di L. 50,000.

Torino, il 4 luglio 1852.

Piacenza sost. patrim.

NOTA

Con decreto del 3 scorso febbraio, l'ill.mo signor avvocato giudice Gringia, presso il R. tribunale di prima cognizione di questa città, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni caduti nel fallimento di Domenico Della-Casa, e stati deliberati al sig. Giovanni Lovera per L. 17,575, ingiungendo tutti i creditori aventi diritto a detto prezzo a produrre i loro titoli entro il termine di giorni 30 presso la segreteria di detto tribunale.

Torino, il 1° luglio 1852.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di Mondovì, del 22 ora scorso giugno, il sottoscritto dichiarò di accettare, col beneficio dell' inventario, l' eredità di sua sorella Teresa Costamagna, apertasi in Cherasco il 7 giugno prossimo passato.

Torino, il 5 luglio 1852.

Giuseppe Costamagna.

NOTA

Nel giudicio di fallimento della ragion. di negozio Pietro Antonio Travella e figlio di Bra.

Nell'adunanza tenutasi il 22 corrente venne dal giudice commissario avvocato Secco autorizzato, ad instanza dei sindaci della massa Giacinto Antonino e Stefano Bertetti di Torino, un riparto del 25 per cento ai creditori verificati e giurati in aggiunta al precedente del 15 per cento, già alla maggior parte di detti creditori pagato;

Si diffidano quindi tutti gli interessati ed aventi di ritto a tale riparto di presentarsi a ritirare, o di far ritirare le somme a caduno, in simile proporzione spettanti dalli suddetti sindaci, senza pregiudizio d' ogni maggiore ragione sul fondo che possa restare.

Alba, il 28 giugno 1852.

Roagna sost. segr.

NOTA

Con instromenti 9 agosto e 16 novembre 1847, rogati al notaio sottoscritto, Luigi Barotto fu Domenico di Bibiana fece acquisto da Giuseppe Michele Oddolo fu Stefano, dello stesso luogo, di una pezza alteno di are 53 e cent. 97, situata nel territorio di Bibiana, comune suddetto, regione Pianazzi, a parte del numero di mappa 1506, in coerenza degli eredi notaio Michele Barbero, della strada comune, di Giuseppe Barbero e del venditore Oddolo, il tutto mediante il complessivo prezzo di L. 1930.

Tali atti, per gli effetti previsti all'art. 2303 del codice civile, furono trascritti all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 20 marzo ultimo scorso, al volume 22, articoli 227 e 228.

Bibiana, il 30 giugno 1852.

Andrea Galvano notaio.

NOTA

Davanti il tribunale di prima cognizione di Ivrea ed all'udienza che sarà tenuta nel mattino del 19 prossimo luglio, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili situati nel territorio di Salto, e di cui nel bando 12 scorso maggio, la cui subasta venne promossa dal sig. D. Gio Battista Bracco, prevosto di Valprato, a pregiudicio d.lli Giuseppe Besso, Carlo, Gioanni, Carlo Michele, e Domenico, padre e figli Berlogliatti, come rappresentanti l'ora fu Anna Maria Brogliatti, rispettiva moglie e madre, tutti di Salto, e ciò sul prezzo, e sotto le condizioni di cui in detto bando, antentico Prila sost. segretario.

Ivrea, il 21 giugno 1852.

Borgiolli sost. Bracco proc. coll.

NOTA

La signora Galli Francesca fu Pietro, moglie Ormea sig. Giuseppe fu Giuseppe, residente in Torino, intendendo di purgare gli stabili ad essa pervenuti con atto d'aggiudicazione 10 marzo 1851, rogato Liprandi, patito dalli signori Bianco sacerdote Guglielmo Decimo e Giuseppe Andrea fu Giovanni Luigi di Caluso, stato regolarmente trascritto sotto il 16 giugno scorso, rapportava dall'ill.mo sig. presidente del R. tribunale di prima cognizione d'Ivrea, decreto di deputazione di usciere nella persona di Giovanni Maggia, per l'effetto di cui all'art. 72 del R. editto ipotecario, e 2306 del codice civile. Il che si rende di pubblica ragione anche per gli effetti dalla stessa legge voluti.

Ivrea, il 1° luglio 1852.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Sull'instanza del sig. Sibona Giorgio, residente a Vinovo, contro Candelo Giovanni, soldato nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, stazionato nella città di Sassari, all'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 29 prossimo luglio, ore 10 di mattina, avrà luogo il primo incanto dei beni descritti nel bando venale 7 corrente mese, in un sol lotto, al prezzo di L. 500 offerto dal sig. instante, e sotto le condizioni dallo stesso bando risultanti.

Pinerolo, il 21 giugno 1852.

Marentini proc. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 22 prossimo luglio, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. Angelino Stefano, delle fini di Pinerolo, si procederà contro li Matteo, Bartolomeo, Giuseppe, Margherita e Rosa, fratelli e sorelle Falletti fu Bartolomeo, di Vigone, al nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Vigone, regione Castellazzo, consistenti in campo ed orto descritti nel nuovo bando venale stampato in data d'oggi.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo stato aumentato da Francesco Ghiano di Vigone in lire 1522 ed ai patti apparenti da detto bando.

Pinerolo, il 25 giugno 1852.

Darbesio sost. Davico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzo	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
20 giugno	739 78	739 38	739 52	+ 20 4	+ 25 6	+ 25 2	+ 20 0	+ 21 1	+ 22 5	N. E.	N.N.O.	N.	Ser. con vap.	Ser.con vap.	Ser con vap.
21 »	740 18	740 94	740 82	+ 24 1	+ 30 0	+ 29 2	+ 25 8	+ 27 2	+ 25 1	S. E.	S. O.	N.N.O.	Ser. con vap.	Piccole Nubi.	Nuv. sparse.
22 »	740 74	741 24	740 48	+ 25 2	+ 29 3	+ 29 9	+ 23 4	+ 25 6	+ 26 5	N. O.	N.N.E.	N.	Cielo velato.	Nuv. sparse.	Nuv. sparse.
23 »	741 30	740 82	740 18	+ 27 4	+ 35 5	+ 31 3	+ 26 2	+ 28 2	+ 27 4	N.N.E.	E.S.E.	N.	Ser con vap.	Nuv. sparse.	Nuvoloni
24 »	739 62	739 74	740 8	+ 26 5	+ 29 3	+ 28 2	+ 25 5	+ 26 0	+ 24 2	N. O.	N.	N. O.	Nuvoloni.	Piccole Nubi.	Piccole Nubi.
25 »	741 70	741 6	740 28	+ 28 2	+ 31 2	+ 31 0	+ 26 5	+ 27 2	+ 28 5	N. O.	N.N.O.	N.N.E.	Ser. con vap.		

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 160 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavie di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 7 LUGLIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 45	24	13
Per l'Estero . . .	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 luglio.*

Nella tornata del Senato d'oggi, sentite le relazioni sui progetti di legge per la regolarizzazione del diritto di pedaggio esercito dal comune di San Mauro, e per un mutuo a favore della divisione amministrativa di Alessandria, ed in seguito alla deliberazione presa di procedere immediatamente alla discussione dei medesimi, vennero questi approvati con voti unanimi; ed in pari tempo si adottarono i seguenti progetti di legge: 1° per il riordinamento del personale di pubblica sicurezza, con voti favorevoli 54 contro 2; 2° per la concessione della strada ferrata tra Vigevano e Mortara, con voti 51 favorevoli contro 2.

Si presentò un progetto di legge per la repressione della tratta dei neri.

Ordine del giorno per domani.

Discussione sul progetto per la concessione della strada ferrata da Torino a Novara.

La Camera dei Deputati (*a*) nella seduta d'oggi dopo brevi discussioni votò ed approvò i seguenti progetti di legge: 1. per la convenzione relativa alla strada ferrata da Torino a Savigliano e Cuneo, con voti favorevoli 106, contro 2; 2. per lo stabilimento di un telegrafo elettrico da Torino al confine francese per la Savoia, con voti 93 contro 14; 3. per la concessione della strada ferrata da Bra a Cavallermaggiore, voti 105 contro 1: 4. per un credito occorrente alla demolizione dell'avancorpo del palazzo ducale, voti 98 contro 7: 5. per un credito da destinarsi a urgenti riparazioni alla polveriera, voti 94 contro 11.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nellla R. Università di Torino la cattedra di *Metafisica*, alla quale si era provvisto in modo provvisorio per lo spirante anno scolastico, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione i rispettivi loro titoli prima del 30 agosto p. v. affinchè possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di istruzione pubblica in conformità dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

ELEZIONI

Dei Consiglieri comunali, provinciali e divisionali da seguire il giorno 14 corrente luglio.

CITTA' DI TORINO

Il Sindaco,

Veduto l'art. 254 della legge 7 ottobre 1848:

Veduta la deliberazione del Consiglio delegato in data 26 ultimo passato giugno, approvato dall'intendente generale di questa Divisione amministrativa con sua lettera del 29 stesso mese,

Notifica:

Che la riunione degli Elettori per la rielezione dei Consiglieri comunali, provinciali e divisionali in surrogazione di quelli, che stanno per cessare dalle loro funzioni per la seguita estrazione a sorte, ovvero per decesso o dimissione, in conformità degli articoli 68, 201, 204 e 257 della citata legge, avrà luogo il giorno 14 corrente luglio.

Per dare maggior pubblicità alle liste rivedutesi in quest'anno col mezzo delle quali si faranno le elezioni, ne sarà affisso all' albo pretorio e negli altri luoghi soliti un estratto a stampa.

(*a*) *Nel cenno dato ieri sulla votazione della legge sul matrimonio fu scritto: 100 voti favorevoli contro 29. Si aggiunge ora che questo risultamento ebbe luogo nella pubblica votazione per l'articolo ultimo il quale abbraccia l'idea del complesso della legge, e che i voti dati per squittinio secreto sulla medesima sono: 94 in favore, 35 contro, e 3 astenenti.*

Appendice

NOTIZIE INDUSTRIALI.

Fabbricazione in grande del nuovo fosforo.—Oramai è a cognizione comune che il fosforo ordinario, qualora sia scaldato per un dato tempo a temperatura di circa 260° C., si trasforma a poco a poco in un corpo rosso, amorfo, opaco, che non dà luce nelle tenebre, che non piglia fuoco quando si tenga esposto all'aria neppure se si freghi o si percuota, e che brucia solo verso la temperatura di 250°, trasformandosi, come il fosforo comune, in acido fosforico. Quel corpo rosso è fosforo identico per sostanza al fosforo che si fabbrica nelle nostre officine da zolfanelli fosforici, diverse per alcune qualità, fra cui sono notevolissime la non accendibilità a temperatura comune, la resistenza ad infiammarsi quand'anche si soffreghi e la quasi mancanza di odore; di guisa che può essere trasportato da un luogo ad un altro, a grandi distanze, senza pericolo che pigli fuoco e produca perciò gravi pericoli e danni.

Lo scopritore di questo novello fosforo, il prof. Schroëter, imaginò ora una disposizione particolare di apparecchio, affinchè si possano trasformare grandi quantità di fosforo comune in fosforo rosso, da mettere in commercio con maggiore sicurezza perchè non accadano sinistri accidenti; del quale apparecchio si legge la descrizione nel *Tecnologiste* del mese presente a pag. 455.

Non si creda che questo nuovo fosforo, per la energia che dimostra sia meno atto dell'altro alla fabbricazione dei zolfanelli fosforici; poichè l'autore assicura che mescolato col clorato di potassa o con altre materie somiglianti, s'infiamma assai fortemente, onde se ne può far pasta per li zolfanelli, senza che si abbia più a temere della salute degli operai, mancandogli l'odore ingrato e venefico del fosforo comune.

Trattamento e distillazione delle torbe. — Maumenè ha raccolto i dati seguenti sugli utili che si traggono in Inghilterra dalla distillazione pirica delle torbe, operata con grandi apparecchi, e però con grandi quantità di materia.

Quando si sottopone la torba alla distillazione, se ne ricavano questi prodotti:

1. Carbone;
2. Bitume;
3. Un liquido acquoso;
4. Materie gazose.

Dal bitume ritratto dalla torba si possono conseguire col mezzo di parecchie distillazioni, operate colle debite cure:

1. Un olio leggiero acconcissimo alla illuminazione ed alla soluzione della gomma elastica;

2. Un olio pesante che può valere a spalmare le parti che fanno attrito nelle macchine;

3. La paraffina, che ora si adopera come l'acido stearico per fabbricare le candele.

Dal liquido acquoso si possono separare:

1. Ammoniaca, che si trasforma in solfato od in cloridrato;

2. Acido acetico che può essere estratto e purificato per comporne acetato di piombo (sale di saturno), od acetato di ferro;

3. Spirito pirossilico (spirito di legno) che può tornare vantaggioso tanto per l'illuminazione quanto per la preparazione del cloroformio.

Stando alle affermazioni di Bagot, uno di quelli che lo misero in mostra alla esposizione universale di Londra, i prodotti delle torbe, da 100 tonnellate di torba (101,565 chilogrammi), si possono estrarre:

1,000 galloni (4,543 lit., 45) di bitume; 500 galloni (1,363 litri) di paraffina; 100 galloni di olio pesante (154 lit., 345); 200 galloni di olio leggiero (908 lit., 69). Il rimanente è carbone.

10,000 galloni (45,434 lit., 4) di liquido che producono 3 tonnellate (3,047 chilogrammi) di solfato di ammoniaca (aggiungendovi l'acido necessario); acido acetico in quantità bastevole per fornire 1,031 chilogrammi di acetato di calce, e 521 galloni di spirito di legno (2,362 lit., 544).

Infine 6,629 piedi cubici di gas (176 m. c., 842).

Nuovo processo per vulcanizzare la gomma elastica. — L'uso del cloruro di solfo e del bisolfuro di carbonio per vulcanizzare la gomma elastica torna nocivo alla salute di coloro che attendono od eseguiscono il lavoro, perchè que' due ingredienti esalano materie volatili, non solo di odore spiacevole, ma che apportano grave incomodo agli organi respiratori.

Il nuovo processo di Gérard toglie questi inconvenienti, ed inoltre sembra meno costoso e più facile da effettuarsi dei processi precedentemente compiuti. Si tengono immersi per tre ore in vasi chiusi, i pezzi di gomma elastica da analizzare, in una soluzione satura a 25 gradi di B., di polisolfuro di potassio, a temperatura di 150 gradi centigradi, poscia si estraggono, e si lavano dapprima con un liquido alcalino ed in appresso con acqua pura. Si può di questa maniera combinare colla gomma elastica quella quantità di solfo che è utile per infonderle nuove qualità senza che ve se ne introduca una dose soverchia nei peri, nè che la solfurazione n'esca ineguale; difetti da evitarsi, perchè la gomma elastica in breve s'indurisce e diventa inetta a quegli usi ai quali vuolsi adoperare.

F.

Nei quattro giorni che precedono la votazione, e così in quelli di sabato, domenica, lunedì e martedì 10, 11, 12, e 13, andante mese, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane nell' apposito ufficio, al secondo piano del palazzo civico, a cui si accede dalla scaletta d'angolo nel cortile detto del *butirro* a mano destra entrando dal lato della piazza, verrà distribuito a ciascun Elettore compreso in dette liste, un nuovo biglietto giustificante la sua qualità e tre distinte schede stampate per iscrivervi i nomi dei Consiglieri da eleggersi.

Sui 19 Consiglieri comunali da nominarsi, i 16 nomi che raccoglieranno maggior numero di voti, saranno a surrogazione dei Consiglieri estratti a sorte: indi i tre successivi, a surrogazione di quelli scaduti in via straordinaria, e secondo il maggior tempo per cui deve rimanere in carica il surrogato.

In detti giorni ed ore saranno contemporaneamente restituiti i documenti, che vennero presentati per l'iscrizione nelle liste.

A maggior comodo degli Elettori si trascrivono appiè del presente i nomi di quei Consiglieri che cessano od hanno cessato di far parte di ciascun Consiglio, e di quelli che rimangono in carica.

Per ognuna delle nove sezioni, in cui si trovano divisi gli Elettori, sono assegnati gli infra descritti locali, cioè:

SEZIONE I. Salone al primo piano nel palazzo civico, *Elettori abitanti nel distretto delle parrocchie*, Corpus Domini, S. Rocco (ora SS. Martiri) S. Tommaso.

» II. Salone al piano terreno a mano destra entrando nel palazzo del Seminario Arcivescovile, id., Metropolitana.

» III. Sala al piano terreno nel Collegio nazionale del Carmine, a cui si ha l'accesso dalla porta in via del Deposito num. 9, id., Carmine, S. Dalmazzo, Cittadella, Pozzo di Strada.

» IV. Sala terrena del Collegio notarile nel palazzo dei Magistrati della R. Camera de' Conti e d'Appello, id., Santa Maria, Ss. Filippo e Giacomo (S. Agostino) Borgo Dora (Ss. Simone e Giuda), Madonna di Campagna, Lucento, Abbadia di Stura.

» V. Sala d'ingresso nel palazzo dell'Accademia Filarmonica, piazza S. Carlo, id., S. Teresa, S. Carlo.

» VI. Grand'aula nel palazzo dell'Accademia delle Scienze, id., S. Eusebio (S. Filippo).

» VII. Teatro di chimica nel Collegio di S. Francesco di Paola, via di Po, id., S. Francesco di Paola.

» VIII. Sala terrena dell'Accademia Filodrammatica, via della Posta, id., SS. Annunziata, Gran Madre di Dio (borgo Po), S. Vito, S. Margherita, Madonna del Pilone, Mongreno, Reaglie, Sassi, Soperga.

» IX. Sala al piano terreno nel Collegio delle provincie, a cui s'accede dalla via dell'Ospedale di San Giovanni, num. 11, id., Madonna degli Angeli, Crocetta, Lingotto.

Alle ore 8 mattutine del giorno di mercoledì 14 corrente mese i locali sovra designati saranno aperti agli elettori, onde alle 9 precise il Vice-Sindaco o Consigliere, che avrà la presidenza provvisoria di ciascuna sezione, possa dichiarare aperta la seduta; e procedere immediatamente all'appello nominale per l'elezione del presidente e dei quattro scrutatori formanti l'ufficio definitivo, in conformità dell'art. 44 di detta legge.

Gli Elettori avranno cura di rendere ostensivo il loro biglietto d'iscrizione alle persone preposte alla porta di ciascuna sala.

Per norma poi degli Elettori si trascrivono testualmente gli infra tenorizzati articoli di legge, concernenti coloro che possono essere eletti o rieletti, e sono:

« Art. 17. Sono eleggibili tutti gli Elettori, ad eccezione dei ministri del culto aventi cura d'anime, degli stipendiati dal comune, e di coloro che hanno il maneggio del danaro comunale. »

« Non sono nè elettori, nè eleggibili gli analfabeti, quando vi resti tuttavia un numero di elettori doppio dei consiglieri da eleggere; le donne; gli interdetti: coloro che hanno perduti i diritti civili, o non ne godono; coloro che furono condannati a pene criminali salva riabilitazione, a pene correzionali, od a quelle contemplate dai §§ 3 e 4 dell'articolo 58 del Codice penale mentre le scontano; coloro che sono in istato di fallimento dichiarato, o che hanno fatto cessione dei beni, finchè non abbiano integralmente soddisfatto i loro creditori; e quelli finalmente che furono condannati per furto, truffa, od attentato ai costumi. »

« Art. 69. I Consiglieri (*uscenti*) sono sempre rieleggibili. »

« Art. 204. Chiunque può essere contemporaneamente eletto a Consigliere comunale, provinciale, divisionale. »

« Non potranno però essere eletti a Consiglieri provinciali o divisionali quelli che non possedono nella provincia o nella divisione, o che non vi hanno domicilio a mente dell'articolo 10, i minori di 25 anni, le persone, cui compete la sorveglianza, o la direzione delle provincie, gli impiegati da esse dipendenti, e coloro infine che trovansi colpiti dalle esclusioni, di cui nell'articolo 17 della presente legge. »

« Art. 257. Chi surroga funzionarii anzi tempo scaduti, rimane in ufficio sol quanto avrebbe durato il suo predecessore. »

ELENCO DEI CONSIGLIERI COMUNALI, PROVINCIALI E DIVISIONALI USCENTI D'UFFIZO E DI QUELLI CHE VI RIMANGONO.

Consiglieri comunali uscenti d'uffizio in via ordinaria per estrazione a sorte.

1 Albasio notaio collegiato Carlo Francesco — 2. Boncompagni di Mombello cav. Carlo — 3. Cassinis avv. collegiato Gio. Battista — 4. Colli di Felizzano marchese Vittorio — 5 Cotta cav. Giuseppe — 6. Dabormida cav. Giuseppe Secondo — 7. Desambrois di Nevache cav. Luigi — 8. Franchi di Pont conte Luigi — 9. Galvagno commendatore Gio Filippo — 10. Juva avv. Giacomo — 11. Ponte di Pino conte Giuseppe — 12. Rocca avvocato Luigi — 13. Ropolo Pietro — 14. Soldati cav. Roberto — 15. Thaon di Revel conte Ottavio — 16. Villanis cav. avvocato Pietro Paolo.

Scaduti e da surrogarsi in via straordinaria.

17. Balbino cav. Carlo *per decesso* (1) — 18. Pinelli commendatore Pier Dionigi, *per decesso* (2) — 19 Tapparelli d'Azeglio marchese Roberto, *per dimessione volontaria* (3).

Restanti in ufficio.

20. Abbene cav. prof. Angelo — 21. Alfieri di Sostegno marchese Cesare — 22. Balbo conte Cesare — 23. Barbaroux cav. Carlo — 24. Baricco teologo Pietro — 25. Baruffi cav. professore Filippo Giuseppe — 26. Battaglione cav. Severino — 27. Bellono cav. Giorgio — 28. Benso di Cavour conte Camillo — 29. Bertini cav. Bernardino — 30. Bertoldi prof. Giuseppe — 31. Borella dottore Alessandro — 32. Borsarelli cav. Pietro Antonio — 33. Brunati cav. Benedetto — 34. Brun Giuseppe — 35. Cantara Romualdo — 36. Cantù cav. prof. Giovanni Lorenzo — 37. Capello (detto Moncalvo) cav. Gabriele — 38. Casana barone cav. Alessandro — 39. Ceppi conte Lorenzo — 40. Cibrario cav. Luigi — 41. Cossato cav. Gio. Battista — 42. Cottin intendente Giacinto — 43. Demarghérita barone Francesco Luigi — 44. Duprè cav. Giuseppe Luigi — 45. Engelfred Giuseppe — 46. Ferraris avv. Luigi — 47. Gay di Quarti conte Calisto — 48. Galli della Loggia conte Carlo Ferdinando — 49. Gallina conte Stefano — 50 Gattino cav. ed avv. Giuseppe Antonio — 51. Ghiringhello cav. prof. teol. Giuseppe. — 52. Gioberti abate

---

(1) *Estratto a sorte e rieletto nel* 1850
(2) *Idem* 1849
(3) *Idem* 1851

www.internetculturale.it

Vincenzo — 53. Giulio commendatore Carlo Ignazio — 54. Golzio Eusebio — 55. Laclaire Gio. Paolo — 56. Maffoni dottore collegiato Angelo — 57. Manno barone Giuseppe — 58. Massa Saluzzo conte Leonzio — 59. Moris cav. Giuseppe — 60. Mosca cav. Bernardo — 61. Nigra commendatore Giovanni — 62. Nomis di Pollone conte Antonio — 63. Notta avv. Giovanni — 64. Paroletti avv. Gustavo — 65. Pinchia cav. Carlo — 66. Pomba cav. Giuseppe — 67. Ponzio-Vaglia cav. Giacomo — 68. Priggione cav. avv. Stefano Nicola — 69. Prom's prof. Carlo — 70. Quaglia cav. Luigi Zenone — 71. Rey Giacomo — 72. Selopis di Salerano conte Federico — 73. Siccardi conte Giuseppe — 74. Signoretti cav. Bernardino — 75. Solaro di Villanova Solaro marchese Carlo — 76. Todros Iacob Abram — 77. Tonello commendatore Michelangelo — 78. Turvano notaio collegiato Giuseppe — 79. Vegezzi avvocato Saverio — 80. Vicino Secondo.

Consiglieri provinciali

uscenti d'ufficio in via ordinaria per estrazione a sorte.

1. Benso di Cavour conte Camillo — 2. Boncompagni cav. Carlo — 3. Cantara Romualdo negoziante — 4. Cibrario cavaliere Luigi — 5. Troglia avv. Francesco.

Restanti in ufficio.

6. Alfieri di Sostegno marchese Cesare — 7. Balbo conte Cesare — 8. Bottone cav. Alessandro — 9. Cantù cav. prof. Giovanni Lorenza — 10. Ceppi conte Lorenzo — 11. Cossato cav. Gio. Battista — 12. Cottin avv. intendente Giacinto — 13. Dabormida cav. Giuseppe — 14. Demargherita barone Luigi — 15. Gallina conte Stefano — 16. Genina avv. Luigi — 17. Gioberti abate Vincenzo — 18. Mosca cav. Carlo — 19. Nigra commendatore Gio. Battista — 20. Notta avv. Giovanni — 21. Quaglia cav. Luigi Zenone — 22. Richetta avv. Carlo — 23. Sineo avvocato Riccardo — 24. Tapparelli d'Azeglio marchese Roberto — 25. Thaon di Revel conte Ottavio.

Consiglieri divisionali

uscenti d'ufficio in via ordinaria per estrazione a sorte o per rinuncia volontaria.

1. Cantù cav. prof. Gio. Lorenzo — 2. Chiapusso avv. Francesco (da surrogarsi dalla provincia di Susa) — 3. Gioberti abate Vincenzo (dimissionario ma non ancora caduto nelle seguite estrazioni) — 4. Malano banchiere Giuseppe (da surrogarsi dalla provincia di Pinerolo) — 5. Nigra commendatore Giovanni — 6. Richetta avv. Carlo.

Restanti in ufficio.

7. Bainotti avv. Tommaso — 8. Balbo conte Cesare — 9. Benso di Cavour conte Camillo — 10. Bermond cav. Francesco — 11. Bianco avv. Luigi — 12. Boncompagni di Mombello cav. Carlo — 13. Bottone cav. Alessandro — 14. Brignone avv. Giuseppe — 15. Buggino avv. Gio. Battista — 16. Cantara Romualdo — 17. Ceppi conte Lorenzo — 18. Cibrario cav. Luigi — 19. Cossato cav. Giovanni Battista — 20. Cottin intendente avv. Giacinto — 21. Demargherita barone Luigi — 22. Desambrois di Nevache cav. Luigi — 23. Gallina conte Stefano — 24. Garneri avvocato Agostino — 25. Genina avv. Luigi — 26. Lucerna di Rorà marchese Maurizio — 27. Mosca cav. Carlo — 28. Sineo avv. Riccardo — 29. Tapparelli d'Azeglio march. Roberto — 30. Troglia avv. Francesco.

Torino, dal palazzo della Città, il 4 luglio 1852.

G. Bellono.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella R. Scuola di Veterinaria il posto di preparatore e di ripetitore di anatomia, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica prima del 10 prossimo agosto per l'effetto di cui all'articolo 17 del Regolamento del 10 dicembre 1851.

Abbiamo sott'occhio il processo verbale dell'assemblea generale stata tenuta il 15 gennaio ultimo in Parigi dai sottoscrittori della assicurazione mutua francese detta *La Prévoyance*; fra le altre cose ricaviamo che l'assemblea deliberò d'invitare l'amministratore ed il consiglio di sorveglianza a convocare nel più breve termine ciascheduna delle associazioni particolari della *Prévoyance* per pronunciare se abbiano a continuare o si debba invece procedere alla rispettiva liquidazione.

Siamo informati altresì che le associazioni particolari state convocate sino al primo del corrente, vale a dire quelle il cui termine spirerebbe nel 1869 e nel 1877 furono unanimi nel decidere che si debba procedere alla liquidazione; che non sia applicabile il decadimento ai sottoscrittori i quali dopo il 20 giugno 1851 non versarono le annualità: che il decadimento sia mantenuto per i sottoscrittori cui anteriormente al detto giorno 20 giugno 1851 fosse applicabile l'art. 26 degli statuti: che ogni versamento debba cessare a partire dal 20 giugno 1851: che i benefizi di mortalità cessino egualmente dal giorno della decisione che discioglie la società; che i certificati di vita debbano essere presentati entro sei mesi da detta decisione; e che coloro i quali non ottemperarono sieno colpiti di esclusione, riservato però un anno di tempo per quelli che si trovino oltre mare e che avranno preventivamente fatto nota la partenza loro dall'Europa all'amministratore della *Prévoyance*. Fu poi dato incarico all'attuale amministratore M. D'Artenn dell'esecuzione di tali decisioni.

Ci risulta finalmente che alcune altre particolari associazioni sono convocate, vale a dire quella che termina nel 1868 per il 10 corrente; l'altra del 1867 pel 22 stesso; quella del 1866 pel 27, e che si spera di poterne convocare quattro per ogni mese.

Ci teniamo in obbligo di estendere questi ragguagli per norma degli interessati.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufiziale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonostate rilasciate
1	Opera pia dell'altere di S. Pietro contrib., Bracchi Gaudenzio richiedante	49	1848 15 xbre	5 »	Stabili	Domodossola
2	Scapini Giuseppe fu Pietro	3	1849 6 id.	204 56	Crediti potecari	Caluso
3	Dogliani Gio. Antonio fu Domenico	152	28 febb. 1848	20 »	Stabili	Fossano
4	Riboni Giuseppe.	95	29 xbre 1849	10 »	id.	Domodossola
5	Barsizza cav. Giusep.	97	14 lug.	6 »	id.	Occimiano
6	Gallone Antonio Maria fu Evasio contrib., Gallone Evasio richied.	92	20 giu.	15 »	id.	id.
7	Caccia di Romentino contrib., Tarella Bartolomeo richiedente	140	1848 31 xbre	30 »	id.	Chieri
8	Moizio Carlo Anton. fu Giovanni	126	1849 7 febb.	27 50	id.	Montiglio
9	Agnese Bartolomeo, Battista e Giuseppe fu Gio. contrib., Agnese Giuseppe richied.	27	1848 30 xbre	20 »	id.	Roccavione
10	Quartero Pasquale di Carlo Valerio	98	1849 16 mar.	2 »	id.	Moncalieri
11	Rey vedova Chiaperotti Annetta	5	25 giu.	57 »	Crediti ipotecari	Govone
12	Goletti Carlo	115	20 mar.	65 50	Stabili	Mondovì
13	Sacrestia di S. Maria di Racconigi contrib., G.P. Voglyno vicecurato, pel vicario parrocchiale e foraneo richiedente	10	1848 30 xbre	77 33	Crediti ipotecari	Racconigi
14	Sarotti eredi Margarita contrib., G.P. Voglyno viceccurato, pel vicario parrocchiale e foraneo sud.° rich.°	20	1849 6 xbre	50 »	id.	id.
15	Petit Jacques Amand	89	30 gen. 1848	10 »	Stabili	Quart
16	Mavilla Jean Jacques	60	30 xbre	4 »	id.	id.
17	Figliera Costanza moglie Foresta contrib., Madicini avv. richie.°	62	1849 18 giu.	10 »	id.	Villafranca (Nizza)
18	Nicolini Giuseppe di Michele contribuente, Francioli geometra Giuseppe, per la ved. Nicolini richiedente	58	3 mar.	8 50	id.	Pallanza
19	Gaetti Beniamino	43 / 51	10 febb. / 15 apr.	25 » / 5 »	id. / id.	S. Martin. Lou osca / Utelle
20	Palberti avv. Gio. Batt. fu medico Romualdo	54	1848 19 bre	50 50	id.	Lanzo
21	Palberti notaio Romualdo fu medico Romualdo	55	id.	50 50	id.	id.
22	Palberti geom.° Giuseppe fu medico Romualdo	56	id.	50 50	id.	id.
23	Palberti avv. G. Batt.	57	id.	10 »	id.	id.
24	Palberti not. Agost.	58	id.	10 »	id.	id.
25	Palberti Giuseppe fu Romualdo. Per i 6 ult. contr., Palberti not. Romualdo Agostino richiedente.	59	id.	10 »	id.	id.

Torino dall'Azienda Generale di Finanze il 2 luglio 1852.

Per l'Intendente Generale Poccardi.

Ci viene comunicato dal sig. cav. Lencisa il seguente prospetto concernente la *Società d'incoraggiamento delle arti, delle manifatture e del commercio*, stabilita in Londra, che crediamo opportuno pubblicare. La società anzidetta si propone di stringere assidue relazioni con le società consimili esistenti sul continente, ed a tale oggetto ha diramata una circolare a' suoi socii corrispondenti all'estero, fra quali è il sig. cav. Lencisa, invigilandoli ad adoperarsi per giovare all'utile scopo ch'essa si prefigge raggiungere.

La società, di cui è parola, è governata da un presidente, da parecchi vicepresidenti, da due tesorieri, da due uditori e da un consiglio eletto ogni anno in adunanza generale, che può essere composto da 12 a 24 soci. Il segretario è eletto alla stessa guisa, ed è il solo impiegato che riceva stipendio. Quest'anno il presidente della società è S. A. R. il principe Alberto: sono vicepresidenti il duca di Buccleuch, il conte di Carlisle, il conte di Ellesmere, il conte Granville, lord Colborne, lord Overstone, sir J. P. Boileau, il molto onorevole E. Strutt deputato alla Camera de' comuni, il molto onorevole Milner Gibson id., l'onorevole T. Hope id., il sig. Giorgio Moffat id., il sig. S. M. Peto id., il sig. Roberto Stephenson id., il sig. Beriah Botfield, sir C. Barry, il sig. J. K. Brunel, il sig. Tommaso Creswick, il sig. W. F. Cooke, il sig. Carlo Dickens, il sig. C. Wentworth Dilke, il sig. Faraday, il sig. Owen Jones, il sig. S. M. Rendel ed il sig. W. Tooke: sono consiglieri i signori John Bell, Tommaso Cubitt, Giuseppe Glynn, Wyndham Harding, professore T. H. Henry, capitano Kirico C. Owen, dottor Lyon Playfair, J. Scott Russell, W. W. Saunders, Sydney Smirke, professore Edward Solly, Tommaso Twining: sono tesorieri i signori P. Le Neve Foster ed Enrico Cole: uditori i signori Tommaso Winkworth e Samuele Redgrave: è segretario il sig. Giorgio Grove.

La società è attualmente composta di 1200 socii, ed il suo reddito annuo è di 2000 sterline (50 mila fr.) derivanti in gran parte dalle contribuzioni individuali dei socii.

Il consiglio nomina tutti gli anni commissioni permanenti incaricate di attendere ad ogni ramo di commercio, ed ha recentemente adottata la stessa classificazione fatta nella esposizione universale: dette commissioni essendo ora al numero di trenta, ciascuna corrispondente ad un ramo diverso di commercio. E ufizio di dette commissioni esaminare e far rapporto sui meriti di tutte le utili invenzioni e scoperte, di cui in date epoche la società fa pubblica esposizione. Dietro il rapporto delle commissioni il consiglio distribuisce medaglie ed altre ricompense per qualunque cosa, che promuova il vantaggio delle arti, delle manifatture e del commercio. La società è stata la prima in molte occasioni a dar pubblica contezza di alcune delle principali scoperte utili alle arti ed alle manifatture fatte in questo secolo in Inghilterra. La società fu fondata nel 1754.

Il consiglio nomina di tempo in tempo commissioni con incarichi speciali, come per esempio quella per le scuole di disegno elementare, quella per le corrispondenze di provincie e delle colonie, e quella per le corrispondenze con l'estero. Quest'ultima è composta da lord Granville, da lord Monteagle, dal colonnello C. Grey, da D. Manuel de Yassi, dal sig. Owen Jones, dal sig. E. A. Moriarty, dal capitano H. C. Owen e dal sig. Tommaso Twining.

Le ragioni da cui la società fu mossa nel nominare quest'ultima commissione sono le seguenti: L'anno scorso i diversi commissarii esteri per l'esposizione universale furono nominati socii corrispondenti della società, la quale senza parlare del suo illustre presidente annovera pure nel suo seno molti fra i più attivi promotori dell'esposizione universale. Fra questi sono molti dei commissarii regi, dei giurati, dei componenti il comitato esecutivo e dei principali espositori, i quali per ragione del loro ufizio si trovarono costantemente a contatto dei commissarii stranieri: donde nacquero relazioni amichevoli reciproche, delle quali non andrà di certo perduta la memoria.

Siccome la società ebbe molta parte nel promuovere l'esposizione, ed è utile concorra parimenti a perpetuarne i risultamenti, il consiglio stima che la continuazione delle amichevoli relazioni testè accennate può diventar possente istrumento di progresso per lo scopo a cui la società è rivolta. Il consiglio quindi propone di far osservare ai socii corrispondenti stranieri, ch'essi son soli *di nome e di fatto*, e di invitarli non solamente a comunicare per conto proprio alla società tutto quanto si riferisce agli oggetti di cui essa si occupa, ma anche ad adoperarsi perchè la società si metta in comunicazione con le associazioni di indole affine alla sua, e che intendano particolarmente all'applicazione delle scienze e delle arti, alle manifatture ed al commercio.

La commissione di cui è discorso, potrà giovare: 1. ad avere ragguagli statistici o di altro genere intorno a qualsivoglia nuova sostanza o nuovo processo nelle diverse parti del mondo; 2. ad avere ragguagli intorno all'organizzazione, alle regole ed al sistema d'istruzione nelle arti allo straniero; 3 ad aver ragguagli intorno alle leggi di patenti vigenti nei diversi paesi; 4. ad aver i dati per fare un accurato paragone fra le monete, i pesi e le misure dei diversi paesi e discutere intorno ai mezzi di renderle uniformi; 5. a fare il cambio del volume delle pubblicazioni a nome della società con le analoghe pubblicazioni delle società affini all'estero.

Se la società delle arti approverà questo divisamento, e se esso verrà bene accolto fuori d'Inghilterra, la commissione avrà facoltà di fare a questo riguardo quanto le parrà opportuno.

John Street Adelphi, 14 marzo 1852.

Per ordine del Consiglio

Il segretario
Giorgio Grove.

LOMBARDO-VENETO

Il contratto per la cessione della strada ferrata Ferdinandea Lombardo-Veneta da Milano a Venezia all'amministrazione dello Stato fu concluso il 19 decorso. Per le azioni compiutamente pagate, e così pei relativi interessi dal primo luglio 1849 a tutta la fine di questo mese verranno emesse obbligazioni dello Stato coll'interesse del 4 per cento che comincia a decorrere dal 12 luglio, e che verranno ammortizzate nel termine di sette anni mediante estrazione a sorte da effettuarsi ogni anno per un milione di fiorini. La presentazione delle azioni per relativo concambio avrà principio coi 15 giugno p. v. presso l'i. r. cassa universale del debito dello Stato. La prima estrazione seguirà nello aprile 1853.

Tutte le cancellerie di contabilità delle strade ferrate saranno centralizzate in Vienna. Per la relativa traslocazione furono dati gli ordini opportuni. Il governo mira con questa misura a semplificare la manipolazione non solo, ma ad ottenere benanco una non insignificante economia nelle spese.

STATO ROMANO

Furono pubblicate in Forlì le seguenti notificazioni in seguito ad una dimostrazione politica in quella città, occasionata dalla fucilazione di quattro individui imputati di omicidio mediante percosse di pietra, nella persona di Antonio Romanino detto Roverino:

Il delegato della città e provincia di Forlì

Notificazione.

Non è tollerabile che restino più oltre chiusi i negozi e botteghe di questa città. Perciò s'intima a tutti i negozianti, bottegai e speculatori qualunque di Forlì di aprire subito i loro negozi ed esercizi sotto pena del massimo rigore contravvenendo.

L'ordine deve essere onninamente eseguito alle 5 pomerid.

Dalla nostra residenza delegatizia il 25 giugno 1852.

Il delegato apostolico G. Millesi.

L R. comando militare della stazione in Forlì.

Notificazione.

La dimostrazione antipolitica verificatasi il giorno 25 corrente mese in cui ebbe effetto la sentenza di morte a termine di giudizio pronunziato dal supremo governo di quattro sciagurati, fece risolvere S. E. R. monsignor delegato d'invitare tutti i padroni dei negozi e botteghe di aprirle, siccome già erano rimaste chiuse dalla mattina indicata.

L'inobbedienza di taluni proprietari ha provocato que'l. r. comando a procedere a misura punitiva decretata con ordine superiore in data 27 aprile 1851 dall'eccelso i. r. governo civile e militare di Bologna, e quindi ha stabilito le multe appresso e contro ciascuno descritte.

(*Seguono i nomi di 72 negozianti multati dai 10 a 5 scudi romani*)

Si avverte che le somme sudilette debbono esser versate entro il termine di 48 ore dall'affissione della presente alla cassa del governo, avvertendo che chi non adempirà a tale versamento nei termini prescritti, sarà assoggettato all'arresto personale, procedendo in verso lui col massimo rizore e dietro la legge militare. L'erogazione dell'incasso delle multe sarà stabilita dietro disposizione dell'eccelso i. r. governo civile e militare di Bologna.

Forlì, 28 giugno 1852.

L'i. r. comandante la stazione
F. Menninger maggiore.

FRANCIA

Parigi, 4 *luglio*. L'*Univers* pubblica una lettera del vescovo di Arras sulla quistione dello studio degli autori pagani. Il *Journal des Débats* la riproduce, osservando che siccome aveva già recata una prima lettera del vescovo istesso sopra una tal quistione, crede giusto di riferire questa seconda, tanto più che vi si contengono spiegazioni le quali sembrano attenuare ciò che la prima aveva di troppo favorevole all'opinione condannatrice dell'uso de' libri d'autori pagani.

— Leggesi nel *Journal de Saint-Quentin* del 1° luglio:

Una corrispondenza che suole attingere da fonti autentiche ci perviene da Parigi, e ci reca la buona notizia che il campo di Compiègne sarà stabilito nel mese di settembre prossimo. In quell'epoca appunto il principe presidente della repubblica, ritornando dal viaggio che si propone di fare nei mezzodì, visiterà di nuovo le nostre popolazioni.

— Il *Phare de la Manche* del 1° luglio ha quanto segue:

Lunedì, 28, è stato per la città di Cherbourg un giorno solenne. Fin dal mattino, pubblicatasi appena la nuova della votazione per la strada ferrata, gli edifizii pubblici, molte case dei privati e le navi ferme nel porto o ancorate sulla rada, si decorarono di bandiere tricolori.

Nella sera la festa prese un carattere generale; la città illuminavasi spontaneamente; fuochi di gioia davano segno della pubblica allegrezza.

Il consiglio municipale, nella sua seduta di martedì, votò un indirizzo al principe presidente per esprimergli la gratitudine della popolazione di Cherbourg in occasione della legge relativa alla strada ferrata.

Il consiglio poscia votò l'erezione d'una statua in bronzo dell'Imperatore, da erigersi sulla via nazionale lungo il porto.

— Leggesi nel *Moniteur Algérien* del 30:

Le notizie della divisione di Costantina sono quali noi speravamo. Il colonnello Tourville proseguì felicemente il corso delle sue operazioni. Le sue truppe, che si erano riposate il 15 giugno, castigarono nel 16 i Beni-Aiè ed i Klebetia. Ei trovasi ora accampato a Mezes-Selà in mezzo ai Beni-Sala, a dieci leghe da Bona.

Le ultime notizie che riceviamo della colonna del generale Mac-Mahon sono del 20. Egli erasi recato il 21 tra i Beni-Ferghen, da cui aveva ricevuti ostaggi. Il 24, scese nella valle dell'Oued-el-Kebir, e venne ad accamparsi ad una lega dal mare nel paese dei Beni-bel-Aid. Quivi successe un combattimento, in cui la cavalleria francese spiegò il più gran valore. Il 24, i capi dei Beni-Abibi e dei Segenna venivano a trattare della loro sommessione nel campo del generale. Dal canto suo, il generale Mesnil ottiene nei dintorni di Setif risultamenti che hanno essi pure un incontrastabile utilità. La sua brigata si occupò in lavori di strade, condotti ed eseguiti con molta intelligenza e alacrità.

Mentre questi fatti accadevano nell'est, le truppe francesi stanno appianando nella divisione d'Orano le difficoltà che erano insorte sulle frontiere del Marocco.

Il 15 giugno, il generale Montauban ebbe uno scontro coi Beni-Snessen ed uccise 120 uomini al nemico. Il 24, quei Cabali tentarono contro i francesi un nuovo conflitto. Il generale Montauban diede loro battaglia sul terreno stesso che avevano scelto, vale a dire in uno spazio ristretto fra il Kiss e la china orientale delle loro montagne. Questa fazione fu anche più splendida e decisiva che quella del 15. I Beni-Snassen lasciarono 400 cadaveri sul campo.

SPAGNA

Madrid, 28 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Dopodomani la regina Maria Cristina dee partire per le Asturie.

Il 3 luglio la regina Isabella II verrà da Aranjuez a Madrid. S. M. passerà nella capitale la giornata del 4, e il dì susseguente partirà per la Granja. Anche l'infante Don Francesco di Paola passerà l'estate alla Granja.

Il generale Aupick, ambasciatore di Francia, torna domani da Toledo ove si recò ultimamente.

Quest'oggi la regina dee ricevere in udienza particolare il marchese Mario Sforza, nuovo ministro di S. M. il re di Napoli presso la nostra corte.

Le ultime notizie di Porto Rico sono del 21 maggio. Nulla di nuovo in quell'isola che gode di piena tranquillità.

INGHILTERRA

Londra, 2 *luglio*. La *Gazzetta di Londra* del 2 pubblica due regi proclami: il primo, per sciogliere il Parlamento e convocarne un altro; il secondo, per eleggere e convocare i 16 pari di Scozia.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Gli sceriffi hanno ricevuto ieri sera (1° luglio) il decreto per la elezione dei quattro rappresentanti della *city*. La nomina seguirà martedì prossimo (6), e per conseguenza, vi sarà questa mane un proclama a Guildhall. La elezione della contea di Middlesex non si farà prima del 16 o 17.

— Ieri innanzi che la regina pronunziasse il discorso di chiusura, il presidente della Camera dei Comuni fece in brevi parole l'elogio de' lavori della sessione. Dopo d'aver parlato di molti bills, concernenti la riduzione delle spese di giustizia e l'amministrazione delle colonie, egli disse:

« La difesa militare del paese è stata da noi esaminata con tutta l'attenzione e gravità possibile. Comprendendo perfettamente le straordinarie esigenze dei servizi dell'esercito per possessi di vostra maestà all'estero, noi abbiam creduto benfatto di non sospendere oltre l'effetto delle leggi, le quali regolano la milizia d'Inghilterra e del paese di Galles, modificando tuttavolta le loro disposizioni, e sostituendo l'arruolamento volontario al reclutamento forzato, di modo a renderla meno onerosa per le classi operaie. Questo provvedimento non fu dettato da indegni motivi di gelosia e di diffidenza. Noi siamo stati d'avviso esser nostro dovere, verso un grande e bravo popolo, di proteggerlo contro la possibilità di una sorpresa; e nell'aver adottato questo provvedimento di precauzione, rimuovendo ad un tempo ogni ragione d'allarme, stimiamo d'aver altamente contribuito alla conservazione della pace, che noi abbiamo sempre vivamente desiderato di mantenere con tutte le nazioni del mondo. »

— Si legge nel *Times*:

Ecco il prospetto della durata dei 15 Parlamenti che hanno seduto da 50 anni a tutt'oggi:

Il primo, riunito nel 1800, sciolto il 29 giugno 1802; il secondo, riunito il 15 novembre 1802, sciolto il 24 ottobre 1806; il terzo riunito il 15 dicembre 1806, sciolto il 29 aprile 1807; il quarto, riunito il 22 giugno 1807, sciolto il 29 settembre 1812; il quinto, riunito il 22 novembre 1812, sciolto il 10 giugno 1818; il sesto, riunito il 14 gennaio 1819, sciolto il 29 febbraio 1820; il settimo, riunito il 24 aprile 1820, sciolto il 2 giugno 1826; l'ottavo, riunito il 14 novembre 1826, sciolto il 24 luglio 1830; il nono, riunito il 26 ottobre 1830, sciolto il 23 aprile 1831; il decimo, riunito il 14 giugno 1831, sciolto il 5 dicembre 1832; l'undecimo, riunito il 19 gennaio 1833, sciolto il 30 dicembre 1834; il duodecimo, riunito il 19 febbraio 1835, sciolto il 17 luglio 1837; il decimoterzo, riunito il 15 novembre 1837, sciolto il 23 giugno 1841; il decimoquarto, riunito l'11 agosto 1841, sciolto il 23 luglio 1847; il decimoquinto, riunito il 18 novembre 1847, sciolto il primo luglio 1852.

ALEMAGNA

Austria. Il r. inviato prussiano alla dieta e consigliere intimo di legazione de Bismark-Schönhausen accreditato presso la Corte imperiale austriaca nella qualità di inviato e ministro plenipotenziario di Prussia in missione straordinaria, in luogo dell'inviato straordinario e ministro plenipotenziario conte Arnim, assente in permesso, ha avuto l'onore di presentare il 24 giugno in Buda le relative lettere credenziali a S. M. I. R. Apostolica.

— Il progetto di legge relativo al commercio girovago è bensì compiuto, ma non sarà pubblicato se non posteriormente all'organizzazione politica. Ecco le principali disposizioni: La licenza all'esercizio del commercio girovago vien rilasciata da quelle autorità che tengano luogo delle attuali reggenze circolari, avendo cura particolare che gli esercenti siano individui d'irreprensibile fama, che abbiano passato il 30° anno dell'età loro, e traggano il loro vitto da questo esercizio. Dalle grandi città, dalle fiere o mercati il commercio girovago rimane escluso. Nella relativa licenza che verrà rilasciata per un determinato distretto, e soltanto sotto certe riserve per un vicino dominio, sarà anche indicata la determinata qualità di merci. Sono affatto esclusi dal commercio girovago l'oro, l'argento, il mercurio, le gioie, le medaglie, i veleni, i medicinali, le droghe, le bevande, le armi, gli stampati, gli arredi ecclesiastici. Gli esercenti questo commercio saranno posti sotto rigoroso controllo della polizia, e non potranno trasportare le loro merci su carri. I luoghi nei quali non è permesso il commercio girovago saranno indicati nella nuova legge relativa alle fiere e mercati.

AMERICA

Stati Uniti. Il piroscafo americano lo *Hermann* recò a Southampton notizie di Nuova-York, in data del 19 decorso giugno.

La convenzione nazionale del partito whig si era riunita per iscegliere un candidato alla prossima elezione presidenziale. Si conoscono finora i risultamenti de' sei primi scrutinii, i quali produssero, salvo variazioni insignificantissime, le medesime cifre per ognuno de' tre candidati, generale Scott, sig. Fillmore e sig. Daniel Webster; i primi due ebbero da 150 a 133 voci ciascuno, e da 29 a 30 il sig. Webster.

La candidatura del generale Pierce diventa ogni giorno più popolare tra le file della democrazia. Tutte le frazioni di questo partito l'hanno accolta con dimostrazioni di vero entusiasmo.

Il partito degli abolizionisti che era già stato pienamente battuto nella convenzione democratica, ha subito un'eguale sconfitta da parte della convenzione whig. La quistione della abolizione della schiavitù, che alcuni delegati volevano introdurre nelle risoluzioni adottate dalla convenzione prima dell'apertura dello scrutinio, fu respinta ad una maggiorità immensa dalla convenzione medesima.

Tranne queste particolarità sul movimento elettorale, i giornali degli Stati Uniti non contengono alcuna notizia politica di qualche importanza.

Rio Janeiro. Il ministero brasiliano fu ricomposto come segue:

Presidente segretario del tesoro, J. Rodriguez Torres; ministro degli affari esteri, José Loares di Souza; dell'interno, Francisco Gonsalves Martins; della guerra, Souza Mello; della giustizia, Souza Tomas; della marina, G. Vasconcellos. I primi due e il ministro della guerra sono rieletti.

ULTIMI NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 7 luglio*.

Ieri mattina, verso le ore 8, S. M. la Regina ha dato alla luce un Principe, nel Real Palazzo di Stupinigi; non visse che pochi istanti; potè pertanto ricevere l'acqua battesimale. Questa mattina venne l'augusta salma trasportata e tumulata nelle Reali Tombe della basilica di Superga.

Lo stato di salute di S. M. la Regina è soddisfacente.

Si legge nel *Vessillo Vercellese* del 5;

Il mercato dei bozzoli declina insensibilmente verso il suo termine. Il raccolto però della provincia superò di gran lunga le universali speranze. A sostenere i prezzi giovò la presenza di alcuni compratori forestieri. La quantità dei bozzoli venduta sul mercato a tutto ieri è di chil. 165,269, 54. Oggi se ne trovano in vendita più di 40,000 chil.

— Si legge nella *Gazz. delle Alpi*, in data di Cuneo, 6 corr.:

Il mercato dei bozzoli tocca all'ultima sua fase. Malgrado i gravi inconvenienti che sorsero frammezzo l'educazione dei bachi, massime per la mancanza e la carezza della foglia, la provincia può essere soddisfatta.

— *Milano, 25 giugno*. È uscita una pastorale arcivescovile che protesta contro l'occupazione del seminario diocesano di Poleggio.

Svizzera. Il *Foglio federale* pubblica il rapporto della commissione del Consiglio degli Stati sul contoreso del consiglio federale del 1851.

— Il consiglio federale ha eletto l'ingegnere Giovanni Wild di Zurigo a direttore del telegrafi nel Svizzera.

— I giornali si occupano dell'ordine d'internamento dato al sig. Tuerr. Si nota che quest'ordine non poteva al medesimo essere applicato, essendo egli munito di passaporto francese, e Vevey essendo già alla distanza voluta dal decreto federale per l'internamento. La *Gazzetta Ticinese* giunta oggi aggiugne che l'ordine non è stato per anco eseguito e che l'istanza venuta da Berna non è del consiglio federale, ma del sig. Ducy capo del dipartimento di grazia e giustizia.

Francia. *Parigi, 4 luglio*. È formata presso il ministero dell'istruzione pubblica una commissione incaricata: 1° di designare al ministro gl'istitutori ai quali potrà essere affidato l'insegnamento pratico dell'agricoltura; 2° di preparare le istruzioni che dovranno essere indirizzate a questi istitutori; 3° di sorvegliare l'insegnamento pratico dell'agricoltura in quelle scuole, e di proporre i provvedimenti atti ad assicurarne il buon esito.

— I ministri stamane han fatto colezione a Saint-Cloud (residenza attuale del presidente della repubblica); a mezzogiorno vi si tenne consiglio dei ministri.

— Il *Moniteur* ha la seguente nota *comunicata*:

Dacchè si ebbe l'annunzio d'un prossimo viaggio del principe presidente, alcune città si propongono di offerirgli banchetti. Il principe presidente, nel mandare autorizzati a dichiararlo, prese la risoluzione di non accettarne alcuno, per quanto, d'altra parte, egli sia grato a questi premurosi atti di ossequio.

Inghilterra. *Londra, 3 luglio*. La pubblica tranquillità non fu più turbata a Stockport. La inchiesta si va proseguendo e pare ne risulti che alla quistione religiosa è da aggiungere una gelosia di mestiere, gli operai inglesi volendo (dice il *Journal des Débats*) proibire dell'accesso one per cacciare dalla città gli irlandesi i quali fanno loro una concorrenza temibile e contribuiscono di molto a far abbassare i salarii.

— Giovedì (1° luglio) a 8 ore 1/4 p. m. lord Campbell si recava a cavallo in Southwark. Passando il ponte di questo nome, il cavallo del nobile lord, spaventato dal romore dell'apparecchio che serve a dar passaggio ai pedoni, s'impennò e gettò a terra il suo cavaliere. Lord Campbell ne restò ferito alla testa, ma per buona ventura la ferita (si dice) non è punto pericolosa.

— Le riunioni preparatorie per le elezioni sono già cominciate a Londra e su vari altri punti dell'Inghilterra.

Lord Palmerston ha indirizzato agli elettori di Tiverton un suo proclama, che daremo nel numero di domani, dicendo però fin d'ora che il nobile lord vi fa la più ampia professione di fede in favore della libertà del commercio.

Alemagna. *Vienna, 2 luglio*. Si legge nel *Corr. Italiano*:

La sospensione del decreto, che nell'anno 1848 sciolse la esistenza della società de Gesuiti, non seguirà, venendo ripristinato lo stato anteriore, ma in tal modo in maniera che ogni qualvolta la detta società vorrà prendere possesso di ch ostri deretitti, o erigerne di nuovi, dovrà intercedere la sanzione sovrana.

— S. M. l'imperatore trovavasi il 1° di luglio a Raab di dove partiva per proseguire il suo viaggio alla volta di Babolna.

— I ministri della guerra e delle finanze sono partiti con un piroscafo per Buda-Pest.

— Morì il generale di cavalleria Emanuele conte di Mensdorf Pouilly.

Ci mancano anche oggi i Giornali d'Alemagna.

G. Locati gerente.

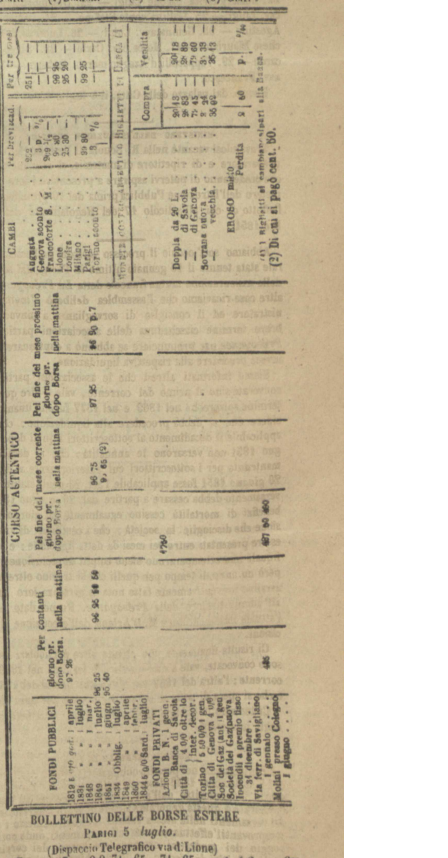
CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultante da bollettini ufficiali

Mercato del 6 luglio 1852.

Luogo	Quantità in Chilogr.	Prezzi effettivi da lire	a lire	in media lire
Alessandria	186	» »	» »	4 52
Casale	»	5 80	6 55	» » (1)
Cheri	»	5 »	4 60	5 73
Chivasso	»	» »	» »	5 79
Mondovì	»	5 80	4 »	» » (2)
Pinerolo	2,187	5 20	5 »	5 87
Vercelli	3,018	5 »	4 50	» » (3)
	Mercato del 5			
				(4 59 (4)
Acqui		» »	» »	(4 26 (5)
				(4 01 (6)
Asti	»	» »	» »	5 87
Alba	1,448	5 80	4 70	4 24
Cuneo	52,000	5 60	5 »	» »
		(»	»	» 4 97 (7)
Voghera		(»	»	» 5 95 (8)
		(»	»	» 5 89 (9)

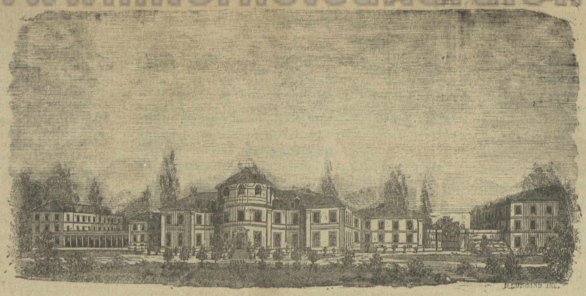
(1) Media del giorno precedente 4 24 — (2) Comuni — (3) Media del giorno precedente 5 95 — (4) Bianchi — (5) Misti — (6) Gialli — (7) Bianchi — (8) Misti — (9) Gialli.



www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO
DETTO
VILLA CRISTINA
PER GLI AFFETTI DA ALIENAZIONE MENTALE
a chilometri 6 da Torino

La confidenza dimostrata al novello Stabilimento Sanitario della Villa Cristina da famiglie distintissime, e le già ottenute guarigioni fecero talmente coraggiosi nella loro impresa i proprietarii di questa già Reale Villeggiatura, che non risparmiarono a spesa alcuna per renderne gli eleganti e grandiosi alloggiamenti e gli ameni e vasti giardini viemmaggiormente appropriati all' uso cui viene ora dedicata.



La salubrità del luogo dichiarata da una Commissione di cinque fra gli illustri membri del Consiglio Sanitario Superiore è ad evidenza provata dall' esperienza: ogni sorta di comodità e servizio, e la più diligente e gentile assistenza prestata da un medico chirurgo e da un sacerdote economo direttore, residenti nella casa, non che da Professori medici consulenti recantisi regolarmente e ad ogni occorrenza a visitare gli infermi, sono immutabili condizioni di questo Instituto, di cui la necessità era vivamente sentita nel Piemonte, per le quali esso rendersi mi sempre pienamente degno della pubblica fiducia.

Il programma per le condizioni d'accettazione ed ogni altro schiarimento è distribuito alla Farmacia Gresso, piazza dei Molini.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

A norma dell' art. 9 dello Statuto fondamentale della Società, s' invitano i signori Azionisti di versare, fra il termine di giorni 15, il quinto sesto delle loro rispettive azioni nella cassa della Società, presso l' Ufficio della Direzione, situato al Borgo Dora, reg. Fiando.

Il Direttore gerente GAUDENZIO ALBANI.

PER PARTE
DELLA R. DIREZIONE DELL' OPERA PIA
DI S. LUIGI GONZAGA DI TORINO

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista totale o parziale di miriagrammi 16,000 legna di noce, faggio, pomo, pero, o rovere di ceduo, a presentare il suo partito alla segreteria di detta Opera, stabilita nello Spedale, via di S. Chiara, fra tutto il 15 corr. luglio.

STABILIMENTO SANITARIO MULIEBRE
Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo

Questo Stabilimento approvato dal Governo è esclusivamente destinato alle malattie delle donne e al parto.

Oltre il perfetto isolamento, la bella e sana esposizione dell'edifizio e il corredo di quanto è necessario e confortevole, le donne che vorranno ricoverarvisi vi troveranno quelle cure intelligenti, di cui sono certa guarentigia la continua dimora di due esperte levatrici e le assistenze prestate dai medici che si occupano specialmente di questo ramo di pratica.

Per le condizioni indirizzarsi al Direttore dello Stabilimento, dott. Carlo Ravelli, via Sotto Ripa, n. 3, ovvero alla signora Anna Arizzio levatrice nello Stabilimento

PER PARTE
DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla totale o parziale provvista di ettolitri 500 di vino di buona qualità proveniente dal raccolto 1851, a presentare il relativo partito accompagnato da due bottiglie di un litro ciascuna per assaggio, entrambe sigillate col bollo dell'offerente e con un'etichetta portante il di lui cognome, e la quantità degli ettolitri che intende di somministrare.

I partiti degli oblatori saranno ricevuti nella segreteria del Manicomio a tutto il giorno 20 luglio 1852, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi.

Nella predetta segreteria si darà visione dei capitoli e condizioni, a cui viene subordinata una tale impresa.

Torino, il 21 giugno 1852.

Per la detta R. Direzione
G. SERENO *segretario*

VENDITA VOLONTARIA
DI UNA PIAZZA DA CAUSIDICO
costituita nella città d'Ivrea.

Per il decesso avvenuto al già causidico collegiato Pietro Tarabiono, i costui eredi avendo divisato di alienare agli incanti la piazza suddetta, e rapportata a tal effetto, stante la loro minore età, l'opportuna autorizzazione, si previene il pubblico che l'incanto avrà luogo il 9 del corrente, all'albo pretorio di detta città.

Per i patti e condizioni della vendita potranno gli aspiranti dirigersi in questa città presso il causidico coll. Giovanni Thomitz, ed in Ivrea presso il reggente la procura suddetta, ovvero dal sig. segretario della giudicatura di detta città.

INCANTO VOLONTARIO
di beni stabili nel territorio di Moncalieri

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 luglio corrente, e nella sala della giudicatura di Moncalieri, avrà luogo il definitivo incanto con deliberamento in 6 distinti lotti, e quindi a lotti riuniti, dei beni stabili posseduti in detto territorio dal minore barone Filiberto Duverger, composti di fabbricato civile con giardino annesso cinto di muro a cancellata, d'altro fabbricato rustico, e di are 699, centiare 15 (g.te 18, tavole 35) tra campi e prati, del complessivo valore di stima in L. 24,696, cent. 35.

Li relativi capitoli e documenti sono visibili presso il segretario della Giudicatura predetta.

DA VENDERE
sul territorio di S. Raffaele, regione Rinauda

CASA di campagna civilmente mobigliata, con beni fino alla concorrente di ett. 7, 78 (giorn. 21, di cui 6 nel piano, tra vigna, boschi, campi e prati.

Recapito al sig. notaio certificatore Signoretti.

CITTA' DI CHERASCO

Con verbale del Consiglio comunale del giorno d'oggi (3 luglio) si stabiliva, in conseguenza della precedente deliberazione presa in seduta del 28 scorso giugno, ad effetto di procurare una concorrenza per la direzione al Collegio Convitto, che deliberava d'instituire in detta città e foggia dei nazionali, in cui, oltre tutte le scuole, compresa la filosofia, si stabiliscono scuole teeniche, di lingua francese, calligrafia, ginnastica ed esercizi militari a vantaggio di tutte le classi, nel locale reso vacante dalla cessazione dell'attuale deposito degli ufficiali in aspettativa, proprio della città, da cui si offre gratuitamente, d'invitare chiunque voglia aspirarne alla direzione, a presentare, prima dello spirare del corrente mese, il relativo programma unitamente a quelle garanzie che saranno del caso, direttamente al sindaco sottoscritto.

Il sindaco not. GIACOMO FIORITO.

COMPRA
DI MERLETTI (PIZZI) ANTICHI

Da un **forestiere**, che dimora non lungo tempo in Torino, si cerca di comprare ogni sorta di MERLETTI antichi, BRABANTINI, Brussellesi, *POINTES*, ecc. in buono ed anche in mediocre stato, e verranno pagati pel giusto loro valore.

Indirizzarsi all' *Hôtel de Ville*, via Carlo Alberto, stanza num. 31, piano 2°, dalle ore 10 alle 3.

OSSERVATE BENE L' INDIRIZZO

Sino al 10 luglio si continuerà a vendere nel magazzino di Seterie e Scialli, posto nel così detto *Hôtel de Ville* (Pensione Svizzera), via Carlo Alberto.

All'effetto perciò di spacciare la maggior quantità possibile di merci, i prezzi dei più ricchi oggetti in seta, e scialli, saranno di nuovo diminuiti; ed ecco un saggio di alcuni articoli:

Scialli lunghi doppi tessuti, guarentiti per pura lana, del valore di fr. 200, ridotti a . . . fr. 105.
Scialli a mo' di tappeti quadrati, pura lana, di Parigi a . . . . . » 30.
Vesti ondate a guisa dell'antico brocato.
Articoli per serate e canestri da spose; a metà del loro valore
Vesti damascate a . . . . . » 4 il metro
Vesti di seta alla scozzese . . . . . » 25 il taglio
Vesti in taffetà lustrato (*glacées*) a . . » 39 id.
Vesti in taffetà chinese a quadretti.
Fazzoletti di pura seta (*foulards des Indes*) in numero di 3000 a . . . . . » 2 95 cad.
Ombrelle d'ogni genere, eleganti e comuni, da . . . . . » 4 50 id.
Vesti di raso (*Satin Alcyon*) . . . . » 37 il taglio
Tocca (*crêpe*) chinese, scialli (*grenadine*), oltre a buon numero di altri articoli.

Il 10 luglio termine perentorio per la vendita

INVITO
ad aumento di sesta o mezza sesta

Essendosi con atto del 3 corrente luglio, ricevuto dal sottoscritto notaio, segretario della giudicatura di Torino per la sezione di Monviso, deliberata al prezzo di L. 120,050, in seguito a considerevole ribasso di quello d'estimo in L. 147,867, la cospicua villa detta Moris, con cappella, galleria, giardini, sedimi ed annessivi beni, della totale superficie di ettari 45, 21, 88, pari a giornate 118, 66, 6, posta in amena e salubre situazione, nei territorii di S. Morizio e Ciriè, sullo stradale provinciale di Lanzo, si notifica, che col giorno 23 andante ne scadono i fatali per l'aumento di sesta ed anche di mezza sesta, di cui detto prezzo di deliberamento è suscettibilissimo, ritenuta la notevole sua inferiorità al reale suo valore, la buona qualità dei terreni, la grandiosità del fabbricato civile, composto di 68 membri, l'ampiezza di quello rustico costituito di 26 membri, il tutto in buono stato, e la comprensione nella vendita dei moltissimi effetti mobili che guarniscono il fabbricato civile, e valutati in L. 7,423.

Torino, il 5 luglio 1852.

Levetti not. segr.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Avvisa che per il giorno 9 del corrente giungeranno num. 30 cavalli da carrozza, delle razze del Mecklemburgo e prussiani, e da sella.

CAFFÈ RISTORATORE DELLA MERIDIANA
Da rimettere

La Nation (Brux.'), Il Risorgimento, Il Monitore de' Comuni

BIBLIOGRAFIA

DEI PRINCIPII
DEL GOVERNO LIBERO
per DOMENICO CARUTTI

Un volume. — Prezzo L. 3. 50

Si vende dalla Società Editrice Italiana e dai principali librai.

COMUNE DI NARZOLE

Il dottore Domenico Gancia, già esercente per lungo tempo in Narzole, previene i suoi concittadini che egli intende, dietro le già date demissioni da Chirurgo dell'ospedale e supplente dei poveri di Bene, di trasferire di bel nuovo il suo domicilio in detto paese sua patria.

DA VENDERE

Avviato NEGOZIO da DROGHIERE in una delle principali vie di questa città, con fondi e mobilia affatto nuova; mediante cautele, si concede dilazione al pagamento. — Recapito al signor estimatore giurato Pellengo, via di Po, vicino al Teatro Sutera.

DA VENDERE

Un VAPORE per uso di fabbrica o filatura.

Si desidera un MUTUO di L. 12[m]., per cui si danno le necessarie cautele.

Recapito al notaio Teppati, via S. Teresa, num. 24, casa Vivalda di Castellino, nel cortile, scala destra, p.° 1.°

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sul colle di Superga, in prossimità della parrocchia di Sassi, di ett. 7 (giorn. 20) circa;

Altra nella Valle de' Salici, colle di S. Vito, di ett. 7 (giornate 20) circa.

Recapito al proprietario di casa, via Consolata, n. 8.

DA VENDERE OD AFFITTARE AL PRESENTE
unitamente o separatamente

FILATOIO nel concentrico di Venasca (Saluzzo), col l'uso dell'acqua perenne, e due FILANDE attigue, già di proprietà del fu sig. Giuseppe Cajre.

Dirigersi in Torino al negozio di Vincenzo Vicino e C., ed in Venasca alla proprietaria sig. Petronilla Rubini vedova Cajre.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA situata sui territorii di Abbadia e Porte, composta di prati, alteni, campi e boschi, con casa e pozzo d'acqua viva, a mezz'ora da Pinerolo, della superficie in complesso di ett. 6, 84 (giornate 13) circa, caduta nell'eredità del defunto Giacomo Pons.

Per le condizioni dirigersi in Pinerolo dal causidico collegiato Varese.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre prossimo*

vis del Senato, corte dell'Albergo della Dogana Vecchia,
ALLOGGIO di 5 camere al 2° piano;
Altro di 8 o 10 membri al 3° piano.

NOTA

Con sentenza del tribunale di prima cognizione di questa città, in data 5 giugno 1852, stata pubblicata a mente dell'art. 73 del codice civile, si è dichiarata l'assenza da questi R. Stati di Giuseppe Pollar del fu Carlo.

Audrito sost. Ambroggio.

NOTE

Par acte du 27 juin 1852, reçu par M. Galliand, notaire à Chambéry, sieur Jean, fils de vivant Nicolas Bellis, marchand, né et domicilié à Sommariva-du-Bois, province d'Alba, a révoqué la procuration générale qu'il a donnée à Jacques, fils de feu Joseph Fascelli, négociant, né à Piana, province de Casal-Montferrat, domicilié à Chambéry, suivant acte passé devant le même notaire le 22 septembre 1851.

Chambéry, le 28 juin 1852.

Galliano notaire.

TEATRO NAZIONALE

Questa sera (mercoledì 7) Serata musicale con vestiario analogo, cori e scenari, nella quale avranno parte le prime donne signore Cuzzani e Morra, il primo tenore Sacchero, il primo basso Ballini, i comprimari signori Lauretti e Ferrario e 40 Professori d'Orchestra.

TEATRI D'OGGI

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Nobili cittadini e plebei.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *Il povero Giacomo.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *La calunnia.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *Il terribile punto della mezzanotte.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 161 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavie di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve sempre anticipatosi
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 8 LUGLIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 80	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Durante le temporaria assenza del cav. Massimo Taparelli d'Azeglio, il cav. Alfonso La-Marmora Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato delle funzioni di Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri.

Il suddetto Presidente del Consiglio de' Nostri Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. Stupinigi addì 7 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

AZEGLIO.

S. M., con Decreti del 28 giugno ultimo scorso, ha ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione stabilita dalla legge 27 giugno 1850, i seguenti congiunti di militari:

Zanone Maddalena, vedova del fu Giuli Gio. Batt., già vivandiere giubilato;

Scarrone Teresa, ved. del fu Grattopaglia Secondo, già soldato id.;

Lamberti Luigia, vedova del fu Pagliano Onorato, già maniscalco id.;

Garighio Giovanni, padre del fu Lodovico, già soldato nel 5 reggimento fanteria;

Bergia Giovanni, padre del fu Giovanni, già polverista nel reggimento operai Artiglieria;

Barocro Angela, madre del fu Masino Giacinto, già soldato nel 5 reggimento;

Racca Giuseppe, padre del fu Giovanni, già soldato nel 14 reggimento fanteria;

Galè Giuseppe, padre del fu Primo, già soldato nell'11 id.;

Capellino Domenico, padre del fu Giuseppe, già soldato nel 14 id;

Ferrari Giuseppa, madre del fu Cattaneo Gaetano, già cannoniere;

Gambassono Domenica, madre del fu Faletto Carlo, già soldato nel 6 reggimento fanteria;

Novella Gerolamo, padre del fu Francesco, già soldato nel 16 id.;

Devoto Benedetta, vedova del fu Valle Paolo, già cannoniere;

Meotto Antonia, vedova del fu Maffiotto Antonio, già soldato nel 5 reggimento fanteria;

Giordano Lucia, vedova del fu Giordanengo Giuseppe, già soldato nel 14 id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 luglio.*

Il Senato, nella tornata d'oggi 7 luglio, intraprese la discussione sul progetto di legge per la concessione della strada ferrata da Torino a Novara, e dopo aver rigettato gli emendamenti più sostanziali al medesimo proposti dall'ufficio centrale, si chiuse la discussione generale.

Si presentarono cinque progetti di legge riflettenti: il 1. la spesa straordinaria per la demolizione dell'avancorpo del palazzo ducale di Genova; 2. le spese per le riparazioni necessarie ai fabbricati della polveriera del Borgo Dora; 3. il contratto civile del matrimonio; 4. lo stabilimento di una linea telegrafica al confine francese per Ciamberi; 5. la concess one della strada ferrata tra Bra e Cavallermaggiore.

Ordine del giorno per domani.

Continuazione della discussione sul progetto per la concessione della strada ferrata da Torino a Novara. Interpellanze del senatore Plezza al Ministro delle Finanze.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Si legge nel *Risorgimento*:

Fu stampato già e distribuito ai membri del Consiglio comunale il progetto di regolamento edilizio, accuratissimo lavoro dell'egregio ingegnere Promis. La materia vi è trattata con tutta quella ampiezza di vedute e insieme con tutta quella precisione nei particolari che si potevano attendere da un uomo così versato in tali studii. Renderemo in altro numero un conto più minuto di questo importante lavoro. Ci restringiamo per ora ad accennare come esso consti di ben 171 articoli, divisi in sei sezioni, le quali trattano: 1. del consiglio degli edili, e suo officio; 2. dei piani d'ingrandimento, rettifili abbellimenti e rinsanimenti generali o cattivi; 3. dei ricorsi per fabbricazioni, delle proporzioni dei cortili, e di alcune avvertenze circa le piante e le altimetrie, 4. dell'aspetto esterno delle fabbriche; 5. dei pavimenti, dei pozzi d'ogni genere dei condotti, delle sporgenze; 6. delle prescrizioni relative alla sicurezza, comodo, solidità e salubrità, nella qual sezione contengonsi in ispecie varii utilissimi suggerimenti circa la illuminazione a gaz e le cautele relative.

PROVINCIE. — Si legge nel *Giornale della Società d'istruzione e di educazione*:

Fra i documenti che vanno annessi agli atti del Consiglio divisionale di Novara, per la importanza e pel buon sistema con cui è compilata, distinguesi la statistica delle scuole elementari di tutta la divisione. Ricorderanno i lettori come a questo Consiglio stesso debbasi il merito d'aver iniziato, per cura dell'egregio Cadorna, un lavoro siffatto che indi trovò facilmente imitatori e che non potrà a meno che portare eccellenti frutti. Secondo i dati che ci sono riferiti, faremo di rappresentare sommariamente quali fossero nello scorso anno le condizioni dell'insegnamento primario in caduna delle cinque provincie, onde componesi la ragguardevole divisione novarese. Giova però avvertire che in questi cenni non sono enumerate le scuole private.

Secondo la statistica del Cadorna, quella di Novara contava, nel 1850, 135 scuole maschili, 40 femminili, e mancava delle prime ancora in 9 comuni; delle seconde in 77. Le spese per le une e per le altre ammontavano a 88,427 lire. La media degli alunni fu di 6466; delle alunne fu di 2154, e nell'estate e nell'inverno. — Nel 1851 rileviamo che le scuole maschili ascesero a 134 e ne rimasero ancor privi soli due comuni: le femminili a 94 e 42 furono ancora i comuni privi di esse. Le spese per le une e per e altre sommarono a lire 116,828 41. La media degli alunni fu di 6140, delle alunne di 4086.

Nella Lomellina erano, nel 1850, 95 le scuole maschili, 18 le femminili, frequentate le prime in media da 4996 alunni, le seconde da 1007 alunne. I comuni difettanti ancora delle prime e ano 6, delle seconde 58. Le spese sommavano complessivamente a lire 63,825. — Nel 1851 le scuole maschili ascendevano a 108 ed a 58 le femminili, frequentate le prime in media da 5152 alunni, da 3073 le seconde. Un solo era ormai il comune che fosse ancor privo della scuola maschile: della femminile difettavano ancora 18. Le spese erano salite a lire 101,135.

La provincia di Pallanza aveva, nel 1850, 85 scuole maschili ed 11 femminili, le prime delle quali frequentava una media di 2500 alunni, le seconde di 491 alunne. I comuni ancor difettanti delle prime erano 18, delle seconde 76. Le spese valutavansi in lire 29,187. — Nel 1851, le scuole maschili annoveravansi in 137, le femminili in 15, in media frequentate le prime da 2825 alunni, e da 452 alunne. Nove erano ancora i comuni privi delle prime, 74 mancanti delle seconde. Le spese occorrenti ascendevano a lire 55,050 60.

L'Ossola contava, nel 1850, 62 scuole maschili, 21 femminili, frequentate in media le prime da 1958 discepoli, da 718 alunne le seconde. Difettavano delle prime ancora 15 comuni, delle seconde 44. Le spese salivano a lire 18,884. — Nel 1851 il numero delle scuole era di 74 maschili, di 30 femminile. S'istruivano in media nelle prime 1981 alunni, 1055 alunne nelle seconde. Mancavano ancora della scuola maschile 6 comuni, della femminile 58. Le spese occorrenti sommavano a lire 26,296.

Nel 1850 la Valsesia aveva 61 scuole maschili, 12 femminili, frequentate in media le prime da 1197 alunni, da 340 alunne le seconde. Non avevano la scuola maschile 5 comuni, la femminile 32. Le spese salivano a lire 14,807. — Nel 1851 troviamo ancora 61 scuole maschili, e più soltanto 6 femminili, frequentate in media da 1465 alunni le prime, da 245 fanciulle le seconde. Mancavano delle prime 2 comuni, 38 delle seconde. Le spese pur tuttavia erano ammontate in lire 16,405 85.

GENOVA, 6 *luglio*. — *Avviso ai naviganti*. — Per recente disposizione del ministero dell'interno di Russia i capitani dei bastimenti che provengono da Costantinopoli non hanno più l'obbligo di presentare al loro arrivo nei porti russi del Mar Nero i certificati di sanità dei consoli russi residenti nei luoghi di originaria provenienza, e di quelli nei quali avessero approdato durante il viaggio. Basta solo che sieno muniti del certificato della cancelleria commerciale russa in Costantinopoli comprovante l'adempimento della debita quarantena ai Dardanelli, e l'ammessione a libera pratica in Costantinopoli. In mancanza di questo documento saranno sottoposti a 10 giorni di quarantena invece di soli 4.

— Una società di giovanetti dilettanti decise di dare una beneficiata a vantaggio del *Ricovero di Mendicità* nel teatro del Carmine che gentilmente le fu concesso dai proprietari.

— Si legge nel *Corriere mercantile*:

Iersera il Consiglio municipale deliberava di sostituire il gaz ai lumi ad olio nel teatro Carlo Felice. La nuova illuminazione dovrà cominciare colla prima stagione di carnovale. Era tempo che si adottasse un provvedimento necessario affinchè il nostro bel teatro non rimanga inferiore sotto questo rapporto a tanti altri che non lo eguagliano nè in vastità nè in magnificenza.

— Ieri si convocava per la prima volta la società di mutuo soccorso dei commessi di commercio. Gl'iscritti sono 270: intervennero 66. I promotori furono incaricati di redigere gli statuti.

PUBBLICAZIONI. Il sig. Gruaz (di Ginevra) ha pubblicato una bella descrizione del Chiablese col titolo di *Evian et ses environs, par M. A. de Bougy*. Questo libro servirà di guida istruttiva e dilettevole a tutti coloro che si recheranno a percorrere quella pittoresca provincia.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 25 *giugno*. Si legge nell'*Eco della Borsa*:

Oggi è uscita una pastorale arcivescovile nella quale si viene a discorrere ampiamente dell'affare concernente l'occupazione del seminario diocesano di Poleggio, dacchè si trovò di resistere alla pretesa di esercitare nell'armi e di educare alla milizia quei medesimi giovinetti che non per altro sono custoditi in quel seminario che per avvezzarsi fino dai più teneri anni al raccoglimento del santuario ed alla mansuetudine clericale. La pastorale deplora che i nemici della chiesa siensi impadroniti con mano rapace della eredità vescovile. Allude poi alle altre leggi che nel medesimo cantone del Ticino sono proposte, d'onde l'iniziata persecuzione del clero e il prossimo pericolo di scisma. La pastorale fa solenne protesta contro tale violenza e usurpazione (come essa la chiama) e chiede il pieno ripristino delle sue ragioni e dellachiesa, chiamandone risponsali gli autori, e invitandoli a ritornare nel seno di quella chiesa che apre loro le braccia.

— S. M. l'imperatore ha decretato che l'importante somma di L. 450,000 venga destinata ad urgenti miglioramenti del Duomo di Milano. Gli occorrenti ristauri hanno già incominciato, e verranno spinti con alacrità.

VENEZIA. — L'isola di San Giorgio Maggiore, posta a fronte della piazzetta, verrà convertita in un forte imponente. La dogana principale sarà unita a quella posta alla Madonna della Salute, e la darsena delle barche che recheranno le merci da dazjarsi sarà collocata innanzi alla nuova dogana. La bella chiesa di marmo che sorge in quell'isola si troverà abbellita dal recinto che sta per sorgere.

— In Venezia debbe costruirsi uno stabilimento di bagni pel conto del municipio, che costerà un milione di lire austriache: l'approvazione sovrana è giunta.

— Le casse provinciali nel regno Lombardo-Veneto hanno ricevuto l'avviso di pagare i *coupons* del prestito lombardo-veneto senza l'esibizione delle obbligazioni relative.

SVIZZERA

Togliamo dalla *Gazzetta Ticinese* i seguenti estratti del rapporto della Commissione del consiglio degli Stati sul conto reso del consiglio federale del 1851. La commissione dopo maturo esame dell'amministrazione, ne propone l'approvazione.

Traendo occasione dalle questioni politiche, la commissione rileva che la posizione diplomatica della Svizzera non è la più fortunata; tutti sapere che molte quistioni relative alla Svizzera non sono ne' circoli diplomatici trattate in modo verso la stessa benevole. La confederazione s'attiene bensì strettamente alla sua neutralità, nè ha menomamente mancato all'osservanza dei trattati del 1815; ma ciò non pertanto la diplomazia non ne è tranquilla, la Svizzera è ad ogni istante obbligata a mantenere vive relazioni per darle schiarimenti e dissipare i pregiudizii che sempre contro di lei sorgono. Perciò la commissione opina che una più importante somma sia assegnata alle spese di rappresentanza, i cessati direttori essendosi mostrati ospiti più cortesi verso il corpo diplomatico che non l'attuale confederazione.

È poi espresso il desiderio che il consiglio federale abbia a comunicare letteralmente ai governi interessati i reclami che venissero dall'estero contro i singoli cantoni, affinchè essi possano meglio respingere le infondate accuse contro di loro formulate.

Si rammentano le frequenti vertenze insorte fra il potere federale ed i governi cantonali circa alla polizia sui forestieri, e si mette innanzi il quesito se non convenga regolar definitivamente la cosa con una legge, e soltanto desistere dietro la presunzione che le simpatie ed antipatie locali saranno volontariamente dai cantoni sacrificate al bene del tutto.

Circa alle cose militari, la commissione si pronuncia energicamente per la migliore istruzione de' carabinieri e per il più esatto adempimento degli obblighi militari per parte di tutti i cantoni.

In quanto alle cose daziarie, si vorrebbe che al consiglio federale venissero accordati poteri più ampi per ciò che riguarda le trattative daziarie coll'estero.

BERNA. Il 1° luglio alle ore 5, avvenne a Niederried, sulla sponda destra del lago di Bienne, uno scoscendimento di monte, che recò gravi danni a diversi fabbricati. Per buona sorte non hannosi a deplorare vittime umane. La notte stessa il fulmine scoppiava sopra una casa a Waltringen, uccideva un uomo, feriva una donna, ed incendiava la casa.

FRIBORGO. Un certo Thalmann, maestro chiavaiuolo, uno degli intervenuti a Posieux, trovandosi in una bettola, dove seco lui incontravansi varie guardie civili, ne seguì una rissa, nella quale egli rimase morto. Il fatto vien narrato dai fogli del partito governativo in modo di allontanare ogni causa politica e molto più di premeditazione, mentre i fogli che appoggiano il movimento di Posieux lo dipingono come una brutale violenza per causa politica. Nel fatto hanno parte l'albergatore, ed un Castella ispettore delle armi, e fratello del consigliere di Stato.

GRIGIONI. Alla conferenza tenutasi in Coirà per la continuazione della strada ferrata dal lago di Costanza, assisterono soltanto i deputati grigioni e sangallesi; non quelli del Ticino. Il risultato di questa conferenza è detto soddisfacente, e si annuncia come verosimile la formazione di una società per promovere seriamente la cosa.

FRANCIA

PARIGI, 4 *luglio*. La *Patrie* dice, a proposito della sentenza pronunciata contro i rei dell'affare di Bedarieux, che avevano commesso i più orrendi assassinii nelle turbolenze dopo l'atto del 2 dicembre:

Questo processo, i cui spaventevoli dibattimenti per più di sei settimane tennero la Francia intiera sotto un'impressione d'orrore, è oggidì terminato. Fino a che durò, noi credemmo di dover serbare il silenzio; per quanto evidenti ci sembrassero le atrocità che si rimproveravano agli accusati, noi per rispetto verso i diritti della difesa, comprimemmo la nostra indignazione sempre più violentemente eccitata. Il giudizio del consiglio di guerra è oggi emanato: 17 condanne capitali e fra queste ve ne sono sei per contumacia, 5 condanne ai lavori forzati a vita, 4 condanne alla deportazione in un recinto fortificato, 4 condanne alla deportazione semplice, 2 condanne a 20 anni di lavori forzati; finalmente una condanna a 5 anni di lavori forzati, vennero pronunciate.

Tutti i fatti d'accusa, dei quali per onore dell'umanità sarebbesi voluto poter dubitare, hanno pertanto oggi l'autenticità della cosa giudicata. La giustizia del paese, dopo le più ponderate investigazioni, disse coscienziosamente l'ultima sua parola. Quest'ultima parola, che è una formidabile condanna, noi non la commentiamo. Se tacemmo sopra gli accusati, taceremo sopra i condannati. La rimembranza del processo che si terminò a Montpellier non è, d'altra parte, di quelle che si possano cancellare dalla memoria.

— Il prefetto della Senna nominò, due anni fa, una commissione incaricata di esaminare tutte le quistioni relative alla condizione fisica e morale dei ditenuti del carcere Musas. Questa

commissione fece un primo rapporto che venne già pubblicato a suo tempo. Ora ne indirizzò un secondo al prefetto di polizia: essa divide il suo lavoro in due parti: la prima concerne la temperatura delle celle, i mezzi che furono adoperati per renderle sane, e i risultamenti che se ne ottennero per la sanità dei carcerati; la seconda è consacrata ai risultamenti morali del sistema di carcerazione praticata nello stabilimento.

PAESI BASSI

Aja, 2 *luglio*. Il partito liberale ministeriale ha riportata nelle elezioni una nuova e segnalata vittoria. Il collegio elettorale di Alkmaar ha scelto a suo deputato il sig. di Rochussen, già governatore delle colonnie olandesi nelle Indie, ed uno degli statisti più ragguardevoli e più stimati dei Paesi Bassi.

— La Camera dei deputati si occupa in questo momento di una proposta di legge presentata dal ministro dell'interno intorno al pauperismo. Sui cinque commissarii delegati dalla Camera all'esame di detta proposta quattro sono ministeriali, i signori Meiman, Poortman, Van der Linden e Heem-ke k; ed uno, il sig. Schoonveld, dell'opposizione.

— Il sig. Forstner de Dambenoy governatore militare di S. A. R. il principe di Orange è stato promosso al grado di generalmaggior e nominato ministro della guerra. È tuttavia vacante il posto di ministro di giustizia in seguito alla demissione del signor Niedermayer di Rosenthal.

SPAGNA

Madrid, 29 *giugno*. Il *Clamor publico* annunzia che la intrapresa dell'incanalamento dell'Ebro può essere riguardata come assicurata. D. Pedro Gil ha depositato al tesoro 9 milioni di reali effettivi, come garanzia, per cominciare i lavori. Egli parte per alla volta di Parigi a fine di regolare definitivamente questa faccenda co' suoi associati.

— Si dà con grandissima attività opera ad un servigio di messaggerie pubbliche fra Badajoz e Lisbona. Il viaggio non durerà che 24 ore.

INGHILTERRA

Londra, 3 *luglio*. Ecco il proclama di lord Palmerston agli elettori di Tiverton:

« Il parlamento essendo stato disciolto, mi fo lecito di pregarvi mi onoriate nuovamente di quella fiducia della quale, come vostro rappresentante alla Camera de'comuni, mi avete già onorato in quattro parlamenti.

Se fosse questa la prima volta ch'io mi presento dinanzi a voi, dovrei farvi qui una professione di fede politica; ma voi conoscete la mia condotta pubblica, e ciò mi basta per essere giudicato.

La quistione che, di comune consenso, sta per essere sottoposta agli elettori del Regno-Unito è quella di sapere se i provvedimenti di libertà commerciale i quali, in questi ultimi anni, ricevettero la sanzione della legislatura, saranno abrogati o mantenuti. Ma questi provvedimenti hanno contribuito in tal modo al benessere, agli agi ed alla prosperità della immensa maggioranza della nazione, ch'egli non vi può essere il più lieve dubbio sulla qualità della decisione cui sopra la quistione medesima darà il risultamento della elezione generale.

Infatti, questi provvedimenti che in linguaggio ordinario si denotano sotto il nome di libero scambio, non sono altro che l'applicazione particolare d'un principio generale, al quale dovrebbero costantemente attenersi un buon governo ed una saggia legislatura. Questo principio è quello d'un miglioramento continuo e progressivo.

Gli è conformemente a codesto principio che furon tolte di mezzo tutte quelle incapacità politiche che si appigliavano, prevalendosene, a diversità di fede religiosa: che l'ordinamento delle nostre istituzioni municipali si è ingrandito, e che gli assettamenti, secondo i quali il popolo del Regno-Unito è rappresentato nel parlamento, sono stati meglio adattati al presente stato delle cose. Gli è conformemente a codesto principio che sono stati effettuati que'cangiamenti i quali, da questi precedenti anni in poi, hanno utilmente modificato le leggi che regolano il commercio e la navigazione del paese.

Persuaso, o signori, che io posso, nel momento della elezione, vedervi a mio riguardo in disposizioni non meno favorevoli di quelle di cui mi deste già prova in somiglianti circostanze,

Ho l'onore di essere ecc.

Palmerston.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ieri (2) è stato pubblicato il nuovo atto della milizia, contenente 38 articoli. La cifra degli uomini della milizia non supererà gli 80,000, di 50,000 de'quali si potrà fare una leva quest'anno, e di 50,000 nel 1853, per reclutamento volontario. In caso d'invasione o di pericolo imminente, la regina potrà ordinare la leva della milizia sino a 120,000 uomini.

— Il piroscafo *Isabella Watson* che era avviato verso l'Australia, con emigranti ed un compiuto carico, si sommerse il 21 decorso marzo, nell'entrare che faceva a Port-Philippe. Nove passeggieri perirono: gli altri si salvarono a gran fatica.

— Si legge nello *Standard*:

Ieri alla Borsa, a mezzogiorno meno venti minuti, si ebbe la risposta ad una dimanda concernente i fondi pubblici, inviata ad Anversa a undici ore meno dieci minuti.

— Il governo di S.M. britannica ha presentato al parlamento gli ultimi documenti relativi alla conchiusione della vertenza con la Toscana per la faccenda del sig. Mather. Ecco la traduzione della nota del duca di Casigliano, ministro degli affari esteri di S. A. R. il granduca e della risposta del ministro inglese sir Henry L. Bulwer.

Il duca di Casigliano a sir Henry Bulwer

Firenze, 16 giugno 1852.

Signor ministro,

La nota in data dell'11 corrente giugno, che V. E. mi ha indirizzata aggiungendovi copia del dispaccio che V. E. ha ricevuto da lord Malmesbury relativamente alla faccenda Mather, nota della quale V. E. mi aveva già dato anticipatamente contezza, è stata seriamente esaminata dal consiglio dei ministri, e sottoposta all'alta considerazione del mio augusto sovrano.

Io debbo anzi tutto, rispondendo con franchezza pari alla lealtà delle dichiarazioni fatte dall' E. V., stabilire che il governo di S. A. I. e R. il granduca è stato compreso da sensi di rincrescimento e di sorpresa nel rilevare questi documenti, e che questi sentimenti sono stati divisi dal mio augusto principe.

Essendo stato incaricato di significarvi la penosa impressione sperimentata in seguito alla lettura di quei documenti dal mio sovrano e dal suo governo, io debbo aggiungere che questo governo doveva necessariamente riguardare come terminata questa faccenda dopo che essa era stata assettata col rappresentante ufficiale del governo britannico, e dopo che la negoziazione aveva ricevuto in seno al Parlamento inglese la più esplicita e più solenne sanzione, accompagnata da elogi per la condotta di quell'onorevole diplomatico.

Appoggiandosi su questi precedenti il governo toscano si aspettava che nessuna modificazione sarebbe stata fatta alla conchiusione di questa faccenda, quale era stata accettata dal sig. Scarlett, e che il governo britannico non avrebbe dimenticato, come risulta dalla nota del signor Barron, che durante la malattia dell'incaricato d'affari ne sosteneva le veci, (nota di cui V. E. ha avuto la bontà di comunicarmi un estratto) che l'indennità pecuniaria accordata al sig. Mather venne accompagnata da un atto generoso e spontaneo della prerogativa sovrana verso i signori Stratford sudditi inglesi, i quali si erano resi colpevoli di delitti politici: atto del resto intorno al quale il governo di S. M. la regina della Gran Bretagna, mosso da un sentimento di giusta convenienza, ha già espresso a S. A. I. e R. i suoi formali ringraziamenti.

V. E. nel consentire ad ammettere che la negoziazione era stata dapprima accettata e giustificata dal suo governo, farà in seguito le fasi successive di questa faccenda, discorre delle istruzioni ricevute in proposito e spiega, come dietro il tenore di quella data allo stesso sig. Scarlett, il governo britannico ha creduto, come è dichiarato nel dispaccio di lord Malmesbury, dover riprovare la condotta del suo rappresentante ed annientarne gli atti.

Nel porre a calcolo queste spiegazioni io mi affretto di toccare la sostanza della quistione, e di dichiarare che il governo granducale non saprebbe giammai sconoscere i suoi diritti ed i suoi doveri, fra quali esso annovera in prima linea l'essere giusto verso tutti, e l'accordare ai sudditi stranieri la più larga e cordiale ospitalità; nè il caso eccezionale della giurisdizione speciale a cui sono sottoposti i militari che fanno parte delle truppe ausiliarie austriache potrebbe arrecare verun ostacolo all'esercizio de'suoi diritti e de'suoi doveri.

Il rifiuto del sig. Mather, padre, di ricevere una qualsiasi indennità avendo impegnato il governo britannico a dare alla sua domanda la nuova forma che ne viene, secondo le sue istruzioni, comunicate da V. E., io devo primo di tutto osservare che siccome la nota del signor Scarlett che ha iniziato la conclusione dell'affare è stata ora del tutto contraddetta dal governo inglese ed è come annullata, io riconosco che tutta la corrispondenza che ne seguì e che non era se non una conseguenza del primo documento, segue logicamente la sua sorte.

Tutto dunque deve considerarsi siccome non avvenuto e in tal guisa noi possiamo passar oltre; ed io sono ben felice di cogliere con premura l'occasione di pregare l'E. V. a voler essere presso il governo di S. M. l'augusta regina l'organo del più vivo rincrescimento del governo granducale per questo malaugurato affare della ferita ricevuta dal sig. Mather, che non potrebbe per nulla turbare le nostre relazioni così intime, così antiche e benevole, e per cui d'altronde è stata accordata una soddisfazione dall'autorità militare austriaca.

La perfetta armonia che ha costantemente unito i due governi, l'amicizia che regna tra i due augusti sovrani, e la simpatia che ebbe sempre la Toscana verso l'illustre nazione inglese, devono allontanare ogni supposizione contraria a questi sentimenti, ed il governo toscano la respinge con tutta l'energia, e con tutta la sincerità de'sentimenti che ha sempre avuti.

Il governo granducale, mentre va superbo di avere una condotta conforme ai proprii sentimenti, è sempre disposto a riconoscere l'obbligo di mantenere i diritti e di provvedere alla sicurezza de'sudditi britannici, come degli altri sudditi esteri, e s'affretta a riconoscere il principio che questo dovere di tutela diviene per il potere esecutivo altrettanto più imperioso nei casi eccezionali, come quello che esiste oggidì in riguardo alla forza ausiliaria austriaca in Toscana, che non potrebbero essere sottoposti ai tribunali ordinarii. Esso non declina adunque veruna delle conseguenze che questa tutela gl'impone.

Io mi compiaccio di riconoscere, sig. ministro, il tatto squisito e lo spirito conciliativo di cui l'eccellenza vostra ha fatto prova in questo delicato affare, e nutro la lusinga che essa troverà nel mio linguaggio la convinzione che il governo toscano, lungi d'avere abdicato quell'indipendenza di cui è geloso e fiero, è sollecito invece di sostenerne i diritti e di esercitarne i doveri.

Il governo illuminato ed imparziale di S. M. la regina della Gran Bretagna dividerà senza dubbio tale convinzione, e nulla potrà ormai turbare la continuazione di quelle relazioni officiali ed amichevoli, che sono di vecchia data, e che i due governi furono sempre lieti di conservare. Da parte mia io sarò felice di contribuire a stringere viemmaggiormente questi legami e non dubito che V. E. non desideri egualmente di giugnere al medesimo scopo.

La giustizia che il vostro governo ama di rendere allo zelo ed all'ingegno dell'onorevole sig. Scarlett, in onta alla disapprovazione data in questo caso alla sua condotta, mi obbliga ad esprimere da parte del governo granducale la stima e la confidenza che questo abile ed eccellente gentiluomo ha saputo costantemente meritare.

Approfitto ecc.

Firm. *Il duca di Casigliano.*

Sir Henry Bulwer al duca di Casigliano.

Firenze, 17 giugno 1852.

Signore,

Io ho ricevuta la comunicazione di V. E. in data del 16 corrente ed in risposta a quella che io ebbi l'onore d'indirizzare all' E. V. l'11 di questo mese.

Da siffatta comunicazione io rilevo:

1. Che il governo toscano, comunque penosamente sorpreso nel sapere da me che l'operato del sig. Scarlett è stato disapprovato, apprezza le ragioni di questo fatto.

2. Che il governo di S. A. I. e R. riconosce che siccome la nota del sig. Scarlett in data del 6 maggio è riprovata, essa è di fatto annullata, e conseguentemente tutta la corrispondenza che venne in seguito a detta nota, (inclusa quella di V. E. del 1° maggio e la risposta del sig. Scarlett) è pure annullata ed è considerata come se non fosse mai stata scritta.

3. Che il governo toscano esprime il suo profondo rincrescimento per la violenza cui soggiacque il sig. Mather, e ripudia ogni idea che tendesse a far contemplare quel malaugurato avvenimento come segno d'irriverenza verso S. M. e verso la nazione inglese.

4. Infine, che il governo toscano riconosce nel senso più compiuto il dovere di proteggere i sudditi inglesi per via dei tribunali ordinarii come regola generale, e per mezzo dell'autorità esecutiva in tutti quei casi in cui non possono invocarsi i tribunali ordinarii, fra cui sono quei casi che possono insorgere finchè dura l'accordo in virtù di cui le truppe ausiliarie austriache stanziano sul territorio toscano; e che S. A. I. e R. accetta la piena responsabilità annessa al dovere della protezione sopraddetta.

Nella intelligenza che io abbia in tal guisa ripetuto il senso della nota che ho avuto l'onore di ricevere, io accetto quella nota e vi partecipo che invierò immediatamente il nostro carteggio al segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri, il quale, non ne dubito, ove consideri attentamente questo carteggio, apprezzerà al loro debito valore le espressioni con le quali V. E. così indubitatamente indica il desiderio di conservare le più amichevoli relazioni fra i nostri due governi, e quelle nelle quali è così energicamente attestata la determinazione del governo toscano di voler conservare la posizione indipendente del granducato.

Mi resta soltanto a ringraziare V. E. della cortese menzione degli sforzi per me fatti con lo scopo di mettere termine a così penosa vertenza in modo per tutte le parti onorevole, e ad assicurare l'E. V. che io pure apprezzo al loro giusto valore l'amichevole desiderio dall' E. V. manifestato durante i negoziati di soddisfare la giusta aspettativa del mio governo.

Ho l'onore ecc.

Enrico L. Bulwer.

Con dispaccio in data del 26 giugno il conte di Malmesbury approva la condotta di sir Enrico Bulwer, e lo invita a dar lettura di esso dispaccio al ministro degli affari esteri del granduca di Toscana.

ALEMAGNA

Austria. Il ministro Buol-Schauenstein è rientrato a Vienna, il dì 27 p. p., di ritorno dal suo viaggio a Buda presso l'imperatore, il ministro dell'interno, sig. Bach, che lo accompagnava in quell'escursione, non era atteso a Vienna che pel giorno 30.

Si conferma la voce che il viaggio dei due ministri presso l'imperatore era motivato dalla prossima pubblicazione di una patente imperiale, riguardante la forma della legislazione sulla proprietà fondiaria in Ungheria.

— Lord Redeliff ambasciatore straordinario britannico a Costantinopoli è giunto a Vienna da Trieste, nel suo viaggio per l'Inghilterra. È pure qui atteso il re di Sassonia che ha l'intenzione di far un viaggio in Dalmazia. Il generale della cavalleria barone di Hess si reca a Pietroburgo per assistervi alle grandi manovre ed evoluzioni di truppe imminenti, e ciò dietro espresso invito dell'imperatore di Russia.

— Molto interessanti sono le indagini che il segretario ministeriale Hain ci comunica nel suo manuale di statistica, riguardo ai nati illegittimi della monarchia austriaca. Egli osserva che il numero di questi non può venir riguardato incondizionatamente qual misura della moralità popolare; qualifica però una circostanza deplorabile, quella che in tutte le parti della monarchia il numero degli illegittimi in proporzione a quello dei legittimi va aumentando di anno in anno. Il risultato di queste indagini ci informa che nel confine militare un illegittimo cade su 7⅗ legittimi, nella Gorizia, Gradisca e nell' Istria su 5⅌6, nella Dalmazia su 26⅞, nella Lombardia su 23⅗, nel Tirolo e nel Voralberg su 20⅓, nella Bucovina su 15⅗, nella Galizia su 14¼, nella Carniola su 11⅗, nella monarchia intera su 8⅌6, nella Moravia su 7¼, nella Slesia su 6⅗, nella Boemia su 3⅌9, nell'Austria superiore su 4⅐7, nel Salisburghese su 3⅌6, nella Stiria su 3⅗, a Trieste compresovi il territorio su 3⅐2, nell'Austria superiore su 3⅐2, nella Carinzia su 1⅐9.

Nella Carinzia, quindi oltre la terza parte, a Trieste col suo territorio, e nell'Austria inferiore quasi la quarta parte dei neonati è illegittima. Questi inconvenienti incontrastabili meritano ogni attenzione, e ciò tanto più perchè il numero degli illegittimi aumenta ogni dì in più, e d'altronde si può presumere che essi non vengono tutti registrati. Ove pure in varie parti della monarchia da un periodo triennale all'altro si mostrino dei sintomi di decrescenza, pure l'aumento si mostra nel complesso de'paesi almeno ogni nove anni. Soltanto il Tirolo ed il Voralberg, dove dall'anno 1842 si manifesta un costante aumento, la Dalmazia dove sono da temersi delle ommissioni, Venezia ed il confine militare, nei quali due ultimi paesi della corona dall'anno 1839 aumenta costantemente il numero degli illegittimi, contavano durante il secondo periodo novenne meno illegittimi che durante il primo.

L'influenza del numero dei matrimonii sul numero degli illegittimi s'appalesa bensì in alcune provincie, quale il confine militare, la Galizia, la Bucovina, il regno Lombardo-Veneto, la Stiria, Salisburghese e la Carinzia: in altre la proporzione è l'effetto di altre influenze.

La fila delle provincie non ci rappresenta ancora chiaro abbastanza l'oggetto in discorso. Devesi piuttosto stabilire il numero che cade su 10,000 ecc., individui di sesso femminile dell'età atta a generare, oppure essendo ciò impossibile per la mancanza dei relativi amministrativi, quello che cade su d'ogni 100,000 abitanti in genere. Come è facile a divedere, basta all'uopo di moltiplicare la cifra delle nascite coi numeri proporzionali più sopra indicati degli illegittimi rimpetto ai neonati. Ne risulta quindi:

Il confine militare	con	60
Gorizia, Gradisca e l'Istria	»	95
Venezia	»	112
La Dalmazia	»	114
Il Tirolo col Voralberg	»	151
La Lombardia	»	175
La Carniola	»	263
La Bucovina	»	316
La Galizia	»	557
L'intera monarchia	»	405

www.intranetdelturale.it

La Moravia	»	495
La Slesia	»	526
L'Austria superiore	»	551
La Boemia	»	578
Il Salisburghese	»	638
La Stiria	»	797
L'Austria inferiore	»	959
La Carinzia	»	1024
Trieste col suo territorio	»	1094

È però d'avvertirsi che nell' Austria inferiore è Vienna, a Trieste col territorio, la città che ne ha buona parte nel numero, e che anche in questa affluiscono i vicini paesi della corona. Gli è perciò che le capitali delle provincie contano un numero d'illegittimi maggiore a quello dell' intiera provincia. D'altronde a Milano accade bene spesso che bambini della Svizzera, figli legittimi di poveri genitori, ed illegittimi già battezzati, che appaiono quindi registrati due volte, vengono affidati agli ospizi pe' trovatelli; quindi in quella città la metà e più degl' illegittimi non le appartengono.

Durante gli ultimi due periodi novenni, e tutta l'epoca complessiva d'essi, eranvi tra mille neonati i seguenti illegittimi:

A Gratz	584	— 655	— 625
Klagenfurt	479	— 565	— 527
Vienna	444	— 485	— 466
Leopoli	406	— 477	— 444
Praga	410	— 466	— 441
Brünn	418	— 417	— 417
Linz	329	— 435	— 388
Lubiana	351	— 361	— 348
Milano	260	— 296	— 289
Troppau	211	— 305	— 260
Zara	224	— 287	— 250
Innsbruck	211	— 194	— 202
Venezia	154	— 142	— 148

Quindi a Gratz quasi due terzi, a Klangenfurt oltre la metà, a Vienna quasi la metà, a Praga e Leopoli quattro noni ecc. dei neonati sono illegittimi.

D'altronde anche all'estero il numero dei nati illegittimi si manifesta quasi dappertutto progressivo; così per esempio, importava esso nell'Inghilterra nell'anno 1840, trattine i nati morti il 6,80 per cento, nell'Annover nell'anno 1845, il 10,65 per cento, nella Prussia nell'anno 1848, il 7,57 per cento ecc.

(*Corr. Austr.*)

GRECIA

Si legge nel *Courrier d'Athènes* del 28 giugno:

L'affare del monaco Cristophoros non è ancora terminato. Il paese non oppone seria resistenza alle forze del governo, ma si rifiuta a consegnare l'intrepido agitatore che, nascosto in posti inaccessibili, si lascia vedere talvolta, come una apparizione, nelle contrade abitate slanciando parole infiammate e sediziose, e poi dispare.

Il governo, vedendo inutili le minaccie e le esortazioni dirette dal comandante la forza pubblica ai capi dei distretti per prestare il loro concorso all' inseguimento del fanatico frate, ha deciso di dividere le truppe in colonne mobili e di chiamare la generale raccolta in tutta la provincia.

— Lo stesso giornale pubblica il testo della legge costitutiva del santo sinodo della chiesa greca, testè votata dalle due Camere.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 8 *luglio*.

Collegio di Rapallo — Avv. Giusto Emanuele Garelli.

Id. 1° d'Isili — Don Francesco M. Serra Cons. d'Appello.

Genova, 7 *luglio*. Col vapore l'*Hellespont* proveniente da Malta sono giunti stamane i signori:

Ferrari D. Giuseppe, vicario generale della diocesi di Genova.

Spaur contessa di Baviera col figlio e seguito.

Barrow Enrico inglese, incaricato d'affari, partito per Torino.

Schuff Gattsch, antico ministro e ciambellano di S. M. il re di Prussia, con famiglia e seguito.

— La squadra sarda che da più giorni si trovava pronta a partire, questa mattina verso le ore 4 lasciò questo porto prendendo la direzione di ponente.

— Ci è giunto da Cagliari il primo numero della *Gazzetta di Sardegna*, giornale ufficiale dell' isola, compilato da Giuseppe Siotto Pintor.

— *Firenze*, 5 *luglio*. Il *Monitore Toscano* contiene un decreto granducale sull'insegnamento primario e secondario. Stabilito che *fine supremo dell'istruzione dev'essere l'educazione morale fondata sopra i dommi e la verità della religione cattolica*, dichiara che le scuole pubbliche dipendono dal ministero della pubblica istruzione, e che ai vescovi spetta d'invigilare ed aiutare l'istruzione religiosa.

L' insegnamento privato è libero, sotto la vigilanza del governo sull'integrità delle dottrine e sulla costumatezza delle persone, e la vigilanza pure dei vescovi. È istituita una scuola primaria in tutti i comuni; una secondaria o tecnica in ogni luogo la cui popolazione superi i 4000 abitanti.

Vi saranno licei in Firenze, Lucca, Livorno, Pisa, Siena, Arezzo e Pistoia, ed un ginnasio in ogni città e terra ove esiste un istituto pubblico destinato specialmente agli studi letterarii. Ogni toscano cattolico può aprir scuola senza che si richiegga patente d' idoneità.

— *Roma*, 3 *luglio*. Il *Giornale di Roma* pubblica la convenzione addizionale conchiusa e ratificata da S. S. e da S. M. il re delle Due Sicilie, contenente le norme legislative risguardanti la di già stabilita confinazione tra lo Stato pontificio ed il regno di Napoli.

— È arrivato da Napoli il sig. conte Schaffgotsch, già ministro di Prussia presso le corti di Toscana, Parma e Modena.

FRANCIA. *Parigi*, 5 *luglio*. Nel *Moniteur* di stamane è pubblicata la legge per l' assestamento del bilancio dell' esercizio 1848.

— Oltre il progetto che già esiste di stabilire due linee di piroscafi transatlantici da Bordeaux, si lavora a Nantes allo stabilimento di altre linee parimenti utili al commercio e alla navigazione. Una compagnia sta organizzando, diesse, un servizio regolare di piroscafi fra Nantes ed il Brasile, ed un altro che metterà il porto di Nantes in comunicazione con Marsiglia, Smirne, Trieste e le coste di Spagna.

— Il *Corsaire* è stato sospeso con decisione del ministro della polizia generale, per due mesi.

INGHILTERRA. *Londra*. Il conte di Malmesbury, primo segretario di Stato per gli affari esteri, ricevette dal sig. Van di Weyer, ambasciatore belgico alla corte di St-James, l'avviso dell'arrivo di carte e documenti, mandati in dono dalla Camera de' rappresentanti di Brusselles alla Camera de' comuni.

Giusta il prospetto settimanale della Banca di Londra, per la settimana scaduta il 26 giugno p. p., i biglietti in circolazione ammontavano a 21,342,555 lire sterline; aumento sul conto precedente, 94,480 lire sterline; e la riserva metallica era ascesa a 22,042,685 lire sterline; aumento c. s. 607,666 lire sterline; in modo che la riserva metallica sorpassa oggi i biglietti in circolazione di più di 600,000 lire sterline.

MALTA, 1° *luglio*. Col *Ripon* si hanno notizie che la squadra britannica sotto gli ordini del contrammiraglio Dundas trovavasi nelle acque di Alicante, ed il *Firebrand* era nelle vicinanze di capo Gatto in traccia dell'*Antelope*, coi dispacci per l'ammiraglio. Il *Growler*, il *Janus* e lo *Spitful* il 25 giugno erano ancorati in Gibilterra.

ALEMAGNA. *Berlino*, 2 *luglio*. Nella tornata di ieri della conferenza doganale, il plenipotenziario prussiano ha dichiarato che il suo governo stava fermo nei principii economici manifestati in parecchie occasioni, ed ha invitato i rappresentanti degli altri Stati a pronunciarsi categoricamente sulle intenzioni dei loro governi relativamente al trattato di settembre fra lo Zollverein e lo Steuerverein. Quel plenipotenziario non ha però fissato alcun termine perentorio per queste risposte.

G. LEONE GERMI

BIBLIOGRAFIA.

PROGRAMMA D' ASSOCIAZIONE

Nuovo trattato dell' esteriore conformazione degli animali domestici applicata al loro perfezionamento secondo la destinazione le esigenze dei luoghi, il genere di commercio e di agricoltura *del professore* CARLO LESSONA.

(Torino, 1852 — Tip. Nazionale di G. B. Bancardi e C. — Editori via del Fieno, N. 8)

L'origine, l'indole, le abitudini, il modo di vivere, le bellezze, i difetti, gli indizii della sanità, i precetti igienici atta a conservarla, quelli da cui si può riconoscere che sono affetti da malattie, ed i metodi più urgenti e razionali di cura che possono richiedere; infine i principii di ferratura teorico-pratica, saranno oggetto di quest' opera, la cui importanza non ha duopo di essere dimostrata.

Condizioni dell' associazione.

L'Opera sarà divisa in tre parti.

La prima trattera dei *solipedi*, cavallo, asino, mulo.

La seconda del bue e della pecora.

La terza del maiale e del cane.

Saranno due volumi composti di cinque dispense caduno.

La dispensa consterà di 6 fogli in 8 piccolo, ed una tavola.

Se ne pubblicherà una dispensa ogni mese. Prezzo d' ogni dispensa L. 1, prezzo d'ogni tavola cent. 50.

Si porrà subito mano alla stampa tosto conseguito il numero di associati corrispondente a coprire le spese di stampa.

In fine dell'opera si darà l'elenco dei signori abbuonati.

A coloro che non si associeranno nel corso della pubblicazione verrà il prezzo di ogni dispensa aumentato di cent. 50.

Quelli che intendono abbuonarsi dovranno riempiere la modula unita al programma, indicando precisamente il loro domicilio, e dirigersi direttamente alla Tipografia Nazionale con un vaglia postale, intestato agli editori, equivalente all' importo del fascicolo, e lo riceveranno per la posta franco a destinazione.

GLI EDITORI.

MONUMENTO PINELLI.

Nono Elenco dei Soscrittori.

Le numerose sottoscrizioni che provengono da ogni parte dello Stato per il monumento a Pier Dionigi Pinelli, determinarono il Comitato di prorogare sino al 10 corrente il termine fissato al 20 dello scorso giugno per chiudere le liste di offerte. Coloro che intendessero concorrere, sono pregati a volerlo fare prima di detto termine, avendo il Comitato deciso di ultimare e rendere pubblica ogni pratica necessaria per l'attivazione del monumento prima della fine del suddetto mese di luglio.

Per il Comitato.

TORELLI LUIGI. — SAPPA GIUSEPPE, Deputati.

Le azioni (di L. 5 caduna) si ricevono presso i promotori menzionati nella Gazzetta Ufficiale del 19 maggio p. p., alle direzioni di quei giornali che hanno pubblicato il programma, e dal sig. P. Trompeo, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

Offerte precedenti, e come da elenchi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 27 maggio, 5, 8, 12, 16, 18, 23 giugno p. p. e 2 corrente mese, L. 6,469.

Devalle notaio segr. mandamentale a Peveragno L. 5 — Callabiana M. esattore id. L. 5 — Durandy Stefano capitano nel 10 reggimento L. 5 — Rossi Vincenzo L. 5 — Cavanna Antonio L. 5 — Chiroli Angelo cav. L. 5 — Tancredi Avogadro Lascaris di Valdengo capitano nel 10 fanteria L. 5 — Isasca Cesare maggiore id. L. 5 — Lazzotti maggiore id. L. 5 — Torre Giovanni avv. L. 5 — Deformari conte senatore del Regno L. 20 — Caselli cav. Damiano L. 40 — Vejra avv. Giuseppe di Vigone L. 5 — Boschi intendente generale a Vercelli L. 5 — Debarretto consigliere d'intendenza id. L. 5 — Stara avv. Stefano id. L. 5 — Delmastro avv. Giovanni id. L. 5 — Mambretti caus. coll. id. L. 5 — Lapchetti Carlo id. L. 5 — Mejoni avv. Giuseppe id. L. 5 — Verga avv. Luigi L. 5 — Levi Samuel Giuseppe di Vercelli L. 5 — Leone dott. Amedeo id. L. 5 — Campora Luigi id. L. 5 — Treves Gabriel id. L. 5 — Bozzi medico Edoardo id. L. 5 — Vergnasco avv. Giovanni id. L. 5 — Tarchietti avv. Teodoro id. L. 5 — Pelliciano Gattinara marchese id. L. 5 — Pescator avv. Francesco id. L. 5 — Bella avv. Vittorio id. L. 5 — Enrico S. Agabio id. L. 5 — Ara causidico id. L. 5 — Pisani dottore id. L. 5 — Galbfanti dott. Francesco id. L. 5 — Graneri Gioachino id. L. 5 — Ara avv. Casimiro id. L. 5 — Monaco avv. id. L. 5 — Pasta Giulio id. L. 5 — Furno avv. id. L. 5 — Novaretti Luigi commissario di guerra L. 5 — Sobrero cav. luogotenente gen. in ritiro L. 5 — Ferrari di Gozzano bisone L. 10 — Torrigiani Carlo L. 10 — Manelli L. 5 — Nesi Carsini L. 5 — P. Rosadi L. 5 — Ubaldino Pernaghi L. 5 — N. N. L. 5 — Marianna Venturi Ginoré L. 5 — Marchese di Villamarina L. 10 — Salino Conti L. 5 — Francheschetti L. 5 — Comunità di Cuorgnè L. 20 — Rosso Sindaco di Cuorgnè L. 5 — Signorelli med. consig. comunale id. 5 — Baldioli Vincenzo id. id. L. 5— Ferraris id. id. L. 5 — Tarro Serafino id. id. L. 5 — Bianco canonico teologo id. id. L. 5 — Thesia Placido id. id. L. 5 — Trabucco teologo Filippo id. id. L. 5 — Rovetti avv. id. id. L. 5 — Zenoglio Carlo segr. comunale di Cuorgnè L. 5 — Zanoglio notaio Maurizio id. L. 5 — Thesia avv. Vincenzo id. L. 5 — Oberto Giacomo id. L. 5 — Baldioli Alessio id. L. 5 — Mana Luigi capitano id. L. 5 — Golzio Vincenzo segr. del mandamento id. L. 5 — Rolando Luigi speziale id. L. 5 — N. N. id. L. 5 — Grasso Luigi id. (1) L. 5 — Ponzio-Vaglia cav. Giacomo colonnello della guardia Nazionale di Torino L. 10 — Spingardi avv. giud. del mandamento di Bobbio L. 5. — Totale L. 6895.

(1) Il Sindaco di Cuorgnè nel trasmettere l'importo delle azioni raccolte in quel Borgo, esprime il suo rincrescimento perchè, attesa la circostanza che colà fu eziandio deliberato d'innalzare un monumento all'illustre Defunto, il numero delle offerte non sia stato maggiore.

Il comitato nel mentre fa plauso alla nobile determinazione di quel Municipio, deve altresì dichiarare che il numero delle soscrizioni fatte in quel piccolo paese dà un sufficiente concetto dell' alta stima in che si aveva Pier Dionigi Pinelli.

Errata Corrige. Nell'ultima nota invece di Pottin intendente Giacinto, leggasi Cottin intendente Giacinto.

Invece di Pacchiotti intendente a Moutiers, leggasi Pacchiarotti intendente ecc.

Borsa del 7 luglio 1852.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21 80		
	21—22 78 50		
	22—23 77 50		
	23—24 76 50		
	24—25 75 50		
ORGANZINI	25—26 74 60	74	
	26—27 74		
	27—28 73	28 50	
	28—30 72	71 50	
	30—32		
	32—37		
	26—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28	71 50	
TRAME	28—30	71	79
	30—32	69	67
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 8 luglio 1852.

CORSO AUTENTICO

CAMBI	Per fine del mese prossimo	Pel fine del mese corrente	Per contanti	Per fine del mese prossimo	Pel fine del mese corrente	Per contanti
	nella mattina	giorno pr. dopo Borsa	nella mattina	nella mattina	giorno pr. dopo Borsa	nella mattina
Augusta						
Genova vecchia						
Genova nuova						
Milano						
Parigi						
Lione						
Londra						
Amsterdam						
Francoforte						
Madrid						
Lisbona						
Napoli						
Firenze						
Roma						
Trieste						
Venezia						
Vienna						

FONDI PUBBLICI	Per fine prossimo	Pel fine del mese corrente	Per contanti	FONDI PRIVATI	Per fine prossimo	Pel fine del mese corrente	Per contanti
1849 5 0/0 god. 1 aprile				AZIONI			
1851 id. 1 luglio				Banca			
1848 id. 1 marzo				Banca, nuova emissione			
1851 id. 1 giugno				Città di Torino (5 0/0 1 genn. 1850 e 1 luglio 1851)			
1851 id. 1 luglio				Id. (5 0/0 1 genn. 1850 e 1 luglio 1851)			
1851 Obbligazioni				Soc. del Cantone Basso			
1850 id.				Società del Cantone			
1845 5 0/0 Sardi				Società del Sempione			
1848 id.				Id. diversa			
				Via ferr. di Savigliano			
				Molini			
				Premio Collegio I giugno			

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 6 *luglio*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

Fondi Francesi 3 p. 0/0 71, 70, 72, 20. — 4 1/2 p. 0/0 102, 90, 105, 20. — Fondi Piemon. (1849) 5 0/0 98 70, 98 75.

FRANCOFORTE 5 *luglio*.

5 0/0 a 88 1/2. — 4 1/2 0/0 a 74 1/8. — Azioni della Banca 1592.

MADRID 30 *giugno*.

5 0/0 a 46 5/8. — Idem differito 22 7/16. — Banca di S. Ferdinando 105.

VIENNA 5 *luglio*.

Obbligazioni 5 0/0 96 7/8. — Idem 4 1/2 0/0 87 3/4. — Azioni della Banca 1563 — Cambio Augusta uso 118 1/2 — Londra breve 11, 46. — Parigi 2 mesi 130 1/2.

www.internetculturale.it

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Il dividendo del semestre sulle azioni della Banca venne stabilito in L. 53 per ciascuna azione.

Si prevengono gli azionisti che i mandati di pagamento di tale riparto verranno rilasciati dalle due Sedi della Banca a datare dal 12 corrente, sulla presentazione dei relativi certificati d'iscrizione d'azioni.

Genova, l'8 luglio 1852.

SOCIETA' MONTEPONI R. MINIERA

presso Iglesias in Sardegna

Il Consiglio Amministrativo della Società anonima R. Miniera di Monteponi in Sardegna previene i signori azionisti che, a tenore degli articoli 17 e 25 dello stato sociale, avrà luogo nel giorno 29 corrente, alle ore 6 pomeridiane l'adunanza dell'assemblea generale nell'ufficio della Società posto in Genova dietro il coro di S. Luca, casa Gambaro, num. 546.

Genova, il 7 luglio 1852.

SOCIETA' ANONIMA

PROPRIETARIA DELLA CASA

occupata dal R. Pio Ricovero di mendicità di Torino

Sabbato prossimo, 10 andante luglio, alle ore 3 pomeridiane, nell'ufficio centrale della Direzione di detto Ricovero, via di Po, num. 29, avrà luogo la congrega generale semestrale ordinaria degli azionisti.

A cominciare quindi dal 12 pure volgente mese, nel negozio del sig. Michele Engelfred, vice commissario tesoriere, in via di Dora Grossa, accanto la porta n. 13, si eseguirà il pagamento dei *Vaglia* per lo semestre ora scadente, e si farà il rimborso della cedola n. 175, stata estratta a sorte il 10 gennaio 1851.

Per il C. A. L. Dallosta.

LA DIREZIONE DELL'OPERA PIA

DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Notifica che, il giorno 14 del mese di agosto corrente anno, alle ore 11 di mattino, nella segreteria di detta Opera stabilita nell'ospedale, via di S. Chiara, si procederà alla vendita di un corpo di casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta si apre sul prezzo di L. 80,000, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tiletto, del quale si può aver visione o copia nella segreteria di detta Opera, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

SOCIETA' AGRARIO BOTANICA

BURDIN MAGGIORE E COMP.

I signori azionisti che non hanno ancora esatto il dividendo in contanti dell'anno 1851 in L. 12 50 per cento, sono pregati di farlo ritirare quanto prima all'Ufficio dello Stabilimento a S. Salvario, dalle ore 8 alle 12 del mattino, e dalle 5 alle 8 di sera.

COMPRA

DI MERLETTI (PIZZI) ANTICHI

Da un **forestiere**, che dimora non lungo tempo in Torino, si cerca di comprare ogni sorta di MERLETTI antichi, BRABANTINI, Brusselesi, *POINTES*, ecc. in buono ed anche in mediocre stato, e verranno pagati pel giusto loro valore.

Indirizzarsi all'*Hôtel de Ville*, via Carlo Alberto, stanza num. 31, piano 2°, dalle ore 10 alle 3.

PER IL 10 AGOSTO 1852, *ore* 9

VENDITA AGLI INCANTI

Di un CORPO di CASA e terreno fabbricabile, nel Borgo Po di Torino, in due lotti:

Lotto 1.° L. 35,560, 70; lotto 2.° L. 34,000.

Per le notizie far capo dal notaio delegato Archini, via del Fieno, num. 3, nanti cui seguirà l'incanto.

DA RIMETTERE

Il CAFFÈ sotto l'insegna del Borgo, in Chivasso, decorato di nuovo, con tutti i mobili ed utensili, con o senza rilievo dei fondi.

Dirigersi ivi all'esercente dello stesso Caffè.

RICERCA di un mutuo dalle *L.* 12,000 alle 15,000, con ipoteca in Torino. — Dirigersi dal signor notaio Velasco, via S. Teresa, casa Marone, n. 12, piano 2.°

DA VENDERE *in territorio di Carmagnola*

CASCINA di ett. 15 (giorn. 42) circa, con vistoso fabbricato civile e rustico, poco lungi dalla stazione della ferrovia. — Dirigersi ivi al sig. notaio Cesare Caccia.

DA AFFITTARE

IN VIU', CANTONE POLPRESA,

CASA arredata a nuovo, composta di 6 camere da letto, sala, cucina con cantina ed altre 5 camere, in prossimità alla chiesa ove si celebra ogni giorno la S. Messa. Far capo al Caffè di Piazza S. Giovanni, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO signorilmente mobigliato, in via di Borgo Nuovo, num. 19 *bis*, al piano nobile.

Recapito al portinaio di detta casa.

DA AFFITTARE

al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente o al 1.° di ottobre prossimo:*

Dieci membri, via delle Figlie de' Militari, num. 13.

PROTESTA

Da parte del cavaliere Alessandro Rocci e di 9 altri proprietarii di Valdocco venne intimata il 5 andante, ai signori barone Demargherita, marchese d'Angrogna, intendente Cova, Giacomo Giacobino e Luigi Filippo Faldella, una revoca 30 giugno scorso, della procura che essi revocanti con altri 30 proprietarii spedivano in loro capo, con atto 17 febbraio ultimo, rogato Berardo, onde promovessero il collocamento dello scalo della ferrovia da Novara a Porta Susa.

Il sottoscritto, riconoscendo dal lieve numero dei revocanti la grandissima minoranza dei cittadini che amerebbe di vedere a Valdocco l'indicata stazione, protesta solennemente contro la revoca suddetta, considerandola come nulla e di niun valore, sia perchè avrebbe dovuto essere fatta da tutti i mandanti uniti, sia perchè il mandato fu già portato al suo termine.

Torino, il 7 luglio 1852.

Notaio L. Filippo Faldella

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo della Società dell'Unione Miniere *Sulcis-Sarrabus* previene i signori Azionisti che il 29 del corrente mese, alle ore 6 1/2 pom., avrà luogo l'assemblea generale nell'Ufficio della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, n. 230.

Genova, il 5 luglio 1852.

Da affittare al presente

CASA di campagna, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo e decentemente arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed annessa deliziosa **VIGNA** a giardino, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, con strada carrozzabile.

Indirizzarsi alla Tipografia Favale (Uffizio Inserzioni).

NOVITA'

DI COTONI E LINI INGLESI

Al negozio di **CARISIO BRUNETTI e FIGLIO** si è testè ricevuto da *Manchester* un scelto assortimento di cotoni e lini ritorti cordonati e torcitura comune, appositamente lavorati per ogni sorta di lavori all'ago ed al **crochet**: il cotone ritorto cordonato è specialmente raccomandato dal fabbricante per essere di favorito uso in Inghilterra e di una qualità superiore a tutte in questo genere e ne invia pure il relativo *patron* da ricamo.

Torino, *via S. Domenico, n.° 1, rimpetto alla porta grande della chiesa.*

PARIS - HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 26

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE

TRA **IVREA** ED **AOSTA**

LE PARTENZE AVRANNO LUOGO

Da IVREA alle ore **2** di sera | Da AOSTA alle **3** matt.

Il servizio comincierà col 1.° luglio ed avrà termine con tutto settembre.

GLI UFFIZI SONO STABILITI:

In **Ivrea**, all'Albergo d'Europa, presso il signor Betta Carlo;

In **Aosta**, alla R. Posta dei cavalli, presso il sig. Giachino Giacinto;

A **Donnaz**, all'Uffizio delle Regie Poste.

I Concessionarii

Gioannini Giuseppe e Giachino Giacinto

AVVISO

I Fratelli PIUMATTI, proprietarii delle condotte da Bra a Torino e viceversa, prevengono il pubblico, che sin dal 1° del corrente le suddette cessarono di partire per conto loro.

AVVISO PER VENDITA DI STABILI

SUL TERRITORIO DI CHIERI

ai pubblici incanti

Si notifica che previi i prescritti incanti preparatorii, alle ore 3 pomeridiane del 27 andante luglio si procederà nell'ufficio di R. giudicatura di questo mandamento e nanti il sottoscritto notaio segretario, quale commesso dal R. tribunale di prima cognizione, sedente in Torino al deliberamento di una cascina propria degli eredi del sig. notaio Carlo Giuseppe Masserà, situata nella massima parte e sul territorio di questa città, Valle Pasano, composta di fabbricato civile e rustico, di prati, campi, alteni e boschi, del quantitativo di ettari 14, are 51, cent. 61, al prezzo di stima in L. 41,800, e sotto le condizioni espresse nel relativo avviso d'asta, visibile in qualunque giorno ed ora presso il suddetto notaio.

Chieri, il 3 luglio 1852.

Not. Tommaso Garrone *segr. comm.*

DA VENDERE: Due **Bigliardi**, come nuovi, con tutti gli attrezzi, dal fabbricante Francesco Setti, via della Palma, num. 12.

DA VENDERE

Carrozza da viaggio e da città, comodissima, ed in ottimo stato. — Dirigersi dal portinaio di casa S. Rosa, via della Provvidenza, num. 8.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO SIGNORILE MOBIGLIATO

in via di S. Francesco di Paola, 2.° piano nobile, n. 6, sopra la Trattoria Piemontese,

Composto di 6 stanze, con salone di ricevimento, cucina, con arredi necessarii, ed altri luoghi per persone di servizio, cantina, ecc., con vista nella contrada.

Dirigersi alla casa stessa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via della Meridiana, num. 12, piano nobile

QUATTRO CAMERE

riccamente arredate, con vista verso strada.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Num. 15 membri al 2.° piano, cantina e legnaia; via della Rocca, num. 42: visibili dalle 9 alle 12.

Recapito dal portinaio.

FALLIMENTO

Di Felice Tribaudino, fabbricante di nastri in questa città, Borgo Dora, casa Courtial, stradale S. Massimo, num. 27.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di Felice Tribaudino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha deputato giudice commissario l'Ill.mo sig. cavaliere avvocato Peyrone, e nominato sindaci provvisorii li Pietro Lupo e Cesano Giacinto, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, il 19 corrente mese, alle ore 2 pom., in una sala del detto Magistrato, avanti il prefato sig. giudice commissario, a termini dell'articolo 471 del vigente Codice di commercio.

Torino, il 7 luglio 1852.

Operto sotto segr.

NOTA

Avendo il signor avvocato Luigi Ripa, residente in questa città, quale esclusivamente incaricato con testamento 16 aprile 1844, rogato Gastaldi, dalla fu Edvige Fassio vedova Ripa di lui madre, nella qualità questa di erede beneficiata del fu sacerdote Pietro Flaminio Ripa prevosto, vivendo, di Mercenasco, ottenuto da questo tribunale la vendita ai pubblici incanti, e giusta il disposto dell'art. 1027 del codice civile, degli stabili designati in apposito suo ricorso, e descritti nel bando 23 giugno 1852, autentico Pejla, venne ad un tal fine fissata la monizione pel primo incanto all'udienza che sarà da questo tribunale tenuta nel mattino del 9 prossimo agosto, quale vendita verrà fatta sul prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni di cui in detto bando.

Ivrea, il 1° luglio 1852.

Bracco caus. coll.

NOTA

Venne trascritto il 12 maggio 1852, vol. 87, art. 180, all'ufficio delle ipoteche d'Asti, l'instromento del 5 marzo 1852, rogato Ferrando, di vendita del suddetto Berardi Bartolomeo di Francesco, nato a Cocconato e residente a Nizza marittima, a favore del notaio Carlo Livoragni; 1° di una pezza vigna, regione Bisacca, parte del n. 500 di mappa, di are 25; 2°, altra vigna alla Bastera o Pinella, parte del numero 769, di circa are 13; 3° prato a Monticello, parte del num. 692 di mappa, di circa are 14.

Montigio, il 1° luglio 1852.

Ferrando notaio

Nel num. 153, pag. 4, col. 3, alla nota ivi, sottoscritta Chiatellar segr. capo, vuolsi rettificare quanto segue: Alla lin. 16, a vece di per L. 113, 50, *leggasi* 103, 50;

»	18	»	are 3, cent. 10	»	are 3, cent. 13;
»	24	»	are 4, cent. 61	»	are 4, cent. 70;
»	53	»	altero di cent. 80	»	are 2, cent. 80;
»	64	»	cent. 94	»	cent. 24;
»	85	»	are 5, cent. 54	»	are 9, cent. 54;
»	98	»	L. 164 80,	»	L. 129, 20;
»	100	»	are 2, 02	»	are 2, cen. 06

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultante da bollettini ufficiali

Mercato del 7 luglio 1852.

LUOGO	Quantità in Chilogr.	Prezzi effettivi da lire	a lire	in media lire
Carmagnola	4,000	5 80	4 40	4 57
		4 50	4 80	
Casale	»	5 75	4 20	» » (1)
Cuneo	39,000	5 82	5 »	» »
Mondovì	»	5 90	4 15	» »
Pinerolo	1,142	5 40	4 25	5 81 (2)
Mercato del 6				
Alba	1,172	4 »	4 50	4 51
Cuneo	47,000	5 75	5 15	» »
		» »	» »	4 04 (3)
Voghera		» »	» »	3 90 (4)
		» »	» »	3 88 (5)

(1) Media del giorno precedente 4 22 — (2) Ultimo bollettino. — (3) Bianchi — (4) Misti — (5) Gialli.

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8 1/4) Serata musicale con vestiario analogo, cori e scenari, nella quale avranno parte le prime donne signore Cuzzani e Morra, il primo tenore Sacchero, il primo basso Bailini, i comprimari signori Lauretti e Ferrario e 40 Professori d'Orchestra.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *Il terribile punto della mezzanotte.*

Serata a beneficio di Natale Guillaume.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 162 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nella Provincia, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alla Direzione postale.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI 9 LUGLIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	49	25	14
Per le Provincie	56	28	16
Per l'Estero	80	40	24

Inserzioni volontarie, se sent.; d'abbito 25 sent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 28 giugno 1852, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Carchero cav. Agostino, maggiore di piazza con grado di capitano, ed incaricato del comando militare provinciale d'Oristano, promosso maggiore e nominato comandante effettivo di detta città e provincia;

Antonione Giovanni, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Sardegna, promosso luogotenente e nominato aiutante maggiore di piazza ad Oristano;

Corte D. Vincenzo, maggiore di piazza a Cagliari, promosso luogotenente colonnello e nominato comandante militare di Nuoro;

Cao Paderi cav. Luigi, capitano aiutante maggiore di piazza a Cagliari, trasferito alla piazza di Nuoro;

Vitelli Paolo, luogotenente aiutante maggiore di piazza ad Alghero, trasferito alla piazza d'Oristani;

Roych cav. D. Giuseppe Maria, maggiore di piazza a Iglesias, incaricato del comando di detta città e provincia;

Incani cav. Vittorio, maggiore negl'Invalidi di Sardegna, a disposizione del comando generale della Divisione di Cagliari, nominato maggiore di piazza incaricato del comando militare di Tempio;

Soldi Antonio, maggiore di piazza incaricato del comando d'Isili, trasferito nella stessa qualità alla piazza di Lanusei;

Maramaldo della Minerva D. Antonio, maggiore di piazza ad Alghero, incaricato del comando militare di Cagliari;

Campus Gavino, capitano nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, nominato maggiore di piazza ed incaricato del comando militare d'Isili;

Castelli cav. Giuseppe, luogotenente colonnello comandante militare d'Iglesias, trasferito al comando d'Alghero;

Perle Giuseppe, luogotenente aiutante maggiore di piazza a Lanusei, trasferito nel distretto di S. Teresa;

De Candia cav. D. Gennaro, colonnello comandante militare d'Alghero collocato a riposo;

Borme Raffaele, maggiore di piazza a Tempio, collocato a riposo;

Quadro Giuseppe, capitano aiutante magg. di piazza a Nuoro, id.;

Fecia di Cossato cav. Paolo, capitano aiutante maggiore di piazza a Porto Torres, id.;

Nurra Antonio, luogotenente aiutante maggiore di piazza a Carloforte, id.;

Benaglia cav. Emilio, maggiore comandante militare di Tempio, collocato a riposo, conferendogli il grado di luogotenente colonnello;

Berlinguer cav. Gavino, maggiore comandante militare di Porto Torres, id. in seguito a sua domanda, conferendogli il grado di luogotenente colonnello;

Azzara Simone, luogotenente aiutante maggiore di piazza a Oristani, collocato a riposo, conferendogli il grado di capitano;

Dorchi Giuseppe, luogotenente di fanteria, collocato in aspettativa;

Bartolomei Gerolamo, maggiore nel 12 reggimento di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione in seguito a sua domanda, conferendogli il grado di luogotenente colonnello;

Soave Tommaso Giuseppe, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione in seguito a sua domanda;

Albasio Paolo, luogotenente nel corpo del Treno di provianda, id.;

Baralis Luigi, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione per infermità contratte in servizio;

Birone Carlo, luogotenente nel 17 reggimento di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

S. M., per Regi Decreti del 4 corrente luglio, sulla proposizione del Ministro della istruzione pubblica, ha decorato della croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il dottore collegiato in medicina D. Giovanni Meloni Baille, professore di Storia naturale nell'Università di Cagliari, e l'avv. collegiato D. Giuseppe Siotto Pintor, professore di Diritto pubblico costituzionale nella suddetta Università.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 luglio.*

Nella tornata del Senato dell' 8 luglio si approvò, con voti favorevoli 49 contro 7, il progetto di legge per la concessione della strada ferrata da Torino a Novara.

Si udirono in seguito tre relazioni sui progetti di legge riflettenti: il 1° una spesa straordinaria per la demolizione dell' avancorpo del palazzo ducale di Genova; il 2° una spesa per le riparazioni dei fabbricati della polveriera di Borgo Dora; il 3° la concessione della strada ferrata da Bra a Cavallermaggiore, i quali, dopo la deliberazione del Senato di procedere all' immediata loro discussione, vennero approvati.

Ebbero quindi luogo le interpellanze del senatore Plezza sul modo con cui viene eseguita la legge di un'imposta sui fabbricati nella Lomellina, e finirono coll' adozione dell' ordine del giorno motivato del senatore Sclopis.

Ordine del giorno per la seduta di lunedì 12 luglio.

Discussione dei seguenti progetti di legge: 1° per lo stabilimento dell' imposta prediale in Sardegna; 2° stabilimento di una linea telegrafica da Torino al confine francese per Ciamberi; 3° per l'autorizzazione di un mutuo a favore della divisione di Cuneo.

Ieri la Camera dei Deputati si adunò, ma non trovandosi in numero legale, il Presidente annunziò ai signori Deputati che sarebbero stati avvisati a domicilio del primo giorno di seduta.

Recenti determinazioni del governo di Francia consentendo che siano ammessi alla scuola dei ponti e strade di Parigi anche gli stranieri per seguirne il corso interno tanto orale che pratico, il Governo di S. M. ha fatto ufficii per conoscere le condizioni ed il programma delle cognizioni necessarie per la detta ammessione, ed intanto che sta avvisando ai mezzi di agevolare ai più distinti allievi ingegneri del Genio Civile l'ammessione a quell' insegnamento speciale, stima non inopportuno il far palese il decreto e programma adottati al proposito dal Ministero dei lavori pubblici di Francia.

MINISTÈRE DES TRAVAUX PUBLICS.

Arrêté du Ministre des Travaux Publics concernant l'admission des élèves externes à l'École des ponts et chaussées.

Le Ministre des Travaux Publics,

Vu les articles 4 et 3 du Décret en date du 15 octobre 1851, fixant le régime de l'École des ponts et chaussées,

Arrête :

Art. 1. Les candidats qui se présenteront pour être admis comme élèves externes à l'École des ponts et chaussées, devront posséder les connaissances détaillées dans le programme joint au présent arrêté.

Art. 2. Les candidats, nés en France, devront être âgés de dix-huit ans au moins et de vingt-cinq ans au plus.

Ils devront prouver, par un certificat des autorités du lieu de leur résidence, qu'ils sont de bonnes vie et mœurs.

Ce certificat et leur acte de naissance seront joints à la demande que les candidats devront adresser, avant le 1er août, au ministre des travaux publics, à l'effet d'être autorisés à subir les épreuves destinées à établir leur capacité.

Art. 3. Ces épreuves commenceront chaque année, à Paris, le 1er octobre, et seront terminées le 15 du même mois.

Elles auront lieu devant un jury composé de trois ingénieurs désignés par le ministre, sur la proposition du directeur de l'École.

Art. 4. Ces épreuves consisteront en compositions écrites, en exécution de dessins et en examens oraux.

Art. 5. La première épreuve sera une composition écrite sur un ou plusieurs sujets pris dans le programme des connaissances exigées.

La seconde sera l'exécution d'un dessin de géométrie descriptive et d'un lavis d'architecture.

Les sujets de ces compositions seront arrêtés par le jury.

Sur le vu de ces travaux préliminaires, le jury décidera s'il y a lieu d'admettre ces candidats aux examens oraux.

Art. 6. Chaque candidat subira deux examens oraux sur les matières du programme.

On laissera un délai de cinq jours au moins entre ces deux examens.

Art. 7. Le jury dressera un procès-verbal constatant le résultat des diverses épreuves subies par les candidats; il donnera son opinion sur l'admissibilité de chacun d'eux.

Art. 8. Sur le vu de ce procès-verbal, et de l'avis du conseil de l'École, le ministre fixera, chaque année, la liste des élèves externes admis, soit à suivre seulement les cours oraux, soit à participer aux travaux intérieurs de l'École.

Art. 9. Seront dispensés des épreuves, dont il vient d'être parlé, les élèves de l'École polytechnique qui auront été déclarés admissibles dans un service public, ou qui, conformément au décret du 18 août 1851, auront obtenu un certificat de capacité.

Art. 10. Toutes les conditions imposées par les articles précédents seront également obligatoires pour les étrangers qui voudront être reçus à l'École des ponts et chaussées.

Toutefois, dans des circonstances exceptionnelles et sur la proposition du conseil de l'École, les candidats étrangers pourront être dispensés de l'accomplissement de tout ou partie de ces conditions par décision spéciale du ministre.

Paris, le 14 février 1852.

N. LEFEBVRE-DURUFLÉ.

MINISTÈRE DES TRAVAUX PUBLICS.

Programme des connaissances nécessaires pour l'admission des élèves externes à l'École des ponts et chaussées.

1. *Arithmétique.*

Numération décimale. — Addition, soustraction, multiplication, division.

Divisibilité des nombres par 2, 3, 5 et 9.

Plus grand commun diviseur de deux nombres. — Fraction. — Nombres décimaux.

Système légal des poids et mesures.

Extraction des racines carrées et cubiques.

Proportions et progressions.

Résolutions de problèmes; questions d'intérêt, d'escompte, de société.

2. *Algèbre.*

Addition et soustraction des polynômes. — Multiplication et division des monômes et des polynômes. — Equations du premier degré à une ou plusieurs inconnues. — Equations du deuxième degré à une inconnue.

Théorie des exposants fractionnaires et des exponentielles. — Théorie algébrique des logarithmes; usage des tables. — Questions d'intérêts composés, d'annuités.

Combinaisons, arrangements, permutations. — Développement des puissances entières et positives d'un binôme; terme général.

3. *Géométrie élémentaire.*

Des droites perpendiculaires, obliques, parallèles. — Egalité des triangles. — Polygones; lignes proportionnelles: triangles semblables.

Mesure des angles. — Contact et intersection des cercles. — Tangentes et sécantes du cercle. — Polygones inscrits et circonscrits au cercle. — Aire des polygones et du cercle.

Propositions relatives à la ligne droite et au plan dans l'espace. — Plans perpendiculaires et parallèles. — Angles dièdres et tièdres.

Tétraèdres; pyramides. — Parallélipipèdes; prismes. — Polyèdres égaux et semblables. — Aire et volume du cône droit, du cylindre droit et de la sphère.

4. *Trigonométrie rectiligne.*

Lignes trigonométriques. — Relations entre les lignes trigonométriques d'un même angle.

Trouver les sinus et cosinus de la somme et de la différence de deux angles. — Expression de sin. $1/2\,a$, cos. $1/2\,a$, tg. $1/2\,a$.

Usage détaillé des tables sexagésimales de Callet.

Résolution des triangles.

5. *Géométrie analytique.*

I. Géométrie à deux dimensions. — Définition de la position d'un point sur un plan au moyen de coordonnées. — Divers genres de coordonnées. — Transformation des coordonnées.

Expression des lignes par des équations. — Ligne droite. — Cercle. — Equations; propriétés principales et constructions géométriques des courbes du 2me degré. — Aire de l'ellipse et d'un segment parabolique.

II. Notions de géométrie à trois dimensions. — Définition de la position d'un point dans l'espace au moyen de trois coordonnées. — Equations de la ligne droite et du plan. — Représentation des surfaces et des lignes par des équations.

6. *Géométrie Descriptive.*

Méthode des projections.

Questions relatives à la ligne droite et au plan.

Plans tangents au cône et au cylindre.

Plan tangent à une surface de révolution.

Intersection d'un cône d'un cylindre ou d'une surface de révolution par un plan; tangente à la courbe d'intersection.

Intersections de deux cônes, de deux cylindres, d'un cône et d'un cylindre.

Modes de génération et de représentation graphique des surfaces développables et des surfaces gauches.

Application de la géométrie descriptive :

1. Au tracé des ombres dans l'hypothèse de rayons lumineux parallèles et projeté suivant des lignes inclinées à 45 degrés sur les deux plans de projection;

2. A la perspective sur surface plane;

3. A la coupe des pierres et à la charpente.

7. *Calcul Différentiel.*

Différentiation des fonctions a^m, $\frac{1}{x}$, log. x, sin. x.

Théorèmes ou règles pour différentier toutes les fonctions à l'aide des différentielles fondamentales.

Formules de différentielles obtenues par les règles précédentes.

Différentiation des équations à deux variables.

Détermination de la tangente d'après l'équation de la courbe.

Usage des équations pour discuter les formes des courbes qui les représentent.

8. *Calcul Intégral.*

Théorèmes principaux pour l'intégration des fonctions d'une seule variable.

Formules d'intégrales directes ou obtenues par les règles précédentes.

Application du calcul intégral à la détermination des surfaces, des volumes et des centres de gravité.

Quadratures par approximation. — Formule de Simpson.

9. *Mécanique.*

I. *Du mouvement.* — Mouvement uniforme; vitesse. — Mouvement varié; accélération. — Représentation graphique et expression du mouvement d'un point. — Mouvement relatif. — Composition et décomposition des vitesses.

Divers mouvements d'un corps solide; translation; rotation; roulement. — Mouvements composés.

Transformation des mouvements. — Leviers, poulies, treuil, mouffles, chaînes, courroies, engrenages, vis, manivelles, excentriques, cames, parallélogrammes articulés.

Plan incliné.

II. *Des forces.* — Inertie de la matière. — Mode d'action et mesure des forces; unité de force. — Travail des forces motrices et résistantes; unité de travail.

Masse d'un corps; unité de masse. — Quantité de mouvement, et force ou puissance vive d'un corps en mouvement. — Centre de gravité. — Force ou puissance vive d'un corps tournant autour d'un axe; moment d'inertie.

Travail des forces appliquées à un corps solide en mouvement. Travail dû à la pesanteur dans le mouvement d'un système matériel quelconque.

III. *Dynamique d'un point matériel.* — Mouvement varié rectiligne produit par une force constante. Relation entre la masse, la force et l'accélération. Relation entre la quantité du mouvement, la force et le temps. Relation entre le travail et la force ou puissance vive. — Application à la chute des corps pesants.

Mouvement curviligne d'un point sous l'influence de forces quelconques. — Composition et décomposition des forces concourantes; parallélogramme et polygone des forces. — Effet du travail des forces; force tangentielle; force centripète. — Applications; trajectoire d'un point pesant dans le vide; oscillations du pendule simple; pendule conique circulaire.

IV. *Dynamique générale.* — Principe de la réaction égale à l'action. — Relation entre l'impulsion des forces et la quantité de mouvement d'un système matériel. Loi du mouvement du centre de gravité. Relation entre le travail des forces et la force ou puissance vive du système.

V. *Statique générale.* — Théorème des vitesses virtuelles ou du travail virtuel. — Conditions d'équilibre d'un système solide. — Cas particuliers des forces situées dans un plan et des forces parallèles. — Composition des forces appliquées à des points différents liés invariablement entre eux.

VI. *Hydrostatique.* — Théorème de l'égalité de pression en tous sens à chaque point d'un fluide. Lois de la variation de la pression d'un point à un autre dans un liquide. Pression sur un plan. Equilibre d'un corps plongé dans un liquide pesant ou flottant à sa surface. Lois des pressions dans les différentes couches atmosphériques. Mesure des hauteurs par le baromètre.

10. *Architecture.*

Construction, forme et proportions des colonnes, des arcades, des portes, des fenêtres, des soubassements, des attiques, des frontons, des voûtes, des escaliers, des pans de bois, des planchers, des combles et des ouvrages de menuiserie les plus usuels.

11. *Physique.*

Propriétés générales des corps.

Corps solides, corps liquides, corps gazeux. Divisibilité. Porosité. Compressibilité. Elasticité. Dilatabilité.

Pression des gaz. Pesanteur de l'air. Machine pneumatique. Manomètres. Baromètre. Pompes. Siphon. Machine de Héron.

Densités. Densités des solides, des liquides, des gaz. Aéromètres.

Chaleur. Température. Dilatations des corps par la chaleur. Thermomètres. Conductibilité.

Chaleurs spécifiques.

Changement d'état des corps. Chaleur latente. Tension et densité des vapeurs.

Calorimètre.

Hygrométrie. Vents. Pluie.

Notions sur l'électricité et le magnétisme.

Aiguilles aimantées. Inclinaison et déclinaison magnétiques.

Notions sur la production et la propagation du son.

Optique. Propagation de la lumière.

Lois de la réflexion. Miroirs, plans et courbes.

Lois de la réfraction simple. Lentilles.

Dispersion des couleurs. Achromatisme. Loupe. Microscope composé.

Lunette de Galilée. Lunette astronomique. Lunette terrestre.

12. *Chimie.*

Corps simples et composés. Différents états des corps. Force d'aggrégation et de cohésion. Affinité chimique. Lois des proportions multiples. Equivalents.

Nomenclature chimique.

Corps simples non métalliques. Etat naturel, préparation, propriétés physiques et caractères distinctifs des corps suivants:

Oxygène.

Hydrogène. Eau.

Azote. Air atmosphérique. Ammoniaque. Acide azotique. Protoxyde et deutoxyde d'azote.

Soufre. Acides sulfhydrique, sulfureux et sulfurique.

Chlore. Acides chlorhydrique et chlorique.

Iode.

www.internetculturale.it

Phosphore. Acide phosphorique.
Arsenic. Acide arsénieux. Sulfures d'arsenic.
Carbone.Hydrogènes protocarboné et bicarboné Oxyde de carbone. Acide carbonique.
Bore. Acide borique.
Silicium. Acide silicique.
Métaux. Métaux. Oxydes. Chlorures et sels en général.
Sels ammoniacaux.
Caractères distinctifs; préparation et usage des principaux composés binaires et salins des métaux suivants :
Potassium. Sodium.
Calcium. Magnésium. Aluminium.
Manganèse. Fer. Zinc. Nickel. Etain. Plomb. Cuivre. Mercure. Argent. Platine.
Principaux alliages des métaux précédents les uns avec les autres.

15. *Dessin*.

Les candidats devront prouver qu'ils se sont exercés à la pratique du dessin linéaire, du dessin topographique et du lavis à l'encre de Chine.

Arrêté à Paris, le 14 février 1852.

Le Ministre des travaux publics
N. LEFEBVRE-DURUFLÉ.

Facendo seguito a quanto dicemmo intorno alle disposizioni date dalla Società stabilita a Londra per l'incoraggiamento delle arti, delle manifatture e del commercio, presieduta da S. A. R. il principe Alberto (V. *la Gazzetta Piemontese*, n. 160), aggiungeremo che dalla medesima Società si domandano le seguenti notizie :

Quali siano i nomi di quelle istituzioni e società negli Stati Sardi le quali hanno per oggetto, direttamente o indirettamente, le arti industriali, le manifatture, il commercio; quale sia e di quale natura il fondo di cui possono disporre, e quali sieno le loro regole od i loro statuti, indicandosi i nomi dei presidenti, dei segretarii e degli altri loro primarii ufficiali; quali siano le pubblicazioni periodiche nelle quali rendono conto delle loro operazioni.

Tutte le persone le quali fanno parte di simili istituzioni comprenderanno l'importanza di stabilire relazioni colla suddetta Società, a reciproco vantaggio dei due paesi ed in generale per l'incoraggiamento di tutte le arti. Sono pertanto pregati quelli che vi hanno interesse a voler dirigere le notizie sopraccennate coll'aggiunta di tutte le altre che crederanno opportune, al sig. cav. Lencisa (casa Cais, via Santa Teresa), il quale si farà premura di darne parte alla Società di cui ha l'onore di essere membro corrispondente.

Diamo qui appresso un sunto delle notizie recevute intorno all'esposizione universale dei prodotti dell'industria di tutte le nazioni da aprirsi nella città di Nuova-York. Si è formata una società composta dei principali capitalisti di quella città all'oggetto di promuovere l'esposizione in discorso : questa società è stata eretta in corporazione con atto della Legislatura, cioè del senato e dell'assemblea dello Stato di Nuova-York, il dì 11 marzo scorso. Ivi si stabilisce il capitale di duecento mila dollari, che all'uopo potrà portarsi fino a 500 mila. Coll'atto medesimo si crea una direzione responsabile e se ne nominano i membri, rivestendola dell'autorità necessaria nei modi ivi prescritti e con facoltà di accordare premii agli esponenti i quali ne saranno meritevoli.

Nella seduta del 21 maggio p. p. fu deciso che l'apertura dell'esposizione si farà il 2 maggio dell'anno 1853. È stato concesso dalla Legislatura di Nuova-York il terreno sul cui sorgerà l'edifizio, e n'è cominciata la costruzione sullo stesso piano del palazzo di cristallo, ma con molti miglioramenti suggeriti dall'esperienza. L'amministrazione delle dogane degli Stati Uniti ha consentito, con dispaccio ufficiale del 24 maggio scorso, a concedere a quell'edifizio il privilegio del deposito senza pagamento di dazi. Il mayor della città di Nuova-York darà la forza indispensabile per la più rigorosa sorveglianza durante l'esposizione.

Vi si ammetteranno non solo tutti gli oggetti d'industria, ma ben anche gli oggetti d'arte di pittura e di scultura, d'incisione. Infine la società summentovata ha facoltà d'intendersi con tutti coloro i quali sarebbero disposti a mandare oggetti a quell'esposizione, pel trasporto di simili oggetti alla Nuova-York, e quando non se ne faccia la vendita, pel ritorno al paese da cui vennero, il tutto anche gratuitamente. Il sig. Carlo Buschek, residente a Londra (6 Charing-Cross) è incaricato di rappresentare la detta compagnia americana in Europa. Qualora si desiderassero più espliciti particolari potranno ottenersi dal sig. cav. Francesco Lencisa, cui vennero diretti gli atti e documenti relativi.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — La Reale Accademia d'Agricoltura avendo aggradita la graziosa offerta d'uno de' suoi benemeriti corrispondenti, il sig. Bergonzi, piemontese, residente in *Boulogne sur mer*, ricevette or ora intatta una scatola di bozzoli del *Bombyx Cynthia* giunta da Calcutta in Torino il dì 6del corrente luglio. Aperto il recipiente si trovarono schiusi in parte i bozzoli, ma morte sgraziatamente tutte le crisalidi e le farfalle, forse per mancanza d'aria . . . Nel pubblicare questa notizia negativa ci rechiamo a ventura di notare che il signor Bergonzi aspetta altri bozzoli che egli, nel dubbio che le crisalidi potessero giungere vive in Torino, fece ottenere in Calcutta stessa, giacchè i bozzoli precedenti furono raccolti nell'interno dell'Asia alla distanza di oltre mille delle nostre miglia dalla metropoli delle Indie. Il sig. Bergonzi farà schiudere molte altri bozzoli al Gran Cairo nella lusinga di poterci inviare più agevolmente vivi la semenza od altri bozzoli. Aggiungiamo che uno dei membri più attivi della R. Accademia d'Agricoltura, il quale si occupa con felice successo dell'allevamento di utili varietà di filugelli, aveva seminato in tempo il *Ricinus communis* le cui foglie servono di alimento al *Bombyx Cynthia*.

Il sig. Bergonzi, che inviò teste alla R. Accademia d'Agricoltura una macchina per esperimentare il *drenaggio* in Piemonte, ci annunzia che questo metodo di essiccare i terreni si pratica con tale successo in Bologna che i risultati sorpassano di gran lunga ogni aspettazione. Conviene incominciare l'operazione del *drenaggio* su terre affatto sterili e ben cattive per poterne meglio apprezzare gli effetti, e convincere i più ostinati agricoltori. I contadini di Bologna si disputano i tubi presso i forni con tale ardore che la Società d'Agricoltura è obbligata ad intervenire indirettamente acciò non si rialzino di troppo i prezzi.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Bra : Il giorno 29 dello spirato mese ebbe luogo la inaugurazione della società di mutuo soccorso degli operai ; la festa fu splendida, ben ordinata, e giuliva : molte deputazioni convennero dai paesi circonvicini ; vi prese parte il municipio, il corpo insegnante, l'ufficialità della milizia cittadina, la banda della medesima, ed assistevano al pranzo assai propriamente allestito nel locale del signor conte Mattis di Caciorna oltre a cinquecento commensali ; alla sera succedevano fuochi d'artifizio e per ultimo una generale spontanea illuminazione.

Nulla intorbidò il sereno di così bella festa ; il contegno degli operai fu una prova non dubbia di prudenza e di senno : ogni elogio è insufficiente per commendare lo zelo, l'operosità, la previdenza della Direzione che raccolse in quel giorno l'attestato della più compiuta generale soddisfazione.

— Il consiglio civico e il provveditore agli studi della città di Chivasso, animati dai favorevoli risultamenti fin qui ottenuti dagli altri varii corsi di pubblico insegnamento, ottennero recentemente l'istituzione di una cattedra di filosofia che s'inizierà nel mese di novembre p. v., venendo con ciò a rendersi compiuto il corso delle scuole secondarie nel collegio convitto della città medesima.

— Ci scrivono da Alessandria il 7 corrente :

Il giorno 4 corrente il Comitato Medico Alessandrino tenne il suo primo Congresso provinciale nella città di Valenza. Fu numeroso il concorso dei soci, e la seduta aperta verso le ore 11 del mattino procedette dignitosa nella discussione dei varii oggetti posti all'ordine del giorno sino alle 4 pomer. Indi i soci si accolsero a fratellevole banchetto, a cui intervennero il sindaco della città ed il giudice del mandamento. Il pranzo fu rallegrato verso il finire dalla musica della guardia nazionale del battaglione di Valenza. Furono portati numerosi brindisi al Re, allo Statuto, alle associazioni mediche ecc.

In mezzo alla generale contentezza per la radunanza della Medica famiglia non furono dimenticati i poveri, e proposta una colletta, venne raccolta una somma che fu destinata al nascente Asilo infantile della città.

PUBBLICAZIONI. — Lo *Spettatore del Monferrato*, giornale che si stampa in Casale, pubblica in Supplemento straordinario un Appendice alle biografie di PIER DIONISIO PINELLI, del prof. De Agostini. In questo accurato ed affettuoso scritto è parlato con qualche diffusione dell'illustre statista come fondatore del *Carroccio* in Casale, accennando in questa prima parte alle intenzioni che ebbe ed ai principii che propugnò assai prima che Re Carlo Alberto desse allo Stato la Carta costituzionale, riserbata la seconda a dire brevemente della sua carriera nella vita pubblica dopo il 1848, nelle lotte del Parlamento, nelle tempeste della politica e della diplomazia.

Dopo di che il De Agostini soggiunge : « Il 23 di aprile dell'anno corrente Pinelli chiuse cristianamente una vita di 48 anni non macchiati da orgoglio, spesi in utili studi, in opere di pubblico benefizio, in servigi alla patria. — Ebbe perspicacia d'intelletto, maturità di prudenza, gran dirittura di animo, grande affetto all'Italia. — Fu arguto scrittore, e pensato, non eloquente, nè facile parlatore. — Ingegno desto, di cuore eccellente, sostenne per molti anni nel foro le ragioni del ricco e del povero, adoperando per amendue il fervore stesso, la stessa sollecitudine, e volgendo non di rado a pio conforto di questo la splendida retribuzione di quello.

« Perciò il suo nome fu in benedizione a molti, e qui principalmente, a Casale, dove molte e grandi occasioni ebbe a spiegare il liberale e benevolo animo, e dove non fu solamente fondatore del *Carroccio*, ed uno dei più insigni uomini nella palestra giuridica, ma direttore più anni della Società filarmonica detta del *Casino*, direttore del Comizio agrario, e sempre in capo, o tra i primi in tutte le generose associazioni. »

Il medesimo giornale annunzia che in altro numero farà pubblica la nota de'soscrittori raccolti in Casale, al monumento che deve innalzarsi al Pinelli nel camposanto di Torino, e accenna che le azioni hanno toccato le ottantadue.

FRANCIA

PARIGI, 5 *luglio*. Togliamo da una *Corrispondenza generale* ciò che segue relativamente alla gran festa del 15 agosto :

Ognun sa che non evvi più altra festa nazionale se non quella del 15 agosto. Per quel giorno . . . fanno preparativi che debbono sorpassare in magnificenza ed in originalità quanto mai si vide finora.

Fu nominata una commissione che ha l'incarico di studiare tutti i progetti che le sono presentati. Essa avrà poi a stendere il colossale programma, che non solo sarà sparso nella capitale, ma in tutta la Francia e in tutti gli altri paesi. Sperasi che Parigi riceverà, in occasione di tal magnifica festa, rappresentanti di tutte le nazioni.

Alcuni propongono una flotta di globi aerostatici; altri una festa totalmente acquatica; questi immaginarono di togliere a prestito la splendida cavalcata che la città di Lilla recentemente organizzò; quelli ne domandano una nuova.

La più curiosa di queste proposte, il più gigantesco di questi progetti è forse quello che concerne il fuoco d'artifizio.

Se dobbiamo credere alcuni indiscreti, esso si comporrebbe di due parti, l'una diurna e l'altra notturna. Il luogo della scena sarebbe il monticello del Trocadero, sito ottimamente scelto, perocchè il Campo di Marte si stende innanzi per servire da platea, e lo spettacolo sarebbe il passaggio del Gran San Bernardo.

Nell'incoronazione dell'imperatore Napoleone la città di Parigi fece trarre un fuoco d'artifizio che rappresentava del pari il passaggio del monte San Bernardo, ma, secondo il progetto del 1852, sarebbe cosa ben diversa. Tutta la collina di Chaillot subirebbe una trasformazione. Nel mattino vi si vedrebbe una vera pantomima militare, il passaggio delle truppe francesi, i combattimenti, con Napoleone a cavallo.

La sera tutto quel vasto spazio sarebbe illuminato alla luce de' fuochi di mille colori. Mercè i progressi della pirotecnia, vi sarebbe un momento in cui si vedrebbe cader la neve sul passaggio, sull'ospizio, sui soldati, indi tutto si terminerebbe con un banchetto immenso, in mezzo al quale apparirebbe un'aquila gigantesca.

Questo progetto sarà adottato? L'ignoro, perchè ve ne sono altri 20 che si fanno appoggiare e raccomandare. Non parlo delle luminarie, della distribuzione delle aquile alle guardie nazionali, delle rassegne. Tutta la festa sarà architettata con grandiose proporzioni. Si spenderà il denaro, ma altro denaro sarà portato in massa a Parigi.

— Scrivono da Rochefort il 3 :

Ieri ad un'ora pomeridiana il piroscafo il *Laborioso* uscì dal nostro porto, recando 222 forzati che rimanevano nell'ergastolo di Rochefort : 208 sono destinati per Caienna e 14 per la galera di Brest. Non rimangono più allo spedale se non 3 forzati, che per infermità non si poterono condur via.

BELGIO

BRUXELLES, 4 *luglio*. Si hanno buone notizie della salute dell'onorevole ministro di giustizia sig. Tesch, e si annunzia prossimo il suo ritorno nella capitale. Le voci di cangiamento ministeriale sono cessate : e ad ogni modo pare indubitato che i ministri non prenderanno veruna risoluzione fino al ritorno del sig. Tesch.

— Il generale Changarnier, ex-rappresentante all'assemblea legislativa di Francia, è partito da Malines, dove ha fissata la sua dimora da alcuni mesi, per fare un viaggio in Germania. La sua assenza da Malines durerà trenta giorni.

INGHILTERRA

Si legge nella *Presse* : — *Parlamento Inglese*.

Le leggi e le tradizioni che regolano in Inghilterra la convocazione del parlamento e l'esercizio del potere legislativo non essendo, in generale, abbastanza conosciute, abbiamo creduto di meritarci l'aggradimento de'nostri lettori, offrendone loro i seguenti cenni :

Lo statuto che determina a sette anni la durata delle legislature è del 1716. Da due atti, uno del quarto e l'altro del 36° anno d'Edoardo III, risulta che altre volte i parlamenti si tenevano annualmente : ma quantunque dovessero quelli ragunarsi ogni anno o più spesso anche, secondo che lo esigessero — *la gravità degli evenimenti o le sofferenze del popolo* — non si ha in alcuna parte la prova che vi fosse un tempo limitato per la legislatura ed un'epoca fissa per le elezioni. La corona la quale aveva sempre il diritto di sciogliere il parlamento, aveva eziandio quello di convocarlo, quando ciò era da lei stimato convenevole.

Bene è vero che, sotto Carlo I, si fece un *atto triennale a fine di prevenire gl'inconvenienti cagionati da proroghe troppo lunghe*. Ma quest'atto il quale d'altronde non limitava la durata del parlamento, fu abrogato nel 16° anno del regno di Carlo II, perocchè esso atto conteneva certe disposizioni, *le quali ledevano i diritti della corona*. Ma la prima e vera lesione che questi diritti subirono, quanto è alla durata delle legislature, fu quella che loro arrecò, nel 1694, l'atto sesto del sesto anno di Guglielmo, che rendette i parlamenti triennali.

Ventidue anni più tardi, il 10 aprile 1716, il duca di Devonshire pronunziò nella Camera de'lords un discorso, nel quale egli enumerò tutti gl'inconvenienti prodotti dalle elezioni triennali : dopo di che propose, *per accrescere la durata de'parlamenti*, un bill del quale noi citiamo il preambolo, perocchè dà un'idea esatta delle passioni che lo inspirarono :

« Essendosi fatta esperienza che questa disposizione è incomodissima ed onerosissima, siccome quella che cagiona spese troppo forti e troppo sovente rinnovate per l'elezione de'membri del parlamento, e fa nascer odii più intensi che mai in nessun altro tempo prima della predetta disposizione ; ed essendosi visto che la sua continuazione potrebbe turbare la pace e la sicurezza del governo, in un momento, in cui la fazione dei papisti dà opera a ravvivare il fuoco della ribellione tra noi, e rinnovellare una invasione straniera : sia statuito che il parlamento attuale e tutti qu lli che dovranno succedergli, abbiano una durata di..... anni, cominciando dal giorno nel quale, giusta l'ordine di convocazione, questo parlamento è stato convocato, ovvero da quello nel quale i futuri parlamenti lo saranno, ammenochè il parlamento attuale o i parlamenti futuri non siano sciolti più presto da S. M., suoi eredi o suoi successori. »

La proposta del duca di Devonshire, appoggiata e combattuta, seduta stante, e ammessa ad una prima lettura, dette occasione ad un dibattimento de'più splendidi e passionati. Come noi non trattiamo qui la quistione, e le particolarità di questa ci menerebbero troppo lungi, ci basterà di riassumere gli argomenti che furono messi in campo da ambo le parti.

I whigs, partigiani del bill, invocarono lo stato delle cose, la esistenza d'un nemico dichiarato all'interno, e che non era per ancora domato, d'una fazione la quale eccitava sommosse, e che senza alcun dubbio si sarebbe prevalsa d'una nuova elezione per indurre il popolo a sollevarsi. Eglino affermarono che l'atto triennale non aveva sortito altro effetto fuorchè quello di tenere svegliate le ire e le discordie intestine, alle quali mancava il tempo per mitigarsi nel troppo corto intervallo delle elezioni : che, oltracciò, corrompeva i principii e la moralità del popolo minuto, comunicandogli le più funeste abitudini, mentre era ad un tempo per gravissimo danno alla classe media, la quale per la frequenza delle elezioni si vedeva aggravata da forti spese e fatta in tal modo *la schiava della plebaglia*. A che i whigs aggiungevano non essere più possibile la buona amministrazione della giustizia, i magistrati non attentando più di punire i delitti commessi dai votanti ; finalmente che quando i nemici esterni, massimamente i francesi, non aspettavano che una occasione per aggredire l'Inghilterra ed imporle il pretendente, gli era mestieri di sventare i loro disegni, stando in guardia.

I tories, a quella vece, sostenevano che le frequenti elezioni, formando un ostacolo alle intraprese della corona, del ministero e della stessa Camera dei comuni, erano la salvezza del regno e la principal guarentia della libertà ; che abrogando l'atto triennale si dichiarava che il re non poteva confidarsi nel suo popolo : che prorogandosi al dì 12 del termine pel quale il popolo gli aveva eletti, i deputati perpetrerebbero un atto di fellonia e che, in un tal caso, le leggi ch'eglino farebbero, sarebbero nulle, deputati infedeli non potendo essere più risguardati quali rappresentanti del popolo.

Era (siccome Moyle lo scrisse ad Orazio Walpole) era questo un *grande argomento* e che fu abilissimamente svolto nelle due Camere. I partigiani del bill allegarono la gravità delle circostanze, la legge della necessità ; e codesta necessità dovette parere ben calzante e ben manifesta, imperocchè il bill, ch'ebbe dipoi l'approvazione di tutti gli storici, fu allora appoggiato dagli uomini più indipendenti, più probi e più intelligenti del regno.

Qualunque siasi l'opinione che si possa avere oggidì dell'atto, in virtù del quale il Parlamento, non contento di prolungare i Parlamenti futuri, prolungò anche la sua propria durata e, giusta le espressioni di Belsham, non essendo eletto che per tre anni, si nominò da se medesimo per quattro anni di più, non si può tuttavolta negare che, nel fatto, non abbia dato cominciamento all'èra di emancipazione della Camera dei comuni. Egli è fuor di dubbio eziandio che, nell'assicurare il trono alla casa di Brunswick, quell'ardita intrapresa del potere parlamentare fu come il baluardo delle libertà civili e religiose dell'Inghilterra.

Il partito che aveva il suo quartier generale a Parigi e a san Germano, e che faceva capitale sulla sua influenza nelle campagne per ottenere la maggioranza nelle vicine elezioni, sentì la gravità del colpo dal quale era percosso, e dette opera a commuovere la opinion pubblica contro il bill. Le petizioni affluirono ; gli opponenti nelle due Camere sottoscrissero proteste : ma il Parlamento non vi badò e passò oltre.

Il bill presentato il 10 aprile 1716 dal duca di Devonshire, fu adottato il 18 dalla Camera alta, alla maggioranza di 69 voci contro 36. Portato il 19 alla Camera dei comuni, vi fu letto una seconda volta il 24 e adottato il 26 alla maggioranza di 264 voci contro 121. Oggi che il pretendente, le passioni e i pericoli del 1716 non esistono più, l'abrogazione della durata settennale del Parlamento gli è uno dei più importanti articoli del programma dei radicali.

Oltre il termine legale della predetta durata di sette anni, il Parlamento è sciolto da un decreto reale e, di diritto, alla morte del re. Solamente in quest'ultimo caso, a fine di meglio tutelare le franchigie costituzionali, le Camere prolungano per alcun tempo l'esercizio del loro potere. L'atto sesto della regina Anna stabilisce che alla morte del re, se le Camere sono riunite, elle seggono ancora durante sei mesi, ammenocchè il nuovo principe non ne pronunci lo scioglimento ; se le Camere sono

prorogate, si riuniscono di diritto immediatamente: se poi erano state sciolte dal re defunto, i loro poteri sono loro renduti per un semestre.

Sciolte che siano le Camere, non v'ha regola determinata per la convocazione del nuovo Parlamento. Giusta buon numero di decreti, l'interregno parlamentare non dee protrarsi più di tre anni: altri decreti dicono che il Parlamento dee essere convocato ogni anno, ed alcuni altri *frequentemente*. Una somigliante legislazione potendo, in certi casi, essere abusata dal governo, il Parlamento vi ha provveduto non votando mai fuorchè per un solo anno i fondi necessarii all'amministrazione.

La convocazione o la proroga del Parlamento, che è sempre deliberata in un consiglio di ministri, viene annunciata officialmente da una lettera della regina o del re (*King's writ*) che fissa il giorno e il luogo della convocazione. La lettera reale dee precedere di 50 giorni almeno l'apertura del Parlamento, la quale vien fatta dal principe in persona, oppure dai lords commissarii incaricati di rappresentarlo.

La Camera dei comuni è composta di 656 deputati delle città, contee e borghi del regno-unito, ripartiti come segue: 498 per l'Inghilterra e il paese di Galles: 105 per l'Irlanda, 55 per la Scozia: più le due università di Oxford e di Cambridge, le quali nominano ciascuna due deputati.

Il numero de' membri i quali compongono la Camera de'lords è illimitato. Il re può fare di nuove nomine, le quali però non superano mai la cifra di 12 membri; la sola infrazione, a cui sia andata soggetta questa regola, seguì durante il regno della regina Anna.

I lords sono divisi in temporali e spirituali. I lords spirituali sono i vescovi ed arcivescovi che seggono nel Parlamento, non in virtù d'un diritto proprio, mal del carattere di cui eglino sono insigniti. I lords temporali sono tutti i pari del regno e, nella loro qualità di duchi, marchesi, conti ecc., trasmettono nel medesimo tempo ai loro eredi il lor titolo di pari e il diritto di sedere nel Parlamento. Tuttavolta vi ha, tra i pari i quali compongono la Camera de' lords, le differenze che seguono.

Frattanto che tutti i pari inglesi seggono nel Parlamento, i pari irlandesi scelgono tra loro 48 membri i quali li rappresentano, a vita, nella Camera de' lords, e i pari scozzesi ne eleggono 14 che non li rappresentano che per tutto quel tempo che dura la legislatura: però, oggi che il Parlamento è sciolto, i pari scozzesi debbono devenire ad una nuova elezione.

La Camera alta è presieduta dal lord-cancelliere, nominato dal re, e il quale, se è pari, può prender parte alle discussioni della Camera; ma nel caso di una eguale ripartizione dei voti, il suo non è preponderante; e la vittoria resta al partito il quale ha votato per l'affermativa.

La Camera de' comuni sceglie il suo presidente (*speaker*) la elezione del quale è tuttavolta sottomessa all' approvazione del principe; ma codesta approvazione gli è una semplice formalità imperocchè essa non è mai ricusata. Il solo esempio in contrario che possa addursi è quello cha seguì nel 1678, per la elezione di sir Edoardo Seymour.

Lo *speaker* mantiene l'ordine nella Camera, dirige i dibattimenti, e non prende parte nè alla discussione, nè al voto, tranne quando la Camera siede in comitato secreto, perocchè allora lo *speaker* non esercita le funzioni di presidente. In questi comitati, se il numero de' voti pareggiasi, il vantaggio rimane dal lato del presidente, il quale è eletto per tutta la durata del Parlamento.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 2 *luglio*. S. M. il re Federigo Guglielmo IV continua a viaggiare nelle provincie della Prussia renana. Il giorno primo del corrente luglio la M. S. si è incontrata a Colonia con S. M. l'imperatrice della Russia, sua augusta sorella, proveniente dai bagni di Schlangenbad. Le LL. MM. sono state accolte con molte dimostrazioni di riverenza dalle autorità, dalle truppe e dalla popolazione.

—Si assicura che l'Austria, la Baviera, il regno di Würtemberg ed il Granducato di Baden siano per conchiudere un trattato, in virtù del quale questi quattro Stati avrebbero d'ora in poi consolati comuni all'estero. La notizia della probabile conchiusione di questo trattato fa gran senso a Berlino, ed i diversi giornali se ne occupano assai non tanto sotto l'aspetto politico, quanto sotto l'aspetto economico e commerciale. L'esistenza di consolati comuni presuppone identità d'interessi commerciali, e però mentre si agita la grave questione del riordinamento dello Zollverein ed insorge un dissidio economico di tanto momento fra le due primarie potenze della Germania, la notizia, di cui è menzione, ha naturalmente riscosso la pubblica attenzione.

— Un giornale dà per certo che il conte d'Arnim d'Heinrichsdorf, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il re di Prussia a Vienna, attualmente, in congedo tornerà alla sua residenza nei primi giorni del prossimo mese di agosto, e che nel medesimo tempo il conte Bismarck-Schoenhausen, sulla cui missione si sono fatte tante congetture e tanti commenti, tornerà a Francoforte, dove rappresenta il governo prussiano presso l'alta dieta germanica.

— Il *Foglio Costituzionale* di Berlino, organo del partito detto di Gotha, il cui più illustre rappresentante è il sig. Enrico Gagern, ha cessato dal venire a luce.

— *Breslavia*, 30 *giugno*. L'università di Breslavia perde l'un dopo l'altro i suoi più illustri e più dotti professori. Non è guari il celebre chimico Bunsen era chiamato a professare la suascienza nell'università di Heidelberga, ed egli accettava l'invito: ora parte il rinomato fisiologo e botanico professore Siebold, il quale ha accettato la proposta che gli è stata fatta dal governo bavarese di recarsi ad insegnare nella università di Monaco.

Würtemberg. *Stoccarda*, 1° *luglio*. Le due Camere continuano i loro lavori legislativi. La prima Camera si occupò nella tornata d'ieri della proposta di legge sulla tassa sui capitali e le rendite, di cui ha approvato cinque articoli. Nella tornata dello stesso giorno della seconda Camera proseguirono le deliberazioni sul bilancio dello Stato.

Annover, 1° *luglio*. La commissione incaricata di compilare il nuovo progetto di costituzione si è radunata ieri, ed ha deliberato intorno agli articoli 9 e 10 della costituzione attuale, il primo de' quali conferisce alla Camera il diritto di porre i ministri in istato d'accusa, ed il secondo prescrive che le Camere in caso di cangiamento di regno debbono radunarsi di pien diritto. I ministri hanno opinato per la soppressione di entrambi questi articoli. La commissione però si è pronunciata per la soppressione dell'art. 10, ma ha deliberato ad unanimità di conservare l'art. 9.

Cassel, 1° *luglio*. I nuovi Stati erano convocati per il giorno 30 giugno p. p., ma finora essi non hanno tenuto se non adunanze preparatorie: nè si sa quando saranno ufficialmente inaugurati i lavori legislativi di detti Stati. Il progetto di una nuova tassa, che avrebbe dato al tesoro 5 milioni di talleri, pare abbandonato.

Assia Darmstadt, 30 *giugno*. Nella tornata d'oggi la seconda Camera degli Stati ha accordato al granduca una lista civile di 534,000 talleri (ogni tallero equivale a 3 franchi e 75 centesimi) e quindi un decreto governativo ha prorogato a tempo indefinito la sessione legislativa.

Si crede che questa proroga abbia avuto per iscopo d'impedire la discussione intorno ad una proposta di riordinamento dello Zollverein, ed intorno ad un'altra concernente la libertà della stampa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 9 *luglio*.

BOLLETTINO DELLO STATO DI SALUTE DI S. M. LA REGINA

Il puerperio di S. M. la Regina Maria Adelaide, il quale aveva avuto principio da fausti auspizii, fu per due giorni turbato da febbre piuttosto gagliarda.

Siamo però lieti di annunziare che si è il medesimo ravviato verso un migliore andamento.

Stupinigi, addì 9 luglio 1852.

Riberi.

— *Brescia*, 4 *luglio*. La malattia delle uve va ognor più estendendosi anche nella provincia di Brescia e tanto ne' paesi della Francia-Corta, come nella Riviera di Salò si è manifestata con molta forza.

— *Venezia*, 4 *luglio*. Scrivono all'*Osservatore Triestino* che alcuni degli arrestati negli scorsi giorni vennero anche rilasciati in libertà.

— *Ferrara*. La *Gazzetta di Ferrara* smentisce che il colonnello Cavanna venisse tradotto nella fortezza di Ancona coll'inglese Murray; egli trovasi libero in Serravalle, territorio della repubblica di S. Marino.

Svizzera. Il consiglio di Stato della repubblica e cantone del Ticino, vista la legge 28 maggio p. p. sulla secolarizzazione dell'istruzione ed il conseguente decreto governativo 18 giugno ultimo scorso, ha decretato:

Il tribunale di Bellinzona o il suo presidente consegnerà immediatamente a chi si presenterà a esso munito di speciale mandato del governo, tutti i titoli ed atti della sostanza del cosidetto Seminario di Poleggio, ch'esso tribunale già avocò a sè e ritirò dal tribunale del distretto di Leventina.

Francia. *Parigi*, 6 *luglio*. Il *Moniteur* contiene la promulgazione di varie leggi votate dal Corpo legislativo e sancite dal senato, e un decreto presidenziale che dichiara la sessione del senato chiusa. Oltrecciò pubblica un rapporto fatto al presidente della repubblica dal ministro della marina in proposito della deportazione di quasi 200 forzati nella colonia penitenziaria di Caienna.

— L'*Emancipation Belge* è stata di nuovo ieri trattenuta alla posta per pubblicazione di false notizie.

— L'Accademia delle scienze ha nominato il sig. Bienaymé accademico libero, al posto vacante per la morte del maresciallo duca di Ragusa.

Spagna. *Madrid*, 1° *luglio*. La regina Maria Cristina partì il 30 giugno da Madrid, accompagnata dal duca di Rianzares e dai suoi sei figliuoli, ai quali furono ordinati i bagni di mare.

— Il conte Esterhazy, ministro d'Austria presso la corte di Madrid, ottenne dalla sua corte un congedo. Egli dovea partire per la Francia e l'Austria. Il barone di Franck, antico consigliere della legazione, sarà, durante l'assenza del conte d'Esterhazy, incaricato d'affari della legazione.

Inghilterra. *Londra*, 5 *luglio*. Le operazioni elettorali debbono esser cominciate martedì 6 in un grandissimo numero di borghi in Inghilterra, e specialmente, come già fu annunziato, nella *city* di Londra.

Giusta gli avvisi che sono stati pubblicati dai giornali, tutte le elezioni dei borghi e delle contee saranno terminate il 17 corrente, giorno stabilito per la elezione della contea di Middlesex, dello West-Riding, e della contea di York, il collegio elettorale più considerevole d'Inghilterra ed il quale avea eletto il sig. Cobden all'ultimo Parlamento.

Tuttavolta il più gran numero delle elezioni sarà compiuto prima del 12 corrente.

— Scrivono da Dublino al *Morning-Chronicle* in data del 3:

Il governo guernisce di truppe tutti i distretti elettorali e massime quelli in cui si crede che la lotta sarà più viva. Il *South Adverliser* annunzia che un distaccamento del 16 lancieri ricevette l'ordine di partire d'Inghilterra per Dundalk ove resterà sinchè dureranno le elezioni dei borghi e delle contee.

Sono state anche inviate delle truppe nelle contee del Nord a motivo dell'anniversario orangista che scade il 12.

Le forze, ragunate a Charlemont, si compongono d'un distaccamento del 4° dragoni, d'una compagnia del 46°, d'una compagnia del 91° e d'una batteria d'artiglieria.

America. Col piroscafo inglese l'*America*, arrivato domenica 4 corrente a Liverpool, si ebbero le corrispondenze di Nuova-York a tutto il 22 decorso giugno e di Boston sino al 25.

La convenzione whig di Baltimora, al 53° scrutinio, elesse con 158 voci il generale Winfield Scott a candidato del partito nella prossima elezione presidenziale, contro 112 voci date al sig. Richard Fillmore, attual presidente degli Stati-Uniti, e 21 date al sig. Daniel Webster, ministro degli affari esteri.

— Il sig. Graham della Carolina del Nord è stato eletto vice-presidente.

Il Redattore gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultante da bollettini ufficiali

Mercato dell'8 luglio 1852.

Luogo	Quantità in Chilogr.	Prezzi effettivi da lire	a lire	Prezzi in media lire
Cuneo	4,500	5 37	5 20	» »
Novara	1,855	5 »	4 25	» »

Mercato del 7

Acqui	»	»	»	4 54 (1)
				4 27 (2)
				» » (3)
				» » (4)
Voghera	»	»	»	4 07 (5)
	»	»	»	3 72 (6)

Alessandria totale generale a tutto il 6 luglio 186,826. . 4 52.

(1) Bianchi — (2) Misti — (3) Gialli — (4) Bianchi — (5) Misti — (6) Gialli.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO AD ARQUATA.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti Prodotti nel mese di giugno 1852.

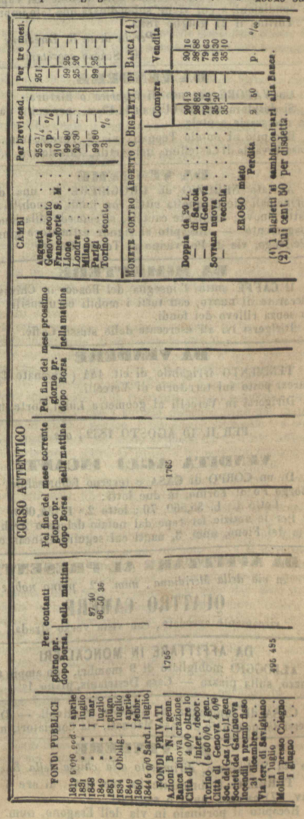
	Movimento	Prodotti		
Servizio dei Viaggiatori				
Viaggiatori di I. Classe N.	1872	L.	12777	60
ordinarii. di II. Classe »	40819	»	36592	20
di III. Classe »	75462	»	85818	75
Militari con di II. Classe »	415	»	266	»
foglio di via. di III. Classe »	745	»	840	15
Totale N.	80044	L.	134224	70
Bagagli trasportati . Chil.	220769	»	6962	60
Somma		L.	141187	30
				141187 30
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.				
Merci ed oggetti di messaggeria	Chil. 269119	L.	7122	»
Bozzoli	» 17682	»	3402	55
Oggetti di Finanze del valore di L. 2151555 40, e del peso di Chilogrammi	6272	»	950	»
Totale Chilog.	355075	»	11484	55
Cavalli	N. 27	»	750	75
Cani	» 241	»	332	80
Vetture	» 40	»	2028	50
Bestiame grosso e minuto, capi	» 98	»	88	70
Somma		L.	14704	90
				14704 90
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.				
Merci varie . Chilog.	4527527	L.	67165	20
Bozzoli	» 46929	»	1052	05
Bestiame grosso e minuto, capi	N. 429	»	1125	15
Somma		L.	69370	40
				69370 40
Prodotti diversi.				
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de' dispacci postali		L.	1500	»
Vetture Cellulari N. 1 trasportate per conto dell'Azienda dell'Interno.		»	12	35
Prodotti di Orarii venduti		»	3	»
Dritti presa, e consegna a domicilio		»	589	88
Dritti d'assicurazione di merci		»	6	35
Dritti di sosta su merci e bagagli		»	200	40
Somma		L.	2312	48
				2312 48
Prodotto complessivo		L.		227575 08

Confronto coll'anno precedente

Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto giugno 1851	L.	L.	1065655 75
Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1852	»	»	1244715 58
Differenza in più nel 1852		L.	179061 83

Confronto del prodotto di giugno del 1851 con quello di giugno del 1852.

Nel 1852	L.	227575 08
Nel 1851	»	200654 75
Differenza in più nel giugno 1852.	»	26920 33



www.internetculturale.it

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 7 *luglio.*

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

Fondi Francesi 3 p. 0/0 72. 20. 72. 35. — 4 1/2 p. 0/0 103, 10. 103, 15. — Fondi Piemon. (1849) 5 0/0 98. 75. 98. 40.

LONDRA 5 *luglio.*

Consolidati per conto 100 5/8. — 3 0/0 ridotto 100 7/8. — 3 1/4 0/0 104 7/8. — Azioni della Banca 225.

VIENNA 6 *luglio.*

Obbligazioni 5 0/0 96 7/8. — Idem 4 1/2 0/0 87 1/4. — Azioni della Banca 1562 — Cambio Augusta uso 119 — Londra breve 11. 46. — Parigi 2 mesi 139 7/8.

SOCIETA' MONTEPONI R. MINIERA

presso Iglesias in Sardegna

Il Consiglio Amministrativo della Società anonima R. Miniera di Monteponi in Sardegna previene i signori azionisti che, a tenore degli articoli 17 e 25 dello stato sociale, avrà luogo nel giorno 29 corrente, alle ore 6 pomeridiane l'adunanza dell'assemblea generale nell'ufficio della Società posto in Genova dietro il coro di S. Luca, casa Gambaro, num. 546.

Genova, il 7 luglio 1852.

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo della Società dell'Unione Miniere *Sulcis-Sarrabus* previene i signori Azionisti che il 29 del corrente mese, alle ore 6 1/2 pom., avrà luogo l'assemblea generale nell'Ufficio della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, n. 230.

Genova, il 5 luglio 1852.

PER PARTE

DELLA R. DIREZIONE DELL'OPERA PIA

DI S. LUIGI GONZAGA DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista totale o parziale di miriagrammi 16,000 legna di noce, faggio, pomo, pero, o rovere di ceduo, a presentare il suo partito alla segreteria di detta Opera, stabilita nello Spedale, via di S. Chiara, fra tutto il 15 corr. luglio.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla totale o parziale provvista di ettolitri 500 di vino di buona qualità proveniente dal raccolto 1851, a presentare il relativo partito accompagnato da due bottiglie di un litro ciascuna per assaggio, entrambe sigillate col bollo dell'offerente e con un'etichetta portante il di lui cognome, e la quantità degli ettolitri che intende di somministrare.

I partiti degli oblatori saranno ricevuti nella segreteria del Manicomio a tutto il giorno 20 luglio 1852, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi.

Nella predetta segreteria si darà visione dei capitoli e condizioni, a cui viene subordinata una tale impresa.

Torino, il 21 giugno 1852.

Per la detta R. Direzione
G. SERENO *segretario*

DA VENDERE

Un VAPORE per uso di fabbrica o filatura.

Si desidera un MUTUO di L. 42[m]., per cui si danno le necessarie cautele.

Recapito al notaio Teppati, via S. Teresa, num. 21, casa Vivalda di Castellino, nel cortile, scala destra, p.° 1.°

DA VENDERE

Avviato NEGOZIO da DROGHIERE in una delle principali vie di questa città, con fondi e mobilia affatto nuova; mediante cautele, si concede dilazione al pagamento. — Recapito al signor estimatore giurato Peilengo, via di Po, vicino al Teatro Sutera.

DA RIMETTERE

Il CAFFÈ sotto l'insegna del Borgo, in Chivasso, decorato di nuovo, con tutti i mobili ed utensili, con o senza rilievo dei fondi.

Dirigersi ivi all'esercente dello stesso Caffè.

DA VENDERE

TENIMENTO irrigabile di ett. 144 (giornate 280) circa, posto sul territorio di Vercelli.

Dirigersi in Vercelli al geometra Luigi Cortellino.

PER IL 10 AGOSTO 1852, *ore* 9

VENDITA AGLI INCANTI

Di un CORPO di CASA e terreno fabbricabile, nel Borgo Po di Torino, in due lotti:

Lotto 1.° L. 35,560, 70; lotto 2.° L. 34,000.

Per le notizie far capo dal notaio delegato Archini, via del Fieno, num. 3, nanti cui seguirà l'incanto.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via della Meridiana, num. 12, piano nobile

QUATTRO CAMERE

riccamente arredate, con vista verso strada.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1.°

CASA di campagna da affittare in Rivoli. — Dirigersi dal portinaio di casa Mannati, via Conciatori, n. 1.

DA VENDERE

in via S. Lazzaro, dirimpetto alla chiesa della Rocca,

TERRENO fabbricabile in tre lotti, di are 6 1/2 tav. 17) caduno, uniti o separati.

Recapito al portinaio in via dell'Esagono, num. 1.

OSPEDALE MAGGIORE

DEGLI INFERMI

DELLA CITTA' DI VERCELLI

Essendo vacante la carica di Chimico Direttore della farmacia annessa all'Ospedale Maggiore della città di Vercelli, alla quale è assegnato l'annuo onorario di L. 2,000 oltre l'alloggio, l'Amministrazione del Pio Istituto previene i signori farmacisti aspiranti alla carica medesima, che, in conformità dell'art. 3 del nuovo Regolamento approvato da S. M. con R. Decreto del 25 maggio ultimo, la nomina avrà luogo per mezzo di concorso fra quelli che sulla presentazione degli infradesignati documenti e sul risultato delle informazioni che verranno assunte, saranno dall'Amministrazione stessa prescielti a dare un saggio teorico pratico di chimica e farmaceutica avanti una Commissione eletta dal Consiglio Universitario, quale saggio seguirà in Torino nel mese di agosto prossimo.

Invita perciò gli aspiranti medesimi a presentare alla Segreteria del suddetto Ospedale, ove sta depositato il relativo Regolamento, entro tutto il giorno 20 dell'imminente luglio, le carte giustificative:

1.° Di aver raggiunta l'età d'anni 30;

2.° Di essere legalmente autorizzati per l'esercizio farmaceutico;

3.° Di avere, dopo conseguita la qualità di farmacista, avuto realmente un continuato e lodevole esercizio pratico sino al presente in qualche farmacia dei Regii Stati;

4.° Di aver tenuta costantemente una religiosa e morale condotta;

5.° Di essere in grado di somministrare a favore dell'Istituto una malleveria di L. 3,000, oltre a quella, cui sono tenuti, a favore del R. Fisco, secondo il disposto dall'art. 60 del Regolamento annesso alle Regie Patenti 16 marzo 1839.

Coloro fra gli aspiranti che, dietro l'esame dei suddetti documenti, e sul risultato delle informazioni da assumersi, saranno prescielti come candidati al concorso, riceveranno dall'Amministrazione la notificanza del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto saggio teorico-pratico.

Vercelli, il 28 giugno 1852.

Per l'Amministrazione
AVV. FELDA *Segr.*

Farmacia **LUCIANO**, *via di Po, num.* 13

UNICO DEPOSITO

DELLE **PILLOLE** DEL DOTTORE R. RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

Prezzo di una scatola colla relativa istruzione L. **12.**

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali — Prezzo di ciascun *flacon* L. **5.**

KOUSSO D'ABISSINIA, unico specifico contro la *TENIA* (verme solitario).

INVITO

ad aumento di sesta o mezza sesta

Essendosi con atto dei 3 corrente luglio, ricevuto dal sottoscritto notaio, segretario della giudicatura di Torino per la sezione di Mouviso, deliberata al prezzo di L. 120,000, in seguito a considerevole ribasso di quello d'estimo in L. 147,867, la cospicua villa detta Moris, con cappella, galleria, giardini, sedimi ed annessivi beni, della totale superficie di ettari 45, 21, 88, pari a giornate 118, 66, 6, posta in amena e salubre situazione, nei territorii di S. Morizio e Ciriè, sullo stradale provinciale di Lanzo, si notifica, che col giorno 23 andante ne scadono i fatali per l'aumento di sesta ed anche di mezza sesta, di cui detto prezzo di deliberamento è suscettibilissimo, ritenuta la notevole sua inferiorità al reale suo valore, la buona qualità dei terreni, la grandiosità del fabbricato civile, composto di 68 membri, l'ampiezza di quello rustico costituito di 26 membri, il tutto in buono stato, e la comprensione nella vendita dei moltissimi effetti mobili che guarniscono il fabbricato civile, e valutati in L. 7,423.

Torino, il 5 luglio 1852.

Levetti not. segr.

RICHIESTA

Il 23 giugno 1852 mancò ai vivi il cav. colonnello in ritiro Carlo Cappuccino; ignorandosi finora se abbia questi fatto o non altro testamento dopo il 1840, si pregano i signori notai, che avessero rogato quest'ultimo di volerne dar contezza all'Ufficio dell'Insinuazione.

COMPRA

DI MERLETTI (PIZZI) ANTICHI

Da un **forestiere**, che dimora non lungo tempo in Torino, si cerca di comprare ogni sorta di MERLETTI antichi, BRABANTINI, Brussellesi, *POINTES*, ecc. in buono ed anche in mediocre stato, e verranno pagati pel giusto loro valore.

Indirizzarsi all'*Hôtel de Ville*, via Carlo Alberto, stanza num. 31, piano 2°, dalle ore 10 alle 3.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Avvisa che per il giorno 9 del corrente giungeranno num. 30 cavalli da carrozza, delle razze del Mecklemburgo e prussiani, e da sella.

APPALTO

*delle opere e provviste relative allo stabilimento dell'*Illuminazione a gaz, *di porte e cortili nell'isolato del Ghetto posto in questa città*

L'Amministrazione del R. Spedale G.le di Carità avvisa il pubblico che il 22 corrente, alle ore 10, procederà nella sala delle sue adunanze (via di Po, 24) all'appalto per pubblico incanto delle opere e provviste suddette.

L'incanto avrà luogo a partito segreto esteso su carta da bollo in ribasso di L. 1850, portate dalla perizia 23 u. p. maggio, e sotto l'osservanza del capitolato che fa seguito della perizia stessa, approvato dall'Intendenza gen. della presente divisione amministrativa il 1.° corrente mese, di cui chiunque potrà prendere visione nella segreteria del R. Spedale in ogni giorno e nelle ore d'ufficio.

I partiti saranno ricevuti sino all'ora fissata per l'appalto, e dopo suonata e ribattuta la medesima se ne procederà all'apertura in pubblica vista degli accorrenti; quindi immediatamente sulla base del miglior partito si aprirà una pubblica licitazione fra gli accorrenti tutti, quantunque non compresi fra gli oblatori per partito segreto, dietro cui l'impresa sarà aggiudicata a chi avrà fatto maggior ribasso, od in difetto al partitante che meglio avrà offerto a partito segreto.

Nessuno sarà ammesso all'appalto se non depositerà la somma di L. 100 in danaro o biglietto di banca, e presenterà un recente certificato d'idoneità di un ingegnere idraulico. Eguale deposito e presentazione dovrà farsi da coloro che si presentassero per offerire nella pubblica licitazione.

Il termine dei fatali pel ribasso del quinto o del decimo scadrà dopo 15 giorni, non compreso quello del deliberamento.

Torino, il 7 luglio 1852.

LA LEGATORIA DI LIBRI

DI **MAURIZIO GRILLON**

venne trasferta in via Stampatori, casa Gianotti, n. 23.

Il medesimo tiene un assortimento di libri scolastici e di divozione; oggetti di cancelleria, ecc.

DA AFFITTARE

pel 1.° di ottobre prossimo ed anche prima

ALLOGGIO di 11 membri con terrazzo al 2° piano, avente accesso a due parti, e prospiciente in via Stampatori, num. 23. — Recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Elegante appartamento di 10 vasti membri, oltre a legnaia e cantina. Via delle Ghiacciaie, casa Ardy, n. 12. Far capo dal portinaio.

FALLIMENTO

di Caterina Notari, vedova di Giacomo Revelli, negoziante da commestibili a Chivasso, nella contrada maestra, casa Arghinenti.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detta vedova Revelli, di rimettere fra giorni 20 alli signori Gastaldi Bernardo e Caffarel Giovanni, sindaci definitivi, od alla segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli di credito, colla relativa nota indicante la somma totale e di comparire personalmente o rappresentati da un mandatario, avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Giacomo Vischi, giudice commissario, il 28 del prossimo luglio, ed alle ore 9 antimeridiane, all'oggetto della verificazione dei crediti prescritta dal Codice di commercio.

Torino, il 30 giugno 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Il signor Carlo Saccone fu altro Carlo, del luogo di Maranzana, con atto d'oggi passato alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione, ha accettato, col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal Giovanni Saccone di lui fratello, deceduto in questa città, ove in sua vita dimorava, senza testamento.

Torino, il 7 luglio 1852.

Giorrani sost. segr.

NOTA

Si avvisano i creditori del fallimento di Lorenzo Reverdino e Manzone Giuseppe, commercianti di stoffe in cotone in questa capitale ed in Chieri, di comparire il 22 corrente luglio, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del Magistrato del Consolato di questa città, avanti l'ill.mo sig. congiudice avvocato Vischi, giudice commissario, per provvedere nell'interesse del fallimento suddetto.

Torino, il 7 luglio 1852.

Operto sotto segr.

NOTE

Par acte du 27 juin 1852, reçu par M. Galliand, notaire à Chambéry, sieur Jean, fils de vivant Nicolas Bellis, marchand, né et domicilié à Sommariva-du-Bois, province d'Albe, a révoqué la procuration générale qu'il a donnée à Jacques, fils de feu Joseph Fascelli, négociant, né à Piana, province de Casal-Montferrat, domicilié à Chambéry, suivant acte passé devant le même notaire le 22 septembre 1851.

Chambéry, le 28 juin 1852.

Galliano notaire.

TEATRI D'OGGI

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Il Malvicente.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *Non aprite al sacrilego!*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino. *La dote di Cecilia.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *Il terribile punto della mezzanotte.*

Serata a beneficio di Natale Guillaume.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 163 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante tarife di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 10 LUGLIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 56	29	14

Inserzioni volontarie, se cent.; d'obbligo 20 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a chiamar sulla Classe dell'anno mille ottocento trentuno un Contingente di diecimila uomini.

Art. 2. Non sono ammessi in surrogati ordinarii in questo Contingente gli uomini che non abbiano soddisfatto alla Leva ordinaria, o che oltrepassino l'età di ventisei anni compiti.

Tuttavia i militari che hanno ottenuto congedo assoluto potranno, nel termine di un anno dopo il congedo stesso, essere accettati come affidati militari nel proprio Corpo, o nei Corpi scelti, purchè non oltrepassino l'età di trent'anni.

Art. 3. Qualora taluno fra i detti surrogati dopo di aver concorso alla Leva ordinaria fosse nel seguito designato in occasione di Leva straordinaria, non sarà ulteriormente richiesto pel militare servizio, e computerà in deduzione del Contingente.

Art. 4. È derogato al disposto dei numeri 2 e 3 dell'art. 502 e dell'art. 503 del Regolamento generale per la Leva del 16 dicembre 1837.

Art. 5. Le disposizioni della Legge del 19 maggio mille ottocento cinquant'uno sono pure applicabili alla Leva sulla Classe mille ottocento trentuno.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 4 luglio, 1852.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro di Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1.° È fatta facoltà alle Dogane di *Voltri*, *Rapallo*, *Santa Margherita* e *Lavagna*, di sdoganare i vini comuni.

Art. 2. È autorizzato in *Voltri* ed *Alassio* il deposito fittizio de' vini suddetti.

Nel luogo di *Voltri* è pure autorizzato il deposito fittizio dei grani, granaglie, olii d'oliva, ghisa in masse e spezzata, cannoni di ferro infranti, e rottami di ferro e ferraccio.

Art. 3. Siffatti depositi saranno soggetti alle formalità prescritte dal Manifesto camerale del 14 marzo 1838, e dai successivi Regolamenti in vigore, pei depositi di detti generi in altre Dogane del litorale.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 7 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 9 *luglio*.

Ordine del giorno per la seduta del Senato di lunedì 12 luglio.

Alle ore 12. Riunione negli uffizi: 1° per la nomina a squittinio di lista della commissione di 7 membri per il progetto di legge sul contratto civile del matrimonio; 2° per l'esame della legge concernente il mutuo di L. 500,000 da contrarsi a carico speciale della provincia di Cuneo.

Alle ore 2. Seduta pubblica per la discussione delle seguenti leggi: 1° stabilimento dell'imposta prediale in Sardegna; 2° stabilimento di una linea telegrafico-elettrica da Torino al confine francese per Ciamberì; 3° relazioni di petizioni.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Avviso.

Con verbale del 6 andante mese essendo stato deliberato l'appalto della costruzione di nove case cantoniere lungo il 5°, 6° e 7° tronco di strada ferrata compreso fra la prima svolta della strada reale dopo Isola del Cantone ed il rivo Busaletta per L. 26,611. cent. 75, il di cui incanto veniva enunciato in avviso d'asta del 21 giugno p. p., si previene il pubblico che i fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto scadono al mezzodì del giorno di martedì 20 luglio corrente mese.

Torino, addì 7 giugno 1852.

Per della generale Azienda

C. BOLLA *sottosegretario.*

REGIA INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Pel giorno 26 *luglio* 1852.

Attesa l'offerta stata fatta in tempo utile dell'aumento del mezzo sesto sul prezzo di L. 58,000, per cui con atto del 15 scorso giugno venne deliberata la vendita di beni demaniali descritti all'art. 90 della tabella annessa alla legge 8 febbraio 1851 e consistenti nel

« Podere denominato Ajrale sul territorio di Rivara, della superficie complessiva di ettari 34. 70. 26, composto di fabbricati, aia, orti, prati, campi vignati, boschi, ripe, ecc., compresi num. 530 piante di alto fusto. »

Si rende noto che, alle ore undici antimeridiane del giorno ventotto luglio corrente, si procederà in quest'ufficio a nuovo incanto, e al successivo deliberamento definitivo al miglior offerente in aumento del prezzo rilevante ora a L. 62,833. 33, della vendita di detto podere, sotto l'osservanza dell'analogo capitolato visibile in quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto, assieme alla perizia descrittiva di detto lotto.

Si richiama che le offerte d'aumento, non minori di L. 200 ciascuna, dovranno essere assicurate col deposito del decimo del prezzo suddetto, e che questo è pagabile in quattro rate, la prima alla stipulazione dell'istromento definitivo, e le altre di sei in sei mesi colla corresponsione degl'interessi al 5 per 0/0. Le spese degli atti di vendita di detto lotto sono tutte a carico dell'ultimo deliberatario.

Torino, il 6 luglio 1852.

Il Segr. capo dell'Intendenza Generale

GARASSINI.

PARMA E MODENA

Le negoziazioni che si proseguono in Vienna dai plenipotenziari di Parma e di Modena si dicono così inoltrate, che le convenzioni sull'accessione di que due principati al sistema doganale austriaco potrebbero essere sottoscritte fra pochi dì.

Assicurasi che a base della ripartizione delle rendite delle dogane si prese, a riguardo dei due ducati, il presente loro introito (1,050,000 lire austriache per Parma, 1,150,000 lire austriache per Modena); per l'Austria poi il medio delle entrate delle sue dogane negli anni 1845, 1846 e 1847, cioè 12 milioni e mezzo di lire circa. L'Austria guarentisce a Parma ed a Modena come minimo l'attuale loro rendita; il di più verrà diviso nella proporzione delle cifre suindicate. Ora, poichè l'Austria surrogò ultimamente al sistema proibitivo moderati dazi d'entrata, così egli è chiaro fin d'ora che l'anteriore cifra delle rendite austriache sarà superata. Per compensare la popolazione dei ducati di Massa e di Carrara, spettanti al duca di Modena, ma che ritirano gli articoli necessari ai loro bisogni dalla Toscana o dal Piemonte, l'Austria concesse dazi di eccezione in favore di que' dominii della casa d'Este. La differenza sarà conteggiata a carico di Modena, che però saprà indennizzarsi col mezzo di dazi di esportazione sui marmi di Carrara, che potrà ritenere quali sono adesso, ed il cui prodotto è conservato a lei esclusivamente.

(G. U.)

LOMBARDO-VENETO

Il *Foglio di Verona* del 4° corrente pubblica una lettera d S. E. il vescovo di Treviso, Giovanni Antonio barone di Farina, colla quale raccomanda al suo clero la lettura della *Civiltà Cattolica*, ed anche della *Bilancia*.

PADOVA. Nella mattina del 15 giugno, in una delle sale della clinica di Padova alla presenza di tutti i professori, non che degli studenti di medicina e chirurgia, veniva inaugurato il busto in marmo dell'illustre operatore professor Bartolomeo Signoroni. Ad esso deve la suddetta clinica il suo stato attuale di perfezione che la rende una delle più belle ed adatte forse di tutta Europa. Parlavasi pur anche da più giorni di un monumento che verrebbe eretto a spese dell'Università al celebre Giacomini, mancato così presto alle scienze mediche, uomo che illustrò col proprio nome anche quello della patria.

TOSCANA

FIRENZE, 4 *luglio*. Pubblichiamo il testo della circolare inviata dal ministero della pubblica istruzione alle autorità governative compartimentali in occasione della promulgazione della nuova legge sull'insegnamento:

Il pensiero che mosse l'autorità sovrana a promulgare la legge sull'insegnamento primario e secondario, si palesa nelle parole del decreto che la precede. Essa legge è destinata non solo ad accrescere il patrimonio intellettuale del popolo, ma più in ispecie il numero dei buoni ed onesti cittadini.

Il ministero che presiede alla istruzione porrà dal canto suo ogni cura perchè le scuole raggiungano il fine che l'augusto principe si è prefisso coll'istituirle. Ma gli è innegabile che il senno dei maestri può tutto in ciò. Essi hanno alle mani i mezzi necessarii per istillare negli animi della gioventù quei principii solenni e sacrosanti, che, svolti nelle loro menti dall'azione del tempo e radicati nella pratica, regoleranno poi la loro condotta per tutto il tempo della vita. I giovani saranno nello Stato quale gli avranno fatti l'educazione domestica e quella delle scuole. Ed il paese sarà più o meno felice, secondochè più o men buona sarà stata la educazione della gioventù.

Gli è sperabile che lo zelo dei maestri e degli istitutori saprà levarsi all'altezza di queste grandi verità. Per ciò che spetta alla istruzione religiosa, cardine di ogni vero sapere, e all'andamento morale delle scuole, il real governo riposa tranquillo sulle cure sapienti dell'episcopato toscano e conta sulla prudente oculatezza delle autorità governative e degli ispettori.

Oggi è più che mai grande la necessità di vegliare perchè le scuole, invece di santuarii di sapienza, non divengano centri di corruzione; perchè del ministerio delle lettere non si abusi a pervertire le menti, a guerreggiare quelle verità che sono il fondamento dell'umana convivenza.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

DEI PRINCIPII DEL GOVERNO LIBERO

per DOMENICO CARUTTI.

Torino — Società editrice italiana, 1852.

I libri di argomento politico abbondano a' giorni nostri, anzi può affermarsi senza tema di andare errati, che giammai, come adesso, ne fu maggiore la copia. Mal si apporrebbe però chi dalla quantità inferisse la qualità, ed a cagione delle numerose pubblicazioni che vengono a luce sulla scienza politica opinasse siffatta scienza vantaggiarsi molto da esse ed aver fatto grandi progressi. Pur troppo invece ciò che si è guadagnato in quantità si è perduto in qualità, e la maggior parte dei libri cui accenniamo, si chiariscono vuote e gonfie declamazioni, sucerficiali diceric, pessime copie di cattivi originali venuti d'oltr'Alpi. Infelicissima per questo riflesso è la condizione delle scienze politiche, le quali non hanno come le matematiche il privilegio di non essere trattate se non da coloro che le hanno profondamente studiate e sviscerate, ma sogliono essere all'incontro argomento dei discorsi e delle scritture di coloro che non le sanno.

La lettura del libro del signor Domenico Carutti ci ha convinti, che esso non può senza somma ingiustizia essere ascritto nel novero di quelli, a cui si rivolgono le nostre parole: e ci arrechiamo quindi a dovere di commendarlo caldamente all'attenzione degli uomini assennati e studiosi, di coloro che non vanno in busca di ciance sonore, ma cercano nei libri il sostanziale nutrimento delle idee e dei buoni principii.

Il sig. Carutti ha scritte le sue pagine dopo avere attentamente maturato e pensato ciò che doveva dire: per mezzo della riflessione egli ha innalzate le sue convinzioni a dignità di principii, dai quali per via di logica deduzione ha ricavate le naturali conseguenze; ed il suo libro è per l'appunto il frutto del suo lavoro mentale e delle sue pazienti e severe meditazioni. V'ha di più: gli scrittori che vivono in epoche agitate e per la copia e la grandezza degli eventi singolari difficilmente resistono all'impeto delle passioni di parte, difficilmente sanno serbare quella pacata imparzialità di giudizio da cui si contrassegna il pensatore ed il vero uomo politico, difficilmente sanno resistere al fascino delle splendide illusioni, delle pompose teoriche, e spesso credendo di aver divinato un principio, a null'altro riescono fuorchè a dare un'apparente forma di ragionamento alle passioni da cui il loro animo è informato. Ora il sig. Carutti ha felicemente superate queste difficoltà, ed è riuscito a comporre un libro austero ed assennato in un'epoca, nella quale le memorie di un passato recentissimo possono ancora far velo al giudizio degli uomini d'indole più mite e più temperata. Il sig. Carutti ha raccolto dagli eventi, dei quali tutti fummo spettatori od attori, validi e sodi insegnamenti, ricca suppellettile di pratici dettati, di sani principii, e non di rancori di parte, non di appassionate illusioni.

Il signor Carutti incomincia col puntellare la sua dottrina politica sulla dottrina morale: prima di addentrarsi nell'esame dei principii dai quali s'informa il governo libero egli muove dallo studio dei concetti del diritto e del dovere, e dei principii che regolano le relazioni dell'individuo con la società. E ci piace notare come, in quello che diremmo preambolo metafisico del suo libro, egli accolga la dottrina antologica, che subordina il concetto del dovere assoluto a quello del diritto assoluto, e quello del diritto relativo al dovere relativo, e mette lucidamente in risalto il divario che corre fra la moralé ed il diritto; che se scaturiscono da fonte unica, nella società però vivono sottoposti a condizioni diverse. « Il governo della morale, dice l'autore, spetta alla *Religione*, armata della sola parola: il governo del diritto appartiene allo *Stato*, il quale brandisce la spada. »

Premessi i generali ed essenziali principii il Carutti passa a discorrere dei fondamenti del governo libero, i quali sono a parer suo: 1. che l'individualità sia pienamente difesa non solo dal prepotere delle forze sociali, ma dagli ordini stessi che formano la costituzione politica; e 2. che questi ordini, questa costituzione presentino alla personalità una vera e stabile malleveria di poter far trionfare in ogni caso i suoi diritti, quando fossero minacciati o lesi.

Il primo canone del governo libero è la tutela della libertà individuale d'ogni singolo cittadino: la pietra angolare su cui debbe innalzarsi l'edifizio d'ogni ben ordinato consorzio civile (e non è ben ordinato consorzio civile ove non sia governo libero), è la protezione della libertà individuale, è la riverenza verso l'autonomia personale: quindi è che i governi dispotici, siano essi di un solo o di molti, negano l'autonomia personale: diversi nelle apparenze e nel modo di manifestarsi, il loro assunto è il medesimo, come la stessa è la meta cui giungono, l'annientamento vale a dire della libertà individuale.

Muovendo da questa premessa l'autore definisce e svolge i concetti della libertà di coscienza e di culto, della libertà di pensiero e di stampa, del diritto di eguaglianza, del diritto di associazione, della libertà individuale, del diritto di proprietà, del diritto all'assistenza, del diritto di educazione e del principio di autorità. « Il governo, dice il Carutti, custode e perfezionatore del diritto, rende immagine dell'azione divina che crea e guarda l'armonia universale: e procedendo esso dal fatto della volontà sociale, chi infrange la legge o move contro la podestà che la bandisce, non solo contravviene all'obbligazione morale, ma reca ingiuria alla persona dei singoli membri associati che costituiscono l'impero. Laonde si vede che segnatamente appo i popoli liberi si mostra così radicato e vivo il rispetto del potere e della legalità, forte e generosa abitudine che diventa salvaguardia validissima degli Stati, poichè ivi l'imperio non essendo nimicato come impaccio o gravame arbitrario, l'azione amministrativa non che venire sminuita da mali intesi timori d'impopolarità trovasi in quel cambio avvalorata dal suffragio del pubblico parato a mantenerne in ogni evento la ragion vittoriosa. I popoli servi obbediscono per terror

www.internetculturale.it

L'insegnamento privato è libero ad ogni individuo, posto che chi vuole assumerlo dimostri che la sua condotta gli dà diritto a ciò. Nè questa condizione è un'offesa alla libertà predetta; la quale, come tutte le altre libertà, è subordinata al benessere della società in generale. Egli è quindi naturale che se alcuno nell' esercizio dell'insegnamento privato si facesse maestro del male anzichè del bene, il governo debba interporre l'autorità sua per cessare quel danno, che andrebbe poi a riflure sulla società tutta quanta.

Queste riflessioni si presentano tanto spontanee che il ministero scrivente nel trasmettere a V. S. ill.ma la legge sull'insegnamento primario e secondario, non crede necessario di insistervi sopra, confidando nello zelo illuminato e nell'amore al pubblico servizio per cui ella tanto si distingue, e per cui saprà vegliare all'esatto adempimento delle prescrizioni in essa contenute per quella parte che la riguarda.

SVIZZERA

Col primo luglio è incominciato su tutte le strade postali principali della Svizzera il servizio della posta a cavalli. Giusta il regolamento, per questa posta si pagano 4 fr. per ciascun cavallo e per ciascuna posta (la posta è ritenuta di 3 leghe svizzere ossiano 14,400 metri); la mancia al postiglione è da fr. 1, 50 a fr. 2, 50 giusta il numero dei cavalli, e la tassa per le carrozze da 2 a 4 fr. per posta. Il tempo in cui, giusta il regolamento deve essere percorsa ogni posta è di un'ora ed un quarto.

Il servizio della posta a cavalli già esisteva da molti anni nei cantoni di Ginevra, Vaud, Friborgo, Vallese, Ticino, Uri, Grigioni, S. Gallo sino a Zurigo, e Sciaffusa; ma aveva norme e prezzi diversi. Inoltre il servizio della posta a cavalli non esisteva su tutta la strada, che dall'Italia mette nella Svizzera tedesco, questo servizio per la strada del Gottardo non giungendo per lo passato che a Fiora, e non avendosi la continuazione da Lucerna a Basilea ed a Zurigo. Il dipartimento federale delle poste togliendo questo vuoto nelle instituzioni postali della confederazione ha provveduto in modo efficace all'aumento della frequenza de' forestieri ed al transito delle persone per la Svizzera.

FRANCIA

Parigi, 6 *luglio*. Il *Moniteur* d'oggi pubblica il definitivo assestamento del bilancio dell' esercizio 1849, e la legge sulla riabilitazione dei condannati.

— Il governo sta preparando un progetto di legge che ha per iscopo di migliorare l'istituzione dei *prud' hommes*. Secondo questo progetto i membri dei consigli di *prud' hommes* sarebbero eletti dai capi d'officina, dai mastri, contromastri ed operai appartenenti alle industrie denominate nei decreti d'istituzione.

— Si annunzia la nomina del sig. Sabathier, primo segretario della legazione di Francia in Costantinopoli, al posto del console generale incaricato d'affari di Francia in Alessandria, per surrogazione al sig. Lemoyne, chiamato ad altre funzioni; il sig. Benedetti, ex-console generale, è nominato primo segretario della legazione di Francia in Costantinopoli, per surrogazione al sig. Sabathier.

— Togliamo dal *Moniteur de l'Armée* le seguenti notizie dell'Algeria:

Il generale d'Autemare, dopo aver imposto agli Aractas severe condizioni, recavasi verso Medaurusc per appoggiare il colonnello di Tourville.

Nella Cabilia di Collo, i Beni-Ferghem pagarono quasi per intero l'imposta. Quindici dei loro capi, ritenuti in ostaggio, furono imbarcati sul *Titan*. Non rimangono più altri insommessi sulla riva destra dell' Ued El-Kebir, che i Gebala, i Mesciâ e la frazione degli Ulad-Aïdun, alla quale i francesi fecero subire considerevoli perdite.

Il 23 la colonna scendendo la valle di El-Kebir incontrò il nemico, e dopo una fazione piuttosto viva, gli tolse una numerosa greggia.

Il generale Maisstat scrive in data del 22 da Taurirt dei Barbascia, che due battaglioni avran terminato fra 12 giorni, sulla via da Bugia a Setif, 60 chilometri di strada carreggiabile.

La notizia della ferita di Bu Baghela si propagava, e metteva lo scoraggiamento fra i suoi partigiani.

Sulla frontiera del Marocco avvennero pure gravi ostilità dopo il 15 giugno. In seguito all' ultimo suo combattimento, il generale di Montauban aspettavasi di vedere El-Aggi-Mimun venire a terminar la contesa. Diffatti il 22, dopo la sommessione degli Ulad-Mansur e dei Beni-Menguse, questo capo fece domandare da Agrebal una conferenza agli agà dipendenti dall' autorità francese. La dimani, pretesendo una malattia grave, fece dire che se il generale volesse parlargli, potrebbe incontrarlo nella pianura. Frattanto le alture di Agrebal si coprivano di masse considerevoli di Cabaili.

Il generale rispose che se al tramonto El-Aggi-Mimun non fosse venuto al campo, le truppe francesi ricomincierebbero a foraggiare nella pianura.

L'effetto seguì tosto la minaccia. Il 24, alle 5 del mattino, sei battaglioni, sei squadroni, sei pezzi d'artiglieria ed un convoglio di foraggiatori si recarono verso le messi. L'operazione era appena cominciata, che i Cabaili accorrevano al combattimento con alla loro testa El-Aggi-Mamun istesso a cavallo. Per mezz'ora i Beni-Snassen tennero fermo sotto il fuoco de' francesi. Ma il generale, visto un certo ondeggiamento operarsi nelle loro file, diede l'ordine della carica. Fu preso il villaggio di Targivet. Posto in rotta, il nemico fuggì da tutte le parti: 400 uomini uccisi, feriti in gran numero, otto villaggi e due *duar* incendiati, una bandiera, molte armi, cavalli, muli ecc. sono il risultamento di quella giornata. Due ufficiali francesi restarono uccisi e nove feriti; dei soldati francesi 21 furono uccisi e 92 feriti. Gli ufficiali morti sono i signori Marcille e Nouvelle, della legione straniera.

INGHILTERRA

Londra, 5 *luglio* Il movimento elettorale è attivissimo in tutta l'Inghilterra. Gli uomini politici sono in grandi faccende, e ognun di essi intende alacremente alla propria rielezione. Lord J. Russell verrà rieletto a Londra nella *City* senza opposizione rilevante. Lord Palmerston verrà parimenti rieletto dagli elettori di Tiverton: contro di lui non si presenta alcun competitore. La candidatura del signor W. E. Gladstone come rappresentante dell'università di Oxford è vivamente oppugnata dal partito ultra-protestante, il quale presenta il dottor Marsham. Il signor Riccardo Colden pare non incontri difficoltà nella sua rielezione a deputato del West-Riding (Yorkshire) che è il distretto elettorale più importante di tutta l' Inghilterra. Il candidato liberale a Liverpool è il signor Cardwell, uno dei più giurati e più illustri amici del fu sir Roberto Peel. Sir James Graham si è presentato agli elettori di Carlisle, ed ha fatto loro un'arringa, nella quale si è dichiarato in pari tempo avverso al sistema politico di lord Derby ed a quello di lord John Russell.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La maggior parte de' membri del governo che appartengono alla Camera de' comuni si occupano già delle loro elezioni, tranne forse il cancelliere dello scacchiere, il quale, certo siccome egli è di non andar soggetto ad alcuna opposizione, non ha creduto ancora necessario di adoperarsi attivamente a fine di assicurare la sua elezione. Il sig. Spencer Walpole resta egli pure in città per ora: ma egli rappresenta un borgo (Midhurst) che lo rieleggerà senza dubbio.

Il sig. Henley è partito da Londra sabato (3), quantunque le sue funzioni ve lo richiamassero quest' oggi stesso.

Sir John Pakington si mosse alla volta di Westwood-Park-Droiwich il 3 corrente; e lord J. Manner, sin dappoi otto giorni, non ha fatto altro fuorchè andare e venire, perocchè la sua elezione pare molto dubbiosa.

Il sig. Herries è altrettanto sicuro di Stamfort, che il sig. Walpole lo è di Midhurst.

Il conte di Derby non si reca a Knowley, ma è andato a Saint-Leonards, vicino a Windsor, a fine di poter essere in grado di assistere alla gran lotta che sta per seguire. Il primo ministro partirà da Londra domani.

Lord Colchester, vice-presidente del dicastero del commercio, si condusse sabato (3) a Kidbrooke, presso d'East-Grinstead.

Si crede che il primo ministro, quantunque egli risegga a Saint-Leonards, verrà ogni giorno a Londra fino a che le elezioni siano terminate.

— La corte prenderà il lutto pel conte di Mensdorff-Pouilly, testè morto in Germania, e il quale sia dal 1835 era vedovo d'una principessa di Coburgo, sorella del re de' belgi e zia della regina Vittoria.

— Il conte di Enniskillen, gran-maestro degli orangisti irlandesi, pubblicò un indirizzo ai capi dei distretti dell' associazione, esortandoli ad astenersi da ogni processione e manifestazione contraria alle leggi vigenti in occasione del prossimo anniversario orangista (12 corr.).

— Scrivono da Southampton al *Morning-Herald* in data del 4:

Un magnifico piroscafo spagnuolo, portante bocche da fuoco di grosso calibro, è arrivato ieri sera nel nostro porto per ricevere a bordo S. A. R. il duca di Montpensier. S'ignora quanto tempo resterà qui.

ISOLE IONIE

A Corfù avvenne ultimamente un incendio che consumò il locale ove l'assemblea legislativa teneva le sue sedute. Il lord alto commissario fece attivare un' inchiesta per verificare se questo disastro fosse stato effetto del caso o della malizia, e in pari tempo mise a disposizione dei rappresentanti un altro locale.

La *Gazz. uffic. di Corfù* del 28 p. p. ci reca un indirizzo dell' assemblea a lord Ward, che lo ringrazia di queste sue premure, come pure delle riforme costituzionali attuate e promesse, ed esprime in pari tempo il desiderio di nuovi miglioramenti nell' istruzione, nelle finanze, nel sistema elettorale ecc., dichiarandosi devota al governo protettore. Lord Ward risponde a queste indirizzo mostrandosi soddisfatto dell' assemblea che gli sembra più disposta che in passato ad occuparsi dei bisogni pratici del paese. Egli rinnova la promessa di effettuare miglioramenti in varii rami del pubblico servigio: quanto agli altri domandati dall' assemblea, il tempo mostrerà se siano convenienti. Il lord alto commissario finisce col manifestare la speranza che le concessioni fatte promuoveranno la buona intelligenza fra la rappresentanza nazionale e il potere esecutivo.

ALEMAGNA

Francoforte, 5 *luglio*. Il giornale tedesco di Francoforte assicura che la Dieta germanica ha avuto comunicazione di una nota indirizzata a tutti i governi tedeschi dal governo olandese, in cui questo invita tutti i governi tedeschi a favoreggiare la colonizzazione delle possessioni olandesi a Suriname facilitando la emigrazione dei loro sudditi. Il governo olandese dichiara in questa nota di essere disposto a porgere tutte le agevolezze possibili agli emigranti tedeschi che vorrebbero recarsi in quel paese.

Prussia. *Berlino*, 3 *luglio*. L'epoca dell'aggiornamento delle conferenze doganali non è ancora fissata; si aspetta per prendere una deliberazione in proposito il ritorno del presidente del consiglio dei ministri barone di Manteuffel, il quale è andato a raggiungere nella Prussia renana S. M. il re Federigo Guglielmo IV.

La *Gazzetta crociata* pretende sapere che il governo prussiano ha intenzione di fissare il termine perentorio di tre settimane agli Stati che hanno rappresentanti alla conferenza ad oggetto di conoscere le loro intenzioni riguardo alla conservazione dello Zollverein, ed al trattato conchiuso l'anno scorso con lo Steuerverein. Pare positivo che l'Annover, il Mecklemburgo e la Sassonia sieno risoluti ad appoggiare il sistema prussiano.

— Gli anziani del commercio di Berlino hanno presentata una petizione al governo, nella quale domandano l'abolizione dei diritti che attualmente sono percepiti dalle regie dogane sulla importazione del ferro. Questa petizione viene in sussidio al sistema economico del governo, il quale com'è ben noto, e come il barone di Manteuffel ne ha fatto recentemente formale dichiarazione, è al tutto conforme ai principii di libertà commerciale. Il sig. Von der Heydt ministro del commercio divide intieramente il parere del suo collega presidente del consiglio.

— La *Gazzetta di Colonia* dà come cosa positiva che i vescovi cattolici della Slesia, della Pomerania e della Prussia occidentale hanno con apposito indirizzo al re rifiutato di far parte della Camera dei senatori.

— Alcuni medici di Berlino avevano progettato di comporre una specie di tribunale supremo di onore, composto di medici scelti dai loro colleghi di tutta la Prussia, il quale avrebbe avuto

---

delle pene: i corrotti e gl' immaturi al vivere largo bravegiano e sfidano l'autorità, quasi a prova di coraggio e d' indipendenza; i liberi veramente riveriscono la patria e se stessi nel loro governo. Riverenza ed ossequio pieno di virile grandezza, per cui salirono a tanta altezza Roma e Venezia e di cui danno gli Inglesi un mirabile e vivente esempio. »

Nella seconda parte del suo libro il Carutti ragiona della sovranità, dimostra come sulla terra non possa esistere autorità illimitata di chicchessiasi e quindi nemmanco sovranità assoluta: mette in luce l' assurdità della dottrina che pone la sovranità nella gretta e materiale potenza del numero, e conchiude che il diritto di conferire la podestà politica risiede nella società, la podestà politica risultando da un elemento intrinseco che è la capacità e da un elemento esteriore che è l' investitura. Dai quali principii scendo poscia l'autore a' particolari, e tocca sapientemente delle principali questioni, che forniscono materia al diritto costituzionale, come a cagion d'esempio delle prerogative delle assemblee, delle forme diverse del governo rappresentativo, delle facoltà del potere esecutivo, dei giudici di fatto, ecc.

Queste poche parole ci sembrano dover bastare ad invogliare gli studiosi delle scienze politiche a leggere questo libro di Domenico Carutti: se le naturali angustie di un semplice cenno bibliografico non cel vietassero, noi ci addentreremmo volentieri nell' esame particolareggiato di tutte le questioni con tanta dovizia di ragionamento e di buon senso trattate dall'autore, ed ove ci accadesse di non consentire con la sua opinione, useremmo verso di lui con la massima franchezza di quella libertà di critica e di osservazioni, che meglio delle lodi è omaggio di riverenza e di stima verso gli scrittori a cui, come al sig. Carutti, il vero ed il giusto stanno a cuore sovra ogni altra cosa. Non possiamo però conchiudendo astenerci dal notare un altro pregio della scrittura, di cui facciamo menzione: quello cioè della nitidezza del dettato e della non affettata, non pedantesca, ma semplice e naturale purezza di dire: la forma del libro si riscontra egregiamente con la sostanza, ed il linguaggio è tanto castigato e scelto senza ricercatezza, quanto giuste sono le idee e severo il raziocinio.

Z . . . . .

STORIA DEL SANTUARIO DI MARIA SS. ANNUNZIATA IN CHIERI, *nuovamente compilata da* LODOVICO GRIFFA, *Sacerdote*. Torino, tipografia degli Artisti A. Pons e C. 1852. Un vol. in 16° di pag. 128.

Viene terza fra le storie del Santuario di Chieri questa dell' egregio sacerdote Lodovico Griffa, essendochè una prima fu pubblicata nel 1635 dall' agostiniano Giuseppe Buonafede, e una seconda nel 1753 dal teologo Core, ristampata poscia nel 1825 per cura di un padre G. M. Bianconi. Ma in ragione di merito può dirsi la prima; essa ha ordine, critica e stile buono; essa raccoglie tutte le particolarità ommesse nelle altre due, senza però far d' ogni erba fascio e senza ricevere ad occhi chiusi tutte le pie invenzioni dell' antichità che amò troppo il sopranaturale. Nelle cose che hanno del portentoso l'autore s' è prefissa questa legge, e costantemente l' osservò, cioè di non farsene mai nè partigiano incauto, nè detrattore temerario.

Il libro è diviso in diciassette capitoli che contengono la parte storica ed amministrativa del Santuario; vi si parla dello spedale e della cappella che anticamente era nel sito in cui presentemente si trova il Santuario; dell' origine e primi incrementi del culto speciale dell' immagine della Vergine, dipinto che tiene del gusto e della scuola bizantina e pare opera dei tempi di mezzo; di alcuni avvenimenti meravigliosi che fecero nascere il pensiero di fabbricare una chiesa; della erezione del Santuario, della sua amministrazione, delle sue feste e funzioni ordinarie, dei suoi redditi e delle loro vicende; dei vantaggi spirituali che sono promessi ai fedeli; delle funzioni straordinarie, che già ebbero luogo nel Santuario, cioè due centenari e un cinquantenario.

L'argomento era di per sè interessante, pure il ch. autore volle renderlo tale ancora più innestandovi giudiziosamente qualche curiosa digressioncella, avente un' immediata relazione coll' argomento. Parlando p. e. della confraternita di San Giovanni Decollato o della Misericordia eretta in Chieri cogli statuti di quella di Torino, ed a cui venne trasmessa la cura del Santuario nel 1578, egli reca alcuni passaggi di quegli statuti, servendo per tal modo così al desiderio dell' erudito di avere una qualche idea di quel prezioso documento, come alla storia dell'umano progresso, col solo fatto del riferirli, dimostrando quanto la civiltà moderna sia più morale dell'antica, la quale appunto servivasi di mezzi immorali, e li legittimava, per arrivare ad un fine morale. Leggesi infatti in quei capitoli: « Il con- « trollore (il quale doveva assistere nei conti e nelle ri- « messe il tesoriere ecc.) referirà alli signori sedenti (i « consiglieri e i priori) il modo di vivere delli fratelli, « acciocchè essendone qualch' uno di mala creanza, si possa « prendere partito contro di lui. » (cap. 6)

Nel vocabolario di quei tempi il significato di *mala creanza* era abbastanza largo, come quello di controllore non abbastanza ben definito. Certi uffizi hanno bisogno di vestirsi del nome onesto di altri per non eccitare troppa odiosità. — Altre notizie curiose aggiunge l'autore com'è quella, che alla stessa confraternita era stato concesso nel 1599 e fu confermato nel 1670 il privilegio veramente singolare di *poter ogni anno liberare un delinquente condannato a morte o ad altro supplizio corporale, purchè il caso fosse graziabile!*

Non contento l'egregio autore di avere con cura paziente raccolta e ordinata la storia del predetto Santuario, volle aggiungervi i lenocinii della poesia, e ci regalò un suo sonetto e un inno sacro del padre Priora, dell' ordine dei predicatori, composto in occasione del secondo centenario nel 1852, e messo in musica dal maestro Rossi. Noi non saremo nè indiscreti nè severi colle poesie, poichè vediamo che il loro scopo è di popolarizzare una devozione ben ordinata e certamente non disutile.

Chiudesi il libro con un'appendice contenente un sunto della storia civile, politica e religiosa di Chieri. Ottimo fu il consiglio di codesta appendice, e giudizioso, essendochè anche gli studiosi delle cose storiche verranno allettati a leggere con profitto l'intero libro facendosi a percorrerne quest'ultima parte.

Così il sacerdote L. Griffa, abborrendo dalle vane declamazioni contro il secolo e contro il progresso, rese un vero servigio alla religione coll'illustrarne la storia; esempio imitabile. Vuolsi però tributar lode anche al signor teologo Giuseppe Ramelli, canonico archivista della collegiata di Chieri, il quale fece stampare a proprie spese questo libro, e somministrò all'autore la maggior parte dei documenti.

G. S.

l' incarico di sorvegliare la condotta di tutti coloro che esercitano l'arte salutare, e di impedire gli abusi, di cui alcuni potrebbero rendersi colpevoli. Parecchie radunanze sono state tenute onde prendere gli opportuni accordi per mandare ad atto questo progetto, ma nell' ultima di esse si è deciso che non vi si sarebbe più dato alcun seguito.

Assia Darmstadt. *Giessen*, 29 *giugno*. I professori dell'università di Giessen hanno anch' essi aperta una sottoscrizione per sovvenire ai professori dell' università di Kiel destituiti dal governo danese.

Annover, 3 *luglio*. Nella tornata del 2 luglio la seconda Camera ha continuata la discussione del bilancio attivo dello Stato. Alcuni deputati hanno proposto di conservare la flotta tedesca (la quale per risoluzione dell'alta dieta germanica è stata già da qualche tempo soppressa) e di stabilire una rappresentanza di tutta la nazione germanica. Un deputato ha pure proposto di sopprimere parecchie legazioni, fra cui quella di Londra e di Parigi. Il ministero si è opposto a queste proposizioni, le quali non hanno alcuna probabilità di essere adottate.

GRECIA

Atene, 27 *giugno*. Nella notte di ieri fu fatta una perquisizione nel domicilio dell'ecclesiastico Oeconomo, vecchio di 80 anni. Da lungo tempo si sospettava ch'egli tenesse in mano i fili delle varie cospirazioni clericali scoperte negli ultimi tempi, ma il ministero non sapeva risolversi a prendere misure energiche, ed ora alfine esso si determinò a tal passo, il quale, secondo si ritiene, non avrà alcun risultato.

— La Camera, che credette suo dovere l'accettare il progetto riguardo il sinodo, nominò ieri membro della commissione incombenzata di esaminare e di dar relazione intorno il bilancio il più ardente avversario personale e ufficiale del ministro della guerra, Spiro Milios, considerato come il miglior oratore dell'assemblea. La discussione è attesa con ansietà.

— Ecco i punti essenziali del progetto di legge intorno l'ordinamento e le attribuzioni del S. Sinodo, approvato già, come abbiamo riferito, dalla Camera dei deputati e dal senato di Atene: È stabilita pienamente la divisione delle questioni puramente religiose, ecclesiastiche, dalle questioni miste, civili e amministrative; nelle prime la chiesa agisce affatto indipendentemente, nelle seconde essa non può far nulla senza la cooperazione del governo. Il S. Sinodo dirige gli affari ecclesiastici, ed esso si compone di un presidente e di quattro membri. L'arcivescovo metropolitano della capitale n'è, per diritto, presidente a vita; gli altri membri sono nominati, per regola d'anzianità, fra i vescovi e arcivescovi del regno. I membri del Sinodo vengono rinnovati ogni anno: ma il governo ha il diritto di conservare due degli antichi membri durante uno o più periodi seguenti, affinchè i nuovi possano in certe occasioni porsi più prontamente al fatto di certi oggetti pendenti, e siano in grado di giudicarli meglio. Un procuratore del re, laico, assiste a tutte le tornate del Sinodo, però senza votare o prender parte alla discussione e alla decisione degli affari, e firma tutte le deliberazioni e tutti gli atti sinodali. Qualunque atto eseguito in sua assenza, e non munito della di lui firma, qual semplice prova della sua presenza, è nullo. Il matrimonio è considerato come un atto religioso e civile nello stesso tempo. La parte religiosa è affidata pienamente all' esame e alla decisione della chiesa. Solamente la parte civile e le conseguenze ch' essa può trarre seco nell' ordine sociale e temporale sono attribuite alla giurisdizione delle autorità civili. La dissoluzione del matrimonio dopo la sentenza del tribunale civile competente, viene pronunciata spiritualmente dalla chiesa. Il S. Sinodo non può tenere alcuna corrispondenza all' interno ed all' estero, se non per mezzo del ministero dei culti.

TURCHIA

Costantinopoli, 26 *giugno*. Il ministro della guerra Mehemed bascià ricomparve alla Porta il 24 dopo il suo ristabilimento: tuttavia circola ancora la voce della sua prossima dimissione. Come suo successore si nomina il ministro della marina; altri dicono il *muscir* della guardia, Mehemed Rescid bascià, oppure Omer bascià.

— Il *Journal de Constantinople* pubblica un indirizzo che i commercianti greci nella capitale fecero pervenire al visconte Stratford de Radcliffe, in cui lo ringraziano specialmente per aver contribuito allo sviluppo ed al progresso del commercio. Lo stesso foglio pubblica pure la risposta dell' ambasciatore, nella quale ringrazia i negozianti greci per le onorevoli espressioni in suo favore.

— È giunto in Costantinopoli proveniente da Parigi lo spiritoso scrittore delle appendici della *Presse*, signor Teofilo Gautier.

— Anche il disegnatore e redattore del giornale francese l'*Illustration*, sig. Blanchard, che viaggia da qualche tempo in Oriente, era giunto ultimamente a Costantinopoli.

AMERICA

Il *Journal des Débats* dopo d'aver annunziata la nomina del generale Winfield Scott a candidato della convenzione whig per la elezione presidenziale, pubblica in proposito ciò che segue:

Proclamando la candidatura del generale Scott, il quale comandò l' esercito che entrò vittorioso a Messico, i whigs sperano che il loro partito abbia ad avvantaggiarsi del beneficio della popolarità la quale si mostra sempre favorevole alla gloria militare, e che fece ottenere un così buon successo all'eroe di Monterey e di Buenavista, il generale Zachary Taylor.

Ciò non di meno non pare ch'essi medesimi siano accesi di troppo vivo entusiasmo in favore del loro candidato, e corre voce che la notizia della sua nomina fu ben lungi dal destare tra i suoi quelle fervide dimostrazioni che destò tra i democratici la nomina del generale Pierce. Checchè sia di ciò, e malgrado di alcuni sintomi di esitazione e persino di defezione che si manifestano nel partito whig, gli è su i due nomi predetti che si rivolgerà tutto l'ardore della lotta.

— Non vi sono altre notizie dell' interno degli Stati Uniti.

I giornali di Nuova-York ci fanno conoscere un fatto della più alta importanza pel mantenimento della pace del mondo nell'avvenire e la sicurità delle comunicazioni cui l' Inghilterra e gli Stati-Uniti danno opera a stabilire tra i due oceani Atlantico e Pacifico.

Le due potenze, la rivalità delle quali sull' istmo che divide i due mari si era appalesata, dappoi molti anni, in modo da eccitare le più gravi inquietudini, si sono messe d'accordo nel riconoscere e guarentire l'indipendenza e la neutralità di S. Juan di Nicaragua, la chiave, siccome è noto, d' una delle vie che conducono dal golfo del Messico all'Oceano Pacifico.

Un piroscafo della marineria militare inglese ne recò la notizia officiale a San-Juan, ove fu proclamata con grande solennità.

— Il generale Florez che dispone al presente di una squadriglia di nove bastimenti armati, prosiegue a stare inattivo nel piccolo porto di Puna. Da un' altra parte, una fregata inglese, una fregata americana, il *Raritan*, ed una corvetta francese, la *Prudente*, restano sempre nel porto di Guayaquil, invigilando sui movimenti di Florez.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 10 *luglio*.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Si notifica che l'Ufficio de' Viaggiatori ed articoli di messaggeria, finora esistito nel vicolo del Teatro Carignano, è trasferito in locale apposito a sinistra del vestibolo della Direzione divisionaria delle Poste, via delle Finanze.

La franchigia personale di cui godevano gli impiegati delle Poste essendo cessata, e solo essendo conservata, per ragioni di servigio a quelli tra essi contemplati nella tabella generale testè emanata secondo il disposto dall'art. 17 del Regio Decreto 15 maggio 1851, e ne' limiti e gradi ivi stabiliti, ciò si deduce a pubblica notizia, acciò i privati che avessero a dirigersi a qualunque ufficiale di posta per loro particolari interessi, ancorchè riflettenti cose d'ufficio, abbiano cura di affrancare le lettere, se non vogliono correre il rischio di vederle rifiutate.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nel *Foglio di Verona*:

Siamo lieti di poter partecipare, che dietro sovrana risoluzione del 3 corrente si passerà immediatamente all' esperimento di appalto dei lavori della strada ferrata pedemontana veneto illirica, frattanto nel tronco da Treviso al Tagliamento, mentre contemporaneamente si studierà d'avantaggio il modo più conveniente per il passaggio di questo gran fiume torrente con un sol ponte per i ruotabili ordinari, e per la strada ferrata, come pure verranno fatti ulteriori studi sulla linea da Codroipo fino al confine illirico.

Francia. *Parigi*, 7 *luglio*. Un decreto del presidente della repubblica ordina che sia formata una commissione di statistica permanente in ciascun capoluogo di cantone.

— Il *Moniteur* smentisce formalmente le voci ripetute da qualche giornale d'una cospirazione che si sarebbe scoperta in un reggimento.

— La Banca di Francia spedisce da otto giorni a questa parte considerevoli somme in biglietti e in contanti a Lione, Saint-Etienne, Avignone e Marsiglia. Questi invii sono resi necessarii dal raccolto delle sete che ogni anno, in quest' epoca, dà una grande attività agli affari nei dipartimenti del mezzodì.

Inghilterra. *Londra*, 6 *luglio*. Si legge nei *Débats*:

Si hanno alcune particolarità sulle elezioni che cominciarono il giorno 6 in Inghilterra e produssero già alcune nomine in certi borghi ove l'elezione non poteva essere e non fu disputata. Gli è in questa guisa che lord Dudley Stuart e sir B. Hall sono stati rieletti senza opposizione dalla parrocchia di Mary-le-Bone, il capitano Bolderoa Chippenham, il sig. J. Brotherton a Salford, ecc. Il numero di queste elezioni è di otto.

Nella *city* di Londra le operazioni sun principiate ma finora non ebbero alcun risultato. La prova dell'alzata delle mani è stata favorevole al sig. Masterman, uno dei più ricchi banchieri della *city*, tory d' opinione, ma il quale gode in modo della stima e dell'amore di tutti, che la sua elezione sembra essere assicurata, come anche quella di lord John Russell e del barone Lionello di Rothschild. Resta dei candidati della *city* sir James Duke, antico *mayor* e rappresentante della *city* medesima al Parlamento, al quale da' suoi avversarii è stato opposto il sig. Crawford, uno anch'esso dei banchieri della *city*.

Sir James Duke è accusato da buon numero d'elettori d'essersi già imposto con mezzi che dispiacquero a molti, d'avere nel parlamento votato contro tutti i progetti di riforma nella costituzione amministrativa e finanziaria della *city*, e soprattutto di aver combattuta la revoca delle leggi di navigazione. Sir James Duke non ritenendosi per vinto dalla prova dell'alzata delle mani, e avendo chiesto il *poll*, vale a dire il voto individuale e pubblico, il seguito delle operazioni fu rimandato al dì susseguente (7).

A giudicarne dal conto reso dei giornali della sera di quanto è seguito tanto alla *city* che a Tower-Hamlets, a Lambeth, a Mary-le-Bone, in una parola in tutte le parti che compongono la immensa capitale dell'Inghilterra, non pare sinora che le elezioni del 1852 (ben inteso che non si parla qui dell' Irlanda) debbano essere accompagnate da alcuno degli episodii drammatici e appassionati che sovente hanno caraterizzato queste grandi crisi della vita politica inglese.

— Giusta le asserzioni del *Globe*, i ministeriali, sulle nomine già conosciute, non avrebbero che 2 voci e i liberi-cambisti 8. I due ministeriali sono J. Neeld e il capitano Baldero (di Chippenham).

— Si legge nel *Morning-Post*:

Le autorità a Stockport continuano a prendere grandi misure di precauzione. Non vi è stato alcun sintomo di turbolenze a Manchester.

Alemagna. La *Gazzetta di Pest* annunzia che S. M. l'imperatore partirà la mattina del 6 corrente sulla strada ferrata per Waitzen onde proseguire il viaggio nel resto del regno, secondo il noto programma.

— *Berlino*. Si va incontro allo sviluppo delle maggiori questioni. Al più tardi nel settembre devono succedere le elezioni per le Camere. Ma prima devono il consiglio di Stato e le Diete provinciali discutere le proposizioni da presentarsi. Vuolsi che il consiglio si convocherà appena ritornato il re dal suo viaggio nelle provincie renane.

(Vedi il foglio separato)

BIBLIOGRAFIA.

Dalla Stamperia Reale è uscito un libriccino intitolato Chr. Danielis Beckii Commentarius de litteris Graecis. Questo compendio di storia d'una letteratura che può dirsi la fonte perenne di tutte quelle de' moderni popoli è scritto con vera eleganza e nitore, con molta chiarezza e con sicuri giudizi; talchè ci pare veramente da proporsi, come ben consiglia in una prefazioncella al libro istesso il cav. Vallauri, professore esimio di latina eloquenza nell' Università di Torino, ai giovani studiosi delle amene lettere.

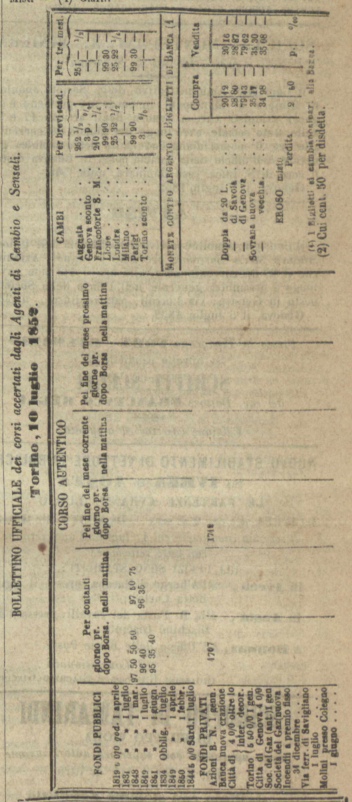
CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli risultante da bollettini ufficiali

Mercato del 9 luglio 1852.

Luogo	Quantità in Chilogr.	Prezzi effettivi da lire	Prezzi effettivi a lire	Prezzi in media lire
Casale	»	3 50	3 90	3 65 (1)
Chieri	»	3 40	4 40	3 84
Cuneo	14,500	3 81	5 30	» »
Mercato dell'8				
Casale	»	3 90	4 05	» »
Chivasso	»	» »	» »	3 70
Voghera	(»	» »	» »	» » (2)
	(»	» »	» »	3 90 (3)
				3 67 (4)

(1) Media del giorno precedente 3 95 — (2) Bianchi — (3) Misti — (4) Gialli.



CORSO NORMALE

Seta	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
Denari			
Greggie	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21 80		
	21—22 79		
Organzini	22—23 77 50		
	23—24 76 50		
	24—25 75 50		
	25—26 74 50		
	26—27 74 73		
	27—28 73 73		
	28—30 72 74		
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
Trame	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 8 *luglio*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

Fondi Francesi 3 p. 0/0 72. 85. 72. 10. — 4 1/2 p. 0/0 105. 15. 102. 90. — Fondi Piemon. (1849) 5 0/0 98 50. 98 40.

Londra 6 *luglio*.

Consolidati per conto 100 3/8. — 3 0/0 ridotto 101 1/8. — 3 1/4 0/0 104 1/2. — Boni dello scacchiere 72.

Vienna 7 *luglio*.

Obbligazioni 5 0/0 96 7/8. — Idem 4 1/2 0/0 87 11/16. — Azioni della Banca 1563 — Cambio Augusta uso 119. — Londra breve 11. 47. — Parigi 2 mesi 140.

Madrid 2

3 0/0 a 45 1/8. — Idem differito 22 1/4. — Banca di S. Ferdinando 105 1/4.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato il 25 scorso giugno la Direzione previene i signori Azionisti interessati che a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento del *Quinto Decimo*, dopo 15 giorni dalla pubblicazione del presente, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

Num. 12092. 12094. 12174. 12175. 12178. 12192. 12331. 12333. 12357. 12457. 12523. 12600. 12624. 12625. 12626. 12627. 12633. 12638. 12642. 12643. 12644. 12645. 12646. 12648. 12720. 12850. 13008. 13037. 13182. 13578. 13435. 12471. 13472. 13473. 13522. 13534. 13576. 23628. 13837. 13840. 13926. 14144. 14148. 14149. 14161. 14227. 14293. 14323. 14409. 14410. 14418. 14586. 14698. 14700. 14714. 14714. 14715. 14742. 14743. 14745. 14747. 14748. 14749. 14750. 14794. 14795. 14797. 14803. 14805. 14813. 14905. 14910. 14916. 14924. 14949.

SOCIETA' MONTEPONI R. MINIERA
presso Iglesias in Sardegna

Il Consiglio Amministrativo della Società anonima R. Miniera di Monteponi in Sardegna previene i signori azionisti che, a tenore degli articoli 17 e 25 dello stato sociale, avrà luogo nel giorno 29 corrente, alle ore 6 pomeridiane l'adunanza dell'assemblea generale nell'ufficio della Società posto in Genova dietro il coro di S. Luca, casa Gambaro, num. 546.

Genova, il 7 luglio 1852.

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo della Società dell'Unione Miniere *Sulcis-Sarrabus* previene i signori Azionisti che il 29 del corrente mese, alle ore 6 1/2 pom., avrà luogo l'assemblea generale nell'Ufficio della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, n. 230.

Genova, il 5 luglio 1852.

Presso la Tipografia **FORY** *e* **DALMAZZO**
si trovano vendibili gli
SCRITTI SCELTI
del cav. Dottore **FRANCESCO REGLI**

Edizione corretta ed ampliata.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE
TRA **IVREA** ED **AOSTA**
LE PARTENZE AVRANNO LUOGO

Da IVREA alle ore 2 di sera | Da AOSTA alle **3** matt.

Il servizio comincierà col 1.° luglio ed avrà termine con tutto settembre.

GLI UFFIZI SONO STABILITI:

In **Ivrea**, all'Albergo d'Europa, presso il signor Betta Carlo;

In **Aosta**, alla R. Posta dei cavalli, presso il sig. Giachino Giacinto;

A **Donnaz**, all'Uffizio delle Regie Poste.

I Concessionarii
GIOANNINI GIUSEPPE E GIACHINO GIACINTO

SCIROPPO DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione
a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro
sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. **Tacconis**, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In **Genova**, strada Lomellina, presso il sig. Andrea **Gambaro**, chimico farmacista di S. M.;

In **Alessandria**, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167

In **Cagliari**, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

NOVITA'
DI COTONI E LINI INGLESI

Al negozio di **CARISIO BRUNETTI e FIGLIO** si è testè ricevuto da *Manchester* un scelto assortimento di cotoni e lini ritorti cordonati e torcitura comune, appositamente lavorati per ogni sorta di lavori all'ago ed al **crochet**: il cotone ritorto cordonato è specialmente raccomandato dal fabbricante per essere di favorito uso in Inghilterra e di una qualità superiore a tutte in questo genere e ne invia pure il relativo *patron* da ricamo.

Torino, *via S. Domenico, n.° 1, rimpetto alla porta grande della chiesa.*

COMPRA
DI MERLETTI (PIZZI) ANTICHI

Da un **forestiere**, che dimora non lungo tempo in Torino, si cerca di comprare ogni sorta di MERLETTI antichi, BRABANTINI, Brusselesi, *POINTES*, ecc. in buono ed anche in mediocre stato, e verranno pagati pel giusto loro valore.

Indirizzarsi all'*Hôtel de Ville*, via Carlo Alberto, **stanza num. 31, piano 2°, dalle ore 10 alle 3.**

Presso G. B. PARAVIA, tip.-libraio, in Torino
si è pubblicato:
SUNTO DI STORIA
ANTICA, EBRAICA, GRECA, ROMANA
E MODERNA ITALIANA

Preceduto da alcuni cenni intorno allo studio della Storia, della Cronologia e della Geografia,
compilato secondo il programma per gli esami di Magistero
DA **LEONE TETTONI**

Un grosso vol. in-8.° piccolo — L. 3, 20.

AVIS

Un Professeur, que ses affaires retiendront à Turin durant tout le temps des vacances, offre d'aller donner des leçons de français, de latin, etc., chez quelque famille établie à proximité d'une Station du chemin de fer Ecrire *(franco)* à M. *N. X.*, poste restante.

Farmacia **LUCIANO**, *via di Po, num. 13*

UNICO DEPOSITO
DELLE **PILLOLE** DEL DOTTORE R. RICHARD
per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

Prezzo di una scatola colla relativa istruzione L. **12.**

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali — Prezzo di ciascun *flacon* L. **5.**

KOUSSO D'ABISSINIA, unico specifico contro la *TENIA* (verme solitario).

PIANOFORTI

Nel magazzino di F.co Blanchi, via degli Ambasciatori, n. 2, trovasi sempre un variato assortimento di PIANOFORTI, si nuovi che d'incontro.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE
TRA **TORINO** E **CASALE**
PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii:
Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia.
Casale, accanto all'Albergo dell'Angelo.

I FRATELLI CONTE
NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che il 15 del corrente trovasi visibile nelle loro scuderie, corso della Cittadella, una quantità di cavalli di razza *croisés* inglesi, da tiro e da sella.

DA RIMETTERE
LA TRATTORIA DEL VIAGGIATORE
Stradale di Nizza, presso S. Salvario

Dirigersi ivi, od al sig. Podio, pressatore da panni, casa Laclaire, via Arcivescovado.

VENDITA VOLONTARIA
con more, presso Porta Nuova

Di fabbricati grandiosi, della sede di tav. 200, con ett. 12, (giorn. 33) di cui 18 a prato adacquabile, gran salto d'acqua ad uso di qualunque edificio, giardino cinto d'alto muro, di tav. 230, scuderie a 100 piazze, laboratorii, camere civili e ghiacciaie.

Recapito dalli signori Guastalla e Comp. negozianti in chincaglia, via Porta Nuova, vicino l'Albergo della Zecca

DA VENDERE

Avviato NEGOZIO da DROGHIERE in una delle principali vie di questa città, con fondi e mobilia affatto nuova; mediante cautele, si concede dilazione al pagamento. — Recapito al signor estimatore giurato Pellengo, via di Po, vicino al Teatro Sutera.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via della Meridiana, num. 12, piano nobile
QUATTRO CAMERE
riccamente arredate, con vista verso strada.

DA RIMETTERE
Pel 1° di ottobre, via S. Tommaso, n. 3,

ALLOGGIO di 5 membri con 3 alcove, al 2° piano, con cantina — e magazzino grande.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di 8 membri, uniti o separati, civilmente mobigliata, distante chil. 6 (miglia 2 1/4) circa da Torino, strada di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie.

Recapito dal libraio Toscanelli, in via di Po, n. 36.

DA AFFITTARE
Una VIGNA mobigliata, o senza mobiglia.
Recapito al Caffè Fiorio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
CASA di campagna, composta di 9 camere mobigliate esposte a levante e mezzodì, a 15 minuti dalla Madonna del Pilone per la strada che tende a Chieri. Recapito alla vigna Tasca ivi attigua.

MAGASIN PARISIEN
MODES ET NOUVEAUTÉS
Rue St-Philippe, 23, maison Caraglio de St-Marsan, au rez-de-chaussée, à Turin

Chez M.me **BOSQUI** on trouve des Chapeaux pour Dames, Mantelets, Fleurs de Paris, Coiffures et Bonnets habilles, Fichus, Berthes, Etoffes en soie pour robes, Rubans et Velours de France, Dentelles noires de Chantilly et de Cambray pour volants, point de Bruxelles en barbe, Guimpes, Mouchoirs, Dentelles, Valenciennes, Malines, Mirecourt, point de Paris, Blondes et Broderies en tout genre.

On trouvera aussi tous les articles qui concernent le trousseau et la layette qu'elle se charge de faire confectionner; chemises d'homme en batiste brodées et unies, de tout prix; assortiment de Cravattes, Foulards, etc.

On expédie, d'après demande, le tout à des prix modérés

AVVISO

GIACOB FOA fa noto al pubblico ed in ispecie ai suoi avventori di aver non ha guari trasferto il suo negozio in via Bogino, casa Colla, quasi rimpetto all'albergo del Pozzo; trovasi il medesimo provvisto di un grande assortimento di telerie si estere, che nazionali, d'ogni qualità, *rideaux* ricamati, mussole e tela di puro filo, al prezzo fisso, di L. 1, 50 il metro (soldi 18 il raso) sino a L. 3, ed ogni sorta di biancheria per fardelli, ecc.

Servizii da tavola per 6, 8, 10, 12 a 24 persone		da L.	12 a 120
Fazzoletti di batista, puro filo, la dozz.		»	8 » 30
Id. di tela	*id.* *id.*	»	12 » 25
Id. *bleu*	*id.* guarentiti	»	12
Coperte bianche, vero *piqué*, caduna		»	13 50
Foulards veri inglesi	*id.*	»	4

AVVISO PER VENDITA DI STABILI
SUL TERRITORIO DI CHIERI
ai pubblici incanti

Si notifica che previi i prescritti incanti preparatorii, alle ore 3 pomeridiane del 27 andante luglio si procederà nell'ufficio di R. giudicatura di questo mandamento e manti il sottoscritto notaio segretario, quale commesso dal R. tribunale di prima cognizione, sedente in Torino al deliberamento di una cascina propria degli eredi del sig. notaio Carlo Giuseppe Massera, situata nella massima parte e sul territorio di questa città, Valle Pasano, composta di fabbricato civile e rustico, di prati, campi, alteni e boschi, del quantitativo di ettari 14, are 51, cent. 61, al prezzo di stima in L. 41,800, e sotto le condizioni espresse nel relativo avviso d'asta, visibile in qualunque giorno ed ora presso il suddetto notaio.

Chieri, il 3 luglio 1852.

Not. TOMMASO GARRONE *segr. comm.*

Il 5 del prossimo agosto
VENDITA ALL'INCANTO IN BARGE
nello studio del notaio Alessandro Bertini

Di una CASCINA detta del *Chiabotto*, di ettari 14 (giorn. 37), sul prezzo d'asta di L. 30(m. — Per la visione dei capitoli dirigersi in Barge al notaio Bertini, ed in Torino alla farmacia Operti.

DEPOSITO VINI DI FRANCIA
Borgo Nuovo, via Belvedere, num. 6.

DA VENDERE
Un VAPORE per uso di fabbrica o filatura.

Si desidera un MUTUO di L. 12(m., per cui si danno le necessarie cautele.

Recapito al notaio Teppati, via S. Teresa, num. 21, casa Vivalda di Castellino, nel cortile, scala destra, p.° 1.°

DA VENDERE
sul territorio di S. Raffaele, regione Rinauda

CASA di campagna civilmente mobigliata, con beni fino alla concorrente di ett. 7, 78 (giorn. 21, di cui 6 nel piano, tra vigna, boschi, campi e prati.

Recapito al sig. notaio certificatore Signoretti.

DA AFFITTARE
al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

DA VENDERE OD AFFITTARE AL PRESENTE
unitamente o separatamente

FILATOIO nel concentrico di Venasca (Saluzzo), col l'uso dell'acqua perenne, e due FILANDE attigue, già di proprietà del fu sig. Giuseppe Cajre.

Dirigersi in Torino al negozio di Vincenzo Vicino e C., ed in Venasca alla proprietaria sig. Rubini vedova Cajre.

DA AFFITTARE
pel 1° ottobre prossimo

APPARTAMENTO di 13 membri con 3 soppalchi al 1° piano, ed un mezzanino, con cucina sotterranea, legnaia e cantina, scuderia e rimessa, via Ambasciatori, n. 6.

Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE: Due camere mobigliate, in via di Dora Grossa, n. 18, piano terzo, a destra.

TEATRI D'OGGI

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Richelieu* a 15 anni.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *La sorella del cieco.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Il Diavolo organista e sua sorella modista.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 164 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavie di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 12 LUGLIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	38	19

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

In seguito agli esami, cui procedette la Commissione dei pesi e delle misure nello scorso aprile, dei varii candidati presentatisi per coprire i posti vacanti di verificatori ed allievi verificatori, a mente del Regolamento 8 aprile 1850, furono riconosciuti idonei i signori:

Corradi Angelo Francesco — Rimola Giuseppe — Sacchero Giuseppe — Chiaberti Filiberto — Pacciarini Luciano — Deangelis Paolo — Barbonaglia Pietro — Miceu Giuseppe — i quali vennero quindi, con Decreti del 10 giugno p. p., nominati: il primo, verificatore di terza classe; e gli altri, allievi verificatori.

S. M., con altri Decreti dello stesso giorno, si è degnata collocare a riposo i sigg. Pietro Giacomo e Paolo Benedetto fratelli Lana, il primo, già verificatore capo di prima classe, cui in pari tempo conferì la croce dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e l'altro, verificatore di prima classe; come pure di promuovere i sigg. verificatori di prima classe Carlo Capello e Pietro Rocca a verificatori capi di terza classe, e di nominare il verificatore Angelo Bosio a segretario presso l'Ispezione superiore dei pesi e delle misure, e l'allievo Bonifacio Trabucco a verificatore di terza classe.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'amministrazione dei lavori da eseguirsi nei porti e spiaggie procederà colle stesse norme che sono in vigore per tutte le altre opere dello Stato affidate al Ministro dei lavori pubblici.

Art. 2. I lavori idraulici di conservazione e miglioramento e le nuove opere idrauliche dei porti e spiaggie si eseguiranno a carico dello Stato, delle provincie o dei comuni secondo la natura loro e l'importanza e grado di utilità dei porti e spiaggie in cui vengono eseguiti.

Art. 3. Sono lavori ed opere idrauliche di un porto o spiaggia:
Le escavazioni della bocca, bacino e canali del porto.
Gli argini e moli di circondario per difenderli dalle alluvioni e dagli interrimenti.
I canali di deviazione e gli smalitoi per liberarli dai depositi e dalle infezioni.
I moli e le dighe per regolarne la foce e proteggerne i bacini.
I moli di ridosso e i frangi-onde per renderne più coperto e più sicuro l'ancoraggio.
Le ripe artificiali, darsene, approdi imbarcatoi.
Le gettate e scogliere destinate a guarentire le sponde della foce, i bacini e i canali.
I fari, le torri, i gavitelli ed altri segnali fissi e mobili destinati a servire di guida ai bastimenti.
Ed ogni altra opera cui scopo sia mantenere profondo e spurgato il bacino di un porto, facilitarne l'accesso, l'approdo e l'uscita ed aumentare la sicurezza dei bastimenti che vi praticano.

Art. 4. I porti e le spiaggie, i cui lavori sono posti sotto la immediata direzione o sotto la superiore sorveglianza e tutela del Governo, si dividono in tre classi.

La prima comprende i porti che sono riconosciuti di utilità generale dello Stato, e si divide in due classi:

Appartengono alla prima classe i porti principali che offrono ogni agio ed opportunità di scalo al commercio ed alla navigazione nazionale ed estera.

Alla seconda classe appartengono i porti unicamente di rilascio e quelli che servono a presidii o stabilimenti militari marittimi succursali.

La seconda categoria comprende i porti, la cui importanza ed utilità commerciale si estende ad una o più provincie.

Alla terza finalmente appartengono i porti e spiaggie, la cui utilità non si estende che ad uno o più comuni.

Art. 5. Sono assegnati alla prima categoria i seguenti porti:

Classe prima.

1. Genova colle spiaggie adiacenti della foce e di San Pier d'Arena.
2. Nizza con Villafranca porto e darsena.
3. Savona.
4. Cagliari colla spiaggia della darsena al lazzaretto.
5. Porto Torres.

Classe seconda.

1° S. Ospizio; 2° Vado; 3° Portofino; 4° Portovenere; 5° Cala Gavetta nell'isola della Maddalena; 6° Golfo Palmas; 7° Porto Conte; 8° Capraia; 9° Arenci e Terranuova.

Art. 6. Sono assegnati alla seconda categoria i seguenti porti:

	Provincie	*Porti*
1.	San Remo	San Remo.
2.	Oneglia	Oneglia.
3.	Oneglia	Porto Maurizio.
4.	Genova	Camogli.
5.	Levante	Spezia colle stazioni di Marola.
6.	Levante	Fezzano e Cadamare.
7.	Alghero	Alghero.
8.	Cuglieri	Bosa.
9.	Iglesias	Carloforte.
10.	Lanusei	Tortoli.
11.	Tempio	Lungosardo.

Art. 7. Sono compresi nella terza categoria tutti gli altri porti, seni, golfi e spiaggie, tanto di terraferma che dell'isola di Sardegna non assegnati alle due prime categorie.

Art. 8. I lavori di manutenzione, ristauro o miglioramento, come le opere di nuova costruzione da eseguirsi nei porti di prima categoria, sono a carico dello Stato, col concorso delle provincie e delle città o borgate in cui sono situati, in ragione di speciali vantaggi che esse ne traggono.

Sono però a spese esclusive delle città o borgate medesime quei ristauri ed opere nuove che hanno per unico scopo il proprio lor comodo od abbellimento.

Art 9. Nei porti di seconda categoria i lavori di manutenzione e ristauro, non meno che i lavori di miglioramento e le opere nuove, staranno a carico della provincia o provincie cui giovano col concorso dell'erario dello Stato.

Anche rispetto a questi porti i lavori che hanno per iscopo in tutto od in parte il vantaggio speciale delle città o borgate, in cui i porti stessi sono situati, saranno in tutto od in parte posti a carico delle città o borgate medesime.

Art. 10. Il concorso, a termini dei due precedenti articoli, dello Stato, delle provincie, e di ciascun municipio nelle spese per i lavori di manutenzione e ristauro dei porti di prima e seconda categoria, ed in quelle di miglioramento e di opere nuove dei porti di prima categoria è obbligatorio.

La quotità del concorso medesimo verrà determinata da apposita tabella da approvarsi per legge, in cui sarà ripartita la spesa fra i diversi contribuenti in ragione degli speciali vantaggi che ne ritraggono.

Art. 11. I lavori attorno ai porti di terza categoria sono a carico dei comuni singoli o dell'associazione dei comuni che sentono il beneficio.

La provincia potrà essere chiamata a concorrervi con una quota proporzionata al vantaggio che pur ne derivasse alla generalità della provincia medesima, ed alla gravezza della spesa sovercchiante le forze del comune o comuni principalmente interessati. In questo secondo caso potrà essere anche invocato un sussidio dallo Stato, da accordarsi per legge, tenuto altresì conto dei proventi delle tasse d'ancoraggio dei porti medesimi.

Art. 12. I lavori di manutenzione delle opere artificiali nei porti di terza categoria sono obbligatorii, ed è pure obbligatorio il consorzio fra i comuni interessati.

Il consorzio sarà ordinato dall'Intendente, il quale farà intanto iscrivere nel bilancio dei comuni stessi le somme strettamente necessarie alla detta manutenzione, qualora i comuni compresi nel consorzio trascurassero o rifiutassero di eseguirle.

Il Decreto dell'Intendente sarà esecutivo, salvo però la facoltà ai comuni di provvedersi avanti ai Tribunali competenti per la ripartizione della prestabilita ripartizione della spesa.

Art. 13. Le opere nuove od il perfezionamento delle opere esistenti, che hanno per iscopo di procurare ad un porto di secondo o terza categoria un miglioramento qualunque in confronto dello stato antecedente, non sono obbligatorie; ed è perciò in facoltà delle provincie o dei comuni l'assegnare nei loro bilanci i fondi necessarii per eseguirle.

In questo stesso caso il consorzio non può instituirsi che col libero consenso dei comuni.

Art. 14. Agli ufficiali del Governo è affidata la compilazione dei progetti, come la sorveglianza e direzione dei lavori dei porti della seconda categoria che sono a carico delle provincie, nel modo stesso che pei lavori dei porti che stanno a carico dello Stato.

Pei lavori dei porti di terza categoria, eseguiti a carico di singole comunità, o di consorzii, al Governo è devoluto il solo esame dei progetti che devono essere approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Quando però lo Stato abbia accordato un sussidio a termini dell'art. 11, gli ufficiali del Governo intervengono non solo per l'esame dei progetti, ma esercitano anche una superiore sorveglianza nell'esecuzione dei lavori.

Art. 15. Quando i lavori eseguiti in un porto di seconda o terza categoria ne abbiano talmente migliorata la condizione con aumento di profondità del bacino, con facilitato accesso, con maggior comodo d'ancoraggi, e con altri perfezionamenti da accrescerne grandemente l'importanza, e da estenderne l'utilità ad una più vasta periferia, le provincie o comuni interessati, ed a cui carico principale i lavori sono stati eseguiti, potranno chiedere che il porto sia assegnato ad una categoria superiore. La concessione sarà fatta per legge.

Art. 16. Le spese occorrenti per l'erezione, per la continua illuminazione, o per la manutenzione dei fari di largo destinati ad indicare un punto qualunque della costiera dei porti di prima categoria, sono a carico dello Stato; e per questi ultimi però concorreranno le provincie e città come pegli altri lavori.

Art. 17. Le spese simili dei porti di seconda categoria saranno a carico dello Stato, provincie e comuni interessati, in conformità del disposto dall'art. 10.

Le spese anzidette relative ai fari e fanali dei porti di terza categoria saranno a carico delle provincie o dei comuni interessati, che potranno però ottenere il concorso dell'Erario dello Stato secondo i principii e le norme sovra stabilite per le altre opere attinenti ai porti stessi.

Art. 18. Le fabbriche e gli stabilimenti militari della marina, non meno che quelli della sanità marittima, sono intieramente a carico dello Stato.

Art. 19. Nulla è innovato da quanto è disposto dalle leggi e regolamenti vigenti intorno ai lavori che per conto di altre amministrazioni, di municipii, di società o di privati si intendesse eseguire in vicinanza dei porti, e lungo i canali attinenti ai porti stessi presso alle foci dei fiumi e torrenti che sfogano in mare e sulle spiaggie marittime. Le autorizzazioni di tali lavori saranno concesse dal Ministero di Marina che si concerterà con quello dei Lavori Pubblici.

Art. 20. Le somme necessarie per compiere le spese messe a carico dello Stato dalla presente Legge pei lavori da eseguirsi nei porti e spiaggie saranno stanziate nel Bilancio dei Lavori Pubblici.

Quelle che si richieggono per le fabbriche e stabilimenti militari, e della sanità marittima, saranno stanziate nel Bilancio della Marina.

Disposizioni transitorie.

Art. 21. Finchè con apposita Legge non sia provveduto al riordinamento del Corpo del Genio Civile, il Ministero dei Lavori Pubblici per regolare e far procedere il servizio dei lavori marittimi è autorizzato a valersi del personale militare attualmente addetto al servizio medesimo.

Art. 22. Un regolamento sancito per Decreto Reale determinerà le attribuzioni proprie degli ufficiali del Genio Civile, e quelle dei capitani dei porti e dei consoli di marina, per ciò che concerne alla sorveglianza e conservazione delle opere dei porti medesimi, e fisserà le reciproche loro relazioni.

Art. 23. Finchè la tabella indicata all'articolo decimo sia per Legge approvata, la quota di concorso delle provincie o dei municipii nelle spese indicate negli articoli decimo e decimo sesto verrà determinata per Decreto Reale, sentiti previamente i Consigli provinciali e municipali.

Il Ministro dei Lavori Pubblici e quello di Marina sono incaricati della esecuzione della presente Legge, la quale sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 24 giugno 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 luglio.*

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 14 corrente, ad un'ora pomeridiana, la Camera elettiva terrà seduta pubblica per una comunicazione del Governo.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 10 luglio 1852.

Nella tornata autunnale del 1851 il Consiglio comunale aveva deliberato in massima di concorrere nell'attuazione di una ferrovia da Torino a Pinerolo; ma siccome non si conoscevano i particolari del progetto, nè sapevasi a qual somma sarebbe per ammontare la necessaria spesa, si riservò di stabilire in altra tornata la quantità del concorso.

In questa seduta, in seguito ad un'accurata e lucida esposizione del consigliere Di Revel relatore della commissione, il Consiglio comunale deliberò di concorrere alla costruzione di quella strada ferrata con acquisto di azioni per la somma di L. 220,000.

Una questione di molta importanza occupò quindi il rimanente della seduta.

Un costruttore nella regione di Vanchiglia aveva chiesto al Consiglio degli edili che invece di aprire abbajai superiormente al cornicione della sua casa, gli fosse acconsentito di riunirli col mezzo di un attico che avrebbe servito di corona all'edifizio.

Comunque la domanda fosse stata replicatamente respinta dal Consiglio edilizio, il costruttore posto in non cale il formale divieto che gli si faceva, diede tuttavia seguito al suo divisamento.

Per questo fatto fu intimata al costruttore una contravvenzione, ed intervenne sentenza del tribunale di prima cognizione che lo condannava all'ammenda, ed alla demolizione delle opere state eseguite non ostante il divieto del Consiglio edilizio.

L'esperimento della sentenza dà luogo a varie difficoltà; pensano alcuni che altro non rimanga salvo che provvedere per la demolizione; sostengono altri che la demolizione tenendo luogo d'indennità si debba ottenere questo provvedimento in separato giudizio civile.

Il sindaco chiamava il Consiglio a deliberare sul contegno che dovesse tenere l'amministrazione in questioni di questo genere, come pure a dichiarare se fosse conveniente insistere per la rigorosa esecuzione della sentenza, ovvero se non fosse per avventura più opportuno il lasciar adito a qualche più mite temperamento, procedendo però in maniera che tali inconvenienti non avessero più a riprodursi per l'avvenire.

La questione è stata esaminata e discussa in tutti i suoi aspetti, e il Consiglio comunale approvò quindi una deliberazione proposta dal consigliere Massa-Saluzzo, colla quale determinò che si avesse a proseguire la causa avanti al tribunale competente, salvo ad aversi al signor costruttore quei riguardi in corso di causa, che gli ulteriori incumbenti saranno per consigliare.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 7 luglio 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9137215 »
id. id. in Torino	»	2601973 59
id. id. in via	»	1000000 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13970509 56
Fondo pubblico	»	1000000 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	916666 67
Tratte della sede di Torino del 6 corr.	»	21359 »
Spese diverse	»	281471 49
Palazzo della Banca (acconto prezzo d'acquisto)	»	69250 »
Corrispondenti della Banca	»	89794 64
Diversi	»	4601 52
	L.	57456595 74

Passivo.

Capitale	L.	30000000 »
Biglietti in circolazione	»	37000550 »
Fondo di riserva	»	445999 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	»	9761 25
Risconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	55561 02
id. id. in Torino	»	98223 24
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	16644 67
id. id. in Torino	»	21711 96
Conti correnti disponibile in Genova	»	1175165 76
id. id. in Torino	»	1608198 »
Non disponibile	»	21918 40
R. Erario conto corr.	»	3054155 70
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	148672 »
della sede di Torino su quella di Genova del 6 corr.	»	14981 96
Dividendi arretrati	»	13319 »
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Dividendo del primo semestre 1852	»	424000 80
Rimesse della sede di Torino del 6 corr	»	52582 80
	L.	57456595 74

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito:

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si eseguì il pagamento
unico	Mocchia di Coggiola conte Luigi Giuseppe	656	8 7bre 1848	1800 »	25 marzo 1848 riaperto il 1 agosto successivo	Torino cassa principale

Torino, il 22 giugno 1852.

L'Ispettore Generale F. Caccia.

www.internetculturale.it

AVVISO.

L'Amministrazione dell' Insinuazione e Demanio previene gli impiegati tanto civili che militari che nominati, traslocati o provveduti di maggiore stipendio dopo il primo aprile 1852, avessero pel relativo provvedimento pagato qualche diritto all'ufficio degli emolumenti economici presso la grande cancelleria, a presentarsi allo stesso ufficio fra 10 giorni, per conseguire la restituzione di quanto loro spetta ed a produrre un biancosegno in carta bollata, ove la somma a restituirsi ecceda le lire 15.

PER PARTE DELL' AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Dovendosi rinnovare per un triennio l'impresa della provvista della *legna* e *ceppi* per gli uffizi della prefata generale Azienda, se ne aprirà l'incanto a partiti sigillati presso la medesima alle ore una pomeridiana precisa del giorno 21 corrente, e ne seguirà il deliberamento definitivo sul partito che presenterà comparativamente la miglior offerta di ribasso al disopra, o quanto meno uguale al *minimum* di ribasso di un tanto per cento sui prezzi qui sotto designati, quale *minimum* verrà previamente stabilito dall'Azienda e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura dell'incanto.

I capitoli appositamente stabiliti per tale impresa, la quale, a tenore dei medesimi potrà anche venire ristretta ad una o due sole annate, saranno leggibili presso la prefata generale Azienda.

Gli aspiranti non saranno ammessi a licitare se non avranno prima fatto presso l'Azienda medesima un deposito in cedole del Debito Pubblico, od in biglietti della Banca Nazionale pel valore di L. 500, da servire detto deposito per cautelare l'esito del reincanto dell'impresa qualora dal deliberatario non si addivenisse alla stipulazione del relativo contratto entro il termine fissato dall'atto d'incanto.

Prezzo per cadun miriagramma

Legna di rovere, noce, olmo o morone . . cent. 40
Ceppi id. id. id. id. . . cent. 36

Torino, l' 8 luglio 1852.

Per detta generale Azienda
Il commissario di guerra capo della Divisione contratti
Avv. ROSSI.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D'IVREA.

Avviso.

Conformemente al disposto dall'art. 4 dei capitoli che regolano l'appalto per la vendita di beni demaniali, si previene il pubblico che previi i voluti incanti, vennero con verbale del giorno 2 corrente luglio deliberati in questo generale ufficio per il prezzo di lire cinquemila cinquecento i beni demaniali posti sul territorio di Romano e descritti al num. 65 della tabella annessa alla legge 8 febbraio 1851, e consistenti in una pezza campo alternato della superficie di tavole 418, pari ad are 158, 35, regione Gerbole, descritta sotto il num. 3442 della mappa a cui coerenziano l'antica strada provinciale che da Ivrea tende a Torino, la strada comunale, i signori Grossi Benedetto e Filipetto Solutore, e si dichiara che il termine utile per presentare offerte in aumento di sesto o mezzo sesto sul prezzo suddetto di lire 5500 è fissato a giorni venti computandi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento, e che scadranno ad egual ora del giorno ventidue di questo mese.

Ivrea, il 3 luglio 1852.

Per detto Generale Ufficio
Il Segr. Capo CHIATELLAR.

È rincrescevole vedere come anche i più illuminati ed imparziali fra i giornali di Francia, quando s'occupano delle cose d'Italia, adoperino un così poco studio, e pronuncino così avventati giudizii che diresti discorrano di una contrada delle terre incognite. Nè questo succede solo in fatto di costumi o di politica, intorno a cui il pronunciare sentenze [illegible] è cosa nuova e ricisa negli stranieri; ma si verifica anche nelle cose materiali, il conoscere la realtà e la misura delle quali è dato a chiunque, sotto che si dia la pena di leggere e di domandare.

Così, a mo' d'esempio, veggiamo che in un recente articolo del *Journal des Débats* (27 giugno), esponendosi in un quadro la lunghezza delle varie strade ferrate che attualmente trovansi in esercizio, è detto che in Italia non ve n'ha che 272 chilometri.

Ora per poca cura che avesse messo il compilatore ad informarsi dei fatti, avrebbe saputo che sono in pieno esercizio in Italia, e la maggior parte già da molti anni, le seguenti linee:

Da Torino per Asti, Alessandria e Novi sino ad Arquata, Ch.		125
Da Milano alla Camerlata presso Como.	»	45
Da Milano a Treviglio.	»	33
Da Mantova a Verona	»	36
Da Venezia per Padova e Vicenza a Verona	»	118
Da Treviso a Mestre	»	20
Da Firenze a Pisa e Livorno	»	110
Da Pisa a Lucca e Pescia	»	46
Da Firenze per Prato a Pistoja	»	35
Da Empoli a Siena	»	68
Da Napoli a Nocera col braccio per Castellamare.	»	43
Da Napoli a Capua	»	44
Totale, chil.		725

cioè due volte e due terzi, quasi tre volte quel che conta il *Journal des Débats*.

Si potrebbero a queste linee aggiungere quelle che sono vicine ad essere compiute, perchè forse linee nella stessa circostanza sono state comprese anche nella somma di chil. 3,400 che si attribuisce alla lunghezza attuale delle strade francesi. Ma non avendo in proposito dati abbastanza precisi relativamente agli altri Stati d'Italia, ci limiteremo a parlare delle strade ferrate del Piemonte, e a dire che sono in avvanzatissima costruzione a spese dello Stato, o stanno per cominciarsi in base di concessioni già adottate dal Parlamento, le seguenti linee:

Da Arquata a Genova	Ch.	41
Da Alessandria a Novara	»	65
Da Torino a Novara.	»	95
Da Torino a Susa	»	52
Da Torino a Cuneo	»	80
Da Mortara a Vigevano	»	15
Da Bra a Cavallermaggiore.	»	13
Totale, chil.		355

STATO ROMANO

ROMA, 6 *luglio*. Il *Giornale di Roma* pubblica un editto di S. E. il cardinal segretario di Stato col quale, per tutelare gli interessi sia de'privati, sia delle pubbliche amministrazioni, nei casi in cui debbano eseguirsi lavori di utilità pubblica, sono stabilite le orme da praticarsi, allorchè si faccia luogo a vendite coattive, od a temporanee occupazioni di fondi rustici od urbani, e determinate le norme dapresso le quali si debba procedere alla liquidazione de'diritti rispettivi.

— Sono partiti da questa capitale i seguenti personaggi: per Francia il principe Monthoion d'Umbriano del Precetto; per Firenze il principe Enrico Barberini.

FERRARA, 6 *luglio*. In questa mane alle ore otto e mezzo fu qui di passaggio con seguito sua Altezza Reale Luigia Carlotta infanta di Spagna, duchessa di Sassonia, proveniente da Roma, diretta a Monaco di Baviera.

DUE SICILIE

NAPOLI, 30 *giugno*. Il giornale ufficiale pubblica la seguente legge:

« Il pagano che provochi un reato militare previsto dallo statuto penale militare, sarà punito con le pene designate dal detto statuto penale militare per le pene prevedute nelle leggi penali.

« Per quelle non prevedute nelle leggi stesse, verranno surrogate come qui appresso:

« Alla degradazione e destituzione sarà surrogata pel pagano la pena del secondo al terzo grado di prigionia;

« Alla sospensione ed alle altre pene previste dal numero ottavo ad undecimo dell'art. 367 statuto penale militare, sarà surrogata la pena del primo al secondo grado di prigionia:

« Ai castighi militari sarà sostituita una delle pene di semplice polizia, sanzionate dall'art. 36 leggi penali.

« La gradazione delle pene pei casi dell'articolo precedente sarà la seguente:

« Se il fatto avvenuto per effetto della provocazione costituisca reato, mancato, o consumato, verranno eseguite le regole prescritte pel tentativo, e pei casi di complicità saranno eseguite le norme prescritte nelle leggi penali e lo statuto penale militare;

« Quante volte il fatto commesso dal pagano costituisca un reato militare ed un reato comune, sarà applicata la pena maggiore dovuta ad uno di tali reati.

« Il pagano che provochi un soldato di riserva a non ubbidire all'ordine che lo richiami al servizio militare, ovvero provochi le reclute di leva a rendersi refrattarie, sarà punito col primo grado di prigionia confine, o esilio correzionale. »

TIROLO ITALIANO

Dal Varone presso Riva ci viene comunicata, in data d' ieri l'altro, una notizia che tristamente interessa la raccolta avvenire delle uve. La già conosciuta malattia di queste, che l'anno scorso erasi già mostrata da quelle parti senza però farvi sensibili danni, vi si manifesta anche nel corrente anno, attaccando i grappoli nel momento più critico, cioè dopo terminata da poco la floratura. È però a sperarsi che i forti calori attuali impediranno o la propagazione di quel morbo, o che lo ridurranno a proporzioni minime.

SVIZZERA

Il consiglio federale ha deciso di mandare dei delegati alla festa che avrà luogo a Strasburgo il 24 luglio per l' inaugurazione della strada ferrata da Parigi a questa città, e di far esprimere al principe presidente l' importanza che la Svizzera attribuisce al compimento così pronto di questa linea che l' interessa in sommo grado, poichè la mette in comunicazione col mare.

TICINO. Il consiglio di Stato ha inflitta la multa di 100 franchi al vice-parroco di Lodano, in Blenio, per aver letto dall' altare nella scorsa domenica, l'atto sotto forma di pastorale di monsignore arcivescovo di Milano, in data 25 giugno p. p. che or lima pubbliche preci contro le disposizioni prese dai consigli ticinesi intorno all' istituto di Poleggio per la secolarizzazione degli studii ed altri progetti di legge. Oltre all' immediata esazione della multa venne riservato di procedere contro il suddetto sacerdote siccome complice, pel fatto della ufficiale pubblicazione della pastorale, di provocazione all' avversione ed al disprezzo contro la legittima autorità.

VAUD. Sembra che il consiglio federale non abbia approvato l' istanza fatta dal sig. Druey capo del dipartimento federale di giustizia e polizia presso questo governo per l' internamento del sig. Thiers. Fatto è che questi non ha per anco abbandonato Vevey.

NEUCHATEL. Il 6 luglio si tennero le due annunziate assemblee, quella dei borghesi sulla destra del torrente Seyon, quella dei repubblicani sulla sinistra su di una piccola altura. Variano le notizie dei giornali intorno al numero dei convenuti alla prima assemblea. Stando al *Neuchatellese* sarebbero stati 2400 votanti. Vi assistevano un consigliere di Stato e i prefetti di Neuchatel e di Val de Ruz. La riunione fu calma quanto mai; non udivasi nè musiche nè canti; non scorgevansi bandiere. Incominciata alle 9 era già compita alle ore 11 e mezzo. Non si fece in eleggerne un nuovo.

L' assemblea repubblicana moveva in colonne organizzate alla militare. Evitarono, per recarsi sul luogo della riunione, di passar per Valangin. Il loro numero fu dai 7 ai 9000 individui con musiche, tamburi e canti. Dopo breve refezione e qualche discorso venne adottata la dichiarazione proposta, e fu sottoscritta in copie stampate: essa è nei seguenti termini:

« Il popolo di Neuchatel oggi riunito in assemblea popolare dichiara innanzi Dio, a cielo aperto;

« Noi vogliamo rimanere svizzeri e non altro che svizzeri; noi vogliamo la repubblica neuschatellese; noi protestiamo nel modo il più risoluto contro quelle mene che avessero per iscopo di sopprimere la risoluzione del 1° marzo e le sue conseguenze; noi vediamo in esse un atto d'alto tradimento ed antinazionale.

« Tanto dichiarano i sottoscritti, e lo corroborano colla propria sottoscrizione. Tanto essi si obbligano sull' onore a mantenere, all'uopo, con tutti i mezzi a loro disposizione. »

FRANCIA

PARIGI, 8 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica oggi la legge sulla rielezione dei membri dei consigli generali, dei consigli di circondario e dei consigli municipali.

Il foglio ufficiale contiene inoltre varie nomine giudiziarie, e un decreto che conferisce la medaglia militare ai vice-ammiragli Bandin, La Susse e Parceval Deschênes.

— Il governo si occupa di preparare un regolamento d'amministrazione pubblica relativo alle società di credito fondiario; e un progetto di legge sull'organizzazione civile dell'Algeria.

— I negoziati relativi al rinnovamento dei trattati tra la Francia ed il Belgio si proseguono con grande alacrità. Si assicura in modo positivo che il governo francese non consente a fare concessione di sorta in ciò che riguarda la contraffazione di cui domanda la soppressione pura e semplice.

— Ecco, giusta il *Pays*, come avvenne l'insulto brutale fatto al generale Saint-Arnaud, ministro della guerra.

Il 4 del corrente mese egli andava a far una passeggiata a cavallo colla sua consorte, e col prefetto di La Palisse, sig. Rochefort, e la moglie di lui.

Giunto al sito ove si costruisce la stazione di Vichy della strada ferrata, 10 o 12 individui, disposti in fila trasversale, venivano loro incontro. Riscaldati un poco dal vino, e non riconoscendo senza dubbio il ministro, costoro impedirono il passo; indi lasciarono passar le signore, ma il generale durò qualche fatica ad aprirsi la via: vedutolo in collera, quegl' individui si posero a gridare: « Ai sassi! ai sassi! » E tosto si diedero a trarne contro il generale. Uno di essi lo colpì alla testa, facendogli sbalzar via il cappello, che un domestico prontamente raccolse.

Il generale, non volendo spaventare sua moglie, la raggiunse incontanente, senza dirle cosa alcuna dell'accaduto, e si allontanarono rapidamente. Ma benchè il giorno cominciasse a tramontare, ei non potè celare più a lungo il sangue che usciva dalla parte superiore della testa. Giunti a Vichy, la ferita fu immediatamente curata. Il giorno appresso, il ministro uscì per tempo, e fu accolto da tutti con grandi dimostrazioni di simpatia.

Gli autori dell' oltraggio saranno certamente riconosciuti e puniti.

— Leggesi nella *Patrie*: Parecchi ufficiali francesi che appartengono principalmente alle armi speciali, prendono servizio, coll'autorizzazione del ministro della guerra, nell'esercito romano che si organizza in questo momento.

— Si è stabilita una comunicazione elettrica dal castello di Saint-Cloud ai ministeri dell'interno e della polizia generale.

— Ieri partì la signora Thiers, sulla strada ferrata di Lione, per andar a raggiungere suo marito.

— Il governo francese ha ricevuto ieri, dicesi, dispacci dal sig. di Lacour, ambasciatore a Vienna, tornato in quella città dopo un congedo di alcuni giorni. Si ha ragion di sperare che l'Austria seconderà la Francia in tutto ciò che concerne l'esecuzione dell'ultimo trattato sull'affare dei Luoghi Santi.

— La squadra francese proveniente dalle Isole Baleari gittò le ancore il 6 nella rada di Tolone.

SPAGNA

MADRID, 3 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella II e il re debbono arrivare oggi a Madrid tra le 6 e 7 ore pomeridiane.

— La Banca spagnuola di San Ferdinando ha convocato i suoi azionisti per ripartire tra loro un dividendo di 3 0/0.

— La squadra inglese del Mediterraneo, sotto gli ordini dell'ammiraglio Dundas, si trova attualmente a Malaga. Essa si compone del *Britannia* di 120 cannoni, del *Trafalgar* di 120, dell'*Albion* di 90, del *Vengeance* di 84 e del *Bellerophon* di 78; delle fregate di 30 cannoni il *Phaëton* e l'*Infatigable*, e dei piroscafi il *Terrible* di 800 cavalli, il *Firebrand* di 400 e il *Furet* di 260.

— Si legge nella *Paz* di Siviglia del 30 giugno:

L'arciduca Massimiliano d'Austria è partito stamane alla volta di Cadice sul piroscafo *Teodosio*, e domani s'imbarcherà sulla fregata a vapore austriaca il *Volta* per le isole di Madera.

PORTOGALLO

Si legge nel *Times*:

Abbiamo notizie di Lisbona sino a tutto il 29 giugno decorso.

I deputati hanno deciso che il decreto dittatoriale del 1850 avrà forza di legge sino a che sia stato revocato o emendato dalla legislatura, e che il governo proseguirà a riscuotere le rendite e pagare le spese pubbliche sino a che il bilancio del 1852-53 sia stato votato. Il ministero dichiarò che le riscossioni ossieno dividendi saranno ritornati alla direzione del debito pubblico il 1° corrente luglio.

I pari stavano discutendo e probabilmente adotteranno il progetto di riforma della carta.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *luglio*. Si legge nei *Débats*

I giornali di Londra del 7 annunziano 91 elezioni: sono quelle che non sono state disputate. Nel numero degli eletti notiamo il conte di Grosvenor, il sig. Stanley, primogenito di lord Derby e sotto segretario degli affari esteri, lord Shelburne, primogenito del marchese di Lansdowne; l'onorevolissimo E. Ellice, che è stato già segretario al dicastero della guerra; sir Francis Baring, ex-cancelliere dello scacchiere, e poi primo lord dell'ammiragliato nell'ultimo ministero di lord John Russel; sir Robert Peel; il capitano Pechel; l'ammiraglio Grantley-Berkeley, ex-lord dell'ammiragliato; sir Joshua Walemsley, i signori Bright, Gibson, Locke, Denman, di Manchester; il sig. Peto, costruttore di strade ferrate, il signor Ricardo, l'economista, l' alderman Copeland ecc. Tutte queste nomine sono rielezioni, e, per conseguenza, nulla cangiano alla posizione relativa dei partiti nel Parlamento.

Da un dispaccio del telegrafo elettrico ci sono fatti conoscere i risultamenti del *poll* d'ieri (7) alla *city* di Londra, la quale, com'è noto, dee nominare quattro deputati. I suffragi giusta il predetto dispaccio, sono ripartiti c. s.:

Il sig. Masterman	6,000
Lord John Russel	5,406
Sir James Duke	5,107
Il barone L. di Rothschild	4,677
Il sig. Crawford	3,679

— Ecco una lista di nomine pubblicate nel *Globe* del 7 luglio

		Ieri cambiati	Ieri minis-steriali
Ashburton	G. Moffatt	1	»
Asthon-Under-Lyne	Charles Hindley	1	»
Beaumaris	Lord G. Paget	1	»
Birmingham	Muntz—Scholefield	2	»
Chester	Earl Grosvenor — W. O. Stanley	2	»
Calne	Lord Shelburne	1	»
Chippenham	Joseph Neald — Capit Baddero	»	2
Coventry	E. Ellice—Ch. Goach	2	»
Devizer	G. H. W. Heneage — Capt. Gadstone	»	2
Horsham	W. R. S. Fitzgerald	»	1
Hatingdon	Col. Peel—Th s Baring	»	2
Kincardine	H. Arbuthnot	»	1
Lewer	H. Fitzroy—H. Brand	2	»
Marylebone	Sir B. Hall — Lord Dudley Stuart	2	»
Monmouth (distretto)	C. Bailey	»	1
Oxford (città)	Sir W. P. Wood—J. H. Langston	2	»
Portsmouth	S. F. Baring—Vte Monck	2	»
Richemond (Yocksh.)	H. Rich — M. Wyville	2	»
Salford	Joseph Brotherton	1	»
Tamworth	Sir R. Peel — Capit. Towensend	1	1
Thirsk	Sir W. P. Gallvay	»	1
Wenlock	J. M. Gaskell — G. C. W. Forrester	»	2
		32	15

Nomine fatte conoscere dal telegrafo elettrico:

Berwick	J. C. Renton — Hodgson — Forster — Stapleton.
Brighton	Pechell — Hervey — Flooks — Trelawney.
Cardigan	Loveden et Jones.
Durham	Grainger, Vane, Atherthon.
Gloucester city	Berkeley — Price — Hope.
Gloucester shire (West)	R. Bhale — Nigel — Geantly Berkeley — Kingscote.
Grimsby	Heneage, Annesley.
Haverfordwest	John Evans — J. H. Philippe.
Hull	Clay, Moore — Goderich — Buther.
Ipswich	Cobbold — Adair — Bateson — Hobhhouse.
Kincardine	H. Arbuthnor.
Leicester	Walmsley — Gardiner — Wilde — Palmer.
Macclesfield	Brocklehurst — Williams — Egerton.
Manchester	Bright — Gibson — Lock — Denman.
Newcastle under Lyne.	Christy — W. Jackson — Thom. Ross.
Norwich	Peto — Warner — Darco — Dickson.
Poole	Seymour — Hodgson — Franklin.
Stok	Copeland — Ricardo — Gower.
Wakefield	Sanders, Leatham.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 2 *luglio*. Nelle officine di macchine vi furono delle dissensioni fra gli intraprenditori e i lavoranti intorno alla durata del lavoro stabilito sino ad ora a 10 ore e mezzo. Gli intraprenditori si sono messi d'accordo per istabilire le ore del lavoro dalle 6 del mattino sino alle 6 della sera, colla sola interruzione di una mezz'ora per la colazione ed il pranzo. La durata totale del lavoro viene ad essere quindi di ore 11 1/2 al giorno, cioè 1 1/2 ora di più della durata legale stabilita in Inghilterra.

— 6 *detto*. La regina di Sassonia è giunta ieri sera a Schönbrunn.

— Per disposizione del signor ministro del commercio, l' i. r. direzione della statistica amministrativa pubblica un foglio periodico affine di rendere colla massima celerità di pubblica ragione le date statistiche della monarchia che si riferiscono all' attualità. Il

www.fondazionetorinoreale.it

primo fascicolo, che contiene i più essenziali dati statistici, venne già alla luce.

PRUSSIA. *Berlino*, 5 *luglio*. (Dispaccio telegrafico) La regina di Prussia è qui arrivata l'altr'ieri, il re questa mane e il presidente ministro de Manteuffel ieri. L'imperatrice di Russia è attesa questa sera a Postdam.

— Il *Constitutionnel* era mal informato allorchè annunziò che la Prussia avrebbe consentito a portare a termine la conclusione del trattato di commercio con l'Austria prima della ricostituzione dello Zollverein. Niente di tutto questo. La Prussia tiene la posizione che ha preso, e persiste nella sua politica. Il senso preciso e il carattere reale della dichiarazione del 1° luglio è questo: I governi del mezzo giorno sono invitati a pronunciarsi sulle loro definitive intenzioni, e se la risposta ritarderà, si farà ad essi un nuovo invito nel quale sarà determinato un termine perentorio a rispondere. Continua però a credersi che i governi dissidenti esiteranno e si terranno anche indietro quando trattisi di romperla, e di rinunziare allo Zollverein. Vi sono in quello per le popolazioni e per i governi medesimi tali vantaggi ai quali non si rinunzia così facilmente.

D'altra parte si smentisce di nuovo a Vienna la voce di una conferenza doganale di tutti i governi che fan parte della coalizione di Darmstadt. Questa conferenza è probabile per l'avvenire ma non pel presente: non avrebbe luogo che allora soltanto che fossero chiuse le conferenze di Berlino. Il governo austriaco crede che i membri della coalizione di Darmstadt non possono accettare ciò che chiamasi supremazia della Prussia, ed aspetta disposto a far per essi quanto sarà possibile se si ritirino dallo Zollverein.

SVEZIA

Il re di Svezia è ritornato a Storo'ma il 21 giugno dalla sua visita in Icania, e la commissione di governo, stabilita durante la sua assenza per provvedere all'andamento degli affari, fu per conseguenza disciolta.

RUSSIA

Un corrispondente della *Gazzetta di Trieste* dal mar Caspio dà alcune notizie sugli attuali rapporti politici della Russia coi principi di Unghengi.

Vi si asserisce però che havvi molto mistero in quelle relazioni, a meno che si voglia espressamente tacere la verità.

Si assicura che il governo russo ha l'intenzione di mantenere una costante relazione diplomatica con Chiva ed Unghengi. Inoltre l'eventualità di una spedizione è discussa, e si sarebbe già fatto un vasto progetto per la medesima. Si avrebbe l'idea di trasportare dei battelli a vapore in pezzi sulla costa settentrionale dell'Aval, di metterli insieme, di armarli ed equipaggiarli, indi dopo aver passato questo lago, entrerebbero nell'Annodera.

In questo modo si potrebbe condurre una forza ragguardevole senza grandi difficoltà, senza notevole resistenza sino nel cuore di Chiva, anzi sino in vicinanza della capitale Chiva e Unghengi.

È da maravigliarsi che la Russia non sia venuta prima d'ora a questa idea, invece di ordinare la nota spedizione dal lato di terra fatta dal generale Perowski da Orenburg, la quale avrebbe corso pericolo di essere distrutta dal clima in tutte le stagioni dell'anno.

Fra la corte di Jra e il can di Chiva esiste un legame d'amicizia sostenuto da vicendevoli ambasciate, il che però non impedisce che i persiani rapiti dai turcomanni vengano condotti sui mercati di schiavi di Chiva e siano venduti.

GRECIA

La Grecia perdette uno de'suoi più grandi concittadini: Lazzaro Conduriotis, il quale morì il 17 giugno nell'isola d'Idra, sua patria, in età di 80 anni. Nella guerra di indipendenza egli mise al servizio della Grecia la sua nobile intelligenza e le sagrificò con raro disinteresse le sue immense ricchezze. In quel memorabile conflitto, Conduriotis armò i suoi numerosi legni mercantili, e assistito da'suoi connazionali, equipaggiò quella flotta che tenne indietro per lonzo tempo tutte le forze navali del nemico, e a sue spese procurò armi ai guerrieri greci. Il suo coraggio e la sua costanza salvarono parecchie volte la nazione durante la guerra. Ei godeva nella sua patria un'influenza illimitata, dovuta al suo puro patriottismo e alle sue rare virtù pubbliche e private. Benchè chiamato successivamente a far parte del consiglio di Stato e del senato, Conduriotis non volle lasciare mai il suo luogo natio e la sua abitazione onorata dalla visita di alcuni re. Il gran cittadino operò il bene sino all'estremo della sua vita, e morì raccomandando alla sua famiglia intera fedeltà alla patria e al trono. Il governo ordinò un lutto di cinque giorni in tutta la Grecia, per la morte di quell'illustre patriota.

TURCHIA

Da Damasco scrivono in data del 17 giugno. Nell'Horan continua a regnare la tranquillità; gli abitanti s'occupano pacificamente dei loro lavori campestri per realizzare la nuova raccolta che riesci quest'anno ubertosissima. Mohammed bascia, comandante il campo di Fel-Faras, è morto essendo caduto da cavallo, mentre eseguiva alcune manovre equestri. Le sue spoglie furono portate ieri in questa città, e furono tumulate coi militari onori.

Egli era reputato il più valoroso generale dell'armata d'Arabia essendosi distinto nelle sue scorrerie contro i beduini, nel reprimere l'anarchia in Naplusa, e nel praticare la coscrizione in quella città e nella Palestina.

— Scrivono da Bagdad che un negoziante inglese fece la provvista di 30 mila fucili al prezzo di circa 150 piastre l'uno per conto del governo persiano; che si aspettava a Bassora un nuovo battello a vapore inglese per riprendere la navigazione del Tigri, e che la spedizione scientifica francese per le scavazioni delle rovine di Babilonia era arrivata a Bagdad.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 12 *luglio*.

Lo stato di salute di S. M. la Regina Maria Adelaide è soddisfacente. La febbre è quasi del tutto cessata, ed il puerperio percorre regolari le sue solite fasi.

Stupinigi, 12 luglio 1852.

RIBERI.

Ci scrivono da Londra l'8 luglio:

L'ingegnere macchinista Reid venne incaricato dalla Compagnia generale delle Indie della costruzione di un telegrafo elettrico tra Madras e Calcutta. La linea sarà di 4000 miglia inglesi. Il sistema adottato è quello della sospensione dei fili, che appoggieranno sopra dei bambù.

— Si sta togliendo il cordone sottomarino tra l'Inghilterra e l'Irlanda il quale si è spezzato in varii punti. — Quello che unirà il Belgio all'Inghilterra è quasi ultimato.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nel *Foglio di Verona*:

Oggi dopo mezzo giorno, nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso Cantuariense, fra molto concorso di popolo, furono tenuti al sacro fonte quattro bambini, due maschi e due femmine, ieri nati in un sol parto a Maria Gaudenz moglie di Antonio Sartor. La puerpera, di povera condizione, fu dalla filantropia di alcune famiglie cittadine provveduta di quanto poteva occorrerle in così straordinaria circostanza.

FRANCIA. *Parigi*, 9 *luglio*. Il *Moniteur* contiene il prospetto trimestrale dello stato della banca di Francia. Vi si nota un considerevole miglioramento in tutti i rami. Il portafoglio si è accresciuto di 30 milioni e il conto corrente creditore del tesoro di 26 milioni.

— Le elezioni pel rinnovamento dei consigli municipali sono determinate, con decreto dal 24 del corrente mese al 26 settembre. Quelle pel rinnovamento dei consigli generali e di circondario, al 31 luglio e al 1° agosto.

Un altro decreto ordina che si proceda, immediatamente dipoi, alla nomina dei *maires* e aggiunti in tutti i comuni della repubblica.

INGHILTERRA. *Londra*, 8 *luglio*. Si legge nella *Patrie*:

I risultamenti elettorali che ci recano i giornali di Londra lasciano i partiti presso a poco nella medesima situazione, vale a dire che l'opposizione ha quasi i tre quarti delle elezioni compiutesi e il ministero un quarto all'incirca. Ecco, giusta le ultime notizie, in qual modo si ripartiscono le elezioni conosciute:

Whigs e radicali	80
Ministeriali	42
Conservatori liberali o peeliti.	18
	—
	140

L'elezione di Londra non si terminò che la sera di mercoledì (7), e fu proclamata nella mattina dell'8. I quattro deputati, tutti rieletti, sono lord John Russell, sir James Duke, il barone di Rothschild e il sig. Masterman. La cifra de'suffragi ottenuti ha subito però alcune variazioni: ecco quale fu la cifra definitiva:

Il sig. Masterman	6,195
Lord John Russell	5,557
Sir James Duke	5,270
Il barone di Rothschild	4,748

Dei quattro rappresentanti della *City*, il solo signor Masterman appartiene al partito tory.

A Manchester furono egualmente rieletti i signori Bright e Gibson, deputati liberali. A Liverpool il partito del libero cambio ha perduto invece i signori Cardwell ed Ewart, a' quali succedono, per rappresentare quella città nel Parlamento, i signori W. Turner e Mackensie, protezionisti.

Queste disfatte ed alcune altre sono state ampiamente compensate dal trionfo di candidati dell'opposizione in varii collegi ove le probabilità parevano in favore del partito contrario. Così Berwick che avea un solo rappresentante, libero-cambista ne ha al presente due: Loutshields ha sostituito al suo deputato ministeriale un whig: Halifax ha fatto la stessa cosa: Reading che avea un solo deputato libero-cambista, ne ha eletto anch'essa due della medesima opinione; e ad uno de'membri più attivi del partito protezionista, il sig. Young, il quale rappresentava il borgo di Scarborough, è stato surrogato il conte di Musgrave, figlio di lord Normanby, candidato liberale.

— Si legge nei *Débats*:

Fra le rielezioni delle quali riceviamo la notizia oggi (9) notiamo quelle del sig. Roebuck a Sheffield, di lord Palmerston, di lord Edward Howard, figlio del duca di Norfolk, di sir J. F. Hogg, presidente in esercizio della corte dei direttori della Compagnia delle Indie, del sig. J. F. Locke, l'ingegnere che ha construito la ferrovia di Rouen, di sir Ch. Wood, cancelliere dello scacchiere nell'ultimo gabinetto di lord John Russell.

Le elezioni frattanto continuano a farsi in Inghilterra in mezzo ad una calma profonda.

— Lord Palmerston, dopo la sua rielezione a Tverton, pronunziò un lungo e notevolissimo discorso, nel quale il nobile lord manifestò la sua opinione su tutte le quistioni pendenti, e concludendo, disse esser egli contentissimo della costituzione sotto la quale egli è nato e s'augura di morire; volere una monarchia temperata e costituzionale; non patteggiare per le repubbliche, le quali non possono in alcun modo sostenersi, e ovunque si vuole stabilirle riescono da ultimo al despotismo militare.

ALEMAGNA. *Vienna*, 6 *luglio*. L'ambasciatore inglese presso la Sublime Porta, sir Stratford Canning, ebbe una conferenza col ministro degli affari esteri conte Buol-Schauenstein.

— La *Corrispondenza austriaca litograf.* smentisce la voce annunziata dal *Globe* del 30 giugno, che l'Austria intenda di emettere un nuovo prestito lombardo-veneto di quattro milioni di lire.

— *Berlino*, 8 *luglio*. Si conferma che il governo ha prefinito un termine di 14 giorni ai delegati dello Zollverein, scorso il quale sarà fissata un'epoca per dare una risposta categorica, e dove questa non venga data si riterrà che gli Stati in ritardo non siano più appartenenti allo Zollverein.

— Il principe Enrico II della linea cadetta di Reuss Koestriz è morto improvvisamente ad Erfurt il 29 giugno in un viaggio che faceva da Lipsia a Gotha.

— Dal 1° del corrente i giornali compariscono con tracce visibili della nuova imposta. Alcuni restrinsero la carta e rimpicciolirono i caratteri.

RUSSIA. *Pietroburgo*, 1° *luglio*. L'imperatore di Russia diede la sua autorizzazione ad una grande esposizione d'industria che deve aver luogo nel 1852.

S. LEONE SARTOR.

MONUMENTO PINELLI.

Decimo Elenco dei Soscrittori.

Essendo spirato il termine fissato per accogliere le sottoscrizioni al monumento Pinelli, si pregano tutti quelli che hanno firmato o raccolte azioni a voler versare l'importo relativo al signor P. Trompeo segretario della Questura della Camera dei Deputati, onde il Comitato possa rendere esatto conto al pubblico entro il corrente mese.

Per il Comitato,
TORELLI LUIGI. — SAPPA GIUSEPPE, Deputati.

Offerte precedenti, e come da elenchi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 27 maggio, 3, 8, 12, 16, 18, 23 giugno, 2 ed 8 andante mese, L. 6,895.

Sutto Carlo arciprete di Brossolo L. 5 — Malaspina marchese Luigi senatore del Regno L. 15 — Giuliano avv. Giovanni e Pinerolo L. 5 — Trucchi Pasquale medico id. L. 5 — Bertea vice-intendente Carlo id. L. 5 — Griotti Francesco caus. coll. id. L. 5 — Paris Gaspare id. id. L. 5 — Giosserano Giuseppe sindaco id. L. 5 — Bertea avv. Giuseppe id. L. 5 — Dallosta notaio Lorenzo L. 5 — Dabormida generale deputato L. 20 — Rocci cav. Felice consigliere presso la Camera dei Conti L. 20 — Bonino Gian Giacomo cav. L. 5 — N. N. L. 20 — Zerboglio avv. Vincenzo di Cuorgnè L. 5 — Fossati avv. intendente generale L. 5 — Pistone Emilio, segretario al Ministero della pubblica istruzione L. 5 — Ghione Roberto applicato all'ufficio dell'avv. generale L. 20.

Sottoscrizioni raccolte in Casale
dal giornale lo Spettatore del Monferrato.

Novarese Ferdinando dott. d'AA. LL. arcid. della cattedrale L. 5 — Cresia Evasio canonico L. 5 — Pasquarelli Camillo teologo ed avv. preposto del Capitolo L. 5 — Calandri Francesco C. R. S. rettore del Collegio convitto L. 5 — Giuliani Gian Battista dott. in filosofia e prof. nell'Università di Genova L. 5 — Debenedetti Paolo avv. cav. intendente della provincia L. 5 — Caire avv. G. Sereno r. provveditore agli studi L. 5 — Geriola Pietro avv. sindaco del municipio L. 5 — Lanza Carlo caus. coll. consigliere municipale L. 10 — Cobianchi Cesare avv. id. L. 5 — Aliora Rufino avv. id. L. 5 — Ganora Pietro caus. coll. id. L. 5 — Manara Gaspare avv. id. L. 5 — Mazza Carlo avv. id. L. 20 — Bottacco cav. Candido id. presidente della Commissione amministrativa del Ricovero di mendicità e dello spedale L. 5 — Guido Bernardino avv. cons. municipale, e colonnello della Guardia nazionale L. 5 — Signorini medico Francesco consigliere municipale L. 5 — Artom Raffael Giuseppe id. L. 5 — Francia di Celle cav. Gian Giacomo id. e cons. d'appello L. 5 — Gloria conte Giovanni Pietro avvocato fiscale generale L. 10 — Rignone Benedetto consigliere d'appello L. 10 — D'Agliano conte Nicola id. L. 5 — Novelli Francesco consigliere d'appello L. 5 — Ubertalli cav. Lodovico id. L. 5 — Blachier Angelo id. L. 5 — Trompeo Augusto id. L. 5 — Lucio cav. Francesco id. L. 5 — Rocci barone Giuseppe presidente nel magistrato d'appello L. 5 — Cappa avvocato Francesco sostit. avv. fiscale L. 5 — Minghelli Luigi id. L. 5 — Morelli cav. Felice avv. fiscale L. 5 — Romagnoli Cesare sost. avv. dei poveri L. 5 — Visconti Giuseppe avv. fiscale a Pinerolo L. 15 — Caire Giuseppe di Novara, consigliere d'appello L. 5 — Panza Giuseppe causidico collegiato L. 15 — Bruna Carlo Giuseppe id. L. 5 — Piccaroli Agostino id. L. 5 — Davicini Carlo id. L. 5 — Monacordia Antonio L. 5 — Cayre Giacomo id. L. 5 — Gastinelli Filippo id. L. 10 — Delodi Lorenzo segr. della commissione amministrativa del Ricovero e dello Spedale di carità L. 5 — Bonfani Evasio L. 5 — Cerrado Giovanni tipografo L. 5 — Vitta Emilio L. 50 — Elia Levi in casa Fiz L. 5 — Sacerdote Josef L. 5 — Sacerdote Vita di Lelio L. 5 — Pavia Ezechia di Samuel Abram L. 5 — Cordero Francesco avv. L. 5 — Barzizza Giovanni L. 5 — Isacco Sacerdote di Moise Vita L. 5 — Ricci di Cereseto marchese Giuseppe L. 15 — Leardi Clara Conconito di Montiglio L. 5 — Cimbani Giovanni conte d'Oivola L. 10 — Ferrero fratelli Luigi ed avv. Giovanni L. 15 — N. N. Giuseppe ispettore, insinuatore in ritiro L. 5 — Zino Bonifacio avv. L. 5 — Società Filarmonica detta del Casino L. 10 — De-Agostini Gioachino consigliere municipale e direttore dello *Spettatore* L. 5.

Qui termina la lista delle soscrizioni raccolte dallo Spettatore del Monferrato, *che dà un totale di* 60 *soscrittori per* 430 *franchi.*

Morgando notaio Severino Cuorgnè L. 5 — Viani cav. intendente della provincia di Biella L. 10.

Totale . . . L. 7500

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 10 luglio stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantuno. Lire 0, 81.

Torino, dal civico palazzo, addì 9 luglio 1852.

Il Sindaco G. BELLONO.

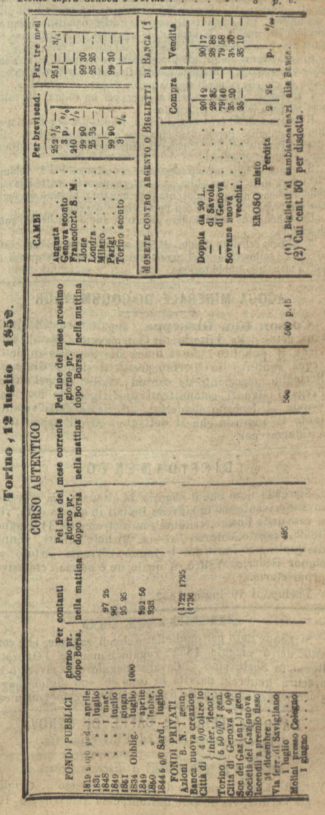
GENOVA 10 LUGLIO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 gior. d.	Ln.	1	86	— D.
Amsterdam	id.	»	2	10	1/2
Ancona	30 id.	»	5	06	1/2
Augusta	id.	»	2	51	— D.
Barcellona	id.	»	2	80	1/2
Bologna	id.	»	5	08	—
Firenze	id.	»	—	83	3/4 D.
Lione	id.	»	—	83	3/4 D.
Livorno	id.	»	—	83	3/4 D.
Londra	3 mesi	»	25	27	—
Marsiglia	30 giorni	»	—	99	4/6
Messina	60 id.	»	13	12	—
Milano	30 id.	»	—	84	3/6
Napoli	id.	»	4	37	—
Palermo	60 id.	»	14	52	—
Parigi	30 id.	»	—	99	4/6
Roma	id.	»	5	07	—
Torino	id.	»	—	99	1/2
Trieste	id.	»	8	11	—
Venezia	id.	»	—	84	3/4
Vienna	id.	»	2	41	—

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	94 3/4
id. Sarde	»	96 1/2
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	93 1/2 D.
Prestito Obbligatorio	»	97 7/8
Obbligazioni prestito volontario	»	989 —
id. della Città nuove	»	988 —
Prestito Obbligazioni 1850	»	735 —
id. i genuini	»	96 —
Prestito Toscano	»	— —
Azioni della Banca	»	1776 —
Sconto sopra Genova e Torino	»	3 p. c.



www.internetculturale.it

L'AZIENDA GENERALE DELLE R. FINANZE

Deduce a pubblica notizia che per parte dell'azienda medesima venner sotto l'8 del corrente mese, deliberata la provvista, in tre lotti, del combustibile necessario tanto alla R. segreteria di Finanze, quanto ad alcuni uffizii da essa dipendenti, al prezzo di cent. 59 e mezzo in quanto alla legna, ed in ragione di cent. 55 e mezzo in ordine ai ceppi, e che li fatali per l'ammissione al ribasso del decimo sui detti prezzi sono stabiliti a giorni dieci, i quali scadono al mezzogiorno del 18 pure corrente luglio.

Torino, il 10 luglio 1852.

Per detta Generale Azienda
Il capo della 4ª Divisione
BERNARDI

Presso G. B. PARAVIA, tip.-libraio, in Torino

ATTI

DEL GOVERNO E DEL PARLAMENTO

INTORNO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE

RACCOLTA ECONOMICA CON INDICI

PROGRAMMA

Agli Amministratori ed Insegnanti nella Pubblica Istruzione.

La necessità di avere alla mano con facilità gli atti ufficiali che riordinano e regolano la pubblica istruzione, si fa ogni giorno maggiormente sentire, tanto agli insegnanti, quanto agli amministratori. La materia acquista continuamente d'importanza e di estensione: crescono le attribuzioni gli obblighi e le cure. Nondimeno pochi possono aver dal Governo la comunicazione particolare degli atti necessarii; niuno poi sinora ne può formare una raccolta comoda ed ordinata in qualche modo. Il che è pure di troppa opportunità per tutti quanti sono impiegati nella pubblica istruzione, che sovente hanno a studiare il complesso e comprendere lo spirito del tutto o di parte della legislazione, si per eseguirne come per farne eseguire i prescritti.

Venne pertanto ideata la presente compilazione e pubblicazione, la quale ottenne il gradimento ed il favore del ministero dell'istruzione pubblica. Essa sarà una pura raccolta, uniforme e compaginata, di tutti gli atti più o meno ufficiali che appartengono all'istruzione pubblica. Avrà due indici: l'indice categorico degli atti raccolti, e l'indice analitico delle meterie in essi atti sparsamente trattate. Avrà inoltre due vantaggi speciali: l'economia nella spesa e la prontezza nella comunicazione.

Ecco le condizioni della compilazione e della pubblicazione:

1. Si comincierà colla pubblicazione degli atti ufficiali usciti e che usciranno nel corrente anno scolastico 1851-52.

2. La pubblicazione si farà, a seconda dell'estensione degli atti, o per fogli o per mezzi fogli od anche per quarti di fogli di stampa, in carta realina, in carattere di testino, a doppia colonna, secondo la forma del programma, comprendendo in un foglio presso a poco la materia di quattro fogli della pubblicazione del Governo.

3. I fogli, o mezzi fogli, o quarti fogli, saranno spediti prontamente per la posta nelle provincie e a domicilio in Torino.

4. Venti fogli formeranno un volume. I fogli avranno una compaginazione successiva: e le ultime pagine conterranno due indici: il categorico degli atti raccolti nel volume, e l'analitico delle materie degli atti medesimi.

E similmente si continuerà di seguito.

5. Per gli atti ufficiali poi, che furono pubblicati anteriormente all'epoca sovradetta, ma cominciando solo dallo Statuto del Regno (salvo quelle leggi anteriori che riguardano le riforme dell'istruzione) se ne pubblicherà la raccolta tutta insieme in una volta, formandone il primo volume anch'esso co' suoi indici.

6. Tutta la raccolta comprenderà:

Gli atti relativi del governo, ossiano; le leggi, i decreti, i regolamenti, le istruzioni, le circolari, le dichiarazioni ed i provvedimenti diversi: le allocuzioni dei ministri ai consigli ed alle commissioni, ed i rapporti dei consigli e delle commissioni: i programmi di concorso, le nomine, le pensioni, le onorificenze, o altre provvisioni personali e locali, le statistiche, i calendarii;

Gli atti relativi del parlamento: ossiano; le proposte, le relazioni delle commissioni, le discussioni delle Camere, e le loro deliberazioni, in cio che riguardi espressamente l'istruzione pubblica.

7. L'associazione alla raccolta si riceve per un volume alla volta e se ne paga il prezzo anticipato.

Il prezzo è di 50 centesimi il foglio, franco per la posta o spedito a domicilio. Perciò l'anticipazione richiesta è di L. 6, alla libreria Paravia editrice. I mandati postali debbono essere affrancati, e diretti all'editore.

Si comincia dalla pubblicazione del 2° volume. Pel 1° volume che uscirà tutto in una volta, sarà determinato il prezzo alla sua pubblicazione, non potendosi ora determinare il numero dei fogli che comprenderà, benche con poco divario dai venti.

Un volume può comprendere gli atti di due od anche più anni di seguito.

8. Appena ottenuto il num. di 500 sottoscrizioni, si darà tosto avviso ai sottoscrittori pel pagamento da anticiparsi e quindi si porrà mano alla pubblicazione.

ACQUA MINERALE DI COURMAYEUR

Cosson Gio. Giuseppe, appaltatore della Fontana detta della *Vittoria*, di Courmayeur (Aosta), previene il pubblico, che l'unico suo deposito di detta acqua continua in Torino presso il signor Giuseppe Bertoglio, negoziante da corami, via del Cappel d'Oro. Prega i signori committenti di dirigere le loro domande al deposito suddetto, incaricato della vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, od all'appaltatore a Courmayeur.

DIFFIDAMENTO

Si rende noto che il negozio da ottonaio, già esercito in suo vivente da Chiaffredo Bollati in questa città, via e casa delle Rosine, venduto con instromento 11 giugno 1852, rogato Galeazzi, al sig. Michele Giletti, venne da questi per iscrittura 1° luglio corrente ceduto al signor Federico Valfrè, il quale ne è perciò l'esclusivo proprietario.

Torino, il 10 luglio 1852.

DIFFIDAMENTO

Si rende noto per ogni effetto che di ragione, che con atto del 4 maggio 1852, rogato Bonamico, l'Onorato Rosso fu Seabstiano di Cavallermaggiore ha rivocato la procura generale passata in capo del suo figlio maggiore Sebastiano, conatto 5 marzo 1849, rogato Bonamico.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DI GENOVA

L'Indépendance Belge *ed* Il Risorgimento.

DA VENDERE *a discreto prezzo*

Varii BIGLIARDI nuovi o di riscontro, presso G. Origlia già Cerutti, via de' Due Bastoni, casa Astesana, n. 10.

VENDITA VOLONTARIA
DI DUE TENIMENTI

in due distinti lotti, cioè:

Il primo, della possessione denominata *Gianolo* e *Costa*, situata sul territorio della città di Mortara, provincia Lomellina, della superficie di ettari 275 (giornate antiche 774) circa ed a corpo, tra campi, risaie, prati, roggie e dipendenze, con ampii fabbricati rustici, e pesta da riso.

Il secondo lotto si compone della possessione denominata la *Barza*, pure situata in detto territorio, di ettari 83, (giornate antiche 220) circa a corpo, ed a cui vanno inchiuse le superficie dei fabbricati rustici, più beni sparsi di ettari 30 (giornate 80) circa a corpo.

Chiunque aspiri all'acquisto di uno o di entrambi i detti tenimenti, è invitato a presentare il partito suggellato a mani del sig. notaio collegiato Borgarello, il cui ufficio è stabilito in Torino, via di S. Filippo, n. 21.

Ogni partito verrà aperto alle ore 11 del mattino del giorno 20 del prossimo mese d'agosto, e l'offerta che risulterà maggiore verrà immediatamente ridotta in pubblico instromento di vendita, a rogito dello stesso notaio Borgarello, sotto i patti e condizioni di cui nel capitolato; un cui doppio è depositato presso lo stesso signor notaio, ed altro presso il signor ingegnere Innocenzo Ferraris nella città di Mortara, ove rispettivamente gli accorrenti possono prenderne lettura sin dal giorno d'oggi, assieme alla relazione e figura planometrica dell'ingegnere Giovanni Ferraris, esistente in Torino nello studio del notaio Borgarello.

Ogni offerta però non verrà dagli attuali proprietarii accettata, se non eccederà, in quanto alla possessione Gianola e Costa, la somma di L. 520,000, ed in quanto alla possessione Barza e beni sparsi da unirsi alla medesima L. 70,000.

E sarà accettata l'offerta che maggiormente eccederà rispettivamante queste due somme.

Torino, il 30 giugno 1852.

VENDITA VOLONTARIA

Di un taglio di num. 6200 e più PIANTE d'albera d'alto fusto, in territorio di Bozzole, provincia di Casale.

Dirigersi in Torino al notaio collegiato Domenico Signoretti, ed in Casale al causidico coll. Pansa.

AFFITTAMENTO NOVENNIALE

dell'edifizio situato in Piobesi, ad uso di molino, sega, battitore e torchio da olio

L'Amministrazione del R. Spedale Gen. di Carità di questa città, e li signori contessa Giuseppina Panissera di Veglio, nata Piossasco di Scalenghe, conte maggior generale Carlo Rasini della Vernea e di Mortigliengo, e cavaliere Enrico Ferrero di Buriasco, invitano chiunque voglia attendere all'affittamento novenniale, che avrà principio il 1° gennaio 1853, del Molino, situato in territorio di Piobesi, con sega, battitore da canapa, e torchio da olio, di loro proprietà, di presentarsi nel giorno 22 del corrente nella sala delle adunanze della stessa amministrazione (via di Po n. 24), ove alle ore 9 antimeridiane si procederà per asta pubblica, in un solo incanto, al deliberamento coll'estinzione naturale della terza candela vergine in favore del miglior offerente, in aumento alla somma offerta su cui si aprirà l'incanto di L. 5750, sotto l'osservanza dei capitoli relativi, stati approvati nell'interesse dello Spedale il 1° del detto mese dal signor Intendente generale della presente divisione amministrativa, dei quali si darà visione nella segreteria dello stesso R. Spedale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

I concorrenti all'affittamento, a mente dell'art. 3 del capitolato, dovranno, prima dell'incanto, depositare in effettivo od in fondi pubblici la somma di L. 1,000, ovvero di presentare una dichiarazione speciale per tale somma di persona conosciuta, residente in Torino, e notoriamente risponsabile per guarentigia della rispettiva offerta.

Il termine fatale per l'aumento del quinto o del decimo è stabilito dall'art. 4 del suddetto capitolato a giorni 15, non compreso il giorno in cui sarà seguito il primo deliberamento.

Torino, il 7 luglio 1852.

OSSERVATE BENE L'INDIRIZZO

Sino al 17 luglio si continuerà a vendere nel magazzino di Seterie e Scialli, posto nel così detto *Hôtel de Ville* (Pensione Svizzera), via Carlo Alberto.

All'effetto perciò di spacciare la maggior quantità possibile di merci, i prezzi dei più ricchi oggetti in seta, e scialli, saranno di nuovo diminuiti; ed ecco qui un saggio di alcuni articoli:

Scialli lunghi doppi tessuti, guarentiti per pura lana, del valore di fr. 200, ridotti a . . fr. 105.
Scialli a mo' di tappeti quadrati, pura lana, di Parigi a . . . . . » 30.
Vesti ondate a guisa dell'antico brocato.
Articoli per serate e canestri da spose; a metà del loro valore
Vesti damascate a . . . . . » 4 il metro
Vesti in seta alla scozzese . . . . » 25 il taglio
Vesti in taffetà lustrato (*glacées*) a . » 39 id.
Vesti in taffetà chinese a quadretti.
Fazzoletti di pura seta (*foulards des Indes*) in numero di 3000 a . . . . . » 2 95 cad.
Foulards di seta di Lione a . . . . . » 65 id.
Ombrelle d'ogni genere, eleganti e comuni, da . . . . . » 4 50 id.
Vesti di raso (*Satin Alcyon*) . . . . » 37 il taglio
Tocca (*crêpe*) chinese, scialli (*grenadine*), oltre a buon numero di altri articoli.

Sabbato 17 luglio, termine perentorio per la vendita.

DA VENDERE

Un VAPORE per uso di fabbrica o filatura.

Si desidera un MUTUO di L. 12[illegible], per cui si danno le necessarie cautele.

Recapito al notaio Teppati, via S. Teresa, num. 21, casa Vivalda di Castellino, nel cortile, scala destra, p.° 1.°

PER PARTE

DELLA R. DIREZIONE DELL'OPERA PIA

DI S. LUIGI GONZAGA DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista totale o parziale di miriagrammi 16,000 legna di noce, faggio, pomo, pero, o rovere di ceduo, a presentare il suo partito alla segreteria di detta Opera, stabilita nello Spedale, via di S. Chiara, fra tutto il 15 corr. luglio.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla totale o parziale provvista di ettolitri 500 di vino di buona qualità proveniente dal raccolto 1851, a presentare il relativo partito accompagnato da due bottiglie di un litro ciascuna per assaggio, entrambe sigillate col bollo dell'offerente e con un'etichetta portante il di lui cognome, e la quantità degli ettolitri che intende di somministrare.

I partiti degli oblatori saranno ricevuti nella segreteria del Manicomio a tutto il giorno 20 luglio 1852, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi.

Nella predetta segreteria si darà visione dei capitoli e condizioni, a cui viene subordinata una tale impresa.

Torino, il 21 giugno 1852.

Per la detta R. Direzione
G. SERENO *segretario*

AL CAFFÈ LOMBARDO-VENETO

Piazza Vittorio Emanuele, casa Cortanze, n. 1

Tutti i giorni tavola rotonda alle ore 5 pomerid. a L. 1, 50 caduno, e per maggior comodo del pubblico si danno pranzi separati al medesimo prezzo a qualunque ora; la prontezza del servizio, la squisitezza dei piatti **alla milanese** e la buona qualità del vino fanno sperare un numeroso concorso.

DA RIMETTERE
LA TRATTORIA DEL VIAGGIATORE

Stradale di Nizza, presso S. Salvario.

Dirigersi ivi, od al sig. Podio, pressatore da panni, casa Lachaire, via Arcivescovado.

NOTA

Con atto 3 del corrente venne depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato una dichiarazione del 30 giugno p. p., portante risoluzione di società esistita tra li signori Fantini Matteo e Pietro Tione per l'esercizio in questa capitale di una bottega da parrucchiere, la quale resta perciò attualmente consolidata nel solo Pietro Tione, a favore di cui il Fantini dismise ogni sua ragione sul negozio e bottega suddetta.

Torino, il 3 luglio 1852.

Operto sotto segr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Torino del 2 prossimo agosto, ore nove precise, avrà luogo il primo incanto degli stabili situati sulle fini di Veneria Reale, posti in subasta ad instanza dei signori Teresa Ruffino vedova Siclet, Francesco e Giuseppa madre e figli Siclet, residenti in questa città, contro Salvador Levi, ivi pure residente, alle condizioni di cui nel bando venale delli 28 ora scorso giugno, in un sol lotto, e sul prezzo di L. 6000 offerto dai sigg. instanti.

Torino, il 3 luglio 1852.

F. Carlini sost. Tricerri:

NOTA

Si rende noto, che all'udienza del 15 corrente luglio del R. tribunale di prima cognizione di questa città, avrà luogo l'unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti nella nota inserta nel numero 146 (24 giugno ultimo scorso) di questo giornale, proprii della contessa Teresa Sillano, e ciò in seguito all'aumento del decimo fattosi dalla ragion di negozio Riccardi.

Torino, il 10 luglio 1052,

Simondi caus. coll.

NOTA

Con decreto del 5 giugno prossimo passato sottoscritto dal sig. congiudice e relatore Gabutti, si dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 1,490, prezzo degli stabili stati subastati in odio di Pietro Vergnano, da Zubiena, sull'instanza del Grato Emanuele Marguerittaz d'Aosta, e deliberati con sentenza di questo tribunale del 12 agosto 1851 a quest'ultimo con ingiunzione a tutti i creditori iscritti di proporre i loro averi nel termine dalla legge prescritto.

Biella, il 9 luglio 1852.

Serralonga caus. coll.

NOTA

Con ordinanza di questo tribunale dell'8 giugno prossimo passato, profferta nella causa di Grato Ramella da Pavignano, contro Giuseppe Antonio Ferdinando Maria Margherita e Maria Filomena Braja, come minori in persona della loro madre Anna Maria Velato di questa città, venne fissata l'udienza del 30 corrente per il primo incanto degli stabili descritti nel bando venale dell'8 pur corrente, sottoscritto Scarefiold, sul prezzo e sotto le condizioni di cui in esso.

Biella, 10 luglio 1852.

Serralonga caus. coll.

TEATRI D'OGGI

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Calvino.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *L'assedio di Siena.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *La fondazione di Torino.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *I Congiurati di Francia.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 165 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavia di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alla Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 13 LUGLIO

	ANNO	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	38	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 12 *luglio*.

Il Senato, nella sua tornata del 12 luglio, dopo l'annunzio della composizione della Commissione nominata dagli uffizii a squittinio di lista per l'esame del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio, formata dei signori senatori Sclopis, Cristiani, Stara, De Margherita, Alfieri, Des Ambrois e Fraschini, approvò il progetto di legge per lo stabilimento di una linea telegrafico-elettrica da Torino al confine francese, con voti favorevoli 47 contro 2.

Udita in seguito la lettura della relazione sulla legge per un mutuo di L. 300,000 da contrarsi a carico speciale della provincia di Cuneo, procedette all' immediata discussione della medesima, e ne la adottò con voti favorevoli 49 contro 2; e così del pari, dopo breve discussione, quella per lo stabilimento della contribuzione prediale in Sardegna.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 14 luglio.

Alle ore 2: In seduta privata nella sala delle conferenze per affari di privato servizio.

Alle ore 3: In seduta pubblica per una comunicazione del Governo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 14 corrente, ad un'ora pomeridiana, la Camera elettiva terrà seduta pubblica per una comunicazione del Governo.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante il mese di giugno 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane (*) . . . . . L.	1,471,437	1,240,059	1,516,765	1,502,352	978,855
Sali . . . . . »	865,587	825,276	865,690	757,620	744,054
Tabacchi . . . . . »	979,462	909,526	775,340	890,569	829,078
Polveri e Piombi . . . »	65,008	102,132	49,556	50,520	61,644
Gabelle accensate. . . »	594,045	394,045	368,720	388,720	388,720
Totale L.	3,775,569	3,470,857	3,594,069	3,589,761	2,972,299

RISULTATI

Dogane		*Dogane ed altri prodotti*	
1852 Aumento	rispetto al 1851 L. 251,398	1852 Aumento	rispetto al 1851 L. 304,552
	» 1850 » 454,674		» 1850 » 581,500
	» 1849 » 169,105		» 1849 » 385,608
	» 1848 » 492,584		» 1848 » 805,070

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante il primo semestre del 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane (*) . . . . . L.	9,483,440	7,404,401	8,630,765	8,274,868	6,615,854
Sali . . . . . »	4,920,605	4,865,857	4,744,557	4,675,977	5,054,754
Tabacchi . . . . . »	6,925,877	5,752,824	5,852,420	5,747,650	5,179,990
Polveri e Piombi . . . »	359,501	360,882	271,297	249,114	279,382
Gabelle accensate. . . »	2,564,272	2,564,272	2,352,522	2,352,522	2,352,522
Totale L.	22,833,695	20,446,256	21,501,539	21,279,851	20,542,262

RISULTATI

Dogane		*Dogane ed altri prodotti*	
1852 Aumento	rispetto al 1851 L. 2,079,059	1852 Aumento	rispetto al 1851 L. 2,587,459
	» 1850 » 552,677		» 1850 » 1,332,556
	» 1849 » 908,652		» 1849 » 1,553,844
	» 1848 » 2,567,606		» 1848 » 2,491,435

(*) Vi è compreso il Dritto doganale di spedizione. I Dritti di Marina, non compresi in questi quadri, saranno oggetto di pubblicazione separata.

Dal Ministero di Finanze, addì 10 luglio 1852.

Il Segr. Capo della 3ª Divisione
MAYAN.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nellla R. Università di Torino la cattedra di *Metafisica*, alla quale si era provvisto in modo provvisorio per lo spirante anno scolastico, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione i rispettivi loro titoli prima del 30 agosto p. v. affinchè possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di istruzione pubblica in conformità dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nell'adunanza del 2 corrente mese, il socio prof. Demaria, in nome di una commissione, riferiva assai favorevolmente intorno ad *Alcune considerazioni sulla peste relative alle quarantene*, che il dottore Lago, socio corrispondente in Costantinopoli, consegnava in una sua memoria manoscritta da lui presentata all'Accademia. È opinione dell'autore che la peste bubbonica non sia endemica nella Turchia, ma vi sia stata portata da altre regioni: che essa sia di natura eminentemente contagiosa; e che la sua diffusione siavi sempre stata per l'addietro favorita dalla mancanza di precauzioni igieniche atte a frenarne i progressi; la qual cosa vien dimostrata dal vedere che dopo l'ordinamento sanitario dato alla Turchia, per opera di Mahmud, padre dell'attuale sultano, la peste bubbonica è totalmente scomparsa dall' impero ottomano, non essendovi omai più traccia di essa da dieci anni. Dal che egli ne deduce la necessità di modificare il nostro sistema quarantenario, e di riconoscere possibile la patente netta per le provenienze di Oriente.

L'autore, in altrettante note al suo lavoro, dà un'idea del modo con cui è costituito il Consiglio superiore di sanità di Costantinopoli, il quale deve, a giusta ragione, inspirare ai governi europei la più grande fiducia; indica poi come debba venire riformata la suprema magistratura di sanità marittima di Genova; e per ultimo discorre del nostro spedale in Costantinopoli e della convenienza umanitaria e politica di estenderlo ed assicurarne l'esistenza. L'Accademia, apprezzando il merito intrinseco di questo lavoro, ne decideva la pronta stampa, a seconda della conclusione del relatore.

Nella seduta poi del 9 pur corrente mese, il socio dottor coll. cav. Bonino terminava la lettura, incominciata nell'antecedente tornata, di un suo rapporto sopra un recente lavoro del dottore cav. Marc D'Espine di Ginevra, avente per titolo: *Nouvelles recherches pratiques sur les causes, le pronostic et le traitement de la surdité*: il quale provocava una discussione tra il presidente prof. cav. Demichelis, il relatore, i professori Carmagnola, Malinverni e il dottore coll. Garbiglietti, discussione stata poi rimandata, per mancanza di tempo, ad altra seduta.

In ultimo il socio dottor coll. Giordano faceva conoscere il parere della commissione, nominata in seduta del 26 giugno p. p., intorno alla comunicazione fatta dal dott. baione Despine di Aix, relativa all'influenza di quelle acque termali sull'incubazione e sviluppo del pulcino nell'uovo.

Il segretario generale
GARBIGLIETTI.

AVVISO.

L'Amministrazione dell' Insinuazione e Demanio previene gli impiegati tanto civili che militari che nominati, traslocati o provveduti di maggiore stipendio dopo il primo aprile 1852, avessero pel relativo provvedimento pagato qualche dritto all'uffizio degli emolumenti economici presso la grande cancelleria, a presentarsi allo stesso uffizio fra 10 giorni, per conseguire la restituzione di quanto loro spetta ed a produrre un biancosegno in carta bollata, ove la somma a restituirsi ecceda le lire 15.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

Della costituzione della Università di Torino dalla sua fondazione all' anno 1848. *Memoria storica.*

(Torino, Stamperia Reale, 1852.)

Questo libro, pieno di erudizione e coscienziosamente dettato, diffonde moltissima luce sopra di un argomento assai caro ed onoratissimo pel Piemonte. La storia della pubblica istruzione in Europa dopo il risorgimento dalla barbarie fornirebbe materia abbondevole e curiosa ad un libro dal quale si potrebbero apprendere molte verità sconosciute o non chiarite abbastanza, e si avrebbe dinanzi gli occhi il procedere dell'umano pensiero e della civiltà, ed i mutamenti varii cui soggiacque. Ma per compiere questa storia e darnela il più che si possa perfetta, farebbe di mestieri che si apparecchiassero, direi così, gli elementi nelle particolari storie delle università europee, e segnatamente nella parte loro costitutiva. Nè l'Italia mancherebbe di porgere a questo lavoro memorie preziosissime. Che se l'Università di Parigi fu celebre nelle scienze teologiche fino da' primissimi tempi in cui gl' italiani nostri, come Anselmo d'Aosta e Pietro di Novara, soprannomato Lombardo e Maestro delle sentenze, salivano le sue cattedre, per fermo non cederebbero ad alcun' altra università del mondo i loro diritti quella di Bologna, massimamente nelle scienze legali, e quella di Padova nelle fisiche; e ad esse principali terrebbero dietro parecchie altre ragguardevolissime: tra queste l'Università di Torino. Degne pertanto di molto encomio sono le memorie nel preaccennato libro raccolte, quelle in special guisa cui l'autore per la prima volta trasse dai documenti che trovansi ne' Regii Archivii, ed egli potè a tutto suo agio consultare.

Muove il chiarissimo autore le sue ricerche d'allora (1404) che alcuni maestri di teologia, alcuni dottori di ambe le leggi ed alcuni maestri di medicina e d'arti, i quali per lo innanzi avevano letto negli studii Pavese e Piacentino, e di là si erano sottratti alle civili persecuzioni, si fecero a chiedere al Sovrano del Piemonte, Lodovico principe d'Acaja, la licenza di leggere nelle loro *facoltà* in qualche terra del suo Stato, ma specialmente nella città di Torino, la quale, giusta il dir loro, « e per la nobiltà dell' antichissima sua origine e per la vicinanza di molte provincie, e per la salubrità dell'aria e l'abbondanza delle vettovaglie, ravvisavasi la più idonea ed acconcia per uno studio generale. » Si fa poscia ad esaminare l'instituzione e la parte che vi pigliò il Pontefice e quindi l'ecclesiastica autorità. Considera a' tempi e spoglio d'ogni spirito di partito da il suo a ciascheduno, mostrando di compiere col fatto quello che un famoso storico francese, nè molto devoto, scriveva parlando d'Innocenzo III: *Quando mi abbatto nel vero merito e nell'uomo propriamente d'ingegno, in ogni luogo che il trovi, mi v'inchino e gli rendo i dovuti elogi.* Tiene poscia dietro al successivo sviluppo dell'Università stessa dal 1405 al 1772 e ne descrive i mutamenti giusta la diversa indole dei secoli e delle cose. Ciascuno vede l'importanza di questo libro, segnatamente a' dì nostri, e per esser tale doveva essere fornito di quella imparzialità e di quella fedele esposizione di documenti che ne formano il merito principale.

Lezioni di varia letteratura di Pier Alessandro Paravia.

(Torino, Stamperia Reale, 1852.)

Un libro che richiami gli studiosi all' amore de' classici loro, li eciti fortemente a guardarsi in tutte maniere dal corrompere il bellissimo e prezioso tesoro della lor lingua, e ne detti a questo riguardo i più opportuni precetti, è libro utilissimo e non può non essere accetto alla nazione che dee custodire gelosamente il nobile retaggio degli avi, onde crebbe in tanto onore e in esso quel vincolo per cui nella reciprocanza della parola v'ha pure, in un popolo che protendesi dall'Alpe al mare, reciprocanza di pensieri e d'affetti. Il Paravia è da vent' anni che della sua voce eloquente informa dalla cattedra della Università di Torino la gioventù piemontese al conoscimento de' più eletti nostri scrittori, alla sapiente lettura di essi, ed alla operosa imitazione. Le sue lezioni, i saggi ciascun' anno offerti, parecchi tra suoi discepoli che oggidì mostrano del fatto con quanta alacrità e profitto si coltivino gli studii letterarii in Piemonte, formano l'elogio più bello del precettore, e rendono alle sue dotte e lunghe fatiche la mercede più desiderata e preziosa. Dopo gli anni delle prove date e del vantaggio coltone, l'uscire in luce del libro preaccennato è, direi quasi, la giusta satisfazione di un debito che l'autore aveva di lunga mano contratto col pubblico e segnatamente co' discepoli ed uditori suoi.

E il libro infatti porta in fronte queste degne parole: *Alla generosa gioventù subalpina che già da venti anni mi sostiene e conforta nel difficile magistero con la sua eloquenza, con la sua affezione, col suo profitto.* Parole che vere, come pur sono, compendiano in sè la pagina più luminosa della vita di chi insegna e della saviezza riconoscente di chi è ammaestrato. Percorrendo le dieci lezioni raccolte in questo volume, ci parvero dettate con molto amore di pensieri e di lingua, ricche di una erudizione non soverchia nè leggiera, belle di utilissimi precetti: talchè ravvisiamo in esse un vero dono che l'autore fece all'Italia.

Ma giovi tener conto della protesta cui l'illustre professore fa nel proemio alle lezioni stesse: « Ciò, scrive egli, « a che posi in queste mie lezioni perpetuamente la mira, « si è di formar con esse alla mia giovine udienza non solo « *il gusto* ma il cuore; e di mantenere così quell'accordo « che la Provvidenza ha stabilito tra la morale e le let-

www.internetculturale.it

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico, che all'ora meridiana di sabato 24 luglio corrente mese, in una delle sale dell'Azienda delle strade ferrate, dinanzi l'Intendente generale della medesima, si procederà, col metodo dei partiti segreti, e portanti il ribasso di un tanto per cento, allo appalto della costruzione del fabbricato pei viaggiatori, e d'una tettoia per le mercanzie pella stazione di S. Pier d'Arena, la di cui area è già preparata: rilevanti siffatte opere alla complessiva somma di L. 148,445. 72, cioè:

Costruzione del fabbricato per gli uffizi e sale dei viaggiatori . . . . . L. 72,622 75

Idem della tettoia pel servizio delle merci . . » 75,822 97

Totale generale . . . L. 148,445 72

L'appalto verrà eseguito a norma della perizia, disegni e capitoli redatti dal sig. architetto Luigi Rossi in data 17 marzo p. p., dei quali chiunque potrà avere visione in quest'Azienda e nell'uffizio dell'ingegnere capo sig. cav. Braccio in Genova, non che sotto l'osservanza del regolamento iv d'acque e strade in tutto che non è contrario ai mentovati capitoli parziali.

Tutte le opere sono concesse a misura, e le medesime dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall'Amministrazione, per darle compiute nel termine di mesi dieci a partire dall'ordine medesimo, ed in caso di ritardo per parte dell'impresario alla prosecuzione ed all'ultimazione delle opere nel detto termine, sarà in facoltà della medesima di farle eseguire d'uffizio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'impresario.

I pagamenti avranno luogo in ragione di misura ed a seconda dell'avanzamento dei lavori, in altrettante rate di Lire 40,000, colla ritenuta del decimo, mediante un certificato dell'Ingegnere direttore, nel quale saranno riepilogate le opere eseguite, e la quantità dei materiali esistenti nel cantiere.

I decimi poi di ritenuta verranno all'impresario corrisposti per una metà appena ultimati i lavori, e dopo la primordiale collaudazione, e l'altra metà dopo scaduto il termine della manutenzione delle opere, che avrà luogo un anno dopo l'intiero esegu mento dei lavori, all'appoggio di apposito definitivo verbale di collaudazione.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno nell'atto dell'asta:

1. Fare il deposito della somma di lire 40,000 in danaro, effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia per la stessa somma sottoscritto da persona di notoria risponsabilità.

2. Esibire un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere del genio civile, militare o delle miniere, vidimato e legalizzato in buona forma.

Qualora due o più schede contenessero una eguale offerta, e questa risultasse la più vantaggiosa, in tal caso il deliberamento avrà luogo collettivamente, e, trascorsi i fatali senza ulteriore offerta, si aprirà tra i segnatarii delle dette schede, immediatamente dopo il mezzodì del giorno di detta scadenza, una licitazione all'estinzione della candeta vergine, per l'aggiudicazione dell'impresa al miglior offerente.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'impresario, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Azienda, prestare un'idonea cauzione per la somma di L. 25,000, mediante deposito in danaro o di effetti pubblici dello Stato, od altrimenti mediante fidejussione di persona risponsabile per detta concorrente.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario decaderà da tale qualità, ed inoltre incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, e nel risarcimento altresì d'ogni danno, interesse e spesa.

I termini fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sono stabiliti a giorni quindici successivi al deliberamento, e scadranno col mezzodì del 7 del p. v. mese d'agosto.

Torino, addì 3 luglio 1852.

Per della generale Azienda.

C. Bolla *sotto-segr.*

DUE SICILIE

L'*Assemblée Nationale* annunzia la comparsa in Napoli di una relazione della campagna del corpo d'armata napoletano inviato nel 1849 negli Stati romani. L'autore è il capitano Gaetano d'Ambrosio, capo di stato maggiore. In seguito alla relazione è stampata una collezione di documenti officiali diplomatici e militari, alla medesima relativi.

FRANCIA

Parigi, 9 *luglio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Forse altri maraviglierà che il *Moniteur* non pubblichi tutti i rapporti delle commissioni del senato, benchè gli atti del governo sieno sempre stati apprezzati in questi rapporti nel modo più benevolo. Il silenzio del giornale ufficiale è determinato da ragioni che è utile lo spiegare per la perfetta intelligenza della nuova costituzione.

Il senato è investito di funzioni egualmente eminenti, benchè d'un ordine diverso. Egli regola con senato-consulti l'organizzazione dell'Algeria e delle colonie, e quanto è necessario all'andamento e all'interpretazione del patto costituzionale.

Ei può in un rapporto indirizzato al presidente della repubblica stabilir le basi di progetti di legge d'un grande interesse nazionale.

Statuisce sopra gli atti che a lui sono denunciati come incostituzionali. Si oppone alla promulgazione delle leggi che violassero la costituzione o i principii fondamentali dell'ordine sociale.

Nell'esame dei senato-consulti il senato esercita, sotto la sanzione del presidente della repubblica, tutti i diritti inerenti all'esercizio del potere legislativo; la discussione ed il voto hanno effetto per ogni singolo articolo.

Non avviene più la stessa cosa quando trattasi delle leggi ordinarie preparate dal governo e sottoposte al Corpo legislativo. Il senato non esamina se non la quistione di costituzionalità; considera unicamente, sotto questo rapporto, le varie disposizioni della legge. Se questa missione è ristretta, è tuttavia molto elevata. Del pari è interdetto alla corte di cassazione l'occuparsi del ben giudicato delle decisioni che le sono deferite, per non apprezzarle che dal lato della loro conformità colla legge; e a questa interdizione appunto essa è debitrice dell'esser collocata alla sommità della gerarchia giudiziaria.

Il governo, per rispetto verso la costituzione, s'impose la dolorosa necessità di non inserire nel *Moniteur* i rapporti delle commissioni del senato, che, senza limitarsi alla quistione di costituzionalità apprezzano il merito stesso delle disposizioni della legge.

Importa alla dignità istessa del senato che questo esame non si faccia, poichè non può essere seguito da veruna discussione, e il voto non deve essere formulato se non in questi termini:

Il senato si oppone o non si oppone al promulgamento della legge.

— Leggesi nella *Patrie*: Si parla d'una convenzione che sarebbe adottata dalle principali nazioni marittime e che avrebbe per iscopo di formare un regolamento di navigazione obbligatorio per tutte le parti contraenti.

La disposizione principale di questo regolamento consisterebbe nell'obbligare tutti i navigli ad avere nel dinanzi, alla notte, un fuoco triangolare che darebbe modo di scorgerli da lontano, e di evitare così gli scontri, cagione di tanti sinistri, sul mare. Già questo provvedimento è adottato per tutti i legni a vapore, ed è oggidì stimato indispensabile pei legni a vele. Si citano fra le nazioni disposte ad accettare questo regolamento: la Francia, l'Inghilterra, i Paesi Bassi, gli Stati Uniti d'America, la Svezia, la Danimarca, la Spagna e la Russia.

SPAGNA

Madrid, 4 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella II, tornando ieri a Madrid, fu l'oggetto di una vera ovazione sul suo passaggio dalla stazione della strada ferrata alla chiesa di Atocha e da questa chiesa al palazzo. La regina portava tra le sue braccia la principessa delle Asturie.

— La *Gazzetta di Madrid* del 4, in un programma ch'essa pubblica d'una corsa di tori che dovea seguire in quel giorno stesso, annunzia che la regina Isabella II avrebbe assistito a quello spettacolo.

INGHILTERRA

Londra, 3 *luglio*. Lord Palmerston pronunziò (come ne fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta) un notevolissimo discorso a Tiverton, nel quale egli manifestò la sua opinione su tutte le questioni pendenti: Ecco un sunto di questo discorso del nobile lord:

Dopo d'aver ringraziato gli elettori di Tiverton dell'onore da loro fattogli d'averlo rieletto la quinta volta, lord Palmerston, toccando della protezione, disse:

« Signori: E' si è detto e ripetuto che la elezione generale, nella quale è occupato il paese, dee risolversi per sempre e definitivamente una grande questione; quella della protezione, cioè, e della non protezione. Il mio umile avviso su ciò gli è che cotesta quistione è da lungo tempo risoluta in modo definitivo ed irrevocabile.

La protezione, spogliata di tutte le generosità, significa in linguaggio pratico: *tassare gli alimenti del popolo nell'interesse di pochi*. Io ho troppo buona opinione del buon senso e del buon cuore della grande nazione inglese per credere mai ch'ella voglia rinnovellare un sistema fondato sull'equivoco e sulla ingiustizia. Desiderate voi di conoscere tutto quello ch'io penso su i veri effetti dei liberali provvedimenti di commercio adottati dal governo inglese? Tutto quel ch'io ne penso si può riassumere in alcune parole molto significative; quelle che si leggono sulla tomba del grande architetto di San Paolo: il solo nome di lui è inscritto sul marmo con questo motto: *Se volete vedere il suo monumento, riguardate d'intorno a voi*. Volete ora voi conoscere il merito di que' gran provvedimenti commerciali? Riguardate d'intorno a voi! Consultate il popolo! Esso vi supplicherà di non rinnovellare un sistema che gli torrebbe l'alleviamento arrecato alla sua condizione sociale e materiale. Stimate voi forse che nel 1848, nel momento in cui l'Europa era in preda ad agitazioni terribili, in cui i troni erano rovesciati, e le istituzioni antiche e recenti rovinavano nella polvere, stimate voi che il popolo inglese, senza eccezione dal grande al piccolo, avrebbe dato prova di così solenne e nobile fratellanza, s'egli non fosse stato fermamente convinto che la legislazione non avea, da molti anni, cessato dal dare opera al benessere pubblico?

La causa della protezione gli è una causa perduta per sempre, ed io spero che dalla elezione generale risulterà la condanna definitiva di questo vieto e malaugurato principio.

Si era pensato, per un momento, ad un provvedimento affatto conciliativo, a stabilire, cioè, un diritto fisso; ma questo termine medio è stato respinto nè sarà più mai riprodotto. Coloro i quali desiderano migliorare le condizioni d'un gran paese, qual è il nostro, debbono procedere con la più grande lentezza e circospezione. Eglino possono star sicuri che si resisterà loro ad ogni passo; e perchè? perchè la venerazione e l'affetto verso gli antichi usi e le antiche istituzioni sono uno de' tratti caratteristici più onorevoli del popolo inglese: e in verità io non vorrei in alcun modo che questo lodevole sentimento si spegnesse ne' cuori inglesi. »

Lord Palmerston, spese qui alcune altre parole intorno al predetto sentimento del popolo inglese, passa a sostenere il bill e la organizzazione della milizia: quanto poi alla dotazione del seminario di Maynooth, egli ne combatte la revoca, e si dichiara propugnatore della libertà religiosa.

Egli termina così:

« Gli è il dovere di coloro i quali governano il paese e di coloro i quali sono dal paese medesimo mandati al parlamento, di meditare sopra gl'interessi di quello, di considerare ch'eglino governano per la nazione intera, senza che i voti e gl'interessi d'una sola classe particolare abbiano a esercitare alcuna influenza su loro: e loro spetta di comprendere e di sapere che ciascuna classe dee presto o tardi trar vantaggio dal vantaggio di tutti, e che gli è una politica meschina e poco veggente quella che si travaglia a fondare gl'interessi di alcuni su i pregiudizii e su i danni che si arrecano al popolo.

« Io cito la prosperità generale del paese, l'accrescimento progressivo della pubblica rendita, soprattutto in seguito dell'accresciuto consumo delle classi più povere di tutti quegli articoli che servono a soddisfare a' loro limitati bisogni, io cito questa universale prosperità che da nessuno potrebb'essere posta in dubbio, per dimostrare chiaramente che i ministeri successivi, in questi ultimi anni, incaricati degl'interessi del paese, come anche i parlamenti i quali hanno deliberato sopra i provvedimenti presentati loro da questi ministeri, si sono attenuti ad una condotta saggia e prudente; e che questa loro condotta è stata ricompensata dai risultamenti e dai vantaggi in favore di tutto il popolo, predetti dagli autori e dai difensori di essi ministeri. »

Il discorso del nobile lord fu interrotto a varie riprese da unanimi e clamorosissimi applausi. Solo un certo Rowcliffe non se ne mostrò pienamente contento e indirizzò a lord Palmerston, gesticolando con veemenza, alcune dimande. Lord Palmerston ripresa allora la parola, combattè energicamente il rinnovamento triennale del parlamento, lo squittinio segreto, e fece, conchiudendo, la professione di fede monarchico-costituzionale, che abbiamo riportata nella Gazzetta di ieri.

— Il *Daily-News* annunzia che a Nottingham, invece del cartista Feargus O'Connor, fu eletto il deputato liberale W. Strutt.

« tere a fine di ottenere il perfezionamento dell'uomo. Onde « che non mi lasciai fuggire occasione alcuna d'inserire « nelle mie lezioni, e mercè di esse negli animi di chi « mi ascolta, i semi di religione, di probità, di amor pa« trio, di virtù civili e domestiche; semi che tanto più « fruttano quanto più sono sparsi senza artificio, e qual « se ci fosser caduti di mano. E per attingere con mag« giore facilità questo scopo, si come seme alcun non ger« moglia senza calore, io non dissimulo che un certo « calore oratorio non tralasciai d'insinuare nelle mie le« zioni; il qual calore, se in altri generi d'insegna« mento, può apparire importuno e soverchio, in quello « però dell'eloquenza non pur utile, io lo stimo, ma ne« cessario; se vero è che l'eloquenza sia una facoltà, « che non tanto insegnisi che più non si senta, e che « ne sarà sempre uno sterile maestro colui che appren« dendola agli altri, sè ne mostrerà digiuno egli stesso. » Similmente fecero il Monti ed il Foscolo allorchè dettavano le loro lezioni di eloquenza dalla cattedra di Pavia. Come a quello delle lezioni di storia patria, così speriamo che a questo di varia letteratura tengano dietro altri volumi a compimento dell'opera intrapresa.

Sul monumento al Re Carlo Alberto ideato dallo scultore Butti. Cantica di Michele Coppino.

(Pinerolo, dalla tipografia di Giuseppe Chiantore 1852)

È un volumetto di sessanta quattro pagine. La forma adoperata nella cantica è un polimetro. L'argomento è dei più generosi, e alla generosità dell'argomento corrispondono i concetti dello scrittore. Quel magnanimo Re sulla propria tomba raccolse tal retaggio di riconoscenza ed affetto che ciascuno che ne discorra trova sempre materia abbondevole e nuova per commuovere gli animi altrui. Nella cantica del Coppino v'hanno dei tratti caldissimi d'affetto e de'versi nobili e concettosi. Forse avremmo alcuna cosa a ridire qua e là nello stile e nella varia disposizione del metro. Ma l'indole di questo cenno non vuol essere una critica, la quale d'altronde, divisando i pochi difetti, non varrebbe che a porre in maggior luce i pregi dell'illustre scrittore.

Scritti varii di Pacifico Valussi, vol. 1.

(Udine, tipografia Trombetti Murero 1852)

L'Italia conosce l'egregio Valussi per molti scritti di amena letteratura e di pubblica economia, e segnatamente negli ultimi anni per la redazione di un giornale che si ebbe favorevole accoglimento da tutta Italia, giornale che aveva a titolo il *Friuli* e stampavasi in Udine. Ivi si trattarono delle questioni vitali per l'attuale condizione della società con assai moderazione di principii e di parole, e non di rado il *Risorgimento* a Torino e lo *Statuto* a Firenze arricchivansi di quegli articoli, che per lo più erano dettati dal Valussi. Ora l'illustre autore, per sopperire in qualche guisa alla mancanza di quel giornale, dava alle stampe il volume cui accenniamo e che è quasi primo saggio di parecchi altri della medesima indole che verran dietro. Racconti; scritti di educazione sociale; caratteri contemporanei; letteratura; fiori e frutti di stagione; discorsi di occasione che hanno per iscopo alcuni argomenti di morale domestica e cittadina; un trattatello di economia, formano il volume di che parliamo. L'anima, la parola e la penna del Valussi corrono egualmente ai subbietti sodi e pensati, agli scherzosi e vaghi, agli imaginosi e leggiadri, come alle cifre dell'economista ed all'affetto dell'amoroso. Egli scriveva ad un amico suo: *non ho la pretesa di aver fatto un libro se non per la quantità delle pagine*. Il libro tuttavia è fatto e si legge con piacere e profitto. Gli scrittori che si fanno leggere volontieri e intendere facilmente senza stancare la comune de'leggitori, e che chiameremo *popolari*, non sono poi molti, segnatamente tra noi. Il Valussi gode di questo privilegio, può valersene e se ne vale con sua gloria e con altrui profitto; conceda adunque che ce ne congratuliamo con esso.

J. B.

STORIA DI CENTO ANNI DAL 1750 AL 1850 PER C. CANTU'; *tradotta sulla seconda edizione italiana da Amedeo Renée, continuatore della* Storia dei Francesi *del Sismondi*.

(Quattro volumi a L. 3 50).

Leggesi nel *Journal des Débats* (16 giugno 1852):

I signori Firmin Didot fratelli mettono in vendita la traduzione del volume della *Storia di Cento Anni* (dal 1750 al 1850) del signor Cesare Cantù, autore della Storia universale. Il felice successo che quest'ultima opera ottenne in Italia e fuori, contando già oggi 18 edizioni, è di fausto presagio per la Storia di Cento Anni. Di fatto nessun periodo non ha per noi interesse eguale a quello dei cento ultimi anni, dopo quella metà del secolo XVIII, donde comincia il movimento che scosse la vecchia società e modificò tanto profondamente le nostre istituzioni.

Grazie alla nervosa concisione del suo stile, al metodo preciso, alla sobrietà sostanziale del racconto, il Cantù seppe far entrare nella sua cornice ristretta ciò che è essenziale a ritenere nella Storia generale di questi cento anni, e anche tuttociò che la letteratura, le scienze, le belle arti offrirono di notabile.

La traduzione n'è confidata al sig. Amedeo Renée, che credette dover aggiungervi note e osservazioni, sia per contestare o rettificare alcuni giudizii, sia per aggiungere quella chiarezza a un'opera, di cui è gran merito la concisione.

— Il *Times* pubblica il prospetto trimestrale della pubblica rendita, il quale dà risultati soddisfacentissimi. Comparativamente al trimestre corrispondente dell'anno scorso la dogana offre in quest'anno un aumento di 183,946 lire sterline. Nelle accense l'aumento è stato di 25,706 lire sterline; nel bollo di 101,334, sulla tassa della proprietà di 80,110. Alla posta vi fu una diminuzione di 10,000 lire sterline, cosa (dice il succitato giornale) che non dee recar maraviglia, avuto riguardo che nell'anno scorso i preparativi per la grande esposizione dovettero di necessità aumentare di molto questo capitolo.

— Si legge nel *Daily-News* :

Il rapporto officiale sullo stato sanitario di Londra per la settimana ultima contiene i particolari seguenti :

I morti registrati nei distretti metropolitani durante la settimana spirata sabato (3) sono ammontati a 987, numero presso a poco eguale a quello della settimana precedente. Le nascite sono state 1513, tra le quali 989 maschi, e 724 femmine : il termine medio per le sette settimane corrispondente dal 1846 al 1851 è stato di 1313.

— Si hanno ne'fogli di Londra notizie del Capo di Buona-Speranza fino al 29 maggio. Nulla di nuovo intorno alla guerra dei cafri. Il nuovo governatore generale trasportò il suo quartiere generale da Williams-Town al forte di Beaufort per essere più vicino al nemico, annunziando che non ascolterebbe alcuna proposta de'capi ribelli, tranne quella di arrendersi e di ritirarsi al di là del Rei.

ALEMAGNA

Francoforte, 2 *luglio*. La Dieta federale s'occupò nell'ultima seduta d'affari militari. Il comitato presentò la mozione appoggiata dall'Austria e dalla Prussia, che il contingente federale sia prestato non a ragione di uno ma di 1 1/2 per cento. Dicesi che tale mozione verrà discussa ancora prima delle ferie della Dieta.

— Nella seduta dell'assemblea federale che avrà luogo domani, si tratterà dell'accordo fatto tra l'Austria, la Prussia e la Danimarca riguardo alla questione tedesco-danese.

— Ieri giunse qui S. E. l'i. r. generale d'artiglieria barone Haynau. Fra pochi giorni egli si recherà a Parigi.

Austria. La *Prager Zeitung* ci comunica che nel giorno 28 giugno un orribile avvenimento pose nel massimo orgasmo gli abitanti dei contorni di Wessely. Nel villaggio di Zlukow un mastino appartenente ad un villico fu colto da idrofobia. Non essendo nè incatenato nè munito di museruolo, morse parecchi cani del luogo ed altri animali, e corse indi alla volta del villaggio di Drahles. Per via l'animale furente incontrò una donna, l'aggredì e le squarciò il seno.

Giunto a Drahles addentò due bovi. Cacciato da questo luogo l'inferocita bestia corse a Mezimosti e vi assalì una ragazzina cui portò via la mascella inferiore. Nè basta ancora. Un ferraio volle uccidere il mostro, diè di piglio però sgraziatamente ad un fucile arrugginito con carica vecchia. Il fucile si spezzò sparando, e gli fracassò quasi mezza faccia, gli rovinò un occhio e ruppegli varii denti. Finalmente riuscì ad un boscaiuolo di Mezimosti di por fine alla strage tirando al mastino una fucilata che lo stese freddo.

— A Kecskemet scoppiò un incendio nell'edificio erariale delle proviande, e lo inceneri, favorito dal forte vento, in poche ore. Egualmente abbruciò l'edificio cittadino delle proviande, e 180 clafter di legna dure. Il turbine portò i tizzoni ardenti fuori della città ad una distanza di 250 pertiche, dove s'accese un mulino e varie altre case. Dopochè furono incenerite già 15 case, si potè appena frenare lo scatenato elemento.

Prussia. *Berlino*, 7 *luglio*. Si assicura che il governo prussiano sia in trattative per acquistare parecchi edifizi posti al confine sassone, i quali dovranno servire ad uso di uffizi doganali prima della convenzione doganale.

— Tutti gli ufficiali prussiani che erano rimasti nell'armata dello Schleswig-Holstein, ad onta dell'ordine di ritornare, vennero ora impiegati parte nell'esercito, parte negli uffici civili, col rango che avevano prima.

— Non fu ancora nulla deciso riguardo alle ferie delle conferenze doganali. Esse sono bensì desiderate da varii inviati per poter intanto riferire ai rispettivi governi sullo stato delle cose, e ricevere istruzioni relative; ma finora non fu presentata mozione alcuna tendente a prorogare le sedute.

— I pieni poteri della commissione istituita in seguito alla risoluzione federale del 23 agosto, coll'incarico di eliminare dalle costituzioni alemanne tutto ciò che sta in opposizione colla costituzione universale della confederazione, cessarono, secondo le determinazioni primitive, col giorno di ieri. Dicesi che saranno prolungati a tempo indeterminato, onde resti in vigore un organo che ad ogni occasione possa fare i passi necessari.

Baviera. *Monaco*, 2 *luglio*. Il re Massimiliano intraprenderà un viaggio in Ispagna alla fine d'agosto o ai primi di settembre.

Carlsruhe, 1° *luglio*. L'ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia sig. de Savigny, si è recato oggi, in seguito a dispaccio telegrafico, a Coblenza. Colla fine di questo mese attendesi la cessazione dello stato d'assedio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 13 *luglio*.

La salute di Sua Maestà la Regina Maria Adelaide è in progressivo miglioramento. Stata appena presa di febbre nella sera del giorno di ieri, l'Augusta Ammalata ne è affatto libera. Questa mattina sono cessate alcune poco rilevanti concomitanze del puerperio e le funzioni stanno riordinandosi in un modo soddisfacente.

Stupinigi, 13 luglio 1852.

Riberi.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 12 luglio 1852.

La società dei costruttori di Vanchiglia aveva l'obbligo di coprire il canale che scorre in quella regione, e che serve all'irrigazione; dagli studi accuratamente fattisi nell'uffizio d'arte della città ebbe a risultare che pel poco declivio di quel canale, la sua copertura anzi che riparare agli attuali inconvenienti, ne avrebbe prodotti dei maggiori. Egli è quindi molto opportunamente che la questione fu deferita all'esame del Consiglio provinciale di sanità, e nella seduta di ieri il sindaco ebbe a comunicare un dispaccio del signor Intendente generale della Divisione amministrativa col quale annunzia che il Consiglio sanitario dichiarò essere affatto indispensabile per la salubrità dell'aria, e per misura di pubblica igiene, il sopprimere affatto le fogne e il canale immettendolo nel Po. In seguito a questo provvedimento il sindaco dichiarò che avrebbe sollecitamente dato mano all'eseguimento dei necessari incumbenti, come pure a quelli occorrenti pel traslocamento del cimitero israelitico.

Nell'ingrandimento di Porta Nuova, in quella parte che è compresa nei terreni che formavano l'antica Piazza d'armi, il Municipio destinò l'isolato P ad uso pubblico; siccome però una parte di quest'isolato è propria del sig. Salvageot, così nell'intendimento di averlo interamente disponibile il Municipio propose una permuta che fu accettata dal sig. Salvageot ed approvata dal Consiglio comunale. Decretatesi quindi definitivamente le liste elettorali politiche, l'amministrazione è stata autorizzata ad acquistare dall'Ospedale di S. Giovanni Battista un tratto di terreno per sistemare la strada comunale di Lucento, ed a sostenere una lite mossa contro la città dal sig. conte Malingri di Bagnolo.

— *Lombardo-Veneto. Milano*, 11 *luglio*. La *Gazzetta ufficiale di Milano* pubblica una sentenza di quell'i. r. comando militare della Lombardia in confronto di Francesco Ceriani, reo convinto di rapina, per la quale fu giustiziato nel giorno 10 corrente, e di Emilio Magno, per lo stesso titolo, condannato a venti anni di carcere duro.

Francia. *Parigi*, 10 *luglio*. Il generale di Saint-Arnaud, tornato ieri a Parigi, a ripreso il portafoglio della guerra.

— Oggi si è aperta al Palazzo Nazionale l'esposizione delle opere degli artisti che meritarono ricompense. Nel centro della sala quadrata è posta la *Saffo* di Pradier con questa iscrizione : *Medaglia d'onore.*

— Posdomani devono partire da Parigi 100 trovatelli, destinati ad una colonia agricola nell'Algeria. Il sig. di Cambray, capo della divisione degli orfanelli all'amministrazione dell'assistenza pubblica, procedette ieri alla scelta di essi. Gli eletti furono presi fra i giovanetti dell'età di 10 in 13 anni.

— Un senato-consulto del 3 luglio, pubblicato nel *Bulletin des Lois* d'oggi, estende il diritto di caccia del presidente della repubblica agli stagni di Saclay e di Saint-Quentin, a tutti i poderi e boschi demaniali compresi nel raggio dell'ispezione forestale di Versailles, alle foreste di Laigue, d'Ourscamp e di Carlepont, e ai boschi di Champagne e di Barbeau.

— Il principe di Canino sarà nominato, dicesi, direttore del Giardino delle Piante, e ispettore de'musei e gabinetti zoologici, con 30,000 fr. all'anno.

Inghilterra. *Londra*, 9 *luglio*. Si legge nei *Débats* :

Le liste, pubblicate dai giornali di Londra del 9, recano 260 elezioni, e i nomi che si sono venuti ad aggiungere a quelli già conosciuti ieri confermano sempre più la vittoria del libero cambio sopra la protezione.

Diviene oramai quasi impossibile il credere che le elezioni delle contee, qualunque abbia ad esserne il risultato, modifichino questo stato di cose. Un giornale fa osservare che tutte le elezioni dei borghi i quali compongono l'immensa capitale dell'Inghilterra, appartengono all'opposizione, tranne una sola, quella cioè del sig. Masterman, eletto al di fuori delle questioni dei partiti.

Fra i nomi de'nuovi eletti, notiamo quelli di sir. J. Pakington, ministro delle colonie, del sig. Cristopher, cancelliere del ducato di Lancastre e membro del gabinetto, di sir J. Graham, il capo de'peeliti, di lord Jocelyn, figlio del conte di Roden, e autore d'una storia della guerra cinese, di sir W. Molesworth, del generale di Lacy Evans, dell'onorevole H. Labouchere, ex-ministro del commercio nel gabinetto di lord John Russell, ecc.

— Il *Times* ripartisce i deputati nominati finora nel modo che segue : 53 ministeriali, 139 liberali, 28 liberali conservatori.

Il *Globe* fa ammontare le elezioni a 266, delle quali 165 dà al libero cambio e 101 al partito protezionista.

Finalmente il *Morning-Herald* medesimo dice che di 228 nomine da esso conosciute, 83 soltanto sono ministeriali e 145 sono liberali.

— Giusta il *Sun* alcuni disordini sarebbero seguiti a Dublino in occasione delle elezioni. Gli altri giornali di Londra non parlano punto di ciò.

— A Wigan, contea di Lancastre, vi fu una rissa tra i cattolici e i protestanti nella giornata del 9. I provvedimenti adottati dall'autorità posero termine a quelle turbolenze prima che potessero prendere un carattere allarmante.

— Sir James Graham pronunziò, dopo la sua elezione a Carlisle, un discorso nel quale disse di non essere egli partigiano nè del conte di Derby, nè di lord John Russell, ma solo del fu sir Robert Peel; sostenne che la più gran saggezza dell'uomo politico consiste non già a negare ogni concessione ed ogni riforma, ma sì a conoscere in qual tempo e quali d'esse concessioni o riforme debbano esser fatte : e provò con esempi recenti, tratti dalla storia inglese, la ragionevolezza e la verità del suo asserto.

Fattegli dipoi dal dottor Lonsdale alcune dimande intorno alla politica estera, sir James Graham rispose che ogni amico della libertà in Inghilterra deve avere a cuore le aspirazioni verso la libertà di qualunque paese straniero, ma che si vuole anche aver riguardo a non implicare l'Inghilterra in una guerra, facendola ingerire in affari non suoi.

Quanto alla estradizione sir James Graham l'ammise pei delitti comuni, omicidio, contraffazione e fallimento doloso; ma disse che non avrebbe mai consentito all'estradizione de rifugiati politici.

Riguardo agl'inglesi che viaggiano o dimorano all'estero, egli vuole che obbediscano alla legislazione del paese che li accoglie, ma ove essi sieno trattati tirannicamente, sir James Graham è di avviso che, anche a rischio della guerra abborrita da lui, debbano esser protetti dal braccio potente dell'Inghilterra.

Nel chiudere il suo discorso, sir James Graham annunziò che egli riguarda come cosa indispensabile che l'atto di riforma del 1832 sia riveduto dal parlamento.

Alemagna. *Vienna*, 8 *luglio*. Annunziammo che la conferenza alla quale il sig. ministro di Baumgartner fu chiamato a [illegible] concernesse principalmente una deliberazione quanto alla questione della lega doganale. Da questa deliberazione doveva dipendere se si dovessero continuare le conferenze di Darmstadt. Pare che l'Austria inviterà quelli che intervennero nella convenzione a Darmstadt a deliberare ulteriori proposte entro breve termine in Vienna. (*T. Z.*)

— Si legge nella *Corr. austr. lit.* :

Alcuni giornali esteri recarono la notizia d'incamminate trattative da parte dell'Austria per l'acquisto del principato di Monaco. Noi però abbiamo ragioni sufficienti per dichiarare infondate tutte quelle notizie.

— S. M. l'imperatore era giunto a Schemnitz il 7; il giorno 8 si recava a Kremnitz.

E. Lloyd Gerotti.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali del prof. Ragazzoni. Anno XXV. Luglio.

Indice. Sulla produzione ed impiego del letame — Sulla coltivazione del trifoglio — Coltivazione delle cattee — Intorno all'intorbidamento dei vini ed al modo di rimediarvi — Sulla epizoozia del pollame — Ricolta e conservazione delle frutta da tavola — Irrigazioni sotterranee — Sul mietere il grano prima della sua perfetta maturità — Necessità di consigli di agricoltura.

Cronaca agricola industriale.

Notizie agricole — Malattia dei piselli in Toscana — Discussione all'Accademia dei georgofili sul vino ottenuto da uve malate e da uve sane in una medesima località — Rimedio contro la malattia dei pomi da terra — Mugnatura delle vacche per succiamento — Sunto di lettera di Abd-el-Kader intorno al cavallo arabo — Impiego dei mattoni cavi per la costruzione degli apparati scaldatori, e particolarmente dei condotti delle serre — Rimedio utile nella pellagra — Adunanze della R. Accademia d'agricoltura — Movimento sulla strada ferrata in maggio 1852 — Programma di lezioni intorno alla specie bovina.

Rivista bibliografica.

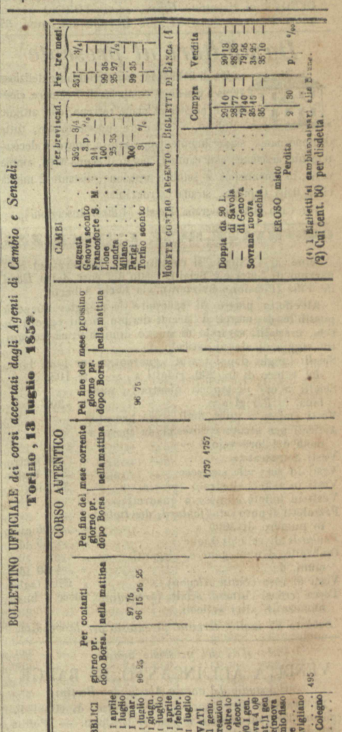
L'agricoltura considerata come scienza e portata alla cognizione del pubblico — Trattato completo di diritto rurale applicato — Bibliografia agraria.

Si ricevono le associazioni a quest'opera nella contrada dei Pescatori, n. 6, piano terzo, per l'annuo prezzo di L. 12, franco di porto.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 13 luglio 1852.

CORSO AUTENTICO



(1) I Biglietti si cambiano con Lire 2 circa.
(2) Cui cent. 50 per disdetta.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 10 *luglio*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

Fondi Francesi 3 p. 0/0 73, 25. 72, 25. — 4 1/2 p. 0/0 105, 15. 105, 10. — Fondi Piemon.(1849) 5 0/0 98 25.

Londra 9

Consolidati per conto 100 1/2. — 3 0/0 ridotto 101. — 3 1/4 0/0 104 3/8. — Boni dello scacchiere 72. Azioni della Banca 226.

Madrid 2

5 0/0 a 46 1/8. — Idem differito 22 1/8. — Azioni della Banca 105 1/4.

Vienna 10

Obbligazioni 5 0/0 96 15/16. — Idem 4 1/2 0/0 88. — Azioni della Banca 1362 — Cambio Augusta uso 119 3/4 — Londra breve 11, 47. — Parigi 2 mesi 139 3/4.

www.infotaulturale.it

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di luglio 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Luglio 15	**Ville de Marseille**	per	Marsiglia
» 16	**Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 17	**Dante**	»	Nizza
» 18	**Ercolano**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 19	**Piemonte**	»	Marsiglia
» 21	**Dante**	»	Livorno
» 23	**Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	**Vesuvio**	»	Marsiglia
» 24	**Dante**	»	Nizza
» 26	**Piemonte**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 28	**Dante**	»	Livorno
»	**Vesuvio** (alle ore 7 ant.)	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli *(viaggio di giorno sino a Napoli)*
» 29	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 31	**Dante**	»	Nizza
Agosto 3	**Ercolano**	»	Marsiglia

LINEA DI SARDEGNA

Luglio 1, 10 e 20 **Lombardo** per Cagliari
» 5, 15 e 25 **Virgilio** » Portotorres

LINEA DI TUNISI

Luglio 10 e 20 **Lombardo** (*mediante trasbordo in* Cagliari).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

Da affittare al presente

CASA di CAMPAGNA, con circondante deliziosa vigna a giardino, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo e decentemente arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ampia corte, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, strada carrozzabile.

Far capo alla Tipografia Favale (Uffizio Inserzioni).

OSSERVATE BENE L'INDIRIZZO

Sino al 17 luglio si continuerà a vendere nel magazzino di Seterie e Scialli, posto nel così detto *Hôtel de Ville* (Pensione Svizzera), via Carlo Alberto.

All'effetto perciò di spacciare la maggior quantità possibile di merci, i prezzi dei più ricchi oggetti in seta, e scialli, saranno di nuovo diminuiti; ed ecco qui un saggio di alcuni articoli:

Scialli lunghi doppi tessuti, guarentiti per pura lana, del valore di fr. 200, ridotti a	fr. 105.
Scialli a mo' di tappeti quadrati, pura lana, di Parigi a	» 30.
Vesti ondate a guisa dell'antico brocato.	
Articoli per serate e canestri da sposa a metà del loro valore	
Vesti damascate a	» 4 il metro
Vesti in seta alla scozzese	» 25 il taglio
Vesti in taffetà lustrato (*glacées*) a	» 39 id.
Vesti in taffetà chinese a quadretti.	
Fazzoletti di pura seta (*foulards des Indes*) in numero di 3000 a	» 2 95 cad.
Foulards di seta di Lione a	» 65 id.
Ombrelle d'ogni genere, eleganti e comuni, da	» 4 50 id.
Vesti di raso (*Satin Alcyon*)	» 37 il taglio

Tocca (*crêpe*) chinese, scialli (*grenadine*), oltre a buon numero di altri articoli.

Sabbato 17 luglio, termine perentorio per la vendita.

Il 5 del prossimo agosto

VENDITA ALL'INCANTO IN BARGE

nello studio del notaio Alessandro Bertini

Di una CASCINA detta del *Chiabotto*, di ettari 14 (giorn. 37), sul prezzo d'asta di L. 30[illegible]. — Per la visione dei capitoli dirigersi in Barge al notaio Bertini, ed in Torino alla farmacia Operti.

AVVISO

In Salussola provincia di Biella, il 20 del corrente e giorni successivi, dalle 8 alle 4 pomeridiane, si diverrà agli incanti di mobili, lingerie in quantità, dieci *brande* non ancora usate, vasi vinarii ed altri oggetti, proprii del [sig. T. Macchioli fu Giovanni, prevosto di detta parrocchia, da deliberarsi ai migliori offerenti in contanti.

DA AFFITTARE AL PRESENTE: Due camere mobigliate, in via di Dora Grossa, n. 18, piano terzo, a destra.

DA AFFITTARE

CASA di campagna composta di 12 camere mobigliate in amena posizione, a chil. 3 (miglia 1) circa da Torino, parrocchia di S. Vito. — Recapito dal sig. Enrico Morcillon, casa Laclaire; n. 27, via Arcivescovado, od al sig. Raimondo Ternavasio, via di Po, num. 29.

RICERCA di un mutuo dalle L. 12,000 alle 15,000, con ipoteca su casa in Torino. — Dirigersi dal signor notaio Velasco, via S. Teresa, casa Marone, n. 42, piano 2.°

OSPEDALE MAGGIORE

DEGLI INFERMI

DELLA CITTA' DI VERCELLI

Essendo vacante la carica di Chimico Direttore della farmacia annessa all'Ospedale Maggiore della città di Vercelli, alla quale è assegnato l'annuo onorario di L. 2,000 oltre l'alloggio, l'Amministrazione del Pio Istituto previene i signori farmacisti aspiranti alla carica medesima, che, in conformità dell'art. 3 del nuovo Regolamento approvato da S. M. con R. Decreto del 25 maggio ultimo, la nomina avrà luogo per mezzo di concorso fra quelli che sulla presentazione degli infradesignati documenti e sul risultato delle informazioni che verranno assunte, saranno dall'Amministrazione stessa prescielti a dare un saggio teorico pratico di chimica e farmaceutica avanti una Commissione eletta dal Consiglio Universitario, quale saggio seguirà in Torino nel mese di agosto prossimo.

Invita perciò gli aspiranti medesimi a presentare alla Segreteria del suddetto Ospedale, ove sta depositato il relativo Regolamento, entro tutto il giorno 20 dell'imminente luglio, le carte giustificative:

1.° Di aver raggiunta l'età d'anni 30;

2.° Di essere legalmente autorizzati per l'esercizio farmaceutico;

3.° Di avere, dopo conseguita la qualità di farmacista, avuto realmente un continuato e lodevole esercizio pratico sino al presente in qualche farmacia dei Regii Stati;

4.° Di aver tenuta costantemente una religiosa e morale condotta;

5.° Di essere in grado di somministrare a favore dell'Istituto una malleveria di L. 3,000, oltre a quella, cui sono tenuti, a favore del R. Fisco, secondo il disposto dall'art. 60 del Regolamento annesso alle Regie Patenti 16 marzo 1839.

Coloro fra gli aspiranti che, dietro l'esame dei suddetti documenti, e sul risultato delle informazioni da assumersi, saranno prescielti come candidati al concorso, riceveranno dall'Amministrazione la notificanza del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto saggio teorico-pratico.

Vercelli, il 28 giugno 1852.

Per l'Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

IL SINDACO DELLA CITTA' DI VERCELLI

NOTIFICA:

Che la FIERA solita a tenersi nel mese di luglio in questa città avrà principio nel giorno di lunedì, 19 corrente mese, e quindi sarà continuata ne' successivi martedì e mercoledì.

Vercelli, il 1° luglio 1852.

I FRATELLI CONTE

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che il 15 del corrente trovasi visibile nelle loro scuderie, corso della Cittadella, una quantità di cavalli di razza *croisés* inglesi, da tiro e da sella.

A VENDRE OU A LOUER A PRIX DISCRET

Une belle et grande maison à porte cochère, avec cour spacieuse, servant d'hôtel sous l'enseigne des *TROIS ROIS*, à Chatillon, province d'Aoste.

Cette maison, tenue en bon état d'entretien, se compose de deux caves, dont une spacieuse, d'une écurie au nord, au rez-de-chaussé d'une grande chambre à poêle, cuisine et réduit: au 1.° de trois chambres et d'une grande salle visant au midi, avec galerie au couchant et au nord; au 2.° d'une grande salle au nord, et trois chambres à coucher avec galerie au couchant et au nord, comme au précédent, de mansarde et vastes greniers.

Et enfin d'un corps de maison détaché, composé d'une très-vaste écurie, fenil supérieur et jardin.

Elle peut être visitée tous les jours.

S'adresser pour le prix et les conditions aux propriétaires frères POLLONO, à Chatillon.

DA RIMETTERE

Il CAFFÈ sotto l'insegna del BOSCO, in Chivasso, decorato di nuovo, con tutti i mobili ed utensili, con o senza rilievo dei fondi.

Dirigersi ivi all'esercente dello stesso Caffè.

NOTA

Per quell'effetto che di ragione si notifica che con iscrittura dell'8 aprile ultimo scorso venne sciolta la società contratta il 24 ottobre 1850 tra i signori Spirito Cravotto e Giacomo Ramondetti per l'esercizio di una tipografia nella città di Susa, quale tipografia restò d'allora in poi in assoluta proprietà del socio Ramondetti sottoscritto.

Giacomo Ramondetti.

NOTA

Si fa noto per ogni buon effetto che di ragione, che Negro Tommaso, residente nel luogo di Rosta presso Rivoli, venne, con sentenza del tribunale di prima cognizione di questa città del 2 corrente luglio, interdetto Torino, il 12 luglio 1852.

Simondi caus. coll.

NOTA

Si notifica che il sig. Francesco Bonini, negoziante in questa città, ha fatto la cessione volontaria dei di lui beni a favore de' suoi creditori, previa la presentazione dello stato attivo e passivo dell'intiero suo patrimonio alla segreteria di questo R. tribunale di prima cognizione, il quale con suo decreto 5 luglio andante, mandò citarsi i riferiti creditori del detto sig. Bonini, a comparire legittimamente avanti lo stesso tribunale entro il termine di giorni 15, dopo l'intimazione del succitato decreto di citazione.

Domo Iossola, il 7 *luglio* 1852.

Calpini proc. coll.

NOTA

Si partecipa che sotto il 18 scorso giugno, al rogito del notaio Faletti, segretario della R. giudicatura di Casalborgone, delegato dal R. tribunale di prima cognizione di questa città, venne ridotto in pubblico instrumento a favore della casa Bancaria di Chieri, cugini Levi e cugini Sacerdote, il deliberamento dei vari immobili divisi in 9 lotti ed infra descritti, e coerenziati in favore della medesima, seguito pella totale complessiva somma di L. 10,600, dietro incanto volontario promosso dalli sacerdote Giuseppe, Francesco, Michele e Guglielmina, fratelli e sorella Roasio di Casalborgone, con atto 22 aprile 1852, pure ricevuto Faletti.

Tale atto, 18 giugno, venne trascritto sotto il 5 corrente mese all'ufficio d'ipoteche di questa città, al vol. 55, art. 27366, come certifica il conservatore delle medesime.

Quanto avanti si partecipa, per gli effetti prescritti dall'art. 2303, del codice civile.

Descrizione degli stabili caduti in vendita.

Lotto primo. Fabbricato civile posto nel recinto di Casalborgone, contrada della Trinità, composto di grotta al piano terreno, con boschiera sopra, camera allo stesso piano, con stanza sopra, e forno da pristinaio entrostante, con camerino accanto, due camere, cucina ed ampia sala al piano terreno di detta contrada della Trinità, e cinque altre stanze al piano superiore, con soffitte sopra le medesime, il tutto in buono stato, coerenti a levante il sig. speziale Ferdinando Billietti, a mezzodì la così detta contrada sotto le loggie, a sera Francesco Vittone, ed a notte la stessa contrada della Trinità, della superficie di are 4, cent. 61, e decimill. 48.

Lotto secondo. Campo nella regione Arboreglio, sulle stesse fini, della superficie di are 33, cent. 59 e decimilliare 39, coerenti a levante Matteo Roggero, per un ritano, metà compreso, a mezzodì il seguente terzo lotto, a sera Seglia Giovanni e suo fratello, ed a notte il rivo, metà compreso, e Golzio Vittorio.

Lotto terzo. Ivi in detta regione fabbrica rustica, consistente in una camera, stalla e travata in piano terreno, con crottino sotto a detta stalla e due stanze sopra la detta camera e stalla, il tutto da alto in basso, aia, vigna avanti, prato accanto verso levante e notte; della superficie di are 124, cent. 79, e decimilliare 2, coerenti a levante Seglia Giovanni e signor Venesio Cipriano, a mezzogiorno Ferro Giovanni e suo fratello, a sera il predetto signor Venesio, per il prato già componente il quinto lotto, per una strada metà compresa e successivamente il lotto 9, di cui infra, ed a notte l'avanti descritto lotto 2.

Lotto quarto. Campo ivi in detta regione della superficie di are 22, cent. 10 e decimilliare 51, coerenti a levante il lotto 9, a sera il lotto 5, di cui in appresso ed a notte il predetto signor Cipriano Venesio, per il prato.

Lotto quinto. Campo ivi nella medesima regione, della superficie di are 22, cent. 95 e decimill. 71, coerenti il precedente lotto quarto, a mezzodì l'infradescritto lotto 8, a sera il seguente 6 lotto, ed a notte il ridetto signor Cipriano Venesio.

Lotto sesto. Ivi in detta regione campo con viti, della superficie di are 46, cent. 48 e decimill. 59, coerenti a levante l'avanti descritto quinto lotto ed il signor Cipriano Venesio, per il prato già componente il 5 lotto, a mezzodì l'infradescritto lotto 8, per la sola ripa, e la strada comune, a sera il seguente lotto 7, ed a notte i fratelli Seglia.

Lotto settimo. Campo ivi nella medesima regione, della superficie di are 28, cent. 88, e decimilliare 98, coerenti a levante il precedente lotto 6, a mezzodì e sera la strada comune, ed a notte Seglia Giuseppe.

Lotto ottavo. Ivi nella stessa regione, campo qualche poco vignato della superficie d'are 26, cent. 10, e decimilliare 4, coerenti a levante l'avanti descritto 3 lotto a mezzodì il seguente 9 lotto, a sera la strada comune ed a notte li avanti descritti lotti 4 e 8.

Lotto nono. Ivi nella medesima regione campo con un filagno alla cima, della superficie di are 37, centiare 15, e decimill. 4, coerenti a levante il lotto 3, di cui sovra, a mezzodì Seglia Giovanni, a sera la strada comune, ed a notte l'avanti descritto 8 lotto.

Torino l'8 luglio 1852.

G. Marinetti sost. Savio.

NOTA

Il 16 di giugno ultimo veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella e posto al vol. 13, art. 174, l'instromento del 24 precedente mese di maggio, rogato dal notaio sottoscritto, con cui Banino Giovanni fu Giacinto acquistava da Bocca Pietro fu Giorgio, ambedue da Vergnasco, lain esso descritta pezza coltiva a bosco, situata sul territorio di Verrone, di are 190, cent. 51, decimill. 97 per L. 500, coerenti l'acquisitore, il sig. Luigi Mavandono, ed il beneficio della scuola di Vergnasco, ignorati dalli contraenti i numeri mappali.

Mongrando, il 2 luglio 1852.

Carlo De-Canali notaio.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sul colle di Soperga, in prossimità della parrocchia di Sassi, di ett. 7 (giorn. 20) circa; Altra nella Valle de' Salici, colle di S. Vito, di ett. 7 (giornate 20) circa.

Recapito al proprietario di casa, via Consolata, n. 8.

TEATRI D'OGGI

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *La Stella di Torino*. Serata del primo attore Salvini.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *Camilla Faa*.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *La fondazione di Torino*.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *I Congiurati di Francia*.

SAN MARTINIANO Grande rappresentazione straordinaria in cui si eseguiranno varii pezzi di musica vocale ed istrumentale, di più una declamazione delle ultime ore di Cristoforo Colombo.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

LOTTERIA

A benefizio dell'Oratorio della Sacra Famiglia e Scuola Festiva Femminile, eretta nel Borgo di San Donato.

Risultato dell'Estrazione seguita addì 6 e 7 luglio 1852. — I numeri estratti sono collocati nell'ordine loro proprio, e non di estrazione, onde agevolare al pubblico la ricognizione dei biglietti vincitori del premio.

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
18	642	1521	350	4324	2028	7625	794	10558	1596	12993	2305	15664	1010	19135	2139	21537	330	23746	520
58	255	1548	57	4331	337	7632	734	10561	709	13151	783	15695	1202	19147	1431	21544	179	23765	370
96	1353	1590	357	4332	2033	7633	1942	10610	1366	13233	577	15728	2179	19152	1663	21555	1260	23822	2137
98	634	1696	2356	4333	2350	7665	1170	10672	1744	13280	845	15824	798	19163	1186	21570	1289	23853	2031
100	757	1711	654	4336	2116	7668	800	10762	1860	13281	806	15850	1001	19171	1648	21573	1178	24163	1451
103	2024	1727	1969	4337	708	7687	838	10775	1881	13284	1460	15885	2138	19199	1876	21574	910	24226	443
106	361	1750	502	4339	2032	7702	936	10795	595	13289	1098	15895	1200	19232	1535	21586	1177	24335	267
117	2189	1793	420	4448	130	7703	828	10846	2298	13378	1602	15912	1826	19239	895	21590	1502	24346	274
119	629	1801	1089	4437	635	7709	1394	10847	1854	13558	1890	15915	2017	19263	1664	21591	868	24380	482
125	48	1803	1245	4486	733	7712	981	10850	899	13560	1675	15916	1847	19266	1784	21596	2265	24444	380
128	1447	1805	1087	4532	421	7723	2000	10869	414	13567	1928	15936	272	19287	2295	21599	2254	24493	392
143	69	1806	1083	4567	1697	7724	2001	10876	748	13590	1684	15989	1241	19303	1677	21604	2250	24525	1987
150	1285	1810	1081	4570	2405	7797	1609	10905	2326	13633	453	16056	46	19348	1886	21612	2245	24526	1617
151	1810	1814	840	4576	2011	7800	947	10906	1939	13635	514	16093	674	19320	107	21613	2283	24535	442
160	621	1821	1472	4607	1544	7806	444	10913	1903	13670	2404	16114	1781	19324	857	21617	1794	24635	1437
180	519	1837	888	4615	690	7858	1157	10921	2060	13682	1798	16130	2402	19344	1122	21624	2171	24673	2119
182	1235	1839	2343	4619	694	7859	2348	10923	2383	13689	528	16131	2303	19348	473	21625	2368	24684	1725
201	680	2002	15	4635	2128	7870	1992	10929	1740	13724	517	16208	113	19368	2056	21626	2002	24727	984
202	2364	2028	2387	4666	737	7881	1948	10932	944	13745	513	16222	639	19386	1304	21627	2010	24819	2353
213	1376	2148	1728	4674	1168	7892	799	10941	1902	13747	249	16245	1120	19477	294	21634	2394	24920	1764
214	2296	2257	1507	4678	2412	7917	1169	10945	1993	13777	1076	16246	787	19480	1465	21643	2398	24954	446
228	1315	2280	2076	4754	657	7942	1028	10949	1996	13978	1121	16257	1763	19500	867	21649	744	24971	1477
232	955	2282	454	4814	1592	7999	269	10981	1365	14100	726	16265	994	19502	1348	21653	2396	24982	989
235	941	2467	986	4834	1592	7999	269	10981	1365	14100	726	16277	687	19584	1603	21671	2394	24992	841
236	932	2474	1779	4869	464	8269	922	11017	1802	14209	402	16329	1929	19650	1925	21680	1251	25016	2208
271	1393	2476	231	4889	338	8290	2213	11045	1320	14219	1817	16334	1940	19676	1247	21681	1657	25071	2313
289	2021	2567	1563	4913	93	8298	1708	11098	781	14230	312	16340	1912	19681	1165	21684	1147	25133	711
355	204	2619	2397	4916	1174	8328	213	11127	1601	14293	643	16372	583	19684	1920	21685	1146	25176	200
362	1288	2688	452	4940	1800	8594	558	11131	1264	14298	95	16392	1637	19842	2249	21686	1151	25193	1456
411	1588	2710	438	4995	172	8667	1313	11194	2421	14322	346	16457	1214	19849	2307	21695	903	25210	1448
427	1103	2791	1898	5000	177	8668	36	11198	1030	14337	480	16550	820	19820	2316	21747	1967	25222	2115
428	1110	2969	553	5030	2166	8675	1901	11238	778	14436	405	16552	485	19822	2090	21720	1986	25366	2314
429	1094	3032	1880	5056	302	8812	2403	11259	1017	14488	164	16563	1978	19871	2370	21724	1158	25368	468
430	1136	3060	1111	5063	26	8845	2413	11274	723	14497	487	16602	1117	19882	1112	21729	1675	25452	126
446	730	3084	301	5064	461	8865	1956	11279	1808	14504	161	16642	2075	19893	1785	21732	2273	25456	2132
478	646	3123	701	5076	283	8903	433	11281	2064	14569	90	16647	1835	19899	500	21736	2251	25469	223
496	1412	3213	659	5077	1443	8918	527	11287	1400	14570	25	16673	1938	19952	2083	21737	2252	25526	1690
525	1856	3241	1923	5078	1833	8975	109	11292	1274	14577	1259	16688	1774	19965	1783	21739	2259	25529	1625
555	805	3270	515	5165	2110	9007	141	11296	1139	14579	300	16704	2201	20040	754	21741	2278	25630	203
582	673	3321	1078	5268	230	9027	151	11424	2099	14663	305	16842	133	20071	898	21758	189	25632	377
588	1518	3323	1071	5270	1325	9030	147	11534	1002	14758	354	16853	162	20077	1313	21761	191	25635	1732
605	11	3324	1079	5287	689	9141	184	11556	253	14771	483	16857	127	20080	2281	21793	1864	25658	1407
625	1344	3347	1805	5339	434	9147	192	11562	2067	14779	344	16931	329	20082	973	21797	1961	25662	395
650	1378	3348	1804	5342	2153	9192	2452	11563	2062	14782	2317	16943	400	20161	1096	21805	1858	25703	1664
690	1369	3458	604	5346	1528	9322	1199	11586	1866	14787	789	16952	1951	20162	964	21809	1872	25744	525
697	692	3464	842	5351	675	9329	484	11607	1871	14788	469	16954	366	20165	735	21841	1868	25748	633
708	1345	3476	1741	5735	306	9333	111	11639	1417	14894	347	16960	2135	20169	1670	21812	1970	25773	2272
718	1348	3509	623	5831	76	9359	311	11643	256	14904	289	16966	700	20171	510	21813	2199	25892	1570
772	717	3538	1134	6063	439	9368	1831	11660	209	14955	945	17002	1248	20172	1671	21844	2263	25828	812
787	1593	3550	925	6166	422	9586	219	11666	353	14964	1685	17007	1176	20173	815	21829	1154	25830	1848
792	512	2561	942	6562	1298	9622	1846	11667	212	14965	1683	17018	1184	20202	1167	21830	1284	25842	216
795	2235	3562	858	6566	1678	9648	396	11716	531	14994	491	17088	2102	20229	2191	21832	1145	25869	1679
800	1837	3564	832	6571	1114	9690	2085	11768	1077	15006	1185	17095	696	20232	1586	21846	1562	25891	381
801	1658	3575	923	6572	1179	9698	2186	11770	1255	15042	516	17210	2181	20284	1534	21861	588	25893	817
809	1594	3578	834	6673	1115	9711	1859	11773	1291	15056	2214	17427	1629	20286	1009	21880	2339	25961	618
823	349	3586	2257	6588	2288	9738	2015	11774	1267	15058	1125	17472	1473	20289	1492	21927	2332	26118	1686
833	445	3607	1375	6746	632	9798	486	11777	1246	15061	843	17473	807	20361	990	22004	1441	26145	291
883	740	3609	731	6804	2020	9804	661	11800	1667	15064	1183	17476	2355	20362	929	22006	1494	26148	307
885	1733	3615	2154	6805	137	9849	878	11915	2312	15065	2135	17483	2419	20363	1026	22009	1514	26153	1553
888	2035	3616	1608	7015	439	9827	916	11962	548	15067	1008	17492	1611	20365	1541	22010	1491	26155	2030
904	1811	3618	653	7034	1207	9828	883	12021	1646	15069	2252	17509	1307	20367	926	22012	1620	26156	1461
923	71	3635	749	7069	1153	9829	877	12042	2157	15074	1377	17561	2228	20373	324	22017	975	26290	562
928	1828	3646	615	7074	2107	9830	869	12074	2054	15076	1053	17564	2131	20387	907	22019	1771	26364	1101
962	496	3685	1619	7183	248	9832	1471	12097	70	15098	2384	17633	2088	20426	961	22027	1972	26367	2354
963	533	3719	893	7191	1253	9861	136	12233	2324	15119	1061	17648	1482	20464	1585	22180	65	26416	555
972	429	3737	299	7202	802	9874	1273	12293	2037	15172	1469	17670	599	20468	1895	22184	263	26421	457
984	443	3756	155	7220	1129	9876	1275	12294	1799	15178	1019	17763	441	20503	1016	22261	1240	26483	2219
986	993	3808	222	7221	1198	9881	143	12329	809	15200	1550	17921	276	20508	1266	22269	1516	26492	2205
996	1138	3830	2346	7224	721	9892	1037	12388	1386	15201	1323	17998	1181	20510	891	22364	1118	26571	470
998	434	3831	822	7235	1743	9896	1034	12396	1389	15212	1268	18022	1787	20514	897	22444	2006	26577	2158
999	1709	3832	821	7303	1195	9911	2310	12509	2129	15216	1229	18026	498	20550	1137	22482	1032	26617	260
1082	1889	3830	2371	7305	1188	9932	2122	12515	2198	15247	1994	18194	426	20555	1005	22502	966	26697	73
1161	1981	3833	853	7309	1452	9974	160	12544	1036	15260	1332	18239	1472	20640	920	22504	1064	26700	166
1162	1100	3835	1863	7315	1820	9975	115	12548	1072	15279	530	18325	44	20698	980	22507	1025	26713	440
1167	2029	3840	844	7319	1213	9976	582	12550	1525	15292	570	18392	1692	20759	1854	22623	2100	26718	1627
1177	1203	3860	688	7386	2169	10013	1955	12553	1402	15294	535	18398	1980	20840	1404	22651	92	26722	881
1185	1607	3872	813	7402	1201	10031	2422	12554	1082	15295	534	18463	546	20859	1161	22668	556	26726	1217
1188	987	3873	818	7407	1211	10036	767	12555	1163	15303	564	18466	477	20875	532	22672	1745	26727	622
1194	963	3879	685	7440	1160	10131	2195	12663	1421	15325	1827	18484	536	20890	41	22817	836	26745	732
1197	1248	3894	2234	7437	250	10140	1680	12665	2282	15330	2274	18546	576	20909	2258	22825	833	26746	761
1200	1060	3916	2065	7441	1119	10145	2294	12666	814	15345	2097	18544	2120	20910	2325	22843	50	26750	617
1241	1462	3923	2409	7446	935	10160	1440	12672	698	15356	831	18562	1623	20912	2299	22848	668	26759	2327
1242	1878	3924	2345	7448	801	10184	2373	12701	846	15361	824	18567	1712	20913	2161	22881	96	26762	2202
1244	1457	3928	872	7449	1011	10221	1649	12702	242	15375	1233	18597	1600	20935	154	22883	24	26764	2091
1245	1480	3935	112	7460	2264	10233	1932	12808	1843	15380	1438	18626	566	20950	827	22891	2389	26765	2323
1252	1493	3979	2388	7461	1073	10238	2123	12840	1666	15383	1874	18627	563	20959	23	22920	2221	26766	2366
1270	1467	3980	681	7467	810	10298	671	12844	1650	15394	2261	18644	545	20970	2334	22930	2233	26805	999
1272	1476	3981	560	7501	745	10304	506	12852	669	15444	273	18658	288	20993	1006	23053	447	26812	738
1332	902	3990	1040	7561	1443	10363	2227	12855	67	15453	1000	18669	78	20994	2308	23082	1406	26817	605
1340	917	3993	386	7569	1210	10419	1529	12870	641	15457	268	18677	437	20995	1003	23128	1622	26821	1501
1365	1141	4014	157	7580	1459	10431	1337	12871	640	15359	1699	18787	1982	21002	804	23149	158	26825	1475
1415	1830	4040	124	7581	1208	10444	1310	12874	714	15363	1471	18893	2063	21004	2271	23171	575	26915	648
1485	1045	4041	716	7585	1539	10445	1595	12879	683	15570	795	18917	547	21093	765	23209	574	26917	650
1486	839	4125	2173	7592	1293	10488	769	12891	627	15602	1862	18989	1795	21095	2094	23331	497	26918	2194
1493	2013	4138	63	7594	1885	10500	1387	12895	1605	15606	996	19002	1682	21200	415	23334	2311	26939	474
1494	1419	4142	1409	7606	1155	10524	2068	12913	2197	15619	270	19020	372	21203	308	23532	356	26940	462
1495	960	4143	755	7616	1033	10530	1643	12915	2196	15633	266	19043	1754	21275	2039	23547	313	26989	417
1496	945	4293	303	7618	2086	10543	752	12953	1423	15643	2026	19088	435	21296	2111	23579	2148	27025	237
1497	1506	4295	334	7622	1450	10546	727	12954	1335	15645	1962	19430	1226	21411	612	23615	2357	27119	1815

(In uno dei prossimi numeri si darà la continuazione e fine)

Il rilascio dei premi durerà sino al 7 ottobre, passato il qual termine i premi non ritirati s'intenderanno ceduti a favore del Pio Istituto.

www.internetculturale.it

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che con decreto in data dell'11 giugno prossimo passato, emanato dall'eccell.mo magistrato del Consolato sedente in questa città, la già quivi stabilita società de' regi corrieri venne autorizzata a procedere all'alienazione, per mezzo de' pubblici incanti, degli effetti indicati nell'elenco infra trascritto, previo estimo degli effetti stessi, da seguire detta vendita dopo il trascorso di giorni 30 dall'ultima delle tre pubblicazioni, col prementovato decreto ordinate, ed a convertire quindi il prezzo della vendita ricavando per la concorrente necessaria nel pagamento dei diritti di trasporto dovuti alla società stessa, in un colle relative spese, ed il residuo versarlo nella cassa centrale dei depositi di questa città unitamente alle somme esistenti nei varii gruppi nell'elenco indicati, previa loro verificazione, e fatta pure deduzione dei relativi diritti di trasporto e spese.

Torino, il 5 luglio 1852.

F. Galliano sost. Collino.

STATO dei GRUPPI e MERCI *giacenti in Ufficio a tutto il 30 giugno* 1850

Servizio della *cessata Società* dei Corrieri

Bussola Gio. Battista, gruppo fr. 20;
Ciquet, soldato, id., fr. 8;
Cenarolli Domenico, id., fr. 5;
Casnici Giovanni, id., fr. 5 75;
Delsol, imprimeur, id., fr. 8 50;
Mansueto Ferrero, id. fr. 5;
Foray Amedy, id., fr. 11;
Galay Gaynier, pacco, fr. 12 50;
Giusani Luigi, gruppi S. D.
Gralluo, soldato 10 Comp. Regina, id. Id.;
Lamidano Giuseppe, id., fr. 7;
Lubini Sebastiano, id., fr. 48 80;
Martinotti Marianna, id., fr. 23;
Novara Andrea, id., fr. 50;
Peret Angelo, id., fr. 3;
Peretti Cristoforo, id., fr. 20 Austr.;
Reviglio Giovanni, id., fr. 5;
Spurzio Alberto, id., fr. 20;
Simonetti Andrea, id., fr. 5;
Sala Giovanni, id., fr. 20;
Viante Francesco, id., fr. 15;
Maniller Nicola, id., fr. 5;
Conti Carlo, id., fr. 16 10;
Marogna Marianna, id., fr. 15;
Scherli Antonio, pacco. S. D.;
Amiglietti Giacomo, id., fr. 23;
Mathieu Gaudin, id., fr. 50;
August Sturtuny, pacco, S. D.;
Chenaux Luigi, gruppo, fr. 20;
Francioli Carlo, id., fr. 7;
Bianchini Ercole, id., fr. 10;
Lanzio Gio. Battista, id., fr. 5;
Ferrero Giuseppe, id., fr. 5;
Beltrami Pietro, id., fr. 5;
Ghizzini Pietro, id., fr. 6;
Guanzini Giovanni, cameriere, id., fr. 5 74;
Pescel Lodovico, id., fr. 5;
Slanus, caporale, prig., id., fr. 6;
Sartirana Carlo, id., fr. 20;
Bozani Pietro, id., fr. 16 10;
Biancardi Pietro, id., fr. 8;
Ponzoni Francesco, id., fr. 5;
Rina Anna, id., fr. 15;
Molaschi Giuseppe, id., fr. 5 74;
Carnelli Antonio, id., fr. 9 95;
Galliani Natale, id., fr. 5 65;
Ghivizzani Amedeo, id., fr. 5;
Rossi Giuseppe, id., fr. 6;
Defilippi, capitano, pacco, S. D.;
Debiaggi Giacomo, id., fr. 5 74;
Bozon Claudio, id., fr. 5;
Bolezani Giuseppe, id., fr. 10;
Tadini Paolo, id., fr. 8;
Traversi, soldato, id., fr. 14 50;
Gianotti Edoardo, id., fr. 5;
Cesana Angelo, id., fr. 6;
Deavanzi Giuseppe, id., fr. 4;
Onhen Giuseppe, orologio;
Casnici Filippo, id., fr. 38 85;
Stroccbio Carlo, id., fr. 125;
Mores Michele, id., fr. 5 88;
Martinali Alessio, id., fr. 4;
Casaretti Antonio, id., fr. 6;
Vescovi Giuseppe, id., fr. 6;
Algisi Angelo, gruppo, fr. 15;
Demarsi Giuseppe, id., fr. 10;
Fasoli Ignazio, id., fr. 6;
Sala Giovanni, id., fr. 20;
Fusi Giovanni, id., fr. 6;
Salvini Luigi, id., fr. 3;
Sigurtà Nicola, id., fr. 6;
Veronesi P.ro, id., fr. 15;
Bestels Jory, id., fr. 35;
Venerandi, id., fr. 50;
Signorini Gerolamo, id., fr. 24;
Bosatelli Luigi, id., fr. 15;
Moreschi Lazzaro, id., fr. 5;
Bianchi, id., S. D.
Touhi Francesco, id., fr. 3;
Pistolini, id., fr. 6;
Garzoli, id., fr. 4;
Fontana Francesco, id., fr. 5;
Ridolfo Negretto, id., fr. 9;
Borsa Giovanni, id., fr. 6;
Bianchini Carolina, id., fr. 15;
Borelli Luigi, id., fr. 68 25;
Figanzoli Giuseppe, id., fr. 7 74;
Marelli Abbondio, id., fr. 11;
Cortese Antonio, id., fr. 4;
Castelfranco Vittorio, pacco, S. D.;
Navratil Semits, gruppo, fr. 24;
Pissiati Bartolommeo, id., fr. 14;
Rigi Domenico, pacco, S. D.;
Galeazzo Giuseppe, pacco est.;
Rota D. Carlo, pacco cart., (senza valore)
Vescia Francesco, id.;
Trucco Agostino, pacco camp., (cotone);
Francisca Caterina, cesta, fr. 5;
Ghilini Edoardo, pacco cat.;
Corrado Pietro, inv. est.;
Bordino Giuseppe, valig.
Borgo Conto, pacco libri;
Durando Giovanni Antonio, id. camp.;
Roccati Francesco, zaino vuoto;
Cravesana, capitano, pacco est.;
Isoardi Giulia, inv. est.;
Chichizzola Agostino, pacco camicie;
Radice Carlo, sacco est.;
Tourn Paolo, parapioggia canna;
Rosso Giovanni, pacco felpa;
Rigozzi Francesco, scatola;
Roggero Francesco, pacco medicinali;
Slenriot, involto;
Corte cavaliere, 6ª squadrone, una scatola;
D. Gibbs à la Chartreuse, pacco;
Allincy D. Elva, involto;
Castarena, pacco;
Baurk, per Como, sporta sciallo;
Sauvigne Joseph, pacco camicie;
Teano Angelo, involto effetti;
Senza indirizzo, pacco scarpe;
P. F., pacco zolfo;
Senza indirizzo, pacco libri;
Madama Rola, un libro;
Furiere Cavalleria Lombarda, sacco neg.;
Lava, primo carabiniere, un involto;
Ronconi, sergente, un zaino e cap.;
Brisone, una sciabola;
Gianolio, pacco;
Ghilliani Vittore, un plico;
Gambini Vincenzo, involto;
Alaverio Angelo, id.;
Gex, un pacco;
Numero 2026, tela cerata;
M.ª Ricci, un pacchetto;
Melissano Giovanni, una scatola;
Dolca Marco, scatola;
Castellengo Eugenio, un pacco;
Buffa Giuseppe, pacco;
Cajre Giovanni, rotolo;
Borio, Brigata Casale, involto;
Martin Francesco, scatola;
Stranese Luigi, involto;
Senza indirizzo, zaino;
Massiera, ufficiale, pacco;
Debenedetti, involto;
Chiamossi Filippo, un sacco;
Roux Francesco, soldato d'Artiglieria, pacco;
Terveno, idem;
Tallini Giovanni, soldato nel 12° fanteria, pacco;
Napoleone teol. Antonio, pacco;
Michaud, negoziante, rotolo;
Torroni Quirico, zaino;
Tinelli, pacco oggetti;
Musso Luigi, pacchetto;
Santa M.ª, rotolo;
Nigra Costantino, pacchetto;
Vandara, idem;
Perdomo Luigi, idem;
Rosso Pietro, involto;
Rovere Carlo, pacchetto involto;
Quarelli Paolo, pacchetto;
Mantaud Giovanni, idem;
Astengo Ferdinando, pacco;
Tarditi Giuseppe, idem;
Cordone Gio. Battista, idem;
Manfredi M.ª, involto;
Mighet, soldato, pacco;
Chiapini Luigi, zaino;
Ogliari Cristoforo, pacchetto;
Rosa Luigi, gruppi, fr. 40;
Spandone Filippo, id., fr. 10;
Ricci Faustino, id., fr. 10;
Meschia Giovanni, id., fr. 5;
Medonia Gerolamo, id., fr. 9;
Delgrande Valentino, id., fr. 3;
Astri Raffael, id., fr. 10;
Caroni Luigi, id., fr. 7;
Szollossy, id., fr. 10;
Colombi Francesco, id., fr. 6;
Cereda Giosuè, id., fr. 7;
Marioni Felice, id., fr. 6;
Solenghi Antonio, id., fr. 4;
Casnici Giacomo, id., fr. 5 75;
Sassi Luigi, id., fr. 5;
Molina Antonio, id., fr. 29 75;
Caldarini Antonio, id., fr. 11 38;
Casinelli M., id., fr. 5 74;
Delepiane Francesco, camp.;
Depaoli M., gruppo, fr. 16 17;
Arata Giuseppe, pacco libri;
Razimbaut Eugenio, cassetta merci;
Coppa Francesco, gruppo, fr. 5;
Ungern Stumberg, barone, id., fr. 3;
Niezabutewkg, pacco chiavi;
Jacoby, pacco;
Amiglietti Giovanni, gruppo, fr. 22 75;
Pachinsky, pacco pelli;
Persiano Michele, gruppi, fr. 10;
Rizzaroli Carlo, id., fr. 10;
Piola Caselli, pacchetto;
Cattini Francesco, gruppo, fr. 5;
Spotorno Francesco, id., fr. 20;
Serra Giuseppe, id., fr. 5;
Demarchi Tommaso, id., fr. 15;
Bergamasco Luigi, involto;
G. Sassi, gruppo, fr. 9;
Rossi Bartolommeo, pacco effetti;
Lonati Giovanni, id., fr. 96;
Finzi Ernesto, id., fr. 200;
Migliore Matteo, id., fr. 5;
Neri Francesco, id., fr. 60;
Storace Pasquale, int. est. d'us.;
Venizia Giuseppe, id.;
Mengotto Serafino, gruppo, fr. 22 75;
Morelli Davide, id., fr. 4 50;
Vassallo Luigi, id., fr. 10;
Girard, pacco scarpe;
Dubini Francesco, gruppo, fr. 12;
Corneglio Giovanni, id., fr. 4;
Fensa Giovanni, gruppo, fr. 17 25;
Ravassi Giovanni, rotolo,
Peyta Giovanni, cepp. canna e cop.;
Mazzocchi Giovanni, gruppo, fr. 7 50;
Gervaes Giubey, pug., fr. 27 20.
Gnocchi, gruppo, fr. 6;
Spalla, pacco camp.;
Guani, gruppo, fr. 5 50;
Bubleu, S. S. D.;
Sambajeu Pierre, gruppo, fr. 18;
Zelli Tommaso, gruppo, fr. 24;
Amministrazione Aosta Cavalleria, pacco libri;
Ferrara Francesco da Chambéry, id.;
M.r Delachaux, da Novara, pacco M. D.;
Maggi Giuseppe, id., cassa per libri;
Crivellari, id., pacco libri;
Odescalchi principessa, cassa p. libri

NOTA

All'udienza che sarà da questo R. tribunale di prima cognizione tenuta il mattino del 22 corrente mese di luglio, ore 9, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento del grandioso fabbricato situato in questa città, sezione Moncenisio, contrade dei Quartieri e delle Figlie dei Militari, componenti l'intiero isolato detto di S. Basilio, ampiamente descritto e coerenziato nel relativo bando venale del 17 passato maggio, sul prezzo di L. 50,000 offerto dalla generale Azienda delle gabelle, rappresentata dall'avvocato patrimoniale regio instante la subasta contro i signori conte Francesco e contessa Teresa, consorti Sillano, il primo incanto di quali stabili ebbe luogo il mattino del 28 passato giugno, senza che vi sia stata alcuna offerta in aumento al prezzo suddetto di L. 50,000.

Torino, il 4 luglio 1852.

Piacenza patrim. sost.

IL MAGISTRATO D'APPELLO

IN GENOVA SEDENTE

Al primo Usciere, serviente generale o messo giurato richiesto salute:

Veduta l'alligata supplica presentataci per parte della contessa Benedetta Demarini, moglie del conte Gioanni Battista Montebruno, e marchesi Negrone Rivarola, e Nicolò Ignazio Pallavicini, il tenore di essa considerato, e sentito nelle sue conclusioni orali, conformi l'ufficio del sig. avvocato generale, per le presenti vi mandiamo di notificare il contenuto in detta supplica a Gio. Battista Luigi Deferrari, Paolina Deferrari e Luigi Boccardo di lei marito e Caterina Deferrari, Riccardo Deferrari, Teresa Deferrari e Pietro Banaldi di lei marito, Bianca Deferrari, e Giuseppe Antonio Molena di lei marito, Marianna Deferrari e Biagio Zadra di lei marito, ed al causidico Assereto, loro procuratore, alli marchesi cavaliere Giacomo Spinola, Gio. Battista Malfante e conte Gio. Battista Montebruno, nella narrata loro qualità, ed al causidico Rapallo, loro procuratore, alli marchesi Luigi Del Carretto di Balestrino, Gio. Battista Cattaneo, Gio. Battista e Pietro Cambiaso del fu Gaetano, Santo Cambiaso del fu Gio. Maria, Nicolò Cambiaso del fu Michel'Angelo e conte Gio. Maria Domenico Montebruno di Gio. Battista, nella rispettiva narrata loro qualità, ed al causidico Porta, loro procuratore, e di citare Antonio Assereto, Anna Parodi, e Gio. Battista Baccini di lei marito, Nicolò, Candida, Agostino e Domenico Badino del fu Bartolomeo, Gio. Maria Bobbio, l'ufficio delle signore di Misericordia di questa città, in persona di Chiara Raffo-Casanova, loro priora, Gioanni Carlo Borlasca, Alessandro Borlasca, i marchesi Gio. Battista, Pietro, Gio. Maria, Cesare e Francesco Gaetano Cambiaso del fu Gaetano, Nicolò Cambiaso del fu Luigi, Nicolò, Santo, Luigi e Michele Cambiaso del fu Gio. Maria, Nicolò Maria e Pietro Cambiaso del fu Michel'Angelo, il Conservatorio delle maestre pie di S. Agata, in persona della superiora e delli canonico Giuseppe Ferrari, vicario capitolare in Genova, Luigi Bartolomeo Migone, avvocato Giuseppe Morro, e Francesco Rolla, protettori dello stesso, il marchese Nicolò Grosa, Teresa Carrè vedova di Tomaso Novella, il Conservatorio delle figlie di S. Gerolamo, in persona delli signori senatore marchese Alessandro Pallavicini, avvocato Giuseppe, Maria Tribune, Agostino Quartara, marchese Gio. Battista Cattaneo ed avvocato Francesco Antonio Novara, protettori del medesimo, Gaetano Doria, li marchesi Nicolò Francesco Giulio Demari, Nicolò e Domenico Demari del fu Gio. Battista, Giovanni Medici, Orazio e Roberto fratelli Fontana, il primo anche qual curatore del demente Roberto di lui fratello, il R. Demanio, in persona del sig. Intendente Stefano Pinoli, la Fabbriceria della chiesa di S. Maria in Recco, in persona dell'arciprete Tomaso Follia, la Fabbriceria della chiesa di San Giovanni di Prè, in persona del parroco Gio. Battista Vassallo, Anna Castello, li marchesi Gio. Battista e Pietro Negrotto-Cambiaso del fu Lazzaro Maria, i Padri dell'oratorio di S. Filippo Neri di Genova, in persona del sacerdote Giuseppe Garibaldi loro capo, i Padri Olivetani di S. Gerolamo di Quarto, in persona del loro superiore, Giacomo Francesco Ratto, Agostino Giuseppe, il sacerdote Gio. Battista, Valentino e Costantino fratelli Ricci, il notaio Gio. Francesco Sigimbosco, Maddalena vedova di Lorenzo Marengo ed Anna vedova di Bartolomeo Remorino, sorelle Sibilla, Maria Teresa Sibilla del fu Paolo, i marchesi Domenico, Orso e Giovanni Carlo fratelli Serra, ed il conte Gerolamo Zerbini, non che per mezzo di pubblici proclami da inserirsi anche nelle Gazzette officiali di Torino e di Genova, tutti coloro che fossero o pretendessero essere creditori degli era furono marchesi Gio. Battista, Carlo Ignazio e senatore Michel'Angelo, fratelli Cambiaso, a comparire legittimamente fra il termine di giorni quindici, dopo eseguite le presenti, nanti noi ed al banco dell'Attuario Causa per l'effetto supplicato; notificando loro essere deputato relatore il signor consigliere cavaliere Casabona.

In fede ecc. Genova, il 26 giugno 1852.

Per detto eccell.mo Magistrato.

Stara P. P.

Corradi regg. la segreteria.

Registrato a Genova il 28 giugno 1852, vol. 246, num. 129, per L. 3.

Firmato A. Dattier.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 166 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Ciballini; nelle Provincie, mediante lavia di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI 14 LUGLIO

Anno — 6 mesi — 3 mesi
Per Torino — 40 — 20 — 10
Per le Provincie — 44 — 22 — 11
Per l'Estero — 48 — 24 — 12
Inserzioni volontarie, 20 cent.; d'ufficio 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le sostituzioni alle pene ordinarie in favore degli Ufficiali dell'Armata di terra contenute nel Codice penale militare sono abrogate.

Il Ministro segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, la quale sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, 4 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

S. M., con Decreti ed Elenco firmati in udienza 7 luglio 1852, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Azienda generale di finanze:

Gravier Giovanni, segretario di prima classe, nominato segretario sotto capo di divisione;

Botassi Francesco e Salvaja Lorenzo, sotto segretarii di prima classe, nominati segretarii di seconda classe:

Conterno avv. Cesare e Bersano avv. Giuseppe, scrivani di prima classe, nominati sotto segretarii di terza classe.

In data quindi dell'11 corrente vennero fatte le seguenti disposizioni ministeriali nel personale suddetto:

Carenzi Gillesi Carlo e Valperga cav. Giuseppe, segretarii di seconda, promossi alla prima classe:

Mazzè de la Roche cav. Luigi e Rossetti Angelo, sotto segretarii di seconda classe, promossi alla prima:

Grosso Pietro e Marzetti Benedetto, sotto segretarii di terza, promossi alla seconda classe:

Diaz cav. Agostino, Boggio Molesto, Barucco avv. Tommaso, Valerio avv. Giuseppe e Ravera avv. Giovanni, scrivani di seconda, promossi alla prima classe.

S. M. con Regii Decreti del 4 corrente luglio, sulla proposizione del Ministro per gli Affari di Grazia, Giustizia ed Ecclesiastici, ha decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, il sig. mastro uditore Simone Antonio Ciartoso, già R. emolumentatore presso la Gran Cancelleria; e sulla proposizione del Ministro di Finanze, il sig. Giambattista Assarotti, R. Commissario presso la zecca di Genova.

Per Decreto dell'11 corrente S. M., di moto proprio, conferì la Croce di Cavaliere dell'Ordine suddetto all'avv. Felice Amato Duboin, membro della R. deputazione sopra gli studii della *Storia patria*, e della R. Accademia di agricoltura di Torino, autore della raccolta delle *Patrie Leggi*, per ordine di materia, ed in continuazione alle leggi antiche e nuove del Borelli; e per altro Decreto della stessa data, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, al sig. avv. ed intendente Giovanni Cappa, capo d'ufizio nell'amministrazione del Debito pubblico.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella R. Scuola di Veterinaria il posto di preparatore e di ripetitore di anatomia, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica prima del 10 prossimo agosto per l'effetto di cui all'articolo 17 del Regolamento del 10 dicembre 1851.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

Opere politiche di Paolo Paruta, precedute da un discorso di Cirillo Monzani e dallo stesso ordinate e annotate.

(Firenze, Felice Le-Monnier, 1852)

Il Monzani, nel raccogliere, nel disporre ordinatamente e nell'annotare le opere dell'illustre veneziano, ci mise quell'amore e quella diligenza che sogliam mettere nelle cose predilette. Prepose agli scritti una vita dell'autore dettata con senno ed accuratezza molta. Appare da essa quanto lunghi e coscienziosi studii abbia fatti il Monzani negl'italiani scrittori di politica, i quali non sono pochi certamente, e moltissimi meritevoli di maggior fama. In altri giorni il disconoscerli era sempre una colpa, ma per avventura men grave che nei nostri, in che l'Italia entrando nella coscienza della sua vita politica ha mestieri di ripiegarsi sopra se stessa, attendere al suo politico e morale perfezionamento, e attignere da' libri de' più sperimentati ed eletti suoi ingegni la esposizione dei fatti e i documenti più necessari. Forse verrà tempo in che il Monzani darà fuori opera di maggior lena e di maggiore profitto a questo riguardo; intanto l'Italia dev'essere a lui obbligata della cura che pose nell'edizione del Paruta e del merito ch'ebbe nell'aver pienamente corrisposto alla comune aspettazione.

Gli squarci pieni di vita e di verità sono sparsi largamente nel discorso cui premette alle opere del veneto Machiavelli (lo chiamo così, non già per la simiglianza de' principii, sibbene per l'entità degli scritti); e per accennarne pur uno, chi non ravvisa essere nobilissime e degne le seguenti parole: « Paolo Paruta venne al mondo intorno alla metà del secolo sedicesimo, epoca della servitù d'Italia, quando ad essa non restava altro splendore che la fama di pochi uomini cresciuti in tempi migliori, i quali per opere illustri chi di penna, chi di pennello, facevano in qualche modo credere non essere per anco del tutto perduti gli antichi liberi sensi, l'antica grandezza nazionale, dove che per contro erano universali la servitù e l'abbiezione. I primi anni di quel secolo richiamano alla memoria un periodo di gloria, poichè vennero illustrati dai più grandi e felici ingegni che mai sortisse Italia nelle lettere e nelle arti, gli ultimi un periodo di grandi sventure, di patimenti e di viltà. È una pagina di dolore su cui l'animo non sa soffermarsi senza sentirsi ad un tempo abbattuto e commosso. Nelle persecuzioni, negli esigli, nelle guerre e nelle calamità che segnalarono la prima metà di quel secolo, molti caratteri acquistarono novello vigore, sicchè parve che quasi alla scuola delle sventure ritemprati si fossero; ma invero dopo l'ultima contesa per la indipendenza, era forza il convincersi che all'Italia più non restava nè libertà, nè grandezza, nè gloria. Conciossiachè cominciò allora a precipitare spensieratamente in fatto di politica; perchè armi proprie non avea, non indipendenza, ma una libertà disordinata, e stranieri chiamati dall'ambizione..... L'abitudine del lavoro, l'operosità ch'era la qualità onde meglio gl'italiani si distinguevano, cessarono allora e furono sostituite da uno stolto dispregio per tutte attività industriali e da pregiudizii aristocratici. La lunga e grave signoria degli spagnuoli e francesi, poi degli spagnuoli solamente, quindi degli austriaci e francesi perverti tutto, guastò il meglio, sviò le tendenze degl'italiani, i quali, in quello avvicendarsi di tanti signori, di genio e costume diversi, in quella generale depressione degli animi, tranquillamente si corruppero. Gli Stati non ebbero più azione propria, non una piccolissima parte dell'antica libertà, piegantisi a' cenni sempre dei novelli signori. Se parve sopravvissuta un po' di libertà, dessa non fu guari che apparente, esteriore, tutta insomma nella forma, che nel fatto era Italia da ogni parte incatenata. »

Sono poi meritevoli di molta lode le accurate investigazioni fatte in questo discorso dal Monzani intorno agli italiani scrittori di civile filosofia, e le varie classi in che li divide, mettendo alla testa degli uni il Machiavelli, degli altri forse il Paruta, percorrendo quelli la via dei fatti, e da essi traendo, giusta la particolar maniera di sentire, le norme del governare, questi derivandole dai principii. Nè meno accuratezza egli pose nella ricerca di tutto che valesse a chiarire minutamente la vita intima e pubblica del Paruta, e la ragione delle opere che dettò; per cui mi credo che se apostolo Zeno forniva, così riguardo al Paruta, come a tant'altri italiani filosofi e letterati segnalatissimi, delle preziose notizie prima di lui ignorate, il Monzani ne profittò con senno, ne aggiunse di nuovo, e nel suo discorso premesso alle opere del Paruta fece cosa degna del chiarissimo autore e dei tempi.

Gli scritti poi che del Paruta si contengono ne' due volumi stampati dal Le-Monnier sono: Il soliloquio — L'Orazione funebre in laude dei morti nella vittoriosa battaglia contro a' turchi seguita alle Curzolari l'anno MDLXXI —

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Dovendosi rinnovare per un triennio l'impresa della provvista della *legna e ceppi* per gli uffizii della prefata generale Azienda, se ne aprirà l'incanto a partiti sigillati presso la medesima alle ore una pomeridiana precisa del giorno 21 corrente, e ne seguirà il deliberamento definitivo sul partito che presenterà comparativamente la miglior offerta di ribasso al disopra, o quanto meno uguale al *minimum* di ribasso di un tanto per cento sui prezzi qui sotto designati, quale *minimum* verrà previamente stabilito dall'Azienda e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura dell'incanto.

I capitoli appositamente stabiliti per tale impresa, la quale, a tenore dei medesimi potrà anche venire ristretta ad una o due sole annate, saranno leggibili presso la prefata generale Azienda.

Gli aspiranti non saranno ammessi a licitare se non avranno prima fatto presso l'Azienda medesima un deposito in cedole del Debito Pubblico, od in biglietti della Banca Nazionale per valore di L. 500, da servire detto deposito per cautelare l'esito del reincanto dell'impresa qualora dal deliberatario non si addivenisse alla stipulazione del relativo contratto entro il termine fissato dall'atto d'incanto.

Prezzo per cadun miriagramma

Legna di rovere, noce, olmo o morone . . cent. 40
Ceppi id. id. id. id. . . cent. 36

Torino, l'8 luglio 1852.

Per della generale Azienda
Il commissario di guerra capo della Divisione contratti
Avv. ROSSI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Ieri un lavorante materassaio recatosi a lavorare in Po certe sue lane, era preso da vaghezza di bagnarvisi. Non ostante lo dissuadessero alcuni suoi compagni quivi presenti, egli volle spingersi nuotando innanzi, in luoghi pericolosi e vietati, ma ben presto ebbe a pagar cara l'imprudenza, perchè sopraffatto dai vortici delle acque, andò a fondo e miseramente annegò; nè sinqui, che noi sappiamo, se ne è potuto trovare il cadavere.

— Leggiamo nel *Risorgimento*:

Ieri visitammo una schiera di sedici bambine egiziane dai due agli otto anni da pochi giorni condotte in Piemonte, ed ora provvisoriamente ricoverate al Buon Pastore. Pia conquista di quel sant'uomo e vero sacerdote di Cristo, che è il teologo Oliver, il quale affronta del continuo disagi e pericoli di ogni natura per andare riscattando in Africa, in Egitto, qual maggior numero possa di bambini schiavi, che conduce quindi in Europa a ricevere una educazione conveniente ed a rigenerarsi nelle acque battesimali.

Niuno spettacolo più commovente supremmo imaginare di questo, d'essere frammezzo a quella schiera di infelici, strappata dalla coraggiosa carità di un degno sacerdote ai dolori della schiavitù: le quali mal conscie ancora del ricevuto beneficio ma già per natura e per i primi rudimenti di una educazione appena abbozzata, proclivi alle carezzevoli dimostrazioni, aggruppansi intorno a chi le visita per baciarne la mano, e portarsela al fronte, espressione di rispetto e di ossequio propria degli orientali. Sarebbe troppo esigente chi richiedesse in tutti i sacerdoti l'abnegazione e la generosità dell'Olivier. Ma quelli che non sanno o non possono uguagliare le sue doti, almeno cercassero di imitarne gli esempi che la religione e la patria ne farebbero certo non piccolo guadagno.

SAVOIA. — Nella *Gazette de Savoie* così è descritta la malattia che ora si diffonde colà in quasi tutto il bestiame, e principalmente nelle vacche e giovenche:

L'animale affetto dal morbo cade subitamente in una cupa tristezza. L'occhio diviene appannato, le labbra e le narici gonfie e livide, la gola amara e pastosa; ne scola da principio una bava o specie di spuma vischiosa, simile a quella che noiasi al momento d'un accesso d'epilessia. La lingua pare essere la sede principale della malattia: è crassa e come avviluppata da uno strato eterogeneo. L'animale non prende alcun nutrimento: peracchè quasi sempre ai sintomi precedenti si aggiunge una forte contrazione delle mascelle. Quando il male si teme e si teme, gli si taglia dell'erba fresca che si introduce al fondo della gola e non senza pena ei può inghiottirla. Si osserva in generale che esso cerca l'acqua e beve spesso. La malattia passa dalla testa alle mammelle, e successivamente attacca l'unghia dei piedi.

— Ci scrivono da Chamouni in data del corrente:

Oggi verso le ore undici del mattino ebbe a compiersi una delle più belle ascensioni al Montebianco. La carovana era composta di undici persone, due viaggiatori inglesi, i sgg. Goodall ingegnere reale e Brown, otto guide ed un volontario. Si fece una sosta di un'ora e mezzo sulla cima, profittando di un magnifico tempo. Il cielo era puro e sereno. Si direbbe che la provvidenza riserbava ai nostri viaggiatori tutti questi vantaggi in compenso delle pene e delle fatiche provate e di quelle che li aspettavano nella discesa; poichè appena lasciata la cima, il Montebianco si è coperto di nubi, e in poco d'ora si spiegò un mal tempo che rese molto penoso il loro ritorno, il quale però ebbe un felice risultamento, grazia all'esperienza delle guide che dirigevano la corsa.

Quest'ascensione è la 58ª che ha luogo dopo l'8 agosto 1786, epoca nella quale quella gigantesca montagna d'Europa fu per la prima volta salita dal dottor Paccard e Giacomo Balmat, che, soli, con un coraggio straordinario si spinsero innanzi per quei deserti di ghiacci fino allora sconosciuti.

LOMBARDO-VENETO

Si annunzia la pubblicazione in Milano di un nuovo giornale politico-quotidiano intitolato l'*Epoca*, redatto dal sig. A. Gaspari, il quale intende di fondere in una le tre redazioni dei cessati giornali milanesi l'*Era Nuova*, il *Comune Italiano* e la *Fenice*.

MANTOVA, *9 luglio*. Dalle notizie che ci pervengono da varii punti di questa provincia la malattia delle uve va facendo guasti notabili. Pareva che le condizioni atmosferiche, diverse da quelle della scorsa annata, avessero potuto impedire lo sviluppo della crittogama: ma neppure la stagione, scarsa di nebbie e piuttosto asciutta, valse a preservare i nostri vigneti dalla terribile malattia, la quale sentiamo che, oltre a parecchi altri luoghi, va danneggiando in modo gravissimo anche le viti della provincia bresciana. (*G. di Mant.*)

VENEZIA, *28 giugno*. Pare che il ministero dell'interno abbia destinato alla pubblicità vari dei preziosi documenti storici che giacciono oziosi nell'archivio di Venezia. Il sig. Mutinelli bibliotecario di concerto coll'Istituto di scienze ed arti avranno l'incarico di pubblicare 4 fascicoli di nove fogli all'anno. Sono però esclusi dalla pubblicità quei documenti che sono relativi ad affari fra l'ex-repubblica e gli Stati esteri, e che potrebbero recare pregiudizio all'attuale governo: gli atti concernenti le contese colla Santa Sede e finalmente quelli che meritano riserva per riguardi morali. (*Eco della Borsa*)

STATO ROMANO

Togliamo dal *Messaggiere di Modena* la seguente corrispondenza di Roma:

Non può negarsi che i tempi corrano pericolosi oltre modo e irti di grave difficoltà; non può negarsi che il governo avendo ricevuto dalla rivoluzione un tristo retaggio di squallore e di penuria, sia costretto a fare ciò che non vorrebbe assolutamente, ciò che rifugge dal suo spirito e dalle sue tradizionali abitudini; vo' dire sia costretto a decretare nuove contribuzioni ordinarie, quale è la tassa delle professioni e del commercio, e straordinarie, quale nel 1851 fu la imposizione del milione, ed è nel 1852 quella di scudi ducentocinquantamila, l'una e l'altra indirizzate a ripianare la deficienza del preventivo annuale. Con l'aumento delle contribuzioni ordinarie crescerà senza dubbio la produzione

www.internetculturale.it

ordinaria, sia territoriale, sia manifatturiera. Certamente il governo adopera ciò che è in poter suo a fine di promuovere e incoraggiare le proficue industrie; ben sarebbe mestieri che alle cure governative, al pratico bisogno di aumentare la massa delle produzioni, allo svegliato ingegno degli abitanti corrispondesse in esso loro una più salda volontà, un più costante amore del lavoro, uno spirito più operativo di associazione per coordinare e muovere i capitali.

Non è mancata in Velletri, Rieti e altrove qualche renitenza a pagare la tassa preneminata del commercio e delle professioni; non è mancato qualche piccolo tafferuglio o tumulto; ne certamente si dilunga dalla verità chi affermi la interferenza dello spirito democratico non essere estranea a somiglievoli avvenimenti. Ma in fine la tassa si va percependo a poco a poco, e gli aizzatori delle turbolenze furono in più di un luogo consegnati alla legge.

— Leggesi nella *Bilancia* in data di Roma 24 giugno:

Da Nantua, nel dipartimento dell'Ain, dove si arrolano svizzeri e francesi per cura del generale Kalbermatten, sono già arrivati a Roma alcuni distaccamenti. A Macerata è il deposito dei due reggimenti esterni, a Velletri è quello dei due reggimenti indigeni che si stanno formando. A Velletri si organizza anche un battaglione di cacciatori, sotto la direzione del s.g. Alberano Palomba, e l'effettivo dell'esercito si completerà con un reggimento d'artiglieria e cinque squadroni di dragoni, a cui è da aggiungere il corpo della gendarmeria di 5000 uomini. Il totale della forza armata sarebbe dunque di 17 in 18000 uomini.

— In nome di S. S. Papa Pio IX recavasi nella sera del 27 di giugno alla scuola notturna del Borgo Leonino monsignor Marcioli, arcivescovo di Colossi, elemosiniere coadiutore, per distribuire ai più meritevoli di que'giovanetti la somma di scudi 40. Con opportune parole aperto da esso il bell'atto, si fu pure compiuto giudicando il merito secondo la maggiore frequenza, sendo questa la prima che può raggiungere i precipui fini della lodevole istituzione.

ILLIRIA

Nel mese d'agosto sarà pubblicata una patente concernente i limiti del porto franco di Trieste, non che quella per comprendere il territorio doganale dell'Istria, nella linea daziaria della monarchia.

— Vennero riprese le trattative per l'acquisto della strada ferrata d'Oedemburgo per conto dello Stato, negoziazione che debbe camminare di fronte con quella dell'acquisto della strada ferrata di Gloggnitz.

FRANCIA

PARIGI, 10 *luglio*. Leggesi nel *J. des Débats*: Un corrispondente del *Morning Chronicle* gli scrive da Cork che aspettasi in quel porto la flotta francese, e che essa dee venirvi a passare qualche tempo, durante il viaggio che la regina si propone di fare quantoprima in Irlanda. Noi crediamo questa voce priva di ogni fondamento.

— Risulta dall'art. 12 della legge del 26 giugno scorso che non vi è motivo a procedere, nei comuni del dipartimento della Senna alla rielezione dei membri de' consigli municipali. Questi consigli conserveranno la loro organizzazione provvisoria fino a che un decreto speciale abbia regolato il modo da seguirsi pel consiglio generale, pei consigli di circondario e pei consigli municipali di dipartimento.

— Il corpo legislativo adottò e il senato approvò una legge relativa all'acquisto dei palazzi Sebastiani e Castellane, coll'intento di accrescere le dipendenze del palazzo dell'Eliseo. Il palazzo Sebastiani sarà demolito: si praticherà all'estremità un nuovo passaggio conducente dalla via del sobborgo Sant'Onorato ai Campi Elisi. Questo passaggio porterà, dicesi, il nome della regina Ortensia.

— Ecco il decreto che istituisce una commissione di statistica:

TITOLO I. — *Formazione e composizione delle commissioni di statistica.*

Art. 1. Sarà formata una commissione di statistica permanente al capoluogo di ciascun cantone.

Art. 2. I membri di questa commissione saranno nominati dal prefetto.

Art. 3. Nelle città capoluoghi di dipartimento o di cantone le quali non comprendono che un sol cantone la commissione di statistica sarà presieduta, secondo il caso, dal prefetto o dal sotto prefetto.

Art. 4. Nelle città capoluoghi di circondario o di dipartimento che comprendono più di un cantone, non vi sarà che una sola commissione di statistica per i diversi cantoni, sotto la presidenza del prefetto o del sotto prefetto.

Art. 5. A Parigi, a Lione, si formerà una società di statistica per ogni circondario comunale sotto la presidenza del sindaco del circondario.

Art. 6. Nelle città nelle quali tanto il prefetto che il sotto prefetto sono di diritto presidenti delle commissioni di statistica, questi funzionari potranno delegare un altro a presiedere in loro vece; cioè il prefetto delega il segretario generale della prefettura, o il *maire* della città, il giudice di pace o un membro pel consiglio di circondario.

Art. 7. Ciascuna commissione nominerà alla semplice maggioranza uno o più segretari archivisti.

Art. 8. Subito dopo la sua formazione, ciascuna commissione sulla proposta del suo ufficio, determinerà l'ordine de' suoi lavori.

TIT. II. — *Lavori delle commissioni di statistica.*

Art. 9. Ciascuna commissione ha l'incarico di formare pei comuni della circoscrizione cantonale, due quadri i quali saranno rimessi dal ministro dell'interno, di agricoltura e commercio. Questi due quadri dovranno contenere: il primo una serie di quesiti statistici di cui importi al governo di aver conoscenza ogni anno; il secondo altri quesiti concernenti que' fatti che per la loro natura non possono essere utilmente raccolti che ogni cinque anni.

Art. 10. Alla fine di ciascun anno pel quadro di statistica annuale, e alla fine de' cinque anni per il quadro quinquennale, questi due quadri provvisoriamente validati dal presidente della commissione saranno esposti per un mese in una sala del municipio, dove ognuno possa pigliarne cognizione, e scrivere le sue osservazioni in un registro speciale.

Art. 11. Allo spirare del mese suddetto, la commissione si riunirà per esaminare le osservazioni state fatte sui due quadri, e li approverà definitivamente.

Un doppio d'essi quadri approvati e firmati dai membri dell'ufficio, verrà subito trasmesso, per cura del presidente al sotto prefetto del circondario con una copia de' processi verbali delle deliberazioni della commissione.

TIT. III. — *Controllo dei lavori delle commissioni cantonali.*

Art. 12. Nelle città che non hanno se non un cantone e sono nel tempo stesso capoluoghi di circondario, la commissione cantonale sarà in obbligo di esaminare i quadri trasmessi dalle altre commissioni del circondario.

Nelle città che sono capoluoghi di circondario, e comprendono più d'un cantone, la commissione di statistica centrale instituita dall'art. 5 esaminerà i quadri delle commissioni cantonali del circondario.

Art. 13. Nelle città capoluoghi di circondario, i quadri di statistica delle commissioni cantonali del circondario saranno inoltre sottoposti, per la statistica agricola, all'esame delle Camere consultive di agricoltura instituite con decreto del 25 marzo 1852.

Art. 14. Terminata questa verificazione, e operate le rettificazioni che possono necessitare, i quadri di statistica cantonale saranno dai sotto prefetti rimessi insieme a un riassunto per il circondario, ai prefetti che dovranno sottoporli a un ultimo esame e farne lo spoglio.

Art. 15. Di mano in mano che i quadri verranno approvati dai prefetti, ne sarà dato avviso ai presidenti delle commissioni cantonali, i quali ne faranno depositare la copia agli archivi del comune capoluogo del cantone.

Art. 16. Colle condizioni ch'egli determinerà, può il *maire* comunicare ai particolari i quadri così approvati.

I *maires* de' comuni della circoscrizione cantonale potranno farsene rimettere un estratto per quello che concerne il loro comune rispettivo.

TIT. IV. — *Concentramento delle statistiche cantonali.*

Art. 17. Ne' primi mesi d'ogni anno i prefetti sono tenuti di trasmettere al ministro dell'interno, dell'agricoltura e commercio, il quadro riepilogato per cantone e circondario, delle statistiche annuali cantonali.

Allo spirare d'ogni quinquennio, dovranno parimente trasmettere il quadro riepilogato delle statistiche quinquennali cantonali.

Art. 18. A ciascun quadro così trasmesso sarà unita una relazione sui lavori delle commissioni di statistica del dipartimento. I prefetti faranno conoscere quelle commissioni che si saranno distinte per l'attivo concorso prestato, e daranno i nomi de' membri rispettivi che le compongono.

Art. 19. Al ministero dell'interno, dell'agricoltura e del commercio sarà conservata una lista nominativa e per dipartimento, de' membri delle commissioni di statistica.

Art. 20. Il ministro dell'interno, d'agricoltura e commercio, sarà tenuto di presentarci ogni anno una relazione generale sui lavori di queste commissioni. Questa relazione sarà pubblicata dal *Moniteur*.

TIT. V. — *Disposizioni generali.*

Art. 21. I prefetti nel circondario capoluogo, e i sotto prefetti negli altri circondari, avranno facoltà di disciogliere le società di statistica cantonale, le quali si occupassero di questioni estranee allo scopo della loro istituzione.

Art. 22. Le spese di materiale che risulteranno dai lavori di dette società, saranno a carico del comune capoluogo del cantone.

TIT. VI. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 23. Le società di statistica mandamentale dovranno essere già formate e in pronto a cominciare i loro lavori, a partire dal primo gennaio 1853.

SPAGNA

MADRID, 5 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella II, sua figlia la principessa delle Asturie, il re D. Francesco d'Assisi, l'infante D. Francesco di Paola e la corte assistettero ieri (4) alla grande corsa di tori. Un entusiasmo vivissimo accolse la regina, allorchè S. M. entrò nella sua loggia, accompagnata dalla marchesa di Povar, la quale portava fra le sue braccia la piccola principessa.

La regina ha lasciato Madrid questa mane insieme col re, con la sua figlia, il presidente del consiglio e il ministro della marina.

Domani il ministro degli affari esteri e quello de' lavori pubblici partiranno anch'essi da Madrid per recarsi alla Granja.

Il commendatore Canofari, ex-incaricato d'affari del re delle Due Sicilie presso la nostra corte, è partito ieri da Madrid alla volta di Napoli.

Le ultime notizie di Cuba sono in data del 4 decorso giugno. Il capitano generale scrive che tutto era tranquillo, e che lo stato sanitario dell'isola era soddisfacentissimo.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *luglio*. Si legge nel *Times*:

Ieri sera (8) l'onorevolissimo sir John Pakington, ministro delle colonie, fu rieletto senza opposizione per rappresentare nel nuovo parlamento il borgo di Droitwich. Dopo la sua rielezione, sir John Pakington indirizzò a' suoi elettori di Droitwich il seguente discorso:

« Signori, quantunque sia questa la quinta volta che voi mi accordate l'insigne onore di eleggermi a vostro rappresentante, ciò non di manco io mi trovo oggi davanti a voi in una posizione essenzialmente differente da quella nella quale io mi trovava anteriormente, allorchè vi piacque d'inviarmi al parlamento. Quattro mesi soltanto sono decorsi da che, avendo io avuto l'onore supremo ed inaspettato di essere nominato ad un posto eminente nei consigli della corona, dovetti recarmi da voi, dimandandovi che ratificaste la scelta dalla quale io era stato onorato, e di rieleggermi in seguito della vacanza che quella nomina aveva fatta nel parlamento. »

L'oratore entra qui in lunghi particolari sui varii atti precedenti della sua vita politica; poi continua in questi termini:

« Noi non abbiamo mai cambiato linguaggio, e sempre abbiamo sostenuto che nel 1846 gl'interessi della proprietà fondiaria erano stati assai maltrattati: ed ecco quello che noi pensiamo ora più che mai.

« Noi dicemmo sempre che nel 1846 furono lesi crudelmente gl'interessi delle nostre colonie delle Antille. Quantunque notevoli alleviamenti siano stati arrecati al popolo, quantunque importanti vantaggi materiali siano stati ottenuti, noi fummo sempre d'avviso che questi alleviamenti e questi vantaggi furono acquistati a ben caro prezzo, viste le strettezze a cui ebbero a soggiacere numerose classi de' nostri concittadini.

« Signori, porre d'accordo fra loro gl'interessi di tutte le classi della società, tale sarà, in quel che concerne questa grave quistione, lo scopo dell'attuale governo. Ve l'ho detto e ve lo ripeto, nulla potrebbe essere di maggiore utilità al paese, come nulla può essere più funesto al suo benessere, alla sua vera prosperità, che una guerra intestina tra le varie classi di cittadini.

« Gli è in questa guisa che noi vogliamo sinceramente governare il paese. Noi vogliamo in questa, come in tutte le altre quistioni, adattare la nostra legislazione all'accordo scambievole di tutti gl'interessi. La sana politica, secondo me, vuole che gl'interessi della proprietà fondiaria e quelli dell'industria non abbia a formare che un solo e medesimo interesse, e che noi assestiamo in modo le cose da mostrarci equi e giusti rispetto agli uni senza arrecar pregiudizio agli altri. Tale sarà, per ciò che ha tratto a questa grande faccenda, la condotta alla quale si atterranno i ministri di S. M. Strano errore si è quello di pretendere che noi siamo venuti al potere, e che vogliamo rimanervi unicamente per una quistione fiscale, isolata, quanta d'altronde possa essere l'importanza di quella. »

Sir Ch. Hastings domanda all'oratore se gli appoggerà la mo-

I tre libri della perfezione della Vita Politica — Il Discorso sopra la pace de' Veneziani co' Turchi — Una lettera indirizzata ad uno dei tre capi del Consiglio dei Dieci, ai quali avea presentato il primo libro della sua Istoria latina — I due libri dei Discorsi politici — Vengono appresso alcuni altri scritti inediti per lo innanzi e sono: Il Discorso sulla neutralità — I Dispacci alla Repubblica Veneta — La Relazione dell'ambasciata di Roma.

Tutti questi scritti sono corredati per cura del Monzani da annotazioni storiche e filologiche opportunissime, e di più v'è aggiunto un indice accurato dei nomi e delle cose più notabili contenute ne' due volumi. Accenno poi volentieri, comunque sembrerà a taluno cosa assai minuta, a questa diligenza del Monzani, poichè un libro fornito di note opportune, e giovato d'un indice fatto con discrezione e fedeltà soccorre mirabilmente alla intelligenza de' leggitori, e agevola non di rado la ricerca di nomi e cose; di cui sarebbe altrimenti penoso il ritrovamento. E questa cura degl'indici, segnatamente ne' libri di gran mole, l'avevano somma i padri nostri, e noi l'abbiamo quasi del tutto dimentica: nè poi è da dire che la scienza de' nostri padri fosse quella degl'indici, o come sogliamo dire oggigiorno *vaporosa*. Mi allargherei forse di più nelle considerazioni intorno alle opere del Paruta ed alle cure amorose prestategli dall'ordinatore e annotatore suo, dove il *Cimento*, dopo aver annunciata quest'edizione, non avesse proposto di farnela in appresso argomento di qualche suo articolo: ed io lascio ben volentieri a quel dotto ed erudito giornale il merito di farlo. (1)

Riguardo poi agli scritti per la prima volta stampati mi limito a parlare di quelli ch'io affidava all'amico mio e traeva dal veneto archivio. Son essi i dispacci alla Repubblica veneta. Formano parte della importantissima corrispondenza tenuta dall'Illustre Patrizio, quand'era in Roma ambasciatore, e sono un saggio del modo con che trattavano gl'interessi della patria i rappresentanti suoi. Traevali dall'archivio per una storia che scrissi del Cenedese Episcopato e del Reggimento civile che per lunghi anni ebbe a capo il vescovo di quella città. Ond'è che i dispacci del veneto ambasciatore hanno per iscopo la trattazione d'una gravissima lite per la temporale supremazia insorta tra la Repubblica e il vescovo, portata dal vescovo stesso a Roma, e feconda forse di gravissimi impicci e danni, dove a temperarli, anzi a dilungarneli, non si fosse interposta l'accorta prudenza del Paruta. Lo che può rilevarsi dai dispacci medesimi: *i quali*, scrive il Monzani, *non foss'altro saranno come un saggio, ed offriranno un testimonio solenne del valore grandissimo del Paruta anche nel mancygio delle pubbliche faccende.* Nè mi si accusi perchè da quella corrispondenza diplomatica non trassi documenti di ben altra altissima importanza: il cenno che faccio, spero che basterà a giustificarmi.

Ora il Monzani, infaticabile nello studio e nell'amore de' più ragguardevoli scrittori nostri, attende pure in Firenze alla stampa d'altri dettati che formeranno un nuovo volume dell'Archivio Storico, opera per tanti argomenti insigne a cui si consacra con lunga e sapiente e faticosa perseveranza il Viessieux. Codesto volume conterrà una vita di Antonio Giacomini (famoso capitano che condusse l'impresa di Pisa), scritta da quel Jacopo Pitti, di cui Gino Capponi pubblicò nel primo Tomo dell'*Archivio* stesso le Storie Fiorentine. Verrà appresso un dialogo piacevolissimo dello stesso Pitti, in cui prendendosi ad esame le storie del Guicciardini, vi si combattono le idee politiche. Tanto la *Vita del Giacomini, che l'apologia de'Capucci*, che così è intitolato il dialogo, sono precedute da un discorso del Monzani, e l'una e l'altra fornite di opportune annotazioni. Questa è la prima parte del volume, di già stampata. La seconda, preceduta pur essa da un altro discorso del medesimo raccoglitore, comprenderà una vita inedita di Francesco Ferrucci e novantasette lettere dallo stesso Ferrucci indirizzate ai Signori Dieci di Guerra e Balia.

Nè voglio chiudere quest'articolo senza accennare ad altra operetta uscita non guari in luce a Firenze per opera di Giuseppe Manuzzi, il cui solo nome per tutto che risguardi l'intima conoscenza di nostra lingua e le fatiche durate ad ampliarne e serbarne incorrotto il patrimonio, è il maggiore d'ogni elogio. In occasione di nozze ha egli messo insieme e pubblicate le *Lettere edite ed inedite del Davanzati*. Volle correderle di postille, e toccare in esse molte cose risguardanti la seconda edizione del vocabolario, per cui apparecchiò innumerevoli giunte e correzioni e da qualche anno promise all'Italia. Speriamo che manterrà in breve la sua promessa. Così nella gentile Toscana si tengono in onore almeno, da pochi eletti, gli studi della patria letteratura. I preaccennati e con essi il Guasti, il Del-Rio, l'Arcangeli, il Basi ed alcuni altri di codesta schiera non cessino dall'onoratissimo magistero. Intendere a conservare alla patria intatto il prezioso tesoro del suo linguaggio non è poca gloria verso i contemporanei e gli avvenire.

BERNARDI.

(1) Fascicolo IV, *pag.* 503.

www.internetculturale.it

dificazione della tassa sulla rendita. sir J. Pakington fa osservare al suo onorevole amico che dimandare a un membro indipendente del Parlamento quel ch'esso farebbe in tale o tal altra quistione particolare, e interpellare un ministro della corona su ciò ch'egli intende proporre tra alcuni mesi, è cosa al tutto diversa.

« Voi tutti, dice egli conchiudendo, dovete comprendere che io vi ho manifestato anche troppo apertamente il mio animo questa mane, e vi ho comunicata tanti segreti che il mio onorevole amico non si aspetta, credo, che io ve ne dica di più. Tutto quello che io ho detto qui, dee essere detto tanto pe' miei colleghi che per me medesimo. (*Applausi*)

— Si legge nel *Daily-News* :

Sappiamo da buona fonte che il presidente della repubblica francese ha fatto conoscere al nostro governo, che ove esso riduca i dazii sui vini francesi, è disposto ad entrare, per reciprocità, in trattative preliminari a fine di conchiudere un trattato in virtù del quale i principali oggetti dell' industria inglese godranno di una riduzione di dazii alla loro entrata in Francia. Questa offerta vuol essere risguardata come una delle più utili, poichè la è un passo verso il sistema universale di libero cambio.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna, 9 luglio.* Si legge nella *Corrispondenza austriaca* :

Una sovrana risoluzione di una incalcolabile importanza per il benessere materiale dell' Ungheria è stata pubblicata.

Si procederà immediatamente alla costruzione di una strada ferrata da Szolnok a Debreczin, e riguardo a due tronchi da Püspök Ladany a Grosvaradino, e da Szegedin a Temesvar governano i relativi progetti essere tosto sottoposti all' approvazione dell' imperatore.

— Le notizie dei bagni in Austria sono concordi nell'accennare che in quest'anno havvi dappertutto un'affluenza straordinaria di forestieri. L'ameno Ischl forma eccezione, come un tempo, di ospiti dell'Alemagna settentrionale.

— Un giornale di Vienna somministra una breve statistica de' fanciulli di genitori israeliti che frequentano gl' istituti d'istruzione in Vienna. Secondo la medesima un sesto degli scolari presso la nuova scuola reale è composto d' israeliti; nella quarta classe del ginnasio accademico, di 40 scolari 22 sono israeliti.

— Sonovi attualmente nell' impero d'Austria 20 istituti pei sordo-muti, cioè a Vienna, S. Ippolito, Linz, Salisburgo, Praga, Waitzen, Presburgo, Milano, Cremona, Verona, Villanuova, Vicenza, Brünn, Nicolsburg, Leopoli, Przemysl, Hall, Gratz, Gorizia, Clagenfurt, In essi vi si contano complessivamente 700 allievi.

—Scrivono da Pesth che l'affluenza di forestieri in questa città è tanto grande che alberghi ed abitazioni private ne vanno ripieni. Da tutte le regioni della monarchia e da molti Stati esteri arrivarono ospiti civili e militari per assistere alla grande festività della scopertura del monumento Hentzi.

— I lavori della strada ferrata di Stato del sud-est tra Czegled e Szegedin sono progrediti a tale, che si ha motivo a sperare che questo tronco verrà aperto nel 1853.

DANIMARCA

Il gabinetto danese è attualmente occupato dell'ordinamento degli affari doganali nei ducati di Schleswig-Holstein. Le aspettative che si avevano relativamente ai privilegi d'Altona, vanno ad avverarsi. A Copenaghen si mira perfino ad estenderli ancora onde quella città possa competere con Amburgo. Le barriere doganali fra la Danimarca e i ducati saranno certamente tolte, dappoichè buona parte de' negozianti danesi si sono pronunciati per questa massima.

RUSSIA

Varsavia, 30 *giugno*. Il consiglio di guerra, dopo esame delle proposizioni fatte dal dipartimento delle colonie militari, e in seguito ad una rappresentanza del principe governatore di Polonia, ha emanato un decreto la di cui intenzione è d' indurre una parte della popolazione di Polonia a trasmigrare nella Russia e quindi a farsi interamente russa.

Il governo assume l' incarico di provvedere all' educazione, istruzione ed al mantenimento dei giovanetti nati durante il servizio militare del padre, quando si obblighino a trasmigrare interamente nelle colonie militari russe.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 14 luglio.*

Il miglioramento della salute di S. M. la Regina Maria Adelaide prosiegue, ed è anzi tale che accenna ad una prossima convalescenza.

Stupinigi, 14 luglio 1852.

Riberi.

La valle della Scrivia, per angustia di piano e subiti incurvamenti di andamento, costrinse a recare più volte la strada ferrata per Genova dall'una all'altra sponda del torrente che profondamente la solca. Dove il valico del torrente non concede pile che sorreggano archi di ponte, sono i ponti condotti ad un solo arco di una corda di 40 metri, e di questi edifizi uno recentemente ne sorgeva con spedito lavoro fra Prarolo e Isola del Cantone, e secondo i disegni del direttore cavaliere Ranco, ingegnere capo del Genio Civile. Questo ponte, del quale l'aiutante ingegnere Rovanigo dirigeva la esecuzione, e l'imprenditore Talacchini mandava ad effetto i lavori, venne or son pochi giorni liberato dai castelli d'armatura, e il recente arco girato in mattoni fra attestature in muraglia di pietrame, si abbassò pel tutto appoggio di soli otto centimetri alla chiave, e senza che nell'assettamento apparissero scrupoli o peli.

Questo maestoso ponte di alte attestature e di amplissimo volto porge ora una non dubbia prova dell'ingegno e dello studio dell' ingegnere capo del Genio Civile che ne fornì i disegni, dell'esperienza dell'aiutante ingegnere che ne diresse i lavori, della pratica dell'imprenditore in opere grandiose e belle.

— *Firenze, 9 luglio.* Si legge nel *Corriere Mercantile* : Ci si scrive da Firenze essere atteso un' altra volta colà il sig. Murat come incaricato d'affari di Francia durante l'assenza del conte di Montessuy che parte quanto prima alla volta di Parigi.

Svizzera. *Vaud.* Il sig. Thiers rimane a Vevey. Il capo del dipartimento federale di polizia quando scriveva a questo governo perchè il sig. Thiers fosse internato, ignorava che egli fosse munito di un passaporto francese con visto dell'ambasciatore svizzero a Parigi.

— Il *Bund* afferma che il consiglio federale non si è occupato menomamente dell' internamento o dell' allontanamento del sig. Thiers e della duchessa d'Orleans, e quindi all'operato del sig. Druey, capo del dipartimento di polizia federale, esso lo riduce ad alcune lettere principalmente informative ai relativi governi.

Neuchâtel. Oltre alla già nota dichiarazione, l' assemblea repubblicana di Neuchâtel ne ha adottato una seconda portante: Il popolo di Neuchâtel dimanda al governo che prenda le misure necessarie per por freno all'agitazione contro la repubblica, e far punire gli agitatori. A tal fine desidera che il gran consiglio sia immediatamente convocato.

— Affine di tutelare la quiete pubblica contro una possibile perturbazione, il governo aveva chiamato in attività 20 guide, per il servizio di staffette, ed ordinato che del battaglione radunato in Colombier per l'istruzione, 4 compagnie si recassero nel bosco di Valangin, ed una nel castello di Neuchatel.

— Si nota oggidì che il generale prussiano de Reyer assistette all'assemblea di Valangin.

Francia. *Parigi, 11 luglio.* Parecchie nomine concernenti i tribunali civili e i tribunali di commercio sono pubblicate stamane dal *Moniteur* che contiene inoltre un decreto per la nomina dei consiglieri di circondario nelle sotto-prefetture comprendenti meno di 9 cantoni.

— Si annunzia che stanno per intraprendersi gli studi d'un progetto di strada ferrata che unirebbe Nancy a Dijon ossia la linea di Strasburgo colla linea da Parigi a Lione.

— La Banca di Francia è autorizzata a stabilire una succursale in Amiens.

— Il sig. Enrico Didot, inventore della fonderia poliamatipa, e cugino del sig. Firmin Didot, è morto in età di 87 anni.

Belgio. *L' Indépendance Belge* reca in data di Bruxelles 10 luglio :

« Il ministro di giustizia, signor Tesch, assente dalla capitale da oltre un mese per indisposizione, è tornato avantieri a Bruxelles. Ieri sera vi è stato consiglio dei ministri. Si dice, ma non possiamo nulla affermare, che il consiglio ha offerto al re le sue demissioni.

« *PS.* La demissione del ministero è positiva. Si assicura che essa verrà annunziata nel *Moniteur* di domani :

Inghilterra. *Londra, 10 luglio.* Il numero delle elezioni, recate dai giornali inglesi del 10, ammonta a 330 incirca, vale a dire a un poco più della metà del numero totale de' membri che compongono la Camera de' comuni, ridotta alla cifra di 654 dai bills che hanno tolta la franchigia elettorale ai borghi di Saint-Albans e di Sudbury. Tra queste 330 elezioni più di 200 appartengono al partito liberale e il resto al partito protezionista. Ecco in qual modo sono esse ripartite dai varii giornali :

La lista pubblicata dal *Times* dà 80 elezioni al ministero, 191 al partito liberale, e 34 ai liberali conservatori ossieno peeliti.

Il *Globe* annovera 205 rappresentanti liberali e 126 ministeriali.

Il *Sun* sopra 288 nomine, 205 ne dà all'opposizione e 83 al governo.

Fra i nuovi eletti sono a notare molti de' membri del gabinetto: lord Naas, segretario di Stato per l'Irlanda; sir H. Walpole, ministro dell'interno; lord John Manners, commissario principale dei boschi e foreste; il sig. Herries, presidente del dicastero di controllo, ossia ministro degli affari dell'India; sir Frederic Thesiger, *attorney general*; sir W. Jolliffe, sotto-segretario dell'interno, e lord H. Lennok, uno dei lords della tesoreria.

Tra i rieletti sono il sig. Goulburn, già cancelliere dello scacchiere nel gabinetto di sir Robert Peel, rieletto dalla università di Cambridge, il sig. Joseph Hume, il sig. Alexander Matheson, uno de' più ricchi rappresentanti alla Camera de' comuni ecc.; tra i non rieletti il sig. Baillie Cochrane, uno de' più attivi e più ardenti sostenitori della protezione.

— Il *Daily-News* del 10 luglio pubblica i particolari seguenti sui disordini seguiti a Wigan: La causa non ne è ancora pienamente chiarita. Si sa solamente che il tumulto scoppiò nel momento della votazione elettorale. Pare che si fosse di nascosto sparsa la voce che si voleva scacciare la popolazione irlandese cattolica. L'allarme si propagò con la rapidità del lampo. Gl'irlandesi si videro nelle strade lanciando pietre su chiunque passava, tanto che tutti si dettero a fuggire. Gli operai impiegati nelle miniere di carbone, e che sono quasi tutti protestanti, accorsero in massa ponendosi sotto gli ordini dei magistrati.

La mischia diventò allora quasi generale, ma, grazie al coraggio degli agenti di polizia e di coloro che li assistevano, la sollevazione fu finalmente repressa. Da 70 a 80 sono (dicesi) gli arrestati, cinque o sei de' quali presi nel forte della zuffa: eglino sono feriti alla testa. Altri non hanno fuorchè leggiere ferite. Non si può dire abbastanza che si dee all'energia personale del mayor, alla sua prontezza e vigore, se la città di Wigan non ebbe a deplorare una eguale sventura che Stockport.

Venerdì mattina (9). La truppa è sotto le armi sulla piazza del mercato: la città è al tutto tranquilla.

— Giusta lo *Standard*, anche a Wakefield vi fu un principio di turbolenza in occasione delle elezioni; ma, giunto un distaccamento di dragoni, e fatta lettura del *riot-act*, i tumultuanti si dispersero senza che fosse d'uopo di adoperare la forza.

— Nulla di nuovo sui pretesi disordini di Dublino: solo, nel *Morning Herald*, del 10, leggiamo ciò che segue:

Nelle elezioni di Dublino, il sig. Reynolds, uno de' candidati frequentemente interrotti dagli elettori conservatori, esclamò: « Avete bel fare interrompendomi, io ho dalla scrivo la permissione di parlare: in conseguenza, resterò qui sino a domani se occorre, ma parlerò. » (Le voci eran diventano formidabili.) *Il sig. Reynolds.* Signor primo scrivo, la prego di fare sgombrare questa loggia (indicando quella nella quale sono i conservatori). *Si, sì, no no.* — Lo scrivo non rispondendo all'appello del sig. Reynolds, alcuni individui s'inoltrano verso la loggia, facendo mostra di volerne mandar via gli elettori. La confusione è grandissima. Gli elettori conservatori si accingono a sostenere l'assalto dal quale son minacciati. I *Police-men* brandiscono i loro bastoni. Finalmente un'apparente tranquillità si ristabilisce.

Alemagna. *Vienna, 6 luglio.* Si accerta che S. M. l'imperatore verrà a Vienna a render visita alle LL. MM. il re e la regina di Sassonia, e quindi ripiglierà il suo viaggio in Ungheria.

— *Berlino, 9 luglio.* Il generale Changarnier, di passaggio per Vienna, si trattenne alcuni giorni in Berlino. Egli ha visitato le caserme della città.

— Il conte di Bismarck-Schoehausen, di ritorno da Vienna, è stato presentato al re dal ministro dell' interno, ed ha rimesso alla M. S. una lettera autografa di S. M. l'imperatore d'Austria.

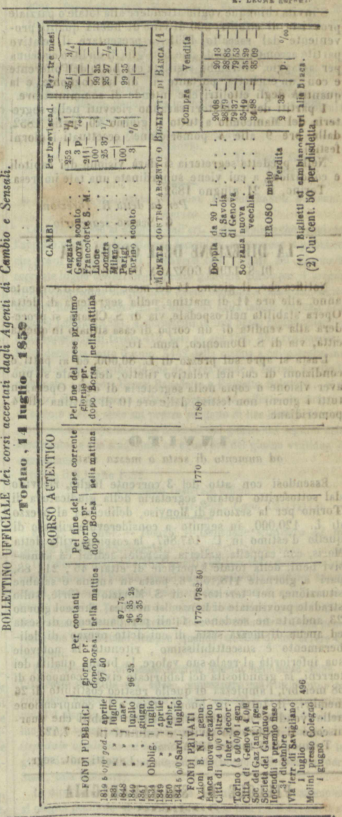
— S. E. il barone di Hess, generale d'artiglieria al servizio dell' Austria, arriverà qui l'11 corr. col suo seguito per complimentare S. M. l'imperatrice di Russia da parte di S. M. l'imperatore d'Austria.

— *Monaco, 8 luglio.* S. M. l'imperatore d'Austria è designato come padrino del neonato figlio del principe Luitpoldo, cui saranno imposti i nomi di Francesco Giuseppe.

Russia. *Pietroburgo, 1° luglio.* S. M. l'imperatore ha conferito, in attestato della sua particolare benevoglienza, le insegne in diamanti dell' Ordine di Sant'Alessandro-Newsky a S. E. il cardinale Antonelli, segretario di Stato di S. S. Pio IX.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 14 luglio 1852.

E' LEGNE SOTTO


CORSO AUTENTICO
CAMBI
Per tre mesi
Per trentesimi
Vendita
Compra
Piazza di Genova
Piazza di Nizza
Piazza di Savoia
Piazza di Torino
Piazza di Milano
Piazza di Parigi
Piazza di Londra
Piazza di Lione
Piazza di Ginevra
Piazza di Svizzera
Piazza di Vienna
Piazza di Trieste
Piazza di Venezia
Piazza di Firenze
Piazza di Roma
Piazza di Napoli
Piazza di Livorno
Piazza di Ancona
Piazza di Messina
Piazza di Palermo

www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO MULIEBRE

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo

Questo Stabilimento approvato dal Governo è esclusivamente destinato alle malattie delle donne e al parto.

Oltre il perfetto isolamento, la bella e sana esposizione dell'edifizio e il corredo di quanto è necessario e confortevole, le donne che vorranno ricoverarvisi vi troveranno quelle cure intelligenti, di cui sono certa guarentigia la continua dimora di due esperte levatrici e le assistenze prestate dai medici che si occupano specialmente di questo ramo di pratica.

Per le condizioni indirizzarsi al Direttore dello Stabilimento, dott. Carlo Ravelli, via Sotto Ripa, n. 3, ovvero alla signora Anna Arizzio levatrice nello Stabilimento.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla totale o parziale provvista di ettolitri 500 di vino di buona qualità proveniente dal raccolto 1851, a presentare il relativo partito accompagnato da due bottiglie di un litro ciascuna per assaggio, entrambe sigillate col bollo dell'offerente e con un'etichetta portante il di lui cognome, e la quantità degli ettolitri che intende di somministrare.

I partiti degli oblatori saranno ricevuti nella segreteria del Manicomio a tutto il giorno 20 luglio 1852, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi.

Nella predetta segreteria si darà visione dei capitoli e condizioni, a cui viene subordinata una tale impresa.

Torino, il 21 giugno 1852.

Per la detta R. Direzione
G. Sereno *segretario*

LA DIREZIONE DELL'OPERA PIA

DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Notifica che, il giorno 14 del mese di agosto corrente anno, alle ore 11 di mattina, nella segreteria di detta Opera stabilita nell'ospedale, via di S. Chiara, si procederà alla vendita di un corpo di casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta si apre sul prezzo di L. 80,000, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tiletto, del quale si può aver visione o copia nella segreteria di detta Opera, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

INVITO

ad aumento di sesta o mezza sesta

Essendosi con atto del 3 corrente luglio, ricevuto dal sottoscritto notaio, segretario della giudicatura di Torino per la sezione di Monviso, deliberata al prezzo di L. 120,000, in seguito a considerevole ribasso di quello d'estimo in L. 147,867, la cospicua villa detta Moris, con cappella, galleria, giardini, sedimi ed annessivi beni, della totale superficie di ettari 43, 21, 88, pari a giornate 118, 66, 6, posta in amena e salubre situazione, nei territorii di S. Morizio e Ciriè, sullo stradale provinciale di Lanzo, si notifica, che col giorno 23 andante ne scadono i fatali per l'aumento di sesta ed anche di mezza sesta, di cui detto prezzo di deliberamento è suscettibilissimo, ritenuta la notevole sua inferiorità al reale suo valore, la buona qualità dei terreni, la grandiosità del fabbricato civile, composto di 68 membri, l'ampiezza di quello rustico costituito di 26 membri, il tutto in buono stato, e la comprensione nella vendita dei moltissimi effetti mobili che guarniscono il fabbricato civile, e valutati in L. 7,423.

Torino, il 5 luglio 1852.

Levetti not. segr.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

LA LEGATORIA DI LIBRI

DI **MAURIZIO GRILLON**

venne trasferta in via Stampatori, casa Gianotti, n. 23.

Il medesimo tiene un assortimento di libri scolastici e di divozione; oggetti di cancelleria, ecc.

VENDITA VOLONTARIA

Di un taglio di num. 6200 e più PIANTE d'albera d'alto fusto, in territorio di Bozzole, provincia di Casale.

Dirigersi in Torino al notaio collegiato Domenico Signoretti, ed in Casale al causidico coll. Pansa.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre prossimo via del Senato, corte dell'Albergo della Dogana Vecchia,*

ALLOGGIO di 5 camere al 2° piano;
Altro di 8 o 10 membri al 3° piano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via della Meridiana, num. 12, *piano nobile*

QUATTRO CAMERE

riccamente arredate, con vista verso strada.

DA AFFITTARE

al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente o al 1.° di ottobre prossimo:*
Dieci membri, via delle Figlie de' Militari, num. 13.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

SECONDE ÉDITION

DICTIONNAIRE

DES

ARTS ET MANUFACTURES

DE L'AGRICULTURE, DES MINES, ETC.

DESCRIPTION DES PROCÉDÉS

DE L'INDUSTRIE FRANÇAISE ET ÉTRANGÈRE

PUBLIÉ PAR M. C. LABOULAYE

Ouvrage formant 4 tomes ou 2 très-fort volumes in-4° *et illustré de* 3,000 *gravures sur bois intercalées dans le texte*

représentant les machines et appareils employés dans l'industrie

Mode de publication.

La seconde édition du *Dictionnaire des Arts et Manufactures*, imprimée sur papier collé de la fabrique d'*Esbonne*, et dont les caractères et les gravures sur bois ont été exécutés par la Fonderie Générale, paraîtra par fascicules ou livraisons de dix feuilles in-4° (160 colonnes). — Il paraîtra deux livraisons par mois à partir du 1er mars 1852. — L'ouvrage sera complet en trente livraisons.

Prix de chaque livraison : fr. 2 50.

Paris, 1852. — *Huits livraisons sont en vente.*

VENDITA VOLONTARIA DI DUE TENIMENTI

in due distinti lotti, cioè :

Il primo, della possessione denominata *Gianolo* e *Costa*, situata sul territorio della città di Mortara, provincia Lomellina, della superficie di ettari 275 (giornate antiche 774) circa ed a corpo, tra campi, risaie, prati, roggie e dipendenze, con ampii fabbricati rustici, e pesta da riso.

Il secondo lotto si compone della possessione denominata la *Barza*, pure situata in detto territorio, di ettari 83 (giornate antiche 220) circa, a corpo, ed a cui vanno inchiuse le superficie dei fabbricati rustici, più beni sparsi di ettari 30 (giornate 80) circa, a corpo.

Chiunque aspiri all'acquisto di uno o di entrambi i detti tenimenti, è invitato a presentare il partito suggellato a mani del sig. notaio collegiato Borgarello, il cui ufficio è stabilito in Torino, via di S. Filippo, n. 21.

Ogni partito verrà aperto alle ore 11 del mattino del giorno 20 del prossimo mese d'agosto, e l'offerta che risulterà maggiore verrà immediatamente ridotta in pubblico instromento di vendita, a rogito dello stesso notaio Borgarello, sotto i patti e condizioni di cui nel capitolato, un cui doppio è depositato presso lo stesso signor notaio, ed altro presso il signor ingegnere Innocenzo Ferraris nella città di Mortara, ove rispettivamente gli accorrenti possono prenderne lettura sin dal giorno d'oggi, assieme alla relazione e figura planometrica dell'ingegnere Giovanni Ferraris, esistente in Torino nello studio del notaio Borgarello.

Ogni offerta però non verrà dagli attuali proprietarii accettata, se non ecceder à, in quanto alla possessione Gianola e Costa, la somma di L. 320,000, ed in quanto alla possessione Barza e beni sparsi da unirsi alla medesima L. 70,000.

E sarà accettata l'offerta che maggiormente ecceder à rispettivamente queste due somme.

Torino, il 30 giugno 1852.

PARIS - HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

AI LITOGRAFI

Il sottoscritto previene i signori litografi che egli ha un deposito molto assortito di pietre litografiche delle rinomate Cave Bavaresi, a prezzi assai discreti. Egli provvede pure bronzine, cartoni, diamanti, inchiostro, macchine ed ogni altro oggetto spettante all'arte litografica. — Dirigersi con lettere affrancate a

GIUSEPPE GOTTHILF
Commissionario, Genova.

TORCHI DA VINO

perfezionati, di diverse dimensioni e prezzi.

Indirizzarsi al sig. E. Morcillon, via Arcivescovado, casa Laclaire, num. 27, ove trovasene uno depositato.

DA VENDERE

TENIMENTO irrigabile di ett. 144 (giornate 280) circa, posto sul territorio di Vercelli.

Dirigersi in Vercelli al geometra Luigi Cortellino.

DA VENDERE

CASCINA composta di casa rustica ed ettari 19 43 (giornate 51) circa di terre annesse, coltive a prati ed a campi, alla distanza di 29 chilometri da questa capitale, sullo stradale di Casale Monferrato, affittata in annue L. 2,350, mediante il prezzo di L. 40,000, con more concertande per il pagamento di esse. Tale cascina è affatto libera da qualunque ipoteca.

Far capo in Torino nell'ufficio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, via Stampatori, num. 10, piano 1°.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

OSSERVATE BENE L'INDIRIZZO

Sino al 17 luglio si continuerà a vendere nel magazzino di Seterie e Scialli, posto nel così detto *Hôtel de Ville* (Pensione Svizzera), via Carlo Alberto.

All'effetto perciò di spacciare la maggior quantità possibile di merci, i prezzi dei più ricchi oggetti in seta, e scialli, saranno di nuovo diminuiti; ed ecco qui un saggio di alcuni articoli:

Scialli lunghi doppi tessuti, guarentiti per pura lana, del valore di fr. 200, ridotti a . . fr. 105.
Scialli a mo' di tappeti quadrati, pura lana, di Parigi a . . . . . » 30.
Vesti ondate a guisa dell'antico brocato.
Articoli per serate e canestri da spose; a metà del loro valore
Vesti damascate a . . . . . » 4 il metro
Vesti in seta alla scozzese . . . . . » 25 il taglio
Vesti in taffetà lustrato (*glacées*) a . » 39 id.
Vesti in taffetà chinese a quadretti.
Fazzoletti di pura seta (*foulards des Indes*) in numero di 3000 a . . . . . » 2 95 cad.
Foulards di seta di Lione a . . . . . » 65 id.
Ombrelle d'ogni genere, eleganti e comuni, da . . . . . » 4 50 id.
Vesti di raso (*Satin Alcyon*) . . . . . » 37 il taglio
Tocca (*crêpe*) chinese, scialli (*grenadine*), oltre a buon numero di altri articoli.

Sabbato 17 *luglio, termine perentorio per la vendita.*

DA VENDERE O PERMUTARE

con facilitazioni nelle more e trattative

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da filatoio e filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

MUTUO

Si richiedono a mutuo da Lire 20[m]. a 40[m]. con ipoteca in Torino. — Dirigersi al notaio Archini, via del Fieno, num. 3, piano 2.°

DA RIMETTERE

CON MORE, MEDIANTE CAUTELE,

Avviato NEGOZIO da DROGHIERE in una delle belle posizioni di questa città, con fondi e mobilia affatto nuova. — Recapito al signor perito giurato Pellengo, via di Po, num. 27, piano 3.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna, civilmente mobigliata, presso la Villa della Regina.

Recapito al Caffè Fiorio, o alla vigna stessa.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Due ALLOGGI eleganti, uniti o separati, di camere num. 12, al piano nobile della casa Falletti, via del Senato, num. 6. — Recapito al portinaio.

DA RIMETTERE

Pel 1° di ottobre, via S. Tommaso, n. 3,

ALLOGGIO di 5 membri con 3 alcove, al 2° piano, con cantina — e magazzino grande.

NOTA

Il 16 di giugno ultimo veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella e posto al vol. 13, art. 174, l'instrumento del 24 precedente mese di maggio, rogato dal notaio sottoscritto, con cui Banino Giovanni fu Giacinto acquistava da Bocca Pietro fu Giorgio, ambidue da Vergnasco, la in esso descritta pezza coltiva a bosco, situata sul territorio di Verrone, di are 190, cent. 51, decimill. 97 per L. 500, coerenti l'acquisitore, il sig. Luigi Mavaudono, ed il beneficio della scuola di Vergnasco, ignorati dalli contraenti i numeri mappali.

Mongrando, il 2 luglio 1852.

Carlo De-Caroli notaio.

NOTA

Con iscrittura 10 marzo 1851, stata depositata presso il Magistrato del Consolato di questa città, per estratto, venne contratta società tra Giuseppe Podio di Torino e Pacifico Segre, questi come accomandante, ed il primo come socio risponsabile, per lo stabilimento di pressa di tessuti in Torino, quale ebbe principio al primo gennaio 1851, e sarà durativa sino al 30 giugno 1858; i fondi sociali consistono in L. 7,000, conferti per L. 2500 dal Podio, e pel rimanente dal Segre; l'amministrazione, direzione e firma sono attribuite al solo Podio, sotto la firma Podio Giuseppe e Compagnia.

Torino, il 13 luglio 1852.

Bracchi sost. Rodella.

NOTE

Par acte du 27 juin 1852, reçu par M. Galliand, notaire à Chambéry, sieur Jean, fils de vivant Nicolas Bellis, marchand, né et domicilié à Sommariva-du-Bois, province d'Albe, a révoqué la procuration générale qu'il a donnée à Jacques, fils de feu Joseph Fascelli, négociant, né à Piana, province de Casal-Montferrat, domicilié à Chambéry, suivant acte passé devant lui-même notaire le 22 septembre 1851.

Chambéry, le 28 juin 1852.

Galliano notaire.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 7 1/2) Questa sera andrà in scena l'Opera: *Crispino e la Comare.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *Turtuffo.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *Un assicurazione sulla vita.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Linda di Chamouny.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guilhaume e C. — con Pantomima sul palco scenico. — *I Congiurati di Francia.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 167 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

GIOVEDÌ 15 LUGLIO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nella Provincia, mediante lavio di manifesti postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 20 cent. d'obbligo in sopr.

PARTE UFFICIALE

S. M. . in udienza del 24 scorso giugno , ha nominato :

Combet avv. Gerolamo , giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Ciamberì , a giudice aggiunto in quello di Albertville;

Durand avv. Adriano , giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Albertville, a giudice aggiunto in quello di Ciamberì ;

Martin avv. Camillo , giudice del mandamento di La Chambre , a giudice di quello di Bozel ;

Naz avv. Gaspare , giudice del mandamento di Reigmer , a giudice di quello di La Chambre ;

Babuty avv. Achille, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di S. Giuliano, a giudice di quarta classe del mandamento di Reigmer ;

Grand avv. Edoardo, a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di S. Giuliano.

In udienza del 4 corrente luglio ha nominato :

Podio avv. Carlo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Mondovì, a sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Vercelli ;

Borsarelli avv. Nicolò, giudice del mandamento di Pamparato, a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Mondovì;

Rolando avv. Giovanni , giudice del mandamento di Pavone , a giudice di quello di S. Stefano Belbo;

Reynaud avv. Alessandro, giudice del mandamento di Costigliole Saluzzo, a giudice di quello di Pamparato;

Giaccone avv. Giovanni, volontario nell'ufficio dell'avvocato de' poveri presso il Magistrato d'appello di Torino, a giudice del mandamento di Costigliole Saluzzo ;

Miglio avv. Giovanni Antonio, volontario nell' ufficio dell' avvocato generale presso il Magistrato d'appello di Torino, a giudice del mandamento di Pavone ;

Feggini avv. Felice, giudice del mandamento di Occimiano, a giudice di quello di Ovada ;

Ronfani avv. Aurelio , giudice del mandamento di Borgosesia , a giudice di quello di Occimiano ;

Bario avv. Felice Albano, giudice del mandamento di S. Martino Siccomario, a giudice di quello di Borgosesia ;

Ricci avv. Giovanni, giudice del mandamento di Romagnano, a giudice di quello di S. Martino Siccomario ;

Bini avv. Antonio, giudice del mandamento di Bannio, a giudice di quello di Romagnano ;

Setti avv. Carlo, giudice del mandamento di Soriasco, a giudice di quello di Bannio ;

Bernardi avv. Pietro, luogotenente giudice del mandamento di Tortona, a giudice di quello di Soriasco ;

Lanza not. Giacomo Felice , segretario della giudicatura di Biella, a segretario di quella di Vercelli ;

Dogliani Giovanni Battista , segretario della giudicatura di Sommariva del Bosco, a segretario di quella di Bioglio ;

Randone Francesco, sostituito segretario della giudicatura sezione Monviso in Torino, a segretario di quella di Sommariva di Bosco.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino , 14 luglio.*

Nella tornata di quest'oggi del Senato del Regno , dopo data lettura di un sunto di petizioni e data conoscenza del verbale di deposito, uno dell'atto di nascita e di morte di un Principe della Real Casa, il Ministro di grazia e giustizia fece lettura del Decreto di proroga della corrente sessione parlamentare a tutto il 18 novembre prossimo venturo.

Oggi parimenti alla Camera dei Deputati il Ministro dell' Interno, in principio della seduta, diede comunicazione di un Real Decreto in cui la corrente sessione parlamentare è prorogata fino a tutto il 18 novembre p. v. Dopo quella lettura, l'adunanza fu sciolta.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di *Diritto Canonico* vacante nella R. Università di Torino, si invitano quelli che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione entro il prossimo mese di luglio, per essere sottoposti all' esame del Consiglio Superiore giusta il disposto dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si eseguì il pagamento
unico	Traggia Francesco, e per esso Delfin cav. Vittorio maggior g.to di lui erede	6284/7	1848	Lire 150 »	25 marzo 1848 riaperto il 1 agosto detto	Torino cassa P. P.te

Torino, il 25 giugno 1852.

L'Ispettore Generale F. CACCIA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore Generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 51 del relativo Regolamento 22 aprile 1820 e 22 delle R. Patenti 29 giugno 1830; notifica che alcuni Titolari di Rendite iscritte sul Debito Pubblico allegando di avere smarriti gl'infradescritti Titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, ne vengano loro rilasciati nuovi Titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei Titoli smarriti.

Num. dell'Iscrizione	Intestazione	Rendita
	Debito Redimibile 1846.	
2467	Fabbriceria di St. Michel (Moriana) . .	L. 15 »
3721	Parrocchia di S. Salvatore in Savigliano	» 31 25
14655	Parrocchia di S. Salvatore in Savigliano	» 22 75
	Debito Redimibile del 1849.	
1845	Cadorna Carolina, nata Viani Visconti fu cav. Marco, domiciliata in Pallanza	» 400 »
1844	Cadorna Carolina, nata Viani Visconti fu cav. Marco, domiciliata in Pallanza	» 400 »

Torino, il 13 luglio 1852.

Il Direttore generale
SIMONDI.

Il Segr. Generale
PERINI.

R. INTENDENZA GE.'. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D'IVREA.

Avviso.

Conformemente al disposto dall'art. 4 dei capitoli che regolano l'appalto per la vendita di beni demaniali, si previene il pubblico che previi i voluti incanti , vennero con verbale del giorno 2 corrente luglio deliberati in questo generale ufficio per il prezzo di lire cinquemila cinquecento i beni demaniali posti sul territorio di Romano e descritti al num. 63 della tabella annessa alla legge 8 febbraio 1851, e consistenti in una pezza campo altenato della superficie di tavole 418, pari ad are 458, 35 , regione Gerbole, descritta sotto il num. 3442 della mappa a cui coerenzino l'antica strada provinciale che da Ivrea tende a Torino, la strada comunale, i signori Grossi Benedetto e Filipetto Solutore , e si dichiara che il termine utile per presentare offerte in aumento di sesto o mezzo sesto sul prezzo suddetto di lire 5500 è fissato a giorni venti computandi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento, e che scadranno ad egual ora del giorno ventidue di questo mese.

Ivrea, il 3 luglio 1852.

Per detto Generale Ufficio
Il Segr. Capo CHIATELLAR.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *Ospedale oftalmico ed infantile* (Borgo di S. Donato).

In febbraio dell'anno 1851 quattro cultori della medica scienza pubblicarono nel Foglio ufficiale un appello alla pubblica beneficenza, onde sorreggere ed ampliare due istituti di non lieve utilità ai poveri di Torino e delle provincie , e non pochi abitanti del Piemonte esaudirono tosto i loro voti colla caritatevole generosità che manifestano sempre quando trattasi di soccorrere gli indigenti.

Il Dispensario oftalmico nato in Torino nell' anno 1838, e l'Ospedale infantile nel 1845 , rinvennero una vita nuova e più rigogliosa mercè il concorso di una società di azionisti costituitasi il 4 maggio 1851 in adunanza generale , e questi due stabilimenti di beneficenza furono riuniti definitivamente col titolo di *Ospedale oftalmico ed infantile* , il quale fu riaperto il 15 luglio 1851 in un bellissimo sito salubre (Borgo di S. Donato, porta Susa , casa Molinari).

La direzione di questo nascente istituto procurò di adempiere al meglio possibile il suo mandato. Essa non riunì la società sul

Appendice

BIBLIOGRAFIA

SAGGI DI FILOSOFIA CIVILE

tolti dagli atti dell'Accademia di filosofia italica e pubblicati dal suo segretario prof. GIROLAMO BOCCARDO.

(Genova , tipogr. del R. I. dei Sordo-Muti , 1852, 1 vol.)

La utilità delle Accademie di scienze positive e sperimentali non è rivocata in dubbio da nessuno; quella invece delle Accademie di scienze morali, metafisiche e politiche è argomento di controversia e di dispareri, poichè a molti pare che le radunanze e le dissertazioni accademiche aventi ad oggetto scienze, le quali versano intorno a principii ed a fatti di genere ben diverso da quelli delle scienze prettamente sperimentali, non possano sortire alcun reale vantaggio , succedendo quasi sempre che dopo lunghe controversie ognuno resta nel proprio parere , e la scienza ne ritrae o scarso o nessun vantaggio. Maggior debito perciò incombe alle Accademie di scienze morali e filosofiche di operosità : poichè non è se non per mezzo di questa che esse possono riuscire a far dimenticare il loro vizio di origine ed a meritare il plauso e l'incoraggiamento dei dotti. L'Accademia di filosofia italica, ordinata son pochi anni in Genova, ha per l'appunto scelta questa via , e per questo riflesso essa ha diritto a riscuotere l'attenzione degli studiosi. Lasciamo libero a chiunque il giudicare , se lo scopo che detta Accademia si propone di raggiungere sia utile e pratico : certo è che i suoi componenti intendono con solerzia e con dottrina allo studio di ardui ed importanti problemi civili e filosofici, e ciò ci sembra debba bastare per commendarli e per esortarli a perseverare nella impresa incominciata.

Il volume che abbiamo sotto gli occhi, e di cui abbiamo trascritto il titolo, è attestato della veracità di quanto affermiamo, ed esso potrà meglio di qualsivoglia discorso fruttare all'Accademia il vanto cui aspira , e dimostrare la utilità de' suoi lavori e delle sue dissertazioni.

Noi non vogliamo addentrarci nell' esame delle principali questioni trattate in questo volume, nè lodare alcune opinioni, nè censurarne altre: il merito di questo libro è al tutto indipendente dai pregi speciali delle diverse memorie e dei diversi ragionamenti che esso racchiude : il suo merito essenziale ed intrinseco sta, a parer nostro, nel fatto medesimo della sua pubblicazione. Alcuni uomini di buona volontà ed eletti ingegni hanno creduto opportuno e giovevole al progresso delle scienze metafisiche e morali radunarsi in accademia e fondare un'Accademia di Filosofia italica. Hanno fatto bene, hanno fatto male: si sono apposti al vero, oppure si sono ingannati? ne giudichi ognuno come meglio gli aggrada : ciò poco monta.

Ma i componenti di quell'Accademia studiano, meditano, mettono in comune il frutto delle loro riflessioni, agitano questioni della massima importanza , per le discipline del pensiero e per il consorzio civile, ed a primo saggio de' loro lavori fanno venire a luce un volume, dove si trovan raccolte molte dotte e sapienti dissertazioni : ciò solo basta a meritar loro encomio e riverenza, ed anche chi opina non potere i loro desiderii ed il loro intento essere coronati da prospero successo, deve per amor di giustizia commendare il buon esempio che essi danno con le parole e con le opere, e richiamare su di esse la pubblica attenzione.

Il volume, di cui facciam cenno, contiene il riassunto delle discussioni che hanno occupate le adunanze ordinarie dell' Accademia e parecchie memorie e discorsi originali. Ci piace notar fra questi cinque lettere di Ruggiero Bonghi intorno alla psicologia ed alla Storia del concetto dell'anima nelle varie scuole filosofiche antiche e del medio evo , presa occasione a ciò dal nuovo trattato di psicologia dell' abate Antonio Rosmini ; un discorso del cav. Carlo Boncompagni sugli uffizi civili della filosofia, ed una memoria di Bertrando Spaventa , dettata con molta sodezza di dottrina e con profonda cognizione di causa , intorno ai principii della filosofia pratica del celebre filosofo nolano Giordano Bruno. Ricchi di belle considerazioni e di pellegrine riflessioni son pure i ragionamenti del conte Mamiani sulla sovranità politica e sul principio da cui emana , del barone Vito d'Ondes Reggio sulle presenti rivoluzioni in Europa , dell'avvocato Raffaele Conforti intorno alla influenza del sensismo sulla legislazione criminale dei nostri tempi e specialmente nel codice sardo, ed altri di cui sarebbe fuor di proposito tessere il novero.

La enunciazione degli anzidetti argomenti dimostra pure come l'Accademia, senza discostarsi dal suo scopo fondamentale, che è la filosofia, rivolge con particolar premura la sua attenzione a quei punti della scienza speculativa il cui esame, per le loro attinenze con la pratica e con la scienza sociale, può riuscire maggiormente proficuo e fruttifero.

Noi ci contenteremo di questi pochi cenni, perchè un'analisi ragguagliata del volume di cui è menzione, mentre da un canto sarebbe impossibile, dall' altro riuscirebbe all' intutto superflua.

Gli studiosi leggeranno, non ne dubitiamo , questo libro con diletto e con profitto, e noi abbiamo la coscienza di fornire un debito di pretta giustizia raccomandandolo alla loro attenzione.

Z.....

www.internetculturale.it

finire dello scorso anno, come viene prescritto dall'art. 14 dello statuto, perchè il rinato Ospedale aveva avuto fin allora soltanto pochi mesi di vita, ma riserbandosi di presentare ai signori soci convocati in adunanza generale nel prossimo dicembre un rendiconto, nel quale li farà convinti della massima utilità dell'istituto che eglino concorsero a sostenere, si credè in dovere di incaricarmi di far oggi conoscer loro alcuni particolari circa l'andamento dell'Ospedale oftalmico ed infantile.

Le gravi spese di primo stabilimento hanno assorbito una parte del fondo sociale, quindi per ora i letti gratuiti sono soltanto 17, cioè 10 per i fanciulli affetti da malattie mediche o chirurgiche, e 7 per gli adulti oftalmici. Ma la direzione tenendo nel dovuto conto l'art. 3. dello statuto fondò 27 letti a pensione, cioè colla quota giornaliera di L. 1 50 per gli adulti, e di L. 1 pei ragazzi, ed ho la consolazione di far noto ai soci, che molti ammalati di fortuna mediocre, i quali non potevano venir ricoverati nei letti gratuiti, già approfittarono di questa benefica istituzione, e coadiuvarono in tal guisa al sostentamento della medesima.

Il numero degli ammalati che vi sono ricoverati fu nel 1851 di 94, e nei primi sei mesi del 1852 di 105. Coloro che non poterono venir ricoverati vi trovarono ogni giorno ad ora determinata soccorsi gratuiti, ed il numero di quelli che vennero registrati ascese nel 1851 a 1181, nei primi sei mesi del 1852 a 702.

La gravità e la varietà delle malattie che vi vennero curate con buon successo, i felici risultamenti ottenuti dalle praticate operazioni, ed il notevole numero sempre crescente degli infermi che vi cercano soccorso, dimostrano evidentemente che il nuovo ospedale è degno di venir sorretto dalla pubblica beneficenza. Quindi io mi faccio lecito di rammentare a coloro che intendessero voler beneficare quest'utile istituto, che le azioni annue sono di L. 5 caduna, che le sottoscrizioni si ricevono in Torino dal sig. G. Fedele Cerruti, negoziante di sete (via di Doragrossa, accanto al caffè del Commercio), tesoriere della società, il quale concorre sempre con lodevole zelo al bene dell'istituto: che si può fondare un letto nell'Ospedale di oculistica pagandovi annualmente L. 450, e nell'infantile L. 350: e che il miglior modo di soccorrere il povero si è il ridonargli la salute, e porlo in grado di potersi col lavoro procacciare i mezzi che gli sono necessarii per sopperire ai proprii bisogni.

Inoltre io mi credo in dovere di far palese che il buon andamento di questo Ospedale è in gran parte dovuto alla massima sollecitudine con cui il sig. canonico Duprè vi fa le funzioni di direttore economo, ed alla caritatevole assistenza che i signori clinici di buon accordo prestano ai poveri ammalati, e terminerò questo cenno ripetendo coi medesimi «che l'Ospedale oftalmico ed infantile deve essere l'opera del ricco, dell'artigiano, dell'operaio, del contadino, della classe agiata e della meno agiata, di tutti coloro insomma che possono contribuirvi colla tenue quota di L. 5 annue, e che compreadono e sentono il bisogno di risanare il fisico della presente e delle future generazioni.»

Il presidente della direzione
DI BURONZO SIGNORIS.

PROVINCIE. — Scrivono da Saluzzo al *Risorgimento*:

Nella scorsa settimana un uragano di tanta violenza che non rammentasi l'eguale soversò con impeto irresistibile sopra Saluzzo e i paesi circostanti, cagionando gravissimi guasti alle campagne ed agli abitati. I danni si fanno salire a più centinaia di migliaia di lire. In qualche località le acque ingrossarono siffattamente e con tanta furia, che travolsero seco parecchie case coi loro abitanti, per modo che pur troppo si ebbero a lamentare alcune vittime, in ispecie donne e bambini.

— Si legge nella *Gazzetta delle Alpi*:

Nella notte del 7 all'8 andante mese, essendo scoppiato il fulmine sul territorio del comune di Onemo, nella provincia di Saluzzo, cagionò ivi la morte di un pastore e di 19 capi di bestiame tra capre bovine, col danno di L. 800.

— Nel giorno 8 luglio, verso le ore 5, il portolano di Villanova-Solaro volendo attraversare il torrente Varaita, rimpetto a Scarnafiggi, per assicurare maggiormente il di lui porto, fu sommerso nelle acque.

— In una recente piena del torrente Varaita, il ponte di legno che dal comune di Rossana mette a quello di Piasco, venne intieramente portato via dalle acque, rimanendo così interrotte le comunicazioni fra i suddetti due comuni. Però si sta lavorando per ristabilire un passo provvisorio: il porto il quale dà comunicazione ai comuni di Moretta e Scarnafiggi venne pure spinto altrove dalle acque, così che ora resta intercettato il passo fra i medesimi. Non si dubita tuttavia che sarà ristabilito quanto prima anche questo transito.

PUBBLICAZIONI. — Tra le molte variate pubblicazioni fattesi in questi giorni in Torino tengono un posto notevole le molte memorie sulla scelta del sito più appropriato per la stazione di scalo della strada ferrata di Novara, tra cui vogliono forse ricordarsi la relazione degl'ingegneri Realis e Bernardi, e specialmente l'estratto della relazione Michela, corredata di parecchie tavole.

La più importante di tutte le pubblicazioni è però il *sesto foglio* della gran Carta dei R. Stati alla scala di 1 | 250,000, il quale forma il complemento della medesima. Questo foglio comprende una gran parte della *Divisione della Savoia*: per la nitidezza dell'esecuzione, per la verità colla quale sono rappresentati i monti ed i variatissimi accidenti di cui abbonda cotanto questa provincia, lascia forse nulla a desiderare, e mostra a qual grado di perfezionamento sia giunta in Piemonte l'incisione delle carte topografiche.

La Carta dei Regii Stati, costrutta dal Real Corpo dello Stato Maggiore con tante cure e con tante fatiche, riscosse finora i più onorevoli attestati dei dotti dei due mondi, e rimarrà qual monumento perpetuo dell'attività e dell'intelligenza di questo benemerito Istituto. Ci recheremo a doverosa premura di far note ai nostri leggitori le osservazioni che non mancheranno di fare sopra questo foglio e sopra l'intiera Carta i dotti autorevoli delle società geografiche di Parigi, Londra e Pietroburgo.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Triester Zeitung* del 9 corrente che in un giornale commerciale che viene in luce nelle provincie venete era contenuta una corrispondenza di Vicenza in data 10 luglio, nella quale parlandosi intorno al raccolto serico attuale, il complesso era tale che svelava un arcano senso. Un collaboratore di quella gazzetta, dopo la pubblicazione di quella corrispondenza, trovasi in arresto.

STATO ROMANO

ROMA, 9 *luglio*. Con decreto in data del 4 luglio furono posti all'indice i seguenti libri:

Storia della riforma del secolo decimo sesto scritta da J. H. Merle d'Aubignè. *Decr. cod.*

Del papato. Studii storici di Filippo de' Boni. *Decr. cod.*

Dictionnaire universel d'histoire et de géographie, contenant: 1. l'histoire proprement dite; 2. la biographie universelle; 3. la mythologie, 4. la géographie ancienne et moderne: par M. N. Bouillet. Paris, 1851. *Cum anteactis editionibus. Decr. cod.*

Il Gerofilo siciliano. Giornale di religione e sacra letteratura. *Decr. cod.*

— Il *Giornale di Roma* pubblica la seguente lettera al suo direttore:

Il nostro chiarissimo corrispondente inglese signor Guglielmo Ewing comunica alla corrispondenza scientifica di Roma, che il sig. Hind ha scoperto un nuovo pianeta la notte del 24 giugno testè decorso fra le costellazioni dell'aquila e del serpente, e precisamente a 5° E. della stella *Tau* di Ofioco. Risplende come una stella di 8ª e 9ª grandezza, ed ha una luce gialla senza variazione. In alcuni intervalli sembra avere egli un anello, ma la notte non era abbastanza favorevole per usare delle combinazioni di forte ingrandimento.

Ecco la sua proposizione:

T. M. di Greenwich, 15h 15' 16"

A. R.	Declinazione
18h 58' 8," 0	98° 16' 0 9

Il movimento diurno in A. R. è di circa 1' 2": ed in declinazione di 2 o 3'.

Questo piccolo e bellissimo pianeta è il quinto scoperto dall'astronomo inglese nel rinomato osservatorio privato del signor Bishop nel Regent's Park.

Intanto la S. V. sia compiacente di propalare subito questa importante notizia, ed aggradisca ecc.

Dal Campidoglio, 7 luglio 1852.

E. F. SCARPELLINI.

DUE SICILIE

Ministero e Real Segreteria di Stato per gli affari di Sicilia presso S. R. M. (D. G.)

Manifesto.

Con manifesto pubblicato il dì 4 maggio del corrente anno, ed inserito nel Giornale officiale dello stesso giorno, n. 52, si fece noto al pubblico, che volendo S. M. il re dare ai possessori della rendita pubblica di Sicilia, rappresentata da certificati al latore, l'agevolezza di riscuoterne i semestri in Napoli, la bollazione di quei *coupons* che scaderanno a pagamento dal 1° gennaio 1853 in poi, avrebbe avuto luogo nel primo mese di ciascun semestre, con la leggenda «Payable à Naples chez C. M. de Rothschild et fils, sous la déduction de 3/4 pour cent.»

Volendo ora il Real Governo dare una maggior facilitazione ai possessori dei *coupons* del corrente semestre, di scadenza al primo gennaio 1853, si fa lor noto col presente manifesto, che per effetto di accordo preso co' signori de Rothschild, restano abilitati a presentare i loro titoli alla bollazione dal primo del prossimo settembre in poi a tutto il dì 30 dello stesso mese, il qual termine elasso non saranno più ammessi al bollo.

La esibizione de' *coupons* dovrà farsi, come per lo scorso semestre, nel Ministero e Real Segreteria di Stato per gli affari di Sicilia, situato nel Real Edificio della Solitaria, dalle ore 9 a. m. sino alle ore 4 p. m. di ciascun giorno.

Napoli, 5 luglio 1852.

SVIZZERA

BERNA. Si lamentano diversi guasti che furono arrecati ai pali ed agli isolatori del telegrafo in questo cantone, specialmente fra Burgdorf ed Hindelbank.

— Sentesi che le trattative cogli Stati Uniti per un trattato d'amicizia e di commercio sono state condotte a buon fine, e che il rappresentante della confederazione americana, sig. Dudley-Mann abbandonerà fra breve Berna.

— Il consiglio federale ha risolto di inviare alla prossima festa d'inaugurazione della strada ferrata in Strasborgo una deputazione al principe-presidente della repubblica francese affine di esprimere la grata riconoscenza della confederazione per il compimento della grandiosa ferrovia, che sboccando al confine svizzero, e conducendo immediatamente al nostro paese, tanto interessa la Svizzera. I deputati per questa missione sono il generale Dufour ed il sig. Kern.

BASILEA CAMPAGNA. Anche qui furono arrecati alcuni guasti alla linea telegrafica. Il governo ha promesso un premio di 80 fr. a chi scoprirà gli autori.

FRANCIA

PARIGI, 11 *luglio*. Ecco alcuni particolari della prossima cerimonia dell'inaugurazione della strada ferrata da Parigi a Strasburgo:

Il principe presidente giungerà il 18 alle 11 antimeridiane, e prenderà posto immediatamente nel padiglione d'onore a lui riserbato e alle persone del suo seguito.

Dopo la benedizione della via e di 4 delle poderose locomotive che verranno a disporsi innanzi all'altare, il presidente ed il suo seguito saliranno in sella, e s'avvieranno alla prefettura.

Dopo il mezzogiorno il principe vedrà il dilfilare del corteggio di villici che passerà dinanzi alla prefettura istessa.

La sera il principe presidente darà un gran pranzo; indi vi sarà ricevimento di signore, e a notte la cattedrale sarà illuminata e si incendierà un bel fuoco d'artifizio.

Nel giorno seguente vi sarà una gran rassegna, e si getteranno sul Reno ponti di barche di cinque sistemi diversi. Nella sera di quel giorno vi sarà un altro pranzo dato dal principe presidente: poi gran festa di ballo data dalla città, e luminaria generale.

Il numero dei convitati non si ristringerà al seguito immediato del principe presidente. Si parla d'un convoglio di 1,500 persone vegnenti da Parigi e dalle città sulla via percorsa.

— Esiste, come ognun sa, una commissione mista incaricata di regolare in modo preciso le nostre frontiere di Spagna, eterno teatro di conflitti sanguinosi, e spesso mortali tra i pastori delle due nazioni. Speravasi che quelle popolazioni aspetterebbero tranquille i risultati del lavoro de' commissarii, ma i loro istinti, le loro abitudini prevalsero ancora una volta. Le ultime corrispondenze annunciano che torme spagnuole armate ricomparirono, intimando ai pastori francesi di ritirare i loro armenti da certi pascoli, entro 24 ore, sotto pena di veder ricominciate le ostilità contro di loro. Le autorità presero tosto ogni precauzione per antivenire una lotta che pareva imminente.

— Il *Moniteur de l'Armée* dà le seguenti notizie:

Un dispaccio telegrafico in data di Orano, 4 luglio, annunzia che il generale di Montauban scriveva dal suo campo di Kiss al 2 alle 5 pomerid. che Abd-el-Sadok, inviato dell'imperatore del Marocco, era nella sua tenda. La scorta di lui erasi accampata fuori del campo del generale: Abd-el-Sadok doveva passarvi la notte; ogni cosa era assestata fra loro.

Gli affari nella provincia dell'Est prendono un aspetto non meno favorevole che in quella dell'Ovest. Il generale di Mac Mahon era tornato a Costantina il 20. Il 26 la colonna si accampò presso i Mesciè, a Seiurfa, e trovò il paese abbandonato. Case ed ulivi furono distrutti il 27 e il 28.

Poi la colonna discese nella pianura dell'Ued-el-Kebir con un centinaio d'uomini in retroguardo. Entrata nel paese degli Ulad Aidun, la colonna non trovò più ostilità per passar nelle gole pericolose del corso superiore dell'Ued-el-Kebir, donde si restituì a Costantina.

Il generale di Mac-Mahon, di concerto colle colonne del generale d'Antemare e del colonnello di Tourville, darà un colpo più energico che si possa per ristabilire compiutamente la tranquillità. Il terrore in questo momento è grande fra le tribù recentemente insorte. I territorii sono abbandonati e le popolazioni si sono gittate nella reggenza di Tunisi.

— Un numero piuttosto grande di cavalli, dice l'*Estafette*, muoiono sulla pubblica via, colpiti d'apoplessia pel soverchio caldo.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja in data 6 luglio all'*Indép. Belge*:

La Camera dei deputati discute da due giorni un progetto importantissimo, inteso a stabilire il sistema monetario nelle Indie orientali. Il governo si propone, mercè l'ingente somma di fiorini 35,250,000, di ristabilire il sistema monetario nelle nostre colonie, rovinato da parecchi anni: a tal uopo vuol mettere in circolazione delle monete d'argento e di rame sino alla concorrenza di 20 milioni di fiorini dei Paesi Bassi. Per coprire quest'operazione il governo vuole impiegare 4,065,000 fior. di *danaro depositato*; i 7,250,000 fiorini della rendita della moneta di rame messa fuori di circolazione; i fiorini 1,800,000 saldo dell'esercizio del 1850 e quello dell'esercizio del 1851 in fiorini 1,200,000; più il disavanzo del capitale amministrativo nelle Indie di 2,000,000 fior., e il saldo presunto degli esercizi dal 1852 al 1855 in fior. 12,000,000.

Vi sono due argomenti calzantissimi che militano in favore degli oppositori di questa provvisione, mentre che, per altra parte, tutti sono d'accordo sull'urgenza della misura: anzi tutto non si vuole che il *fiorino di carta*, usitato alle Indie sotto il nome di *recipisse* sia cambiato *integralmente contro un fiorino d'argento come intende il governo*, allegando che il corso di questa carta non ha mai oltrepassato il 90 70. In secondo luogo, e questo è il punto essenziale della questione, si pretende che i mezzi proposti dal governo non sono nè acconci nè ben ritrovati, essendo imprudente cosa di negoziare un imprestito indiano al 4 per 0/0, mentre si sta per convertire il nostro 4 per 0/0 in 2 1/2 per 0/0. Oltre a ciò il governo disdone di 12 milioni sui saldi presunti degli esercizi dal 1852 al 1855, ma si è poi ben sicuri che questi saldi saranno per avverarsi? Prendendo le mosse da questo punto di vista, alcuni oratori hanno oppugnato il progetto ministeriale, la cui adozione o rejezioe eserciterà una grande influenza sull'intiero commercio transatlantico, imperocchè il corso della moneta e delle cambiali subirà una grave modificazione tostochè il sistema monetario alle Indie sarà ristabilito sopra le stesse basi sulle quali è stabilito quello dei Paesi Bassi.

Per ora nulla si può presentire sulla sorte del progetto.

SPAGNA

MADRID, 6 *luglio*. La *Gazzetta di Madrid* del 6 luglio pubblica il decreto di concessione ad una Compagnia della importante intrapresa dell'incanalamento dell'Ebro. Con un altro regio decreto, inserito nella stessa Gazzetta, si concede a D. Federico Victoria di Lecea e a D. José di Arrieta e Mascarcca la costruzione della strada ferrata da Madrid a Irun.

— *Sant'Ildefonso*, 5 luglio, a 10 ore 3/4 del mattino. — Dispaccio telegrafico: Le LL. MM. la regina ed il re sono in questo momento arrivati in buona salute a questa real residenza.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *luglio*. Si legge nel *Morning-Post*:

L'onorevolissimo Spencer Horace Walpole, ministro dell'interno, eletto dal borgo di Midhunt a rappresentarlo al parlamento, indirizzò a' suoi elettori il discorso seguente:

«Gli è dovere di ciascuno di chiedere a sè medesimo qual è in questo momento lo stato de' partiti fra noi, come anche quali sono i principii da cui sono retti gli uomini pubblici che guidano questi partiti medesimi, e sopra i quali il paese dee tenere rivolti i suoi sguardi.

Nella Camera de' comuni non vi ha meno di quattro partiti distinti: i partigiani del fu sir Robert Peel, i whigs sotto lord John Russell, gli ultra-whigs o partito del movimento, e quello finalmente, assai numeroso, de' conservatori.

Il primo di questi partiti è composto d'uomini capacissimi e di grandissimo merito, i quali, come individui, avranno sempre molta influenza nella Camera, ma, come partito, tale almeno è il mio avviso, non ne avranno mai alcuna. Non si sa ancora se eglino torneranno a schierarsi sotto la bandiera de' conservatori, ovvero se, indotti da altri motivi, si uniranno ai whigs.

Nel primo caso il governo acquisterebbe, senza alcun dubbio, gran forza: nel secondo, eglino non farebbero altro se non aggiungere una nuova pagina alla versatilità degli uomini pubblici.

Vengono ora i whigs, a capo de' quali lord John Russell è già salito ad una splendida riputazione nel mondo politico. La sua scienza costituzionale, la sua maschia eloquenza, il suo coraggio

www.internetculturale.it

e la nobile sua condotta lo rendono meritevole della stima e dell'ammirazione costante de' suoi amici e de' suoi avversarii. Ma questo nobile lord ha commesso non ha guari (lo dico a malincuore) due grandi sbagli: il primo, quando egli consentì, senza una giusta cagione, a rinfrescare la grave quistione della riforma del parlamento, sconcertando in cosiffatto modo tutti e non soddisfacendo a persona, turbando ogni cosa e consolidando nulla: il secondo, allorchè si associò ad un partito, le mire del quale vanno più lontano assai che le sue, e, quanto è a me, io non dubito punto che ove una cosiffatta unione avesse a durare, lord John Russell sarebbe spinto molto più al di là de' suoi disegni e de' suoi desiderii.

È stato detto sovente che la grande quistione della riforma, determinata che la sia una volta, non si dovrebbe più rinnovellare che con la maggiore prudenza. Il nobile lord, nella sua lettera agli elettori di Strond, respinse egli medesimo il proseguimento della quistione, dopo che il gabinetto del quale il conte Grey era capo ebbe dichiarato che l'operata riforma avea a riguardarsi siccome un' opera finale e permanente.

Io non credo punto che il nobile lord volesse ingannare il paese; ma s'egli continui nella via per la quale si è messo, s'egli persista a stare unito con un partito estremo, egli ingannerà sè medesimo, e la nazione non avrà più alcuna fiducia nella stabilità della sua politica.

Per quel che concerne il partito del movimento, anch' esso è certamente composto d'uomini molto abili: ma io dubito che i loro disegni sieno tali da ottenere mai il consentimento o la fiducia del popolo d'Inghilterra.

Ove cotesti disegni dovessero mai conseguir l'approvazione generale ed essere messi in pratica per la direzione della cosa pubblica, io stimo che non ci sarebbe più possibile di conservar lungo tempo questa forma mista di monarchia, della quale godiamo attualmente: e quanto è a me, io non posso accordar loro alcuna fiducia.

Parliamo ora del quarto partito.

Il modo più idoneo forse a far conoscere le mire e l'oggetto di cotesto partito, al quale è stato dato il nome di conservatori protestanti, è quello di risolvere le tre grandi quistioni del giorno: la libertà, cioè, del commercio, il mantenimento delle nostre istituzioni protestanti, e la prossima estensione della riforma parlamentare; e di manifestare l'opinione di esso partito su ciascheduna di queste tre quistioni.

Relativamente alla prima, si sa abbastanza ch'esso desidera la egualità delle classi, rendere una eguale giustizia a tutti, e non permettere che alcuni sopportino un carico che non sarebbe sopportato dagli altri.

Riguardo poi alle nostre istituzioni protestanti, e' non potrebbe negarsi ch'elle siano state esposte a un doppio pericolo: al di fuori ad aperte aggressioni che minacciavano di rovesciare la Chiesa; al di dentro, ad attacchi più insidiosi e d'un eguale pericolo. Per me, io credo la nostra Chiesa assai grande, assai forte da non aver bisogno di escludere chicchessia, per obbligar ciascuno a raccogliersi nel suo proprio diritto e a vivere in buon accordo con tutti.

Io sono altamente contrario a qualunque siasi mutamento organico: però io vi ho rammentata nel mio indirizzo questa sentenza del gran Bacone, che vi chieggo il permesso di citarvi anche oggi:

« Non bisogna fare esperienze nel governo, se quelle non siano urgenti e di una utilità dimostrata; e soprattutto gli è uopo accertarsi, essere la necessità di riforma per la quale si operò il mutamento e non mai il desiderio di mutamento pel quale si operò la riforma. »

Signori, io vi ringrazio della cordiale accoglienza che tanto i miei amici che i miei avversarii hanno degnato di farmi. »

— La *Gazzetta di Londra* del 9 corrente pubblica il decreto col quale la regina stabilisce la cifra d'uomini che ciascheduna contea d'Inghilterra e il principato di Galles dovranno fornire per la milizia, in virtù dell'atto adottato dal parlamento nell'ultima sessione. Si sa che la cifra totale della milizia per l'Inghilterra e il paese di Galles dovrà essere di 80,000 uomini, 50,000 dei quali saranno forniti nel 1852, e 30,000 nel 1853. Nel prefatto decreto non si fa menzione nè dell'Irlanda, nè della Scozia.

La cifra della milizia varia molto secondo l'estensione e la popolazione delle contee; così, intanto che il contingente della contea di Lancastre ammonterà a 9,000 uomini incirca, quello della contea di Rutland non sarà che di 109. La *city* di Londra, la contea di Middlesex e il borgo di Tower-Hamlets che costituiscono una parte della metropoli, forniranno 8,000 uomini.

ALEMAGNA

Francoforte, 9 *luglio*. È stata nominata una commissione federale per regolare la guernigione mista della città. In questa commissione l'Austria è rappresentata dal maggiore Schulz, la Prussia dal maggiore Böhm, la Baviera dal maggior Horn, e la città di Francoforte dai sigg. Gunderrode e Stourzh consiglieri municipali (*scabini*). La commissione darà presto principio ai suoi lavori.

Prussia. La *Gazzetta univ. tedesca* pubblica il testo della dichiarazione fatta dalla Prussia, nella seduta del congresso doganale del 1° di luglio. Eccone il tenore:

« Il governo prussiano ha nuovamente esposte le ragioni, alle quali egli attinge la convinzione che, prima di avviare trattative coll'Austria, convenga assicurare il rinnovamento e l'ampliamento dello Zollverein per mezzo dell'accessione dello Steuerverein.

Il governo prussiano non può riguardare come assicurata la condizione dello Zollverein, se non quando siasi conchiuso il trattato, la cui effettuazione è lo scopo delle presenti deliberazioni.

Penetrato da questa convinzione, il governo prussiano, il 7 giugno p. p., ha fatto una dichiarazione colla quale espose il suo modo di vedere, che differisce sostanzialmente da quello della Baviera, della Sassonia, del Würtemberg, delle due Assie, del ducato di Nassau, come risulta dalle proposizioni da loro fatte nella seduta del 15 maggio p. p.

Se i governi che hanno interesse a quelle proposte siano inclinati ad aderirvi, al governo prussiano importa il saperlo senza indugio, tanto più che non si potrebbe negare che, sotto la continua influenza delle divergenti opinioni, le deliberazioni non possono procedere fuorchè in modo lento ed assai poco soddisfacente.

La necessità di prendere una decisione sul futuro ordinamento dello Zollverein diventa ogni giorno più stringente: il commercio, l'industria, tutti i rapporti commerciali dello Zollverein sono dall'incertezza intralciati.

La quale incertezza inoltre, sostenuta da parecchie circostanze falsamente interpretate, gravita sovra tutti gli affari: in ogni luogo se ne sentirono sempre più le dolorose conseguenze: ed il governo prussiano è perciò indotto a secondare, per quanto ei può, la brama di vedere quanto prima sciolta la questione.

Quindi è che, considerando non potersi sperare un favorevole risultamento dalle deliberazioni fintantochè il definitivo assetto dello Zollverein verrà da estranee circostanze incagliato; considerando inoltre che le deliberazioni relative al trattato del 7 settembre p. p. si avvicinano al loro termine, il governo prussiano non esita a proporre che la Baviera, la Sassonia, il Würtemberg, le Assie, elettorale e granducale, ed il ducato di Nassau dichiarino, fra breve spazio di tempo, se essi persistano nelle proposte da essi fatte nella seduta del 25 maggio p. p., affinchè egli possa prendere quelle risoluzioni che a lui sembreranno necessarie. »

Granducato di Baden. *Carlsruhe, 8 luglio*. Il governo badese ha conchiuso un trattato con la Svizzera per istabilire immediatamente una linea telegrafica fra i due paesi, la quale potrà facilmente mettersi in comunicazione con la Lombardia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 15 luglio*.

Essendosi affatto dileguata la malattia che complicava il puerperio di S. M. la Regina Maria Adelaide, ed avendo il medesimo puerperio assunto un andamento molto benigno, d'or innanzi non avranno più luogo pubblicazioni ufficiali in proposito.

Stupinigi, 13 luglio 1852. Riberi.

Genova, 14 luglio. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Questa mattina fu varata in mare dal cantiere della Foce la real fregata l'*Euridice*. L'operazione fu compita felicemente ed ebbe il plauso del numeroso concorso di persone che vi intervennero.

— Ci scrivono da Spezia il 15 corr.:

Alle ore 9 e 3/4 antimeridiane d'oggi s'intese in questa città una scossa di terremoto ondulatorio che durò cinque secondi, la quale però non fu susseguita da alterazioni atmosferiche.

— *Roma*, 10 *luglio*. Il *Giornale di Roma* pubblica il programma pel grande concorso Balestra, che si giudicherà nel 1852 dall'insigne e pontificia Accademia romana delle belle arti, denominata di San Luca.

— Un supplemento al *Giornale di Roma*, n. 154, pubblica il rapporto sulla tabella preventiva generale dello Stato pontificio per l'esercizio 1852.

— *Napoli, 7 luglio*. Si legge nei giornali del regno delle Due Sicilie:

Un regio decreto del 18 maggio, pubblicato ora, stabilisce che « nell'interesse del reale servizio, e pel vantaggio dei sudditi, stimando conveniente aver più immediate relazioni con la reale corte di Lisbona per mezzo di un rappresentante in reciprocanza di quello da essa accreditato presso la corte di Napoli », il marchese D. Antonio Riario Sforza, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. C., sarà accreditato con lo stesso carattere presso S. M. F., continuando a fare sua residenza in Madrid.

— Il reale liceo di Salerno è affidato alla direzione dei RR. PP. gesuiti.

— S. M. « considerando che i soli cappellani dei corpi, ad onta del loro zelo, non sono sufficienti ad istruire tutti gl'individui da essi dipendenti nei dogmi della nostra sacrosanta religione, ha comandato:

« Che i comandanti dei corpi stanziati nei diversi quartieri diano libero l'ingresso ai PP. Missionari del regio clero.

« 2. Che in ciascun quartiere si assegni un locale acconcio ed adatto all'esercizio del sacro ministero.

« 5. Che non si vieti ai soldati recarvisi nelle ore che sono liberi dal servizio militare. »

Francia. *Parigi*, 12 *luglio*. Un dispaccio telegrafico giunto stamane a Parigi annunzia che il vascello misto il *Carlomagno* è partito da Tolone, con al suo bordo il marchese di Lavalette, ambasciatore francese presso la Porta Ottomana, il sig. Benedetti, primo segretario della legazione, e uno degli addetti alla medesima. Il *Carlomagno* recasi direttamente a Costantinopoli ove giungerà fra 6 giorni.

— Parecchi giornali francesi e stranieri attribuiscono al governo progetti finanziarii ai quali ei non pensa affatto. Le loro allegazioni sono interamente prive di fondamento.

— Il piroscafo *l'Union*, che fa il servizio tra Rouen e la Bouille, si è capovolto ieri entrando nel porto di Rouen. Questa circostanza rese più facile il salvamento dei molti passeggieri (700 incirca) che si trovavano a bordo. Si spera che niuno sia perito, mercè lo zelo e l'abnegazione con cui le autorità si adoperarono a raccogliere i naufraghi.

Belgio. *Bruxelles, 11 luglio*. Il *Moniteur* conferma officialmente la notizia della demissione dei ministri.

— *L'Emancipation Belge* reca quanto segue: Si dà per certo che dopo la demissione dei ministri è stato mandato ordine ai plenipotenziarii belgi a Parigi, incaricati di negoziare il trattato di commercio con la Francia, di sospendere le trattative per il rinnovamento della convenzione del 13 dicembre 1845, e di domandare provvisoriamente una proroga di alcuni mesi a detta convenzione, la quale dovrebbe cessare dall'essere in vigore il 16 agosto entrante.

— Il giornale dei *Débats* dice che, secondo ogni probabilità, la crisi cesserà con un rinnovamento parziale del ministero: le dimissioni del signor Tesch ministro di giustizia, e del signor Frère-Orban ministro di finanze, sarebbero definitive: i loro successori sarebbero il signor T'Kints de Naeger, deputato di Gand, per le finanze, ed il signor Lebeau, che fu già altra volta ministro, per la giustizia.

Inghilterra. *Londra*. Si legge nella *Patrie* del 12:

I giornali inglesi non si pubblicano la domenica e noi siamo oggi senza notizie delle elezioni; abbiamo soltanto ricevuto un dispaccio telegrafico che ci annunzia i primi risultamenti dello squittinio della università di Oxford. La rielezione di sir R. Inglis, e quella del sig. Gladstone, il quale rappresentava quella università nell'ultimo Parlamento, paiono assicurate.

Le elezioni non saranno terminate che ne' primi giorni della settimana entrante.

Alemagna. *Berlino*, 9 *luglio*. Il conte di Bismarck-Schonhausen reduce da Vienna ritornerà presto a Francoforte ad occuparvi il suo posto di rappresentante della Prussia presso l'alta dieta germanica.

— Il governo è risoluto a non proporre, come n'era corsa voce, la sospensione a tempo indefinito delle adunanze del consiglio doganale berlinese.

R. Leone Fiorito.

ÉCOLE DE COMMERCE

D'ARTS ET MANUFACTURES ET D'AGRICULTURE

fondée à Nice en 1830 *sur les bases de l'École supérieure de Commerce de Paris et des écoles industrielles de France, sous la direction de M. J. J. Garnier, élève de M. Blanqui, membre de l'Institut de France.*

Cet établissement remarquable, dont le succès a dépassé toutes les espérances dès la première année de sa fondation, répond aux intérêts les plus généraux de notre époque: placé sous la surveillance et la protection du Gouvernement et d'un Conseil de perfectionnement, il a pour but de préparer ses jeunes élèves aux professions commerciales, manufacturières et agricoles, aux diverses carrières des finances, de la navigation, des arts et de l'administration publique.

L'école, admirablement posée à Nice pour l'étude des langues vivantes à cause des nombreux étrangers qui viennent habiter ce paradis de l'Europe justement célèbre par son climat si doux et si sain, offre aux jeunes-gens qu'on lui confie l'avantage hygiénique d'un vaste jardin exposé au midi, possédant une école primaire pour les jeunes enfans et une division préparatoire aux écoles spéciales: cet établissement peut recevoir des élèves de tout âge, depuis sept ans, car des soins tout particuliers y sont donnés aux plus jeunes enfans par une mère de famille.

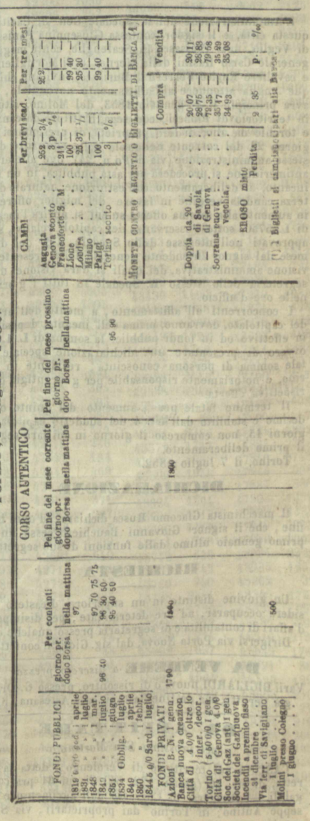
Destinée à former des chefs et des commis de maison de commerce, des hommes d'affaires, des banquiers, des armateurs, des courtiers, des agents de change, des directeurs d'exploitations et d'usines, des chefs de fabriques et de manufactures, des contremaîtres, des professeurs de sciences appliquées, des industriels, des ingénieurs et des savans spéciaux, l'école de commerce de Nice est accessible à toutes les conditions par la modération du prix: elle convient à toutes les classes de la société par la diversité de son enseignement; elle répond par sa situation exceptionnelle à Nice, entre la France et l'Italie, à la sollicitude éclairée de tous les parens, tuteurs, ou personnes ayant la responsabilité de l'éducation d'enfans confiés à leurs soins: elle sera une providence pour les pères de famille que des emplois lointains exposent à de longs voyages et à des absences de quelques années, *le prix de la pension annuelle n'étant que de six-cents francs.*

L'Italie entière, depuis les Alpes jusques au détroit de Messine et au cap Passaro, tout le littoral de l'Adriatique depuis Venise et Trieste jusques aux bouches du Cattaro à Lecce, Otrante et le golfe de Tarante, l'Italie peut diriger aisément à Nice ses nombreux fils de famille auxquels l'on veut apprendre la langue française sans fatigue et sans difficulté, tout en leur assurant une éducation nationale italienne sur le sol même de la patrie. Leur intelligence y germera sous l'influence de cet écho progressif dont la voix énergique vient de la terre de France, et se trouve admirablement réfléchi à Nice par le contact de toutes les civilisations européennes.

L'Orient, la Grèce et les cités de l'Afrique, qui savent apprécier les bienfaits d'une bonne éducation moderne, peuvent choisir l'école de Nice sans aucune crainte pour la santé des enfans des contrées méridionales; le climat de cette région des Alpes leur servira d'heureuse transition pour pouvoir compléter plus tard à Paris et à Londres l'étude des mœurs européennes. — L'école de Nice convient également aux français qui veulent apprendre aisément l'italien à leurs enfans ainsi qu'à tous les étrangers voyageurs pour qui Nice est un lieu de repos ou de passage, et pour tous les pères de famille qui savent apprécier les effets salutaires d'une bonne santé sur la direction des études de la jeunesse.

L'enseignement professionnel est d'ailleurs si rare dans le midi que l'école dont M. J. J. Garnier est directeur à Nice sous l'inspiration de M. Blanqui de l'Institut, et sous la protection éclairée et bienveillante de M. le comte de Cavour, si haut placé dans l'estime de l'Europe civilisée, peut être considérée à juste titre comme un immense bienfait pour l'Italie entière et pour tous les pays que baigne la Méditerranée, cette moderne et admirable route de poste à la vapeur.

(*Art. com.*)



www.internetculturale.it

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 10 *luglio.*

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

Fondi Francesi 5 p. 0/0 72, 45. 72, 15. — 4 1/2 p. 0/0 103, 45. 103, 05. — Fondi Piemon.(1849) 5 0/0 98 35.

FRANCOFORTE 10

5 0/0 a 82 contanti. — 4 1/2 0/0 a 74 1/2. c. — 4 0 0 66 1/4 c. — 3 0/0 49 58 c. — Azioni della Banca 1595.

AMSTERDAM 10

3 0/0 spagnuolo 49 1/2. — 3 0/0 45 5/8. — 4 0/0 95. — 3 0/0 francese 67 7/8.

VIENNA 12

Obbligazioni 5 0/0 97. — Idem 4 1/2 0/0 88.

—Azioni della Banca 1560 — Cambio Augusta uso 118 3/4 — Londra breve 11, 47. — Parigi 2 mesi 139 7/8.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

SECONDE ÉDITION

DICTIONNAIRE

DES

ARTS ET MANUFACTURES

DE L'AGRICULTURE, DES MINES, ETC.

DESCRIPTION DES PROCÉDÉS

DE L'INDUSTRIE FRANÇAISE ET ÉTRANGÈRE

PUBLIÉ PAR M. C. LABOULAYE

Ouvrage formant 4 tomes ou 2 très-fort volumes in-4°

et illustré de 3,000 gravures sur bois intercalées dans le texte

représentant les machines et appareils employés dans l'industrie

Mode de publication.

La seconde édition du *Dictionnaire des Arts et Manufactures*, imprimée sur papier collé de la fabrique d'*Esbonne*, et dont les caractères et les gravures sur bois ont été exécutés par la Fonderie Générale, paraitra par fascicules ou livraisons de dix feuilles in-4° (160 colonnes). — Il paraitra deux livraisons par mois à partir du 1er mars 1852. — L'ouvrage sera complet en trente livraisons.

Prix de chaque livraison : fr. 2 50.

Paris, 1852. — *Huits livraisons sont en vente.*

CORSO ACCELERATO

DI LINGUA E LETTERATURA INGLESE

metodo **MILLES.**

Recapito dal libraio Schiepatti, sotto i portici di Po, 47

AFFITTAMENTO NOVENNIALE

dell'edifizio situato in Piobesi, ad uso di molino, sega, battitore e torchio da olio

L'Amministrazione del R. Spedale Gen. di Carità di questa città, e li signori contessa Giuseppina Panissera di Veglio, nata Piossasco di Scalenghe, conte maggior generale Carlo Rasini della Vernea e di Mortigliengo, e cavaliere Enrico Ferrero di Buriasco, invitano chiunque voglia attendere all'affittamento novenniale, che avrà principio il 1° gennaio 1853, del Molino, situato in territorio di Piobesi, con sega, battitore da canapa, e torchio da olio, di loro proprietà, di presentarsi nel giorno 22 del corrente nella sala delle adunanze della stessa amministrazione (via di Po n. 24), ove alle ore 9 antimeridiane si procederà per asta pubblica, in un solo incanto, al deliberamento coll'estinzione naturale della terza candela vergine in favore del miglior offerente, in aumento alla somma offerta su cui si aprirà l'incanto di L. 5750, sotto l'osservanza dei capitoli relativi, stati approvati nell'interesse dello Spedale il 1° del detto mese dal signor Intendente generale della presente divisione amministrativa, dei quali si darà visione nella segreteria dello stesso R. Spedale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

I concorrenti all'affittamento, a mente dell'art. 3 del capitolato, dovranno, prima dell'incanto, depositare in effettivo od in fondi pubblici la somma di L. 1,000, ovvero di presentare una dichiarazione speciale per tale somma di persona conosciuta, residente in Torino, e notoriamente risponsabile per guarentigia della rispettiva offerta.

Il termine fatale per l'aumento del quinto o del decimo è stabilito dall'art. 4 del suddetto capitolato a giorni 15, non compreso il giorno in cui sarà seguito il primo deliberamento.

Torino, il 7 luglio 1852.

DICHIARAZIONE

Il macchinista Giacomo Rusca dichiara, ad ogni buon fine, che il signor Giovanni Bauchiero cessò fin dal primo gennaio ultimo dalle funzioni di suo segretario.

RICHIESTA

Un giovine distinto in un superiore diecastero desidera occuparsi, ad ore determinate, pel disimpegno d'affari di contabilità e di segreteria presso qualche casa. Dirigersi via Porta Nuova, dal sig. Giolitti, confettiere

DA VENDERE *a discreto prezzo*

Varii BIGLIARDI nuovi o di riscontro, presso G. Origlia già Cerutti, via de' Due Bastoni, casa Astesana, n. 10.

DA AFFITTARE

pel prossimo San Martino

CASCINA sul territorio di Verolengo, detta la Goretta, di ett. 46 (giorn. 122, 54) di cui 31 prati irrigabili. — Dirigersi in Chivasso dall'agrimensore Giuseppe Autino; in Torino dai proprietarii, via Stampatori, num. 10, piano terzo.

DISCORSI

PRONUNCIATI NEL PARLAMENTO INGLESE

il 21 maggio 1852

SULLE COSE D'ITALIA E DI EUROPA

versione dall'originale

per G. MASSARI

Vendibili presso il libraio Schiepatti, via di Po.

Prezzo cent. 40

Quest'opuscoletto racchiude i discorsi pronunciati da diversi ministri ed oratori inglesi intorno alle cose italiane ed europee, i quali, non essendo stati riferiti nella loro integrità da nessun giornale francese od italiano, riescono all'intutto nuovi ai lettori che s'occupano di materie politiche.

MESSAGGERIE NIZZARDE

VIA DI MONDOVI', CEVA ED ONEGLIA

tragitto in 32 ore

Partenze in tutti i giorni

DA TORINO, ore 6 — DA NIZZA, ore 7 di sera

Prezzo L. 24

Gli Uffizii sono :

A TORINO, via Arcivescovado, presso l'Albergo del Moretto; NIZZA, dal sig. D. L. Gilli, presso l'Albergo degli Stranieri

VETTURA PUBBLICA

TRA TORINO E MONDOVI'

Partenze in tutti i giorni

DA TORINO, ore 9 — DA MONDOVI', ore 7 di sera

Gli Uffizii sono :

A TORINO, via Arcivescovado, presso l'Albergo del Moretto; MONDOVI' IN BREO, piazza S. Carlo.

MAGASIN PARISIEN

MODES ET NOUVEAUTÉS

Rue St-Philippe, 23, maison Caraglio de St-Marsan au rez-de-chaussée, à Turin

Chez Mme **BOSQUI** on trouve des Chapeaux pour Dames, Mantelets, Fleurs de Paris, Coiffures et Bonnets habilles, Fichus, Berthes, Etoffes en soie pour robes, Rubans et Velours de France, Dentelles noires de Chantilly et de Cambray pour volants, point de Bruxelles en barbe, Guimpes, Mouchoirs, Dentelles, Valenciennes, Malines, Mirecourt, point de Paris, Blondes et Broderies en tout genre.

On trouvera aussi tous les articles qui concernent le trousseau et la layette qu'elle se charge de faire confectionner; chemises d'homme en batiste brodées et unies, de tout prix; assortiment de Cravattes, Foulards, etc.

On expédie, d'après demande, le tout à des prix modérés

APPALTO

delle opere e provviste relative allo stabilimento dell'Illuminazione a gaz, di porte e cortili nell'isolato del Ghetto posto in questa città.

L'Amministrazione del R. Spedale G.le di Carità avvisa il pubblico che il 22 corrente alle ore 10 procederà nella sala delle sue adunanze (via di Po, 24) all'appalto per pubblico incanto delle opere e provviste suddette.

L'incanto avrà luogo a partito segreto esteso su carta da bollo in ribasso di L. 1850, portate dalla perizia 23 u. p. maggio, e sotto l'osservanza del capitolato che fa seguito della perizia stessa, approvato dall'Intendenza gen. della presente divisione amministrativa il 1° corrente mese, di cui chiunque potrà prendere visione nella segreteria del R. Spedale in ogni giorno e nelle ore d'ufficio.

I partiti saranno ricevuti sino all'ora fissata per l'appalto e dopo suonata e ribattuta la medesima se ne procederà all'apertura in pubblica vista degli accorrenti; quindi immediatamente sulla base del miglior partito si aprirà una pubblica licitazione fra gli accorrenti tutti, quantunque non compresi fra gli oblatori per partito segreto, dietro cui l'impresa sarà aggiudicata a chi avrà fatto maggior ribasso, ed in difetto al partitante che meglio avrà offerto a partito segreto.

Nessuno sarà ammesso all'appalto se non depositerà la somma di L. 100 in danaro o biglietto di banca, e presenterà un recente certificato d'idoneità di un ingegnere idraulico. Eguale deposito e presentazione dovrà farsi da coloro che si presentassero per offerire nella pubblica licitazione.

Il termine dei fatali pel ribasso del quinto o del decimo scadrà dopo 15 giorni, non compreso quello del deliberamento.

Torino, il 7 luglio 1852.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo S. Michele

Sei camere e due gabinetti al 2.° piano, contrada del Rosario, casa Vigliardi, num. 2.

NOTA

In obbedienza al prescritto dall'art. 83 del Codice civile si notifica che il R. Tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con sua sentenza del 22 scorso giugno, dietro instanza promossa dalli Ettore e Felice, fratelli Baretta fu Angelo, ha dichiarato assente da questi Regii Stati il Carlo Maria Giuseppe Baretta, loro fratello.

Torino, il 12 luglio 1852.

Angelo Baretta, sost. Baretta.

NOTA

Sia noto a chi di ragione, qualmente il R. Tribunale di prima cognizione di Genova pronunciò sentenza del tenore seguente:

Nella causa

Dei marchesi Costantino Gropallo fu Francesco, Santo Cambiaso fu Gio. Maria, e Senatore del Regno Domenico Serra fu Gerolamo, nella loro qualità di deputati dai creditori Ottolini, componenti il cosi detto consorzio Brignole, attori, rappresentati dal causidico Garibaldo,

contro

Gl'interessati nell'imprestito Ottolini.

Conclusioni degli attori marchesi Gropallo, Cambiaso, e Serra;

1. Dichiararsi che il consorzio Brignole, composto di tutti i creditori associati al medesimo nello imprestito fatto al conte Alessandro Ottolini, è legalmente e legittimamente rappresentato da tre deputati eletti nel loro seno, quali abbiano la facoltà di sostituire procuratori generali e speciali ai negozii ed alle liti e rivocarli occorrendo;

2. Che detti deputati, loro vita naturale durante, siano essi esponenti;

3. Che avvenendo la morte di alcuni di essi, i due superstiti possano validamente eleggere il terzo loro collega nel seno di detto consorzio, e così successivamente, finchè non siano ultimati e definiti tutti gli interessi dipendenti dal suddetto imprestito;

4. Che per qualsivoglia mutamento di stato o condizione, sia per decesso, fallimento, cessioni, od altro avvenimento qualunque in tutti e singoli i diversi interessati, continuare debba la detta deputazione, o rappresentanza, tanto in faccia ai terzi, che in faccia agli interessati e loro rispettivi eredi e successori ed aventi causa;

5. Che detta deputazione possa validamente e legalmente promuovere e sostenere qualunque azione e giudizio relativo al detto consorzio e dipendente tanto dall'instromento 31 maggio 1792, notaio Agostino Borlasca, quanto da tutti gli altri atti, tanto giudiziali che stragiudiziali, pedissequi, e relativi al medesimo, senza che in alcun caso si possa mai opporre mancanza od insufficienza di mandato.

Conchiudevano tutti i convenuti comparsi e con essi il curatore Miroli, con adorire alle conclusioni degli attori marchesi Gropallo, Cambiaso e Serra.

IL TRIBUNALE

di prima cognizione in Genova sedente, sezione quarta, Udita la relazione degli atti, e sentite le parti in pubblica udienza;

Lette le conclusioni conformi del pubblico ministero, senza arrestarsi alla eccezione d'incompetenza, che anzi rigetta, e facendo diritto alle conclusioni degli attori, ha dichiarato e dichiara essere i marchesi Costantino Gropallo, Santo Cambiaso, e Domenico Serra i legittimi deputati e rappresentanti dei creditori del conte Alessandro Ottolini, sotto il nome Consorzio Brignole, dipendentemente dal mutuo ed imprestito stipulato coll'instromento 31 maggio 1792, notaio Agostino Borlasca ed atti successivi, e di aver quindi legittimamente agito nell'interesse del consorzio medesimo, ed all'uopo ha confermato, e conferma, ed eletto ed elegge i suddetti marchesi Gropallo, Cambiaso e Serra in deputati ed amministratori, rappresentanti ed economi di detti creditori, sotto il nome di Consorzio Brignole, a termini, e con tutte le facoltà di cui nelle sovra tenorizzate loro conclusioni.

Spese a carico del consorzio Brignole.

Letta e pubblicata in Genova il 25 giugno 1852.

Copia Passaggi, relatore

Copia Pernigotti, V. P.

Copia P. Giunelli, sost. segr.

Emol. a Genova, il 30 giugno 1852, vol. 69, n. 1008, esatto dal sig. Garibaldo causidico L. 20.

C. A. Dattier.

Per copia conforme rilasciata al signor causidico Garibeldo il 30 giugno 1852.

Copia L. Arnolfi, sost. segr.

Per autenticazione, salvo ecc.

G. B. Garibaldo, causidico.

NOTA

Sull'instanza del sig. Pietro Giani, residente in questa città, l'ill.mo sig. avvocato Richetta, giudice nel tribunale di prima cognizione di questa città, con ordinanza del 23 scorso giugno, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo della casa posta in questa città, via S. Dalmazzo, caduta nell'eredità di Carlo Gelvarino, e quindi deliberata per L. 83,000, con atto dell'8 febbraio 1840, ridotto in instromento il 3 di agosto stesso anno, nri rogiti del notaio Castelli.

Tutti gli aventi diritto su detto stabile o sul prezzo rimangono diffidati ed ingiunti a produrre i loro titoli alla segreteria dello stesso R. tribunale nel termine della legge.

Torino, il 7 luglio 1852.

Tesio sost. proc.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 7 1/2) Opera: *Crispino e la Comare.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *Il Cittadino di Gand.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *I misteri d'un convento.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *La duchessa di Valburg.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *I Congiurati di Francia.*

Serata a beneficio di Emilio Guillaume.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

LOTTERIA

A benefizio dell'Oratorio della Sacra Famiglia e Scuola Festiva Femminile, eretta nel Borgo di San Donato.

Risultato dell'Estrazione seguita addì 6 e 7 luglio 1852. — I numeri estratti sono collocati nell'ordine loro proprio, e non di estrazione, onde agevolare al pubblico la ricognizione dei biglietti vincitori del premio.

(Continuazione e fine. Vedi supplimento al num. 165)

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
27299	165	29458	261	31662	1918	34070	554	36538	885	38051	1641	40537	1128	41603	1599	44491	956	46055	2059
27302	292	29546	463	31664	880	34072	1719	36541	1865	38094	319	40542	1556	41608	1309	44166	331	46058	794
27343	467	29556	476	31692	1614	34095	481	36542	884	38133	436	40556	658	41609	1385	43225	957	46061	398
27458	568	29596	1907	31706	1630	34096	777	36561	1975	38148	2159	40561	1571	41610	1628	43228	559	46070	786
27478	725	29674	2040	31731	1966	34103	790	36564	918	38201	1133	40572	988	41616	1039	43233	544	46101	425
27483	1647	29699	1428	31736	1879	34109	788	36567	1373	38223	686	40580	1565	41658	2275	43249	2008	46135	772
27486	948	29704	1706	31737	1849	34130	1572	36571	1046	38226	1424	40601	1533	41660	1292	43250	1173	46136	1813
27491	678	29716	663	31741	1999	34147	2262	36576	1263	38232	2254	40682	1610	41661	1331	43252	1640	46143	953
27498	1237	29748	417	31747	1995	34165	1367	36578	1007	38235	625	40684	2034	41662	1347	43287	909	46146	538
27504	55	29760	258	31752	1084	34169	1234	36579	998	38241	1187	40687	2392	41664	1845	43288	928	46147	2164
27509	965	29822	282	31757	2390	34176	1850	36584	967	38246	116	40688	2066	41683	1917	43289	962	46186	1124
27570	1150	29837	2380	31764	2224	34283	105	36621	876	38300	2073	40608	927	41686	1382	43291	1306	46192	1326
27575	1236	29838	280	31798	1748	34325	326	36635	1057	38458	1731	40714	1960	41714	2385	43292	954	46193	138
27603	2417	29855	1415	31845	855	34326	322	36634	942	38482	1884	40718	2484	41774	1029	43339	880	46201	1328
27680	1900	29892	237	318 4	589	34399	1765	36635	1427	38486	1459	40724	1330	41797	1867	43366	1642	46203	1321
27709	1587	29921	403	31878	1949	34415	2319	36645	1014	38490	168	40725	1462	44800	2109	43386	455	46207	1483
27715	332	29941	460	31879	1930	34566	2174	36661	865	38496	2019	40730	1220	41803	2362	43480	2190	46208	1484
27716	1095	29980	1227	31881	766	34569	720	36668	1276	38502	2134	40732	1042	41840	1793	43483	2318	46209	1342
27727	1839	29999	562	31910	1812	34624	1797	36692	2232	38506	2172	40759	1490	41842	1788	43486	2041	46215	1349
27734	1149	30029	1580	31923	905	34636	1410	36707	1066	38508	2047	40760	1189	41881	2269	43487	2280	46233	1022
27760	1581	30031	379	31926	871	34644	873	36709	2077	38511	1887	40789	1567	41917	864	43489	2145	46264	1074
27784	968	30169	1997	31927	879	34650	2046	36723	1357	38532	2246	40793	2244	41961	279	43638	679	46313	2302
27788	1490	30185	2084	31943	335	34656	2055	36732	2092	38540	1742	40794	1557	41963	227	43698	1825	46326	1940
27791	976	30288	649	31969	1444	34665	1272	36737	2210	38543	1384	40795	2247	41975	1738	43705	175	46344	1945
27831	1584	30329	940	31988	492	34672	1411	36739	2080	38544	1370	40797	1559	41996	1549	43707	763	46346	1773
27829	1579	30332	1250	32005	190	34864	2209	36740	2082	38606	245	40834	1576	42016	1277	43757	2049	46359	2030
27835	1583	30333	1264	32188	1225	34896	1364	36746	2212	38607	1955	40850	2309	42041	526	43758	2104	46367	1125
27850	2447	30374	572	32297	411	34897	1361	36762	1877	38609	1734	40852	2230	42051	523	43822	1816	46369	2287
27977	458	30386	185	32346	1998	34898	1418	36778	952	38610	1735	40854	2226	42053	607	43846	336	46391	1238
28005	360	30387	188	32442	670	35020	1749	36823	682	38680	644	40857	2248	42055	365	43849	448	46392	2113
28013	521	30389	187	32443	320	35022	1974	36824	2229	38681	122	40861	2393	42063	382	43939	691	46462	710
28044	567	30400	825	32549	1780	35023	1751	36826	1786	38682	697	40889	1840	42091	19	43944	64	46466	1638
28045	383	30403	856	32557	2162	35028	1760	36827	108	38691	608	40893	2185	42109	785	43949	793	46472	2369
28046	391	30404	2042	32641	1927	35029	1739	36835	722	38704	1569	40907	1875	42115	194	44126	1282	46475	638
28049	246	30406	943	32684	1575	35037	1818	36837	61	38707	1590	40917	1197	42137	80	44127	1280	46516	1711
28055	239	30411	1228	32758	318	35090	1222	36848	1350	38711	1707	40922	2395	42141	504	44193	1971	46518	1937
28057	238	30412	1086	32793	2408	35101	1452	36867	2069	38716	1560	40925	1527	42144	508	44342	10	46537	656
28112	816	30413	2091	32794	2411	35105	2246	36870	2289	38718	1655	40950	1152	42153	368	44452	2291	46547	780
28255	2182	30414	1024	33003	749	35182	1842	36882	2382	38719	1702	40998	808	42157	176	44514	406	46644	1721
28319	1983	30419	1059	33004	758	35198	1239	36897	2176	38733	2061	41027	1508	42159	307	44525	388	46646	1693
28320	2044	30546	995	33019	208	35209	1295	36910	1975	38737	1988	41028	1392	42191	17	44634	171	46651	1662
28336	1631	30633	348	33077	863	35240	1232	36916	1632	38738	1790	41039	1355	42192	401	44654	58	46652	1653
28340	2279	30660	938	33080	541	35266	2144	36931	2335	38756	328	41031	1572	42205	1056	44665	1536	46659	1941
28435	882	30662	573	33084	1399	35270	892	36932	2045	38760	421	41032	1636	42206	252	44686	578	46662	2125
28474	1718	30742	1578	33108	2038	35272	1104	36964	2180	38829	584	41033	1299	42214	247	44767	2270	46678	1922
28475	214	30828	1049	33129	347	35360	972	36970	2048	38874	1215	41036	1458	42237	2027	44828	1135	46679	2342
28518	1540	30829	1045	33144	221	35369	1526	36974	2341	38875	1358	41037	1500	42240	565	44832	414	46719	2401
28541	1396	30832	939	33175	1639	35525	2165	37002	241	38900	2106	41043	1391	42275	2071	44876	664	46720	2400
28542	1311	30834	1051	33216	75	35625	2320	37011	220	38931	886	41055	1390	42288	2070	44894	2163	46722	1691
28543	1354	30835	1065	33221	1551	35642	2023	37014	224	38933	851	41059	2399	42329	385	44922	289	46772	1659
28544	1341	30845	1038	33233	2136	35842	2236	37015	1855	38943	1271	41052	1402	42363	1792	44973	2057	46783	626
26546	852	30846	1106	33268	1552	35866	1906	37016	243	38947	1665	41055	1425	42371	132	44986	1857	46784	628
28547	2012	30847	1861	33291	1775	35927	4	37018	225	38959	1674	41058	1343	42390	13	44996	2108	46792	1911
28548	1908	30848	713	33296	284	36001	2367	37128	931	38972	1701	41061	1909	42393	102	45018	21	46796	672
28552	1327	30849	1140	33344	742	36019	2168	37187	407	38973	1689	41063	1296	42411	178	45028	1926	46805	1612
28557	982	30857	1054	33326	120	36022	1949	37479	1776	38980	1388	41069	1446	42418	186	45077	1700	46847	647
28558	1097	30890	100	33351	919	36041	2225	37215	234	38981	1381	41070	1349	42421	1958	45159	2143	46922	2406
28560	1339	30906	479	33333	386	36046	1395	37218	378	38988	2022	41074	1297	42425	244	45160	1836	46947	747
28561	2058	30951	1824	33334	106	36068	2340	37219	226	38991	1383	41077	1300	42432	103	45195	1488	46970	2304
28563	1204	30922	743	33355	537	36050	875	37228	1626	38994	1420	41078	1303	42445	2351	45196	849	46996	736
28570	1577	31038	1696	33356	2407	36069	2276	37309	1772	39038	265	41084	1443	42473	240	45293	1752	47148	590
28571	1670	31063	775	33364	2028	36087	1852	37332	286	39280	578	41086	1301	42498	180	45317	1931	47157	1943
28579	1470	31067	600	33466	634	36104	358	37393	764	39494	666	41109	1316	42526	251	45347	1953	47180	724
28584	1616	31174	478	33468	1344	36148	1598	37423	666	39569	499	41112	1317	42528	803	45398	1408	47279	3
28591	1434	31205	1489	33490	1035	36164	2043	37428	797	39637	1256	41116	1283	42555	1305	45430	1498	47289	1959
28708	1714	31219	66	33514	771	36177	1380	37505	129	39661	1869	41139	1429	42557	1069	45443	1668	47274	424
28714	1466	31224	1991	33527	2206	36185	1035	37510	315	39731	1379	41140	2537	42564	207	45448	890	47278	822
28717	1633	31250	490	33529	2222	36187	1946	37536	428	39762	1464	41142	1486	42566	1713	45449	1023	47303	408
28724	2187	31254	665	33533	2297	36191	2144	37551	2007	39827	173	41145	1463	42585	483	45465	1762	47341	1893
28733	1687	3,273	1446	33534	2211	36201	1230	37556	1269	39840	141	41147	1442	42588	991	45487	1279	47411	1893
28734	1924	31277	1921	33535	2241	36204	1963	37596	232	39900	1503	41148	1041	42594	364	45528	2418	47400	451
28736	1936	31283	2378	33536	2240	36229	1681	37606	149	39915	488	41150	1351	42595	393	45538	1548	47401	1904
28737	1913	31291	753	33539	2334	36242	2112	37610	937	39984	1496	41152	1615	42597	387	45562	9	47447	603
28748	2009	31302	2151	33540	2324	36277	1439	37613	385	39985	624	41155	1544	42599	374	45572	89	47600	537
28756	1669	31311	2376	33544	2372	36283	2349	37658	1897	39986	729	41167	1621	42618	236	45581	2386	47734	1892
28752	1224	31316	2360	33550	792	36297	677	37699	1455	39987	1474	41179	1270	42642	184	45596	1985	47846	1148
28803	1532	31319	369	33554	138	36298	1715	37733	1302	39997	2414	41201	1258	42643	409	45599	1955	47848	908
28812	2420	31324	592	33615	1705	36332	97	37742	206	40008	2338	41209	1746	42645	505	45625	1216	47887	1888
28849	471	31325	602	33620	1703	36333	1778	37747	1398	40018	676	41244	1050	42652	371	45684	1504	47902	1959
28855	475	31327	756	33622	2050	36378	1108	37855	74	40171	2386	41245	1156	42653	227	45685	1517	47905	1333
28864	1829	31334	170	33623	1935	36380	2052	37857	81	40195	2203	41246	949	42656	645	45686	1130	47949	935
28862	1651	31335	339	33629	2381	36391	1943	37858	83	40197	1704	41247	1013	42677	1509	45711	718	47956	1063
28868	1882	31336	591	33643	2416	36392	979	37860	87	40221	1499	41251	2177	42691	610	45712	636	48034	2322
28875	2268	31344	218	33644	2359	36393	1132	37892	1092	40222	1286	41266	1493	42715	54	45738	742	48035	1257
28879	2130	31347	327	33689	501	36397	94	37910	2072	40224	2204	41285	1688	42729	233	45769	750	48262	38
28895	1695	31350	596	33755	359	36402	2231	37917	977	40237	1950	41293	1290	42731	235	45738	2344	48345	1761
28900	1021	31358	597	33756	503	36423	1221	37930	1374	40243	2074	41446	1435	42734	524	45807	1783	48353	992
28920	1923	31485	2146	33774	1952	36428	1543	37984	346	40260	1397	41457	1109	42737	2260	45861	779	48480	1894
28941	1505	31493	2150	33778	493	36430	1433	37988	1336	40284	702	41466	941	42885	14	45862	774	48516	2137
28947	1573	31496	2121	33783	1568	36432	1368	37989	1720	40344	298	41472	1652	42893	18	45892	637	48549	1782
28950	1608	31500	345	33792	341	36435	930	37990	1363	40346	1262	44475	968	42895	91	45896	784	48591	861
28973	1591	31505	741	33797	376	36467	1242	37993	1359	40353	2725	44513	1716	42967	352	45927	1564	48596	1295
28979	1789	31515	2079	33798	598	36471	1426	37996	1329	40357	2149	44514	1730	42971	174	45930	930	48663	2105
29064	1838	31565	307	33805	1644	36475	1371	37999	924	40438	1729	44549	1849	42998	594	45939	1726	48682	776
29164	762	31574	585	33824	489	36478	1468	38002	1758	40444	1976	41555	866	43048	240	45940	465	48724	2103
29188	2215	31583	699	33851	2095	36480	850	38006	118	40478	614	41560	770	43046	1479	45952	759	48731	2093
29214	45	31626	871	33858	2192	36481	934	38010	1645	40506	1182	44569	662	43093	274	45984	31	48750	1052
29310	614	34697	1024	33862	62	36483	2377	38017	304	40520	2290	41685	1487	43113	286	45987	978	48755	2363
29328	593	316 4	495	33900	131	36500	819	38019	169	40524	1561	41595	1281	43114	262	45989	1249	48758	1018
29352	2140	31656	494	33934	1891	36519	1453	38022	1205	40526	1496	41597	2217	43130	423	45990	1287	48778	870
29404	16	31657	751	34038	760	36535	2178	38025	1545	40530	951	41599	1427	43150	1278	45992	1554	48831	264

www.internetculturale.it

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
48881	860	50076	317	51604	1519	53631	1093	55070	1510	55724	2087	57226	107	58326	2266	59522	1747	60810	325
48887	859	50170	2016	51695	1515	53652	826	55074	1446	55732	1012	56234	2237	58332	1508	59637	2460	60816	2333
48951	1914	50189	1478	51728	1107	53747	373	55334	1933	55735	1030	57254	196	58337	1099	59669	1937	60858	1113
48963	874	50190	1531	51749	166	53722	829	55338	971	55736	1582	57270	571	58338	1195	59681	2004	60859	2078
48962	1252	50192	1442	51302	104	53749	198	55341	1070	55745	1484	57278	446	58344	1899	59683	2002	60939	914
48967	1546	50240	811	51837	1657	54070	40	55345	1031	55746	1164	57290	1767	58366	39	59686	2005	60966	830
48975	862	50257	1694	51854	1889	54104	1824	55346	1021	55751	1043	57346	449	58467	51	59741	1965	60986	1264
49044	58	50246	061	51869	1672	54158	739	55349	969	55788	1656	57571	281	58368	52	59614	1522	60692	254
49033	432	50250	1566	51876	768	54231	404	55353	2283	55820	1352	57572	1853	58372	28	59832	997	60994	2410
49037	439	50334	704	51211	1698	54252	1750	55358	1338	55840	289	57592	548	58396	1722	59847	1756	61009	278
49077	1463	50340	60	51956	1044	54349	197	50389	1231	55902	1968	57622	1755	58401	2467	59853	773	61045	7
49089	1844	50459	1844	51947	1660	54351	199	55390	1068	55913	1256	57656	2293	58459	540	59856	834	61460	2
49502	2166	50470	2223	51971	2124	54385	713	55393	906	55447	1350	57663	77	58551	1809	59860	2267	61204	98
49104	1360	50419	660	51976	2347	54387	351	55394	1486	55935	1766	57703	655	58531	1905	59912	2358	61242	20
49107	410	50520	1934	52079	1977	54397	728	55395	1160	55977	1796	57715	2365	58636	1244	59917	1530	61294	349
49145	229	50573	1206	52083	207	54433	5	55396	1058	56005	746	57763	456	58661	37	59922	35	61297	587
49205	2256	50580	1916	52087	2193	54541	201	55399	1105	56117	6	57799	1724	58662	47	50021	42	61325	1558
49248	2183	50596	2242	52130	2051	54544	1430	55444	12	56245	38	57801	125	58664	59	59992	22	61326	894
49258	159	50711	34	52425	1768	54556	202	55424	1027	56249	2081	57806	1710	58677	153	59995	427	61327	900
49311	362	50635	1422	52427	1634	54558	195	55444	2306	56253	53	57809	2301	58687	363	59999	4	61362	1618
49363	619	50748	1831	52436	1131	54559	1654	55445	2156	56257	472	57876	1723	58704	1142	60065	2361	61377	8
49406	58	50750	397	52535	1769	54560	609	55467	2207	56263	705	57884	123	58708	293	60073	2286	61439	295
49420	542	51209	2014	52536	1883	54564	342	55468	983	56272	1538	57904	29	58724	136	60146	2117	61440	140
49431	2329	51216	1844	52676	1449	54572	343	55471	2292	56273	630	53968	1284	58736	985	60163	2248	61443	142
49460	56	51223	2053	52677	144	54574	601	55473	2300	56305	2315	58031	1804	58744	296	60254	4220	61470	921
49313	412	51336	1401	52844	782	54581	2330	55474	2284	56307	2133	58034	1770	58746	85	60367	205	61446	606
49527	418	51337	1404	52849	645	54586	509	55478	2239	56478	1944	58145	1821	58748	150	60370	27	61554	33
49539	539	51353	1727	52859	1822	54608	4990	55485	970	56390	703	58154	1613	50751	1362	60374	4224	61585	43
49650	1085	51376	2089	52901	1896	54646	2148	55487	974	56416	796	58157	904	58779	323	60377	467	61587	626
49673	435	51404	2375	52912	1606	54655	310	55545	889	56528	206	58214	1801	58881	295	60381	2141	61592	334
49693	390	51424	1249	52919	146	54705	375	55549	1180	56613	401	58241	62	58935	671	60399	384	61626	2098
49807	1806	51437	2200	53025	835	54743	287	55555	1144	56616	694	58247	152	59013	2101	60540	1485	61627	1004
49726	347	51479	652	53179	1192	54745	340	55558	1191	56690	1209	58258	309	59017	2114	60548	894	61666	1897
49778	650	51531	1405	53194	825	54762	466	55584	1736	56720	82	58279	1660	59031	1737	60602	1490	61789	321
49792	85	51544	1537	53225	837	54859	667	55591	901	56790	1212	58282	1075	59082	2374	60614	1512	61822	581
49798	544	51542	887	53267	1984	54921	228	55598	1226	56802	1454	58283	959	59119	1574	60618	2183	61823	579
49885	450	52569	2018	53295	529	54985	1979	55606	1947	56987	1175	58290	1324	59281	1870	60635	1759		
49887	182	51539	1893	53360	541	54988	2243	55616	1954	57161	2261	58291	1088	59338	847	60660	149	23504	163
49907	460	51604	693	53427	1520	55021	1342	55618	2379	57188	2142	58293	1044	59340	2170	60676	2238	(*)	
49936	2096	51683	1851	53572	79	55022	1334	55649	2235	57208	194	58294	1017	59407	419	60768	848		
49944	548	51692	1497	53597	89	55029	1346	55721	1020	57213	119	58296	964	59451	1964	60769	1322		

Il rilascio dei premi durerà sino al 7 ottobre, passato il qual termine i premi non ritirati s'intenderanno ceduti a favore del Pio Istituto.

(*) *Numero ommesso per sbaglio nella prima pubblicazione.*

NOTA

Con instromento, ricevuto Turvano, dell'8 giugno 1852, li signori dottore in chirurgia Carlo Colliex e Guglielmo Biestra risolvettero la società che aveano contratta con precedente atto ricevuto Cerale dell'11 marzo scorso, per lo stabilimento ed esercizio in questa città di un edifizio natante sul Po pei bagni e per l'esercizio del nuoto; e tutto lo stabilimento si consolidò nel solo Biestra.

G. Turvano notaio certif.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio di Torino, il 9 luglio 1852, vol. 55, art. 27370, l'instromento in data 19 giugno 1852, ricevuto dal notaio infrascritto, di vendita dal sig. Giuseppe Antonio Fassò fu Gio. Battista, dimorante in Torino, alla Tavola Valdese, di 36 cent. e 58 decimiliare di terreno, a Porta Nuova di questa città, costituente un piccolo triangolo, coerenti il notaio Turvano e figli, detto Fassò, ossia il centro della via delle scavo della strada ferrata, e a due parti la Tavola Valdese, per L. 613, 82.

Notaio Borgarello.

NOTA

Con decreto del sig. Intendente della provincia di Asti, del 12 giugno 1852, stato trascritto a quell'ufficio d'ipoteche sotto il 24 stesso mese, dove fu posto al volume 27, art. 225 delle alienazioni, previa registrazione a quello generale d'ordine, volume 216, cas. 2308, si è autorizzata la definitiva occupazione per causa di pubblica utilità degli stabili, che con atto del 31 marzo 1852, ricevuto Beltramo, sono stati ceduti dal signor cavaliere Cesare Radicati di Brosolo a favore dell'Azienda Generale delle Strade ferrate, situati sul territorio di Dusino, nella regione Normarisio, sezione B, parte dei numeri di mappa 167, 168, 170, 171, coerenti a levante e mezzodì il venditore, a ponente la strada vicinale, ed a notte altri fondi già spettanti all'Azienda Generale delle strade ferrate.

NOTA

Con instromento 4 giugno 1852, rogato al notaio Giovanni Trucchi, Giovanni Maria Scanagatti fu Giovanni Battista di Torino, fece acquisto dal banchiere Giuseppe Levi del vivente Samuel, pure di Torino, di una pezza campo posta nel territorio di Valfenera, sezione G, nella regione S. Vincenzo, in mappa sotto i numeri 381, 403, fra le coerenze della strada pubblica, Antonio Rosso, Cardona Giovanni, la via vicinale, la comunità di Valfenera e l'acquisitore, della superficie di ettari 4, are 90, cent. 40 (giorn. 12, tav. 87, p. 4) in giusta misura, e mediante il convenuto prezzo di L. 14 000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio d'ipoteca della città d'Asti il 2 luglio corrente, al volume 27, art. 336 delle alienazioni.

NOTA

Con instromento 5 giugno 1852, rogato dal signor Giovanni Trucchi, notaio in Torino, trascritto all'ufficio d'ipoteca d'Asti il 2 luglio seguente, al vol. 27, articolo 235 delle alienazioni, Giovanni Maria Scanagatti fu Giovanni Battista di Torino acquistava dalla damigella Teresa Paola Baudino fu Giuseppe, pure di Torino, un corpo di cascina denominata *Baudino*, situato sul territorio di Valfenera, composto di varie pezze formanti la superficie totale di ett. 12, are 42, e cent. 53, mediante il prezzo convenuto di L. 22,000.

NOTA

Per l'effetto prescritto dall'art. 2305 del Codice civile, sull'instanza del sig. farmacista Benvenuto Mocchiaghe, residente in Agliano, venne il giorno 28 giugno ultimo scorso trascritto sommariamente all'ufficio delle ipoteche di questa città il di lui contratto d'acquisto fatto da Antonio Aliberti di detto luogo d'Agliano, il 6 maggio p. p., per L. 393, cent. 75, al rogito del notaio Ignazio Sartoris, e posta detta trascrizione al vol. 27, art. 229, previa registrazione a quello generale d'ordine, vol. 216, casella 2327.

Asti, il 5 luglio 1852.

S. Cortona sost. Gardini caus. coll.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, in data 28 giugno prossimo passato, il signor Pietro Amedeo Jaquet, di Ginevra, dichiarò di accettare l'eredità dismessa dal suo figlio Enrico Jaquet, resosi defunto da circa un mese nel luogo di Torre-Luserna, salve le sue ragioni di credito.

Pinerolo, il 6 luglio 1852.

Griotti caus. coll.

NOTA

Con instromento 26 maggio 1852, rogato al notaio sottoscritto, il sig. Carlo Bellino fu Giuseppe, dimorante in Pinerolo, vendette al sig. Francesco Gallea fu Giuseppe, residente in essa città, un corpo di casa situato nel recinto di Pinerolo, in attinenza della Scala Santa, composto di 3 piani, oltre a due cantine sotterranee, coerenti a levante la via della Scala Santa, a giorno il sig. avvocato Giuseppe Bertea, a ponente i signori teologo Agostino e Giovanni, fratelli Perino, ed a notte il sig. causidico collegiato Pietro Bellion-Jourdan, per il prezzo di L. 4650.

Il detto atto venne trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 3 luglio 1852, vol. 22, art. 288.

Pinerolo, il 10 luglio 1852.

Donato Giuseppe Boiral not. coll. e certif.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale di prima cognizione di questa città del 7 prossimo mese di agosto, ore 9 antimeridiane, seguirà il primo incanto sull'instanza del signor D. Poncet Stefano, priore di Celle, frazione di Chiavrie, ed in pregiudicio delli Giuseppe, Caterina e Maria, fratello e sorelle Rosso, dello stesso luogo, come minori rappresentati dal sig. caus. coll. Vietti, loro curatore d'ufficio deputato, dei due lotti beni, posti sul medesimo territorio, descritti nel bando venale del 9 corrente, al prezzo offerto in complesso di L. 175.

Susa, il 12 luglio 1852.

Bernocco sost. Garelli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI ore 9 mattina	BAROMETRO A MILLIMETRI mezzodì	BAROMETRO A MILLIMETRI ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO ore 9 mattina	TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO mezzodì	TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD ore 9 mattina	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD mezzodì	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD ore 3 sera	ANEMOSCOPIO ore 9 mattina	ANEMOSCOPIO mezzodì	ANEMOSCOPIO ore 3 sera	STATO DELL'ATMOSFERA ore 9 mattina	STATO DELL'ATMOSFERA mezzodì	STATO DELL'ATMOSFERA ore 3 sera
26 giugno	740 12	740 8	739 30	+ 26 3	+ 25 7	+ 27 5	+ 23 4	+ 24 6	+ 25 2	N.	N.N.O.	N.N.O	Nuv. sparse.	Nug. a grup.	Nuv. sparse.
27 »	739 28	739 50	739 50	+ 26 5	+ 30 6	+ 29 4	+ 26 0	+ 27 5	+ 27 4	N.N.O	N. O.	S.S.O.	Ser. con vap.	Nuv. sparse.	Quasi annuv.
28 »	736 98	736 92	736 66	+ 24 4	+ 27 0	+ 27 5	+ 22 2	+ 24 5	+ 25 0	N. O	N.	O.N.O.	Pioc. subb.	Nuv. sparse.	Nuv. a gruppi
29 »	742 4	742 10	742 18	+ 26 6	+ 30 7	+ 30 2	+ 24 3	+ 26 5	+ 26 3	N.N.E.	N.	N.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
30 »	742 28	742 74	742 52	+ 26 4	+ 33 5	+ 32 8	+ 24 7	+ 29 2	+ 27 6	N.N.E.	N.	N.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nuv. sparse.
1 luglio	739 52	739 26	739 80	+ 27 6	+ 27 3	+ 21 7	+ 25 8	+ 25 3	+ 17 8	N. E.	N.N.O	N. O.	Ser. con vap.	T. mporale	Quasi annuv.

TIP. G. FAVALE E COMP.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 168 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDÌ, 16 LUGLIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 44	22	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero	» 88	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le modificazioni alla Tariffa del 14 luglio prossimo passato, indicate nelle Tabelle annesse ai Reali Decreti in data del 29 agosto e 4 novembre 1851.

Art. 2. Sono egualmente approvate le nuove modificazioni alla Tariffa suddetta, contenute nell'altra Tabella annessa alla presente Legge.

Art. 3. La franchigia doganale mantenuta per la città e per il Contado di Nizza, coll'art. 58 delle disposizioni preliminari della vigente Tariffa è abolita per ciò che riflette gli olii d'ogni specie.

Rimarrà quindi libera l'introduzione degli olii dal Contado di Nizza nelle altre provincie dello Stato.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi l'11 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

I.°

TABELLA *delle modificazioni alla* Tariffa doganale *operate co'Regii Decreti 29 agosto e 4 novembre* 1851.

Denominazione delle merci	Unità	Dritto
Modificazioni operate con Regio Decreto del 29 agosto 1851.		
ENTRATA — Categoria III.		
Semenze oleose di canapuccia e di lino	100 chil.	1 »
Categoria IX.		
Tulle di cotone (ad uso ed imitazione dei pizzi di filo)	1 »	8 »
Categoria XV.		
Movimenti di orologeria d'ogni specie per orinoli da torri, da chiesa e simili, esclusi quelli per orinoli da tasca e da pendule	100 »	1 »
Categoria XVI.		
Ferraglia, e rottami di ferro	100 »	1 »
Categoria XIX.		
Quadretti di terra o di creta comuni intonacati o verniciati	100 »	» 80
USCITA. — Categoria VII.		
Pelli in basana, ossia in crosta non coriate	100 »	» 50
Modificazioni operate con R. Decreto 4 novembre 1851.		
ENTRATA. — Categoria II.		
Carbonato di soda d'ogni specie (natron e soda artificiale)	100 »	1 »
Categoria XI.		
Tessuti di filaticcio (filosella) puri o misti con seta	1 »	8 »
Categoria XVI.		
Ferro in bacchette rotonde del diametro di 5 a 7 millimetri (inclusivamente) per uso delle trafilerie nazionali	100 »	7 50
Categoria XVII.		
Argento dorato in tutto od in parte (vermeil) lavorato in articoli di gioielleria	1 »	50 »

II.°

TABELLA *delle modificazioni nei dritti di Dogana ordinate colla presente Legge.*

Denominazione delle Merci	Unità	Dritto
ENTRATA. — Categoria V.		
Stokfish	100 chil.	5 »
Merluzzo	»	4 »
Salacche	»	4 »
Categoria IX.		
Tulle (1) unito o ricamato	1 »	8 »
» operato sul telaio e *torchons* del valore superiore a L. 15.	»	8 »
» del valore di L. 15 e meno	»	5 »
Categoria XI. — Sete		
Bozzoli		esenti
Crude gregge compresi i doppioni		»
» torte »		»
Avanzi di seta		
In massa borra		»
» faloppa		»
Cardati in fogli gommati		»
» faloppe pettinate		»
» d'ogni altra sorte		»
Filati (fioretto) crudi		»
Categoria XVI.		
Ferri in bacchette rotonde del diametro di 5 a 7 millimetri (inclusivamente) per uso delle trafilerie nazionali (2)	100	4 »
Stagno in pani od in rottami	»	4 »
USCITA — Categoria III.		
Foglia di gelso		esente
Categoria XI. — Seta		
Semenze (ova) di bachi da seta		»
Bozzoli d'ogni specie		»
cruda grezza		»
» torta		»
di doppio o ciocchetta grezza		»
id. lavorata in trame o rondelette cruda		»
» torta o tinta		»
» o soltanto purgata		»
di costa di doppio da tingere		»
» tinta		»
torta o tinta		»
Avanzi di seta in massa, borre di seta o filosella		»
» » straccia di seta da cardare		»
» » faloppe (moresca o straccia di doppio) da cardare		»
» cardati in fogli gommati (ovate)		»
» » faloppe pettinate (straccia da filare)		»
» » ogni altre		»
» filati (fioretto) crudi		»
» » tinti		»
Categoria XVIII.		
Lignite		»
Categoria XIX.		
Vasellame di terra o creta comune		»

Stupinigi, addì 11 luglio mille ottocento cinquantadue.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
CIBRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 luglio.*

Liste elettorali politiche.

CITTÀ DI TORINO.

Il Sindaco

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data 12 corrente mese;

Veduti gli articoli 40, 41, 44 e 48 della legge 17 marzo 1848;

Notifica:

Essersi dal Consiglio suddetto proceduto alla definitiva decretazione delle liste degli elettori politici, ed essersi nelle medesime ammessi quegli elettori non compresi nelle liste precedentemente pubblicate, i cui nomi trovansi appiè del presente registrati.

Invita conseguentemente ognuno che potesse credersi erroneamente iscritto, indebitamente omesso, escluso od altrimenti pregiudicato, a voler presentar gli occorrenti richiami all'Intendenza generale di questa divisione amministrativa, in conformità degli articoli 44 e 48 dell'avanti citata legge.

Torino, dal civico palazzo, il 14 luglio 1852.

G. BELLONO.

ELETTORI

ammessi dal Consiglio comunale al tempo della decretazione definitiva delle Liste, non risultanti iscritti su quelle precedentemente pubblicatesi dopo la prima decretazione, a termini dell'articolo 40 della legge 17 marzo 1848.

Coll. num. 5, Negro Francesco, inscritto al num. 643, nato a Torino il 21 febbraio 1824, semolaio e venditore di granaglie in Torino, pigione L. 900;

Coll. num. 5, Zmiglio Domenico Angelo, inscritto al num. 644, nato a Saluzzo il 16 dicembre 1812, negoziante in drapperie e telerie, e fabbricante di stoffe in Torino (ove trasportò il suo domicilio civile), pigione L. 1435;

Coll. num. 5, Cravosio barone Luigi Bartolomeo, inscritto al num. 645, nato a Torino il 31 dicembre 1818, avv. e segretario capo di sezione nel Ministero degli Esteri in Torino, contribuzione L. 39 66, per sovratassa sullo stipendio di L. 5600;

Coll. num. 5, Casati conte Gerolamo, inscritto al num. 615, nato a Milano il 21 novembre 1825 (naturalizzato con Decreto Reale 2 giugno 1851), luogotenente nel Corpo dello Stato Maggiore generale in Torino, pigione L. 750;

Collegio num. 5, Casati cav. L. Agostino, inscritto al num. 614, nato a Milano il 4 giugno 1827 (naturalizzato con Decreto Reale 8 giugno 1851), luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria in Torino, pigione L. 620.

Collegio num. 5, Ayres Pietro, inscritto al num. 615, nato a Cagliari il 29 dicembre 1806, pittore di gabinetto di S. M., in Torino, e possidente nel circondario di Chieri, contribuzione L. 115 05.

Collegio num. 5, Ayres Vittorio, inscritto al num. 616, nato a Cagliari il 29 gennaio 1808, pittore e conservatore di disegni di S. M., in Torino, e possidente nel circondario di Chieri, contribuzione L. 115 05.

Collegio num. 5, Ayres Fortunato, inscritto al num. 617, nato a Torino l'11 marzo 1819, controllore assistente presso il controllo generale in Torino, e possidente nel circondario di Chieri, contribuzione L. 115 05.

Collegio num. 5, Rusca Giacomo, inscritto al num. 618, nato a Cuorgnè il 20 marzo 1806, macchinista idraulico in Torino, pigione L. 5,150.

Collegio num. 6, Negro Lorenzo Filippo, inscritto al num. 342, nato a Torino il 22 maggio 1827, panattiere, semolaio e venditore di granaglie in Torino, pigione L. 900.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Dovendosi rinnovare per un triennio l'impresa della provvista della *legna* e *ceppi* per gli uffizi della prefata generale Azienda, se ne aprirà l'incanto a partiti sigillati presso la medesima alle ore una pomeridiana precisa del giorno 21 corrente, e ne seguirà il deliberamento definitivo sul partito che presenterà comparativamente la miglior offerta di ribasso al disopra, o quanto meno uguale al *minimum* di ribasso di un tanto per cento sui prezzi qui sotto designati, quale *minimum* verrà previamente stabilito dall'Azienda e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura dell'incanto.

I capitoli appositamente stabiliti per tale impresa, la quale, a tenore dei medesimi potrà anche venire ristretta ad una o due sole annate, saranno leggibili presso la prefata generale Azienda.

Gli aspiranti non saranno ammessi a licitare se non avranno prima fatto presso l'Azienda medesima un deposito in cedole del Debito Pubblico, od in biglietti della Banca Nazionale pel valore di L. 500, da servire detto deposito per cautelare l'esito del rein-

(1) *È conservata la nota* 137 *della tariffa* 14 *luglio* 1851.
(2) *È conservata la disposizione contenuta nel Decreto* 4 *novembre* 1851 *circa l'obbligo di giustificare l'impiego del ferro introdotto.*

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci.

Le vicende del doge Francesco Foscari e di Jacopo suo figlio furono soggetto degli studii e delle esagerazioni di molti. Sulla fede delle tradizioni e delle cronache, prosatori, poeti, romanzieri e pittori si fecero paladini della innocenza e della virtù di quei due, gridando contro l'ingiustizia del Consiglio di Dieci, che depose il primo dal soglio ducale nel 1457, e condannò ben tre volte il secondo all'esilio. Ma il cuore non indovina sempre; esagera spesso. Se gli scrittori avessero consultato spassionatamente i documenti che possediamo di quell'epoca, avrebbero più rettamente giudicato. Le cronache e le tradizioni non sono buone che appena per fare dei drammi, e non mai per iscrivere una storia. E quale storia? Tale che, se vera, abbasserebbe una repubblica per mille fatti altamente gloriosa; e, ritenuta vera, serve di pretesto a coloro che vogliono calunniare gli antichi comuni d'Italia.

Il senatore Flaminio Corner fu de' primi a mettere in luce alcuni documenti relativi ai Foscari; ma non sappiamo bene con quali intendimenti: non certo con animo di veneziano o d'italiano, perchè le conchiusioni del suo libro non sono punto favorevoli alla giustizia de' Veneziani, e non giustificano dinanzi allo straniero quello Stato, ch'era italiano, e più di molti altri. Perchè nella nostra superba ignoranza noi rispettiamo poco il passato di questo o di quel popolo d'Italia, avviene che i forestieri si permettono d'insultare a tutto il corpo della nazione italica; e male ci difendiamo col risentircene e col declamare; perchè l'unica e più sicura maniera di farsi rispettare dagli altri è appunto quella di mostrare che fra noi ci rispettiamo. Senonchè a quelle conchiusioni veniva il Corner (che forse altro non aveva in mira che di soddisfare alla sterile curiosità dei letterati), perchè non tutti pubblicava i documenti serbati ne' pubblici archivi, dando a pochissimi un' ingiusta preferenza, o piuttosto schifando la noia di ulteriori ricerche. Ora, uno storico parziale non può far altro che creare illazioni e giudizi falsi all' intutto, abbenchè abbiano apparenza di verità, se basisi sopra una frase staccata, o sopra un documento o più documenti staccati. Un documento o più documenti non ponno dare che qualche notizia; solamente una serie di documenti ordinati conduce a formare un illuminato giudizio.

È veramente pietosa la storia della famiglia Foscari; ma, ben considerando, ci toccheranno a pietà i casi di Francesco Foscari più di quelli del suo figliuolo Jacopo. Un vecchio, venerando per meriti segnalati verso la patria, non trova nell'unico suo figliuolo un continuatore delle sue gesta, ma un giovane leggiero che gli amareggia colle proprie imprudenze la vita già logorata, ed affila le armi ai nemici della sua casa. Francesco Foscari, dinanzi ai giudici di suo figlio, non era più doge: osarono detronizzare il padre, poichè aveano potuto condannare il figlio.

Abborrenti delle antiche instituzioni aristocratiche, le quali scomparendo lasciarone triste memoria e nessun compianto, noi non ci faremo già a tessere l'apologia del tribunale dei Dieci, ma vogliamo rimettere nella sua vera luce un fatto che ormai le arti della penna e del pennello perpetuarono, perpetuando l'ignoranza e i vecchi pregiudizii. L'arte troppo spesso ribadisce l'errore. Ma per non desiderare il passato abbiam forse bisogno di calunniarlo?

Noi piglieremo le mosse dall' anno 1445, prima epoca dei disastri della famiglia Foscari, facendoci guidare passo passo dai molti documenti pazientemente raccolti.

I.

PRIMA CONDANNAZIONE DI JACOPO FOSCARI.

Jacopo Foscari in febbraio del 1444 M. V. (1445) fu esiliato a perpetuità nella città di Napoli di Romania. I motivi e le circostanze di tale condanna saranno da noi largamente discorsi, ma prima ci giova riportare quanto dagli altri ne fu scritto fin qui. Vedrassi per tal modo come i cronisti, gli storici ed i missionarii della verità del cuore gareggiarono, quasi, a chi più alterasse i fatti.

Cominciamo dai più vecchi e dai più ignoti.

La *Cronaca Barba*, che si conserva manoscritta nella Marciana di Venezia, inedita finora, e che, pur a compensazione de' suoi molti errori, offre qualche buona notizia che non danno i libri stampati, racconta la cosa in questi termini. « Nota, che non essendo molti anni che Padova era pervenuta nello Stato Veneto, di lì a un certo tempo un Padovano, nobiluomo della famiglia degli Scrovigni, trattò di ribellare contro Veneziani e dar Padova al Duca di Milano, inducendo a questa cospirazione un Antonio Botto da Padova. Ed ancora il detto Giacomo degli Scrovigni teneva mezzo di mandar lettere da Milano a Giacomo Foscari, e gli mandava a donare presenti di gioie ed altro; e così il detto messer Giacomo mandava lettere al detto Scrovigno con molte parole, le quali si tacciono per manco male. E' successe, che un giorno avendo lo Scrovigno mandato per un suo messo una lettera a Padova, ch' egli la dovesse dare ad Antonio Botto, perchè quest'Antonio Botto s'intendeva con lui ed accettava le lettere si dell'una parte come dell'altra e dava loro ricapito; ondechè, venuto da Milano il messo con una lettera, credette darla al Botto e dettela ad un altro cittadino, il quale, accettata la lettera, visto che non era buona per lo Stato, subito andò alli rettori di Padova e l'appresentò loro. Subito ch'ebbero i rettori la detta lettera, fecero cercare il messo ed il Botto, al quale era indirizzata; e fu il detto messo impiccato per la gola, e detto messer Antonio fu mandato in ferri a Venezia e posto in prigione. Per lo che fu ridotto il Consiglio dei Dieci, e fu fatta camera e tormentato, e furono eziandio presi due donzelli del doge (uno dei quali Giacomo Foscari l'aveva fatto far capitano di Rialto), e furono posti alla tortura, e confessarono il tutto. Per la qual cosa, avuta la verità, fu chiamato Consiglio dei Dieci con la Giunta i quali *terminarono* Giacomo Foscari, il qual era fuggito da Venezia e andato a Trieste. »

canto dell'impresa qualora dal deliberatario non si addivenisse alla stipulazione del relativo contratto entro il termine fissato dall'atto d'incanto.

Prezzo per cadun miriagramma

Legna di rovere, noce, olmo o morone . . cent. 40
Ceppi id. id. id. id. . . cent. 36

Torino, l' 8 luglio 1852.

Per detta generale Azienda
Il commissario di guerra capo della Divisione contratti
Avv. Rossi.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Avviso al pubblico.

Chiunque volesse assumere la provvista di tre mila miriagrammi di legna da ardere, e due mila di ceppi per l'Azienda delle strade ferrate, è invitato a presentare la sua offerta su carta da bollo, suggellata, che sarà aperta il 31 corrente mese alle ore 12 meridiane nella sala dei pubblici incanti all'istessa Azienda, e l'impresa sarà deliberata all'offerente maggiore ribasso sui prezzi infra indicati, ed alle condizioni del relativo capitolato del 15 andante luglio.

Legna di rovere metà piantina, e metà quinto giovine miriagrammi 5000 a cent. 40 caduno . . . . . L. 1200
Ceppi di rovere ed altro legno forte miriagrammi 2000 a centesimi 38 caduno . . . . . » 760

Montare totale . . . L. 1960

La provvista tanto di legna come di ceppi dovrà essere della qualità e nelle previe condizioni prescritte dal relativo capitolato succitato.

Le offerte dovranno essere fatte ad un tanto per cento in diminuzione dei prezzi suindicati tanto per la legna come per i ceppi, e presentate insieme ad un vaglia corrispondente al decimo dell'impresa, di persona risponsabile e cognita all'amministrazione; ovvero mediante il deposito di corrispondente somma.

Il pagamento avrà luogo in una sola rata tosto ultimata la provvista e riconosciuta meritevole di collaudazione a termine del prescritto.

Il capitolato trovasi esposto nella sala degli incanti alla detta generale Azienda, ove ognuno potrà sempre averne visione in tutti i giorni dalle nove alle quattro, eccettuate le feste.

Il deliberamento non sarà definitivo che al mezzogiorno del dì 7 venturo agosto, se non avrà avuto luogo veruna offerta di diminuzione del sesto o mezzo sesto.

Per detta generale Azienda
Valle *segr.*

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico, che all'ora meridiana di sabbato 31 luglio corrente mese, in una delle sale dell'Azienda delle strade ferrate, dinanzi l'Intendente generale della medesima, si procederà, col metodo dei partiti segreti, e portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto delle opere di costruzione della stazione d'Alessandria, le quali consistono:

1. Nella formazione dell'area della stazione e di tutti i relativi movimenti di terra	L. 101,151	62
2. Trasporto d'una tratta della strada provinciale d'Acqui, valutato	» 21,272	69
3. Demolizione d'una parte del bastione della lunetta di S. Martino, valutata a	» 1,489	65
4. Costruzione di canali sotterranei per lo scolo dell'acqua	» 16,825	98
5. Edifizio per gli uffizi e per le sale dei viaggiatori	» 225,879	42
6. Tettoia pel carico e scarico delle merci .	» 25,949	85
7. Rimesse per le locomotive	» 121,640	09
8. Obblighi accessorii all'appalto . . .	» 6,090	72
Totale .	L. 548,300	00

L'appalto avrà norma dai piani, profili, disegni ed istruzioni redatti dal signor ingegnere-capo L. Rovere, dei quali si potrà avere visione nelle sale dell'Azienda in tutti i giorni ed ore d'uffizio, non che del regolamento IV d'acque e strade in tutto ciò che non è contrario ai mentovati capitoli parziali.

Le opere indicate ai numeri 1 al 7 sono concesse a misura, quelle dell'art. 8 a corpo, e le medesime dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall'Amministrazione; e dovrà l'appaltatore compire nel corrente anno una almeno delle rimesse per le locomotive, e compire tutte le opere nel termine di mesi diciotto a partire dall'ordine: in caso di ritardo per parte dell'impresario alla prosecuzione ed all'ultimazione delle opere nel detto termine, sarà in facoltà della medesima di farle eseguire d'uffizio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'impresario.

I pagamenti avranno luogo in ragione di misura ed a seconda dell'avanzamento dei lavori, in altrettante rate di Lire 20,000, colla ritenuta del decimo, mediante un certificato dell'ingegnere direttore, nel quale saranno rieppilogate le opere eseguite e la quantità dei materiali esistenti nel cantiere.

I decimi poi di ritenuta verranno all'impresario corrisposti per una metà appena ultimati i lavori, e dopo la primordiale collaudazione, e l'altra metà dopo scaduto il termine della manutenzione delle opere, che avrà luogo un anno dopo l'intiero eseguimento dei lavori, all'appoggio di apposito definitivo verbale di collaudazione.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno nell'atto dell'asta:

1. Fare il deposito della somma di L. 20,000 in danaro, effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia per la stessa somma, sottoscritto da persona di notoria risponsabilità.

2. Esibire un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere del Genio civile, militare o delle miniere, vidimato e legalizzato in buona forma.

Qualora due o più schede contenessero un'eguale offerta, e questa risultasse la più vantaggiosa, in tal caso il deliberamento avrà luogo colletti vamente, e trascorsi i fatali senza ulteriore offerta, si aprirà tra i segnatarii delle dette schede, immediatamente dopo il mezzodì del giorno di detta scadenza, una licitazione all'estinzione della candela vergine, per l'aggiudicazione dell'impresa al miglior offerente.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'impresario, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Azienda, prestare un'idonea cauzione per la somma di L. 50,000, mediante deposito in danaro o di effetti pubblici dello Stato, od altrimenti mediante fideiussione di persona risponsabile per detta concorrente.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario decaderà da tale qualità, ed inoltre incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, e nel risarcimento altresì d'ogni danno, interesse e spesa.

I termini fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sono stabiliti a giorni sedici successivi al deliberamento, e perciò scadranno col mezzodì del 16 del p. v. mese d'agosto.

Torino, addì 15 luglio 1852.

Per detta generale Azienda
C. Bolla *sotto-segr.*

Alcuni giornali hanno parlato di una lettera del sig. conte di Camburzano intorno al progetto di legge civile sul matrimonio, e trovato strano che un impiegato del Governo adoperasse le espressioni di cui si è servito in quella lettera. Noi dobbiamo in questo proposito far osservare che il sig. conte di Camburzano, il quale conserva tuttora il titolo onorifico di Segretario di Legazione, non è più in servizio attivo del Governo.

FRANCIA

Parigi, 12 *luglio*. Leggesi nella *Patrie*: Credemmo, ora è qualche tempo, di poter annunziare che il governo si occupava di un progetto di legge relativo alla maggioranza dei giurì. Ognuno sa che a tenore del decreto votatosi il 18 ottobre 1848 dall'assemblea costituente e adesso in vigore, la dichiarazione del giurì contro l'accusato tanto sul fatto principale quanto sulle circostanze aggravanti, non può formarsi se non alla maggioranza di più di sette voti. La colpabilità per essere riconosciuta dal giurì deve pertanto riunire almeno i due terzi dei voti, otto sopra dodici. Tratterebbesi di modificare questo stato di cose, di cui le doglianze della magistratura segnalarono l'insufficienza; e il governo proporrebbe di tornare alla semplice maggioranza, come richiedeva l'art. 347 del codice d'istruzione criminale innanzi la rivoluzione di febbraio.

Uno dei primi atti del governo provvisorio era stato di pro-

Con i documenti alla mano pigliamo ora in esame questo racconto.

Il protagonista qui, come vedesi, è lo Scrovigno. Giacomo Scrovigno per delitto di fellonia fu bandito dal tribunale dei Dieci addì 15 ottobre 1438. Or noi abbiam letti accuratamente i registri del Consiglio del 1444 e del 1445, e non v'abbiamo trovato parola che possa far credere il Foscari mantenga lo dello Scrovigno; nè dello Scrovigno si fa cenno. Certo costui doveva intorbidare le acque della repubblica, se scorgesi dagli stessi registri che non tornò niente spiacevole ai Dieci la profferta di ucciderlo fatta loro nel marzo del 1444 da un Guidone di Viadana. Solite amenità di quei tempi!

Quanto al Botto, neppur di lui parlano i libri dei Decemviri, ma sì d'un Dotto (Antonio Francesco) di Padova. Supponiamo per un momento che sia errore corso nella scrittura. Or, dice la Cronaca, ch'egli fu torturato in seguito alla scoperta del tradimento, di cui era uno degli stromenti; ma il tradimento, second'essa, fu scoperto il 24 febbraio, e il Dotto venne catturato e torturato ai primi di quel mese insieme col suo servitore, come consta dai cartolari predetti, che non dicono poi per qual colpa. Dunque sarebbe stato punito per una colpa che si doveva ancora scoprire: dunque per altro delitto dovette esser preso e tormentato. Inoltre la Cronaca dà come certa la reità del Botto, e noi invece troviamo che il Consiglio dei Dieci ai 17 di febbraio liberava il Dotto dalle carceri, e poco dopo gli dava eziandio la permissione di ripatriare. Dunque, se il Botto è il Dotto, egli era stato arrestato sopra un semplice sospetto.

Quanto al messo, *impiccato per la gola in Padova*, e' potrebb' essere quel Giacomo Rigeto da Saluzzo, di cui parla una *parte* del Consiglio dei Dieci che porta la data del 10 febbraio; ma anche per lui regge l'osservazione medesima che per il Botto, che cioè sarebbe stato giustiziato prima ancora che si scoprisse il suo delitto.

Dei due donzelli di Jacopo Foscari, l'uno si chiamava Oliviero albanese, ed era capitano di Rialto; l'altro Pietro Varoter, tedesco. Il primo aveva facilitata la fuga di Jacopo Foscari, come diremo; il secondo era stato

cessor aliquarum manzariarum facturam per ipsum Jacobum (Documenti). Ma v'ha pure un terzo famiglio, che non è ricordato nella cronaca, cioè un Gaspare, altro tedesco, su cui parimenti i Dieci misero le mani. Costui non fu solamente *ministro delle mangerie*, ma anche *particeps* (Doc.) Ebbe il doge più tardi un altro servitore tedesco, certo Giovanni, non meno scapestrato dei tre nominati: ai 13 di novembre del 1450 veniva esso condannato dalla Quarantia Criminale a star un anno in carcere ed a pagare una multa di dugento lire; perchè, dice la sentenza, *spreto timore dominii nostri, de nocte, cum tenaleis fregit serraturam carceris mulierum, et de eo extraxit Annam Marchadolze carceratam.*

Notammo i difetti della Cronaca Barba, ma non osiamo conchiudere che sia falso tutto ch'essa narra della trama dello Scrovigno, e della compartecipazione del Foscari. I documenti, senza bene specificarla, lasciano supporre gravissima la colpa di Jacopo Foscari, massime dove dicono: *consideratis turpibus et inhonestis ac abhominabilibus facinoribus perpetratis per Jacobum Foscari etc.*

Abbiamo preludiato prendendo in esame uno dei più vecchi cronisti: non si maravigliino adunque i lettori se il suo racconto non è quel sacco d'errori che forse credevano. Le falsità e le esagerazioni sono quasi sempre in ragione inversa delle distanze dei tempi, e si formano come le montagne per successive sovraposizioni.

Marino Sanuto visse quasi contemporaneo a questi fatti, e ne parlò ampiamente nelle sue *Vite dei Dogi* (1); ma, cosa strana e quasi inesplicabile, commescè alle molte buone notizie, confermate dai documenti, non poche e grossolane inesattezze, le quali a tutt'altro uomo che a lui potrebbero essere perdonate, perch'egli aveva tutta l'opportunità di attingere alla sicura fonte dei pubblici archivii.

Dopo accennato il vero motivo per cui fu processato Jacopo Foscari, il Sanuto passa a dire che fu chiamato il consiglio dei Dieci e una giunta di dieci gentiluomini, nella quale fu il Doge; i quali presero di ritenerlo, e ritenerlo e poserlo in prigione, e, datagli la corda per avere da lui la verità, dopo avute le cose chiare e la verità,

nunciare l'abrogazione di quell'articolo, e di stabilire a 9 voti la maggioranza necessaria per dichiarare colpevole l'accusato. Pochi mesi erano trascorsi appena, quando i promotori e i soscrittori di questa determinazione erano forzati anch'essi a riconoscere che la medesima non offeriva alla società la protezione di cui abbisogna, e che si può, garantendo pure largamente gl'interessi degli accusati, restringere a otto voti la maggioranza dei giurì. Tale è la cifra che l'assemblea costituente adottò, e l'articolo 347 del codice d'istruzione criminale fu modificato in questo senso.

Proponendo di ristabilire la semplice maggioranza, come erasi fatto prima della rivoluzione, il governo recherebbe alcuni cambiamenti al testo primitivo dell'art. 347. Ecco, da quanto si assicura, come sarebbe formulato quest'articolo:

« Le dichiarazione del giurì contro l'accusato si formerà alla maggioranza sul fatto principale e sulle circostanze aggravanti; senzachè il numero dei voti possa esservi espresso, sotto pena di nullità. In caso di parità di voti, l'avviso favorevole all'accusato prevarrà. »

Dai termini di quest'articolo risulta che il giurì non dovrà più, come si praticava sotto la legislazione anteriore alla rivoluzione, mentovare nella sua dichiarazione il caso in cui la colpabilità sia riconosciuta a semplice maggioranza.

L'art. 352 sarebbe diviso in due parti che prenderebbero nel codice d'istruzione criminale i num. 351 e 352, nel modo seguente:

« Art. 351. Se la maggioranza dei giudici è convinta che i giurati, pur osservando le forme, si sono ingannati nella sostanza, la corte dichiarerà che si sospenda il giudizio, e rimanderà l'affare alla sessione successiva per essere sottoposta ad un nuovo giurì di cui non potrà far parte alcuno dei primi giurati.

« Art. 352. Niuno avrà il diritto di provocare questo rinvio. La corte non potrà ordinarlo se non d'ufficio immediatamente dopo che la dichiarazione del giurì sarà stata pronunciata pubblicamente, e nel solo caso che l'accusato sia stato dichiarato colpevole. »

Questa nuova compilazione farà sparire la distinzione stabilita nell'art. 352 fra il caso in cui l'accusato è dichiarato colpevole alla semplice maggioranza, e quello in cui la sua colpabilità è riconosciuta ad una maggioranza più forte. Giusta l'art. 352 bisognava l'unanime convincimento dei giudici sull'errore commesso dai giurì per pronunciare il rinvio dell'affare quando la decisione di colpabilità non era pronunciata alla semplice maggioranza. Mentre bastava l'opinione della maggioranza dei giudici quando il giurì si dichiarava contro l'accusato alla semplice maggioranza di 7 voti. Questa distinzione, come ognun vede, sarebbe abolita, e l'avviso della maggioranza dei giudici prevarrebbe.

Il progetto di cui si occupa il governo contiene inoltre alcune modificazioni alla legge del 13 maggio 1836 sul modo di votare del giurì allo squittinio secreto. L'art. 5 di questa legge voleva che dopo lo spoglio di ciascuno squittinio il presidente del giurì ne registrasse tosto il risultato in margine o in seguito alla quistione risolta, senza però esprimere il numero dei suffragi, « se non quando la decisione affermativa sul fatto principale fosse stata presa a semplice maggioranza. »

Secondo il progetto, quest'ultima menzione non dovrebbesi mai fare, cioè il giurì dovrebbe limitarsi a dichiarare la colpabilità senza enunciare che fu riconosciuta alla maggioranza semplice. In caso d'ammessione di circostanze attenuanti, da parte della maggioranza del giurì, il numero dei voti non potrebbe più essere espresso, sotto pena di nullità.

Tali sono, salvo il modo della formula, i cambiamenti principali che, giusta le nostre informazioni, il progetto di legge reca alla legislazione in ciò che riguarda il giurì.

SPAGNA

Madrid, 7 *luglio*. Un regio decreto autorizza la vendita all'asta pubblica dei beni comunali delle provincie di Burgos, Valladolid, Avila, Logrono, Palencia, Salamanca e Zamora. Il prodotto di essa vendita dee essere esclusivamente applicato all'acquisto d'azioni della strada ferrata del Nord.

— Il prodotto della corsa di tori, a profitto dei poveri, ammontò a 56,000 franchi.

---

lo condannarono al bando. In queste poche righe aveva il Sanuto accumulati abbastanza errori, se non che si compiacque di aggiungerne degli altri; ed ecco Jacopo Foscari, per opera dello storico suo non ben informato, posto sulla galera comandata dal Trevisano, che lo porta a Trieste e vi si ferma dodici giorni; ed ecco ancora lo stesso Jacopo, che infermo e *manda a dire ai capi dei Dieci ch'ei non può partire per la grande egritudine che ha, e che siagli provveduto altro confine.* Il condannato non supplica, *manda a dire!*

Come vedrassi più innanzi, a Jacopo Foscari venne più tardi commutato il bando; or il Sabellico afferma ciò avvenuto per essersi scoperta la sua innocenza (2). Ma osserva benissimo l'autore anonimo della *Raccolta delle memorie storiche ecc. per formare la storia dell'eccellentissimo Consiglio di X* (3), che «prende abbaglio il Sabellico nel credere che la facilità ed agevolezza praticata dal Cons. di X verso il reo Foscari colla tramutazione del confine, sia stata per effetto di essersi scoperta la sua innocenza; il che è facilissimo, essendovene anzi chiaramente comprovata la colpa. Così poi è molto naturale e ragionevole il credere di non essere egli mai stato presentato nelle forze della giustizia, poichè qualora avesse egli esistito nelle carceri del C. di X, non sarebbe stato d'uopo che gli fosse imposto . . . di portarsi a prendere l'imbarco sopra la destinata galera, ch'era prossima alla partenza da Venezia; ma sarebbe stato fatto passare dalle carceri fra' ferri alla galera destinatagli ». Per dimostrare infondatissima l'opinione del Sabellico bastava soltanto che l'anonimo gli osservasse, senza valersi neppure dei documenti, col solo buon senso, che a un innocente non suolsi commutare la pena, ma si toglie affatto. Se non era reo, perchè relegarlo nuovamente? perchè imporgli di chiedere il permesso del rettore tutte le volte che volesse ire a diporto fuori della città?

F. B.

(Continua)

(1) Muratori, *Rerum Italicarum scriptores*. Tomo XXII.
(2) *Hist. Ven.* Decad.. III., lib. VI.
(3) *Codice Marciano*, classe VII.

INGHILTERRA

Si legge nei *Débats* del 13 :

Contro il suo solito, il *Board of Trade*, il quale ha per eccellenza la virtù dell'esattezza, ha fatto aspettare quasi tre settimane il suo ultimo rendiconto del commercio inglese, in modo che noi sappiamo solamente oggi a qual punto stavano le transazioni commerciali alla fine di maggio ultimo. Ciò non ostante vi spenderemo sopra alcune parole: imperocchè gli è un segno importante nel mondo quando l'Inghilterra aumenta o diminuisce il suo lavoro e i suoi cambi: nè può essere cosa indifferente per alcun paese conoscere in quali condizioni si trovino gli affari commerciali in quell'immenso opificio che è l'Inghilterra, e le cui fluttuazioni esercitano così grande influenza, da Nuova-York a Canton, sopra i destini commerciali e sopra le case più accreditate. Ecco adunque un breve riassunto di quanto si legge nell' ultimo prospetto :

La esportazione de' prodotti della manifattura inglese è leggiermente diminuita; in luogo di 547 milioni 600,000 franchi, cifra alla quale ammontò al 1° giugno 1851, non se ne trovano alla fine dei cinque mesi del 1852 che 546 milioni 100,000 fr.

Questa differenza, quasi insignificante d'altronde, fu subita dai prodotti di cotone, la cui vendita ebbe naturalmente a soffrire a motivo della persistenza quasi generale del freddo in quest'anno. I lanifizii, al contrario, hanno avuto un più largo spaccio, e quanto è agli altri articoli della fabbrica inglese, non hanno presentata alcuna variazione notevole.

Riguardo all'importazione, osserviamo dapprima che le introduzioni di bestiame estero sostengono bene il movimento ascendente del quale vanno esse debitrici alla riforma della tariffa.

Ne' primi cinque mesi furono introdotti 40,000 capi all'incirca contro 21,819 nel 1850. Gli è questo certamente un progresso: ma cosa è mai una tal cifra, comparativamente al consumo del Regno-Unito? Essa forma appena la quarantacinquesima parte di quel che, giusta il sig. Porter, si vendette di bestiame nel solo mercato di Smithfield: per fermo, non vi è in ciò di che far tremare i fittaiuoli e gli allevatori di bestiame della Gran-Bretagna. Quel che del resto sarebbe tale da moderare i timori degli ultroprotezionisti, è che la provvista delle carni fresche e salate si è insensibilmente diminuita: in vece di 266,000 quintali, non se ne contano più che 175,000 mila all'incirca. L'Irlanda, secondo ogni apparenza, non avrà dunque veduto, come si temeva, diminuire il suo contingente di provviste sopra i mercati d'Inghilterra. Nulla in fatti indica che il paese abbia minorato il suo consumo alimentario; gli zuccheri, il caffè, il tè, il cacao, i vini e le acquevite, come anche il tabacco, presentano considerevoli aumenti: e se un'egual cosa non è avvenuta in quest' anno pei grani e per le farine, se ne accagionì la eccezionale abbondanza dell'ultimo ricolto, e il prezzo costantemente basso dei grani in Inghilterra. Lo debba egli all' affrancamento dei cereali oppure a un benefizio della Provvidenza, fatto sta che il popolo inglese è certo oggimai d'avere il pane a buon mercato: gli è una certezza che risolve molto a proposito la quistione, più politica ancbe che commerciale, della sussistenza pubblica.

Un' osservazione da farsi relativamente allo zucchero è che la importazione coloniale ha ripreso in parte quel che le avea fatto fatto perdere il movimento ascendente dello zucchero estero. Da 447,000 quintali quest'ultimo è sceso a 268,000: le colonie inglesi, all'incontro, mandarono 1 milione 906,000 quintali contro 1 milione 354,000. L' attuale tariffa degli zuccheri non sarebbe adunque così pregiudizievole, come si è voluto asserire, agl'interessi delle colonie britanniche.

Resta il punto più importante della provvista in materie industriali. Là, gli è uopo dirlo, il prospetto è in generale poco soddisfacente; la seta, la lana, i colori e le tinte, l'olio, i cuoi presentano forti diminuzioni. Vi ha bensì, da un altro lato, qualche aumento sul cotone, la canapa, il seme di lino e il legname da far alberi di navi; ma lo stato generale dinota, lo ripetiamo, un certo rilasciamento nel lavoro, nelle compre per lo meno. Non è seguita tuttavolta la medesima cosa nel movimento marittimo che ha contato (entrata ed uscita) 5 milioni 643,000 tonnellate contro 5 milioni 631,000; e quel che è più notevole che questo stesso leggiero aumento, gli è che la parte della bandiera britannica si è vieppiù migliorata in quest'anno. Al 1° giugno 1850, essa era di 2 milioni 205,000 tonnellate; alla stessa epoca del 1851, ammontò a 2 milioni 365,000 e nel 1852 ha raggiunto la cifra di 2 milioni 452,000. La parte dell'estero, invece, è scesa da 1 milione 266,000 a 1 milione 190,000. Questi risultamenti cominciano a parere alquanto decisivi nella importante quistione delle leggi di navigazione, e nulla indica sino ad ora che la riforma abbia pregiudicato agl'interessi della marineria mercantile inglese.

— Dal prospetto settimanale della banca, per la settimana spirata il 3 luglio, risulta una circolazione di biglietti di 22,241,475 lire sterline, ed una accumulazione di 22,191,500 lire sterline di valori metallici. Vi è dunque un aumento di 898,620 lire sterline ne' biglietti, e di 151,617 ne' valori metallici, comparativamente al prospetto precedente.

— Varii giudici istruttori (*coroners*) chiamati (dice il *Morning-Chronicle* del 10 corrente) a verificare il decesso di alcuni individui nella campagna dichiararono che da otto giorni il numero delle morti, cagionate da colpi di sole, è notevole.

— Lord Stanley, sotto-segretario di Stato al ministero degli affari esteri e figlio del conte di Derby, nel ringraziare gli elettori di King's Lynn di averlo un'altra volta scelto a loro rappresentante, dichiara di non avere alcuna esitazione ad affermare che non v'è più speranza di veder rivivere il sistema protettore.

— Il *Times* loda molto l' ultimo discorso pronunziato innanzi agli elettori di Tiverton da lord Palmerston, e dice che opportunamente esso ha ricordato agli elettori che il popolo inglese è tenerissimo de' suoi vecchi amici e de' suoi vecchi istituti, e rifugge dalla temerarie innovazioni.

— Gli uffizi postali hanno avuto molto da fare nei giorni delle elezioni. Dalla posta di Londra furono distribuite in un sol giorno 250 mila circolari elettorali.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino, 9 luglio.* Il partito della estrema destra si è dichiarato in questi ultimi tempi categoricamente avverso al sistema politico del ministero, ed in particolar modo del presidente del consiglio, barone di Manteuffel. L'organo di quel partito, la *Gazzetta crociata (Die Kreuzzeitung)*, assale tutti i giorni in sempre crescente calore il sig. Manteuffel.

— Un giornale ministeriale afferma in modo positivo che l'Austria ha promesso a quegli Stati di Alemagna che consentissero a staccarsi dallo Zollverein, di guarentire ad essi i loro redditi doganali. Questa notizia produce gran senso.

— Il celebre economista prof. Ran ha pubblicato un opuscolo sulla quistione doganale, in cui propugna con molto splendore di logica e di dottrina la causa del sistema economico praticato dal governo prussiano. Quest' opuscolo è letto con molta premura ed è assai applaudito.

— Si dà per certo che il generale Rochow andrà rappresentante della Prussia a Vienna, invece del conte di Arnim d'Heinrichsdorf, richiamato.

— Il generale Changarnier, durante il suo soggiorno a Berlino, non ha fatta pè ricevuta nessuna visita, e si è soltanto occupato a vedere i monumenti e soprattutto gli stabilimenti militari della città.

— Il generale de Rochow, ministro prussiano a Pietroburgo, è stato in questi ultimi giorni a Stoccarda, a Darmstadt, a Carlsruhe. Il viaggio di questo ragguardevole diplomatico non sembra estraneo alla questione doganale.

Sassonia. *Dresda, 9 luglio.* Il giornale ufficiale, dopo avere lungamente taciuto sulla quistione doganale, rompe oggi il suo silenzio, e dichiara che il governo sassone non si è punto separato, come era stato detto erroneamente da alcuni giornali, dagli Stati germanici che firmarono con esso il protocollo di Darmstadt.

— Un opuscolo del sig. Von Rochau, intitolato *Quattro settimane di storia francese (Vier Wochen französischer Geschichte)*, è stato incriminato per imputazione di offesa ad un governo straniero. L'affare sarà giudicato dalla corte criminale di Lipsia.

Würtemberg. *Stoccarda, 9 luglio.* La Camera de' deputati ha approvato quasi tutte le proposte di reduzione sul bilancio dello Stato fatte dalla sua commissione di finanza.

— Leggesi nel *Corr. del Würtemberg* :

Molti giornali, e fra questi la *Gazzetta prussiana*, sostengono dicontinuo che i progetti di legge federale sulla stampa, presentati per la discussione alla Dieta federale, non sono stati ancora comunicati ai singoli governi per darne il parere. Noi però crediamo poter assicurare che ambi i progetti giunsero già da parecchi giorni al nostro governo, il quale incominciò ad occuparsene.

Assia Cassel. *Cassel, 8 luglio.* Sei deputati cattolici alla seconda Camera hanno dichiarato al governo che essi non avrebbero prestato giuramento alla nuova costituzione se non con la clausola : *Salvis Ecclesiae juribus.*

SVEZIA

Stocolma, 5 *luglio.* Scrivono all' *Indépendance belge* che S. M. il re Oscarre I, accompagnato dalla regina sua consorte e da due suoi figliuoli, si recherà a Kissingen per motivi di salute. Le LL. MM. viaggeranno incognito sotto il nome di conte e contessa di Tullgarn.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 16 luglio.*

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 15 luglio 1852.

Il Consiglio Comunale accolse la domanda del sig. Sebastiano Matis, perchè gli fosse acconsentita l'alienazione di un piccolo tratto di terreno proprio della Città, in vicinanza della strada che tende al R. Parco.

Successivamente discusse ed approvò il regolamento organico del Corpo delle guardie municipali.

— *Parma, 14 luglio.* Il podestà del comune di Busseto avvisa che nel giorno 26 corr. mese si terrà in Busseto la solita fiera detta di Sant' Anna.

Sono invitati tutti i negozianti si nazionali che esteri a concorrere alla fiera medesima, assicurandoli che troveranno comodità, sicurezza e protezione.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Intorno agli arruolamenti per il servizio pontificio, si legge nella *Revista di Ginevra* : Trattasi della formazione di due reggimenti di 3000 uomini ciascuno. Tre depositi sono a Pontarlier, Nantua e Bregenz : ciascuno è comandato da un capitano o da uno o due tenenti. Il quartier generale è in Evion, sulla sponda savoiarda del lago di Ginevra, ove risiede anche il signor di Kalbermatten con un aiutante. Un'altra piazza di reclutamento è S. Gingolph, da dove si promove con successo l' ingaggio nel Vallese.

A ciascun deposito sono addetti i necessarii medici ed agenti; molti reclutatori percorrono la Svizzera. Sinora il reclutamento maggiore seguì nel Vallese ed a Friborgo, dai quali cantoni furono già registrati in Nantua e Pontarlier 4 a 600 uomini. L'imbarco avviene a Marsiglia. Colle amministrazioni della strada ferrata da Lione ad Avignone v'ha uno speciale contratto per il trasporto delle reclute.

— La *Gazzetta di Basilea* annuncia che il sig. Achille Bischoff ha conchiuso il trattato per l'unione de'telegrafi elettrici fra Baden e Basilea.

Francia. *Parigi, 13 luglio.* Il *Moniteur* pubblica : 1. la legge relativa alla giurisdizione dei consoli di Francia nella Cina; 2. quella che apre un credito straordinario pel pagamento dei lavori eseguiti alla tomba dell'imperatore Napoleone; 3. quella che apre un credito straordinario pel monumento da erigersi alla memoria dell'arcivescovo di Parigi; 4. quella che porta concessione del *bosco di Boulogne* alla città di Parigi; 5. quella che apre un credito straordinario per soccorsi agli ospizii, uffici di carità ed istituti pii; 6. quella che assegna un fondo annuo di 320,000 fr. al pagamento di indennità vitalizie di riposo agl'impiegati e agenti dell'ultima lista civile; ed altre, fra cui quella che apre un credito per l'installazione del museo imperiale e reale.

— Il sig. Lefebvre-Duruflé, ministro dell'interno, stamane è partito ad intento di far l'ultima ispezione sopra la linea di strada ferrata da Parigi a Strasburgo. Soltanto dopochè il ministro avrà esaminato ogni cosa da per sè, saranno ufficialmente stabiliti il giorno e l'ora della partenza del principe presidente per Strasburgo.

— Il termometro dell' ingegnere Chevalier oggi indicava 36 gradi di calore all'ombra, alle 3 1/2 pomeridiane.

Si è sparsa fin dal mattino, dice la corrispondenza *Havas*, la falsa voce che il sig. Arago avrebbe annunziato che uno spaventevole temporale scoppierebbe giovedì sopra Parigi, e lo seguirebbe un gran tremuoto. Quindi un terrore tragicomico si è impadronito della plebe.

Neri nugoli in questo momento (4 1/2 pom.) corrono al disopra di Parigi, e una tal circostanza viene ad accrescere lo spavento del volgo ignorante.

Inghilterra. *Londra, 12 luglio.* Il numero delle elezioni conosciute finora è di 360 all' incirca, le quali (giusta l'asserzione del *Journal des Débats*) rendono omai certa la vittoria del partito liberale. Non si discute più che sulla cifra della sua maggioranza, cui i varii calcoli fissano tra 69 e 100.

Il *Sun*, per esempio, su 358 nomine, ne dà 249 all' opposizione e 109 al ministero; il *Morning-Advertiser* annovera 128 elezioni in favore del ministero e 215 in favore dell'opposizione; il *Globe* pubblica una lista, dalla quale risultano 217 nomine liberali e 147 ministeriali.

La diversità di queste valutazioni proviene dapprima dalla incertezza sulle disposizioni di alcuni nuovi rappresentanti, ed anche dal posto variabile che i differenti giornali assegnano ai deputati, chiamati da loro liberali-conservatori, peeliti ecc. Si sa che questa frazione vota coi liberali in tutte le quistioni di libertà commerciale.

La elezione del sig. Gladstone e di sir Robert Inglis, fatta dall' università di Oxford, è confermata.

Le elezioni, seguite in Inghilterra, si sono compiute ovunque col maggior ordine; ma è a temere che in Irlanda non avvengano inconvenienti gravi. Già a Sligo ed a Limerick seguirono alcuni tumulti, come anche a Dublino, ove al sig. Reynolds, candidato dell'associazione per la difesa del cattolicismo, fu contraposto dal partito protestante il sig. Vance, il quale ottenne sopra il sig. Reynolds 1400 suffragi di più.

Il trionfo di quest'ultimo eccitò vivamente gli sdegni dei partigiani del signor Reynolds, i quali, nel giorno dell'elezione, commisero atti di violenza contro un certo numero di elettori cattolici romani che aveano votato in favore del sig. Vance.

— Si legge nel *Morning Advertiser* :

La regina, il principe Alberto, il principe di Galles, la principessa reale e loro seguito, lascieranno l'isola di Wight il 19 per recarsi a Cork a visitarvi l'esposizione dell' industria irlandese. S. M. non si tratterrà, dicesi, più di tre giorni in Irlanda.

Alemagna. *Francoforte, 11 luglio.* Il conte di Bismark-Schoenhausen è giunto ieri in questa città.

— *Vienna. — Ordinanza sovrana* del 5 luglio corrente :

« A fine di prevenire le svantaggiose conseguenze che dalla facoltà di emettere cambiali, estesa illimitatamente a tutte le persone militari, possono derivarne sì ai creditori come ai debitori, in relazione all'art. 4 del regolamento cambiario pubblicato mediante patente 25 gennaio 1850, consultati i miei ministri e udito il mio consiglio dell'impero, ho trovato di stabilire :

« Che gli ufficiali effettivi tanto in servizio attivo che pensionati, e le truppe dello stato attivo, non possano emettere cambiali.

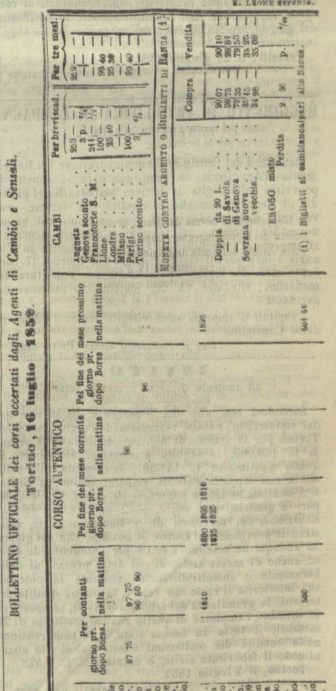
« La presente ordinanza entrerà in vigore otto giorni dopo la sua pubblicazione nel bollettino generale delle leggi, e non è applicabile ad affari di cambiali prima d'ora conclusi. »

— *Berlino, 11 luglio.* S. M. l'imperatore delle Russie è giunto qui da Stettino in compagnia di Sua Maestà il re.

(Dispaccio telegrafico)

Asia. *Cina.* L'*Osservatore Triestino* reca recenti notizie delle Indie e della Cina che riferiremo domani. A Canton è giunta una flotta di legni da guerra americani allo scopo di aprir pratiche col Giappone. Sono in quelle acque il piroscafo *Susquehanna*, le scialuppe *S. Mary* e *Saratoga*, nonchè la corvetta *Plymouth*.

America. L'illustre capo dei whigs agli Stati-Uniti, Enrico Clay, è morto il dì 29 decorso giugno a Washington, in età di 76 anni. Quantunque questo doloroso evenimento fosse preveduto già da gran tempo, ciò non ostante, non appena se ne sparse la notizia nel pubblico, fu un lutto universale; e i più grandi onori vennero tosto e spontaneamente resi alla memoria del gran cittadino, il quale, nel suo lungo corso di vita, meritò così bene della sua patria.



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 14 *luglio.*

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

Fondi Francesi 3 p. 0/0 72. 15. 72. 05. — 4 1/2 p. 0/0 102. 95. 102. 90. — Fondi Piemon. (1849) 5 0/0 98 25. 98 50.

LONDRA 12

Consolidati in contanti 100 3/8; — 3 0/0 ridotto 101 1/2. — 3 1/4 0/0 104 3/4. — Boni dello scacchiere di marzo 79.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in seduta del 30 scorso giugno, la Direzione invita i signori azionisti al versamento del sesto decimo, a norma dell'art. 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla cassa della Società, la quale è aperta in ogni giorno non feriato dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

Torino, il 1 luglio 1852.

OSPEDALE MAGGIORE
DEGLI INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Essendo vacante la carica di Chimico Direttore della farmacia annessa all'Ospedale Maggiore della città di Vercelli, alla quale è assegnato l'annuo onorario di L. 2,000 oltre l'alloggio, l'Amministrazione del Pio Istituto previene i signori farmacisti aspiranti alla carica medesima, che, in conformità dell'art. 3 del nuovo Regolamento approvato da S. M. con R. Decreto del 25 maggio ultimo, la nomina avrà luogo per mezzo di concorso fra quelli che sulla presentazione degli infradesignati documenti e sul risultato delle informazioni che verranno assunte, saranno dall'Amministrazione stessa prescielti a dare un saggio teorico pratico di chimica e farmaceutica avanti una Commissione eletta dal Consiglio Universitario, quale saggio seguirà in Torino nel mese di agosto prossimo.

Invita perciò gli aspiranti medesimi a presentare alla Segreteria del suddetto Ospedale, ove sta depositato il relativo Regolamento, entro tutto il giorno 20 dell'imminente luglio, le carte giustificative:

1.° Di aver raggiunta l'età d'anni 30;

2.° Di essere legalmente autorizzati per l'esercizio farmaceutico;

3.° Di avere, dopo conseguita la qualità di farmacista, avuto realmente un continuato e lodevole esercizio pratico sino al presente in qualche farmacia dei Regii Stati;

4.° Di aver tenuta costantemente una religiosa e morale condotta;

5.° Di essere in grado di somministrare a favore dell'Istituto una malleveria di L. 3,000, oltre a quella, cui sono tenuti, a favore del R. Fisco, secondo il disposto dall'art. 60 del Regolamento annesso alle Regie Patenti 16 marzo 1839.

Coloro fra gli aspiranti che, dietro l'esame dei suddetti documenti, e sul risultato delle informazioni da assumersi, saranno prescielti come candidati al concorso, riceveranno dall'Amministrazione la notificanza del giorno preciso in cui avrà luogo il suddetto saggio teorico-pratico.

Vercelli, il 28 giugno 1852.

Per l'Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

REGGIMENTO D'ARTIGLIERIA DI CAMPAGNA
IN VENARIA REALE

Dovendosi dal Consiglio d'Amministrazione del Reggimento d'Artiglieria da campagna dare ad appalto la provvista della paglia da lettiera pei cavalli del presidio di Venaria, non che la vendita del letame proveniente dalle scuderie, da aver principio col primo novembre prossimo, si invitano i signori accorrenti all'impresa di presentare al Consiglio suddetto in Venaria i loro partiti sigillati prima del giorno 27 corrente mese di luglio, epoca fissata per l'apertura dei medesimi, alle ore 11 del mattino in presenza dei partitanti.

I capitoli d'impresa sono visibili presso l'Ufficio di detto Consiglio.

Per il Consiglio CARLO PICCO segr.

INVITO
ad aumento di sesta o mezza sesta

Essendosi con atto del 3 corrente luglio, ricevuto dal sottoscritto notaio, segretario della giudicatura di Torino per la sezione di Monviso, deliberata al prezzo di L. 120,000, in seguito a considerevole ribasso di quello d'estimo in L. 147,867, la cospicua villa detta Moris, con cappella, galleria, giardini, sedimi ed annessivi beni, della totale superficie di ettari 45, 21, 88, pari a giornate 118, 66, 6, posta in amena e salubre situazione, nei territorii di S. Morizio e Ciriè, sullo stradale provinciale di Lanzo, si notifica, che col giorno 23 andante ne scadono i fatali per l'aumento di sesta ed anche di mezza sesta, di cui detto prezzo di deliberamento è suscettibilissimo, ritenuta la notevole sua inferiorità al reale suo valore, la buona qualità dei terreni, la grandiosità del fabbricato civile, composto di 68 membri, l'ampiezza di quello rustico costituito di 26 membri, il tutto in buono stato, e la comprensione nella vendita dei moltissimi effetti mobili che guarniscono il fabbricato civile, e valutati in L. 7,423.

Torino, il 5 luglio 1852.

Levetti not. segr.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

SECONDE ÉDITION

DICTIONNAIRE
DES
ARTS ET MANUFACTURES
DE L'AGRICULTURE, DES MINES, ETC.
DESCRIPTION DES PROCÉDÉS
DE L'INDUSTRIE FRANÇAISE ET ÉTRANGÈRE
PUBLIÉ PAR M. C. LABOULAYE

Ouvrage formant 4 tomes ou 2 très-fort volumes in-4°
et illustré de 3,000 *gravures sur bois*
intercalées dans le texte
représentant les machines et appareils employés dans l'industrie

Mode de publication.

La seconde édition du *Dictionnaire des Arts et Manufactures*, imprimée sur papier collé de la fabrique d'*Esbonne*, et dont les caractères et les gravures sur bois ont été exécutés par la Fonderie Générale, paraîtra par fascicules ou livraisons de dix feuilles in-4° (160 colonnes). — Il paraîtra deux livraisons par mois à partir du 1er mars 1852. — L'ouvrage sera complet en trente livraisons.

Prix de chaque livraison: fr. 2 50.

Paris, 1852. — *Huits livraisons sont en vente.*

PER PARTE
DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla totale o parziale provvista di ettolitri 500 di vino di buona qualità proveniente dal raccolto 1851, a presentare il relativo partito accompagnato da due bottiglie di un litro ciascuna per assaggio, entrambe sigillate col bollo dell'offerente e con un'etichetta portante il di lui cognome, e la quantità degli ettolitri che intende di somministrare.

I partiti degli oblatori saranno ricevuti nella segreteria del Manicomio a tutto il giorno 20 luglio 1852, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi.

Nella predetta segreteria si darà visione dei capitoli e condizioni, a cui viene subordinata una tale impresa.

Torino, il 21 giugno 1852.

Per la detta R. Direzione
G. SERENO *segretario*

Da affittare al presente

CASA di CAMPAGNA, con circondante deliziosa vigna a giardino, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo e decentemente arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ampia corte, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, strada carrozzabile.

Far capo alla Tipografia Favale (Uffizio Inserzioni).

MUTUO

Si richiedono a mutuo da Lire 20[m]. a 40[m]. con ipoteca in Torino. — Dirigersi al notaio Archini, via del Fieno, num. 3, piano 2.°

DEPOSITO VINI DI FRANCIA
Borgo Nuovo, via Belvedere, num. 6.

DA RIMETTERE
CON MORE, MEDIANTE CAUTELE,

Avviato NEGOZIO da DROGHIERE in una delle belle posizioni di questa città, con fondi e mobilia affatto nuova. — Recapito al signor perito giurato Pellengo, via di Po, num. 27, piano 3.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE
via Borgo Nuovo, num. 17,

MAGAZZINI diversi, inservienti anche ad uso di rimesse, o di laboratorio. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre prossimo*
via del Senato, num. 4, corte della Dogana Vecchia,

ALLOGGIO di 6 camere, ed altra al 3° piano; Due camere al 4° piano.

DA RIMETTERE: Una copia della *Gazzetta Ufficiale*, legata, degli anni 1849 e 1850. — Recapito all'Ufficio di distribuzione della stessa Gazzetta.

DA RIMETTERE

Il CAFFÈ sotto l'insegna del BORGO, in Chivasso, decorato di nuovo, con tutti i mobili ed utensili, con o senza rilievo dei fondi.

Dirigersi ivi all'escrcente dello stesso Caffè.

DA AFFITTARE *al presente o al 1.° di ottobre prossimo:*
Dieci membri, via delle Figlie de' Militari, num. 13.

LA DIREZIONE DELL'OPERA PIA
DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Notifica che, il giorno 14 del mese di agosto corrente anno, alle ore 11 di mattina, nella segreteria di detta Opera stabilita nell'ospedale, via di S. Chiara, si procederà alla vendita di un corpo di casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta si apre sul prezzo di L. 80,000, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tiletto, del quale si può aver visione o copia nella segreteria di detta Opera, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

AVVISO

In Salussola, provincia di Biella, il 20 del corrente e giorni successivi, dalle 8 alle 4 pomeridiane, si diverrà agli incanti di mobili, lingerie in quantità, dieci *brande* non ancora usate, vasi vinarii ed altri oggetti, proprii del sig. T. Macchioli fu Giovanni, prevosto di detta parrocchia, da deliberarsi ai migliori offerenti in contanti.

Il 5 del prossimo agosto
VENDITA ALL'INCANTO IN BARGE
nello studio del notaio Alessandro Bertini

Di una CASCINA detta del *Chiabotto*, di ettari 14 (giorn. 37), sul prezzo d'asta di L. 30[m]. — Per la visione dei capitoli dirigersi in Barge al notaio Bertini, ed in Torino alla farmacia Operti.

VENDITA VOLONTARIA

Di un taglio di num. 6200 e più PIANTE d'albera d'alto fusto, in territorio di Bozzole, provincia di Casale.

Dirigersi in Torino al notaio collegiato Domenico Signoretti, ed in Casale al causidico coll. Pansa.

FALLIMENTO
di Santi Michele, oste all'insegna della Stella d'Oro, a Poirino.
Formazione del concordato.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Michele Santi, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, il 27 del corrente mese, ed alle ore due pomeridiane, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Michele Antonio Peyrone, giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del codice di commercio.

Torino, il 10 luglio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 20 giugno p. p., rogato Richetta, il signor Giuseppe Nepote del fu Bernardino, nativo e residente a Nole, ha revocato il mandato di procura generale dal medesimo passato in capo del signor causidico Giuseppe Rusca, dello stesso luogo, con instromento 14 giugno 1842, pure rogato Richetta.

Torino, il 15 luglio 1842.

Fissore sost. SIMONDI.

ART. 2307 DELLA LEGGE CIVILE

Con decreto dell'ill.mo signor presidente presso il Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, del 24 giugno 1852, si nominò l'usciere Ghiotti per notificare, sull'instanza del notaio Emanuele Speroni, segretario presso lo stesso Tribunale, a tutti i creditori inscritti contro Giuseppe Michele e Francesco Pietro, fratelli Salvay fu Giuseppe Antonio, della Motta d'Albaretto, e contro i loro autori nel trentenario possesso dei beni che i medesimi gli vendettero, non meno che ad essi, che, con instromento rogato Bernardi, 19 gennaio predetto anno, i prenominati Salvay alienarono allo stesso notaio Speroni un campo di pertiche 6, metri 27, al numero di mappa 349; un prato di pert. 7, metri 95, num. 350; un altro campo di pert. 33, metri 30, num. 351, alla regione Casa Bianca; una casa di metri 96, num. 352, ed un orto di pert. 4, metri 50, num. 353, alla regione Rivassi, territorio di Pinerolo, pella somma di L. 1,600; che quell'acquisto fu trascritto alla conservazione delle ipoteche di quella provincia il 30 gennaio prcitato, al vol. 22, art. 184; che l'acquisitore si dichiarò pronto a pagare immediatamente, sino alla concorrenza del suo prezzo d'acquisto, sotto deduzione, in via di privilegio, delle spese dei giudizii di purgazione e graduazione, i crediti tutti senza distinzione degli esigibili o non, si e come, riguardo a questi, il Tribunale sarà per ordinare, e per ogni atto ed incombente derivante dal contratto riferito, elesse domicilio nella persona e studio del procuratore sottoscritto.

G. Davico caus. coll.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 7 1/2) Opera: *Crispino e la Comare.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *Il Tatuffo.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *I misteri d'un convento.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Linda di Chamouny.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *I Congiurati di Francia.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
2 luglio	745 24	745 8	745 60	+25 4	+30 5	+24 0	+22 4	+27 2	+26 8	N.	S. O.	N. E.	Ser.con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
3 »	746 86	746 62	746 28	+24 0	+27 2	+30 7	+24 7	+24 0	+24 9	N. E.	M.N.O.	N.E.	Cielo velato	Ser. con vap.	Ser. con vap.
4 »	746 48	746 74	745 92	+27 3	+34 6	+34 8	+28 5	+33 9	+27 0	S.S.E.	S.S.O.	N.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 169 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati fuori dello Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 17 LUGLIO

Anno e mesi seguenti
Per Torino . . . L. 48
Per le Provincie . . » 24
Per l'Estero . . . » 44
Inserzioni volontarie, se sent. d'obbligo a parte

PARTE UFFICIALE

Con R.i Decreti del 24 p. p. giugno venne conferita la effettività di Capo d'ufficio ai Segretari reggenti di un ufficio nel Ministero di pubblica istruzione, Emilio Pistone e cavaliere Angelo Perodo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 16 *luglio*.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Una notificazione del Direttore Generale in data 12 luglio 1852 annuncia che la settima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni dello Stato, create colla legge 26 marzo 1849, avrà luogo il 31 del corrente mese, in una delle sale dell'Amministrazione stessa.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *centosette*, comprese le *trentasei* da premiarsi colla vincita dei premii, oltre il rimborso del capitale integrale, cioè le prime che verranno estratte nell'ordine e nelle somme come segue:

La prima Obbligazione estratta vincerà	. .	L.	36,820 »
La seconda id.	id.	»	22,090 »
La terza id.	id.	»	14,728 »
La quarta id.	id.	»	7,360 »
La quinta id.	id.	»	1,575 »
Le quattro successive vinceranno		L.	1,470 caduna
Le otto id.	id.	»	735 id.
Le diciannove id.	id.	»	370 id.

Nel porgere il presente annuncio, lo stesso Direttore Generale rinnova l'avviso, già inserto nella Gazzetta del 6 di questo mese N. 159, che nella sala d'entrata degli Uffizii dell'Amministrazione, non che in quello della Tesoreria, trovasi affissa la tabella delle surriferite Obbligazioni, ove sono indicati i numeri di quelle vigenti, delle quali possono utilmente farsi contrattazioni.

REGIA INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Pel giorno 28 *luglio* 1852.

Attesa l'offerta stata fatta in tempo utile dell'aumento del mezzo sesto sul prezzo di L. 58,000, per cui con atto del 15 scorso giugno venne deliberata la vendita di beni demaniali descritti all'art. 90 della tabella annessa alla legge 8 febbraio 1851 e consistenti nel

« Podere denominato Ajrale sul territorio di Rivara, della superficie complessiva di ettari 34, 70, 26, composto di fabbricati, aia, orti, prati, campi vignati, boschi, ripe, ecc., compresevi num. 530 piante di alto fusto. »

Si rende noto che, alle ore undici antimeridiane del giorno ventotto luglio corrente, si procederà in quest'ufficio a nuovo incanto, e al successivo definitivo delibramento al miglior offerente in aumento del prezzo rilevante ora a L. 62,855. 55, dello vendita di detto podere, sotto l'osservanza dell'analogo capitolato visibile in quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto, assieme alla perizia descrittiva di detto lotto.

Si richiama che le offerte d'aumento, non minori di L. 200 ciascuna, dovranno essere assicurate col deposito del decimo del prezzo suddetto, e che questo è pagabile in quattro rate, la prima alla stipulazione dell'istromento definitivo, e le altre di sei in sei mesi colla corresponsione degl'interessi al 5 per 0/0. Le spese degli atti di vendita di detto lotto, sono tutte a carico dell'ultimo deliberatario.

Torino, il 6 luglio 1852.

Il Segr. capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Opera pia dell'altare di S. Pietro contrib., Bracchi Gandenzio richiedente	49	1848 15 xbre	5 »	Stabili	Domodossola
2	Scapini Giuseppe fu Pietro	8	1849 6 id.	204 56	Crediti potecari	Caluso
3	Dogliani Gio. Antonio fu Domenico	152	28 febb. 1848	20 »	Stabili	Fossano
4	Ruboni Giuseppe.	95	29 xbre 1849	10 »	id.	Domodossola
5	Barsizza cav. Giusep.	97	14 lug.	6 »	id.	Occimiano
6	Gallone Antonio Maria fu Evasio contrib., Gallone Evasio richied.	92	20 giu.	13 »	id.	id.
7	Ciccia di Romentino contrib., Tarella Bartolomeo richiedente	140	1848 31 xbre	30 »	id.	Chieri
8	Mozio Carlo Anton. fu Giovanni	126	1849 7 febb	27 50	id.	Montiglio
9	Agnese Bartolomeo, Battista e Giuseppe fu Gio. contrib., Agnese Giuseppe richied.	27	1848 30 xbre	20 »	id.	Roccavione
10	Quartero Pasquale di Carlo Valerio	98	1849 16 mar.	2 »	id.	Moncalieri
11	Rey vedova Chiapperotti Annetta	525	giu.	57 »	Crediti ipotecari	Govone
12	Goletti Carlo	115	20 mar.	65 50	Stabili	Mondovì
13	Secretia di S. Maria di Racconigi contrib., G.P. Voglyno vicecu-					
	rato, pel vicario parrocchiale e foraneo richiedente	10	1848 50 xbre	77 55	Crediti potecari	Racconigi
14	Saletti erede Margarita contrib., G.P. Voglyno vicecurato, pel vicario parrocchiale e foraneo sud.° rich.	20	1849 6 xbre	50 »	id.	id.
15	Petit Jacques Amand	89	50 gen. 1848	10 »	St. bili	Quiers
16	Mavilla Jean Jacques	60	30 xbre	4 »	id.	id.
17	Righetti Costanzo mochè Foresta contrib., Medicami avv. richied.	62	1849 18 giu.	40 »	id.	Villafranca (Nizza)
18	Nicolini Giuseppe di Michele contribuente, Francioli geometra Giuseppe, per la ved. Nicolini richiedente	583	mar.	8 80	id.	Pallanza
19	Gazeti Beniamino	45	10 febb.	25 »	id.	S. Martin. Lantosca
		51	13 apr.	15 »	id.	Utelle
20	Palberti avv. Gio. Batt. fu medico Romualdo	54	1848 14 9bre	50 50	id.	Lanzo
21	Palberti notaio Romualdo fu medico Romualdo	55	id.	50 50	id.	id.
22	Palberti geom. Giuseppe fu medico Romualdo	56	id.	50 50	id.	id.
23	Palberti avv. G. Batt.	57	id.	40 »	id.	id.
24	Palberti not. Agost.	58	id.	10 »	id.	id.
25	Palberti Giuseppe fu Romualdo	59	id.	40 »	id.	id.
	Per i 6 ult. contr., Palberti not. Romualdo Agostino richiedente.					

Torino dall'Azienda Generale di Finanze il 2 luglio 1852.

Per l'Intendente Generale POCCARDI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Da pochi giorni è stato collocato nel recinto della Regia Università (nel portico superiore) il busto dell'egregio e non mai abbastanza rimpianto professore Felice Merlo. La scarsezza della somma di cui si poteva disporre non permise di innalzare ad onore dell'illustre defunto un monumento più grandioso. Il busto, di cui discorriamo, è opera del valente scultore Luigi Cauda: per la finitezza del lavoro e per la delicatezza della esecuzione esso ci è sembrato assai commendevole, e degno di riscuotere il pubblico encomio. Sotto il busto si legge la seguente iscrizione semplice ed affettuosa, dettata dal cav. Luigi Cibrario:

Felice Merlo da Fossano
Che merito non fortuna
Alzava agli offici
di Professore di leggi
V. Presidente della Camera dei Deputati
Guardasigilli
Mostrò costantemente
Prudenza Giustizia Lealtà
Mente acuta cuor gentile
Dottrina molta e copiosa
Facile maneggio della parola
Morì compianto
Il 30 marzo 1849
d'anni LVI

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti
del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione. vedi num. 168)

La cronaca manoscritta di autore anonimo citata nel libro del Corner (pag. 224) ci fa sapere che ai 26 di dicembre fu messa *parte* nel Consiglio dei Pregadi di rimettere al Consiglio dei Dieci il processo di Jacopo, perchè fosse riveduto e gli venisse mitigata la pena. Ma anche qui puossi rispondere colle parole dell'autore delle *Memorie* sopraccitate, che cioè « non si comprende come si possa » esser fatto *Pregadi* in questo giorno, essendo il dì di » santo Stefano »; e puossi aggiungere, nè si sa che il Consiglio dei Pregadi s'occupasse di simili materie. Secondo il Corner, le cose narrate in quella cronaca sarebbero comprovate dal decreto che emanò il Maggior Consiglio il 25 di novembre: ma il 25 novembre è anteriore al 26 decembre, e il Maggior Consiglio non puossi confondere con quello dei Pregadi. Un'altra *Cronaca di Venezia*, a penna, che si conserva nella Marciana (4), dopo ripetute le stesse cose, enumera persino i voti che quella deliberazione avrebbe avuti in Pregadi, ma solamente il loro numero, ch'è di 874, basta a far vedere che quella materia non in senato, che non ebbe mai tanti consiglieri, bensì dovette esser trattata nel Gran Consiglio.

Il Neumann-Rizzi in una sua descrizione del palazzo Foscari, che leggesi in un *Supplemento della Gazzetta di Venezia* (2), toccando di questa prima condannazione di Jacopo, dice di attenersi al Sabellico, citato dal Corner; ma non vi si attiene per nulla. Il Sabellico è d'opinione (come abbiam detto più sopra) che il giovane Foscari sia stato riconosciuto innocente. Ecco le sue parole (riportate dal Corner): « Non multo post cognita, credo, ejus in- » nocentia, ex Tergeste, quo se contulerat, publico de- » creto est Tarvisium revocatus ». Invece il Neumann-Rizzi scrive: « Il solo Sabellico ci consolerebbe in questa » prima sventura, affermando che Jacopo, non tormentato, » ma di pronto ed ingenuo animo manifestasse ai Dieci » il suo giovanile errore: e forse pur vero »! Il Sabellico non può dare di queste consolazioni, perchè ritiene invece che Jacopo Foscari fosse innocente, il Sabellico, com'è citato dal Corner (l. c. p. 123), che ha queste parole: *quia ad diem non adfuisset, absens damnatus est.*

Riesce poi strana l'asseveranza colla quale il signor N. Rizzi afferma che la legge che proibiva ai cittadini di ricevere doni da privati, da comunità e da principi, massime se emoli o già stati nemici della repubblica, era legge antica ed obliata. Era tanto antica che Francesco Foscari, il doge, l'aveva giurata nella Promissione Ducale. Le promissioni ducali si riformavano ad ogni morte di doge, ed allora se ne toglieva ogni inutilità ed anticaggine. Il doge Foscari aveva giurato: « Tenemur et facere jurare du- » cissam nostram, quam cito poterimus, bona fide, au- » tequam ascendat palatium, et scientibus nostris consi- » liariis, quandocumque voluerint, et quemlibet filium » nostrum aetatem habentem, vel statim cum ad aetatem » pervenerit, et nurus nostras et nepotes nostros, et » filios filiorum nostrorum, et filias et neptes nostras, » quae filiae vel neptes morabuntur nobiscum; quod » non recipient, nec recipi fiant per se vel aliam perso- » nam, ullo modo vel ingenio, aliquod donum vel prae- » sens per se. Verum si ducissa nostra, et filii nostri, » et nurus nostrae, quae nobiscum in palatio morabuntur, » extra civitatem iverint, liceat eis recipere quidquid sibi » praesentatum fuerit in victualibus et bestiis et volatilibus » sylvestribus et domesticis tantum ad comedendum, so- » lummodo per transitum, et pro victu unius diei tan- » tum ». Questa era la legge rigorosa sì, ma provvidissima, ma *positiva*, come la appella il Daru (3). Anche se la legge fosse stata antica come il mondo, il giovane Foscari non la doveva rispettar meno, perchè era una di quelle leggi, nella parte almeno che riguardava a lui, che nei buoni governi non legittimanti il broglio deggiono essere eterne. Violar tali leggi, dice il Laugier (4) è bassezza, che disonora l'autorità, e rende vacillante l'equità e odioso il favore. Nè giova al N. R. asserire che Jacopo non ricevesse quei regali *per promessa o rea opera*: non basta asserirlo, bisogna provarlo. Ed anche supposto che nell'accettazione di quei presenti non fosse malizia in lui, quell'accettazione, contraria a leggi santissime, restava sempre una colpa e meritava sempre un castigo. Anche l'anonimo autore della cronaca manoscritta citata dal Corner (pag. 125), che inclina a ritenere il delitto di Jacopo *essere processo da leggerezza dell'intelletto*, soggiunge poi subito: *E per quello la terra li aveva levato la pena, ancora che convenevole al suo peccato, e meritava maggiore.*

Ma noi ci fermiamo a confutare scrittori che non sono letti dall'universale. Venghiamo quindi subito a parlare dei conosciuti e dei famigerati, i quali per nostra sventura, o fortuna, sono stranieri. Sì, la nostra storia, la storia intera d'una repubblica gloriosa e longeva non trovò per anco un illustratore fra i suoi cittadini o fra gli altri figli d'Italia. Noi non chiameremo mai storia quell'indigesta e biliosa materia che il p. Giuseppe Cappelletti incominciò nell'anno 1848 ad impastare a fascicoli.

Il Laugier (pag. 325) racconta che Jacopo Foscari fu arrestato, messo in prigione, interrogato e torturato, e confessò veracè l'accusa fattagli, ondechè i Dieci, nel Consiglio preseduto dal doge, lo condannarono ad un perpetuo bando; in seguito di che venne imbarcato sulla galera del Trevisano. Inoltre, che Jacopo, essendosi ammalato a Trieste, scrisse ai capi dei Dieci, rappresentando loro che gli sarebbe stato impossibile sopportare i disagi del viaggio per la Canea, e pregandolgi di assegnarli un altro confine.

www.internetculturale.it

PROVINCIE. — Da tre anni è stato aperto nell'edifizio dell'Abbadia presso Pinerolo un collegio femminile per l'educazione delle fanciulle appartenenti ad agiate famiglie. La Direzione non ha da quell'epoca in poi risparmiato nè cure nè fatiche per sempre più meritare la fiducia delle famiglie, e raggiungere il benefico scopo cui l'istituzione è rivolta.

In questi ultimi giorni il collegio veniva visitato dal cav. Carlo Boncompagni, dal cav. Angelo Fava e dal cav. Pier Alessandro Paravia, i quali esprimevano i loro sensi di simpatia e di approvazione verso quell'istituto di educazione con apposite lettere scritte al conte Luigi Franchi, deputato di Fossano al Parlamento nazionale, ed uno dei più operosi promotori dell'utile impresa, e dalla Direzione del collegio rese di pubblica ragione. Siamo lieti di poter trascrivere le parole con le quali il cav. Boncompagni conchiude la sua lettera:

« È un gran fatto, egli dice, che una buona e virtuosa famiglia col solo intendimento di fare del bene prepari alle giovani fanciulle quella stessa educazione che darebbe alle sue figliuole. Questo esempio deste; tu e l'ottima moglie tua. E perciò col desiderio di vedere compito uno dei vostri voti più caldi, e col desiderio che prosperi un Istituto che si ispira di così santo pensiero, io esprimo la speranza che la Scuola dell'Abbadia sia confortata dalle benedizioni del Cielo, e dal favore dei buoni. »

— Si legge nell'*Eco della Baltea Dora*:

La sera del 5 andante si rinvenivano annegate nel naviglio, che scorre presso Caluso, due giovani donne. Villa Vittoria di Giuseppe da S. Giorgio, d'anni 12, e Ricco Catterina fu Massimo contadina, d'anni 25, ambe dello stesso luogo: affetta quest'ultima da alienazione mentale, dicesi, che si precipitasse nel naviglio e seco traesse l'altra giovinetta.

SAVOIA. — La *Gazette officielle de Savoie* ci fa conoscere che la linea di strada ferrata da Lione a Ginevra e a Ciamberì ha cominciato ad avere un principio di tracciamento: imperocchè una decisione del prefetto dell'Ain autorizza gl'ingegneri, incaricati degli studi, a procedere sul terreno, ad entrare nelle proprietà particolari, chiuse o no, ed a piantar segnali ove occorre.

— Sono giunte a tutt'oggi in Aix (di Savoia), per prendervi i bagni, 1065 persone: la qual cifra supera di 288 persone il numero dei forestieri venutivi l'anno scorso nell'epoca corrispondente. Fra le persone ragguardevoli che ora si trovano in essa città pei bagni, notiamo la marchesa Lamarmora, la principessa di Béthune, la signora di Bréteuil, la marchesa d'Adda, la principessa Elena di Galitzin, la marchesa Pallavicino Trivulzio, la principessa della Tremouille, la marchesa Doria di Ciriè, il generale della Rocca, il marchese di Rorà, ecc.

PUBBLICAZIONI. — Il sig. Ab. Deregis, professore di fisica nel collegio di Gozzano, pubblicò or ora in Novara una sua interessante memoria sopra gli stromenti d'osservazione ad indicazione continua. Col nuovo termometro grafico descritto dall'autore pare che si possano ottenere le indicazioni autografiche dotate della precisione ed immancabilità volute dalla scienza.

Il congegno termometrico viene esteso ad un *anemografo ad indicazione continua* in modo che questi due indicatori formano quasi un solo apparecchio scientifico.

È noto che il barometro venne già ridotto a simili autografe indicazioni; e chi segue il progresso continuo della scienza non ignora che un dotto inglese, per togliere di mezzo tutte le difficoltà che presentano gli indicatori meteorologici, ebbe il felice pensiero di far muovere avanti ad essi, convenientemente illuminati, una carta fotogenica sulla quale viene impressa da un'apposita lente l'immagine delle loro continue indicazioni. Il signor Deregis volle pubblicare la particolare descrizione del suo termometrografico perchè una sufficiente sperienza ne sanzionò la precisione al decimo del grado C., e perchè la sua costruzione è facilissima, e la manutenzione di niun costo: il che lusinga di vedere generalizzati simili indicatori continui con evidente progresso della meteorologia, prezioso ramo di scienza fecondo di tante utili applicazioni.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, *14 luglio*. Si legge nell'*Eco della Borsa*:

Oggi, in questa chiesa di San Francesco de Paoli, facevansi le esequie al cav. Giuseppe Bernardoni, già consigliere del magistrato camerale, scolaro di Parini, poeta e letterato modesto e dignitoso. Assistevano ai suoi funerali rappresentanze di magistrati, di letterati, di editori, tre ceti ai quali ha nobilmente appartenuto. Visse 85 anni. E ci rammarica di vedere l'uno dopo l'altro partire questi illustri avanzi del secolo passato, che, per la lunga età vissuta, lasciano lunga che nella vita dell'uomo, abbreviata talora dai dispiaceri, s'incontrino nature di robustezza privilegiata resistenti oltre i confini comuni, e che lasciano nobili esempi di virtù e beneficenze.

— Si è parlato molto della capacità dell'anfiteatro della piazza d'Armi: crediamo che, quando gli spalti, le gradinate, le carceri ed ogni posto sono affollati, possa contenere 22,000 persone. È la popolazione d'una grande e bella città. Domenica scorsa capivano a dir molto nell'arena 16,000 spettatori, e l'introito depurato del decimo, quale risulta dai registri, fu di L. 15,459. Le spese sono ascese a L. 6,500.

— La *Gazzetta di Milano* offre i particolari del viaggio d'ispezione di S. E. il conte di Strassoldo nella provincia della Valtellina, e fa cenno delle prime disposizioni energicamente impartite nell'emergenza dello sconcertimento del monte nel comune di Poleggio, Postalesio ecc., che produsse danni all'agricoltura calcolati a 700,000 lire.

FRANCIA

PARIGI, *15 luglio*. Leggesi nella *Patrie*: Il ministro dell'interno, dell'agricoltura e del commercio ha presa la seguente decisione:

« Considerando che importa, negli anni d'abbondanza, far ogni provvedimento per gli anni di triste ricolto;

« Considerando che quistioni della più alta gravità si connettono alle sussistenze, ed in ispecie ai cereali; decide:

« Art. unico. È instituita presso il ministro dell'interno, dell'agricoltura e del commercio, e sotto la sua presidenza, una commissione dei cereali che sarà composta dei sig. Heurtier, consigliere di Stato, Drouyn di Lhuis, senatore; barone di Reville; Carlier, consigliere di Stato; Gauthier, sotto-governatore della Banca; Delamarre, deputato; Monny di Morny; Faubert. »

— Leggesi nel *Moniteur*: Il consiglio superiore dell'istruzione pubblica si è adunato ieri, a un'ora pomeridiana, sotto la presidenza del ministro dell'istruzione pubblica e dei culti. La sessione che deve durare un mese, sarà principalmente consacrata a stendere in modo definitivo i programmi dell'insegnamento delle lettere e delle scienze nelicei, giusta le basi stabilite dal decreto del 10 aprile p. p. sul piano degli studi.

Una commissione mista, composta dei delegati dei ministri della guerra, delle finanze e della marina, e rappresentanti gli interessi della Scuola Politecnica, della Scuola di Saint-Cir, della Scuola forestale e della Scuola navale, preparò già da un mese, unitamente agl'ispettori generali dell'istruzione pubblica, i programmi della parte scientifica dell'insegnamento. Questa commissione, i cui elementi si trovavano per la prima volta riuniti, ha mostrato, per la direzione e pel risultato de'suoi lavori, quale spirito liberale e letterario animi oggidì gli uomini che sono più vivamente preoccupati dell'importanza degli studi positivi e pratici. Già la circolare ministeriale del 22 maggio, riassumendo i motivi dati, nel seno del consiglio superiore, in appoggio dei piani di riforma che erano in discussione, aveva determinato il vero spirito del decreto del 10 aprile. La pubblicazione prossima dei programmi farà ben vedere che il consiglio superiore ed il ministro, interpreti fedeli del pensiero del principe presidente non sono men gelosi di conservare nelle scuole pubbliche le sane e forti tradizioni letterarie che d'introdurvi i cambiamenti voluti dal nostro stato sociale.

— Leggesi nella *Revue des Théâtres*:

Un letterato belga, il sig. Gustavo Oppelt, è giunto a Parigi, a fine di intendersi colla direzione del *Grand-Opéra* per la rappresentazione di *Casilda*, dramma in 5 atti del duca regnante di Sassonia Coburgo Gota e da lui tradotto in francese. Il bel successo che questo lavoro ottenne successivamente a Vienna, a Berlino, e da ultimo a Brusselles, fa credere che Parigi non si mostrerà meno sollecita delle altre capitali ad applaudire lo spartito dell'augusto compositore.

Non possiamo dare un giudizio ad un tempo più sommario e più lusinghiero per la traduzione del sig. Oppelt, che pubblicando la lettera autografa indirizzatagli dal duca regnante:

« *Al sig. Gustavo Oppelt, letterato, a Brusselles.*

« Signore,

« Ho scorso con grande interessamento la traduzione da voi fatta delle parole di *Casilda*. Non ignorando che la lingua francese non si presta se non difficilissimamente all'interpretazione d'un dramma tedesco, io apprezzo al giusto suo valore tutto ciò che havvi di meritorio nella vostra opera, e mi congratulo con voi dei vostri bei talenti, a cui rendo piena giustizia.

« Nel ringraziarvi delle vostre buone intenzioni per me e di tutte le vostre brighe, io vi fo trasmettere qui unita la croce del merito, affiliata all'Ordine della Casa ducale Estestina, di cui vi insignisco a pegno della mia soddisfazione come della stima e della benevolenza particolare che vi porto.

« *Vostro affezionatissimo*

« ERNESTO *duca regnante di Sassonia Coburgo Gota* »

BELGIO

BRUSSELLES, *12 luglio*. La crisi ministeriale dura: si aspetta a conoscere la risoluzione del re. Frattanto i giornali ragionano dell'accaduto, ciascuno a seconda delle mire e degl'interessi del partito politico, di cui è organo. L'*Emancipation Belge*, giornale dell'opposizione di destra, mostra molta sorpresa per la decisione dei ministri, e la censura di non aver aspettata l'epoca della riunione del parlamento. L'*Indépendance Belge*, giornale del partito liberale, ragiona sullo stesso argomento nei termini seguenti:

« Il gabinetto ha data la sua demissione. Si chiedono i motivi della sua risoluzione; cosa assai naturale e semplice. Ma le ragioni che hanno determinati i ministri sono la conseguenza di fatti ben noti.

« Il gabinetto del 12 agosto ha fatto molto. Niuno prima di lui giunse agli affari con un programma sì esteso. Verun governo, in un periodo di cinque anni, non fece mai tante riforme, non attuò tanti miglioramenti.

« Tutto ciò che il ministero ha fatto noi lo consideriamo siccome buono e ben fatto. Il paese che ne ha il vantaggio, ne serberà pure la memoria.

« Ma non si riforma nè si migliora senza toccare ad esistenze, senza colpire interessi diversi. La distruzione degli abusi è una ragione di richiamo pei beneficiati che vi trovavano il loro conto.

« Queste offese, questi richiami, furono dallo spirito di parte usufruttuate a proprio profitto. La calunnia se ne fece un'arma, e fu veduta dalla polemica che noi, partigiani devoti del programma liberale del 12 agosto, abbiamo avuto a sostenere, a quali eccessi i nostri avversarii hanno spinta la loro opposizione e la slealtà dei mezzi che hanno impiegati.

« È sventura di tutti i tempi che l'onestà delle intenzioni ed il merito degli atti siano un'impotente difesa contro i reiterati assalti della calunnia. L'opinione ha un bello stare in guardia: a lungo andare ne subisce l'influenza. E per questa guisa che si giunse a far deviare dallo spirito di giustizia, ed a strapparle in alcune località, sentenze elettorali, delle quali l'opposizione ha menato vanto, e che hanno arrecate al liberalismo perdite più sensibili che numerose.

« Queste perdite noi non abbiamo cercato di dissimulare; però nel mentre che i nostri avversari si studiavano di esagerarne l'importanza, lasciavano all'opinione liberale una maggioranza non solo sufficiente, ma rispettabile, poichè quest'opinione può ancora adesso contare circa 65 voti nella Camera contro un po' più di quaranta. Siffatta situazione parlamentare non ha certamente nulla di equivoco nè di dubbio, e molti ministeri nei paesi che ci hanno fornito il modello del regime rappresentativo, hanno governato in meno buone condizioni e con un assai minore appoggio.

« Tuttavia, se il risultato delle elezioni lasciava intatta la forza materiale del ministero, non è men vero che diminuiva in una certa proporzione la sua forza morale.

« Conosci, siccome siamo, delle suscettività ed esigenze del regime parlamentare, non ci volle di più per sentire, sino dal primo giorno, la necessità in cui era il ministero di metter fine all'opera sua. Portato al potere dall'ascendente dell'opinione, non doveva rimanervi testo che quell'ascendente sembrava ritirarsi alquanto da lui. Il sistema costituzionale ha questo di superiore a tutti gli altri, che non lascia luogo all'egoismo. Oltrecchè conduce agli affari gli uomini più commendevoli pel loro disinteresse, li obbliga pure a governare pel paese soltanto, e non per loro medesimi.

« Ora tosto che il paese, anche parzialmente, sembrava non più associarsi alle viste ministeriali colla stessa unanimità come pel passato, il ritirarsi, ripetiamo, diveniva un dovere.

« Questo dovere sarebbe stato più presto compiuto; ma si conoscono e si comprendono facilmente le cause che hanno ritardato fino al tempo che il Donato venne ucciso proditoriamente. Il decreto che gli commuta il bando porta la data del 25 novembre 1446, e quello che lo richiama in patria è del 15 settembre 1447. Ora, il Donato morì nel 1450. Dunque Jacopo non istette cinque anni in esiglio, ma due e mezzo, de' quali passò ventidue mesi circa a Trieste, e gli altri pochi a Treviso. Il Neumann Rizzi e il Macchi ripetono lo stesso errore.

Un moderno, il sig. Leone Galibert (5), che piglia i pozzi (quello del convento dei Frari) per monumenti sepolcrali (per quello del doge Tron), affastella insieme gli errori del Laugier e del Daru, e, come storico nuovo, ne aggiunge de' nuovi. Asserisce, come cosa indubitata, che il doge dovette assistere in gran cerimonia alla lettura della sentenza del figliuolo, che, secondo lui e gli altri, fu torturato e confessò il suo fallo. In mezzo del Gran Consiglio, egli dice, presiedeva il doge Foscari, assiso sul soglio, ed avendo a suoi ginocchi il segretario che gli porgeva la sentenza, ed ai banchi i Dieci che l'avevano pronunziata. Questa è fantasia poetica, e di quelle strambe, perchè la vera poesia è il sublime della ragione umana e della verità. Chi ha detto al sig. Galibert che quella lettura si facesse con tanta solennità? Ha poi dell'asiatico il costume del segretario che si mette in ginocchio per presentare una carta. Udite ancora: *Avendo fatto naufragio il legno che lo trasportava, si accordò al Foscari il permesso di abitare Treviso.* Ciò non merita confutazione seria. Gli commutano il bando in forza del mare e per mancanza di barche!

F. B.

(Continua)

Il Laugier copia il Sanuto, ed il Macchi nella sua *Storia del Consiglio dei Dieci* (cap. X) li copia ambidue.

Il Daru ripete molte delle circostanze riferite dal Laugier, anch'esso in buona fede come il Laugier e compagni; ma, per non essere una semplice eco, si permette qualche osservazione e fa qualche giunta. Secondo lui « il Consiglio dei Dieci trattò l'affare come se fosse delitto commesso da oscuro privato — il doge non credette in coscienza di potersi astenere dal presiedere al tribunale che giudicava il figlio — Jacopo Foscari udì dalla bocca del padre la sentenza che lo condannava — Non senza difficoltà ottenne il doge che venisse al figliuolo suo assegnata altra *residenza* — Fu permesso a Jacopo di ritirarsi a Treviso, ma vennegli imposto l'obbligo di restarvi sotto pena di morte — e Jacopo vi stava da cinque anni, quando uno dei capi del Consiglio dei Dieci venne assassinato. »

Chi può capire le parole del Daru quando dice che il Consiglio dei Dieci trattò l'affare come fosse delitto commesso da semplice privato? Se implicano un biasimo alla giustizia imparziale dei Decemviri, esse trovano una risposta nel Laugier. *Si hanno avute*, egli dice, *molte occasioni di osservare che la severità del governo veneziano è senza eccezione di persone, e che tutti i riguardi particolari vi sono sacrificati alla sicurezza generale. Sarebbe desiderabile che si usasse* DAPPERTUTTO *il medesimo rigore e la stessa imparzialità.* La repubblica di Venezia era aristocratica, ma, sia detto ad onore del vero, la sua aristocrazia era soggetta alle leggi al pari degli altri cittadini, più che in verun altro paese. Essa stava inginocchiata dinanzi al codice, come l'immagine del suo doge dinanzi al leone tenente aperta colla zampa il libro dell'Evangelo. Era forse questa una colpa?

Continuando ad esaminare la narrazione dei due storici francesi precitati, e riscontrandola con quella che noi daremo qui presso, nessuno potrà persuadersi che il Foscari fosse condotto davanti ai giudici e davanti al doge, e messo alla corda, per la irrecusabile ragione che fu ultimato il suo processo mentre egli era a Trieste. Per conseguenza il padre di Jacopo avrà potuto benissimo astenersi dall'intimare in persona la sentenza al figlio. Ma, anche senza di ciò, il padre non sarebbe stato incaricato mai di tale officio. Leggansi i libri del Consiglio dei Dieci, e vedrassi nella *parte* del 17 febbraio 1444, che fu decretato di tenere secreta a tutti la trattazione della causa di Jacopo Foscari *pro multis bonis respectibus*, e fu proibito di farne motto fuori della cancelleria; e nella parte del 48, che fu preso di dire al doge, che inducesse il figliuolo a presentarsi al tribunale; cosa che non gli avrebbero mandata a dire se egli fosse stato presente al Consiglio; e nella parte del successivo 19, ch'è detto formalmente: « In ipsius « Domini Ducis praesentia, de rebus ad ipsum, vel ad filios « suos tangentibus, non tractetur, loquatur, vel consulatur, « sicut non potest (fieri) quando tractatur de rebus tangen- « tibus ad attinentes Domini Ducis. » Dunque v'era una legge che non permetteva al doge di assistere ai tribunali quando trattassero cause de' suoi propinqui.

E vero che in nome del doge è la *commissione*, la quale ordina a Marco Trevisano di andar a levare Jacopo da Trieste e di condurlo al confine; ma quella commissione venne scritta dai capi dei Dieci, e trovasene la minuta ne' loro registri; l'intestazione *Nos Franciscus Foscari* è per sola formalità, ned altro significa che *in nome della legge*. Che altro era il doge, se non un impiegato; e nel caso di cui parliamo, che altro mai, se non il capo dell'ufizio di spedizione del Consiglio dei Dieci? Compiangasi, se si vuole, un potere così circoscritto e così dipendente: e si lasci libero agli altri di sentire altramente.

Se tutte volessimo rilevare le inesattezze dei predetti due storici e le madornali loro falsità, potremmo notare eziandio che Jacopo ne s'imbarcò da Venezia, sempre per la ragione ch'egli non v'era, e ch'essendogli stato commutato il confine, non fu obbligato di restarvi sotto pena di morte. Tale comminatoria gli venne fatta soltanto la prima volta che fu mandato a Napoli di Romania. Questo pure è falso essere stato il Foscari cinque anni esiliato a Treviso, fino al tempo che il Donato venne ucciso proditoriamente. Il decreto che gli commuta il bando porta la data del 25 novembre 1446, e quello che lo richiama in patria è del 15 settembre 1447. Ora, il Donato morì nel 1450. Dunque Jacopo non istette cinque anni in esiglio, ma due e mezzo, de' quali passò ventidue mesi circa a Trieste, e gli altri pochi a Treviso. Il Neumann Rizzi e il Macchi ripetono lo stesso errore.

Un moderno, il sig. Leone Galibert (5), che piglia i pozzi (quello del convento dei Frari) per monumenti sepolcrali (per quello del doge Tron), affastella insieme gli errori del Laugier e del Daru, e, come storico nuovo, ne aggiunge de' nuovi. Asserisce, come cosa indubitata, che il doge dovette assistere in gran cerimonia alla lettura della sentenza del figliuolo, che, secondo lui e gli altri, fu torturato e confessò il suo fallo. In mezzo del Gran Consiglio, egli dice, presiedeva il doge Foscari, assiso sul soglio, ed avendo a suoi ginocchi il segretario che gli porgeva la sentenza, ed ai banchi i Dieci che l'avevano pronunziata. Questa è fantasia poetica, e di quelle strambe, perchè la vera poesia è il sublime della ragione umana e della verità. Chi ha detto al sig. Galibert che quella lettura si facesse con tanta solennità? Ha poi dell'asiatico il costume del segretario che si mette in ginocchio per presentare una carta. Udite ancora: *Avendo fatto naufragio il legno che lo trasportava, si accordò al Foscari il permesso di abitare Treviso.* Ciò non merita confutazione seria. Gli commutano il bando in forza del mare e per mancanza di barche!

F. B.

(Continua)

---

(1) Cod. LXIX, Cl. VII.

(2) Giovedì 25 settembre 1847, num. 215.

(3) *Histoire de Venise*, livre XVI, tom. II. Paris, chez Firmin Didot, 1819.

(4) *Histoire de Venise* livre XXIII, tom. VI. Paris, chez Duchesne, 1746.

(5) Hist. de la Rép. de Venise, Paris, Furne et Comp., 1847.

www.internetculturale.it

data la manifestazione delle risoluzioni ministeriali. Era da una parte l'assenza del capo dello Stato, e dall'altra la malattia di un membro importante del gabinetto tenuto lontano dalla capitale.

« Adesso che il ritorno dell'onorevole ministro della giustizia ha concesso al ministero di agire coll'accordo e colla solidarietà che presiede a tutti i suoi atti, e che le demissioni di tutti i ministri furono mandate al re, noi reputiamo siccome ben serie queste dem ssioni, e non dubitiamo che, subito dopo il suo or prossimo ritorno, S. M. non chiami a secondarlo nel governo del paese, nuovi ministri, scelti col tatto politico e costituzionale di cui ha date tante prove.

« Forti nella loro coscienza, onorati pel bene che hanno fatto, i ministri del 12 agosto apporteranno, nel sostenere i loro successori, la stessa franchezza, lo stesso spirito di decisione e di patriotismo che hanno manifestato governando in tempi difficili, al cospetto di passioni la cui permanente ostilità avrebbe potuto irritare ed inasprire uomini meno consci della grandezza dei loro doveri. La coscienza pubblica risponderà alla loro. Essi possono fare assegnamento sopra di essa e sull'effetto del tempo per trovare fra poco la giustificazione de'loro atti più censurati.

« Quanto al paese ed all'opinione liberale, essi non hanno nulla a perdere dallo scioglimento della situazione. »

— L'ex-rappresentante ed ex-questore dell'assemblea legislativa francese signor Baze ha ottenuto dal governo la facoltà di esercitare la sua professione di avvocato dinanzi al foro di Liegi, dove vive da alcuni mesi in esiglio.

SPAGNA

Madrid, 8 *luglio*. *L'Heraldo* annunzia che S. M. la regina Cristina arrivò il 4 in buona salute a Oviedo.

— Scrivono alla *Correspondance* :

Il generale di divisione Aupick, ambasciatore di Francia, lascia domani Madrid per recarsi alla Granja, ove si tratterrà durante i forti calori.

Il marchese di Bonalua, ministro di Spagna a Berlino, fu insignito da S. M. il re di Sassonia del gran cordone dell'Ordine di Leopoldo.

Quest'onore gli è stato accordato in seguito del riconoscimento fatto dal re di Sassonia della regina Isabella II.

Un rappresentante della Sassonia dee arrivare al più presto a Madrid.

INGHILTERRA

Londra, 12 *luglio*. Si legge nel *Sun* :

Dall'analisi esatta dei voti già conosciuti risulta ciò che segue: sopra i 558 rappresentanti eletti l'opposizione ne annovera 249, e 109 il ministero; maggioranza in favore dell'opposizione 140. Potrà dirsi che da 249 voci attribuite all'opposizione avrebbero a togliersi 88 liberali conservatori. Ma questi liberali conservatori voteranno sempre per la libertà del commercio; sono per conseguenza altrettanti avversarii del ministero Derby. Anche nella ipotesi che questi 88 rappresentanti dovessero essere classificati sopra un terreno neutro, resterebbero in ogni caso 161 liberali (whigs o radicali). Comparando anche questa cifra, così ridotta, con quella dei rappresentanti ministeriali, si trova una maggioranza di 52 voci in favore dell'opposizione.

— Si legge nel *Daily-News* :

Sabato (10) l'amministrazione della polizia ha pubblicato un avviso col quale s'invitano tutti i proprietarii di cani i quali mostrassero sintomi di rabbia, a tenerli rinchiusi nelle loro case, e si dichiara che quelli fra i detti animali che si trovassero sulla strada pubblica, sarebbero uccisi dalla polizia stessa, autorizzata a far ciò al più leggiero indizio o sospetto d'idrofobia.

— L'*Edimbourg Advertiser* annunzia che il principe di Joinville e i tre suoi fratelli i duchi di Nemours, d'Aumale e di Montpensier, arrivarono l'8 corrente a Edimburgo, provenienti da Londra.

— I giornali inglesi discorrono tutti delle elezioni e delle conseguenze politiche che esse saranno per avere. Il *Times* deplora la sconfitta toccata a Liverpool dal signor Cardwell, e l'attribuisce alle preoccupazioni protestanti; poichè il signor Cardwell è fautore della libertà e della tolleranza religiosa. Il *Morning Herald* (organo ministeriale) mette in risalto gli acquisti fatti nelle elezioni dal suo partito. L'*Observer* ed il *Globe* (giornali whigs) opinano che il ministero debba ritirarsi. Il *Morning Chronicle* (organo dei peeliti) si rallegra della vittoria del signor Gladstone ad Oxford, e si pronuncia esplicitamente contro il gabinetto.

— Il *Times* consacra un lungo articolo alla memoria dell'illustre statista americano Enrico Clay, di cui commenda le pubbliche e private virtù. Il solo suo torto fu, a parere di detto giornale, l'essere stato fautore del sistema economico della protezione ed non aver abbracciate le idee della scuola economica liberale.

ALEMAGNA

Darmstadt, 10 *luglio*. I ministri, barone di Dolgwick e Schenck, sono partiti alla volta di Kissingen, dove i rappresentanti degli Stati del mezzodì e del centro della Germania si radunano per deliberare intorno alla questione doganale.

SVEZIA

Stocolma, 10 *luglio*. Le LL. MM. il re e la regina sono partite da questa città quest'oggi a bordo di un battello a vapore da guerra per recarsi a Lubecca, di dove andranno a Kissingen.

AMERICA

Il piroscafo l'*Europa* recò a Liverpool notizie di Nuova York a tutto il 30 decorso giugno.

Continuavano i *meetings* de' whigs e de' democratici in favore de' loro candidati Franklin Pierce e generale Scott; ma finora la candidatura del sig. Pierce era quella che otteneva i maggiori suffragi.

— Le notizie del Messico sono in data del 12 giugno. La sessione del congresso è stata chiusa, e il messaggio che in questa occasione gli fu indirizzato dal generale Arista autorizza e conferma le voci di colpo di Stato che erano già corse da qualche tempo.

— Una sollevazione militare avvenne il 9 maggio a Copiapo (Chili). Una parte della guarnigione di Trelpunta prese le armi e proclamò presidente il generale Oniz. Ma un forte distaccamento di truppe mandatole contro pose fine al tumulto, fucilando i capi della sollevazione e imprigionando il resto de' sollevati.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 17 *luglio*.

REGIA UNIVERSITA' DI TORINO.

I signori aspiranti al grado del Magistero restano avvisati che, a termini del disposto dal regolamento annesso al R. Decreto del 1° febbraio 1852, il tempo utile per la presentazione delle domande per l'ammissione ai relativi esperimenti scade, per l'attuale sessione, col 20 del corrente mese, e che alla seconda sessione, la quale incomincierà il giorno dopo la riapertura dell'Università, e durerà per venti giorni successivi, saranno ammessi soltanto quelli che furono rimandati nelle sessioni antecedenti, ovvero che per causa di malattia od altro grave motivo, riconosciuto dal Consiglio universitario, saranno stati impediti di presentarsi alla prima sessione.

Torino, dalla Segreteria della R. Università, il 17 luglio 1852.

Il Segretario Capo d'Ufficio
Garneri.

— *Modena*, 15 *luglio*. Stamane alle ore 9 e minuti 54, si è sentita in Massa una scossa di terremoto piuttosto forte, sussultoria e ondulatoria da levante a ponente, preceduta da rombo, senza che però apportasse danni.

— *Roma*, 12 *luglio*. Il *Giornale di Roma* pubblica i nomi di alcuni nuovi soci della congregazione di S. Cecilia.

— *Napoli*, 8 *luglio*. È morto in Morano Principato (Calabria Citeriore) un Vincenzo Alfano, contadino, in età di 106 anni.

— *Palermo*, 6 *luglio*. Fu commutata la pena di morte inflitta ad Andrea Vaccaro ed a Gerlando Cucchiara dal consiglio di guerra subitaneo della provincia di Girgenti nel 1851, ed a Salvatori Nicolosi dal consiglio di Catania, pure del 1851, pel primo in quattro anni, pel secondo in due anni di prigionia, e pel terzo in dieci di reclusione.

Francia. *Parigi*, 14 *luglio*. Il ministro dei lavori pubblici non tornerà che stassera a Parigi, poichè la sua ispezione della linea di strada ferrata di Strasburgo durò alcune ore più di quello che si credeva.

— Una gran quantità d'indirizzi chiedenti il favore d'una sofferma del presidente della repubblica nei capoluoghi de' comuni che si trovano lungo la via ferrata da Parigi a Strasburgo, è giunta all'Eliseo.

— Scrivono da Berlino, che dovendo il principe presidente recarsi a Forbach in occasione dell'inaugurazione della strada ferrata di Strasburgo, un ufficiale superiore prussiano sarà incaricato di complire con lui.

— I giornali del nord della Francia recano una notizia che può avere un certo interesse nello stato attuale della Cabilia. Il famigerato Bu-Maza, internato, sulla sua parola, nel castello di Ham, se n'è fuggito. Una rigorosa sorveglianza è stata prescritta nelle stazioni di strade ferrate, e nei porti di mare, a fine di arrestarlo.

Spagna. *Madrid*, 9 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance* :

La regina presiederà quest'oggi il consiglio dei ministri alla Granja. Il consiglio si riunirà tutti gli otto giorni, come era solito di fare ad Aranjuez.

Egli pare che la maggior parte dei rappresentanti delle potenze estere risiederanno a Sant'Idelfonso durante il soggiorno che vi farà la regina. L'ambasciatore di Francia è già partito a quella volta: oggi vi si reca il ministro d'Austria.

Il generale Delmas di Grammont, il quale si era espressamente condotto a Burgos per offrire i suoi omaggi al re D. Francesco d'Assisi allorchè questi passò di colà, recandosi dalla strada ferrata di Alar a Santander, è stato nominato dal re medesimo gran croce dell'Ordine d'Isabella-la-cattolica.

— La *Gazzetta di Madrid* del 9 pubblica una disposizione del ministro delle finanze, con la quale si ordina la fusione di tutta la vecchia moneta di rame e d'argento.

Inghilterra. *Londra*, 15 *luglio*. Le elezioni continuano in Inghilterra: nelle contee sono seguite alcune nomine ministeriali, ma finora la maggioranza, e una maggioranza notevole, dice la *Patrie*, appartiene all'opposizione.

Ecco quel che si legge in proposito nel *Globe* del 13 :

Il nuovo Parlamento sarà composto come siegue: Rappresentanti di città e borghi d'Inghilterra e di Galles, 335: membri dell'università inglese, 4: rappresentanti di contee d'Inghilterra e di Galles, 159: rappresentanti scozzesi, 53: rappresentanti irlandesi, 105: totale 654. Risultamento de' voti già conosciuti. Rappresentanti delle città e borghi d'Inghilterra e di Galles: liberi cambisti o liberali, 202; derbisti, 134: università di Cambridge, 2 derbisti; contee d'Inghilterra: liberali, 1; derbisti, 15; rappresentanti d'Irlanda: liberi-cambisti o liberali, 4; derbisti, 8; rappresentanti di Scozia: liberi-cambisti o liberali, 15; derbisti, 1. Totale: 222 liberi-cambisti o liberali: 157 derbisti.

Quanto è alla elezione dell'università di Oxford, non pare che sia ancora compiuta, malgrado di ciò che fu detto dai giornali inglesi del 12. Continua però ad esser cosa quasi certa che vi sieno eletti il sig. Gladstone e sir Robert Inglis.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

La polizia invigilerà d'oggi in poi su tutti gli stabilimenti del governo, così la notte che il giorno. Ieri l'amministrazione centrale della posta è stata, per la prima volta, sottomessa a questo regime. La introduzione di questo principio pare annunzii grandi cangiamenti nelle amministrazioni pubbliche, non solamente dal lato amministrativo, ma forse anche dal lato fiscale.

— Scrivono al *Journal des Débats* da Londra in data del 15:

Sabato (10) il termometro Fabrenheit segnava al sole 102 gradi (38 gradi 8/10 centigradi) e 95 gradi (35 gradi centigradi) all'ombra. Durante la settimana, la media è stata al sole di 105 gradi (39 gradi centigradi). Lunedì (12) il termometro è salito sino a 106 gradi (41 gradi centigradi), intensità di calore rare volte oltrepassato nei climi tropicali.

Alemagna. *Vienna*. Si legge nella *Corrispond. austr.* :

L'imperatore ha approfittato de' giorni della sua dimora nella capitale del regno, cadenti fra gl'intervalli d'ogni sua gita, onde tenere importanti consulte coi ministri, presso di se chiamati. Risoluzioni importanti, aventi influsso incalcolabile sul benessere del paese, sono state prese. Grandiose costruzioni di strade di ferro sono imminenti. L'oriente dell'impero, una terra finora, per così dire, incognita, miniera inesauribile di tesori naturali, vien messo così, mediante una strada ferrata settentrionale ed una meridionale, in comunicazione immediata col cuore della monarchia, e quindi coll'Europa centrale.

Nè si può riflettere abbastanza che quelle costruzioni deggiono sorgere in territorii che sono privi perfino di costruzioni di strade ordinarie. E però in siffatto modo non solo verranno colà rese più facili e più pronte le comunicazioni; ma queste saranno effettivamente create di nuovo, e ne deriverà un'abbondanza di rapporti, ai quali finora si è appena pensato. L'esecuzione dell'esonero del suolo viene pure ora preparata. Non abbiamo bisogno di far osservare qual alto influsso esso eserciterà sulla consolidazione dei rapporti sociali ed economici del paese.

— A quanto scrivono da Pest, S. M. l'imperatore sentiti i ministri e consultato il consiglio di Stato, ha già sanzionato la legge che concerne l'esonero del suolo nell'Ungheria. Tra non molto seguirà quindi la promulgazione della relativa patente sovrana.

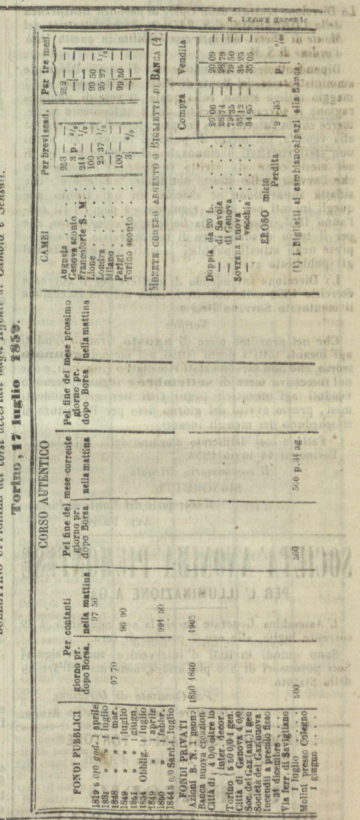
— *Berlino*, 11 *luglio*. Ieri è giunto in questa città S. M. l'imperatore delle Russie accompagnato da S. M. il re Federigo Guglielmo IV. Gli augusti personaggi vennero ricevuti alla stazione della via ferrata dai ministri Manteuffel e Von der Heydt.

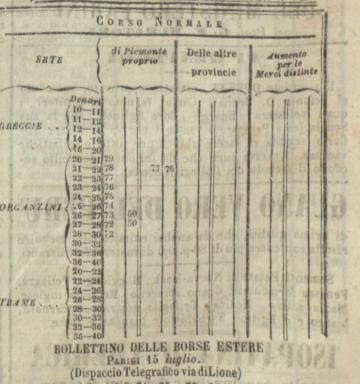
— La *Gazzetta di Spener* pretende sapere che si stanno attualmente facendo negoziati fra la Prussia e gli Stati che hanno firmato il protocollo di Darmstadt ad oggetto di comporre il dissidio economico: ma che siffatti negoziati hanno sempre per base i principii enunciati nelle reiterate dichiarazioni fatte dal plenipotenziario prussiano alla conferenza doganale di Berlino.

— *Weimar*, 8 *luglio*. Il governo sassone, che da venti anni non aveva più rappresentante diplomatico presso la corte di Weimar, ha deliberato ora di mandarne uno. Dicesi che questo posto sarà dato al consigliere di Carlowitz.

— *Amburgo*, 8 *luglio*. Il porto di questa città sarà ingrandito: il senato ne ha fatto la formale proposta al corpo legislativo.

Lubecca, 9 *luglio*. La guardia civica volontaria, fondata nel 1848, è stata sciolta.





BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 15 *luglio*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

Fondi Francesi 5 p. 0/0 71, 95. — 72, 05. — 4 1/2 p. 0/0 103, 95. 105. — Fondi Piemon. (1849) 5 0/0 99.

Londra 13

Consolidati per conto 100 7/8. — 3 0/0 ridotto 101 1/2. — 5 1/4 0/0 104 7/8. — Boni dello scacchiere di marzo 79.

Madrid 8

3 0/0 a 45 : — Idem differito 22. — Banca di S. Ferdinando 105 1/4.

www.internetculturale.it

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO III

È uscito il fascicolo di giugno 1852

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande ciascuna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*.

MONTE DI PIETÀ DI TORINO

La Direzione centrale delle Opere di pubblica Beneficenza della COMPAGNIA *di S. PAOLO, Amministratrice del Monte di Pietà, ad interesse stabilito in questa città d'ordine di S. M.*

Dipendentemente alla notificanza di questa Direzione amministratrice del Monte di Pietà, ad interesse, del 7 maggio ultimo scorso, colla quale si rese di pubblica ragione il sovrano rescritto dell'8 antecedente aprile, mercè cui fu autorizzata a far procedere di mese in mese alla vendita, col mezzo di pubblici incanti, dei pegni non stati riscattati o rinnovati nel periodo prefisso di sei mesi, come sta scritto su ciascuna bolletta; non che l'avviso nella stessa notificanza contenuto, che siffatta innovazione al sistema sin qui tenuto per quegli incanti per nulla riguardava i pegni fatti nell'anno 1851, risultanti da bollette di color rosso, che per il terzo quadrimestre di tale esercizio sono comprese negli attuali pubblici incanti, come consta dal già pubblicato avviso.

La Direzione intendendo di mettere per il corrente esercizio 1852 colle bollette in color nero in esecuzione il mentovato Sovrano Decreto,

Notifica

Che nel prossimo mese di **agosto** saranno venduti agl'incanti tutti i pegni fattisi nel mese di **gennaio** scorso, che non saranno stati riscattati o rinnovati, e che nel successivo mese di **settembre** e seguenti saranno venduti agl'incanti i pegni fatti nei corrispondenti mesi, previo avviso del giorno fisso per l'apertura di ciascheduno dei mensili incanti.

Fatto e così deliberato d'ordine della Direzione. Torino, il 14 luglio 1852.

Il commissario delegato
SIGNORETTI

Il segretario del Monte di Pietà
Avv. Filippa.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale terrà la sua adunanza il 29 corrente luglio, alle ore 7 precise di sera.

Sono quindi invitati d'intervenire tutti i signori Soci possessori di 5 e più azioni, a norma dell'art. 19 dello Statuto.

Pel Comitato di Direzione
Il Direttore gerente Gaudenzio Albani.

TIPOGRAFIA SPEIRANI E TORTONE
Piazzetta di S. Francesco d'Assisi

UN EPISODIO
DEL MINISTERO FARINI
pel Prof. **G. F. MURATORI.**

AI GENITORI

Il sacerdote OPERTI, maestro approvato, succeduto al defunto D. Begliati Carlo, fa noto ai genitori, i quali volessero affidargli i loro figliuoli, che la sua Scuola (casa Pamparato, sotto i portici di piazza San Carlo) seguita ad essere aperta per tutte le scolastiche vacanze. Avverte pure che dà lezioni a domicilio secondo il metodo dei Collegi Nazionali.

GUANO VERO DEL PERU'

di prima qualità, che da analisi chimica fatta eseguire risulta contenere più di 80 p. 0[0 di materie fertilizzanti.

Sementi Patate di Nuova-York, Maggiengà, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Barbabietole bianche e rosse.

ISOPATINA D'AMERICA
per la vaccinazione dei pomi di terra.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, in via di Po.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di 7 o 9 camere mobigliate, in bella esposizione, e strada comodissima, a 15 minuti dalla Madonna del Pilone per la strada che tende a Chieri. — Recapito alla vigna Tasca ivi attigua.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

SECONDE ÉDITION

DICTIONNAIRE
DES
ARTS ET MANUFACTURES
DE L'AGRICULTURE, DES MINES, ETC.

DESCRIPTION DES PROCÉDÉS
DE L'INDUSTRIE FRANÇAISE ET ÉTRANGÈRE
PUBLIÉ PAR M. C. LABOULAYE

Ouvrage formant 4 tomes ou 2 très-fort volumes in-4°
et illustré de 3,000 gravures sur bois
intercalées dans le texte
représentant les machines et appareils employés dans l'industrie

Mode de publication.

La seconde édition du *Dictionnaire des Arts et Manufactures*, imprimée sur papier collé de la fabrique d'*Esbonne*, et dont les caractères et les gravures sur bois ont été exécutés par la Fonderie Générale, paraîtra par fascicules ou livraisons de dix feuilles in-4° (160 colonnes). — Il paraîtra deux livraisons par mois à partir du 1er mars 1852. — L'ouvrage sera complet en trente livraisons.

Prix de chaque livraison: fr. 2 50.

Paris, 1852. — Huits livraisons sont en vente.

Presso la Tipografia **FORY** *e* **DALMAZZO**
si trovano vendibili gli

SCRITTI SCELTI
del cav. Dottore **FRANCESCO REGLI**

Edizione corretta ed ampliata.

MALATTIA DELLE UVE

Ritrovato per scemare e prevenire la funesta malattia delle uve, col modo di servirsene. — Dal farmacista DEPANIS, successore Balesio, via Nuova, Torino.

AVVISO

Un italiano, dell'età di 25 a 30 anni circa, e che non si è fatto conoscere che sotto il nome di Enrico Defanti di Verona, è deceduto a Aigle, cantone di Vaud (Svizzera), nella notte del 4 al 5 luglio 1852.

Siccome i suoi effetti di biancheria erano marcati colle iniziali: G. B. P., si è supposto che ha per qualche fine preso un falso nome. — Le persone che potrebbero somministrare qualche indizio atto a stabilire la sua identità, come pure quelle che si crederebbero in diritto di raccogliere la sua eredità, sono pregate ad indirizzarsi al sig. giudice di mandamento in Aigle cantone di Vaud (Svizzera), od in Torino

Al Consolato della Confederazione Svizzera via di Porta Nuova, casa Talacchini, num. 2, al primo piano.

SCILOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione
sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

DA VENDERE

Assortimento di Bigliardi di legni forestieri e del paese. Recapito dal fabbricante Deagostini, via Bellezia, dietro il Palazzo della Città, num. 40, Torino.

PRESSO G. B. PARAVIA, IN TORINO
si sono pubblicate le seguenti Opere:

ESPOSIZIONE CIRCOSTANZIATA
DEI PRINCIPII GENERALI
DI GEOGRAFIA
colla Divisione politica del Mondo attuale, specialmente dell'Europa e dell'Italia,
del Prof. LUIGI SCHIAPPARELLI

Seconda edizione, con tavole in rame, parte riordinata e parte rifatta intieramente, ad uso delle Scuole elementari e classiche del Regno. — *Prezzo L. 2.*

SUNTO DI STORIA
ANTICA, EBRAICA, GRECA, ROMANA
E MODERNA ITALIANA

Preceduto da alcuni cenni intorno allo studio della Storia, della Cronologia, della Geografia, e della Genealogia, *compilato secondo il programma degli esami di Magistero*
da **LEONE TETTONI**

Un grosso vol. in-8.° piccolo — L. 3, 20.

STABILIMENTO SANITARIO MULIEBRE
Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo.

Questo Stabilimento approvato dal Governo è esclusivamente destinato alle malattie delle donne e al parto.

Oltre il perfetto isolamento, la bella e sana esposizione dell'edifizio e il corredo di quanto è necessario e confortevole, le donne che vorranno ricoverarvisi vi troveranno quelle cure intelligenti, di cui sono certa guarentigia la continua dimora di due esperte levatrici e le assistenze prestate dai medici che si occupano specialmente di questo ramo di pratica.

Per le condizioni indirizzarsi al Direttore dello Stabilimento, dott. Carlo Ravelli, via Sotto Ripa, n. 3, ovvero alla signora Anna Arizzio levatrice nello Stabilimento.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE
TRA **TORINO** E **CASALE**
PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii:
Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia
Casale, accanto all'Albergo dell'Angelo.

RICHIESTA

Un giovine distinto in un superiore dicastero desidera occuparsi, ad ore determinate, pel disimpegno d'affari di contabilità e di segreteria presso qualche casa. Dirigersi via Porta Nuova, dal sig. Giolitti, confettiere

DICHIARAZIONE

Il macchinista Giacomo Rusca dichiara, ad ogni buon fine, che il signor Giovanni Bauchiero cessò fin dal primo gennaio ultimo dalle funzioni di suo segretario.

TORCHI DA VINO
perfezionati, di diverse dimensioni e prezzi.

Indirizzarsi al sig. E. Moreillon, via Arcivescovado, casa Lachaire, num. 27, ove trovasene uno depositato.

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all'ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

DA VENDERE
a discreto prezzo

Varii BIGLIARDI nuovi o di riscontro, presso G. Origlia già Cerutti, via de' Due Bastoni, casa Astesana, n. 10.

DA VENDERE

TENIMENTO irrigabile di ett. 144 (giornate 380) circa, posto sul territorio di Vercelli.

Dirigersi in Vercelli al geometra Luigi Cortellino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via della Meridiana, num. 12, piano nobile

QUATTRO CAMERE

riccamente arredate, con vista verso strada.

DA AFFITTARE AL PRESENTE: Due camere mobigliate, in via di Dora Grossa, n. 18, piano terzo, a destra.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo *La scimia riconoscente.*
NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *Quattro donne, inferno aperto.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *I Racconti della Regina di Navarra.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino. *La famiglia Renneville.*
IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *Le père la Joie.*

www.interpetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 170 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

LUNEDÌ 19 LUGLIO

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibrario, dalla Provincia, mediante lettere di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo d'ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per la Provincia	» 45	24	12
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 25 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del giorno 7 corrente mese, ha nominato, dietro proposta, a vice-presidenti della R. Deputazione sopra gli studi di storia patria:

Il conte Cesare Balbo, cav. dell'Ordine civile di Savoia, maggior generale, e deputato al Parlamento;

Ed il conte Federico Sclopis, cav. dell'Ordine civile di Savoia, primo presidente e senatore del Regno.

Con Decreto dello stesso giorno, S. M. nominava a membri della medesima R. Deputazione:

Il conte Alberto della Marmora, vice-presidente della R. Accademia delle scienze di Torino, luogotenente generale, e senatore del Regno;

Ed il cav. Leone Menabrea, consigliere presso il Magistrato d'appello in Savoia.

Con Decreti firmati da S. M. in udienza dell'11 corrente mese, ed ordini ministeriali dello stesso giorno, si sono fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Gabelle:

Oppezzi Placido, ispettore di seconda classe a Stradella, promosso ispettore di prima classe, e confermato alla stessa residenza;

Cardellini Michele, ispettore di seconda classe ad Eluiset, traslocato nella stessa qualità a Ciamberi;

Demaria Giacomo, ispettore di terza classe a Savona, promosso ad ispettore di seconda classe a l'Eluiset;

Navone Pietro, vice ispettore a Thonon, nominato ispettore reggente a Savona;

Carret Pietro, vice ispettore a S. Giovanni di Moriana, traslocato nella stessa qualità a Thonon;

Emanuelli G.o. Antonio, commissario alle visite presso la dogana di S. Martin Siccomario, nominato vice ispettore, e destinato a S. Giovanni di Moriana;

Cenderelli Giovanni Enrico, ricevitore principale alla dogana di Spezia, nominato commissario alle visite e destinato alla dogana di S. Martin Siccomario;

Cardellini Ferdinando ricevitore alla dogana di Limone, nominato ricevitore principale e destinato a Spezia;

Rastelli Giovanni, ricevitore alla dogana di Parmignola, traslocato nella stessa qualità alla dogana di Limone;

Gioia Giulio Federico, veditore alla dogana di Lerici, nominato ricevitore e destinato alla dogana di Parmignola;

Tonarelli Merico, ricevitore alla dogana di Stradella, nominato veditore e destinato alla dogana di Lerici;

Rossi Cesare, ricevitore alla dogana di Argentera, traslocato nella stessa qualità alla dogana di Stradella;

Coscia Angelo Maria, ispettore pei sali e tabacchi a Genova, nominato sotto capo di divisione nell'Azienda generale;

Lavassa Carlo, segretario di prima classe all'Azienda generale, nominato ispettore e destinato a Genova pei sali e tabacchi;

Agosteo Luigi, ricevitore principale alla dogana di Loano, nominato ricevitore alle dichiarazioni, e destinato al gran cabotaggio nella dogana di Genova;

Papacino Saverio, ricevitore principale alla dogana di Domodossola, traslocato nella stessa qualità alla dogana di Loano;

Devincenti Pietro, ricevitore alla dogana d'Iselle, nominato ricevitore principale e destinato alla dogana di Domodossola;

Loquis Giuseppe Maria, veditore alla dogana di Cesana, nominato ricevitore e destinato alla dogana d'Iselle;

Benzi Gio. Battista, ricevitore alla dogana di Cassolo, nominato veditore e destinato alla dogana di Cesana;

Albera Carlo Angelo, ricevitore alla dogana di Meina, traslocato nella stessa qualità alla dogana di Cassolo;

Serventi Luigi, ricevitore alla dogana di Ortonovo, traslocato nella stessa qualità alla dogana di Meina;

Clavarino G.o Battista, segretario all'ufficio di direzione delle dogane a Genova, nominato ricevitore principale, e destinato alla dogana di Novara;

Campantico Matteo, segretario alla direzione delle dogane in Genova, promosso nella stessa qualità e confermato nello stesso ufficio;

Valdettaro Giuseppe, ricevitore alle dichiarazioni nella dogana di Genova, nominato segretario e destinato alla direzione delle dogane in Genova;

Muzio Camillo, segretario alla direzione delle dogane in Genova, nominato ricevitore alle dichiarazioni, e destinato alla dogana di Genova;

Orsini Augusto, sotto segretario nella direzione delle dogane a Genova, promosso a segretario nello stesso ufficio;

Roccarey Gio. Battista, sotto segretario alla direzione delle dogane a Voghera, traslocato nella stessa qualità alla direzione di Genova;

Cordano Sebastiano, ricevitore alle dichiarazioni presso la gabella de' salumi in Genova, nominato verificatore e destinato al Banco dei sali nella stessa città;

Celesia Clemente, veditore alla dogana di Genova, nominato ricevitore alle dichiarazioni e destinato alla gabella dei salumi nella stessa città;

Galli Antonio, commissario alle visite alla dogana di Porto Maurizio, nominato veditore e destinato alla dogana di Genova;

Tasca Lorenzo, veditore alla dogana di Chiavari, nominato commissario alle visite e destinato alla dogana di Porto Maurizio;

Rosnoblet Giuseppe, Veditore alla dogana di Nizza, traslocato nella stessa qualità alla dogana di Chiavari;

Chiappe Gio. Andrea, veditore alla gabella del grano a Genova, nominato ricevitore alle dichiarazioni nello stesso ufficio;

Olivieri Luigi, veditore alla dogana di Genova, trasferito colla stessa qualità alla gabella del grano pure in Genova;

Dezza Giuseppe, veditore alla gabella del vino in Genova, trasferito colla stessa qualità alla dogana di Genova;

Bocca Gio. Battista, commesso al dazio di consumo in Torino, nominato veditore e destinato alla gabella del vino in Genova;

Lagomarsino Giacomo, veditore alla dogana di Cardazzo, nominato commesso e destinato all'ufficio del dazio a Porta Dora in Torino;

Nonglaton Giacomo, veditore alla dogana di Limone, traslocato nella stessa qualità alla dogana di Cardazzo;

Manuello Giacomo, commesso alla dogana di S. Martin Ticino, nominato ricevitore alle minuzie e destinato al Ponte Mercanzie a Genova;

Fornaseri Francesco, ricevitore alla dogana di Stresa, nominato commesso alle spedizioni e destinato alla dogana di S. Martin Ticino;

Picchio Vincenzo, volontario alla direzione di Novara, nominato ricevitore e destinato alla dogana di Stresa;

Bussi Giacomo, commesso alla dogana di Genova, nominato veditore e destinato alla gabella del vino in Genova;

Principiale Stefano, ricevitore alla dogana di Cogoletto, nominato commesso e destinato alla dogana di Genova;

Cassina Carlo Felice, veditore alla dogana di Tornello, nominato commesso e destinato alla gabella del grano a Genova;

Morino Alessandro, commesso alla dogana di Genova, nominato veditore e destinato alla dogana di Tornello;

Conrado Giuseppe, ricevitore alla dogana di Comogli, nominato commesso e destinato alla dogana di Genova;

Motta Angelo, volontario alla direzione delle dogane in Genova, nominato ricevitore e destinato alla dogana di Comogli;

Accardi Luigi, ricevitore alla dogana di Albenga, nominato commesso e destinato alla dogana di Nizza;

Lavatelli Stefano, ricevitore alla dogana di Villafranca, traslocato nella stessa qualità alla dogana di Albenga;

Staglieno Agostino, commesso alla dogana di Porto Maurizio, nominato ricevitore e destinato alla dogana di Finale;

Lobina Gio. Battista, ricevitore alla dogana di Libri, nominato commesso e destinato alla dogana di Porto Maurizio;

Pirinoli Pietro, commesso alla dogana di S. Martin Siccomario, nominato ricevitore e destinato alla dogana di Mezzanacorte;

Molinari Cristoforo, ricevitore alla dogana di Mezzanacorte, nominato commesso e destinato alla dogana di S. Martino Siccomario;

Duborgel Alessandro, verificatore al banco dei sali a Lanslebourg, nominato banchiere dei sali, magazziniere dei tabacchi e destinato ad Annemasse;

Avo Domenico, pesatore alla dogana di Genova, nominato commesso agli Sterlini e destinato alla gabella vino nella stessa città;

Corsinego Pasquale, pesatore alla dogana di Genova, nominato commesso agli Sterlini nello stesso ufficio;

Femina G.o. Battista, sotto segretario alla direzione delle dogane in Torino, promosso segretario nello stesso ufficio;

Garrino avv. Giuseppe, sotto segretario alla direzione di Torino, promosso nella stessa qualità e confermato nello stesso ufficio;

Lorenzetti Lorenzo, commissario per le brigate delle dogane a Ponte del Varo, traslocato nella stessa qualità a Guillaume;

Badano Gio. Francesco, commissario per le brigate delle dogane a Guillaume, traslocato nella stessa qualità a Ponte del Varo.

Hybord Guiliano, veditore alla dogana di Annemasse, traslocato nella stessa qualità alla dogana di Annecy;

Pavese Gio. Battista, veditore alla dogana di Annecy, traslocato nella stessa qualità alla dogana di Annemasse.

Per Decreto dell'11 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'interno, S. M. ha decorato della Croce di cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. Ellisio Benedetto Tempia, segretario del Regio Spedale di carità di Torino; e con Decreto del 14, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, la M. S. ha conferito la Croce del prefato Ordine al sig. Michele Giuseppe Tercinod, già direttore dell'Insinuazione e Demanio attualmente a riposo.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il capitale della Banca Nazionale costituita colla Legge del 9 luglio 1850 sarà aumentato da 8 a 52 milioni di lire col portare le azioni da 8 a 52 mila.

Gli Azionisti della Banca riceveranno in cambio di ciascheduna azione quattro nuovi titoli ossiano azioni del valore di L. 1000 caduno in pagamento dei quali verrà imputato il valor nom nale dell'azione cambiata.

Le restanti lire 750 dovute a saldo di ciascheduno dei nuovi titoli verranno pagate nel modo seguente:

250 lire entro quattro mesi;
250 lire entro l'anno 1853;
250 lire quando i Consigli di reggenza delle due Sedi lo riconosceranno opportuno, previa l'autorizzazione del Governo.

Art. 2. A tale effetto i Consigli di reggenza inviteranno immediatamente dopo la promulgazione della presente Legge tutti gli Azionisti della Banca a dichiarare fra un mese se intendano ricevere i nuovi quattro titoli in cambio del primo.

Art. 3. Quelli che rifiutassero o non facessero entro il prescritto termine l'indicata dichiarazione conserveranno l'antico titolo primitivo, ed i Consigli di reggenza faranno vendere per conto della Società all'asta pubblica i tre nuovi titoli di azione per ogni titolo antico non presentato alla permutazione.

Art. 4. La Banca entro il termine di un anno stabilirà due succursali, l'una in Nizza marittima, l'altra in Vercelli, e quando gli utili delle medesime arrivino ad aggiugliarne le spese, la Banca stessa instituirà una terza succursale in quella città che, sentiti i due Consigli di reggenza, verrà indicata dal Governo.

Siffatte succursali saranno amministrate nei modi da stabilirsi con un regolamento che verrà proposto dai detti Consigli di reggenza, e sarà approvato con Decreto Reale previo il parere del Consiglio di Stato.

Art. 5. La Banca dovrà fare alle Finanze dello Stato anticipazioni sino alla somma di quindici milioni di lire contro deposito di titoli di fondi pubblici, o di buoni del tesoro, mediante l'interesse in ragione del tre per cento all'anno, osservato sempre il disposto dell'art. 15 della legge del 9 luglio 1850.

In caso che la Banca abbassasse l'interesse sulle anticipazioni al disotto del tre per cento, lo Stato godrà anch'esso di tale benefizio.

La Banca dovrà essere sempre in condizione di poter fare l'anticipazione del terzo di detta somma, cioè di cinque milioni; per gli altri dieci milioni dovrà esserle dato un avviso preventivo di un mese almeno.

Art. 6. La Banca oltre i titoli contemplati nell'art. 15 dei suoi statuti, e nell'art. 16 della legge 9 luglio 1850, alle stesse condizioni potrà anche fare anticipazioni:

1. Sul deposito di azioni d'intraprese industriali delle quali lo Stato abbia guarentito un interesse;

2. Sul deposito di cedole emesse con autorizzazione legislativa dei Consigli divisionali e provinciali, i di cui interessi sieno guarentiti dallo Stato.

I suddetti titoli e le azioni della Banca di Savoia potranno anche essere ricevuti dalla Banca in garanzia di effetti a due firme, come è previsto all'alinea dell'art. 18 de' suoi statuti.

Art. 7. Alle condizioni stabilite negli articoli 18 e 19 degli statuti della Banca, essa potrà ammettere allo sconto anche la carta su Ginevra.

Art. 8. La Banca è autorizzata a concorrere per una somma complessiva, da non eccedere due milioni di lire, nell'istituzione di due casse di sconto da stabilirsi in Torino ed in Genova con diramazione nelle provincie.

La somma per la quale la Banca potrà interessarsi in simili stabilimenti non dovrà però oltrepassare la metà del capitale con il quale essi saranno costituiti.

I Consigli delle due Sedi stabiliranno le condizioni che crederanno convenienti pel concorso della Banca in tali istituzioni, che potranno essere costituite tanto per società in accomandita che per società anonime.

Art. 9. La ritenzione sovra gli utili per costituire il fondo di riserva, che a termini dell'art. 56 dello statuto della Banca dovrebbe cessare allorquando tal fondo pareggierebbe il quinto del capitale, sarà invece continuata ulteriormente sino a tanto che giunga ad effettuare l'intiera estinzione di quella parte della indennità corrisposta agli azionisti della cessata Banca di Genova, che alloca non si troverà per anco estinta, nel modo stabilito in detto art. 56 dello statuto.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi l'11 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 18 luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Quadro comparativo delle riscossioni fatte durante il mese di giugno 1852 sovra tutti i prodotti indiretti amministrati dall'Azienda Generale delle finanze, con quelle fatte nello stesso mese 1851, in Terraferma.

	1852	1851	Differenza in più	Differenza in meno
Strade ferrate	220715 80	199550 80	21165 »	» »
Insinuazione tabellione.	617277 42	551587 59	65689 83	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provv.	89999 30	100299 13	» »	10299 74
Diritti aiti giudiz.	62587 16	59238 11	3349 05	» »
Ipoteche	25896 96	24690 05	» »	795 07
Esazioni deman. (fitto beni, fitto canali, ponti, canoni livelli, crediti demaniali, prezzo vendita autorizzata con Pat. 17 maggio 1821 di beni ecc.	154175 35	145208 64	18966 71	» »
Multe e pene pecuniarie	34288 76	28391 10	2697 66	» »
Rimborso spese di giustizia	31145 26	29571 91	1775 35	» »
Id. di spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione.	126 25	» »	126 25	» »
Depositi per le cause di revisione	3775 »	» »	3775 »	» »
Diritti di successo.	211144 55	76109 77	135034 78	» »
Tassa sui corpi morali-mauimorte.	43838 95	» »	43838 95	» »
Tasse sulle vetture pubbliche	7126 68	6099 »	1027 68	» »
Diritti per passaporti all'estero.	16120 10	6361 60	9758 50	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio.	339 75	299 »	60 75	» »
Diritti di vista delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità.	6475 95	3789 20	2584 75	» »
Tassa sulle usine	» »	70 35	» »	70 35
Carta bollata	565625 20	582661 86	» »	17036 66
Carta filagr. per le carte e tarocchi.	5097 57	6386 »	» »	288 43
Ricuperam. prezzo munizioni da guerra per la guardia nazionale	240 91	542 74	» »	451 85
Diritti per ammessi agli esami e spedizioni di patenti di capitano di marina ec.	67 80	» »	67 80	» »
Id. patenti di nazionalità di legni mercantili	524 58	» »	524 58	» »
Dritt. fissi di navig. e diritti per licenza di pesca in mare.	5537 94	» »	5537 94	» »
Provento effetti ricuperati dai naufragi	» »	» »	» »	» »
Ritenuta sulla paga dei marin. mercantili (pensionat militari)	38 35	» »	38 35	» »
Prod. Istruz. pubb	49891 50	» »	49891 50	» »
Finanza dei notai e misuratori.	2123 42	3382 75	» »	1259 33
Arginamento dell'Isère e dell'Arc	7700 »	12900 »	» »	4800 »
Prod. di vend. di beni deman. (Legge 8 febb. 1851)	59195 70	» »	59195 70	» »
Ricuperam. quadri sinottici	» »	1442 90	» »	1442 90
Prod. del telegr. elettrico.	5816 68	» »	5816 68	» »
Totali	2084315 74	1607682 90	476555 57	36124 79
Differenza in più			476555 57	
id. in meno			36124 79	
Resta in più			440430 78	

Quadro comparativo dei prodotti dell'*Insinuazione e Demanio* di Terraferma durante il mese di giugno 1852, in parallelo con quelli dello stesso mese nelle seguenti annate:

www.internetculturale.it

1852	1851	1850	1849	1848
2048415 74	1607682 96	1256071 35	1082193 39	772822 10

RISULTATO

1852 aumento	rispetto al 1851	L.	440450 78
	» 1850	»	792342 39
	» 1849	»	965920 35
	» 1848	»	1275591 64

Quadro comparativo dei prodotti dell'*Insinuazione e Demanio* di Torre Perosa riscossi durante il primo semestre del 1852 con quelli dello stesso semestre delle seguenti annate:

1852	1851	1850	1849	1848
72257758	12 9458021	06 7332086	64 5706593	50 5502796 70

RISULTATO

1852 aumento	rispetto al 1851	L.	5297737 04
	» 1850	»	5423671 48
	» 1849	»	7049164 62
	» 1848	»	7255361 52

Dat. Torino, il 17 luglio 1852.

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
DELLALONGA.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Ne' giorni passati veniva posta nel Campo Santo di Torino una lapide alla memoria del chiarissimo professore e dottor collegiato di belle lettere, D. Claudio Dalmazzo, cultore insigne delle lettere greche e latine, e benemerito della lingua italiana, di cui schiuse i tesori pubblicando ultimamente la prima deca di Tito Livio che rimaneva pure sepolta ne' manoscritti della biblioteca della R. Università. Rapito in troppo acerba età agli studi gagliardi, tolto agli amici ed ai congiunti, il Dalmazzo passò di questa vita in tempi molto straordinari: amico all'illustre Gioberti, appena potè r'abbracciare l'amico reduce da lungo esilio.

L'iscrizione latina che segue, e si legge sul suo sepolcro, è scritta dal cav. Tommaso Vallauri, degno dell'onorando defunto, e dell'egregio latinista che la dettava.

Heic · situs · est
Claudius · Bartolomaei · F · Dalmazzo
Domo · Vernante
Doctor · decurialis · Lycei · Magni · Taurinensis
Adiutor · magistri · a · bibliotheca
Qui · excellentis · ingeni · et · politioris · humanitatis · laude
Clarissimus · apud · aequales
Doctis · laboriosique · volumninibus
Norunis · famam · posteritati · propagavit
In · ipso · juventutis · flore · insanabili · morbo · tentatus
Nihilo · segnius · interiores · litteras
vel · ad · extremum · tempus · excoluit
vir · frugi · pius · sacerdos · rarissimae · fidei · amicus
vixit · ann · XXXXIII · m · I · d · XVI
decessit · X · cal · junias · an · M · DCCC · XXXVIII
Antonius · Dalmazzo
Fecit · fratri · carissimo · B · M

— Oggi a sera la Società ginnastica di Torino tenne la solenne distribuzione dei premi nel consueto ameno e salubre locale situato presso la Piazza d'armi. Al saggio ginnastico presero parte 200 allievi, cioè 20 della prima categoria dei soci; 80 del Collegio-convitto Nazionale; 80 delle Scuole gratuite; e 20 del Collegio degli artigianelli. Cantato l'inno ginnastico accompagnato dalla musica della Guardia Nazionale gli allievi incominciarono i loro esercizii elementari, ai quali tennero dietro marcie ed evoluzioni, esercizii per squadra agli ordegni, salite in massa, passi ritmici ed esercizii finali.

La precisione, la svelterza, l'elasticità dei movimenti di quei bravi giovanetti mentre ci fu caparra del loro profitto, ci mostrò quanto sia il valore e lo zelo de' loro precettori nell'ammaestrarli in così svariati e difficili esercitazioni. Assistevano al saggio i Reali Principi col loro istitutore; i quali, dopo un applaudito discorso letto dal presidente, consegnarono colle proprie mani il premio destinato ai giovani alunni. La benemerita società, i relanti direttori, i solerti ed egregi maestri s'abbiano una parola di ben meritato encomio per il prospero andamento di cosifatta istituzione, la quale, mentre è a calcolarsi siccome una delle più commendevoli misure d'igiene, serve a preparare nel tempo stesso alla patria una generazione di forti ed utili cittadini.

PROVINCIE.—Ci scrivono da Sommariva del Bosco: Si aprì nel passato mese l'Asilo d'infanzia in questo insigne borgo. Si fecero azionisti a fondare il pio istituto 190, o nativi o possidenti, e quei 190 diedero oltre 370 azioni da L. 5. Ci è di gratissima soddisfazione lo annotare che vollero far parte della schiera generosa coloro ancora (e largheggiarono assai) che investiti di pubblici uffizi dimorano altrove, e che insieme col parroco si noverano tra gli offerenti 45 ecclesiastici. Si subile accordo di tanti individui d'ogni ordine e d'ogni sesso in opera di eminente carità torna a vera gloria dello spirito religioso onde s'informano gli animi di quegli abitanti. Ora frequentano già l'Asilo più che 100 bimbi lieti del vivere ordinato, ed i genitori, in grandissima parte agricoli, benedicono alla pietà che li mosse a provvedere di custodia ed educazione la loro prole, nel tempo che essi consacrano a procacciarne la sussistenza col sudore della loro fronte.

— Si legge nella *Stella* di Pinerolo il seguente *Invito a tutti i veterani napoleonici*:

È fissato pel giorno 15 prossimo entrante agosto il fratellevole banchetto che l'anno scorso si fece nel dì 11 novembre in questa città dagli antichi militari d'ogni grado che militarono sotto le aquile napoleoniche. Si previene quindi non solo quelli che sono domiciliati in questa provincia, ma s'invitano anche quelli delle altre provincie e di qual siasi grado ed arma; al qual fine coloro i quali intendono prender parte al banchetto sono pregati a mandare la loro adesione (franca di posta) alla tipografia Chiantore, ove è depositata la lista di soscrizione, prima del 5 agosto, onde la commissione possa calcolare sul numero dei commensali. La quota pel pranzo non dovrà oltrepassare le L. 2 50 a testa.

La riunione pel suddetto giorno 15 agosto si farà nel cortile del palazzo municipale alle ore 10 del mattino.

La commissione ha preso tutte le disposizioni onde poter sin d'ora assicurare i loro commilitoni che tal riunione e banchetto non possa tradire la fiducia in essa riposta.

— Domenica 11 scorso in Torre si è inaugurata la società di mutuo soccorso, e si è benedetta la rispettiva bandiera. La comitiva si è portata prima ad udir la messa al tempio cattolico, colla quale occasione il sig. priore ha detto parole eloquenti ed appropriate, poscia recatasi al tempio valdese il sig. Meille Pastore disse egli pure in corretto idioma italiano parole di circostanza e piene di affetto.

Molte deputazioni di società consorelle hanno preso parte alla festa, segnatamente quelle di Pinerolo, Saluzzo, Carignano e Torino. Il numero dei commensali era di circa quattrocento: le autorità civili e la guardia nazionale furono del numero. Si fecero molti brindisi, fra i quali citiamo quello del sindaco e del presidente della società di Carignano. La festa riuscì solenne e tranquilla, e quale non era presunzione aspettarsi da una radunanza di cittadini che sente la dignità della propria missione, e la gioia di una fraterna, libera e scambievole manifestazione di affetto.

— Verso la mezzanotte scorsa un grave incendio scoppiò, non si sa ben come, alla fabbrica dei panni detta il *Follone*, dei signori Arduin e Brun, presso Pinerolo. Verso le ore sei era già spento mercè l'efficace cooperazione dei pompieri, dei soldati del reggimento Savoia Cavalleria e della Scuola di cavalleria, e dei cittadini che giunsero a tagliare le comunicazioni del fabbricato sporgente a mezzogiorno, il quale andò tutto in fiamme dall'alto in basso, nè si poterono salvare le merci di valore in esso tenute.

Dobbiamo aggiungere che le autorità tutte quante, l'arma dei Carabinieri R. la Guardia nazionale si trovarono al posto per dare le opportune disposizioni, e per vegliare all'ordine ed alla sicurezza.

— Si legge nella *Gazzetta delle Alpi*:

Verso le ore 2 pomeridiane dell'11 corrente un terribile uragano, accompagnato da grandine e pioggia, fece staccare dalla sommità d'una montagna sul territorio di Benzezio (Cuneo) un grosso sasso che, rotolando furentemente nella sottostante valle, colpì una ragazza d'anni 14, Anna Belmondo fu Battista, ivi al pascolo, e la uccise.

— Raccomandiamo alla benevola e caritatevole generosità di tutti i cittadini di questa provincia e della divisione intiera un tenue sollievo alle gravi sciagure onde vennero colpiti i comuni di Saluzzo, Pagno, Brondello e Castellaro in ispecie, siccome consta dal seguente proclama:

Abitanti della provincia di Saluzzo!

Una terribile meteora acquea scagliatasi furiosamente nella notte dal 7 all'8 corrente sui colli sovrastanti a questa città, che dividono le valli del Po e del Varaita, annichilò in poco momenti la fortuna di varie famiglie, segnatamente nella valle di Bronda, dove tutto sconvolse, distrusse case e campi, uccise una donna con quattro figli, e li trascinò annegati insieme con molti capi di bestiame.

La rottura d'ogni comunicazione e lo sbalordimento onde quegli abitanti furono compresi in seguito a tale cataclisma, impedirono che tosto si conoscesse la grande estensione dei danni recati alle proprietà private.

Pervenute più sicure e precise notizie, fu paese l'urgente necessità di fare a pro di quegli sventurati un pubblico appello alla carità delle popolazioni della provincia, ed un comitato centrale fu eletto da questo comunale consiglio con incarico di promuovere con ogni mezzo più acconcio le largizioni a sollievo dei danneggiati ridotti all'indigenza, e di farne loro la distribuzione.

Questo comitato si compone sotto la presidenza del sottoscritto, dei signori sindaci di Saluzzo, Pagno, Brondello e Castellar, teologo Costanzo Munz, Bartolomeo Capellino, Giuseppe Fabia, sacerdote Giacomo Depetris, Orazio Migliore, sacerdote Giuseppe Ramaldi, Gioachino Grand.

Il comitato chiede in questa santa opera l'efficace concorso dei sindaci della provincia e di tutti i cuori sensibili alle miserie altrui, lasciando alla industre loro carità la scelta dei mezzi più efficaci per raggiungere il pio scopo.

Il predetto signor Gioachino Grand, mercante in Saluzzo, è incaricato di ricevere le offerte ovunque siano raccolte.

I nomi degli oblatori verranno pubblicati colla enunciazione delle somme donate, e sarà resa di pubblica ragione la distribuzione loro ai dannegg ati.

Abitanti della provincia!

Voi, che già in altre luttuose circostanze deste solenni prove della inesauribile vostra carità, sarete pronti a rispondere a questa chiamata con generosità pari alla grandezza della miseria dei vostri fratelli colpiti da tanta sventura.

Saluzzo, il 14 di luglio 1852.

L'Intendente G. BOSCHI.

SAVOIA. — Si legge nel *Journal de Genève*:

Non è solamente in Isvizzera che l'industria di orioleria si trova in via di progresso. Alle nostre porte, nella Savoia, e precisamente a Cluses (Faucigny) il numero degli operai d'orioleria abitanti nel distretto, che nel 1847 era di soli 627, con un prodotto annuo di circa 300,000 fr., è oggi salito a 1,155, producenti una somma di L. 950,000.

SARDEGNA. — Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Sardegna*:

Ci è grato di annunziare che il governo, fermissimo nel proposito di migliorare gli studi secondari, ha consentito l'applicazione del fabbricato ex-gesuitico di Santa Teresa al collegio-convitto nazionale.

L'intendente generale di questa divisione, a ciò delegato dal ministero dell'istruzione pubblica, ne prese possesso; e siccome della chiesa e dell'annessavi galleria si era già precedentemente disposto in favore dell'arciconfraternita d'Itria, fu imposto alla medesima di lasciare disponibile la chiesa per le funzioni religiose e per le messe, cui gli studenti del collegio dovranno assistere. Non frattanto tributammo la debita parte di lode al municipio che implorò quella cessione, e al predetto signor intendente che la promosse con caldissimi officii.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* pubblica il seguente decreto in data del 15:

Art. 1. La disposizione dell'art. 1824 del Codice civile relativa alle società anonime con fini d'*interesse pubblico*, non ha derogato a quella parte della legge del 24 agosto 1795 e del decreto del 1° aprile 1809 che concerne siffatte società con fini d'*interesse privato*, laonde nessuna società anonima di tale natura, tanto nostrale quanto estera, poteva legittimamente essere contratta od agire nei nostri Stati senza una speciale autorizzazione sovrana.

Art. 2. L'art. 1824 del Codice civile e i relativi ad esso saranno quindimnanzi applicati alle società anonime, che abbiano per oggetto imprese od affari tanto di pubblico, quanto di privato interesse.

Art. 3. Chiunque contravverrà al presente decreto, o come istitutore, o anche in qualità di procuratore, od agente di società anonime straniere o dello Stato, sarà punito con la prigionia da sei mesi a tre anni, e con multa da 50 a 2,000 lire.

Art. 4. A coloro che, dopo la promulgazione del Codice civile, avessero istituite in questi Stati società anonime, o vi avessero propagata l'azione di somiglianti società straniere, senza la debita approvazione sovrana, concediamo tempo tre mesi dal dì della pubblicazione del presente decreto ad averla invocata, in mancanza di che i trasgressori verranno puniti giusta il precedente art. 3.

SVIZZERA

Il governo francese, così la *Suisse*, informato dell'intimazione di internarsi che erasi fatta al sig. Thiers, ha dichiarato formalmente non essere sua intenzione che questi fosse inquietato a causa della situazione, nella quale si trova verso il suo paese. Il nostro corrispondente garantisce questo fatto, e non sarà smentito.

— Una lettera di John Coindet ad uno dei deputati vodesi al consiglio nazionale, del 9 luglio, annuncia che la compagnia, la quale ha la concessione della linea di strada ferrata da Morges e Lossanna ad Iverdun, è definitivamente formata, e che è pronta ad incominciare i lavori. Questi sarebbero anzi già stati incominciati, e i rappresentanti della società non fossero stati occupati nel fare gli atti necessarii per ottenere la concessione della strada ferrata da Parigi a Cherbourg. Una forissima casa inglese a Parigi (Bunton) è entrata in questa compagnia.

GRIGIONI. Il governo ha risolto di far eseguire l'inventario dei beni de' conventi, e di metterne l'amministrazione sotto il controllo dello Stato. Questa misura mira a farli contribuire più potentemente all'istruzione de' cattolici.

FRANCIA

PARIGI, 15 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica oggi il senato-consulto concernente l'organizzazione dell'alta corte di giustizia e varie leggi d'interesse locale. Contiene inoltre un decreto presidenziale con cui è disposto che in avvenire i rapporti sulle commutazioni di pene in seguito a condanne pronunciate dalle giurisdizioni militari o marittime, saranno sottoposti direttamente al principe presidente della repubblica dal ministro della guerra o dal ministro della marina.

— Il *Constitutionnel* narra i seguenti fatti avvenuti a Costantinopoli:

Il 29 giugno, nel pomeriggio, un francese passeggiava dalla parte delle Sette Torri, conducendo il suo cane, sul quale, come sogliono, i molti cani erranti del quartiere più volte si scagliarono. Il padrone dell'animale, dopo inutili sforzi per sottrarlo ai reiterati assalti della torma inospitale, fece uso del proprio bastone e ne colpì uno degli assalitori. I soldati d'un posto vicino, avendolo veduto far ciò, uscirono furibondi dal corpo di guardia, gli si avventarono brutalmente e lo tempestarono di percosse, benchè egli non cercasse di opporre ad essi alcuna resistenza. Non contenti di averlo sì crudelmente bistrattato, lo forzarono, ad onta del compassionevole stato a cui lo aveano ridotto, a seguirli al serraglio a fine di farvelo incarcerare.

La sua detenzione non fu, è ben vero, che momentanea, nè si tardò un istante a rilasciarlo, fosteche ebbe comprovata la sua nazionalità: ma era stato nondimeno battuto, ingiuriato, condotto pubblicamente come un malfattore per le vie della capitale; e, giusta i certificati de' medici chiamati a riconoscere legalmente il suo stato, egli porta su tutto il suo corpo le tracce delle violenze contro lui commesse.

Fu presentata alla legazione di Francia una querela in tutta regola, nè dubitavasi che l'incaricato d'affari, la cui energia è nota, solleciti vigorosamente la riparazione d'un simile attentato.

L'altro fatto è molto più grave, ed acquista quasi le proporzioni d'un avvenimento a cagione dell'evidente premeditazione che l'accompagnò.

Un piccolo legno a vapore inglese, il *Victory*, che fa il tragitto del Bosforo in concorrenza coi legni a vapore ottomani della Compagnia armena, essendosi soffermato, come è solito, presso il villaggio d'Arnaut-Koi per deporvi i suoi passeggieri, alcune guardie di polizia vi si opposero dichiarando che, per ordine superiore, quello scalo era da ora innanzi riserbato ai soli legni turchi. Il capitano allora proseguì il suo cammino, e tentò di approdare un poco più oltre, alla punta di Bebek. Ma quivi pure ei provò gli stessi ostacoli, ed una folla di persone, armatesi di bastoni e di scannelli presi nei caffè che costeggiano il molo, si avanzarono minacciando di impedire colla forza lo sbarco. Tale era l'esacerbazione, che il *Victory* dovette deporre il pensiero di accostarsi a terra, e continuò la sua via. Finalmente, a qualche distanza, trovatosi dinanzi al palazzo di Ahmed-Fethi-bascià, il capitano credette di poter approdare senza difficoltà, ed un marinaio saltò a terra per collocare la tavola che serve di passo. Ma tostamente varii eunuchi, domestici ed altre persone che si tenevano nel cortile del palazzo accorsero contro di lui e lo atterrarono a bastonate. Il capitano ed alcuni passeggieri essendo smontati sul molo per ispiegarsi, ebbero ad incontrare gli stessi maltrattamenti, e uno di loro, il sig. Jacob, suddito inglese, genero del sig. Duz, direttore della Zecca, ha ricevuto ferite che pongono la sua vita in pericolo.

Il colonnello Rose, incaricato d'affari d'Inghilterra, ricevette la querela del capitano e dei passeggieri del *Victory*, e già cominciò pratiche presso la Porta per ottenere una solenne soddisfazione.

Niuno certamente contesterà al governo del sultano il diritto ch'esso aveva di rifiutare alle bandiere estere l'autorizzazione di scorrere il Bosforo, come navigazione interna, ma dal momento che l'ha permesso, dee proteggerle e vegliare alla loro sicurezza.

Quindi ognuno è convinto che esso punirà esemplarmente gli autori di quell'atto di brutalità, e che voglia prendere determinazioni efficaci per impedirne il rinnovamento.

— Leggesi nella *Patrie*: Corrono da alcuni giorni le voci più strane in proposito dei grandi calori che regnano in questo momento. Tali voci tendono a spargere credenze di altri tempi e di altre età. Si parla di nientemeno che della distruzione e dell'abbruciamento della terra; s'invoca la testimonianza d'un illustre scienziato, incapace di pensare a simili baie. Comunque sia, non riuscirà inutile l'avvertire quanto segue, per rassicurare gli animi inquieti e gli uomini che conservano pregiudizii.

I calori attuali nulla hanno da agomentare. Più volte il caldo fu anche maggiore, senza alcuna sventura per l'umanità. Nel 1793, il termometro salì, in Parigi, fino a 39 gradi; nel 1808 e nel 1825 andò fino a 36 9/10.

Il sole, in questo momento, trovasi nel segno del *Cancro*, ed è, rispetto al centro dell'Europa, a un dipresso nel suo *maximum* di obliquità. I suoi raggi producono pertanto il maggior grado di calore che si debba aspettare questo anno. Il calore, è ben vero, trovasi aumentato per la posizione dei venti che, spirando dalla regione dell'est, impediscono alle nuvole di stabilirsi, alla pioggia di fermarsi, e spargono sulla terra una siccità insolita.

Al 22 luglio, il sole lascierà il *Cancro* per entrare nel segno del *Leone*, e l'intensità del caldo, giusta tutte le leggi atmosferiche, dovrà diminuire, e, in ogni caso, non dovrà più aumentare, perchè i raggi del sole avran raggiunto il maggior grado di obliquità, e il vento il suo *maximum* di siccità, e che questi due fatti non possono essere oltrepassati.

BELGIO

BRUXELLES, 14 *luglio*. I giornali belgi continuano a discorrere della crisi ministeriale, ma non dicono nulla di positivo intorno al suo scioglimento. La sera del giorno 16 corrente S. M. il re Leopoldo doveva giungere a Brusselles, ed è fondata opinione che non si tosto il principe sarà reduce nella capitale dei suoi Stati la crisi avrà termine.

SPAGNA

MADRID, 10 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

I giornali di Lisbona recano che la principessa Maria Amalia è gravemente ammalata d'una bronchite della laringe; ella ha già ricevuto i santi sacramenti della eucaristia e dell'estrema unzione.

Giusta alcune lettere dell'Avana, pare che sia prossimo il tentativo d'una nuova invasione, ma non è difficile il prevedere quale sarebbe, in ogni caso, la sua riuscita, l'autorità avendo già adottato le più grandi precauzioni onde su tutti i punti.

È corsa voce oggi a Madrid che 50 banditi avevano, ne' dintorni di Porto-Principe, tentato un moto insurrezionale, ma che erano stati fatti prigionieri e fucilati immediatamente.

— Si legge nella *Patrie*:

La città di Santander ha offerto al generale Concha una bellissima spada d'onore pel coraggio da lui dimostrato disperdendo i pirati di Cuba. Sopra l'elsa, che è d'oro, sono incise le armi della città, e nel contrapposto dello scudo si legge la iscrizione seguente: *La città di Santander a S. E. Don José della Concha, capitano generale dell'isola di Cuba.*

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *luglio*. Si legge nel *Journal des Débats*:

Il numero delle elezioni conosciute la sera del 14 a Londra era di 450 all'incirca; non ne restavano, per conseguenza, a conoscere che 224. Questa cifra di 450 si compone di 533 deputati nominati dai borghi e dalle elezioni e date 202 voci al partito liberale contro 151 date al ministero; di 4 rappresentanti delle università di Cambridge e di Oxford, tra i quali 1 liberale, il signor Gladstone, e 3 ministeriali; di 25 rappresentanti della Scozia,

www.internetculturale.it

tra cui 20 liberali e 5 ministeriali, e di 26 rappresentanti irlandesi, de' quali 11 son liberali e 15 ministeriali. In somma l'addizione di tutte queste cifre produce 259 rappresentanti liberali e 191 ministeriali; ossia una perdita notevole ed inaspettata comparativamente ai risultati conosciuti lunedì ultimo (12) pel partito liberale: nè sono già le elezioni inglesi, come a prima vista si starebbe in procinto di credere, quelle che hanno diminuita la maggioranza del partito liberale, il quale nulla ha perduto da quella parte; gli è l'Irlanda che vi ha contribuito, surrogando de' *tories* ad una diecina di membri liberali; il che, nel risultamento comparativo, si traduce da una differenza di 20 voci all'incirca.

Le elezioni che rimangono a farsi si ripartiscono come siegue: 117 delle contee inglesi, 28 per la Scozia, e 79 per l'Irlanda.

Fra i nuovi eletti, i nomi de'quali si sono recati da'giornali, notiamo oggi quelli del sig. Gladstone, rieletto finalmente dalla università di Oxford: del marchese di Candos, primogenito del duca di Bukingham; di sir J. Shaw Lefebvre, presidente dell'ultima Camera de'comuni; del celebre ingegnere sir Robert Stephenson: del sig. Macaulay, una delle glorie della letteratura contemporanea in Inghilterra ecc. ecc.

— Il *Times* nel suo primo articolo si congratula con gli elettori di Edimburgo della nomina a lor deputato dell'illustre Tommaso Babington Macaulay, il quale non ha fatto alcun passo per essere eletto e non si è nemmen presentato sugli *hustings* giusta il costume di tutti i candidati. Il sig. Macaulay era altre volte deputato di Edimburgo, e non venne rieletto perchè aveva votato a favore del bill che concedeva un sussidio al seminario cattolico di Maynooth. Il *Times* riguarda la nomina attuale del sig. Macaulay, come una riparazione della passata ingiustizia, e dice che questa nomina è al pari di quella del sig. Gladstone, fatta dall'università di Oxford, una segnalata vittoria del principio della libertà religiosa sulla intolleranza protestante.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ieri è stato pubblicato un prospetto dal quale risulta che il numero delle lettere distribuite l'anno scorso dalla direzione delle poste nel Regno Unito, ammontò a 560,647,187. Nel primo anno della riduzione della tariffa ad un *penny*, la cifra delle lettere distribuite non fu che di 75,907,872.

— La mortalità è stata molto più considerevole a Londra nella presente settimana che nelle 11 precedenti, siccome risulta dal prospetto ufficiale. Nella scorsa settimana sono morte a Londra 1,080 persone. Durante la settimana ultima sono nati a Londra 676 maschi, e 638 femmine: 1,314 nascite in tutto.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia il matrimonio seguito tra il sig. Labouchere, ex-ministro del commercio, e tra lady Mary Georgina Howard, sesta ed ultima figlia del fu conte di Carlisle e sorella del conte attuale. Il matrimonio fu celebrato la mattina del 13 in presenza ad un numeroso concorso di parenti e d'amici. Il sig. Labouchere è passato a seconde nozze: la sua prima moglie, figlia di sir Thomas Baring, morì nel 1850.

ISOLE IONIE

Corfù. Il presidente del senato ionico ha indirizzato un messaggio al lord alto commissario per protestare contro un atto col quale il governo pontificio vietò la sepoltura di un giovane ionico resosi ultimamente defunto in Roma. Dopo di aver lasciato per sette giorni il cadavere senza sepoltura, le autorità pontificie ordinarono che la spoglia di quell'infelice fosse sotterrata in luogo deserto.

Dalla protesta del presidente togliamo il seguente brano:

« È noto che nel nostro paese i latini non vanno soggetti ad alcuna restrizione nell'esercizio del loro culto: essi sono liberi di aver chiese per radunarvi si pubblicamente: le loro cerimonie religiose non incontrano ostacolo alcuno; i loro sacerdoti sono mantenuti e protetti dallo Stato: i loro trapassati si seppelliscono solennemente; in una parola, nessuna loro solennità religiosa, sia pubblica che privata, vien loro interdetta. Al contrario, negli Stati del papa, ed in altri paesi sottoposti alla sua influenza, non è a noi permesso di avere chiese, e noi siamo costretti ad adorare Dio di nascosto.

« Il contrasto è tale, che il presente governo mancherebbe ad uno de'suoi più sacri doveri, se mostrasse una imperdonabile indifferenza. Io prego adunque V. E. di far sì che venga trasmessa al pontefice di Roma la presente protesta ufficiale e giusta del governo ionico in favore di coloro che professano la santa fede ortodossa, affinchè essi godano del libero esercizio del loro culto (essendo questa un diritto di reciprocità) negli Stati del pontefice sovrano di Roma, non meno che negli altri Stati, dove si estende la sua influenza.

« Io debbo inoltre pregare V. E. di notificare al capo della chiesa latina, che, qualora la nostra rimostranza non ottenesse una piena ed immediata soddisfazione, il senato sarà costretto dalla dolorosa necessità di adottare, conformemente ai suoi diritti costituzionali, tali provvedimenti che egli desidererebbe di evitare. »

Questo documento è firmato da *Candiano Romo*, presidente del senato.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 14 *luglio*. S. M. l'imperatore intraprese oggi, mediante piroscafo, il viaggio alla volta di Semlino e per via toccherà Földvar, Kalocza, Mohacz, Apatin, Dalya, Neusatz, e Petrovaradino. Da Semlino la M. S. viaggerà il confine militare per cocchio.

— Il *Corr. Italiano* pubblica la seguente ordinanza del ministro di finanza e di commercio del 30 giugno 1852, con cui si fa nota la stipulazione d'un accordo circa l'istituzione d'una flottiglia sul Po.

Tra l'i. r. governo austriaco dall'una, e la società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco dall'altra parte fu stipulato un accordo riguardante l'istituzione di una flottiglia componentesi di piroscafi e rimorchiatori sul Po e sulle acque che congiungono questo fiume con Venezia, Milano ed il Lago Maggiore, colla denominazione di *Flottiglia del Po*.

Lo scopo dell'istituzione di questa flottiglia è quello di sopperire alla sensibile mancanza di celeri ed opportuni mezzi di trasporto a buon prezzo sulle acque interne del regno Lombardo-veneto.

Le linee, che questa flottiglia avrà a percorrere sono provvisoriamente le seguenti:

a) Le lagune di Venezia sino a Brondolo,
b) Venaria da Brondolo a Cavanella,
c) Il Po da Cavanella sino all'imboccatura del Ticino,
d) Il Ticino dalla sua imboccatura sino a Pavia,
e) Il canale di Pavia,
f) Il Naviglio Grande e
g) Il Ticino da Naviglio Grande sino nel Lago Maggiore.

La società di navigazione a vapore del Lloyd s'è assunto l'obbligo di fornire internalmente e al più lungo nel corso dell'anno venturo una flottiglia di due piroscafi della forza di 100 cavalli per il trasporto di persone, e tre piroscafi della forza di 150 cavalli pel servizio di rimorchio sul Po, inoltre due piroscafi della forza di 40 a 50 cavalli pel servizio di rimorchio nelle lagune tra Venezia e Chioggia e tre vapori ad elice per congiungere Trieste con Cavanella del Po, e finalmente *quaranta* e secondo il bisogno anche *più* battelli da rimorchio, e di provvedere al continuo buono stato delle navi e delle macchine.

L'amministrazione dello scambio è riservata esclusivamente al Lloyd.

Il governo all'incontro, mediante l'i. r. corpo di flottiglia, provvede al completo equipaggiamento di queste navi, eccettuati i macchinisti, conduttori ed agenti.

Le navi vengono riguardate quali i. r. pachebotti da guerra e come tali godono di particolari facilitazioni.

— Le feste per l'onomastico del conte di Chambord, fu celebrata l'altrieri a Frohsdorf. Essa aveva l'aspetto di una piccola festa famigliare: fu scrivata ogni dimostrazione.

— A quanto udiamo, per l'i. r. marina è proposto un codice Penale separato, indipendente dai codici penali militari e civili.

Prussia. *Berlino*, 11 *luglio*. Già da lungo tempo si medita la fondazione d'un giornale conservativo nelle provincie renane.

— Anche a Berlino regna un caldo immenso, quale non se ne ricordano gli uomini più attempati.

— *Del* 12 *luglio*. Un carteggio di Berlino del *Journal de Francfort* reca, che la lettera autografa scritta da S. M. l'imperatore d'Austria a S. M. il re di Prussia, e della quale è stato latore il conte di Bismarck-Schoenhausen, racchiude l'espressione di sensi amichevoli e concilianti, e toca del dissidio sulla questione economica in termini che manifestano il desiderio di addivenire ad un accordo.

— Il tribunale superiore di cassazione ha annullato la sentenza del tribunale di Greifswald, che aveva condannato come falsario il sig. Hassenpflug, ministro dell'elettore di Assia-Cassel.

— Si assicura che i professori della università di Kiel destituiti dal governo danese, ed a favor dei quali numerose sottoscrizioni sono state aperte in tutti gli Stati di Germania, saranno chiamati ad insegnare nella università di Berlino. S. M. il re Federigo Guglielmo IV s'interessa vivamente alla sorte di quei professori.

Baviera. *Monaco*, 9 *luglio*. Come in quasi tutte le università della Germania, si è formato anche in questa un comitato per sovvenire i professori destituiti a Kiel. S. M. il re Lodovico assegnò già a ciò una somma dalla sua cassa privata, nè si dubita che il governo permetterà l'apertura di soscrizioni.

— *Del* 13. Questa mattina è morto dopo breve malattia il dotto professore di filosofia nella università di Erlangen, Augusto von Schaden. Aveva appena 38 anni, ed il suo insegnamento aveva conseguita molta fama.

Wurtemberg. *Stoccarda*, 8 *luglio*. Nell'odierna tornata della Camera dei deputati l'esame del bilancio della guerra diede occasione a vivissime discussioni, le quali fruttarono colla decisione di adottare la mozione del comitato, la quale propone di cancellare 50,000 fior. dalle spese annue. Il ministro della guerra dichiarò che il governo, per adempiere a suoi doveri federali, deve insistere nelle sue esigenze. Lo scioglimento delle Camere non è per tali circostanze menomamente improbabile.

Annover, 9 *luglio*. Anche la prima Camera adottò il voto di sfiducia dato dalla seconda Camera sopra mozione del signor Villisen all'inviato federale.

Granducato di Baden. *Carlsruhe*, 12 *luglio*. Nella fine dell'entrante settimana sarà inaugurato il monumento innalzato ad onore dei soldati prussiani morti combattendo nel 1849 contro gl'insorti badesi. Assisteranno alla cerimonia S. A. R. il principe di Prussia, ed i rappresentanti dei diversi reggimenti dell'esercito prussiano che presero parte a quei combattimenti.

— *Mannheim*, 11 *luglio*. Mentre la grande ed importantissima linea telegrafica fra Vienna, Parigi e Londra per Kehl e Strasburgo va incontro al suo compimento, non si può arrivare a stabilire il filo del breve tratto fra Mannheim, Heidelberg e Francoforte. Il governatore dell'Assia granducale propone al governo badese di trasportare la linea che già da parecchi anni esiste fra Heidelberg e Mannheim, all'altro lato della via ferrata, per stabilirvi la linea della strada ferrata del Meno-Neckar. Il governo badese non vuol concedere ciò, dicendo che la sarebbe una spesa inutile.

Dusseldorf, 7 *luglio*. All'attività del nostro direttore di polizia riuscì di scoprire una banda di falsi monetarii, che da lungo tempo s'occupava della stampa di assegni d'un tallero. Essa esercitava il suo criminoso mestiere in una birreria. Fu ono arrestati il birraio, il litografo e due d'altre persone sospette.

Kissingen, 8 *luglio*. Oggi avrà luogo un convegno dei ministri di quegli Stati che segnarono la convenzione di Darmstadt. Credesi che ciò seguirà per andar d'accordo sul modo di rispondere alle dichiarazioni della Prussia del 7 giugno e 1° luglio.

GRECIA

Atene, 6 *luglio*. Leggesi nel *Courrier d'Athènes*:

Il sig. Persianz incaricato d'affari di Russia, ha indirizzato al ministro degli affari esteri una nota, colla quale egli chiede schiarimenti relativi alla visita domiciliare che si fece nella casa del padre Oconomos suddito russo.

Il governo greco avrebbe risposto che quella perquisizione domiciliare venne operata in virtù di un mandato del giudice d'istruzione di Patrasso, e conformemente alle nostre leggi, in forza delle quali tali provvedimenti vengono presi contro i greci non meno che contro gli stranieri, qualora l'autorità competente lo creda necessario.

— Anche nella Grecia le uve sono afflitte dal morbo che qui ed altrove le travaglia. Una malattia, dice il *Courrier d'Athènes*, ignota finora in Grecia, ha testè colpito le viti e le uve di Corinto; quel morbo, col suo contatto, inaridisce ogni cosa, tutto guasta o spegne: il color verde del frutto si fa bigio; la sostanza che copre l'acino dell'uva somiglia a cenere veduta da lontano; essa è vischiosa come quella di frutta imputridite. Questa malattia, che nell'anno scorso era già comparsa qua e là, ora si è con mirabile rapidità diffusa nell'Acaja, nell'Elide, nella Corinzia e quasi in ogni luogo dove esistono viti di Corinto, nè risparmia le isole ioniche. I coltivatori non sapendo a quale rimedio appigliarsi, sono ridotti alla disperazione.

Devesi probabilmente attribuire (prosegue il citato giornale) l'origine di tal morbo all'azione dei venti del mezzodì che dominano nella Grecia in questi anno, ed alle abbondanti pioggie che essi recarono. Verosimilmente è una pianta parassita, la cui semente è sparsa nell'aria, ed il cui svolgimento è secondato dall'umidità dell'atmosfera.

Il governo mandò sui luoghi, dove il morbo prevale, il signor Pirios. Sfortunatamente la scienza agronomica in Grecia è tuttora in fasce; noi esortiamo il governo a porsi in rapporto con parecchie società scientifiche d'Italia e di Francia, dove tale malattia si è altre volte man festata.

— La Camera dei deputati si è ultimamente occupata intorno ad un argomento che interessa davvicino l'industria nazionale ellenica. Si tratta di promuovere i lavori intrapresi dal signor Cleanthes (già allievo della scuola di architettura di Berlino) a fine di lavorare le antiche cave di marmo di Paros, che dopo tanti secoli si ammira nei monumenti immortali della scoltura greca.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Modena*. Si legge nel *Messaggiero di Modena* il seguente ducale decreto:

La Commissione legislativa da noi istituita ha compiuta la seconda parte del lavoro che le fu commesso, il codice di procedura civile.

Venne questo da noi approvato, e dovendo quindi, secondo le nostra mente, pubblicarsi,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

1. Il codice di procedura civile per gli Stati Estensi sarà posto in attività col giorno primo del prossimo venturo novembre.

2. Dal giorno stabilito nel precedente articolo restano aboliti i regolamenti, le ordinanze, le consuetudini, e tutte le altre disposizioni legislative, che intorno alle materie contemplate dal nuovo codice si osservano attualmente nelle diverse parti dei nostri dominii.

Il ministro di grazia e di giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente editto, che sarà posto in fronte al codice predetto.

Dato in Modena questo giorno 14 giugno 1852.

Francesco.

Francia. *Parigi*, 16 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica varie leggi d'interesse locale; e un decreto con cui è conferita la medaglia militare al generale Charon ex-governatore dell'Algeria.

— Un altro decreto stabilisce la durata delle vacanze del consiglio di Stato dal 15 agosto al 15 ottobre.

— Bu-Maza non era fuggito, ma semplicemente avea profittato d'una licenza delle autorità di Ham per fare una gita ne dintorni.

Inghilterra. *Londra*, 15 *luglio*. La cifra della maggioranza elettorale è vieppiù diminuita (dice il *Journal des Débats*) dalle notizie che troviamo ne'giornali inglesi del 15; non sono più che una trentina di voci, 247 contro 217, giusta il calcolo che ne fa il *Globe*; e restano da conoscersi ancora 190 elezioni, tra le quali 91 per le contee inglesi, 71 per l'Irlanda e 25 per la Scozia.

I disordini in Irlanda non sono stati più gravi, ma si sono estesi in molte più località che non era stato annunziato dapprima. A giudicarne da quanto ne dicono i giornali inglesi, la tranquillità pare ristabilita dappertutto, ma i disordini non sono ancora pienamente repressi.

— Il cancelliere dello scacchiere pronunziò un discorso dinanzi agli elettori della contea di Buckingham, discorso che riporteremo nel numero di domani.

— I giornali di Londra pubblicano il dispaccio che siegue:

Dublino, mercoledì (14). Il governo ha mandato rinforzi di truppe nel mezzogiorno. Le sommosse continuano a Co k. A Belfast è seguita una collisione seria tra gli orangisti e i cattolici romani. Un uomo è stato ucciso, e varii feriti. Il *Riot-act* è stato letto. Stamane a due ore la truppa stava ancora sotto le armi.

— La lista che il *Morning-Post* pubblica delle elezioni seguite finora, è un po' differente da quelli del *Globe* riportata più sopra, e dà 242 liberali contro 202 ministeriali.

America. Il piroscafo americano il *Franklin* recò notizie di Nuova York a tutto il 5 corrente.

I funerali del signor Enrico Clay furono celebrati il 1° luglio a Washington con una pompa degna dell'illustre uomo di Stato, del quale la repubblica americana piange la perdita.

Era corsa voce del ritiro del segretario di Stato sig. Webster, ma questa voce non si è confermata: solamente quel ministro aveva intenzione di andar a passare alcune sett mane in campagna ove, giusta quanto asserisce il *New-York-Herald*, il sig. Webster dovea avere alcune conferenze col signor Crompton, ministro di Inghilterra, a fine di conchiudere un trattato di commercio tra i due paesi.

— Il ministro di marina, sig. Graham, nominato candidato alla vice-presidenza dalla convenzione whig di Baltimora, ha dato la sua dimissione.

— Si parla sempre al Messico di un colpo di Stato che starebbe preparando il presidente Arista.

E. Leone Sovente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimarrà dal giorno di domani 17 luglio stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantadue. Lire 0. 82.

Torino, dal civico palazzo, addì 16 luglio 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 19 luglio 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per contanti nella mattina	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese prossimo nella mattina	Per fine corr.	Vendita	Compra
5 p. 0/0 god. 1 aprile 1819	96 95	96 95			96 00	95 90
5 p. 0/0 * * 1 luglio 1849					96 00	95 90
5 p. 0/0 * * 1 luglio 1850	96 40				96 00	95 90
5 p. 0/0 prest. 1848	102 50				31 95	31 90
5 p. 0/0 * 1849					31 95	31 90
5 p. 0/0 * 1850					35 05	35 00
5 p. 0/0 * 1851						
5 p. 0/0 Cassa ecclesiastica						
5 p. 0/0 Beni demaniali						
5 p. 0/0 Beni ex-feudali						
5 p. 0/0 Beni stabili						
5 p. 0/0 Beni camerali						
5 p. 0/0 Beni ex-gesuitici						
5 p. 0/0 Beni ex-conventuali						
5 p. 0/0 Beni ex-arcivescovili						
5 p. 0/0 Beni ex-vescovili						
5 p. 0/0 Beni ex-canonicali						
5 p. 0/0 Beni ex-parrocchiali						
5 p. 0/0 Beni ex-abbaziali						
5 p. 0/0 Beni ex-priorali						
5 p. 0/0 Beni ex-commendatizi						
5 p. 0/0 Beni ex-collegiali						
5 p. 0/0 Beni ex-monacali						
5 p. 0/0 Beni ex-mendicanti						
5 p. 0/0 Beni ex-ospedali						
5 p. 0/0 Beni ex-confraternali						
5 p. 0/0 Beni ex-oratoriali						
5 p. 0/0 Beni ex-cappellanali						
5 p. 0/0 Beni ex-benefiziali						
5 p. 0/0 Beni ex-curiali						
5 p. 0/0 Beni ex-vicariali						
5 p. 0/0 Beni ex-seminariali						
5 p. 0/0 Beni ex-universitari						
5 p. 0/0 Beni ex-accademici						
5 p. 0/0 Beni ex-scolastici						
5 p. 0/0 Beni ex-ospitalieri						
5 p. 0/0 Beni ex-lazzaretti						
5 p. 0/0 Beni ex-cimiteriali						
5 p. 0/0 Beni ex-pubblici						
5 p. 0/0 Beni ex-privati						
5 p. 0/0 Beni ex-misti						
5 p. 0/0 Beni ex-incerti						
5 p. 0/0 Beni ex-diversi						
5 p. 0/0 Beni ex-varii						
5 p. 0/0 Beni ex-altri						
5 p. 0/0 Beni ex-ultimi						
5 p. 0/0 Beni ex-finali						
5 p. 0/0 Beni ex-definitivi						
5 p. 0/0 Beni ex-provvisori						
5 p. 0/0 Beni ex-temporanei						
5 p. 0/0 Beni ex-perpetui						
5 p. 0/0 Beni ex-enfiteutici						
5 p. 0/0 Beni ex-livellari						
5 p. 0/0 Beni ex-censuari						
5 p. 0/0 Beni ex-canonici						
5 p. 0/0 Beni ex-decimali						
5 p. 0/0 Beni ex-primiziali						
5 p. 0/0 Beni ex-quartesi						
5 p. 0/0 Beni ex-terziali						
5 p. 0/0 Beni ex-quintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-sestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-nonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-decimesi						
5 p. 0/0 Beni ex-undicesi						
5 p. 0/0 Beni ex-dodicesi						
5 p. 0/0 Beni ex-tredicesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quattordicesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quindicesi						
5 p. 0/0 Beni ex-sedicesi						
5 p. 0/0 Beni ex-diciassettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-diciottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-diciannovesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ventesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ventunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ventiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ventitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-ventiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-ventiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ventisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ventisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ventiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ventinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trentesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trentunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trentiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trentitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-trentiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-trentiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trentisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trentisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trentiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trentinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quarantesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quarantunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quarantiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quarantitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-quarantiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-quarantiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quarantisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quarantisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quarantiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quarantinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquantesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquantunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquantiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquantitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquantiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquantiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquantisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquantisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquantiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquantinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-sessantesi						
5 p. 0/0 Beni ex-sessantunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-sessantiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-sessantitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-sessantiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-sessantiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-sessantisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-sessantisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-sessantiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-sessantinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settantesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settantunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settantiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settantitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-settantiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-settantiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settantisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settantisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settantiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settantinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottantesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottantunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottantiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottantitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottantiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottantiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottantisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottantisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottantiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottantinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novantesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novantunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novantiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novantitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-novantiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-novantiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novantisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novantisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novantiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novantinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-centesi						
5 p. 0/0 Beni ex-centunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-centiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-centitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-centiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-centiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-centisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-centisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-centiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-centinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-duecentesi						
5 p. 0/0 Beni ex-duecentunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-duecentiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-duecentitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-duecentiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-duecentiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-duecentisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-duecentisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-duecentiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-duecentinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trecentesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trecentunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trecentiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trecentitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-trecentiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-trecentiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trecentisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trecentisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trecentiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-trecentinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quattrocentesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quattrocentunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quattrocentiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quattrocentitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-quattrocentiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-quattrocentiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quattrocentisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quattrocentisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quattrocentiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-quattrocentinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquecentesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquecentunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquecentiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquecentitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquecentiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquecentiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquecentisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquecentisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquecentiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-cinquecentinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-seicentesi						
5 p. 0/0 Beni ex-seicentunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-seicentiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-seicentitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-seicentiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-seicentiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-seicentisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-seicentisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-seicentiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-seicentinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settecentesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settecentunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settecentiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settecentitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-settecentiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-settecentiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settecentisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settecentisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settecentiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-settecentinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottocentesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottocentunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottocentiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottocentitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottocentiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottocentiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottocentisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottocentisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottocentiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-ottocentinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novecentesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novecentunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novecentiduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novecentitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-novecentiquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-novecentiquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novecentisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novecentisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novecentiottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-novecentinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-millesi						
5 p. 0/0 Beni ex-millunesi						
5 p. 0/0 Beni ex-milliduesi						
5 p. 0/0 Beni ex-millitresi						
5 p. 0/0 Beni ex-milliquattresi						
5 p. 0/0 Beni ex-milliquintesi						
5 p. 0/0 Beni ex-millisestesi						
5 p. 0/0 Beni ex-millisettesi						
5 p. 0/0 Beni ex-milliottesi						
5 p. 0/0 Beni ex-millinonesi						
5 p. 0/0 Beni ex-duemillesi						
5 p. 0/0

www.internetculturale.it

MONTE DI PIETÀ DI TORINO

La Direzione centrale delle Opere di pubblica Beneficenza della COMPAGNIA *di* S. PAOLO, *Amministratrice del Monte di Pietà, ad interesse stabilito in questa città d'ordine di S. M.*

Dipendentemente alla notificatura di questa Direzione amministratrice del Monte di Pietà, ad interesse, del 7 maggio ultimo scorso, colla quale si rese di pubblica ragione il sovrano rescritto dell'8 antecedente aprile, mercè cui fu autorizzata a far procedere di mese in mese alla vendita, col mezzo di pubblici incanti, dei pegni non stati riscattati o rinnovati nel periodo prefisso di sei mesi, come sta scritto su ciascuna bolletta; non che l'avviso nella stessa notificanza contenuto, che siffatta innovazione al sistema sin qui tenuto per quegli incanti per nulla riguardava i pegni fatti nell'anno 1851, risultanti da bollette di color rosso, che per il terzo quadrimestre di tale esercizio sono comprese negli attuali pubblici incanti, come consta dal già pubblicato avviso.

La Direzione intendendo di mettere per il corrente esercizio 1852 colle bollette in color nero in esecuzione il mentovato Sovrano Decreto,

Notifica

Che nel prossimo mese di **agosto** saranno venduti agl'incanti tutti i pegni fattisi nel mese di **gennaio** scorso, che non saranno stati riscattati o rinnovati, e che nel successivo mese di **settembre** e seguenti saranno venduti agl'incanti i pegni fatti nei corrispondenti mesi, previo avviso del giorno fisso per l'apertura di ciascheduno dei mensili incanti.

Fatto e così deliberato d'ordine della Direzione. Torino, il 14 luglio 1852.

Il commissario delegato
SIGNORETTI

Il segretario del Monte di Pietà
Avv. Filippa.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

SECONDE ÉDITION

DICTIONNAIRE
DES
ARTS ET MANUFACTURES
DE L'AGRICULTURE, DES MINES, ETC.

DESCRIPTION DES PROCÉDÉS
DE L'INDUSTRIE FRANÇAISE ET ÉTRANGÈRE
PUBLIÉ PAR M. C. LABOULAYE

Ouvrage formant 4 tomes ou 2 très-fort volumes in-4°
et illustré de 3,000 gravures sur bois intercalées dans le texte
représentant les machines et appareils employés dans l'industrie

Mode de publication.

La seconde édition du *Dictionnaire des Arts et Manufactures*, imprimée sur papier collé de la fabrique d'*Esbonne*, et dont les caractères et les gravures sur bois ont été exécutés par la Fonderie Générale, paraîtra par fascicules ou livraisons de dix feuilles in-4° (160 colonnes). — Il paraîtra deux livraisons par mois à partir du 1er mars 1852. — L'ouvrage sera complet en trente livraisons.

Prix de chaque livraison : fr. 2 50.

Paris, 1852. — *Huits livraisons sont en vente.*

SOCIETA' D'INCORAGGIAMENTO
D'ARTI, MESTIERI ED AGRICOLTURA
nella provincia di Biella

Si rende noto, che in Biella, ed appo il sig. Felice Coppa, tesoriere della Società, è aperto il pagamento dei quattro quinti delle azioni, mediante esibizione a farsi dai signori azionisti della cartella di credito per l'occorrente annotazione.

Biella, il 14 luglio 1852.

Guelpa segr.

MALATTIA DELLE UVE

Ritrovato per scemare e prevenire la funesta malattia delle uve, col modo di servirsene. — Dal farmacista DEPANIS, successore Rasini, via Nuova, Torino.

AVIS

Un italien, âgé de 25 à 30 ans environ, et qui ne s'est fait connaître que sous le nom de Henry Defanti, de Vérone, est décédé à Aigle, canton de Vaud (Suisse), dans la nuit du 4 au 5 juillet 1852.

Comme ses effets étaient marqués des initiales G. B. P. on en a conclu qu'il a pris à dessein un faux nom.

Les personnes qui pourraient fournir quelque renseignement, propre à établir son identité, de même que celles qui s'estimeraient aptes à recueillir sa succession, sont priées de s'adresser ou à M. le juge de paix du cercle d'Aigle, canton de Vaud (Suisse), ou à Turin

Au Consulat de la Confédération Suisse, rue Porta Nuova; *maison* Talacchini, *num.* 2, *au premier.*

DA AFFITTARE

TERRENO ad uso di fornaci, nel territorio di Lombardore. — Recapito al sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21, piano secondo.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO signorile di 4 camere divise in 6, piano 1°, scalone privato, e cantina; via del Grano, presso il Caffè del Teatro, casa Caviglioti. — Dirigersi ivi dal calzolaio.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale terrà la sua adunanza il 29 corrente luglio, alle ore 7 precise di sera.

Sono quindi invitati d'intervenire tutti i signori Soci possessori di 5 e più azioni, a norma dell'art. 19 dello Statuto.

Pel Comitato di Direzione
Il Direttore gerente Gaudenzio Albani.

CITTA' DI BIELLA

Nel Civico Collegio si trovano vacanti i posti di maestro delle tre Scuole elementari coll'annuo stipendio di L. 750.

Chi vi aspira è invitato a presentare al Sindaco, non più tardi del 15 prossimo agosto, la sua domanda, corredata dei titoli d'idoneità e moralità.

Biella, il 15 luglio 1852.

INTENDENZA PROVINCIALE DELL'OSSOLA

AVVISO

Si previene il pubblico, che nel giorno 14 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore 10 di mattina, avanti quest'Ufficio d'Intendenza, si procederà all'asta per la vendita di un bosco del comune di Bannio, situato in quel territorio e denominato *Drocaccia*.

Desso bosco si compone di un taglio di ceduo calcolato in perizia a lire *ottomila*, e di circa *ventiduemila* piante d'alto fusto resinose da spine, cioè larici, abeti, ed altre simili specie da vendersi tanto il ceduo, quanto le piante, in un lotto solo, ed a corpo, e non già a misura, nè a numero.

L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e sarà aperta sul prezzo complessivo di lire *centootto-mila*, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte risultanti dagli ordinati dei Consigli Comunale e Delegato di quel Municipio in data delli 7 ottobre 1851, e 2 luglio 1852, non che dalla relazione dell'ispettore forestale del 5 corrente mese, e dal decreto di quest'Ufficio in data d'oggi, quali documenti trovansi depositati nella segreteria dell'ufficio stesso, e visibili a chiunque.

I termini fatali sono stabiliti a giorni otto e scadranno perciò col mezzodì del 22 stesso mese di agosto

Si osserveranno nell'asta tutte le formalità prescritte dal regolamento forestale, dal regolamento 4° d'acque e strade, e dalla legge comunale 7 ottobre 1848; e niuno sarà ammesso a far partito, se non avrà depositato il decimo di detto prezzo, od un vaglia regolare per egual somma di persona notoriamente responsabile e per tale riconosciuta dall'Ufficio procedente.

Tutte le spese inerenti al presente appalto saranno a carico del deliberatario.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a tale acquisto, di presentare le sue offerte negli indicati giorno ed ora a quest'Ufficio, ove sarà l'acquisto stesso deliberato a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle avvertenze e dei capitoli suddetti e di quelli generali d'appalto, de' quali ognuno potrà aver visione nella segreteria dell'Ufficio medesimo.

Domodossola, il 12 luglio 1852.

Il segretario del detto Ufficio
Barberis Rajmondi

LA DIREZIONE DELL'OPERA PIA
DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Notifica che, il giorno 14 del mese di agosto corrente anno, alle ore 11 di mattina, nella segreteria di detta Opera stabilita nell'ospedale, via di S. Chiara, si procederà alla vendita di un corpo di casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta si apre sul prezzo di L. 80,000, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tilletto, del quale si può aver visione o copia nella segreteria di detta Opera, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

VENDITA

Del TENIMENTO Bazzano Mandella Superiore, in territorio di Barge, lateralmente alla strada provinciale da Saluzzo a Pinerolo, colle ragioni d'acqua per l'irrigazione dei prati, composto di due Cascine dette di Bazzanotto, di ett. 81, 70 (giorn. 215) e della Cascina detta Gorretta, di ett. 42, 18 (gior. 111), unitamente o separatamente le une dall'altra.

Dirigersi in Torino, via B. V. degli Angeli, casa Seyssel d'Aix, num. 0 *bis*.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
via Borgo Nuovo, num. 47,

MAGAZZINI diversi, inservienti anche ad uso di rimesse, o di laboratorio. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE
al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE
pel prossimo San Martino

CASCINA sul territorio di Vercelengo, detta la Goretta, di ett. 46 (giorn. 122, 34) di cui 31 prati irrigabili. — Dirigersi in Chivasso dall'agrimensore Giuseppe Autino; in Torino dai proprietarii, via Stampatori, num. 10, piano terzo.

DA AFFITTARE

CASA di campagna composta di 12 camere mobigliate in amena posizione, a chil. 3 (miglia 1) circa da Torino, parrocchia di S. Vito. — Recapito dal sig. Enrico Moreillon, casa Tallaire, *fr.* 27, via Arcivescovado, od al sig. Raimondo Ternavasio, via di Po, num. 29.

GUIDA
PER L'INSEGNAMENTO
DEL
CATECHISMO DELLA DOTTRINA CRISTIANA
DIALOGHI

adatti pei Catechisti, pei Maestri e Maestre e pei genitori

Prezzo cent. 90

Torino, presso Speirani e Tortone, Paravia, Grosso in Dora Grossa, Pianca in via Nuova.

OSSERVATE BENE L'INDIRIZZO

Sino al 24 luglio si continuerà a vendere nel magazzino di Setterie e Scialli, posto nel così detto *Hôtel de Ville* (Pensione Svizzera), via Carlo Alberto.

All'effetto perciò di spacciare la maggior quantità possibile di merci, i prezzi dei più ricchi oggetti in sete, e scialli, saranno di nuovo diminuiti; ed ecco qui un saggio di alcuni articoli:

Scialli lunghi doppi tessuti, guarentiti per pura lana, del valore di fr. 200, ridotti a . . . fr. 105.
Scialli a mo' di tappeti quadrati, pura lana, di Parigi a . . . . . » 30.
Vesti ondate a guisa dell'antico brocato.
Articoli per serate e canestri da spose; a metà del loro valore.
Vesti damascate a . . . . . » 4 il metro
Vesti in seta alla scozzese . . . . » 25 il taglio
Vesti in taffetà lustrato (*glacées*) a . . » 39 id.
Vesti in taffetà chinese a quadretti.
Fazzoletti di pura seta (*foulards des Indes*) in numero di 3000 a . . . . . » 2 95 cad.
Foulards di seta di Lione a . . . . . » 65 id.
Ombrelle d'ogni genere, eleganti e comuni, da . . . . . » 4 50 id.
Vesti di raso (*Satin Alcyon*) . . . . . » 37 il taglio
Tocca (*crêpe*) chinese, scialli (*grenadine*), oltre a buon numero di altri articoli.

Sabbato, 24 luglio, termine perentorio per la vendita.

DA VENDERE O PERMUTARE
con facilitazioni nelle more e trattative

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da filatoio e filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA VENDERE AL PRESENTE

CASA di campagna, con giardino, situata in Grugliasco, strada Moncalieri, num. 94, 95, 97.

Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di 6 membri al piano nobile, con tre passaggi liberi, 4 balconi prospicienti via Nuova, n. 10, e cantina. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggi di 3 o 4 membri, botteghe, retrobotteghe, e magazzini, via delle Ghiacciaie, casa Ardy, n. 12.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

Elegante APPARTAMENTO di 10 membri al secondo piano nobile, via delle Ghiacciaie, casa Ardy, num. 12.

DA AFFITTARE *al presente o al 1.° di ottobre prossimo:*
Dieci ed 11 membri, via delle Figlie de' Militari, *n.* 13.

NOTA

Il 30 del corrente luglio scadono i fatali per l'aumento del sesto sul prezzo, cui furono deliberati gli stabili descritti nel bando venale del 12 giugno ultimo scorso e nel foglio di questo giornale del 21 stesso mese, numero 146, già proprii della contessa Teresa Sillano, e posti agli incanti sull'instanza della ragion di negozio Riccardi, essendosi con sentenza del 15 corrente di questo R. tribunale di prima cognizione deliberato il corpo di casa posto in questa città, formante il lotto primo, alla somma di L. 501 000, ed il lotto secondo, cioè gli stabili posti sul territorio di Vigone, alla somma di L. 230,000 al signor causidico Gio. Giacomo Migliassi per persona nominanda.

Torino, il 16 luglio 1852.

Simondi caus coll.

NOTA

All'oggetto di purgare da ogni privilegio ed ipoteca i beni, che al notaio Morizio Zerboglio di Cuorgnè venivangli ceduti dalli Francesco fu Tommaso, e Tommaso, padre e figlio Boggio di Valperga, con instrumento 2 settembre 1841, rogato Trucano, consistenti in una pezza altena a Salasca, regione Altonio, di are 18, cent. 62 (tav. 49), in mappa al num. 97, coercenti Giuseppe Varello e la strada detta di S. Giuseppe, a due parti, pel prezzo a corpo di L. 588, dopo di aver trascritto cotale suo acquisto alla conservazione delle ipoteche di Ivrea il 17 settembre 1841, volume 146, articolo 475, e volume 14, art. 101 delle alienazioni, ricorreva dall'illmo sig. presidente del tribunale di Ivrea, dal quale ripartava il 9 luglio 1852 il decreto di notificanza prescritto dall'art. 2306 del codice civile.

Notaio Zerboglio.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 3 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo *La scimia riconoscente.*
NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *L'inondazione di Brescia.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *Tonin e Giannetto.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Roberto di Maldorlo.*
IPPODROMO (vi; della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *Le père la Joie.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N° 171 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDÌ 20 LUGLIO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lettere di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino			
Per le Provincie			
Per l'Estero			
Inserzioni ordinarie, 30 cent. d'obbligo 35 cent.			

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti dell'11 corrente luglio 1852, ha ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione stabilita dalla legge 27 giugno 1850:

Degabriele Giorgio, padre del fu Gabriele, già soldato nel 3 reggimento fanteria;
Giusto Antonia, vedova del fu Giuseppe, già soldato nel 3 id.;
Crivello Giovanni, padre del fu Tolomeo, già soldato nel 3 id.;
Antino Giovanni, padre del fu Giovanni, già soldato nel 4 id.;
Commetto Maria, madre del fu Tesoro Giuseppe, già sergente nel 5 id.;
Garese Margherita, madre del fu Soldano Girolamo, già polverista Operai Artiglieria;
Sforza Carlo, padre del fu Giovanni, già soldato nel 6 reggimento fanteria;
Castagneri Maria, vedova del fu Castagneri Antonio, già soldato nel 4 id.;
Bianchino Anna, vedova del fu Ricci Giuseppe, già invalido giubilato;
Giribaldi Marietta, vedova del fu Bayma Raimondo, id.;
Mura Rita, vedova del fu Delogu Mauro, già soldato Invalidi Sardegna;
Loi Antonia, vedova del fu Daga Antioco, già sergente id.;
Porcheddu Giovanna, vedova del fu Cabras Antonio, già caporale id.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la straordinaria *Spesa nuova* di lire *quindicimila trecento* alla Categoria N. 52 *Direzione di Torino* (*Spese straordinarie* del Bilancio passivo del 1852 dell'Azienda Generale dell'Artiglieria, e delle Fortificazioni e Fabbriche militari, per riparazioni urgenti ai fabbricati attinenti alla fabbrica a polveri del Borgo Dora in Torino.

Art. 2. In compenso di detta *Spesa nuova* è ordinata una *economia* per l'egual somma di lire *quindicimila trecento* portata sulle seguenti Categorie del surriferito Bilancio, *Categoria N.° 15 Direzione di Torino (Spese ordinarie) Articolo 1. — Torino* (fabbricati ad uso militare in Città e dipendenze L. 6,300; *Categoria N. 52. Direzione di Torino (Spese straordinarie Articolo 2.* — Opere per lo stabilimento dell'apparato del carbonizzatoio a vapore della Regia Fabbrica a polveri ecc. . . . . » 9,000.

Totale L. 15,300.

Art. 3. Pel pagamento di siffatta spesa, tenuto conto del fondo di lire novemila restante disponibile alla mentovata Categoria N. 32 per effetto dell'*economia* ordinata col precedente articolo secondo, è autorizzato alla Categoria medesima un credito supplementario di lire *seimila trecento*.

Il Ministro delle Finanze, e quello della Guerra sono incaricati ciascuno per la parte che gli spetta dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 11 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la Spesa Straordinaria nuova di lire *centosessantaquattro mila novecentosette* centesimi *trenta* per la demolizione dell'avanti corpo del Palazzo Ducale di Genova e per costruzioni ed ampliazioni allo stesso Palazzo.

Art. 2. Tale Spesa sarà inscritta per la concorrenza di lire *ottanta mila* nel Bilancio della Azienda Generale di Finanze del corrente anno 1852 in apposita Categoria, e pelle rimanenti lire *ottantaquattro mila novecento sette* centesimi *trenta*, in quello del venturo anno 1853.

Art. 3. La somma di lire *nove mila settecentonove* centesimi *settanta* portata nella categoria vigesima quinta — *Demolizione del vecchio e del Palazzo Ducale di Genova* — del Bilancio Passivo di detta Azienda, pel corrente anno 1852, sarà abbandonata nello Spoglio come *Spesa di meno*.

Art. 4. I materiali provenienti dalla demolizione suddetta periziati in lire undicimila novecentosette centesimi settanta, saranno ceduti all'appaltatore in diminuzione del prezzo d'asta.

Art. 5. La somma di lire *cinquanta mila* che il Municipio di Genova è tenuto di pagare per suo concorso nella Spesa anzidetta, sarà versata nelle Casse dello Stato con applicazione ad apposita Categoria, da istituirsi nel Bilancio Attivo 1852 e successivi.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 11 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE

CIBRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 luglio.*

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA.

Diretto speciale mandato dall'Accademia, essendosi costituita la Commissione per la malattia delle uve, e questa essendosi di già diretta al Ministero degli Interni, affinchè esso voglia compiacersi di procurarle, per mezzo dei signori Intendenti, tutte quelle maggiori notizie, e schiarimenti relativi all'andamento, progresso e diffusione della anzi accennata malattia nelle varie provincie: si fa pure la medesima a pregare i suoi soci corrispondenti, e tutte quelle altre persone, che s'interessano al bene del paese, e della nostra agricoltura, di volerla tenere a giorno di tutte quelle osservazioni che saranno per fare in proposito, facendo queste pervenire, per un più pronto e sicuro recapito, al Ministero per gli affari dell'interno.

E per la quale cortesia, la prelata Commissione ne anticipa sin d'ora i suoi più sentiti ringraziamenti a tutte quelle benemerite persone che vorranno degnarsi d'informarla del progresso della malattia delle uve, non che dei varii mezzi da esse o da altri praticati a distruirla, od a raffrenarne i nocevoli effetti, sia che riescano i medesimi efficaci, sia che sortano infruttuosi.

Il segr. BORSARELLI.

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE.

Il Consiglio ordinario di questo collegio, mentre si reca a dovere di partecipare al pubblico che gli esami di promozione pel chiudersi del corrente anno scolastico avranno luogo pei varii corsi nei giorni qui sotto indicati, nutre fiducia che i genitori degli alunni, e quelli che amano di conoscere il progredire di questa nazionale istituzione vorranno intervenirvi affine di porgere colla loro presenza incoraggiamento ai giovanetti studenti.

Corso secondario e speciale.

Luglio 17 corso speciale, anno terzo — 19 e 20 rettorica, classe seconda — 21 e 22 rettorica, classe prima — 23 e 24 corso speciale, anno secondo — 26 e 27 grammatica, classe terza — 28 e 29 grammatica, classe seconda — 30 e 31 corso speciale, anno primo.

Agosto 2 e 3 grammatica, classe prima — 5 *solenne chiusura* dei corsi secondarii e speciali, e proclamazione dei distinti nelle varie classi di ciascun corso.

Corso elementare.

Agosto 6 e 7 classe quarta — 10, 11, 12, 13 classe terza, sezione seconda e prima — 16, 17, 18, 19 classe seconda, sezione seconda e prima — 21 e 23 classe prima, sezione prima — 24 e 25 classe prima, sezione seconda — 26 e 27 classe prima, sezione terza — 28 classe prima e seconda convittori — 31 *solenne chiusura* del corso elementare e proclamazione dei distinti nelle varie classi.

In ciascuno degli indicati giorni l'esame avrà incominciamento alle ore 7 antim. precise.

Torino, 14 luglio 1852.

Il preside del collegio MOSSO.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — All'egregio scultore Antonio Bisetti, novarese, da più anni dimorante in Roma, venne allogato un bello rilievo da essere posto in Vercelli sulla tomba della contessa *Marianna Signoris Barozzo d'Asigliano*, che fu già dama di palazzo di S. A. R. la duchessa di Savoia, e morìva il 13 di ottobre del 1845, nell'età di 55 anni. L'artista ha testè compiuto il suo lavoro, che trovasi esposto nella sala maggiore dell'Accademia Albertina, visibile dalle ore 11 alle 3 pom. sino alla fine del corrente mese di luglio.

Invitiamo quanti seniono amore del bello a vedere e persuadersi come il valente nostro concittadino abbia saputo rendere eloquente su quel freddo marmo il dolore di cinque figliuoli i quali mentre piangono amaramente la dipartita di una cara madre, l'angelo custode viene ad essi additando a conforto loro com'ella s'avvii pei *rosei sentier della speranza*, ove due figliuoletti, ad essa premorti, già muovono festosamente ad incontrarla. La mezza figura dell'angelo che sta nel mezzo del quadro ha nella celestiale bellezza che traspare dall'atteggiamento e dal volto, quale ne cosa di sovranaturale; bella la movenza e stupende le forme del bambino che si slancia incontro alla madre; sublime e commovente tutto il pensiero che domina nel lavoro, ispirato al principio dell'arte cristiana, fonte inesausta di generosi e fecondi concepimenti.

Nella stessa sala il sig. Bisetti ha esposto un busto, assai somigliante e ben condotto, dell'ab. cav. Ferrante Aporti.

— Il chiarissimo prof. cav. Pier Alessandro Paravia scriveva, invitato, sull'urna del giovane conte Radicati Brosolo la seguente iscrizione, che noi riferiamo e quale memoria del valoroso e compianto nostro concittadino, e come uno dei più felici saggi di epigrafia italiana, sembrando a noi così semplice, altrettanto commovente, come il pensiero che la ispirava:

Carlo Felice f. di Antonio
conte Radicati Brosolo Cremona
di soli diciotto anni
lasciò Torino, entrò in Lombardia,
combattè per l'Italia.
Fatte le prime prove di cittadino e soldato
tornò alle seconde con uguale animo,
ma non già con uguale successo
però che colto da palla nimica sotto Novara
e già sortito al premio dei valorosi
lddio la chiamava a quello dei martiri
la notte del 25 marzo 1849
All'unico suo figliuolo
fece la cont. Paola Vitali
con quel dolore che sola conosce una madre

Giacchè abbiam recato questa recente iscrizione dell'illustre professore, crediamo bene di riprodurre corretta quella che precede le sue *Lezioni di varia letteratura* recentemente stampate:

Alla generosa gioventù subalpina
che già da venti anni
mi sostiene e conforta
nel difficile magistero
con la sua frequenza, con la sua affezione
col suo profitto.

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti
del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione, vedi num. 168, 169)

Dopo aver discorso degli errori commessi dagli storici in trattando della prima condannazione del Foscari, troviamo opportuno di raccogliere in poche parole la verità portata dai documenti intorno a questo fatto ed alle sue circostanze.

Era il 17 febbraio del 1445 (c. 171 (1)) quando venne riferito al Consiglio dei Dieci, che Jacopo Foscari, figliuolo del doge, riceveva nascostamente doni da principi, condottieri e comunità, a mezzo di alcuni suoi famigli. Parve al Consiglio la cosa indegna e da punirsi esemplarmente, perchè contraria alla forma della Promissione Ducale, giurata anche da Jacopo, e pericolosissima, dappoichè portava nella casa del doge e persino ne' Consigli le non mai patite influenze straniere. Deliberarono impertanto i Dieci di catturare l'incolpato (c. 172, 18 febbr.), e, siccome egli era assente, gli assegnarono un termine a presentarsi. Fecero quindi sentir al doge ch'era suo dovere di non permettere che il figliuolo aggravato da tanta accusa sfuggisse alle ricerche della giustizia.

Non essendosi presentato il giorno stabilito, fu preso il partito di farlo arrestare dovunque fosse. I membri del Consiglio e quelli della Giunta, formata all'oggetto d'instruire il processo, venivano necessariamente a farsi nemica la casa del doge e tutti i suoi numerosi aderenti; epperò fu deciso, come usavasi fare in simili casi, che niun propinquo di Jacopo potesse, mai giudicarli nè civilmente nè criminalmente, nè loro, nè i loro figli (c. 172, 19 febbraio).

Taluno de' consiglieri voleva eziandio che il doge consegnasse tutte le carte del figliuolo trovantisi in certa camera del palazzo ducale (c. 172, 20 febbr.); ma non passò la *parte*, perchè trascendeva, essendo che lasciava in arbitrio ai capi del Consiglio dei Dieci d'imprigionare qualunque impedisse loro di aver quelle carte. Fra gli arrestabili poteva essere lo stesso doge! Si udirono intanto i testimonii, tra' quali figuravano in principalità Priamo Contarini, Andrea Dandolo e Natale Venier (c. 172, 174, 178), oltre Marco Bon, Pietro Azolino, pre' Angelo dalla Gronda, Federico degli Zaccaria di Verona, Nicolò suo figlio, e don Orsino Sommariva e suoi fratelli. Dalle deposizioni di questi e dalle confessioni dei complici (c. 172, 20 febbr.) ebbero i giudici la prova della sua reità: quindi lo condannarono ad un bando perpetuo nella città di Napoli di Romania (Nauplia) (c. 173, 20 febbr.), e mandarono la galera Trevisana a Trieste per trarlo di là e condurlo al confine (c. 177, 25 febbr.). La senteuza fu letta in Maggior Consiglio (ivi). Quanto ai complici di Jacopo, ch'erano già stati imprigionati e messi alla tortura (c. 172, 20 febbr.), furono tutti condannati a perdere l'impiego che avevano, e a non averne dappoi; l'Oliviero albanese, già capitano di Rialto, per avere procurata la barca sulla quale a Jacopo riuscì di fuggire, sapendo bene a quale oggetto dovea servire; Pietro Varoter tedesco, famiglio del giovane Foscari, per essere stato *esecutore di ademe mangerie* di costui; e Gaspare parimenti tedesco, altro famiglio della casa ducale, che fu anche bandito per due anni, come il più reo, non solamente per aver tenuto mano agli illeciti guadagni di Jacopo, ma eziandio per avervi compartecipato. Un altro servo del doge, certo Zampiero, dopo essere stato parecchi giorni in carcere, fu messo in libertà, essendo risultato dal suo processo che di nulla aveva saputo se non di un regalo fatto a Jacopo grecista da un greco; per altro gli fu ordinato di non abitare più in palazzo e di non andarvi più a' servigi del doge (c. 174, 175, 25 febbraio). Alla dogaressa che voleva ire a Trieste per trovare il figliuolo (2), non venne accordato (c. 177, 3 marzo); e al doge fu fatta premura d'indurre il figliuolo a restituire il mal avuto ed a sottomettersi alla condanna (c. 178, 16 marzo). E fu fatta deliberazione, che obbedendo esso, si stenderebbe un velo sopra altri fatti criminosi commessi in passato che gli potessero venir imputati (11 marzo). Ma non obbedì, e scrbò nascosti i doni ricevuti. Allora sequestrarono il poco che rinvennero di suo (c. 179, 7 aprile). Andava il Trevisan a Trieste, ma ammalarono si lui che il Foscari, e il primo tanto gravemente, che ne morì prima di eseguire la commissione (Misti, n. 43, c. 50, 25 e 28 novembre 1446). Tanto si adoperò il doge presso i magistrati per ottenere la commutazione del bando al figliuolo, che finalmente la cosa riuscì secondo i suoi desiderii; ma è da notarsi che il Maggior Consiglio, a cui fu sottoposta tale materia, senza discuterla o deliberare intorno ad essa, la rimise al Consiglio dei Dieci, lasciando all'arbitrio di questo di accettare o no le escusazioni fatte in favore di Jacopo, e di portare a termine quella pendenza *vel per viam gratiae vel per aliam modum* (ivi). Treviso fu il luogo di relegazione assegnato a Jacopo (3), ma con minaccia che rompendo quel confine stesse un anno in prigione e pagasse una multa di mille ducati d'oro. Se va in villa, vada col permesso del Rettore; inoltre restituisca il mal ricevuto, e s'egli ricusa o non può farlo, il genitore, come già s'è profferto, paghi per lui (ivi).

Essendo stata trovata una cassa con entro argenti, monete, 1400 ducati circa, ed altre robe, che avevano appartenuto al conte Francesco Sforza, da cui erano state regalate al giovane Foscari, com'ebbe a confessare il segretario di esso conte, essa fu confiscata a benefizio del comune (c. 64, 5 aprile 1447).

La lontananza del figliuolo accuorava tuttavia il vecchio padre. Supplicò gli si rendesse il figliuolo, pregò in nome delle sue sventure e dei molti anni consumati nel servire gloriosamente la patria, e gli riuscì di abbracciarlo libero nuovamente. Quelli che gli fecero la grazia furono anche questa volta i Dieci, che all'istanza del doge risposero non da tigri ircane, come se li finse la fantasia dei romanzieri, ma in modo pietoso e pieno di dignità (c. 81, 13 settemb. 1447) (4).

Ritornato Jacopo Foscari fra' suoi, è naturale che ricevesse le congratulazioni degli amici della sua casa; ma que' loro complimenti non ponno essere invocati come autorità da contrapporre ai documenti ed alla storia. Noi citeremo come curiosità storiche, perchè siano una prova di più dell'ignoranza in cui erano gli stessi contemporanei circa quei fatti, due lettere mandate ai Foscari dopo seguita la liberazione di Jacopo. Il filosofo Lauro Querini scriveva un'epistola al doge Francesco, *ob honorificum in patriam reditum Jacobi*, e la scriveva a quel doge che, supplicando al Consiglio dei Dieci, aveva domandata la liberazione del figlio come una *grazia* (c. 81); e un'altra lettera mandava allo stesso Jacopo, affermando *ad aeternam Jacobi nominis gloriam exitium illud evenisse*. Dice il Querini in quest'ultima lettera, che molti uomini prestantissimi fu-

www.internetculturale.it

— Ricorre nella prossima settimana il terzo anniversario della morte di quel Grande che suggellò la sua carriera colla santità della sventura e del sacrifizio per la causa nazionale. Il raccoglimento ed i mesti e solenni pensieri che più vivi si ridestano in quel giorno, ben sono interpretati da un grandioso componimento, che verrà eseguito nel santuario di Superga con tutta la pompa e la precisione dell'arte, in modo degno del subbietto e dei destini di un popolo che si redense a vera libertà. Il maestro Speranza, autore della musica, è degno di sincera lode, per aver egli spontaneamente, e solo mosso da grande amor patrio, posto in atto un sì bel pensiero. La poesia, scritta per questa occasione dal prof. P. B. Siforata, ha per titolo: *Aspirazioni della Guardia Nazionale alla tomba di Carlo Alberto*.

PROVINCIE. — Si legge nel *Risorgimento*:

Ci scrivono da Cuneo che la stagione dei bagni alla Certosa è oltremodo brillante. Vi si trovano dei bagnanti di ogni paese e delle più alte classi della società: gli ambasciatori di Prussia e di Baviera, l'incaricato d'affari di Spagna, la contessa Scaur e la marchesa di Volcano: vi sono dei rappresentanti dell'armata, del commercio, della magistratura, del foro e della medicina. È bellissimo il veder confondersi queste varie frazioni della società.

Ecco cosa dice di questi bagni l'*Illustration* di Parigi:

« Ciò che bisogna soprattutto segnalare alla Certosa di Pesio, presso Cuneo, si è la riunione, unica forse negli stabilimenti idropatici d'una casa di sanità e d'una casa di diporto; si è l'associazione nei giardini e sotto i chiostri poetici di questi due elementi contrari a la malattia e la salute. Quella ammonisce questa, e questa incoraggia quella, e tutte due vanno benissimo d'accordo in onta della loro discrepanza. Gli è un fatto singolare che noi accenniamo, non già come un esempio da seguirsi (chè merita sarebbe l'imitarlo), ma piuttosto come una luminosa eccezione che torna interamente ad onore del luogo in cui vediamo attuato un tale prodigio. E dove mai puossi sperare l'attuarlo se non è in uno stabilimento modello come quello del dottore Brandeis e in uno ad una natura privilegiata, rigogliosa, valido della quale basta solo per rendere la vita e la cui vista dilata l'anima. »

GENOVA. — Sono giunti a Genova, provenienti dall'Oriente, a bordo del *Tripoli*, 16 cavalli e 4 cavalle arabi destinati al miglioramento della produzione indigena piemontese. Presso-hè tutti provengono dall'interno della Siria, e sono giunti in uno stato di salute assai migliore di quello che non accada nei lunghi transiti di mare. A misura che saranno in istato di riprendere il corso del loro viaggio verranno mano mano diretti a Stupinigi, ove si adattarono appositi locali per riceverli.

FRANCIA

PARIGI, 16 *luglio*. Il ministro dei lavori pubblici partito da Parigi martedì scorso, alle 6 e 20 minuti antim. per recarsi a Strasburgo, vi giunse alle 7 e 55 minuti del pomeriggio. Da quella città egli riparti la mattina seguente alle 7 e 15 minuti, e giunse a Parigi alle 8 e 5 minuti pomerid.

Nel primo giorno vi fu sulla corsa totale un'ora e 24 minuti di tempo di fermate, e nel secondo giorno un'ora e 54 minuti. Perciò l'andata e il ritorno che rappresentano insieme una corsa di 1000 chilometri ossia 250 leghe, furono effettuati in ragione di 44 chilometri ossia di 11 leghe, in media, all'ora.

Siccome si trattava di ricevere una nuova parte della strada, che abbisognò di un riconoscimento più accurato del resto, la velocità fu ridotta sopra una certa distanza, fra Luneville e Surrebourg, a 20 chilometri all'ora.

Il convoglio presidenziale correrà, il giorno dell'inaugurazione, con una velocità media di 46 chilometri all'ora: compirà il tragitto da Parigi a Strasburgo in 11 ore di corsa utile. Questa distanza di 500 chilometri è il più lungo spazio che sia stato percorso finora in Francia sopra una linea continuata.

La commissione degl'ingegneri dello Stato, incaricata di ricevere i lavori eseguiti dalla compagnia, riconobbe la strada pienamente accettevole, e conchiuse che poteva essere aperta al pubblico verso il primo di agosto, ed ai convogli speciali dell'inaugurazione ai 17 del mese stesso. Se non propose di aprire la strada ferrata al pubblico immediatamente dopo l'inaugurazione, si è perchè alcune stazioni non si trovano ancora condotte a compimento, ma bastano fin d'ora pel servizio dei convogli speciali che non hanno da fermarsi a tutte le stazioni.

"Il 19 giugno lavori importanti rimanevano ancor da eseguire, e si calcolava che non potevano essere terminati prima del 15 agosto.

Per corrispondere al desiderio manifestato dal principe presidente di veder l'inaugurazione anticipata d'un mese, i lavori furono spinti con una maravigliosa alacrità da tre settimane.

Così, in meno di 24 ore, il ministro dei lavori pubblici traversò due volte di seguito sei dipartimenti, visitò i preparativi dell'inaugurazione e diè udienza ai molti funzionarii di quest'interessante parte della Francia. Finalmente ei vide collocare innanzi a sè gli ultimi fili del telegrafo elettrico, il quale da oggi entrò in comunicazione Parigi con Strasburgo.

BELGIO

Sulla crisi ministeriale tuttora vertente il *Morning-Advertiser* si esprime nei seguenti termini:

« La demissione del ministero belgico nella condizione attuale di cose nel continente è un avvenimento di non secondaria importanza. Questa demissione deve necessariamente esser soggetta d'inquietudine pel Belgio, sovratutto perchè il partito dell'opposizione di destra vorrà fare uno sforzo disperato per impadronirsi del potere, qualora vi scorga una piccola probabilità di buon successo.

« Tuttavia si può affermare che non è giunta la sua ora, perchè quantunque esso abbia acquistato qualche voto nelle ultime elezioni, tuttavia si trova in minoranza nella Camera dei rappresentanti.

« Noi speriamo che la sua decisione non sia irrevocabile: ma qualora escano definitivamente i signori Roger e Frère, noi siamo certi che si nomineranno successori degni di loro e che il Belgio avrà ancor la fortuna ed il segnalato onore di essere una delle più libere, più felici, più tranquille e meglio governate nazioni dell'Europa. »

— Leggesi nell'*Indépendance belge*:

Molte voci si sparsero in Bruxelle relativamente a trattative commerciali colla Francia. Alcuni vanno dicendo essere troncate le trattative attribuendo a questo fatto ragioni in gran parte politiche.

V'hanno in queste voci molte inesattezze ed esagerazioni. Se non siamo bene informati la questione è sempre nei termini da noi già indicati; nella domanda cioè di proroga della convenzione del 1845 fatta dai plenipotenziarii belgi.

Pare soltanto che non fu ancora presa alcuna risoluzione; e sarebbe possibile che s'indugiasse ancora qualche tempo pel viaggio che farà or ora a Strasburgo il presidente della repubblica francese, per l'assenza del re e per la crisi ministeriale.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *luglio*. Scrivono da Newport Pagnell al *Times* in data del 14:

In un pranzo dato in occasione della elezione dei signori Duprè e Disraeli, essendo stati fatti dei brindisi a quest'ultimo ed ai ministri, il sig. Disraeli ringraziò l'assemblea tanto in suo nome che in nome de' suoi colleghi, i quali, disse egli, si presentano in questo momento dinanzi al paese senza temere il giudizio che il paese stesso sarà per emettere sull'indirizzo della loro politica, e continuando disse:

« Avvalorato dall'appoggio della opinione pubblica, e dal *verdict* della nazione, il ministero proporrà al Parlamento i provvedimenti ch'egli reputerà utili a tutte le classi della società. Adempiendo a questo dovere, il ministero non si dimenticherà delle assicurazioni da esso lui date, nè delle promesse da esso lui fatte all'interesse agrario.

Signori, le sessioni del Parlamento che si son succedute dal 1846 in poi hanno pienamente giustificata la opinione che io emisi fin da principio: che il cangiamento commerciale, cioè, progettato da sir Robert Peel e da' suoi amici era inconsiderato, poco sicuro e poco conseguente coi principii d'una buona politica: e senza cercare molto lontano le prove del mio asserto, d'onde procede egli che i prodotti inglesi, che quelli i quali coltivano la terra tra noi, non possono sostenere la concorrenza estera? Ciò proviene sicuramente dall'essere la produzione inglese oppressa in modo da carichi ch'ella non può sostenere la concorrenza con condizioni e probabilità eguali di prospero successo. Il principio della protezione è ragionevole, soprattutto in una società artificiale, nella quale esiste un sistema finanziario così complicato come è il nostro.

Tuttavolta se il paese intiero venisse a condannare questo sistema, non sarebbe ciò una ragione per sconcertarsi e per non cercare altrove i mezzi idonei a bonificare le condizioni del coltivatori del suolo. Ministro della corona, io sono deciso in tutto di consigliare la regina in questo senso. Secondo me, il miglior rimedio ai mali delle classi agricole consiste, non già nell'aumentare i prezzi perchè il produttore sia ricompensato del suo lavoro, ma sì nel ridurre le spese della protezione.

Non si cessa di ripetere che, affinchè l'Inghilterra sia felice, gli è uopo che il popolo abbia il pane a buon mercato; quanto è a me, io dico essere necessario per questo, che colui il quale produce il pane, possa prodarlo al miglior mercato possibile. Per raggiungere un siffatto scopo, conviene rivedere tutto il sistema delle nostre contribuzioni, conformandosi allo spirito del secolo ed al temperamento della nazione, ed aggiustarsi finalmente in guisa che il produttore possa produrre al miglior mercato possibile, e che tutte le classi dei sudditi di S. M. siano in egual modo protette. Egli è debito del governo di porre un termine ai rich ami di tutte le classi agricole.

Se noi ci facciamo a considerare le conseguenze già conosciute dell'appello fatto alla nazione da lord Derby, noi vegghiamo che non è la sola classe agricola che fa plauso ai nostri disegni politici. Liverpool, Dublino, Belfort, Douvres, Greenwich e Plymouth, sono tutte precisamente del nostro avviso medesimo. Gli è che gli elettori han compreso che è un po di far ritorno alle idee di equità e di giustizia. Ci fu rimproverato avvente di non aver esplicato i prevvedimenti che noi avremmo proposti: a qual pro? Non abbiamo noi francamente proposto il principio? Noi vogliamo l'adozione de provvedimenti che permettono al coltivatore del suo'o di far concorrenza all'industria estera: ecco il principio, e noi diciamo agli elettori inglesi: volete voi, sì o no, vi sembra egli giusto, sì o no, che la industria inglese sia oppressa di carichi? Tutta la quistione sta in questo.

Decidete voi medesimi. Si ha a dire che noi siamo oggi pentiti della opposizione che facemmo nel 1846 alla politica di sir Robert Peel? No davvero. I provvedimenti di sir Robert Peel, dettati dal timor panico, furono votati con una precipitazione imprudente e senza che fossero accompagnati da combinazioni salutari. Noi chiediamo ora al popolo inglese che ci aiuti a stabilire un sistema di giusta politica. Saremo noi altrettanto felici in questa circostanza che lo fummo dappoi il nostro avvenimento non isperato ai consigli della corona?

Malgrado delle predizioni e della opposizione di due nobili lords (Palmerston e John Russell), noi abbiamo fatto votare dal parlamento tutti i provvedimenti che gli furono da noi presentati; e qui mi sia lecito di rettificare un'asserzione spesse volte emessa sugli *hustings*. Si è detto che il proclama con cui venne le processioni era stato fatto nello scopo d'influire sulle elezioni. Perchè non aver formulata cotesta quistione nella Camera dei comuni? Dinanzi a quel tribunale solenne noi avremmo dimostrato che mai il governo della regina non si lasciò in alcun modo guidare da cosiffatti motivi. Giusta informazioni esatte e degne di fede, le processioni dei cattolico-romani erano tali da cagionare turbolenze e spargimento di sangue in più di trenta località.

Il momento era venuto d'intervenire energicamente a fine di impedire disgrazie. Noi non abbiamo punto esitato. Si disse che il proclama reale avea provocato il tumulto di Stockport; e sarebbe più giusto e più vero il dire che senza questo proclama somiglianti disordini sarebbero simultaneamente scoppiati in cinquanta punti del regno. Noi avevamo altresì anticipatamente prese le nostre precauzioni contro le processioni oranginte. Cer-

---

rono cacciati in bando dalle repubbliche, come doveva esser noto a Jacopo letteratissimo; ma il caro filosofo faceva le viste di dimenticarsi che quegli uomini illustri non erano stati allontanati dalla loro patria per delitti comuni, ma per opinioni o fatti politici. Era lusinghiero il parallelo, ma applicato assai male.

Un contemporaneo, anche se filosofo, poteva adulare Jacopo Foscari, e forse trovarvi il suo conto; ma chi avrebbe mai detto allo sconsigliato giovane che la storia lo avrebbe involto nella luce stessa del padre, ed essa pure lo avrebbe adulato per quattro lunghi secoli?

Osiamo dire, che non pochi personaggi storici, che la mancanza di accurati e profondi studi ci fa tuttavia parere grandissimi, una critica illuminata ed imparziale ce li butterà nel fango! Chi vorrà allora essere tanto idolatra da voler adorare le cipolle del campo, dopo aver veduto che quel sole medesimo che le aveva fatte così rigogliose, le ha seccate e intristite?

(Continua) F. B.

---

(1) Registro del Consiglio dei Dieci segnato *Misti*, num. 12. Il primo numero fra parentesi indica la carta; il secondo, se ve ne sono due, la data del documento originale da cui si desume la notizia.

(2) Secondo Enea Silvio Piccolomini (*Vita del doge Foscari*, citata dal Corner) la madre sarebbe andata a Trieste; *missa* (da ch?) *uti relegationem suaderet, obtinere non potuit*. Ciò non par vero.

(3) Cronaca Barba, pag. 205: *Fugli fatta grazia che potesse venire a Treviso e li fosse confinato, ma che, s'egli volesse andar a stare su certi suoi terreni a Zelarino, posti in Mestrina, fosse in sua libertà, ma togliesse licenza dal podestà di Treviso, e che il podestà gli desse sempre licenza per mesi sei..... E venne per la via d'Ancona* (1) *per andar a Treviso, dove che il doge l'andò a visitare; ed andò di lungo a Treviso.* La cronaca manoscritta citata dal Corner fa-bbe credere che a Jacopo, stato *confinato a Treviso e per il Trevisan*, dappoi ad istanza del signor. Michieletto (Attendolo generale) *fosse concesso il Mestrino.*

(4) *Die XIII septembris 1447.*
Ser Marcus Lando. ser Matheus Victuri, ser Victor Capello, capita Consilii de Decem.
Cum Serenissimus Dominus dux supplicari fecerit huic Consilio, quod fiat *gratia* Jacopo filio suo, confinato in Tarviso, sicut in sua supplicatione lecta huic Consilio continetur, et considerata conditione praesentis temporis et agendis maximis quae occurrunt statui nostro, necesse est habere principem qui libero et non occupato animo cum tota mente serviat, et intendat regimini reique publicae; quod esse non potest in ipso, stante dicto Jacopo, cui huc unico, in confinio, quo nunc est, et cum infirmo corpore, et

---

movente spettacolo che rallegrava in quest'oggi una parte della nostra capitale, ed avrebbe confessato che fra i vasti sogni della mente umana havvene pur qualcuno cui è dato avverare, e che se lo sviluppo del corpo ha stretta relazione con quello dell'anima, debbasi aspettar molto da quella svelta e disciplinata massa di giovanetti che ci stava sott'occhio, giovanetti in cui sono riposte tanta parte delle nostre speranze.

Verso le ore 6 gli abitanti della metropoli adunavansi a folla nel nuovo ed elegante casino della società di ginnastica (1): ivi duecento giovani schierati in bella mostra scioglievano ad un tratto con soave e modulata voce un canto nazionale, ma un canto in cui il verso e l'armonia erano così spontanei che ti suscitavano una commozione nell'anima. Dopo seguivano gli esercizi, le marcie, le evoluzioni; ma il tutto con una precisione tale da strappare l'encomio verso quei benemeriti che seppero così bene addestrarli. Quindi udivasi la lettura di un breve resoconto fatto con eleganza dal presidente della società, al quale succedeva la distribuzione dei premii che venivano consegnati nelle mani degli alunni dai nostri giovani Principi, la cui presenza attestava quanto fosse gentile l'idea del Re Vittorio Emanuele nel volere la propria famiglia innestata in quella più vasta della nazione: dimostrando così egli di giorno in giorno come nel Piemonte oggi più che mai sovrano e popolo, tanto nella gioia come nel dolore, siano mai sempre indivisi.

Oh! torni pure ogni anno la benvenuta questa placida festa che richiamò su tutti i labbri un sorriso ed una parola di soddisfazione; e sia compenso agli ottimi che reggono questo istituto le lagrime che spuntavano furtive su tanti volti di madre, lagrime non so se più di tenerezza verso i proprii figli, o di riconoscenza verso chi s'era assunta tanta cura di loro!

E voi vivaci giovani che entrate animosi nell'arduo sentiero della vita, colla memoria di questo giorno ricordate pur sempre che viviamo in tempi cui spetta all'uomo una grave missione; che la forza è nulla senza l'intelligenza; e che la sola, la vera potenza può rinvenirsi nella verità dei principii, nella moralità del cuore, e nel coraggio delle proprie convinzioni.

OLIMPIA SAVIO-ROSSI.

---

(1) Il disegno di questo bel ginnasio è del valente ingegnere Ernesto Camuso, il quale tanto maturo di senno, quanto giovane di anni, offeriva gratuitamente il tributo della sua intelligenza a quella società di cui egli fin dall'infanzia fu allievo distinto e promotore indefesso.

tamente non può definirsi questo un acute da uomini che si lasciano guidare e trasportare da spirito di partito.

Quanto a me, io sono profondamente convinto che il ministero Derby si presenterà quest' autunno nel cospetto del parlamento con una maggioranza assoluta. Chiunque consideri attentamente l'andamento delle cose, non può non iscorgere che l' opposizione si organizzerà sulla base dei principii rivoluzionarii. Sì, lord Derby ebbe a dar prova di preveggenza allorchè egli disse all' opposizione whig che *il pomo non era maturo* l'anno ultimo. I whigs al potere hanno mostrato quello che essi erano; la loro politica è stata disapprovata dal paese, ed eglino non possono riottenere qualche popolarità che chiamando ai loro consigli i clubs giacobini del *Lancashire*.

Sì, l'attuale ministero, o signori, è necessario al mantenimento della costituzione inglese; ma l'opposizione futura comincia già a mostrarsi, e può asserirsi fin d'ora che la sarà una opposizione sediziosa.

Un cangiamento nelle istituzioni del paese sarà la condizione del trionfo di quella..... Voi fallireste a tutte le vostre professioni di fede, a quello spirito elevato che caratterizzò mai sempre il popolo inglese, ed alle tradizioni nazionali, se voi mai sopportaste che un'opposizione fondata su tali principii avesse a governare il paese.

Signori, noi ci rivedremo venerdì in County-Hall: posso io partire di qui colla speranza che voi sosterrete i principii che vi ho svolti sì debolmente? Sarete voi inclinati a domandare con me che giustizia sia renduta al suolo? Volete voi che la nostra legislazione sia conforme allo spirito del secolo, vale a dire allo spirito di giustizia? Sarete voi disposti a fare dei voti per la conservazione del protestantismo, unica salvaguardia della libertà inglese? (*Sì! Sì! Applausi*)

E-covi le quistioni, o signori, intorno alle quali avrete a statuire. Siate presti a lottare contro le difficoltà che vi saranno mosse da un'opposizione imprudente, e lottate con quell'antica energia degli uomini di Buckingham-Shire, vincitrice nei tempi scorsi e, giusta ogni apparenza, chiamata a riportare, ben presto forse, un trionfo assai più glorioso. (*Applausi*)

— Il *Morning-Chronicle* fa le sue congratulazioni anch' esso agli elettori di Edimburgo per la nomina del signor Macaulay. La capitale della Scozia, dice quel giornale, ha riparato l'errore commesso nel 1847, ed ha onorato se stessa mandando per suo rappresentante al parlamento nazionale l'uomo che, sempre fedele a'suoi principii, seppe, per sobarli incolumi, rinunziare al potere e perdere il mandato legislativo.

— Il *Times* toglie occasione dal recente arrivo in Londra del visconte Stratford Redcliffe per tessere l'elogio di questo diplomatico, che per lo spazio di ben dieci anni ha rappresentato il suo governo a Costantinopoli sotto il nome di sir Stratford Canning. Il *Times*, accennando alla probabilità che il nobile lord abbia ad essere chiamato a prendere il posto di ministro Segretario di Stato per gli affari esteri invece del conte di Malmesbury esprime l'opinione che lord Redcliffe venga invece mantenuto nel suo ufficio diplomatico, nel quale potrà ancora rendere segnalati servizi al suo governo ed al suo paese.

— L'elezione di lord Grosvenor e del signor Bernal Osborne nella contea di Middlesex è vivamente contrastata. Entrambi seggono sui banchi dell'opposizione, ed il secondo di essi è uno degli oratori più eloquenti e più briosi della Camera dei comuni. Il comitato whig della contea suddetta ha invitato, con apposita circolare, gli elettori liberali ad accorrere a dare il loro voto ai due onorevoli candidati.

— Fra le perdite fatte dal partito peelista nelle elezioni, oltre quella del signor Cardwell, debbono annoverarsi quelle del sig. Roundel Palmer, letterato di molta fama, e di lord Mahon, amico ed esecutore testamentario di sir Robert Peel. I protezionisti dal canto loro hanno perduto nel signor Young uno dei loro più ardenti campioni. Anche il signor Baillie Cochrane, noto per la sua opposizione a lord Palmerston nelle questioni di politica estera, e segnatamente in quella che riguarda l'Italia, non è stato rieletto.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 13 *luglio*. La *Nuova Gazzetta prussiana*, organo del partito feodale, ebbe a soggiacere in questi ultimi giorni a ripetuti sequestri. Il foglio semi-ufficiale *Die Zeit* pubblica un articolo acerbissimo contro la *Nuova Gazzetta*, la quale aveva asserito avere prove in mano, che il governo prussiano sia per cedere alle esigenze dell' Austria; il foglio ministeriale risponde che questa insinuazione è un delitto di alto tradimento, perchè veniva a colpir più alto che il presidente del consiglio.

— La *Gazzetta nazionale* pretende che gli Stati della conferenza di Darmstadt abbiano convenuto colla Prussia intorno ad un riordinamento provvisorio dello Zollverein, con cui la Prussia patrebbe in seguito intraprendere negoziati coll'Austria, rimanendo, nello stesso tempo, fedele al suo programma.

SVEZIA

Stocolma, 7 *luglio*. In virtù di un decreto reale del 5 del corrente mese venne instituito un consiglio di Stato, composto di un numero uguale di membri svedesi e norvegesi, sotto il titolo di *Governo provvisorio di Svezia e Norvegia*, che rimarrà in carica durante l'assenza di S. M. il re, il quale partirà il 10 per l'Alemagna.

AMERICA

Messico. A proposito del colpo di Stato che starebbe preparando il presidente Arista, ecco quanto leggiamo nella *Patrie* del 17:

« Noi dobbiamo accogliere siffatte voci con la più grande circospezione: ma da tutte le particolarità che noi riceviamo sullo stato delle cose nel Messico, risulta che questo infelice paese è in condizioni deplorabili. Dal che, le speranze, già da tanto tempo concepite agli Stati-Uniti, d'una prossima connessione, sempre più si ravvivano, e le si trovano formulate ne' seguenti termini nell' ultimo numero del più influente giornale dell' Unione, il *New-York-Herald*. Egli è cosa probabile, dice quel periodico, che le rovinate condizioni del Messico, e il rifiuto del Congresso di soccorrere quel paese, lo spingeranno ad una rivoluzione dalla quale resterà annientata la sua nazionalità; e gli Stati-Uniti non tarderanno ad aggiungerlo fra le trentadue stelle che brillano sulla loro bandiera.

Haiti. *San Domingo*, 10 *giugno*. L'imperatore Soulouque sta facendo grandi preparativi, risoluto com'è di dichiarar guerra alla repubblica dominicana. Si spera, nondimeno, che gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia riescirano a stornarlo da quel suo proposito.

Cuba. Si legge nell'*Espanol* dell'11 corrente:

Una trentina di giovani si accingeva a partire dall'Avana alla volta degli Stati Uniti, a fine di riunirsi ad una nuova spedizione di pirati, che debbono (dicesi) invadere armata mano l'isola. Le autorità, avuta contezza del fatto, li fece arrestare e tradurre dinanzi a un consiglio di guerra. Otto di loro furono incontanente passati per le armi tra i quali erano due avvocati, assai conosciuti pei loro cattivi antecedenti politici.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 20 *luglio*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 19 *luglio* 1852.

Aperta la seduta, il Sindaco comunicò all' adunanza una lettera del sig. Ministro dell' Interno, con cui invita il Consiglio comunale ad assistere per deputazione al divino ufficio che sarà celebrato in occasione dell' anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto.

Successivamente il consigliere Maffoni lesse un' elaborata sua relazione, a nome della Commissione stata instituita per proporre il sito più adatto allo stabilimento dello scalo della ferrovia di Novara.

Le conclusioni della relazione sono le seguenti:

1. Lo scalo di Valdocco quantunque presenti maggior facilità per l'esecuzione, e si presti anche alla congiunzione con quello di Porta Nuova per mezzo di un tunnel o via scoperta, è però tale e per la sua lontananza dall'abitato, e per la sua insalubrità da dover essere soltanto accettato come una necessità per mancanza di meglio.

2. Tutti gli altri scali progettati presentano maggiori difficoltà a superarsi che non quello di Valdocco, nè per altra parte offrono vantaggi tali da persuadere a dar loro la preferenza.

3. Il solo locale che offra tutti i vantaggi tanto per la città, quanto pel governo, per la società e pei viaggiatori si è quello della cittadella, od in ogni caso del sito ad essa annessi.

Per conseguenza la commissione insiste perchè quest' ultimo locale sia caldamente raccomandato al Governo.

Approvatasi la prima delle accennate conclusioni, il Consiglio udì molte interessanti osservazioni espresse dai consiglieri Brunati e Gallina, non che dal relatore della Commissione, e rimandò la discussione alla prossima adunanza.

Elezioni comunali. Dallo squittinio cui si procedette ieri sera dalle varie sezioni elettorali riunite, risultò che ottennero la maggioranza per far parte del Consiglio comunale, i signori:

Prof. Nuyts . . . con voti	739
Avv. Sineo	632
Avv. Cornero figlio . . .	625
Ingegnere Valerio . . .	605
Cav. Pietro Goia . . .	604
Nota o Alasio	585
Medico Trombetto . . .	572
Avv. Cassinis	571
Commend. Galvagno . . .	555
Medico Giordano . . .	553
Avv. Chiaves	551
Avv. Dalmazzo	548
Conte Thaon di Revel . .	543
Barone Piana	540
Ingegnere Realis . . .	498
Cav. Desambrois . . .	486
Medico Tasca	476
Giacomino negoziante . . .	460
Avv. Garelli	454

Un giornale di Torino accoglie nelle sue pagine la voce che il Governo piemontese stia trattando la vendita della Sardegna all' Inghilterra e che il conte Camillo Cavour ne sia il negoziatore.

Siamo certi che non vi sarà uomo di senno che possa non solo prestar fede, ma neppur ideare la possibilità di così ridicola ed assurda supposizione.

— *Lombardo-Veneto*. Leggesi nella *Triester Zeitung* del 14 corrente:

Secondo si rileva, sarebbe stata formata a Mantova una commissione che dovrà reprimere con tutto il rigore delle leggi di guerra l'inquisizione riguardo gli arrestati per macchinazioni politiche nel regno Lombardo-Veneto. In seguito a ciò verranno condotti in quella piazza forte anche gl' individui arrestati in Venezia, che presero parte ai *Clubs* rivoluzionari scoperti testè, qualora l'investigazione prelimi nare condotta da quell' autorità non renda palese la loro innocenza. A Venezia furono posti sentinella a piede libero cinque arrestati, dietro promessa di non allontanarsi.

Francia. *Parigi*, 17 *luglio*. Sono pubblicate dal *Moniteur* d'oggi: 1. la legge che definisce il bilancio generale delle spese e delle entrate dell'esercizio 1853; 2. la legge relativa alla strada ferrata da Lione al Mediterraneo; 3. la legge sulla strada ferrata da Bordeaux a Cette e al canale laterale alla Garonna; 4. la legge sulla strada ferrata da Parigi a Cherbourg.

— Un giornale inglese parlava ieri d'una missione diplomatica che sarebbesi affidata a una donna di nascita illustre e di un grande ingegno. « Questa missione (dice una nota inserita nel *Moniteur*) non ha mai esistito, ed è un'invenzione per coprire le insinuazioni più malevole contro il principe presidente. Il governo francese, la cui politica si fa in piena luce, non ha bisogno di ricorrere a tali mezzi che sono le armi dei governi deboli. »

— Il principe presidente della repubblica è partito stamane da Parigi alle 9 e un quarto sulla strada ferrata di Strasburgo. I tre convogli d'inaugurazione contenevano 900 invitati. Un altro convoglio partirà stassera alle 7 e 1,2 e conterrà 1200 persone.

Inghilterra. *Londra*, 16 *luglio*. Si legge nei *Débats*:

La cifra della maggioranza liberale s'è alquanto diminuita anche oggi; secondo la lista del *Globe* del 16, la non sarebbe più che di 24 voci: 258 contro 234. Noi faremo tuttavolta osservare che se volessimo adottare i calcoli d'altri giornali, potremmo farla risultare ad una cifra più alta, ma ciò in verità poco importa. Quel che ormai è fuor di dubbio è che il partito liberale avrà la maggioranza, quantunque essa non debba essere così notevole, come, non ha guari, trionfalmente s'annunziava.

Le elezioni irlandesi che avevano fatto perdere dapprima un sì gran numero di voci al partito liberale, si rivolgono oggi in favore di questo, ed anche, in seguito all'agitazione dalla quale la infelice Irlanda è travagliata, esse elezioni mandano al Parlamento gli uomini più compromessi del partito cattolico in quel paese.

Gli è così, per esempio, che tra i nuovi eletti possono citarsi il sig. Maguire, estensore del *Cork Examiner*, e meglio ancora il sig. Duffy, l'eloquente e appassionato estensore dell'antico e operale irlandese *La Nation*, che ebbe alcuni anni fa sì numerosi contrasti con la giustizia inglese. La rappresentanza irlandese è attualmente composta di 25 membri dell' opposizione contro 16 ministeriali; restano ancora, per conseguenza, da eleggersi altri 66 rappresentanti in Irlanda. Il numero totale poi delle elezioni che rimangono a farsi nel Regno-Unito è di 162.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che lunedì 12 una deputazione, composta del lord mayor e di alcuni degli aldermen della città di Londra, si recò presso l'ambasciatore di Francia, pregandolo di trasmettere al principe presidente ed alla municipalità di Parigi un indirizzo di rendimenti di grazie per la cordiale accoglienza fatta dalla capitale della Francia l'anno scorso al lord mayor e agli aldermen stessi.

Nel numero di domani riporteremo i discorsi che furono pronunziati in questa circostanza dal lord mayor e dall' ambasciatore di Francia.

Alemagna. *Berlino*, 14 *luglio*. L' imperatore e l' imperatrice di Russia hanno lasciato Berlino il giorno 14 e sono partiti alla volta di Stettino e Swinemunda, dove le LL. MM. dovevano imbarcarsi per Pietroburgo.

Le LL. MM. erano accompagnate dai granduchi Michele e Nicolò di Russia. S. M. il re di Prussia, il principe di Prussia ed i principi Carlo ed Alberto li accompagnarono fino a Swinemunda.

— *Cassel*. Il parlamento non è ancora stato aperto; la prima Camera non è ancora, e la seconda non è più in numero legale per deliberare: nel giorno 12 di luglio, 19 membri della seconda Camera indirizzarono al ministero una protesta contro la costituzione decretata dall' Elettore il 13 aprile di quest' anno, dichiarando di non voler prestare alla medesima giuramento.

V. Lecoe Editeur.

GENOVA 12 LUGLIO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	gior. d.	Ln.	1	86 1/2 D.
Amsterdam		id.	»	2	10 —
Ancona	30	id.	»	6	06 1/2
Augusta		id.	»	2	51 — D.
Barcellona		id.	»	80	1/2
Bologna		id.	»	6	08 —
Firenze		id.	»	—	83 2/8 D.
Lione		id.	»	—	99 7/8 D.
Livorno		id.	»	—	83 2/5 D.
Londra	3	mesi	»	25	30 — L.
Marsiglia	30	giorni	»	—	99 7/8 —
Messina	60	ua.	»	13	10 —
Milano	30	id.	»	—	84 2/3 L.
Napoli		id.	»	4	37 —
Palermo	60	id.	»	14	50 —
Parigi	30	id.	»	—	99 7/8 D.
Roma		id.	»	6	08 —
Torino		id.	»	—	99 3/5
Trieste		id.	»	1	16 1/2
Venezia		id.	»	2	41 1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	95	— D.
id. Sarde	»	96	1/2
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	94	—
Prestito Obbligatorio	»	97	3/4
Obbligazioni prestito volontario	»	960	—
id. della Città nuove	»	980	—
Prestito Obbligazioni 1850	»	740	—
id. i semestre	»	97	—
Prestito Toscano	»	—	—
Azioni della Banca	»	1910	—
Sconto sopra Genova e Torino	»	3	p. c.

(1) I Biglietti si cambiano pari alla Banca.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 20 luglio 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI

	Per contanti nella mattina	Per contanti giorno pr. dopo Borsa	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese prossimo giorno pr. dopo Borsa
1849 5 0/0 god. 1 aprile				
1850 id. id. 1 luglio				
1850 id. id. 1 gennaio				
1851 id. id. 1 giugno				
1851 Obbligaz. 1 aprile				
1851 id. id. 1 luglio				
1852 Buoni del Tesoro				
1852 Buoni del Tesoro				

FONDI PRIVATI

Azioni B. N.	1 genn.	1530		
Banca, nuova creazione				
Cambi, Lettere, Fere				
Città di Genova				
Soc. del gas, aut. 1 genn.				
Soc. del gas, aut. 1 genn.				
Soc. del gas, Interr. Sconv.				
Soc. del gas, Interr. Sconv.				
Via ferrata Alessandria	1 luglio			
Via ferrata Alessandria	1 luglio			
Molini grandi Cologno	1 giugno			

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 16

Consolidati in contanti 100 5/8: — per conto al 12 agosto 100 3/4 — 5 0/0 ridotto 101 5/8. — 3 1/4 0/0 104 3/4. — Azioni della Banca 228. — Boni dello scacchiere 72.

Bruxelles 16

5 0/0 100 3/4. — 4 1/2 0/0 96 7/8. — 3 0/0 70. — Azioni della Banca 75 7/8.

Vienna 17

Obbligazioni 5 0/0 97 1/16. — Idem 4 1/2 0/0 88. — Azioni della Banca 1567. — Cambio Augusta uso 116 3/8 — Londra breve 11, 45. — Parigi 3 mesi 140 1/4.

www.internetculturale.it

LIBRERIA GIANINI E FIORE

SECONDE ÉDITION

DICTIONNAIRE

DES

ARTS ET MANUFACTURES

DE L'AGRICULTURE, DES MINES, ETC.

DESCRIPTION DES PROCÉDÉS

DE L'INDUSTRIE FRANÇAISE ET ÉTRANGÈRE

PUBLIÉ PAR M. C. LABOULAYE

Ouvrage formant 4 tomes ou 2 très-fort volumes in-4° *et illustré de 3,000 gravures sur bois intercalées dans le texte* représentant les machines et appareils employés dans l'industrie

Mode de publication.

La seconde édition du *Dictionnaire des Arts et Manufactures*, imprimée sur papier collé de la fabrique d'*Essonne*, et dont les caractères et les gravures sur bois ont été exécutés par la Fonderie Générale, paraîtra par fascicules ou livraisons de dix feuilles in-4° (160 colonnes). — Il paraîtra deux livraisons par mois à partir du 1er mars 1852. — L'ouvrage sera complet en trente livraisons.

Prix de chaque livraison : fr. 2 50.

Paris, 1852. — *Huits livraisons sont en vente.*

TIPOGRAFIA SPEIRANI E TORTONE

Piazzetta di S. Francesco d'Assisi

UN EPISODIO
DEL MINISTERO FARINI

pel Prof. **G. F. MURATORI.**

AVVISO

Un italiano, dell'età di 25 a 30 anni circa, e che non si è fatto conoscere che sotto il nome di Enrico Defanti di Verona, è deceduto a Aigle, cantone di Vaud (Svizzera), nella notte del 4 al 5 luglio 1852.

Siccome i suoi effetti di biancheria erano marcati colle iniziali G. B. P., si è supposto che ha per qualche fine preso un falso nome. — Le persone che potrebbero somministrare qualche indizio atto a stabilire la sua identità, come pure quelle che si crederebbero in diritto di raccogliere la sua eredità, sono pregate ad indirizzarsi al sig. giudice di mandamento in Aigle cantone di Vaud (Svizzera), od in Torino

Al Consolato della Confederazione Svizzera, via di Porta Nuova, casa Talacchini, num. 2, al primo piano.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

GIUSEPPE BLAN

Gioielliere e fabbricante in bisoterie

Ha trasferto il suo negozio in via Nuova, portina n. 18, casa Natta, piano terreno, vicino a piazza S. Carlo.

Il 5 del prossimo agosto

VENDITA ALL'INCANTO IN BARGE

nello studio del notaio Alessandro Bertini

Di una CASCINA detta del *Chiabotto*, di ettari 14 (giorn. 37), sul prezzo d'asta di L. 30(m. — Per la visione dei capitoli dirigersi in Barge al notaio Bertini, ed in Torino alla farmacia Operti.

TORCHI DA VINO

perfezionati, di diverse dimensioni e prezzi.

Indirizzarsi al sig. E. Morcillon, via Arcivescovado, casa Laclaire, num. 27, ove trovasene uno depositato.

MUTUO

Si richiedono a mutuo da Lire 20(m. a 40(m. con ipoteca in Torino. — Dirigersi al notaio Archini, via del Fieno, num. 3, piano 2°

DA VENDERE O PERMUTARE

TERRENO fabbricabile, a Porta Nuova, presso l'Imbarcadero. — Recapito al Caffè Barone, Dora Grossa.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 8 camere con 3 cantine, in via del Carmine, n. 11, piano 1.° — Dirigersi dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Bottega e retrobottega, con forno ad uso di panatteria, e, ove d'uopo, magazzini ed alloggio, in casa Allomello, già Ciotti e Gambaruti, presso l'antico *Giulio Mossi* (a porta Nuova).

Dirigersi dal proprietario, via Nuova, n. 25, piano 1.°

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

DA RIMETTERE

CON MORE, MEDIANTE CAUTELE,

Avviato NEGOZIO da DROGHIERE in una delle belle posizioni di questa città, con fondi e mobilia affatto nuova. — Recapito al signor perito giurato Pellengo, via di Po, num. 27, piano 3.°

PER PARTE

DELL'AMMINISTRAZIONE DEL R. RICOVERO
DI MENDICITA'
DI QUESTA CITTA' E PROVINCIA

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista degli infradescritti generi di presentare alla sua Segreteria (via di Po, num. 49) i partiti sottoscritti e suggellati fra tutto il giorno 27 corrente; l'apertura dei medesimi avrà luogo il 28 detto, al mezzodì.

I capitoli relativi sono visibili nell'Uffizio centrale dalle ore 10 alle 4.

Generi a provvedersi

Legna di verna rossa	carra num.	12
Legna di rovere in piantino miriagr.	»	5,000
Legna di noce	»	5,000
Paglia di segala a fasci	»	2,600

Torino, il 13 luglio 1852.

Per la prefata Amministrazione

G. L. FIORE Segr.

STABILIMENTO SANITARIO MULIEBRE

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo

Questo Stabilimento approvato dal Governo è esclusivamente destinato alle malattie delle donne e al parto.

Oltre il perfetto isolamento, la bella e sana esposizione dell'edifizio e il corredo di quanto è necessario e confortevole, le donne che vorranno ricoverarvisi vi troveranno quelle cure intelligenti, di cui sono certa guarentigia la continua dimora di due esperte levatrici e le assistenze prestate dai medici che si occupano specialmente di questo ramo di pratica.

Per le condizioni indirizzarsi al Direttore dello Stabilimento, dott. Carlo Ravelli, via Sotto Ripa, n. 3, ovvero alla signora Anna Arizzio levatrice nello Stabilimento

---

AVVISO

Nel Comune di Caraglio, provincia di Cuneo, sono vacanti i posti di maestro di 5ª e 6ª classe, ovvero di gramatica inferiore latina coll'annuo stipendio di L. 650, e di maestro di 3ª scuola elementare collo stipendio di L. 750, come pure i posti di due maestre per l'educazione delle fanciulle, la prima di esse coll'annuo stipendio di L. 500, e la seconda con quello di L. 350.

Le persone, che fornite dei requisiti necessarii intendano aspirarvi, potranno dirigere al sig. Sindaco locale le loro domande, franche di posta.

DIFFIDAMENTO

Dappresso al deliberamento seguito con sentenza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 15 corrente, degli stabili accennati nella nota inserta nel numero d'ieri di questo Giornale, sottoscritta Simondi causidico coll., a favore del sottoscritto, che con atto pure d'ieri, rogato Galeazzi, dichiarò averli acquistati a nome e per lo interesse della nobil donna la signora contessa Teresa Sillano nata Gandolfo, e dappresso ancora ad ordinanza emanata il 16 di questo stesso mese, di concerto coll'Azienda Generale delle Regie Gabelle, e colla medesima signora contessa Sillano, non avrà più luogo l'incanto degli stessi stabili, che si promoveva dalla medesima Azienda, e che nel Supplimento al num. 165 era annunziato per l'udienza del 22 corrente dello stesso Tribunale.

Torino, il 20 luglio 1852.

Gio. Giacomo Migliassi.

PARIS - HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

INVITO

ad aumento di sesta o mezza sesta

Essendosi con atto del 3 corrente luglio, ricevuto dal sottoscritto notaio, segretario della giudicatura di Torino per la sezione di Monviso, deliberata al prezzo di L. 120,000, in seguito a considerevole ribasso di quello d'estimo in L. 147,867, la cospicua villa detta Moris, con cappella, galleria, giardini, sedimi ed annessivi beni, della totale superficie di ettari 45, 21, 88, pari a giornate 118, 66, 6, posta in amena e salubre situazione, nei territorii di S. Morizio e Ciriè, sullo stradale provinciale di Lanzo, si notifica, che col giorno 23 andante ne scadono i fatali per l'aumento di sesta ed anche di mezza sesta, di cui detto prezzo di deliberamento è suscettibilissimo, ritenuta la notevole sua inferiorità al reale suo valore, la buona qualità dei terreni, la grandiosità del fabbricato civile, composto di 68 membri, l'ampiezza di quello rustico costituito di 26 membri, il tutto in buono stato, e la comprensione nella vend.ta dei moltissimi effetti mobili che guarniscono il fabbricato civile, e valutati in L. 7,423.

Torino, il 5 luglio 1852.

Levetti not. segr.

Da affittare al presente

CASA di CAMPAGNA, con circondante deliziosa vigna a giardino, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere superiormente; tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo e decentemente arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ampia corte, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, strada carrozzabile.

Far capo alla Tipografia Favale (Uffizio Inserzioni).

OSSERVATE BENE L'INDIRIZZO

Sino al 24 luglio si continuerà a vendere nel magazzino di Seterie e Scialli, posto nel così detto *Hôtel de Ville* (Pensione Svizzera), via Carlo Alberto.

All'effetto perciò di spacciare la maggior quantità possibile di merci, i prezzi dei più ricchi oggetti in seta, e scialli, saranno di nuovo diminuiti; ed ecco qui un saggio di alcuni articoli:

Scialli lunghi doppi tessuti, guarentiti per pura lana, del valore di fr. 200, ridotti a . . . fr. 105.
Scialli a mo' di tappeti quadrati, pura lana, di Parigi a . . . . . » 30.
Vesti ondate a guisa dell'antico brocato.
Articoli per serate e canestri da spose; a metà del loro valore
Vesti damascate a . . . . . » 4 il metro
Vesti in seta alla scozzese . . . . . » 25 il taglio
Vesti in taffetà lustrato (*glacées*) a . » 39 id.
Vesti in taffetà chinese a quadretti.
Fazzoletti di pura seta (*foulards des Indes*) in numero di 3000 a . . . . . » 2 95 cad.
Foulards di seta di Lione a . . . . . » 65 id.
Ombrelle d'ogni genere, eleganti e comuni, da . . . . . » 4 50 id.
Vesti di raso (*Satin Alcyon*) . . . . . » 37 il taglio
Tocca (*crêpe*) chinese, scialli (*grenadine*), oltre a buon numero di altri articoli.

Sabbato, 24 luglio, termine perentorio per la vendita.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre prossimo*

via del Senato, num. 4, corte della Dogana Vecchia, ALLOGGIO di 6 camere, ed altra al 3° piano; Due camere al 4° piano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE: Due camere mobigliate, in via di Dora Grossa, n. 18, piano terzo, a destra

---

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso avanti questo regio tribunale di prima cognizione da Margherita Monferrino vedova di Vittorio Ferrero contro Matilde fu Pietro, e Vincenzo fu Felice, zia e nipote Gastaldi, questi come minore rappresentato dal suo tutore Angelo Teodoro Pastore, con ordinanza 11 giugno ultimo scorso venne autorizzata la vendita dei seguenti beni, e fu fissata pel primo incanto l'udienza del prelodato tribunale del 9 agosto prossimo. L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 250 pel primo lotto, di L. 150 pel secondo, di L. 100 pel terzo e di L. 100 per l'ultimo, e sotto le condizioni inoltre fissate nel bando venale del 12 corrente mese.

Lotto primo

Territorio di Givoletto, regione Berchia o Brecchia

1. Pezza pastura campiva e gerbida, sezione B, numero 674, e del piano 161, di ett. 1, are 33, cent. 3, ove esisteva poco fabbricato ridotto ora a totale rovina, a cui coerenziano a levante Giuseppe Gherra fu Giovanni, a mezzogiorno e notte il sig. Broglia, il signor Giuseppe Petiti, il ritano detto Tornaciello, il cavaliere Lamarmora ed il cav. Silva.

2. Alteno e campo, di are 34, cent. 29, coerenti a levante Secondo Mulatera, a giorno il torrente Casternone, a sera eredi di Gio. Gherra, ed a notte il comune.

Lotto secondo

Sullo stesso territorio di Givoletto.

Prato ed alteno nella regione Mongiostetto, sezione B, numeri 638, 639, 640 e 643, del piano 148, 149, di are 67, cent. 65, con piante e viti, coerenti a levante Filippo Spalla, a giorno il torrente Casternone, a sera Giuseppe Nicola ed a notte il cav. Lamarmora.

Lotto terzo.

Sul territorio di Valdellatorre

Corpo di casa situato nel detto comune, nella regione Petroit, sezione D, num. 229, classe 1ª, terra arida, regione e sezione suddette, num. 230, classe 0, composta di 5 membri, cioè al piano terreno di due stanze voltate in nuovo, con cantina retro, e due altre camere superiori, con legnaia, stalla, fenile, tetto e piccolo cortile, il tutto in buono stato, della superficie di are 2, cent. 39, coerenti a mezzanotte e levante Castello Michele Antonio, a mezzodì e ponente Domenico Putero.

Lotto quarto.

Sul territorio di S. Gillio.

Piccolo corpo di casa nella regione Venisiera, composto di una camera e camerino attiguo a questa, con altra camera superiore, stalla e fenile, il tutto in cattivo stato, con are 1, cent. 52 circa d'orto avanti la casa ed una piccola pezza di prato dietro, consorti a levante Giuseppe Castagna, a mezzodì la bealera del molino, a sera Giovanni Balbo, ed a notte gli eredi di Vincenzo Bossù.

Fra le condizioni della vendita importa specialmente di ritenere, che il lotto primo essendo soggetto all'usufrutto della Monferrino Ferrero instante, perciò la vendita dei beni che lo compongono è ristretta alla sola proprietà, salvo al deliberatario di quindi transigerlo con convenzione a parte.

Torino, il 16 luglio 1852.

Manara sost. Castagna.

NOTA

La società stabilitasi fin dal 1843 tra li signori Giuseppe Gastaldi e Giuseppe Becchia, corrente in Biella sotto la ditta Giuseppe Gastaldi e Compagnia, essendo giunta al suo termine collo scorso marzo, venne di comune accordo risolta, ed il sig. Giuseppe Gastaldi ne è incaricato dello stralcio.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 7 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo *La scimia ricreatrice.*
NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *Il montanaro scozzese.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *Tonin è Giannetto.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Un morto risuscitato.*
IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/2) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *Le père la Joie.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che con decreto in data dell'11 giugno prossimo passato, emanato dall'eccellentissimo magistrato del Consolato sedente in questa città, la già quivi stabilita società de' regi corrieri venne autorizzata a procedere all'alienazione, per mezzo de' pubblici incanti, degli effetti indicati nell'elenco infra trascritto, previo estimo degli effetti stessi, da seguirsi detta vendita dopo il trascorso di giorni 30 dall'ultima delle tre pubblicazioni, col prementovato decreto ordinate, ed a convertire quindi il prezzo della vendita ricavando per la concorrente necessaria nel pagamento dei dritti di trasporto dovuti alla società stessa, in un colle relative spese, ed il residuo versarlo nella cassa centrale dei depositi di questa città unitamente alle somme esistenti nei varii gruppi nell'elenco indicati, previa loro verificazione, e fatta pure deduzione dei relativi dritti di trasporto e spese.

Torino, il 5 luglio 1852.

F. Galliano sost. Collino.

STATO DEI GRUPPI E MERCI *giacenti in Ufficio a tutto il 30 giugno* 1850

Servizio della *cessata Società* dei Corrieri

Bussola Gio. Battista, gruppo fr. 20;
Ciquet, soldato, id., fr. 8;
Conardi Domenico, id., fr. 5;
Casnici Giovanni, id., fr. 5 75;
Delsol, imprimeur, id. fr. 8 50;
Manuetto Ferrero, id. fr. 5;
Foray Amedy, id., fr. 11;
Galay Gaynier, pacco, fr. 12 50;
Giusani Luigi, gruppi S. D.
Gualtuo, soldato 10 Comp. Regina, id. id.;
Lamidano Giuseppe, id., fr. 7;
Lubini Sebastiano, id., fr. 48 80;
Martinotti Marianna, id., fr. 23;
Novara Andrea, id., fr. 50;
Peret Angelo, id., fr. 3;
Pereti Cristoforo, id., fr. 20 Austr.;
Reviglio Giovanni, id., fr. 5;
Spurzio Alberto, id., fr. 20;
Simonetti Andrea, id., fr. 5;
Sala Giovanni, id., fr. 20;
Viante Francesco, id., fr. 15;
Mamiller Nicola, id., fr. 5;
Conti Carlo, id., fr. 16 10;
Marogna Marianna, id., fr. 15;
Scherli Antonio, pacco. S. D.;
Amiglietti Giacomo, id., fr. 23;
Mathieu Gaudin, id., fr. 50;
August Sturtuny, pacco, S. D.;
Chenaux Luigi, gruppo, fr. 20;
Francioli Carlo, id., fr. 7;
Bianchini Ercole, id., fr. 10;
Lanzio Gio. Battista, id., fr. 5;
Ferrero Giuseppe, id., fr. 5;
Beltrami Pietro, id., fr. 5;
Ghizzini Pietro, id., fr. 6;
Cuanzini Giovanni, cameriere, id., fr. 5 74;
Pescel Lodovico, id., fr. 5;
Slanus, caporale, brig., id., fr. 6;
Sartirana Carlo, id., fr. 20;
Bozani Pietro, id., fr. 16 10;
Biancardi Pietro, id., fr. 8;
Ponzoni Francesco, id., fr. 5;
Rina Anna, id., fr. 15;
Molaschi Giuseppe, id., fr. 5 74;
Carnelli Antonio, id., fr. 9 95;
Galliani Natale, id., fr. 5 65;
Ghivizzani Amedeo, id., fr. 5;
Rossi Giuseppe, id., fr. 6;
Defilippi, capitano, pacco, S. D.;
Debiaggi Giacomo, id., fr. 5 74;
Bozon Claudio, id., fr. 5;
Bolezani Giuseppe, id., fr. 10;
Tadini Paolo, id., fr. 8;
Traversi, soldato, id., fr. 14 50;
Gianotti Edoardo, id., fr. 5;
Cesana Angelo, id., fr. 6;
Deavanzi Giuseppe, id., fr. 4;
Onhen Giuseppe, orologio;
Casnici Filippo, id., fr. 38 85;
Stroccchio Carlo, id., fr. 125;
Mores Michele, id., fr. 5 88;
Martinoli Alessio, id., fr. 4;
Casaretti Antonio, id., fr. 6;
Vescovi Giuseppe, id., fr. 6;
Algisi Angelo, gruppo, fr. 15;
Demarsi Giuseppe, id., fr. 10;
Fasoli Ignazio, id., fr. 6;
Sala Giovanni, id., fr. 20;
Fusi Giovanni, id., fr. 6;
Salvini Luigi, id., fr. 3;
Sigurtà Nicola, id., fr. 6;
Veronesi P.me, id., fr. 15;
Bertols Jory, id., fr. 35;
Venerandi, id., fr. 50;
Signorini Gerolamo, id., fr. 24;
Bosatelli Luigi, id., fr. 15;
Moreschi Lazzaro, id., fr. 5;
Bianchi, id., S. D.
Touhi Francesco, id., fr. 3;
Pistolini, id., fr. 6;
Garzoli, id., fr. 4;
Fontana Francesco, id., fr. 5;
Ridolfo Negretto, id., fr. 9;
Borsa Giovanni, id., fr. 6;
Bianchini Carolina, id., fr. 15;
Borelli Luigi, id., fr. 68 25;
Figanzoli Giuseppe, id., fr. 7 74;
Marelli Abbondio, id., fr. 11;
Cortese Antonio, id., fr. 4;
Castelfranco Vittorio, pacco, S. D.;
Navratil Semits, gruppo, fr. 24;
Pissiati Bartolommeo, id., fr. 14;
Rigi Domenico, pacco, S. D.;
Galeazzo Giuseppe, pacco est.;
Rota D. Carlo, pacco cart. (senza valore)
Vescia Francesco, id.;
Trucco Agostino, pacco camp., (cotone);
Francisca Caterina, cesta, fr. 5;
Ghibin Edoardo, pacco est.;
Corrado Pietro, inv. est.;
Bordino Giuseppe, v fig.
Borgo Conto, pacco libri;
Durando Giovanni Antonio, id. camp.;
Roccati Francesco, zaino vuoto;
Cravesana, capitano, pacco est.;
Isoardi Guiola, inv. est.;
Chichizzola Agostino, pacco camicie;
Radice Carlo, sacco est.;
Tourn Paolo, parapioggia canna;
Rosso Giovanni, pacco felpa;
Rigozzi Francesco, scatola;
Roggero Francesco, pacco medicinali;
Slenriot, involto;
Corte cavaliere, 6° squadrone, una scatola;
D. Gibbs à la Chartreuse, pacco;
Allincy D. Elva, involto;
Castarena, pacco;
Baurk, per Como, sporta sciallo;
Sauvigne Joseph, pacco camicie;
Teano Angelo, involto effetti;
Senza indirizzo, pacco scarpe;
P. F., pacco zolfo;
Senza indirizzo, pacco libri;
Madama Rola, un libro;
Furiere Cavalleria Lombarda, sacco neg.;
Lava, primo carabiniere, un involto;
Ronconi, sergente, un zaino e cap.;
Brisone, una sciabola;
Gianolio, pacco;
Ghilliani Vittore, un plico;
Gambini Vincenzo, involto;
Alaverio Angelo, id.;
Gex, un pacco;
Numero 2026, tela cerata;
M.a Ricci, un pacchetto;
Melissano Giovanni, una scatola;
Dolce Marco, scatola;
Castellengo Eugenio, un pacco;
Buffa Giuseppe, pacco;
Cajre Giovanni, rotolo;
Borio, Brigata Casale, involto;
Martin Francesco, scatola;
Strancese Luigi, involto;
Senza indirizzo, zaino;
Massiera, ufficiale, pacco;
Debenedetti, involto;
Chiamossi Filippo, un sakò;
Roux Francesco, soldato d'Artiglieria, pacco;
Terveno, idem;
Tallini Giovanni, soldato nel 12° fanteria, pacco;
Napoleone teol. Antonio, pacco;
Michaud, negoziante, rotolo;
Torroni Quirico, zaino;
Tinelli, pacco oggetti;
Musso Luigi, pacchetto;
Santa M.a, rotolo;
Nigra Costantino, pacchetto;
Vandara, idem;
Perdomo Luigi, idem;
Rosso Pietro, involto;
Rovere Carlo, pacchetto involto;
Quarelli Paolo, pacchetto;
Mantaud Giovanni, idem;
Astengo Ferdinando, pacco;
Tarditi Giuseppe, idem;
Cordone Gio. Battista, idem;
Manfredi M.a, involto;
Mighet, soldato, pacco;
Chiapini Luigi, zaino;
Ogliari Cristoforo, pacchetto;
Rosa Luigi, gruppi, fr. 40;
Spandone Filippo, id., fr. 10;
Ricci Faustino, id., fr. 10;
Meschia Giovanni, id., fr. 5;
Medonia Gerolamo, id., fr. 9;
Delgrande Valentino, id., fr. 3;
Astri Raffael, id., fr. 10;
Caroni Luigi, id. fr. 7;
Szollossy, id., fr. 10;
Colombi Francesco, id., fr. 6;
Cereda Giosuè, id., fr. 7;
Marioni Felice, id., fr. 6;
Solenghi Antonio, id., fr. 4;
Casnici Giacomo, id., fr. 5 75;
Sassi Luigi, id., fr. 5;
Molina Antonio, id., fr. 29 75;
Calcarimi Antonio, id., fr. 11 38;
Casinelli M.., id., fr. 5 74;
Delepiane Francesco, camp.;
Depaoli M., gruppo, fr. 16 17;
Arata Giuseppe, pacco libri;
Razimbaut Eugenio, cassetto merci;
Coppa Francesco, gruppo, fr. 5;
Ungern Stumberg, barone, id., fr. 3;
Niezsbulewkg, pacco chiavi;
Jacoby, pacco;
Amighetti Giovanni, gruppo, fr. 22 75;
Pechansky, pacco pelli;
Persiano Michele, gruppi, fr. 10;
Rizzaroli Carlo, id., fr. 10;
Piola Caselli, pacchetto;
Cattini Francesco, gruppo, fr. 5;
Spotorno Francesco, id., fr. 20;
Serra Giuseppe, id., fr. 5;
Demarchi Tommaso, id., fr. 15;
Bergamasco Luigi, involto;
G. Sassi, gruppo, fr. 9;
Rossi Bartolommeo, pacco effetti;
Lonati Giovanni, id., fr. 96;
Fanzi Ernesto, id., fr. 200;
Migliore Matteo, id., fr. 6;
Neri Francesco, id., fr. 60;
Storace Pasquale, int. est. d'us.;
Venizia Giuseppe, id.;
Mengotto Serafino, gruppo, fr. 22 75;
Morelli Davide, id., fr. 4 50;
Vassallo Luigi, id., fr. 10;
Girard, pacco scarpe;
Dubini Francesco, gruppo, fr. 12;
Corniglio Giovanni, id., fr. 4;
Fens Giovanni, gruppo, fr. 17 25;
Ravassi Giovanni, rotolo,
Peyta Giovanni, capp. canna e cop.;
Mazzocchi Giovanni, gruppo, fr. 7 50;
Gervaes Giubey, pug., fr. 27 20,
Gnocchi, gruppo, fr. 6;
Spalla, pacco camp.;
Guani, gruppo, fr. 5 50;
Bubleu, S. S. D.;
Sambojeu Pierre, gruppo, fr. 18;
Zelli Tommaso, gruppo, fr. 24;
Amministrazione Aosta Cavalleria, pacco libri;
Ferrara Francesco da Chambéry, id.;
M.e Delachaux, da Novara, pacco M. D.;
Maggi Giuseppe, id., cassa per libri;
Grivellari, id., pacco libri;
Odescalchi principessa, cassa p. libri

NOTA

Con atto 12 corrente, passato alla segretaria del tribunale di prima cognizione di questa città, li Giovanni e Carlo fratelli Pontoprino fu Giuseppe dichiararono di non altrimenti accettare l'eredità dal detto loro padre lasciata in seguito al dì lui decesso avvenuto il 10 pur corrente, in questa città *ab intestato*, salvo col beneficio dell'inventario.

Torino, il 16 luglio 1852.

FALLIMENTO

di Pietro Abele, già negoziante da panni a Bricherasio.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire alle ore 9 di mattina del giorno 9 del prossimo agosto, avanti il sig. giudice commissario, nelle sale di questo tribunale, ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 16 luglio 1852.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

di Maria Molineris, vedova Possetto, e Gio. Battista Rossi, negozianti fondachieri e chincaglieri a Cavour.

Si avvertono i creditori verso questo fallimento a rimettere nel termine di giorni 20 alle ragioni di negozio Vincenzo Malacarne e Compagnia, e Sturaligazio e figli di Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario nella sala di Consiglio del detto Tribunale, avanti il sig. giudice commissario, alle ore nove di mattina del giorno 6 del prossimo agosto per l'oggetto della verificazione de' crediti, a termini della legge.

Pinerolo, il 15 luglio 1852.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 15 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, sull'instanza delli Besson Jos è, Giovanni e Michele fratelli di Torre, si procederà contro il Pejrot Filippo fu Filippo, dello stesso luogo, al secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili di questi, consistenti in caseggi, orto, altro, vigna, prato, campo, gravera e gliaia, di ettari 1, are 7, centiare 42 posti sul territorio di Torre, regioni S. Margherita, Inverso della Ruata dei Bruni e Costiera della Villa, descritti nel bando venale stampato il 28 maggio ultimo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dagli instanti offerto di L. 500, non stato aumentato in occasione del primo incanto seguito l'8 corrente luglio, oltre i patti e condizioni appresi dal bando predetto.

Pinerolo, il 15 luglio 1852.

Darbesio sost. Davico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera
5 luglio	745 88	742 88	741 66	+ 29 1	+ 34 0	+ 37 5	+ 29 8	+ 30 5	+ 29 2	S.S.O.	S.S.O.	N.N.O	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser con vap.
6 »	757 78	757 82	756 84	+ 28 6	+ 32 5	+ 35 8	+ 25 5	+ 29 5	+ 30 1	N.	N.N.O.	N.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser con vap.
7 »	754 72	754 92	754 52	+ 25 8	+ 27 8	+ 30 4	+ 22 6	+ 24 2	+ 25 6	N.	N.N.O.	O.N.O	Cielo velato.	Coperto chiar.	C elo velato.
8 »	759 58	740 2	740 14	+ 19 0	+ 21 9	+ 25 8	+ 15 1	+ 20 4	+ 21 1	O.N.O	O.S.O	N. E	Annuvolato	Nuvoloso	Nuv. a gruppi

www.internetculturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, ossia prezzo medio derivato dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo nei diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1.ª quindicina di giugno 1852.

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy																				
		Rumilly																				
		Bonneville	22	»	15	»	17	»	»	»	15	»	7	85	»	»	»	»	»	»	20	»
	FAUCIGNY	Cluses	24	48	20	05	19	91	»	»	19	05	7	55	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	25	65	15	37	16	56	»	»	15	37	8	23	»	»	»	»	»	»	»	»
		Salauches	24	66	19	16	17	»	»	»	15	»	8	50	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Taninges	25	96	19	15	»	»	»	»	17	52	8	19	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambery																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville																				
		Faverges																				
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	22	10	»	»	18	55	»	»	»	»	8	60	»	»	»	»	27	15	»	»
		S.t Michel	22	31	»	»	16	68	19	27	13	50	8	25	»	»	33	75	16	50	16	50
	TARANTASIA	Moutiers	25	50	»	»	19	70	»	»	15	20	9	»	»	»	»	»	»	»	17	40
		Aime	22	60	»	»	19	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	25	54	»	»	20	58	20	58	15	54	9	67	»	»	»	»	»	»	20	58
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	97	16	85	15	94	15	58	»	»	7	60	14	52	30	54	15	86	14	47
		Busca	20	98	16	65	14	26	15	57	»	»	»	»	»	»	34	78	»	»	»	»
		Caraglio	21	75	17	82	15	21	14	78	»	»	7	27	14	15	30	45	14	15	14	78
		Demonte	24	50	16	95	15	04	15	57	11	86	6	95	10	86	30	42	15	02	15	24
		Dronero	20	91	16	87	15	20	15	52	»	»	7	60	14	56	31	25	15	86	14	40
		Fossano	21	17	17	87	15	77	15	55	»	»	8	57	16	81	28	41	15	25	»	»
	MONDOVI	Mondovi	20	59	17	55	16	66	14	48	»	»	8	26	»	»	27	17	»	»	12	89
		Ceva	20	65	»	»	15	65	14	80	»	»	8	70	»	»	30	45	19	59	15	21
		Dogliani	20	63	»	»	»	»	15	90	»	»	»	»	»	»	»	»	16	04	»	»
		Garessio	18	01	14	48	13	61	11	40	»	»	8	92	»	»	28	06	15	77	»	»
	SALUZZO	Saluzzo																				
		Savigliano																				
		Racconigi																				
		Barge																				
		Venasca																				
		Sanfront																				
	ALBA	Alba	20	28	»	»	»	»	16	09	»	»	»	»	»	»	33	75	»	»	»	»
		Bra	21	12	»	»	»	»	15	52	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	21	69	»	»	»	»	16	35	»	»	»	»	»	»	30	42	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea																				
		Cuorgnè																				
		Pont																				
		S. Giorgio																				
	AOSTA	Aosta																				
		Chatillon																				
TORINO	TORINO	Torino	20	22	16	05	15	65	14	95	»	»	8	25	10	61	29	78	15	92	15	»
		Carmagnola	19	42	»	»	15	25	»	»	»	»	7	»	9	97	»	»	»	»	»	»
		Chieri	21	64	»	»	14	58	15	02	»	»	7	21	»	»	26	50	14	47	15	29
		Chivasso	23	»	»	»	16	50	17	42	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Lanzo	19	54	»	»	»	»	12	57	»	»	»	9	75	»	»	»	»	»	»	»
		Porrino	21	91	»	»	16	43	15	61	»	»	»	»	»	»	30	69	16	26	»	»
		Rivarolo	21	04	13	48	15	02	16	69	»	»	»	»	»	»	30	33	16	50	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	32	16	87	15	22	15	79	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	21	37	19	25	16	15	15	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	21	25	18	08	19	24	15	19	»	»	9	62	14	46	28	57	16	99	17	56
		Villafranca																				
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara																				
		Arona																				
		Borgomanero																				
		Carpignano																				
		Oleggio																				
		Orta																				
	LOMELLINA	Mortara	19	90	»	»	14	16	12	70	»	»	7	28	»	»	20	60	14	36	»	»
		Vigevano	20	77	»	»	15	27	12	84	»	»	»	»	»	»	26	14	»	»	»	»
		Cava	22	50	»	»	14	25	14	58	»	»	6	57	»	»	25	72	12	29	14	»
		Pieve del Cairo	25	»	»	»	15	85	15	52	8	07	8	07	»	»	30	40	16	42	»	»
	PALLANZA	Pallanza																				
		Intra																				
		Cannobio																				
		Omegna																				
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	25	56	»	»	16	04	15	66	»	»	»	»	»	»	28	93	»	»	»	»
		Varallo																				
		Borgosesia																				
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli																				
		Crescentino																				
		Santhià																				
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	22	50	»	»	16	»	17	75	»	»	10	»	»	»	32	»	15	»	»	»
		Masserano	22	15	»	»	15	05	14	11	»	»	»	»	»	»	27	40	14	77	14	55
		Andorno Cacciorna																				
		Cavaglià	23	12	15	82	14	12	14	67	»	»	10	05	»	»	28	52	18	87	14	28
		Crevacuore	27	75	»	»	17	75	19	25	»	»	»	»	»	»	28	90	14	77	18	55
		Mosso Santa Maria	21	57	»	»	14	25	15	75	»	»	»	»	»	»	30	37	15	50	16	48
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	20	05	»	»	»	»	14	45	»	»	»	»	»	»	32	91	16	29	»	»
		S. Salvatore	20	85	»	»	»	»	15	70	»	»	»	»	»	»	34	50	17	»	15	90
		Valenza	20	70	14	45	13	»	15	50	»	»	8	25	»	»	30	»	15	35	14	80
	VOGHERA	Voghera	21	23	17	29	15	05	12	36	»	»	7	27	»	»	30	05	15	62	15	62
		Bosco	19	30	»	»	»	»	15	75	»	»	»	»	»	»	26	25	15	53	15	87
		Casteggio	24	60	»	»	»	»	18	87	»	»	»	»	»	»	31	36	»	»	15	76
		Stradella	24	22	»	»	»	»	18	05	»	»	»	»	»	»	32	72	»	»	12	67
	ASTI	Asti	21	34	»	»	»	»	14	80	»	»	»	»	»	»	29	49	16	51	15	80
		Canelli	24	24	»	»	»	»	15	42	»	»	»	»	»	»	»	»	16	25	»	»
		S. Damiano	24	69	15	46	13	01	14	54	»	»	»	»	»	»	32	10	»	»	»	»
		Villanova	20	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio																				
		Varzi																				
	TORTONA	Tortona	21	25	15	50	»	»	15	55	»	»	7	91	»	»	30	65	»	»	16	18
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari																				
		S. St.fano																				
		Varese																				
	NOVI	Novi																				
	LEVANTE	Spezia	22	26	19	90	12	55	17	84	18	55	17	16	17	50	32	94	18	55	16	47
SAVONA	SAVONA	Savona																				
		Cairo																				
		Millesimo																				
		Varazze																				
	ALBENGA	Albenga	22	30	»	»	»	»	15	30	14	70	»	»	»	»	27	10	»	»	15	70
		Alassio	22	19	»	17	»	»	17	15	»	»	»	14	13	»	29	05	19	»	14	»
		Loano	17	30	»	»	»	»	10	50	»	»	»	»	»	»	32	75	»	»	12	25
	ACQUI	Acqui																				
NIZZA	NIZZA	Nizza																				
	ONEGLIA	Oneglia	25	70	»	»	16	»	12	55	14	»	16	»	17	»	28	»	17	»	15	»
		Pieve	24	57	»	»	19	16	19	82	16	98	16	76	15	»	27	16	18	72	17	46
		Porto Maurizio	20	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	»	27	50	16	»	»	»
	S. REMO	S. Remo																				
		Ventimiglia																				

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 172 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MERCOLEDI 21 LUGLIO

Torino alla Stamperia di C. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavie di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 46	24	12
Per l'Estero	» 80	42	21

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la deliberazione trenta ottobre mille ottocento cinquantuno con cui il Consiglio divisionale d'Alessandria ha votato un imprestito di lire 500,000 onde erogarlo nelle spese di apertura e sistemazione del secondo tronco della strada provinciale da Asti a Ivrea sul territorio della provincia di Asti.

Art. 2. Per la restituzione rateata di questo mutuo e pel pagamento dei relativi interessi del medesimo è autorizzata la vincolazione dei Bilanci futuri della Divisione fino al mille ottocento sessantadue inclusivamente.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, l'11 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il comune di *San Mauro* è autorizzato a risuotere per un trentennio, a cominciare dal 1° luglio 1852, il diritto di pedaggio al Porto natante sul fiume Po, da esso attualmente esercito, sulle basi della tariffa da promulgarsi con Decreto Reale.

Art. 2. Sui redditi del pedaggio, lo stesso comune corrisponderà al Pubblico Demanio l'annualità di L. 25.

Art. 3. Nel caso in cui il Governo intendesse rivocare la detta concessione per causa di pubblica utilità prima del termine fissato nell'art. 1, il comune non avrà diritto ad alcuna indennità.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 11 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno adottato,

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I sotto ufficiali e soldati dell'esercito di terra, ed i sotto ufficiali, soldati e marinai dell'armata di mare, i quali contino diciott'anni di servizio, e siano affetti da infermità incurabili non provenienti dal servizio, che li rendano inabili a continuar più oltre nel servizio medesimo, hanno diritto alla riforma.

Art. 2. La riforma ha luogo per disposizione ministeriale.

Il Governo determinerà con Decreto Reale le norme con cui si abbia ad accertare la natura delle infermità che vi diano luogo, e le forme che si dovranno osservare nel collocamento in riforma.

Art. 3. I sotto ufficiali, soldati e marinai riformati hanno diritto ad una pensione eguale ad altrettante quote del *minimum* della pensione di ritiro assegnata al loro grado, quanti sono gli anni di servizio da essi prestati.

Nell'applicazione di quest'articolo si osserveranno le norme prescritte dalle leggi sulle pensioni di ritiro dei militari dell'esercito di terra e dell'armata di mare, eccettuati i casi di favore nelle stesse contemplati.

I Ministri della Guerra e della Marina sono incaricati ciascuno per quanto lo riguarda, dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata e inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, 11 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella R. Università di Torino la cattedra di *Metafisica*, alla quale si era provvisto in modo provvisorio per lo spirante anno scolastico, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione i rispettivi loro titoli prima del 30 agosto p. v. affinchè possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di istruzione pubblica in conformità dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella seduta tenutasi il giorno 16 corrente mese, dopo essersi nuovamente discusso sul valore del mezzo curativo adoperato, con felice successo, in assai numerosi casi dal dottore *Mare d'Espine* di Ginevra contro la sordità, non che sul merito in genere della Memoria relativa, dal medesimo trasmessa all'Accademia, questa riconobbe che il pratico di Ginevra fu il primo a dimostrare, su d'una scala ampia, l'efficacia contro quella malattia delle iniezioni irritanti e cateretiche portate per la tuba eustachiana nella cavità del timpano, non che la loro innocuità; e che perciò la pubblicità data dal medesimo a que' suoi risultati non può non incoraggiare grandemente i pratici a ricorrere in simili casi ad un metodo conosciuto sì, ma non adottato che da taluni, nè senza esitanza. L'Accademia intanto decideva che il rapporto su tale scritto fosse inserto nel suo giornale.

Successivamente il socio cav. *Bonino* diede un cenno di un'osservazione stata comunicata dal dottore *Constant d'Espine*, medico ispettore dei bagni d'Aix, relativa ad un'affezione sifilitica da lui curata felicemente con quelle terme. La quale osservazione, a seconda della conclusione del relatore, si decise che fosse stampata nel giornale dell'Accademia.

Finalmente il socio dottor *Sella*, in nome di una commissione, riferisce sopra un caso singolare d'ostetricia, stato osservato dai dottori *Olioli* e *Ghiringhello*, medici esercenti nella provincia di Novara, e dai medesimi stato sottoposto al giudizio dell'Accademia, la quale, dopo una breve discussione, adottava la conclusione della commissione, e decideva la stampa del letto rapporto.

Il Segretario generale
GARBIGLIETTI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 14 luglio 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9065858 74
id. id. in Torino	»	6278696 17
id. id. in via	»	200000 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13268145 34
id. id. in Torino	»	24142299 08
Fondi pubblici della Banca	»	576200 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	916666 67
Tratte della sede di Torino del 15 corr.	»	55808 91
Spese diverse	»	294987 »
Corrispondenti della Banca	»	620698 16
Palazzo della Banca (accento prezzo d'acquisto)	»	69250 »
	L.	57179468 04

Passivo.

Capitale	L.	8000000 »
Biglietti in circolazione	»	38053100 »
Fondo di riserva	»	443999 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	»	9761 25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	54954 71
id. id. in Torino	»	96005 88
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	23477 41
id. id. in Torino	»	49255 45
Conti correnti disponibile in Genova	»	1252694 98
id. id. in Torino	»	1474950 76
Non disponibile	»	85692 07
R. Erario conto corr. (disponib. L. 5 357 892 69 / non disp. » 1 821 861 81)		7209754 50
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	106827 15
della sede di Torino su quella di Genova del 15 corr.	»	55506 20
Dividendi arretrati	»	241172 »
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimesse della sede di Torino del 15 corr.	»	5583 75
Diversi	»	24845 50
	L.	57179468 04

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Provvista di grano pei magazzeni delle sussistenze militari.

Dovendosi provvedere le quantità di grano infra specificate occorrenti pel servizio di tre mesi pelle sussistenze militari, se ne aprirà l'incanto a partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa nel giorno infra indicato.

S'invita pertanto chiunque voglia assumere tali provviste a presentare nei giorni ed ora come sovra il proprio partito sigillato, distinto per ciascun lotto, contenente il prezzo per ogni quintale metrico di grano, non che l'indicazione del magazzino per cui intende di provvedere, seguendone poscia lotto per lotto il delivero.

Appendice

NOTA SULLA TEMPERATURA DI TORINO.

L'alta temperatura così sensibile da alcuni giorni fissa l'attenzione generale per modo che i pubblici fogli incominciano a farne un tema speciale, e non possiamo quasi incontrarci senza sostituire al nostro consueto il saluto egizio: *Come sudate?* I giornali di Londra ci annunziano ad esempio che nel dì 12 luglio il termometro segnò al sole 41 gradi centigradi, intensità di calore quasi tropicale. Leggiamo nei giornali olandesi che perirono alcune persone pel gran caldo; la Spagna pare arsa, e gli abitanti fuggono dalla città, mentre i giornali di Nuova York ci annunziano un'estate eccessiva; in Berlino regna un caldo straordinario quale non se lo ricordano gli uomini più attempati; il popolo parigino ebbe un po' di paura dell'annunzio d'uno spaventevole temporale, che il 15 corr., secondo una supposta predizione del sig. Arago, dovea scoppiare sulla città di Parigi coll'accompagnamento d'un gran tremuoto. Finora però abbiamo niente di straordinario nella stagione, ed accenniamo come tra parentesi che il gran calore produce solamente un'enorme consumazione di ghiaccio, che per la sola città di Parigi oltrepassa giornalmente i 500,000 chilogrammi. Del resto simili strane dicerie vennero anche sparse altre volte nella nostra metropoli, dove non mancano coloro che vi prestano fede, giacchè queste predizioni si affermano ordinariamente uscite dalla bocca autorevole del nostro grande Astronomo; quasi che la scienza degli astri potesse predire le variazioni atmosferiche. In simili circostanze abbiamo quasi sempre il dolore di constatare quanto sia piccola la media delle cognizioni positive, e vediamo verificarsi il noto adagio francese: *Nous sommes de feu pour le mensonge, et de glace pour la vérité!*

Il movimento invariabile della luna attorno alla terra ci dimostra che da duemille anni al momento la temperatura media del globo terrestre non ha variato d'un decimo d'un grado C, mentre facili considerazioni dedotte dalla coltura delle terre ci provano pure che per la Palestina e per l'Europa l'intensità calorifica del sole non può aver cambiato nemmeno d'un mezzo grado dai tempi storici di Mosè fino ai nostri. Secondo i calcoli recentissimi del sig. barone Plana la densità della terza atmosfera solare essendo circa sette volte maggiore di quella della terra, l'intensità calorifica del sole trovasi circa 43 volte minore di quanto lo sarebbe ove fosse privo di questo terzo inviluppo.

È noto che il sole consta di un nucleo opaco solido, che potrebbe essere abitato, circondato da un'atmosfera analoga alla nostra, e quindi da un'altra luminosa e calorifica che i dotti esprimono col vocabolo greco di *fotosfera*; e per ultimo da una terza nuova atmosfera che servirebbe a moderare il calore e la luce che vivificano il nostro sistema planetario. L'esistenza di questa terza atmosfera è stata specialmente dimostrata dalle nubi colorate, evidentemente staccate dal disco solare, nell'occasione dell'ecclisse totale di sole dello scorso luglio 1851. E notate che senza questo terzo inviluppo gazoso l'intensità calorifica del sole sarebbe assolutamente intollerabile, giacchè nel momento in cui sto scrivendo queste poche righe, il termometro segnando 22 C al nord, la temperatura torinese sarebbe di circa 286 centigradi, epperciò verrebbe spenta nell'istante ogni vita animale e vegetale, e l'ordine presente di cose sarebbe affatto distrutto.

Se è vero che il sole sia dotato di un moto di traslazione attraverso gli spazii sterminati del cielo, siccome non è certo che la temperatura di questi sia dappertutto uniforme (come è uniforme quella degli spazii planetarii che vuolsi approssimativamente fissata da alcuni dotti autorevoli a 62 centigradi sotto lo zero), il nostro pianeta seguendo il sole può attraversare zone celesti di ben diversa temperatura.

Finora queste non sono forse che semplici congetture, le quali però rendono una ragione più plausibile delle grandi differenze di temperatura che si notano in alcuni anni, a fronte delle spiegazioni dedotte dalle straordinarie macchie solari o dalle grandi nubi di aeroliti che si frappongono talvolta tra il sole e la terra, come pare essere quella che da alcuni anni produce il freddo della prima metà di maggio.

La temperatura massima estiva di Torino, la cui latitudine è di 45° 4' N, longitudine di Parigi 5° 22 E, ed altitudine 275 metri, dedotta da 30 anni di osservazioni, è di 36,9 centigradi, limite che nella presente stagione non abbiamo ancora raggiunto.

La temperatura minima è di — 17, 8. Notiamo che il massimo calore ordinariamente non si verifica che nei giorni primi d'agosto, ed il massimo freddo verso la metà di gennaio, secondo il detto volgare: *San Lorenzo gran caldura — Sant'Antonio gran freddura — L'uno e l'altro poco dura.*

La temperatura media del mese più caldo, che per noi è agosto, si è di 22°, 9; e la media di gennaio, che è il mese più freddo, è di — 0,6. Il numero poi 11, 7, ci dà la temperatura media dell'anno e la media della primavera, le quali si trovano accidentalmente eguali alla temperatura della fontana del Valentino, ed a quella che segna costantemente da un secolo il termometro centigrado nelle grotte dell'Osservatorio di Parigi a 28 metri di profondità del suolo. La temperatura media dell'inverno in Torino è di 0,8; la media della state è di 22,0; e la media dell'autunno è di 12,1.

Le scarse nozioni che finora abbiamo sulle temperature estreme del globo ci somministrano una variazione totale di 105 gradi, variazione maggiore di quella che passa tra il ghiaccio scioglientesi e l'acqua bollente. L'uomo solo, fra tutti gli esseri animati, pare capace di sopportare convenientemente queste grandi variazioni sul globo. Le esperienze fatte entro gabinetti appositi, nei quali alcuni individui hanno potuto reggere a temperature straordinarie per pochi minuti, non che la presenza di insetti vivi entro le acque del *Geyser*, la cui temperatura è superiore a quella dell'acqua bollente, per ora sono fatti eccezionali. Avendo camminato per breve tempo ai raggi d'un sole di circa 43 gradi, nella Soria, col capo ben bene avviluppato, ebbi a soffrirne per alcuni giorni acuti dolori di testa, e temetti di aver perduto la vista, mentre l'imprudente che osa cimentarsi per brevissimi istanti col capo nudo a quel sole ardente può cadere morto fulminato, come vediamo accadere talvolta ai nostri mietitori, i quali lavorano nelle ore più calde della giornata senza le dovute precauzioni. Il freddo ed il calore estremo abbreviano la durata della vita, ed impediscono lo sviluppo delle facoltà intellettuali. E così ad esempio il Lapone intirizzito nei ghiacci polari, ed il negro arso dai fuochi dell'Equatore, strasciano a gran pena fino a quarant'anni una esistenza quasi brutale, mentre l'uomo dei climi temperati vive una lunga vita, e gode di uno spirito atto alle più alte meditazioni. Ci piace chiudere queste brevi ed imperfettissime nozioni sulla temperatura presente col rammentare ai nostri colti leggitori che la più sublime intelligenza dei tempi moderni, il sommo Lagrange, ebbe la culla in Torino, che sappiamo trovarsi appunto quasi a giusta metà tra l'Equatore ed il polo settentrionale.

Torino, 19 luglio 1852.

G. F. BARUFFI.

www.internetculturale.it

beramento definitivo, epperciò senza fatali, all'offerente il di cui partito conterrà prezzo *minore*, o quanto meno *eguale* al *maximum* che dall'amministrazione sarà previamente stabilito, e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura dell'incanto.

Nell'anzidetta provvista s'avranno per base i capitoli stampati col millesimo 1852, dei quali si avrà lettura presso la prefata generale Azienda, e presso i Commissariati di guerra, e Sindaci dei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

La consegna del grano nei rispettivi magazzeni avrà luogo per un terzo della somministranza dal 10 al 15 del mese di agosto; per gli altri due terzi a compimento della provvista dal 20 al 25 detto mese.

I partiti che contenessero offerte di grano in quantità minore di quelle designate nella qui sotto estesa tabella saranno ammessi purchè non al disotto di *duecento quintali* pei magazzeni di *Torino* ed *Alessandria* e di *cento* per gli altri magazzeni potendo i lotti essere in tal modo divisibili.

Non saranno ammesse alla presentazione dei partiti se non le persone che avranno prima fatto constare all'Azienda suddetta della loro risponsabilità nel modo indicato nei prescritti capitoli.

Lotto. Indicazione dei magazzeno. Quantità della provvista.

1.	Torino.	Quintali metrici (Peso di 100 chil.)	N.°	3500
2.	Venaria Reale	id.	id.	» 250
3.	Ivrea	id.	id.	» 270
4.	Pinerolo	id.	id.	» 620
5.	Cuneo	id.	id.	» 420
6.	Savigliano	id.	id.	» 500
7.	Alessandria	id.	id.	» 2000
8.	Casale	id.	id.	» 900
9.	Voghera	id.	id.	» 280

(*) *L'incanto avrà luogo il 28 luglio alle ore una precisa pomeridiana.*

Torino, il 17 luglio 1852.

Per detta generale Azienda
Il Commissario di guerra capo di Divisione
Avv. Rossi.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — La Guardia nazionale di Chivasso riceveva l'11 corrente solennemente la nazionale bandiera. Disposte le quattro compagnie, il sig. Sindaco assistito dal Consiglio comunale vi presentava il maggiore Saverio Crosa, e questi successivamente gli altri ufficiali. Municipio e milizia assistettero quindi alla benedizione della bandiera nel sacro tempio; dopo di che sfilando il battaglione in bell'ordine davanti al Corpo municipale, diede a conoscere col suo contegno quanto comprenda l'importanza della sua politica e civile istituzione.

— Ci scrivono da Varallo:

Il di 18 andante, verso le 5 pom., scoppiò un improvviso uragano nella città di Varallo e suoi dintorni.

Le piante qua e là atterrate, in ispecie alle frazioni Barattina, Pianebelle ed Ardovesio, e quasi tutte d'alto fusto, si fanno ascendere a qualche centinaio.

A Cravagliana (Valsesia) lo stesso uragano abbattè, dicesi, 600 piante, di cui buona parte d'alto fusto, scoperchiò affatto una casa e spezzò i vetri e candelieri della chiesa parrocchiale.

A Parone (Valsesia) si contano pure parecchie piante atterrate.

Il danno derivatone non si può per ora valutare, ma credesi molto considerevole.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* il seguente decreto:

Considerando che le miniere che esistono nei nostri dominii sono una ricchezza dello Stato, la quale può esser causa di maggiore pubblica prosperità quando vengano esse coltivate da persone che siano addottrinate nelle scienze che a detta coltivazione risguardano, ed abbiano insieme la pratica a ciò necessaria:

Che i proprietari dei terreni nei quali o sono o possono scoprirsi miniere, mancando, pel maggior numero, delle cognizioni, dello spirito d'intrapresa e dei capitali necessari ad attivarne la coltivazione, lasciano le miniere medesime abbandonate o sconosciute, con notevole danno dello Stato e della privata industria;

Che a ciò può essere provveduto collo stabilire che sia riserbato al solo governo il diritto di disporre sulla coltivazione delle miniere, al fine ch'ei possa liberamente promuovere, dirigere ed affidare la coltivazione medesima a quelle persone che riputerà le più atte a poter corrispondere pienamente ai fini del pubblico interesse;

Che tale disposizione non deve poter recar danno al proprietario del suolo in cui trovasi una miniera, dappoichè egli verrà congruamente risarcito d'ogni scapito che la coltivazione della miniera medesima potrà cagionargli;

Che nella legislazione di alcuni Stati, molto innanzi in fatto di coltivazione delle miniere, è già stata da molto tempo introdotta la distinzione tra la proprietà della superficie, e quella del *sotto suolo*;

Che, dal favore che il governo è per accordare all'industria mineralogica, la quale si esercita d'ordinario o sotterra o sovra terreni incolti e montuosi, non può, per tale considerazione, venire alcun pregiudizio all'industria agricola ed alle altre industrie alla medesima affini;

Veduto l'art. 576 del codice civile;

Sovra il rapporto e la proposta del ministro di Stato pel dipartimento delle finanze.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Tutti i minerali metallici, i fossili, i bitumi diversi, lo zolfo, i cristalli, i marmi, le pietre delle monumentali, tutte le roccie in somma che non sono di uso comune e costante, che si trovano nel seno della terra o alla sua superficie qualunque sia la loro giacitura, o in ammassi, o in filoni, o in istrati, o sparsi, od in mucchi, e qualunque sia lo stato loro o solido, o liquido, o fluido i quali formino ciò che dicesi comunemente miniera o cava, o sorgente di acqua minerale, appartengono allo Stato che solo ha il diritto di coltivarne l'estrazione.

Non sono però comprese nella presente disposizione le terre marne o d'ingrasso, le pietre di calce, il gesso, le terre argillose per mattoni, e le arene per costrutture.

Art. 2. Nessuna miniera può essere coltivata che in virtù di un atto sovrano di concessione, dato sovra proposta del ministro di Stato pel dipartimento delle finanze.

L'atto di concessione stabilisce gli obblighi del concessionario, le indennità dovute al proprietario del suolo, e determina quelle speciali prescrizioni per l'esecuzione dei lavori di scavo od altro, che le particolarità del caso rendessero necessarie, od utili od opportune.

(Seguono gli altri articoli)

MODENA

Si legge nell'*Eco della Borsa* di Milano:

La quistione della strada ferrata centrale, che debbe mettere in comunicazione Livorno con Bologna, Verona, Mantova, Modena e dipendentemente con Trieste e Vienna, ha fatto un gran passo. La società anonima composta delle principali case di banca di Livorno e di Firenze è costituita. Le opere cominceranno in breve e saranno spinte con grande attività. Il governo austriaco è compartecipe, e basta onde spiegare il suo zelo il dire che la combinazione di queste strade italiane si presta vantaggiosamente ai suoi interessi tanto industriali che commerciali. Questa strada ferrata centrale è il corollario del trattato d'unione doganale già conch'iuso con Parma e Modena, nel quale entreranno in breve la Toscana e gli Stati Romani. Anche il re di Napoli dicesi disposto a continuare con energia le strade ferrate del suo regno, e vorrebbe che nello spazio di due anni si potesse arrivare a Terracina. È noto che nella Sicilia i nonni abolirono la manimorte: il governo tende a dare un potente sviluppo al commercio di quell'isola così ricca di materie prime.

STATO ROMANO

Roma, 12 *luglio*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Nel giornale *des Débats* parlasi di notizie ricevute da Roma che riguardano affari ecclesiastici. Noi non avremmo fatto alcun caso di quest'articolo, ove non si fosse parlato di certi pretesi intrighi che attaccano ingiustamente qualche distinto personaggio della curia romana, e che possiamo con tutta sicurezza dichiarare essere stati gratuitamente asseriti.

Sarebbe un principio ben assurdo quello che si va propalando da talun estensore di giornale, nello scopo forse di fomentare passioni ed alimentare discordie, che cioè la romana Chiesa, madre e maestra di tutte le altre, la quale in ogni tempo e nelle varie congiunture non si ristette dal promulgare le sue sanzioni anche in materie disciplinari, dovesse essere vincolata nella pubblicazione dei decreti e rescritti delle sue congregazioni, mentre tutti i vescovi dell'orbe cattolico hanno l'autorità di pubblicare i loro atti e le loro istruzioni anche nelle più minute particolarità; ma certamente da nessun vescovo mai si è professato siffatto principio, nè si professerebbe da alcuno di loro, conoscendo eglino i diritti inviolabili della Chiesa.

Qualunque possano essere i motivi che abbiano consigliato di sospendere il giornale *La Correspondance de Rome*, che non fu mai l'organo della pubblicazione degli Atti della S. Sede, noi lasceremo agli uomini saggi e non prevenuti il giudicare se il redattore del noto articolo abbia scelto il momento opportuno per alzare la voce dimenticando non solo ogni maniera di riguardo, e l'attuale posizione delle cose, ma il vero fondamento del suo ragionare. Checchè dica però, la Chiesa continuerà a precedere tranquilla con le sue norme inconcusse, confidente nel proprio diritto e nella assistenza di D.o.

— Lo stesso giornale pubblica la nomina fatta dal santo padre di sei nuovi consiglieri provinciali.

Pubblica altresì uno stato indicativo delle condanne pronunziate dai consigli di guerra della divisione francese stanziata in Roma.

FRANCIA

Parigi, 17 *luglio*. Leggesi nella *Patrie*: La stazione del sobborgo Saint-Denis erasi decorata con molto gusto fin da ieri, pel ricevimento del principe presidente e del suo seguito.

Dinanzi al cancello della via di Chabrol si erano piantate sei grandi antenne con alla loro sommità orifiamme tricolori, e a quattro metri di altezza trofei annodati a scudi portanti le iniziali L. N. Le dieci colonne del portico erano egualmente decorate di trofei dello stesso genere. Una duplice fila di arbusti rari ornava la sala che precede la sala di aspetto.

A sinistra della stazione era preparata una magnifica sala di ricevimento. All'una delle estremità di quella sala era il busto del presidente in mezzo ad un gran cespo di fiori, e all'altra estremità un'aquila d'oro colle ali spiegate.

Alle 9 il principe presidente giunse alla stazione, ove fu ricevuto dal consiglio di amministrazione alla cui testa era il conte di Segur.

Luigi Napoleone fu condotto alla sala di ricevimento, ove alcuni rinfreschi furono distribuiti. Una scelta musica militare suonò l'aria: *Partant pour la Syrie*.

I ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica, degli affari esteri, della guerra, il generale Magnan, il sig. Baroche, il sig. Billault, il colonnello Fleury aiutante di campo del principe presidente, il prefetto di Senna e Marna ecc., accompagnavano il capo dello Stato. All'arrivo e alla partenza egli fu accolto dalle grida di *Viva Luigi Napoleone! Viva il presidente!*

— Pare che siasi abbandonato il progetto di incendiare il fuoco d'artifizio del 15 agosto sulla collina del Trocadero e sul ponte sospeso degl'Invalidi. Credesi generalmente che il ponte della Concordia sarà scelto, come lo fu parecchie volte per queste sorta di solennità notturne.

— Si sono ripresi con nuova alacrità gli studi del Palazzo di cristallo che deve erigersi nel gran quadrato dei Campi Elisi. Un industriale parigino presentò il modello d'una volta in ferro, che può essere sostenuta colla massima solidità senza quella foresta di colonne e piloni che eransi dovute collocare nel palazzo di cristallo di Londra; locchè toglieva a quella costruzione una gran parte dell'eleganza che sarà possibile dare al palazzo di Parigi.

— La sesta camera del tribunale di polizia correzionale sotto la presidenza del sig. Lepelletier d'Aulnay ha condannato oggi ad un mese di carcere e a 500 fr. di multa il sig. Herr, per avere distribuito copie manoscritte della lettera del conte di Chambord in data del 27 aprile, e cominciante con queste parole: « Dopo gli avvenimenti del decembre scorso. »

PAESI BASSI

Aja, 15 *luglio*. La seconda Camera degli Stati Generali, nella seduta d'oggi, ha adottato il progetto di legge relativo alla guarentigia degli oggetti d'oro e d'argento.

SPAGNA

Madrid, 12 *luglio*. Un giornale spagnuolo, *El Barcelonès*, è stato soppresso da un reale decreto, a motivo, dice il decreto, d'avere *El Barcelonès* pubblicato un articolo contrario alle basi sulle quali si appoggiano la società e la monarchia.

Il giurì, al quale dapprima era stato denunziato quell'articolo, aveva emesso un *verdict* di non colpabilità.

PORTOGALLO

Parecchi giornali pubblicano una protesta sottoscritta dall'exre di Portogallo, Don Miguel di Braganza. Questo principe dichiara con tale atto non aver egli abbandonato il suo reame che perchè ogni resistenza era divenuta impossibile, e dichiara inoltre che, trovandosi sul punto di divenir padre in seguito di legittimo matrimonio, egli riserva a' suoi figliuoli nati o nascituri i diritti che loro competono come suoi eredi.

Scopo di siffatta protesta è di propulsare l'obbiezione che potrebbesi desumere contro i suoi figliuoli dalla legge portoghese, la quale prescrive che l'erede legittimo della corona debba essere nato sul territorio portoghese.

INGHILTERRA

Londra, 16 *luglio*. Si legge nel *Globe*:

Un consiglio di gabinetto sarà tenuto martedì (20), a due ore, al ministero degli affari esteri.

— Scrivono da Oxford allo *Standard*:

Oggi (15), a mezzogiorno, il vice-cancelliere dell'Università ha proclamato i risultamenti dello squittinio: per sir Robert Inglis, 1,509 voti; per l'onorevolissimo sig. Gladstone, 1,408; pel sig. Marsham, 758. I due primi sono stati dichiarati debitamente eletti per rappresentare l'Università al parlamento.

Limerick, *mercoledì (14), nove ore della sera*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Dopo un dibattimento de' più ostinati, il sig. O'Brien è stato battuto ad una piccola maggioranza. Ecco il prospetto dei voti: sigg. Patter, 557; Russell, 461; O'Brien, 448; sir Donnell, 70. Tutti i candidati erano liberali.

— La deputazione della quale fu fatto cenno alle ultime notizie della *Gazzetta* d'ieri, composta del lord mayor e di alcuni degli aldermen di Londra, fu ricevuta, in Grosvenor-Square a 2 ore pom. di lunedì 12 dall'ambasciatore di Francia.

Dopo che il segretario comunale ebbe dato lettura dell'atto col quale il municipio di Londra stabilì, in una sua riunione speciale seguita il dì 29 settembre 1851, che sarebbe presentato al presidente della repubblica francese, al prefetto della Senna ed alla municipalità di Parigi un indirizzo di ringraziamento per la splendida e affettuosa accoglienza fatta al lord mayor ed agli aldermen stessi dalla capitale della Francia, il lord mayor rivolse il discorso che siegue all'ambasciatore di Francia:

« Noi abbiamo l'onore d'offrire il nostro rispettoso omaggio a V. E. nella sua qualità d'ambasciatore del popolo francese in Inghilterra. Desiderando, per vostro mezzo, di porgere i voti unanimi di rendimenti di grazie del lord mayor, della corte degli aldermen e degli sceriffi di Londra al principe presidente della repubblica, al prefetto della Senna ed alla municipalità di Parigi, come espressione sincera de' profondi sentimenti di gratitudine della corte per l'accoglienza gentile, ospitale ed amichevole fatta a lei dal principe presidente, dal corpo municipale di Parigi e da tutto quanto il popolo francese durante le feste del mese d'agosto dell'anno ultimo.

« Noi, i quali fummo ammessi a quella splendida ospitalità, noi siamo veramente felici d'essere gl'interpreti di questi rendimenti di grazie, e cogliamo questa occasione a fine di esprimere qui il nostro voto comune, che i sentimenti di amicizia naturalmente prodotti da quella riunione continuino ad esistere tra i due paesi. Nell'esprimere questi rendimenti di grazie al principe presidente e alla municipalità della città di Parigi, noi ci auguriamo ch'essi saranno una rimembranza durevole dell'amicizia che unisce tra loro le due città di Parigi e di Londra. »

Il sig. conte Walewski, ambasciatore di Francia, rispose in questi termini:

« Io mi darò ogni premura di far subito noti al principe presidente ed alla municipalità della città di Parigi i rendimenti di grazie de' quali il lord mayor, la corte degli aldermen e gli sceriffi della città di Londra hanno degnato onorarli. Io non esito punto ad assicurarvi che il principe presidente ed il corpo municipale della città di Parigi saranno gratissimi a questo tratto della vostra cortesia. Il principe proflitò col più gran contento della occasione di attestare ai rappresentanti della città di Londra, i quali visitarono nel decorso anno Parigi, la sua personale gratitudine per l'accoglienza che gli fu già fatta in Inghilterra. Egli sarà lietissimo allo scorgere che le sue intenzioni sono state degnamente apprezzate.

« Quanto è a me, io mi stimo altrettanto più onorato che abbiano per mio mezzo a trasmettersi i vostri rendimenti di grazie, quanto che io veggo, come voi milord-mayor e signori, in questo ricambio di buoni sentimenti una nuova guarentia della cordialità e del buon volere che, lo spero, presiederà mai sempre alle relazioni tra i due paesi. »

In testa all'indirizzo, destinato al principe presidente, è lo stemma del principe stesso: ai lati si veggono le figure allegoriche della pace e dell'abbondanza coi loro attributi; al di sopra, la stella della Legion d'onore e lo stemma del segretario e del ciambellano della città di Londra; in fondo lo stemma della città e quello del lord-mayor: gli altri ornamenti sono semplicemente di fantasia ed hanno per iscopo d'indicare il riposo ed il piacere.

In testa poi dell'indirizzo, destinato per la municipalità di Parigi, sono lo stemma della capitale della Francia; su i fianchi due figure che rappresentano la Francia e l'Inghilterra, ai quattro lati si veggono angeli che portano gli emblemi della poesia, della musica, della scultura e della pittura: in fondo lo stemma della città di Londra e quello del lord-mayor.

— Il *Times* consacra un lungo articolo al discorso pronunziato dinanzi a' suoi elettori dal signor Beniamino D'Israeli cancelliere dello scacchiere, e lo appunta di contraddizione con quelli pronunciati da altri candidati ministeriali, e segnatamente dal marchese di Granby, il quale ha fatto una professione di fede schiettamente protezionista.

— La candidatura del signor D'Israeli nel Buckingamshire incontra opposizione: finora egli era stato rieletto senza che gli venisse opposto alcun competitore. Questa volta pare che molti elettori protezionisti, poco soddisfatti del nuovo sistema economico a favore del quale si son dichiarati i ministri e con essi il signor D'Israeli, vogliano scegliere un candidato che parteggi

esclusivamente per le loro opinioni. Ciò non ostante l'elezione del signor D'Israeli sembra essere certa.

— Il signor Federico Peel, il più giovane dei figli del fu sir Roberto Peel, è stato eletto deputato dagli elettori di Bury in concorrenza con lord Duncan, anch'egli candidato liberale. Il signor Federico Peel fu sotto-segretario di Stato per il dicastero delle colonie nel ministero diretto da lord John Russell, ed è una delle speranze del partito liberale. Il suo fratello primogenito, che raccolse la eredità elettorale dell'illustre suo genitore nel borgo di Tamworth si è accostato al partito, di cui è capo il conte di Darby.

— Una riunione (*meeting*) di elettori liberali è stata tenuta nella contea di Middlesex ad oggetto di assicurare la rielezione dei due ex-deputati lord Grosvenor ed il capitano Bernal Osborne. I due onorevoli candidati erano presenti, ed entrambi arringarono gli elettori. Lord Grosvenor a cui non si oppone alcun competitore dichiarò esplicitamente la sua adesione ai principii del partito whig, e raccomandò caldamente agli elettori la nomina del suo collega e amico signor Osborne. Questi quindi si fece a parlare e con eloquente improvvisazione enunciò i suoi principii ed espose quale sarebbe stato il suo contegno nel nuovo Parlamento. Il suo concorrente è il giovane marchese di Blandford, il quale professa di essere derbista non protezionista. Prima di sciogliersi il *meeting* ad unanimità deliberò di adottare la candidatura dei lords Grosvenor e del sig. Osborne. Il *poll* è fissato al giorno di sabato 17 del corrente luglio.

— Un giornale di Liverpool smentisce la voce che il signor Cardwell deputato non rieletto da quella città e peelista si presenti come candidato in altro collegio elettorale. Il signor Cardwell, dice quel giornale, si propone di fare un viaggio in Italia per riposarsi dalle fatiche parlamentari, ed è indubitato che egli non rimarrà lunga pezza senza posto nel Parlamento, dove il suo ingegno e la sua capacità politica saranno sempre desiderati.

— L'affluenza degli elettori di Edimburgo non è stata mai così grande come in occasione delle attuali elezioni. Si è notata la premura con la quale i professori di quella celebre università si sono recati a prender parte alla elezione e votare a favore del sig. Macaulay. Uno di essi, il professore Wilson, quantunque ammalato di paralisi alle gambe, si è fatto trasportare nel locale dove si faceva la votazione per dare il suo voto all'uomo illustre, che è la gloria della letteratura inglese contemporanea. Il signor Macaulay è forse il solo fra i nuovi deputati che non abbia fatto alcun passo presso gli elettori per chiederne i suffragi. Compiuta la elezione egli non si è nemmeno presentato per fare i consueti ringraziamenti: a vece sua si è presentato un suo amico che fu uno dei principali promotori della sua candidatura.

— Il giorno 20 corrente luglio tutti i *polls* dovranno essere finiti, e quindi tutte le elezioni saranno terminate.

— I sedici pari scozzesi che dovranno sedere nella Camera dei lords in seguito alle nuove elezioni, sono il marchese di Tweeddale, il conte di Morton, il conte di Home, il conte di Strathmore, il conte di Airlie, il conte di Leven e Melville, il conte di Orkney, il conte di Seafield, lord Saltoun, lord Gray, lord Sinclair, lord Elphinstone, lord Blantyre, lord Colville di Culross e lord Polwarth.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 16 *luglio*. Si legge nel *Corriere italiano*:

Si assicura che il piano del signor de Bruck di unire tutta l'Italia centrale in una lega commerciale doganale è oggetto di continui ed attenti studi da parte del nostro governo.

In questo momento si trovano a Vienna uomini di fiducia e periti di Parma, Modena e Toscana mandati in questa capitale al succitato scopo. I principali oggetti delle loro discussioni sono i seguenti: 1. la strada ferrata centrale; 2. l'organizzazione della navigazione a vapore sul Po; 3. il regolamento dei rapporti doganali. Riguardo alla strada ferrata centrale che unir deve tutta l'Italia centrale all'Austria, e in conseguenza anche alla Germania, ne furono già approvati i relativi statuti. Il trattato risguardante la navigazione sul Po fu accettato. La definizione del terzo punto di questo sistema, vale a dire l'organamento dell'unione doganale e commerciale, è molto innoltrata.

— Leggesi nella *Gazzetta di Colonia* ed in altri giornali tedeschi, che le *Memorie* pubblicate dal generale Goergei sono sì severamente proibite in tutto l'impero austriaco che nemmeno lo stesso conte Windischgraëtz potè ottenere la permissione di comperarle. Ognuno stupisce che Goergei possa rimanere a Klagenfurth.

Prussia. *Berlino*, 13 *luglio*. Il generale austriaco barone di Hass, giunto in Berlino, si è recato, insieme col suo seguito, a Postdam, dove ebbe udienza dalle LL. MM. il re di Prussia e l'imperatore di Russia.

— S. M. il re andrà da Berlino a Bromberg il 13 settembre per fare l'ispezione del primo corpo di truppe. Le evoluzioni delle truppe di linea di quel corpo si faranno li 16 e 17 settembre presso Danzica, e verranno seguite il 18 da una grande parata militare.

— La presenza del sig. di Rochow a Stoccarda deve avere intieramente appianata la via al rannodamento dei rapporti diplomatici fra la Prussia ed il Würtemberg: il quale rannodamento però, soggiunge il *Journal de Francfort*, non seguirà se non dopo che siasi sciolta la quistione delle dogane: questa circostanza, come ognuno vede, lascia il tempo assai indeterminato.

— *Del* 14. La *Nuova Gazzetta di Prussia* è stata di bel nuovo sequestrata oggi.

— Il *Journal de Francfort* pretende che l'arresto fatto in Lipsia, di un certo Nothjunz, operaio sarto di Mannheim, abbia dato occasione ad una inchiesta su trame comunistiche: tale inchiesta si sarebbe estesa al letterato Burgers, il dottore in diritto Becker, al medico Daniels, al commesso Reif, a Roescer, operaio fabbricante di sigari, ed a più altre persone che furono per la massima parte arrestate.

Questo processo politico, le cui carte sono voluminosissime, sarà giudicato il 28 del corrente mese. Dieci individui sono accusati di delitto di alto tradimento.

Sassonia. *Lipsia*, 14 *luglio*. Il re e la regina di Slesia giunsero in questa città ieri sera, e sono ripartiti oggi per Kissingen.

— *Lubecca*, 15 *luglio*. Una corvetta a vapore svedese, sotto il comando del maggiore Amèn è entrata ieri in questo porto, recando a bordo le LL. MM. il re e la regina di Svezia.

SVEZIA

I giornali pubblicano i nomi dei membri della reggenza provvisoria instituita dal re durante la sua dimora all'estero.

— *Gothenborg*, 10 *luglio*. Ieri quattro bastimenti da guerra russi si trovavano in questa rada.

ASIA

Cina. Da Hong-Kong si ha in data del 25 maggio la conferma che i ribelli cinesi fecero una sortita da Yung-ngan-Chau. Si dice ch'e' siano avviati a Kweilin, capoluogo della provincia di Kwang-si, la quale appena ora sembra minacciata dagl'insorti, sebbene parecchie volte se ne fosse annunciata falsamente la presa.

Si narra essere seguiti nell'aprile parecchi scontri nel distretto di Yang-soh. In uno di questi rimase ferito il generale *manchu* Wurantai, e morì l'8 maggio. Sembra che la sua ferita non fosse mortale, e che la di lui morte sia stata cagionata da cattiva cura. Questa è forse la perdita più grave toccata all'imperator della Cina dopo l'insurrezione, giacchè Wurantai era non pure un valente generale, ma godeva il favore del popolo e la fiducia dei mandarini. È voce che dopo la sua morte, Sù siasi recato nel distretto di Kwang-si, ed è certo che parecchi corpi di truppe ritornarono a Canton.

Bombay, 5 *giugno*. Il piroscafo l'*Egitto*, giunto iersera, in 132 ore, da Alessandria, ci recò ragguagli di Bombay del 5 giugno e di Calcutta del 2 giugno. I giornali contengono date del 19 maggio dell'impero birmano, che in complesso sono favorevoli. Le forze britanniche assalirono ultimamente e presero un luogo fortificato sul fiume Bassein, appartenente ai birmani. Ecco come narrano la cosa i giornali di Calcutta:

Il generale Godwin è il commodoro Lambert con 700 soldati, 60 zapportori e minatori, parecchi marinai e pochi artiglieri partirono il 17 maggio da Rangun con tre piroscafi verso il fiume Bassein, cui ascesero il 19, dopo essersi uniti al naviglio *Pluto*.

Nel pomeriggio, la squadra era ancorata dirimpetto a Bassein, senza il menomo accidente. Da ambe le parti vi erano ampie palizzate; sbarcate le truppe, fu presa prima la pagoda, indi alcune truppe comandate dal maggiore Errington espugnarono un forte, dopo ostinata difesa. All'altra riva del fiume venne presa una palizzata da un distaccamento condotto dal cap. Campbell del *Sesostris*. I birmani soffersero gravi perdite nella presa del forte summentovato; gl'inglesi ebbero in tutto 3 morti e 51 feriti, fra cui 7 ufficiali.

AMERICA

Il piroscafo il *Tay* arrivato a Southampton giovedì 15 recò notizie di Buenos-Ayres sino al 10 giugno, di Rio Janeiro sino al 15 e di Fernambuco sino al 22.

Da Rio-Janeiro si ricevette la fausta notizia che la febbre gialla vi è quasi del tutto cessata. Negli Stati della Plata tutto tende alla pace, e i trattati conchiusi col Brasile sono stati ratificati dagli Stati della Confederazione argentina.

— In Acapulco (Messico) fu arrestato il console degli Stati Uniti.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Genova*, 20 *luglio*. Si legge nella *Gazz. di Genova*:

Giunsero ieri sera col piroscafo nazionale il *Piemonte* procedente da Napoli il conte Spaur, ministro di Baviera presso la santa sede col segretario, e il barone De Verger ministro di Baviera in Svizzera e segretario.

Col piroscafo postale francese *Hellespont* procedente da Marsiglia giunse stamane il conte Scouvaloff incaricato di dispacci per Roma dal governo russo.

Francia. *Parigi*, 18 *luglio*. La *Patrie* oggi pubblica 14 dispacci telegrafici spediti dai prefetti o altre autorità dei comuni posti sulla via percorsa dal principe presidente. Tutti questi dispacci annunziano le trionfali accoglienze che Luigi Napoleone ricevette dovunque passò.

— Il generale di brigata Mac-Mahon, comandante la divisione di Costantina, è nominato generale di divisione, in ricompensa della sua felice spedizione nella gran Cabilia. Il principe della Moskowa, colonnello in non attività, è nominato al comando del terzo di cacciatori d'Africa.

— Nella sua ultima assemblea generale, il consiglio di Stato autorizzò la Società di credito fondiario, per la giurisdizione della corte d'appello di Parigi, e ne approvò gli statuti. Appena sia fornato il principe presidente, il *Moniteur* pubblicherà, d'ecesi, il decreto d'autorizzazione. La sezione dell'interno e del commercio sta esaminando il regolamento d'amministrazione pubblica che costituisce la sorveglianza di dette società.

Portogallo. Si legge nell'*Heraldo* del 15:

Il *Diario do Governo* pubblica, sanzionato da S. M., l'atto addizionale della carta costituzionale della monarchia portoghese. Gli articoli più notevoli di quell'atto sono i seguenti:

Le *Cortes* riconoscono il reggente o nominano alla reggenza: la nomina de' deputati segue per elezione diretta. Sono elettori tutti i cittadini portoghesi maggiorenni i quali hanno una rendita annua di 100,000 reis (500 fr.) eccettuati i domestici o servi, gli emancipati, e coloro a'quali è tolta l'amministrazione de'proprii beni.

In ogni comune vi sarà un consiglio municipale, eletto direttamente dal popolo, e incaricato dell'amministrazione economica del comune.

Le imposte saranno votate tutti gli anni: le leggi che le stabiliscono, obbligano per un anno soltanto. Nei primi quindici giorni dalla riunione della Camera dei deputati, il governo presenterà il bilancio delle entrate e delle spese dell'anno seguente, e nel primo mese dappoi la medesima data, i conti dell'anno precedente. La pena di morte per delitti politici resta abolita.

Inghilterra. *Londra*, 17 *luglio*. Secondo il computo del *Globe*, giornale whig, sulle 531 elezioni finora conosciute, 271 appartengono alla opposizione, 260 al ministero: maggioranza anti-ministeriale, 11. Restano ancora a conoscersi i risultati di altre 123 elezioni, 50 cioè delle contee inglesi, 64 dell'Irlanda e 9 della Scozia.

Alemagna. *Francoforte*. La *Gazzetta tedesca di Lipsia* dice che la Dieta germanica si occuperà ben tosto dell'aumento dell'esercito federale. Per lo avvenire, i contingenti federali saranno fissati all'1 1/2 p. 0/0 dell'attuale popolazione: è noto, che la popolazione crebbe di un terzo.

— *Berlino*, 16 *luglio*. La *Nuova Gazzetta di Prussia* altrimenti detta *Gazzetta Crociata*, colpita da tre sequestri successivi, sospese da sè stessa la sua pubblicazione. Essa indirizzò ai suoi associati un supplemento colla seguente dichiarazione.

« Attesochè la confisca dei tre numeri del nostro giornale dei 13, 14 e 15 di questo mese, operatasi dalla polizia, sembra dimostrare esserci vietato il continuare a scrivere come facemmo per lo passato; e poichè, a nostro parere, assai meno importa, che la *Gazzetta Crociata* si pubblichi senza interruzione di quanto importi che essa conservi i suoi principii senza cedere alle circostanze, o che abbia sembianza di aver qualche cosa di comune col sistema Manteuffel-Quehl;

« Noi risolvemmo di sospendere, incominciando dal giorno d'oggi, la pubblicazione del nostro giornale, almeno provvisoriamente, intanto che i tribunali abbiano sentenziato intorno ai sequestri della polizia. »

Questo sig. Quehl, nominato nella dichiarazione, è capo dell'*Officio dello spirito pubblico*, detto *Officio centrale*, contro cui la *Nuova Gazzetta di Prussia* aveva da qualche tempo dirette le sue più amare censure.

— Si dice che Baden e Würtemberg siano sul punto di abbandonare la così detta coalizione di Dirmstadt.

« L'Ordre gerenle.

BIBLIOGRAFIA

Annunciamo con piacere agli amatori degli studi storici ed artistici che la grandiosa opera *La Basilica di S. Antonio da Padova*, descritta ed illustrata dal P. Bernardo Gonzat, sarà continuata dal sig. P. Antonio Isnenghi min. conv. e da mons. Giulio Cesare Parolari, sulle traccie lasciate dall'egregio e non mai abbastanza compianto L. Gonzati, assicurandosi dai nuovi compilatori che l'edizione verrà condotta al suo fine con quella eleganza, diligenza e splendidezza con la quale fu da principio incominciata.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 21 luglio 1852.

CORSO AUTENTICO

CAMBI — Per Asti sconto — Per Alessandria sconto — Per Genova sconto — Per Francoforte S. M. — Per Lione — Per Milano — Per Parigi — Per Torino sconto

Mercate contro argento o Biglietti di Banca (1)

Compra — Vendita

Doppie da 20 L. di Savoia — di Genova — Sovrane — Nuove — Vecchie

EROSO misto — Perdita

Pel fine del mese precedente — Pel fine del mese corrente — Per contanti

Fondi pubblici — Rendita 5 0/0 god. 1 aprile — 1 luglio — 1 ottobre — 1 gennaio — 1 aprile — 1 luglio — 1 ottobre — 1 gennaio — Obbligazioni 5 0/0 Sard. 1 luglio — Azioni B. N. 1 genn. — Banca nuova creazione — Buoni del Tesoro 1 luglio — Torino e Cuneo 1 gen. — Torino e Savoia 1 genn. — Soc. del Gaz (art. 1 e pos.) — Società del Cagionca — Via ferr. di Savigliano — 31 dicembre — Via ferr. di Savigliano — 30 giugno — Molini presso Collegio — 1 giugno

(1) Biglietti di cambiacolori alla Banca.

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
ORGANZINI	20—21	78 50	
	21—22	77 50	
	22—23	76 50	
	23—24	75 50	
	24—25	74 50	
	25—26	73 50	
	26—27	73	
	27—28	72	
	28—30	71	
	30—32	69	
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—33		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 19 *luglio*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 p. 0/0	72 50.	72 55 72 40.
— 4 1/2 p. 0/0	105 05.	105 35 105 50.
Fondi Piemon. (1849) 5 0/0		98 75.

LONDRA 17

Consolidati in contanti 100 1/2. — per conto 100 5/8.
— 3 0/0 ridotto 101 5/8. — 3 1/4 0/0 104 7/8.
— Boni dello scacchiere 79.

www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO
DETTO
VILLA CRISTINA
PER GLI AFFETTI DA ALIENAZIONE MENTALE
a chilometri 6 da Torino

La confidenza dimostrata al novello Stabilimento Sanitario della Villa Cristina, da famiglie distintissime, e le già ottenute guarigioni fecero talmente coraggiosi nella loro impresa i proprietarii di questa già Reale Villeggiatura, che non risparmiorono a spesa alcuna per renderne gli eleganti e grandiosi alloggiamenti e gli ameni e vasti giardini viemmaggiormente appropriati all' uso cui viene ora dedicata.

La salubrità del luogo dichiarata da una Commissione di cinque fra gli illustri membri del Consiglio Sanitario Superiore è ad evidenza provata dall'esperienza: ogni sorta di comodità e servizio, e la più diligente e gentile assistenza prestata da un medico chirurgo e da un sacerdote economo direttore, residenti nella casa, non che da Professori medici consulenti recantisi regolarmente e ad ogni occorrenza a visitare gli infermi, sono immutabili condizioni di questo Instituto, di cui la necessità era vivamente sentita nel Piemonte, per le quali esso renderassi mai sempre pienamente degno della pubblica fiducia.

Il programma per le condizioni d'accettazione ed ogni altro schiarimento è distribuito alla Farmacia Grosso, piazza dei Molini.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDI

L'incendio il più disastroso che sia mai avvenuto in Piemonte da molto tempo in qua, quello è senza dubbio che nel giorno 10 scorso aprile distrusse la filatura di cotone del sig. MALAN, a Pralafera, provincia di Pinerolo.

Questo opificio trovandosi assicurato, la **SOCIETA' REALE** d'assicurazione contro gli incendii notifica, che l'indennità primitivamente proposta dal sig. MALAN nella somma di L. 402,100, salva la proporzione tra il valore reale e quello assicurato, venne definitivamente accertata, mediante perizia e successiva transazione in quella di L. 300,278, 86, che fu tosto pagata a misura delle stabilite convenzioni, cioè:

L' 8 giugno per la perdita delle macchine . L. 243,685, 36 } 255,278, 86
E del cotone . . . » 11,593, 50 }
e il 25 stesso mese per i danni relativi al fabbricato . . . . . 45,000, »

Totale eguale L. 300 278, 86

Un così cospicuo risarcimento prova non solo l'esattezza e la solidità della Società Reale, ma ben anche il benefizio delle Assicurazioni di cui il Governo ne volle dotato il Paese e ne promosse lo sviluppo colla più efficace protezione.

Torino, il 20 luglio 1852.

Il Direttore Generale
HENRY.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Si procederà nel giorno 27 corrente, alle ore 11 del mattino, all'appalto dell'esercizio dei macelli gentili ed all'affittamento delle relative 6 botteghe con annessi locali, sull'annuo prezzo di L. 604 caduna, colla scadenza dei fatali al 4 venturo agosto.

Vercelli, il 18 luglio 1852.

Per detto Municipio.
AVNAR sost. segr.

COLLEGIO CONVITTO DI CHIVASSO

Per comodo di qualunque padre di famiglia desideri che i suoi figli studenti di scuole elementari o di latinità siano assistiti nelle autunnali vacanze, il rettore del collegio di Chivasso s'incarica di provvederli di villeggiatura in una delle più salubri posizioni del Canavese, mediante previo avviso da darsi nel mese di agosto, e pagamento, oltre alle L. 32 di pensione mensile, di altre L. 20 per giovane a titolo d'indennità.

D. VITTORIO BALEGNO *rettore*

COMUNE DI FAULE

Si richiede un maestro di scuola di prima e seconda elementare per questo Comune, quale sia sacerdote ed abbia, colla confessione, tutte le altre qualità volute.

Si corrisponderà l'annuo stipendio di L. 600.

Per le informazioni dirigersi al sindaco di detto luogo.

INCANTO VOLONTARIO

Della cascina Mangarda-Litani, territorio di Settimo Torinese e Volpiano, di ett. 44 circa (giorn. 114), con fabbricato civile e rustico, tutta irrigabile con acqua propria.

L'incanto definitivo avrà luogo nello studio del notaio sottoscritto nel giorno 21 agosto 1852, alle ore 10 mattina; e successivo deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 82,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto, contrada Stampatori, porta 14, piano 3°.

Domenico Signoretti R. not. coll. certif.

CAFFÈ DI PIAZZA MARIA TERESA

Da rimettere: *La* Gazzetta Piemontese, L'Opinione *ed* Il Monitore dei Comuni Italiani.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via di Po, piano nobile, presso la SS. Annunziata

Sette camere divisibili in nove, camerino, due soppalchi e due cantine. — Dirigersi dai proprietarii, via Stampatori, num. 10, piano 3°, primo uscio a destra.

DA AFFITTARE *al presente o al 1.° di ottobre prossimo:* Due od 11 membri, via delle Figlie de' Militari, n. 13.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

LOCALE da CAFFÈ, con diversi alloggi al 3.° piano, arredati a nuovo; e

Pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO al 2.° piano di 16 membri divisibili. — Via S. Chiara, num. 1. — Recapito al portinaio.

COLLEGIO CONVITTO DI CHIVASSO

Il municipio di Chivasso avendo ottenuto dall'autorità superiore la facoltà di aprire nel prossimo novembre la scuola di filosofia, per aver così un compiuto corso di scuole secondarie nel Collegio-convitto civico, il sottoscritto per norma a que' genitori, che intendono collocare nel detto collegio i loro figli, notifica che le condizioni per l'accettazione sono le seguenti:

1. Per esservi ammesso conviene presentarsi al rettore, producendo le fedi di battesimo, di buoni costumi, degli studii fatti, e d'aver avuto il vajuolo, od il suo innesto.

2. Il prezzo della pensione è di L. 32 al mese da pagarsi di trimestre in trimestre anticipatamente; essendo poi due fratelli il medesimo sarà ridotto a L. 30 ed a L. 28 se fossero più di due.

3. Per le spese di medico, chirurgo, bucato, penne, inchiostro, pagherà ciascuno L. 20 ogni anno.

4. I convittori nell'uscire di casa dovranno indossare il seguente vestiario: berretto che si usa nel Collegio nazionale di Torino; divisa della guardia nazionale, (ad eccezione della sciabola) fornita la tunica sul petto di una sola fila di bottoni, colla leggenda *Collegio Civico di Chivasso*; in casa potranno usare qualsivoglia vestito, purchè decente.

5. Ciascuno porterà seco un letto compiuto non più largo di un metro, ed un baule che in lunghezza non ecceda la larghezza del letto. Sono proibite le lettiere di legno, e si dovrà far uso di quelle di ferro o *brande*, oppure di semplici tavole di legno con cavalletti.

6. Ciascuno entrerà fornito degli oggetti seguenti: lenzuola paia 2, camicie 6, mutande paia 3, fazzoletti da collo 2, da naso 6, cravattini neri 2 calzette paia 6, asciugamani 6, salviette 6, scarpe paia 2, spazzole per gli abiti e per le scarpe, pettine, pettinetta e catino per lavarsi.

7. Ciascuno nell'entrare in Convitto presenterà al rettore la nota di tutti i pezzi della sua biancheria contrassegnati colle lettere iniziali, alle quali si aggiungerà un numero progressivo, ed esibirà parimenti la nota dei libri che seco avrà portato.

8. È proibito ai giovani convittori di ritenere danaro presso di sè: que' parenti che vorranno somministrare qualche somma pei minuti bisogni la consegneranno al rettore, il quale ne darà conto alla fine dell'anno.

Chivasso, il 15 luglio 1852.

D. VITTORIO BALEGNO *rettore.*

LA DIREZIONE DELL'OPERA PIA
DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Notifica che, il giorno 14 del mese di agosto corrente anno, alle ore 11 di mattina, nella segreteria di detta Opera stabilita nell'ospedale, via di S. Chiara, si procederà alla vendita di un corpo di casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta si apre sul prezzo di L. 80,000, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tiletto, del quale si può aver visione o copia nella segreteria di detta Opera, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

OSSERVATE BENE L' INDIRIZZO

Sino al 24 luglio si continuerà a vendere nel magazzino di Seterie e Scialli, posto nel così detto *Hôtel de Ville* (Pensione Svizzera), via Carlo Alberto.

All'effetto perciò di spacciare la maggior quantità possibile di merci, i prezzi dei più ricchi oggetti in seta, e scialli, saranno di nuovo diminuiti; ed ecco qui un saggio di alcuni articoli:

Scialli lunghi doppi tessuti, guarentiti per pura lana, del valore di fr. 200, ridotti a . . fr. 105.
Scialli a mo' di tappeti quadrati, pura lana, di Parigi a . . . . . » 30.
Vesti ondate a guisa dell'antico brocato.
Articoli per serate e canestri da sposa; a metà del loro valore
Vesti damascate a . . . . . » 4 il metro
Vesti in seta alla scozzese . . . . . » 25 il taglio
Vesti in taffetà lustrato (*glacées*) a . » 39 id.
Vesti in taffetà chinese a quadretti.
Fazzoletti di pura seta (*foulards des Indes*) in numero di 3000 a . . . . . » 2 95 cad.
Foulards di seta di Lione a . . . . . » 65 id.
Ombrelle d'ogni genere, eleganti e comuni, da . . . . . » 4 50 id.
Vesti di raso (*Satin Alcyon*) . . . . » 37 il taglio
Tocca (*crêpe*) chinese, scialli (*grenadine*), oltre a buon numero di altri articoli.

Sabbato, 24 luglio, termine perentorio per la vendita.

DA AFFITTARE

al SS. Natale ed anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

NOTA

Con instromento 26 febbraio 1848, rogato Beria, il signor Michele Arbezzana fu Gioanni, di Mathi, in Torino residente, vendette al sig. Domenico Pradotto fu Pietro, nato ed abitante in detto luogo, una pezza prato, ivi situata, regione San Michele, di are 44, cent. 9, coerenti li avvocato Chionio, Mathieu, Rocchietti Ignazio, Michele Remondino, Francesco Rocchietti ed eredi Lascaris, per il prezzo di L. 1,856, pagate in rogito, quale contratto fu trascritto all'ufficio di Torino il 17 luglio 1852, vol. 371, cas. 513, mediante L. 11, 30, e ciò per gli effetti voluti dal Codice civile.

Torino, il 18 luglio 1852.

Notaio Beria Giacomo.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. giudice relatore Carosso, in data 16 giugno p. p., si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili situati sul territorio di Perrero, che ad instanza del sig. Giuseppe Conti vennero subastati in pregiudicio di Federico Bert e deliberati con sentenza 22 gennaio ultimo al sig. Stefano Revel per L. 13,000.

Collo stesso decreto vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto sul prezzo suddetto a proporre le ragioni loro entro il termine dalla legge fissato.

NOTA

Nel giudicio di graduazione vertente avanti questo Regio Tribunale di prima cognizione a relazione dell'ill.mo sig. giudice Fava relatore deputato, per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita in via di subasta volontaria dei beni già proprii di Antonio Motta di Frossasco, e deliberati per la complessiva somma di L. 14,337, s'ingiunsero tutti i creditori aventi diritto su tale prezzo a proporre le loro ragioni nella segreteria del prefato Tribunale entro il termine dalla legge prescritto.

NOTA

Il Tribunale di prima cognizione di questa città ha fissato l'udienza pubblica del 12 agosto pross. venturo, pel secondo incanto e successivo deliberamento dei beni situati sul territorio di S. Secondo, che vengono posti in subasta volontaria dalli Federico e Delfina, fratello e sorella Ghio, nella qualità di eredi beneficiati del loro padre notaio Pietro Ghio, e consistenti in caseggiati, alteni, campi, prati e boschi.

L'incanto seguirà in 3 separati lotti, e verrà aperto sul prezzo di L. 800 pel primo lotto, di L. 600 pel secondo e di L. 200 pel terzo, su cui non fuvvi aumento in occasione del primo incanto, e si osserveranno le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale.

NOTA

Con ordinanza di voto di questo regio tribunale di prima cognizione del 15 corrente, venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti, promossa da Carola Ugo vedova di Giorgio Goffi, di Cumiana, dei beni proprii di Giuseppe Bossino, posti in territorio di detto luogo di Cumiana, e consistenti in caseggiati, campi, prati, alteni e boschi, con essersi fissato pel primo loro incanto l'udienza pubblica del 9 settembre prossimo venturo.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo di L. 2,500, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 17 luglio 1852.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Con atto passato il giorno d'oggi alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione in Pinerolo sedente, il Bartolomeo Elia di Volvera dichiarò di voler accettare col beneficio d'inventario l'eredità di suo padre Lorenzo Elia, deceduto in detto luogo il 25 giugno prossimo passato.

Pinerolo, il 16 luglio 1852.

G. Rol sost. Varese.

NOTE D'ABSENCE

Par jugement du 20 mars 1851, le tribunal de St-Julien a ordonné, que par devant M. le rapporteur de la cause, il serait procédé en contradictoire avec le ministère public, pour constater l'absence de Jean-Baptiste Retournaz. Les publications voulues par la loi ont été faites, à forme d'exploits du 23 août 1851 des huissiers Chatenoud et Mérard.

St-Julien, le 17 juillet 1852.

J. Cléry subst. av. fiscal.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 7 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo *La scimia riconoscente.*
NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6.) La dramm. C. Giardini recita: *Il marchese ciabattino.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *Tre re e tre dame.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Il marito in campagna.*
IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con Pantomima sul palco scenico — *Le père la Joie.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 173 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

GIOVEDÌ 22 LUGLIO

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 32	16	8
Per le Provincie	» 44	22	11
Per l'Estero	» 60	30	15

Inserzioni volontarie, se cent. 25 d'ordine 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Con Elenchi firmati da S. M. nelle udienze dell'11 e del 14 corrente mese, e con Ordini Ministeriali del 19 stesso mese, si sono fatte le seguenti disposizioni nel personale degli esattori:

Piano Michele, nominato ad esattore è destinato a Rivarolo (Torino);
Persenda Giovanni Battista, id. a Monforte;
Sibrandi Francesco, id. a Perrero;
Giavelli Giovanni Battista, id. a Ormea;
Josti Pietro, id. a Godano;
Carmelli Carlo, id. a Castellazzo;
Ravelli Giacinto, id. a Bignasco;
Moglia Luigi, id. a Varzi;
Farinetti Gustavo, id. a Toceno;
Rossi Lorenzo, id. a Bannio;
Capellini Bartolomeo, id. a Ronco;
Derey di Villarey Gerolamo, id. a Utelle;
Bordano Giuseppe, esattore a Garlasco, traslocato a Alessandria;
Merlo Clemente, id. a Romagnano, id. a Garlasco;
Manassero di Costigliole cav. Federico, id. a Frassinetto, id. a Romagnano;
Riveri Costanzo, id. a Ottiglio, id. a Frassinetto;
Dondona Alessio, id. a Almese, id. a Ottiglio;
Fiamberti Giovanni Antonio, id. a Perrero, id. a Almese;
Marco Felice, id. a Riva di Chieri (Torino), id. a Chivasso;
Remusati Giuseppe, id. a Cavaglià, id. a Riva di Chieri;
Panario Filippo, id. a Bioglio, id. a Cavaglià;
Soldani Antonio, id. a Locana, id. a Bioglio;
Montobbio Giuseppe, id. a Morra, id. a Lesa;
Defferaria Felice, id. a Volpedo, id. a Morra;
Cassolo Giuseppe, id. a Varzi, id. a Volpedo;
Novari Marco, id. a Villar del Varo, id. a Dolcesacqua;
Malbequi Onorato, id. a Pogetto Theniers, id. a Villar del Varo;
Tedeschi Francesco, id. a Ronco, id. a Pogetto Theniers;
Arnulf Augusto, id. a Villafranca (Nizza), id. a Guillaumes (Nizza);
Thaon dott. Celestino, id. a Utelle, id. a Villafranca (Nizza);
Marone Spirito, id. a Albenga, id. a Arborio;
Gandolfo Antonio, id. a Dolcesacqua, id. a Albenga;
Boggiano Francesco, id. a Andora, id. a Loano;
Bonora Antonio, id. a Ormea, id. a Andora;
Buglione di Monale cav. Carlo, id. a Fenestrelle, id. a Revello;
Ferreri di Pontverre cav. Vittorio, id. a Monforte, id. a Fenestrelle;
Degiovannini Francesco, id. a Castelnuovo Scrivia, id. a Ceva;
Serra Francesco, id. a Castellazzo, id. a Castelnuovo Scrivia;
Costanzo Giovanni, id. a Omegna, id. a Pallanza;
Galeazzi Carlo, id. a Andorno, id. a Omegna;
Annovazzi Giuseppe, id. a Valdieri, id. a Andorno;
Michelis Giovanni, id. a Bannio, id. a Valdieri.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Veduta la Legge in data 14 luglio corrente, con cui il comune di San Mauro venne autorizzato a riscuotere per un trentennio a cominciare dal 1° luglio 1852 il diritto di pedaggio al Porto natante sul fiume Po da esso attualmente esercito sulle basi della Tariffa da promulgarsi con Decreto Reale;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'unita Tariffa coll'annessovi Regolamento, vidimata dal Ministro delle Finanze concernente i diritti di pedaggio da esigersi a favore della comunità di San Mauro pel transito del fiume Po sul Porto natante da essa attualmente esercito.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 14 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

TARIFFA dei diritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio del Porto natante sul fiume Po in territorio di San Mauro.

Art. 1. Stando il Porto in corda ordinaria si esigeranno i diritti qui appresso specificati:

1. Per ogni persona a piedi con carico o senza, centesimi 3.
2. Per ogni cavallo, mulo od asino non carico, centesimi 5.
3. Per ogni vitello, manzo, bue, vacca, o porco grosso, centesimi 5.
4. Per ogni pecora, porco piccolo o capra, centesimi 1.
5. Per ogni persona a cavallo, questo compreso, centesimi 15.
6. Per ogni cavallo, mulo od asino carico, centesimi 10.
7. Per ogni vettura a due ruote qualunque sia la sua denominazione:
Se tirata da un solo cavallo o mulo, esclusi il conducente ed i viaggiatori, centesimi 15;
Se tirata da due cavalli od altre bestie, centesimi 40.
8. Per ogni vettura a quattro ruote:
Se tirata da un solo cavallo o mulo, esclusi come sovra il conducente ed i viaggiatori, centesimi 20;
Se tirata da due cavalli od altre bestie, centesimi 40;
Essendo dette vetture tirate da più di due cavalli o muli, per ogni bestia, oltre alle due prime, centesimi 5.
9. Per ogni carretto o barrozzo tirato da un solo cavallo, ovvero da due buoi o vacche, compreso il conducente:
Se carico, centesimi 20;
Se scarico, centesimi 15.
10. Per ogni carro, o carrettone tirato da due cavalli, o da due buoi, compreso il conducente:
Se carico, centesimi 40;
Se scarico, centesimi 20.
11. Per ogni carrettone tirato da tre cavalli compreso il conducente:
Se carico, centesimi 45;
Se scarico, centesimi 25.
12. Per ogni cavallo o mulo o bue d'aggiunta al numero sovra notato, sempre compreso il conducente:
Se il carro o carrettone è carico, centesimi 10.
Se scarico, centesimi 5.

Delle esenzioni.

Art. 2. Sono esenti dalla tassa:
1. Le persone, i cavalli, carri, carrettoni e le vetture di ritorno nello stesso giorno;
2. Gli abitanti e possidenti beni nel territorio, tanto per essi che per i loro massari, operai e servi, carri, vetture e buoi, si aggiogati che non, cavalli, muli, bestiame e carichi d'ogni sorta. Tale esenzione è pure accordata sul transito del legname proveniente dal territorio, chunque possa averne ragione, come fittaiuoli, acquisitori, ecc. ecc. Rispetto ai negozianti possidenti beni nel territorio, l'esenzione è limitata alla condotta del legname ed altri materiali per il loro esclusivo uso di famiglia;
3. Gli impiegati si giuridici che economici per l'esercizio delle loro funzioni, i corrieri e le staffette del Governo, i pedoni stabiliti presso le autorità munite delle loro commissioni; i Carabinieri Reali di servizio, gli agenti stradali e quelli dei boschi e selve in esercizio delle loro funzioni, le truppe transitanti in corpo ed i soldati di pattuglia, di ordinanza e armati.

A termine poi del Manifesto della R. Camera dei Conti in data del 30 gennaio 1835, si dichiara:

Che ogni individuo isolato appartenente alla Milizia, viaggi o no per ordine superiore, e qualunque sia il grado del quale è rivestito, dovrà indistintamente pagare il diritto di pedaggio stabilito colla tariffa;

Venendo poi richiesto da quei militari, l'appaltatore ed i suoi commessi saranno sempre tenuti di spedire ai medesimi la quitanza del diritto pagato onde possano conseguirne il rimborso qualora ne abbiano ragione;

4. Le vetture che servono al trasporto dei militari d'ogni specie sia per conto del Governo che in via d'appalto;
5. Il trasporto di prigionieri, dei mendicanti e dei poveri infermi.

Disposizioni regolamentarie.

Art. 3. 1. Quando il fiume suddetto ingrosserà a segno che, quantunque il porto continui a stare in corda, siasi però il servizio del medesimo aumentato, in tal caso si potrà esigere il doppio dei diritti sovra fissati.

2. Qualora le acque del fiume crescessero a segno che non si potesse più ritenere il porto in corda, e si dovesse traghettare il fiume coll'aiuto di remi e con barche, si potrà esigere il quadruplo degli stessi diritti.

Nei casi summentovati si dovrà ottenere la preventiva autorizzazione del Sindaco per iscritto, e renderla ostensibile ai passeggieri.

3. Nessuno potrà oltrepassare il luogo del pagamento della tassa senza pagarla, a pena di lire *dieci*, salvo il diritto di rimborso nel caso che il pagamento non fosse dovuto.

4. Nessuno potrà staccare le bestie da tiro dalle vetture e carri in vicinanza del porto per riattaccarle passato il medesimo, a pena di lire venti.

5. Nessuno potrà passare il fiume Po o con barche od altrimenti a distanza minore di 500 metri tanto superiormente che inferiormente al porto, quali distanze verranno indicate con appositi segnali, a pena di lire trenta oltre il pagamento dei diritti come se avesse transitato sul porto.

6. Sarà punito coll'ammenda di lire trenta chiunque userà ingiurie, minaccie o vie di fatto verso i preposti al governo del porto, ed alla esazione dei diritti, o danneggierà il porto suddetto; il tutto salvo ristoro dei danni e quelle maggiori pene che potranno essere del caso secondo la gravità dei fatti a termini dell'art. 92 del codice penale.

7. I preposti all'esazione della tassa incorreranno l'ammenda di lire trenta se riscunteranno dritti maggiori di quelli stabiliti dalla presente tariffa.

8. Saranno essi tenuti sotto le medesime pene a spedire quitanza del dritto riscosso ogni volta che ne saranno richiesti.

9. La presente tariffa dovrà dal deliberatario, da' suoi preposti o commessi tenersi continuamente affissa sul porto in luogo comodo e visibile, da poter essere letta e consultata dai passeggieri, sotto pena di lire venti.

10. Il deliberatario sarà civilmente risponsale de' suoi agenti e preposti.

11. Ad ogni pena pecuniaria portata da questa tariffa sarà applicabile la pena suscidiaria del carcere nella proporzione stabilita dall'art. 72 del codice penale.

In ogni caso d'infrazione delle precedenti disposizioni, il reo sarà tradotto avanti il giudice del mandamento.

Se si tratterà di semplice contravvenzione, il giudice condannerà il reo al pagamento della pena pecuniaria incorsa, e sussidiariamente alla corrispondente pena del carcere.

Se il fatto principale o le circostanze da cui sarà accompagnato presenteranno il carattere di delitto, il giudice rimetterà la causa al tribunale competente.

Visto d'ordine di S. M.,

Torino, addì 14 luglio 1852.

Il Ministro delle Finanze
CIBRARIO.

Appendice

SULLA MALATTIA DELLE UVE

Istruzione popolare del socio ordinario dott. V. F. Bertola, approvata dalla commissione della R. Accademia d'agricoltura, nella seduta del 19 luglio 1852.

Se la malattia del pomo da terra, resasi da alcuni anni generale in Europa, non ha risparmiato il nostro paese, il quale però (più fortunato di tanti altri, la precipua sussistenza dei quali consiste in questo prodotto) non ne ha risentito grave danno; non è così della malattia dell'uva, la quale ha invaso quasi tutte le nostre regioni vinifere nello scorso anno 1851 (1), ed infesta oggidì nuovamente i nostri vigneti, conciossiachè il vino si può dire un oggetto di necessità per il Piemonte, e potrebbe senza dubbio formare un oggetto di lucroso commercio all'estero, ove si adottassero i buoni metodi di vinificazione.

Di questa malattia, apparsa, come credesi, per la prima volta in Europa nell'anno 1845, io aveva dato un cenno nel Repertorio d'agricoltura del cav. Ragazzoni (fasc. di novembre 1850) raccogliendo le varie notizie che ne erano pervenute a mia cognizione, intanto che nutriva fiducia che quel malore non avrebbe valicato le Alpi; quella barriera, che natura pose a difesa della bella Italia. Ma vana riescì la mia fiducia, ed a smentirla, per così dire, il fatal morbo venne nel successivo anno ad infestare i nostri vigneti, propagandosi in alcuni luoghi con rapidità spaventevole.

In sì grave emergenza, il Ministro dell'agricoltura e del commercio invitava la R. Accademia d'agricoltura a studiare l'indole e l'andamento del morbo ed i mezzi valevoli a frenarlo. A tal uopo eleggeva tosto l'Accademia nel suo seno una Commissione, i cui membri visitarono sollecitamente parecchi fra quei vigneti, posti a non molta distanza da questa capitale, che dicevansi, e che si riconobbero infatti, malmenati dalla malattia.

Il prelodato Ministero invitava inoltre i signori Intendenti delle provincie, tanto di terraferma che di Sardegna a trasmettergli le più accurate notizie intorno alla dominante malattia. Risposero all'invito quei pubblici amministratori ed eziandio parecchi privati zelanti del ben pubblico. I quali riscontri venivano dal Ministero predetto, di mano in mano che li riceveva, trasmessi al sig. cav. Cantù, e da questi a me, cui la Commissione, da esso presieduta, aveva affidato l'onorevole e penoso incarico di esaminare tutti quei documenti, e colla scorta delle osservazioni fatte dalla Commissione, compilarne ragionata relazione.

Penetrato dell'alta importanza e delle difficoltà dell'appoggiatomi incarico, non perdonai a fatica onde quel lavoro riescisse sufficientemente compito, per quanto lo permettevano le strettezze di tempo, instando il Ministero per la sollecita esecuzione, attesa l'inoltrata stagione.

La relazione, stampata per ordine dell'Accademia, ma in numero troppo scarso di copie, si può dire che non sia giunta a conoscenza del pubblico; ed ebbe parimenti quasi niuna pubblicità la mia appendice a quella relazione, inserita nel fascicolo di giugno 1852 del succitato Repertorio. Meno ancora si conoscono le notizie relative a quest'argomento che furono posteriormente pubblicate in varii giornali d'agricoltura e d'orticoltura di Francia. Intanto da qualche tempo la fatale malattia è comparsa di bel nuovo in molte località, dove sembra estendersi notevolmente, senza che si ricorra ai mezzi curativi la cui efficacia è stata in altri paesi dimostrata dall'esperienza, conciossiachè non se ne abbia notizia, se non vaga e confusa; onde taluni ricorrono al funesto spediente di troncare le viti sulle cui uve è comparso il bianco polviglio, che credono effetto di malattia della vite medesima.

Ma assai prima della reale apparizione del morbo, erasi sparsa la voce di nuova invasione, fondata sopra false apparenze. Per questi motivi io mi reco a premura di far conoscere in termini adattati alla comune intelligenza, omessa ogni scientifica discussione, i caratteri della malattia ed i mezzi stati più vantaggiosamente praticati per curarla e prevenirla.

Nello scorso anno 1851, per fortunata inesperienza, non si conobbe, se non tardi, l'invasione della malattia, la quale in alcuni luoghi sembra essersi manifestata fin dalla metà di giugno, in altri in principio d'agosto, nella maggior parte delle località fin dal principio di luglio. L'Accademia d'agricoltura non n'ebbe notizia ufficiale se non verso la metà di agosto, cioè quando il male aveva già fatto spaventevoli progressi, onde non potè la Commissione da essa nominata riconoscerne i primi sintomi, intorno ai quali troppo vaghe ed insignificanti notizie si ebbero dai viticultori, non ancora posti in avvertenza di questo nuovo malore.

È però siccome i primordii della malattia sono appunto quelli che maggiormente importa conoscere onde andarvi al riparo, giusta il noto *principiis obsta*, giova qui riferire ciò che ne ha scritto un celebre botanico di Germania, il sig. Ugo Mohl:

« Sulla corteccia ancora verde dei germogli dell'annata vedesi dei punti, nei quali la vegetazione della crittogama ha già cominciato e che si può riconoscere, anche prima che questa si manifesti, da una leggera alterazione del loro colore primitivo normale. A quest'epoca la crittogama è fatta di pochi filamenti sommamente delicati, visibili soltanto col soccorso di una buona lente, i quali, simili a ragnatela, formano sulla superficie della corteccia un irregolare intreccio. Negl'indicati luoghi, i quali ordinariamente hanno soltanto una linea di diametro, la corteccia presenta una tinta più scura. Più tardi, e coi progressi del male, quelle macchie si dilatano, diventano confluenti, e prendono un colore bruno di cioccolatte.

« La malattia è insignificante finchè è limitata ai gio-

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di *Diritto Canonico* vacante nella R. Università di Torino, si invitano quelli che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione entro il corrente mese di luglio, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore giusta il disposto dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

FATTI DIVERSI. — Torino. — È giunto in Torino proveniente da Genova e da Roma il sig. conte Spaur, rappresentante diplomatico della Baviera presso le diverse Corti d'Italia.

— Si legge nel *Risorgimento* la seguente nota del sig. I. Michela intorno ad una condotta d'acqua potabile a Torino:

Annunciamo con vera soddisfazione che oggi (20 luglio) si firmò l'atto sociale per mandare ad effetto (previa l'approvazione governativa) un'opera delle più desiderate, delle più utili, una condottura cioè d'acqua salubre a domicilio e per uso pubblico e decorativo.

Un eletto numero di distinti personaggi, tutti nazionali, animati dal pensiero del bene grandissimo che deve emergere ne vi si applicarono con ardente amore di patria, e la loro attività non verrà meno in progresso.

L'opera fu ritardata, ma l'esito sarà felice. L'acqua giungerà fresca e vergine direttamente dalle sotterranee sorgenti alle case, alle stanze, ai laboratorii, in acquedotti chiusi, e così senza che nessuno per via possa contaminarla ed alterarne la sperimentata bontà. Sotto questo aspetto e per abbondanza d'acqua l'opera nostra farà invidia a Parigi, a Londra e potrà stare a confronto

www.internetculturale.it

degli acquedotti romani. Le grandi recentissime condotte di Manchester e di Marsiglia attorno alle quali si spesero in questi ultimi anni le riguardevoli somme di lire 35 milioni per la prima e 40 per la seconda partono a canali scoperti da torrenti sovente torbidi.

La sola pure recente condotta di Tolosa è alimentata da acque chiare allacciate sotterraneamente, ma per mancanza di altezza si devono presso la città alzare con macchine, sistema dispendioso e sempre incerto: ed a noi invece l'acqua giungerà per naturale declivio. Alla nostra bella e crescente città più non mancherà così uno dei più utili e piacevoli adornamenti, cui altrove apprezzandolo al sommo grado con immense spese già si spero procacciarsi.

I costruttori delle nuove case, in ampliazione di Torino, dovrebbero lasciare nelle pareti delle scale le scanalature necessarie per collocarvi poi i tubi di ascesa e di discesa che devono portare le acque o ne serbatoi distributori d'ogni casa, od a deflusso continuo, come anche per lo scarico e trasporto delle acque superflue a beneficio degli usi secondarii di scuderie, abbeveratoi, lavatoi, giardini, cessi ecc., che così sarebbe poi più facile e meno dispendiosa l'operazione delle interne condotture.

— Si legge nello stesso giornale:

I signori Bestra e dott. Colliex ebbero la felice idea di supplire alla mancanza di un edifizio per bagni e di una scuola di nuoto che troppo grave riusciva in una città si popolosa come Torino. Lo stabilimento ch'essi costrussero trovasi prima di arrivare al ponte sul Po, quasi sotto il magazzino dei sali. Esso rimane aperto al pubblico per tutte le ore del giorno e della notte al tenue prezzo di 60 centesimi per ciascun bagno. Intorno alla vasca sono da sessanta camerini per riporvi gli abiti. Lo stabilimento, come sarà terminato, presenterà tutti gli agi ed anche l'eleganza che si può desiderare in opere di simil genere. Intanto ogni pericolo anche lontano vi fu accuratamente previsto e vi si è ovviato nel modo migliore.

Provincie. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi*:

Il mercato dei bozzoli di Cuneo offrì quest'anno un prodotto che sorpassa i cinque milioni, ciò che non si riscontra in nessun altro mercato dello Stato e dei paesi esteri; il che vuol dire che il mercato di Cuneo è il primo in questo ramo importante dell'industria agricola, ed in tal condizione da poter concorrere coi primi mercati delle prime nazioni d'Europa. In tutta la sfera della divisione poi il prodotto dei singoli mercati corrispose per ogni parte all'aumento del ricolto, di molto superiore a quello degli anni scorsi, malgrado i gravi inconvenienti che s'intromisero nella coltivazione dei bachi. Ciò prova che si è fatto un notevole progresso che potrà ancora prendere un più ampio sviluppo grazie a quei perfezionamenti da introdursi nella coltivazione dei gelsi e nell'educazione dei filugelli, consigliati dalla pratica e dagli scritti di distinti agronomi, fra i quali merita di essere particolarmente commendato il cavaliere Audiffredi, il quale cogli scritti e coi fatti diede un forte impulso all'industria serica nel Piemonte superiore. Aggiungansi per gli anni successivi quei miglioramenti economici ed industriali chesono in corso di attuazione, come la strada ferrata fra Torino e Cuneo, e poi la strada di Val di Stura destinata ad aprire un nuovo sfogo al commercio dell'alto Piemonte colla Francia e colla Spagna; non si potrà a meno di concepire le più liete speranze per l'avvenire. I nostri bozzoli e le sete dai medesimi estratte sono chiamate a mantenere una principale concorrenza sui mercati più importanti dell'Europa.

— I bagni di Valdieri sono anche in quest'anno assai frequentati. Oltre a molte spettabili famiglie di Torino e di Milano, molti forestieri contribuiscono a rendere il concorso più considerevole.

La società direttrice dei bagni ha determinato di tenere lo stabilimento aperto fino a tutto il mese di agosto.

— Ci scrivono dalle rive del Lago Maggiore:

Il campo d'istruzione austriaco in Soma va ognora popolandosi di soldati. Da alcuni giorni in tutta la campagna non si lavora che a costruire le tende. Dicesi che più di trenta mila saranno i soldati chiamati a formarne parte.

La malattia delle uve manifestatasi anche qui sembra piuttosto mite; si tentarono diversi mezzi per vincerla ma inutilmente.

Continua sempre l'istruzione della guardia nazionale in tutti i paesi che trovansi sopra queste sponde. A Pallanza con recente ordine del giorno 16 luglio andante il sig. Maggiore mentre dà diversi ordini per il servizio, per le scuole di teoria pei graduati e per le guide, conchiude con queste parole:

« Compagni! È interesse di tutti i militi che l'ordinamento della milizia sia regolare, e che il servizio abbia ad essere egualmente ripartito fra tutti i militi, come anche è interesse di tutti il rendersi quanto più presto è possibile abili agli esercizi richiesti dai gradi rispettivi.

« Memore la milizia pallanzese dello zelo con cui in ogni occasione si adoperò, è certo che per l'avvenire non verrà meno alla propria rinomanza e che saprà in ogni occasione nobilitare il dovere e l'obbedienza col concorso della propria volontà. »

Savoia. — Vi sono in questo momento tre battelli a vapore che fanno giornalmente il servizio tra Aix e Lione. Ogni domenica si fanno delle corse sul lago. Il sig. Biaz, direttore del Casino, desideroso di rendere sempre più attraente il soggiorno in quella bella città sta preparando per la fine di luglio e tutto il mese di agosto grandi feste e mattinate musicali.

FRANCIA

Parigi, 13 *luglio*. Leggesi nella *Patrie*:

La prima applicazione della elettricità alla corrispondenza telegrafica fu fatta nel mese di maggio dell'anno 1845 sulla strada da Parigi a Rouen. Sette anni trascorsero appena, e già si annoverano, sopra tutti i punti della Francia, più di trenta uffizii che porgono al pubblico la facoltà di corrispondere, da un'estremità all'altra del paese, con pari rapidità e certezza.

Applicata al servizio delle strade ferrate, la corrispondenza elettrica era già un immenso progresso. Mercè di queste comunicazioni, assai più rapide del vapore istesso, la regolarità dei convogli e la sicurezza dei viaggiatori si trovano accertati, per la facilità di ovviare al maggior numero di sinistri che possono risultare da quei formidabili mezzi di trasporto. Ma, ponendo la telegrafia elettrica a disposizione del pubblico, il governo dotò il paese di un nuovo elemento di ricchezza e di prosperità, i cui vantaggi, di mano in mano che si estenderanno a nuove località, diverranno ogni giorno più apprezzabili e più apprezzati.

La legge del 29 novembre 1850, riserbando allo Stato, per considerazioni d'un ordine superiore facili a comprendere, il privilegio esclusivo della corrispondenza telegrafica, aveva poste le basi principali di questo nuovo servizio pubblico. Rimanevano a regolarne le particolarità interne, e specialmente i rapporti col pubblico pel ricevimento, per la trasmissione e consegna dei dispacci. Tale è stato il soggetto del decreto recentemente dato dal presidente della repubblica il 17 giugno p. p., e che tutti possono consultare nel *Bulletin des Lois*, ove si trova testualmente inserito. Questo atto, che compie l'organizzazione della corrispondenza telegrafica privata, prescrive colla più grande accuratezza le disposizioni necessarie per munire questa corrispondenza di tutte le guarentigie desiderabili.

Il governo non indietreggiò a fronte di veruna difficoltà nè di veruna spesa per dare alla telegrafia elettrica gli sviluppi che erano consentiti dallo Stato attuale delle strade di ferro. Quanto più la rete delle ferrovie francesi si amplierà, la telegrafia elettrica estenderà essa pure le sue linee di corrispondenza, e ben presto non vi sarà più in Francia località un poco importante ove non sia possibile godere del benefizio di quelle comunicazioni istantanee non meno preziose per le affezioni di famiglia che per gli affari di commercio e d'industria.

— Un convoglio di pesce di mare e di frutta del mezzogiorno è partito stamane da Parigi alla volta di Strasburgo.

Vi erano 1,500 meloni, 500 ananas, 6,000 pèrsiche, 6,000 albicocche, 2,000 pere novelle, 8,000 chilogrammi d'uva e di ribes.

Il pesce consisteva in 500 locuste di mare e gamberi, in 120 rombi e 200 tonni freschi giuati da Marsiglia.

Si erano disposti molti fornelli nei vagoni del convoglio per far cuocere queste provvigioni durante il tragitto.

Quantità considerevoli di legumi freschi furono egualmente spediti in tre vagoni con un gran numero di testuggini.

— Se siamo bene informati, dice l'*Union*, Bu-Maza, la cui recente gita pose in gran turbamento tutto il mondo ufficiale, si fa istruire nella religione cattolica, e scrisse già parecchie lettere per dichiarare la ferma sua volontà di abbandonare il maometismo. Se questa conversione si avvera, Bu-Maza potrà rendere i più alti servigi a suoi compatriotti ed alla Francia.

BELGIO

Nella seduta del 15 di luglio, il consiglio provinciale di Anversa ha lungamente deliberato intorno a parecchie petizioni tendenti ad introdurre riforme notevoli nella legge elettorale. Il consiglio ha adottato l'ordine del giorno seguente: Il consiglio provinciale dopo di avere udite le spiegazioni date alla proposta dei signori Bry e colleghi, ed esaminate le petizioni relative allo stesso oggetto, senza entrare nell'esame dei segnalati inconvenienti;

Considerando che il consiglio non ha mandato per giudicare nè per discutere la legge elettorale, passa all'ordine del giorno.

Questa risoluzione è stata presa alla maggioranza di 25 voti contro 17.

SPAGNA

Madrid, 13 *luglio*. Un reale decreto dichiara porti franchi, nelle Isole Canarie, quelli di Santa Cruz, di Teneriffa, Orotava, Ciudad Real, De las Palmas, Santa Cruz della Palma, Arrecife di Lanzarote, Puerto de Cabras, e San Sebastiano.

Il presidente del consiglio dei ministri ricevette una lettera del governatore capitano generale dell'isola di Cuba in data del 14 di giugno. Annunziavasi in essa lettera che tutta l'isola godeva di piena tranquillità, e che nulla era avvenuto di nuovo all'interno, nè relativamente ad una invasione dall'estero.

PORTOGALLO

Si legge nell'*Heraldo* del 15:

S. A. R. la principessa Maria Amelia provò un qualche alleviamento alla sua malattia, che l'aveva condotta in punto di morte: ciò non ostante si temeva tuttora non avesse ella a soccombere. A motivo di questo doloroso avvenimento la imperatrice duchessa di Braganza, madre dell'augusta ammalata, avea deciso che non terrebbe ricevimento il 10 corr. luglio, giorno anniversario della sua nascita.

L'8 il principe reale, che è entrato nella sua età maggiore, doveva prestar giuramento alla costituzione della monarchia. Questa cerimonia doveva seguire nella Camera de'deputati, nel cospetto delle due Camere riunite. I pari doveano occupare la diritta e i deputati la sinistra del trono. Una deputazione, composta di 12 membri di ciascheduna Camera, si sarebbe recata a ricevere alle porte del palazzo delle *Cortes* il principe reale e i suoi augusti genitori, il re e la regina di Portogallo, che dovevano accompagnarlo in questa cerimonia.

La regina avrebbe letto in seguito un discorso analogo alla circostanza, dopo di che il principe dovea prestare giuramento alla costituzione.

INGHILTERRA

Londra, 17 *luglio*. Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Montpensier partirono il 15 da Londra per alla volta di Plymouth, nella qual città dovevano imbarcarsi il dì 16 a bordo della *Isabella II*, piroscafo da guerra spagnuolo. Il ministro di Spagna, il duca e la duchessa di Nemours, e il duca di Salerno accompagnavano le LL. AA. RR. e assistettero alla loro partenza da Londra.

— Si legge nello *Standard*:

Le elezioni per la contea di Middlesex hanno avuto luogo stamane (17) a undici ore. La prova delle mani è stata dichiarata favorevole a lord Robert Grosvenor ed al sig. B. Osborne. Il *poll* è stato chiesto in favore del marchese di Blanford ed è stato fissato a martedì prossimo (20).

— Nel presentarsi dinanzi agli elettori della contea di Buckingham, a Aylesbury, venerdì 16, il sig. D'Israeli, cancelliere dello scacchiere, indirizzò loro un discorso dal quale trascriviamo il seguente notevole passo:

« Nel corteggio io non ho veduto nè il grosso nè il piccolo pane, gli è che voi sapete bene che nè lord Derby nè i suoi colleghi hanno intenzione di rinnovellare le leggi che furono revocate nel 1846. Ma quel che non potrebbe negarsi, quel che tutti veggono e toccano, per così dire, con mano, è che il sistema finanziario dell'Inghilterra sta sopra un sistema protettore, e che distruggendo un siffatto sistema, gli è uopo rivedere il sistema finanziario che n'è il prodotto (*Ascoltate*). Il principio della contribuzione locale, che io ho sempre sostenuto, è di una verità generale riconosciuta; epperò pochi sono i candidati che, nelle loro professioni di fede, non abbiano aderito a questo principio saggio e politico.

In Inghilterra, un gabinetto che vuol presentare provvedimenti dettati dall'interesse comune e fondati sulla giustizia, è sicuro di essere appoggiato. Cotesta revisione del sistema finan-

---

vani germogli, nè riesce di maggior pericolo quando ha invaso le foglie; non così quando ne vengono assaliti i frutti. »

Finqui il sig. Molli: venendo al periodo nel quale la malattia ha assalito gli acini, mi gioverò principalmente della descrizione contenuta nella succitata relazione, siccome più circostanziata.

Comparisce da principio sugli acini una macchia bigiastra, subrotonda, pelosa: quindi tutto l'acino copresi d'una efflorescenza finissima, cenericcia, visibile anche a qualche distanza, che presenta l'aspetto del polverio, di cui vedonsi coperte in estate le piante situate lungo le strade e che esala ingrato odore di muffa, o, secondo alcuni, di pesce corrotto. Dileguasi dopo qualche tempo in gran parte quella efflorescenza, e succedono piccole macchie ossia punti di colore bruno, che si estendono ai pedicelli ed al gambo stesso del grappolo.

Se l'acino è stato ammorbato sin dal principio della sua formazione, seccasi e cade, e quando la maggior parte degli acini d'un grappolo ne sono affetti, succede lo stesso al gambo ossia pedicello; se gli acini sono assaliti dalla mucedinea quando hanno acquistato circa la metà della loro grossezza normale, sussistono senza ingrossare di più e scoppiano secondo la loro lunghezza, perchè l'epidermide ammalata non può seguire l'estensione del parenchima ossia carne, che continua a crescere, cosicchè i vinaccioli, proseguendo ad ingrossare fino ad un certo punto, rimangono a nudo. A poco a poco l'acino si corruga, si essica, e la sua pelle prende un colore olivastro, con piccoli punti di colore castagno, e s'indurisce quasi come pergamena. Alcuni acini, meno ammorbati, giungono a maturità, sebbene deformi e piuttosto carnosi che succulenti; anzi in molti casi gli acini si spogliano in breve di quella efflorescenza, il loro colore verde sporco si fa lucido e netto, tornano a crescere e volgono a maturità.

Se l'uva è stata più tardi assalita dalla malattia, cioè quando gli acini hanno acquistato quasi tutto il loro sviluppo, l'azione della crittogama non è più valevole ad impedire che essi giungano a maturità ed acquistino la consueta grossezza, anche quando il racimolo è fortemente danneggiato.

Questi varii gradi della malattia sonosi presentati nell'anno scorso contemporaneamente nello stesso vigneto, nello stesso filare, anzi talvolta sul medesimo grappolo; conciossiachè di rado tutte le viti d'uno stesso filare fossero affette dal morbo, il quale anzi per lo più procedeva saltuariamente, accanto d'una vite, le cui uve erano perdute, vedendosene un'altra affatto incolume. Le foglie, massime le più giovani, talvolta presentavano sulla faccia superiore quella medesima ragnatela che dileguavasi facilmente colla freggione.

(*Continua*)

---

(4) Assai vaghe e per lo più esagerate furono le voci che corsero nello scorso anno 1854 intorno alla diffusione ed all'intensità della malattia nelle diverse parti dello Stato. A far conoscere il vero, trascrivo qui il sunto, che ho redatto, delle relazioni trasmesse al Ministero dell'agricoltura e del commercio dai signori Intendenti delle provincie:

Sardegna — La malattia è comparsa solamente in alcuni paesi.

Asti — Il male si è manifestato in varii luoghi, ma poco grave, e va retrocedendo.

Savona — Il danno ascende dalla metà ai due terzi del ricolto.

Susa — La malattia è comparsa; ma sono pochi i vigneti in questa provincia.

Saluzzo — Il danno finora è assai leggero, il male non progredisce.

Acqui — La malattia è generale, ma di poca entità.

Annecy — Il male si è manifestato in alcuni luoghi, massime sulle pergole.

Levante — Il danno ascende dai due terzi ad un terzo.

Alba — (I riscontri sono insignificanti).

Ciamberi — La malattia è poco estesa.

Chiablese — Non consta che sia comparso il morbo.

Mondovì — Il danno è leggerissimo.

Casale — La malattia è generale, ma poco intensa.

Aosta — Il morbo è comparso solamente nei siti bassi ed umidi della vallata, e va retrocedendo.

Lomellina — Nei pochi vigneti di questa provincia vi sono tracce della malattia.

Oneglia — La malattia, assai estesa, va diminuendo d'intensità e le uve assalite in ultimo sono in via di guarigione.

Tarantasia — Il morbo finora non è comparso.

Chiavari — La malattia è generale, massime nei luoghi più elevati, ma si va mitigando.

Novi — La malattia, assai estesa da principio, si è mitigata, e si crede che la perdita sarà leggiera.

Novara — Il morbo è generale nelle località, dove coltivasi la vite.

Alessandria — Il morbo è comparso in molti luoghi, e con qualche intensità, ma poi rimase stazionario, anzi va retrocedendo, e si spera un buon ricolto.

Cuneo — In complesso il danno è leggiero.

Valsesia — La malattia è limitata a pochi grappoli, e non se ne fa caso, sendo insignificante la coltivazione della vite in questa provincia.

Biella — La malattia è più o meno grave, più o meno estesa, secondo le località, ma sembra mitigarsi.

Ivrea — Il morbo è generale e grave in tutti i paesi viticoli: ma le uve, non ancora distrutte, vanno risanando.

Pinerolo — Fra i pochi paesi viticoli, poche sono le località colpite dal morbo, il quale non è grave, e si spera un buon ricolto.

Tortona — Il morbo è quasi generale, ma leggiero, calcolandosi il danno dall'uno al quattro per cento, perchè le uve vanno risanando.

Vercelli — La malattia è comparsa nei pochi paesi viniferi di questa provincia, ma mite, e va retrocedendo.

Pallanza — (come sopra).

Bobbio — La malattia è poco intensa, e il danno sarà leggiero.

Faussigny — In alcune località, ma solamente sulle pergole, vedesi qualche traccia del morbo.

Genova — La malattia è generale; una metà e più del ricolto si giudica perduto.

Nizza — Il danno cagionato dalla malattia dell'uva, poco grave per se stesso, resterà sensibile per la scarsità di questo frutto nella corrente annata.

Torino — La malattia, che parve grave da principio, si è mitigata d'assai.

ziario, alla quale io penso, non ha già per iscopo il solo vantaggio del coltivatore del suolo, migliorando le condizioni di esso coltivatore, tanto ch'ei possa esercitare utilmente la sua industria e impiegare con profitto il suo capitale; no: essa tende eziandio ad alleviare tutte le classi della società, coll'introdurre nel sistema di contribuzioni principii più giusti e più salutari di quelli che gli hanno servito di base finora. (*Applausi*)

Non crediate che, allorquando il nuovo Parlamento sarà riunito, abbiano a risorgere le antiche lotte di partito soltanto. Voi vedrete sorgere altresì una nuova politica, fondata sovra i principii già sottoposti alla Camera de' comuni; e voi riconoscerete allora che, malgrado di tutto l'ardore della politica di partito, un ministero affrontando tutte le difficoltà che lo circondano e comprendendo lo spirito del suo secolo, può mostrarsi idoneo a governare un gran paese quale è l'Inghilterra: e tale esso si mostrerà, avendo a cuore del continuo gl'interessi dell'universale, e adottando una politica destinata a rendere la patria, se gli è possibile, più potente ancora e più prospera. (*Applausi*)

Voi ben vedete, o signori, ch'io non vi fo un mistero dello spirito della nostra politica: io v'inizio volontieri al segreto di tutti i nostri pensieri ufficiali: ma gli elettori di Buckinghamshire sono troppo asserragli per aspettarsi da me la esposizione compiuta del nostro programma e la lista particolareggiata de' provvedimenti che saranno proposti da noi.

La elezione non era ancora terminata il 17: il *poll* dovea seguire lunedì 19. La prova delle mani era stata favorevole agli antichi rappresentanti: continuava quindi a ritenersi come certa la rielezione del sig. D'Israeli.

— Il *Morning-Herald*, giornale ministeriale, si mostra soddisfatto dell'andamento delle elezioni, e spera che lord Derby ed i suoi colleghi avranno la maggioranza nel nuovo Parlamento. L'abbandono assoluto del principio della protezione potrà probabilmente procacciare al gabinetto l'appoggio de' peelisti. Il *Times*, il *Morning-Chronicle* e gli altri giornali danno i risultamenti delle elezioni, ma si astengono da qualsivoglia commento, riserbandosi a manifestare la loro opinione non si tosto tutte le elezioni saranno compiute.

— L'autore di *Pelham* e di tanti altri romanzi assai rinomati, sir Edoardo Lytton Bulwer, si presenta agli elettori dell'Hertfordshire, come candidato derbista.

— L'elezione dei sedici pari scozzesi, che dovranno sedere nella Camera dei lords durante la entrante legislatura, venne fatta ad Edimburgo col consueto rito e senza incidente di rilievo.

ALEMAGNA

Prussia. La *Gazzetta di Carlsruhe* afferma che il governo russo procurì di ricondurre la buona armonia fra i gabinetti di Berlino e di Vienna nella questione politico-commerciale, e che sotto la sua influenza, sia stata presa a Kissingen dagli Stati della coalizione e di Darmstadt la risoluzione di non abbandonare lo Zollverein, qualora la Prussia consenta ad intendersi coll'Austria.

Per altra parte si dice che Baden abbia ricusato di sottoscrivere la risposta degli Stati della coalizione alla dichiarazione della Prussia.

— Stando alla *Gazzetta nazionale* sortirebbe ancora nel corso di questo mese l'ordinanza che regolar deve i distretti elettorali per la prima Camera, affinchè le disposizioni per l'atto elettorale siano già prese, pel caso che dopo il 7 agosto circostanze straordinarie rendessero necessaria la convocazione delle Camere. Le elezioni però non si imprenderanno, eccetto per urgenza di casi speciali, prima dell'ottobre, e in niun modo prima della chiusura delle diete provinciali.

— Parlasi che la dichiarazione collettiva degli Stati meridionali della Germania, concepita dal sig. Von der Pfordten, ministro di Baviera, sarà presentata fra pochi dì al governo prussiano, e ciò che più importa, che la medesima sia redatta in tuono conciliativo ed esprima il desiderio della conservazione dello Zollverein, e l'inclinazione di aderire al trattato di settembre. Si domanderebbe per sola condizione che la Prussia proceda immediatamente a trattative pella stipulazione d'un trattato commerciale e doganale coll'Austria. Non assentendo a ciò la Prussia, i plenipotenziarii dovrebbero issofatto abbandonar Berlino. Ma anche in questo caso estremo, spera la *Gazzetta del Palatinato* possibile un accordo, perchè il termine dello Zollverein decorre appena coll'anno 1853, e nel frattempo le parti hanno occasione ad intavolar nuovi negoziati.

Baviera. *Monaco*, 12. Leggesi nella *Gazzetta del Palatinato*:

La risposta degli Stati della coalizione alla dichiarazione della Prussia del 7 giugno, venne spedita a Berlino, conformemente al progetto deliberato a Kissingen; progetto cui aderirono i ministri Schenk e Dalwigk, di Darmstadt; Neurath, di Stoccarda; Wittgenstein, di Wiesbaden.

Gli Stati della coalizione si dichiarano disposti ad accettare il trattato di settembre, a patto che la Prussia entri nello stesso tempo in trattative coll'Austria.

L'Austria, per parte sua non entrerebbe in trattative colla Prussia, se non d'accordo cogli Stati dell'Alemagna meridionale. Le cose stanno adunque nei termini, in cui erano dapprima.

Annover. Le Camere, in una seduta segreta, tenutasi il 15 luglio, hanno approvato la convenzione conchiusa con Oldenburgo.

Si dice, che fra breve le Camere verranno prorogate; ma le commissioni continueranno i loro lavori.

Assia Elettorale, *Cassel*, 15 *luglio*. La prima Camera, dopo di essersi, radunata oggi, ha nominato a suo primo presidente il sig. di Schutzber, consigliere al tribunale superiore; a secondo presidente il barone Waitz di Eschen; a segretarii, il signor Bischofshausen, già consigliere al tribunale superiore, ed il professore Loebell, vice-cancelliere dell'università di Marburgo.

AMERICA

Scrivono da Montevideo al *Morning-Chronicle* in data del 15 decorso giugno:

Due fatti importanti hanno segnalata l'ultima quindicina; la ratificazione cioè dei trattati col Brasile, e la crisi ministeriale. Se il governo esistente avesse decisamente ricusato di approvare quei trattati avrebbe corso il rischio di mettere nuovamente in agitazione il paese, e di mostrarsi ingrato verso il Brasile. Ma la sua opposizione ha contribuito almeno a far modificare alcune clausole che offendevano la suscettibilità di questa piccola e infelice repubblica, sovratutto in ciò che risguarda la delimitazione delle frontiere. Grazie all'intervento amichevole del governo argentino, una convenzione conchiusa il 15 maggio ha calmato queste giuste suscettibilità, mitigando quel che i trattati di ottobre potevano avere di troppo rigoroso, come l'abbandono delle frontiere accordate al Brasile dai trattati di ottobre 1851 sui fiumi Cebollati e Taccuari, e la cessione del diritto di libera navigazione sul lago Merins, in favore della bandiera orientale.

Si spera che questo trattato, che è stato sottomesso all'imperatore, non tarderà ad essere pubblicato. Si parla anche d'un nuovo trattato che accorderebbe alla repubblica orientale la libera entrata de' suoi prodotti nell'impero del Brasile.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 22 *luglio*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 21 luglio 1852.

Il Sindaco comunica al Consiglio una protesta giudiziale statagli regolarmente intimata, colla quale alcuni proprietarii di Borgo Dora, esponendo come la Commissione municipale instituita per proporre il sito più adatto allo stabilimento dello scalo della ferrovia di Novara, sotto apparenza di preferire la cittadella e le sue adiacenze, verrebbe in realtà a riprodurre lo scalo di Valdocco, e volendo premunirsi contro gli effetti di qualunque ulteriore inavvertenza che potesse disgraziatamente occorrere, e riservarsi ampiamente l'esercizio di tutte le ragioni che loro competerebbero qualora venissero lesi da immature risoluzioni del Municipio, ebbero ricorso al sig. Giudice della sezione di Dora, chiedendo che gli piacesse mandar notificare a tutti i consiglieri di questa città, e per essi al sig. sindaco cav. Giorgio Bellono, la protesta che essi fanno nel senso di cui sovra, pel caso di qualsiasi pregiudizio che essi vengano a soffrire, e della riserva di agire per ogni debita riparazione di danni, sia contro l'intiero municipio, sia contro i singoli consiglieri.

Sulla proposta del sindaco, il Consiglio ammette la questione pregiudiziale sulla riferita protesta. Il comitato dei proprietarii di Porta d'Italia ricorre chiedendo che la relazione della commissione concernente lo scalo della ferrovia di Novara sia resa di pubblica ragione, e che intanto sia sospesa qualunque deliberazione, sintanto che gli interessati non siano stati in grado di somministrare più precisi elementi per una solenne ed imparziale decisione.

Pensano alcuni consiglieri che trattandosi di un argomento di somma importanza convenga dare la maggiore pubblicità agli studi fatti, epperò il Consiglio delibera che si mandi stampare la relazione della commissione, fissando la seduta del 30 corrente mese per la definitiva risoluzione della questione.

La commissione stata incaricata di dar l'esame di concorso per la nomina di una maestra e tre assistenti di una nuova scuola femminile, osserva, in apposito suo verbale, che su quattordici concorrenti quattro solamente raggiunsero l'idoneità, cioè le signore Amerio, Ambrogio, Bonino Cristina e Torti; epperò propone al Consiglio comunale la nomina della signora Amerio, già assistente nelle scuole comunali, a maestra, e la nomina di assistente a favore della signora Bonino Cristina, non occorrendo provvedimenti relativamente alle signore Ambrogio e Torti, che sono già assistenti nelle scuole di Moncenisio e di Po.

In seguito alla promozione della signora Amerio, dovendosi ancora provvedere per tre posti vacanti di assistenti, la commissione è d'avviso che debba pubblicarsi un nuovo concorso da darsi nella seconda quindicina del prossimo ottobre.

Le proposte della Commissione sono approvate dal Consiglio comunale.

Non potendosi più in questa tornata discutere ed approvare il regolamento edilizio proposto dal consigliere Promis, il Sindaco crede che sarebbe tuttavia conveniente di adottare provvisoriamente alcune disposizioni nel medesimo contenute, e specialmente quelle degli articoli 61 e 62 che limitano l'altezza delle case, e dell'art. 151 il quale vieta che si possano affittare le case di troppo recente costruzione.

Le disposizioni riferite negli articoli 61 e 62 connettendosi con altre del progetto, nè parendo per altra parte che siavi assoluta urgenza di deliberare in proposito, il Consiglio determina di differirne la discussione sin alla prossima tornata autunnale.

Si discute quindi lungamente ed in vario senso la convenienza di approvare l'articolo 151 del progetto, e la definizione della questione è rimandata alla prossima adunanza.

— *Parma*, 20 *luglio*. La *Gazzetta di Parma* reca un decreto ducale in data 30 giugno con cui viene con apposita disciplina messo ordine nelle relazioni fra i capi di fabbrica e di bottega e i rispettivi lavoranti.

— S. A. R. il duca di Parma partì per Monaco sotto il nome di marchese Carlo di Castiglione.

— *Roma*, 16 *luglio*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

La sanità di Nostro Signore si è degnata di conferire la commenda di S. Gregorio Magno di classe civile al sig. conte Gaetano Zucchini di Bologna, consigliere di Stato.

— *Catania*, 5 *luglio*. Si legge nel *Giornale di Catania*:

Le notizie sulla malattia dominante delle uve sembrano rassicuranti: si è da sè arrestato, se siamo bene informati, lo sviluppo. Prodotto dalla umidità, come è indubitabile, ora che la stagione si è messa nello stato normale, non andrà più innanzi.

Francia. *Parigi*, 19 *luglio*. I giornali e le corrispondenze recano lunghi ragguagli delle feste e delle entusiastiche accoglienze che si fecero a Strasburgo e luoghi vicini al presidente della repubblica.

Il 18, nel pomeriggio, un immenso corteo rurale gli diffilò dinanzi. V'erano 120 carri di donzelle e 1,200 contadini a cavallo. Le giovani, passando, gittavano mazzi di fiori a' piedi del principe presidente. La sera egli ricevè alla sua mensa i rappresentanti delle potenze estere, gl'inviati straordinarii di Prussia, Baviera, Würtemberg, Assia Darmstadt, Baden, Svizzera, e tutti i generali presenti a Strasburgo, e tutti gli alti funzionarii.

La città fu illuminata, ad onta della pioggia che cadeva. Ogni qualvolta Luigi Napoleone si affacciò al balcone della prefettura colla sua augusta zia la granduchessa Stefania di Baden, alte e vive acclamazioni lo salutavano.

L'illuminazione della cattedrale in bicchieri colorati presentava un aspetto magico.

Un altro dispaccio telegrafico di oggi alle 11 e 45 min. antim., dice che il principe presidente è andato cogl'inviati delle potenze estere a veder gittare un ponte di barche sul gran Reno. Indi si è fatta la rassegna delle truppe, e si sono distribuite decorazioni e medaglie. Il principe presidente passò sul territorio badese, ove fu accolto colle più vive acclamazioni. Alle 12 e un quarto egli tornava alla prefettura.

Spagna. *Madrid*, 14 *luglio*. Giusta un prospetto pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 14, è stato convertito durante il mese di giugno ultimo per un valore di 141,865,111 reali d'antichi e nuovi titoli del debito pubblico: vale a dire, 2,758,000 reali in titoli del 3 0/0 interno consolidato; 108,400,500 reali in titoli del 3 0/0 differito interno; 6,359,811 reali in titoli del debito ammortizzabile di prima classe, e 24,345,000 in debito ammortizzabile di seconda classe.

Giusta un altro prospetto inserito nello stesso giornale, l'ammontare del debito ondeggiante del tesoro era, il 1° luglio, di 359,405,140 reali. La negoziazione dei boni del tesoro, durante il mese di giugno, si è effettuata al prezzo di 3 0/0 all'anno.

— Il *Commercio* di Cadice annunzia che gli ordini sono stati dati perchè sia messa in cantiere una fregata di 50 cannoni nell'arsenale della Carraca.

Alemagna. *Vienna*, 16 *luglio*. Nella seconda metà d'agosto si attende in Ischi S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe, l'arciduca Francesco Carlo, e l'arciduchessa Sofia; come pure le regine di Prussia e di Sassonia. Anche S. M. il re di Prussia vi si recherà per alcuni giorni.

— Il 25 luglio S. M. l'imperatore doveva trovarsi in Hermannstadt.

— *Berlino*, 16 *luglio*. S. M. il re è giunto ieri sera da Stettino, poi si recò immediatamente a Postdam.

Il conte Orloff, generale di cavalleria ed aiutante di campo generale di S. M. l'imperatore di Russia, è giunto in Berlino.

— *Carlsruhe*, 16 *luglio*. I giornali hanno soventi volte supposto che il viaggio di S. A. R. il reggente si collegasse alla quistione doganale. Il principe si è recato a Berlino unicamente a fine di salutare S. M. l'imperatrice di Russia.

Quanto alla condizione di Baden nella quistione doganale, è chiaro che questa dipende dalla condotta della coalizione, e così può fino ad un certo segno prevedersi.

(*Journal de Francfort*)

— *Omburgo*, 16 *luglio*. Il langravio di Assia-Omburgo ha promulgato due leggi; una di esse intesa a punire quelli che tenteranno di sedurre alla diserzione i soldati del contingente federale, e l'altra scioglie la guardia civica formata nel 1848.

Polonia. *Varsavia*, 13 *luglio*. Scrivono alla *Gazzetta di Slesia*: Il *cholera* da Sieradz e Kalisch si diffuse alla nostra capitale, però non è molto violento. Il principe governatore ha visitato gli ammalati negli ospedali.

Il Leone geroso!

Monumento Pinelli.

Undecimo Elenco dei Soscrittori.

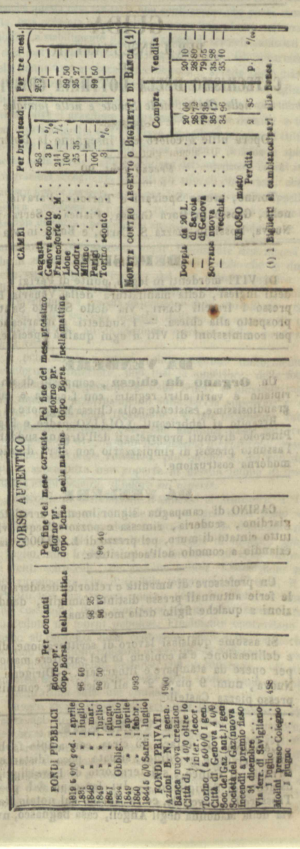
Essendo spirato il termine fissato per accogliere le sottoscrizioni al monumento Pinelli, si pregano tutti quelli che hanno firmato o raccolte azioni a voler versare l'importo relativo al signor P. Trompeo segretario della Questura della Camera dei Deputati, onde il Comitato possa rendere esatto conto al pubblico entro il corrente mese.

Per il Comitato,

Torelli Luigi. — Sappa Giuseppe, Deputati.

Offerte precedenti, e come da elenchi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 9 e 10 pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 27 maggio, 3, 8, 12, 16, 18, 25 giugno, 2, 8 e 12 andante mese, L. 7,800.

Santi cav. regg. l'Intendenza generale d'Ivrea L. 5 — Il Consiglio d'Intendenza d'Ivrea L. 5 — Piccone c.te Gio. Battista L. 5 — Allasia avv. sindaco di Baldissero L. 5 — Boccaccio avv. Matteo di Morzosco (Acqui) L. 20 — Maffoni avv. Luigi Guglielmo di Salùzzo L. 5 — Buttini Bonaventura avv. id. L. 5 — Allegra Giovanni avv. id. L. 5 — Isasca barone Carlo id. L. 5 — Alisio professore Giuseppe id. L. 3 — Danna Francesco id. L. 5 — Gallone Felice medico id. L. 5 — Pallavicini di Priola marchese Luigi id. L. 5 — Isasca causidico Giuseppe Maria id. L. 5 — Depetas Domenico id. L. 5 — Pennacchio causidico Michele id. L. 5 — Cattaneo Vincenzo avv. cav. id. L. 5 — Borda Michele architetto id. L. 5 — Buttini Tranquillino avv. id. L. 5 — Martorelli avv. Camillo id. L. 5 — Andreis Pietro sindaco di Racconigi L. 5 — Cerruti cavaliere maggiore generale Lire 5 — Strua Giacomo L. 5 — Francia Giacomo delegato di sicurezza pubblica L. 5 — Verrone avv. Giovanni L. 5 — Chialamberti Adelaide L. 5 — Reynaud cav. capo di divisione al Ministero Interni L. 5 — Carno Giovanni L. 5 — Impiegati dell'Intendenza generale di Nuoro, il tesoriere controllore ed ingegneri L. 20 — Garda Pietro deputato L. 5 — Foco avv. Michele L. 5 — Marioni avv. Giuseppe L. 5 — Rocci cav. Enrico L. 50 — Cassinis avv. Gio. Battista L. 20 — Gandolfi Carlo caus. coll. L. 20 — Dallosta avv. Fedele L. 5 — Prigione cav. Nicola L. 20 — Giosserano avv. L. 5 — Spingardi avv. Francesco L. 5 — Massa Paolo avv. L. 10 — Bichier cav. architetto L. 5 — Raggi avv. Pietro L. 5 — Di Bricherasio cavaliere Luigi L. 5 — Cigolini Giulio Ercole ispettore demaniale L. 10 — Lanzavecchia Gio. Battista L. 5 — S. Vitale conte Luigi di Parma L. 20. Totale L. 7,875.



www.internetculturale.it

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 20 *luglio*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	72 30.	72 35 72 25.
— 4 1/2 p. 0/0	102 90.	105 20 105 15.

STRADA FERRATA
DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO

I signori azionisti della Ferrovia suddetta sono convocati in assemblea generale, in Vigevano nel palazzo Municipale, il giorno 9 agosto prossimo, alle 9 antimeridiane, all'oggetto di addivenire alla nomina del Consiglio di Direzione della Società istessa, ed a quelle disposizioni che si ravviseranno d'urgenza.

Vigevano, il 19 luglio 1852.

Per l'Ufficio d'Amministrazione

I Segretarii (FERRARI Ing. MATTEO / BARBAVARA Avv. LUIGI.

SOCIETA' D'INCORAGGIAMENTO
D'ARTI, MESTIERI ED AGRICOLTURA
nella provincia di Biella

Si rende noto, che in Biella, ed appo il sig. Felice Coppa, tesoriere della Società, è aperto il pagamento dei quattro quinti delle azioni, mediante esibizione a farsi dai signori azionisti della cartella di credito per l'occorrente annotazione.

Biella, il 14 luglio 1852.

GUELPA segr.

IL
NUOVO TESTAMENTO DI N. S. G. C.
tradotto in lingua italiana

DA MONS. ANTONIO MARTINI ARCIV. DI FIRENZE

colle note del medesimo

edizione approvata

Un vol. in-16° grande, di pag. 1286.

In rustico	L. 1, 50
Legato in tela inglese	» 2, 25
Id. in 2 vol.	» 3.

Si vende in Torino dai Tip. G. Marietti e ved. Paravia.

NB. Le commissioni per le Provincie e per l'Estero si ricevono in Torino dal T. Roberto Murisaldo, cappellano di S. M., con lettere affrancate. I signori librai che vogliono farne acquisto debbono accompagnare le loro domande con un *Vaglia* postale proporzionato all'importare delle copie richieste. Le spese di porto sono a carico dei signori committenti.

GUIDA
PER L'INSEGNAMENTO
DEL
CATECHISMO DELLA DOTTRINA CRISTIANA
nelle Chiese, nelle Scuole e nelle famiglie

Opera utile a coloro che insegnano la Dottrina

Prezzo cent. 90

Torino, presso Speirani e Tortone, Paravia, Toscanelli, Grosso in Dora Grossa, Pianca e Serra in via Nuova, Rossi in piazza S. Carlo, e Botta in via di Po

DEPOSITO

Di VITI mordenti in legno, punte di Parigi e chiodi detti inglesi, della manifattura della Venaria Reale, presso i fratelli CANTI, via dello Spirito Santo, in prospetto alla chiesa. — I suddetti s'incaricano pure per commissioni di Viti d'ogni qualità speciale.

DA VENDERE

Un **Organo da chiesa**, composto di un buon ripieno e varii altri registri, con facciata e custodia grandiosissime, esistente nella Chiesa Maggiore di Barge.

Recapito ai fabbricanti COLLINO padre e Figli, in Pinerolo, divenuti proprietarii dell'Organo suddetto per l'assunto presosi di rimpiazzarlo con altro duplice e di moderna costruzione.

DA VENDERE

CASINO di campagna signorilmente arredato, con giardino, scuderia, rimessa e pozzo d'acqua viva, il tutto cintato di muro, pel prezzo di L. 12,000, pagabili eziandio a comodo dell'acquisitore.

Un professore di umanità e rettorica desidera passare le ferie autunnali presso distinta famiglia, dando lezioni a qualche figlio della medesima.

Si assume qualsiasi lavoro di scritturazione, disegno e delineazione, e si copiano in bel carattere manoscritti per opere da stampare e litografare. — Dirigersi in via Nuova, num. 9 piano 2°, all'ufficio per commissioni, presso piazza Castello.

DA VENDERE

CASCINA di ettari 35 circa, con ampio fabbricato rustico civile e giardino, situata poco distante dalla ferrovia di Cuneo, sul territorio di Levaldiggi, mandamento di Savigliano — Ivi far capo dal geometra Trossarello Giovenale, ed in Torino dal notaio Marietti, via della Madonna degli Angeli, casa Bagnasco, num. 5.

L'ELETTRICO
GIORNALE QUOTIDIANO
POLITICO, LETTERARIO, INDUSTRIALE, ECC.

Cominciato a pubblicarsi il 21 giugno p. p., questo periodico oggi compie il suo primo mese.

Volendo procurare in esso tutti quei miglioramenti che i suoi benevoli lettori mostrarono di desiderare, ed anche a fine di procedere con tutta regolarità di tempo, la Direzione di questo foglio risolse di sospenderne momentaneamente la pubblicazione per ripigliarla con alacrità maggiore il 2 di agosto prossimo.

Torino, il 20 luglio 1852.

STABILIMENTO SANITARIO MULIEBRE
Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo

Questo Stabilimento approvato dal Governo è esclusivamente destinato alle malattie delle donne e al parto.

Oltre il perfetto isolamento, la bella e sana esposizione dell'edifizio e il corredo di quanto è necessario e confortevole, le donne che vorranno ricoverarvisi vi troveranno quelle cure intelligenti, di cui sono certa guarentigia la continua dimora di due esperte levatrici e le assistenze prestate dai medici che si occupano specialmente di questo ramo di pratica.

Per le condizioni indirizzarsi al Direttore dello Stabilimento, dott. Carlo Ravelli, via Sotto Ripa, n. 3, ovvero alla signora Anna Arizzio levatrice nello Stabilimento

CITTA' DI BIELLA

Nel Civico Collegio si trovano vacanti i posti di maestro delle tre Scuole elementari coll'annuo stipendio di L. 750.

Chi vi aspira è invitato a presentare al Sindaco, non più tardi del 15 prossimo agosto, la sua domanda, corredata dei titoli d'idoneità e moralità.

Biella, il 15 luglio 1852.

AVVISO

Nel Comune di Caraglio, provincia di Cuneo, sono vacanti i posti di maestro di 5ª e 6ª classe, ovvero di gramatica inferiore e latina coll'annuo stipendio di L. 650, e di maestro di 3ª scuola elementare collo stipendio di L. 750, come pure i posti di due maestre per l'educazione delle fanciulle, la prima di esse coll'annuo stipendio di L. 500, e la seconda con quello di L. 350.

Le persone, che fornite dei requisiti necessarii intendano aspirarvi, potranno dirigere al sig. Sindaco locale le loro domande, franche di posta.

DIFFIDAMENTO

FRUTTERO VINCENZO, noleggiatore di cavalli e vetture in Savigliano, diffida il pubblico che sin dal 1° corrente mese avendo il Carlo Olivero cessato da qualunque ingerenza nella compra e vendita di cavalli per di lui conto, ogni contratto che fosse il medesimo per fare non potrà più riflettere esso Fruttero, ma bensì s'intenderà fatto per conto particolare dell'Olivero.

Savigliano, il 19 luglio 1852.

MAGASIN PARISIEN

MODES ET NOUVEAUTÉS
Rue St-Philippe, 23, maison Caraglio de St-Marsan au rez-de-chaussée, à Turin

Chez M.me **BOSQUI** on trouve des Chapeaux pour Dames, Mantelets, Fleurs de Paris, Coiffures et Bonnets habilles, Fichus, Berthes, Etoffes en soie pour robes, Rubans et Velours de France, Dentelles noires de Chantilly et de Cambray pour volants, point de Bruxelles en barbe, Guimpes, Mouchoirs, Dentelles, Valenciennes, Malines, Mirecourt, point de Paris, Blondes et Broderies en tout genre.

On trouvera aussi tous les articles qui concernent le trousseau et la layette qu'elle se charge de faire confectionner; chemises d'homme en batiste brodées et unies, de tout prix; assortiment de Cravattes, Foulards, etc.

On expédie, d'après demande, le tout à des prix modérés

DA VENDERE O PERMUTARE
con facilitazioni nelle more e trattative

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da filatoio e filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

VENDITA

Del TENIMENTO Bazzano Mandella Superiore, in territorio di Barge, lateralmente alla strada provinciale da Saluzzo a Pinerolo, colle ragioni d'acqua per l'irrigazione dei prati, composto di due Cascine dette di Bazzanotto, di ett. 81, 70 (giorn. 245) e della Cascina detta Gorretta, di ett. 42, 18 (gior. 141), unitamente o separatamente le une dall'altra.

Dirigersi in Torino, via B. V. degli Angeli, casa Seyssel d'Aix, num. 0 *bis*.

DA RIMETTERE

Pel 1° di ottobre, via S. Tommaso, n. 3,

ALLOGGIO di 5 membri con 3 alcove, al 2° piano, con cantina — e magazzino grande.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via Borgo Nuovo, num. 17,

MAGAZZINI diversi, inservienti anche ad uso di rimesse, o di laboratorio. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di 6 membri al piano nobile, con tre passaggi liberi, 4 balconi prospicienti via Nuova, n. 10, e cantina. — Recapito ivi.

DA RIMETTERE

CON MORE, MEDIANTE CAUTELE,

(Avviato) NEGOZIO da DROGHIERE in una delle belle posizioni di questa città, con fondi e mobilia affatto nuova. — Recapito al signor perito giurato Pellengo, via di Po, num. 27, piano 3.°

DA VENDERE

CASA in Torino, via Bellezia, num. 13, ove si esercisce l'albergo della Dogana Nuova. — Dirigersi in Torino all'avvocato Lorenzo Falletti, via del Carmine, num. 2, negli ammezzati, od in Ciriè alla Cascina Robaronzino.

A S. Salvario, via dei Fiori, num. 4

DA AFFITTARE AL PRESENTE OD A S. MICHELE

ALLOGGI diversi, ai quali, volendo, si possono unire dei piccoli giardini.

Via de' Mercanti, 5, dietro la chiesa di S. Bacco, p.° 1.°,

DA AFFITTARE

per S. Michele o pel 1.° del prossimo gennaio

ALLOGGIO di 8 membri, con terrazzo, se si desidera.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 4 camere e cantina, piazza S. Carlo, num. 22. — Visibile dalle 10 alle 12 antimeridiane. Dirigersi al portinaio.

NOTA

Si fa noto, che con atto 22 aprile 1852, rog. Levetti, segretario della Giudicatura Monviso, il signor Pietro Simma emancipò il suo figlio primogenito Pietro, ambi residenti in Torino.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, che con atto del 21 aprile 1852, rogato Remigio, notaio in Torino, il sig. Tavolaj Antonio ebbe ad emancipare il suo figlio Domenico, ambi dimoranti in questa città.

NOTA

Si notifica che Giovanni Sesino fu Giacomo, di questa città ha fatto la cessione volontaria dei suoi beni a favore dei creditori, previa la presentazione dello stato attivo e passivo dell'intiero suo patrimonio alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città, il quale con suo decreto del 12 luglio corrente mandò citarsi i creditori dello stesso Sesino, nel suenunciato stato descritti, a comparire legittimamente nanti lo stesso tribunale entro il termine dalla R. legge prescritto.

Torino, il 22 luglio 1852.

Craveri sost. Chiesa Giuseppe

NOTA

Si notifica che Giuseppe Serasino da Vinovo ha fatto la cessione volontaria dei suoi beni a favore dei creditori, previa la presentazione dello stato attivo e passivo dell'intiero suo patrimonio alla segreteria del regio tribunale di prima cognizione di questa città, il quale con suo decreto del 17 corrente mandò citarsi i creditori dello stesso Serasino, nel suenunciato stato descritti, a comparire legittimamente nanti lo stesso tribunale entro il termine di giorni 5 successivi all'intimazione del succitato decreto.

Torino, il 22 luglio 1852.

Craveri sost. Chiesa Giuseppe.

NOTA

Per l'effetto previsto dall'art. 2303 del codice civile li causidici Domenico e Francesco, fratelli Crosetti, fecero trascrivere il 21 corrente luglio, all'ufficio delle ipoteche di questa capitale, l'atto del 7 stesso mese, rogato Operti, con cui essi acquistarono da Simone Chicco la cascina da questi posseduta sulle fini di Leyni, denominata la Musica, della superficie di ett. 28, are 43 circa, tra campi, prati, vigna e boschi, al prezzo, ai patti ed alle condizioni in tale atto stipulati,

Zanotti caus. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di questa città, avvocato Gibellini, ha, con suo decreto del 18 giugno prossimo passato, sull'instanza delli signori speziale Vittorio, avvocato Pietro, Giuseppe, Bartolomeo e Giovanni, fratelli Sorisio, di questa città, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni già proprii del sig. liquidatore Gaetano Durando, e deliberati a favore del sig. D. Giacomo Gerolamo Antonino, con atto del 3 febbraio ultimo scorso, ed ha ingiunto tutti i creditori inscritti e non, aventi ragioni o diritti di credito verso il detto signor liquidatore Durando, o d'ipoteca e privilegio sopra gli stabili suddetti, a presentare i rispettivi titoli alla segreteria del detto R. tribunale, entro un mese successivo alla significazione del succitato decreto, quanto agli ipotecarii, ed entro egual termine successivo al di della presente inserzione quanto ai chirografarii e mancanti d'ipoteca, con diffidamento che, tale termine trascorso, si procederà alla relativa collocazione dei creditori a termini del R. editto ipotecario.

Torino, il 22 luglio 1852.

Craveri sost. Chiesa Giuseppe.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 7 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo *La scimia riconoscente.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6.) La dramm. C. Giardini recita: *Benvenuto Cellini.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *La vecchiaia di Ludro.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Paolo e Virginia.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C.ª — con Pantomima sul paleo scenico — *Le père la Joie* — *Mazzeppa.*

Serata a beneficio di Ernesto Gillet primo grottesco.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.interpretsculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 174 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nella Provincia, mediante invio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alla Direzione postale.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI 23 LUGLIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 46	24	13
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, se cent. 25 d'obbligo per cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sarà stabilita una linea telegrafico-elettrica da Torino a Ciamberi per Susa, Lanslebourg e San Giovanni di Moriana, con facoltà al Governo di condurla sino al confine francese di Chaparaillan, mediante una diramazione che si stacchi dalla linea principale fra Montmeillan e Ciamberi.

Art. 2. È stanziata a quest'effetto pel Bilancio 1852 delle strade ferrate, alla categoria 61, sotto la denominazione di Telegrafo elettro-magnetico, la somma di L. 287,000, ripartita come segue:

Spese di costruzione e di primo stabilimento.	L. 271,704 50
Spese di esercizio durante il quarto trimestre 1852.	» 15,295 50
Totale.	L. 287,000 00

I Nostri Ministri Segretarii di Stato pei Lavori Pubblici e delle Finanze sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, da registrarsi al Controllo generale, pubblicarsi ed inserirsi nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 14 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

S. M., con Decreti ed Elenchi firmati in udienza del 18 corrente, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale degli impiegati dell'Amministrazione Insinuazione e Demanio:

Strambio Domenico, sotto ispettore a Cuneo, nominato ispettore a Ciamberi;
Franco Emilio, id. a Nizza, id. a Sassari;
Cavagna cav. Enrico, segretario alla Direzione d'Annecy, nominato sotto ispettore a Cuneo;
Mars Edoardo, insinuatore a Demonte, id. a Nizza;
Petrini Francesco, id. a Serravalle, id. a Savona;
Manara Giovanni, ispettore applicato a Alessandria, nominato conservatore delle ipoteche a Voghera;
Galleani Giacomo, insinuatore a Bene, id. ad Albertville;
Cunietti Leopoldo, scrivano alla Direzione di Savona, nominato insinuatore a Spigno;
Colomb Luigi, volontario, id. a Guillaumes,
Vernaz Giuseppe Enrico, id., id. a Borzonasca;
Martina Oreste, id., id. a Dego;
Bersano Francesco, sotto ispettore a Savona, id. a Lanzo;
Gardini Gustavo, segretario alla Direzione di Novara, id. a Mede;
Cignone Pietro Baldassare, scrivano all'Azienda di finanze, id. a Dolceacqua;
Perotti Giuseppe Edoardo, volontario, id. a Sestri Levante;
Rettinga Vincenzo, scrivano alla Direzione di Vercelli, id. a Omegna;
Gotelli Filippo, volontario, nominato insinuatore applicato a Genova;
Bigex Giacomo, id., id. a Nizza;
Brunenghi Ferdinando, scrivano alla Direzione di Torino, id. a Cuneo;
Bruno Domenico, insinuatore a Fenestrelle, nominato segretario della Direzione di Annecy;
Gramaglia Carlo, scrivano all'Azienda di finanze, id. di Cuneo;
Bargna Alessandro, insinuatore ad Alassio, nominato ricevitore del bollo a Alessandria;
Balbis Giuseppe, id. a Castelletto d'Orba, id. a Novara;
Liciano Cesare, id. a Rivarolo Torinese, id. a Vercelli;
Montemerlo Edoardo, insinuatore applicato a Cuneo, id. a Cuneo;
Cossu Raffaele, scrivano alla Direzione di Cagliari, id. a Cagliari;
Devivaldi Enrico, volontario, nominato scrivano alla Direzione di Savona;
Vacca Giuseppe, id., id. di Vercelli;
Nappe Francesco, id., id. di Torino;
Cau avv. Salvatore, id., id. di Cagliari;

Sotto la data medesima del 18 corrente, si sono fatte le seguenti disposizioni ministeriali nel personale suddetto:

Basadonne nobile Pietro, ispettore a Sassari, traslocato in Alessandria;
Ferrari Paolo, ispettore al secondo circolo di Ciamberi, traslocato al secondo circolo di Novara;
Garneri Giovanni Battista, ispettore demaniale a Ivrea, confermato ivi con aumento di stipendio;
Mago Domenico, ispettore del primo circolo a Cuneo, id.;
Leotardi avv. Vittorio, insinuatore a Spigno, traslocato a Fenestrelle;
Bruni Antonio, id. a San Martino Lantosca, id. a Poggetto Theniers;
Fissore della Scaletta cav. Giuseppe, id. a Rumilly, id. a Albertville;
Huguenin Augusto Davide, id. a Cluses, id. a Rumilly;
Blais Giuseppe, id. a La Rochette, id. a Cluses;
Colonnetti Luigi, id. a Borzonasca, id. a Cocconato;
Somazzi Francesco, id. a Dogliani, id. a Bene;
Crova Giuseppe, id. a Cavaglià, id. a Venasca;
Eusebietti Carlo, id. a Dego, id. a Cavaglià;
Pirola Giulio Cesare, id. a Cuneo, id. a Vercelli;
Martelli Giuseppe, id. a Biella, id. a Cuneo;
Riverdino Luigi, id. a Strambino, id. a Biella;
Camerana Vittorio, id. a Mortara, id. a Strambino;
Botta Angelo Vincenzo, id. a Varzi, id. a Serravalle;
Vassallo Giuseppe, id. a Ivrea, id. a Ciamberi;
Panizza Carlo, id. a Broni, id. a Ivrea;
Ricchini Benedetto, id. a Moncalvo, id. a Broni;
Negri Giovanni Antonio, id. a Mede, id. a Moncalvo;
Castagnino Luigi, id. a Sestri Levante, id. a Alassio;
Carlevaris Luigi, id. a Omegna, id. a Castelletto d'Orba;
Delbecchi Giacomo, id. a Poggetto Theniers, id. a Demonte;
Lautard Luigi, id. a Guillaumes, id. a S. Martino Lantosca;
Leuchantin Giacomo, id. a Cocconato, id. a La Rochette;
Salussoglia Giuseppe, id. a Venasca, id. a Dogliani;
Stella Mario, id. a Lanzo, id. a Mortara;
Falzone Pietro, insinuatore applicato a Genova, id. a Varzi;
Clerici Bernardino, id. a Nizza, id. a Rivarolo Torinese;
Perotti Carlo, segretario presso la Direzione di Cuneo, id. a Novara;
Carignani Paolo, id. a Vercelli, confermato ivi con aumento di stipendio.

S. M., con Decreti del 18 corrente, ha conferito la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, sulla proposizione del Ministro di Finanze, al sig. Giacinto Maurino, direttore della fabbrica dei tabacchi di Torino; e, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, al sig. Giuseppe Brignone, deputato al Parlamento nazionale.

Appendice

SULLA MALATTIA DELLE UVE

Istruzione popolare del socio ordinario dott. V. F. BERTOLA, approvata dalla commissione della R. Accademia d'agricoltura, nella seduta del 19 luglio 1852.

(Continuazione e fine, vedi num. precedente)

La memoria dei sofferti danni rese per tempo accorti in quest'anno i nostri viticultori, anzi sospettosi a segno di credere già esistente la malattia dove non v'è n'era vestigio. Quindi è che io inscrissi nella Gazzetta ufficiale del Regno una breve nota, tendente a dissipare quei timori senza fondamento, in seguito a diligente ispezione di parecchi tralci di vite trasmessimi da possessori di vigneti, ingannati da fallaci apparenze.

In alcune varietà di viti vedesi sui giovani tralci o sulla faccia inferiore delle foglie una moltitudine di peli bianchi; la quale bianca peluria, densissimia nelle tenere foglie, e che diradasi a misura che esse vanno ampliandosi, è stata scambiata colla malefica crittogama.

Sulla faccia inferiore delle foglie di vite vedonsi spessissimo certe macchie circoscritte ed incavate, con una corrispondente elevazione della faccia superiore, di colore bianco-roseo, che diventa rossastro ossia di colore della ruggine in autunno. Queste macchie, state da taluni considerate come un principio della malattia, sono dovute ad una specie di fungo microscopico parassito, affatto diversa dall'*Oidium*, cioè all'*Erineum vitis*, che non danneggia menomamente alla vite nè all'uva, anzi neppure alle foglie stesse, tranne i punti che occupa.

A qualunque macchia o deformità che accada a foglie, a fiori, a frutti od altra parte di piante della quale non sa rendersi ragione, il nostro contadino applica la denominazione di *marino*, e chiama pure *marino* il calcino dei bachi da seta, ed ha applicato la stessa denominazione alla nuova malattia delle uve, non facendo caso della crittogama parassita, ovvero considerando quella efflorescenza come una cosa simile alla muffa che nasce sulle uve marcie nelle annate molto piovose.

L'uva va soggetta, al pari d'ogni altro frutto, a quella malattia che dicesi *nebbia*, ovvero *marino* o *brusarola*, e nello scorso anno mi è accaduto di vedere parecchie viti, anzi un intiero vigneto interamente devastato da questo malore, senza che vi apparisse vestigio della crittogama.

Pertanto, a scanso di gravi equivoci, presento qui, in termini adattati per quanto è possibile, alla comune intelligenza, una descrizione del fungo microscopico parassito, che costituisce la causa ed il più apparente sintoma della malattia.

Tutti conoscono le così dette *muffe* che nascono sulle sostanze animali e vegetali abbandonate a se stesse in luoghi umidi. Queste muffe sono funghi microscopici fatti di filamenti gracilissimi, ordinariamente assai teneri (onde agevolmente distruggonsi colla fregagione), talora semplici, per lo più ramosi, distinti od intrecciati fra loro, di colore bianco o rossiccio o giallicio o nerastro. Cotesti fili formano il così detto *micelio*, ossia il corpo dello stesso fungo.

I botanici hanno distribuito coteste piante in diversi generi, ciascuno dei quali comprende un certo numero di specie. Il micelio della muffa, di cui trattasi, consiste in filamenti sub-articolati, sub-cilindrici, alquanto ramificati, di colore bianco-bigiastro, d'odore nauseoso, nascenti alla superficie della buccia degli acini ovvero sotto l'epidermide delle parti verdi della vite, e che presentano l'aspetto d'una ragnatela.

La fruttificazione di questa specie, che venne dai botanici riferita al genere *Oidium*, e dal nome del suo scopritore, il sig. Tucker, distinta coll'epiteto *Tuckeri* (1), consiste in filamenti sorgenti dal detto micelio, lunghi al più un 5° od un 6° di millimetro, eretti od ascendenti, alquanto ingrossati alla sommità a guisa di clava, tramezzati ad intervalli, l'ultimo dei quali tramezzi costituisce il così detto *sporangio*, ossia frutto in cui sono contenuti gli *sporidii* o *seminoli*. Cotesti sporidii, di forma ellittica, di lunghezza non maggiore di 351,000 di millimetro, possono essere trasportati dai venti a grandissime distanze, onde cadendo sopra le tenere produzioni della vite, vi danno origine al *mycelium*, e propagano così la malattia, alimentandosi questo fungo del sugo dell'acino sinchè questo prosciugato, screpolato e divenuto quasi legnoso, non gli somministra più pascolo, onde finalmente distruggesi anche il micelio. Il prof. De Brignoli crede che la durata della vita di questo fungo, dal suo primo apparire sino alla totale scomparsa, non oltrepassi i 10 o 12 giorni.

Avvertendo a questa descrizione della crittogama, causa funesta della speciale malattia dell'uva, si eviterà di confonderla colle altre affezioni morbose delle produzioni della vite.

I peli lunghi e grossi, che cuoprono uniformemente l'epidermide inferiore, non mai la superiore, delle foglie, si distinguono agevolmente dalla tenera e finissima ragnatela nascente principalmente sulla faccia superiore e che si può togliere colla fregagione. E più facilmente ancora si distinguesi l'*Erineum vitis*, che giammai nasce sui frutti. Finalmente le uve, colpite dal *marino* o *brusarola*, restano avvizzite, di colore rossiccio, poi secche si, ma non indurite e soprattutto non coperte in nessun tempo di quella bianca efflorescenza, d'odore *sui generis*.

Concordano le relazioni trasmesse al Ministero d'Agricoltura e Commercio dalle diverse parti dello Stato nel l'attribuire la causa della malattia che ha dominato nello scorso anno, alle straordinarie pioggie di maggio, giugno e luglio, alle fredde notti in contrasto coi calori diurni, ai venti sciroccali, alle insolite nebbie. Concordano pure nel riconoscere che il visibile progresso dell'uva, il cui tessuto non era ancora guasto, verso la salute, è dovuto alla cessazione delle pioggie ed alle giornate serene e calde succedute ne' giorni nebulosi. Finalmente concordano intorno all'esistenza della crittogama sugli acini ammorbati. Se non che taluni vogliono essere questa vegetazione parassita e il deperimento dell'uva, che ne consegue, effetto di malattia della vite stessa; nella quale ipotesi vane sarebbero le medicazioni sulle uve ammalate.

Invero alcuni rispettabili scrittori hanno giudicato che la causa del morbo consistesse in uno stato di languore, di debolezza delle viti, ed hanno consigliato di andarvi al riparo mediante buone concimazioni; l'erroneità della quale ipotesi è dimostrata nella relazione succitata e nella successiva appendice, e viemmeglio apparisce dal rigoglio delle viti e dalla straordinaria copia di uve che hanno messo fuori in questo anno. Nè sussiste la supposizione d'una infezione

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella R. Scuola di Veterinaria il posto di preparatore e di ripetitore di anatomia, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica prima del 10 prossimo agosto per l'effetto di cui all'articolo 17 del Regolamento del 10 dicembre 1851.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Togliamo da un articolo del cav. Baruffi, inserito nel *Risorgimento*, intorno la Villa Cristina presso Torino, quanto segue:

Un pietoso ed utile pensiero suggerì a due nostri benemeriti concittadini, i signori Andreis e Grosso, di dotare la fiorente metropoli subalpina d'un istituto particolare per la cura delle malattie mentali. E per verità il R. Manicomio, e pel numero esorbitante degli ammalati, e per l'augustia del luogo lascia a desiderare ulteriori perfezionamenti, ed è quindi meno atto ad accogliervi le persone agiate che per un complesso di cause, tra le quali quella di una più squisita educazione, abbisognano di trattamento speciale.

Alla distanza di circa sei chilometri, un'ora circa di cammino dalla capitale, sorge presso la R. Veneria il magnifico edifizio fregiato del nome augusto di *Villa Cristina*. La sua bella facciata coll'ameno giardino che gli serve d'ingresso vi annunziano una vera reggia anzichè un ospizio privato per gli infelici i quali hanno perduto il bene dell'intelletto. Il salone d'entrata, il vasto e splendido appartamento centrale, ed il gran giardino popolato di piante forestiere, vi sorprendono aggradevolmente, e non senza ragione fanno supporre ad alcuni ammalati di essere giunti in qualcheduno de' più rinomati moderni stabilimenti di bagni per dolce sollievo dell'anima e del corpo. Qui si respira per ogni parte un'aura pura e fresca, non troppo *forte*, quale convensi appunto a chi ha il cervello ammalato, mentre l'occhio è continuamente ricreato dal bel panorama delle alpi e dei vicini colli, e l'orecchio è rallegrato dal canto soave degli augelli.

I proprietarii hanno adunato attorno a questi ammalati quanto può contribuire a distrarli, consolarli e rallegrarli: alloggio *confortevole*, vitto scelto ed abbondante, ricreazioni variate, bagni, musica, *bigliardo*, biblioteca, passeggi, giuochi, caccia e simili; dappertutto poi la natura vi sorride coi fiori, ed il suolo è rivestito tutto di quel verde così dolce all'occhio ed all'anima. Benchè questa casa sanitaria non conti ancora che pochi mesi di vita, essa presenta nel suo interno un ordine ed una nettezza mirabili. Lo stabilimento per ora è capace di sessanta ammalati, ed è cosa molto agevole l'ampliarlo a piacimento. Gli appartamenti delle donne sono acconciamente disposti, avendo sale e giardini e chiesa tutto a parte, sotto una benevola e continua sorveglianza. Gli uomini hanno anch'essi le loro abitazioni in un quartiere distinto, oltre il grandioso appartamento centrale comune a tutti. Una devota chiesetta con un bravo cappellano servono al culto, la religione esercitando la sua divina influenza in tutto e specialmente nello avviarci alla guarigione dell'intelletto. Trovai ivi la più graziosa accoglienza da tutti gli ufficiali della casa, che mi parvero fior di cortesia, ed osservai che proprietarii, cappellano, medico, economo ed i servi, tutti gareggiano nel trattare colla massima dolcezza i pensionarii ammalati. Piace l'udire che i si-

www.internetculturale.it

gnori Andreis e Grosso pensino consacrare per alcuni anni, e con vero disinteressamento, i possibili guadagni e tutti i risparmi ad ulteriori perfezionamenti della casa. Un dottore medico-chirurgo ha ivi costante dimora, oltrecchè un professore medico consulente visita più volte nella settimana tutti i pensionari dei quali un bullettino dello stato sanitario viene mensilmente spedito ai loro parenti. Regna poi in tutta la casa quel prudente segreto sullo stato delle persone che la convenienza comanda assolutamente in simili ospizi. Dalla mia breve visita, e per quanto posso giudicarne col confronto di altri simili istituti osservati altrove, parmi che la *Villa Cristina* si raccomandi come una eccellente casa sanitaria, e che le intenzioni benevole e generose dei signori proprietarii promettono a questo stabilimento una vita durevole, e che i loro nomi saranno benedetti da molte famiglie alle quali risparmieranno anche maggiori spese e disagi per recarsi all'estero. E diffatti, se si vuole argomentare del futuro dal passato, dacchè questo istituto venne aperto col permesso dell'autorità superiore, dietro severa inchiesta sulla salubrità del luogo, oltre la confidenza di distinte famiglie, dei ventuno ammalati entrati nei dieci scorsi mesi, cinque ne uscirono già ben guariti.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Valenza il 12 luglio :

Oggi verso le ore 5 pomeridiane un turbine con straordinaria pioggia prima, poscia con grandine, continuata questa per circa un quarto d'ora, ha devastate le nostre colline.

Non punto del territorio fu salvo, sulla parte però esposta al sud-est maggiormente si fermava il turbine.

Il danno si ritiene della perdita di 1/4 del raccolto.

GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data dalla Spezia 20 luglio :

Ieri poc'oltre il mezzogiorno un fulmine scoppiò sulla casa di campagna detta Vissegi posta sul punto culminante della Foce, territorio di Marinasco, ed uccise sul proprio letto certo Cordellini Bartolomeo, contadino, d'anni 21. Dormiva coll'infelice Cordellini un Agostino della Gatta, pure contadino, il quale rimase malconcio.

Si vuole che venti anni *fa nello* stesso giorno e mese di luglio il fulmine cadesse sulla stessa casa uccidendo due individui e tre mule.

— Leggesi nell'*Avenir de Nice* :

In seguito allo ingrossarsi del Paillon, avvenuto domenica scorsa, il torrente si è aperto quattro sbocchi nel mare. Il giorno successivo essendosi trovata il mare più forte del torrente, si è di bel nuovo formata la duna, e noi vedremo lentosto rinnovarsi gl'inconvenienti della marea.

Un giovane che, allo ingrossarsi dell'acqua, trovavasi sulla riva, forse per ammirare le bellezze della natura in corruccio, si trovò tutto ad un tratto colto in mezzo a due bracci del Paillon, che si era aperto un passaggio traverso alla ghiaiosa duna.

Alle grida di quell'infelice, il battello del maestro di nuoto accorse lentesto e salvò quell'ammiratore delle tempeste. La scarpa della Strada degl'inglesi venne profondamente guasta, e poco mancò non rovinasse. Si assicura che lentosto si costruirà la traversa in mattoni che fu progettata pel lato destro dell'imboccatura.

Finalmente, durante la burrasca si osservò una magnifica tromba marina somigliante ad un cono rovesciato, tra le nubi ed il mare, e che nella sua forza di aspirazione faceva bollire l'acqua per un assai grande estensione.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Eco della Borsa* :

In mezzo alle numerose e magnifiche ville che sorgono dalle fondamenta e si ristaurano sulle sponde del lago di Como, avvi quella che una volta apparteneva alla famiglia Venino, detta villa *Giulia* dal nome dell'ava dell'ultimo possessore, posta dincontro a Bellaggio e che da tre anni appartiene a S. M. il re dei belgi. È difficile finchè durano le cure del regno che Leopoldo possa venire in Lombardia a passare negli ozii della vita privata qualche mese, ma corre voce che l'affezionato genero abbia offerto questo delizioso soggiorno alla famiglia della tuttora vivente sua suocera la regina Amalia vedova dell'infelice Luigi Filippo.

DUE SICILIE

NAPOLI, 7 *luglio*. Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* :

Durante l'assenza del sig. Martini ministro d'Austria in Napoli il primo segretario della legazione austriaca, sig. De Dumreicher, rimane incaricato di affari interinale.

SVIZZERA

BERNA. Al Consiglio nazionale è all'ordine del giorno il trattato d'unione di telegrafi coll'Austria. Dopo lungo discutere sul rimprovero che da taluni vien fatto al Consiglio federale d'aver trascurato l'interesse della linea di Coira, non esigendo che l'unione delle linee telegrafiche fosse convenuta anche da quella parte, rimprovero che risulta infondato dietro le dichiarazioni dei consiglieri federali Naff e Furrer portanti che le trattative a tale riguardo non sono chiuse, ma aggiornate; che se tale unione non fu convenuta, ne fu causa il rifiuto del commissario austriaco di concordarla sin d'ora; e che il Consiglio federale tratta su d'un piede stesso le due linee della Spluga e del Gottardo, corse è provato dalla contemporanea instituzione delle duplici come quotidiane postali su amendue gli stradali, si adottano le conchiusioni della commissione portanti di non entrare in materia, il consiglio federale essendo già autorizzato a fare a tale riguardo gli accordi che crede opportuni.

— *Del 19 luglio*. Nella seduta d'oggi del Consiglio nazionale si deliberò intorno alla legge sulla estradizione dei malfattori od accusati. La commissione, per organo del relatore, propone parecchi emendamenti od aggiunte al progetto già adottato dal consiglio degli Stati.

« Art. 1. Ogni cantone è obbligato, verso gli altri cantoni, ad accordare l'arresto e l'estradizione degli individui che furono condannati per alcuno dei delitti mentovati all'articolo 2, o sono chiamati in giudizio per un delitto dell'indole degli ivi mentovati. »

L'assemblea ha adottato quest'articolo, e soppresso *l'alinea* seguente, adottato dal consiglio degli Stati :

« L'estradizione delle persone naturalizzate, o domiciliate nel cantone, può tuttavia ricusarsi, se il cantone si obbliga a farle giudicare e punire a tenore delle sue leggi, od a fare eseguire le pene che fossero emanate contro le medesime. »

L'art. 2, che contiene l'enumerazione dei delitti pei quali deve accordarsi l'estradizione, è adottato coll'aggiunta del delitto d'infanticidio, e di quello di lesioni corporali gravi.

Art. 3. (proposto dalla commissione). « L'estradizione non può essere obbligatoria pei delitti politici e pei delitti di stampa. Se un delitto politico o di stampa venne commesso unitamente ad uno dei delitti soprammentovati, l'estradizione non si opererà se non quando il cantone che la richiede, assicuri che l'inchiesta ed il giudizio non si estenderanno ai delitti politici, o di stampa. »

L'assemblea adotta quest'articolo; essa adottò pure la seguente proposta del dottore Pfyffer :

« Riguardo a tutti gli altri delitti, i cantoni sono liberi di accordare o di ricusare l'estradizione; ma il cantone che la ricusa, dovrà procedere contro l'individuo, e punirlo conformemente alle sue proprie leggi. »

Poi, sulla proposta di qualcuno de'suoi membri, l'assemblea procede ad una nuova votazione sull'art. 3, e lo rifiuta.

L'art. 4 è adottato nei termini seguenti :

« Se la perpetrazione di un delitto si estende a più cantoni, il cantone, dove l'atto principale fu commesso, ha il diritto di reclamare l'estradizione di tutti gli altri complici che si trovano negli altri cantoni. »

Art. 5. « È vietato di usare verso gli accusati soggetti all'estradizione alcun mezzo di coazione per ottenere rivelazioni. »

Quest'articolo è adottato con un emendamento.

Art. 6. Insieme agli accusati si consegneranno tutti i documenti di convinzione trovati loro addosso, non meno che gli oggetti che serviranno a stabilire il corpo del delitto, p. es. gli oggetti derubati.

Se quegli oggetti saranno in mano di terzi, che ricusi di consegnarli, si procederà contro di loro a tenore delle leggi del paese; gli oggetti derubati dovranno in ogni caso aggiudicarsi ai loro proprietarii, serbando illeso il diritto di ricorso ai detentori. »

Il sig. Rohwand ed altri sostengono che non si deve spossessare il detentore di un oggetto derubato, quando egli lo abbia acquistato di buona fede. L'articolo è adottato nei termini sopraddetti :

La seconda parte della legge che tratta *del modo di procedere alla estradizione*, fu rapidamente adottata con alcuni emendamenti.

— Si discute e si adotta la legge sull'indennizzazione de'feriti e de'parenti de'morti al servizio militare federale. Secondo questa legge hanno diritto ad una indennizzazione i feriti combattendo al servizio militare federale, quelli che sono feriti altrimenti per causa del servizio, e quelli che per causa di servizio riportarono rotture o malattie che li impedisca, sia temporaneamente sia stabilmente, nell'esercizio dell'arte dalla quale traggono la propria sussistenza. I feriti in combattimento divenuti incapaci o quasi incapaci al lavoro ricevono una pensione sino a fr. 500, gli altri sino a fr. 500; i feriti in combattimento che possono applicarsi ad altre arti, o sono soltanto impediti per un notevole tempo dall'esercitare la propria arte, ricevono annui fr. 500; gli altri 200. Per minore impedimento la pensione è per i primi di fr. 150; per gli altri di fr. 120. Le vedove e gli orfani de'morti al servizio militare ricevono una pensione da fissarsi, e che cessa per gli orfani quando hanno compiuto i venti anni. Anche i genitori, che erano mantenuti dal defunto, hanno diritto ad una pensione. Queste pensioni sono per la vedova o per i genitori di fr. 200 a 500; per ciascun orfano di 100 a 200. Gli altri dispositivi si riferiscono al modo di far valere i diritti alle pensioni, alla perdita di esse ecc. In un articolo aggiunto al progetto del Consiglio federale è disposto che le pensioni possano essere raddoppiate a favore di chi si è esposto a grave pericolo volontariamente, nell'interesse della patria, senza che vi fosse tenuto dal proprio dovere.

— Scrivono da Francoforte 12 luglio, che è omai assicurata non solamente la unione delle linee telegrafiche svizzere colla badese (Huttingen-Basilea), ma eziandio quella della strada ferrata, essendo convenuta la costruzione di una strada ferrata che da Huttingen metta a Waldshut, toccando il territorio di Basilea-città, e di una stazione a piccola Basilea. I lavori saranno quanto prima incominciati.

— Il 16 luglio furono scambiati i primi dispacci telegrafici fra Zurigo e S. Gallo. La trasmissione della domanda e della risposta durò in tutto 50 secondi.

— Per la fine del corrente mese saranno stabilite le linee che uniranno Ginevra con Losanna, Berna, Zofinga, Basilea, Zurigo, S. Gallo, Rheineck e Coira.

— Da Coira si annuncia che l'impiegato postale Romedi ed il direttore di quel circondario postale Steiger, sono di ritorno dal loro viaggio a Verona da S. E. il f. m. Radetzky. Le loro negoziazioni, che si riferiscono alla continuazione della nuova corsa postale notturna di Coira sino a Milano, fu coronata di successo. L'Austria assumendosi di provvedere alla continuazione della duplice corsa quotidiana da Coira a Milano.

— Il governo ha impartito al colonnello Courvoisier rappresentante una società di La-Chaux-de Fonds la permissione di procedere agli studi di una strada ferrata dalla Francia per la Chaux-de Fonds alla valle di S. Imier.

FRANCIA

PARIGI, 19 *luglio*. Il ministro della marina ha deciso che gl'individui condannati dalle corti di assise delle colonie francesi delle Antille, e che per lo addietro erano condotti in Francia dopo la loro condanna, sarebbero trasferiti direttamente, da ora in poi, nella colonia penitenziaria di Caienna, per subirvi la loro pena.

— Il *Charentais*, giornale d'Angoulême, del 18 luglio, contiene la seguente nota *communicata* :

Essendosi mandate in giro nel cantone di Blanzac petizioni intese a chiedere al senato il ristabilimento dell'Impero, il signor Brunet, ufficiale in ritiro, cercò di impedire le adesioni che essi ricevevano; e i rapporti ricevuti dal tribunale fan conoscere che egli tenne in questa occasione discorsi tendenti a impugnare i so-

---

della vite, cagionata dalla crittogama, conciossiachè la costituzione legnosa del sarmento non può essere danneggiata da cotesta superficiale vegetazione mucedinea : la midolla rimasta sana e bianca durante l'accrescimento del legno, ingiallisce e seccasi a misura che questo va maturando, assolutamente come nei tempi ordinarii. In quanto alla supposta degenerazione della sava, la commissione di Lione si è assicurata che quest'umore conserva il suo carattere normale di acidità.

Il signor Robineau-Desvoldy, in una memoria presentata all'Accademia delle scienze di Parigi, ha attribuito l'origine della malattia dell'uva ad un insetto, cioè ad una specie di *acaro*. Il signor Letellier ha immediatamente combattuto quest'asserzione, sostenendo che l'*acaro* è una mera coincidenza fortuita col fungo parasitico, potendo esistere quell'insetto senza malattia dell'uva. D'altronde l'epoca dell'invasione dell'*acaro*, giusta il signor Robineau, sarebbe in agosto e settembre, mentre la malattia dell'uva comincia molto prima.

La malattia delle uve non sembra essere contagiosa, sendosi vedute delle uve che si sono conservate sane, in contatto immediato con uve ammorbate. La diffusione della malattia in un medesimo vigneto dipende dall'influenza contemporanea della causa produttrice, vale a dire dalla diffusione dell'*oidium*.

In quest'anno sembra essere stata più pronta l'invasione e più rapida la diffusione del morbo, ad onta delle condizioni atmosferiche sommamente favorevoli alla vegetazione della vite. Non si può dire che esso domini più ad un'esposizione che ad un'altra, nei luoghi bassi più che nei siti elevati, sulle uve coperte più che su quelle dominate dal sole e dal vento; si direbbe che la crittogama è stata sparsa a caso.

Le pioggie violente, che credevansi atte a trattenere il progresso del morbo, sembra invece che lo abbiano favorito. Il fungo microscopico si nutre del sugo dell'uva, onde l'atmosfera umida o secca ha poca influenza sulla sua vegetazione. La sua diffusione sembra dipendere unicamente dalla direzione del vento che trasporta qua e colà i seminoli dell'*oidium* sparsi nell'atmosfera, e che germogliano di preferenza sulle uve di buccia tenera, onde gli acini, appena formati, si consumano e cadono; che sarà di quelli rimasti finora incolumi? Si può sperare che della straordinaria copia di uve di che erasi arricchite le nostre viti, ne rimarrà in totalità un discreto ricolto.

La malattia delle uve sarà passeggiera, ovvero continuerà ancora a dominare per lungo tempo nei nostri vigneti? Quali sarebbero i mezzi da praticarsi per opporsi alla sua invasione e permanenza. A tali quesiti riesce assai difficile il dare adeguata risposta. L'avvenire è pieno d'incertezza per quei botanici che hanno seriamente studiato la malattia ed osservato i suoi spaventevoli progressi. Varii rimedii sono stati praticati, a quanto sembra, con buon successo, nelle serre e sulle spalliere, dove ebbe principio, e dove maggiormente domina la malattia; ma essi sono difficilmente applicabili nei grandi vigneti, quando il morbo vi si è ampiamente esteso.

Al primo apparire della malattia si tagli e si abbruci i tralci e le uve infette. Se tuttavia il morbo progredisse, si ricorra senza dilazione alle aspersioni di alcuna delle seguenti sostanze, la cui efficacia è stata dimostrata dall'esperienza :

1. Solfuro di calce sciolto nell'acqua, il quale preparasi nella seguente maniera :

Idrato di calce . . .	parti	1
Fiori di solfo	»	1
Acqua	»	20

Il tutto misto insieme si fa bollire in una pentola di terra o di ferraccia per lo spazio di un'ora, passando quindi per tela la soluzione formatasi di solfuro di calcio.

2. Calce recentemente estinta, di cui formasi il così detto latte con venti parti d'acqua comune;

3. Cenere diluita in dieci parti d'acqua;

4. Allume di feccia del commercio, ossia sotto-carbonato di potassa, sciolto in sedici parti d'acqua;

5. Acqua di catrame, che preparasi nella seguente maniera: si prende un vaso della capacità di 8 a 10 litri; si copre il suo fondo con uno strato di catrame alto due millimetri circa; quindi lo si riempie d'acqua, e si agita alquanto; dopo di che si lascia riposare per 24 ore. Rinnovando l'acqua, lo stesso catrame serve per un mese. Le aspersioni debbono ripetersi ogni due giorni finchè sia totalmente scomparsa la crittogama.

Ma il rimedio che riuscì maggiormente efficace consiste nelle aspersioni di fiori di zolfo, eseguite nella seguente maniera :

Un operaio comincia a bagnare diligentemente, con uno schizzatoio da giardino, i germogli, le foglie, i grappoli infetti, tenendo lo strumento obliquamente, in guisa da bagnare di basso in alto, camminando da destra a sinistra, poi di alto in basso, andando da sinistra a dritta. Un altro operaio eseguisce l'aspersione dello zolfo immediatamente dopo il passaggio del primo, per mezzo d'un soffietto speciale (di cui esiste un modello presso la R. Accademia d'agricoltura), e che devesi far agire come si è detto dell'aspersione dell'acqua. I fiori di zolfo penetrano sotto forma d'una piccola nube in tutti gl'interstizi, e si attaccano a tutte le superficie bagnate. Eseguendo l'operazione al mattino a buon'ora, quando i pampini sono bagnati da copiosa rugiada, si può fare a meno dell'aspersione d'acqua. L'operaio deve usare le cautele necessarie per guarentire gli occhi dal polverio che potrebbe cagionare un'oftalmia.

Quando lo zolfo ha prodotto il suo effetto, la pioggia od il vento, col tempo (2), portano via lo zolfo e con esso la crittogama, cosicchè l'uva trovasi netta e tersa, purchè l'operazione non sia stata fatta troppo tardi, cioè prima che la buccia dell'uva sia stata macchiata dalla scomposizione del fungo.

Di tutti i mezzi stati raccomandati per preservare le viti da nuova invasione della crittogama, la potatura autunnale sembra la più efficace. Gioverà pure il togliere alle viti la vecchia scorza, sotto la quale si possono annidare i seminoli dell'*oidium*, e ben anche l'espurtare lo strato superficiale della terra sottostante. La spesa sarebbe largamente compensata qualora si giungesse a distruggere le future generazioni di questa crittogama. Forse a ciò gioverebbe un rigido inverno. Ritengasi però altamente che la malattia dominante è *malattia dell'uva e non della vite*, onde il troncare le viti non può che riescire a danno; in quanto alle incisioni praticate sul pedale la scienza non può approvarle.

(1) Il prof. Savi ha trovato che l'*Oidium Tuckeri* è identico coll'*Oidium leucomium*, il quale da tempo immemorabile vegeta sopra diverse piante in Italia ed in Francia, come osservò Desmozière.

(2) Il signor Gontier, inventore dell'accennato solfietto, volendo riconoscere se lo zolfo produceva prontamente il suo effetto, due ore dopo l'aspersione lavò collo schizzatoio le parti ammorbate e coperte di zolfo, il quale venne portato via dall'acqua, e con esso la crittogama, che più non ricomparve.

scrittori e a snaturare il carattere di quella dimostrazione. L'articolo 54 della costituzione riconosce nel senato il diritto di proporre modificazioni alla costituzione istessa, e l'art. 55 consacra il diritto di petizione. Non appartiene dunque ad alcuno l'opporsi all'espressione di un voto che è perfettamente lecito, e i discorsi minaccevoli o ingiuriosi coi quali si cercasse di attraversarlo cadrebbero sotto l'applicazione della legge penale. Una istruzione giudiziaria è ordinata per comprovare ciò che successe in questa occasione.

— Il *Sémaphore* di Marsiglia reca la seguente sua corrispondenza da Tripoli di Barberia in data del 29 giugno:

Insorsero da alcuni giorni, tra il console di Francia ed il nostro bascià, contese che non sono prive d'importanza. Due settimane fa, un ebreo algerino, che aveva un passaporto pienamente in regola, fu arrestato e messo in carcere. Il signor Pelissier, avvisato del fatto e dei mali trattamenti che si faceano subire a quello sventurato, non tardò a chiedere ch'ei fosse restituito alla libertà. Gli si diede una negativa sotto pretesto che la persona arrestata era suddito tripolitano: e dopo varie conferenze, che la mala volontà del bascià rese infruttifere, il signor Pelissier si trovò nella necessità di protestare energicamente contro questa carcerazione. I documenti relativi a questo conflitto furono indirizzate già da 12 giorni all'autorità superiore.

È intervenuta una difficoltà anche più grave. Sono in Tripoli due disertori francesi, uno dei quali di Tolone, che aveano preso servizio nella cavalleria, non come arruolati, ma come veterinarii. I cattivi trattamenti da cui erano quotidianamente oppressi in qualità di *giaur*, li posero nella necessità di abbandonare quell'impiego. Esposti di continuo a nuove minaccie, dovettero ricorrere al nostro padre prefetto, il quale, interessandosi alla loro posizione, venne a supplicare il signor Pelissier di parlare in favore di essi. Siccome trattavasi di disertori, il signor Pelissier non poteva intervenire se non in quanto eglino venissero a fare atto di sommissione e consentissero di essere rimandati a Tolone. Tali erano i mali trattamenti da essi ricevuti, che non si ritennero dall'accettare questa condizione. Poche ore dopo la loro uscita dal consolato, uno di essi era arrestato di nuovo, messo ai ferri, e bastonato; l'altro ebbe la fortuna di potersi rifugiare nel consolato.

Il signor Pelissier si affrettò a far ridomandare colui che era in carcere; ma ebbe un rifiuto formale, per la ragione addotta che quegl'individui erano sudditi musulmani, e oltrecciò arruolati, le quali due asserzioni erano parimente inesatte. Tolta ogni speranza di ottenere la loro liberazione, il signor Pelissier disponevasi a protestar di nuovo, quando gli si venne ad annunciare che un maltese era pervenuto, col mezzo d'un sotterfugio, ad allontanare dalla porta del consolato colui che vi si era riparato, e che truppa in quel luogo appostata era riuscita ad impadronirsene e a condurlo in carcere. Difficile sarebbe immaginarsi tutte le brutalità a cui fu fatto segno. Nuovi reclami del rappresentante della Francia presso l'autorità locale non ebbero alcun effetto, e il signor Pelissier dovè indirizzare al governo una nuova protesta contro quell'abuso di potere.

La condotta piena di saviezza e di fermezza del nostro console è al disopra d'ogni elogio, e ci fa sperare che riceverà l'approvazione del governo francese, che nulla trascurerà per ottenere una giusta e legittima soddisfazione.

SPAGNA

Madrid, 14 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il consiglio reale tiene oggi seduta per deliberare sulla quistione della illuminazione a gaz di Madrid. È probabile che il progetto, sottomesso alle deliberazioni del consiglio reale, sarà approvato.

I lavori che hanno per iscopo di condurre le acque a Madrid, prosieguono con celerità grandissima.

Giusta l'ultimo prospetto della Banca spagnuola di San Ferdinando, il di lei attivo era di 454,358,609 reali, 19 maravedis, e il passivo della medesima somma, compresovi l'eccedente in riserve che ammonta a 60,912,458 reali, 11 maravedis.

La squadriglia spagnuola del Mediterraneo è composta del vascello *Soberano*, della corvetta *Colon* e del brick *Patriota*. Essa si trova a Palma di Majorica dal 9 luglio in poi. La goletta spagnuola da guerra *Cruz* sta in crociera ne' dintorni dello stretto di Gibilterra.

INGHILTERRA

Londra, 17 *luglio*. I giornali inglesi continuano ad occuparsi delle elezioni, e riferiscono i numerosi discorsi tenuti nei diversi collegi elettorali da ciascuno candidato: finora però essi riserbano il loro giudizio fino al momento in cui sarà noto il risultato di tutte le elezioni.

— La possibile nomina di lord Redcliffe a ministro degli affari esteri in vece del conte di Malmesbury fornisce pure argomento alle dissertazioni della stampa periodica di Londra. Il *Daily-News* rammenta brevemente la carriera diplomatica e politica del nobile lord ed i suoi antichi vincoli di amicizia con lord Derby, e riconosce i servizi eminenti per esso resi al suo paese nell'ambasciata di Costantinopoli; ma conchiude che sarebbe meglio lasciarlo nel suo posto diplomatico, anzicchè chiamarlo alla direzione del *Foreign-Office*.

— La sera del 16 corr. luglio, lord e lady Palmerston diedero nella loro residenza di Carlton-Gardens un pranzo, cui assistevano il marchese d'Azeglio, ministro di Sardegna, il conte Lavradio, ministro di Portogallo, la contessa Lavradio, madamigella Sarmento, la marchesa di Clanricarde, lady Emilia de Burgh, il conte di Clarendon, lord Holland, il conte Camillo Cavour, già ministro delle finanze di S. M. il Re di Sardegna, lady Henry Bulwer, il sig. Monckton Milnes, deputato alla Camera dei comuni, ed il sig. Panizzi, bibliotecario del museo britannico.

— Dal prospetto settimanale della Banca, per la settimana scaduta il 10 corrente, risulta una circolazione attiva di biglietti di 23,379,755 lire sterline, ossia 1,159,500 lire sterline di più che il prospetto precedente.

Vi fu egualmente un aumento di 54,838 lire sterline ne' valori metallici che ammontano a 22,252,158 lire sterline.

— Scrivono al *Journal des Débats* da Londra in data del 18:

Il sig. Emilio Chevalier è stato ricevuto ieri (17) dai membri del consiglio generale di sanità riuniti a motivo della missione che il sig. Chevalier è qua venuto a compiere da parte del governo francese, e delle informazioni ch'egli dee prendere sulla costruzione e l'amministrazione delle case-modello e abitazioni degli operai.

GRECIA

I giornali che abbiamo ricevuti d'Atene non giungon oltre la data del 7. Il padre Chrystophoros continuava a sottrarsi alle ricerche della forza pubblica. Le popolazioni della Maina, dopo la fuga di questo audace agitatore, ritornarono nella quiete. Il governo non ha ancora richiamate le truppe inviate a reprimere le turbolenze; e ciò sembra a taluni un indizio che l'effervescenza non è ancora cessata interamente.

È morto in Atene il signor di Roujoux, console francese a Sira, cattolico, che aveva presa in moglie una signora di religione greca di rito ortodosso, i cui figli erano stati educati nella credenza della madre. Uno dei figli del signor Roujoux essendo morto prima del padre, era stato sepolto nel cimitero d'Atene, che è comune ai cristiani di rito latino e del rito greco ortodosso. La vedova del signor di Roujoux desiderava si aprisse questa tomba e che il cadavere del padre fosse deposto accanto a quello del figlio. Ma il signor Constantin, sacerdote della chiesa cattolica in Atene, vi si rifiutò assolutamente, malgrado le vive istanze degli assistenti della stessa religione, dimodochè si dovette trasportare altrove le spoglie del figlio. Quest'atto destò spiacevole sensazione nella capitale della Grecia. (*Oss. Triest.*)

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 19 *luglio*. Il senatore don Andrea dei Principi Corsini, duca di Casigliano, ministro segretario di Stato pel dipartimento degli affari esteri, reduce nella decorsa sera dai bagni di Montecatini, ha ripreso jeri da questa mattina l'esercizio delle sue funzioni.

Svizzera. La cancelleria della legazione russa ritornerà fra breve da Francoforte nella Svizzera.

— Dai rapporti degli ispettori de' telegrafi risulta che nel cantone d'Uri la linea è inoltrata sino a Wasen. Sul Gottardo la linea è tracciata in modo che sarà sicura dalle valanghe. Nel Ticino il tracciamento incominciò il 12, e probabilmente sarà ultimato entro la settimana.

— *Ticino. Da Lugano* 21 *luglio*. Ci vengono comunicate le seguenti note da persona perita in tali osservazioni:

« Il caldo è eccessivo anche sulle sponde del nostro lago. In Lugano il termometro di R. esterno al N. ed all'ombra nella scorsa settimana oltrepassò ogni giorno i + 26 gradi. Nel giorno 17 verso le ore 5 e 1/2 pomerid., che è il tempo del maggior calore, salì al + 28, 5. Nel giorno 20 alla detta ora salì al + 27, 6, ed esposto per alcuni minuti al sole segnò + 45. Ciò serva d'avviso a coloro che per molte ore si espongono al sole. Finora il giorno più caldo dell'estate fu il 17.

« Nella campagna luganese un agricoltore, che andava pulendo l'uva malata dal pulviscolo, avendo portato la sua mano spesse volte alla faccia per levarsi il sudore, il volto divenne rosso ed irritato come se fosse stato tocco da una polvere vescicatoria. Un altro agricoltore, intento per molte ore alla stessa opera, mangiava del pane mentre aveva le mani imbrattate del pulviscolo, e dopo breve tempo fu preso da forti dolori di ventre e da diarrea.

« Queste notizie servano d'avviso agli agronomi ed ai medici onde veggano se i crittogami, che invasiono oramai una buona parte delle piante e dei frutti, siano o no nocivi. »

Francia. *Parigi*, 20 *luglio*. Il *Moniteur* non pubblica oggi, dopo i dispacci relativi alla fermata del principe presidente nella città di Strasburgo, che un decreto riguardante l'organizzazione del servizio dei piloti lacatieri nei porti e rade dell'Algeria.

Con un altro decreto inserito nel *Bulletin des Lois*, il *Moniteur universel* deve essere spedito ai *maires* di tutti i comuni capo-luoghi di cantone. Questi ne pagheranno il prezzo d'abbonamento sul prodotto delle multe di polizia correzionale. È perciò un aumento, pel *Moniteur*, di tiratura di 2,845 copie.

— Il presidente della repubblica doveva partire da Strasburgo oggi di buon mattino, per tornare a Parigi ove era aspettato verso le 6 pomeridiane. Ma a cagione del suo viaggio a Baden, ove si reca ad accompagnare la granduchessa Stefania, l'ora della sua partenza da Strasburgo è stata ritardata, e credesi che non giungerà prima di mezzanotte.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Assicurasi che, tornato appena da Strasburgo, il principe presidente farà una leggiera modificazione nel suo ministero.

Il sig. Drouyn de Lhuys, vice-presidente del senato, sarebbe nominato ministro degli affari esteri;

Il sig. di Turgot, passerebbe al ministero di Stato;

Il sig. Magne sarebbe nominato ministro dei lavori pubblici, in surrogazione al sig. Lefebvre-Duruflé;

Il sig. di Casabianca sarebbe nominato presidente della sezione dei lavori pubblici al Consiglio di Stato;

E il signor Lefebvre-Duruflé sarebbe nominato membro del senato.

— Tutti gli alberghi e tutte le case particolari a Strasburgo erano pieni fin dal 18. Oltre i tre convogli che giunsero da Parigi il 17, Strasburgo ricevette per la strada di Baden 5 in 6 mila persone. Basilea, Mulhouse, Colmar forniranno un numeroso contingente. Si calcola che il numero dei curiosi attirati dalla festa non ascenda a meno di 120,000.

Belgio. *Bruxelles*, 20 *luglio*. Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

Assicurasi che il sig. Leclercq sia stato chiamato al palazzo. In un'udienza, che non durò meno di un'ora, il sig. Leclercq avrebbe esposto al re le ragioni e le considerazioni che lo impedivano dallo accettare il mandato che gli offeriva S. M.

Inghilterra. *Londra*, 19 *luglio*. Giusta il computo del *Globe* sulle 559 elezioni già seguite pel nuovo Parlamento, 285 appartengono all'opposizione e 276 al ministero. Resterebbero dunque a conoscersi 95 elezioni, tra le quali 55 per le contee inglesi, 6 per la Scozia e 34 per l'Irlanda.

— Il signor Cobden, rieletto senza opposizione dal distretto occidentale della contea di York, indirizzò a suoi elettori un discorso che riporteremo nel numero di domani.

— Le ultime elezioni d'Irlanda non sono state accompagnate da nessun grave disordine, grazie alle precauzioni prese dall'autorità nei luoghi ove si temeva non si rinnovassero i conflitti dai quali le città di Belfast, di Cork e di Limerick furono testè travagliate.

— Sir Robert Peel secondo quel che scrivono al *Times*, fu due volte assalito da uomini del volgo portanti i colori protezionisti, e armati di bastoni impiombati; ma egli potè tutte due le volte schivare per buona ventura i loro colpi. Si dice che sir Robert Peel sia stato così vilmente aggredito per aver egli proposto uno dei candidati liberali all'a elezione della contea di Warwick.

Alemagna. *Berlino*, 18 *luglio*. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica la seguente notizia telegrafica:

La conferenza doganale terminerà martedì prossimo (20) la deliberazione sul trattato di settembre, e quindi si aggiornerà per breve tempo.

— Leggesi nella *Gazzetta di Prussia*: Parecchi giornali cercarono di spargere la notizia che il regio governo abbia abbandonato o sia per abbandonare il suo programma in ordine alla questione doganale.

Tutte queste insinuazioni sono prive affatto di fondamento, siccome a noi consta da autentiche comunicazioni, ed altro non sono che false invenzioni, non meno che l'*ultimatum* che, al dire di un corrispondente della *Gazzetta universale tedesca*, e della *Gazzetta di Colonia*, sarebbe stato rimesso dal signor Bismark a S. M. il re, e dal medesimo, a proposta del signor Manteuffel, accettato.

— *Cassel*, 16 *luglio*. Oggi venne aperta l'assemblea degli Stati. Nel foglio di domani riporteremo il discorso pronunciato dall'Elettore in questa occasione.

Grecia. *Atene*, 15 *luglio*. La mattina dell'8 entrò nel porto del Pireo il piroscafo da guerra *Ottone* a bordo del quale trovavasi il fanatico monaco Chrystophoros Populaki, scortato dai gendarmi. La storia della sua cattura la riferiremo domani.

R. Lloyd Gerente.

BIBLIOGRAFIA

STRADA FERRATA DA TORINO A GENOVA

colle diramazioni da *Alessandria* al *Lago Maggiore* e da *Truffarello* a *Savigliano*, sul rapporto di 1 a 150,000.

In fol. Colombier L. 2, 25. — Montata su tela L. 3, 50

VADE-MECUM
del viaggiatore
sulla STRADA FERRATA fra TORINO e GENOVA
ovvero
GRAN CARTA TOPOGRAFICA

in folio grande carta *Colombier*, e montata su tela, tascabile, delineata ed incisa sotto la scorta dei documenti ufficiali, da MAURIZIO BIGLIANO, impiegato all'Azienda generale delle Strade Ferrate. — Seconda edizione, aumentata di tutte le più precise indicazioni Tecniche, Amministrative e Commerciali *circa il transito su questa strada*.

Profilo longitudinale della linea da Torino a Genova e diramazioni. — Indicazione delle Stazioni tanto progettate come stabilite. — Tavole delle distanze in chilom. e prezzo delle corse tra una Stazione e l'altra. — Avvertenze e Tariffa pel trasporto di bagagli e merci a grande e piccola velocità.

Si vendono per conto dell'autore

In Torino da Gio. Batta Maggi prov. di stampe di S. M. in via Po
— Francesco Baccarini idem idem
— Carlo Schiepatti libraio editore idem
— Pianca e Serra e Degiorgis librai in via Nuova
In Genova da Gio. Grondona libraio sped.re in via Carlo Felice.

Nelle provincie

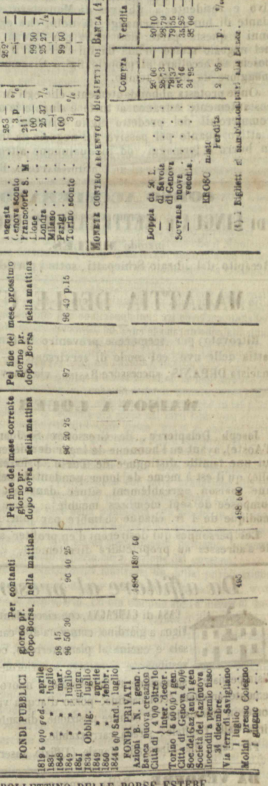
In Novara da Enrico Crotti libraio editore
» Alessandria » Vedova Gobetti ed Ottolini librai
» Asti » Borgo e Rassi librai
» Novi » Torre libraio
» Valenza » Biaggio Moretti Tipogr. libraio
» Savigliano » Racca e Bressa.

Lungo la linea della strada ferrata
Ai caffè delle varie Stazioni.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 23 luglio 1852.

CORSO AUTENTICO



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 21 *luglio*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	72 40.	78 35 72 45.
— 4 1/2 p. 0/0	45 15.	105 05 105 25.
Fondi Piemon. (1849) 5 0/0 dal 1 luglio	96 10	96.

Londra 19

Consolidati in contanti 100 5/8. — per conto 100 5/4. — 3 0/0 ridotto 101 1/4. — 3 1/4 0/0 104 7/8.

Azioni della Banca 229.

Madrid 15

5 0/0 a 15 1/8. — Idem differito 22. — Banca di S. Ferdinando 102 1/2.

Bruxelles 19

5 0/0 100 3/4. — 4 1/2 0/0 96 5/4 *carta*. — Azioni della Banca 76, *idem*.

www.internetculturale.it

D' imminente pubblicazione

presso la Libreria C. SCHIEPATTI *editrice, via di Po, num. 47*

TORINO E SUOI DINTORNI

NUOVA GUIDA STORICO-ARTISTICA, AMMINISTRATIVA e COMMERCIALE, adorna d' Incisioni, della Pianta di Torino, di una Carta della Ferrovia da Torino a Genova, e contenente tutte le **INDICAZIONI** utili tanto a' nazionali quanto a' forastieri.

CON APPENDICE

DELLE ACQUE SALUTARI NE' RR. STATI

AVVERTENZA

Tutti que' commercianti, industriali, professionisti, proprietarii di stabilimenti, negozii, officine, ecc. ecc., che desiderano di annunziare nella **NUOVA GUIDA** il genere del loro commercio, industria, ecc., anche con qualche diffusione, sono pregati a dirigersi al suddetto Libraio Editore.

Se ne sta preparando un' edizione anche in francese.

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

La Direzione previene i signori azionisti interessati che, a mente dell' art. 11 degli Statuti, lunedì 26 corrente, saranno vendute alla Borsa di Torino ed al miglior offerente le azioni infrascritte, che non si presentarono finora al pagamento del *Quinto Decimo*.

Num. 12178. 12457. 12523. 12600. 12624. 12625. 12626. 12627. 12633. 12638. 12642. 12643. 12644. 12645. 12646. 12648. 12720. 13182. 13378. 13435. 13522. 13576. 23628. 13840. 13926. 14144. 14227. 14409. 14410. 14418. 14586. 14698. 14700. 14714. 14805. 14813. 14905. 14940. 14946. 14924. 14949.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto Gio. Battista fu Tommaso Bruna, nativo e residente a Chiaves di Monastero, già negoziante di burro e formaggi, fa noto, che egli da sette anni a questa parte non ebbe più alcuna ingerenza nel negozio stesso prima da lui esercito, il quale ebbe poscia ad accollare al proprio figlio Giacomo, che era maggiore da lungo tempo.

Onde protesta abbondantemente che egli fu e si terrà costantemente estraneo a tutte e singole le operazioni commerciali del predetto figlio Giacomo, tanto per l' attivo, quanto pel passivo del negozio da lui esercito in burro e formaggi, od in qualunque altro genere.

Gio. Battista Bruna.

CORSO ACCELERATO
DI LINGUA E LETTERATURA INGLESE

metodo **MILLES.**

Recapito dal libraio Schiepatti, sotto i portici di Po, 47

MALATTIA DELLE UVE

Ritrovato per scemare e prevenire la funesta malattia delle uve, col modo di servirsene. — Dal farmacista DEPANIS, successore Rasino, via Nuova, Torino.

MAISON A LOUER

Joseph Delapierre, de Gressoney St-Jean (vallée d'Aoste), ayant eu l'honneur de loger dernièrement chez lui une famille distinguée de Turin, prévient le public, qu'il est à même de louer pendant la belle saison une maison agréablement située dans cet endroit, composée de sept membres meublés, etc., au prix modique de 1 fr. chaque chambre par jour.

Les personnes qui désireront d'en profiter, sont priées de s'adresser au propriétaire directement.

Da affittare al presente

CASA di CAMPAGNA, con circondante deliziosa Vigna a giardino, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo e decentemente arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ampia corte, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, strada carrozzabile.

Far capo alla Tipografia Favale (Uffizio Inserzioni).

DA VENDERE: Bella campagna con ampi caseggiati in buono stato. — Dirigersi al sig. Zuccola, lattaio, presso la chiesa di S. Tommaso.

NOTA

Venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di questa città sotto il giorno d'oggi, e posto al vol. 55, art. 27395, l'atto del 14 marzo ultimo scorso, rogato Marietti, col quale li signori Vincenzo e Giuseppa Negro coniugi Bertinetto fecero vendita al sig. Angelo Sejmand del corpo di casa, vigna, bosco, gerbidi e campi che possedevano sul territorio di Baldissero, regioni Terra Rossa, Brusa e Bricamorto.

Torino, il 21 luglio 1852.

Castagna proc. coll.

FALLIMENTO

di Bellino Francesco, albergatore all'insegna del Castello di Priocca, nel Borgo di Po, casa Brogliatti.

Formazione del concordato.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Francesco Bellino, di comparire personalmente o per mezzo del loro procuratore, il 30 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dell' eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Michele Antonio Peyrone, giudice commissario, all' oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell' art. 544 del Codice di commercio.

Torino, il 17 luglio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Nel giudizio di subastazione instituito dal sig. Nicola Martini, residente a Porto Maurizio, al quale si unì poscia il sig. Francesco Cattaneo, residente in questa città, contro li signori Antonio Barucco e Giovanni Battista Bovero, debitori principali, e Tommaso Bruno e Carlo Faudone, terzi possessori, tutti in questa città residenti, il R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città ha stabilita l' udienza del 14 prossimo agosto, ore 9 del mattino, per il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili cadenti in subasta, situati nel Borgo Nuovo di questa città, sotto i numeri 71, 73, 75, 79, 105 al 116, 169 e 179 del piano L della mappa, divisi in 3 lotti come infra:

Lotto primo — Prezzo offerto L. 15,000.

Corpo di casa, al quale sono coerenti a levante la via Lamarmora detta anche del Teatro Nazionale, a ponente il sig. Basco, a giorno il lotto secondo, ed a notte il lotto terzo.

Lotto secondo. — Prezzo offerto L. 25,000.

Teatro detto Nazionale e sue dipendenze, con 53 palchi annessi, fra le coerenze a notte della casa Basco e del lotto primo, a levante e giorno della via Lamarmora, via di passaggio per al viale del Re, e casa Seyssel di Aix, a ponente la casa Basco, ed il vicolo privato.

Lotto terzo. — Offerta di prezzo L. 30,000.

Corpo di casa e dipendenze, coerenti a notte la via di Borgo Nuovo, a levante la via privata Lamarmora, a giorno il muro comune e divisorio col lotto secondo, a ponente il vicolo privato e la casa Chiabò.

Per la più ampia descrizione dei fabbricati e per una maggior cognizione delle ragioni inerenti; si offre visione nello studio del causidico Tesio, del bando venale, della perizia d'uffizio, dei piani e titoli relativi.

Torino, il 22 luglio 1852.

Tesio sost. Tesio

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da R. tribunale di prima cognizione di questa città il 20 agosto prossimo, ore 9 antimeridiane, nella causa di subastazione del signor notaio Carlo Francesco Vitto di Valperga, promossa contro li Caterina Quaretto, vedova di Tommaso Cometto debitrice, Gio. Battista Poma, qual tutore delle minori Paola, Maria, Vittoria Maria e Cristina, sorelle Fornello ed Angela Poma, quale tutrice dei minori Gio. Battista, Orsola Maria e Maddalena fratello e sorelle Fornello, quali terzi possessori, residenti tutti nel luogo di Caselle, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili situati nel recinto di Caselle, e descritti nel bando venale del 3 giugno ultimo scorso, al prezzo di L. 300 dal detto notaio Vitto offerte, ed alle condizioni nel bando medesimo espresse.

Torino, il 24 giugno 1852.

Craveri sost. Chiesa.

NOTA

Ad instanza di Matteo Biglia, residente in questa città, contro Michele Antonio Biancotto, residente in Riva, ed Andrea Dematteis, residente in questa città, si procederà nanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città, all'udienza del 19 prossimo agosto, ore 10 mattutine, al secondo incanto e deliberamento di una casa, corte e gerbido, di are 4, 56 circa, situata nel territorio di questa città, regione Motta Falcombella, sezione X, posta in mappa ai numeri 133, 134 parte, e 135, sul prezzo di L. 500, ed ai patti e condizioni portati dal bando venale del 17 giugno prossimo passato.

Pinerolo, il 20 luglio 1852.

Filippi sost. Signoretti.

NOTA

Nel giudizio di subastazione instato dalli signori Benedetto e Luigia Bruneri, gingali Martinengo, residenti in Torino, a pregiudicio delli medico Francesco Curti debitore, Gaetano Castelli terzo possessore, ivi pur residenti, il R. tribunale di prima cognizione in Pinerolo sedente, con verbale di primo incanto del 1 di questo mese, ha fissata l'udienza del 12 agosto prossimo pel secondo incanto dei beni, di cui in relativo bando, alle stesse offerte e condizioni cui in esso, e nell'ordinanza 15 maggio prossimo passato, non essendosi nel primo incanto presentata veruna oblazione in aumento del prezzo offerto.

Pinerolo, il 19 luglio 1852.

Griglietti sost. Bertea.

NOTA

All' udienza del Regio Tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 12 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, sull' instanza di Michel e Giraudo fu Benedetto, di Pinerolo, si procederà contro li Giuseppe e Pietro, fratelli Davicino fu Bernardino, minori in persona del loro tutore Giuseppe Bologna, della stessa città, al primo incanto degli stabili caduti nella successione del predetto loro padre Bernardino, situati sul territorio di Cavour, regione Vignassa, composti di campo, alteno e prati, ai numeri di mappa 3903, 3904, 3905, 3906, 3900, 2899, del quantitativo di ett. 2 are 51, cent. 92, descritti nel bando venale stampato 17 corrente luglio.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1,300 dall' instante offerto, oltre i patti e condizioni apparenti dal bando.

Pinerolo, il 10 luglio 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Sull' instanza di Giuseppe Pampiglione, di Cereenasco, all' udienza del R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 19 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, si procederà contro Giuseppe Caffaro fu Guglielmo, delle fini di Cavour, al primo incanto degli stabili infradescritti.

L' incanto verrà aperto in sette distinti lotti, sul prezzo, cioè:

Pel lotto primo di	. . . .	L. 1,500
» secondo	. . . .	» 400
» terzo	. . . .	» 400
» quarto	. . . .	» 500
» quinto	. . . .	» 1,000
» sesto	. . . .	» 1,000
» settimo	. . . .	» 2,500

Oltre i patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato 17 corrente luglio.

Stabili da subastarsi, situati sulle fini di Cavour:

Lotto primo.

Regione Cursaglie, cascina, corte, orto, prato, alteno e campo, di ett. 3, are 92, cent. 57.

Lotto secondo.

Ivi campo e prato, di are 94, cent. 54.

Lotto terzo.

Ivi casa, corte, orto e prato, di are 53, cent. 59.
Ivi campo di are 39, 15.

Lotto quarto.

Ivi alteni e campi, di ett. 1, are 23, cent. 24.

Lotto quinto.

Ivi campo e prato, di are 96, cent. 42.
Ivi alteno e prato, di are 85, cent. 74.

Lotto sesto.

Regione Pietrafina, prato, di ett. 1, 88, 72.

Lotto settimo.

Regione Via Cristina, casa, corte, orto, alteno, prati e campi, di ett. 3, are 8, cent. 38.
Ivi alteno, di are 20, cent. 24.

Pinerolo, il 20 luglio 1852.

Darbesio sost. Davico.

DEL GOVERNO LIBERO

per Domenico Carutti

Un volume. — Prezzo L. 3. 50

Si vende dalla Società Editrice Italiana e dai principali librai.

COMUNE DI FAULE

Si richiede un maestro di scuola di prima e seconda elementare per questo Comune, quale sia sacerdote ed abbia, colla confessione, tutte le altre qualità volute.

Si corrisponderà l'annuo stipendio di L. 600.

Per le informazioni dirigersi al sindaco di detto luogo.

INCANTO VOLONTARIO

Della cascina Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, di ett. 44 circa (giorn. 114), con fabbricato civile e rustico, tutta irrigabile con acqua propria.

L'incanto definitivo avrà luogo nello studio del notaio sottoscritto nel giorno 21 agosto 1852, alle ore 10 mattina, e successivo deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 82,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto, contrada Stampatori, porta 14, piano 3°.

Domenico Signoretti R. not. coll. certif.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 7 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo *La scimia riconoscente.*
NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *Un viaggio per istruzione.*
CIRCO SALES a porta palazzo (ore 7) Comp. Zoppetti recita: *I morti corrono.*
DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino. *Paolo e Virginia.*
IPPODROMO — *Riposo.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N. 173 — SABATO 24 LUGLIO — 1852

Torino alla Stamperia de' G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibrario: della Provincia, mediante lievi aumenti postali affrancati: fuori dello stato alla direzione postale.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio coi primi di ogni mese.

Anno — Semestre — Trimestre

Per Torino . . . L. 40 — 20 — 10
Per le Provincie . . . » 44 — 22 — 11
Per l'Estero . . . » 50 — 25 — 12
Inserzioni volontarie, per ogni riga o spazio di linea . . . cent. 15

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti firmati in udienza delli 7, 14 e 18 corrente ha fatto le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Ha nominato Angelo Cannonero, scrivano nell'amministrazione delle carceri.

Con Decreti del 14, ha posto in aspettativa e per ragione di soppressione d'impiego:

L'avvocato Andrea Dunand, questore di pubblica sicurezza a Chambery;

L'avvocato Raimondo Ortù, idem a Cagliari;

L'intendente avv. Giacinto Bardis, reggente la questura di Cuneo.

Ha collocato a riposo D. Efisio Corrias, già comandante del soppresso battaglione miliziano d'Iglesias.

Ed ha nominato l'applicato pel servizio delle carceri giudiziarie di Torino Silvano Avenati, a scrivano nell'Amministrazione provinciale, destinandolo a far le funzioni di segretario delle Opere pie nell'uffizio d'Intendenza di Varallo.

Con Decreti del 18 ha collocato a riposo sulla sua domanda il barone avv. Giorgio Allamand, consigliere di Stato, conservandogli il titolo di consigliere di Stato onorario.

Ha nominato consigliere di Stato il cav. commendatore Antonio Mathieu, intendente generale di prima classe della divisione amministrativa di Cuneo;

Ad intendente generale della suddetta divisione amministrativa il cav. Giuseppe Pirinoli, intendente generale di quella di Savona;

Ad intendente generale di Savona il cav. Giuseppe Pasella, intendente generale di Sassari, promovendolo dalla terza alla seconda classe:

A reggente l'Intendenza generale della divisione di Nuoro, l'avv. Bernardino Muffone, intendente di seconda classe, reggente provvisoriamente della stessa divisione, promovendolo alla prima classe;

A reggente l'Intendenza generale della divisione di Sassari, l'avv. Luigi Salino, intendente di seconda classe in Acqui, promovendolo del pari alla prima classe.

Ha promosso dalla seconda alla prima classe:

L'avvocato Gaspare Folliet, intendente della provincia di Moriana;
Il cav. avv. Emilio Viani d'Orrano, intendente di Biella;
Il cav. avv. Spirito Racca, intendente d'Aosta;
Il conte avv. Carlo Ozeglia d'Isola, intendente di Pinerolo.

Ha nominato l'avv. Giovanni Vasone, procuratore regio di terza classe, a consigliere di prima classe, destinandolo all'Intendenza generale d'Alessandria.

Ed infine ha collocato a riposo il cav. avv. Francesco Geurisi, già aggiunto alla soppressa segreteria di Stato e di guerra di Sardegna, ora in aspettativa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 luglio.*

CITTA' DI TORINO.

Relazione della commissione stata incaricata dal Consiglio comunale di riferire intorno alla località da prescegliersi per lo scalo della ferrovia di Novara, mandata stamparsi dallo stesso Consiglio in seduta del 21 di luglio 1852, prima di procedere alla definitiva deliberazione del Municipio, aggiornata alla prossima seduta del 30 stesso mese.

Signori,

Se la scelta dello scalo della strada ferrata di Novara suscitò tante contese, e servì d'esca a lante mire private, certamente contribuì non poco a risvegliarle l'infelicità apparente del locale di Valdocco, su cui cadde la scelta del Governo, sulla proposta della stessa società, ossia del sig. ingegnere Voodhouse; la quale infelicità servì a coonestare col manto del pubblico interesse i desiderii e le speranze di questo o quella massa di cittadini.

Infatti la località di Valdocco né per vicinanza al centro della capitale, né per salubrità di posizione, né per affluenza di popolazione ivi preesistente pareva dover meritare la preferenza.

Laonde i soli ed incontrastabili pregi di questo luogo si erano di potervisi srabilire colla minore spesa possibile uno scalo che presentasse facilità per mettersi col tempo in comunicazione collo scalo di Genova e di Francia.

Persuasa adunque la Commissione dei difetti che presentava la situazione di Valdocco, si accinse ad esaminare gli altri scali progettati, a fine di emettere un parere ragionato su quello che dal Municipio si dovrebbe preferire.

Le località proposte pello scalo di Novara, a cui si accostarono i varii comitati, si possono ridurre a quattro, oltre quella di Valdocco, e sono:

1. Quella di Vanchiglia proposta prima dall'architetto Antonelli, quindi in sito più adatto di fronte alla via della Posta, dal sig. ingegnere Realis.

2. Quella a fianco dell'Aurora a Porta Palazzo, di là del fiume Dora.

3. Quella detta della Polveriera al di qua dello stesso fiume.

4. Quella di porta Susa, a cui avevasi già accennato il sig. ingegnere Woodhouse; ma che venne di nuovo proposta dal sig. ingegnere Michela in faccia alla guglia Beccaria.

Tutti questi locali presentano vantaggi propri ed offrono motivi di preferenza che a prima vista seducono; ma si incontrano quindi difficoltà che la vostra Commissione non potè a meno di approfondire, siccome cercherà in breve di dimostrarvi.

Infatti la località di Vanchiglia offre comodità di pervenirvi, ampiezza di sfogo al viaggiatore che giunge a Torino, prossimità dell'abitato, ed anche poco costo dei terreni stessi che si occuperebbero.

Ma omettendo la questione dell'insalubrità, la quale venne già risolta dalla volontà dei cittadini che ivi edificarono ed edificano tuttodì vistose fabbriche, rimane però sempre la difficoltà massima di trovare una via di congiungimento di questo scalo con quello di Porta Nuova. Giacchè sarebbe inutile il pensare di ciò poter fare lungo il Po, o scorrendo lungo gli attuali viali di circonvallazione. Ma invece sarebbe mestieri retrocedere alla sinistra del fiume Dora, allontanarsi dall'abitato, e tracciare una via di circonvallazione, la quale attraverserebbe le vie del Parco, di Milano, della Venaria Reale, passerebbe la Dora sopra un altro ponte da costruirsi, e tagliando le vie del Martinetto, di Rivoli, di Orbassano e di Stupinigi, verrebbe ad immettersi nello scalo di Porta Nuova, dopo di aver percorso 6000 metri almeno attorno alla città.

Vero è che anche questa via potrebbe servire di linea daziaria alla città di Torino; ma a meno che non si vogliano fare rialzi e tagli di terreno considerabili e costosi con ponti e cavalcavia numerosi, essa verrebbe ad essere piena di salite e di discese tali che coi cavalli soltanto e non col vapore si potrebbe percorrere. Quanta sarebbe per essere la spesa di questa via niuno è che nol veda, e per certo dubitiamo forte che il Governo od una Società vi si sottomettano senza necessità.

Quasi uguali difficoltà presenterebbe la località dell'Aurora e delle sue vicinanze. Oltrechè lo scalo sarebbe poi sempre oltre il fiume Dora, e quindi l'ingombro massimo che produrrebbero le carrozze e le persone attraversanti il ponte Mosca, e la difficoltà di penetrare in città per via anguste e tortuose, quali sono quelle d'Italia Torino, che si aprono verso Porta Palazzo. Almeno questi inconvenienti fossero menomati dalla facilità di operare il congiungimento collo scalo di Genova: ma invece anche qui converrebbe ritornare addietro, seguitare il corso della Dora, passarla più in su sopra un altro ponte, e giungere a Porta Nuova percorrendo una linea di 5,400 metri almeno.

Inoltre, siccome presso gli scali delle strade ferrate sorgono generalmente novelli edifizii, si vedrebbe nascere ad una distanza non minore di 100 metri dal ponte Dora un nuovo borgo in sito basso e poco sano con danno evidente dell'euritmia e della salubrità della città.

Lo stabilimento di uno scalo presso la Polveriera presenterebbe il vantaggio di attraversare il ponte; ma in primo luogo volendo per questa via operare il congiungimento collo scalo di Genova, converrebbe sagrificare l'attuale viale di circonvallazione il quale già trovasi fra l'abitato, e così interrompere la comunicazione fra una parte della città e l'altra, per venir quindi a girare a Porta Susa e passare per mezzo di un tunnel o di una via scoperta a Porta Nuova. Questo sistema però, oltre l'incomodo che recherebbe agli abitanti di questa parte della città, presenterebbe difficoltà grandi dipendenti dalla bassezza del suolo che si dovrebbe elevare, dal valore del sito che si debbe occupare, la maggior parte del quale è posseduto dal governo e valutato ad una cifra non minore di un milione e mezzo stante la ricchezza di acque, che ivi si trova, e che pure a nulla servirebbero alla via ferrata, potendosi per altra parte utilizzare nella fondazione di edifizii che diano vita novella a questo borgo.

Inoltre la Commissione non crede che, togliendo lo scalo a Porta Palazzo, i possessori attuali di quelle case possano venire tanto a scapitare; giacchè nessuno toglierà a questa porta il piccolo commercio che vi determina la maggior affluenza, anzi così verrebbe forse meno la necessità d'una nuova via e d'un nuovo ponte per diminuire l'ingombro eccessivo a questa parte di Torino.

Resterebbe il locale progettato a Porta Susa dall'ingegnere Michela, che favorirebbe la fabbricazione a questa parte della città e presenterebbe a prima vista un aspetto seducente, diminuendosi per esso ancora lo spazio da percorrersi per giungere al congiungimento collo scalo di Porta Nuova, il che si eseguirebbe col mezzo d'un tunnel o d'una strada incavata scoperta: giacchè la distanza tra Porta Susa e Porta Nuova è minore di 900 metri di quella tra Valdocco e questa stessa Porta.

Ma per altra parte rimarrebbe in la difficoltà di scavare una specie di basso fondo della profondità di metri 5, 25 e dell'ampiezza di ettare 5, 71, e di formare così un Valdocco orizzontale esportando 500 m la metri cubi di terra, di cui a soli 50 mila si troverebbe un adequato sfogo, dovendosi poscia rendere indenni i proprietarii dei siti ove si verserebbe il rimanente. Nè al certo si crede indifferente per la salute pubblica questo affondamento sul punto più declive della via di Rivoli, nè vi guadagnerebbero gran che in comodità i viaggiatori, dovendo pur sempre ascendere, come dalla scalo di Valdocco, ventiquattro o venticinque scalini, o salire cogli *Omnibus* e le vetture un piano inclinato di un pendio assai raggiardevole affine di penetrare in città. Quali ultime difficoltà in grado maggiore si trovano in Valdocco, a dir vero, il quale è inoltre più distante dall'abitato e più insalubre; ma ivi l'abbassamento si troverebbe già bello e fatto, e quindi minori spese da farsi.

La Commissione in tal guisa comprende come il Governo possa essere stato indotto da motivi d'economia di spesa e di facilità di congiungimento fra i due scali, a prescegliere Valdocco; ma nello stesso tempo vede con dispiacere che questo sito non possa per nulla favorire la bellezza e la salubrità della città, come neanco possa tornare a vantaggio dei viaggiatori che accorrono a Torino per fermarvisi per qualche tempo.

Per questi motivi la vostra Commissione pensava che si sarebbe potuto facilmente evitare questo inconveniente, se abbandonando l'idea di tutte queste località, le quali presentano incomodi più o meno gravi, e non soddisfanno che imperfettamente al bisogno generale, se ne fosse scelta un'altra che riunisse tutti i vantaggi, e pel governo, e pella città, e pei cittadini, e per i viaggiatori, e pel commercio, senza cagionare alla società spese straordinarie.

Questo sarebbe il locale della Cittadella, il quale pare essere stato creato a bella posta per farvi non uno, ma diversi ampli e comodi scali di vie ferrate, che trovasi quasi a livello di Porta Nuova, senza presentare inconvenienti di sorta.

Se la vostra Commissione non avesse creduto che il Governo potesse dismettere il pensiero di conservare la Cittadella come piazza di guerra; avendo esso rinunziato in parte e stando per rinunziare affatto alla servitù militare cui si assoggettavano i terreni circostanti ad essa; pensando inoltre seriamente ad alienare come terreno fabbricabile una porzione degli spalti di questa piazza, essa non sarebbe neppur entrata in questi particolari.

Ma trovandosi a tal punto le cose, essa crede che il Municipio debba instare fortemente presso il Governo, appoggiando questo progetto, il quale presenta per tutti un'immensità di vantaggi, e fa tacere le varie gare che si sono suscitate.

Giacchè non si ha che a colmare i fossi col terreno degli spalti per ottenere il desiderato livello. Ivi si trovano numerosi fabbricati e sito amplissimo per edificarne altri, sia per l'uso della ferrovia, sia per essere convertiti in una dogana centrale, alla quale prontamente e necessariamente debba pensare il Governo. Ivi si può comodamente far concorrere anche la scalo della strada di Francia, e stabilire fra questo e quello di Genova una comunicazione facilissima. Chèppiù, il Governo vedrà se non sarebbe col tempo utile trasportare ivi anche lo scalo di Genova, riservando l'attuale sito per magazzini, officine ecc. Imperocchè in tal modo si utilizzerebbero le somme già spese nei varii fabbricati che ivi si trovano; quanto poi allo scalo stesso, già si sa che una parte del fabbricato di quello di Porta Nuova non è che provvisoria.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

OSSIA

Raccolta degli Atti delle Amministrazioni centrali, dei Comuni, e degli Istituti di beneficenza.

(*Tipografia Favale e Comp.*)

« La pubblicità de' suoi atti è fra le prime guarentigie di una buona amministrazione, e fra gli stimoli più efficaci a promuoverne i progressi.

« Per essa i singoli cittadini, edotti di quanto nel comune interesse della nazione si deliberi e si faccia, son posti in grado di esercitare un sindacato quotidiano e permanente sugli atti del potere.

« Così la pubblicità è freno ad un tempo e sprone al governo, è insegnamento, ed è forza per il popolo.

« Applicarla a quei rami della pubblica amministrazione dello Stato che sianle per avventura sinqui sfuggiti; ampliarla e completarla negli altri, è pertanto accrescere le guarentigie, aiutar i progressi del benessere nazionale.

« Con tale intendimento ci proponiamo d'intraprendere la pubblicazione di una *Rivista Amministrativa*, nella quale siano riferiti e discussi tutti quegli atti dei poteri dello Stato, che in alcuna guisa riflettono l'amministrazione largamente intesa. »

Con queste parole in fronte esciva in gennaio del 1850 il primo fascicolo di un nuovo periodico mensile, diretto, secondo appare da questa citazione, a provvedere ad una lacuna della nostra stampa, la quale mentre pure non era mai stata così feconda ed universale come de due anni in poi, avea sino a tale epoca trascurato il ramo importantissimo della scienza amministrativa.

La sola opera che si fosse in questo genere pubblicata in Piemonte era il *Dizionario di diritto amministrativo*, utilissima compilazione dei signori Aliberti e Vigna, ma insufficiente ai nuovi bisogni, perchè la sua indole stessa non le permetteva di seguir le molte e rapide mutazioni che dopo il 1848 si andavano senza tregua operando nei nostri ordini civili e politici, epperciò necessariamente eziandio nell'ordinamento amministrativo dello Stato.

Era quindi evidente l'utilità di una pubblicazione periodica la quale seguitasse man mano l'attuazione dei nuovi principii, e il loro svolgimento pratico, e procedendo parallela all'azione del governo centrale e delle altre minori autorità amministrative, tenesse continuamente informati gli amministrati di tutte le innovazioni, di massima o di applicazione che si andassero successivamente operando.

Che anzi, ogni altro ramo avendo i suoi interpreti, secondo lo attestano i molti giornali di maggiore o minor mole, che o si andarono ampliando, o si istituirono dopo il 1848, a molto maggior ragione pareva che anche l'amministrazione aver dovesse un organo capace di creare una permanenza e continuità di rapporti fra gli atti e le decisioni dei governanti, e quelli sopra i quali se ne devono estendere le conseguenze. Imperocchè le leggi non bastano a gran pezza al buon governo della società. Le leggi proclamano i principii cardinali di ciascuna materia, ma non possono abbracciare e prevedere i singoli casi pratici possibili ad avverarsi; laonde, per applicarle con saviezza e giustizia ai bisogni della vita pubblica e privata, è necessario tutto un altro lavoro, il quale compia e svolga quello iniziato dal legislatore. Questi traccia i punti principali e i contorni dell'opera governativa; ma all'amministratore si appartiene il congiungere insieme le linee e il colorire il disegno.

Codesto uffizio l'amministratore lo compie mediante una serie d'atti, dei quali alcuni sembrano partecipar tuttavia all'indole del lavoro legislativo, altri si accostano piuttosto all'esercizio pratico e positivo dell'autorità amministrativa. I regolamenti appartengono alla prima specie; le circolari, le decisioni, gli ordini immediati e diretti, le provvidenze prese sotto la responsabilità dell'amministratore, appartengono con varia gradazione alla seconda specie: e sono questi atti per lo appunto sopra i quali meglio giova portar la luce della pubblicità, sia perchè in essi trovansi per lo più le norme utili e necessarie a seguire nei casi simili, sia perchè dal loro esame specialmente possiamo formarci un giusto ed adequato criterio circa l'azione del governo.

La *Rivista amministrativa* mostrava fin dalla pubblicazione del suo primo fascicolo, di aver compreso questo bisogno, e di voler cercare di soddisfarlo. Ed ora che due anni e mezzo di esistenza han fatto viemmeglio conoscere i caratteri di codesta pubblicazione, ci è grato il poterle rendere giustizia, dichiarando che (esempio non comune fra i giornali!) essa ha saputo mantenersi fedele al suo programma, soddisfacendo puntualmente agli impegni che avea con esso presi.

I suoi compilatori con savio accorgimento combinando in giusta proporzione la teoria e la pratica, mentre si occuparono di raccogliere le norme positive che denno guidare l'amministratore nell'esercizio della sua autorità e nella applicazione della legge, non trascurarono a quando a quando di risalire ai principii del diritto della scienza amministrativa esponendo con molta copia di dottrina, e con molto acume d'intelletto le deduzioni razionali intorno a parecchie fra le materie più gravi e rilevanti di questa parte importantissima della cosa pubblica.

Fedeli al loro scopo di dare la massima pubblicità possibile a tutti gli atti governativi, i compilatori della *Rivista* non stettero contenti alla riproduzione degli atti ufficiali, quali sono le leggi, i decreti reali, ma inoltre vennero con grande cura raccogliendo e facendo di pubblica ragione i regolamenti, le istruzioni, le circolari, le decisioni ministeriali, ed altri simili provvedimenti, per lo più inediti, e i quali indarno si cercherebbero altrove, quantunque non poca luce rechino sull'andamento dell'amministrazione.

E sappiamo eziandio che per la loro posizione, e le loro relazioni, i compilatori della *Rivista* sono meglio di chicchessia in

www.internetculturale.it

Finalmente al Governo rimarrebbero ancora cinquanta o sessanta giornate di terreno da alienare, oltre a quelle che cederebbe alla Società stessa, e che questa pagherebbe volentieri assai più caro che non quelle di Valdocco e di Porta Susa. Quelle poi che rimarrebbero, sarebbero certamente e prontamente vendute come terreno fabbricabile ad un prezzo non molto minore dei meglio situati di Porta Nuova.

La Città poi vi guadagnerebbe in bellezza, avrebbe i suoi scali alla portata dei cittadini, senza che imbarazzassero menomamente la circolazione interna, attiverebbe la fabbricazione nel sito più bello e più salubre, e gli attuali fossi della Cittadella essendo tolti via, si allontanerebbe ancora una causa d'insalubrità attualmente esistente. Inoltre se si venisse a questo scalo facendo passare la via ferrata oltre i nuovi fabbricati progettati a Porta Susa, siccome converrebbe probabilmente di fare, si avrebbe già da quella parte assicurata alla Città una cinta daziaria di facile custodia.

La Società della ferrovia avrebbe poi il vantaggio di vedere colla menoma spesa prontamente congiunta la sua ferrovia con quella di Francia, di Genova e del Piemonte. I viaggiatori potrebbero comodamente recarsi da Novara a Genova e a Parigi senza fermarsi a Torino, quando la necessità li spingesse, benchè il maggior lustro che acquista ogni di questa Città farà sì che qualunque viaggiatore brami di fermarvisi per qualche giorno, ove i suoi interessi lo permettano. Facilissimo divertirebbe così il trasporto delle merci che si vogliano avviare alle varie parti, e se in quel sito si stabilisse una dogana di deposito, qual vantaggio non ne ridonderebbe al commercio?

Per tutti questi motivi la vostra Commissione è unanimemente passata all' adozione delle seguenti conclusioni:

1. Lo scalo di Valdocco, quantunque presenti maggior facilità per l'esecuzione, e si presti anche alla congiunzione con quello di Porta Nuova per mezzo d'un tunnel o via scoperta, è però tale, e per la sua lontananza dall' abitato, e per la sua insalubrità, da dover essere soltanto accettato come una necessità per mancanza di meglio:

2. Tutti gli altri scali progettati presentano difficoltà maggiori di questo a superarsi, nè per altra parte offrono vantaggi tali da persuaderci a dar loro la preferenza:

3. E solo locale che offra tutti i vantaggi, tanto per la Città, quanto pel Governo, per la Società e pei viaggiatori, si è quello della Cittadella, od in ogni caso dei siti ad essa annessi.

Per conseguenza la vostra Commissione insiste perchè quest'ultimo locale venga caldamente raccomandato al Governo.

A. C. Marrosi, *relatore*

FRANCIA

Parigi, 20 *luglio*. Leggesi nella *Patrie*: Tutte le compagnie di strade ferrate muovono istanza presso il governo per ottenere la soppressione d'una delle due liquidazioni che si operano, ciascun mese, alla Borsa sulle azioni di quelle imprese industriali.

Il sistema d'una duplice liquidazione mensile era stata stabilita dal sindacato degli agenti di cambio, nel 1845, quando si fece l'emissione delle azioni di strada ferrate, per moderare e limitare la speculazione esagerata che esse provocavano.

In quell'epoca il loro valore intrinseco non poteva essere sufficientemente apprezzato, in ragione del non essere terminate le linee; i titoli si classificavano difficilmente, e si trovavano ripartiti fra portatori poco solvibili e altri poco disposti a ritenerli lungo tempo.

Di più, i versamenti da farsi non aveano realizzato ancora se non deboli somme, e il prezzo corrente delle azioni, molto più elevato, riguardo a questi versamenti, non lo era meno relativamente alle entrate che l'attivazione delle strade deve produrre. A dir breve, le azioni delle strade ferrate non erano se non che uno strumento di speculazione, e non l'oggetto di un collocamento positivo.

Ma non è più lo stesso oggidì. Le entrate e le spese di ciascuna compagnia sono perfettamente conosciute: le loro azioni trovansi bene classificate e cascuno le ricerca come un ottimo collocamento. Inoltre i versamenti richiesti sono computanto effettuati sulla maggior parte delle linee. Quindi la speculazione è impotente a determinare, come già in addietro, fluttuazioni considerevoli nei corsi, nè havvi più da temere trasmutamenti spontanei e pericolosi.

Laonde noi crediamo che la duplice liquidazione per mese non ha più ragione di essere. Alcune spiegazioni basteranno di conoscere il pregiudizio cagionato, con questa operazione eccezionale, alle compagnie ed agli azionisti delle strade ferrate.

Per una compera di 4500 fr. di rendita 4 1/2 0/0, fatta al termine di un mese, il diritto di senseria riclamato è di 50 fr. ossia di 5 centesimi per 100 fr. La stessa somma collocata in azioni di strade ferrate, per un termine di 15 giorni, è tassata al più basso 12 c. 1/2 per 100 fr.

La senseria è ben più elevata ancora nelle operazioni di *riporto* che facilitano i mercati a termine, la cui utilità è riconosciuta dal lato dello sviluppo del credito pubblico.

Sulla rendita 4 1/2 0/0 i riporti si fanno di mese in mese, e l'agente di cambio ricevendo, ciascun mese, dal prestatore e dal mutuatario, due diritti di 5 centesimi per cento, ossia 10 centesimi per 100 fr. le spese di senseria dell'operazione rappresentano per l'anno intiero fr. 1 20 per 100 fr.

I riporti di azioni di strade ferrate succedendo ogni 15 giorni, e l'agente di cambio ricevendo ogni 15 giorni due senserie di 12 cent. 1/2 ossia 1/4 per 100, le spese sole di senseria per l'anno rappresentano 6 per 100.

Questa semplice esposizione dimostra chiaramente quanto sia anormale oggidì l'oneroso sistema della duplice liquidazione mensile delle azioni di strade ferrate.

Modificarlo, gli è un agevolare le transazioni su quei valori, esonerandoli d'una parte delle spese enormi di cui sono gravati, è un coadiuvare l'estensione della fortuna pubblica: è un favoreggiare insomma lo sviluppo generale dell' industria delle strade ferrate, al quale tanto contribuì l'attuale governo.

— La distribuzione delle ricompense conferite agli artisti in seguito all'esposizione del 1852, si è fatta oggi nella gran sala del Louvre.

Ecco alcuni passi del discorso che il ministro dell' interno pronunziò in questa occasione:

« Se un governo che ha origine, anzi il suo principio nel sentimento poetico delle masse, sdegnasse il culto delle arti, pel culto della materia, mancherebbe egli stesso alle condizioni della sua esistenza, e sconoscerebbe il genio del proprio paese.

« Nel laboratorio, nella bottega, nell' ufizio bancario, come nelle ricche sale e nei tugurii, la vita morale fra noi è sempre quella che predomina sulla vita materiale. E mentre fra certi popoli l'attività commerciale dissecca il cuore e spegne l' immaginazione, fra noi, checchè si faccia, qualunque direzione si dia alle menti, non mai si potrà far di noi esclusivamente una nazione positiva, fredda, calcolatrice.

« Ora in un popolo sì eminentemente artista e cavalleresco, che cosa bisogna allinchè le arti vadano prosperando? un governo che abbia le sue radici nella fede popolare, e che, potendo disfrenare i partiti, inspiri il rispetto allo straniero, il timore alle fazioni, e la fiducia al popolo. »

PORTOGALLO

Si legge nell' *Heraldo* del 15:

Il giorno 8 il principe reale ha prestato giuramento alla costituzione. La seduta reale fu tenuta con grande solennità. La regina, nel presentar ella fece l'augusto suo figlio alle Camere, pronunziò il seguente discorso:

« Degni Pari del regno e signori Deputati della naz one portoghese: Oggi è per la nazione portoghese, per me e pel re, mio augusto sposo, un vero giorno d'allegrezza, e tutti senza dubbio provano un egual sentimento. Discusso dalle due Camere legislative e sanzionato da me, l' atto addizionale alla Carta costituzionale fa ora parte della legge fondamentale dello Stato.

In esecuzione delle disposizioni dell'art. 79 di questa medesima Carta, io conduco in mezzo alla rappresentanza nazionale il principe erede della Corona, il mio amatissimo figlio, affinchè egli presti giuramento alla costituzione politica della naz one portoghese. Voi avete il principe dinanzi a voi: siate testimonii del suo giuramento di mantenere la religione cattolica, apostolica e romana, di osservare la costituzione e le leggi, e d'essere fedele al re. Mio figlio, ne sono convinta, atterrà il suo giuramento, e spero che la nazione portoghese vedrà sempre in lui un difensore delle istituzioni, della dignità e della indipendenza della nazione. »

Dopo questo discorso, il cardinale patriarca di Lisbona, presidente della Camera alta, presentò a S. A. R. i santi evangeli, sovra i quali il principe pronunciò la seguente formula del giuramento, prescritta dall'art. 79 della Carta:

« Giuro di mantenere la religione cattolica, apostolica e romana, di osservare la costituzione politica della nazione portoghese e di obbedire alle leggi ed al re. »

Il cardinale patriarca indirizzò in seguito la parola alla regina, esprimendole, in nome delle *Cortes*, la viva soddisfazione ch'esse avevan provato all'udire il giuramento del principe. Dopo la seduta reale, fu cantato nella cattedrale un *Te Deum*, poi vi fu baciamano, e nella sera un gran ballo a palazzo.

La principessa Maria Amelia continuava a star meglio in data del 10.

INGHILTERRA

Londra, 19 *luglio*. Si legge nel *Morning-Post*:

Il conte di Derby, il quale passò da Londra sabato (17) tornando dalla sua visita alla regina ad Osborne, è atteso domani in città per tenere consigli o co' suoi colleghi. Il lord presidente del consiglio (conte di Lonsdale) è ritornato a Carlton-House-terrace dopo una breve assenza da Londra.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il primo consiglio di gabinetto, dopo l' elezione della nuova Camera dei comuni, si terrà martedì (21), giorno pel quale il conte di Derby ha convocato i suoi colleghi. Si crede che tutti i ministri saranno presenti. Il signor Hurley e lord John Manners arriveranno domani a Londra: il signor D'Israeli vi sarà martedì. Corre voce che il primo ministro sottoporrà a' suoi colleghi l'insieme dei provvedimenti che si debbono proporre al nuovo parlamento.

— Ecco il discorso del signor Cobden a' suoi elettori del distretto occidentale della contea di York:

« Signori, non appena lord Derby fu assunto al potere, io che avea la certezza di essere eletto da un corpo elettorale quale si è il vostro, decisi che mi presenterei qui, che vi sfiderei i candidati protezionisti che avessero potuto mai comparirvi, e che nello West-Riding, meglio che in qualunque altra parte del regno unito, sarei riuscito a far trionfare la causa della libertà commerciale; di questo grande principio per sempre e irrevocabilmente stabilito nel nostro paese. (*Applausi*) E qui mi sia lecito dirvi che io riguardo il mio nome come immedesimato con questa gran causa, e che mi reputo ciò ad altissimo onore.

« Io ho a lungo e coscienziosamente studiato le dottrine dei capi del partito protezionista, ed ho dovuto persuadermi che tutto ciò che più chiaramente risulta da quelle gli è il desiderio di far passare i carichi della proprietà fondiaria sopra altre classi della società. Quanto a me, cotesta dottrina la mi par meno sostenibile del principio stesso della protezione, schiettamente e apertamente riconosciuto. Il mio amico sir Ch. Wood, ex-cancelliere dello scacchiere, chiaramente dimostrò nella Camera dei comuni quanto i disegni dei protezionisti sieno ingiusti ed insostenibili. Egli ha dimostrato che la proprietà fondiaria tra noi paga proporzionalmente meno di quel ch'essa non faccia in varie parti del continente, e segnatamente in Francia, siccome lo ha provato il signor Thiers, l'autorità del quale i protezionisti non vorranno respingere, essendo il signor Thiers protezionista egli stesso. Ora questi asserisce che la proprietà fondiaria in Francia è gravata da maggiori imposte che non qui in Inghilterra. (*Ascoltate!*) Oggidì l'andamento e il programma dei protezionisti sono cambiati; in vece di condurre i fittabili in traccia del fantasma della protezione, ecline li spingono sull' orme di un altro fantasma non meno difficile a raggiungere, la revisione cioè delle imposte mediante un nuovo ripartimento.

« Ma la Camera dei comuni non lascerà lungo tempo dubbiosa l'importante quistione che tiene al presente sospesi gli animi, e vorrà tosto conoscere se l'attuale ministero, co' suoi equivoci cattolati, è protezionista o *free-trader*: quarantott' ore non passeranno senza che la questione sia risoluta nel parlamento, non appena questo è riunito. Quanto a me, io andrò alla Camera dei comuni per sostenervi il principio della libertà del commercio, per difenderlo e per allargarlo, ed altresì per impedire a chicchessia, nonostante tutta la scaltrezza della quale potrebbe egli far uso, di carpirvi quei benefici che dalla legislazione di sir Robert Peel furono a voi compartiti. (*Applausi*) »

Compiuto questo discorso, si fecero tre salve d'applausi alla regina e alla libertà del commercio. Il signor Cobden e buon numero de' suoi elettori si recarono dipoi ad una colezione apparecchiata nel mercato coperto dei grani, ed essendosi quivi propinato in onore di lui, il signor Cobden pronunziò alcune altre parole ch'egli conchiuse dicendo:

« Se è in Inghilterra un partito che più d'ogni altro abbia dato efficacemente opera a conservare la tranquillità e l'ordine pubblico, gli è quello sicuramente che pur si vorrebbe riprovare da taluni con la qualificazione di scuola di Manchester. Sì, lo ripeto, s'egli è un partito che più d'ogni altro abbia contribuito a rendere stabili le istituzioni nazionali, e a far glorioso il regno della nostra sovrana, gli è il partito che riuscì, non dirò solamente a far trionfare i principii della libertà del commercio, ma eziandio a porre in grado gli uomini del potere di far prevalere questa libertà medesimo e i saggi principii di legislazione finanziaria, i quali così potentemente contribuirono al benessere ed alla prosperità della grande maggioranza del popolo. (*Applausi*)

« La soddisfazione, il benessere, la pace, che sono stati il risultamento della legislazione commerciale degli ultimi dieci anni, furono non pur la più salda garantia del mantenimento delle nostre istituzioni, ma hanno fatto altresì splendido e illustre il regno di S. M.; e per l'avvenire, allorquando gli storici vorranno narrare il regno della regina Vittoria, niente di più glorioso per la nostra epoca potranno quelli descrivere che lo spettacolo del trionfo del principio pacifico il quale, più di qualsivoglia altro, effettivamente tende a formare del mondo intiero una sola famiglia. (*Applausi*) »

— Il *Times* parla delle elezioni, le quali le gindica essere state una manifestazione solenne del paese a favore della legislazione economica inaugurata dal fu sir Robert Peel. « Pochi sono, riflette quel giornale, i candidati eletti, che abbiano fatte professioni di fede nel senso protezionista. Il signor Christopher ed il marchese di Granby sono una eccezione. I candidati Derbisti eletti hanno quasi tutti dichiarato, che il sistema protettore non poteva più essere messo in vigore il figlio di lord Derby tenne a questo proposito ai suoi elettori di King's Lynn un linguaggio che non ammette equivoco. Ministeriali adunque e non ministeriali, conchiude il citato giornale, debbono la loro elezione allo stesso principio. Il detto di lord Palmerston si avvera in tutto e per tutto: il sistema protettore è morto e le recenti elezioni sono il suo etto mortuario.

— Il sig. Tommaso Babington Macaulay ha scritto agli elettori di Edimburgo una lettera di poche righe, nella quale li ringrazia dell'onore che gli hanno fatto scegliendolo di bel nuovo a loro rappresentante, e fa voti per la prosperità e la gloria di Edimburgo, che è denominata l'Atene dei tre regni uniti.

— Fra le poche elezioni, di cui resta ancora a conoscersi il risultato, due maggiormente riscuotono la pubblica attenzione e sono quella del sig. Beniamino D'Israeli, cancelliere dello scacchiere nel Buckingamshire e quella del capitano Bernal Osborne

---

grado di attingere codeste informazioni alle fonti le più sicure. Ed hassene una prova nell'alto patrocinio a questa pubblicazione concesso dal Governo medesimo, e nella autorizzazione fattagli sin dallo scorso anno, di fregiarsi del titolo di *Officiale* in quella parte che riferisce gli atti e le deliberazioni governative: prova evidente della autenticità dei documenti che la *Rivista* vien pubblicando.

Il che ci porge anche occasione di qualche parola di encomio al Governo stesso, il quale concorrendo coll' opera propria a dare la maggiore pubblicità ai suoi atti, mostra per ciò stesso di non avere altro scopo fuor quello del maggior bene dello Stato, giacchè quanto i savi e giusti governi cercano, d'altrettanto s'ingegnano i governi ingiusti e cattivi di fuggire la prova dell' esame pubblico dei loro atti.

Il senno e l'esperienza dei magistrati sono un utile fonte di buoni insegnamenti e di sicuri esempi: ed in questa parte eziandio la *Rivista amministrativa* volle mostrarsi degna del favore che ottenne in paese raccogliendo con grande attenzione le sentenze di maggior rilievo dei tribunali amministrativi, e riproducendole o integralmente o per riassunto, sempre quando paressero acconcie a creare una giurisprudenza dichiarativa della retta intelligenza e della giusta applicazione delle leggi.

Siccome poi in un paese retto a forme costituzionali, le discussioni e deliberazioni del Parlamento esercitano fuor d'ogni dubbio un' efficace ed autorevole influenza finanche sull' andamento della pubblica amministrazione, così fu ottimo divisamento della *Rivista* quello di stampare eziandio in ciascun mese, durante la sessione, una cronaca riassuntiva delle principali deliberazioni del Parlamento, e in ispecie di quelle che avessero una più diretta relazione col diritto o colla pratica amministrativa.

La cura indefessa posta dai compilatori della *Rivista* nel raccogliere tutti i documenti che potessero interessare le varie classi di persone alle quali si dirige più specialmente, e la molta esperienza delle cose amministrative dimostrata negli articoli pubblicati su varie questioni, ottennero loro la fiducia generale per modo che frequentemente avviene che loro si mandino quesiti importanti su questioni d'interpretazione e di applicazione delle leggi e provvedimenti amministrativi. Il che ha dato luogo ad un altro genere di lavoro, cioè alle risposte ragionate a tali quesiti che si vengono mese per mese pubblicando.

Faremmo opera lunga se volessimo citare qui tutti i lavori di momento che videro la luce da due anni in questo importante periodico; bensì a conferma delle lodi che gli abbiamo per debito di giustizia tributate, vogliamo almeno rammentarne alcuni, quali, a cagion d'esempio, gli articoli relativi alla costituzione ed all' ordinamento interno delle due Camere (1), l'esposizione dei principii generali del diritto amministrativo (2), i cenni sulla catastazione prediale (3), sui bilanci dello Stato (4), sulle azioni giudiziarie dei comuni (5), sulle assemblee elettorali (6), sulla polizia municipale in rapporto agli animali (7), sul debito pubblico (8), gli articoli sulla riforma dell' amministrazione comunale e provinciale (9), sulle strade consortili (10), la raccolta di tutte le massime di giurisprudenza già stabilite relativamente alla guardia nazionale e dei consigli di disciplina e della corte superiore di cassazione ecc. (11) sui conflitti di attribuzione etc. (12).

Una esattissima e compiuta cronaca amministrativa mensile giova inoltre a far conoscere ai lettori della *Rivista* tutti i cambiamenti che avvengono nel personale dell' Amministrazione, ed una rassegna bibliografica pone questo periodico in grado di seguitare passo passo i progressi tutti quanti che faccia presso di noi la scienza del diritto amministrativo al tempo stesso che vien constatando lo svolgimento pratico del medesimo negli atti dei funzionari pubblici.

Che se entriamo in un altr' ordine di idee, e consideriamo la cosa anche sotto l'aspetto della convenienza, non rimane dubbio che la *Rivista Amministrativa* abbia i maggiori titoli alla simpatia dell'universale. Infatti per il tenuissimo prezzo d'associazione di L. 12 all'anno, la *Rivista* procura ai suoi associati, oltre a pregevolissimi articoli di fondo, sulle questioni amministrative più rilevanti,

1. Tutti gli atti officiali del Governo, i quali per se soli costerebbero già L. 6 d'abbonamento annuo;

2. Tutti gli atti governativi necessari od utili alla retta intelligenza ed alla buona applicazione delle leggi, quali le istruzioni, le circolari, le decisioni ministeriali, le risposte a quesiti e simili, che soventi non si pubblicano e che perciò invano cercherebbersi altreve:

3. Gli atti delle Intendenze generali e provinciali;

4. Le sentenze del consigli d' Intendenza e della Camera dei conti;

5. Le massime di giurisprudenza ammesse circa le principa l parti del diritto amministrativo;

6. La cronaca amministrativa;

7. Il sunto delle discussioni del Parlamento, massime in quelle parti che più davvicino tocchino all'amministrazione.

Questa enumerazione basta da sola a dimostrare assai meglio di qualunque commento l'utilità universale di questo periodico che, mentre per l'esiguità del prezzo d'associazione è accessibile a tutte le fortune, al tempo istesso, per la natura delle nozioni che contiene, viene in acconcio ad ogni classe di cittadini.

Laonde, mentre adempiamo ad un grato ufficio mandando una parola di encomio ai valenti compilatori della *Rivista Amministrativa*, non sapremmo con quale migliore augurio conchiudere questi cenni se non esprimendo il desiderio che continui a questa benemerita pubblicazione il favore col quale l'opinione pubblica l'accolse al suo primo nascere, ed balla in seguito fin qui sostenuta e promossa.

X. Y.

---

(1) *Fascicoli gennaio, febbraio e marzo* 1850.
(2) *Fasc. marzo* 1850.
(3) *Fasc. maggio* 1850.
(4) *Fasc. gennaio* 1851.
(5) *Fasc. febbraio* 1851.
(6) *Fasc. aprile* 1851.
(7) *Fasc. maggio e giugno* 1851.
(8) *Fasc. giugno* 1851.
(9) *Fasc. luglio, settembre, ottobre e dicembre* 1851.
(10) *Fasc. novembre* 1851.
(11) *Fasc. gennaio e maggio* 1851, *febbraio* 1852.
(12) *Fasc. giugno* 1852.

nella contea di Middlesex. Quantunque contrastata, la rielezione di entrambi pare indubitata.

— Lo *Spectator*, giornale ebdomadario di Londra, si congratula assai con gli elettori di Oxford e di Edimburgo della nomina dei sigg. Gladstone e Macaulay, i quali, prescindendo dai loro pregi come scrittori e come statisti, rappresentano nella loro purezza i principii della libertà economica e religiosa.

— Giovedì scorso (15 luglio) fuvvi il gran banchetto annuale della Società reale di agricoltura. Presedeva lord Ducie: erano fra i commensali il cav. Bunsen, ministro di Prussia, lord Palmerston, il marchese d'Azeglio, ministro di Sardegna, il signor Abbot Lawrence, ministro d'America, l'ex-governatore del capo di Buona Speranza sir Harry Smith, il segretario di Stato per le colonie sir John Pakington ed altri cospicui personaggi. Furono pronunciati parecchi discorsi, fra cui il più notevole e più applaudito fu quello di lord Palmerston. L'eloquente ex-ministro rammentò i progressi fatti in Inghilterra dall'agricoltura, e disse, fra gli applausi di tutti gli uditori, che gl'inglesi divisi per opinioni politiche si stringon però sempre la mano quando si tratta di promuovere la prosperità della patria: il partito nel quale tutti si confondono è quello del paese, il solo interesse che tutti unanimi hanno in mira è quello della nazione.

ALEMAGNA

Assia Elettorale. Ecco il tenore del discorso pronunziato dell'Elettore all'apertura del Parlamento, il 16 luglio:

«Cari e fedeli Stati dell'Elettorato! Io provo una viva soddisfazione al vedere riunita attorno al mio trono una vera assemblea degli Stati, ed il mio cuore paterno è lieto di chiamarvi i benvenuti; egli ha piena fiducia nei vostri lavori costituzionali.

La missione a voi affidata fa sì che questi lavori comincieranno sovra una novella base.

Gli incrollabili fondamenti della monarchia avevano provato una così grave scossa dalla costituzione del 1831 che ben presto ognuno fu convinto non potersi conciliare l'una coll'altra in modo durevole. Tuttavia si poteva sperare sulle prime che il conflitto si accomoderebbe pacificamente, conformemente all'ordine stabilito negli Stati. Ma le rivoluzioni degli ultimi anni dimostrarono chiaramente le tendenze ostili al diritto federale, ed ai nostri luoghi timori impressero il marchio di una incontrastabile evidenza.

La dieta germanica consolidò nuovamente le basi scosse della monarchia, in virtù delle risoluzioni di quest'assemblea, da me promulgata, la costituzione venne abrogata; ed io fui posto in grado di regolare di bel nuovo i rapporti del paese. La nuova costituzione rimosse quelle disposizioni dell'antica, le quali contenevano l'empia idea della sovranità del popolo, ed il paese può attendere con fiducia un ordine di cose regolare e legale.

La risoluzione per cui la precedente assemblea degli Stati ricusò l'imposta, risoluzione che si appoggiava sulle funeste disposizioni della costituzione del 1831, non solamente precipitò il paese nell'insurrezione, ma inoltre lo gravò di nuovi pesi. Tuttavia, a fronte anche di provvedimenti di rigore ai quali fui costretto ricorrere, la fedeltà del mio popolo, alla quale dichiarai di affidarmi, quando intervennero le truppe federali, si è chiaramente manifestata a mia gran le soddisfazione.

I miei amati sudditi si sottoposero con intiera obbedienza alle disposizioni divenute necessarie, e che convenne opporre agli elementi distruttori del potere monarchico contenuti nelle leggi ed istituzioni: essi, con grande mia soddisfazione, procederono ugualmente alle elezioni ordinate dopo la promulgazione dello statuto.

Ma l'ordinamento delle finanze richiede sovratutto la vostra cooperazione costituzionale. Il mio governo vi presenterà colla massima schiettezza alcuni progetti di legge estesissimi, che voi esaminerete accuratissimamente e religiosissimamente. Io procurai di rimarginar le piaghe di un'epoca funesta col mezzo dell'economia nel pubblico servizio, e di una migliore condizione finanziaria.

Per poter porre un termine allo stato eccezionale in cui si trova il paese, è necessario che, conformemente alla risoluzione della Dieta germanica, voi facciate dapprima una dichiarazione in ordine alle disposizioni della costituzione promulgata come legge; ed affinchè nessuno di voi esiti a fare questa dichiarazione con perfetta indipendenza, per quello che si riferisce al giuramento a prestarsi dai membri delle due Camere, ho risoluto che per questa volta nella formola del giuramento si tralascierà tutto quanto possa aver rapporto colla costituzione.

Io spero, che colla benedizione di Dio, questa Dieta sarà il principio di una novella èra più felice pel mio popolo.

Io vi assicuro inoltre la mia speciale grazia e benevolenza sovrana.»

GRECIA

Si legge nella *Triester-Zeitung*:

La storia della cattura del monaco Chrystophoros Papulaki viene riferita così:

Papulaki si era tenuto nascosto in una caverna posta in una delle roccie quasi inaccessibili del Taigeto, con due suoi compagni. Le autorità non avevano alcuna traccia della sua dimora, onde chè si dovette ricorrere a promesse di danaro, qualora si indicasse il suo luogo di rifugio, o si consegnasse il monaco stesso nelle mani delle autorità. Allora un prete maimotto ed un laico offersero di condurre laddove trovavasi il Chrystophoros un numero sufficiente di soldati, verso la somma di 10,000 dramme, e di consegnare il monaco medesimo nelle mani della giustizia. Andate d'accordo ambe le parti, que'due si posero in cammino, accompagnati da otto gendarmi travestiti nell'abito nazionale della Laconia, e giunsero nella caverna. Ivi l'ecclesiastico dichiarò a Chrystophoros che la di lui sicurezza esigeva, ch'egli mutasse dimora, avendo le autorità scoperto il suo nascondiglio, e inviate delle truppe per circuirlo.

Aggiunse, ch'egli, suo fedele seguace, era venuto colà insieme ad alcuni amici sinceri, per accompagnarlo in altro luogo sicuro, da essi conosciuto. Il tradito, non sospettando di nulla, si arrese ai suoi falsi amici. Essi percorsero tacitamente le gole e i tortuosi sentieri del Taigeto, e dopo la mezzanotte arrivarono in un angusto passaggio, ov'era stazionato un distaccamento di gendarmeria. Papulaki, vista l'impossibilità di fuggire, incoraggiò i suoi compagni a dar di piglio alle armi, almeno per far costar cara la loro vita. Ma questi lo afferrarono e lo diedero in potere dei gendarmi, loro committenti. Il monaco disingannato sbuffava dall'ira. Fu condotto a Gythion, ov'era ancorato il piroscafo da guerra, che lo condusse in 20 ore al Pireo. Dicesi ch'egli abbia tentato due volte di gettarsi in mare. Un giudice d'istruzione e il procuratore di Stato si recarono a bordo del naviglio, ove incominciarono le loro funzioni. Dopo tre giorni di esame, il monaco fu condotto di notte nella prigione principale di Atene. A quanto si dice, il Crystophoros verrà trasferito nella fortezza marittima di Rhion.

AMERICA

I giornali americani parlano a lungo degli onori funebri resi alla spoglia mortale di Enrico Clay, in tutte le città traversate dal corteggio che trasporta que'preziosi avanzi nel Kentucky.

Il settantesimo anniversario della indipendenza nazionale fu celebrato il 4 a Washington e a Nuova-York con moltissima solennità ed entusiasmo.

Nel partito whig si manifestò una scissura a proposito della candidatura del generale Scott, le cui tendenze abolizioniste mettono in apprensione una frazione considerevole di quel partito; scissura (dice il *Journal des Débats*) di poca importanza è vero, ma la quale gli è un nuovo sintomo della indecisione dei whigs e dell'esito probabile della vicina elezione in favore del generale Franklin Pierce.

— Le notizie dell'Avana pubblicate dai giornali degli Stati-Uniti, sono in data del 28 decorso giugno, dicono che tutto era calma e tranquillità nella colonia spagnuola.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 24 *luglio*.

Onde ovviare all'eccessivo ingombro per cui diveniva vieppiù critica la condizione degl'infelici ricoverati nel Manicomio di Torino, i RR. PP. della Certosa di Collegno hanno volonterosamente messo per a tempo, a disposizione della Direzione di quello spedale, una parte del loro convento che può essere separata senza inconvenienti pei religiosi, rendendo così un segnalato servizio all'umanità sofferente.

— *Genova*, 23 *luglio*. Giunse ieri sera col piroscafo napoletano il *Vesuvio*, procedente da Napoli, S. E. il barone di Brockhausey, ministro di Prussia presso S. M. il re di Napoli.

— *Firenze*, 21 *luglio*. Il sig. visconte di Gabriac è destinato ad esercitare le funzioni d'incaricato d'affari di Francia in Toscana, durante l'assenza di S. E. il conte Montessuy inviato straordinario.

— Il *Monitore Toscano* contiene una notificazione colla quale si annunzia che il primo agosto prossimo verrà attuata la convenzione postale conclusa con S. M. il Re di Sardegna.

— Si legge nel *Corriere dell'Arno*:

La notizia che inavvedutamente riportammo dal *Corriere Italiano* del 16 nel nostro giornale circa il piano del sig. di Bruck, « di unire tutta l'Italia centrale in una lega commerciale e doganale, e più particolarmente circa il trovarsi a Vienna uomini di fiducia e periti di Toscana mandati al succitato scopo, » se siamo bene informati, questa notizia è priva di fondamento.

— *Roma*. Si legge nel *Messaggero di Modena*:

Il ministero delle finanze ha formato il progetto di cingere i sobborghi di Ancona con un muro o fascia daziaria.

— Due partire quanto prima per Londra una commissione composta di un perito meccanico, di un perito navale e di un impiegato del ministero delle finanze; e incaricata di prendere in consegna due nuovi piroscafi fabbricati nei cantieri di quella capitale per conto del nostro governo.

Sono questi destinati a fare il servigio del litorale Adriatico e Mediterraneo e impedire o reprimere i tentativi dei contrabbandieri, soliti a trar profitto dalla lunghezza e sinuosità delle coste, in cui si protende il nostro territorio.

— *Napoli*, 14 *luglio*. Fra pochi giorni verrà messa in esercizio l'intera linea telegrafica elettrica da Napoli a Gaeta e tosto sarà proseguita per Terracina. I fili sono sospesi a pali. Fu direttore de' lavori il colonnello Nunziante: alla costruzione della linea furono adoperati i militari.

Francia. *Parigi*, 21 *luglio*. Un solo dispaccio è giunto stamane da Strasburgo, ed è il seguente:

« *Strasburgo*, 21 *luglio*, 9 *antimerid.*

« *Il prefetto al ministro dell'interno.*

« Il principe ha passata la notte a Baden. La sua salute è ottima: L'aspettiamo dentr'oggi. La popolazione non s'intertiene che del principe. »

Il *Moniteur* annunzia che il capo dello Stato si determinò a rimanere a Strasburgo due o tre giorni di più, a fine d'attestare alle popolazioni dell'Alsazia la sua gratitudine per le loro sì affettuose accoglienze.

— La *Patrie* dice: « Si assicura che il principe non deve essere di ritorno a Strasburgo che il giovedì 22, e che tornerà in Parigi la mattina del 25. »

— Secondo una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, si accerta che il viaggio del principe presidente a Strasburgo nasconde un segreto. L'inaugurazione della ferrovia sarebbe il pretesto: lo scopo vero sarebbe un matrimonio con una sua parente, margravia di Baden, dell'età di 18 anni, che discende dall'antica famiglia dei Vasa. Questo matrimonio sarebbe stato trattato dalla granduchessa Stefania di Baden. L'incontro sarebbe avvenuto in modo affatto semplice e naturale alla festa da ballo data al principe dalla città di Strasburgo.

— Una corrispondenza d'un giornale della sera contiene la seguente *poscritta*: Si assicura che varii arresti, di cui non conosciamo i motivi, sono stati fatti a Châlons-sur Marne e a Nancy.

Belgio. La crisi ministeriale del Belgio sembra prolungarsi. I giornali di Brusselles annunziano che il sig. Leclercq ha declinato l'onore di entrare in una combinazione di cui facessero parte alcuni dei membri del ministero antecedente.

Si dice inoltre, che il sig. Rogier fu esortato, in nome del partito liberale, a non cedere a certe esigenze cui dovrebbe soggiacere per restare al governo. Non sappiamo positivamente quali siano queste esigenze. (*Patrie*)

— Leggesi nell'*Indépendance Belge* del 24 luglio:

Si assicura che, dopo il rifiuto del sig. Leclercq, il sig. Lebeau, che al presente trovasi alla sua campagna presso Huy, sia stato chiamato a Brusselles.

Inghilterra. *Londra*, 20 *luglio*. I giornali inglesi del 20 non pubblicano che un piccol numero di nuove elezioni. Stando al computo che ne fa il *Globe*, il partito liberale conterebbe 286 voci e il partito ministeriale 279.

Secondo il calcolo del *Daily-News*, su 544 elezioni, il ministero non avrebbe che 257 voci, mentre l'opposizione ne avrebbe 307.

Il *Morning-Post* finalmente, su 555 elezioni conosciute, ne dà 272 all'opposizione e 285 al ministero.

Restano a conoscersi 99 elezioni, 52 delle quali per l'Irlanda.

— *Dublino*, *lunedì mattina* (20). Scrivono al *Morning-Herald*:

Venerdì (16) alle assise di Down, sedici persone erano accusate d'aver fatto parte d'una processione, come anche d'essersi fatte colpevoli di moti tumultuosi a New-Townard. Il presidente (sir Lefroy) disse ai giurati: « Sono altrettanto sorpreso che dolente al vedere alcuni individui imputati d'aver violata una legge recente. Io aveva sperato che l'indirizzo del governatore in capo dell'Irlanda, e quel che avea detto io medesimo, percorendo le vicine contee, avrebbero impedito che siffatti incidenti accadessero; nè nella contea di Armagh nè in questa, non vidi alcuna violazione della legge, ed era ciò non pertanto nel 12 luglio che io traversava le due contee. » Quindici degli accusati sono stati dichiarati colpevoli.

Alemagna. La *Gazzetta d'Augusta* dice essere sorta una scissione fra gli Stati della coalizione di Darmstadt, e conferma che Baden e Würtemberg non vollero aderire alla risposta che si progettò alla dichiarazione prussiana del 7 giugno in ordine alla questione doganale.

Si parla di un nuovo congresso che i governi dell'Alemagna meridionale terranno a Darmstadt; questo fu supporre che l'ultima conferenza di Kissingen riuscisse a poca cosa. È certo che a Kissingen, il governo di Baden non si trovava rappresentato.

— *Vienna*, 20 *luglio*. Fu pubblicato il resoconto delle finanze per l'anno 1851. Il *deficit* totale ascende a fiorini 55,168,432. Gl'introiti sono quasi generalmente in aumento.

— *Semlino*, 16 *luglio*. Quest'oggi, alle ore 5 pom., è giunto qui S. M. l'imperatore. Il principe regnante della Serbia, Alessandro Karageorgewich e Reschid bascià, ebbero udienza presso la Maestà Sua.

— *Anuover* 17 *luglio*. Le due Camere furono, per rescritto reale, indefinitivamente prorogate. Nell'ultima tornata della Camera il presidente del consiglio, in risposta ad un'interpellanza, dichiarò che il governo farebbe tutti i suoi sforzi per impedire lo scioglimento dello Zollverein, ed una scissione che riuscirebbe funesta a tutta l'Alemagna.

Il Gerente responsabile, ec. Leone Levi.

BIBLIOGRAFIA

LA REAL CASA DI SAVOIA

per A. Dumas.

Dietro contratto definitivamente conch uso tra l'editore Claudio Perrin ed il signor Alessandro Dumas per un'opera sulla Real Casa di Savoia, il celeberrimo scrittore si porta a Torino per prendere le più esatte nozioni dei luoghi che maggiormente spiccar devono nel suo lavoro.

Quest'opera abbraccierà le epoche più luminose dell'Augusta Casa, partendo da Emanuel Filiberto sino a Carlo Alberto in Oporto, sarà corredata di splendidi disegni, e tradotta da valente penna italiana.

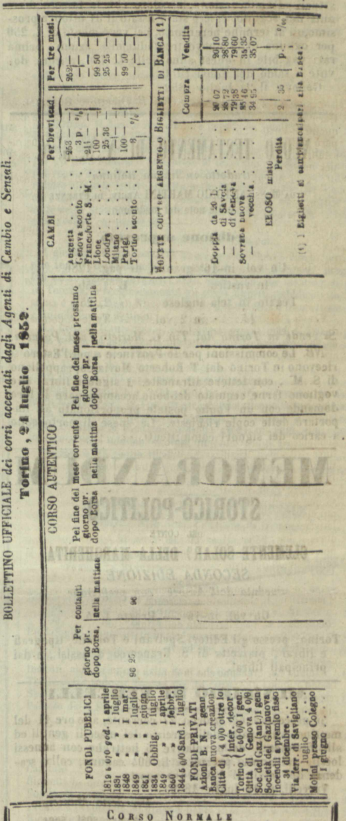
Tutti gl'Italiani accoglieranno con allegrezza quest'annunzio, perchè l'argomento dell'opera è troppo caro al loro cuore, trattandosi di quella Casa su cui stanno ora rivolti gli sguardi di tutti i popoli incivilti, e perchè eziandio tale argomento è affidato al genio d'un uomo che gode tanta meritata fama di sè nel mondo letterario.

Si riserva l'editore dell'opera di farne più tardi conoscere il titolo ed il programma, non che il prezzo pagatone per la relativa proprietà letteraria. (*Art. com.*)

BOLLETTINO UFFICIALE *dei cori accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 24 luglio 1852.

CORSO AUTENTICO



CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
ORGANZINI	20—21 78	50	
	21—22 77		
	22—23 76		
	23—24 76	50 75	
	24—25 74		
	25—26 73		
	26—27 73	72 50	
	27—28 72		
	28—29 71		
	30—32		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 22 *luglio*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	72 45.	72 35 72 40.
— 4 1/2 p. 0/0	105 10.	105 50 105 20.
Fondi Piemon. (1849) 5 0/0		95 50.

Londra 20

Consolidati per conto 100 1/2. — 5 0/0 ridotto 101 3/8. — 3 1/4 0/0 104 7/8. — Boni dello scacchiere 72.

Madrid 16

5 0/0 a 15 4/8. — Idem differito 22. — Banca di S. Ferdinando 102 1/2 secca il dividendo.

Francoforte 19

5 0/0 a 82 1/4 *carta*. — 4 1/2 0/0 a 74 5/8. id. — 4 0 0 67 1/2 id. — Azioni della Banca 1598 id.

Amsterdam 19

5 0/0 spagnuolo esterno 50 5/16; idem. interno 45 7/16. — 1 0/0 nuovo 22 9/16 — Integrali 2 1/2 0/0 65 5/8. — 3 0/0 76.

www.internetculturale.it

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

A termini di quanto è prescritto dall' art. 2.° della Legge 11 luglio 1852, i Consigli di Reggenza hanno invitato, con circolare di questa Direzione del 20 corrente, gli azionisti a dichiarare s e accettino il cambio dei titoli stabilito dall'art 1.° di detta Legge.

Ad evitare però qualsiasi inconveniente, si invitano anche col mezzo del presente avviso tanto coloro che erano azionisti a quell' epoca, quanto quelli che dopo d'allora si fossero resi acquisitori di azioni della Banca, a voler spedire a questa Direzione prima del 20 agosto prossimo la prescritta dichiarazione, al fine di non incorrere nella decadenza de' diritti stabiliti all'art. 3.° della legge precitata.

Si prevengono inoltre fin d'ora i possessori delle attuali ottomila azioni, e coloro che lo fossero divenuti nel seguito, essere stato fissato il 31 ottobre prossimo, qu al termine perentorio, pel versamento di L. 250 per ognuna delle nuove trentaduemila azioni, prima rata pagabile in quest' anno delle L. 750, ancora dovute a saldo dei nuovi titoli.

Genova, il 24 luglio 1852.

Il Direttore BOMBRINI.

IL

NUOVO TESTAMENTO DI N. S. G. C.

tradotto in lingua italiana

DA MONS. ANTONIO MARTINI ARCIV. DI FIRENZE

colle note del medesimo

edizione approvata

Un vol. in-16° grande, di pag. 1286.

In rustico . . . . L. 1, 50

Legato in tela inglese . » 2, 25

Id. in 2 vol. . » 3.

Si vende in Torino dai Tip. G. Marietti e ved. Paravia.

NB. Le commissioni per le Provincie e per l'Estero si ricevono in Torino dal T. Roberto Murialdo, cappellano di S. M., con lettere affrancate. I signori librai che vogliono farne acquisto debbono accompagnare le loro domande con un *Vaglia* postale proporzionato all' importare delle copie richieste. Le spese di porto sono a carico dei signori committenti.

MEMORANDUM

STORICO-POLITICO

DEL CONTE

CLEMENTE SOLARO DELLA MARGHERITA

SECONDA EDIZIONE

riveduta dall' Autore, con prefazione

Un vol. in-16° — Prezzo L. 4

Torino, presso gli Editori Speirani e Tortone, tipografi e librai, piazzetta di S. Francesco d' Assisi, e dai principali librai.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Si procederà nel giorno 27 corrente, alle ore 11 del mattino, all'appalto dell'esercizio dei macelli gentili ed all'affittamento delle relative 6 botteghe con annessi locali, sull'annuo prezzo di L. 604 caduna, colla scadenza dei fatali al 4 venturo agosto.

Vercelli, il 18 luglio 1852.

Per detto Municipio.

AYMAR sost. segr.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITA

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

GIUSEPPE BLAN

Gioielliere e fabbricante in bisoterie

Ha trasferto il suo negozio in via Nuova, portina n. 18, casa Natta, piano terreno, vicino a piazza S. Carlo.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE

TRA **TORINO** E **CASALE**

PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii:

Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia

Casale, accanto all'Albergo dell'Angelo.

AVVISO

Da rimettere al presente

L'ALBERGO *sotto l'insegna* DELLA POSTA

in MORETTA

già esercito dall' ora fu Bernardo Caranzano

provvisto del necessario e bene avviato.

Per le condizioni e more dirigersi agli eredi del Caranzano od al sig. notaio Carutti in Moretta.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sul colle di Soperga, in prossimità della parrocchia di Sassi, di ett. 7 (giorn. 20) circa:

Altra nella Valle de' Salici, colle di S. Vito, di ett. 7 (giornate 20) circa.

Recapito al proprietario di casa, via Consolata, n. 8.

PRONTUARIO DI STIMA

AD USO DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI

NELLA DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

del conte L. PONZA DI S. MARTINO, *cap. del Genio Militare.*

NOZIONI SULL' ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA

compilate al Campo d' Istruzione del 1849, d'ordine di S. A. R. IL DUCA DI GENOVA, dal Capitano d' Artiglieria **Cesare Ricotti.**

(Seconda edizione, riveduta dall' Autore)

Presso la Tipografia Castellazzo e Gavetti, in Dora Grossa, sull'angolo della chiesa di S. Dalmazzo in Torino.

AVVISO

Nel Comune di Caraglio, provincia di Cuneo, sono vacanti i posti di maestro di 5ª e 6ª classe, ovvero di gramatica inferiore latina coll'annuo stipendio di L. 650, e di maestro di 3ª scuola elementare collo stipendio di L. 750, come pure i posti di due maestre per l' educazione delle fanciulle, la prima di esse coll'annuo stipendio di L. 500, e la seconda con quello di L. 350.

Le persone, che fornite dei requisiti necessarii intendano aspirarvi, potranno dirigere al sig. Sindaco locale le loro domande, franche di posta.

SCIROPPO DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

sigillato con stemma gentilizio

a Lu. 2, 50 il 1/4 di litro

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 15;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

MALATTIA DELLE UVE

Ritrovato per scemare e prevenire la funesta malattia delle uve, col modo di servirsene. — Dal farmacista DEPANIS, successore RASINO, via Nuova, Torino

---

RICHIESTA

Una persona di civil condizione, atta a disimpegnare le funzioni di segretario, agente di campagna e simili, desidera occuparsi in dette qualità, munita di ottimi recapiti, offrendo il versamento in contanti di L. 10m. a garanzia d'ogni sua gestione. — Recapito allo *Stabilimento Commerciale e Legale*, via della Provvidenza, 2

AUMENTO DI SESTA

Col giorno 29 luglio andante scadono i fatali per l'aumento della sesta sul prezzo di L. 39,250 cui venne ro dal segretario della giudicatura di Moncalieri, a ciò delegato, deliberati li beni propri del minore barone Filiberto Duverger, in territorio di Moncalieri, consistenti in ett. 7 circa tra campi e prati, con casa civile ed annesso giardino cinto, oltre ad un fabbricato rustico. La relativa dichiarazione deve farsi avanti il predetto segretario delegato.

Elegante con o senza finimenti, da vendere. — Via Borgo Nuovo, numero 2 1/2, dal portinaio.

STENHOPE

DA AFFITTARE

Num. 6 membri agli ammezzati, casa Arnaud, via di Po, num. 49. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA VENDERE IN ASTI

CASA in contrada de' Pellicciai, di cui parte prospiciente verso contrada maestra, divisibile anche per metà a comodo dell'acquirente.

Dirigersi in Asti dalla signora vedova Brambilla, ed in Torino alla ditta Bramb lla e Perlo, in Dora Grossa.

DA VENDERE

Un **Organo da chiesa**, composto di un buon ripieno e varii altri registri, con facciata e custodia grandiosissime, esistente nella Chiesa Maggiore di Barge.

Recapito ai fabbricanti COLLINO padre e Figli, in Pinerolo, divenuti proprietarii dell'Organo suddetto per l'assunto presosi di rimpiazzarlo con altro duplice e di moderna costruzione.

VENDITA

Del TENIMENTO Bazzano Mandella Superiore, in territorio di Barge, lateralmente alla strada provinciale da Saluzzo a Pinerolo, colle ragioni d'acqua per l'irrigazione dei prati, composto di due Cascine dette di Bazzanotto, di ett. 81, 70 (giorn. 245) e della Cascina detta Gorretta, di ett. 42, 18 (giorn. 141), unitamente o separatamente le une dall'altra.

Dirigersi in Torino, via B. V. degli Angeli, casa Seyssel d'Aix, num. 0 *bis*.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

LOCALE da CAFFÈ, con diversi alloggi, al 3.° piano, arredati, a nuovo; e

Pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO al 2.° piano di 16 membri divisibili. — Via S. Chiara, num. 1. — Recapito al portinaio.

DA VENDERE

la seconda parte de' tenimen

di proprietà della Casa Ducale

DE SYLVA TAROUCA

IN SANFRÈ, alla distanza di dieci chilometri da l'*Embarcadere* della Strada Ferrata di Savigliano, Carmagnola, e di chilometri 4 dalla città di Bra:

1. Il castello con giardino e sue adiacenze esposti pien mezzogiorno, con tribuna nella chiesa parrocchia

2. Una vigna attigua al castello, pure esposta mezzodì, di ett. 1, 90 (giornate 5) circa;

3. Tre case nel concentrico del luogo di Sanfrè, cui una in ottimo stato, con alleggi civili e cortili;

4. Tre cascine coi loro caseggiati e cortili, situa nell'interno dell'abitato raccolto del paese, già forman una sola, di ett. 70 (giornate 185) circa fra tutte e tr

5. Varie piccole pezze di terreno a diversa coltur separate da quelle delle cascine, di ett. 3 (g.te 10) circ

6. Bosco ceduo di rovere in due pezze confinan l'una coll'altra, di ett. 44 (giorn. 118) circa;

7. Due molini, di cui uno sulla linea del finitim territorio di *Marene*, con pochi beni annessivi.

IN REVELLO presso l'Abbazia di Staffarda, alla di stanza di 3 1/4 chilometri dallo stradale di Pinerolo complessivamente:

Grande tenimento, denominato di *Saccabonello*, composto di 4 cascine coi suoi caseggiati e con margheria di ettari 243 (giorn. 640) circa, compreso un bosco d una sola pezza, di ett. 23 (giorn. 62) circa, popolata d piante d'alto fusto, di cui più di una meta mature pe taglio ed atterramento.

Per quest'ultimo tenimento di *Saccabonello* saranno accettate offerte private al disopra del prezzo di lire 350,000, per continuare le trattative di alienazione.

Rivolgersi al sig. E. Pistone, procuratore genera e della Casa Ducale DE SYLVA TAROUCA, contrada di S. Francesco di Paola, num. 3, dalle ore 7 alle 8 del mattino, e dalle 6 alle 7 della sera.

MUTUO

Si richiedono a mutuo da Lire 20m. a 40m. con ipoteca in Torino. — Dirigersi al notaio Archini, via del Fieno, num. 3, piano 2.°

DA RIMETTERE

CON MORE, MEDIANTE CAUTELE,

Avviato NEGOZIO da DROGHIERE in una delle belle posizioni di questa città, con fondi e mobilia affatto nuova. — Recapito al signor perito giurato Pellengo, via di Po, num. 27, piano 3.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE: Due camere mobigliate, in via di Dora Grossa, n. 18, piano terzo, a destra.

DA RIMETTERE

Pel 1° di ottobre, via S. Tommaso, n. 3,

ALLOGGIO di 5 membri con 3 alcove, al 2° piano, con cantina — e magazzino grande.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 8 camere con 3 cantine, in via del Carmine, n. 11, piano 1.° — Dirigersi dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre prossimo via del Senato, num. 4, corte della Dogana Vecchia*

ALLOGGIO di 6 camere, ed altra al 3° piano; Due camere al 4° piano.

NOTA

Fin dal 1° del corrente mese di luglio la società per la pubblicazione del giornale *Il Monitore dei Comuni Italiani* e Biblioteca annessa, tra il sig. Francesco Predari e la Tipografia Economica rappresentata dai signori Carlo Barieri, Federico Lampato e Comp., è stata risolta. Lo stralcio della società è stato affidato alla medesima Tipografia economica nella persona de' suoi rappresentanti.

Allo scopo di continuare la pubblicazione suddetta del *Monitore dei Comuni Italiani* e della Biblioteca, si è costituita fin dal 1° di questo mese corrente una nuova società tra il summentovato sig. Predari, ed il sig. Luigi Dalla Noce. L'amministrazione della nuova società è, secondo i patti stabiliti, affidata al signor Dalla Noce, che ha nominato amministratore e cassiere il sig. Vincenzo Pio.

Gli atti relativi tanto allo scioglimento della prima società, quanto alla formazione della seconda furono depositati presso il Consolato in Torino, come risulta da certificati che ne rilasciò il sig. Operto, sotto segretario dell'ecc.mo magistrato del detto Consolato.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 7 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo *La scimia riconosciente.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *Il rinegato italiano.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 6) Comp. Zoppetti recita: *Un'assicurazione sulla vita* — Con ballo: *Zaida o i Francesi in Africa.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino. *Dio non paga il sabato.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — *Mazzeppa.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N 176 — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e Ci, Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di vaglia postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 26 LUGLIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent. la linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'amministrazione di pubblica sicurezza posta, a termini della legge 5 ottobre 1848, sotto la dipendenza immediata del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, rimane affidata, sotto la responsabilità del medesimo, in ogni divisione amministrativa agli intendenti generali, in ciascuna provincia agli intendenti, e nei comuni ai sindaci.

Sono però conservati nelle città e provincie di Torino e Genova i questori ed assessori nei modi ed a seconda della legge 30 settembre 1848, cadinvati da speciali applicati.

Art. 2. Nei capi-luoghi di divisione e di provincia sono stabiliti delegati, i quali esercitano le funzioni attribuite ai delegati dalla precitata legge, sotto la diretta dipendenza degli intendenti, al cui ufficio sono applicati.

Art. 3. Sulla richiesta dei singoli comuni o di più comuni che in ciò s'accordino, potranno stabilirsi delegati speciali anche nelle città e terre che non sono capi-luoghi di divisione e di provincia. Questi delegati avranno gli attributi di cui nella legge 30 settembre 1848, esclusi quelli accennati nell'art. 14 della medesima.

In questi casi la spesa è a carico del comune richiedente, e se la richiesta è fatta da più comuni, sarà fra essi ripartita in ragione di popolazione.

Art. 4. La nomina di tutti i funzionari di pubblica sicurezza è fatta per Decreto Reale a proposta esclusiva del Ministero dell'interno, al quale spetta fare le destinazioni dei delegati e del personale di segreteria.

Art. 5. Le funzioni attribuite dalla legge 30 settembre 1848 agli apparitori sono disimpegnate da un corpo di guardie di pubblica sicurezza, che sarà organizzato con apposito regolamento approvato per Decreto Reale.

I carabinieri veterani sono definitivamente soppressi.

Art. 6. Le spese relative al personale ed agli uffizi di pubblica sicurezza sono determinate in conformità della unita tabella, e saranno ripartite a carico dell'Erario, delle provincie, e delle città di Torino e Genova nelle proporzioni ivi indicate.

Art. 7. Per l'attivazione della presente legge è autorizzata la maggiore spesa di L. 53,769 in aumento all'articolo 24 XIV del bilancio dell'interno per l'esercizio 1852.

Art. 8. È derogato alla legge 30 settembre 1848 nelle parti che sono contrarie alle disposizioni della presente legge.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno è incaricato dell'esecuzione della presente legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 11 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

QUADRO GENERALE *della Spesa pel Personale e pegli Uffizi di Pubblica Sicurezza.*

Numero d'ordine	OGGETTO DELLE SPESE	Numero degli Impiegati ed Agenti	Luogo Assegnamenti individuali	SPESE A CARICO dello Stato	SPESE A CARICO delle Provincie	SPESE A CARICO delle Città di Torino e Genova	TOTALE
	Personale Attivo.						
1	Questori a Torino e Genova	2	4000	8000	»	»	8000 (1)
2	Assessori Capi divisione di 1ª classe	2	2800	»	»	5600	5600 (3)
	Id. id. di 2ª classe	3	2400	»	»	14400	14400 (3)
	Id. id. di 3ª classe	8	2000	»	»	16000	16000 (3)
5	Applicati agli Assessori	14	1000	14000	»	»	14000
6	Delegati provinciali di 1ª classe	6	2400	14400	»	»	14400
7	Idem 2ª classe	12	2000	24000	»	»	24000
8	Idem 3ª classe	12	1600	67200	»	»	67200
9	Idem 4ª classe	50	1200	60000	»	»	60000
10	Idem (a disposizione del Ministero di 2ª classe)	4	2000	8000	»	»	8000
	Personale degli Uffizi.						
11	Segretari presso le Questure di 1ª classe	2	1600	»	3200	»	3200
12	Idem presso le Intendenze Generali di 1ª classe	8	1600	»	12800	»	12800
13	Idem idem di 2ª classe	6	1400	»	8400	»	8400
14	Sotto Segretari presso le Intendenze Gen. di Torino e Genova	2	1200	»	2400	»	2400
15	Idem presso le Intendenze Provinciali	14	1200	»	16800	»	16800
16	Idem presso le Questure	6	1200	»	7200	»	7200
17	Scrivani idem	8	800	»	6400	»	6400
18	Idem presso le Intendenze Provinciali	22	800	»	17600	»	17600
	Spese d'Ufficio ed indennità						
19	Spese d'Ufficio alle 14 Intendenze Generali	»	400	»	5600	»	5600
20	Idem alle 2 Questure	»	1600	»	3200	»	3200
21	Idem alle 14 Intendenze Provinciali	»	550	»	7700	»	7700
22	Idem a 22 idem	»	250	»	5500	»	5500
23	Idem ai 14 Assessori	»	400	»	»	5600	5600
24	Fondo per indennità di trasferte ai Delegati, e gratificazioni a disposizione del Ministero	»	»	11000	»	»	11000
	Guardie di Sicurezza Pubblica.						
25	Comandanti a Torino e Genova	2	1200	2400			
26	Brigadieri idem	2	900	1800	»	»	1800
27	Sotto Brigadieri	32	730	23040	»	»	23040
28	Guardie	20	660	13200	»	»	13200
29	Idem	244	600	146400	»	»	146400
30	Prima metà del sessennio ingaggiamento per num. 298 per anno in ragione di	149	150	14900	»	»	14900
31	Casermaggio per 300 idem	»	36	10800	»	»	10800
32	Trasferte comandate per arresti, gratificazioni, ecc.	»	»	5660	»	»	5660
	Totali generali . . . *Numero*	514	*Lire*	424800	94000	41600	560400

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
PERNATI.

(1) *Oltre l'alloggio a carico dello Stato* — (2) *Id. id.* — (3) *Oltre l'alloggio a carico delle città di Torino e Genova.*

Con Decreti del 18 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, S. M. ha conferito la croce di commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al sig. barone cav. avvocato Giorgio Allamandi, consigliere di Stato e quella di cavaliere del prefato Ordine agli signori Giovanni Claudio Neyret, sindaco del comune di Les-Cheraines, ed avv. Angelo Conte, intendente della provincia di Tempio.

Per altro Decreto del 25, a proposizione del Ministro per gli affari di Grazia e Giustizia, la M. S. ha conferito la croce di commendatore dell'Ordine suddetto al sig. cavaliere Giovanni Nepomuceno Rattu, presidente della classe del Magistrato d'appello di Sardegna, sedente in Sassari.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 luglio.*

Mercoledì 28 corrente mese, giorno della morte del Re CARLO ALBERTO, il Governo di S. M. farà celebrare in questa Chiesa Metropolitana, alle ore 11 antimeridiane, un servizio funebre pel riposo di quel Magnanimo Principe.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Il Presidente invita i signori Deputati a volersi trovare mercoledì 28 corrente alle ore 10 e mezzo precise antimeridiane nelle sale al piano terreno della Camera, onde recarsi quindi in corpo al solenne servizio funebre che il Governo fa celebrare nella cattedrale di S. Giovanni per l'anniversario della morte del Magnanimo Re CARLO ALBERTO.

Torino, addì 25 luglio 1852.

DIREZIONE GENERALE DELLE REGIE POSTE.

Conseguentemente alla legge del 20 di giugno p. p. ed ai seguiti concerti, dovendo essere mandata ad effetto il primo dell'imminente agosto la Convenzione di posta conclusa col governo di Toscana,

Si notifica:

A cominciare dal 1° agosto prossimo le persone che vorranno spedire dagli Stati Sardi lettere ordinarie pel granducato di Toscana avranno la facoltà di francarle fino al destino, o di non francarle, in reciprocità di egual favore accordato agli abitanti della Toscana per le lettere dirette negli Stati Sardi.

Il porto delle lettere *non francate provenienti dalla Toscana*, come quello delle lettere che si volessero *francare per quel paese* sarà, per ogni lettera semplice, di 40 centesimi.

Questo porto di 40 centesimi è ridotto a 20 quando, per la corrispondenza sul confine, la distanza esistente in linea retta tra l'uffizio d'origine e quello di destino non ecceda 50 chilometri.

Esso invece sarà di 50 centesimi quando le lettere saranno avviate per mezzo dei piroscafi naviganti tra Genova e Livorno; però non si spediranno per questa via che le sole lettere sulle quali i mittenti ne avessero espresso il desiderio collo scrivere in capo all'indirizzo le parole — *Coi piroscafi* —.

Gli abitanti di Genova potranno fare impostare le loro lettere nelle cassette stabilite a bordo dei piroscafi diretti a Livorno fino al momento della partenza dei medesimi.

Saranno considerate lettere semplici quelle il cui peso non eccederà 7 grammi 1/2.

Le lettere pesanti da 7 grammi 1/2 a 15 inclusivamente sopporteranno due volte il porto della lettera semplice; quelle da grammi 15 a 22 1/2 inclusivamente tre volte il porto della lettera semplice, e così di seguito aggiungendo un porto di 7 grammi 1/2 in 7 grammi 1/2.

Il porto delle lettere ordinarie degli Stati Sardi per la Toscana potrà essere soddisfatto dai mittenti col mezzo dei francobolli di questa Amministrazione.

Quando i francobolli apposti ad una lettera a destino della Toscana non bastassero a soddisfare l'importo totale di essa, fosse possibile, il valore di questi francobolli *andrà perduto* pel mittente, e la lettera verrà considerata *non francata*.

I campioni di merci, che quest'Amministrazione delle Poste e quella Toscana si trasmetteranno reciprocamente a corrispettivo, dal primo agosto prossimo, verranno considerati e trattati come lettere.

Si potranno spedire lettere assicurate per la Toscana, ma l'importo di esse dovrà sempre essere soddisfatto anticipatamente *fino al destino*. Il diritto sarà sempre di più di quello stabilito per la francatura delle lettere ordinarie.

Cessa dall'essere obbligatoria la francatura delle lettere tanto per gli Stati Pontificii (comprese le legazioni e le Marche) quanto pel regno delle Due Sicilie. L'obbligo di francare, o no, quindi ridotto alle sole lettere dirette nelle Legazioni e Marche Pontificie, che altri preferisse far passare per Milano, ed a quelle dirette negli Stati Pontificii e nel regno delle Sicilie che si volessero avviare coi piroscafi.

Giornali, gazzette e stampati.

I giornali, le gazzette, le opere periodiche, i libri (purchè non legati), carta di musica, cataloghi e studi, stampati, biografati od autografati originari degli Stati Sardi che saranno diretti in Toscana, e reciprocamente gli stessi oggetti pubblicati in Toscana e diretti negli Stati Sardi, dovranno essere francati, quinci e quindi fino al destino.

La tassa di francatura di tutti questi oggetti sarà di 5 cent. per ogni piego sotto fascia portante un indirizzo particolare che non ecceda in peso 45 grammi.

Da 45 gr. a 90 la tassa sarà doppia.

Da 90 gr. a 135 sarà tripla e così di seguito.

Quando il mittente preferisce la via dei piroscafi, la tassa degli stampati per la Toscana sarà doppia di quella suaccennata.

La tassa di francatura dei giornali e stampati diretti negli Stati Pontificii e Siciliani continua come in oggi, cioè quella in vigore per l'interno dei Regi Stati.

Torino, li 25 luglio 1852.

Il Direttore generale
di Portovì.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 21 luglio 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO — Art. 3 della Legge
PRESSO LA BANCA — 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9192095 57
id. id. in Torino	»	5735075 96
id. id. in via	»	1500000 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	15472215 86
id. id. in Torino	»	23857507 48
Fondi pubblici della Banca	»	526200 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	916666 67
Tratte della sede di Torino del 20 corr.	»	6500 »
Spese diverse	»	255028 08
Palazzo della Banca (accento prezzo d'acquisto)	»	114250 »
	L.	59258565 82

Passivo.

Capitale	L.	8000000 »
Biglietti in circolazione	»	36839450 »
Fondo di riserva	»	443609 38
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	»	9761 25
Risconto del portat. e anticipaz. in Genova	»	578848 78
id. id. in Torino	»	95058 86
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	27746 77
id. id. in Torino	»	68476 05
Conti correnti disponibile in Genova	»	1145725 88
id. id. in Torino	»	1144051 85
Non disponibile	»	356380 76
R. Erario conto corr. (disponib. L. 4452 587 69) (non disp. » 4452 619 19)	»	886 4956 35
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	164628 30
della sede di Torino su quella di Genova del 20 corr.	»	41252 05
Dividendi arretrati	»	410054 »
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimesse della sede di Torino del 20 corr.	»	22772 68
Corrispondenti della Banca	»	455041 74
Diversi	»	24874 57
	L.	59258565 82

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *Società Reale pel patrocinio dei giovani liberati dalla casa di educazione correzionale.*

Il Consiglio di amministrazione si è riunito il 22 corr. mese.

Fra le altre deliberazioni ha nominato una sotto-commissione, nel suo seno, coll'incarico di studiare e svolgere una proposta, comunicatagli dal Ministero per gli affari dell'interno, intesa ad ampliare le operazioni della società, ed ha deferito all'esame della Commissione di economia il conto per l'esercizio del 1851, presentato dal signor tesoriere.

I giovani patrocinati erano in 1° giorno in n. di 24 in complesso, collocati due nel rispettivo paese nativo, gli altri 19 in questa capitale.

Al primo imminente agosto saranno in n. di 26, avendo di già la Società ricevuto dalla Direzione del Penitenziario industriale agricola l'avviso di cinque nuove liberazioni pel detto giorno.

— Avendo la Direzione dell'*Associazione Agraria* divisato di farsi iniziatrice di una società che può fruttare grandi vantaggi alla pastorizia del nostro paese, ottenuto il patrocinio e l'aiuto del Governo di S. M., ha reso pubblico il seguente

Programma per lo stabilimento di una mandria di perfezionamento per il bestiame bovino.

Il giorno 4 del corrente luglio ebbe termine una serie di lezioni di pastorizia che venivano date pubblicamente nel locale

della Veterinaria presso il Valentino dal prof. Dottor Giuseppe Lessona. L'ora mattutina nella quale si teneva la scuola e la lontananza dalla città non furono ostacolo ad un concorso sempre più numeroso di uditori, il che forma sempre la più certa prova dell'aggradimento da parte del pubblico e il più bell'elogio del professore. Nelle ultime lezioni il dottor Lessona spiegò l'importante scoperta di Guénon, del modo di riconoscere dietro determinati segni la qualità o facoltà lattifera delle vacche. Anche l'Associazione Agraria dal canto suo aveva fino dal 1850 fatto stampare a sue spese e diffondere una Memoria con disegni per propagare questa scoperta, ma quantunque le pubbliche lezioni date da persona esperta s'ano già un passo più efficace per diffondere la cognizione pratica, lentissimo ne rimane il progresso e la popolare conoscenza di così utile ritrovato.

Nello scopo di accelerare questo progresso, la Direzione della Associazione Agraria ed il professore Dottor Giuseppe Lessona, non che il Direttore della Veterinaria cav. Magnone, vennero nel divisamento di progettare lo stabilimento di una mandria di perfezionamento, che avesse anche per iscopo quello di propagare la conoscenza pratica del sistema Guénon, educando solo individui che non ne portassero i caratteri distintivi. Se non che da leggieri si accorsero che un simile stabilimento difficilmente poteva reggere da se solo, poichè nel suo nascere in ispecie aveva d'uopo di cure straordinarie, sia nella scelta, che nel mantenimento dei bovini senza calcolare le spese per ridurre anche le stalle a quella perfezione che si richiede perchè corrispondano allo scopo. Nel bivio di intraprendere od abbandonare l'assunto, deliberarono rivolgersi al Ministero, onde chiamarlo in sussidio nella loro impresa. Il Ministero che aveva già dimostrato col fatto quanta importanza attribuisse anch'esso a quella scoperta, facendo che un professore suo dipendente la spiegasse al pubblico, accolse di buon grado la proposizione e si dimostrò pronto ad assecondare la richiesta della Direzione dell'Associazione Agraria, di volerla cioè coadiuvare con un sussidio di una volta tanto nella somma di lire cinquemila, ripartibile nei due anni 1852 e 1853, qualora si attivasse la Società progettata.

Con simile promessa la Direzione dell'Associazione Agraria crede quindi farsi promotrice di questa agricola impresa. Che possa essere utile quando venga condotta con intelligenza e buon volere non può esservi dubbio: noi abbiamo innanzi a noi l'esempio della maggior parte dei popoli europei: la scoperta di Guénon, che data di già da lunghi anni e che si fece strada a forza di prove ad evidenza, è passata ora nel campo della pratica, ed i trattati che ne parlarono furono tradotti in tutte le lingue; le Accademie d'agricoltura le più conosciute la convalidarono colle loro esperienze; molte e fra le altre quella di Bordeaux decretavano particolari distinzioni allo scopritore; nel Belgio, nell'Olanda, in Germania, la conoscenza fu promossa da stampati e memorie popolari in mille guise: a Copenaghen è insegnato pubblicamente questo metodo che ora va diffondendosi anche negli Stati-Uniti.

Non è quindi un'impresa che abbia uno scopo incerto; la sua riuscita può dipendere dalla attività di coloro che la dirigono, da casi accidentali che la possono contrariare al suo nascere, ma ammesse anche solo condizioni normali non può essere dubbia, quando si possa attivare.

Il Ministero, col suo sussidio, la rese molto più facile, e giova sperare che si possa dire probabile; tuttavolta la Direzione della Associazione agraria, che si fa promotrice, crederebbe mancare al suo dovere, se non spiegasse chiaramente anche le sue idee dal punto di vista dell'interesse che può dare ai futuri socii in questa società. A fronte del sussidio promesso, essa non crede che questa impresa debba risguardarsi da nessuno che vi voglesse prender parte come una speculazione. Nulla di più possibile che col progresso del tempo lo possa anche divenire; ma nessuno stabilimento che si fonda collo scopo di volere migliorare una razza qualunque di animali può esordire con guadagni; esso richiede per sua natura una tale cura speciale, e nessun risparmio in quanto si crede poter contribuire allo scopo, che non può essere oggetto di speculazione, poichè il pubblico non è tosto pronto a dare ai prodotti di esso quel valore che meritano a preferenza di altri, per il che ha d'uopo di tempo e di molti fatti che lo persuadono; allora anche le prime spese e le perdite dei primi anni vengono largamente ed ampiamente compensate. Questo è avvenuto in Inghilterra specialmente, ove simili imprese furono tentate e condotte a termine molte volte; ma conviene pure che si trovano coloro che assumano i pericoli e le perdite possibili dei primi anni, in vista dell'interesse comune, del bene pubblico; egli è chiaro che una epizoozia straordinaria od altro avvenimento imprevedibile può anche rendere frustraneo qualunque benchè ottimo impianto.

Per queste ragioni adunque, la Direzione dell'Associazione agraria nel mentre di buon grado si fa promotrice di questa impresa fa appello più che ad altri ai possidenti, ai quali non è nuova la scoperta di Guénon e che in pari tempo possono sostenere senza scapito di sorta la spesa di 250 lire per contribuirvi: chi non si trova in queste circostanze, è anzi pregato a non immischiarsi. Precisamente perchè lo stabilimento non può essere che piccolo al suo nascere, si ha duopo di un compenso anche nell'intelligenza de'socii e che nessuno prenda equivoco sulla natura della impresa; essa è d'interesse pubblico, e quando riesca lo può essere in grado eminente, poichè egli è chiaro che se si può diffondere nel paese la conoscenza di segnali che indicano già nelle bovine ancor giovani la loro attitudine a divenire atte più o meno a produrre il latte, sarà ogni anno un capitale guadagnato educando per quello scopo solo le buone, ed un altro capitale risparmiato non educando quelle che non sono atte. Lo scopo dell'interesse pubblico deve essere talmente il solo dominante, che quando l'impresa nel suo progresso avesse a dare più del 5 per 0/0 è già ammesso che questo debba essere coovertito in quell'uso più opportuno che crederà la Società nell'interesse dello stabilimento.

Così bene spiegato lo scopo, coloro che vorranno far parte della Società sono pregati a far conoscere la loro intenzione alla Direzione dell'Associazione Agraria entro il settembre prossimo futuro. Trascorso detto termine senza che sia coperta per tre parti la somma di 20m. lire che si richiede, compreso il sussidio del Governo, la Direzione dell'Associazione Agraria si riserva di deliberare ulteriormente in proposito; se invece anche prima di quello si effettuassero le sottoscrizioni alla condizione voluta, si chiamerà la Società a costituirsi ed adottare un piano organico stabile, dandosi ora in modo conciso i sommi capi del piano provvisorio del quale non rimangono obbligatorie che le condizioni relative all'impegno delle azioni assunte.

Torino, il 14 luglio 1852.

Il Presidente dell'Associazione Agraria
PEREZA.

Statuto provvisorio per una Società da stabilirsi, ed avente scopo di fondare una mandria bovina di perfezionamento.

Art. I. Sarà costituita una società anonima, mediante azioni, allo scopo di attivare una mandria di perfezionamento onde migliorare la razza bovina, non che di propagare la conoscenza del sistema Guénon. Il capitale sociale sarà di ventimila lire, e la Società potrà costituirsi sì tosto si troverà sottoscritta una somma che raggiunga i tre quarti del capitale suddetto. La somma si raccoglie mediante azioni da 250 lire cadauna.

Art. II. I socii avranno diritto agl'interessi annui, ed avranno inoltre la preferenza nell'acquisto di bovini che venissero giudicati perfetti, non che per tutti gli altri prodotti della mandria. Gl'interessi oltre il 5 per 0/0 verranno destinati a quell'uso che la Società crederà più opportuno nell'interesse dello stabilimento. Se il capitale sociale venisse ad essere diminuito per qualsiasi causa di oltre la metà del suo importare, sarà facoltativo di chiedere la liquidazione, qualora se ne faccia dimanda dalla metà più uno dei socii.

Art. III. Vi sarà un comitato dirigente composto di tre possidenti presi fra gli azionisti, e questo prenderà tutti i provvedimenti che stimerà opportuni per il bene dello stabilimento, e ne renderà conto ogni anno alla Società in una riunione generale.

Vi sarà un economo e direttore locale che sorveglierà all'andamento giornaliero dello stabilimento, e la nomina dei subalterni dipenderà dallo stesso. Il comitato è nominato dalla riunione generale dei socii. Il direttore ed economo del comitato. Il comitato è gratuito; all'economo e direttore locale potrà venire assegnata dal comitato una quota-parte sugli utili netti. Le chiamate per le riunioni generali si faranno mediante inserzione nel Giornale ufficiale, e la prima sarà valida, purchè sia rappresentato almeno il quarto degli azionisti. Sono ammesse le procure per semplice lettera, ma un socio non può rappresentare più di tre altri azionisti. La seconda riunione convocata per lo stesso oggetto sarà valida, qualunque ne sia il numero dei presenti.

PROVINCIE. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* che il 22 di luglio passarono presso le mura della città di Cuneo quattro R. Principi, figli di S. M. il Re, accompagnati dalla loro governatrice, diretti alla Certosa di Pesio. Erano accolti con particolari dimostrazioni di giubilo da quelle autorità civili e militari e dalla guardia nazionale.

Mercoledì 28 luglio per cura del municipio di Cuneo vi sarà solenne sacra funzione nella cattedrale per l'anniversario della morte del Re Carlo Alberto.

— Si legge nella *Stella* di Pinerolo:

Siamo lieti di poter annunziare che il consiglio divisionale nella sua adunanza straordinaria del 22 corrente deliberò l'impiego di lire 400,000 in azioni della strada ferrata da questa città alla capitale con incarico al sig. Intendente generale della divisione di promuovere presso il Governo il concorso dello Stato per le lire 250,000 a compimento della somma totale richiesta per l'esecuzione di quest'opera.

— Mercoledì 28 corrente, giorno anniversario della morte di Carlo Alberto, per deliberazione del municipio avrà luogo la solenne funzione della apposizione di una lapide in memoria de' Pinerolesi morti per l'indipendenza italiana.

— Si legge nella *Gazzetta di Mondovì*:

Da riscontri giornalieri ricevuti risulta che la malattia delle uve nella nostra provincia non solo si propaga, ma si fa così intensa da minacciare l'intero raccolto.

— Si legge nell'*Amor della Patria* di Novara:

Il consiglio comunale della città di Novara accettava con voti 28 contro 3, le proposte ultimamente fatte dal ministro della guerra per la costruzione della nuova caserma.

Il concorso della città è fissato in L. 80,000, nell'acquisto dell'area pel campo di Marte, innanzi alla caserma e nell'adattamento delle vie aderenti.

La città riceve in compenso l'area dell'attuale campo di Marte e il quartiere di S. Chiara, che resta a sua piena disposizione.

Anche a queste condizioni crediamo che la città abbia il suo vantaggio a favorire la costruzione della nuova caserma, e noi applaudiamo allo spirito di conciliazione che dettò al municipio di Novara una determinazione la quale in tal modo pone fine a sì delicata vertenza.

— Si legge nel *Moderato* di Domodossola:

La malattia delle uve non solo si è manifestata fra noi, ma in certi luoghi ha già ultimata la vendemmia. Dal Lago Maggiore ci scrivono su questo proposito quanto segue:

La malattia delle uve manifestossi anche qui in modo però saltuario e generalmente piuttosto mite. I bellissimi vigneti che vedonsi nelle amene colline di Belgirate e Lesa sembrano i più infestati dalla crittogama. Qualche agricoltore asperse con cloruro di calce assai diluito i pampini e grappoli e gli parve che la malattia diminuisse d'intensità. Però la certezza della spesa e l'incertezza della riescita del tentativo lo distolsero dall'esperimento, massime dappoi l'osservazione fatta che malgrado il polverio onde sono coperti gli acini, i medesimi crescono e si ingrossano, locchè non succedeva nello scorso anno. Intanto gli speculatori ne approfittano ed il prezzo del vino va innalzandosi.

GENOVA. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Iersera il consiglio municipale occupavasi di un progetto di nuovo teatro per commedie e per minori spettacoli melodrammatici, da costruirsi sull'interna piazza dell'Arco, nell'area delle ville che salgono verso il colle di Carignano. L'impresa è rappresentata dall'avv. Fascie, i disegni sono dell'architetto Olivari. La città non dovea che esprimere un voto in appoggio dell'utilità pubblica del progetto, ed obbligarsi a lastricare quella porzione di piazza che verrà aggiunta per la demolizione di varie case, più a rettificare la strada verso Ponticello.

Il voto del consiglio fu quasi unanime in favore; e invero il pessimo stato del teatro Sant'Agostino rendea necessaria tale deliberazione. Il nuovo teatro avrebbe all'incirca le dimensioni di questo, che la sua vetustà rende ormai non solo indecoroso, ma pericoloso.

SAVOIA. — Scrivono da Montcel al *Courrier des Alpes*:

Cadde al pomeriggio del 15 corrente dalla parte superiore del territorio di Montcel una grandine spaventosa che distrusse ogni specie di ricolto. La gragnuola era senza esagerazione della grossezza di un uovo ordinario. Il suolo ne restò coperto per la spessezza di sei pollici. Cinquecento persone, vittime di questo flagello, sono senza pane, senza denaro, senza speranze.

SARDEGNA. — Si legge nella *Gazzetta di Sardegna*:

Corre da qualche giorno la voce che anche le nostre viti sieno minacciate dalla malattia *crittogama*, e fummo solleciti di avere certezza della verità o falsità di una voce sì allarmante. Per ora, a nostro malgrado, non abbiamo tutti i riscontri che vorremmo, abbenchè quelli che ci abbiamo procurato ci portino piuttosto a credere che sia falsa.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Eco della Borsa*:

Abbiamo udito più volte pronunciare il nome del sig. Civelli di Milano, benemerito per vari lavori corografici di lunga lena, e fra gli altri a proposito della *Gran Carta d'Italia* sui tipi dovuta. Non è pur anco a noi nota, e desideriamo averla sul nostro scrittoio, per farne quello studio che merita, e parlare dell'attuale partizione politica d'ogni Stato, in cui è suddivisa questa patria nostra, da questo lato poco fortunata. Ma lo faremo altra volta, e molte cose vogliamo dire seguendo questo itinerario, ed indicare quelle strade ferrate che i francesi, così facili a far uso del microscopio cogli altri, e del telescopio di Herschel per loro medesimi, hanno dimenticato così superficialmente nelle loro statistiche imprevvisate. Dopo un intervallo di cinque anni, ora il signor Civelli torna al lavoro, e ne imprende uno più vasto di prima, vogliamo dire passa dall'Italia all'Europa. Le opere positive hanno sempre trovato le nostre simpatie, e per verità non crediamo che possa intraprendersene una che lo sia di più, adesso che la rapidità delle comunicazioni ha annichilato lo spazio. La carta d'Europa debbe essere il primo libro che si mette nelle mani dei fanciulli, in essa debbono scorgere i confini, i punti di contatto cogli altri Stati, imparare così ponno recare all'Italia, la Francia, l'Austria, la Germania, la Svizzera, l'Adriatico, il Mediterraneo in fatto di commercio e di materie prime, ma anzitutto in fatto di idee, di perfezionamenti morali. Noi abbiamo esaminate le prime carte uscite, e ne trovammo nette e precisi i tracciamenti delle strade, dei ponti, delle acque, dei monti, delle città, delle fortezze ecc., che ponno rintracciarsi senza stanchezza dell'occhio, benchè minutissimi: molta è pure la copia e l'esattezza delle indicazioni. La carta del sig. Civelli è redatta sulla scala di 1/250,000, e si pubblica in sedici tavole di metri due e mezzo circa. La prima pubblicazione ebbe luogo nel mese di aprile.

TOSCANA

FIRENZE, 21 *luglio*. Le linee telegrafiche della Toscana sono state già messe in comunicazione con quelle estere mediante una linea di congiunzione tra Lucca e Massa di Carrara.

Le macchine di Morse sono destinate alle comunicazioni telegrafiche fra Lucca e Massa.

STATO ROMANO

ROMA, 19 *luglio*. L'Accademia Pontificia d'Archeologia si aduno sotto la presidenza del principe Odescalchi. Mons. Bartolini lesse una disertaz one sulle catacombe recentemente scoperte presso la città di Chiusi.

— È partito per Venezia il conte Mastai.

DUE SICILIE

NAPOLI, 20 *luglio*. Si legge in una corrispondenza particolare del *Mediterraneo*:

La consulta di Sicilia non ha ancora terminato l'esame del progetto di contratto proposto al governo per la costruzione del⅙ strade in quell'isola. Queste strade debbono percorrere 625 miglia e fur seguito alle 758 miglia di già costruite e sulla linea delle quali si trovano 9 ponti elevati nei punti più importanti. La rete dunque degli stradali di comunicazione si troverà stabilita così sopra una estensione di 1383 miglia circa.

Poichè vi parlo di Sicilia vi riferirò alcuni provvedimenti adottati dal governo e che importa di conoscere:

Sono stati messi in vendita i beni delle corporazioni (corpi morali) eccettuati i beni dei comuni e quelli del clero. Il prodotto di queste vendite dev'essere versato in rendita iscritta al gran libro di Sicilia. I nuovi proprietarii hanno altresì la facoltà di riscattare le servitù e prestazioni di ogni maniera che gravitassero su quelle terre. Le quali affrancate così da ogni peso potranno acquistare un maggiore sviluppamento agricolo passando dalle mani delle corporazioni in quelle di agricoltori diligenti.

Gli affari commerciali sono in questo momento abbastanza animati; la raccolta è stata generalmente buona; ma quella dei vini sembra in parecchi siti molto compromessa.

— L'accademia Pontaniana sul concorso al premio di ducati cinquanta, ha proposto il seguente quesito:

« Determinare quale sia il merito scientifico della opinione, che nella questione delle origini e della civiltà antichissima dell'Italia attribuisce tutto agli indigeni, e se la scienza ha mezzi per sostenere e provare un tale assunto. »

ILLIRIA

TRIESTE, 21 *luglio*. S'attende qui in questi giorni S. M. il re Ottone di Grecia, il quale, come credesi, intraprenderà un viaggio alla volta della Germania.

MONTENERO

In seguito ad un accordo delle rispettive potenze il capo dello Stato di Montenero non avrà più il titolo di *Vladica* ma quello di *Principe regnante di Montenero*. *(Corr. Ital.)*

SVIZZERA

Il *Novellista vodese* pubblica alcuni atti relativi all'ordine d'internamento che erasi dato al sig. Thiers. Nella lettera del dipartimento federale di giustizia e polizia del 22 giugno si legge:

« .... Il sig. Thiers, sia per la parte che ebbe in Francia negli avvenimenti che produssero il 2 dicembre, sia per la sua posizione sociale e politica, sia per i suoi vincoli colla famiglia d'Orleans, sia perchè è esiliato dalla Francia, entra nella categoria dei rifugiati francesi, ai quali è vietato il soggiorno nei cantoni limitrofi o vicini della Francia. Lo farete pertanto avvertire di quanto precede, subito dopo il suo arrivo, e mi farete rapporto di quanto avviene.

« Nel dare al sig. Thiers l'ordine di internarsi immediatamente gli significherete che il consiglio federale di riserva pi esaminare se egli può essere tollerato nella Svizzera.

« In caso di bisogno gli farete osservare che la circostanza di essere egli munito d'un passaporto regolare, quand'anche questo passaporto fosse specialmente per la Svizzera ed anche per il cantone di Vaud, non è una ragione per eccettuarlo dalla regola generale: spettando al consiglio federale e non all'autorità francese il decidere se un rifugiato politico, anzi un forestiere qualunque, fosse pur munito di tutte le possibili carte regolari, può soggiornare in una parte qualunque della Svizzera, quando il consiglio giudica che la sua presenza può compromettere le nostre relazioni internazionali ...

« Se il signor Thiers obbiettasse che non è un rifugiato, o proscritto, od esigliato, od emigrato politico, incaricherete il prefetto di chiedergli se può rientrare in Francia senza pericolo, cioè, senza essere arrestato e condannato alla pena stabilita contro gli esigliati che rientrano in Francia senza il permesso della competente autorità. Se risponde sì me ne farete rapporto affinchè possa verificare la cosa e provocare una decisione del consiglio federale. »

Il sig. Thiers, alla comunicazione di queste lettere rispondeva: poter egli entrare in Francia quando vuole, esserglisi anzi offerto di rientrarvi, ma aver rifiutato perchè lo stesso favore non si accorda agli altri che sono nella sua condizione; esser sicuro che il presidente non chiederebbe il suo allontanamento, nè l'internamento, non aver voluto recarsi a Ginevra ove l'aveva chiamato il sig. Fazy, appunto per non dare alla Francia pretesto d'annoiare la Svizzera. Non accettare l'internamento; piuttosto voler abbandonare la Svizzera, e far conoscere al mondo che la libera Svizzera è il solo paese d'Europa ove fu inquietato nel suo esiglio. Rammentava come nel 1847 e nel 1848 avesse difeso la Svizzera quando avea contro di sè l'Europa tutta, prima e durante la guerra del Sonderbund.

È noto che il governo francese si adoperò perchè il sig. Thiers fosse lasciato tranquillo a Vevey. Alcuni fogli pretendono che la lettera del sig. Druey sia stata causa nel consiglio federale di una viva discussione, nella quale si sarebbe da taluno proposto persino di bisimarla.

FRANCIA

PARIGI, 22 *luglio*. Ecco gli ultimi due dispacci telegrafici venuti da Strasburgo:

Il prefetto del basso Reno al ministro dell'interno

22 luglio, 11 e 20 minuti ant.

Il principe è rientrato pur ora a Strasburgo in mezzo alle acclamazioni della moltitudine. Una semplice picchetto di corazzieri scortava la sua carozza, ma tutta la popolazione di Strasburgo, avida di contemplare ancora una volta le sembianze del principe, alzava le grida di *Viva Napoleone! viva l'imperatore! viva il salvatore della Francia!*

Dalla porta d'Austerlitz alla prefettura una grandine di mazzi di fiori gli riempì la carrozza. Non mai l'amor del popolo si è mostrato in modo più simpatico ed entusiastico.

Il segretario generale al ministro dell'interno

22 luglio mezzogiorno e 1/4.

Il principe è tornato a Strasburgo. La popolazione lo accoglie con grandi dimostrazioni. Fino dal ponte di Kehl la folla formava da ciascun lato della strada. Tutte le finestre sono stipate di gente. La salute del principe è buona; egli partirà a un'ora per Luneville.

— Ieri verso le 9 della sera, il maresciallo Excelmans si mosse da Parigi a cavallo, accompagnato da suo figlio, per andare a far visita alla principessa Matilde, che abita il padiglione di Breteuil, presso Saint-Cloud.

Alle 10 meno un quarto, passando il ponte di Sèvres, il suo cavallo s'impennò, e fece cadere riverso sopra il marciapiede il suo cavaliere che ebbe la testa fratturata.

Trasportato in una casa vicina, l'illustre maresciallo spirò verso le 3 del mattino, tra le braccia di suo figlio. I sigg. Ducos, ministro della marina, di Persigny, ministro dell'interno, il conte di Nieuwerkerke, e i sigg. di Montour e di Chamberet, aiutante di campo del maresciallo, accorsi sul luogo, accompagnarono la spoglia mortale del maresciallo che fu scortata da una compagnia di fanteria di linea, e che giunse verso le 7 1/2 alla gran cancelleria della Legion d'onore.

Il corpo del maresciallo è stato oggi imbalsamato. I ministri, i generali dell'esercito, e tutti i gran dignitarii dello Stato fu-

rono a presentare i loro complimenti di condoglianza alla marescialla Excellmans. Il maresciallo aveva 76 anni.

Egli ricevette i conforti della religione. Il curato di Sèvres gli amministrò i sacramenti.

Il principe presidente fu tosto avvertito con un dispaccio telegrafico della morte del maresciallo.

SPAGNA

Madrid, *16 luglio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il governo ha comprato dal sig. di Salamanca la ferrovia da Madrid a Aranjuez. Quest' ultimo, prima di questa vendita, avea fatto nella banca di San Ferdinando il deposito dei 15 milioni di reali richiesti per l'aggiudicazione della linea della strada ferrata detta del Nord. Il governo paga 60 milioni di reali per la strada ferrata da Madrid a Aranjuez. Il sig. di Salamanca conserva durante dieci anni l'attivazione di questa linea, con l'obbligo di pagare al governo 1,500,000 reali all' anno.

INGHILTERRA

Londra, *21 luglio*. Si legge nel *Globe* :

Ecco quanto risulta dalle elezioni conosciute fino a tutt' oggi 21 ; rappresentanti eletti dalle città e borghi d' Inghilterra e di Galles, 202 liberali, 151 ministeriali ; universi tà inglesi, liberali 1, ministeriali 5 ; irlandesi, liberali 35, ministeriali 22 ; scozzesi, liberali 29, ministeriali 19. Restano a conoscersi 89 elezioni. Nella lista ministeriale vi sono 35 neutri o dubbiosi ; per conseguenza le elezioni possono essere ripartite come segue: liberali 292, ministeriali 258, neutri o dubbiosi 55.

— La lista pubblicata dal *Morning-Post* enumera invece 289 ministeriali e 272 liberali.

— Fra i nuovi eletti sono il romanziere sir Edoardo Lytton Bulwer (derbista) ; nell' Hertfordshire, il sig. Sidney Herbert (peelista), amico e collega di sir Roberto Peel a Wilts ; il sig. Christopher, cancelliere del ducato di Lancaster e protezionista, nel Lincolnshire. Nel Buckingamshire sono stati eletti due ministeriali (i signori D'Israeli e Duprè) ed un oppositore (il sig. Cavendish).

— Disordini, più o meno gravi, avvennero a Newbury, a Hereford, a Hexham, a Down-Patrick e a Ellenborough. In quest' ultima città il sopraintendente Kight ricevette alla testa una ferita pericolosa ; il numero de' feriti tra la folla tumultuante si fa ascendere a 50 all'incirca. Mentre ferveva la rissa, fu spedito un dispaccio telegrafico a Weedan, chiedendo de' soldati ; e nella mattina del 20, a 4 ore, arrivarono a Ellenborough 80 uomini del 93° degli *highlanders*, la presenza de' quali impedì si rinnovassero le turbolenze del g orno innanzi.

ALEMAGNA

Austria. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un dispaccio telegrafico, in data di Vienna 20 luglio, col quale si annunzia che in quel giorno S. M. l'imperatore d'Austria era entrato in Transilvania.

— La *Gazzetta di Vienna* del 20 corrente reca nella sua parte ufficiale il prospetto delle finanze dell' anno 1851. Nel suddetto prospetto sono per ora indicati soltanto i principali risultati degl' introiti e delle spese dello Stato durante l'anno amministrativo 1851. Noi riportiamo le somme più importanti delle rubriche principali :

Introiti ordinari nell'anno 1850. Fior.	180208466	
Id. 1851. »	205760584	
Introiti straord. nell' anno 1850. »	14007991	
Id. 1851. »	17491455	
Importo totale degl' introiti nell' anno 1850. . . F.		194296457
Id. 1851. . . »		223252038
Quindi un aumento di F. 28955581		
Spese ordinarie nell' anno 1850. F.	250266986	
Id. 1851. »	297558370	
Spese straord. nell' anno 1850. »	414062	
Id. 1851. »	20862100	
Importo totale delle spese nel 1850. . . . . F.		250681048
Id. 1851. . . . . »		278420470

Quindi le spese in confronto del 1850 si sono aumentate, nell'anno 1851, di fior. 27,739,422.

Facendo un confronto fra gl'introiti e le spese dell'anno 1850, ne risulta un deficit di fior. 56,384,591, e se si confrontano gl'introiti e le spese dell' anno 1851, si troverà risultare un deficit di fior. 55,168,452. Il deficit del 1851 è quindi minore in confronto di quello del 1850 di fior. 1,216,139.

— Nello scorso maggio lo Stato incassò per 2,924,400 lettere 710,100 fior. M.di C., e per 5452 dispacci telegrafici 14,977. Le spese all'incontro ammontarono a f. 718,200 per le lettere, e 51,366 pei telegrafi. (*M. Post*)

— S. M. il re di Sassonia, dopo aver finite le sue escursioni sui monti del Tirolo, si recherà a Venezia ed Trieste, indi a Vienna, dove lo si attende ai primi d'agosto.

— La monarchia conta attualmente 128 asili per l'infanzia, e sono: 11 nella Bassa Austria, 3 nell'Alta Austria, 4 nella Stiria, 2 nella Carinzia e nella Carniola, 2 nel Litorale, 8 in Tirolo, 18 in Boemia, 9 in Moravia e Slesia, 5 in Gallizia, 28 in Ungheria, 1 in Transilvania, 1 in Dalmazia, 25 in Lombardia e 12 nel Veneto. In essi accolgonsi annualmente 14 mila allievi.

Prussia. *Berlino*, 16 *luglio*. S. M. l'imperatore di Russia fece un dono di 1,000 ducati alla Società delle costruzioni pei poveri. Il presidente di quella Società aveva indirizzato al suo augusto protettore, S. A. R. il principe di Prussia, l'opera pubblicata recentemente, sotto il titolo di *Abitazioni dei Poveri*, del sig. Hoffmann, architetto e membro del comitato direttore; quell'invio era accompagnato d'una lettera, che conteneva la preghiera di voler trasmettere l'opera a S. M. l'imperatore di Russia.

Il principe di Prussia secondò i voti della Società, e già fin dal 15 luglio, il presidente del comitato direttore ricevette la seguente lettera, del principe di Prussia :

« Sans-Soucis, 15 luglio 1852.

« La lettera statami indirizzata dalla Società delle costruzioni pei poveri con richiesta di trasmetterla a S. M. l'imperatore di Russia, venne da me diretta all' augusto monarca con un' altra mia. Già fin d'oggi io ho ricevuto una graziosissima lettera di S. M. l'imperatore, la quale io vi trasmetto qui unita nell' originale, affinchè sia conservata negli archivi della Società a fine di perpetuare la ricordanza della munificenza imperiale.

« Le nobili e benevole intenzioni espresse dall' augusto donatore, non meno che la risoluzione presa dal monarca, che l'istituto da fondarsi porti il nome di *Alexandra-Stiftung*, in commemorazione di questo giorno, provano di bel nuovo le generose disposizioni dell' imperatore verso la Prussia.

« Speriamo che l'istituto detto *Alexandra-Stiftung* sarà ben tosto eretto pel benessere delle classi degli operai, conformemente alle intenzioni dell' augusto fondatore, e che moltissimi operai benediranno più tardi in segreto la rimembranza del benefico imperatore. »

Ecco la lettera di S. M. lo czar :

« Con viva sollecitudine io presi conoscenza della lettera con cui V. A. R. mi ha trasmesso il rendiconto della Società di beneficenza di cui ella è l'augusto protettore. Colto attendere al miglioramento dei poveri oneati, voi prestate alla pubblica quiete un grande servigio, al quale con vera premura mi associo. Desiderando io che questo giorno venga segnalato da un atto di beneficenza che, perpetuandone la ricordanza, rammenti agli abitanti di Berlino un tempo che resterà sempre impresso nella mia mente, io vi prego di consegnare in mio nome alla *Società delle Costruzioni pei Poveri* la somma di 1,000 ducati. »

« Questo capitale verrà designato sotto il nome de *Alexandra-Stiftung*, e riceverà quella destinazione che piacerà alla V. A. R. di assegnargli.

« Mi è dolce il riunirci quest' oggi in una medesima opera di carità cristiana, posta sotto l'egida di un nome ugualmente caro ad ambi due. »

— La *Gazzetta costituzionale di Sassonia* pubblica il quadro del prodotto degli introiti dello Zollverein durante il primo trimestre del 1852 : ammonta a 4,685,446 talleri, cioè a 569,241 talleri di più che durante il primo trimestre del 1851.

— Il *Korrespondenz-Bureau* assicura che i fogli sequestrati della *Nuova Gazzetta di Prussia* furono consegnati al pubblico ministero, affinchè cominciasse a procedere contro gli estensori di quel giornale, come incolpati di calunnia contro il governo.

— La *Nuova Gazzetta di Prussia*, di cui avevamo annunziato la volontaria sospensione, ha già ripigliato le sue pubblicazioni ; essa dichiara che, essendosi convinta, che i sequestri, di cui fu l'oggetto, non erano motivati se non da suoi articoli sullo Zollverein, essa riprende il corso delle sue pubblicazioni, astenendosi da ogni ragionamento sulla questione commerciale.

Würtemberg. La *Gazzetta di Cassel* annunzia, che l'ottavo corpo di truppe federali, il quale si compone dei contingenti del Würtemberg, di Assia-Darmstadt, e del granducato di Baden, e che è forte di 30,000 uomini con 60 pezzi d'artiglieria, verrà concentrato, durante l'autunno nel Würtemberg per fare grandi evoluzioni.

GRECIA

Le Camere sono in vacanza. Fu loro presentata la legge intorno ai vescovi, e verrà discussa quanto prima. Esse hanno intenzione di respingre il bilancio, e costringere così il ministero a ritirarsi.

— Ultimamente la Camera elettiva si occupò di una petizione del signor Cleanthes, già allievo della scuola d'architettura di Berlino, il quale si duole degl' impedimenti che gli vennero frapposti dal capo del comune di Paros nell'usufruttamento di quelle antiche e celebri cave di marmo, e prega di essere esentato per cinque anni dal dazio di esportazione.

AMERICA

Stati Uniti. Si legge nell'*Eco d'Italia* del 10 corrente :

Sabato scorso, verso le tre ore pomeridiane, le salve d'artiglieria delle fortezze e lo squillo dei sacri bronzi annunciavano l'arrivo in Nuova York delle fredde spoglie di Enrico Clay.

I pubblici uffizii e magazzeni furono chiusi, gli affari commerciali interrotti; tutta la popolazione di questa città, d'ogni credenza religiosa e politica, immersa in lutto, correva religiosamente a rendere gli ultimi onori al più illustre cittadino della Confederazione Americana.

Il funebre corteggio, seguito da sei fra i più anziani e d stinti senatori degli Stati Uniti, veniva mestamente accolto dal sindaco e dal consiglio municipale. Diverse compagnie di guardia nazionale servivano di scorta. Su pubblici e privati edifizi ornati a lutto leggevansi analoghe iscrizioni.

La salma, posta nell'aula del governatore nel palazzo di città, veniva lunedì di buon mattino trasferita ad Albany per essere poscia sepolta nel cimitero di Lexington. Domenica, più di 60,000 persone v'stavano la camera mortuaria ponendo fiori ed altri oggetti sul feretro che raccoglieva l'inanimato corpo dell' idolo della nazione americana.

Non v'ha città o borgata ove gli abitanti non abbiano espresso pubblico atto di condoglienza al lugubre annuncio che Enrico Clay non era più. Tutti gli uomini pubblici, anche opposti al defunto per diverse opinioni politiche, non ebbero che elogi pel grand'uomo di Stato, perchè egli non volle mai essere lo stromento passivo di un partito, ma sempre cooperò al bene generale della patria, a preservare inoltume l'Unione Americana. A Concord, nello Stato del New-Hampshire, Franklin Pierce, attuale candidato democratico alla presidenza, e l'onorevole A. H. Bellowes, altro illustre cittadino americano, pronunciarono eloquentissimi discorsi sulla vita pubblica e privata del più grande cittadino della Repubblica.

— Un dispaccio telegrafico da Washington annunzia che fu arrestato, come falsario, il signor Gardiner, organo delle pretensioni finanziarie del Messico rimpetto agli Stati-Uniti.

Messico. I giornali degli Stati-Uniti danno notizie del Messico a tutto il 19 decorso giugno.

Non vi si parla d'altro fuorchè del colpo di Stato attribuito al presidente Arista : ma finora non sono che voci. Il presidente frattanto si disponeva, giusta una corrispondenza del *New-York-Herald*, a convocare al congresso per una sessione straordinaria.

— Si legge nei *Débats* :

Una d'ssensione seria è avvenuta a Messico tra il sig. Levasseur ministro di Francia, e il governo del generale Arista ; ecco per qual cagione : Il governo messicano aveva inviato in Inghilterra una somma di due milioni e mezzo di piastre, destinate a pagare il dividendo del suo debito ai creditori del Messico in Europa, senza prelevare sulla predetta somma i diritti dai quali è gravata la esportazione dei metalli preziosi. Il ministro di Francia reclamò nell' interesse di varii creditori del Messico, suoi nazionali, ai quali si fanno subire condizioni affatto diverse, coll'imporre loro una riduzione equivalente ai diritti percepiti all' uscire delle specie. La corrispondenza scambiatasi in proposito sarebbe divenuta assai aspra : una delle note del ministro di Francia sarebbe stata anche respinta con grave offesa di quello, e il segretario della legazione sarebbe partito in tutta fretta per l' Europa, e verrebbe a cercarvi gli ordini del governo.

Tale almeno è il racconto che i giornali americani fanno di questa vertenza.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Milano*, 24 *luglio*. Si legga nell'*Eco della Borsa* :

Questa notte è arrivato in Milano S. E. il f. m. conte Radetzky governatore militare.

Francia. *Parigi*, 25 *luglio*. Oggi alle 6 pomeridiane giungerà da Strasburgo il principe presidente.

Leggiamo nella *Patrie* il seguente avviso, intito'ato : *Arrivo a Parigi di Sua Altezza il principe presidente.*

Conforme agli articoli 23 e segg. del decreto 24 messidoro, anno XII, relativo agli onori da rendersi al Capo dello Stato, furono prese le disposizioni qui appresso :

Il principe giungerà alle 6. Tosto le campane di *Notre-Dame* e delle altre chiese soneranno a distesa. L'arcivescovo e i suoi gran vicarii si recheranno offi ialmente incontro al principe ; il curato e il clero della Maddalena si terranno innanzi alla chiesa nel momento del suo passaggio.

I ministri in gran divisa, il prefetto della Senna e il prefetto di polizia, come pure tutti i gran dignitarii dello Stato, si recheranno alle 5 alla stazione per aspettare il principe.

Tostochè Sua Altezza avrà posto piede a terra saran tratti 101 colpi di cannone.

Le truppe dell'esercito di Parigi formeranno ala dalla stazione della strada ferrata sino alla barriera della Stella.

Il principe in carrozza scoperta sarà scortato da una b igata di cavalleria. I due squadroni di guide marceranno innanzi come pure il primo reggimento di lancieri; il settimo di lanc eri verrà dietro.

Vi saranno sulla piazza della Concordia tre batterie d' artiglieria.

Belgio. *Bruxelles*, 25 *luglio*. Nulla di nuovo quanto alla crisi ministeriale, se non che il sig. Lebeau è stato ricevuto dal re, ed ha, dicesi, declinato l'incarico di formare un gabinetto.

Portogallo. Si legge nella *Espana* del 17 :

Le *cortes* portoghesi hanno adottato per l'esercizio del 1852 al 1853 la cifra di 24,000 uomini di tutte armi per le forze effettive del regno. Nel corso dell'anno saranno accordati 6000 congedi, purchè l'urgenza del servizio non vi si opponga.

Inghilterra. *Londra*, 22 *luglio*. Ecco, giusta il *Globe* del 22, lo stato delle elezioni :

	liberali	*ministeriali*
Rappresentanti delle città e borghi d'Inghilterra e di Galles. . .	202	151
Università inglesi	1	5
Contee d' Inghilterra e di Galles .	29	122
Irlanda	38	25
Scozia	29	20
	299	304

Si dee notare però che, secondo lo stesso *Globe*, vi ha 56 eletti che sono neutri o dubbiosi e che si debbono riguardare finora come nulli. Si ha allora 299 liberali, 265 ministeriali e 56 neutri o dubbiosi c. s. In tutto 600 elezioni conosciute. Se ne hanno ancora a conoscere 54.

— Si legge nello *Standard* :

L'elezione di Middlesex si è chiusa col trionfo de' candidati liberali lord Robert Grosvenor e il sig. Osborne, il quale ha avuto una maggioranza di 151 voti sul marchese di Blandfort.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che tre candidati si presentarono alla elezione del distretto nord della contea di Northumberland, i quali sono : lord Ossulston, lord Lovaine e sir George Grey, ex-ministro dell' interno sotto lord John Russell.

Fatta la prova delle mani, il sotto-sceriffo, dopo qualche esitazione, la dichiarò favorevole a lord Lovaine e a lord Ossulston. Sir W. Trevelyon domandò allora, in nome di sir George Grey, il *poll* che doveva seguire giovedì (22).

— La regina Vittoria s'imbarcò lunedì (19) sul suo yacht il reale *Victoria and Albert* per fare la sua passeggiata marittima di tutti gli anni. S. M. arrivò martedì (20) a Plymouth, e vi si trovava anche giovedì (22).

Alemagna. *Vienna*. Si legge nel *Corriere italiano* :

Il generale Changarnier trovasi attualmente a Gastein e vi fa la cura dei bagni.

— *Berlino*, 21 *luglio*. La *Gazzetta di Augusta* pubblica la seguente notizia telegrafica : Nella seduta del congresso doganale di ieri, in cui le conferenze furono prorogate fino al 16 ago-to, fu presentata non solo una dichiarazione della Prussia, ma un'altra pure degli alleati di Darmstadt; questi ultimi presentarono il programma di Kissingen : ma quel programma non recava che cinque firme: non fu sottoscritto da Würtemberg e da Baden. La dichiarazione prussiana richiede che al termine della proroga si prenda una definitiva risoluzione.

— La *Nuova Gazzetta di Prussia* dice che il gabinetto prussiano ha risolto che la legge elettorale provvisoria sarà mantenuta per un anno, e che le Camere, nella prossima loro sessione, avranno a deliberare intorno al progetto della futura organizzazione della prima Camera. Quest' ultimo progetto sarebbe la riproduzione di quello proposto nell' ultima sessione, ed il quale prescriveva che la prima Camera si formasse per decreto reale.

E. Lyon gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 24 luglio stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantuno. Lire 0. 81.

Torino, dal civico palazzo, addì 23 luglio 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 26 luglio 1852.

CORSO AUTENTICO

MONETE CONTRO ARGENTO O BIGLIETTI DI BANCA (1)

CAMBI

Aggio Genova sconto Parigi Corso Lione Londra Amburgo Parigi Torino sconto

Compra

Vendita

Per tre mesi.

Per brevi scad.

Pel fine del mese corrente dopo Borsa

Pel fine del mese prossimo dopo Borsa

Per contanti giorno pr. dopo Borsa.

Per contanti nella mattina

1850

1851

1852

FONDI PUBBLICI

Prezzo nuovo creazione

Obbligazioni

Azioni B. N. I. gen.

Azioni B. N. I. genn.

Azioni B. N. I. genn.

Obbligazioni

Obbligazioni

Azioni B. N. I. genn

www.interpetculturale.it

CITTA DI TORINO

Affinchè la cassa di risparmio stabilita ed amministrata dalla città di Torino possa godere dei vantaggi concessi dalla legge 31 diecmbre 1851 a tutti gli instituti di tal natura pel pronto ed utile collocamento dei loro fondi, il Consiglio Comunale ha tosto adottato in anticipazione del 17 corrente febbraio le deliberazioni opportune per metterla in armonia colle disposizioni della detta legge.

In adempimento di tali deliberazioni, il Sindaco a norma degli interessati,

NOTIFICA

1° Che quind'innanzi il massimo credito fruttante di ciascuna persona ammessa a far depositi alla cassa, contando per un solo individuo il padre ed i figli, il marito e la moglie conviventi, non potrà salire oltre le L. 1,200.

2° Che i depositi eccedenti attualmente le L. 1,200 dovranno esser ridotti a tale somma fra tutto gennaio 1853 cioè entro li sei mesi successivi alla liquidazione degli interessi, che avrà luogo al 31 prossimo luglio a senso del disposto dell'art. 18 del vigente regolamento della cassa.

Che trascorso tal termine i crediti che oltrepassano il detto limite, siano dessi il risultato di soli depositi o composti di depositi e d'interessi cesseranno dal produrre interessi per quanto eccedono le L. 1,200.

4° Che d'ora in poi il totale dei depositi, che ciascun titolare sia per consegnare alla cassa entro un anno, non potrà superare le L. 1,000.

Torino, dal palazzo civico, il 28 febbraio 1852.

Il Sindaco BELLONO

AVVISO

La Confraternita di S. Rocco, di Torino, Amministratrice testamentaria del lascito *Spitalieri* ed *Ajres*, per l'annua distribuzione delle doti stabilite colla convenzione giudiciale 14 luglio 1851, diffida gli aventi diritto alle medesime, a mente del capo 14 di essa, a presentare la relativa domanda, colla fede di nascita, corredata del certificato del Sindaco locale nei tre primi mesi d'ogni anno, ad uno dei Sindaci di detta Confraternita, in difetto di che subentreranno le povere zitelle di negozianti o fabbricanti da cappelli di questa città, che avranno presentati i documenti in tempo utile.

Vincenzo Baretta caus. coll.

OSSERVATE BENE L'INDIRIZZO

MAGAZZINO *di Seterie e Scialli, posto nel così detto* Hôtel de Ville *(Pensione Svizzera), via Carlo Alberto*

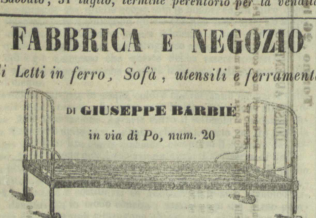
Dietro domande di molte persone, che desiderano di fare nuovi acquisti, venne fissata, a tutto il corrente mese, la vendita degli oggetti infradescritti, cioè:

Scialli lunghi doppi tessuti, guarentiti per pura lana, del valore di fr. 200, ridotti a . . . fr. 105.
Scialli a mo' di tappeti quadrati, pura lana, di Parigi a . . . . . » 30.
Vesti ondate a guisa dell'antico broccato.
Articoli per serate e canestri da sposc; a metà del loro valore
Vesti damascate a . . . . . » 4 il metro
Vesti in seta alla scozzese . . . . . » 25 il taglio
Vesti in taffetà lustrato *(glacées)* a . . » 39 id.
Vesti in taffetà chinese a quadretti.
Fazzoletti di pura seta *(foulards des Indes)* in numero di 3000 a . . . . . » 2 95 cad.
Foulards di seta di Lione a . . . . . » 65 id.
Ombrelle d'ogni genere, eleganti e comuni, da . . . . . » 4 50 id.
Vesti di raso *(Satin Atayon)* . . . . . » 37 il taglio
Tocca *(crépe)* chinese, scialli *(grenadine)*, oltre a buon numero di altri articoli.

Sabbato, 31 luglio, termine perentorio per la vendita.

FABBRICA E NEGOZIO

di Letti in ferro, Sofà, utensili e ferramenta



DI **GIUSEPPE BARBIE**

in via di Po, num. 20

Il medesimo tiene nel suo negozio, oltre a parecchi articoli di chincaglieria e ferramenta, un assortimento variato di letti, sofà in ferro di ogni grandezza, e di varie forme eleganti, montati o non, e di diversi prezzi.

LETTI pieghevoli e solidi, adatti per collegi, pensioni e persone di servizio, al prezzo di L. 30, 40 e 50 caduno, secondo le misure; ogni lavoro è garantito, e s'incarica della spedizione.

REGIO SPEDALE GENERALE DI CARITA' DI TORINO

L'appalto delle opere e provviste relative allo Stabilimento dell'illuminazione a gaz di porte e cortili nell'isolato del Ghetto posto in questa città, venne con atto 22 luglio deliberato alle L. 1248, cent. 25. Chiunque voglia fare la diminuzione del quinto o del decimo a questa somma è invitato di presentarsi, per passare l'opportuno atto di sottomissione, nella sua segreteria (via di Po, num. 24), mediante contemporanea presentazione di un recente certificato d'idoneità di un ingegnere idraulico, e deposito di L. 100 in danaro o biglietto di banca.

Il termine per tale sottomissione è fissato a giorni quindici a decorrere da quello dopo il deliberamento, così il 6 del prossimo venturo agosto, sino alle ore 6 pomeridiane, è l'ultimo giorno utile.

Il giorno successivo 7 agosto, alle ore 10 antimeridiane, l'amministrazione, non essendovi sottomissione, delibererà in modo definitivo.

Il capitolato e la perizia sono, nelle ore d'uffizio, visibili presso la detta segreteria.

AFFITTAMENTO NOVENNIALE DI UN MOLINO IN PIOBESI

L'amministrazione del R. Spedale Generale di Carità di questa città, e li signori contessa Giuseppina Panissera di Veglio, nata Piossasco di Scnlenghe, conte Maggior Generale D. Carlo Rasini della Vernea e di Montiliengo, e cavaliere capitano in ritiro Enrico Ferrero di Buriasco,

INVITANO

chiunque voglia far l'aumento del *quinto* o del *decimo* alle L. 6150 prezzo annuo a cui fu, per atto d'oggi, deliberato il novenniale affittamento del molino posto in Piobesi con sega, battitore da canapa e torchio da olio di loro proprietà, di presentarsi, per passare l'opportuno atto di sottomissione, nella segreteria del detto R. Spedale (via di Po, num. 24), mediante, per guarentigia dell'offerta, il deposito in effettivo od in fondi pubblici della somma di L. 1000; ovvero la presentazione di una dichiarazione speciale per tale somma di persona conosciuta, residente in Torino, e notoriamente risponsabile.

Il termine per tale sottomissione è fissato a giorni 15 non compreso il giorno del seguito deliberamento anzidetto; così il 6 del prossimo venturo agosto sino alle ore 5 pomeridiane è l'ultimo giorno utile.

Il giorno successivo 7 agosto, alle ore 9 antimeridiane, non essendovi sottomissioni, si delibererà in modo definitivo per mezzo d'incanto, nel quale sarà permesso a chiunque fare oblazioni non minori di L. 50, purchè dia evacuo a quanto è sovra indicato, per guarentigia dell'offerta.

Il capitolato è visibile presso la segreteria nelle ore d'ufficio.

DEPOSITO VINI DI FRANCIA

Borgo Nuovo, via Belvedere, num. 6.

DA VENDERE IN ASTI

CASA in contrada de' Pellicciai, di cui parte prospiciente verso contrada maestra, divisibile anche per metà a comodo dell'acquirente.

Dirigersi in Asti dalla signora vedova Brambilla, ed in Torino alla ditta Brambilla e Perlo, in Dora Grossa.

FALLIMENTO

di Paolo Iraldi e Giovanni Ferraudi, esercenti il Caffè e lo Stabilimento del Wauxhall in Torino, via della Rocca, num. 29, casa Ponzio Vaglia

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento dei predetti Iraldi e Ferraudi, soci nel commercio sovra indicato; ha nominato sindaci provvisorii i signori Angelo Rigolino e Carlo Lullin, residenti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'illmo signor consigliere conte Francesco Cravosio, giudice commissario, alle ore 9 del 30 del corrente mese, per gli effetti preveduti dal Codice di commercio.

Torino, il 22 luglio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con instromenti delli 6 e 20 giugno ultimo scorso, ambi rogati da me notaio sottoscritto, il sig. Giovanni del fu Giacomo Demelchior fece acquisto, pel prezzo di L. 30,000, dalli signori Antonio, Alessandro e Teresa, fratelli e sorella Bussolino del fu Carlo, Cristina e Clotilde Savoia, del vivente Giuseppe, Carlotta, Camilla, Anna e Luigia Bersano di Giuseppe, e Teodoro Bersano del fu Paolo, della casa posta in questa città, sezione Monviso, via della Palma, num. 9, fra le coerenze dell'avv. Vitale, di Giovanni Vinardi, di detta via, e degli eredi Pejroletti. Tali atti furono trascritti all'ufficio delle ipoteche di questa città il 17 corrente luglio, vol. 55, art. 27387.

Torino, il 19 luglio 1852.

Notaio Giuseppe Berardo.

NOTA

Con scrittura 20 giugno prossimo passato, depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato di questa città il giorno successivo, li Giorgio Giuseppe Malandrone e Luigi Mongini contrassero società per anni 9 per l'esercizio di un negozio di fabbricazione e vendita di apparecchi pel gaz luce, in questa capitale, sotto la firma Malandrone e Mongini, il cui uso è comune ad entrambi; detto negozio è stabilito in via de' Guardinfanti, casa Polliotti, num. 6.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

Con atto del 16 febbraio 1852, rogato Albasio, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 25 corrente luglio, vol. 55, art. 27392, li sigg. Pietro Chiabodo, Teresa e Demetria sorelle Zina, tutti di Torino, fecero vendita al sig. avvocato Luigi Vicari, residente in questa capitale, di un corpo di casa situato in Torino, via degli Argentieri, detto del Gamellotto, porta num. 3, sezione Dora, coerenti il sig. acquisitore, e li sigg. Musy e Bertotti, descritto in estasto sotto l'art. 971.

G. F. Albasio not. coll. certif.

NOTA

Con ordinanza 13 corrente, resa da questo Tribunale di prima cognizione nella causa di subastazione promossa da Lorenzo Zunotto di Mongrando, in odio delli Gio. Battista e Bernardo, padre e figlio Boccacino, di Occhieppo Inferiore, si mandò eseguire l'ordinanza del 10 marzo ultimo scorso e proseguirsi gli atti di subasta sui beni descritti nei lotti secondo, terzo e quarto, di cui nel bando 31 marzo 1852, sospesa la sub stazione quanto ai lotti primo, quinto e sesto dello stesso bando, fissando l'udienza pel primo incanto del 17 prossimo agosto.

Biella, il 20 luglio 1852.

Corona proc. coll.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, del 5 imminente agosto, ore 10 del mattino, nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Brisacco Michele, residente a Vigone, contro Giovanni Battista Daro, dello stesso luogo, avrà luogo il secondo incanto degli stabili di cui nel bando venale 19 maggio ultimo scorso, in un sol lotto, al prezzo di L. 500 offerto dall'instante, oltre all'osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando risultanti.

Pinerolo, il 24 luglio 1852.

Marentini proc. coll.

NOTA

Si rende noto che sull'instanza di Angela Faccio fu Filippo, domiciliata e dimorante nel comune di Ceresole mandamento di Millesimo, il tribunale di prima cognizione sedente in Savona, con sua sentenza in data del 30 giugno ora scorso, avrebbe dichiarata l'assenza di un Filippo Faccio fu Stefano, già domiciliato e dimorante in detto comune di Cangio.

Savona il 20 luglio 1852.

G. B. Brignoni caus. coll.

NOTA

Sopra ricorso per dichiarazione d'assenza di Carlo Angiono, già dimorante in Santhià, ed ivi domiciliato questo R. tribunale, con suo decreto del 5 scorso giugno, rinnovò la commissione lasciata con sentenza del 11 luglio 1843, al giudice di quel mandamento, di assumere informazioni, per mezzo di due prossimiori parenti od amici del detto Angiono, sulla verità di tale sua assenza, sulle circostanze che la motivarono, e sull'epoca a cui risalgono la disparizione di lui e le avutesi ultime notizie; mandando pubblicarsi il tenore della sentenza e del decreto surmenzionati, per cura del pubblico ministero, nei modi prescritti dall'art. 83 del codice civile.

Vercelli, il 21 luglio 1852.

Debernardi avv. fisc.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale di prima cognizione di questa città di Pinerolo, del 12 prossimo agosto, ore 10 di mattina, avrà luogo l'unico incanto e successivo deliberamento dei diversi stabili posti in territorio di Cumiana, subastati al signor Giuseppe Bossino di detto luogo, ad instanza delli signori Teresa ed avvocato Filippo, madre e figlio Cardellini di Torino, consistenti in case, corti, giardino, orto, campi, prati, alteni, boschi e gerbidi, formanti 3 lotti, del quantitativo in totale di ettari 39, are 64, cent. 34 circa, già stati deliberati al sig. Luigi Bracci di Orbassano, per L. 45,000, ed a cui si fece l'aumento del sesto dalla ragion di banca corrente in Chieri, sotto la firma cugini Levi e cugini Sacerdote, portando il prezzo a L. 52,500, sul quale verrà aperta l'asta e come meglio risulta dal relativo bando venale 16 andante mese, ed alle condizioni di cui in esso.

Pinerolo, il 21 luglio 1852.

Beylis sost. Griotti.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo *La scimia riconoscente.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *I misteri di Parigi.*

CIRCO SALES a parta palazzo (ore 6) Comp. Zoppetti recita: *Un'assicurazione sulla vita* — Con ballo: *Zaida o i Francesi in Africa.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino. *Il guanto ed il ventaglio* — con varii giuochi di ginnastica e gran salto eseguito dai sigg. Gioppani, Baldini, Rossi.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — *Mazzeppa.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera
11 luglio	741 72	741 58	741 24	+ 28 7	+ 30 2	+ 35 5	+ 26 2	+ 27 5	+ 29 0	N.N.O.	N.	N.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser con vap.
12 »	742 28	741 44	740 96	+ 27 6	+ 30 0	+ 33 2	+ 25 4	+ 27 5	+ 27 2	N. O.	N.	S.	Ser con vap.	Ser. con vap.	Ser con vap.
13 »	742 68	742 32	742 44	+ 26 5	+ 31 5	+ 34 4	+ 26 6	+ 29 9	+ 29 7	N.N.E.	E.N.E.	N.N.O.	Cielo velato.	Coperto chiaro.	Cielo velato.
14 »	743 10	743 18	743 8	+ 28 2	+ 32 0	+ 37 7	+ 27 0	+ 34 0	+ 31 5	N.N.O.	N.	S.	Ser. con vap.	Ser con vap.	Nuv. a gruppi.
15 »	743 24	743 18	742 50	+ 27 7	+ 31 6	+ 35 5	+ 25 2	+ 29 5	+ 31 2	N.N.O.	S.	S.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
16 »	741 84	741 50	741 62	+ 31 4	+ 32 5	+ 37 0	+ 31 0	+ 31 9	+ 32 5	S.	S. E.	S. E.	Ser. con vap.	Ser con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

Estrazione della Lotteria d'oggetti a beneficio dell'Oratorio di S. Francesco di Sales

in Valdocco di Premii 3234,

fatta al Palazzo Municipale li giorni 12, 13 e 14 luglio 1852.

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
7	5091
9	2256
28	3200
46	2566
64	4393
89	3100
101	315
113	597
133	2187
174	2471
179	2181
180	3088
226	2444
227	606
244	2318
286	2384
288	2383
324	2182
363	790
366	1142
376	27
377	164
379	2089
433	4395
450	3086
462	4390
482	1550
483	2780
487	3091
503	1603
560	787
630	553
637	2450
654	2347
674	3097
691	366
748	2394
777	617
783	2584
796	2223
800	2184
823	604
834	1780
860	1956
877	2396
904	2391
926	1121
985	2387
1030	41
1122	559
1133	2342
1142	2050
1186	69
1223	1105
1259	2333
1288	265
1320	1457
1336	1902
1360	2415
1442	134
1513	3015
1530	590
1550	1002
1590	2162
1645	2116
1634	209
1669	1248
1726	725
1764	96
1767	156
1794	1053
1836	1185
1870	2145
1930	1058
1963	159
1972	307
1989	432
2068	43
2076	3215
2091	2767
2144	3192
2120	340
2131	1296
2135	16
2136	659
2137	804
2240	3206
2325	2238
2403	2990
2407	232
2448	3053
2607	2979
2720	2336
2772	30
2805	2970
2884	2752
2908	2432
2936	163
3024	498
3035	165
3036	2201
3039	741
3042	1276
3058	2177
3080	5207
3091	316
3198	2830
3226	1552
3239	1601
3351	1762
3370	246
3383	2249
3427	536
3434	1533
3488	552
3522	677
3539	1442
3571	1416
3588	1237
3591	2044
3614	327
3621	3166
3679	1971
3680	1136
3690	3082
3730	1471
3737	276
3740	406
3844	2022
3892	626
3897	247
3903	2998
3974	1235
3980	2440
3996	843
4032	1481
4113	1636
4158	2458
4149	1320
4151	3106
4180	623
4204	326
4202	983
4203	3120
4347	1299
4385	2055
4395	491
4402	652
4509	865
4540	1899
4586	818
4598	975
4601	850
4637	2635
4660	502
4679	2663
4694	1500
4699	2701
4716	2095
4758	1457
4759	1515
4760	2257
4787	2136
4794	1683
4806	3181
4836	3104
4890	1892
4891	1834
4908	1729
4916	2664
4927	721
5012	683
5023	1767
5042	72
5117	428
5124	1374
5136	750
5174	648
5181	1079
5199	1508
5217	1512
5224	999
5227	1754
5247	2688
5375	1170
5436	331
5466	2630
5472	3070
5473	2463
5480	2504
5484	663
5497	1359
5609	878
5649	143
5707	2638
5738	2578
5842	2120
5843	2125
5874	953
5873	3034
5546	2201
5931	2399
5976	3024
6010	625
6073	456
6079	806
6106	689
6135	2942
6186	1350
6194	213
6215	2455
6216	2700
6231	856
6246	1161
6257	2550
6270	2790
6307	199
6330	740
6353	726
6391	2648
6436	2840
6450	479
6587	3167
6660	2558
6665	1580
6676	1309
6756	1076
6764	483
6773	2842
6783	1338
6788	722
6790	1449
6802	851
6821	2820
6833	1943
6878	362
6892	854
6928	2937
6944	998
6986	1135
6991	957
7009	1615
7021	2325
7116	2047
7163	887
7177	3093
7189	749
7208	2512
7302	1021
7307	3127
7322	2003
7340	1589
7411	2602
7442	2456
7445	1908
7452	3023
7529	2703
7574	2788
7603	1660
7626	1748
7653	766
7717	2153
7782	762
7840	2441
7864	764
7906	2513
7935	1496
7946	181
7979	1764
8000	1449
8037	50
8058	1913
8060	1894
8077	2521
8096	2502
8099	2232
8124	3136
8130	1243
8136	1630
8203	1925
8226	2591
8227	753
8246	112
8275	1760
8298	113
8332	2737
8338	826
8344	1032
8417	2577
8516	1340
8524	2067
8553	3050
8625	572
8636	26
8658	3059
8678	2436
8700	2052
8710	2841
8771	202
8773	175
8809	3172
8884	3244
8892	1229
8903	3042
8915	1787
8918	2289
8986	1051
9026	2530
9029	1224
9083	1873
9116	3137
9141	2686
9159	1455
9170	2443
9193	621
9202	1560
9222	1963
9234	3133
9239	2579
9263	1090
9317	2935
9462	1722
9501	2938
9539	587
9562	2146
9627	2405
9713	844
9777	708
9818	2087
9879	3025
9896	647
9900	2852
9921	724
9933	2034
9964	75
9993	1513
10067	938
10068	1472
10074	1041
10131	1049
10150	2882
10195	2944
10201	934
10275	1897
10285	1501
10287	177
10297	538
10348	2945
10359	812
10389	1797
10392	2766
10398	814
10401	1957
10406	2015
10426	449
10437	2426
10461	2908
10475	1818
10478	2838
10488	1005
10496	1526
10504	2018
10548	1402
10673	1865
10802	1639
10860	460
10874	1417
10967	2283
10992	1441
11008	577
11025	1442
11026	2455
11090	3000
11115	1003
11131	510
11150	438
11171	1727
11230	905
11271	519
11272	191
11290	1699
11329	1688
11344	3170
11345	337
11364	2308
11417	3137
11424	2572
11430	955
11448	1556
11460	436
11471	1502
11478	264
11540	2653
11584	2220
11603	2522
11660	1194
11730	216
11762	2066
11850	189
11931	1179
11935	720
11998	1171
12005	1745
12009	3212
12087	234
12107	1189
12159	2286
12205	310
12236	2856
12275	580
12295	1268
12328	886
12331	2270
12335	2345
12338	2214
12362	2600
12370	2032
12380	1838
12381	3018
12441	2725
12468	1738
12473	2711
12498	2446
12551	2204
12569	1401
12583	3768
12663	3534
12683	2211
12724	1479
12761	4918
12833	857
12849	2690
12928	2680
12944	2611
12949	2556
13018	933
13061	289
13150	1585
13180	2140
13207	432
13266	330
13278	2929
13279	3199
13317	290
13320	2778
13363	335
13407	169
13412	244
13521	4029
13527	1399
13565	1815
13703	188
13707	3043
13710	297
13752	224
13824	453
13832	225
13844	923
13856	44
13887	2580
13891	39
13969	586
13970	767
14017	287
14034	1693
14042	21
14043	875
14053	1318
14072	2089
14084	22
14096	988
14126	2349
14137	73
14172	2634
14189	503
14190	916
14252	2949
14325	1200
14336	1197
14355	2681
14413	728
14473	2823
14589	1489
14591	2523
14552	3236
14639	2646
14703	2874
14763	707
14764	2305
14769	1422
14785	702
14789	339
14897	66
14909	1742
14913	1418
14927	1709
14929	2216
14939	2083
14960	329
14970	1125
14971	3196
15082	1065
15140	2776
15144	761
15360	115
15351	1824
15360	64
15543	1363
15619	1214
15515	575
15529	1246
15583	1933
15655	2197
15658	370
15674	1234
15697	134
15766	1909
15829	2379
15939	1935
15949	2714
15954	1037
15971	1245
15975	2489
16048	1145
16063	1499
16138	2649
16153	2165
16158	1111
16226	3129
16253	2317
16305	2859
16311	1434
16410	2011
16421	172
16422	1108
16435	1078
16440	2328
16462	759
16495	2456
16503	2442
16602	1097
16614	893
16662	832
16725	42
16733	2991
16788	2815
16842	2880
16853	1648
16879	785
16916	1720
16929	3076
16972	1146
17004	1424
17013	2837
17027	1433
17057	1656
17061	2508
17088	1692
17138	1472
17155	379
17186	1942
17181	195
17224	2738
17235	261
17251	511
17272	2698
17288	2490
17297	2306
17387	675
17416	2155
17417	1825
17422	1017
17479	568
17495	1346
17559	1093
17561	117
17580	308
17596	1429
17597	2807
17653	382
17696	514
17741	2794
17716	574
17736	2493
17739	2782
17855	2172
17864	2454
17918	1462
18021	1204
18035	3248
18070	298
18078	1385
18137	197
18183	2019
18205	186
18216	135
18238	809
18366	666
18408	2918
18436	311
18437	845
18481	1412
18499	1674
18562	2517
18585	1970
18665	2395
18686	417
18679	2196
18719	1839
18814	742
18865	2926
18874	384
18876	2856
18878	2235
18952	1215
18981	381
19012	368
19041	2176
19063	2978
19170	2731
19186	325
19297	2073
19309	872
19316	2364
19320	967
19351	928
19376	1357
19409	1325
19414	2043
19423	1115
19435	2735
19482	270
19542	2732
19546	122
19604	119
19737	743
19764	1597
19949	91
19961	46
20099	1907
20118	2420
20122	291
20124	268
20189	2170
20195	1754
20216	1555
20219	1570
20228	1552
20229	2494
2 289	2609
20314	2784
20327	3144
20417	1599
20419	861
20434	2202
20435	3213
20443	672
20509	1008
20683	2567
20737	2678
20760	1647
20805	1247
20851	269
20871	1822
20906	2592
20931	1295
20972	1588
21011	383
21020	2360
21043	2104
21120	1203
21187	1644
21213	1940
21251	935
21261	2569
21272	2621
21353	1617
21405	1856
21418	2457
21432	2384
21472	1358
21483	398
21544	2505
21578	2936
21611	2471
21638	1746
21662	3245
21699	2466
21709	1352
21737	2816
21764	847
21765	1846
21788	1403
21971	385
21972	982
22038	2099
22045	699
22080	2784
22081	476
22094	2034
22146	2532
22159	1115
22209	2855
22227	1454
22230	796
22234	2869
22272	3209
22416	180
22496	1451
22511	478
22499	2832
22548	2641
22521	2843
22602	976
22644	732
22684	1543
22707	2407
22755	2106
22753	1345
22755	1355
22775	849
22797	140
22880	509
22884	1618
22901	1301
22944	2758
22953	716
22958	24
22992	34
22999	751
23012	1426
23038	1483
23052	1896
23093	1411
23097	2451
23138	2007
23184	2729
23220	1959
23229	2005
23245	1016
23255	2819
23331	1850
23414	1086
23437	138
23444	668
23448	1910
23563	1973
23586	530
23591	874
23597	2006
23598	1670
23643	2541
23653	1981
23658	487
23660	2218
23678	76
23725	3051
23754	89
23774	1837
23806	858
23830	631
23924	579
23954	1765
24155	881
24184	1372
24192	2578
24212	2356
24314	2671
24331	545
24382	71
24398	1772
24334	892
24373	198
24386	1361
24416	1968
24446	3117
24459	196
24469	194
24486	453
24504	454
24520	2995
24540	2375
24563	2808
24640	1594
24671	59
24692	2428
24795	1430
24838	753
24876	2899
24903	2601
24936	435
24944	756
25025	1307
25028	1724
25031	35
25082	4257
25122	1190
25125	1930
25189	719
25270	2839
25320	444
25382	2606
25542	162
25569	1196
25580	1975
25618	934
25738	1984
25801	1627
25802	2957
25820	1978
25811	1904
25866	710
25907	2542
25925	90
26068	622
26077	3089
26121	1231
26152	2445
26180	1068
26181	2409
26217	3217
26268	174
26292	2848
26324	1682
26335	127
26418	2672
26434	3183
26445	445
26577	624
26599	2863
26604	2054
26633	29
26636	200
26662	2540
26695	712
26706	1157
26770	2583
26790	2976
26793	703
26800	1491
26882	738
26923	1655
26985	701
26990	58
27008	1486
27032	479
27040	2492
27065	2174
27268	421
27331	1034
27376	642
27424	1848
27426	410
27501	2931
27512	1431
27519	1592
27573	444
27595	2001
27613	1242
27638	448
27663	2907
27734	412
27767	1779
27777	185
27793	2833
27820	1459
27863	2281
27889	2851
27912	2190
27919	1665
27969	1405
27973	2871
27979	2855
27982	2928
27997	1832
28026	1404
28058	1410
28063	823
28066	1362
28093	1192
28095	1860
28096	2017
28107	925
28182	1619
28187	1514
28226	3154
28277	3124
28285	3156
28297	2437
28300	1302
28344	583
28360	1110
28371	1548
28471	286
28500	3254
28536	2801
28555	2903
28581	1290
28586	1689
28632	1926
28655	700
28682	638
28686	2031
28720	2980
28797	3008
28815	396
28863	160
28904	2505
28908	1096
28960	1461
28973	390
28996	2002
29033	1781
29055	1536
29094	2498
29137	1055
29143	3010
29191	151
29201	1868
29212	300
29214	1901
29238	515
29252	822
29254	696
29262	1830
29303	1474
29332	1836
29339	299
29356	1575
29491	208
29530	821
29537	1260
29555	2890
29583	2439
29583	2915
29605	2150
29625	2588
29634	1756
29658	1039
29707	2496
29709	1584
29739	2382
29745	3180
29753	2656
29755	897
29803	1045
29814	1132
29883	2586
29921	425
29931	736
29943	62
29995	2069
30018	2143
30058	942
30065	1533
30066	2100
30074	1923
30075	3175
30082	862
30153	829
30172	155
30177	1518
30358	1684
30386	2137
30407	2624
30419	2749
30422	1662
30433	1906
30438	3241
30449	1983
30460	2822
30481	2574
30489	3075
30511	2894
30516	1611
30526	2826
30544	497
30562	3179
30570	1252
30593	863
30636	2524
30635	1263
30717	401
30718	1954
30752	3173
30781	1607
30784	2376
30795	3198
30803	1878
30869	2575
30901	3221
30922	1062
30926	150

www.internetculturale.it

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
30938	1365
30940	1944
30943	1728
30949	2906
30962	2339
30968	2199
30976	376
30979	3077
31015	1427
31016	811
31091	317
31108	3090
31133	2167
31165	2675
31351	3105
31358	535
31359	665
31394	2503
31395	3210
31404	1541
31421	841
31439	1391
31440	805
31458	1284
31515	2310
31532	1637
31587	1793
31603	1924
31604	1786
31606	2850
31643	406
31648	457
31670	2467
31697	3004
31706	434
31711	1493
31736	2470
31745	2500
31797	2863
31842	954
31860	1558
31908	464
31908	989
31910	107
31916	1446
31940	2861
31958	1733
31975	484
32051	670
32058	3011
32100	139
32110	784
32132	3021
32169	783
32201	1414
32265	395
32332	2881
32371	1613
32375	1654
32415	2025
32454	240
32494	3044
32503	1644
32512	1438
32557	592
32575	684
32593	704
32630	1331
32654	3019
32748	2691
32773	1879
32776	1731
32805	615
32826	609
32851	782
32918	295
32933	2552
32959	1564
32961	1791
32990	437
33006	1014
33007	1598
33094	1099
33114	1228
33116	2183
33118	2465
33125	657
33147	1122
33226	1148
33240	1685
33272	1723
33278	108
33327	1574
33335	1632
33343	2968
33373	137
33475	2279
33496	943
33524	1123
33525	3003
33528	1545
33550	2608
33588	2612
33670	494
33794	1004
33831	871
33851	1382
33880	320
33883	1322
33898	862
33940	449
33942	88
33972	1264

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
34029	747
34102	1993
34127	1577
34130	2563
34187	1311
34231	1581
34275	914
34300	70
34412	2029
34438	2774
34438	2516
34478	1522
34503	2014
34533	1665
34537	3121
34539	2617
34676	3208
34719	869
34734	3216
34760	3153
34808	1050
34809	1175
34849	1967
34977	2186
35016	2195
35044	1577
35059	1058
35064	1576
35065	2824
35092	2528
35208	2038
35230	325
35251	482
35293	2509
35320	942
35337	1593
35363	888
35378	1965
35419	2696
35450	2319
35516	2445
35517	2821
35537	1739
35540	2825
35572	619
35580	760
35590	1768
35615	915
35635	1266
35654	1563
35663	242
35668	990
35726	1205
35737	1687
35744	1380
35748	1991
35809	273
35819	1202
35835	3072
35921	612
35926	901
35967	1317
35978	3045
35993	1369
36036	1579
36062	2886
36070	1368
36120	1010
36124	2734
36142	99
36208	2461
36323	1716
36401	136
36407	1862
36418	1643
36454	1236
36468	1642
36682	1600
36706	391
36810	2975
36842	2370
36948	306
36990	1701
37019	589
37039	1498
37049	2238
37122	2214
37136	1833
37163	2585
37179	3750
37206	3229
37218	3029
37272	940
37283	1282
37296	3146
37300	257
37317	1275
37351	110
37438	3038
37450	1980
37452	2747
37469	636
37472	544
37496	2248
37516	1982
37564	2247
37565	1283
37639	3095

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
37721	543
37781	3218
37885	1633
37949	937
37957	977
37965	2753
38015	1356
38021	2290
38022	2870
38025	1614
38075	3116
38093	441
38094	2068
38097	356
38099	2239
38109	2667
38152	3037
38155	3014
38182	2554
38186	2800
38244	2905
38273	2997
38335	474
38338	95568
38376	907
38438	184
38480	1447
38485	3074
38503	601
38513	894
38533	2798
38541	1884
38551	211
38563	57
38579	1465
38589	1150
38593	228
38596	210
38618	2367
38620	3035
38622	799
38647	706
38649	1807
38675	2707
38692	944
38730	890
38744	3149
38746	932
38758	2553
38780	708
38796	2053
38808	3144
38841	4684
38842	2989
38871	1316
38884	1898
38868	1741
38902	1394
38957	557
38980	2683
38985	711
39004	2654
39005	3171
39018	731
39045	2802
39050	81
39053	288
39524	1560
39535	1707
39573	2977
39578	1378
39581	853
39596	554
39643	2770
39679	1934
39750	3101
39767	560
39814	1671
39887	1471
39909	2995
39944	426
39945	2484
39994	3087
40036	2236
40101	2051
40129	1608
40134	1798
40166	2283
40242	2811
40248	2275
40264	835
40342	1621
40364	1811
40448	2175
40483	1669
40485	1009
40504	1475
40622	1477
40704	3062
40715	3187
40733	1964
40735	2896

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
40771	3095
40800	2225
40864	2144
40916	556
40968	855
41013	2568
41045	1207
41091	1436
41116	1425
41146	533
41160	2000
41202	1083
41236	1063
41270	791
41282	1292
41309	2468
41351	2858
41511	504
41539	527
41554	777
41557	1783
41626	524
41647	2148
41707	1703
41733	3191
41737	656
41744	2226
41832	644
41833	3022
41874	658
41933	242
41974	1149
42005	902
42013	2042
42018	2045
42022	322
42038	1463
42045	1666
42078	2061
42134	1572
42146	2160
42166	1371
42183	318
42206	727
42243	109
42248	2021
42293	1285
42296	1087
42415	2834
42423	1927
42434	121
42440	1091
42469	392
42475	598
42501	834
42526	1279
42541	2889
42595	1602
42605	3040
42660	833
42701	1605
42737	2658
42739	2024
42752	1220
42777	1709
42791	1119
42819	1987
42827	1989
42848	480
42849	2562
42856	2849
42924	374
43002	1120
43042	2023
43028	1655
43030	2766
43054	614
43140	2080
43146	84
43147	973
43152	820
43211	2292
43230	2048
43248	1088
43267	2587
43370	2795
43412	2576
43422	627
43460	3233
43463	2713
43465	1337
43490	1154
43562	688
43565	2351
43632	1922
43632	353
43655	2553
43733	2295
43754	2161
43807	2748
43883	578
43909	1438
43916	2072
43929	1645
43946	495
43983	2129
43998	1661
44006	2764
44084	2112
44133	1658
44208	2345
44242	2322
44253	2765
44282	2374

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
44296	97
44309	2209
44320	2210
44394	1225
44405	1962
44412	2779
44454	1140
44477	144
44484	1928
44487	2595
44506	3069
44567	1808
44674	1735
44683	1961
44761	2581
44764	1098
44766	2149
44799	769
44800	2344
44810	2263
44813	2404
44870	1027
44888	2212
44903	1476
44997	2845
45000	2783
45039	3242
45063	1012
45066	3164
45120	1969
45134	1773
45136	2986
45183	5
45212	2941
45249	681
45264	714
45266	95
45293	2983
45334	2474
45350	1067
45352	3064
45423	1992
45426	995
45451	1085
45480	2107
45494	1430
45534	431
45759	429
45772	427
45812	203
45868	1151
45926	187
45931	430
45985	1817
46003	1509
46013	900
46031	1492
46072	2535
46082	2862
46095	713
46155	2860
46214	2224
46259	2300
46323	1845
46415	1483
46423	2984
46429	1717
46467	2865
46488	1126
46517	2386
46624	1606
46704	1740
46789	2892
46720	1081
46799	3051
46804	1510
46816	2401
46926	561
46927	2008
46959	3005
47056	3195
47074	2911
47081	2
47144	488
47147	1366
47203	489
47209	1696
47291	848
47309	884
47498	2349
47579	1431
47716	1933
47893	1345
47899	2560
47982	1407
48018	2231
48027	3016
48038	1369
48062	2901
48084	2972
48096	1226
48138	388
48154	2736
48172	1375
48181	3149
48201	2478
48194	418
48226	43
48230	1165
48263	1539
48341	1582
48405	1466
48480	1698
48530	2266

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
48585	773
48587	1166
48595	2377
48629	281
48631	358
48635	2648
48648	2792
48684	1294
48728	424
48751	744
48840	2966
48845	1420
48869	2616
49025	838
49075	2488
49129	1966
49141	134
49208	1883
49250	1379
49279	2598
49372	1755
49389	2651
49428	2904
49628	2351
49700	1183
49701	2687
49723	2476
49760	2284
49788	86
49789	2964
49818	1903
49852	965
49865	1343
49896	45
49962	951
50069	1064
50157	1796
50202	1452
50276	3222
50346	1630
50480	1274
50527	450
50584	451
50605	1915
50645	1919
50673	997
50783	1335
50786	1423
50804	2519
50818	1459
50830	2004
50837	1889
50900	3189
50908	2221
50911	32
50985	1388
51016	2434
51071	1668
51072	1439
51076	2781
51141	2103
51209	1239
51229	536
51253	408
51331	1490
51357	465
51358	2984
51384	351
51386	1800
51414	2773
51415	336
51435	3745
51447	1239
51475	3092
51513	2303
51542	522
51543	3160
51675	2910
51590	1217
51594	2075
51701	1485
51786	1875
51848	1201
51881	1697
51893	745
51922	2878
51980	332
52074	1551
52098	984
52102	1578
52130	2158
52157	1988
52267	1659
52269	1976
52342	226
52434	1092
52522	2443
52650	361
52656	470
52718	2085
52736	3193
52767	2993
52844	588
52863	1327
52913	2079
52916	2571
52927	634

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
53029	93
53033	25
53034	2973
53061	1497
53075	2840
53107	1023
53129	580
53456	443
53222	825
53264	927
53365	442
53379	846
53437	797
53438	690
53450	2357
53458	275
53466	1398
53470	168
53480	2739
53499	2544
53509	2557
53616	2101
53624	1931
53667	2309
53670	2127
53673	274
53685	346
53703	2755
53770	87
53795	2222
53822	2515
53840	2230
53890	910
53895	2070
53899	1620
53941	2012
53949	546
53973	1805
53980	80
54009	2037
54012	1073
54020	2829
54121	2543
54156	1999
54184	3231
54188	1732
54246	1136
54247	2487
54292	2501
54321	640
54479	1484
54535	3234
54547	1626
54549	969
54550	1609
54594	2460
54636	2340
54659	1711
54689	2453
54753	1198
54770	876
54798	1080
54806	564
54834	2813
54840	1544
54880	1089
54941	1604
55004	1667
55057	768
55060	610
55077	1985
55080	971
55179	772
55192	2771
55206	1042
55234	1480
55237	2647
55256	781
55288	2900
55260	475
55275	2685
55287	2728
55291	78
55315	2643
55388	2724
55442	2059
55449	591
55420	2614
55424	2403
55436	1269
55483	1726
55485	222
55542	859
55543	227
55573	993
55574	618
55618	142
55641	1986
55690	1847
55697	2761
55765	2429
55817	2607
55926	2877
55934	1306
55949	1001
55956	1046
56057	2722
56065	2958
56076	1473
56077	643
56095	2228
56100	19
56197	206
56224	1813

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
56237	1884
56274	1160
56277	2076
56278	2049
56347	2510
56452	1504
56476	1286
56499	1233
56540	2809
56531	2086
56644	3238
56656	2060
56665	964
56680	1938
56708	2665
56771	2507
56778	1886
56798	1168
56849	1914
56888	2139
56893	2219
56919	360
56920	1271
56964	1232
56985	1155
57007	101
57093	2692
57118	653
57184	2440
57299	2947
57343	1781
57440	2240
57457	1077
57485	2107
57570	996
57595	523
57604	2489
57675	1695
57724	3056
57749	1610
57751	33
57771	3174
57847	1777
57857	2234
57883	1022
57962	2311
58028	467
58061	2662
58073	2273
58086	1273
58110	2967
58161	985
58260	2796
58281	1677
58333	2947
58344	698
58348	1571
58385	1573
58388	651
58413	2797
58447	2250
58466	3002
58547	3250
58623	2241
58638	2267
58647	2814
58675	2873
58692	1801
58703	896
58709	1921
58717	725
58708	789
58813	729
58820	1537
58854	2485
58992	2769
58976	2661
59010	477
59011	1905
59049	2332
59056	3151
59082	2419
59106	1590
59156	3202
59215	879
59275	347
59277	332
59282	2805
59320	435
59370	2062
59396	3246
59403	3078
59420	542
59423	1776
59460	476
59557	2400
59568	1344
59626	2965
59664	2128
59687	63
59693	1038
59836	1871
59872	343
59889	2276
59905	608
59933	1535
59978	439
59986	1187
60008	2573
60044	2466
60153	2481
60237	1349
60301	1195
60329	949

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
60355	2058
60383	1893
60412	1392
60418	1742
60533	1566
60573	2657
60580	1858
60631	2674
60752	1075
60756	645
60788	3223
60853	2480
60866	2642
60877	2134
60881	1128
60982	1805
61046	1888
61027	2922
61049	2341
61056	2847
61106	2206
61118	1745
61133	2027
61144	457
61155	2152
61187	2033
61223	2853
61281	780
61285	1628
61360	2056
61418	2927
61420	1802
61549	921
61520	698
61534	2331
61539	2969
61561	2682
61670	2329
61712	2390
61747	120
61753	575
61760	2548
61776	10
61832	2846
61910	2946
61913	1035
61919	1429
62014	1737
62032	1177
62040	599
62047	2999
62052	2885
62053	1223
62055	2603
62059	1297
62123	1704
62132	2098
62169	1788
62173	594
62186	2594
62 95	1158
62226	567
62245	2659
62250	803
62256	694
62257	680
62262	1227
62282	1134
62345	1329
62394	2388
62395	2791
62463	2539
62543	1174
62553	1153
62554	2932
62573	2483
62580	986
62586	1103
62716	1494
62816	1835
62828	12
62850	1460
62853	3227
62884	952
62886	1103
62940	2424
62990	2985
63045	2026
63062	420
63082	1404
63118	2708
63282	1804
63235	404
63236	506
63316	3046
63330	1782
63385	56
63434	1872
63528	903
63556	1526
63592	124
63632	1995
63748	3158
63777	1249
63788	2628
63870	972
63875	1587
63879	3118
63949	2787

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
63958	992
64012	1373
64115	220
64190	74
64191	2028
64215	692
64313	1854
64388	570
64424	852
64582	375
64567	292
64720	566
64776	217
64919	949
64923	1853
64940	376
65017	47
65032	1819
65034	2619
65038	3001
65040	2124
65102	1102
65130	948
65134	1844
65167	605
65209	367
65269	788
65301	2358
65321	3009
65353	757
65377	2627
65415	3249
65425	2163
65439	369
65461	632
65479	3145
65498	2227
65517	629
65612	205
65663	303
65682	1348
65701	595
65958	2194
65987	1242
65994	324
66006	1482
66038	490
66059	1525
66062	1752
66072	1437
66107	1447
66143	3194
66134	1646
66182	898
66243	2525
66231	1415
66252	1840
66295	2041
66289	1041
66322	2559
66332	3006
66347	294
66360	263
66425	895
66459	1222
66464	562
66466	815
66516	3147
66559	962
66560	2952
66561	2837
66625	1139
66658	3096
66675	3066
66723	2304
66736	2742
66768	1084
66793	2237
66832	2895
66889	469
67045	1261
67054	650
67063	2154
67158	102
67176	2741
67183	1766
67188	793
67199	98
67236	1547
67240	843
67282	2631
67287	18
67412	2679
67418	2316
67419	3032
67424	77
67476	235
67513	104
67520	251
67561	2518
67585	1534
67642	2115

www.internetculturale.it

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
67633	2950	70872	3219	74380	1650	77626	2684	81926	2132	85270	2864	89027	3047	91891	1298	94474	2786	97747	2180
67659	1000	70895	2105	74439	3152	77686	1162	82038	2887	85329	2330	89029	936	91902	1634	94488	3060	97756	1323
67672	500	74003	758	74484	2893	77839	3125	82092	359	85394	1749	89040	1520	91916	302	94505	249	97808	1869
67695	183	74030	513	74489	745	77883	2427	82099	3459	85420	2897	89062	1354	91929	535	94507	1846	97813	11
67698	1828	74038	2916	74519	2294	77904	3123	82259	526	85433	655	89088	1386	91009	1182	94529	2299	97848	1785
67708	1920	74040	2111	74537	1996	77912	1234	82240	1118	85458	3028	89093	405	92014	1313	94552	3140	97875	348
67733	1877	74079	771	74583	529	77980	2923	82253	346	85459	403	89130	2272	92015	2844	94586	3142	97900	3430
67780	237	74112	521	74587	873	77991	2921	82262	422	85481	191	89132	215	92074	2217	94614	2626	97906	2198
67782	2173	74133	3176	74634	2746	78041	249	82348	304	85489	1253	89135	2269	92110	52	94659	664	97972	2350
67812	1887	74185	2971	74656	3155	78055	2486	82415	956	85537	499	89139	309	92201	3108	94680	2660	98002	1427
67860	2652	74244	1061	74665	1381	78056	678	82498	582	85558	950	89186	2371	92208	2348	94686	47	98016	2185
67912	2418	74263	458	74670	1705	78058	492	82503	1622	85633	340	89196	1623	92222	3012	94746	1527	98033	637
67943	1262	74298	525	74692	1862	78059	1353	82546	527	85668	2536	89215	466	92244	2424	94732	2448	98034	1408
67973	1	74336	2203	74720	2726	78092	673	82601	5237	85684	20	89220	126	92245	501	94797	2962	98038	2013
68007	733	74337	840	74758	660	78128	2520	82628	1291	85737	705	89239	980	92231	2215	94889	254	98081	2096
68020	218	74339	2297	74778	363	78 79	1770	82664	2561	85750	2203	89280	2010	92277	3122	94899	1278	98083	2495
68032	939	74345	542	74806	1312	78209	8	82663	2716	85794	1675	89299	2244	92316	3178	94906	3079	98094	540
68157	730	74357	123	74860	906	78224	1180	82669	3240	85845	2343	89328	1539	92360	2081	94909	2693	98128	3113
68163	966	74379	1769	74883	2720	78237	2721	82694	3235	85863	3033	89348	2992	92368	1310	94913	1250	98245	1319
68173	446	74444	3061	74947	2875	78244	1713	82702	3067	85944	60	89428	357	92371	2632	94922	28	98254	7
68258	3239	74477	1820	74933	324	78246	2817	82722	1054	85945	2092	89433	3007	92398	3068	94935	505	98263	1911
68308	1528	74574	1567	75015	1916	78342	1789	82740	365	85946	2071	89492	158	92431	1389	94940	2884	98288	929
68332	870	74575	452	75022	1324	78392	1238	82752	2590	85956	2982	89501	2689	92438	3020	94983	65	98316	2372
68349	1834	74594	1043	75031	345	78417	1473	82806	1328	86000	585	89542	593	92456	2469	94986	2438	98318	3112
68370	584	74648	1672	75047	908	78428	3477	82818	2262	86001	1591	89566	3226	92470	146	95007	2435	98340	679
68459	3191	74724	2673	75085	1409	78444	654	82935	1843	86021	2888	89588	354	92473	1478	95090	2323	98341	1326
68509	1280	74764	1771	75089	974	78638	1586	82969	3059	86053	2264	89617	2803	92474	3085	95200	2364	98401	2517
68513	2756	74794	2924	75096	839	78649	3027	83012	1583	86074	718	89637	350	92482	1710	95205	284	98405	1870
68522	2744	74909	2449	75098	1949	78653	2475	83105	3065	86075	747	89700	1259	92489	2078	95249	272	98421	3203
68525	1568	74919	1651	75104	2891	78703	496	83175	3243	86088	1495	89709	1874	92501	285	95266	1625	98432	53
68646	733	74991	3134	75144	2826	78743	2604	83189	1144	86114	1124	89734	3168	92507	2723	95319	2596	98447	2920
68657	1774	74997	2925	75121	372	78768	1351	83212	2565	86146	1026	89764	3026	92512	2831	95320	2593	98500	2208
68658	3220	72003	563	75137	641	78794	1521	83219	2425	86205	2422	89763	866	92519	2828	95342	1514	98532	3201
68682	1022	72007	1484	75188	423	78814	2417	83244	3247	86235	1370	89818	230	92536	904	95386	2109	98562	779
68743	2717	72009	182	75189	981	78874	1775	83272	1561	86275	463	89848	3205	92537	3141	95389	946	98615	1052
68744	2762	72186	1082	75191	569	78884	816	83304	2362	86300	3	89851	2605	92577	2442	95445	2009	98618	1331
68747	2867	72199	2369	75264	2040	78891	38	83346	3244	86333	1287	89856	3041	92585	944	95473	1428	98636	2207
68778	464	72209	2110	75311	564	78987	2065	83352	889	86358	1364	89858	3102	92589	1330	95519	83	98771	2268
68804	633	72226	2597	75433	259	79023	2408	83379	2699	86445	697	89861	243	92644	3038	95533	2799	98782	1406
68848	819	72276	1542	75449	1714	79024	2704	83426	2702	86483	693	89902	293	92785	1167	95540	899	98783	2366
68852	737	72288	2135	75480	1900	79050	114	83431	2751	86496	2123	89927	1673	92818	3144	95588	1876	98784	2179
68921	2670	72333	1288	75563	2710	79110	1948	83553	2296	86506	170	89956	239	92831	1761	95615	129	98866	2610
68967	1034	72363	1384	75630	258	79113	1186	83631	2304	86510	1658	89957	1998	92863	49	95627	1826	98897	258
68979	550	72427	1941	75662	279	79170	537	83642	2334	86597	1443	89987	245	92882	1464	95630	1519	98931	1219
68991	462	72583	602	75743	378	79242	2019	83669	68	86599	2108	90016	1649	92886	596	95698	1	98969	2063
69024	1753	72676	448	75752	1595	79252	125	83692	1104	86620	2789	90032	393	92936	1814	95708	1700	98989	2164
69103	342	72677	2637	75855	141	79272	1882	83737	1743	86642	223	90035	2035	93076	3182	95713	409	99028	1133
69115	301	72704	1792	75867	2902	79286	2963	83758	1230	86655	1790	90068	857	93087	2385	95764	917	99086	559
69116	3071	72761	116	75946	2537	79313	2074	83759	85	86690	416	90080	105	93094	3131	95785	447	99105	2695
69188	807	72777	1750	76017	1851	79340	1347	83761	1270	86703	161	90108	2423	93109	2570	95796	130	99142	1758
69205	2733	72794	207	76047	758	79355	1047	83790	886	86771	548	90147	407	93148	1912	95847	1624	99143	754
69256	260	72801	2930	76048	2141	79358	2346	83792	2097	86786	996	90151	831	93174	709	95878	1757	99145	991
69265	1564	72851	468	76058	3186	79493	328	83811	2332	86790	1885	90168	18	93181	2763	95923	1540	99172	3150
69272	2234	72864	1852	76060	600	79547	1559	83827	2446	86861	15	90190	639	93195	2666	95983	283	99228	2818
69328	2359	72912	1952	76074	313	79526	2544	83834	1929	86914	387	90205	1208	93201	2740	96100	1450	99234	2148
69355	3084	72966	2347	76076	414	79578	1691	83871	1994	86947	1679	90262	2093	93227	1044	96126	1827	99241	1859
69390	1855	73006	2633	76107	752	79610	2094	83886	2392	86972	445	90341	2676	93243	1028	96130	1472	99332	913
69437	2431	78035	2138	76182	282	79763	558	83949	1702	87002	2255	90409	2705	93246	2402	96132	1367	99366	2397
69438	2307	78039	649	76192	2835	79779	2117	84024	2668	87005	2363	90430	2254	93256	2252	96153	1072	99376	1176
69446	2030	73064	2133	76223	746	79836	551	84041	485	87133	1724	90453	79	93271	1564	96188	1446	99383	1178
69472	2055	73099	2883	76233	413	79851	1109	84057	192	87186	1676	90619	508	93283	1936	96231	2324	99402	2499
69491	2229	78139	1887	76250	1612	80030	2743	84060	1917	87187	2531	90660	394	93290	1979	96266	233	99404	111
69582	1193	78146	1284	76255	664	80074	493	84072	801	87203	1751	90661	2243	93320	1694	96288	1141	99424	3139
69604	2772	78151	2857	76287	280	80111	338	84074	2414	87260	3115	90662	2315	93304	2094	96309	1138	99433	836
69619	1400	78180	1686	76376	3183	80162	2151	84092	1057	87287	926	90674	2168	93383	2718	96314	1734	99439	1562
69668	2727	73200	860	76423	1277	80251	1445	84095	877	87312	1244	90681	2077	93446	3132	96351	1209	99458	891
69730	1861	78236	255	76439	948	80287	1265	84097	1565	87333	473	90695	662	93514	1470	96363	82	99466	765
69734	2650	78240	167	76440	3049	80300	1516	84118	1563	87346	1812	90730	2280	93516	3190	96394	518	99516	221
69740	573	78255	3143	76459	2037	80311	1455	84134	611	87360	1923	90747	2719	93603	1823	96407	1951	99559	2337
69741	2084	78256	3188	76460	377	80317	2094	84136	2987	87362	1007	90867	2759	93644	930	96413	61	99578	620
69747	1332	78281	824	76474	55	80338	970	84168	2879	87363	1013	90887	2677	93650	2126	96417	1246	99605	1453
69839	1333	78290	1059	76495	253	80343	2200	84175	397	87375	3110	91009	305	93653	2622	96418	517	99644	947
69867	885	78309	1859	76532	1329	80467	1736	84176	51	87408	2491	91011	1468	93655	1221	96598	1640	99771	314
69868	3169	73323	2242	76585	1653	80495	1517	84221	1094	87443	2082	91022	2943	93724	266	96619	2213	99787	2636
69875	1240	73349	630	76587	763	80519	2629	84228	2697	87444	1019	91049	830	93764	1452	96712	2644	99813	2757
69892	262	78351	2804	76600	2147	80527	1069	84288	945	87461	1864	91054	267	93791	1646	96729	1336	99824	1033
69931	1708	78381	2866	76605	1206	80532	1806	84290	2020	87473	528	91064	2961	93799	1840	96757	2311	99879	1831
69963	3165	78398	1506	76612	2793	80535	3098	84303	1211	87629	1997	91070	864	93800	271	96793	229	99900	1624
69977	2113	78422	1417	76661	2640	80573	433	84343	1210	87698	3103	91082	1725	93822	3184	96846	2988	99908	2777
69997	2775	78463	2253	76705	770	80644	882	84397	1730	87764	1718	91093	2464	93914	1469	96901	2157	99911	613
70041	2122	78465	133	76721	373	80672	959	84424	2909	87782	1867	91104	2935	93918	1036	96935	1538	99912	2623
70086	2639	78498	2064	76722	2039	80683	1458	84434	2287	87791	36	91105	2195	93946	1456	96955	1557	99987	2625
70096	1341	73506	1304	76740	2178	80789	403	84457	402	87812	607	91106	1066	93960	3162	96962	1507	99930	547
70104	1376	73515	1857	76773	3204	80882	3073	84521	1106	87817	2119	91135	868	93988	478	97004	2876	99991	1880
70114	1763	73569	1678	76907	1213	80890	2282	84534	686	87889	3163	91167	958	94009	252	97025	1413		
70147	2205	73572	256	76976	250	80893	201	84537	1463	87938	2730	91194	2913	94019	2012	97034	1421		
70158	584	73581	92	76988	520	80935	802	84610	2321	87971	1015	91201	2260	94068	2274	97068	3135		
70174	1958	73595	1895	76994	1747	80977	3232	84674	2326	88008	774	91219	25	94074	2245	97074	810		
70201	2102	73608	1799	77005	1795	80978	2169	84757	1657	88053	1018	91230	961	94079	236	97086	2246		
70202	2760	73622	1258	77014	2365	80982	2533	84768	2430	88285	1218	91234	1778	94095	145	97099	778		
70269	2669	73691	1844	77022	3128	81023	493	84776	1652	88344	3230	91262	1020	94103	166	97101	3224		
70271	1963	73751	1293	77031	2959	81129	2036	84809	389	88372	1977	91279	344	94104	2955	97103	352		
70296	1974	73768	1191	77045	341	81143	2599	84825	1107	88398	1809	91290	54	94133	2088	97203	2265		
70297	128	73779	2278	77038	2529	81174	1143	84874	922	88408	296	91308	2289	94137	2950	97208	2402		
70325	2327	73788	3063	77064	241	81207	371	84887	484	88411	695	91366	2134	94145	2338	97265	920		
70360	190	73817	1342	77067	1267	84215	800	84946	628	88453	14	91402	48	94148	880	97271	2288		
70361	2320	73929	2538	77090	1387	81293	3048	84972	399	88556	2948	91408	1794	94160	1235	97293	2121		
70409	3017	73940	1181	77109	685	81323	1530	85018	1990	88586	2233	91421	1664	94193	238	97345	1241		
70461	1396	73984	2277	77199	1866	84326	1706	85044	1305	88592	419	91433	2130	94210	1334	97346	37		
70477	2477	73985	1596	77285	2954	84344	342	85073	1056	88629	204	91435	978	94211	691	97393	278		
70505	1272	73989	867	77300	817	84405	2482	85074	1074	88654	794	91438	2433	94231	3138	97420	2898		
70506	1955	74058	2361	77364	2914	84406	1932	85081	31	88685	795	91478	2452	94246	671	97443	2527		
70530	1448	74119	459	77368	147	81450	669	85094	1454	88692	1006	91513	1803	94283	883	97463	2188		
70537	2534	74138	2090	77391	507	81504	646	85108	173	88781	2182	91553	2497	94311	2953	97485	1021		
70541	792	74208	3053	77460	2261	81506	674	85122	3197	88835	2142	91572	94	94320	676	97478	9		
70585	3054	74209	67	77464	1680	81533	3057	85127	531	88849	1070	91678	2473	94328	1891	97529	687		
70601	2406	74224	924	77471	452	81543	3036	85159	2201	88855	616	91594	3099	94331	1469	97552	2715		
70607	364	74237	471	77499	1300	81578	1950	85161	333	88867	603	91635	960	94337	2335	97562	2447		
70609	2742	74284	1314	77517	2016	81660	1113	85168	2159	88882	963	91744	1634	94353	3148	97578	3235		
70656	1759	74297	277	77536	1246	81693	2806	85188	2459	88954	1463	91759	1303	94369	6	97619	2259		
70678	486	74305	472	77560	2956	81847	1972	852 2	2313	88993	2872	91761	40	94395	355	97641	2940		
70694	2785	74333	231	77568	667	81852	2951	85221	571	89005	987	91819	3050	94416	2373	97679	1690		
70698	1432			77594	1890	81862	635	85225	3052	89019	1629	94825	1199	94422	319	97705	2842		
70867	400			77603	3126	81905	2939	85252	2854	89022	2192	94871	2368	94423	2298	97709	776		

La distribuzione dei premi comincia il 26 corr. e continua tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 4. I premi non ritirati nel corso di 5 mesi s'intenderanno ceduti a beneficio dell'oratorio.

www.internetculturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALE, *ossia prezzo medio dedotto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo nei diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2.ª quindicina di giugno 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																	
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy																		
		Rumilly																		
		Bonneville	22	50	15	»	17	»	»	»	15	»	7	50	»	»	»	»	»	»	»	»
	FAUCIGNY	Cluses	24	01	19	22	18	55	»	»	18	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	24	30	16	»	19	47	»	»	16	»	8	30	»	»	»	»	»	»	»	»
		Salanches																				
	CHIABLESE	Taninges	25	08	18	64	»	»	»	»	17	75	7	42	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville																				
		Faverges																				
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	22	10	»	»	13	55	»	»	»	»	8	60	»	»	»	»	27	15	»	»
		S.t Michel	22	31	»	»	16	68	19	27	15	50	8	25	»	»	35	75	16	50	16	50
	TARANTASIA	Moutiers	23	»	»	»	20	20	»	»	15	70	9	70	»	»	»	»	»	»	17	70
		Aime	23	54	»	»	20	64	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	23	85	»	»	20	96	20	96	16	12	9	67	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	43	17	22	16	14	14	09	»	»	7	65	14	90	30	04	15	87	14	58
		Busca	20	65	16	44	14	34	14	78	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Caraglio	21	58	17	95	16	01	16	01	»	»	7	68	15	57	31	15	14	35	15	06
		Demonte	21	51	17	60	15	69	15	47	10	36	7	32	10	36	35	69	14	56	15	21
		Dronero	20	27	17	05	13	64	15	90	»	»	7	67	14	38	29	45	15	87	14	64
		Possano	20	96	17	74	15	36	15	57	»	»	9	48	17	06	28	15	14	75	14	32
	MONDOVI	Mondovi	21	39	19	15	16	52	15	21	»	»	8	69	»	»	29	99	»	»	14	78
		Ceva	20	»	»	»	14	30	14	30	»	»	8	70	»	»	25	»	»	»	15	20
		Dogliani	20	65	»	»	»	»	15	75	»	»	»	»	»	»	»	»	15	20	»	»
		Garessio	12	75	15	21	14	19	14	59	»	»	9	19	»	»	28	35	14	25	»	»
	SALUZZO	Saluzzo																				
		Savigliano																				
		Racconigi																				
		Barge																				
		Venasca																				
		Sanfront																				
	ALBA	Alba	20	34	»	»	»	»	15	41	»	»	»	»	»	»	32	08	12	86	»	»
		Bra	20	95	»	»	»	»	15	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	21	25	»	»	»	»	14	75	»	»	»	»	»	»	30	42	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea																				
		Cuorgnè																				
		Pont																				
		S. Giorgio																				
	AOSTA	Aosta																				
		Chatillon																				
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	19	69	15	81	15	65	14	95	»	»	8	54	11	26	30	52	16	25	15	»
		Chieri	19	52	»	»	15	13	15	60	»	»	»	»	11	10	»	»	»	»	12	56
		Chivasso	21	09	»	»	14	06	15	26	»	»	7	10	10	06	26	15	16	30	14	25
		Lanzo	21	60	»	»	15	52	16	74	»	»	»	»	»	»	»	»	15	50	»	»
		Poirino	18	86	»	»	»	»	14	75	»	»	»	»	10	40	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	21	68	»	»	15	72	15	64	»	»	»	»	»	»	21	77	16	48	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	88	18	18	15	05	16	46	»	»	»	»	»	»	29	80	15	55	»	»
		Cavour	21	02	17	45	15	25	16	72	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	21	90	19	46	16	84	16	48	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	21	05	17	90	15	19	16	68	»	»	10	09	14	10	28	24	14	64	16	27
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara																				
		Arona																				
		Borgomanero																				
		Carpignano																				
		Oleggio																				
		Orta																				
	LOMELLINA	Mortara	19	61	»	»	12	64	12	29	»	»	7	44	»	»	25	08	11	67	»	»
		Vigevano	19	67	»	»	12	64	12	75	»	»	»	»	»	»	25	20	»	»	»	»
		Cava	24	55	»	»	12	88	14	71	»	»	6	57	»	»	25	82	12	»	14	»
		Pieve del Cairo	20	71	»	»	11	95	11	95	»	»	6	90	»	»	22	50	14	73	»	»
	PALLANZA	Pallanza																				
		Intra																				
		Cannobio																				
		Omegna																				
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola																				
		Varallo																				
		Borgosesia																				
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli																				
		Crescentino																				
		Santhià																				
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	22	»	»	»	14	75	16	»	»	»	10	25	»	»	30	»	14	50	»	»
		Masserano	22	26	»	»	15	27	14	22	»	»	»	»	»	»	27	20	15	09	14	21
		Andorno Cacciorna																				
		Cavaglià	23	»	15	25	14	02	14	52	»	»	9	95	»	»	28	28	»	»	14	50
		Crevacuore	27	87	»	»	17	87	19	»	»	»	»	»	»	»	29	60	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	20	87	»	»	14	50	16	75	»	»	»	»	»	»	29	75	14	62	15	12
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	18	78	»	»	»	»	14	15	»	»	»	»	»	»	31	35	15	08	»	»
		S. Salvatore	21	50	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	30	90	16	25	12	50
		Valenza	20	70	14	50	12	»	13	50	»	»	8	»	»	»	28	75	15	»	14	80
	VOGHERA	Voghera	19	67	15	38	13	58	12	53	»	»	7	12	»	»	26	18	12	78	12	14
		Broni	19	50	»	»	»	»	15	75	»	»	»	»	»	»	26	25	15	52	12	87
		Casteggio	22	37	»	»	»	»	15	60	»	»	»	»	»	»	31	56	»	»	15	56
		Stradella	20	71	»	»	»	»	14	25	»	»	»	»	»	»	31	82	»	»	12	42
	ASTI	Asti	20	27	»	»	15	30	15	94	»	»	»	»	»	»	28	98	15	07	13	19
		Canelli	20	59	»	»	»	»	15	17	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	20	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio																				
		Varzi																				
	TORTONA	Tortona	20	38	16	40	»	»	12	94	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	57
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari																				
		S. Stefano																				
		Varese																				
	NOVI	Novi																				
	LEVANTE	Spezia	22	37	19	90	17	70	17	74	18	11	16	80	17	13	35	49	18	15	16	47
SAVONA	SAVONA	Savona																				
		Cairo																				
		Millesimo																				
		Varazze																				
	ALBENGA	Albenga	22	40	»	»	»	»	15	30	14	70	»	»	»	»	27	40	»	»	13	70
		Alassio	22	19	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	15	»	29	08	19	»	14	»
		Loano	17	80	»	»	»	»	10	50	»	»	»	»	»	»	22	75	»	»	12	25
	ACQUI	Acqui																				
NIZZA	NIZZA	Nizza																				
	ONEGLIA	Oneglia																				
		Pieve																				
		Porto Maurizio																				
	S. REMO	S. Remo	18	»	»	»	»	»	12	20	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	18	20	»	»	»	»	12	20	9	20	»	»	»	»	27	»	15	80	15	80

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 177 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante l'invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 27 LUGLIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	32	16	8
Per le Provincie	40	20	10
Per l'Estero	80	40	20

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente luglio sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 4 luglio 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Mazzoleni nobile Gio. Battista, capitano nel 15 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Mosso Giovanni, capitano brigadiere nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., nominato brigadiere anziano nella medesima;

Faggiani Giuseppe, luogotenente guardia anziana nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., nominato brigadiere nella medesima;

Orgeas Giovanni, sergente invalido presso il Ministero della Guerra, nominato guardarme;

Bottazzi dottore Giuseppe, medico divisionale nello Spedale militare di Torino, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con Decreti del 7 stesso mese:

Pallavicino marchese Gioachino, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con Decreti dell'11 detto:

Marengo Giuseppe, sottotenente di fanteria in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione in seguito a sua domanda;

Guirisi cav. D. Giovanni, luogotenente colonnello comandante militare di Cagliari, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione in seguito a sua domanda, conferendogli il grado di co'onnello;

Salazar D. Rafaele, maggiore nel reggimento Cavalleggeri di Sardegna, promosso luogotenente colonnello comandante militare di Cagliari;

Capello di S. Franco cav. Alessandro, luogotenente di fanteria in aspettativa, nominato aiutante di piazza ad Ozieri;

Marchetti Giuseppe, luogotenente nel 5 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, nominato aiutante di piazza a Carloforte;

Piras Casimo, sottotenente aiutante di piazza a Cagliari, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il grado di luogotenente;

Grua Nicola, id., ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Ozello Francesco Antonio, id., id.;

Berlinguer Antonio, luogotenente aiutante di piazza a Sassari, id.;

Manca Salvatore, sottotenente id., id.;

Sechi Antonio, id. a Iglesias, id.;

Galaverna Bartolomeo, id. a Tempio, id.;

Francesch Battista, luogotenente id. id., conferendogli il grado di capitano;

Tatti Saturnino, sottotenente aiutante di piazza ad Alghero, id., conferendogli il grado di luogotenente.

Aru Antonio, sottotenente aiutante di piazza a Sant'Antioco, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il grado di luogotenente;

Affaticati conte Luigi, id. a Ozieri, collocato in aspettativa;

Sola Baldassarre, sottotenente nel Corpo del treno di provianda, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Forzano dott. Paolo, medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato,
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La contribuzione prediale dell'Isola di Sardegna, di cui agli articoli quinto e sesto della legge del quindici aprile mille ottocento cinquantuno, è provvisoriamente fissata nella proporzione del *decimo* del reddito netto dei terreni ed altri beni immobili, che risulterà dal catastro provvisorio ordinato dall'articolo nono della legge medesima.

Art. 2. I centesimi addizionali fissi, di cui all'articolo sesto della legge anzidetta, sono per ora fissati, tanto per i beni rurali, quanto per i fabbricati, nel numero di due lire di contribuzione principale, uno e mezzo di tali centesimi cederà alle rispettive provincie e divisioni amministrative in cui viene imposto; ed un altro mezzo centesimo resterà a disposizione del Governo per accordare risarcimento e bonificazioni d'imposte ai contribuenti, le cui proprietà fossero gravemente danneggiate da incendi, grandini, inondazioni ed altri infortuni atmosferici.

Art. 3. La contribuzione prediale coi relativi centesimi addizionali sarà direttamente applicata ai singoli possedimenti ed a ciascun possessore sulla base del reddito censuario imponibile a misura che il catastro di ogni comune risulterà rispettivamente compilato.

Art. 4. Pei comuni in cui le operazioni del censimento non fossero ultimate, le quote della contribuzione prediale potranno essere imposte su risultamenti dell'estimo provvisorio determinato dall'ufficio del censimento, salve le rettificazioni ed i compensamenti dipendenti dalla risoluzione dei richiami di cui all'articolo undecimo della legge prementovata.

Art. 5. Le proprietà rurali produttive del demanio contribuiranno, come quelle dei privati, al pagamento delle imposte divisionali, provinciali e comunali in ragione del reddito netto risultante dai nuovi cadastri, e nella stessa proporzione degli altri stabili del territorio in cui sono situate.

Art. 6. La quota di canone, livello o censo che i proprietarii utili dei beni sono autorizzati a ritenere come rappresentativo dell'imposta prediale afferente al direttario, giusta il disposto dell'articolo ottavo della legge anzidetta, è fissata nella proporzione che il canone, livello o censo tiene col reddito dei beni risultante dal cadastro provvisorio, in guisa che il proprietario utile ed il direttario soppor tino tale imposta nella misura in cui rispettivamente partecipano al reddito del fondo.

La ritenzione di parte del canone al titolo anzidetto non è applicabile ai beni di dominio diretto del demanio pubblico concessi in enfiteusi in dipendenza del disposto dal regolamento ventisei febbraio mille ottocento trentanove.

Il Ministro delle finanze è incaricato della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 14 luglio mille ottocento cinquantadue.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 luglio.*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Il Presidente invita i signori Deputati a volersi trovare mercoledì 28 corrente alle ore 10 e mezzo precise antimeridiane nelle sale al piano terreno della Camera, onde recarsi quindi in corpo al solenne servizio funebre che il Governo fa celebrare nella cattedrale di S. Giovanni per l'anniversario della morte del Magnanimo Re CARLO ALBERTO.

Torino, addì 25 luglio 1852.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di *Diritto Canonico* vacante nella R. Università di Torino, si invitano quelli che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione entro il corrente mese di luglio, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore giusta il disposto dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Avviso.

Con verbale del 24 corrente luglio essendo stato deliberato l'appalto della costruzione del fabbricato pei viaggiatori, e d'una tettoia per le mercanzie nella stazione di Sanpierdarena per L. 123466, 52, il di cui incanto veniva annunziato in avviso d'asta delli 8 volgente mese, si avverte il pubblico che i fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto scadono col mezzodì del 7 p. v. mese di agosto.

Torino, addì 24 luglio 1852.

Per detta generale Azienda
C. BOLLA *sotto-segretario*

SCUOLA DI METODO IN TORINO.

Per le prossime vacanze autunnali sarà aperta in Torino una scuola privata di metodica, autorizzata dal Governo per preparare maestri di prima e seconda elementare, diretta dal professore Sebastiano Gargano, coll'aiuto di un altro professore di metodo.

La scuola sarà governata secondo le norme ed avrà il valore delle scuole provinciali, e le lezioni cominceranno il giorno 6 di agosto e termineranno col 20 ottobre.

Le persone che intendono approfittarne dovranno:

1. Prendere la debita ricognizione presso il R. provveditore agli studi in Torino, presentando gli attestati prescritti dall'art. 22 delle regie patenti 1° agosto 1845.

2. Sostenere gli esami di ammissione che comincieranno nel giorno 2 di agosto.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde poter all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonostate rilasciate
1	Opera pia dell'altare di S. Pietro contrib., Bracchi Gaudenzio richiedente	49	1848 15 xbre	5 »	Stabili	Domodossola
2	Scapini Giuseppe fu Pietro	8	1849 6 id.	204 56	Crediti ipotecari	Caluso
3	Dogliani Gio. Antonio fu Domenico	152	28 f-bb.	20 »	Stabili	Fossano
4	Riboni Giuseppe.	95	1848 29 xbre	10 »	id.	Domodossola
5	Barsizza cav. Giusep.	97	1849 16 lug.	6 »	id.	Occimiano
6	Gallone Antonio Maria fu Evasio contrib., Gallone Evasio richied.	92	20 giu.	13 »	id.	id.
7	Caccia di Romentino contrib., Tarella Bartolomeo richiedente	140	1848 31 xbre	30 »	id.	Chieri
8	Moizio Carlo Antonio fu Giovanni	126	1849 7 f-bb.	27 50	id.	Montiglio
9	Agnese Bartolomeo, Battista e Giuseppe fu Gio. contrib., Agnese Giuseppe richied.	27	1848 30 xbre	20 »	id.	Roccavione
10	Quartero Pasquale di Carlo Valerio	98	1849 16 mar.	2 »	id.	Moncalieri
11	Rey vedova Chiapperotti Annetta	5	23 giu.	57 »	Crediti ipotecari	Govone
12	Goletti Carlo	145	20 mar.	65 50	Stabili	Mondovì
13	Sacrestia di S. Maria di Racconigi contrib., G.P. Voglyno vicecu-					

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione, vedi num. 168, 169, 171)

II.

SECONDA CONDANNAZIONE DI JACOPO FOSCARI.

Una nuova accusa, più grave della prima, venne a colpire Jacopo Foscari verso la fine del 1450, ed a toglierlo a quella libertà che gli era stata ridonata mercè le preghiere ed i meriti del padre.

Diversamente sono dagli storici narrate le circostanze del fatto, cioè dell'arresto e della condanna di Jacopo, poichè quanto ai particolari dell'uccisione del Donato, attribuita al giovane Foscari, quasi tutti gli scrittori vanno d'accordo.

Dalla Cronaca *(Diario)* del Sanudo, nonchè dalla *Cronaca Contarini*, che serbasi manoscritta nella Marciana di Venezia, abbiamo la seguente notizia. Perchè poi ambedue le cronache sono concordi, e quella del Sanudo è pubblicata nella imperfetta *traduzione* del Muratori, ci varremo esclusivamente della cronaca Contarini, anco perchè più copiosa.

« Fu predetto, dice questa cronaca, a ser Triadano Gritti, « capo de' Dieci, da messer Andrea Conturer, vescovo d'Iesole, « grande astrologo: Fate quante inquisizioni volete, chè i « cieli dimostrano che non verrete mai in cognizione di que- « sto eccesso. Tuttavolta, per questo caso fu prima incolpato, « per alcuni sospetti e indizi fatti da Antonio Venier, detto « *el Brassuola*, Jacopo Foscari, figlio di messer lo doge, che « lo avesse fatto ammazzare da Oliviero suo famiglio: per la « quale denunzia furono dati ducati dugento di provvigione « al sale a ser Antonio Venier e suoi eredi. E questo fu, per- « chè il di seguente *(all'assassinio)* ser Benedetto Gritti si « attrovò la mattina di buon'ora a Mestre, nel qual luogo « vide Oliviero, che mostrava esser venuto con una barca « grossa per caricar legna. E salutò ser Benedetto Gritti, « domandando s'egli aveva inteso il caso, occorso la sera « avanti, della percossione di messere Almorò Donato. Gli « rispose che no; ed Oliviero gli disse il caso. Onde, ritor- « nato ser Benedetto Gritti a Venezia, narrò a ser Triadano « Gritti (suo zio, secondo la cronaca Sanuda) le parole dette « a Mestre per Oliviero, per le quali fu sospettato che Oli- « viero, che così di buon'ora si attrovava a Mestre per si- « mile cagione di caricar legna, fosse quello che, fuggito da « Venezia, avesse operato quell'omicidio; essendo che la « sera avanti che Pregadi venne giuso, Olivier fu veduto « alle due e tre ore di notte andar per piazza ed entrare in « corte di palazzo. Pareva adunque non esser consono che si « di buon'ora Oliviero si attrovasse a Mestre, non avendo « faccenda che più importasse che caricar la barca di legna. « Onde *subito* fu ritenuto Oliviero » (c. 308).

Noi non presumiamo di tacciare di falsità tutte le cose narrate dal Contarini e confermate dal Sanudo, ma ci permettiamo di fare una semplice domanda. Se l'Oliviero, in seguito alla deposizione di Benedetto Gritti, fu subito *ritenuto*, com'è che non si trova nei documenti fatta menzione di lui prima del gennaio 1450 m. v. (1451), cioè due mesi dopo? Com'è che la giustizia si perdette in vane ricerche, e largheggiò in promesse per trovare il reo, potendo subito averlo nelle sue mani? Il vescovo-astrologo allora si avrebbe avuta tutta la ragione di dire che la polizia veneta non sarebbe venuta a capo di nulla!

Se non bastasse questa domanda, potremmo ancora notare che nel novembre del 1450 non è punto vero che Triadano Gritti fosse dei capi del Consiglio dei Dieci, poichè in quell'epoca i Tre erano Ermolao Vallaresso, Giovanni Giustinian ed Andrea Marcello *(Registri del C. X)*.

Il Neuman-Rizzi (l. c.), declamando, asserisce che il *Consiglio dei Dieci allargava il premio dei delatori, promettendo assai d'oro a comperare qualunque sospetto.* Ma a carico di chi? Egli nol dice, ma lascia indovinarlo, cioè di Jacopo Foscari, perchè esclama un poco più avanti che *i nemici della sua casa lo aspettavano ad atrocissima sorte.* Dunque i Dieci volevano colpevole ad ogni costo Jacopo, secondo il Neuman-Rizzi? Ma allora rinasce la domanda, perchè perdere il tempo e l'opportunità di sfogare la loro vendetta, aspettando due lunghi mesi per catturarlo? Col fare tante ricerche inutili e così larghe e clamorose promesse a quelli che lo denunziassero gli davano campo di fuggire.

www.internetculturale.it

	rato, pel vicario parrocchiale e foraneo richiedente	1848 10 50 xbre	77	55	Crediti ipotecari		Raccomigi
14	Sarotti eredi Margarita contrib., G.P. Vogliano vicecurato, pel vicario parrocchiale e foraneo sud. rich.	1849 20 6 xbre	50	»	id.	id.	
15	Petit Jacques Amand	39 50 gen. 1848	10	»	St-Oyen	Quart	
16	Mivilla Jean Jacques	60 50 xbre	4	»	id.	id.	
17	Fighiera Costanza moglie Foresta contrib., Medici avv. richie.	1849 62 18 gen	10	»	id.	Villafranca (Nizza)	
18	Nicolini Giuseppe, di Michele contribuente Francoli, geometra Giuseppe, per la ved. Nicolini richiedente	53 8 mar.	8	50	id.	Pallanza	
19	Gaetti Benjamino	45 10 febb. 51 15 apr.	25 5	» »	id. id.	S. Martin. Lantosca	Utelle
20	Palberti avv. Gio. Batt. fu medico Romualdo	1848 54 14 9 bre	50	50	id.	Lanzo	
21	Palberti notaio Romualdo fu medico Romualdo	55 id.	50	50	id.	id.	
22	Palberti geom. Giuseppe fu medico Romualdo	56 id.	50	50	id.	id.	
23	Palberti avv. G. Batt.	57 id.	10	»	id.	id.	
24	Palberti not. Agost.	58 id.	10	»	id.	id.	
25	Palberti Giuseppe fu Romualdo . . . Per 16 ult. contr., Palberti not. Romualdo Agostino richiedente.	59 id.	10	»	id.	id.	

Torino dall'Azienda Generale di Finanze il 2 luglio 1852.
Per l'Intendente Generale POCCARDI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *Lotteria d'oggetti a benefizio dell'Oratorio della Sacra Famiglia e Scuola festivo-femminile eretta nel Borgo di San Donato.*

La Direzione, mentre attesta la sua più viva riconoscenza alle benemerite signore patrone e a tutte quelle persone (*) che cooperarono col loro zelo al buon esito della lotteria, notifica che la maggior parte dei premii essendosi già ritirata dai vincitori, a principiare dal mese di agosto la distribuzione dei medesimi avrà luogo nello stesso locale e nei giorni di lunedì e sabbato, dalle ore dieci alle due pomeridiane, e ciò sino al 7 di ottobre, passato il qual termine, a tenore della legge in proposito, i premii rimasti saranno venduti a benefizio del pio Instituto.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Domodossola:

Nella notte del 25 al 24 del volgente mese i preposti delle regie dogane, Ferrari Giovanni e Cantone Siro, unitamente al sottobrigadiere Pesce Andrea, tutti della stazione di ponte Maglio, operarono l'arresto dei nominati Francesco e Giacomo fratelli Agnese, del luogo di Cisore, mentre con grimaldelli e false chiavi, di cui erano in abbondanza provvisti, tentavano d'introdursi in un'abitazione del comune di Montecrestese.

Gli arrestati furono tradotti stamane in queste regie carceri, seguiti da numerosa folla plaudente alla fatta cattura, perchè supposti autori dei replicati furti commessi da qualche tempo in questi dintorni da persone ignote che si valevan di mezzi eguali a quelli ritrovati indosso ai detti due delinquenti, per mandare ad effetto i loro pravi disegni.

La Guardia Nazionale di Crevola, richiesta dagli agenti gabellarii, prestò il suo concorso per la traduzione de' rei al luogo di punizione.

Si rende di pubblica ragione questo fatto che ridonda a ben meritata lode dei preposti delle regie dogane e della Milizia comunale di Crevola, acciò l'esempio valga di stimolo ad imitazione.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* la convenzione stipulata tra i governi estense e toscano da cui togliamo i seguenti articoli:

Il governo toscano condurrà la sua linea telegrafica elettro-magnetica da Pisa per la strada di Pietrasanta fino presso il luogo detto Porta al punto d'intersezione della frontiera estense-toscana.

Il governo estense continuerà questa linea telegrafica elettro-magnetica sul suo territorio a partire da quel punto della frontiera suddetta in cui si fermerà la linea toscana, e la collegherà con quelle che si prolungano sul suo territorio medesimo fino al confine con lo Stato austriaco e rispettivamente con lo Stato di Parma.

CARRARA, 22 *luglio*. Fra le opere dell'umano ingegno quelle denno riputarsi più commendevoli che sanno accoppiare l'utile alla bellezza. Fra queste merita di essere annoverata fra le prime il magnifico ponte in legno che per il caricamento dei marmi faceva costruire con raro ardimento sulla incostante ed ineguale spiaggia di Avenza l'inglese Guglielmo Walton. Lasciamo a penna più dotta in tali materie descrivere con esattezza la stupenda costruttura del medesime, non che la robustezza ed eleganza con cui il bravo ingegnere inglese Tommaso Robertson seppe coonestare e unire insieme tanto ferro e legname da formarne un ponte leggero ma robusto, elegante ma fermo da resistere alla furia dell'onde più impetuose ed agli enormi pesi che deve sorreggere. Dalla spiaggia spingesi esso, a guisa di colonnato, nel mare, per ben 600 piedi inglesi, con una larghezza di 22. Le acque marine si spezzano e infrangono con rumore sulle gran travi che lo reggono, ma niun movimento imprime alla gran mole. Se gigantesca per un privato fu l'intrapresa del Walton, non minore fu il sapere, il coraggio e la costanza con cui l'egregio ingegnere seppe affrontare e vincere le immense difficoltà che gli si affacciarono, con perseveranza veramente inglese unita ad una profonda scienza dell'arte. Si rendeva vittorioso di ogni ostacolo, e ieri finalmente vennero le grandi spese dell'uno e le immense fatiche dell'altro, coronate dall'esito più lusinghiero. Con una sola mancina, e in meno di 12 ore, caricarono 150 tonnellate di marmi in differenti navicelli. Arroge che essa lavorava da una sola parte del ponte, che il mare era alquanto agitato, e che le persone impiegate erano poco prat che a questo nuovo metodo di caricazione. L'utilità che ne potrà in seguito derivare a questi luoghi da tale lavoro sorprendente è incalcolabile. Oltre le navi di una certa portata, i vapori stessi vi potranno approdare e caricar merci e passeggieri. Al principiare del prossimo settembre verrà del tutto ultimato, ed in allora saranno messe in lavoro due mancine. Sia lode adunque, e lode meritata, a colui che lo ideava ed a quelli che lo eseguirono.

ILLIRIA

TRIESTE, 23 *luglio*. Questa mane alle ore 7 giunse nella nostra rada il nuovo piroscafo del L'oyd austriaco, *Australia*, proveniente in 15 giorni da Bristol, comprese le varie fermate. L'*Australia* abbandonò Kings-Road 18 corrente impiegando 108 ore sino a Gibilterra, 34 ore da Gibilterra sino a Malta e 67 ore da Malta sino a Trieste.

SVIZZERA

TICINO. Il consiglio federale avendo sancito la legge monetaria 7 giugno p. p., essa fu pubblicata dal consiglio di Stato. La sua importanza ne induce a riferirla per esteso:

« In esecuzione del disposto dall'art. 8 della legge federale di massima e dell'art. 25 di quella d'esecuzione, datate 7 maggio 1850, pella introduzione d'un nuovo sistema monetario, unico ed uniforme per tutta la confederazione svizzera:

« Ritenute le disposizioni emanate dal consiglio di Stato col decreto 30 dicembre 1851, per l'applicazione del nuovo franco svizzero ai conti ed atti pubblici col 1° gennaio del corrente anno:

« Visto il decreto 17 maggio p. p. del consiglio federale, prescrivente il ritiro officiale delle vecchie monete svizzere nei cantoni dei Grigioni e del Ticino, a datare col 1° di giugno per essere compiuto nel termine di due mesi;

« Decreta:

I. — *Nuova moneta legale e basi di ragguaglio colle antiche valute.*

« Art. 1. Il nuovo franco federale, di valore eguale al franco francese, è il solo piede monetario legale nel cantone.

« Li piedi monetari prima vigenti dell'antico franco svizzero, della lira milanese e della lira cantonale, restano aboliti.

« Art. 2. Pei rapporti collo Stato, laddove non esistono speciali disposizioni, vale la seguente base di riduzione:

70 franchi svizzeri (vecchia moneta),
140 lire milanesi o di cassa,
105 lire cantonali
per 100 lire o franchi della nuova moneta.

In altri termini:

Il franco federale, ossia lira nuova, equivale a
0 70 centesimi (rappen) del vecchio franco,
1 40 centesimi (L. 1 08) della lira milanese,
1 05 centesimi (L. 1 15, 7 1/8) della lira cantonale.

II. — *Uso obbligatorio della nuova valuta nei conti ed atti pubblici.*

« Art. 3. Tutte le autorità e le amministrazioni pubbliche cantonali, distrettuali, circolari e comunali; le amministrazioni dei pubblici stabilimenti e corpi morali, delle curatele, delle liquidazioni giuridiche ed altre che siano soggette al controllo di pubbliche autorità; così pure i privati nei loro rapporti d'interesse colle medesime autorità ed amministrazioni, dovranno far uso, nei loro conti attivi e passivi, e nei contratti ed atti che le risguardano, del nuovo sistema o franco svizzero, salvo il riferimento quand'occorra, ai valori monetari cessati dietro le basi di ragguaglio stabilite colla presente legge.

« Art. 4. Nei rogiti de' notai; negli atti destinati a far prova in giudizio, o ad essere ricevuti nei rogiti notarili, od inscritti ai registri ipotecari; negli atti contenziosi giudiziari ed amministrativi le quantità pecuniarie costituenti il fondamento dell'atto dovranno essere enunciate nella nuova moneta, eccettochè si tratti di contratti contemplati dall'art. 6.

« Occorrendo però di dover riferire le somme suddette da documenti in cui siano esposte in valuta antica, si dovranno riportare secondo il testo dell'atto anteriore con indicazione del ragguaglio in moneta nuova.

III. — *Pagamenti.*

« Art. 5. Dal giorno 1° luglio in avanti nessuno è più tenuto a ricevere in pagamento altre monete tranne quelle d'argento coniate in esatta concordanza col sistema monetario stabilito, e che il consiglio federale avrà riconosciute siccome corrispondenti a questa condizione (legge federale di massima, 7 maggio 1850, art. 3).

« Parimenti nessuno può essere obbligato a ricevere in pagamento una somma oltre i 20 franchi in pezzi d'argento inferiori ad un franco; nè più di 20 fr. in bilione; nè più di due fr. in monete di rame; qualunque sia l'importo del pagamento (legge federale art. 10).

« Art. 6. I contratti conchiusi in monete o valute estere determinate, dopo che la legge è in vigore, valgono così come suona il loro tenore (legge federale art. 8). Dovranno però risultare da documenti comprovanti esplicitamente che siasi convenuto in monete non legali, escluso qualsiasi riferimento a valuta abusiva od a valute di conto di cui più non esiste che il nome.

« Art. 7. Le vendite al minuto di commestibili ed altri generi qualsiansi; le contrattazioni di salari, di mercede ed altre giornaliere corrisponsioni: saranno regolate sul nuovo piede monetario legale; e con monete conformi ne saranno eseguiti i pagamenti.

« Le municipalità veglieranno che non avvengano abusi per parte de' negozianti colla riduzione dei prezzi dell'antica nella nuova moneta.

« I negozianti dovranno tenere nella nuova valuta anche i registri del loro negozio; e dovranno pure per cognizione loro e degli avventori provvedersi delle tabelle di riduzione giusta l'art. 2 pel ragguaglio della nuova valuta colle antiche e viceversa.

IV. — *Disposizioni relative ai contratti anteriori.*

« Art. 8. I contratti, le obbligazioni ed i titoli di credito stipulati nelle antiche valute anteriormente al 1° giugno, non debbono venire rinnovati; ma basterà che i creditori ed i debitori facciano la riduzione in franchi nuovi delle somme da pagarsi o con dichiarazione sul relativo titolo, oppure all'atto del pagamento.

« Art. 9. Pei pagamenti relativi a contratti, conchiusi in valuta milanese o cantonale, la conversione delle somme stipulate sarà fatta col ragguaglio di milanesi lire 105: lire 174 cantonali, se fu convenuto esplicitamente il corso di cassa; altrimenti col ragguaglio di milanesi lire 147, 10: lire 177 cantonali.

V. — *Disposizioni esecutive.*

« Art. 10. Le contravvenzioni alla presente legge saranno punite con multe da 1 a 50 franchi in ragione della gravità delle trasgressioni ed avuto riguardo anche alla condizione dei contravventori.

« Art. 11. Il consiglio di Stato è incaricato della esecuzione di questa legge.

« Essa resta però subordinata alle leggi ed ordinazioni emanate e da emanarsi dall'autorità federale nei limiti dell'art. 56 della costituzione federale. »

FRANCIA

PARIGI, 25 *luglio*. Da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

La casa militare del principe è ora resa compiuta colla nomina del principe della Tour d'Auvergne al posto d'ufficiale d'ordinanza; locchè ci sembra una conquista di più sul partito legittimista.

Si parla molto di un'altra nota del conte di Chambord, la quale già corse in giro, sebbene non fosse destinata alla pubblicità. Essa prescrive sempre l'astenimento compiuto nelle nuove elezioni municipali, e la separazione ben manifesta col partito napoleonico.

I giornali han parlato di arresti operati sulla via tenuta dal principe presidente. Io non so se essi abbiano una correlazione colla voce sparsa di una nuova trama contro di lui. Tre uomini, dicesi, sarebbero partiti dall'Algeria con sinistri disegni, da effettuarsi o a Strasburgo o il 15 agosto; e sarebbero già stati arrestati per cura del ministro della polizia generale. Ora si parla di un corso (ripote, per quanto si assicura, del celebre Lefebvre-Desnouettes) che conoscerebbe la trama e che potrebbe rivelarne tutte le particolarità; ma egli non si vuole spiegare, dicesi, che col presidente istesso, nè accetta altra persona infrapposta.

— Ecco un cenno biografico sul testè defunto maresciallo Excellmans:

Remigio-Giuseppe-Isidoro conte Excellmans, nacque a Bar-le-Duc il 13 novembre 1775; di 16 anni appena si arruolò nel 5° battaglione dei volontarii della Mosa comandato da Oudinet. Fece le prime campagne nel Belgio, nell'Alemagna, e nell'Italia. Nell'anno XI militò nella campagna di Napoli sotto Macdonald: poscia divenne aiutante di campo del generale Murat. Fu nominato colonnello ed ufficiale della Legion d'Onore nel 1805, e generale di brigata verso la fine del 1807, quando accompagnò Murat in Ispagna. Fatto prigioniero dalle bande spagnuole, fu condotto alle Baleari, e di colà in Inghilterra, donde gli riuscì di fuggire.

(*) *Fra queste merita special menzione l'egregio signor Angelo Olivero, estimatore giurato, il quale, eletto come perito d'ufizio, compì alla dilicata incumbenza con impareggiabile sollecitudine, e senza la menoma retribuzione.*

Discorda poi la narrazione del signor Neuman da quella del Contarini e del Sanudo, dappoichè dice che *Antonio Venier sorse accusatore di Jacopo Foscari e di Oliviero suo famigliare fedelissimo*. Ma l'accusa di Oliviero dovette essere portata da Benedetto o da Triadano Gritti, secondo le citate cronache. Denunziando l'Oliviero, Antonio Venier avrebbe accusato un uomo per la medesima imputazione già da lunga pezza stato imprigionato. Or per sì bella accusa, e fatta con tanta sollecitudine, cioè due mesi dopo l'assassinio del Donato, i Decemviri avrebbero essi sprecato il loro danaro con una pensione al Venier?

Ma il Neuman va ancora più avanti nelle sue false supposizioni. È storiella fritta e rifritta da altri, che il doge udisse le *angosciose* parole e le *voci di dolore* che metteva il figlio straziato dalla corda. Ciò non è vero, e per convincersene basta leggere la *parte* 26 marzo 1451, che condanna Jacopo, nella quale, ad istruzione del Neuman ed a confutazione dell'Egnazio (*Lib. IV. de Exemplis, c. I*), è detto che Jacopo *in fine aliquam vocem nec gemitum emisit, sed solum inter dentes ipse videbatur et audiebatur loqui*. Come e dove poteva il doge udire le parole che fra denti mormorava il figliuolo?

È poi falso che il *giudizio* che condannò Jacopo, *tacesse del servo*, che è quanto dire che ai Dieci bastò sfogare la loro vendetta sopra il figlio del doge senza curarsi d'altro. Ma il servo venne pur esso punito, e non è punto vero che sia *corso errore* nella Cronaca *Veniera* che ciò attesta. Non bisogna creare fatti a danno dell'altrui riputazione, a danno della riputazione dei morti e dei nostri morti. Nè si può abbattere l'autorità della storia col solo asserire che dessa erra. Ammesso, e non concesso, che nessun altro storico parli della condanna del servo, non è questa una buona ragione per sostenere che la cronaca Veniera che lo dice, dica il falso. Il servo di Jacopo non era tal uomo del quale tutti gli scrittori fossero in obbligo di occuparsi minutamente: a buon intenditore doveva bastare che le storie dicessero che Jacopo fu condannato, per capire che al suo complice si avrà fatto subire una pena. E il buon senso, anche senza bisogno della cronaca Veniera, poteva farlo capire al Neuman; poichè, supposto che i Dieci avessero voluto commettere un'ingiustizia, e non sarebbero stati così semplici e goffi da non involgere nel castigo del giovane Foscari un uomo ch'essi facevano passare per suo complice e sicario.

È falso finalmente che si pagasse *a un capo dei giudici stessi il prezzo dell'accusa*. Antonio Venier, che accusò il Foscari ed ebbe un premio, non fu mai fra i capi nè fra i giudici dell'accusato. Leggasi la serie dei documenti, e vedrassi che il suo nome non comparisce mai fra quelli che presiedettero o assisterono al processo (e sono tutti nominati nella *parte* del 28 gennaio 1450 (1451); nè in alcuna delle *parti* messe dai diversi membri del Consiglio, ma comparisce semplicemente come accusatore. Sarebbe stato contrario agli statuti del Consiglio di Dieci che un Decemviro ricevesse una ricompensa, o, peggio, che un capo se la assegnasse, per avere adempiuto al proprio offizio.

Arida è la narrazione del Daru. Pare che condanni i Dieci piuttosto di eccessivo rigore che di violata giustizia. Dice egli che Jacopo *non cessava d'attestare la propria innocenza, e che il suo fallo non era provato*.

Il Galibert asserisce la morte del Donato essere stata opera di famigerato furfante, cioè di Nicolò Erizzo, il quale avrebbe in punto di morte confessato quell'assassinio (Sanudo, *Diario*, c. 314). *Informato*, egli dice, *di questa circostanza, Jacopo Foscari domandò grazia* (sic) *al Consiglio di Dieci, ma non potè ottenere alcuna risposta*. Non sappiamo donde il Galibert abbia cavata questa circostanza. Neppure dal Litta (tom. VI (1)), che, quantunque racconti ch'*essendo morto* (l'Erizzo) *la sua confessione fu resa pubblica* (che non è vero), pur si dà la pena di soggiungere che *Jacopo Foscari, ch'era stato rilegato in Candia, più non esisteva*. Ma forse il Galibert avrà fatto suo profitto dell'articolo del Sismondi inserito nella *Biografia universale*, dove si legge che Jacopo, *mandato nell'isola di Canea, invano reclamava contro l'ingiustizia dell'ultima sentenza, ch'era venuta evidente, dacchè il vero assassino d'Ermolao Donato confessato avea il suo delitto, mentr'era moribondo* (2). Ma se all'autorità della *Biografia universale* il Galibert s'abbandona, poca fede può esigere esso stesso: dappoichè quell'opera, per consenso degli eruditi, non va esente da errori. Quell'articolo dice eziandio che il figlio del doge, *in seguito agli orribili dolori della tortura, perdè per alcun tempo l'uso della ragione!*

F. B.

(Continua)

---

(1) *Famiglie illustri d'Italia.*
(2) Secondo un'antica cronaca l'Erizzo s'era fatto *frate minore*.

Poco dipoi, fu eletto grande scudiere del re di Napoli, Murat, ma non tardò a tornare in Francia, ove ebbe posto nella cavalleria della guardia imperiale, e vi restò fino al tempo della battaglia della Moskowa (6 settembre 1812); fu allora nominato generale di divisione. Nel 1815 e nel 1831 egli ebbe il comando della seconda divisione di cavalleria leggiera sotto il generale Sebastiani.

Tornati i Borboni, fu nominato ispettor generale della cavalleria; il 12 settembre 1814, accusato di corrispondere clandestinamente col re Murat, ricevette l'intimazione d'uscir dalla Francia; si costituì prigioniero, fu giudicato e assolto. Nel 1815, comandava a Waterloo il secondo corpo di cavalleria di riserva.

Riparatosi nel Belgio, fu nel 1819 richiamato dal governo regio, e ristabilito nei quadri di disponibilità.

Nel 1828 fu di nuovo nominato ispettor generale della cavalleria; nel 1830 prese parte alle giornate di luglio, e comandò sotto il generale Pajol la spedizione di Rambouillet.

Nei primi giorni del regno di Luigi Filippo, ei fu mandato per far l'ispezione di 12 reggimenti nel nord e nell'est della Francia, e conservò la sua posizione nei quadri di disponibilità.

Il 15 agosto 1840, fu nominato gran-cancelliere della Legion d'Onore, al posto del defunto generale Molitor. L'11 marzo 1851 era stato innalzato alla dignità di maresciallo di Francia.

SPAGNA

MADRID, 18 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Lettere di Saragozza annunziano, che il convoglio funebre del quale fa parte il feretro del generale Enna (ucciso allorquando seguì la prima spedizione di Lopez contro l'Avana) si avvicinava a quella città. Gli onori di capitano generale gli furono resi a Tortosa. A Saragozza si stava preparando una cerimonia funebre solenne.

Il console della regina alla Nuova-Orleans, con dispaccio ufficiale del 15 giugno, indirizzato al ministero degli affari esteri, scrive che non si doveva avere alcun timore di vicine spedizioni di pirati contro l'isola di Cuba, e che tutte le voci corse in proposito sono prive di fondamento.

— Si legge nell'*Heraldo*:

La sera del 15, entrò in Malaga il vapore da guerra austriaco *Volta*, proveniente da Gibilterra, e avente a bordo l'arciduca Ferdinando Massimiliano, fratello di S. M. l'imperatore d'Austria. L'arciduca sbarcò a Feria, tenendo il più stretto incognito.

— Si legge nella *Espana*:

Scrivono da Malaga, in data del 15, che la squadra inglese sotto gli ordini del contr'ammiraglio Dundas era da quattro giorni in vista di quel porto. Il 12, il piroscafo *Fireband*, facente parte della squadra, era entrato nel porto, e n'era uscito il giorno seguente con viveri freschi per gli equipaggi. Si credeva a Malaga che la squadra entrerebbe da un giorno all'altro nella baia.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *luglio*. I giornali inglesi pubblicano la statistica delle elezioni, avvicinandosi ora esse al loro termine: ogni periodico però dà cifre e risultati diversi. Ciò si spiega riflettendo che molti fra i nuovi deputati, separati dapprima dal ministero intorno alla questione economica, si reputano ora doversi a lui accostare, perchè la questione economica è al tutto eliminata, ed i ministri hanno reiteratamente dichiarato che il sistema protettore non sarebbe più stato messo in vigore un altra volta. Alcuni degli amici del fu sir Robert Peel sono appunto fra i deputati, di cui si congettura probabile il ministerialismo, e si citano fra essi lo stesso primogenito figlio dell'illustre statista che porta il suo nome e che ha raccolto la sua eredità elettorale nel borgo di Tamworth, il signor Goulbourn che fu cancelliere dello scacchiere ed alcuni altri.

— Il *Morning-Herald*, organo ministeriale, si dice sicuro della maggioranza parlamentare e predice lunga vita al gabinetto Derby. Opposto è il linguaggio del *Morning-Chronicle*, del *Times* e del *Globe*, i quali opinano che il ministero attuale non possa lungamente durare. Il *Morning-Post*, organo speciale di lord Palmerston, serba un contegno assai prudente, e non si pronunzia nè pro nè contro nessuna delle parti contendenti.

— Il *Times* prende occasione dalla elezione dei signori Cobden e Denison nel West-Riding (Yorkshire) e di lord Robert Grosvenor e del sig. Bernal Osborne nella contea di Middlesex per ripetere che il paese ha condannato senza rimessione il sistema protettore.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

Giusta il computo del *Globe*, il numero delle elezioni conosciute ieri (22) a Londra, darebbe una maggioranza di due voci in favore del ministero: 301 voci contro 299. Un cosiffatto risultamento dee certamente recar meraviglia, ma non bisogna creder però che sulla quistione la quale pareva in particolar modo sottoposta al *verdict* del paese allorquando cominciarono le elezioni, quella cioè della protezione o della libertà del commercio, il ministero non sia rimasto in minoranza notabilissima. Infatti il *Globe* fa osservare che tra i deputati ch'egli colloca dal lato ministeriale, ha dovuto annoverare trentasei rappresentanti i quali, pei loro antecedenti, sono e saranno mai sempre propugnatori della libertà commerciale: in prova di che basta citare alcuni dei nomi che si leggono nella lista del *Globe*: sir Robert Peel per esempio, il quale non voterà sicuramente pel ristabilimento della protezione; e lo stesso si dica del colonnello Peel suo zio, del sig. Goulbourn ex-cancelliere dello scacchiere nel ministero Peel, di lord Ernest Bruce ecc. ecc. Per qual motivo adunque il giornale inglese li colloca tra i membri ministeriali, e per qual motivo ha esso ragione di collocarveli? Gli è perchè dal cominciamento in poi delle operazioni elettorali seguì un movimento che ha cangiato di molto la posizione rispettiva dei varii partiti. Nel primo giorno che si andò al *poll*, credevasi, e a ragione allora, che la quistione principale fosse quella del *free-trade* o dello stabilimento d'un diritto fisso alla importazione dei cereali; ma allorchè si udì i candidati ministeriali affermare che a torto si attribuiva loro la intenzione di far rincarare il prezzo del pane, allorchè s'intese da molti di loro e soprattutto dal signor D'Israeli, annunziare che il ministero lascerebbe intatta la legge sui cereali, e che quel che v'era di più importante a farsi in proposito, gli era di perfezionare in qualche modo l'opera incompiuta di sir Robert Peel, la quistione si trovò naturalmente risolta, e la lotta tra il ministero e l'opposizione s'appiccò sopra un altro punto.

Furono le passioni religiose che vennero allora in campo, e produssero nella composizione della nuova Camera de' comuni que' cangiamenti che vi si possono notare fin d'ora. Innanzi che il Parlamento fosse già ufficialmente disciolto, noi avemmo sovente l'occasione di far conoscere che le passioni religiose, o per dire con più d'esattezza ancora, la reazione anti-cattolica eserciterebbe una influenza considerevole nelle vicine elezioni; ma non supponevamo che ci avessero a dare così presto e così pienamente ragione i fatti che son seguiti, e il sacrificio assoluto delle teorie protezioniste per parte del ministero, il quale essendosi sub to accorto che sarebbe battuto su quel terreno, ha saputo, mediante una tattica abile, cangiar campo di battaglia.

Lord Derby non farà dunque alcun tentativo per risuscitare lo scomparso fantasma della protezione, perocchè il nobile lord è ben certo che l'annunzio d'un cosiffatto tentativo basterebbe per ristabilire anche oggi una quarantina di voci di maggioranza contro di lui. Cosa farà egli adunque? Gli è molto difficile a sapersi od a prevedere: conciossiachè da tutte le promesse che il sig. D'Israeli ha fatte sugli *hustings* d'Aylesbury, quel che a noi pare risulta più chiaramente è che il sig. D'Israeli medesimo è assai imbarazzato. Egli non sa a qual partito appigliarsi nel cospetto d'un Parlamento, il quale non dovendo più battersi sul terreno economico, sembra non abbia maggioranza in favor di nessuno: singolare stato di cose, che già fa prevedere a taluni la necessità di un nuovo scioglimento.

ALEMAGNA

Corre voce che i governi di Prussia e d'Austria abbiano indirizzato alla Dieta germanica un memoriale, in cui rendono conto della missione che l'assemblea federale loro aveva affidato, e che essi dichiarano terminata. La *Gazzetta nazionale* pretende sapere che in quel memoriale si afferma non doversi giustificare la resistenza dei ducati contro il sovrano; che l'unione fra i ducati di Schleswig e di Holstein non si appoggiano ad alcun documento scritto; e che la risoluzione presa dalla Dieta nel 1846 è di nun valore.

TURCHIA

Leggesi nell'*Osserv. Triest.*

Secondo lettere recenti da Salonicco, la squadra della Romelia era ancorata in quella rada, e doveva partire la mattina dell'8 per il litorale dell'Albania.

I lavori della via da Brussa a Ghemlek vennero ripresi il 29 maggio, però il *Journal de Costantinople* si duole del volerli procedere lentamente.

A proposito di costruzioni nuove, fu testè inaugurata a Costantinopoli una nuova Borsa, presso la porta del Voivoda a Galata. L'antico locale, aperto nel 1850, era in legno, e mal corrispondeva ai bisogni della classe commerciante. Il nuovo edifizio fabbricato in pietra è lodato per eleganza e comodità. Il disegno e l'esecuzione ne sono dovuti ad un architetto italiano, il signor Manzini.

— Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue sui Luoghi Santi:

Le principali sette in possesso dei Luoghi Santi sono, prima di tutti i Latini, che appartengono all'ordine dei Francescani stabiliti in Terra Santa da una bolla di papa Alessandro IV, ma che non cominciarono a fare il servizio divino nella chiesa del Santo Sepolcro se non nell'anno 1342. La Francia è la protettrice nata dei loro interessi; verso di lei tendono le braccia quei padri: essi però non sono malcontenti del governo turco, ma rimpiangono tuttavia Mehemet-Alì, che in ogni circostanza dava loro aiuto e protezione.

I greci, quantunque abbiano le stesse credenze dei cattolici, non credono però alla supremazia spirituale del papa: essi sono vivamente sostenuti dal capo della loro religione, l'imperatore di Russia, che approva tutte le loro esigenze. Poi vengono gli armeni della setta di Eutichio, o monoteliti, i quali non riconoscono fuorchè la natura divina di Gesù Cristo, e non ammettono il culto alla Vergine. Gli armeni fanno causa comune coi greci: posseggono il più bel convento e grandi ricchezze, e siccome essi sono *raya*, cioè sudditi turchi non mussulmani, possono così acquistare proprietà.

Non parliamo dei cafti e dei preti neri dell'Abissinia: sono poveri e inoffensivi. Non conviene dimenticare certi greci, armeni, maroniti uniti alla chiesa di Roma; questi celebrano secondo il rituale greco, ma sono in comunicazione coi latini. Da tre o quattro anni sorse anche una comunione protestante sotto l'influenza della legazione inglese a Costantinopoli.

La chiesa del Santo Sepolcro appartiene alle nazioni cristiane rappresentate a Gerusalemme. Ma la chiesa, per l'ordinario, è chiusa. I turchi ne hanno le chiavi. Essi consentono a lasciare la porta aperta mediante un prezzo fisso e pagato dai conventi.

I latini pagano da 5 a 6,000 fr. annualmente, i greci e gli armeni altrettanto per parte loro: sono 12 a 20 mila fr., i quali però non entrano mai nelle casse del sultano. Sei famiglie di Gerusalemme hanno il privilegio di quell'imposta. Si vorrebbe ora a riscuotere a questo accomodamento: i governanti cattolici vorrebbero a Costantinopoli ciascuno ne'l'annua somma che ammonterebbe al totale di 20,000 fr. rappresentanti l'imposta attuale: mediante questo tributo si avrebbe il libero possesso delle chiavi del Santo Sepolcro.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 27 *luglio*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 26 *luglio* 1852.

Aperta la seduta, disponendosi il Sindaco a presentare il conto materiale del tesoriere e il conto morale della sua amministrazione, invita il Consiglio a voler chiamare uno dei signori consiglieri a presiedere l'adunanza, in conformità di quanto prescrive la legge del 7 ottobre 1848. La scelta cade sul consigliere conte di Revel, il quale assume tosto la presidenza.

Approvato quindi il conto materiale del tesoriere, il Sindaco presenta al Consiglio il resoconto della sua amministrazione per l'anno 1851, conchiudendolo con un riepilogo dell'amministrazione del triennio.

Il resoconto del Sindaco è accolto con molto favore dal Consiglio, il quale approvandolo ne determina la stampa, e la comunicazione al giornale ufficiale per esservi inserito.

Il Sindaco, ripigliata la presidenza dell'adunanza, propone quindi, e il Consiglio approva, la vendita di un terreno per sepoltura privata nel Campo Santo della Crocetta.

Finalmente, essendo chiamato il Consiglio a deliberare sul monumento da erigersi nella sala delle adunanze in memoria del magnanimo Re Carlo Alberto, determina che il disegno e i capitoli dell'impresa siano depositati nella segreteria, affinchè ognuno dei signori Consiglieri possa esaminarli.

— *Roma*. È partito da Roma per la Germania il generale Szymanowischi, virtemburghese.

— *Napoli*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Lettere di Napoli annunziano che una squadra americana entrò nel porto di quella città. Questa squadra deve recarsi al Pireo d'Atene per appoggiare i reclami del governo degli Stati-Uniti a quello di Grecia, circa la detenzione d'un missionario americano del quale da parecchi mesi il console avea chiesto la liberazione.

SVIZZERA. *Neuchâtel*. Il gran consiglio è convocato straordinariamente pel 29 luglio.

FRANCIA. *Parigi*, 24 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica stamane una lunga lista di nomine di *maires* e aggiunti pei comuni capo-luoghi di dipartimenti e di circondarii.

— Il principe presidente della repubblica giunse ieri alle 7 pomerid. e fu accolto solennemente nel modo già annunziato. Lo scalo era interdetto ad ogni persona estranea all'amministrazione della strada ferrata. Tuttavia per eccezione si lasciò entrare una deputazione di venditrici del mercato (*dames de la Halle*) che domandarono di compiire col presidente e gli offersero un gran mazzo di fiori.

Allo smontare dai vagoni il presidente fu accolto con grida di *Viva il presidente! Viva Napoleone!* miste ad alcune altre di *Viva l'imperatore!* Sui *boulevards* Bonne Nouvelle, Poissonnière e Montmartre, quest'ultimo grido era più frequente.

INGHILTERRA. *Londra*, 23 *luglio*. Il *Globe*, nella sua ultima lista, annovera 305 rappresentanti liberali e 304 ministeriali, ove però abbiano a comprendersi tra questi ultimi i 56 neutri o dubbiosi. Restano a conoscersi 47 elezioni.

— Non si conosce ancora il risultato definitivo dello squittinio per l'elezione del distretto nord del Northumbarland; una, nella prima giornata, sir G. Grey aveva la minoranza; lord Multon, suo concorrente, aveva avuto 1,271 voci, e sir G. Grey 1,229.

ALEMAGNA. *Berlino*, 21 *luglio*. Si dice che nella risposta indirizzata al governo di Prussia dagli Stati della coalizione di Darmstadt, eccettuati Würtemberg e Baden, le parole di *Unione doganale austro-tedesca* non si trovano espresse; il che sarebbe una concessione: tuttavia dicesi che quella risposta parve troppo evasiva al governo prussiano, il quale persisterebbe nel pretendere una dichiarazione definitiva pel 16 del prossimo agosto.

A termini di quella comunicazione i governi sarebbero invitati a dichiarare se intendono di rimanere nello Zollverein ampliato dallo Steuerverein.

La *Gazzetta di Spener* dice che l'Austria insiste specialmente sulla ulteriore conclusione di una lega doganale austro-tedesca, non riguardando se non come preliminare il trattato di commercio da conchiudersi. La Prussia invece non vuole conchiudere coll'Austria verun trattato di commercio prima del riordinamento dello Zollverein.

Si crede generalmente che la dichiarazione fatta dagli Stati dello Zollverein prova che loro intenzione è di rimanere uniti allo Zollverein.

Il gabinetto prussiano è entrato in trattative col governo annoverese a fine di modificare alcune stipulazioni del trattato del 7 settembre, contro le quali gli Stati dello Zollverein avevano mosso delle obbiezioni.

Il governo annoverese aderì colla massima sollecitudine.

Si ha intenzione di stabilire in Berlino alcuni convogli straordinarii della strada ferrata direttamente per Parigi. Si avviarono a questo fine trattative fra parecchie compagnie. La massima difficoltà deriva dal regolamento sui passaporti.

— *Annover*, 20 *luglio*. Leggesi nella *Gazzetta delle Poste*:

Si dice che il ministero abbia offerto la sua demissione, e che verrà surrogato da un ministero interamente favorevole agli interessi dell'ordine equestre, ma che sconderebbe nello stesso tempo le intenzioni di libero scambio dell'ordine equestre prussiano.

— *Cassel*, 21 *luglio*. Ieri la seconda Camera tenne seduta secreta, nella quale i ministri Hassenpflug e Volmar hanno, dicesi, presentato progetti di legge finanziarii. Oggi tenne pure altra seduta secreta, in cui si è nominata la commissione di finanze.

AMERICA. *La Plata*. Si hanno notizie della Plata a tutto il 18 maggio decorso:

Il generale Urquiza avea, con la sua influenza, fatto nominare don Vincenzo Lopez governatore di Buenos-Ayres per tre anni.

R. LEONE gerente.

MONUMENTO PINELLI.

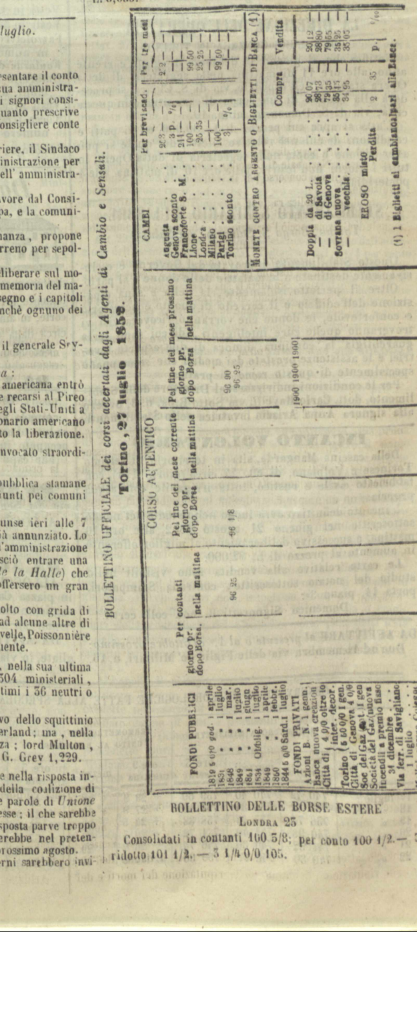
Essendo spirato il termine fissato per accogliere le sottoscrizioni al Monumento Pinelli, si pregano tutti quelli che hanno firmato o raccolte azioni a voler versare l'importo relativo al signor P. Tompeo segretario della questura della Camera dei Deputati, onde il Comitato possa rendere esatto conto al pubblico entro il corrente mese.

Per il Comitato,

TORELLI LUIGI. — SAPPA GIUSEPPE, Deputati.

Offerte precedenti, e come da elenchi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 27 maggio, 3, 8, 12, 16, 18, 23 giugno, 2, 8, 12 e 22 cadente mese. L. 7,875.

Municipio di Mentone L. 50 — Massa cavaliere sindaco di id. L. 5 — Trenca colonnello della guardia nazionale commendatore id. L. 5 — Isnardi avvocato giudice del mandamento di id. L. 5 — Marenco consigliere di id. L. 5 — Bottini cav. medico id. id. L. 5 — De-Bottini avv. id. id. L. 5 — De-Monleon cav. id. id. L. 5 — De-Monleon Giuseppe maggiore id. L. 5 — Valletta Oraro id. id. L. 5 — Ferro Gio. Battista id. id. L. 5 — Formari Emanuele sacerdote id. id. L. 5 — Galleani di S. Ambroise Gio. Battista id. id. L. 5 — Augero Antonio id. id. L. 5 — Faraldo Desiderio id. id. L. 5 — Palmaro Emanuele id. id. L. 5 — Abbo Adrasto id. id. L. 5 — Martini Antonio id. id. L. 5 — Aillaud de Sausses Michele e Michele Gastaldi segretari L. 10 — Curles Vincenzo sacerdote curato di id. L. 5 — Massa Orazio presidente del tribunale di Nizza consigliere di id. L. 5 — Guarzone Giulio consigliere comunale di Casale L. 5. Totale L. 8,055.



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

LONDRA 23

Consolidati in contanti 100 5/8; per conto 100 1/2. — 5 0/0 ridotto 101 1/2. — 3 1/2 0/0 105.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

L'Amministrazione della Città di Torino notifica, che nei primi giorni del prossimo ottobre si darà un esame di concorso per la nomina di una Maestra collo stipendio di L. 1,200, e di 6 assistenti collo stipendio di L. 800 per servizio di nuove Scuole femminili elementari che si apriranno nel pross.mo mese di novembre.

Il programma dell'esame è visibile nella Segreteria del Palazzo Civico, divisione 1.ª

Le aspiranti dovranno presentare prima del 15 del venturo settembre la loro domanda, corredata dai seguenti documenti:

1.° Fede di Battesimo;

2.° Patente di Maestra della classe superiore;

3.° Attestato di buona condotta del passato triennio, spedito dal Parroco e dal Sindaco.

Torino, il 27 luglio 1852.

VIGNA *Segr.*

STRADA FERRATA
DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO

I signori azionisti della Ferrovia suddetta sono convocati in assemblea generale, in Vigevano nel palazzo Municipale, il giorno 9 agosto prossimo, alle 9 antimeridiane, all'oggetto di addivenire alla nomina del Consiglio di Direzione della Società istessa, ed a quelle disposizioni che si ravviseranno d'urgenza.

Vigevano, il 19 luglio 1852.

Per l'Ufficio d'Amministrazione

I Segretarii { FERRARI Ing. MATTEO. / BARBAVARA Avv. LUIGI.

COMUNE DI CERESOLE
(PROVINCIA D'ALBA)

Pel prossimo anno scolastico trovasi vacante in detto Comune il posto di Maestra per le ragazze: l'annuo assegno è di L. 500, ed è a carico della medesima il provvedersi l'alloggio e la sala per l'esercizio della Scuola. Le Maestre autorizzate, disposte a coprire quel posto, si compiacciano rivolgersi, nel luogo di Ceresole, al sig. Anfossi, Sindaco, e se per lettera, per Sommariva del Bosco, a Ceresole.

COMUNE DI FAULE

Si richiede un maestro di scuola di prima e seconda elementare per questo Comune, quale sia sacerdote edabbia, colla confessione, tutte le altre qualità volute.

Si corrisponderà l'annuo stipendio di L. 600.

Per le informazioni dirigersi al sindaco di detto luogo.

LA DIREZIONE DELL'OPERA PIA
DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Notifica che, il giorno 14 del mese di agosto corrente anno, alle ore 11 di mattina, nella segreteria di detta Opera stabilita nell'ospedale, via di S. Chiara, si procederà alla vendita di un corpo di casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta si apre sul prezzo di L. 80,000, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tilette, del quale si può aver visione o copia nella segreteria di detta Opera, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

STABILIMENTO SANITARIO MULIEBRE
Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo

Questo Stabilimento approvato dal Governo è esclusivamente destinato alle malattie delle donne e al parto.

Oltre il perfetto isolamento, la bella e sana esposizione dell'edifizio e il corredo di quanto è necessario e confortevole, le donne che vorranno ricoverarvisi vi troveranno quelle cure intelligenti, di cui sono certa guarentigia la continua dimora di due esperte levatrici e le assistenze prestate dai medici che si occupano specialmente di questo ramo di pratica.

Per le condizioni indirizzarsi al Direttore dello Stabilimento, dott. Carlo Ravelli, via Sotto Ripa, n. 3, ovvero alla signora Anna Arizzio levatrice nello Stabilimento

INCANTO VOLONTARIO

Della cascina Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, di ett. 44 circa (giorn. 114), con fabbricato civile e rustico, tutta irrigabile con acqua propria.

L'incanto definitivo avrà luogo nello studio del notaio sottoscritto nel giorno 21 agosto 1852, alle ore 10 mattina, e successivo deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 82,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto, contrada Stampatori, porta 14, piano 3°.

Domenico Signoretti R. not. coll. certif.

DA AFFITTARE *al presente o al 1.° di ottobre prossimo:* Due od 11 membri, via delle Figlie de' Militari, n. 13.

PENNE DIAMANTINE GALVANIZZATE
DI RECENTE INVENZIONE
e brevetate dai Governi di Francia e del Belgio

Queste penne sono accessibili a tutte le mani ed usate moltissimo; sono ammesse nelle principali case di commercio e specialmente negli uffizii dei Ministeri, all'Amministrazione delle Poste, Collegi, ecc.

Le punte di queste penne, indurite dal galvanismo, sono perfezionate in tal modo, che le persone le quali non hanno ancora potuto servirsi delle penne metalliche, scriveranno con queste colla medesima facilità come se fossero penne d'oca.

Le punte, essendo lavorate a mano, corrono sulla carta con facilità senza mai lacerarla. Si può anche dispensarsi dall'asciugarle dopo di avere scritto, perchè essendo acciaio galvanizzato non possono irrugginire.

Per prova di tutto ciò si danno dei **campioni** *gratis* a chi ne farà la domanda.

Ogni scatola contiene 144 penne.

Punte fine, medie, larghe . . . L. 4.

Penne di diverse altre qualità non galvanizzate, da L. 3 — 2 — 1, 50 ogni scatola.

Porta penne di nuovo genere a cent. 15.

INCHIOSTRO INGLESE della rinomata fabbrica di Heusch e C.ª a Liverpool, senza corrosivo, di un nero perfetto, asciugandosi nel momento che si scrive:

Per una boccetta cent. 80 — Per 12 L. 6.

TINTA INGLESE *per i timbri*, cad. boccetta L. 2, 50

Per pochi giorni all' Hôtel de Ville *(Pensione Svizzera), via Carlo Alberto, Torino.*

NB. Si spedisce contro rimborso e si dà uno sconto del 15 per 0[0 ai signori negozianti.

OSSERVATE BENE L'INDIRIZZO

MAGAZZINO *di Seterie e Scialli, posto nel così detto* Hôtel de Ville *(Pensione Svizzera), via Carlo Alberto*

Dietro domande di molte persone, che desiderano di fare nuovi acquisti, venne fissata, a tutto il corrente mese, la vendita degli oggetti infradescritti, cioè:

Scialli lunghi doppi tessuti, guarentiti per pura lana, del valore di fr. 200, ridotti a . . fr. 105.
Scialli a mo' di tappeti quadrati, pura lana, di Parigi a . . . . . » 30.
Vesti ondate a guisa dell'antico brocato.
Articoli per serate e canestri da sposa; a metà del loro valore
Vesti damascate a . . . . . » 4 il metro
Vesti in seta alla scozzese . . . . . » 25 il taglio
Vesti in taffetà lustrato *(glacées)* a . . » 39 id.
Vesti in taffetà chinese a quadretti.
Fazzoletti di pura seta *(foulards des Indes)* in numero di 3000 a . . . . . » 2 95 cad.
Foulards di seta di Lione a . . . . . » 95 id.
Ombrelle d'ogni genere, eleganti e comuni, da . . . . . » 4 50 id.
Vesti di raso *(Satin Alcyon)* . . . . . » 37 il taglio
Tocca *(crêpe)* chinese, scialli *(grenadine)*, oltre a buon numero di altri articoli.

Sabbato, 31 luglio, termine perentorio per la vendita.

Da affittare al presente

CASA di CAMPAGNA, con circondante deliziosa Vigna a giardino, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo e decentemente arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ampia corte, in amenissima e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, strada carrozzabile.

Far capo alla Tipografia Favale (Uffizio Inserzioni).

DA VENDERE O PERMUTARE
con facilitazioni nelle more e trattative

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da filatoio e filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre prossimo via del Senato, num. 4, corte della Dogana Vecchia,* ALLOGGIO di 6 camere, ed altra al 3° piano; Due camere al 4° piano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 membri, al 3.° piano, prospiciente in piazza Castello e via de' Guardi Infanti, casa Persoglio, num. 23. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE: Due camere mobigliate, in via di Dora Grossa, n. 18, piano terzo, a destra.

PARIS - HOTEL VIOLET
Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négocians étrangers. — Il y a une table d'hôte.

DEPOSITO

Di VITI mordenti in legno, punte di Parigi e chiodi detti inglesi, della manifattura della Venaria Reale, presso i fratelli CANTI, via dello Spirito Santo, in prospetto alla chiesa. — I suddetti s'incaricano pure per commissioni di Viti d'ogni qualità speciale.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre* 1852

ALLOGGIO signorile di otto grandi camere al piano nobile, con vista verso Dora Grossa, via dei Mercanti, num. 2. — Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Broglio Federico, macellaio da vitelli in Torino, via Oporto, casa Comunale, num. 6, a Porta Nuova.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Broglio Federico; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Martinolo ed Arnosio, stabilita in Torino, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, avanti l'ill.mo signor consigliere cavaliere Giuseppe Viarana, giudice commissario, il 2 di agosto prossimo, ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso Magistrato, a termini dell'art. 471 del Codice di commercio.

Torino, il 21 luglio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Il sig. giudice Bertalazone, deputato relatore nel giudizio di graduazione instituito avanti il tribunale di prima cognizione di questa capitale, con suo decreto 7 maggio 1852, sull'instanza del sig. Giuseppe Artusio, dichiarò aperta la graduazione ed ingiunse tutti i creditori aventi privilegio od ipoteca sul corpo di casa posto in questa città, stato al signor Artusio venduto dalli Felice, Giuseppe Leandro, Giuseppina e Angela, fratelli e sorelle Camera fu Paolo Francesco, con instromenti 4 aprile 1850, rogato Turvano, e 13 aprile 1851, rogato Signoretti, a presentare alla segreteria del tribunale fra il termine di un mese loro titoli di credito, dopo la notificazione avuta di detto decreto, mandando inserirsi la presente nella Gazzetta Piemontese.

Torino, il 23 luglio 1852.

Oliveri sost. Cravotto

NOTA

La signora Claudia Calandra, vedova del cavaliere maggior generale Anacleto Caggia, tutrice dei di lei figliuoli minori Clelia, Claudio, Luigi ed Eugenio, accettò con atto d'oggi, passato alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione, l'eredità dismessa dal costoro padre suunnominato, deceduto in questa città *ab intestato* il 28 aprile p. p., con beneficio dell'inventario.

Torino, il 24 luglio 1852.

Gilardi sost. segr.

AVVISO STRAORDINARIO

La sera di venerdì 30 luglio, alle ore 8 1/2 precise avrà luogo al

TEATRO CARIGNANO

Uno spettacolo di Commedia, Musica e Ballo, il di cui introito sarà devoluto a totale benefizio della società dell'

EMIGRAZIONE ITALIANA

Programma.

Parte 1.ª Pezzo d'introduzione eseguito a piena orchestra
Romanza del *Giuramento* (tenore Balestra)
Cavatina dei *Foscari* (eseg. da Mad.ª Soldaini)
Duetto dei *Masnadieri* (tenore e soprano).

Parte 2.ª Sinfonia del maestro Marchisio
La Gran Dama dramma in 2 atti, eseguito dagli attori delle Compagnie Giardini e Zoppetti e dalla signora *Laura* Bon
Sinfonia del maestro Manzocchi
La Zingarilla, passo a due di mezzo carattere

L'orchestra si comporrà di N. 40 professori

I componenti lo spettacolo, niuno escluso, si prestano gratuitamente.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo *La scimia riconoscente.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *I misteri di Parigi.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Il guanto ed il ventaglio* — con varii giuochi di ginnastica e gran salti eseguiti dai sigg. Cioppani, Baldini, Rossi.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL
è da affittarsi

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
17 luglio	740 42	740 40	739 60	+ 29 9	+ 35 4	+ 36 7	+ 27 5	+ 31 0	+ 31 1	N.N.O.	N. E.	N.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser con vap.
18 »	738 42	736 84	737 40	+ 27 9	+ 27 5	+ 25 0	+ 24 6	+ 22 4	+ 21 2	N.	N.N.O.	N. E.	Ser con vap.	Nuvoloni.	Nuv. sparse.
19 »	736 74	737 44	738 85	+ 24 5	+ 28 8	+ 35 9	+ 25 4	+ 31 4	+ 29 0	S.S.E.	S.	S.S.E.	Ser. con vap.	Cielo velato.	Ser con vap.
20 »	740 98	741 42	741 72	+ 20 3	+ 32 5	+ 37 0	+ 22 5	+ 29 4	+ 29 8	S.S.O.	S.	S. E.	Sereno	Ser. con vap.	Ser. con vap.
21 »	741 32	740 80	740 74	+ 26 2	+ 29 6	+ 35 2	+ 25 2	+ 28 8	+ 29 0	O.	N. O.	N.	Ser. con vap.	Ser con vap.	Ser. con vap.
22 »	740 80	740 44	739 90	+ 31 6	+ 36 0	+ 38 4	+ 30 0	+ 32 4	+ 32 4	S.	O.S.O.	S.S.E.	Ser. con vap.	Ser con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 178 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
La associazioni hanno principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 80	36	18

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente luglio sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Società anonima costituita con atto dell' 11 marzo 1852, rogato Dondena, ed approvata con R. Decreto del 16 successivo mese di aprile, è autorizzata a divenire alla costruzione di un tronco di strada ferrata che, partendo dalla città di Mortara, metta a quella di Vigevano.

Art. 2. La stessa Società è, e rimane concessionaria di tale strada sotto la esatta osservanza delle clausule e condizioni del Capitolato annesso alla presente Legge.

Art. 3. Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici e quello delle Finanze sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, della esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 11 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

CAPITOLATO DI CONCESSIONE.

Art. 1. La Società anonima constituita con atto dell'11 marzo 1852, approvata con Decreto Reale del 16 successivo mese di aprile, legalmente rappresentata dai membri sottoscritti del Consiglio d'amministrazione, a termini del verbale dell' assemblea generale degli azionisti 11 marzo 1852 e dell' art. 54 degli statuti, è autorizzata a costrurre una strada ferrata che dalla città di Mortara metta a quella di Vigevano.

Art. 2. Questa Società eseguirà a tutto suo rischio e pericolo la costruzione di detta strada ferrata, il suo armamento ed il corredo di materiale fisso secondo il piano presentato dall' ingegnere capo Rovere, vidimato dal Ministro dei Lavori Pubblici, ed a norma delle modificazioni approvate dal Consiglio speciale delle strade ferrate in adunanza del 27 novembre 1851.

Art. 3. I lavori di terra non meno che le opere d'arte saranno compiuti come se alla strada dovessero essere applicati due binarii di rotaie, ma la Società non avrà obbligo che di collocarne un solo coi necessarii raddoppiamenti alle stazioni.

Il profilo trasversale della strada, l'intervallo fra i binarii e la disposizione dei rails o regoli di ferro saranno identici a quelli della strada ferrata dello Stato, ad eccezione della larghezza fra i lembi esterni dei marciapiedi, la quale, tanto negli sterri quanto nei rilevati, sarà di metri otto.

La formazione delle scarpe sia negli sterri che nei rilevati sarà fatta in guisa ch'esse abbiano un metro e mezzo di base per uno di altezza nei primi e due nei secondi.

Art. 4. La stazione di Mortara, eretta a spese dello Stato per la propria sua strada, sarà dalla Regia Amministrazione aperta e disposta al servizio anche di quella di Vigevano.

Art. 5. La stazione di Vigevano sarà costrutta a spese della Società, in base di un piano esecutivo di dettaglio da presentarsi all' approvazione del Governo, e dovrà contenere ogni fabbrica necessaria pel compiuto e sicuro esercizio della strada, tanto rispetto ai viaggiatori come alle merci.

Art. 6. Le case cantoniere saranno costrutte dalla Società in quel numero ed in quei punti che saranno stabiliti di concerto col Governo, e secondo il piano delle più semplici erette sulla strada ferrata dello Stato.

Art. 7. La Società stabilirà per uso della strada ferrata una linea telegrafica elettrica da Mortara a Vigevano a due fili, collo stesso sistema adottato sulla linea dello Stato, da approvarsi dal Governo. Nella stazione di Vigevano perciò sarà procurato il locale adatto anche a questo servizio.

Il Governo avrà però il diritto di piazzare a sue spese quegli altri fili che crederà necessari per suo uso particolare o del commercio, riscuotendone l'intiero prodotto. Finchè questi fili non siano applicati, potrà valersi di quelli destinati al servizio della strada ferrata, data però la preferenza ai dispacci di servizio della strada medesima.

Art. 8. La strada ferrata sarà chiusa e separata dalle proprietà limitrofe con muri di cinta o con barriere o siepi su tutta la sua lunghezza.

Art. 9. Ogniqualvolta il profilo e l'elevazione della strada ferrata non consentisse, o consent sse solo con grave incomodo e dispendio, la costruzione di sottovia o cavalca-via pella cotinuità delle comunicazioni laterali, saranno concessi i passaggi a livello muniti di cancelli e custoditi da guardie ordinarie, ove le case cantoniere vi si possano stabilire vicine, od in caso diverso da apposite guardie.

In questi casi però, come in tutto ciò che interessa specialmente la sicurezza pubblica, oltre all' approvazione accordata al progetto in massima, si richiedono la presentazione e l'approvazione speciale del piano esecutivo dell' opera di cui si tratta.

Art. 10. Per l'esecuzione dei lavori non si potranno interrompere le comunicazioni preesistenti senza prima aver provvisto con passaggi provvisorii convenienti.

Gli acquedotti ed altri corsi d'acqua intersecati dalla strada ferrata saranno ristabiliti a meno che gli interessati non vi rinunciassero.

Art. 11. La contribuzione prediale della strada sarà a carico della Società, e verrà stabilita in ragione della superficie dei terreni occupati dalla medesima e sue dipendenze.

I fabbricati e magazzini affetti all'esercizio della strada saranno assimilati alle case delle località, e la Società dovrà ugualmente pagare tutte le contribuzioni a cui potranno essere sottoposti.

Art. 12. La strada ferrata da Mortara a Vigevano è dichiarata opera di pubblica utilità, e conseguentemente sono alla medesima applicate le disposizioni delle Regie Patenti 6 aprile 1839, risguardanti le espropriazioni, ed i compensi che la Società dovrà dare ai proprietarii espropriandi, come altresì le formalità necessarie pella libbrazione dei terreni dai pesi ed ipoteche.

È pure autorizzata colle norme delle Patenti stesse l'occupazione temporanea dei terreni occorrenti alla costruzione di strade laterali provvisorie per la condotta dei materiali ed altri servizii relativi alla costruzione della strada principale sino al compimento dei lavori di questa, non meno che quelle stabili occupazioni accessorie che si rendessero necessarie pello stabilimento, o per variazioni di comunicazioni soppresse, o per mutazioni di corsi di acqua, o di scoli richiesti dalla nuova costruzione della strada ferrata.

Art. 13. Saranno del pari applicate alla strada stessa le disposizioni degli articoli 6, 7, 8, 9 e 10 dell'Editto 9 aprile 1847, e quelle dell'articolo 11 per ciò che riguarda le costruzioni, pontamenti e scavi eseguiti, dopochè, accordata la concessione definitiva, sarà fatta conoscere con regolare pubblicazione la linea della strada ferrata.

Art. 14. Saranno resi comuni ed applicati alla strada di Vigevano il R. Decreto del 25 agosto 1348, non che tutte le Leggi e Regolamenti di polizia e di sicurezza pubblica già in vigore, o che poi emanassero per le strade ferrate della Stato.

Art. 15. Tutte le opere della strada ferrata dovranno essere eseguite secondo i migliori precetti d'arte, e colla solidità corrispondente all'uso cui sono destinate.

La Regia Amministrazione farà invigilare l'adempimento di questa condizione essenziale per mezzo di un suo ingegnere appositamente destinato e pagato dalla Società.

Art. 16. I rails, cuscinetti, macchine e ferramenta lavorati di ogni specie, esclusivamente destinati ed assolutamente necessarii all'armamento ed all'esercizio della strada ferrata che venissero introdotti dall'estero, saranno soggetti ad un proprio diritto di entrata, cioè i rails ed ogni altro ferro di prima lavorazione di L. 4, i cuscinetti ed altri oggetti di ferro fuso di L. 2 per ogni quintale metrico, e le macchine, ferramenti relativi, al diritto fisso dell'uno per cento sul loro valore. Dovrà però la Società conformarsi a tutte le cautele che le venissero imposte dal Ministero delle Finanze.

Art. 17. L'esercizio della strada sarà assunto dalla Regia Amministrazione insieme a quello delle linee dello Stato.

In conseguenza la Società è dispensata da ogni spesa di materiale mobile, sia attivo, sia di riserva; qualora però questa strada ferrata fosse ultimata prima del tronco che da Alessandria metterà a Mortara, la Società non potrà costringere il governo ad esercitarla a parte, dovendo l'esercizio di essa essere subordinato alla continuazione di quello della strada dello Stato.

Art. 18. La Società è pure sollevata da ogni spesa per officine di ristauro.

Un locale per l'ufficio del commesso doganale sarà però costrutto a spese della Società accanto alla tettoia delle merci.

Art. 19. Lo Stato assume del pari la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada, suoi annessi o connessi e delle fabbriche inerenti, non meno che dei mobili, di cui dovrà essere corredata a spese della Società la stazione di Vigevano.

Da quest'obbligo di manutenzione che assume lo Stato sono però esclusi i casi dei danni arrecati da forza maggiore, nei quali la Regia Amministrazione, ristabilendo la strada o i suoi accessori, avrà titolo a compensarsi sui redditi della strada stessa, e perciò sul quattro e mezzo per cento assicurato, finchè la strada non dia maggior reddito.

Art. 20. Tutto il personale per ogni servizio di stazione, di locomozione, di telegrafia, di ristauri e manutenzione, e di guardia, sarà nominato e pagato dalla Regia Amministrazione.

Art. 21. In via provvisoria saranno all'esercizio della strada applicate le tariffe stesse che furono adottate per la strada ferrata di Savigliano. Siccome però non vi sono stazioni intermedie sarà fissato un prezzo determinato per tutta la corsa per ciascheduna classe di viaggiatori e di merci, a norma delle tariffe stesse, escluse le piccole frazioni.

Le spese accessorie non contemplate nella tariffa, come sono quelle di caricamento, deposito, e magazzinaggio, saranno fissate con regolamento speciale di concerto fra la Società e l'Amministrazione Regia.

Potranno parimenti mutarsi le tariffe provvisorie suddette, quando l'interesse comune della Società e del Governo lo domandino.

Art. 22. La Regia Amministrazione per corrispettivo delle spese di esercizio e di manutenzione ritiene la metà del prodotto brutto che avrà percetto coll'applicazione delle tariffe, di cui all'articolo antecedente.

L'altra metà è versata nelle casse della Società.

I piccoli prodotti del suolo, derivanti dalla strada, come erba delle scarpe, potatura delle siepi ecc., rimangono alla Regia Amministrazione.

Art. 23. Il trasporto dei militari con armi e bagaglio, sia in corpo che individualmente, avrà luogo colla riduzione della metà del prezzo delle piazze di seconda e terza classe, purchè i medesimi siano muniti di uno speciale foglio di via.

L'eguale riduzione di prezzo avrà pur luogo per il trasporto del sale e del tabacco, non che degli altri articoli di privativa del Governo.

Art. 24. Le lettere ed i dispacci del Governo, accompagnati da un agente della Amministrazione postale, saranno trasportati gratuitamente su tutta l'estensione della strada insieme alla vettura del Corriere.

Art. 25. Il trasporto dei commissarii ed altri ufficiali del Governo, specialmente incaricati di visite o ricognizioni lungo l'intiera linea o ad un punto qualsiasi di essa, seguirà pure gratuitamente nelle vetture di ogni classe.

Art. 26. Il trasporto dei prigionieri in apposite vetture cellulari provviste dal Governo, e della forza armata che li accompagna, sia nell'andata, che nel ritorno dalla condotta dei detenuti, verrà eseguito mediante pagamento della sola metà dei diritti portati dalla tariffa pei posti di terza classe. Il trasporto però delle vetture cellulari, che dovrà eseguirsi ad ogni richiesta del Governo, sarà gratuito.

Art. 27. Il numero delle corse giornaliere ordinarie non potrà essere mai minore di tre, due a grande ed una a piccola velocità con convoglio misto.

Nell'interesse comune, e previa intelligenza fra l'Amministrazione Regia e la Società, si potrà aumentare il numero delle corse ordinarie, e si potranno stabilire corse speciali e straordinarie in epoche e circostanze speciali.

Le ore delle corse saranno coordinate al servizio delle strade dello Stato, e fissate dagli agenti della Regia Amministrazione.

Art. 28. Se per qualche evento imprevedulo, o per l'urgenza di valersi della strada ferrata pel trasporto di truppe, traini d'artiglieria, od altro materiale di guerra, fosse necessario sospendere alcune corse, od anche l'intiero esercizio, la Società non avrà diritto ad alcun compenso per quella qualunque diminuzione di reddito che potesse derivarne, salvo l'interesse assicurato come nel paragrafo seguente.

Art. 29. Lo Stato assicura alla Società, cominciando dall'attuazione dell'esercizio della strada, l'interesse del 4 1/2 per cento sul capitale effettivamente impiegato nella costruzione della strada ferrata, negli studi preliminari, e formazione del progetto, nella costituzione della Società anonima, non che in tutte le relative spese d'azienda e di amministrazione, sino all' epoca della consegna della strada al Governo, comprese quelle indicate agli articoli 57 e 58 del presente Capitolato, e compresi pure gli interessi in una misura non eccedente l'annuo quattro e mezzo per cento sulle rate maturate delle azioni, sino alla attuazione dell'esercizio.

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione, vedi num. 168, 169, 171, 177)

Dopo aver divagato alcun poco intorno alle narrazioni degli altri, sarà opportuno che noi venghiamo a raccogliere insieme le circostanze di questa seconda condannazione di Jacopo Foscari, desumendole dai documenti.

La sera del 6 novembre 1450 venne acciso il nobile Almorò Donato (*Misti* del C. X. N. 14, c. 43), che allora non era capo del Consiglio di X, come riferiscono parecchi storici, giacchè si legge ne' citati registri, che a tale dignità erano stati assunti in quel mese Ermolao Vallaresso, Giovanni Giustinian e Andrea Marcello. La mattina seguente, essendo la città piena del triste caso, i decemviri crearono una *giunta* di dieci nobili, perchè più consultamente e sollecitamente si procedesse alla scoperta ed alla punizione dell'assassino. Gli eletti furono i procuratori Lodovico Venier, Paolo Tron, Lodovico Loredan, Lodovico Storlado, e Francesco Balbi, Marino Soranzo, Carlo Marin, Andrea Bernardi ed Ottaviano Valier (*ivi*); e formato il collegio de' nobili Dardano Moro consigliere, Andrea Marcello capo, Niccolò Contarini inquisitore e Triadano Gritti avvogador di comune (*ivi*). Il giorno stesso, per iscoprire il reo più facilmente deliberossi di far gridare per tre giorni consecutivi in città e fuori, che chi denunziasse l'omicida avrebbe un premio di 10,000 lire, e di 25,000 venendo il reo in potere della giustizia. Se il denunziatore fosse un bandito, promettevasi di assolverlo, e gli si dava facoltà di liberare dal bando altri due; inoltre avrebb'esso dugento ducati all'anno per sè e figli legittimi. Altre grazie furono promesse ai denunziatori, anche se complici e correi del delitto, e fatte minacce di prigionia e di bando a chi non manifestasse il reo conoscendolo. Tre giorni restò affissa ad una colonna di Rialto la prescrizione (*ivi*). Stettero aspettando i Dieci le denunzie, ma pare che non capitassero, perchè quasi tutto quel mese lasciarono d'occuparsi di tale materia. Soltanto ai 27 arrestarono e fecero esaminare dal collegio certo Luchino Zen, incolpato della morte del Donato, e diedero facoltà allo stesso collegio di carcerare e di torturare tutti quelli che venissero indiziati come rei del misfatto (*ivi*). Lo Zen, dopo avere subito l'esame e forse anco la tortura, fu lasciato libero ai 9 di dicembre (*ivi*, c. 16). Perchè non pareva sufficiente il primo bando, i Dieci ne pubblicarono un secondo in San Marco ed in Rialto, aggiungendo in esso che sarebbe assolto da ogni delitto e liberato da ogni pena il denunziatore dell'assassino, e dannato nel capo e privato de' beni chi salvasse o nascondesse il reo (*ivi*). L'immoralissima legge, non indegna però di quei tempi, diceva: *erit absolutus et liber ab omni alio malo et ab omni delicto quod fecisset, et ab omni poena quam pro quocumque alio scelere meruisset usque diem excessus commissi.* Perchè importava ai giudici conoscere il reo principale, l'assassinio del nobile Donato era un *eccesso*, gli altri misfatti, per grandi che fossero, non erano che *delitti*!

Ai 2 di gennaio non trovandosi più in numero il Consiglio, perchè alcuni della Giunta e dei Dieci n' erano usciti, ed altri non lo frequentavano per malattia, furono eletti a scrutinio altri sei nobili, cioè Andrea Morosini, Zaccaria Bembo il vecchio, Cristoforo Moro procuratore, Giovanni di Ca' Pesaro, Lorenzo Minio il vecchio, ed Andrea Vendramin (*ivi*, c. 20).

Al tribunale dei Dieci è portata una denunzia, ma prima di procedere contro l'accusato, si vuole sapere il nome del denunziante. Quel nome è pronunziato, ma si ordina ai consiglieri di tenerlo segretissimo sotto pena di morire *in carcere forti*. L'accusato è Jacopo Foscari, e contro di lui vien data facoltà al collegio di spiccare un ordine d'arresto. Fu mandato eziandio ad arrestare ed esaminare tutti i nominati nell' accusa, ed inviato uno dei capi del Consiglio (i quali erano Francesco Zorzi, Giovanni Memmo e Paolo Barbo) alla casa del procuratore Andrea Donato, per interrogarlo intorno a certo avviso che dicevasi aver già ricevuto il defunto suo fratello Ermolao di tenersi in guardia. Perchè fuori non trapelasse alcun che del processo che s'instituiva, si proibì di farne parola o cenno fuori della cancelleria del Consiglio, sotto pena della testa e della confisca dei beni, e furono obbligati a giurare il segreto persino i consiglieri e i notari del tribunale (*ivi*, c. 21).

Abbenchè il collegio avesse ricevuta l'autorizzazione di catturare Jacopo, tuttavolta addì 3 gennaio il Consiglio credette necessario di riconfermargliela, e gli affidò l'immediato esame di tutti i prevenuti, nonchè del procuratore Andrea Donato, pel fine che s'è detto di sopra. Si procedette pure all' imprigionamento del nobile Nicolò Mudazio, genero di Francesco Zane, perchè nominato nell'accusa ed avuto in sospetto; riformossi anche il collegio, essendo ammalato uno degli avvogadori, e cambiati i capi. Il collegio pertanto venne ad essere composto dei nobili Luca da Lezze, Paolo Barbo capo, Delfino Venier avvogadore, Paolo Tron procuratore, Andrea Morosini, Cristoforo Moro e Marino Soranzo (*ivi*, c. 22).

(*Continua*) F. E.

www.internetculturale.it

Questo capitale non potrà però mai superare le lire un milione e cinquecento mila, ed in ogni caso l'interesse annualmente garentito dallo Stato non sarà mai maggiore di L. 67,500.

Perciò se il prodotto netto, ossia la metà dell'introito bruto che è versato nelle casse della Società, come all'art. precedente, non raggiungerà la predetta somma d'interesse assicurato, vi supplirà il Regio Erario.

Se il prodotto netto supererà il quattro e mezzo per cento esso sarà devoluto integralmente a profitto della Società sino all'ammontare dell'otto per cento: oltre l'otto per cento, gli utili saranno divisi a metà tra il Governo e la Società.

Se nei primordi dell'esercizio per un periodo più o meu lungo d'anni, il prodotto netto stesse al disotto del quattro e mezzo per cento, ma negli anni successivi lo superasse, su questo maggior prodotto il Governo comincierà a compensarsi di quel di più che avrà pagato nei primi anni; il resto sarà ceduto alla Società integralmente sino all'otto per cento, e per metà oltre a questo limite.

Art. 50. La Società potrà delegare un commissario incaricato di sorvegliare l'andamento del servizio della strada, e di rappresentare alla Regia Amministrazione quelle osservazioni e proposizioni che riputasse opportune per migliorarlo. Egli potrà prendere visione dei registri, degli introiti a cui si liquida il versamento a farsi nelle casse della Società.

Art. 51. La concessione della strada vien fatta per il periodo di ottanta anni. Alla scadenza di detto termine, e pel fatto solo di tale scadenza, il Governo entrerà in possesso della strada ferrata, sue annesse, connessi e dipendenze, surrogando la Società nell'usufrutto e pieno godimento degli integrali prodotti della strada medesima.

A questo fine la Società dovrà destinare un fondo di ammortizzazione sui prodotti della strada, che basti appunto ad estinguere il capitale sociale nel periodo di detti ottant'anni.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 luglio.*

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella seduta del 23 andante luglio, il presidente dell'Accademia comunicava un dispaccio del Ministro dell'Interno in data 19 pur corrente mese, col quale annunziava avere S. M. il Re approvato, in udienza del giorno 11 luglio 1852, che si accordasse la somma di L. 500, a titolo d'incoraggiamento, conformemente alla decisione presa dall'Accademia nell'adunanza del 27 febbraio p. p., all'autore della memoria controsseguata col num. 2, che concorse al premio di L. 600, fondato nell'anno 1846 dal magnanimo Carlo Alberto, intorno alla *Falsificazione dei vini*; memoria portante la epigrafe tolta dal Monti:

Mirabil arte ond'alzasi
Di Sthalio e Black la fama,
Pera lo stolto cinico
Che frenesia ti chiama.

Pertanto proceduto sì tosto all'apertura della scheda annessa all'onorevole memoria num. 2, e sulla quale leggevasi ripetuta l'epigrafe suddetta, si riconobbe esserne l'autore il prof. Rocco Ragazzoni, socio onorario dell'Accademia, cui veniva in conseguenza aggiudicata la prenotata somma di L. 500 equivalente alla medaglia d'oro proposta dall'Accademia.

Si decideva quindi che la memoria premiata venisse prontamente stampata unitamente al relativo rapporto della commissione, e colle annotazioni che la medesima ravviserebbe necessario di apporvi.

Dopo del che si consegnò alle fiamme la scheda unita all'altra memoria che non soddisfece menomamente ai quesiti proposti, contrassegnata col num. 1 e coll'epigrafe seguente: « *Les vins légers sont en général plus faits pour les corps, que ceux qui ont trop de corps.* » (Zimmermann).

Siccome poi il prelodato Ministro dell'Interno partecipava ancora essere intenzione del Governo, che quel concorso venisse quanto prima riaperto, col premio già stabilito di L. 600, e col fare inoltre alcune modificazioni al primo programma; così il presidente incaricava della redazione del nuovo programma la precedente commissione, cui aggiungeva altri quattro membri nelle persone dei socii cav. Borsarelli, dottori collegiati Giambattista Borelli e Garbiglietti, e segretario particolare dotto e Peyrani.

Il socio dott. coll. Frola faceva quindi istanza acciò si nominassero in seno dell'Accademia tre membri i quali, unitamente ad altri quattro da designarsi dalla consulta centrale dell'Associazione medica, dovranno giudicare sul merito delle memorie concorrenti al premio di L. 1000 stato proposto dal dott. Strada all'autore del migliore *Manuale d'igiene popolare*. A tal fine il presidente nominava li socii professori Fiorito e Sachero, e dott. Freschi.

In ultimo il socio dott. Peyrani leggeva una parte di una sua elaborata relazione sopra due opuscoli in lingua portoghese relativi all'epidemia di febbre gialla che regnò a Rejaneiro nell'anno 1850, l'uno del dott. José Perveira Rego di Riojaneiro, e l'altro del dott. Roberto Lallemand nativo di Lubeck e domiciliato in Rio, opuscoli stati trasmessi all'Accademia a nome dei rispettivi autori dal Ministro degli Affari Esteri.

Il segretario generale
GARBIGLIETTI

MINISTERO DELLA MARINA.

Avviso ai naviganti — Faro di Porto-Torres.

Si rendono avvertiti i naviganti che dal giorno primo del mese di agosto 1852 in poi l'illuminazione del faro di Porto-Torres, costrutto sull'estremità del molo di levante di quel porto a gradi 40° 50' 15" di latitudine N. per 0° 4' 25" di longitudine E., sarà effettuata col mezzo di un *apparecchio lenticolare* di 4ª ordine a fuoco fisso, grande modello (sistema Fresnel).

L'elevazione di questa luce si trova a 15 metri sul livello del mare (marea ordinaria). La sua apparenza in tempo chiaro sarà visibile alla distanza di 12 miglia marine di 60 al grado.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

S'invita chiunque voglia attendere per un novennio all'appalto della provvista, ed eseguimento dei lavori consistenti in legature di volumi, e registri, formazione di scatole di cartone, cartelle, rubriche ecc. ecc. per servizio dell'Azienda Generale delle Finanze, a presentare allo stesso generale uffizio, prima delle ore 11 del giorno 7 agosto, il suo partito esteso su carta bollata, suggellato, ed accompagnato da un vaglia per L. 500; pure esteso in carta proporzionale di commercio, e sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, in ribasso di un tanto per cento sul prezzo stabilito indistintamente per tutti gli oggetti descritti in apposito elenco visibile in un coi capitoli dell'impresa nella stessa generale Azienda, da cui verrà, per norma degli aspiranti, indicata per approssimazione l'occorrente annua legatura dei registri, siccome oggetto principale dell'appalto.

Il deliberamento avrà definitivamente luogo alle ore undici precise del suindicato giorno 7 agosto a favore di chi, all'apertura delle schede, risulterà aver fatto il partito migliore, secondo le condizioni dai capitoli d'onere prescritte.

Torino, addì 20 luglio 1852.

Per detta Generale Azienda
VINCENZO BRUNO, *segr. economo.*

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si eseguì il pagamento
unico	Ducco Teresa nata Genaro	2426	1848 10 9bre	55 »	1848 7 7bre	Torino cassa sussid. n. 1

Torino, il 26 luglio 1852.

L'Ispettore Generale F. CACCIA.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Avviso d'Asta.

Il pubblico è avvertito, che all'ora meridiana di sabbato 7 del p. v. mese d'agosto, in una delle sale dell'Azienda delle Strade ferrate, dinanzi l'Intendente generale della medesima, si procederà, col metodo dei partiti segreti, allo

Appalto della costruzione di sei case cantoniere fra il Cerro ed Alessandria, per il prezzo di L. 24,265, 27.

cioè

Per opere a corpo	. . .	L. 1,569 27
Idem a misura	. . .	» 22,894 »
Totale	. . .	L. 24,265 27

S'invita perciò chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare nel giorno ed ora avanti indicati, all'Intendente generale, ed in piego suggellato, le sue offerte in iscritto in diminuzione di un tanto per cento sul detto prezzo complessivo di L. 24,265 27; tali offerte potranno eziandio esser trasmesse col mezzo della posta purchè arrivino prima dell'ora fissata per l'apertura dell'asta.

L'appalto verrà eseguito a norma delle perizie, disegni e capitoli redatti dal sig. Ingegnere Duangelis in data 29 aprile precorso, dei quali chiunque potrà avere visione in questa generale Azienda.

I lavori saranno intrapresi a semplice ordine dell'Azienda, ed attivati successivamente per modo da dar compiuto ed ultimate tutte le opere nel termine di 5 mesi a far tempo dal detto ordine.

In caso di ritardo per parte dell'impresario all'iniziamento, alla prosecuzione ed alla ultimazione delle opere nei termini stabiliti dal contratto, sarà in facoltà dell'Amministrazione di farle eseguire d'ufizio a maggiori di lui spese, risco o e pericolo, e ciò di pien diritto, senza obbligo di alcuna giudiziale istanza, e non ostante qualunque differenza che possa insorgere intorno ai lavori.

I pagamenti saranno fatti per acconti di L. 5,000 caduno, a misura dell'avanzamento dei lavori, ed in virtù di un certificato dell'ingegnere-direttore, sul montare di siffatti acconci si farà la ritenuta del decimo, da corrispondersi per una metà appena ultimati i lavori e dopo la primordiale collaudazione, e l'altra metà dopo scaduto il termine della manutenzione, che avrà luogo un anno dopo l'intiero eseguimento delle opere, all'appoggio d'apposito definitivo vegliato collaudo.

Gli aspiranti all'asta, per essere ivi ammessi, dovranno presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di un anno da un Ispettore od Ingegnere del Genio civile, militare o delle miniere vidimato e legalizzato in buona forma; ed i vaglia o depositi in danaro od effetti pubblici dello Stato, da presentarsi a garanzia delle offerte, dovranno equivalere alla somma di L. 2,000, e la cauzione a prestarsi per l'adempimento del contratto dovrà corrispondere alla somma di L. 5,000.

Qualora due o più schede contenessero un'uguale offerta, e questa risultasse la più vantaggiosa, in tal caso il deliberamento avrà luogo collettivamente, e trascorsi i fatali senza ulteriore offerta, si aprirà tra i segnatari delle dette schede, immediatamente dopo il mezzodì del giorno di detta scadenza, una licitazione all'estinzione della candela vergine, per l'aggiudicazione dell'impresa al miglior offerente.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

I termini fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sono stabiliti a giorni sedici successivi al deliberamento, e scadranno col mezzodì del 25 agosto p. v.

Torino, addì 23 luglio 1852.

Per detta Generale Azienda
C. BOLLA *sotto-segr.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Si legge nel *Risorgimento*:

Da alcuni giorni nella seconda camera della Corte di cassazione è collocato il busto del fu presidente Gromo, quale testimonianza di onore elevato alla memoria d'un sì degno magistrato dai molti suoi ammiratori. È questo un pregiato lavoro dell'egregio Galeazzi il quale, come per tanto tempo si rese eccellente nell'intaglio, così ora riesce non meno felicemente nelle opere di scultura.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Pallanza:

Un manifesto del Consiglio d'istruzione elementare della provincia di Pallanza annuncia l'apertura in quella città, per il giorno primo del prossimo agosto, di una scuola preparatoria e di metodo per gli aspiranti maestri e maestre, nella quale verranno insegnate tanto le materie proprie dell'istruzione elementare ed i lavori femminili, come il metodo per l'insegnamento. Tale scuola sarà, per i primi tre mesi dell'autunno, ad un tempo stesso scuola preparatoria per le aspiranti maestre, e di metodo per le maestre già approvate, e verrà quindi continuata al principio di novembre prossimo, siccome sola scuola preparatoria per le aspiranti maestre le quali non avranno potuto prima abilitarsi all'esame. Alla medesima saranno anche ammesse delle semplici uditrici, purchè si facciano regolarmente inscrivere, e si uniformino a tutte le discipline proprie di detta scuola.

Se noi pensiamo allo sviluppo di pochi anni datosi alla pubblica istruzione in questa provincia, abbiamo fondato motivo di sperare che la scuola suddetta sarà da molte maestre ed allieve frequentata.

L'asilo all'infanzia apertosi in Pallanza sino dall'anno 1839 va ognora consolidando la propria esistenza. Un azionista rimetteva nello scorso mese alla Società una rendita di lire venti onde perpetuare il pagamento delle due azioni da esso prese. Pubblicando questa filantropica azione, siamo doleuti che la modestia del benefattore non ci permetta di nominarlo.

Innanzi il Consiglio comunale d'Intra, nella ora chiusa tornata di primavera, agitossi di nuovo la questione sulla libertà del commercio del pane. Quel Consiglio, nel 1851, in ossequio alla nota circolare Cavour, aveva deliberato di abolire la tassa del pane temporaneamente, sinchè cioè il Consiglio delegato avesse ciò creduto vantaggioso a quegli abitanti. Sul finire dello scorso maggio il Consiglio delegato pubblicava la tassa. Un consigliere, nella scorsa tornata, proponeva che si continuasse a lasciare libera la vendita, quindi Consiglio comunale passò sulla medesima all'ordine del giorno.

GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 26:

Ci gode l'animo di annunziare che venne ieri trasmesso al nostro sindaco il regio decreto in data del 18 corrente, col quale è autorizzata l'erezione in Genova di un Ricovero di mendicità, ed insieme approvata la società dei sovventori di questa sospiratissima istituzione.

S. M. eleggeva a regio commissario, per l'eseguimento dell'opera, il marchese Ignazio Pallavicini, senatore del regno, ed il cavaliere Giacomo Filippo Penco a vice-commissario.

— Si legge in una corrispondenza della *Gazzetta del Popolo* in data di Genova:

S'è qui formata una società anonima sotto la denominazione di *Società delle terme genovesi*, nello scopo di edificare un grandioso stabilimento balneario in riva al mare, in prossimità delle *Grazie*. Il progetto coll'apposita perizia è già in pronto, ed è studiato con tanta sapienza ed accuratezza dall'architetto Nicolò Canale da non lasciar nulla a desiderare. Infatti, oltre tutti i comodi inimaginabili per la cura dei bagni, vi sono 500 camere d'alloggio, sale magnifiche, e bacini in mare artefatti per l'esercizio del nuoto per gli uomini, e bacini interni a guisa di Euripo per la scuola del nuoto per le donne, un teatro, un vasto caffè e trattoria, una farmacia ecc. ecc. Una grande strada fregiata dell'augusto nome di VITTORIO EMANUELE darà accesso allo stabilimento facendo capo colla strada Carlo Alberto.

Il Municipio riconosciuta l'importanza del progetto vi diede il suo appoggio, e nella seduta del 22 corrente lo dichiarò di *pubblica utilità*, e deliberò a favore della Società un'annua corresponsione di lire 12,000 per anni 56, e di cedere alla medesima la proprietà del teatro S. Agostino per essere convertito in abitazioni, oltre due magazzini ed alcune aree esistenti nello spazio che dee essere occupato dalla nuova strada d'accesso. Il fondo sociale è di lire 4,200,000 diviso in num. 7000 azioni di lire 600 caduna.

Questo progetto fu qui accolto con plauso, e molti capitalisti lo favoriscono, perchè si prevede che compiute le strade ferrate l'affluenza dei forestieri sarà immensa, ed il guadagno certo.

LOMBARDO-VENETO

Scrivono all'*Osservatore Triestino* in data di Venezia 22 luglio:

Alcuni altri degli ultimi arrestati politici v'erano tradotti nelle carceri della fortezza di Mantova per subirvi il processo. Si dicono in questo compliciati quattro arcipreti, due professori di seminario, ed altre persone ecclesiastiche.

TOSCANA

FIRENZE, 23 *luglio*. Si legge nella *parte ufficiale* del *Monitore toscano*:

Siamo autorizzati a smentire formalmente e nel modo il più solenne, la notizia sparsa in Toscana, che la preziosa salute del Santo Padre abbia sofferto un notevole detrimento, potendo, invece assicurare ch'essa mantiensi, per divina misericordia, nel consueto floridissimo stato.

— *Del 24.* Mentre il secondo treno della strada ferrata Leopolda giungeva ieri alla stazione di Montelupo, nel prendere il barato usciva dalle rotaie la macchina col tender senza che alcuno dei veicoli abbandonasse le verghe o risentisse danno. Mandato avviso telegrafico dell'accaduto, fu subito spedita una macchina da Firenze, e il treno si rimise in moto da Montelupo alle ore 5 3/4, cioè 2 ore e 3/4 dopo il caso; e giunse senz'altro a Firenze. Tranne la momentanea sorpresa e il ritardo, nessuno inconveniente ebbe a deplorarsi.

Questo abbiam voluto render noto, perchè varie e incerte voci corsero fra noi.

STATO ROMANO

Secondo la *Gazzetta d'Augusta* e la *Gazzetta ufficiale di Milano* lo ripete, i Francesi hanno fatto un mondo di nuove fortificazioni al castello Sant'Angelo. Desta pure l'attenzione che il generale Lovaillant, spoglia dei rispettivi cannoni le torri lungo la costa di Civitavecchia fino a Ravenna, di Santa Maricilla di Torre Vajanico, Torre San Lorenzo, e li fa venire in Roma, surrogandovi i propri cannoni e artiglieri.

FRANCIA

PARIGI, 24 *luglio*. Il *Moniteur* termina la narrazione del viaggio del principe presidente in Alsazia colle seguenti considerazioni:

« Il viaggio del capo dello Stato, nelle circostanze solenni in cui si compì, presenta al pensiero di tutti una significazione politica che importa di rilevare. Un concorso immenso, acclamazioni universali, voti ardenti, ovazioni entusiastiche, in somma l'anima di tutto un popolo effondentesi in uno slancio unanime di gratitudine pel passato, di contentezza pel presente e di speranza nell'avvenire, è questo un fatto luminoso che compendia un intero stato di cose.

« In tutte le epoche di crisi, quando un pericolo grave pesa sulla società, le nazioni di raro sono titubanti nelle loro aspirazioni. Si direbbe che una rivelazione provvidenziale e subitanea desta allora lo spirito pubblico sulla natura di tale, e che ne fa chiaramente scorgere il rimedio. Questo sentimento delle moltitudini non si è mai più altamente manifestato che nei due giorni memorabili 10 dicembre 1848 e 20 dicembre 1851.

« In quel momento supremo che seguì alla rivoluzione di febbraio, quando l'anarchia e la guerra civile insanguinavano la città, una specie di commozione elettrica fe' risonare in tutti i cuori il nome salutifero di Napoleone; esso rappresentava l'ordine nella sua espressione più compiuta, la gloria nella sua manifestazione più alta; fu accettato con entusiasmo come pegno certo di rinnovamento sociale. La Francia, di moto unanime, affidò le sue sorti al principe degno erede di quel gran nome.

« Le speranze che il suo innalzamento avea fatte concepire non furono deluse. L'anarchia repressa si agitò fra convulsioni impotenti; il paese respirò. Ma i pericoli pubblici assunsero ben presto una nuova forma: alle violenze demagogiche succedero e gli intrighi dei partiti. Turbato dalle loro mene, fomentato dalle loro scissioni, il paese sentì rinascere le proprie angosce: aspettò la sua salvezza dalla mano potente alla quale era essa affidata; nè l'aspettò invano. Compiendo l'atto salutare del 2 dicembre, il principe Luigi Napoleone rese la Francia padrona di sè stessa. La Francia gli rispose con un'acclamazione universale, commettendo a lui per la seconda volta la cura della sua salvezza e del suo avvenire.

« Quindi l'eletto della nazione porta in se una duplice potenza, quella che trae dal suo nome, e quella che al suo nome aggiunge co' suoi atti. Tale è la ragione dell'entusiasmo di cui le popolazioni dell'Alsazia testè diedero lo spettacolo più inaudito nei fasti della storia. Chi non rimarrebbe preso di maraviglia pel contrasto fra la gioia di quelle ovazioni popolari e le mortali apprensioni d'un passato ancora sì recente? Soli sei mesi fa, tutto precompeva in sinistri presagi, e il sozzo fantasma della guerra civile mostravasi all'orizzonte.

« Oggi un popolo intiero si adorna delle sue vesti festive, acclama il suo salvatore, e crede a un avvenire felice di cui avea disperato. In ciò havvi più che uno spettacolo, un insegnamento. Dalr energia della riconoscenza si può misurare l'estensione del pericolo passato; dall'ardore degli omaggi si può giudicare della fede profonda di questo popolo nel nome e nel sapote dell'imperatore.

« Senza dubbio l'opera immensa si recentemente incominciata incontrerà ancora molti ostacoli: i partiti si sforzeranno di sopravvivere alla loro disfatta; e le rovine da cui siamo circondati saranno lente a rialzare. Ma il risveglliamento dello spirito pubblico, gli sforzi di un governo che esso appoggia, tutto seconda il genio della Francia.

« Ripetiamo che per guarentigia suprema del buon successo, le forze vive del paese si personificano in un principe che non

gli verrà meno, e che pel suo nome e pel suo passato assicura l'avvenire. »

— Domani seguirà la cerimonia del collocamento della prima pietra della nuova galleria che deve unire le Tuileries al Louvre.

— Il governo si occupa alacremente del programma della festa del 15 agosto. Il programma non è peranco delluito, ma si promettono al pubblico parigino spettacoli non mai veduti. Nel novero degli elementi di sì grande solennità dee aver parte la fregata-scuola la *Ville de Paris*, ferma nel bacino della ripa d'Orsay. Questa nave è ora ristaurata e di nuovo dipinta; essa diverrà il centro d'un combattimento navale e d'una festa nautica sul fiume.

INGHILTERRA

Londra, 23 *luglio*. Scrivono da Dublino al *Morning-Herald* in data del 22:

S. M. è attesa oggi nel porto di Cork. Si dice che le autorità locali abbiano ricevuto avviso che la regina desidera visitare l'esposizione del più stretto incognito. S. M. arriverà a Queenstown a bordo del *Victoria and Albert* e di quivi rimonterà il fiume Lee, a bordo del *Fairy*, s no a Cork.

— Il *Sun* pubblica i nomi degli scrittori della stampa periodica, eletti pel nuovo parlamento, i quali sono: a Nottingham, il signor John Walter del *Times*; a New-Ross (Irlanda), G. G. Duffy della *Nation*; a Dungarvan (Irlanda), il signor Maguire del *Cork Examiner*; a Meath (Irlanda), il sig. F. Lucas del *Tablet*; a Rochdale, il sig. Maalle del *Non Conformist*; a Westbury, il sig. Wilson dell'*Economist*.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

Abbiamo già detto che bisognava diffidare delle cifre pubblicate dai varii giornali sul risultamento delle elezioni inglesi, e soprattutto farsi ben persuasi che durante i 20 giorni, già spesi nelle elezioni, la questione era affatto cambiata; imperocchè se nel primo giorno si andò al *poll* sotto le opposte bandiere della protezione e della libertà del commercio, al presente si agitava una questione al tutto diversa, visto che i protezionisti si erano da se stessi dichiarati vinti: ciò che viene oggi chiaramente confermato dal *Morning-Herald*, principale organo del ministero, nel seguente suo articolo, il quale definitivamente ammette, nella nuova Camera de'comuni, una maggioranza contro lord Derby di 50 voci all'incirca. Ecco l'articolo del *Morning Herald*:

« Ogni cosa ben considerata, perdite e guadagni ragguagliati, il ministero ha ottenuto finqui 55 voci nelle elezioni che sono state già fatte: il che noi possiamo asserire in forza d'un computo esatto e leale, rimettendocene quinto alla veracità di esso computo, agli stessi nostri avversarii. Alcuni giorni prima dello scioglimento il *Times* faceva ammontare alla cifra di 360 il numero de rappresentanti ministeriali della Camera de'comuni, volgeva in ridicolo la pretensione del ministero di far un qualche profitto nelle elezioni, e prediceva, per conseguenza, che il gabinetto avrebbe dovuto dare la sua demissione non appena quasi riunitosi il nuovo parlamento. Ma oggi tre settimane da che quella predizione è stata stampata: il più gran numero delle elezioni è stato fatto, e il *Globe* di ieri (22) fa ascendere a 501 la cifra de'rappresentanti ministeriali già nominati.

« Noi sappiamo che al *Reform-club* si è d'avviso che lord Derby potrà far capitale nella nuova Camera su 505 voci all'incirca; e noi ci varremo di questo calcolo, affinchè altri non abbia alcun mezzo di porre in dubbio le cifre che potrebbero essere prodotte da noi.

« Il governo avendo acquistato adunque, mediante lo scioglimento, un 50 o 40 voci, e presentandosi al parlamento con l'appoggio di un 500 voci, giusta il computo de'nostri avversarii, quali sono mai le probabilità dell'avvenire?

« Molti de'giornali liberali stimano, con soverchia fiducia forse, che il resto della Camera (554 membri) porrà il ministero in minoranza; che però, un voto di sfiducia sarà reso, subito dopo la riunione del parlamento, e che, come ultima conseguenza, il ministero sarà costretto di ritirarsi, e lord John Russell sarà chiamato nuovamente al potere.

« Quanto è a noi, riguardiamo tutto ciò come un sogno. Anche ammettendo (quel che per parte nostra non accettiamo) che la nuova Camera conterrà 554 rappresentanti i quali non hanno assunto l'impegno di sostenere il ministero, se ne ha egli a conchiudere che ciascheduno di questi 554 rappresentanti si farà immantinente ad avversare lord Derby? Videsi ella mai una Camera de'comuni nella quale non si annoverassero 20 o 30 rappresentanti dubbiosi, uomini che non sono in tutto decisi sulla condotta politica a cui intendono d'appigliarsi? E ove nella nuova Camera sia un egual numero solamente di rappresentanti siffatti, non è forse bastevole per render vano il disegno del voto di sfiducia?

« Ma v'è di più. Noi accordiamo anche, che lord Derby, per far piacere a'suoi avversarii, offra la sua demissione a S. M., ed accordiamo eziandio che lord John Russell sia chiamato dalla regina.

« Non è egli evidente che la prima quistione che S. M. farà al capo dei whigs, sarà questa: Ebbene, lord John, cosa pensate voi di fare al presente? In febbraio ultimo, allorchè nella Camera de'comuni si annoveravano 360 rappresentanti liberali e 260 conservatori soltanto, voi vi siete dichiarato non idoneo a reggere la cosa pubblica e mi avete consigliato mi fossi indirizzata a lord Derby. D'allora in poi, vi è stato uno scioglimento che ha tolto a voi 50 o 40 voci e le ha dato a lord Derby. La vostra maggioranza è ridotta da 100 voci a 20 o 50. Se voi non potevate provvedere alle necessità del governo nel 1852, in qual modo ne accetterreste voi la responsabilità nel 1853? Se una maggioranza di 100 voci fu insufficiente per conservarvi allora al potere, in qual modo una maggioranza di 20 o 30 voci lo potrebbe oggi? Qual è, dite, il vostro disegno in siffatta circostanza?

« A cotesta quistione lord John Russell non potrebbe fare alcuna risposta adeguata e convenevole. Può ben accadere che una qualche volta pur si riesca a mettere insieme tutti gli elementi discordi, de'quali è composta l'opposizione, per farli votare contro lord Derby; ma non appena fosse uopo di chiamarli per edificare qualche cosa, per formare e sostenere un nuovo ministero, quell'accordo d'un istante cesserebbe da se medesimo. Dal che si deduce che ammessa anche la buona riuscita del disegno a cui la stampa liberale pare disposta ad attenersi, noi non veggiamo in qual modo sarebbe possibile di fare escire un ministero whig dall'attuale stato di cose.

« Da un altro canto, noi crediamo che i fatti non saranno punto quali la stampa liberale li profetizza. Noi crediamo che il governo avrà in suo favore quasi una metà della Camera de'comuni; e crediamo pur anco, che nell'esercito liberale de'whigs moderati, sono alcuni uomini i quali non hanno giurato una guerra implacabile al governo di lord Derby. Noi speriamo che molti di loro si serberanno neutrali, od anche si riuniranno a lord Derby a fine di sventare gl'intendimenti faziosi dell'opposizione. Conviene come siamo di ciò, poco o nulla c'inquietano le minacce che la stampa liberale fa al ministero, ed i sentimenti spacciati con sì gran presunzione da quella sopra la disfatta del ministero pel giorno medesimo nel quale la nuova Camera darà principio alle sue deliberazioni. »

— La elezione del Northumberland desta vivissimo interesse: nel primo giorno del *poll* sir Giorgio Grey, candidato *whig*, ebbe (come fu già accennato) minor numero di voti del suo competitore derbista. Sir Giorgio Grey, cugino di lord Grey, fu ministro dell'interno nel gabinetto presieduto da lord John Russell.

— Il *Morning-Chronicle* si congratula con quelli fra gli elettori di Ayrshire, che hanno dato il loro voto all'ex-deputato di Liverpool, sig. Cardwell. Il colonnello Blair, candidato derbista, è stato eletto con poca maggioranza, e la imponente minoranza ottenuta dal sig. Cardwell è tanto più lusinghevole e significante, quando si riflette che egli era assente e la proposta della sua candidatura venne fatta da un suo amico. Lo stesso giornale loda il discorso tenuto agli elettori del South-Wiltshire dal loro rappresentante, sig. Sidney-Herbert, che fece parte del ministero presieduto da sir Robert Peel, e che ora appartiene al novero dei peelisti. In quel discorso il sig. Sidney-Herbert ha dichiarato di essere sempre devoto alla causa della libertà economica ed a quella della libertà religiosa.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 20 *luglio*. Leggesi nel *Corriere Italiano*:

La *Gazzetta di Vienna* pubblica i risultati della pubblica economia nell'anno amministrativo 1851.

In quell'anno furono fatte di grandi spese: di produttive, cioè di quelle che assicurano nell'avvenire maggiori introiti, e di non produttive. Di quest'ultime una conseguente parte non ne occorrerà quest'anno; tra queste 15 milioni per preparativi di guerra nell'autunno 1850, e tre milioni e mezzo pel corpo di armata spedito nell'Holstein e ritornato nel marzo 1852.

Sottraendo questi importi e i 2 milioni e un quarto pagati alla Russia, assieme 20 milioni e tre quarti, dal totale delle spese dell'anno 1851, ne restano ancora 257 milioni e mezzo.

Le rendite ordinarie, non calcolati 17 milioni e mezzo di straordinarie, importarono milioni 205 3/4.

Il *deficit* nel bilancio ordinario era quindi di 51 milioni e tre quarti.

La differenza fra il totale delle spese e il totale delle rendite nell'anno amministrativo 1851, come pure tutte le spese del corrente anno amministrativo 1852, furono coperte coi prestiti anteriori, e oltre di ciò dal 51 ottobre 1850 a tutto giugno fu diminuito il debito verso la banca nazionale di 48 milioni, e ristretta finora la circolazione di carte dello Stato di 50 milioni. Il prestito ultimamente contratto non fu necessario a coprire queste spese.

Le strade ferrate di proprietà dello Stato costituiranno un ramo separato d'amministrazione. L'importo delle strade in esercizio trovasi ancora fra le rendite del 1851 pel motivo che è l'importo delle spese degli anni anteriori, il cui interesse è parimenti compreso nelle spese dello Stato.

Lo stato della pubblica azienda al giorno d'oggi apparisce chiaro, se si considera che per giungere al punto di perfetto ordine devonsi eliminare 168 milioni di carta monetata dello Stato d'ogni specie, e 71 milione e mezzo, qual residuo del debito verso la banca (che si data dall'anno 1847), e che nell'avvenire s'ha da coprire un *deficit* essenzialmente differente da quello degli anni scorsi.

È questa non è l'ove impresa. Le viene però in soccorso l'aumento progressivo delle rendite, le quali di 160 milioni per una serie d'anni avanti il 1848, montarono a 180 milioni nell'anno 1850; a 205 milioni nel 1851, ed ammonteranno come ci fa sperare al risultato dei cinque primi mesi, a 225 milioni nel corrente anno 1852.

Un aumento così importante e sollecito delle rendite è opportunissimo ad infondere coraggio, e la ferma fiducia che pochi anni basteranno a rendere lo stato finanziario dell'Austria più fiorente, che non lo sia stato mai.

L'altezza alla quale deve naturalmente elevarsi il debito consolidato dello Stato, affinchè si raggiunga lo scopo prefisso, non è tale da eccitare timori, e l'annuo aggravio pel debito sarà ancor sempre moderato col ristabilimento dell'equilibrio nel futuro bilancio.

A queste considerazioni confortevoli fra le difficoltà del tempo che corre, puossi aggiungere la speranza che risparmii in altri rami dell'amministrazione bilancieranno l'aumento degli aggravi cagionati dal debito, e contribuiranno ad assicurare nell'avvenire grande prosperità alle finanze dell'Austria.

GRECIA

Atene, 15 *luglio*. Togliamo da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* i seguenti particolari intorno al conflitto ministeriale:

La legge sulla nomina dei vescovi ed arcivescovi è stata presentata alle Camere: essa è il complemento della legge sull'organizzazione del santo sinodo, votata dalle Camere ed accolta dal paese con unanime adesione. Le principali disposizioni corroborano la regia autorità.

La scelta dei vescovi ed arcivescovi è fatta dal re da una nota di candidati presentata dal santo sinodo.

Ma il trionfo dell'autorità governativa non doveva essere compiuto, o piuttosto doveva operarsi fra alcuni accidenti, che ne scemano l'importanza. Si frappose un disnilio nel campo ministeriale in ordine alla interpretazione di uno degli articoli della legge sull'organizzazione del santo sinodo, già votata. L'art. 6 dice, che il re nomina presso il santo sinodo un regio procuratore colla *missione* o *l'obbligo* di assistere alle deliberazioni del santo sinodo, e di firmare tutti gli atti, i quali senza questa firma non avrebbero effetto.

Il ministro degli affari esteri, incaricato specialmente della sorveglianza sul foglio ministeriale l'*Observateur d'Athènes*, aveva lasciato che si stampasse in quel giornale la seguente frase: « Ogni atto commesso nell'assenza del procuratore regio, e che non è da lui sottoscritto, *per prova soltanto della sua presenza*, è nullo. »

Interpellato il ministro nel senato sul significato di questa interpretazione dell'art. 6, egli rispose che, a suo parere, al regio procuratore incombeva l'obbligo di assistere alle sedute del santo sinodo, e di sottoscriverne gli atti.

Il senato unitamente a tre ministri protestarono contro l'interpretazione data dal ministro degli affari esteri, sig. Païcos, all'articolo principale della legge. Il sig. Païcos sostenne la sua opinione, e fu appoggiato dal ministro del culto, sig. Vlakos, mentre il presidente del consiglio, Kriesis e Christides, ministro delle finanze, e Provelegios della giustizia, respinsero quella interpretazione. Il ministro della guerra sig. Spiro-Milios uscì dalla sala, ed il sig. Danopulos, ministro dell'interno, non si è dichiarato per un verso nè per l'altro.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 28 *luglio*.

Stamattina, nella chiesa cattedrale di S. Giovanni, si celebra la funebre funzione in commemorazione della morte di S. M. il Re Carlo Alberto.

— *Genova*, 27 *luglio*. Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Questa mattina verso le 9 3/4 si sentì una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio ed in direzione N.-E. S.-O. Durò pochissimi secondi.

Francia. *Parigi*, 25 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica anche oggi molte nomine giudiziarie, e di *maires* e aggiunti.

— I ministri han fatto colezione stamane al castello di Saint-Cloud. A mezzogiorno vi si tenne consiglio, e durò fino alle 5.

— Leggesi nella *Patrie*: La presenza dell'arcivescovo di Parigi nel corteggio del principe fece l'impressione più felice sulla popolazione. Dallo scalo della ferrovia di Strasburgo fino alla piazza della Concordia, il venerando prelato fu costantemente l'obbietto di testimonianze della simpatia e del rispetto della moltitudine accorsa sul passaggio del principe.

Uno dei fatti caratteristici delle circostanze attuali si è l'armonia provvidenziale dei tre poteri che troppo spesso furono in dissidenza: il popolo, l'autorità e la religione: solo un Napoleone poteva conciliarli nello stesso sentimento di patriottismo.

— Stamane una parte della guernigione di Parigi, sotto il comando del generale Renault, eseguì per 4 ore consecutive evoluzioni ed esercizii a fuoco sul Campo di Marte.

Belgio. *Bruxelles*, 25 *luglio*. L'*Emancipation* aveva annunziato che il signor Lehon era stato chiamato dal re per dispaccio telegrafico, e che quindi la sua partenza da Parigi si connetteva alla crisi ministeriale. Oggi lo stesso giornale smentisce questa notizia: il signor Lehon venne a Bruxelles, ma per altri affari, nè fu chiamato dal re.

Il signor Lebeau, membro della Camera dei rappresentanti, è ripartito oggi per la sua campagna presso Huy.

— Il sig. Tesch, ministro della giustizia, è di ritorno a Bruxelles.

I giornali di Bruxelles non pubblicano alcuna notizia relativamente alla crisi ministeriale.

In seguito alle trattative, aperte fra il Belgio ed i Paesi-Bassi, venne conchiusa una convenzione intesa a congiungere le reti di strade ferrate fra i due paesi.

Inghilterra. *Londra*, 24 *luglio*. Si conoscevano il 24 a Londra 625 elezioni classificate come segue dal *Globe*: rappresentanti della opposizione liberale 315, ministeriali 274 e 36 neutri o dubbiosi.

Egli è assai difficile, dice il *Journal des Débats*, che possa da queste elezioni escire una maggioranza capace di governare: epperò noi vegghiamo anche oggi annunziare uno scioglimento per l'anno prossimo. Il sig. B. Osborne, rieletto dalla contea di Middlesex, ne ha anche parlato come d'un fatto probabile, nel suo discorso di ringraziamento a'suoi elettori della contea sopradetta.

— I giornali di Londra del 24 pubblicano il risultato definitivo della elezione del distretto nord della contea di Northumberland. La candidatura di sir George Grey non ebbe buona riuscita. Il suo concorrente ministeriale lord Ossulston è stato eletto. La cifra dei suffragi ottenuti dai due concorrenti prova quanto la lotta è stata viva da ambe le parti, lord Ossulston avendone avuti 1355 e sir G. Grey 1300.

— La elezione della contea di Dublino si è compiuta anch'essa col trionfo di due candidati ministeriali, il sig. Hamilton e il colonnello Taylor, i quali nella loro professione di fede si sono dichiarati propugnatori energici della causa protestante.

Il bullettino elettorale dell'Irlanda fa conoscer alcuni altri incidenti non meno significativi. Così, p. e., nella contea di Down, il sig. Sharman-Crawford, candidato liberale e uno de'capi del movimento per la riforma della legislazione che regge le relazioni tra i proprietarii e i censuarii, si è ritirato, il secondo giorno dello squittinio, vedendo che il suo concorrente, candidato dell'associazione cattolica, avea già ottenuta una maggioranza di 800 voci.

Il signor Grattam, uno dei nomi più popolari dell'Irlanda, fu eliminato nella contea di Meath dai candidati della stessa associazione. In generale, dice la *Patrie*, in Irlanda sembra che i due partiti si siano messi d'accordo tra loro per respingere gli uomini moderati.

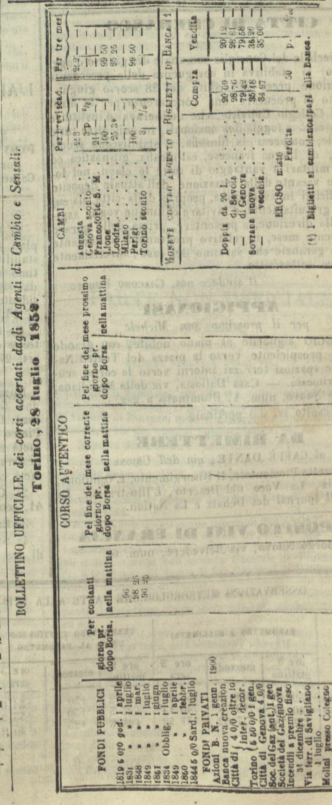
— S. M. la regina è ritornata a Osborne (isola di Wight) dalla sua gita a Plymouth.

— La statua di sir Roberto Peel è stata solennemente inaugurata a Tamworth.

Alemagna. *Annover*, 19 *luglio*. Il *Corrispondente di Amburgo* osserva che, unitamente al Parlamento, furono aggiornate anche le commissioni, che per l'ordinario sono permanenti.

Si crede, che alla proroga terrà dietro lo scioglimento degli Stati.

Russia. La *Gazzetta di Spener* crede di sapere che il governo russo abbia approvato il maggior numero delle risoluzioni del congresso sanitario di Parigi.


DOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 28 luglio 1852.
CORSO AUTENTICO
Per fine del mese precedente
Pel fine del mese corrente
Per contanti
FONDI PUBBLICI
FONDI PRIVATI
CAMBI
MONETE
Compra
Vendita
Banca di Savoia
Banca di Genova
Banca Nazionale
Banca di Torino
Banca di Sconto e Sete
Banca Agricola
Banca Mobiliare
Banca di Credito
Banca di Commercio
Banca di Genova
Banca di Torino
Banca di Savoia

www.internetculturale.it

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	Denari 10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21	28 50	
	21—22	27	
	22—23	76	
ORGANZINI	23—24	75 50	75
	24—25	74	
	25—26	73	
	26—27	73	
	27—28	72	
	28—30	71 70	
	30—32		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 26 *luglio*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 p. 0/0	72 50.	72 45 72 35.
— 4 1/2 p. 0/0	103 35.	103 20 103 20.
Fondi Piemon. (1849) 5 0/0		95 85 95 80.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

A termini di quanto è prescritto dall' art. 2.° della Legge 11 luglio 1852, i Consigli di Reggenza hanno invitato, con circolare di questa Direzione del 20 corrente, gli azionisti a dichiarare, se accettino il cambio dei titoli stabilito dall'art 1.° di detta Legge.

Ad evitare però qualsiasi inconveniente, si invitano anche col mezzo del presente avviso tanto coloro che erano azionisti a quell' epoca, quanto quelli che dopo d'allora si fossero resi acquisitori di azioni della Banca, a voler spedire a questa Direzione prima del 20 agosto prossimo la prescritta dichiarazione, al fine di non incorrere nella decadenza de' diritti stabilita all'art. 3.° della legge precitata.

Si prevengono inoltre fin d'ora i possessori delle attuali ottomila azioni, e coloro che lo fossero divenuti nel seguito, essere stato fissato il 31 ottobre prossimo, qual termine perentorio, pel versamento di L. 250 per ognuna delle nuove trentaduemila azioni, prima rata pagabile in quest' anno delle L. 750, ancora dovute a saldo dei nuovi titoli.

Il cambio però dei vecchi con i nuovi titoli (certificati d'inscrizione di azioni) comincierà ad aver luogo presso le due Sedi della Banca al 1.° ottobre venturo contro il versamento suindicato ed il contemporaneo deposito dei certificati d'inscrizione attualmente esistenti

Genova, il 28 luglio 1852.

Il Direttore BOMBRINI.

CITTÀ DI CHERASCO

Con verbale del Consiglio comunale del giorno d'oggi (3 luglio) si stabiliva in conseguenza della precedente deliberazione presa in seduta del 28 scorso giugno, ad effetto di procurare una concorrenza per la direzione al Collegio Convitto, che deliberava d'instituire in detta città a foggia dei nazionali, in cui, oltre tutte le scuole, compresa la filosofia, si stabiliscono scuole tecniche, di lingua francese, calligrafia, ginnastica ed esercizi militari a vantaggio di tutte le classi, nel locale reso vacante dalla cessazione dell'attuale deposito degli ufficiali in aspettativa, proprio della città, da cui si offre gratuitamente, d'invitare chiunque voglia aspirarne alla direzione, a presentare, prima dello spirare del corrente mese, il relativo programma unitamente a quelle garanzie che saranno del caso, direttamente al sindaco sottoscritto.

Il sindaco not. GIACOMO FIORITO.

APPIGIONASI

per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana, in Borgo Nuovo, num. 1, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

DA RIMETTERE

al CAFFÈ DANTE, *già dell' Unione*

La Gazzetta Piemontese, *Il* Risorgimento, *L'*Opinione, *L'*Armonia, *La* Voce nel Deserto, *L'*Illustration, *La* Presse, *Il* Journal des Débats *e* La Nation.

DEPOSITO VINI DI FRANCIA

Borgo Nuovo, via Belvedere, num. 6.

IL

NUOVO TESTAMENTO DI N. S. G. C.

tradotto in lingua italiana

DA MONS. ANTONIO MARTINI ARCIV. DI FIRENZE

colle note del medesimo

edizione approvata

Un vol. in-16° grande, di pag. 1286.

In rustico . . . . L. 1, 50

Legato in tela inglese . » 2, 25

Id. in 2 vol. . » 3.

Si vende in Torino dai Tip. G. Marietti e ved. Paravia.

NB. Le commissioni per le Provincie e per l'Estero si ricevono in Torino dal T. Roberto Murialdo, cappellano di S. M., con lettere affrancate. I signori librai che vogliono farne acquisto debbono accompagnare le loro domande con un *Vaglia* postale proporzionato all' importare delle copie richieste. Le spese di porto sono a carico dei signori committenti.

COLLEGIO CONVITTO DI CHIVASSO

Per comodo di qualunque padre di famiglia desideri che i suoi figli studenti di scuole elementari o di latinità siano assistiti nelle autunnali vacanze, il rettore del collegio di Chivasso s'incarica di provvederli di villeggiatura in una delle più salubri posizioni del Canavese, mediante previo avviso da darsi nel mese di agosto, e pagamento, oltre alle L. 32 di pensione mensile, di altre L. 20 per giovane a titolo d'indennità.

D. VITTORIO BALEGNO *rettore*

OSSERVATE BENE L' INDIRIZZO

MAGAZZINO *di Seterie e Scialli, posto nel così detto* Hôtel de Ville *(Pensione Svizzera), via Carlo Alberto*

Dietro domande di molte persone, che desiderano di fare nuovi acquisti, venne fissata, a tutto il corrente mese, la vendita degli oggetti infradescritti, cioè:

Scialli lunghi doppi tessuti, guarentiti per pura lana, del valore di fr. 200, ridotti a . . fr. 105.
Scialli a mo' di tappeti quadrati, pura lana, di Parigi a . . . . . » 30.
Vesti ondate a guisa dell'antico broccato.
Articoli per serate e canestri da spose; a metà del loro valore
Vesti damascate a . . . . . » 4 il metro
Vesti in seta alla scozzese . . . . » 25 il taglio
Vesti in taffetà lustrato (*glacées*) a . . » 39 id.
Vesti in taffetà chinese a quadretti.
Fazzoletti di pura seta (*foulards des Indes*) in numero di 3000 a . . . . . » 2 95 cad.
Foulards di seta di Lione a . . . . » 65 id.
Ombrelle d'ogni genere, eleganti e comuni, da . . . . . » 4 50 id.
Vesti di raso (*Satin Alcyon*) . . . . » 37 il taglio
Tocca (*crêpe*) chinese, scialli (*grenadine*), oltre a buon numero di altri articoli.

Sabbato, 31 luglio, termine perentorio per la vendita.

AVVISO

Da rimettere al presente

L'ALBERGO *sotto l'insegna* DELLA POSTA

in MORETTA

già esercito dall' ora fu Bernardo Caranzano

provvisto del necessario e bene avviato.

Per le condizioni e more dirigersi agli eredi del Caranzano od al sig. notaio Carutti in Moretta.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti contemplati dalla legge, che la ditta Matteo Negri e figli stabilita in Cuorgnè e Torino, con atto 27 marzo ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, acquistava dal sig. avvocato Giacomo Michelotti fu Giuseppe, residente a Coassolo, i seguenti beni pel prezzo di L. 14,500 pagate come in detto instromento.

Un tale acquisto veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 26 scorso giugno, al vol. 55, art. 27317 del registro delle alienazioni.

Descrizione dei beni.

Num 1. — 1.° Ripa prativa, e bosco, figura prima del Campagnolo, regione Montebasto, di are 144, cent. 60 (tavole 379, piedi 6), fra le coerenze di Gava Pietro e Domenico fu Giuseppe tramediante il ritano metà compreso, la strada pubblica delle Cafasse, la bealera esclusa e le fini di Cafasse, tramediante il ritano metà compreso.

2.° Campo e vigna, stessa regione, figura 3, di are 41, cent. 70 (tavole 109, piedi 2).

3.° Escluso.

4.° Sito di fabbrica nella stessa regione, figura 3 1/4, di are 1 e cent. 56 (tav. 4, piedi 1).

5.° Prato e bosco, regione medesima, figura 4, di are 46, cent. 80 (tav. 122, piedi 10).

6.° Vigna, regione medesima, figura 4 1/3, di are 5, centiare 72 (tav. 15.)

7.° Prato e bosco, stessa regione, figura 5, di are 23 cent. 69 (tav. 62, piedi 2).

Queste 6 ultime pezze che ne formano una sola, colli 1.° suddetto ed 8.°, di cui infra, si trovano fra le coerenze della strada di Monasterolo e quella delle Cafasse, delle fini di Cafasse, tramediante il ritano metà compreso e del gerbido comune.

Num. 2. — Alteno, regione Peretto, registro Scioldo, in catasto a fol. 118, num. 2, di are 21, centiare 34 (tav. 56), cui coerenziano Sebastiano Richiardi a due parti e la strada provinciale.

Num. 3. — Alteno, regione Spirale, ossia Bessolo, registro Lucca, in catasto 125, n. 8, di are 3, cent. 42 (tavole 8, piedi 11, oncie 4), coerenti detto Richiardi a due parti, gli eredi di Giuseppe Peccetto ed il signor avvocato Castagno.

Num. 4. — Prato, regione Ricotto, registro Michela, in catasto a fol. 22, num. 3, di are 62, cent. 50 (tavole 163, piedi 3), coerenziano il rivo Uppia, gli eredi di Giovanni Savino e di Antonio Maddaleno.

Num. 5. — Prato e campo, regione Uppia, registro Pecchio, in catasto a fol. 119, num. 14, di are 43, cent. 42 (tav. 245, piedi 2), fra le coerenze della strada pubblica, di Giacomo Gianotti, dell'alveo antico, Uppia abbandonato, e dallo stesso rivo Uppia, dal quale è intersecato.

Num. 6. — Riva, regione Inverso di Margaula, registro Bara, in catasto a fol. 114, num. 2, di are 49, cent. 31 (tav. 129, piedi 5), posta fra la strada, Antonio Teppati e Margherita moglie di Bernardo Camossi.

Num. 7. — Casa, regione Borgo, e Piazza prospiciente la piazza della Frascata a mattino e la contrada del Borgo a sera, composta di una bottega al piano terreno verso la piazza, di due camere al primo piano, prospicienti la piazza, con due cantine e sottotetto sopra al secondo piano una camera, al primo piano verso la contrada del Borgo, un ripiano con pozzo d'acqua viva e camera grande, un sottotetto e latrina, una bottega e retrobottega; al primo piano 3 camere e sottotetto, scala interna che mette d'alto in basso, il tutto coperto a lose, fra le coerenze le dette contrada e piazza, il signor medico Felice Castagno e gli eredi di Giovanni Bogetto.

Num. 8. — Altra casa, regione Montebasso, composta di un caso da terra, cantina, cucina e stalla con fenile sopra, camera sopra la cucina con loggia avanti, pure coperta a lose, faciente parte del sito sovradescritto alla figura 3 1/4, fra le coerenze della strada di Monasterolo, quella delle Cafasse, le fini di Cafasse e i beni sovra notati colle figure 3 1/9, 3 1/4, 4, 4 1/2, 5, che formano una pezza sola.

Posti tutti i detti beni sul territorio di Lanzo.

Torino, il 27 luglio 1852.

G. Teppati notaio coll.

AVVISO STRAORDINARIO

La sera di venerdì 30 luglio, alle ore 8 1/2 precise avrà luogo al

TEATRO CARIGNANO

Uno spettacolo di Commedia, Musica e Ballo, il di cui introito sarà devoluto a totale benefizio della società dell'

EMIGRAZIONE ITALIANA

Programma.

Parte 1.ª Pezzo d'introduzione eseguito a piena orchestra
Romanza del *Giuramento* (tenore Balestra)
Cavatina dei *Foscari* (eseg. da Mad.ª Soldaini)
Duetto dei *Masnadieri* (tenore e soprano).
Parte 2.ª Sinfonia del maestro Marchisio
La Gran Dama dramma in 2 atti, eseguito dagli attori delle Compagnie Giardini e Zoppetti e dalla signora *Laura* Bon.
Sinfonia del maestro Manzocchi
La Zingarilla, passo a due di mezzo carattere

L'orchestra si comporrà di N. 40 professori

I componenti lo spettacolo, niuno escluso, si prestano gratuitamente.

TEATRI D'OGGI

GERBINO Riposo.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *I misteri di Parigi.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino. *Il Biricchino di Parigi.* — Con varii giuochi di ginnastica e gran salti eseguiti dai sigg. Cioppani, Baldini, Rossi.
Si sta preparando una nuovissima produzione intitolata: *La scolara del Maestro Celestino.*

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 6) Comp. Zoppetti recita: *La pazza di Tolone* — Con ballo: *Zaida o i Francesi in Africa.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — *Mazzeppa.*

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL

è da affittarsi

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
23 luglio	739 44	738 76	738 46	+30 2	+30 8	+34 0	+29 5	+29 2	+30 1	N. E.	N. O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
24 »	740 46	740 4	740 14	+27 3	+30 6	+33 2	+24 5	+27 0	+28 2	N. E.	E.N.E.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
25 »	737 78	737 82	737 52	+25 8	+25 9	+25 0	+25 4	+25 5	+17 4	N.N.O.	N.	N. O.	Coperto.	Annuvolato	Pioggia.

TIP. G. FAVALE E COMP.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 179 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavia di mezzi postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 29 LUGLIO

	anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	13
Per l'Estero	» 88	46	24

Inserzioni volontarie, se cent., d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente luglio sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 14 luglio 1852, ha fatto le seguenti nomine e variazioni:

Marchese Leone, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Gario Paolo, luogotenente nella Compagnia Infermieri Militari, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione.

Con Decreti del 18 corrente:

Costa Giuseppe, sottotenente nel Corpo del Treno di Provvanda, promosso luogotenente nello stesso Corpo;

Stazza Luigi, sottotenente di fanteria in aspettativa, nominato aiutante di piazza;

Alvergna Terenzio, id., id.;

Della Rovere cav. Vincenzo, maggiore nel secondo reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Palani Giuseppe, sottotenente nel Corpo Reale del Genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Marchini Defendente, capitano di fanteria in aspettativa, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Dulfus Boleslao, sottotenente nel primo reggimento di fanteria in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Balliani Maria Teresa, vedova del sottotenente in ritiro Mottù Gio. Maria, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione;

Oseo Gabriella, id. del capitano nel 12 fanteria cav. Claudio Buschetti, id.;

Melchioni Apollonia, id. del sottotenente nel Corpo R. del Genio Carlo Vassalli, id.;

Doglietto Ferdinanda, id. del sottotenente in ritiro Gio. Battista Bolbo, id.;

Frumento Maria, id. del maggiore in ritiro Domenico Vigo, id.;

Degioanni Angela, id. del capitano nel Corpo R. d'Artiglieria Giuseppe Fantini, id.;

Stroppiana Vittoria, id. del sottotenente in ritiro Stefano Aymar, id.;

Hubert Barbara, id. del luogotenente colonnello in ritiro Secondo Antonio Balzetti, id.;

Casuli Elisabetta, id. del luogotenente in ritiro Carlo Priora, id.;

Morando Teresa, id. del luogotenente colonnello in ritiro cav. Carlo Garzagne, id.;

Aliprandi Clara, id. del luogotenente colonnello in ritiro Pietro Monzani, id.;

Con Decreti del 22 stesso mese:

Borlasca Agostino, luogotenente aiutante maggiore di piazza a Susa, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Rossi Giuseppe Vittore, luogotenente aiutante di piazza a Mortara, nominato aiutante maggiore di piazza a Susa;

Grassa Giacomo, luogotenente aiutante di piazza a Bobbio, nominato aiutante maggiore nella stessa piazza;

Viglietti Luigi Edoardo, luogotenente nel 9° reggimento di fanteria, ora in aspettativa, nominato aiutante di piazza a Thonon;

Ferreri Lorenzo Francesco, sottotenente nel 6° reggimento di fanteria, nominato aiutante di piazza a Mortara;

Piacenza Giuseppe, luogotenente nel Corpo del Treno di Provvanda, ora in aspettativa, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Ghianda Giuseppe, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Radicati di Brosolo cav. Cesare, già maggiore nel 15 reggimento di fanteria, ora in ritiro, confertogli il grado di luogotenente colonnello;

Bugand Amedeo, sottotenente d'armata, confertogli il grado di luogotenente;

Ravelli Giuseppe, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, in ritiro, confertogli il grado di sottotenente;

Ansaldi Gio. Battista, sottotenente nel 5 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, dispensato da ulteriori servizio, in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 25 detto mese:

Prat conte Ferdinando, maggiore generale, vice-comandante generale del Corpo R. d'Artiglieria, promosso luogotenente generale, continuando nell'attual sua carica;

Ferrero della Marmora cav. Alessandro Evasio, maggior generale ispettore del Corpo dei Bersaglieri, ed incaricato del comando generale della Divisione militare di Genova, promosso luogotenente generale, e nominato comandante generale effettivo della Divisione militare suddetta, conservando tuttora l'ispezione del Corpo dei Bersaglieri;

Roux Paolo Romano, capitano nel 2 reggimento di fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego;

Cornuty Luigi, id. id.;

Forneris Maria, vedova del guardarme Angelo Galliano, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la deliberazione del Consiglio Divis. di *Cuneo* in data undici giugno mille ottocento cinquantadue, con cui fu votato a carico speciale della Provincia di Cuneo un mutuo di lire cinquecentomila per pagare il prezzo delle mille azioni da lire cinque cento della ferrovia da Torino a Cuneo acquistate da essa Provincia.

Art. 2. Sarà provveduto con Decreto Reale allo stanziamento nei Bilanci divisionali per gli esercizi successivi dei fondi occorrenti, onde far fronte agli impegni contratti dalla Provincia di Cuneo per lo stabilimento della strada ferrata da Torino a Cuneo, con facoltà di eccedere il limite massimo dell'imposta addizionale fissato dall'articolo secondo della Legge dodici ottobre 1848.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 18 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

CAPITOLATO DI CONCESSIONE

della costruzione di un tronco di Strada ferrata tra Mortara e Vigevano

(Continuazione e fine — vedi Num. di ieri)

Art. 32. Dopo il periodo di trent'anni potrà il Governo riscattare in ogni tempo la concessione della strada ferrata pagandone il prezzo.

Per regolare tale prezzo di riscatto si terranno a calcolo gli utili netti devoluti alla Società nel corso dei cinque anni precedenti quello in cui si vorrà effettuare il riscatto.

Si dedurranno le due minori annate, e si stabilirà il medio utile netto delle altre tre annate.

Fissata così l'annualità che rappresenta l'utile della Società fino all'estinzione della concessione, il Governo potrà a sua scelta o pagare l'annualità medesima sino all'estinzione del periodo della concessione, od un capitale che rappresenti la stessa annualità pagata per il medesimo corso d'anni.

Art. 33. La Società non potrà intraprendere i lavori, nè procedere ad alcuna espropriazione di terreni se entro due mesi, a datare dalla pubblicazione della Legge di concessione, non avrà versato in una cassa delle Regie Finanze un decimo del capitale sociale, ossia la somma di Li 150,000 in numerario o cedole del Debito Pubblico a titolo di cauzione per l'esatto adempimento degli obblighi che la Società si assume verso il Governo in dipendenza della concessione.

Non adempiendosi all'obbligo di questo versamento nel termine suindicato, la concessione s'intenderà come non avvenuta, senza che occorra alcun diffidamento o costituzione in mora.

Art. 34. La cauzione sarà restituita per decimi sulla domanda della Società, purchè faccia constare con atti autentici di terreni acquistati, o di lavori eseguiti pel doppio almeno della somma, di cui chiederà la restituzione. Per lavori eseguiti s'intenderanno esclusivamente le opere d'arte incorporate al suolo.

I due ultimi decimi della cauzione però non saranno restituiti senonchè appena all'esercizio la strada.

Art. 35. I lavori di costruzione della strada saranno intrapresi non più tardi di tre mesi dalla sanzione della Legge di concessione: trascorso questo periodo di tempo, se i lavori non saranno ancora cominciati con attività proporzionata al periodo dentro il quale debbono essere compiuti a termini dell'art. seguente, o non saranno almeno interamente e regolarmente appaltati, la società perderà la metà del deposito fatto a tenore dell'art. 33.

Art. 36. La strada dovrà essere compiuta perfettamente in tutte le sue parti, e pienamente corredata di tutto il materiale fisso, mobile ed arredi della stazione di Vigevano, e case cantoniere, in tal guisa che nulla manchi a poterlasi immediatamente aprire alle corse nel termine di due anni a datare dalla pubblicazione della Legge di concessione.

Art. 37. Dopo il totale compimento dei lavori, e la loro definitiva collaudazione per parte di un Commissario tecnico, delegato del Governo, la strada sarà consegnata alla R. Amministrazione delle strade ferrate per essere messa in esercizio. Questa consegna si farà in base di testimoniali di stato, le quali saranno inoltre corredate da un piano geometrico sulla scala di uno a due mila della strada ferrata, e de' suoi fabbricati e di tutte le sue attinenze e dipendenze sarà formato un piano di dettaglio su scala maggiore, vale a dire di uno a cento.

Il processo verbale di collaudazione e di consegna, ed il piano geometrico suddetto, saranno formati a spese dei concessionarii in due originali, l'uno ad uso dei medesimi, l'altro della Regia Amministrazione a cui sarà trasmesso.

Art. 38. Le spese relative alle visite di sorveglianza e di collaudazione stanno a carico della Società, come pure gli onorarii dovuti ai Commissarii ed altri delegati del Governo.

Art. 39. Non sarà concessa la costruzione di alcun'altra strada ferrata che direttamente vada da Vigevano a Mortara.

Art. 40. Qualora venisse ordinata la costruzione di strade reali ed autorizzata quella di strade provinciali o comunali, di canali o vie ferrate che attraversassero la strada ferrata di Vigevano, la Società non potrà opporvisi nè trarne motivo per chiedere compensi.

Saranno però senza aggravio della Società prese le necessarie disposizioni, perchè tali lavori non facciano ostacolo alla costruzione, od esercizio della strada ferrata.

Art. 41. La Società non potrà allegare alcuna pretesa di compenso, e non sarà ammesso alcun suo reclamo contro quelle modificazioni che potessero introdursi nelle tasse di pedaggio, e nei dazii stabiliti sulle vie di comunicazione preesistenti o di nuova costruzione.

Non saranno del pari ammessi reclami per variazioni che fossero introdotte nelle tariffe doganali, nè per qualsiasi disposizione d'ordine pubblico emanata dai Poteri dello Stato.

Art. 42. Qualora per guerra guerreggiata in paese il Governo facesse rimuovere in tutto od in parte le ruotaie, od altrimenti intercettare il corso della strada, ne sopporterà egli tutte le spese a ciò occorrenti.

Cessate le circostanze che avranno occasionata una simile sospensione di corso, e il Governo ripristinerà la strada nel più breve termine possibile a sue spese, ma la Società non avrà diritto ad alcun compenso, nè interesse di capitale per la durata della interruzione medesima.

Art. 43. Non saranno ammessi sequestri sugli averi della Società, suo capitale, interessi o dividendi delle azioni costituenti il fondo sociale. Gli eredi perciò, e creditori degli azionisti, non potranno sotto alcun pretesto provocare l'applicazione dei sigilli sopra i beni ed averi della Società, nè prendere ingerenza di sorta nella sua amministrazione; dovranno anzi per l'esercizio dei loro diritti, riferirsi agli inventari sociali ed alle deliberazioni dell'assemblea generale.

Art. 44. La Società dovrà designare un suo procuratore avente domicilio a Torino per ricevere le notificazioni o le intimazioni che occorresse indirizzarle.

In difetto di tale designazione le intimazioni e notificazioni dirette alla Società saranno valide dal momento che saranno fatte alla segreteria dell'Intendenza generale della divisione amministrativa di Torino.

Art. 45. Qualora il governo volesse prolungare la strada ferrata di Vigevano sino al confine austriaco, per congiungerla colla strada di ferro del regno Lombardo-Veneto, la Società potrà a sua scelta, o eseguire questo prolungamento a sue spese, o veramente rinunziarvi, cedendo allora interamente la strada da Mortara a Vigevano al Governo.

Nel primo caso il Governo continuerà ad esercitare e mantenere la strada colle stesse condizioni del capitolato presente, anche in quanto concerne la divisione dei prodotti fra il Governo e la Società, e l'interesse assicurato al capitale totale che la Società avrà impiegato tanto nella primitiva costruzione secondo il limite di spesa stabilito, come nel prolungamento della strada sino al confine.

Nel secondo caso il Governo pagherà alla Società quella somma che risulta dalla capitalizzazione nella ragione del cinque per cento di quella parte del reddito netto della strada da Mortara a Vigevano che sarà stata versata nelle casse della Società, conforme alle disposizioni dell'art. 32, nell'anno antecedente, semprechè questo reddito netto eguagli o superi il cinque per cento.

In caso che non lo superi, pagherà la somma effettivamente spesa dalla Società.

Questo pagamento sarà fatto in tre anni a rate eguali, coll'interesse del quattro e mezzo per cento sulle rate posticipate.

Art. 46. Che se il prolungamento di cui è cenno al precedente art. 45 non fosse domandato dal Governo, ma fosse voluto dalla Società, la scelta fra due partiti, di cui all'articolo antecedente, spetterà al Governo anzichè alla Società.

Art. 47. Verificandosi il caso di cui agli articoli 45 e 46 che precedono, che la congiunzione delle strade ferrate sarde con quelle austriache fosse convenuta farsi in prosecuzione di quella da Mortara a Vigevano, la Società concessionaria di quest'ultima sarà tenuta di permettere a quella della strada ferrata da Torino a Novara, od a quell'altra Società che venisse costituita, a cui il Governo credesse concedere un'eguale facoltà, di percorrere giornalmente e periodicamente, secondo ne occorrerà il bisogno, coi convogli propri di quella Società, la strada ferrata di cui nella presente concessione, non che quell'altro tronco sino al confine, che la Società stessa facesse costruire a termini del primo alinea dell'art. 45, subordinando però un tale transito all'ordine giornaliero di esercizio sulla strada ferrata sua propria.

Art. 48. In corrispettivo di tale transito dei convogli tanto dei viaggiatori che delle merci, operato dalla suenominata Società quella della strada ferrata da Mortara a Vigevano avrà diritto di percevere un pedaggio la cui tariffa verrà stabilita con speciale convenzione stipulata fra loro ed approvata dal Governo, ed, in caso di dissenso, da determinarsi dal Governo stesso.

Il prodotto di tale pedaggio o diritto di transito, costituendo parte della rendita brutta della strada, seguirà le stesse norme di ripartizione e di assegno determinate cogli articoli 32 e 29.

Art. 49. La Società della strada ferrata da Mortara a Vigevano, la quale, a termini dell'art. 36 del presente capitolato, deve ultimare definitivamente la strada nello spazio di due anni dalla legge di concessione, s'intenderà di diritto decaduta dalla concessione, se entro il detto termine non avrà dato prove eseguimento alle contratte obbligazioni, senzachè abbia fatto risultare di legittime cause d'impedimento. In tal caso i terreni e le opere d'arte il cui valore fu computato nella restituzione della cauzione, non meno che la porzione di questa non ancor restituita, si riguarderanno di piena proprietà dello Stato sino all'integrale importo della cauzione medesima.

Art. 50. Il Governo provvederà al proseguimento delle opere col mezzo dell'asta pubblica da aprirsi sulle basi della presente concessione, e previo estimo delle opere già costrutte, dei materiali provvisti, e dei terreni acquistati.

L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, esclusi però i concessionarii decaduti, ed i loro aventi causa.

Art. 51. I nuovi concessionari saranno tenuti di pagarea quelli decaduti il valore come sopra stabilito delle opere già costrutte, dei materiali provvisti, e dei terreni acquistati, e di ogni altro oggetto di cui venisse fatta cessione, prelevato però anzitutto l'ammontare della cauzione che cade in proprietà del Governo.

Art. 52. Quando un primo esperimento d'asta andasse deserto, si farà luogo con ribasso sul prezzo di stima ad un secondo appalto dopo un conveniente intervallo che sarà fissato dal Governo, e se questo eziandio rimanesse infruttuoso, potrà lo Stato ritenere le cose tutte cadenti in aggiudicazione, mediante un corrispettivo, e senz'obbligo di proseguire i lavori.

Art. 53. La presente concessione non sarà definitiva nè valida che per legge.

Torino il 25 maggio 1852. Il Ministro dei Lavori Pubblici — *sottoscritto* Paleocapa.

I membri del Consiglio d'Amministrazione rappresentanti la società in forza del verbale 11 marzo 1852 dell'assemblea generale, e giusta il disposto dell'art. 34 degli statuti — *sottoscritti* Giuseppe Arconati Visconti — Antonio Lutia — Avv. Gio. Batt. Vandoni — Giuseppe Frua — Enrico Scigelli — Ingegnere Matteo Ferrari ex Deputato.

L'Intendente Capo della prima Divisione al Ministero dei Lavori Pubblici — *sottoscritto* Panizzardi.

Per copia conforme all'originale

Torino, il 10 luglio 1852.

L'Intendente capo della prima Divisione al Ministero dei Lavori pubblici

Panizzardi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 luglio.*

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Si avverte il pubblico, che alle ore undici antimeridiane del giorno di sabato 14 agosto p. v. si procederà in una delle sale dell'Azienda di Finanze, nanti il signor Intendente Generale delle medesime, o chi per esso, ai pubblici incanti per lo

Appalto della tassa di pedaggio sul Montecenisio,

da esigersi in conformità della tariffa annessa al manifesto camerale del 24 settembre 1836, del regolamento approvato con R. Patenti 19 aprile 1850, nella parte in cui è mantenuto in vigore e dell'ultimo manifesto emanato dalla Regia Camera de' conti il 17 settembre 1842.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire 65,000.

La durata dell'appalto sarà di anni tre, che avranno principio il 1 gennaio 1855, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri, dei quali si darà visione nell'Azienda Generale di Finanze, negli uffizi d'Intendenza di Susa e di San Giovanni di Moriana, e nella Direzione Demaniale di Torino.

Sarà facoltativo alle Finanze ed al fittavole di risolvere l'affittamento alla scadenza d'ogni anno, previa regolare disdetta di mesi sei.

Pendente giorni venti dopo seguito il deliberamento, e previo il deposito di cui infra, sarà ammesso l'aumento di sesto o mezzo sesto, ed i termini fatali per fare tale aumento scadranno al mezzodì del giorno di venerdì 3 successivo settembre.

S'invita chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare le sue offerte negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberato all'estinzione di candela vergine ed in favore dell'ultimo miglior offerente.

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di lire cento.

Per essere ammessi alle licitazioni gli accorrenti dovranno essere muniti di un vaglia di Il. 8,000 rilasciato in carta propor-

www.internetculturale.it

zionale di commercio da persona notoriamente risponsabile e residente in Torino, o fare un deposito equivalente a detta somma in numerario o cedole del Debito Pubblico al portatore, ovvero in obbligazioni dello Stato, il tutto come meglio apparisce dagli anzidetti capitoli d'oneri.

Torino, addì 25 aprile 1852.

Per detta generale Azienda
Il segretario sotto-capo di Divisione
GRAVIERE.

AZIENDA GENERALE DELLE GABELLE.

Avviso d'asta.

Le infra designate Gabelle di Sale e Tabacco essendosi rese vacanti, si fa noto che a termini del R. Decreto 14 settembre 1851, il loro esercizio per un quinquennio, a far tempo dall'assunzione del medesimo, sarà esposto al pubblico incanto e deliberato, alla estinzione della candela vergine, a favore di chi avrà offerto maggior aumento sovra ciascuno dei prezzi seguenti, nell'ufficio ed all'ora e giorno infra specificati.

Gl'incanti si apriranno separatamente per ciascuna Gabella, e ciascuna offerta d'aumento non potrà essere minore di *lire dieci*.

Chiunque vorrà essere ammesso all'appalto, dovrà produrre un attestato di buona condotta spedito dal sindaco della propria residenza.

Il titolare d'una Gabella stabilita nel circondario del Banco dei sali da cui dipende quella da appaltarsi sarà escluso dal concorso alle licitazioni.

Le spese tutte dell'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

Il quaderno delle condizioni preliminari, ossiano capitoli d'onere, è depositato nell'ufficio infrandicato dove ciascuno potrà prenderne cognizione.

È fissato dieci giorni successivi a quello del deliberamento il termine per la presentazione in carta bollata, all'ufficio in cui sarà seguito l'incanto, dell'offerta d'aumento di sesto o mezzo sesto; trascorso tal termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno indicato nella seguente tabella, non si ammetterà più alcuna offerta in proposito.

Gli accorrenti agl'incanti, o reincanti per causa di sesto o mezzo sesto, dovranno fare prima del giorno fissato pei medesimi il deposito d'una somma pari al *Quinto del provento brutto della Gabella* per cui intendono concorrere, onde sopperire alle spese di carta, stampa, notificanze, incanti, emolumenti per la stipulazione dei contratti, copie dei medesimi, che si dichiarano tutte a carico degli appaltatori; siffatto deposito verrà ricevuto dai segretarii delle Intendenze, nanti le quali seguir devono i deliberamenti, e per quei lotti da deliberarsi nell'ufficio della Generale Azienda delle Gabelle in Torino, tale deposito dovrà operarsi nella cassa del contabile presso la manifattura dei Tabacchi, il quale ne spedirà corrispondente ricevuta agli accorrenti, e questi dovranno presentarla alla predetta Generale Azienda per essere ammessi alle licitazioni; tosto seguito il deliberamento, verrà il deposito in discorso fatto restituire agli accorrenti, ad eccezione però del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo d'aver adempito al prescritto dei seguenti paragrafi.

Dieci giorni dopo che il deliberamento sarà divenuto definitivo, l'appaltatore sarà tenuto di depositare a mani del banchiere una malleveria in numerario, in cedole od in obbligazioni dello Stato equivalenti al fitto di tre mesi; la quale malleveria sarà restituita al termine della locazione.

Il contratto relativo all'appalto di cui si tratta dovrà essere stipulato nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo, e non presentandosi il deliberatario entro il detto termine, la Gabella incantata sarà riesposta agli incanti a spese, rischio e pericolo del deliberatario, il quale s'intenderà aver rinunciato al deposito di cui sovra del quinto del prodotto brutto della Gabella, da impiegarsi dall'Azienda delle Gabelle nel pagamento delle spese cadenti a suo carico, ed il rimanente servirà, occorrendo, a supplire in tutto od in parte alla differenza di fitto che potrebbesi presentare col reincanto per conto del medesimo, oppure cederà a profitto dell'erario dello Stato.

TABELLA

DELLE RIVENDITE DI SALE, TABACCHI, POLVERI E PIOMBI,

da appaltarsi sulla base degli articoli 1, 2 e 3 delle *Condizioni preliminari* approvate dal Ministero delle Finanze, sotto la data del 24 dicembre 1851.

Uffizi in cui seguiranno i deliberamenti.

Lotto I. Intendenza Generale della divisione Amministrativa di Alessandria — Gabella di Cassina Grossa fini di Alessandria — Epoca fissata per i deliberamenti: 10 agosto, a ore 10 del mattino: i fatali scadono il 20 agosto, a mezzogiorno.

Lotto II. Intendenza della Provincia di Mortara — Gabella di Confienza — Epoca fissata per i deliberamenti: 10 agosto, a ore 10 del mattino: i fatali scadono il 20 agosto, a mezzogiorno.

Lotto III. Intendenza della Provincia di Mortara — Gabella di Sartirana — Epoca fissata per i deliberamenti: 10 agosto, a ore 10 del mattino: i fatali scadono al 20 agosto, a mezzogiorno.

Annuo provento brutto sui Tabacchi e sulle Polveri.

	Tabacchi.	Polveri	Totale.	Prezzo sul quale si farà l'incanto.
Lotto I.	377	» »	377 »	95 »
» II.	480	» »	480 »	120 »
» III.	492	» »	492 »	123 »

Torino, il 22 luglio 1852.

Per detta generale Azienda,
Il capo di Divisione
ENRICO GEYMET.

STATO ROMANO

Scrivono al *Risorgimento* dalle Romagne:

In Riolo, sette assassini appostati in una casa all'estremità di un monte, nel mattino del 20 corrente luglio, nel mentre che il brigadiere Tregli con 12 carabinieri volleno dar loro l'assalto, uccisero il brigadiere, tre carabinieri, e ferirono un altro mediante una vivissima fucilata. Si diressero quindi alla volta di Lugo, e lungo lo stradale ebbero uno scontro con altri carabinieri, e, dopo un vivo fuoco che li tenne in rispetto, se ne liberarono. Strada facendo, assalivano chi incontravano, e ad un povero uomo di Villanova tagliarono il capo, che per un tratto portarono seco loro entro una sportula. Alcuni di costoro tenevano berretti da carabinieri, altri indossavano l'uniforme austriaco. Ad un tale, per nome Pellegrini, rubarono il carrettino ed oltre scudi 500. Ad un medico e ad un mercante tolsero i cavalli attaccati ai birrocci, e tutto il numerario che portavano. Dallo stradale di Lugo vennero in quello di Faenza, e si fermarono alla villa Laderchi per visitare il vapore ed il casino, ove derubarono 12 posate d'argento. Proseguendo il loro viaggio verso la Chiesola, allestirono una festa da ballo con lavandaie, e, dopo compiuta la piccola festa, si recarono al casino Gamba per derubarlo. Costoro non si perdettero che a notte avanzata.

SVIZZERA

Berna. Il consiglio degli Stati, nella tornata del 22 luglio prese a discutere la legge per l'estradizione dei prevenuti e delinquenti, quale fu adottata dal consiglio nazionale. All'art. 1° si adotta il paragrafo omesso dal consiglio nazionale, col quale si riserva ai cantoni, cui spettano i prevenuti o delinquenti, il diritto di farli punire essi medesimi senza consegnarli.

Dall'art. 2°, in ordine alla enumerazione dei delitti, per cui si ordina l'estradizione, viene cancellato l'ingaggio illecito.

È anche respinta la risoluzione, votata dal consiglio nazionale, che lasciava all'arbitrio dei cantoni il concedere e rifiutare l'estradizione anche per altri delitti, eccettuati i politici e quelli di stampa, con obbligo però di punirli essi medesimi.

Non si approvarono il paragrafo dell'art. 4., col quale si vieta ogni pena corporale e l'esposizione, e l'altro che ordina l'estradizione degli atti e del corpo dei delitti.

Gli altri articoli sono approvati.

Nella seduta del 24 il consiglio degli Stati ha adottato varii emendamenti proposti dal consiglio nazionale al progetto di legge sull'estradizione dei malfattori.

Finalmente il consiglio ha approvato parecchie modificazioni introdotte dal consiglio nazionale relativamente al riparto della rendita postale.

— Il consiglio nazionale, nella seduta del 24, deliberò intorno a varie proposizioni relative agli emendamenti introdotti dal consiglio degli Stati al progetto di legge sulla estradizione degli accusati o delinquenti, da un cantone all'altro.

Poi si continuò la discussione del progetto di legge sulle strade ferrate: l'assemblea adottò l'art. 3 nei termini seguenti:

« Le rotaie, ruote, assi, locomotive, ecc. esteri, destinati alle strade ferrate di Svizzera, saranno immuni del diritto d'entrata; le fabbriche svizzere, che somministreranno le ruotaie, ecc. godranno della medesima immunità di diritti d'entrata per le materie greggie necessarie alla fabbricazione, per l'intervallo di dieci anni, cominciando dal giorno in cui la costruzione della strada ferrata avrà cominciato. »

Nella stessa tornata il consiglio nazionale ha deliberato che il codice attuale di procedura civile continuerà a restare in vigore per due anni.

Venne presentato un memoriale in nome dei comuni dell'antico distretto di Morat, e che chiede all'assemblea federale che venga respinta la pétizione del comitato di Posieux.

— Le due Camere svizzere, riunite in assemblea federale, hanno proceduto, il 23 luglio, all'elezione del presidente e del vice-presidente della confederazione per l'anno 1853. Fu eletto a presidente il sig. Naeff, ed a vice-presidente il sig. Frei-Herose, ambidue liberali moderati. La *Suisse* osserva che la nomina del presidente e del vice-presidente nella Svizzera non ha quell'importanza che avrebbe negli Stati Uniti dell'America settentrionale. In fatti gli affari politici si trattano in consiglio federale. Il presidente ha nelle sue attribuzioni il dicastero degli affari esteri.

— Il 22 luglio è stata posta in Berna la prima pietra del palazzo destinato a residenza delle autorità federali.

— I signori generale Dufour e presidente Kern sono ritornati a Berna dalla loro missione presso il principe presidente della repubblica francese. Essi trovarono a Strasburgo la più amichevole accoglienza. Tanto il principe presidente quanto i suoi ministri espressero replicatamente il loro piacere che la Svizzera avesse preso parte alle feste con una deputazione, ed in modo particolare quello sulla scelta dei deputati. Luigi Napoleone fece offrire dal signor Turgot, ministro degli affari esteri, al presidente Kern, la croce della legion d'onore; ma questi, come membro del consiglio federale, dietro il dispositivo della costituzione federale, ha rifiutato ringraziando.

Zurigo. La sera del 22 luglio ha preso fuoco il molino da polvere presso Altstätten. Nello scoppio, due individui hanno perduto la vita.

FRANCIA

Parigi, 25 *luglio*. Il ministro dei lavori pubblici fece il 22 una corsa lungo le rive del Reno, accompagnato dal sig. Lacrosse, senatore, e da varii ingegneri, sul battello ad elice il *Progresso*.

Scese pel fiume sino a Lauterburgo, esaminando con attenzione tutti i lavori eseguiti o in corso di esecuzione sulla riva sinistra: ei riconobbe l'urgenza di tutte le opere già compiute dagli ingegneri per assicurare la rettificazione del fiume, e verificò nel tempo stesso l'indispensabile necessità dei grandi lavori che ancora rimangono da intraprendersi per terminare la compiuta regolazione.

Il credito di 900,000 fr. stanziato dal governo pei lavori del Reno, era stato dapprima, come è noto, ridotto alla cifra di 600,000 fr., col carico pei comuni costeggianti il fiume di compiere il credito primitivo. Poscia, questa somma fu portata a 650,000 fr., mercè le istanze e le pratiche del sig. Renouard di Bussières. Ora è stato riconosciuto che lo stato finanziario di quei comuni toglieva loro ogni possibilità di fornire i 500,000 fr. necessarii all'andamento regolare dei lavori.

Il sig. Lefebvre-Duruflé, dopo aver giudicato co' proprii occhi, fece intendere che per l'esercizio 1853 il credito dei lavori del Reno sarebbe aumentato, e che nel 1854 sarebbe probabilmente riportato alla sua cifra primitiva, a condizione però che il dipartimento vi contribuirebbe per una certa parte.

— Nel mese di settembre prossimo si aprirà a Valenciennes un congresso di agricoltori dei sette dipartimenti del Nord, del Pas-de-Calais, della Somme, delle Ardenne, dell'Oise, della Marna e dell'Aisne. Il ministro dell'interno, dell'agricoltura e del commercio mise a disposizione della Società d'agricoltura di Valenciennes i fondi necessarii alla tenuta del congresso.

SPAGNA

Madrid, 20 *luglio*. Leggesi nell'*Espanol*:

I lavori del canale d'Isabella II continuano con molta attività. Giusta l'ultimo prospetto pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid*, le soscrizioni per questa intrapresa ammontavano a 57 milioni di reali.

— Il signor Pouricet, concessionario dell'incanalamento dell'Ebro, ha fatto, dicesi, delle proposizioni per la costruzione d'una strada ferrata da Sarragozza a Madrid.

— Il giornale più importante di Malaga, *El Correo de Andalucia*, è stato sospeso per ordine superiore.

— Si legge nell'*Heraldo*:

La squadra inglese comandata dall'ammiraglio Dundas sta tuttora in vista di Malaga. Il 16, un altro dei vapori che fanno parte di quella, è entrato nel porto. La squadra è composta di 5 vascelli, di 2 fregate e di 7 vapori da guerra, con 706 cannoni e un effettivo di 7025 uomini di equipaggio.

PORTOGALLO

Si legge nel *Times* del 24:

Abbiamo notizie di Lisbona in data del 19.

Le *Cortes* continuavano a discutere le quistioni concernenti la dittatura dell'anno scorso, e soprattutto il decreto d'ammortizzamento del 3 dicembre. Varii emendamenti, molti dei quali sono, dicesi, difficili ad esser mandati ad effetto, hanno notabilmente ritardato la spedizione degli affari.

Le *Cortes* povevano essere prorogate per 15 o 20 giorni a fine di prepararsi alla discussione del bilancio e de'diritti sui vini d'Oporto.

La prima pietra del monumento da innalzarsi alla memoria di D. Pedro è stata collocata sulla piazza di Rocio alla presenza dei ministri e d'una gran parte della popolazione di Lisbona.

La salute della principessa Maria Amelia andava migliorando ogni giorno.

— Pare che si siano ricevute a Lisbona una o due proposizioni in risposta all'invito del governo portoghese, relativo ad offerte da presentarsi il 31 di questo mese al più tardi, a fine di dar principio ai lavori del progettato sistema di ferrovie tra Lisbona medesima, Madrid e la Francia. Ciò non ostante non si può sperare, almeno per ora, che nulla sia deciso; imperocchè corre voce che il governo portoghese abbia cambiata idea su questo proposito. Si aggiunge ch'esso governo abbia deliberato di conchiudere prima colla Spagna una convenzione relativa all'oggetto in discorso.

INGHILTERRA

Londra, 24 *luglio*. Il *Daily-News* fa il racconto che segue della inaugurazione a Tamworth della statua di sir Robert Peel.

« Ieri seguì a Tamworth una cerimonia del più alto interesse: la inaugurazione cioè d'una statua eretta alla memoria di uno dei più egregii uomini di Stato dell'Inghilterra, nella città ch'egli aveva per si lungo tempo rappresentata, e vicino alla quale dimorò la più gran parte della sua vita. Il tempo non ci permette di darne un racconto particolareggiato. Ci basterà dire che dirimpetto all'antico palazzo di città di Tamworth, sopra un piedestallo di granito massiccio s'innalza oggi maestosamente una statua di sir R. Peel, dell'uomo la morte di cui fu un lutto della nazione. La statua è di bronzo e riproduce in modo mirabile le sembianze dell'onorevole baronetto: ha otto piedi e quattro pollici di altezza, la posa è perfetta, e la fisionomia di sir R. Peel è benissimo ritratta. L'artista è il sig. Mathew Noble, il quale ha degnamente adempiuto l'incarico che gli era stato commesso.

La cerimonia cominciò a due ore pomer diane. Dopo un esordio tutto dedicato alle lodi di sir R. Peel, e nel quale si rende conto del pensiero che ha inspirato la erezione di questa statua, sir James Clarke esclamò: « Ebbene, signori, l'opera è compiuta: eccolo egli sta dinanzi a voi, e tosto si mostrerà ai vostri sguardi. »

Ciò detto appena, la tela che copriva la statua cade, e si vede apparire sir Robert Peel, il quale sembra rivivere. Gli è, come, abbiam detto, una rassomiglianza maravigliosa: e durante cinque minuti gli spettatori silenziosi pareva vi riguardassero con pietà dolorosa. Sir James Clarke ha fatto di poi la descrizione del monumento, e terminò il suo discorso offrendo la statua di sir Robert Peel al mayor di Tamworth e ponendola sotto la sua salvaguardia. « Proteggetela, disse egli, come voi proteggereste un vicino, un amico nel pericolo. Città di Tamworth, proteggi la statua di sir Robert Peel. Egli fu un uomo onesto, religioso, pieno d'affezione verso di noi, e noi, quanti noi siamo, l'amavamo tutti di cuore. Voi sarete guardiani fedeli del deposito che vi è affidato. »

Il mayor ringraziò sir James Clarke, accettando in nome della intiera città il prezioso deposito, e promettendo di custodirlo fedelmente, conforme alle raccomandazioni di sir James. Finita la cerimonia il corteggio ritornò al palazzo di città ove si trovavano più di 300 persone, tra cui gran numero di signore, e ove una splendida colezione era stata imbandita.

Sir James Clarke il quale era stato il medico di sir Robert Peel, propose si bevesse alla memoria di lui, e tutti i commensali bevvero in un silenzio solenne.

Il mayor di Tamworth fece poscia un brindisi in onore di sir Robert Peel, figlio del defunto e dei membri della sua famiglia.

Sir Robert Peel, altamente commosso, espresse la viva sua gratitudine per l'onore che era fatto tanto a lui che alla sua famiglia, e per gli attestati di benevolenza e d'affetto largiti alla memoria del suo ottimo padre.

Poi, l'onorevole baronetto bevve alla salute di sir James Clarke, e il sig. Frederic Peel pronunziò, in mezzo agli applausi, un discorso nel quale ha fatto un eloquente elogio del signor Noble, l'amabile artista, autore, come accennammo più sopra, di questa bellissima statua di sir Robert Peel.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 24 *luglio*. Fu ieri pubblicato il trattato conchiuso tra l'Austria, lo Stato pontificio, Modena, Parma e Toscana, e concernente la via ferrata. Gli Stati contraenti vi dichiarano che, penetrati dell'importanza di facilitare i mezzi di comunicazione del loro Stato, deliberano la costruzione d'una via ferrata che porterà il nome di *Strada ferrata dell'Italia centrale*, e partendo da Piacenza oltre Parma e Reggio dall'una, e dall'altra parte da Mantova si condurrebbe a Reggio e da qui oltre Modena e Bologna a Prato, secondo che si dimostrerà più facile e meno costoso il passaggio degli Appennini, e in una di queste due città si congiungerebbe alla rete delle ferrovie toscane.

L'i. r. governo s'obbliga di compiere, contemporaneamente

alla costruzione di questa ferrovia centrale, le proprie strade ferrate italiane tanto sino a Piacenza che sino a Mantova, all'uopo del congiungimento colla ferrovia centrale. La costruzione della ferrovia è demandata ad una società coll'esclusivo privilegio per 100 anni, ed all'imprenditore è oltrecciò assicurato un minimo degl'interessi del capitale d'azioni. Alla società corre l'obbligo d'imprendere un mese dopo ottenuta l'approvazione dei piani da parte dei singoli governi, la costruzione in cinque punti contemporaneamente.

Lungo la ferrovia si erigeranno delle linee telegrafiche e resta riservata all'accordo de'governi l'epoca in cui queste linee verranno aperte all'uso del pubblico. L'amministrazione generale della ferrovia avrà la sua sede a Modena, dove si stabilirà pure la commissione de'governi composta di un membro per ciascheduno. Le azioni della società godranno in tutti gli Stati dei governi contraenti, tutte le garanzie, privilegi e facilitazioni che si accordano pelle azioni di società interne. *(F. di Vienna)*

Annover, 20 *luglio*. Noi riproduciamo il seguente brano della risposta dell'assemblea degli Stati in ordine al bilancio delle spese, brano che si riferisce all'inviato di Annover alla dieta germanica, sig. di Bothmer.

« Considerando le importanti discussioni della dieta germanica, quelle fra le altre relative alle costituzioni particolari degli Stati tedeschi: considerando sovratutto ancora che questa eccelsa assemblea non prese alcuna risoluzione in ordine alle rimostranze degli Stati provinciali e dell'ordine equestre, l'assemblea degli Stati generali, senza pregiudicare in veruna guisa il diritto che spetta al governo di scegliere i suoi inviati, nè esprimere un biasimo qualunque, crede essere dovere suo di occuparsi intorno alla persona dell'attuale inviato alla dieta germanica.

« Gli Stati non hanno potuto porre in dimenticanza che, or non è gran tempo, e nel proprio loro seno, quell'inviato pose pubblicamente in dubbio la validità della nostra costituzione, riguardo al § 33 della legge del 5 settembre 1848, paragrafo che regola i rapporti degli Stati provinciali rispetto alla legislatura generale.

« Gli Stati inoltre non hanno potuto dimenticare che quell'inviato prese parte attiva all'opposizione mossa al governo, ed agli Stati generali per parte dell'ordine equestre, e che perciò la opinione di lui, in seno alla dieta, non è quella che si ha in diritto di attendere in questi tempi dal nostro rappresentante alla Dieta.

« Quindi è che gli Stati vedrebbero con piacere che il regno fosse rappresentato da persone da cui si potesse attendere una sollecita difesa degli interessi del paese con fiducia maggiore di quella che si può aspettare dall'attuale inviato dell'Annover presso la dieta germanica. »

Baviera. Si annunzia che il governo di Baviera si è obbligato a somministrare una indennità di 1,400,000 fiorini all'amministrazione della strada ferrata del Palatinato, qualora quest'ultima si assumesse l'incarico di eseguire rapidamente i lavori relativi alla strada da Ludwigshafen a Wissenburg.

RUSSIA

Pietroburgo. Togliamo dal *Giornale di Pietroburgo* del 16 luglio quanto segue:

Una banda numerosa di Schapsoughs si radunò sul principio di maggio, con mire ostili, contro la linea dei cosacchi del Mar Nero. Il tenente colonnello Kousaroff prevenne il nemico movendo rapidamente, con una colonna di 500 uomini, sul bosco di Skapson.

Assaliti improvvisamente, i Schapsoughs non resistettero allo slancio dei nostri bravi cosacchi, e cercarono la loro salvezza colla fuga.

Essi perdettero 28 uomini uccisi o feriti, di cui 7 rimasero sul campo; i cosacchi s'impadronirono inoltre di un gregge di 600 montoni; in questo combattimento noi avemmo un sott'ufficiale e tre cosacchi feriti.

Il 5 maggio una parte del presidio del forte di Abynsk fu diretto contro l'*aoul* del capo Schapsough, Smail-Skanow; l'*aoul* fu distrutto malgrado l'ostinata resistenza degli abitanti, che perdettero undici prigionieri: noi avemmo quattro uomini feriti.

Sulla linea Ieschina, la banda del Naib Bakrak-Aly, forte di 2,000 uomini, fu assalita sulle alture di Messeldiglor dalla colonna del colonnello Kapherr, il quale prese alla baionetta i trinceramenti del nemico, e fece ad essi provare perdite considerevoli. Nello stesso tempo il generale maggiore Wrangel lanciò la sua riserva dal forte di Zakataly su Daniel-Bek, che aveva invaso la gola di Hellisson con 5,000 uomini. Vi arrivarono le nostre truppe il 9 maggio, e furono rafforzate dalla cavalleria del colonnello Kapherr.

Il nemico, intimorito dal rapido concentramento delle nostre truppe, si ritirò nelle montagne dopo una leggera scaramuccia. Due altre bande di montanari discese nelle vallate di Mukak e di Kaschkatkai; furono anche respinte il 9 maggio.

Finalmente il 18 maggio Daniel-Bek soffrì una nuova sconfitta nello assalire, con una banda di 2,000 uomini, la pesizione occupata da due compagnie del reggimento di Mingrelia, presso Djin-Ijimak, nella valle di Mukak.

Malgrado la superiorità numerica del nemico, i nostri intrepidi cacciatori, animati dal luogotenente colonnello Skliskewitch loro degno capo, sostennero una lotta ineguale per ben quattro ore, e costrinsero il nemico a ritirarsi con una perdita di novantacinque uomini uccisi e venticinque feriti, di cui tre ufficiali.

La milizia di Belokani valorosamente combattè nelle nostre file. A questo modo il nemico vide annientarsi un vasto progetto che tendeva a sollevare il paese in molte direzioni col mezzo della simultanea incursione di numerose bande.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 29 *luglio*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 28 *luglio* 1852.

Sulla relazione del consigliere Galvagno il Consiglio comunale approvò nella seduta di ieri un progetto di transazione, con cui è messo termine alla lite insorta fra il Municipio e il sig. Consul.

Le scuole di S. Barbara che accolgono 800 allievi circa, sono in condizioni così sfavorevoli, specialmente nel rispetto igienico, che la commissione incaricata di sorvegliare l'istruzione elementare non crede che si possa continuare l'insegnamento in quel locale. L'area delle scuole attuali è molto ristretta, le camere non sono più alte di metri 2 50, la casa è mal costrutta, quindi non potendosi portar rimedio con parziali ristauri, la commissione fu d'avviso che si dovessero far costrurre nuove scuole nello spazioso sito del magazzino delle Fontane, e per conseguenza mandò rassegnarsi al Consiglio comunale uno de'sei progetti allestiti dall'ingegnere capo della città, e che fu prescelto da una apposita commissione d'arte.

Trattandosi di un progetto che importa una considerevole spesa, non potendosi in caso di approvazione incominciare i lavori sino alla primavera prossima, e per altra parte essendo cosa possibile il trovare nel frattempo una casa già costrutta di cui si possa far acquisto e destinare ad uso di scuole, il Consiglio rimanda la discussione di questo progetto alla tornata di autunno.

Cade successivamente in discussione l'adozione dell'art. 151 del nuovo progetto di regolamento edilizio, col quale è proibito che si possano destinare ad abitazione le case di troppo recente costruzione.

Dopo molte osservazioni fatte in vario senso, il Consiglio approva una deliberazione concepita nei termini seguenti:

« Nessuna casa od altro edificio nuovo può essere abitato o fatto servire ad adunanze se non dopo trascorse due stagioni estive (giugno-agosto) da che venne coperta. »

Ieri nella chiesa parrocchiale di Stupinigi, ove trovasi S. M. il Re e la Real Corte, vennero celebrate solenni esequie in commemorazione della morte di S. M. il Re Carlo Alberto.

Ci scrivono da Morozzo in data del 28 corrente:

Da Valle di Pesio giungevano stamane in Morozzo le LL. AA. RR. i Duchi di Monferrato e del Chiablese, le Principesse Clotilde e Maria per assistere, unitamente agli augusti suoi fratelli, che da qualche giorno ivi villeggiavano, alla funebre anniversaria funzione per la morte del magnanimo avo loro il Re Carlo Alberto, rapito or son tre anni all'amor de'suoi popoli.

Se per istrettezza di luogo e di tempo render non si potè, quanto si sarebbe desiderata solenne la mesta funzione, la fu però celebrata con tale una devozione, che riuscir non poteva più commovente, se così resa già non l'avesse l'Augusta presenza di questa piccola ancora, ma già sì amata e interessante Famiglia, che col più profondo ed ammirabile raccoglimento assisteva nella chiesa parrocchiale alla celebrazione del divino ufficio, ed alle solenni esequie dei defunti delle dal reverendo parroco di questo comune, seguito dal suo clero, e da quello dei paesi circonvicini.

Accorrevano alla sacra funzione i Membri del Tribunale ed il Corpo Municipale, non che tutti gli Uffiziali ed i Militi della Guardia Nazionale, in gran numero e bella tenuta.

La gran folla di popolazione accorsa dalle campagne al Tempio, sul passaggio delle LL. AA. RR. fa fede non dubbia dell'amore, che quivi si nutre per l'Augusta Regnante Famiglia.

— *Genova*. Ieri, in S. Lorenzo, ebbe luogo un funebre servizio in commemorazione della morte di Re Carlo Alberto. V'intervennero le autorità locali e il municipio.

— Col *Vesuvio*, vapore napolitano, giunto ieri l'altro a due ore pomeridiane, arrivarono il principe Aldobrandini e seguito di 9 persone, ed il signor Francesco Michelene, ministro della repubblica di Venezuela, con 2 persone di seguito.

— *Firenze*, 26 *luglio*. Il granduca di Toscana volendo regolare con norme precise le attribuzioni del consiglio di Stato, ha decretato che il medesimo sia consiglio del principe, separato e indipendente dal consiglio dei ministri. Il consiglio di Stato si comporrà di un presidente, otto consiglieri in servizio ordinario, di consiglieri in servizio straordinario a numero indeterminato, di un primo e di un secondo segretario.

I ministri di Stato non potranno essere al tempo stesso membri del consiglio di Stato in esercizio.

I consiglieri in servizio ordinario saranno stipendiati.

Il consiglio di Stato non avrà iniziativa di affari, nè attribuzioni risolutive. Si adunerà soltanto in virtù di ordine sovrano per istudiare e discutere o preparare gli affari che gli vengono trasmessi o commessi da S. A. I. R. il granduca, o dai ministri di Stato nel suo real nome ed ammetterà su di essi un semplice parere o voto consultivo. Qualunque affare in ogni sua fase e stadio potrà essere sottoposto all'esame del consiglio di Stato. Quando il consiglio dei ministri crederà espediente di consultare il consiglio di Stato ne farà dimanda al granduca. Il consiglio di Stato per l'esercizio delle sue incumbenze si dividerà in tre sezioni dette di giustizia e grazia, dell'interno e delle finanze.

— Il commendatore Vincenzo Giannini è promosso alla carica di presidente del consiglio di Stato.

— Il cav. Cesare Boccella è dispensato dalla carica di ministro segretario di Stato per il dipartimento dell'istruzione pubblica e beneficenza.

— Il cav. Cosimo Buonarotti è nominato alla carica di ministro segretario di Stato per il dipartimento dell'istruzione pubblica. *(Gazzetta di Genova)*

— *Napoli*, 24 *luglio*. Si legge nell'*Omnibus*:

La sera del 17 morì Salvatore Cammarano, chiaro scrittore di cose melodrammatiche. Era nato il 19 marzo 1801.

Francia. *Parigi*, 26 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica una nuova lista di *maires* e aggiunti, ed alcune altre nomine.

— Il generale di divisione, barone Gourgaud, aiutante di campo del re Luigi Filippo, è morto ieri in seguito ad una lunga malattia.

— Secondo i giornali di Tolone, la squadra francese, comandata dal vice-ammiraglio Lausse, si recherebbe da quel porto nelle acque della Corsica. Credesi che non si allontanerà dalle coste della Francia, e che dopo il suo giro presso la Corsica verrà nuovamente all'ancoraggio delle isole d'Hyères, ove farà i suoi preparativi d'ispezione.

Belgio. *Bruxelles*, 26 *luglio*. Il *Moniteur Belge* d'oggi pubblica una convenzione conchiusa il 27 maggio p. p. per la reciproca estradizione di accusati e delinquenti fra il Belgio e la città libera di Francoforte.

Quella convenzione fu ratificata da S. M. il re de'belgi il 27 giugno, e dal senato della città libera di Francoforte il 29 dello stesso mese. Il cambio delle ratifiche seguì a Francoforte il 21 luglio successivo.

— I fogli di Bruxelles nulla recano di nuovo intorno alla crisi ministeriale.

Paesi-Bassi. *Aja*, 24 *luglio*. La *Nuova Gazzetta di Rotterdam* dice che la seconda Camera degli Stati-Generali sarà fra breve termine convocata per discutere la convenzione conchiusa colla Francia, intesa a reprimere la contraffazione. La commissione ha terminato il suo rapporto provvisorio, al quale il governo rispose: così che il rapporto definitivo potrà essere immediatamente presentato.

L'Handelsblad, mentre conferma che gli Stati-Uniti rinunziarono ai loro progetti contro il Giappone, e che il governo dei Paesi Bassi ha assunto le parti di mediatore a fine d'indurre il Giappone ad abbandonare il suo sistema di esclusione, soggiunge che il governo olandese spedì a Washington una lettera ricevuta dall'imperatore del Giappone in seguito alle pratiche già tenute col medesimo.

— Il signor Leon Faucher è giunto oggi all'Aja.

Inghilterra. Un consiglio di gabinetto fu tenuto il 22 al *Foreign-office*. I ministri presenti erano: lord Derby, il lord cancelliere, il conte di Lonsdale, il marchese di Salisbury, il sig. Walpole, il conte di Malmesbury, sir John Packington, il cancelliere dello scacchiere, il duca di Northumberland, il signor Henley, il conte d'Hardwick, il sig. Herries e lord John Manners. Il consiglio durò tre ore.

— Operazioni d'assedio furono fatte venerdì 23 a Chatam, sotto la direzione di S. A. R. il duca di Cambridge.

— Dall'ultimo prospetto della Banca d'Inghilterra per la settimana spirata il 17 corrente, risulta che l'ammontare dei biglietti in circolazione era di 23,747,735 lire sterline, aumento sul conto della settimana precedente 367,980 lire sterline, e che la riserva metallica ascendeva a 21,988,678 lire sterline; diminuzione c. s. 245,460 lire sterline.

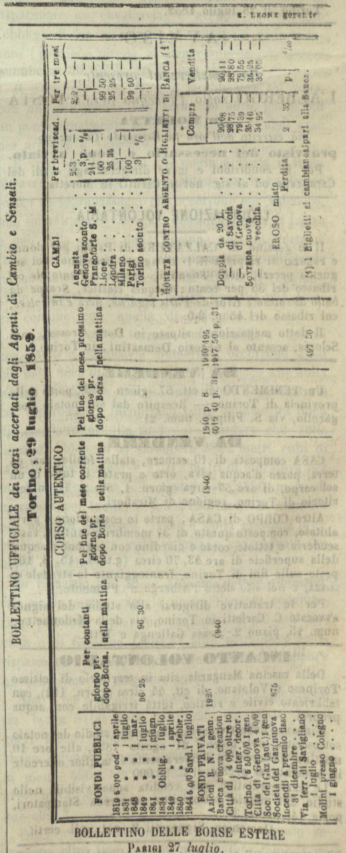
Alemagna. *Vienna*, Said bascià, giunto testè in Vienna, continua a protestare vivamente contro l'accusa di aver partecipato ad una congiura contro Abbas bascià, vicerè d'Egitto, nella quale i suoi nemici, profittando della sua assenza, vollero ravvolgerlo. Egli manifesta l'intenzione di ricorrere alla Porta, e di richiedere l'appoggio del sultano, qualora il vicerè voglia agire ostilmente contro di lui.

— La *Corrispondenza austriaca* nega di nuovo formalmente che la missione del sig. Bismark-Schönhausen a Vienna si collegasse alle divergenze commerciali.

La sua missione, soggiunge quel giornale, era intesa a non permettere che si rallentassero gli amichevoli rapporti di buon vicinato.

Polonia. I fogli di Berlino parlano di un grande incendio avvenuto in Kalish il 19 luglio: sessanta case furono preda delle fiamme. La città presenta un aspetto di desolazione.

Grecia. Il re Ottone deve essere partito il 24 luglio da Atene alla volta di Trieste; quindi si recherà a Monaco, poscia andrà, dicesi, ad Ischl a fare visita all'imperatore d'Austria.



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 27 *luglio*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	72 50.	72 40 72 45.
— 4 1/2 p. 0/0	105 40.	105 25 105 35.
Fondi Piemon.(1849) 5 0/0		96.

www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO MULIEBRE

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo

Questo Stabilimento approvato dal Governo è esclusivamente destinato alle malattie delle donne e al parto.

Oltre il perfetto isolamento, la bella e sana esposizione dell'edifizio e il corredo di quanto è necessario e confortevole, le donne che vorranno ricoverarvisi vi troveranno quelle cure intelligenti, di cui sono certa guarentigia la continua dimora di due esperte levatrici e le assistenze prestate dai medici che si occupano specialmente di questo ramo di pratica.

Per le condizioni indirizzarsi al Direttore dello Stabilimento, dott. Carlo Ravelli, via Sotto Ripa, n. 3, ovvero alla signora Anna Arizzio levatrice nello Stabilimento

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

MUTUO

Si richiedono a mutuo da Lire 20[m]. a 40[m]. con ipoteca in Torino. — Dirigersi al notaio Archini, via del Fieno, num. 3, piano 2.°

AVVISO

In seguito ad ordinanza di questo Tribunale di prima cognizione 23 giugno 1852, emanata sopra ricorso del sig. avvocato Giacomo Ramella, qual tutore dei minori di lui nipoti Pietro, Carlo, Luigia e Sofia Paolina, fratelli e sorelle Ramella di Biella, e sull'adesione anche dei signori sacerdote teologo Luigi Bertacini, e minorenne Luigia Rossi, rappresentata dal proprio padre ingegnere Giuseppe, avrà luogo, sotto i giorni 13, 20 e 27, alle ore 7 antimeridiane del prossimo agosto, nanti la porta esteriore della giudicatura di Oleggio, posta nella Casa Comunale, ove dicesi al Castello, la vendita per asta pubblica della casa civile e giardino, ad uso anche di rustico, già abitata dal defunto Pietro Bertacini, ivi posta nella contrada Baraggia, al civico num. 158, ampiamente descritta e coerenziata nel relativo bando venale 17 luglio corrente, sottoscritto Bruni segretario delegato, sotto le condizioni ivi specificate, e sul prezzo ed estimo stato attribuito nella perizia del signor misuratore Pietro Giuseppe Ferrari, del 27 maggio 1852.

Torino, il 28 luglio 1852.

AVVISO

Da rimettere al presente

L'ALBERGO *sotto l'insegna* DELLA POSTA

in MORETTA

già esercito dall'ora fu Bernardo Caranzano

provvisto del necessario e bene avviato.

Per le condizioni e mera dirigersi agli eredi del Caranzano od al sig. notaio Carutti in Moretta.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

Il magazzino di CALZATURA di Parigi per donne e ragazzi si riaprirà il 1° di agosto prossimo, coi seguenti prezzi, cioè: *Stivalini, Scarpe e Pantofole* col ribasso del 35 per cento; *Claques elastici, Scarpe da ballo di satino e Gros-de-Paris bianche, nere e in colore*, col ribasso del 45 p. 0[0].

Il detto magazzino è situato in Dora Grossa, casa Selopis, accanto al negozio Demartini, in Torino.

DA VENDERE

Un TENIMENTO di ett. 57 (giorn. 150), posto nella provincia di Torino. — Recapito dal sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

DA VENDERE

CASA composta di 10 camere, stalla, fenile, casi da terra, pozzo d'acqua viva, orto e prato, il tutto in un sol corpo, di are 57 circa (giorn. 1, 50, 2, 1), in territorio di Torino, regione di Miraflori.

Altro CORPO di CASA, parte in costruzione e parte abitato, composto questo di 37 membri e cantine, vaste scuderie e tettoie, corte e giardino con ragione d'acqua, della superficie di are 43, 70 circa (g.te 1, 15, 8, 10), posto sulle fini di Torino, fronteggiante lo stradale di Nizza, e nel sito detto l'Albergo di Piemonte.

Per le trattative dirigersi allo studio del signor avvocato C. Carletti in Torino, via della Madonnetta, num. 15, piano 2.°, casa Gallenga e Tetti.

INCANTO VOLONTARIO

Della cascina Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, di ett. 44 circa (giorn. 114), con fabbricato civile e rustico, tutta irrigabile con acqua propria.

L'incanto definitivo avrà luogo nello studio del notaio sottoscritto nel giorno 21 agosto 1852, alle ore 10 mattina, e successivo deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 82,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto, contrada Stampatori, porta 14, piano 3°.

Domenico Signoretti R. not. coll. certif.

DA AFFITTARE *al presente o al 1.° di ottobre prossimo.* Due od 11 membri, via delle Figlie de' Militari, n. 13.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 membri, al 3.° piano, prospiciente in piazza Castello e via de' Guardinfanti, casa Persoglio, num. 23. — Dirigersi al portinaio.

DEL GOVERNO LIBERO

per DOMENICO CARUTTI

Un volume. — Prezzo L. 3, 50

Si vende dalla Società Editrice Italiana e dai principali librai.

REGIO SPEDALE GENERALE DI CARITA' DI TORINO

L'appalto delle opere e provviste relative allo Stabilimento dell'illuminazione a gaz di porte e cortili nell'isolato del Ghetto posto in questa città, venne con atto 22 luglio deliberato alle L. 1248, cent. 25. Chiunque voglia fare la diminuzione del quinto o del decimo a questa somma è invitato di presentarsi, per passare l'opportuno atto di sottomissione, nella sua segreteria (via di Po, num. 24), mediante contemporanea presentazione di un recente certificato d'idoneità di un ingegnere idraulico, e deposito di L. 100 in danaro o biglietto di banca.

Il termine per tale sottomissione è fissato a giorni quindici a decorrere da quello dopo il deliberamento, così il 6 del prossimo venturo agosto, sino alle ore 6 pomeridiane, è l'ultimo giorno utile.

Il giorno successivo 7 agosto, alle ore 10 antimeridiane, l'amministrazione, non essendovi sottomissione, delibererà in modo definitivo.

Il capitolato e la perizia sono, nelle ore d'uffizio, visibili presso la detta segreteria.

AFFITTAMENTO NOVENNIALE DI UN MOLINO

IN PIOBESI

L'amministrazione del R. Spedale Generale di Carità di questa città, e li signori contessa Giuseppina Paniscera di Veglio, nata Piossasco di Scalenghe, conte Maggior Generale D. Carlo Rasini della Vernea e di Montiliengo, e cavaliere capitano in ritiro Enrico Ferrero di Buriasco,

INVITANO

chiunque voglia far l'aumento del *quinto* o del *decimo* alle L. 6150 prezzo annuo a cui fu, per atto d'oggi, deliberato il novenniale affittamento del molino posto in Piobesi con sega, battitore da canapa e torchio da olio di loro proprietà, di presentarsi, per passare l'opportuno atto di sottomissione, nella segreteria del detto R. Spedale (via di Po, num. 24), mediante, per guarentigia dell'offerta, il deposito in effettivo od in fondi pubblici della somma di L. 1000; ovvero la presentazione di una dichiarazione speciale per tale somma di persona conosciuta, residente in Torino e notoriamente risponsabile.

Il termine per tale sottomissione è fissato a giorni 15 non compreso il giorno del seguito deliberamento anzidetto; così il 6 del prossimo venturo agosto sino alle ore 5 pomeridiane è l'ultimo giorno utile.

Il giorno successivo 7 agosto, alle ore 9 antimeridiane, non essendovi sottomissioni, si delibererà in modo definitivo per mezzo d'incanto, nel quale sarà permesso a chiunque fare oblazioni non minori di L. 50, purchè dia evacuo a quanto è sovra indicato, per guarentigia dell'offerta.

Il capitolato è visibile presso la segreteria nelle ore d'ufficio.

APPIGIONASI

per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dellosta, via della Meridiana, in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

DA RIMETTERE

Pel 1° di ottobre, via S. Tommaso, n. 3,

ALLOGGIO di 5 membri con 3 alcove, al 2° piano, con cantina — e magazzino grande.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre 1852*

ALLOGGIO signorile di otto grandi camere al piano nobile, con vista verso Dora Grossa, via dei Mercanti, num. 2. — Recapito al portinaio.

NOTA

Sull'instanza del R. Spedale di S. Croce di Moncalieri, ammesso al beneficio dei poveri, il Tribunale di prima cognizione di questa città con sua ordinanza di voto del 22 giugno p. p., relativa a quella dell'11 settembre 1847 e alle altre provvidenze posteriori, ha fissato l'udienza del 19 agosto prossimo per il primo incanto, a pregiudicio dei signori avvocato Giuseppe, residente a Cumiana, Simone ed Agostino, residente in questa città, fratelli Giacometti fu Gio. Battista, principali debitori, teologo Giuseppe Strumia, Antonio Rubiola, Giorgio e Vincenza Gianolio, consorti Barra, e Giovanni Peinetti, residenti a Cafasse, terzi possessori della cascina e beni, posti in territorio di Cafasse e Fiano, composti di fabbricato civile e rustico, vigna, campi, prati e boschi, del quantitativo e sotto le coerenze apparenti dal relativo bando stampato in data 15 cadente mese, e distinti in 32 lotti.

L'asta verrà aperta sul prezzo dall'instante offerto ed infra notato a carico dei 30 lotti, essendone stata sospesa quella relativa ai lotti distinti coi numeri 27 e 30, nel precedente bando 27 novembre 1847, ed agli altri patti e condizioni di cui nel ridetto bando.

Lotto 1. sul prezzo di L. 1,000 — 2. di L. 1,000 — 3. di L. 1,100 — 4. L. 1,800 — 5. L. 500 — 6. L. 100 — 7. L. 500 — 8. L. 700 — 9. L. 2,000 — 10. L. 700 — 11. L. 750 — 12. L. 500 — 13. L. 350 — 14. L. 800 — 15. L. 2,000 — 16. L. 1,300 — 17. L. 2,000 — 18. L. 600 — 19. L. 900 — 20. L. 1,700 — 21. L. 1,500 — 22. L. 200 — 23. L. 1,700 — 24. L. 300. — 25. L. 21,150 — 26. L. 500. — 28. L. 350 — 29. L. 2,200 — 31. L. 500 — 32. L. 150.

Torino, il 28 luglio 1852.

Galfrè sost. proc. de' poveri.

NOTA

Con atto del 22 novembre 1850, rogato Signoretti, il sig. Cavallotto Filippo, dimorante in Torino, ha fatto acquisto dal sig. Placido Chionio Nuvoli di Thénézol, di una pezza prato, del quantitativo di ett. 1, 67, 25 (g.te 4, tav. 39), situata nella regione Valtorta, avente il numero di mappa 89 parte, sezione 47.ª, cocrenti il venditore, il R. Demanio, Bernato e Bassignano.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, sotto la data del 15 giugno 1852, vol. 55, art. 27332.

Signoretti notaio coll. e certif.

NOTA

Il 12 di ottobre 1837 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Casale, e posto al lib. 7, art. 130 delle alienazioni, precedente registrazione al vol. 78, cas. 433 del registro generale, l'atto 17 febbraio stesso anno con cui il sig. Guglielmo Balzola del vivente Eusebio, dimorante sulle fini di Murisengo, acquistò dal signor Agostino Giunipero, residente su dette fini, una pezza di terra vignata, posta sulle fini di Murisengo, regione di S. Stefano, di staia 7.

Casale, il 17 luglio 1852.

NOTA

Con instromenti 2 e 21 maggio scorso, rogati al sottoscritto, Carlo Fiorito fu Michele fece vendita ad Antonio Berta fu Giovanni, ambi di S. Maurizio, di tutti e singoli i suoi stabili di cui in fede di catastro 22 novembre 1851, autentico Magnetti, posti in territorio di S. Maurizio, e consistenti in case, orto, alteni, prato e reddito casa, regioni Cardonere e Sorti, sezione F, ed ai numeri di mappa 162, 165, 138, 174, 173, 139, 294, in misura metrica arp. 1, p. 54, m. 10.

Tali atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Torino il 10 corrente mese, vol. 371, cas. 338, 339.

Venaria Reale, il 12 luglio 1852.

Notaio Felice Augusto Chiara.

NOTA

Con sua ordinanza del 6 corrente mese di luglio l'Ill.mo sig. avvocato Nigra, giudice aggiunto presso questo R. tribunale di prima cognizione, dichiarò aperta la graduazione su L. 1,050, importare del deliberamento seguito a favore del reverendo capitolo dei signori canonici dell'insigne collegiata di Giaveno, in odio del Luigi Usseglio Carlevè, dei beni già da questo posseduti sulle fini di detto luogo, ingiunse in pari tempo tutti i creditori del medesimo a produrre i loro titoli presso la segreteria del lodato tribunale fra un mese successivo alla presente notificanza, ed a quella da farsi al domicilio dei creditori eletto nelle rispettive iscrizioni.

Susa, il 25 luglio 1852.

Bernocco sost. Garelli.

NOTA

Il signor Giuseppe Levi, negoziante in Chieri, ottenne sotto il 7 andante mese dall'Ill.mo sig. giudice aggiunto Nigra, decreto, con cui si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni statigli deliberati da questo R. tribunale di prima cognizione in L. 2200, ed espropriati alli Matteo Meano fu Giuseppe d'Avigliana, ed ingiunse tutti li costui creditori a produrre presso la segreteria del sullodato tribunale i loro titoli di credito fra un mese decorrendo dal giorno della notificanza da farsi al domicilio dei detti creditori eletto nelle loro iscrizioni, e da quello della presente.

Susa, il 25 luglio 1852.

Bernocco sost Garelli.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL

è da affittarsi

AVVISO STRAORDINARIO

La sera di venerdì 30 luglio, alle ore 8 1/2 precise avrà luogo al

TEATRO CARIGNANO

Uno spettacolo di Commedia, Musica e Ballo, il di cui introito sarà devoluto a totale benefizio della società dell'

EMIGRAZIONE ITALIANA

Programma.

Parte 1.ª Pezzo d'introduzione eseguito a piena orchestra
Romanza del *Giuramento* (tenore Balestra)
Cavatina dei *Foscari* (sesg. da Mad.ª Soldaini)
Duetto dei *Masnadieri* (tenore e soprano).

Parte 2.ª Sinfonia del maestro Marchisio
La Gran Dama dramma in 2 atti, eseguito dagli attori delle Compagnie Giardini e Zoppetti e dalla signora *Laura* Bon.
Sinfonia del maestro Manzocchi
La Zingarilla, passo a due di mezzo carattere

L'orchestra si comporrà di N. 40 professori

I componenti lo spettacolo, nuno escluso, si prestano gratuitamente.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo *La scimia riconoscente.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *Si aprono i sepolcri.*

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *La scolara del Maestro Celestino*, produzione nuovissima del signor Leopoldo Quercioli.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 6.) Comp. Zoppetti recita: *La pazza di Tolone* — Con ballo: *Zaida o i Francesi in Africa.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — *Mazzeppa.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

(Gazzetta Piemontese, Supp. N. 179)

www.internetculturale.it

INSERZIONE A PAGAMENTO

Osservazioni sulla Relazione della commissione stata incaricata dal Consiglio comunale di Torino di riferire intorno alla località da prescegliersi per lo scalo della ferrovia di Novara.

In seguito ad un nostro ricorso, presentato il 21 del corrente mese, il Consiglio comunale di Torino deliberava, nella seduta di quel giorno, che si stampasse la relazione della Commissione incaricata di riferire sulla località da prescegliersi per lo scalo della ferrovia di Novara, aggiornando la discussione di quest'ardua questione al 30 di questo mese.

Avendo presa conoscenza di detta relazione, ci corre l'obbligo di somministrare agli onorevoli signori Consiglieri comunali quei precisi elementi per una solenne ed imparziale decisione, che abbiamo promessi nel nostro ricorso.

Cominceremo dal confessare che quest'assunto c'imbarazza, non perchè difettino ragioni più che sufficienti a provare assai preferibile Porta d'Italia in confronto di Valdocco, ma perchè la lettura della relazione del signor medico collegiato A. C. Maffoni ci ha fatto convinti che questo onorevole Consigliere, impedito verosimilmente da altre gravi occupazioni, non ha potuto leggere nessuna delle precedenti memorie che abbiamo stampate. Se le avesse lette, egli avrebbe tenuto conto degli argomenti gravissimi che si erano addotti, o avrebbe almeno tentato di combatterli.

Saremo per ciò costretti di ripetere molte cose già dette, ma non possiamo dispensarci dal farlo, ed invochiamo la pazienza dei nostri lettori, colla speranza che ce l'accorderanno, rammentando che il Consiglio speciale delle strade ferrate, nel quale seggono le più alte specialità in linea d'arte, per essere stato ingannato intorno ad elementi di fatto, ha emessa un'opinione che fu bensì combattuta da un illustre minoranza, ma che poteva produrre effetti irreparabili, se il senno del Parlamento non avesse rifiutato di adottarla, se la pubblicità degli atti parlamentari non ci avesse posti in grado di scoprire ed appalesare in tempo il fatale inganno.

Questo esempio farà conoscere agli onorevoli Consiglieri comunali la necessità di procedere con maturità di esame nella discussione che stanno per intraprendere, e di non precipitare un giudizio che potrebbe avere enormi conseguenze.

L'onorevole relatore della Commissione municipale, riconosce che la località di Valdocco *nè per vicinanza al centro della capitale, nè per salubrità di posizione, nè per affluenza di popolazione*, pareva dover meritare la preferenza. Propone però per seconda conclusione:

« Tutti gli altri scali progettati presentano difficoltà maggiori di questo a superarsi, nè per altra « parte offrono vantaggi tali da persuaderci a dar « loro la preferenza. »

Per sentenziare in modo così assoluto, quali prove offronsi nella relazione, quali studi sonosi praticati, quali confronti sonosi istituiti? I signori Consiglieri scorgeranno indubbiamente che non si è esposta una sola buona ragione che giustifichi la conclusione preaccennata.

E siccome riescirebbe difficile di presentare un sunto dei motivi addotti nella relazione onde combatterli, noi crediamo giovare alla maggior chiarezza ripetendone le testuali parole, contrapponendovi le nostre osservazioni.

I.

« Laonde i soli ed incontrastabili pregi di questo « luogo (Valdocco) si erano di potervisi stabilire « *colla minore spesa possibile* uno scalo che presen- « tasse *facilità* di mettersi col tempo in comunicazione « collo scalo di Genova e Francia. »

Il signor relatore avrebbe dovuto *provare* che lo scalo in Valdocco si potesse ottenere *colla minore spesa possibile*. Ma è codesta una gratuita asserzione, per appoggiare la quale non una sola cifra, non un solo ragionamento si trova in tutta la relazione. Lo scalo che presenta la *minore spesa possibile* è quello di Porta d'Italia; noi abbiamo dimostrato nel nostro Memoriale del 14 giugno 1852 che costa L. 113,854 *meno* di Valdocco (pagina 8), e ciò fu confermato dal signor ministro dei lavori pubblici nella tornata 5 giugno della Camera elettiva (*Supplemento* n. 135 della *Gazzetta Ufficiale*, pagina 474). Fintanto che non si provi, meglio che con una gratuita asserzione, che il ministro dei lavori pubblici e noi siamo in errore, noi abbiamo il diritto di sostenere che la Commissione municipale è stata ingannata.

Riguardo alla *facilità* di mettere in comunicazione lo scalo di Valdocco con quello di Genova, asserita nella relazione, noi ricorderemo che la relazione 20 aprile 1852 degl'ingegneri signori Amedeo Peyron, Luog. Paolo Comotto e Bernardo Bernardi (stampata a pagine 19 a 33 della nostra petizione alla Camera dei Deputati del 30 aprile 1852) ha provate due cose. La prima si è che, in linea d'arte, vi sarà molto maggior *facilità* di condurre una buona strada di congiunzione fra lo scalo di Porta Italia e quello di Genova, di quella che vi sia fra Valdocco e lo scalo predetto di Genova.

La seconda si è che, in linea di spesa, Porta d'Italia offrirà un'economia di L. 102,000 in confronto di Valdocco.

Ad un anonimo che nell'*Opinione* del 18 maggio 1852, propugnava lo scalo di Valdocco, noi abbiamo risposto nello stesso giornale al 19 di detto mese, e lo abbiamo sfidato *di scoprire e pubblicare errori di prezzi, di misure o di calcoli* nel preventivo di spesa dei suddetti ingegneri, dal quale risulta l'economia di L. 102,000 a favore di Porta d'Italia (num. 140 del giornale l'*Opinione*). Sono passati più di due mesi dopo di questa sfida e, fra i tanti protettori di Valdocco, nessuno ebbe il coraggio di raccogliere il guanto. Quali studi ha praticati la Commissione per giudicare erroneo il lavoro dei nostri valenti ingegneri? In che essi sbagliarono? Lo si dica. Ad una semplice asserzione noi abbiamo il diritto di contrapporre una semplice negativa.

Ma volendo anche per un momento supporre l'impossibile, fingendo provato ciò che non si proverà mai, che cioè la strada di congiunzione fra Valdocco e Porta Nuova costasse meno che quella fra Porta d'Italia e Porta Nuova, perchè si è taciuto nella relazione che noi abbiamo offerto di pagarne la differenza per conto del consorzio che rappresentiamo, in modo che la società della strada ferrata non abbia a soffrirne alcun discapito? Eppure codeste nostre offerte (fatte il 29 marzo 1852 al Comitato centrale promotore per la società della ferrovia, e confermate il 1° giugno 1852 alla Camera dei Deputati) furono stampate e comunicate in tempo alla commissione municipale, e per di più le furono accompagnate da noi confermate e ratificate con nostra lettera del 29 giugno scorso. Perchè si sono celate nella relazione, e celandole si affermò che Valdocco presentava la minore spesa possibile?

II.

« Infatti la località di Vanchiglia offre comodità « di pervenirvi, ampiezza di sfogo al viaggiatore « che giunge a Torino, prossimità dell'abitato, ed « anche poco costo dei terreni stessi che si occu- « perebbero.

« Ma omettendo la questione dell'insalubrità, la « quale venne già risolta dalla volontà dei cittadini « che ivi edificarono ed edificano tuttodì vistose « fabbriche, rimane però sempre la difficoltà massima « di trovare una via di congiungimento di questo « scalo con quello di Porta Nuova. Giacchè sarebbe « inutile il pensare di ciò poter fare lungo il Po, « o scorrendo lungo gli attuali viali di circonval- « lazione. Ma invece sarebbe mestieri retrocedere « alla sinistra del fiume Dora, allontanarsi dall'abi- « tato, e tracciare una via di circonvallazione, la « quale attraverserebbe le vie del Parco, di Milano, « della Venaria Reale; passerebbe la Dora sopra « un altro ponte da costruirsi, e tagliando le vie « del Martinetto, di Rivoli, di Orbassano e di Stu- « pinigi, verrebbe ad immettersi nello scalo di Porta « Nuova, dopo di aver percorso 6000 metri almeno « attorno alla Città.

« Vero è che anche questa via potrebbe servire « di linea daziaria alla città di Torino; ma a meno « che non si vogliano fare rialzi e tagli di terreno « considerabili e costosi con ponti e cavalcavia nu- « merosi, essa verrebbe ad essere piena di salite « e di discese tali che coi cavalli soltanto e non « col vapore si potrebbe percorrere. Quanta sarebbe « per essere la spesa di questa via niuno è che nol « veda, e per certo dubitiamo forte che il Governo « od una Società vi si sottomettano senza necessità.

« Quasi uguali difficoltà presenterebbe la località « dell'Aurora e delle sue vicinanze. Oltrechè lo scalo « sarebbe poi sempre oltre il fiume Dora, e quindi « l'ingombro massimo che produrrebbero le carrozze « e le persone attraversanti il ponte Mosca, e la « difficoltà di penetrare in città per vie anguste e tor- « tuose, quali sono quelle dell'antica Torino, che si « aprono verso Porta Palazzo. Almeno questi incon- « venienti fossero menomati dalla facilità di operare « il congiungimento collo scalo di Genova! ma in- « vece anche qui converrebbe ritornare addietro, « seguitare il corso della Dora, passarla più in « su sopra un altro ponte, e giungere a Porta Nuova « percorrendo una linea di 5,100 metri almeno.

« Inoltre, siccome presso gli scali delle strade « ferrate sorgono generalmente novelli edifizi, si « vedrebbe nascere ad una distanza non minore di « 100 metri dal ponte Dora un nuovo borgo in sito « basso e poco sano con danno evidente dell'eu- « ritmia e della salubrità della città. »

Non ispetta a noi difendere la località di Vanchiglia. Riportiamo le parole ad essa relative del signor relatore, perchè disse *quasi eguali difficoltà* presentare la località dell'Aurora, e ci preme provare che anche in ciò egli s'inganna.

Mettendo lo scalo all'*Aurora* (od in fianco al ponte Mosca secondo il progetto Woodhouse) non è vero che sarebbe mestieri retrocedere alla sinistra del fiume Dora, per la semplice ragione che appunto alla sinistra della Dora sarebbe la stazione.

Non è vero che la via di circonvallazione da Porta d'Italia a Porta Nuova dovesse attraversare la via del Parco, per la semplice ragione che la strada del Parco corre tra Vanchiglia e la via ferrata.

Non è vero che occorra attraversare quella della Veneria reale, avendo i nostri ingegneri proposto di variarne l'andamento per breve tratto allo scopo di risparmiare un cavalcavia, e avendo noi assunto l'obbligo di far eseguire a nostre spese codesto lavoro (petizione diretta al signor ministro dei lavori pubblici il 30 aprile 1852, pag. 42).

Il passaggio sulla Dora si farebbe una sol volta, con un solo ponte, non sopra *un altro* ponte. Ed un ponte egualmente sulla Dora occorre in ogni caso per arrivare a Valdocco.

È vero che la strada che mette a Porta d'Italia attraversa la strada reale di Milano, ma in confronto evita i tre soprapassaggi che occorrono per Valdocco, uno sulla strada di Cuorgnè, uno sulla strada di Lanzo e uno sulla strada della Fucina; per cui Porta d'Italia offre il risparmio di due soprapassaggi di strade in confronto di Valdocco. Nella strada di congiunzione, varcata la Dora, la nostra linea ha una traccia comune con quella di Valdocco.

I rialzi e tagli di terreno considerabili e costosi con ponti e cavalcavia numerosi, occorrono assai più nella linea di congiunzione di Valdocco che sulla nostra, le salite e discese impossibili a percorrersi col vapore non s'incontrano certo nella nostra linea di congiunzione, bastando il ricordare che sulla linea di Valdocco vi sarebbero 2862 metri cubi di muratura pel tunnel, e 27012 metri di muratura per muri di sostegno, e sulla nostra soli 2756 metri di muratura pel tunnel e soli 5793 metri di muratura per muri di sostegno, come è colla massima precisione dimostrato nella relazione suaccennata dei nostri ingegneri.

In riguardo alla spesa abbiamo detto e ripetiamo che *mai* in nessun caso la nostra linea di congiunzione potrebbe costare un centesimo di più alla Società o al Governo. L'una e l'altro potrebbero bensì risparmiare 102,000 lire, ma non arrischiano neppure un centesimo di maggiore spesa.

Non è poi vero che la nostra linea di congiunzione sia lunga 5100 metri. I profili dei nostri ingegneri furono comunicati anche alla Commissione civica, e dimostrano con precisione la sua lunghezza in metri 4969 50. Il signor relatore non disse di averli trovati sbagliati; perchè di suo arbitrio muta una cifra?

Per la ragione che lo scalo da noi proposto resterebbe oltre Dora, il signor relatore teme l'ingombro massimo che produrrebbero le carrozze e le persone attraversanti il ponte Mosca, teme la difficoltà di penetrare in città per le vie anguste e

www.internetculturale.it

tortuose, quali sono quelle dell'antica Torino che si aprono verso Porta d'Italia.

Di codesto preteso ingombro si servirono coloro che oppugnarono lo scalo di Porta d'Italia; ma noi credevamo d'aver comprovato sino all'evidenza che il timore era assurdo. Avendo avuta la disgrazia di non esser letti dal signor relatore, ci troviamo in necessità di combattere quest'ombra, affinchè il Consiglio comunale da una falsa indicazione non sia tratto in errore, come lo furono per inesattezza quasi analoga alcuni membri del Consiglio speciale delle strade ferrate.

Ingombro sul ponte Mosca può esservi adesso per due ragioni:

1.° Perchè il dazio trovandosi attualmente in piazza Emanuel Filiberto, i carri sono obbligati di schierarsi in una lunga fila per attendere il loro turno di presentarsi alla pesa, al pagamento del dazio ed agl'inevitabili perditempo delle operazioni doganali;

2.° Perchè tutte le provenienze della strada provinciale di Lanzo e Veneria Reale sono ora obbligate di passare il ponte Mosca e costituiscono il 40 per cento circa (854 sopra 2034) del totale movimento di ruotabili che si ha nei giorni di maggior concorso a Torino, cioè in quelli di mercato.

Ma questi due inconvenienti sono transitorii affatto; ad entrambi provvide la saviezza del Municipio, togliendo il primo col trasportare il dazio al di là della Dora, facendo cessare il secondo mediante la costruzione di un nuovo ponte sulla Dora in vicinanza di porta Susa.

Vediamo adesso come sarebbe servito il movimento, così diminuito; vediamo se esistono le difficoltà di penetrare in città dal signor relatore temute.

Egli crede che tutte le carrozze e le persone debbano attraversare il ponte Mosca: e questo è un completo errore.

Dal piazzale che fronteggierà lo scalo di Porta d'Italia si farà un viale che il congiunga al ponte delle Benne, pel qual viale passeranno tutte le persone e le carrozze dirette a quella gran parte della città che giace a Levante delle contrade dell'Arco e della Posta. Per conseguenza tutti coloro che sono diretti pel Borgo di Vanchiglia, pel viale di San Maurizio, per quasi tutta la contrada della Zecca e del Po, per la piazza Vittorio Emanuele, per porzione della contrada D'Angennes, per la piazza Carlina, per la contrada del Soccorso e dei Tintori, per la piazza e contrada dell'Esagono, pei Pubblici Giardini, per la piazza Maria Teresa, per quasi tutto il grandioso Borgo Nuovo, per la strada del Re e per tutto l'oltre Po, tutti costoro prenderanno il nuovo viale alla sinistra della Dora e traversando il fiume sul ponte delle Benne risparmieranno 200 metri di strada, e non passeranno certamente il ponte Mosca, nè le strade di Torino vecchio.

Si aggiunge a ciò che noi ci siamo obbligati di far ricostruire a nostre spese il ponte che congiungeva il Borgo del Pallone colla sinistra della Dora nel caso che lo scalo si faccia a Porta d'Italia. Ma neppure di questa nuova obbligazione il signor relatore tenne alcun calcolo, sebbene sia stata pur questa stampata, comunicata alla Commissione municipale, e ad essa spedita con nostra ratifica e conferma colla preaccennata lettera del 29 giugno scorso. Lo sfogo che darebbe questo nuovo ponte sarebbe immenso, specialmente pei ruotabili ordinari, e nulla osterebbe a che il Municipio ordinasse che per esso dovessero passare tutti i carri di mercanzie e di proviande, riducendo il magnifico ponte Mosca a quasi esclusivo servizio di una porzione soltanto dei passaggieri che arrivano o partono per la via ferrata.

E così ci sembra *provato* che non il solo ponte Mosca servirà la strada ferrata, ma sibbene tre strade disposte a ventaglio, che si dipartirebbero dal piazzale sul quale fronteggierebbe la stazione.

Il ponte Mosca non presenterà *ingombro massimo*, come teme il signor relatore, perchè servirà una sola porzione dei passaggieri.

Ma noi presenterebbe neppure nel caso che dovesse servire all'intero movimento.

In generale, quando si nomina il ponte, pare che si accenni alle Colonne d'Ercole, ad una barriera quasi insuperabile, ad una stretta gola. Ma codesto è un pregiudizio smentito dal fatto e di facile verificazione.

Dalla stazione alla testa del ponte vi sarebbe una piazza. Il ponte è lungo metri 84, 45 fra una testata e l'altra, e si divide nel modo seguente:

Metri 23, (11, 50 in ognuna delle due testate) hanno la larghezza di metri 50, 20.

» 15, 10 (7, 55 in ognuna delle due spalle) hanno una larghezza di 37 metri.

» 46, 35 (lunghezza fra le due spalle del ponte) hanno una larghezza di metri 11, 90.

In tutto metri 84, 45

La parte più stretta del ponte è di metri 0, 30 più larga della contrada di Dora Grossa.

Se dopo il piazzale dello scalo il signor relatore avesse trovata la Dora Grossa, non l'avrebbe certo accusata di strettezza; perchè trova un ponte teme disordini, e non pensa che codesto ponte è più largo di tutte le più larghe contrade di Torino, all'infuori soltanto di quella di Po.

Arroge che dopo quel brevissimo tratto ch'è più largo di Dora Grossa, s'incontra uno stradone lungo 296 metri, dell'enorme larghezza di 44 metri, poi vi sono soli 56 metri di lunghezza, che si accusano troppo ristretti, perchè presentano una larghezza di metri 11, 90, cioè di metri 0, 30 più di Dora Grossa. E si noti che codesti 44 metri verrebbero allargati di altri 12 metri se si eseguisse l'abbellimento proposto della piazza Emanuel Filiberto, locchè dipende dalla collocazione dello scalo a Porta d'Italia.

Per formarsi un'idea esatta di ciò che si chiama soverchia strettezza, si figuri che fra il piazzale dello scalo e l'immensa piazza Emanuel Filiberto vi fosse la contrada di Dora Grossa allargata di metri 0, 30 *in tutta la sua lunghezza*; ma con una prima piazzetta lunga metri 11, 50, allargata di metri 38, 30, una seconda piazzetta lunga metri 7, 55, allargata di metri 25,10, poi dopo 46 metri circa di strada altre due piazzette come le preaccennate, poi 296 metri della Dora Grossa allargati di metri 32,10, e che dopo 44 metri di ulterior percorrenza sboccasse nella piazza Emanuel Filiberto. Chi ciò s'immagini avrà un'idea esattissima della condizione *attuale* della strada nella quale si teme l'ingombro, ma per completarla dovrà pensare che gli ultimi 44 metri di lunghezza per arrivare alla piazza saranno larghi metri 23, 90 se lo scalo si collocherà a Porta d'Italia.

Dall'ingresso della stazione di Porta d'Italia al centro della piazza Emanuel Filiberto vi sono 843 metri di lunghezza, e dopo che i passaggieri avranno percorso tanta strada, che molti si saranno ripartiti fra il viale a sinistra della Dora e il nuovo ponte che va al borgo del Pallone, dopo che gli altri si saranno ridotti in una piazza di più di 30000 metri di spaziosità, come si può temere ancora l'ingombro *per le vie tortuose dell'antica Torino*?

Ad onta di ciò, premendoci dissipare ogni triste impressione ricorderemo che la strada d'Italia, oltre lo sbocco in Dora Grossa ha da una parte la via della Basilica, la via di S. Domenico e la via del Senato, mettenti nel quartiere Susino, ed ha dall'altra la via della Basilica, la via del Gallo, e la via del Palazzo di città mettenti alla piazza Castello e agli altri quartieri più popolosi.

Nè ciò basta, poichè i viaggiatori ancor prima di entrare in contrada d'Italia trovano in piazza Emanuel Filiberto ampissimi sfoghi, dall'una parte pel viale di santa Barbara, dall'altra pel viale di S. Massimo, e trovano in piazza d'Italia la via delle Ghiacciaie che prosegue quindi nella via Bellezia da una parte e dall'altra la via delle Beccarie che comunica colla via delle Quattro Pietre.

E in fine a rendere maggiormente spezzata tutta questa rete di comunicazioni serviranno moltissimo le quattro nuove aperture già votate dal Consiglio comunale, e che certo saranno eseguite prima che la strada di Novara sia posta in esercizio, vogliamo dire i prolungamenti delle vie delle Quattro Pietre, del Seminario, della Posta e del Cannon d'oro.

Tutte queste cose noi abbiamo già dette in un opuscolo del 27 maggio 1852 di osservazioni ad un libro del signor ingegnere Davicini patrocinatore di Valdocco, ma siamo costretti di ripeterle, perchè abbiamo veduto con dispiacere che il signor relatore non solo non ha potuto leggere i nostri scritti precedenti, ma non ha neppure potuto esaminare la posizione topografica che ha condannata; se avesse esaminata la posizione topografica non poteva temere l'ingombro senza prima provare che noi abbiamo sognate strade che non esistono, o non si faranno. E si noti che, meno il viale a sinistra di Dora e il ponte al borgo del Pallone, che per farsi aspettano la decisione dello scalo *tutte* le altre strade che abbiamo accennate *esistono oggi*, nel mentre che in Valdocco non c'è niente per ora altro che prati.

Ultimo timore del signor relatore è che mettendo lo scalo a Porta Palazzo si vedrebbe nascere ad una distanza non minore di 100 metri dal ponte Dora un nuovo borgo in sito basso e poco sano, con danno evidente dell'euritmia e della salubrità della città.

Codesto timore è certo l'effetto di non aver esaminato personalmente il terreno, perchè altrimenti non lo avrebbe concepito. Avrebbe veduto che lo scalo da noi proposto è a livello della strada che imbocca il gran ponte, la quale è molto rialzata dal terreno circostante. Spetta alla città stabilire l'altimetria delle strade, e siccome non è presumibile che voglia disfare il ponte Mosca per abbassarlo, è evidente che dovrebbe imporl'obbligo a coloro che volessero fabbricare d'innalzare il pian terreno delle case sino all'altezza della strada; e quelle case non riuscirebbero poste in sito basso, ma alto, e la salubrità sarebbe piena.

Colla teoria spiegata dal signor relatore parlando della salubrità di Vanchiglia, noi dovremmo rispondergli che se al di là del ponte Dora si edificherà, la questione della salubrità sarà risolta: se non si fabbricherà, nessuno sarà posto ad aria insalubre. Ma codesto pare a noi uno scherzo, nè sapremmo altrimenti intendere che chi non teme di promovere la costruzione di una *città* in Valdocco, pur riconoscendo la posizione mal sana, si allarmi poi della lontana possibilità di veder sorgere un nuovo *borgo* fra lo scalo della via ferrata e il ponte Mosca, in una posizione certo sanissima, immensamente più alta del borgo del Pallone, il quale è tanto più salubre di Valdocco.

Le parole che abbiamo sin qui combattute sono le sole che il signor relatore abbia scritte relativamente allo scalo da noi proposto.

Come abbiano, a mente sua, potuto giustificare la seconda delle sue conclusioni, è veramente difficile immaginarlo. Su quale base vuole egli sostenere che lo scalo a Porta d'Italia presenti difficoltà maggiori a superarsi di quello a Valdocco? Come potè sostenere che lo scalo di Porta d'Italia non offra vantaggi tali da meritare la preferenza in confronto di Valdocco?

Nelle precedenti nostre Memorie abbiamo sviluppato tutti i motivi che militano a favore di Porta d'Italia. Noi dovremo ritenere come ammessi anche dal signor relatore quelli che non ha combattuto; ci limiteremo a riassumerli tutti, affinchè gli onorevoli signori Consiglieri comunali possano avere sott'occhio la questione nella sua integrità.

In riguardo alle costruzioni primordiali, i vantaggi che offre lo scalo a Porta d'Italia sono i seguenti:

1.° La strada ferrata da Novara a Torino si accorcia dimetri 833 in confronto di Valdocco, e questo è un assoluto guadagno di tempo e di spesa per tutti quelli che dovranno arrivare o partire dalla stazione di Torino, cioè pel più gran numero dei viaggiatori che percorreranno la linea; (a)

2.° Lo scalo di Porta d'Italia è più vicino di quello di Valdocco di 368 metri per una gran parte di Torino, di 568 metri per tutta quella porzione di città che giace a levante delle strade dell'Arco e della Posta;

3.° Si economizzeranno lire 113,854 nella spesa della strada principale come abbiamo superiormente dimostrato;

4.° Questo risparmio potrebbe anche diventare più importante in conseguenza dell'obbligazione da

(a) Supponendo che il numero di coteati passaggieri sia annualmente di un milione, come diceva l'onorevole deputato Lanza, la qual cifra non è certo esagerata, Valdocco produrrebbe: 1) una perdita di tempo *inutile* di circa 27,700 ore ogni anno; 2) una spesa fatta *inutilmente* dai viaggiatori di almeno 90,000 lire ogni anno.

www.internetculturale.it

noi assunta di mettere a disposizione del governo 1600 tavole di terreno onde collocarvi la stazione, il qual terreno probabilmente si contemplava dal signor ingegnere Woodhouse di doverlo pagare;

5.° È possibile un ulteriore risparmio a favore della società costruttrice di L. 102,000 nella costruzione della strada di congiunzione; in nessun caso è possibile che debba sottostare ad una spesa maggiore neppure d'un centesimo.

In riguardo all'esercizio:

6.° Si risparmiano due sovrapassaggi di strade come abbiamo superiormente accennato;

7.° Si evita lo sconcio di montare con una pendenza di 5 p. 0[0 appena usciti dalla stazione di Valdocco, verso quella di Porta Nuova.

In riguardo ai vantaggi municipali:

8.° Lo scalo a Porta d'Italia renderà abbellita la piazza Emanuel Filiberto, gioverà all'euritmia completando e migliorando quel piano d'ingrandimento che già da molto tempo è approvato;

9.° Procurerà allo sventurato Borgo del Pallone il sommo vantaggio di veder ravvivato il suo commercio e di ottenere nuovamente un ponte sulla Dora, che il congiunga colla strada reale di Milano.

Noi crediamo inutile di sviluppare queste asserzioni che il signor relatore non ha contraddette, perchè lo abbiamo fatto con abbastanza dettaglio nel suindicato opuscolo che serviva di risposta al signor ingegnere Davicini. Egli è bensì vero che il signor Davicini in una sua replica del 3 giugno, prendendo argomento da un errore della Commissione parlamentare, accusa di inesattezza i computi sulle maggiori e minori distanze che noi abbiamo presentate, e tacciandole di capricciose sostiene che la differenza dal centro della piazza Emanuel Filiberto all'ingresso della stazione di Valdocco è di soli 190 metri maggiore della distanza che corre fra il centro di detta piazza e la stazione di Porta d'Italia.

Ma egli è altresì vero che precisamente il giorno prima, e cioè il 2 giugno, il cavaliere Carbonazzi ci rilasciava una dichiarazione per confessare l'errore in cui era caduto; vero che questa dichiarazione abbiamo accompagnata alla Camera dei Deputati il giorno stesso con una nostra petizione che abbiamo stampata; vero egualmente che la Commissione parlamentare ha riconosciuto, dietro personale ispezione, che la reale maggior distanza di Valdocco in confronto di Porta d'Italia era di metri 363, e lo ha dichiarato alla Camera per bocca del signor Bianchetti, come può leggersi nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale* N. 136 a pagina 480.

Il signor relatore non vede che togliendo lo scalo a Porta d'Italia i possessori attuali di queste case possano venirne *tanto* a scapitare. Questa formola è un po' troppo astratta per meritare d'essere seriamente combattuta.

La misura del discapito che aspetterebbe Porta d'Italia se ivi non si facesse lo scalo, a parer nostro, è grandissima, e nelle Memorie precedenti crediamo di averla sufficientemente giustificata. Anche però tralasciando di discutere sul quantitativo del danno, basta per ora a noi di prender atto della dichiarazione del signor relatore che un danno sovrasta a Porta d'Italia, se lo scalo si colloca altrove. E noi, rammentando agli onorevoli Consiglieri comunali che nessun danno possono temere gli altri quartieri della città che agognano lo scalo della ferrovia, se nel loro intento falliscono, facciamo appello alla rappresentanza municipale affinchè voglia coll'abituale sua giustizia ed equità tutelare gli interessi di cittadini, rappresentanti proprietà per oltre 60 milioni di valore, i quali sono minacciati di ricevere un danno indebito perchè inutile.

Altre volte lo abbiamo detto, e noi ripeteremo mai abbastanza, riconoscere giustissimo che al vantaggio generale dei molti debba cedere il vantaggio particolare dei pochi, ma nel caso attuale Valdocco non rappresenta certamente l'interesse generale, e gli interessi di Porta d'Italia invece stanno in perfetta armonia coll'utile pubblico e col vantaggio particolare della società costruttrice.

Ci crediamo dispensati dal rispondere all'osservazione del signor relatore del vantaggio che si aspetta privando Porta d'Italia dello scalo, il qual vantaggio consiste, *che verrebbe forse meno la necessità d'una nuova via e di un nuovo ponte per diminuire l'ingombro eccessivo a questa parte di Torino*. Noi confessiamo di non sapere rispondere seriamente a consimili proposte, perchè sarebbe lo stesso che il proporre lo sfratto da Torino a molti abitanti per non aver bisogno di costruir nuove case, oppure di demolire una casa affinchè venga meno il bisogno di ristaurarla.

L'ultima delle conclusioni del signor relatore è che il solo locale che offra tutti i vantaggi tanto per la città quanto pel Governo, per la Società come per i viaggiatori si è quello della cittadella od in ogni caso dei siti ad essa annessi.

Dopo le spiegazioni date dal signor ministro dei lavori pubblici alla Camera dei Deputati su questa idea, che non è nuova ma che nessuno ha mai sufficientemente studiata, noi crediamo assolutamente impossibile l'attuazione di questo progetto.

Nel nostro Memoriale del 14 giugno noi abbiamo in genere accennato che per arrivare alla cittadella sarebbe stato mestieri di prolungare la strada ferrata di metri 1704, in confronto di Porta d'Italia. Ma si trattava allora di una idea puramente astratta, la quale non aveva alcuna probabilità di successo, e perciò noi ci siamo limitati ad accennare la distanza occorrente per raggiungere il più vicino dei punti estremi degli spalti della cittadella.

Ora però che il relatore propone al Consiglio comunale di caldamente raccomandare questo locale al Governo, noi abbiam fatto praticare più accurato esame, e ci risulta che la maggior lunghezza della strada sarebbe di metri 2200 circa, come andiamo a dimostrare.

Per arrivare in Valdocco si ha una maggior distanza, in confronto di Porta d'Italia, di metri	833
Per non rendere impossibile il piano d'ingrandimento di Porta Susa, ch'è già approvato, bisogna da Valdocco arrivare in linea retta sino all'ultimo degl'isolati progettati, sottopassando mediante un tunnel le strade del borgo San Donato e la reale di Francia, e questa retta sarebbe di altri . . . . . »	734
Da quel punto, facendo una curva del raggio di 400 metri, ch'è la minor curva ordinariamente ammessa, si avrebbero altri »	630
In tutto metri	2197

Il solo annunziare che si condannerebbero tutti i passaggieri diretti a Torino, o che da Torino partono, a percorrere *inutilmente* più di due chilometri di strada ferrata, sarebbe argomento sufficiente per dichiarare cattivo il progetto; pazienza, si ottenesse con ciò di arrivare in un punto centralissimo della città: ma questo non è. Tutti coloro che simpatizzano per la cittadella, credono in generale che, scegliendo quel sito, la stazione arriverebbe vicinissima allo sbocco della strada di Santa Teresa. Sarebbe invece impossibile di condurla in un punto così vicino. Appena si potrebbe sperare di arrivare dalla parte di mezzogiorno alla distanza di circa 600 metri dalla prima casa della via Alfieri, per cui si profonderebbero spese enormi, senza raggiungere l'intento di avvicinarsi maggiormente al centro della città.

La linea di congiunzione per arrivare dalla cittadella a Porta Nuova sarebbe difficile e costosa assai. Difficile, perchè dovendo sottopassare le strade di San Donato e la reale di Francia, arriverebbe necessariamente sottoterra anche alla cittadella. Costosa, perchè le difficoltà di questo genere si vincono soltanto col mezzo di spese grandissime; costosa eziandio perchè, non potendosi colla linea di congiunzione tagliare trasversalmente tutta la piazza d'armi, dalla cittadella converrebbe necessariamente retrocedere e girare tutta la piazza d'armi abbastanza lontani da essa, onde arrivare con una curva di raggio tollerabile entro alla stazione di Porta Nuova.

Non ultimo degli argomenti che stanno contro il progetto di collocare lo scalo alla cittadella sarà il forte valore dei terreni che s'occuperebbero colla stazione. Egli è vero che in gran parte sono di proprietà erariale, ma ciò non toglie che non sia più profittevole al paese di venderli come terreni da fabbrica, collocando lo scalo là dove il suolo gli viene offerto per niente. La stazione occuperebbe 1600 tavole di terreno, che l'erario venderebbe per lo meno a L. 2,000 la tavola. Dovrebbe perciò rinunziare ad un sicuro ricavo di L. 3,200,000 per avere lo scalo in quella situazione, perchè non è possibile che la Società volesse spendere più di tre milioni pel terreno occorrente per lo scalo, quando può averlo gratuitamente a Porta Palazzo. Oltre di che sarebbe una vera mostruosità che il suolo della stazione, senza calcolare le spese necessarie per la costruzione di essa, dovesse costare più del 20 per cento dell'intera strada ferrata a cui dovrebbe servire.

Non è nostro scopo accennare minutamente tutti gl'inconvenienti che presenta questo progetto di scalo alla cittadella. Ciocchè noi desideriamo e speriamo si è che il Consiglio comunale, prima di raccomandare questo progetto al Governo, vorrà farlo esaminare da persone dell'arte onde assicurarsi che non propone o raccomanda un'utopia.

Fatto questo esame siamo certi che il progetto verrà abbandonato. Abbandonata la cittadella, noi abbiamo ferma lusinga che il Consiglio comunale riconoscerà l'opportunità di appoggiare Porta d'Italia, poichè Valdocco fu riconosciuto che, *per la sua lontananza dall'abitato e per la sua insalubrità, deve essere soltanto accettato come una necessità per mancanza di meglio*, e noi crediamo di aver dimostrato che questo meglio esiste e si trova a Porta d'Italia.

Torino, li 28 luglio 1852.

Il Comitato delegato dai proprietari ed altri interessati di Porta d'Italia

GIUSEPPE SCLOPIS.
LEONE PINCHERLE.
GIO. PIOLTI, Ingegnere.
ANDREA CRIDA, Geometra.

Ill.mo Sig. Sindaco,

A seconda della riserva presa nel nostro ricorso del 21 di questo mese, abbiamo l'onore di porgere a V. S. Ill.ma compendiate osservazioni torno alla relazione della Commissione municipale mandata pubblicarsi dal Consiglio.

Si sono in esse accennati i principali soltanto fra gli errori occorsi in quella relazione. Confidiamo nelle alte specialità tecniche, che non mancano al Consiglio municipale, per portare nella prossima discussione che avrà luogo nel suo seno quei maggiori sviluppi che non avremmo potuto introdurre nel nostro scritto senza esporci ad una indiscreta prolissità.

Confidiamo del pari in V. S. Ill.ma e negli altri chiarissimi giureconsulti che seggono nel Consiglio, ai quali ci sembra che tocchi più specialmente la cura di collocare nel vero suo terreno la grave questione, intorno alla quale esso debbe opinare.

La lettura dei motivi della relazione venne a confermare quel concetto che già avevamo ricavato dalla sola visione delle conclusioni di essa. La Commissione municipale ha evidentemente trasandata la sua speciale missione per occuparsi di questioni di competenza governativa.

A nessuno può rincrescere che il Municipio dia il suo autorevole voto anche sotto questo aspetto. Ma se per mala ventura esso prescindesse da quella parte che più particolarmente lo concerne, seguendo l'esempio della sua Commissione, mancherebbe al Governo quella scorta, con la quale il Parlamento ha voluto che si procedesse in questa importante pratica.

Noi preghiamo specialmente V. S. Ill.ma di chiamare l'attenzione degli onorevoli Consiglieri del Municipio sull'origine e sulle varie fasi della contesa che si è eccitata intorno al collocamento dello scalo della ferrovia di Novara.

Ella sa che la Società costruttrice aveva da prima portati i suoi sguardi su Porta d'Italia, tracciando una linea, che veniva a sboccare precisamente in vicinanza del ponte Mosca. Fu soltanto dopo essersi reso palese questo divisamento, che alcuni proprietari di Porta Susa immaginavano di contendere a Porta d'Italia questo naturale suo vantaggio, promuovendo a tale uopo convocazioni e deliberazioni d'interessati. Iniziati che furono questi tentativi a favore di Porta Susa, un proprietario di Valdocco, associatosi con altri speculatori, mise avanti un terzo progetto, che presentatosi da prima come un paradosso, ottenne tuttavia, dopo qualche trattativa, potenti appoggi.

www.internetculturale.it

Gli speculatori di Valdocco sembrano avere fatti i primi loro passi presso il signor Woodhouse, ingegnere della Società costruttrice. Non si conoscono le offerte con le quali riuscirono a fargli mutar proposito, nè si cercò di penetrarvi dentro, giacchè trattandosi dai due lati di private speculazioni, era lecito a caduna delle parti di convenire su quelle basi che meglio potessero conciliare sotto ogni rapporto i rispettivi interessi. Ciò solo si riseppe che mentre da un canto l'ingegnere Woodhouse calcolava in ingente somma il prezzo d'acquisto del terreno per lo scalo a Porta d'Italia, dall'altro canto gli speculatori di Valdocco offrivano di cedere alla Società uguale superficie di terreno pel solo prezzo di lire 3 mila per caduna giornata. Questa parve la ragione primeggiante per cui, mutatosi il primiero consiglio, si sostituì lo scalo di Valdocco a quello di Porta d'Italia.

Il signor ministro dei lavori pubblici, dopo avere aderito a questa mutazione, addusse varie ragioni per giustificarla. Ma tutte furono vittoriosamente combattute. Se la cosa fosse riuscita diversamente, la maggioranza della Camera dei Deputati, che è ben lontana dal voler fare al ministero una opposizione sistematica, avrebbe accolta la di lui proposta, e reietta quella sospensiva del signor conte Di Revel, alla quale il signor Ministro dei lavori pubblici oppose costantemente il più esplicito rifiuto.

Le ragioni addotte dal signor Ministro dei lavori pubblici, per aderire alla mutazione accettata dal signor ingegnere Voodhouse, erano tutte desunte da una imperfetta cognizione dei luoghi, da studi incompiuti o intieramente falliti, da errori materiali commessi nelle cose dell'arte.

La rettificazione di questi sbagli era nella facoltà di ciascun cittadino, e poteva dar luogo all'esercizio del diritto di petizione presso il Parlamento; essa competeva specialmente a coloro che stavano per esserne maggiormente pregiudicati.

Tuttavolta che si trattò di determinare una linea di strada ferrata, si è avuto riguardo non già ai soli punti estremi, ma anche alle convenienze dei luoghi intermedii. Si è costantemente riconosciuto che i centri maggiori di popolazione avevano diritto di essere preferiti, nel passaggio della strada, a meno che vi si opponessero gravissime ragioni. È nota a tutti la lunga controversia, che si terminò con un ordine del giorno della Camera dei Deputati, relativa alla linea da Alessandria al Lago Maggiore.

Nessuno dubitò che Casale e S. Salvatore non fossero in diritto di far valere le loro ragioni per essere preferiti; le quali avrebbero forse avuto il sopravvento, se prima che la questione si portasse al Parlamento, non si fossero spesi parecchi milioni nel tronco di Valenza.

Si eccitò più tardi una controversia dello stesso genere entro i confini della Divisione di Torino. Una Società promotrice erasi costituita per costrurre una ferrovia da Pinerolo a Torino. Essa attenevasi alla linea di ponente, passando per Piossasco, via più breve, di più comoda pendenza, di meno costosa costruzione. Il Consiglio provinciale di Pinerolo facea plauso alla proposta, proponendo di vincolare la Provincia a guarentire gli interessi delle azioni che si sarebbero impiegate in quell'impresa. Ma si opposero i Mandamenti della parte di levante, non volendo che si facesse gravitare sull'erario provinciale una ferrovia, che non gli avrebbe favoriti direttamente. Queste opposizioni valsero presso il signor Ministro dei lavori pubblici, che rifiutò per questo motivo di approvare le deliberazioni del Consiglio provinciale di Pinerolo, quantunque assentite in massima dal Consiglio divisionale.

Anche la ferrovia di Novara diede luogo a contese ed a risoluzioni analoghe a quelle poc'anzi accennate. Alcune terre della provincia di Vercelli, poste a mezzogiorno della linea primitivamente adottata, ottennero un nuovo tracciamento che le favorì con pregiudizio delle terre più settentrionali.

Non si poteva negare ai varii rioni di Torino, ognuno dei quali contiene una popolazione superiore a quella della maggior parte delle città del Regno, la facoltà di proporre, ad esempio degli altri luoghi, i motivi per cui dovessero venir preferiti nell'ottenere lo sbocco della ferrovia di Novara.

Trattandosi specialmente di una impresa per cui si è richiesto il concorso dell'erario municipale, non che di quello divisionale di Torino, i Torinesi hanno peculiare ragione per chiedere che le si dia la direzione più conveniente pel maggior numero di essi.

Per ottenere il maggior utile del più gran numero degli abitanti della città, bisognerebbe che la ferrovia sboccasse nel preciso centro di essa.

Lo sbocco non può allontanarsi dal centro senza danneggiare con la maggior distanza un numero superiore a quello che resterebbe favorito dalla maggior vicinanza. È una di quelle verità pratiche, che hanno il carattere dell'evidenza, e non furono mai rivocate in dubbio. Non havvi città in cui non si cerchi, per quanto è possibile, di porre nel centro tutti quegli stabilimenti, cui si debbe accorrere da ogni parte del territorio. Non potendosi lo sbocco di una ferrovia porre precisamente nel centro, bisogna cercare il sito che sia discosto dal centro il meno possibile.

Ecco ciò che tutti i Torinesi avevano diritto di domandare; avevano conseguentemente diritto di querelarsi e dirigere petizioni alle Camere, allorchè si manifestava un contrario divisamento.

Ma non era questo ancora il principal fondamento delle querele mosse da quei numerosi proprietari ed industriali torinesi, che ci diedero l'onorevole incarico di patrocinare i loro interessi. Per essi non si tratta solo di ricavare maggiore o minore comodo dalla ferrovia, bensì di conservare o di perdere od in tutto od in parte il valore attuale delle loro proprietà e delle loro industrie.

L'onorevole relatore della Commissione municipale ha confuse queste peculiari ragioni dei nostri committenti con quelle mire egoiste di privato lucro che non sogliono confessarsi schiettamente, con quegli indiscreti *desiderii*, con quelle indecorose *speranze*, che nessuno osa promuovere se non le può *coonestare col manto del pubblico interesse*. Noi protestiamo altamente contro questo pensiero. Se le cose fossero nei termini supposti dal signor relatore nessuno di noi avrebbe assunto l'incarico di far valere siffatti argomenti; nè essi avrebbero trovato dei propugnatori nella Camera dei Deputati.

Le mire e le speranze dei nostri committenti sono *onestissime* in se stesse; possono essere e furono da noi schiettamente appalesate. Esse hanno per fondamento il diritto e la giustizia; sussisterebbero anche indipendentemente da considerazioni di utilità generale. In queste noi cerchiamo un ausilio, ma non un velo. Nel promuovere contemporaneamente le une e le altre, si adempie ad un doppio ufficio. Ognuno di questi uffizi è egualmente decoroso e meritevole di rispetto.

Il Governo non è certamente tenuto di guarentire ai cittadini la perpetuità dei profitti di cui possono essere suscettibili i loro beni ed i loro stabilimenti industriali. Nessuno può lagnarsi se per effetto di cambiamenti suggeriti da gravi motivi di pubblica utilità, la sua condizione viene ad essere alterata. Ma ognuno ha diritto di opporsi a che tali nocivi cambiamenti si facciano arbitrariamente e senza sufficiente motivo.

Se un ministro trovasse più comodo di stabilire la sede del Governo in Casale, di indurre il Re a farvi l'ordinaria sua residenza, di convocare in quella città il Parlamento, di chiamare in essa il Magistrato di Cassazione e quello dei Conti, di trasportarvi l'università, l'arsenale, in una parola, tutti gli stabilimenti proprii della capitale del regno, dovrebbe ciò sopportarsi silenziosamente dai Torinesi?

Se in Torino stesso il municipio ed il Governo si accordassero per creare oltre San Salvario nuovi quartieri, collocare in essi tutti gli uffizii sì governativi che municipali, le aule di tutti i magistrati e di tutti i tribunali, tutte le caserme della truppa, con ampie tettoie per la privativa dei mercati e per la vendita d'ogni specie di comestibili, i proprietarii ed industriali della vecchia città, quelli di Vanchiglia, e persino quelli di Valdocco, non avrebbero essi giusta veste per fare opposizione?

Le ragioni dei proprietari e degli industriali di Porta d'Italia, per conservare le prerogative dell'ingresso circa le provenienze di quel lato, sono ben più stringenti dirimpetto agli speculatori di Valdocco, che noi sarebbero quelle dell'intiera Torino dirimpetto a Casale, quelle del rimanente della città, rimpetto alla città nuova d'oltre San Salvario, per conservare i vantaggi naturalmente dovuti o alla capitale del regno, o al centro ed agli antichi rioni della città, nelle ipotesi poc'anzi esposte.

Queste sono le ragioni sviluppate nei nostri Memoriali dati alle stampe prima d'ora, e nelle petizioni presentate alla Camera, di cui abbiamo procurata la distribuzione a caduno dei signori Consiglieri municipali. Queste sono le ragioni intorno alle quali il Parlamento ha voluto che il Governo fosse illuminato dal voto del Municipio.

Queste disquisizioni avrebbero certamente potuto fare il soggetto di una inchiesta parlamentare, come V. S. Ill.ma opportunamente proponeva. Ma l'onorevole conte Di Revel preferì che si facesse una inchiesta amministrativa, sentito il Municipio, temendo verosimilmente che l'inchiesta parlamentare, in epoca così prossima all'annunciata proroga, potesse recare troppo lungo ritardo nell'approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia. Il Parlamento nell'anteporre la proposta Revel, ha dato un voto di fiducia al Municipio, eliminando lo scrupolo di chi credeva che il Municipio, quale padre comune di tutti i suoi amministrati, non dovesse prendere ingerenza in una questione, in cui gli amministrati sono divisi da gravi interessi. Ed in vero, il padre di famiglia debb'essere non solo amoroso, ma ancora giusto dirimpetto a tutti i suoi figli; debbe appunto adoperarsi acciocchè nella divergenza degli interessi, prevalgano quelli che sono consentanei alla giustizia.

Questa è la nobile missione che i signori Consiglieri municipali ricevettero dai loro concittadini nell'atto della loro elezione. È ben anche la missione che essi ricevettero più particolarmente per deliberazione dei tre poteri dello Stato che concorsero a sancire la legge per la costruzione della ferrovia di Novara.

Nelle cose amministrative, a differenza delle giudiziarie, trovasi per lo più un largo margine entro il quale si esercita ampiamente l'arbitrio di coloro che hanno suprema facoltà di disporre. Ma nel caso attuale questo arbitrio non esiste. Avrà un carattere piuttosto di sentenza, anzichè di decisione amministrativa, il voto che il Municipio sta per pronunciare.

V. S. Ill.ma, facendo, nell'attuale questione, le funzioni di Presidente di un Magistrato giuridico, si compiacerà certamente di accertarsi che caduno giudice possa avere davanti agli occhi tutti quegli elementi di fatto, che lo debbono guidare nell'autorevole suo giudizio.

Ognuno fra gli onorevoli signori Consiglieri, conscio che gli tocca di risolvere una questione del mio e del tuo, interrogherà il profondo della propria coscienza, e reggendosi con quello squisito sentimento dell'onesto e del giusto che sta indelebilmente impresso nel petto dei Piemontesi, giudicherà se nel caso attuale debbano prevalere o gli interessi di pochi privati speculatori, o quelli dell'immensa maggioranza dei Torinesi, alla quale importa più o meno direttamente che continuino ad aver luogo per mezzo di Porta d'Italia le comunicazioni che le sono riservate dalla sua situazione.

Torino, il 29 luglio 1852.

Il Comitato delegato dai proprietari ed altri interessati di Porta d'Italia

GIUSEPPE SCLOPIS.
LEONE PINCHERLE.
GIO. PIOLTI, Ingegnere.
ANDREA CRIDA, Geometra.

Tip. di G. Favale e Comp.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N° 180 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino, alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Tommaso d'Aosta, casa Gibellini, nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve sempre anticiparsi per trimestri, ben inteso che principiano col primo del mese.

	1 anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino			
Per le Provincie			
Per l'Estero			

Inserzioni volontarie, le dieci, 25 cent.

VENERDÌ 30 LUGLIO

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente luglio sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M. avendo ricevuto la partecipazione ufficiale della morte del principe Ernesto di Sassonia-Altemburgo, duca di Sassonia, ha ordinato il lutto per giorni sette, a cominciare dal 29 luglio corrente.

S. M., con R. Decreti del 14 corrente luglio, ha nominato il cav. avv. Carlo Faraldo, applicato all'Intendenza generale di Nizza, a procuratore Regio di seconda classe presso l'ufficio medesimo;

Ed ha promosso dalla terza alla seconda classe il consigliere presso l'Intendenza generale di Ciamberì, avvocato Alessandro De Rolland.

S. M., nell'udienza del 22 corrente, con relativi R. Decreti, ha destinato alla sezione dell'Interno del Consiglio di Stato il commendatore Antonio Mathieu, nominato consigliere di Stato con precedente Decreto;

Ha nominato Stefano Zunini, scrivano nell'Uffizio d'Intendenza di Levante, a delegato di pubblica sicurezza del comune di San Damiano d'Asti;

Ed Augusto Fiasella, scrivano nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, a scrivano nell'Amministrazione provinciale.

Nell'udienza del 25 stesso mese, ha traslocato:

Lodolo Pietro, intendente della provincia di Susa, all'Intendenza della provincia d'Acqui;

Rocca-Cerreole, avvocato, intendente di Pallanza, all'Intendenza di Susa;

Forzani avv. Giuseppe, intendente d'Alghero, all'Intendenza di Pallanza.

Ha richiamato in attività di servizio l'avv. Ottaviano Barberis, nominandolo ad intendente della provincia d'Alghero.

Con R. Elenco del 18 luglio corrente e successivo ordine del 21 stesso mese, Ternavasio Carlo Sebastiano venne nominato scrivano nell'Amministrazione delle contribuzioni dirette e destinato alla Direzione di Torino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La società anonima costituita con atto delli ventotto gennaio mille ottocento cinquantadue, approvata con Reale Decreto diciotto aprile stesso anno, è autorizzata a costruire una strada ferrata che dalla città di Bra metta a Cavallermaggiore.

Art. 2. La stessa società è, e rimane concessionaria di tale strada sotto l'esatta osservanza delle clausole e condizioni del Capitolato annesso alla presente Legge in data trenta giugno mille ottocento cinquantadue.

Art. 3. Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è quello delle Finanze sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, della esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Stupinigi, addì 1 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

CAPITOLATO DI CONCESSIONE

nel quale fu introdotta la modificazione votata dal Parlamento all'articolo 30.

Art. 1. La società anonima costituita con atto delli 28 gennaio 1852, approvata con Decreto Reale 18 aprile stesso anno, legalmente rappresentata dai Membri sottoscritti componenti la Direzione promotrice della società, eletta con verbale dell'adunanza generale 28 ottobre 1851, ed a termini dell'art. 5 dell'atto suddetto è autorizzata a costruire una strada ferrata che dalla città di Bra metta a Cavallermaggiore.

Art. 2. Questa società eseguirà a tutto suo rischio e pericolo la costruzione di detta strada ferrata, il suo armamento ed il corredo di materiale fisso, secondo il progetto presentato dal signor ingegnere Bernardi in data 25 gennaio 1851, visato dal Ministro dei Lavori pubblici, e secondo le modificazioni prescritte dal Consiglio speciale delle strade ferrate.

Art. 3. È accordato alla società il termine di un anno per procurarsi il capitale occorrente alla esecuzione della strada, nel quale frattempo dovrà versare in una delle casse delle R. Finanze un decimo del capitale sociale, ossia la somma di 150 mila lire in numerario od in cedole del debito pubblico, a titolo di cauzione, per l'esatto adempimento degli obblighi che la società si assume verso il Gove no in dipendenza di questa concessione.

Art. 4. Tre mesi dopo fatto il deposito di cui all'articolo che precede, la società dovrà por mano ai lavori, i quali dovranno essere ultimati e compiuti nel termine di diciotto mesi dal cominciamento loro.

Se dopo i tre mesi dall'eseguito deposito i lavori non saranno intrapresi, la società perderà la metà del deposito di cauzione di cui all'art. 3.

Art. 5. Questa cauzione sarà restituita per decimi alla società quando faccia constare con atti autentici di terreni acquistati, e di lavori eseguiti pel doppio almeno della somma, di cui si chiederà la restituzione. Per lavori eseguiti s'intenderanno esclusivamente le opere di arte incorporate al suolo.

I due ultimi decimi della cauzione però non saranno restituiti se non che aperta all'esercizio la strada.

Art. 6. La strada sarà costrutta ad un sol binario, i regoli di ferro che lo costituiscono saranno collocati all'eguale distanza di quelli della strada ferrata dello Stato e di Savigliano, in modo che i suoi convogli possano percorrere anche queste strade e viceversa.

Art. 7. La stazione da erigersi nella città di Bra verrà costrutta in base di un piano esecutivo di dettaglio da approvarsi dal Governo, e dovrà contenere tutte le fabbriche necessarie pel compiuto e sicuro esercizio della strada, tanto pei viaggiatori, che per le merci, e per ogni altro servizio di locomozione.

Art. 8. La stessa verrà praticata per la nuova stazione da erigersi a Cavallermaggiore, ovvero per quei provvedimenti da farsi di concerto colla società di Cuneo per rendere comune alle due ferrovie la stazione di questa.

Dovrà inoltre la società di Bra concertarsi con quella di Cuneo relativamente al modo con cui dovrà effettuarsi il servizio di detta stazione sulle basi d'un'apposita convenzione fra le due società da sottoporsi all'approvazione del governo.

Art. 9. Saranno per cura della società costrutte lungo la linea le case cantoniere in quel numero ed in quei punti che verranno determinati dal Governo, e secondo il sistema più semplice fra quelle erette sulla strada ferrata dello Stato.

Art. 10. La strada ferrata sarà chiusa e separata dalle proprietà limitrofe con muri di cinta, e con barriere o siepi su tutta la sua lunghezza.

Art. 11. Per le traversate od intersezioni delle strade ordinarie saranno concessi i passaggi a livello, muniti di cancelli, custoditi da guardie ordinarie ove le case cantoniere vi si possano stabilire vicine, o in caso diverso da apposite guardie.

Ma anche in questi casi, come nelle opere d'arte, e in tutto ciò che interessa specialmente la sicurezza pubblica, oltre all'approvazione accordata al progetto in massima, si richiederanno la presentazione e l'approvazione speciale del piano esecutivo delle opere di cui si tratta.

Art. 12. Per l'esecuzione dei lavori non si potranno interrompere le comunicazioni preesistenti, senza prima aver provisto con passaggi provvisorii convenienti.

Gli acquedotti ed altri corsi d'acqua intersecati dalla strada ferrata saranno ristabiliti, a meno che gli interessati vi rinunciassero.

Art. 13. Compiuta la strada nel termine fissato dalla presente concessione, la società nè avrà l'esercizio; a quest'effetto essa dovrà provvedere tutto il materiale mobile occorrente per l'epoca di sua apertura al pubblico. Essa sarà però dispensata da questo provvedimento, qualora faccia constare d'aver convenuto colla società di Cuneo, allo scopo che questa assuma anche l'esercizio della diramazione di Bra.

Art. 14. Per il sistema d'esercizio, solidità del materiale e sua collaudazione, si osserverà il disposto degli articoli 35, 37 e 38 del Capitolato di concessione della strada ferrata di Savigliano, ora Cuneo, approvato colla legge 9 luglio 1850.

Art. 15. La strada ferrata da Bra a Cavallermaggiore è dichiarata opera di pubblica utilità, e conseguentemente sono alla medesima applicate le disposizioni delle R. patenti 6 aprile 1850 risguardanti le espropriazioni ed i compensi che la società dovrà dare ai proprietarii espropriandi, come altresì le formalità necessarie pella liberazione dei beni dai pesi e dalle ipoteche.

È pure autorizzata, colle norme delle Patenti stesse, l'occupazione temporanea dei terreni occorrenti alla costruzione di strade laterali provvisorie per la condotta dei materiali ed altri servizi relativi alla costruzione della strada principale, sino al compimento dei lavori di questa, non meno che quelle stabili occupazioni accessorie che si rendessero necessarie pello stabilimento, o per variazioni di comunicazioni soppresse, o per mutazioni di corsi di acqua, o di scoli, richieste dalla nuova costruzione della strada ferrata.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

Documents inédits pour servir à l'histoire littéraire de l'Italie depuis le VIII siècle jusqu'au XIII avec des recherches sur le moyen âge italien par A. F. Ozanam prof. de littérature étrangère à la Faculté des lettres de Paris. — Paris 1850, in-8°.

L'Italia fu sempre il paese privilegiato non meno per gli eccellenti ingegni nazionali, che la nobilitarono con le loro opere, che per gli eruditi stranieri, che la illustrarono con le loro ricerche. In questo numero vuol essere degnamente collocato il chiarissimo sig. A. F. Ozanam, il cui nuovo libro testè annunziato è un nuovo servigio che rende all'Italia, la quale sarebbe troppo avventurata, se tutti que' che la visitano avessero il sapere e l'ingegno del professor parigino.

È opinione generale, che la istruzione nel medio evo fosse tra noi esclusivamente affidata al clero; e certo che il clero ci avea la massima parte; tuttavia da lato alle scuole clericali mostra l'Ozanam come fiorissero in Italia le secolari o laicali; che spesso eran più frequentate delle altre per quelle stesse ragioni, che rendono sì numerose anche oggidì certe scuole, che meglio conoscon l'arte di eccitare l'attenzione, e le passioni lusingar delle udienze; onde il titolo di *theatralia grammaticorum gymnasia*, che dava loro quel ristoratore della ecclesiastica disciplina, tanto a' suoi di decaduta, che fu S. Pietro Damiani, il quale rinfrescava con ciò l'esempio del gran pontefice S. Gregorio, che dichiarava con una nobile alterezza di spregiar le minuzie grammaticali per ciò che stimava *vehementer indignum... ut verba caelestis oraculi restringam sub regulis Donati;* e appunto questa nobile alterezza di papa Gregorio, questa pia temenza non per le eleganze dei classici si ponessero da lato gli interessi di quella religione che allora massimamente aveva tanto bisogno di affeti, salva il grande pontefice dalla taccia di barbaro, che altri si piacque di dargli, torcendo a rea sentenza quelle parole, che a lui furono suggerite più da religioso entusiasmo che da ignoranza fanatica. Di questo numero non è l'Ozanam, e dell'aver pigliato le difese di quel papa, che ha meritamente il titolo di *grande*; noi, come italiani e cattolici, gli restiamo doppiamente obbligati.

Ma il merito dell'Ozanam non è solo di averci fatto conoscere con l'autorità de' fatti le condizioni dell'istruzione pubblica in Italia nel medio evo; merito non minore si è di aver tratto fuori dalle italiane biblioteche alcuni documenti più o men pregevoli, da cui si mostrano quali fossero allora le condizioni delle nostre lettere. E a non toccare che dei principali, curioso e forse non vano per noi piemontesi, che godiamo nei Parlamenti il beneficio della pubblica discussione, si è lo Statuto del 1284 della repubblica fiorentina, che regola appunto la discussione di quelle giovani assemblee; si che non trascorra a licenza; così, dappoi che quattro han parlato (e ne par veramente che basti), si vieta che altri possa sullo stesso soggetto parlare, salvo che il podestà gliel consenta; e si proibiscono le parole ingiuriose, e molto più le risse e le mischie; ne alcuno debbe offendersi *modo aliquo vel ingenio*; il tutto sotto pena di multe, più o men gravi, secondo la gravità dei casi e il piacere del podestà. Pieno di preziose notizie storiche è l'*Obituarium Ecclesiae Senensis*, che sotto specie di registrare i nomi dei morti racconta i fatti dei vivi: ma forse di pari pregio non è la *Graphia... Urbis Romae*, cavata più presto dalla immaginazione dello scrittore, che dalla realtà di ciò che era Roma a que' tempi, non lontani da quelli di cui parla Dante (*Parad.* XV. 109-41), quando Roma per isplendor di edificii già cedeva a Firenze. Venendo ora alle cose volgari, ne si presenta un poema in dialetto veneto di un fra Giacomino da Verona, il quale arricchirebbe così di un nuovo libro la *Serie* delle opere scritte in dialetto veneto, già pubblicata dal Gamba; si come il suo autore accrescerebbe di un nuovo nome il catalogo degli scrittori veronesi datoci dal Maffei nella sua *Verona Illustrata*; ma ciò che più è, essendo questo poema un viaggio alla *Jerusalem coelestis*, che è il paradiso, e a *Babilonia* che è l'inferno, sarebbe esso uno de' tanti *antecedenti* (come oggi li chiamano) della *Divina commedia*; la quale però, anche con questo nuovo *antecedente*, punto non verrebbe a scapitare di pregio giacchè il merito di un grande scrittore non è già di dire egli il primo le cose, ma di dirle meglio di ogni altro. È poeta noto nei primi tempi della nostra lingua Buonaggiunta da Lucca, di cui qui si leggono alcuni versi, pei quali però io credo che molto non si accrescerà la sua fama: nè so se maggiore si farà quella (intendo come poeta) di Dino Compagni in grazia, non tanto di due nuovi sonetti che il pr. Ozanam cavò dai mss. della Vaticana, quanto dal suo poema l'*Intelligenza*, scritto in nona rima, tutto infarcito d'imprese cavalleresche ed eroiche, non senza la spirazione di quell'amore, vuoi platonico, vuoi cristiano, che i poeti di quella età andavano di continuo cantando, siccome quello di cui credevano non dover pentirsi, nè vergognare. Il manoscritto di questo poema è nelle due librerie di Firenze, la Magliabecchiana e la Laurenziana, e noi ne leviam questa stanza per saggio:

O Voi ch'avete sottil conoscenza,
Più è nobile cosa auro che terra:
Amate la sovrana Intelligenza,
Quella che tragie (*sic*) l'anima di guerra.
Nel cospetto di Dio fa residenza,
E mai nessun piacer nò le si serra.
Eli è sovrana donna di valore,
Che l'anima nutrica e pasce l'còre;
E chi l'è servidor giammai non erra.

Ma sarebbe stato troppo felice il prof. Ozanam, se tutte le stanze di questo poema fossero così nobili ne' sentimenti, e così corrette nella elocuzione; al che s'aggiungan le mende de' copisti, per cui troppo sovente si storpia il verso, s'oscura il senso, e il lettore s'annoia. Così nel primo de' due sonetti di Dino, la dove dice:

Che per li occhi mi passa lo coraggio (o sia il *core*),
Come la spera del sole il vetro:

È chiaro che la ragione del verso e del concetto vuol che si legga:

Come la spera del sole per vetro.

Ma come che la lezione di questi manuscritti sia spesso accurata, noi però non dobbiamo rendere minori grazie al prof. Ozanam che gli ha comunicati col pubblico; dacchè se essi non sempre giovano alla causa della eloquenza e del gusto, servono però sempre all'erudizione e alla storia: si come quelli che ci fanno conoscere le condizioni di un popolo, già fiorente di molte lettere, quando su tanta parte di Europa si distendeva sì folta tenebra d'ignoranza; e però dalla lettura di questo libro noi caveremo un utile documento, quello cioè di non fermarsi e rimanere addietro dagli altri in una sì splendida via, che i nostri padri ci hanno aperta da ben sei secoli; sì che in nessun tempo debba dirsi di noi ciò che, in opera di lingua, si diceva de' Siciliani sin dai tempi di messer Francesco:

Che già fur primi, e quivi eran da sezzo.

P. A. P.

www.internetculturale.it

Art. 16. Saranno del pari applicate alla strada stessa le disposizioni degli articoli 6, 7, 8, 9, e 10 dell'Editto 9 aprile 1817, e quelle dell'art. 11 per ciò che riguarda le costruzioni, piantamenti e scavi eseguiti, dopochè, accordata la concessione definitiva, sarà fatta conoscere con regolare pubblicazione la linea della strada ferrata.

Art. 17. Saranno resi comuni ed applicati alla strada di Bra il R. Decreto del 25 agosto 1848, non che tutte le leggi e regolamenti di polizia e sicurezza pubblica in vigore, o che emanassero poi per le strade ferrate dello Stato.

Art. 19. Tutte le opere della strada ferrata dovranno essere eseguite secondo i migliori precetti d'arte, e colla solidità corrispondente all'uso cui sono destinate. La Regia Amministrazione farà invigilare l'adempimento di questa condizione essenziale per mezzo di un suo ingegnere appositamente destinato e pagato dalla società, e venendosi a riconoscere che alcune opere non fossero eseguite conformemente ai precetti d'arte e delle stabilite condizioni, se ne ordinerà la riforma, ed in caso di rifiuto della società, vi si farà dar opera d'ufficio a spese della società stessa.

Art. 19. I rails, cuscinetti, macchine e ferramenta lavorate d'ogni specie, esclusivamente destinati, ed assolutamente necessarii all'armamento ed esercizio della strada ferrata, che venissero introdotti dall'estero, saranno soggetti ad un proprio diritto d'entrata, cioè i rails di L. ¼, i cuscinetti ed altri oggetti di ferro fuso di L. 2 per ogni quintale metrico, e le macchine e ferramenta relative, al dritto fisso dell'uno per cento sul loro valore.

Dovrà però la società conformarsi a tutte le cautele che le venissero imposte dal Ministero delle Finanze.

Art. 20. I contratti per le espropriazioni dei terreni e per tutti gli oggetti relativi alla costruzione di questa ferrovia, saranno esenti dal pagamento di ogni diritto proporzionale d'insinuazione, e pagheranno il solo dritto fisso di una lira.

Art. 21. In via provvisoria saranno all'esercizio della strada applicate le tariffe stesse che furono adottate per la strada ferrata di Savigliano ora Cuneo.

Siccome però non vi sono stazioni intermedie sarà fissato un prezzo determinato per tutta la corsa per ciascheduna classe di viaggiatori e di merci, a norma delle tariffe stesse, escluse le piccole frazioni.

Le spese accessorie non contemplate nella tariffa, come sono quelle di caricamento, scaricamento, deposito e magazzinaggio, saranno fissate con regolamento speciale di concerto fra la società e l'Amministrazione Regia.

Art. 22. In dipendenza delle disposizioni di cui all'art. 21 sarà pure applicato alla presente concessione il disposto degli articoli 40, 41, 42, e 48 del citato Capitolato della strada ferrata di Savigliano, ora Cuneo.

Art. 23 La società è obbligata di eseguire a sue spese con accuratezza, precisione e celerità, e senza preferenza, il trasporto di viaggiatori coi proprii bagagli, delle merci d'ogni genere non escluse dalla tariffa, delle vetture, dei cavalli, bestiame, valori e somme di danaro che saranno a lei affidate, il tutto ai prezzi segnati nella tariffa.

Art. 24. Il trasporto dei militari con armi e bagaglio, sia in corpo che individualmente, avrà luogo colla riduzione della metà del prezzo pelle piazze di terza e seconda classe, purchè i medesimi siano muniti di uno speciale foglio di via.

L'eguale riduzione di prezzo avrà pur luogo per il trasporto del sale e tabacco, non che degli articoli di privativa del Governo.

Art. 25. Le lettere ed i dispacci del Governo accompagnati da un agente dell'Amministrazione postale saranno trasportati gratuitamente, su tutta l'estensione della strada, insieme alla vettura del corriere.

Art. 26. Il trasporto dei Commissari ed altri Uffiziali del Governo specialmente incaricati di visite e ricognizioni lungo la linea, seguirà pure gratuitamente nelle vetture d'ogni classe.

Art. 27. Il trasporto dei prigionieri in apposite vetture cellulari provviste dal Governo, e della forza armata che gli accompagna, sia nell'andata che nel ritorno dalla condotta dei detenuti, verrà eseguito mediante pagamento della sola metà dei dritti portati dalla tariffa pei posti di terza classe.

Il trasporto però delle vetture cellulari, che dovrà eseguirsi ad ogni richiesta del Governo, sarà gratuito.

Art. 28. La contribuzione prediale della strada sarà a carico della società e verrà stabilita in ragione della superficie dei terreni occupati dalla medesima e sue dipendenze.

I fabbricati e magazzini affetti all'esercizio della strada saranno assimilati alle case delle località, e la società dovrà egualmente pagare tutte le contribuzioni a cui potranno essere sottoposti.

Art. 29. Potrà il Governo deputare un Commissario per intervenire a tutte le adunanze della società, e dovranno nel processo verbale delle medesime venire inserte quelle osservazioni che egli credesse di fare.

Potrà egualmente il Governo, onde riconoscere il prodotto della strada ferrata, far esaminare i registri e conti della società, la quale dovrà ad ogni ricorrenza darne visione.

Art. 30. Quando, dopo quindici anni di esercizio, venisse a risultare che il prodotto netto della strada, calcolato sul reddito medio del trascorso quinquennio, ecceda il 10 per cento, il Governo prescriverà ribassi in tutto od in parte delle tariffe.

(Continua)

VARIETA'

IL VENERDI' SANTO

Gruppo del cav. prof. POMPEO MARCHESI.

Togliamo dal primo numero dell'*Epoca*, nuovo giornale milanese, i seguenti cenni intorno al monumento testè inaugurato solennemente in Milano, rappresentante la *Buona madre nel venerdì santo* dell'egregio prof. Marchesi:

Trovare delle novità in un soggetto le mille volte ripetuto, non è agevole impresa ed è quanto appartiene al genio. La Deposizione della Croce trattata dal cavaliere Marchesi scostasi affatto da quelle finora eseguite colla scultura. Egli abbandonò il vieto pensiero di un corpo abbandonato sulle ginocchia della Divina Madre.

Posta nell'alto della rappresentazione, la Vergine col Divin Figliuolo, vedesi da un lato un Cieco nato, condotto da due zitelle, dall'altro una pia donna che porta un pargoletto accompagnato da due alti figliuoletti, uno dei quali si avanza per imprimere un bacio sui piedi del Cristo.

Tale è la composizione, semplice, ma sapiente, spontanea. E comechè grandiosa e di nove figure, l'occhio l'abbraccia tutta nello stesso momento e con tale facilità che direbbesi osservasse una sola figura. Tale e tanta è l'armonia, l'osservanza delle regole dell'arte che riesce graditissima all'occhio, nè sa staccarsi senza provarne vivissimo interesse.

La Vergine, figura matronale, tiene a sinistra del petto appoggiato il capo del Divin Figliuolo. E si la Vergine che il Cristo superano nelle dimensioni le altre figure. Lo scultore volle in ciò seguire la greca scuola che porge esempi di simile licenza pei protagonisti.

La Vergine in mezzo a tanto dolore è espressa con tale carattere e portamento, per esprimere come in questa valle di lagrime debbonsi sopportare i patimenti. Colla destra accenna con dignità d'accogliere la pietosa donna che si prostra al Divino Corpo.

La figura della Vergine è il perno a cui legano tutte le altre figure, ed è d'un grande effetto e di grande espressione. Scinte e d'uno stile il più purgato sono le pieghe del vestimento che accrescono il bello alla persona, la quale imponente domina tutto il gruppo.

Assai ammirabile è la figura del Cristo, tanto per l'azione nobilissima, quanto per lo studio delle forme, ma superiormente poi per l'intelligenza nelle estremità, scoglio a cui rompono molti a danno dell'insieme del lavoro.

Il Cieco nato e le due sorelle che lo accompagnano sono di una sorprendente verità; lo scultore vi ha infuso tale vita d'azione che non direbbesi mirare fredda materia. Chi non iscorge nel Cieco nato un uomo cui la natura fu avara del maggior dono? Direbbesi incerto il movimento del volto e quello delle braccia, in ogni attitudine del corpo, tutto mostra una mancanza fatale, eppure egli fa vedere un pensiero, un affetto: quello di venerare il Divino estinto. Accrescono l'interesse della figura le due fanciulle che lo guidano, scopresi in esse un tenerissimo amore a curare quell'infelice. Questo gruppo, noi pensiamo, eccitera il maggior interesse.

Dall'altro lato la Madre pia con tre fanciulletti, il più tenero dei quali è dalla stessa madre portato. Quella pia donna nulla lascia a desiderare e per la proporzione, per l'espressione di affetto e per lo studio del vestimento. Ma affatto nuova e di eccellente effetto è l'azione del puttino che quasi a ginocchioni si prostra ai piedi del Cristo per imprimere un bacio.

Queste sono le sensazioni che noi provammo alla vista di quel lavoro. Del resto noi non abbiamo l'intenzione d'imporre un giudizio. Il giudizio imparziale, inappellabile lo può dare solo un pubblico. Ed il pubblico milanese, educato ad ogni sorta di bello, diede sempre a divedere il più sano e squisito criterio. L'opinione altrui non gli è di guida, e non si lascia travïare dallo spirito di partito. Il pubblico milanese può dire con giusto orgoglio che la sua sentenza ha stabilito la fama a più d'un artista.

NECROLOGIA

SALVATORE CAMMARANO

Queste pagine da qualche tempo non si circondano che di gramaglie di uomini celebri. Tristo ufficio il nostro, ma grato in mezzo al dolore, che ci mette al caso di descrivere senza più velo le virtù di un valente uomo che in molta altezza non ebbe nemici, e però può dire con Socrate: « Non so se io, tornando ad una seconda vita, potrei essere tanto amato ed amichevole con tutti. »

Salvatore Cammarano nacque in Napoli nel 19 marzo 1801 da Giuseppe e da Innocenza Mazzacane.

Furono del Cammarano maestri di lettere Quattromani e Rossetti, e di pittura il proprio genitore.

Giovanetto ancora, si diede a lavorar di pittura, ed in questo ramo di belle arti molto si distinse, avendo più volte meritato il premio della medaglia della Reale Accademia di belle arti, in circostanze di pubbliche esposizioni. Ma a compiere altra missione il Cammarano era serbato: collocamento della prima pietra dell'edifizio che dee congiungere il Louvre alle Tuileries:

« Addicevasi all'imperatore Napoleone il restituire a queste dimore antiche dei re tutto il loro splendore. Per ordine di lui tre delle facciate del Louvre, che ancor non erano terminate, si compiono; la galleria del museo si abbellisce per ricevere i quadri e le statue dei più grandi maestri dell'Italia. Un arco di trionfo s'inalza in mezzo alla piazza del Carrousel. La congiunzione di questi due palazzi è decretata: una gran parte delle case che li interchiudono è demolita. La galleria settentrionale che dee compiere questo magnifico aggregato si avanza rapidamente. I disastri del 1812 nulla del 1814 potevano sull'arrestare quella gigantesca impresa. La gloria di compirla era riserbata al nipote dell'imperatore, che doveva anzi accrescerne lo splendore con un gran concetto.

« Voi ben sapete qual sia la destinazione degli edifizi di cui siamo per porre le fondamenta. Lo stesso recinto includerà l'abitazione del Capo dello Stato, tre ministeri, i telegrafi, la stamperia nazionale, una ragguardevole forza militare. Epperciò i mezzi di governo più attivi, più energici, saranno concentrati nelle mani di colui al quale la Francia affidò con un voto unanime il deposito de' suoi destini, e che, vegliando di continuo pel riposo e per la prosperità della medesima, potrà far giungere in un istante, fino alle più lontane provincie, l'espressione della sua sovrana volontà.

« Tale è il programma che dettò egli stesso, e che un abile architetto si felicemente tradusse. Dare a queste varie amministrazioni tutto lo sviluppo necessario, conservando alla piazza del Carrousel un'estensione proporzionata alla grandezza delle fabbriche da cui è circondata; livellare questa piazza senza sotterrare, a malgrado dell'inferiorità del suolo, le bassure della galleria di Enrico II; render compiuto il museo con vaste sale destinate alle esposizioni di pittura; coprire il difetto di parallelismo del padiglione dell'Orologio e del padiglione opposto; rivestire le costruzioni nuove di una forma che riesca ad un tempo in armonia coll'architettura del Louvre e con quella delle Tuileries, benchè si dissomiglianti: ecco il problema che si trattava di sciogliere.

« Il piano che fu adottato soddisfa a tutte queste esigenze. »

— Ieri si è fatta la consacrazione della cappella della Scuola Militare, restituita al culto per decisione del governo. Essa era chiusa fin dal 1795.

— Parlasi, dice un giornale, di moltiplici esperimenti a cui darebbero opera ingegneri ed ufficiali di marina pel perfezionamento dei legni a vapore. Si tratta in questo momento di adattare le locomotive ai legni a vele, in modo da trasformar questi in navi a vapore con un metodo semplice e rapidissimo.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Il vigore e la prontezza delle disposizioni prese dal governator generale dell'Algeria, per troncare nella sua origine la sollevazione d'un certo numero di tribù nella provincia di Costantina, continuano a produrre i risultati soddisfacenti che avevasi ragione di aspettarne. L'invio istantaneo delle truppe sui punti minacciati, ed il loro immediato arrivo sul teatro degli avvenimenti, estinsero l'insurrezione nel suo fomite istesso.

Da un dispaccio che il generale Mac-Mahon spedì il 10, dal *bivacco* di Tifer, al governator generale, si ha che le tribù insorte della suddivisione di Bona sono per la maggior parte stabilite dal lato del Gebel-ben-Giaer, e le altre a settentrione presso il Gebel-Dyr. I tunisini aveano fatto mala accoglienza alla emigrazione del sud, e la respingevano dal loro territorio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella R. Università di Torino la cattedra di *Metafisica*, alla quale si era provvisto in modo provvisorio per lo spirante anno scolastico, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione i rispettivi loro titoli prima del 30 agosto p. v. affinchè possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di istruzione pubblica in conformità dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

LOMBARDO-VENETO

È comparso in luce il primo numero del giornale politico quotidiano, *L'Epoca*, che si stampa a Milano per cura del sig. A. Gaspari, redattore responsabile.

VENEZIA, 22 *luglio*. Con immensa attività si sta lavorando nel nostro arsenale alla costruzione di navi da guerra. Più di 1800 operai vi stanno occupati.

— Il L.-m. conte Radetzky ha nominato podestà della città di Vicenza l'assessore municipale Luigi nobile Piovene Porto Godi.

ILLIRIA

La città di Trieste e suo territorio conta presentemente 91,212 abitanti divisi in 85,487 cattolici, 2,353 accattolici e 3,373 di religione mosaica (45,666 maschi e 45,546 femmine). La città è abitata da 70,846 anime, il territorio da 20,366. L'intiera popolazione è composta di 52,994 triestini, 3,252 stranieri, e 34,986 austriaci dei diversi dominii dell'impero.

Confrontata collo stato del 1851, questa popolazione presenta un aumento di 5,499 anime, cioè 4,353 per la città, e 1,161 pel territorio. Fra i villaggi appartenenti al territorio della città, Santa Croce conta 1,049 abitanti, Projacco 969, Contovello 791, Opchina 1,354, Basovizza 610 e S. Vola 1,224.

FRANCIA

PARIGI, 26 *luglio*. Ecco il brano più notevole del discorso pronunciato ieri mattina dal signor di Casabianca alla cerimonia del collocamento della prima pietra dell'edifizio che dee congiungere il Louvre alle Tuileries:

« Addicevasi all'imperatore Napoleone il restituire a queste dimore antiche dei re tutto il loro splendore. Per ordine di lui tre delle facciate del Louvre, che ancor non erano terminate, si compiono; la galleria del museo si abbellisce per ricevere i quadri e le statue dei più grandi maestri dell'Italia. Un arco di trionfo s'inalza in mezzo alla piazza del Carrousel. La congiunzione di questi due palazzi è decretata: una gran parte delle case che li interchiudono è demolita. La galleria settentrionale che dee compiere questo magnifico aggregato si avanza rapidamente. I disastri del 1812 nulla del 1814 potevano sull'arrestare quella gigantesca impresa. La gloria di compirla era riserbata al nipote dell'imperatore, che doveva anzi accrescerne lo splendore con un gran concetto.

« Voi ben sapete qual sia la destinazione degli edifizi di cui siamo per porre le fondamenta. Lo stesso recinto includerà l'abitazione del Capo dello Stato, tre ministeri, i telegrafi, la stamperia nazionale, una ragguardevole forza militare. Epperciò i mezzi di governo più attivi, più energici, saranno concentrati nelle mani di colui al quale la Francia affidò con un voto unanime il deposito de' suoi destini, e che, vegliando di continuo pel riposo e per la prosperità della medesima, potrà far giungere in un istante, fino alle più lontane provincie, l'espressione della sua sovrana volontà.

« Tale è il programma che dettò egli stesso, e che un abile architetto si felicemente tradusse. Dare a queste varie amministrazioni tutto lo sviluppo necessario, conservando alla piazza del Carrousel un'estensione proporzionata alla grandezza delle fabbriche da cui è circondata; livellare questa piazza senza sotterrare, a malgrado dell'inferiorità del suolo, le bassure della galleria di Enrico II; render compiuto il museo con vaste sale destinate alle esposizioni di pittura; coprire il difetto di parallelismo del padiglione dell'Orologio e del padiglione opposto; rivestire le costruzioni nuove di una forma che riesca ad un tempo in armonia coll'architettura del Louvre e con quella delle Tuileries, benchè si dissomiglianti: ecco il problema che si trattava di sciogliere.

« Il piano che fu adottato soddisfa a tutte queste esigenze. »

— Ieri si è fatta la consacrazione della cappella della Scuola Militare, restituita al culto per decisione del governo. Essa era chiusa fin dal 1795.

— Parlasi, dice un giornale, di moltiplici esperimenti a cui darebbero opera ingegneri ed ufficiali di marina pel perfezionamento dei legni a vapore. Si tratta in questo momento di adattare le locomotive ai legni a vele, in modo da trasformar questi in navi a vapore con un metodo semplice e rapidissimo.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Il vigore e la prontezza delle disposizioni prese dal governator generale dell'Algeria, per troncare nella sua origine la sollevazione d'un certo numero di tribù nella provincia di Costantina, continuano a produrre i risultati soddisfacenti che avevasi ragione di aspettarne. L'invio istantaneo delle truppe sui punti minacciati, ed il loro immediato arrivo sul teatro degli avvenimenti, estinsero l'insurrezione nel suo fomite istesso.

Da un dispaccio che il generale Mac-Mahon spedì il 10, dal *bivacco* di Tifer, al governator generale, si ha che le tribù insorte della suddivisione di Bona sono per la maggior parte stabilite dal lato del Gebel-ben-Giaer, e le altre a settentrione presso il Gebel-Dyr. I tunisini aveano fatto mala accoglienza alla emigrazione del sud, e la respingevano dal loro territorio.

PAESI BASSI

AIA, 24 *luglio*. Si è testè distribuita la relazione della commissione della seconda Camera sul trattato conchiuso colla Francia per reprimere la contraffazione. La commissione si lagna del-

---

la poesia e non la pittura era la sua predilezione, ed a quella più che a questa il suo cuore si abbandonava; si che, a consiglio del Quattromani, Giuseppe Cammarano, che si opponeva al pensiero del figlio, dovette alfin cedere che costui avesse mosso per quel sentiere che si avea a preferenza segnato. I suoi primi lavori furono alcuni drammi in prosa rappresentati al teatro dei Fiorentini, cioè: *Baldovino, Un ritratto e due pittori, Si è spento il lume, Una festa da ballo, Due matrimonii all'oscuro, La tomba ed il veleno, Gioventù vieni ad apprendere, Torvaldo, L'eroina dell'amor fraterno, Il figlio sconosciuto.*

Nel 1834 volse il suo animo a lavori del teatro lirico. Il primo fu *La Sposa*, rappresentata nel Fondo, con musica del maestro Vignozzi. Seguì al melodramma la tragedia lirica *Ines di Castro*, rappresentata in S. Carlo con musica di Persiani; e poi le altre tragedie *La Lucia, il Belisario, L'Assedio di Calais, Pia de' Tolomei, Roberto Devreux, Elena da Feltre, Maria di Rudenz, Poliuto, Ester d'Engaddi, Maria di Rohan, La Vestale, La Saffo, Cristino di Svezia, Il Proscritto, La Fidanzata corsa, Il Reggente, Buondelmonte, Il Vascello di Gama, Alzira, Stella di Napoli, Gli Orazii e Curiazii, Eleonora Dori, Merope, La Battaglia di Legnano, Luisa Miller, Folco d'Arles, Malvina*, che è stata l'ultima tragedia lirica datasi in San Carlo, con musica del cav. Pacini, e quasi quella stessa che fu col titolo d'*Ines di Castro* data con musica di Persiani: strano e doloroso rannodamento di tempi. Aprìva Cammarano e chiudeva la sua carriera coll'*Ines de Castro!*

Altri melodrammi del Cammarano si sono pur rappresentati, cioè: *Luigi Rolla, Il matrimonio per ragione, I ciarlatani, Il ravvedimento, Non vi è fumo senza fuoco.*

Rimangono di lui altre tragedie compiute non ancora rappresentate, come: *La Sposa del bandito, Teresa e Foscarini, Caterina da Brono, Virginia* pel maestro Mercadante, *Il Trovatore* pel maestro Verdi.

Cammarano fu anche amante dell'arte drammatica, e discepolo del De Marini: molto si distinse fra gli artisti filodrammatici.

Era socio della nostra Reale Accademia di belle arti.

Moriva la sera del 17 luglio in piena rassegnazione e coi conforti di nostra santa religione. Il giorno 19, una folla di accademici, letterati, artisti in pittura, scultura, e canto, la compagnia dei RR. Teatri, dei Fiorentini, del Teatro nuovo, ed altri molti, seguivano la bara dell'amatissimo e chiaro uomo, tra le benedizioni di tutti, per nessun livore in vita, e per tante virtù rare e pregiate, si di mente che di cuore.

Lascia lunga, numerosa, misera famiglia... Noi speriamo in Dio e nel buon cuore dei napoletani. *(Omnibus)*

www.interpetculturale.it

l'indugio posto nel presentare la convenzione. Secondo la medesima, quella convenzione avrà conseguenze nocive pei Paesi-Bassi; annienterà il commercio delle opere francesi contraffatte nel Belgio, e costringerà gli olandesi a pagare i libri francesi a più caro prezzo, poichè nulla è la contraffazione in Olanda.

Si lagna inoltre che la convenzione siasi stipulata per sei anni, mentre avrebbe dovuto terminare unitamente al trattato di commercio del 25 luglio 1840, di cui essa è la conseguenza: non avrebbe dovuta essere consentita senza equivalente, ora sovrattutto che i rapporti commerciali colla Francia sono, giusta la commissione, lungi dall' essere vantaggiosi all' Olanda. Quindi la relazione aggiunge che il governo non ha risposto in modo soddisfacente alle accennate osservazioni, in guisa che si può attendere una discussione importante, qualora la Camera si trovi in numero legale per deliberare.

SPAGNA

Madrid, 21 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Pare certo che nel gran consiglio che si dee tenere quanto prima alla Granja non si tratterà che della progettata riduzione delle spese del ministero della guerra.

L'ambasciatore di Francia, i ministri di Danimarca, di Portogallo, d'Austria e del Belgio, sono già alla Granja per assistere al ricevimento reale che avverrà il 24 corrente in occasione della festa della regina Maria Cristina: l'ambasciatore d' Inghilterra è colà atteso domani (22).

Il governatore della provincia di Cadice scrive al ministero che sono stati, non ha molto, scoperti undici quadri di gran prezzo, dipinti da Murillo, da Zurbaran, da Herrera, da Cano, ecc. Detti quadri erano stati, molti anni fa, rubati al monastero della Cartuja di Siviglia.

Dal governatore capitano generale delle Filippine si ebbe notizia in data del 18 decorso maggio, che in quelle isole regnava piena tranquillità. Una spedizione è stata mandata contro il sultano di Sugut, al quale sono stati distrutti due forti, e ucciso buon numero di soldati.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Nei giornali degli Stati Uniti è pubblicato il rapporto della commissione degli affari esteri del senato, intorno al messaggio, nel quale il potere esecutivo raccomandava il pagamento d'una indennità agli spagnuoli, le case de' quali furono saccheggiate dalla plebaglia della Nuova Orleans.

La commissione dichiara che da informazioni comunicatele risulta che gran numero di persone, la più parte delle quali non erano cittadini della Luigiana, si erano riunite nella Nuova-Orleans a fine di rinforzare la colpevole spedizione che si era mossa all'invasione di Cuba; e che si trattenevano colà aspettando mezzi di trasporto, allorchè giunse a loro notizia che alcuni de' loro compagni, i quali erano già sbarcati nell'isola, vi erano stati fatti prigionieri e fucilati; dimodochè le persone predette, irritate da questa notizia e bramose di vendicarsi, violarono apertamente le leggi dello Stato, tennero in non cale gli sforzi fatti dalle autorità locali, intesi a por freno a' loro malvagi disegni, e commisero atti di violenza contro i pacifici e inoffensivi spagnuoli, che dimoravano nella Nuova Orleans insultandoli e ponendo a ruba, o distruggendo le loro proprietà.

La commissione non è d'avviso che le stipulazioni dei trattati, nè l'onore nazionale obblighino il governo degli Stati Uniti a indennizzare i sudditi spagnuoli de' danni da esso loro sofferti, ma ella riconosce che considerazioni potenti consigliano che questa indennità sia accordata, senza però che la possa servire d'antecedente per l'avvenire; e pienamente aderisce ai sentimenti che il presidente dell'Unione ha espressi nel suo messaggio.

Avuto riguardo alle circostanze speciali della circostanza in discorso, la commissione crede che la indennità della quale si tratta, può essere considerata non solamente come un compenso in favore delle persone danneggiate, ma come una soddisfazione eziandio verso una potenza amica per l'offesa che le è stata fatta sopra il nostro territorio. La plebaglia (dice la commissione) teneva il governo spagnuolo in concetto di colpevole, e a fine di vendicare una offesa immaginaria fatta dal sovrano, furono sacrificati i sudditi innocenti di quello che si trovavano sotto la giurisdizione straniera.

Nell'annuo messaggio del presidente, all'aprirsi dell'attuale sessione, fu fatto sapere al congresso che il console di Spagna era stato una delle persone insultate dalla plebaglia. Questo funzionario, nella sua qualità di agente accreditato d'una potenza estera, era posto sotto la salvaguardia di quel governo: epperò dee egli essere di necessità compreso nella indennità proposta, quanto a ciò che è relativo alla sua persona e a suoi beni.

La commissione aggiunge che la somma alla quale ammonterà la indennità stessa, non sarà troppo considerevole; che gli è un atto al quale la nazione farà plauso e il quale conferirà a vieppiù restringere i vincoli d'amicizia che da così lungo tempo esistono tra gli Stati Uniti e la Spagna.

— *El Diario Espanol* valuta a 56 milioni di reali il prezzo di compra della ferrovia d'Aranjuez. Questa somma sarà pagata in azioni di strade ferrate.

ISOLE IONIE

Riproduciamo il messaggio di S. E. il lord alto commissario, indirizzato all'assemblea legislativa:

« Il lord alto commissario non potrebbe ripigliare le sue comunicazioni coll'assemblea legislativa senza esprimere il rammarico che gli cagionò l'avvenimento che rese necessaria la sua traslocazione nel locale che esso occupa presentemente. Il governo ha ordinato un' inquisizione giudiziaria sulle cagioni di quel fatto: nulla fa supporre finora che sia effetto di maltalento.

Il governo prese le più sollecite disposizioni per provvedere l'assemblea di un locale provvisorio destinato alle sue riunioni; egli diede facoltà al reggente di fare tutte le spese necessarie e di conformarsi, quanto alle disposizioni interne, al desiderio del presidente e dei deputati presenti a Corfù.

Essendo stata interrotta la prima sessione del decimo Parlamento senza che l' indirizzo in risposta al discorso del lord alto commissario fosse votato, quantunque il discorso contenesse una graziosissima proposta indirizzata al popolo in nome della sovrana protettrice, S. E. invita l'assemblea legislativa a continuare i suoi lavori dal punto in cui si trovavano nell'ora della proroga.

I ministri di S. M. approvarono le risoluzioni prese da S. E., (nell'eseguimento dei poteri che gli accorda la costituzione) in tempi, in cui la minoranza controllava l'assemblea, ma le elezioni parziali essendosi compiute, ed essendosi concesso tempo a più calmi riflessi, S. M. non rinunzia alla speranza di vedere entrare i rappresentanti del popolo nelle vie di una moderata e pratica legislazione.

Il lord alto commissario li esorta a ciò: egli chiede, che si ricordino come, dopo la riforma della carta del 1817, siansi spesi due anni in discussioni irritanti ed infruttuose senza votare, fuorchè una sola legge veramente utile al popolo.

Il lord A. C. si riferisce alle proposte che egli presentò alla Camera, come assai meritevoli delle deliberazioni di lei il primo aprile, il 2 dicembre 1850 ed il 3 maggio 1851, e gli importa dimostrare a sè non doversi imputare questa inerzia legislativa. Egli nel modo più positivo afferma che la sovrana protettrice non ebbe mai alcuna intenzione d'incagliare l'esercizio dei diritti del parlamento; e che per conseguenza il parlamento godrà sempre, sotto la protezione di S.M., di una intiera libertà, nelle parole e negli atti, finchè si conformerà alla costituzione ionica.

E per rendere solennemente manifesti i sentimenti di S. M. a questo riguardo, il lord A. C. è in grado di dire che, invece di ritirare le modificazioni costituzionali promesse nel suo proclama del 22 dicembre (come la regina aveva il diritto di fare, dacchè si era violata la stipulata condizione), S. M. si è degnata di sancire, che tali modificazioni siano nuovamente proposte quando i lavori ordinari della sessione saranno talmente avanzate, che S. E. possa convincersi potersi un affare così importante compiersi prudentemente.

L'assemblea osserverà che la facoltà lasciata a S. E. è ancora condizionale. Finchè non verrà votato l'indirizzo, gli atti del governo ed altri provvedimenti relativi agli affari correnti, S. E. non potrà a meno di attendere le risoluzioni dell'assemblea. S. E. sarà adunque pronta a comunicare alla Camera le condizioni alle quali soltanto i ministri di S. M. sono disposti a consigliare a S. M. di abbandonare i poteri di alta polizia, quali furono sinora esercitati da S. E. e da suoi predecessori.

Il segretario delle colonie di S. M. riconobbe l'indole innormale di quei poteri: ma gli avvenimenti di questi due anni dimostrarono che, nello stato presente delle leggi ioniche, quei poteri sono indispensabili, ed i consiglieri di S. M. fecero tutto quanto il sentimento del loro dovere può permettere, offrendo per la quarta volta alla legislatura ionica l' occasione di provvedervi col mezzo di una legale sostituzione.

Questo riassunto, rapido ma chiaro, delle circostanze in mezzo alle quali il parlamento degli Stati ionici è convocato, e del bene che egli può fare, se guidato da uno spirito di convenienza, corrisponderà alle benevole intenzioni della sovrana protettrice, muoverà certamente tutti coloro che apprezzano il benessere del paese a ben ponderare il sindacato che si addosserebbero qualora quelle intenzioni venissero ancora una volta deluse.

S. E. è convinta che queste isole in generale desiderano di vedere il termine di questa vana e pregiudizievole agitazione alla quale, per tre anni, vennero sagrificati i loro veri interessi.

S. E. crede fermamente che il popolo ionico vuole cose pratiche, e connette pochissima importanza alle quistioni astratte che per così lungo tempo occuparono il parlamento.

Il lord alto commissario promette di nulla tralasciare che conduca a buon termine questa sessione, accogliendo con equo e sincero spirito tutte le obbiezioni che legittimamente si muoveranno alle risoluzioni proposte dal governo. Egli, in compenso altro non richiede, se non che si rispettino la legge e le istituzioni politiche da cui sono rette queste isole, e che è dover suo di difendere contro ogni aggressione; con ciò si renderà possibile quella buona armonia fra i tre rami della legislatura, che, sotto il governo parlamentare è la prima clausola di una pratica legislazione. »

ALEMAGNA

Si conferma che la dichiarazione responsiva dei coalizzati di Darmstadt a quella del gabinetto di Berlino, non è firmata se non dalla Sassonia, Baviera, dalle due Assie e da Nassau. I cinque governi dell'Alemagna meridionale esprimono il vivo desiderio di veder conservato lo Zollverein, insistendo sulla necessità di un trattato di commercio coll'Austria. Tutto ad un tratto si cessò di parlare dell'unione doganale, che era il nodo della questione.

Si tosto che venne presentata quella risposta del primo luglio, il consigliere Philippsborn comunicò la dichiarazione della Prussia, la quale, come è noto, fissò un termine per la risposta da farsi a questa domanda, se gli antichi membri dell'unione doganale prussiana intendano, o non, di far parte del nuovo Zollverein ingrandito dallo Steuerverein.

La conferma di tutte queste notizie produsse in Berlino una favorevole impressione.

Si crede che, durante la proroga del congresso i negoziati si continueranno coi membri dell'antico Zollverein: i negoziati verranno agevolati dalle buone disposizioni di Würtemberg e di Baden.

Austria. Si è cominciato nei tempi recenti a parlare della vocazione dell'alta e ricca nobiltà nella società civile, e specialmente nei riguardi dell' economia popolare. Nella parte centrale del Reno soggiorna da alcuni anni un proprietario di signorie, che in questo riguardo può servire di modello agli altri simili proprietarii. È questi l'arciduca Stefano, al quale, per materna eredità, spettano la signoria di Schaumburg e la contea di Holzappel. Esso s'interessa tanto vivamente per tutti gli oggetti d' agricoltura dei dintorni, che la società d'agricoltura del ducato di Nassau lo elesse di recente a suo presidente; ufizio al quale però ei rinunciò, volendo vivere del tutto privato. Ei vuole spiegare la sua zelante simpatia per gl'interessi agricoli quale semplice membro della società.

La coltivazione dei prati era stata finora molto trascurata nella valle di Lahn. L'arciduca la fece ora curare da un uomo intelligente, ed i relativi lavori ne' suoi possedimenti servono di scuola ai dintorni per la coltivazione delle praterie. L'arciduca possiede ora, in unione col granduca ereditario di Oldenburgo, la miniera d'argento di Holzappel, rinomata fino dagli antichi tempi, giacchè egli ne ha acquistato, l'inverno passato, la porzione che finora apparteneva alla principessa di Waldeck. Questa miniera è una vera fonte di sussistenza per tutti i dintorni. Oltre a ciò, l'arciduca dà lavoro ogni giorno ad alcune centinaia d' uomini nella costruzione del suo castello e di alcune grandi opere di strade. Egli approfitta del lavoro che dà, onde educare moralmente e tecnicamente i lavoratori, giacchè, unito agli ecclesiastici, bada assai al severo contegno morale di essi, e la frequente sua presenza tra essi esercita un influsso miglioratore. I giornali alemanni hanno sovente con onore rammentato quale cura pietosa ei dedichi alle scuole ne' suoi possedimenti. Egli comparisce personalmente agli esami, e ne esercita una esatta ispezione.

— Nella prossima legge di finanza per l' impero austriaco le strade ferrate di proprietà dello Stato costituiranno un ramo separato d'amministrazione. L'importo delle strade in esercizio trovasi ancora fra le rendite del 1851, pel motivo che è l'importo delle opere degli anni anteriori, il cui interesse è parimenti compreso nelle spese dello Stato.

Secondo i nuovi regolamenti, le strade ferrate appartengono al dipartimento delle *pubbliche costruzioni* finchè sono in corso di fabbrica, ma quando sono compiute, dal giorno in cui vengono aperte al pubblico esercizio, passano al dipartimento generale delle *vie di comunicazione*, al quale spetta l'amministrazione e rendiconto delle spese di manutenzione e di andamento, non che degli introiti. Questi vengono ogni 15 giorni versati in una cassa particolare presso il dicastero delle finanze, e formano in avvenire, come testè fu detto, una sezione di attività separata dalle altre.

Annover. In conseguenza della stipulazione del trattato 21 settembre 1851 tra i regii governi di Prussia e di Annover per l'accessione di quest'ultimo alla lega telegrafica austro-germanica, la regia direzione delle strade ferrate annoveresi ha partecipato che col 1° luglio corrente furono aperte, per la corrispondenza telegrafica, le stazioni di Annover, Brema ed Harburg.

Viene quindi ad essere così effettuata anche l'unione colle suddette stazioni delle linee telegrafiche delle società di Amburgo-Cuxhaven e di Brema-Cuxhaven.

Città' Anseatiche. *Amburgo*, 25 *luglio*. Nella seduta d'oggi, l'assemblea dei borghesi ha ricevuto dal senato la nota del comitato della dieta relativamente alla costituzione della città libera di Amburgo.

Quella nota espone essere necessario, che la costituzione sia d'accordo coi principii della costituzione federale; che l'antica costituzione di Amburgo adempisca questa condizione; non così quella che venne ora proposta, la quale è accusata di contenere massime contrarie allo spirito monarchico della confederazione. Il comitato termina col manifestare la speranza che il senato e la borghesia di Amburgo faranno quanto da loro dipenderà per impedire un intervento della Dieta germanica.

Sassonia-Coburgo. Il governo ha fatto stendere un memoriale in risposta alla protesta dell'ordine equestre contro la nuova costituzione. Quel memoriale, non meno che la stessa protesta, verrà indirizzata alla Dieta. Del resto, il duca sarebbe risoluto a finirla d'un tratto contro qualunque opposizione contro la nuova legge fondamentale, ed avrebbe alle persone addette alla sua corte vietato di prendere parte alcuna a quella vertenza.

Brunswick. La questione di successione ricomincia ad occupare vivamente gli spiriti nel ducato di Brunswick. Si tratta di sapere chi abbia a riguardarsi come erede legittimo fra i discendenti del duca regnante Guglielmo, e quelli del duca Carlo, che fu dichiarato incapace di regnare. Questa quistione diviene importante, ora che il duca Guglielmo sembra avere intenzione di prender moglie.

RUSSIA

Scrivono da Varsavia alla *Gazzetta dell'Alemagna settentrionale* in data del 19 luglio:

Il giovane vladika di Montenegro è testè partito da Pietroburgo coi senatori del suo seguito per ritornare ne' suoi Stati. Quando egli partì per la capitale dell'impero di Russia, si credeva, che egli vi andasse per compire la sua educazione. Poche settimane bastarono, ed il giovine vladika ricevette dall' imperatore di Russia la patente di principe regnante, ed inoltre l'ordine di S. Stanislao.

Finora nessun vladika aveva ancora avuto il titolo di principe regnante. L'Austria e la Russia operarono di comune accordo in questo affare. Finora il Montenegro era un piccolo Stato indipendente, che non era compreso nelle stipulazioni dei trattati di Vienna.

Questo aggiustamento di cose procura alla Russia un saldo appoggio sul mare Adriatico; e non si può negare, che trovisi molto favoreggiato il suo progetto di avere un porto su quella costa.

GRECIA

Ecco le principali disposizioni della legge or ora votata dalla Camera dei deputati, relativamente ai vescovadi, arcivescovadi, ed al clero in generale:

Il regno è diviso in 24 diocesi. In quello dell'Attica e della Beozia risiede un arcivescovo metropolitano. In ciascuno degli altri capi-luoghi di dipartimento, non meno che in Corinto, risiede un arcivescovo. Le altre diocesi sono occupate da un vescovo. Tutti questi alti dignitari della chiesa godono di un annuo assegnamento.

L'arcivescovo metropolitano dell'Attica riceve 6000 dr. annualmente; gli arcivescovi 5,000, ed i vescovi 4,000. Tutte le altre riscossioni sono soppresse, eccettuati alcuni pochi diritti sui matrimoni e sui divorzi.

Riguardo al modo di elezione dei vescovi, si venne ad una transazione, accordando al sinodo il diritto di proporre tre candidati, fra i quali il re sceglie quello che coprirà la sede vacante. L'istituzione canonica e la conservazione sono riserbate al santo sinodo. Dopo l'adempimento di tutte le formalità canoniche, e la promessa di fedeltà al re ed alle leggi, un'ordinanza reale renderà definitiva la nomina.

Una volta nominato il vescovo è riconosciuto inamovibile, eccettuati alcuni casi, come per la demissione volontaria, o la degradazione in seguito a certe pene incorse.

La traslocazione dei vescovi è permessa, previo il parere del santo sinodo, conformemente ai canoni, quali sono praticati ed interpretati dalle altre chiese ortodosse.

Il vescovo costituisce l'autorità spirituale ed ecclesiastica della sua diocesi.

Assistito da quattro coadiutori, presi fra il clero della diocesi, e nominati una volta per sempre, in seguito al parere del sinodo, in virtù di un'ordinanza reale, il vescovo giudica di tutte le trasgressioni ecclesiastiche commesse dai preti della sua diocesi.

Si potrà interporre appello al sinodo dal giudizio del tribunale

www.internetculturale.it

episcopale, tranne qualche caso in cui la sentenza è irrevocabile.

L'appello sospende l'esecuzione del giudizio.

Nella sua diocesi il vescovo ha il diritto di conferire gli ordini sacri a quelli che vogliono entrare nello stato ecclesiastico. Il numero dei preti e dei diaconi necessari per ogni comune verrà regolato da un decreto reale, dopo di avere udito il parere del sinodo.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Col piroscafo di ieri ci pervennero i giornali d'Atene del 17, i quali confermano pienamente l'arresto del famigerato monaco Chrystophoros. In seguito a questa cattura, il governo greco richiamò le truppe inviate nella Maina. L'*Observateur d'Athènes*, nel narrare la cattura di Chrystophoros, nota che questo fatto non importava più molto alla sicurezza pubblica, giacchè la mala riuscita dei suoi progetti aveva distrutto il di lui prestigio; ondechè le popolazioni, rinsavite, tornarono tosto all'obbedienza, e vi avrebbero persistito quando pure l'agitatore avesse rinnovato le sue arti. Il citato giornale pubblica una circolare dell'ambasciatore russo, sig. Persiany, a tutti i consoli della sua nazione in Grecia, con cui rimette loro una sua lettera al console di Russia in Sira; il qual documento smentisce formalmente certe dicerie che attribuivano all'influenza russa l'agitazione provocata dal Chrystophoros.

La lettera al console russo a Sira, sig. Eberhard, in data del 7 giugno, è concepita così : « Ho ricevuto la vostra comunicazione d'ufficio, colla quale mi partecipate le voci odiose che alcuni spiriti malevoli, nemici della tranquillità e della stessa esistenza della loro patria, si permettono di propagare a proposito delle nuove complicazioni interne che agitano le regioni meridionali della Grecia. Io non mi abbasserò a confutarle. Gli uomini devoti all'ordine, e realmente affezionati al loro re e al proprio paese, i soli ch'abbiano avuto mai le simpatie del governo imperiale, non aspetteranno una confutazione per stimmatizzare sì vili calunnie come meritano.

Essi sanno che se da un lato, la Russia considerò sempre la religione ortodossa come la base dell'edifizio sociale in Grecia, l'imperatore, mio augusto padrone, colpirà della sua più formale riprovazione qualunque tentativo che, sotto la maschera della fede, o sotto qualsiasi altro pretesto, fosse diretto contro il principio monarchico; e che chi levasse una mano sacrilega sul trono di S. M. il re Ottone, farebbe cadere dello stesso colpo tutte le guarentigie su cui poggia l'esistenza della Grecia. Ecco, o signore, quanto la legazione imperiale cercò in ogni tempo di inculcare ai greci non pur con parole, ma mediante i suoi atti. E voi non lo ripeterete mai abbastanza a coloro che vi circondano, ogni qualvolta foste in istato di dar un consiglio salutare, chiamando su queste riflessioni la seria attenzione che meritano, giacchè esse tendono nientemeno che a rattenere il nuovo Stato sull'orlo dell'abisso e a conservargli il grado ch'esso occupa nel a famiglia europea. »

TURCHIA

Morì ultimamente a Smirne il generale piemontese B. Semino, che stette per oltre 20 anni al servigio dello sciah di Persia : la sua tumulazione ebbe luogo il 15 con pompa.

— A Costantinopoli (17 luglio) erasi sparsa la voce d'un cangiamento ministeriale. Halil bascià, cognato del sultano, che da alcuni anni era caduto in disgrazia e viveva a Rodi, aveva ricevuto licenza di ritornare nella capitale. In seguito a ciò supponevasi ch'egli entrerebbe nel ministero; e siccome Halil bascià è partigiano della politica russa, la sua nomina muterebbe probabilmente la politica attuale della Porta.

— Dicesi che la fregata ad elice americana il *San Jacinto*, arrivata a Costantinopoli, attenda colà un altro legno da guerra per recarsi poscia in Grecia, onde appoggiare i reclami presentati al governo ellenico riguardo il missionario King. *(Oss. Tr.)*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 30 luglio.*

I giornali e le corrispondenze dalle provincie ci recano particolareggiate notizie della solenne funzione funebre per l'anniversario della morte del magnanimo Carlo Alberto, dappertutto celebrata decorosamente e con religiosa mestizia.

Ci scrivono da Pinerolo : Compita la cerimonia si passò all'atrio che mette al palazzo municipale. Ivi dinanzi schieravasi la guardia nazionale; il sindaco della città, Giosserano, leggeva un breve ed assennato discorso, ed era apposta una lapide in marmo nero con sopra incisi, a parole d'oro, i nomi di quelli tra i militi pinerolesi che, combattendo per la patria indipendenza negli ultimi fatti d'arme, lasciarono la vita sul campo. I nomi sono preceduti dalla seguente iscrizione: «1850—*Ai Prodi che caddero per la Patria nella Guerra Italiana, il Municipio Pinerolese.* »

FRANCIA. *Parigi*, 27 *luglio*. Il *Moniteur* d'oggi ha un decreto che autorizza i due dipartimenti delle Bocche del Rodano e del Varo alla coltivazione del tabacco, a condizione che vi sieno coltivati solamente i tabacchi leggieri atti a fumare.

Lo stesso foglio ufficiale contiene molte altre nomine di *maires* e aggiunti.

— Oggi si sono fatte con gran solennità, nella chiesa degl'Invalidi, le esequie del maresciallo Excelmans. Vi assistette il principe presidente con tutta la sua casa militare.

INGHILTERRA. *Londra*, 26 *luglio*. Si legge nel *Globe* :

Si conosce oggi, nel miglior modo che sia finora possibile, come sarà composta la nuova Camera dei comuni. Non restano più a sapersi fuorchè cinque elezioni: quelle della contea di Tyrone, della contea di Donegal, d'Yorkney e di Shetland, delle quali 4 saranno probabilmente ministeriali e una in favore della opposizione.

Abbiamo sino a questo momento 328 liberali, 285 ministeriali, 36 dubbiosi: epperò, compresevi le 5 elezioni che si debbono ancora conoscere, il risultamento definitivo sarà : 329 liberali, 289 ministeriali, e 36 dubbiosi. Ammettendo che questi ultimi si uniscano al ministero, lord Derby avrà ciò non ostante una minoranza di 4 voci: se avessero a conservarsi neutri o dubbiosi, la minoranza ministeriale sarà di 40 voci; se poi si riunissero all'opposizione, la cifra della minoranza predetta sarà di 76 voci.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Il sig. Strafford, segretario dell'ammiragliato, partì sabato (24) da Londra, accompagnato dal sig. Grunt suo segretario intimo, recandosi a Malta per la via di Marsiglia. Il sig. Strafford, va a fare una minuta ispezione del porto di Malta, come anche, lungo il viaggio, di quello di Gibilterra.

— I giornali inglesi non arrivarono che assai tardi a Parigi martedì 27, a motivo d'un grave accidente, avvenuto al *Convoi Express* tra Londra e Douvres. Mancano le particolarità del sinistro: ma si parlava vagamente di buon numero di persone ferite.

ALEMAGNA. *Berlino*, 24 *luglio*. Si dice che S. M. il re di Svezia, il quale ora si trova alle acque di Kissingen, abbia intenzione di visitare parecchie corti di Alemagna, e che fra breve verrà in Berlino.

Dopo la *Gazzetta d'Augusta*, tutti i giornali tedeschi ripetono che l'imperatore di Russia, durante il suo soggiorno in Berlino, abbia conferito col re di Prussia sulla politica europea : soggiungono pure che lo czar ed il re siansi reciprocamente consegnato un quadro esatto delle proprie forze militari.

RUSSIA. Leggesi nella *Gazzetta di Elberfeld* :

Notevoli cangiamenti si opereranno quanto prima nelle cariche diplomatiche più importanti. Attesa l'avanzata età dell'arcicancelliere conte di Nesselrode, S. M. l'imperatore ha accettato la demissione del medesimo. Il barone di Meyendorff succederà al conte di Nesselrode. Fra breve egli si recherà da Vienna a Pietroburgo, dove passerà tre mesi a fine di prendere cognizione degli affari. Il conte di Nesselrode, per ragioni di salute, prolungherà il suo soggiorno a Kissingen.

Tuttavia il Nestore della diplomazia russa non guarda con occhio indifferente ciò che succede oggidì in Alemagna : al contrario egli si occupa con molto interessamento degli affari di Germania.

Il giorno 20 di luglio il conte di Nesselrode si è recato a Francoforte per conferire con parecchi diplomatici. Si dice che egli, anche dopo di essersi ritirato, rimarrà sempre il consigliere dell'imperatore per gli affari più importanti.

— Il sig. Meyendorff, al dire del *Lloyd*, dopo una breve dimora in Vienna, partirà per Pietroburgo.

AMERICA. Il piroscafo inglese l'*Africa* arrivò domenica (25) a Liverpool, con le corrispondenze ordinarie di Nuova-York in data del 14.

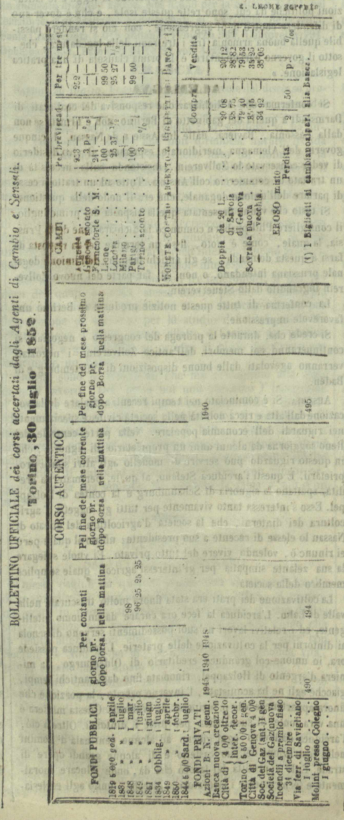
Tra i passeggieri dell'*Africa* trovasi il sig. Kossuth che ritorna in Inghilterra : egli ha viaggiato sotto il nome di A. Smith.

Nella politica interna degli Stati-Uniti dobbiamo notare lo smembramento prematuro del gabinetto del presidente Fillmore. Il ministro della marina, sir Graham, scelto per candidato alla vice-presidenza della repubblica dalla convenzione whig di Baltimora, ha dato la sua demissione, e il signor Webster ha preso un congedo che da tutti è risguardato come definitivo.

Un incendio, avvenuto ultimamente a Montreal, cagionò danni gravissimi. Un quartiere povero della città, abitato dai canadesi d'origine francese, il sobborgo di Quebec, fu quasi interamente distrutto, e 5,000 persone sarebbero, dicesi, prive d'asilo in seguito di questo disastro. La perdita è valutata a 3 o 4 milioni di dollari (15 o 20 milioni di franchi).

L'isola di Cuba era pienamente tranquilla, nè vi si parlava più di pericoli d'invasione. Vi si stava trattando un progetto inteso a coprire di linee telegrafiche tutta l'isola.

Le condizioni del Messico continuano ad essere deplorabili : cospirazioni, rivoluzioni incessanti, impotenti di colpi di Stato, querele con l'estero, le finanze in rovina, attacchi degli indiani ecc., tutto pare congiuri a danno di quell'infelice paese. *(Débats)*



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 28 *luglio*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	72 75.	72 50 72 75.
— 4 1/2 p. 0/0	103 40	105 40 105 50.
Fondi Piemon. (1849) 5 0/0		85 90 96

LONDRA 26

Consolidati in contanti 100 1/2 — 3 0/0 ridotto 101 — 5 1/4 0/0 105 1/8. — Boni dello scacchiere 79.

MADRID 22

3 0/0 a 18 7/16. — Idem differito 22 3/8. — Banca di S. Ferdinando 102.

BRUSSELLES 26

5 0/0 100 5/4. — 4 1/2 0/0 96 5/4. — 3 0/0 70 1/8. — Azioni della Banca 75, 3/4.

CITTÀ DI TORINO

L'Amministrazione della Città di Torino notifica, che nei primi giorni del prossimo ottobre si darà un esame di concorso per la nomina di una Maestra collo stipendio di L. 1,200, e di 6 assistenti collo stipendio di L. 800 per servizio di nuove Scuole femminili elementari che si apriranno nel pross.mo mese di novembre.

Il programma dell'esame è visibile nella Segreteria del Palazzo Civico, divisione 1.ª

Le aspiranti dovranno presentare prima del 15 del venturo settembre la loro domanda, corredata dai seguenti documenti :

1.° Fede di Battesimo;
2.° Patente di Maestra della classe superiore;
3.° Attestato di buona condotta del passato triennio, spedito dal Parroco e dal Sindaco.

Torino, il 27 luglio 1852

VIGNA *Segr.*

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato il giorno 1° corrente, sono richiamati i signori azionisti al versamento del SESTO DECIMO entro l'ultimo termine, scadente il 15 prossimo agosto.

PENULTIMA ESTRAZIONE DI QUEST'ANNO
che avrà luogo l'ULTIMO AGOSTO 1852

Saranno in questa estratti i PREMI PRINCIPALI *riguardanti l'Imprestito di* **61,000,000** *di franchi negoziato dai banchieri* ROTHSCHILD *e Figli* diviso in 400,000 Obbligaz. vincenti premii 400,000 cioè :

14	p.mi	ciasc. di L.	107,500	40	pr.mi	ciasc. di L.	10,000
54	»	»	86,000	58	»	»	8,000
12	»	»	75,250	366	»	»	4,000
23	»	»	32,250	1944	»	»	2,000
55	»	»	21,500	1770	»	»	500

Tutte le altre Obbligazioni ottengono *forzatamente* non meno di 150, 140, 130, 120 e di 90 franchi.

È quindi assicurato un Premio a ciascun numero.

Le *Estrazioni* si fanno in presenza del pubblico e della *Direzione del Governo* in Carlsruhe.

Le obbligazioni valevoli per le due Estrazioni di quest'anno ricevono, oltre la vincita, un'Azione *gratis* per la prossima Estrazione.

I prospetti di questo vantaggioso Prestito si danno *gratis*

Le liste dei numeri estratti si spediranno, franco di spese, a tutti gli acquirenti, ed alcuni giorni dopo l'estrazione si pagheranno le *vincite* verso lo sconto dell'1 1/2 per 0/0.

Prezzo delle Obbligazioni

valevoli per l'Estraz. d'agosto			*Per le Estraz. di agosto e nov.*		
1 Obbligazione	L.	6	1 Obbligazione	L.	12
4	»	22	3	»	30
12	»	60	12	»	110
25	»	120	24	»	200

1 Obbligaz. valevole per tutte le Estrazioni costa L. 100.

La vendita di queste Obblig. si effettua nell'Ufficio di

TASSO e ROSTAN *Spediz. e Commiss.*,
via della Provvidenza n. 6, ove pure saranno dati ulteriori schiarimenti.

NB. Venuti in cognizione che da varie Case si vendono Obbligazioni con numeri precedentemente estratti, abbiamo posto a tergo delle nostre Azioni tutte le serie sortite nelle estrazioni dal principio dell'Imprestito a tutto il 31 maggio 1852.

Lista delle serie sortite nell'ultima Estrazione del 31 maggio 1852 e dei numeri vincenti :

Serie	*Num. delle vincite*		*Serie*	*Num. delle vincite*	
16	751	a 800	2980	148951	a 149000
50	24451	» 25000	3319	165901	» 165950
487	24301	» 24350	3604	180101	» 180150
1041	52001	» 52050	4755	237701	» 237750
1402	70051	» 70100	5483	274101	» 274150
1532	76551	» 76600	6068	303351	» 303400
2304	115151	» 115200	6076	303751	» 303800
2470	123451	» 123500	6540	325451	» 325500
2754	137651	» 137700	6830	341901	» 341950
2907	145301	» 145350	7655	382701	» 382750

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Grande accademia a totale benefizio dell'Emigrazione Italiana.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera : *Crispino e la Comare* — Ballo *La scimia riconoscente*. — Benefiata della prima ballerina signora Librini Rachele.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *La gran battaglia data da Napoleone alle Piramidi*, — Serata a benefizio del caratterista Antonio Papadopoli.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino. *La scolara del Maestro Celestino*, produzione nuovissima del signor Leopoldo Querirolo.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 6) Comp. Zoppetti recita: *Emicrania e mal di Nervi* — Con ballo : *Zaida o i Francesi in Africa.*

(Segue Supplimento)

www.lnfo.etcultural.it

INTERNO

Torino, il 30 Luglio 1852.

RESOCONTO MORALE

DELL'AMMINISTRAZIONE DEL SINDACO DI TORINO

PER L'ESERCIZIO 1851

MANDATO PUBBLICARSI CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 26 LUGLIO 1852.

Onorevolissimi Signori e Colleghi,

I motivi che fecero differire sino al 12 agosto 1850 la resa del conto amministrativo dell' anno precedente, e quindi sino al 26 luglio 1851 quello del 1850, e sino al giorno d'oggi quello dell' ultimo trascorso esercizio, sono per la maggior parte nel novero di quelli cui la solerzia e la diligenza non valgono intieramente a superare.

Sussisteranno pur sempre le difficoltà che derivano dalla mole del conto di cassa, dal cumulo delle sue carte giustificative, dalla necessità di doverne aspettare compiuta la compilazione sin verso il fine di maggio, d'intraprenderne allora la revisione per opera di alcuni membri del Consiglio delegato, e di coordinarvi quindi le proposte del conto che rende il Sindaco. Vuolsi perciò riconoscere che per lungo tempo ancora sarà difficile che la presentazione di questo conto al Consiglio comunale possa aver luogo nel periodo normale della tornata di primavera, che termina con tutto maggio.

Forse verrà il giorno in cui gli affari economici della città scemati non d'importanza, ma di numero e di frazionamento, diano luogo alla desiderata maggiore speditezza e del conto e della tornata; intanto la leggiera anticipazione che a forza di buon volere si viene procacciando d'anno in anno, dovrà farsi maggiore a misura che si acquista negli uffizi maggiore abitudine e sperienza nell'attuazione dei nuovi metodi di contabilità prescritti dalla legge 7 ottobre 1848.

Il modo e la forma tenuti nel resoconto dell' anno scorso parvero abbastanza appaganti perchè si avessero a seguire parimenti per l'esercizio del 1851; poichè, come la Civica Amministrazione nulla più vivamente desidera che la pubblicità de' suoi atti, senza che ne consegua il bisogno d'una loro individuale pubblicazione, così il conto che rende il Sindaco a' suoi colleghi, e per essi al pubblico, della sua gestione economica tale dev' essere da porli in grado di conoscere ed apprezzare in ogni più minuta sua particolarità siffatta gestione, senza che tuttavia nella esposizione al Consiglio abbiasi a discendere a trattare di quelle parti le quali per sè medesime abbiano lieve importanza sì per le somme che per i risultamenti.

Diffatti il conto amministrativo si compone di quattro elementi, cioè:

1. Del registro detto di *movimento*, che nota ad ogni articolo e paragrafo del bilancio o dei residui ogni partita riscossa e spesa nel corso dell' esercizio; al quale registro servono di riscontro e di corredo le deliberazioni, le carte giustificative unite ai mandati od agli ordini di riscossione; documenti inseparabili del conto del tesoriere;

2. Del prospetto delle dimostrazioni che al termine dell'esercizio l'Amministrazione rende a sè stessa delle differenze le più minute tra le entrate presunte e le effettuate, tra le somme stanziate e quelle consunte; al quale prospetto vuolsi aggiungere la previsione delle somme che possano ancora riscuotersi o che dovranno ancora pagarsi;

3. Del riassunto del detto prospetto per articoli colla esposizione dei motivi principali che spiegano le notate differenze e giustificano le previsioni;

4. Finalmente della esposizione che il Sindaco porge al Consiglio comunale sull' andamento generale e sui risultamenti finali della contabilità e del conto consuntivo come processo di amministrazione.

Queste due ultime parti stampate e distribuite, le due prime poste sempre a disposizione de' Consiglieri come qualunque altro atto, registro o documento amministrativo, sembrano rendere agevole l'attuazione compiuta di quella vigilanza che tutti i membri della rappresentanza comunale hanno il dovere di esercitare nelle parti almeno le più importanti della gestione degli affari municipali; vigilanza che possono estendere anche alle parti più minute e di minore rilievo.

Parve siffatto sistema conciliare colla economia della stampa la pubblicità di quella revisione e disamina dei conti municipali, che sta nei voti di tutti e nelle disposizioni della legge.

Ciò premesso sulla forma e sui mezzi di controllo del rendiconto amministrativo, vengo all' intrinseco del medesimo.

Nel chiudere la resa del conto per l'esercizio 1850, io facevami debito di chiamare l'attenzione del Consiglio comunale sul fondo di cassa e dei residui attivi, il cui compiesso raffrontato coi residui passivi, sebbene presentasse l'apparente attività di un milione, doveva però ridursi a ben poca cosa per le considerazioni che si accennavano delle prevedute inesigibilità, e del maggior debito gravitante sull'erario per la Cassa di risparmio.

Ed in fatti l'oggetto di più grave momento che si riscontra nel conto del 1852 consiste nelle verificatesi inesigibilità; esse colpiscono i residui 1850 e retro per la somma di lire 514,847 11.

Resa definitiva la convenzione che il Consiglio comunale già aveva approvata colle Regie Finanze circa l'indennità relativa ai molini, si accertava per gli anni 1847, 1848, 1849, un credito di . . . . . L. 649,504 76
in conto del quale erano state pagate . . » 340,000 »

Cosicchè rimanevano a riscuotersi . . » 309,504 76
Ma lo stanziamento ed i residui conservati salivano a . . . . . » 334,008 62

Onde una differenza in meno di . . . » 24,503 86
a cui aggiungendo e le indennità del 1850, abbandonate per la restituzione del dazio, bilanciate in . . . . . » 289,554 61

Ed il minor prodotto del dazio nello stesso anno, il quale bilanciato in L. 400,000, fruttò in meno . . . . . » 163,299 23

Ne risulta che la riscossione verso le Regie Finanze fu minore della previsione per la concorrente di . . . . . » 477,357 70

Le altre inesigibilità sui residui sarebbero di poco conto, se non fosse che erasi calcolato pei lavori di sistemazione delle vie nel 1850 un rimborso di . . . L. 44,000 00
dai privati proprietarii; ma essendosi eseguito poco lavoro in quell'anno, il montare del ricupero fatto e da farsi venne a rilevare a sole » 17,594 28
compresi anche alcuni residui anteriori, rimanendo così esclusi. . . . . » 28,469 55

Vuolsi tuttavia ritenere che i lavori destinati nel 1850 essendosi poi eseguiti nell' anno seguente, il rimborso verrà a bonificare i ruoli successivi.

Quanto alle entrate del 1851, lo stanziamento semplicemente approssimativo di alcune di esse è puramente ipotetico quanto alle straordinarie basta a rendere ragione delle inesigibilità o minori rendite, dove pure non supplisconо le osservazioni fatte a ciascun articolo nel già pubblicato riassunto; esse, del rimanente, non eccedono le L. 26,775 69, somma di non grave momento per certo in un bilancio di tanta mole.

Per altra parte tutte le categorie di entrata presentarono sui diversi loro articoli qualche riscossione, che eccede il preveduto; queste maggiori esazioni, se escludesi la categoria prima, cioè quella dei residui, eccedono d'assai le inesigibilità incontrate a confronto. Vuolsi tuttavia osservare, che i veri aumenti di attività si riducono propriamente a sole L. 111 mila; poichè tali veramente non sono nè quelle maggiori riscossioni, che si ottengono dalle Regie Aziende in rimborso di un servizio che costò maggiore spesa, od a titolo di contabilità speciale, nè il maggiore incasso delle L. 199 mila portate alla cassa di risparmio, oltre le L. 300 mila preyedute in bilancio; bensì non è da tacere che quest'ultima maggiore riscossione non lega questa volta all'Erario un maggior debito verso quella cassa, poichè venne oltrepassata dalla maggiore uscita.

Le somme rimaste a riscuotere tanto sull'anno ora scorso, quanto sull' anteriore arretrato, sommano ancora ad una cifra totale, che parrebbe non corrispondere nè alle premure manifestate in questo Consiglio pel loro appuramento, nè alle diligenze usate a tal uopo dall'Amministrazione. Il cumulo che ne rimane se non è più, come nell'anno scorso, di oltre un milione e mezzo, ciò non pertanto salendo tuttavia a circa L. 450 mila, potrebbe per avventura dare luogo, se non a taccia di trascuranza, almeno a qualche eccitamento a far meglio. Giusto è però che si noti circa ai residui dell'ultimo anno — come per L. 109 mila essi siano il prezzo di terreni, di cui si era bensì ordinata ed aperta, ma non s'era tuttavia nel corso dell' esercizio eseguita la vendita per mancanza di acquisitori; — e come le entrate aventi forma di contribuzione diretta, selciati e quote stradali, subissero un lungo ritardo, dovendosene aspettare il pagamento volontario nell'epoca in cui i contribuenti si presentano a pagare il tributo principale; quanto poi ai residui attivi 1850 e retro, appurati in L. 1,290,800 20 e rimanenti per L. 240,183 50, è noto come essi siano conseguenze di pratiche amministrative, cui il Municipio può bensì sollecitare, ma non definire per se solo, ed a suo arbitrio; del resto, sovra questi residui dalla chiusa dell' esercizio sino a tutto giugno vennero riscosse altre L. 117,698 54.

Considerato l'attivo del 1851 nel suo complesso, ad esclusione degli arretrati anteriori, esso presenta un risultato assai favorevole; perocchè stanziate le entrate d'ogni genere in L. 2,632 mila, si ottennero riscossioni per la somma di L. 2,715 mila, senza calcolar pur anco quanto rimane a riscuotersi; e separandosi pure dal montare delle riscossioni effettuate le L. 199 mila dalla cassa di risparmio, che in vero sono un' attività soltanto apparente, si riduce la differenza in meno tra il riscosso e lo stanziato a sole L. 116 mila, differenza abbondantemente compensata dalle rimanenze attive, ove pure si vogliano solo ammettere nel calcolo le entrate residue di affatto sicura esazione.

Come sarebbe a desiderarsi, che ogni entrata prescritta fosse riscossa, così sarebbe conveniente che tutte le spese ordinate nel bilancio, o conservate nei residui venissero eseguite nell'anno. Ma mentre per un canto o l' angustia del tempo, o sopraggiunte circostanze comandano talvolta l'inesecuzione di alcune spese, per altro canto considerazioni di prudenza e di economia consigliano sovente di ometterne volontariamente alcune altre, sicchè il meno speso corrisponda al montare dell'entrata non realizzata.

Operando altrimenti, ed eseguendo a rigore gli stanziamenti passivi, cadrebbesi talvolta nella deficienza dei fondi, ed il conto si chiuderebbe in debito verso il tesoriere.

A riscontro pertanto delle somme che si palesarono inesigibili deve il Consiglio aspettarsi che gli si proponga di mandare in economia parecchie spese ch'esso aveva determinate. Nè certamente ciò dovrà aver luogo per un montare eguale alle somme mancanti alla effettiva riscossione dell' attivo stanziato, poichè essendo della natura dei bilanci preventivi di allargare alquanto le previsioni della spesa, si avverano alla fine dell'anno non poche reali economie. Ma le condizioni speciali, in cui si trovò l' arretrato attivo calcolato nel conto, impongono la necessità di dare in risparmio alcuni articoli di spese non eseguiti, e tali che o possono assolutamente omettersi, o sono suscettivi di dilazione sino a nuovo stanziamento.

Possono cadere in economia, per dire dei principali, un fondo riconosciuto soverchio per il servizio dei censi e debiti arretrati; — un altro per ulteriore armamento della Guardia Nazionale, a cui non essendovi più stato considerevole aumento di numero, non occorre per intanto di provvedere, bastando largamente gli attuali mezzi; — una somma sopravanzata al bisogno delle tombinature ordinate nel 1850; — e quanto si trovò soprabbondare ai debiti ancora da liquidarsi per spese di amministrazione dei molini, e per la polizia municipale, gli agenti della quale non si poterono portare al numero prestabilito, si per difetto di caserme, si per le trattative necessarie, e per la preparazione del nuovo regolamento, e per la difficoltà di far ottime scelte nelle nuove inscrizioni; — infine alcuni articoli di lavori pubblici sospesi, o rimandati a nuovi studii.

Viene proposto altresì di mandare in economia una parte del fondo preparatorio per la costruzione di locali adatti alle scuole civiche; infatti, dopo l' abbandono del primo progetto, non venne ancora discusso, sebbene preparato, il secondo; nell'anno corrente, a cagione del gran numero di costruzioni in corso, non sarebbe guari da sperare un conveniente appalto; e quando pure si riescisse ad appaltare, una tenue parte sarebbe da soddisfarsi nell'esercizio corrente; cosicchè potrà provvedervi il Consiglio allora quando siano approvati il piano e la località.

Per tal modo tra economie reali ed economie di elezione si otterrà, ove il Consiglio lo stimi, una somma totale abile a compensare e la somma non stata riscossa, e le spese maggiori.

Forse al nome di *spese maggiori* si moverà il quesito se questo elemento possa comparire in un conto bene ordinato, dove la facoltà del Sindaco ordinatore delle spese, è subordinata alle prescrizioni fatte dal Consiglio nel suo bilancio. A questa obbiezione sarà ovvio il rispondere.

Nessuna maggiore spesa cade sugli arretrati, salvo per centesimi 56 procedente da errore di calcolo.

La cassa di risparmio ebbe una maggiore uscita di lire 125 mila oltre le somme per essa stanziate, e conservata nei residui. Era dunque un dovere assoluto non solo il sopperire alla mancanza, ma il non differire un solo momento a soddisfarvi. Questa maggiore spesa compare figurativamente fra quelle rimaste a pagare, poichè il difetto di stanziamento non consentiva di regolarizzarla; ed a quest'uopo si aspetta l'approvazione del conto. Ma intanto è evidente come fosse indispensabile lo applicarvi il fondo materiale di cassa acciò la forma non pregiudicasse alla sostanza, nè fosse di nocumento al buon credito del Municipio, e di ostacolo all' adempimento di un dovere verso i deponenti.

Per L. 15,876 42 distolte dai casuali, ed applicate come erogazione straordinaria a saldare il debito per l'edificio dei macelli di Monviso, il Consiglio rammenta che nell'adunanza del 24 gennaio esso ne deliberava lo storno, il quale fu poi approvato dall'Intendente Generale, a mente dell'art. 277 della legge 7 ottobre 1848.

Apparisce una spesa in più sulla categoria seconda della uscita straordinaria; ma se tale appare sotto la forma di contabilità, veramente non ne ha il carattere intrinseco; le R. finanze consentivano a contribuire quali proprietarie della casa per la somma di lire 1100 nell' adattamento di varii locali ad uso della Guardia Nazionale nell'isolato dei Santi Martiri; nel bilancio era preveduta la parte di spesa afferente alla città, ma si dovette fare per intiero il pagamento all'impresario, non ostante la insufficienza del fondo stanziato, salvo ad ottenere il rimborso dell'altra parte dovuta dal proprietario. Sarebbesi in vero potuto provvedere per via di un mandato provvisorio, ma allora la metà della spesa non avrebbe lasciato traccia nei conti.

Per quanto concerne le altre poche e tenui eccedenze di

www.internetculturale.it

spesa, di cui non occorre indicare partitamente l'oggetto, il Consiglio osserverà che esse appartengono a quella natura di erogazioni che corrispondono ad una entrata correlativa, passando, per dir così, fra le mani del tesoriere come agente di un interesse speciale, e per la cassa civica senza fermarv.si; onde se maggiore è l'entrata, non può non essere anche maggiore la spesa. Altre sono vere eccedenze rese inevitabili dall'accertamento definitivo dell'importare di qualche lavoro non bene dapprima calcolato, e che talvolta fa pure il suo compenso, anche maggiore, nell'articolo stesso. Nessuna poi v'ha di tali maggiori spese, che non sia coperta con esuberanza dalla economia della categoria.

Io confido che il Consiglio vorrà riconoscere come nell'ampia mole della contabilità civica concorrano talvolta ragionevoli motivi di economia di lavoro e di tempo, e di scritturazioni, a determinare l'Amministrazione ad aspettare la sanzione del Consiglio nella resa del conto anzichè riferirgliene singolarmente nel corso dell'anno in aduanza straordinaria. D'altronde questo sistema dell'Amministrazione a chi voglia esaminarne le rare emergenze col corredo dei documenti che vi si riferiscono, risulterà appieno giustificato.

Anche la parte passiva del conto presenta, o signori, i suoi residui e non pochi; e non già solo sulle spese dell'esercizio, ma eziandio sugli arretrati anteriori. Dirne i motivi sarebbe un ripetere circostanze già note a tutto il Consiglio, osservazioni già esposte nell'anno scorso. Ora si aggiunse l'accresciuto prezzo dei materiali di fabbrica, e della mano d'opera, che da qualche tempo allontana gli imprenditori dagl'incanti, costringe talora a desistere da un appalto, od almeno a scendere a revisioni di calcoli, e a nuove men gravi condizioni dei contratti, e ritarda a stagione inoltrata il cominciamento di parecchi lavori; e quindi ne rende impossibile la liquidazione finale prima del 31 marzo.

Ma alcune somme furono bilanciate o conservate come fondo preparatorio; per altro il disegno presentato delle opere, e gli studi fatti non incontrarono approvazione; non pochi creditori poi fidenti nella solidità pecuniaria della città loro debitrice, non ostante gli eccitamenti che loro si fanno, amano differire le riscossioni anche per il corso di varii anni; più sicuri del credito che del danaro; il solo capo dei residui passivi per interessi censi e vitalizii arretrati ammonta a L. 72,430 66.

Motivo insolito di un altro residuo di oltre a L. 18,000 è il ritardo nella liquidazione delle nuove imposizioni, per le quali il Consiglio destinava nell'articolo *casuali* un fondo di L. 31,000. Consta in oggi dai calcoli approssimativi non essere necessario per intiero.

I fondi devoluti all'ampliazione del Campo Santo; al ristauro della chiesa della Gran Madre, ed all'ultimazione di quella del Borgo Nuovo; ai monumenti al Re Carlo Alberto; all'orologio civico; al trasporto del canale di Torino, che il progetto d'ingrandimento verso la Cittadella costrinse nuovamente a rimandare; e quelli che si riferiscono alla preparazione di nuove scuole; allo studio della questione degli ammazzatoi; ai selciati straordinarii, ed alla sistemazione in corso di alcune strade pubbliche e comunali, formano pressochè l'intiero ammontare dei residui riservati per opere pubbliche.

Il milione e mezzo di residui passivi che rimaneva alla chiusura dell'esercizio 1850, fu pertanto impiegato per oltre i quattro quinti nelle singole sue destinazioni; il rimanente, per quanto non sia caduto od applicato in economia, è in via di erogazione regolare per quanto il suo oggetto dipenda dall'Amministrazione, e non da determinazioni, o circostanze estranee.

Dietro le cose finora esposte, e le spiegazioni che io venni porgendo, ho l'onore di presentare al Consiglio comunale i seguenti risultamenti generali della gestione amministrativa del 1851, riducendoli ad altrettante correlative proposte, che spero saranno accolte. Io propongo pertanto che voglia il Consiglio

Quanto all'attivo:

1. Riconoscere il totale delle entrate stanziate nel 1851 o conservate nei residui 1850 in . . . . L. 5,366,178 25
2. Approvare le somme riscosse in . . . . . L. 4,695,614 25
3. Stabilire quelle da riscuotere in . . . . . » 450,461 30
4. Dichiarare inesigibili . . . . . » 341,622 80

L. 5,687,698 35

5. Ammettere le maggiori riscossioni in . . . . . L. 321,520 10

Somme pari allo stanziato e conservato . . . . . L. 5,366,178 25

Quanto al passivo:

1. Riconoscere il totale delle spese stanziate sul 1851, e conservate nei residui 1850 in . . . L. 3,612,407 06
2. Approvare le spese eseguite in . . . . . L. 3,648,109 59
3. Stabilire la conservazione del fondo per le spese da eseguirsi in . . . . . L. 763,578 19

Da riportare L. 4,391,687 78

Riporto L. 4,391,687 78

4. Mandare in economia sull'esercizio 1851, e retro salvo a rinnovare per alcune opere lo stanziamento a tempo opportuno . . . . . L. 372,563 37

L. 4,764,251 15

5. Approvare le maggiori spese occorse su alcuni articoli a fronte delle somme stanziate per essi nella somma totale » 151,844 09

Somma eguale al fondo stanziato e conservato per le spese . . . . . L. 4,612,407 06

Questi stessi risultamenti presentati giusta la posizione data dai moduli di contabilità e necessaria per il risultato finale del conto si riassumono come infra:

Caricamento o riscossioni a tutto il trentuno marzo 1852 . . . . . L. 4,695,614 25

Scaricamento e spese eseguite alla stessa data . . . . . » 3,648,109 59

Fondo in cassa . . . . . L. 1,047,504 66
Somme rimaste a riscuotere . . . . » 450,461 30

Totale dei residui attivi . . . . . » 1,497,965 96
Somme rimaste a pagare . . . . » 743,578 19

Differenza attiva . . . . . L. 754,387 77

la quale presenterebbe una quantità finale assai vantaggiosa e ragguardevole per le spese avvenire.

Ma è noto al Consiglio come nel sistema attuale di concatenazione dei conti e dei bilanci il residuo libero di un anno sia sempre applicato al primo bilancio che si forma dopo l'approvazione del conto. Ora, siccome nel caricamento e nelle attività suddette sono compresi gli avanzi del conto 1850, così il bilancio 1852 ebbe già a profittare per fattavi applicazione della rimanenza disponibile su quel conto, di L. 753,771 19: laonde rimangono ad applicare al futuro bilancio sole L. 646, 58.

Nè vi sarebbe grave ragione a dolersi di quello stato di cose: imperocchè senza voler dissimulare i vantaggi del sistema che vincola con continua vicenda i bilanci ed i conti, cosicchè nulla possa rimanere dimenticato nella loro successione, egli non è men vero che siffatte anticipazioni tramandate da un conto all'attivo di un bilancio con mezzi sovente non ancora realizzati, nè talvolta realizzabili, anzi volgentisi in quote inesigibili, recano seco un non lieve inconveniente, poichè non avverandosi la sperata riscossione de' residui crediti già applicati al bilancio in corso, ne deriva poi la necessità di provvedere nel bilancio successivo ad una correlativa deficienza. E questo inconveniente appunto noi dovremmo subire nella nostra contabilità municipale del 1851, e nel futuro bilancio 1853, ove a fronte dell'arretrato rimasto inesigibile nelle già notate considerevoli somme, o non si fossero verificate eziandio entrate molto maggiori, o non si volessero portare in economia, siccome la prudenza ci consiglia, alcuni fondi destinati ad opere di lontana esecuzione o da abbandonarsi. A ciò dimostrare basta l'indicazione delle seguenti cifre, le quali danno ragione della infima rimanenza suddetta applicabile al 1853, cioè:

Maggiori entrate . . . . . L. 321,520 10
Minori spese . . . . . » 372,563 37

Totale L. 694,083 47

Deduzione delle somme riconosciute
inesigibili . . . . . L. 541,622 80)
Delle maggiori spese . » 151,844 09) 693466 89

Differenza che rimane applicabile come sovra al 1853 . . . . . L. 646 58

Conseguenza del conto 1851 sarà dunque che il bilancio del 1853 vorrà essere costrutto colle sue proprie forze, cioè co' suoi proprii elementi attivi e passivi senza il sussidio di avanzi anteriori di contabilità, salvo la riscossione dei crediti scadenti in quell'esercizio per vendite fatte a more o per rimborso di qualche parte di opere pubbliche.

Questa situazione la quale per se medesima nulla ha che possa dirsi anormale, può tuttavia dar luogo ad alcuni dubbii, i quali non preventivamente risolti potrebbero per avventura trarre taluni a meno esattamente apprezzare il sistema tenuto nel governo economico del nostro Municipio nei tre anni trascorsi.

E per verità potrebbe molto ragionevolmente da taluno ricercarsi quale sia stato l'esito:

1. Del prestito preso nel 1851 nella somma di L. 2,000,000.

2. Del prezzo dei terreni di Piazza d'Armi, per cui sebbene siansi acconsentite lunghe more, pure si riscossero in gran parte, ed in parte si hanno come residuo attivo le stanziate lire 400,000.

3. Delle somme che rappresentano il maggior debito incontrato verso la cassa di risparmio dal 1849 a tutto il 1851, il quale passando da L. 918[m]. a 1,683[m]., formò una complessiva entrata straordinaria alla Cassa comunale di L. 765,000.

4. Del fondo che la cassa dei conti e prestiti e quella del catasto consegnarono alla nuova Amministrazione nel 1849 in L. 106,000.

5. Dei crediti trasmessi parimenti verso alcuni privati e verso l'Azienda delle strade ferrate, e la provincia (*a*) in L. 235,000.

6. Del sopravanzo lasciato dal conto del 1848 in danaro e crediti accertato in L. 172,000.

Certo egli è ovvio il chiedere come abbia potuto utilmente e legalmente impiegarsi ed esaurirsi questo cumulo di oltre tre milioni e due terzi, ossia più precisamente di L. 3,678,000.

Forse ancora ci sarà chiesto come il Municipio colle sole sue rendite ordinarie, e coi mezzi straordinarii che gli rimangono nei terreni fabbricabili non ancora alienati (non eccedono il valore di L. 890,000) creda di poter compiere ai suoi doveri per l'avvenire, dappoichè oltre alle rendite ordinarie e straordinarie dovette in tre anni erogare l'ingente somma suddetta, che rappresenta per ogni anno la media di 1,350,000 lire.

Queste domande per certo ben meriterebbero di occupare seriamente l'attenzione del Consiglio; gli è quindi dovere dell'Amministrazione di prevenirle, porgendo quei schiarimenti che valgano a dar ragione dei fatti, e a dilucidare quei dubbii, che potrebbero naturalmente sorgere.

Io perciò sottopongo alla osservazione del Consiglio i fatti seguenti, relativi all'andamento generale finanziario del trascorso triennio.

Sogli arretrati 1848 e retro, e sui crediti accennati qui sopra al num. 5 mentre vertono liti per varii altri articoli, riescirono inesigibili, ovvero ne furono trasferiti al bilancio 1852 per proroga di mora per circa L. 30,000

Si pagarono nel triennio 1849-1851 debiti capitali della città, costituiti tutti anteriormente:

Verso privati (*b*) per . . . . . » 325,700
Verso le Regie finanze (*c*) per . . . . » 1,247,000

Si erogarono per costruzione di tombinature e sistemazione di vie, nel triennio (*d*) . . . » 450,000 la cui quota di rimborso a carico dei privati, rilevante a circa tre decimi ripartiti in varii anni, cadde in piccola parte sugli anni addietro, ed era prevista come entrata straordinaria in bilancio.

Si erogarono in altre opere pubbliche, o si conservarono a fondo con questa destinazione:

(*a*) Per la chiesa di Borgo-Nuovo . . . L. 394,000
(*b*) Per l'ampliazione del Campo Santo . » 107,000 (già prededotta l'entrata per vendita di sepolture in L. 54,000).
(*c*) Per l'ultimazione del macello di Monviso » 160,000
Per altre opere pubbliche diverse (*d*) . . » 225,000

Vennero applicate al bilancio corrente, destinate alla continuazione delle opere straordinarie » 754,000

Totale L. 3,692,000

Queste cifre formano riscontro alla somma di milioni tre e due terzi dianzi accennata, che fece parte dell'attivo comunale straordinario nel precorso triennio, senza pure rintracciare le molte altre spese straordinarie sopportate dal civico erario, sì col sopravanzo delle solite entrate, sì colle maggiori riscossioni, sì infine coll'economia delle spese e colle entrate straordinarie od eventuali di vario genere che si verificarono.

Le conseguenze finali di questo raffronto si confermano e si chiariscono meglio col seguente *Quadro riassuntivo* delle operazioni finanziarie del triennio:

(*a*) Oblazioni per la chiesa di Borgo Nuovo L. 25,000
Crediti per prezzo beni . . . . . » 81,000
Verso la strada ferrata . . . . . » 110,000
Verso la provincia . . . . . » 21,000

L. 235,000

(*b e c*) 1849 a privati L. 125,000
1850 alle finanze » 538,000
» a privati » 149,000
1851 alle finanze } arretrati » 699,000
» a privati } » 13,549
» a privati (sul bilancio) » 36,000

L. 1,572,549

(*d*) Nel 1850 pagate L. 68,000
Nel 1851 pagate » 272,000
Da pagare » 110,000

L. 450,000

(*a*) Chiesa di Borgo Nuovo:
1849 L. 90,000
1850 » 204,000
1851 » 100,000

L. 394,000

(*b*) Chiesa del Campo Santo:

1849	Spesa L.	53,000	Entrata L.	12,520	
1850	» »	85,000	»	» 18,660	
1851	» »	23,000	»	» 20,320	
	L.	159,000	L.	51,500	

(*c*) Macello di Monviso:
1849 L. 87,000
1850 » 38,000
1851 » 35,000

L. 160,000

(*d*) Monumento a Carlo Alberto . . . . L. 45,000
Chiesa della Gran Madre, ristauri . . » 25,000
Spese straordinarie d'igiene e funebri » 95,000
Tettoie da mercato . . . . . » 40,000
Stabilimento di nuove scuole . . . » 20,000

L. 225,000

Entrate	*Ordinarie*	*Straordinarie*	*Totale*
effettuate			
nel 1849	1,606,561 07	623,455 46	2,229,816 53
nel 1850	1,501,841 92	2,862,474 45	4,364,316 37
nel 1851	2,442,241 75	1,050,869 42	3,493,111 15
1849-1851 da riscuotere	51,811 48	418,649 82	450,461 30
Totale riscosso e da riscuotere nel triennio	5,582,256 20	4,955,449 15	10,537,705 55
Spese			
effettuate nel 1849	1,557,315 »	604,678 77	2,161,993 77
nel 1850	1,761,379 66	1,468,256 38	3,229,636 04
nel 1851	1,950,042 86	1,748,065 75	3,698,109 39
	5,268,737 52	3,811,001 88	9,059,739 20
1849-1851 rimaste a pagare	120,878 50	622,999 80	743,878 49
Totale pagato e da pagare nel triennio	5,549,516 91	4,434,001 68	9,785,517 59
Media delle entr.	1,860,752 07	1,651,816 38	3,512,568 45
» delle spese	1,785,105 50	1,478,000 56	3,261,105 86

Consta impertanto dal complesso di queste cifre, che nei tre anni chiusi coll' esercizio 1851 le spese ordinarie furono in media assai inferiori alle entrate analoghe;

Che in pari condizione furono mantenute le spese e le entrate straordinarie;

Che perciò quel triennio ha potuto legare al bilancio 1852 l'arretrato applicatogli di L. 754,000 circa, vero avanzo finale sui detti esercizi, il quale rimane solo a riscuotersi per tre quinti, e trovasi pressochè eguale al debito incontrato verso la cassa di risparmio durante il triennio medesimo.

Ora, siccome il nuovo prestito di due milioni esonerò di oltre un milione e mezzo il patrimonio civico dalle anteriori passività, esso perciò fu realmente impiegato secondo la sua destinazione, ed in conformità dei motivi che ne suggerivano il pensiero, non già soltanto dal principio del 1849 (*a*), ma anzi sino dal 1847, allorquando la Città riceveva dalle finanze un'anticipazione di L. 500,000, onde far fronte alla spesa della nuova Piazza d'Armi.

Il soprappiù venne erogato, giusta pure le deliberazioni del Consiglio, insieme col prodotto riscosso sulla vendita dei terreni dell'antico Campo di Marte, e colle altre entrate straordinarie ed eventuali nelle opere pubbliche sopra enunciate.

Chiarita con ciò la situazione finanziaria della Città col pareggio approssimativo dell' esercizio corrente (il quale, se avrà esso pure le sue inesigibilità, avrà eziandio e le sue economie e le sue maggiori entrate), gioverebbe forse considerare se per diminuire il maggior debito incontrato verso la Cassa di risparmio, oltre il fondo di sdebitazione già assegnatole di L. 120,000 in quest'anno, sia spediente di prescindere da alcuno dei lavori pubblici che non furono ancora appaltati.

I relativi fondi non ascendono a somma considerevole (*b*); ad ogni modo si potrebbe sospenderne l'applicazione al loro oggetto per conservarli disponibili alle future determinazioni del Consiglio.

Quanto al secondo quesito che, come sopra accennammo, sorge spontaneo allo stato delle cose, e che avrebbe per oggetto di conoscere quali siano i mezzi di cui possa il Comune disporre in avvenire onde sopperire ai pubblici bisogni colle rendite ordinarie, trovandosi l'Amministrazione in procinto di preparare i primi elementi del bilancio 1853, io mi reputo in obbligo di presentare i fatti che a quel quesito rispondono, e che potranno preparare qualche argomento alla discussione del presuntivo che avrà luogo nella tornata d'autunno.

In ordine alla parte ordinaria, la necessità ineluttabile di un annuo aumento graduale di spesa è resa evidente, sia per i servizi materiali e di sorveglianza che è d' uopo di estendere in una città che di giorno in giorno cresce di superficie e di popolazione, e dove crescono le esigenze del pubblico per la estensione e la perfezione progressiva dei servizi medesimi, sia per l' incremento delle scuole elementari, a cui ora sta per aggiungersi un nuovo carico per l'insegnamento secondario, sia pel desiderio d'iniziare o di proteggere nuovi utili istituti a sollievo della classe indigente, la quale a giusto titolo reclama l'interessamento del Municipio, sia pel bisogno di venir migliorando la polizia urbana e la vigilanza edilizia in tanto concorso di nuovi edifizi che sorgono d'ogni intorno nella cerchia dell'ingrandimento, sia per promovere e tutelare la pubblica salubrità, sia infine a cagione delle molteplici e assai gravose nuove incumbenze che varie leggi recenti addossarono ai municipii, imponendo loro un non lieve tributo di lavoro e di spesa in servizio dello Stato.

In raffronto delle nuove maggiori spese diminuiscono in vero, ma certo non d' altrettanto, i censi vitalizi, e gl' interessi del debito costituito, quelli per le progressiva estinzione, questi pei pagamenti che si vanno annualmente facendo.

(*a*) Relazione su quel bilancio.
(*b*) Potrebbero ricevere questa destinazione i seguenti fondi:

Per l'ammazzatoio	L. 10,000
Per la copertura del canale delle Fontane	» 6,000
Pel canale in capo alla via di Santa Teresa	» 2,700
Pella strada al ponte Dora	» 4,000

Tuttavia se l'esame della condizione finanziaria del Municipio potesse restringersi entro i limiti dell'attivo, e del passivo ordinarii, non avrebbe l'Amministrazione a preoccuparsi gran fatto dell' avvenire, poichè nel periodo dell'ultimo triennio l'entrata ordinaria superava la spesa ordinaria di circa lire 230 mila.

Ma in ordine alla parte straordinaria la città non potrebbe per ora fare assegnamento sovra proventi di tal genere, salvo nel residuo prezzo di terreni venduti sin ora, esigibile dal 1853 al 1859 nel totale di L. 810 mila, oltre la quota già stanziata nell' anno corrente, ed il prezzo dei terreni ancora da vendere nel complesso approssimativo di altre lire 890 mila.

L'applicazione di questo attivo (di sicura esazione per una metà, e per l'altra di riscossione più che probabile, sebbene entrambe a rate remote) parrebbe una via facile, e larga alla desiderata esdebitazione verso la cassa di risparmio, giusta il pensiero già adottato in massima di separarne il governo pecuniario da quello del civico erario, sia poi che si creda affidarlo ad una commissione municipale, sia che venga rimessa ad altra qualsivoglia direzione.

Ma oltre a questo debito, la cui esonerazione raccomandata da gravi considerazioni di prudenza sta nel voto di tutti noi, sono immensi ed imperiosi altri bisogni più o meno prossimi, a cui questa città capitale deve soddisfare come spese straordinarie. E ragionando pur solo delle necessità che possono dirsi imminenti, non poche nè lievi son quelle che ne incombono fin d'ora, sì per appagamento di comuni desiderii e di sentiti bisogni, sì per soddisfazione d'incontrati impegni.

Sono nel novero di queste e il rimborso agli imprenditori della chiesa di Borgo Nuovo della ritenuta che loro si fece dal 1845 al 1848 in L. 75 mila, e il pagamento delle ragguardevoli somme votate per il concorso nelle vie ferrate di Novara e di Pinerolo, la costruzione e la sistemazione di nuovi e moltiplicati uffizi del dazio (senza pur contemplare per ora la spesa dell' ideato muro di cinta); la estinzione di quella parte del debito costituito che è in scadenza, e può essere domandata; l'apertura e il rettilineo di alcune vie; l' acquisto di molti terreni e l'apertura e la sistemazione di nuovi viali nell' ingrandimento; la reclamata estensione della illuminazione a gaz nelle vie e piazze; la prosecuzione non meno sollecitata dell' incanalamento sotterraneo e del lastricato a ruotaie; il compimento del Campo Santo; la creazione di nuove passeggiate e di giardini pubblici, per cui sarà forza di far acquisto dell'area; la condotta di acque potabili in tutte le parti della vasta città; la costruzione di qualche lavatoio e bagno pubblico per uso della classe indigente, almeno per modo di modello e d' invito alla beneficenza pubblica, od alla speculazione privata; la fondazione di appositi ginnasii; le instituzioni di scuole tecniche e del divisato museo meccanico-industriale promosso da un benemerito nostro collega, e d' una pubblica biblioteca tecnico-letteraria ad uso della classe operaia. Il miglioramento di parecchie strade comunali del territorio, la formazione di appositi edifizi per provvedere alla constatata insufficienza e per i servizi municipali, e per le pubbliche adunanze che le leggi prescrivono, o le nuove abitudini impongono alle civili associazioni.

Nè ultimo o meno sentito bisogno gli è quello di estendere il servizio sanitario di beneficenza e di allargare la sfera della pubblica carità fondando nuovi stabilimenti od ampliando gli esistenti a pro dei poveri infermi, poichè sono ormai insufficienti gli attuali pii instituti nel progressivo numero della popolazione e nella continua agglomerazione di persone accorrenti dalle provincie a questo gran centro, le quali sperando trovarvi più copiosi e più facili nelle varie industrie i mezzi del loro sostentamento, v' incontrano pure non di rado o per propria sventura o per neghittosità la miseria e le malattie che ne sono la trista conseguenza.

Tali sono in complesso gli oggetti pei quali la civica Amministrazione presso i meno periti delle difficoltà economiche è in voce di promovere poco attivamente il progressivo miglioramento delle condizioni civili e materiali della città, e venne anzi tacciata di colpevole lentezza.

Ma se questi oggetti rispondono ad altrettanti reali bisogni, come ai voti degli amministratori, è però manifesto che il loro conseguimento esige l'impiego di somme sproporzionate a qualunque più lusinghiera aspettazione si volesse concepire dei bilanci prossimi; onde volendo pure restringere i desiderii entro i limiti del possibile, è manifesta la necessità di aprir nuove sorgenti di pubblica entrata, e di ampliare considerevolmente quelle finora aperte.

Ed in vero egli è oramai evidente che la categoria di spese chiamate finora *straordinarie* sono divenute un carico abituale che si riproduce d'anno in anno, variando bensì nell' oggetto individuale ma non nella riproduzione di analoghi bisogni, perocchè la civiltà crescente, l' impulso del progresso e la cognizione più estesa del buono e del bello fanno germogliare ogni anno gravi esigenze, che sebbene non molto prima pensate, si manifestano tuttavia con un carattere d'urgenza e d' indispensabilità; ma non potendo un comune ripromettersi del pari il beneficio di nuove impensate risorse, sembra debba farsi un precetto di cercare aumento alle entrate ordinarie per consecrarne ogni anno una parte alle suddette erogazioni di natura eccezionale, temperando pur sempre colle norme di severa prudenza nella soddisfazione dei desiderii d'ogni miglioramento l' impazienza altrui e la propria, anche ove occorra col sacrificio di quella facile popolarità che potrebbe nel giro di pochi anni con tardo disinganno essere scontata a troppo caro prezzo dalla massa degli amministrati. Le quali considerazioni tanto più saranno apprezzate ove si consideri che ogniqualvolta si ricorre al credito per compiere opere di gran mole, è necessario sovraimporre alle entrate ordinarie gl' interessi perpetui o gl' interessi temporarii e la esdebitazione. Ond' è che io reputo doversi in tesi generale, e per norma costante di amministrazione le entrate annue governare in maniera che bastino alle spese ordinarie e straordinarie del servizio municipale, ammettendo bensì per la forza delle cose la distinzione fra le spese straordinarie comuni e quelle di natura affatto eccezionale e di tale importanza che ripartite eziandio su parecchi esercizi assorbirebbero esse sole o tutto, o gran parte dell'attivo.

Ora quali sono le sorgenti da cui la città di Torino potrà derivare ancora nuovi incrementi alle sue entrate ordinarie?

1. Ella può assai ripromettersi, secondo l' opinione di molti, nell'aumento del prodotto del suo dazio di consumo, nel cui possesso fu finalmente reintegrata, sebbene non senza qualche sacrifizio, che ancora non cessa, ma da cui la giustizia del Governo e del Parlamento verrà a liberarla nel prossimo riordinamento delle gabelle.

Anche già nello stato presente delle cose questo prodotto segna annualmente qualche leggiero aumento.

Nell' anno 1850, fu di . . . . . L. 961,700 77
Nel 1851, di . . . . . » 974,294 75
Nel primo trimestre 1852 (1) di . . . » 250,813 24

Ma il suo maggior sviluppo esso lo attende dalla maggiore estensione e dal miglioramento della linea, dalla più accurata vigilanza che questa sia per permettere, ed infine dalla modificazione della tariffa.

2. Finora ignorasi ancora se il prodotto dei 15 centesimi domandati sulla tassa delle professioni industriali a mente della legge 16 luglio 1851, in favore del civico erario varrà a compensare la perdita dei dritti per licenze di esercizio che si riscuotevano in virtù delle Regie Patenti 16 settembre 1834.

3. Fra i fonti di entrata comunale non ancora esplorati in questa città avvi l'imposta locale: ove la venisse consentita nella misura di 10 centesimi addizionali, produrrebbe incirca la somma di annue L. 100,000, dacchè il solo ruolo dei fabbricati darebbe per risultato una imposta regia di L. 979,000, secondo le proposte dell' ufficio di verificazione.

4. La legge consente ancora l'imposizione di altre tasse, a cui il Municipio non ricorse finora, e che pure vorrebbero essere considerate e studiate in raffronto ad altre imposizioni, acciò nella preferenza che sia per darsi all'una ed alle altre si proceda maturamente e con piena cognizione di causa, onde gli oneri ed i pesi siano divisi fra le singole classi di cittadini con equa e ben ponderata distribuzione.

Fra queste sarebbero il dritto di misura pubblica del vino, purchè non vesta carattere coattivo (Legge 1848, 7 ottobre, art. 129, § 3).

La tassa sulle bestie da tiro o da soma (*ivi*, § 5); quella sui cani fu di recente imposta con un fine igienico, anzichè come oggetto di rendita; essa pare però dover superare la somma preveduta (2).

Apparterrebbe finalmente a questo genere di tasse il concorso che si volesse imporre ai possessori od inquilini delle case e delle botteghe nelle spese della spazzatura delle vie e delle piazze (Legge sudd., art. 160, § 5).

Questi ultimi cenni ho creduto dover io porgere, o signori, al Consiglio comunale nello scopo non già di condurmi a veruna conclusione, o di formolare veruna proposta in ordine ai mezzi che dovranno attuarsi nel prossimo futuro bilancio, ma sì di esporre alla meditazione dei miei colleghi presenti, e di quelli che le recenti elezioni ci hanno aggregati le condizioni finanziarie, ed i crescenti bisogni del Municipio, e le esigenze dei tempi, pregando e gli uni e gli altri a volerne fare oggetto di profondo e severo esame, onde cortesi di aiuto e d'indirizzo all'Amministrazione, vogliano conferire in comune il concorso dei loro lumi a vantaggio della massa dei nostri concittadini, ad incremento del decoro del Municipio, ed a perfetto adempimento del nostro mandato.

In quanto a me, all'approssimarsi del termine legale del grave incarico che sostengo oramai da tre anni, mi è dolce il tributare al Consiglio Comunale i sensi della mia riconoscenza per la benevolenza di cui mi onorò costantemente, ed il dichiarare anche una volta, che se nella mia insufficienza, che mai non tacqui, ho pure potuto reggere ai principali doveri dell'arduo ufficio, fu in tutto, e sempre merito si dei Colleghi che meco divisero le gravi e malagevoli cure dell' amministrazione, associandovi la zelante opera loro, sì del Consiglio delegato il quale, penetrato dell' importanza del voto di fiducia di cui lo onoraste, sempre mi fu largo, con alcune speciali Commissioni, de' suoi prudenti consigli e del più benevolo aiuto.

Torino, 16 luglio 1852.

GIORGIO BELLONO.

(1) Del secondo trimestre hannosi le riscossioni in L. 245,000, ma non è appurato ancora il conto coll' Azienda delle Gabelle.
(2) Col giorno 15 corrente il numero delle consegne montava a 1059; a L. 15 darebbero un prodotto di annue L. 15,840. Ancora però non è noto il montare della spesa corrispondente agli oneri, che la Città si assume per quella tassa.

www.internetculturale.it

COMUNE DI CERESOLE
(PROVINCIA D' ALBA)

Pel prossimo anno scolastico trovasi vacante in detto Comune il posto di Maestra per le ragazze: l' annuo assegno è di L. 500, ed è a carico della medesima il provvedersi l' alloggio e la sala per l'esercizio della Scuola. Le Maestre autorizzate, disposte a coprire quel posto, si compiacciano rivolgersi, nel luogo di Ceresole, al sig. Anfossi, Sindaco, e se per lettera, per Sommariva del Bosco, a Ceresole.

COMUNE DI FAULE

Si richiede un maestro di scuola di prima e seconda elementare per questo Comune, quale sia sacerdote ed abbia, colla confessione, tutte le altre qualità volute.
Si corrisponderà l'annuo stipendio di L. 600.
Per le informazioni dirigersi al sindaco di detto luogo.

CAVAGLIÀ

Si cercano due coniugi per coprire il posto d' infermieri nell' Ospedale del Borgo di Cavaglià.
Dirigersi ivi al prevosto presidente, od al notaio Carlo Stilion.

LA DIREZIONE DELL'OPERA PIA
DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Notifica che, il giorno 14 del mese di agosto corrente anno, alle ore 11 di mattina, nella segreteria di detta Opera stabilita nell'ospedale, via di S. Chiara, si procederà alla vendita di un corpo di casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 40.
L'asta si apre sul prezzo di L. 80,000, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tilletto, del quale si può aver visione o copia nella segreteria di detta Opera, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

PENNE DIAMANTINE
GALVANIZZATE
DI RECENTE INVENZIONE
e brevetate dai Governi di Francia e del Belgio

Queste penne sono accessibili a tutte le mani ed usate moltissimo; sono ammesse nelle principali case di commercio e specialmente negli uffizii dei Ministeri, all'Amministrazione delle Poste, Collegi, ecc.
Le punte di queste penne, indurite dal galvanismo, sono perfezionate in tal modo, che le persone le quali non hanno ancora potuto servirsi delle penne metalliche, scriveranno con queste colla medesima facilità come se fossero penne d' oca.
Le punte, essendo lavorate a mano, corrono sulla carta con facilità senza mai lacerarla. Si può anche dispensarsi dall'asciugarle dopo di avere scritto, perchè essendo acciaio galvanizzato non possono irrugginire.
Per prova di tutto ciò si danno dei **campioni** *gratis* a chi ne farà la domanda.
Ogni scatola contiene 144 penne.
Punte fine, medie, larghe . . . L. 4.
Penne di diverse altre qualità non galvanizzate, da L. 3 — 2 — 1, 50 ogni scatola.
Porta penne di nuovo genere a cent. 15.
Si avverte che le penne suddette si trovano unicamente all' albergo sotto indicato; quelle che si vendono sotto lo stesso nome, sono contraffatte, non tenendo il proprietario commessi ambulanti.

INCHIOSTRO INGLESE della rinomata fabbrica di Heusch e C.ª a Liverpool, senza corrosivo, di un nero perfetto, asciugandosi nel momento che si scrive:
Per una boccetta cent. 80 — Per 12 L. 6.
TINTA INGLESE *per i timbri*, cad. boccetta L. 2, 50.

Per pochi giorni all' Hôtel de Ville *(Pensione Svizzera), via Carlo Alberto, Torino.*

NB. Si spedisce contro rimborso e si dà uno sconto del 15 per 0[0 ai signori negozianti.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO composto di Castello, case rustiche, giardino e prati attigui, situati nel concentrico di Grognardo; di un molino a due ruote, affittato per annue L. 1,700; di prati, campi e vigne, distinti e separati in diversi corpi di cascine, del quantitativo i beni coltivi di ett. 68, are 10, corrispondenti a giorn. 180 circa, ed i boschi cedui e castagneti di ett. 64, are 77, corrispondenti a giorn. 170 circa, posti detti beni sui territorii di Grognardo e Visone, provincia d' Acqui, alla distanza di sole 3 miglia circa da detta città.
Per le opportune condizioni e notizie indirizzarsi all' ufficio del causidico coll. Gandolfi, via Stampatori, num. 14, piano, 2°, casa S. Martino La Motta.

AVVISO

Da rimettere al presente
L'ALBERGO *sotto l'insegna* DELLA POSTA
in MORETTA
già esercito dall' ora fu Bernardo Caranzano
provvisto del necessario e bene avviato.
Per le condizioni e more dirigersi agli eredi del Caranzano od al sig. notaio Carutti in Moretta.

DA RIMETTERE
al CAFFÈ DANTE, *già dell'* UNIONE

La Gazzetta Piemontese, Il Risorgimento, L'Opinione, L'Armonia, La Voce nel Deserto, L'Illustration, La Presse, *Il* Journal des Débats e La Nation.

DA AFFITTARE
al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL
è da affittarsi

NOTA

Con instromento del giorno d'oggi rogato Beria, venne dalli signori luogotenente Giuseppe e Giuseppa, fratello e sorella Perotti, revocato il mandato spedito al loro fratello Celestino, con atto 15 dicembre 1844, pure rogato Beria.
Torino, il 29 luglio 1852.
Notaio Giacomo Beria.

NOTA

Con iscrittura 19 maggio 1851, depositata alla segreteria dell' eccell.mo Reale Consolato di questa città il 26 corrente, li signori Carlo Colomba fu Stefano, e Teresa fu Tommaso Setto, vedova di Andrea Alessio, contraevano società in nome collettivo per l' esercizio di un negozio da pristinaio in questa città, durativa per anni 6, incominciati il 17 stesso mese di maggio, ed, in difetto di preavviso contrario di mesi 6 alla scadenza, continuativa per altri anni 3 successivi, e così di seguito, salvo però venisse a decedere uno dei soci, dovendo in questo caso intendersi cessata la società.
La direzione per le compre del grano, del bosco, e per la tenuta della cassa e del libro relativo veniva affidata al signor Colomba, e per il resto alla signora vedova Alessio.
Torino, il 29 luglio 1852.
Geninati caus. coll.

NOTA

Il signor Alessandro Costantino Musy, banchiere in Torino, all'oggetto di purgare da ogni vincolo di privilegio od ipoteca gli stabili situati sul territorio di Samone, provincia d'Ivrea, per esso acquistati dal signor avvocato Carlo Gatta di detto comune di Samone, con instromento del 14 febbraio 1844, rogato Albasio, nel prezzo di L. 48,579, 30, quali stabili consistono in fabbricati civili e rustici, filatura, giardino, vigna e bosco, occupanti in totale la superficie di ettari 2, are 8 cent. 40, sotto i numeri mappali 721, 782, 785, 786, 787, 788, 789, 2325, 2326, 2330 2341, 2332, 2332 1/2, 2234, 2341, 2343, 2344, 2345, 2346, 2353, dopo d'aver fatto trascrivere alla conservatoria delle ipoteche di Ivrea detto suo atto d'acquisto il 4 gennaio 1851, vol. 19, art. 232, e fatto inscrire un estratto sommario della trascrizione medesima nella Gazzetta di Torino del 14 febbraio stesso anno, ricorreva ed otteneva dal sig. presidente del tribunale di prima cognizione di Ivrea, il 16 luglio 1852, il decreto di notificanza prescritto dagli articoli 72 del regio editto ipotecario e 2306 del codice civile.
Ivrea, il 26 luglio 1852.
Realis Giuseppe caus. coll.

NOTA

Si fa noto che il giorno 19 giugno 1852, al vol. 19, art. 4061 delle alienazioni, e previa registrazione fattane al registro d'ordine vol. 181, art. 388, col diritto pagato di L. 135, venne trascritto all'uffizio delle ipoteche d' Alba, come da certificato Curlo conservatore, l'atto di riduzione di deliberamento in instromento dell' 8 maggio 1852, rogato Fissore Francesco, insinuato a Bra il 7 giugno successivo, al num. 541, col diritto pagato di L. 52, 72, portante vendita stabili dal signor dottore in medicina e chirurgia Francesco Arnaldi fu chirurgo maggiore Francesco, nato a Bra e residente a Costigliole di Saluzzo, a favore, cioè:
Del sig. prete D. Pejrano Stefano fu Giovanni, nato e residente a Bra, casa, corte e giardino nel recinto di Bra, quartiere di S. Maria, in catastro nella sezione F F, coi numeri 1089 e 1090, per are 7, cent. 88, coerenti il sig. Ferrero Giovanni, la via Barbacanna di Monte di Pietà, signor D. Giuseppe Audisio ed il sig. conte Icheri di Malabaila, per L. 9,025;
Delli sigg. Giovanni e Sebastiano, fratelli Orsi fu Andrea, nati e residenti a Bra, alteno e ripa boschiva, con campo a notte simultenente e casino entrostante, nella regione Lichiosselli, territorio di Bra, in catastro nella sezione D D, coi numeri di mappa 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 437, e 438, per ett. 1, are 82, cent. 69; più campo, ora alteno, regione Tetti Bona, in catastro nella sezione C C, col numero 300, per are 18, cent. 24, il tutto fra le coerenze delli Paolo Cravero, Gandino Marco e fratelli, la strada vicinale, eredi fu Giovanni Boassi, signor Luigi Bossolo, certo Valfrè e Gullino Bernardo, per L. 9,850;
Del sig. Bernardo Cravero fu Giorgio, nato e residente a Bra, campo già vigna e bosco, in territorio di Bra, regione S. Matteo o Barlettone, in catastro nella sezione C C, con parte dei numeri 195 e 200, a tutto i numeri 201 e 202, di ettari 1, are 43, cent. 61, coerenti sigg. fratelli Demichelis, Panero Bartolomeo, Garesio Antonio e la strada vicinale, per L. 1,300;
Del sig. Berrini Gio. Maria, farmacista, fu Gioachino di Bra, campo in territorio di Bra, nella regione Castelletto o Cervetta, in catastro nella sezione E, col num. 85, di are 35, cent. 95, coerenti detto sig. Berrini, Giacomo Rambaudo ed altri, per L. 660;
Del sig. Bonardo Paolo Antonio fu Giovanni Bernardo di Bra, campo in territorio di Bra, nella regione Garombello o Costa Fredda, in catastro nella sezione H, coi numeri di mappa 90, 91, di are 49, cent. 40, coerenti il sig. conte Reviglio della Venaria, la strada provinciale d'Alba ed altri, per L. 640;
Delli Giovanni Domenico e Giacomo Antonio, fratelli Malasssano fu Giacomo, residenti a Bra, prato in territorio di Bra, nella regione Quinto di mezza notte, in catastro nella sezione R, col numero di mappa 200, di ett. 1, are 14, cent. 05, coerenti sig. conte Moffa di Lisio, sig. conte Mathis di Cacciorna, Olocco Matteo e la strada, per L. 3,600.
Bra, il 27 luglio 1852.
Fissore Francesco notaio richied.

NOTA

All' udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, del 26 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. architetto Giacomo Galvano di Torino, si procederà al secondo incanto e successivo deliberamento degli stabli di Lorenzo Tommaso Lisdero, posti sulle fini di Bibiana, regione Prate, consistenti in caseggi, aia, orto, prato ed alteno, di are 60, cent. 48, ai numeri di mappa 502, 506, 508, 508 1/2, 509, 510, 511, 512, descritti nel bando venale stampato il 5 giugno ultimo.
L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 1,000 dall' instante offerto, non stato aumentato in occasione del primo incanto.
Pinerole, il 28 luglio 1852.
Darbesio sost. Davico.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che, sull'instanza del sig. conte Cesare Bianchis di Pomarè, il sig. avvocato Fava, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato, con suo decreto 20 cadente luglio dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 126,350, prezzo degli stabili subastatisi ad instanza del predetto sig. conte e del di lui figlio conte Remigio Bianchis di Pomarè, ed ingiunse tutti i creditori che vi hanno diritto a proporre i loro crediti e produrne i titoli alla segreteria nel termine di giorni 30, sotto le pene portate dalla legge.
Pinerolo, il 28 luglio 1852.
Darbesio sost. Davico.

NOTA

Il sig. avvocato Doro, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato, con suo decreto 22 cadente luglio, sull'instanza della signora Teresa Ruffino vedova di Francesco Sielet, di Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati alli Bartolomeo, Giuseppe Margherita e Rosa Falletti di Vigone, in L. 9,595, ed ingiunse tutti i creditori che vi hanno diritto a proporre i loro crediti e produrne i loro titoli alla segreteria del tribunale nel termine e sotto le pene portate dalla legge.
Pinerolo, il 28 luglio 1852.
Darbesio sost. Davico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
26 luglio	755 8	752 48	751 44	+22 1	+21 9	+22 2	+20 2	+18 7	+20 1	N.N.O.	S.S.O.	O.S.O.	Annuvolato	Poggia.	Cop. chiaro
27 »	755 76	755 16	755 26	+25 9	+25 2	+25 8	+27 0	+25 2	+25 9	S.S.E.	S. O.	S. E.	Nuvoloni	Nug. a grup.	Nuvoloni.
28 »	752 60	752 72	752 72	+20 5	+24 0	+26 8	+19 0	+25 5	+22 5	O.S.O.	S. O.	O.	Annuvolato.	Nug. squarc.	Nuv. sparse.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.interpretulfuscolo.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 181 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1851

SABATO 31 LUGLIO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini, sulle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	48	24	12
Per le Provincie	52	26	13
Per l'Estero	96	48	24

Inserzioni relazionate, 30 cent. d'obbligo per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 luglio sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

CAPITOLATO DI CONCESSIONE

pella costruzione d' un tronco di strada ferrata tra Bra e Cavallermaggiore, nel quale fu introdotta la modificazione votata dal Parlamento all' articolo 30. (Continuazione e fine vedi il N. di ieri).

Art. 31. Dopo il periodo di venti anni potrà il Governo riscattare in ogni tempo l'intiera concessione della strada ferrata, previo l'avviso di un anno.

Per regolare il prezzo di tale riscatto si terranno a calcolo gli utili netti ottenuti dalla società nel corso dei cinque anni precedenti quello in cui si vorrà effettuare il riscatto.

Si dedurranno le due minori annate e si stabilirà il medio utile netto delle altre tre annate.

Determinato così il prodotto netto, lo si capitalizzerà in ragione del cento di capitale per cinque di rendita, e quindi fatto l'estimo del materiale mobile, come macchine di locomozione, carri-vagoni, utensili, arredi delle stazioni, di tutto ciò insomma che non forma corpo colla strada ferrata e non è infisso nel suolo, il Governo ne pagherà integralmente il valore alla società dentro il termine di due mesi.

Dedotto il valore dei mobili suddetti dal capitale, quale sovra costituito, si corrisponderà alla società, sul rimanente capitale, il cinque per cento, sino alla scadenza del periodo di concessione, ossia dei 99 anni di cui all'art. 41, ovveramente si pagherà alla medesima un capitale corrispondente a tale annualità ragguagliata al 5 per cento.

Art. 32. Per l'effetto di tale scadenza si osserverà il disposto degli art. 55, 56 e 57 del detto Capitolato di concessione della strada ferrata da Savigliano, ora Cuneo.

Art. 33. Non spetterà alla società alcun diritto d'indennità per altre strade ferrate che si stabilissero in linea parallela a quella di Bra, purchè siano alla distanza di quattro chilometri dalla medesima.

Art. 34. È riservata facoltà al Governo di stabilire sulla strada ferrata di Bra, sempre quando lo giudichi conveniente, una linea telegrafica in modo però a non incagliare l'esercizio della strada.

Venendo il caso di tale stabilimento, si stipulerà una convenzione speciale ad oggetto di ripartirne la spesa in proporzione dell' uso che ne vorranno fare sia il Governo che la società; questa però limitativamente a quanto riguarda l'esercizio della strada ferrata.

Art. 35. I concessionarii e gli appaltatori dell'esercizio della strada risponderanno responsabili verso lo Stato e verso i particolari dei danni di qualunque natura che fossero recati dai loro amministratori, agenti, preposti ed altri impiegati quali essi addetti all'esercizio della strada.

Art. 36. La società sarà passibile verso lo Stato d'ogni danno che provenisse dalla inesecuzione di alcuna delle condizioni della presente concessione o dall'inosservanza degli statuti sociali.

Art. 37. I danni ed interessi a cui la società, a tenore del disposto dei due precedenti articoli, fosse tenuta verso lo Stato, saranno dovuti pel solo fatto dell'inosservanza delle pattuite condizioni.

Sono però eccettuati i casi di forza maggiore debitamente accertati.

Art. 38. All'effetto di tale accertamento i concessionarii dovranno, nel termine di trenta giorni, dalla data degli avvenimenti o delle circostanze che avessero data causa all' inadempimento delle pattuite condizioni, rappresentare l'occorso al Ministero dei Lavori Pubblici, e provarne la realtà e le conseguenze. In difetto essi si ritengono di pien diritto destituiti da qualsiasi ragione di azione.

Art. 39. In caso di gravi contravvenzioni, o di recidiva nelle medesime, il Governo promuoverà, tanti i Tribunali amministrativi ordinari, la decadenza della società dalla presente concessione.

Art. 40. Gli impiegati od agenti di sicurezza pubblica al servizio della società, onde possano accertare le contravvenzioni, dovranno essere approvati dal Governo, e presteranno giuramento avanti i Consigli d'Intendenza.

Dovranno essere egualmente approvati dall'Amministrazione superiore i conduttori delle locomotive, ed i fuochisti (*chauffeurs*), i quali inoltre rimarranno soggetti alle stesse discipline di quelli addetti alla strada ferrata dello Stato.

Art. 41. La concessione della strada viene fatta per il periodo di novantanove anni. Alla scadenza di questo termine, e pel fatto solo di tale scadenza, il Governo entrerà in possesso della strada ferrata, suoi annessi, connessi e dipendenze, surrogando la società nell'usufrutto e pieno godimento degli integrali prodotti della strada medesima.

A questo fine la società dovrà destinare un fondo d'ammortizzazione sui prodotti della strada, che basti appunto ad estinguere il capitale sociale nel periodo dei detti 99 anni.

Art. 42. La strada non potrà essere aperta al pubblico, se prima tutte le parti che la costituiscono, compresi gli edifizii di ogni specie annessi e dipendenti, non saranno esaminate e collaudate da commissarii delegati dal Governo, i quali redigeranno apposito processo verbale da omologarsi dalla Amministrazione superiore prima dell'apertura dell'esercizio.

Art. 43. Per la collaudazione, processo verbale di ricognizione della strada, manutenzione, visite di sorveglianza, spese relative, e regolamenti per l'andamento dell'amministrazione interna, e per il servizio ed esercizio della strada, la società si dovrà uniformare al disposto degli articoli 51, 52, 53 e 54 del detto capitolato di Savigliano, ora Cuneo, approvato colla legge 9 luglio 1850.

Art. 44. A quei convogli della strada di Bra, che dovranno essere trainati dalle locomotive della società di Savigliano, ora Cuneo, sulla propria strada verso Torino, si accorda lo stesso privilegio di transito sulla strada ferrata dello Stato da Truffarello a Torino come se fossero convogli propri della società di Cuneo.

Essi sono parimenti riguardati e trattati come se fossero convogli propri di Cuneo per ciò che si riferisce all'ordine e orario delle corse, e all'uso della stazione di Torino, e in ogni altra relazione fra lo Stato e la società di Savigliano e Cuneo.

Art. 45. La società di Bra farà con la società della strada ferrata di Savigliano ora Cuneo, a norma dell'art. 59 del detto Capitolato e dell'art. 44 della presente concessione, apposita convenzione pel transito de' suoi convogli sulla strada della società di Cuneo.

Art. 46. Nel caso venissero accordate nuove concessioni di strade ferrate in diramazione e prolungamento di quella di Bra, la società non potrà elevare richiami o pretese di sorta, purchè non venga per tale fatto a risultare alcun ostacolo all'esercizio della sua strada, nè abbia la medesima a sopportare perciò alcuna spesa.

Essa sarà inoltre tenuta a concedere il transito sul suo tronco ai convogli delle vie di diramazione o prolungamento dietro i patti da convenirsi colle società concessionarie, e in caso di dissenso, secondo le decisioni del Governo.

Art. 47. Qualora venisse ordinata la costruzione di strade reali, od autorizzate quella di strade provinciali o comunali, di canali o vie ferrate che attraversassero la strada ferrata di Bra, la società non potrà opporvisi, nè trarne motivo per chiedere compensi.

Saranno però, senza aggravio della società, prese le necessarie disposizioni, perchè tali lavori non facciano ostacolo alla costruzione ed all'esercizio della strada ferrata.

Art. 48. La società non potrà allegare alcuna pretesa di compenso, e non sarà ammesso alcun suo reclamo contro quelle modificazioni che potessero introdursi nelle tasse di pedaggio e nei dazi stabiliti sulle vie di comunicazione o preesistenti o di nuova costruzione.

Non saranno del pari ammessi reclami per variazioni che fossero introdotte nelle tariffe doganali, nè per qualsivoglia disposizione d'ordine pubblico emanata dai Poteri dello Stato.

Art. 49. Qualora per guerra guerreggiata in paese il Governo facesse rimuovere in tutto od in parte le rotaie, od altrimenti intercettare il corso della strada, ne sopporterà egli tutte le spese a ciò occorrenti.

Cessate le circostanze che avranno cagionato una simile sospensione di corso, il Governo ripristinerà la strada nel più breve tempo possibile a sue spese: ma la società non avrà diritto ad alcun compenso nè interesse di capitale per la durata della interruzione medesima.

Art. 50. Non saranno ammessi sequestri sugli averi della società, suo capitale, interessi o dividendi delle azioni costituenti il fondo sociale.

Gli eredi perciò e di creditori degli azionisti non potranno sotto alcun pretesto provocare l'applicazione dei sigilli sopra i beni ed averi della società, nè prendere ingerenza di sorta nella sua amministrazione; dovranno anzi per l'esercizio de' loro diritti riferirsi agli inventarii sociali ed alle deliberazioni dell'assemblea generale.

Art. 51. La società dovrà designare un suo procuratore avente domicilio in Torino per ricevere le notificazioni ed intimazioni che occorresse indirizzarle. In difetto di tale designazione le intimazioni e notificazioni dirette alla società saranno valide dal momento che saranno fatte alla Segreteria dell'Intendenza generale della Divisione amministrativa di Torino.

Art. 52. Qualora alla scadenza del termine fissato all'art. 4 della presente concessione la società non abbia dato pieno eseguimento alle contratte obbligazioni, si applicheranno alla medesima le disposizioni di cui agli articoli 25, 24, 25 e 26 del detto Capitolato di concessione per la strada ferrata di Savigliano ora Cuneo.

Torino, il 30 giugno 1852. Il Ministro dei lavori pubblici— *firmato all'originale* PALEOCAPA.

Li membri della Direzione promotrice della società di cui in verbale dell'adunanza generale 28 ottobre 1851 seco giunti i delegati della città di Bra a tenore del verbale medesimo *firmati all'originale* — Moffa di Lisio presidente — L. Daziani — G. Chiarle — S. Mathis — A. Lione — Craveri G. B. — G. A. Marena — I delegati della città di Bra *firmati all'originale* Morlondo R. Sindaco — G. B. Essore vice sindaco — F. Rippa vice sindaco.

L'intendente Capo di Divisione al Ministero dei lavori pubblici *firmato all'originale* PANIZZARDI.

Per copia conforme all' originale esistente al Ministero dei Lavori pubblici.

L'Intendente Capo di Divisione
PANIZZARDI

V.° Il Ministro dei lavori pubblici
PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 luglio.*

Ieri l'altro (29 luglio) S. M. la Regina Madre assistette nel R. Sepolcri di Superga ad una messa di *requiem* celebrata in suffragio dell'anima del Magnanimo CARLO ALBERTO, Suo Augusto Consorte, e lasciò in quell' occasione nelle mani del Vice-Preside dell'Accademia la somma di lire 300 da distribuirsi ai poveri del contado.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella R. Scuola di Veterinaria il posto di preparatore e di ripetitore di anatomia, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica prima del 10 prossimo agosto per l'effetto di cui all'articolo 17 del Regolamento del 10 dicembre 1851.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

S'invita chiunque voglia attendere per un novennio all'appalto della provvista, ed eseguimento dei lavori consistenti in legature di volumi, e registri, formazione di scatole di cartone, cartelle, rubriche ecc. ecc. per servizio dell'Azienda Generale delle Finanze, a presentare allo stesso generale ufizio, prima delle ore 11 del giorno 7 agosto, il suo partito esteso su carta bollata, suggellato, ed accompagnato da un vaglia per L. 500; pure esteso in carta proporzionale di commercio, e sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, in ribasso di un tanto per cento sul prezzo stabilito indistintamente per tutti gli oggetti descritti in apposito elenco visibile in un coi capitoli dell' impresa nella stessa generale Azienda, da cui verrà, per norma degli aspiranti, indicata per approssimazione l' occorrente annua legatura dei registri, siccome oggetto principale dell'appalto.

Il deliberamento avrà definitivamente luogo alle ore undici precise del suindicato giorno 7 agosto a favore di chi, all'apertura delle schede, risulterà aver fatto il partito migliore, secondo le condizioni dai capitoli d'onere prescritte.

Torino, addì 20 luglio 1852.

Per della Generale Azienda
VINCENZO BRUNO, *segr. economo.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *Il Comitato promotore del monumento Pinelli ai sottoscrittori.*

Il 17 p. p. maggio alcuni amici del defunto commendatore Pier Dionigi Pinelli si costituirono in Comitato promotore di un monumento da erigersi all'illustre concittadino che troppo immatura morte aveva tolto al paese, e facevano appello a quanti credevano di concorrere a quell'opera.

Il Comitato fissava il 10 luglio quale ultimo termine per raccogliere le sottoscrizioni, ed assumeva l'impegno di far conoscere entro lo stesso mese il risultato delle pratiche attivate per dare esecuzione al piano proposto.

Egli si è colla massima soddisfazione che si presenta ora al pubblico per compiere quello suo dovere.

Quantunque il Comitato tenesse sicuro che si risponderebbe all'appello per un'opera di pietà e di gratitudine al suo tempo, è grato il poter dire che il buon volere e la celerità colla quale si corrisponse alla chiamata superarono l'aspettativa dei promotori.

La copia delle obblazioni provò come gli apprezzatori delle virtù di Pier Dionigi Pinelli sentissero il dovere di conservarne e di tramandarne ai posteri la onorata memoria.

I sottoscrittori sommarono a 762, ed a L. 8,420 ammontò la somma totale delle offerte, delle quali L. 7,925 sono di già effettivamente incassate.

Il Comitato non può che rendere i più vivi ringraziamenti ai suoi concittadini, e ciò non solo per il loro concorso allo scopo speciale per il quale si fece loro appello, ma perchè, elevandosi a considerazione di più alta sfera, esso crede che altamente si giovò alla causa pubblica dandosi nuova e solenne prova del come si sappia in Piemonte onorare la memoria d'uomini benemeriti. In ogni tempo si ha d'uopo di cittadini i quali, seguendo gli esempi del Pinelli, facciano completo sacrificio di sè al bene della patria. Qualunque siansi per essere le prove che l'avvenire prepara alle nazioni ed alla umana generazione, sarà pur sempre giusto, sarà pur sempre utile che si conservi la memoria di coloro che, patrocinando la causa della libertà costituzionale, meritarono non pure la gratitudine dei loro aderenti, ma la stima e la riverenza degli avversari.

Il Comitato si fa pure un dovere di annunciare che ha di già stipulato il contratto, per l'esecuzione del monumento, coi o scultore Giovanni Albertoni di Varallo, e nutre fiducia che l'opera corrisponderà alla giusta aspettativa del pubblico ed alla fama dell'artista che venne prescelto.

Il monumento sarà ultimato e posto a luogo nel Campo Santo di Torino prima del giorno di Ognissanti del 1855.

Torino, il 30 luglio 1852.

Il Comitato: *Torelli Luigi — Sappa Giuseppe — Boncompagni Carlo — Lamarmora Alfonso — Rocci Alessandro — Di Revel.*

— *Società di mutuo soccorso tra i farmacisti degli Stati Sardi.*

Il giorno 29 luglio, nell'aula della scuola di fisiologia sperimentale, i farmacisti soscrittori alla *Società di mutuo soccorso* si riunirono in adunanza generale, che riuscì assai numerosa, per addivenire alla costituzione del Consiglio direttivo permanente, ed alla discussione dello statuto fondamentale.

Apertasi la seduta, si diè lettura del § 3 del progetto di statuto preparato dalla commissione provvisoria, col quale è provvisto alla composizione del Consiglio, agli attributi ed agli obblighi dei membri componenti il medesimo. Gli articoli a ciò relativi essendo stati approvati, si passò alla votazione per ischeda segreta, e riescirono a grande maggioranza di voti: Amaretti Francesco, presidente; Rasino Giuseppe, vice-presidente; Mosca Luigi, censore; Rossi B. Alessio, tesoriere; Chiappero Francesco, segretario; Adami Amedeo, vice-segretario; Variglia Giacomo, Schiapparelli Tancredi, Assom Giuseppe, Ceresole Giuseppe, Gariglio Giuseppe, Roggiero Francesco, Vassarotti Corrado, Maletti Giuseppe, consiglieri.

— Si legge nel *Risorgimento*:

Nei passati giorni il Corpo della Guardia Nazionale di Torino deplorò la perdita di due ottimi cittadini che dovevano alla fiducia dei loro commilitoni l'onorevole grado di capitano, cioè il signor avvocato Gallone della prima legione, e il signor banchiere Riccardo Mongenet della seconda. E l'uno e l'altro si distinguevano per zelo nel servizio e per sincero affetto alle nostre instituzioni. La seconda compagnia, seconda legione, con lodevolissimo divisamento ha ordinato, alla chiesa della Trinità, un servizio funebre alla memoria del compianto suo capitano signor Mongenet.

— Sappiamo che la benemerita Associazione agraria ha deliberato di tenere in quest'anno il generale congresso in Tortona, dove quel comizio, recentemente ricostituitosi, efficacemente coadiuva l'opera della direzione centrale. Non dubitiamo che questa riunione, la quale avrà luogo circa la metà del prossimo settembre per frequenza di soci e per buoni risultamenti rassomiglierà ai memorabili congressi di Mortara e Casale.

PROVINCIE. — Verso le ore due di mattina del 21 andante manifestavasi un incendio nel comune di Courmayeur (Aosta), e nella casa del lavandaio Heurz Pietro, il quale propagatosi tosto all'attiguo fenile, rese pressochè inutile il soccorso prestatovi da quegli abitanti, per cui fu rovinato il fabbricato, e distrutto quanto in esso si trovava, arrecando il complessivo danno di lire 5,000 circa, fra caseggiato, fieno, mobilia, e lingeria abbruciata, in cui sono comprese lire 2,000 a pregiudicio di diverse persone che trovavansi a quelle acque.

— Leggiamo nell'*Eco della Baltea Dora* che il sig. Ministro della Guerra recavasi domenica scorsa in Ivrea e nel mattino successivo, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, venuto espressamente a cavallo dal vicino castello d'Agliè, passava a rivista nella Piazza d'Armi il battaglione della Scuola di Fanteria, assistendo alle evoluzioni militari e visitando in seguito con soddisfazione le scuole di lettura, scrittura, aritmetica e geografia, non che la ginnastica e le altre istituzioni pratiche, che fortunano così bella ed utile parte dell' istruzione che si dà a' sottoufficiali e a' soldati.

Giugneva anche più tardi la Duchessa di Genova per recarsi a visitare il lago d'Azeglio e gli ameni colli che lo circondano.

— Ci scrivono da Mondovì il 30 luglio:

I Reali Principi, figli di S. M., che si trovano in villa parte a Morozzo, presso il sig. marchese di Pamparato, sovraintendente generale della Lista Civile, parte alla Certosa di Pesio, si recarono ieri al santuario di N. D. di Vico. Accolti sul luogo dalle autorità locali, non che da monsig. vescovo della diocesi, visitarono accuratamente il sontuoso tempio, memoria in gran parte della pietà de' loro maggiori. Recatisi quindi a piedi a vedere la galleria della nuova strada provinciale di Savona, che attraversa la collina di Vico, fecero ritorno alle loro stanze frammezzo alle accoglienze riverenti e affettuose di quelle popolazioni.

GENOVA. — Ci scrivono da Chiavari in data 29 luglio:

La mattina del 27 corr. sulle ore 9 5/4 fu sentita in questa Città una lieve scossa di terremoto ondulatorio da settentrione a mezzogiorno che durò pochi minuti secondi.

www.internetculturale.it

TOSCANA

FIRENZE, 26 *luglio*. Si legge nel *Monitore Toscano* :

NOI LEOPOLDO II, ecc. ecc.

Quando il consiglio di Stato conservato dall' art. 6 del sovrano decreto del 6 maggio 1852 venne separato dal consiglio de' ministri, noi, che nel riassumere più ampie le prerogative del potere ben sentivamo crescere il peso de' nostri doveri, miravamo ad assicurarci in quella istituzione un valido appoggio ed una illuminata guida, la quale senza pompa di vane ed imbarazzanti esteriorità potesse procurarne i vantaggi sostanziali, dello studio della discussione collegiale, per mezzo di più soggetti, ricchi di quella esperienza che meno falla nella intelligenza e direzione degli affari.

E volendo adesso procedere a regolare con norme precise le sue attribuzioni, per guisa che ci sia dato di ricavarne la maggior possibile utilità nell' interesse dei nostri amatissimi sudditi, siamo venuti nella determinazione di ordinare, siccome ordiniamo quanto appresso :

Art. 1. Il consiglio di Stato è consiglio del principe, separato e indipendente dal consiglio de' ministri.

Art. 2. Il consiglio di Stato si compone :

1. Di un presidente;
2. Di otto consiglieri in servizio ordinario;
3. Di consiglieri in servizio straordinario a numero indeterminato;
4. Di un primo e di un secondo segretario.

Art. 3. I ministri di Stato non possono essere al tempo stesso membri del consiglio di Stato in esercizio. Non intervengono alle adunanze del consiglio di Stato se non per speciale commissione di S. A. I. e R. il granduca : ma anche in questo caso si limitano a comunicar notizie e istruzioni, e non vi hanno voto.

Art. 4. I consiglieri in servizio ordinario sono stipendiati ; hanno precedenza sui consiglieri in servizio straordinario ; prendono posto in ordine di anzianità di nomina, e quando questa sia contemporanea, in ordine di età. Le loro funzioni sono incompatibili con qualunque altra funzione pubblica stipendiata.

Art. 5. Le funzioni di consigliere in servizio straordinario sono gratuite e compatibili con altri impieghi, salvo quanto è disposto dall' art. 3.

Art. 6. Gl' individui già insigniti del grado di consiglieri intimi attuali di Stato, finanze e guerra, ed i consiglieri onorari non fanno parte del consiglio di Stato ; conservano però tutte le prerogative ed onorificenze delle quali sono in possesso.

Art. 7. Tutti i membri del nuovo consiglio di Stato fanno uso dell' uniforme già concesso al consiglio di Stato precedente, e conservano le onorificenze delle quali hanno goduto fin qui.

Art. 8. Il consiglio di Stato non ha iniziativa di affari, nè attribuzioni risolutive. Si aduna soltanto in virtù di ordine sovrano per istudiare e discutere, o preparare gli affari che gli vengono trasmessi o commessi da S. A. I. e R. il granduca, o dai ministri di Stato nel suo real nome ; ed emette sopra di essi un semplice parere o voto consultivo ; ossivero compila, discute e rassegna i progetti di leggi o di altre sovrane disposizioni, dei quali viene incaricato.

Art. 9. Qualunque affare in ogni sua fase e stadio può essere sottoposto all'esame del consiglio di Stato ; tutto dovendo in ciò dipendere dalla volontà e dai termini della commissione di S. A. I. e R. il granduca ; il quale poi non rimane in modo alcuno vincolato dal voto di quello.

Art. 10. Quando il consiglio dei ministri, o alcuno di essi nella sfera delle speciali sue attribuzioni, crede espediente di consultare il consiglio di Stato, ne rassegna con motivata rappresentenza la domanda a S. A. I. e R. il granduca per dipendere dai suoi ordini ed istruzioni.

Art. 11. S'intende che ciò debba più specialmente farsi tutte le volte che si tratti di progetti o proposte di nuove leggi e regolamenti : di deroghe, supplementi, modificazioni e dichiarazioni autentiche delle leggi e regolamenti precsistenti, di affari governativi ed amministrativi, o di qualsivoglia altra natura, che siano di interesse generale, o nei quali si tratti di stabilire massime e norme di generale applicazione ; o di materie che richiedano sia per la loro indole, sia per particolarità di circostanze, grave e speciale ponderazione.

Art. 12. Solamente quando si tratti di affari di interesse totalmente particolare e locale di qualunque regia, pubblica e comunitativa amministrazione o stabilimento, ovvero di affari di semplice interesse individuale e privato, e bene inteso che sugli uni e sugli altri debba, a suo tempo, intervenire la sovrana risoluzione od approvazione, il consiglio dei ministri, o ciascuno di essi nella sfera delle sue attribuzioni, rimane autorizzato ad interpellare il consiglio di Stato in nome di S. A. I. e R. il granduca, senza implorarne lo speciale preventivo permesso a forma dell'art. 10.

Art. 13. Il consiglio di Stato prosegue ad esercitare mediante una commissione apposita le attribuzioni giudiciarie per il contenzioso amministrativo nei casi nei quali è così provveduto per disposto speciale delle leggi che rimangono in vigore.

Art. 14. Il consiglio di Stato per l'esercizio delle sue incombenze si divide in tre sezioni delle di giustizia e grazia, dell'interno e delle finanze ; e queste sezioni si formano ogni anno a nomina sovrana sulle proposizioni che dal presidente del consiglio stesso vengono rassegnate direttamente al granduca.

Art. 15. Ciascuna sezione si compone di tre consiglieri in servizio ordinario ; ed ha aggiunti come supplenti pei casi di legittimo loro impedimento tre consiglieri in servizio straordinario nominati nello stesso modo ogni anno da S. A. I. e R. il granduca.

Art. 16. Il presidente del consiglio di Stato designa a mano tra i supplenti quello o quelli che devono rimpiazzare il membro o membri ordinari impediti.

Art. 17. Le sezioni di cui non fa parte il presidente del consiglio di Stato, sono presiedute dal consigliere più anziano di nomina o di età.

Art. 18. La sezione di giustizia e grazia si occupa anche degli affari ecclesiastici: e quella dell'interno degli affari d'istruzione pubblica, e di pubblica beneficenza.

Gli affari provenienti o pertinenti al ministero degli affari esteri, o a quello della guerra vengono trasmessi, e sottoposti all' esame di quella sezione, alla quale secondo la natura loro appartengono.

Art. 19. La destinazione, e il riparto degli affari fra le diverse sezioni si fa dal presidente del consiglio di Stato, qualora manchi nel relativo ordine d'invio al consiglio medesimo.

Art. 20. Quando piace a S. A. I. e R. il granduca di ordinare che la sezione o sezioni consulenti prendano il parere di persona o persone che egli giudichi espediente di fare interpellare per la speciale cognizione e pratica della materia, o per altra ragione qualunque, l'ordine sovrano si eseguisce col procacciarsi dalla persona o persone interpellate il sussidio dei loro lumi, così a voce come in iscritto, senza per altro ammetterle a render voto.

Art. 21. Nonostante il disposto dell'art. 15, qualora S. A. lo ravvisi utile o conveniente alla migliore e più piena trattazione degli affari, si riserva di comporre qualche sezione straordinaria di numero anche maggiore di tre membri, con speciali adattate istruzioni.

Art. 22. Il consiglio di Stato si aduna e delibera non solamente in sezioni, ma ancora in sezioni riunite ed in adunanze generali, che si autorizzano o si ordinano esclusivamente dal granduca.

Art. 23. Ma i progetti di legge dopo che sono stati studiati e preparati dalla sezione, cui per indole loro appartengono, vengono di diritto e per complemento di discussione sottoposti, all'esame ed al voto delle sezioni riunite.

Art. 24. Le sezioni riunite e le adunanze generali sono presiedute sempre dal presidente del consiglio di Stato. Esse però non possono deliberare, se, dopo trasmessi gl'inviti a tutti quei che han diritto di intervenirvi, non si fanno presenti nel primo caso almeno sei, e nel secondo almeno dodici membri sia ordinari sia straordinari, compreso il presidente del consiglio medesimo.

Art. 25. Il consiglio di Stato per mezzo del suo presidente e dei segretari si procura dai ministeri, o da qualunque altro dicastero, ufficio, o autorità, le notizie, gli schiarimenti e i documenti che gli occorrono per la migliore istruzione, intelligenza e discussione degli affari.

E quando ravvisa conveniente di avere nel suo seno qualche esperto per l'effetto accennato all'articolo 20, ne unisce per l'organo del suo presidente la proposizione a S. A. I. e R. il granduca.

Art. 26. Il consiglio di Stato emette i suoi pareri, o con un unico voto collettivo, o con il voto scritto di ciascheduno dei membri che prendono parte alla discussione.

Nel primo caso delibera a maggiorità di voti, i quali si raccolgono dal presidente dopo esaurita la discussione tanto in sezione, quanto in sezioni riunite, ed in adunanza generale.

Nel caso secondo, ciascuno dei membri consulenti è tenuto a depositare nel giorno stabilito il suo parere ragionato in iscritto per riunirsi all'affare.

Art. 27. Anche nel caso di parere collettivo, quello dei consiglieri che rimane scindente deve consegnare in un discreto termine il suo voto scritto a corredo dell'affare.

Art. 28. Al parere per voti singolari scritti si fa luogo negli affari più complicati e più gravi a giudizio di chi presiede la sezione ; sempre in quelli che vengono trasmessi o commessi al consiglio direttamente da S. A. I. e R. il granduca : e quando così porta l'ordine d'invito.

Art. 29. I pareri del consiglio di Stato o siano formati in un solo voto collettivo, o risultino dal complesso dei voti singolari, devono trasmettersi col corredo dei voti di scissura, dei giudizi degli esperti, e di ogni altro documento di istruzione dell'affare, a S. A. I. e R. il granduca per l'organo del ministero di Stato.

Art. 30. Il ministro del dipartimento, cui l'affare appartiene nel rassegnarlo a S. A. vi aggiunge il proprio parere o posizione motivata ; e nei casi nei quali così occorre, quello dell'intero consiglio de' ministri.

Art. 31. Se abbisognano supplementi o schiarimenti su pareri già emessi, il rinvio dell'affare al consiglio di Stato deve subordinarsi all'autorizzazione sovrana tutte le volte che questa sia stata necessaria in principio.

Art. 32. Dell'esercizio delle attribuzioni contenziose, delle quali si è fatto cenno all'art. 13, resterà incaricata una commissione speciale di cinque membri e due supplenti nominati anno per anno da S. A. I. e R. il granduca sulle proposizioni del presidente del consiglio di Stato. Vi sosterrà le parti di pubblico ministero il regio procuratore generale della suprema corte di cassazione. E vi si osserverà la procedura tracciata dal sovrano decreto del 30 marzo 1851. Ma dei ricorsi dalle decisioni dei consigli di prefettura conoscerà sempre, per modo sommario e senza pubblicità, la sezione dell'interno.

Art. 33. Il presidente del consiglio di Stato che ne regge tutta la disciplina, propone direttamente a S. A. I. e R. il granduca per i posti di segretario e per gli altri impieghi subalterni del consiglio medesimo.

Per i posti di consigliere in servizio ordinario egli si limita a far presenti a S. A. I. e R. il granduca, tostochè si verificano i bisogni di rimpiazzo o di altro provvedimento.

Art. 34. Le assenze ai consigli in servizio ordinario ed ai segretari del consiglio di Stato quando oltrepassano i 10 giorni si accordano sulle proposizioni del presidente da S. A. I. e R. il granduca : quelle più brevi, ed ogni altra riguardante impiegati inferiori, sono rilasciate alle di lui facoltà.

Art. 35. In caso di assenza o impedimento del presidente del consiglio di Stato, S. A. I. e R. il granduca nomina il consigliere che ne faccia le veci.

Art. 36. Sebbene al consiglio di Stato non appartenga veruna iniziativa di affari, non ostante, quando riconosca incompletè, oscure o in qualche modo difettose le leggi o i regolamenti concernenti la materia che prende in esame sia in adunanze generali, sia in sezioni riunite, sia nelle rispettive sezioni, deve prenderne nota nella sua deliberazione, ed a parte, onde possa S. A. I. e R. avvisare agli opportuni provvedimenti.

Art. 37. Alle adunanze generali ed alle sezioni riunite assiste sempre il primo segretario : a quelle delle singole sezioni assiste indistintamente anco il secondo.

Art. 38. E speciale incarico del segretario che assiste ad una adunanza qualunque di compilare il processo verbale della seduta che deve poi trasmettersi a S. A. I. e R. il granduca insieme coi voti originali dopo che siano stati questi trascritti in apposito protocollo.

Art. 39. Gli affari che fossero tuttavia pendenti presso il cessato consiglio di Stato, ancorchè omai discussi, dovranno respingersi al ministero dal quale provengono per rimanere subordinati alle prescrizioni della presente legge.

Art. 40. Il presidente del consiglio di Stato dovrà sottoporre al più presto possibile, e per l'organo del ministero alla sovrana approvazione un progetto di regolamento di servizio interno, che determini il metodo o i metodi da seguirsi nella trattazione e spedizione degli affari in conformità di quanto è stato superiormente disposto.

Dato in Firenze, li 22 luglio 1852.

LEOPOLDO.

Visto: *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*,
G. BALDASSERONI.

Visto per l'apposizione del sigillo
Il Ministro Segr. di Stato
pel Dipartimento di Giustizia e Grazia
(L. S.) N. LAMI.

NOI LEOPOLDO SECONDO, ECC. ECC.

Visto altro nostro decreto in data di questo medesimo giorno col quale è stato dato nuovo ordinamento al nostro consiglio di Stato, e ne sono state normalmente regolate le attribuzioni;

E volendo ora provvedere a quanto può aver relazione col personale del consiglio stesso, affinchè senza indugio possa intraprendere l'esercizio delle sue ingerenze nei modi dal decreto suddetto prestabiliti, serbati i debiti riguardi all' attualità :

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso :

Art. 1. Alla carica di presidente del nostro consiglio di Stato viene normalmente attribuito l'annuo onorario di L. 9,800, ed a ciascun posto di consigliere in servizio ordinario è assegnato quello di annue L. 7,000.

Art. 2. Il commendatore vice-presidente Vincenzo Giannini è promosso alla carica di presidente del nostro consiglio di Stato colle attribuzioni ed oneri determinati dal decreto di ricostituzione del consiglio suddetto.

Art. 3. Sono confermati nei posti di consigliere in servizio ordinario gli attuali titolari dei posti medesimi.

Art. 4. Sono ugualmente confermati i segretari attuali presso il consiglio medesimo.

Art. 5. Tanto il presidente commendatore Giannini, quanto gli altri consiglieri di Stato in servizio ordinario ed i segretari del consiglio continueranno a godere personalmente degli assegnamenti dei quali hanno fino ad ora goduto.

Art. 6. Gli auditori presso il cessato consiglio di Stato conserveranno personalmente questo titolo, e continueranno a servire provvisoriamente presso il nuovo consiglio per il disimpegno di tutte quelle ingerenze che dal presidente di esso verranno loro affidate : e fino a tanto che non abbiano ricevuta altra congrua collocazione il trattamento del quale godevano proseguirà a regolarsi conformemente all'art. 15 del sovrano decreto del 15 marzo 1848.

Dato in Firenze, il 22 luglio 1852.

LEOPOLDO.

Visto : *Il presidente del consiglio de' ministri*.
G. BALDASSERONI.

NOI LEOPOLDO II, ecc. ecc.

Considerando come meglio possa raggiungersi il vantaggio del servizio dello Stato, quando la direzione degli affari interessanti gli spedali e gl' istituti di beneficenza torni ad esser riunita al ministero dell' interno, con le attribuzioni del qual'e hanno quelli oggetti una così stretta relazione :

Essendo d'altronde nella determinazione di più convenientemente valersi dell' opera del marchese cav. gran croce Cesare Boccella, attual ministro della istruzione pubblica e beneficenza in diversa e decorosa situazione :

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso :

Art. 1. La direzione degli affari interessanti gli spedali e gli istituti di pubblica beneficenza è separata dal ministero della pubblica istruzione e riunita a quello dell' interno.

Art. 2. Il marchese cav. gran croce Cesare Boccella è dispensato dalla carica di ministro segretario di Stato per il dipartimento della istruzione pubblica e beneficenza stata da esso lino a qui con nostra soddisfazione disimpegnata ; ed in aspettativa di altro decoroso collocamento, conserverà frattanto gli assegnamenti dei quali ora gode sulla cassa della regia depositeria.

Art. 3. Il cav. Cosimo Buonarroti, attuale consigliere al consiglio di Stato in servizio ordinario, è nominato alla carica di ministro segretario di Stato per il dipartimento della pubblica istruzione con le attribuzioni, prerogative e assegnamenti annessi alla carica medesima.

Il presidente del nostro consiglio dei ministri è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze, li 24 luglio 1852.

LEOPOLDO.

V. *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*.
G. BALDASSERONI.

FRANCIA

PARIGI, 27 *luglio*. Leggesi nella *Gazette de France* : Da venti anni in qua la *Gazette* discusse, dal lato dei principii e degl' interessi sociali che non possono essere separati dai principii, tutti gli atti della vita pubblica, tutti i sistemi di governo, tutte le direzioni degli uomini politici, tutte le tendenze dei poteri trionfanti, anche allora ch'essa non aveva la speranza di trattenere o sviare le correnti che li portavano verso l'abisso. Importa per la glorificazione della Provvidenza che mai un infortunio succeda mai per la colpa o per l'errore dei governanti, senza che gli avvertimenti s'eno stati dati loro in tempo utile. Noi ci assumemmo questa parte di esploratori, e la adempiremo nella misura delle nostre forze e nei limiti della libertà che ci è lasciata. Tutti si compiacquero di riconoscere che noi demmo sempre consigli salutari ai nostri amici ed ai nostri avversarii.

Gli è questo lo spirito in cui parecchie volte noi abbiamo presentate le considerazioni nostre sulla trasformazione del governo presidenziale in governo imperiale. Noi eredemmo di adempiere, discutendo quest'avvenimento con lealtà e coscienza, il nostro dovere di scrittore ; ma ci preme che si sappia che noi non ci facciamo alcuna illusione sulla inefficacia de' nostri ragionamenti per sottrarre il potere dalla piega che lo strascina.

Vi ha due fatti che ora sovrastano a tutti i ragionamenti, e che sono, per dir così, la fatalità dell'attuale condizione di cose. Il primo di questi fatti è che l'esercito ha salvata la società minacciata da una rivoluzione comunista. Il secondo si è che il capo dello Stato, il quale ha l'iniziativa e la direzione di questo movimento della forza militare, è il nipote di Napoleone. Dall'incontro di questi due fatti, un Napoleone al potere e un esercito dominatore dei partiti, risulta la resurrezione dell' impero.

A nulla pertanto servirebbe più il discutere l' utilità ed i pericoli di questa trasformazione, tanto per la Francia quanto pel potere. I fatti procedono innanzi e portan seco gli uomini, e siccome i governanti non vollero alcuna resistenza fuor di loro stessi, noi non possiamo se non che applicar loro queste parole del gran capitano di cui essi cercano di seguir le tracce : « I destini si compiano ! »

I destini si compiranno : il presidente avrà il titolo d' imperatore. Il titolo d' imperatore richiamerà le memorie dell' impero. Non v'è più motivo a discutere questa trasformazione : essa è in via di compiersi : niun partito potrebbe impedirnela. Ma noi crediamo alla vista di un tal cambiamento di forme, dover rammentare a tutti i partiti che il fondo dell'esistenza sociale deve essere al sicuro da ogni compromesso. La Francia non vuole nè guerra civile, nè cospirazione, nè guerra all'estero, nè aumento di gravezze. Questi sono punti essenziali che debbono star presenti al pensiero di tutti, perchè le nazioni si conducono colla ragione e non con una logica particolare che somiglierebbe troppo al fatalismo.

— La *Patrie* così termina un articolo sull' anniversario delle tre giornate di luglio :

Consacriamo queste date dei 27, 28 e 29 luglio 1830 come rimembranza e simbolo dell' impotenza radicale di tutto ciò che è rivoluzione politica, sedizione popolare od opera di partito, a condurre un miglioramento qualunque nella condizione sociale della totalità della nazione. Le rivoluzioni costarono al paese molto denaro, nè gli fruttarono mai cosa alcuna di bene. La rivoluzione di luglio fece perdere alla Francia un bilione ; quella di febbraio costò il doppio. Non sia perduta la lezione che emerge da cotesti due fatti.

La parola *rivoluzione* sia da ora in poi ammessa, non come il sinonimo, ma come il contrario e l' opposto di *riforma* : e coloro che amano le reali, pratiche e fondamentali *riforme* riserbino con noi tutta la loro avversione e tutto il loro disprezio alle rivoluzioni che non riescirono mai se non che a ritardare le riforme od anche a renderle momentaneamente impossibili.

SPAGNA

MADRID, 22 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance* :

La regina Isabella II, per ragioni di economia, ha soppresso i guardaroba di palazzo.

Il marchese Riario Sforza, ministro di Napoli presso la corte di Madrid, si è recato anch'egli alla Granja per assistere al battesimo del 25.

Il ministero si occupa seriamente di riduzioni da farsi nel bilancio della guerra. La riunione del consiglio che dee aver luogo il 24, tratterà di questo provvedimento. Si parla anche dello scioglimento delle *Cortes* per la fine d'agosto.

Le particolarità ricevute dal governo sulla presa dei forti di Sagut fanno molto onore ai soldati spagnuoli, che vi dettero prove di gran coraggio ; eglino s'impadronirono di otto cannoni e d'una bandiera spagnuola che il sultano di Sagut avea a tradimento ritenuta presso di sè, allorquando con lusinghiere promesse affermava che sarebbe stato amico leale e sottomesso della Spagna.

— Si legge nell' *Espanol* :

Il governo spagnuolo ha stabilito la città di Siviglia per soggiorno de' francesi rifugiati tra noi.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *luglio*. Si legge nel *Globe* :

Si dice ne' clubs ministeriali che il maggiore W. Beresford dee rassegnare le sue funzioni di segretario di Stato della guerra per quelle di pagatore generale sotto l'attual ministero.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Si è cominciato a tagliare il famoso diamante Koh-i-Noor, che ha figurato all'esposizione di Londra. La *montagna di luce* ebbe poco buon successo, a cagione della forma orientale che erale stata data ; ora le si dà una forma ovale. I signori Garrard, di Panton Street, sono quelli che intraprendono questo lavoro, mediante una macchina a vapore della forza di 2 a 4 cavalli. I signori Garrard hanno anche chiamato in loro aiuto due artisti d'Amsterdam, i signori Coster.

Già due faccette del Koh-i-Noor sono state tagliate, e tutto fa

supporre che la *montagna di luce* escirà più brillante che mai dai magazzeni de' signori Garrard.

Il duca di Northumberland, il duca di Wellington e gran numero di personaggi ragguardevoli si sono recati a vedere il lavoro de' signori Garrard, e vi prendono molto interesse.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna, 26 luglio.* Leggesi nel *Corriere Italiano*:

S. M. l'imperatore abbandona oggi Hermannstadt, e proseguirà il viaggio lungo il confine valacco, oltre Gerdelsau, Mühlendorf, Sarkany, Wledein, Fleketchalom, alla volta di Kronstadt, dove si compiacerà pernottare. Martedì 27 corrente è diretto il viaggio sovrano verso il nord, al confine della Moldavia, sino a Csik-Szeredo.

Prussia. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica il testo della dichiarazione fatta dalla Prussia in occasione della proroga del congresso doganale di Berlino. Eccone il tenore: « Le deliberazioni tenute finora sulla prima proposizione prussiana riguardante la unione dello Zollverein allo Steuerverein, unitamente alle proposte presentate da altri in ordine alla stessa quistione, ed alle proposizioni terza e quarta, fatte più tardi dalla Prussia relative al commercio dei cereali in tempo di carestia ed alla instituzione dei consolati, sono progredite in modo che possono riguardarsi come giunte al loro termine.

Riguardo alle tre questioni ancora vertenti, la deliberazione di una di esse, cioè del progetto prussiano riguardante l'adozione di risoluzioni obbligatorie a prendersi da governi collegati, allora sarà opportuna, quando sul totale probabile risultamento si potrà fare più certo giudizio: in ordine alle altre, si riguardano tuttora necessarie, per ogni parte, istruzioni dai rispettivi governi. Quindi è che esaurito per ora il materiale dei presenti negoziati, è necessaria una temporaria interruzione dei medesimi.

Sarebbe stato bensì a desiderarsi, per non soffrire indugio, che tale interruzione non si fosse resa necessaria, e che i governi alleati avessero sollecitamente risposto ai progetti da questo governo presentati nelle sedute del 1° e del 24 maggio, relativamente ad alcune proposte lasciate tuttora in serbo per queste deliberazioni.

Il governo prussiano crede dover supporre che le ragioni, che rendono indispensabile una pronta risoluzione sul futuro ordinamento dello Zollverein, siano riconosciute da tutti i governi qui rappresentati, e che tutti ardentemente bramino, si ponga quanto prima un termine alla incertezza circa i futuri rapporti doganali e commerciali; incertezza che nuoce a tutti i materiali interessi. Epperciò il governo prussiano confida che questa proroga venga riguardata siccome un mezzo di far cessare questa incertezza, e che il ricominciamento delle deliberazioni decida se v'abbia o no una base comune sulla quale possono riuscire ad intendersi.

Intanto che il governo prussiano, partendo dagli anzidetti principii invita i suoi alleati a riprendere i negoziati pel 16 del prossimo mese di agosto, ed anche prima, qualora si volesse, esso non esita a segnalare quelle due questioni la cui risoluzione egli, alla ripresa delle deliberazioni, riguarda come pregiudiziale per l'andamento di queste ultime, e per l'ulteriore partecipazione dei singoli governi alle medesime. »

Si vuole accennare cioè alla pronta comunicazione delle dichiarazioni che tuttora si attendono, in ordine alla congiunzione dello Steuerverein collo Zollverein, conformemente alla proposizione prussiana. Molti, fra i governi qui rappresentati, giudicarono di differire la loro dichiarazione su ciascun punto di questa proposizione, fino a quando la stessa siasi discussa nel suo complesso, e sia perciò possibile, nella deliberazione di ciascuno dei paragrafi, lo avere presenti, nello stesso tempo, i loro rapporti con tutti gli altri punti della proposizione. A tale richiesta, il governo prussiano non oppose difficoltà veruna.

Poichè intanto, nel suo insieme, la proposizione prussiana, già conosciuta da dieci mesi, è stata già pienamente od in tutte le parti discussa, non si opporrà più alcun ostacolo alla definitiva decisione della medesima, la cui urgenza, rispetto al finale risultamento delle presenti deliberazioni, da niuno può essere disconosciuta.

Il secondo punto decisivo, a giudizio del governo prussiano, sta in questo, che si ricono ca come soltanto dopo la conclusione del trattato pel rinnovamento ed ingrandimento dello Zollverein, debbansi intraprendere negoziati col governo austriaco, intesi a stringere col medesimo un trattato doganale e commerciale.

Questa sua opinione il governo prussiano manifestò fino dal giorno in cui diramò l'invito a queste conferenze, quando le medesime si aprirono, e nelle sue dichiarazioni del 1° maggio, del 7 giugno e del 1° luglio, ed a più riprese la motivò esplicitamente. Esso può persistere su questo suo modo di vedere come sopra una base per le ulteriori deliberazioni: ma nello stesso tempo non può a meno di rinnovare l'assicurazione che appena sia giunto il tempo opportuno egli è disposto ad intraprendere le trattative coll'Austria, le quali ei desidera non meno di quello che lo facciano i suoi alleati; e che egli non pensa doversi restringere le basi poste dalle antecedenti comunicazioni, e particolarmente nel protocollo di Wiesbaden del 7 giugno 1851.

Mentre il governo prussiano ha la coscienza di essere soltanto guidato dal sincero desiderio di conservare e consolidare una lega i cui benefici effetti gli sono pienamente noti, e mentre egli confida di corrispondere ad un simile desiderio per parte de' suoi alleati, nutre speranza che tutti i membri dell'attuale Zollverein aderiranno alle sue e gli assicureranno, mediante il loro consenso, la possibilità di riprendere così le trattative con tutti. »

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli alla *Gazzetta di Colonia*:

Si è sparsa voce che alcuni ingegneri ed ufficiali russi percorrevano la Servia a fine di tracciare piani, e studiare lo stato militare del paese. Avendo la Porta ordinato di fare un'inchiesta, si è scoperto che 18 ufficiali russi avevano percorso il nord-est della Turchia europea, tracciato il piano di Widdin, Schmala, Rustchuk e Varna, e che a quest'ora essi erano nei Balkans per esaminare i passi principali.

— Il 4 corrente passò per Rodi la squadra ottomana, comandata dall'ammiraglio Ahmet bascià, e composta di tre fregate, 1 corvetta, 1 piroscafo e 2 golette. Dopo essersi trattenuta ivi qualche ora, partì per la Siria. Nella stessa Rodi fu avvertita la una scossa di terremoto. Del resto le commozioni terrestri, che avevano destato colà sì grande spavento l'anno scorso, sono ricominciate, sebbene in modo minore. A Macri esse continuano colla stessa violenza, talchè la terra si fende, e n'escono fumo ed acqua bollente. A Lerici alcune case, già danneggiate, crollarono totalmente.

— Il sig. Serghiad, uno dei tre ingegneri valachi incaricati de lavori per la via da Brussa a Ghemlek, è partito alla volta di Smirne unitamente al colonnello Tefik-bey e a due allievi della scuola militare di Costantinopoli. Il sig. Serghiad ebbe ordine dalla Porta di eseguire gli studi e il progetto della via da Smirne a Cara-Hissar per Usciack.

AMERICA

Scrivono da Londra, in data del 24, al *Journal des Débats*:

Lettere di Fort-Kearney, sito sulla via dell'Oregon, negli Stati-Uniti, annunziano che il numero degli emigranti i quali, durante il solo mese di maggio decorso, si sono recati, passando di colà, in California, ammontò a 21,666, dei quali, 14,169 uomini, 2,897 donne, e 2,297 fanciulli. Questi emigranti menavano con sè 5,482 cavalli, 4,482 muli, 4,815 montoni, e 44,999 capi di altro bestiame. Gli emigranti erano trasportati su 5,678 vetture, eccetto una trentina di loro che andavano a piedi.

Alcuni degli emigranti predetti erano morti di cholera lungo il viaggio; altri erano stati derubati dagl'indigeni, e per conseguenza erano stati costretti di ritornare nella loro patria.

I tre ospedali di Fort-Kearney erano pieni di emigranti ammalati.

La marcia delle caravane degli emigranti presentava uno spettacolo il più pittoresco che mai possa idearsi, a motivo della estrema varietà dei costumi. Le donne erano soprattutto a notarsi per le fogge affatto bizzarre delle loro vesti; quelle d'esse che erano a cavallo portavano vesti da uomo o almeno alla Bloomer, e a quest'ultimo costume alcune avevano aggiunto il cappello alla Kossuth.

Arrogi a ciò i canti nazionali dei varii paesi, il suono degl'strumenti, la vivacità delle conversazioni, e potrai formarti una idea dell'interessante spettacolo che porgeva agli abitanti di Fort-Kearney il passaggio delle numerose schiere di emigranti che si conducono a cercar fortuna nel nuovo Eldorado dell'America occidentale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 31 luglio.*

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 30 luglio 1852.

In conformità della deliberazione presa nella seduta del 21 corrente, il Consiglio comunale si raccolse ieri sera per esprimere definitivamente il suo voto sul sito più conveniente pel collocamento dello scalo della ferrovia di Novara.

Dopo lunga ed accurata discussione, in cui furono diligentemente esposti i vantaggi e gli inconvenienti dei varii scali proposti, il Consiglio adottò le seguenti conclusioni, cioè:

« Il solo locale che offra tutti i vantaggi tanto per la città, quanto pel Governo, per la Società e pei viaggiatori, si è quello della Cittadella, od in ogni caso dei siti ad essa annessi. »

« Subordinatamente il Consiglio opina che, tra gli altri scali progettati, quello a capo del ponte Mosca a sinistra della Dora possa meritare la preferenza. »

Dopo presa una tale deliberazione, il sindaco dichiarò chiusa la tornata della primavera 1852.

NOTIFICAZIONE.

Per parte del Ministero dell'Interno si avverte il pubblico, che l'orario delle stazioni telegrafiche di Casale, Asti e Novi, per la trasmissione dei dispacci nell'interesse dei privati, è dal 1° agosto prossimo fissato dalle ore 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

— *Firenze, 28 luglio.* Il *Monitore Toscano* contiene un decreto granducale per cui cessa il contributo del pubblico erario pel mantenimento di quelle strade regie che hanno perduto o perderanno la caratteristica di strade postali.

— *Livorno, 27 luglio.* Il brik-chooner *Santa Maria*, giunto ieri l'altro da Napoli, ha portato 19 cannoni per S. A. R. il duca di Modena.

— *Napoli, 22 luglio.* Il re ha accordato 12,000 ducati per la restaurazione delle chiese dei distretti di Melfi e Bovino, danneggiate dal tremuoto.

Svizzera. *Berna, 28 luglio.* Il consiglio degli Stati tenne oggi una breve seduta: esso ratificò le ultime risoluzioni del consiglio nazionale relative alla legge sulle strade ferrate.

(*Suisse*)

— *Zurigo.* Leggesi nella *Suisse* del 29 luglio:

Si conferma che domenica scorsa in Zurigo si sentì una scossa di terremoto. Sappiamo che nello stesso giorno, e nella stessa ora, lo stesso fatto è succeduto nei cantoni di Argovia, S. Gallo, Glarona ed Appenzello.

— È riconosciuto non vero che il generale prussiano di Reiher abbia assistito all'assemblea di Valangin.

— Da qualche tempo nel cantone Ticino si vanno sottoscrivendo petizioni affinchè il consiglio di Stato sospenda l'esecuzione della legge di secolarizzazione degl'istituti religiosi insegnanti, e se ne proponga al gran consiglio la revoca.

— La presidenza del congresso di Leventina, sottoscritta dal vicepresidente sacerdote Juri, indirizzava al municipio di Bellinzona e ad altri ove esistono istituti religiosi insegnanti che cadono sotto la legge di secolarizzazione, una circolare annunciando un convegno da tenersi in Bellinzona allo scopo di riunire i comuni sforzi alla comune difesa. La municipalità di Bellinzona rispose, dichiarando non constare della legalità dell'esistenza del congresso leventinese, che d'altronde il suo scritto sembrando tendere a sovvertire gli ordini della repubblica, credeva opportuno di non occuparsene.

Francia. *Dispaccio elettrico giunto a Lione il* 29:

Parigi, 29 luglio 1852.

Il *Moniteur* annunzia una modificazione ministeriale:

Il sig. Dumas di Lhuis prende il posto del sig. Turgot al ministero degli affari esteri.

I sigg. Magne e Duruflé sono nominati senatori.

Il sig. Baroche, presidente del consiglio di Stato, prenderà parte da ora in poi ai lavori del consiglio dei ministri.

— *Parigi, 28 luglio.* Leggesi nel *Moniteur*: L'aumento ognor crescente dell'introito del tesoro consentì al ministro delle finanze di rimborsare alla Banca di Francia 25 milioni a conto sul prestito di 50 milioni che la Banca aveva fatto al tesoro nel marzo 1848. Questo rimborso è stato effettuato il 26 del corrente.

Inghilterra. *Londra, 27 luglio.* I giornali inglesi non sono d'accordo tra loro, neppure sul risultamento definitivo delle elezioni. Ecco quel che dice in proposito il *Morning-Chronicle*:

Quantunque le elezioni non siano ancora terminate del tutto, il risultamento generale è abbastanza evidente. La nuova Camera de' comuni è composta di 290 ministeriali all'incirca, di 340 wighs e altri liberali, e di 30 a 60 conservatori-liberali ovvero peelisti. La nazione si è dichiarata avversa alla politica di lord Derby. Il ministero si troverà in minoranza assoluta.

Si legge, per contrario, nel *Morning-Herald*:

Noi non ammettiamo questo fatto che lord Derby sia cioè in minoranza. Se mai dovesse accadere che egli non avesse realmente che 305 voci in suo favore nella nuova Camera dei comuni, noi dichiariamo che ciò non ostante egli continuerà a reggere la cosa pubblica, per chè egli sarà a capo del più forte partito della Camera.

Come si vede (dice la *Presse*) la sola cosa certa è che lord Derby resterà al potere, qualunque sia, in ogni caso, il vero risultamento delle elezioni.

— Lo *Standard* conferma il disastro avvenuto sulla ferrovia da Londra a Douvres e del quale fu fatto cenno ieri.

Stamane, 26, sulla strada ferrata S.-E. un convoglio postale, così si esprime lo *Standard*, urtò contro un convoglio di passeggieri tra Hadwell e Ashford.

Molte persone furono lanciate, dalla violenza dell'urto, fuori dei vagoni, restando quasi tutte ammaccate o ferite: quelle tra loro che lo erano più gravemente furono trasportate all'ospedale del Nord, ed altre nelle proprie loro case. I macchinisti delle due locomotive sono stati arrestati. Il magistrato che ha avuto l'incarico di conoscere la cosa ha attribuito il disastro al difettoso regolamento della compagnia della strada ferrata.

— Lo stesso giornale (lo *Standard*) annunzia che alla riunione tenutasi il 27 dai proprietarii della banca commerciale di Londra, i direttori presentarono un rapporto soddisfacente, e proposero il pagamento di un dividendo di 6 0/0 annuo, e di più un bonificamento di 3 scellini per azione.

— Sabato (24) furono collocati gli ultimi fili che debbono completare la comunicazione sotto-marina tra l'Irlanda, la Scozia e l'Inghilterra.

Alemagna. *Berlino, 25 luglio:* Già da lungo tempo si erano avviate trattative tra la Francia e l'Associazione postale austro-tedesca per una lega postale, come esiste già coll'Olanda e con altri Stati.

Le trattative colla Danimarca a questo riguardo saranno, dicesi, bentosto al loro termine. Il congresso dell'Associazione postale si riunirà in Berlino nel mese di ottobre prossimo, e prenderà risoluzioni definitive: verrà anche proposta una diminuzione pel porto delle lettere. (*J. de Francfort*)

— Il ministro dell'interno emanò una circolare a tutte le autorità politiche del regno, eccitandole a sorvegliare gli emigrati polacchi che dalla Francia si recassero sul territorio prussiano: emanò pure altre circolari per quelle provincie del regno ove dimorano rifugiati politici, affinchè siano rigorosamente osservate le prescrizioni vigenti fra i sudditi prussiani e gli stranieri.

— Il governo ha testè autorizzato una società di assicurazioni pei viaggiatori sulle strade ferrate. Ogni viaggiatore, mediante il pagamento di una piccola somma, riceverà, in caso di disgrazie accidentali, una somma considerevole per sè e per la sua famiglia.

R. UFFICIO GEOLOGICO

MONUMENTO PINELLI.

Tredicesimo Elenco dei Sottoscrittori.

Essendo spirato il termine fissato per accogliere le sottoscrizioni al monumento Pinelli, si pregano tutti quelli che hanno firmato o raccolte azioni a voler versare l'importo relativo al signor P. Trompeo segretario della Questura della Camera dei Deputati.

Per il Comitato,

Torelli Luigi. — Sappa Giuseppe, Deputati.

Offerte precedenti, e come da elenchi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12, pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 27 maggio, 3, 8, 12, 16, 18, 25 giugno, 2, 8, 12, 22 e 27 cadente mese, L. 8,035.

Falqui Pes barone deputato L. 5 — Orsi avv. Stefano L. 5 — Bua Pietro L. 5 — De Candia cav. deputato L. 5 — Di Sorso barone senatore del Regno L. 5 — Manca Giuseppe L. 5 — Serra Francesco Maria consigliere d'appello L. 5 — Grixoni G. Michele deputato L. 5 — Turcos Raffaele professore a Cagliari L. 5 — Marini avv. Domenico di Nuoro L. 5 — Murgia avv. Francesco intendente d'Iglesias L. 5 — Pes Pietro conte L. 5 — Nieddu deputato L. 5 — Cossu ispettore demaniale L. 5 — Paglietti cav. Carlo L. 5 — Giurisi cavaliere L. 5 — Aprati cav. Emiliano L. 5. Totale L. 8,120.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato per ordine d'estrazione delle Obbligazioni create colla Legge 26 marzo 1849, comprese nella 7ª Estrazione che ha avuto luogo in Torino il 31 luglio 1852, con indicazione dei premii vinti dalle trentasei prime estratte.

Num. d'ordine di estrazione	Numero delle Obbligazioni estratte	Premii vinti dalle 36 prime estratte		Num. d'ordine di estrazione	Numero delle Obbligazioni estratte
1	990	36820	»	53	18827
2	18931	22090	»	54	14385
3	7227	14725	»	55	18325
4	615	7360	»	56	15014
5	9189	1575	»	57	13950
6	16319	1470	»	58	653
7	14885	1470	»	59	16020
8	13199	1470	»	60	13783
9	16570	1470	»	61	11485
10	17662	735	»	62	10829
11	4355	735	»	63	8618
12	8148	735	»	64	12003
13	8843	735	»	65	4390
14	12326	735	»	66	3207
15	8141	735	»	67	13841
16	1649	735	»	68	18847
17	9919	735	»	69	13408
18	10092	370	»	70	16283
19	7252	370	»	71	9732
20	14826	370	»	72	6275
21	742	370	»	73	14935
22	2821	370	»	74	8559
23	5559	370	»	75	13878
24	15488	370	»	76	15528
25	3244	370	»	77	12464
26	14075	370	»	78	6428
27	12926	370	»	79	6066
28	16042	370	»	80	7980
29	15601	370	»	81	13200
30	6909	370	»	82	7794
31	13189	370	»	83	11799
32	12612	370	»	84	7607
33	17235	370	»	85	5269
34	10799	370	»	86	8602
35	7788	370	»	87	4574
36	3541	370	»	88	18141
				89	4909
		101360	»	90	3372
				91	17385
37	6610			92	15847
38	6712			93	7447
39	5223			94	6841
40	11805			95	5225
41	9777			96	14073
42	1363			97	9650
43	6144			98	17017
44	14452			99	8796
45	6185			100	557
46	17733			101	13999
47	14290			102	12463
48	16140			103	11924
49	12625			104	17725
50	18475			105	7704
51	9124			106	13456
52	6306			107	14998

Il direttore generale
Simondi.

BORSA DI COMMERCIO *Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, il 31 luglio 1852.

FONDI PUBBLICI.

1849 5 %. 1 luglio *per contanti gior. pr. dopo borsa* 96 25.
nella matt. 96, 25, 35.
1848 » 1 marzo *per cont. nella matt.* 98 ,15.
1851 » 1 giug. id. *dopo la Borsa* 96 1/2.

FONDI PRIVATI

Azioni B. N. 1. genn. *pel fine del mese prossimo, nella mattina* 1945.

PARIGI 29 *luglio.*

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	75 00.	72 95 73 50.
— 4 1/2 p. 0/0	105 55.	105 70 105 85.
Fondi Piemon. (1849) 5 0/0		96 25 96.

www.internetculturale.it

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

A termini di quanto è prescritto dall'art. 2.° della Legge 11 luglio 1852, i Consigli di Reggenza hanno invitato, con circolare di questa Direzione del 20 corrente, gli azionisti a dichiarare, se accettino il cambio dei titoli stabilito dall'art 1.° di detta Legge.

Ad evitare però qualsiasi inconveniente, si invitano anche col mezzo del presente avviso tanto coloro che erano azionisti a quell'epoca, quanto quelli che dopo d'allora si fossero resi acquisitori di azioni della Banca, a voler spedire a questa Direzione prima del 20 agosto prossimo la prescritta dichiarazione, al fine di non incorrere nella decadenza de' diritti stabilita all'art. 3.° della legge precitata.

Si prevengono inoltre fin d'ora i possessori delle attuali ottomila azioni, e coloro che lo fossero divenuti nel seguito, essere stato fissato il 31 ottobre prossimo, qual termine perentorio, pel versamento di L. 250 per ognuna delle nuove trentaduemila azioni, prima rata pagabile in quest'anno delle L. 750, ancora dovute a saldo dei nuovi titoli.

Il cambio però dei vecchi con i nuovi titoli (certificati d'inscrizione di azioni) comincierà ad aver luogo presso le due Sedi della Banca al 1.° ottobre venturo contro il versamento suindicato ed il contemporaneo deposito dei certificati d'inscrizione attualmente esistenti

Genova, il 28 luglio 1852.

Il Direttore BOMBRINI.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE

PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Nell'adunanza che ebbe luogo il 29 scaduto luglio, l'Assemblea Generale, non avendo, per mancanza nel numero degli Azionisti prescritto dall'art. 30 degli Statuti della Società, potuto deliberare sulla proposizione fatta dal Comitato di Direzione, relativa all'art. 5.°, l'Assemblea Generale, giusta l'art. 31 degli Statuti, è nuovamente convocata pel giorno 18 dell'imminente agosto.

I signori Azionisti sono prevenuti che con deliberazione dell'Assemblea Generale suddetta venne data autorizzazione al possidente delle azioni di farsi rappresentare con semplice lettera.

Il Direttore gerente GAUDENZIO ALBANI.

LO STABILIMENTO ORTOPEDICO

IN TORINO

venne ora traslocato in una più salubre situazione, nel Borgo di S. Donato presso porta Susa, ed è unicamente diretto, come per lo passato, da Giovanni Pistono. — Chi volesse approfittarne per qualche imperfezione ossea od articolare, massime pei ragazzi, si diriga al suddetto, via della Consolata, num. 10.

LEZIONI DI LINGUA INGLESE

CORSO ACCELERATO

secondo il metodo **MILLES.**

Recapito dal libraio Schiepatti, sotto i portici di Po, 47

REGGIMENTO D'ARTIGLIERIA DI CAMPAGNA

Dovendosi dal Consiglio d'Amministrazione del Reggimento d'Artiglieria da Campagna dare ad appalto la provvista della paglia da lettiera pei cavalli di presidio in Venaria, non che la vendita del letame proveniente dalle scuderie, da aver principio il primo novembre prossimo, s'invitano i signori accorrenti all'impresa a presentarsi al Consiglio suddetto in Venaria il giorno 10 dell'entrante agosto, alle ore 11 del mattino, per ivi fare per iscritto o verbalmente le loro proposte, le quali saranno dal Consiglio esaminate in presenza dei medesimi e deliberato l'appalto al miglior offerente pel beneficio dell'Amministrazione, sempre quando uno dei partiti sia giudicato accettabile.

I capitoli d'impresa sono visibili presso l'ufficio del Consiglio del Reggimento.

Pel consiglio

Il segretario CARLO PICCO luogot.

All'Ufficio diretto da Luigi FRANCHI autorizzato dal R. Governo, posto in via Nuova, n° 9, piano 2° presso piazza Castello, si assumono commissioni, per lacompilazione di *articoli, patti, convenzioni* e simile, per traduzioni dall'*italiano, latino, francese* e viceversa, per *poesie, reclami, componimenti* e *discorsi* di qualsiasi materia, e per copie di manoscritti, anche per opere da stamparsi e litografarsi, non che per lavori in disegni e delineazioni.

A domanda di chi ne può aver interesse si procurano segretari, contabili, persone di servizio di ambo i sessi, muniti di lodevoli recapiti.

N. 156 d'ordine. — Si desidera prendere in affitto od acquistare una casa nei borghi di Torino o nelle loro vicinanze, della capienza di 40 a 50 persone, con cortile e giardino, ad uso collegio.

N. 213 d'ordine — Da vendere od affittare ett. 3, 4, 83 (giornate 8) con palazzo vuoto entrostante, quattro di esse cintate a giardino inglese, con peschiera e grande quantità di piente fruttifere; le altre quattro sono a prato, ed in queste trovasi il caseggiato rustico a gusto gotico, di varie camere con scuderia e rimessa.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto fa noto che egli intende di non voler riconoscere, dal giorno d'oggi, qualsiasi debito o contratto che venisse fatto dal suo figlio Giovanni, ora separato dal padre di negozio.

Torino, il 31 luglio 1852.

GIUSEPPE FLECCHIA.

TIPOGRAFIA FORY E DALMAZZO

via di Dora Grossa, casa Della Motta, num. 31

È pubblicato il secondo volume degli

INDICI GENERALI

ALFABETICO ANALITICO-CRONOLOGICO

DELLE LEGGI

RR. PATENTI, EDITTI, DECRETI, REGOLAMENTI, CIRCOLARI, TRATTATI PUBBLICI, ECC. ECC.

DAL 1814 AL 1850

Opera indispensabile a tutte le persone forensi, ai parroci, agli amministratori di corpi morali, ai sindaci, consiglieri e segretarii comunali, ai notai, ecc. ecc.

PREZZO *pei due volumi vendibili anche separatamente*:

	Per Torino	In provincia franco di posta
Vol. 1.° dal 1814 al 1839	L. 8	L. 10
Vol. 2.° dal 1840 al 1850	» 10 60	» 12

Dirigere le domande affrancate, unite al relativo *vaglia* postale, *alla Tipografia Editrice* FORY e DALMAZZO, *in Torino*

IL

NUOVO TESTAMENTO DI N. S. G. C.

tradotto in lingua italiana

DA MONS. ANTONIO MARTINI ARCIV. DI FIRENZE

colle note del medesimo

edizione approvata

Un vol. in-16° grande, di pag. 1286.

In rustico	L. 1, 50
Legato in tela inglese .	» 2, 25
Id. in 2 vol. .	» 3.

Si vende in Torino dai Tip. G. Marietti e ved. Paravia.

NB. Le commissioni per le Provincie e per l'Estero si ricevono in Torino dal T. Roberto Murialdo, cappellano di S. M., con lettere affrancate. I signori librai che vogliono farne acquisto debbono accompagnare le loro domande con un *Vaglia* postale proporzionato all'importare delle copie richieste. Le spese di porto sono a carico dei signori committenti.

TIPOGRAFIA SPEIRANI E TORTONE

GUIDA

PER L'INSEGNAMENTO

DEL

CATECHISMO DELLA DOTTRINA CRISTIANA

Opera necessaria a quanti spiegano il Catechismo

Prezzo cent. 90

Torino, presso i principali librai.

DA VENDERE

la seconda parte de'tenimenti

di proprietà della Casa Ducale

DE SYLVA TAROUCA

IN SANFRÈ, alla distanza di dieci chilometri dall'*Embarcadère* della Strada Ferrata di Savigliano, in Carmagnola, e di chilometri 4 dalla città di Bra:

1. Il castello con giardino e sue adiacenze esposti a pien mezzogiorno, con tribuna nella chiesa parrocchiale;

2. Una vigna attigua al castello, pure esposta al mezzodì, di ett. 1, 90 (giornate 5) circa;

3. Tre case nel concentrico del luogo di Sanfrè, di cui una in ottimo stato, con alloggi civili e cortili;

4. Tre cascine coi loro caseggiati e cortili, situati nell'interno dell'abitato raccolto del paese, già formanti una sola, di ett. 70 (giornate 185) circa fra tutte e tre;

5. Varie piccole pezze di terreno a diversa coltura separate da quelle delle cascine, di ett. 3 (g.te 10) circa;

6. Bosco ceduo di rovere in due pezze confinanti l'una coll'altra, di ett. 44 (giorn. 118) circa;

7. Due molini, di cui uno sulla linea del finitimo territorio di *Marene*, con pochi beni annessivi.

IN REVELLO presso l'Abbazia di Staffarda, alla distanza di 3 1/4 chilometri dallo stradale di Pinerolo, complessivamente:

Grande tenimento, denominato di *Saccabonello*, composto di 4 cascine coi suoi caseggiati e con margheria, di ettari 243 (giorn. 640) circa, compreso un bosco di una sola pezza, di ett. 23 (giorn. 62) circa, popolata di piante d'alto fusto, di cui più di una metà mature pel taglio ed atterramento.

Per quest'ultimo tenimento di *Saccabonello* saranno accettate offerte private al disopra del prezzo di lire 350,000, per continuare le trattative di alienazione.

Rivolgersi al sig. E. Pistone, procuratore generale della Casa Ducale DE SYLVA TAROUCA, contrada di S. Francesco di Paola, num. 5, dalle ore 7 alle 8 del mattino, e dalle 6 alle 7 della sera.

RICERCA

Si desidera in affitto una grande sala per esposizione di un ricchissimo capo d'arte. — Recapito via D'Angennes, num. 14, piano 1.°, dalle ore 10 alle 12.

COMPAGNIA

DELL'ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia ha ha l'onore di prevenire gli Azionisti che il Dividendo del primo semestre 1852 venne fissato a L. 50 per azione, e che a cominciare dal 1.° dell'imminente agosto sarà pagato a presentazione sia all'Ufficio della Compagnia, all'officina del Gaz, fuori Porta Nuova, sia a Lione presso i signori banchieri vedova Guerin e figlio.

SCIOLOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Taeconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Revanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

INCANTO GIUDICIALE

Martedì, 3 agosto, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, in via di S. Francesco, casa Gianotti, in una bottega accanto alla portina num. 11, saranno esposti ai pubblici incanti varii quadri dipinti a olio, creduti per la maggior parte di celebri autori antichi, adorni tutti di eleganti cornici dorate, alcune delle quali scolpite all'antica.

I detti quadri sono esposti e visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 alle 5, sino al giorno sopra stabilito, in cui sono invitati i signori amatori delle belle arti che vorranno farne acquisto ad intervenire per vederne seguire il deliberamento di uno dopo l'altro a favore del miglior offerente, a pronti contanti.

Torino, il 28 luglio 1852.

ANGELO OLIVERO est. giurato.

Da affittare al presente

CASA di **CAMPAGNA**, con annessa VIGNA a giardino, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere al primo piano, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo ed arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed ampia corte: essa trovasi in amena e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, con strada carrozzabile.

Indirizzarsi alla Tipografia Favale (Uffizio Inserzioni).

DA VENDERE

In prossimità della capitale

Una caduta d'acqua della forza di sessanta e più cavalli, con annessi terreni di are 26 (giornate 2) circa, e fabbricati ivi attualmente inservienti ad uso di molino. Recapito dal notaio Berio, via S. Francesco, n. 18.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sul colle di Soperga, in prossimità della parrocchia di Sassi, di ett. 7 (giorn. 20) circa;

Altra nella Valle de' Salici, colle di S. Vito, di ett. 7 (giornate 20) circa.

Recapito al proprietario di casa, via Consolata, n. 8.

DA VENDERE

Un **Bigliardo** in buono stato, cogli arredi. — Recapito al Giuoco del Trincotto, via della Posta, presso l'Accademia Filodrammatica, in Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VIGNA di 10 membri mobigliati, sui colli di Cavoretto, con strada carrozzabile, distante due miglia da Torino e sullo stradale tendente a Moncalieri. — Dirigersi dal portinaio, in via S. Tommaso, num. 18.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 7 membri negli ammezzati, piazza Carignano, num. 2. — Dirigersi al Caffè ivi.

DA VENDERE; Amena campagna, in florido stato con ampi caseggiati, in bella posizione ed aria salubre. Dirigersi al lattaio Zuccola, presso la chiesa di S. Tomaso

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 membri, al 3.° piano, prospiciente in piazza Castello e via de' Guard'Infanti, casa Persoglio, num. 23. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre prossimo via del Senato, num. 4, corte della Dogana Vecchia*,

ALLOGGIO di 6 camere, ed altra al 3° piano;

Due camere al 4° piano.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES Domani sera la Compagnia Zoppetti darà la sua prima rappresentazione *La donna*, con ballo *Bhudha*.

GERBINO Riposo.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *Antichi e moderni*.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *La Spia*.

CIRCO SALES a porta palazzo (ore 6) Comp. Zoppetti recita: *Emicrania e mal di Nervi* — Con ballo: *Zaida o i Francesi in Africa*.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N. 182 — 1852

LUNEDÌ 2 AGOSTO

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, Casa Cibrario; nelle Provincie, mediante l'avvio di manifesti postali affrancati fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 42	21	11
Per le Provincie	» 42	21	11
Per l'Estero	» 60	30	15

Inserzioni volontarie, 50 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza dell'11 scorso luglio, ha nominato:

Gamaleri notaio Giorgio Benedetto, segretario della giudicatura di Vignale, segretario di quella di Vigevano;

Bighi notaio Bernardino, segretario della giudicatura di Valmacca, segretario di quella di Vignale;

Sibilla Gio. Battista, sostituto segretario civile presso il Magistrato d'appello di Casale, segretario della giudicatura di Ovada.

In udienza del 18 detto mese, ha fatto le seguenti disposizioni:

Carbone Carlo, uditore, controllore camerale presso la zecca di Torino, ammesso, sulle sue istanze, a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Carbone Giuseppe Felice, controllore camerale presso la zecca di Genova, controllore camerale presso quella di Torino;

Elia Giovanni, archivista del tabellione, segretario archivista presso la Camera de'Conti.

In udienza del 22 scorso ha nominato:

Cane Antonino, scrivano nel Ministero di grazia e giustizia, controllore camerale presso la zecca di Genova;

Velasco cav. Giuseppe e Serafino cav. Giacomo, consiglieri nel Magistrato d'appello di Piemonte, a congiudici legali aggiunti nel Magistrato del Consolato di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° agosto.*

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Si avvertono gli aspiranti al posto di direttore in capo della farmacia dello spedale maggiore di Vercelli, che l'esame di concorso intimato per il giorno 5 del corrente agosto consisterà in due esperimenti, uno in iscritto, l'altro verbale.

L'esame in iscritto verserà:

1. Sulla conoscenza e sulla distinzione di due piante e di due droghe officinali, che pei loro caratteri possano confondersi insieme dai meno esperti, estratte a sorte da un dato numero di piante e di droghe che abbiano la maggiore importanza in medicina;

2. In due preparazioni chimiche estratte a sorte da un dato numero di quelle che richieggono maggiori cognizioni di scienza e di pratica per eseguirle, e che hanno pure una maggiore importanza in medicina. Dovrà pure il candidato esporre le falsificazioni più frequenti a cui queste preparazioni vanno soggette;

3. Sovra un caso di veneficio in cui il farmacista è chiamato dal tribunale ad esaminare una materia sospetta, per somministrare una prova legale della esistenza della sostanza che lo ha prodotto.

L'esame verbale si aggirerà pure su tre quesiti che il candidato dovrà trattare scientificamente e praticamente, l'uno dopo l'altro, in presenza dell'intera commissione.

Il primo quesito verserà su due altre piante e su due altre droghe officinali, che si estrarranno a sorte, e che saranno presentate al candidato, affinchè le discerna, ne faccia la diagnosi, e ne esponga la composizione immediata.

Il secondo si raggirerà sopra due preparati estratti a sorte, trattando l'argomento scientificamente e praticamente, procurando pure di accennare i caratteri fisici e chimici che distinguono il preparato di cui ragiona, ed indicare ad un tempo le avvertenze, che si debbono avere per conservarlo.

Il terzo verserà sulle generalità relative alla preparazione ed alla conservazione dei rimedi detti *galenici*.

L'estrazione di questi quesiti sarà fatta un momento prima degli esperimenti. Entrambi gli esperimenti avranno luogo nel Palazzo della R. Università.

Torino, dalla Segreteria della R. Università il 1° agosto 1852.

Il segretario Capo d'Ufficio
GARNERI.

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI LUGLIO.

Il viaggio del principe presidente a Strasburgo in occasione dell'apertura della via ferrata che congiunge quella città alla metropoli della Francia, e che ora già mette in rapida e diretta comunicazione Parigi con la Germania, è l'avvenimento del quale i francesi si sono maggiormente preoccupati nel mese di luglio. Per le festive popolari acclamazioni fatte al capo dello Stato, per la inusitata pompa la cerimonia della inaugurazione di quella via ferrata è stata cosa più che ordinaria. Il principe profittò della gita in Alsazia per recarsi nel granducato di Baden, ed ivi pure venne accolto con dimostrazioni non dubbie di riverenza e di ossequio. Pochi giorni dopo si gettava in Parigi con solenne cerimonia la pietra fondamentale del nuovo edifizio che dovrà far continuazione al palazzo del Louvre, e congiungere questo palazzo al vicino palazzo delle Tuileries. In generale su tutta la superficie della Francia i lavori pubblici procedono con sempre crescente attività: canali, vie ferrate, nuove strade, nuovi edifizi, promettono in breve andar di tempo non piccolo incremento alla prosperità industriale e materiale del paese.

Le questioni politiche hanno taciuto all'intutto: la sessione del corpo legislativo e del senato venne chiusa con un messaggio del principe presidente. Prima di sciogliersi, la seconda di dette assemblee emanò un senato-consulto, in virtù del quale è promulgato un nuovo ordinamento dell'alta corte di giustizia dello Stato. Durante questa prima sessione il senato ed il corpo legislativo hanno perduto ciascuno uno dei loro componenti: il primo il signor Fouquier d'Héroüel, ed il secondo il signor Parmentier, deputato del circondario elettorale di Montpellier. I provvedimenti contro la stampa sono continuati: parecchie ammonizioni sono state fatte dai prefetti ad alcuni giornali di provincia, ed a Parigi il *Corsaire*, giornale serio-burlesco, ed organo dei legittimisti, è stato sospeso per due mesi. La stampa periodica si è molto occupata delle recenti elezioni inglesi, ed ogni giornale le ha giudicate a seconda de' suoi principii e delle sue simpatie politiche: notevoli sopra tutte le altre pubblicazioni in proposito sono state le lettere inserite nel giornale dei *Débats* dal signor John Lemoine, il quale si era recato appositamente in Inghilterra per vedere le cose davvicino, e giudicare con piena cognizione delle cose e degli uomini. La polemica riguardante l'insegnamento dei classici latini nei seminarii è finita: quarantaquattro vescovi hanno aderito alle dottrine propugnate su questo argomento da monsignor Dupanloup, vescovo della diocesi di Orléans.

Un cangiamento ministeriale parziale è stato fatto nei consigli del principe presidente: il marchese Turgot, ministro degli affari esteri, il conte Casabianca, ministro di Stato ed il sig. Lefebvre-Duruflé, ministro de' lavori pubblici, hanno cessato dalle loro funzioni, e sono stati surrogati il primo dal sig. Drouin de Lhuys, il secondo dal sig. Fould, ed il terzo dal sig. Magne, uno de' vice-presidenti del consiglio di Stato. I sigg. Lefebvre-Duruflé, Turgot e Casabianca sono stati nominati senatori, ed il sig. Baroche, vice-presidente generale del consiglio di Stato, ha avuto facoltà di intervenire alle deliberazioni del consiglio dei ministri.

Nessuna pubblicazione letteraria o scientifica di rilievo è venuta a luce nell'andare di questo mese. L'Accademia di belle arti dell'Istituto di Francia ha surrogato al defunto Pradier il giovane scultore signor Simart, e quella delle scienze fisiche e matematiche dello stesso Istituto ha ascritto nel novero de' suoi socii corrispondenti il celebre ornitologo di Leyda, sig. Temminck.

La morte ha rapito alla Francia nel mese di luglio due illustrazioni militari ed un rinomato medico: il maresciallo Excelmans, cioè, il tenente generale Gourgaud ed il dottore Récamier. I due primi erano fra' più valorosi e più ragguardevoli soldati degli eserciti napoleonici, ed il terzo era uno de' clinici più sperimentati e più abili dei tempi nostri: era stato altre volte professore nell'ateneo parigino, ed avea lasciato l'insegnamento nel 1830, perchè essendo egli di opinioni legittimiste non volle prestar giuramento al governo del re Luigi Filippo di Orleans. Le lettere francesi hanno pure perduto in questo mese uno scrittore, il quale, quantunque non fosse nativo della Francia, ad essa appartiene, perchè scrisse sempre in quella lingua: intendiamo dire l'autore del *Lépreux de la vallée d'Aoste*, e del *Voyage autour de ma Chambre*, il conte Saverio di Maistre, morto a Pietroburgo, dove viveva da molto tempo nella inoltrata età di 90 anni.

Le voci di colpo di Stato, che si erano al tutto dileguate, in Ispagna hanno cominciato di bel nuovo ad esser messe in giro. Due giornali di provincia, il *Barcellonese*, di Barcellona, ed il *Corriere dell'Andalusia*, di Malaga, sono stati sospesi per decreto governativo: il primo di detti giornali aveva impegnata una controversia assai viva contro le dottrine enunciate ne' suoi libri dal marchese di Valdegamas, attualmente rappresentante diplomatico di S. M. la regina Isabella II presso il governo francese.

In Portogallo sono stati promulgati gli articoli addizionali alla Carta costituzionale del regno, proposti dal ministero Saldanha e sanzionati dalle Cortes, nei quali sono confermate ed ampliate le franchigie rappresentative della nazione portoghese. Il principe reale, essendo diventato maggiorenne, ha con solenne rito prestato il giuramento di fedeltà alla costituzione nelle mani del cardinale patriarca di Lisbona. In questa città per ultimo si è incominciata la edificazione di un monumento destinato a perpetuare la memoria di Don Pedro I, fondatore delle libertà portoghesi. Il pretendente Don Miguel dal canto suo ha fatto una nuova protesta a favore dei diritti, ch'egli crede avere alla corona di Portogallo.

In Inghilterra tutte le pubbliche preoccupazioni sono state rivolte alle elezioni dei deputati: l'agitazione è stata assai grande, ed in molte località, segnatamente in Irlanda, vi sono state risse ed effusioni di sangue. I partiti politici, nei quali si divideva la ultima Camera de'comuni, sono, in seguito alle elezioni, rimasti presso a poco nelle medesime condizioni numeriche: il partito derbista ossia ministeriale è quello che ha fatto maggiori guadagni. Fra i nuovi eletti si annoverano tre illustri scrittori e letterati: lo storico Tommaso Babington Macaulay, il celebre viaggiatore sig. Layard, che scoprì le antichità di Ninive, ed il romanziere sir Edoardo Lytton Bulwer, whigs i due primi, derbista il terzo. Fra gli uomini più cospicui, che non sono stati rieletti, si citano sir Giorgio Grey, cugino di

---

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 26 luglio 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9104575 27
id. id. in Torino	»	6904088 66
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	15536557 95
id. id. in Torino	»	26181422 35
Fondi pubblici della Banca	»	376200 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	916086 67
Tratte della sede di Torino del 27 corr.	»	41571 20
Spese diverse	»	256355 32
Azionisti per saldo Azioni	»	24000000 »
Palazzo della Banca (accento prezzo d'acquisto)	»	119250 »
Corrispondenti della Banca	»	60250 27
	L.	85267596 89

Passivo.

Capitale	L.	52000000 »
Biglietti in circolazione	»	33369900 »
Fondo di riserva	»	443999 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	»	9761 25
Risconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	55544 95
id. id. in Torino	»	91022 39
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	37834 85
id. id. in Torino	»	88926 85
Conti correnti disponibile in Genova	»	4544155 64
id. id. in Torino	»	1155446 15
Non disponibile	»	49614 87
R. Erario conto corr. (disponib. L. 5 119 615 48 / non disp. » 4 579 359 67)		9538955 15
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	35086 »
della sede di Torino su quella di Genova del 27 corr.	»	66360 55
Dividendi arretrati	»	30069 »
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimesse della sede di Torino del 27 corr.	»	10630 35
Diversi	»	25810 95
	L.	85267596 89

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *Programma di concorso ad un premio di L. 600 per una istruzione popolare sulle alterazioni, adulterazioni o sofisticazioni e falsificazioni dei vini* (1).

Penetrato sempre più il Governo di S. M. della importanza ed utilità somma che debbe derivare a quella parte di popolo specialmente che si trova sfornita delle necessarie nozioni chimiche, ed è ignara dei mezzi opportuni per riconoscere le varie alterazioni, sofisticazioni e falsificazioni dei vini, non che per prevenirle e correggerle, vista la incompleta riuscita del concorso stato a tal fine aperto nel 1846 e rinnovato nel 1849, diviso ora che venisse riaperto per la terza volta, collo stesso premio di lire seicento, commettendo medesimamente alla R. Accademia medico-chirurgica di Torino di formolare il relativo programma, con quelle modificazioni al primo che essa fosse per ravvisare del caso.

L'Accademia ottemperando perciò all'invito fattole dal Ministro dell'Interno, con suo dispaccio del 19 luglio 1852, si affretta di fare noti, in un colle infraspecificate condizioni, i seguenti quesiti:

(1) *Si intende per* alterazione *quel guasto, corruzione od acidità che talora ha luogo spontaneamente nel vino, senza che vi intervenga l'arte o la frode, per* adulterazione *o* sofisticazione *l'introduzione nel vino di particolari sostanze, spesso nocive; al fine di migliorare il medesimo, o di correggere quello di cattiva qualità o guasto; per* falsificazione *poi la fattura artificiale di qualsiasi vino.*

1. Indicare quali siano le alterazioni più comuni dei vini e quali i mezzi più facili ed efficaci per prevenirle e correggerle.

2. Specificare le principali sofisticazioni ed adulterazioni, ed additare i mezzi più ovvii per iscoprirle.

3. Accennare le falsificazioni di ogni genere, e segnatamente quelle pregiudizievoli alla salute, non che i mezzi per riconoscerle.

4. Far conoscere, indicandone i precipui segni e sintomi, gli effetti nocivi sull'economia animale dei vini alterati, adulterati e falsificati; e proporre i primi e più facili soccorsi a prestarsi onde rimediarvi.

Condizioni.

1. Qualsiasi nazionale o straniero è ammesso al concorso, ad eccezione dei soci ordinarii dell'Accademia medico-chirurgica.

2. La istruzione dovrà essere inedita, scritta in lingua o italiana o francese, in caratteri intelligibili ed in istile piano e semplice, e potrà pure essere redatta in forma catechistica. Siccome poi il soggetto dei quesiti richiede cognizioni speciali chimiche e mediche, sarà pure ammesso quel lavoro che fosse compilato in comune da più d'un concorrente.

3. Essendo intenzione del Governo che la istruzione riesca, quanto più fia possibile, popolare e adatta alla comune intelligenza, si desidera che nella nomenclatura gli autori si attengano di preferenza alla sinonimia volgare;

4. In fronte ad ognuna delle memorie sarà scritta una epigrafe che verrà ripetuta su di una scheda suggellata, contenente il nome, prenome, ed il luogo di residenza dell'autore;

5. Non verrà aperta che la scheda annessa alla memoria che sarà dall'Accademia giudicata meritevole del premio; le altre verranno abbruciate;

6. I lavori dovranno essere spediti, franchi di ogni spesa, al segretario generale dell'Accademia, entro il perentorio termine del giorno 31 dicembre 1855.

Il Segretario generale
GARBIGLIETTI.

— Ier sera i mastri costruttori di Torino festeggiarono secondo la consuetudine, ma con istraordinaria pompa, il primo giorno d'agosto. Un grand'arco trionfale innalzato allo sbocco di Via Nuova sulla Piazza Felice era il segnale della festa. Sul frontone leggevasi *L'industria cresce fra genti libere*; altre iscrizioni fregiavano le pareti esterne ed interne dell'arco. I fuochi pirotecnici, eseguiti con grande precisione e intelligenza, che gittavano la loro luce sulle fabbriche ivi sorgenti a formare quasi una nuova città; i plausi frequenti e strepitosi di un popolo affollatissimo, interrotti da armoniche sinfonie, diedero a questa festa un'impronta tutta particolare di originalità, alla quale aggiugneva decoro il contegno tranquillo di questa popolazione che assisteva giuliva a tale spettacolo, segno non dubbio della sempre crescente prosperità del paese.

— La scorsa notte partiva da Torino un'eletta schiera di guardia nazionale, composta di oltre 400 militi, dirigendosi alla volta della R. Basilica di Superga, a portare il consueto tributo di amore e di riconoscenza alla santa e venerata memoria di Re Carlo Alberto.

Questo terzo anniversario fu celebrato da un concorso più numeroso del solito di cittadini che accompagnavano la nazionale coorte; alla quale si associava con gentile pensiero un drappello di militi e un ufficiale della guardia nazionale di Alessandria, che volle essere rappresentata in tale ricorrenza da un'apposita deputazione. Dopo la messa celebrata nei sotterranei, e deposta una corona di fiori sulla tomba dell'illustre estinto, si cantò dai cittadini, nella Basilica stessa, un coro, appositamente messo in musica dal maestro Speranza, tanto benemerito per lo zelo con cui si adopera per celebrare sempre più degnamente una così mesta commemorazione.

TOSCANA

FIRENZE, 26 *luglio*. Si rileva dalla convenzione stipulata tra il governo toscano e il governo estense che il primo condurrà la sua linea telegrafica elettro-magnetica da Pisa per la strada di Pietrasanta fino presso il luogo detto *Porta*, al punto di intersezione della frontiera tosco-estense. Il secondo continuerà questa linea telegrafica elettro-magnetica sul suo territorio a partire da quel punto della frontiera suddetta in cui si fermerà la linea to-

scana, e la collegherà con quelle che si prolungano sul suo territorio medesimo fino al confine con lo Stato austriaco, e rispettivamente con lo Stato di Parma.

— Si legge inoltre nel *Monitore Toscano*:

All'oggetto di determinare i punti subalterni relativi all'uso del telegrafo elettrico, non stabiliti dal trattato sopra trascritto, si sta compilando un regolamento il quale verrà quanto prima pubblicato.

STATO ROMANO

Bologna, 28 *luglio*. Monsignor Gaspare Grassellini, commissario straordinario pontificio nelle quattro legazioni, si recò oggi a visitare il celebre provinciale stabilimento delle Terme Porrettane.

FRANCIA

Parigi, 29 *luglio*. Il *Moniteur* d'oggi reca la nomina del sig. Drouin de Lhuys (già da noi annunciata nel numero antecedente col dispaccio telegrafico di Lione) a ministro degli affari esteri: quella del sig. Magne ai lavori pubblici, in surrogazione al sig. Lefebvre-Duruflé, il quale è nominato senatore.

Il foglio ufficiale non parla d'alcuna nuova carica che sia data al sig. di Turgot, ministro demissionario degli affari esteri.

— Leggiamo nella *Patrie*: Si assicura che il principe presidente ha concesso al sig. Lefebvre Duruflé, nominato senatore, la dotazione di 30,000 fr.

— Ieri a mezzanotte si è appreso il fuoco negli appartamenti del ministero dell'interno, a cagione dell'imprudenza d'una cameriera che, nell'accendere una candela con un zolfanello fosforico, lasciò cadere lo zolfanello non bene spento presso varii oggetti di vestimenta. In pochi istanti la camera da letto della signora di Persigny divenne preda delle fiamme, e la signora istessa ebbe appena il tempo di raggiungere suo marito che trovavasi ancora nel suo studio.

Il ministro diede tosto gli ordini necessarii, e si fece ogni sforzo per dominare l'incendio. Il ministro della polizia generale, tratto sui luoghi dal chiaror delle fiamme, si affrettò a recarsi presso il suo collega, cui vivamente secondò nelle disposizioni che eran da prendere.

Il fuoco minacciava di estendersi a tutto il palazzo, ma per lo zelo ammirabile dei pompieri, della gendarmeria mobile, un battaglione della quale è accorso sul luogo, si potè restringere l'incendio alla camera da letto e ad una sala contigua. Tutti i mobili, alcuni quadri, le cortine e gli arazzi furono consumati, del pari che gli oggetti d'uso personale del sig. di Persigny. Per buona sorte la rapidità dei soccorsi e l'intelligente direzione che loro fu data consentirono di salvar gli oggetti più preziosi: talchè le perdite sofferte non sono tanto considerevoli quanto sarebbesi dapprima potuto temere.

Del resto, non vi fu alcun sinistro da deplorare. È inutile soggiungere che ciascuno fece il suo dovere, e che la truppa e i pompieri gareggiarono, in questa dolorosa circostanza, di zelo e di abnegazione.

— *Dispaccio elettrico giunto a Lione il* 30:

Parigi, 30 luglio 1852.

Il *Moniteur* d'oggi annunzia che la demissione del signor di Casabianca è accettata.

Il sig. di Casabianca è nominato senatore.

Il sig. di Turgot, ministro demissionario, è nominato parimente senatore.

— Ecco le ultime notizie dell'Algeria, in data del 25 da Algeri:

Il 13 del corrente mese, il generale Mac-Mahon aveva potuto raggiungere una parte degli Anenscia sollevati. Questo scontro, che costò ai francesi 4 uccisi e 10 feriti, fu per gli Anenscia l'occasione d'un castigo esemplare. Essi soffersero grandi perdite in uomini; furono loro tolte numerose greggie ed un migliaio di tende.

Il generale doveva continuare la sua mossa il 15, costeggiando la frontiera. Il bey di Tunisi deve aver dato ordini per rimandare sul territorio algerino le popolazioni che momentaneamente ne erano uscite fuori. L'ospitalità che esse ricevettero loro costò cara: perocchè, come è il solito in tali casi, vennero derubate dalle tribù presso le quali cercarono un rifugio.

Dopo la splendida vittoria del comandante Collineau, a M.lili, sullo sceriffo dell'Uergela, questi era tornato a prender posizione sull'Ued Ittel, a 25 in 30 leghe nel sud-ovest di Biskara. Per cacciarlo di colà, il colonnello Desvaux ebbe ordine di partire da Batna per andar direttamente incontro a quell'adunamento di truppe nemiche, mentre il capitano Pein, comandante superiore del circolo di Busada, e l'agà degli Ulad Nail si getterebbero con una marcia parallela sulla linea di ritirata dello sceriffo. Quest'ultimo, ch'ebbe sentore di tali mosse, rattamente se ne schivò rifugiandosi nell'oasi di Uergela.

Fallito questo colpo, trovò il capitano Pein l'occasione favorevole per andar a percuotere la tribù degli Ulad Sassy, in sommossa e che aveva dato appoggio allo sceriffo. Il 14, egli si avanzò fino ad Ain-el-Riess ove lasciò i suoi bagagli. Il 15 continuò verso il sud; nella notte fece alto all'Ued Ramra per riposarsi ed aspettare il giorno, cond zione necessaria per forzare una gola difficile che la tribù occupava. Il 16 l'attacco incominciò all'alba: la difesa era energica: il capitano Pein dovette impegnarvi tutte le sue truppe. Il combattimento durava già da due ore quando una carica degli spai, nel tempo stesso che la fanteria si lanciava sulle posizioni, determinò la sconfitta degli Ulad Sassy: 50 fucili 3,000 montoni, 400 cammelli, molte tende e un ricco bottino, furon loro tolti.

Il buon successo delle armi francesi è compiuto in ogni dove, l'insurrezione è interamente compressa, e i rivoltosi fuggono da tutte le parti.

SPAGNA

Un regio decreto in data del 20 luglio, inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 25, apre al ministro della guerra un credito di 8,526,134 reals, come supplimento a varii capitali del bilancio di quel dicastero. Il governo renderà conto di questo provvedimento alle *cortes*.

PORTOGALLO

Si legge nel *Daily-News*:

Ecco le disposizioni principali dell'atto addizionale alla Carta, riveduta ultimamente dalle *Cortes*.

Delle Cortes. Art. 1. Spetta alle *Cortes* di riconoscere il reggente, di eleggere un reggente nel caso specificato dall'articolo 95 della Carta, e di definire la sua autorità. (È una modificazione del paragrafo 2, art. 15 della Carta)

Art. 2. Ogni deputato che dopo la sua elezione accetta una ricompensa onorifica, un impiego o una carica dipendente dal governo, rinuncia per questo stesso fatto al suo seggio, ed è in tal caso, quanto alla sua rielezione, soggetto alle disposizioni le quali regolano la eligibilità degli impiegati, come lo prescrive l'art. 9. (Ciò conferma ed estende l'art. 28 della Carta)

Art. 3. In caso d'urgenza pel servizio pubblico, ciascuna delle due Camere potrà autorizzare, dietro richiesta del governo, quelli de'suoi membri che sono impiegati nella capitale, a esercitare contemporaneamente il loro impiego e le loro funzioni legislative. (Gli è una interpretazione degli articoli 51 e 52 della Carta)

Elezioni. Art. 4. L'elezione dei deputati è diretta.

Art. 5. Ogni portoghese nell'esercizio de' suoi diritti civili e politici è elettore: 1. se ha una rendita netta ed annua di 100,000 reis (550 a 575 fr.) proveniente da proprietà, da commercio, da industria, ovvero da impiego; 2. s'egli abbia raggiunto la sua maggiorità legale. Saranno considerati maggiorenni coloro che avranno 21 anno e possederanno la capacità seguenti: 1. gli ecclesiastici che abbiano ricevuto gli ordini sacri; 2. i cittadini ammogliati; 3. gli ufficiali delle armate di terra e di mare; 4. i letterati aventi diploma conformemente alla legge. Quelli che sono compresi nelle ultime categorie summentovate saranno dispensati dall'esibire la prova di capacità imposta agli altri cittadini.

Art. 6. Sono esclusi dal diritto di votare: 1. i famigli, ma non quelli che tengono i libri, nè i commessi delle case di commercio, i servitori del palazzo (*casa real*) che non portano livrea, e gli amministratori di stabilimenti rurali o manifatturieri; 2. coloro ai quali è interdetta l'amministrazione dei loro beni o che si trovano sotto il peso d'un'accusa dinanzi dei tribunali, sono dichiarati colpevoli ovvero son giudicati; 3. gli affrancati.

Art. 7. Quelli che hanno il diritto di votare, possono essere eletti deputati senza condizione di domicilio, di residenza o di luogo di nascita, eccettuati: 1. gli stranieri naturalizzati; 2. coloro che non hanno una rendita netta annua di 400,000 reis (provenienti e. s. all'art. 7, sezione prima), o che non hanno le capacità prescritte dallo stesso articolo sezione quarta.

Art. 8. Coloro i quali non hanno il diritto di votare alla elezione dei deputati, non possono votare nemmeno alla elezione di qualsivoglia altra carica pubblica.

Art. 9. La legge elettorale determinerà: 1. il modo d'esecuzione delle elezioni, e il numero dei deputati proporzionale alla popolazione del regno; 2. gl'impieghi che sono incompatibili; 3. il caso nel quale i funzionarii pubblici non sono eligibili; 4. il modo e la forma secondo i quali la prova della capacità elettorale dee essere amministrata nelle varie province del continente del regno, nell'isola adiacente e nelle colonie; 5. i titoli letterarii che suppliscono all'età e dispensano da qualunque altra prova. (In questo modo sono revocati e modificati gli articoli 65, 64, 65, 66, 67, 68, 69 e 70 della Carta)

Potere esecutivo. Art. 10. Ogni trattato, concordato e convenzione che farà il governo con qualsiasi potenza estera, saranno approvati dalle *Cortes* in seduta segreta, prima che siano ratificati. (Così sono riformati ed estesi i paragrafi 8 e 14 dell'articolo 75 della Carta)

Camere municipali. Art. 11. In ogni distretto, una Camera municipale, eletta direttamente dal popolo, avrà l'amministrazione civile del distretto, conformemente alle leggi. (Questa disposizione abroga gli articoli 133 e 134 della Carta e tien luogo di essi)

Rendita nazionale. Art. 12. Le imposte sono votate annualmente: le leggi che stabiliscono non hanno forza e vigore che per un anno. (1° Le somme votate per una spesa pubblica, a qualunque titolo, non possono essere applicate a nessun altro servizio, ove ciò non avvenga in virtù d'una legge speciale che l'autorizzi: 2° l'amministrazione e la percezione della rendita pubblica appartengono al tesoro, salvo i casi preveduti ed eccettuati dalla legge: 3° vi sarà una corte de' conti, la organizzazione e le funzioni della quale saranno determinate dalla legge)

Art. 13. Quindici giorni dopo che la Camera de' deputati si sarà costituita, il governo presente a' il bilancio dell'entrate e delle spese per l'anno seguente. (Gli è una riforma degli articoli 136, 137 e 138 della Carta)

Disposizioni generali. Art. 14. Ciascheduna delle Camere ha il diritto di procedere, mediante commissioni d'inchiesta, all'esame di tutte quelle questioni che sono di sua competenza. (È una addizione ed una estensione data all'art. 36, § 1° e all'articolo 39 della Carta)

Art. 15. Le provincie d'oltre-mare saranno rette da leggi speciali, secondo che la necessità lo richiegga. Per ciascheduna d'esse province: 1° Nell'assenza delle *cortes*, il governatore, dopo d'aver udito il parere delle autorità competenti, potrà decretare in consiglio i provvedimenti governativi riconosciuti urgenti; 2° il governatore generale d'una provincia d'oltre-mare potrà eziandio, sull'avviso del suo governo, adottare i provvedimenti indispensabili onde provvedere ad ogni caso d'urgenza, quante volte gli sia impossibile di aspettare la decisione delle *cortes* o del governo; 3° nell'uno e nell'altro caso, il governo dovrà sottomettere alle *cortes*, all'aprirsi della sessione, i provvedimenti che saranno stati adottati. (Con ciò resta definito il disposto dall'art. 132 della Carta, relativamente alle province d'oltre-mare)

Art. 16. La pena di morte per delitti politici è abolita: questa disposizione sarà consacrata da una legge. (Gli è una estensione al § 18 dell'art. 145 della Carta)

INGHILTERRA

Londra, 28 *luglio*. Giusta il *Globe*, le elezioni sarebbero ripartite come segue:

Liberali e partigiani della libertà del commercio	331
Ministeriali	283
Neutri	36
Totale	650

Giusta poi il *Times*:

Liberali	309
Ministeriali	286
Peelisti	59
Totale	654

---

lord Grey, e già ministro dell'interno nel ministero di cui stava a capo lord John Russell, il sig. Reynolds sindaco di Dublino, il sig. Cardwell e lord Mahon, esecutori testamentari del fu sir Roberto Peel, lord Duncan, il sig. Roundel Palmer, sir John Clerck, il sig. Anstey ed alcuni altri. La elezione del sig. Gladstone nell'università di Oxford e quella del signor Bernal Osborne nella contea di Middlesex furono vivamente contrastate, ma entrambi sortirono vittoriosi dal cimento elettorale. Notevoli fra tutti i discorsi di rendimenti di grazie agli elettori sono stati quelli pronunciati da lord Palmerston a Tiverton e da sir James Graham a Carlisle.

La statua del fu sir Roberto Peel è stata inaugurata a Tamworth, città da cui ebbe origine la sua famiglia, e che si onorò sempre di scegliere l'illustre statista a suo rappresentante nel parlamento.

Fra le novità letterarie dell'Inghilterra citeremo la vita di Jeffrey scritta da lord Cockburn: Jeffrey fu uno dei più rinomati collaboratori della *Rivista d'Edimburgo*, ed uno dei modelli di quel genere di componimento letterario, che gl'inglesi addimandano *Essay*, e nel quale il Jeffrey conseguì fama pari a quella del Macaulay, di Sidney Smith e di lord Brougham. Fra le novità scientifiche dello stesso paese accenneremo la scoperta di un altro pianeta del gruppo degli asteridi, fatta dal sig. Hind, il quale gareggia col valente astronomo napolitano Annibale de Gasparis nel popolare il firmamento di nuovi pianeti.

Nel Belgio è succeduta una crisi ministeriale: il ministero Rogier-Frere-Orban ha chiesto al re le sue demissioni, ma è tuttavia ignoto, se la M. S. le abbia accettate. Il governo belgico ha conchiusa una convenzione col governo olandese, in virtù della quale le linee di strade ferrate dei due paesi dovranno essere congiunte.

Le due Camere svizzere radunate in assemblea generale hanno scelto il presidente ed il vicepresidente della confederazione per l'anno 1853: al primo ufizio è stato preposto il signor Naeff, al secondo il signor Frei-Hérose, entrambi eletti con imponente maggioranza, entrambi appartenenti all'opinione conservatrice e moderata. Alcune autorità del cantone di Vaud volevano applicare al signor Thiers le prescrizioni che regolano il soggiorno degli emigrati politici in Isvizzera: il consiglio federale però non ha sanzionato questo modo di vedere, ed il signor Thiers ha avuto facoltà di poter soggiornare nel territorio della confederazione come meglio gli aggrada. Questo fatto ha fornito argomento a molte controversie nella stampa periodica svizzera.

La questione che sovra tutte le altre primeggia in Germania è sempre la questione economica: sono continuate le riunioni della conferenza doganale di Berlino, la quale si è ora aggiornata per qualche tempo. A Kissingen, dove si trovavano per far bagni alcuni fra gli statisti di Germania, le potenze minori hanno pure tenuto un piccolo congresso per lo stesso motivo. Il governo prussiano ha invitato gli altri Stati, i cui rappresentanti seggono nella conferenza berlinese, a dichiarare esplicitamente quali sieno le loro intenzioni riguardo all'ordinamento dello Zollverein, ed al trattato conchiuso l'anno passato con lo Steuerverein. Frattanto il ministero di S. M. il re Federigo Guglielmo IV, e segnatamente il presidente del consiglio dei ministri, barone di Manteuffel, sono stati con molto calore osteggiati dalla *Gazzetta Crociata* di Berlino (Kreuzzeitung), organo dell'estrema destra: quel giornale fu sequestrato parecchie volte, quindi sospese per pochi giorni le sue pubblicazioni, e nel ripigliarle si astenne dal proseguire nella stessa veemente opposizione. S. M. il re di Prussia ha ricevuto in questo mese a Berlino la visita di S. M. l'imperator della Russia. Le Camere annoveresi sono state aggiornate indefinitamente; le wirtemburghesi hanno proseguito l'esame del bilancio dello Stato, e fatte parecchie riduzioni finanziarie importanti. L'elettore di Assia-Cassel ha inaugurati i lavori legislativi della nuova Dieta con apposito discorso. È morto ad Erlangen in Baviera il professore di quella università Augusto von Schaden, il quale, quantunque assai giovane (aveva 38 anni), era tenuto dai suoi connazionali in pregio di valente e dotto filosofo.

Di due pubblicazioni si è menato gran rumore in questi ultimi giorni a Berlino: i dialoghi coi demoni, cioè di Bettina d'Arnim (scrittura fantastica), e sette dialoghi sulla Chiesa e lo Stato di autore anonimo. Quegli ultimi, che sono intitolati all'illustre generale Giuseppe Radowitz, hanno riscossa molta attenzione, perchè propugnano la dottrina della egemonia prussiana, la quale l'autore vorrebbe puntellata sul sistema costituzionale da un canto e sulla religione cattolica dall'altro. Le memorie del generale Arturo Görgei intorno alla guerra di Ungheria hanno parimenti conseguita gran voga in Alemagna, e sono lette con molta premura.

Nell'America settentrionale continuano i preparativi per la prossima elezione presidenziale: i whigs oppongono per loro candidato a quello dei democratici, che è il generale Franklin Pierce, il generale Scott. Il partito whig e l'America intiera hanno perduto uno dei loro più gloriosi campioni, l'illustre Enrico Clay, morto in età di anni 75, venerato e compianto dall'universale. La stampa periodica inglese non è stata seconda a nessuno nel render giustizia ai pregi di cuore e di mente, che abbellivano quell'insigne difensore delle libertà americane.

A Napoli è stato pubblicato un decreto che affida la direzione del liceo di Salerno ai Gesuiti; sono state fatte alcune commutazioni di pena a varii condannati politici giudicati dai tribunali delle Calabrie; ed è morto il sig. Salvatore Cammarano, noto per i libretti fatti a parecchie musiche di Donizetti, di Mercadante e di Verdi.

In Toscana il cav. Cosimo Buonarotti è stato nominato ministro della pubblica istruzione in vece del marchese Boccella, che ha data la sua demissione; è stato promulgato un decreto che regola le attribuzioni del consiglio di Stato, ed è stata conchiusa una convenzione col governo estense per la congiunzione delle linee elettro-telegrafiche dei due Stati. La Toscana lamenta la morte immatura dell'egregio ingegnere Tommaso Cini, peritissimo nell'arte sua, onesto e virtuoso uomo, amato da quanti il conobbero e furono in grado di apprezzarne l'ingegno ed il cuore.

La sessione legislativa del Parlamento sardo per l'anno 1852 è stata prorogata: l'ultima proposta di legge che le due Camere approvarono prima di separarsi fu quella presentata dal Ministro dei lavori pubblici e concernente la linea elettro-telegrafica da Torino a Ciamberi ed alla frontiera francese, la cui attuazione tornerà a sommo vantaggio del commercio e del paese.

Z.

www.internetculturale.it

— Si legge nel *Globe* :

Siamo pregati di annunziare che la notizia della nomina probabile del maggiore Beresford al posto di pagatore dell' esercito è prematura. Questa voce ha avuto origine dall' avere lord Derby affidato momentaneamente allo stesso maggiore Beresford le sumentovate funzioni.

ISOLE IONIE

Corfù, 22 *luglio*. Leggesi nell'*Osservatore Triestino* :

Dal 7 corrente sino ad oggi si manifestarono in Corfù e nei borghi circonvicini altri 109 casi di vaiuolo, però solo 16 degli individui infetti dovettero soccombere. Si pretende che il caldo eccessivo sia uno dei principali motivi di questo morbo che attacca specialmente fanciulli, persone miserabili, sucide, o che menano vita sregolata. Dal 29 febbraio ultimo scorso, giorno in cui si sviluppò il vaiuolo, sino al giorno d' oggi si contano 418 casi di malattia e 60 casi di morte, 358 individui guarirono, e parte si trovano sotto cura medica.

ALEMAGNA

Francoforte. È nota la vertenza che tuttora esiste fra la dieta germanica e la città libera di Amburgo. Già dicemmo come il senato di quest'ultima elaborasse una nuova costituzione assai meno democratica di quella del 1848, ma che tuttavia non è graditta dalla dieta, perchè alcune disposizioni di quella non sembrano uniformarsi alle istituzioni federali ; per esempio la dieta non vuole che gli israeliti possano far parte del senato, ecc.

Quindi è che la dieta si oppone alla promulgazione della nuova legge fondamentale; ma l'assemblea dei borghesi e la pubblica opinione in Amburgo ne reclamano la pubblicazione. Se il senato acconsente ne nascerà un conflitto colla dieta germanica; e già fin d'ora il generale Iacobi viene designato come quegli che sarà nominato a commissario federale della dieta per far prevalere la risoluzione della medesima nella città libera di Amburgo.

Prussia. *Berlino*, 26 *luglio*. Da una corrispondenza del *Journal de Francfort* togliamo quanto segue :

La prorogazione del congresso doganale e le dichiarazioni presentate nella seduta del 20 luglio, provano due cose ; cioè che le opinioni divergenti non poterono ravvicinarsi ancora ; e che, in caso di non buona riuscita dei negoziati, non si è tuttavia perduta la speranza di trovare i mezzi di porsi d'accordo, e di assicurare l'ulteriore esistenza dello Zollverein.

Le recenti dichiarazioni del governo prussiano sono tali, che smentiscono tutte le voci sparse da molti giornali, e principalmente dalla *Nuova Gazzetta di Prussia* circa la supposta debolezza del governo prussiano. Il manifesto del 20 luglio dichiara esplicitamente che la Prussia è fermamente risoluta a mantenere in tutte le sue parti il programma che ella ebbe occasione di svolgere a più riprese.

Due punti principali vengono indicati, sui quali i membri dello Zollverein dovranno dichiararsi definitivamente alla riapertura del congresso. Essa richiede anzi tutto che una schietta e precisa dichiarazione in ordine alla sua proposta concernente l'unione dello Steuerverein allo Zollverein ; richiede inoltre l'approvazione del principio, a norma del quale i negoziati coll'Austria, circa un trattato commerciale e doganale, non s'intraprendano se non dopo la rinnovazione e l'ampliamento dello Zollverein.

Il governo prussiano dichiara queste due questioni come pregiudiziali, essendochè è da credersi che esso non tratterà per lo avvenire, fuorchè con quei governi che avranno a queste due condizioni acconsentito.

È vero che i cinque governi, i quali hanno fatto una risposta collettiva alle anteriori dichiarazioni della Prussia, sembrano ancora ben lontani dal modo di vedere del governo prussiano.

Quei cinque governi esortano il governo prussiano ad aprire le trattative col gabinetto imperiale prima che siansi conchiusi i trattati sul rinnovamento dello Zollverein. Essi chiedono con insistenza, che le trattative incominciino quanto prima, e non intendono di prendere alcuna risoluzione definitiva circa lo Zollverein e la sua unione allo Steuerverein, prima di sapere quale sarà l'estensione del trattato da conchiudersi coll'Austria.

Paragonando i termini di quei due manifesti, non si può a meno di confessare che sembrano contrarii al punto di escludere ogni pensiero di conciliazione. Tuttavia qualora si ponga attenzione allo spirito generale che traspare dai due documenti, non si durerà fatica a scorgervi che i due partiti, malgrado le divergenza delle loro opinioni, pure bramano di evitare lo scioglimento dello Zollverein.

Questo v'ha di comune : il pensiero cioè, per cui il governo prussiano riguarda le future deliberazioni come una malleveria di un lieto risultato. Se si continuerà per questa via, e si consulteranno i veri bisogni del paese, fatta astrazione da ogni secondo fine, si troverà finalmente modo di sciogliere convenevolmente questa grave e spinosa questione.

GRECIA

Atene, 30 *luglio*. La campagna contro il monaco Chrysostphoros costò la vita ad un individuo, e non già in combattimento regolare, ma in modo proditorio. Il tenente di cavalleria Lütke, oriundo polacco, era giunto a Sparta, incaricato del comando di una divisione di lancieri, per ricevere ulteriori ordini. Passando un giorno per una casa, innanzi alla quale trovavansi alcuni uomini fumando, domandò del fuoco per accendere un cigaro di carta. Quegl'individui dissero non aver fuoco, al che Lütke s'irritò, e ripetè impetuosamente la sua domanda. Si erano scagliate parole violente da una parte e dall'altra, quando improvvisamente si avanza un mainotto, e immerge un lungo coltello nel ventre al bravo ufficiale. Lütke sguainò la spada, ma cadde tosto al suolo, e dopo poche ore spirò. Lütke era venuto in Grecia nel 1855 insieme alle truppe reclutate, e ven'va quindi considerato come un bavarese: ed è a questa circostanza che specialmente viene attribuito il suo misero fine. (*Triest. Zeit.*)

AMERICA

Stati Uniti. I giornali di Nuova York del 14 luglio p. p. recano essere intenzione de' wighs di sostituire al generale Scott il sig. Daniel Webster come candidato alla presidenza. Si pubblicò un manifesto sottoscritto da sette rappresentanti : Alexander H. Stephens della Georgia, Charles J. Faulkner della Virginia, W. Brooke del Mississipi, Alex. White dell' Alabama, James Abercrombee *id.*, R. Toombs della Georgia, James Johnson *id.*, nel quale sono formulati i motivi per cui i wghs del sud niegano di sottomettersi alla scelta della convenzione di Baltimora. Una convenzione, che prende il nome di *Unionista*, è convocata nella Georgia nello scopo di designare il nuovo candidato dei wighs.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 2 *agosto*.

Direzione dei telegrafi elettrici.

Prospetto sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti nel mese di luglio 1852 :

	Dispacci N.	Introiti L. C.
Torino	217	2902 65
Asti	»	» »
Alessandria	17	120 45
Novi	5	15 56
Genova	152	1754 55
Casale	14	115 40
Vercelli	22	145 69
Novara	17	110 55
Totale N.	442	L. 5164 65
Prodotti anteriori	»	12855 96
Totale dal 12 aprile a tutto luglio		L. 18020 61

Nel detto mese vennero inoltre trasmessi dalle stazioni stesse 258 dispacci pel servizio del Governo e 253 per l'amministrazione telegrafica.

Torino, il 1° agosto 1852.

Pel Direttore.
G. Minotto.

Francia. *Dispaccio elettrico giunto a Lione il* 31 *luglio* :

Parigi, 31 luglio 1852.

Il sig. Fould è nominato ministro di Stato in surrogazione al sig. di Casabianca.

Il *Moniteur* soggiunge : Questa nomina a sì importante carica rende compiuto il gabinetto colla specialità delle scelte. Il presidente volle dare al governo le condizioni di stabilità e d'avvenire esistenti nello spirito della costituzione.

— *Parigi*, 30 *luglio*. Si assicura che il governo ha risolto che due legni da guerra andrebbero a incrociare in vista delle spiagge del Marocco, e principalmente dinanzi a Salè.

Belgio. *Bruxelles*, 30 *luglio*. Scrivono alla *Presse* le seguenti notizie, relativamente alla crisi ministeriale : Il ministero resta al potere, compresovi il sig. Frère-Orban. Solo il sig. Tesch, la cui salute è gravemente alterata, si ritira. Egli è nominato a governatore del Lussemburgo, in surrogazione al sig. Smits, il quale prenderà, dicesi, il governo della provincia di Namur.

Probabilmente il sig. Orts, deputato di Bruxelles e professore di economia politica, assumerà il portafoglio della giustizia invece del sig. Tesch.

Riguardo al trattato di commercio, ecco le voci che corrono : il governo belgico rinunzierà alla contraffazione ; le trattative si ripiglieranno. Del resto il ministero non rientrerebbe che provvisoriamente nelle sue funzioni : si tratterrebbe di convocare una sessione straordinaria per gli affari correnti ; si eviterà frattanto ogni questione di gabinetto, ed i ministri Rogier e Frère riterrebbero i portafogli sino alla riconvocazione ordinaria delle Camere.

Conformemente alla costituzione, le Camere devono in reduta ordinaria convocarsi nel secondo martedì di novembre. Allora soltanto si risolverà definitivamente la questione ministeriale.

Queste voci sono anche ripetute dal *Messager de Gand*.

— Sulla ferrovia del mezzodì, a qualche centinaio di passi dalla stazione, occorse un accidente che poteva avere le più tristi conseguenze. Il convoglio di Namur, partito alle 11 1/2, usciva appena dalla cinta dei baluardi, quando, pervenuto in luogo dove si eseguivano lavori di riparazioni, uno delle rotaie, senza dubbio male assicurata, si sollevò subitamente, e deviò sotto il peso della locomotiva, la quale uscì dalla rotaia, traendo con sè i *vagoni* di cui si componeva il convoglio.

Fortunatamente, non avendo il convoglio percorso che una breve distanza, non aveva ancora acquistato la massima celerità, nè conseguentemente la massima forza d' impulsione : fu dunque possibile il fermarlo prima che alcun grave pericolo minacciasse i viaggiatori. Tuttavia, non senza lunghi e penosi sforzi, si pervenne a riportare sulla strada la locomotiva mezzo rovesciata. Dopo due ore di aspettazione, il convoglio di Namur potè riporsi in viaggio.

Inghilterra. *Londra*, 29 *luglio*. Il *Sun* parla delle voci che corrono d'una prossima modificazione del gabinetto ; le quali voci si limitano a dire che a lord Malmesbury, ministro degli affari esteri, succederebbe in quel dicastero lord Stratford-Redcliffe ambasciatore d'Inghilterra, e che lord Cowley occuperebbe quest'ultimo posto e gli sottentrerebbe lord Malmesbury.

— Scrivono al *Globe* da Dublino in data del 28 :

Le elezioni essendo compiute e l'agitazione cagionata da quelle essendo quasi affatto cessata, le truppe e la polizia ritornano ai loro quartieri. Tuttavolta nelle contee di Clare, di Limerick e in una o due altre, ove i partiti rivali si mostrano ancora irritati, si continua a prendere de' provvedimenti per mantenere la tranquillità pubblica.

Malta, 22 *luglio*. Si legge nell'*Express* :

Le ultime notizie della flotta sono state recate il 15 dal *Triton* che doveva prendere il posto della *Meduse*. L'ammiraglio incrociava dinanzi a Malaga e si credeva che resterebbe tutta l'estate sulle costiere di Spagna.

Alemagna. *Berlino*, 27 *luglio*. S. M. il re partirà il 5 agosto alla volta di Danzica per l'apertura della ferrovia dell'Est. La regina andrà ad Ischl il 4 agosto. Il presidente dei ministri arriverà qui verso la fine di questa settimana.

Turchia. L'affare relativo all' assassinio del P. Basilio sta per raggiungere il suo termine. La commissione incaricata del processo ha presentata la sua relazione, e si crede che fra breve si pronunzierà la sentenza.

Più che mai si parla di una modificazione ministeriale ; ma, come osserva l'*Indépendance Belge*, non conviene prestare intiera fede a simili voci. La *Gazzetta d'Augusta* però riferisce un dispaccio telegrafico, che annunzia come imminente un cambiamento ministeriale, e che Halil bascià sia stato richiamato dal sultano. Così anche scrive la *Gazzetta di Trieste*.

A. Leone gerente.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 31 *luglio*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	75 20.	74 90 75 55.
— 4 1/2 p. 0/0	104 90	104 15 104 95.
Fondi Piemon. (1849) 5 0/0		96 35 97 25.

Londra 29

Consolidati in contanti 100 1/8. per conto 100 1/4. — 3 0/0 ridotto 101 — 3 1/8 0/0 104 7/8. — Azioni della Banca 252.

Brusselles 29

5 0/0 100 5/4. — 4 1/2 0/0 96 5/4. — 3 0/0 70 1/8. — Azioni della Banca 75 3/4.

Francoforte 28

5 0/0 a 82 *corta*. — 4 1/2 0/0 a 73 3/4. id. Azioni della Banca 1532 id.

GENOVA 31 LUGLIO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*gior. d.*	*Ln.* 1	87 —
Amsterdam		*id.*	» 2	10 1/8
Ancona	30	*id.*	» 5	06 —
Augusta		*id.*	» 2	51 — D
Barcellona		*id.*	» 4	81 —
Bologna		*id.*	» 5	07 1/2
Firenze		*id.*	» —	83 3/8
Lione		*id.*	» —	83 3/8
Livorno		*id.*	» —	83 3/8
Londra	3	*mesi*	» 25	55 —
Marsiglia	30	*giorni*	» —	99 7/8
Messina	60	*id.*	» 13	10 —
Milano	30	*id.*	» —	84 3/4
Napoli		*id.*	» 4	57 — D
Palermo	60	*id.*	» 14	10 —
Parigi	30	*id.*	» —	99 9/10
Roma		*id.*	» —	99 —
Torino		*id.*	» —	99 3/8
Trieste		*id.*	» 9	19 —
Venezia		*id.*	» —	84 1/2
Vienna		*id.*	» 2	10 —

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	95	1/
id. Sarde	»	96	7/
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	93	3/
Prestito Obbligatorio	»	97	3/ D
Obbligazioni prestito volontario	»	993	—
id. della Città nuove	»	992	—
Prestito Obbligazioni 1850	»	745	—
id. 1 gennaio	»	96	1/
Prestito Toscano	»	—	—
Azioni della Banca	»	1835	—
Sconto sopra Genova e Torino	»	3	p. c.

Borsa del 31 luglio 1852.

Corso Normale

SETE	*di Piemonte proprio*	*Delle altre provincie*	*Aumento per le Merci distinte*
GREGGIE	Denari 10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
ORGANZINI	20—21	50	
	21—22		
	22—23		
	23—24		
	24—25		
	25—26	50	
	26—27		
	27—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28	70	
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali*

Torino, 2 agosto 1852.

CORSO AUTENTICO

Pel fine del mese precedente

Pei fine del mese corrente

Pei contanti

FONDI PUBBLICI

FONDI PRIVATI

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8 1/2) La Dramm. Comp. Zoppetti recita : *Lindro o la sua gran giornata* — Con ballo *Bisdida*.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera : *Crispino e la Comare* — Ballo *La scamia riconoscente*.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6.) La dramm. C. Giardini recita: *Matilde di Marani*.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *La damigella de la Seiglere*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Zoppetti recita : *I Mamadieri*, Beneficiata del sig. Giuseppe Bellotti.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — *Mazzeppa*.

Domani sera beneficiata dell' inarrivabile sig. Pietro Miller.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

L'Amministrazione della Città di Torino notifica, che nei primi giorni del prossimo ottobre si darà un esame di concorso per la nomina di una Maestra collo stipendio di L. 1,200, e di 6 assistenti collo stipendio di L. 800 per servizio di nuove Scuole femminili elementari che si apriranno nel pross.mo mese di novembre.

Il programma dell'esame è visibile nella Segreteria del Palazzo Civico, divisione 1.ª

Le aspiranti dovranno presentare prima del 15 del venturo settembre la loro domanda, corredata dai seguenti documenti:

1.° Fede di Battesimo;
2.° Patente di Maestra della classe superiore;
3.° Attestato di buona condotta del passato triennio, spedito dal Parroco e dal Sindaco.

Torino, il 27 luglio 1852.

VIGNA *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Nell'adunanza che ebbe luogo il 29 scaduto luglio, l'Assemblea Generale, non avendo, per mancanza nel numero degli Azionisti prescritto dall'art. 30 degli Statuti della Società, potuto deliberare sulla proposizione fatta dal Comitato di Direzione, relativa all'art. 5.°, l'Assemblea Generale, giusta l'art. 31 degli Statuti, è nuovamente convocata pel giorno 18 del corrente agosto.

I signori Azionisti sono prevenuti che con deliberazione dell'Assemblea Generale suddetta venne data autorizzazione al possidente delle azioni di farsi rappresentare con semplice lettera.

Il Direttore gerente GAUDENZIO ALBANI.

MINIERE E STABILIMENTO METALLURGICO
NELLA SARDEGNA

Il 14 di agosto terrà la prima adunanza generale la SOCIETA' DELLA FORTUNA, nella casa del sig. Luigi Rivara, piazza S. Lorenzo, alle ore 11 antimeridiane.

Sono pregati i socii azionisti che rappresentano altri socii od azionisti, di munirsi, come è voluto dallo Statuto, di lettera di procura, la quale sarà depositata al banco del segretario generale all'atto di sottoscrizione di presenza.

Genova, il 29 luglio 1852.

GUGLIELMO HEYERMANN direttt. ingegn.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE
TRA **TORINO** E **CASALE**
PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii:

Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia
Casale, accanto all'Albergo dell'Angelo.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 6 agosto corrente, ore 11 del mattino, si procederà in questa sala Municipale ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto triennale dell'esercizio dei macelli, ed affittamento delle relative 6 botteghe con locali annessi, sull'annuo prezzo di L. 604 caduna.

Vercelli, il 2 agosto 1852.

Pel Municipio, ORDAZ segr.

VENDITA

Di num. 6,200 piante d'albera d'alto fusto, in territorio di Bozzole, detta l'Isola di Morabiana in fascia alla ritirata. — Per le trattative dirigersi in Torino nello studio del signor notaio coll. Signoretti, ed in Casale nello studio del sig. causidico coll. Pansa.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA composta di casiamenti rustici, campi e prati, della superficie di ettari 26, 60, 67 circa (giornate 71), distante dalla capitale mirimetri 2, metri 4661 circa (miglia 10), sullo stradale di Pinerolo, al prezzo corrispondente al reddito netto del 5 p. 0/0, e per gli altri patti e condizioni dirigersi nello studio del notaio Carlo Archini, via del Fieno, num. 3, piano 2.°.

VENDITA

Di un CORPO di CASA civile in Gassino, composto di 7 camere al piano terreno, altrettanto al piano superiore, con cantina, pozzo d'acqua viva, spazioso cortile ed attiguo rustico, caduto nell'eredità del medico Zenone Rossi. — Per le condizioni indirizzarsi in Gassino da Antonio Cajrola, albergatore alla Campana d'Oro, ed in Torino nello studio del notaio Borgarello, via di S. Filippo, num. 21.

DA RIMETTERE

per causa di salute del proprietario

Trattoria con bollettone per l'annesso *Café restaurant*, in una delle migliori posizioni della capitale, avente ampio ed elegante locale, ove, demolendosi uno stibbio si potrebbe formare un vasto salone da pranzo capiente da 120 persone circa: in detta rimessione avvi il rilevo da 4,000 a 15,000 bottiglie vino di prima qualità, per cui si concede mora al pagamento.

Per le opportune notizie dirigersi dal sig. Ogliani, commesso mediatore dei caffettieri, al suo uffizio in casa Balbis-Sambuy, sotto i portici della piazza S. Carlo, portina senza numero.

PIANEZZA. Il Maestro normale sacerdote Antonio Luciano, in locale comodo e sanissimo, riceve in pensione e dà l'insegnamento opportuno ai giovani scolari che gli si vogliono affidare.

DA AFFITTARE *al presente o al 1.° di ottobre prossimo.* Due od 11 membri, via delle Figlie de' Militari, n. 13.

Tipografia di G. CHIANTORE in Pinerolo

ELEMENTI D'ARITMETICA
E
di Sistema Metrico-Decimale

ESPOSTI SECONDO LE LEGGI METODICHE
DAL PROF. **GIAMBATTISTA PEYRETTI**
AD USO
dei Maestri e degli Alunni delle Scuole Elementari

Un volume in-16°, di pag. 160, a cent. 75

Se ne troverà presso il sig. G. B. Paravia, editore in Torino, e lo Stabilimento de' *Sordo-Muti* in Genova.

Per quei librai ai quali ne occorresse un numero di riguardo, rivolgendosi alla Tipografia Editrice, sarà usato un conveniente sconto, purchè a pronti contanti, con *vaglia* postale, o con tratta pagabile in Torino, Genova, o Pinerolo.

NUOVA IMPRESA DI MESSAGGERIE
TRA TORINO E SAVONA
per la via di **Bra**, **Dogliani** e **Carcare**

Partenze in tutti i giorni
Da TORINO e da SAVONA ore 8 di sera

Prezzo dei posti di rotonda L. **12**

UFFIZI PRINCIPALI:
A TORINO, via Arcivescovado, presso l'Albergo del Moretto;
» SAVONA, presso Lazzaro Pongiglione, Albergo Reale.

PENNE DIAMANTINE
GALVANIZZATE
DI RECENTE INVENZIONE
e brevetate dai Governi di Francia e del Belgio

Queste penne sono accessibili a tutte le mani ed usate moltissimo; sono ammesse nelle principali case di commercio e specialmente negli uffizii dei Ministeri, all'Amministrazione delle Poste, Collegi, ecc.

Le punte di queste penne, indurite dal galvanismo, sono perfezionate in tal modo, che le persone le quali non hanno ancora potuto servirsi delle penne metalliche, scriveranno con queste colla medesima facilità come se fossero penne d'oca.

Le punte, essendo lavorate a mano, corrono sulla carta con facilità senza mai lacerarla. Si può anche dispensarsi dall'asciugarle dopo di avere scritto, perchè essendo acciaio galvanizzato non possono irrugginire.

Per prova di tutto ciò si danno dei **campioni** *gratis* a chi ne farà la domanda.

Ogni scatola contiene 144 penne.

Punte fine, medie, larghe . . . . . L. 4.
Penne di diverse altre qualità non galvanizzate, da L. 3 — 2 — 1, 50 ogni scatola.
Porta penne di nuovo genere a cent. 15.

Si avverte che le penne suddette si trovano unicamente all'albergo sotto indicato; quelle che si vendono sotto lo stesso nome, sono contraffatte, non tenendo il proprietario commessi ambulanti.

INCHIOSTRO INGLESE della rinomata fabbrica di Heusch e C.° a Liverpool, senza corrosivo, di un nero perfetto, asciugandosi nel momento che si scrive:
Per una boccetta cent. 80 — Per 12 L. 6.
TINTA INGLESE *per i timbri*, cad. boccetta L. 2, 50

Per pochi giorni all' Hôtel de Ville *(Pensione Svizzera), via Carlo Alberto, Torino.*

NB. Si spedisce contro rimborso e si dà uno sconto del 15 per 0/0 ai signori negozianti.

VENDITA VOLONTARIA

Di una pezza prato, di ett. 4, are 87, cent. 72 (giorn. 12, tavole 80) circa situata sul territorio di Cavallermaggiore, regione Bertola, coerente a levante la bealera Taglierotta, a giorno l'ospedale di Carità, a ponente l'avvocato Chiarina, a notte la strada comunale, col numero di mappa 1797, da deliberarsi al miglior offerente in complesso o parzialmente, come piacerà al proprietario, colle ragioni d'acqua, si e come furono cedute dal R. demanio.

Le offerte potranno essere presentate in Savigliano al sig. Picco Francesco, ed in Torino al signor causidico Randone, avente ufficio in Doragrossa, porta n. 19.

DEPOSITO

Di VITI mordenti in legno, punte di Parigi e chiodi detti inglesi, della manifattura della Venaria Reale, presso i fratelli CANTI, via dello Spirito Santo, in prospetto alla chiesa. — I suddetti s'incaricano pure per commissioni di Viti d'ogni qualità speciale.

AVVISO

Da rimettere al presente

L'ALBERGO *sotto l'insegna* DELLA POSTA
in MORETTA
già esercito dall'ora fu Bernardo Caranzano
provvisto del necessario e bene avviato.

Per le condizioni e more dirigersi agli eredi del Caranzano od al sig. notaio Carutti in Moretta.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL
è da affittarsi

LIBRERIA DELLA MINERVA SUBALPINA
DI GIACINTO BELGRANO

Si è pubblicato il fascicolo OTTAVO del

TRATTATO TEORICO-PRATICO
SUL NOTARIATO
DELL'AVVOCATO **SOSSI**

Ed alla fine dell'entrante settimana si pubblicherà il fascicolo 9.° e così di seguito sino a compimento dell'Opera, la quale non oltrepasserà i fascicoli dodici compresovi le formole.

FALLIMENTO

Di Carbonero Giovanni, trattore all'insegna delle Due Corone d'Argento, in Torino, via del Cannon d'Oro, num. 12, casa Cuniberti.

Si avvisano i creditori del fallimento di detto Giovanni Carbonero di comparire personalmente, o rappresentati dal loro procuratore, il 5 del prossimo agosto ed alle ore 9, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, all'oggetto di provvedere alla surrogazione del defunto sindaco Giuseppe Ponteprino, giusta il prescritto dall'art. 497 del Codice di Commercio.

Torino, il 29 luglio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscritture delli 1° e 18 luglio ora scorso, depositate presso la segreteria del Consolato, il signor Paolo Costantino si rese cessionario e consolidatario del negozio da Caffè, sotto il nome di *Caffè di Mondovì*, già esercito in questa città, via dell'Arcivescovado, casa Doria di Ciriè.

Notaio P. Bono.

NOTA

Si notifica che con iscrittura 8 corrente il signor Leonardo Cerutti cessò far parte della società Grassi, Bianchini e Comp., stata eretta in questa città con atto 15 agosto 1847, ed essersi consolidato l'attivo e passivo alli socii restanti che continueranno, come pel passato, sotto la stessa ditta, senza alcun'altra variazione.

Torino, il 30 luglio 1852.

NOTA

L'atto 2 febbraio 1849, rogato al sottoscritto, con cui Giovanni Cova acquistò da Giovanni Negro fu Francesco, di Venaria Reale, una camera al 1.° piano, con solaio e tetto per la larghezza di quella situata in Venaria Reale, cantone Case Nuove, contrada S. Giovanni, sotto sue notorie coerenze, ed al prezzo di L. 560, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 28 cadente mese, vol. 372, cas. 106.

Venaria Reale, il 31 luglio 1852.

Felice Augusto Chiara notaio.

NOTA

Nel giudicio di subastazione avanti questo R. tribunale di prima cognizione, promosso dal sig. G. Battista Moda, dimorante in Giaveno, contro Marianna Valetti, dimorante in Torino, principale debitrice, e contro la Comunità di Coassolo di Lanzo, terza possedítrice, il prefato R. tribunale con sua ordinanza del 3 corrente ha autorizzata la vendita di una pezza campo situata sul territorio di Giaveno, regione Roggiero, in ora posseduta dalla predetta Comunità di Coassolo, ed al prezzo dal sig. instante offerto di L. 620, ed ha fissata l'udienza pel primo incanto pel 21 prossimo venturo agosto, ora solita d'ingresso.

Susa, il 28 luglio 1852.

Balma proc. coll.

NOTA

Si rende manifesto che nel giudicio di subastazione promosso avanti questo R. tribunale di prima cognizione dalla Cecilia Tomassone, moglie di Luigi Garda, dimorante in S. Giorgio, contro Gio. Battista Tomassone di detto luogo, si è fissata l'udienza pel primo incanto e vendita di due pezze campo ed alteno situate sul territorio di S. Giorgio, per le ore 10 mattutine dell'11 prossimo venturo settembre al prezzo stato offerto dall'instante di L. 420.

Susa, il 28 luglio 1852.

Balma proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di graduazione nanti questo R. tribunale promosso dal signor Michele Aschieri di Buttigliera, qual curatore dell'eredità giacente del fu Domenico Giacone di detto luogo, sul prezzo di varii stabili proprii di quest'ultimo, stati venduti, e con atto 7 giugno 1851, rogato Moris, deliberati, pel totale prezzo di L. 2,245, a varii individui in detto atto enunciati, l'ill.mo signor giudice relatore in detto giudicio deputato, con suo decreto del 5 dicembre ultimo ha dichiarato il medesimo aperto, ed ha ingiunto tutti i creditori di detta eredità giacente di Domenico Giacone a produrre i loro titoli nella segreteria di questo tribunale entro il termine di un mese successivo alla notificazione dello stesso decreto.

Susa, il 28 luglio 1852.

Balma proc. coll.

NOTA

Sull'instanza di Gio. Battista Favro fu Edoardo, di Mompantero, l'ill.mo sig. giudice relatore deputato nel giudicio di graduazione, nanti questo R. tribunale da esso promosso sul prezzo di varii stabili da esso acquistati da certo Francesco Vincenzo Falchetto, di detto luogo, al prezzo di L. 2,000, ha, con suo decreto del 22 marzo 1851, dichiarato aperto il predetto giudicio, ed ha ingiunto tutti i creditori aventi diritto sul prezzo di detti stabili a produrre i loro titoli di credito a seconda del prescritto dalla vigente legge.

Susa, il 28 luglio 1852.

Balma proc. coll.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 183 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDI' 3 AGOSTO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavio di mandati portati affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	29	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad alienare i beni demaniali descritti nello stato annesso alla presente Legge e vidimato dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. L'alienazione avrà luogo col mezzo dell'asta pubblica.

Tuttavia i beni, il cui valore giusta la perizia non eccede le lire cinquecento, potranno essere alienati per trattativa privata.

In questa conformità il Governo è autorizzato a vendere gli stabili che figurano al numero tredici di detto stato in favore della Città di Cuneo, al numero ventisette in favore della Città di Voghera, ed il primo piano co' suoi accessorii del caseggiato, di cui al numero trent'uno dello stato medesimo, a favore della Città di San Remo.

E parimenti fatta facoltà al Governo di vendere a trattativa privata gli stabili, di cui al numero trenta dello stesso stato, previo l'esperimento dei pubblici incanti.

Art. 3. L'alienazione autorizzata dall'articolo primo seguirà colla rinuncia al riscatto riservato al Demanio dello Stato nell'articolo quattrocento ventisette del Codice civile.

Art. 4. L'approvazione dei contratti avrà luogo col mezzo di Regii Decreti, previo il parere del Cons gl o di Stato.

Art. 5. Quanto al modo ed alle epoche del pagamento, ed altre condizioni della vendita, il Ministro delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che crederà più opportune nell'interesse dello Stato.

Art. 6. Per gli effetti della presente Legge è derogato all'articolo quattrocento venticinque, ed alla seconda parte dell'articolo quattrocento ventisette del Codice Civile e ad ogni altra disposizione in contrario.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 11 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

TABELLA *indicativa della consistenza e dell'annuo Reddito di alcuni* Beni Demaniali *suscettivi di essere alienati.*

1. Ufficio di Torino (Demanio), territorio di Torino. Vigna detta del Seminario composta di alteni e prati con fabbricato civile e rustico nella Valle di S. Martino, sez. 41 della mappa coi num. 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 18, 25, 32, colle coerenze del marchese Massimino, madama Olivero, il conte San Fermo, il sig. Tempia, ed il sig. Boella, di giornate 17, 10, 4, 10, pari ad ett. 6, are 50, cent. 5, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Torino; affittata a Moretta Giuseppe per gli alteni e casa rustica, con contratto 11 nov. 1847, che ebbe principio lo stesso giorno, ed avrà fine il 10 nov. 1853, per l'annua somma di L. 900; ed il fabbricato civile e *parterre*, affittato al sig. Brunetti cav. Giuseppe, con contratto 29 marzo 1850, che ebbe principio il 1 aprile 1850, ed avrà fine il 15 nov. 1852, per l'annua somma di L. 500 — Prezzo d'incanto L. 29,125 62.
2. Uffizio di Chieri, territorio di Chieri, Villeggiatura detta Villa Brea, cinta da muro, composta di fabbricato civile e rustico con prati, campi, vigne, giardino, viali e cappella, regione Montairolo, coerenti la strada comunale di Pecetto, la signora Canelli e la signora Pozzi, di gior. 16, 2, 8, 2:

   Prato regione Vibernone, coerenti la strada pubblica ed il convento delle Orfanelle, di gior. 1, 59, 5, 7;

   Prato regione la Mella, coerenti il rivo, sig. Rizzetti ed il convento suddetto, di tav. 56, 3, 3.

   Prato regione Lama, coerenti il rivo, il convento suddetto e sig. avv. Bonaudi, di tav. 56, 1, 10;

   Prato regione Vallero, coerenti la strada, Giuseppe Gatti e David Levi, di gior. 1, 05:

   Bosco, in territorio Pino Torinese, regione Creusa, coerenti il caus. Chiesa, sig. Montefamerio e certi Coriasso, Ceppi e Costa, di gior. 3, 58, 9. Detta Villa Brea, dalla totale superficie di ettari 8, are 79, centiare 96, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Chieri, è affittata al signor Nel Paolo, con contratto 8 giugno 1849, che ebbe principio l'11 nov. 1848, ed avrà fine il 10 nov. 1857, per l'annua somma di L. 1060 — Prezzo d'incanto L. 49,354 52.
3. Uffizio di Gassino, territorio di Montaldo, Possessione denominata Castello, composta di ampio fabbricato civile e rustico con spaziosi spianati e beni annessi coerenti la strada, Giacomo Monti, Giuseppe Righotti, la parrocchiale e varii altri, segnata in mappa alli numeri 1000, 1001, 1002, 1005, 1004, 952, 995 1/4, 992, di gior. 14, 64, 14:

   Due Fabbricati con adiacenti terreni vignati, bosco e prato, coerenti eredi Giacomo Corte, Giuseppe Bianchi, la strada ed altri, colli numeri di mappa 898, 897, 898, 900, 901, 902, 905, 904, 905, 995, 996 e 994 1/2, di gior. 6, 25, 2:

   Vigna e gerbido coi num. di mappa 994 e 658, coerenti Giovanni ed Alberto Bianco, Stefano Fasano ed altri, di giornate 4, 1, 10, 6:

   Vigna e campo coi num. di mappa 655, 654, 655, 626, 626, 626 1/2, 625, 627, 625, 624, 622, 621, 629, 650, 651, 652 e 648, coerenti Bianco Giovanni, Stefano Fasano, Maddalena Cora e Paolo Rotti, di gior. 9, 24, 6, 2:

   Campo, regione Pontetto, col num. di mappa 899, coerenti Aprà Giovanni, il rivo e Quaglia Francesco, di gior. 0 50. La suddetta possessione della totale superficie di ettari 13, are 20, centiare 95, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Torino, è affittata a Quaglia Francesco, con contratto 17 marzo 1849, che ebbe principio l'11 nov. 1848, ed avrà fine il 10 nov. 1854, per l'annua somma di L. 1,500 — Prezzo d'incanto L. 47,063 49.
4. Uffizio di Caselle, territorio di Veneria Reale, prati e campi senza fabbricati detti alle Bussole, sotto i num. di mappa 64, 65 e 66, sez. E, circondati da tre lati dal torrente Cerronda ed a levante dal viale che in linea retta conduce alla R. Mandria, di gior. 92, pari ad ett. 34, 96, di provenienza Demaniale; affittati al sig. Capra Giovanni, con contratto 15 febb. 1852, che ebbe principio l'11 nov. 1851, ed avrà fine il 10 nov. 1852, per l'annua somma di L. 2,000 — Prezzo d'incanto L. 107,256.
5. Uffizio di Caselle, territorio di Veneria Reale. Orto del Canile cinto da muro, sito in detto comune in principio della via maestra Carlo Alberto, num. 62 della mappa; sezione F, con piccola casa da ortolano, coerenti la via predetta, quella di Altessano, gli eredi Buridano, il sig. Croveris ed il Demanio, di gior. 2, 55, pari ad are 96, di provenienza demaniale; affittato a Pellengo Gio., con contratto 10 ottobre 1845, che ebbe principio l'11 nov. 1845, ed avrà fine il 10 nov. 1852, per l'annua somma di L. 555 — Prezzo d'incanto L. 11,144 50.
6. Uffizio di Caselle, territorio di Veneria Reale, Bosco ceduo, regione del Ghiarone con alcune piante d'alto fusto e ripa, coerenti il comune, gli eredi Salvarezza, sig. cav. Duclò e la parrocchiale, di ett. 5, 87, di provenienza demaniale — Prezzo d'incanto L. 5,000.
7. Uffizio di Caselle, territorio di Veneria Reale, sito gerbido per fare il ghiaccio e fabbricato per il deposito del medesimo, situato al lembo nordico dell'abitato di detto luogo, colle coerenze al terreno gerbido delli sig. Dazian Rognone, Broggio Francesco ed il comune, di are 55, 71, ed il fabbricato del demanio da due parti, e la stessa ghiacciaia, di provenienza demaniale; affittato a Grandi fratelli e Osasco Valentino, con contratto 4 febb. 1847, che ebbe principio l'11 nov. 1846, ed avrà fine il 10 nov. 1855, per l'annua somma di L. 1,350 — Prezzo d'incanto L. 20,000.
8. Uffizio di Chivasso, territorio di Chivasso, Verolengo, Rondizzone e Mazzè, tenimento detto la Mandria di Chivasso composto di vasto fabbricato civile e rustico con due fontane artificiali, laboratorii, ovile, magazzini, stalle, bigattiere, scuderie e porticati, con prati, campi, gelsetto, boschi, orti, strade e viali, di ettari 767, 73, 27.

   Sparsi in detto tenimento riunito in una sola pezza, oltre quello principale sovraindicato, vi esistono altri sei fabbricati di cascine, denominati Violina, Rappella, Gilletta, Savonera, Cascine Nuove e Bonauda, di provenienza demaniale: affittato a Pautassi Guglielmo, con contratto 13 gennaio 1855, che ebbe principio l'11 nov. 1854, ed avrà fine il 10 nov. 1852, per l'annua somma di Lire 54,200 — Prezzo d'incanto Lire 1,063,810 25 (1).
9. Uffizio di Genova (Demanio), territorio di Genova, Bottega nel Vicolo Borgo Sacco annessa al Fabbricato ex-gesuitico detto di S. Ambrogio, di metri quadrati 56, pari a cent. 56, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Genova; affittata a Chiazzone Gio. Batt., con contratto, 18 maggio 1848, che ebbe principio il 1 aprile 1840, ed ha fine d'anno in anno, per l'annua somma di L. 200 — Prezzo d'incanto L. 4,000.
10. Id., id. Due piccole botteghe nel vicolo Capretturo annesse al fabbricato ex-gesuitico detto S. Ambrogio di metri quadrati 15, pari a cent. 15, provenienti dal Collegio ex-gesuitico di Genova — Prezzo d'incanto L. 1,000.
11. Id., id. Villa sita sulla collina di Carignano annessa al fabbricato ex-gesuitico, detta casa degli esercizii, colle coerenze della detta casa, la villa del marchese Costantino Sauli, la Croxa della Pietra-Santa, e la strada cinta da muro in tutto il suo perimetro di metri quadrati 10,350, ett. 1, 08, 50, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Genova; affittata a Bergnone Antonio, con contratto 16 nov. 1840, che ebbe principio il 1 ottobre 1840, ed avrà fine il 30 sett. 1852, per l'annua somma di L. 300 — A detta villa vi è pure annessa una piccola casa compresa in detta misura; affittata allo stesso, con contratto 31 marzo 1837, che ebbe principio il 1 aprile 1837, ed avrà fine il 1 ottobre 1851, per l'annua somma di L. 150 — Prezzo d'incanto L. 48,000.
12. Territorio di Pesey, Macôt, Albertville, St-Jean de Maurienne, Landry e Hermillon, Miniere di piombo argentifero esistenti nei territorii di Pesey e Macôt, lo stabilimento della fonderia e granulazione situato in Albertville, il canale e corso d'acqua derivato dal torrente Arly per il detto stabilimento, e l'uso delle acque che servono agli opifizii di Pesey e Macôt di forza motrice con tutti i fabbricati e terreni annessi, coltivati a prato ed orto, di ett. 49, 2, 87, di provenienza demaniale — Prezzo d'incanto L. 585,000.
13. Uffizio di Cuneo, territorio di Cuneo, Fabbricato detto di S. Giovanni Battista composto di due piani coi relativi sotterranei e l'antica chiesa al medesimo annessa, inservente ora di magazzino delle dogane sotto il num. di mappa 10,047 e 10,048 coerenti le vie maestra detta la piazza, delle carceri di Saluzzo e la piazza del peso a bilico, di are 14, 45, di provenienza demaniale; affittato a diversi inquilini, per l'annua somma di L. 2,090 — Prezzo d'incanto L. 54,855 35. (2) *(Continua)*

(1) *In questa somma vi sono comprese tutte le scorte di proprietà demaniale esistenti come dotazione in detto tenimento e rilevanti a L.* 127,010 *cent.* 25.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 agosto.*

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Si fa di pubblica ragione che con verbale del 31 luglio spirante l'appalto delle opere di costruzione della stazione d'Alessandria, di cui nell'avviso d'asta del 13 suddetto mese, venne deliberato per L. 410,700 92, e che il termine utile per la diminuzione del sesto o mezzo sesto scadrà quindi col mezzodì del giorno di lunedì 16 agosto prossimo.

Torino, addì 31 luglio 1852.

Per detta Generale Azienda
C. BOLLA *sotto-segr.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — È giunto in Torino, in congedo, il cav. Adriano di Revel, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. presso la corte di Vienna.

— È parimenti giunto in congedo in questa Città, proveniente da Brusselles, il conte Montalto, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. presso S. M. il Re dei Belgi.

NECROLOGIA. — Addì 28 dello scaduto luglio morì in Torino Michele Gastone da Mondovì, dottore in medicina, nell'età d'anni 75.

Sino dalla prima sua giovinezza si dimostrò amante di libero governo, e all'epoca della repubblica fu scelto a magistrato politico presso i suoi concittadini, il che gli valse in seguito molte persecuzioni.

Dopo la riunione del Piemonte alla Francia coprì diverse cariche mediche, nelle quali diede non dubbie prove di perizia e di umanità.

Fu in intimità con Carlo Botta, Balbis, Canaveri, col chimico Gioberti, con Carlo Capello e varii altri fra i luminarii dell'arte salutare in Piemonte.

Alla ristaurazione del 1814 non potè più occupare la carica di medico primario del deposito di mendicità di Torino, e si limitò all'esercizio privato della medicina pratica.

In seguito alle vicissitudini del 1821 ebbe a soffrire una prigionia di sedici mesi e diciotto anni di esiglio.

(2) *La città di Cuneo abbisognando di detto fabbricato ne ha domandato l'acquisto al prezzo di perizia.*

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione, vedi num. 168, 169, 171, 177, 178)

Il collegio deputato all'esame di Jacopo Foscari venne al Consiglio diviso nell'opinione circa il modo di procedere in causa. Pareva ad alcuni che fosse da esaminare Matteo Vitturi, ambasciatore al re d'Aragona, perchè nell'accusa era citato come testimonio di alcune parole dette da Jacopo, mentre esso Jacopo, per tre volte esaminato e torturato, le negava costantemente. I decemviri, nella notte dell'8 gennaio, proposero impertanto di scrivere al detto Vitturi nel seguente modo: « È stato ritenuto dal Consiglio dei Dieci nelle nostre prigioni il nobiluomo Jacopo Foscari, nostro figlio, e perchè il collegio deputato alla sua cagione vuole del tutto aver informazione da voi, quando quest'ultima fiata voi foste eletto avvogadore di comune, s'egli s'allegrò con voi, che parole egli usò con voi, e chi era con voi, e chi era con lui, ed in qual luogo; epperò col Consiglio dei Dieci e della Giunta vi comandiamo che, per lo sacramento, col quale voi siete obbligato alla signoria di Venezia, debbiate di vostra mano propria scrivere ai capi del Consiglio dei Dieci, e cominciare così nella lettera di vostra mano propria: — Io giuro per gli Evangeli santi di Dio, io Matteo Vitturi — narrando ai detti capi il luogo e con che persona voi eravate, e con chi era il detto Jacopo, e che parole egli usò in quella fiata verso voi e voi verso di lui, e mandare la lettera ai detti capi dei Dieci; e tenete questa cosa secreta appresso di voi (*Ivi*, c. 23). » Ma non fu accettato il partito, forse perchè le parole attribuite al giovane Foscari non costituivano che al più un leggiero indizio e mai una prova dell'appostogli delitto, o perchè la cosa portava perdita di tempo, andava soggetta ai pericoli d'un carteggio, e più ancora perchè in qualche modo attribuiva alla cancelleria ducale certa ingerenza nella materia, mentre il Consiglio la voleva riserbata unicamente a sè stesso. Fu poi liberato il Mudazio dalla prigione, non essendosi confermati i sospetti concepiti sul conto suo (*Ivi*).

In prigione col giovane Foscari erano stati chiusi Nicolò Zio e Jacopo Dardani, non per delitti nè per supposta correità, ma solamente perchè lo custodissero. *Cum ipsomet ser Jacobo steterint* (dice la parte del 21 gennaio, c. 24) *et sint carcerati, relictis agendis suis propriis, et adhuc statuti sint in dictis carceribus; in quibus sunt obedientes, spreto omni lucro, quod dicerunt nullo modo velle pro tali causa, sed solum gratiam nostri Dominii.* Il Consiglio però, comprendendo ch'essi cosi parlavano non per altro se non perchè volevano una mercede meglio che volgare, stabilì che il primo impiego vacante di scrivano fosse concedulo al più bisogaoso di loro due, e il secondo all'altro. Perchè poi quei signori dilettanti di carceri non soggiacessero in seguito a qualche brutto giuoco, permise loro di andar muniti d'armi. Più tardi, cioè ai 27 dello stesso mese, fu rinnovata loro la stessa promessa, e fatta a Nicolò facoltà di cedere l'impiego ad uno dei suoi figliuoli (*Ivi*).

Dopo aver provveduto alla sicurezza di quei guardiani, il Consiglio curò la propria, non a torto pensando che correvano qualche pericolo coloro *qui in isto consilio fuerunt ad capiendum et nocendum illis qui habiti fuerunt suspecti et culpabiles* (28 genn., n. 14 e 23); lo che significa che non pochi erano stati arrestati e torturati, ed esclude il sospetto che fin da principio non avessero i Decemviri altro scopo che di colpire Jacopo Foscari. Altrimenti, perchè si sarebbero fatti tanti nemici? Impertanto a tutti i membri del Consiglio, ch'erano stati portati al numero di trentasei, nonchè al cancelliere e ai due notari del tribunale, fu permesso di portar armi.

Ai partigiani della casa ducale restava però in mano una altra arma potentissima per vendicarsi dei giudici di Jacopo; epperò i Dieci e la Giunta intesero a privarneli affatto. Ordinarono dunque, come si faceva in simili casi, che nè il doge nè i parenti suoi o di Jacopo potessero sedere nei consigli dove fosse trattato qualche affare di taluno dei membri del Consiglio o de' loro figliuoli o fratelli. Oltre all'assicurare sè stessi e i lor cari, con questo decreto si rinfran-

www.internetculturale.it

Fu onorato dalla cordiale amicizia di molti fra i più chiari italiani, i quali ne apprezzavano la probità e lo specchiato carattere.

Unico guiderdone de' suoi generosi conati e sola consolazione degli ultimi suoi anni si fu la impresa del magnanimo Carlo Alberto, ed il vedere, malgrado le grandi sventure, in questa non piccola parte della penisola conservata la libertà e la indipendenza coll' innesto dell' antica Croce Sabauda all' italiana insegna, mercè la lealtà del suo Successore, e la costante e sensata condotta del popolo.

Visse modestamente, scevro d'ambizione e di intrighi, e quantunque con parchissimo censo, non cessò mai di adoperarsi, per quanto le sue forze il permisero, ad alleviare le sventure dei miseri suoi compagni.

Chiuse gli occhi cristianamente nella pace dei giusti, senza rimorsi, portando seco la stima e l'affetto de suoi amici.

TOSCANA

Ci scrivono dai *Bagni di Montecatini* il 29 luglio p. p.:

« Alcuni lavoratori di pietra hanno a caso recentemente scoperta presso al borgo di Monzumano (compartimento di Pescia) una grotta in un podere del cav. Giusti. Completamente buio e irregolare nelle sue forme come nel suo andamento essa dischiudesi alle falde del colle denominato *Monzumano alto*, e corre dentro al medesimo per lo spazio di ben 400 passi con una larghezza nel suo maggior centro di 35, e tutta ingombra e rotta qua e là da grosse piramidi e scaglioni di stalamiti, da baratri e dirupi e pozzi d'acqua di cui non saprei ben dirvi l'altezza. Ciò che più ti sorprende e fa di questa grotta un portento di natura veramente unico a vedersi, si è la sua incrostatura e quei massi di stalamiti calcari che tutta quanta assai vagamente la rivestono, e sotto mille forme di nugoletti, di carcami, di funghi, di piramidi, di scogli, di globi, di prismi, di finissimi trapunti ecc. pendono dalla volta, sorgono tra piedi e sotto il limpidissimo velo dell'acqua bizzarissimamente trapaiono: tanto che la mente umana resta confusa a pensare le migliaia di secoli che occorsero a tanto lavorio, e ancor non sa capire come mai dal lento gocciolare e dalla sottil filtrazione dell'umido elemento siansi potuto cumulare cotali ammassi e insieme comporsi con tanta peregrinità di sostanza, e tanto splendore di colorito, e singolare finitezza e armonia di disegni e indescrivibile bizzaria delle più strane e mostruose forme.

Ma havvi un altra singolarità, ed è che l'atmosfera di quel sotterraneo trovasi costantemente a 35 gradi di calore, per modo che non vi si può intrattenere, se non che nudi della persona e disposti a un copioso bagno a vapore. Inoltre l'acqua che a certi intervalli riempie le più profonde gore, e di cui non s'è anco discoperta la sorgente, a 230 passi circa dall'ingresso allaga completamente lo spazio e vi forma un natural pelaghetto, a passare il quale fa d'uopo d' introdurre un battellino che si fa scivolare per mezzo di corde allacciate agli sporgenti massi delle durissime stalamiti. Di là dal pelaghetto seguita la maravigliosa caverna: ma siccome a certa distanza la si restringe in modo da renderne il passaggio molto rischioso, se non affatto impossibile, così da questa parte non fu per anco potuto esplorare in tutta la sua estensione. Assai probabilmente credesi che la medesima si prolunghi un gran tratto dentro le viscere del sovrastante colle, perchè la natura del suolo, il calore dell'atmosfera sotterranea, la sterilità del monte e gl'infiniti ammassi che lo ricoprono mi paiono certi indizi di qualche eruzione vulcanica dalla quale siasi innalzato questo monte, che internamente io suppongo rimasto in gran parte vuoto e cavernoso.

La scoperta di una tale meraviglia è dovuta, come dissi, ad alcuni scalpellini che casualmente vi lavoravano intorno per iscavi di pietre. Ora il proprietario cav. Giusti vi fece praticare un facile accesso per mezzo d'una gradinata che scende a circa 50 metri di altezza, ed è sua mercè, se io in un con altri curiosi visitatori potei osservare fra i primi una tanta singolarità, di cui volonteri confesso di non averne in vita mia veduta altra mai che dir si possa più stranamente bella e maravigliosa. »

FRANCIA

Parigi, 30 *luglio*. Ecco il programma, recato dalla *Patrie*, della festa del 15 agosto:

Nel corso della giornata, corpi di musica militare, collocati sui punti più popolosi della capitale, eseguiranno sinfonie e le arie più in voga.

Nel mezzo del vasto bacino della Senna compreso fra il ponte d'Austerlitz e il ponte della Râpée, si terranno corse di barche, passatempi ed esercizi analoghi, totalmente nuovi.

Alla ripa di Billy, scene nautiche d' un carattere più grandioso offriranno alla popolazione parigina uno spettacolo nuovo per essa, ed attraente in sommo grado. La fregata-scuola del sig. Delaunay, che ognun potè vedere l'anno scorso a Neuilly, sarà fermata lungo la riva con un' attrazzatura completa. Cento marinai, condotti da Cherbourg, col loro stato-maggiore, monteranno la fregata, e varii battelli a vapore e barche da guerra disposti a tale effetto. Tutti i barcaiuoli della Senna sono chiamati a prender parte in questa festa.

Dal mezzogiorno alle sette, manovre di vele, evoluzioni d'ogni sorta, simulacri d'attacco e di combattimento saranno di ora in ora rinnovati fino all' abbordaggio generale, che finirà con scene militari.

Dinanzi al palazzo del corpo legislativo si trarrà un fuoco di artifizio eseguito dal sig. Ruggieri, e rappresentante il *passaggio del monte San Bernardo* operato dal generale Bonaparte alla testa dell'esercito francese.

Vi saranno inoltre a Berey e alla barriera del Trono due fuochi d'artifizio.

La piazza Vendôme, le vie della Pace e Castiglione saranno specialmente decorate.

Sui baluardi, 450 dei 500 candelabri dell' illuminazione municipale saranno trasformati in palmizi di fuoco.

Alle Tuilerie, dietro il cancello della piazza della Concordia, apparecchi elettrici, alberi frammisti di bandiere, gitteranno ben lontano la loro viva luce: il gitto d'acqua del gran bacino, reso luminoso e colorato, decomporrà tutti i colori dell' iride.

La decorazione di piazza della Concordia conterrà apparecchi d' illuminazione interamente nuovi.

Ai Campi Elisi, saran poste 62 fontane adorate di statue, di fiori, di fogliami e di apparecchi destinati a portare illuminazioni diverse: 456 apparecchi da gaz, aggiustati sui candelabri esistenti, rappresenteranno aquile e N coronati. Nel mezzo del bacino spiccherà la statua equestre dell' imperatore, opera del sig. di Nieuwerkerke.

L' arco di trionfo della Stella sarà sormontato da un'aquila colossale, eseguita dal sig. Barye. Di giorno, quest'aquila sarà figurata in marmo; la sera, essa apparirà disegnata in linee di fuoco.

Vi sarà un ballo offerto alle venditrici del mercato nel sito della loggia *dei Innocents*. La sala potrà contenere 20,000 persone, e sarà riccamente decorata e illuminata.

— Il *Constitutionnel* annunziò che un gran numero di deputazioni dei dipartimenti assisteranno alla solennità della distribuzione delle aquile alla guardia nazionale della Senna, il 15 agosto prossimo, per ricevervi le nuove bandiere. Il *Constitutionnel* fu mal ragguagliato. Pare infatti che le bandiere destinate ai battaglioni dei dipartimenti saranno indirizzate dal ministro dell' interno ai prefetti, che saranno incaricati di farne la consegna ai battaglioni.

SPAGNA

Madrid, 25 *luglio*. Si legge nella *Espana*:

Ieri (24) in occasione del giorno anniversario di S. M. la regina madre, il capitano generale di Madrid passò in rivista tutta la guarnigione della capitale. Tutte le evoluzioni militari furono eseguite con tale una esattezza, che è chiara prova della buona istruzione della nostra truppa.

— L'*Heraldo* annunzia che il duca e la duchessa di Montpensier arrivarono il 21 da Ferrol alla Coruna. Le LL. AA. dovevano partire il 25 alla volta di Santiago, ove si sarebbero trattenute sino al 27.

INGHILTERRA

Londra, 29 *luglio*. Uno dei nuovi rappresentanti, il signor Duncfult, recentemente eletto dagli elettori di Oldhan, è morto improvvisamente. Il signor W. J. Fox, che era stato rivale sfortunato del signor Duncfult nell'ultima elezione, si presenterà un' altra volta come candidato dinanzi agli elettori di Oldham.

— Il *Morning-Advertiser* dice che si sta preparando in Inghilterra un indirizzo al popolo francese, nel quale si dichiara che la nazione inglese non ha mai temuta un' aggressione per parte del popolo predetto, e si esprime il voto di un costante e perfetto accordo tra i due paesi.

— Il *Morning-Post* annunzia che il visconte e la viscontessa Palmerston sono partiti da Londra per recarsi in Irlanda, e visitarvi i loro dominii nella contea di Sligo. Il nobile lord e la viscontessa erano accompagnati dal signor W. Cooper e da sua moglie. Essi non saranno di ritorno che alla metà di agosto.

— La principessa vedova Achille Murat giunse la mattina del 29 a Londra, e smontò all'albergo di Glocester a Piccadilly.

ISOLE IONIE

Nel num. 180 abbiamo riprodotto il messaggio del lord alto commissario in occasione dell' apertura della presente sessione legislativa. In risposta al medesimo l' assemblea votò un indirizzo dal quale togliamo quanto segue:

« L'assemblea legislativa, avendo con vivo rammarico saputo che l'edifizio nel quale essa solleva radunarsi fu consumato dalle fiamme, prova il bisogno di esprimere al governo la sua gratitudine per gli efficaci e pronti provvedimenti presi a fine di preparare un locale provvisorio, e di scoprire, se è possibile, le cagioni di quel triste accidente.

In risposta al discorso di V. E. l' assemblea legislativa non può passare sotto silenzio l' impressione provata pel rispetto manifestato da V. E. riguardo alla legge, in virtù della quale la lingua nazionale di queste isole è stata irrevocabilmente adottata come lingua ufficiale: sarà questo il più lieto augurio pei lavori legislativi della presente sessione, e per le libertà degli Stati.

I cittadini delle isole ionie provano una viva soddisfazione al vedere dissipati dal messaggio di V. E. tutti i timori a questo riguardo, e sono convinti che niun provvedimento si tralascierà che sia atto a porre in piena e reale esecuzione la legge fondamentale.

I rappresentanti degli Stati ionici sono profondamente convinti dell' importanza della loro missione, non meno che della gravità delle circostanze in mezzo alle quali si trova il loro paese. Ora che lo spirito pubblico, guidato dall' esperienza, ogni giorno manifesta i suoi sentimenti in ordine agli interessi comuni della patria, essi devono senza dubbio adempire ai loro doveri con regiosa accuratezza per mostrarsi degni della fiducia onde il popolo li ha onorati.

Greci di nascita, d' indole e di cuore, risoluti a soddisfare ai desideri della nazione, ed a conformarsi allo spirito di lei, i rappresentanti del popolo ionico sanno che, nell'attuale condizione di queste isole, il loro dovere è quello d' impiegare tutti i loro sforzi per migliorare le istituzioni: miglioramento giusto e necessario.

Guidata da queste massime, l'assemblea si crede in obbligo di esprimere la sua convinzione sulla necessità di una compiuta riforma del presente sistema.

Dal discorso di V. E., non meno che dal suo messaggio, l' assemblea udì con senso di gratitudine verso la sovrana protettrice, essersi S. M. degnata di adottare parecchie modificazioni costituzionali, su cui l'assemblea legislativa fermerà la sua attenzione quando le verranno presentate nei loro particolari. Ma nello stesso tempo, essa ricorda i suoi voti, nell' interesse vero del paese, sperando che, coi buoni uffizi di V. E., la regina non tarderà a compiere l'opera che incominciò in favore di un popolo degno delle libertà costituzionali, si per le sue qualità intellettuali, che per le glorie passate, e per l' indole sua generosa e pacifica.

Questo popolo ha testè dato saggi non equivoci della sua savièzza per la sua condotta in mezzo a numerose difficoltà. Ma la sua moderazione è in ragione della sua sollecitudine pei diritti elettorali recentemente acquistati, e di cui spera godere sotto la protezione di una legge, per cui verranno con maggiore precisione definite le essenziali condizioni dell'indipendenza della votazione. »

Qui l'assemblea indica molte questioni d'interesse generale e locale, poi termina come segue:

« L'assemblea legislativa spiegò a V. E. colla massima schiettezza i principii che guideranno la sua condotta. Sale ora lecito di assicurare V. E. che il popolo ionico, pieno di patriottismo e d' intelligenza, non nutre illusioni sullo stato suo. Affidando alla volontà dell'Altissimo i destini futuri della sua nazionalità, egli desidera il pratico miglioramento delle sue istituzioni, e rispetta gli obblighi imposti dalle esistenti leggi e dai diritti provenienti dai trattati europei; ma per parte sua egli attende pure la fedele esecuzione delle leggi che sanciscono le sue libertà, una saggia amministrazione delle finanze ed una buona ed imparziale amministrazione della giustizia.

L'assemblea desidera anche di vedere l' istruzione pubblica estendersi e consolidarsi, svolgersi l'agricoltura col mezzo d'istituzioni atte a soccorrere i proprietarii, prosperare l'industria ed il commercio, preferirsi l'ingegno e la rettitudine dei connazionali, incoraggiarsi la gioventù.

Essa desidera sovratutto che una legge guarentisca la libertà del cittadino e del rappresentante, non meno che l'ordine pubblico, e faccia cessare la necessità di provvedimenti straordinarii.

Essa è certa che V. E., conformemente alle promesse del suo messaggio, si affretterà a cooperare al conseguimento di benefizi così meritamente aspettati.

Eccellenza,

Confidando nella sua moderazione, animata dal desiderio di

---

cavano a parlare *apertamente* e *secondo coscienza*. (*Ivi*) Tolsero ancora al doge il modo di udire i loro discorsi e le loro deliberazioni, stattuendo che in sua presenza non fosse parlato di cose spettanti ad esso od alla sua famiglia, *sicut fit* (queste parole meritano di essere notate) *quando tractatur de rebus tangentibus ad attinentes Domini Ducis* (ivi).

S'attese quindi a condurre a fine il processo di Jacopo Foscari, e fu imposto al collegio deputato al suo esame di venire quanto prima al Consiglio cogli estremi della causa per darle finalmente un termine (6 *febbraio, n. 44, c. 28*). Alcuni però proposero di attendere Matteo Vitturi, che di giorno in giorno s'aspettava, per esaminarlo intorno alle circostanze che abbiamo accennate, inoltre di constatare certe rivelazioni di Antonio Diata, e di far il possibile per avere un Giorgio (o Zorzi) nominato nell'atto d'accusa (*ivi*). Un consigliere, Luca da Lezze, avrebbe voluto considerare la denunzia del Venier piuttosto come una *golosità* che come una *verità*, ed in conseguenza mandar libero pel momento (*pro nunc*) Jacopo Foscari; ma non prevalse la sua opinione, e fu continuata la procedura. Impertanto il collegio ritornò (8 *febbr.*) nella *camera*, ed interrogò di nuovo il prevenuto.

Ai primi di febbraio i capi del Consiglio avevano ceduto il posto a Francesco Zorzi, a Girolamo Donato, ed a Stefano Trevisan. Quanto al collegio, in seguito all'anzidetta deliberazione, riferì al Consiglio di essere proceduto all' esame del giovane Foscari, ma che, mancando per mattia, un avvogadore, il quale era Delfino Venier, non era venuto ad alcuna definizione; epperò il Consiglio deputò a tale ufficio l'altro avvogadore Niccolò Bernardi, instando per la ultimazione della causa (*10 febbr. c. 28*).

Tre giorni dopo, trovandosi indisposto il Foscari, forse perchè nuovamente torturato (*interim quo ser Jacobus reductus erit ad valetudinem*), il collegio entrò *in camera* per l'Oliviero, *cum libertate solita, circa veritatem extrahendam* (c. 34). Or troviamo che l' Oliviero fu esaminato e messo alla corda, ma con poco profitto; infatti si domandò al Consiglio la facoltà di torturarlo di nuovo, trovandosi su questo punto in disaccordo il collegio.

Finalmente i decemviri emanarono la sentenza. Essa è in data del 26 marzo 1451, e vedesi proposta da due dei nuovi capi Carlo Marin e Paolo Barbo. In essa il Consiglio dichiara ch'essendo stato arrestato fino dal giorno 3 di gennaio il giovane Foscari, venne esso esaminato, e che dalle testimonianze e dalle scritture stanti a suo carico risulta chiaramente (*clare*) ch'egli è reo dell'appostogli delitto; ma che per la debolezza e la condizione della sua persona, per le incantagioni e per le parole che gli si trovarono indosso, delle quali c' fece uso nella tortura, non chè per la sua ostinazione, non era stato possibile trargli di bocca quella verità che pur veniva addimostrata chiarissima dalle dette scritture e testimonianze.

Lontano il Consiglio dal considerare le parole mormorate fra' denti quali confessioni del suo delitto, ma pur volendo mettere un fine a questa causa, dappoichè lo Stato, occupato in tal affare, pareva quasi interdetto; ritenendo il giovane Foscari, se non confesso, certo convinto, lo condannò ad un bando perpetuo nella città di Canea, ed a presentarsi ogni dì a quel rettore. Se rompe il confine, se fugge, e cade in potere della signoria, sia fatto morire, e confiscati i suoi beni e quelli de' suoi figliuoli; e chiunque lo pigli vivo abbia tre mila ducati, se morto mille cinquecento. Questa sentenza non si possa nè rivocare, nè riformare, nè sospendere; grazia alcuna non sia fatta al condannato; chi oserà appellare ora od in seguito ad altro tribunale, paghi una multa di mille ducati e non possa più sedere nel Maggior Consiglio, ned alcuno presuma di assolverlo (*ivi*, c. 34).

Prima di passar oltre, giacchè abbiamo dato un sunto di questo documento, il quale è da parecchi storici riportato, non crediamo affatto inutile dinotare che il Daru si compiacque di mutilarlo. P. e. dove il testo dice: *praesertim quia regimen nostrum, occupatum in hac re, quodammodo interdictum videtur*, lo storico francese legge: *praesertim quod regimen nostrum occupatur in hac re, et qui interdictum est amplius progredere.* Qui non c'è grammatica. Il Daru tratta il latino come la storia! Nel volume sesto (*Pièces justificatives*) egli riporta lo stesso documento, ma con questo altro bel fiore di latinità e di buona fede: *propter incantationes et verba quae sibi reperta sunt, de quibus existit indicia manifesta, videtur propter obstinatam mentem etc.*

(*Continua*)

F. B.

rimuovere il pericolo di collisioni, ma obbligata a difendere i diritti del popolo da lei rappresentato, l'assemblea tenne a suo dovere l'indicare i più importanti bisogni del paese.

Essa è in pari tempo convinta che le liberali disposizioni di V. E., e la sua ferma volontà di secondare i suoi sforzi, contribuiranno ad appianare le difficoltà le quali finora impedirono che fossero soddisfatti i legittimi bisogni del popolo. Dall'allontanamento di queste difficoltà dipendono l'armonia fra l'assemblea ed il governo, lo svolgimento e la consolidazione delle libertà costituzionali.

L'assemblea legislativa spera che V. E. presenterà a S. M. i suoi ringraziamenti per le riforme già eseguite e per quelle che è graziosamente disposta ad accordare, non meno che il suo desiderio di vedere ulteriormente migliorato il sistema costituzionale. »

ALEMAGNA

Noi abbiamo, nel num. 181, riportato dalla *Gazzetta d'Augusta*, il testo della dichiarazione fatta dalla Prussia al congresso doganale, in occasione della proroga del medesimo.

O a togliamo dai giornali tedeschi la dichiarazione degli Stati dell'Alemagna meridionale, eccettuati Würtemberg e Baden che, come è noto, non vollero sottoscrivere quella dichiarazione: quest'ultima venne firmata soltanto dalla Baviera, dalla Sassonia, dalle due Assie e da Nassau.

« I plenipotenziari sottoscritti non mancarono di presentare agli eccelsi loro governi la risposta fatta dal governo prussiano nella seduta del congresso del 7 giugno alla loro proposta del 25 maggio.

Quei governi videro con rammarico che il governo prussiano credè dover persistere nel suo rifiuto di prendere parte a negoziati relativi ad un trattato doganale e commerciale coll'Austria.

Già fin dalla fondazione dello Zollverein, ed in tutte le convenzioni conchiuse più tardi, tutti i contraenti opinarono che lo Zollverein fosse destinato a schiudere la via ad una unione doganale di tutti gli Stati tedeschi. Questo principio fu sancito dal trattato del 7 settembre, e fu nuovamente espresso nell'invito, indirizzato dal governo prussiano, di assistere a questo congresso.

Oltracciò, nella risposta recentemente fatta al governo austriaco, il governo prussiano riconobbe che un regolamento dei rapporti commerciali fra lo Zollverein e l'Austria costituiva appunto il mezzo più acconcio a conseguire questo fine. Egli aveva già prima indicato la futura unione doganale, come il punto di vista che doveva dirigerlo nelle trattative che egli si proponeva di aprire coll'Austria per un ravvicinamento in ordine alle relazioni commerciali.

I governi rappresentati dai sottoscritti non possono conseguentemente scorgere nella dichiarazione della Prussia, per cui essa persiste nel suo rifiuto di prendere parte a negoziati intesi a conchiudere un trattato di unione doganale coll'Austria, la ritrattazione delle dichiarazioni precedenti, ó scorgervi l'abbandono di una massima fondamentale dello Zollverein in occasione del loro rinnovamento.

Nelle deliberazioni seguite in Vienna sull'invito del governo austriaco, essi non disconobbero le difficoltà opposte dalle circostanze; ma, nell'interesse di una lega doganale tedesca, essi credettero di non dover e lasciarsi rimuovere e degli sforzi che si possono tentare per appianare quelle difficoltà; e si dolgono di vedersi, a questo riguardo, privati della cooperazione del governo prussiano.

Rispetto ai punti particolari che vennero indicati nella dichiarazione del 7 dello scorso mese, i governi rappresentati dai plenipotenziari sottoscritti non vi poterono ravvisare ostacoli insuperabili, che si attraversassero ad una futura unione doganale coll'Austria. Se s'incominci no le deliberazioni col fermo proposito di conseguire un risultamento, non v'ha ragione di temere che esse falliscano allo scopo.

Un breve cenno delle principali obbiezioni basterà per giustificare questa convinzione. Così, il modo di riparto delle rendite proposto non può dirsi assolutamente inetto, qualora più da vicino venga esaminato, e non è particolarmente pregiudizievole agli Stati dello Zollverein. Se finora si è ancora nell'incertezza riguardo alla comune tariffa per l'unione doganale coll'Austria, non bisogna incolparne il progetto di trattato: poichè, per determinare la tariffa, assolutamente si richiede il concorso del governo prussiano, ed aver riguardo ad altre esperienze.

Tuttavia basta per ora lo intendersi circa i mezzi, pei quali si possa, coll'assenso di tutti i governi interessati, concertare per tempo una futura tariffa. Il progetto di convenzione, che venne presentato, abbraccia non solamente la positiva assicurazione, che, rispetto alla tutela dei confini ed all'amministrazione delle dogane, l'Austria adotterà disposizioni uguali a quelle dello Zollverein, ma le stesse guarentigie ancora per l'uniforme riscossione delle rendite dello Zollverein, le quali parvero sinora bastanti nella conclusione di altre convenzioni doganali.

Quand'anche i provvedimenti necessari per assicurare il monopolio del tabacco in Austria dovessero soggiacere ancora a qualche modificazione, ciò non esclude che si possano i medesimi adottare; lo scopo principale dell'unione doganale non può essere allontanato per questa ragione, siccome lo provano simili disposizioni riguardo al monopolio del sale, contenuto nel trattato del 7 settembre dello scorso anno.

Finalmente l'estensione geografica del futuro territorio dello Zollverein non potrebbe essere una ragione per dichiararsi contro una lega doganale, mentrechè la diversità dei rapporti di produzione e di consumazione sono bastevolmente compensati dal modo proposto pel riparto delle rendite.

Del resto, conformemente all'accennato progetto, non si vuole procedere che per gradi all'unione doganale; il trattato di commercio e di dogane dovrà formare la transizione.

Il governo prussiano riguarda come incompatibile coi riguardi dovuti agli altri Stati dello Zollverein, non meno che al governo austriaco, lo entrare in negoziati, che, secondo la sua convinzione, non riusciranno ad alcun risultato. Ma quei negoziati non riuscirebbero inutili del tutto, quand'anche confermassero l'opinione del governo prussiano; e noi possiamo, a volta nostra, domandare se abbiansi i maggiori riguardi rifiutando una così importante offerta, come è quella di una lega doganale coll'Austria, oppure esaminando attentamente se questa sia possibile.

Il governo prussiano si dichiarò disposto ad avviare trattative coll'Austria per un trattato commerciale e doganale. Queste trattative non dovranno aver principio, secondo l'opinione del governo prussiano, se non quando sarà assicurato il mantenimento dello Zollverein, ampliato dallo Steuerverein.

I sottoscritti ebbero l'incarico di pregare il governo prussiano di dichiarare loro quindo, a suo parere, la conservazione dello Zollverein potrà riguardarsi come assicurata.

Sarebbe facile lo intendersi a questo riguardo, tanto più che nella sua dichiarazione del 7 giugno, il governo prussiano ha manifestato la sua sollecitudine d'intraprendere trattative coll'Austria, si tosto che le deliberazioni riguardanti l'estensione dello Zollverein fossero al loro termine; e tanto più che sembra tendere esso meno al riordinamento dello Zollverein, che al termine delle deliberazioni.

Mentre l'effettuazione di quest'idea potrebbe conciliare le opinioni, i governi rappresentati dai sottoscritti con tanto minore rammarico vedrebbero aprirsi fin d'ora i negoziati, in quanto che nel buon successo di quest'idea essi scorgerebbero il solo mezzo di ottenere un compenso pel danno derivante dall'approvazione del trattato di settembre, e che, argomentando dal risultato delle deliberazioni tenute finora sul trattato, essi potrebbero nutrire fiducia che l'adozione del trattato non incontrerà gravi difficoltà per parte dei governi rappresentati dai sottoscritti.

I governi rappresentati dai sottoscritti desiderano anch'essi di veder cessare bentosto l'incertezza sui futuri rapporti doganali e commerciali; ma essi, in seguito a nuova e maturo esame, sono convinti, che le deliberazioni vertenti non possano ricevere un definitivo scioglimento in alcuna guisa, fintantochè non si manifesteranno apertamente i loro risultati.

Essi in particolare credono di non poter prendere una risoluzione obbligatoria relativamente al rinnovamento dello Zollverein ed alla sua riunione collo Steuerverein, finchè non sapranno positivamente quale sarà l'estensione del trattato doganale e commerciale coll'Austria, e come si potrà assicurare la futura unione doganale con questo paese.

Quindi è che i sottoscritti sono incaricati di esprimere il vivo desiderio di vedere aperte quanto prima quelle deliberazioni, la cui necessità è generalmente riconosciuta, affinchè la buona armonia, così vivamente desiderata, non si renda impossibile, non fosse per altro che pel difetto del tempo necessario alle deliberazioni.

Berlino, 16 luglio 1852.

Firm. *Meixner, de Schimpff, de Meyer, Ewald, Vollpracht.*»

DANIMARCA

Il palazzo dell'esposizione d'industria nei paesi scandinavi fu terminato. Questo vasto edificio, costrutto sul disegno dei signori Haussen e Moeller, architetti di corte, è in ferro. Le disposizioni interne rassomigliano molto a quelle del palazzo di cristallo a Londra, ed occupa quasi tutto il maneggio aperto del castello di Christiansborg a Copenaghen, di modo che si trova nel recinto della residenza reale, ed in faccia alle finestre degli appartamenti della reale famiglia.

La concessione fatta da Federico, di questo spazio, è una nuova prova del vivo interesse che egli ha pel progresso e sviluppo dell'industria non solo in Danimarca, ma altresì in Svezia e Norvegia, paesi che per l'identità della lingua, dei costumi e del carattere [illegible]

L'apertura della prima esposizione d'industria scandinava è fissata pel 1° settembre prossimo. L'inaugurazione del nuovo edifizio si farà colla più gran pompa, ed in presenza di moltissime deputazioni industriali di Danimarca, Svezia e Norvegia.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Belgrado al *Journal des Débats*, in data 8 luglio:

Si tratta seriamente della costruzione di una ferrovia fra Belgrado e Costantinopoli. Una compagnia inglese ebbe l'idea di quell'impresa. Due ingegneri ebbero l'incarico di percorrere la distanza da Costantinopoli a Belgrado, e di visitare i luoghi più adatti. Essi erano poco fa a Belgrado, ed a quest'ora saranno già di ritorno a Costantinopoli. Con maraviglia essi videro che quasi nulle sono le difficoltà del terreno, in paragone alla grandezza dell'impresa: non saranno necessari che 16 a 18 *tunnels*, di cui 6 sotto i Balkan.

Il governo della Servia intende di porsi in grado di addossarsi la costruzione della ferrovia nell'interno della Servia, da Belgrado ad Alesiutza, alla quale farebbe seguito il progetto dell'insieme della grande strada di Costantinopoli. Esso attende soltanto che sia costituita la compagnia inglese, ed abbia ottenuta la necessaria autorizzazione dalla Sublime Porta, per entrare in trattative con questa, a fine di concertarsi in ordine a tutte le relative quistioni.

La costruzione di quella strada ferrata ne renderà necessaria un'altra importantissima per le vergini contrade della Turchia europea, e particolarmente per la Servia. Intendiamo parlare di una strada ferrata che metterebbe capo verso il mare Adriatico, e che porrebbe in comunicazione diretta la Servia, la Bosnia, l'Albania, e gran parte della Romelia colle nazioni civili dell'Occidente.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 31 *luglio*. La nota che nel *Moniteur* del 31 segue la nomina del sig. Fould a ministro di Stato, e che noi riferimmo in parte nel numero antecedente col dispaccio elettrico giunto a Lione, termina in questo modo:

« Noi possiamo sperare di non veder più per lungo tempo quei cambiamenti di persone che conturbano e rendono indecisi gli affari. »

— Lo stesso foglio ufficiale contiene il rapporto fatto dal sig. Dumas in nome della commissione incaricata di preparare i nuovi programmi dell'insegnamento scientifico de' licei.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

Ci scrivono da Roma in data del 25 che il principe di Hohenlohe, cameriere secreto del papa, e altri due prelati erano sulle mosse per Vienna, latori, dicevasi, di lettere autografe del papa all'imperatore. Se ne ignorava il contenuto; tutto ciò che si sapeva, si è che trattavano quistioni d'alta importanza. Alcuni dicevano che esse erano relative alla permanenza delle guernigioni austriache e francesi.

— Il consiglio municipale di Parigi ha votata la somma di 90,000 fr. per la parte della città di Parigi nelle spese della festa del 15 agosto.

Belgio. *Bruxelles*, 30 *luglio*. La crisi ministeriale belgica non ebbe ancora alcun risultamento definitivo. L'*Emancipation* pubblica quanto segue: « Si può annunziare senza timore di errare, che uno dei prossimi numeri del *Moniteur* pubblicherà i decreti, coi quali viene ricostituito il gabinetto. La sola modificazione verosimile consiste nella demissione del sig. Tesch. »

Al contrario l'*Independance Belge* dice: « Noi abbiamo ragioni per credere l'*Emancipation* male informata. »

— I fogli del Belgio recano i particolari di un'accensione di gaz infiammabile delle miniere, accaduta a Pecquery in una cava di carbon fossile abbandonata da lungo tempo. Per estinguere l'incendio, si coprì di terra argillosa l'orifizio del pozzo, a fine di soffocare le fiamme che già da 48 ore non avevano scemato d'intensità. Dall'orifizio del pozzo s'innalzavano a più di 10 metri, e con gran violenza, fiamme cerulee di gaz idrogene protocarbonato, mescendosi alle fiamme bianche provenienti dalla combustione degli schisti.

Si riuscì finalmente ad isolare l'incendio mediante un tubo di ferro fuso, per cui passò la fiamma, sormentandolo all'altezza di due o tre metri.

Portogallo. Si legge nel *Globe*:

Abbiamo notizie di Lisbona in data del 22 luglio. Le *cortes* sono state prorogate al 6 agosto. Il piroscafo il *Vulcain*, con truppe a bordo per l'Australia, arrivò il 22 detto a Lisbona.

Inghilterra. *Londra*, 30 *luglio*. Il *Morning-Post* del 30 luglio pubblica il seguente prospetto delle elezioni:

	Ministeriali	Liberali	Totale
Inghilterra e Galles	275	225	496
Scozia	30	53	83
Irlanda	45	62	105
	350	347	685

Restava una sola elezione a conoscersi.

Da un'altra parte, il *Sun* dello stesso giorno, dopo aver dato il prospetto delle elezioni, emette il parere che il nuovo parlamento si comporrà di 284 ministeriali e 369 anti-ministeriali, senza contare le elezioni delle Orcadi, delle quali ignoriamo ancora il risultamento.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Siamo in grado di annunciare da buona fonte che la regina e il principe Alberto riprenderanno quanto prima le loro gite marittime nella direzione dell'est. La regina non ha, ci vien detto, l'intenzione di visitare l'Irlanda quest'anno.

— La flotta del canale occidentale, comandata dal contro ammiraglio Corry, partì il 26 da Queen's town per mettersi in crociera. Detta flotta è composta dei bastimenti *Prince-Regent*, 92 cannoni, 820 uomini: *Rodney*, 92 cannoni, 820 uomini; *Arethusa*, 50 cannoni, 500 uomini; *Leander*, 50 cannoni, 500 uomini; *Hogue* (piroscafo) 60 cannoni, 500 uomini.

— Il luogotenente generale, sir Edward Blakeney, comandante le forze in Irlanda, partì il 29 da Londra per passare in rivista le truppe. Egli starà assente durante un mese, e visiterà i porti del Nord, dell'Ovest e del Sud.

Alemagna. *Vienna*, 30 *luglio*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Ieri mattina il regio console generale greco in questa piazza ed il direttore della strada ferrata di Vienna-Gloggnitz, barone Sina, si recarono a Gloggnitz per salutarvi cesquiosamente S. M. il re Ottone di Grecia, proveniente da Trieste. S. M., che viaggia sotto il nome di conte d'Atene, giunse qui ieri alle 4 pomeridiane, e smontò nel palazzo di S. A. I. R. l'arciduca Alberto.

S. M. il re era atteso alla stazione da tutti gli arciduchi qui presenti e da molte autorità civili e militari. Davanti al palazzo arciducale erasi schierata qual guardia d'onore una compagnia di granatieri colla banda che accolse il re co'suoi concenti. S. M. ha ciera malatticcia e domani viaggierà alla volta di Carlsbad. S. A. I. R. l'arciduchessa Ildegarda accompagnò la Maestà Sua nel palazzo, d'onde si recheranno oggi dopopranzo a Schönbrunn per fare una visita all'augusta corte imperiale.

— *Berlino*, 29 *luglio*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*, che le tre persone testè arrestate nella provincia di Posen, e riguardate come capi di una cospirazione democratica, si chiamano rono il mezzo di soggiornare nella provincia con falsi certificati.

Bulewski è anche accusato di avere posto in circolazione biglietti del prestito democratico polacco. Egli fu arrestato, ma gli riuscì di fuggire.

— *Annover*. La *Gazzetta ufficiale di Annover* smentisce tutte le voci che correvano intorno ad un prossimo scioglimento delle Camere.

— *Oldenburgo*. La presente Dieta è sciolta per decreto granducale in data 24 luglio, ed una nuova Dieta è convocata pel 27 del prossimo settembre. Questo provvedimento era indispensabile, perchè la costituzione riveduta, a termini della costituzione stessa, ha bisogno dell'assentimento di una seconda Dieta.

R. Leoni gerente.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 3 agosto 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per fine del mese corrente pagabile dopo Borsa	Per fine del mese prossimo pagabile dopo Borsa	Per contanti pagabile dopo Borsa	
5 0/0 prod. 1 aprile 1850				
5 0/0 . . 1 luglio 1850				
5 0/0 . . 1 luglio 1849				
5 0/0 . . 1 genn. 1851				
5 0/0 . . 1 aprile 1851				
5 0/0 Oneste . . 1 luglio 1851				
5 0/0 Sard. . . 1 luglio 1851				
FONDI PRIVATI				
Azioni Banca gener.				
Cartelle fondiarie				
Città di Genova a 0/0				
Soc. dir. Can. Cav. a 0/0				
Soc. dir. Can. Ivrea a 0/0				
Incendii a prelio fisso				
Mobili Banco Collecta				
Viglietti Banco Collecta				

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 30

Consolidati in contanti 100 1/4: per conto 100 3/8. — Azioni della Banca 254. — Boni dello scacchiere 79.

Bruxelles 30

5 0/0 100 7/8. — 4 1/2 0/0 96 5/8. — Azioni della Banca 75 3/4.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato il giorno 1° corrente, sono richiamati i signori azionisti al versamento del SESTO DECIMO entro l'ultimo termine, scadente il 15 del corrente agosto.

COMPAGNIA
DELL'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia ha ha l'onore di prevenire gli Azionisti che il Dividendo del primo semestre 1852 venne fissato a L. 50 per azione, e che a cominciare dal 1.° del corrente agosto sarà pagato a presentazione sia all'Ufficio della Compagnia, all'officina del Gaz, fuori Porta Nuova, sia a Lione presso i signori banchieri vedova Guerin e figlio.

COLLEGIO CONVITTO DI S. BENIGNO

Il Municipio di S. Benigno, coll'alto disegno di elevare alla dignità ed ai bisogni dei tempi l'animo ed il cuore della tenera gioventù con una soda morale e religiosa educazione, annunzia che fin d'ora è aperto nel grande e maestoso palazzo dell'Abbazia un convitto coll'assistenza di due maestri, e che nel prossimo novembre si apriranno nello stesso locale tutte le scuole di latinità sotto la direzione di un sacerdote dal medesimo eletto ed a ciò destinato

Il Sindaco avv. Angelo Rossi

INTENDENZA PROVINCIALE DELL'OSSOLA

AVVISO

Si previene il pubblico, che nel giorno 14 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore 10 di mattina, avanti quest'ufficio d'Intendenza, si procederà all'asta per la vendita di un bosco del comune di Bannio, situato in quel territorio e denominato *Drocaccia*.

Desso bosco si compone di un taglio di ceduo calcolato in perizia a lire *ottomila*, e di circa *ventiduemila* piante d'alto fusto resinose da spina, cioè lariči, abeti, ed altre simili specie da vendersi tanto il ceduo, quanto le piante, in un lotto solo, ed a corpo, e non già a misura, nè a numero.

L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e sarà aperta sul prezzo complessivo di lire *centottomila*, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte risultanti dagli ordinati dei Consiglî Comunale e Delegato di quel Municipio in data delli 7 ottobre 1851, e 2 luglio 1852, non che dalla relazione dell'ispettore forestale del 5 corrente mese, e dal decreto di quest'Ufficio in data d'oggi, quali documenti ognuno si dimanda.

I termini fatali sono stabiliti a giorni otto e scadranno perciò col mezzo dì del 22 stesso mese di agosto.

Si osserveranno nell'asta tutte le formalità prescritte dal regolamento forestale, dal regolamento 4° d'acque e strade, e dalla legge comunale 7 ottobre 1848; e niuno sarà ammesso a far partito, se non avrà depositato il decimo di detto prezzo, od un vaglia regolare per eguale somma di persona notoriamente responsabile e per tale riconosciuta dall'Ufficio procedente.

Tutte le spese inerenti al presente appalto saranno a carico del deliberatario.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a tale acquisto, di presentare le sue offerte negli indicati giorno ed ora a quest'Ufficio, ove sarà l'acquisto stesso deliberato a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle avvertenze e dei capitoli suddetti e di quelli generali d'appalto, dei quali ognuno potrà aver visione nella segreteria dell'Ufficio medesimo.

Domodossola, il 12 luglio 1852.

Il segretario del detto Ufficio
Barberis Raimondi

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 6 agosto corrente, ore 11 del mattino, si procederà in questa sala Municipale ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto triennale dell'esercizio dei macelli, ed affittamento delle relative 6 botteghe con locali annessi, sull'annuo prezzo di L. 604 caduna.

Vercelli, il 2 agosto 1852.

Pel Municipio, Orione segr.

AVVISO

Da rimettere al presente

L'ALBERGO *sotto l'insegna* DELLA POSTA
in MORETTA
già esercito dall'ora fu Bernardo Caranzano
provvisto del necessario e bene avviato.

Per le condizioni e more dirigersi agli eredi del Caranzano od al sig. notaio Carutti in Moretta.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di 8 membri, uniti o separati, civilmente mobigliata, distante chil. 6 (miglia 2 1/4) circa da Torino, strada di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie.

Recapito dal libraio Toscanelli, in via di Po, n. 36.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od al 1° di ottobre prossimo

ALLOGGIO di 5 camere, soppalco e cucina, signorilmente arredato, al 2.° piano nobile, prospiciente piazza Castello. — Dirigersi al sig. Vergnano, negoziante in chincaglierie in Dora Grossa.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di agosto 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Agosto 5	**Ville de Marseille**	per Marsiglia	
» 6	**Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 7	**Dante**	»	Nizza
» 8	**Ercolano**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 9	**Lombardo**	»	Marsiglia
» 11	**Dante**	»	Livorno
» 13	**Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	**Vesuvio**	»	Marsiglia
» 14	**Dante**	»	Nizza
» 16	**Lombardo**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 18	**Vesuvio**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	**Dante**	»	Livorno
» 19	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 21	**Dante**	»	Nizza
» 23	**Languedoc**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	**Ercolano**	»	Marsiglia
» 24	**Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 25	**Dante**	»	Livorno
»	**Ville de Marseille**	»	Marsiglia
» 26	**Castore**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 28	**Dante**	»	Nizza
»	**Ercolano**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 29	**Lombardo**	»	Marsiglia
Settemb.1°	**Dante**	»	Livorno

LINEA DI SARDEGNA

Agosto 1, 10 e 20 **Piemonte** per Cagliari
» 5, 15 e 25 **Virgilio** » Portotorres

LINEA DI TUNISI

Agosto 10 e 20 **Piemonte** (*mediante trasbordo in* Cagliari).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* [illegible]

CAVAGLIÀ

Si cercano due coniugi per coprire il posto d'infermieri nell'Ospedale del Borgo di Cavaglià.

Dirigersi ivi al prevosto presidente, od al notaio Carlo Stilion.

COMUNE DI CERESOLE
(PROVINCIA D'ALBA)

Pel prossimo anno scolastico trovasi vacante in detto Comune il posto di Maestra per le ragazze: l'annuo assegno è di L. 500, ed è a carico della medesima il provvedersi l'alloggio e la sala per l'esercizio della Scuola. Le Maestre autorizzate, disposte a coprire quel posto, si compiacciano rivolgersi, nel luogo di Ceresole, al sig. Anfossi, Sindaco, e se per lettera, per Sommariva del Bosco, a Ceresole.

COMUNE DI FAULE

Si richiede un maestro di scuola di prima e seconda elementare per questo Comune, quale sia sacerdote ed abbia, colla confessione, tutte le altre qualità volute.

Si corrisponderà l'annuo stipendio di L. 600.

Per le informazioni dirigersi al sindaco di detto luogo.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

Il magazzino, di CALZATURA di Parigi per donne e ragazzi si riaprirà il 1° di agosto prossimo, coi seguenti prezzi, cioè: *Stivalini, Scarpe e Pantofole* col ribasso del 35 per cento; *Claques elastici, Scarpe da ballo di satino e Gros de-Paris bianche, nere e in colore,* col ribasso del 45 p. 0/0.

Il detto magazzino è situato in Dora Grossa, casa Sclopis, accanto al negozio Demartini, in Torino.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO composto di Castello, case rustiche, giardino e prati attigui, situati nel concentrico di Grognardo; di un molino a due ruote, affittato per annue L. 1,700; di prati, campi e vigne, distinti e separati in diversi corpi di cascine, del quantitativo i beni coltivi di ett. 68, are 10, corrispondenti a giorn. 180 circa, ed i boschi cedui e castagneti di ett. 64, are 77, corrispondenti a giorn. 170 circa, posti detti beni sui territorii di Grognardo e Visone, provincia d'Acqui, alla distanza di sole 3 miglia circa da detta città.

Per le opportune condizioni e notizie indirizzarsi all'ufficio del causidico coll. Gandolfi, via Stampatori, num. 14, piano, 2°, casa S. Martino La Motta.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL
è da affittarsi

MINIERE E STABILIMENTO METALLURGICO
NELLA SARDEGNA

Il 14 di agosto terrà la prima adunanza generale la SOCIETA' DELLA FORTUNA, nella casa del sig. Luigi Rivara, piazza S. Lorenzo, alle ore 11 antimeridiane.

Sono pregati i socii azionisti che rappresentano altri socii od azionisti, di munirsi, come è votuto dallo Statuto, di lettera di procura, la quale sarà depositata al banco del segretario generale all'atto di sottoscrizione di presenza.

Genova, il 29 luglio 1852.

Guglielmo Heybrmann dirett. ingegn.

PREGHIERA PER NOTIZIE

Affatto privo di notizie del suo figlio Pietro Gorreta, che partiva il 27 giugno scorso da Torino per Marsiglia, il desolato suo genitore si raccomanda caldamente alle Autorità Municipali ed a chiunque potesse averne qualche notizia, a volergliene trasmettere al suo indirizzo in Oviglio, provincia di Alessandria.

Francesco Gorreta, *Geometra*.

APPIGIONASI
per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana, in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARSI AL PRESENTE

VIGNA di 10 membri mobigliati, sui colli di Cavoretto, con strada carrozzabile, distante due miglia da Torino e sullo stradale tendente a Moncalieri. — Dirigersi dal portinaio, in via S. Tommaso, num. 18.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre* 1852

ALLOGGIO signorile di otto grandi camere al piano nobile, con vista verso Dora Grossa, via dei Mercanti, num. 2. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE
al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

NOTA

Con decreto del 16 scorso giugno del signor giudice Sciolla, stato deputato dall'ill.mo sig. presidente del tribunale di prima cognizione di questa capitale, venne ammesso aperto al giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati ad instanza del sig. conte Alessandro Compans di Brichanteau, in odio di Antonio Bejma, di Vauda di S. Carlo, fini di Ciriè, e deliberati a favore di Francesco Mossa, residente in detto luogo, con sentenza 6 aprile ultimo sorso, al prezzo di lire 2333, 33 1/3, e vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sugli stabili suddetti, a produrre i loro titoli alla segreteria del predetto tribunale entro il termine di un mese successivo alla significazione di copia dello stesso decreto.

Torino, il 15 luglio 1852.

Oldano sost. Gandolfi proc coll.

NOTA

Sotto il 9 luglio 1852 è stato trascritto alla conservatoria di Pinerolo, e posto al vol. 22, art. 291, l'atto del 24 giugno precorso, ricevuto dal sottoscritto, con cui li Antonio, Giuseppe e Francesco, fratelli Caramelino, residenti a Racconigi, cedettero a Michele Lupo fu Giuseppe, residente a Cercenasco, per L. 1,181, 25, le loro ragioni sulla pezza prato, di are 47, cent. 88 (tav. 126), situata sul territorio di Scalenghe, regione Porassone, in mappa sotto i numeri 258 e 259, indivisa col loro fratello Bartolomeo, coerenti a levante la signora Vittoria Costa, a giorno il Comune, ed a ponente Gio. Maria Truccone.

Vigone, il 30 luglio 1852.

Notaio G. Nicolay.

NOTA

Società in nome collettivo per il commercio di drogherie in questa capitale, via delle Orfane, fra Giuseppe De Bernocchi di Giacomo, e Francesco Ferrerati di Giovanni Battista, stabilita per iscrittura privata del 21 marzo 1851.

La firma è De Bernocchi e Comp., riservata esclusivamente al socio De Bernocchi, che ha pure l'esclusiva amministrazione; nei contratti però di compra e vendita è necessario l'intervento d'ambi i socii.

La società cominciò il 10 aprile 1851 e dee durare sino allo stesso giorno del 1860.

De Bernocchi e Comp.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8 1/2) La Dramm. Comp. Zoppetti recita: *Il matrimonio di Ludro* — Con ballo *Bluadila*.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo *La scimia riconoscente*.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *Cristoforo Colombo*.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino, *Scacco matto*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Zoppetti recita: *I Mamadieri*, Beneficiata del sig. Giuseppe Bellotti.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — *Mazzeppa*.

Beneficiata del sig. Pietro Miller.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 184 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di vaglia postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Anno e mesi 6 mesi 3 mesi
Per Torino . . . L. 40 21 11
Per le Provincie . . » 44 23 12
Per l'Estero . . . » 60 32 16
Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., a proposta del Ministro dei lavori pubblici, ha fatto le seguenti disposizioni di personale, cioè:

Con Decreto 4 luglio:

Baucheri Luigi, ingegnere capo, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda per motivi di età e di salute, ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione.

Id. 22 detto:

Ceresole Giambattista, aiutante anziano nel Genio civile, dispensato dal servizio per motivi di età, ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione;

Vandero Luigi, aiutante di seconda classe nello stesso Corpo, promosso alla classe prima;

Cremasco avv. Gaetano e Bertina Callisto, applicati presso il Ministero dei lavori pubblici, promossi a sotto segretari;

Rossetti Bernardino e Mani Pietro, scrivani ivi, promossi ad applicati;

Blanchetti nobile Oreste, volontario presso l'Azienda dell'interno, nominato scrivano presso il suddetto dicastero.

Id. 1 agosto:

Minotto Gio. Battista, vice-direttore provvisorio di telegrafia elettrica, nominato all'effettività;

Squassi Emilio, segretario provvisorio della direzione dei telegrafi elettrici, confertagli l'effettività del suo grado;

Cirotti Biagio, sotto segretario nell'Azienda dell'interno, nominato allo stesso uffizio presso la direzione di telegrafia elettrica;

Serra Bartolomeo e Fossati Eustachio, sotto segretarii di prima classe nell'Azienda dell'interno, promossi a segretarii di terza;

Allis Michele e Verardi Angelo, sotto segretarii di seconda classe ivi, promossi alla classe prima;

Massa Antonio, sotto segretario di terza classe ivi, promosso alla seconda;

Zola Bernardino, scrivano di prima classe, promosso a sotto segretario di terza ivi;

Bosco Ermenegildo e Falletti Emilio, scrivani di seconda classe, promossi alla prima;

Botta Giuseppe, scrivano straordinario ivi, nominato scrivano di terza classe;

Carrozzo Luigi, volontario, nominato scrivano straordinario.

Per Decreti Reali e per Ordini Ministeriali del 16 decorso luglio, furono fatte le seguenti disposizioni nel personale dei saggiatori dell'Amministrazione Centrale delle Zecche e di quelli degli Uffizi del Marchio sui lavori d'oro e d'argento:

Raspi G.o. Battista, saggiatore in primo nell'uffizio del marchio a Torino, collocato a riposo sopra sua domanda;

Verany cav. Giovanni Battista, saggiatore in primo nell'uffizio del marchio a Genova, id.;

Zucchi Michele, saggiatore nell'amministrazione, nominato saggiatore in primo all'uffizio del marchio a Torino;

Galletti Maurizio, saggiatore in secondo nell'uffizio del marchio a Torino, nominato saggiatore in primo all'uffizio del marchio a Genova;

Cavanna Luigi, saggiatore in terzo nell'uffizio del marchio a Genova, nominato saggiatore presso l'amministrazione centrale delle zecche;

Cavigliotti Carlo, saggiatore presso l'amministrazione centrale, nominato saggiatore in secondo all'uffizio del marchio a Torino;

Vandero Alessandro, verificatore in secondo all'uffizio del marchio a Genova, nominato saggiatore in terzo id.;

Tamagnone Luigi, ricevitore del marchio a Torino, nominato saggiatore presso l'amministrazione centrale delle zecche;

Gallina Ermenegildo, saggiatore del marchio in Alessandria, nominato verificatore in secondo all'uffizio del marchio a Genova;

Galliano Gio. Giacomo, saggiatore in terzo all'uffizio del marchio a Torino, nominato ricevitore del marchio a Torino;

Fornaseri Gio. Battista, alunno saggiatore, nominato saggiatore all'uffizio del marchio in Alessandria;

Sacco Carlo, saggiatore all'uffizio del marchio a Ciamberi, nominato saggiatore in terzo all'uffizio del marchio a Torino;

Morano Sebastiano, alunno saggiatore, nominato saggiatore all'uffizio del marchio a Ciamberi.

S. M., con Decreti del 22 scorso luglio, ha ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione stabilita dalla legge 27 giugno 1850:

Savio Margarita, vedova del fu Pietro, madre del fu Giuseppe Antonio Bargetto, già soldato nel corpo dei Bersaglieri;

Molineri Giuseppe, padre del fu Giacomo, già soldato nel 10 reggimento fanteria;

Perino Gio. Francesco, padre del fu Gio. Battista, già soldato nel battaglione Invalidi;

Mogna Maria, madre del fu Picco Francesco, già soldato nel 14 reggimento fanteria;

Vicarjni Gio. Battista, padre del fu Francesco, già soldato nel 12 id.;

Sasso Antonio, padre del fu Guglielmo, già soldato d'artiglieria;

Puppo Giacomo, padre del fu Matteo, già polverista nel reggimento operai d'artiglieria;

Demichelis Andrea, padre del fu Luca, già polverista nel reggimento suddetto;

Panero Lucrezia, madre del fu Bertola Stefano, già soldato nel 10 reggimento fanteria;

Verzotti Giovanni, padre del fu Carlo, già soldato nell'11 id.;

Cesano Maddalena, vedova del fu Sansalvatore Luigi, già soldato invalido giubilato;

Follia Gio. Battista, padre del fu Giovanni Antonio, già soldato nel 16 reggimento fanteria.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

TABELLA *indicativa della consistenza e dell'annuo Reddito di alcuni Beni Demaniali suscettivi di essere alienati.*

(Continuazione, vedi num. 183)

Uffizio di Casteggio, territorio di Montebello. Possessione Foglianino composta di casseggiato civile e rustico, aia, campi, vigna, prati coi relativi attrezzi rurali e masserizii ed annesse scorte, nelle regioni Gabetti e Pogliarina, sotto i numeri di mappa 65, 64, 75, 76, 77, 216, 217, 218, 219, 240, 241, 248, 248, 256, 249, 254, 256, 252, 258, 259, di pertiche catastrali 852, 47, pari ad ett. 36, 19, 64, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Genova; affittata a Poggi Luigi, con contratto 21 agosto 1848, che ebbe principio l'11 nov. 1848, ed avrà fine il 10 nov. 1857, per l'annua somma di L. 2,576 — Prezzo d'incanto L. 77,973 40.

15. Id., id. Campo parte aratorio semplice e parte vitato, nelle regioni Molino bruciato e Filagnoli, sotto i num. di mappa 230, 231, 232, 248, 257, 258, 261, 262 e 275, di pertiche catastrali 257, 07, pari ad ett. 16, 85, 80, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Genova; compreso nella possessione Casanova, di cui al num. 19 qui appresso — Prezzo d'incanto L. 30,875.

16. Id., id. Possessione Canovetta composta di fabbricato civile e rustico, corte ed aia, campi, vigna, prato, sotto i numeri di mappa 94, 95, 95 1/2, 96, 97, 98, 99, 226, 227, 228 e 229, colle relative scorte ed attrezzi, di pertiche catastrali 242, 48, pari ad ettari 15, 88, 44, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Genova; affittata a Delavo Antonio, con contratto 29 agosto 1851, che ebbe principio l'11 nov. 1851, ed avrà fine il 10 nov. 1857, per l'annua somma di L. 4,500 — Prezzo d'incanto L. 37,258 20.

17. Id., id. Possessione Ca' del Lupo composta di fabbricato civile e rustico, aia, corte, campi e prati, nelle regioni Longhirone, del Ponte, Borchetta inferiore, Borchetta superiore, Bell'acqua delle Monache, Ca del Lupo e Campone, sotto i num. di mappa 125, 126, 129, 115, 454, 112, 115, 29, 50, 106, 107, 53, 54, 55, 141, 142, 15, 16, 18, 50, 51, 52 e 56, colle relative scorte ed attrezzi, di pertiche catastrali 707, 11, pari ad ett. 46, 30, 46, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Torino; affittata a Daratta Nicolao, con contratto 1 sett. 1848, che ebbe principio l'11 nov. 1848, ed avrà fine il 10 nov. 1857, per l'annua somma di L. 4,200 — Prezzo d'incanto L. 95,886 66.

18. Id. id., Possessione Borra composta di fabbricato civile e rustico, aia, corte, aratorii e prati nelle regioni Nuvola, Carmè, Vallunata, Salome, Cacapetto del Prevosto, Borra, Vintellina e S. Raffaele, coi numeri di mappa 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 41, 42, 43, 44, 48, 65, 66, 67, 70, 72, 73, 74, 78, 200, 168, 166, 147, 148, 142, 145, 144, 149, 150 e 151, colle relative scorte ed attrezzi, di pertiche catastrali 735, 20, pari ad ett. 49, 35, 66, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Genova; affittata a Doglia Leopoldo e per esso Delavo Antonio, con contratto 30 agosto 1848, che ebbe principio l'11 nov. 1848, ed avrà fine il 10 nov. 1857, per l'annua somma di L. 13,542 — Prezzo d'incanto L. 90,400 47.

19. Id., id. Possessione Casanova composta di fabbricato rustico, aia, corte con aratorio e prato, nelle regioni Tretesse, Canova, Vignassa e Mocche, con i num. di mappa 38, 6, 7, 9, 81, 80, 82, 83, 84, 85, 86, 12, 75, 220, 221, 222, 225, 224 e 225, colle relative scorte, ed attrezzi rurali masserizii, di pertiche catastrali 666, 7, pari ad ett. 45. 61, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Genova; affittata a Doglia Leopoldo e per esso Delavo Antonio, con contratto 26 agosto 1848, che ebbe principio l'11 nov. 1848, ed avrà fine il 10 nov. 1852, per l'annua somma di L. 3,320 — Prezzo d'incanto L. 85,064 68.

20. Id., id. Possessione Monticelli composta di fabbricato rustico, aia, corte, con aratorio, vigna, campo e prato, nelle regioni Chiosso, Vignette, Corbetto e Fornace, sotto i num. di mappa 545, 546, 541, 722, 723 1/2, 725, 724, 725, 642 e 645, colle relative scorte, vasi vinarii ed attrezzi relativi, di pertiche catastrali 508, 20, pari ad ett. 46, 94, 11, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Genova; compresa nell'affittamento della possessione Borra, di cui al num. 18 della presente — Prezzo d'incanto L. 46,586.

21. Id., id. Casa dell'Osteria, sita in detto abitato, al numero 47 d'ordine, con coltivo semplice detto i Campai, in mappa ai numeri 625 e 627 e prato detto il Gorrone, col num. 810, di pertiche catastrali 19, 12, pari ad ett. 1, 27, 63, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Genova; affittata a Doglia Leopoldo e per esso Delavo Antonio, con contratto 19 nov. 1848, che ebbe principio l'11 nov. 1848, ed avrà fine il 10 nov. 1857, per l'annua somma di L. 1,500 — Prezzo d'incanto L. 5,917 84.

22. Id., id. Possessione Casenuove composta di fabbricato rustico con corte, boschetto di gelsi, campi, prato, vigna e gerbido, nelle regioni Casenuove, li Fraschi dispra e disotto, Gabba grossa, Campo dei Sentiuoli, Campo di S. Giacomo, Ortaglia, Carline, Casaline, Campo dei Faginoli, Zaccone e Prato di sotto, colle relative scorte ed attrezzi rurali e masserizii, ai numeri di mappa 46, 48, 554, 520, 521, 522, 485, 522, 484, 640 e 641, di pertiche catastrali 628, 10, pari ad ett. 41, 15, 07, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Genova; compresa nell'affittamento della possessione Borra, di cui al num. 18 della presente. A questo podere va pure unito il fabbricato civile e rustico detto il magazzino, sito nell'abitato anzidetto e distinto in mappa ai num. 568 e 569, coi vasi vinarii ed attrezzi relativi; compreso nell'affittamento della casa dell'Osteria, di cui al num. 21 della presente — Prezzo d'incanto L. 94,613 34.

23. Id., id. Possessione detta Cortile grande composta di fabbricato civile e rustico, aia, corte, campi, aratorii semplici e prato, siti nelle regioni Campo, de'moroni, Romero, Guardo, Buoi, Fontavino, Pomo, Crocetta, Campo del pero, Pantalegne, e Zaccone, sotto i num. di mappa 206, 207, 302, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 366, 357, 580, 640, 641, 655, 659, 652, 653, colle scorte ed attrezzi, di pertiche catastrali 800, 2, pari ad ett. 52, 58, 64, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Genova; compresa nell'affittamento della possessione Borra, di cui al n. 18 della presente — Prezzo d'incanto L. 155,739 87.

24. Id., id. Due case rustiche in detto abitato dette l'una Ca di Biagio con corte e canepaio, di tavole 10, composta di stalle, fenili, casò, segnata in mappa al n. 74, e l'altra detta S. Damiano composta di camere, cantine, stalotto e fenile, sotto i num. di mappa 102 e 97, di pertiche catastrali 1 10, della totale superficie di are 14, 8, 27, provenienti dal Collegio ex-gesuitico di Genova: comprese nell'affittamento della casa dell'Osteria, di cui al n. 21 della presente— Prezzo d'incanto L. 2,508 57.

25. Uffizio di Casteggio, territorio di Casteggio, Fondi staccati aratorii semplici, siti nelle regioni alla Sgarbina e Colombara, in mappa alli num. 833, 849 e 852, di pertiche catastrali 104, 4, pari ad ett. 6, 81, 81, provenienti dal Collegio ex-gesuitico di Genova: affittati a Massone Francesco, con contratto 21 sett. 1850, che ebbe principio l'11 nov. 1850, ed avrà fine il 10 nov. 1859, per l'annua somma di L. 574 — Prezzo d'incanto L. 12,291 66.

26. Uffizio di Casteggio, territorio di Montebello. Possessione Casavecchia composta di ampio fabbricato rustico diviso in tre braccia, con camere civili e rustiche, aia, boschetto di gelsi, coltivi semplici, coltivi a gelsi, aratorii semplici e vitati, prati e giardino, nelle regioni Bernardino, Coste, Costere, Guercia, Zuba, Boriona, Sala, Cascina vecchia, Crosie, Brolo e Vivaio del magazzino, in mappa ai num. 758, 807, 760, 761, 803, 804, 805, 806, 808, 784, 785, 608, 610, 762, 765, 770, 771, 772, 775, 774, 775, 612, 613, 614, 815, 616, 777, 785, 609, 623, 625, 619, 626, 620, 621, 625, 627, 605, 606, 572, 570, 571, 573, 810, colle relative scorte, vasi vinarii ed attrezzi, di pertiche catastrali 695, 09, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Genova: già compresa nello affittamento dalle possessione Borra, di cui al n. 18 della presente. A questo podere va pure unito il vasto fabbricato civile detto la Casa grande d'abitazione diviso in varie braccia, in mappa ai numeri 66, 96, 98, 404 e 1011, coerenti la strada, il giardino e Don Pio Conti, di pertiche catastrali 5, 15, della totale superficie di ett. 46 05, già compreso in quello della casa dell'Osteria di cui al n. 21 della presente — Prezzo d'incanto L. 119,650 07.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 agosto.*

Relazione presentata al Ministro dell'Istruzione Pubblica dalla Commissione incaricata di proporre il riordinamento delle Scuole tecniche di Torino.

La Commissione incaricata dal cessato Ministero di Agricoltura e Commercio di elaborare un piano di riordinamento per le scuole tecniche di Torino, in conformità con l'art. 4 del R. Decreto del 9 di settembre 1851, ha l'onore di rassegnare al signor Ministro dell'Istruzione Pubblica, nella dipendenza del quale sono passate le scuole sopradette, un progetto di *Decreto Reale*, nel quale essa ha cercato di ridurre in atto i principii che, dopo maturo esame, le parvero dover presiedere alla riunione in un solo istituto delle cattedre create in Torino col R. Brevetto del 5 maggio 1845, e di quelle altre che facean parte del soppresso instituto agrario, forestale e veterinario della Veneria, e non poteau trasferirsi nella novella Scuola veterinaria del Valentino.

Quantunque i processi verbali delle molte tornate nelle quali vennero ripetutamente ed accuratamente discusse dalla Commissione le basi del suo lavoro, possan dare bastante ragione de' principii che la guidarono, essa reputa tuttavia necessario di esporre qui brevemente ed ordinatamente, in forma di continuato discorso, le considerazioni principali che giustificano a parer suo le disposizioni che ha l'onore di proporre.

E prima d'ogni cosa importa che siano ben chiariti la vera indole, lo scopo vero delle scuole tecniche stabilite col Decreto del 1845, e che vengono ora ad arricchirsi di tre nuove cattedre, onde appaia in che debbano queste scuole distinguersi dalle *scuole elementari superiori, dalle scuole serali e domenicali di adulti, dai corsi speciali creati dalla Legge del 4 ottobre 1848, e dalle scuole universitarie*, con le quali tutte hanno pure qualche affinità o, come altri direbbe, qualche punto di contatto.

Ora, a siffatta quistione, non sembra che possa rispondersi altrimenti che coll'indagare se queste quattro maniere di scuole ora annoverate non lascino nella istruzione popolare qualche dannosa lacuna, e qual parte di essa debbano colmare le scuole tecniche ed in qual modo. La quale indagine conduce la Commissione a dover ricordare cose troppo ben note al signor Ministro, ma sì strettamente connesse col soggetto presente, da non doverle per niun modo preterire.

I fanciulli ammessi verso i sei od i sette anni nelle scuole elementari passano in esse, dove due, dove tre o più anni, secondochè l'insegnamento è più o meno compiuto, è più o men celere il profitto.

L'insegnamento elementare, secondo la *Legge* del 4 di ottobre 1848, si distingue in *inferiore* e *superiore*; nelle scuole elementari inferiori s'insegnano: la lettura, la scrittura, il catechismo, i primi elementi di aritmetica, i principii della lingua italiana e gli esercizii di nomenclatura.

Nelle scuole elementari superiori s'insegnano: la grammatica ed il comporre italiano, gli ulteriori sviluppi dell'aritmetica, i primi elementi della geometria e delle scienze naturali, della storia e della geografia.

Nei collegi nazionali poi, secondo il Regolamento annesso al Decreto del 9 di ottobre dello stesso anno, modificato in qualche parte dal Regolamento del 24 di ottobre 1851, l'insegnamento elementare dee abbracciare:

1. Il leggere e lo scrivere;
2. I principii della lingua e della grammatica;
3. Il catechismo e la storia sacra;
4. L'aritmetica comprese le frazioni e la conoscenza del sistema metrico;
5. Le definizioni e la misura delle figure geometriche più semplici, piane e solide;
6. Gli elementi del disegno lineare;
7. Gli elementi della geografia e della storia d'Italia;
8. I primi elementi delle scienze naturali applicate alle arti, ed alla spiegazione de principali fenomeni.

Tuttociò veramente è scritto nella legge, e forse in qualche luogo s'insegna, o col tempo s'insegnerà. Ma generalmente può dirsi, senza nissuna esagerazione, che l'insegnamento elementare nella massima parte delle scuole si limita al leggere, allo scrivere, al catechismo, alle prime regole dell'aritmetica (e tuttociò troppo sovente non bene insegnato da' maestri ed assai male appreso dagli scolari), e ad un certo numero di nozioni geometriche e fisiche, per lo più neudite e sconnesse, quasi sempre espresse in termini vaghi, e prive per conseguenza d'ogni valore scientifico e senza applicazione pratica.

E così sarà necessariamente fintantochè i maestri e coloro che insegnano ai maestri non ricevano una educazione meno imperfetta, e non vengano instruiti, non solo intorno al metodo migliore d'insegnamento, ma ancora, e principalmente, intorno alle cose stesse che debbono insegnare.

Buone o cattive, compiute o no, le scuole elementari hanno i caratteri seguenti:

Sono destinate a' fanciulli;

Stanno aperte molte ore del giorno;

Esigono assiduità non interrotta;

Danno una istruzione necessaria a tutti, ma non immediatamente applicabile a' bisogni materiali di ciascuno;

In breve, sono destinate ad iniziare l'educazione del cittadino, non a compiere quella dell'artigiano, e generalmente dell'industriale.

Una eccezione potrebbe farsi tuttavia in favore di alcune scuole elementari superiori dirette da' Fratelli delle Scuole Cristiane, e di poche altre, nelle quali comincia ad introdursi qualche insegnamento di scienza applicata: ma limitato di necessità a ciò che può insegnarsi da chi non abbia fatto delle scienze e delle arti oggetto costante di uno studio lungo e regolare.

Le *scuole serali e domenicali di adulti* valgono specialmente per coloro che non avendo nella loro puerizia frequentate le scuole elementari, o avendole troppo presto abbandonate, o essendo stati in esse male instruiti, o finalmente avendo dimenticato ciò che avevano appreso, e conoscendo ora da sè stessi di quanto danno sia per loro questa ingnoranza in cui vivono, possono e vogliono consacrare alcune ore della sera o della domenica all'acquisto delle prime e più ovvie cognizioni, poichè a tanto riducesi l'insegnamento che può darsi con qualche successo nelle scuole serali: e quando si volle spaziare in un campo meno circoscritto, non s'ebbero frutti corrispondenti all'aspettazione ed alle prime apparenze. Utilissime quando si tengan ristrette nella loro sfera naturale e sieno saggiamente condotte, le scuole serali e domenicali debbono riguardarsi come un tal qual supplimento alle scuole elementari di fanciulli, non come una instituzione distinta, e capace di compiere e di svolgere l'insegnamento che in esse si impartisce.

Le *scuole speciali*, stando alla etimologia del nome, dovrebbero essere quelle in cui s'insegna alcuna *specialità*, voglio dire in cui gli alunni acquistano il sapere e la pratica necessarii a qualche *specie* di mestiere, d'arte, o d'industria.

Tali sono per noi la *Scuola Reale d'orologieria* stabilita in Cluses, e quella delle *Miniere di Moutiers*; tale era l'instituto della Veneria, e tale ancora è la scuola veterinaria del Valentino. Carattere essenziale di questa specie di scuole ci sembra che sia quello di essere ordinate pel tirocinio esclusivo di una sola, o di poche professioni tra loro strettamente connesse, di contenere in sè tutto ciò che pel tirocinio stesso si racchiude, e di essere stabilite ne luoghi e nelle condizioni medesime in cui quelle professioni vengono più frequentemente e più fruttuosamente esercitate.

Per quanto simili scuole vengano a moltiplicarsi non sarà mai che se ne abbiano neppur nelle città maggiori, tante quante sono le arti che in ciascun luogo si esercitano, e si sarà fatto assai, quando siasi giunto o stabilirne per alcuni de' più importanti rami d'industria ne centri principali dove essi allignano.

I *corsi speciali* creati ne collegi nazionali dalla legge del 4 di ottobre 1848 sono tutt'altra cosa: durano cinque anni: vi sono ammessi i giovanetti che hanno compiuto il corso elementare: l'insegnamento comprende la religione, le lingue italiana, francese, tedesca ed inglese, la storia e la geografia, gli elementi di matematiche, quelli della storia naturale, della fisica, della chimica, della meccanica, ed il disegno. Sono dunque appropriate a giovanetti liberi da ogni altro dovere, astretti per cinque anni di seguito a molte lezioni quotidiane e ad una particolar disciplina non possono giovare che a figliuoli di agiate famiglie, di possidenti, di commercianti e di fabbricanti, i quali debbano un giorno attendere all'amministrazione di fondi proprii od altrui, alla direzione di un commercio o di una industria.

Le *scuole universitarie* finalmente compiendo l'istruzione letteraria e scientifica che si dà nei collegi, abilitano coloro che le frequentano a ricevere i supremi gradi accademici in una facoltà, e ad esercitare le professioni che da quella dipendono.

Or bene, tutte queste scuole *elementari*, *serali*, *speciali*, *universitarie*, lasciano esse ancora nel sistema della istruzione popolare qualche dannosa lacuna?

Noi non dubitiamo di rispondere: sì; lasciano:

Coloro che terminato appena il corso elementare si trovarono costretti dalla volontà dei parenti o dalle angustie domestiche a cominciare il tirocinio pratico di un mestiere o di un commercio;

Coloro che sconsigliati o mal consigliati passarono dalle scuole elementari a quelle di latinità, e non poterono poi o non vollero intraprendere o compiere i corsi universitarii;

Coloro che attendendo di presente nelle Università agli studi legali, letterarii od altri, vorrebbero pure contemporaneamente ampliare le loro cognizioni di cose positive, e di applicazioni alle arti;

Coloro che si preparano alle carriere di verificatori di pesi e misure, di assistenti di ponti e strade, di agenti forestali, ed altre siffatte;

Coloro che dopo compiuti gli studi universitarii si danno per necessità o per genio al commercio, all'industria, all'agronomia, alle private o pubbliche amministrazioni;

Coloro che destinandosi all'insegnamento elementare superiore, ed a quello della geometria, della meccanica o della chimica applicate alle arti ne collegi, non trovano tuttavia nelle scuole delle università corsi specialmente destinati a dar loro le cognizioni tecniche a ciò necessarie;

Tutti coloro in somma che usciti da fanciulli, od anche pervenuti ad età matura, sentono qual più qual meno il bisogno di una istruzione scientifica accomodata ai bisogni della pratica: che occupati la maggior parte del giorno nell'esercizio di qualche professione od in altri studi, non pur disposti di spendere nell'acquisto di quella, le poche ore che potrebbero dare al riposo od ai sollazzi, o quelle che i parenti e i capi di officina o di uffizi vogliono loro concedere; che hanno bisogno di guida e non di sprone, di consiglio e non di tutela: tutti costoro invano troverebbero nelle scuole che abbiamo finqui annoverate e definite quell'alimento che cercano: a tutti costoro debbono, per quanto è possibile, provvedere le *scuole tecniche*.

Da queste premesse derivano naturalmente alcuni corollarii, che determinano in modo preciso l'indole delle scuole tecniche, e quella dell'insegnamento che in esse si dee impartire.

È in primo luogo non converrebbe imporre a coloro che si propongono di frequentarle niuna preventiva condizione di esami di ammissione, o di certificati di corsi compiuti: nello stato presente della pubblica istruzione in Piemonte o converrebbe ridurre questi esami poco più che al leggere, allo scrivere ed ai principii dell'aritmetica, o si verrebbe ad escluderne la miglior parte di quegli artigiani ai quali tuttavia esse sono più particolarmente destinate: e per quanto modeste fossero le cognizioni domandate, per quanto miti gli esaminatori, molti tuttavia se ne sgomenterebbero, e principalmente i più adulti, e si priverebbero del benefizio delle scuole, anzichè volerlo acquistare coll'esporsi ad un cimento disusato.

Come non si debbono astringere gli alunni a niuno esame nell'entrar nelle scuole, così ancora ci pare che non debbano neppure astringervisi alla fine dell'anno: ma si lasciar libertà a ciascuno di dare o non dar saggio delle cognizioni acquistate, a suo talento. Qui non trattasi di conferir gradi per l'esercizio di questa o di quell'arte: poichè, la Dio grazia, l'esercizio di tutte le arti è libero in Piemonte: è di promuovere giovanetti da una ad altra scuola, ma sì di spandere tra gli artigiani e gli industriali, e il pubblico in generale, il desiderio di solide cognizioni positive, e, per quanto è fattibile, di appagare questo desiderio dopo di averlo fatto nascere e fomentato. Ai quali fini, nulla potrebbero giovare gli esami obbligatorii, molto potrebbero nuocere, distogliendo dallo scriversi nel ruolo degli alunni tutti coloro che per età, per imperfetta educazione, per naturale peritanza (e sono moltissimi), rifuggono da un esame, come da prova troppo pericolosa, e che li ricondurrebbe alla condizione di fanciulli.

Ma molti pur sono, ai quali, per le cagioni contrarie, gli esami danno lena anzichè sgomento, e che non pur vogliono imparare, ma ancor dar segno non equivoco dell'aver imparato: ed a questi sarà giusto ed utile, e per loro proprio vantaggio, e per tener viva nelle scuole una salutare emulazione e per dimostrare al pubblico il frutto che dal frequentarne i corsi può derivare: a questi, dico, sarà giusto ed utile che possano darsi quegli esami che essi desiderino e domandino, e che del loro fisico successo possano essi riportare onorevole testimonianza.

Gl'inconvenienti inevitabili degli esami che versano sopra più materie distinte e ne' quali, con una votazione sola, si viene a pronunziare una sentenza complessiva, inconvenienti ben noti a coloro che per proprio instituto sogliono prender parte a simili esami, hanno indotta la Commissione a proporre che diasi nelle scuole tecniche, per ogni corso, un esame separato e per ogni esame un certificato distinto. Ma quando un allievo con una serie di simili esami, sostenuti con successo, siasi dimostrato fornito delle cognizioni necessarie al governo di una officina, di un podere o di una foresta, nulla sembra poter vietare che riporti un certificato complessivo, e quasi un diploma, da cui risulti di questa sua attitudine. Non già perchè un tal diploma venga a conferirgli niun esclusivo privilegio, ma solo perchè esso valga a raccomandarlo presso a coloro che possono dargli o procurargli conveniente impiego.

(Continua)

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Questa mattina era di ritorno da Genova, in questa città, dopo quindici giorni di assenza, S. E. il signor James Hudson, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. la Regina d'Inghilterra presso S. M. il Re Vittorio Emanuele.

— *Società di farmacia degli Stati Sardi. Proposta di premio.*

PROGRAMMA.

Un anonimo avendo offerto a questa Società di farmacia, alla quale egli appartiene, la somma di franchi 500 per assegnamento di un premio all'autore del migliore scritto sulla malattia delle uve, che pure di quest'anno imperversa nei vigneti del Piemonte e di altre parti d'Italia, la Società, apprezzando la generosa offerta, propone a soggetto di concorso la risoluzione del seguente quesito:

Indicare mezzi che, per non dubbie prove di pratica applicazione in grande, risultino valevoli a preservare le uve dalla malattia dominante, o ad arrestarne i progressi.

Le memorie dovranno essere inedite, scritte in lingua italiana o francese, ed inviate franche di porto al segretario generale della Società di farmacia in Torino, prima del finire del mese di gennaio dell'anno 1854.

Ciascuna memoria dovrà essere contrassegnata da un'epigrafe che avrassi a ripetere sovra un biglietto sigillato contenente il nome, il cognome, la patria e il dom'cilio dell'autore.

Nel dicembre dell'anno suddetto 1854, la Società, dopo avere nell'opportuna stagione ripetuté le osservazioni e verificati i fatti che i concorrenti avranno addotto, pubblicherà il giudizio che avrà pronunciato.

La memoria premiata sarà stampata nel giornale della Società.

I biglietti di quelle non premiate non saranno aperti, ma saranno abbruciati. Sono esclusi dal concorso i soli membri ordinarii della Società.

Torino, addì 31 luglio 1852.

Il presidente della Società GIO. BATTISTA SCHIAPPARELLI.
Il segretario generale GIUSEPPE GALLO.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Asti in data del 2 agosto:

« La sera del 26 p. p. luglio una pioggia accompagnata da grandine e da impetuoso vento cadeva dirotta sul territorio di Valfenera. Il rio Riccarello, che cotà gonfio vi scorreva, nel mentre che distrusse in parte le dighe e lasciava malconcie le strade di quel comune, seminava pur anco per il letto alcune monete e medaglie d'argento antiche, che in numero di circa 400 furono all'indomani ritrovate da quegli abitanti. La loro forma non è totalmente rotonda, la dimensione è alquanto maggiore d'un mezzo franco, ed il loro impronto porta fatti celebri e personaggi rinomati dell'antica Roma.

Diciassette anni or sono, una simile piena ne disotterrava più di 300 dello stesso conio, e vane furono in allora, come oggi, le indagini fatte per conoscere il sito da dove furono smosse.

SARDEGNA. — Si legge nella *Gazzetta di Sardegna* in data di Cagliari 27 luglio:

Siamo lieti di assicurare che il raccolto è abbondante, pressochè in tutta l'isola, la quale ha bisogno di una serie di abbondanti raccolti per riaversi dalla sua infelice condizione.

— Fra le molte benemerenze dell'attuale ministro della guerra ricordiamo le disposizioni ministeriali dell'8 novembre 1850, colle quali si costituivano le scuole elementari di Compagnia. Noi fummo spettatori del progresso di queste scuole, e non possiamo farne parola senza un sentimento di compiacenza vivace. L'ispettore generale Alberto Degioannis, pregato dal colonnello dell'11° di fanteria qui stanziato, e dal maggiore cavaliere Canosio a dare in caserma alcune elezioni di metodo per formare i maestri e monitori nelle persone dei bassi ufficiali, di buon animo ne accettava l'incarico. Concertatosi col prefato cavaliere Canosio, direttore delle scuole, e col capitano Golzio destinato a coadiuvarlo, si diedero per alcuni mesi, dalle 5 1/2 alle 6 1/2 di mattina, le lezioni teorico-pratiche sul metodo d'insegnamento ai sergenti forieri e sergenti. Renduti così idonei i bassi ufficiali a reggere le scuole, si stabilirono definitivamente, e sono esse già da un mese attivate sotto la immediata direzione e responsabilità dei rispettivi capitani. Abbenchè per ragion di servizio non possano tutti i soldati intervenire giornalmente alle lezioni, nullameno si fanno progressi notevolissimi, ed è bello il vedere come anche i nostri coscritti comincino a sillabare, scrivere e conteggiare. Quando perciò avranno essi finito il loro servizio, ritorneranno alle loro famiglie con quella istruzione che forse mai avrebbero avuto altrimenti, e sarà immenso vantaggio che la Sardegna trarrà dalla leva. Siamo lieti intanto di tributare la debita lode a quanti vi ebbero parte, non disgiunta dall'encomio generale che si debbe all'intero reggimento, il quale per ogni titolo non partirà da Cagliari senza lasciare di sè onorevole e cara memoria.

PUBBLICAZIONI. — Dalla tipografia Fory e Dalmazzo sta per pubblicarsi un'opera del signor Pietro Corelli, intorno all'Augusta Famiglia de' nostri Re, sotto il titolo seguente: *Da S. Quintino ad Oporto, ossia gli Eroi di Casa Savoia.* Fra le due date corre un'epoca assai gloriosa: Emanuele Filiberto e Carlo Alberto sono i due onorati nomi che incominciano e compiono questa storia.

« Noi non intendiamo veramente, dice il signor Corelli, scrivere una storia, ma un romanzo storico, quale ci sembra richiederlo l'indole dei tempi nostri, quale lo richiede forse l'indole stessa dell'argomento così bello, così splendido, così variegiato, così poetico.

« Adopreremo un linguaggio che sia compreso dal popolo, affinchè dal popolo siano meglio conosciute e ammirate ed imitate le virtù che verremo discorrendo: — costumi, leggi, guerre, lettere, glorie e sventure saranno pennelleggiate con storico rigore: — entreremo nel gabinetto dei politici, ci mescoleremo alle più brillanti corti di Europa, siederemo al focolare e al desco del popolano, parleremo col soldato nei campi, scruteremo i pensieri, le gioie procellose, gli affanni che si nascondono sotto gli abiti d'oro, ci esalteremo innanzi allo spettacolo dei gandii tranquilli, della bontà virtuosa, generosa e valente. »

L'opera sarà divisa in quattro parti. Argomento della prima sarà Emanuele Filiberto; della seconda, Carlo Emanuele I; della terza, Vittorio Amedeo II; della quarta, Carlo Alberto.

L'autore è già noto per altri pregevoli scritti, e merita la fiducia dei lettori che gli auguriamo copiosi.

— La *Gazzetta officiale di Savoia* annunzia il prossimo arrivo del signor Alessandro Dumas in Savoia. Il romanziere francese intende visitare tutte quelle località della Savoia e del Piemonte che racchiudono memorie della nostra Dinastia, intorno alla quale, com'è già stato detto altra volta in questo giornale, egli intende scrivere un romanzo storico che sarà pubblicato per cura dell'editore Claudio Perrin, da cui il manoscritto è stato acquistato ad un prezzo vistoso. Il signor Dumas ha promesso di dare il suo lavoro all'editore, fascicolo per fascicolo di cento pagine l'uno. La pubblicazione del primo verrà fatta entro il mese corrente.

— Dalla tipografia Fory e Dalmazzo son pure venuti a luce, non è guari, due volumetti di poesie, intitolati: *Glorie e aventure - Chants sur la guerre de l'indépendance italienne, et poésies nouvelles.* L'autrice è la signorina Agata Sofia Sassernò, di Nizza. Il nome di questa valente poetessa ci dispensa da ogni lode. I lettori troveranno in questi due volumi la stessa eleganza di dire, la stessa armoniosa facilità, la medesima vivacità di sentimento, e la medesima elevatezza di sentire che contrassegnano le poesie già pubblicate da quella egregia letterata.

FRANCIA

PARIGI, 31 *luglio*. È aperto al ministro degli affari esteri un credito supplimentare di 70,000 fr. applicabile al capitolo VI, *Spese di viaggi e di corrieri*, dell'esercizio 1851.

È aperto similmente al ministro degli affari esteri, sullo stesso esercizio 1851 un credito straordinar o di 15,000 fr. applicabile al capitolo XII, *Spese impreviste*.

La regolarità di questi crediti sarà proposta al Corpo legislativo ed al senato nella loro prossima sessione.

— Troviamo nel *Journal de l'Aisne* del 30 il *comunicato* seguente :

Un articolo inserito nella parte non ufficiale del *Moniteur* del 21 aprile scorso potè dare appiglio a pensare che vi sarebbe in Parigi nel mese di agosto una distribuzione generale d'aquile ai battaglioni della guardia nazionale organizzata, in virtù del decreto dell'11 gennaio ultimo, tanto nel dipartimento della Senna che negli altri.

Le disposizioni che l'articolo precitato annunziava non furono adottate dal governo.

L'organizzazione delle guardie nazionali non è pervenuta, nelle città ove è stato riconosciuto opportuno di formar battaglioni, a un grado di avanzamento il quale faccia credere che questa organizzazione sarà terminata interamente dappertutto pel 15 di agosto.

Da un'altra parte l'amministrazione dovette, esaminando l'opportunità d'una distribuzione generale di bandiere alla guardia nazionale, aver riguardo alle spese considerevoli che trarrebbe seco un viaggio ed una permanenza in Parigi per gli ufficiali, sottufficiali e guardie nazionali componenti la deputazione che ciascun battaglione dovrebbe mandarvi.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *luglio*. Si legge nel *Daily-News* :

Corre voce che sir Morgan sarà inalzato alla dignità di pari sotto il nome di lord Fredegar.

— Il sig. W. Norway, conosciuto pe' suoi lavori nella letteratura periodica, è stato nominato al posto di segretario del club della riforma ; al qual posto è annesso un assegnamento annuo di 400 lire sterline (10,000 fr.)

— Si legge nello *Standard* :

Il maggior generale Fleming, in un ordine del giorno si è congratulato col 5° dragoni della Guardia, per la bella loro condotta nella recente elezione di Limerick.

Egli ha fatto i più grandi elogi del maggiore Dyson per l'attività ed intelligenza da esso lui dimostrate, come anche lodò gli ufficiali pel loro zelo nell'adempiere ai lor doveri, e i soldati per la loro pazienza e per la lor disciplina. La buona disposizione delle truppe ad assistere le autorità civili nelle varie elezioni dell'Irlanda è stata di moltissimo onore al colonnello Pennefather, quartier mastro delegato.

— I giornali inglesi annunziano che la contessa di Neuilly, il duca e la duchessa di Nemour e loro figli partirono il dì 30 da Claremont, recandosi a prendere i bagni di mare a Teignmouth, nel Devonshire. Il principe di Joinville e il duca d'Aumale dovevano andare tra pochi giorni a raggiungere l'ex-regina loro madre.

— È stato pubblicato un prospetto delle spese ed entrate pubbliche comparate dell'Inghilterra dal 1822 al 1851 che dà le cifre seguenti :

Nel 1822 le entrate ammontavano a	59,285,834 l. s.	(1,495,595,850 fr.)
Nel 1851 a	54,012,667 »	(1,275,515,475 »)
Nel 1841 a	52,565,949 »	(1,309,098,725 »)
Nel 1851 a	56,165,957 »	(1,404,148,425 »)
Nel 1822 le spese ammontavano a	55,079,316 »	(1,376,992,901 »)
Nel 1851 a	51,711,465 »	(1,292,787,625 »)
Nel 1841 a	54,465,318 »	(1,361,632,950 »)
Nel 1851 a	59 milioni circa	(1,475,000,000 »)

Nel 1841 vi fu un disavanzo di 2,101,369 l. s.
Nel 1842 . . . . . 3,979,539 »
Nel 1843 vi fu un sopravanzo di 1,443,503 »
Nel 1844 . . . . . 3,356,405 »
Nel 1845 . . . . . 3,817,642 »
Nel 1846 . . . . . 2,846,308 »
Nel 1847 vi fu un disavanzo di 2,956,685 »
Nel 1848 . . . . . 796,419 »
Nel 1849 vi fu un sopravanzo di 2,098,426 »
Nel 1850 . . . . . 2,578,266 »
Nel 1851 . . . . . 2,726,396 »

I disavanzi degli anni 1847 e 1848 non si spiegano che in conseguenza de' provvedimenti adottati da Robert Peel, e i quali diminuirono in modo tanto considerevole i carichi che pesavano sugli oggetti di prima necessità. Il governo inglese che, mediante quelle saggie riforme, si era privato d'una rendita di 2 milioni di l. s. (50 milioni di franchi) ha compensato questa perdita con l'accrescimento della prosperità pubblica, ed ha poi raggiunta la cifra di sopravanzo dell'ultimo anno del sistema protezionista.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino al *Journal de Francfort* :

Alcuni fogli di Berlino dissero che si intrapresero trattative fra la Prussia e l'Annover per procedere alla modificazione degli articoli del trattato di 7bre, contro i quali gli Stati dell'Alemagna meridionale mossero forti rimostranze in seno al congresso doganale.

Questa notizia è intieramente falsa. Simili trattative non seguirono finora, ed è poco probabile che seguano più tardi, perchè i punti indicati dai governi dell'Alemagna meridionale come pregiudizievoli agli interessi di questi paesi non possono cancellarsi dal trattato senza che a questo sovrastino gravi pericoli.

L'Annover dovrebbe in tal caso rinunziare ad una parte del suo *praecipuum*, ed adottare dazii sulle derrate coloniali più elevati ancora di quelli stipulati all' art. 14 disgiunto dal trattato di settembre. Si dice che la Prussia e l'Annover siano disposti ad ammettere alcune modificazioni, le quali però saranno di lieve momento.

— Leggesi nella *Gazzetta universale tedesca* : Dicesi che il plenipotenziario bavarese al congresso doganale abbia lasciato intendere che la coalizione di Darmstadt si dichiarerebbe disposta a prender parte a definitive deliberazioni pel riordinamento dello Zollverein, qualora il governo prussiano assicuri che dopo la discussione relativa al rinnovamento dei trattati dello Zollverein, si procederà immediatamente a deliberare in ordine alla conclusione del trattato doganale e commerciale coll'Austria.

— S. M. il re partirà il giorno 4 di agosto per Bromberg in compagnia dell'illustre A. Humboldt e del consigliere privato Niebuhr, per assistere alla solenne apertura del tronco di strada ferrata che si estende fino a Dantzica. Il ministro di commercio riceverà il re in Bromberg.

ANNOVER. La *Stampa libera del Nord* reca il testo dell'istruzione spesso mentovata del 5 novembre p. p. che il già ministro Münchhausen aveva indirizzato all'inviato annoverese presso la Dieta germanica dopo che quest'ultimo, in una sua relazione del 27 ottobre, ebbe spedito uno nota della commissione politica della Dieta in data del 21 ottobre e relativa alla costituzione del regno di Annover.

Vi si dice che la risoluzione della Dieta del 25 agosto non produsse alcuna variazione in ordine alle leggi fondamentali della confederazione, e sovratutto non si potrebbe, secondo il parere del governo del re, scorgervi una estensione dei poteri della Dieta negli affari interni dei singoli Stati della confederazione ; del resto, in seguito alle istruzioni del 14 luglio di quest'anno, una tale estensione di poteri nella Dieta germanica non potrebbe essere ammessa.

Il governo di S. M. riconosce nella Dieta il diritto ed il dovere d'insistere sulla necessità di cancellare dalle costituzioni dei particolari governi della confederazione quelle disposizioni per cui uno Stato rimanesse impedito dallo adempiere i suoi obblighi verso la confederazione. Ma ecco segnato il confine alla competenza della Dieta, tranne che si voglia violare il principio supremo del diritto federale che in questo confine riconosce la sovranità e l'indipendenza degli Stati federali, e si voglia distruggere l'esistenza stessa della confederazione.

Non si tratta che di sapere, se il governo trovisi di fatto in tale stato da soddisfare a quanto la confederazione è in diritto di richiedere da ciascuno de' suoi membri : se cioè il sovrano sia rispettato nell'interno ed all'estero: se l'ordine e la pace siano assicurati, e pronti siano i mezzi di respingere una esterna aggressione, siccome lo richiede la costituzione militare federale.

Le condizioni presenti del regno di Annover rendono evidente una risposta affermativa alle precedenti questioni.

Quindi è che non sarebbe per nessuna guisa giustificato un intervento ufficiale della Dieta motivato dalle disposizioni della nostra costituzione, e la risoluzione del 25 di agosto non giustifica un tale intervento ; perchè, secondo il primo paragrafo della medesima, spetta agli Stati della confederazione il decidere dopo esame se le disposizioni legislative siano in armonia colla costituzione federale. Il secondo paragrafo prescrive l'intervento della confederazione pel caso in cui le mutazioni, riconosciute necessarie dal governo federale, non potessero ottenersi coi mezzi legali.

Concessa anche una maggiore estensione del diritto d'intervento ufficiale dagli Stati confederati, tuttavia questi, per la conservazione della loro indipendenza e sovranità, non potrebbero consentire alla sua applicazione in ordine ai principii fondamentali, e questo intervento deve restringersi ai casi in cui il mantenimento della pace e dell'ordine fosse minacciato.

Quanto alla necessità del rivedimento della costituzione, quella nota si esprime in questi termini :

« I ragionevoli timori di prossime e pericolose complicazioni, che da un lato resero necessario un pronto scioglimento delle costituzioni interne, dimostrano per altra parte quanto sarebbe intempestivo lo intaccare la costituzione in mezzo ad una ancora incompiuta organizzazione : un tale tentativo renderebbe impossibile uno scioglimento legale, e niun uomo di Stato che abbia rettitudine vorrà senza bisogno, in questa incertezza, far nascere le più gravi complicazioni in ordine alla costituzione.

Un simile consiglio non potrebbe emanare fuorchè da quelli che desiderino di precipitare il regno alla sua rovina, talmente che il partito rivoluzionario trovi il terreno preparato a suoi progetti, o che almeno quel partito non possa più essere soggiogato dalle sole forze del governo del re.

— *Gottinga*, 26 *luglio*. Il sig. L. G. Westphal ha scoperto in quest'osservatorio, nella notte del 24 luglio, una cometa situata a 1 3/4 al sud della stella F della costellazione dei pesci.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Roma*. Il *Giornale di Roma* del 30 luglio contiene la convenzione postale conchiusa il 27 luglio tra il governo pontificio ed il governo austriaco.

Questa convenzione è modellata su quella conchiusa in Firenze sotto la data del 5 novembre 1850 fra i plenipotenziarii austriaco e toscano.

— Il giorno 29 luglio fu eseguito pubblicamente, nell'atrio del palazzo del sacro Monte di Pietà, il bruciamento di una quantità di vecchia carta moneta della complessiva somma di scudi 494,495.

FRANCIA. *Parigi*, 1° *agosto*. Il *Moniteur* contiene le seguenti nomine :

Il generale Allard, consigliere di Stato, è nominato a presidente della sezione della guerra e della marina in sostituzione del vice-ammiraglio Leblanc, che torna nel quadro di attività della marina.

Il sig. Boudet, consigliere di Stato, a presidente della sezione del contenzioso, in sostituzione del sig. Maillard, la cui demissione è accettata.

Il sig. Vuillefroy, consigliere di Stato, a presidente della sezione dei lavori pubblici, dell'agricoltura e del commercio, in sostituzione del sig. Magne, eletto ministro dei lavori pubblici.

Sono nominati consiglieri di Stato :

Il sig. Persil, in sostituzione del sig. Cornudet ;

Il sig. di Cormenin, in sostituzione del sig. Giraud, chiamato ad altro posto ;

Il sig. Cochelet, console generale di Francia a Londra, in sostituzione del generale Allard.

Il sig. Maigne, referendario di prima classe, in sostituzione del sig. Boudet.

Il sig. Arrighi, marchese di Padova, referendario di prima classe, in sostituzione del sig. di Vuillefroy.

Sono nominati referendarii di prima classe :

Il sig. Pagès, referendario di seconda classe ; il sig. Eugenio Dubois, id. ; il sig. di Lavenay, id.

Sono nominati referendarii di seconda classe :

Il sig. di Mistiessy ;

Il conte Napoleone Camerata ;

Il sig. Lehon, uditore di prima classe ;

Il sig. di Chamblain, id.

— Il sig. Carlo Giraud, consigliere di Stato, è nominato ispettore generale dell'insegnamento superiore per l'ordine delle lettere, in sostituzione del defunto sig. Burnouf.

— Per decreto del presidente della repubblica, sul rapporto del ministro della guerra, la spoglia del maresciallo Excelmans sarà tumulata nella chiesa dell'Albergo degl'Invalidi.

— Si è ricevuto l'ordine a Lorient di disporre, per ricevere apparecchi a vapore, i vascelli da 100 cannoni il *Wagram* e l'*Annibale*.

INGHILTERRA. *Londra*, 31 *luglio*. Il *Morning-Post* parla nuovamente di trattative che starebbero per intavolarsi tra la Francia e l'Inghilterra intorno alla revisione scambievole delle tariffe.

— Il *Times* annunzia che i signori Rothschild di Londra hanno firmato con l'ambasciatore del Brasile un prestito di 25 milioni di franchi pel pagamento integrale de' boni portoghesi 5 0/0, garantiti dal Brasile nel 1825. Essi boni non saranno pagabili che l'anno prossimo.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Il visconte e la viscontessa Palmerston sono arrivati ieri sera (30) a Kingstown. Si dice che debbano recarsi a Cork a visitarvi l'esposizione ; dopo di che faranno un giro ne' loro dominii d'Irlanda e torneranno, come fu già detto, in Inghilterra verso la fine d'agosto.

ALEMAGNA. Scrivono da Vienna alla *Patrie* : Si pensa molto a nuovi provvedimenti finanziarii : trattasi di collocare nelle mani del governo le somme appartenenti agli orfani ecc., ecc. Quelle somme verranno deposte alla cassa di estinzione !

Questo provvedimento può riguardarsi come una specie di prestito, poichè la somma ammonta a 250 milioni, a cui la sola città di Vienna ha parte per 45 milioni.

Tali somme sono nelle mani dei piccoli possidenti rurali che le avevano ottenute ad un interesse minimo.

— *Berlino*. Si tiene generalmente per certo il rinnovamento dello Zollverein nella sua forma primitiva, ed ampliato per la congiunzione collo Steuerverein, si perchè lo richiede l'interesse materiale delle parti, e si perchè il progetto del signor Von der Pfordten, primo ministro di Baviera, di formare un terzo corpo doganale, venne riguardato come inaccettabile. Conviene aggiungere che il ministero austriaco agirebbe contro le sua proprie mire di unione doganale e commerciale austro-tedesca, qualora secondasse una simile separazione.

Si dice che Assia-Darmstadt non voglia accettare il programma della Prussia relativo al rinnovamento dello Zollverein.

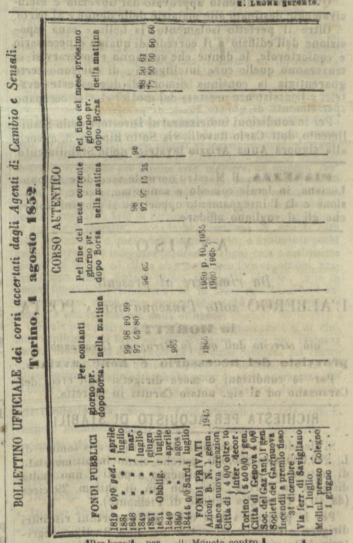
(N. Gazz di Prussia)

— Il governo prussiano ha risoluto, che il divieto d'instituire negli Stati prussiani qualunque società anonima di assicurazioni senza l'autorizzazione del governo debba applicarsi anche alle società estere, per le quali è perciò necessario il permesso ministeriale.

Ottenuta la necessaria facoltà, queste compagnie non potranno adoperare, come agenti, se non persone, le quali, in conformità al regolamento sull'esercizio delle industrie, ne abbiano ottenuto l'autorizzazione.

DANIMARCA. Corre di bel nuovo la voce che la fortezza di Rendsborg verrà demolita. Si dice che già prima della guerra il governo danese aveva formato il progetto di demolire quel forte, poichè nel caso di una guerra, esso non potrebbe essere difeso dalla parte del mare ; aggiungasi che il *Neuwerk* trovasi sul territorio dell'Holstein.

(Corr. di Amburgo)



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	253 —	252 —			
Genova sconto	3 p. %	— —	Doppia da L. 90	20 07	20 10 —
Fiorenzi. S. M.	314 —	— —	— di Savoia	98 74	98 80 —
Lione	100 —	99 50 —	— di Genova	79 85	79 95 —
Londra	25 37 1/2	25 27 1/2	Sovrana nuova	25 14	25 25 —
Milano	— —	— —	— vecchia	10 92	10 95 —
Parigi	100 —	99 50 —	EROSO misto		
Torino sconto	— —	— —	Perdita	3	3 50 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 2 *agosto*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 p. 0/0	76 55.	76 45 — 76 30.
— 4 1/2 p. 0/0	104 90	105 25 — 104 95.
Fondi Piemon. (1849) 5 0/0		97 25 — 97 75.

LONDRA 31

Consolidati in contanti 100 3/8; per conto 100 1/2.
— Azioni della Banca 254 3/4. — Boni dello scacchiere 74.

MADRID 27

3 0/0 a 45 . — Idem differito 22 1/4. — Banca di S. Ferdinando 105.

BRUXELLES 31

5 0/0 100 3/4. — 4 1/2 0/0 96 5/8 *carta*.
— Azioni della Banca 75 3/8.

VIENNA 2 agosto

Obbligazioni 5 0/0 96 1/4. — Idem 4 1/2 0/0 88 1/16.
— Azioni della Banca 1572 1/2 — Cambio Augusta uso 118 1/2. — Londra breve 11, 47. — Parigi 2 mesi 140 1/4.

www.internetculturale.it

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

A termini di quanto è *prescritto* dall'art. 2.° della Legge 11 luglio 1852, i Consigli di Reggenza hanno invitato, con circolare di questa Direzione del 20 corrente, gli azionisti a dichiarare, se accettino il cambio dei titoli stabilito dall'art 1.° di detta Legge.

Ad evitare però qualsiasi inconveniente, si invitano anche col mezzo del presente avviso tanto coloro che erano azionisti a quell'epoca, quanto quelli che dopo d'allora si fossero resi acquisitori di azioni della Banca, a voler spedire a questa Direzione prima del 20 agosto prossimo la prescritta dichiarazione, al fine di non incorrere nella decadenza de' diritti stabilita all'art. 3.° della legge precitata.

Si prevengono inoltre fin d'ora i possessori delle attuali ottomila azioni, e coloro che lo fossero divenuti nel seguito, essere stato fissato il 31 ottobre prossimo, qual termine perentorio, pel versamento di L. 250 per ognuna delle nuove trentaduemila azioni, prima rata pagabile in quest'anno delle L. 750, ancora dovute a saldo dei nuovi titoli.

Il cambio però dei vecchi con i nuovi titoli (certificati d'inscrizione di azioni) cominciera ad aver luogo presso le due Sedi della Banca al 1.° ottobre venturo contro il versamento suindicato ed il contemporaneo deposito dei certificati d'inscrizione attualmente esistenti

Genova, il 28 luglio 1852.

Il Direttore BOMBRINI.

LIBRERIA DELLA MINERVA SUBALPINA
DI **GIACINTO BELGRANO**

Si è pubblicato il fascicolo OTTAVO *del*

TRATTATO TEORICO-PRATICO SUL NOTARIATO

DELL'AVVOCATO **SOSSI**

Ed alla fine dell'entrante settimana si pubblicherà il fascicolo **9.°** e così di seguito sino a compimento dell'Opera, la quale non oltrepasserà i fascicoli dodici compresovi le formole.

STABILIMENTO SANITARIO MULIEBRE

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo

Questo Stabilimento approvato dal Governo è esclusivamente destinato alle malattie delle donne e al parto.

Oltre il perfetto isolamento, la bella e sana esposizione dell'edifizio e il corredo di quanto è necessario e confortevole, le donne che vorranno ricoverarvisi vi troveranno quelle cure intelligenti, di cui sono certa guarentigia la continua dimora di due esperte levatrici e le assistenze prestate dai medici che si occupano specialmente di questo ramo di pratica.

Per le condizioni indirizzarsi al Direttore dello Stabilimento, dott. Carlo Ravelli, via Sotto Ripa, n. 3, ovvero alla signora Anna Arizzio levatrice nello Stabilimento

---

PIANEZZA. Il Maestro normale sacerdote Antonio Luciano, in locale comodo e sanissimo, riceve in pensione e dà l'insegnamento opportuno ai giovani scolari che gli si vogliano affidare.

AVVISO

Da rimettere al presente

L'ALBERGO *sotto l'insegna* DELLA POSTA

in MORETTA

già esercito dall'ora fu Bernardo Caranzano

provvisto del necessario e bene avviato.

Per le condizioni e more dirigersi agli eredi del Caranzano od al sig. notaio Carutti in Moretta.

RICHIESTA PER ACQUISTO DI STABILI

Si desidera fare acquisto di stabili per la somma di L. 200,000 alle 250,000, purchè siano in ottimo stato di coltura, in un solo tenimento e posti a non molta distanza da Torino, cioè non più di chilom. 29 circa (da 10 a 12 miglia antiche di Piemonte).

Per le proposte a farsi e per gli opportuni riscontri dirigersi all'uffizio del notaio Serafino Remigio, segretario della giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, in via delle Figlie de' Militari, casa Sillan, n. 12, piano 1.°

INCANTO VOLONTARIO

Della cascina Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, di ett. 44 circa (giorn. 114), con fabbricato civile e rustico, tutta irrigabile con acqua propria.

L'incanto definitivo avrà luogo nello studio del notaio sottoscritto nel giorno 21 agosto 1852, alle ore 10 mattina, e successivo deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 82,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto, contrada Stampatori, porta 14, piano 3.°.

Domenico Signoretti R. not. coll. certif.

AVVISO

Da rimettere pel 1.° di ottobre prossimo, con capitolazione almeno per 6 anni

APPARTAMENTO di undici membri, ed un soppalco al secondo piano nobile, con prospetto a mezzogiorno sulla piazza Maria Teresa, e scuderia a due piazze, con rimessa per una vettura e cantine. — Si faccia capo per l'indirizzo al portinaio in via della Rocca, n. 27.

Da affittare al presente: CASA di campagna, strada di Mongreno, civilmente arredata, composta di 14 membri, strada carrozzabile. — Dirigersi a Antonio Tapella, via de' Cappellai, num. 2, casa Rondolino, piano terzo.

LA DIREZIONE DELL'OPERA PIA

DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Notifica che, il giorno 14 del mese di agosto corrente anno, alle ore 11 di mattina, nella segreteria di detta Opera stabilita nell'ospedale, via di S. Chiara, si procederà alla vendita di un corpo di casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta si apre sul prezzo di L. 80,000, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tiletto, del quale si può aver visione o copia nella segreteria di detta Opera, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

MINIERE E STABILIMENTO METALLURGICO

NELLA SARDEGNA

Il 14 di agosto terrà la prima adunanza generale la SOCIETA' DELLA FORTUNA, nella casa del sig. Luigi Rivara, piazza S. Lorenzo, alle ore 11 antimeridiane.

Sono pregati i socii azionisti che rappresentano altri socii od azionisti, di munirsi, come è votuto dallo Statuto, di lettera di procura, la quale sarà depositata al banco del segretario generale all'atto di sottoscrizione di presenza.

Genova, il 29 luglio 1852.

GUGLIELMO HEVERMANN direttore ingegn.

Da affittare al presente

CASA di **CAMPAGNA**, con annessa VIGNA a giardino, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere al primo piano, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo ed arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed ampia corte: essa trovasi in amena e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, con strada carrozzabile.

Indirizzarsi alla Tipografia Favale (Uffizio Inserzioni).

DA RIMETTERE

Pel 1.° di ottobre, via S. Tommaso, n. 3,

ALLOGGIO di 5 membri con 3 alcove, al 2.° piano, con cantina — e magazzino grande.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL

è da affittare

NOTA

Sotto il 3 corrente mese venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 372, articoli 233, 234, un atto portante riduzione in instromento a favore dei signori Giovanni Torre e Cipriano Venesio, degli stabili infra descritti, e loro deliberati con atto 25 novembre 1850, per L. 896 quanto al Torre, e per L. 3,363 quanto al Venesio, dietro incanto volontario promosso dalli signori Celestina Dellalla fu Giuseppe, vedova di Giacomo Roasio, in qualità di tutrice di Michele e Guglielmina, fratello e sorella Roasio, di lei figli minori, e sacerdote Giuseppe e Francesco, fratelli Roasio fu Giacomo, altri suoi figli maggiori, e coeredi tutti di detto fu loro genitore.

Descrizione dei beni venduti al sig. Giovanni Torre:

Pezza campo, regione delle Preise, territorio di Casalborgone, di are 34, cent. 51, dec. 62, fra le coerenze a levante della strada, a mezzodì del conte Broglia, a sera dei signori fratelli Gallone, ed a notte della vedova Cajrola;

Bosco, fini di Casalborgone, regione Saliti o Ritano della Lupa, di are 11, cent. 47, dec. 41, coerenti a levante Antonio Chiaprino, e la Comunità di Castagneto per un ritano metà compreso, a mezzodì lo stesso ritano, ed a sera il sig. notaio Cesare Casalis.

Descrizione dei beni venduti al sig. Cipriano Venesio.

Pezza di prato, maggior parte di essa, posta nella regione di Arboreglia, di superficie are 51, cent. 90, dec. 59, consorti a levante una fabbrica rustica, a mezzodì i beni dei venditori Roasio, a sera ed a notte gli stessi Roasio e Seglia Giovanni.

Torino, il 3 agosto 1852.

I. Marinetti sost. Savio.

NOTA

Il sig. cavaliere Clemente Verasis Asinari di Costigliole, previa dichiarazione di pagamento, ed elezione di domicilio in questa città, nello studio del causidico collegiato Innocenzo Richetti, ottenne decreto dell'Ill.mo signor presidente di questo R. tribunale di prima cognizione in data 23 spirante, per le notificanze di cui all'art. 2306 del vigente codice civile, relativamente al corpo di casa, con cortile e siti posti in Borgo Nuovo di questa città, via della Meridiana, isola S. Calisto, coerenti la via predetta ed il sig. conte di Monasterolo, da esso sig. cavaliere acquistati dal signor Carlo Giachino Lessona, con instromento 4 ottobre 1851, rogato Signoretti, mediante il prezzo di L. 256,000.

Torino il 31 luglio 1852.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Con atto 16 marzo 1852 Cosa Domenico fu Giovanni e Cosa Antonio Luca fu Giacomo acquistarono da Cosa Battista fu Domenico, tutti di Carema, mediante il prezzo di L. 1900, gli stabili seguenti situati su quelle fini:

1. Nella regione di Ajrale, detta anche Pra Varretto, intiero prato castagneto in confine del coacquisitore Cosa Antonio Luca e Tessaur Antonio a due parti.

2. Stessa regione, are 4, cent. 57, da scorporarsi a meriggio da maggior pezza di prato detto Vignalunga, in confine del venditore a due parti e Cosa Bartolomeo.

3. Ivi, cent. 95 di campo e vigna detta anche il Cortiletto, in confine delli Cosa Bartolomeo e Martino ed il coacquisitore Antonio Luca.

4. Ivi, corpo di casa composto di cantina, piccola stalla, cucina, camerino e fenile sino al coperto incluso, con corte avanti, in confine di Cosa Bartolomeo a due parti e dello stesso venditore.

5. Per ultimo, stesse fini e regione di Patiana, intiera pezza di selvagetti, in confine di Peruechione Giacomo e Parisio Maria.

L'atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Ivrea l'8 luglio prossimo passato, al vol. 20, art. 250 del registro delle alienazioni.

NOTA

Con atto 2 giugno 1852, rogato Morelli, Zucca Domenica di Quagliazzo, unitamente al suo marito Gabella Battista, nato a Curino, ambi domiciliati a Carema, requistarono, mediante il prezzo di L. 200, da Fabiole Nicoletto Antonio fu Antonio, da Carema, una intiera pezza di campo e vigna situata su quelle fini e regione di Togliana, di circa 2 are e 78 cent., a corpo però e non a misura, in mappa distinta coi numeri 683, 684.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Ivrea l'8 luglio prossimo passato, al vol. 20, articolo 349 del registro delle alienazioni.

NOTA

Con atto in data 23 marzo 1852, rogato Signoretti, il signor teologo D. Gio. Battista Giordano ha fatto acquisto dalla signora Pijno Anna Maria del fu Carlo, moglie di Pietro Giuseppe Farinetti, di un corpo di vigna situato sui colli di Torino, regione S. Vito, denominata vigna Arnaud.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 25 maggio 1852, al vol. 54, art. 27315.

Torino, il 2 agosto 1852.

Not. coll. e certif. Domenico Signoretti.

NOTA

Con instromento 2 maggio 1852, rogato Vergnano notaio a Chieri, i signori Ghivarello Luigi e Giovanni fu Michele Antonio, residenti a Pino Torinese, fecero acquisto dal sig. Maloria Marco fu Giuseppe Antonio, residente a Chieri, per il prezzo di L. 1,000, di un bosco ceduo di are 12, cent. 93, in territorio di Pino Torinese, regione Serralunga, consorti Giuseppe Migliorotto a due, il ritano e la carreggiata dei boschi, e di campo e prato ivi, regione dei Pascoli, di are 39, cent. 23, consorti gli eredi di Baldassarre Ghivarello, il rivo a due e Domenico Menzio.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 26 maggio stesso, al vol. 54, art. 27347, per l'effetto previsto dal codice civile.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di Biella il giorno 20 del prossimo mese di agosto avrà luogo il secondo incanto e deliberamento degli stabili cadenti nella subastazione promossa da Giacomo Blotto contro Caterina ed Antonia, madre e figlia Riccardi, di Occhieppo Inferiore, descritti detti stabili nel bando rilasciato dal sig. segretario del prelodato R. tribunale, esclusa però la pezza orto faciente parte del lotto secondo, della quale per ora venne sospesa la vendita.

Biella, il 30 luglio 1852.

Soto caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 16 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. Sibona Giorgio, residente a Vinovo, si procederà contro il Candelo Giovanni, soldato nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, stazionato nella città di Sassari, al secondo incanto e successivo deliberamento dei beni descritti nel bando venale 7 giugno ultimo, in un sol lotto, al prezzo di L. 500, offerto dal signor instante, e sotto le condizioni dallo stesso bando apparenti.

Pinerolo, il 2 agosto 1852.

Marentini proc. coll.

NOTA

Sull'instanza delli Paolo, Vittoria e Laura, fratello e sorelle fu Gio. Battista Fassetti, di Biella, questo R. tribunale di prima cognizione, con ordinanza 23 spirante mese autorizzò la vendita, per via di subastazione degli stabili propria di Antonio Ramella, di Chiavazza, situati in territorii di Biella, Andorno e Chiavazza, fissando l'udienza pel primo incanto al 17 settembre prossimo, ore 9 di mattina.

Biella, il 31 luglio 1852.

Corona proc. coll.

DÉCLARATION DE FAILLITE

Ensuite du bilan déposé au greffe par sieur Michelon Joseph fils siné, maitre de Poste aux chevaux et entrepreneur de diligences, domicilié en cette ville, le Tribunal de première instance de Maurienne, par son jugement du 29 juillet courant, a déclaré ledit Michelon en état de faillite; a nommé sp.ble Deschamps, juge-adjoint près le Tribunal, juge commissaire; a ordonné l'apposition des scellés; a nommé le sieur Novelly Jean-Baptiste, propriétaire domicilié en cette ville, syndic provisoire; a fixé au samedi, 14 août prochain, à trois heures de l'après-midi, dans la salle d'audience du Tribunal, la réunion des créanciers par devant le juge commissaire pour nommer un ou plusieurs syndics définitifs; a fixé provisoirement au 11 juin dernier l'ouverture de la faillite et a ordonné que ledit Michelon serait pris au corps.

St-Jean-de-Maurienne, le 31 juillet 1852.

Le substitut greffier du Tribunal
Humblot.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8 1/2) La Dramm. Comp. Zoppetti recita: *La vecchiaia di Ludro* — Con ballo *Bluidila.*

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare.* — Ballo *La scimia riconoscente.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *Cristoforo Colombo.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizi Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — *Mazzeppa.*

Beneficiata del sig. PIETRO MILLER.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 183 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1851

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di vaglia postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	44	24	12
Per l'Estero	96	52	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; necrologie 25 cent.

GIOVEDI' 5 AGOSTO

PARTE UFFICIALE

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

TABELLA *indicativa della consistenza e dell'annuo reddito di alcuni Beni Demaniali succeduti di essere alienati.*

(Continuazione e fine, vedi num. 165 e 184).

27. Ufficio di Voghera, territorio di Voghera, Fabbricato civile e rustico in detta città, via della Commenda, segnato al numero civico 551, composto di varie camere al pian terreno con altre superiori, parte ad un sol piano e parte a due piani, coerenti a due parti il Collegio nazionale, la via suddetta e Giuseppe Campbiaggi, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Voghera: affittato ad Albera Giacomo, con contratto 20 marzo 1849, che ebbe principio il 1 sett. 1849, ed avrà fine il 31 agosto 1852, per l'annua somma di Lire 295 31 — Prezzo d'incanto Lire 7,384 50.

28. Ufficio di Novara, territorio di Novara, Casa con corte sul corso di porta Milano, in mappa ai numeri 3680 e 3681, distinta al numero civico 368, coerenti Tommaso Retta, il corso predetto, l'archivio d'Insinuazione ed il giardino annesso alle scuole nazionali, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Novara; affittata a diversi inquilini, per l'annua somma di Lire 1,506 — Prezzo d'incanto L. 25,186 88.

29. Ufficio di Novara, territorio di Novara, Sobborgo detto la Bicocca, Casa civile e rustica, giardino ed aratorio parte teppiato a vigna e parte coltivato a moronato, detta Villa di S. Giuseppe, segnata in mappa ai numeri 4521, 5436 e 4520 di Novara, coerenti la via provinciale di Genova, quella della Baraggia, altra vecchia della Bicocca, i fratelli Negri, il beneficio Paduli, di pertiche catastrali 48, 41, pari ad ett. 5, 14, 72, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Novara; affittata a Garneri Giuseppa moglie di Giuseppe Malladra, con contratto 5 sett. 1850, che ebbe principio il 11 nov. 1850, ed avrà fine il 10 nov. 1859, per l'annua somma di L. 605 — Prezzo d'incanto L. 10,687 11.

30. Ufficio di Novara, territorio di Alagna e Scopello, Miniere di rame e d'oro, nonchè li relativi stabilimenti e fabbricati esistenti in dette comuni inservienti alla pesta, laveria ed amalgamazione dei minerali, e quelli destinati per abitazione coi canali e l'uso delle acque che servono di forza motrice a detti opifizii, ed i terreni annessi coltivati ad orto e prato, di ettari 1, 78, 87, di provenienza demaniale — Prezzo d'incanto Lire 15,600 55.

31. Ufficio di S. Remo, territorio di S. Remo, Fabbricato civile composto di due piani e sottostanti botteghe con piccolo giardino attiguo, posto nel quartiere Palazzo, coerenti cav. Stella, il giardino suddetto, la strada pubblica, il giardino grande e la chiesa di S. Stefano, di are 29, 92, 49, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di S. Remo; affittato a diversi inquilini, per l'annua somma di L. 2,000 — Prezzo d'incanto L. 52,047 04.

32. Id., id. Terra detta Giardino grande aggregata di limoni, viti, olivi ed alberi fruttiferi, con peschiera grande cinta da mura, nella regione del Roglio, coerenti il fossato, la strada ed il fabbricato suddetto, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di S. Remo; affittata a Dolcini Giuseppe, con contratto 26 gennaio 1849, che ebbe principio il 19 gennaio 1849, ed avrà fine il 18 gennaio 1855, per l'annua somma di L. 590—Prezzo d'incanto L. 11,477 55.

33. Id., id. Metà di una camera esistente nella casa acquistata da G.o Battista Bobone con instromento 11 dicembre 1852, coerenti da tre parti la casa Bobone e dall'altra il causidico Borea, di metri quadrati 8, 87, pari a centare 8, milliare 87, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di S. Remo; affittata a Bobone Gio. Batt., con contratto 14 febb. 1852, che ebbe principio il 1 febb. 1851, ed avrà fine il 30 sett. 1855, per l'annua somma di L. 5 — Prezzo d'incanto L. 112 44.

34. Ufficio di Cluses, territorio di Taninge, Montagna detta Au Mas de Boutigny, con casolare, boschi, pascoli, ecc., in un sol pezzo, sotto i numeri di mappa 2755, 2817, 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2825, 2826, 2850, 2850 1/2, 2851, 2314, 2815 e 2816, coerenti il torrente Furron, fratelli Burtin ed altri particolari, di giornate 52, 20, 07, pari ad ett. 9, 45, 05, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Mélan; affittata a Meynet Andrier, Grange Francesco e Maria, con contratto 7 maggio 1848 e 16 febb. 1851, che ebbe principio il 16 febb. 1851, ed avrà fine il 15 febb. 1854, per l'annua somma di L. 205 — Prezzo d'incanto L. 6,000.

35. Ufficio di Cluses, territorio di Reffet aux, Montagna detta Chalet Blanc, sita nella regione *Pierre Vallon*, composta di tre vasolari, pascoli, prati e roccie, sotto i numeri di mappa 6014, 6040, 6017 e 6018, con molte coerenze, di gior. 195, 260, 4, pari ad ett. 87, 99, 56, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Mélan; affittata a Merlinge Gio. Giuseppe, con contratto 29 maggio e 16 agosto 1850, che ebbe principio il 21 marzo 1850, ed avrà fine il 20 marzo 1859, per l'annua somma di Lire 240 — Prezzo d'incanto L. 5,800.

36. Ufficio di Cluses, territorio, di S. Sigismond, Casa rustica con campi, prati e boschi, sita nella regione *Vers hacche*, coerenti Giovanni Pel, Lorenzo Mignier, Francesco Hudry ed il rivo, sotto i numeri di mappa 2688, 2709, 2657, 2689, 2695 e 2695, di giornate 4, 76. In questi fondi vi esiste eziandio una bella casa fatta costruire ultimamente dai PP. gesuiti per servizio dei loro alunni, della totale superficie di ett. 1, 15, 54, proveniente dal Collegio ex-gesuitico di Mélan; affittata a Pel Vittore, con contratto 5 aprile 1848, che ebbe principio lo stesso giorno, ed avrà fine il 2 aprile 1855, per l'annua somma di L. 80 — Prezzo d'incanto L. 3,000.

Totale generale prezzo d'incanto L. 2,778,492 52

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
CIBRARIO.

Errata-corrige. Nel num. d'ieri, *Parte ufficiale*, col. 1.ª lin. 15, ove dice Mani Pietro, leggasi *Marni Pietro*, ecc.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 agosto.*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare ai signori Intendenti Generali.

Il progetto di legge sul matrimonio presentato dal Governo al Parlamento è occasione o pretesto per suscitare agitazioni nel paese, specialmente per mezzo di petizioni.

Il diritto di petizione quando è legalmente esercito, quando è l'espressione libera ed indipendente dei voti e dei desiderii dei cittadini, quando non offende le libere instituzioni e le leggi, vuole essere rispettato: ma ove risulti che vi siano intrighi, raggiri, frodi, violenze, minaccie, insidiose supposizioni, mercè le quali si cerchi travisare l'opinione pubblica, come sarebbe pel progetto di legge suddetto, il far credere che il Governo abbia tendenze anticattoliche, allora non si deve tralasciare di tener dietro a tali maneggi per scoprirne gli autori, fautori o complici, e denunziarli ricisamente al fisco, perchè sieno resi impotenti nei loro sinistri fini.

Il Ministero conobbe come da tal diritto di petizione siasi fatto abuso ed arma contro il Governo, specialmente da alcuni parroci e vice-parroci, epperciò le scrivente crede suo dovere mettere in avvertenza i signori Intendenti Generali, invitandoli a diramare relative istruzioni agli Intendenti, Sindaci ed altri agenti governativi, perchè da tutti si porti la massima vigilanza sui fatti che andassero sviluppandosi, e, sempre chè vi trovino i caratteri d'un reato, si provveda a norma di legge, e secondo la gravità dei casi, procurando di tenersi in stretta relazione coll'autorità giudiziaria.

Il Governo è fermamente deciso di prevenire e reprimere, occorrendo, qualunque atto che possa turbare l'ordine o versare il disprezzo sulle leggi, quindi inculca a suoi funzionarii antiveggenza ed energia.

Il Ministero dell'Interno vuole essere minutamente informato degli atti di simil tempra che fossero per succedere, ed anzi desidera dai signori Intendenti un rapporto riepilogativo di tutti li simili atti che già abbiano avuto luogo dal dì della presentazione del suddetto progetto di legge alla Camera dei Deputati.

Il Ministro dell'interno
PERNATI.

Relazione presentata al Ministro dell'Istruzione Pubblica dalla Commissione incaricata di proporre il riordinamento delle Scuole tecniche di Torino.

(Continuazione, vedi num. 184)

Fra coloro che possono in alcun modo giovarsi del beneficio delle scuole tecniche, è varietà pressochè infinita d'età, d'istruzione, d'ingegno, di professione, di agiatezza, di occupazione: ma essi tutti possono compiutamente ridursi a due classi: la prima di coloro che intendono e possono seguitare con assiduità il corso delle lezioni per tutto l'anno, meditare posatamente sulle cose sentite in iscuola, farne lor pro per abilitarsi in questo od in quel ramo d'industria. La seconda, di coloro i quali tuttochè non possano, per qualsiasi cagione, legarsi ad un corso regolare di studio, possono e vogliono bensì con qualche frequenza intervenire alle lezioni e trarne non ispregevole vantaggio. In questa seconda classe sono molti proprietarii, capi e direttori di fabbriche ed officine; molti pubblici e privati institutori; molti impiegati di uno o d'altro ramo di pubblica amministrazione, e finalmente molti agiati cittadini possessori di fondi, ai quali più specialmente gioveranno le scuole di agricoltura e di chimica agraria recentemente aggregate all'instituto.

A voler che esso produca tutto il bene di cui è suscettivo, conviene allettare e l'una e l'altra classe di uditori: la prima, col darle un insegnamento metodico e, per quanto è possibile, compiuto: la seconda, col lasciare agli uditori piena libertà di venire alle lezioni quando più loro talenti; coll'andar tratto tratto ricordando le cose dette altre volte, in guisa da mettere in grado di comprendere, in parte almeno, la lezione presente, anche coloro che non fossero sempre intervenuti alle lezioni passate: e finalmente con lo spargere le lezioni medesime di qualche fiore il quale, non tanto nasconda le spine dello studio, quanto ne faccia volentieri tollerar la puntura.

Un'altra manifesta conseguenza delle cose dette in principio, sembrò alla Commissione che fosse, il non poter le scuole tecniche ridursi ad essere nè troppo *teoriche*, nè veramente *pratiche*.

Dall'entrare in lunghe e difficili speculazioni, sono gli uditori delle scuole tecniche egualmente e impediti dalla mancanza di educazione scientifica e distolti dallo scopo che prefiggono al loro studio, che è l'esercizio delle professioni industriali.

L'insegnamento delle scienze pure appartiene alle scuole universitarie, e il trasportarlo nelle scuole tecniche sarebbe un far di queste una pallida e inutile imagine di quelle, uno scacciarne, o almeno un non tirare ad esse coloro per cui vennero instituite, gli artieri, i capi fabbrica, e gli altri che abbiam di sopra annoverati, ai quali tutti è necessario di esporre i principii della scienza, ma senza mai perder d'occhio le applicazioni di essa ed esporli nella forma la più famigliare e più semplice: ed ommettere tutto ciò che non comporta una tal forma di esposizione, per non correre il brutto rischio, volendo dir cose sublimi, di dir cose che riescano inesatte o mal comprese.

Nè possono le scuole tecniche essere veramente *pratiche*: poichè, o si convertirebbero in vere *officine*, o si confonderebbero con le *scuole speciali* propriamente dette, o porgerebbero non so quale spettacolo di macchine mal adatte, di strumenti imperfetti, di procedimenti male imitati, di segreti empirici, e ciò permesso il dirlo, di falso sapere e di ciarlataneria vera. La cosa par chiara: o vi sarebbe per ciascun arte, mestiere, un maestro speciale, assistenti, laboratorio, materie prime ben scelte, strumenti acconci, spaccio sicuro; e la scuola poco più poco meno sarebbe come il nostro *Albergo di Virtù*; o pochi maestri insegnerebbero questa o quell'altra arte in particolare e sarebbe una manifattura od una scuola speciale, secondochè prevalesse in essa la cura della produzione, o quella dell'insegnamento; o finalmente pochi maestri vorrebbero insegnare praticamente ogni cosa o moltissime cose ad un tempo, ed allora mancherebbero loro cognizioni, pratica, tempo, luogo, materie prime, strumenti, spaccio, tutto in somma fuorchè la presunzione, ed in breve mancherebbero anche gli alunni, o non altro imparerebbero che a guastar tempo e robe, e a non far mai più nulla di buono.

Ciò vale particolarmente per le scuole di meccanica e di chimica applicate; ma lo stesso può affermarsi, e con più evidenza ancora, della scuola di agricoltura; la quale collocata nel centro di una capitale, diretta a cittadini, privi di un podere in cui gli allievi possano seguire ed anche eseguire le varie operazioni che la coltura richiede, ed esercitarsi nella difficile arte della conta-

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione, vedi num. 168, 169, 171, 177, 178, 183)

Il giorno stesso in cui fu pronunziata la sentenza predetta, venne eziandio decretato in Consiglio dei Dieci che Jacopo Foscari non dovesse essere trattato onorificamente nel suo esiglio, che il rettore non gli avesse a dare la destra, ma si riguardasse come privato cittadino colpito dalla giustizia. Inoltre sentenziarono reo di morte chi osasse trarlo dalla Canea, e che i suoi beni fossero divisi fra il delatore e lo Stato, anche se il reo non fosse suddito della repubblica. Mandarono pure a pubblicare la sentenza nel primo Gran Consiglio per informazione di tutti e nei tre reggimenti dell'isola di Candia. (*Ivi* c. 35)

All'Oliviero, (che dalla sentenza ora conosciamo che appellavasi Sguri) toccò una maggior pena, giacchè fu in perpetuo bandito da tutte le terre della repubblica, con minaccia che rientrando nello Stato fosse decapitato fra le due colonne, promettendo il Consiglio di contare trecento ducati a colui che lo pigliasse. Gli permisero però di stare dodici giorni in Venezia, ma nelle prigioni (*in anditis*) affinchè potesse dar ordine alle sue faccende.

Fatte queste deliberazioni, il dì medesimo, cioè il 26 di marzo, i capi si presentarono al doge, per notificargli la condannazione di Jacopo, *et ad hortandam suam Serenitatem ad bonam patientiam*. Fu tolto allora il vincolo del segreto inferto ai membri del Consiglio, come dicemmo, e permesso ad ognuno di parlar fuori del processo finito, ma non dei nomi dei terzi e di coloro che s'eran fatti accusatori (*ivi*).

Oltre a Nicolò Zio ed a Jacopo Dardani, troviamo che un altro era stato alla guardia del giovane Foscari, cioè un Lodovico Arduino. A questi tre fu nuovamente promesso un impiego, e dopo la loro morte ad uno dei loro figli, inoltre conceduta facoltà di portar armi, e se mai venissero processati, a nessun altro tribunale fossero soggetti che al Consiglio dei Dieci od agli Avvogadori di comune (*ivi* c. 37). Perchè poi Jacopo Dardani espose ai capi del Consiglio che, esercitando esso la professione di scrivano del consolato dei mercanti, in vece di suo fratello Barnaba, al cui nome era scritto propriamente quell'ufficio, ogni anno esso Jacopo, e non Barnaba, veniva in nota ed era approvato dal Consiglio dei Quaranta, ed ora contro la consuetudine il detto Barnaba era stato mandato in nota ai Quaranta per essere approvato: il che sembrava ad esso Jacopo un principio di cattivo augurio, e perciò supplicava che si provvedesse; il Consiglio ordinò di approvare il suddetto Barnaba e di francarlo (*in faciendo exemptum*) dagli attinenti del doge perchè si trovasse egli pure nella condizione medesima del fratello. Tutto questo facevasi per edificazione del popolo, *ex quo conveniat uti gratitudine, et pro bono exemplo aliorum!* (*ivi*)

Affinchè la sentenza pronunziata contro il giovane Foscari avesse piena esecuzione, il Consiglio incaricò tre ufiziali di notte a recarsi colle loro barche e guardiani, la sera stessa del 29 marzo, al palazzo, pronti agli ordini dei capi, per ricevere verso le tre di notte Jacopo, e poscia condurlo alla nave di Luca Mantello. A tale ufficio vennero nominati Marco Badoer, Francesco Lombardo, e Leonardo Molin.

La *commissione* data a questo *padron di barca* è del seguente tenore: « Francesco Foscari, per la grazia di « Dio Doge di Venezia. Luca. Noi mandiamo alla tua nave « Jacomo Foscari, figliuolo nostro, il quale ti sarà con- « segnato per i nobili uomini officiali nostri di notte; e « però noi ti comandiamo che tu debba il detto Jacopo « conservare e ben guardare, e consegnar al reggimento « nostro di Creta, insieme colle lettere le quali ti ab- « biamo fatto dare, direttive al detto reggimento, come « dalla tua discrezione noi ci confidiamo. Ed avuto quel « Jacopo in nave, noi ti comandiamo col detto Consiglio « che tu non possa per alcun modo smontare di nave, « ma alla guardia di quello debba attendere e vigilare, ed « al tuo partir di quà quanto più presto sarà possibile « procurare ed attender debba diligentemente, e seguire « in buona grazia il viaggio tuo in Creta. Dato, ecc. » (Ivi) Oltre ai sunnominati tre ufiziali di notte fu accordato il permesso di portar armi ad altri due, cioè a Marino Davanzago ed Antonio Marcello, che nella stessa qualità avevano servito il Consiglio dei Dieci durante questo processo del giovane Foscari (c. 38).

Essendo stato il nobile Antonio Venier, come dice la parte del 29 marzo, *principium quo mediante istud Consilium venit ad deliberationem et provisionem de persona ser Jacobi Foscari*, fu trovato *degno* e *conveniente*, *etiam pro exemplo aliorum*, di assegnargli una pensione di dugento ducati l'anno, della quale potesse disporre per dopo la sua morte a benefizio de' suoi figliuoli maschi legittimi, e gli fu tutelata la vita coll'accordargli la permissione di andare armato con tre famigli seco. Fu deliberato eziandio

www.internetculturale.it

bilità rurale, non potrà mai, checchè si faccia, diventare una vera scuola pratica che basti da sè a formare nè buoni lavoratori, nè buoni castaldi.

Quando si afferma però che le scuole tecniche non possono essere veramente pratiche, non si vuol dire già che per niun modo tutto l'insegnamento debba in esse ridursi a semplici discorsi accademici, e che gli alunni non assisteranno mai, nè mai metteranno mano a niuna operazione pratica: ma si solamente, ch'essi non potranno praticare seguitamente e compiutamente e quasi come in corso di fabbrica o di cultura tutti i procedimenti di una o di altra arte. Molte sono anzi le cose che potranno, anzi dovranno insegnarsi praticamente, e tali sono eminentemente la *geometria descrittiva*, il *disegno geometrico*, e le applicazioni loro come il *taglio de' legnami* e delle pietre: tali saranno ancora molte manipolazioni ed analisi chimiche, ed alcune operazioni di agricoltura. Alla quale istruzione pratica potranno servire ancora efficacemente le escursioni fatte dagli allievi sotto la direzione dei professori di agricoltura e di forestale ne' poderi e ne' boschi, sotto la scorta degli altri professori nelle officine.

Tuttociò si è voluto sommariamente indicare nel *Decreto* col prescrivere nell'art. 9 che debbono farsi sotto la direzione dei professori esercitazioni pratiche adattate alla natura di ciascheduno corso.

In ciò che precede si è procurato di differenziare accuratamente le nostre scuole tecniche da quelle che diconsi *speciali*, o *di arti e mestieri*. Le scuole tecniche non saranno nè puramente teoriche, nè veramente pratiche, ma tenendo come fecero finora una tal qual via di mezzo, saranno scuole di *scienze applicate alle arti*, e non già a questa o a quell'arte in particolare (tranne le due di agraria e forestale) ma a tutte, poichè quando si volesse per una lunga serie di lezioni nelle scuole di geometria, di meccanica o di chimica trattar sempre in modo speciale e minuto di un'arte sola, si correrebbero due rischi ad un tempo, il primo di dir cose poco esatte, essendo troppo difficile che l'uomo di gabinetto conosca appuntino le minuzie pratiche delle arti, le quali non s'imparano mai bene se non col lungo esercizio nelle officine; l'altro, per giovare a pochi, di nuocere a tutti gli altri, od almeno di tediarli e disgustarli da una scuola, in cui si trattassero sempre cose che non avessero per ciascun di loro veruna prossima utilità. S'insegneranno dunque nelle scuole tecniche gli elementi delle scienze, illustrandole quanto più spesso si potrà con figure, con modelli, con esperimenti, procurando di renderne le verità più sensibili e per dir così più palpabili per via di esempi tratti dai procedimenti più famigliari dell'economia domestica e delle arti più volgari, mostrando delle verità medesime le applicazioni più recenti, più feconde e men conosciute e facendo passare sotto gli occhi degli allievi le produzioni naturali del paese e straniere, le operazioni cui vengono sottoposte, i prodotti che se ne traggono, o in cui si convertono.

Egli è appena necessario il soggiungere che male si adempirebbe il fine delle scuole tecniche col dividere in esse l'insegnamento in due specie di corsi, gli uni *teorici o preparatorii*, gli altri *applicati o pratici*.

I corsi teorici infatti difficilmente si potrebbero rendere accessibili e graditi ad un uditorio poco avvezzo alle considerazioni astratte, poco capace di lunghe meditazioni, e costretto per condizione propria a dare allo studio poche ore della settimana.

I corsi applicati poi, separati dalla metodica esposizione dei principii, o riuscirebbero poco meglio che tante raccolte di ricette empiriche, e per così dire, di segreti, o trarrebbero i professori nella necessità di rientrare ad ogni piè sospinto nella parte dottrinale per rinfrescarne la memoria ai loro uditori.

Neppur potrebbe prescindersi affatto dalla esposizione dei principii scientifici presupponendo che gli alunni abbiano potuto frequentare i corsi dei collegii e delle università, poichè a coloro specialmente che non se ne son potuti giovare debbono le scuole tecniche essere accomodate.

La commissione non aveva da ricercare di quali scienze dovesse l'instituto tecnico abbracciare l'insegnamento: essendo stato preventivamente stabilito dal Ministero, ch'esso verrebbe sostituito mercè della riunione delle scuole di chimica agraria, di agricoltura e di scienza forestale (che già eran parte dell'instituto della Venaria) con quelle di chimica e di meccanica applicate alle arti, create in Torino col R. Brevetto del 5 di maggio 1845 e (come appare da una susseguente comunicazione del Ministero medesimo) con quella di geometria applicata alle arti, che era stata più tardi aggiunta alle due prime, e temporaniamente affidata al professore Moriondo, allora assistente, poi sostituito del professore di meccanica, e pochi mesi fa mancato sul fior degli anni alla scienza, cui dava non comuni speranze, ed all'affetto de' suoi amici, e de' suoi alunni, e de' suoi antichi maestri.

Quantunque la geometria descrittiva, il disegno geometrico, e la composizione delle macchine possano in certo modo riguardarsi come continuazione e complemento di un corso di geometria applicata alle arti, non potrebbe tuttavia un professore solo, neppur col soccorso di un assistente e di monitori tratti dal novero degli scolari più distinti, bastare a tante cose. Bensì potrà affidarsi al professore di *geometria*, l'insegnamento della *composizione delle macchine*, con che egli esponga alternativamente l'uno e l'altro trattato, ciascuno pel corso di un anno. Ma la necessità di una scuola di geometria descrittiva e di disegno geometrico, la quale da molti anni si va facendo così manifesta, che ogni dimostrazione sarebbe soverchia, parve alla Commissione tanto urgente, da dover esprimere nel progetto di decreto l'intenzione formale di compiere con l'instituzione di essa il piano delle scuole tecniche di Torino: già fin dal 1846 aveva il Ministero dell'interno avviate col Magistrato della riforma alcune pratiche per ottenere da esso l'uso di un locale adatto a stabilirvi una scuola di disegno, ed avea pure in altri modi dimostrata la intenzione di provvedere senza ritardo a questo bisogno: ma per le sopravvenute vicende politiche quelle intenzioni non ebbero effetto. Quando il signor Ministro dell'istruzione pubblica ne manifesti il desiderio, la Commissione si farà premura di rassegnargli le norme secondo le quali l'insegnamento del disegno dovrebbe ordinarsi acciò si collegasse con quelli delle scienze applicate alle arti ed all'agricoltura e fosse al medesimi di efficace sussidio.

Può parere difficile, se non impossibile del tutto, che un professore di chimica, di meccanica e di agricoltura esponga nel corso di uno od anche di due anni, cioè in cinquanta o cento lezioni a poco più i principii della scienza, ed insieme il sistema intiero delle applicazioni di questi principii, poichè questa compiuta esposizione lo condurrebbe a dover scorrere in quel così breve numero di lezioni per tutto il vastissimo campo della tecnologia.

Nè la Commissione dissimulò a sè stessa la difficoltà dell'assunto, ma questa difficoltà non le parve però insuperabile.

(Continua)

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Si invita chiunque voglia attendere alla

Provvista di num. 15,000 registri di quitanze a matrici per servizio delle contribuzioni dirette

secondo il campione ed a norma dei capitoli di condizioni, che saranno ostensivi nella stessa generale Azienda, a presentare pria del mezzodì del giorno 17 corrente agosto al predetto generale Uffizio, la sua offerta in scheda suggellata, ed in carta da bollo da centesimi 40 da esso sottoscritta in ribasso del prezzo d'appalto di L. 28,000, dichiarandosi che dopo l'apertura in presenza degli accorrenti, dei pieghi suggellati, tosto suonate le ore 12 del giorno suddetto, l'impresa sarà deliberata per semplice verbale al miglior offerente.

Torino, addì 2 agosto 1852.

Per detta Generale Azienda

Il Segretario economo

VINCENZO BRUNO.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Si avverte il pubblico, che alle ore undici antimeridiane del giorno di sabato 14 agosto p. v. si procederà in una delle sale dell'Azienda di Finanze, nanti il signor Intendente Generale delle medesime, o chi per esso, ai pubblici incanti per lo

Appalto della tassa di pedaggio sul Montecenisio,

da esigersi in conformità della tariffa annessa al manifesto camerale del 24 settembre 1836, del regolamento approvato con R. Patenti 19 aprile 1850, nella parte in cui è mantenuto in vigore e dell'altro manifesto emanato dalla Regia Camera de' conti il 17 settembre 1842.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire 65,000.

La durata dell'appalto sarà di anni tre, che avranno principio il 1 gennaio 1855, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri, dei quali si darà visione nell'Azienda Generale di Finanze, negli uffizi d'Intendenza di Susa e di San Giovanni di Moriana, e nella Direzione Demaniale di Torino.

Sarà facoltativo alle Finanze ed al fittavole di risolvere l'affittamento alla scadenza d'ogni anno, previa regolare disdetta di mesi sei.

Pendente giorni venti dopo seguito il deliberamento, e, previo il deposito di cui infra, sarà ammesso l'aumento di sesto o mezzo sesto, ed i termini fatali per fare tale aumento scadranno al mezzodì del giorno di venerdì 3 successivo settembre.

S'invita chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare le sue offerte negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberato all'estinzione di candela vergine ed in favore dell'ultimo miglior offerente.

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di lire cento.

Per essere ammessi alle licitazioni gli accorrenti dovranno essere muniti di un vaglia di lire 9,000 rilasciato in carta proporzionale di commercio da persona notoriamente responsabile e residente in Torino, o fare un deposito equivalente a detta somma in numerario o cedole del Debito Pubblico al portatore, ovvero in obbligazioni dello Stato, il tutto come meglio apparisce dagli anzidetti capitoli d'oneri.

Torino, addì 25 aprile 1852.

Per detta generale Azienda

Il segretario sotto-capo di Divisione

GRAVIER.

FATTI DIVERSI. — TORINO. La Società dei fabbricatori di case, in occasione della sua festa, mossa da spirito di carità verso i poveri fanciulli che si addicono all'esercizio delle arti, faceva dono al Collegio degli Artigianelli di una quantità di litografie rappresentanti il magnifico arco innalzato dai suoi componenti a Porta Nuova, centro dell'attuale fabbricazione.

L'Amministrazione del Collegio, a fine di trarne il maggior utile possibile a vantaggio dei poveri giovani, ivi ricoverati, pregava i signori Bacciarini e Maggi, e questi volonterosi accettavano l'incarico a procurare lo smercio di quelle litografie.

Il loro prezzo è fissato a centesimi 80 l'una.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Savona il 1° agosto corrente:

Questa mattina il sig. cav. Parinoli, intendente generale della divisione amministrativa di Savona, ora eletto da S. M. alla divisione di Cuneo, passava in rivista questa Guardia Nazionale alla quale riunita nel completo suo numero ed in tutto lo splendore di sua tenuta.

Una immensa popolazione rendeva più solenne il momento nel quale in un solo sentimento si riunivano gli animi tutti verso il benemerito ed ottimo amministratore.

Accompagnato dal sindaco col consiglio delegato, l'intendente generale percorreva le lunghe file dei militi; e dopo attestata la piena sua soddisfazione al Comandante, leggeva ai medesimi una allocuzione di addio piena dei più caldi sentimenti d'amor patrio. L'allocuzione si conchiudeva con il grido di Viva il Re, Viva la Guardia Nazionale. Questi evviva erano fragorosamente ripetuti e dalla Guardia Nazionale e dalla popolazione in un coi più vivi applausi all'esimio Preside divisionale.

Nuova e bellissima mostra faceva quindi la Milizia sfilando, dopo quest'atto solenne, davanti al signor Intendente generale, al sindaco e consiglio delegato, e fra due foltissime ale d'una giuliva popolazione.

PUBBLICAZIONI. — Dai tipi dello stabilimento tipografico Fontana è venuto a luce il primo fascicolo della seconda edizione delle celebrate *Istituzioni di Fisiologia* del professore Salvatore Tommasi. La prima edizione di quest'opera, che serve di testo all'insegnamento della fisiologia nella università di Pisa ed in altre primarie università italiane, era esaurita da un pezzo. Gli editori dello stabilimento tipografico Fontana hanno reso un vero servizio alla scienza imprendendo la ristampa di quell'ottimo libro. Il dottor Tommasi, che da pochi mesi trovasi a dimorare in Torino, accudisce egli medesimo a questa ristampa, sicchè l'opera verrà notevolmente migliorata, accresciuta e corredata dalla notizia di tutte le scoperte e di tutti i progressi che la fisiologia è andata facendo in questi ultimi due anni. La fama dell'autore e del libro rendono inutile ogni commento ed ogni lode: noi però non mancheremo di dare più estesa contezza di questo libro non sì tosto la intiera pubblicazione sarà compiuta. L'opera è divisa in due volumi in 8° grande, ed è corredata di moltissime figure in legno intercalate nel testo, e di quattro tavole in rame incise espressamente per questa seconda edizione. La pubblicazione vien fatta a fascicoli di pagine 160 ciascuno. Ogni volume sarà di circa fogli 90 di 16 pagine l'uno.

SVIZZERA

Un incidente, per sè di niun momento, poco mancò che acquistasse un'importanza politica. Così è, che nella seduta del 29 luglio vennero indirizzate alcune interpellanze da un membro del consiglio nazionale al capo del governo cantonale di Berna, relativamente ad una serenata che doveva alcuni giorni prima darsi al sig. Näff, testè eletto a presidente della confederazione per l'anno 1855.

Corse voce nel pubblico che mentre la musica militare si disponeva al suo ufficio, le si fosse trasmesso l'ordine di separarsi immediatamente: ed ecco bentosto accusate le autorità bernesi di avere dato quest'ordine, perchè il sig. Näff professa le opinioni del partito radicale moderato. Questa fu l'origine delle interpellanze. Il capo del governo di Berna dichiarò che le autorità del cantone erano rimaste affatto estranee a quel fatto.

Nella seduta del 29 luglio del consiglio nazionale, il sig. Blösch spiegò quel fatto nel modo seguente:

« Quantunque io non sieda qui come membro del governo di Berna, anzi nemmeno come bernese, ma soltanto in qualità di rappresentante del popolo svizzero: quantunque il fatto di cui si parla sia privo d'ogni carattere officiale, e quindi non sia di attribuzione di questo consiglio: quantunque a quest'ora tutti i membri, e persino il proponente, sappiano che al fatto fu prodotta da una malintelligenza, ciò non pertanto io voglio spiegarmi su di esso, per distruggere persino il sospetto che po-

---

che, qualora fosse egli involto in qualche processo, il Doge ed i suoi attinenti non avessero a riguardarsi competenti a giudicarlo (ivi).

Dopo questa lunga narrazione, e dopo le osservazioni fatte di tratto in tratto da noi, taluno potrebbe rivolgerci questa domanda: Credete voi all'innocenza od alla reità di Jacopo Foscari?

Noi non vogliamo rispondere nè affermando nè negando: inveve porremo sott'occhi ai nostri lettori le circostanze che militano a favore di lui e quelle che lo indiziano reo. Le prime son queste:

1. Jacopo Foscari, dopo l'uccisione del Donato, non cerca di evadere da Venezia e di sottrarsi alle ricerche dei Dieci, come aveva fatto la prima volta;

2. L'uomo che lo accusa è chiamato dagli storici *triste, disutile, vizioso* (Sanudo, *Vita di Fr. Fosc.*, e *Cronaca Veniera*); e la sua denunzia nello stesso Consiglio dei Dieci dal Da Lezze è stimmatizzata col nome di *golosità*;

3. I cronisti e gli storici raccontano che alcun tempo dopo la condanna di Jacopo, un Nicolò Erizzo, trovandosi in punto di morte, si confessò reo della morte del Donato e d'averlo ucciso perchè essendo avvogadore di comune lo avea condannato in Quarantia come ladro (Sanudo);

4. Supplicando il Doge perchè al figliuolo venga commutato il bando (l'istanza leggesi nel Corner) dice ch'egli « potrebbe dire e dimandare che fossero esaminati alcuni, per li quali si farebbe ben chiaro altri essere in « colpa, ed eziandio ch'egli potrebbe allegare che molti « disordini seguirono nel processo di suo figlio, si per « essere messi nel collegio quelli che mai non furono « messi, e mancare quelli che dovevano esservi, e stare « nel Consiglio quelli che non potevano stare, e condannarlo senza metter di procedere; e finalmente che « del delitto apposto a suo figlio non v'era *chiarezza alcuna*, nè *confessione* che lo dannasse. »

Le altre circostanze che c'indurrebbero a ritenere colpevole Jacopo Foscari, sono le seguenti:

1. Tutta la città, secondo la testimonianza del Sanudo (*Diario*, c. 305) crede che Jacopo sia stato l'uccisore del Donato; e tengono quest'opinione non pochi eziandio degli affezionati alla casa del doge (*Egnat. Lib. VII de exemplis, cap. III*);

4. Nel tempo che fu ucciso il Donato duravano acerbe inimicizie fra lui e il Foscari; e la cosa era notoria (ivi);

3. Il Consiglio de' Dieci nella sentenza che lo condanna al bando, dichiara, iteratamente, che dalle testificazioni e dalle scritture che stanno a suo carico, apparisce chiara la sua reità;

4. La proposta del da Lezze, che si desista dal procedere contro il giovane Foscari, e ritengasi la denunzia del Venier non altro che una *golosità*, cade non essendo sostenuta da altri; e il giorno dopo vien deliberato di *procedere a purgare il processo e la causa per la quale Jacopo Foscari è ritenuto*;

5. La istanza del doge, allegata dal Corner e da esso asserita *degnissima di fede*, non può provare l'innocenza di Jacopo Foscari, perchè è il padre che parla, è il doge che non ha potuto mai assistere agli esami del figlio; e più ancora perchè quella carta non si trova ne' libri di nessun tribunale nè vedesi stata mai presentata dal doge nè al Gran Consiglio nè a' Dieci. Chi la dicesse un'esercitazione rettorica, non andrebbe forse lontano dal vero. Ma, supposto anche quella carta stata presentata, le *allegazioni* che l'appoggiano, ed insistono per la commutazione del bando, le quali *allegazioni* sono riportate esse pure dal Corner (pag. 185), e son pur dette da lui *degnissime di fede*, si guardano bene dal confermare quanto la suddetta istanza fa dire al doge circa l'innocenza del figliuolo. Dicono che *si possa far grazia*, non che *si debba far giustizia*;

6. Il non avere confessato il delitto, neppure dopo la tortura, non prova che Jacopo fosse innocente: che avrebbe giovato a lui confessare il delitto di cui era incolpato?

7. Parimenti non è provato da verun documento che l'Erizzo confessasse prima di morire di aver fatto assassinare il Donato. È pura tradizione. Se l'Erizzo avesse ciò confessato, sarebbe stato punito Antonio Venier come calunniatore, o per lo meno gli avrebbero tolta la pensione che vedemmo essergli stata accordata per la denunzia; ma questo non avvenne mai. È vero che nei registri del Consiglio di Dieci si legge che nel 1453 (agosto) dovevano essere comunicate certe cose relative alla morte del Donato, e che forse tali cose potevano riferirsi alla scoperta dell'uccisore di lui: ma non si vede che altro ne seguisse. Ora la cosa avrebbe avuto altro esito se di tale scoperta si fosse trattato, molto più che i capi del Consiglio ed il Consiglio stesso erano tutti cambiati.

Dopo tutto questo noi non crediamo di avere risposto sufficientemente alla domanda se reputiamo innocente o reo Jacopo Foscari. Ci crediamo però in diritto di dubitare altamente della sua innocenza, e più ancora di stimmatizzare come superficiale ed avventurato il giudizio di coloro che lo gridarono innocente, senza aver neppur consultato un documento. Nè merita parole migliori Agostino Sagredo (*Venezia e le sue Lagune, vol. I, parte I, Storia civile e politica, pag.* 84), il quale asserisce che Jacopo Foscari *fu incolpato di delitto non suo*. Queste secche asserzioni sono incompatibili e strane negli storici minori, che ordinariamente sono profeti minimi. La storia non vuol dittature.

(Continua) F. B.

trebbe esser causa dell'accettazione della proposta. La banda musicale, di cui si parla, nel suo carattere privato, ha piena libertà d'azione: ma per comparire in uniforme deve chiedere l'autorizzazione del direttore militare. Nel caso di cui si parla, questa non fu chiesta nè in iscritto, nè verbalmente, nè direttamente, nè indirettamente.

« Un individuo, di nome Busch, che non è svizzero, ma boemo, non membro della banda, aveva preso parte ad un esercizio di questa, ed ivi manifestavasi l'idea di fare una serenata al signor Näff. Un membro della banda annunciò la cosa ad un usciere federale, e questo al signor Näff. Lo stesso membro recavasi anche da Busch, invitandolo a dirigere la serenata, essendo assente il capo-banda. Busch seppe procurarsi le spalline ed i distintivi del capo-banda, ma quando comparve la maggior parte della banda dichiarava non voler dare la serenata sotto la di lui direzione. Questa fu tralasciata. Busch, sdegnato dell'accaduto, invece di dire la verità, si scusò dicendo che alcuni membri della banda erano assenti, gli altri erano stati impediti d'intervenire.

« Questa è la vera esposizione del fatto, ed io ripeto che nè il governo, nè alcun membro di questo non fece alcun atto che sarebbe stata una mancanza di riguardo al presidente del consiglio federale. »

Tschumpi propone l'ordine del giorno. — Pfyffer vorrebbe che vi si aggiugnesse « dietro le spiegazioni date dal sig. Blösch. » — È adottato.

— Nella seduta del 30 si annunciano diverse petizioni da Zurigo e da Sciaffusa chiedenti misure di rappresaglia contro gli Stati della Germania meridionale, e di una memoria del comitato di Posieux in risposta alle osservazioni fatte dal governo di Friborgo contro la sua petizione.

È all'ordine del giorno il capitolo del budget che riguarda la cancelleria federale. Esso dà luogo a viva discussione in conseguenza della quale si adottano diverse diminuzioni di emolumento.

Il soldo dell'incaricato d'affari a Parigi è fissato in fr. 25 m.: quello dell'incaricato d'affari interinale a Vienna in 8 m.

La deliberazione è interrotta al capitolo del dipartimento delle finanze.

— *Del 31.* Si annuncia il messaggio del consiglio federale sulla petizione di Posieux.

Si riprende la discussione del budget, nella quale è da notarsi che Munzingen e Stämpfli caddero in una discussione affatto personale circa al soldo del cassiere, che volevasi ridurre da 4,500 a 4 mila: ma che a grande maggioranza fu conservato a 4,500.

— Nella seduta del 29 luglio il consiglio degli Stati deliberò intorno alla guarentigia della costituzione di Sciaffusa, ed ha adottato la proposta del sig. Ammann, di dichiarare che non si entra a trattare della guarentigia da prestarsi alla costituzione di Sciaffusa, finchè il § 75 di essa venga posto in armonia col § 1 della costituzione federale.

Il § 75 della nuova legge fondamentale di Sciaffusa prescrive che l'intervento dei due terzi dei cittadini sia necessario per procedere ad una revisione della medesima: il § 1 della costituzione federale, invece, vuole che a ciò basti la maggioranza dei cittadini attivi.

Neuchatel. Nella tornata del 30 luglio del Gran Consiglio fu decretata con 59 voti contro 41 l'abolizione della borghesia di Valangin. Questa era stata chiesta da petizioni sottoscritte da 1800 firme di tutti i comuni del cantone, di cui molti borghesi di Valangin stesso. Il motivo dell'abolizione è che questa borghesia non cade nella categoria degli altri comuni, e quindi non ha alcuna guarentigia costituzionale e manca di territorio e di scopo comunale, ed altro non è che uno Stato politico nello Stato.

FRANCIA

Parigi, 1° *agosto*. Leggesi nella *Patrie* : Le modificazioni che si sono effettuate nel gabinetto non producono veruna scossa per la direzione generale degli affari, nè agitazione per l'opinione pubblica. È questo uno dei vantaggi delle nostre istituzioni nuove, e che ci sembra util cosa di far notare. Noi siamo per sempre liberati da ciò che chiamavasi una crisi ministeriale.

Sotto i precedenti ordini di cose, ogni cambiamento od ogni ricomposizione dei consiglieri del potere cagionava, secondo le circostanze, una più o men viva emozione. Stavasi in pensiero della nuova linea politica che si sarebbe seguitata: attendevasi il programma del nuovo gabinetto. Oggidì, questi motivi e questi pretesti di preoccupazioni disparvero. Non vi ha che una politica: quella del presidente; i ministri sono gli interpreti e gli ausiliari del suo pensiero.

La nomina dei signori Drouyn di Lhuis, Magne e Fould non indica pertanto il minimo cambiamento nel sistema adottato e continuato con sì buon successo da Luigi Napoleone. Sono uomini zelanti che succedono ad altri uomini zelanti: lo stesso spirito, gli stessi sentimenti li movono.

L'opinione pubblica, ne siamo certi, non si mostrerà ingrata pei servigi resi dai ministri usceni di carica, e vedrà con piacere le distinzioni che il principe presidente si compiacque di conferir loro. Essa renderà la medesima giustizia ai talenti provati, alle eccellenti intenzioni, all'attività energica dei ministri che entrano nel loro posto. Non sono essi uomini nuovi, ed è inutile di farne l'elogio. Tutti conoscono la lunga esperienza che il sig. Drouyn de Lhuis acquistò negli affari, la sua abilità, la fermezza e l'elevazione del suo carattere. Il sig. Magne, nei diversi posti che tenne, mostrò da lungo tempo una capacità amministrativa affatto speciale, e in quanto al sig. Achille Fould, la conoscenza profonda ch'ei possiede degli uomini e delle cose, l'iniziativa feconda della sua mente, lo rendevano attissimo alle funzioni importanti che gli sono affidate.

Tali sono gli nomini già onorati della confidenza di Luigi Napoleone, che or sono stati associati direttamente alla politica di lui. Il gabinetto trovasi compiuto, e potremmo dire afforzato dall'esservi aggiunto il sig. Baroche, vice-presidente del consiglio di Stato. Egli è uno degli uomini di Stato che più prestamente si rivelarono: ha il gusto e la scienza dei grandi affari. Ei recherà nei lavori del consiglio dei ministri il concorso delle alte sue cognizioni, della sua energia e del vasto suo sapere.

SPAGNA

Madrid, 27 *luglio*. Si legge nel *Clamor Publico* :

Il 22 han messo alla vela per Rasas il vascello *El Soberano* e i briks il *Patriota* e il *Volador*, i quali erano ancorati nelle acque di Barcellona. La corvetta il *Colon* entrò nel porto onde provvedersi di viveri. Si dice che dee andare a Tunisi con una missione del governo.

— Scrivono alla *Correspondance* :

El Costitucional pubblica che il generale Pavia, marchese di Novaliches, il sig. Arana, conte di Sevilla la Nueva, ed il conte di Casa Valencia, sono stati nominati grandi di Spagna.

Gli altri giornali riproducono la notizia senza guarentirne l'autenticità. Quanto a noi, ignoriamo quel che possa essere in quella di vero.

— L'*Heraldo* annunzia che il signor Mon arrivò a Oviedo il 23.

INGHILTERRA

Londra, 31 *luglio*. Il *Morning-Herald* annunzia che il governo ha convocato i luogotenenti delle contee a fine di riunirsi in *meetings* generali, e preparare la leva della milizia, conformemente alla nuova legge.

Ad ogni padrone di casa saranno indirizzate delle liste con invito di dare informazioni sul numero dei loro locatarii, età, condizione, ecc., come anche nei varii distretti d'Inghilterra saranno stabiliti uffizi per la incorporazione dei militi volontarii, e il pagamento delle gratificazioni.

— Si legge nel *Sun* :

Abbiamo dimostrato, mediante un calcolo del quale non si potrebbe negare l'esattezza, che sui 654 rappresentanti novellamente eletti, l'opposizione ha una maggioranza di 41 voci contro il governo.

Si annoverano, in altre, tra i rappresentanti predetti, 41 cattolici romani, di modo che i cattolici eletti alla legislatura sono quelli che formano per l'appunto la maggioranza anti-ministeriale. Si è generalmente d'avviso che il nuovo parlamento si raunerà verso la fine di ottobre. La sessione sarà dunque di necessità assai breve: e non sarà (lo supponiamo almeno) che una cosa di pura forma, una sessione fatta unicamente onde inaugurare la nuova legislatura. Quantunque la natura delle funzioni devolute alla Camera de' Comuni sia molto semplice, e uopo, a ogni costo, che esse funzioni si prolunghino di alcune settimane affinchè, se non altro, la totalità de' nuovi rappresentanti possa prestar giuramento, e apparecchiare pe' primi giorni della primavera del 1853, all'aprirsi della vicina sessione l'esame delle elezioni contrastate, esame che dee farsi in comitato con prestezza e diligenza ad un tempo.

ALEMAGNA

Leggesi nella *Corresp. lit.* di Berlino :

Quanto più si approssima l'ora in cui il trattato di commercio fra la Francia ed il Belgio deve spirare, e quanto più le notizie fanno supporre che quel trattato non verrà nè prolungato nè modificato, tanto più cresce l'ansietà con cui il commercio guarda ai rapporti fra il Belgio, la Prussia e quindi lo Zollverein. È noto che questi rapporti, quantunque favorevolmente modificati dal trattato del primo di settembre 1844 e dalla convenzione addizionale di febbraio p. p., tuttavia sono ancora ben lungi dallo essere soddisfacenti.

Sfortunatamente lo stato presente della quistione dello Zollverein pone ostacolo ad un sicuro indirizzo dei negoziati col Belgio. Quand'anche il trattato colla Francia spirasse puramente e semplicemente al 10 agosto, il governo prussiano non sarebbe in grado di conoscere le mire degli altri governi dello Zollverein in ordine alle nuove relazioni commerciali da stringersi col Belgio. I negoziati della Prussia cogli Stati dello Zollverein a questo riguardo, sul principio di quest'anno ed alla fine del precedente, non ebbero alcun risultamento.

Lo stesso dicasi della convenzione addizionale del 18 febbraio, che ad altro non mirava se non a mantenere le relazioni commerciali come si erano stabilite dopo il 1844. Ma si complicarono viepp'iù le cose, e ci rimangono dubbi se lo sarà meno pel 1° di settembre prossimo, giorno in cui la convenzione verrà denunziata, qualora i favori accordati all'industria belgica debbano cessare alla fine di quest'anno.

La coalizione, ritardando a questo modo la conclusione di qui trattati, non è nemmen certa che il gabinetto austriaco sia disposto a conchiudere un semplice trattato doganale e commerciale collo Zollverein, senza ottenere la certa promessa di una intiera unione pel 1858. La Prussia, prosegue la *Cronaca tedesca*, non consentirà giammai ad un tale incorporamento, e la coalizione di Darmstadt è convinta anch'essa che l'Austria rinunzierà a quest'unione, che troppo ritrae di una lega politica.

— La *Cronaca tedesca*, foglio semi-ufficiale che si pubblica a Stoccarda, contiene un notevole articolo sull'allontanamento del governo del Würtemberg dalla così detta coalizione di Darmstadt. A proposito dell'ultima dichiarazione prussiana, il suddetto giornale dice essere vana ogni discussione, poichè, posto che la coalizione di Darmstadt rinunzii alla sua opposizione contro la convenzione di settembre, ne segue che essa non avrà più alcun motivo plausibile per opporsi al rinnovamento dei precedenti trattati colla Prussia.

Il citato giornale conchiude : « Che cosa rimarrebbe allora alla coalizione, fuorchè di acconciarsi colla Prussia o di rompere lo Zollverein per formarne un nuovo? Quest'ultimo non potrebbe costituirsi se non coll'Austria; ma un semplice colpo d'occhio sulla carta geografica dimostra che una tale unione, a fronte della Prussia, non sarebbe capace di vita. »

Sassonia-Weymar. *Weymar, 27 luglio*. La nostra capitale sta per essere dotata di due monumenti di scultura, che ricorderanno l'epoca in cui essa era il soggiorno prediletto dei più grandi scrittori che la Germania abbia prodotti, ciò che allora le valse il soprannome di *Nuova Atene*. Questi monumenti sono : 1° un gruppo colossale in marmo rappresentante Goethe e Schiller; 2° la statua colossale in bronzo di Wieland. L'esecuzione del primo di questi monumenti è affidata al sig. Rietschell, giovane scultore di Dresda, al quale si deve una statua di Lessing, divenuta celebre, e che ora trovasi a Berlino. L'illustre Bauch si è incaricato di modellare la statua di Wieland, al quale egli fu legato per lunghi anni dai nodi della più schietta amicizia.

AMERICA

Si legge nel *Journal des Débats* :

Il piroscafo il *Washington* ha recato a Southampton notizie degli Stati-Uniti.

Esso piroscafo lasciò Nuova-York il 17 luglio. Il riassunto che i giornali di Londra di ieri (31 luglio) pubblicano delle notizie d'America non contiene nulla d'importante, a meno che non si voglia prestar fede alla voce di una rivoluzione che sarebbe scoppiata nelle Isole della Società, e in seguito della quale la regina Pomaré sarebbe stata costretta di rifugiarsi a bordo d'una nave francese. I nostri lettori debbono ricordarsi che la notizia della proclamazione della repubblica di Tahiti fu già falsamente annunziata, non ha molto, dai giornali americani; e gli è cosa probabile che questa volta ancora la sia priva di fondamento.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*, in data egualmente del 17 luglio :

Il sindaco di Nuova York ha annunciato che martedì prossimo sarà consacrato alle pubbliche esequie di Enrico Clay. Si crede che quasi cento mila cittadini con diversi reggimenti della guardia nazionale prenderanno parte alla processione funebre.

— Le caldaie del vapore americano il *Saint James*, alla Nuova Orleans, scoppiarono, e trenta persone perirono nella terribile conflagrazione.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi, 2 agosto*. I risultati conosciuti delle elezioni pei consigli generali, sono interamente favorevoli al governo.

Nell'Alta-Garonna il generale Roguet, aiutante di campo del principe presidente, fu eletto alla quasi unanimità; nel Basso-Reno, il generale Magnan trionfò ad una maggioranza considerevole.

— Nei comuni rurali della Charente si continuano a sottoscrivere petizioni pel ristabilimento dell'impero.

— Pare risoluto che in occasione della festa del 15 agosto vi saranno due o tre rappresentazioni gratuite alle *Arene Nazionali* per la numerosa popolazione del sobborgo Saint'Antoine.

— Il vescovo di Chartres ha fatta adesione all'ultimo monitorio del vescovo d'Orleans intorno agli autori classici del paganesimo, e ne svolge con uno scritto notevole i motivi. L'*Univers* nel pubblicare questo documento, dice essere inutile ch'esso cerchi di esprimere la pena da lui provata *per questo nuovo colpo*. Del resto, dichiara che umilmente s'inchina dinanzi all'autorità del vescovo di Chartres.

Belgio. *Brusselles, 1° agosto*. Leggesi nell'*Emancipation Belge* la seguente notizia, che noi riferiamo aspettandone la conferma :

« Una relazione venne presentata a S. M. in nome di tutti i ministri. Questa relazione prende ad esame la condizione di cose procurata al Belgio da una scissura colla Francia : segnala nello stesso tempo varii punti della nostra politica interna ed estera. Il re ha quella relazione fra le mani; egli disse che provvederebbe. »

— Si conferma che Victor Hugo col suo figlio Carlo lasciarono Brusselles e partirono alla volta di Londra, d'onde si recheranno a Jersey.

Alemagna. *Francoforte*. La dieta germanica tenne, il 29 luglio, una seduta in cui si venne, dicesi, ad una deliberazione definitiva intorno alla questione dei ducati Schleswig ed Holstein. Le proposte della commissione, già altra volta da noi accennate, furono approvate a grande maggioranza: esse sono contrarie all'unione dello Schleswig all'Holstein.

I rappresentanti d'Austria e di Baviera, in nome dei loro governi, presentarono alla dieta il trattato che esse conchiusero il 2 dicembre 1851, relativamente alla navigazione sul Danubio.

La partenza del conte di Thun venne ritardata; egli non partirà prima della metà di agosto prossimo.

— *Berlino, 30 luglio*. Si annunzia che il re di Danimarca farà una visita al re di Prussia durante il suo soggiorno nell'isola di Rügen. Questo abboccamento eserciterà verosimilmente qualche influenza riguardo al definitivo scioglimento della questione dei ducati.

La notizia che il signor Bismark-Schonhausen ritorni a Vienna è priva di fondamento. (*Corr. lit.*)

— Oggi il signor Manteuffel è ritornato in Berlino dalla campagna; egli attende a stendere una relazione al re sugli affari correnti. Si risolvè di non prendere alcuna determinazione, quanto allo Zollverein, prima del 16 agosto.

— *Baviera*. Scrivono alla *Nuova Gazzetta di Prussia* che il presidente del consiglio, Von der Pfordten, intenda di dare la sua dimissione, e che sia per succedergli il signor Dönnig.

Danimarca. *Copenaghen, 27 luglio*. La flotta russa è sempre nella rada di Elsenaur. Questa mattina vennero in rada il *Peterhof*, l'*Ozenienbaum* ed il *Drosche* che fanno parte della flotta. (*Corr. d'Amburgo*).

Russia. S. A. R. il principe Federigo Guglielmo di Prussia è giunto il 17 luglio a Peterhof.

Il granduca ereditario presuntivo della corona di Russia è ora alla testa degli istituti scientifici militari. Il principe ha pubblicato un ordine del giorno, col quale annunzia che tutti gli istituti militari verranno sottoposti ad un riordinamento.

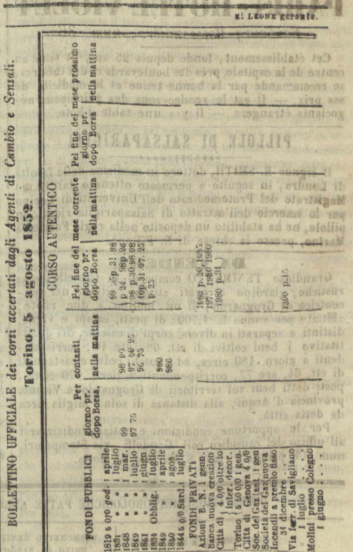
Grecia. I giornali d'Atene del 27 luglio dicono che prima della partenza del re (durante la cui assenza le cure del regno saranno disimpegnate dalla regina Amalia in qualità di reggente), avvenne una modificazione ministeriale. Il sig. Provelegios, ministro della giustizia, diede la sua demissione, la quale fu accettata dal re: il ministero della giustizia fu interinalmente affidato al ministro degli esteri, Paicos. Si ritirò pure dal governo il ministro dell'interno, Danopulos, e gli succedette il già presidente della Camera dei deputati, Riga Palamides, già stato due altre volte ministro dell'interno.

Fu inoltre ripristinato il comando generale della gendarmeria, e la direzione di questo corpo venne rimessa fra le attribuzioni del ministero dell'interno. Fu nominato il generale Vlachopulos, comandante superiore della gendarmeria.

La legge sui vescovadi è stata dal ministero presentata al senato, il 19 luglio, proposta l'urgenza: la Camera dei deputati l'aveva votata il 17. Nel giorno successivo, dopo alcuni discorsi dei ministri della giustizia e dei culti, e di alcuni oratori, il senato votò i due primi articoli. Quindi nel giorno 21, furono votati tutti gli articoli senza opposizione.

Turchia. Le ultime notizie di Costantinopoli non confermano le voci di crisi ministeriale.

Il gran-visir Rescid bascià, Mehemet-Alì bascià, ministro della marina, Ahmet-Fethi bascià, capo dell'artiglieria, e Mehemet-Ruchdi bascià, ministro della guerra, ricevettero testè dal sultano una nuova decorazione, denominata *Medjidie*.



www.internetculturale.it

Borsa del 4 agosto

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE Denari 10–11			
11–12			
12–13			
13–14			
14–15			
15–20			
ORGANZINI 20–21	78 50		
21–22	77		
22–23	76		
23–24	75		
24–25	74		
25–26	74	73 50	
26–27	73	72 50	
27–28	72 50	72	
28–30	72	71	
30–32			
32–34			
34–36			
36–40			
TRAME 20–22		72 25	
22–24			
24–26			
26–28			
28–30			
30–32			
32–36			
36–40			

PARIGI 3 *agosto*.
(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 p. 0/0	75 75	76 75 76
— 4 1/2 p. 0/0	104 50	105 70 105.
Fondi Piemon. (1849) 5 0/0		97 60 97 50.

COMPAGNIA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia ha ha l'onore di prevenire gli Azionisti che il Dividendo del primo semestre 1852 venne fissato a L. 50 per azione, e che a cominciare dal 1.° del corrente agosto sarà pagato a presentazione sia all'Ufficio della Compagnia, all'officina del Gaz, fuori Porta Nuova, sia a Lione presso i signori banchieri vedova Guerin e figlio.

PREGHIERA PER NOTIZIE

Affatto privo di notizie del suo figlio Pietro Correta, che partiva il 27 giugno scorso da Torino per Marsiglia, il desolato suo genitore si raccomanda caldamente alle Autorità Municipali ed a chiunque potesse averne qualche notizia, a volergliene trasmettere al suo indirizzo in Oviglio, provincia di Alessandria.

FRANCESCO CORRETA, *Geometra.*

NUOVA IMPRESA DI MESSAGGERIE

TRA TORINO E SAVONA

per la via di **Bra, Dogliani e Carcare**

Partenze in tutti i giorni

Da TORINO e da SAVONA ore 8 di sera

Prezzo dei posti di rotonda L. 12

UFFIZI PRINCIPALI:

A TORINO, via Arcivescovado, presso l'Albergo del Moretto;
» SAVONA, presso Lazzaro Pongiglione, Albergo Reale.

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO composto di Castello, case rustiche, giardino e prati attigui, situati nel concentrico di Grognardo; di un molino a due ruote, affittato per annue L. 1,700; di prati, campi e vigne, distinti e separati in diversi corpi di cascine, del quantitativo i beni coltivi di ett. 68, are 10, corrispondenti a giorn. 180 circa, ed i boschi cedui e castagneti di ett. 64, are 77, corrispondenti a giorn. 170 circa, posti detti beni sui territorii di Grognardo e Visone, provincia d'Acqui, alla distanza di sole 3 miglia circa da detta città.

Per le opportune condizioni e notizie indirizzarsi all'ufficio del causidico coll. Gandolfi, via Stampatori, num. 14, piano, 2°, casa S. Martino La Motta.

VENDITA VOLONTARIA
DI DUE TENIMENTI

in due distinti lotti, cioè:

Il primo, della possessione denominata *Gianolo e Costa*, situata sul territorio della città di Mortara, provincia Lomellina, della superficie di ettari 275 (giornate antiche 774) circa ed a corpo tra campi, risaie, prati, roggie e dipendenze, con ampi fabbricati rustici, e pesta da riso.

Il secondo lotto si compone della possessione denominata la *Barza*, pure situata in detto territorio, di ettari 83, (giornate antiche 220) circa, a corpo, ed a cui vanno inchiuse le superficie dei fabbricati rustici; più beni sparsi di ettari 30 (giornate 80) circa, a corpo.

Chiunque aspiri all'acquisto di uno o di entrambi i detti tenimenti, è invitato a presentare il partito suggellato a mani del sig. notaio collegiato Borgarello, il cui ufficio è stabilito in Torino, via di S. Filippo, n. 21.

Ogni partito verrà aperto alle ore 11 del mattino del giorno 20 del corrente mese di agosto, e l'offerta che risulterà maggiore verrà immediatamente ridotta in pubblico instromento di vendita, a rogito dello stesso notaio Borgarello, sotto i patti e condizioni di cui nel capitolato, un cui doppio è depositato presso lo stesso signor notaio, ed altro presso il signor ingegnere Innocenzo Ferraris nella città di Mortara, ove rispettivamente gli accorrenti possono prenderne lettura, sin dal giorno d'oggi, assieme alla relazione e figura planometrica dell'ingegnere Giovanni Ferraris, esistente in Torino nello studio del notaio Borgarello.

Ogni offerta però non verrà dagli attuali proprietarii accettata, se non eccedera, in quanto alla possessione Gianola e Costa, la somma di L. 520,000, ed in quanto alla possessione Barza e beni sparsi da unirsi alla medesima L. 70,000.

E sarà accettata l'offerta che maggiormente ecceder à rispettivamente queste due somme.

Torino, il 5 agosto 1852.

ANNUNZIO DI REINCANTO

della cospicua Villa detta MORIS

sul prezzo di L. 130,000

in seguito al fattosi aumento di mezza sesta

Si rende noto, che dalle ore 11 alle 12 di mattina del 12 corrente si procederà dal sottoscritto segretario della Giudicatura di Torino, per la sezione di Monviso, davanti la porta esterna della medesima, in via di S. Teresa, num. 17, ad un nuovo ed unico incanto della suddetta Villa, cogli annessivi beni, del totale quantitativo superficiale di ettare 45, 21, 88 (giornate 118, 66, 6), propria delle signore sorelle Bordino, e loro nipoti signori Rusca, e situata nei territorii di San Maurizio e Ciriè, sullo stradale provinciale di Lanzo; e che, tosto suonato il meriggio dello stesso giorno 12 andante, si diverrà nell'ufficio di detta Giudicatura al deliberamento della medesima.

Levetti segr.

Avviso agli Agricoltori
TREBBIATOIO

A. DULCHÈ e C.°, costruttori di macchine agricole in Acqui, annunziano ai signori agricoltori, essere visibile ed in azione sino al 15 del corrente, a Ceretto presso Nizza Monferrato e nel podere del sig. conte Roberti di Castelvero, un trebbiatoio di loro invenzione, che non teme il confronto co' migliori di conio inglese e francese.

Colla forza di due cavalli esso batte 120 fastelli di grano all'ora e li duplica o triplica con forza maggiore. La paglia non ne soffre ed il grano si rende intiero e pulito nel sacco.

DA VENDERE O PERMUTARE

con facilitazioni nelle more e trattative

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da filatoio e filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA VENDERE

Grandiosa VILLEGGIATURA, a breve distanza dal ponte Barra, con strada carrozzabile. — Far capo dal notaio Cervini, in Dora Grossa num. 13.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA composto di prati irrigabili, con ampii fabbricati, di ett. 41, in ubertoso territorio, sulla sinistra del Po, alla distanza di 22 chilometri dalla capitale — Dirigersi in Torino al notaio Turvano, via S. Teresa, num. 40.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

AVVISO

Una signora romana, che per 14 anni si dedicò in Londra all'insegnamento della musica sul pianoforte e del canto, non che del disegno e della pittura all'acquerello, si propone di dar lezioni, in questa città, dei detti rami di belle arti, o in casa propria a più discrete condizioni o in casa altrui. Essa lavora inoltre a far ritratti in miniatura. Offre di porgere ampie testimonianze della sua abilità, e somministrare il modo di avere, se si voglia, attestati dalle più ragguardevoli e nobili famiglie d'Inghilterra. Abita in contrada della Misericordia, num. 3, piano terzo.

DA VENDERE per L. 750

PIANOFORTE verticale, *oblique*, di Parigi, di Muzard. Dirigersi al droghiere in piazza Vittorio, num. 11.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA situato in territorio di Castagnole Piemonte, quartiere Ojtana, di ettari 39 52 (giorn. 104 tav. 29), composto di casa civile e rustica, alteni, campi, prati e boschetto.

Per gli opportuni concerti dirigersi in Pinerolo dal signor notaio coll. Giuseppe Bernardi.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL

è da affittare

AVVISO

Da rimettere al presente

L'ALBERGO *sotto l'insegna* DELLA POSTA

in MORETTA

già esercito dall'ora fu Bernardo Caranzano

provvisto del necessario e bene avviato.

Per le condizioni e more dirigersi agli eredi del Caranzano od al sig. notaio Carutti in Moretta.

AVVISO

Da rimettere pel 1.° di ottobre prossimo, con capitolazione almeno per 6 anni

APPARTAMENTO di undici membri, ed un soppalco al secondo piano nobile, con prospetto a mezzogiorno sulla piazza Maria Teresa, e scuderia a due piazze, con rimessa per una vettura e cantine. — Si faccia capo per l'indirizzo al portinaio in via della Rocca, n. 27.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre* 1852

ALLOGGIO signorile di otto grandi camere al piano nobile, con vista verso Dora Grossa, via dei Mercanti, num. 2. — Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Caterina Notari, vedova di Giacomo Revelli, commerciante in commestibili a Chivasso, nella contrada maestra, casa Arghinenti.

Si avvisano i creditori verso il fallimento della predetta vedova Revelli di comparire personalmente, o per mezzo di un procuratore, muniti della loro nota di credito, e dei relativi titoli, in una sala dell'eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo signor giudice commissario, il 13 del prossimo agosto, ed alle ore 3 pomerid., per la continuazione della verificazione dei crediti preveduta dall'art. 528 del Codice di Commercio.

Torino, il 31 luglio 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

I sottoscritti dichiarano di avere, con iscrittura privata del 21 luglio p. p., formata società, sotto la firma di Liso e Comp., per la fabbricazione di liquidi, l'uso della quale sarà comune, in un collo gestione ed amministrazione, ad ambidue; durativa detta società a tutto il 24 luglio 1862, a cominciare dal giorno di detta scrittura.

Torino, il 3 agosto 1852.

Luigi Luciano Piacenza.
Domenico Liso.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8 1/2) La Dramm. Comp. Zoppetti recita: — Con ballo *Bludila.*

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo *La scimia riconoscente.* Serata del sig. Paradisi Salvatore.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *Ivrea liberata*, Beneficiata della signora Rosina Paraccini.

DIURNO vicino alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Colombino. *Madamigella de la Seyliere*, ultima recita.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Zoppetti recita: *Il primo matrimonio civile.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — *Mazzeppa.* Beneficiata del sig. tanto applaudito moro PIETRO MILLER.

CIRCO NAZIONALE (*a porta nuova* ore 6 1/2) La Comp. Equestre mimico-acrobatica, diretta da Fed.° Breniet, esporrà tutti i giorni grandi e variati spettacoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
29 luglio	735 38	735 38	735 84	+21 6	+24 5	+23 0	+22 3	+20 4	+20 8	O.	E.N.E.	S. O.	Nuv. sparse.	Nuvoloni.	Nuvoloni.
30 »	739 20	739 56	739 40	+19 3	+31 2	+25 7	+18 1	+18 9	+20 5	N.N.E.	N.N.E.	N.N.E.	Nuvoloni.	Nug. sparse	Nuv. sparse.
31 »	741 30	742 36	742 20	+25 9	+29 5	+34 5	+25 6	+26 1	+26 8	N.	S. O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 186 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lettere di vaglia postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 6 AGOSTO

	ANNO	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	56	14

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 5 *agosto*.

Relazione presentata al Ministro dell' Istruzione Pubblica dalla Commissione incaricata di proporre il riordinamento delle Scuole tecniche di Torino.

(Continuazione e fine, vedi num. 184 e 185)

In fatti lo scopo essenziale delle scuole tecniche non è, nè potrebbe essere di insegnare a ciascuno le particolari pratiche dell'arte sua, ma sì di iniziare tutti insieme i suoi uditori ai generali principii scientifici da cui quelle pratiche deggiono esser rette, e di ammaestrarli, per via di esempi a far da sè l'applicazione di questi principii a quelle pratiche: epperò il professore si troverà dispensato dallo scendere alla minuta esposizione dei procedimenti di tutte le arti. Ma molte di queste essendo tra noi o poco diffuse, o poco note, od avendo fatto recenti progressi, dei quali sarebbe difficile, a chi non vi ha posto particolare studio, il rendersi adeguata ragione, e il mettersi in possesso, credette la Commissione che oltre ai corsi ordinarii, di cui si è detto fin qui, dovessero pure i professori dell'istituto andar facendo una o più volte dell'anno, brevi corsi speciali, come di otto o dodici lezioni, in ognun dei quali prendessero a dichiarare un qualche particolare argomento di maggiore importanza, così per illustrar con gli esempi questo pensiero, prenderebbe il professore di chimica tecnologica ad esporre con sufficiente ampiezza ora le pratiche dell'arte tintoria, ora quelle della distillazione degli spiriti, ora quelle della fabbricazione del gaz illuminante.

E similmente il professore di chimica agraria potrebbe diffondersi sulla enologia, sulla preparazione degli olii, dei formaggi, dei concimi: così il professore di meccanica illustrerebbe ora la teoria delle macchine a vapore, ora quella delle ruote *idrauliche*, ora quella delle macchine elevatrici dell'acqua, ed altre simili cose: e così pure il professore di agricoltura potrebbe in questi corsi speciali prendere a trattare particolarmente, ora degli strumenti aratorii, ora delle rotazioni delle culture, ora della educazione dei bachi da seta e delle api, e vadasi via discorrendo.

Con questa combinazione di corsi ordinarii destinati a tutte le classi di uditori ad un tempo, e di corsi speciali diretti particolarmente a coloro che si consacrano a questa od a quella professione, di spiegazioni teoriche, e di esercitazioni pratiche, verrà ad ottenersi il doppio vantaggio di spandere generalmente nel pubblico quella somma di cognizioni positive che fanno un popolo atto a procedere francamente nella carriera dell'industria, e di guidare come per mano coloro che attendono a qualche particolar ramo di essa fin nelle più difficili parti della moderna tecnologia e della più razionale agricoltura.

Questo duplice vantaggio non si otterrebbe mai se il professore non potesse metter dinanzi agli occhi degli allievi le macchine e gli strumenti, le materie prime ed i prodotti di cui li verrà intrattenendo, aiutando continuamente lo spirito loro col ministerio de' sensi; onde appar manifesta la necessità che l'istituto, oltre ai laboratorii chimici, di cui si parlerà diffusamente nell'appendice annessa alla presente relazione, sia pure provvisto di raccolte, di macchine, di strumenti, di modelli, di disegni, di produzioni naturali ed artefatte: e già dal 1845 a questa parte, mercè degli assegnamenti fatti dal Ministero di agricoltura e commercio e delle cure dei professori, si sono cominciate a formare non ispregevoli collezioni, le quali potranno, senza grave dispendio accrescersi e compiersi negli anni avvenire, grazie al facile e generoso concorso dei manifattori piemontesi e degli alunni stessi della scuola. Altre collezioni ha il Governo a sua disposizione, le quali utilissime quando venissero assegnate alle scuole tecniche, giaciono ora poco men che neglette e di poco o nessun vantaggio: tali sono per cagion d'esempio la collezione mineralogica e quella dei legni, formata presso l'Azienda generale dell'interno, ed una collezione di semenze che il cessato Ministero di agricoltura e commercio già destinava alle scuole di agraria e forestale. La Commissione si confida che il signor Ministro dell'istruzione pubblica vorrà sollecitare presso il Governo la cessione di queste ed altre collezioni alle scuole tecniche, tostochè siasi apparecchiato, nell'edifizio destinato all'istituto, un locale adattato al loro collocamento.

Ma poco gioverebbe il raccogliere con fatica e dispendio preziose collezioni, quando non si provvedesse alla loro conservazione ed al loro ordinamento. Parve alla Commissione che fosse assolutamente necessaria a questo fine, oltre all'opera dei professori, quella di un funzionario, il quale stesse mallevadore della buona condizione e del buon ordine degli oggetti raccolti, e li rendesse più utili somministrando agli artefici ed alle altre persone che fossero ammesse a visitarli, le informazioni e gli schiarimenti che potessero desiderare.

Alla stessa persona parve alla Commissione che potesse affidarsi la conservazione della libreria, che, provvista di alcune centinaia di volumi, verrà facendosi d'anno in anno più copiosa. Ma condizione non meno essenziale delle altre, parendole pure di non moltiplicare oltre il bisogno gli impieghi e gli stipendii, la Commissione pensò che il conservatore delle collezioni potesse adempiere allo stesso tempo l'uffizio di segretario dell'istituto.

Per le riparazioni ed i restauri alle macchine e strumenti, e pel loro maneggio nelle pubbliche dimostrazioni e nelle esercitazioni degli alunni occorre pure indispensabilmente la cooperazione di un macchinista, al quale, oltre al prezzo che potrà essergli dovuto pei lavori straordinarii e le provviste che verrà facendo a prò dell'istituto, è pur giusto che si faccia un annuo assegnamento in compenso della sua assistenza alle lezioni ed agli esercizi pratici.

Resta che la Commissione renda ragione delle sue proposte relative alla direzione ed amministrazione dell'istituto. Fintanto che due professori o tre, un preparatore ed un commesso formavano tutto il personale delle scuole tecniche di Torino, la buona armonia che sempre regnò tra di loro, bastava ad assicurare all'istituto un regolare andamento. Cresciuto ora il numero delle cattedre a sei o sette, ampliatosi di necessità quello dei collaboratori e degli inservienti, allargato il locale, moltiplicatisi i laboratorii e le collezioni, difficil cosa sarebbe che potessero tanti diversi insegnamenti procedere con unità di vedute, e senza spiacevoli divergenze e collisioni, quando non vegliasse su tutte le parti dell'istituto una persona, investita di sufficiente autorità e mallevadrice verso il Ministro del buon andamento dello instituto.

Ma non parve alla Commissione che questa direzione dovesse comprendere sì gran mole di negozi che potesse impiegare tutte le ore e assorbire tutte le cure della persona cui venisse affidata, nè che fosse necessario per conseguenza creare una novella carica stipendiata e distinta. Essa fu anzi di avviso che meglio che da niun altro potessero le attribuzioni di direttore venir disimpegnate da uno dei professori delle scuole, purchè nella definizione delle cose di maggior momento fosse assistito da un consiglio di amministrazione e di perfezionamento. Di questo consiglio era naturale che facessero parte alcuni de' professori dell'instituto; ma il chiamarveli tutti parve che non andasse esente da molti inconvenienti, sia perchè il consiglio sarebbe stato fin d'ora troppo numeroso, e più lo sarebbe divenuto nel caso assai probabile di creazione di nuove cattedre, essendo pur desiderabile che, oltre ai professori dell'instituto, potessero aver sede nel consiglio alcune persone estranee, ed autorevoli per sapere teorico, e per pratica delle cose agrarie e industriali.

Posto così che non tutti i professori dell'instituto dovessero sedere nel consiglio, lo escluderne uno o due soltanto sarebbe potuto sembrar cosa invidiosa e dettata da riguardi personali; onde in conclusione venne la Commissione ad arrestarsi al pensiero di proporre che quattro fossero i consiglieri, nominati tutti dal Re, e scelti due fra i professori dell'instituto, e gli altri due fuori di esso, e sia tra i professori di scienze affini nella Università, sia fra le persone più versate nella industria agraria e manifatturiera.

Nell'assegnare al direttore ed al consiglio le attribuzioni rispettive, la Commissione ebbe di mira di dare al direttore tutte quelle che si riferiscono a semplice esecuzione di regole prestabilite che richieggono decisioni urgenti, o che difficilmente possono affidarsi ad una persona collettiva, come sarebbero la proposta di nomine pel personale inferiore, e la corrispondenza col Ministro. Tutto ciò, all'incontro, che implica il diritto di far nuovi regolamenti, od erige il concorso e il consenso de' professori dell'instituto, come la ripartizione dei fondi fra le varie scuole, e la compilazione dei programmi venne deferito al consiglio.

La Commissione giudica inutile di entrar qui in altri maggiori particolari intorno alle disposizioni degli articoli 5 e 6 del progetto di Decreto, delle quali il signor Ministro scorgerà, senza più ampii discorsi, le ragioni.

Bensì crede dover dichiarare che nel proporre che i programmi dei corsi, concertati prima coi professori, venissero sottoposti all'approvazione del Ministro, e quindi stampati e messi in vendita, essa non ha voluto per nulla che fosse vincolata la libertà dei singoli professori per l'ordine e il modo di esposizione delle dottrine appartenenti a ciascuna cattedra, ma solo che venisse in modo chiaro e preciso definita la materia di ciascun insegnamento, affine di evitare ogni duplicazione ed ogni lacuna, e che gli allievi delle varie scuole potessero avere, in mancanza di testi più compiuti, almeno una traccia sicura e fedele alla quale potessero ricorrere e durante il corso e dopo di esso per richiamarsi alla memoria le cose udite in iscuola, per ordinarle metodicamente, e per riferire a quelle le cognizioni collaterali od affini, che venissero acquistando sia con la lettura, sia con l'esercizio pratico delle arti e professioni loro.

Molte disposizioni di semplice esecuzione rimanda il progetto di Decreto a regolamenti speciali, non già che su questi punti minori non abbia la Commissione fermata la sua attenzione, ma perchè lo stabilire in una legge organica, qual'è in sostanza il Decreto proposto, regole troppo molteplici e minute, e lo stabilirle prima ancora che la sperienza abbia potuto pronunciare sopra molte di esse, parve che fosse poco provvido consiglio.

Le basi di questi particolari regolamenti trovansi esposte e discusse nei processi verbali della Commissione, la quale si farà debito di farneli uscire in forma di articoli, quando il Ministero della pubblica istruzione voglia dimostrarnele desiderio.

Prima di por fine alla relazione presente, la Commissione crede però dover chiamare l'attenzione del signor Ministro sopra una questione, di cui pur le venne commesso l'esame, e che riguarda la conservazione o la soppressione dei posti gratuiti per alunni alle scuole di agraria e di forestale. Senza pregiudicare su quanto potrà stabilire il Governo su questo particolare, per rendere feconde di buoni risultamenti le due accennate scuole, la Commissione vede nel fatto stesso dell'essersi queste trasportate a far parte del nuovo instituto, e nelle nuove condizioni nelle quali esse necessariamente verseranno, un ostacolo che renderà inopportuna la conservazione dei posti gratuiti summentovati.

Nel portare questo giudizio, la Commissione partì dal pensiero che l'instituire posti gratuiti supponga:

1. Che non si ammettano ai corsi regolari dell'istituto che allievi aventi già compiuta una serie determinata di studii preparatorii, e dei quali la capacità e l'attitudine a far loro pro di uno speciale ed esteso insegnamento constino per buon esito di un esame d'ammessione o di concorso. 2. Che agli alunni ai quali i posti si conferiscono, si fornisca puranche un complesso d'insegnamenti regolare, graduato e compiuto, per modo da comprendere, in una seria prefinita d'anni di corso, quelle cognizioni fatte di scienza e di pratica che si esigono in chi si destina all'esercizio d'una professione. 3. Finalmente che negli allievi a cui beneficio si volgono le largizioni sia del Governo sia delle provincie si possa esercitare una morale influenza dagli insegnanti, ed una vigilanza che assicuri l'utile impiego del tempo loro, e la loro regolare condotta. Lo stato attuale delle due scuole d'agraria e di forestale rende impossibile che a queste condizioni si venga a soddisfare. Infatti delle molte scuole che erano imposte agli allievi di agraria e forestale nella Veneria, tre sole si troveranno concentrate nell'instituto: abolito l'esame d'ammessione e dichiarate libere le scuole, tolta la possibilità di riunire in un coavitto gli alunni che le saguiranno, e resa perciò impossibile la vigilanza sull'impiego del tempo o sulla loro condotta, cessano tutti quegli elementi sui quali si può fondare una speranza che l'instituzione dei posti gratuiti torni feconda di qualche buon frutto.

Una considerazione speciale sembra tuttavia si meriti la scuola di forestale, per circostanze eccezionali, nelle quali essa potrebbe trovarsi; circostanze che temute ed esposte dal professore Balestrero, a cui questa scuola è affidata, sembrarono alla Commissione meritevoli d'essere rammentate e fatte presenti al sig. Ministro.

Le scuole tutte dell'instituto, dichiarate pubbliche, saranno generalmente frequentate, come sempre il furono le scuole tecniche da uditori volontarii, tratti dall'amor della scienza e dal desiderio di fare tesoro di utili cognizioni: esse saranno inoltre seguite, secondo il progetto della Commissione, da allievi i quali non astretti a ciò per ragione di futura carriera, ma vincolati per loro elezione a frequentarle continuamente, si imporranno l'obbligo di subire un esame infine dell'anno, liberi tuttavia di adempiere, o no, a questa condizione.

Ciò non pertanto, considerata la natura degli argomenti sui quali verseranno queste diverse scuole, si può presumere e con fondamento che tutte, ad eccezione di quella di forestale, troveranno numerosi uditori e fedeli, perchè allettanti sono le scienze che in esse si svolgeranno, e tali da prestarsi a sperimentali dimostrazioni attraenti per bellezza e singolarità di fenomeni, e per la palpabilità delle immediate applicazioni agli usi ordinarii della vita, od all'esercizio delle arti e professioni industriali, od all'agricoltura, arte indigena e precipua del nostro paese, e che ora appunto è in sulla via di migliorarsi pel concorso potente dei principii scientifici. Ma la forestale è tal scienza che utile al pari delle altre, è, per sua mala ventura, presso noi pressochè sconosciuta, e perciò poco apprezzata e desiderata; ed inoltre poco attraente di per sè, e meno delle altre suscettiva di quella esposizione che alletta ed invoglia anche i meno disposti ad applicarsi a scientifiche discipline; onde è che non senza fondamento può temersi che, tolti i posti gratuiti, e con essi gli alunni obbligati a seguirla, ed interamente affidate trovandosi le sue sorti all'amore del pubblico, il quale non è forse in grado per ora di apprezzarne giustamente il valore, la scuola di forestale non resti in breve tempo deserta, od almeno non frequentata di quel che sarebbe, pel bene del paese, desiderabile.

A togliere questo sconcio, la Commissione scorgerebbe due mezzi: il primo, di rendere obbligatoria la scuola di forestale per coloro i quali aspirano a coprire qualche impiego nell'amministrazione delle foreste; il secondo (già adottato dal Ministro di agricoltura e commercio pei verificatori di pesi e misure) di ordinare che i posti nella amministrazione forestale si conferissero per via di concorso pubblicando insieme il programma delle cognizioni che si richiedono in chi intende di concorrere, ed indicando la scuola di forestale dell'instituto tecnico siccome una tra quelle alle quali potrebbero gli aspiranti attingere la necessaria istruzione.

La Commissione riconoscendo che queste disposizioni uscirebbero dalle attribuzioni del Ministero della pubblica istruzione non ne fa formale proposta, limitandosi a questo breve cenno, e lasciando giudice il sig. Ministro dell'istruzione pubblica delle opportunità di prendere con quello di finanze, da cui l'amministrazione forestale dipende, i concerti necessarii per attuare l'uno o l'altro degli indicati sistemi.

Torino, il 5 giugno 1852.

La Commissione.

Di Pollone, presidente — Giulio — Moris — Menabrea — A. Sobrero — Capello detto Moncalvo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella R. Scuola di Veterinaria il posto di preparatore e di ripetitore di anatomia, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica prima del 10 prossimo agosto per l'effetto di cui all'articolo 17 del Regolamento del 10 dicembre 1851.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Avviso d'Asta.

Chiunque volesse assumere la *Provvista di 2000 miriagrammi di legna da ardere e 2000 di coppi*, per l'Azienda delle Strade Ferrate, è invitato a presentare la sua offerta su carta da bollo, suggellata, che sarà aperta il 12 corrente mese alle ore 12 meridiane, nella sala dei pubblici incanti della stessa Azienda, e l'impresa sarà deliberata all'offerente maggior

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

ribasso sui prezzi infra indicati, ed alle condizioni del relativo capitolato del 15 scaduto luglio.

Legna di rovere, metà piantina e metà quinta giovine, miriagr. 3,000 a cent. 40 caduno . . . . . L. 1,200

Ceppi di rovere, o noce o altro legno forte miriagr. 2,000 a cent. 38 caduno . . . . . » 760

Totale . . . . . L. 1,960

La provvista tanto di legna come di ceppi dovrà essere della qualità, e nelle precise condizioni prescritte dal relativo capitolato succitato.

Le offerte dovranno esser fatte ad un tanto per cento in diminuzione dei prezzi suindicati, tanto per la legna come per i ceppi presentate insieme ad un vaglia corrispondente al decimo dell'impresa di persona responsabile e cognita all'Amministrazione, ovvero mediante il deposito di corrispondente somma.

Il pagamento avrà luogo in una sola rata tosto ultimata la provvista e riconosciuta meritevole di collaudazione a termini del prescritto.

Il capitolato trovasi esposto nella sala degli incanti dell'Azienda Generale, ove ognuno potrà sempre averne visione in tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid., eccettuate le feste.

Il deliberamento non sarà definitivo che al mezzodì del giorno 17 successivo, se non avrà avuto luogo nessun'offerta di diminuzione del sesto o mezzo sesto.

Torino, 2 agosto 1852.

Per detta Generale Azienda

Il Segr. VALLE.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 30 Juin 1852

ACTIF.

Frais de 4.me établissement . .	Fr.	28056 75
Mobilier	»	4589 40
Frais généraux	»	1225 »
Portefeuilles	»	295957 50
Caisses	»	845257 96
Comptoir de Chambéry . . .	»	142099 07
Divers: comptes d'actions . . .	»	430512 50
Dépôts engagés	»	50760 10
Fonds publics	»	
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3300 »
Divers actionnaires pour intérêts .	»	2169 15
Total	Fr.	2101975 41

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	300000 »
Comptes cour. non disponibles .	»	429994 85
Banque d'Annecy	»	6866 84
Effets à payer	»	15978 »
Émission de billets	»	397700 »
Siége principal	»	442060 32
Profits et pertes	»	683 78
Comptes cour. disponibles . .	»	5488 85
Bénéfice net	»	5500 »
Total	Fr.	2101975 41

Mouvement du 16 au 30 Juin 1852 (12 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	807975 04
Caisses	»	605975 37
Mouvement général	»	1411948 41

Soit Fr. 117662. 56 par jour.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Ieri è giunto in Torino il generale Forey, ufficiale superiore dell'esercito francese ed ispettore dei cacciatori di Vincennes.

— Questa mattina è stata fatta nel Collegio nazionale la chiusura solenne dei due corsi classico e speciale per l'anno scolastico 1851-52. Intervenivano alla lieta cerimonia il Guardasigilli cav. Carlo Boncompagni, reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione, il cav. Angelo Fava, presidente del Consiglio generale delle scuole primarie, il cav. abate Ferrante Aporti, presidente della Commissione delle scuole secondarie, il cav. Farcito, Intendente generale e presidente del Consiglio d'istruzione per la provincia di Torino, il R. provveditore degli studii per la stessa provincia sig. De Andrea, varii componenti del Consiglio superiore d'istruzione, parecchi professori, varii componenti il Corpo municipale, alcuni uffiziali dello stato-maggiore della guardia nazionale e della truppa di linea di guarnigione in questa città, altri ragguardevoli personaggi e le famiglie degli alunni in gran numero. L'egregio preside del Collegio nazionale, l'abate Monti, dava lettura di un discorso, nel quale con molta lucidezza e con schiette parole esponeva quali fossero i progressi fatti negli studii e nella morale durante il cessato anno scolastico dai giovani alunni del Collegio.

Quindi il direttore degli studi, abate Caprione, leggeva lo stato nominativo dei diversi alunni, a cui è stata conferita una distinzione: a misura che il signor direttore pronunciava i nomi di quei giovanetti ciascuno di essi si recava a ricevere il premio assegnatogli. Il professor Muratori per ultimo leggeva un breve discorso di incoraggiamento e di esortazione agli alunni. Nell'intervallo fra ciascheduno di detti discorsi gli alunni cantavano alcune canzoni all'uopo dettate dal cav. Bertoldi e messe in musica dal maestro Luigi Rossi. La cerimonia aveva fine con alcuni esercizii militari fatti con molta agilità e destrezza dagli alunni interni nel cortile del collegio. Il Ministro cav. Boncompagni non si ritirava senza esternare all'abate Monti la sua soddisfazione, e congratularsi seco lui dei progressi che il Collegio Nazionale sotto la sua illuminata direzione ha fatti e promette di fare.

PROVINCIE. — Si legge nella *Gazzetta di Mondovì* in data 4 corrente :

I Principi Reali, che si trovavano a Morozzo, transitarono lunedì 2 agosto per questa città recandosi alla Valle di Casotto.

— Scrivono da Verduno in data del 1° agosto :

Non dimenticando i sensi di profonda riconoscenza, che ogni cittadino deve serbare alla sacra memoria di S. M. il Re CARLO ALBERTO, il comune di Verduno faceva celebrare per l'annuale ricorrenza del 28 luglio scorso una messa di *requiem* nella chiesa parrocchiale. Al servizio funebre interveniva il Consiglio comunale e presso che tutta la popolazione.

SAVOIA. — Scrivono da Ciamberi in data del 5 agosto :

Ieri è giunto in questa città, proveniente da Loueche, il signor His de Butenval, l'avate straordinario e Ministro plenipotenziario del principe presidente della repubblica francese presso S. M. il Re Vittorio Emanuele. Egli si è fermato ventiquattr'ore a Ciamberi, e quindi si è recato ad Aix-les-Bains, dove il signor Guitaut de Comminges, segretario della Legazione francese, è andato a raggiungerlo, e dove trovasi pure il signor Delacour, rappresentante diplomatico della Francia a Vienna.

LOMBARDO-VENETO

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al vacante impiego di professore d'Architettura in questa I.R. Accademia, al quale va annesso l'annuo soldo di fiorini 1,500.

Le petizioni di questo concorso dovranno esser presentate al protocollo di questa stessa I. R. Accademia entro tutto il prossimo mese di agosto.

Ciascun concorrente dovrà comprovare l'età, la patria, la condizione, gli studii, si letterarii che artistici, non meno che le cognizioni necessarie per l'insegnamento architettonico, e quei titoli particolari che credesse poter giovare al miglior esito della sua domanda.

Si ricorda l'esatta osservanza della vigente legge sul bollo.

Milano, 17 giugno 1852.

Il consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.
Presidente conte AMBROGIO NAVA

SVIZZERA

A far conoscere quanta sia l'attuale affluenza di forestieri nella Svizzera è da notare che da Basilea partirono in una settimana 1208 persone per l'interno della confederazione.

— La maggioranza della commissione, relativa al debito di guerra del Sonderbund propone il totale condono del residuo debito, e la minoranza un condono parziale.

BERNA, 5 *agosto*. Leggesi nella *Suisse* :

Sulla proposta del dipartimento federale del commercio e dazii, il consiglio federale ha risoluto d'instituire un vice console in Genova, ed ha nominato a quell'impiego il signor Carlo Teofilo Kind, di Coira.

— Il consiglio nazionale nella seduta del 2 agosto si è dapprima occupato degli ultimi assegnamenti del bilancio delle spese pel 1853. Esse furono votate : poscia deliberò sulle modificazioni che il consiglio degli Stati arrecò al progetto di legge sulle pensioni ai militari feriti o mutilati in occasione del servizio militare. La discussione si aggirò principalmente sull'art. 2. Il consiglio degli Stati aveva, contro alla risoluzione del consiglio nazionale, mantenuto il diritto di pensione, qualunque fosse la condizione di fortuna del ferito o mutilato.

Il consiglio nazionale, nella tornata del 2, ha adottato l'articolo del consiglio degli Stati, emendato dal sig. Trog : quest'emendamento stabilisce il diritto che prima non era stato esplicitamente ammesso, ma preserive che venga preso in considerazione lo stato del ferito o mutilato.

Finalmente l'assemblea udì la lettura del rapporto della commissione incaricata di esaminare il progetto di codice penale federale. La commissione propose l'aggiornamento, ma per promuovere vieppiù il concentramento, come risulta dalle seguenti proposte :

1. La discussione del progetto di codice penale federale è prorogata alla prossima riunione dell'assemblea federale.

2. Il consiglio federale è invitato :

a) A presentare un rapporto sulla mozione rinviata al suo esame con decisione del 15 agosto 1850, e concepita nei termini seguenti :

Il consiglio federale è invitato a presentare una relazione e proposta sul punto di sapere se, e fin dove l'amministrazione della giustizia possa centralizzarsi.

b) Eventualmente ad esaminare di bel nuovo se il progetto attuale non debba rendersi compiuto, in quanto che tutti i delitti che, conformemente agli articoli 104 e 106 della costituzione, ed alle leggi federali, rientrano nella competenza dei tribunali federali, siano giudicati in applicazione della legge penale federale.

Queste relazioni, non meno che il nuovo progetto di legge, dovranno sottoporsi alla commissione del consiglio nazionale a tempo in cui possa la commissione esaminarli profondamente prima della prossima riunione dell'assemblea federale.

— Martedì sera, la società bernese del canto, la *Liedertafel*, fece una serenata al presidente eletto dal consiglio federale, signor Näff. Dopo eseguito il canto di varie canzoni patriottiche, il suo presidente sig. Anteren, indirizzò al sig. Näff un discorso nel quale si congratulò che un membro di una delle società svizzere del canto (S. Gallo), che spesso riportò premii nelle adunanze, sia stato eletto presidente del consiglio federale : « Signor presidente, disse, permettete che alla vostra nomina annodiamo una speranza ! Come cantore voi sapete che cosa sia armonia. Voi conoscete il potente freno, l'inesprimibile forza dell'armonia. Dall'alto vostro seggio deh trapiantate, di conserva cogli altri vostri socii di carica, trapiantate quest'armonia in tutto il popolo svizzero, affinchè sianvi dappertutto fresche voci di petto, non più false voci di capo, imperocchè la testa soltanto è qua e là scordata presso gli svizzeri ; ma in tutti havvi nel petto un buono intonamento.

« Accettate, onorevole signor presidente, i nostri ringraziamenti per il buon tatto col quale voi ed i signori vostri colleghi avete sinora agito, ed insieme l'assicurazione, che il vostro tempo a noi non fu mai nè troppo lento nè troppo precipitoso.

« Noi non vogliamo fare oggi pompose promesse : ma questo non possiamo non assicurare: Noi saremo con voi quando la nuova costituzione fosse minacciata. »

Il sig. Näff ringraziando della onorevole dimostrazione promise che i suoi sforzi saranno sempre diretti all'unione della bella e cara nostra patria.

— La petizione di Posieux sarà trattata nei primi giorni della prossima settimana nel consiglio nazionale. Il preavviso del consiglio federale è per il rifiuto.

FRIBURGO. I conservatori portano il sig. Charles, presidente del comitato di Posieux come rappresentante al consiglio nazionale, in rimpiazzo del demissionario Schiller.

NEUCHATEL, 31 *luglio*. Nella seduta d'oggi il gran consiglio, alla maggioranza di 54 voti contro 7 ha adottato il progetto di legge proposto dalla commissione sulla ricerca, e la punizione dei delitti di alto tradimento. Quindi la sessione straordinaria fu chiusa.

Venne inoltre fatta la proposizione di una legge penale contro l'alto tradimento.

TICINO. Ecco la replica della presidenza della commissione congressuale di Leventina alla risposta datale dalla municipalità di Bellinzona :

« Appena ieri sera ebbimo alla mano la vostra risponsiva del 26 andante, di cui per altro i fogli pubblici ci avevano in prevenzione informati.

« Comprendiamo quali siano le vostre esitanze di venire seco noi ad una amichevole conferenza per un oggetto che credemmo essere del comune interesse, e fra i comuni voti ; ma non comprendiamo come voi parliate di responsabilità e di certe basse tendenze, che il nostro presente non meno che il passato evidentemente smentiscono.

« Comunque però sia, rimaniamo nella fiducia che almeno per lo innanzi ci vorrete considerare per legali effettivi rappresentanti degli interessi e desiderii della non esigua popolazione di questo distretto, e coi debiti saluti ci sottoscriviamo. »

FRANCIA

PARIGI, 2 *agosto*. Per decisione del ministro dell'interno, sono approvati gli statuti della società di mutuo soccorso creata sotto la denominazione di *Società di S. Domenico*, nel decimo circondario della città di Parigi, e per la circoscrizione indicata nei detti statuti.

— Scrivono da Tolone il 31 luglio: La macchina del vascello il *Napoleone* ieri per 4 ore agì e diede i migliori risultamenti. Si crede ch'esso potrà uscir dal porto la settimana prossima. Anche i legni a vapore il *Sesostri* e il *Requin* fecero oggi le loro prove.

— Togliamo quanto segue da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* :

Ciò che più pesa al sig. Turgot, ministro demissionario, si è di non aver potuto aggiustare la vertenza dei Luoghi Santi.

Dicesi che l'entrata del sig. Baroche nel consiglio dei ministri fu affrettata da una piccola manifestazione che si produsse contro di lui al *Boulevard des Italiens*, il giorno in cui egli seguiva il principe presidente reduce da Strasburgo. Il capo dello Stato avrebbe voluto dimostrare con ciò, dicesi, ch'ei non abbandona coloro che si sono compromessi al suo servizio. Si annunzia che il maresciallo Gerolamo Bonaparte avrà diritto ad entrare nel consiglio dei ministri, come presidente del senato. Si soggiunge che la stessa richiesta sarà formulata dal sig. Billault. Credo essere ben informato dicendovi che fra due o tre giorni una comunicazione più o meno ufficiale nel *Moniteur* stabilirà la solidarietà compiuta ed irrevocabile che prendono tutti i membri del nuovo gabinetto nella politica che segnatamente produsse i decreti del 22 gennaio.

Si annunzia che il principe Napoleone, figlio del maresciallo Gerolamo, è nominato ministro di Francia agli Stati Uniti, in sostituzione del sig. di Sartiges.

SPAGNA

MADRID, 28 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance* :

I politici della *Puerta del Sol* profittano dell'assenza della corte e del soggiorno de' ministri alla Granja per ispargere le voci più assurde. Da ieri in poi non si trattava di niente meno che d'una congiura militare scoperta alla Granja; e la quale avrebbe costato la vita a cinque sergenti. In verità non si sa d'onde possono nascere voci così ridicole. Le ultime notizie della Granja sono del 27. Ben lungi dal cospirare, ognuno cercava di divertirsi e godere della fresca temperatura che domina in quella residenza reale. Dopo il baciamano del 24, gran numero di persone le quali non si erano recate alla Granja che per quella cerimonia, ne sono ripartite alla volta di Madrid, tra le quali i ministri di Napoli, di Portogallo, di Olanda, del Belgio e di Svezia.

L'ambasciatore di Francia è arrivato anch'esso oggi a Madrid, ma questa sera riparte per S. Idelfonso.

La riunione dei direttori delle armi speciali ha avuto luogo il 25 in presenza del presidente del consiglio, e vi si agitò la quistione delle economie che potrebbero essere fatte nel bilancio del ministero della guerra. Non si prese alcuna risoluzione definitiva, e solamente fu deciso che sarebbe compilato un rapporto che sarà poi rimesso al sig. Bravo Murillo, e nel quale si indicheranno al governo i miglioramenti da introdursi nel bilancio predetto per l'esercizio del 1853.

I ministri si sono raunati nel giorno stesso (25) in consiglio. Si assicura che quanto prima il governo si occuperà della quistione concernente la riconvocazione delle Camere. Si crede che lo scioglimento delle *cortes* succederà il mese prossimo. I ministri frattanto danno attivamente opera alla compilazione del bilancio.

— Giusta un prospetto pubblicato dalla *Gazz. di Madrid*, la cifra dei crediti riconosciuti e liquidati per danni sofferti nell'ultima guerra civile ammonta a 5,728,509 reali.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *luglio*. Il *Morning-Herald* (organo ministeriale) loda la scelta dei nuovi ministri fatta dal principe presidente della repubblica francese. Il sig. Drouin di Lhuys, dice quel giornale, è uomo fornito di molta capacità e di esperienza, e però egli non può mancare di rendere buoni servizii al suo paese. Il sig. Magne è un amministratore intelligente, e darà gagliardo impulso ai lavori pubblici in tutta la superficie della Francia.

— L'ex-regina dei francesi, accompagnata dalle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Nemours e la principessa di Joinville, è andata a Teignmouth nel Devonshire per fare i bagni di mare.

— Il duca di Northumberland, primo lord dell'ammiragliato, è stato alquanto indisposto, ma attualmente è in via guarigione.

— Il segretario di Stato per le colonie sir John Pakington ha presentato a S. M. la regina il sig. Arturo Herring, il quale ha avuto l'onore di far vedere alla M. S. un pezzo, di considerevole peso, di oro puro proveniente dalle miniere dell'Australia.

— Un altro seggio è vacante nel parlamento per la morte del sig. Riccardo Watson, deputato di Peterborough, succeduta ad Omburgo, vicino Francoforte, nella settimana scorsa. Il sig. Watson era il giovane fratello dell'attuale lord Sondes; aveva sposata una figlia di lord Giorgio Quin, ed era stato ufficiale nel 10 reggimento degli usseri.

— Le compagnie delle vie ferrate, che da Londra conducono allo stretto della Manica, hanno stabilito che in occasione delle feste che saranno celebrate in Parigi il 15 agosto corr., vi saranno

convogli speciali ed a buon mercato per agevolare coloro che vogliono recarsi a godere di quelle feste.

— Gli elettori di Oldham hanno già tenute parecchie riunioni per intendersela intorno alla nomina del loro deputato, in surrogazione del defunto sig. Duncuft. I candidati sono il sig. Heald, ex-deputato di Stockport, che si è dichiarato partigiano della libertà economica; il sig. W. J. Fox, già deputato di Oldham, uno dei più eloquenti e più attivi componenti la lega di Manchester, e lord Duncan, anch'egli liberale, ex-deputato di Bath. Alcuni elettori hanno pure pensato a proporre la candidatura del sig. Cardewell, ex-rappresentante di Liverpool.

— Dall'ultimo prospetto della Banca d'Inghilterra per la settimana spirata il 24 luglio risulta una circolazione attiva dei biglietti di 23,251,410 lire sterline; diminuzione sul conto precedente di 516,525 lire sterl.: la riserva metallica ammontava a 22,065,349 l. s.; aumento c. s. 76,671 l. s.

— Il *Daily-News* afferma che si sta con grandissima attività lavorando onde accrescere i mezzi di comunicazione telegrafica col continente d'Europa, mediante vie sotterranee, oltre di quella di Douvres a Calais. Si ricoprono a questo effetto fili di gutta-percha, nella fabbrica della gutta-percha, in city-road. I fili sono chiusi entro casse enormi, e spediti per la strada ferrata agli opificii di corderia de' signori Nerwell e Cateshead. Si crede ch'entro il mese corrente (agosto) si potranno sommergere: e allora una linea telegrafica sarà stabilita tra Harwich e l'Olanda, e un'altra tra Douvres ed Ostenda.

— Si legge nel *Globe*:

Londra, con la sua popolazione di più di 2 milioni d'anime, possiede 13 ospedali generali, serviti da 140 a 150 medici e chirurghi. Tutti gli anni sono curati in questi ospedali 300,000 infermi.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna, 31 luglio.* Sul viaggio di S. M. l'imperatore i fogli di Vienna recano le seguenti notizie, ricevute per dispacci telegrafici:

Hermannstadt, 27 *luglio*. Sabato 24 corrente verso le tre del dopopranzo Sua Maestà I. R. A. ritornò dall'ispezione dello stabilimento di contumacia al passo della Torre Rossa (Rothenthurm). All'estremo confine della monarchia si presentò alla Maestà Sua e ne fu benignamente accolto, il principe regnante della Valachia che viaggiando la sua provincia soggiorna appunto nel luogo di Kinin. Di sera v'era banda musicale ed illuminazione. Sabato 25 alle 7 di mattina S. M. assistette ad una messa bassa, indi si compiacque di collocare la pietra fondamentale per l'ospizio che si propone di erigere, al qual atto solenne assistettero l'altezza imperiale dell'arciduca Alberto e tutte le autorità civili e militari.

Sua Maestà elargì all'ospitale una somma di 4000 fiorini m. di conv. per istituirvi una fondazione. Indi S. M. si compiacque ispezionare tutti gli stabilimenti militari e civili e recossi alla scuola di nuoto. Verso le 6 la Maestà Sua si portò nel vicino così detto *Jungenwald* per assistervi tra l'immenso giubilo della popolazione ad una festa popolare bellamente ordinata.

Verso le 8, S. M. per la via di passeggio si restituì alla città illuminata per la terza volta. Di sera giunse il principe regnante della Valachia per offrire alla M. S. i suoi omaggi qual ambasciatore di S. A. il sultano.

Lunedì 26, alle 7 ore del mattino Sua Maestà ordinò alcune evoluzioni alle truppe concentrate e ritornò dal luogo degli esercizi verso le dieci, per dare udienza fino alle due pomeridiane.

Cronnstadt, 27 *luglio*. Oggi alle ore tre e mezzo pomeridiane giunse qui S. M. I. R. A. in ottimo stato di salute.

Domani mattina avrà luogo una rivista di truppe, indi la prefata M. S. proseguirà il viaggio alla volta del distretto degli Szekli.

— Giunsero inoltre a Vienna tre dispacci telegrafici diretti a S. E. il sig. ministro dell'interno. Il primo è del sig. luogotenente in Innsbruck in data del 30 luglio, il quale annunzia aver S. M. il re della Sassonia intrapreso un viaggio a piedi da Schönberg per Stubai e la valle di Oez, ed era atteso di ritorno a Innsbruck il 1° agosto.

Il secondo è del consigliere di luogotenenza Kreil in Linz in data del 30 luglio, il quale annunzia l'arrivo da Budweis in quella città di S. M. l'imperatrice Carolina Augusta, avvenuto alle ore 6 e 1/2 della sera.

Il terzo, finalmente, è del luogotenente dell'Austria superiore in data del 31 luglio, che annunzia essere partita da Linz S. M. l'imperatrice Carolina Augusta alle ore 7 1/2 antimeridiane di quel giorno alla volta di Salisburgo.

Prussia. La *Gazzetta di Coblenza* conferma essere stato intimato al generale Lamoricière lo sfratto dagli Stati prussiani.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* in data di Posen, 27 agosto: Il cholera che a noi pervenne da Kalisch per Ostrowo e Pleschen, da alcuni giorni si è manifestato in questa città: non meno che in Kalisch, così pure ad Ostrowo e Pleschen, fu assai intenso; nè scelse le sue vittime preferibilmente fra le così dette classi inferiori del popolo, ma fece spesse visite nei palagi.

GRECIA

Si legge nella *Minerva* d'Atene del 15 luglio:

Gli esami dell'Istituto di educazione delle giovani figlie, fondato dalla società *philedexpedeftica* in Atene, seguirono in quest'anno colla stessa solennità degli anni precedenti, e la folla di parenti ed amici era grande e composta di personaggi distintissimi.

Le LL. MM. il re e la regina più volte onorarono colla loro presenza quegli esami. La regina, protettrice dell'istituto, assistè con molta sollecitudine, e con quello spirito elevato che la distingue, agli esami di una istituzione che in modo così soddisfacente corrispose agli sforzi della società fondatrice, e la mantiene quasi esclusivamente co' suoi fondi.

— Secondo la relazione di cui diè lettura il professore C. Contogonis, il numero delle giovani figlie inscritte per l'anno scolastico, fu di 350.

I numerosi benefattori di questo interessante istituto, i quali si trovano all'estero, saranno lieti di conoscere i risultamenti che ora noi siamo in grado di segnalare e che devonsi attribuire alla sapiente direzione della signora Agostina Manos, direttrice dell'istituto, ed alla sollecitudine dei membri del consiglio di amministrazione i quali con mirabile zelo adempiono le loro funzioni puramente gratuite.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Genova, 5 agosto.* Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Questa mattina fu sequestrato il giornale *l'Italia e Popolo*.

— *Milano, 4 agosto.* Si legge nell'*Epoca*:

Il conte Pompeo Litta, l'autore delle *Famiglie celebri italiane*, affranto da crudo morbo è agli estremi di sua vita.

Svizzera. *Berna, 4 agosto.* Nella seduta di ieri il consiglio nazionale cominciò a deliberare intorno alla questione del cantone di Friborgo.

La commissione delle petizioni fece a questo riguardo la mozione seguente:

« L'assemblea federale, dopo di avere preso conoscenza:

1. Di una petizione in data 4 luglio, relativa alla costituzione del cantone di Friborgo, petizione emanata da un comitato eletto il 24 maggio p. p. da un'assemblea popolare tenutasi a Posieux;

2. Di un memoriale che espone lo stato del cantone di Friborgo, presentato dai comuni del distretto di Morat;

3. Di alcuni altri documenti relativi a questo affare medesimo:

4. E finalmente, di un preavviso del consiglio federale, in data dei 28 e 30 luglio, sulla petizione e sul memoriale sopra mentovati.

In conferma del decreto federale del 18 dicembre 1850 sopra analoghe petizioni, provenienti dal cantone di Friborgo, decreta di non dar seguito alla petizione del comitato dell'assemblea di Posieux.

Francia. *Parigi, 3 agosto.* Il *Moniteur* pubblica un decreto che determina la somma delle indennità vitalizie da liquidarsi a pro degl'impiegati ed agenti dell'ultima lista civile, in virtù della legge dell'8 luglio 1852.

— Si è accreditata da ieri la voce, al dire d'una corrispondenza parigina del *Courrier de Lyon*, che l'annunzio ufficiale del prossimo matrimonio del presidente della repubblica sarebbe inserito uno di questi giorni nel *Moniteur*.

— Si è fatta la concessione del Palazzo di Cristallo, che prenderà il nome di Palazzo Napoleone, ad una compagnia rappresentata da due architetti, i signori Viel e Dujardin. Questa compagnia deve incaricarsi di tutte le spese. Essa potrà dar a pigione la sala, e per le grandi esposizioni tratterà del prezzo di locazione all'amichevole col governo. Dopo una certa epoca (si parla di 40 anni) il palazzo diverrà possessione dello Stato.

— Leggesi nella corrispondenza Lejol vet: Il sig. Vittore Hugo è partito per l'isola di Jersey, ed in una lettera ne spiega i motivi. Egli ha pubblicato un libro contro il colpo di Stato del 2 dicembre. Teme che il governo belgico s'a inquietato a cagione di lui per la pubblicazione istessa e si ritira in quell'isola, pronto però, soggiunge, a comparire dinanzi al giurì belgico se alcun procedimento giudiziario si esercitasse.

Il governo francese è perfettamente informato del modo con cui il sig. V. Hugo spera di far introdurre il suo libro in Francia, e per tutta la frontiera sono prese le necessarie precauzioni acciò la dogana faccia il suo dovere. Perchè il suo libro possa correre per le mani di tutti con maggior facilità, il sig. V. Hugo gli diede un formato piccolissimo.

Portogallo. Lettere di Lisbona in data del 25 luglio decorso recano che il ministero era rimasto in minoranza (31 voci contrarie e 57 favorevoli), in una quistione finanziaria, alla Camera dei deputati; in seguito di che tutti i ministri aveano (dicevasi) data la loro demissione. Non si sapeva ancora, al partire del corriere, se la demissione dei ministri fosse stata accettata dalla regina; nel caso di accettazione, si pensava che il gabinetto sarebbe stato ricostituito dal maresciallo Saldanha e dal marchese di Loulé.

Inghilterra. *Londra, 2 agosto.* Si legge nel *Morning-Advertiser*:

La maggior parte de'ministri partono o stanno per partire da Londra per le vacanze d'uso. L'onorevolissimo J. W. Henley partirà pel continente verso la metà della prossima settimana; il cancelliere dello scacchiere si recherà verso il medesimo tempo in campagna. Sir John Pakinton e il conte di Lansdale sono già partiti; gli altri ministri li seguiranno ben presto, lasciando al sig. Walpole tutta la direzione del governo.

— Scrivono al *Morning-Post* da Worcester:

Il Collegio cattolico, sito un miglio incirca al sud della nostra città, è stato distrutto ieri dalle fiamme, eccetto una parte dell'ala orientale. Il fuoco cominciò in un camino del piano superiore. Quasi tutti i mobili sono stati bruciati, ma si riuscì a salvare una gran parte della preziosa biblioteca. La perdita è valutata da 40 a 50,000 lire sterl. Niente era assicurato. Più di cento allievi si trovavano nel Collegio, e alcuni de' professori han perduto tutto ciò ch'essi possedevano.

Alemagna. *Francoforte, 1° agosto.* Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*: La dieta germanica non entrerà ancora in vacanze; si crede, che terrà ancora alcune sedute. Si è alla grande maggioranza di 15 voti contro 2, che la dieta ha approvato le proposte dell'Austria e della Prussia, relative alla pacificazione dell'Holstein; proposte concertate prima col re di Danimarca. Ecco adunque terminata ogni vertenza fra la Danimarca e la confederazione.

— È noto che pel contingente federale fu proposto un aumento dell'uno per cento, o dell'uno e mezzo per cento del nuovo censimento della popolazione. La commissione federale militare è composta dei ministri d'Austria, di Prussia, di Baviera, di Würtemberg e dell'Assia Elettorale. La Baviera ha portato il suo effettivo a 76,594 uomini. La Sassonia, da 15,500 uomini, accrebbe il suo effettivo a 25,550. Conviene però soggiungere, che la Dieta germanica non ha ancora approvato le conclusioni della commissione a questo riguardo.

— *Vienna, 2 agosto.* I fogli di Vienna annunziano l'arrivo di S. M. I. a Clausenburgo.

— Il re di Grecia è partito, nella mattina del 1° agosto, alla volta di Carlsbad, dove soggiornerà sino alla metà di settembre; quindi si recherà a Monaco.

— Il *Bollettino delle Leggi* pubblica l'accessione del principato di Liechtenstein al territorio austriaco delle dogane ed imposte.

— *Berlino, 31 luglio.* Si conferma la notizia che fra il re di Prussia ed il re di Würtemberg siansi ristabiliti i migliori rapporti d'amicizia. *(Gazz. di Col.)*

America. *Stati-Uniti.* Il *Canadà* recò sabato (31 luglio) a Liverpool le corrispondenze e i giornali di Nuova-York in data del 20 luglio.

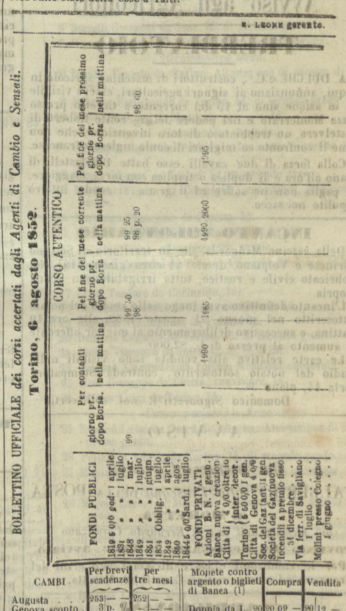
La Camera de' rappresentanti respinse, con 88 voci contro 69, il bill tendente ad autorizzare la libera importazione del ferro necessario per la costruzione delle strade ferrate.

— Il testamento del signor Clay fu presentato l'8 luglio alla corte di Cincinnati: esso regola la ripartizione de' suoi beni tra i membri della sua famiglia: i figli de' suoi schiavi, nati dopo il 1° gennaio 1850, dovranno essere affrancati e mandati in Liberia, i maschi all'età di 28 anni e le femmine all'età di 25. Quello che essi avran guadagnato, durante i tre anni precedenti la loro liberazione, servirà alle spese di vestiario, trasporto, ecc. Si dovrà, prima, insegnar loro a scrivere, a leggere e far conti.

— Si sa che si è trattato di opporre al generale Scott il signor Webster per la vicina presidenza, e che a quest'effetto si era riunita una nuova Convenzione nella Georgia; ma l'esito di questo tentativo dei whig non è stato loro favorevole, imperocchè la Convenzione si mostrò discorde d'avviso: molti de' suoi componenti si riunirono al candidato dei democratici, gli altri votarono in favore del signor Webster il quale, dicesi, non accetterà siffatte condizioni.

— *Taiti.* Si legge nel *Journal des Débats*:

I giornali americani del 20 luglio riproducono la notizia d'una rivoluzione che sarebbe scoppiata nelle isole della società. I repubblicani, sollevati contro l'autorità della regina Pomaré, sarebbero stati dapprima battuti dai realisti, e il presidente provvisorio della repubblica sarebbe stato costretto di darsi alla fuga: ma i repubblicani, avendo ricevuto poi dei rinforzi, avrebbero attaccato nuovamente le truppe realiste, e la regina Pomaré, la quale si era, dicesi, messa alla testa delle sue truppe a fine di rianimarne il coraggio, si sarebbe riparata il 18 maggio a bordo d'una nave francese a Mani, isola d'un gruppo delle isole Sandwich. Ecco tutto quel che ci fanno conoscere i giornali d'America sullo stato delle cose a Taiti.



(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 4 *agosto*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	76.	75 75 76 45.
— 4 1/2 p. 0/0	104 70	104 75 105 40.
Fondi Piemon. (1849) 5 0/0		98 25 98.

Londra 2.

Consolidati in contanti 100 3/8. — 3 0/0 ridotto 101 — 3 1/4 0/0 104 5/4. — Azioni della Banca 254.

Brusselles 2.

5 0/0 100 7/8. — 4 1/2 0/0 96 5/8 — 3 0/0 70 1/2. — Azioni della Banca 75 5/4.

Vienna 3.

Obbligazioni 5 0/0 97 3/8. — Idem 4 1/2 0/0 83. — Azioni della Banca 1575. — Cambio Augusta uso 119 — Londra 3 mesi 11, 50. — Parigi 2 mesi 140 3/8.

Madrid 29 luglio.

3 0/0 a 45 1/8. — Idem differito 22 5/16. — Banca di S. Ferdinando 105, *carta*.

COMUNE DI FAULE

Si richiede un maestro di scuola di prima e seconda elementare per questo Comune, qualsiasi sacerdote ed abbia, colla confessione, tutte le altre qualità volute.

Si corrisponderà l'annuo stipendio di L. 600.

Per le informazioni dirigersi al sindaco di detto luogo.

www.internetculturale.it

TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

ANNUARIO ITALIANO
STORICO-STATISTICO
pel 1852

compilato da **GUGLIELMO STEFANI**

ANNO I.

Un vol. in-16 di pag. 568 e XVI di prefazione, con tre quadri
Prezzo L. 4, 50.

Si spedisce nelle Provincie franco di spesa, dietro mandato postale di L. 4 50 alla Tipografia Favale Editrice.

BREVE CENNO
SULL' ARTE DELLA SCHERMA

DEDICATO

ALLA GUARDIA NAZIONALE DI CASALE

DA UN VECCHIO SOLDATO

Un volumetto in-8°, con
XIV Tavole diligentemente litografate
Prezzo L. 1, 80

È spedito franco per la Posta nelle Provincie dietro richiesta, accompagnata da un mandato postale di L. 1, 80.

Avviso agli Agricoltori

TREBBIATOIO

A. DULCHÈ e C.°, costruttori di macchine agricole in Acqui, annunziano ai signori agricoltori, essere visibile ed in azione sino al 15 del corrente, a Ceretto presso Nizza Monferrato e nel podere del sig. conte Roberti di Castelvero, un trebbiatoio di loro invenzione, che non teme il confronto co' migliori di conio inglese e francese.

Colla forza di due cavalli esso batte 120 fastelli di grano all'ora e li duplica o triplica con forza maggiore. La paglia non ne soffre ed il grano si rende intiero e pulito nel sacco.

INCANTO VOLONTARIO

Della cascina Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, di ett. 44 circa (giorn. 114), con fabbricato civile e rustico, tutta irrigabile con acqua propria.

L'incanto definitivo avrà luogo nello studio del notaio sottoscritto nel giorno 21 agosto 1852, alle ore 10 mattina, e successivo deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 82,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto, contrada Stampatori, porta 14, piano 3°.

Domenico Signoretti R. not. coll. certif.

AVVISO

Da rimettere al presente

L'ALBERGO *sotto l'insegna* DELLA POSTA

in MORETTA

già esercito dall' ora fu Bernardo Caranzano

provvisto del necessario e bene avviato.

Per le condizioni e more dirigersi agli eredi del Caranzano od al sig. notaio Carutti in Moretta.

APPIGIONASI

per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana, in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

AVVISO

Da rimettere pel 1° di ottobre prossimo, con capitolazione almeno per 6 anni

APPARTAMENTO di undici membri, ed un soppalco al secondo piano nobile, con prospetto a mezzogiorno sulla piazza Maria Teresa, e scuderia a due piazze, con rimessa per una vettura e cantine. — Si faccia capo per l'indirizzo al portinaio in via della Rocca, n. 27.

DA AFFITTARE *al presente o al 1.° di ottobre prossimo.* Due od 11 membri, via delle Figlie de' Militari, n. 13.

STABILIMENTO SANITARIO MULIEBRE

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo

Questo Stabilimento approvato dal Governo è esclusivamente destinato alle malattie delle donne e al parto.

Oltre il perfetto isolamento, la bella e sana esposizione dell'edifizio e il corredo di quanto è necessario e confortevole, le donne che vorranno ricoverarvisi vi troveranno quelle cure intelligenti, di cui sono certa guarentigia la continua dimora di due esperte levatrici e le assistenze prestate dai medici che si occupano specialmente di questo ramo di pratica.

Per le condizioni indirizzarsi al Direttore dello Stabilimento, dott. Carlo Ravelli, via Sotto Ripa, n. 3, ovvero alla signora Anna Arizzio levatrice nello Stabilimento

LA DIREZIONE DELL' OPERA PIA

DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Notifica che, il giorno 14 del mese di agosto corrente anno, alle ore 11 di mattina, nella segreteria di detta Opera stabilita nell'ospedale, via di S. Chiara, si procederà alla vendita di un corpo di casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta si apre sul prezzo di L. 80,000, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tiletto, del quale si può aver visione o copia nella segreteria di detta Opera, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

CAVAGLIÀ

Si cercano due coniugi per coprire il posto d'infermieri nell' Ospedale del Borgo di Cavaglià.

Dirigersi ivi al prevosto presidente, od al notaio Carlo Stilion.

AI LITOGRAFI

Il sottoscritto previene i signori litografi che egli ha un deposito molto assortito di pietre litografiche delle rinomate Cave Bavaresi, a prezzi assai discreti. Egli provvede pure bronzine, cartoni, diamanti, inchiostro, macchine ed ogni altro oggetto spettante all' arte litografica. — Dirigersi con lettere affrancate a

GIUSEPPPE GOTTHILF
Commissionario, Genova.

Da affittare al presente

CASA di **CAMPAGNA**, con annessa VIGNA a giardino, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere al primo piano, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo ed arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed ampia corte: essa trovasi in amena e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, con strada carrozzabile.

Indirizzarsi alla Tipografia Favale (Uffizio Inserzioni).

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, condeliberatario del tronco di strada ferrata sino al Po, non che della galleria presso Valenza, dichiara di non avervi più nessuna ingerenza, previa cessione fatta al sig. avv. Antonio Costa.

GIOANNI RICCHINI.

Da vendere: L'INCORONAZIONE DI SPINE DI G. CRISTO, dipinta dal PADOVANINI, d'altezza 3 metri.

Recapito al negozio Gagliardi, via d'Italia.

AVVISO

Con sentenza del Magistrato d'appello di Casale, in data 22 luglio ultimo, si dichiarò risolta la locazione concessa da Provana a Fiocchi coll' instromento 20 ottobre 1845, rogato Galleani, del tenimento del Castello di Verrua, mandando immettersi il Provana proprietario nel possesso del detto tenimento, e di tutti gli oggetti che si trovano nel medesimo, colla condanna del Fiocchi in tutti i danni dal Provana patiti e patiendi, come verranno accertati e liquidati: si porge quest'avviso per ogni effetto che di ragione e giustizia.

DA VENDERE

In prossimità della capitale

Una caduta d'acqua della forza di sessanta e più cavalli, con annessi terreni di are 26 (giornate 2) circa, e fabbricati ivi attualmente inservienti ad uso di molino. Recapito dal notaio Beria, via S. Francesco, n. 18.

DA VENDERE

CORPO di CASA con ampio cortile, colmata, scuderia, ecc., ad uso d'albergo e di abitazione, in contrada del Sole in Savigliano, tendente allo sbarco della strada ferrata. — Per le condizioni dirigersi all'ufficio del notaio coll. Negro, in Savigliano.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL
è da affittare

PENULTIMA ESTRAZIONE DI QUEST'ANNO

che avrà luogo l'ULTIMO AGOSTO 1852

Saranno in questa estratti i PREMI PRINCIPALI *riguardanti l'Imprestito di* **64,000,000** *di franchi negoziato dai banchieri* ROTHSCHILD *e* FIGLI

diviso in 400,000 Obbligaz. vincenti premii 400,000 cioè:

14 premi ciasc. di L.	107,500		40 pr.mi ciasc. di L.	10,000
54	»	»	86,000		58	»	»	8,000
12	»	»	75,250		366	»	»	4,000
23	»	»	32,250		1944	»	»	2,000
55	»	»	21,500		1770	»	»	500

Tutte le altre Obbligazioni ottengono *forzatamente* non meno di 150, 140, 130, 120 e di 90 franchi.

È quindi assicurato un Premio a ciascun numero.

Le *Estrazioni* si fanno in presenza del pubblico e della *Direzione del Governo* in Carlsruhe.

Le obbligazioni valevoli per le due Estrazioni di quest'anno ricevono, oltre la vincita, un'Azione *gratis*. per la prossima Estrazione.

I prospetti di questo vantaggioso Prestito si danno *gratis*

Le liste dei numeri estratti si spediranno, franco di spese, a tutti gli acquirenti, ed alcuni giorni dopo l'estrazione si pagheranno le *vincite* verso lo sconto dell' 1 1/2 per 0/0.

Prezzo delle Obbligazioni

valevoli per l'Estraz. d'agosto		*Per le Estraz. di agosto e nov.*	
1 Obbligazione . L.	6	1 Obbligazione L.	12
4 » . . »	22	3 » . . »	30
12 » . . »	60	12 » . . »	110
25 » . . »	120	24 » . . »	200

1 Obbligaz. valevole per tutte le Estrazioni costa L. 100.

La vendita di queste Obblig. si effettua nell'Uffizio di

TASSO e **ROSTAN** *Spediz. e Commiss.*, via della Provvidenza n. 6, ove pure saranno dati ulteriori schiarimenti.

NB. Venuti in cognizione che da varie Case si vendono Obbligazioni con numeri precedentemente estratti, abbiamo posto a targo delle nostre Azioni tutte le serie sortite nelle estrazioni dal principio dell' Imprestito a tutto il 31 maggio 1852.

NOTA

Si rende a pubblica notizia che nel giudicio di purgazione dai privilegi ed ipoteche dello stabile acquistato dal sig. Andrea Novelli in virtù d'instromento 29 settembre 1847, rogato Borgarello, dal signor Antonio Bodrero, per il prezzo di L. 18,207, 85, venne con decreto dell'ill.mo sig. presidente del R. tribunale di prima cognizione di questa città, del 12 luglio ultimo scorso, destinato per le notificazioni prescritte dall'articolo 2306 del codice civile, cioè per quelle da eseguirsi in Torino, l'usciere Rolle, e quanto alle altre il serviente della giudicatura, da cui dipende il domicilio degli interessati.

Torino, il 5 agosto 1852.

Scotta sost. Scotta.

NOTA

Con iscrittura 14 p. p. luglio li Domenico e Carolina Garrone, coniugi Brunero, e Francesco Como contrassero società per l'esercizio in questa città, ove tutti dimorano, di una fabbrica e vendita di vermicelli, e negozio di commestibili, sotto la firma coniugi Brunero, comune ad entrambi, durativa per anni nove a partire dal 1° di detto mese, col fondo in accomandita, conferto dal socio Francesco Como.

Torino, il 4 agosto 1852.

NOTA

Con atto del 14 marzo 1852, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. Falcetti Lorenzo fu Matteo, residente a Vigone, vendeva al sig. Forchino Giuseppe Antonio fu Giuseppe, ivi residente, per L. 112, 50, le ragioni competentigli sulla pezza Salicetta, di are 11, 46 (tav. 30, piedi 2), sul territorio di Vigone, regione dei Messi, o Martinetto, in mappa al num. 5474, coerenti a levante la strada di Villafranca, a giorno la bealera del Martinetto, a ponente Giacinta Do, ed a notte la Comunità di Vigone.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria di Pinerolo il 21 luglio ultimo scorso, al vol. 22, art. 298.

Vigone, il 3 agosto 1852.

Notaio Nicolay.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8 1/2) La Dramm. Comp. Zoppetti recita: — Con ballo *Bludita.*

GERBINO Riposo. Domani sera andrà in scena *Il Cuoco di Parigi*, opera buffa.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: *Iorea liberata.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Zoppetti recita: *Il primo matrimonio civile.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — *Mazzeppa.*

Beneficiata del sig. tanto applaudito moro PIETRO MILLER.

CIRCO NAZIONALE (*a porta nuova* ore 6 1/2) La Comp. Equestre ginnico-acrobatica, diretta da Fed.° Breniet, esporrà tutti i giorni grandi e variati spettacoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
1° agosto	742 62	742 92	742 56	+24 0	+35 6	+35 4	+22 2	+28 0	+28 5	N. E.	S.	O.S.O.	Piccole nubi	Ser. con vap.	Ser. con vap
2 »	740 15	739 70	739 2	+26 9	+29 1	+26 0	+25 2	+25 1	+20 0	E.N.E.	E.N.E.	N. O.	Nug. sottili	Nuvoloni	Pioggia.
3 »	735 60	735 38	732 54	+22 8	+26 0	+26 4	+25 3	+25 2	+25 4	N.N.O.	E.N.E.	E.N.E.	Nuvoloni	Nuvoloni	Nuvoloni

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 187 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

SABATO 7 AGOSTO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lettere di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	22	11
Per le Provincie	» 44	24	12
Per l'Estero	» 80	44	22

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 21 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 1° del corrente mese, ha nominato il professore di storia e di geografia nel Collegio di San Francesco di Paola, Luigi Schiaparelli, a prof. sostituito di storia antica e di archeologia nella R. Università di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nellla R. Università di Torino la cattedra di *Metafisica*, alla quale si era provvisto in modo provvisorio per lo spirante anno scolastico, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione i rispettivi loro titoli prima del 30 agosto p. v. affinchè possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di istruzione pubblica in conformità dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Trovandosi vacante nella R. Scuola di Veterinaria il posto di preparatore e di ripetitore di anatomia, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica prima del 10 prossimo agosto per l'effetto di cui all'articolo 17 del Regolamento del 10 dicembre 1851.

La notizia data dalla *Revue de Genève*, e riportata da qualche periodico dello Stato, della esistenza in Evian e a Saint-Gingolph di depositi di coscritti per l'esercito pontificio, è affatto insussistente.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si eseguì il pagamento
unico	Ducco Teresa nata Genaro	2426	1848 10 9bre	55 »	1848 7 7bre	Torino cassa sussid. n. 1

Torino, il 26 luglio 1852.

L'Ispettore Generale F. CACCIA.

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDI STORICO-STATISTICI.

OSPITALE DI PAMMATONE.

Bellissimo argomento fecondo di molte importantissime notizie, che risguardano la pubblica beneficenza, sarebbe quello di tessere la storia degli ospitali diversi che si eressero in Genova e ne' dintorni, massime lungo il mare, e che precedettero il secolo decimoquinto, in cui ebbe origine quello di Pammatone, che grado grado in se medesimo concentrò i redditi e le beneficenze degli altri pressochè tutti. I motivi per cui in quelle epoche remote si edificarono quegli ospitali, le particolari maniere del reggimento loro, le destinazioni diverse, le proprie vicende sarebbero fatti curiosissimi a rintracciarsi, nè certo inutili alla storia dell'italiana beneficenza, argomento quasi vergine ancora, eppur gloriosissimo per la patria nostra, al cui svolgimento invocherei la mente ed il cuore che fossero una volta capaci di fornirlo degnamente. I nomi che occorrono più specialmente sono quelli degli ospitali di San Lorenzo, di Santa Maria Maddalena, nominato anche *di suor Verdina*, di Santo Stefano, dello Scaro nel sobborgo di Pré, dei Caligari presso a San Donato, di Santa Croce, di Santa Maria di Castello, di San Cristoforo di Fassolo entro alla città e fuori di Riparolo in Polcevera, del ponte di Cornigliano, del ponte di Morigallo, del borgo degli Incrociati in Bisagno, di San Girolamo di Quarto, di San Lazzaro di Rapallo e di Latronorio (1). Io li accenno e passo a discorrere brevemente dell'ospitale di Nostra Signora di Misericordia che appellasi volgarmente di Pammatone.

Bartolommeo del Bosco, insigne giurisperito de' tempi suoi, a cui consigli ricorrevano non solo la repubblica ed i concittadini, ma pur anco innumerevoli forestieri e principi e privati, del quale per cura di Gian Francesco Senarega e di Pietro Rivarola stampossi, del 1620, un grosso volume di *consulti*, fu il fondatore dell'ospitale di Pammatone. La statua di lui vedesi eretta alla estremità di una sala medica sovr'essa la porta che metteva alla farmacia, e ne ricorda il nome un'iscrizione modestissima (2); vale però più che ogni altra epigrafe e statua il monumento meraviglioso di beneficenza che gli si dispiega allo intorno; l'esser egli il promotore di quella serie onoratissima di fatti illustri che gli procacciarono, mi si permetta di così esprimermi, il corteggio di tante statue e busti e marmoree iscrizioni, di che sono adorne le pareti interne e gli atrii dell'ospitale, valgono le preghiere e le benedizioni di tanti sventurati. Ma per toccare il pochissimo ch'è concesso da breve articolo intorno all'origine di questo ospitale, dirò che il Del Bosco aveva la propria abitazione e lo studio in quel sito, che dapprima comperò alcune case circostanti, e forse per insinuazione o col consiglio della pietosa sua moglie Bianchina, e di Maria la figlia che ne sortirono la sopravveglianza, le aperse all'accoglimento di parecchie donne inferme che mancavano d'ogni mezzo alla cura ed alla guarigione loro. Questo fatto impegnò l'illustre giureconsulto a proseguire nella pia opera intrapresa, ma concediamo che di essa e delle maniere adoperate parli egli medesimo che ne ha tutto il diritto: « Io Bartolomeo Del Bosco, dic' egli, ho fatto fabbricare nel mio sito, ed a mie spese, l'ospitale di Nostra « Signora di Misericordia per le donne, e sto facendo altro « ospitale nel mio suolo vicino a quello delle donne per « gli uomini; e primieramente ho stimato necessario in« vocare l'aiuto di Dio e della Vergine Santissima di voler « accettare sotto il suo patrocinio il detto ospitale, quelli « che vi abiteranno e li suoi benefattori. In secondo luogo « ho pensato circa il governo per l'avvenire di darlo a « persone devote e prudenti, il qual governo non si venda, « ma si conferisca (*parole assai notevoli*).

« Ed essendo poi scritto che quelli che trattano ardue « cose, in tutte devono essere diretti da savio consiglio; « pertanto voglio ed ordino che di tre in tre anni vi« cino la festa di tutti li Santi si devano eleggere quattro « de' più ragguardevoli cittadini di Genova in protettori « di detti ospitali, i quali debbano amministrarli, gover« narli, e dirigerli con il consiglio della maggior parte « di loro. Codesta elezione poi si debba fare dal rettore « di S. Bartolomeo di Rivarolo Certosino, dal priore di « S. Girolamo di Quarto di Monte Oliveto, e dal priore di « S. Domenico di Genova, i quali si dovranno radunare « in una chiesa. Dovranno preventivamente pensarvi, ed « avanti all'altare della B. Vergine avendo fatto prima ora« zione a Dio, eleggano nella responsabilità della loro co« scienza quattro di quelli che possano credere che ac« cetteranno e che stimeranno migliori e più atti a go« vernare detto ospitale, maggiori d'anni 35. Eletti, « giureranno nelle mani di detti RR. priori o di pubblico « notaio d'esercitare per quanto loro sarà possibile bene « fedelmente questo incarico, vegliando per quanto po« tranno a far sì che li ministri osservino esattamente le « loro regole. *Indi prosegue*: Io Bartolomeo Del Bosco fui « causa e consigliai il modo e la forma degli ordini dati « da Giovannino Guasco d'Alessandria per il provento di « luoghi 42 e lire 10 delle compere di S. Giorgio scritti « in testa di detto Giovannino per dispensarsi in marita« zione delle povere figlie. Perciò esorto li detti priori « di S. Bartolomeo e di S. Girolamo ai quali spetta l'ele« zione, perchè eleggano due dei più degni delli quattro « protettori, acciò li dispensatori abbiano riguardo alle « figlie dell'ospitale, perchè così fu la mia intenzione. »

Li priori pertanto, cui dal fondatore era affidato questo incarico importantissimo venner all'elezione de' preaccennati quattro protettori. E fatta prima orazione, elessero « Bartolomeo del Bosco, Andrea de' Franchi medico, Gio« vanni Centurione di Raffaele, e Giacomo Doria di An« dreolo per tre anni venturi da cominciarsi il primo no« vembre 1423. Ed essi protettori radunati innanzi a' detti « priori promisero e giurarono, toccato il santo evangelio, « in mano del notaio (Nicolò Gambino) di bene e fedelmente « esercitare il proprio carico, e con particolare giura« mento di scambiare quegli ufficiali che fossero negli« genti. » Quest'atto adempievasi nella contrada dell'Aquasola in una cappella de' padri di S. Girolamo di Quarto agli undici ottobre del 1423. Così ebbe origine l'ospitale di Pammatone che ora primeggia fra' più ragguardevoli dell'Europa. E bene richiamarci talvolta alle origini delle glorie e delle più segnalate beneficenze cittadine, onde ri-

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO AD ARQUATA.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti Prodotti nel mese di luglio 1852.

	Movimento	Prodotti		
Servizio dei Viaggiatori				
Viaggiatori di I. Classe N.	1874	L. 12945 40		
ordinarii. di II. Classe »	12107	» 10057 35		
di III. Classe »	85935	» 29550 70		
Militari con di II. Classe »	60	» 151 »		
foglio di via. di III. Classe »	627	» 766 40		
Totale N.	100604	L. 148450 85		
Bagagli trasportati . Chil.	260329	» 7850 20		
Idem. valore assicurato L.	150			
Somma		L. 156281 05	156281 05	
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.				
Merci ed oggetti di messaggeria . . . . . Chil.	355440	L. 9058 75		
Id. valore assicur. L.	8055 50			
Bozzoli	50276	» 4515 85		
Oggetti di Finanze del valore di L.	1864992 70, e del peso di Chilogrammi	6705	» 958 75	
Totale Chilog.	572589	» 14294 35		
Cavalli . . . . . N.	46	» 868 65		
Cani . . . . . »	289	» 521 35		
Vetture . . . . . »	81	» 2459 30		
Bestiame grosso e minuto, capi . . . . . »	17	» 29 20		
Somma		L. 14849 85	14849 85	
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.				
Merci varie . Chilog.	3910988	L. 89054 95		
Bozzoli . . . . . »	30678	» 306 40		
Chil.	3941666			
Bestiame grosso e minuto, capi . . . . . N.	479	» 1126 45		
Somma		L. 61087 80	61087 80	
Prodotti diversi.				
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de' dispacci postali .		L. 1850 »		
Vetture Cellulari N. 12 trasportate per conto dell'Azienda dell'Interno.		» 250 80		
Prodotti di Orarii venduti . . .		» 3 »		
Dritti presa, e consegna a domicilio		» 565 41		
Dritti di assicurazione di bagagli .		» » 20		
Dritti d'assicurazione di merci .		» 7 95		
Dritti di sosta su merci e bagagli .		» 115 85		
Rimborsi di spese		» 7 50		
Somma		L. 2498 71	2498 71	
Prodotto complessivo		L.	254747 41	

Confronto coll'anno precedente.

Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto luglio 1851	L.	1272915 »
Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1852	»	1479452 99
Differenza in più nel 1852	L.	206549 99

Confronto del prodotto di luglio del 1851 con quello di luglio del 1852.

Nel 1852	L.	254747 41
Nel 1851	»	227289 25
Differenza in più nel luglio 1852	»	27458 16

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Ecco lo stato nominativo degli alunni del Collegio Nazionale che nei varii saggi del corrente anno e negli esami pubblici dei varii corsi, per diligenza nello studio e per lodevole condotta, vennero riconosciuti dai professori e dichiarati dalla Direzione degni di attestazione di merito o di menzione onorevole:

Rettorica seconda.

1 Chiarletti Luigi da Torino. Attestazione di merito di primo grado.
2 Pallieri Alessandro da Casale. Id.
3 Pallieri Claudio da Asti. Id. di secondo grado.
4 Pasini Eleonoro da Vicenza, convittore. Menzione onorevole.

Rettorica prima.

5 Piacentino Bernardo da San Giorgio Canavese. Attestazione di merito di primo grado.
6 Berselli Giovanni da Susa. Id. di secondo grado.
7 Micono Giuseppe da Rivarolo. Menzione onorevole.

Grammatica terza.

8 Damar Ernesto da Torino. Attestazione di merito di primo grado.
9 Sobrero Ferdinando da Torino. Id. di secondo grado.
10 Majoli Giovanni da Mondovì. Id.

Grammatica seconda.

11 Cornaglia Carlo da Torino. Attestazione di merito di primo grado.
12 Gloria Gaspare da Torino. Id. di secondo grado.
13 Magnani Pietro da Campiglia, convittore. Menzione onorevole.
14 Marsengo Francesco da Pecetto. Id.
15 Barucchi Luigi da Torino, convittore. Id.

Grammatica prima.

16 Malvano Giacomo da Torino. Attestazione di merito di primo grado.
17 Ciani Teodoro da Corinaldo. Id.
18 Cobianchi Roberto da Intra, convittore. Id.
19 Rigoletti Wasingthon da Torino. Id.
20 Demaria Eugenio da Torino. Id. di secondo grado.
21 Fiorio Vincenzo da Intra. Id.
22 Malvano Alessandro da Torino. Menzione onorevole.
23 Mens Giuseppe da Chieri, convittore. Id.
24 Biestro Luigi da Torino. Id.

Corso speciale. — Anno terzo.

25 Eynard Luigi da Torre di Luserna. Attestazione di merito di primo grado.
26 Pellegrin Adolfo da Torino. Id. di secondo grado.
27 Monticelli Giuseppe da Torino. Menzione onorevole.

Corso speciale. — Anno secondo.

28 Majoli Carlo da Mondovì. Attestazione di merito di primo grado.

www.internetculturale.it

29 Perratone Giuseppe da Graglia. Id. di secondo grado.
30 Morlach Enrico da Torino. Menzione onorevole.
31 Bruno Vincenzo da Torino. Id.

Corso speciale. — Anno primo.

32 Durando Ludovico da Torino. Attestazione di merito di primo grado.
33 Casgolo Pietro da Valenza. Id. di secondo grado.
34 Marini Giuseppe da Milano. Id.
35 Bordano Edoardo da Orbassano. Menzione onorevole.
36 Durando Emilio da Torino. Id.
37 Majoli Fedele da Alessandria. Id.
38 Negri Giulio da San Pietroborgo, convittore. Id.
39 Bellardi Domenico da Torino, convittore. Id.
40 Musy Carlo da Torino, convittore. Id.
41 Bonatti Enrico da Milano. Id.

Disegno di figura e calligrafia.

42 Defilippi Luigi da Arona, convittore. Menzione onorevole.
43 Fara-Forni Giuseppe da Borgomanero, convittore. Id.
44 Nigri Giulio da San Pietroborgo, convittore. Id.
45 Balduino Domenico da Torino, convittore. Id.

Calligrafia.

46 Vernay Ernesto da Lione, convittore. Menzione onorevole.

PROVINCIE. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* in data di Cuneo 5 agosto:

Martedì, 3 agosto, il Ministro della guerra, dopo aver passato in rivista la truppa stanziata a Savigliano, arrivava a un'ora circa dopo mezzogiorno nella nostra città per lo stesso oggetto. Dopo fatta la rivista al distinto corpo dei Bersaglieri schierato in bell'ordine nel campo di Marte, dove eseguì varie evoluzioni militari in presenza dello stesso Ministro, che ne rimase oltremodo soddisfatto, egli si recò ad una visita accurata dell'ospedale militare. Il municipio e la guardia nazionale, rappresentante l'opinione pubblica, onde offrire nella persona del Ministro della guerra un segno di devozione al potere costituzionale che ci governa, aveva disegnato di rendergli pubblico omaggio con una serenata, ma il Ministro aveva dovuto partire di buon'ora per Saluzzo, per l'ispezione della guarnigione di quella città.

— Si legge nell'*Amor della Patria* in data di Novara 5 agosto:

Col primo di agosto si è aperta in questa città la *Cassa di Risparmio.*

LOMBARDO-VENETO

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al vacante impiego di professore d'Architettura in questa I.R. Accademia, al quale va annesso l'annuo soldo di fiorini 1,500.

Le petizioni di questo concorso dovranno esser presentate al protocollo di questa stessa I. R. Accademia entro tutto il prossimo mese di agosto.

Ciascun concorrente dovrà comprovare l'età, la patria, la condizione, gli studii, si letterarii che artistici, non meno che le cognizioni necessarie per l'insegnamento architettonico, e quei titoli particolari che credesse poter giovare al miglior esito della sua domanda.

Si ricorda l'esatta osservanza della vigente legge sul bollo.

Milano, 17 giugno 1852.

Il consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.
Presidente conte AMBROGIO NAVA

TOSCANA

FIRENZE, 3 *agosto*. Il *Monitore Toscano* del 3 agosto pubblica una circolare colla quale il ministro dell'interno invita i commissari, rettori, direttori e sopraintendenti ai luoghi pii a voler curare più scrupolosamente il patrimonio della causa pia, il quale invece di aumentare, col loro sistema di amministrazione poco economico, è sensibilmente diminuito.

SVIZZERA

BERNA, 3 *agosto*. Nel foglio di ieri abbiamo detto che il consiglio nazionale intraprese la discussione del rapporto della commissione di petizioni intorno alla questione del cantone di Friborgo (V. il n. di ieri, *Ultime notizie*).

Il sig. *Escher* relatore espone lungamente i fatti accaduti in seguito all'occupazione del cantone di Friborgo per parte delle truppe federali, in novembre 1847, e prende a dimostrare che, sì dal punto di vista federale che cantonale, fu regolarmente stabilito l'ordine presente di cose.

Il governo d'allora aveva cessato di esistere; venne formato un governo provvisorio: la sua legittimità non può contestarsi: non v'ebbero reclami: poscia si fecero regolarmente le elezioni: 13,000 elettori vi presero parte, e questo fatto non è contestato dal sedicente comitato dell'assemblea di Posieux. Ma, obbiettasi, la costituzione non fu sottoposta all'accettazione del popolo: l'oratore cita a questo proposito l'opinione espressa dallo stesso sig. Charles (uno dei capi dell'assemblea di Posieux), ora sono 22 anni; che cioè la costituzione del 1830, dettata allora sotto l'impero delle idee liberali, e votata dalla costituente, doveva riguardarsi come obbligatoria.

Del resto, prosegue il relatore, non esisteva alcuna ragione per ricusare la guarentigia federale a questa costituzione. La dieta ha risoluto così, e la sua risoluzione deve essere rispettata.

L'oratore spiega in seguito, conformemente al messaggio del consiglio federale, l'art. 4 delle disposizioni transitorie della costituzione federale presente.

Quest'articolo, dice egli, conferisce il diritto di conservare l'attuale ordine di cose; ma non ne impone l'obbligo; cioè, il cantone, cui ciò riguarda, poichè la sua costituzione è anteriore allo statuto federale, può rivederla se vuole.

Accordata la guarentigia federale, resta obbligato così il governo, come il popolo: essa vincola l'uno e l'altro, e noi non possiamo ritrattarci. Per questa ragione, la dieta del 1846 rimandò indietro i delegati di Morat che vennero a reclamare contro il governo di quel tempo. Morat insta nuovamente presso di voi, ma affinchè si mantenga il presente stato di cose.

L'oratore fa cenno di altre costituzioni cantonali, ed osserva che, fra le altre, quella dei Grigioni, la quale richiede la maggioranza dei due terzi dei votanti, è pure in contraddizione coll'art. 6 della costituzione federale, secondo cui la maggioranza assoluta deve bastare.

Osserva inoltre che la costituzione di Neuchatel, similmente a quella di Friborgo, prescrive che la costituzione non potrà rivedersi prima di nove anni.

Il relatore conchiude per la reiezione della petizione del comitato di Posieux.

Il sig. *Alleth*, del Vallese, si alza a parlare contro le conclusioni della commissione. È evidente, ei dice, la maggioranza che oggi chiede i suoi diritti: il relatore non può contestarla: dunque il popolo friborghese può invocare il diritto politico federale, cioè il principio che guarentisce al popolo il diritto di costituirsi liberamente.

Il popolo friborghese ha incontestabilmente il diritto di costituirsi liberamente, in ogni tempo, e nulla v'ha che debba tale diritto incagliare: così fu risoluta la questione nel cantone del Vallese.

La guarentigia non esiste se non quando il popolo l'accetta: assurdo è pretendere il contrario.

L'oratore combatte gli argomenti della commissione, senza però ammettere quelli del comitato di Posieux, che tendono a far sì, che il cantone di Friborgo si ricostituisca coll'intervento della confederazione.

L'oratore sostiene che il popolo ha il diritto inalienabile di costituirsi liberamente, e che questo diritto non può venir menomato dalla guarentigia accordata alla costituzione di Friborgo. Conchiude col presentare la mozione seguente:

« L'assemblea federale, considerando che il diritto che ha un popolo di costituirsi liberamente è la base della sovranità popolare, è inalienabile ed imperscrittibile per la maggioranza de popolo;

Considerando che questo principio democratico è riconosciuto dalla guarentigia accordata dalla costituzione federale alla libertà ed ai diritti del popolo, e che venne applicato in ogni tempo e luogo;

Considerando che l'art. 4 delle disposizioni transitorie della costituzione federale, che accorda la guarentigia federale alle costituzioni cantonali ora esistenti, non può recare alcun nocumento al principio del diritto di libera costituzione;

Vista la petizione del comitato dell'assemblea del popolo friborghese tenutosi il 24 maggio 1852; petizione diretta contro le restrizioni arrecate in quel cantone alla sovranità del popolo;

Il consiglio federale è invitato a prendere quanto prima le disposizioni necessarie affinchè il popolo friborghese liberamente si esprima sul punto di sapere, se chiede il rivedimento della costituzione cantonale. »

Parlarono in seguito per le conclusioni della commissione i signori Druey, Buscard e Treichler; contro le stesse i signori Lusser e Schwerzenann: quindi viene rimandata al giorno successivo la continuazione dei dibattimenti.

TICINO. Il *Foglio ufficiale* del 30 luglio 1852 pubblica il trattato di commercio tra la Sardegna e la Svizzera dell' 8 giugno 1851, ed il relativo decreto federale di ratifica del 21 luglio 1851.

FRANCIA

PARIGI, 3 *agosto*. Ecco il programma ufficiale della gran festa del 15 agosto, approvato dal principe presidente:

Nel mattino il principe presidente sentirà una messa col *Te Deum* nella chiesa della Maddalena.

Campi Elisi. Il viale sarà fiancheggiato da 62 fontane, alte 7 metri, ornate di statue, di fiori, di fogliami e di apparecchi destinati a far iscaturire l'acqua, e a ricevere illuminazioni diverse.

Queste due linee saranno inframmezzate da apparecchi a gaz, in numero di 456, aggiustati sui candelabri esistenti e rappresentanti aquile ed N coronati che si disegneranno la sera in getti di luce. Le fontane, le aquile e gli N saranno rannodati con ghirlande di bicchieri a colori.

La statua equestre in bronzo, dell'Imperatore, opera del signor di Niewerkerque, sarà posta nell'emiciclo dei Campi Elisi.

Due teatri e due alberi di coccagna saranno eretti sul gran quadrato delle feste.

La sera, le quattro fontane dei piccoli quadrati, il Gran-Quadrato, il viale d'Antin, il Corso-la-Regina e gli altri viali saranno illuminati.

Arco di trionfo della Stella. Un' aquila colossale, disegnata dal sig. Barye, sarà collocata al sommo dell'Arco trionfale della Stella. Di giorno, quest'aquila figurerà in bronzo, per mezzo di una tela da decorazione dipinta; alla sera apparirà disegnata in linee di fuoco che riprodurranno i contorni le ali e tutte le singole parti della sua struttura.

Il monumento sarà illuminato dai riflessi della luce elettrica.

Piazza della Concordia. L'obelisco, le due fontane, i candelabri, le colonne rostrali, le statue delle città di Francia, le balaustrate degli antichi fossi saranno decorati con attributi, fiori e apparecchi d'illuminazione per la sera: arcate luminose circonderanno la piazza.

Il ministero della marina, il Guarda-Mobili, la via Reale e la Maddalena saranno illuminati alla sera.

Alle 2 pomeridiane, nel bacino compreso fra il Ponte Reale e quello della Concordia si faranno regate.

Nelle ore consecutive si eseguirà tra il ponte d'Iena e quello degl' Invalidi un simulacro di combattimento navale tra il vascello-scuola, piroscafi e scialuppe cannoniere.

Il combattimento si prolungherà fino all'entrar della notte. Tende e palchi saranno eretti per gli spettatori. Alla sera le barche saranno illuminate.

Tuilerie. Dietro il cancello del *Pont-Tournant*, apparecchi elettrici, alberi e bandiere orneranno i dintorni del gran bacino.

Il gitto d'acqua sarà luminoso e colorato. Un' orchestra sarà eretta all'angolo del terrazzo dei *Feuillans*.

Piazza Vendôme. La colonna sarà illuminata a spirale, dalla sua base alla cima, dagli apparecchi di gaz che ne riprodurranno l'architettura e seguiranno i contorni dell'élice. Agli angoli del cornicione superiore figureranno 4 aquile illuminate allo stesso modo, e portanti corone imperiali, le cui gemme saranno imitate con fuochi di varii colori.

La piazza sarà circondata di scudi nei quali si leggeranno i nomi di otto grandi vittorie dell'Imperatore.

Dal *Boulevard* fino all' ingresso, e dall'uscita fino alla via di Rivoli, le vie della Pace e di Castiglione saranno illuminate per mezzo di apparecchi simili a quelli del *Boulevard*. La via di Rivoli lo sarà parimente dalle Tuilerie fino alla piazza della Concordia.

---

conciliarci un tratto con certi ordini di cose che troppo facilmente dimentichiamo. Far procedere il mondo sempre d'una maniera medesima è stoltezza. Ciascun secolo portasi dietro i mutamenti che nella agitazione continua e nelle riforme della società sono inevitabili. Chi non vi si mette d'accordo, è folle; chi vi contrasta ostinatamente sarà schiacciato, ed è saggio colui che codesto inevitabile progredire delle generazioni e dei tempi sapientemente indirizza. Quello però che dai precedenti fatti se ne deduce, è come di que'giorni ancora si concentrasse ne'capi degli ordini religiosi gran parte della pubblica e privata autorità, e come le azioni più solenni e benefiche della vita fossero dettate e accompagnate sempre da un sentimento profondo e verace di fede. Queste considerazioni per chi si accinga a considerare con occhio freddo e filosofico i varii mutamenti cui fu soggetta l'umana famiglia, e si cimenta forse a presagire i futuri, non devono essere privi di utili conseguenze. I mezzi poi onde provvedere al sostentamento ed alla cura degl'infermi ivi raccolti sono divisati nel testamento segnato dal benemerito fondatore il giorno 13 aprile del 1429 e nel codicillo del 25 giugno 1431, documenti anch'essi meritevoli d'essere riconosciuti, e ch'io addurrò nello scritto intorno alla origine ed ai progressi delle opere di beneficenza in Genova, dove la maniera delle occupazioni e degli studii miei mi concedano di fornirlo. Nè si creda che il Del Bosco, la cui fama e la operosità della vita gli aveano procacciato ricchissimo patrimonio, si dimenticasse di provvedere decorosamente alla consorte, alla figlia, ed a congiunti suoi; non dimenticossi neppure di chi gli aveva prestato un qualche servigio (3).

La carità, quando è intera ed animata dal vero spirito della religione, è pure sapientemente ordinata. Descrivere il crescere prodigioso di quest'ospitale, le aggregazioni fattevi di altri instituti di beneficenza acciocchè meglio corrispondesse al proprio fine, i patrimonii pingussimi di che lo arricchirono i cittadini, le vicende cui soggiacque, sarebbe fatica soverchia, e qui inopportuna. Accennerò solo e (dove si riscontrano tali esempi di cristiana abnegazione e magnanimità è dolce lo accennarlo), accennerò che nella pestilenza desolatrice del 1656, come in tutta la città, così più specialmente nell'ospitale di Pammatone, si diedero prove commoventi e generosissime di coraggio e dell'intero sacrificio della propria vita per salvare l'altrui. Sopra gli altri si ricordano due nomi de' protettori, quelli cioè di Marcantonio Sauli e di Agostino Grimaldi. Il primo sorvisse all'incessante pericolo a che nel continuo servizio degl'infermi si espose; il secondo, che senza riserva erasi posto a soccorrere i contagiosi, colpito dal morbo micidiale, *santamente morì*. Questa carità spontanea e nobilissima è uno degli elogi più belli di una città ricca ed operosa, e Genova, sì a'giorni trascorsi che a' nostri, pure a buon diritto lo merita.

Descrivere a parte a parte l'ario magnificente di questo grandioso fabbricato, le ampie sale, la disposizione dei letti, le varie suddivisioni, e quant'altro risguarda la cura e l'assistenza degli ammalati, degli esposti e delle puerpere, tutti nel medesimo stabilimento raccolti, è opera troppo lunga e ripetuta. Non tornerà dunque a scapito se l'ommetto. Dirò solo che una giunta speciale col nome di *Giunta sopra gli ospedali* amministra a questo di Pammatone e quello degl'Incurabili che appellasi Ospitaletto, e il Manicomio; che lo scopo principale è di curare gli infermi d'ogni natura, tranne i cronici ed i mentecatti, e di raccogliere gli esposti e provvedere alla loro educazione, segnatamente delle figlie, giusta quanto il 12 febbraio del 1545, sotto il doge Ottaviano Fregoso, decretavasi dal Consiglio degli Anziani, che cioè tutte le figlie esposte fossero sotto il reggimento dei protettori dell'ospitale, *ed in tutte e per tutte cose si ritenessero giuridicamente per soggette ad essi, non altrimenti che fossero figlie legittime o naturali, sottoposte alla patria potestà.* Quindi il 19 novembre del 1585 ordinavasi che alle figlie dell'ospitale *che si maritassero in contentamento delli protettori si potessero dare in dote fino a lire duecento.* Il numero dei letti ascende a mille ed oltre. Nel 1843 la media quotidiana degl'infermi ivi ricoverati, secondo le statistiche, era di 300 maschi e 500 femmine allo incirca. Ma l'illustre Ettore Costa, uno dei medici primarii dell'ospitale, nella sua dotta Memoria stampata a Genova di quest'anno (4) scriveva: « La media giornale ordinaria dei « malati decombenti a Pammatone, che una volta era dai « 650 ai 700, che nel quinquennio di cui pubblicai la « statistica si elevò dagli 800 agli 850, in questi ultimi « anni fu quasi sempre al disopra di questa cifra. » Nella preaccennata memoria, mentre egli combatte parecchie accuse portate contro dell'ospitale, addimanda alcuni provvedimenti; ed è certo che di alcuni provvedimenti il grandioso stabilimento abbisogna sì nell'ordine materiale che nell'interno suo reggimento. Nella via del beneficare, come nel sentiero della virtù, è fisso il principio, il termine mai, e ad ogni tratto ci si presenta un nuovo bisogno ed un impulso a sopperirvi. Profittiamo dei lumi offertici dalla scienza e dalla perfezionata amministrazione; ma profittando di essi non dimentichiamoci di quella carità e di quella fede viva che nell'adempimento delle pie opere portavano i padri nostri. Quella carità e quella fede crearono i prodigi che oggidì formano il maggior vanto di noi e la maraviglia degli stranieri. E mettiamoci quindi il ritemprarci se vogliamo conservarli, vivificarli di nuova vita, e produrne di nuovi.

BERNARDI.

---

(1) L'ospitale ed il monastero (cisterciense) di Santa Maria di Latronorio, situati ne'possedimenti de'marchesi Del Bosco, furono eretti in quella solitudine *a causa che passandovi molti pellegrini erano spogliati ed assassinati*. Esistono, riguardo a quest'ospitale, due Brevi di Celestino III, e d'Innocenzo III, degni di essere esaminati. Paolo III approvò la donazione di detto ospitale fatta dalle monache cistercisensi a quello di Pammatone. Nella Bolla Pontificia si espongono i motivi ed i modi.

(2) L'iscrizione è la seguente: *Egregius vir Bartholomeus Boscus J. C. celeberrimus - Primus - Hujus Xenodochii fundator - Anno* MCCCCXXIII.

(3) È curioso a questo proposito il seguente paragrafo del testamento: *Voluit idem testator quod Margarita olim serva ipsius, et nunc ipsius liberta, donec vixerit, alatur, gubernetur et vestiatur in et de bonis ipsius testatoris apud dictum D. Blanchinetam, donec vixerit: et si dicta D. Blanchineta praedeceederet apud infrascriptam Mariam: quarum cura semper fuit bona.*

(4) Discorso sulle Riforme sanitarie degli Ospedali civili di Genova, detto in seduta del Consiglio municipale il 19 dicembre 1851. - Genova, regia tipografia Ferrando, 1852.

Boulevards. Dalla piazza della Bastiglia fino a quella della Maddalena, 150 dei 300 candelabri destinati da ciascun lato del *Boulevard*, all'illuminazione municipale, riceveranno, invece dei fanali che li sormontano, apparecchi in zinco, imitanti i rami di un palmizio, e formanti un mazzo di fogliami di due metri di diametro, illuminati ciascuno da numerosi becchi di gaz con globi di colore.

Bercy. Nel bacino della Senna, compreso fra il ponte d'Austerlitz e quello della Rapée, si faranno corse e un divertimento nautico.

Nel viale e dinanzi alla piazza del *Boulevard* dello Spedale, saranno stabiliti un teatro, due alberi di coccagna e varii giuochi. Sulla piazza Mazas, un corpo di musica militare, giuochi e saltimbanchi.

Alla sera, gli edifizi saranno illuminati, e un fuoco d'artifizio si trarrà dall'uno dei capi del ponte di Austerlitz.

Barriera del Trono. Si trarrà ivi parimente un fuoco d'artifizio.

Spettacolo notturno della Piazza della Concordia. Alle 9 si trarrà dinanzi al palazzo del Corpo legislativo un fuoco d'artifizio, di cui le salve d'artiglieria posta sulla ripa d'Orsay, annunzieranno il cominciamento. Esso rappresenterà il passaggio del San-Bernardo, episodio composto di varie scene militari e simulacri di combattimenti. Altri fuochi imiteranno il fiocear della neve sugli attori. Poscia un'immagine colossale dell'imperatore a cavallo che supera il San-Bernardo e riproducente il quadro di David, apparirà designata a fuoco di lancia che si spegnerà per lasciarla spiccare sul fondo luminoso.

Finalmente un aerostato porterà via un fuoco d'artifizio di nuovo genere che scoppierà in aria.

Musica militare. Nel corso della giornata, corpi di musica militare eseguiranno sinfonie sulle piazze della Bastiglia, del *Château-d'Eau*, Vendôme, davanti alla Maddalena, e al quadrato Marigny di fronte ai Campi Elisi. Illuminazione generale degli edifizi e monumenti pubblici, al terrapieno del Ponte Nuovo ecc.

Ballo del mercato degli innocenti. Una festa da ballo sarà offerta nel mercato degli *Innocenti* alle venditrici (*Dames de la Halle*). A questo fine, il sito sarà trasformato in una sala da ballo immensa, e che potrà capire 20,000 spettatori.

La fontana, adorna di una illuminazione splendida, sarà il punto centrale della festa. Vi saranno grandi rinfreschi d'ogni sorta.

La sera innanzi, alle 2 pomeridiane vi sarà spettacolo gratuito al teatro dell'Opera, all'*Opera-Comique*, e al Teatro Francese: e il 15, giorno della festa, all'Ippodromo, alle Arene Nazionali, e al Circo dei Campi Elisi.

Varii palchi per gli spettatori saranno stabiliti sulla riva destra della Senna.

SPAGNA

MADRID, 29 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il presidente del consiglio e il ministro dei lavori pubblici sono tornati a Madrid, ove si sono recati per assistere all'aggiudicazione della ferrovia da Aranjuez ad Almanza, la quale aggiudicazione avverrà il 31 corrente mese. I ministri ritorneranno poi alla Granja.

— Giusta il prospetto mensile pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 29, conformemente all'articolo 24 della legge del 20 febbraio 1850, le spese del tesoro pel mese di agosto prossimo sono state fissate, in consiglio dei ministri, alla somma di reali 128,225,038.

— Si legge nell'*Espana*:

Ci scrivono da Londra che si è organizzata in quella capitale una compagnia la quale ha divisato di stabilire una comunicazione rapida e diretta tra Southampton e i principali porti delle nostre coste sull'Oceano sino a Cadice, mediante piroscafi. La compagnia avrebbe l'intenzione di proporre al governo spagnuolo il trasporto diretto, una volta per settimana, della corrispondenza pubblica della penisola coll'Inghilterra, e viceversa; in cotal modo si riceverebbero da Londra le lettere in quattro giorni in luogo di sei.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *agosto*. Si assicura, dice lo *Standard*, che l'onorevolissimo signor Giorgio Grey, baronetto ed ex-ministro dell'interno, non ha intenzione di concorrere nuovamente come candidato alle elezioni per sedere nel parlamento. Egli va a fare un viaggio sul continente, viaggio da lungo tempo richiesto dallo stato non affatto soddisfacente di sua salute.

— Lo stesso giornale annunzia che il luogotenente colonnello Charles Wyndham è stato nominato conservatore delle gioie della corona nella torre di Londra, in surrogazione al signor E. Swift, il quale si è ritirato da quell'impiego.

— Si legge nel *Sun*:

Il 1° maggio 1855 sarà un giorno memorabile. I direttori si impegnano sul loro onore di aprire al pubblico, per quell'epoca, il palazzo di cristallo, e noi crediamo ch'eglino atterranno la loro promessa.

— Si legge nel *Times*:

Le cifre seguenti dimostrano i progressi della prosperità di Liverpool. Allorchè fu assunta al trono britannico la casa di Annover, non esisteva in quella città che un solo dock di 4 acri (12 iugeri incirca) per tutti i bastimenti del porto. Oggidì, 50 docks di 200 acri son divenuti insufficienti. Questi docks sono stati costrutti nello spazio di 140 anni, e costano 12 milioni di lire sterline all'incirca. Il loro prodotto è stato, nell'anno spirato il 24 giugno 1851, di 251,496 lire sterline, 15 scellini, 5 d., ovvero un poco più del 2 p. 0/0 del capitale de' 12 milioni spesi.

AMERICA

STATI-UNITI. I giornali di Nuova-York del 20 pubblicano un documento ufficiale che emana dal signor Webster, ministro degli affari esteri, e che, giusta l'asserzione degli stessi giornali, potrebbe far nascere una vertenza grave tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti.

La quistione che potrebbe essere cagione di questa vertenza ha tratto alle pesche nei mari del Nord. Il signor Webster ricorda, nel suo documento, che l'ultimo ministero di S. M. Brit. era opposto in massima ai premii, e si era sempre niegato a dare il suo assenso alle legislature coloniali che accordano simili premii; aggiunge di poi che le colonie si lagnavano che il governo non facesse eseguire la convenzione del 1818 sulle pesche, e permettesse in tal modo ai pescatori americani d'impadronirsi dei migliori luoghi per pescare. Il ministero di lord Derby (continua il signor Webster) ha cambiato affatto politica a questo riguardo, siccome è dimostrato dalla circolare indirizzata da sir John Packington ai governatori delle colonie nel nord dell'America. Il ministro delle colonie annunzia loro che quanto prima saranno inviate forze navali in quelle acque a fine di proteggere le pesche e di assicurare l'esecuzione rigorosa delle convenzioni esistenti.

Il signor Webster discute la circolare di sir John Packington e le istruzioni da cui quella è accompagnata, e fa risaltare gli effetti svantaggiosi che ne risulteranno pei pescatori americani.

Egli termina dicendo che il governo si occuperà immediatamente, e con la più grande attenzione, di questo importante affare.

— Si legge nel *New-York-Herald*:

Florez è stato raggiunto dal *Guicketep*. Il Perù lo provvede d'uomini e di danaro. Guayaquil è in critiche condizioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Nizza Marittima*, 4 *agosto*. Avantieri è passato per questa città, diretto per Genova e proveniente da Marsiglia, il marchese Emanuele d'Azeglio, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. presso la Corte Britannica.

— *Roma*, 2 *agosto*. Il *Giornale di Roma* annunzia l'accaduta partenza per Firenze del marchese Scipione Bergagli, ministro di Toscana presso la Santa sede.

— *Napoli*, 29 *luglio*. Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*:

La legazione Sarda è rimasta definitivamente affidata al marchese di Balestrino che ne teneva l'incarico temporaneo durante l'assenza da questa capitale dell'Inviato di quella Corte sig. conte di Collobiano.

SVIZZERA. *Berna*, 5 *agosto*. Il consiglio degli Stati, nella seduta d'oggi, ha risolto in massima, alla maggioranza di 27 voti contro 12, il condono di tutti gli arretrati delle spese di guerra imposte ai sette cantoni del Sonderbund.

FRANCIA. *Parigi*, 4 *agosto*. Un credito straordinario di franchi 500,000 è aperto al ministro dell'interno sull'esercizio del 1852, da valere sui 10 milioni assegnati col decreto del 22 gennaio scorso al miglioramento delle abitazioni degli operai nelle grandi città manifatturiere.

Il consiglio superiore dell'istruzione pubblica, nella seduta del 3, adottò il progetto di regolamento sull'insegnamento religioso ne' licei.

Nella stessa seduta terminò l'esame de' provvedimenti e de' programmi proposti dalla commissione mista.

— È morto stamane il conte d'Orsay, che era stato da pochi giorni chiamato dal principe presidente alla sopraintendenza delle belle arti all'Eliseo.

— Un'altra perdita hanno fatto le arti. Il sig. Tony Johannot è mancato di vita stamane per un attacco d'apoplessia, in età di 48 anni.

— Ieri si è pubblicata la nuova opera del sig. Proudhon, intitolata: *La rivoluzione sociale dimostrata per mezzo del colpo di Stato del 2 dicembre*.

— Un decreto presidenziale convoca i consigli di circondario pel 12 agosto, a fine di compiere la prima parte della loro sessione, la cui durata non potrà oltrepassare 5 giorni.

SPAGNA. *Madrid*, 30 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Domani (31) il presidente del consiglio e il ministro de' lavori pubblici presiederanno all'aggiudicazione della strada ferrata da Aranjuez ad Almansa.

Il *Clamor Publico* afferma che la nuova data dal *Constitucional* della nomina a grandi di Spagna del generale Pavia, del conte di Sevilla la Nueva e del sig. Casavalencia è al tutto priva di fondamento.

Tutte le notizie delle provincie sono soddisfacenti; ovunque regna la maggiore tranquillità, e ovunque si dà opera a intraprese di pubblica utilità e a costruire strade e ferrovie.

PORTOGALLO. Si legge nella *Espana* del 30 decorso luglio:

Si hanno notizie di Lisbona a tutto il 26 luglio. La regina non ha voluto accettare la demissione collettiva del suo ministero. Le *cortes* sono state disciolte; una nuova Camera de' deputati è convocata pel 1° dicembre prossimo.

Si crede che il ministero potrà continuare intanto ad amministrare il paese, e che poi otterrà dal paese stesso elezioni favorevoli.

INGHILTERRA. *Londra*, 3 *agosto*. Il *Morning-Post* del 3 pubblica i prospetti qui appresso delle elezioni.

La totalità delle elezioni è di 653 rappresentanti, ripartiti come segue:

Inghilterra e paese di Galles 496, dei quali 265 ministeriali e 228 dell'opposizione;

Scozia 52: ministeriali 20 e liberali 32;

Irlanda 105: ministeriali 42 e liberali 63.

L'elezione di Orkney non è ancora conosciuta.

Dal numero dei ministeriali è d'uopo probabilmente dedurne 27 come incerti, e da quello dei liberali 13 debbono essere diffalcati come più o meno conservatori.

Dalla direzione che prenderà la maggioranza di queste 40 voci dubbiose dipenderà in principal modo il risultamento dei voti tra partiti di forza così eguale. Noi propendiamo a risguardare questo corpo fluttuante composto nella maniera seguente:

Fortemente inclinati a sostenere il ministero, 22; propensi all'opposizione, 18.

Gli altri prospetti danno: ministeriali decisi, 308; incerti 25. Opposizione, 305; dubbiosi, 18.

Ciò che definitivamente stabilirebbe una preponderanza di 7 voci soltanto in favore del ministero.

— Il sig. Benjamin Chandler è stato eletto sceriffo per la contea di Middlesex e la *city* di Londra, in surrogazione al signor Grissel che si ritirò da queste funzioni.

ALENAGNA. *Francoforte*, 5 *agosto*. S. A. R. il principe Adalberto di Prussia, ispettore generale d'artiglieria, è giunto questa mattina in Francoforte. Dopo di avere fatto l'ispezione della batteria d'artiglieria prussiana di presidio in questa città, il principe continuò il suo viaggio per Magonza.

— *Berlino*, 2 *agosto*. La *Gazzetta di Prussia*, organo semiufficiale del governo, dichiara che il documento pubblicato dal *Morning-Chronicle* relativamente ad un trattato segnato fra le tre potenze del nord è una pura invenzione.

— Il governo ha, dicesi, dato ordine di riporre sul piede di pace le fortezze renane. Non è più questione di allestire un esercito federale sotto gli ordini del generale Schreckenstein. Si dice anzi che verrà adottata una risoluzione federale, per cui si delibererà non doversi l'esercito porre sul piede di guerra.

(*Corrisp. lit.*)

— *Annover*. Leggesi nel *Giornale tedesco di Francoforte* del 2 agosto:

Sappiamo da fonte degna di fede che il governo prussiano è entrato in trattative col governo annoverese a fine d'introdurre modificazioni nel trattato di settembre. Converrà perciò, che quella convenzione venga nuovamente sottoposta alla deliberazione della Camera.

E. LYONS gerente.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*
Torino, 7 agosto 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per contanti alla mattina	Pel fine del mese corrente dopo Borsa	Pel fine del mese prossimo giorno pr. dopo Borsa alla mattina
5 p. 0/0 god. 1 aprile 1850	97 50	97 75	
5 p. 0/0 god. 1 luglio 1851	97 50	97 75	
5 p. 0/0 god. 1 luglio 1849	97 50	97 75	
5 p. 0/0 god. 1 aprile 1851	97 50	97 75	
Obbligazioni 5 p. 0/0			
Prestito 5 p. 0/0			
Buoni del Tesoro 5 p. 0/0			
Azioni B. N. T.	1890 1900	1900 1910	1900 1910
Azioni B. N. T. prov.			
Città di Genova 4 0/0			
Soc. del Gaz ant.			
Soc. del Gaz nuova			
Città di Genova 4 0/0 oltre lo int. decor.			
Prestito Lumbroso			
Città di Genova 4 0/0 incendii a premio fisso			
3 obbligazioni			
Via Torino-Milano	3 luglio		
Mutui presso Comuni e Prov.			

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	25 3/4	25 3/4			
Genova sconto	1 p. 0/0		Doppia da L. 90,00	20 08	20 12
Francof. S. M.	31		— di Savoia	20 74	20 80
Lione	100	99 40	— di Genova	79 40	79 55
Londra	25 37 1/2	25 37 1/2	Sovrana nuova	35 10	35 22
Milano	100	99 50	— vecchia	34 01	35 03
Parigi	100	99 50	EROSO misto		
Torino sconto	5 0/0		Perdita	50 0	0/0

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 5 *agosto*.
(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	75 20. 76 15	75 60.
— 4 1/2 p. 0/0	104 60 105 50	104 95.
Fondi Piemon. (1849) 5 0/0		97 50.

LONDRA 2.

Consolidati in contanti 100 3/8. — 3 0/0 ridotto 101 1/8 — 5 1/2 0/0 104 5/8. — Boni dello scacchiere 71.

BRUSSELLES 3.

5 0/0 100 7/8. — 4 1/2 0/0 96 7/8 — 3 0/0 70 1/2. — Azioni della Banca 75 3/4.

VIENNA 4.

Obbligazioni 5 0/0 97 7/16. — Idem 4 1/2 0/0 88 1/8. — Azioni della Banca 1575. — Cambio Augusta uso 119 — Londra breve 11, 51. — Parigi 2 mesi 141.

MADRID 29 luglio.

3 0/0 a 45 5/16. — Idem differito 32 3/8. — Banca di S. Ferdinando 105.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

A termini di quanto è prescritto dall'art. 2.° della Legge 11 luglio 1852, i Consigli di Reggenza hanno invitato, con circolare di questa Direzione del 20 corrente, gli azionisti a dichiarare, se accettino il cambio dei titoli stabilito dall'art 1.° di detta Legge.

Ad evitare però qualsiasi inconveniente, si invitano anche col mezzo del presente avviso tanto coloro che erano azionisti a quell'epoca, quanto quelli che dopo d'allora si fossero resi acquisitori di azioni della Banca, a voler spedire a questa Direzione prima del 20 agosto prossimo la prescritta dichiarazione, al fine di non incorrere nella decadenza de' diritti stabilita all'art. 3.° della legge precitata.

Si prevengono inoltre fin d'ora i possessori delle attuali ottomila azioni, e coloro che lo fossero divenuti nel seguito, essere stato fissato il 31 ottobre prossimo, qual termine perentorio, pel versamento di L. 250 per ognuna delle nuove trentaduemila azioni, prima rata pagabile in quest'anno delle L. 750, ancora dovute a saldo dei nuovi titoli.

Il cambio però dei vecchi con i nuovi titoli (certificati d'inscrizione di azioni) comincierà ad aver luogo presso le due Sedi della Banca al 1.° ottobre venturo contro il versamento suindicato ed il contemporaneo deposito dei certificati d'inscrizione attualmente esistenti

Genova, il 28 luglio 1852.

Il Direttore BOMBRINI.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma e per l'accettazione.

COMUNE DI CERESOLE

(PROVINCIA D'ALBA)

Pel prossimo anno scolastico trovasi vacante in detto Comune il posto di Maestra per le ragazze: l'annuo assegno è di L. 500, ed è a carico della medesima il provvedersi l'alloggio e la sala per l'esercizio della Scuola. Le Maestre autorizzate, disposte a coprire quel posto, si compiacciano rivolgersi, nel luogo di Ceresole, al sig. Anfossi, Sindaco, e se per lettera, per Sommariva del Bosco, a Ceresole.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato il giorno 1° scorso luglio, sono richiamati i signori azionisti al versamento del SESTO DECIMO entro l' ultimo termine, scadente il 15 del corrente agosto.

TIPOGRAFIA FORY E DALMAZZO
via di Dora Grossa, casa Della Motta, num. 31

È pubblicato il secondo volume degli

INDICI GENERALI
ALFABETICO-ANALITICO-CRONOLOGICO
DELLE LEGGI
RR. PATENTI, EDITTI, DECRETI, REGOLAMENTI, CIRCOLARI, TRATTATI PUBBLICI, ECC. ECC.
DAL 1814 AL 1850

Opera indispensabile a tutte le persone forensi, ai parroci, agli amministratori di corpi morali, ai sindaci, consiglieri e segretarii comunali, ai notai, ecc. ecc.

PREZZO *pei due volumi vendibili anche separatamente* :

	Per Torino	In provincia franco di posta
Vol. 1.° dal 1814 al 1839	L. 8	L. 10
Vol. 2.° dal 1840 al 1850	» 10 60	» 12

Dirigere le domande affrancate, unite al relativo *vaglia* postale, *alla Tipografia Editrice* FORY *e* DALMAZZO, *in Torino*

LIBRERIA DELLA MINERVA SUBALPINA
DI **GIACINTO BELGRANO**

Si è pubblicato il fascicolo OTTAVO *del*

TRATTATO TEORICO-PRATICO SUL NOTARIATO
DELL' AVVOCATO **SOSSI**

Ed alla fine dell' entrante settimana si pubblicherà il fascicolo **9.°** e così di seguito sino a compimento dell' Opera, la quale non oltrepasserà i fascicoli dodici compresovi le formole.

All'Ufficio diretto da Luigi FRANCHI autorizzato dal R. Governo, posto in via Nuova, n° 9, piano 2° presso piazza Castello, si assumono commissioni, per lacompilazione di *articoli, patti, convenzioni* e simile, per traduzioni dall'*italiano, latino, francese* e viceversa, per *poesie, reclami, componimenti* e *discorsi* di qualsiasi materia, e per copie di manoscritti, anche per opere da stamparsi e litografarsi, non che per lavori in disegni e delineazioni.

A domanda di chi ne può aver interesse si procurano segretari, contabili, persone di servizio di ambo i sessi, muniti di lodevoli recapiti.

SCIROPPO DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione
a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE
TRA **TORINO** E **CASALE**
PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii :

Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia
Casale, accanto all'Albergo dell'Angelo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE : Due camere mobigliate, in via di Dora Grossa, n. 18, piano terzo, a destra.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre* 1852

ALLOGGIO signorile di otto grandi camere al piano nobile, con vista verso Dora Grossa, via dei Mercanti, num. 2. — Recapito al portinaio.

Da affittare al presente : CASA di campagna, strada di Mongreno, civilmente arredata, composta di 11 membri, strada carrozzabile. — Dirigersi a Antonio Tapella, via de' Cappellai, num. 2, casa Rondolino, piano terzo.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO sulle fini di Marene, regione Montemaggiore, di ettare 78 (giorn. 205 circa), composto di fabbricati, campi, prati, vigne e boschi.

Dirigersi dal sig. notaio Salio, Torino, via Borgo Nuovo, num. 19 *bis*, piano primo.

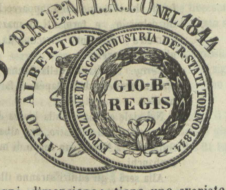
DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 membri, al 3.° piano, prospiciente in piazza Castello e via de' Guard' Infanti, casa Persoglio, num. 23. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

QUATTRO CAMERE al piano nobile, via del Deposito, num 4, a porta Susa.

GIO. BATTISTA REGIS
NEGOZIANTE
di ogni sorta di
TERRAGLIE



Fabbrica dei *Potagers* a foggia di quelli di Parigi, economici, di ogni dimensione; tiene uno svariato assortimento di Stufe economiche e di quelle dette alla *russa*, calorifere, fornelli e franklini pure caloriferi e d'ogni forma, e guarentiti detti oggetti contro l'inconveniente del fumo; confeziona mustici per l'assaggio dei minerali, forni a cappella, crogiuoli, ritorte e varii altri oggetti per uso dei chimici e meccanici laboratorii, oltre a limbici, lastre, mattoni d'ogni qualità, e tubi, ed altri di cui trovasi fornito, cosicchè è in grado di pienamente soddisfare alle richieste de' suoi committenti.

Trasferì il suo negozio in via Stampatori e Santa Maria, num. 18, casa Massimino, già Bonaudo.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Stando per rendersi vacante la carica di segretario di questo Municipio in seguito alle demissioni date dall'attuale titolare, s'invitano tutti coloro che aspirino al detto impiego a rivolgere le loro domande con quei documenti, di cui stimeranno corredarle, al sottoscritto entro tutto il corrente mese di agosto.

Il Consiglio Comunale si radunerà nella prima quindicina di settembre prossimo per procedere alla nomina del nuovo segretario.

Pinerolo, il 4 agosto 1852.

Il Sindaco GIUSEPPE GIOSSERANO.

LO STABILIMENTO ORTOPEDICO
IN TORINO

venne ora traslocato in una più salubre situazione, nel Borgo di S. Donato presso porta Susa, ed è unicamente diretto, come per lo passato, da Giovanni Pistono. — Chi volesse approfittarne per qualche imperfezione ossea od articolare, massime pei ragazzi, si diriga al suddetto, via della Consolata, num. 10.

MACARI PADRE E FIGLIO
CURANO RADICALMENTE I CALLI

mediante uno specifico di loro invenzione, approvato dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato, e guariscono pure le unghie incarnate.

Non ricevono pagamento se non dopo la guarigione.
Via S. Tommaso, num. 1, piano 2.°, Torino.

PREGHIERA PER NOTIZIE

Affatto privo di notizie del suo figlio Pietro Gorreta, che partiva il 27 giugno scorso da Torino per Marsiglia, il desolato suo genitore si raccomanda caldamente alle Autorità Municipali ed a chiunque potesse averne qualche notizia, a volergliene trasmettere al suo indirizzo in Oviglio, provincia di Alessandria.

FRANCESCO GORRETA, *Geometra.*

DISCO di nuova invenzione
OSSIA
MACCHINA tenuta in azione da un cavallo o bue, che supplisce al vapore ed a ruote idrauliche per dare il regolare movimento a filature, filatoi ed altri opifizii, con grande risparmio di spesa.

Per conoscerne l'utilità, visitare quella esistente in esercizio nella filatura dei signori fratelli Bertero in Carmagnola, e per gli schiarimenti e commissioni rivolgersi al macchinista Vanini, in Grugliasco.

Avviso agli Agricoltori
TREBBIATOIO

A. DULCHÈ e C.°, costruttori di macchine agricole in Acqui, annunziano ai signori agricoltori, essere visibile ed in azione sino al 15 del corrente, a Ceretto presso Nizza Monferrato e nel podere del sig. conte Roberti di Castelvero, un trebbiatoio di loro invenzione, che non teme il confronto co' migliori di conio inglese e francese.

Colla forza di due cavalli esso batte 120 fastelli di grano all'ora e li duplica o triplica con forza maggiore. La paglia non ne soffre ed il grano si rende intiero e pulito nel sacco.

DA VENDERE

CORPO di CASA con ampio cortile, colmata, scuderia, ecc., ad uso d'albergo e di abitazione, in contrada del Sole in Savigliano, tendente allo sbarco della strada ferrata. — Per le condizioni dirigersi all'ufficio del notaio coll. Negro, in Savigliano.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre prossimo*

Signorile ALLOGGIO di 11 membri al 3.° piano, via della Rocca, num. 2, e viale del Re, num 4.
Recapito ivi dal portinaio.

Da vendere o da affittare in Pino di Chieri

Una o due case composte di 8 membri caduna, con orto e vasti pergolati, del valore di L. 5,000 e 7000.
Recapito dal proprietario Andrea Stretti, droghiere in via di S. Pelagia.

NOTA

Si notifica che con iscrittura 8 corrente il signor Leonardo Cerutti cessò far parte della società Grassi, Bianchini e Comp., stata eretta in questa città con atto 15 agosto 1847, ed essersi consolidato l'attivo e passivo alli socii restanti che continueranno, come pel passato, sotto la stessa ditta, senza alcun' altra variazione.

Torino, il 30 luglio 1852.

AUX PROPRIÉTAIRES, NOTAIRES, AVOUÉS, ET GENS D'AFFAIRES DE TOUS LES DÉPARTEMENS

Les placemens de capitaux en immeubles ne se font pas seulement, comme autrefois, dans la localité restreinte de chacun; ils s'étendent aujourd'hui, grace au rapprochement des distances par les chemins de fer, à tous les immeubles indistinctement, quelle que soit leur situation. Il suffit donc, pour bien vendre, de donner une publicité assez étendue pour qu'elle puisse trouver les acheteurs. La publicité du journal Le MESSAGER DE TURIN offre, en faveur des biens à vendre, des immenses avantages, en ce qu'elle s'adresse non seulement à un grand nombre d'abonnés, mais encore à une classe de lecteurs presque tous capitalistes, propriétaires, notaires, avoués et gens d'affaires de tous les départemens.

Prix d'abonnement annuel fr. 10, *franco* jusqu'aux confins des Etats Sardes.

On s'abonne : A *Turin*, rue des Corroyeurs, num. 34, au 1er — A *Paris*, rue des Croissants, n. 12. — A *Londres*, ches MM. Delley et C., 13, Regent-Street. — A *Strasbourg*, pour l'Allemagne, chez M. Alexandre, libraire.

Dans *tous les départemens*, chez les Directeurs des Bureaux des Postes et des Messageries.

La 43e livraison vient de paraître.

P. SOLARO Rédacteur du Journal *Le Messager de Turin.*

DA VENDERE
la seconda parte de' tenimenti
di proprietà della Casa Ducale
DE SYLVA TAROUCA

IN SANFRÈ, alla distanza di dieci chilometri dall'*Embarcadère* della Strada Ferrata di Savigliano, in Carmagnola, e di chilometri 4 dalla città di Bra:

1. Il castello con giardino e sue adiacenze esposti a pien mezzogiorno, con tribuna nella chiesa parrocchiale;
2. Una vigna attigua al castello, pure esposta al mezzodì, di ett. 1, 90 (giornate 5) circa;
3. Tre case nel concentrico del luogo di Sanfrè, di cui una in ottimo stato, con alloggi civili e cortili;
4. Tre cascine coi loro caseggiati e cortili, situati nell'interno dell'abitato raccolto del paese, già formanti una sola, di ett. 70 (giornate 185) circa fra tutte e tre;
5. Varie piccole pezze di terreno a diversa coltura separate da quelle delle cascine, di ett. 3 (g.te 10) circa;
6. Bosco ceduo di rovere in due pezze confinanti l'una coll'altra, di ett. 44 (giorn. 118) circa;
7. Due molini, di cui uno sulla linea del finitimo territorio di *Marene*, con pochi beni annessivi.

IN REVELLO presso l'Abbazia di Staffarda, alla distanza di 3 1/4 chilometri dallo stradale di Pinerolo, complessivamente:

Grande tenimento, denominato di *Saccabonello*, composto di 4 cascine coi suoi caseggiati e con margheria, di ettari 243 (giorn. 640) circa, compreso un bosco di una sola pezza, di ett. 23 (giorn. 62) circa, popolata di piante d'alto fusto, di cui più di una metà mature pel taglio ed atterramento.

Per quest'ultimo tenimento di *Saccabonello* saranno accettate offerte private al disopra del prezzo di lire 350,000, per continuare le trattative di alienazione.

Rivolgersi al sig. E. Pistone, procuratore generale della Casa Ducale DE SYLVA TAROUCA, contrada di S. Francesco di Paola, num. 5, dalle ore 7 alle 8 del mattino, e dalle 6 alle 7 della sera.

DA RIMETTERE

Pel 1° di ottobre, via S. Tommaso, n. 3,

ALLOGGIO di 5 membri con 3 alcove, al 2° piano, con cantina — e magazzino grande.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8 1/2) La Dramm. Comp. Zoppetti recita: — Con ballo *Blundida*.
GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Il Cuoco di Parigi* — Ballo *La scimia riconoscente*, Serata del s.g. Paradisi Salvatore.
NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: —
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Zoppetti recita: —
IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguita da L. Guillaume e C. — nuova Pantomima intitolata: *Gasparone il Diavolo.*
CIRCO NAZIONALE (*a porta nuova* ore 6 1/2) La Comp. Equestre mimico-acrobatica, diretta da Fed.° Breniet, esporrà tutti i giorni grandi e variati spettacoli.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 188 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante l'invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni poste.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI 9 AGOSTO

BIBLIOTECA STORICA DI TORINO

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 5 corrente mese, ha nominato i dottori collegiati della classe di matematica dell'Università di Torino, Camillo Ferrati e Giuseppe Bruno, a professori sostituiti di matematica nell'Università medesima.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sarà costrutta una strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara in conformità del progetto Woodhouse, del capitolato di concessione annesso sotto il numero uno, e del contratto che il Ministro, sotto la sua responsabilità, è autorizzato a contrarre col sig. Brassey, conformemente alle intelligenze prese con esso in data 21 aprile 1852.

Art. 2. Il capitale necessario per quest'impresa verrà riunito mediante la emissione di 32,000 azioni, in conformità dell'art. 5 degli statuti annessi sotto il numero due, che sono approvati.

Il Governo provvederà per l'emissione dei titoli provvisorii.

Art. 3. Le azioni di cui all'articolo precedente verranno ripartite come segue:

1. Un quarto all'appaltatore in pagamento in parte dei lavori;

2. Un quarto al pubblico per mezzo di sottoscrizioni;

3. Una metà a carico dello Stato col concorso delle Divisioni, Provincie, Comuni ed altri Corpi morali interessati. Potrà anche lo Stato cederne ai privati, qualora sia esaurito il quarto riservato al pubblico dal secondo alinea del presente articolo.

Art. 4. Le Divisioni amministrative e le Provincie restano autorizzate colla presente a contrarre i prestiti di cui potranno abbisognare per far fronte al pagamento delle azioni che già hanno sottoscritto o siano per sottoscrivere, serbate però le norme consuete d'Amministrazione.

Art. 5. Per le sottoscrizioni di cui al numero due dell'articolo 3 verranno per cura del Governo aperti dei registri nelle Città principali dello Stato.

Art. 6. Coloro che sottoscrissero prima d'ora delle azioni, avranno un diritto di priorità su tutti i sottoscrittori posteriori, purchè rinnovino le loro domande nel termine che verrà a tale effetto determinato dal Governo.

Art. 7. Fra gli azionisti rimarrà stabilita una società anonima.

I doveri ed i diritti dei socii e l'amministrazione della società saranno regolati sugli statuti annessi sotto il numero due.

La società s'intende costituita colla sola sottoscrizione dei tre quarti del capitale sociale.

Art. 8. La società dovrà uniformarsi tanto per la costruzione della strada, che per l'esercizio di essa alle condizioni stabilite nel capitolato di concessione annesso sotto il numero uno.

Art. 9. Per far fronte al pagamento delle azioni a carico dello Stato sarà aperto sul Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici un credito d'un milione e duecento mila lire per l'anno 1852: il rimanente della somma sarà stanziata nei successivi Bilanci mille ottocento cinquantatrè e mille ottocento cinquantaquattro.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici e quello delle Finanze sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 11 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

(Segue il Capitolato)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 agosto.*

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

La Direzione Generale delle Poste, nell'ordinare la ristampa del *Dizionario Postale*, avendone riservato un numero di esemplari a disposizione di chi amasse farne acquisto, avverte, trovarsene deposito presso le direzioni divisionarie di posta, a cui in occasione di domanda sono incaricati di rivolgersi, per soddisfarvi, gli ufficii postali che rispettivamente ne dipendono, ed esserne fissato il prezzo di caduna copia, come prima, a L. 3 50.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Imprese annuali.

Munizione del pane per le regie truppe e foraggi per i cavalli di regia truppa.

Dovendosi rinnovare per un anno, da cominciare col primo di novembre prossimo venturo, le suddette imprese della munizione del pane e dei foraggi, s'invita chiunque voglia assumerne l'incarico a presentare alla prefata generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa dei giorni fissati nell'infraestesa tabella, il suo partito sigillato per il lotto o lotti di ciascuna impresa cui intende di applicare, per ivi vederne seguire per ordine progressivo come infra il definitivo deliberamento, senza fatali, sul partito che risulterà il migliore, cioè:

Pelle munizioni del pane su quello che porterà per ogni ettolitro di grano un quantitativo di razioni comparativamente maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* che per ciascun lotto sarà precedentemente determinato dall'Azienda;

Pelle imprese de foraggi su quello che conterrà un ribasso di un tanto per cento sui prezzi qui sotto descritti; comparativamente anche maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che per ciascun lotto verrà previamente stabilito dalla medesima.

I capitoli che reggono le rispettive imprese, stampati col millesimo 1851, modificati coi capitoli addizionali aventi il millesimo 1852, e colla facoltà all'impresario di dare buone fino a sei stano durante quattro mesi d'inverno, sono visibili presso la prefata generale Azienda e presso gli uffizii dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi alla presentazione dei partiti, i quali non potranno riferirsi che ad un solo lotto d'impresa ciascuno, se non coloro che saranno muniti di un vaglia di qualche casa bancaria, e non altrimenti; ovvero che avranno depositato presso l'Azienda cedole del Debito Pubblico per una rendita rappresentante la metà del capitale dell'ammontare della cauzione fissata per ogni lotto d'impresa dai succitati capitoli.

La presentazione dei vaglia e il deposito delle cedole dovranno effettuarsi con tutto il giorno antecedente a quello fissato per gl'incanti.

TABELLA INDICATIVA *dei Lotti nei quali trovansi divise le Imprese sovra menzionate, non che della consistenza d'ogni Lotto e designazione delle imprese annuali da appaltarsi.*

MUNIZIONE DEL PANE

Novara . . . . . Per tutta l'estensione della Sotto-Divisione.

Nella Divisione di Torino
1. lotto. Biella e Susa colle loro Provincie Exilles, Bard e Chivasso colle loro dipendenze.
2. lotto. Alba, Mondovì e loro Provincie; Vinadio e d pendenze; coll'aggiunta del Presidio d'Acqui e rispettiva Provincia.
3. lotto. Aosta colla rispettiva Provincia.

Nizza . . . . . Per tutta l'estensione della Sotto-Divisione, e compreso il Principato di Monaco.

La monizione per gl'incanti ha luogo il 25 agosto alle ore una pomeridiana.

FORAGGI PER LA REGIA CAVALLERIA.

Cuneo . . Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e Provincie, esclusi i quartieri di Savigliano e Fossano, la Villa Reale di Govone e dipendenze: il Distaccamento di Racconigi, e la Tappa di Cavallermaggiore. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 72 — per ogni ettol. di biada L. 7 60.

Savigliano e Fossano — Per tutta l'estensione dei rispettivi loro Mandamenti, compreso il Distaccamento di Racconigi, ed anche la Tappa di Cavallermaggiore. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 70— per ogni ettol. di biada L. 7 60.

Pinerolo . . Pinerolo e Provincia. Prezzi, per ogni miriag. di fieno cent. 70 — per ogni ettol. di biada L. 7 90.

Torino . . . . Per tutta l'estensione della Divisione, esclusi però il servizio del campo d'istruzione, sebbene le Truppe che convengono ai campi si trovino radunate sul territorio del distretto di Torino, la Veneria Reale e territorio, e la già Divisione di Cuneo. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 88 — per ogni ettol. di biada L. 8 05.

Venaria Reale — Venaria Reale e territorio, compreso il servizio del campo d'istruzione, sebbene come sovra. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 70 — per ogni ettol. di biada L. 7 15.

Genova . . . . Per tutta l'estensione della Divisione. Prezzi per ogni miriagr. di fieno cent. 105—per ogni ettol di biada L. 9.

Alessandria. . Per tutta l'estensione della Divisione, e compresa la Villa Reale di Govone e dipendenze. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 100 — per ogni ettol. di biada L. 7 35.

Novara . . . . Per tutta l'estensione della Sotto-Divisione, esclusa la Provincia di Lomellina. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 70 — per ogni ettol. di biada L. 7 15.

Vigevano . . Vigevano colla Provincia di Lomellina. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 72 — per ogni ettol. di biada L. 7.

La monizione per gli incanti avrà luogo il 26 agosto alle ore una pomeridiana.

Torino, 5 agosto 1852.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di Guerra capo di Divisione
Avv. ROSSI.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde poter eseguire all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
			1848			
1	Gallin Josephine .	51	27 xbre	5 »	Stabili	Quart
2	Prehendu parrocchiale di Romagnano contrib., Merlo Don Lorenzo parroco richiedente . . .	70	1849 28 feb.	5 »	id.	Romagnano
3	Favre Jean Martin dit Barlet . . .	79	1848 22 xbre	20 »	id.	Chatillon
4	Gianoglio Gio. Batt. fu Giovanni . .	51	1849 12 apr.	35 »	id.	Caselle
5	Griva Giacomo fu Felice contrib., Presbitero Antonio richied.	11	4 agos.	50 »	Crediti ipotecari	Ivrea
6	Gros Pietro Giuseppe contrib., Gros Gio. Batt. e fratelli richiedente	6	1848 29bre	10 »	Stabili	Lanzo
7	Gavosto Giovanni fu Giuseppe contrib., Gavosto Tommaso richiedente	84	1849 4 apr.	50 »	id.	Cocconato

Torino dall'Azienda Generale di Finanze il 5 agosto 1852.

Per l'Intendente Generale POCCARDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 4 agosto 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	8996331 28
id. id. in Torino	»	4941942 70
id. id. in via	»	700000 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova . .	»	12362479 20
id. id. in Torino . .	»	24947019 83
Fondi pubblici della Banca	»	576200 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	916666 67
Tratte della sede di Torino del 5 corr. .	»	49446 31
Spese diverse	»	208510 91
Effetti all'incasso in conto corrente. . .	»	4150946 75
Palazzo della Banca (acconto prezzo d'acquisto)	»	242621 11
Azionisti per saldo Azioni.	»	24000000 »
	L.	84115164 87

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	37650350 »
Fondo di riserva	»	445099 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852 . . .	»	9764 23
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	33546 64
id. id. in Torino	»	88342 58
Benefizi del semestre in corso in Genova .	»	48787 89
id. id. in Torino .	»	115060 66
Conti correnti disponibile in Genova . .	»	1215047 10
id. id. in Torino . .	»	1195599 05
Non disponibile	»	105624 78
R. Erario conto corr (disponib. L. 5 715 781 51) (non disp. » 4 268 856 57)		9982537 88
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino .	»	71110 05
della sede di Torino su quella di Genova del 5 corr. . .	»	21709 65
Dividendi arretrati	»	57579 50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Corrispondenti della Banca	»	942096 85
Diversi	»	157661 24
	L.	84115164 87

SVIZZERA

BERNA. Sul fine della tornata del 3 luglio, del consiglio nazionale, il signor Schwerzmann aveva fatto la seguente mozione riguardo alla questione friborghese:

« L'Assemblea federale svizzera:

« Vista la petizione indirizzata all'alta assemblea federale dal comitato del popolo di Friborgo radunato il 24 maggio 1852 a Posieux, nella quale si rimarcano le contraddizioni della costituzione friborghese coi dispositivi dell'attuale costituzione federale;

« Visto il § 97 della vigente costituzione friborghese, in cui è stabilito il modo di revisione per le future assemblee legislative di quel cantone in guisa che ogni proposizione di revisione deve essere presentata in due successive sessioni, ed ogni volta deve essere adottata coi due terzi del numero totale dei suoi membri, altrimenti la relativa proposizione non può rinnovarsi che dopo cinque anni:

« Considerando che questo modo di revisione non solamente rende impossibile ogni modificazione ordinaria, abbandonando la questione della revisione ad una minoranza, ma rende impossibile alla maggioranza del corpo legislativo l'esercizio di uno dei primi diritti politici giusta le forme repubblicane garantite illimitatamente dall'art. 4 della costituzione federale:

« Visto l'art. 6 della costituzione federale, che dichiara assunte

www.Internetculturale.it

della confederazione le garanzie delle costituzioni solamente in quanto:

a) La relativa costituzione nulla contiene di contrario ai dispositivi della costituzione federale, e

b) Assicura l'esercizio dei diritti politici giusta le forme repubblicane-rappresentative-democratiche.

« Visto l'articolo 4 delle disposizioni transitorie del patto federale che dichiara abrogati i dispositivi delle costituzioni cantonali che sono in opposizione coi dispositivi dell'introduzione e della lett. C dell'art. 6 della costituzione federale;

« Visto il protocollo del 10 e 11 luglio 1848 sulla garanzia della costituzione friborghese, in cui apparve che la garanzia fu accordata dietro l'assicurazione in esso testualmente esposta e fatta dai cantoni favorevoli alla garanzia fra sè e verso i cantoni che vi erano contrarii, che: *nel caso che fosse accettata una nuova costituzione federale il cantone di Friborgo dovrebbe essere indotto a variare quei dispositivi della sua costituzione che sono contrarii ai principii democratici della costituzione federale*;

« Finalmente visto il § 96 della costituzione friborghese stessa portante: *l'attuale assemblea legislativa può ecc.*, che con ciò prevede già questo caso, decreta:

« L'attuale assemblea legislativa del cantone di Friborgo è invitata a variare gli articoli 97 e 98 di quella costituzione, ed a stabilire il modo di revisione di essi giusta il senso e lo spirito della costituzione federale. »

§ *Nella seduta del 4.* Continua la discussione delle petizioni friborghesi. Riservandoci a darne un'idea nel prossimo numero, anticipiamo che il sig. Bontemps, deputato vodese, ha fatto una proposizione nella quale si dichiarerebbe sospendersi di pronunciare intorno alla petizione del comitato di Possieux, nella speranza che il governo di Friborgo troverà ed impiegherà, qualunque sia il sacrifizio che ciò gli debba costare, i mezzi atti a mettere lo stato di quel cantone in armonia collo spirito delle pubbliche instituzioni della confederazione.

Nella tornata del 5, dopo un rimarchevole e luminoso discorso del sig. Blösch, in favore delle conclusioni della commissione, e di altri discorsi, pronunziati dai signori Weiermann, Kern e Stämpfli, l'assemblea passò ai voti.

La mozione Bontemps fu rigettata da 70 voti contro 29: la proposta della commissione fu approvata da 79 voti contro 18.

NEUCHATEL. Ecco il testo del decreto col quale il gran consiglio di Neuchâtel ha disciolto la corporazione della borghesia di Valangin:

« Il gran consiglio della repubblica e del cantone di Neuchâtel,

Vista una petizione di 1802 borghesi incorporati di Valangin, i quali chiedono che il gran consiglio provvegga ai mezzi di porre un termine al malessere cagionato nel paese dall'ordinamento della borghesia di Valangin, ed impedire che quella corporazione serva più oltre di pretesto ad intrighi incostituzionali;

Vista una proposta deposta all'ufficio del gran consiglio da 43 membri di quest'assemblea, e per cui si chiede che la borghesia di Valangin, abolita in diritto dalla costituzione, e tollerata finora abusivamente, venga di fatto soppressa per decreto del gran consiglio;

Sul rapporto della commissione speciale nominata per esaminare questa vertenza;

Considerando:

1. Che la borghesia di Valangin, sotto l'antico regime si feodale che monarchico, formava uno dei corpi politici dello Stato che abbracciava i comuni dell'antico contado di Valangin;

2. Che l'esistenza di quella corporazione è strettamente collegata ad una circoscrizione territoriale, che ora non esiste più;

3. Che i membri della corporazione godevano di certi diritti, franchigie, immunità, privilegi, costituzioni, costumi, onori e vantaggi, che loro erano particolari;

4. Che, secondo la costituzione, non esistono più privilegi di luoghi, di nascita, di persona o di famiglia, nè di diritto, salvo quelli che sono guarentiti a tutti i cittadini senza distinzione, e che in seguito alla liquidazione delle prestazioni feudali, i vantaggi di cui godevano a questo riguardo i borghesi di Valangin sono quind'innanzi senz'oggetto;

5. Che non spettava, se non al sovrano l'accordare la borghesia di Valangin; poichè la competenza dei consigli si restringe all'atto d'incorporamento, che conferiva il diritto di assistere alle assemblee della borghesia;

6. Che i beni della borghesia di Valangin provengono da donazioni fatte dagli antichi sovrani del paese, a fine di alleviare i pesi che s'imponevano i membri della corporazione, affinchè quest'ultima soddisfar potesse alla sua vocazione politica.

7. Che la costituzione, fondata sulla sovranità del popolo e l'uguaglianza dei cittadini, non riconoscendo alcun potere fuorchè i tre poteri da lei instituiti, epperciò la borghesia di Valangin non ha più missione politica da esercitare;

8. Che la costituzione, col guarentire i beni dei comuni e delle borghesie statuì che il prodotto di quei beni continuerebbe ad impiegarsi per soddisfare anzitutto alle spese locali o generali poste dalla legge a carico dei comuni o delle corporazioni.

9. Che la borghesia di Valangin non può in alcuna guisa assimilarsi alle corporazioni che sono un benefizio della legge comunale:

10. Che l'esistenza di questa corporazione non può avere che un valore politico, e che è questa appunto l'importanza che le si attribuisce da tutti i partiti indistintamente, si nell'interno del cantone che all'estero;

11. Che tale stato di cose non fu giammai sancito dalle autorità della repubblica, che esso è incompatibile colla costituzione, compromettente per la quiete pubblica;

Decreta:

Art. 2. La corporazione politica, detta *borghesia di Valangin*, abolita di diritto dalla costituzione, è, e rimane soppressa.

Art. 2. Le donazioni fatte alla borghesia dell'antico contado di Valangin, dai varii sovrani del contado o dello Stato, sono mantenute in favore delle comunità del detto contado.

Art. 3. La liquidazione dei beni amministrati dall'amministrazione della borghesia di Valangin si farà sotto la sorveglianza del consiglio di Stato, il quale, a questo fine nominerà una commissione composta di un commissario del governo, che la presiederà ed avrà voto deliberativo, e di sei borghesi incorporati di Valangin, scelti nei sei distretti del cantone.

Art. 4. La suddetta commissione, nell'intervallo di un anno, opererà la liquidazione, ed il riparto dei beni, avuto riguardo agli interessi dei particolari debitori della corporazione, e concertandosi cogl'interessati per regolare quanto spetti ai diritti dei borghesi incorporati, non dipendenti dagli antichi comuni di Valangin.

Art. 5. Gli archivii della borghesia di Valangin verranno riuniti agli archivii dello Stato.

Art. 6. Il consiglio di Stato è incaricato dell'esecuzione di questo decreto.

FRANCIA

PARIGI, 5 *agosto*. Un decreto del presidente della repubblica stabilisce pel 25 agosto la sessione dei consigli generali, che dovrà essere chiusa il 7 settembre in tutti i dipartimenti della Francia, ad eccezione di quello della Senna.

Parecchi giornali avevano annunziato che non vi sarebbe rassegna della guardia nazionale il 15 d'agosto. Il *Moniteur* pubblica stamane una nota in cui si afferma al contrario che questa rassegna, durante la quale seguirà la distribuzione delle aquile, formerà uno dei più importanti episodi della festa.

Il governo aveva anzi dapprima sperato che i delegati delle guardie nazionali dei dipartimenti potrebbero assistere alla cerimonia, ma dovette rinunziare a questo pensiero, perchè la composizione di queste guardie nazionali non è ancora bastantemente avanzata.

Comunque sia, l'ordine del giorno del generale di Lavoestine, che convocherà la guardia nazionale della Senna per la rassegna, sarà domani affisso probabilmente in Parigi e nel distretto.

— Il consiglio superiore dell'istruzione pubblica adottò nella sua seduta d'ieri, sul rapporto del conte Portalis, il regolamento per l'ispezione delle scuole femminili.

— Il *Moniteur* d'oggi smentisce le notizie date nei giornali americani intorno ad una rivoluzione che sarebbe scoppiata a Taiti.

— La *Gazzetta di Colonia* ha una corrispondenza da Bruxelles la quale afferma che i negoziati tra il Belgio e la Francia sono totalmente rotti, e che perciò i ministri demissionarii sono pronti a conservare i loro portafogli. Il corrispondente entra in alcune particolarità sulle condizioni che il sig. di Turgot voleva ottenere dai negoziatori belgi, e cita fra le altre il rivedimento della legge sulla stampa, e l'allontanamento di tutti i rifugiati politici.

— Il *Pays* fa notare oggi la tiepidezza che generalmente mostrarono gli elettori nelle recenti elezioni. « La stampa oppositrice prende già atto di ciò per trarne conclusioni sfavorevoli al governo; si indica l'astenimento come un segno di ostilità, e si contano con piacere fra gli avversarii gli elettori che non presero parte alla votazione. Noi non lasceremo accreditarsi tali errori, che sono smentiti al contrario da tutti i risultamenti conosciuti e dai fatti più incontestabili. »

Dopo aver confutate le allegazioni della stampa oppositrice, e respinta ogni idea di opposizione da parte degli elettori che si astennero dal recarsi allo squittinio, il *Pays* deduce le cagioni che, a creder suo, produssero l'astenimento: e dice:

« Questo astenimento ha cagioni che basta accennare per giustificarne la realtà. Le une sono materiali, le altre puramente morali. Cosa notevole! Il contado è quello che si mostrò più indifferente e neghittoso nell'esercizio del diritto elettorale. Ma niuno potrà persuaderci che l'affetto profondo delle popolazioni rurali pel Capo dello Stato siasi menomamente indebolito. Ma questo è il tempo della mietitura; non riesce agevole il togliere l'agricoltore da' suoi lavori, e fargli sacrificare un interesse materiale immediato al piacere di esercitare i suoi diritti politici colla nomina de' suoi mandatarii dipartimentali.

« Da un'altra parte niuno nelle campagne, e anche nelle città, ammette una grande importanza alla nomina dei membri d'un consiglio generale. Pei coltivatori, l'amministrazione si restringe essenzialmente nel *maire* del comune e nel sotto-prefetto. Ecco le cagioni positive dell'astenimento che certi partiti vorrebbero usufruttare nel loro interesse. »

— Leggesi nella *Patrie*: In mezzo agli episodii più interessanti della festa del 15 agosto, non dobbiamo dimenticare la celebrazione del matrimonio di 14 coppie di giovani, scelti tra le famiglie povere ed onorate dei 12 circondarii di Parigi e dei 2 circondarii rurali del dipartimento della Senna. Una dote di 3,000 franchi, oltre il fardello, sarà fornita dalla città e dallo Stato, a ciascuna coppia di sposi.

— La Banca fondiaria di Parigi è definitivamente costituita, ed il suo atto di società si è pubblicato nei giornali giudiziarii. Essa fa una prima emissione di 20,000 azioni da 500 fr. sul suo capitale che sarà di 25 milioni, divisi in 50,000 azioni. Il *maximum* d'un imprestito non potrà oltrepassare un milione, e il *minimum* sarà di 500 fr. Non potrà essere di più della metà del valore dell'immobile ipotecato; sarà, al più, del terzo del valore per le vigne e pei boschi. Il prezzo dell'interesse delle somme prestate è determinato dal consiglio di amministrazione. Il *maximum* è del 5 0/0. Colui che prende a imprestito contrae colla compagnia l'obbligo di liberarsi per via di annualità, pagabili in contanti, dimodochè il debito sia estinto nel termine di 20 anni almeno, e di 50 al più. L'annualità comprende l'interesse, l'ammortizzazione, ed un assegno, che non può eccedere 60 cent. per 100, per ispese di amministrazione. Le annualità sono pagabili metà al 30 giugno, e metà al 31 dicembre di ciascun anno.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 5:

Notizie importanti di Tripoli ci sono recate dal *Caradoc*, piroscafo inglese. Il giorno anteriore alla sua partenza, cioè il 31 luglio, la fregata a vapore il *Gomer*, era entrata nel porto di Malta con dispacci che annunziano il pacifico scioglimento della vertenza che era insorta tra il governo francese e il bascià di Tripoli, in occasione dell'arresto e carceramento di parecchi francesi, maltrattati dalle autorità della Reggenza.

Abbiamo già fatto conoscere che a malgrado degli energici reclami del console di Francia, il bascià erasi ostinato a ritener prigionieri i nostri infelici compatrioti, sotto il pretesto che avevano perduto la loro qualità di francesi.

Questa risposta ispirata dalla mala fede non potea soddisfare il nostro rappresentante il quale, visto che nulla poteva ottenere colla ragione, troncò ogni rapporto diplomatico col governo di Tripoli, e si affrettò a richiedere presso il ministero a Parigi l'intervento della forza, che è l'unico argomento dinanzi al quale s'inchinano i popoli barbari.

Tostochè il governo ebbe inteso l'oltraggio fatto a cittadini francesi e il rifiuto d'una riparazione, incontrato dal nostro agente diplomatico, spedì a quest'ultimo l'ordine di significare al bascià di Tripoli, che se i nostri nazionali non fossero immantinente posti in libertà, la sua capitale sarebbe senza il minimo indugio bombardata.

Quest'*ultimatum*, al quale la presenza di parecchi vascelli da guerra francesi nella rada di Tripoli dava la più minacevole significazione, perocchè indicava chiaramente che il castigo succederebbe tosto alla minaccia, produsse tutto l'effetto che doveva aspettarsi.

All'istante i nostri connazionali furono rimessi in libertà: una indennità fu loro assegnata per compenso dei mali trattamenti che aveano sofferto, e piena soddisfazione era data alla Francia.

SPAGNA

MADRID, 31 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

A termini d'un decreto organico dei teatri, nessuno potrà quind'innanzi costrurre un teatro, senza avere antecedentemente ottenuta l'autorizzazione del governo: al quale effetto dovrà presentarsi al governo stesso il disegno dell'edifizio che si vuole costrurre, per mezzo del governatore della provincia. A Madrid e nelle capitali delle provincie che saranno designate dal governo potrà esservi un teatro sovvenuto.

Per la censura morale e politica delle opere drammatiche, balli ed altri spettacoli scenici che saranno rappresentati su tutti i teatri del regno, vi saranno a Madrid quattro censori nominati dalla regina su proposta del ministro dell'interno. Il numero dei censori potrà essere aumentato, occorrendo; le loro funzioni sono onorifiche e gratuite.

Oggi è stata fatta l'aggiudicazione della strada ferrata d'Aranjuez ad Almansa, in favore del sig. José Salamanca, il quale ha presentato un'offerta di 390 milioni, ossia 30 milioni di meno del prezzo fissato dal governo.

— Il giornale ministeriale *El Orden* ha cessato di comparire. La *Nacion* riprenderà le sue pubblicazioni il 1° agosto.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *agosto*. Il *Times* annunzia che S. M. la regina avea intenzione d'imbarcarsi sabato (31 luglio) a Osborne, e di recarsi in Anversa, toccando Sheerness.

— Il ministro americano, sig. Abbot Lawrence, partì il 4 da Londra alla volta di Parigi, ove dovea trattenersi alcuni giorni per affari diplomatici.

— Il duca di Wellington, il quale, non ostante la grande sua età, gode d'ottima salute, dee restare ad Apsley-House sino alla fine d'agosto: egli si recherà dipoi da Londra a Walmar-Castle.

— A Londra, la settimana scorsa, i decessi sono stati 1040, e le nascite 1450; 671 maschi e 669 femmine.

— Si sta attivamente preparando l'uniforme della milizia. Il governo ha conchiuso de' contratti per migliaia d'uniformi, i quali sono per la maggior parte già fatti. Quest'uniforme rassomiglia all'abito militare ordinario, abbottonato sino al collo, colore scarlatto, coletto e mostre gialli, una fila di bottoni di piombo, con la corona soltanto.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino all'*Indépendance Belge* in data del 2 agosto:

I governi dell'Alemagna meridionale avrebbero determinato di radunarsi in una nuova conferenza pel 10 d'agosto a Stoccarda.

Tutti dovevano assistere a quel nuovo congresso; anche Würtemberg e Baden, quantunque non abbiano questi ultimi firmato la dichiarazione collettiva del 16 luglio.

Si conferma che il sig. de Beust, ministro di Sassonia, ebbe una conferenza segreta in Lipsia col signor *Von der Pfordten*. Quindi il sig. Beust si è recato a Vienna.

Il ministro di Sassonia desidererebbe sapere definitivamente le intenzioni dell'Austria. In seguito al risultato di questa missione, si concerterà l'ultima risposta all'*ultimatum* prussiano del 20 luglio. La coalizione di Darmstadt spera di ottenere per questa ultima risposta l'adesione di Baden e di Würtemberg.

PRUSSIA. *Berlino*, 5 *agosto*. Ieri il consiglio dei ministri ha risoluto che le diete provinciali saranno convocate pel 26 agosto.

Riguardo al mandato della prima Camera, il quale spira il 7 di agosto, si seguiranno le prescrizioni degli articoli 65 a 68 della costituzione, a termini di cui, essa è in parte a nomina del re, ed in parte a quella degli elettori. In seguito, la prima Camera stessa presenterà proposizioni definitive sulla futura composizione della medesima.

Il governo austriaco si propone di far pubblicare, come supplemento della *Gazz. delle Poste* di Francoforte, un foglio commerciale per far noti i suoi progetti commerciali. Il governo prussiano, allegando che la *Gazz. delle Poste* è l'organo della dieta germanica, ha risoluto di protestare, atteso che i progetti commerciali dell'Austria non debbansi riguardare come progetti della dieta federale. *(Corrisp. lit.)*

— Il generale Wrangel è partito alla volta di Pietroburgo.

— Venne pubblicata un'ordinanza ministeriale, in cui si richiamano in vigore le già esistenti disposizioni, conformemente alle quali ai sudditi prussiani studenti di teologia è vietato di seguire il corso dei loro studi nel *collegium germanicum* di Berna, senza previa autorizzazione od in qualunque instituto di gesuiti.

Si prescrive inoltre ai governi delle provincie di non accordare domicilio in Prussia ai gesuiti esteri, nè agli ecclesiastici stati allevati nei collegi dei gesuiti.

AFRICA

TUNISI. Leggesi nella *Gazzetta di Sardegna* del 5:

Un nostro particolare corrispondente ci scrive quanto segue in data del 30 luglio:

Il giorno 17 del presente correva la festa del Beiram (*Pasqua dei Mori*): S. A. il bey riceveva dal sig. cav. Malagamba, console generale di S. M. la regina di Spagna in questa città, la gran croce d'Isabella II la cattolica.

Se si deve dar retta alle notizie che giornalmente ci arrecano gli arabi che vengono dall'interno ossia dalle frontiere di questa reggenza coll'Algeria, la posizione degli europei abitanti in questa sarebbe certamente delle più pericolose, giacchè si dice che migliaia di arabi fuggitivi dall'Algeria abbiano sforzato il passaggio sulle frontiere nel punto detto il Kef (*fortezza*), e siano entrati in questa Reggenza, quindi unitisi con altre tribù tuni-

sine, fecero fronte a una colonna di truppa regolare francesi, facendo fuoco per più ore da ambe le parti, per cui vi furono morti, feriti e prigionieri da una parte e dall'altra.

Se ciò è vero non passerà molto a sentirsene il contraccolpo in vari punti di questa Reggenza, giacchè l'oppressione, la miseria e il fanatismo fra questi popoli trovansi ora giunti al supremo grado. Per conseguenza il più piccolo pretesto per loro sarebbe sufficiente, onde mettere la desolazione o far man bassa sulle povere famiglie europee in questa stabilite, e sarebbe da temersi questo certissimo, se si desse il caso che il più piccolo drappello di truppe francesi penetrasse in questo territorio perchè sarebbe sufficiente a loro per farli gridare: *alla guerra santa!*

Si accerta che S. A. il bey appena pervenutagli qualche notizia su questo particolare, dalle frontiere, ordinò la riunione del consiglio di Stato, e subito furono dati degli ordini (che ancora non si conoscono), e partirono degli ufficiali della cavalleria regolare per le frontiere, forse per esaminare ciò che colà si è passato e si passa. Ma malgrado tutte le buone intenzioni e disposizioni che l'A. S. il bey potrebbe avere e prendere in proposito, certo non sarebbero sufficienti ad esimere gli europei da una tristissima catastrofe, per cui è più che necessaria la vigilanza dei rispettivi governi, ma anche con tutto ciò, è da sperare che non vi sia nulla o almeno pochissimo di quanto si vocifera, stante che per la distanza di luogo e di tempo non potrebbe farsi a meno che esservi delle vittime.

Il giorno 16 alle ore 2 pomeridiane un vapore ottomano si fece vedere per poche ore in questa rada, indi scomparve, riprendendo la medesima direzione che venne, senza sapere nè da dove veniva, nè dove andava, giacchè non vi fu comunicazione alcuna.

Si dice pure che questo governo abbia determinato di far partire tre colonne: una di truppa regolare e due d'irregolare, per le frontiere dell'Algeria, le quali occuperanno diversi punti onde potrebbero passare gli arabi da quella in questa Reggenza, ad oggetto di impedire tale passaggio e scacciarne quelli che qui si fossero rifugiati.

La raccolta dei cereali che tanto prometteva è mancata più della metà, causa i forti venti del deserto che hanno soffiato per più giorni ed hanno bruciata la campagna come è di solito in questi luoghi: cosicchè non vi è certo speranza nemmeno quest'anno che il governo dia permesso di estrazione.

AMERICA

Il piroscafo postale l'*Atlantic* recò a Liverpool notizie di Nuova-York a tutto il 24 decorso luglio.

La quistione delle pesche di Terranuova fu agitata in senato, dietro mozione del sig. Masson della Virginia, il quale voleva che si rispondesse alle comunicazioni diplomatiche dell'Inghilterra, « inviando tutte le forze navali degli Stati-Uniti in quell'acque a fine di proteggere i pescatori americani dai cannoni inglesi. »

La mozione si terminò col voto pacifico della comunicazione dei documenti che hanno tratto a questa vertenza. Una eguale risoluzione fu adottata dalla Camera dei rappresentanti.

— Ignoravasi se il sig. Webster accetterebbe il posto offertogli di rappresentante degli Stati-Uniti alla corte di S. M. britannica: nel caso d'un suo rifiuto, si credeva che a quel posto sarebbe nominato il sig. Crittenden.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Parma*, 2 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Il ministero, in virtù della speciale sovrana autorizzazione a lui data, ha approvato il contratto con cui alla Società anonima per la strada ferrata dell'Italia centrale, costituitasi in Firenze e rappresentata in Modena da tre mandatarii del suo comitato, i sigg. ingegnere Salvatore Caccianino, Giuseppe Fumagalli ed Enrico Rodolfo Schintz, è stata fatta dalla commissione internazionale la concessione della predetta strada ferrata.

Essa strada, per una parte, andrà da Piacenza per Parma, Reggio e Modena a Bologna, indi o a Prato od a Pistoja, come si riconoscerà in seguito essere più conveniente; e per l'altra parte andrà da Reggio al Po presso Borgoforte.

— *Lombardo-Veneto*. Ci scrivono da Milano:

Pompeo Litta è da tre giorni moribondo, sempre però a sè presente, e scrive e parla, e ha voluto, dopo il suo olio santo, si celebrasse il matrimonio di sua figlia.

— *Venezia*. Venne istituita una flottiglia nelle lagune di Venezia, non che un corpo di laguna.

— *Roma*, 4. È tornato da Parigi il conte Angelo Antonelli.

— *Napoli*, 26 *luglio*. Si legge nella *Gazz. di Milano*:

Si ritiene per cosa sicura che il conte di Trapani si recherà quanto prima a Palermo nella qualità di luogotenente di Sicilia.

— Il consiglio sanitario di Palermo ha sottoposto a 21 giorni di quarantena le provenienze dalla Nuova Orleans, dal Mississipi, da Mobile e da tutti i porti meridionali degli Stati-Uniti, in causa del *cholera* manifestatosi alla Nuova Orleans.

FRANCIA. *Parigi*, 6 *agosto*. Il *Moniteur* pubblica una circolare indirizzata dal ministro della polizia generale ai prefetti per eccitare la loro vigilanza e la loro severità sulle pubblicazioni clandestine. Pare che opuscoli e libelli, emanati il più delle volte dalla stampa straniera ed abilmente sottratti alla sorveglianza della dogana, sono introdotti in Francia e sparsi con profusione nelle province.

Un'altra circolare, indirizzata ai prefetti dal ministro dell'interno, manda loro la lista delle opere teatrali proibite, e dice che essi avranno la facoltà di aggiungervi tutte quelle che loro sembreranno offerire qualche inconveniente nei loro dipartimenti. Domanda loro inoltre specificate informazioni circa i teatri delle provincie e le compagnie che vi agiscono.

— Il signor Vieyra, capo dello stato maggiore della guardia nazionale, ha data la sua demissione, che è stata accettata. Non si conoscono i motivi che a ciò lo indussero.

— Leggesi nella *Patrie*: Il trattato di commercio esistente tra la Francia ed il Belgio spirerà il 10 agosto corrente. Da parecchi mesi, tra i rappresentanti dei due governi si proseguono negoziati pel rinnovamento di questo trattato, colle modificazioni e colle aggiunte di cui il tempo dimostrò la convenienza.

Per mala sorte la crisi ministeriale sopravvenuta nel Belgio non permise di giungere in tempo utile alla conclusione di un nuovo trattato.

In questa occorrenza si provvederà, con una convenzione temporanea, alle necessità più urgenti, dimodochè i rapporti commerciali tra i due paesi non sieno interrotti.

Ecco, giusta le nostre informazioni particolari, quali sarebbero le basi di questa convenzione provvisoria:

Il trattato sarebbe prorogato per sei mesi, vale a dire fino al gennaio 1853. Il governo francese stabilisce come condizione *sine qua non* del rinnovamento del trattato, l'introduzione d'un articolo per la soppressione della contraffazione letteraria.

Il governo belgico accetta in massima questa soppressione, ma chiede un compenso, intorno al quale non riuscì per anco il mettersi d'accordo. Ecco a qual segno si trovano per ora i negoziati.

BELGIO. Scrivono al *Morning-Advertiser*:

Il palazzo d'Anversa fu testè intieramente restaurato ed abbellito per ordine del re Leopoldo, a fine di ricevervi i suoi illustri parenti, la regina Vittoria e il principe Alberto.

PAESI-BASSI. *Aja*, 4 *agosto*. Oggi gli Stati generali olandesi hanno rigettato, all'unanimità dei 35 membri presenti, il trattato colla Francia.

— Leggesi in una corrispondenza dell'Aja del 2 agosto riferita nella *Patrie*:

Il governo ha ricevuto da parecchi tipografi del paese una nuova protesta contro l'ultima convenzione conchiusa colla Francia. Quella protesta considera la convenzione come contraria affatto agli interessi della stampa olandese, e degli scrittori nazionali, e la segnala come una concessione pura e semplice senza compenso.

SPAGNA. *Madrid*, 1° *agosto*. La *Gazzetta di Madrid* del 1° agosto pubblica un regio decreto in data del 29 luglio, che nomina il sig. Ventura de la Vega, presidente della giunta consultativa dei teatri del regno.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il duca e la duchessa di Montpensier entrarono il 28 luglio nel porto di Pontevedra. A 7 ore pom. le LL. AA. partirono per Marin, ove le stava attendendo il piroscafo da guerra *Isabella II*, sul quale s'imbarcarono a otto ore, dirigendosi su Lisbona e Cadice.

INGHILTERRA. *Londra*, 5 *agosto*. Il *Sun* annunzia che il sig. Victor Hugo, arrivato lunedì 2 a Londra, ne riparti il 3 alla volta di Jersey.

— Si legge nel *Times*:

Ecco qual è stato l'esito della inchiesta de' magistrati sopra i disordini di Stockport:

Due individui, nominati George e William Walker, i quali si erano nascosti appena cessato il tumulto, ma che si erano costituiti prigionieri verso la fine dell'inchiesta, hanno subito lunedì 2 un interrogatorio dinanzi ai magistrati al palazzo di giustizia. Tutto quel che restava a farsi dell'inchiesta riguarda appunto i due predetti individui. Venti prigionieri, dieci de' quali inglesi e dieci irlandesi, sono stati inviati in giudizio.

— Le forze navali inglesi, incaricate di proteggere le pesche della Nuova Scozia, sono composte dei qui appresso bastimenti: *Cumberland*, di 70 cannoni, vascello ammiraglio, bandiera di sir G.-P. Seymour; *Sapho*, di 12, sloop; *Devastation*, di 6; *Buzzard*, di 6; *Janus*, di 4: *Nettley*, di 3; *Bermuda*, di 3; *Arrero*, *Telegraph*, *Alifax*, di 2; *Belle*, di 2; *Responsable*, di 2; *During*, di 2. Contando alcuni rinforzi domandati all'ammiraglio, si hanno diecinove bastimenti armati per quell'importante servizio.

ALEMAGNA. *Berlino*, 4 *agosto*. Il ministro dell'interno di Prussia ebbe dal re l'autorità di esercitare, per quanto spetta alle Diete provinciali convocate per la metà di settembre prossimo, le funzioni che la legge riserva alla prerogativa reale; di convocare cioè le assemblee, prescriverne la durata, nominare i marescialli, ecc.

Il re doveva partire per Danzica, accompagnato dal ministro della guerra.

— L'ambasciatore di Sassonia presso la nostra corte ebbe oggi una conferenza segreta col sig. di Manteuffel sulla questione doganale: egli assicurò che le intenzioni del suo governo erano favorevolissime al riordinamento dello Zollverein. Questa conferenza non ebbe carattere ufficiale, perchè l'ambasciatore non aveva ancora presentato le sue credenziali.

Corre voce, che si terrà un campo di evoluzioni di truppe russo-prussiane, al confine della Prussia orientale.

— *Annover*. Si annunzia che i decreti relativi all'esecuzione delle leggi organiche, oggetti di sì lunghe vertenze, si pubblicheranno nella prima metà del mese di agosto.

— *Dresda*. Il viaggio del signor Beust, primo ministro sassone, è occasione di molti e varii commenti: tutti però suppongono che lo scopo di quel viaggio si colleghi alla questione doganale; sia che miri a restringere la coalizione di Darmstadt, la cui esistenza è minacciata dalla separazione di Würtemberg e Baden, sia che il governo sassone siasi assunta la parte di conciliatore.

E. LEONE gerente.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 7 *agosto*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	74 60.	75 15 75 30.
— 4 1/2 p. 0/0	104 70	104 85 105 05.
Fondi Piemon. (1849) 5 0/0	97 15	97 25.

LONDRA 5.

Consolidati in contanti 100. — 3 0/0 ridotto 101 5/8 — 3 1/4 0/0 104 1/8. — Azioni della Banca 251.

BRUSSELLES 5.

5 0/0 100 1/8. — 4 1/2 0/0 96 7/8 — 3 0/0 70 5/8. — Azioni della Banca 75 7/8.

FRANCOFORTE 4.

5 0/0 a 82 1/4 *carta*. — 4 1/2 0/0 a 75 7/8. id. Azioni della Banca 1386 id.

VIENNA 7.

Obbligazioni 5 0/0 97 9/16. — Idem 4 1/2 0/0 87 5/4. — Azioni della Banca 1380 — Cambio Augusta uso 119 1/4. — Londra breve 11, 54. — Parigi 2 mesi 141 1/2.

GENOVA 7 AGOSTO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

					D.
Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Ln.*	1	87	—
Amsterdam	*id.*	»	2	10	1/8
Ancona	30 *id.*	»	5	06	—
Augusta	*id.*	»	2	51	—
Barcellona	*id.*	»	2	81	—
Bologna	*id.*	»	5	07	1/8
Firenze	*id.*	»	—	83	1/8
Lione	*id.*	»	—	99	9/10
Livorno	*id.*	»	—	83	1/8
Londra	3 *mesi*	»	25	39	—
Marsiglia	30 *giorni*	»	—	99	9/10
Messina	60 *id.*	»	13	10	—
Milano	30 *id.*	»	—	84	7/10
Napoli	*id.*	»	4	38	—
Palermo	60 *id.*	»	14	10	—
Parigi	30 *id.*	»	—	100	—
Roma	*id.*	a	5	06	—
Torino	*id.*	»	—	99	9/8
Trieste	*id.*	»	2	41	—
Venezia	*id.*	»	—	84	1/2
Vienna	*id.*	»	2	41	

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	95	3/4
id. Sarde	»	98	7/8
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	94	—
Prestito Obbligatorio	»	98	3/4
Obbligazioni prestito volontario	»	965	—
id. della Città nuove	»	987	—
Prestito Obbligazioni 1850	»	750	—
id. 1 *gennaio*	»	97	1/8
Prestito Toscano	»	—	—
Azioni della Banca	»	3000	—
Sconto sopra Genova e Torino	»	3	p. c.

Borsa del 7 agosto

CORSO NORMALE

SETE	*di Piemonte proprio*	Delle altre provincie	*Aumento per le Merci distinte*
GREGGIE	Denari 10-11, 11-12, 12-13, 13-14, 14-16, 16-20, 20-21 78 50, 21-22 77, 22-23 76, 23-24 75, 24-25 74 50, 25-26 74, 26-27 73 50 73, 27-28 72 50, 28-30 72 71, 30-32, 32-36, 36-40, 20-22, 22-24, 24-26, 26-28, 28-30, 30-32, 32-36, 36-40		
ORGANZINI			
TRAME		70 50	

BOLLETTINO UFFICIALE

dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 9 agosto 1852.

CORSO AUTENTICO

	Per contanti nella mattina	Per fine del mese corrente nella mattina	Per fine del mese prossimo nella mattina	Pel fine del mese corrente dopo Borsa	Pel fine del mese prossimo dopo Borsa
FONDI PUBBLICI					
1819 5 0/0 god. 1 aprile	97 75 p. 31				
1831 » » 1 luglio					
1843 » » 1 luglio					
1851 » » 1 luglio					
1851 Obbligaz. 1 aprile					
1848 » 1 luglio					
1849 » 1 aprile					
1850 » 1 agosto					
1850 60 Sard. 1 agosto					
FONDI PRIVATI					
Azioni B. N. gens.					
Buona fede ed altre					
Tratte di Genova 4 0/0					
Città di Genova 4 0/0					
Soc. del Gaz, ind. 1 gen.					
Soc. del Gaz, ind. 1 lug.					
Eccedenti a premio Banca					
31 dicembre					
Viti di Savoia					
1 luglio					
Molini presso Collegio					
1 luglio					

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi
Augusta	253 —	359 —
Genova sconto	3 p. 0/0	— —
Franco. S.	241 —	— —
Lione	100 —	99 40
Londra	25 37 1/2	25 27 1/2
Milano	— —	— —
Parigi	100 —	99 50
Torino sconto	3 0/0	— —

Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Doppia da L. 90	90 08	90 12 —
— di Savoia	88 78	88 80 —
— di Genova	79 87	79 97 —
Sovrana nuova	25 28	25 32 —
— vecchia	24 92	25 03 —
EROSO misto		
Perdita	2 50	p. 0/00

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 7 agosto stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantadue. Lire 0. 82.

Torino, dal civico palazzo, addì 6 agosto 1852.

Il Sindaco G. BELLONO.

CIVICO CONVITTO DI S. FRANCESCO IN BIELLA

Questo Convitto seguita ad essere aperto anche nelle prossime vacanze autunnali. — Le dimande si ricevono ivi dal Rettore a tutto il 28 corrente agosto.

DA VENDERE O PERMUTARE

con facilitazioni nelle more e trattative

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da filatoio e filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

www.internetculturale.it

MUNICIPIO DI CASALE

CREAZIONE DI UN CORPO DI GUARDIE CAMPESTRI

Avendo l'Autorità Superiore Governativa autorizzato detto Municipio a stabilire, sulle basi di apposito regolamento, una compagnia di Guardie Campestri composta di un commissario, di un brigadiere, di una prima guardia, di undici guardie, di una guardia portinaio collo stipendio di annue L. 1500 al primo; di L. 900 al secondo; di L. 680 alla prima guardia; di L. 600 a caduna delle undici guardie, e di L. 420 al portinaio, il sottoscritto Sindaco invita tutti coloro, che aspirassero ad alcuno di detti posti di presentare nella segreteria di questa Amministrazione Municipale, entro tutto il 20 del corrente mese, le loro domande corredate dei necessarii certificati comprovanti la loro moralità ed idoneità a compiere i rispettivi uffizii; con avvertenza, che il brigadiere e le guardie dovranno essere assolutamente scapoli, saper leggere e scrivere, essere di esemplare condotta, maggiori di età all'epoca della nomina, non però oltre i quarant'anni, e pienamente atti al loro servizio; e che tanto il commissario che il brigadiere e le guardie si prenderanno fra quelli che hanno già prestato un lodevole servizio militare, e preferibilmente fra quelli che hanno servito nell'arma dei Carabinieri.

Casale, dal palazzo Municipale, il 2 agosto 1852.

Pel Sindaco assente
Il vice Sindaco GAZZONE.

NUOVA IMPRESA DI MESSAGGERIE
TRA TORINO E SAVONA
per la via di **Bra, Dogliani e Carcare**

Partenze in tutti i giorni
Da TORINO e da SAVONA ore 8 di sera

Prezzo dei posti di rotonda L. **12**

UFFIZI PRINCIPALI:
A TORINO, via Arcivescovado, presso l'Albergo del Moretto;
» SAVONA, presso Lazzaro Pongiglione, Albergo Reale.

ANNUNZIO DI REINCANTO
della cospicua Villa detta MORIS
sul prezzo di L. 130,000
in seguito al fattosi aumento di mezza sesta

Si rende noto, che dalle ore 11 alle 12 di mattina del 12 corrente si procederà dal sottoscritto segretario della Giudicatura di Torino, per la sezione di Monviso, davanti la porta esterna della medesima, in via di S. Teresa, num. 17, ad un nuovo ed unico incanto della suddetta Villa, cogli annessivi beni, del totale quantitativo superficiale di ettare 45, 21, 88 (giornate 118, 66, 6), propria delle signore sorelle Bordino, e loro nipoti signori Rusca, e situata nei territorii di San Maurizio e Ciriè, sullo stradale provinciale di Lanzo; e che, tosto suonato il mezziggio dello stesso giorno 12 andante, si diverrà nell'ufficio di detta Giudicatura al deliberamento della medesima.

Levetti segr.

VENDITA VOLONTARIA

Di una vigna posta sul territorio di questa città, regione di Sassi, presso la parrocchia, con strada carrozzabile, composta di vasto fabbricato civile coi mobili entrostanti, cappella, rustico e vasi vinarii, pozzo d'acqua viva e grande cisterna, giardino a fiori ed altro ad orto, e frutte, campi, prati, vigne e boschi, della superficie di ettari 7 (giorn. 20) circa.

Per le trattative dirigersi all'avvocato C. Carletti, via Madonnetta, num. 19, piano 2°, scala destra, presso la chiesa della Misericordia.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO composto di Castello, case rustiche, giardino e prati attigui, situati nel concentrico di Grognardo; di un molino a due ruote, affittato per annue L. 1,700; di prati, campi e vigne, distinti e separati in diversi corpi di cascine, del quantitativo i beni coltivi di ett. 68, are 10, corrispondenti a giorn. 180 circa, ed i boschi cedui e castagneti di ett. 64, are 77, corrispondenti a giorn. 170 circa, posti detti beni sui territorii di Grognardo e Visone, provincia d'Acqui, alla distanza di sole 3 miglia circa da detta città.

Per le opportune condizioni e notizie indirizzarsi all'ufficio del causidico coll. Gandolfi, via Stampatori, num. 14, piano 2°, casa S. Martino La Motta.

AVVISO

Da rimettere pel 1° di ottobre prossimo, con capitolazione almeno per 6 anni

APPARTAMENTO di undici membri, ed un soppalco al secondo piano nobile, con prospetto a mezzogiorno sulla piazza Maria Teresa, e scuderia a due piazze, con rimessa per una vettura e cantine. — Si faccia capo per l'indirizzo al portinaio in via della Rocca, n. 27.

Tipografia di G. CHIANTORE in Pinerolo

ELEMENTI D'ARITMETICA
E
di Sistema Metrico-Decimale
ESPOSTI SECONDO LE LEGGI METODICHE
DAL PROF. **GIAMBATTISTA PEYRETTI**
AD USO
dei Maestri e degli Alunni delle Scuole Elementari

Un volume in-16°, di pag. 160, *a cent.* 75

Se ne troverà presso il sig. G. B. Paravia, editore in Torino, e lo Stabilimento de' *Sordo-Muti* in Genova.

Per quei librai ai quali ne occorresse un numero di riguardo, rivolgendosi alla Tipografia Editrice, sarà usato un conveniente sconto, purchè a pronti contanti, con *vaglia* postale, o con tratta pagabile in Torino, Genova, o Pinerolo.

AVVISO

Una signora romana, che per 14 anni si dedicò in Londra all'insegnamento della musica sul pianoforte e del canto, non che del disegno e della pittura all'acquerello, si propone di dar lezioni, in questa città, dei detti rami di belle arti, o in casa propria a più discrete condizioni o in casa altrui. Essa lavora inoltre a far ritratti in miniatura. Offre di porgere ample testimonianze della sua abilità, e somministrare il modo di avere, se si voglia, attestati dalle più ragguardevoli e nobili famiglie d'Inghilterra. Abita in contrada della Misericordia, num. 3, piano terzo.

Si trova in casa dalle 2 alle 4 pomeridiane.

AVVISO

Con sentenza del Magistrato d'appello di questa città, del 13 luglio prossimo passato, si dichiarò, sull'instanza del misuratore Casalegno risolta, con tutto ottobre 1850 la nomina di cappellano, stata fatta in capo del sacerdote Don Francesco Bongino alla cappellania instituita dal conte Bagnolo nel comune di Bejnasco, cantone di Borgaretto.

Si porge quest'avviso per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 6 agosto 1852.

CUOI CHIMICI *del sig.* OULMAN

I suddetti Cuoi sono gli unici, i quali, senza veruna sorta d'ingredienti, dispensano dall'affilare i rasoi.

Gli altri cuoi, non aventi il nome *Oulman*, sono contraffatti. — Deposito presso il negozio JANETTI, accanto al Caffè Fiorio, ove avvi pure un grande assortimento di Canne in genere di novità.

INCANTO VOLONTARIO

Della cascina Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, di ett. 44 circa (giorn. 114), con fabbricato civile e rustico, tutta irrigabile con acqua propria.

L'incanto definitivo avrà luogo nello studio del notaio sottoscritto nel giorno 21 agosto 1852, alle ore 10 mattina, e successivo deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 82,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto, contrada Stampatori, porta 14, piano 3°.

Domenico Signoretti R. not. coll. certif.

VENDITA VOLONTARIA

Di un MOLINO e MARTINETTO posto in Garessio, quartiere di Cerisola, proprio di Andrea Fogazza, domiciliato ivi. — Per le condizioni della vendita far capo dal proprietario.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO composto di num. 6 camere al 4.° piano, in via della Provvidenza, num. 31.

Dirigersi ivi al portinaio.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL
è da affittare

APPIGIONASI
per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dellosta, via della Meridiana, in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

BIBLIOGRAFIA

AFORISMI POLITICI
E PENSIERI MORALI E FILOSOFICI
DI NAPOLEONE BONAPARTE
estratti da più di 80 opere originali

Torino, 1 vol. in-12, al prezzo di 10 centesimi.

Da affittare al presente

CASA di **CAMPAGNA**, con VIGNA, giardino ed orto annessi, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere al primo piano, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo ed arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed ampia corte: essa trovasi in amena e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, con strada carrozzabile.

Indirizzarsi alla Tipografia Favale (Uffizio Inserzioni).

INCANTO
in seguito ad aumento di sesta

Il 12 agosto 1852, alle 10 del mattino, avanti il regio tribunale di Pinerolo, avrà luogo l'unico incanto sul prezzo d'aumento di L. 52,500, della cascina detta la Bruna, posta in coerenza di Cumiana e consistente in fabbricato civile di 15 membri discretamente mobigliati, con 4 vaste cantine munite di una quantità di botti, ed il rustico in tre grandi casi da terra con tinaggio capiente 5 tini e torchio, con ampia stalla a volta, corte ed ampio giardino cintato, in prati, alteni, campi e boschi, unitamente ad un edifizio ad uso di fucina con abbondante quantità d'acqua per l'irrigazione de' prati, in tutto di ettari 39, are 64, cent. 31 (giornate 106) circa, di cui giorn. 15 prati, 15 alteni, 46 campi, e 30 di boschi.

Detta cascina è posta in amenissima posizione ed in luogo salubre, ed è di un cospicuo reddito, ed in ottimo stato, con strada carrozzabile.

DA AFFITTARE
al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od al 1° di ottobre prossimo

ALLOGGIO di 5 camere, soppalco e cucina, signorilmente arredato, al 2.° piano nobile, prospiciente piazza Castello. — Dirigersi al sig. Vergnano, negoziante in chincaglierie in Dora Grossa.

DA VENDERE

Grandiosa VILLEGGIATURA, a breve distanza dal ponte Barra, con strada carrozzabile. — Far capo dal notaio Cervini, in Dora Grossa, num. 13.

FALLIMENTO

di Fabro Giovanni Battista, impresario di munizioni alle Regie Truppe in Torino, stradale di S. Massimo, casa del R. Demanio.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri l'altro dichiarò il fallimento del predetto Fabro Giovanni Battista; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii il Giovanni Borra e Giorgio Accossato, residenti in Torino, e fissò la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere conte Francesco Cravosio, giudice commissario, il 13 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato, per gli effetti del Codice di commercio.

Torino, il 7 agosto 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 184, *pag.* 4, *col.* 3, *lin.* 5 e 6 *della nota sottoscritta Soto caus. coll., vuolsi leggere:* Giacomo Bletto contro Caterina ed Antonino, madre e figlio Riccardi, *ecc.*

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8 1/2) La Dramm. Comp. Zoppetti recita: *Michele e Cristina — Fede e Progresso* nuovissima cantica drammatica di fra Chichibio del V schiette Con ballo *Bludilla.*

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Il Cuoco di Parigi.* — Ballo *La scimia riconoscente.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Carlo XII re di Svezia.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Zoppetti recita: *Maria Tudor.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — nuova Pantomima intitolata: *Gasparone il Diavolo.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta nuova* ore 6 1/2) La Comp. Equestre mimico-acrobatica, diretta da Fed.° Brenet, esporrà tutti i giorni grandi e variati spettacoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
4 agosto	754 92	752 44	753 58	+25 6	+31 2	+35 0	+24 1	+27 7	+28 6	N.N.E.	E.S.E.	O.N.O.	Nuvolosi.	Nuv. a grup.	Nuv. a grup.
5 »	755 10	754 70	755 66	+25 4	+26 6	+27 1	+22 5	+25 2	+25 3	E.	N. E.	O.N.O.	Annuvolato	Cop. chiar.	Annuvolato
6 »	754 56	753 44	750 91	+25 0	+25 3	+21 7	+19 0	+19 2	+17 8	N.E.	N.N.O.	O.	Annuvolato	Pioggia	Pioggia

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N. 189 — MARTEDÌ 10 AGOSTO — 1852

Torino alla Stamperia di C. Favale e C., Contrada di S. Filippo, N. 1 nuovi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lettere di vaglia o polizze affrancate: fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto dell'11 luglio p. p. si è degnata nominare il cav. Galli di Mantica, capitano in 2° di vascello, a primo ufficiale del Ministero di marina in surrogazione del marchese Serra Cassano, il quale per mal ferma salute venne con R. Decreto del 21 maggio collocato a riposo in seguito a sua domanda.

CAPITOLATO DI CONCESSIONE

per la costruzione d'una strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara, nel quale furono introdotte le variazioni votate dal Parlamento.

(Continuazione, vedi num. 188)

Art. 1. La società pella costruzione d'una strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara, costituita a norma dell'articolo 7 della Legge unita al presente Capitolato, è autorizzata a far eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo, tutti i lavori necessari alla costruzione e stabilimento d'una strada ferrata, la quale, partendo da Torino arrivi a Novara, passando per Chivasso, Livorno, Saluggia, Santhià, S. Germano e Vercelli, giusta la linea, il piano e progetto dell'ingegnere Woodhouse in data primo gennaio 1852, visato dal Ministro dei lavori pubblici, ed a norma delle modificazioni prescritte dal Ministero in conformità del voto emesso dal Consiglio speciale delle strade ferrate in adunanza delli 5 e 28 febbraio detto anno.

Art. 2. Sarà però facoltativo alla società di variare in caso di necessità la direzione della linea segnata nel detto piano fra i limiti di 200 metri a diritta ed a sinistra della medesima, siccome anche di variare la pendenza; ma in tali variazioni non si potranno introdurre delle curve che non esistano nel piano presentato, le quali abbiano un raggio minore di 800 metri; o delle pendenze che oltrepassino il 5 per 1000, esclusa ogni contropendenza, e ciò sempre coll'approvazione dell'Amministrazione superiore.

Art. 3. La strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara dovrà essere ultimata e pronta ad essere posta in esercizio nel termine di trenta mesi dalla data del contratto da stipularsi col signor Brassey.

Dessa sarà costrutta per tutta la sua lunghezza ad un solo binario, ma nelle stazioni, e dovunque occorra pella sicurezza pubblica, e pel lodevole esercizio della via, sarà provvista delle necessarie vie di scambio.

Art. 4. L'impalcatura dei punti su cui si basa la strada, potrà essere formata con travatura e tavolato di legno; ma in tale caso il sistema di costruzione sarà tale che i ristauri di cui in progresso di tempo verrà il bisogno, possano essere eseguiti senza interrompere o sospendere l'esercizio della strada.

Il passaggio della Sesia avrà luogo sull'attuale ponte della strada reale esistente su quel fiume presso Vercelli, praticandovi le opere di cui nel citato progetto ed apparenti dal disegno unito num. 22.

Art. 5. Si potranno fare passaggi a livello per le strade pubbliche, dove le rispettive allezze non concederanno la formazione di cavalcavia o sottovia senza grave spesa.

Questi passaggi a livello saranno muniti ovunque di cancelli.

Art. 6. Per l'esecuzione dei relativi lavori non si potranno interrompere le comunicazioni preesistenti, senza prima avere provvisto con passaggi provvisorii, che non saranno messi in esercizio se non se collaudati dai commissari delegati dall'Amministrazione a sorvegliare l'andamento e l'esecuzione dei lavori.

Gli acquedotti ed altri corsi d'acqua intersecati dalla strada ferrata saranno ristabiliti, a meno che gli interessati vi rinunciassero.

Art. 7. Le stazioni saranno collocate nelle località indicate nel citato piano Woodhouse, e dovranno ripartirsi in classi secondo la loro importanza.

Quella di Torino verrà collocata nel sito che sarà ulteriormente determinato dal Governo, sentito il Municipio di Torino, ed a seguito d'un'inchiesta amministrativa da farsi di pubblica ragione, intorno al sito più conveniente sotto il rapporto complessivo dell'economia nella spesa, della pubblica igiene, e del maggior comodo e vantaggio dei viaggiatori e del commercio, non che in armonia col piano d'ingrandimento e d'ornato della città di Torino.

Art. 8. Occorrendo la necessità d'una linea di congiunzione fra la stazione a Torino della strada ferrata dello Stato con quella della linea di cui si tratta, essa verrà costrutta a spese comuni fra la società della strada di Novara ed il Governo.

Art. 9. Le opere d'arte si eseguiranno a norma dei disegni presentati ed uniti al detto progetto Woodhouse, e delle relative condizioni di cui nel capitolato per l'impresa.

Art. 10. Prima però di por mano all'esecuzione dei ponti e delle opere di cui all'articolo che precede, i relativi piani esecutivo saranno sottoposti alla approvazione dell'Amministrazione superiore.

Art. 11. Ad ogni passaggio a livello per strade reali, provinciali o comunali, sarà eretta una casa per uso delle guardie delle barriere e dei cancelli.

Art. 12. Per la vigilanza inoltre della strada, verranno pure costrutte lungo la medesima apposite case per uso dei cantonieri e delle guardie della via, in numero sufficiente ad assicurare, insieme a quelle dell'articolo precedente, un regolare servizio.

Art. 13. La strada ferrata dovrà essere chiusa e separata dalle proprietà limitrofe con apposite siepi su tutta la sua lunghezza, secondo il sistema praticato nella strada ferrata da Torino a Genova, come è specificato nel detto progetto e nel relativo capitolato per l'esecuzione dei lavori.

Art. 14. Il materiale mobile di cui dovrà essere provvista la strada prima d'essere aperta all'esercizio non potrà consistere in meno di

15 locomotive coi loro *tenders*,
76 vetture pei viaggiatori,
6 vagoni da bagaglio,
10 *trucks* pel trasporto delle vetture ordinarie,
10 vagoni pel trasporto dei cavalli,
150 vagoni pelle merci.

Art. 15. La contribuzione prediale della strada sarà a carico della società e verrà stabilita in ragione della superficie dei terreni occupati dalla medesima e sue dipendenze. I fabbricati e magazzini affetti all'esercizio della strada saranno assimilati alle case delle località, e la società dovrà ugualmente pagare tutte le contribuzioni a cui potranno essere sottoposti.

Art. 16. La costruzione della strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara di cui nella presente concessione, e tutti i lavori accessorii sono dichiarati opera di pubblica utilità, e saranno perciò ad essi, ed alla strada applicate le disposizioni delle Regie Patenti 6 aprile 1839.

Art. 17. Saranno inoltre applicate a questa strada le disposizioni degli articoli 6, 7, 8, 9 e 10 dell'Editto 8 aprile 1847, e quelle dell'art. 11 per ciò che riguarda le costruzioni, piantamenti e gli scavi eseguiti dopo la pubblicazione della legge che approverà il presente capitolato di concessione.

Art. 18. Saranno egualmente applicati a questa strada il Regio Decreto 25 agosto 1848, non che i regolamenti e le leggi di polizia e sicurezza pubblica già in vigore, o che emaneranno per le strade ferrate dello Stato.

Art. 19. Nessun tronco della strada ferrata potrà essere aperto al pubblico se prima tutte le parti che lo costituiscono, compresi i magazzini e gli edifizi annessi e dipendenti, non saranno esaminati e collaudati dai commissari delegati del Governo i quali redigeranno apposito processo verbale, da consegnarsi dall'Amministrazione superiore prima dell'apertura dell'esercizio.

Art. 20. Dopo il totale compimento dei lavori, e loro definitiva collaudazione, la società farà procedere in contraddittorio dei commissarii dell'Amministrazione superiore a testimonii di stato, non che alla formazione di un piano geometrico sulla scala di 1 a 2500 della strada ferrata, de' suoi fabbricati e di tutte le sue parti annesse e dipendenti coi piani così detti di dettaglio pei fabbricati sulla scala di 1 a 200.

Il processo verbale di ricognizione, come pure il piano geometrico di delimitazione saranno formati a tutte spese della società in due originali, l'uno ad uso della medesima, e l'altro dell'Amministrazione superiore a cui sarà trasmesso.

Art. 21. La strada ferrata e tutte le sue dipendenze saranno sempre mantenute in buono stato, in guisa che il transito vi sia in ogni tempo facile e sicuro.

Lo stato della strada e sue dipendenze sarà riconosciuto una volta all'anno, ed ove d'uopo più spesso, da uno o più commissari del Governo, ed in contraddittorio della società.

Le spese di mantenzione e quelle di riparazione tanto ordinarie che straordinarie saranno interamente a carico della società, la quale per tale mantenzione e per le occorrenti riparazioni rimane soggetta al controllo ed alla sorveglianza dell'Amministrazione superiore.

Se la strada ferrata una volta ultimata non sarà costantemente mantenuta in buono stato vi si provvederà d'ufficio a cura della Amministrazione ed a spese della società concessionaria.

Art. 22. Le spese tutte relative alle visite di sorveglianza e di collaudazione, tanto parziali che generali, sono a carico della società, compresi pure gli onorari dovuti ai commissari ed altri ufficiali delegati dall'Amministrazione superiore, la quale ne fisserà l'ammontare da versarsi anticipatamente per trimestre nella cassa delle Regie Finanze che sarà a tale effetto indicata.

Art. 23. La società come sopra è autorizzata a fare quei regolamenti che crederà opportuni, sia per l'andamento di sua amministrazione interna che pel servizio ed esercizio della strada, quali ultimi però non saranno esecutorii se non previa l'approvazione dell'Amministrazione superiore.

Art. 24. Nell'esercizio della strada si dovranno adottare i sistemi di locomozione riconosciuti migliori, sotto l'osservanza dei regolamenti che sono e saranno in vigore pello spermento od uso delle locomotive, per la solidità dei carri e vagoni, pella maggiore o minore celerità delle corse, per l'uso dei vari segnali, tanto delle vie e stazioni, quanto dei convogli, e generalmente per tutto ciò che riguarda maggiormente la sicurezza del tranito.

Art. 25. Nessuna macchina di locomozione, vettura, carro o vagone pel trasporto dei viaggiatori, bestiami o merci sarà messa in servizio, se non è prima approvata da una commissione nominata dall'Amministrazione superiore.

Art. 26. Le macchine e altri veicoli che in occasione di visite, od altrimenti venissero dai commissari del Governo riconosciuti in istato di degradazione pericolosa, dovranno tosto essere posti fuori di servizio.

Art. 27. I contratti pelle espropriazioni dei terreni e per tutti gli oggetti relativi alla costruzione di questa strada saranno esenti dal pagamento d'ogni diritto proporzionale d'insinuazione, e pagheranno il solo diritto fisso di lire 1.

Art. 28. Il Governo concede alla società l'introduzione dall'estero dei ferri e delle macchine ad uso della strada, colle seguenti riduzioni dei dazi:

Per i ferri di prima lavorazione cioè per i regoli (rails), ruote, assi ed altri ferri fusonati, lire 2 per ogni cento chilogrammi.

Pei lavori di ghisa, o ferro fuso, cioè cuscinetti, piatteforme, colonne pelle stazioni ed altri simili, lire 1 per ogni cento chilogrammi.

Per le macchine ed utensili che resteranno annessi alla strada un 1/2 per 0/0 sul loro valore.

E per ultimo concede l'esenzione da ogni dazio per gli utensili che la società introdurrà ond'eseguire i lavori della strada, dei quali utensili si terrà registro, e qualora sieno riportati fuori di paese, non verrà pagato per essi alcun dazio, il quale invece si corrisponderà qualora, quattro mesi dopo compiuta la strada, non siano ancora stati rimandati all'estero.

Art. 29. Per i trasporti del materiale inservibile alla costruzione della strada ferrata che si eseguissero sulle strade ferrate dello Stato, verrà stabilita in favore della società una speciale tariffa che corrisponderà alla sola spesa effettiva di tali trasporti.

Art. 30. Viene inoltre concesso alla società di questa strada l'uso della stazione che il Governo farà costruire a Novara per la strada da Alessandria al Lago Maggiore.

Una convenzione speciale col Ministro dei Lavori Pubblici determinerà le norme secondo le quali dovrà operarsi il servizio cumulativo in questa stazione.

(Continua)

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni;

Visto l'art. 6 della Legge 7 luglio 1851 approvativa del Bilancio passivo del Ministero dell'Interno;

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. Sono confermati gli assegnamenti precedentemente fatti sul fondo delle così dette Doti di Sardegna, investite con R. Beneplacito del 3 aprile 1793, a titolari che ne furono prima d'ora investiti nella porzione loro rispettivamente attribuita, si e come appare dalla Tabella annessa al presente Decreto, e d'Ordine Nostro firmata dal Ministro dell'Interno.

Art. 2. Tali assegnamenti saranno pagati ai titolari medesimi dal 1° luglio 1851, sino a tutto dicembre sul fondo conservato alla categoria 27, art. 6 del Bilancio Interni dello stesso anno, e

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti

del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione, vedi num. 168, 169, 171, 177, 178, 185, 188)

III.

TERZA CONDANNAZIONE DI JACOPO FOSCARI.

Erano sei anni circa dacchè Jacopo trovavasi bandito alla Canea, quando venne richiamato a Venezia per purgarsi d'una nuova imputazione.

Lasciamo agli storici dar conto di questo terzo processo del giovane Foscari, per quindi sindacare le versioni loro colla scorta dei documenti da noi discoperti. Ma anzi tutto gioverà notare, anche per servire all'ordine cronologico dei fatti, che, secondo una *parte* pubblicata dal Corner (l. c. pag. 182) e riferita dall'autore delle *Memorie storiche ed aneddotiche per formare la storia dell'eccellentissimo Consiglio dei Dieci*, fino dal settembre 1451 Jacopo Foscari, a mezzo di Giovanni Trevisan, rettore della Canea, aveva domandato che gli fosse permesso d'uscire dalle porte della città per respirarvi un po' d'aria libera, allegando in suo favore l'esempio di un Gregorio da Camposampiero, che nel tempo della sua relegazione alla Canea aveva ottenuto d'andarsene a suo piacimento fuori dei borghi. Noi non sappiamo quale risposta facessero i Dieci alla domanda del giovane bandito, e se per lui, allora o più tardi, impartissero al rettore qualche larghezza; poichè non troviamo registrato il dispaccio del rettore nei libri dei Dieci, nè vediamo accennato ad alcun che di simile; ma dal tenore del dispaccio medesimo apprendiamo che sulle prime il Trevisan non prestò orecchio alle istanze del giovane Foscari, e poscia, vedendosi continuamente assediato da lui *(frequenter ab eodem infestati)*, s'indusse a scrivere alla signoria, domandando istruzioni. Quella carta conchiude col dire: *Quod, Celsitudo vestra mandaverit, prorsus exequemur*; ma queste parole non vogliono essere intese letteralmente come dirette al doge, perchè non altro significano se non che il rettore avrebbe obbedito scrupolosamente agli ordini che gli fossero pervenuti col solito tramite della cancelleria ducale.

Un anno dopo, secondo il Corner ed il Sanudo, sarebbe giovato meglio al giovane Foscari il fingersi dissennato, perchè sarebbe stato ricondotto a Venezia con permissione dei Dieci; ma neanco di ciò fanno menzione i nostri documenti ed i registri del consiglio decemvirale (1).

Scrive il Sanudo (*l. c.*): « A' di primo di giugno (1456) « venne a Venezia Luigi Bocchetta, che fu ballotino del « doge presente (2); il quale andò ad accompagnare ser « Jacopo Foscari, figliuolo del doge, al suo confine alla « Canea, giusta la condannazione dei Dieci colla Giunta. « Il quale ser Jacopo finse di scrivere una lettera al duca « Francesco di Milano, commemorandogli i servigi avuti « per favore del doge suo padre, pregandolo ch'egli volesse pregare la signoria, che fosse contenta di rimuoverlo da quel confine; e lasciò la detta lettera aperta « sulla tavola, acciocchè il detto Bocchetta la vedesse e « lo dicesse ai capi dei Dieci, acciocchè il mandassero a « togliere, come seguì. La qual lettera ser Jacopo diede « al detto Luigi, che la mandasse a Milano. Il quale, « giunto qui, la presentò ai capi dei Dieci. Onde i capi, « per sapere la cosa, armarono una galera, sovracomito « ser Lorenzo Loredano quondam ser Piero procuratore, « e la mandarono alla Canea, per togliere il detto ser « Jacopo. Ora il detto ser Jacopo Foscari fu condotto qui « in giorni 34 tra l'andare e il ritornare della detta galera, e giunse a Venezia a' di 19 luglio alla campagna « (*alla campana?*), e fu posto in Torricelle coi guardiani. E nota, che fu fatta in questa materia al Consiglio dei Dieci una giunta di venti: il qual Jacopo, collegiato, confessò *de plano* d'aver scritto la detta lettera, e postala dove fosse veduta, e questo aver fatto per poter vedere il doge suo padre prima che morisse « e sua madre, e poi ritornare al suo confine. Onde a' « 24 di luglio, colla giunta fu proceduto contro di lui, videlicet che tornasse alla Canea, dove stesse un anno « in prigione; e se scriverebbe più lettere ad alcun signore, dovesse finir la sua vita in prigione. E fu data « libertà al doge e alla dogaressa, alla moglie ed a' figliuoli, d'andarlo a vedere nelle Torricelle. Il qual Jacopo però ebbe prima, per sapere la verità, da que' che lo collegiarono, trenta squassi di corda; onde il ritrovarono aperto. E con licenza dei capi dei Dieci fu menato in Camera del cavaliere del doge a guarire, dove il doge andò a vederlo e ad abbracciarlo. Il doge era vecchio, in decrepita età, e camminava con una mazzetta. E quando gli andò, parlogli molto costantemente, che parea non fosse suo figliuolo, licet fosse figliuol unico. E Jacopo disse: Messer padre, vi prego che procuriate per me, acciocchè io torni a casa mia. Il doge disse: Jacopo va, e obbedisci a quello che vuole la terra, e non cercar più oltre. Ma si disse che il doge, tornato a palazzo, tramortì; e poi il detto Jacopo fu mandato al suo confine alla Canea. Il quale, appena giuntovi, ser Vittore Capello, ser Orsato Giustiniani il cavaliere, e ser Paolo Barbo il cavaliere, procurarono di fargli grazia. Ma sopravvenne la nuova come il detto Jacopo era morto, e nulla seguì. »

Se bastasse riempiere qualche lacuna che qua e là si vede in questa narrazione per completarla, noi potremmo farlo col codice manoscritto dello stesso Sanudo che si conserva nella Marciana (*Diario*). Il Muratori, infatti, traducendo il dialetto del Sanudo, omise di quando in quando qualche cosa, o per non intendere il dialetto o per avere sott'occhi una copia inesatta. Dopo aver detto che i Dieci mandarono un naviglio a levare dalla Canea Ja-

www.internetculturale.it

pel tratto successivo saranno inscritti sul Bilancio della spesa generali dello Stato a titolo di pensione vitalizia, ed il loro pagamento sarà soggetto alle stesse formalità prescritte per le pensioni.

Art. 3. L'istituzione delle Doti fatta col R. Beneplacito del 5 aprile 1795 è fin d'ora soppressa.

Il predetto Nostro Ministro dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale.

Dat. a Stupinigi, addì 1° agosto 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI

TABELLA NOMINATIVA *delle persone provviste di una porzione delle ventiquattro Doti instituite per R. Beneplacito delli 5 aprile 1715 di L. 288 ciascuna.*

	NOME e COGNOMI	Quotità delle Doti	TITOLO della Concessione	Ipotecate sui beni delle Doti
1	Boggio Caterina ed Elisa sorelle, in Casale	1/2 dote	R. Brev. 26 9bre 1844	144
2	Cavedelle Donna Anna e Donna Rita sorelle	3/4 »	RR. Brevetti 29 7bre 1835 e 22 xbre 1838	216
3	Corrias Alberta vedova Manconi	2/3 »	R. Brev. 5 maggio 1845	192
4	Corte Donna Francesca e Donna Gabriella sorelle	una »	RR. Brevetti 22 7bre 1835 e 22 xbre 1838	288
5	Cossu Caterina, e Giuseppa sorelle	5/6 »	RR. BB. 20 7bre 1834, 22 xbre 1838, e 5 maggio 1846	240
6	D'Alessio ved. Angela	5/6 »	R. B. 25 febbraio 1834	240
7	Depuner vedova Battistina	una »	— 19 agosto 1826	288
8	Feriuc. o Donna Maria	una »	— 1 aprile 1815	288
9	Franchino Rita ved. Sevillini	1/2 »	Dispac. Minist. 15 7bre 1817	144
10	Randaccio Effisia	una »	R. B. 25 xbre 1845	288
11	Deprunet Donna Giuseppa	1/2 »	— 17 luglio 1852	144
12	Neddu Anna Nicoletta	1/2 »	— 17 luglio 1852	144
13	Pirisi Pasquala vedova Frau	due »	— 5 luglio 1816	576
14	Paddu Giuseppa, Rita, Francesca e Maria sorelle	5/6 »	— 5 aprile 1845	240
15	Randaccio ved. Giovanna Rita	una »	— 8 giugno 1841	288
16	Rodriguez Donna Clotilde	1/2 »	— 20 7bre 1854	144
17	Romano Luigia	1/2 »	— 22 xbre 1858	144
18	Scanca Marianna e Carolina sorelle	5/6 »	— 5 maggio 1845	240
19	Sevellin Anna	una »	Disp. Min. 15 7bre 1817	288
20	Vacca Suora Filippa	una »	R. B. 7 febbraio 1815	288
21	Vacca Rita	5/6 »	— 25 febbraio 1834	240
			Totale L.	5064

Visto d'Ordine di S. M.

Addì 1° agosto 1852.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno

PERNATI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 agosto.*

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDII DI TORINO.

Gli esami suppletivi di promozione, che soglionsi aver luogo nelle scuole secondarie al principio dell'anno scolastico, debbono per ordine del Ministero di Pubblica Istruzione cominciare d'ora innanzi il giorno 4 del mese di novembre, e terminare non più tardi del 14 del mese stesso.

A scanso di ogni danno che ne venisse ai giovani per non essersi presentati nel giorno sovra stabilito agli esami, si rende noto questo provvedimento per norma dei parenti dei giovani medesimi.

Torino, dalla segreteria della R. Università il 9 agosto 1852.

Il segretario capo d'ufficio

GARNERI.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE — Scrivono da Asti il 7 corr.:

Alle ore 2 pomeridiane di ieri, nell'ufficio d'intendenza di questa città, nel mentre che gli impiegati stavano intenti alle loro occupazioni, un orribile scoppio scagliato da un globo di fluido elettrico si fece sentire come colpo di cannone. Era il fulmine, che scaricato sulla sommità della canna in ferro della stufa s'introdusse per la medesima nell'interno di una camera dell'uffizio, e comunicando ad una spranga di ferro, che in perpendicolo stava appesa alla stessa canna, guizzava diviso in due rami pel muro, su cui lasciava impresso alcune screstature, e scheggiava nel tempo stesso la cornice dell'uscio che dà adito ad altra camera.

Uno degl'impiegati, che ivi si trovò circondato dal fluido elettrico, ebbe a risentirne una forte scossa, senza però restarne offeso. Nell'istesso istante ebbe pure il fulmine a penetrare per una spranga di ferro nell'ufficio della Maggiorità della guardia nazionale attiguo all'Intendenza, e le bandiere, da cui punta poggiava a contatto della stessa spranga, restarono lacere. Del resto, nessun altro sinistro s'ebbe a deplorare.

— Ci scrivono da Casale il giorno 8 corrente:

Un impetuoso uragano imperversava ieri l'altro verso le ore tre pomerid. nel comune di Vignale, empiendo di terrore quella popolazione. I tetti vennero sconvolti e fracassati, i muri e le pareti delle fabbriche abbattuti e malconci; alberi secolari schiantati e trasportati alla distanza di cento e più metri, insomma sembrava il finimondo.

La chiesa parrocchiale fu malconcia, il cimitero stesso soffrì siffattamente dalla bufera, che il di lui muro di cinta scomparve pel tratto lineale di cento e più metri. Ci sono persino vigne che al momento non si conosce più se il terreno sia stato per lo addietro intercalato a filari. Nell'imperversare di tale uragano un solo individuo soffrì ferita mortale nella persona, perchè colpito da un tronco d'albero trasportato dal vento. Il danno sulle proprietà è incalcolabile.

Diversi altri comuni venivano contemporaneamente desolati da furiosa grandine: ma su di ciò non si hanno ancora precise notizie.

PUBBLICAZIONI. — È uscito il programma di una *Raccolta economica delle Leggi e degli Atti del Governo vigenti negli Stati Sardi disposti per ordine di materia.*

La raccolta sarà divisa in quattro parti, cioè giudiziaria, politico-amministrativa, finanziaria e militare. Ogni parte sarà suddivisa in più rubriche. Alla fine di ogni parte vi sarà un'appendice e un indice alfabetico. Questa raccolta (scevra delle leggi che non sono più in vigore o che hanno un'importanza solamente transitoria) giungerà circa al terzo de'volumi della raccolta governativa, e costerà comparativamente una somma assai tenue. Sarà libera l'associazione tanto per l'intiera raccolta come per l'una o l'altra parte di essa.

Di questa utile ed importante pubblicazione uscirà ogni dieci giorni almeno un fascicolo, alternando le materie. Le associazioni si ricevono alla Tipografia Economica editrice e da'principali librai.

NECROLOGIA. — Una lettera d'Intra inserita nel giornale l'*Opinione* contiene il lugubre annunzio della morte del chiarissimo letterato lombardo Pietro Borsieri di Kanifeld, succeduta la sera del 5 agosto a Belgirate.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, *7 agosto.* Si legge nell'*Epoca*:

L'i. r. luogotenenza di Lombardia con sua notificazione di ieri ha fatto conoscere con analoghe norme in aggiunta alla legge 9 febbraio 1850, che i comuni, le chiese, le fondazioni ed i benefizi ecclesiastici, possessori di beni immobili che danno una rendita, devono, per ogni decennio di possesso, pagare un equivalente d'imposta nella ragione del 2 per cento sul loro valore.

— Ieri, 6 agosto, un furioso uragano, quale non fu mai veduto da molti anni, imperversò dalle ore 5 alle 4 pomeridiane su questa città di Milano. Il turbine schiantò qualche albero nei giardini, e distrusse dei comignoli da camino. Nella contrada di san Vincenzino una pietra fu dalla furia del vento e dal fulmine sbalzata dieci passi lontano spezzando un davanzale di finestra. Nella contrada di Bossano Porrone una ragazza, chiusa per isbaglio su di un verone, rimase tramortita. Nel distretto di Melzo la bufera fu terribile: caddero le tegole da tutti i casolari, e gli alberi da cima furono pressochè tutti schiantati: le strade vicinali si resero impraticabili.

— Si scrive da Venezia in data del primo agosto alla *Gazzetta Universale d'Augusta* che dalla corte marziale di Mantova si procede contro 85 persone arrestate, fra le quali un vescovo e 15 preti.

TOSCANA

FIRENZE, *4 agosto.* Con diverse ordinanze del decorso mese di luglio, il cav. consigliere presidente della corte regia di Firenze ha ammesso la citazione, a spese del regio uffizio del fisco, di num. 496 testimoni respettivamente indotti dagli accusati nel giudizio di lesa maestà, e ha dichiarato non esser luogo a citare a spese fiscali molti altri testimoni addotti a difesa, sia per mancanza di rilevanza assoluta, o di connessione de' fatti col subbietto della rispettiva accusa, e col delitto personalmente obbiettato, sia per la loro resultanza da prove documentali, sia per essere alcuni de' testimoni chiamati non a deporre di fatti, ma ad esprimere giudizi e opinioni, sia per l'eccessività, e superfluità del numero, riservando agli accusati la facoltà di far comparire a proprie spese i testimoni non ammessi.

I testimoni indotti dall'accusa sono in numero di 134.

SVIZZERA

BERNA, *6 agosto.* Il consiglio nazionale, nella seduta d'oggi, ha deliberato intorno al progetto di legge sulla franchigia di porto in favore delle autorità e dei funzionari della confederazione, dei cantoni e dei distretti per la corrispondenza che essi ricevono e che spediscono: ma per *affari officiali* soltanto. Fu ammessa la franchigia, riserbandosi di prendere ulteriormente le disposizioni necessarie contro gli abusi possibili.

Si deliberò in seguito sull'articolo della costituzione di Sciaffusa, che richiede la maggioranza di due terzi pel rivedimento. La commissione proponeva di accordare eventualmente la guarentigia, attendendo che la legge costituzionale ristabilisca l'armonia fra questa costituzione, e lo statuto federale. Ma l'assemblea, come già fece il consiglio degli Stati, ha risoluto di aggiornare la guarentigia.

NEUCHATEL. Ecco i principali articoli della legge stata testè votata dal gran consiglio riguardo alla ricerca e la punizione dei delitti di alto tradimento, di ribellione e di sedizione:

Art. 1. È colpevole di alto tradimento:

Chiunque o disce macchinazioni, mantiene relazioni con una potenza estera, o cogli agenti di lei, a fine di provocarla a commettere ostilità contro la Svizzera o contro il cantone;

Chiunque, cogli stessi mezzi o con raggiri, si nell'interno che fuori del cantone, tenta sottoporlo ad una dominazione straniera, e di cangiare illegalmente la costituzione.

Art. 2. Il crimine di alto tradimento si reputa consumato, dacchè sia stato commesso od intrapreso un atto tendente all'esecuzione del crimine.

Art. 3. Il crimine di alto tradimento consumato è punito di dieci fino a venti anni di carcere con lavori forzati, e del bando dalle terre della confederazione.

Sarà punito di due, fino a dieci anni di carcere con lavori forzati, e del bando, se i colpevoli non ne saranno gli autori od istigatori.

Art. 4. Il crimine di alto tradimento non consumato, ma rimasto allo stato di congiura fra due o più persone, è punito di uno a cinque anni di carcere con lavori forzati, e del bando dal territorio della confederazione.

Art. 5. Chiunque, col mezzo di scritti o discorsi, provochi al crimine di alto tradimento, ne è reputato colpevole, e punito come tale, se la provocazione fu seguita da un cominciamento di esecuzione; in caso diverso, il provocatore sarà punito del carcere da sei mesi a due anni.

Art. 6. Saranno esenti dalle pene pronunziate contro gli autori di congiure e di altri crimini qualificati di alto tradimento quelli fra i colpevoli che, prima dell'esecuzione o del tentativo di esecuzione, e prima che s'istruisca il processo, avranno, pei primi, reso note alle autorità le trame, i loro autori e complici.

Art. 7. La violenta resistenza all'autorità per parte di più persone riunite, costituisce il delitto di sedizione.

Art. 8. V'ha ribellione quando l'ordine non possa ristabilirsi pel solo impiego della forza pubblica ordinaria.

Art. 9. Il delitto di sedizione è punito del carcere da tre a sei mesi.

Il delitto di ribellione è punito del carcere da un anno a tre anni.

---

copo Foscari, il Sanudo del manoscritto marciano soggiunge: « e nominarono uno Damiano da Chiavari, genovese, il quale giunto a Venezia, esso Damiano disse il tutto a ser Luca Gritti di ser Triadano (era suo conoscente) il quale ser Luca lo disse a suo padre. » Questo periodo ci mostra come il Consiglio venisse a sapere certi discorsi tenuti alla Canea da Jacopo Foscari in casa di Jacopo Giustiniani, e varrà in appresso a rendere ancora più chiari alcuni passi dei documenti.

Codesta narrazione del Sanudo gratuitamente fu giudicata inesatta e confusa dal Corner (l. c. p. 131). Egli dice: « Universam rei seriem inextricabili modo confundit », dopo aver detto un poco prima: « Notum est chronologum hunc, multarum rerum optime meritum coaservatorem, in apponendis tamen chronicis notis, iterandisque confuse factis, frequentius errasse. » Ed altrove: « Chronologus ex frequenti negligentia (*est*) minus laudabilis. » Ma s'era noto tutto questo, perchè il Corner, che aveva alla mano tutti i documenti, o poteva averli, non si diede egli la pena di regolare le date del Sanudo, di aggiungere qualche cosa di nuovo, e di evitare nel proprio dettato gli errori e la confusione rimproverati al vecchio scrittore? Ma ciò importava fatica, epperò la matassa era *inextricabile*. Per farsi scorgere per via basta maltrattare il cavallo che vi porta, e così fece questa volta il Corner.

C'è ben peggio nel Sanudo che inesattezza nelle date e confusione, c'è niente meno che inverisimiglianza rispetto a ciò che costituisce la base di tutto il suo racconto. E egli verisimile che dopo aver meditato cinque lunghi anni nel dolore dell'esilio Jacopo Foscari escogitasse un espediente così poco sicuro per ritornare in patria, lo effettuasse così grossolanamente, e prima di eseguirlo non pensasse ai mezzi di non peggiorare per esso la propria condizione infelicissima? Or quello stratagemma non era sincero. Chi aveva fatto malleveria al Foscari che per una lettera non giunta al suo indirizzo? i Dieci lo avrebbero chiamato a Venezia per esaminarlo. Non era la cosa di per sè chiara? Non javocava egli i buoni uffizi del duca di Milano presso la signoria? E non potevano i Dieci fargli fare il processo alla Canea, se pur di processo era bisogno, e farlo rimproverare o punire da quel rettore? Supposto che i giudici volessero male a lui ed alla sua casa, non era quel suo stratagemma un porger loro una bella occasione di severe contro di lui senza che neppure i suoi lamenti trovassero un'eco? Già la cosa era sul punto di succedere appunto di questo modo. La *parte* dell'8 giugno 1456 dice infatti: *quod rector Caneae habere debeat ad se praefatum Jacobum Foscari etc.* (R. *Misti* n. 15, c. 96). Inoltre chi poteva assicurarlo che, fatto venire a Venezia, lo avrebbero poi lasciato visitare da' suoi parenti? Noi vedremo che fu necessaria una deliberazione perchè tanto gli fosse accordato. Or quella deliberazione non poteva essere a lui sfavorevole? Era comune allora ai banditi di chiedere direttamente al Dieci un salvacondotto per recarsi a rivelare segreti d'alta importanza; e di tali domande, quasi sempre esaudite, riboccano i registri di quel tribunale. Or perchè non valersi piuttosto d'una simile astuzia? Giunto in patria gli sarebbe stato più facile, dopo ottenuto il suo intento, di provare e di rendere credibile l'innocenza e la generosità dello stratagemma impiegato, senza presentarsi sotto il peso d'una nuova accusa da lui stesso resa necessariamente credibile ai proprii giudici. Che lo smisurato amore a' suoi parenti lo movesse a tal passo, come è presumibile, se dovea vedere che, coprendosi delle apparenze d'un nuovo fallo, veniva ad aggiungere dolori a dolori alla sua infelice famiglia? Forsechè pensava egli di svelare l'arcano al padre ed a' suoi in qualche segreto colloquio? Ma l'avrebbe egli avuto, e quando l'avrebbe avuto? Dopo iterati esami, e per tal modo avrebbe procurato al padre ed a se stesso una consolazione, dopo procurati ad entrambi nuova vergogna e dolore. Rivedere la patria è cosa dolce, nè sagrifizio nè dolore risparmierebbe l'esule per ribaciare un solo istante la sacra terra de' suoi affetti e delle sue speranze; ma codesta ineffabile gioia chi comprerebbe a un prezzo così caro come quello di venirvi in sembianza di reo, di calpestatore delle patrie leggi, e d'invocatore dello straniero? Inoltre può credersi capace di così smisurato affetto alla patria e di così grande sacrifizio, un uomo che si è già reso colpevole di un delitto comune? Senza moralità non vi può essere amore di patria, non costanza nei propositi generosi, non ispirito veracc di sagrifizio.

(Continua) F. B.

(*) Corner, l. c., pag. 154: « Quum autem ad arctae custodiae « taedium acre visendi patris desiderium accederet, Jacobus, « mentis delirium simulans, epistolam ad Triumviros capitales « misit, quam Venetias detulit Ludovicus Bocchetta ducalis cancellariae scriba, qui publico decreto Jacobum Cydoniam duxerat. Ea epistola ad Decemvirale Consilium delata: » *et intesa* (in Sanudus, col. 1159) *la continenzia di quella, fu preso nel Consiglio di X. di dargli licenza che potesse venire in questa terra. Il qual venne del 1451 (?) a' 26 di maggio, e giunto in questa terra vide il doge suo padre, e lo baciò, e poi pel detto Consiglio fu rimandato al suo confine.* Più cose ci colpiscono in questo brano: 1° i Dieci che danno *licenza* ad un delirante; 2° il Bocchetta che per decreto pubblico ha accompagnato Jacopo alla Canea; 3° lo stesso Bocchetta, spia, che fa il menzognere del finto pazzo, senza temere dei Dieci; 4° Jacopo che viene, vede, e vince il suo punto di baciare il padre e poi torna al suo confine; i Dieci, finalmente, che violano apertamente il disposto dalla sentenza 26 marzo 1451, che dice chiaramente: *de praedictis vel aliquo praedictorum non possit fieri gratia aliqua, donum, remissio, revocatio termini, suspensio, declaratio, permutatio, vel provisio aliquia in contrarium, sub poena, etc.*, e lo violano senza neppure ragunarsi, senza emettere neanco una riga di decreto! Che nel 1452 i Dieci decretassero *brevi manu*? che in quell'anno non sapessero che far del danaro e delle loro dignità, e per compiacere a Jacopo si assoggettassero a pagare una multa di mille ducati d'oro ciascheduno, ed a perdere il loro posto nel Gran Consiglio?

Sotto la data del 31 luglio 1454 leggiamo nei documenti (*Misti*, n. 15, c. 9.) che una stanza di proprietà di Jacopo Foscari, già trovata in dogana e passata in mano di Jacopo Cappello, venne tolta a quest'ultimo dal Consiglio dei Dieci, e consegnata ai procuratori di S. Marco perchè la ponessero ad ornamento in qualche luogo della città. I Dieci confiscavano a beneficio del comune la roba di Jacopo, in forza della sentenza 20 febbraio 1445.

La pena contro gli istigatori o fautori principali sarà sempre doppia di quella inflitta agli altri colpevoli, senza riguardo al *maximum* determinato nel presente articolo.

Art. 10. La sedizione o ribellione a mano armata è assimilata al crimine di alto tradimento, ed ugualmente punita.

Art. 13. La resistenza accompagnata da minacce gravi o da vie di fatto verso un magistrato, un uomo d'ufficio, una guardia civile o militare, nell'esercizio delle loro funzioni, sarà punita del carcere da due mesi ad un anno.

Se la resistenza segui a mano armata, la pena potrà aumentarsi fino a quattro anni di carcere coi lavori forzati, senza pregiudizio pei casi in cui l'indole o la gravità delle ferite dessero luogo a pene maggiori.

Art. 16. Ogni individuo, incolpato di crimine di alto tradimento, sarà immediatamente arrestato dall'autorità amministrativa, e consegnato al tribunale competente.

Vaud. *Losanna, 6 agosto.* Il consiglio generale della banca cantonale è convocato pel giorno 7. Ecco la proposta del signor Schopfer che probabilmente vi si discuterà : «Visti gli articoli 4, 5 e 30 del decreto del 19 dicembre 1845 sulla istituzione della banca cantonale con cui si prescrive :

1. Che il capitale della banca è fissato a 2,000,000 di fr. di Svizzera, ossia a 2,900,000 fr. federali ;

2. Che questo capitale verrà formato per metà dallo Stato, e per l'altra metà coll'emissione di 2,500 azioni di 400 fr., ossia di 580 fr. federali ;

3. Che lo Stato debba immediatamente versare 500,000 fr. per incominciare le operazioni della banca, ed inoltre una somma uguale a quella somministrata dagli azionisti fino alla concorrenza di un milione.

Considerando che alli 31 gennaio 1852 tutte le azioni erano collocate, il che rende compiuto il capitale dovuto dagli azionisti, ammontante alla somma di 1,450,000 fr. ;

Considerando che alli 31 dicembre 1851, giorno della chiusura dell'ultimo bilancio della banca, il fondo capitale dello Stato non ammontava che a 380,775 fr., 80 cent., capitale ottenutosi quasi interamente col mezzo di titoli ipotecarii di difficile realizzazione, ed onerosa per la banca ;

Volendo regolare la condizione dello Stato rispetto agli azionisti, per quanto sovratutto concerne la formazione e la proprietà del fondo di riserva per una parte, e la possibilità di una liquidazione onerosa per l'altra ;

. Il consiglio generale della banca decide:

Che, cominciando dal 31 gennaio 1852, lo Stato, nel suo conto corrente ordinario, sarà addebitato di 869,224 fr., 20 cent., pel credito di suo conto di fondo capitale, che verrà così reso compiuto; e, conformemente al sovraddetto decreto, sarà portato alla somma di 1,450,000 fr., somma uguale a quella somministrata dagli azionisti ;

Il consiglio generale della banca risolve inoltre che, pel caso in cui il consiglio di Stato ricusasse di approvare questa scrittura, la questione verrà presentata quanto prima al gran consiglio. »

FRANCIA

Parigi, 6 *agosto*. Il ministro della polizia generale è stato informato che in un gran numero di dipartimenti i *maires* si arbitrarono di accordar passaporti e vidimazioni a sorvegliati politici in residenza nei loro comuni, con autorizzazione in un tale o tal altro dipartimento e di rimanervi per un tempo determinato.

Queste autorizzazioni, dice il ministro in una recente circolare, sono del tutto irregolari. A tenore delle istruzioni ministeriali, il governo solo può statuire quando trattasi di permettere ad un sorvegliato di recarsi o nel dipartimento della Senna o in quello in cui il sorvegliato fu giudicato dalla commissione mista.

Se trattisi d'ogni altro dipartimento o d'un cambiamento di residenza, appartiene al prefetto il decidere se il sorvegliato può mutar luogo anche temporaneamente.

Il ministro chiama di nuovo su queste prescrizioni tutta l'attenzione dei *maires* dei dipartimenti.

— Le notizie recenti della Guadalupa, dice il *J. des Débats*, recano che l'arrivo del sig. C. Dain, ex-rappresentante del popolo, in qualità di consigliere alla corte d'appello della Bassa-Terra, aveva dato motivo a dimostrazioni sopra cui i giornali dell'isola non danno se non indizi molto oscuri. Vediamo solamente che parecchi arresti furono operati in questa occasione.

Il governatore dichiarò in una proclama del 6 luglio che userebbe de' suoi poteri straordinarii per reprimere quelle dimostrazioni se si rinnovassero. Ad onta di ciò, le dimostrazioni continuavano il 9. I membri del consiglio municipale della Point-à-Pitre avevano seguitato l'esempio del consiglio privato e del consiglio municipale della Bassa-Terra, e stesa una petizione contro il mantenimento del sig. Dain nelle sue funzioni.

— L'*Estafette* riporta la seguente corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* :

Si afferma che la demissione de'tre ultimi ministri usciti dal gabinetto fu affrettata da un incidente che sarebbe occorso nel seno del consiglio. Al ritorno dalle feste di Strasburgo, il sig. di Casabianca avrebbe opinato per la immediata proclamazione dell'impero, che l'entusiasmo ovunque dimostrate dalle popolazioni rendeva, a parer suo, necessariamente opportuno. Egli sarebbe stato sostenuto in ciò dai signori Turgot e Lefebvre-Duruflé, ma combattuto dal presidente istesso e dal rimanente del consiglio. Il generale di Saint-Arnaud avrebbe in special modo perorato con gran calore per l'aggiornamento : ne sarebbe risultata una specie di scissura nel consiglio che avrebbe accelerato uno scioglimento benchè preveduto.

La nomina del sig. Drouyn de Lhuis al ministero degli affari esteri doveva affrettare senza dubbio, dal punto di vista delle cose estere, la soluzione d'un grand'avvenimento (non già l'impero), avvenimento molto aspettato, e che era velato in un modo abbastanza trasparente dalle feste di Strasborgo. Alcuni sacrifizi che non sono unicamente politici sembra che già siano stati fatti, dicesi, a questi progetti dinastici, la cui epoca si avvicina.

SPAGNA

Madrid, 1° *agosto*. Giusta lo stato comparativo che è pubblicato mensilmente dalla *Gazzetta di Madrid*, le riscossioni del tesoro durante il mese di giugno 1852 offrono sul mese corrispondente del 1851 una differenza in meno di 4,666,878 reali. Queste riscossioni ammontarono nel 1851 a 104,487,622 reali, e nel presente anno a 99,850,744.

Le riscossioni generali per l'esercizio corrente sino al 30 giugno formano un totale di 383,496,932 reali: durante lo stesso periodo di tempo del 1851 ammontarono invece a 393,500,934 reali : il che constituisce una differenza in meno pel 1852 di 10,335,915 reali.

— Si legge nell'*Epoca* :

Sentiamo da buona fonte che il governo si occupa attivamente della realizzazione del progetto relativo alla ferrovia dell'Estremadura. Pare che le negoziazioni intavolate in proposito col gabinetto di Lisbona siano già a buon termine.

— Il *Fomento das Asturias* annunzia che il 25 corr. agosto è stato fissato da S. M. la regina-madre per la inaugurazione della strada ferrata di Langres da Gijon in poi sino alla parte della linea che fu, non ha guari, interrotta da uno sfranamento.

— Il conte di Razinski, ministro di Prussia presso la nostra corte è stato decorato del Gran Cordone dell'Ordine di Carlo III, in seguito alla conchiusione del trattato postale tra la Spagna e la Prussia.

INGHILTERRA

Londra, 5 *agosto*. I giornali inglesi dicono che il conte di Dundonald ha ricevuto dal Chili 6,000 l. st. (150,000 franchi) in ricompensa de' servigi da lui renduti a quel paese allorchè egli non era che lord Cochrane e che equipaggiò e comandò la squadra de' Chiliani.

— Il *Buzzard* che era stato mandato dal governo inglese alla stazione dell'America del nord, si arrenò entrando nel porto d'Halifax : dopo 24 ore riuscì a disbarazzarsi, e mosse alla volta di San Giovanni, a Terra-Nuova. Il *Vestal*, di 26 cannoni, dee anch'esso andare a rinforzare la squadra di sir George Seymour.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Corre voce che su 1500 operai tessitori che si trovano attualmente senza lavoro a Paisley (Scozia) 1200 hanno intenzione di emigrare. Questa cifra rappresenta 6000 individui all'incirca, contando tutti i componenti delle loro famiglie.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Milano*. Viaggiatori venuti da Como ci riferirono che ieri sera ebbe luogo, sul lago innanzi a Laglio, l'esperimento di luce elettrica. Il concorso de'curiosi fu straordinario, e l'effetto della illuminazione fu magnifico, ma ne'punti più vicini all'apparecchio. La luce non si diffuse gran fatto da lontano e fu trovata di forza poco espansiva.

— *Venezia*, 5 *agosto*. Scrivono da Venezia all'*Osservatore Triestino* :

Nuovi arresti vennero operati nei giorni scorsi nella terraferma, ed il processo continua contro i primi arrestati. Nella città di Adria un tale ebbe a sfuggire ai gendarmi che lo conducevano gettandosi nel fiume che scorre vicino.

— L'agente generale del signor Camerini, appaltatore delle imposte dirette, che era stato posto agli arresti, venne rilasciato in libertà.

— La nostra stampa da molto tempo è muta ; sembra che a Venezia non vi sieno più quistioni di benessere materiale da trattarsi, non vi sia più bisogno di eccitare i dormienti a scuotersi dal loro sonno, e pensare alla patria prosperità.

— Scrivono da Venezia in data di ieri alla *Triester Zeitung* :

Sua Eccellenza il feld-maresciallo conte Radetzky è giunto quest'oggi da Milano a Verona, donde si recherà ai 20 corrente a Pordenone onde assistere ivi alle manovre della cavalleria, indi a Gorizia, per assistere agli esercizi dell'infanteria.

— *Stato Romano*. La *Gazzetta di Bologna* stampa quanto segue in data di Fermo 2 corrente :

Stamane, religiosamente confortato, subiva qui l'estremo supplizio, mediante fucilazione, Filippo Tomassini detto Calarà, del fu Luigi, di Petritoli, d'anni 37, coniugato con prole e bavo comunale, condannato con sentenza del supremo tribunale della sacra consulta in primo turno il 20 maggio 1851, confermata poi dai due turni riuniti il 17 febbraio anno corrente, a titolo di omicidio commesso con animo deliberato e per ispirito di parte la sera del 18 agosto 1849 in persona del Giuseppe Franchellucci, cognito pe'suoi savii principii e per il suo deciso attaccamento alla Santa Sede, e perciò avversato dall'uccisore, che mostravasi caldissimo demagogo, e perdutamente odiava tutti che tenessero contraria parte.

— *Napoli*, 1. Il 31 luglio ebbe luogo l'inaugurazione della linea telegrafica elettro-magnetica da Napoli a Gaeta.

Francia. *Dispaccio elettrico giunto l'8 a Lione* :

Parigi, 8 agosto 1852

Leggesi nel *Moniteur* d'oggi : « Sono autorizzati a tornare in Francia i signori: Creton, Duvergier di Hauranne, Chambolle, Thiers, Remusat, Lasteyrie, Leydet (generale) e Antoni Thouret.

« L'interdizione di risiedere in Francia è tolta pei signori Michele Renaud, Signard, Joly, Teodoro Bac, Belin, Besse, Millotte.

Parigi, 7 agosto. Il *Moniteur* d'oggi pubblica il rapporto fatto, in nome della commissione incaricata di esaminare il regolamento di studi della Scuola Normale superiore (sezione di lettere), dal sig. Nisard, ispettore generale dell'insegnamento superiore, membro del consiglio.

— Il sig. Oury, ex-capo di gabinetto del marchese di Turgot, è stato nominato console generale di Francia in Amsterdam.

— *Lione*, 8 *agosto*. Si assicura che il principe presidente è qui aspettato pel 25 agosto, e che assisterà all'inaugurazione solenne della statua equestre dell'imperatore che deve decorare l'antica piazza Luigi XVIII.

Inghilterra. *Londra*, 6 *agosto*. Anche il *Daily-News* pubblica la lista definitiva delle elezioni che, a parer suo, si ripartiscono come segue :

Dalla parte dell'opposizione

Radicali-riformatori che votarono per l'emendamento Hume (estensione del suffragio)	87
Radicali-riformatori che si sono dichiarati in favore dell'emendamento predetto	26
Liberali e whigs che non appartengono al partito radicale	206
Peelisti	58
Totale	357

Dalla parte del ministero.

Derbisti puri	270
Id. che hanno rinunziato al sistema protettore	29
Totale	299
Maggioranza ministeriale	58

— Si legge nel *Morning-Post* :

La questione delle pesche di Terra-Nuova ha prodotto una certa agitazione negli animi : ma avuto riguardo alle condizioni attuali del commercio, tanto dell'Inghilterra che degli Stati-Uniti, si crede non essere cotesta questione di tale importanza da spingere i due paesi ad atti di ostilità. Concessioni diplomatiche da ambe le parti porranno fine, senza alcun dubbio, alla vertenza esistente.

— L'*Express* annunzia che mercoledì (4) ebbe luogo a Dublino l'elezione del successore del dott. Cullen in qualità di arcivescovo cattolico romano di Armagh. Eccone il risultato :

Il reverendo dottor Dixon (*dignissimus*) 24 voci; il reverendo dottor Kieran (*dignior*) 13 voci; il reverendo dottor Mac-Nally (*dignus*) 7.

Alemagna. *Berlino*, 5 *agosto*. S. M. il re è partito per Danzica, dove egli assisterà all'inaugurazione della strada ferrata di Bromberg. Quindi egli andrà ai bagni di Putbus, e sarà di ritorno a Potsdam il 2 settembre per ripartire nello stesso giorno alla volta d'Ischl, dove si recò la regina.

— Alcuni giornali tedeschi assicurarono che le deliberazioni del congresso doganale in Berlino non si riapriranno il 16 agosto se gli Stati opponenti non si presenteranno colla risposta definitiva all'*ultimatum* della Prussia.

La *Gazzetta di Voss* invece assicura che il congresso si riaprirà in ogni caso.

— Le trattative fra il governo prussiano e gli Stati-Uniti, per la conclusione di un trattato postale, ebbero un risultato soddisfacente. In seguito a questa convenzione, la semplice lettera spedita dagli Stati-Uniti, non costerà che 30 centesimi in tutta l'estensione dell'unione postale austro-germanica.

(*N. Gazz. prussiana*)

— *Darmstadt, 4 agosto*. Il granduca ha sottoscritto il trattato conchiuso fra il governo e l'amministrazione della compagnia della strada ferrata bavarese, detta di *Lodovico*.

(*Gazzetta delle Poste*)

— *Amburgo*. Il *Corrispondente di Amburgo* dice che la vertenza insorta fra la città libera di Amburgo e la Dieta germanica sarebbe terminata.

La risoluzione dell'assemblea della borghesia, in ordine alla costituzione, venne comunicata alla Dieta la quale, dicesi, sarebbesi dichiarata soddisfatta.

Polonia. *Varsavia*, 1° *agosto*. Il *cholera* mena strage nella città di Siervez (patatinato di Kalisch). Tre medici caddero gravemente ammalati in seguito alle fatiche straordinarie da loro sostenute.

Uno di essi è presentemente ammalato, l'altro è entrato in convalescenza, ed il terzo è all'agonia. Tutti coloro che poterono, hanno lasciato la città. Il governo ha mandato due medici che adempiono con zelo il loro uffizio. (*Börsenhalle*)

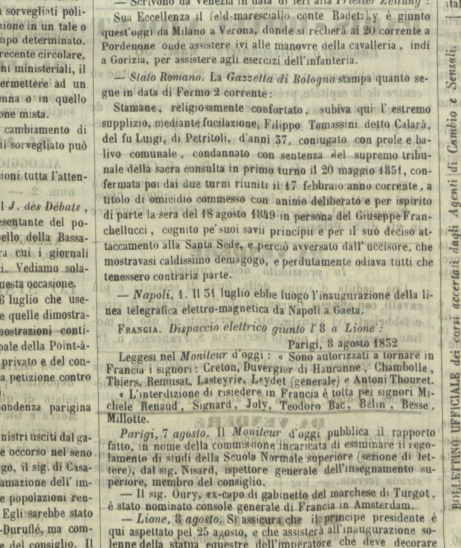
Russia. L'imperatore di Russia ha dato ordine di procedere giudiziariamente contro tutti i polacchi che presero parte alla rivoluzione di Ungheria ; provvisoriamente fu posto il sequestro sui loro beni. (*Corrisp. lit.*)

G. Lions gerente.

Rettificazione Nel n. di ieri, col. 3, lin. 89-90 leggi *Collegium germanicum* di Roma.

TEATRI

Domenica ventura, 15 corrente agosto, il celebre artista Gustavo Modena darà principio nel teatro Carignano ad un corso di rappresentazioni, in unione colla compagnia Toselli e Petrucci. Udiamo che oltre il *Saul*, il *Luigi XI* e il *Cittadino di Gand* darà il *Benvenuto Cellini* di Maurice, il *Caio Gracco* di Vincenzo Monti, la *Morte di Wallenstein* di Schiller, il *Maometto* di Voltaire, l'*Edipo* di Sofocle, la *Claudia* di G. Sand, il *Pagliaccio*, ed un dramma espressamente scritto da nota penna italiana.



(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 6.

Consolidati in contanti e per conto 99 7/8. — 5 0/0 ridotto 100 5/8. — 3 1/4 0/0 104. — Boni dello scacchiere 74.

Madrid 2.

5 0/0 a 45 5/16. — Idem differito 22 1/4. — Banca di S Ferdinando 105.

Bruxelles 6.

5 0/0 100 1/8. — 4 1/2 0/0 96 5/4. — 3 0/0 70 3/4. — Azioni della Banca 75 3/4.

www.internetculturale.it

SERIE DI BIOGRAFIE CONTEMPORANEE

Sotto questo titolo si pubblicherà in Torino, a cominciare dal 1° settembre, una raccolta di biografie contemporanee, coi loro rispettivi ritratti, elegantemente litografati, arricchiti ciascuno di un *fac-simile* della firma del personaggio rappresentato. Il numero delle biografie ascende a 47. L'Opera è composta di due volumi in-8°; uscirà un fascicolo ogni settimana ed anche più spesso. Il primo volume che conterrà 24 biografie (300 pagine incirca) sarà compiuto prima del cader dell'anno corrente.

Il prezzo d'associazione per l'Opera intiera è di 12 franchi sia in Torino che nelle Provincie, ove si manderanno i fascicoli franchi di posta; si può però pagare metà per volta. *Quelli che si associeranno prima del 31 agosto pagheranno solo 10 franchi.* Gli abitanti delle provincie potranno mandare il prezzo d'abbuonamento con *vaglia* postale, in lettera *affrancata*, diretta al sig. TEOBALDO CLAROTTI, via della Zecca, n. 23. In Torino si ricevono eziandio le associazioni presso il libraio Giovanni Grosso, in Doragrossa, vicino alla chiesa dei Ss. Martiri.

Ecco l'elenco delle biografie che verranno pubblicate:

Luigi Napoleone — Silvio Pellico — Manzoni — Conte di Chambord — Metternich — Palmerston — Wiseman — Cavaignac — Gioberti — Changarnier — Dupin — Brofferio — Siccardi — Thiers — Audinot — Lamartine — Massimo d'Azeglio — Manin — De-Falloux — Radetzky — Bianchi-Giovini — D'Ardincourt — Balbo — Berryer — D'Aviernoz — Alfonso della Marmora — Montalembert — Solaro della Margarita — Kossuth — Mazzini — Veuillot — Cadru-Rollin — Pretineau — Joly — Franzoni — Lacordaire — Lamennais — Sibour — Ravignan — Bresciani — Sagrini — Rendu — Clausel de Montals (vescovo di Chartres) — Guizot — Sallier de La Tour — Pio IX — Luigi di Collegno — Ventura.

N. B. Quelli in Torino, i quali volessero pagare i fascicoli volta per volta, pagheranno cent. 30 caduno.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

BIBLIOGRAFIA

AFORISMI POLITICI

E PENSIERI MORALI E FILOSOFICI

DI NAPOLEONE BONAPARTE

estratti da più di 80 opere originali

Torino, 1 vol. in-12, al prezzo di 80 centesimi.

STABILIMENTO SANITARIO MULIEBRE

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo

Questo Stabilimento approvato dal Governo è esclusivamente destinato alle malattie delle donne e al parto.

Oltre il perfetto isolamento, la bella e sana esposizione dell'edifizio e il corredo di quanto è necessario e confortevole, le donne che vorranno ricoverarvisi vi troveranno quelle cure intelligenti, di cui sono certa guarentigia la continua dimora di due esperte levatrici e le assistenze prestate dai medici che si occupano specialmente di questo ramo di pratica.

Per le condizioni indirizzarsi al Direttore dello Stabilimento, dott. Carlo Ravelli, via Sotto Ripa, n. 3, ovvero alla signora Anna Arizzio levatrice nello Stabilimento

LA DIREZIONE DELL'OPERA PIA

DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Notifica che, il giorno 14 del mese di agosto corrente anno, alle ore 11 di mattina, nella segreteria di detta Opera stabilita nell'ospedale, via di S. Chiara, si procederà alla vendita di un corpo di casa situato in questa città, via di S. Domenico, num. 10.

L'asta si apre sul prezzo di L. 80,000, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tiletto, del quale si può aver visione o copia nella segreteria di detta Opera, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 31 corrente agosto, ore 11 antimeridiane, si addiverrà, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto (via d'Italia num. 7), all'incanto e deliberamento di una cascina propria delli signori Schioppo, detta i *Villanis*, situata sui territorii di Grugliasco e Torino, di ettari 39 circa (giorn. 101), con attrezzi e bestiami, peritata in L. 214,802, 17.

L'incanto si apre sul prezzo ridotto a L. 165,000.

C. F. Albasio not. coll. certif.

DA VENDERE IN GIAVENO

piazza San Carlo

Ampia CASA civile di 20 camere con grande locale ad uso di caffè. — Recapito dal dottore Falconieri.

APERTURA

di NEGOZIO in LIQUORI, BIRRA, e BIGLIARDO via B. V. degli Angeli, casa Basco, num. 0.

Condotta di 40 Cavalli

DOMENICO PORTA, consocio del Giovanni Pavarino, negozianti di Cavalli, via delle Ghiacciaie, reduce dalla Germania e dalla Svizzera, fa noto al pubblico, che li 24 e 25 del corrente giungerà in Chivasso per la solita fiera con n. 40 cavalli delle migliori di dette razze

GIUSEPPE CATTANEO, *negoziante di Musica, Editore, sotto i portici di S. Lorenzo*

CORSO ELEMENTARE TEORICO-PRATICO

DI

TOPOGRAFIA E DISEGNO TOPOGRAFICO

AD USO

DEGL'INGEGNERI, ARCHITETTI E GEOMETRI

del Geometra-Topografo

TIRONE ENRICO

Opera corredata di 26 tavole incise in rame, delle quali 12 accuratamente miniate, incisa e pubblicata da GIUSEPPE CATTANEO

Condizioni d'associazione

L'opera è composta di 26 tavole incise in rame, delle quali 12 miniate, e di 105 pag. di testo in-4° grande.

Verrà distribuita in fascicoli di 8 pagine caduno e 2 tavole, cioè una grande in nero ed una piccola colorita.

Il testo ed il modo di siffatte tavole potranno rilevarsi dal fascicolo che va unito al pubblicato manifesto.

Ogni mese escirà uno o due fascicoli, non più, al prezzo di L. 1, 70 caduno da pagarsi all'atto della consegna di ciascun fascicolo.

Il deposito dell'opera è stabilito nel domicilio dell'editore e proprietario di essa l'incisore Giuseppe Cattaneo, via Doragrossa, num. 5, piano 4°, e nel negozio di musica sotto i portici di S. Lorenzo, presso i cugini Pomba e Comp. ed i principali librai delle provincie.

CIVICO CONVITTO DI S. FRANCESCO IN BIELLA

Questo Convitto seguita ad essere aperto anche nelle prossime vacanze autunnali. — Le dimande si ricevono ivi dal Rettore a tutto il 28 corrente agosto.

S. SEBASTIANO (TORTONA)

In questo Mandamento trovasi vacante la Condotta Medico-Chirurgica. Tutti quelli che vi aspirassero sono invitati di presentarsi al Sindaco, coi titoli giustificanti la loro qualità. — L'assegnamento stabilito è di L. 800 annue pel solo Comune di S. Sebastiano.

AVVISO

S'invitano i creditori verso l'eredità di Costamagna Lorenzo fu Gio. Giacomo, morto in Trinità di Mondovì il 3 febbraio prossimo passato, rappresentata da' suoi figli minori, a dichiarare il loro avere al sottoscritto tutore ivi pure residente entro 15 giorni prossimi.

Costamagna Giuseppe.

PARIS - HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

Da vendere o da affittare in Pino di Chieri

Una o due case composte di 8 membri caduna, con orto e vasti pergolati, del valore di L. 5,000 e 7000. Recapito dal proprietario Andrea Stretti, droghiere in via di S. Pelagia.

DA VENDERE

In prossimità della capitale

Una caduta d'acqua della forza di sessanta e più cavalli, con annessi terreni di are 26 (giornate 2) circa, e fabbricati ivi attualmente inservienti ad uso di molino. Recapito dal notaio Beria, via S. Francesco, n. 18.

Nelle scuderie di Giacob Rejnac, via del Fiume, casa Castellengo, trovasi un assortimento di *Broum, Américaine a patent, Façon* di Parigi, ed altri generi.

DA VENDERE

CORPO di ASA con ampio cortile, colmata, scuderia, ecc., ad uso d'albergo e di abitazione, in contrada del Sole in Savigliano, tendente allo sbarco della strada ferrata. — Per le condizioni dirigersi all'ufficio del notaio coll. Negro, in Savigliano.

DA RIMETTERE

Pel 1° di ottobre, via S. Tommaso, n. 3,

ALLOGGIO di 5 membri con 3 alcove, al 2° piano, con cantina — e magazzino grande.

DA AFFITTARE *per S. Michele prossimo*

Due ALLOGGI di num. 8 camere caduno, al terzo e quarto piano, con vista in contrada; via del Cannon d'Oro num. 8. — Dirigersi dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO sulle fini di Marene, regione Montemaggiore, di ettare 78 (giorn. 205 circa), composto di fabbricati, campi, prati, vigne e boschi.

Dirigersi dal sig. notaio Salio, Torino, via Borgo Nuovo, num. 19 *bis*, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

QUATTRO CAMERE al piano nobile, via del Deposito, num 4, a porta Susa.

DA AFFITTARE *al presente o al 1.° di ottobre prossimo.* Due od 11 membri, via delle Figlie de' Militari, n. 13.

Ribasso sui prezzi per causa di partenza, cioè:

con ogni scatola si dà *gratis* 6 porta penne

PENNE DIAMANTINE

GALVANIZZATE

DI RECENTE INVENZIONE

è brevettate dai Governi di Francia e del Belgio

Queste penne sono accessibili a tutte le mani ed usate moltissimo; sono ammesse nelle principali case di commercio e specialmente negli uffizii dei Ministeri, all'Amministrazione delle Poste, Collegi, ecc.

Le punte di queste penne, indurite dal galvanismo, sono perfezionate in tal modo, che le persone le quali non hanno ancora potuto servirsi delle penne metalliche, scriveranno con queste colla medesima facilità come se fossero penne d'oca.

Le punte, essendo lavorate a mano, corrono sulla carta con facilità senza mai lacerarla. Si può anche dispensarsi dall'asciugarle dopo di avere scritto, perchè essendo acciaio galvanizzato non possono irrugginire.

Per prova di tutto ciò si danno dei **campioni** *gratis* a chi ne farà la domanda.

Ogni scatola contiene 1¼ penne.

Punte fine, medie, larghe . . . . . L. 4.

Penne di diverse altre qualità non galvanizzate, da L. 3 — 2 — 1, 50 ogni scatola.

Porta penne di nuovo genere a cent. 15.

Si avverte che le penne suddette si trovano unicamente all'albergo sotto indicato; quelle che si vendono sotto lo stesso nome, sono contraffatte, non tenendo il proprietario commessi sbulsanti.

INCHIOSTRO INGLESE della rinomata fabbrica di Heusch e C.ª a Liverpool, senza corrosivo, di un nero perfetto, asciugandosi nel momento che si scrive:

Per una boccetta cent. 80 — Per 12 L. 6.

TINTA INGLESE *per i timbri*, cad. boccetta L. 2, 50.

Per pochi giorni all' Hôtel de Ville *(Pensione Svizzera), via Carlo Alberto, Torino.*

NB. Si spedisce contro rimborso e si dà uno sconto del 15 per 0[0 ai signori negozianti.

DISCO di nuova invenzione

OSSIA

MACCHINA tenuta in azione da un cavallo o bue, che supplisce al vapore ed a ruote idrauliche per dare il regolare movimento a filature, filatoi ed altri opifizii, con grande risparmio di spesa.

Per conoscerne l'utilità, visitare quella esistente in esercizio nella filatura dei signori fratelli Bertero in Carmagnola, e per gli schiarimenti e commissioni rivolgersi al macchinista Vanini, in Grugliasco.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 membri, al 3.° piano, prospiciente in piazza Castello e via de' Guard'Infanti, casa Persoglio, num. 23. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre 1852*

ALLOGGIO signorile di otto grandi camere al piano nobile, con vista verso Dora Grossa, via dei Mercanti, num. 2. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL

è da affittare

NOTA

Con iscrittura privata del primo scorso luglio, stata depositata presso la segreteria del magistrato del Consolato di questa città, li signori Orazio Della Chiesa Morra e Giovanni Rosso, residente in questa città, contrassero società durativa per anni 9 per l'esercizio del negozio da caffè sotto l'insegna di *Caffè di Porta Nuova* situato in questa città, casa Borbonese.

L'amministrazione del negozio è affidata al signor Giovanni Rosso, ed il capitale posto in società rileva a L. 30,000.

Torino, il 7 agosto 1852.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8 1/2) La Dramm. Comp. Zoppetti recita: *Il carcere preventivo* — nuovissima cantica drammatica di fra Chichibio del Fischietto Con ballo *Blandila*.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Il Cuoco di Parigi* — Ballo *La scimia riconoscente*.

Domani sera Beneficiata del s.g. Cambaggio Carlo.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Un allievo del liceo*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Zoppetti recita: *DIURNO vicino alla Cittadella* (ore 5 1/2) Si recita: *La sorella del cieco*.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — nuova Pantomima intitolata: *Gasparone il Diavolo*.

CIRCO NAZIONALE (*a porta nuova* ore 6 1/2) La Comp. Equestre mimico-acrobatica, diretta da Fed.° Breniet.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

INTERNO

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Si avverte il pubblico, che alle ore undici antimeridiane del giorno di sabato 14 agosto p. v. si procederà in una delle sale dell'Azienda di Finanze, nanti il signor Intendente Generale delle medesime, o chi per esso, ai pubblici incanti per lo

Appalto della tassa di pedaggio sul Montecenisio,

da esigersi in conformità della tariffa annessa al manifesto camerale del 24 settembre 1836, del regolamento approvato con R. Patenti 19 aprile 1850, nella parte in cui è mantenuto in vigore e dell'altro manifesto emanato dalla Regia Camera de'conti il 17 settembre 1842.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire 65,000.

La durata dell'appalto sarà di anni tre, che avranno principio il 1 gennaio 1853, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri, dei quali si darà visione nell'Azienda Generale di Finanze, negli uffizi d'Intendenza di Susa e di San Giovanni di Moriana, e nella Direzione Demaniale di Torino.

Sarà facoltativo alle Finanze ed al fittavole di risolvere l'affittamento alla scadenza d'ogni anno, previa regolare disdetta di mesi sei.

Pendente giorni venti dopo seguito il deliberamento, e, previo il deposito di cui infra, sarà ammesso l'aumento di sesto o mezzo sesto, ed i termini fatali per fare tale aumento scadranno al mezzodì del giorno di venerdì 3 successivo settembre.

S'invita chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare le sue offerte negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberato all'estinzione di candela vergine ed in favore dell'ultimo miglior offerente.

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di lire cento.

Per essere ammessi alle licitazioni gli accorrenti dovranno essere muniti di un vaglia di lt. 8,000 rilasciato in carta proporzionale di commercio da persona notoriamente risponsabile e residente in Torino, o fare un deposito equivalente a detta somma in numerario o cedole del Debito Pubblico al portatore, ovvero in obbligazioni dello Stato, il tutto come meglio apparisce dagli anzidetti capitoli d'oneri.

Torino, addì 25 aprile 1852.

Per detta generale Azienda
Il segretario sotto-capo di Divisione
GRAVIER.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D'ALESSANDRIA.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge dell' 8 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 6 settembre p. v., si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza generale con intervento ed assistenza del sig. direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine della vendita dei beni demaniali descritti al num. 8 dello stato annesso a detta legge e consistenti nella

Possessione demaniale detta la Cascinetta dei Lobbi,

posta in parte sul territorio d'Alessandria, regione dei Lobbi, ed in parte sul territorio di Piovera, provincia di Tortona, proveniente dall'Ordine Gerosolimitano di Malta, della superficie in totale di giornate 74 e tavole 40, corrispondenti a 28 ettari, 25 are e 51 centiare, affittata con instromento 14 settembre 1842, rogato d'Aste all'Intendenza generale d'Alessandria, a Lorenzo Chiodino per 18 anni cominciati l'11 novembre 1842, e finienti lo stesso giorno dell'anno 1860, per l'annua somma di L. 2,150, ora ridotta a L. 1,585, 5, attesa la diminuzione di L. 466, 95 per corrosione di terreno, come da perizia Romagnoli 2 marzo 1845, e di altre L. 500 per sentenza camerale del 22 giugno 1847.

Da tale affittamento è però escluso l'alveo abbandonato del Tanaro.

Questa possessione verrà esposta all'asta in un sol lotto composto dei seguenti beni, cioè:

Aratorio ai Lobbi, regione Calata sotto i numeri 879 e 880 di mappa. — Aratorio ed alveo abbandonato dal Tanaro, posto ove sopra sotto i numeri 876 e 885. — Aratorio ove sopra sotto i numeri 804 e 805. — Aratorio a bosco ove sopra, regione Scalzavacca e Calata sotto i numeri 2625 e 2626. — Cinque pezzi di terreno aratorio, quattro de' quali posti sul territorio di Piovera (Tortona) nella regione Balda sotto i numeri di mappa 252, 1252, 1253, 1254 e 1257. Il quinto pezzo è posto nella regione dei Lobbi, territorio d'Alessandria, regione Scalzavacca sotto il numero 2542 di mappa, il tutto sotto i confini indicati nella perizia Pera divisa in due tabelle sotto la data del 10 marzo 1851.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 40,000, a cui venne ridotto quello portato dalla citata perizia Pera, con dichiarazione che nel caso di deserzione d'incanto i suddetti beni saranno e s'intenderanno definitivamente aggiudicati per detta somma di L. 40,000 alla persona o persone che hanno già offerto un tal prezzo alle finanze dello Stato con oblazione privata. Ogni offerta in aumento al prezzo d'asta non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile fosse deliberato all'asta pubblica, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento (i quali scadranno al mezzodì del 27 settembre venturo, stante la festività del giorno 26) e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza degl'interessi al 5 per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale delle finanze il 26 luglio 1852, e del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza generale.

Sono a carico del deliberatario le spese dei primi due incanti andati deserti.

Dat. Alessandria, il 30 luglio 1852.

Per detto ufficio d'Intendenza generale
Il segretario capo
G. BISTOLFI.

NOTA

Sull'instanza del prete Picco Giuseppe, residente a Caluso, il signor presidente del tribunale di prima cognizione d'Ivrea, con suo decreto del 27 passato luglio, nominava l'usciere Ronchetta presso quello stesso tribunale, per eseguire in quella provincia le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile, e richiedeva il sig. presidente del tribunale di prima cognizione di questa capitale, per le notificanze che dovessero essere eseguite in questa provincia, di nominare l'usciere più beneviso, e ciò onde liberare dai privilegi e dalle ipoteche un corpo di casa che esso acquistava con instromento del 4 febbraio 1852, rogato Reversi, notaio a Caluso, dalla Teresa Apparigliato, vedova di Domenico Actis-Dato e Caterina Actis-Dato, costei figlia, moglie di Demarchi Giuseppe, per L. 2,250 pagabili come dallo stesso atto, posta detta casa nel recinto di Caluso, contrada della Trinità, coerenti a mattina eredi Costa della Trinità, a mezzogiorno la strada, a sera Frala Giuseppe ed a notte Tonzano Giovanni, descritto ai numeri di mappa 3906, 3907 e 3908.

Torino, il 6 agosto 1852.

Rebuffatti sost. Thomitz.

NOTA

Con atto di quest'oggi, passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, la signora Luigia Ollino vedova di Giovanni Scarzello, nella qualità di tutrice della sua figliuola minore Giuseppa, ha accettata l'eredità del fu Giovanni Scarzello predetto, deceduto in questa città l'11 scorso luglio, col beneficio dell'inventario.

Torino, il 6 agosto 1852.

Giorrani sost. segr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino il 6 agosto corrente il sig. Giacomo Giuseppe Marchetti, quale procuratore generale delli signori Anna Bertolotto e sacerdote Giuseppe, di lui rispettivi moglie e figliuolo, ha accettato col beneficio dell'inventario la eredità morendo dismessa dal Sebastiano Bertolotto, fratello e zio delli signori mandanti, deceduto in Torino, nello scorso maggio, con testamento rogato Faldella.

NOTA

Con atto 22 aprile 1852, rogato al sottoscritto, il signor Agostino Bertotto fece acquisto dal sig. Paolo Bologna fu medico Giovanni, residenti a Torino, di una pezza prato di are 17, 49, situata sul territorio di Gassino, regione Serosso o Madonnina, descritta nella matrice catastrale al num. 28 della sezione E, coerenti a levante la contrada, a mezzodì gli eredi Susbenso, a ponente gli eredi Merlino ed a notte Luigi Pasquero.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 1° luglio 1852.

Torino, il 4 agosto 1852.

Vincenzo Salio notaio.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in Domodossola, del 27 andante agosto, avrà luogo il primo incanto per la vendita in via di subastazione dei beni posti sul territorio di Bognancofuori, descritti nel relativo bando, in due lotti, il primo sul prezzo di L. 1,373, 92, ed il secondo su quello di L. 1,797, 37, ad instanza di Possa Lorenzo fu Antonio di detto luogo di Bognancofuori, ed a pregiudizio di Catetti Lorenzo fu altro, pure da Bognancofuori, ed attualmente assente dalla patria e da questi R. stati.

Domodossola, il 5 agosto 1852.

Calpini proc. coll.

FALLIMENTO

di Pietro Abele, già negoziante da panni a Bricherasio.

Si avvisano nuovamente i creditori verificati e giurati di detto fallimento, che non avendo potuto oggi aver luogo la formazione del concordato per difetto di comparizione dei creditori, venne per tale oggetto dal sig. giudice commissario fissata nuova monizione alle ore 10 del mattino del giorno 23 corrente agosto, nelle sale di questo tribunale.

Pinerolo, il 9 agosto 1852.

Gastaldi segr.

NOTA

Per vendita volontaria di stabili per mezzo d'incanti.

Si rende noto che ad instanza dell'avvocato Francesco Baldassarre Corte di Torino, coll'opera del notaio Luigi Liprandi, appositamente commesso, nanti l'albo pretorio di Vigone, dalle ore 8 alle 9 di mattina dei giorni 12, 19 e 26 corrente agosto, si procederà alli tre distinti atti di preparatorio incanto, ed alle ore 3 pomeridiane del giorno suddetto, 26 stesso agosto, nanti detto albo pretorio si procederà al deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, degli infradescritti stabili situati in Vigone, suo territorio, e parte su quello di Cercenasco, divisi in 9 lotti, e che l'asta si apre sul prezzo a cadun lotto infra emarginato, cioè:

Lotto primo.

In Vigone, nel Borgo delle Aie inferiori, fabbricato rustico, separato verso ponente da maggior corpo, con aia e rettoie, della superficie di are 13, cent. 90 (tavole 36, piedi 6), in mappa al n. 1587, sul prezzo di L. 6,000.

Lotto secondo.

Ivi. Casa con campo e giardino attinenti, di are 38, cent. 10 (una giornata), in mappa al num. 1574, sul prezzo di L. 5,000.

Lotto terzo.

Territorio suddetto, regione Piede d'Asino, campo, di ett. 1, are 4, cent. 77 (giorn. 2, tav. 75), in mappa al num. 1975, sul prezzo di L. 3,575.

Lotto quarto.

Detto territorio, regione Vernetto inferiore, campo di ett. 1, are 26, cent. 69 (giorn. 3, tav. 32, piedi 6), al num. di mappa 1977, sul prezzo di L. 4,980.

Lotto quinto.

Detto territorio, regione Brajda inferiore, campo di ett. 1, are 73, cent. 17 (giorn. 4, tav. 54, piedi 6), in mappa ai num. 3697 e 3698, sul mezzodì, L. 6,750.

Lotto sesto.

Detto territorio, regione Via di Virle, o Moglia, campo di are 89, cent. 95 (giorn. 2, tav. 36, piedi 1), in mappa ai num. 3966 e 3967, sul prezzo di L. 3,068.

Lotto settimo.

Detto territorio, regione Goretto, prato di are 76, cent. 87 (giorn. 2, tav. 1, piedi 27), in mappa ai numeri 3344 e 3345, sul prezzo di L. 3,000.

Lotto ottavo.

Detto territorio, regione Mingoletto, prato di are 75, cent. 44 (giorn. 1, tav. 98), in mappa al num. 3986, sul prezzo di L. 3,950.

Lotto 9 ed ultimo.

In territorio di Cercenasco, regione Lambertino, campo di are 77, cent. 34 (giorn. 2, tav. 3), in mappa ai num. 719 e 720 sul prezzo di L. 2,030.

Per maggiori schiarimenti e nozioni far capo dal notaio commesso, o dal sig. Antonio Duperron, ambidue in Vigone.

NOTA

Si rende di pubblica conoscenza, che venne nell'interesse particolare del sig. Francesco Truccone fu Vittorio, di Vigone, trascritto all'ufficio, il 27 marzo 1852, l'atto di riduzione di deliberamento in instromento 15 marzo 1850, rogato Toesca, portante alienazione a favore di esso sig. Truccone, di una pezza campo, situata in territorio di Vigone, regione fra le vie di Carignano e Virle, descritta in mappa al n. 4236, della superficie di ett. 3, are 88, cent. 93 (giorn. 10, tav. 23, piedi 3), coerenti a levante esso signor Truccone, a giorno strada comunale di Vigone, a ponente il sig. cav. Arnaldi di Balme, ed a notte Pietro Ajassa e lo stesso Truccone, per il prezzo di L. 13,150, caduta nell'eredità della fu Lucia Grosso vedova Allomelli, e che tale trascrizione fu posta al vol. 22, art. 231, previa registrazione al volume generale d'ordine 156, num. 277, col pagamento di L. 67, 85.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
7 agosto	754 4	753 6	753 84	+23 8	+30 9	+31 3	+24 6	+26 6	+25 5	S.S.O.	O.S.O.	N.N.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap
8 »	758 56	759 28	757 32	+22 8	+26 5	+25 2	+20 5	+23 7	+25 4	N.	N. O.	N.N.E.	Quasi annuv.	Quasi annuv.	Annuvolato
9 »	754 38	753 74	752 56	+21 3	+21 9	+21 5	+20 0	+20 6	+21 4	N. E.	N. E.	N.	Quasi annuv.	Annuvolato	Annuvolato

www.interpoteulturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1.ª quindicina di luglio 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI dei MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																	
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy																				
		Rumilly																				
	FAUCIGNY	Bonneville	22	50	15	»	16	75	»	»	14	50	7	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cluses	25	18	17	85	17	17	»	»	16	82	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		La-Roche	25	10	14	20	17	19	»	»	18	20	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Salanches	25	30	20	»	19	»	»	»	15	40	6	85	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	25	60	19	22	»	»	»	»	16	77	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville																				
		Faverges																				
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	21	75	»	»	17	95	»	»	12	90	8	60	»	»	»	»	26	77	16	65
		S.t Michel	21	85	»	»	16	51	»	»	12	75	8	25	»	»	54	27	16	50	16	50
	TARANTASIA	Moutiers	22	20	»	»	18	70	»	»	12	90	9	70	»	»	»	»	»	»	15	50
		Aime	22	90	»	»	19	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	25	52	»	»	19	35	21	28	14	85	9	55	»	»	»	»	»	»	19	55
CUNEO	CUNEO	Cuneo																				
		Busca																				
		Caraglio																				
		Demonte																				
		Dronero																				
		Fossano																				
	MONDOVI'	Mondovi	21	51	18	88	15	65	15	86	»	»	8	69	»	»	29	99	»	»	14	36
		Ceva	19	59	»	»	17	39	14	14	»	»	8	69	»	»	28	26	19	59	15	21
		Dogliani	20	59	»	»	»	»	15	87	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	94
		Garessio	18	50	14	47	15	59	13	81	»	»	8	98	»	»	28	52	13	95	»	»
	SALUZZO	Saluzzo																				
		Savigliano																				
		Racconigi																				
		Barge																				
		Venasca																				
		Sanfront																				
	ALBA	Alba	20	75	»	»	»	»	15	99	»	»	»	»	»	»	32	84	15	15	»	»
		Bra	20	09	»	»	»	»	18	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	92	»	»	»	»	14	75	»	»	»	»	»	»	30	42	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea																				
		Cuorgnè																				
		Pont																				
		S. Giorgio																				
	AOSTA	Aosta																				
		Chatillon																				
TORINO	TORINO	Torino	19	50	15	60	13	75	15	16	»	»	8	23	15	»	30	52	13	»	14	08
		Carmagnola	18	53	»	»	15	06	15	57	»	»	»	»	12	48	»	»	»	»	»	»
		Chieri	21	12	»	»	14	10	14	75	»	»	6	34	11	59	26	67	14	64	14	54
		Chivasso	21	69	»	»	15	97	16	71	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Lanzo	18	20	»	»	»	»	14	75	»	»	»	»	10	40	»	»	»	»	»	»
		Pinerolo	21	02	»	»	15	61	15	64	»	»	»	»	»	»	29	06	16	80	»	»
		Rivarolo	20	77	17	70	14	58	16	45	»	»	»	»	»	»	30	54	15	27	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	92	18	01	14	33	16	76	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	22	15	19	12	16	23	18	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	20	39	17	56	14	»	15	85	»	»	10	09	14	16	28	24	15	49	15	19
		Villafranca																				
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara																				
		Arona																				
		Borgomanero																				
		Carpignano																				
		Oleggio																				
		Orta																				
	LOMELLINA	Mortara	19	48	»	»	14	27	13	44	»	»	7	48	»	»	25	85	11	67	»	»
		Vigevano	19	79	»	»	15	59	13	90	»	»	»	»	»	»	25	26	»	»	»	»
		Cava	19	06	»	»	15	50	15	75	»	»	5	09	»	»	24	14	15	50	15	»
		Pieve del Cairo	21	51	»	»	14	73	13	78	»	»	6	90	»	»	30	09	13	78	»	»
	PALLANZA	Pallanza																				
		Intra																				
		Cannobio																				
		Omegna																				
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	25	67	»	»	15	20	»	»	»	»	»	»	»	»	28	30	»	»	»	»
		Varallo																				
		Borgosesia																				
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	18	14	»	»	12	72	14	37	»	»	6	78	»	»	28	59	13	04	18	39
		Crescentino	18	39	»	»	15	»	14	42	»	»	»	»	»	»	28	61	15	»	»	»
		Santhià																				
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	21	»	»	»	13	75	15	25	»	»	8	75	»	»	30	»	14	»	»	»
		Masserano	22	06	»	»	15	25	14	55	»	»	»	»	»	»	27	56	14	66	15	09
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	16	25	17	50	»	»	»	»	»	»	31	75	»	»	»	»
		Cavaglià	19	07	10	95	13	12	14	17	»	»	9	72	»	»	29	05	17	55	12	87
		Crevacuore	27	58	14	75	18	50	»	»	»	»	»	»	»	»	29	30	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	18	58	»	»	14	62	16	58	»	»	»	»	»	»	30	59	15	47	15	55
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	17	48	»	»	»	»	14	06	»	»	»	»	»	»	30	77	13	75	»	»
		S. Salvatore	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30	50	»	»	14	60
		Valenza	20	50	11	45	12	»	13	50	»	»	8	»	»	»	29	75	13	»	11	80
	VOGHERA	Voghera	19	83	16	91	14	59	14	55	»	»	7	25	»	»	26	22	13	48	13	50
		Broni	19	30	»	»	»	»	15	75	»	»	»	»	»	»	26	25	13	52	12	87
		Casteggio	25	41	»	»	»	»	16	71	»	»	»	»	»	»	31	36	»	»	16	16
		Stradella	19	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30	54	»	»	12	41
	ASTI	Asti	19	77	»	»	13	»	15	48	»	»	6	75	»	»	29	73	14	34	13	62
		Canelli	19	94	»	»	»	»	13	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	21	25	16	10	12	14	14	95	»	»	»	»	»	»	32	10	»	»	»	»
		Villanova	18	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio																				
		Varzi																				
	TORTONA	Tortona	19	20	»	»	»	»	13	62	»	»	8	33	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari																				
		S. Stefano																				
		Varese																				
	NOVI LEVANTE	Novi																				
		Spezia	22	46	19	90	17	84	18	45	18	43	14	81	17	53	32	63	18	18	16	47
SAVONA	SAVONA	Savona																				
		Cairo																				
		Millesimo																				
		Varazze																				
	ALBENGA	Albenga	22	50	»	»	»	»	15	30	14	60	»	»	»	»	27	10	»	»	15	70
		Alassio	22	19	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	15	»	29	08	19	»	14	»
		Loano	17	75	»	»	»	»	10	25	»	»	»	»	»	»	22	75	»	»	12	20
	ACQUI	Acqui																				
NIZZA	NIZZA	Nizza																				
	ONEGLIA	Oneglia																				
		Pieve																				
		Porto Maurizio	17	50	»	»	»	»	12	»	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	40
	S. REMO	S. Remo	17	70	»	»	»	»	12	»	9	20	»	»	»	»	27	»	15	80	15	80
		Ventimiglia																				

GAZZETTA PIEMONTESE

N 190 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MERCOLEDI' 11 AGOSTO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di manda' postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	22	11
Per le Provincie	» 48	24	12
Per l'Estero	» 80	40	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., coi Decreti infranotati, ha fatto le seguenti disposizioni:

Decreto 4 luglio.

Di Villafalletto Ernesto, sottocommissario di marina, collocato in aspettativa per motivi di salute.

4 detto.

Massola Sabino e Sery Angelo, allievi di chirurgia, nominati medici marittimi aggiunti di seconda classe.

11 detto.

Millelire Francesco, capitano in secondo di vascello, nominato membro del consiglio d'amministrazione mercantile;

Tholosano barone Edoardo, capitano di vascello, e Millelire Francesco, capitano in secondo di vascello, nominati membri del consiglio superiore di ammiragliato;

Incisa di Camerana cavaliere Vincenzo, capitano di fregata, nominato aiutante generale della regia marina.

22 detto.

Manca sacerdote Francesco Maria, dei Minori osservanti, nominato cappellano di seconda categoria nella regia marina.

S. M., in udienza del 1° corrente agosto, ha fatto le seguenti disposizioni:

Flandin avvocato Carlo Maria, giudice del mandamento di Volpiano, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Moriondo avvocato Mansueto, giudice del mandamento di None, idem;

Foglietti avvocato Mauro, giudice del mandamento di Corio, giudice di quello di Volpiano;

Giacometti avvocato Giuseppe, giudice del mandamento di Cumiana, giudice di quello di None;

Destefanis avvocato Giacomo, giudice del mandamento di Donnaz, giudice di quello di Corio;

Serra avvocato Stefano, giudice del mandamento di Bricherasio, giudice di quello di Cumiana;

Gherzi-Paruzza avvocato Felice, giudice del mandamento di Gassino, giudice di quello di Donnaz;

Faggiani avvocato Luigi, giudice del mandamento di Verzuolo, giudice di quello di Gassino;

Drago avvocato Felice, giudice del mandamento di Villafalletto, giudice di quello di Verzuolo;

Olivero avvocato Giuseppe Antonio, giudice del mandamento di Bagnasco, giudice di quello di Bricherasio.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro di Grazia e Giustizia, reggente il portafoglio della Pubblica Istruzione;

Visto il R. Decreto del 9 settembre 1851;

Vista la relazione della Commissione incaricata del riordinamento delle Scuole Tecniche in Torino;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le scuole di meccanica e di chimica applicate alle arti instituite in Torino con R. Brevetto del 5 maggio 1845; quella di geometria applicata alle arti temporaneamente affidata al professore sostituto di meccanica, e le scuole di chimica agraria, di agraria e di forestale già annesse al soppresso Instituto agrario forestale e veterinario della Venaria formeranno un Instituto speciale sotto la dipendenza immediata del nostro Ministro dell'Istruzione Pubblica, e col titolo di *Regio Instituto tecnico di Torino*. Alle scuole sopra mentovate ne sarà aggiunta una di geometria descrittiva e disegno geometrico.

Art. 2. La direzione del R. Instituto tecnico di Torino sarà da Noi affidata ad un professore, il quale sarà assistito da un consiglio di amministrazione e di perfezionamento presieduto da lui e formato di quattro membri da Noi nominati, e scelti due fra i professori dell'Instituto, e gli altri due fra i professori di scienze fisico-matematiche della Nostra Università di Torino, e fra le persone più versate nell'industria agraria o manifatturiera.

Il direttore e i membri del consiglio di perfezionamento staranno in carica per tre anni: potranno tuttavia essere confermati in ufficio di triennio in triennio.

Sarà applicato all'Instituto un segretario nominato dal Ministro sulla proposta del consiglio.

Art. 3. Il professore direttore veglierà sull'andamento delle scuole acciò l'insegnamento di ciascun professore si mantenga nei limiti a segnati dai programmi approvati; provvederà per la supplenza di professori assenti od impediti: assegnerà i giorni e le ore per gli esami. Farà osservare i regolamenti di interna disciplina, e darà i provvedimenti d'urgenze necessarie. Proporrà la Ministro le nomine, le promozioni e le rimozioni degli inservienti: gli trasmetterà con le proprie osservazioni i progetti di bilanci, ed i conti dell'Instituto, le deliberazioni e le proposte del Consiglio, le domande dei professori, degli allievi e delle persone impiegate nell'Instituto, e significherà ai medesimi gli ordini, le decisioni e le istruzioni del Ministro.

Art. 4. Il Consiglio preparerà i progetti di bilanci presuntivi ed i conti da sottoporsi al Ministro dell'Istruzione Pubblica: ripartirà fra i singoli professori i fondi necessarii al quotidiano andamento delle loro scuole: deliberà sugli acquisti di macchine, strumenti, modelli, libri e disegni: formerà di concerto co' professori i programmi dei corsi, i quali, dopochè saranno stati approvati dal Ministro, verranno pubblicati e messi in vendita: farà i regolamenti di interna disciplina: determinerà i giorni e le ore delle lezioni: designerà i professori che dovranno intervenire agli esami, e darà il suo parere sui miglioramenti da introdursi nell'Instituto.

Art. 5. Il segretario dell'Instituto sarà pure incaricato, sotto la dipendenza dei rispettivi professori, della conservazione delle collezioni di libri, disegni, modelli, macchine e produzioni naturali o manufatte che per opera dei professori medesimi già vennero o verranno formate in sussidio del loro insegnamento. Egli terrà la corrispondenza ed i registri e scritture relative alla contabilità; formerà gl'inventarii delle collezioni affidate alla sua custodia: terrà i registri delle iscrizioni e degli esami degli alunni: compilerà i processi verbali delle sedute del Consiglio qualora ne venga richiesto dal direttore.

Art. 6. A ciascuna delle due scuole di chimica industriale e di chimica agraria sarà applicato un preparatore incaricato di assistere il professore nelle analisi ed altre operazioni di laboratorio, e nelle esercitazioni pratiche degli alunni: di preparare le lezioni e di fare in esse le dimostrazioni che verranno dal professore prescritte.

I preparatori potranno essere incaricati dal Ministro di far le veci di professori supplenti.

Art. 7. Sarà pure applicato all'Instituto un macchinista con l'obbligo di preparare sotto la direzione dei professori di meccanica e di geometria ed all'uopo degli altri professori quanto occorrerà per le loro lezioni e per le esercitazioni pratiche degli alunni: di assistere a queste e a quelle eseguendo gli esperimenti e le operazioni che verranno dai professori prescritte.

Dovrà ancora il macchinista vegliare alla conservazione delle macchine, modelli e strumenti dell'Instituto secondo le norme che verranno stabilite da uno speciale regolamento.

Art. 8. Pel servizio dei laboratorii, delle scuole, e delle collezioni, sarà applicato all'Instituto quel numero di inservienti, e che verrà determinato dal Ministro dell'Istruzione Pubblica con speciale regolamento, il quale fisserà gli obblighi, le incombenze ed il salario di ciascuno.

Art. 9. Ciascun professore esporrà nel suo corso ordinario principii teorici della scienza da lui professata, e le applicazioni di essa più confacenti allo scopo del suo insegnamento.

Oltre al corso ordinario, ciascun professore farà uno o più brevi corsi speciali sopra qualche particolar ramo di applicazione, giusta i regolamenti che verranno dal Ministro approvati, e le norme che saranno prescritte dal Consiglio dell'Instituto.

Si faranno pure in giorni determinati dal Consiglio, e sotto la direzione dei rispettivi professori esercitazioni pratiche adattate alla natura di ciascun corso.

Un regolamento speciale determinerà le norme da seguirsi nell'insegnamento del disegno.

Art. 10. I corsi ordinarii si apriranno verso il 15 di novembre e dureranno fino alla fine di giugno: ciascun professore darà almeno due lezioni per settimana; queste lezioni saranno illustrate con dimostrazioni e sperimenti, e della durata di un'ora e mezzo.

Le ore delle lezioni saranno, per quanto è possibile, determinate in modo che possano intervenirvi gli artieri e le altre persone addette a professioni che le tengono occupate per la maggior parte del giorno.

Art. 11. Tutte le lezioni saranno pubbliche e gratuite, e non si esigerà, per esservi ammesso, esame, nè altra condizione qualsiasi. Coloro però che vorranno far constare di aver frequentato una o più scuole, e sostenere infine dell'anno scolastico qualche esame, dovranno, prima della fine di novembre, farsi inscrivere nella segreteria dell'Instituto, dichiarando il loro nome, cognome, età, patria, domicilio e professione, ed i corsi che intendono seguire.

Gli alunni inscritti potranno soli prender parte alle esercitazioni pratiche di cui all'art. 9.

In caso di grave mancanza contro le discipline ed i regolamenti, potrà il Consiglio dell'Instituto privare l'alunno inscritto dei vantaggi dell'inscrizione.

Art. 12. Gli esami si daranno dopo la chiusura dei corsi e saranno tutti facoltativi: per ciaschedun corso si darà un esame distinto, al quale interverrà col professore del corso un altro professore dell'Instituto designato dal Consiglio.

Per ciascuno esame sostenuto con successo sarà spedito un certificato: potranno però, agli allievi che ne facciano la domanda, spedirsi certificati complessivi per tutti gli esami che abbiano sostenuti nell'Instituto, e dai quali risulti essersi l'allievo abilitato all'esercizio di una data professione industriale.

Un regolamento speciale determinerà la forma e la durata de-

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione, vedi num. 168, 169, 171, 177, 178, 185, 188, 189)

Accresce inverisimiglianza alla narrazione del Sanudo l'asserire ch'egli fa, avere il tribunale dei Dieci sottoposto Jacopo alla tortura *per sapere la verità*. Noi domandiamo: era utile a Jacopo Foscari l'ostinarsi ad occultare la verità od a negarla? A noi non pare: egli aveva raggiunto in gran parte il proprio scopo: rivedeva la patria, era nel palazzo ducale, era vicino alla sua famiglia, e nella possibilità di vederla, come aveva desiderato. La fama del suo atto generoso, appena divulgatasi, piuttosto che allontanare da esso la sua famiglia, l'avrebbe affrettata a lui; nè la severità dei giudici avrebbe forse potuto resistere a far pago il suo voto. Perchè dunque avrebbe avuto il gusto di farsi torturare prima di confessare la verità *de plano*? Non sapremmo immaginare stranezza pari a quella d'un uomo che nega la verità che gli è utile di confessare, e vuol essere tormentato prima di confessarla, avendo già in animo di confessarla. Dirassi che i giudici non avranno sulle prime aggiunto fede alle sue parole, e l'avranno provato colla corda; ma non è questa obbiezione che tenga. Con tutta l'intelligenza e perspicacia che gli storici attribuiscono al giovane Foscari non è supponibile ch'egli avesse tanta improntitudine e leggerezza escogitando e mandando ad effetto il suo stratagemma, da non preparare e portar seco le prove della propria innocenza. Pensando allo stratagemma doveva pensare, come si è detto, eziandio ai mezzi non solamente di farlo riuscire, ma ancora di non renderlo dannoso alla propria fama ed alla sua triste posizione.

Ma v'ha di più. Secondo il Sanudo, Jacopo Foscari giunse a Venezia il 19 luglio alla campana. Ritenuta questa data, supponiamo che la sera stessa incominciasse il suo processo, o il giorno dopo cioè ai 20. Or, se veramente l'avessero trovato *aperto* il giorno 24 (*), dopo che fu collegiato, avrebb' egli potuto ristabilirsi per il 30 e rimettersi in viaggio per la Canea, come risulta dai documenti? Trattasi di un giovane di debolissima complessione, che ha ricevuti trenta squassi di corda che gli ruppero la persona. Taluno dirà che i Dieci erano crudeli, e che si saranno compiaciuti di mostrarlo in quello stato miserando alla sua famiglia (*ecce homo*), per mostrare la terribile loro potenza ed incuter spavento agli altri, sforzandolo poscia a partire ancora guasto della persona. Ma noi non discenderemo a confutare simili supposizioni cotanto infondate e maligne. Appena sfiorata la storia del passato, taluni si credettero in diritto di farsene maestri e giudici, e persuasi che vi dovessero essere dei mali, coll'immaginazione li han posti in questo o in quel luogo, quando non esistevano, od erano altrove. L'acqua pura della verità non trovasi che a grandi profondità nei terreni della storia, e se quegli scrittori non vi scopersero altro che melma e pozzanghere, lo devono attribuire alla troppo superficiale loro fatica.

Degli stranieri, il Galibert riassume quello che dissero il Sanudo, il Laugier, il Daru; ma, per rendere più toccante il quadro, aggiunge qualche accessorio. Quando fu staccato dalla corda, Jacopo, secondo il Galibert, era morente, ch'è qualche cosa più di *aperto*; le sue braccia erano squarciate, ed il sangue scorreva giù dalle sue piaghe quando il doge andò a visitarlo, ed a quella vista il cuor tigrino dei Dieci non si commosse, e l'infelice giovane fu lasciato *senz'un addolcimento a' suoi mali*, cioè senza chirurgo. Nè di queste nere pennellate è contento il Galibert, se non v'aggiunge che Jacopo, imbarcato, viaggiò ramingando per sei lunghi mesi, e *morì di crepacuore nel mettere il piede fuori del naviglio*. Da chi il Galibert abbia ciò saputo è ben difficile indovinare: ma questo è ben certo che per fargli piacere dovremmo dire che per andar da Venezia alla Canea la galera del Lion, che ve lo ricondusse, lasciavasi condurre avanti e indietro dalle correnti, e ch'era stata una meraviglia negli annali della nautica il viaggio di Lorenzo Loredan che, secondo il Sanudo, aveva potuto condurre Jacopo a Venezia dalla Canea *in giorni trentaquattro tra l'andare e il ritornare della galera*.

Ma le esagerazioni moderne dei nostri fatti antichi non ci devono venire tutte da oltremonti; troppo è facile esagerare, e troppo seducono gli applausi che si ottengono dai lettori sentimentali seguendo la scuola francese. Chi salvaguarda l'onore dei morti? Udite l'autore della *Descrizione del Palazzo Foscari*, citato più volte da noi; e se non cadete in isvenimento al suo triste racconto, voi avete un cuore di jena, un cuore più duro dei tre cuori dei tre!

« Più non poteva nello sventuratissimo Jacopo Foscari « l'umana virtù. Quando al padre, quando ai Dieci scri- « veva, scongiurando di vedere i figli, la madre, la sposa, « e nessuno dava risposta. Sapeva il misero non poter « supplicarsi di grazie i principi stranieri, e disperato « volle dare nel falso perchè si riconducesse a Venezia. « Mandava dunque per notissimo (?) delatore una lettera « al duca di Milano Francesco Sforza, confidentissimo ai « Foscari, pregandolo di domandare a' suoi giudici che « si contentasse almeno al pio desiderio. — Non è già a « dirsi che si portasse ai Dieci la lettera, e si richiedesse « Jacopo prigioniero a Venezia; che ciò stava. Ma non « si crederebbe si lacerasse ancora tra le torture quell' « *infermo* corpo, da che con pronto e candido animo « confessato egli aveva la non rea cagione della sua colpa. « — Forse che ucciderlo si voleva, e trargli dalla bocca « parole meno innocenti? — Confermavasi poscia l'esilio, « si puniva d'un anno di carcere. — E così dilaniate quelle « giovani membra da tanti dolori, e da sì lunghi affanni « consunte, così, in quest'orribile stato, gli si concedeva « di rivedere l'infelice famiglia. Fasciato da bende, im- « mobile le rotte braccia, si mostrava ai suoi cari; e « stavano i magistrati al colloquio. Senza pianto quei mi- « seri, i quali non aveano più lagrime a dare, si bacia- « vano e ribaciavano, e nessuno accento usciva dagli « anelanti petti: Jacopo, solo, prostrato dinanzi al padre, « con interrotta e fioca voce diceva. Messer padre ecc.. » il resto come nel Sanudo.

Ecco come si cerca l'effetto, le grandi commozioni del sentimento, a spese della verità ed a vitupero dei nostri morti!

(*Continua*) F. B.

(*) *Datoli scassi fino ad aprirli el seno, che quasi se vedeva el cuore.* Istanza ed *Allegazioni* riportate dal Cicogna, pag. 182: ma si riferiscono al processo del 1450.

gli esami, il modo di votazione, il tenore dei processi verbali e quello dei certificati da spedirsi agli alunni che avranno con successo sostenuto l'esame.

Il nostro Ministro Segretario di Stato della Pubblica Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 1° agosto 1852.

VITTORIO EMANUELE.

BONCOMPAGNI.

CAPITOLATO DI CONCESSIONE,

per la costruzione d'una strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara, nel quale furono introdotte le variazioni votate dal Parlamento.

(Continuazione. vedi num. 188, 189)

Art. 31. Il Governo concede alla società la facoltà di percorrere coi suoi convogli giornalmente e periodicamente, secondo l'orario che verrà stabilito d'accordo, la strada ferrata, sia dello Stato, sia d'una società da Novara al Lago Maggiore; ma tale transito sarà sempre subordinato all'ordine giornaliero di servizio sulla strada ferrata medesima e nel caso d'interruzione d'esercizio di quest'ultima, la società non avrà diritto ad alcuna indennità.

Art. 32. In corrispettivo di tale transito di convogli, tanto dei viaggiatori che delle merci, operato dalla società sulla via ferrata da Novara al Lago Maggiore, dovrà essa pagare un diritto di pedaggio, le cui tariffe saranno stabilite con speciale convenzione che il Governo è autorizzato fin d'ora a stipulare colla società.

Art. 33. Viceversa, allo Stato o ad una società che si costituisse da Novara al Lago Maggiore competerà facoltà di percorrere la strada ferrata della società da Torino a Novara alle identiche condizioni prescritte nei precedenti articoli 31 e 32.

Art. 34. Quando una società regolarmente instituita abbia ottenuto per legge la concessione d'una strada ferrata che vada direttamente da Mortara a Vercelli, la società della strada ferrata da Torino a Novara sarà obbligata di concederle l'accesso alla sua stazione di Vercelli, previi quei patti e con quelle condizioni che saranno stipulati d'accordo fra le due società, o che in caso di dissenso saranno stabiliti dal Governo.

La stessa concessione dovrà farsi ad una società che venisse costituita per una strada ferrata proveniente da Casale, o da Valenza a Vercelli.

Art. 35. Per indennizzare la società delle spese che si obbliga di fare in dipendenza di questo capitolato, è accordato alla stessa per la durata d'anni 99 dalla data della legge qui annessa, l'esercizio della strada stessa da operarsi col materiale mobile suo proprio e il diritto di percepire le tasse di pedaggio, ed i prezzi di trasporto infra specificati.

TARIFFA

dei prezzi di trasporto per ogni chilometro.

VIAGGIATORI.

Vetture di prima classe L. 0, 10.
Vetture di seconda classe L. 0, 075.
Vetture di terza classe L. 0, 05.

I Viaggiatori sono in facoltà di portare seco loro oggetti di peso minore di 20 chilogrammi, purchè non eccedano il volume di 0, 50×0, 25×0, 30, e possano collocarsi sotto i sedili delle vetture senza incomodo degli altri viaggiatori.

BESTIAMI.

Bestie bovine, cavalli, muli, somari, ecc. (per testa) L. 0, 15.
Vitelli e maiali L. 0, 5.
Montoni, pecore e capre L. 0, 3.

Il prezzo del trasporto dei cavalli, bestie bovine ed altri animali alla celerità dei viaggiatori sarà doppio di quello portato in tariffa.

I cani che pella loro grossezza potessero incomodare i viaggiatori saranno introdotti nel vagone dei bagagli, e si pagherà pei medesimi la tassa di L. 0, 5.

OGGETTI DIVERSI.

Oggetti di messaggerie per 100 chilogrammi L. 0, 6.
Vetture a due ruote L. 0, 25.
Vetture a quattro ruote L. 0, 50.

Col convoglio dei viaggiatori il prezzo del trasporto sarà doppio: ma nelle vetture a due ruote potranno viaggiare due persone, ed in quelle a quattro ruote tre persone.

Carbon fossile, per tonnellata L. 0, 125.

MERCANZIE PER TONNELLATA.

Prima classe. — Metalli in polvere, ferro, rame, stagno ed altri metalli lavorati o greggi; vini, aceto, spirito, olio, sapone, cotone, lana, lino, canapa, tabacco, legname da mobili o da tinta, zucchero, caffè, droghe e generi coloniali, ed oggetti manufatturati, L. 0,20.

Seconda classe. — Grani, farine, calcinazioni e sostanze minerali, carbone di legna, lignite, torba, legna, pertiche, travicelli, tavole, panconi e marmi in blocco, pietre da taglio, bitume, ferro gregio, ferro in lame od in fogli, piombo in lastre, L. 0,18.

Terza classe. — Pietre da calcina e costruzione, ghiaia, ciottoli, sabbia, argilla, tegole, limbici, letame ed ingrasso, mattoni, lastre e materiale d'ogni specie pella costruzione e riattazione di strade, L. 0,16.

Le mercanzie che, dietro domanda de' speditori, sarebbero trasportate alla celerità dei viaggiatori, pagheranno in ragione di L. 0,85 per tonnellata.

Le derrate, mercanzie, animali ed altri oggetti non designati nella precedente tariffa saranno, per i diritti tassabili, classificati in quella categoria colla quale avranno maggiore analogia.

Art. 36. È accordata alla società la facoltà di facilitare il trasporto dei viaggiatori e di alcuni articoli di mercanzia mediante diminuzione dei relativi diritti in tutti quei casi speciali nei quali lo crederà conveniente.

Art. 37. I diritti sono regolati in ragione d'ogni chilometro percorso. Un chilometro incominciato sarà pagato per intiero.

Il peso della tonnellata è di mille chilogrammi, le frazioni di peso saranno calcolate per centesimo di tonnellata, di guisa che qualunque peso al disotto di dieci chilogrammi pagherà come dieci chilogrammi, e così di seguito.

Il *minimum* però della tassa pel trasporto dei bagagli sarà di cent. 50.

Art. 38. Il trasporto d'oggetti pericolosi, ancorchè non vietato dalle leggi di polizia, come quello altresì delle masse indivisibili pesanti più di 5,000 chil., o delle vetture eccedenti col loro carico 8,000 chil., senza però oltrepassare i 3 metri di altezza, non sarà obbligatorio per la società, la quale dovrà in ogni caso strettamente attenersi alle norme e regole segnate in ordine a tale trasporto nelle tariffe già esistenti, o che verranno messe in vigore sulla strada ferrata dello Stato.

Art. 39. I prezzi enumerati nella tariffa non sono applicabili:

1. Alle derrate ed oggetti che sotto il volume d'un metro cubo non pesano 200 chil.;

2. All'oro ed all'argento in verghe, monetato o lavorato, ai *plaquets* d'oro e d'argento, orificerie, pietre preziose ed altri oggetti di gran valore;

3. A qualunque pacco o collo pesante meno di 50 chilog., salvo che questi colli facciano parte d'un peso complessivo non minore di 50 chil. spediti da una persona stessa e d'una stessa natura, quantunque imballati a parte.

Nei tre casi succitati verrà stabilita, previa l'approvazione dell'Amministrazione superiore, una tariffa relativa a ciascuna specialità.

Art. 40. Le stesse tariffe, valevoli per tutta la strada ferrata, saranno applicate alle sezioni o tronchi della medesima che venissero aperti all'esercizio prima dell'ultimazione dell'intiera linea.

Art. 41. Il trasporto dei militari con armi e bagaglio, sia in Corpo che individualmente, si farà colla riduzione della metà del prezzo pelle piazze di seconda e terza classe, purchè i medesimi siano muniti d'uno speciale foglio di via. L'eguale riduzione di prezzo avrà anche luogo pel trasporto del sale e del tabacco, non che degli altri articoli di privativa del Governo.

Art. 42. Le lettere ed i dispacci del Governo, accompagnati da un agente dell'Amministrazione postale, saranno trasportati gratuitamente su tutta l'estensione della strada insieme alla vettura del corriere. Se occorressero al Governo convogli speciali per tale servizio, sia di notte che di giorno, vi si provvederà con particolari convenzioni.

Art. 43. Il trasporto dei commissari ed agenti doganali ed altri ufficiali del Governo specialmente incaricati di visite o di ricognizioni lungo l'intiera linea, o ad un punto qualsiasi di essa, seguirà pure gratuitamente nelle vetture d'ogni classe.

Art. 44. Il trasporto dei prigionieri in apposite vetture cellulari provviste dal Governo, e della forza armata che li accompagna, sia nell'andata che nel ritorno dalla condotta dei ditenuti, verrà eseguito mediante pagamento della sola metà dei diritti portati dalla tariffa, e prescritti pei posti di terza classe. Il trasporto però delle vetture cellulari, che dovrà eseguirsi ad ogni richiesta del Governo, sarà gratuito.

Art. 45. Le spese accessorie non contemplate nella tariffa, come sono quelle di caricamento, scaricamento, deposito e magazzinaggio, saranno fissate con un regolamento speciale da sottoporsi all'approvazione dell'Amministrazione superiore.

Art. 46. La tariffa ed il regolamento di cui all'articolo precedente dovranno rimanere costantemente affissi in tutte le stazioni principali e secondarie, ed in luogo ben visibile al pubblico.

Art. 47. La Società è obbligata di eseguire a sue spese, con accuratezza, precisione, celerità, e senza preferenza, il trasporto dei viaggiatori, coi proprii bagagli, delle merci d'ogni genere non escluse dalla tariffa, delle vetture, dei cavalli, bestiami, valori e somme di denaro che saranno a lei affidati, il tutto ai prezzi segnati nella tariffa.

Art. 48. La Società, compiuta che sia la strada, dovrà, nell'ordinamento del personale non tecnico, addetto all'esercizio, avere un quarto almeno d'impiegati tratti dagli ufficiali, sott'ufficiali o soldati in congedo definitivo, giubilazione o riforma, che abbiano ottenute note onorevoli dai rispettivi loro Corpi. Saranno riguardati come tali anche gli ufficiali sussidiati per legge speciale.

Art. 49. Quando risulti che il prodotto netto della strada, calcolato sul reddito medio del trascorso triennio, ecceda il 10 per cento, il Governo farà versare la eccedenza nelle casse dello Stato per destinarla alla costruzione del secondo binario.

Art. 50. Alla scadenza del termine fissato all'art. 35 della durata della presente concessione, e pel fatto solo di tale scadenza, lo Stato entrerà in possesso della strada ferrata, suoi annessi, connessi e dipendenti, surrogando la Società nell'usufrutto e pieno godimento di tutti i suoi prodotti.

Art. 51. Alla detta epoca la Società sarà tenuta di consegnare e rimettere in perfetto stato di conservazione la strada ferrata, le opere tutte che la compongono e loro dipendenze, come stazioni, luoghi di carico e di discarico, stabilimenti ai punti di partenza e d'arrivo, case di guardia e di vigilanza, uffizi di percezione, macchine fisse, ed in generale tutti gli altri oggetti immobili non aventi per destinazione propria e speciale il servizio dei trasporti.

Art. 52. Se durante i cinque ultimi anni precedenti l'epoca della scadenza della concessione la Società non si porrà in grado di soddisfare esattamente al disposto dell'articolo precedente, il Governo sarà in diritto di sequestrare il prodotto della strada e valersene per far eseguire d'ufficio i lavori che rimanessero imperfetti.

Art. 53. Gli oggetti mobili, come macchine di locomozione, carri-vagoni, vetture, materiali, combustibili ed approvvigionamenti d'ogni genere, ugualmente che gli oggetti immobili non compresi nell'art. 51, cederanno altresì allo Stato, mediante però pagamento del loro valore a prezzo d'estimo, da farsi nei tre mesi successivi alla scadenza della concessione.

Art. 54. Occorrendo la costruzione di qualche strada reale, provinciale o comunale debitamente autorizzata, o la formazione di canali o vie ferrate che attraversassero la strada ferrata di Novara, la Società non potrà farvi opposizione, ma non potrà però essere assoggettata ad alcuna spesa o danno.

Art. 55. Qualora il Governo accordasse nuove concessioni di strade ferrate in diramazione o prolungamento di quella di cui si tratta, la società non potrà elevare reclami o pretese, purchè non ne derivi ostacolo all'esercizio della sua strada, nè debba perciò sopportare alcuna spesa, o ciò salve le disposizioni di cui agli articoli 60 e 61 del presente Capitolato di concessione.

Art. 56. La società non potrà del pari elevare reclami o pretese d'indennità qualora s'introducano modificazioni nelle tasse di pedaggio o nei dazii stabiliti lungo le vie di comunicazione preesistenti o di nuova costruzione, nè qualora succedessero variazioni nelle tariffe doganali, nè per qualsivoglia simile disposizione d'ordine pubblico emanata per Legge.

Art. 57. Un telegrafo elettrico verrà stabilito per il servizio speciale della strada su tutta la sua lunghezza. I fili e gli apparecchi necessarii di tutte le stazioni saranno secondo i migliori metodi conosciuti all'epoca del loro collocamento e verranno approvati dal Governo, il quale avrà il diritto di piazzare a sue spese quegli altri fili che crederà necessarii per suo uso particolare e del commercio. Una convenzione speciale verrà stipulata onde ripartirne la spesa in proporzione dell'uso che ne faranno il Governo e la società, questa però limitativamente a quanto riguarda l'esercizio della sua strada.

Il Governo avrà però la facoltà d'anticipare e provvedere egli stesso allo stabilimento di questo telegrafo, anche per il servizio speciale della strada ferrata, nel qual caso riceverà dalla società il rimborso della spesa occorrente per ciò che riguarda il servizio della strada medesima.

Art. 58. Sarà in facoltà del Governo di riscattare la strada dopo il termine di trent'anni, a partire dal giorno della sua apertura al pubblico, mediante preavviso d'un anno.

Art. 59. Per regolare il prezzo di tale riscatto si terranno a calcolo gli utili netti ottenuti dalla società nel corso di 5 anni precedenti quello in cui si vorrà effettuare il riscatto.

Si dedurranno le due minori annate, e si stabilirà il medio utile netto delle altre 3 annate.

Determinato così il prodotto netto, lo si capitalizzerà in ragione del cento di capitale per 5 di rendita, e quindi, fatto l'estimo del materiale mobile, come macchine di locomozione, carri-vagoni, utensili, arredi delle stazioni, di tutto ciò insomma che non forma corpo colla strada ferrata, e non è infisso al suolo, il Governo ne pagherà integralmente il valore alla società entro il termine di tre mesi.

Dedotto il valore dei mobili suddetti dal capitale quale sarà costituito, si corrisponderà alla società sul rimanente capitale il 5 per cento sino alla scadenza del periodo di concessione, ossia dei 99 anni overamente si pagherà alla medesima un capitale corrispondente a tale annualità ragguagliata al 5 per cento.

Art. 60. Qualora la congiunzione delle strade ferrate sarde fosse convenuta farsi col governo austriaco a Buffalora, od in altro sito dove la società della ferrovia di Novara avesse la convenienza di accedere con un tronco apposito, essa rimane fin d'ora autorizzata, sotto l'osservanza delle medesime condizioni di cui nel presente Capitolato di concessione, a prolungare la propria linea da Novara al confine, in guisa da formare con quella austriaca la congiunzione medesima. E nel caso in vece che tale congiunzione venisse determinata in altro punto verso il quale non convenisse alla società di fare un tronco apposito per accedervi, lo Stato concede alla società stessa la facoltà di percorrere giornalmente e periodicamente, secondo l'orario che verrà stabilito d'accordo, coi suoi convogli la strada ferrata propria dello Stato, e quella che venisse stabilita da altra società sino al confine, alle condizioni di cui agli articoli 31 e 32 del presente Capitolato pel transito sull'altro tronco verso il Lago Maggiore. Viceversa avrà lo Stato o l'altra società che venisse stabilita, la facoltà di percorrere alle suespresse condizioni la strada ferrata della società da Torino a Novara.

(Continua.)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 10 *agosto*.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella R. Università di Torino la cattedra di *Metafisica*, alla quale si era provvisto in modo provvisorio per lo spirante anno scolastico, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione i rispettivi loro titoli prima del 30 agosto p. v. affinchè possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di istruzione pubblica in conformità dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

FRANCIA

PARIGI, 7 *agosto*. Leggesi nel *Journal des Débats*: Il consiglio superiore dell'istruzione pubblica, nella sua seduta di ieri, ha adottato successivamente i progetti di regolamento pel baccellierato in lettere e pel baccellierato in scienze.

Nella seduta di giovedì, 5, il consiglio intese il rapporto che il signor Nisard, membro dell'Accademia francese, segretario del consiglio, presentò in nome della commissione incaricata dell'esame del progetto di regolamento degli studi della sezione letteraria della Scuola Normale.

Ognun sa che il decreto organico del 10 aprile, fra gli altri cambiamenti profondi ch'esso introduce nel regime della Scuola Normale, soppresse il concorso d'aggregazione, dimodochè questa grande scuola, invece di formare gli alunni per l'aggregazione, è ora incaricata di formarli direttamente pel professorato.

La prima parte del rapporto è destinata a giustificare questo cambiamento, il cui scopo è di restringere l'insegnamento in modo da dargli un carattere più pratico, e ad appropriarlo meglio alle funzioni che i professori debbono sostenere.

Le modificazioni proposte dalla commissione nel regolamento degli studi letterarii hanno per obbietto di porli in rapporto con questa riforma. Sotto il sistema anteriore, gli esercizi della Scuola erano diretti in maniera da formare eruditi o aggregati; sotto il nuovo sistema, essi saranno riformati in modo da formarne professori. Il posto occupato quasi unicamente dagli studi letterarii sarà diviso tra lo studio della lingua e quello della letteratura. Lo studio della lingua è messo in prima fila, è deve essere il fondo dell'insegnamento.

Una innovazione materiale di una certa importanza è introdotta nell'insegnamento della storia. Invece di riceverlo nell'interno della Scuola, gli alunni andranno a cercarlo alla Facoltà delle lettere.

L'insegnamento della filosofia è naturalmente ristretto nei limiti già stabiliti dal decreto del 10 aprile. Esso consisterà, pel primo anno, nella revisione e nello sviluppo del corso di logica che gli alunni avran seguito ne' licei: pel secondo anno, nella storia della filosofia, limitata alle sole epoche classiche; pel terzo anno, nello studio e nella dimostrazione dei punti fondamentali della teodicea, della morale e dell'estetica: tutte le altre parti dell'insegnamento filosofico sono eliminate dal programma e tacciate di vane sottigliezze.

Si devono far notare nel programma della Scuola Normale altre modificazioni importanti. La prima ha per obbietto di aggiun-

gere alla lista degli autori greci e latini una scelta dei Padri greci e varii brani estratti da Tertulliano e da Sant'Agostino. La seconda modificazione consiste nella raccomandazione formale inserita nel programma, e in seguito alla lista degli autori, che la scelta dei testi profani debba essere fatta colla circospezione richiesta nell'interesse della morale.

SPAGNA

MADRID, 2 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il ministro de' lavori pubblici è ripartito per la Granja. Il presidente del consiglio è il solo dei ministri che sia attualmente a Madrid.

Corre voce che il governo voglia mettere in aggiudicazione pubblica la linea di strada ferrata da Madrid a Irun. Si dice anche che abbia intenzione di far venire a Madrid la maggior parte de' governatori delle provincie, a fine di porsi d'accordo con essi sulle vicine elezioni. Ciò farebbe supporre che lo scioglimento della Camera è un provvedimento già risoluto dal governo.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *agosto*. Il sig. Frederick Dundan, candidato liberale, fu nominato nelle isole d'Orkney e Stetland da 227 voci contro 194, date al sig. Inglis, candidato ministeriale.

— La prima colonna o pilastro di ferro del nuovo palazzo di cristallo, a Sydenam, fu collocata il dì 5. Si leggeva sul fusto di essa la iscrizione seguente : « Questa colonna, primo appoggio del palazzo di cristallo, edifizio di architettura del tutto inglese, destinato ai piaceri ed alla istruzione del popolo, è stata eretta il 5 agosto 1852, il 16° anno del regno di S. M. la regina Vittoria, da Samuel Lang, membro del parlamento, presidente della compagnia del palazzo di cristallo. »

La costruzione primitiva della quale questa colonna fa parte, è stata eseguita sui disegni di sir Joseph Paxton, dai signori Fox, Henderson e compagni, sul terreno di Hyde-Park, ov'essa ricevette il tributo di tutte le nazioni all'esposizione universale, nell'anno di N.-S. 1851.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

La squadra della Manica, comandata dal contr' ammiraglio Corry, è composta dei bastimenti che seguono : il *Prince Regent*, 90 cannoni, 820 uomini, capitano Hutton; il *Rodney*, 92 cannoni, 820 uomini, capitano Graham C. B. : l'*Arethusa*, 50 cannoni, 500 uomini, capitano Simonds; il *Leander*, 50 cannoni, 500 uomini, capitano King. Questi bastimenti arrivarono mercoledì (4) a Torbay da Queenstown. Dopo aver ricevuto de' dispacci, si misero di nuovo in mare per fare una crociera di dieci giorni : la squadra ritornerà poi, come è almeno molto probabile, a Torbay.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Ventun mila trecento venticinque emigranti, compresovi quelli del deposito del governo a Birkenhead, destinati per l'Australia, partirono da questo porto nel mese ultimo. Nel mese corrispondente del 1851 se ne contarono 15,770. Gli emigranti in destinazione per l'America erano quasi tutti alemanni e irlandesi.

ALEMAGNA

Ecco il testo della nota che la commissione della Dieta germanica per gli affari concernenti le costituzioni degli Stati tedeschi, indirizzò al senato della città libera di Amburgo, in ordine alla costituzione di quest'ultima: la detta nota, del tenore seguente, fu comunicata il 22 luglio all'assemblea dei borghesi :

« La commissione nominata in virtù della risoluzione della Dieta germanica del 23 agosto dell'anno scorso, espose accuratamente nella sua nota dell' 11 novembre p. p. al senatore Kirchenpawr, inviato della città libera di Amburgo alla Dieta germanica, il punto di vista, al quale ei crede dover collocarsi in ordine alla costituzione della città libera di Amburgo, per adempiere la missione che le venne affidata dall' eccelsa Dieta germanica.

Per ottenere una conformità indispensabile fra le istituzioni politiche stabilite, non meno che fra le disposizioni legali promulgate dopo il 1848 negli Stati particolari della confederazione e le leggi fondamentali della medesima, la commissione trova chiaramente indicata la sua sfera d'attività nel seguente brano della risoluzione soprammentovata ;

« La Dieta germanica delibera di nominare nel suo seno una commissione speciale che dovrà senza indugio presentare una relazione sui casi che sembreranno richiedere la sua azione, e sul modo con cui questa dovrà esercitarsi. »

Quindi è che la commissione non ha la facoltà d' intervenire in modo assoluto, ma soltanto quella di esaminare i casi, in cui deve esercitarsi la sua azione, di riferirne alla Dieta germanica, e di proporre nello stesso tempo il modo con cui la Dieta germanica dovrà intervenire, riguardo alla risoluzione : questa spetta alla Dieta stessa.

Ma per poter pienamente adempiere il suo mandato la commissione ha creduto dovere, prima di presentare la sua relazione alla Dieta germanica, porsi in comunicazione diretta col governo in questione, a fine di conoscere esattamente lo stato delle cose, di rendere in pari tempo il supremo governo del paese consapevole dei dubbii che avrà rispetto ad alcune disposizioni della costituzione, affinchè il supremo governo sia in grado di rimuovere egli stesso dalla costituzione quelle disposizioni legali, o di dare alla commissione schiarimenti rassicuranti, che la pongano fuori della necessità d' indirizzare una relazione alla Dieta germanica.

Convinta che nell' interesse federale e nell' esatto apprezzamento della risoluzione federale del 23 agosto dell'anno scorso, la sua sfera di attività sia essenzialmente conciliatrice, la commissione estese anche l' azione sua a quei casi in cui si tratti di prevenire, d'accordo col supremo governo del paese, l' introduzione di modificazioni alla costituzione, le quali si dovessero poi cancellare in seguito : per questa ragione, l' 11 novembre p. p. si è aperta una corrispondenza coll' inviato della città di Amburgo presso la Dieta germanica.

Se quest'ultimo adunque, nella sua risposta del 12 novembre a suo proprio nome, e nell' altra sua del 12 dicembre, a nome del senato della città libera di Amburgo, ha espresso la convinzione che fra le modificazioni che s' intende di recare alla costituzione, niuna è tale da ingenerare inquietudine a questo riguardo; se, nello stesso tempo, egli invita la commissione ad indicare le disposizioni speciali che, a parer suo, potessero produrre un conflitto fra la nuova costituzione della città libera di Amburgo, e la legge fondamentale della confederazione, assicurando che il senato prenderà in considerazione quelle modificazioni, la commissione dichiara che con tale procedere essa oltrepasserebbe i limiti del suo mandato, e si arrogherebbe una decisione che a lei non spetta, ma unicamente alla Dieta germanica.

Ma siccome l'eccelso senato della città libera di Amburgo ed il suo inviato presso la Dieta germanica, dichiarano che la nuova costituzione nulla contiene che ripugni alle leggi fondamentali della confederazione, la commissione deve supporre che tale dichiarazione sia stata preceduta da un severo esame, ed appena appena può sperare che il senato sia per accettare il parere di lei se fosse contrario al suo : ne nascerebbe un dissidio cui potrebbe comporre soltanto la Dieta germanica.

Solo crede ella di dover osservare fin d'ora che le mire conciliatrici, le quali l'hanno guidata nella sua condotta rispetto all'autorità suprema politica di Amburgo, si renderanno vane, perchè a fine di muovere le relative pratiche presso la Dieta germanica essa dovrà attendere che la costituzione sia posta in vigore : ed allora non si tratterà più di evitare un prossimo conflitto, ma bensì di allontanare un conflitto esistente.

Del resto, se la commissione non aderisce al voto espresso dall inviato della dieta in nome del suo governo, e che consiste nel sottoporre ad un profondo esame, ed a comunicare al senato le disposizioni particolari del progetto di costituzione; poichè, indipendentemente dalla dieta germanica, essa riconosce principalmente nella superiore autorità dello Stato particolare il diritto ed il dovere di vegliare affinchè le disposizioni legali di quest'ultimo siano in armonia colle leggi fondamentali della costituzione; essa non esita ad indicare in generale al senatore Kirchenpauer i principii che la guidarono nel giudizio da lei pronunziato intorno a questa quistione; principii che essa non scorge, almeno in parte, nell'attuale progetto di costituzione. (*Continua*)

GRECIA

I fogli di Atene pubblicano il seguente dispaccio indirizzato dal signor Persiany, ministro di Russia in Grecia, al console generale di Russia in Sira, e la circolare che lo accompagna, relativamente alle turbolenze suscitate dal monaco Chrystophoros.

Circolare. — Atene, 3 giugno 1852.

« Il nostro console a Sira avendomi informato delle voci che il maltalento cercò di spargere riguardo all' origine delle turbolenze suscitate dal monaco Chrystophoros, io mi affretto di trasmettervi qui unito un esemplare del messaggio che io ho testè indirizzato al signor Eberhard, e che vi servirà di norma di condotta e di linguaggio ogniqualvolta avrete a dichiararvi su questo argomento. »

Copia di un messaggio indirizzato dal signor Persiany al signor Eberhard, console di Russia a Sira, in data del 7 giugno 1852.

« Io ho or ora ricevuto il messaggio che voi mi avete diretto, col quale voi mi faceste conoscere le voci odiose che il maltalento, nemico del riposo e perfino dell'esistenza della patria, si fa lecito di propagare rispetto alle nuove complicazioni interne che agitano le contrade meridionali della Grecia. Io non discenderò a ribatterle.

« Gli uomini d'ordine, gli uomini veramente affezionati al loro re ed al loro paese, i soli che abbiano mai avuto le simpatie del governo imperiale, non attenderanno dal governo imperiale una confutazione per riprovare meritamente così vili calunnie.

« Essi sanno, che se per una parte la Russia riguardò sempre la religione ortodossa come la chiave dell' edifizio sociale in Grecia, per altra parte però l'imperatore formalmente riprova qualunque tentativo che, sotto la maschera della fede, o sotto ogni altro pretesto, si dirigesse contro il principio monarchico: quegli che stendesse una mano sacrilega sul trono di S. M. il re Ottone, rovescierebbe ad un tratto le malleverie sulle quali riposa l'esistenza della Grecia.

« Esso, signore, quanto co' suoi atti, e non solo colle sue parole, la legazione imperiale cercò in ogni tempo d' inculcare ai greci. Voi divulgherete in ogni modo queste idee attorno a voi ogniqualvolta vi si offra l'occasione d'impartire un consiglio salutare, richiamando su questi riflessi l'attenzione che meritano, perchè mirano a trattenere il nuovo Stato sull'orlo dell'abisso, ed a conservargli il grado che esso occupa nella famiglia europea.

« Gradite, ecc. »

TURCHIA

Il 22 luglio, fine del Ramadan e del Bairam, fu pubblicato in Costantinopoli il firmano che istituisce un nuovo Ordine in cinque classi. Le insegne dell' Ordine consistono nella cifra imperiale col motto : « Fedeltà, perseveranza, zelo. » Lo si porta intorno al collo, appeso ad un nastro rosso con nodo verde. La decorazione di prima classe è stata conferita al gran visir, al grande ammiraglio ed al gran mastro dell' artiglieria; quella di seconda classe, ad Omer bascià, Namuk bascià; di terza classe, a Fuad-Efendi, Mohamet bascià e Mehemet-Reschid bascià.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 8 *agosto*. Il *Moniteur* d'oggi reca il seguente dispaccio telegrafico del 6 da Marsiglia :

Dardanelli, 25 *luglio*.

Il *Carlomagno* si è pur ora ancorato nei Dardanelli. Il firmano che ne autorizza il passaggio vi era giunto in triplice spedizione. I saluti d'uso sono stati scambiati. Il governatore e il comandante dei forti sono venuti a farmi visita a bordo. Il viaggio fu prosperissimo. Il vascello a momenti si rimetterà in cammino, e tutto fa sperare che domani giungeremo a Costantinopoli.

— Per decreto del 7, il signor Schnetz, pittore, membro dell' Istituto, è nominato direttore della scuola francese in Roma, subentrando nel posto del signor Alaux, le cui funzioni scadranno il 31 prossimo dicembre.

— Il principe presidente ieri è partito da Parigi sulla strada ferrata d'Orleans, accompagnato solamente da alcuni aiutanti di campo, e si è recato alla sua terra di Lamotte-Beuvron, nella Sologna. Si crede che egli tornerà a Parigi stassera o domani.

— Il ministro di Persigny è partito ieri alle 5 pomeridiane per Dieppe. La sua assenza non durerà che pochi giorni.

SPAGNA. *Madrid*, 5 *agosto*. In virtù d'un regio decreto in data del 1° agosto, è inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 3, è aperto al ministero della guerra un credito di 8 milioni di reali, applicabili al miglioramento ed alla riparazione delle fortificazioni, come anche al materiale di guerra.

PORTOGALLO. Scrivono da Lisbona al *Clamor Pubblico*, in data del 24 di luglio :

Il popolo portoghese ha veduto con una profonda indifferenza la protesta dell' infante Don Miguel. Il 21 è arrivato a Coimbra il conte di Thomar e ne è ripartito alla volta di Algodres. I suoi partigiani sperano ch' egli ritorni al potere : ma in generale si è d'avviso che il ministero Saldanha si sosterrà, non ostante gli ultimi avvenimenti politici ; e continuerà a adempiere la sua missione, la quale consiste nel combattere l'anarchia e la restaurazione miguelista.

INGHILTERRA. *Londra*, 7 *agosto*. Si legge nello *Hant's Independent* citato dal *Globe* :

Siamo autorizzati ad annunziare che S. M. la regina ha intenzione di partire sabato, se il tempo non vi si opponga, sul *Victoria-Albert*, con la squadra a vapore, a fine di visitare le isole del canale, e non già Anversa, come fu da alcuni giornali asserito. L'ammiraglio ha fatto richiesta alla compagnia del sud-ovest di un pilota il quale conosca bene le coste di quelle isole. Il capitano James Goodrige è stato mandato ieri mattina a Osborne per servir da pilota al *Victoria-Albert* nella sua gita a Jersey e Guernesey.

— Il dividendo dichiarato nella riunione degli azionisti della Banca reale inglese, è stato di 5 0/0. Il rapporto fu approvato ad unanimità e senza discussione.

ALEMAGNA. *Berlino*, 5 *agosto*. Würtemberg e Baden prenderanno, dicesi, parte alla conferenza che la coalizione di Darmstadt terrà il 10 di questo mese a Stoccarda, per intendersi sulla questione doganale e commerciale : però si asterranno da ogni atto contrario allo Zollverein. Il governo di Sassonia si assumerà la parte di conciliatore.

La *Gazzetta di Prussia* conferma la notizia che la vertenza fra la corona di Danimarca ed il duca di Augustenburgo, riguardo ai beni che questo principe possedeva nel ducato di Schleswig, è terminata : il re si obbligò di pagare al duca la somma di tre milioni di talleri in cinque anni.

Il duca, per parte sua non solo rinunzia al suo diritto di proprietà ma ancora a suoi diritti eventuali alla successione al trono di Danimarca.

Alla borsa di Berlino in questi ultimi giorni i fondi del Belgio si sono rapidamente aumentati da 87 a 90, 91. (*Corrisp. lit.*)

— *Cassel*. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta* che il principe elettore di Assia-Cassel è in procinto di partire per la Francia.

GRECIA. Si conferma che il sig. Maurocordato, ambasciatore di Grecia a Parigi, abbia ricevuto dal suo governo l'ordine di andare a Roma, a fine di negoziare col governo pontificale un trattato che guarentisca il diritto dei sudditi greci appartenenti alla religione dominante nel loro paese, relativamente all' esercizio del loro culto negli Stati romani.

S. A. Imper. generale.

La solennità della terza centenario Incoronazione della *Madonna dei Laghi* d'Avigliana, già annunziata in altro numero di questo giornale, verrà eseguita nel modo seguente :

1. Il mattino del 22 agosto corr. circa le ore 10 si celebrerà la messa solenne pontificale, dopo la quale si recherà processionalmente l' Effigie della B. V. al luogo apparecchiato fuor della chiesa per l'incoronazione: dove giunta, la processione, si reciterà analogo discorso, e poscia da tre Rev.mi Monsignori sarà eseguita l'incoronazione. Alla sera vi saranno i vespri solenni pontificati e dopo questi la benedizione del Venerabile.

2. Nei consecutivi giorni del celebrato ottavario vi sarà ogni mattina messa solenne e apposito discorso, e la sera i vespri colla benedizione. Nell' ultimo di però il discorso sarà recitato alla sera, nella quale con una processione generale pel Borgo d' Avigliana darassi fine alla solennità.

3. Tutte le summentovate sacre funzioni saranno allietate da scelta musica: e nei giorni 1, 2, 3 dell' ottavario all'arrivo della notte vi saran fuochi artificiali, nel 4 una vaga illuminazione, e nell'ultimo nuovi fuochi artificiali.

(*Avl. com.*)

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 11 agosto 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Pel fine del mese corrente giorno pr. dopo festa	Pel fine del mese prossimo giorno pr. della mattina	Pel fine del mese prossimo giorno pr. dopo festa	Per contanti giorno pr. della mattina
5 0/0 Aprile 1849				
5 0/0 Luglio 1848				
5 0/0 Luglio 1849				
5 0/0 Obbligazioni 1850				
5 0/0 Obbligazioni 1851				
5 0/0 Agosto 1844 e 5 0/0 Sard.				
FONDI PRIVATI				
Azioni della Banca nuova cessione				
Città di Torino				
Prestito di 5,000,000 Lire Sarde del cattolico per il sale				
Società del Cattolico per il sale				
Imprestito del Cattolico				
Azioni della strada ferrata di Torino				
Via ferr. da Savigliano al confine				
Mobili, Tramvia Collegno e Rivoli				

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi
Augusta	95 3/4 —	95 3/4 —
Genova sconto	3 p. 0/0 —	— —
Francof. S. M.	94 1/4 —	— —
Lione	100 —	99 1/2 —
Londra	25 37 1/2	25 37 1/2
Milano	— —	99 1/2 —
Parigi	100 —	99 1/2 —
Torino sconto	3 0/0 —	— —

Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Doppia da L. 90	20 06	20 12
— di Savoia	28 24	28 30
— di Genova	20 47	20 50
Sovrana nuova	25 19	25 23
— vecchia	34 93	35 05
EROSO misto		
Perdita	9	50 0/0

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

CORSO NORMALE

SETE	Di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—13		
	13—14		
	14—15		
	15—20		
	20—21	78 50	
	21—22	77	
	22—23	76	
	23—24	75	
ORGANZINI	24—25	74 50	
	25—26	74	
	26—27	73 50	73
	27—28	72 50	
	28—30	72	
	30—32		
	32—35		
	35—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
TRAME	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 9 *agosto*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 p. 0[0	75.	75 50 75 15.
— 4 1[2 p. 0[0	104 75	105 20 104 90.
Fondi Piemon. (1849)	5 0[0	97 97 05.

LONDRA 7.

Consolidati in contanti e per conto 99 3[4. — 3 0[0 ridotto 100 5[8 — 3 1[4 0[0 103 7[8. — Boni dello scacchiere 75.

MADRID 5

3 0[0 a 45 5[16. — Idem differito 22 3[8. — Banca di S Ferdinando 104.

BRUSSELLES 7.

5 0[0 100 7[8. — 4 1[2 0[0 96 1[2 — 3 0[0 70 3[4. — Azioni della Banca 75 1[16.

VIENNA 9.

Obbligazioni 5 0[0 97 5[16. — Idem 4 1[2 0[0 87 9[16. — Cambio Augusta uso 118 7[8. — Londra breve 11, 49, 3 mesi 11 51. — Parigi 2 mesi 141.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

A termini di quanto è prescritto dall' art. 2.° della Legge 11 luglio 1852, i Consigli di Reggenza hanno invitato, con circolare di questa Direzione del 20 corrente, gli azionisti a dichiarare, se accettino il cambio dei titoli stabilito dall'art 1.° di detta Legge.

Ad evitare però qualsiasi inconveniente, si invitano anche col mezzo del presente avviso tanto coloro che erano azionisti a quell' epoca, quanto quelli che dopo d'allora si fossero resi acquisitori di azioni della Banca, a voler spedire a questa Direzione prima del 20 agosto prossimo la prescritta dichiarazione, al fine di non incorrere nella decadenza de' diritti stabiliti all'art. 3.° della legge precitata.

Si prevengono inoltre fin d' ora i possessori delle attuali ottomila azioni, e coloro che lo fossero divenuti nel seguito, essere stato fissato il 31 ottobre prossimo, qual termine perentorio, pel versamento di L. 250 per ognuna delle nuove trentaduemila azioni, prima rata pagabile in quest' anno delle L. 750, ancora dovute a saldo dei nuovi titoli.

Il cambio però dei vecchi con i nuovi titoli (certificati d' inscrizione di azioni) comincierà ad aver luogo presso le due Sedi della Banca al 1.° ottobre venturo contro il versamento suindicato ed il contemporaneo deposito dei certificati d'inscrizione attualmente esistenti

Genova, il 28 luglio 1852.

Il Direttore BOMBRINI.

OSSERVAZIONE

A spiegazione ed in rettifica di quanto si legge in questo Foglio Ufficiale di lunedì ultimo, 9 corrente, a mezzo della 2ª colonna, 4ª facciata, si deve ritenere:

1° Che il conte Bagnolo non ha mai instituita la cappellania di Borgaretto, ma soltanto fatto un pio legato di annue L. 400 antiche a favore del cappellano *pro tempore* di dette luogo;

2° Che la nomina a cappellano, fatta dal sig. Aubert in capo al sacerdote Bongino e di cui ivi, fu dichiarata risolta nell'interesse unicamente del sig. Casalegno, e non degli altri comproprietarii della cascina *Bagnolo*, a cui è annesso il gius di nomina e di rimozione del detto cappellano, non intervenuti in causa;

3° Che a norma della scheda testamentaria del conte Bagnolo e della stessa sentenza magistrale, dovendo il diritto di nomina e di rimozione, nel caso di divisione della detta cascina, spettare al proprietario seniore, il sacerdote Bongino, fu riconosciuto, confermato e nominato nuovamente a cappellano di detto luogo dal seniore dei detti proprietarii, coll'espressa annuenza e concorso di quasi tutti i registranti del luogo, del parroco di Rejnasco, da cui dipende il luogo di Borgaretto, e dal sindaco e consiglieri locali;

4° Che questa conferma e nomina, debitamente insinuata, fu fatta significare al detto signor Casalegno senza veruna opposizione per parte del medesimo.

Torino, il 10 agosto 1852.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL
è da affittare

D' imminente pubblicazione

presso la Libreria C. SCHIEPATTI *editrice, via di Po, num.* 47

TORINO E SUOI DINTORNI

GUIDA STORICO-ARTISTICA, AMMINISTRATIVA e COMMERCIALE, adorna d' Incisioni, della Pianta di Torino, di una Carta della Ferrovia da Torino Genova, e contenente tutte le **INDICAZIONI** utili tanto a' nazionali quanto a' forastieri.

CON APPENDICE

DELLE ACQUE SALUTARI NE' RR. STATI

AVVERTENZA

Tutti que' commercianti, industriali, professionisti, proprietarii di stabilimenti, negozii, officine, ecc. ecc., che desiderano di annunziare nella **GUIDA** il genere del loro commercio, industria, ecc., anche con qualche diffusione, sono pregati a dirigersi al suddetto Libraio Editore SCHIEPATTI PRIMA DELLA FINE DEL CORRENTE MESE.

Se ne sta preparando un' edizione anche in francese.

LOTTERIA

Con decreto dell' 8 corrente S. M. si è degnata di autorizzare l'alienazione, in forma di lotteria, del Teatro Nazionale e case adiacenti: verrà reso ostensivo il piano di lotteria e sue condizioni, tosto che ne sarà ultimata la stampa.

Torino, il 10 agosto 1852.

Mariano sost. Barrera.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

ANNUNZIO DI RINCANTO

della cospicua Villa detta MORIS

sul prezzo di L. 130,000

in seguito al fattosi aumento di mezza sesta

Si rende noto, che dalle ore 11 alle 12 di mattina del 12 corrente si procederà dal sottoscritto segretario della Giudicatura di Torino, per la sezione di Monviso, davanti la porta esterna della medesima, in via di S. Teresa, num. 17, ad un nuovo ed unico incanto della suddetta Villa, cogli annessivi beni, del totale quantitativo superficiale di ettare 45, 21, 88 (giornate 118, 66, 6), proprii delle signore sorelle Bordino, e loro nipoti signori Rusca, e situata nei territorii di San Maurizio e Ciriè, sullo stradale provinciale di Lanzo; e che, tosto suonato il meriggio dello stesso giorno 12 andante, si diverrà nell' ufficio di detta Giudicatura al deliberamento della medesima.

Levetti segr.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO composto di Castello, case rustiche, giardino e prati attigui, situati nel concentrico di Grognardo; di un molino a due ruote, affittato per annue L. 1,700; di prati, campi e vigne, distinti e separati in diversi corpi di cascine, del quantitativo i beni coltivi di ett. 68, are 10, corrispondenti a giorn. 180 circa, ed i boschi cedui e castagneti di ett. 64, are 77, corrispondenti a giorn. 170 circa, posti detti beni sui territorii di Grognardo e Visone, provincia d' Acqui, alla distanza di sole 3 miglia circa da detta città.

Per le opportune condizioni e notizie indirizzarsi all' ufficio del causidico coll. Gandolfi, via Stampatori, num. 14, piano, 2°, casa S. Martino La Motta.

INCANTO VOLONTARIO

Della cascina Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, di ett. 44 circa (giorn. 114), con fabbricato civile e rustico, tutta irrigabile con acqua propria.

L'incanto definitivo avrà luogo nello studio del notaio sottoscritto nel giorno 21 agosto 1852, alle ore 10 mattina, e successivo deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 82,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto, contrada Stampatori, porta 14, piano 3°.

Domenico Signoretti R. not. coll. certif.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA VENDERE

in via S. Lazzaro, dirimpetto alla chiesa della Rocca,

TERRENO fabbricabile in tre lotti, di are 6 1[2 tav. 17) caduno, uniti o separati.

Recapito al portinaio in via dell' Esagono, num. 1.

VENDITA VOLONTARIA

Di un MOLINO e MARTINETTO posto in Garessio, quartiere di Cerisola, proprio di Andrea Fogazza, domiciliato ivi. — Per le condizioni della vendita far capo dal proprietario.

APPIGIONASI

per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana, in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

CIVICO CONVITTO DI S. FRANCESCO IN BIELLA

Questo Convitto seguita ad essere aperto anche nelle prossime vacanze autunnali. — Le dimande si ricevono ivi dal Rettore a tutto il 28 corrente agosto.

FIGLIO SMARRITO

Il 16 di aprile u. s. mancò Gio. Battista Tricotti, di anni 14, nato a Colazza, provincia di Novara, ed abitante in questa capitale, di professione ombrellaio: dolente il genitore sottoscritto si rivolge a chicchessia e specialmente alle Autorità Municipali con preghiera di volergliene porger notizie al suo indirizzo in Torino, via S. Barbara, num. 1. GIUSEPPE TRICOTTI.

DA VENDERE

CORPO di CASA, dell' annuo reddito di L. 2,500, corso della Cittadella e via del Gambero. — Dirigersi al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, num. 5.

DA VENDERE

Num. 238 pioppi d' alto fusto, e num. 33 noci, di varia grossezza, nel territorio di Torino, regione Pozzo di Strada. — Dirigersi al falegname della Tesoriera.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO composto di num. 6 camere al 4.° piano, n via della Provvidenza, num. 31.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo R. Tribunale di prima cognizione il mattino del 31 corr., ad instanza del sig. abate cav. D. Giuseppe Richeri di Montricheri, residente in questa città, avrà luogo il primo incanto contro li Giuseppe Paolo e Luigi Comba fu Paolo, e li Gio. Battista, Giovanni e Domenica moglie di Felice Vercellino fu Gio. Battista Comba, questi quali debitori principali, e contro Saturnino Bandolino, terzo possessore, tutti residenti a Levone, ad eccezione dei coniugi Vercellino, dimoranti a Caselle, degli stabili situati in detto luogo di Levone, descritti nel relativo bando dell' 11 pur corrente, autentico Mussino sostituito segretario, ed alle condizioni ivi inserte.

Torino, l' 11 agosto 1852.

Oldano sost. Gandolfi proc. coll.

NOTA

In seguito a decesso del suo fratello e socio Gioanni restando di natura sciolta la società enunciata con circolare 1° marzo 1851, il sottoscritto, come da dichiara fattane alla segreteria del Tribunale di commercio di Torino, assume in suo particolare la continuazione della fabbrica e vendita di cera sotto la stessa ragione di negozio *Fratelli Cortassa*, di cui avrà egli solo la firma, aggiunge al detto ramo quello della compra e vendita di merci per conto di amici, non che l' incasso dei valori di commercio. E ciò rende noto a senso di quanto prescrive l'art. 56 del Codice di Commercio.

Carmagnola, l' 11 agosto 1852.

Cortassa Filippo.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8 1[2) La Dramm. Comp. Zoppetti recita: Una nuovissima cantica drammatica di fra Chicchibio del Pischietto Con ballo *Bluidila*.

GERBINO (ore 8 1[2) Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo *La scimia riconosciuta*. Atto 2° dell'opera *Columella*.

Questa sera Beneficiata del sig. Cambiaggio Carlo.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Il raggiratore*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Zoppetti recita: *DIURNO vicino alla Cittadella* (ore 5 1[2) Comp. Vivarelli *Il Visconte di Letorieres*.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1[4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — nuova Pantomima intitolata: *Gasparone il Diavolo*.

CIRCO NAZIONALE (*a porta nuova* ore 6 1[2) La Comp. Equestre mimico-acrobatica, diretta da Fed.° Breniet.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N 191 — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 12 AGOSTO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	50	14

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 15 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti 24 luglio scorso, 1 e 8 agosto volgente, si è degnata fare le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste con effetto dal 1° andante:

Mailland Gio. Battista, applicato di terza classe, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Buonvicino Costanzo, applicato di quarta classe, promosso applicato di terza classe;

Tagliacarne Enrico, volontario, nominato applicato di quarta classe;

Decarli Michele, applicato di terza classe, già in aspettativa, dispensato da ulteriori servizio dietro sua domanda.

S. M., in udienza del primo corrente, ha collocato in aspettativa, a seguito di sua dimanda, Pietro Vachieri già assistente al banco di spedizioni sali in Nizza.

CAPITOLATO DI CONCESSIONE,

per la costruzione d'una strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara, nel quale furono introdotte le variazioni votate dal Parlamento.

(Continuazione, vedi num. 188, 189, 190)

Art. 61. Nel caso venisse costituita una società che assuma e guarentisca la formazione d'una strada ferrata, che, partendo dalla città d'Ivrea metta capo alla ferrovia da Torino a Novara, in un punto compreso fra Chivasso e Livorno, la società per la costruzione di quest'ultima si obbliga fin d'ora a costruire nove chilometri di quella via, a partire dalla sua strada in quella direzione che verrà prescelta d'accordo fra la società di Novara, il Governo e la società d'Ivrea, salvo a stabilire le condizioni che dovranno regolare una tale costruzione, e i reciproci interessi delle due società nell'esercizio della diramazione in proporzione del capitale che l'una e l'altra avranno impiegato nella diramazione medesima.

Se la congiunzione della diramazione colla linea principale non si faccia in un sito ove s'avvi già una stazione per quest'ultima linea, la costruzione della stazione apposita che si rendesse necessaria non farà parte dell'obbligo che ha la società da Torino a Novara di costruire i nove primi chilometri.

Art. 62. Dopo l'accettazione per parte del sig. Brassey del Capitolato d'appalto che determinerà le sue obbligazioni per l'esecuzione dei lavori della strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara, la società non potrà più in verun modo modificarlo.

63. La costruzione delle opere e l'adempimento del capitolato d'appalto saranno sotto la dipendenza del Ministero dei Lavori pubblici, ed i lavori saranno diretti e sorvegliati in quel modo che verrà prefissato nel capitolato d'appalto medesimo.

Art. 64. Il Ministro dei Lavori pubblici per poter adempiere alla prescrizione del precedente articolo si concerterà col Ministro delle finanze, e ritirerà dalla Amministrazione della società i fondi necessarii per eseguire i pagamenti dei lavori alle epoche determinate nel capitolato d'appalto.

Art. 65. Fino a tanto che la strada non sia ultimata non si potranno dalla società proporre modificazioni al presente capitolato di concessione, se le medesime non saranno accon sentite dall'impresario per l'interesse che ha nelle azioni che avrà ricevute in pagamento di parte dei lavori eseguiti.

Art. 66. Qualora lo Stato non avesse più, per cagione delle azioni da lui alienate, chi lo rappresentasse nella società, potrà nominare presso l'Amministrazione di essa un R. Commissario incaricato di sorvegliarne l'andamento.

Esso non potrà prendere alcuna ingerenza diretta nelle operazioni della società, nè avrà voto nel Consiglio d'Amministrazione e nell'assemblea.

Art. 67. La presente concessione accettata intanto dal signor Brassey per l'interesse che avrà nella società come azionista per un quarto delle azioni, non sarà definitiva, ne valida che per Legge

Torino, dal Ministero dei Lavori Pubblici il 24 aprile 1852.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
firmato: PALEOCAPA.

Per l'effetto di cui nella dichiarazione unita al presente in data d'oggi da me sottoscritta e segnata A.

Per il signor BRASSEY
firmato THO. WOODHOUSE.

L'Intendente Capo della 1ª divisione al Ministero dei Lavori Pubblici
firmato. PANIZZARDI

V.° *Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici*
PALEOCAPA.

STATUTO DELLA SOCIETA' ANONIMA,

modificato in senso delle deliberazioni adottate dal Parlamento.

CAPO I. — *Condizioni generali.*

Art. 1. La società anonima per la costruzione ed esercizio della strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara, costituita colla Legge di concessione della strada medesima, sarà retta dalle seguenti disposizioni:

Art. 2. Ogni titolare o possessore d'azioni sottoscritte o da sottoscriversi s'intende aderire al presente statuto.

Art. 3. La sede ed il domicilio della società sono stabiliti in Torino.

Art. 4. La durata della società è stabilita in conformità del termine della concessione.

CAPO II. — *Del fondo sociale.*

Art. 5. Il fondo sociale è fissato nella somma di 16 milioni di lire diviso in 32 mila azioni da lire 500 per caduna.

Art. 6. Ogni azione ha dritto ad una 32 millesima parte del capitale sociale suddetto e dei benefizi dell'impresa.

Art. 7. Ogni azione verrà pagata per un decimo all'atto della sottoscrizione, ed il rimanente in ragione d'un decimo ogni tre mesi successivi.

Art. 8. Dopo il pagamento di 4 decimi verrà rimesso a ciascun sottoscrittore, contro la restituzione delle ricevute già rilasciate, un titolo provvisorio, sul quale saranno indicati i versamenti eseguiti, e s'iscriveranno quelli che verranno in seguito fatti. Questi titoli saranno nominativi od al portatore giusta la richiesta del titolare, e possono essere complessivi di più azioni.

Art. 9. I sottoscrittori originarii sono responsabili pei loro cessionarii fino alla concorrenza del versamento del quarto decimo d'ogni azione.

Art. 10. Eseguito l'intiero pagamento dell'azione, i titoli provvisorii saranno cambiati in titoli definitivi sui quali verranno trascritte le principali disposizioni del presente statuto. Ciascun titolo definitivo non può comprendere che un'azione.

Art. 11. Le azioni definitive appartenenti a privati possono essere al portatore o nominative, a piacimento; quelle spettanti a corpi morali saranno nominative.

Art. 12. La cessione delle azioni al portatore si fa mediante la tradizione del titolo di quelle nominative, a termini dell'art. 44 del Codice di commercio, cioè per mezzo d'una dichiarazione di trasferimento inscritta sui registri della società, e firmata da chi fa la cessione, o da un procuratore.

Per la cessione delle azioni appartenenti a corpi morali è inoltre necessaria l'osservanza delle formalità prescritte dalle leggi pel trapasso delle rendite sul Debito pubblico.

Art. 13. Le azioni sono indivisibili e la società non riconosce che un sol proprietario per ciascuna azione.

Art. 14. I diritti e le obbligazioni dipendenti dall'azione seguono il titolo in qualunque mano esso passi. Gli eredi o creditori d'un azionista non potranno sotto qualsivoglia pretesto provocare l'apposizione dei sigilli sovra i beni e valori della società, nè immischiarsi in alcun modo nella sua amministrazione. Essi dovranno per l'esercizio dei loro diritti rapportarsi agli inventari sociali, ed alle deliberazioni dell'assemblea generale. In caso di successione il trapasso delle azioni nominative avrà luogo previo lo adempimento delle formalità dalle leggi richieste: ove vi fosse opposizione debitamente significata alla società, il trapasso non potrà aver luogo se non dopo la risoluzione della medesima.

Art. 15. In caso di ritardo ai pagamento delle rate di ciascuna azione nelle epoche come sovra fissate, sino a quindici giorni, gli azionisti percheranno un mese d'interesse, quando il ritardo fosse di oltre quindici giorni sino a trenta, la perdita dell'interesse sarà d'un intiero trimestre sulla rata in ritardo; un mese dopo la scadenza i numeri dei titoli delle azioni in ritardo saranno pubblicati nella Gazzetta ufficiale per tre volte, coll'intervallo di giorni dieci dall'una all'altra; dieci giorni dopo l'ultima inserzione, e senza altro atto di costituzione in mora, i titoli provvisorii di cui furono pubblicati i numeri, saranno per doppio venduti alla Borsa di Torino col mezzo di un agente di cambio per conto ed a rischio degli azionisti in ritardo senza pregiudizio dell'azione personale che la società potrà esercitare contro i ritardatari se il prezzo ricavato risultasse inferiore al debito dell'azionista verso la società in capitale, interessi e spese. Ove la somma ricavata fosse maggiore, l'eccedenza rimarrà depositata senza frutto nella cassa della società per essere rimborsata all'azionista sotto deduzione degli interessi e delle spese.

I titoli originarii delle azioni in tal modo vendute saranno nulli di pien diritto, e gli acquisitori ne riceveranno dei nuovi portanti lo stesso numero dei titoli annullati; conseguentemente ogni titolo che non porterà l'indicazione regolare dei versamenti che avrebbero dovuto eseguirsi cesserà d'essere ammesso in commercio.

I titoli delle azioni così annullati verranno pubblicati entro giorni cinque nella Gazzetta ufficiale, e si terrà affissa nell'ufficio della società una tabella in cui saranno i medesimi descritti.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 agosto.*

Il giornale *Tiroler Bote* pubblicò non ha guari un articolo, nel quale, in mezzo a molte lodi tributate all'Austria, si legge la parola « tradimento » pronunciata verso il Piemonte. La rileviamo perchè quell'articolo è stato riprodotto in un Giornale Ufficiale dell'Impero.

Parecchi esempi avremmo per provare quanto sia difficile il ben definire certe infrazioni a patti fra Governi e Governi sotto il dominio di speciali circostanze.

Nel 1813, l'Austria e gli Stati germanici volsero contro la Francia le armi su quegli stessi campi di battaglia che avevano giurato difendere con lei, cioè contro un alleato. Quest'atto, come venne giustificato dagli uomini di Stato della Germania? Coll'acclamare l'idea nazionale, dopo essersi dichiarati impotenti a frenarne lo slancio: ministri e pubblicisti autorevoli la chiamavano *une défection très-légale*.

I fatti del 1813, come quelli del 1848, appartengono alla storia, ed il giudizio dell'opinione imparziale non crediamo sia d'accordo col *Tiroler Bote* per quanto spetta al Piemonte.

Del resto coi traditori non si stringe patto; ed il Piemonte ha conchiuso Trattati con quasi tutta Europa, compresavi l'Austria, senza aver mai nulla sacrificato della sua dignità ed indipendenza.

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivii segreti del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione, vedi num. 168, 169, 171, 177, 178, 185, 188, 189, 190)

Quanto alle parole che il Sanudo o successori mettono in bocca al giovane Foscari, sono pur esse una prova di più dell'inverisimiglianza dei fatti compassionevoli ch'essi hanno creato. Com'è presumibile che Jacopo domandasse al padre di patrocinare la sua causa, se lo vedeva in quello stato miserando, che avea esausta persino la fonte delle lagrime, il padre che trovavasi nell'assoluta impotenza di consolarlo; il padre ch'era un nulla dinanzi alla legge punitrice? E com'è presumibile che lo domandasse alla presenza di quei magistrati feroci, dicendo quasi: Distruggete voi quello che hanno fatto questi nostri nemici? Non sarebbe stato un avvilire di più il troppo sventurato genitore? In verità che gli storici o mancarono essi stessi di senso comune dando luogo nei loro libri a codeste storielle, o furono molto indulgenti proclamando come degni di apologia e della ricordanza dei posteri uomini affatto sforniti d'ogni lume d'intelletto, e mostranti ne' loro detti e ne' loro fatti una precoce decrepitezza!

Il Tiepolo, commentando la risposta che dicesi stata fatta dal doge al figliuolo supplicante, ne trae una conchiusione che nè il Sanudo nè gli altri insaccatori di buie tradizioni si sarebbero mai aspettata. « Se un padre, egli dice, presiede al tribunale che condanna il proprio figlio, ed al consesso in cui si pubblica la condanna, senza nè lagnarsene, nè reclamare; se questo padre medesimo, nel mentre dà un ultimo amplesso al figlio, che sta per recarsi ad un lontano e perpetuo esilio, non mostra tampoco di crederlo innocente, ed alle sue istanze risponde che, senza pensare ad altro, convien obbedire; bisognerà certo ammettere che il padre fosse convinto della di lui colpa al pari degli altri » (*); e puossi aggiungere, bisognerà credere che volesse insegnare al figlio la prudenza ed a rispettar meglio la dignità propria ed a non compromettere quella del padre.

Se tutti volessimo raccogliere gli errori e le goffe esagerazioni degli storici che hanno toccato di questo terzo processo di Jacopo Foscari, noi ne formeremmo un grappolo degno per la sua grossezza di stare a lato di quello che eccitò le meraviglie degli israeliti; ci limiteremo pertanto alle fatte citazioni. Chi però bramasse gustarne qualche altro racemolo, legga il Sismondi e legga il Macchi. Quest'ultimo, che dettò la *Storia del Consiglio dei Dieci*, senza averne pur veduti gli archivii, come se bastasse per fare una storia di tanto interesse raccogliere ed ammucchiare vecchie tradizioni e rimpastare altre storie, dice così di questo processo di Jacopo: « Era già la « terza volta che un onorato figlio della repubblica veniva « sottoposto a quell'obbrobrioso tormento, e sotto gli « occhi stessi del principe suo padre. » (Vol. I, p. 255) Quest'è una circostanza, che, se noi non avessimo citato il Macchi, voi non avreste saputa!

Ora è tempo che sorga la voce autorevole dei documenti a dissipare tutte queste favole, ed a far tacere la calunnia.

Ai primi di giugno del 1456 il rettore della Canea mandò alcune informazioni ai Dieci sulla condotta del giovane Foscari, le quali furono portate da certo Luigi Bocchetta. Quelle informazioni essendo trovate di gran momento per la sicurezza dello Stato, fu prestamente creata una Giunta di venti nobili i quali s'occupassero ad una col Consiglio a riconoscere i fatti ed a fare le necessarie provvidenze (Registro *Misti*, n. 15 e 95). Quella commissione era già installata addì 8 giugno, cioè il giorno dopo l'arrivo delle lettere del rettore. Due consiglieri, il Vallaresso ed il Cappello, senza sconfessare l'importanza delle comunicazioni ricevute, richiedevano che il Consiglio si limitasse a far rimproverare acremente *(verbis acerrimis)* Jacopo Foscari a mezzo del rettore della Canea, e si mandassero due persone fidate a sorvegliarlo di giorno e di notte, per modo che nulla potesse dire o fare che da uno almeno de' suoi custodi non fosse udito o veduto; perchè temevano, dando maggior aria alla cosa, di far nascere scandali e disturbi a danno della pace, cioè di guastare le buone relazioni che passavano fra la repubblica di Venezia e il duca di Milano, poichè appunto di costui facevasi menzione nelle lettere del rettore e nelle deposizioni portate dal Bocchetta. Si minacci, dicevano i due consiglieri, Jacopo Foscari che s'egli non si disporterà per l'avvenire meglio di quello che ha fatto finora, *tam in scribendo quam aliter*, i Dieci provvederanno per modo *quod semper se reperiet male contentum*. Confortavano questo loro voto colle seguenti considerazioni, cioè *attenta laevitate ejusdem ser Jacobi Foscari, et considerato, quod ubi est parum aut nihil facere potest* (8 giugno, c. 97). A ciò non istette paga la maggioranza del Consiglio, dichiarando i capi essere la cosa della massima importanza ed intaccare l'onore e il cuor dello Stato *(omnes scripturae et litterae lectae... isti Consilio tangunt... magnoperc honorem*

www.internetculturale.it

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nell'adunanza del giorno 30 luglio p. p. il socio dott. coll. *Demarchi* partecipava all'Accademia essere molto encomiato nella Spagna, contro la rabbia canina, l'uso interno della polvere della corteccia del così detto *mesto*, specie di quercia (*Quercus cerris* L.), di cui si riserbava trasmetterlene una certa quantità per gli opportuni sperimenti.

Indi il socio prof. *Demaria* leggeva un rapporto assai favorevole sopra una importante memoria, di cui il prof. barone *Larrey* di Parigi faceva omaggio all'Accademia relativa all'adenite cervicale da lui osservata negli ospedali militari, ed alla estirpazione dei tumori ganglionari del collo. L'Accademia, dopo una breve discussione, adottava all'unanimità le conclusioni del relatore, e decideva la stampa del rapporto nel suo giornale.

Nella seduta poi del giorno 6 del corrente mese, il socio dott. *Freschi* comunicava all'Accademia, a nome di una commissione, il tenore del ragguaglio degli studi per essa commissione sin qui fatti sulla sifilizzazione, ragguaglio che la medesima avvisò di dover pubblicare nell'interesse della scienza.

Successivamente il dott. *Peyrani* dava termine alla lettura della sua relazione intrapresa in antecedente tornata, sopra gli scritti dei dottori *Lallemant* e *Pereira Rego* di Rio Janeiro, relativi all'epidemia di febbre gialla che devastò nell'anno 1850 la capitale dell'impero brasiliano, ed altri luoghi di quel litorale. Le conclusioni del relatore venivano approvate dall'Accademia, che decideva inoltre la stampa di tale relazione.

Il prof. *Carmagnola* riferiva in ultimo sopra una memoria manoscritta relativa al clima di Mentone, che il sig. *Cesare Provenzal*, dottore in medicina della facoltà di Montpellier, e residente in Mentone, sottoponeva al giudizio dell'Accademia.

FATTI DIVERSI. — Torino. — *Collegio degli Artigianelli.*

Alcuni militi dell'ottava compagnia, quarta legione della Milizia nazionale, essendosi radunati a fraternale convitto per dare l'addio al benemerito loro ex-furiere, stato per ragion d'impiego traslocato a Genova, vollero, a proposta dello stesso, por fine ai loro brindisi con una colletta a favore dei poveri artigianelli, la quale fruttò Lire 31, che vennero tosto recapitate al collegio.

— Nella notte di sabbato 7 corrente la Società degli Operai di Torino e parecchie deputazioni di altre consimili società dello Stato si recarono a Superga a prestare un omaggio di riconoscenza alla memoria di Re Carlo Alberto.

Il numero degli operai ascendeva a circa 400, preceduti dalla musica e da due bandiere: essi deposero nel sotterraneo delle tombe dei Reali di Savoia una lapide con apposita inscrizione.

— Ci viene comunicato dal sig. cav. prof. Baruffi la seguente

Nota sulle stelle cadenti.

Il fenomeno delle così dette stelle *filanti o cadenti*, così notevole in questi giorni, venne anche osservato in Torino nelle due sere precedenti del 9 e 10 corrente. Verso le ore 9 di ieri sera furono vedute parecchie di simili stelle attraversare il cielo nella direzione dell'ovest all'est, mentre alcune lo percorrevano in direzione opposta. Altre fissarono particolarmente gli sguardi pel gran splendore e per la lunga traccia che lasciavano dietro i vivissimi globi luminosi che parevano muoversi, a guisa di bellissimi razzi, attraverso la costellazione di Cassiopea dall'ovest all'est. Piccole nubi oscure, che velavano il cielo qua e là, forse ci vietarono di vedere in maggior copia il passaggio di simili stelle. Verso le undici parecchie stelle filanti attraversarono quasi ad un tratto l'Orsa maggiore nella direzione dall'est all'ovest. Il fenomeno celeste divenne mirabile verso la mezzanotte, atteso l'abbagliante e straordinario scintillamento delle stelle fisse, la giornata essendo stata un po' ventosa.

Le stelle cadenti continuarono a solcare il cielo, specialmente nelle suddette due direzioni, attraverso la via lattea. Sarebbe difficile fissarne il numero preciso, giacchè le sole stelle cadenti osservate ad intervalli interrotti, presso le costellazioni circonpolari, dalle ore nove all'una dopo la mezzanotte, oltrepassano il centinaio. Verso la mezzanotte il termometro esterno al nord segnava 14° R; il barometro 27poll. 2lin. 6dec., ed il termometro unito 17, 5 R.

Duole che la grave malattia da cui il sig. baron Plana venne sorpreso ne' scorsi giorni lo abbia impedito dal far eseguire in queste sere simili osservazioni in modo regolare. Sono però lieto di annunziarvi che l'illustre astronomo è in perfetta convalescenza.

Pare dunque confermarsi l'ipotesi che la terra attraversi in questi giorni una gran zona di aeroliti, alcuni dei quali s'infiammano, e diventano appariscenti nel passare attraverso la nostra atmosfera.

Provincie. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi*:

La festività del Beato Angelo, tradizionale per la città di Cuneo, fu celebrata quest'anno colla solita pompa e col solito concorso popolare. Fin dalla vigilia della domenica incominciarono ad affluire i forestieri dalle terre vicine e lontane, dimodochè nel di seguente le piazze e le contrade formicolavano di gente d'ogni classe, malgrado le ripetute minaccie d'un'atmosfera gravida di vapori. La festa venne inaugurata in chiesa e compiuta per le pubbliche vie, con ogni sorta di popolari divertimenti, come alberi di cuccagna, lotterie, ciarlatani e bestie rare d'ogni qualità, e finalmente i fuochi d'artifizio alla sera abilmente condotti da un giovine cultore della pirotecnia.

Alla festa della domenica succedette la fiera del lunedì, la quale se non fu ricca in fatto di commerci, servì nullameno ad attirare molti forestieri per il ballo che doveva aver luogo alla sera nelle sale del palazzo civico, che riuscì oltremodo bello e fiorente di gioventù.

— Si legge nell'*Iride Novarese*:

Venerdì alle ore otto e mezzo del mattino arrivavano provenienti da Napoli quattro soldati svizzeri, i quali cessato il loro servizio in quel regno trasferivansi alla loro patria. Uno di questi appena sceso di carrozza nell'albergo dei Tre Re frettolosamente ascese la scala portandosi al secondo piano della casa, e colà giunto uccidevasi slanciandosi nella sottoposta corte. Fu immantinenti portato all'ospitale, ma i soccorsi dell'arte medica non valsero a salvargli la vita.

Genova. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* in data del 10 corrente: Mentre pubblicavasi nel nostro giornale di sabato alcune parole tolte dall'*Eco della Borsa* di Milano sulla luce elettrica, venimmo informati che in Genova il signor F. A. Chiesa aveva già da due mesi concepita l'idea di applicarla ai fari marittimi; ed a questo effetto intraprese studi, e fece osservazioni sulle località, chiedendo licenza per visitare i fari e schiarimenti sul loro essere economico all'ill.mo sig. cav. G. Serra, direttore de' lavori marittimi, che con estrema cortesia in tutto lo appagava. Pare che il rapporto finale del signor Chiesa, che verrà fra non molti giorni presentato, sia favorevole al nuovo metodo anche dal lato economico, e siamo assicurati che nulla verrebbe smosso o variato dell'attuale superbo sistema lenticolare della nostra lanterna.

Già da sei mesi lo stesso signor Chiesa proponeva di rischiarare con alti fari elettrici la città di Novi, ma il suo progetto non fu, da quel municipio, nè accettato nè respinto, ma collocato in aspettativa.

Savoia. — Si legge nel *Courrier des Alpes* in data di Ciamberi 10 agosto:

Una pioggia dirotta e continua cadde durante tutta la giornata d'ieri. Il torrente di Leysse s'è notevolmente ingrossato, e recò, a quanto si dice, de'guasti nelle proprietà conterminanti.

— Il banchetto degli antichi soldati dell'impero si terrà in Annecy domenica prossima. Non verrà fatto alcun brindisi; verun discorso sarà pronunziato se non in onore dell'illustre guerriero.

— Fra gli stranieri distinti che arrivarono in questi ultimi giorni ad Aix, si notano il sig. Bulgarini-Visconti, ciambellano di S. M. l'imperator d'Austria; il dottor Weisse, consigliere di Stato a Pietroburgo; il conte di Chateau-Willards, di Parigi; il sig. Sers-Clermont, capo d'ufizio al ministero dell'interno a Parigi, ecc. La sessantesima lista ufficiale pubblicata oggi offre un totale di 2,917 forestieri.

LOMBARDO-VENETO

Como, 8 *agosto*. Si legge nell'*Eco della Borsa*:

Da Milano, e da tutti i borghi e villaggi costeggianti la strada ferrata di Como e quel lago, era partita la mattina del 7 corrente una moltitudine di famiglie, curiosa in apparenza di ammirare gli effetti della luce elettrica, ma in realtà vogliosa di godere la vista del Lario e delle sue ville deliziose per due giorni consecutivi. È indicibile il numero delle barche cariche di persone che nella sera del sabato si era addensato nel bacino di Aglio e di Carate, centro stabilito per l'esperimento. Sulle due rive seminate dalle sontuose biancheggianti ville si affollavano le popolazioni con incantevole spettacolo. In mezzo al lago il battello a vapore, torreggiante sulle minori navicelle, offriva sul cassero 300 e più passaggieri con un amalgama dei più svariati colori. Ma non fu per avventura ben calcolata l'ampiezza del bacino, nè le tenebre che piombavano dalle sovrastanti montagne e l'agitazione stessa delle acque. Due apparati, anzichè uno, ricevevano l'alimento elettrico da cinquanta batterie cadauna, eppure, non solo intermittente riuscì la luce, ma poco intensa alla distanza di 500 metri all'incirca. È questa una quistione di quantità che ci sembra non difficile a sciogliersi colla potenza di mezzi adattati: a giusta distanza però l'effetto ottico era completo: le rive, le barche, il battello a vapore coperti da masse animate sotto quel raggio formarono uno spettacolo di vita più facile a immaginare che a descriversi. Peccato che una bora frizzante irrigidisse le membra rese più sensibili dai recenti calori estivi: oggi il lago era reso meraviglosamente bello per mille e mille transitanti, pei banchetti e per le liete danze che coronarono nelle ville un sì bel giorno.

DUE SICILIE

Napoli, 4 *agosto*. Scrivono al *Mediterraneo*:

Vi ho già molte volte tenuto proposito del progetto di costruzione delle nuove strade ferrate di Sicilia, e fatto conoscere le diverse fasi del medesimo; vi ho detto che dopo aver dato luogo a diversi consigli del re, era stato rimesso alla consulta di Sicilia; ebbene, ora ne è stato ritirato per essere seriamente studiato dagl'ingegneri del paese.

Queste strade, sulle quali ognuno è d'accordo, hanno fatto nascere fra la luogotenenza generale di Sicilia ed il ministero un disaccordo, che oggi è cessato. Il principe di Satriano volendo fare accettare il progetto d'un ingegnere francese che non sembrava al governo napoletano sufficientemente studiato, e questo, non volendo a suo carico l'approvazione del contratto, l'aveva trasmesso alla consulta di Sicilia per sentire il di lei parere. Una tale trasmissione poteva portare molta dilazione, ed il governo ha deciso che la questione delle strade essendo risoluta, e la discussione non potendo consistere che sul piano da applicarsi e sul modo di costruzione, questi dovranno essere preparati, discussi ed esaminati dagli uomini del mestiere. La decisione sembra aver tutto accomodato, e così non si tratta più della dimessione del principe di Satriano, che ritornerà in Sicilia dopo i bagni d'Ischia, ove trovasi presentemente.

Parlasi molto a Napoli della strada ferrata da Napoli a Barletta: il governo sembra trovarsi in trattative con una forte compagnia, e si spera che ne risulterà qualche utile pel paese.

Il ministro della guerra principe d'Ischitella ha consegnato alla marina il bacino che erasi incaricato di costruire per la riparazione dei bastimenti da guerra. Quest'opera grandiosa ha avuto un completo successo, e devesi tanto maggiore elogio al principe d'Ischitella, inquantochè egli l'ha intrapresa contro il parere, e malgrado la cattiva volontà dei costruttori della marina che dichiaravano l'opera quasi impossibile, e domandavano per intraprenderla delle somme favolose.

La costruzione è perfettamente riuscita, e non è costata la quarta parte delle somme calcolate; essa è un vero trionfo per colui che l'ha intrapresa.

SVIZZERA

Berna. Ecco il testo della risoluzione del consiglio degli Stati relativa al condono del residuo delle spese di guerra imposto ai cantoni, che componeva il *Sonderbund*.

« Art. 1. La somma totale delle spese di guerra imposte con risoluzione della Dieta del 2 dicembre 1847 ai sette cantoni di Lucerna, Uri, Svitto, Unterwalden, Zugo, Friborgo e Vallese, che non per anco è stata pagata, vien loro condonata alle condizioni seguenti:

« 2. Il condono sarà fatto ai prenominati cantoni in proporzione delle quote della somma totale di franchi 5,526,639 57 a. m. che venne loro imposta giusta la scala del contingente in danaro del 1848, e la stessa proporzione delle somme imposte sarà conservata nel condono di quanto a ciascun cantone manca a pagare, qualunque sia la somma già pagata.

« 3. Que' cantoni che hanno ancora ad eseguire versamenti, lascieranno i titoli ed i contanti spettanti ai cantoni del cessato Sonderbund coi relativi interessi che sono depositi alla cassa federale, in proporzione delle rispettive quote di debito.

« 4. L'importo della così detta sottoscrizione nazionale viene incorporato alla proprietà dello Stato.

» 5. I cantoni che ricevono somme già pagate dovranno in prima linea impiegarle in restituzione dei prestiti forzati imposti ad alcuni particolari affine di coprire queste spese di guerra, indi applicarle a favore delle scuole e de' poveri, in quanto cadono sotto l'amministrazione e la sorveglianza dello Stato, come pure a costruzioni di strade ferrate, strade rurali o canali od a simili fini, sotto riserva dell'approvazione del consiglio federale, per mezzo del quale avrà luogo la restituzione, ed al quale sarà reso conto dell'impiego.

---

nostrum ac cor Status nostri), epperciò doversi ricorrere a misure più energiche. Sarebbe giovato certamente il farlo riprendere e minacciare, ma le reprensioni e le minacce non avrebbero aperta la significazione di alcune lettere in cifra ch'erano state trovate appo lui, il tenore delle quali voleva essere conosciuto dai Dieci. Sapevasi ciò che si riferiva al duca di Milano, ma non quello che celavasi sotto quei caratteri. Fu impertanto ordinato che una galea andasse subito a togliere Jacopo dalla Canea *(lvi)*.

Le seguenti precauzioni furono prescritte al sopracomito Lorenzo Loredan per quel viaggio. Nell'andare alla Canea egli non tocchi altro luogo, *salvo per necessità*, e approdandovi non permetta a veruno dei suoi di smontare dal legno, *nè dia lettere in terra*. Appena uscito dal porto di S. Nicolò, ordini che tutti indistintamente gli consegnino le lettere che hanno, di qualunque persona sieno, e, dopo pubblicato tale ordine, se teme di non essere stato obbedito da taluno, faccia frugare indosso a tutti quelli che sono nel naviglio; quindi riponga le lettere in sicuro, e le conservi per portarle al Dieci al suo ritorno. Giunto alla Canea non s'accosti a terra col legno, ma stia lontano dal molo, per modo che nessuno possa discendere. Smonti, e vada subito al rettore colla commissione ducale, chiedendo la consegna di Jacopo Foscari, de' suoi camerieri, del suo cuoco, e delle sue carte. Avuto tutto ciò, si levi subito di là, e ritorni speditamente a Venezia, avendo buona avvertenza che Jacopo durante il viaggio non parli con alcuno, nè smonti in verun sito, e sia in tutto ben sorvegliato: il mangiare sia porto al Foscari da persona fidata. Di ritorno, appena entrato in porto, il sopracomito mandi lo scrivano ai capi dei Dieci, e non lasci smontare verun altro, ned accostare alcuno alla galea.

Partito il sopracomito con queste istruzioni giunse alla Canea e presentò a quel rettore la commissione ducale, che era del seguente tenore: « Ai quattro di questo mese abbiamo ricevuto, a mezzo di Lodovico Bocchetta, detto il « Ballotino, le vostre lettere, non che il processo formato da « voi in seguito alle deposizioni di Giovanni Rubei di Treviso e gli esami del predetto Bocchetta, ed oltre a ciò copia delle lettere originali di Jacopo Foscari avute dal « predetto Lodovico. Il giorno seguente abbiamo ricevuto « altre lettere vostre, a mano di Giovanni Mussi, vostro « corriere, anch'esse sulla stessa materia, nonchè gli originali delle lettere di Jacopo Foscari con alcuni suoi fogli « in cifra. . . . Noi abbiamo notato, fra le altre cose, che « nei mesi passati alcuni genovesi, già sfuggiti al naufragio « di certa nave, si ridussero in casa di ser Jacopo Giustiniani genovese, che abita alla Canea, e che fra essi era « certo Giambattista pur genovese. Con costui ser Jacopo « Foscari contrasse grande amicizia, conversando insieme « ogni dì, e narrandogli molti de' suoi fatti. Fra le altre « cose lo pregò di ricapitargli certe lettere all'imperatore « dei Turchi, colle quali domandava al detto imperatore « che mandasse delle sue galee a levarlo da codesto confine. « Egli sperava per tal modo di eludere le pene e le strettezze « contenute nella sua condannazione. Or queste cose devono esser note al predetto Jacopo genovese, imperciocchè « trattossi appunto di questo in casa sua. Ancora fummo « informati che il prefato Giambattista ricevette da Jacopo « Foscari quelle lettere, promettendogli di farle arrivare al « loro indirizzo, e di procurargli una risposta. Vogliamo « dunque che citiate alla vostra presenza il predetto ser « Jacopo genovese, perchè deponga con giuramento tutto « ciò che è a sua cognizione di questo fatto, e dica se Jacopo « Foscari ha ricevuto risposta dal Turco e dal predetto Giambattista. Lo interrogherete eziandio intorno a tutto quello « che ha fatto il giovane Foscari per rompere il suo confine. Al latore della presente consegnerete Jacopo Foscari, « il suo domestico Giorgio, e tutti quelli che sono stati a' « suoi servigi da gennaio a questa parte; ma farete prima « perquisire con tutta diligenza la sua casa. Di tutte le lettere e scritture che troverete appo lui fate consegnazione « al predetto sopracomito, ecc. »

Dunque il Foscari non s'era limitato a scrivere od a trattare col duca di Milano per ottenere la libertà ad intercessione di lui, ma aveva scritto all'imperatore dei Turchi, e in quelle lettere non lo pregava già d'interporsi per fargli aver grazia, ma *requirebat dictum Teucrum ut mitteret ex galeis suis ad accipiendum et levandum eum de dicto loco (c. 97)*. Nè questo era un altro stratagemma, poichè troviamo nei documenti che Jacopo scrisse propriamente al detto imperatore e ne aspettò la risposta. Dice la commissione ducale sopra riferita: *volumus ergo quod (ser Jacobus januensis) . . . deponat si dictus ser Jacobus* (Foscari) *habuit responsum ab ipso Teucro et a praefato domino Baptista*. Perchè ricevesse od aspettasse una risposta bisognava non solamente che avesse scritta la lettera ma che gliel'avesse mandata. Or questa cosa è assai più grave che quella di scrivere al duca di Milano pregandolo della sua mediazione; ma questa cosa è taciuta da tutti gli storici e da tutti gli apologisti di Jacopo Foscari, i quali nel loro ardore cavalleresco rassomigliarono proprio agli antichi eroi. Costoro, sappiamo, non dubitavano di rompere le loro lance a favore di qualche dama velata ai loro occhi e non mai conosciuta da essi. Tre erano i capi d'accusa contro Jacopo in quest'ultimo processo, cioè le lettere scritte al duca di Milano, le lettere mandate all'imperatore dei Turchi, e certe carte scritte in cifra inintelligibile ai Dieci; e gli storici non ne menzionarono che uno.

F. B.

(Continua)

(*) *Rettificazioni*. IV.

« 6. I prenominati cantoni rinunciano al diritto della revisione de' conti loro riservato dalla risoluzione della Dieta del 22 gennaio 1848.

« 7. I conti delle spese di guerra del Sonderbund, in quanto riguardano i cantoni che ne facevano parte, sono dichiarati chiusi.

« 8. Il consiglio federale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ticino. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* :

La legge di secolarizzazione degli instituti religiosi insegnanti ha incominciato ad eseguirsi. Il sig. consigliere di Stato Fogliardi, capo del dipartimento delle finanze, fu in Lugano a ricevere la consegna de' beni ed effetti appartenenti al collegio e liceo di Sant'Antonio, diretto dai chierici regolari Somaschi, e sappiamo che la massima lealtà presiedette in questa operazione da parte dei religiosi di cui è decretato l'allontanamento, e vi fu corrisposto dal delegato governativo con non minore gentilezza.

Alcuni de' RR. PP. Somaschi già sono partiti; gli altri sgombreranno il collegio fra pochi giorni.

La congregazione de' Somaschi era stata investita di questo stabilimento dal pontefice Clemente VIII con bolla del 1598, e ne era entrata al possesso nel 1608. Quivi nella lunga loro carriera, non disgiunta da vicissitudini, i PP. Somaschi ebbero la consolazione di vedere quando a quando questo collegio salire a grandissima rinomanza e per erudizione di professori, e per onoranza che all'Instituto ridondò dalla fama che si acquistarono parecchi de' suoi allievi. Ora crediamo nostro dovere il rimarcare che col loro contegno leale e dignitoso nelle ultime difficili circostanze hanno saputo meritarsi gli encomii anche dei loro avversarii.

FRANCIA

Parigi, 8 *agosto*. Leggiamo nella corrispondenza *Havas* in proposito dei due decreti di amnistia pubblicati col *Moniteur* d'oggi *(Vedi il numero antecedente nelle* Ultime Notizie) :

Il secondo di questi due decreti assesta definitivamente la condizione di alcuni de' personaggi a cui si riferisce, e non fa che confermare con un atto governativo le grazie individuali ottenute, già sono parecchi mesi, dalla clemenza, sempre così pronta a lasciarsi commovere, di Luigi Napoleone.

Il primo decreto è una novella prova della spontaneità con cui il capo dello Stato si perdonare a coloro stessi che pocanzi erano considerati i più avversi al consolidamento della sua politica e autorità. Il principe presidente non volle scorgere che una cosa sola: cioè la possibilità di far tornare certi uomini in Francia senza recar pregiudizio alla loro propria sicurezza ed a quella del paese. Tostochè egli ebbe un tal convincimento, il suo cuore solo parlò, e senza pigliarsi altro pensiero di quistioni personali, la sua mano si è aperta generosamente a coloro medesimi che si dice essere annoverati a torto (e noi ben lo speriamo) fra i suoi nemici.

L'atto generoso di cui parliamo, interamente dovuto all'iniziativa del principe presidente, è un' arra per l'avvenire. Di mano in mano che necessità crudeli cesseranno di imporre una severa circospezione, e quanto più la volontà del paese, formulata parecchie volte dopo il 2 dicembre, e in modo sì solenne dall' intera nazione, avrà fatto impedire o svanire rancori ed astii che non possono più avere un obbietto; l'amnistia d'oggi è a noi una guarentigia sicura che altre grazie saranno decretate, fino a che da ultimo il ristauratore della società possa compier l'opera sua, salvando coloro che dovette colpire per toglier loro il modo di farci del male.

— Il consiglio municipale di Toulouse, sulla proposta del *maire*, ha votato 50,000 fr. pel ricevimento del principe presidente della repubblica.

— Togliamo da una corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge* :

Se si dee giudicare dal programma che sembra volersi fare ai consigli generali, l'Impero pare definitivamente aggiornato. Mi si afferma che se i desiderii del governo sono ascoltati, niuna proposta sarà fatta a questo scopo nel seno di quelle assemblee dipartimentali. Vi sarà una sessione unicamente consacrata agli affari. Si reprime egualmente l'espressione di quei sentimenti nei banchetti. Nondimeno io so che molte petizioni (e ne vidi alcuni modelli) si fanno, e deggiono essere portate in giro nei dipartimenti da infaticabili entusiasti, che non si vogliono forse scoraggiare di troppo, in vista delle ulteriori eventualità.

Per ora vi è agli occhi del presidente una quistione molto più importante dell' impero, e senza credere che, come altri disse, tali preoccupazioni lo riconducano a Baden, esse potrebbero bensì fargli differire il suo viaggio nelle province meridionali.

Il principe presidente voleva, pel 15 agosto, un'amnistia piena ed intiera. La maggioranza del consiglio la respinse; l'amnistia ad ogni modo sarà molto larga. Furono domandate istruzioni a tutti i prefetti per informarsi (tra le varie categorie di proscritti politici) di coloro che possono essere graziati senza inconveniente alcuno.

SPAGNA

Madrid, 3 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il marchese Riario Sforza, ministro di Napoli presso la corte di Madrid, è incaricato della stessa missione presso la corte di Portogallo, sta per lasciare Madrid a fine di recarsi a Lisbona a presentare a donna Maria de Gloria le sue lettere credenziali.

— Si legge nell'*Heraldo* :

I navigli che formano sino a tutt'oggi la squadriglia spagnuola d'istruzione del Mediterraneo si trovano a Rosas, e sono : il vascello *El Soberano* e i bricks *Patriota* e *Volador*.

— La squadra inglese comandata dall'ammiraglio Bundas è tuttora nelle vicinanze di Malaga.

INGHILTERRA

Londra, 7 *agosto*. Da tre giorni in poi, dice il *Journal des Débats*, vi è tendenza al ribasso alla Borsa di Londra; tendenza che è attribuita alle notizie che si ricevono dall' Irlanda sulla malattia delle patate, sulla estensione di essa malattia, e che fa temere una miseria eguale a quella del 1847 : al che vuolsi anche aggiungere che nemmeno il ricolto dei cereali promette di essere troppo abbondante. La quistione delle pesche americane non pare che abbia influito finora sui fondi pubblici nè cagionato la menoma apprensione od allarme agl' interessi i quali innanzi tutto hanno bisogno della pace.

— Si legge nello *Standard* :

Siamo certi per quel che risguarda le difficoltà le quali potrebbero nascere tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti sulla quistione delle pesche di Terra-Nuova, che cotesta quistione sarà aggiustata in modo soddisfacente.

— Si legge nel *Daily-News* :

Quantunque, per la successione del dottor Cullen come arcivescovo cattolico d'Armagh, il reverendo dottor Dixon abbia ottenute 21 voci (*dignissimus*), il reverendo dottor Kieran 19 (*dignior*), e il reverendo dottor Mac-Nally solamente 7 (*dignus*) si crede che il papa sceglierà quest' ultimo, già vescovo cattolico romano di Clogher.

— Giusta una corrispondenza da Londra in data del 5, sei compagnie d'assicurazione sono quelle che dovranno sopportare le più gravi perdite, cagionate dall' incendio di Montreal, come risulta da ciò che segue

Compagnia di assicurazione reciproca di Montreal, 100,000 l. sterl. (2,500,000 fr.) : compagnia di assicurazione della stessa città, 35,000 l. sterl. (875,000 fr.) ; la *Equitable* di Londra, 30,000 l. sterl. (750,000 fr.) ; l'*Etna*, egualmente di Londra, 25,000 lire sterline (625,000 fr.) ; totale 190,000 lire sterline (4,750,000 fr.)

ALEMAGNA

Nota della dieta germanica al senato della città libera di Amburgo, relativamente alla costituzione di quest' ultima città. (Continuazione e fine. V. il num. di ieri)

« Al congresso di Vienna fu riconosciuto che colla rinunzia dell'imperatore d'Austria alla corona dell' impero germanico, la città libera di Amburgo non aveva perciò perduto la sua antica costituzione, e che lo stato in cui fu posta questa città dalla Francia era stato effetto della forza, cessata la quale, la città sarebbe rientrata negli antichi suoi diritti.

Se adunque l' indipendenza di Amburgo cominciò da quella degli altri Stati dell'Alemagna, nello apprezzare questa indipendenza rispetto alla confederazione germanica, conviene ricordarsi :

1. Che, come città libera, essa venne ammessa, in qualità di membro indipendente, nella confederazione, ordinata a monarchia con obblighi e diritti uguali, e che essa non può nella confederazione regolare i suoi affari interni in modo che contrasti coll'indole fondamentale di quest'ultima.

2. Che essa fu ammessa nella confederazione colla sua antica costituzione, e che questa non può modificarsi, ne' suoi rapporti verso la confederazione, se non in quanto non ne risulti alcun pregiudizio a quest'ultima.

L'antica costituzione della città libera di Amburgo non è in opposizione coll'indole della confederazione : conformemente al carattere di questa, tutto il potere politico deve essere riunito nel capo dello Stato, che non è da veruna costituzione rappresentativa obbligato di ricorrere alla cooperazione degli Stati, fuorchè nell'esercizio di determinati diritti. L' articolo 62 dell' atto finale di Vienna stipula espressamente che queste disposizioni siano pure applicabili alle città libere, per quanto lo comportino le costituzioni particolari.

Così, non altrimenti che negli Stati della confederazione retti da principi sovrani, tutto il potere politico deve essere riunito nei sovrani; così nella città libera di Amburgo il potere sovrano spetta al comune della città, e, conformemente al paragrafo primo della legge fondamentale amburghese dell'anno 1712, il potere supremo in questa città risiede nel senato e nell' assemblea dei borghesi possidenti di beni stabili.

Questo potere è esercitato dal senato, che è l'autorità suprema, e che rappresenta tutta la città col suo territorio, come autorità politica sovrana. Ma l'esercizio di questo potere è limitato da certi oggetti determinati dal concorso costituzionale dell'assemblea dei borghesi, o di una commissione che la rappresenta.

Quest'antica costituzione, regolata da una legge fondamentale irrevocabile dell'anno 1712, costituzione che non venne cangiata dallo scioglimento dell'impero germanico, che non fu legalmente annullata dalla dominazione di Napoleone in Amburgo, che fu riconosciuta nel congresso di Vienna come in vigore legalmente, e che fu richiamata in pratica col proclama del senato del 18 maggio 1814, quest' antica costituzione è quella cui sono applicabili le disposizioni dell' atto finale di Vienna, relativamente all' art. 13 dell'atto federale, per quanto lo comportino la costituzione e le particolari condizioni.

Ora, quelle disposizioni dovranno dichiararsi applicabili, secondo la costituzione e le particolari condizioni della città libera di Amburgo, in quanto :

1. Questa città abbia la facoltà di regolare questo concorso della borghesia nell'esercizio del potere supremo, come affare interno, avuto riguardo tanto alla costituzione della città che alle condizioni in cui la medesima attualmente si trova ;

2. Che l'antica costituzione della città, che non cessò di essere in vigore, non possa cangiarsi che pei mezzi costituzionali.

3. Che la città libera di Amburgo deve rimanere in possesso del potere sovrano, che questo potere non può essere esercitato se non dall'autorità suprema costituzionale, e che questa non è obbligata di ricorrere alla cooperazione costituzionale della borghesia, se non nell'esercizio di determinati diritti.

4. Che l'autorità suprema la quale rappresenta in pari tempo tutta la città ed il suo territorio non può essere incagliata nè ristretta dalla costituzione della città nello adempimento de' suoi doveri federali.

5. Che la Dieta germanica ha il mandato di vegliare affinchè queste disposizioni ricevano anche la loro applicazione nella città libera di Amburgo, e ciò conformemente alle leggi fondamentali della confederazione.

Ora se si prende ad esame la costituzione progettata, quale essa fu esposta nella risoluzione del senato e della borghesia, del 25 maggio 1850, quando la si paragoni coll'antica ancora in vigore, si hanno fortissime obbiezioni contro la stessa, avuto riguardo alle disposizioni anzimentovate dell'atto finale di Vienna.

Quindi la nota memora le obbiezioni che la commissione vede di dover muovere contro la nuova costituzione, poi conchiude :

« La commissione crede dover far osservare ancora una volta che essa non può avere l' intenzione di entrare in un esame dei particolari della nuova costituzione progettata, e che, se essa non propose fuorchè alcune massime generali non ne segue che approvi tutte le altre disposizioni di questo progetto di costituzione. La commissione volle soltanto indicare alcuni punti per dimostrare che quel progetto contiene effettivamente molte disposizioni non conciliabili coi principii della confederazione.

Siccome la commissione convinta che l'autorità suprema della città libera di Amburgo eviterà tutto quanto potrà offrire occasione alle vertenze sopra indicate, essa non dubita punto che questa autorità sottoponga ad un nuovo esame nel vero interesse della città libera le disposizioni della costituzione progettata, e ne rimuova tutto quello che, secondo il parere della commissione, renderebbe necessario un intervento dell'eccelsa Dieta germanica.

Francoforte, 27 aprile 1852.

In nome della Commissione
Firm. *il conte de* Thun. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 12 *agosto*.

Ci scrivono da Cagliari l'8 agosto :

È giunta in questo istante nel golfo una squadra francese composta di sei vascelli e tre vapori, comandata dal vice-ammiraglio signor De la Susse, proveniente da Tunisi.

— *Lombardo-Veneto*. Leggesi nella *Gazzetta del Tirolo italiano* sotto la data di Trento, 29 luglio :

La commissione mantovana d'inquisizione per l'ultimo complotto politico è già da una settimana in attività. Fin d'oggi furono qui tradotte circa 80 persone, arrestate nelle diverse provincie italiane dell' Austria.

In tutto furono qui arrestati 38 individui come sospetti di far parte del club rivoluzionario, dei quali 5 furono messi di nuovo a piede libero, 15 furono trasportati a Mantova, e 20 sono trattenuti per l'inquisizione preliminare. Fra quelli tradotti a Mantova si trova un negoziante, il cui arresto ha destata molta sensazione nel mondo commerciale per gli estesi affari della sua firma.

— La pia casa degli esposti di Padova ha venduto ai RR. PP. Gesuiti il magnifico tenimento di S. Giovanni di Verdara per piantarvi un collegio di educazione. I RR. PP. dovevano prendere l'attuale e stabile domicilio nel nuovo loro collegio il giorno 5 agosto.

— *Firenze*, 8 *agosto*. Una notificazione del sopraintendente delle possessioni dello Stato vieta d'introdursi a caccia tanto col fucile quanto per l'uccupito nella maggior parte dei fondi rurali o forestali o destinati al pubblico passeggio appartenenti allo Stato.

— È stato collocato in S. Lorenzo il busto del commendatore Benvenuti. La parte architettonica è del prof. Falcini, la statuaria del Costoli, eccetto il busto fatto dal Thonwaldsen.

— *Roma*, 7 *agosto*. È arrivato da Napoli L. Trioche, arcivescovo non residente di Babilonia.

— *Napoli*, 4 *agosto*. Il giorno 15 prossimo è stabilito per la inaugurazione del bacino da raddobbo nel porto militare di questa città.

— Lo czar ha conferito l'Ordine di S. Stanislao di prima classe al contro ammiraglio Roberti, nonchè a D. Vincenzo de Sangro direttore in capo delle poste di Napoli.

Svizzera. *Berna*, 9 *agosto*. L'assemblea federale doveva oggi procedere all'elezione del presidente e del vicepresidente del tribunale federale.

Le due Camere si radunarono a questo fine. Fu eletto a presidente il dottore Pfyffer, ed a vicepresidente il signor Stämpfli.

Francia. *Dispaccio elettrico giunto il* 10 *a Lione* :

Parigi, 10 agosto 1852.

L' *interim* del ministero dell' interno è affidato al sig. Magne, durante l'assenza del sig. di Persigny.

Il principe presidente partito sabato a sera per la Sologna, ove andò a visitare i lavori in corso di esecuzione in quel paese, tornerà quanto prima a Parigi.

— *Parigi*, 9 *agosto*. Una circolare del ministro dell' interno ai prefetti, rammentando che la città di Fontainebleau fu autorizzata, con decreto del 24 settembre 1851, ad erigere per sottoscrizione, nel cortile d' onore del suo palazzo, detto *Cortile dell'Addio*, una statua equestre in bronzo alla memoria dell'imperatore Napoleone, li eccita a promuovere la sottoscrizione istessa.

Belgio. *Bruxelles*, 8 *agosto*. Il sig. Verhaegen fu oggi chiamato dal re : fu ricevuto da S. M. alle ore due.

(Indépendance Belge)

Inghilterra. Dall'ultimo prospetto settimanale della banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 31 luglio, risulta che i biglietti in circolazione ammontavano a 28,479,455 l. st. : aumento sul conto antecedente, 248,045 l. st. : e che la riserva metallica era di 21,710,108 l. st. : diminuzione c. s., 355,241 l. st.

Alemagna. *Francoforte*, 7 *agosto*. La dieta germanica tenne avant'ieri una lunga seduta. I fogli annunziarono che prima d'entrare nelle ferie essa discuterebbe un progetto di legge sulla stampa per la confederazione. Infatti, in quest' ultima seduta la commissione politica ha, dicesi, presentato la sua relazione a questo proposito : l'assemblea deliberò di chiedere istruzioni. Il 12 agosto la dieta terrà un' ultima seduta.

(Gior. tedesco di Francoforte)

— *Vienna*, 7 *agosto*. S. M. I. farà ritorno in Vienna il 14 di questo mese. Si fanno splendidi preparativi per riceverla. S. A. I. l'arcidchessa Sofia, e S. M. la regina di Prussia sono giunte in Ischl. È giunto in Vienna il cameriere segreto pontificio, principe Gustavo di Hohenlohe-Schillingsfürt, il quale è incaricato di negoziare in ordine alle guernigioni austriaca e francese nello Stato della Chiesa, ed alle spese di mantenimento per le truppe.

(Gazzetta d'Augusta)

— *Berlino*. Una corrispondenza della *Gazzetta di Cassel* pretende che siasi proposto ultimamente un nuovo progetto di accomodamento nella questione doganale fra gli Stati dello Zollverein e quelli dello Steuerverein. Secondo quel progetto, verrebbe prefisso un periodo di transizione di alcuni anni; nel quale intervallo gli Stati dello Steuerverein continuerebbero bensì a fare un corpo doganale a parte, ma ravvicinerebbero, quanto più si potrà, le loro tariffe a quello dello Zollverein.

Inoltre, la riscossione dei diritti dello Steuerverein si farebbe sotto il controllo di un impiegato dello Steuerverein, e reciprocamente.

— L' estensore della *Nuova Gazzetta di Prussia*, dottore Beuthner, annunzia che il direttore della polizia, in seguito a rescritto ministeriale, lo ammonì di non pubblicare più alcun articolo che contenga attacchi violenti contro le potenze estere, e sopratutto contro il presidente della repubblica francese, poichè, qualora non si sottomettesse, si adotterebbero provvedimenti rigorosi contro il giornale.

Danimarca. *Copenaghen*, 4 *agosto*. Il re ha sciolto il *Volksthing*. Le elezioni cominciarono fin dal giorno successivo, ed i giornali ce ne annunziano di già i primi risultati. Fra i membri eletti vi ha il sig. Knuth, già ministro degli affari esteri nel 1848 : v'ha pure il sig. Clausen, anch'egli già ministro nel marzo del 1848.

R. Leone gerente

Parigi 10 *agosto*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fond. Francesi 5 p. 0[0	74 70.	74 70 — 74 80.
— 4 1[2 p. 0[0	104 55	104 80 — 104 80.

www.internetculturale.it

Gallo, farmacista, ripetitore di chimica, segretario della società suddetta.

Radunatasi la Commissione stabiliva le norme del concorso, e le materie sulle quali dovevano raggirarsi gli esami, e faceva inserire sulla *Gazzetta Piemontese* del 2 corrente num. 182 il programma di esse.

Undici aspiranti ammessi al concorso dall'Amministrazioni del venerando spedale, sette soli si presentarono, e sono i signori:

Prandi Cesare — Lasagna Vincenzo — Savini Celestino — Raimondi Giovanni — Bonsignore Francesco — Sfondrini Giuseppe — Sogno Giovanni.

Il 5 agosto alle ore 7 la Commissione riunita, con l'assistenza del segretario capo d'ufficio dell'Università, fece procedere dagli aspiranti all'estrazione dei numeri che poscia verificazione, erano stati posti in apposita urna; informò gli aspiranti delle discipline che aveva stabilite, fra le quali non era la meno essenziale quella di apporre sui loro lavori un epigrafe, la quale fosse ripetuta sopra un involto suggellato contenente il loro nome, e lasciò assistere uno da essi membri in compagnia dell'assistente deputato dal Consiglio Universitario.

La seduta durò otto ore, come era stato determinato ed i temi estratti furono i seguenti:

1. Piante officinali — (*Arnica montana* / *Melissa officinale*
2. Droghe — (*Mandorle amare* / *Pepe cubebe*
3. Preparati — (*Cloro liquido e gazzoso* / *Cloruro di calce — ossia* / *Ipoclorito di calce*
4. Veneficio con composti di piombo.

La mattina del 6 ebbe luogo lo squittinio e la votazione sui lavori in presenza del segretario suddetto.

La mattina del 7 si diede per ultimo l'esame verbale, al quale i candidati furono chiamati col nome della rispettiva epigrafe, e ciascun candidato fu esaminato per lo spazio di mezz'ora.

I temi estratti per questo esperimento furono i seguenti:

1. Piante officinali — (*Digitale purpurea* / *Ginepro nero*
2. Droghe — (*Benzoino* / *Corteccia di China*
3. Preparati chimici — (*Stricnina* / *Magistero di bismuto-sottonitrato di bismuto*
4. Preparazione Galenica — *Sughi* — loro preparazione — classificazione — conservazione.

Terminato l'esame si venne alla votazione per punti, come si era già praticato per i lavori in iscritto, e sommati i punti ottenuti nell'uno e nell'altro esperimento si rilevò che il più distinto degli aspiranti era quello che sui lavori aveva l'epigrafe: « *L'uomo è essenzialmente soggetto ad errare* », e che ottenne 129 punti su 140: quindi apertasi la scheda che portava la suddetta epigrafe, si riconobbe che il nome del candidato era *Francesco Bonsignore*, il quale fu perciò proclamato vincitore del concorso.

Nel render noto il nome del vincitore, il Consiglio universitario crede dover suo di soggiungere, che la massima parte degli altri concorrenti diede pure saggio di avere coltivato con amore la scienza, e di poter ottenere migliore successo in altri esperimenti, che si ha fiducia saranno per rinnovarsi, perchè il nobile esempio dato dai reggenti dello Spedale Vercellese non mancherà di imitatori.

Torino, dalla R. Università il 12 agosto 1852.

Il Segretario Capo d'Ufficio
GARNERI

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Si legge nel *Risorgimento*:

Ieri annunciando esser voce in paese che si volesse spender l'ingente somma di 70,000 lire per arredare ed instaurare le sale del ministero degli esteri, avvertimmo come codesta notizia ci paresse per ogni rispetto inverosimile, e consigliammo alla *Gazzetta officiale* una rettificazione in proposito. Ora è un debito d'imparzialità al quale molto volentieri ottempieremo, facendo pubbliche le spiegazioni, che da assennate informazioni ci sono a quel riguardo pervenute. E cioè verissimo che si sta lavorando ad alcuni ristauri urgenti ed indispensabili in quel ministero, ma lungi dal. l'essere consecrata ad essi una somma di tanto rilievo, la spesa andrà appena a poche migliaia di lire. Lo stato poco decoroso in cui l'alloggio del ministro degli esteri ora si trova, rendeva indispensabile qualche rinnovazione. Tre preventivi furono proposti al cav. Azeglio: fra i tre, egli, fedele alle antiche sue abitudini di semplicità e modestia, prescelse il meno dispendioso, cosicchè lungi dal farsi luogo ad alcun rimprovero di scialacquo, il ministro degli esteri si merita, anche in questo caso, una parola di schietto encomio, per aver mostrato di tenersi ad ogni momento presenti le strettezze grandi dell'erario ed il bisogno di attuare tutte quante le possibili economie.

Province — Ci scrivono da Barge:

Nella chiesa parrocchiale maggiore del Borgo di Barge aveva più luogo per cura del Municipio un servizio funebre in commemorazione di la morte del magnanimo re Carlo Alberto, Conte di detto luogo, con intervento del municipio stesso, della guardia nazionale, degli impiegati civili, del corpo insegnante, degli alunni del Collegio, dell'arma dei Carabinieri, e di tutta la popolazione.

Savoia. — Ci viene comunicato il seguente programma, di cui diamo parte ai nostri lettori:

Collège Royal de Bonneville, dirigé par *M. Héguin de Guerle*, ancien inspecteur et professeur émérite de l'Université de France.

Appelé par le choix de l'administration municipale et par décision du Ministre de l'Instruction Publique à diriger le Collège Royal de Bonneville, M. Héguin de Guerle croit devoir faire connaître aux familles, par un exposé sommaire, le plan d'éducation nationale et sincèrement universitaire qu'il se propose de suivre.

Éducation.

Donner à la société des hommes instruits dans les lettres et dans les sciences ne doit pas être l'unique objet de l'éducation, il faut aussi qu'elle forme des hommes honnêtes, dévoués aux lois et aux institutions de leur pays, utiles à l'Etat et à leurs semblables, de bons citoyens en un mot.

Tel est le double but que le nouveau recteur du Collège s'efforcera d'atteindre; et l'expérience qu'il a acquise par 32 années passées dans la carrière de l'enseignement public lui donne bien de prévoir qu'il pourra y parvenir. Il n'épargnera ni soins ni efforts pour remplir cette noble et importante mission, dans l'accomplissement de laquelle il sera secondé par des professeurs sûrs, habiles et d'une moralité éprouvée. C'est ainsi qu'il se propose de répondre aux vues libérales et progressives du Gouvernement, de justifier la confiance dont les Autorités locales ont bien voulu l'honorer, et de faire fructifier les sacrifices de tout genre que la ville a faits et fait encore pour son Collège.

L'admirable position de cet établissement dans la vallée d'Arve, sur la grande route de Genève à Chamounix, son vaste et beau local, l'intérêt sympathique des habitants du pays et la puissante impulsion donnée aux études; tout ce concours de circonstances favorables recommande aux familles le Collège Royal de Bonneville et semble en assurer le succès.

Instruction religieuse.

L'instruction religieuse est donnée aux élèves par le directeur spirituel. Les exercices de piété se font dans la chapelle du Collège.

PROGRAMME DES ÉTUDES.

L'instruction se divise en deux branches: l'enseignement secondaire et l'enseignement professionnel, ou *École spéciale d'industrie et de commerce.*

Enseignement secondaire.

Sous cette dénomination sont comprises toutes les connaissances qui sont enseignées dans les collèges nationaux.

La langue française, la langue grecque, la langue latine, la philosophie, la rhétorique, les humanités, les sciences physiques et mathématiques, l'histoire, la géographie, l'histoire naturelle: enfin, toutes les études prescrites par les programmes universitaires et exigées pour les examens de la maîtrise ès-arts.

Le Collège prépare également les élèves pour l'Académie militaire de Turin, pour l'École navale de Gênes, et pour toutes les autres écoles du Gouvernement.

École spéciale d'industrie et de commerce.

Dans cette école l'enseignement embrasse tout ce qui constitue l'instruction élémentaire supérieure, telle que la réclament l'industrie, le commerce, l'agriculture, les différents arts et métiers.

L'écriture, la grammaire française, l'arithmétique, la tenue des livres en partie simple et en partie double, la géométrie et ses applications usuelles, la trigonométrie, l'arpentage, la levée des plans, le dessin linéaire, la géographie et l'histoire nationale des États Sardes et des pays qui les environnent, la mécanique, l'histoire naturelle.

Classe préparatoire.

Il arrive souvent que les enfants ne peuvent entrer au Collège faute de posséder les connaissances premières tout-à-fait indispensables pour commencer les études classiques ou professionnelles. Pour obvier à cet inconvénient et répondre au vœu d'un grand nombre de familles, le recteur se propose d'ouvrir, à la rentrée des classes, un cours purement élémentaire où seront enseignés la lecture, l'écriture, le calcul, les premières notions de géographie, le catéchisme et l'histoire sainte.

Cours gratuits.

Il existe au Collège trois cours de langues modernes, auxquels les élèves sont admis gratuitement: l'italien, l'anglais, l'allemand enseignés par des professeurs d'un mérite reconnu.

Les élèves reçoivent également des leçons gratuites de chimie, appliquée surtout à l'industrie et à l'agriculture, de physique expérimentale, d'histoire naturelle, de droit commercial et administratif, de sténographie, de musique vocale et de gymnastique. Tous les élèves, tant internes qu'externes, peuvent y être admis.

Le Collège possède un cabinet de physique et d'histoire naturelle suffisamment assorti en instruments et en collections nécessaires pour l'enseignement des sciences positives.

Arts d'agrément.

Les leçons de musique instrumentale, de dessin académique et de paysage, de danse et d'escrime sont à la charge des familles.

Un bulletin mensuel donne aux familles tous les renseignements désirables sur la conduite, le travail, la santé des élèves et sur leurs progrès dans les études.

Conditions du pensionnat.

Le prix de la pension est de 550 francs par an; il est payable par trimestre et toujours d'avance.

Le prix de la demi-pension est de 20 francs par mois. L'Administration de la ville et le recteur du Collège disposent annuellement de *deux demi-pensions gratuites* qui seront accordées comme récompense aux élèves nationaux qui s'en seront rendus dignes par leur travail et leur conduite.

Les familles fourniront un trousseau dont la liste leur est remise au Collège. Les frais de blanchissage du linge et de raccommodage des vêtements restent à la charge des parents qui pourront cependant prendre pour ces objets un abonnement avec l'Administration.

Le Collège fournit à chaque élève un lit en fer et un sommier élastique dont l'usage se paie par une location de 10 fr. par an.

Les frais de maladie, la fourniture des livres, papiers et autres objets nécessaires aux élèves sont payés par les parents.

La rentrée des classes est fixée au 5 novembre prochain.

Bonneville, le premier août 1852.

S'adresser à M. HÉGUIN DE GUERLE,
Recteur du Collège Royal à Bonneville (Savoie).

— Si legge nella *Gazzetta officielle de Savoie*:

I danni cagionati dalle ultime piogge agli agricoltori delle nostre montagne sono più considerevoli di quanto si fosse creduto. In molti siti i frumenti erano recisi e i prati falciati in seguito ad una bellissima stagione che sembrava doversi mantenere costante. Ma le piogge sopraggiunte vennero a distruggere le speranze che un sole radiante aveva fatto concepire.

I ricolti foraggiati esposti da otto giorni ad una pioggia continua, e d'una quantità quasi fenomenale, cominciano già a marcire ne' campi.

— Ieri (11) percorrevano le vie della città di Chamberi quindici giovani studenti, da 14 a 16 anni, coperti d'un lungo mantello nero, di tela cerata, diretti a visitare i monumenti e le bellezze del nostro paese sotto un rovescio di pioggia che cadeva a torrenti. Erano allievi della pensione del sig. Antonio Briquet di Ginevra, che col sacco sulle spalle e il bastone di *torista* in mano vanno occupando una porzione delle loro vacanze in peregrinazioni istruttive e piacevoli nelle vicine provincie della Svizzera. Quest'allegra comitiva aveva percorso i dipartimenti dell'Ain e del Jura, ed era giunta a Ciamberi per la pittoresca strada del Mont du Chat. Diretti per Aix-les-Bains ed Annecy visiteranno la valle di Sixt e le amenità del Faucigny. L'anno scorso un'eguale comitiva era disceso nel Piemonte per visitare il Lago Maggiore e le isole Borromee.

Non sapremo abbastanza raccomandare ai direttori de' nostri collegi queste utili e piacevoli peregrinazioni che servono così meravigliosamente allo sviluppo fisico e morale de' giovani e ad impiegare con vantaggio il tempo consacrato alle vacanze.

Sardegna. — Si legge nella *Gazzetta di Sardegna*:

Temperatura atmosferica durante il mese di luglio in Cagliari
(Latitudine 39° 13' 14").

Mentre da ogni parte del continente europeo ci giungono notizie sul calore eccessivo del precorso mese, non sarà discaro porgere alcuni cenni di confronto tratti dal risultamento delle osservazioni termometriche fatte in questo castello (85 metri sopra il livello del mare) alle ore 3 pomeridiane ed alle 11 1/2 di notte.

La media delle osservazioni diurne in dett'ora diede gradi 24, 2 decimi Reaumur, pari a 30° 29 centigradi.

I giorni di più gran caldo furono il 22 (e fu il massimo) in cui si elevò il termometro esteriore al nord e all'ombra, a 27 gradi, 3 *R* (pari a 34° 50 centigradi) con vento maestrale: il 18 che segnò 26 gradi, 5 *R* e il 2, il 25 e il 26 nei quali si ebbero 25 gradi *R* (pari a 31 gradi, 5 decimi centigradi.)

I giorni più miti furono il 5, 10, 28 in cui il suddetto termometro all'ora indicata segnava 22 gradi R ed il 15 e 27, nei quali si ebbero 23 gradi con vento maestrale N. O.

Ma alla giornata di massimo caldo corrispondeva una notte comparativamente fresca, mentre il 22 alle 11 1/2 non segnava più il termometro esterno che 19 gradi e per conseguenza 8 gradi 5 decimi meno delle 3 ore p. m.

La mattina seguente alle ore 6 non era più che a 17 gradi.

Le osservazioni notturne del 27, 28 e 29 non diedero soltanto che 16 gradi 5; 18 gradi e 17 1/2.

Dobbiamo quindi dedurre che a confronto di paesi situati in più alte latitudini, non fummo i più maltrattati dall'estiva stagione, seppure in questo mese d'agosto non avremo recrudescenza di calore.

---

alla questione; invece questa volta non v'ha parola nè documenti che dica non aver esso confessati i falli apposigli; leggiamo anzi nel Sanudo che confessò *de plano*, e in altri storici, che *confessò con pronto ed ingenuo animo* (1). Perchè dunque l'avrebbero torturato?

Le uniche parole che potrebbero in qualche maniera far supporre che Jacopo si assoggettasse alla tortura son quelle della parte 23 luglio 1456: *Si videtur vobis... quod procedatur contra ser Jacobum Foscari*; ma esse non hanno così lata significazione. Non vogliono dir altro se non che domandasi al consiglio, se creda, in seguito a quanto fu letto e detto, vi sia luogo a pronunciare una finale sentenza. Infatti l'atto che segue immediatamente: *quod ser Jacobus remitti debeat ad confinem unum*, lo mostra chiaramente. Lo stesso Sanudo non dà altro significato alla voce *procedere* là dove dice: *fu proceduto contro di lui, videlicet* (spiega il *proceduto*) *ch'esso tornasse al confine alla Canea*.

Per essere più sicuri intorno al vero significato di questa parola, scorransi i registri del consiglio dei Dieci. Nella parte del 20 febbraio 1444, al tempo del primo processo, quando Jacopo era assente a Trieste, fuori del dominio della repubblica, e quindi al sicuro da ogni molestia personale, leggiamo: « Vadit pars quod propter id » quod dictum et lectum est, procedatur contra eum »; e subito dopo viene la sentenza che lo danna a un bando perpetuo. Contro un assente i capi del Consiglio non avranno chiesta l'autorizzazione d'impiegare la corda e le tanaglie! Invece nel secondo processo (1450) quando si trattò di esaminarlo presente, e di strappargli una confessione, si usarono le schiette ed ovvie parole: « collegium... habeat libertatem tormentandi et inquirendi veritatem ab illo et aliis qui culpabiles videbuntur casus » Hermolai Donati. »

Che il *procedere* non comprenda il *torturare*, e che non si intendesse dai Dieci in questo senso, quantunque anche questo potesse essere un modo di *procedere*, rilevasi ancora da questi altri esempi. Nella *parte* del 17 febbraio 1444 è data facoltà al collegio di esaminare un famiglio dei Foscari, e sono adoperate le parole: « Collegium habeat » libertatem examinandi et inquirendi veritatem, et tormentandi, si fuerit opus, Gasparem Theothonicum »; e nella parte stessa: « et similiter retinendi et tormentan- » di alios qui viderentur majori parti Collegii pro habenda » veritate materiæ. » e quella volta trattavasi d'un povero servitore tedesco, senza mezzi e senza protettori: trattavasi di una *cosa* che potevasi maltrattare impunemente: e nella parte del 25 febbraio dello stesso anno, dopo condannato Jacopo Foscari, è richiesta la facoltà di *procedere* contro lo stesso tedesco, già esaminato e trovato suo complice; e poche righe dopo leggesi la sentenza che lo condanna ad ire in bando. Se in quest'ultimo esempio *procedere* suonasse come *torturare*, quel Gaspare sarebbe stato torturato prima della sua confessione e dopo, anche quando s'erano già raccolti gli estremi necessarii per condannarlo, e quando già si passava a condannarlo.

Dopo ciò deve recare sorpresa quello che seguita nel Sanudo: « Con licenza dei capi dei Dieci fu menato in camera » del cavaliere del Doge a guarire, dove il Doge andò a » vederlo e ad abbracciarlo »; e ciò poco dopo aver detto che « fu data libertà al Doge ed alla Dogaressa d'andarlo » a vedere nelle Torricelle. » In quanti luoghi il Doge andò egli a vedere il figliuolo? Dai documenti non apparisce che una sola volta nella prigione della *Torricella*. Ecco il testo: « Quod ser Jacobus Foscari, donec stabit in turricella, » videlicet antequam hinc discedat pro redeundo Caneam, » visitari possit per serenissimum dominum ducem et per » attinentes suos et per alios qui eum visitare volent. » Nè in questo, nè in verun altro documento si parla della camera del cavalier del Doge, nè si vede domandata, epperciò concessa o negata, la permissione di condurvelo e di lasciarlo visitare. Ancora non è detto che possa essere visitato finchè si trova convalescente, ma *finchè starà nella prigione, videlicet* finchè sia giunto il momento di rinviarlo al suo confine. Nè credasi che il *donec stabit*, che corrisponde all'*antequam discedat*, sia un mezzo termine, un dire e non dire che a motivo dell'avere subita la tortura egli non poteva per allora muoversi; perocchè il consiglio dei Dieci non aveva tanti riguardi, e nello scrivere i suoi atti non temeva la pubblicità, perchè i suoi atti erano gelosamente custoditi. S'inorpellò la verità più tardi, si formò un nuovo linguaggio elastico burocratico, quando si ebbe bisogno di mascherarsi dinanzi al pubblico. Se l'avessero assoggettato alla tortura, i Dieci l'avrebbero detto, al solito, senza ambagi e senza circonlocuzioni. Infatti nella *parte* 8 gennaio 1450 (1451) si trovano queste parole: « ser Jacobus præfectus, carceratus, et tribus » vicibus examinatus, et torturatus »; e nell'altra 26 marzo, anno stesso: « propter debilitatem personæ suæ » et propter verba, quæ sibi reperta sunt, quæ ad fu- » nem utitur etc. » Inoltre, che ragion v'era di lasciarlo visitare da tutti, se torturato, se *aperto*, se morente? Era Jacopo un gladiatore ferito nel circo pubblico da darlo in spettacolo gratis alla curiosa moltitudine?

Ma v'ha di più. Finora si fece del Consiglio dei Dieci una spelonca d'antropofagi: secondo gli storici, essi martoriavano, straziavano, riducevano agli estremi le povere vittime della loro giustizia o della loro prepotenza; ma è vero ciò? Negasi. Bastava la voce d'un uomo ad arrestare qualunque esecuzione nella camera del tormento, perchè le jene dei Dieci, prima di sottoporre qualcuno alla tortura, consultavano il chirurgo della camera. (*) V'era rigore, come dappertutto, ma v'era anche umanità, come forse non dappertutto. Or puossi credere che i Dieci *lacerassero tra le torture l'inferno corpo di Jacopo, squarciassero le sue braccia, gli aprissero il petto quasi a fargli vedere il cuore*, gli lasciassero insomma appena un ultimo filo di vita, e nessuno parlasse, nessuno sospendesse la crudel carnificina, neppure il Corner, ch'era uno dei capi, egli tanto umano e tanto misericordioso col Foscari? In verità che l'animo rifugge dall'ammettere senza prove cotanta sevizie, e si sdegna in pensando come altri l'abbiano potuta gratuitamente asserire.

L'incarico del ricondurre Jacopo Foscari alla Canea fu affidato a Matteo Lion, apparentemente dal doge, in realtà, e come il solito, dai Dieci, i quali intimarono al predetto sopracomito, sotto pena della disgrazia del Consiglio, di salpar l'ancora dal porto di S. Nicolò entro la giornata del 31 luglio. Gli ufiziali di notte Girolamo Ferro, Francesco Molin, e Marco Giustinian, per ordine dei Capi andarono l'ultimo di luglio a levarlo dal palazzo, dov'era custodito, con una scorta di barche e di guardiani del loro ufizio, e lo rimisero al sopracomito Lion.

(Continua) F. R.

---

(1) Neumann, l. c.

www.internetculturale.it

Tribunali. — Oggi, dinanzi il Magistrato d'Appello di Torino, furono fatti i pubblici dibattimenti della causa intentata dal Fisco contro il sig. conte Costa della Torre, consigliere di cassazione, per un suo libro intitolato: *Della giurisdizione della Chiesa cattolica sul contratto civile del matrimonio negli Stati cattolici.* L'accusa era sostenuta dall'avv. Trombetta, la difesa dagli avv. Ferraris, Vegezzi, Masino e dall'inquisito stesso. I giurati dichiararono l'accusato colpevole, e quindi il Magistrato d'Appello lo condannava a due mesi di carcere, e duemila franchi di multa.

FRANCIA

Parigi, 9 *agosto*. I lavori per l'illuminazione a gaz della colonna di piazza Vendôme sono considerevoli. Era d'uopo mantenere l'immenso tubo a spirale che conduce il gaz fino alla cima a tal distanza che i bassorilievi della colonna non possano ricevere danno alcuno dalle fiamme e dal fumo, e non prendere i punti d'appoggio sul fusto della colonna istessa. Vi si riuscì per mezzo di quattro verghe di ferro che partono dal basamento, e si inalzano fino agli angoli del capitello.

Un impalcatura volante che circonda il fusto della colonna sostiene gli operai che sono incaricati di stabilire la spirale.

Vi saranno, come è già noto, tre fuochi d'artifizio: uno al ponte della Concordia, un altro al ponte d'Austerlitz, un terzo alla Barriera del Trono. La folla potrà pertanto dividersi, e si eviterà il sovercbio ingombro.

— Un'ordinanza recente di adozione emanata dalla corte d'appello di Parigi, affissa stamane al Palazzo di Città, e al Palazzo di Giustizia, in conformità della legge, ha stabilito un nuovo trattato d'unione tra la casa imperiale di Francia e la casa dei Borboni.

Questa adozione è fatta da madama Adelaide-Carlotta-Luigia di Borbone, vedova in prime nozze del sig. di Montesson di Rully, e in seconde del sig. Vincenzo di Paola di Chaumont, conte di Quitry.

Prima del suo matrimonio con madama Luigia di Borbone, il conte di Quitry era stato ammogliato con Maria-Rosa-Francesca-Stefania di Tascher della Pagerie, parente dell'imperatrice Giuseppina. Da questo matrimonio nacquero 1. la dama della Amelia di Chaumont Quitry; 2. il marchese di Quitry.

Cotesti due figli, parenti del principe presidente della repubblica, sono quelli che madama Luigia di Borbone, parente del conte di Chambord, ha testè adottato.

— Il sig. Berryer è stato eletto priore (*batonnier*) dell'ordine degli avvocati del foro di Parigi, dal consiglio dell'Ordine istesso nella sua adunanza d'oggi.

— Un decreto d'oggi modifica la composizione delle varie sezioni del consiglio di Stato, e nomina due commissarii del governo presso la sezione del contenzioso.

Questo decreto porta:

Art. 1. Sono addetti:

Alla sezione di legislazione il sig. Persil, consigliere di Stato;

Alla sezione del contenzioso i sigg. Conti e Maigne, consiglieri di Stato;

Alla sezione dell'interno e dell'istruzione pubblica e dei culti i sigg. Donjoy e Cormenin, consiglieri di Stato;

Alla sezione dei lavori pubblici dell'agricoltura e del commercio i sigg. Carlier e Cochelet, consiglieri di Stato;

Alla sezione della guerra e della marina il marchese di Padova consigliere di Stato.

Art. 2. Sono designati per far parte dell'assemblea del consiglio di Stato deliberante al contenzioso, il sig. di Thorigny per la sezione di legislazione, in surrogamento al sig. Stuin, il quale di altro sua domanda, cessa di appartenere a questa assemblea;

Il sig. Donjoy per la sezione dell'interno, dell'istruzione pubblica e dei culti;

Il sig. Frémy per la sezione dei lavori pubblici;

Il signor Dariste per la sezione della guerra e della marina.

Art. 3. I sigg. Forcade della Roquette e di Lavenay, referendarii, sosterranno le funzioni di commissarii del governo presso la sezione del contenzioso.

SPAGNA

Madrid, *6 agosto*. Un regio decreto, in data del 31 decorso luglio, e pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 4 corrente agosto, nomina Don José Bordin y Gongora, governatore della provincia di Cordova.

— Giusta un prospetto, egualmente pubblicato dalla Gazzetta ufficiale del 4, le sottoscrizioni per l'ospedale della Principessa, ammontano sinora a 3,411,161 reali.

INGHILTERRA

Si legge nel *Moniteur*:

I giornali di Nuova-York, recati dall'ultimo corriere, parlano minutamente ed a lungo del dispaccio con cui il signor Webster previene gli armatori, i quali tutti gli anni si recano sulle coste delle possessioni inglesi alla pesca del merluzzo, che il governo di S. M. B. ha dato ordine di catturare ogni bastimento da pesca americano che sarà trovato nelle baie, porti e seni di quelle coste, e che una flotta di piccoli vascelli da guerra e di piroscafi è riunita per l'esecuzione di tali ordini. Il *Corah*, bastimento americano, è stato già catturato, e il proprietario di quello dovrà comparire dinanzi alla corte dell'ammiragliato di New-Brunswick. Gli è durante il mese d'agosto che i bastimenti partono per la pesca; epperò il sig. Webster ha voluto anticipatamente avvertire i pescatori del pericolo che li minaccia.

Il primo ministro degli Stati-Uniti termina così il documento in discorso: « L'effetto immediato dell'atto del governo inglese sarà di far perdere ai pescatori americani la loro pesca di quest'autunno. Gli affari considerevoli che si fanno nelle pesche nel New-Ingland, saranno interrotti; e avverranno più d'una volta conflitti che potranno *esser seguiti da morte d'uomo*, e sollevare complicazioni gravi, capaci perfino di compromettere la pace fra i due paesi. »

Cotali circostanze danno una importanza più che mai notevole al cenno storico della legislazione concernente le pesche degli Stati-Uniti.

Prima della guerra dell'indipendenza, i coloni che abitarono gli Stati di Massachusets, del Connecticut e del Maina, avevano l'uso di pescare sulle coste di Terra-Nuova, della Nuova-Scozia e altre, dipendenti oggidì dalle possessioni inglesi, considerando questa facoltà come una specie di diritto naturale, e nel 1775 protestarono contro le leggi che loro furono imposte dal parlamento inglese. Questa loro resistenza fu anche una delle cagioni di la guerra. Epperò, allorchè fu conchiuso il trattato che pose termine a quella guerra, dopo avere coll'art. 1 riconosciuta l'indipendenza degli Stati-Uniti, e determinati col secondo i limiti del lor territorio, fu il terzo articolo consacrato al regolamento della pesca lungo le coste. Ecco il testo di quest'articolo: « Resta convenuto che il popolo degli Stati-Uniti continuerà, come per lo innanzi, a godere liberamente del diritto di prendere pesci di tutta specie sul gran banco e su tutti i banchi di Terra-Nuova, come anche nel golfo di San-Lorenzo e altri luoghi del mare nei quali gli abitanti dei due paesi costumano di pescare; resta altresì convenuto che gli abitanti dei due paesi avranno la libertà di pescare su tutte le parti della costa di Terra-Nuova, ove i pescatori inglesi hanno il diritto di recarsi; ma i pescatori americani non potranno far seccare e preparare il lor pesce in detta isola, nè sulle coste di qualsiasi altra possessione di S. M. B. » Il resto dell'articolo ha tratto alla permissione accordata ai pescatori americani di far seccare il pesce sovra i punti inabitati della Nuova-Scozia, di Labrador e altri.

Durante i 29 anni che decorsero da questo trattato, i pescatori americani ed inglesi si fecero una concorrenza pacifica, come al tempo che precorse la guerra d'indipendenza. Nel 1812, una nuova guerra scoppiata tra i due paesi, interruppe necessariamente la pesca. Nel 1814, i commissari inglesi, inviati a Gand per trattare, dichiararono che — il governo inglese non intendeva di accordare agli Stati-Uniti i privilegi di cui erano stati loro accordati dal trattato del 1783 — fondandosi sull'assenzione, che i trattati sono abrogati dalla guerra. I commissari americani risposero che il trattato d'indipendenza non era della categoria di quelli che potessero esser cangiati dalla guerra, e che eglino non pretendevano discutere nè la quistione della loro nazionalità, nè quella delle loro frontiere, nè quella delle lor pesche. Nelle istruzioni date ai commissari americani dal presidente Madison, era loro espressamente vietato di far discutere il diritto del popolo degli Stati-Uniti a esse pesche; e se mai si fosse insistito onde aprire una discussione a questo riguardo, i commissari americani dovevano romperle trattative. Infatti, nel trattato di Gand, non si legge alcuna nuova convenzione su questo proposito. Ciò non ostante i governatori coloniali inglesi sostennero che gli americani avevano perduto il diritto di pescare nelle baie, e, nel 1815, proibirono ai bastimenti peschereccì di avvicinarsi a più di 60 miglia dalle lor coste. Durante tre anni i vascelli della marineria inglese catturarono le navi che contravvennero a questa proibizione: e divenne allora necessario che fossero definiti i diritti degli Stati-Uniti. Si credette di avere a ciò provveduto sufficientemente con la convenzione del 1818.

Oggidì si conosce che il primo articolo di questa convenzione fu mal compilato, ed il sig. Webster, nel suo recente manifesto, fa risaltare l'inavvertenza dei commissari compilatori, e pretende che la interpretazione rigorosa di detto articolo non si accorda con le intenzioni delle parti contraenti.

La prima parte è chiara: essa determina i limiti nei quali i cittadini degli Stati-Uniti potranno pescare in concorrenza coi sudditi di S. M. B., e loro concede il diritto di far seccare e di preparare il lor pesce sulle rive inabitate, diritto che non era loro conceduto dal trattato del 1783. La conservazione del diritto di pescare assai vicino alle coste del Labrador, era una quistione di molta importanza, imperocchè in quelle acque si pesca in piccoli schifi lungo le spiagge: cosa che non avviene nelle altre pesche, nelle quali il pesce si tiene molto più lontano dalle terre.

Il Labrador trovandosi ad una maggior distanza che le altre pesche dai porti degli Stati-Uniti, era anche cosa importante di conservare il diritto di seccare il pesce sulle sue rive. Cotesti diritti, enunciati in siffatta guisa, non sono contestati oggidì. Ma le rinunzie fatte dagli Stati-Uniti nella seconda parte dell'art. 1 del trattato del 1818, non sono definite con eguale chiarezza.

Eccone il testo: « Gli Stati-Uniti rinunziano per sempre ad ogni diritto del quale i loro abitatori hanno potuto godere sino al presente, o pel quale avessero a mettere in campo pretensione, di prendere, di seccare e di preparare il pesce a una distanza di tre miglia dalle coste, baie, seni o porti delle possessioni di S. M. Brit., non compresi in una indicazione speciale. »

Questo limite di tre miglia dee intendersi che cominci dalla costa medesima delle baie, porti, ecc.? Tale è stato sempre l'avviso del governo degli Stati-Uniti e dei pescatori americani i quali, dal 1818 in poi, vale a dire durante 34 anni, hanno gettato l'ancora nell'interno delle baie senza essere inquietati, purchè non si trovassero a una distanza minore di tre miglia dalla costa medesima.

Nel 1841 i coloni inglesi della Nuova-Scozia si lagnarono di questa interpretazione del trattato, e il legislatore di quella colonia domandò l'avviso del procuratore generale e dell'avvocato generale d'Inghilterra.

Le conchiusioni di questi magistrati della corona furono, che conveniva tirare una linea dai punti estremi delle coste, ovvero dall'entrata delle baie e dei porti, e far cominciare da questa demarcazione le tre miglia delle quali l'accesso era interdetto ai pescatori americani. Questa interpretazione dei termini del trattato equivaleva alla espulsione dei bastimenti da tutte le baie; e siccome ve ne ha di vastissime sulle coste in discorso, una siffatta esclusione costituiva, per gli Stati Uniti, la perdita assoluta delle pesche che essi Stati-Uniti avevano tanto energicamente difese. Tale era la difficile e gelosa quistione che si agitava tra i due paesi, e l'Inghilterra sinora nulla avea fatto per sostenere seriamente le pretensioni de' suoi coloni contro i pescatori americani.

Oggi il governo di lord Derby pare disposto a mostrarsi più favorevole ai loro desideri, e la circolare indirizzata il 26 maggio ultimo ai governatori dell'America del Nord dal segretario di Stato per le colonie inglesi promette loro l'appoggio che essi implorano da sì lungo tempo.

Da un altro canto il signor Webster con la sua circolare previene i pescatori del pericolo dal quale son minacciati, e li assicura che il governo si occuperà senza indugio della vertenza. Si comprenderà tutta l'importanza di questo conflitto quando noi avremo aggiunto che più di 2,000 vascelli sono presti in questo momento per recarsi alla pesca del merluzzo, e che 30,000 giovani marinai stanno sul punto d'imbarcarsi per la loro spedizione peschereccia di autunno, nella quale è impegnato un capitale di 80 milioni di franchi. Epperò, nella seduta del senato di Washington del 25 luglio, il presidente della commissione degli affari esteri, nell'esprimere che egli fece il voto che tutti i documenti relativi alle negoziazioni coll'Inghilterra intorno alle pesche sulle coste delle possessioni britanniche fossero comunicati al senato, chiese ad un tempo che il presidente degli Stati-Uniti mandasse immediatamente tutte le forze disponibili della marineria onde proteggere i pescatori americani.

Le forze invate dall'Inghilterra per sorvegliare i bastimenti dei pescatori americani constano di 9 vascelli da guerra, armati di 150 cannoni.

Tali sono i fatti che producono in questo momento una viva emozione in tutta l'America del Nord.

— Il *Morning-Herald*, organo ministeriale, discorrendo del recente mutamento parziale succeduto nel ministero francese, contraddice que giornali che nell'uscita del marchese Turgot dal ministero degli affari esteri e nella entrata del signor Drouin de Lhuys, ravvisano un indizio di raffreddamento delle buone relazioni tra la Francia e l'Inghilterra. Nessun divario, dice il citato periodico, correrà fra la politica del signor Turgot e quella del suo successore. Il signor Drouin de Lhuys è stato per qualche tempo rappresentante del suo governo presso la corte di S. M. la regina Vittoria, e serba di certo buona memoria dell'amichevole accoglienza che egli a quell'epoca trovò in Inghilterra. Col signor Drouin de Lhuys, conchiude il *Morning-Herald*, all'*Hôtel des affaires étrangères* a Parigi, ed il conte di Malmesbury a *Downing-Street*, non v'è il menomo timore di veder turbate le buone relazioni fra le due grandi e vicine nazioni.

— La nuova Camera dei comuni ha fatto, prima di radunarsi, un'altra perdita. È morto il signor Granger, non è guari scelto dagli elettori di Durham a loro rappresentante.

— Le ultime notizie delle colonie inglesi della Nuova Olanda e della Terra di Van Diemen recano la scoperta di nuovi depositi auriferi in quelle contrade. Le braccia per raccogliere il prezioso metallo continuano sempre a mancare.

— Il primo lord dell'ammiragliato, il conte di Northumberland, accompagna S. M. la regina Vittoria nella sua escursione sul continente.

ALEMAGNA

Austria. Già è qualche tempo, i giornali e le corrispondenze avevano annunziato, che si era instituita una inquisizione giudiziaria contro il barone di Pillersdorf, già ministro dell'interno nell'anno 1848. Noi non avevamo ancora fatto parola di ciò, perchè non sembrava abbastanza verosimile questa voce; ma ora pare che si confermi, e d'altro non si parla in Vienna, da alcuni giorni, che di questo.

Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* soggiunge che si dirigono pure inquisizioni giudiziarie contro parecchi altri alti personaggi, di cui si prende ad esame la condotta ch'essi tennero nel mese di marzo 1848.

— Si rinnovano le voci relative al prossimo matrimonio di S.M. I. con una principessa di Sassonia.

Non si conferma che il principe di Metternich voglia partire per Joannisberg. Il principe resterà quest'anno nella sua villa al Rannweg.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Lombardo-Veneto*. La *Gazz. ufficiale di Venezia* reca che il giorno 5 corr. ebbe luogo l'installazione, in S. Giovanni di Verdara di Padova, dei rr. pp. giudici. Ne descrive minutamente la funzione celebrata col concorso delle autorità locali.

È notevole, in questa circostanza, l'assenza del vescovo di Padova, cav. Modesto Farina, il quale si fece rappresentare da un suo delegato.

Francia. *Parigi*, 10 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur*: Le conferenze tra il ministro degli affari esteri ed i plenipotenziarii del Belgio non sono riuscite nè alla conchiusione di un nuovo trattato definitivo, nè alla proroga one della convenzione del 15 dicembre 1845.

Il termine di questa convenzione scade oggi; e perciò i prodotti de due paesi si trovano reciprocamente posti sotto il regime del diritto comune.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Gli elettori sono stati convocati di nuovo domenica in tutti i cantoni in cui le nomine pei consigli di dipartimento e di circondario non aveano potuto essere convalidate per difetto di un sufficiente numero di votanti. La cifra delle elezioni da ricominciarsi è molto considerevole: nel solo dipartimento della Dordogna le elezioni di dieci cantoni furono nulle la prima volta. Non conosciamo ancora il risultamento delle nuove operazioni elettorali se non che pel dipartimento della Senna Inferiore.

Le elezioni del circondario di Rouen pel consiglio generale e pel consiglio di circondario erano quasi tutte da ricominciarsi; sopra sei cantoni un solo avea compiute le sue nomine, e in un altro il membro del consiglio generale solamente era stato eletto, vale a dire che di 15 elezioni 9 ne rimanevano a farsi.

Gli elettori han mostrato questa volta anche minor diligenza: nè vi sarebbe una sola nomina se fosse bisognato riunire il quarto del numero degli elettori inscritti: solo 4,200 votanti sopra quasi 25,000 presero parte al voto: ma, siccome la semplice maggioranza bastava, i candidati che l'avevano ottenuta al primo giorno, avendoli ora conservati, furono nominati.

All'Havre i candidati eletti o o stati nominati da 1,700 voti sopra più di 8,000 elettori inscritti.

— Il principe presidente è tornato iersera dalla Solegna.

— *Lione*, 10 *agosto*. Il Rodano si è ingrossato considerevolmente ieri e stanotte. In questo momento esso copre tutti i bassi porti della Guillotière, ed ha invaso alcuni dei punti più bassi della città. Stamane alle 10, il fiume era salito a 4 metri e 50 centimetri.

— A seguo ne dell'altezza delle acque del fiume, le regate non potranno aver effetto pel 15 agosto. L'amministrazione è dolente, dice una nota comunicata dal *Courrier de Lyon*, di dover cancellare dal programma della festa di domenica questi esercizii.

Belgio. *Bruxelles*, 9 *agosto*. Il sig. Verhaegen, chiamato ieri dal re, è stato, come già dicemmo, ricevuto da S. M. Questa udienza durò più di cinque quarti d'ora.

Paesi Bassi. *Aia*, 8 *agosto*. In seguito alla reiezione del trattato sulla contraffazione, conchiuso colla Francia, il signor Sousbeeck, ministro degli affari esteri, ha chiesto la sua demissione.

Spagna. *Madrid*, 5 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che il sultano ha ricevuto in udienza particolare gl'inviati straordinarii e ministri plenipotenziarii della regina di Spagna, i signori Gerardo di Souza e Jo è Nebiet: nella qual circostanza si tennero da una parte e dall'altra discorsi molto cortesi.

I due ministri furono, il giorno dopo, ricevuti egualmente in udienza dal gran visir.

Il reverendo padre Corrillo, superiore provinciale de missionari dominicani delle Isole Filippine, arrivò ultimamente a Madrid. Gli è il primo prelato che, contravvenendo ai regolamenti, sia venuto nella capitale. Il governo lo ha fatto ripartire immediatamente.

Il giornale la *Nacion* ha ripreso oggi la serie delle sue pubblicazioni politiche.

— Si legge nell'*Espanol*:

Dopo aver passati alcuni giorni a Madrid, il presidente del consiglio è ritornato ieri (4) alla Granja.

Portogallo. Il duca e la duchessa di Montpensier, arrivarono il 30 decorso luglio a Lisbona, a bordo del piroscafo *Isabella II*, e furono ricevuti dalla regina di Portogallo al palazzo *de las Necessidades*.

— Il ministero Saldanha, dopo avere disciolti le *Cortes*, pubblicò per decreto reale il bilancio delle entrate e delle spese per l'anno 1852-1853.

Inghilterra. *Londra*, 10 *agosto*. Si legge nel *Times*:

La regina non partì sabato (7) per la sua gita marittima, che era già stata annunziata dai giornali, a motivo del tempo orribile cagionato dalla violenza de' venti. Ieri, domenica, la tempesta era anche più forte. La squadra di scorta è restata nella rada di Cowes, e doveva, ieri sera, se il mare fosse tornato in calma, mettersi in movimento in due divisioni, all'altezza d'Osborne, affinchè la regina potesse partire stamane a buon'ora, purchè il tempo fosse favorevole.

— Si legge nello *Standard*:

Il piroscafo postale *Asia* recò notizie di Nuova-York sino al 28 luglio p. p., e 350,000 dollari.

Come era facile immaginarsi, i giornali americani si mostrano furiosi sulla questione delle pesche: ma nol ripetiamo: quel che è certissimo si è che, non ostante ogni sforzo alun dubbio che colessa quist one si terminerà in modo soddisfacente, tanto più che i due paesi vi sono interessati. Il danaro prosegue ad essere abbondante alla *city*, e quando gli speculatori saranno riusciti a produrre un ribasso, questo certamente sarà seguito da una reazione favorevole, poichè davvero non vi ha nulla nella politica o nelle finanze che debba agire svantaggiosamente sui fondi.

Russia. Il governo russo ha proibito assolutamente l'entrata nell'impero agli operai esteri che nei loro viaggi intendessero visitare la Russia.

Turchia. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il vascello ad elice *Charlemagne* arrivò il 26 luglio a Costantinopoli avendo a bordo il marchese de Lavalette, ambasciatore di Francia. Il vascello francese si ancorò davanti Tophanè, e fece le salve che gli furono rese dal vascello ammiraglio. Il marchese Lavalette sbarcò l'ind mani; tutti i residenti gli andarono incontro, e alcuni ufficiali della Porta si recarono a complimentarlo all'ambasciata.

E. Leone Gerardo

Eccitati noi dal sig. Erasmo Cusani con un articolo inserito nel num. 300 della Gazzetta Piemontese del 1851, in occasione che abbiamo stampate le nostre dodici figure col testo in lingua italiana relat ve alla trisezione dell'angolo al centro, a pubblicare nella mancanza di dimostrazione, i ragionamenti che ci guidarono all'undecima figura, ci facciamo un dovere di annunciare, che avendo or ora fatta una seconda edizione di dette figure, col testo in lingua francese, vi abbiamo inserti i suddetti riflessi, e corredata l'edizione d'un quarto rame in cui si è ripetuta l'undecima figura sopra un arco di 75 gradi col raggio di quaranta centimetri e sopra l'arco di 20 gradi col raggio d'un metro e 65 centimetri, e con questa opportunità abbiamo inserto nel quarto rame due figure contenenti i poligoni di sette ed undici lati, che ravvisandole utili alle arti, e di semplice costruzione, quella in ispecie dell'ettagono il cui lato sarebbe uguale alla metà della corda del triangolo equilatero inscritto, crediamo di non ritardarne la pubblicazione coll'inserirle in questo fame, sebbene estranee al nostro soggetto.

(*Arti. com.*)

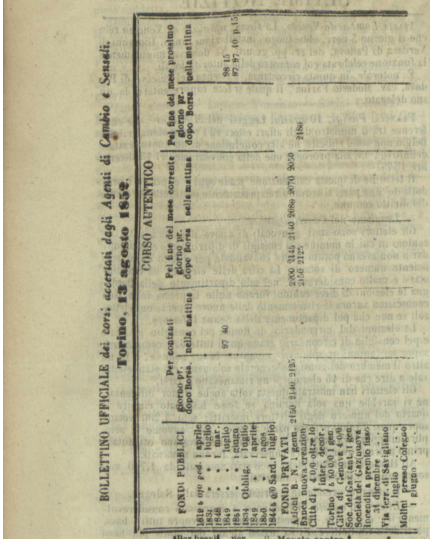
Silvio Ferrari.

www.internetculturale.it

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi; accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 13 agosto 1852.

CORSO ATTENTICO


FONDI PUBBLICI
Per contanti dalla mattina
Per fine del mese corrente dalla mattina
Per fine del mese prossimo dalla mattina
FONDI PRIVATI
Azioni della Banca
Azioni ferrovia Vittorio Emanuele
Obbligazioni
Città di Genova
Sest. dell'ult. emis.
Torino
Prestito Colegno
Prestito Casana
Prestito Pinelli
Prestito Pallavicino
Prestito Cassinis
Prestito Cassinis
Prestito Cassinis

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 193 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

SABATO 14 AGOSTO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 45	23	12
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, le cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 5 agosto 1852, ha nominato:

Tuso avv. Angelo, vice-giudice della sezione Manviso (Torino), a giudice del mandamento di Bagnasco;

Pavarino avv. Giuseppe, vice-giudice del mandamento d'Asti, a giudice di quello di Villafaletto.

S. M., in udienza dell'8 dello stesso mese, ha segnato i seguenti Decreti:

Rebaudet Giacomo, segretario del mandamento d'Aix, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Safray Carlo, sostituto segretario del mandamento d'Aix, nominato a segretario del medesimo mandamento;

Faissola avv. Adriano, presidente del tribunale di prima cognizione d'Oneglia, nominato vice-presidente di quello di Nizza giusta le sue istanze, conservandogli l'anzianità dell'attuale suo grado;

Blanchi avv. Andrea, vice-presidente del tribunale di prima cognizione di Nizza, nominato a presidente di quello d'Oneglia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 agosto.*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare ai signori Intendenti generali.

Il Ministero vede con grave rincrescimento che l'istituzione della Milizia Nazionale non riesce ad attivarsi in molti comuni rurali, e che anche in comuni di non piccola popolazione se ne vanno rallentando e poco men che sciogliendo gli ordini e trascurando i servizi.

La grande influenza che il fiorire della Milizia cittadina esercita sullo sviluppo delle libere istituzioni non consente che il Governo si rimanga dal più vivo eccitamento.

Tra le cause di questo stato di cose risulta esservi quella che in molti luoghi la Milizia Nazionale sia stata in origine costituita assai irregolarmente, che in alcuni siansi stancheggiati i militi con esercizi o con servizi eccedenti il vero bisogno, e che in varii comuni siasi voluto tener nessun conto delle distanze delle frazioni o delle sempre deplorabili gelosie tra l'una frazione e l'altra per accentrare nel capoluogo le riunioni ed i servizi.

Importa che a queste ed altre simili difficoltà si procuri con perseverante energia l'opportuno rimedio.

La Legge 16 luglio 1851 sulla tassa delle professioni e delle industrie avendo determinato il censo da pagarsi dalle classi di cittadini che vi attendono, ed essendo così cessata e perenta la provvisoria disposizione dell'ultimo alinea dell'art. 2 della Legge 4 marzo 1848, è stretto dovere dei Consigli di ricognizione il riformare i controlli del servizio ordinario all'epoca della prossima revisione annuale in modo che vi figurino quei cittadini soltanto che, secondo la rispettiva popolazione del comune, pagano il censo determinato dall'art. 19 della legge organica. Gl'Intendenti debbono tener mano all'esecuzione della legge, ed ove d'uopo, riferire sulla trasgressione di essa che per avventura loro accadesse di accertare.

Composta così regolarmente la Milizia, le sue riunioni, i suoi esercizi e servizi debbono strettamente limitarsi al bisogno, ed entro quei confini promuoversi con costante fermezza.

La Legge commise al Consiglio di ricognizione la ripartizione dei militi comunali in compagnie ed in sudd visioni di compagnia, ma nel lasciare al medesimo una latitudine richiesta dalla somma varietà delle circostanze locali, non ha mancato di accennare come in massima sia da preferirsi quella ripartizione che apporti al milite il minor allontanamento possibile dal rispettivo domicilio per le occorrenze ordinarie del servizio, sia nell'art. 19 ove rimette al Consiglio di ricognizione il giudicare quali militi possano concorrere al servizio abituale, sia nell'art. 34, ove pei maggiori centri di popolazione prescriva in generale la ripartizione per quartiere.

Ove il malessere della Milizia di un comune derivi dalla indolenza o dall'inettezza di alcuno o di molti ufficiali, l'Autorità amministrativa dee promuovere, secondo i casi, o la sospensione degli ufficiali negligenti o biasimevoli, a norma dell'art. 52, o lo scioglimento in forza dell'art. 5.

Questo scioglimento potrà pure proporsi a seconda delle osservazioni che fossero fatte da qualche Consiglio di ricognizione, quando sia dimostrato non potersi assolutamente conseguire un riordinamento normale senza venirne ad una radicale riforma.

Insomma il Governo reputa suo stringente debito che intende di rigorosamente adempiere, quello di eccitare la pienaattuazione della Milizia Nazionale, ben consapevole che imparano a pregiar meglio i diritti consecrati dallo Statuto, l'obbedienza alle Leggi, l'ordine e la tranquillità pubblica, i cittadini che li difendono col personale concorso e colle armi.

E nei comuni rurali, ove non occorre il servizio di guardia, è utilissimo e da raccomandarsi vivamente il servizio di pattuglia per l'ordinaria custodia dei frutti e dei prodotti agricoli, e per la straordinaria repressione e cattura dei grassatori. In ciò si riscontra ad un tempo il privato interesse degli agricoltori, ed il pubblico della moralità e della giustizia.

Per ultimo, l'istituzione della Milizia Nazionale si porge mirabilmente a tener vivi gli spiriti nazionali ai quali lo Stato deve la sua conservazione, e la Monarchia di Savoia il suo lustro e prosperamento. Fu già nei secoli scorsi assai diffuso nelle varie parti dello Stato lo esercizio del tiro al bersaglio, che i Reali di Savoia, fin dal 1668, chiamavano *nobile ed antico e tanto vantaggioso al mantenimento dello Stato* e vennero sino ai nostri tempi favoreggiando colle molte autorizzazioni di locali stabilimenti. (Vedi Borelli pag. 836-39. Duboin vol. 15, pag. 801 e seguenti.) Il Ministero accoglierà con premura le istanze per l'introduzione od il ristauro dei tiri al bersaglio nei varii comuni tendenti ad abilitare i militi al maneggio delle armi. Gli Intendenti generali sono perciò pregati di far conoscere questa disposizione del Governo e di far corredare a tal uopo le domande che loro venissero per parte sia dei comuni che dei corpi morali e di società particolari, delle giustificazioni concernenti le cautele ordinarie a questo genere di esercizio, e degli statuti che si propongono a norma della istituzione.

Piacia al sig. Intendente generale segnar ricevuta della presente e porgere quindi un ragguaglio sul successo de' suoi eccitamenti.

Torino, addì 7 agosto 1852.

Il Ministro PERNATI.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Trasporto d'effetti militari.

Dovendo seguire il cambio di guernigione dei varii reggimenti di Cavalleria, s'invita chiunque voglia attendere all'appalto del trasporto diretto del grosso bagaglio di essi reggimenti, a presentare nanti la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 16 andante il proprio partito sigillato e vederne quindi seguire il deliberamento definitivo a favore di quel partito il quale conterrà un prezzo di trasporto per ogni miriagr. ro apparativamente minore o per lo meno eguale al *maximum* che per ogni distanza dall'un luogo di cambio all'altro sarà previamente stabilito dall'amministrazione militare.

I Capitoli relativi a tale appalto coll'indicazione dei reggimenti che muovono, dei luoghi ove vanno, come dalla infrascritta tabella, e dell'entità del bagaglio di cui occorre il trasporto, sono visibili presso la prelata Azienda.

Non saranno ammessi a presentare partiti se non coloro che prima dell'apertura dell'incanto avranno fatto presso l'Azienda un deposito in *Cedole* del Debito Pubblico, od in viglietti di Banca per la somma di lire mille.

Tabella dei movimenti.

Luoghi dei reggimenti		Epoche di partenza
ove sono	*dove vanno*	
Saluzzo	Vercelli	Alli 20 agosto 1852
Savigliano	Pinerolo	» 19 »
Pinerolo	Savigliano	» 20 »
Vercelli	Saluzzo	» 20 »
Voghera	Vigevano	Al 1 settembre 1852
Cosale	Torino	Alli 24 agosto »
Vigevano	Casale	» 29 »
Torino	Chambery	» 22 »

Osservazioni.

Il peso del bagaglio di cias un reggimento può calcolarsi approssimativamente da miriagrammi 2,500 a 5,000.

Torino, li 11 agosto 1852.

Per della Generale Azienda
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti.
Avv. ROSSI.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si eseguì il pagamento
unico	Magni Giuseppe e per esso Marchini Rosa di lui [illegible]	[illegible]	1848 [illegible]	[illegible] 90 »	7 lire	Valsesia

Torino, il 12 agosto 1852.

Per l'ispettore Generale
A. GIAIME primo Segretario.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Si invita chiunque voglia attendere alla

Provvista di num. 15,000 registri di quitanze a matrici per servizio delle contribuzioni dirette

secondo il campione ed a norma dei capitoli di condizioni, che saranno ostensivi nella stessa generale Azienda, a presentare prima del mezzodì del giorno 17 corrente agosto al predetto generale Ufficio, la sua offerta in scheda suggellata, ed in carta da bollo da

Appendice

DEL TELEGRAFO ELETTRICO CON LA SARDEGNA

Opera perduta e superflua sarebbe ragionare sulla importanza dei telegrafi elettrici, dappoichè non è chi non vegga i vantaggi pei governi, pei commercianti, per tutti, della rapidità delle comunicazioni; dappoichè la prontezza con cui si estesero e si vanno tutto di più diffondendo in ogni parte del mondo incivilito, prova più eloquentemente di ogni discorso la utilità somma che l'universale delle genti vi riconobbe. Fra noi pure i fili, veicoli dell'invisibile messaggere, di già collegano le due principali città; altre ne percorre una diramazione che si stende al confine lombardo; una nuova linea si sta costruendo la quale ben presto impedirà che le nevi del Cenisio sieno più barriera alle corrispondenze di Savoia e di Francia; finalmente gli stessi fili telegrafici che si stabiliranno a sicurezza delle molte strade di ferro progettate o in lavoro, congiungeranno alla capitale, e fra loro, varie altre importanti città dello Stato.

Così, mentre le linee telegrafiche del Piemonte, congiunte alla Lombardia da una parte, alla Francia dall'altra, lo porranno in pronta comunicazione con tutta Europa, presenteranno altresì il più breve tragitto alle relazioni di Inghilterra e di Francia con l'Europa meridionale e centrale.

Questo risultamento, tale che pochi anni fa appena avrebbero osato immaginarlo le più fervide e fantastiche imaginazioni, è però amareggiato al Piemonte da uno scoraggiante riflesso. Avvi un' altra parte de' suoi Stati disgiunta da ben altro ostacolo che le nevose montagne, da lungo tratto di mare e da un' isola interposta di non sua appartenenza, ove si volesse accorciare il tragitto marittimo. Mentre le altre sue città tutte e fra loro e con la capitale congiungonsi, avrà adunque la Sardegna a rimanere sempre isolata? Non è molto che una amara esperienza provò quante angosce ed incertezze possa talora cagionare la difficoltà d'averne pronte notizie, massime se l'imperversare delle procelle rende la navigazione difficile e non scevra da grave pericolo.

D'altra parte, se il felice successo del passaggio sottomarino attraverso la Manica dimostra non impossibile continuare le linee lungo il fondo dei mari, pure difficile ed arlito ne è sempre l'eseguimento ed ingentissima sempre la spesa, considerazione quest' ultima che bastevole parrebbe a distruggere ogni speranza in un paese limitato d'estensione e di mezzi, e che delle recenti sventure pur troppo risentesi ancora.

Questo bisogno e questi ostacoli non isfuggirono allo zelante ed operosissimo sig. cav. Bonelli cui devesi il primo impulso allo stabilimento dei telegrafi elettrici in questi Stati, e che così lodevolmente mise in atto i di lui progetti. Considerata egli pertanto la posizione speciale della Sardegna, poco discosta dalla Sicilia, e collocata frammezzo a due importanti possedimenti francesi, la Corsica e l'Algeria, vista la possibilità che si presentava di estendersi da quest' ultima, costeggiando il Mediterraneo, fino ad Alessandria d'Egitto, punto di tanto interesse pel commercio di tutta Europa con l'Oriente, e per l'Inghilterra in principal modo che ha colà relazioni così estese ed importanti, pensò se combinando cogli altrui i nostri bisogni, vi avesse modo a compiere associati quell'impresa che non potremmo da soli, ed avendone scritto alla società formatasi nell'Inghilterra dietro approvazione di quel Parlamento col titolo di *Società dei telegrafi sottomarini*, accolse questa con tanto favore siffatta idea che sospendendo le trattative di già avviate per condurre una linea dalla Francia attraverso la Spagna, e di là, passando lo stretto di Gibilterra, all'impero di Marocco ed all'Algeria, come già ebbe ad accennare nel Parlamento il Ministro dei lavori pubblici, fece al nostro Governo alcune proposte. Sarebbero queste, a quanto crediamo, che il Piemonte avesse a protrarre di 113 chilometri la linea telegrafica che da Torino va a Genova, conducendola alla Spezia, dalla punta estrema del golfo della quale la società inglese la condurrebbe sottomarina per una lunghezza di 65 chilometri fino all'isoletta Gorgona, poscia di là, con altro tratto sottomarino di 58 chilometri, fino alla Corsica. Spetterebbe alla Francia continuare la linea lungo quest'isola da lei posseduta, e la società inglese si incaricherebbe di farle tragittare nel mare 11 chilometri dalle Bocche di S. Bonifacio alla punta della Sardegna, donde poi starebbe a carico del Piemonte condurla lungo tutta quell'isola sino a Cagliari, sopra una lunghezza cioè di 250 chilometri. A compenso della spesa che sostenere dovrebbe, la compagnia inglese chiederebbe un privilegio per 15 anni pel passaggio con telegrafi elettrici di quella parte di detta linea che corre sul territorio piemontese, ed i profitti che daranno i dispacci che transiteranno la detta linea, profitti che potrebbe il Governo del Piemonte guarentire d'importo non minore del 6 p. 0/0 sul capitale da impiegarsi nei tratti sottomarini, il quale valutasi a due milioni e mezzo di franchi: la società accorderebbe però al Governo due fili per le interne di lui relazioni.

La linea telegrafica da Genova alla Spezia è indispensabile, nè meno lo diviene quella da Cagliari a Porto Falcone allorchè quest'ultimo si trovi legato cogli Stati del continente, sicchè la spesa di queste due linee, se pure sono un aggravio, debbono guardarsi come uno di quei molti che dal buon andamento di uno Stato si esigono. Quanto alla assicurazione del 6 p. 0/0, che darebbe la somma di annue lire 150m, considerando i grandi vantaggi che da questa unione trarrebbe la Francia, non si crederebbe infondata la speranza che questa pure vi concorresse: se non che, indipendentemente ancora dalle relazioni dei privati fra il Piemonte e la Sardegna, ove riflettasi alla grande entità dei prodotti che si devono ritrarre, e dalle molte relazioni che esistono tra Cagliari e Tripoli, e più dal transito dei dispacci di Francia per la Corsica e l'Algeria, e dell'Inghilterra per l'Egitto e per le Indie, nelle cui comunicazioni postali si spendono annualmente parecchi milioni, si vedrà che, detratte anche le spese di servizio e manutenzione, sarebbero ben superiori di quella somma, cosicchè illusorio verrebbe forse ad essere il peso della guarentigia, e piuttosto converrebbe pattuire che, come si vorrebbe il Piemonte possibile delle perdite, così gli si accordasse anche una parte degli utili, nel qual caso è probabile che ben presto si otterrebbe il rimborso delle linee di terra per tal fine costrutte.

A questo modo la unione colla Sardegna, non solo otterrebbesi con tenue dispendio, ma andrebbe unita ad altri molti e grandi vantaggi, e per le estesissime comunicazioni che acquisterebbe con tutta Europa e con le parti più importanti dell'Africa, e pei vincoli coi quali vieppiù stringerebbe il Piemonte a grandi potenze il passaggio sul suo territorio delle uniche linee telegrafiche che le unissero ad alcuni loro possedimenti ed alle coste dell'Africa, considerazioni tali da determinare forse di per sè stesse all'ammissione del progetto, quand'anche non lo raccomandassero tante altre importanti ragioni; nè ultima è da porsi fra queste, che, se le di lui condizioni non permisero al Piemonte di seguire di pari passo le altre nazioni nella diffusione della telegrafia elettrica, potesse almeno vantarsi di avere contribuito a togliere dall'isolamento importantissimi punti, e ad unirli nella grande rete di quelle nazioni d'Europa con le quali vi hanno tanti e così grandi interessi.

www.internetculturale.it

centesimi 40 da esso sottoscritta in ribasso del prezzo d'appalto di L. 28,000, dichiarandosi che dopo l'apertura in presenza degli accorrenti, dei pieghi suggellati, tosto suonate le ore 12 del giorno suddetto, l'impresa sarà deliberata per semplice verbale al miglior offerente.

Torino, addì 2 agosto 1852.

Per della Generale Azienda
Il Segretario economo
VINCENZO BRUSO.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *Collegio degli Artigianelli.* La Società degli Operai recavasi (come annunziammo) domenica 3 del corrente mese alla Real Basilica di Superga a fine di deporre sulla tomba del defunto Re Carlo Alberto una corona, simbolo della non peritura memoria e della riconoscenza di cui egli si rese meritevole coi benefizii impartiti al suo popolo.

Un'opera di carità coronava questa gita. Si promoveva in questa circostanza una colletta a favore del Collegio degli Artigianelli, da cui si ricavarono L. 26, che furono tosto versate nella cassa di detto Collegio.

— Si legge nel *Risorgimento*:

Ieri sera alle ore otto, gli alunni della scuola davano avanti alla Giunta incaricata degli esami annuali un pubblico saggio di *bel-canto* di *pianoforte*, e di *mimica espressiva applicata al canto*, al quale interveniva un'eletta di persone che si partivano ben soddisfatte dei progressi, che mercè questa scuola vanno facendo gli allievi dell'Accademia filarmonica.

SAVOIA. — Ci scrivono da Annecy l'11 corrente:

Le pioggie dirotte che caddero in questi giorni ingrossarono le acque del nostro lago in modo che da lungo tempo non si vide l'eguale. I canali di scarico, per poco che crescano, si verseranno nella città. Per ora non abbiamo che qualche cantina piena d'acqua. Le comunicazioni tra Annecy e Chenars sono interrotte per lo straripamento del Fier.

Anche la città di Bonneville è circondata d'acqua proveniente dallo straripamento dei molti torrenti che si gittano nell'Arve.

Le comunicazioni sono intercettate con la provincia del Chiablese.

I danni devono essere considerevoli.

Alle prime minaccie di pericolo, l'Intendente generale ha dato tutte le disposizioni per prevenire ogni specie di disordine. Gli ufficiali del Genio si trovano dovunque è maggiore la minaccia. Le stesse misure furono adottate dall'Intendente di Faucigny.

PUBBLICAZIONI. — È uscito il fascicolo di luglio della *Rivista Amministrativa del Regno*, giornale ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali, dei comuni e degli istituti di beneficenza.

Contiene nelle materie generali un articolo: il Sindaco quale rappresentante del comune; la continuazione degli studii intorno ai conflitti di attribuzione; alcune importanti decisioni e sentenze in fatto di giurisprudenza amministrativa, oltre alla serie di circolari, istruzioni, provvedimenti min steriali, leggi e decreti che possono interessare la pubblica amministrazione.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante il mese di luglio 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
	*				
Dogane (1) . . . . L.	1,605,106	1,715,811	1,423,952	1,259,578	1,230,579
Sali »	861,665	854,915	841,542	752,447	849,648
Tabacchi »	1,002,638	926,645	778,661	698,822	825,580
Polveri e Piombi. . . »	86,961	75,913	77,415	56,048	66,150
Gabelle accensate. . . »	394,045	576,045	588,720	588,720	588,720
Totale L.	3,950,415	5,948,332	3,511,880	3,345,615	3,527,427

RISULTATI

Dogane			*Dogane ed altri prodotti*		
1852 Diminuz.	rispetto al 1851 L.	108,705	1852 Aumento	rispetto al 1851 L.	5,081
	» 1850 »	179,454		» 1850 »	438,525
Aumento	» 1849 »	545,526		» 1849 »	604,796
	» 1848 »	574,727		» 1848 »	622,986

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante i primi sette mesi del 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane (1) . . . . L.	10,788,546	9,818,212	10,076,715	9,554,586	7,846,215
Sali »	5,782,568	5,698,772	5,855,879	5,428,424	6,754,552
Tabacchi »	7,028,515	6,481,467	6,310,831	6,656,452	6,005,570
Polveri e Piombi . . . »	436,462	434,800	548,710	505,462	544,512
Gabelle accensate. . . »	2,758,317	2,758,317	2,724,042	2,274,042	2,721,042
Totale L.	26,784,408	24,191,568	25,015,227	24,625,466	25,669,689

RISULTATI

Dogane			*Dogane ed altri prodotti*		
1852 Aumento	rispetto al 1851 L.	1,970,554	1852 Aumento	rispetto al 1851 L.	2,592,540
	» 1850 »	711,851		» 1850 »	1,770,881
	» 1849 »	1,254,160		» 1849 »	2,189,642
	» 1848 »	2,992,355		» 1848 »	3,114,419

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle di *Sardegna* durante il primo semestre 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane . . . . L.	555,994	661,635	971,796	718,717	498,707
Sali »	135,170	205,713	158,775	142,529	182,632
Tabacchi »	370,979	543,777	344,365	356,600	370,290
Polveri e Piombi. . . »	27,730	17,218	11,547	15,245	46,893
Totale L.	1,107,873	1,226,343	1,468,681	1,233,141	1,058,522

RISULTATI

Dogane			*Dogane ed altri prodotti*		
1852 Diminuzione	rispetto al 1851 L.	105,641	1852 Diminuzione	rispetto al 1851 L.	118,470
	» 1850 »	415,802		» 1850 »	360,808
(2)	» 1849 »	402,735	(2)	» 1849 »	425,288
Aumento	» 1848 »	57,287	Aumento	» 1848 »	69,551

(1) Vi è compreso il prodotto del diritto degarale di spedizione, ed escluso quello dei dritti di marina, che farà oggetto di pubblicazione separata.

(2) La diminuzione dei propotti doganali della Sardegna deriva dalla maggiore affluenza in quell'isola delle Manifatture nazionali della Terraferma in sostituzione di quelle straniere.

Dal Ministero di Finanze, addì 11 agosto 1852.

Il Segr. Capo della 3ª Divisione
MAYAN.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nei fogli del regno Lombardo-Veneto la seguente notizia:

Era cosa di grave momento lo stabilire quale esser dovesse la condizione delle famiglie di coloro che, avendo preso parte ai movimenti politici del 1848, e si rifugiarono all'esterno, senza far qui ritorno, si sono considerati, per superiore disposizione, come legalmente emigrati, e quindi sciolti dalla sudditanza austriaca.

L'esame del grave quesito fu demandato agli uffici legali, che fecero intendere il principio che la moglie e i figli degli emigrati seguir dovessero la condizione del rispettivo marito e padre.

Ora sappiamo che l'eccelso ministero dell'interno ebbe a decidere che, siccome le mogli di individui ritenuti emigrati per le cause suaccennate, non versano per se stesse individualmente nella condizione precisata del marito, continuino esse invece a riguardarsi come suddite austriache; e che, per conseguenza, è riguardarsi come suddite austriache; e che, per conseguenza, è dato ordine alle competenti autorità che siano, in ordine ai loro affari, come tali trattate.

SVIZZERA

GINEVRA. Sabato passato prese fuoco in Ginevra l'officina del pirotecnico Granger.

— Ricaviamo da un privato carteggio i seguenti particolari intorno allo scoppio della polveriera di Alstätten, da noi annunziato nel n. 179.

« La polveriera di Alstätten vicino a Zurigo, tutta a pestelli, e senza la menoma ombra di botti triturie alla *Champy*, saltò in aria il 22 dello scorso mese alle ore 4 pomeridiane. Essa si componeva di due officine poste a cavallo di un canale. Quella di sinistra conteneva 24 pestelli, ed una botte lisciatoria; quella di destra 12 pestelli, un granitoio, un apparato per far tondo il granello, ed un uguagliatoio. Si crede che il fuoco abbia cominciato in un mortaio di sinistra. Tutta la polvere contenuta nelle due officine intorno a 4,700 chilogrammi si accese, e mandò in aria l'intiera polverfera. Due operai che erano all'esterno contro la parete furono uccisi e lanciati, l'uno sul tetto della casa di suo padre posta a 100 metri di distanza, l'altro in un campo di grano a 200 metri. La polvere che stava asciugando al sole alla distanza di 150 metri prese pure fuoco. Un albero a boccinoli fu cacciato ad una distanza di 50 metri. »

BERNA, 9 *agosto*. L'assemblea federale, dopo la nomina del presidente e del vice-presidente del tribunale federale, prese a discutere il reclamo di Appenzell relativo alle disposizioni della legge 27 aprile 1851 sull'amministrazione della giustizia penale per la truppa federale, applicata alle truppe di servizio cantonale: Appenzell chiedeva che fosse facoltativa, non obbligatoria, l'applicazione.

Due membri della commissione, i signori Pioda e Kaspeler, proposero di non dar seguito alla domanda. Il sig. Fazi la sostenne. L'assemblea approvò la proposta Pioda-Kappeler alla maggioranza di 68 contro 50.

— Il 9 agosto giunse in Berna il primo dispaccio telegrafico direttamente da S. Gallo.

— Il male delle patate, che ha già fatto gravi guasti in altri cantoni, e specialmente nel Vallese, si estende non poco in questo cantone.

BASILEA. Il 4 ebbe luogo nella città di Basilea un'adunanza, presieduta dal borgomastro Sarasin, in cui si è dichiarato essere giunto il tempo in cui senza pericolo de più importanti interessi economici non può ritardarsi più oltre la costruzione delle strade ferrate. È promulgata una nuova più numerosa adunanza per il 26 agosto, alla quale saranno invitati i cantoni aventi interesse alla costruzione della linea da Baden ad Olten e suo prolungamento, a fine di deliberare intorno ad ulteriori provvedimenti.

È poi stato instituito un comitato provvisorio, composto del borgomastro Sarasin, del pres. Meyer di Basilea-Campagna, del direttore della banca Speiser, ed altri due che furono membri cessato comitato della strada centrale.

— La notte dell'8 al 9 fu distrutto da un incendio l'albergo al *Cavallino*.

— Il 10 agosto è passato per Basilea il generale Changarnier proveniente dalla Svizzera e diretto per Francforte.

FRANCIA

PARIGI, 10 *agosto*. Leggesi nella *Patrie*, a proposito della niuna riuscita dei negoziati per la convenzione di commercio tra la Francia ed il Belgio:

« Non è questo il segnale d'una rottura dei rapporti commerciali fra i due paesi; è tutt'al più la sospensione delle relazioni eccezionalmente intime che il trattato del 15 dicembre 1845 aveva consacrate per un tempo stabilito. Se le stipulazioni principali di quella convenzione non sono rinnovate, la Francia ed il Belgio torneranno reciprocamente sotto la legge comune delle transazioni.

« Non vi ha dunque ragione di concepir seri timori, o sia pel nostro esito industriale nel Belgio, o pel nostro provigionamento di prodotti belgici, in seguito al non riuscimento de' negoziati. Le relazioni d'affari tra i due paesi sono troppo importanti, troppo necessarie per non resistere a questo cozzo.

« Tuttavia, benchè noi non proviamo alcun timore a questo riguardo, nutriamo speranza che una tal rottura della convenzione non sarà definitiva, e che i due paesi, non potendo che esser vantaggiati da quei rapporti più intimi consacrati dalla convenzione istessa del 1845, i due governi troveranno un temperamento che valga a tutelare tutti i diritti e tutti gl'interessi. »

E dopo altre considerazioni, termina così dire:

« Fra due nazioni, quali sono la Francia ed il Belgio, parlanti la stessa lingua, dotati a un dipresso dei medesimi costumi, delle medesime abitudini, degli stessi bisogni, è a desiderare che i rapporti esistenti, anzichè essere diminuiti o soppressi, sieno al contrario aumentati, e resi più intimi. E noi abbiamo troppa fiducia nel patriottismo e nell'intelligenza dei negoziatori che rappresentano i due paesi, per non essere persuasi che ad essi riuscirà di superare tutte le difficoltà, e a rimettere le relazioni commerciali fra i due paesi in uno stato anche più vantaggioso di prima. »

— Secondo il nuovo *Almanacco Nazionale* pel 1853, la casa del principe presidente è composta come segue:

Governo del palazzo: Il generale Vaudray, governatore: il conte Napoleone Lepic, sotto-governatore.

Prefetto del palazzo: Barone Yvelin di Beville, prefetto: capitano Merle, sotto-prefetto.

Gabinetto: Mocquart, segretario particolare del principe presidente: Alberto di Dalmas, sotto-capo di gabinetto.

Biblioteca: Lefevre-Deumier, bibliotecario dell'Eliseo e delle Tuileries.

Scudieri: Emilio Fleury, tenente colonnello, primo scudiere: barone di Pierres, secondo scudiere.

Caccie: colonnello Edgardo Ney, capitano delle caccie: marchese Toulongeon, capitano in 2°.

Cerimonie: conte Felice Baciocchi, mastro delle cerimonie, introduttore degli ambasciatori: Feuillet di Couches, mastro delle cerimonie aggiunto.

Intendenza della casa: Carlo Buee, intendente generale: Maigne, sotto-intendente.

Uffizio dei soccorsi: dottor Conneau, direttore: Peupin, sotto-direttore.

Cassetta particolare del principe: Carlo Thelin, tesoriere.

Servizio sanitario: dottor Conneau, medico del principe presidente: dottor Andral, medico consulente: dottor Jobert di Lamballe e barone Ippolito Larrey, chirurghi consulenti: dottor Tenain e dottor Delaroque figlio, medici ordinarii della casa.

Aiutanti di campo: generale Roguet, primo aiutante di campo: i generali Vaudrey, Canrobert, Cotte, di Goyon, di Montebello, di Lourmel, Espinasse: colonnello Yvelin di Beville, colonnello Edgardo Ney, tenente colonnello Fleury.

Ufficiali d'ordinanza: capitano di fregata Excelmans, comandante Lepic, comandante di Toulongeon, comandante Favé, capitano Meneval, capitano Merlo, capitano Berkeim, capitano Petit, capitano Cambriels, capitano Tascher della Pagerie, luogotenente di La Tour d'Auvergne.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *agosto*. Si legge nel *Times*:

Si sta ora pensando a introdurre altri miglioramenti nel servizio postale della metropoli e segnatamente di accelerare la partenza dei primi corrieri. Per raggiungere questo scopo vi sarà una brigata di notte, di servizio da 9 ore della sera a un'ora del mattino, a fine di anticipare la spedizione dei dispacci che attualmente si fa a 11 ore e 50 minuti del mattino.

— Il *Morning-Herald* espone ne' seguenti termini lo stato della quistione delle pesche di Terra Nuova.

Il governo di S. M. Britannica non ha formulato alcun nuovo richiamo contro gli Stati Uniti, nè ha ritirata veruna concessione fatta a quel governo. La lunga discussione sulla baia di Fundy non è stata punto rimessa in campo. La concessione fatta nel 1845 da lord Aberdeen a proposito di quel braccio di mare (pur conservando i nostri diritti sull'intiera baia) resta tale quale essa era. La interpretazione dei termini tecnici del trattato del 1818 non ha subito alcun cambiamento. Tutto quel che ha fatto il nostro governo, è stato di rinforzare la nostra squadra sulle coste di Terra Nuova, della Nuova Scozia e del Nuovo Brunswick, a fine di proteggere un diritto che gli Stati Uniti non c'impugnano nè ci hanno mai impugnato; quello, cioè, di proteggere le nostre acque a 3 miglia dalle nostre rive contro le usurpazioni de' pescatori francesi ed americani: e il naviglio americano *Coral*, al quale si fa allusione, è stato catturato a un quarto di miglio dalle nostre coste.

La nostra squadra non è in questo momento più forte della divisione francese. Il nostro diritto è quel che impone il rispetto a tutte le nazioni del mondo, una legge internazionale riconosciuta: e se, dapoi lunghi anni, i nostri governi successivi hanno trascurato di proteggere i sudditi inglesi, come la Francia e gli Stati Uniti proteggono i loro, tanto in America che nella Manica, noi non possiamo che congratularci coi nostri attuali ministri che abbian voluto porre riparo alla fatale inazione di quelli. Noi torneremo a parlare sopra questo soggetto, intorno al quale il pubblico, così qui che al di là dell'Atlantico, è stato indotto in singolar modo in errore.

— Alcuni elettori di Durham, collegio vacante per la morte del sig. Granger, hanno offerta la candidatura a sir Giorgio Grey che nelle ultime elezioni generali non venne rieletto nel Northumberland.

ISOLE IONIE

CORFÙ, 5 *agosto*. Il vaiuolo infuria maggiormente. Dal 25 luglio fin'oggi si svilupparono 142 casi. Soccombettero in questo periodo 32 degli infetti. Il governo seguita a non adottare alcuna

www.internetculturale.it

misura intorno questo morbo. Negli S'ati Ionii la salute pubblica è soddisfacente.

Dagli ultimi di luglio p. p. ancorarono alle Gomenizze, porto dell'Epiro, dirimpetto l'isola di Corfù, tre fregate e due brick ottomani, sotto il comando del vice-ammiraglio Mustafà bascià, partiti alla fine di maggio scorso da Costantinopoli. Si dice che siano qui arrivati per visitare le coste dell'Epiro e della Albania. Rimasti qualche giorno alle Gomenizze, si diressero verso Prevesa. Si pretende che rimarranno una ventina di giorni in queste acque nel quale periodo passeranno fino a Durazzo, da dove ritorneranno per dirigersi verso il Bosforo.

— La *Gazzetta di Corfù* del 31 luglio pubblica una risoluzione dell'assemblea legislativa ionia, colla quale si ordina che venga costrutta la nuova sala dell'assemblea nello stesso sito di quella che si abbruciò ultimamente, conservando possibilmente le fondamenta e le mura. Un decreto dell'assemblea legislativa di Corfù, nell'intenzione di recar sollievo ai piccoli navigli di cabotaggio ionii (troppo fortemente aggravati da tasse di navigazione, e da diritti di sanità e di porto), modifica la tariffa di navigazione, e quelle di sanità e di porto decretato dal parlamento.

ALEMAGNA

Austria. La *Gazzetta di Vienna* pubblica oggi nella sua parte officiale la patente sovrana del 31 luglio p. p., con cui viene abolita l'instituzione della così detta *Landwer* ed instituito un esercito di riserva. Ecco le essenziali disposizioni di essa: Ogni soldato austriaco che ha finito gli anni di servizio è obbligato di servire altri due anni nell'esercito di riserva. Nel Tirolo e nel Vorarlberg il sistema per la difesa del paese rimane come per lo innanzi. Resta fissato il principio che ogni soldato verrà arruolato nella riserva in cui ha finito il suo servigio. L'arruolamento nel corpo di riserva succede sempre nel mese di dicembre. Il soldato di riserva è libero di poter entrare in servizio attivo. In caso di malattia ogni soldato dell'esercito di riserva ha diritto di farsi curare in un ospedale militare. La soldatesca di riserva non fa per regola esercizi d'armi. In caso di bisogno l'esercito di riserva sarà riunito colla maggior possibile celerità. Qualora un soldato di riserva, quando è chiamato, ritardi oltre a sei settimane di presentarsi, ei viene considerato quale un disertore, eccetto che egli passa giustificare pienamente la sua assenza. Durante una guerra, non possono aver luogo traslochi nel corpo di riserva, nè congedi.

Prussia. *Berlino, 7 agosto.* Il professore Stahl è stato eletto, con due voti di maggioranza, a rettore dell'università di Berlino. Questa nomina, cui la politica ebbe gran parte, non mancò di eccitare una certa impressione si in città che nell'università, sovratutto fra gli studenti.

— La *Gazzetta di Voss* annunzia l'arrivo del re in Danzica.

— *Colonia, 9 agosto.* Gli abitanti della via di Gereone e delle vicinanze furono ieri sera, dalle ore 10 alle 11, spaventati da una forte esplosione di un petardo, che qualche facinoroso aveva acceso contro ad una finestra del palazzo arcivescovile. Fortunatamente non hassi a deplorare alcun danno quanto alle persone.

RUSSIA

L'armata russa, nel corso di quest'anno, perdette non meno di 14 generali dei più distinti. In seguito alla morte di questi avvennero varii cambiamenti e molte promozioni nelle file dell'esercito.

— A Kalisch la malattia del cholera è in decrescenza, ma a Varsavia infierisce all'estremo, e si contano da 60 a 70 casi per giorno.

— Alcuni ministri di S. S. il papa ricevettero ordini russi.

— Nell'anno 1851 scoppiarono nell'impero russo oltre 7,000 incendi.

— Il giorno 29 agosto seguirà l'inaugurazione del monumento in onore di Pietro I, inalzato dalla nob ltà del governo di Vladimir nel villaggio di Voskovo sul lago Pleschtejeff, dove si trovano gli avanzi della flotta del grande czar.

GRECIA

Leggiamo nel *Courrier d'Athènes*:

Una fregata americana, comandata da un commodoro si è ancorata da qualche giorno al Pireo. Dicesi che un piroscafo sia stato inviato a Costantinopoli per prenderci e condurre in Atene il sig. Marsh, ministro degli Stati-Uniti, il quale vuolsi abbia ricevuto ordine dal suo governo d'iniziare una minuta inquisizione intorno ai fatti che occasionarono il processo del sig. King.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli al *Constitutionnel*:

Tutte le voci relative ad un cangiamento di gabinetto sono interamente cessate. Reschid-bascià riprese il sopravvento: si dice anzi, che, a quello dei suoi cognati, che, per la decima volta forse cerca di rovesciare il granvisir, il sultano abbia risposto essere fermamente risoluto di non privarsi de' servizii di Reschid: che perciò i nemici di quell'uomo di Stato stessero quieti, si rappattumassero con lui; perchè egli, il sultano, era omai stanco di tanti intrighi.

Gli avversarii del granvisir infatti andarono a gara ad offrirgli i loro omaggi. Epperciò sembra consolidata l'autorità di Reschid-bascià, e di cui, che intenda di rafforzare il suo ministero coll'introdurvi alcuni uomini di progresso. Si parla di richiamare Ismail bascià al ministero del commercio. Il serraschiere (ministro della guerra), che era in procinto di offrire la sua dimissione per grave malattia, egli è perfettamente ristabilito, e conserverà la importante carica, che egli copre con intelligenza e zelo.

L'affare del *Victory* si promuoveva attivamente. Molti individui segnalati dall'inchiesta come istigatori e colpevoli di vie di fatto esercitate contro i passeggeri e l'equipaggio di quello *steamer* inglese, furono arrestati. Il loro processo s'instruiva presso il ministero di polizia, alla presenza di due dragomanni della legazione britannica.

Il sultano, ai 25 luglio, fece una visita al vecchio Kosrow-bascià, col quale si fermò per circa due ore.

In seguito alle turbolenze ultimamente avvenute a Galata ed a Pera, e i a sanguinoso conflitto fra alcuni malfattori e le guardie di polizia, si è instituito, sotto la direzione di Nessib-bascià, un servizio generale di polizia pei sobborghi di Pera e di Galata. D'allora in poi, la tranquillità fu ristabilita, ed ogni giorno si arrestano vagabondi, segnalati, come autori o complici di tutti i delitti, che vi commettevano.

La navigazione a vapore prese da qualche tempo un incredibile slancio a Costantinopoli. Più di venti battelli d'ogni grandezza fanno giornalmente regolari tragitti nel Bosforo, e su varii punti del mare di Marmara, ed ogni giorno ne vengono dei nuovi. Si parla di una compagnia russa che avrebbe in d'ora venti battelli, e farebbe concorrenza con quelle che già esistono.

Si hanno ancora a deplorare alcuni incendii nei quartieri turchi. Il più violento scoppiò nel sobborgo di Kasim bascià nel pomeriggio del 17 luglio, e distrusse un centinaio di case ed officine.

— La *Triester Zeitung* ricevette dettagliati ragguagli intorno agli incendi scoppiati ultimamente a Costantinopoli. Il fuoco si era manifestato la sera del 28 luglio p. p. nella città stessa alla sponda del così detto *Corno d'oro* fra il ponte vecchio ed il nuovo, ed inceneri parecchi e centinaia di magazzini (dei quali la maggior parte conteneva olio, burro ed altre materie grasse) molte case e due navigli ancorati alla sponda. Mentre l'incendio continuava in quel sito sino al 30 luglio, le batterie di Vani-Koeg annunziarono due incendii nei contorni del Bosforo nella notte del 28, ed al 29 un incendio in Pera, un altro a Galata, due a Scutari ed uno a Haskoi. Questi ultimi devastarono parecchi edifizi, e molte centinaia di famiglie di tutti questi luoghi rimasero senza tetto e senza averi. Il gran visir era accorso in persona da Costantinopoli a Pera. Anche gli equipaggi del *Charlemagne* e del *S. Giovinto* presero parte a spegnere gl'incendi di Costantinopoli, Pera e Galata. Questi incendi saranno probabilmente causa di parecchi fallimenti.

AMERICA

Stati-Uniti. Il *New York Herald* del 28 decorso luglio pubblica il seguente discorso pronunziato dal sig. Webster a Marshfield il 24 decorso:

» Non sarebbe conveniente che io ragionassi distesamente sulla quistione dei pescatori prima di parlarne ufficialmente e sotto gli auspicii del capo dell'amministrazione. Io parlerò allora più a lungo: ma siate certo fin d'ora che cotesta quistione non sarà trascurata dal ministero: i pescatori saranno protetti in tutti i loro diritti di proprietà e d'occupazione. Moltissimi americani sono occupati nelle pesche, le quali servono, per così esprimermi, di semenzaio alla nostra marineria. Quando i nostri vascelli di linea sconfissero il nemico sul mare, le pesche contribuirono in gran parte a quei gloriosi trionfi.

Io non posso dire oggi che poche parole. Questa improvvisa interruzione dei lavori dei nostri connazionali, che per trenta anni hanno potuto darsi alla pesca senza essere inquietati nè disturbati, non potrebbe essere giustificata da alcun principio nè da alcuna considerazione. Sono più di trent'anni che i nostri pescatori pescano nelle medesime acque e sulla medesima costa che ora sono state loro interdette. Una semplice tolleranza, per così lungo tempo continuata, quand'anche il privilegio non fosse una condiscendenza, non potrebbe essere ritirata in quest'epoca dell'anno senza un motivo giusto e ragionevole. Gli ultimi dispacci del dicastero coloniale, certamente non ottennero tutta l'attenzione del primo ministro della corona d'Inghilterra: io, infatti, vi scorgo cose affatto incompatibili con l'ultima convenzione fatta nel 1845 dal conte d'Aberdeen e Edward Everett. Il conte di Derby, oggidì primo ministro, era allora segretario di Stato delle colonie, e siccome egli dovette di necessità avere contezza dei fatti non posso astenermi dal qualificare d'inavvertenza questa sua dimenticanza presente.

Il trattato del 1818 è stato conchiuso con la corona d'Inghilterra. Se un legno da pesca americano è catturato da una nave da guerra inglese e venduto, la corona d'Inghilterra è risponsabile, e noi sappiamo a chi debbiamo rivolgerci. Ma non è da credere che gli Stati-Uniti permetterebbero che i piccoli tribunali delle provincie abbiano a statuire intorno ai loro diritti, o soffrirebbero la cattura dei nostri navigli eseguita da *constables* e altri agenti subordinati, e la loro condanna, pronunziata dai tribunali municipali del Canadà, di Terra-Nuova, di New-Brunswich, o della Nuova-Scozia. (No, no! *Applausi*.) Io non dirò altro per ora, ma siate certi, o signori, che a Washington si pensa di continuo a così grave quistione. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 14 agosto.*

Le molte indagini ed i replicati studii fattisi per cura del Governo, onde provvedere alla conservazione dei preziosi dipinti della R. Pinacoteca, ed agli uffizi ad un tempo del Senato del Regno, lo hanno persuaso che, non potendosi questi uffizi trasportare in altri locali del Palazzo Madama stati riconosciuti insufficienti, non adatti ed indecorosi pel primo Corpo dello Stato, converrà collocare altrove la Galleria.

A tal uopo non avendosi alcun fabbricato demaniale idoneo, si studiò un progetto per la costruzione di un edifizio apposito nel quale si possano riunire l'Accademia di Belle Arti, e la Pinacoteca.

Intanto, essendo altresì urgente di togliere gli Archivii delle finanze dal Palazzo dell'Accademia delle Scienze, atteso l'ingombro che deriva dalla soverchia crescente mole delle carte e registri in locale relativamente ristretto, ed in considerazione anche dell'eccessivo peso che gravita sulle volte del sottostante Museo, con evidente pericolo per quel vasto edifizio, si è divisato di trasferirvi provvisoriamente i quadri della Galleria, i quali verrebbero ad essere gravemente danneggiati da una ulteriore permanenza nelle stanze degli uffizi del Senato.

Si sa in modo positivo che il Padre Ignazio da Montegrosso, curato della parrocchia della Madonna degli Angeli, di cui parlarono i fogli periodici della capitale di questi ultimi giorni, fu allontanato da' suoi superiori da Torino, e venne surrogato da altro religioso nella cura d'anime per la stessa parrocchia.

— *Firenze, 11 agosto.* Nel *Monitore Toscano* si legge un regolamento per l'accesso alla sala d'udienza ed alla tribuna, e galleria in occasione del pubblico giudizio di lesa maestà da aprirsi nel dì 16 agosto 1852 nella fabbrica di San Matteo in via del Cocomero.

Francia. *Parigi, 11 agosto.* Leggesi nel *Moniteur*:

La crisi ministeriale che dura da oltre 15 giorni nel Belgio impedì ai plenipotenziarii belgi di concludere un trattato di commercio definitivo tra il Belgio e la Francia.

Il termine della convenzione del 1845 scadendo il 10, il commercio si trovò di pien diritto ritornato sotto l'impero del diritto comune delle tariffe dei due paesi. Nondimeno i negoziati si continuano, e si può sperare che riusciranno ad un risultato soddisfacente.

— Ieri 5 delle famiglie arabe fatte prigioniere e condotte in Francia coll'emir Abd-el-Kader lasciarono il castello d'Amboise, ov'erano ritenute, per tornare nella loro patria. Sono 25 persone, e fra esse i quattro fratelli di Abd-el-Kader.

Belgio. *Anversa, 10 agosto* — 8 ore della sera.

S. M. la regina d'Inghilterra è aspettata domattina in questa città. I ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici, signori d'Hoffschmidt e Van Hoobereke, accompagnati dal signor Labure direttore di marina si sono imbarcati per andare incontro alla flottiglia reale. S. M. il re Leopoldo è anch'egli atteso domani in questa città, dove riceverà la sua ospite augusta.

Inghilterra. *Londra, 10 agosto.* Si legge nella *Patrie*:

Pare che decisivamente la regina Vittoria, malgrado di quanto fu assicurato in contrario dallo *Haut's Indipendent* citato dal *Globe*, abbia messo a esecuzione il suo progetto di escursione ad Anversa. Un dispaccio telegrafico, in data da Portsmouth, martedì 9 ore del mattino, è concepito come segue:

» La squadra reale si è mossa stamane, a 6 ore 50 minuti, da Osborne-Roads ed è partita alla volta di Spithead a 7 ore 1/2, dirigendosi sopra Anversa. A 9 ore lo yacht reale non era più in vista. »

— Notizie non affatto favorevoli, ricevute dal Capo di Buona Speranza e relative alla guerra de' cafri, contribuirono a far continuare il ribasso che da alcuni giorni si è manifestato alla Borsa di Londra. Giusta esse notizie, cinque vagoni, e 54 zappatori e minatori, che si recavano da Graham's-Town al quartier generale, sarebbero stati, il 12 giugno ultimo, catturati dai cafri e dagli ottentotti insorti; 9 zappatori e 2 conduttori di vagoni sarebbero rimasti uccisi e 7 altri feriti.

Da un altra parte il colonnello Buller avendo attaccati i cafri, in un posto chiamato il Ferro da cavallo, riuscì a sconfiggerli, adoperando contro essi le artiglierie, non ostante la loro superiorità numerica e l'accanimento da essi mostrato nel battersi. Fra gl'inglesi non vi furono che alcuni soldati feriti.

Alemagna. *Vienna.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

S. M. l'imperatore con sovrano decreto dd. Maros-Vasarhely 1° agosto ha ordinato una nuova organizzazione dell'imp. r. armata. In conseguenza la fanteria di linea consterà di 62 reggimenti. Ogni reggimento sarà diviso in 4 battaglioni di campo con un battaglione di granatieri, 4 compagnie di fucilieri ed un battaglione di deposito, e si comporrà di 5063 capi fra quali 4720 gregarii. I battaglioni di granatieri verranno sciolti e le 4 compagnie di granatieri formeranno da quindinnanzi una parte integrante dei battaglioni di campo e il fiore di essi.

I granatieri avranno cacchetti e si distingueranno dai fucilieri per le granate che porteranno sulle tracolle e sulla giberna; essi non saranno la sciabola. I cacciatori conservano la loro organizzazione indipendente e verranno completati da compagnie di deposito per essere in evidenza ed esercitare i militi in permesso, e le reclute. Questa nuova classificazione entra in vigore col primo di novembre.

— Scrivesi da Ischl essere colà giunta S. M. la regina di Prussia.

E. Lhoste gerente.

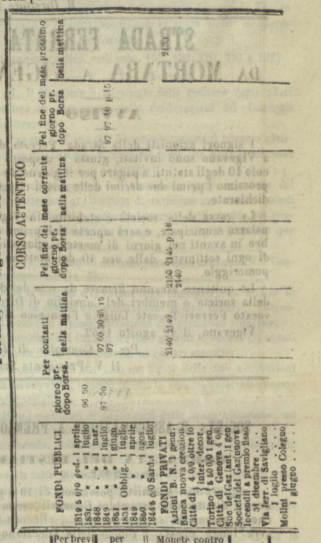
BIBLIOGRAFIA

Il sig. Claudio Perrin, come già fu annunziato, intraprende a pubblicare in Torino un Romanzo storico, opera dell'illustre sig. Alessandro Dumas, sui fasti gloriosi della Real Casa di Savoia.

Pieno la mente e il cuore dell'importanza di questo nob lissimo argomento, a cui non può certamente mancare la simpatia di tutta la colta Europa, il celebre scrittore francese vene a fare una peregrinazi ne per le c tà e province della Sv ia e del Piemonte, a fine d'interrogare le tradizioni, i monumenti, i castelli, e formarne, per dir così, la base del gran lavoro a cui dedica tutto se stesso.

L'opera uscirà nel testo francese, e contemporaneamente in una versione italiana. Queste due edizioni saranno corredate di circa 200 splendidi e grandiosi disegni allusivi alle più belle pagine di questo romanzo storico, ed eseguiti col metodo *aux deux crayons rehaussés de couleur et glacés*.

Un apposito programma uscirà fra pochi giorni, e indicherà il prezzo dei fascicoli che sarà tenuissimo, e tutte le altre particolarità della pubblicazione.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	353 —	352 —			
Genova sconto	3 p. %	—	Doppia da L.	20 65	20 12 —
Francof. S. M.	211 —	—	di Savoia	98 75	98 80 —
Lione	100 10	99 50	— di Genova	79 93	79 60 —
Londra	25 55	25 25	Sovrana nuova	25 11	25 05 —
Milano	—	—	vecchia	24 90	25 03 —
Parigi	100 —	99 50	EROSO misto		
Torino sconto	3 %	—	Perdita	9	50 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	Denari 10-11 / 11-12 / 12-13 / 14-15 / 15-16		
ORGANZINI	20-21 75 50 / 21-22 77 / 22-23 76 / 23-24 75 / 24-25 74 50 74 / 25-26 74 73 / 26-27 74 73 50 / 27-28 74 73 / 28-30 73 / 30-32 / 32-34 / 34-36 / 36-40		
TRAME	20-22 / 22-24 / 24-26 / 26-28 / 28-30 / 30-32 / 32-34 / 34-36		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 12 *agosto*.
(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	74 95.	74 60. 75 50.
— 4 1/2 p. 0/0	100 65.	104 55. 105 15.
Fondi Piemon. (1849) 5 0/0		97 30.

Londra 10.

Consolidati in contanti e per conto 99 1/4. — 3 0/0 ridotto 99 7/8. — 5 1/2 0/0 102 7/8.

Madrid 6

3 0/0 a 35 5/8 *carta*. — Idem differito 22 9/16. — Banca di S Ferdinando 104 1/2.

Brusselles 10.

5 0/0 100 7/8. — 4 1/2 0/0 96 1/2 — 3 0/0 70 7/8.
— Azioni della Banca 75 5/8.

Vienna 12.

Obbligazioni 5 0/0 97 5/16. — Idem 4 1/2 0/0 87 3/4.
— Azioni della Banca 1577. — Cambio Augusta uso 119.
— Londra breve 11, 51 1/2. — Parigi 2 mesi 141 1/2.

www.internetculturale.it

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

A termini di quanto è prescritto dall' art. 2.° della Legge 11 luglio 1852, i Consigli di Reggenza hanno invitato, con circolare di questa Direzione del 20 corrente, gli azionisti a dichiarare, se accettino il cambio dei titoli stabilito dall'art 1.° di detta Legge.

Ad evitare però qualsiasi inconveniente, si invitano anche col mezzo del presente avviso tanto coloro che erano azionisti a quell' epoca, quanto quelli che dopo d'allora si fossero resi acquisitori di azioni della Banca, a voler spedire a questa Direzione prima del 20 agosto prossimo la prescritta dichiarazione, al fine di non incorrere nella decadenza de' diritti stabilita all'art. 3.° della legge precitata.

Si prevengono inoltre fin d'ora i possessori delle attuali ottomila azioni, e coloro che lo fossero divenuti nel seguito, essere stato fissato il 31 ottobre prossimo, qual termine perentorio, pel versamento di L. 250 per ognuna delle nuove trentaduemila azioni, prima rata pagabile in quest' anno delle L. 750, ancora dovute a saldo dei nuovi titoli.

Il cambio però dei vecchi con i nuovi titoli (certificati d'inscrizione di azioni) comincierà ad aver luogo presso le due Sedi della Banca al 1.° ottobre venturo contro il versamento suindicato ed il contemporaneo deposito dei certificati d'inscrizione attualmente esistenti

Genova, il 28 luglio 1852.

Il Direttore BOMBRINI.

STRADA FERRATA
DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO

I signori azionisti della Strada Ferrata da Mortara a Vigevano sono invitati, giusta il disposto dall' articolo 10 degli statuti, a pagare per il giorno 20 settembre prossimo i primi *due decimi* delle azioni rispettivamente dichiarate.

La cassa della società è stabilita in Vigevano nel palazzo municipale, e sarà aperta dal primo di settembre in avanti nei giorni di martedì, giovedì e sabbato di ogni settimana, dalle ore 10 del mattino alle 2 del pomeriggio.

Le quitanze saranno firmate da uno dei due cassieri della società e membri del Consiglio di Direzione, avvocato Ferrari-Trecate Luigi e Francesco Gusberti.

Vigevano, il 12 agosto 1852.

Per il Consiglio di Direzione
Il V.-Presidente STRIGELLI

AVVISO

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
CONTRO LA
MORTALITA' DEL BESTIAME

I signori Soci Azionisti, possessori di 10 e più *azioni*, aventi diritto alle Assemblee Generali, sono prevenuti che il giorno 16 settembre p. v., alle ore 9 antim., avrà luogo presso l'Ufficio della Direzione una riunione, alla quale sono pregati di voler intervenire.

Il Direttore Generale G. B. GARRINO.

L'Ufficio della Direzione è posto in via dell'Arsenale, num. 4, piano terreno.

VENARIA REALE

Domenica, 22 corrente, avrà luogo la festa di Sant'EUSEBIO, con corsa a piedi e corsa di cavalli indigeni, seguita da fuochi d'artifizio.

Nel lunedì, 23 successivo, avrà luogo la Fiera, colla solita concessione gratuita dei banchi da merci nelle località disponibili all' Amministrazione.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell' interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma e per l'accettazione.

SCIROPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione

sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 43;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA posta sul territorio di questa città, regione di Sassi, presso la parrocchia, con strada carrozzabile, composta di vasto fabbricato civile coi mobili entrostanti, cappella, rustico e vasi vinarii, pozzo d'acqua viva e grande cisterna, giardino a fiori ed altro ad orto, e frutta, campi, prati, vigne e boschi, della superficie di ettari 7 (giorn. 20) circa.

Per le trattative dirigersi all'avvocato C. Carletti, via Madonnetta, num. 19, piano 2°, scala destra, presso la chiesa della Misericordia.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre prossimo*

Signorile ALLOGGIO di 11 membri al 3.° piano, via della Rocca, num. 2, e viale del Re, num 4.

Recapito ivi dal portinaio.

TIPOGRAFIA FORY E DALMAZZO
via di Dora Grossa, casa Della Motta, num. 31

È pubblicato il secondo volume degli

INDICI GENERALI
ALFABETICO-ANALITICO-CRONOLOGICO
DELLE LEGGI
RR. PATENTI, EDITTI, DECRETI, REGOLAMENTI, CIRCOLARI, TRATTATI PUBBLICI, ECC. ECC.
DAL 1814 AL 1850

Opera indispensabile a tutte le persone forensi, ai parroci, agli amministratori di corpi morali, ai sindaci, consiglieri e segretarii comunali, ai notai, ecc. ecc.

PREZZO *pei due volumi vendibili anche separatamente*:

	Per Torino	In provincia franco di posta
Vol. 1.° dal 1814 al 1839	L. 8	L. 10
Vol. 2.° dal 1840 al 1850	» 10 60	» » 12

Dirigere le domande affrancate, unite al relativo *vaglia* postale, *alla Tipografia Editrice* FORY e DALMAZZO, *in Torino*

CATENE
galvano-elettriche-reumatiche

Quei sofferenti, che non hanno avuto sinora l' occasione di convincersi o da sè stessi, o nel cerchio delle loro conoscenze, della virtù salutare delle *Catene di Goldberger*,, il sottoscritto li richiama all' estratto del *Terzo rapporto annuo*, sull'efficacia medica delle Catene galvano-elettriche-reumatiche di Goldberger, il quale venne in luce, e si distribuisce *gratis*. Questa raccolta è della più grande importanza per tutti quelli che soffrono mali *reumatici, nervosi e di gotta*. Lo stesso rapporto è visibile ad ognuno, che lo desidera. Il medesimo insieme coi supplimenti dimostra, per attestati e testimonianze di parecchie persone d'ogni classe, fra le quali ve ne sono quasi 200 di medici rinomatissimi, le guarigioni in num. di 2318, ottenute in diverse specie di malattie, mercè l' uso di questo apparato, la cui applicazione è così facile. In tanti numerosi, salutari e felici successi, contiensi, non v' ha dubbio, la miglior lode e raccomandazione pel sommo pregio che meritamente hanno acquistato le Catene di Goldberger e nelle quali vuolsi porre la massima fiducia.

È già gran pezza che dall' INVENTORE delle medesime signor J. T. GOLDBERGER a Berlino, prima a Tarnowitz, venne concesso al sottoscritto l' unico deposito per questa capitale, il quale è assortito completamente, e ch' egli raccomanda al pubblico.

NICOLAO GIOLITTI.

Via della Rosa Rossa, n. 11, piano 1°, Torino.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE
TRA **TORINO** E **CASALE**
PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii:

Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia

Casale, accanto all'Albergo dell'Angelo.

DA VENDERE
la seconda parte de' tenimenti
di proprietà della Casa Ducale
DE SYLVA TAROUCA

IN SANFRÈ, alla distanza di dieci chilometri dall'*Embarcadère* della Strada Ferrata di Savigliano, in Carmagnola, e di chilometri 4 dalla città di Bra:

1. Il castello con giardino e sue adiacenze esposti a pien mezzogiorno, con tribuna nella chiesa parrocchiale;
2. Una vigna attigua al castello, pure esposta al mezzodì, di ett. 1, 90 (giornate 5) circa;
3. Tre case nel concentrico del luogo di Sanfrè, di cui una in ottimo stato, con alloggi civili e cortili;
4. Tre cascine coi loro caseggiati e cortili, situati nell'interno dell'abitato raccolto del paese, già formanti una sola, di ett. 70 (giornate 185) circa fra tutte e tre;
5. Varie piccole pezze di terreno a diversa coltura separate da quelle delle cascine, di ett. 3 (g.te 10) circa;
6. Bosco ceduo di rovere in due pezze confinanti l'una coll'altra, di ett. 44 (giorn. 118) circa;
7. Due molini, di cui uno sulla linea del finitimo territorio di *Marene*, con pochi beni annessivi.

IN REVELLO presso l'Abbazia di Staffarda, alla distanza di 3 1/4 chilometri dallo stradale di Pinerolo, complessivamente:

Grande tenimento, denominato di *Saccabonello*, composto di 4 cascine coi suoi caseggiati e con margheria, di ettari 243 (giorn. 640) circa, compreso un bosco di una sola pezza, di ett. 25 (giorn. 62) circa, popolata di piante d'alto fusto, di cui più di una metà mature pel taglio ed atterramento.

Per quest'ultimo tenimento di *Saccabonello* saranno accettate offerte private al disopra del prezzo di lire 350,000, per continuare le trattative di alienazione.

Rivolgersi al sig. E. Pistone, procuratore generale della Casa Ducale DE SYLVA TAROUCA, contrada di S. Francesco di Paola, num. 5, dalle ore 7 alle 8 del mattino, e dalle 6 alle 7 della sera.

VENDITA VOLONTARIA

Di un MOLINO e MARTINETTO posto in Garessio, quartiere di Cerisola, proprio di Andrea Fogazza, domiciliato ivi. — Per le condizioni della vendita far capo dal proprietario.

ASFALTO
delle Miniere di Bourbonge-Lovagny
proprie de' signori L. A. PERRISSOUD e C.
d'Annecy (Savoia)

Per lastricati di cortili e marciapiedi; palchetti d'appartamenti; tetti o suoli di terrazzi; intonacature a risanamento e conservazione dei muri, ed a ristagno di vasche, cisterne, ecc. e per ogni lavoro idraulico.

Deposito in Torino, via del Fieno, num. 3.

COMMISSIONI

Si desidera prendere in affitto od acquistare a pronti contanti una CASA nei Borghi di Torino, o nelle loro vicinanze, della capienza da 40 a 50 persone, con cortile e giardino ad uso collegio.

DA VENDERE od AFFITTARE: Otto giornate, quattro di esse cintate con solidissime mura, messe alla foggia inglese, con peschiera e considerevole quantità di piante fruttifere; hanno nel bel mezzo un grandioso palazzo. Le altre quattro sono a prato, e in queste trovasi il caseggiato rustico, a gusto gotico, di varie camere con scuderie e rimessa.

Una giovane, di buona famiglia, desidera collocarsi in qualità di *creada*: sa ricamare, accomodare le lingerie le più fine e stirare, ed all' occasione tenere i registri ed i conti della casa.

Si ricerca un giovane di provata moralità per essere assunto come assistente in una specialità di nuova invenzione: oltre le suesposte condizioni si richiede:

1.° Che presti un deposito in contanti da L. 4m. a 6m.; 2.° Che si obblighi per una quantità d' anni da concertarsi.

Dirigersi all' *Ufficio per Commissioni*, autorizzato dal R. Governo, diretto da Luigi FRANCHI, situato in via Nuova, n. 9, piano 2.°, presso piazza Castello.

AVVISO

Nelle scuderie di Giacob REJNACH, via del Fiume, casa Castellengo, trovasi un assortimento di *Broum, Américaine a patent, Faëton* di Parigi, ed altri generi.

DA VENDERE IN CHIAVENO
piazza San Rocco

Ampia CASA civile di 20 camere con grande locale ad uso di caffè. — Recapito dal dottore Falconieri.

DA RIMETTERE — Francesco **Zanetti**, bramando ritirarsi dal suo commercio in chincaglie e merci, invita chi voglia rilevare il suo negozio, o solo acquistar le merci, di rivolgersi al medesimo, via Stampatori, casa già propria, num. 24, od al sig. causidico Cravotto, Doragrossa, avanti la chiesa dei Ss. Martiri.

DA VENDERE — Are 266 (giorn. 7) circa di **terreno**, in territorio di Robassomero, coerente la cascina *Il Verde*, o *L'Allea* di Torino, con casa di recente costruzione; pagamento a concertarsi. Dirigersi da chi sopra.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 31 corrente agosto, ore 11 antimeridiane, si addiverrà, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto (via d'Italia num. 7), all'incanto e deliberamento di una cascina propria degli signori Schioppo, detta il *Villanis*, situata sui territorii di Grugliasco e Torino, di ettari 39 circa (giorn. 101), con attrezzi e bestiami, peritata in L. 214,802, 17.

L'incanto si apre sul prezzo ridotto a L. 165,000.

C. F. Albasio not. coll. certif.

DA VENDERE

CASCINA distante un quarto d'ora da Gassino, di ett. 15 (giorn. 38), composta di fabbricato civile e rustico, vigna, campi, boschi e prati.

Dirigersi in Torino, al notaio coll. Albasio, via d'Italia, num. 7, ed in Gassino al notaio Mecca, segretario della giudicatura.

DA AFFITTARE IN PECETTO TORINESE

CASA di campagna, con giardino ed altoni a piccolissima distanza, con cavallo e *boughè* a disposizione.

Dirigersi da Carlo Cinzano, piazza Castello, num. 25

DA VENDERE

CORPO di CASA, dell'annuo reddito di L. 2,500, corso della Cittadella e via del Gambero. — Dirigersi al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, num. 5.

DA AFFITTARE
al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE: Due camere mobigliate, in via di Dora Grossa, n. 18, piano terzo, a destra.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Domani sera prima rappresentazione dell'artista drammatico GUSTAVO MODENA. *Cajo Gracco.*

Il decimo del prodotto di tutte le recite dell'attore Modena è devoluto alla *Società dell'Emigrazione Italiana.*

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Il Cuoco di Parigi*, col nuovo balletto comico campestre *Lo sposo di Provincia*, composto dal coreografo sig. Salvatore Parodi.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *L'Assedio d'Alessandria.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *Don Giovanni d'Austria.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vivarelli recita: *Sono troppo felice.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. — con nuova Pantomima.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N. 194 — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di Mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 16 AGOSTO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 56	28	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. — Obbligo 5 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 14 agosto 1852, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Pes di Villamarina cav. Francesco, maggiore nel Real Corpo di Stato Maggiore, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Walter Guglielmo Ottavio, sottotenente nel 1 reggimento di fanteria, id.;
Barello Giuseppe, sottotenente Guardia del Corpo di S. M., ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;
Forestier dott. Augusto, medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare, ora in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 5 detto:

Nazzari di Callabiana cav. Carlo, luogotenente nel 7 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Decreti dell'8 stesso mese:

Rossi Francesco Celestino, sottotenente della classe armi dotte, 6° anno, della R. Militare Accademia, promosso luogotenente nel Corpo reale d'artiglieria:
Bergalli Augusto Maria, id., id., id.;
Sterpone Alfredo Gaetano, id., id., id.;
Rossi Agostino Giulio, id., id., id.;
Galli della Mantica conte Edoardo, id., id., id.;
Dogliotti Orazio Giuseppe, id., id., id.;
Massari Michele, sottotenente nel Corpo Reale del Genio, promosso luogotenente nello stesso Corpo;
Giovanetti Enrico, allievo del quinto anno di corso armi dotte nella R. Accademia Militare, grado ed anzianità di sottotenente di fanteria;
Olivero Eugenio Antonio, id., id., id.;
Amey Giacomo, id., id., id.;
Accusani di Retorto Giuseppe, id., id., id.;
Ferrero Federico, id., id., id.;
De Boigne conte Ottavio, id., id., id.;
Gallaman Augusto, allievo del quinto anno armi comuni nella Regia Militare Accademia, promosso sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri;
Avogadro di Vigliano cav. Antonio Luigi, id., id., id.;
Fasce Giovanni, id., id., id.;
De Asarta cav. Luigi, id., id., nel 16 reggimento di fanteria;
Ceresa di Bonvillaret cav. Giuseppe, id., id., nel 6 reggimento di fanteria;
Elio Zaverio Isacco, id. id. nel 2 id.;
Tournon Adriano, id. id. nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna;
Andreis cav. Salvatore, id. id. nel 9 reggimento di fanteria;
Conti Filiberto, id. id. nel 7 id.;
Borelli Ignazio, id. id. nel 14 id.;
Bolasco Carmine, id. id. nel 4 id.;
Bobbio Nicola, id. id. nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna;
Avogadro di Collobiano conte Ferdinando, id. id. nei Cavalleggeri d'Aosta;
Ghiglini Edoardo, id. id. nei Cavalleggeri Monferrato;
De Borlasca Stanislao, id. id. nel reggimento Genova cavalleria;
Asinari di S. Marzano cav. Carlo Alberto, id. id. nei Cavalleggeri Monferrato,
Faucigny de Lucinge principe Enrico, id. id. nel reggimento Savoia cavalleria;
Barel di S. Albano cav. Carlo, id. id., nei Cavalleggeri di Saluzzo;
Morozzo della Rocca cav. Emanuele, id. id. nel reggimento Genova cavalleria;
Margaria Giacinto, id. id. nel reggimento Piemonte Reale cavalleria;
Fiastri Giulio, sottotenente nel Corpo R. del Genio, trasferto nell'ottavo reggimento di fanteria;
Montreal Augusto, luogotenente nel R. Corpo di Stato Maggiore, trasferto nel secondo reggimento di fanteria;
Bianchi di Lavagna cav. Gio. Galeazzo, id. id. nel terzo reggimento di fanteria;
Pagnati Pietro Luigi, capitano dei Veterani, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;
Zanotti Carlo Luigi, capitano contabile dell'ospedale ed accasermamento della R. Casa Invalidi, nominato capitano nelle compagnie Veterani;
Manna Giuseppe, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Oldenino Carlo, luogotenente nel Corpo R. d'Artiglieria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;
Michelini conte Giuseppe, luogotenente nel terzo reggimento di fanteria, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Ponte Gio. Francesco, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato a riposo in seguito a sua domanda conferendogli il grado di sottotenente nell'armata.

S. M., in udienza del primo del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale delle segreterie mandamentali di Sardegna:

Fiori notaio Salvatore, sostituito segretario della giudicatura d'Alghero, nominato a sostituito segretario presso il tribunale di prima cognizione d'Oristano;
Satta notaio Giovanni Battista, procuratore fiscale presso la giudicatura di Ploaghe, nominato a sostituito segretario di quarta classe di quella d'Alghero;
Fois notaio Sisinio Antonio, segretario della giudicatura di Serramanna, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;
Sini notaio Luigi, sostituito segretario della giudicatura di Santolussurgiu, nominato a segretario di quella di Serramanna;
Tedde notaio Salvatore, nominato a sostituito segretario della giudicatura di Santolussurgiu;
Dais notaio Francesco, segretario della giudicatura di Bono, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;
Basolu notaio Paolo, segretario della giudicatura d'Orani, traslocato a quella di Bono;
Vargiu notaio Gio. Battista, sostituito segretario della giudicatura d'Aritzo, nominato a segretario di quella d'Orani;
Piras Ghirisi notaio Gio. Antonio, nominato a sostituito segretario della giudicatura d'Aritzo;
Pittau notaio Luigi, segretario della giudicatura di Villasor, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;
Pani notaio Giuseppe, segretario della giudicatura di Ghilarza, traslocato a quella di Villasor;
Canu notaio Antonio Giuseppe, sostituito segretario della giudicatura d'Isili, nominato a segretario di quella di Ghilarza;
Noli notaio Priamo, nominato a sostituito segretario di quarta classe della giudicatura d'Isili;
Peralda notaio Giacomo, segretario della giudicatura di Sassari (levante), ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;
Demartis notaio Giuseppe, segretario della giudicatura d'Alghero, traslocato a quella di Sassari (levante);
Piseddu notaio Salvatore, segretario della giudicatura di Siniscola, nominato a segretario di quella d'Alghero;
Meloni notaio Domenico, sostituito segretario della giudicatura di Bitti, nominato a segretario di quella di Siniscola;
Ortu notaio Gio. Paolo, nominato a sostituito segretario della giudicatura di Bitti;
Putzolu notaio Gio. Maria, segretario della giudicatura di Cabras, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;
Concas notaio Pietro Antonio, sostituito segretario della giudicatura di Cabras, nominato a segretario ivi;
Cherchi notaio Gio. Paolo, sostituito segretario della giudicatura di Bosa, traslocato a quella di Cabras;
Garau notaio Eugenio, nominato a sostituito segretario della giudicatura di Bosa;
Pintus notaio Giuseppe Maria, segretario della giudicatura di Guspini, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;
Paxi notaio Federico, segretario della giudicatura di Tortoli, traslocato a quella di Guspini;
Depau notaio Giuseppe, sostituito segretario della giudicatura di Tortoli, nominato a segretario della medesima giudicatura;
Sassu notaio Francesco, nominato a sostituito segretario della giudicatura di Tortoli;
Anedda notaio Salvatore, sostituito segretario di quarta classe della giudicatura di Villasor, promosso alla terza classe;
Puddu notaio Efisio Luigi, segretario della giudicatura di Bonorva, traslocato a quella di Decimomannu;
Ruggiu Pes notaio Antonio, sostituito segretario della giudicatura di Bonorva, nominato a segretario della medesima giudicatura;
Pinna Sulis notaio Leonardo, nominato a sostituito segretario della giudicatura di Bonorva;
Chessa Naitana notaio Ignazio, sostituito segretario della giudicatura di Mores, traslocato a quella di Pattada;
Ballistreri baccelliere Stefano, sostituito segretario della giudicatura di Macomer, traslocato a quella di Mores;
Monagheddu notaio Francesco, volontario nella segreteria dell'uffizio fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Sassari, nominato a sostituito segretario della giudicatura di Macomer;
Manca Scarpa notaio Giovanni, nominato a sostituito segretario della giudicatura d'Osilo.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze:

Visti gli articoli 75, 76, 85 del Codice di commercio, e gli articoli 2, 12, 13 e 28 del Regolamento pei sensali ed agenti di cambio approvato con Regie Patenti del 27 novembre 1847;

Considerate le istanze fatte dalla Camera di agricoltura e commercio di Torino sulla insufficienza dell'attuale numero di agenti di cambio e sensali in Torino stesso:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il numero de' mediatori di commercio nella città di Torino è stabilito come segue:

Agenti di cambio N.° *venti*
Sensali . . . . . » *trenta*.

Tutti i sensali potranno operare le mediazioni indistintamente per le sete e per ogni altro genere di merci.

Art. 2. I mediatori che sono stati nominati anteriormente alla pubblicazione del Regolamento 27 novembre 1847 cesseranno dal cumulare l'esercizio delle funzioni di agente di cambio e di sensale.

Essi dovranno, fra giorni quindici dalla pubblicazione del presente Decreto, dichiarare per iscritto alla segreteria della Camera di agricoltura e commercio di Torino a quale delle due categorie sovra specificate essi vogliano per l'avvenire appartenere.

Art. 3. Ricevute le opzioni, la Camera di agricoltura e di commercio procederà, nei modi finora praticati, alla proposta di tanti candidati per la nomina di agenti di cambio e di sensali quanti ne occorrono per completare il numero determinato dal presente Decreto.

Art. 4. La cauzione degli agenti di cambio è mantenuta in lire *ventimila*.

Quella dei sensali è fissata in distintamente a lire *ottomila*.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufizio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, addì 8 agosto 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

STATUTO DELLA SOCIETA' ANONIMA,

per la costruzione ed esercizio della strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara, modificato in senso delle deliberazioni adottate dal Parlamento.

(Continuazione e fine. vedi num. 188, 189, 190, 191 e 192)

CAPO V — *Del Direttore.*

Art. 41. Il Direttore è incaricato della gestione degli affari della società in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Esso propone al Consiglio d'amministrazione il bilancio generale delle spese, le nuove e maggiori spese che dopo la sanzione del bilancio si rendessero necessarie;

Redige il conto annuale dell'amministrazione che viene dal Consiglio sottoposto al Comitato di revisione per essere quindi sottomesso all'assemblea generale a termini dell'art. 25 del presente statuto, avvertendo che in tale assemblea il Direttore per quest'oggetto non ha voto;

Forma i regolamenti di servizio per essere sanzionati dal Consiglio a mente dall'art. 39.

Propone la nomina e la revoca degli impiegati, ha diritto di sospenderli in caso di grave infrazione ai loro doveri, riferendone al Consiglio d'amministrazione alla prima sua riunione;

Sulla proposta dei Capi di servizio nomina e revoca gli agenti subalterni ne fissa le attribuzioni ed i salari mensili;

Tutti i contratti ed atti fatti nei limiti delle sue attribuzioni sono da lui stipulati, citando in essi la relativa autorizzazione avuta dal Consiglio;

Spedisce i certificati di pagamento delle spese bilanciate, od altrimenti autorizzate dal Consiglio d'amministrazione;

Intervenendo, sull'invito del Presidente, alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, vi ha voce consultiva;

Sorveglia tutti gli impiegati, ne dirige i lavori, tiene la corrispondenza per tutti gli affari di sua competenza;

Rappresenta la società in giudizio e sostiene le liti in conformità delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione;

Promuove in via d'urgenza gli atti conservatorii, e riceve le notificazioni ed intimazioni che il Governo od i particolari indirizzassero alla società.

Art. 42. Eseguisce secondo le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, e coll'assistenza del Presidente o di chi ne fa le veci, l'impiego dei fondi disponibili e di riserva; la loro esazione, la vendita od il trapasso delle rendite iscritte alla società; accetta le cambiali tirate sulla società.

Art. 43. Il Direttore non può essere rivocato, nè sospeso tranne a scrutinio segreto.

La rivocazione dovrà però essere pronunciata con tre quarti dei voti dell'intiero Consiglio.

La sospensione potrà aver luogo ogniqualvolta concorrano in questa deliberazione almeno *nove* voti.

Durante la sospensione, le funzioni del direttore verranno provvisoriamente disimpegnate da altra persona da designarsi dal Consiglio.

Il presidente convocherà in tali casi l'assemblea generale nel più breve termine possibile, affinchè deliberi sulla revoca definitiva, o sulla riammessione del direttore all'esercizio delle sue funzioni.

Art. 44. Il direttore dovrà essere titolare di *cinquanta* azioni che rimangono inalienabili e vincolate per garanzia della sua gestione fin dopo la loro deliberazione acconsentita dal Consiglio d'amministrazione.

Tali azioni saranno depositate nella cassa della società.

Art. 45. In caso d'impedimento del direttore, verrà dal Consiglio d'amministrazione approvato, sulla di lui proposta e sotto la sua responsabilità, un rappresentante il quale dovrà essere munito da lui di legale mandato.

Art. 46. L'assemblea generale sulla proposta del Consiglio d'amministrazione fissa lo stipendio ed i vantaggi da attribuirsi al direttore.

CAPO VI. — *Del Comitato di revisione del rendiconto.*

Art. 47. Il Comitato di revisione del rendiconto del Consiglio d'amministrazione si compone di cinque membri da nominarsi ogni anno dall'assemblea generale nella sua tornata ordinaria fra gli azionisti aventi diritto di voto nell'assemblea.

Art. 48. Consiste l'ufficio di questo Comitato nella disamina del rendiconto, di cui dovrà fare relazione all'assemblea generale per le sue deliberazioni a mente dell'art. 25 di questo statuto.

La disamina e relazione del Comitato potrà esser fatta anche da tre membri, ed a maggioranza di voti.

Art. 49. Il rendiconto dovrà essere al 1° aprile d'ogni anno dal Consiglio d'amministrazione rimesso al Comitato di revisione, e questo dovrà 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza

www.internetculturale.it

dell' assemblea generale restituire al presidente del Consiglio il rendiconto stesso colla relazione del Comitato per essere sottoposto il tutto alla deliberazione dell'assemblea.

Capo VII. — *Dei conti annuali, interessi, ripartizioni di prodotti, fondi di riserva, ammortizzazione, premi.*

Art. 50. Durante l'esecuzione dei lavori e sino all'apertura dell'intiera linea la società corrisponde al portatore del titolo provvisorio di azioni sui decimi versati alle epoche determinate l'annuo interesse del 4 per 0/0, a partire dall'ultimo giorno del termine utile fissato pel pagamento di ciascuna rata.

Tale pagamento d'interesse sarà eseguito alla sede della società e nell'epoca che sarà fissata dal Consiglio d'amministrazione, e resa nota per mezzo d'apposita notificanza inserta nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Si farà constare del pagamento di questi interessi con apposito marchio sul dosso del titolo provvisorio predetto.

Art. 51. Dopo l'apertura dell'intiera linea si farà ogni anno un inventario generale dell'attivo e passivo della società: tale inventario sarà sottoposto all'assemblea generale degli azionisti nella sua riunione ordinaria.

Art. 52. I prodotti dell'impresa saranno impiegati prima d'ogni cosa nelle spese d'esercizio e di manutenzione ed in quelle d'amministrazione: quindi si farà un prelievo per costituire un fondo di riserva per le spese impreviste.

Questo prelievo sarà del 5 per 0/0 del prodotto netto, finchè il suo ammontare cogl'interessi composti non raggiunga un milione: si farà poscia una ritenuta, destinata a costituire un fondo d'ammortizzazione calcolata in modo che il capitale sociale sia interamente estinto durante il periodo della concessione. Ogni soprappiù sarà ripartito fra tutte le azioni del capitale sociale; per le azioni rimborsate i proprietari dei titoli relativi non avranno diritto che al concorso nel riparto della somma che possa sopravanzare dopo il pagamento d'un interesse del 5 per 0/0 alle azioni non rimborsate.

Art. 53. La designazione delle azioni da rimborsarsi si farà per estrazione a sorte, la quale avrà luogo in Torino pubblicamente, nelle epoche e secondo le forme che saranno determinate dal Consiglio d'amministrazione con apposito regolamento.

I proprietari delle azioni estratte a sorte riceveranno al compimento del semestre in cui ebbe luogo l'estrazione il rimborso del capitale effettivamente versato, cogl'interessi, od i dividendi relativi fino a quel giorno, ed in cambio dei titoli delle azioni estratte, che rimarranno estinte, saranno consegnati titoli speciali che daranno diritto ai vantaggi di cui all'art. precedente; questo rimborso di capitale non potrà però essere fatto ai titolari delle azioni vincolate o depositate per causa delle funzioni che esercitano, se non saranno contemporaneamente surrogate con altre azioni vigenti.

Art. 54. Questi titoli danno ai titolari o possessori i medesimi diritti delle azioni per intervenire all'assemblea generale.

Art. 55. I numeri designati dalla sorte per il rimborso, saranno pubblicati nella Gazzetta ufficiale, e tenuti affissi negli uffizi della società.

Art. 56. I dividendi dovuti a ciascuna azione saranno pagati alla cassa della società il primo di gennaio ed il primo di luglio di ciascun anno.

Art. 57. Quando il fondo di riserva sarà d'un milione, si cesserà da qualsivoglia prelievo per tale oggetto: ma verrà reintegrato nel modo stabilito nel precedente articolo per caso che rimanga diminuito.

Art. 58. Gl'interessi e dividendi non ritirati rimangono prescritti al compimento del quinquennio dalla loro scadenza.

Art. 59. Avrà luogo per dieci anni, dopo l'apertura dell'intiera linea, un'annua distribuzione di *sette* premii, di cui il primo di L. 10,000, il secondo di L. 5,000, e cinque di Lire 1,000 caduno. Questi premii apparterranno alle prime sette azioni estratte per l'ammortizzazione, a termine dell'articolo 53, cioè il primo alla prima azione estratta: il secondo alla seconda, e così di seguito.

Questi premii saranno pagati nell'occasione del rimborso del capitale delle azioni da ammortizzarsi.

Capo VIII. — *Delle modificazioni allo statuto e liquidazione della società.*

Art. 60. Qualora l'esperienza facesse conoscere la convenienza d'apportare qualche modificazione al presente statuto, l'assemblea generale vi provvederà in conformità dell'art. 25. Le modificazioni però non saranno esecutorie se non dopo l'approvazione del Governo.

Art. 61. Nel caso di scioglimento della società, l'assemblea generale, sulla proposta del Consiglio d'amministrazione, determinerà le norme a seguirsi per la liquidazione.

Capo IX. — *Delle contestazioni.*

Art. 62. Le contestazioni che insorgessero per affari sociali tra gli azionisti e la società, ovvero fra la società ed i suoi dipendenti, saranno risolte per mezzo di tre arbitri nominati dal presidente del tribunale di commercio di Torino: questi arbitri giudicheranno eziandio come compositori amichevoli, ed il loro giudizio sarà inappellabile.

Art. 63. Il domicilio d'ogni azionista s'intende, a mente dell'art. 75 del Codice civile, stabilito alla sede della società.

Art. 64. Potrà la società riunita in assemblea generale nominare un commissario per sorvegliare il regolare eseguimento delle opere di costruzione della strada, il quale potrà mettersi in relazione cogli uffiziali del Governo, ed avrà facoltà di suggerire le avvertenze ed i miglioramenti che crederà del caso.

Il commissario potrà anche riferire al Consiglio d'amministrazione che, sovra di lui richiesta, ed ove lo creda del caso, convocherà l'assemblea generale.

In niun caso però l'azione di sorveglianza del commissario, nè quella del Consiglio d'amministrazione potrà degenerare in pretesa direzione dei lavori, la quale è esclusivamente riservata al Governo nè molto meno potranno nè essi nè altri pretendere che i lavori vengano interrotti o sospesi.

Visto il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici
Paleocapa.

RETTIFICAZIONI. Nel num. 193, 11 agosto, parte ufficiale 2ª linea, invece di Tusi avv. Angelo, leggasi, *Tonso avvocato Angelo.*

Nella 10ma linea leggasi, invece di Safray Carlo, *Sapaj Carlo;*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 agosto.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 11 agosto 1852.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	8896886 39
id. id. in Torino	»	8539557 79
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	12207714 32
id. id. in Torino	»	25480101 14
Fondi pubblici della Banca	»	576200 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	916666 67
Tratte della sede di Torino del 10 corr.	»	29854 »
Spese diverse	»	276956 41
Effetti all'incasso in conto corrente	»	2917525 41
Palazzo della Banca (acconto prezzo d'acquisto)	»	242621 41
Azionisti per saldo Azioni	»	25996000 »
	L.	85770085 21

Passivo.

Capitale	L.	52000000 »
Biglietti in circolazione	»	26209700 »
Fondo di riserva	»	443999 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	»	9761 25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	55262 64
id. id. in Torino	»	37955 32
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	52618 75
id. id. in Torino	»	129851 42
Conti correnti disponibile in Genova	»	1198784 30
id. id. in Torino	»	1508372 03
Non disponibile	»	47250 97
R. Erario conto corr. (disponib. L. 7 178 093 16) (non disp. » 2 998 523 54)		10176626 50
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	46350 17
della sede di Torino su quella di Genova del 10 corr.	»	59747 75
Dividendi arretrati	»	45829 50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimesse della sede di Torino del 27 corr.	»	7075 45
Corrispondenti della Banca	»	1675397 »
Diversi	»	25272 18
	L.	85770085 21

FATTI DIVERSI. — Provincie. — *Monumento patrio a Vittorio Alfieri.*

La commissione creata pel monumento Alfieri, ora che ha raggiunto il numero di 5,000 azioni e più, oltre ad un legato ed altre offerte, secondo le prescritte condizioni, ha l'onore di convocare tutti gli azionisti ad intervenire al congresso che avrà luogo in questa città nel palazzo civico alle ore 10 antimer. del giorno 14 settembre prossimo per ricevere i conti e per dare le analoghe deliberazioni.

Mentre porge le più calde preghiere a coloro cui furono dirette cartelle, a dare un soddisfacente riscontro e restituirle con sollecitudine, protesta la più sentita gratitudine ai generosi sottoscrittori per l'erezione d'un monumento al sommo nostro tragico, al primo scrittore del secolo che destò l'Italia a più forti e magnanimi sensi di libertà e d'indipendenza nazionale.

Asti, il 7 agosto 1852.

Piano avv. *presidente.*
Pia avv. Felice *rel.*

— Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* in data di Cuneo 14 corrente:

Siamo assicurati che domani nel pomeriggio arriveranno a Morozzo le LL. MM. il Re e la Regina per raggiungere la loro Famiglia; grandi sono i preparativi che si fanno per detta circostanza, massime nel castello del marchese di Pamparato per allestire gli appartamenti loro destinati; si dice che l'Augusta Famiglia non ripartirà da Morozzo che martedì per recarsi a Casotto.

LOMBARDO-VENETO

Venezia. Domenica scorsa, 8 di questo mese, dopo un colto ed opportuno discorso del marchese Pietro Selvatico, si inaugurò l'annuale consueta esposizione di quadri nelle sale dell'accademia. Dall'occhiata furtiva che se ne potè dare fin d'oggi, copiosa e ricca ci parve l'esposizione specialmente riguardo ai quadri di paesaggio, di prospettiva, ed ai ritratti. Nè copiosa, nè ricca ci parve all'opposto la parte dei grandi soggetti d'invenzione e di storia.

La novità della tassa d'ingresso all'accademia, quest'anno introdotta, lunge dall'essere sconcia come da taluno si vuole, a noi sembra invece opportunissima, come mezzo idoneo a migliorare tosto, e meglio in appresso, la condizione degli artisti di questa accademia sovvenendo ai primi loro bisogni nei grandi lavori, e potendo, forse alla fine, creare i primi germi di una rendita perpetua. (*L'Epoca*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

È degna di nota l'affluenza dei viaggiatori sulla strada da Rorschach a S. Gallo. Nel mese di luglio, la posta vi ha trasportato 2416 viaggiatori.

Friburgo. Stando al *Narratore*, i capi conservatori di questo cantone hanno tenuto in Payerno (cantone di Vaud) un'adunanza per intendersi sul modo di procedere per le prossime nomine.

Appenzello. Un fulmine ha abbattuto il tiglio che fu testimonio della liberazione appenzellese. Esso misurava in circonferenza 18 a 20 piedi.

Neuchâtel. Il 7 agosto venne fatta dall'amministrazione della borghesia di Valangin al commissario del governo la consegna di tutti gli archivii, titoli, carte, suggello e bandiera, ed il tutto fu portato al castello di Neuchatel, ove risiede la commissione di liquidazione.

FRANCIA

Parigi, 12 *agosto*. Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto importante per gli ufficiali della marineria militare. Dal 16 giugno 1848 in poi i luogotenenti di vascello di prima classe potevano essi soli esercitare comandi in mare. Questa disposizione, che rimoveva per un tempo troppo considerevole dall'esercizio del comando ufficiali rinomati pei loro servigi o più idonei d'altri a comandare, in ragione delle loro cognizioni speciali, è stata rivocata dal principe presidente, dietro un rapporto del ministro della marina. Da ora innanzi perciò i luogotenenti di vascello di prima e di seconda classe che abbiano compiuto nel loro grado due anni d'imbarco, potranno esercitar comandi in mare.

— Un altro decreto dispone che la commissione superiore delle società di mutui soccorsi adempirà provvisoriamente, presso il ministero dell'interno, dell'agricoltura e del commercio le funzioni di commissione della cassa di pensioni fondata dalla legge del 18 giugno 1850.

— Il governo si occupa attivamente dell'esame di parecchi progetti di legge, di decreti e di regolamenti d'amministrazione pubblica, di cui ecco i principali: Progetto di regolamento d'amministrazione pubblica relativo all'esecuzione dell'art. 50 della legge dell'8 luglio 1852 sugli affissi dipinti; Progetto di legge tendente ad accordare al ministero dell'interno, dell'agricoltura e del commercio un credito di 500,000 fr. per la rimonta delle mandrie nazionali; Progetto di decreto che autorizza lo stabilimento ed approva gli statuti della società di credito fondiario a Marsiglia: Regolamento d'amministrazione pubblica concernente le società di credito fondiario.

— Leggiamo nella corrispondenza Lejolivet:

Si parla d'un progetto di strada ferrata da stabilirsi tra Parigi, Madrid e Lisbona. A questo fine i governi francese, spagnuolo e portoghese concluderebbero un agginstamento, secondo il quale ciascuno si occuperebbe di favorire sul suo territorio gli elementi delle associazioni finanziarie capaci di incaricarsi dell'eseguimento delle sezioni che lo concernerebbe, di proteggere le pratiche e i provvedimenti dei concessionarii, fatti nell'interesse della linea, di guarentire, occorrendo, alle compagnie le condizioni proposte ed accettate da una parte e dall'altra, di fare insomma quanto dipenderà da essi per dare a questa impresa quel carattere d'importanza ch'essa merita.

— La distribuzione dei premi del concorso generale tra i licei ed i collegi di Parigi e di Versailles si è fatta oggi nella gran sala della Sorbona. Il discorso latino è stato pronunciato dal sig. Augusto Nisard, professore di rettorica nel liceo Bonaparte. Questo discorso, consacrato principalmente alla difesa degli studi classici, e sparso di tratti spiritosi e piccanti contro la scuola del *Vêr rongeur*, fu coperto più volte dai plausi degli alunni.

Il sig. Fortoul, ministro della pubblica istruzione, prese quindi la parola. Il suo discorso, che fu ascoltato in un profondo silenzio, aveva per iscopo principale di giustificar il nuovo piano di studi e la divisione dell'insegnamento in due sezioni.

— Il marchese di Turgot ex-ministro è partito l'altrieri per l'Italia. La sua assenza durerà tre mesi.

— Pare che il generale Rossa sia stato per varii giorni *incognito* a Parigi con sua figlia Manuelita. Avrebbe avuto nondimeno, prima di tornare a Londra, parecchie conferenze con uomini politici.

— I generali Cavaignac, Bedeau, Lamoricière e Changarnier sono definitivamente cancellati dal quadro dello stato maggiore generale dell'esercito.

SPAGNA

Si legge nella *Patrie* del 12:

Abbiam ricevuto, per dispaccio telegrafico, la notizia, che il sig. Bertran di Lis è stato surrogato al marchese di Miraflores nel ministero degli affari esteri, e che il sig. Ordonnez, governato e civile di Madrid, è sottentrato al sig. Bertran di Lis nel ministero dell'interno.

PORTOGALLO

Si legge nell'*Heraldo*:

Nel 1° corrente agosto è stato solennizzato a Lisbona l'anniversario della promulgazione della Carta costituzionale, ottriata da D. Pedro. In questa occasione il corpo municipale di Lisbona indirizzò un discorso di congratulazione a S. M. la regina, al quale S. M. si degnò di rispondere in questi termini:

« Accolgo con vivissima gioia le felicitazioni del corpo municipale di Lisbona. Questo giorno, anniversario della promulgazione della Carta costituzionale della monarchia, dee essere considerato come uno dei più gloriosi dell'istoria nazionale, e come uno di quelli che più eccitano la riconoscenza della nazione verso il gran monarca mio augusto padre, di cui io desidero imitare le virtù. »

INGHILTERRA

Londra, 11 *agosto*. La *Gazzetta di Londra* dell'11 pubblica i dispacci diretti dal commodoro Lambert all'ammiragliato. Il commodoro scrive dal bordo della nave di S. M. il *Fox*, in data a Rangun dell'11 marzo 1852. Pare che il tesoro catturato ammonti a 11,000 rupees. Un dispaccio del 20 marzo reca che la città di Bassein è stata presa dagli sforzi combinati delle truppe di terra e di mare.

— Il *Daily-News* annunzia che sir George Grey ha ricusata la candidatura offertagli dagli elettori di Durham per un seggio nella Camera dei comuni.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*,

Le notizie che ci pervengono stamane concernenti il ricolto sono molto più rassicuranti di quello che noi fossero le notizie anteriori. Anche a riguardo delle patate le notizie sono oggi meno allarmanti, e tutto fa credere che, malgrado di una gravissima perdita, risultante dalla distruzione parziale del tubercolo (distruzione effettuata dalla popolazione vilfica con una persistenza deplorabile) si avrà una provvista quasi sufficiente al consumo.

ALEMAGNA

Oltre alla seduta che tenne la dieta federale in Francoforte il 5 corrente ne avrà luogo una nel corso della settimana, e questa l'ultima prima della partenza del presidente conte Thun, che lascierà Francoforte lunedì 16 corr. Nella seduta del 5 il comitato politico diede estesa relazione sugli affari della costituzione di Francoforte. L'inviato austriaco presentò quindi la mozione, appoggiata dall'inviato prussiano, di accelerare la liquidazione dei crediti che hanno i singoli governi dopo gli avvenimenti straordinari del 1848 presso la cassa federale.

— Il sig. di Bismark-Schönhausen rimarrà durante le ferie della dieta federale, probabilmente a Francoforte, onde tenere la presidenza degli affari in corso nell'assenza del conte Thun.

— S. M. il re di Sassonia passò ai 7 corrente per la città di Augusta proveniente da Monaco e si recò per Nurberga e Hof nuovamente alla volta della sua residenza.

www.internetculturale.it

— S. M. la regina di Baviera ed i due principi reali giunsero il 6 a Hohenschwangen.

— Nella notte del 2 al 3 corrente la città di Bonn presentò lo spettacolo di un tumulto di studenti. Uno studente fu gravemente ferito, ed undici vennero arrestati mentre frantumavano le finestre del palazzo di città. Motivo a tali eccessi diede la confisca d'armi praticata nelle abitazioni di alcuni dal giudice universitario signor Salomon.

— Il 29 luglio p. p. morì a Kirberg (ducato di Nassau) il benemerito storiografo C. D. Vogel. La sua *Cronaca di Limburgo* è uno dei migliori lavori usciti dalla sua penna. Una lunga serie di monografi storici offre una ricca messe per la compilazione d'una storia del Nassau. La sua storia topografica del Nassau resterà eterna memoria della sua diligenza e del suo spirito scrutatore.

— A Glauchau (Sassonia) ebbero luogo al 31 luglio delle riunioni popolari minacciose. La soldatesca, accorsa per impedire disordini, fu accolta con sassate, ed un soldato rimase ferito. Il tumulto durò sino alle 4 ore del mattino. Quest'avvenimento non avea alcun colore politico, e tutto quel tumulto era diretto, a quanto dicesi, contro un proprietario d'una pistoria.

— S. M. il re della Baviera ha nominato il consigliere intimo di legazione sig. Dönniges a consigliere ministeriale presso il dipartimento degli esteri. Il ministro presidente Von-der-Pfordten è sulla via di miglioramento, però non riassumerà i portafogli degli esteri e del commercio prima del 15 agosto.

Austria. S. A. R. D. Carlos fiaita la cura de' bagni in Baden si recherà coll'infante D. Juan a Seebrunn dalla signora duchessa di Berry.

— Il signor conte di Chambord e consorte abbandoneranno Ebenzweier ancora nel corso di questa settimana e si recheranno nella Slesia nei beni di S. A. I. R. l'arciduca Massimiliano d'Este, dove giungerà anche questi rinfrancatosi in salute.

— S. M. l'imperatore ha sanzionato l'istituzione d'una commissione permanente di leva a Costantinopoli, per i sudditi austriaci soggetti alla leva che dimorano nell'oriente.

Prussia. Il 6 corr. giunse a Berlino, alle ore 4 p. m., S. A. il granprincipe Costantino di Russia.

— Il re di Svezia onorerà probabilmente d'una visita la corte di Berlino nel caso ch'ei non facesse una gita a Ischl.

— Fra i cangiamenti che si aspettano prossimi nel corpo diplomatico prussiano alle corti estere, vi sarà pur quello dell'ambasciata napoletana. Si parla contemporaneamente della riattivazione d'un antico diplomatico prussiano, del barone de Küster, il quale era prima ambasciatore a Torino.

— La sera del 4 corrente, alle ore 8 1/2, giunse a Bromberg S. M. il re, proveniente con treno separato da Berlino, in perfetto stato di salute. La mattina dopo, alle ore 7 1/2, S. M. aperse il tratto di ferrovia per Danzica.

— La regia fonderia di Berlino ha costruito una tenda da campo in ferro per S. M. il re di Prussia. Essa è alta 20 piedi e lunga 115 p., e contiene una sala da pranzo e delle stanze per gli aiutanti, pella servitù ecc. Nell'anno 1839 era stata fusa una simile tenda anche per S. M. l'imperatore delle Russie.

Darmstadt, 5 *agosto*. La notizia sparsa da varii giornali d'imminenti cangiamenti al ministero è detta infondata non solo da questi giornali, ma in tutti i circoli politici, che delle cose governative sogliono essere bene informati.

Ulma, 4 *agosto*. Al Danubio si spiega attualmente una grande attività. Le caserme di difesa rimpetto a porta Memminger e a porta Augusta sono prossime al loro compimento. Il ponte della ferrovia, cioè al dire le pile del ponte, sono in continuo lavoro: al punto d'approdo lavorano meglio che 200 fabbri alla costruzione di battelli da rimorchio, destinati per Vienna. Se la stagione resta propizia, allora rimarranno poche cose da finire per l'anno venturo.

Kiel, 6 *agosto*. Ieri giunse qui l'ordine di arrestare l'ex-direttore di polizia Krohn pel suo contegno a Flensburgo. Fu messo però verso cauzione a piè libero.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* del 29 corrente non è comparso a motivo che l'uffizio di redazione e la tipografia furon trasportati a Pera.

Lo stesso giornale del 24 passato ha da Calcide la relazione di un fatto, seguito colà, che diede luogo a qualche lagnanza della Porta verso il governo greco. Esiste a Calcide un'antica moschea, ove i turchi si adunano per celebrare le loro cerimonie religiose. Finora i greci non avevano turbato i musulmani durante le loro preghiere. Poco tempo fa un ufficiale francese, che comanda il presidio di Calcide, volendo render salubri, nell'interesse della sanità pubblica, alcune parti della città, fece eseguire lavori intorno alla cittadella, presso le chiese greche, e credette dover togliere anche le macerie che circondavano la moschea. Questa misura pare abbia eccitato lo sdegno d'una parte della popolazione, poichè quando i musulmani si recarono alla moschea per pregare durante il ramazan, furono insultati. Il ministro ottomano in Atene indirizzò una nota su questo proposito al governo greco.

Il sultano doveva recarsi il 31 luglio all'isola di Calcide per assistere agli esami della scuola militare di marina, posta in questa città. Il grande ammiraglio fa eseguire tutti i preparativi necessarii al ricevimento del sovrano. Il sultano sarà accompagnato da tutti i ministri e dagli alti funzionarii.

— Si ha da Beirut che parecchi capi mutwallis, che non volevano finora sentir parlare di coscrizione ed erano compromessi nelle ultime turbolenze della montagna, furono presi dai soldati che li condussero prima a Damasco. Il serraschiere li mandò a Beirut, ov'essi arrivarono con buona scorta. Si trova fra loro la moglie d'uno sceik.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Un semplice invito fatto dal nostro sindaco per rendere al primo uomo di Stato della repubblica i lugubri estremi onori, chiamava, sotto gli stendardi di Nuova-York un concorso di trecento e più mila cittadini! La processione che estendevasi pel lungo cammino di 7 miglia era composta dell'intero corpo della guardia nazionale di Nuova-York e di altre città circonvicine, di tutte le società di operai d'ogni specie, di frammassoni, e di altre compagnie filantropiche. Insomma, Nuova-York non vide mai sì imponente spettacolo! Tutti gli stabilimenti pubblici erano ornati secondo che l'occasione richiedeva, e leggevansi in vari luoghi iscrizioni che ricordavano la grave ed irreparabile perdita che fecero gli Stati-Uniti.

Scrivono da Lexington che trentasei bellissime giovanette vestite in bianco con una sciarpa nera ricevettero all'arrivo le preziose spoglie di Clay, una per compiere il numero degli Stati dell'Unione, e che rappresentava il *Kentuky*, era vestita di neri lini.

Da diverse parti della confederazione americana concorrono numerose genti al Niagara per celebrare nei dì 27 e 28 corrente mese l'anniversario della memorabile battaglia e vittoria delle armate nazionali contro gl'inglesi. Il generale Scott, il candidato alla presidenza del partito whig, sconfisse, con piccolo pugno di bravi, un'armata potente rapportandone numerose e gravi ferite, decidendo nel 1812, colla sua spada, il secondo trionfo dell'indipendenza americana.

Ogni vapore che giunge dalla baia di Aspinwall ci reca lugubri notizie dall'istmo di Panama e Chagres. Il cholera miete ogni giorno centinaia di vittime, e gran parte dei viaggiatori reduci dalla California perirono traversando quelle barbare regioni.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 14 *agosto*. (*Dispaccio elettrico*) Il generale Ornano, senatore, gran croce dell'Ordine della legion d'onore, è nominato gran cancelliere dell'Ordine istesso in surrogazione al generale Excelmans defunto.

— *Parigi*, 15 *agosto*. Il generale Patit, sotto-governatore dell'albergo degl'invalidi, il quale, come tutti sanno, ebbe l'insigne onore di stringere l'imperatore nelle sue braccia quando egli disse addio alla sua guardia nel cortile del palazzo di Fontainebleau, è morto ieri.

— Lord Londonderry ha scritto di nuovo in data del 9 agosto al principe presidente per riclamare da lui la liberazione di Abd-el-Kader.

— Il principe Federico Guglielmo, elettore di Assia Cassel, che viaggia sotto il nome di conte di Schaumburgo, è giunto a Parigi colla sua famiglia ed il suo seguito.

— Il sig. J. le Fèvre-Deumier resta definitivamente incaricato degli incoraggiamenti che il principe presidente della repubblica destina alle lettere, alle scienze e alle belle arti, e di quanto concerne questo servizio.

Belgio. *Bruxelles*, 12 *agosto*. S. M. la regina d'Inghilterra è giunta ieri ad Anversa: S. M. il re Leopoldo dei belgi si è recato in quella città ad incontrarla. Le LL. MM. sono giunte questa mattina a Lacken, ed oggi alle quattro pomeridiane son venute a Bruxelles. Le popolazioni del Belgio accolgono con riverente e festoso entusiasmo l'augusta viaggiatrice.

Spagna. *Madrid*, 8 *agosto*. Scrivono al *Correspondance*:

Il decreto a' termini del quale la regina accetta la demissione del sig. Manuel di Ponto, marchese di Miraflores, senatore del regno e segreterio di Stato degli affari esteri, è fondato sul cattivo stato della salute dell'ex-ministro: col venirgli poi surrogato il sig. Manuel Bertran di Lis, che era ministro dell'interno, e che ha per successore il governatore della provincia di Madrid, sig. Melchior Ordonez y Viana, il ministero resta nella sua piena omogeneità.

La *Gazzetta militare* annunzia che lo squadrone delle guardie della regina dee essere aumentato.

Questo squadrone sarà composto di due compagnie: il signor Juan Casani è nominato capitano della 2ª compagnia.

— Giusta l'*Heraldo*, la demissione del marchese di Miraflores si attribuiva alla decisione presa in consiglio de'ministri di sciogliere le *Cortes*: provvedimento al quale si sarebbe opposto l'ex-ministro degli affari esteri.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Ci scrivono da Cadice in data del 4 agosto. Si attende oggi il piroscafo *Isabella II* che conduce le LL. AA. il duca e la duchessa di Montpensier.

Inghilterra. *Londra*, 12 *agosto*. S. A. S. la principessa Caterina di Russia, il suo sposo George di Mecklenburgo e loro famiglia arrivarono a Portsmouth a bordo del *Fire-Queen*, yacht a vapore, portante la bandiera imperiale russa. Gl'illustri viaggiatori furono salutati alla loro entrata nel porto, e ricevuti dall'ammiraglio sir Thomas Bridge. Dopo essersi riposati alcune ore a Portsmouth, partirono alla volta di Londra.

— Un uragano scoppiò il 10 a Manchester e vi cagionò danni considerevoli. Tra le altre disgrazie, sette operai che lavoravano in Ridgway-street furono colpiti e uccisi dal fulmine.

— Si legge nel *Sun*:

Un banchetto sarà dato dall'ambasciatore di Francia a Londra il lunedì 16 agosto. I ministri della regina vi saranno invitati.

— Lord Palmerston arrivò il 9 nelle sue proprietà di Sligo e di Donegal, ove ricevette da' suoi affittuarii la più cordiale accoglienza.

Alemagna. *Vienna*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Corre voce che l'artiglieria verrà aumentata di 40 batterie. L'armamento avrà luogo mediante i cannoni ed i cavalli sovranumerarii.

— Quanto prima, dicesi, verrà promulgato il trattato stipulato tra l'Austria e la Russia riguardo alla navigazione sul Danubio. Esso contiene contemporaneamente alcune disposizioni circa le bocche di Sulina e la costruzione di alcuni fari per la facilitazione del commercio.

— *Dresda*, 9 *agosto*. Il *Giornale di Dresda* annunzia che il ministro di Stato, barone de Beust, partì ieri mattina per Stoccarda onde assistere alle conferenze di ministri dei governi convenuti a Darmstadt.

America. Il piroscafo americano *Humbold* recò notizie di Nuova-York a tutto il 31 decorso luglio.

La vertenza tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti continuava a tenere agitata l'opinione pubblica. Il 28 luglio due battelli da pesca erano stati catturati al Galpe-Head. La squadra inglese, incaricata di badare alla pesca, è composta di 14 bastimenti da guerra. Quattro altri ne sono attesi.

Si assicura che il presidente Fillmore non è soddisfatto della condotta a cui si è attenuto il sig. Webster in questa vertenza, e che la quistione avrà uno scioglimento amichevole.

Da un altro canto, il commodoro Perry andrà col piroscafo da guerra *Mississipi* onde proteggere i diritti dei cittadini americani.

— Uno spaventoso disastro avvenne mercoledì 28 nel fiume Hudson, cagionato dall'incendio del piroscafo *Armenia*. Si fanno ammontare a cento almeno le vittime.

— Si hanno notizie di Buenos-Ayres del 2 luglio, e di Rio Janeiro del 15.

Urquiza ha convocato i delegati della confederazione argentina a Santa-Fè pel 15 corrente agosto.

L'esercito brasiliano rientrò nel Brasile. Il trattato tra il Brasile e Montevideo fu riconosciuto da quest'ultimo Stato. A Rio la febbre gialla era quasi affatto cessata.

EL LEON gerente.

BIBLIOGRAFIA

Sono pubblicati i fascicoli primo e secondo

Delle Opere edite ed inedite

di Giacomandrea Giacomini.

Il prezzo del foglio di stampa viene ridotto pegli associati a centesimi 20, restando di centesimi 30, come nel programma, pei non associati.

I fascicoli saranno di 10 fogli. Tre fascicoli formeranno un volume. Tutta l'opera consterà di otto volumi circa.

Il ritratto dell'autore in litografia, copia del disegno di Fanoli, si darà nel corso dell'opera.

Le associazioni si ricevono in Torino presso i librai Giannini e Fiore, in Genova presso Giovanni Grondona.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 3, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 14 agosto stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottanta. Lire 0. 80.

Torino, dal civico palazzo, addì 13 agosto 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

GENOVA 14 AGOSTO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*gior. d.*	*Ln.*	1 87	— D.
Amsterdam		*id.*	»	2 10	1/2
Ancona	30	*id.*	»	5 66	—
Augusta		*id.*	»	2 51	—
Barcellona		*id.*	»	2 81	—
Bologna		*id.*	»	87	1/2
Firenze		*id.*	»	83	1/8 D.
Lione		*id.*	»	99	9/10
Livorno		*id.*	»	83	1/8 D.
Londra	3	*mesi*	»	25 38	—
Marsiglia	30	*giorni*	»	99	9/10
Messina	60	*id.*	»	13 10	—
Milano	30	*id.*	»	84	7/10
Napoli		*id.*	»	4 38	—
Palermo	60	*id.*	»	13 20	—
Parigi	30	*id.*	»	100	—
Roma		*id.*	»	6 06	—
Torino		*id.*	»	— 99	7/10
Trieste		*id.*	»	2 41	—
Venezia		*id.*	»	— 84	1/2
Vienna		*id.*	»	2 41	—

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	96 —
id. Sarde	»	98 1/2
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	94 1/2
Prestito Obbligatorio	»	99 —
Obbligazioni prestito volontario	»	994 —
id. della Città nuove	»	990 —
Prestito Obbligazioni 1850	»	748 —
id. 1 gennaio	»	87 3/4 D.
Prestito Toscano	»	— —
Azioni della Banca	»	2149 —
Sconto sopra Genova e Torino	»	3 p. c.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 16 agosto 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per contanti giorno pr. dopo Borsa.	Pel fine del mese corrente giorno pr. dopo Borsa.	Pel fine del mese prossimo giorno pr. dopo Borsa.
5 p. 0/0 god. 1 aprile 1851			
5 p. 0/0 god. 1 luglio 1851			
5 p. 0/0 god. 1 ottob. 1851			
5 p. 0/0 god. 1 genn. 1852			
5 p. 0/0 god. 1 aprile 1852			
5 p. 0/0 god. 1 luglio 1852			
Prestito 1834			
Obbligazioni 1840			
Buoni del Tesoro 1841			
Prestito 1848			
Prestito 1849			
Prestito 1850			
Prestito 1851			
Prestito 1852			
Prestito Lombardo			
Prestito Veneto			
Prestito Romano			
Prestito Toscano			
Prestito Napoletano			
Prestito Austriaco			
Prestito Spagnuolo			
Prestito Portoghese			
Prestito Belga			
Prestito Olandese			
Prestito Russo			
Azioni della Banca			
Azioni delle Strade ferrate			
Banca nuova creazione			
Città di Torino prestito			
Imprest. Cadolini e Rey			
Soc. delle ferr. sarde			
Società del Cardinale			
Società del Gaz			
Via ferr. da Torino a Novara			
Id. diramazione			
Molini presso Collegno			
Id. Lingotto			

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 13 *agosto*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	75 25.	75 50 | 75 30.
— 4 1/2 p. 0/0	104 90	105 | 105, 50

PARIGI 14.

Fondi Francesi 5 0/0 75 50. 76 10. 75 80.
— 4 1/2 p. 0/0 104 80. 105 45. 105 15.
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0 98. 98.

LONDRA 12.

Consolidati in contanti e per conto 99. — 3 0/0 ridotto 99 1/2 — 3 1/4 0/0 105. — Azioni della Banca 228.

BRUXELLES 12.

5 0/0 100 7/8. — 4 1/2 0/0 96 3/8 — 3 0/0 71 1/8. — Azioni della Banca 75 1/2.

FRANCOFORTE 11.

5 0/0 a 81 5/4 *carta*. — 4 1/2 0/0 a 75 7/8. id. — Azioni della Banca 1382 id.

VIENNA 14.

Obbligazioni 5 0/0 97 5/16. — Idem 4 1/2 0/0 87 5/8. — Azioni della Banca 1369. — Cambio Augusta uso 119 1/4. — Londra breve 11, 55. — Parigi 2 mesi 142.

www.internetculturale.it

MUNICIPIO DI PINEROLO

FESTA DI SAN DONATO

CON SUCCESSIVA FIERA

La festa di **S. DONATO**, patrono di questa città, sarà celebrata in quest'anno domenica, 29 di agosto corrente colla consueta pompa religiosa.

La sera di tal giorno saranno arsi sulla grande Piazza d'Armi **fuochi d'artifizio** apparecchiati dal rinomato pirotecnico PIETRO ARDENTI, detto il *Romano*, succeduti dalla vaga illuminazione dei visli dell'attigua piazza del Palazzo di Città.

Nei tre giorni successivi 30, 31 agosto e 1.° settembre si terrà la solita fiera.

La sera di martedì 31 agosto, alle ore 5 1/2 precise avrà luogo sulla Piazza d'Armi anzidetta una **Corsa di Cavalli** di ogni razza, non esclusi quelli di razza inglese, in circolo ovale, con tre premii: il primo di L. 500, il secondo di L. 200 ed il terzo di L. 100, oltre alle rispettive bandiere.

Chi vorrà far correre cavalli dovrà presentarli coi rispettivi fantini, per l'opportuna ammessione, alla Commissione a ciò nominata, alle ore 6 pomeridiane di lunedì 30 agosto, nel cortile del Palazzo Municipale. La corsa sarà di metri 2466 08, equivalenti all'antico miglia di Piemonte.

Il Teatro Sociale si trova aperto sin d'ora con una egregia compagnia di artisti di canto. È pure aperto il giuoco del Tiro al Bersaglio.

Pinerolo, il 12 agosto 1852.

Il Sindaco GIUSEPPE GIOSSERANO.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto rende di pubblica ragione, che egli non intende di riconoscere qualsivoglia debito o contratto che venisse fatto dal suo figlio Giovanni, ora separato dal padre di negozio.

GIUSEPPE FLECCHIA.

ESERCITAZIONI SCOLASTICHE
PEI CORSI CLASSICO ED ACCESSORIO
NELLE VACANZE AUTUNNALI

Dirigersi al prof. Gualdi, via S. Teresa, n. 1, piano 2.°, od al prof. Beiletti, via al Fiume, num. 4, piano 2.°

AVVISO

Il 7 settembre 1852, alle ore 11 di mattina, si procederà nello studio del notaio sottoscritto, tenuto al secondo piano di casa Bruno, via delle Orfanelle, n. 15, e previi gli incanti preparatorii nei giorni 19 e 28 agosto corrente e 7 detto settembre, al deliberamento in un sol lotto del seguente stabile, proprio dei signori eredi Morlachi, cioè:

VIGNA situata sul colle di questa città, lungo lo stradale di Casale, regione Sassi, in attinenza al ponte Barra, composta di fabbricato di otto membri al piano terreno ed otto al piano superiore, cortile e giardino, ed inoltre di prato, alteno, campo e bosco, nei quali sonovi piante fruttifere e d'alto fusto, il tutto della complessiva superficie di ettari 2, are 34, cent. 47, (giorn. 6, tav. 16, piedi 11).

Locchè tutto forma un sol corpo e si espone all'asta pubblica al prezzo di L. 11,450.

Torino, il 14 agosto 1852.

Notaio Francesco Galeazzi.

DA RIMETTERE IN CUNEO

La metà di una Farmacia.

Dirigersi ivi dal farmacista Francesco Bottero.

VENDITA VOLONTARIA

IN PALLANZA *(Lago Maggiore)*

Di una grandiosa e signorile CASA di proprietà degli eredi Poroli, posta in Pallanza, ed in una delle migliori posizioni del Lago Maggiore, con vasti giardini e chioso, oratorio, scuderie, cantine, rimesse ed altri rustici. — Per le occorrenti informazioni e condizioni gli aspiranti potranno dirigersi in Novara presso il sig. Luigi Poroli, segretario d'Intendenza Generale, ed in Pallanza al sig. avvocato Gio. Battista Poroli.

Da affittare al presente

CASA di **CAMPAGNA**, con VIGNA, giardino ed orto annessi, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere al primo piano, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo ed arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed ampia corte: essa trovasi in amena e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, con strada carrozzabile.

Indirizzarsi alla Tipografia Favale (Uffizio Inserzioni).

DA VENDERE O PERMUTARE

con facilitazioni nelle more e trattative

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da filatoio e filanda da seta.

Per capo del notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2

SERIE
DI BIOGRAFIE CONTEMPORANEE

Sotto questo titolo si pubblicherà in Torino, a cominciare dal 1.° settembre, una raccolta di biografie contemporanee, coi loro rispettivi ritratti, elegantemente litografati, arricchiti ciascuno di un *fac-simile* della firma del personaggio rappresentato. Il numero delle biografie ascende a 47. L'Opera è composta di due volumi in-8.°; uscirà un fascicolo ogni settimana ed anche più spesso. Il primo volume che conterrà 24 biografie (300 pagine incirca) sarà compiuto prima del cader dell'anno corrente.

Il prezzo d'associazione per l'opera intiera è di 12 franchi, sia in Torino, che nelle provincie, ove si manderanno i fascicoli franchi di posta; si può però pagare metà per volta. *Quelli che si associeranno prima del 31 agosto pagheranno solo 10 franchi.* Gli abitanti delle provincie potranno mandare il prezzo d'abbuonamento con *vaglia* postale, in lettera *affrancata*, diretta al sig. TEOBALDO CLAROTTI, via della Zecca, n. 23. In Torino si ricevono eziandio le associazioni presso il libraio Giovanni Grosso, in Doragrossa, vicino alla chiesa dei Ss. Martiri.

Ecco l'elenco delle biografie che verranno pubblicate:

Luigi Napoleone — Silvio Pellico — Manzoni — Conte di Chambord — Metternich — Palmerston — Wiseman — Cavaignac — Gioberti — Changarnier — Dupin — Brofferio — Siccardi — Thiers — Oudinot — Lamartine — Massimo d'Azelio — Manin — De-Falloux — Radetzky — Bianchi Giovini — Darlincourt — Balbo — Berryer — D'Aviernoz — Alfonso della Marmora — Montalembert — Solaro della Margherita — Kossuth — Mazzini — Veuillot — Ledru-Rollin — Cretineau-Joly — Franzoni — Lacordaire — Lamennais — Sibour — Ravignan — Bresciani — Sagrini — Rendu — Clausel de Montals (vescovo di Chartres) — Guizot — Sallier de La Tour — Pio IX — Luigi di Collegno — Ventura.

N. B. Quelli in Torino, i quali volessero pagare i fascicoli volta per volta, pagheranno cent. 30 caduno.

AVVISO

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
CONTRO LA
MORTALITA' DEL BESTIAME

I signori Soci Azionisti, possessori di 10 e più *azioni*, aventi diritto alle Assemblee Generali, sono prevenuti che il giorno 16 settembre p. v., alle ore 9 antim., avrà luogo presso l'Ufficio della Direzione una riunione, alla quale sono pregati di voler intervenire.

Il Direttore Generale G. B. GAVINO.

L'Ufficio della Direzione è posto in via dell'Arsenale, num. 4, piano terreno.

FALLIMENTO

di Marchetti Giovanni Domenico, vermicellaio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, casa Giani, num. 1.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Giovanni Domenico Marchetti di rimettere fra giorni 20 ai signori fratelli Faccio e Comp., e Vinelli Michele, sindaci definitivi del preindicato fallimento, od alla segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario il 4 del prossimo settembre, ed alle ore due pomeridiane, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario, consigliere cav. Giuseppe Viarana, in una sala del suddetto Magistrato per procedere alla verificazione dei crediti, nei modi e termini preveduti dal Codice di commercio.

Torino, il 12 agosto 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Giovanni Garabello, merciaio ambulante in Torino.

Con sentenza del 12 andante mese il magistrato del Consolato di questa capitale ha dichiarato il fallimento di Giovanni Garabello; ha deputato a giudice commissario il sig. congiudice Peyrone; ha nominato a sindaco provvisorio il sig. Giuseppe Daniele; ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, il 25 del corrente agosto ed alle ore 10 di mattina, in una sala di questo magistrato.

Torino, il 13 agosto 1852.

Operto sotto segr.

FALLIMENTO

di Israel Basevi, negoziante di abiti fatti in Torino.

Con sentenza del 12 corrente l'eccell.mo magistrato del Consolato di questa città dichiarò il fallimento di Israel Basevi; deputò a giudice commissario il signor congiudice Vischi; mandò procedere all'indilata apposizione de'sigilli; nominò a sindaci provvisorii i signori Pietro Minola e fratelli Laclaire; fissò la prima adunanza avanti il prefato sig. giudice commissario il 26 corrente mese ed alle ore 9 di mattina, nelle sale di questo magistrato.

Torino, il 13 agosto 1852.

Operto sotto segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto che di ragione, aver il sig. Francesco Tissore, già dimorante in Torino ed ora nel luogo di Pontestura, sotto il 6 corrente agosto rapportato dal R. Tribunale di prima cognizione di questa città, decreto di proroga di un mese per far proseguire l'intimazione della lettera di citazione da esso ottenuta dallo stesso tribunale, il 27 settembre ultimo scorso, contro tutti i suoi creditori, all'oggetto di venir ammesso alla cessione a loro favore di tutti i beni componenti il suo patrimonio, essendo stato deputato a relatore l'ill.mo sig. giudice Tempia.

Torino, l'11 agosto 1852.

G. Rambosio sost. Gandiglio.

NOTA

Con iscrittura 11 agosto corrente venne risolta la società in accomandita, stipulatasi tra Domenico Bertero e Domenica Farinetta, moglie Marolla, con iscrittura del 30 luglio 1850, e rinnovata con altra dell'11 scorso giugno, per l'esercizio del Caffè detto del Teatro Nazionale; epperciò il suddetto negozio si consolidò nel solo Domenico Bertero.

Torino, l'11 agosto 1852.

NOTA

Carlo Borani e Vincenzo Calzone hanno contratta società coni scrittura del 31 luglio scorso, sotto la ditta *Fratelli Borani e Calzone*, per l'esercizio di un negozio d'orificeria e bisoteria in questa capitale. La firma e la gerenza sono comuni ai socii. La società avrà principio col 1.° ottobre prossimo, e durerà sino a tutto settembre 1861.

Fratelli Borrani e Calzone.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori generale conte Giuseppe Maria Deforaz e Francesco Ferraudi in odio del fu Augusto Castelli, con decreto del tribunale di prima cognizione sedente in questa città, del 29 luglio ultimo passato, si fissò l'udienza che terrà detto tribunale il mattino del 28 corrente mese, alle ore 9 precise antimeridiane, per l'unico incanto e definitivo deliberamento dello stabile infra designato, sul prezzo di L. 42,030 offerto in aumento, mediante l'adempimento delle condizioni, di cui nel relativo bando venale del 7 corrente mese.

Descrizione dello stabile da subastarsi, quotato del tributo prediale per L. 59 36, come dal relativo certificato di cadastro del 29 settembre 1851, autentico Vigliani.

Corpo di fabbrica e cortile concentrico ad uso di filatoio da seta, della superficie di are 6, cent. 48, situato sul territorio di questa città, nella regione del Martinetto inferiore, ubicato in mappa con parte dei numeri 6, 7 ed 8, nella sezione sessagesima prima, ed annessevi ragioni d'acqua, coerenti a levante la via comunale del Martinetto, a giorno il molino detto inferiore, a ponente il canale grande detto della *Pellerina*, ed a notte il cortile e la fabbrica da cotone dei fratelli Spezia e C.ª

Torino, il 14 agosto 1852.

Reynaudi sost. Tesio
P. Girio sost. Gandolfi.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che il signor Giuseppe Piovano, residente in questa città, sotto il 4 giugno 1850, fece trascrire all'ufficio delle ipoteche di questa città l'instromento 18 maggio 1850, rogato Porta, con cui il medesimo acquistò dal sig. intendente Tommaso Bongiovanni un corpo di casa posto sulle fini di questa città, regione Inoc, oltre la strada del Pilone, consistente in una cantina sotterranea, due camere al piano terreno, due altre al primo piano e due soffitte superiormente, delle quali una divisa con stibbio di assi, colla scala, ripostigli, cortile, giardino e pozzo d'acqua viva, coerenti i sig. Turfs e Giuseppe Ferrolio, mediante il prezzo di L. 7,000; quindi per liberare tale stabile da tutte le ipoteche che gravitano sul medesimo, rapportò decreto del sig. presidente del tribunale di prima cognizione di questa città, con cui venne nominato l'usciere Fiorio per le notificazioni prescritte dalla legge.

Torino, il 14 agosto 1852.

Cristin proc. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Questa sera seconda rappresentazione dell'artista drammatico GUSTAVO MODENA. *Luigi XI.*

Il decimo del prodotto di tutte le recite dell'attore Modena è devoluto alla *Società dell'Emigrazione Italiana.*

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — con balletto comico campestre *Lo sposo di Provincia*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Caterina Howard.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *Luigi Camoens.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vivarelli recita: *Stiffelius.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Esercizii Equestri eseguiti da L. Guillaume e C. ultima rappresentazione.

CIRCO NAZIONALE (a porta nuova ore 6 1/4) Esercizii Equestri ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 193 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDÌ 17 AGOSTO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante Vaglia di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Per Torino . . . L. 32
Per le Provincie . . . 40
Per l'Estero . . . 60
Inserzioni volontarie, se nell'Foglio se vend. . .

PARTE UFFICIALE

Per Decreto Reale dell' 8 corrente agosto il cav. e p. avv. Vincenzo Uras, attualmente verificatore delle contribuzioni dirette a Ventimiglia, è stato nominato a tesoriere provinciale con destinazione ad Isili (Sardegna).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 agosto.*

FATTI DIVERSI. — Torino. — Ieri nell'arena della Ginnastica delle scuole dette di S. Primitivo, si distribuirono solennemente i premii annuali agli alunni delle scuole diurne municipali. Il locale era riccamente adornato a festa e messo a colori nazionali. Assistevano alla lieta funzione moltissime persone d'ogni ordine; erano presenti l'intendente generale della divisione amministrativa, il Municipio e parecchi membri della Regia Università.

I giovanetti, in numero di mille e cinquecento, erano nel mezzo dell'arena schierati in bell'ordine, ed i parenti degli alunni stavano sui palchi appositamente formati ai due fianchi; in fondo della gran sala eravi popolo affollatissimo. La funzione ebbe principio con una marcia suonata dalla banda della Guardia Nazionale; poscia il vicesindaco teologo collegiato Baricco lesse un discorso in cui, ragionando dei vantaggi dell'istruzione e dell'obbligo che a tutti impongono la religione e la società di coltivare le proprie facoltà intellettuali e morali, si studiò di eccitare nei giovani il nobilissimo sentimento della emulazione.

Fece onorevole menzione del prode cittadino Paolo Sacchi, e terminò bene augurando di un paese in cui il desiderio della istruzione si è tanto diffuso nelle classi popolari. Le parole dell'autore furono coronate da vivi applausi.

Cominciò successivamente la distribuzione dei premi, dei quali fu ammirata la copia e l'eleganza.

Piacque soprattutto il cingere che si fece di verdi corone di quercia le fronti de' più distinti, il quale uso per la bella sua significazione contribuisce moltissimo ad infondere nel cuore dei giovanetti il desiderio di una gloria acquistata col merito di virtuose fatiche. Tratto tratto la distribuzione dei premi era interrotta da inni patriottici che, cantati da numerose schiere di alunni coll'accompagnamento della musica militare, producevano un mirabile effetto e commovevano gli animi profondamente. Fu tra le altre eseguita con singolar maestria la canzone del Prof. B. Sforata intitolata *La Torinese*, cantata da meglio di cento voci con una precisione incredibile, e con tanta grazia che ne rimase meravigliati tutti gli astanti.

L'intendente generale pronunziò da ultimo calde e generose parole con cui ebbe fine la festa, che fece nell'animo di quanti vi ebbero parte la più viva e gradevole impressione.

— Si legge nell'*Opinione* del 16:

Stamattina S. M. il Re assisteva, nella piazza d'armi, ad una brillante manovra di cavalleria eseguita dal reggimento cavalleggeri Monferrato. La precisione dei movimenti, resi ancor variati dalla specialità di quest'arma chiamata a prestare il servizio promiscuo a piedi ed a cavallo, furono molto applauditi dai moltissimi spettatori che, assistendo a quella manovra, mostrarono, come in molte altre occasioni, quanta simpatia abbiano per la nostra valente armata e per gli esercizi guerreschi nei quali con tanto amore è addestrata.

— Ieri si è celebrata nell'oratorio di S. Filippo Neri la festa del 15 agosto, di S. Napoleone, dietro disposizione ed invito della Legazione francese.

V'intervennero i signori de Guitaud Comminges, de Cossé-Brissac, Marziale Chevalier, membri della Legazione stessa, il signor L. Faucher, vicepresidente della società di beneficenza istituita per soccorrere i francesi bisognosi, e buon numero di colà nazionali.

La questua fu fatta dalle signore Chevalier e Stallo, nata Faucher. Il suo provento sarà ripartito per un terzo ai poveri della parrocchia, e per due terzi ai francesi bisognosi.

— È giunto in Torino un dotto agronomo, il signor Vittorio Rendu, ispettore generale dell'agricoltura francese, colla missione scientifica di studiare in Piemonte e in altre parti d'Italia la funesta malattia delle uve.

PROVINCIE. — Abbiamo sott'occhio la relazione, data testè alle stampe, sulla festa dell'inaugurazione del battaglione mandamentale della Guardia Nazionale di Santa Maria Maggiore (provincia dell'Ossola), seguita nei primi del corrente mese, in cui si leggono nobilissime parole pronunciate in quest'occasione dal parroco penitenziere del borgo, non che dall'intendente della provincia nel presentare al battaglione il benedetto stendardo, e dal maggiore signor Peretti, accolte in mezzo alle acclamazioni di gioia e agli evviva al Re, alla nazione ed alle libere istituzioni.

PUBBLICAZIONI. — Sono pubblicati i tre primi fascicoli del *Giornale di Veterinaria*, pubblicato per cura dei professori delle regie scuole di veterinaria, redattori annuali i professori Lessona Carlo, e G. B. Ercolani.

L'ultimo fascicolo di agosto contiene i seguenti articoli:

Patologia e terapeutica.

Vallada. Anassarca idiopatico nel cavallo — *Tosco.* Storia di una violenta colica cagionata da un'ernia diaframmatica in una puledra.

Chimica.

Lavena. Nuovo metodo per separare dalla potassa di commercio gli ossidi metallici.

Traduzioni, sunti, rivista dei giornali, e varietà.

Giornali francesi.

Huzard. Sulla morva — *Jourdier.* Cura dell'epilessia nel cane col cianuro di ferro — *Pigeaire e Jarmer.* Larve d'estro nel cavallo.

Giornali di Germania.

Ercolani. Nota sul resoconto della scuola veterinaria di Monaco.

Varietà e annunzi.

Lezioni d'igiene intorno alla specie bovina, del prof. Giuseppe Lessona — *Parisel.* Dell'origine del cavallo (continua).

Avviso di concorso al posto di preparatore e ripetitore d'anatomia alla Scuola veterinaria del Valentino — Temi di concorso d'argomento veterinario della reale accademia di medicina del Belgio.

Necrologia.

Perosino. Sopra Secondo Austa.

STATO ROMANO

ROMA, 10 *agosto*. L'amministrazione daziaria in Francia pubblica ogni anno un prospetto generale del commercio francese colle sue colonie e cogli Stati esterni. L'ultimo prospetto pubblicato si riferisce all'anno 1851, e ne risulta che gli Stati pontificii hanno spedito in Francia, nel corso dell'anno citato, merci, oggetti di arte e di natura, pel valore di 3,350,214 fr. I principali capi di quest'invio sono le lane montanine, pel valore di un milione e più di franchi; le canape ed il marmo per circa 500,000 franchi ciascuno, e per quasi un milione di cortecce di roveri (*quercus robur*), che macinata in minutissima polvere, serve per conciare le pelli degli animali con maggior sollecitudine ed anche assai meglio di quello che facciasi con la vallonea.

Lo zucchero è il maggiore ramo d'importazione della Francia nei nostri Stati.

Raggiunse nel 1850 il valore di 1,212,055 franchi. I diversi tessuti, il rame puro di prima fusione, detto rame di rossetta, sono le materie che offrono in appresso le cifre più elevate, le quali in complesso segnarono pel 1850 la somma di 5,205,172 fr.

(*Osserv. Rom.*)

— *Ferrara, 10 agosto.* Si legge nella *Gaz. di Ferrara*:

Ieri, alle 7 antim., Carlo Mazzetti, detto *Martina*, d'anni 24, e Luigi Biolzi, detto *Cuneo*, d'anni 25, amb. napoli., nativi di Ospitale Monacale, provincia ferrarese, sofferti stati tradotti dalla pubblica forza pontificia sullo spianato della cittadella, ed ivi subirono la pena di morte esemplare mediante fucilazione alle spalle, in esecuzione di sentenza di questo tribunale criminale, confermata dal tribunale d'appello di Bologna, e da quello supremo della Sacra Consulta di Roma, per titolo di gravissimo, con omicidio del conte Ignazio Avventi, e con grave ferimento di Domenico Gulinelli, commessa sulla pubblica via di Consandolo nel punto detto *Corno di Capra*, il giorno 11 maggio 1849.

FRANCIA

PARIGI, 15 *agosto*. Lo stato della banca continua ad essere piuttosto soddisfacente. L'introito metallico non ha variato. Il portafoglio offre un aumento di 25 milioni sull'ultimo mese, cioè di 49,500,000 fr. per Parigi e 5,500,000 per le succursali. Forse conviene osservare che il ragguaglio pubblicato contiene gli effetti la cui scadenza è al 15 e che debbono perciò essere incassati oggi stesso.

La cifra delle anticipazioni sopra effetti pubblici è diminuita di 6,300,000 fr. a Parigi, ma è aumentata di un milione nelle succursali: locchè riconduce la cifra della riduzione su questo capitolo a 5,500,000 franchi. La somma delle anticipazioni resta a 45 milioni, locchè è quasi il triplo della media delle anticipazioni prima dell'operazione della conversione. Ma è probabile che il movimento di speculazione che portò alla banca più di 29 milioni d'azioni o di obbligazioni di strade ferrate che servono di guarentigia a prestiti formanti questa somma, vi abbia egualmente spinto una parte degli effetti pubblici che si vedono figurare nel conto reso.

La cifra delle anticipazioni sopra azioni ed obbligazioni è aumentata di 5 milioni, cioè di 4 milioni a Parigi, e di un milione in provincia. Vedesi che la banca adoperò riservatezza nelle operazioni di cotesto capitolo, e che volle calmare l'ardore irriflessivo degli speculatori.

L'ammontare dei biglietti in circolazione è diminuito di circa 4,500,000 fr.

Il conto corrente del tesoro aumentò di 14 milioni, e ascende a 135,500,000 fr.

I conti correnti particolari hanno diminuito di 11 milioni, cioè di 10 milioni a Parigi, e di un milione nelle succursali.

Vediamo figurare altresì nel conto reso la diminuzione dei 25 milioni nella cifra delle anticipazioni fatte allo Stato sui boni del tesoro. Ognun sa che il *Moniteur* già aveva annunciato questa restituzione. Il tesoro rimane ancor debitore alla banca di 100 milioni.

— Oltre i 3,000 fr. di dote attribuiti a ciascuna delle coppie che si uniranno in matrimonio il 14 agosto a spese della città di Parigi, il prefetto della Senna darà loro 300 franchi per le spese delle nozze.

— Leggesi nel *Courrier du Lot*:

Il nostro compatriota, il giovine principe Gioachino Murat, figlio del principe Luciano, ha esordito nella carriera delle armi in una maniera splendida. Soldato nei cacciatori d'Africa a cavallo, ei fu mentovato nell'ordine del giorno dell'esercito per essersi segnalato il 25 giugno nella Cabilia, e per aver dimostrato un ardore e uno slancio degni dell'illustre suo avo. Il colonnello di lui, dopo quell'azione, lo propose per la medaglia militare; ma il giovine principe credette bene di scrivere a suo padre che rifiutava, a fine di non eccitare la gelosia di alcuni fra i suoi vecchi commilitoni.

Più appresso, il 13 luglio, ei trovò ancora il mezzo di ottener

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione, vedi num. 168, 169, 171, 177, 178, 185, 188, 189, 190, 191, 192)

IV.

MORTE DI JACOPO FOSCARI.

Qui finiscono i processi e le vicissitudini del figliuolo del doge, e qui i documenti lo lasciano; ma da una postilla che leggesi nel registro dei Dieci num. 15, carte 102 tergo, c'è dato sapere l'epoca precisa della sua morte. Leggesi in quella nota marginale: *Die XII januarii 1456, mortuus, sicut patet per literas regiminis Cancae.* Noi abbiamo cercato codeste lettere, ma riuscirono inutili le nostre accurate indagini.

Due mesi dopo, cioè nel marzo 1457, il Consiglio dei Dieci ordinava al rettore della Canea di spedire a Venezia le carte del Foscari valendosi del mezzo più sicuro. Questo vuol dire che i decemviri speravano di trarre da esse qualche nuovo lume sui fatti del giovane esiliato e sulle relazioni ch'egli avea mantenute. Notisi che i capi del Consiglio dei Dieci erano tutti cambiati, che anzi due di essi, lo Zorzi Marino e l'Albano Capello, non erano stati mai nè del Consiglio, nè della Giunta, nè fra gli avvogadori di comune, nè fra i consiglieri al tempo del suo ultimo processo.

Noi crediamo che il Corner in presenza delle tre condannazioni che noi abbiamo discorse, e degli atti relativi che poteva tutti avere sott'occhi, non dovess'essere tanto indulgente da asserire, come fa, che il giovane Foscari era adorno di tutte le virtù *(neque ceteras defuisse virtutes haud levia ex gravissimis scriptoribus argumenta probare videntur)*. Le più gravi scritture e le più competenti sono i libri dei magistrati; son essi gli argomenti gravissimi e incontrastabili che bisogna consultare, prima di buttarsi a declamare un'apologia od una difesa. Noi non diciamo che Jacopo fosse un uomo infame, ma diciamo ch'egli non era un eroe; riconosciamo col Foscarini (1) ch'egli era letterato, grecista e raccoglitore di manoscritti greci e latini; ma non ammettiamo ch'egli fosse un buono ed utile cittadino. I magistrati non lo condannarono per isfrenati impeti generosi, ma per falli comuni. In lui chi negherà inconsideratezza, in lui chi negherà avidità di non permessi guadagni, in lui chi negherà temerario ardire quando di violare le leggi del suo paese e quando di scherzare con esse? Il Daru dica a sua posta (lib. XVI, pag. 403), che il primo fallo di Jacopo non fu che una debolezza, il secondo non fu provato, ed il terzo non ebbe nulla di criminoso; egli, il Daru, non è giudice competente, egli che senza saperlo si contraddice. Non v'era niente di criminoso nel terzo fallo di Jacopo Foscari? Ma il Daru, che ciò sostiene, non è egli lo stesso Daru che dice a pag. 523, che la *politica che vietava a tutti i cittadini di far intervenire gli stranieri negli affari interni della repubblica, era saggia, e che questa era massima di governo, e massima inflessibile*? Ora, secondo lui, quel divieto era saggio, e il non rispettarlo non aveva nulla di criminoso, cioè era parimenti saggio!

Violare le leggi del proprio paese è stato sempre e dappertutto criminoso; e il giovane Foscari, se non tutte per avventura le tre volte, certo la prima e l'ultima le violò apertamente. Noi crediamo d'averlo già dimostrato; nè qui risponderemo al sig. Agostino Sagredo, che nell'opera precitata, alla faccia del sole e del nono congresso dei Dotti Italiani, non dubitò di esserire che l'innocenza di Jacopo Foscari è *provata da sicuri documenti*, mentre invece sono i documenti che provano la sua reità.

Supposto che Jacopo Foscari fosse innocente, come taluni malamente pretesero, dicasi se quando il Consiglio dei Dieci ebbe a sentire delle dure verità e degli acerbi rimproveri per la deposizione del doge Francesco Foscari, perpetrata da esso in compagnia dei consiglieri del doge, non si sarebbero levati anche a favore della innocenza di Jacopo e della sua memoria i suoi parenti e gli amici? Ben a più forte ragione lo avrebbero fatto, giacchè deponendo il doge non erasi recata ingiuria alla fama di quel povero vecchio, ma condannando Jacopo innocente s'era macchiata la costui riputazione. Ma invece i capi vengono

www.internetculturale.it

lode in una carica fatta dal suo squadrone, ma questa volta fu nominato brigadiere sul campo di battaglia in sostituzione di altro brigadiere che eragli stato ucciso al fianco. Gioachino Murat non ha ancora 18 anni compiuti, e da soli tre mesi entrò al servizio.

— Il *Moniteur* ha la seguente nota comunicata:

Parecchi giornali annunziarono che il sig. di Persigny, ministro dell'interno, aveva comperata la terra di Saint-Vincent, presso Rocanne, mediante il prezzo di 500,000 fr. Questa notizia è priva d'ogni fondamento.

— Ci scrivono da Parigi che il sig. Alessandro Dumas il giorno 20 giungerà in quella capitale da Bruxelles, e che il giorno appresso si porrà in viaggio per Torino.

— Si è fatto oggi, presso la ripa di Billy, la prova del simulacro di combattimento navale. Essa riuscì nel modo più felice.

— Scrivono da Brest: Il viaggio del principe Girolamo, presidente del senato, pel dipartimento del Finistère, è stato una vera corsa trionfale. Le popolazioni lo accolsero dappertutto colle testimonianze della più viva simpatia. Il ricevimento che gli si fece a Brest fu veramente maraviglioso. Il clero, e ciò ha gran significazione in questo paese, si associò con franchezza al movimento generale. Il principe si mostrò assai commosso da quelle dimostrazioni. In tutte le sue risposte ai discorsi ufficiali che gli vennero indirizzati, egli dichiarò che non aveva intrapreso questo viaggio se non perchè suo nipote il principe Luigi Napoleone aveva voluto permettergli di precederlo e annunziarlo alle brave popolazioni della Bretagna. Ond'è che in tutte le acclamazioni popolari che si fan sentire sul passaggio dell'ex-re di Vestfalia, una ben larga parte è riservata al principe Luigi Napoleone.

— Leggesi nella corrispondenza Havas:

Il principe Girolamo, partito da Brest l'11, alle 9 antimeridiane giunto la sera a Lorient. Egli assistette, nel domani, al banchetto che gli fu offerto dalla città, e partì poscia per Nantes. Il principe viene per terra fino a Saint-Nazare. Suo figlio il principe Napoleone è passato per Nantes, avviato ad incontrarvi il suo augusto padre.

— La condotta dei ditenuti nelle carceri di Stato di Belle-Isle è più soddisfacente che pel passato. Il sig. Vauthier, ex-rappresentante dello Cher, condannato alla deportazione dall'alta corte di Versailles, per l'affare del 13 giugno 1849, e che subiva la sua pena nella casa di ditenzione di Belle-Isle, ne è stato estratto per esser condotto nelle carceri di Parigi. Si parla molto a Belle-Isle di grazie che devono essere concesse ai condannati in occasione del 15 agosto.

— Non credesi che il signor Thiers approfitterà, innanzi del prossimo inverno, del diritto che gli è reso di tornare in Francia. Egli intende di occupare il rimanente della bella stagione alle indagini storiche di cui ha bisogno per compiere una sua opera sul medio evo.

— Ieri è stato il giorno della partenza di sei missionarii per la Cina. La cerimonia fu celebrata alle Missioni straniere in presenza di parecchi prelati, e fu, come sempre, commoventissima.

— Leggesi nel *Courrier de Lyon* del 14:

È stato affisso questa mane il proclama seguente:

Il prefetto del Rodano agli abitanti di Lione.

Miei cari concittadini:

Il principe presidente volendo, nelle mire di concordia e di conciliazione da cui è animato, non ridestare che gloriose e simpatiche rimembranze, risolvè che da ora in poi l'anniversario del 15 agosto sarebbe il solo riconosciuto e celebrato come festa nazionale.

Fido al pensiero dell'imperatore suo zio, egli desiderò che quello stesso giorno fosse consacrato alla festa secolare della patrona della Francia ed a quella del capo dello Stato.

Voi vi associerete, miei cari concittadini, a questi nobili pensieri.

Con noi verrete a render grazie all'Altissimo dei beneficii che ci accorda, a chiederne altri per intercessione di Maria, contribuirete, quanto è in voi, alla splendidezza di un tal giorno consacrato alla Madre del Salvatore, alla memoria del grand'uomo, all'unione di tutti i cittadini nei voti che noi formiamo per la felicità della Francia.

— Un affare che sembra dover prendere considerevoli proporzioni, presentavasi oggi innanzi al tribunale di polizia della Senna. Si tratta d'un processo intentato dal pubblico ministero al sonnambulismo. Undici accusati comparivano stamane innanzi al giudice di pace. Tutti, ad eccezione di un solo, rimisero la loro difesa tra le mani del sig. Giulio Favre, che volentieri l'accettò. Egli chiese che l'affare fosse rimandato a 15 giorni: locchè fu accordato.

— La statua del maresciallo Bugeaud, duca d'Isly, sarà eretta in Algeri il 14 agosto, anniversario della battaglia da cui egli ebbe il suo titolo.

Volendo adoprarsi a quest'atto di riconoscenza dell'esercito e della popolazione dell'Algeria, il principe presidente della repubblica inviò il generale Espinasse, uno de' suoi aiutanti di campo per rappresentarlo.

— Il generale Ferey, genero dell'illustre maresciallo, e il comandante di stato-maggiore Saget, aiutante di campo del ministro della guerra, si recano anch'essi in Algeri, per assistere a questa cerimonia. I detti ufficiali generali si sono imbarcati il 10 agosto, a Cette, sul piroscafo la *Ville de Bordeaux*, col signor Dumont, membro dell'Istituto, autore della statua del maresciallo.

— Il *Moniteur Algérien* pubblica il quadro statistico comparativo dello Stato della popolazione europea nella colonnia francese di Algeri. Da esso risulta che, mentre nel primo trimestre del 1851 quella popolazione ascendeva a 434,758 anime, nel primo trimestre del 1852 è ascesa a 452,982, eserci cioè un aumento di 4224 anime.

BELGIO

Bruxelles, 12 *agosto*. I giornali belgi abbondano di particolari intorno all'arrivo di S. M. la regina d'Inghilterra nel loro paese. La M. S. è stata già nel Belgio due altre volte nel 1845, cioè, e nel 1846. Il duca di Northumberland, primo lord dell'ammiragliato, è il solo ministro che accompagna l'augusta viaggiatrice. La sera di giovedì 12 agosto S. M. il re Leopoldo dava nel suo castello di Lacken un gran pranzo di famiglia ad onore della regina Vittoria.

— Nulla di nuovo intorno ai negoziati con la Francia per un trattato di commercio; dacchè il trattato del 1842 ha cessato di essere in vigore, le cose sono ritornate alle primitive condizioni. L'*Indépendance* fa voti perchè presto siffatta situazione abbia a cessare.

— Il ministro di Francia, duca di Bassano, darà il giorno 15 corrente un gran banchetto diplomatico in occasione della festa napoleonica di quel giorno. Il ministro degli affari esteri e tutti i componenti il corpo diplomatico residente a Brusselles sono fra gl'invitati.

PAESI BASSI

Aja, 11 *agosto*. La voce della demissione del ministro degli affari esteri, sig. Van Sonsbeek, in seguito al rifiuto del trattato di commercio con la Francia, fatto dalla seconda Camera, è smentita. Il sig. Van Sonsbeek continua ad essere ministro, e non intende per ora dare le sue demissioni.

— S. M. il re ha ratificata la convenzione, non è molto, conchiusa col Belgio per la congiunzione delle strade ferrate dei due paesi.

INGHILTERRA

Londra, 12 *agosto*. I giornali inglesi continuano ad occuparsi della vertenza con gli Stati-Uniti di America a proposito del diritto di pesca nelle acque di Terranuova. Tutti però concordano nel manifestare l'opinione che questa vertenza sarà appianata amichevolmente. Il discorso bellicoso pronunziato dal sig. Daniele Webster, ministro degli affari esteri del governo degli Stati-Uniti, viene riguardato da detti giornali, come un maneggio elettorale, e nulla di più: poichè il sig. Webster è uno dei candidati nella prossima elezione presidenziale.

— Il *Sun* assicura che probabilmente il sig. Tommaso Baring (appartenente alla famosa casa bancaria di questo nome) si recherà a Nuova-York fra breve con speciale incarico del governo inglese per trattare con l'americano intorno alla questione della pesca a Terranuova. Il sig. Baring è parente assai stretto di lord Ashburton, il quale fu altra volta rappresentante diplomatico del governo britannico agli Stati-Uniti, ed ha lasciato in America bellissima fama.

— Martedì scorso, 10 agosto, è morto lord Kensington nell'età di anni 76. Il suo figlio primogenito William Edwardes, capitano della marineria reale, gli succede ne' suoi titoli e nella sua dignità.

— La carica di presidente dei comitati nella Camera dei comuni è molto desiderata. Finora essa era sostenuta dal signor Bernal, ma questi non essendo stato rieletto, è necessario scegliere altra persona. Fra i deputati che si presentano per essere preposti a quell'uffizio si citano il sig. Newdegate, il capitano Boldero, il sig. Floyer, il sig. H. K. Seymer ed il signor T. Mackenzie.

— Il signor Hind, che in questi ultimi tempi ha scoperti parecchi pianeti appartenenti al gruppo degli asteroidi scrive a giornale il *Times*, che il pianeta da lui trovato, or è un mese

---

(1) *Della letteratura veneziana*. Lib. I, pag. 69.

(2) *Caso ed origine della deposizione del doge Francesco Foscari*. Mss. Marciano; Corner, l. c., p. 143.

---

all'incirca, è stato dal direttore dell'Osservatorio reale di Greenwich denominato *Melpomene*.

— Si legge nel *Morning Post*:

Fra i passeggieri che s'imbarcarono per l'Australia sul battello a vapore *Formosa* che partì da Southampton sabbato 7 corrente, erano due abitanti di quella città, i quali viaggiano per piacere ed intendono tornare immediatamente dall'Australia in Inghilterra. Uno di essi è accompagnato da sua moglie: l'altro non si decise a partire, se non uno o due giorni prima della partenza del battello a vapore. Singolari uomini che fanno una gita di piacere agli antipodi, ed a capo di dieci settimane avranno compito il loro viaggio! Davvero noi viviamo nell'epoca delle meraviglie!

L'anno venturo, quando i battelli a vapore della compagnia dell'Australia e del Pacifico cominceranno a fare il viaggio da Panama a Sydney, un uomo che abbia sei mesi di vacanza e 500 lire sterline (7500 franchi) in saccoccia potrà fare il giro del mondo e vivere lautamente. Se qualcuno avesse pronosticato simili cose un secolo fa sarebbe stato rinchiuso in un ospedale di matti. »

— Si legge nel *Morning-Chroniele*:

Un tribunale composto del mayor di Stockport, del segretario del municipio e dei cancellieri dei magistrati, si è riunito a fine di esaminare i richiami fatti per danni recati alle proprietà durante la sollevazione di Stockport ed a Heaton-Norris. I ricorrenti presterono giuramento, e i loro richiami sono stati quasi tutti pienamente accolti. Il totale ammontò a 500 lire sterl., su somme varianti da 1 a 20 lire sterline. Cinque cause sono state aggiornate.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che è stato scelto a Knight's Hill Norwood un terreno per costruirvi un ospizio destinato ad accogliervi gli stranieri poveri. La spesa è valutata in 5000 lire sterline.

— Un vascello emigrante, il *Trusty* di Scharborough comandante Foster, naufragò all'altezza delle coste del capo di Buona Speranza, recandosi a Quebec. Morirono un 20 persone incirca che, malgrado della proibizione del capitano, vollero mettersi in mare entro una lancia. Il resto dei passeggieri emigranti, 200 e più persone, furono raccolti e salvati da una goletta e due altri navigli e condotti di poi a Quebec.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 12 *agosto*. Si legge nella *Corrispondenza austriaca*:

Una sovrana risoluzione dispone che il clero del rito cattolico latino e greco unito debba essere soggetto, in materia penale, ai tribunali militari.

Prussia. *Berlino*, 9 *agosto*. Il ministro dell'interno ha diramato una circolare a' suoi subordinati nelle provincie, nella quale è dato ad essi ordine di fare gli opportuni preparativi affinchè nei principii dell'entrante settembre le diete provinciali possano radunarsi.

— La *Gazzetta d'Augusta* riferisce che il governo prussiano, considerando l'associazione della stampa conservatrice cattolica (*Katholisch-conservativen Pressvercin*) come associazione politica, ha fatto ad essa conoscere che non l'avrebbe più a lungo tollerata nella sua forma odierna.

ASIA

Indie e Cina. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Ieri alle ore 4 pomeridiana giunse nella nostra rada il piroscafo *Egitto*, proveniente da Alessandria in 128 ore e 50 minuti colla valigia delle Indie, senza poterci dare alcun ragguaglio sulla mancanza dell'antecedente piroscafo che inutilmente attendevasi a Suez sino al 25 dello scorso luglio. Il piroscafo *Oriental* era giunto regolarmente ai 4 corrente in Suez proveniente da Calcutta con 65 passeggieri.

Le ultime notizie di Calcutta giungono sino al 3, quelle di Bombay sino al 5 luglio, e quelle di Canton sino al 24 giugno, quelle di Rangun finalmente sino al 22 giugno.

Nelle Indie regna generale tranquillità: le pioggie caddero in molta abbondanza.

Nelle vicinanze delle isole Canarie naufragò all'imboccatura del porto il naviglio *Christian* carico di carbone.

Il governatore e comandante delle truppe trovasi collo stato-maggiore a Pana; il marchese di Dalhousie trovasi a Calcutta e sir Enrico Pottinger a Madras.

L'*Overland-ChinaMail* reca notizie di Hongkong sino al 22 giugno, intorno ai movimenti rivoluzionari della Cina è difficile poter farsi un'esatta idea delle vaghe notizie che troviamo nei giornali. Dicesi che il generale in capo Wulantai sia morto in seguito alle sue ferite. I commissari Seu e San-schang-su, i quali avevano ottenuta la missione d'intraprendere delle misure contro i ribelli, furono richiamati.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Giovedì sera terza rappresentazione dell'artista drammatico Gustavo Modena. *Benvenuto Cellini*.

Il decimo del prodotto di tutte le recite dell'attore Modena è devoluto alla *Società dell'Emigrazione Italiana*.

GERBINO Riposo.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *L'abito non fa il monaco*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *Osti e non Osti*, con *Gianduja sindaco babbeo*.

DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vivarelli recita: *Maria Giovanna*.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Rappresentazione straordinaria nella quale agiranno i sigg. Cioppani, Baldini, Rossi e Mazzucchetti, ciascuno per la sua parte, eseguiranno salti sul tavolato inglese, esercizii di ginnastica, indi vi sarà una pantomima ridicola intitolata: *Arlechino e Pierot*.

CIRCO NAZIONALE (*a porta nuova* ore 6 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

APPIGIONASI

per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana, in Borgo Nuovo, num. 46, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

biasimati per usurpata giurisdizione, per aver disconosciuta l'autorità del Gran Consiglio, solo competente a creare o a dimettere il doge, ma non per negata o per violata giustizia. Nessuna parola v'ha in tutte quelle *parti* che *riformarono* il Consiglio dei Dieci, le quali da vicino o lontanamente accenni ad inique sentenze e ad ingiuste punizioni. E nel nuovo Consiglio, riprovante la deposizione del doge, erano entrati Marco Foscari, fratello del morto doge, e Luca da Lezze, che nel 1450 aveva proposto di non procedere contro Jacopo; v'era Antonio Contarini suo parente, e v'erano altri aderenti ed amici della famiglia Foscari, i quali, per avere assistito quali al primo, quali al secondo e quali al terzo processo di Jacopo, o come membri della Giunta o come avvogadori di comune, erano in grado di sapere com'eran passate le cose, e di rinfacciare ai passati Consigli gli abusi e le ingiustizie che si fossero commesse a danno del giovane Foscari.

Nè Jacopo fu reo solamente in danno proprio, ma de' suoi cari e del vecchio genitore. Unico sostegno del padre cadente, unica sua speranza, egli, proprio nel tempo che il genitore ha più bisogno del concorso del figlio per tenersi saldo contro l'invidia e le arti proteiformi degli invidiosi e degli emoli, egli colle sue follie e coi suoi falli pone fra sè e il padre una barriera, attenta alla dignità di lui mettendolo in lotta fra il dovere e l'affetto, e lo abbandona facile preda all'altrui ambizione imperversante. Che importa che si citino in favore di Jacopo atti di devozione e sante amicizie? Si citino ancora, e piuttosto, documenti che addimostrino le sue virtù cittadine e domestiche, le quali provino che i suoi falli non cagionarono od affrettarono la caduta e la fine infelice del suo misero padre.

Si attribuisce all'odio di Jacopo Loredan la serie dei mali che percossero il giovane Foscari, quasichè l'odio di quell'uomo potesse sovvertire la giustizia e strascinarla incatenata dietro alla sua passione. Ma chi non maraviglierà, chi non muterà consiglio, vedendo che il predetto Loredan non ebbe alcuna parte nel primo e nel secondo processo del giovane Foscari, cioè nei due più gravi? Jacopo Loredan, che quando fu assunto alla dignità di capo dei Dieci, nel 1454, era *molto giovane* (2), non comparisce fra i giudici di Jacopo che nel 1456; ond'è ben lecito dire che s'egli fu quello che lavorò dappoi la tela dei disastri di Francesco e di Jacopo Foscari, quest'ultimo gliene aveva da un pezzo preparato il disegno, e gliene avea compiuta gran parte. Per far cadere quell'illustre famiglia bisognava indebolirla sotto il peso di qualche condanna, ed a questo, come s'è veduto, cooperò efficacemente e ripetitamente Jacopo Foscari.

(*Continua*) F. B.

www.internetculturale.it

A Singapore si ricevettero notizie dall'Australia meridionale sino al 12 maggio. A Grelong erano giunti da Sidney 237 emigrati cinesi.

I rapporti del Siam giungono sino al 30 maggio. Il cadavere del defunto re era stato abbruciato in Bangkoc con grande solennità. Il nuovo re si dimostra molto attivo ed è generalmente amato. Egli ha deciso di mandare i figli di alcuni grandi del regno a Singapore onde farli educare.

Nulla si è saputo di ulteriore intorno alla spedizione americana nel Giappone. I navigli erano tuttora nelle acque cinesi.

AMERICA

Stati-Uniti. *Nuova-York*, 31 *luglio*. Ecco come lo *Weekly-Herald* descrive lo spaventoso disastro del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta :

« Un' orribile calamità ha un' altra volta gettato nella costernazione tutti gli animi. Questo fatto è seguito sul fiume Hudson mercoledì ultimo (28 luglio) a tre ore pomeridiane. Due piroscafi, lo *Henry Clay* e l'*Armenia* erano partiti insieme da Albany, a 7 ore del mattino, per condursi a Nuova-York. Quantunque il numero de' passeggieri non possa esser conosciuto a ragione della perdita de' registri a bordo dello *Henry Clay*, si suppone non ve ne fossero meno di 3 a 400. Appena questi due piroscafi si erano spiccati dal loro punto di partenza, divenne tosto evidente che si sarebbero sfidati a chi di loro avanzerebbe l'altro in velocità, e che un imminente pericolo minacciava i passeggieri che vi si trovavano a bordo.

I quali invano scongiuravano i due capitani che desistessero dalla lotta : questa continuò anzi più ardente, senza curar punto le preghiere delle signore che, alla vista d'un così vicino pericolo, cadevano in deliquio in gran numero. Questa specie di corsa al vapore durò da 7 ore del mattino in poi sino a tre ore pomeridiane, corsa nella quale i due piroscafi furono più d'una volta sul punto di schiacciarsi l'un l'altro ; l'*Armenia* fu finalmente vinto, e si fermò per rinfrescare le sue caldaie.

Ma in questo momento il fumo cominciò a escire dal posto nel quale le caldaie non collocate : le fiamme ben presto si propagarono : l'incendio divorava tutto ciò che gli opponeva una debole resistenza : non rimaneva più altra alternativa che annegarsi o perir vittima delle fiamme.

Il pilota, scorto ch'egli ebbe l'incendio, vide che il solo mezzo di salvare i passeggieri era di ravvicinare alla terra il piroscafo : ma, sia ch'egli non fosse più in sè o che non conoscesse bene la sua professione, in vece di dirigere il piroscafo lungo la spiaggia lo arrenò per davanti, lasciando i passeggieri della cabina tra la riva lontana 300 piedi all' incirca dal piroscafo e le fiamme che ad ogn' istante minacciavano di divorarli.

Gli è questa la più spaventosa catastrofe che dappoi lungo tempo abbiamo dovuto raccontare, e le vittime della quale ammontano a 400 persone per lo meno, la maggior parte donne e fanciulli, impotenti di salvarsi a nuoto sulle vicine spiagge.

Sono stati già ritrovati più di 60 cadaveri, di cui alcuni sono stati riconosciuti dalle loro famiglie, ma gli altri erano in tal modo calcinati dalle fiamme, che gli è stato assolutamente impossibile di riconoscerli. Sessanta passeggieri all' incirca non sono più riapparsi dopo questo disastro : il che fa credere che siansi annegati nel fiume o siano rimasti consunti dal fuoco.

Le autorità delle città circonvicine danno attivamente opera a ricercare i cadaveri che non si rinvenne ancora a trovare, e a dichiarare i motivi, ahimè troppo ben conosciuti ! della morte dei passeggieri, avvenuta per colpa de' due capitani rivali, che in questa circostanza dovrebbero essere condannati alla pena più forte che la giustizia ha il potere d'infliggere a cosiffatti colpevoli. Gli è questo, crediam noi, il solo mezzo d'impedire che si rinnovino somiglianti oltraggi contro la società, e di por termine a queste sfide e lotte di velocità, il risultamento delle quali è terribile. »

— Si legge nell' *Eco d'Italia* :

Gli Indi, nelle vicinanze del Texas, assalirono, in numero di 1,200, un piccolo distaccamento di milizie americane trucidando 60 soldati.

— Nella città di Mazatlan le autorità messicane carcerarono i consoli spagnuolo e francese, accusati di aver cospirato contro il governo della repubblica.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — *Roma*, 11 *agosto*. Nello scorso lunedì, alle ore 8 pom. giunsero per la via di Civitavecchia in questa capitale, provenienti da Genova e Livorno, le LL. AA. RR. il granduca e la granduchessa ereditari di Sassonia-Weimar-Eisenach, che osservano l'incognito sotto il nome di conte e contessa d'Ettersburg.

— Fin dal luglio 1847 la Santità di Nostro Signore si degnava di accordare ad una Società d'intraprendenti la concessione di quattro ponti di ferro sospesi sul fiume Tevere a Ripetta, a San Giovanni de' Fiorentini, a Ponte Rotto ed a Ripa Grande, con una discreta tassa di pedaggio.

Quella impresa, per le sopraggiunte vicende, ebbe a rimanere incagliata: ma essendo state riassunte le opportune trattative con la società concessionaria, possiamo annunciare che tutto è stato stabilito, e che mentre si proseguono con alacrità somma gli ardui studi relativi al ponte di Ripetta per procedere sollecitamente alla sua costruzione, si è ricusato dal governo di acconsentire, che nel frattanto si ponga mano a congiungere con la nuova opera in ferro gli avanzi dell'antico ponte Senatorio, che havvi luogo a credere sarà posto in attività con lo spirare del corrente anno. (*Giorn. di Roma*)

— *Napoli*, 9 *agosto*. Sappiamo da buona sorgente che il cancelliere dell'impero di Russia, sig. conte di Nesselrode, è aspettato in Napoli, ove l'E. S. dimorerà alquante settimane prima di restituirsi a Pietroburgo, e quivi riprendere la direzione del di lui vasto ministero. (*Giorn. del Regno delle Due Sicilie*)

Francia, *Parigi*, 14 *agosto*. Leggesi nel *J. des Débats* che un incendio molto intenso è scoppiato la scorsa notte all'Eliseo, nel gabinetto da studio del principe presidente che si trovava in quel momento a Saint-Cloud.

I pompieri accorsero al primo avviso, e riputando che era impossibile salvar cosa alcuna del gabinetto, si adoperarono a concentrarvi il fuoco, per salvare il resto dell' edifizio. Tutto ciò che era rinchiuso nel gabinetto del principe fu ridotto in cenere.

Si ignora la cagione di questo incendio, ma si crede essere il risultato dell' imprudenza. Un' inchiesta fu aperta subito per ricercarne l'origine.

La perdita sarebbe stata assai più considerevole senza una fortunata circostanza. Due o tre giorni fa, il principe presidente della repubblica, che serbava religiosamente in un armadio del suo gabinetto da studio varii oggetti preziosi, fra i quali alcuni manoscritti dell' imperatore, per tema che fossero danneggiati dall'umidità li aveva fatti toglier via e porre in altro luogo.

— Il vescovo di Chartres ha indirizzata la seguente lettera all' estensore in capo dell'*Univers* :

« Io sperava che voi non prendereste da ora innanzi alcuna parte alla discussione che insorse fra i primi pastori, e che non biasimereste usanze che la chiesa consacrò per la pratica di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Solamente a questo prezzo io vi prometteva di rannodare le nostre antiche relazioni. L'esservi allontanato voi da questa condizione mi obbliga a tornare nel mio primo divisamento. Vi rimando perciò il vostro giornale, ed è mia intenzione che cessiate di contarmi nel novero de' vostri associati. Terrete il rimanente del prezzo della mia associazione, o ne userete per quell'opera buona che meglio stimerete. Nel tempo stesso io provvedo affinchè al ritorno dalle vacanze il vostro giornale non entri più nel mio piccolo seminario.

Tal è l'ultima mia parola, che s'accorda colla carità più vera, e alla quale unisco le assicurazioni ecc.

Chartres, 11 agosto 1852.

C. Ipp. *vescovo di Chartres*.

— Il sig. di Villamus, agente di Francia a Milano, è nominato console generale a Palermo.

Il sig. Pellissier, console generale a Tripoli, va nella qualità istessa in Haiti, e il sig. Roches, console a Trieste, gli succede a Tripoli.

— Il ministro della pubblica istruzione e dei culti ha presa ed inviata ai prefetti e rettori la seguente decisione :

Considerando che nel libro intitolato : *Storia di Francia ad uso della gioventù*, con carte geografiche, stampata a Lione, la storia contemporanea è malamente travisata dallo spirito di parte, e che i monumenti più splendidi della nostra gloria militare e della nostra civiltà vi sono presentati in modo da indebolire il sentimento nazionale nel cuore dei giovinetti ;

Si decide che l'uso del libro suddetto è vietato nelle scuole pubbliche e libere.

— Scrivono da Algeri al *Moniteur* :

Una deplorabile catastrofe avvenne in Algeri nella giornata del 7 agosto.

Parecchi soldati del corpo dell' artiglieria preparavano, in un edifizio contiguo alla Casbah, i pezzi d' un fuoco d' artifizio del 15.

Uno di questi pezzi subitamente scoppiò : i muri dell'appartamento si scrollarono, ed il fuoco si comunicò rapidamente al resto dell'edifizio.

Si potè con tutta prontezza dominare l' incendio ; ma sette artiglieri furono, alcuni mortalmente, e gli altri gravemente feriti. Cinque già soccombettero nel momento in cui scriviamo.

Belgio. *Bruxelles*, 13 *agosto*. S. M. la regina d'Inghilterra ha passato la giornata nel castello di Laeken. Domani si recherà ad Anversa a visitar l'esposizione di arti ora aperta in quella città, e quindi la M. S. andrà ad imbarcarsi.

— *Danzica*, 6 *agosto*. È stata aperta la via ferrata da Bromberg per Dirschau a Danzica. Assistevano alla solenne cerimonia S. M. il re Federico Guglielmo IV, il ministro del commercio, sig. Von-der-Heydt, il ministro della guerra, generale di Bonin, ed altri ragguardevoli personaggi.

Inghilterra. *Londra*, 13 *agosto*. Si legge nello *Standard* :

La notizia della missione del sig. Baring presso gli Stati-Uniti ha prodotto una viva soddisfazione alla *City*.

— Si legge nel *Daily-News* :

Sentiamo che il signor Baring, nella sua visita a Washington, darà opera ad ottenere la cooperazione degli Stati-Uniti, affinchè il ministro americano a Messico unisca le sue alle dimostranze del nostro ambasciatore, relativamente alla mala fede del governo messicano rimpetto ai creditori esteri, buon numero de' quali sono cittadini degli Stati-Uniti.

— Il *Times* annunzia che un *meeting* speciale della Camera di commercio di Leeds fu convocato per sabato (14) onde esaminare lo stato attuale delle relazioni inglesi con gli Stati Uniti di America.

Alemagna. *Austria*. La *Gazzetta di Milano* annunzia che S. M. l'imperatore è arrivato il giorno 14 corr., alle ore 5 1/2 pom. nella sua città capitale e residenza in Vienna.

— S. M. la regina d'Olanda è giunta il 12 corrente e proseguiva il suo viaggio oltre Linz alla volta d'Ischl.

— Il trattato postale tra la lega austro-alemanna e lo Stato pontificio è già ratificato e verrà promulgato quanto prima. Esso avrà vigore col 1° del venturo novembre.

— *Stoccarda*, 11 *agosto*. Sono giunti in questa città il signor Von der Pfordten, presidente del consiglio dei ministri di S. M. il re di Baviera, il barone di Beust, ministro di Stato in Sassonia, il barone di Rüdt, ministro degli affari esteri del granducato di Baden, il barone d Dalgewick, ministro degli affari esteri di Assia Darmstadt, accompagnato dal barone di Schenk, il principe di Wittgenstein di Wiesbaden, ed il signor di Baumbach, capo del ministero degli affari esteri a Cassel. Cagione dell' arrivo di tanti diplomatici ed uomini di Stato è l'imminente apertura delle conferenze doganali, in cui gli Stati che firmarono il protocollo di Darmstadt delibereranno intorno alla risposta che deve essere fatta al governo prussiano.

America. Si sono ricevute a Londra notizie di Buenos-Ayres in data del 2 luglio.

Il generale Urquiza aveva fatto un colpo di Stato, e preso possesso della dittatura. Nel nominare nuovi ministri, e nel pronunziare lo scioglimento della Camera dei rappresentanti, egli indirizzò varii manifesti alla nazione ed ai governatori delle provincie.

In essi dichiara che si risolvette a prendere il potere per porre un termine alle mene dei demagogici che gittano il disordine nel paese. Daremo domani i documenti.

Il ministro degli esteri aveva fatto noto agli altri ministri delle potenze straniere che i loro connazionali godrebbero di tutti i privilegi dei neutrali, pregandoli di non dare asilo a quei cittadini della repubblica che erano stati esiliati. I giornali erano sospesi.

— Le ultime notizie, ricevute dagli Stati-Uniti a Londra, recano che la quistione delle pesche cominciava a perdere della sua gravità, e che l'agitazione degli animi si andava calmando.

— Si annunzia da Guayaquil, in data del primo decorso luglio, che il generale Flores si trovava tuttora a tre miglia al disotto di quella città e che gli era stato impedito di avvicinarvisi da una corvetta da guerra francese. Altre notizie, per contrario, arrivate da Panama, dicono ch' egli attaccò la città, e se ne è impadronito : altre recano che ne è stato respinto.

— Giusta le notizie di California, arrecate dallo *Humboldt*, gli americani persistevano nel loro progetto di cacciar dalle miniere, là ove loro riesce possibile, tutti gli stranieri. Alcuni francesi (dice la *Patrie*) sono stati vittime di questa condotta, e se ne sono lagnati col proprio loro console. Si assicura che quest'ultimo ne ha riferito al governo francese, e che lo *Humboldt* porta in Francia la relazione di quest'affare.

R. Leone gerente.

NECROLOGIA

Mercoledì 14 agosto 1852 compivansi nella città di Busca i supremi uffizi al testè defunto priore e vicario foraneo teologo Gio. Battista Vacchetta.

Fu presso ogni classe di persone profondamente sentita la perdita inaspettata di uomo cotanto benemerito, il quale appena assunto al sacerdozio già potevasi, mercè le speciali doti del suo ingegno e l'esimie virtù, considerare a buon diritto singolar vanto della diocesi saluzzese. Alto si levò egli ne' teologici studi. Ne' sacri suoi sermoni fu di concisa e potente eloquenza. Nulla scorgevasi di volgare nel suo carattere pieno d'elevatezza e di vero disinteresse, si come chiaramente traluceva dallo stesso suo sembiante, il quale tutto spirava serena, franca e costante dignità. Ne' cinque lustri che tenne il governo di questa parrocchia non pretermise cure e sollecitudini per il maggior bene della popolazione. Quale e quant'operoso zelo non dispiegò ne' calamitosi giorni del *cholera* !

Vuolsi poi dire, oltre molti altri insigni atti di beneficenza, opera sua l'Ospizio de' poverelli abbandonati, pietosa istituzione, a cui provvide alacremente infino dall'anno 1835. Nelle occupazioni concernenti il santo ministero fu mai sempre indefesso, in questi eziandio ultimi anni, in cui già s'infrangeva la sua salute.

Nella solennità religiosa e civile del 9 maggio p. p. nel benedire alla bandiera della cittadina milizia, pronunziò una breve allocuzione piena d'idee virtuose e forti, pur dimostrando di tal modo in quanto credito tenesse egli le novelle civili istituzioni, e come l'egregio suo cuore non altrimenti che l'alto intelletto educato fosse per contribuire al decoro della patria non meno che del sacerdozio. (*Art. com.*)

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 12 agosto 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per contanti fine del mese corrente	Pel fine del mese prossimo	Più fine del mese corrente	Più fine del mese prossimo
	giorno pr. dopo Borsa	della mattina	giorno pr. dopo Borsa	della mattina
5 0/0 god. 1 aprile 1850	97 50			
5 0/0 god. 1 luglio 1850	97 50			
5 0/0 god. 1 luglio 1851				
5 0/0 god. 1 gennaio 1852				
Obbligazioni 1834				
Obbligazioni 1840				
Obbligazioni 1850				
Azioni B. N. (prez.				
Banca nuova (prezzo)				
Città di Torino (prezzo)				
Lotto (prezzo)				
Prestito 5 0/0 (prezzo)				
Soc. del Gaz (ant. f. pub.)				
Società del Gabbinetto				
Società del Canale Cavour				
31 dicembre				
Via ferr. di Savigliano				
Mutuo primo Colletto				
Id. secondo				

CAMBI	Per brevi scadenze		per tre mesi		Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	100	—	99	—			
Genova sconto	3 p.	%	—	—	Doppia da L.	20 08	20 12
Francof. S. M.	3	%	—	—	— di Savoia	20 74	20 80
Lione	100	10	99	50	— di Genova	79 12	79 63
Londra	25	36	25	25	Sovrana nuova	25 11	25 23
Milano	100	—	—	—	— vecchia	99 89	100 09
Parigi	100	—	99	50	EROSO misto		
Torino sconto	3	%			Perdita	0	50 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

Ieri per isbaglio si cotò a 1125 le azioni banca pel Gue 2bre a vece di 1155.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 13.

Consolidati in contanti e per conto 99 3/8. — 5 0/0 ridotto 99 7/8 — 3 1/4 0/0 102 7/8. — Azioni della Banca 223.

— Boni dello scacchiere 69.

Madrid 9

5 0/0 a 15 5/8 — Idem differito 22 3/4. — Banca di S. Ferdinando 104 1/2.

Bruxelles 13.

5 0/0 101. — 4 1/2 0/0 96 1/4 — 3 0/0 71 1/4.

— Azioni della Banca 75 1/2.

www.internetculturale.it

GRANDE LIQUIDAZIONE

di Abiti fatti al Magazzino Francese

via S. Filippo, dirimpetto al Caffè Piemonte

Si è testè ricevuta una grande quantità di Abiti fatti, i quali voglionsi liquidare in brevissimo tempo, al cui fine venne fatto il considerevole *ribasso del* **40** *per cento* sui prezzi:

Paletots in panno *peruvienne* L. 16
Id. in lana da estate . » 5
Pantaloni sopraffini in *laine douce* e panno . . . . . » 6 - 12 50
Gilets piquè in seta e in lana » 3 75 - 5 50 - 8

VINI DI FRANCIA

delle più scelte qualità

Narbonne, Nouvelle, Porivendre, Agde, Cette e S. Tropez

Dirigersi a Giacomo Alessio di N.ⁿᵉ, contrada Nuova, casa Vitale, num. 12, piano 3.°

AVVISO

PLACCHE in ferro smaltato, inalterabile, a L. 2 cad., per numerizzare le case, ed ogni altro oggetto di simil genere, a prezzo di fabbrica, via de' Mercanti, n. 17, casa Colleguo, in Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 31 corrente agosto, ore 11 antimeridiane, si addiverrà, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto (via d'Italia num. 7), all'incanto e deliberamento di una cascina propria delli signori Schioppo, detta il *Villanis*, situata sui territorii di Grugliasco e Torino, composta di grandioso Corpo di Casa civile e rustico, e di ettari 39 circa (giorn. 101), con attrezzi e bestiami, peritata in L. 214,802, 17.

L'incanto si apre sul prezzo ridotto a L. 165,000.

C. F. Albasio not. coll. certif.

INCANTO VOLONTARIO

Della cascina Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, di ett. 44 circa (giorn. 114), con fabbricato civile e rustico, tutta irrigabile con acqua propria.

L'incanto definitivo avrà luogo nello studio del notaio sottoscritto nel giorno 21 agosto 1852, alle ore 10 mattina, e successivo deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 82,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto, contrada Stampatori, porta 14, piano 3.°

Domenico Signoretti R. not. coll. certif.

DA VENDERE

CASCINA distante un quarto d'ora da Gassino, di ett. 15 (giorn. 38), composta di fabbricato civile e rustico, vigna, campi, boschi e prati.

Dirigersi in Torino, al notaio coll. Albasio, via d'Italia, num. 7, ed in Gassino al notaio Mecca, segretario della giudicatura.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO sulle fini di Marene, regione Montemaggiore, di ettare 78 (giorn. 205 circa), composto di fabbricati, campi, prati, vigne e boschi.

Dirigersi dal sig. notaio Salio, Torino, via Borgo Nuovo, num. 19 *bis*, piano primo.

DA AFFITTARE IN PECETTO TORINESE

CASA di campagna, con giardino ed alteni a picco. lissima distanza, con cavallo e *boughè* a disposizione.

Dirigersi da Carlo Cinzano, piazza Castello, num. 25.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL

è da affittare

DA AFFITTARE AL PRESENTE

IN CARIGNANO

casa del signor conte Mola di Nomaglio, piano 1.°,

ALLOGGIO di quattro camere e camerino, decentemente mobigliate, con rimessa e cantina.

Recapito ivi al minusiere Bosco.

DA AFFITTARE

al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

Ultima settimana

Ribasso sui prezzi per causa di partenza, cioè:

con ogni scatola si dà *gratis* 6 porta penne.

PENNE DIAMANTINE

GALVANIZZATE

DI RECENTE INVENZIONE

e brevettate dai Governi di Francia e del Belgio

Queste penne sono accessibili a tutte le mani ed usate moltissimo; sono ammesse nelle principali case di commercio e specialmente negli uffizii dei Ministeri, all'Amministrazione delle Poste, Collegi, ecc.

Le punte di queste penne, indurite dal galvanismo, sono perfezionate in tal modo, che le persone le quali non hanno ancora potuto servirsi delle penne metalliche, scriveranno con queste colla medesima facilità come se fossero penne d'oca.

Le punte, essendo lavorate a mano, corrono sulla carta con facilità senza mai lacerarla. Si può anche dispensarsi dall'asciugarle dopo di avere scritto, perchè essendo acciaio galvanizzato non possono irrugginire.

Per prova di tutto ciò si danno dei **campioni** *gratis* a chi ne farà la domanda.

Ogni scatola contiene 144 penne.

Punte fine, medie, larghe . . . L. 4.
Penne di diverse altre qualità non galvanizzate, da L. 3 — 2 — 1, 50 ogni scatola.
Porta penne di nuovo genere a cent. 15.

Si avverte che le penne suddette si trovano unicamente all'albergo sotto indicato; quelle che si vendono sotto lo stesso nome, sono contraffatte, non tenendo il proprietario commessi ambulanti.

INCHIOSTRO INGLESE della rinomata fabbrica di Heusch e C.ᵉ a Liverpool, senza corrosivo, di un nero perfetto, asciugandosi nel momento che si scrive.

Per una boccetta cent. 80 — Per 12 L. 6.

TINTA INGLESE *per i timbri*, cad. boccétta L. 2, 50.

Per pochi giorni all' Hôtel de Ville *(Pensione Svizzera), via Carlo Alberto, Torino.*

NB. Si spedisce contro rimborso e si dà uno sconto del 15 per 0[0 ai signori negozianti.

DA RIMETTERE IN CUNEO

La metà di una Farmacia.

Dirigersi ivi dal farmacista Francesco Bottero.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Giovanni Mercandino, residente a Pinerolo, in odio delli Francesco, Vittorio Cesare e Giulia, fratelli e sorella Balegno, residenti a Val della Torre, quali eredi beneficiati del proprio padre Carlo Alberto Balegno, il R. tribunale di prima cognizione di questa città ha fissato l'udienza del 4 imminente settembre, ore 9 mattutine, pel primo incanto della cascina denominata il Vajretto, nel territorio di Val della Torre, cantone di Lione, posta nelle sezioni F G K, ai numeri 262, 287, 302, 208, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 255 *bis*, 343, 344, 342, 349 *bis*, 351, 352, 353, 265, 266, 253, 13, 14, 269, 185, della totale superficie di ett. 16, 32, 40 tra campi, vigne, prati, pasture e boschi, di cui ett. 8, 38 trovansi uniti al fabbricato composto di sette camere, forno, rimessa, stalla, fienile, due casi da terra, cantina, pozzo d'acqua viva, aia ed orto, coerenti a mattina il sig. Savarino, a giorno il sig. Losa e la strada comunale di Val della Torre, a sera altra via pubblica ed a notte il pascolo comune.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, mediante l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal relativo bando del 12 corrente, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 6,000 offerto dall'instante.

Torino, il 16 agosto, 1852.

Furno sost. Vayra.

NOTA

Si notifica che la signora Angela Verzone, moglie del signor Gioanni Gnota, con atto del 28 maggio p. p., che, coll'assistenza del di lei marito, passava nella segreteria del Regio Tribunale di prima cognizione di questa città, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui fratello avvocato Giovanni Verzone, defunto in questa città il 2 marzo ultimo scorso.

Torino, il 14 agosto 1852.

Simondi caus. coll.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del codice civile si deduce a pubblica notizia, qualmente con atto ricevuto dal notaio collegiato e certificatore Nicolò Bartolomeo Delle Piane, alla residenza della città di Genova, il giorno 30 luglio 1852, debitamente insinuato, l'illustrissima signora marchesa Teresa Corsi del fu signor marchese Giuseppe, vedova del fu signor marchese Domenico Pallavicino, domiciliata ed abitante in Genova, ha comprato dall'ill.mo sig. marchese Felice Carlo Gozani di S. Giorgio, fu signor marchese Giovanni Nepomuceno, dimorante alternativamente nella città di Torino ed in quella di Casale, pel prezzo di un milione di lire nuove di Piemonte, una possessione, ossia tenimento chiamato Castel-Merlino, posto nel territorio del comune di Torino, provincia di Vercelli, della quantità di ettari 432, are 86 e cent. 8, composto di terreni irrigatorii in un sol corpo, confinanti a mezzodì e ponente li fratelli marchesi di Cavour, a settentrione il comune di Bianzè, ed a levante il marchese Solaro dal Borgo, a corpo e non a misura, in un con tutti i fabbricati, edifizii, canali, annessi, diritti d'acqua e piante, con altra ragione qualunque, attiva e passiva, i quali beni trovansi descritti nel pubblico cadastro del comune anzidetto di Torinoa gli articoli 8339 e 1994 della matrice, sezione A, ed ai numeri di sezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 33 *bis*, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 62, 63, 64, 65, 4, 33, 33 *bis*, 39, 40 e 41, stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Vercelli, il 7 agosto 1852, al volume 28, art. 214 del registro delle alienazioni, e registrato al vol. 132, cas. 152 del registro d'ordine, col diritto pagato in totale di L. 5,003, 30.

Per incarico della suddetta signora marchesa Teresa Corsi, vedova del marchese Pallavicino.

Nicolò Bartolomeo Delle Piane
R. Notaio collegiato e certificatore.

NOTA

Si rende noto per tutti gli effetti che di diritto che il signor Giuseppe Molineri, con atto del 27 marzo 1851, notaio Borsotto in Genova, ha rivocato il mandato di procura da esso conferto al sig. Paolo Antonio Nicolay, relativamente alla R. Miniera di Monteponi in Sardegna, come da atto del 10 giugno 1850, rogato dal suddetto notaio.

Giuseppe Molineri.

NOTA

Con atto del 19 luglio ultimo scorso, passatosi alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, li signori avvocato Giuseppe Ferrero, Elena Barera, vedova dell'avvocato collegiato Gaetano Audiffredi, e Delfina Simon, vedova dell'avv. Giovanni Audiffredi, nelle rispettive qualità di tutore e tutrice dei minori Giuseppe, Adelaide e Giuseppa, figli del detto avvocato Gaetano, e Giuseppa e Giacinta, figlie del suddetto avvocato Giovanni, dichiararono di accettare col beneficio della legge, nell'interesse di essi minori, l'eredità defertasi l'11 maggio ultimo scorso per la morte del detto avvocato Giovanni Audiffredi, rispettivo avo e padre dei detti minori.

Durandi caus. coll.

FALLIMENTO

Di Angelo Coppa del fu Gioanni, già macellaio in Vigone, ora dimorante a Pinerolo.

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza dell'11 corrente mese, dichiarò in istato di fallimento l'Angelo Coppa fu Giovanni, nativo di Torino, già macellaio in Vigone ed ora residente in questa città, ove dichiarò aver trasportato tutti i suoi effetti; ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; deputò a giudice commissario il sig. giudice avvocato Carosso; nominò a sindaci provvisorii li Luigi Arnoldi vetraio e Domenico Fogliatti negoziante da vino, ambi di Torino, e fissò il giorno 30 del corrente agosto, ore 10 di mattina, per l'adunanza dei creditori nella sala di Consiglio del tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 14 agosto 1852.

Gastaldi segretario.

NOTA

Il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni delli Giuseppe, Caterina e Maria, fratello e sorelle Rosso, rappresentati come minori dal sig. causidico collegiato Vietti, loro curatore d'ufficio deputato, posti sul territorio di Chiavrie, loro residenza, avrà luogo all'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 4 prossimo mese di settembre, ore 9 antimeridiane. Si aprirà l'asta su L. 175, prezzo offerto dall'instante signor D. Stefano Poncet, priore di Celle, frazione di Chiavrie, non essendosi presentato oblatore al primo incanto.

Susa, il 12 agosto 1852.

Bernucco sost. Garelli caus. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
10 agosto	752 98	753 88	754 20	+22 8	+26 5	+23 5	+21 8	+25 4	+26 5	N. E.	O.N.O.	N. O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap
11 »	759 78	758 64	758 18	+24 2	+25 4	+28 4	+25 1	+22 7	+24 0	O.S.O.	N N.E.	N.N.E.	Ser. con vap	Ser. con vap.	Nuv. sparse
12 »	755 28	755 2	754 92	+24 0	+20 5	+24 2	+19 0	+17 9	+20 4	N.	E.N.E.	N. E.	Quasi annuv.	Annuvolato	Nuvoloni.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 196 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

TORINO, alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini, sulla Provincia, mediante vaglia di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI 18 AGOSTO

	ANNO	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	29	15

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 20 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 15 corrente agosto, sulla relazione del Ministro dell'Interno, si è degnata di concedere la medaglia in oro ed argento al valor civile alle persone di cui seguono i nomi, e che esponendo la propria vita si distinsero in occasione dello scoppio della polveriera di Borgo Dora il 26 aprile ultimo scorso, non che le gratificazioni infra accennate:

S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, medaglia d'oro;
S. E. il generale Carlo Maffei di Boglio, comandante superiore della Guardia Nazionale, medaglia d'argento;
Bellono cav. e avv. Giorgio, Sindaco della Città e Deputato, id.;
Valvassori cav. Angelo, ingegnere, Deputato al Parlamento, id.;
Arocco Giovanni Battista, già capo carbonizzatore borghese della polveriera, ora giubilato, id.;
Bertoni Luigi, emigrato siciliano, id.;
Boschis Felice, milite della Guardia Nazionale (prima compagnia, primo battaglione, prima legione), id.;
Boyer Andrea, caporale maggiore del terzo battaglione, quarta legione della Guardia Nazionale, id.;
Ceresole Michele, luogotenente della Guardia Nazionale (seconda compagnia, terzo battaglione, terza legione), id.;
Chiapasco Carlo, milite della Guardia Nazionale (quarta compagnia, primo battaglione, terza legione), id.;
Demartini Carlo, apparitore capo presso la Questura di Torino, id.;
Galeazzi Francesco, milite della Guardia Nazionale (seconda compagnia, primo battaglione, seconda legione), id.;
Marucco Marcellino, milite della Guardia Nazionale (terza compagnia, secondo battaglione, quarta legione), id.;
Moccia Felice, ufficiale istruttore dei preposti, delle Dogane, id.;
Perego Luigi, caporale della Guardia Nazionale (prima compagnia, primo battaglione, prima legione), id.;
Perola Giovanni, milite della Guardia Nazionale (terza compagnia, terzo battaglione, terza legione), id.;
Petrini Angelo da Montalero (Casale), addetto al servizio della Compagnia d'illuminazione a gaz, id.;
Ponte Primo Lorenzo, caporale delle Guardie del fuoco, id.;
Pozzo Domenico, caporale delle Guardie suddette, id.;
Regis Giorgio, milite della Guardia Nazionale (prima compagnia, primo battaglione, seconda legione), id.;
Ruspini Luigi, preposto delle Dogane, id.;
Sartori Giacomo, emigrato veneto, allievo farmacista, id.;
Vidoni Cesare di Bologna, mosaicista, id.;
Calamoj Ferdinando, milite della Guardia Nazionale (prima compagnia, terzo battaglione, seconda legione), id.;
Bordigoni Giacomo da Vezzano (Levante), praticante causidico, id.

GRATIFICAZIONI.

Arocco Gio. Battista	L. 200
Agnetis Giacomo, di Rivarolo	» 200
Mauran Carlo, di Nizza Marittima	» 100
Veglia Michele, di Torino	» 100
Garighò Giovanni, idem	» 100
Lavagno Carlo Luigi, idem	» 100
Degiani Giuseppe, di Borgomanero	» 100

Inoltre in conformità delle proposizioni della Commissione permanente furono per lo stesso motivo distinti con menzione onorevole per Decreto ministeriale i seguenti:

Mignacco Luigi di Vincenzo, praticante notaio, di Murisengo;
Henry cav. Giuseppe, direttore della Società di mutua assicurazione contro gl'incendi, id.;
Oddenino Enrico, guardia del fuoco, id.;
Rocco Giovanni, id., id.;
Cane Stefano, id., id.;
Ponte 2° Carlo, id., id.;
Gay Giuseppe Carlo, id., id.;
Faccio Antonio, id., id.;
Riva Giuseppe, id., id.;
Lantery sacerdote Pietro Luigi, professore, di Briga Marittima;
Colombo Giacomo, minusiere, di Feletto;
Sineo sacerdote Sebastiano Gerolamo, già rettore del R. Manicomio, di Torino;
Gay Gerolamo, fabbricante di apparecchi pel gaz, di Lione;
Viglienca Gio. Antonio, di Oneglia;
Degiani Giuseppe di Pietro, operaio, di Borgomanero;
Dolce Andrea, milite della prima compagnia, secondo battaglione, terza legione della Guardia Nazionale, di Torino;
Garda Angelo, caporale furiere della quarta compagnia, primo battaglione, quarta legione id., id.;
Dubois Vittorio, milite zappatore della seconda compagnia, primo battaglione, quarta legione id., id.;
Ponte di Pino cav. Tommaso, milite della prima compagnia, primo battaglione, prima legione id., id.;
Cerruti cav. avv. Francesco, colonnello, capo dello Stato maggiore della Guardia Nazionale di Torino, id.;
Brunati cav. Giuseppe, luogotenente colonnello, sottocapo dello Stato maggiore id., id.;
Calcagno Paolo, maggiore dello Stato maggiore id., id.;
Alessio Giuseppe, caporale maggiore del primo battaglione, prima legione id., id.;
Polio Alessandro, caporale della seconda compagnia, primo battaglione, prima legione id., id.;
Regis Antonio, caporale della seconda compagnia, primo battaglione, prima legione id., id.;
Girardi Leandro, sergente della seconda compagnia, terzo battaglione, seconda legione id., id.;
Bosso Gio. Battista, sergente della prima compagnia, terzo battaglione, seconda legione id., id.;
Falco Pietro, milite della prima compagnia, secondo battaglione, seconda legione id., id.;
Buffetti Vincenzo, milite della terza compagnia, primo battaglione, seconda legione id., id.

La stessa Commissione riconobbe pur anche essere meritevoli di venir citati al pubblico li nomi degli individui seguenti, che in quella occasione si erano distinti coll'opera loro:

Marcoz Giovanni Battista fu Emanuele, luogotenente nelle armate in riposo, di S. Remy;
Agnetis Giacomo, spazzino di Rivarolo;
Mauran Carlo del fu Giuseppe, parrucchiere, di Nizza;
Colombo Giuseppe di Giacomo, minusiere, di Feletto;
Garighò Giovanni, falegname, di Torino;
Lavagno Carlo Luigi, apparitore, id.;
Foazza Giuseppe, sergente della prima compagnia, terzo battaglione, terza legione, id., id.;
Fava avv. Enrico, luogotenente della prima compagnia, secondo battaglione, terza legione, id.;
Morelli d'Aramengo conte Amedeo, sottotenente relatore aggiunto presso il consiglio di disciplina, id.;
Teccio di Bajo cav. Giuseppe, milite della prima compagnia, primo battaglione, terza legione, id.

S. M., nella stessa udienza, ha pure concesso la medaglia d'argento al valore civile ai seguenti individui per salvamento di persone, ed altre azioni coraggiose da essi operate:

Carlini Giuseppe, fu Francesco, di Pregola, provincia di Bobbio;
Pelissier Eugenio, fu Gio. Giuseppe, di Tornaforte, id. Nizza;
Pio Domenico, fu Giuseppe, d'Asti;
Piacentino Celestino, fu Michele, di Mercenasco, prov. d'Ivrea;
Naretto Giovanni, fu Giovanni, id., id.;
Cobianchi Alessandro, di Francesco Antonio, d'Intra, provincia di Pallanza;
Carlini Lorenzo, di Francesco, di Gressan, id. Aosta;
Cuneaz Giovanni Gloria fu Giovanni Claudio, id., id.;
Cossard Pietro Antonio, di Giacomo Antonio, id., id.;
Carlin Vincenzo, di Francesco, id. id.;
Bassino Perpetuo Giacomo, d'Alessandria;
Nasi Antonio, fu Giuseppe, di Savigliano, provincia di Saluzzo;
Palais Giovanni Lorenzo, di Pietro Giuseppe, di Sarre, id. Aosta;
Gatto Antonio, fu Carlo, di Lagnasco, id. Saluzzo;
Sargiotto Agostino, fu Domenico, id., id.;
Girando 14 Pietro, carabiniere reale, di Cuneo.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla relazione del Ministro delle Finanze, il quale ci ha rappresentato che per Decreto del Principe Presidente della Repubblica Francese del 30 aprile prossimo passato, essendo stati tolti dalla circolazione i pezzi in argento decimale da centesimi *venticinque* con dichiarazione che cesserannno d'aver corso legale ed obbligatorio dal primo del venturo ottobre, sia perciò conveniente di fare le analoghe modificazioni alla Tariffa generale delle monete sancita col Regio Editto del 26 ottobre 1826, nella cui terza parte veniva permesso, fino a nuovo ordine, il corso delli anzidetti pezzi da centesimi *venticinque*, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

A far tempo dal primo di ottobre prossimo i pezzi da centesimi *venticinque* in argento decimale coniati in Francia, cesseranno d'avere il corso provvisorio cui erano stati ammessi in forza del Regio Editto del 26 ottobre 1826, e non saranno quindi più accettati in pagamento nelle casse dello Stato e potranno eziandio essere rifiutati dai particolari.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 8 agosto 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 agosto.*

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro *del prodotto dei dritti di Marina riscossi in Terraferma durante il primo semestre 1852.*

DRITTI.	DIREZIONI DI GENOVA	DIREZIONI DI NIZZA	TOTALE
D'imbarco e sbarco dei passeggieri L.	5,262	433	5,695
D'ancoraggio »	80,007	8,051	88,058
Di pilotaggio, e di permesso per raddobbare, carenare, ecc. »	730	2,005	2,755
Di darsena »	236	41	277
Di sanità marittima »	22,382	3,619	25,901
	106,557	14,149	120,686

Dal Ministero di Finanze, addì 17 agosto 1852.

Il Segretario Capo della 3ª Divisione MAYAS.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella R. Università di Torino la cattedra di *Metafisica*, alla quale si era provveduto in modo provvisorio per lo spirante anno scolastico, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione i rispettivi loro titoli prima del 30 agosto corr. affinchè possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di istruzione pubblica in conformità dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si esegnì il pagamento
unico	Ducco Teresa nata Genaro	2426	1848 10 9bre	55 »	1848 7 7bre	Torino cassa sussid. n. 1

Torino, il 26 luglio 1852.

L'Ispettore Generale F. CACCIA.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — La società nazionale d'incoraggiamento alle arti ed alle industrie che si sta ordinando in Torino e che tenne la prima seduta l'11 corrente, ha nominato una commissione per riferire intorno agli statuti, composta dei signori prof. Ascanio Sobrero presidente, prof. S. S. Mancini, prof. G. A. Majocchi, coll. cav. Cavalli, cav. Lencisa.

— Si legge nel *Risorgimento*:

Alcuni giorni scorsi per cura dei pareati dell'egregio Matteo Bonafous, che da alcuni mesi lo piangono estinto, si scioglievano solenni preghiere pel riposo dell'anima sua nella chiesa della SS. Trinità. I parenti tutti e gli amici vi erano invitati e numerosi vi concorrevano. Certo se vi fu morte che abbia dolorosamente colpito il fiore della nostra città è quella di M. Bonafous. Ben pochi uomini si distinguevano per esimie doti di mente e di cuore quanto l'illustre estinto. Appassionato delle scienze naturali aveva coltivato con immenso ardore la botanica e l'agricoltura. In questa scienza sovratutto erasi acquistata fama di valentissimo, e come agronomo sedeva nel primo corpo scientifico di Francia, l'*Institut*. Sulla coltivazione del gelso e sull'educazione dei filugelli lasciò scritti preziosi. Le qualità del suo cuore erano veramente impareggiabili. Bonafous era fatto per espandersi in profondi sensi di affetto. Era ottimo parente ed amico preziosissimo. Spiravano il suo volto e i suoi portamenti mitezza di cuore e soavità di pensieri. Lo spirito poi di carità era in lui foggiato ai veri dettati del codice evangelico. La mano sinistra sempre ignorava quanto aveva distribuito la destra: faceva atti di carità senza ostentazione e unicamente per dare sfogo ad un bisogno del suo nobile cuore. Quanti infelici soccorsi provvidamente e segretamente da Matteo Bonafous piansero e piangono tuttora l'immatura sua morte!

Trascriviamo volontieri, perchè ritrae benissimo l'indole dell'esimio estinto, la seguente iscrizione posta alla maggior porta del tempio ove si fecero i cennati funerali, e dovuta alla penna dell'egregio Luigi Cibrario intimo amico di Bonafous:

Dio
Userà misericordia
All'uomo misericordioso
Scoprirà l'eterno vero
All'assiduo e fortunato ricercatore del vero
MATTEO BONAFOUS
Cav. di più Ordini, dottore di medicina
Socio della R. Accademia di agricoltura
E dell'Istituto di Francia
Per cui offrono i parenti e gli amici
Meste e ferventi preghiere
Morì in Parigi il XXIII di marzo MDCCCLII
In età di anni LIX
Quanti di varie nazioni il conobbero
Di persona o di fama
Altrettanti ne compiansero
La perdita immatura e pressochè repentina.

— Tra le varie comunicazioni che ci ha procurato la breve *Nota sulle stelle cadenti* inserita in questo foglio nel numero del 12 corrente agosto, crediamo non inutile alla scienza trascrivere un brano d'una lettera interessante scritta da Ginevra dal sig. Be...

« Durante il mio soggiorno nell'Africa e nell'Asia, e particolarmente nell'isola di Cipro, ove dimorai per sei e più anni, ebbi occasione di veder riprodotto il fenomeno delle stelle cadenti regolarmente ogni anno, e principalmente sul finire di

www.internetculturale.it

agosto a tutto settembre nelle sere di perfetta calma quando il cielo era affatto sereno. Osservai che la direzione di queste stelle era quasi sempre dal nord-ovest al nord-est, mentre altre solcavano il cielo in opposta direzione, e *sempre dalle ore otto alla mezzanotte.*

Queste circostanze, e quella in particolare di riprodursi simile fenomeno ogni anno nella stessa stagione e nelle stesse ore, non lascierebbe alle volte supporre che questo debba attribuirsi alle condizioni locali dell'atmosfera, anzichè al passaggio della terra in quei giorni attraverso ad una gran zona di aeroliti ?... »

Savoia. — I giornali parlano di disastrose inondazioni che hanno devastato molte terre di quella provincia. Bonneville, dice la *Gazzetta ufficiale di Savoia*, è in parte inondata, a segno che non si può penetrarvi se non in barca. Il giorno 15 una barca con 6 persone, che si recavano dalla riva alle loro abitazioni, ebbe un urto mentre che una persona voleva slanciarsi nel suo domicilio. Una donna di 65 anni cadde nell'acqua e non se n'è più saputo niente. Le comunicazioni fra Bonneville e il basso Fossigny sono intercettate, in seguito allo straripare delle varie acque che si gettano nell'Arve. In quest'ultimo fiume fu trovato il cadavere di una ragazza di cui non si conosce nè il nome, nè le circostanze della sua morte. Nel torrente di Borne, nel Fossigny, fu trovato il cadavere di un accattone. Le acque del lago di Annecy sono giunte ad un'altezza smisurata. Una parte del territorio di Alluguy è invasa dalle acque. Al di là del villaggio il lago passa sopra la strada e va inondare le altre campagne. Tutti i raccolti ancora in campagna sono perduti. Lo spettacolo è desolante; tale che non si è mai visto da memoria d'uomo.

— Il numero de' forestieri arrivati alle acque di Aix-les-Bains in onta al cattivo tempo che dura da molti giorni, non cessò d'aumentare. L'ultima lista ufficiale (n. 65) li fa ascendere a 3,150. Notiamo fra gli ultimi arrivati tre deputati del corpo legislativo di Francia, i sigg. Denis, del Varo; il conte Cafarelli, di Parigi; di Laforetille, di Macon: i sigg. di Laigne, di Mastre, di Cassenac, d'Astier, il marchese Orso di Ginevra; i sigg. di Sommerard, di Mulinais, ecc. ecc.

FRANCIA

Parigi, *4 agosto*. Leggiamo nel *J. des Débats*:

Ognuno si rammenta le feste date l'anno scorso a Parigi in occasione dell'Esposizione di Londra, e la sera del 4 agosto 1851, nella quale, al banchetto offerto nel Palazzo di città dal prefetto della Senna ai giurati di tutte le nazioni e a lord Granville, ministro della regina d'Inghilterra, e vice-presidente della commissione regia, successero un gran ballo, una rappresentazione della Commedia Francese ed un concerto del Conservatorio. È noto altresì che per otto giorni il lord-mayor abitò il palazzo municipale e vi ricevè tutti gli onori dovuti ad un rappresentante della città di Londra.

In memoria di questa nobile ospitalità, gli aldermen votarono, il 29 settembre scorso, un indirizzo di ringraziamento al prefetto della Senna ed al Corpo municipale di Parigi. Quest'indirizzo, scritto sopra carta vellina, circondato di figure simboliche e d'allegorie dipinte all'acquerello, e magnificamente incorniciato, fu spedito di recente, per mezzo della nostra Legazione, al prefetto che collocò si preziosa memoria in una delle sale del palazzo di città.

Dal canto suo, il corpo municipale, nell'ultima sua seduta, votò, sulla proposta del prefetto, l'indirizzo seguente, in risposta alla lettera del lord-mayor e degli aldermen della città di Londra:

Il prefetto della Senna ed i membri componenti il corpo municipale della città di Parigi al lord-mayor ed agli aldermen della città di Londra.

Milord e signori;

Ricevemmo il cortese indirizzo che vi piacque di farci pervenire per mezzo di sua signoria l'ambasciatore di S. M. Britannica.

Commossi vivamente da questa novella prova della stretta unione che esiste tra l'Inghilterra e la Francia, noi siamo ben grati alla memoria che voi serbaste della benevolenza che noi godemmo di addimostrarvi.

Al par di voi apprezziamo i benefizii della felice fratellanza che cotesti pacifici concorsi tendono a stabilire fra i popoli colti.

Col favor della pace che essi rassodano, le arti si perfezionano, e l'industria sparge sul mondo intiero i suoi benefizii e le sue meraviglie.

Noi che fummo testimoni degli sforzi perseveranti dei nostri concittadini a traverso delle prove difficili che piacque alla Provvidenza di imporre alla nostra nazione, vediamo che le loro fatiche trovano in voi un degno modo di apprezzarli.

Gli artisti e gli operai che furono invitati dall'Inghilterra a questa lotta cortese, la sola che convenga oggimai a due grandi popoli, saranno riconoscenti di questa graziosa testimonianza, e si uniranno a noi nei nostri ringraziamenti.

Ci gode altamente l'animo nell'indirizzarveli, augurandoci di cuore altre simili occasioni di ravvicinamenti e di progressi pacifici.

— Leggesi nel *Moniteur*: Dopo aver ottenuto a Tripoli la soddisfazione che aveva incarico di esigere, la squadra di evoluzioni s'avviò a Tunisi, nella cui rada si ancorò il 2 agosto.

A questa data la salute del bey di Tunisi dava grandi inquietudini. Egli era stato colpito da un attacco d'apoplessia, e l'opinione pubblica già si preoccupava della scelta del suo successore. Due pretendenti pareano poter aspirare al governo della reggenza: il fratello del bey ed il suo cugino germano. Il primo è molto amato dal principe; l'ultimo sarebbe, giusta la legge musulmana, l'erede presunto; del resto la successione non è per anco aperta. Le ultime notizie del bey erano più soddisfacenti; egli era aspettato alla Goletta.

Il comandante in capo della squadra, nel partire da Tunisi, vi lascerà il *Catone*.

SPAGNA

Madrid, *9 agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina, in compagnia del signor Bertran di Lis, primo segretario di Stato degli affari esteri, si è degnata di ricevere in udienza particolare il sig. G. G. Bergman, ministro residente del re di Svezia e Norvegia presso la nostra corte.

Il nuovo ministro dell'interno, sig. Ordonez, si recò subito alla Granja a far visita al presidente del consiglio, col quale ha avuto un'assai lunga conferenza. Egli ha veduto egualmente il nuovo ministro degli affari esteri. È probabile che nel primo consiglio de' ministri, che dee tenersi tra breve, il sig. Ordonez presterà il giuramento nella forma ordinaria.

Corre la voce che le *Cortes* debbano essere sciolte alla fine del mese.

PORTOGALLO

Lisbona, *8 agosto*. Scrivono al *Morning-Herald* del 13:

Il piroscafo che è in via porterà al presidente della repubblica francese la Gran Croce della Torre e Spada che gli manda la regina di Portogallo in attestazione delle sue personali simpatie e di quelle del suo governo. Un trattato di commercio si sta ora negoziando tra la Francia ed il Portogallo, e quantunque le trattative siano procedute molto segretamente, pure una qualche cosa ne è trapirato. La conclusione di somiglianti affari è d'ordinario seguita da dimostrazioni di cortesia e soddisfazione scambievole, e poichè questa decorazione viene oggi trasmessa al principe presidente, e il visconte Garrete, ministro portoghese incaricato del portafoglio degli affari esteri, ha ricevuto o sta per ricevere la Gran Croce della Legion d'Onore, è da credere che le negoziazioni son terminate, e che il trattato sarà pubblicato al più presto. Quanto a noi, poco c'importa di conoscere le concessioni che il governo portoghese può fare alla Francia o a qualunque altro paese; imperocchè il nostro trattato ci guarentisce il diritto di godere delle medesime condizioni della nazione più favorita.

INGHILTERRA

Londra, *15 agosto*. Scrivono da Liverpool al *Morning-Chronicle* in data del 12 che gli orangisti di quella città, avendo differito la celebrazione del loro anniversario della battaglia della Boyne, per non dar motivo o pretesto a disordini, aveano risoluto di solennizzare in luogo di quella la commemorazione del 12. Il mayor, temendo che anche in questa circostanza potesse esser turbata la tranquillità pubblica, emanò un proclama che interdiceva la processione orangista, proibendo a qualsivoglia persona di prendervi parte. Gli orangisti, sdegnati del proclama del mayor, decisero di non farne alcun caso, come infatti avvenne; imperocchè nella mattina del 12, si ragunarono nelle varie lor logge d'onde uscirono processionalmente, conducendosi al monumento innalzato sul London-road. Ma lungo il cammino si fe' loro incontro il capitano Greig, il quale in un lungo discorso dimostrò loro la follia di quella processione, fatta ad onta del proclama del primo magistrato, e gl'invitò a volersi disperdere pacificamente. Gli orangisti seguirono il saggio avvertimento dato loro dal capitano Greig, e immediatamente si dispersero. La polizia procedette, ciò non ostante, all'arresto di molte persone; ma il capitano Greig le fece tosto rimettere in libertà.

— Si legge nel *Times*:

Ai capitani Faulkner e Gambier è stato affidato l'incarico di fare una ispezione lungo le coste di Sussex insino a Fairling, onde riconoscere lo stato di alcuni forti per la difesa nazionale. Una eguale ispezione fu fatta a Little-Hampton (Sussex) e a Hurstel-Castle (Dorset).

Venerdì scorso (6) un consiglio d'ufficiali del genio civile e militare, sotto la presidenza del colonnello F. Smith, membro del Parlamento, fece un giro d'ispezione lungo le coste di Gosport, affine di scegliervi un luogo atto a stabilirvi una nuova linea di fortificazioni.

— Si legge nello stesso giornale:

Il telegrafo elettrico è al presente compiuto infino a Plymouth, nè potrebbe valutarsene troppo l'importanza, imperocchè esso trasmette notizie ed avvisi che sono di grandissimo vantaggio per l'ammiragliato, la stampa e tutte le case di commercio. Mediante questa maravigliosa operazione, si è stabilita la base di *tempo nazionale*, il *tempo di Greenwich*, essendo stato adottato nelle città site presso i tronchi di linee del Regno-Unito, eccettuate le città vicine alle linee del Great-Western, di Bristol e d'Exeter e di South-Devon. Se Bath, Bristol, Exeter e Plymouth adottassero ora il tempo di Greenwich, il sistema del tempo nazionale o uniforme diverrebbe completo.

— I giornali inglesi di tutte le opinioni concordano nell'applaudire alla missione diplomatica affidata al sig. T. Baring per l'assestamento della vertenza anglo-americana sulla faccenda della pesca a Terranuova. La grande influenza, dice il *Globe*, che il nome della casa Baring possiede negli Stati-Uniti darà gran peso a quanto il sig. T. Baring sarà per fare.

— Il *Times* smentisce i rumori di guerra sparsi dai giornali americani, ed assicura che la faccenda della pesca è trattata amichevolmente dal ministro americano sig. Webster coll'inviato inglese a Nuova-York signor Crampton, il quale vive in termini assai cordiali col predetto sig. Webster.

— Gli elettori di Aylesbury hanno data una splendida festa ai loro due deputati alla Camera dei comuni signori R. Bethell e A. S. Layard, i quali appartengono entrambi al partito wigh. I due deputati hanno pronunciato applauditi discorsi di ringraziamento, e dichiarato che essi sarebbero stati costanti difensori dei principii di libertà civile, religiosa ed economica.

ALEMAGNA

Austria. Sua Maestà I. R. A. con sovrana risoluzione ha trovato opportuno di ordinare che d'ora innanzi non sia più da esigersi la tassa di carenza dagl'inservienti dei dicasteri nè dagli impiegati che non hanno un emolumento maggiore di 300 fiorini.

— S. M. il re di Würtemberg intraprenderà tra non molto un viaggio pel Tirolo e Venezia, e si recherà, come l'anno scorso, pure a Meran, per soggiornarvi alcun tempo.

— L'organizzazione omai seguita dei reggimenti di fanteria, a quanto udiamo, sarà seguita tra breve dall'organizzazione dei reggimenti di cavalleria e delle batterie d'artiglieria, giusta il medesimo sistema.

— Dicesi che fu proposto di reintegrare le commissioni agrarie che prima esistevano presso i governi, e di metterle in attività presso le luogotenenze.

— Sembra che il governo voglia mettere un'imposta sui passaporti per i viaggi di piacere all'estero.

— L'ordine di S. M. l'imperatore, che cioè il sistema di risparmio sia praticato in tutte le possibili sue conseguenze, verrà eseguito esattamente anche nell'ora incamminata riforma delle autorità politiche e giudiziarie. Si dice che fu proposto di istituire tre categorie di capi distrettuali e di stabilire il loro emolumento a 800, 4,000 e 1,200 fiorini moneta corrente, mentre attualmente importa 1,800 e 2,000 fiorini moneta corrente.

— Il ministro dell'interno, dott. Alessandro Bach, si è aggregato alla società per la divulgazione di buone stampe.

— Dal 1° gennaio al 1° di luglio furono istituiti nella monarchia austriaca altri 19 uffizi postali (con stazioni di cavalli) e 83 spedizioni di posta.

— La corte suprema di giustizia e cassazione ha deciso che la proposizione di un giuramento falso sia da trattarsi qual crimine solamente nel caso che esso possa avere un effetto in diritto civile. Il solo presentare un'istanza per la prestazione di giuramento non è quindi oggetto d'inquisizione penale.

Prussia. *Berlino, 10 agosto*. Le elezioni generali dei deputati alla seconda Camera saranno fatte nel prossimo mese di ottobre. Il mandato della prima Camera, a tenore della costituzione del 1850, è già spirato. La quistione perciò dell'ordinamento di detta Camera, che nella scorsa sessione legislativa diede occasione a lunghi ed importanti dibattimenti, i quali però non sortirono nessun risultamento, dovrà essere presto risoluta. Non si sa ancora nulla di positivo intorno alle intenzioni del governo a questo riguardo.

— Il presidente del dicastero di polizia, sig. Hinckeldey, è partito da Berlino, e rimarrà assente per qualche giorno. Il ministro del commercio, sig. Von-der-Heydt, è reduce nella capitale dopo aver assistito con S. M. il re all'inaugurazione del tronco di via ferrata da Bomberg a Danzica. Il ministro dell'interno, sig. di Westphalen, è aspettato per la fine del mese ad Hohenzollern. Le circolari per la convocazione degli Stati provinciali sono firmate dal sotto-segretario di Stato del dicastero dell'interno, sig. Manteuffel, parente del presidente del consiglio dei ministri.

— Il contegno del governo bavarese nella quistione doganale fornisce argomento alle preoccupazioni degli statisti prussiani. Il ministero bavarese, di cui è presidente il sig. Von-der-Pfordten, non pare disposto a secondare assolutamente i progetti del governo prussiano. Trattanto le conferenze doganali di Berlino stanno per riaprirsi, ed ove gli Stati convenuti a Darmstadt non consentano coi plenipotenziari prussiani, è difficile prevedere quale sia per essere l'esito finale della vertenza economica che da tanti mesi attira l'attenzione di tutta Germania, e tiene nell'incertezza tanti interessi.

— Il governo ha ordinato che d'ora in poi vi sarà un servizio regolare di battelli a vapore fra Stettino e Stocolma. A tal uopo si stanno facendo le debite riputazioni alla corvetta a vapore il *Barbarossa*. Questa linea di battello a vapore servirà non poco ad agevolare e sviluppare le relazioni commerciali fra la Germania e la Svezia.

— Il ministro del culto, signor Raumer, chiese relazione dalle provincie sull'attività delle diverse sette religiose che negli ultimi tempi si fondarono nei paesi prussiani, e particolarmente sugli Irvingiani e sui Battisti. Ne risultò che questi ultimi da un anno a questa parte si propagarono grandemente nella provincia prussiana; gl'Irvingiani invece a Berlino, nella Slesia e nella Pomerania. A Berlino appartengono a questa setta molte persone dell'alta società, e specialmente molti ufficiali superiori fuori di attività, ed un membro del tribunale superiore.

— Nulla si sa della durata delle diete provinciali; essa dipenderà dall'andamento delle discussioni che avranno per oggetto, oltre alla legge relativa all'ordinamento dei comuni, anche altri progetti d'importanza particolare delle provincie. Le elezioni completorie per le diete provinciali sono già in corso senza che vi si osservi astenzione da parte degli elettori.

— Leggesi nel *Corr. Bureau*: Intorno all'ammonizione che ricevette la *Nuova Gazzetta Prussiana* in seguito alle recriminazioni dell'ambasciata francese, si racconta che l'autorità si decise a quella misura soltanto dopo reiterate domande. Già un'altra volta si voleva una simile misura contro un altro giornale di qui; l'ambasciata però si tacque all'osservazione che la legislazione non ammette altre persecuzioni che quelle designate nella legge di stampa, e soltanto per motivi nella legge stessa contemplati. Ed infatti l'ammonizione data alla *Gazzetta Prussiana* non parla d'altro.

— Relativamente alla posizione del Würtemberg rimpetto alla coalizione di Darmstadt, assicura la semi-ufficiale *Gazzetta del Palatinato* che il ministro würtemberghese de Neurat promise, alle conferenze di Kissingen, che il suo governo si merebbe posticipatamente la risposta data dai governi coalizzati al governo prussiano, ed assicurò che dalla circostanza che il suo governo non sottoscrisse ancora quell'atto, si può bensì dedurre che esso governo versa ancora in titubanze, ma non che si sia unito alle tendenze prussiane.

— La polizia non permise al corpo di ballo di fanciulle, condotte da madama Weiss, di prodursi sui teatri di Berlino.

Würtemberg. *Stoccarda, 11 agosto*. Oggi la conferenza dei plenipotenziarii degli Stati che firmarono il protocollo di Darmstadt, ha tenuto la sua prima adunanza. L'adunanza è durata molte ore: presedeva il sig. von Neurath, ministro degli affari esteri di S. M. il re di Würtemberg e plenipotenziario würtemberghese. Le deliberazioni sono versate intorno alla risposta, che a nome degli anzidetti Stati verrà presentata alla Prussia al riaprirsi delle conferenze doganali di Berlino.

ASIA

Il *Bombay-Times* ed il *Telegraph-and-Courrier* del 5 luglio recano dettagli ufficiali intorno a un attacco della città di Martaban, operato da 1,000 a 1,200 birmani il 26 maggio scorso: questi però furono respinti e battuti dalle forze inglesi sotto il comando del maggiore Hall. Gl'inglesi perdettero in quell'occasione 1 morto e 12 a 14 feriti. Una spedizione di 250 uomini abbandonò Rangun il 3 giugno per attaccare Pegu, diede l'assalto alla pagoda di Pegu; ed il 4 distrusse, dopo un ostinato combattimento, le fortificazioni, e ritornò al 5 a Rangun, perdendo un morto e 6 feriti. Il *Friend-of-India* del 24 giugno narra questo fatto dicendo che, in seguito ad inchiesta degli abitanti di Pegu, venne spedito un distaccamento di truppe britanniche su pel fiume onde scacciare i birmani da quella città, che gli abitanti dicono loro oppressori. Il piroscafo che condusse ivi quel distaccamento non potè approdare per la bassezza dell'acqua, per cui le truppe furono costrette di approdare mediante piccole imbarcazioni.

Questa spedizione non fu però felice quanto si sperava, giacchè

www.internetculturale.it

mentre le truppe s'avanzarono contro i birmani, lasciando solo pochi uomini a guardia dei navigli, questi approfittarono dell'occasione per avvicinarsi e per isvaligiare i battelli uccidendo due o tre marinai, prima che il comandante potesse venir loro in soccorso. I birmani furono però in appresso dispersi, presa la città insieme ad alcuni cannoni, e riconsegnata agli abitanti che eran venuti a domandare soccorso agl'inglesi. Si teme che i birmani possan ritornare ad occupare quella città, giacchè gli abitanti, abituati già da un secolo all'oppressione, difficilmente potranno contendere il terreno ai loro nemici.

Circa lo stesso tempo il vecchio governatore di Martaban e un capo che dicesi essere un bandito, condussero un corpo di 5,000 uomini colla speranza di conquistare la città. Si suppone che avessero avuto l'intenzione di attendere la notte per fare l'assalto; ma furono scoperti dai picchetti inglesi, ed obbligati a precipitare le loro mosse sulla città. Quantunque dimostrassero molta risoluzione nell'attacco, pure le loro file furono bentosto rotte, e sbandate le loro forze. Grande fu il macello fra quelle truppe. La lezione che ricevettero in tale occasione toglierà ad essi il coraggio di tentare un secondo attacco delle posizioni degl'inglesi. Le truppe godono in generale una salute soddisfacente.

A Rangun regnava perfetta tranquillità. Gli abitanti sembrano soddisfatti della protezione inglese. I mercati di Rangun e Bassun sono animatissimi.

Le scaramuccie sulle frontiere del nord-est sembrano ora sospese; si temono però altri attacchi dalle parti montuose.

AMERICA

Il *British Packet* del 2 luglio pubblica tra i varii manifesti d'Urquiza (de' quali fu fatto cenno nel num. antecedente della Gazzetta) quello da lui indirizzato alla Confederazione Argentina onde esplicare e giustificare il colpo di Stato. Ecco alcuni passi di questo documento.

Dopo aver detto che suo scopo costante era stato quello di far comprendere a tutti la necessità della unione, della fratellanza e d'un pieno obblio del passato, il generale Urquiza aggiunge ciò che siegue:

« La demagogia, vedendo questi miei sforzi, non si ristette dallo spargere la diffidenza, svegliare le gelosie e dal rappresentare come un usurpatore e un tiranno l'uomo che avea combattuto in favore della libertà.

L'ora della discussione arriva (nella Camera de' rappresentanti di Buenos-Ayres); ma questa discussione non è nè pacata, nè ragionevole. Non sono già le ispirazioni del patriottismo che echeggiano nel santuario della legge: non vi si odono che perfide insinuazioni, sediziose arringhe: brevemente, tutto ciò che è inteso ad eccitare il tumulto e a soffocar la voce degli uomini onesti e assennati.

Intanto che la demagogia si adopera a travagliare l'opinione pubblica con intenzioni colpevoli, niente trascura ad un tempo che possa fomentar le inquietudini e mettere in apprensione il focolare domestico. Un pugno d'ambiziosi vogliono scagliare la società in un baratro di sciagure. Ma una vittoria che costò sì gran sacrificii dee essere ella seguita da un siffatto risultamento; e il paese dee andar esso in rovina, solo perchè a un pugno d'ambiziosi, i quali si arrogano il nome di *Popolo di Buenos-Ayres* per lacerare il paese stesso, va a grado di macchinare contro la tranquillità e l'esistenza di quello?

Dobbiamo noi ommettere di costituirci, solo perchè gli atti anarchici di alcuni demagoghi avvelenano il seno della patria? Cotesta era d'agitazione, non dee esserle posto mai un termine?

Il grand'esercito collegato e il capo che lo menò alla vittoria, non furono mai animati da altro sentimento che quello della libertà. Mai non fecero altri voti, fuorchè quello di ristabilire l'ordine e fondarlo sopra l'impero della legge.

Coloro che si mostrarono così valorosi combattendo la tirannia, ci libereranno altresì da quest'idra a mille teste che vuol divorarci tutti.

Quanto è a me, io debbo attenere le promesse contenute nel mio programma: e mai non sopporterò che sotto a' miei occhi e nel cospetto de' soldati che, in febbraio, spargevano il loro sangue per la libertà nazionale, questa libertà sia insultata e manomessa da alcuni uomini. Epperò io ho preso il posto che m'era prescritto dal mio dovere: io mi son messo a fianco del rispettabile magistrato il quale dal suffragio unanime de' suoi concittadini fu eletto a presiedere ai destini della provincia.

Io gli ho offerto l'assistenza della mia autorità e delle forze che egli comanda, affinchè egli inalzi la voce e raduni dintorno a sè tutti buoni cittadini, tutti coloro che amano la patria e detestano i ribelli e gli anarchici: ed io unirò ai suoi i miei sforzi, e rinnoverò il mio giuramento solenne di non aver altro oggetto a cuore che di vedere il paese constituito, e di non aspirare ad altra gloria che quella di contribuire al benessere degli argentini.

Se occorrano nuovi sacrificii, io li farò: se nuovi pericoli si presentino, io gli affronterò: ma sempre saranno da me sostenuti e protetti i buoni cittadini, gli uomini d'ordine, l'indigeno e lo straniero, i quali rispettano le leggi nè s'intrommettono in favore di alcuni anarchici, cospiranti contro il riposo e la ricostituzione della patria. Tra costoro e i destini della repubblica, nessuna esitazione, nessuna irresolutezza od indugio. Gli effetti di questa nostra intrapresa dimostreranno al mondo che l'uomo, rappresentato dalla calunnia come un usurpatore, è il più fermo appoggio delle libertà della repubblica e dell'ordine, messo a repentaglio e gravissimo rischio nella città di Buenos-Ayres. »

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

ASSOCIAZIONE PER L'ESPOSIZIONE DELL'INDUSTRIA DI TUTTE LE NAZIONI.

L'Associazione per l'esibizione industriale di tutte le nazioni, annuncia come detta esposizione avrà luogo nella città di Nuova York cominciando dal 2 maggio 1855.

Le autorità municipali avendo ceduto alla società l'uso del gran piazzale del Serbatoio dell'acqua, *Reservoir Square*, per questo oggetto si sono già cominciati i lavori onde erigere uno stabilimento degno del proposto a cui è dedicato.

L'Associazione desidera che quest'esposizione risulti difatto di divenire una rappresentazione dei prodotti, materie, manifatture, macchine e belle arti tanto del proprio come degli altri paesi stranieri.

Con questo fine essa fece accordi col sig. Carlo Bushek che fu commissionato dell'impero austriaco per l'esibizione di Londra, la di cui capacità, esperienza ed elevato carattere, offrono la più soddisfacente garanzia e sicurezza ai contribuenti dell'estero.

Il sig. Bushek è in conseguenza l'agente autorizzato da questa Associazione per tutti i paesi eccetto il continente d'America e come tale ha ricevuto le debite istruzioni.

Tutte le comunicazioni dei contribuenti forestieri bisogna che vengano indirizzate « *all'ufficio dell'Esposizione industriale di tutte le nazioni a Nuova York* » al num. 6, *Charing Cross* in Londra, dove egli potrà far conoscere i poteri e autorità conferitigli dalla società, e spiegare i grandi vantaggi che quest'intrapresa offre agli esibitori delle altre nazioni.

L'Associazione corrisponderà essa stessa con tutte le persone degli Stati Uniti, Canadà, provincie britanniche, Indie Occidentali, e questo continente in generale, che desiderassero contribuire a quest'esposizione, dovendo però le comunicazioni essere indirizzate « *al segretario dell'Associazione per l'esibizione dell'industria di tutte le nazioni in Nuova York,* »

L'Associazione è pronta a ricevere le applicazioni ed anzi è da desiderarsi che esse siano inviate quanto prima: promettendo di dare opportuna ed immediata notizia quando lo stabilimento sarà in ordine e potrà ricevere gli articoli.

Le applicazioni per l'ammissione degli oggetti per l'esibizione bisogna che vengano rappresentate intelligibilmente spiegando la loro natura e fine, e bisogna pure che ne venga distintamente designato il numero di piedi quadrati, di parchetto, muraglia o banco che possino richiedere.

Le macchine si esibiranno funzionando; il potere movente verrà fornito dall'Associazione: e le applicazioni per l'ammissione di tali macchine, dovranno dunque oltre la generale descrizione e lo spazio che richiedono, descrivere parimenti il potere movente che abbisognano.

L'Associazione crede opportuno di annunciare che pitture in quadro verranno parimenti esposte.

Come nonostante la grandezza del proposto stabilimento, bisognerà necessariamente che vi sia un limite allo spazio, così è che l'Associazione si riserva il diritto di modificare o rigettare le applicazioni, in ciocchè sarà guidata sempre dalla più stretta imparzialità e riguardo all'oggetto generale di quest'intrapresa.

L'Associazione si riserva pure il diritto di determinare il periodo durante il quale gli oggetti potranno far parte dell'esibizione, da non eccedere in niun caso una stagione.

Gli esibitori sono richiesti di nominare un agente al quale possino essere rilasciate le loro contribuzioni allorchè dovranno essere estratte dall'esposizione.

Con questo esposto i Direttori sollecitano la cooperazione del produttivo intelletto ed industria del loro ed altri paesi.

Il presidente THEODORE SEDGWICK

WM. WHETTEN, *segretario.*

Direttori: *Mortimer Livingston — Alfred Pell — August Belmont — Alexander Hamilton Jr. — George L. Schuyler — Elbert J. Anderson — Philip Burrowes — Johnston Livingston — Charles W. Foster — Theodore Sedgwick.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — *Lombardo Veneto.* Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

Per la durata degli esercizi militari d'autunno si erigerà in Pordenone una stazione telegrafica. Le linee telegrafiche aeree del Lombardo Veneto e del Tirolo meridionale, sostituite alle sotterranee con *gutta percha*, le quali non corrisposero all'aspettativa, sono imminenti ad essere terminate in tutte le direzioni. Lungo la linea da Treviso ad Udine si profittò dei viali che sorgono ai lati della via postale, appoggiando gli isolatori al fusto degli alberi.

— *Milano.* L'*Epoca* annunzia l'arrivo a Milano del ministro russo conte di Nesselrode, il quale partirà per Napoli ov'è sua figlia maritata all'ambasciatore russo presso quella corte.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta ticinese* in data di Vaud:

In seguito al decreto che revoca l'allontanamento del signor Thiers, questo è partito da Vevey per restituirsi in Francia.

Non sappiamo però se sia esatta questa notizia, mentre in altri fogli troviamo che l'8 agosto esso passava per Hannover diretto ad Amburgo.

FRANCIA. *Parigi, 15 agosto.* Leggesi nel *Moniteur*:

La festa del 15 agosto sarà l'occasione di molti atti di clemenza che daranno una novella prova della magnanimità del principe presidente.

Passò quel tempo in cui le amnistie, imposte dalle esigenze della stampa e delle opposizioni politiche, erano, a gran discapito dell'ordine pubblico, un atto di debolezza da parte del governo, un trionfo pei partiti.

Non potrebbe essere opportuna oggidì un'amnistia generale. Il governo non poteva, senza porre a repentaglio la pubblica sicurezza, estendere questa determinazione a certi uomini i quali non vogliono in mente che lo scompiglio della società. Ma ben potè, nella pienezza libertà della sua iniziativa, e dopo un maturo esame, concedere il perdono al pentimento e agli infelici che uomini turbolenti aveano traviati. Esso conciliò in tal modo gl'interessi dell'umanità e quelli della tranquillità pubblica.

In questo spirito si mosse il principe presidente ad accordar la grazia intiera o commutazioni di pena a più di 1,200 persone prese fra i condannati per motivi politici o per delitti comuni.

— Un decreto presidenziale dispone che sieno immediatamente posti in libertà tutti gl'individui, contro i quali un mandato d'arresto era stato eseguito per la riscossione delle multe e spese dovute a cagione di delitti o contravvenzioni relativi alle leggi sulle foreste, sulla pesca, sulla caccia, sulla polizia delle vetture e delle grandi strade. Sono condonate a questi individui le multe alle quali sono stati condannati.

— L'arcivescovo e i suoi gran vicarii assistevano oggi alla solennità del *Te Deum* nella chiesa della Maddalena. Il senato, il corpo legislativo, il consiglio di Stato, le corti e i tribunali, non che le grandi amministrazioni, erano rappresentati da numerose deputazioni, scortate da distaccamenti della guardia repubblicana.

Tosto dopo la benedizione, le bandiere furono consegnate ai porta-aquile, che andarono a raggiungere i loro rispettivi battaglioni.

Alle 10 e 1/4 il principe, salito a cavallo, incominciò la rassegna. Ecco l'ordine del corteggio che lo accompagnava: Due guide colle pistole in pugno, uno squadrone di guide, uno di lancieri ed uno della guardia nazionale a cavallo.

Alla testa dello stato-maggiore, e a fianco del presidente, era il principe Girolamo, indi il ministro della guerra, parecchi marescialli, il generale Lawoestine ed altri generali e ufficiali di stato maggiore.

Il corteggio era chiuso da una compagnia di guardia nazionale a cavallo, da una compagnia di lancieri e da una di carabinieri.

Durante il difilare delle truppe, le bande musicali eseguivano l'aria: *Veillons au salut de l'Empire.*

Ore 4 e 1/2. Il difilamento della guardia nazionale cominciò verso mezzogiorno.

Tutto passò col più perfetto ordine. Dopo il difilare della guardia nazionale, il principe presidente ed il suo corteggio tornarono al palazzo dell'Eliseo.

Una folla enorme correva a prender posto sulle rive del fiume per vedere il combattimento navale. La fregata è tutta adorna delle sue bandiere. Sulla Senna uno sterminato numero di barchette decorate dei colori nazionali fanno evoluzioni in mille modi.

Nei Campi Elisi, al quadrato Marigny, si sentono colpi di fucile e suono di tamburi, per le parate militari che ivi si fanno. A malgrado del vento, e della sottile e fitta pioggia che viene tratto tratto a rinfrescare gli spettatori, la festa continua senza alcuno spiacevole incidente: solo è probabile che il vento contrarierà la illuminazione.

— *Idem* 16. (*Dispaccio elettrico*). La festa da ballo che doveva darsi ieri fu aggiornata a domani, stantechè il vento ha tolto via una parte delle tappezzerie del recinto.

— Altro dispaccio elettrico del 16:

Il ministro dell'interno ai prefetti dei dipartimenti.

Il fine della giornata corrispose al principio. Il tempo, divenuto più tranquillo a sera, permise alle luminarie ed al fuoco d'artifizio di produrre tutto il loro effetto. Il principe godè di quel magnifico spettacolo dal palazzo del ministero della marina, ove un elegante padiglione era stato disposto per riceverlo.

Ogni volta che Sua Altezza affacciavasi al balcone, era salutata dai più entusiastici evviva.

— Il *Courrier de Lyon* descrive la festa del 15 che celebrossi con gran pompa e splendidezza in quella città. Il simulacro di battaglia al passaggio del ponte d'Arcole fu eseguita mirabilmente. Tutta la città e i comuni suburbani erano sfarzosamente illuminati.

ALEMAGNA. *Francoforte, 15 agosto.* Nella tornata di ieri l'alta Dieta germanica si è prorogata per due mesi. Il presidente conte di Thun è partito quest'oggi.

— *Berlino, 15 agosto.* Le voci corse intorno alla probabile demissione del ministro di giustizia, signor Simons, non hanno fondamento.

GRECIA. Troviamo nel *Courrier d'Athènes*:

Il sig. Marsh, ministro degli Stati Uniti a Costantinopoli, è arrivato da qualche giorno in Atene, e fu ricevuto in udienza da S. M. la regina reggente. Veruna domanda fu ancora rivolta al governo greco relativamente ai reclami del sig. Ching.

R. LEONE gerente.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.
CORSO AUTENTICO
Torino, 18 agosto 1852.

FONDI PUBBLICI	Per contanti	Pel fine del mese corrente	Pel fine del mese prossimo
	giorno pr. dopo Borsa	prima mattina	prima mattina
5 0/0	98 25		
4 1/2 0/0			
4 0/0			
3 0/0			
Prestito 1849			
Rendita francese 5 0/0			
Rendita francese 3 0/0			
Rendita francese 4 1/2 0/0			
Rendita francese 4 0/0			
Rendita francese 3 0/0

www.internetculturale.it

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

A termini di quanto è prescritto dall' art. 2.° della Legge 11 luglio 1852, i Consigli di Reggenza hanno invitato, con circolare di questa Direzione del 20 corrente, gli azionisti a dichiarare, se accettino il cambio dei titoli stabilito dall'art 1.° di detta Legge.

Ad evitare però qualsiasi inconveniente, si invitano anche col mezzo del presente avviso tanto coloro che erano azionisti a quell' epoca, quanto quelli che dopo d'allora si fossero resi acquisitori di azioni della Banca, a voler spedire a questa Direzione prima del 20 agosto prossimo la prescritta dichiarazione, al fine di non incorrere nella decadenza de' diritti stabilita all'art. 3.° della legge precitata.

Si prevengono inoltre fin d' ora i possessori delle attuali ottomila azioni, e coloro che lo fossero divenuti nel seguito, essere stato fissato il 31 ottobre prossimo, qual termine perentorio, pel versamento di L. 250 per ognuna delle nuove trentaduemila azioni, prima rata pagabile in quest' anno delle L. 750, ancora dovute a saldo dei nuovi titoli.

Il cambio però dei vecchi con i nuovi titoli (certificati d' inscrizione di azioni) comincierà ad aver luogo presso le due Sedi della Banca al 1.° ottobre venturo contro il versamento suindicato ed il contemporaneo deposito dei certificati d'inscrizione attualmente esistenti

Genova, il 28 luglio 1852.

Il Direttore BOMBRINI.

CASTELNUOVO D' ASTI

Il Regio Sindaco rende di pubblica ragione avere indetto il giorno 5 settembre prossimo venturo, ore 8 del mattino, per l'adunanza del Consiglio Comunale, onde venire alla nomina dell' allievo per fruire della piazza per lo studio di *Belle Lettere, da Medico, o da Avvocato*, legata dal benemerito medico Gioanni Barosso.

Gli aventi ragione, pretendenti od aspiranti a detto posto, sono impertanto invitati a far fede dei rispettivi diritti e requisiti, onde abilitare il Municipio a prendere le deliberazioni in proposito.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

LA RÉVOLUTION SOCIALE

Démontrée par le coup d'État du 2 décembre

PAR **P. J. PROUDHON**

Paris, 1852 — Un vol. grand in-18, prix 3 fr.

Tipografia di G. CHIANTORE in Pinerolo

ELEMENTI D'ARITMETICA

E

di Sistema Metrico-Decimale

ESPOSTI SECONDO LE LEGGI METODICHE

DAL PROF. **GIAMBATTISTA PEYRETTI**

AD USO

dei Maestri e degli Alunni delle Scuole Elementari

Un volume in-16°, di pag. 160, a cent. 75

Se ne troverà presso il sig. G. B. Paravia, editore in Torino, e lo Stabilimento de' *Sordo-Muti* in Genova.

Per quei libraj ai quali ne occorresse un numero di riguardo, rivolgendosi alla Tipografia Editrice, sarà usato un conveniente sconto, purchè a pronti contanti, con *vaglia* postale, o con tratta pagabile in Torino, Genova, o Pinerolo.

PARIS - HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

AVVISO

Nelle scuderie di Giacob REJNACH, via del Fiume, casa Castellengo, trovasi un assortimento di *Broume, Américaine a patent, Faëton* di Parigi, ed altri generi.

VINI DI FRANCIA

delle più scelte qualità

Narbonne, Nouvelle, Portvendre, Agde, Cette e S. Tropez

Dirigersi a Giacomo Alessio di N.ls, contrada Nuova, casa Vitale, num. 12, piano 3.°

DA RIMETTERE IN CUNEO

La metà di una Farmacia.

Dirigersi ivi dal farmacista Francesco Bottero.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1.°

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL

è da affittare

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori-Librai

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE

OSSIA

RACCOLTA DI OPERE CLASSICHE ANTICHE E MODERNE, ITALIANE E STRANIERE

DI OGNI LETTERATURA

AL MASSIMO BUON PREZZO

di cent. 5 per Torino, cent. 6 per la Provincia, e cent. 7 per i paesi al di là degli Stati Sardi

ogni foglio di 16 pagine

Ogni settimana se ne pubblica un vol. in-16° grande, bella carta e nitidi caratteri. — Nessun obbligo di associazione: ogni opera si vende separatamente.

VOLUMI GIA' PUBBLICATI

Vol. 1° ALFIERI (*Vittorio*), sua Vita scritta da esso, un volume di . . . . . fogli N. 15
» 2° PANDOLFINI, CORNARO, LESSIO e PELLICO, 4 operette morali, un volume di . . . . . » 15
» 3° BALBO, *Sommario della Storia d'Italia*, un volume di . . . . » 20
» 4° SCHILLER, *Storia della guerra dei Trent'anni*, un volume di . . » 30
» 5° PIGNOTTI, *Favole, Novelle e Poesie varie*, vol. 1° di . . . . » 15
» 6° *Idem id. id.* vol. 2° di » 17
» 7° COLLETTA, *Storia del Reame di Napoli*, vol. 1° di . . . . » 23
» 8° *Idem id. id.* vol. 2° di » 24
» 9° CAVALCANTI, SAVONAROLA, GUICCIARDINI, LORENZO DE' MEDICI, 4 operette politiche, un vol. di . » 16
» 10° MACHIAVELLI, *Il Principe e i Discorsi sopra la 1ª Deca di Tito Livio*, preceduti dai giudizi di Ugo Foscolo e Vincenzo Cuoco, un vol. di . . » 25
» 11° PELLICO (*Silvio*), Opere, vol. 1.°, di » 26
» 12° — *id. id.* » 2.° di » 23
» 13° — *id. id.* » 3.° di » 25
» 14° GANGARELLI (*Clemente XIV*) *Lettere, Bolle e Discorsi*, sua vita ed altri scritti importanti, vol. 1°, di . » 21
» 15° *id. id.* » 2°, di . » 16
» 16° AMARI (*Michele*) *La Guerra del Vespro Siciliano*, un vol. di . . . . » 37
» 25° BOTTA (*Carlo*) *Le Due Storie d'Italia*, cioè dal 1834 al 1814, vol 1° di » 23
» 25° *id. id.* » 2° di » 21
» 27° *id. id.* » 3° di » 24
» 28° *id. id.* » 4° di » 23
» 29° *id. id.* » 5° di » 22
» 30° *id. id.* » 6° di » 24
» 31° *id. id.* » 7° di » 24
» 37° PORZIO (*Camillo*), Opere ridotte a corretta lezione, secondo le intenzioni di Pietro Giordani dal prof. Ignazio Scarabelli, un vol. di . » 20
» 38° MICALI (*Giuseppe*) *L'Italia avanti il dominio de' Romani*, vol. 1° . » 20
» *id. id.* » 2° . . » 24

NB. I volumi 17 a 24 conterranno altre opere che già stanno sotto il torchio, la cui pubblicazione viene alternata coi volumi del Botta, di cui restano a pubblicarsi gli ultimi cinque.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *via Nuova, n.* 17, *Torino*

LA RÉVOLUTION SOCIALE

Démontrée par le coup d'État du 2 décembre

PAR **J. PROUDHON**

Paris, 1852 — Un vol. in-12°

PARFUMERIE de **GELLÉ** FRÈRES, DE PARIS

Dépôt chez M.r FRANÇOIS GIRARDIN, Commissionnaire, rue de l'Archevêché, num. 9, Turin.

FALLIMENTO

di Giuseppe Bonelli, sellaio in Torino, via de' Carrozzai, num. 11, casa dell' Opera pia della Mendicità istruita.

L' eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza del 12 del corrente mese, ha dichiarato il fallimento del predetto Bonelli Giuseppe; ha nominato sindaci provvisorii li signori Luigi Bianco, e Giovanni Bongioanni, commercianti in Torino, ed ha fissato l' adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, avanti l' ill.mo signor congiudice avvocato Giacomo Vischi, giudice commissario, il 24 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato, giusta il contenuto nell' art. 471 del Codice di commercio.

Torino, il 14 agosto 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si notifica, che nel giudizio di subasta promosso da Ramella Grato da Pavignano, contro Giuseppe Antonio Ferdinando, Maria Margarita e Maria Filomena Braja, come minori, in persona della loro madre e tutrice Anna Maria Vellato da Biella, venne con ordinanza di questo tribunale del 30 scorso luglio fissata l' udienza del 3 prossimo settembre per il secondo e definitivo incanto degli stabili descritti nel bando dell' 8 luglio pur ultimo, sul prezzo e sotto le condizioni di cui in esso.

Biella, l' 8 agosto 1852.

Serralonga caus. coll.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che con instromento 24 agosto 1849, rogato Anselmi notaio a Pinerolo, il Francesco Bianciotto fu Giovanni Andrea, di Cantalupa, fece vendita a favore del sig. Giovanni Stefano Revel di detta città di Pinerolo, dei seguenti stabili, cioè:

Territorio di Bricherasio

Sezione	Numeri di mappa	Qualità	Regione	Misura metrica arp.	pert.	met.
1.° E	12 13	Alteno e ripa	Micolera	»	07	40
»	46	Alteno	Dietro Castello	»	24	41
»	182 183	Alteno e ripa	*id.*	»	06	56
H	71	Prato	Archiasetto	»	10	93
F	448	*id.*	Vallone	»	20	41
»	451	*id.*	*id.*	»	24	48
H	70	*id.*	Archiasetto	»	09	66
E	449	*id.*	Vallone	»	18	06
»	37	Bosco	Micolera	»	33	07
»	38	*id.*	*id.*	»	03	17
			Totale	1	58	15

2. Territorio di Oliva, regione Tavernetti, pezza prato ora campo, di are 20, cent. 90, a parte del numero di mappa 954.

3. Ivi, regione Caramagna, pezza campo in parte altenato, di are 58, cent. 90, a parte del numero di mappa 908, per il prezzo di L. 2,194.

Il predetto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 12 giugno ultimo, al volume 22, art. 277, col pagamento di L. 13 05, fede Chirio.

Pinerolo, il 14 agosto 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 2 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Michele Giraudo fu Benedetto di Pinerolo, si procederà contro li Giuseppe e Pietro, fratelli Davicino fu Bernardino, minori provvisti di tutore nella persona di Giuseppe Bologna, della stessa città, al secondo incanto e deliberamento degli stabili caduti nella successione del predetto loro padre Bernardino, situati sul territorio di Cavour, regione Vignassa, composti di campo, alteno e prati, ai numeri di mappa 3903, 3904, 3905, 3906, 2899, di ettari 2, are 51, centiare 92, descritti nel bando venale stampato il 17 luglio ultimo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1,300 dall'instante offerto, non stato aumentato in occasione del primo incanto.

Pinerolo, il 14 agosto 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Con decreto del sig. avvocato Garbasso, giudice aggiunto presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, in data 10 corrente agosto, sull'instanza delli fratelli Giordanino si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a Giuseppe Boffier di Riva e deliberati a Giacomo Losano di Roletto per L. 3810, e si ingiunsero tutti i creditori che vi hanno diritto a proporre i loro crediti e produrne i titoli alla segreteria del tribunale.

Pinerolo, il 14 agosto 1852.

Darbesio sost. Davico

NOTA

Con instromento 13 agosto 1852, rogato Piantanida notaio in Novara, il sig. Giovanni Antonio Martorelli fu dottore Giovanni, di Oleggio, ha annullato l'atto di revoca di procura dell'8 andante mese, rogato Milanesi notaio di Oleggio, che aveva fatto contro suo fratello germano Andrea Martorelli, per cui rimase fermo il disposto dal generale mandato precedente 6 dicembre 1815, rogato Rossari. Ciò si rende noto al pubblico perchè cessino gli effetti della nota contenuta al fine del numero 192 di questo stesso foglio, in data 13 andante agosto, e per ogni effetto che di ragione.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Giovedì sera terza rappresentazione dell'artista drammatico GUSTAVO MODENA. *Benvenuto Cellini.* Il decimo del prodotto di tutte le recite dell'attore Modena è devoluto alla *Società dell'Emigrazione Italiana.*

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — con balletto comico campestre *Lo sposo di Provincia*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Leonardo Aston.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *Claudio Stocco.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vivarelli recita: *Un gesuita ad una festa da ballo.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta nuova* ore 6 1/2) Esercizii Equestri comico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 197 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavie di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI 19 AGOSTO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Ministro dei Lavori Pubblici in udienza del 15 agosto 1852.

SIRE,

Appoggiato al parere favorevole del Consiglio di Stato, di riferente ha l'onore di pregare V. M. di dare la sua approvazione al riparto del sussidio di L. 400,m. alle Provincie allogato nel Bilancio 1852 di questo Ministero nella conformità apparente dalla seguente Tabella:

DIVISIONE AMMINISTR.	*Opere a pro delle quali si propongono o già furono accordate quote di sussidio*	*Sussidii che si concedono*
TORINO.	Costruzione di un ponte sulla Stura lungo la strada provinciale da Torino a Lanzo	L. 4000
	Sistemazione della strada provinciale da Pinerolo a Saluzzo nelle adiacenze di Cavour	» 5000
	Id. della strada provinciale da Susa in Francia per la valle della Dora	» 15000
	Manutenzione della strada da Susa ad Exilles	» 1340
	Ripari al Chisone a difesa dei territorii di Osasco e Garzigliana	» 600
	Costruzione del ponte sul torrente Germenasca fra Perosa e Perrero	» 300
	Sistemazione della strada consortile di Bardonecchia	» 3260
	Totale	L. 31000
GENOVA.	Sistemazione della strada provinciale da Genova a Bobbio	L. 12000
	Id. della strada comunale di Vezzano	» 3000
	Id. della strada comunale di Ameglia	» 5000
	Id. della strada comunale di Brugnato	» 5000
	Id. della strada consortile in Val-Borbera	» 5000
	Id. della strada comunale da Tassarolo a Novi	» 4000
	Id. della strada consortile di Temossi	» 4000
	Id. della strada consortile di Cicagna	» 4000
	Totale	L. 36000
ALESSANDRIA.	Ricarico straordinario di ghiaia sulla strada provinciale da Alessandria a Casale	L. 4000
	Apertura del secondo tronco della strada provinciale da Asti ad Ivrea	» 20000
	Sistemazione della strada provinciale da Bobbio a Genova	» 8000
	Ricostruzione del ponte sul rivo Sale lungo la strada provinciale da Genova alla Svizzera (provincia di Tortona)	» 6000
	Costruzione d'un ponte sul torrente Versa nell'interesse dei comuni di Montubeccaria, Cassano e Montesrano	» 4000
	Totale	L. 36000
CUNEO.	Ricostruzione del ponte sul Gesso lungo la strada provinciale da Cuneo a Mondovì	L. 7500
	Id. del ponte sulla Stura presso Cuneo	» 7500
	Costruzione del ponte sulla Varaita lungo la nuova strada provinciale da Saluzzo in Alba per Savigliano (sussidio accordato in udienza del 2 gennaio ultimo scorso)	» 10000
	Sistemazione della strada consortile in Val Varaita	» 2500
	Costruzione d'un ponte sulla Macra presso Cavallermaggiore	» 2500
	Apertura d'una nuova strada provinciale fra Mondovì-Piazza e la strada provinciale di Savona	» 3000
	Studii dei progetti di miglioramento dell'anzidetta strada provinciale nei passi di Lesegno e di Montezemolo	» 2000
	Costruzione d'un ponte sul torrente Bra lungo la strada consortile della Riviera presso Bogliani	» 5000
	Totale	L. 45000
CHAMBERY.	Ricostruzione del ponte sull'Arly presso Albertville	L. 9000
	Incanalamento del torrente Gelon nella valle della Rochette	» 6000
	Costruzione d'un ponte sul Fier lungo la strada della *Chautagne*	» 6000
	Sistemazione della strada consortile *des Beauges*	» 5000
	Id. della strada consortile di Novalaise	» 2800
	Arginamento del torrente Lacorbière a Belleville	» 1400
	Id. del torrente Charmaix a Fourneaux	» 800
	Id. del torrente du Gas ad Apremont	» 4000
	Riparazioni alla strada provinciale del piccolo S. Bernardo tra Séez e S. Germain	» 5000
	Sistemazione della strada consortile di Naves	» 1000
	Prosciugamento delle paludi di Longefoy	» 1500
	Totale	L. 52500
NOVARA.	Sistemazione della strada consortile nella valle Canobbina	L. 4000
	Ripari al Toce in territorio di Ruminca	» 2000
	Sistemazione della strada consortile nella valle Anzasca	» 5000
	Id. in corso della strada consort. in Val-Mastellone	» 5000
	Ponte sull'Agogna lungo la strada consortile d'Arona, Barengo e Fara	» 4000
	Sistemazione della strada consortile da Mergozzo a Cuzzago	» 5000
	Id. della strada consortile di Finero	» 3000
	Id. della strada provinciale da Varallo ad Aosta fra Scopello e Piode	» 10000
	Totale	L. 38000
NIZZA.	Sistemazione del secondo tronco della strada consortile della Vesubia	L. 12000
	Apertura del primo tronco della strada consortile del Varo	» 40000
	Costruzione dei ponti S. Salvatore e S. Onorato lungo la strada consortile della Tenda	» 2100
	Id. del ponte sul Cervo lungo la strada provinciale del litorale (provincia d'Oneglia)	» 10000
	Id. id. sul torrente Nervia lungo la strada predetta (provincia di S. Remo)	» 9000
	Rettificazione della strada litorale al passaggio di Ventimiglia	» 10000
	Al comune di Peonia per urgente difesa contro il torrente che minaccia il paese	» 4000
	Totale	L. 54100
ANNECY.	Ricostruzione del ponte di Thioux lungo la strada provinciale da Annecy ad Albertville	L. 10000
	Rettificazione della strada provinciale da Bonneville a Ginevra per la Menoge	» 9000
	Costruzione del primo tronco della strada provinciale da Thonon ad Albertville	» 9000
	Id. della strada comunale da Novel a S. Gingolph	» 2000
	Id. della strada di S. Jeoire a Marignier	» 2000
	Totale	L. 32000
VERCELLI.	Sistemazione della strada consortile da Livorno a Fontanetto	L. 6000
	Costruzione del ponte sul torrente Strona lungo la strada provinciale da Biella alla Svizzera	» 6000
	Ricarico straordinario di ghiaia a beneficio della strada provinciale da Casale in Alessandria	» 6000
	Id. a vantaggio della strada provinciale da Casale in Asti	» 6000
	Id. a beneficio della strada provinciale da Biella a Torino	» 6000
	Totale	L. 30000
SAVONA.	Trasporto della strada provinciale da Savona al Piemonte, fuori dell'abitato d'Altare	L. 12000
	Apertura della strada consortile da Sassello al Mare	» 6000
	Ricostruzione del ponte sul Belbo, presso Nizza Monferrato lungo la strada provinciale da Acqui in Asti	» 7000
	Sistemazione della strada provinciale del litorale fra il rivo Ajrolo secondo ed il ponte di S. Croce (Albenga)	» 8000
	Id. della strada stessa nel guado dei torrenti Merola e Varatella	» 3000
	Totale	L. 36000
IVREA.	Ripari alla Dora in territorio di S. Christophe, a difesa della strada provinciale da Ivrea ad Aosta	L. 2899 25
	Sistemazione della strada provinciale da Aosta alla Savoia, fra Champs e Morgex	» 3777 45
	Id. della strada provinciale da Aosta ad Ivrea presso Chambave	» 20525 50
	Costruzione d'un ponte sull'Orco presso Feletto	» 800 »
	Sussidio alla strada consortile da Aglié ad Ivrea	» 1400 »
	Studii del progetto di nuova strada carreggiabile da Aosta alla Svizzera	» 2000 »
	Totale	L. 31400 »
	Totale Generale	L. 400000 »

S. M. approva.

PALEOCAPA.

Circolare del Ministro dei Lavori pubblici indirizzata agli Intendenti Generali delle Divisioni Amministrative di Terraferma in data del 17 agosto 1852 num. 3529.

Qui unito le trasmetto il quadro delle somme, che in forza del riparto approvato da S. M. in udienza del 15 corrente mese furono accordate a codesta Divisione amministrativa sul fondo di L. 400/m. stanziato nel bilancio 1852 dei Lavori pubblici per sussidio alle Provincie.

Vorrà Ella impertanto provvedere a che, giusta le direzioni contenute nella mia circolare del 25 agosto 1851, le somme come sovra concesse vengano prontamente, e rigorosamente utilizzate a vantaggio delle opere, per cui furono accordate, e così pure invitare i Consigli Provinciali, e quello Divisionale nella prossima loro sessione a dar parere circa ai lavori, che meritino d'essere di preferenza favoriti nel riparto del sussidio che, voglio sperare, abbia ad essere concesso alle Provincie anche per l'anno venturo.

Intorno a che però debbo prevenirla di far presente ai detti consigli, che lo scopo di tali sussidii essendo quello d'agevolare l'intraprendimento di opere che abbiano una grande importanza e sieno di una molteplice estesa utilità, come appunto avviene nei casi di apertura di nuove comunicazioni, che non solo facilitino il commercio interno del territorio in cui si stabiliscono, ma eziandio favoriscano ed aumentino lo sviluppo degli scambi

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDI STORICO-STATISTICI.

UFFIZIO DE' POVERI.

Quando accennavo alla necessità di erigere un albergo di mendicità in Genova e togliere dalle vie, che n'erano ingombre, lo spettacolo desolantissimo di tanti poveri ed inerti, fatto cui Genova, con quella potenza d'azione che le è propria, dava non guari adempimento (1), toccavo di volo alla primitiva instituzione dell'Ufficio de' Poveri, e dei motivi che trassero il Senato a questo consiglio. L'instituzione è del 1539, anno di grandissima carestia: i motivi furono: soccorrere a domicilio i poveri veramente bisognosi, togliere i vagabondi, costringere i *poltroni* ed i maliziosi al lavoro, raccogliere in una casa di mendicità, chiamata Lazzaretto, quelli che mancassero d'ogni mezzo di ricovero e sussistenza, e si trovassero in giro per la città e per le chiese ad assediare i supplichevoli ed i viandanti. È curioso il seguente documento del secolo XV, che io traevo da' manoscritti della biblioteca Brignole: « L'Uf-« ficio de' poveri nutrisce a spese proprie un buon nu-« mero di bisognosi nel lazzaretto, presi dai ministri di « detto Ufficio quando sono ritrovati a domandar per Id-« dio. Questi sono condotti nel detto luogo a forza, e non « possono uscire, e per questo i poveri fuggono a loro « potere d'andarvi. Ora ve ne sono circa 360.

« Distribuisce eziandio detto Ufficio, ogni domenica, a « diverse persone e famiglie che hanno necessità, infor-« mato prima da' parrochi, e con la visita in casa degli « uomini propri di detto magistrato, a chi per mezza « bocca, a chi per una, a qual per due, a chi per più, « secondo il numero delle genti ed il bisogno, pane e da-« nari: avvertendo sopra questo che non danno mai mezza « bocca o una bocca che non siano due o tre in famiglia, « e dura detta distribuzione sei mesi ed un anno a cia-« scheduno, e poi si rinnova con le medesime diligenze « dette *cedole* (*piccole polizze*) con le *palle* (*voti*) del « magistrato medesimo. Danno tredici pani e due soldi « (*è d'uopo ricordarsi il valore che a que' giorni aveva il danaro*) per bocca ogni domenica, e fassi detta di-« stribuzione per li quartieri della città nelle chiese infra-« scritte: quartiere di S. Agostino; quartiere di S. Fran-« cesco; quartiere della Fabbrica di Calignano; quartiere « di S. Domenico. E ponendo insieme questi con quelli « del Lazzaretto, saranno da detto Ufficio governati da « 2766 poveri. Per il che dal discorso fatto di sopra si « vede quanta gran povertà sia in Genova: ed ho per cosa « certa che in termine di estrema penuria di tutte le cose « vi siano almeno più di 6000 persone, poichè è cosa « chiara che l'Ufficio non ha niente sino a tanto che i po-« veri hanno qualche cosa da vendere o da impegnare. E « in questo, usando tanta diligenza che non vi può essere « inganno, e cercando la cagione di tanto numero di poveri « ho avvertito che la Pasqua ed ogni altra festa principale « calano a Genova una gran quantità di montanari, uomini « e donne, per cagion di domandare elemosina, de' quali « la maggior parte o subito o al più lungo alle feste vi si « annida. E que sta è la vera cagione che Genova, non « ostante la pest e passata, si riempie di abitatori e di po-« veri, essendo vene di tal gente morta una gran quan-« tità. Ma di simile qualità di popolo (*conchiudeva lo scrittore*), D[io] ne guardi ogni repubblica, poichè non « solo è disutile, ma fastidiosa, e per molte cagioni peri-« colosa. E chi vede come sono abitate le vicine montagne « degli Spinola, de' Fieschi, dei Doria ed altre d'altri prin-« cipi e della repubblica stessa e da qual gente moschina, « e come all'incontro i poveri siano trattati a Genova, « non si maraviglierà come in tanto numero vi concor-« rano, ma piuttosto come possa essere che al tutto non « lascino disabitate le montagne. »

Da tutto questo agevolmente si conosce l'importanza che fino dalla sua creazione assumeva l'Ufficio de' poveri dalla Repubblica Genovese sapientemente instituito. Fu data ad esso Ufficio, elevato al grado di publica magistratura, l'autorità di *scacciare e far scacciare, si dalla città che dalle tre podestarie, i poveri mendicanti, secondo gli ordini, e sotto alle pene che sembreranno al medesimo ufficio opportune pel bene pubblico, ed avuto massimamente riguardo alla presente condizione dei tempi.*

Inoltre si decretò che l'Ufficio dei poveri fosse « Ma-« gistrato e giudice competente sopra qualsivoglia lite e « differenza, e che non potesse essere da alcuno allegato « a sospetto, nè alcuno Magistrato si potesse in modo al-« cuno nelle sue cause intromettere.... e avesse possanza « e balìa d'udire, terminare, e decidere, e giudicare « sommariamente, semplicemente e pianamente, attesa « sole la verità del fatto..... Che avesse ancora autorità « d'intendere, conoscere, decidere e terminare tutte le « liti e differenze delli poveri suffragati dal detto ufficio... « di far grazie di qualsivoglia sorta di debito ad esso in « qualsivoglia modo spettante, a chi parrà di grazia degno, « in modo però ch'essa grazia non possa eccedere la metà « del debito, eccetto se la causa fosse tanto giusta e ra-« gionevole, che, concorrendo sette voti favorevoli (*l'uf-« ficio dei poveri constava di otto cittadini nobili e se al-« meno sei non si trovassero amiti insieme era impedita « ogni deliberazione*) paresse bene far davvantaggio per « utile e beneficio de' poveri, e non altrimenti. » Di più godeva di un potere amplissimo sopra li suoi ministri, i poveri mendicanti, quelli che macinavano li grani, li panattieri, i fornai, ed altri che in qualsiasi modo appartenessero al medesimo ufficio. La moderna civiltà ha uguagliato davanti alla legge tutte le condizioni dei cittadini ed appianati tutti i privilegi, e noi siamo lieti di questo solennissimo fatto ch'è prova di molto profitto morale ed accenna ad altri perfezionamenti avvenire. Nel discorrere dell'autorità cui sortiva l'ufficio de' poveri in Genova ho voluto soltanto esporre un fatto storico e il fatto portava in sè le forme e le ragioni dei tempi, comunque fosse argomento di assennatezza nei cittadini, di un beneficio ai poveri, di un freno al vizio, e di un merito in faccia alla umanità tutta quanta.

Tornerebbe per avventura, non già inutile alla storia della pubblica beneficenza, ma lungo sovercbiamente il parlare a parte a parte de' notai, de' sindaci, del cancelliere, dei deputati al lazzaretto, alla visita de' poveri, al l'ordinamento delle polizze, alla distribuzione del pane, de' soprastanti alla fabbrica, de' famigli, degli *impresarii*, de' *magazzinieri*, e d'altri addetti a codest'ufficio che assumeva una delle amministrazioni più generose, ma nell'istante medesimo più minute e più difficili a compiersi rettamente. Gioverà non pertanto accennare ad alcune delle principali provvidenze dall'ufficio de' poveri stabilite, onde rivendicarle a Genova ed all'Italia, e mostrarnele attuate parecchi secoli innanzi che formassero il vanto della moderna filantropia.

Nelle regole e nei capitoli sanciti l'anno 1593 si legge: « Che non si possa dare suffragio di pane, se non a mi-« serabili persone: per miserabili intendendo quelle che « non hanno cosa alcuna del suo e non hanno attitudine, « per esser vecchi o fanciulli, o inabili della persona o « dell'intelletto a guadagnarsi il vivere; ovvero quelli che

www.internetculturale.it

di un più vasto paese, questo Ministero non potrebbe procurare la concessione di sussidii, che fossero richiesti per opere le quali si riconoscessero di esclusivo vantaggio e comodo di una limitata località, nè quindi per strade comunali che non facessero parte d'un più vasto sistema di comunicazione.

Nè potrebbe il Ministero stesso aderire alle concessione di sussidi per manutenzioni stradali. Chi ha costrutto la strada è in dovere di mantenerla, e non può ammettersi ch'egli non n'abbia i mezzi; dappoichè nel piano economico primitivo deve essere stato tenuto conto di questi mezzi, come di quelli necessarii per la primitiva costruzione.

La simil cosa deve osservarsi riguardo alle proposte dirette a soccorrere la formazione di studi per progetti, la di cui spesa tutt'affatto preliminare, e non importante in generale una cifra elevata, deve stare a carico di chi è in primo grado interessato ad attivarli: tanto più che l'esecuzione di simili lavori rimanendo non di rado incerta e paralizzata dalle molte difficoltà che si presentano nel corso dei medesimi, il sussidio, che a questo uopo fosse concesso dallo Stato, mancherebbe in tali casi del carattere d'una utilità certa e prossima, quale si richiede per legittimarne la concessione.

E qui giova osservare che se nella distribuzione dei sussidi di questo anno il Ministero vi ha ancora compreso alcune manutenzioni, e spese per istudii, egli vi fu indotto dalla speciale circostanza che in parecchie Divisioni i fondi che erano richiesti per opere pubbliche superando le risorse divisionali fu forza portare delle restrizioni nel bilancio, escludendo alcuni assegni che pur si riconoscevano destinati a scopi utilissimi, ed a cui perciò si procura di sopperire coi sussidii.

Quanto poi alle somme accordate sul fondo dell'anno scorso, e che tuttora rimanessero giacenti, io debbo avvertirla che qualora entro il corrente esercizio non venissero le stesse impiegate a favore delle opere che le concernono, il Ministero sarà nella necessità di procurare alle medesime una diversa e quindi più pronta ed utile destinazione.

PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 18 *agosto*.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella tornata del 15 corrente agosto il socio cavaliere *Abbene* comunicava all'Accademia il risultato di alcune sue importanti sperienze testè intraprese sopra sostanze animali in istato d'inoltrata putrefazione. Egli sarebbe riuscito a separare dalle medesime una materia particolare che coll'acido nitri o prende un bellissimo color rosso, e coll'acido ioduco un color giallo che diviene azzurro coll'addizione di soluzione di amido: quali caratteri potrebbero, in caso di perizia chimico-legale, indurre facilmente in errore, facendo credere alla esistenza della morfina, la quale possiede in modo speciale simili proprietà. Però, se l'isolata sostanza presenta coi citati reagenti cotali singolari fenomeni, manca poi degli altri caratteri fisici e chimici, proprii della morfina. Locchè comprova sempre più quanto cauto debba procedere il perito nel pronunciare dell'esistenza di una sostanza venefica dietro soltanto il semplice cangiamento di colore, determinato da alcune reazioni, mentre il suo giudizio debbe poggiare sul complesso degli altri dati fisico-chimici più sicuri.

L'Accademia accogliava con soddisfazione questa verbale comunicazione del prof. *Abbene*, ed il presidente, nel mentre lo invitava a proseguire i suoi interessanti sperimenti, lo eccitava poi a far noti quanto prima gli ulteriori risultati.

Indi il socio dott. *Freschi* riferiva sopra una memoria manoscritta, dal dott. Bellini di Firenze inviata all'Accademia, relativa ad un modo particolare di curare la risipola ed i tumori in genere.

Per ultimo, l'Accademia sospendendo le sue adunanze sino al fine del prossimo ottobre, il presidente cav. prof. *Demichelis* nominava un'appos ta commissione composta dei soci professori *Carmagnola* e *Sachero*, e dottori *Freschi*, *Frola* e *Peyrani*, incaricata di provvedere alle emergenze durante il suo aggiornamento.

Il Segretario generale
GARIGLIETTI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Domenica a sera S. M. la Regina Maria Adelaide lasciera la Villa Reale di Stupinigi per recarsi a Morozzo al castello del sig. marchese di Pamparato, ove si trovano da qualche tempo i Reali Principi.

— È giunto in Torino, proveniente da Genova e da Napoli, il commendatore Canofari, incaricato di affari di S. M. il Re delle Due Sicilie presso S. M. il Re di Sardegna.

— Stamattina è pariment arrivato in questa città, proveniente da Londra, lord Hubart di Burgh, addetto alla Legazione di S. M. Britannica in Piemonte.

— Questa sera è partito alla volta di Germania il sig. marchese di Selva Alegra, finora segretario della Legazione spagnuola in Torino. Egli si reca nella stessa qualità a Berlino ed a Dresda.

— La Società anonima della strada ferrata da Mortara a Vigevano è proceduta, nell'adunanza generale del 9 corrente, alla nomina del suo consiglio di direzione, e ne trovarono eletti i signori:

Marchese Arconati Visconti, deputato; barone Giuseppe Fusi; Giovanola avv. Antonio; Gusberti Francesco; Negroni Francesco; Scotti cav. Pio; Strigelli nobile Enrico.

Il consiglio si è convocato, senza perdere tempo, nel giorno successivo, ed ha scelto a proprio presidente il marchese Arconati, ed a vice-presidente il sig. Strigelli.

GENOVA. — Un invito del marchese L. A. Pallavicini, eletto R. commissario presso il Ricovero di Mendicità, convocò i soci di tale pio stabilimento onde nominare la commissione amministrativa.

— Ci scrivono da Bobbio:

Questo Consiglio d'istruzione, intento mai sempre a compiere l'importante sua missione, dopo d'aver provveduto per l'istruzione maschile, sentì il bisogno di provvedere anche per l'istruzione femminile.

Ond'è che profittando dei fondi a tal uopo stanziati dall'egregio Consiglio divisionale di Alessandria, la mattina del 10 corrente, per mezzo dell'onorevole sig. ispettore Andrea Covino, inaugurava in questa città una scuola preparatoria per le aspiranti maestre, la quale durerà sino alla metà del prossimo venturo novembre.

L'insegnamento è affidato al prelodato sig. professore Covino ed al sig. dottore Gioachino Rbò, e a due maestre per la calligrafia e per i lavori donneschi.

È c'è ben grato di poter annunziare che il numero delle accorse allieve, che a gara mandò festino l'avidità d'essere instrutte, ha superato l'aspettazione dei cittadini.

NECROLOGIA. — Ci scrivono da Voghera, il 17 agosto:

Ieri (16) alle ore 8 e mezzo del mattino moveva dal Collegio-Convitto Nazionale con grande accompagnamento, fra molto popolo accorso in sulla via, un feretro. Tutta la scolaresca, i professori, gli ufficiali del Collegio e della pubblica istruzione lo seguivano. I convittori in armi l'accompagnavano da vicino; quattro studenti di filosofia, volonterosamente offertisi, il portavano. Era quello del prof. teologo Teodoro Barberis, direttore degli studi, il quale aveva cessata una vita di 51 anni, breve nel suo corso, ma lunga per lungo patire, il dì 14, alle ore 7 un quarto pomeridiane, fra le lagrime de' parenti e degli amici che ne accolsero l'ultimo respiro. Già ben conosciuto per ingegno, per dottrina, per cuore e per un delicato sentire che ne rendeva più amabili e più cari l'ingegno, il sapere ed il cuore, ei si sarebbe tra breve fatto assai meglio conoscere colle opere del fiorente ingegno, se una vita meno breve ed una più ferma salute gli avessero dato agio a mattiurarne i frutti.

PARMA

La fiera solita a tenersi nella borgata di S. Secondo ne' giorni 27 e 28 d'agosto d'ogni d'anno, avrà luogo quind'innanzi nell'ultima domenica di detto mese d'agosto e nel susseguente lunedì.

SVIZZERA

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha alcune rivelazioni sulla seduta segreta del consiglio nazionale dell'14 agosto. Per quanto sentiamo, essa dice, la maggioranza della commissione delle petizioni ha insistito perchè fossero riprese le trattative doganali cogli Stati della Germania meridionale, dissentendo dalle rappresaglie. Le petizioni dei comuni della Svizzera orientale sarebbero state rimandate al consiglio federale in questo senso: all'incontro non si sarebbe entrato nelle viste espresse in una petizione della società svizzera delle arti e commercio, perchè sia instituito un dazio protettore verso la lega doganale germanica, perchè questo condurrebbe ad un formale sistema protezionista. Il consiglio federale deve far elaborare e diffondere una memoria in cui sarà provato in istile intelligibile a tutti non essere sostenibili le idee esposte in questa petizione protezionista.

— Dai diversi cantoni sono in marcia i battaglioni che sono chiamati al campo federale. Il 14 passarono per Berna un battaglione vodese ed uno di Neuchatel, una compagnia di carabinieri di questo cantone ed una di Turgovia.

TICINO. Si legge nella *Gazzetta ticinese*:

Abbiamo da Bellinzona 15 agosto una corrispondenza colla quale ci si annunzia essere state in quel giorno presentate al lod. governo le petizioni di molti comuni del cantone, coperte di circa 5000 firme di cittadini attivi chiedenti la sospensione dell'esecuzione e la revoca della legge 28 maggio prossimo passato

« giuramento. » Questo è il geloso incarico che affidavasi ai visitatori, ed al secondo sindaco poi, come vedesi al capo 10, era imposto « di visitare anch'esso li poveri che ricercavano limosina, e di pigliarne informazione dello stato e « qualità loro . . . acciocchè li poveri che avessero bisogno « potessero essere soccorsi a tempo, e dovesse far nota « di esse visite in un libro fatto ad alfabeto, scritto di « sua mano e sottoscritto con giuramento, e si ricordasse « di adempiere detta cura egli stesso in persona con quella « fedeltà, rettitudine ed uguaglianza che un'opera tanto « pia e tanto santa, com'è questa, ricerca. » Somme poi erano le diligenze usate per non fallire allo scopo, avvegnacchè per quelli che si fossero trovati in bugia non si poteva deliberare suffragio alcuno: quelli che avessero impegnata la polizza del pane, dovevano stare un mese senza poterne avere, ed inoltre erano gastigati ad arbitrio dell'ufficio: quelli che le pigliavano in pegno cadevano in pena di lire 10 per ogni polizza ed erano gastigati ad arbitrio dell'ufficio medesimo: quelli che cambiavano di stanza avevano l'obbligo di portarsi a farlo notare alla loggia fra giorni sei, altrimenti non gli si dava più pane: quelli che stavano per due mesi senza prendere il pane, per qualsivoglia motivo, perdevano il proprio diritto, si toglieva loro la polizza, e non si poteva deliberar nulla in loro vantaggio dove prima non fossero visitati di nuovo, nè più nè meno, come se non l'avessero mai avuta: che ritrovandosi alcuno de' poveri, al quale si fosse dato suffragio di pane, che avesse beni stabili o qualsiasi altra cosa di considerazione, dovesse pagare il valore di tutto quel pane che avesse preso, ed essere condannato alla pena che paresse al magnifico ufficio conveniente: che avvicinandosi il tempo in che spirano le polizze, fossero obbligati, coloro che intendessero perseverare nel suffragio ad essi deliberato, di notificarlo a quell'ufficiale o ministro che fossero deputati a vicenda a dare il pane alli quartieri, acciocchè, ritenuta la polizza loro per uno delli visitatori stipendiati dal magnifico ufficio, fossero visitati, e così o soccorsi a domicilio, o raccolti nel lazzaretto, fossero i poveri tutti, e « rimanesse proibito a ciascuno di qualsivoglia stato, grado « e condizione, niuno escluso, di mendicare per la città, « per le chiese o per le case in qual si sia modo. » Dovevano però avvertire i deputati di aggravare meno ch'era possibile il lazzaretto, e aggravato che fosse, adoperarsi a sgravarnelo, procurando di mandare i forastieri alle proprie case « con dar loro quella limosina che paresse con- « veniente, e pagare il passaggio a quelli ch'erano della sulla secolarizzazione degli istituti religiosi insegnanti. Distinguonsi fra queste quella di Bellinzona con firme 500, di Mendrisio con 297 e di Lugano con 296. Mancano le petizioni di parecchi comuni nelle quali si continuano le sottoscrizioni.

FRANCIA

PARIGI, 15 *agosto*. Il *Moniteur d'oggi* contiene una lunghissima lista di nomine nella Legion d'Onore, alla medaglia militare ed a varii impieghi di differenti gradi vacanti nell'esercito.

Si notano fra le nomine nella Legion d'Onore: il sig. Mesnard, primo vice-presidente del senato, a grand'ufficiale; il conte di Casabianca a ufficiale; e a cavalieri: monsignor Buissas, vescovo di Limoges; monsignor di Bonnechose, vescovo di Carcassone; l'ab. Bauvoy, curato di Bona; l'ab. Godefroy, cappellano della chiesa di Notre-Dame-de-Bon-Secours, presso Rouen; il sig. Braun, presidente del concisto o generale del direttorio della confessione d'Augusta; il sig. Delpuyet, presidente del concistoro israelitico di Marsiglia.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Independance Belge*:

Il principe presidente sta per occuparsi, da quanto si dice, delle pretensioni d'indennità formulate dalla signora Salvage presso la corte di Roma (per le devastazioni fatte nella sua villa sulla sponda del Tevere, al tempo dell'assedio di quella città). Inoltre, fedele a ricompensare antichi servigi e a tener conto delle amicizie della sua gioventù, egli ha dato la croce di comunendatore della Legion d'Onore, una pensione e lettere di naturalità all'ufficiale italiano Armandi, che comandava i patrioti di Bologna, circa venti anni fa, nella campagna in cui il principe Luigi Napoleone militava pur egli contro le truppe pontificie, ed in cui soccombeva suo fratello. Notiamo egualmente nell'*Almanacco nazionale* come ispettori de' musei, coll'assegno di 6000 fr. i sigg. Cottrau e Pasquelins, ambedue immischiati nello stesso movimento in Romagna. Il sig. Pasquelins fu anzi raccolto allora in casa del cardinale Fesch, e contribuì ad associare alla fortuna del Bonaparte il dottor Conneau, la cui amicizia procurò oggi la nomina di lui.

LIONE, 16 *agosto*. Leggesi nel *Courrier de Lyon*:

Essendosi dato un contrordine per la rassegna, a cagione del cattivo tempo, e le regate essendosi rese impossibili per lo stato delle acque del fiume tuttora grosse, il pubblico ieri aspettò con pazienza, e con una certa perplessità, lo spettacolo militare e pirotecnico che gli era promesso per la sera. Fortunatamente il cielo fino allora carico di nubi si schiarò gradatamente, e verso le 5 il sole cominciò a diradare il denso velo di vapori sotto il quale erasi nascosto fino allora.

Verso le otto la gran campana della cattedrale sonò a distesa. Tosto cominciò il moschetto da parte del corpo di truppa francese che simulava di occupare la riva destra. Il cannone non tardò ad aggiungere il suo fragore a quel fuoco, a cui il corpo austriaco, incaricato della difesa del ponte d'Arcole, rispose dal canto suo. Nel tempo istesso razzi lanciati da ciascuna delle rive s'incrociavano per aria. Videsi allora la colonna francese avanzarsi sopra il falso ponte di legno costruito al disopra della via carreggiabile per dominarla, e mentre avanzavasi, un vulcano di bombe, di fuochi d'artifizio e di petardi scoppiare sotto i suoi passi e sepellirla sotto un'eruzione di fiamme e di fumo. Sciaguratamente quest'ultima, cacciata orizzontalmente dal vento del sud, celò gran parte degli eventi di quella scena alla porzione della folla che aveva preso posto sulle rive più sopra del ponte di Tilsitt. Nondimeno, al chiarore delle fiamme di Bengala, si potè vedere la colonna d'attacco avanzarsi a passo di carica, preceduta da un personaggio che figurava il generale Bonaparte e che portava una bandiera tricolorata. Questa era la peripezia annunciata e il segnale del cessamento delle ostilità.

BELGIO

BRUXELLES, 15 *agosto*. Per la morte del senatore Cartier d'Yves il collegio elettorale di Philippeville è convocato per procedere alla elezione di un nuovo senatore. I partiti sono all'opera per promuovere ciascuno il trionfo del proprio candidato. Il candidato liberale e ministeriale è il sig. Piéton, che fu altra volta nel senato, rappresentante della città di Namur; il sig. de Cesves è il candidato dell'opposizione.

— I giornali dell'opposizione hanno menato rumore della lunga udienza avuta nei giorni scorsi da S. M. il re Leopoldo, dal sig. Verhaegen, presidente della Camera dei deputati e deputato di Bruxelles, ed hanno asserito che questa udienza era stata chiesta dall'onorevole rappresentante. L'*Independance Belge* assicura invece categoricamente, che il sig. Verhaegen si recò dal re, perchè la M. S. erasi degnata fargliene espresso invito.

SPAGNA

MADRID, 10 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Quantunque corrano voci di nuove modificazioni del gabinetto,

« città, e avevano o madre, o fratelli, o figli, o avo paterno, od altri obbligati ad averne cura, assegnare qual« che suffragio di pane, e li garzoni abili a travagliare, « metterli a navigare sopra navi o altri vascelli, ovvero « costringerli ad altri esercizii. »

Nel discorrere di quest'ufficio di beneficenza, null'altro feci che ricopiare alcuna parte degli ordinamenti che lo informavano. Taluni, per avventura, si meraviglieranno di trovarci delle provvidenze ind ritte con tanta savièzza che nulla invidieno alle moderne e diversificano in ciò solo che per gran parte si appoggiano alla *buona fede* e alla *retta coscienza*, cui è pur d'uopo che avessero i padri nostri.

Non pertanto col crescere dei mendicanti raccolti nel lazzaretto della Foce, che fu il primo destinato a questo uso, si fecero maggiormente sentire le angustie del sito, sicchè altri due se ne apersero alla Rocchetta ed alla Bregara, ossia nel convento che poscia appartenne a' frati di San Nicola da Tolentino, fino a che la carità cittadina per opera di Emanuele Brignole eresse l'Albergo dei Poveri, quel pio stabilimento ch'è meraviglia ed encomio d'ogni visitatore, del quale brevemente si, ma col maggiore affetto che mi fu possibile, in altro articolo discorsi. Tuttavia, cadute quasi in dimenticanza le pie instituzioni degli avi, le presenti più non bastavano a dilungare dalle contrade, da' pubblici passeggi, dalle porte delle case e dalle chiese di Genova, le torme de' miseri e degl'inerti che addimandavano pane. La città sentì il rimprovero ed il bisogno, e vi provvide. Gli sforzi saranno coronati, non ne dubito, da prospero successo anche a dispetto di coloro che invidiassero a sì operosa e gentile città l'essere disgombra da un argomento sì grave di accusa e di corruzione, e volessero coprire il brutto egoismo e l'alterezza delle vesti bellissime della cristiana carità.

BERNARDI.

(1) La Commissione nominata a quest'uopo dal Municipio Genovese affretterà la materiale attuazione di questo voto. La necessità è sentita, nè verrà meno ad essa l'operosità degli ottimi cittadini.

(2) Nella polizza si legge al cap. 26: Si scriva il quartiere dove si darà il pane in lettere più grosse, sotto poi di lettera ordinaria sia scritto l'anno e il giorno, poi da capo il nome e cognome di quello a cui si dà il pane, il nome del padre e se avrà moglie.... Tarte che fa, la parrocchia, la contrada e casa dove abita, con il numero de' figliuoli inutili ecc. Mi sembra che questa statistica dovesse essere piuttosto esatta.

www.internetculturale.it

siamo in grado di assicurarvi che il ministero non subirà alcun altro cangiamento. Il sotto segretario di Stato degli affari esteri si è recato alla Granja per conferirvi col suo nuovo ministro, sig. Bertran di Lis.

Nell' ultimo consiglio di gabinetto che si è tenuto alla Granja, i ministri si occuparono della scelta del successore del sig. Ordonez nelle funzioni di governatore civile di Madrid.

La scelta ministeriale sta tuttora indecisa fra tre candidati che sono: il sig. Tenerio, governatore civile di Malaga; il sig. Ventura Diaz, governatore civile di Saragozza; e il sig. Simon Roda, ex-governatore civile di Madrid.

Il sig. Ordonez e il sig. Bertran di Lis han prestato giuramento nelle mani della regina, il primo come ministro dell'interno, e il secondo come ministro degli affari esteri.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Il governatore, capitano generale di Porto Rico, scrive in data dell'11 luglio, che la tranquillità pubblica continuava a regnare in quell' isola.

ALEMAGNA

Onde stabilire una procedura conforme pella reciproca estradizione di delinquenti comuni, l'Austria e la Prussia presentarono ancora nel dicembre dell'anno scorso una mozione al'a dieta federale, affinchè sia composto un comitato che debba proporre una legge per l'estradizione dei delinquenti comuni. In seguito a questa mozione la dieta nominò membri del comitato gl'inviati di Baviera, Assia granducale e Meclemburgo. Il comitato compì poco tempo fa i suoi lavori, e presentò già la sua proposizione alla dieta. Questa sarebbe, secondo la *Nuova Gazzetta prussiana* di chiedere istruzioni ai rispettivi governi prima di prendere una risoluzione.

Austria. Ecco il testo dell'ordinanza imperiale colla quale il clero del rito cattolico latino e greco-unito nel confine militare viene assoggettato quanto a processure penali, alla giurisdizione delle giudicature militari:

D'accordo colla organizzazione giudiziaria dell'Ungheria sanzionata da me il dì 3 novembre 1849, che al § 5 abolisce la giurisdizione ecclesiastica nelle trasgressioni delle leggi penali civili; e quindi assegna le persone ecclesiastiche alle giudicature civili. Mi trovo indotto, dietro proposta del mio ministro di guerra, sentiti i miei ministri e consultato il mio consiglio di Stato, di ordinare quanto appresso:

Nel confine militare, il clero del rito cattolico latino e del cattolico greco-unito, quanto a processure penali, come accade già pel clero greco non unito, viene assoggettato alla giurisdizione delle giudicature militari e ciò a quelle del reggimento confinario o a quelle del magistrato comunale militare, secondo che l' imputato ha domicilio nel distretto giudiziario di questo o di quello.

Il giudizio d'istruzione, tosto che fu incoata la processura penale, ne deve dar parte al rispettivo vescovo diocesano, e dopo chiuso il processo, prima però della sentenza, comunicare gli atti d'inquisizione, nonchè quelli del giudizio di guerra, sia che riguardino un prete cattolico latino, o greco unito, o greco non unito, al giudizio militare superiore per la ratifica. Il giudizio superiore, prima della pubblicazione della sentenza, deve rendere partecipe del commesso reato il concistoro vescovile, affinchè questo possa prendere le opportune misure per la sconsacrazione dell'incriminato, ove questa debba aver luogo.

Ove però il giudizio superiore non riceva l'annunzio delle disposizioni prese, entro giorni 50 dal dì della partecipazione, la sentenza deve venir pubblicata ed eseguita.

Questa mia disposizione, colla quale viene posta fuori di vigore l'ordinanza del consiglio aulico di guerra del 22 luglio 1796, C. 492, s'estende anche sui processi incoati innanzi alla presente notificazione.

Clausemburgo, 3 agosto 1852.

FRANCESCO GIUSEPPE.

— Le autorità giudiziarie furono diffidate a tenersi ligie alle vigenti norme di processura nelle requisitorie all'estero, e specialmente nei casi in cui debbano venir inoltrati gli atti per via diplomatica, di non mai spedirli direttamente alle autorità giudiziarie.

— Il numero delle lettere che ciascun giorno vengono spedite da Vienna ammonta in medio a 17,000 non compresi i gruppi.

Prussia. *Berlino*, 15 *agosto*. La cessazione del trattato di commercio della Francia col Belgio sarà occasione di modificazioni fra il trattato di commercio fra il Belgio e lo Zollverein. Il governo prussiano prevedendo siffatta eventualità si era nella convenzione addizionale conchiusa il mese di febbrajo scorso riserbato il diritto di denunziare il trattato per il primo giorno dell'entrante settembre. Non tarderanno perciò ad incominciare i negoziati per fissare le nuove basi, sulle quali dovranno d'ora in poi poggiare le relazioni commerciali fra il Belgio e gli Stati germanici dello Zolverein.

— In parecchi giornali alemanni leggiamo che il governo russo abbia intenzione di costruire una strada ferrata dai confini prussiani presso Grajewo fino a Bialistock. A ciò vuolsi riferire la presenza d'ingegneri russi a Grajewo. Leggesi pure che il governo prussiano voglia fondare una ferrovia da Königsberga per Lötzen e Lyck fino ai confini russi e metterla in congiungimento con quella che arriverà a Grajewo.

Würtemberg. *Stoccarda*, 12 *agosto*. Anche oggi i rappresentanti della Baviera, dell'Assia-Darmstadt, dell'Assia-Cassel, di Baden, di Nassovia, della Sassonia e del Würtembergh hanno tenuta adunanza per deliberare intorno alla questione doganale. L'adunanza è durata molte ore, e pare che i suoi componenti sieno convenuti intorno ai termini della risposta che debbon fare collettivamente alle dichiarazioni della Prussia. Si assicura che i termini di questa risposta sono assai concilianti, e che perciò essa potrà agevolare l'assestamento definitivo di ogni vertenza economica fra i diversi Stati della Germania. Il compilatore principale di questa risposta è stato il ministro degli affari esteri di S. M. il re di Würtemberg, sig. von Neurath.

GRECIA

Leggesi nel *Courrier d'Athènes*:

La Camera dei deputati ha votato il bilancio del ministero della guerra.

— Il sig. Maurocordato, di cui i giornali greci annunziarono aver ricevuta la missione di negoziare un concordato col papa, non lascierà probabilmente Parigi sino alla fine di settembre, essendo in questo momento incaricato di condurre a termine due affari, l'uno risguardante la convenzione postale, l'altro il regolamento delle quarantene, sulle basi fissate dal congresso sanitario di Parigi.

— La malattia delle uve fece moltissimi danni. A Patrasso la raccolta è interamente perduta; anche nelle altre provincie i guasti sono molti. Si calcolano già perduti due terzi del raccolto: ma il male continua, ed i coltivatori sono nella massima costernazione.

— Si assicura che il sig. Callifronos sarà nominato commissario reale presso il santo sinodo.

— Il governo pagò al padre Vasilari sei mila dramme per avere messo la forza pubblica alla portata di impadronirsi del monaco Christoforos, il quale venne trasportato a Patrasso per via di mare, onde essere rinchiuso nella fortezza del Rione.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Parma*, 17 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Stamane partì da questa capitale la principessa Maria Luisa Carlotta di Sassonia, movendo col suo seguito, per la via di Pontremoli, alla volta di Massa.

— *Firenze*, 16 *agosto*. Un decreto granducale nomina consiglieri di Stato in servizio ordinario:

Il marchese Antonio Mazzarosa; il comm. Cesare Capoquadri; il comm. presid. Vincenzo Bani; il cav. Niccolò Lami; il cav. presidente Nicolò Nervini; il comm. Capitolino Mutti; il cav. soprintendente Ferdinando Tartini; il cav. Leonida Landucci; il commendatore Alessandro Manetti; il cav. avv. Ranieri Lamporecchi; il generale conte Luigi Serristori; il professore Francesco Antonio Mori; il commissario Girolamo Grigioli; il cav. Giulio Martini; il prof. Pietro Betti; il cav. Giovanni Bologna; il cav. Cosimo Buonarotti; il cav. presidente Giulio Ragnoni.

— *Roma*, 14 *agosto*. Morì il cav. Luigi Righetti, romano, capitano onorario d'artiglieria pontificia, figlio dell' illustre scultore in bronzo cav. Francesco, noto per i celebri colossi equestri che sono di prospetto alla basilica di San Francesco di Paola a Napoli.

Francia. *Parigi*, 16 *agosto*. Togliamo dal *Journal des Débats* un cenno dell'ultima parte della gran festa d'ieri:

La popolazione che erasi accalcata sin dal mattino nei Campi Elisi, invase il quadrato Marigny ed i viali ov'erano stabiliti i giuochi e divertimenti pubblici; ma la violenza del vento nocque assai all'effetto di tutti questi spettacoli. Poi si fecero le corse sull'acqua ed il combattimento navale (*ne daremo la descrizione nel numero di domani*) che non corrispose all'aspettazione della folla immensa di cui erano zeppe le rive del fiume.

Le illuminazioni cominciarono alle 8: ma appena quelle con lampioni e bicchieri colorati riuscirono compiutamente e nei luoghi ove poterono essere terminate del tutto. L'obelisco non era illuminato che in parte da bicchieri di colore.

L'aquila colossale che doveva sormontare l'arco di trionfo non potè esservi collocata a cagione del vento. La croce che sorge alla sommità della chiesa della Maddalena non ha potuto essere illuminata; e lo stesso dicesi delle quattro aquile che dovevano figurare in cima alla colonna della piazza Vendôme. Questa colonna stessa, rivestita d'un apparecchio a gaz, al quale da 15 giorni lavoravasi senza intermissione, non produsse tutto l'effetto che se ne aspettava. Il vento immergeva nell'oscurità ora un lato, ora l'altro di quel monumento, che pareva una colonna informe e troncata, specialmente a cagione della parte superiore che restava invisibile del pari che la statua dell'Imperatore.

Il principe presidente si recò, verso le 8 e 1/2 al palazzo del ministero della marina. Egli era in una carrozza tirata a quattro, e scortata da un distaccamento di lanciери. Un padiglione in velluto rosso era stato preparato per lui sul terrazzo del ministero.

Alle 9 precise ei diede il segnale del fuoco d'artifizio; grandi acclamazioni lo accolsero tostochè comparve sul terrazzo. La decorazione del forte di Bard, appiè del monte San Bernardo, fu illuminata per intiero, e i soldati poterono simulare il passaggio accanto a quel forte, ma il simulacro di passaggio del monte San Bernardo in mezzo alla neve non potè essere effettuato. Si è solamente potuto scorgere la statua equestre dell' imperatore che spiccava in mezzo alle nuvole di fumo.

Riuscirono a maraviglia i fuochi d'artifizio, non che l'aerostato da cui era portato un apparecchio rappresentante in linee di fuoco la cifra del principe presidente.

L' illuminazione dei *boulevards* era piuttosto splendida. Gli edifizi pubblici e parecchie case particolari erano illuminati.

La festa passò in mezzo ad una gran calma, e senzachè siasi avuto da lamentare alcun grave incidente.

— Si calcola, dice una corrispondenza del *Courrier de Lyon*, che erano venuti a Parigi, sulle strade ferrate ed in vetture d'ogni genere, più di 600,000 individui per goder la festa d'ieri.

— Leggiamo nella *Patrie*: Si può valutare a un *milione* il numero degli spettatori che si accalcavano sulla piazza della Concordia, sulle vie lungo Senna, nella via Reale e sul terrazzo delle Tuilerie, nel momento in cui si tirò il fuoco d'artifizio. Ci gode l'animo nel poter dire che, ad onta dell'affollarsi di tanta moltitudine, e di quell'enorme affluenza che non ebbe mai la simile, non si ha da deplorare alcun atto ostile o di opposizione contro gli agenti dell'autorità.

— Un foglio parigino dava, negli scorsi giorni, la notizia della morte del generale Petit. Siamo ben lieti, dice la *Patrie*, di poter rassicurare i molti amici del prode generale. La sua salute è ottima, ed egli si propone di assistere, questa sera medesima, alla festa da ballo che si darà a Saint-Cloud dal principe presidente.

— La superficie totale della sala da ballo del mercato *degli Innocenti* è di 5775 metri. Ci vollero per coprire questa sala 6500 metri di tela bianca, e per illuminarla sono preparate 12,000 candele e 1200 becchi di gaz.

— Fu sequestrato un certo numero di biglietti per la festa da ballo del mercato, che erano esposti nelle vetrine dei mercanti di tabacco, e che alcuni speculatori vendevano sino a 100 fr.

— Del 17. *Dispaccio elettrico*. Sulla presentazione dei sigg. Persigny, Maupas e del gran cancelliere della Legion d'Onore, un gran numero di prefetti, sotto-prefetti, guardie nazionali e vecchi militari sono decorati.

Il sig. Abbattucci prenderà interinalmente il portafoglio delle finanze, nell' assenza del sig. Bineau.

Belgio. *Anversa*, 14 *agosto*. S. M. la regina Vittoria si è imbarcata quest'oggi per tornare in Inghilterra. S. M. il re dei Belgi ha accompagnato fin sul vascello l'augusta sua ospite. Le popolazioni hanno accolto gli augusti personaggi con cordiale e festoso entusiasmo.

Inghilterra. *Londra*, 14 *agosto*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Lettere di persone ben informate di Nuova-York e di Boston esprimono l'opinione che la vertenza delle pesche si appianerà in modo affatto soddisfacente, qualunque tutti si lagnino della interpretazione data al trattato del governo inglese senza averne prevenuto quello degli Stati Uniti. Del resto cotesta quistione influisce poco o nulla sugli affari commerciali.

— Si legge nel *Globe*:

La notizia che la quistione delle pesche è stata definitivamente aggiustata a Londra ha contribuito a comunicare ai fondi pubblici una gran fermezza.

— Ieri (13) il ministro di Russia, barone Brunow, dette un pranzo a S. A. I. la granduchessa Caterina di Russia e al di lei sposo il duca di Mecklemburg-Strelitz. Nella serata vi fu grande ricevimento. Tra il numero de' primi arrivati si cita S. E. l'ambasciatore di Francia e la contessa di Walewski.

Alemagna. *Stoccarda*, 14 *agosto*. Le conferenze doganali sono finite: i plenipotenziarii ad esse intervenuti son ripartiti. Essi si sono accordati intorno al senso ed alle parole della risposta, che debbono dare alla Prussia. Questa risposta, com'era stato preveduto, è scritta in tuono assai conciliante.

— *Colonia*, 14 *agosto*. Il dottor Müller, direttore del giornale *Die Deutsche Volkshalle* (organo delle opinioni cattoliche) ha ricevuto l'intimazione di abbandonare immediatamente il territorio prussiano.

Turchia. Si legge nell'*Osservatore triestino*:

Il piroscafo *Vorwärts* giunto ieri nelle ore pomeridiane da Costantinopoli ed Atene, avea a bordo fra i 51 passeggieri l'imperegrinante d'affari austriaco presso la corte di Atene conte Karolyi. Le notizie che ci reca dall' impero ottomano hanno questa volta molta importanza politica. Rescid bascià, il gran visire, aveva chiesta ed ottenuta la sua dimissione venendo rimpiazzato dal ministro degli affari esteri A'aly bascià. Oltre di lui chiese la sua dimissione Ahmet Fethi bascià di Tofana, e fu rimpiazzato da Rescid Mehemed bascià. Al posto di A'aly bascià fu nominato Fuad effendi, però sino alla partenza del piroscafo *Vorwärts* non si sapeva se egli abbia accettato quel posto. L'ultimo numero del *Journal de Constantinople* che porta la data del 4 corr., non fa alcuna menzione della nuova combinazione del ministero turco. Se dobbiamo credere ad alcune lettere giunte qui da Costantinopoli portanti la data del 7 corrente, sembrerebbe che i suddetti ministri siano stati dimessi la sera del 4.

America. I plenipotenziarii, inviati dalla Francia e dall'Inghilterra alla Plata, arrivarono a Rio-Janeiro il 14 decorso luglio.

R. LEONE GIORNALE.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 19 agosto 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per contanti giorno per. dopo Borsa sella mattina	Pel fine del mese corrente giorno pr. dopo Borsa	sella mattina
5 0/0 god. 1 aprile 1851	97 90 75		
5 0/0 . . 1 luglio 1851			
5 0/0 . . 1 luglio 1849			
5 0/0 . . 1 aprile 1848			
Obbligazioni 5 0/0	98 50		
Sard. 5 0/0 1 luglio 1849	97 50		
Sard. 5 0/0 1 luglio 1848			

FONDI PRIVATI			
Azioni B. N. (1 genn.)			
Azioni Banca di Genova			
Cartelle F. 4 0/0 oltre lo			
Prestito di Genova a 0/0			
Soc. del Cas. ferr. F. per			
Ferrovia Torino-Genova			
Società del Gaz			
Ferrovia Torino-Susa			
Prestito Cassinis			

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	263/—	99/—			
Genova sconto	3 0/0 5/8	—	Doppia da L. 80	90 08	90 12
Francof. S. M.	311/—	—	— di Savoia	28 25	28 30
Lione	100/—	99 50	— di Genova	79 93	79 60
Londra	25 36 —	25 45 —	Sovrana nuova	35 17	35 98
Milano	3/4	—	— vecchia	34 97	35 05
Parigi	100/—	99 50	EROSO misto		
Torino sconto	5 0/0	—	Perdita	3	50 0/0 97/98

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 17 *agosto*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	75 90.	76 50 75 95.
— 4 1/2 p. 0/0	104 60	105 50 105
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	97 50	

VIENNA 17.

Obbligazioni 5 0/0 97 1/16. — Idem 4 1/2 0/0 87 5/8. — Azioni della Banca 1567. — Cambio Augusta uso 119. — Londra breve 11, 50; 3 mesi 11 51. — Parigi 2 mesi 141 1/4.

www.internetculturale.it

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori-Librai

OPERE VARIE
DI
ANTONIO ROSMINI-SERBATI
PRETE ROVERETANO
VOL. III.

NUOVO SAGGIO
SULL' ORIGINE DELLE IDEE

VOLUME SECONDO

Edizione quinta riveduta dall' Autore

Prezzo del volume 1° . . . . . L. 5 50
Id. » 2° . . . . . » 7 »

LIBRERIA GIANINI E FIORE

LA RÉVOLUTION SOCIALE

Démontrée par le coup d'État du 2 décembre
PAR **P. J. PROUDHON**

Paris, 1852 — Un vol. grand in-18, prix 3 fr.

AGLI IMPRESARII, PROPRIETARII, ECC.

Nel deposito di fonderia, via de' Mercanti, num. 17, si trova un bellissimo assortimento di nuovi modelli per balconi, scale, ecc. — Si ricevono commissioni anche per le provincie, a prezzi discretissimi; il deposito incaricasi di mettere i medesimi in opera.

A VENDRE
RAILS, *ou* **GUIDES pour les chemins de fer**

Se diriger chez M.r François Giribon, Commissionnaire, rue de l'Archevêché, num. 9, Turin.

TORCHI DA VINO

perfezionati, di diverse dimensioni e prezzi.
Indirizzarsi al sig. E. Morcillon, via Arcivescovado, casa Laclaire, num. 27, ove trovasene uno depositato.

VINI DI FRANCIA

delle più scelte qualità
Narbonne, Nouvelle, Portvendre, Agde, Cette e S. Tropez

Dirigersi a Giacomo Alessio di N.°, contrada Nuova, casa Vitale, num. 12, piano 3.°

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 31 corrente agosto, ore 11 antimeridiane, si addiverrà, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto (via d'Italia num. 7), all'incanto e deliberamento di una cascina propria delli signori Schioppo, detta il *Villanis*, situata sui territorii di Grugliasco e Torino, composta di grandioso Corpo di Casa civile e rustico, e di ettari 39 circa (giorn. 101), con attrezzi e bestiami, peritata in L. 214,802, 17.

L'incanto si apre sul prezzo ridotto a L. 165,000.

C. F. Albasio not. coll. certif.

INCANTO VOLONTARIO

Della cascina Mangarda, sita in territorio di Settimo Torinese e Volpiano, di ett. 44 circa (giorn. 114), con fabbricato civile e rustico, tutta irrigabile con acqua propria.

L'incanto definitivo avrà luogo nello studio del notaio sottoscritto nel giorno 21 agosto 1852, alle ore 10 mattina, e successivo deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 82,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto, contrada Stampatori, porta 14, piano 3°.

Domenico Signoretti R. not. coll. certif.

DA RIMETTERE

Pel 1° di ottobre, via S. Tommaso, n. 3,
ALLOGGIO di 5 membri con 3 alcove, al 2° piano, con cantina — e magazzino grande.

DA RIMETTERE IN CUNEO

La metà di una Farmacia.
Dirigersi ivi dal farmacista Francesco Bottero.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL
è da affittare

VENARIA REALE

Domenica, 22 corrente, avrà luogo la festa di Sant'EUSEBIO, con corsa a piedi e corsa di cavalli indigeni, seguita da fuochi d'artifizio.

Nel lunedì, 23 successivo, avrà luogo la Fiera, colla solita concessione gratuita dei banchi da merci nelle località disponibili all'Amministrazione.

GRANDE LIQUIDAZIONE
di Abiti fatti al Magazzino Francese
via S. Filippo, dirimpetto al Caffè Piemonte

Si è testè ricevuta una grande quantità di Abiti fatti, i quali voglionsi liquidare in brevissimo tempo, al cui fine venne fatto il considerevole *ribasso del* **40** *per cento* sui prezzi:

Paletots in panno *peruvienne* L. 16
Id. in lana da estate . » 5
Pantaloni sopraffini in *laine douce* e panno . . . . » 6 - 12 50
Gilets piqué in seta e in lana » 3 75 - 5 50 - 8

ASFALTO
delle Miniere di Bourbonge-Lovagny
proprie de' signori L. A. PERRISSOUD e C.
d'Annecy (Savoia)

Per lastricati di corti e marciapiedi; palchetti d'appartamenti; tetti o suoli di terrazzi; intonacature a risanamento e conservazione dei muri, ed a ristagno di vasche, cisterne, ecc. e per ogni lavoro idraulico.

Deposito in Torino, via del Fieno, num. 3.

AVVISO

PLACCHE in ferro smaltato, inalterabile, a L. 2 cad., per numerizzare le case, ed ogni altro oggetto di simil genere, a prezzo di fabbrica, via de' Mercanti, n. 17, casa Collegno, in Torino.

COMMISSIONI

Num. 231 d'ordine. — DA VENDERE per L. 5,100: CASA civile con cortile, il tutto cintato, con 12 membri tutti abitabili, posta nel mandamento d'Asti, a due ore e mezzo dalla capitale.

Si desidera prendere a mutuo, pel prossimo novembre ed anche prima, la somma di L. 25[m. a 30[m. per anni 3 ed anche per più tempo, a comodo del mutuante, offrendosi in cauzione un' ipoteca su beni del valore di circa L. 70[m. posti nella provincia di Pinerolo.

Num. 215 d'ordine. — DA VENDERE per L. 17[m., anche con more: CASA civile, di recente costruzione, con scuderia e rimessa, e piccola vigna in buonissimo stato, il tutto cinto di muro e posto in amenissima posizione, a poca distanza dalla capitale, colla comodità degli *Omnibus* in varie ore del giorno.

Una giovane estera, di buona famiglia, desidera collocarsi in qualità di *creada*, volendo approfittare della estesa e squisita educazione ricevuta.

Dirigersi al *Bureau* per Commissioni, via Nuova, n. 9, piano 2°, presso piazza Castello, diretto da Luigi Franchi.

AUMENTO DI SESTA

Con atto del 12 corrente venne deliberata la Cascina, propria del sig. Giuseppe Bossino, in territorio di Cumiana, al prezzo di L. 63,500; li fatali per l'aumento di sesta scadono col 27 detto mese.

Torino, il 18 agosto, 1852.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
IN MONCALIERI
Casa Rognone, contrada del Mercato del Grano
ALLOGGIO di 9 membri, al 2° piano, con cantina e legnaia. — Dirigersi dal notaio Filippo Maldini.

NOTA

Con decreto del sig. giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di questa città, Pellegrini, debitamente nominato, del 24 marzo 1851, mandato eseguirsi, non ostante la di lei subannalità, con altro decreto del 7 andante agosto, si dichiarò aperta la graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati in odio delli Giuseppe e Federico, fratelli Lupotto, e vennero ingiunti tutti i creditori aventi ragione sui medesimi a proporre le loro ragioni entro un mese prossimo, sotto pena di decadenza, alla segreteria del suddetto tribunale.

Torino, il 18 agosto 1852.

Damodè sost. Randone.

NOTA

Sull' instanza delli Francesco, Gioanni e Placido, fratelli e nipote Bocca, Margarita Pistone vedova Bona, con declaratoria di questo R. Tribunale del 19 ottobre 1847, mandata eseguirsi con altra 9 ottobre 1850, si è commesso al sig. giudice di questa città di procedere agli atti ed incombenti ivi prescritti, all'oggetto di stabilire l'assenza del Francesco Cavallo fu Gio. Domenico del luogo di Nejve.

Alba, il 16 agosto 1852.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

All' udienza del R. Tribunale di prima cognizione di questa città, del 1° settembre prossimo, avrà luogo il primo incanto degli stabili caduti nel giudicio di subasta promosso dall' Azienda Generale delle Regie Gabelle contro Giuseppe Sola ora defunto, ed in oggi contro il di lui nipote Teofilo Sola.

Corpo di Cascina ai Gabrielazzi, denominata Tetto Vecchio, della superficie di ett. 29, 16, 75 (g.te 76, 56, 5), la massima parte sul territorio di Sommariva Bosco, e parte su quelli di Ceresole e Caramagna.

Alba, il 16 agosto 1852.

T. Giuliano proc. demaniale.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, del 6 prossimo mese di settembre ed alle ore 10 mattutine, avrà luogo il primo incanto degli stabili posti in subasta ad instanza delle regie Finanze a pregiudicio dell'eredità di Gio. Battista Bertoldo, di Colleretto Castelnuovo, amministrata dal sig. notaio Francesco Galeazzi, residente a Torino.

Tali stabili trovansi situati sul territorio di detto luogo di Colleretto Castelnuovo, composti di campi, alteni, prati, casa, orti, castagneti e bosco e si espongono in vendita in 20 distinti lotti, ed ai prezzi, patti e condizioni, di cui nel relativo bando venale, in data 9 corrente, autentico Marone segretario sostituito.

Ivrea, il 12 agosto 1852.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con atto passato il 12 corrente mese alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, li signori Carlo Noli, sindaco della Comunità di S. Secondo, e sacerdote Gio. Battista Arena, parroco dello stesso luogo, unici amministratori dell'opera pia instituita dal fu Pietro Mattio con suo testamento del 15 febbraio ultimo scorso, regato Tonello, a favore di quei poveri, hanno, in seguito all'opportuna autorizzazione loro conferta con reale decreto del 18 luglio ultimo scorso, dichiarato di accettare nell'interesse dei poveri suddetti, col beneficio dell'inventario, l'eredità dal detto testatore lasciata, da convertirsi nell'erezione di uno spedale per i poveri infermi, a mente della volontà del testatore medesimo col suddetto suo testamento spiegata.

Pinerolo, il 17 agosto 1852.

Gastaldi segretario.

FALLIMENTO
di Giovanni Vincendet, negoziante in Susa.

Il Regio Tribunale di prima cognizione sedente in Susa, con sua sentenza d'oggi,

Ha dichiarato Giovanni Vincendet, negoziante in chincaglierie in Susa, in istato di fallimento;

Ha deputato a giudice commissario il sig. giudice avvocato cavaliere Delitala Boil;

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito;

Ha nominato a sindaci provvisorii li signori Dumontel figlio e Giuseppe Montù, negoziante in Torino,

E per la congrega dei creditori, all'oggetto della nomina dei sindaci definitivi, ha fissato l'ora decima antimerid. del 3 settembre prossimo, avanti il signor giudice commissario, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale.

Susa, il 16 agosto 1852.

F. Meineri segr.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Questa sera terza rappresentazione dell'artista drammatico Gustavo Modena. *Saulle.* (tragedia)
Il decimo del prodotto di tutte le recite dell'attore Modena è devoluto alla *Società dell'Emigrazione Italiana.*
GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — con balletto comico campestre *Lo sposo di Provincia*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.
NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Gli orribili Pozzi di Venezia.* Beneficiata del sig. Girolamo Redatti.
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *Claudio Stocco.*
DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vivarelli recita: *Caterina de' Medici.*— Serata della signora Teresa Vivarelli.
CIRCO NAZIONALE (*a porta nuova* ore 6 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
13 agosto	754 20	754 56	754 90	+22 7	+31 0	+32 2	+23 6	+26 4	+27 1	O.	S.S.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap
14 »	753 72	757 52	759 10	+22 8	+25 7	+35 0	+19 3	+25 5	+25 8	E.N.E.	S. O.	S.S.O.	Ser. con vap	Ser. con vap.	Ser.con vap.
15 »	759 54	760 56	760 10	+17 6	+21 3	+24 0	+16 1	+21 3	+21 5	N.N.E.	N.N.E.	O.N.O.	Annuvolato.	Nuv. oscure	Quasi annuv.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 198 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di C. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di vaglia postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDÌ 20 AGOSTO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino			
Per le Provincie			
Per l'Estero			

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Nell'elenco dei distinti commercianti onorevole, pubblicato nel n. 196 di questa Gazzetta, in causa di materiale omissione, si deve aggiungere:

Solitari cav. Roberto, vice-sindaco di Torino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 58 della Legge del 15 di febbraio 1852 sulla privativa postale.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il Regolamento annesso al presente Decreto firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, con cui sono stabilite le norme di esecuzione della Legge del 15 di febbraio 1852 sulla privativa postale, in quanto può specialmente riguardare il servizio della Posta-lettere.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, il 4 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

AZEGLIO.

REGOLAMENTO
DELLA PRIVATIVA DELLE POSTE.

Della Posta-lettere.

Art. 1. Per l'affrancatura di qualunque designato numero di giornali, gazzette o fascicoli di opere periodiche non eccedenti in volume i due fogli di stampa, di cui all'articolo 2 della Legge del 15 di febbraio 1852, non sarà più ammessa la semplice applicazione del consueto bollo PP. sulla fascia dei medesimi: ma il bollo di affrancatura, di cui l'Amministrazione dovrà stabilire la forma che ne vedrà più acconcia, sarà sovrapposto ad un cadauno di essi numeri o fogli, sia che vogliano esser trasportati per mezzo della Posta, sia che il trasporto ne abbia a seguire in corso particolare.

Art. 2. L'ufizio di Dogana sulla frontiera presso cui le persone provenienti dall'estero per via di terra dovranno, a termini dell'art. 4 della Legge del 15 di febbraio 1852, fare la dichiarazione delle lettere, dei pieghi, dei giornali, delle gazzette e delle altre opere periodiche, di cui saranno latori, salve le ivi fatte eccezioni, ne stenderà particolarizzato elenco di copia, del quale, insieme coll'enunciazione del nome del dichiarante, farà sollecito invio al primo ufficio di Posta a cui lo stesso dichiarante avrà preso riserva di farne consegna per essere spedite al loro destino o bollate in corso particolare, mediante pagamento del relativo diritto.

Lo stesso ufficio di Dogana, quando, a vece della suddetta dichiarazione, gli venga fatta l'effettiva consegna delle lettere, dei pieghi e dei giornali, di cui sopra, dovrà unitamente sempre a copia del formatone elenco sommario, farne immediato invio in pacco chiuso, munito del suo sigillo, al ridetto primo ufizio di Posta designando per la spedizione a destino mediante pagamento dei relativi diritti.

Art. 3. Gli Ufiziali di sanità contemplati nell'art. 5 della Legge dovranno accompagnare la rimessione delle corrispondenze agli uffizi di Posta con uno stato descrittivo delle medesime.

Art. 4. Gli Ufiziali di Posta dovranno somministrare agli agenti della forza pubblica nominati nell'art. 7 della stessa Legge tutti gli schiarimenti opportuni per scoprire ed accertare i reati soliti ad effettuarsi col trasporto di lettere, pieghi e giornali di privativa delle Poste,

Art. 5. Gli Ufiziali delle Poste avranno presente che, a termini dell'art. 8 della Legge, è soltanto vietato agli agenti delle gabelle nella visita delle vetture e degli effetti trasportati dai corrieri, messaggieri ed appaltatori del trasporto dei dispacci, di visitare le valigie e sacchi di servizio postale ed i pacchetti di lettere descritti nel *parte* dell'uffizio della Posta, per conseguenza è conservata ai suddetti agenti la facoltà, di cui all'art. 77 del Regio Editto del 30 marzo 1836, di accompagnare nei casi di sospettato reato i corrieri ed i conduttori delle vetture pubbliche facienti il servizio dei dispacci, sino al primo ufficio postale, e di salire ove d'uopo sul treno del legno per l'opportuno accertamento del reato presso l'ufficio medesimo secondo le forme prescritte.

Art. 6. Per le lettere di cui al n. 1 dell'art. 11 della Legge, le quali pel designato fine di pubblico interesse possono negli ivi determinati casi speciali essere aperte dal Capo dell'Amministrazione o da un impiegato superiore da lui delegato, i titolari d'ogni ufficio di Posta dovranno tosto spedire le stesse lettere direttamente al Capo dell'Amministrazione.

In quanto alle lettere di cui ai n. 2 e 3 non occorre che l'eseguimento letterale delle disposizioni della Legge.

In quanto a quelle di cui al n. 4 continueranno ad essere praticate le formalità comandate dall'art. 37 del regolamento annesso al R. Editto del 30 marzo 1836.

Art. 7. L'aprimento delle lettere rifiutate assicurate, che prima dell'emanazione della Legge, seguiva subito dopo il loro arrivo alla Direzione principale dei rifiuti presso la Direzione generale, non seguirà più che dopo sei mesi di giacenza presso di essa.

Le lettere semplici non reclamate od indirizzate a persone sconosciute, come pure quelle rimaste in ufficio dopo esaurite le cautele accennate al n. 1 dell'art. 11 della Legge, saranno, giusta l'art. 12 di essa, annullate subito giunte alla Direzione principale dei rifiuti, senza che abbiasi a venirne all'aprimento.

Le lettere di peso non reclamate od indirizzate a persone sconosciute saranno aperte subito giunte alla Direzione principale dei rifiuti, e non sei mesi dopo come si praticava in addietro.

Pei rifiuti assicurati, stati aperti come sopra, si darà il prescritto avviso per l'opportuna restituzione. Non venendo questa operata, gli oggetti preziosi o di valore che vi si trovassero accluisi, s'intenderanno acquistati dall'Amministrazione dopo trascorso il termine di 5 anni dalla data della loro impostazione. Essi oggetti, in tal caso, saranno venduti per cura dell'Amministrazione medesima, e la somma che sarà per esserne ricavata dovrà figurare nei conti della Direzione principale di economia tra i prodotti eventuali.

Dei reati contro la privativa delle Poste e delle loro pene.

Art. 8. È speciale dovere degli Ufiziali delle Poste di mettersi in grado di distinguere i reati diversi a danno dell'Amministrazione o dei mastri di Posta, determinati dagli articoli 25 a 45 inclusivamente della Legge, al fine di poter all'occorrenza, od accertare essi reati, o dare agli agenti della forza pubblica incaricati di constatarli, schiarimenti giusti e precisi per l'esatta applicazione del disposto dagli articoli 25 a 45 della legge, ed anche al fine di poter dare ai mastri di Posta od altri dipendenti dall'Amministrazione le norme e le nozioni di cui venissero richiesti in proposito.

Delle oblazioni.

Art. 9. In quanto alle norme relative all'accettazione delle oblazioni di somme, mediante le quali, giusta gli articoli 46 a 50 inclusivo della Legge, è stabilito il modo di estinzione dei reati, gli Ufiziali delle Poste non avranno che ad attenersi a ciò che è analogamente prescritto dalla vigente istruzione generale del 31 ottobre 1837, avvertendo, onde poterne anche informare all'evenienza il contravventore, che giusta l'art. 47 qualora all'epoca dell'oblazione la causa già si trovi vertente avanti il tribunale o magistrato, l'oblazione medesima ed il contemporaneo deposito debbono essere fatti alle rispettive segreterie, e non più a quella del giudice del mandamento, nel cui distretto seguì il reato, e che, secondo l'art. 48 suddetto, l'atto di oblazione, previo il visto dell'avvocato fiscale, o dell'avvocato fiscale generale rispettivamente, debbe, per l'accettazione, essere innoltrato all'impiegato delle Poste superiore in grado nella provincia, ove sia il caso di reati puniti con ammenda, ed al Capo dell'Amministrazione, per mezzo della Direzione divisionaria, ove sia il caso di reati puniti con multa.

Della giurisdizione e del procedimento.

Art. 10. Coerentemente al disposto degli articoli 55 e 57 della Legge, ogni volta che occorra ad un Ufiziale delle Poste di dover promuovere l'osservanza di un contratto riflettente il servizio delle Poste, a cui non venisse, o mal venisse adempiuto, o di esigere un credito a favore dell'Amministrazione, che non si volesse soddisfare, od altra questione qualunque riguardante l'Amministrazione, od il servizio della medesima, egli avrà a rivolgersi al funzionario addetto al tribunale di prima cognizione, che ivi rappresenta l'avvocato patrimoniale regio, col contemporaneo invio delle relative carte accompagnate da apposita relazione per le instanze che siano del caso.

Si eccettuano le cause, il valore del cui oggetto non eccede le lire 500, nel qual caso debbono dall'Ufiziale di Posta essere portate nel riferito modo, nanti la giudicatura del mandamento.

Art. 11. Il verbale, cui può occorrere di addivenire, giusta l'art. 57 della Legge, debbe, come ivi, essere steso in conformità dell'art. 46 del Codice di procedura criminale, e trasmesso all'autorità giudiziaria nei termini e modi spiegati all'art. 48 dello stesso Codice.

L'applicazione delle ammende o delle multe, di cui nella Legge, per parte del giudice o del tribunale di 1.ª cognizione dovendo essere basata sull'importo di diritti frodati dall'imputato, le dichiarazioni da farsi all'occorrenza dall'Ufiziale delle Poste dovranno essere limitate alla tassa semplice.

Art. 12. Quando avvenga che un Ufiziale delle Poste riconosca lettere o pieghi muniti di franco-bolli evidentemente falsificati, o di franco-bolli legittimi, aventi già servito, egli dovrà trattenerne il corso, e spedire immediatamente esse lettere o pieghi al Capo dell'Amministrazione, informandolo dei dati dubbii e sospetti che potesse avere sull'autore del reato.

Il Capo dell'Amministrazione, ove riconosca fondato il sospetto di reato, rimetterà ogni cosa all'ufficio dell'avvocato fiscale generale, accompagnata dal proprio rapporto, e coll'istanza perchè sia da esso promossa nanti il tribunale competente l'azione giudiziaria relativa, e l'applicazione delle pene portate dalla Legge contro il reo.

Art. 13. Se dopo fattosi dal tribunale l'uso necessario delle lettere munite di franco-bolli falsi o già adoperati, vengano le medesime rimesse all'Ufficiale di Posta del luogo, questi avrà a risuggellarle se sono aperte, annullerà, secondo la pratica, i franco-bolli stessi, accennerà dalla parte dell'indirizzo di esse lettere il motivo dell'occorsone aprimento, e vi darà immediato corso, tassandole, se ciò non ispetti ad altro ufficio.

Art. 14. I dati essenziali che debbono risultare dal verbale da farsi in contradditorio del destinatario, in caso di reato accertando per abuso di franchigia previsto coll'ultimo alinea dell'art. 45 del Regolamento sulle medesime, annesso al R. Decreto del 15 maggio 1851, sono:

1. L'origine e la data di partenza, il luogo di destinazione e la data d'arrivo del piego racchiudente gli oggetti in frode;
2. L'indirizzo preciso di esso piego;
3. Il controsegno od a stampiglia od a mano;
4. Il quantitativo delle lettere o pieghi ed altri oggetti sequestrati, il distinto e complessivo loro peso, l'importo parziale e totale delle tasse frodate.

L'Ufiziale delle Poste segnerà inoltre sul verbale tutte le particolari indicazioni che fossero per risultare tanto a carico che a scarico dell'imputato, oltre la data del giorno, il verbale dovrà portare la firma dell'Ufiziale delle Poste.

Art. 15. Negli Uffizi di Posta presso cui havvi l'ispettore od il Verificatore Capo, spetterà a questi di redigere il verbale, ed il firmarlo con l'intervento del titolare che vi apporrà anch'egli la propria firma.

Art. 16. Il titolare rimetterà una copia autentica del verbale al destinatario del piego riconosciuto contenere oggetti in contravvenzione.

Art. 17. Per gli ulteriori provvedimenti voluti dalla legge, il suddetto titolare trasmetterà direttamente al Capo dell'Amministrazione, assicurato d'ufficio, un originale del verbale, accompagnato da analogo suo raporto, e vi unirà, giusta il disposto del preaccennato art. 45 del Regolamento annesso al R. Decreto 15 maggio 1851, le lettere, carte, ed altri oggetti illecitamente spediti, dando nello stesso tempo avviso del fatto al proprio Direttore divisionario per di lui norma.

Art. 18. Le lettere, i pieghi ed altri oggetti colti in contravvenzione, dopochè avranno servito all'istruttoria del procedimento, verranno dall'Ufiziale delle Poste del luogo estratti dal tribunale, e senz'altra dilazione, spediti tassati o per esserlo dall'ufficio a cui spetta, al proprio destino, coll'annotazione dalla parte dell'indirizzo *in contravvenzione alla Legge sulle franchigie.*

Art. 19. L'Ufiziale delle Poste tanto del luogo d'origine quanto di quello di destinazione del piego contenente oggetti in contravvenzione, dovranno prestarsi a tutte le richieste che siano per essere loro fatte in proposito dall'autorità giudiziaria.

Art. 20. L'Ufiziale delle Poste del luogo ove fosse istruito il procedimento dovrà, in ordine sia all'accettazione delle oblazioni, mediante le quali venisse transatta l'azione dell'imputato, e quindi estinto il reato relativo tanto ai franco-bolli, quanto a franchigie, sia all'incasso delle somme da esso pagate a titolo di ammenda, di multa o d'oblazione, e di quelle pagate per diritti di Posta, sia alla loro registrazione ed al successivo invio alla Direzione Generale, regolarsi in conformità di quanto, giusta le ricordatevi prescrizioni, e quelle aggiuntevi nel presente Regolamento, occorre di fare rispetto ai reati accertati pel trasporto clandestino delle corrispondenze caduti nella privativa postale.

Visto d'Ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
AZEGLIO.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge del 30 giugno 1851, con cui venne prorogato il termine utile per la consegna dei fabbricati ordinata dalla Legge precedente del 31 marzo stesso anno.

Considerando che in siffatta proroga s'intendono compresi anche i possessori di fabbricati nell'isola di Sardegna:

Che sebbene in dipendenza del disposto dall'art. 48 della Legge anzidetta del 31 marzo e dell'art. 14 della Legge del 15 aprile 1851, sul Censimento prediale della Sardegna, quella provvista del 31 marzo sia stata solo da poco tempo in quell'isola promulgata, debbono tuttavia anche colà i possessori di fabbricati godere della proroga che fu indistintamente e senza eccezione di Provincie per legge accordata:

Che perciò rimane soltanto a regolarsi l'epoca in cui si compierà per la Sardegna il termine di siffatta proroga in relazione all'epoca in cui seguì colà la promulgazione della Legge del 31 marzo 1851.

Sulla relazione del Ministro delle finanze abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

In dipendenza del disposto dalla Legge del 30 giugno 1851, il termine utile per la consegna dei fabbricati ordinata dall'articolo 5 della Legge precedente del 31 marzo stesso anno s'intende protratto per la Sardegna sino a tutto il giorno *venti* del prossimo venturo mese di settembre.

Gli altri termini di cui nei successivi articoli di detta Legge decoreranno dalla scadenza dello stesso giorno 20 settembre.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 15 agosto 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Dogana di Loano è autorizzata al deposito fittizio dei vini comuni, degli olii di oliva, del ferraccio, della ghisa in masse e rottami, e del minerale di ferro, mediante osservanza delle vigenti leggi e regolamenti, e delle discipline che saranno prescritte dall'Amministrazione delle Gabelle.

Art. 2. La Dogana suddetta è pure autorizzata allo sdoganamento e laminamento dei tessuti di straniera provenienza.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, il 15 agosto 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

www.internetculturale.it

S. M., in udienza del 1° agosto 1852, in dipendenza alla Legge 11 luglio 1852, ha fatto le seguenti nomine nell'Amministrazione di sicurezza pubblica:

A delegati di prima classe.

Pagano avv. Giuseppe — Bosio Francesco — Bolla Giovanni — Bergamini Luigi — Uberti Giuseppe — Massa-Saluzzo cav. Giuseppe — Noli Enrico.

A delegati di seconda classe.

Amistà Carlo Giuseppe — Viglietti Michele — Emanuele Fedele — Campè Francesco — Cecchi Giovanni Antonio — Testa Giovanni Lorenzo — Cacciatore Giuseppe — Rossi Gioachino — Bò Cesare — Caratti Giovanni Battista — Manfroni Venerio — Martelli Antonio — Solignac Giuseppe — Dembrosis Giovanni — Gazzo Carlo — Canale Leonardo — Nazzari Vittorio.

A delegati di terza classe.

Baldioli avv. Candido — Hortoland Claudio — Moro Tommaso — Viale Giovanni — Carta cav. avv. Gio. Battista — Fiasella nobile Michele — Giorelli Pietro — Bighione Carlo — Donneddu Giovanni — Glena Onorato — Mansuino Carlo — Azzari Giuseppe — Cortese Domenico — Uberti notaio Gioachino — Coscia Giuseppe — Cavagnolo Casimiro — Diana-Crispi Secondo — Bianchi-Crema Luigi — Legnani Giuseppe — Cumiberti Alessandro — Griggi Filippo — Orsier Ettore — Chamiot-Poncet Maria Nicola — Francia Giuseppe — Thomasset Cirillo — Montfalcon Francesco — Dupuy Giuseppe — Tula Sebastiano

A delegati di quarta classe.

Pozzi Francesco — Della Cella Isaia — Rossi Vitale — Viazzi Alessandro — Basso Demetrio — Fiore Eusebio — Costa Daniele — Rastelli Bartolomeo Luigi — Carlevaris Angelo — Fenoglio Michele — Piaggio Alessandro — Parodi Carlo — Gianoglio notaio Sebastiano — Demagistris Antonio — Signoris Pasquale — Granjeux Alessio — Surano Luigi — Craveri Federico — Mougeot Giovanni — Picasso Vincenzo — Vigo Antonio — Boglino Giovanni — Merello Nobile Giovanni Batt. — Brois Giovanni Maria.

A facenti funzioni di delegati.

Nervi Emanuele — Manca Giuseppe — Solari Stefano — Belmondi Paolo — Viani Domitillo — Baroschi Gaetano — Fano Giacomo — Gallino Giuseppe — Lugano Eugenio — Almasio notaio Giovanni — Oldone Carlo — Pelissa Gerolamo — Montanaro Luigi — Falcone Carlo — Ingaramo Claudio — Montaldo Francesco — Chiappara Carlo — Pasquali Giacomo — Franchi Casimiro — Macchioli Giuseppe.

Ad applicati agli assessori.

Gringia Ernesto — Silvano Felice — Merelli Efisio — Pinna avv. Felice — Colombo Carlo Nicola — Curletti Filippo — Cristiani Giuseppe — Ramognini Giuseppe Antonio.

A facenti funzioni d'applicati agli assessori.

Chiappara Leonardo — Bensa Antonio Maria — Gaudio Francesco — Lupo Ernesto — Casanova Gerolamo — Chiaves Giacinto.

In udienza del 15 agosto 1852:

R. Delegato di prima classe.

Bellone Raffaele.

A facente funzione di Delegato.

Jourdan Alessandro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 19 *agosto*.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Gadin Josephine	51	1848 27 xbre	5 »	Stabili	Quart
2	Pretenda parrocchiale di Romagnano contrib., Merlo Don Lorenzo parroco richiedente	70	1849 28 feb.	5 »	id.	Romagnano
3	Favre Jean Martin dit Barlet	79	1848 22 xbre	20 »	id.	Chatillon
4	Gianoglio Gio. Batt. fu Giovanni	51	1849 12 apr.	55 »	id.	Caselle
5	Griva Giacomo fu Felice contrib., Presbitero Antonio richied.	11	4 agos.	50 »	Crediti ipotecari	Ivrea
6	Gros Pietro Giuseppe contrib., Gros Gio. Batt. e fratelli richiedente	6	1848 29 xbre	10 »	Stabili	Lanzo
7	Gavosto Giovanni fu Giuseppe contrib., Gavosto Tommaso richiedente	84	1849 4 apr.	50 »	id.	Cocconato

Torino dall'Azienda Generale di Finanze il 5 agosto 1852.

Per l'Intendente Generale PACCARDI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Quadro comparativo delle riscossioni fatte durante il mese di luglio 1852 sovra tutti i prodotti amministrati dall'Azienda Generale delle finanze, con quelle fatte nello stesso mese 1851, in Terraferma.

	1852	1851	Differenza in più	Differenza in meno
Strade ferrate	25[illegible]96 75	20[illegible]80	20[illegible]95	» »
Insinuazione tabellione.	755[illegible]00 67	562[illegible]80 51	170820 15	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provv.	95486 60	105917 23	» »	10430 63
Dritti atti giudiz.	66540 61	65039 14	1501 47	» »
Ipoteche	2954 50	2489 68	5024 82	» »
Esazioni demaniali, fitto beni, fitto canali, ponti, censi, canoni livelli, crediti demaniali, prezzo vendita autorizzata con Dec. 17 maggio 1821 di beni ecc.	279457 59	260557 11	18830 48	» »
Multe e pene pecuniarie	23726 80	20507 80	3219 »	» »
Rimborso spese di giustizia	21501 67	21492 26	509 41	» »
Id. di spese anticipate dai collegi notarili.	97 45	» »	97 45	» »
Depositi per le cause di revisione	3401 77	» »	3401 77	» »
Dritti di successione	215986 87	49481 75	166505 12	» »
Tasse sui corpi morali, mani morte,	165594 56	» »	165594 56	» »
Tasse sulle vetture pubbliche	6659 62	7795 36	» »	1135 74
Dritti per passaporti all'estero	102696 05	89974 55	12721 50	» »
Libretti degli operai e delle personedi servizio.	219 75	212 50	7 25	» »
Dritti di vista delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità.	6200 70	3652 95	2547 75	» »
Tassa sulle usine	12 »	133 92	» »	121 92
Carta bollata	512270 92	283659 24	48631 68	» »
Carta filagr. per le carte e tarocchi.	6412 »	6680 »	» »	268 »
Ricuperam. prezzo munizioni da guerra per la guardia nazionale	569 74	71 05	498 68	» »
Dritti per ammess. agli esami e spediz. di patenti di capitano di marina ec.	565 40	» »	565 40	» »
Id. patenti di nazionalità di legni mercantili	1240 06	» »	1240 06	» »
Drit. fissi di navig. e diritti per licenza di pesca in mare.	100926 51	» »	100926 51	» »
Provento effetti ricuperati dai naufragi	» »	» »	» »	» »
Ritenuta sulla paga dei marin. mercantili (pensionat militari)	135 08	» »	135 08	» »
Prod. Istruz. pubb.	164581 95	» »	164581 95	» »
Finanza dei notai e misur. (residui)	5870 33	75507 21	» »	71436 88
Arginamento dell'Isère e dell'Arc	9836 04	1000 »	8836 04	» »
Prod. di vend. di beni deman. (Legge 8 febb. 1851)	180461 38	» »	180461 38	» »
Ricuperam. quadri sinottici	» »	235 45	» »	235 45
Prod. del telegr. eletrico magnetico	5549 93	» »	5549 93	» »
Totali	2768618 40	1766348 49	1088926 75	85626 56
		Differenza in più	1088926 75	
		id. in meno	85626 54	
		Resta in più	1003300 21	

Quadro comparativo dei prodotti dell'*Insinuazione e Demanio* di Terraferma durante il mese di luglio 1852, con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1852	1851	1850	1849	1848
2768613 40	1766348 49	1880911 08	1235557 81	1005986 51

RISULTATO

1852 aumento { rispetto al 1851 L. 1002500 21; » 1850 » 888507 52; » 1849 » 1535260 59; » 1848 » 1764651 89

Quadro comparativo dei prodotti dell'*Insinuazione e Demanio* di Terraferma riscossi durante i primi sette mesi del 1852 con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate:

1852	1851	1850	1849	1848
15594376 52	11294339 27	9212197 72	6941851 51	6506585 21

RISULTATO

1852 aumento { rispetto al 1851 L. 4300037 25; » 1850 » 6512178 80; » 1849 » 8582325 21; » 1848 » 9017995 31

Dat. Torino, il 18 agosto 1852.

Il Segretario Capo della 2ª Divisione DELLALONGA.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — I superstiti veterani della grande armata napoleonica si radunarono il giorno 15 a militare banchetto in Pinerolo, nella quale occasione furono fatte varie collette a sollievo di molte sventure.

GENOVA, 18 *agosto*. Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Il disegno della nuova stazione ingrandita fra piazza del Principe e piazza dell'Acquaverde già venne approvato dal ministero, e comunicato al Municipio, il quale, com'è noto, fece sollecite istanze per l'ingrandimento. Secondo il nuovo disegno la stazione si svilupperà dal piede della salita di S. Rocco fino all'Acquaverde, senza però toccare l'area della piazza, occupando quella degli edifizii dell'*Annona*, che devono essere demoliti, insieme all'altura dei *Filippini*, ed ai fabbricati presso l'antica porta di San Tommaso. Gli uffizi di arrivo e di partenza, le rimesse o tettoie pei vagoni sarebbero accanto la piazza dell'Acquaverde.

La strada carrettiera che conduce fuori di città, rimanendo interrotta allo Spiro Santo, dovrà aprirsene un nuovo e breve tronco, il quale metta in comunicazione strada Balbi con strada Carlo Alberto, girando per la piazza dell'Acquaverde e dietro la chiesa di S. Giovanni di Prè.

Senza questo ingrandimento, sarebbe stato impossibile avere in Genova una stazione sufficiente nemmeno all'ordinario movimento dei passeggieri; inutile parlare delle merci. Inoltre il servizio della ferrovia di Voltri non avrebbe potuto cominciare da Genova, stante l'angustia della primitiva stazione, ora invece un luogo speciale gli viene destinato.

— Il giorno 15 agosto fu per Nizza giorno di festa veramente nazionale. Si celebrava il terzo centennario dell'eroica resistenza di quella nobilissima città contro gli sforzi delle armi collegate degli eserciti gallo-turchi nel 1542. La sera precedente, la festa era stata aperta con un brillante fuoco d'artifizio. Alla mattina del 15 le autorità municipali ed ecclesiastiche recaronsi alla cattedrale d'onde processionalmente si diressero ad inaugurare la nuova chiesa votiva di N. D. delle Grazie.

Una splendida illuminazione generale della città coronò la giornata che passò col ordine massimo; nella quale occasione il signor Emanuel Eugenio ebbe il gentile pensiero di pubblicare un opuscolo contenente alcuni cenni storici sull'origine di tale commemorazione.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

La commissione del *Lloyd* per creare sul Po una flottiglia a vapore, esplorò il lago di Garda, poi per la valle di Ledro da Brescia e Bergamo passò sul lago di Como, indi sul lago Maggiore. Scendendo di là a Tornavento il Ticino, scandagliò il gran naviglio fino a Milano e da Milano lungo il canale naviglio a Pavia. Il tratto del Ticino da Sesto Calende a Tornavento è assai malagevole alla navigazione di scesa, e nell'odierna sua condizione, quasi impossibile a quella di salita. Una società d'azionisti pertanto determinava di costruire sullo spazio interposto, lungo la sinistra del fiume, una strada ferrata a forza di cavalli, che leverebbe le barche del gran naviglio a Tornavento, trasportandole a Sesto Calende. La detta società ottenne ben anche dall'eccelso governo la concessione implorata. Per altro, non si dispera di potere, quandochessia, ridur navigabile anche questo tronco del fiume.

Al confluente di Pavia tutto è già predisposto per innalzare, contiguo al vasto bacino del confluente, un fabbricato con magazzini proporzionati al maggior movimento del commercio fluviale.

— Leggiamo in una corrispondenza del *Corriere Italiano*:

Sul tratto di strada da Treviso a Pordenone transita giornalmente molta cavalleria, onde recarsi al campo che viene stabilito fra Sacile ed Aviano. Entro il mese avranno principio le grandi manovre in quelle pianure, eseguite tutte da alcuni reggimenti di cavalleria. Dicesi che alti personaggi vi assisteranno a suo tempo.

— D'altro ordine sovrano, coll'anno venturo seguirà l'attivazione in una città delle venete provincie di un nuovo collegio, ossia casa d'educazione militare.

— La fiera di Brescia senza riuscire brillante, ha però avuto attività più di quanto si credeva in seriche transazioni. Si calcolano vendute libb. 200[illegible] circa tra greggie e lavorate.

FRANCIA

PARIGI, 16 *agosto*. Diamo alcuni altri particolari della festa d'ieri.

Quando il principe presidente giunse alla Maddalena, vi fu accolto dal clero, e l'ab. Duguerry, curato della chiesa, gli indirizzò un discorso, a cui il principe rispose con parole assai cortesi e benevole.

La messa in musica e il *Te Deum* che furono cantati sono opera del sig. Diech, il quale ne dirigeva egli stesso l'esecuzione. L'orchestra era composta di 60 sonatori e di quasi altrettanti coristi scelti nei grandi teatri lirici di Parigi e nel Conservatorio.

Gli *a solo* erano eseguiti dai sigg. Gueymard e Chapuis, tenori; Morelli e Marco, baritoni, e dalle signore Poinsot e Laborde, cantanti dell'Opera. I signori Potier, capo di canto all'Opera, ed Elwart, professore al Conservatorio, condussero l'orchestra ed i cori con quell'intelligenza e quella precisione che li distinguono.

L'opera del sig. Diech contiene grandi pregi. Fra i pezzi migliori citeremo il *Kirie* pieno di elevatezza, ed in cui le modulazioni sono abilmente e felicemente trattate. Il *Salutaris* è improntato d'un bel carattere di grandezza, di severità e di unzione.

Il *Te Deum* produsse un effetto immenso. Le belle voci degli artisti incaricati di interpretar quest'opera insigne contribuirono potentemente al suo buon esito.

Lo spettacolo delle corse sull'acqua e del combattimento navale eccitava un vivo interesse di curiosità. Verso le tre la folla si recò in massa, per le due rive della Senna, verso l'ancoraggio della fregata la *Ville-de-Paris*, che fin dal mattino era tutta adorna di bandiere e di fiamme. Erano state erette, sulle ghiaie delle due ripe, immense tribune riservate: nel mezzo, sulla riva sinistra, si trovava quella del principe presidente. Una fitta calca ricopriva le sponde.

Si eseguirono le corse colla massima precisione, e gli attori di questa scena diedero prove della più grande abilità nelle loro mosse ed evoluzioni.

La moltitudine aspettava colla più viva impazienza che scoccasse l'ora dell'attacco della fregata. Questo spettacolo, nuovo

www.internetculturale.it

pel popolo di Parigi, e destinato a dargli un'idea dei pericoli e delle glorie della brava marineria nazionale, eccitava un vivissimo interessamento.

La battaglia componevasi di sei episodii che simulavano un accanito combattimento sostenuto da una fregata contro un attacco direttole da terra e contro altri due legni. La fregata s'impostò dinanzi a una duplice batteria che la cannoneggiò aspramente. Essa risponde come può meglio e vigorosamente; indi le lancie della squadriglia nemica sono poste in acqua, e si indirizzano verso la fregata, che dal canto suo spedisce i suoi palischermi. Il combattimento impegnasi tra le lancie, sostenuto da alcune cannonate da ambe le parti. Uno de' palischermi, sul quale trovasi il comandante, è catturato. Il commandante, condotto a bordo, consegna la sua spada.

Uno dei vapori nemici, l'*Arcas*, si avanza per impegnare egli stesso il combattimento: è costretto ad abbassar la sua bandiera. L'altro vapore nemico il *Calisto*, inalbera bandiera bianca, e chiede di parlamentare. Ma scoppia una rivolta a bordo dell'*Arcas*, il quale rendesi padrone de' suoi predatori, e si colloca dal fianco di tribordo della fregata per prenderla di traverso o per isbieco. La *Calisto* si presenta pel quartiere di basso bordo a fine di combinare i suoi fuochi con quelli dell'*Arcas*. Tutti e due si preparano all'abbordaggio, che la fregata respinge coll'aiuto de' suoi grossi obici granatieri che traggono dall'alto sul nemico.

Il combattimento è generale. Si intima alla fregata di abbassar la bandiera: per risposta, essa fa inchiodar la sua bandiera in testa degli alberi. Il fuoco è a bordo dei due vapori, che calano le loro bandiere. La *Ville-de-Paris* è vittoriosa tra i plausi infiniti della moltitudine.

— La *Gazette de France* ha ricevuta una prima ammonizione per un articolo contenente asserzioni erronee intorno a pretese modificazioni ministeriali.

— Si legge nel *Mediterraneo* di Genova:

Appena conosciuto il decreto che lo autorizza a ritornare in Francia, cioè il 14 corrente agosto, il sig. Thiers colla sua famiglia è immediatamente partito per Parigi.

Il sig. de Remusat, il quale era appena giunto in Svizzera coi suoi due figli, e che calcolava di fermarvisi due o tre mesi, non vi si è trattenuto più di 48 ore, ma si è diretto verso Coppet e Ginevra, ove prenderà la strada di Parigi.

Il sig. Chambolle rientrerà anch'esso in Francia, le cui porte sono nuovamente aperte per lui.

Il sig. Creton, che trovavasi a Spa nel momento in cui è apparso il decreto di autorizzazione pel suo ritorno in Francia, partì per Ostenda, ove si tratterrà un mese, passando per Brusselles.

È ancora ignota la determinazione del sig. Duvergier di Hauranne che abita Castellamare presso Napoli, e che l'oggi ebbe appena notizia del decreto che lo riguarda.

Il sig. Giulio di Lasteyrie si suppone che sia in Irlanda.

BELGIO

Brusselles, *14 agosto*. Il giornale ufficiale reca il testo della convenzione conchiusa fra il governo belgico e l'olandese per la congiunzione della linea di via ferrata dei due paesi. A norma di questa convenzione i due governi si obbligano reciprocamente ad accelerare il momento in cui questa congiunzione potrà essere fatta, ed a cominciar subito i lavori di costruzione di una via ferrata che da Anversa passando per Roosendaal o per Breda, si recherà a Rooderart ovvero a Moerdyck. La detta convenzione fu ratificata il 27 luglio p. p. da S. M. il re dei Paesi Bassi, il 2 agosto susseguente da S. M. il re dei Belgi: le ratifiche sono state scambiate a Brusselles il giorno 4 di agosto corrente.

— L'*Indépendance Belge*, continuando la sua polemica coi giornali dell'opposizione, afferma essere autorizzata a dichiarare che il presidente della Camera dei deputati, signor Verahegen, ebbe da S. M. il re Leopoldo formale invito di recarsi presso di lui.

— Lo stesso giornale reca una lettera del generale Bédeau, che contraddice la notizia data da alcuni giornali, essere cioè l'esule generale francese deliberato di entrare negli ordini ecclesiastici.

— Il ministro delle finanze signor Frère-Orban, dopo aver passato alcuni giorni a Brusselles, è tornato alla sua campagna vicino a Liegi.

— Tra le persone che durante il soggiorno di S. M. la regina Vittoria nel Belgio ebbero l'onore di essere ricevute dalla M. S., in particolare udienza, e quindi di essere commensali della M. S., sono da annoverarsi lord Howard de Walden, ministro inglese a Brusselles ed il molto onorevole sir Ralph Abercromby, ministro inglese all'Aja.

PAESI BASSI

Aja, *12 agosto*. Il giornale officiale annunzia che il 12 luglio p. p. il governo olandese ha conchiuso un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione con la repubblica di Costa-Rica.

INGHILTERRA

Londra, *14 agosto*. Si legge nel *Globe*:

La inchiesta di Six-Mile-Bridge, in Irlanda, non è ancora finita. Le deposizioni udite ieri sono importanti. Tutti i testimonii hanno manifestato de' fatti che giustificano la condotta de' soldati. Atti di violenza furono commessi dalla folla contro i soldati medesimi che furono assaliti a colpi di sasso. Dalle deposizioni de' testimonii risulta che la vita de' soldati era gravemente compromessi, e molti d'essi erano già caduti percossi, prima che la truppa facesse fuoco. Si udirono perfino de' soldati dire al luogotenente comandante il distaccamento del 51 reggimento, aggredito in quel modo: « Luogotenente, ci lascerete voi massacrare così, senza che ci possiamo difendere? »

Il luogotenente dichiara di aver fatto caricare le armi dinanzi alla folla a fine di contenerla. Le violenze non essendo cessate, egli fu costretto di ordinare il fuoco. Già tre soldati erano caduti, colpiti da proiettili. Il luogotenente ha affermato che il distaccamento si trovò sotto una grandine di sassi, che erano lanciati con grandissimo impeto. Egli medesimo era stato colpito al collo e alle spalle.

La Corte si è aggiornata dopo di avere udito queste deposizioni.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

In mezzo alle dispute relative alle pesche e alle notizie più tristi del Capo di Buona-Speranza, noi porteremo volentieri la nostra attenzione su quello che il *Severn* ci ha arrecato dal Brasile. Sin dal 17 decorso giugno avevamo espressa la convinzione che Urquiza, presidente della Repubblica Argentina, voleva accedere a' desiderii de' due governi, inglese e francese, e dicevamo sin d'allora esservi ogni motivo di credere che le acque della Plata sarebbero ben presto schiuse al commercio del mondo.

Le nostre speranze saranno quanto prima realizzate. Sir Ch. Hatham e il cav. di Saint-Georges, erano, giusta gli ultimi avvisi, arrivati a Rio-Janeiro, e doveano immediatamente condursi a Buenos-Ayres.

Il governo brasiliano si era dichiarato pienamente favorevole allo scopo della missione degli agenti della Gran-Bretagna e della Francia.

Il potere esecutivo degli Stati-Uniti presterà il suo leale concorso onde ottenere i risultamenti desiderati, e noi siamo convinti che presto avremo l'occasione di congratularsi coi negozianti del mondo che, grazie a trattative ben concepite e saggiamente condotte, sia loro aperto di nuovo il commercio d'una immensa porzione dell'America del Sud.

Qualunque siano i provvedimenti che Urquiza è stato costretto a prendere dai disegni di alcuni demagoghi ambiziosi o perfidi, si sa abbastanza che il generale è animato da disposizioni amichevoli verso il governo britannico: le necessità della nuova sua posizione lo indurranno senza alcun dubbio a far uso di tutte le sue cure e di tutta la sua abilità per coltivare queste relazioni di buona amicizia con due potenze di sì grande importanza, quali sono l'Inghilterra e la Francia. Intanto, qualunque possa essere il risultamento definitivo del nuovo movimento che è avvenuto a Buenos-Ayres, qualunque sia l'influenza ch'essa possa esercitare politicamente su quel paese, il commercio di quel grande e prezioso deposito rimane intatto per noi. Quel movimento non fu accompagnato da alcun disordine. Non solamente una piena tranquillità regna a Buenos-Ayres, ma i voti degli uomini più moderati e più saggi sono tutti eziandio in favore del generale, il quale ha fatto mostra di bastante capacità per conservare la sua propria dignità e preservare ad un tempo dall'anarchia e dalla demagogia il governo del paese. Se poniamo mente al rapido accrescimento del commercio e della popolazione di quel paese, v'è molto a sperare che Urquiza riescirà a stabilire un governo efficace e forte, e che Buenos-Ayres diventerà una delle più importanti città commerciali del Nuovo Mondo.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, *14 agosto*. Si fanno molti preparativi in Berlino per la prossima esposizione di belle arti, la quale verrà aperta il primo giorno dell'entrante settembre. Gli artisti di tutta Germania concorreranno, coi loro lavori, ad accrescere il lustro di quella esposizione.

— Le più recenti notizie di Posen recano che in quella città il cholera-morbus si mostra molto mite, e che si nutre fondata speranza di vederlo presto all'intutto finito.

Baviera. *Monaco*, *14 agosto*. Oggi o domani si aspetta il presidente del consiglio dei ministri signor Von der Pfordten, reduce dalle conferenze doganali di Stoccarda. Il signor Von der Pfordten aveva proposto agli Stati che firmarono il protocollo di Darmstadt un progetto di convenzione che non era nè conforme alle dichiarazioni della Prussia nè con quelle dell'Austria; ma questa proposta non è stata accettata.

Assia-Darmstadt. I numerosi amici di Enrico Gagern, nelle due Assie, gli hanno offerto una medaglia in attestato del loro affetto alla sua persona, e della loro stima a' suoi pregi di mente e di cuore.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Parma*. Troviamo annunciato nella *Gazz. di Parma* il passaggio in quella città, nel giorno 17 corrente, del conte di Nesselrode, accompagnato dall'i. r. consigliere privato Maltsoff e dal luogotenente dei cacciatori imperiali Damischy, diretto alla volta di Livorno per la via di Pontremoli.

Lombardo-Veneto. *Milano*, *18 agosto*. Leggiamo con dolore nell'*Eco della Borsa* la seguente notizia:

« Iersera, alle 10, moriva l'autore delle *Famiglie celebri italiane*. La sua morte, per quanto temuta da lungo tempo, farà grande impressione su tutti coloro che sanno apprezzare l'accordo rarissimo di doti che renderanno immortale il nome del conte Pompeo Litta. Egli era nato a Milano il 27 ottobre 1781: si educò alla grande scuola di Napoleone sui campi d'Ulma, di Donauwerth, d'Austerlitz. Tornato nel 1814 alla vita privata, consacrò la sua penna alla storia patria, celebrando le famiglie italiane ch'ebbero in qualche tempo sovranità nel loro paese.

« L'Istituto di Milano l'ebbe suo membro attivo e suo presidente. »

— A Milano fu festeggiato, il 18, il giorno natalizio di S. M. l'imperatore d'Austria con funzione religiosa, civile e militare.

— *Firenze*, *17 agosto*. È qui arrivato da Vienna il conte di Westmoreland (lord Burghersh) inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. britannica presso S. M. l'imperatore d'Austria.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta ticinese* che il consiglio degli Stati, nella tornata del 16 agosto, aderì alla risoluzione del consiglio nazionale che autorizza il consiglio federale ad attivare provvisoriamente il trattato d'unione colla lega postale austro-germanica.

— Si aderisce anche alla risoluzione del consiglio federale, che aggiorna la sessione attuale dell'assemblea federale al gennaio p. v.

— La duchessa d'Orleans è arrivata l'11 in Ginevra ove dimora presso madama Bontems.

Francia. *Parigi*, *18 agosto*. Fra le molte nomine nell'Ordine della Legion d'onore, pubblicate dal *Moniteur* d'oggi, sono da notare le seguenti al grado di cavaliere:

Di Montour Teofilo, capo di gabinetto del ministro dell'interno, già compilatore capo della *Patrie*, per servigi segnalati nella stampa e nell'amministrazione:

Della Guéronnière, compilatore in capo del *Pays*, deputato al corpo legislativo, autore di parecchie importanti pubblicazioni;

E al grado di ufficiale:

Delamarre, direttore della *Patrie*, deputato al corpo legislativo, ecc., autore di varii lavori di economia pubblica.

Altre nomine accordate a consiglieri generali, a *maires*, a magistrati consolari, ad ufficiali e sottufficiali della guardia nazionale di Parigi, a medici rinomati, ad autori drammatici, a pittori, ad incisori, sono egualmente pubblicate.

— La festa di ballo, data iersera nel palazzo di Saint-Cloud dal principe presidente, fu splendidissima. Vi erano state invitate 3400 persone, e tutte vi si recarono.

— Stassera si darà definitivamente il grandioso ballo del mercato *degl'Innocenti*. Le direttrici del ballo estrassero a sorte per saper quale delle *dames de la halle* avrebbe le danze col principe presidente. La sorte favorì una delle più belle, la quale avrebbe già ricevuto un ricco presente.

Le paste dolci, i rinfreschi ecc. destinati al ballo istesso che doveva darsi la sera di domenica sono stati distribuiti agli infelici di beneficenza.

L'intraprenditore ricevette una nuova ordinazione che è, da quanto pare, più importante della prima.

— Il governo si sta occupando, dicesi, d'un progetto di regolamento d'amministrazione pubblica sulle fabbriche e raffinerie di zucchero.

Pare che questo progetto debba conciliare gl'interessi dell'amministrazione con quelli dei fabbricanti e dei consumatori.

Belgio. *Anversa*, *16 agosto*. S. M. la regina Vittoria partì sabato scorso a 2 ore e mezzo pomeridiane. La flottiglia si fermò nel passaggio di Ternenze per passarvi la notte. La domenica mattina il tempo essendo cattivissimo ed impetuoso il vento non si è potuto mettere in viaggio se non alle 11 1/2 per andare a gettare l'ancora nella rada di Flesinga: ma il vento continuando a soffiar con violenza la flottiglia è dovuta ritornare a Ternenze, dov'è rimasta fino alle sette della mattina del lunedì susseguente.

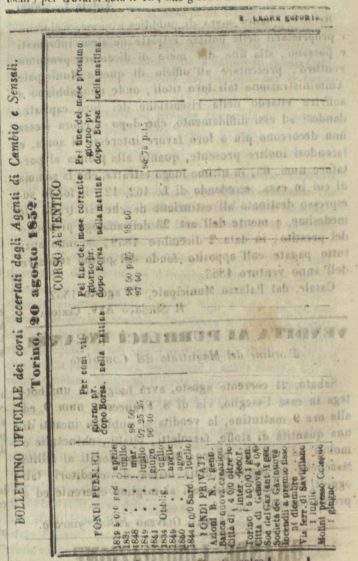
Inghilterra. *Londra*, *15 agosto*. Si legge nell'*Edimburg-Advertiser*:

Sentiamo, giusta ordini ricevuti a Balmoral, essere fuor di dubbio che S. M. arriverà il mercoledì 1° settembre al suo dominio di Scozia. Secondo ogni apparenza, la corte arriverà a Edimburgo nella serata di martedì 31 agosto, e partirà nel dì susseguente alla volta di Balmoral. Ignoriamo il cammino che S. M. prenderà per recarsi nel nord, ma gli è molto probabile che preferirà la linea della costiera dell'est.

— Lo *Standard*, nell'annunziare la partenza del sig. Thomas Baring, imbarcatosi il 14 a Liverpool alla volta di Nuova-York, assicura che la vertenza anglo-americana intorno alle pesche sarà appianata definitivamente, sulla base d'una piena reciprocanza tra i due paesi, vale a dire che gli americani e gl'inglesi avranno la libertà di pescare indistintamente in tutte le acque, tanto inglesi che americane, alla distanza di tre miglia da terra. Ma gl'inglesi rinunzierebbero alla distinzione ch'essi volevano stabilire tra i mari liberi e i mari interni.

— Il *Daily-News* afferma che mercoledì (18) doveva tenersi un consiglio di gabinetto ad Osborne, a fine di determinare l'epoca della riunione del nuovo parlamento.

Alemagna. I giornali viennesi si occupano delle feste celebrate pel ritorno di S. M. l'imperatore nella capitale. Il *Corriere italiano* annunzia che il giorno 16 S. M. partiva alla volta di Ischl, per trovarsi colà il 18, suo giorno natalizio.



CAMBI	Per fine scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	102 —	102 —			
Genova sconto	3 p. %		Doppia da L.	96 08	96 12
Francof. S. M.	101 —	— —	— di Savoia	96 72	96 80
Lione	100 —	99 50	— di Genova	79 13	79 60
Londra	25 35	25 35	Sovrana nuova	35 15	35 23
Milano	— —	— —	— vecchia	34 90	35 03
Parigi	100 —	99 —	EROSO misto		
Torino sconto	3 %		Perdita	%	0 %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi *18 agosto*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	75 75 —	75 25 — 75 75
— 4 1/2 p. 0/0	104 80	104 95 — 104 80
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	97	

Londra 16.

Consolidati in contanti e per conto 99 1/4. — 5 0/0 ridotto 99 5/4 — 5 1/4 0/0 102 5/8. — Azioni della Banca 225.

— Boni dello scacchiere 72.

Bruxelles 16.

5 0/0 101. — 4 1/2 0/0 98 1/2 — 5 0/0 74 3/4.

— Azioni della Banca 75 1/4.

www.internetculturale.it

MUNICIPIO DI CASALE

Da questo Consiglio delegato si procedette, nella sua seduta del 10 di agosto corrente, alla decima semestrale estrazione a sorte delle polizze sul prestito di L. 400,000 contratto da questa Città in seguito ad autorizzazione avuta col R. Biglietto 14 settembre 1839, da rimborsarsi alla fine del semestre corrente, a valor nominale, per L. 36,537, 88, con avvertenza però che con detta somma dovendosi anzi tutto pagare le L. 7,000 a saldo dell' ammontare della polizza uscita in ultimo luogo nella precedente estrazione, la quale era appunto maggiore di L. 7,000 del fondo che era a tal uopo destinato, l' estrazione presente dovette limitarsi per sole L. 29,537, 88.

Le polizze sortite dall' urna furono le seguenti, vale a dire:

1.° Quella al portatore, col num. d' ordine 4, della rendita di L. 200, corrispondente al capitale di . . . . . L. 4000
2.° Quella al portatore, col n. 107, della rendita di L. 50, del capitale di . . . » 1000
3.° Quella al portatore, col n. 97, della rendita di L. 50, del capitale di . . . » 1000
4.° Quella al portatore, al num. 63, della rendita di L. 50, del capitale di . . » 1000
5.° Quella al portatore, col num. 49, della rendita di L. 50, del capitale di . . » 1000
6.° Quella al portatore, col num. 11, della rendita di L. 50, del capitale di . . » 1000
7.° Quella al portatore, col num. 19, della rendita di L. 100, del capitale di . . » 2000
8.° Quella al portatore, col num. 34, della rendita di L. 50, del capitale di . . » 1000
9.° Quella al portatore, col num. 17, della rendita di L. 150, del capitale di . . » 3000
10. Quella al portatore, col num. 7, della rendita di L. 50, del capitale di . . » 1000
11. Quella al portatore, col num. 64, della rendita di L. 250, del capitale di . . » 5000
12. Quella al portatore, col num. 88, della rendita di L. 150, del capitale di . . » 3000
13. Quella al portatore, col num. 43, della rendita di L. 50, del capitale di . . » 1000
14. Quella al portatore, col num. 65, della rendita di L. 250, del capitale di . . » 5000

Totale L. 30000

Rendesi quanto sovra di pubblica ragione, acciocchè i proprietarii delle polizze estratte ne sieno informati e possano, alla fine del mese di dicembre prossimo venturo, presentare all' ufficio di questa Municipale Amministrazione tali loro titoli, onde non abbiano a soffrire ritardo nella riscossione dei loro capitali, dandosi ad essi diffidamento, che dopo l' epoca stessa non decorrono più a loro favore interessi di sorta, e facendosi inoltre presente, quanto alla polizza al portatore num. 65, in ultimo luogo estratta, che la somma di cui in essa, eccedendo di L. 462, 12, il fondo suespresso destinato all' estinzione di che si tratta, le medesime, a mente dell' art. 23 dell' analogo prospetto del prestito, in data 2 dicembre 1839, saranno anzi tutto pagate coll' apposito fondo del primo semestre dell' anno venturo 1853.

Casale, dal Palazzo Municipale, 12 agosto 1852.

Il Sindaco AVV. CERIONA.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

d' ordine del Magistrato del Consolato

Sabato, 21 corrente agosto, avrà luogo, in una bottega in casa Usseglio, via di S. Francesco, num. 9, ed alle ore 9 mattutine, la vendita ai pubblici incanti di una quantità di stoffe, fazzoletti, scialli, chincaglie e mobili ad uso di banco, stati oppignorati al fallito Marchetti ad instanza della massa de' creditori; tali oggetti verranno deliberati al miglior offerente ed a pronti contanti.

ANGELO OLIVERO *Estim. giurato.*

GRANDE LIQUIDAZIONE

di Abiti fatti al Magazzino Francese

via S. Filippo, dirimpetto al Caffè Piemonte

Si è testè ricevuta una grande quantità di Abiti fatti, i quali voglionsi liquidare in brevissimo tempo, al cui fine venne fatto il considerevole *ribasso del* **40** *per cento* sui prezzi:

Paletots in panno *peruvienne* L. 16
Id. in lana da estate . . » 5
Pantaloni sopraffini in *laine douce* e panno . . . . . » 6 - 12 50
Gilets piqué in seta e in lana » 3 75 - 5 50 - 8

APPIGIONASI

per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori-Librai

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE

OSSIA

RACCOLTA DI OPERE CLASSICHE ANTICHE E MODERNE, ITALIANE E STRANIERE

DI OGNI LETTERATURA

AL MASSIMO BUON PREZZO

di cent. 5 per Torino, cent. 6 per la Provincia, e cent. 7 per i paesi al di là degli Stati Sardi

ogni foglio di 16 pagine

Ogni settimana se ne pubblica un vol. in-16° grande, bella carta e nitidi caratteri. — Nessun obbligo di associazione; ogni opera si vende separatamente.

VOLUMI GIA' PUBBLICATI

Vol. 1° ALFIERI (*Vittorio*), sua Vita scritta da esso, un volume di . . . . . fogli N. 15
» 2° PANDOLFINI, CORNARO, LESSIO e PELLICO, 4 operette morali, un volume di . . . . . » 16
» 3° BALBO, *Sommario della Storia d'Italia*, un volume di . . . . . » 20
» 4° SCHILLER, *Storia della guerra dei Trent'anni*, un volume di . . . » 30
» 5° PIGNOTTI, *Favole, Novelle e Poesie varie*, vol. 1° di . . . . . » 15
» 6° *Idem id. id.* vol. 2° di » 17
» 7° COLLETTA, *Storia del Reame di Napoli*, vol. 1° di . . . . . » 23
» 8° *Idem id. id.* vol. 2° di » 24
» 9° CAVALCANTI, SAVONAROLA, GUICCIARDINI, LORENZO DE' MEDICI, 4 operette politiche, un vol. di . » 16
» 10° MACHIAVELLI, *Il Principe e i Discorsi sopra la 1ª Deca di Tito Livio*, preceduti dai giudizi di Ugo Foscolo e Vincenzo Cuoco, un vol. di . . » 25
» 11° PELLICO (*Silvio*), Opere, vol. 1.°, di » 26
» 12° — *id. id.* » 2.° di » 23
» 13° — *id. id.* » 3.° di » 25
» 14° GANGANELLI (*Clemente XIV*) *Lettere, Bolle e Discorsi*, sua vita ed altri scritti importanti, vol. 1°, di » 21
» 15° *id. id.* » 2°, di » 16
» 16° AMARI (*Michele*) *La Guerra del Vespro Siciliano*, un vol. di . . . . . » 37
» 25° BOTTA (*Carlo*) *Le Due Storie d'Italia*, cioè dal 1534 al 1814, vol 1° di » 23
» 26° *id. id.* » 2° di » 24
» 27° *id. id.* » 3° di » 24
» 28° *id. id.* » 4° di » 23
» 29° *id. id.* » 5° di » 22
» 30° *id. id.* » 6° di » 24
» 34° *id. id.* » 7° di » 24
» 37° PORZIO (*Camillo*), Opere ridotte a corretta lezione, secondo le intenzioni di Pietro Giordani dal prof. Luciano Scarabelli, un vol. di . » 20
» 38° MICALI (*Giuseppe*) *L'Italia avanti il dominio de' Romani*, vol. 1° . » 20
» 39 *id. id.* » 2° . . » 24

NB. I volumi 17 a 24 conterranno altre opere che già stanno sotto il torchio, la cui pubblicazione viene alternata coi volumi del Botta, di cui restano a pubblicarsi gli ultimi cinque.

COMMISSIONI

Num. 231 d' ordine. — DA VENDERE per L. 5,100: CASA civile con cortile, il tutto cintato, con 12 membri tutti abitabili, posta nel mandamento d'Asti, a due ore e mezzo dalla capitale.

Si desidera prendere a mutuo, pel prossimo novembre ed anche prima, la somma di L. 25m. a 30m. per anni 3 ed anche per più tempo, a comodo del mutuante, offrendosi in cauzione un' ipoteca su beni del valore di circa L. 70m. posti nella provincia di Pinerolo.

Num. 215 d' ordine. — DA VENDERE per L. 17m., anche con more: CASA civile, di recente costruzione, con scuderia e rimessa, e piccola vigna in buonissimo stato, il tutto cinto di muro e posto in amenissima posizione, a poca distanza dalla capitale, colla comodità degli *Omnibus* in varie ore del giorno.

Una giovane estera, di buona famiglia, desidera collocarsi in qualità di *creada*, volendo approfittare della estesa e squisita educazione ricevuta.

Dirigersi al *Bureau* per Commissioni, via Nuova, n. 9, piano 2°, presso piazza Castello, diretto da LUIGI FRANCHI.

VENDITA VOLONTARIA

IN PALLANZA *(Lago Maggiore)*

Di una grandiosa e signorile CASA di proprietà degli eredi Poroli, posta in Pallanza, ed in una delle migliori posizioni del Lago Maggiore, con vasti giardini e chioso, oratorio, scuderie, cantine, rimesse ed altri rustici. — Per le occorrenti informazioni e condizioni gli aspiranti potranno dirigersi in Novara presso il sig. Luigi Poroli, segretario d' Intendenza Generale, ed in Pallanza al sig. avvocato Gio. Battista Poroli.

DA AFFITTARE

al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimesso, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL

DA RIMETTERE IN CUNEO

La metà di una Farmacia.

Dirigersi ivi dal farmacista Francesco Bottero.

DA AFFITTARE IN PECETTO TORINESE

CASA di campagna, con giardino ed alteni a piccolissima distanza, con cavallo e *boughè* a disposizione.

Dirigersi da Carlo Cinzano, piazza Castello, num. 25.

NOTA

Con instromento 21 scorso luglio, rogato al notaio sottoscritto, li Giorgio e Battista, fratelli Maffiodo di Matteo, hanno fatto acquisto da Battista Maffiodo fu Giovanni, tutti dimoranti a Chiavrie, de' seguenti stabili situati in detti luogo e territorio di Chiavrie, vale a dire:

1. Regione Piagnolo, cantina indivisa cogli eredi di Francesco Maffiodo, fra le coerenze di detti eredi di Francesco Maffiodo a levante, a mezzodì Carlo Maffiodo e Battista Maffiodo, a sera quest' ultimo ed a notte Giovanni Carello.

2. Ivi, altra cantina e camera superiore, consorti a levante la suddetta cantina, a giorno Battista e Carlo Maffiodo, a sera eredi Francesco Maffiodo ed a notte Giovanni Carello.

3. Ivi, prato, a cui coerenziano Antonio Carello, eredi Emanuele Blandino, Battista Maffiodo, eredi Giovanni Maffiodo, ed eredi Francesco Maffiodo.

4. Ivi, vigna, a cui sono limitrofi Battista Maffiodo, Carlo Maffiodo, la parrocchiale di Novaretto e Giuseppe Pineri.

5. Nella regione Cassetta, piccolo sito boschivo, in coerenza dei beni della parrocchia, ed eredi Andrea Maffiodo; per il prezzo di L. 545.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 13 corrente mese, al volume 17, art. 1964.

S. Ambrogio, il 18 agosto 1852.

Notaio G. Alasonatti.

NOTA

Con instromento di ieri, al rogito del notaio collegiato Teppati, il sig. farmacista Enrico Mocchia fu altro farmacista Carlo, nativo e dimorante in Torino, dichiarò di rivocare il mandato generale da esso passato con instromento 13 gennaio 1848, rogato Devecchi, notaio in Casale, in capo all'ill.mo sig. consigliere di appello in ritiro Carlo Mocchia fu Vincenzo, pure residente in questa città, e ciò deducesi a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 19 agosto 1852.

NOTA

Nel giudicio di cessione di beni fatta dal signor conte Nicomede Miroglio di Moncestino, il R. tribunale di prima cognizione di Torino, sull'instanza del signor Alceste Decostantini, qual sindaco della massa dei creditori del detto Miroglio, con sua ordinanza del 13 scorso luglio, ha autorizzata la vendita per subasta degli stabili dal medesimo ceduti, mediante i patti e condizioni di cui nel bando venale del 17 scadente mese e sul prezzo dall'instante offerto di L. 10,000 per il primo lotto e di L. 3,000 per il secondo, posti i detti beni sui territorii di Druent, ossia Rubianetta e Robassòmero, e descritti in detto bando, fissando per il primo loro incanto l'udienza del 7 prossimo settembre, alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 19 agosto 1852.

Bonamico sost. Gili caus. coll.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione in Torino, sedente con sua ordinanza di voto del 30 scorso luglio fissò pel secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili di cui infra, posti in subasta dal signor luogotenente Agostino Ferraris in odio del Filippo Ponzio, l'udienza che verrà dal medesimo tenuta il 17 del prossimo settembre, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando del 15 ora scaduto giugno:

Lotto 1. Sul territorio di Caselle, pezza bosco ridotta a campo, regione Mappano, di are 84, 38;

Altra nella stessa regione di ett. 4, 35, 84, al prezzo di L. 12,250.

Lotto 2. Sul territorio di Borgaro Torinese, pezza bosco, regione Farmasco o Peccardino, di ett. 1, 72, 30, al prezzo di L. 650.

Torino, il 18 agosto 1852.

Bayno sost. Onorato.

NOTA

Con privata scrittura del 7 dicembre 1851 li signori Bartolomeo Martinazzi ed Antonio Machiolo, negozianti in questa capitale, hanno contratto società in nome collettivo, con accomandita del sig. Agostino Mottura, sotto la ditta Martinazzi, Machiolo e Comp.°, per l'esercizio di un negozio da sete torte, lane, mercerie, passamanterie ed articoli da ricamo, all'ingrosso ed al dettaglio.

La società è fatta per un novennio a far capo dal 1° aprile 1852, e l' amministrazione e la firma della società sono comuni ai due socii solidarii; ciò a termini della legge.

Torino, il 20 agosto 1852.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Sabato sera terza rappresentazione dell'artista drammatico GUSTAVO MODENA. *Benvenuto Cellini.*

Il decimo del prodotto di tutte le recite dell'attore Modena è devoluto alla *Società dell'Emigrazione Italiana.*

GERBINO Riposo.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Gli orribili Pozzi di Venezia.* Beneficiata del sig. Girolamo Gatti.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *Claudio Stocco.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vivarelli recita: *Caterina de' Medici.* — Serata della signora Teresa Vivarelli.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6 1/4) Rappresentazione straordinaria nella quale agiranno i sigg. Cioppani, Baldini, Rossi e Mazzucchetti, ciascuno per la sua parte, eseguiranno salti sull'elastico inglese, esercizii di ginnastica, indi vi sarà una grande accademia di tamburri data dal sig. Louis Gerbet.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 199 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

SABATO 21 AGOSTO

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante vaglia di marchi postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 50 cent.

PARTE UFFICIALE

Con ordini del 1 e 5 agosto corrente ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale delle contribuzioni dirette:

Gandolfi Giuseppe, ispettore del secondo circolo della direzione di Cuneo, promosso alla seconda classe, e destinato nel secondo circolo della direzione d'Annecy;

Pau architetto Giuseppe, ispettore del secondo circolo della direzione di Genova, destinato nel secondo circolo della direzione di Cuneo;

Boni Giulio, verificatore del distretto di Borgo S. Dalmazzo, destinato nel distretto di Cirié.

Con reali Decreti del 5 ed 8 stesso mese furono nominati verificatori delle contribuzioni dirette:

Berruti Ignazio, già impiegato nei telegrafi aerei, e

Dejas avv. Nicolò, già reggente il censorato diocesano di Ales, i quali con relativi ordini del 5 e 10 del mese medesimo furono finora destinati, il primo nel distretto di Borgo S. Dalmazzo, ed il secondo in quello di Ventimiglia.

S. M., con Decreto del 1° agosto, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al sig. Quétand avv. Francesco; e con Decreto dell'8 detto mese, al sig. Mastrella Giuseppe, Mastro uditore nella R. Camera dei conti.

E sulla proposta del Ministro per gli affari ecclesiastici, di grazia e di giustizia, con Decreto del 1° agosto, ai sigg.: Ballero D. Efisio, consigliere nel Magistrato d'appello di Sardegna, e Chiarletti Gio. Battista, consigliere in quello di Piemonte; e con Decreti 8 e 15 detto mese ai sigg.: Bigiarini teol. Lorenzo, canonico penitenziere della cattedrale d'Asti, e Alesso avv. Carlo, Capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia.

S. M., con Decreto in data del 15 corrente mese, accogliendo le reiterate instanze statele rassegnate dal sig. cav. Arnulfo per motivi di mal ferma salute, ond'essere dispensato dalla carica di Intendente Generale delle Finanze, si degnava di collocarlo in aspettativa concedendogli il temporario trattenimento di lire tre mila, alle quali il cav. Arnulfo, in riguardo alle strettezze dell'Erario, ha generosamente rinunciato.

Con altro Decreto dello stesso giorno la M. S. si degnò di nominare alla suddetta carica d'Intendente generale dell'Azienda di Finanze il sig. commendatore Giuseppe Giulio Prato, avvocato patrimoniale regio.

S. M., in udienza del 15 corrente agosto, a compimento del personale stabilito colla Legge dell'11 p. p. luglio, ha fatte le seguenti nomine nell'Amministrazione provinciale:

A segretari.

Carlod Michele Angelo — Flori avv. Carlo — Debenedetti Giuseppe — Filippi Giovanni — Clavarino Pietro — Caprani Gervasio — Muscas Raffaele — Petretto Antonio Michele — Prisi-Siotto avv. Salvatore — Quaglia Michele — Motta Carlo.

A sotto-segretari.

Buratti Carlo — Mottura Matteo — Giaccone Luigi — Chiais Felice — Gatti Gerolamo — Roisecco Filippo — Bertolin Costanzo — Quiblier Giacomo — Dumonal Giovanni Battista — Compostino Tommaso — Gerard Beniamino — Saccomannu Raffaele — Repetti Francesco — Cara Federico — Farina-Solinas Gavino, — Pisano-Ciampelli Federico — Sanna avvocato Giuseppe — Bissiri notaio Domenico — Rassi Alfonso — Corderzi Lorenzo — Cappone Francesco — Daneo Pietro — Carbone nob. Vittorio — Repetto Lorenzo Francesco — Fioretta Pietro Bartolommeo — Cannobbio Davide — Gionferri Giovanni — Balletto Marcello — Cevasco Nobile Emanuele — Dagna Giuseppe.

A scrivani.

Lavando Domenico — Lancina Bernardo — Spagna Gioachino — Bongiovanni Vincenzo — Macchioli Domenico — Borreani Enrico — Raggi Gerolamo — Aliberti Pietro — Ferretti Leonida — Porracchia Maurizio — Reale Carlo — Borra Alessandro — Abbis Emanuele — Pintor Effisio avvocato — Chiarella Sebastiano — Bruna Giovanni — Biglione Giuseppe — Riva Gio. Battista — Sibaldi Felice — Pedrotta Giulio — Marengo Gioachino — Pavaranza Felice — Acquarone Luigi — Manfredi Luigi — Ronco Giacinto — Lago maggiore Candido — Garbarino Francesco — Picchio Leopoldo — Ravoire Gio. Battista — Bonnet Gio. Maria — Stalla Stefano — Berio Giovanni — Cuneo Filippo — Costa Baldassarre — Bellingeri Alessandro — Borletti Pietro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 20 *agosto*.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avendo il Governo di S. M. il Re di Sardegna deliberato di aprire un concorso per la costruzione d'una strada ferrata transalpina scorrente sul territorio della Savoia, egli invita gli imprenditori di simili opere, i capitalisti e le compagnie industriali che aspirassero a quest'impresa a presentare le proposizioni loro conformi alle condizioni e prescrizioni tecniche e finanziarie che sono formulate nel seguente programma.

A tal fine, dietro richiesta che ne venga presentata al Ministero dei Lavori Pubblici, quelli che intendono concorrere, quando offrano sufficienti garanzie pel compenso dei danni che fossero per arrecare, otterranno la facoltà d'intraprendere a tutte loro spese gli studii sul terreno, e di accedere perciò liberamente a tutte le proprietà che incontrassi sulla linea della ferrovia; e sarà ad essi facilitato il modo di procurarsi dalle Autorità locali e dagli uffizii dello Stato quelle nozioni e dati economici e peritali ed assistenze che possono giovarli nel redigere i loro piani e concretare le loro offerte.

Programma di concorso per la costruzione ed esercizio di una strada ferrata transalpina in Savoia (1).

CAPO I. — *Descrizione della linea ed andamento generale del tracciato.*

1. La strada ferrata comincerà a Modane, provincia di Moriana, e seguiterà la Valle dell'Arc; quindi, verso lo sbocco di questa, entrerà per la più opportuna direzione in quella dell'Isère, che percorrerà sino a Montmeillan, d'onde seguendo il terreno più facile ed aperto arriverà a Chambéry.

2. Da Chambéry la strada andrà a toccare *Aix-les-Bains*, quindi presa la direzione d'Albens, piegherà dal punto più conveniente verso la città d'Annecy, alla quale essa dovrà avvicinarsi quanto più lo comportano la naturale disposizione ed accidenti del suolo, e le condizioni di tracciato e profilo che si esigono nella strada ferrata.

3. Da Annecy la strada si dirigerà al confine di Ginevra. Il tracciato di questo tronco di ferrovia dovrà adempiere nel miglior modo possibile al complesso delle seguenti condizioni:

Prima: Traversare il paese della più agglomerata ed industriosa popolazione colla più gran parte possibile della linea.

Seconda: Scorrere sopra un suolo per quanto si possa meno difficile, e che esiga il minor numero di dispendiose opere d'arte.

Terza: Passare dall'uno all'altro versante o bacino montando alla minore altezza possibile e colla minore lunghezza di galleria, quando riesca necessario ricorrere ad opere di questa specie.

Quarta: Ottenere il migliore e più utile adempimento nel complesso delle dette tre condizioni con una linea la più breve possibile.

4. Nello stabilire la linea da Annecy al confine di Ginevra dovrà la Compagnia avere anche presente che il punto d'arrivo a questo confine offra la migliore opportunità per prolungarla sul territorio del cantone sino alla suddetta città; e la Compagnia stessa dovrà, nel presentare il suo piano, provare documentatamente non esservi da parte del cantone elvetico opposizione alcuna alla prolungazione della linea sarda sul territorio ginevrino secondo il divisato piano.

Il Governo di S. M. si riserva di trattare poi col cantone di Ginevra e col Governo federale per ottenere che la formale concessione ed approvazione della predetta prolungazione sia di preferenza fatta a favore di quella Compagnia che sarà stata prescelta nel concorso per la ferrovia di Savoia.

CAPO II. — *Condizioni tecniche essenziali da osservarsi nel piano della strada ferrata.*

§ 1. — *Costruzione del corpo della strada.*

5. La strada sarà in tutta la sua lunghezza costrutta ad un solo binario di rotaie, e con quella economia che è conciliabile colle difficoltà del terreno, colla stabilità e solidità delle opere, e col buon servizio e la sicurezza pubblica nell'esercitarla.

Evitando così per ora il bisogno di acquistare una maggiore zona di terreno, e d'impiegare un capitale che resterà improduttivo, si potrà costrurre in seguito, quando l'esercizio ne mostrerà la necessità, un secondo binario.

(1) *La pubblicazione della traduzione ufficiale francese di questo programma verrà fatta nel Giornale ufficiale di Savoia.*

Appendice

BELLE ARTI

UNA VISITA ALLA REALE ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI.

Se v'hanno istituzioni l'incremento delle quali deriva da molte e diverse cagioni insieme, sono certamente le accademie di belle arti, perchè a renderle fiorenti vuolsi generoso patrocinio del governo, sapiente direzione dei maestri, frequenza ed emulazione dei discepoli, buon gusto dei mecenati, agiatezza generale dei cittadini e pubblica tranquillità. Però non è meraviglia se questa nostra istituzione, quantunque non le sia mai mancato il favore della R. Casa di Savoia e le cure di provvidi amministratori e di valenti professori, non abbia fin'ora potuto vestirsi di quello splendore per cui altre italiane e straniere vanno celebrate. Tuttavia, considerando da un lato che l'educazione estetica del popolo piemontese è già bene avviata, e dall'altro che le libere istituzioni da cui siamo governati dovranno essere sempre più fonte di pubblica prosperità, possiamo presagire all'Accademia piemontese di belle arti, dal magnanimo Carlo Alberto ristaurata e dall'augusto suo Figlio raccolta come parte eletta dell'eredità paterna, fortuna eguale al nobilissimo suo fine ed alle solerti cure de' suoi illustri promotori. E poichè ogni perfezionamento ricorda i primi che hanno fortemente iniziata l'opera, dobbiamo esser grati alla memoria del Biscarra, in cui l'amore dell'istituto da lui diretto ha potuto tanto da fargli sacrificare non piccola parte di quegli allori che la sua musa gli aveva preparati: raro esempio che ricorda il benefizio di Agostino Caracci, il quale, valentissimo com'era nell'arte della pittura, poco procacciò a sè operando e molto ai discepoli insegnando! Ma, pagato il tributo al benemerito estinto, la lode si rivolge agli illustri viventi che con lui hanno cooperato e dopo di lui non cessano di operare per la prosperità di questo istituto, lottando fortemente contro tutte le difficoltà del luogo e del tempo. E veramente chi abbia altra volta visitata quest'Accademia e la riveda ora, non gli sembrerà più quella di prima, tanto ha potuto cambiare d'aspetto pel riordinamento delle cose determinato dalla savierza degli amministratori (1) ed eseguito dall'accuratissimo professore segretario Gusa! Perciò io stimo debito dei primi che hanno potuto osservare il miglioramento, di esprimere la propria soddisfazione affinchè il merito non rimanga ignorato, e gli amanti delle arti belle e del patrio decoro siano invitati a considerarlo nel fatto.

Al primo entrare nell'atrio già ti accorgi che finissimo discernimento ha vegliato alla disposizione delle cose, perchè volgendo lo sguardo a sinistra, vedi nella nicchia prima deserta la statua dell'imperatore Adriano, il più splendido mecenate delle arti belle, che sembra dire: Il mio esempio non sia mai dimenticato dai potenti. Ma volgiamoci a destra, saliamo il marmoreo scalone, sperando che anche i parapetti laterali sorgano presto a decorarlo, e passiamo dappresso al modello del gran *vaso mediceo*, che fa bella mostra del purissimo suo stile e promette che nulla d'indegno al luogo gli sarà sostituito.

Ed eccoci nella vasta scuola di architettura, di prospettiva e di ornato, ricca di modelli mobili per istudio, fra i quali i calchi del vero di grandiosi frammenti di sette templi antichi, raccolta unica nell'Alta Italia (2). Qui vedi capitelli, cornici, fregi e cornicioni del Panteon, della basilica di Santa Maria in Trastevere, del tempio di Antonino e Faustina, del tempio di Giove Statore; là ornati d'ogni maniera e grandezza, di cui l'eleganza e la ricchezza mostrano bene di appartenere all'aureo secolo di Leone X.

Ma passiamo alla scuola elementare di figura che fa bella mostra della sua fuga e, decorata come è di disegni, di stampe e di modelli antichi e moderni, invita i giovanetti allo studio, li educa al buon gusto e loro concilia rispetto per le persone e le cose dedicate all'arte. Dov'erano prima questi importanti *facsimile* di disegni che compendiano la storia della pittura italiana fino a Raffaello? dove quelle incisioni di quadri classici della galleria Pitti fatti sui fedeli disegni di Wicar? dove quelle grandiose composizioni di Camuccini e di Sabatelli, luminari della moderna pittura italiana? dove ancora quei disegni così morbidi che non a torto vengono attribuiti a Van-Dyck? Anche questa dovizia era sepolta negli archivi dell'Accademia!

Muoviamo innanzi ed entriamo nella biblioteca, cui non mancano libri d'arte d'ogni maniera, raccolte di gallerie e di musei, e le opere ornamentali di Gruner, di cui la nitidezza e la precisione difficilmente saranno superate. Egli è vero che qui sono ancora desiderate parecchie altre opere necessarie a rendere compiuta una libreria artistica; ma è pure da sperare che doviziosi raccoglitori di tali cose, i quali uniscono all'amore dell'arte quello della patria coltura, seguiranno il nobile esempio dell'avvocato Gerolamo Mattirolo, il quale generosamente ha privato sè di preziosissimi libri d'arte per arricchire questo pubblico istituto.

Ora dalla biblioteca muoviamo verso quest'altra fuga che ci lascia in forse se abbia appartenuto mai all'antico edifizio; tanto ha potuto il giudizio e la solerzia degli ordinatori costringere all'armonia ed informare di grandezza gli spazi prima meschini e disaccordi! Però vediamo quello che si accoglie in questa nuova galleria. Ed ecco sulle pareti della prima stanza i concorsi premiati delle varie classi, i quali sono arra di più belli e copiosi frutti, ed in mezzo l'*Ajace*, modellato da quel Pierotti Francesco troppo presto rapito alla patria ed all'arte, perchè l'opera sua bellissima non ci attristi.

Ma quale abbondanza di classici cartoni mi circonda sì che parmi di essere nella scuola del grande Urbinate? Oh ben ti riconosco Gaudenzio nostro che così hai calcate le orme del maestro da recarne a noi la purezza del disegno, la correzione dello stile e la mistica soavità! Ma questa non è la sola stanza dei cartoni del Ferrari, perchè un'altra ed un'altra ancora ne vedo adorne. E chi mai ha procurata sì preziosa raccolta? Fatta con grande cura e dispendio dal cardinale Maurizio di Savoia, giacque quasi ignota negli archivii di corte infino a che l'augusto Ristauratore dell'Accademia volle che fosse data qui agli studiosi, cui gli esemplari del cinquecento non saranno mai sovverchii per avviarli sul retto sentiero dell'arte. Se morte non avesse còlto il valente disegnatore ed incisore Pianazzi prima che fosse condotta a fine la sua illustrazione delle opere del Ferrari (3), quanta messe avrebbe potuto raccogliere in questo campo ancora intatto! Ma, desiderando che altro artista ugualmente perito ed ammiratore delle opere di Gaudenzio ne venga a compiere l'impresa, salutiamo pure un altro onore della Valsesia di cui vediamo qui il ritratto: l'effigie e l'opera stessa sono di Giuseppe Mazzola. Poi inoltriamoci ad osservare i saggi che stanno a testimoniare i progressi nell'arte

www.internetculturale.it

sterebbe per lungo tempo infruttifero, il Governo procurerà la modificazione degli articoli 6 ed 11 della sovrana patente 8 aprile 1847, allo scopo che il divieto di edificare e piantare accanto alla strada sia ristretto dalla parte dove sarà collocato adesso l'unico binario, e sia invece esteso alquanto di più dall' altra parte, per ottenere così che quando rendasi necessario l'allargamento della ferrovia per ridurla a due binarii di rotaie, l'acquisto dei terreni non abbia a riuscire troppo gravoso.

6. Dove la strada riescirà in escavazione, il fondo della trincea sulla quale dovrà posare la massicciata o *ballast*, avrà la larghezza di metri 7 50.

Dove la strada riesce in rilevato, il piano superiore del rilevato medesimo, sul quale piano deve posare la massicciata o *ballast* avrà la larghezza di metri 6.

7. Le scarpe dovranno avere in generale l'inclinazione dall'uno e mezzo all'uno ed un terzo di base per uno d'altezza.

Nei casi però d'altezza grande, sia dei tagli, sia dei rilevati, o di cattiva natura dei terreni, le scarpe saranno aumentate secondo il bisogno per ottenerne la necessaria stabilità.

8. Ovunque la strada sia incassata o non rialzata più di 0 60 sopra il suolo, essa verrà munita di fossetti laterali proporzionati alle circostanze dei siti.

9. Le livellette longitudinali della strada dovranno esser tali, che essa possa venire esercitata in tutta la sua estensione con macchine locomotive e quindi senza bisogno di piani inclinati che abbiano ad essere attivati con macchine fisse.

Si dovrà quindi far in modo che le maggiori pendenze non eccedano, per regola generale, il 16 o 17 per mille, e sieno rare e limitate, per quanto è possibile, nella loro lunghezza.

Saranno tuttavia tollerate pendenze sino al 25 per mille per limite massimo nei siti delle più grandi difficoltà del terreno; ma questi piani così fortemente inclinati dal 20 al 25 per mille, non potranno avere lunghezza continuata maggiore di 5 chilometri e mezzo.

10. Quando sieno necessarie gallerie, si ammette che la larghezza loro possa, se sono più lunghe di metri 150, limitarsi a metri 5, collocando l'unico binario sull' asse, e rinunciando pure alla possibilità di allargarle per le doppie rotaie quando anche quest'ampliazione avesse ad eseguirsi su tutto il resto della strada. L'altezza loro sarà in ogni caso di metri 6.

Esse saranno rivestite ogni qual volta la natura della roccia non sia abbastanza solida ed inalterabile.

11. I raggi delle curve non potranno in generale essere minori di metri 450.

Se ne tollereranno però alcune di raggio minore e sino a metri 300 nei più difficili tronchi della strada, e dove siasi dimostrato con appositi studi fatti, che con questo minor raggio delle curve si possono ottenere notevoli vantaggi di tracciato o profilo, od una rilevante economia.

12. I ponti potranno essere di muratura o di ferro. Si potranno anche consentire per eccezione ponti di legname, ma in tal caso la struttura loro dovrà essere così combinata da assicurare che quando si debbano anche radicalmente ristaurare, ciò possa farsi senza interrompere il corso della strada ferrata.

13. Nei passaggi dei fiumi o torrenti i ponti dovranno essere regolati in guisa da non deteriorare la condizione attuale del corso dei fiumi e torrenti medesimi, onde non ne conseguano maggiori danni ai territorii limitrofi; e dovranno essere accompagnati da quelle opere accessorie che potessero essere necessarie a tale scopo, a difendere la strada, ed a mantenere il deflusso dei fiumi sotto i ponti medesimi.

14. I ponti a più archi, o quelli ad un arco solo, di luce maggiore di metri 6, saranno costrutti come se la strada dovesse ricevere immediatamente due binarii.

Lo stesso dicasi del cavalcavia sotto i quali passa la strada ferrata.

15. Le altre minori opere d'arte, ponti, ponticelli, acquedotti, sifoni, viadotti, passaggi a livello, tutte insomma quelle opere che si rendessero necessarie pel passaggio di acque correnti per lo scolo delle campagne, per la condotta d' acqua per opificii, o per l' irrigazione, potranno limitarsi a quel che esige la strada ad un solo binario.

16. Saranno concessi i passaggi a livello, ogni qual volta le altezze rispettive della strada ferrata e delle strade ordinarie non permetteranno che si possa fare con comodità o senza troppo grave spesa cavalcavia o sottopassaggi.

17. Tutte le intersezioni a livello delle strade reali e provinciali saranno munite di cancelli, ed avranno appositi casotti di guardia, ove non si possa supplire coll'opportuna distribuzione dei casotti ordinarii di custodia.

18. Dove lungo una valle percorsa da una strada ordinaria, reale, oppur provinciale, il procurare alla strada ferrata una sede discosta ed affatto separata dalla sede della strada ordinaria medesima, presentasse gravi difficoltà, ed esigesse spese troppo forti, si potrà proporne il traslocamento; e si potrà anche per qualche tratto accollare le due strade, purchè all'ordinaria sia conservata o procurata la larghezza almeno di metri sette, e le due strade siano separate da un muro non meno alto di metri 2.

19. Sarà parimenti concesso di far percorrere la strada ferrata sulla sommità delle dighe dell'Arc e dell' Isère, purchè fra il ciglio verso il fiume della diga e la testa delle traversine si conservi almeno la larghezza di metri due. Ogni maggior difesa che si richiedesse perciò contro quei fiumi, starà come ogni altro lavoro a carico della Compagnia, la quale attuato l'esercizio, dovrà sostenere ogni conseguente maggiore spesa di manutenzione delle dighe medesime.

20. La strada sarà chiusa in tutta la sua lunghezza da siepi piantate collo stesso sistema che è attualmente adottato per la strada ferrata dello Stato.

Queste siepi saranno collocate ai piedi dei rilevati dovendo però restare in ogni caso almeno un metro di distanza fra il ciglio del piano stradale su cui è collocata la massicciata e la linea interna della siepe.

Nei siti ove la strada si stabilisce in trincea, le siepi saranno collocate colla loro linea interna a metri 0 60 almeno dalla sommità della scarpa della trincea medesima, supposta questa scarpa, inclinata quanto occorre per riuscire bene stabilita.

21. Qualora i lavori della strada ferrata richiedano di interrompere strade, o canali d'irrigazione o di scolo, prima che si possa avere compiute le opere necessarie per restituirli stabilmente, la Compagnia dovrà intanto provvedere con strade e condotti provvisorii.

§ II. *Armamento della strada.*

22. La massicciata posta sulle sommità dei rilevati o sul fondo delle trincee come è indicato all'art. 6, avrà in base la larghezza di metri 5, e l'altezza di 0 50 compreso lo strato che rinchiude e copre le traversine: essa però del pari che l'unico binario non si collocherà nel mezzo della strada, ma lateralmente, dalla parte verso cui riuscirà più opportuno a suo tempo l'allargarla e ridurla da uno a due binarii: e ciò a fine che il detto allargamento non si renda necessario che da una parte sola, in relazione a quanto è stato accennato al n. 5.

23. Le traversine avranno la lunghezza di metri 2 70, la larghezza in base di metri 0,25, e la grossezza nel mezzo di metri 0 125 colla forma semicilindrica come quelle della strada ferrata dello Stato; le traverse però su cui si congiungono due spranghe successive della rotaia, avranno dimensioni maggiori come nella predetta strada.

Queste traversine saranno collocate alla ragguagliata distanza di 0 90 da mezzo a mezzo.

Esse saranno di legno sano di quercia larice, o castagno: non sarà però vietato l'impiego di qualche specie di pino che in alcune località fosse provato di ottima qualità, riservandosi però il Governo di prescrivere la preparazione delle traversine secondo la miglior riescita dei sistemi che si stanno esperimentando nella loro conservazione.

I campioni delle traversine saranno presentati per l'accettazione, e saranno conservati per i debiti confronti.

24. Le ruotaie o rails, collocate precisamente a quella distanza che è adottata in tutte le altre strade ferrate costruite in Piemonte, saranno di ferro battuto, ed avranno il peso di chil. 33 per ogni metro corrente.

La tolleranza nell'accettazione sarà limitata ad un quinto di chilogramma sul detto peso di un metro; usciranno da fabbriche conosciute e reputate, e saranno assoggettate alle prove stesse a cui s'assoggettano quelle destinate alla strada ferrata dello Stato.

Ogni pezzo o spranga di ruotaia avrà la lunghezza di metri 5 40, e quindi abbraccierà l'intervallo di 7 traversine comprese le due estreme di congiunzione.

Si ammetterà però che una parte di esse spranghe da determinarsi, ma non maggiore del decimo, possano avere la lunghezza di metri 4 50, e non abbracciare così che sei traversine comprese le due estreme di congiunzione.

I cuscinetti, alla congiunzione delle spranghe, dovranno pesare almeno chilogrammi 13 50; quelli assicurati sulle traversine intermedie peseranno almeno chilogrammi 10, saranno di buona ghisa, e di ben sortita fusione; e verranno assoggettati anche essi alle prove come per quelli della strada ferrata dello Stato.

La stessa bontà di materiale, ed esattezza di lavoro, si esigerà per le caviglie e per ogni altro articolo e lavoro occorrente all'armamento della strada.

25. Quantunque alla generalità della strada non debba essere applicato che un solo binario di ruotaie, la Compagnia però dovrà provvedere a tutti i raddoppiamenti di via ferrata che si rendono necessarii per il pronto, compiuto e sicuro esercizio della strada.

Ciò vuolsi riferire principalmente alle stazioni nelle quali i binarii di ruotaie dovranno essere moltiplicati ed estesi tanto quanto il suddetto buon servigio lo richiede.

26. Nelle stazioni, ed in ogni altro punto ove occorra, dovrà essere la strada provveduta d'ogni materiale fisso occorrente, come vasche d'alimentazione delle caldaie, trombe, eccentriche, cambiamenti di via, piattaforme, grue, bilance, ed ogni corredo insomma che si richiede per metter la strada in istato da poter essere senz' altro aperta all'esercizio, e di soddisfare al miglior servizio di locomozione e di scalo.

Tutto questo materiale dovrà uscire da fabbriche che verranno indicate, e saranno le più accreditate nella fabbricazione dei rispettivi articoli, e sarà conforme ai più recenti perfezionamenti e progressi dell'arte.

27. La strada ferrata sarà provveduta di un telegrafo elettrico. Il Governo farà egli stesso eseguire quest'opera,

---

fatti dai pensionati a Roma. Ecco una copia ad olio della *Deposizione* di Raffaello, fatta con tale amore dal sig. Michele Cusa, ora professore e segretario dell'Accademia, che non saprei quale fra tante abbia mai veduta più perfetta; ecco un'altra eccellente copia del *Figliuol prodigo* del Guercino, eseguita da Angelo Capisani, cui divenne di buon'ora tanto famigliare lo stile classico che a lui è solamente mancata l'opportunità dei tempi per innalzarsi all'altezza pronosticatagli allorchè fu veduto il suo quadro della *Francesca da Rimini* che qui gareggia coi migliori saggi originali. Ma non lungi da questo io vedo un quadretto rappresentante l'*Apparizione di San Michele*, e sono in forse s'esso sia opera moderna o di alcun classico cinquecentista, tanto esso è gustoso e castigato! Però la mia contentezza è ben maggiore sentendo essere uscito dal pennello dello stesso prof. Cusa (*h*). Tuttavia non inferiori ai saggi di pittura sono quelli di scultura che mi si parano davanti. L'*Enea* di Giuseppe Bogliani è tal gruppo che rivela insieme il gusto puro e la diligenza, i quali hanno meritato all'autore di entrare nel novero dei professori insegnanti; il *Sileno* e *Bacco* di Luigi Cauda (5) dimostra quanto si possa far bene studiando insieme la natura e gli esemplari antichi; il *Solone* di Carlo Canigia è bello esempio di scultoria severità.

Se questi e gli altri saggi che qui fanno bella mostra di sè non sono bastanti a provare che anche fra noi le arti belle possono venire in fiore e colle loro grazie temperare la nativa durezza della Macedonia italiana, io non so qual altro indizio si debba aspettare da coloro i quali ci giudicano incapaci di quella coltura che moderò una volta la marziale fierezza di Roma. Sia dunque la fiducia nel progresso, futuro compenso al dispiacere della passata mancanza, e procediamo lieti osservando. Belli, bellissimi questi disegni ed acquerelli che la mano del Baggetti, e l'animo suo grato alla patria qui ha collocati. Imitabile esempio e troppo scarsamente imitato dagli stessi artisti cui sorride la fortuna! E un dono che ognuno facesse all'istituto patrio delle arti belle non sarebbe forse più provvido alla propria fama che non le sparse opere bene spesso destinate alla ruina nelle mani d'incuranti eredi? Però, sperando di vedere un giorno qui schierati non solamente i saggi degli alunni e di pochi provetti, ma di tutti che l'Istituto va via via accogliendo nel seno, volgiamo omai il passo all'ultima stanza, e riverenti miriamo la dolcissima *Madonna di Loreto* del divino Raffaello, ornamento già procurato all'Accademia da S. E. il cav. Spinola, e finalmente dato alla contemplazione degli studiosi. Ma chi mai ha diritto di stare a fianco dell' Urbinate, poichè vedo presso la tavola di lui un cartone religiosamente esposto? Dalla soavità del volto e dalla grazia degli atti della Vergine Madre rappresentata qual mistico anello della santa catena che la terra unisce al cielo, io scorgo bene il pensiero e la mano di quel Leonardo, il cui casto tipo ogni altro ideale avanza! Ed anche questo preziosissimo cartone, prima seppellito negli archivi di corte, è qui per la munificenza del Re Carlo Alberto, di cui l'effigie scolpita in marmo dal Bogliani fu collocata da gentile pensiero a capo di questa nuova galleria, affinchè desti nell' animo del riguardante un tenero e mesto affetto pel generoso ed infelice mecenate. Nè andrà a vuoto il disegno di coniare una medaglia a perpetuare la memoria dell'epoca nella quale l'istituto fu da lui ristaurato, poichè due modelli in cera, i quali si gareggiano tra loro di bellezza che sonosi diviso il premio, qui ricordano troppo il benefizio perchè quello del Ferraris o l'altro del Nesti non venga presto eseguito. Ma qual felice caso o profondo pensiero ha collocato sopra il busto del compianto Monarca quella tavola in cui il robusto pennello del Pomarancio ha espresso l'arcangelo Michele che trionfa di Satana, il superbo genio del male? Però niuno osi togliere di qui il simbolo sacro; e prima di rifarci sui nostri passi, la tavola stessa ci ricordi le sapienti ed affettuose cure da S. E. il cav. Cesare Saluzzo all'Accademia prodigate quando egli n'era direttore, ed una *Madonna* di Andrea del Sarto, che fa degno corteggio al quadro di Raffaello ed al cartone di Leonardo da Vinci, ci rimembri il personaggio che l'ha procurata, vogliamo dire il preside emerito S. E. il cavaliere Ippolito Spinola.

Nè, tornando su per la galleria, lasciamo inavvertiti il bel ritratto del Baggetti, dipinto da quel Serangeli di cui si deplora la recente perdita, il busto in marmo del marchese Filippo Asinari, maestrevolmente scolpito dallo Spalla, i graziosi modelletti in terra cotta del celebre Collini, disposti lungo la fuga delle stanze, la morbidissima *Flora* del Bogliani e l'*Amore spaventato* del Canigia, opera abbastanza felice, se hassi riguardo alla difficoltà del tema.

Se tante pregievolissime cose meritassero luogo appropriato, lasciamo ora che sia detto da qualunque imparziale osservatore, e noi, ansiosi di esaminare il riordinamento del piano superiore, saliamo la scala che mette alla scuola recentemente destinata ai disegnatori. Vastità di locale, bella luce, copia di classici modelli, sono pregi finalmente qui riuniti a vantaggio degli studiosi ai quali prima toccavano non pochi disagi. Ma, passando per la piccola galleria adorna di scelti modelli di animali, di busti di artisti nazionali, e delle celebri *Muse del Vaticano*, fornita di scheletri per lo studio dell'anatomia, e ricca di *Accademie* premiate, entriamo nella galleria dei quadri antichi donati all' Accademia, ventiquattro anni fa, da monsignor Mossi di Morano, dei quali il numero non è piccolo certamente, poichè le pareti di cinque spaziose stanze da essi sono coperte, ed il valore supera il concetto in cui era dal pubblico tenuto questo splendido legato prima che tutte ne fossero qui raccolte insieme le parti, e ciascuna venisse collocata con quella convenienza che le dà risalto. E di vero ricrea l'animo il vedere nella prima stanza si belle opere di classici pittori del purissimo quattrocento e del ricco cinquecento! Ecco due tavole rappresentanti ciascuna due dottori della Chiesa, che non saprei a quale altra scuola attribuire se non a quella del grande Masaccio, per naturalezza e maestà di carattere piuttosto imitata che superata. Vedi quel *Santo Alessio* che a ragione vuolsi di Rodolfo Ghirlandaio, e quel *San Giovanni Battista* che rivela il dignitoso pennello del Francia. Mira la grande tavola di quel Macrino d'Alba che primo a noi recò da Roma la pittura adolescente, e quella *Madonna in trono* meno grandiosa, ma pur sì vaga, del Vivarini. Osserva *le Marie e Nicodemo* con tanto affetto espressi dal pennello di Quintino Messis, e non passiamo oltre prima di avere ammirati due quadretti compagni dell' antica scuola di Bruges, i quali fanno vedere come fosse una volta sentita la pittura religiosa in quelle stesse parti occidentali, ove, colla semplicità del fare, se ne perdette presto il concetto. Onde quelle *teste di Gesù* e di *Maria* sono documenti tanto preziosi quanto rari fra noi. Nè si lasci inosservata l'immaginosa composizione di un piccolo quadro rappresentante il *Giudizio univer-*

www.internetculturale.it

concedendone l'uso, limitato al servizio della strada ferrata, alla Compagnia; la quale pagherà al Governo la metà dell'importo del sistema di sospensione, ed i fili e macchine riservati al suo proprio uso: quanto all'esercizio ciascheduna delle due amministrazioni provvederà al servizio proprio.

Ove il Governo avesse anticipatamente stabilita la linea telegrafica sopra un'altro tracciato, la tramuterà in guisa che essa venga a toccare tutte le stazioni della strada ferrata, nelle quali la Compagnia dovrà allestire un locale apposito per questo servizio.

La sorveglianza della linea telegrafica resterà affidata al personale della Compagnia.

Le spese di manutenzione saranno ripartite come quelle di primo stabilimento.

§ III. — *Stazioni e Case cantoniere.*

28. Verranno erette case cantoniere ad ogni dieci o dodici ettometri di distanza; in casi eccezionali per conciliare il più opportuno collocamento di alcuna di queste case, e purchè si tratti di tronchi rettilinei della ferrovia, questa distanza potrà per eccezione essere aumentata sino ad un ettometro di più.

29. Verranno collocate stazioni in tutti i principali centri di popolazione sieno città, capi-luoghi di mandamento o grosse borgate, toccati od accostati dalla strada ferrata, non meno che in quegli altri punti nei quali vi sia influenza o diramazione di un'importante via commerciale.

30. Le stazioni saranno divise in tre classi secondo il grado di loro importanza. I loro piani esecutivi verranno a suo tempo presentati al Governo dalla Compagnia deliberataria affinchè egli possa farli esaminare, ed approvarli prima che si passi alla loro esecuzione.

Ma nel presentare il progetto generale della strada ferrata, ogni Compagnia concorrente, dovrà indicare le fabbriche tutte, di scalo con ufficii ed alloggi, e locale pel telegrafo, magazzini, tettoie, rimesse, officine, di cui dovrà essere provveduta ogni stazione secondo il grado di sua importanza, assegnando l'ampiezza che intende darvi, e dovrà stabilire la somma cui si ragguaglia l'importo di ogni stazione per le fabbriche tutte, ma escluso il valor del terreno da occuparsi, il quale sarà compreso con quello di tutte le altre espropriazioni; ed escluso pure quello dei raddoppiamenti di via di cui si terrà conto nello stabilire l'importare totale dell'armamento di tutta la strada.

Nelle stazioni in cui occorra collocare officine, sarà dato un elenco di tutte le macchine, utensili e strumenti, dei quali esse saranno provvedute per lavori di piccole e grandi riparazioni, e montatura delle locomotive; o per semplici lavori di ristauro, coloritura, verniciatura di carri e vagoni, secondo la destinazione delle officine medesime.

Si determinerà del pari lo sviluppo che avranno i raddoppiamenti di via in ogni stazione, e tutto il materiale fisso di cui ciascheduna verrà provveduta a tenore di quanto è accennato all'art. 26.

31. Per rispetto alla stazione di Chambéry si avvertirà specialmente di collocarla in guisa che essa possa prestarsi opportunamente alle tre linee di strada ferrata che vi concorreranno, cioè primo, a quella che si dirige verso Montmeillan per il Piemonte; secondo, a quella che si dirige ad Annecy per la Svizzera; terzo, a quella che potesse in seguito venir costrutta da Chambéry verso Lione direttamente, passando per S.t Genis d'Aosta.

32. Nel tracciato da Montmeillan a Chambéry e nel collocamento della stazione intermedia da stabilirsi per servire le relazioni con Grenoble, si avrà riguardo all'eventuale costruzione di una strada ferrata che venga appunto da Grenoble per il confine da Chapareillan a congiungersi colla strada ferrata che da Chambéry si dirige verso l'Italia.

§ IV. — *Materiale mobile per l'esercizio.*

33. Le locomotive che la Compagnia s'impegnerà di fornire dovranno uscire dalle fabbriche più conosciute e più reputate per i loro provati lavori. Esse saranno in numero non minore di una per sei chilometri di lunghezza di strada.

Per le locomotive però destinate al servizio dei tronchi in cui si trovino piani inclinati della pendenza dal 20 al 25 per mille, la proporzione del numero loro verrà aumentata quanto sarà giudicato necessario in relazione al numero, lunghezza e successione dei predetti piani inclinati, affinchè l'esercizio della strada non abbia mai ad essere rallentato; e se in seguito col crescere di quest'esercizio si riconoscerà che nei detti tronchi vi sia bisogno di un aumento ulteriore di locomotive, la Compagnia sarà obbligata di tosto provvederle.

Di queste locomotive più potenti saranno fatte apposite prove, e non saranno accettate se prima non siasi bene assicurato che effettivamente montano i piani inclinati a cui sono destinate con una velocità di 20 chilometri all'ora, e traendo un peso brutto di 60 tonnellate almeno, escluso il peso della macchina col suo *tender*.

Ogni locomotiva sarà provveduta di *tender* separato nelle ordinarie, e che potrà essere unito alla macchina stessa nelle locomotive più potenti, destinate a salire le più forti pendenze.

34. Le vetture dei viaggiatori d'ogni classe, i vagoni per i bagagli, i vagoni coperti, e carri scoperti per le mercanzie, i vagoni pel trasporto dei cavalli ed altre bestie, i carri per il trasporto delle vetture ordinarie, dovranno essere determinati in numero e capacità nel piano presentato dalla Compagnia, in guisa che si trovino in una giusta proporzione con quanto l'esperienza ha dimostrato esser necessario nel servizio d'altre strade ferrate.

La Compagnia che resterà deliberataria dell'impresa dovrà per tempo presentare un carro o vettura-modello per ciascheduna delle dette specie, che, accettato che sia dal Governo, verrà conservato pel confronto da farsi nel ricevere gli altri.

§ V. — *Compilazione del progetto, e suo esame tecnico.*

35. Colla sottomissione di cui al capo IV ciascheduna Compagnia concorrente all'impresa presenterà il progetto generale da lei fatto redigere, col piano delle opere d'arte, colla misura e valutazione sommaria dei lavori da eseguirsi, e coll'elenco e prezzo dei materiali e macchine da provvedere, e di ogni spesa stimata necessaria sino a che sia compiuta la ferrovia, ed aperta al pubblico uso.

Questo progetto dovrà constare delle seguenti parti, grafiche, descrittive e peritali:

1. Una corografia del territorio traversato dalla ferrovia, nella scala di 1 a 50,000, su cui sarà delineato il tracciato generale della strada, e che comprenderà una zona della larghezza di 10 chilometri almeno da ciascheduna parte del tracciato medesimo.

Su questa corografia saranno indicati i principali centri di popolazioni e le strade attuali che vi danno comunicazione colle stazioni proposte.

A richiesta delle Compagnie che si acciugono agli studi di cui si tratta, il Ministero procurerà loro l'estratto della carta dello stato-maggior generale di questa mappa corografica.

2. Un secondo piano per sezioni sulla scala non minore di 1 a 2,500, esteso a due zone laterali di metri 500 almeno di larghezza; sulle sezioni del quale piano saranno pure delineate le parti corrispondenti del tracciato generale.

Per quei tratti in cui le forme del terreno offrano maggiori difficoltà nella scelta del tracciato, sarà opportuno che su questo secondo piano generale siano segnate curve orizzontali, o vi sieno aggiunte estese sezioni trasversali per far meglio conoscere gli accidenti del suolo.

3. Un profilo generale in lungo, nella scala di 1 a 50,000 per le lunghezze, e di 1 a 5000 per le altezze.

4. I profili parziali in lungo, divisi in sezioni nella scala di 1 a 2,500 per le lunghezze, e di 1 a 500 per le altezze.

5. I profili in traverso nella scala di 1 per 200, ossia di 0 005 per metro.

Questi profili saranno destinati a rappresentare esattamente le forme della strada, specialmente nei maggiori rilevati e nelle trincee, ed a servir di base alle misurazioni; saranno più o meno frequenti, secondo le più o meno svariate forme ed accidenti del terreno, ed i conseguenti più o men grandi lavori stradali.

6. I disegni speciali di tutte le principali opere d'arte, nella scala di 1 a 100.

7. I disegni di modulo per le altre minori opere d'arte, come ponticelli, sifoni, piccoli viadotti, passaggi a livello e cancelli per le strade regie e provinciali, passaggi a livello delle strade comunali, e per le campestri che si devono conservare, case cantoniere, ecc.

Di tutte queste minori opere d'arte, sarà inoltre presentato un prospetto indicante le dimensioni principali ed il sito di ciascheduna che sarà contrassegnato sul piano, e sul profilo in modo facile a riscontrarsi.

8. La planimetria del sito delle stazioni, e le piante dell'area coi fabbricati che vi sono compresi. Nel resto, rispetto alle stazioni, si osserverà quanto è disposto all'art. 30.

9. La misurazione di tutti i lavori di rilevato e di sterro.

10. La misurazione delle opere d'arte.

11. La valutazione sommaria dei lavori di sterro, e rilevato.

12. La valutazione di ciascheduna delle opere principali d'arte, e quella complessiva di ciascheduna specie delle opere minori.

13. Un prospetto sommario e valutazione presuntiva di tutti i compensi ed indennità da pagarsi per occupazioni di fondi, permanenti o temporarie: per demolizioni o guasti di fabbriche; per danni e diminuzioni di valori; e per qualunque altro titolo, e pretesa possano accampare i privati, verso i quali resta esclusivamente risponsabile la Compagnia che assume l'impresa.

14. Un prospetto della lunghezza del compiuto armamento della strada tanto per il semplice binario di ruotaie su tutta la sua estensione come per i raddoppiamenti di via da stabilirsi nelle stazioni e ovunque possano occorrere.

A questo prospetto andrà aggiunta una indicazione di tutto il materiale occorrente per il detto armamento, coi prezzi relativi che vi si assegnano; e se ne dedurrà il valore ragguagliato di ogni chilometro di via armato a semplice binario.

15. Un elenco di tutto il materiale mobile e fisso coll'indicazione del valore di ciascun articolo, aggiuntovi l'importo presuntivo della metà delle spese del telegrafo come all'art. 27.

---

le, opera di Heemskerk, non dirò felice, chè niuno fu mai, ma oggioso seguace del Buonarotti.

Ali ed altre opere meno considerevoli formano già una bella rolta; ma il benemerito prelato non era così parziale da non acgliere anche i dipinti dei secentisti, di cui due altre stanze soadorne. E chi non dirà bellissimi quei due *episodii pastorali* inspirati dalla *Gerusalemme liberata* al Franceschini, il mire seguace del giocondissimo Albani? Nè spregievole sarà dellaella *Rivenditrice* di Giacomo Bassano, perchè il discredito cui sono caduti i dipinti della scuola di lui abusata, non invirà mai quelli del fondatore. E chi non trova la robustezza del reino in quel *San Pietro* del Gennari? E chi non direbbe che esso grande Caracci Annibale abbia dipinta quella *Lupa allatte Remo e Romolo tra i canneli del Tevere*? Che dirò di un dretto rappresentante la *Comunione di S. Francesco* già ubito alla scuola romana e finalmente rivendicato al Moncalvo ro, il Raffaello del Piemonte? E dopo questi non piace forse derare un *Santo martire* di quel Malò Vincenzo che tanto s accostarsi all'immortale Van-Dyck; un *Ecce Homo* maestrnente dipinto dal bolognese Sirani, e lo *Spoglio del campo ico fatto dal duca d'Alba* dipinto da Maes Cornelio con tanidenza? Se non che l'osservatore sarà vieppiù pago trovandla terza stanza la *Gioventù di Bacco* di figure grandi al vero se non fosse per avventura dipinto dallo stesso Rubens, n saprebbe a quale così felice imitatore di lui debba essere atto; poi una *Sacra famiglia* che rappresenterebbe benissimo aravaggio in qualsivoglia più ricca pinacoteca; un altra e gi opera del Moncalvo rappresentante *S. Michele*; lo *Sposalizi S Caterina da Siena* di quel Domenico Piola per morbi e fusione di tinte solamente secondo all'impareggiabile Cov; ed in ultimo, per tacere di ciò che al paragon vien meno, *Francesco* d'Assisi che io sono tentato di attribuire al Ves, tanto n'è il vigore e tanta l'espressione! Ora, entrando nsarta stanza tutta guernita di paesaggi e di vedute, giustuole che anzitutto ammiriamo il *Tramonto*, grande quac Zacht-Leeven del quale le opere sono tanto ricercate. Poi vicreino pure le dodici *Vedute di Venezia*, delle quali lisione non lasciano dubbio che siano uscite dal

aggiunto il prof. Bogliani del quale abbiamo già commendata la maniera morbida e corretta. Inoltre vi ha nell'Accademia una cattedra di storia e di mitologia, occupata dal cav. P. A. Paravia, di cui sono ben note nella repubblica letteraria la fecondia e la dottrina.

Con tanti sussidi e con tali maestri chi mai potrà mettere in dubbio il prossimo splendore delle arti belle fra noi, se invida fortuna non c'impedirà di cogliere anche questa palma? Tuttavia noi siamo d'avviso che a raggiungere la meta non poco gioverebbe un'annua e generale esposizione delle arti belle che facesse l'Accademia stessa ad esempio di altri insigni istituti, perchè agevole più che mai sarebbe ad essa questa pubblica mostra, e tanto più proficua tornerebbe alla patria quanto sapientemente diretta da coloro che all'amore dell'arte posporrebbero qualunque altro riguardo; epperò facciamo voti affinchè anche questo validissimo mezzo di artistico avanzamento venga sollecitamente procurato.

F. Bertinaria.

---

(1) *A capo dell' amministrazione sono il preside capo, marchese Stanislao Cordero di Pamparate, sovrintendente generale della Lista Civile; il direttore segretario perpetuo conte Giuseppe Galleani di Canelli, ed il direttore segretario perpetuo aggiunto conte Giuseppe Ponte di Pino.*

(2) Su questi medesimi calchi vennero fatti i disegni inseriti nella grande opera intitolata: *Raccolta delle più insigni fabbriche di Roma antica e sue adiacenze, misurate nuovamente e dichiarate dall'architetto Valadier, illustrate con osservazioni antiquarie da Filippo Aurelio Visconti, ed incise da Vincenzo Feoli.* Roma, 1810.

(3) *Le opere del pittore e plasticatore Gaudenzio Ferrari, disegnate ed incise da Silvestro Pianazzi, dirette e descritte da Gaudenzio Bordiga. Milano 1855.*

(4) *Il quadro eseguito in grande a Roma trovasi nella chiesa parrocchiale di Rimella in Valsesia.*

(5) *Sentiamo con piacere che questo egregio scultore ed il sullodato pittore Capisani venne ge compresi nelle nomine or ora fatte di accademici profess*

www.internetculturale.it

16. Un prospetto sommario presuntivo di tutte le spese di studii, amministrazione, direzione e sorveglianza di lavori, interessi da pagarsi sul capitale sociale fino alla compiuta esecuzione della strada, e sua apertura all' uso pubblico in tutta la linea.

17. Un riassunto generale di tutte le spese, e quindi dello importare totale della ferrovia compiuta e provveduta di tutto quanto occorre per essere messa senz' altro in esercizio.

18. Una memoria sul complesso del progetto ove siano esposti i motivi economico-tecnici della preferenza data alla linea in base della quale il piano è compilato; e che giustifichi le proposizioni fatte nel piano medesimo.

36. I disegni delle principali opere d'arte, si limiteranno alla pianta, sezioni e prospetti, sufficienti per dare una giusta idea dell'opera; riserbandosi il Governo ad esigere dalla Compagnia cui sarà deliberata l' impresa, i piani di dettaglio esecutivo che dovranno essere presentati, esaminati, ed approvati prima d' intraprenderne la costruzione.

37. Il tracciato delineato sui piani indicati ai numeri 1 e 2 dell' art. 35 su cui sarà stata fatta la livellazione, ed in base del quale sarà stato compilato il progetto, dovrà soddisfare alle condizioni prescritte dal presente programma, ed in questo rispetto dovrà riguardarsi nella sua generalità come definitivo. Tuttavolta quando si verrà all' esecuzione dei lavori non sarà vietato portarvi da punto a punto quelle variazioni che le circostanze di sito faranno riconoscere necessarie od opportune; e ciò sulla richiesta o previa autorizzazione ottenutane dal Governo; e con quelle condizioni che sono stabilite all'art. 78 per il caso che queste variazioni conducano a differenze nella spesa.

38. Per rendere più sicuro l' esame dei progetti nella parte tecnica, il Governo farà procedere ad ispezioni e confronti locali anche durante il tempo in cui gl'ingegneri incaricati dalle compagnie procedono ai loro studii; e saranno essi tenuti a mostrare i piani, livellazioni e profili da loro eseguiti agli ingegneri delegati dal Governo ed a prestarsi ad ogni riscontro sul luogo quando fosse loro richiesto.

39. I progetti presentati si assoggetteranno poi ad esame di tavolo in tutto il loro complesso; rinnovando tuttavia, ove occorra, i riscontri ed ispezioni locali in quei siti ove si riputassero necessarii: gl' ingegneri delle Compagnie dovranno prestarsi a queste nuove indagini sulla ricerca di quelli delegati dal Governo.

40. Deliberata l' impresa alla Compagnia che avrà fatta la miglior offerta, siccome è stabilito al capo IV di questo programma nel capitolato definitivo di concessione che si stipulerà con essa, verranno, oltre alle condizioni essenziali dichiarate in questo programma, inserite tutte quelle altre prescrizioni e norme cui dovrà assoggettarsi la Compagnia, affinchè le opere riescano conformi al piano adottato, e costrutte coi migliori materiali e colle migliori regole d'arte; al qual fine saranno stabiliti i modi d'ispezione e sorveglianza, non meno che le norme per l' accettazione dei materiali e delle macchine d' ogni specie che verranno somministrate; e per le collaudazioni parziali e generali della strada prima che la si apra al pubblico.

CAPO III. — *Condizioni finanziarie, oneri imposti e favori accordati all' impresa.*

41. La Compagnia concessionaria assume tanto la costruzione della strada, quanto il successivo esercizio di essa a tutto suo rischio e pericolo: al qual fine appunto le sono lasciati liberi gli studii sul terreno; la ricognizione pratica locale dei lavori necessarii; la compilazione dei progetti e piani esecutivi, e la valutazione delle spese, avuto riguardo ad ogni vicenda; solo esigendo il finale compiuto adempimento delle condizioni che saranno stipulate nell' atto formale di concessione sulla base di questo programma.

42. La Compagnia deve quindi provvedere ad ogni occorrenza e far fronte ad ogni evento ordinario e straordinario, anche di forza maggiore, senza poter esimersi dagli obblighi assunti, od accampare pretese di compenso e d'indennità, eccettuati i soli casi di guerra o di turbamenti politici che rendessero impossibile alla Compagnia di continuare i lavori, o di ordini del Governo che li sospendessero.

43. La Compagnia deve fornire l'intero capitale e sostenere tutte le spese occorrenti pei movimenti di terra e per le opere d'arte d'ogni specie che costituiscono il corpo stradale e le sue attinenze e dipendenze: per la erezione delle stazioni e delle altre fabbriche tutte necessarie all'esercizio, custodia e manutenzione della strada e del suo materiale ed accessorii, per l'approvigionamento d'ogni materiale fisso e mobile, per il completo armamento della strada, ammobigliamento delle stazioni ed allestimento delle officine, per tutto quanto insomma è indispensabile a porre la strada in quel perfetto stato in cui deve trovarsi per essere aperta all' esercizio in tutta la sua estensione, ed a tenore di quanto è richiesto nei capi I e II sovra esposti.

44. Restano del pari interamente a carico della Compagnia l'acquisto dei terreni da occuparsi sia per la strada, sia per le fabbriche ed altre opere accessorie; ed il pagamento d'ogni indennità per la occupazione temporanea di altri terreni, per demolizione o ritagli di case o di altri fabbricati, per ogni [illegible] comunque recato alle proprietà od ai frutti pendenti; per mantenere o restituire le comunicazioni, gli scoli delle campagne, le condotte d'irrigazione; per evitare insomma ogni danno o per darne compenso, dichiarando che se a questo fine e per soddisfare alle giuste pretese dei proprietarii e degli utenti si trovasse all' atto d'esecuzione e prima del collaudo generale qualche difetto o mancanza nei lavori ed opere d'arte contemplati nel progetto e specificati nei prospetti ed elenchi presentati col progetto medesimo (vedi art. 35), la Compagnia sarà obbligata a provvedervi, e a tacitare ogni giusto reclamo.

45. Affinchè però la Compagnia possa adempiere alle prescrizioni dell' articolo antecedente con sicurezza e con giusto dispendio, la strada verrà dichiarata opera di pubblica utilità, e vi saranno conseguentemente applicate sia per il diritto d'espropriare, sia per l'obbligo di compensare, le disposizioni delle sovrane patenti 6 aprile 1839, tanto relativamente alla propria sede della strada e delle sue pertinenze e dipendenze, come per i lavori che ne sono inevitabile conseguenza, e per la occupazione temporanea dei terreni necessari per la condotta dei materiali, e per gli altri provvedimenti e servigi che occorreranno fino al compimento della strada medesima e dei suoi annessi, connessi e dipendenti.

Saranno parimenti applicate a questa strada le disposizioni degli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11 dell'Editto 8 aprile 1847, ritenute per gli articoli 6 e 11 le modificazioni che vi saranno procurate, a senso dell'art. 5 di questo programma.

E vi saranno finalmente applicate le disposizioni e regolamenti di polizia che sono in vigore per tutte le altre strade ferrate dello Stato.

46. La Compagnia sarà obbligata a pagare le imposte dei terreni da essa stabilmente occupati in ragione dell'effettiva loro misura e del registro o cifra d'estimo di cui erano anteriormente gravati. L'imposta sui fabbricati della strada si stabilirà per confronto e parificazione con altri fabbricati della stessa entità.

47. Il Governo assicura alla Compagnia un minimo di interesse del 4 1/2 p. 0/0 sul capitale sociale richiesto per la costruzione della strada, suoi edifizi e fabbriche annesse e connesse: per acquistare e mettere in opera il material fisso e mobile, per l'acquisto dei terreni, e pel pagamento d'ogni indennità a termine dell'art. 44: per il pagamento della metà della spesa occorrente allo stabilimento del telegrafo elettrico: per le spese d'amministrazione comprese quelle degli studi e compilazione dei progetti: per le spese di sorveglianza e di gestione durante l'esecuzione dei lavori: pegli interessi scalari da pagarsi nel periodo medesimo; per ogni spesa insomma che la Compagnia cui verrà fatta la concessione dovrà incontrare da quando assume gli studi sino al momento in cui la strada potrà essere messa in esercizio su tutta la sua estensione.

Questo capitale sociale sarà desunto dalle perizie e dai prospetti di valutazione di cui all'art. 35, riconosciuti che sieno convenienti e proporzionati ai lavori proposti nel piano ed agli oneri imposti alla Compagnia.

Il capitale medesimo non potrà però mai eccedere il ragguaglio di L. 250m. per chilometro di lunghezza effettiva di strada ferrata, ossia di distanza fra Modane e il confine di Ginevra, misurata sulla linea continua della strada compiuta che sia: non potrà cioè la Compagnia pretendere un minimo d'interesse annuo assicurato maggiore di lire 11,250 per ogni chilometro di strada, qualunque sia la spesa rappresentata dalla perizia o quella che effettivamente verrà incontrata nell' esecuzione della strada.

48. L'assicurazione del minimo d'interesse non aggrava lo Stato d'altro obbligo fuori quello di pagare la differenza in meno che, messa la strada in esercizio su tutta la sua estensione, si verificasse fra la rendita netta della strada medesima, e l'importo del garantito minimo d' interesse, applicato al capitale sociale come sopra determinato e limitato.

Gli interessi scalari che durante la costruzione della strada si dovranno pagare pei versamenti successivamente fatti dagli azionisti in ragione dell'importo, e dell'epoca dei versamenti medesimi, andranno a carico del capitale sociale di cui entrano a far parte come è dichiarato all' articolo precedente. Il Governo però presterà la sua garanzia anche per il puntuale pagamento di questi interessi nelle epoche che verranno prestabilite.

49. Quando invece la rendita netta della strada comincierà a superare il 4 1/2 per 0/0, su questa eccedenza dovrà innanzi tutto venir compensandosi la Regia Amministrazione del di più che avesse pagato negli anni antecedenti, nei quali detto limite di minimo interesse non fosse stato raggiunto dal prodotto netto.

50. Se dopo 15 anni il prodotto netto della strada superasse l' otto per cento, e l'Amministrazione dello Stato fosse già compensata del di più pagato, come è detto nell'art. precedente, la metà di questo maggior prodotto verrà versata nelle casse delle Finanze dello Stato.

51. Per rendita netta si intende quel che resta del prodotto brutto, dedotte le spese di esercizio e di manutenzione; e dedotta pure un'annualità per fondo d'ammortizzazione limitata a quanto è strettamente necessario per aver estinto il capitale sociale alla fine di tutto il periodo per il quale viene fatta la concessione.

52. La concessione della strada si fa per un periodo di 99 anni, durante il quale la Società ne avrà l'usufrutto ed il privilegio, e le sarà continuata dallo Stato la garanzia del minimo interesse sul capitale fissato come nell'art. 47.

53. Col privilegio accordato per 99 anni la Compagnia non acquista altro diritto che quello di esigere che per l'eguale periodo non venga concessa la costruzione di qualsivoglia altra strada ferrata, che stabilisca una nuova comunicazione continua tra due punti di quella che ora si concede.

Ma il Governo si conserva la facoltà di concedere e promuovere diramazioni dalla strada principale, sia nell' interno, sia verso i confini dello Stato; e la Compagnia che assume la strada da Modane a Ginevra sarà obbligata ad accordare con reciprocità il passo sulla sua strada o di fare su di essa il servizio di locomozione pei convogli provenienti dalle dette diramazioni, mediante il pagamento di una tariffa che concilii equamente gl' interessi delle due società; ovveramente assumerà a conto suo l'esercizio e la manutenzione delle diramazioni per una determinata quota del prodotto brutto. In caso di non avvenuto componimento amichevole fra le due società, si procederà ad un giudicio per arbitri scelti dalle parti.

54. Sarà in facoltà del Governo di riscattare la strada ferrata dopo 35 anni a partire dal giorno della sua apertura al pubblico, mediante preavviso di un anno.

Il compenso di questo riscatto ed il modo di pagarlo saranno determinati d'accordo fra il Governo e la Compagnia cui verrà deliberata l'impresa, prendendo per base la rimanente durata della concessione, ed il medio reddito netto della ferrovia all'epoca del riscatto, ritenuto che questo reddito netto non può essere mai minore del 4 1/2 per 0/0 garantito.

55. E se la strada non sarà stata riscattata, alla scadenza del termine fissato alla durata della concessione, e pel fatto stesso di tale scadenza, lo Stato verrà senz'altro in possesso della strada ferrata, suoi annessi, connessi e dipendenze, surrogando la Società nell' usufrutto e pieno godimento di tutti i redditi della strada medesima.

56. Le tariffe, secondo le quali sarà autorizzata la Società di percepire le tasse pel trasporto dei viaggiatori e delle mercanzie d'ogni specie, non saranno meno favorevoli di nessuna di quelle state concesse in Piemonte ad altre società fino al momento dell'approvazione per legge della presente concessione.

57. Il Governo concederà inoltre alla Società la libera introduzione dall' estero di tutta la ferramenta esclusivamente destinata, ed assolutamente necessaria alla costruzione e successiva manutenzione della strada senza pagamento di alcun diritto di dogana.

Si accorda inoltre l' esenzione dei diritti di dogana per quegli strumenti ed utensili di lavoro, che la Compagnia volesse introdurre per eseguire le varie opere della strada. Di questi istrumenti ed utensili però si terrà registro, e qualora siano portati fuori del paese dentro sei mesi a far tempo dal compimento di tutti i lavori, l' esenzione sarà consumata; il dazio invece dovrà essere pagato per tutti quelli che dopo detto periodo rimanessero nell' interno.

58. La ferramenta, macchine, utensili ed istrumenti, di cui all'art. precedente, potranno a richiesta della Società essere trasportati da Genova sino a Torino ed a Susa sulla strada ferrata con una tariffa di favore da stabilirsi all'atto della definitiva concessione.

59. Sarà data facoltà all' impresa, mentre procedono i lavori, di valersi per le vie provvisorie di servizio del materiale destinato all'armamento stabile; fermo però che le parti del materiale medesimo e specialmente delle traversine, le quali in quel provvisorio impiego avessero sofferto guasti, non possano più mettersi in opera nella strada stabile.

60. Le lettere ed i dispacci del Governo, accompagnano o no da Agenti dell' Amministrazione postale, a seconda della richiesta di questa saranno trasportati gratuitamente coi convogli ordinarii da un estremo all' altro e da stazione a stazione della strada insieme alle vetture del corriere, in quell'altro modo e con quelle speciali condizioni che saranno determinate nell' atto definitivo di concessione se il Governo esigesse convogli speciali straordinari. La Compagnia dovrà prestarsi anche a tale servizio, ma pro pagamento da convenirsi.

Sarà del pari gratuito il trasporto dei commissarii, agenti doganali ed altri ufficiali del Governo incaricati di visite o ricognizioni lungo la linea.

61. Il trasporto dei militari con armi e bagagli di ordinanza che viaggiassero con regolare apposito foglio di via, dovrà farsi nei posti di seconda e terza classe per metà del prezzo portato dalle tariffe.

62. Alla metà prezzo di tariffe saranno pure fatti i sali tabacchi ed altri generi di privativa, quando il porto loro si faccia per conto immediato del Governo ed in forza di contratti d'appalto posteriori alla concessione di questa strada.

63. Il trasporto dei prigionieri in apposite vetture cellulari, le quali saranno provviste dal Governo, nello della scorta, sia nell'andata che nel ritorno, verrà fatto mediante pagamento della sola metà del diritto posti di terza classe. Il trasporto delle predette vetture cellulari sarà gratuito e dovrà farsi ad ogni richiesta del Governo.

64. Si accorderà alla Compagnia la facoltà di anticipare l'apertura di alcuni tronchi di strada ferrata che fossero prima a compimento, previa una parziale [illegible] dei medesimi e colle stesse tariffe ed oneri stabiliti per la intera linea.

www.internetculturale.it

Continuazione del num. 199.

I prodotti di questi parziali tronchi si devolveranno a reintegrare parte del capitale impiegato nella costruzione a carico del quale cadono, a tenore dell'art. 47, gli interessi che la Società dovrà corrispondere durante la costruzione della strada.

65. I contratti per le espropriazioni dei terreni, come qualunque altro atto che abbia per soggetto un lavoro, una provvista, od una spesa qualunque relativa alla costruzione di questa strada, saranno esenti dal pagamento d'ogni diritto proporzionale di insinuazione, e pagheranno soltanto il diritto fisso di una lira.

66. Non saranno ammessi sequestri sugli averi della Società, suo capitale, e dividendi delle azioni costituenti il fondo sociale. Gli eredi perciò e i creditori degli azionisti non potranno per tal qualità provocare sotto alcun pretesto l'apposizione dei sigilli sopra i beni e gli averi della Società, nè prendere ingerenza di sorta alcuna nella sua amministrazione; e dovranno per l'esercizio dei loro diritti riferirsi agli inventari sociali ed alle deliberazioni dell'assemblea generale.

67. Occorrendo la costruzione di qualche strada pubblica, o di canali, debitamente autorizzati, che dovessero attraversare la strada ferrata, la Società non potrà farvi opposizione; ma avrà il diritto di esigere che i lavori nesiano condotti in guisa che non le ne derivi alcuna spesa o danno; nè interruzione del libero e pieno esercizio della sua strada.

68. La Società non potrà del pari elevare reclami o pretese d'indennità, qualora si introducano modificazioni nelle tasse di pedaggio o nei dazii stabiliti lungo le linee di comunicazioni preesistenti, o di nuova costruzione; nè per succedute variazioni nelle tariffe doganali; nè per qualsivoglia altra disposizione di questo genere emanata per legge.

CAPO IV. — *Procedimento del concorso e stipulazione della concessione definitiva.*

69. Al concorso aperto con questo programma possono presentarsi le Compagnie sia nazionali che estere sino a tutto il mese di maggio 1853. Quelle che a questo scopo vorranno procedere agli studii sul terreno, e non ne avessero ancora ottenuto il permesso dovranno chiederlo al Ministero dei lavori pubblici, dal quale sarà loro concesso, purchè garantiscano dei danni alle proprietà, cui questi studii potessero dare occasione.

70. Le sottomissioni saranno presentate al Ministero dei Lavori Pubblici insieme con tutti gli elaborati indicati all'art. 35; e conterranno in una scheda segreta l'offerta di eseguire l'opera sottostando alle condizioni tutte del presente programma, quando sia accordata la garanzia del 4 1/2 per 0/0 sopra il capital valore di una somma che verrà indicata nella scheda segreta suddetta e che non potrà mai superare il ragguaglio del fissato limite di L. 250/m. per chilometro.

Si dichiara che non saranno accolte sottomissioni che si riferiscono ad un limitato tronco della ferrovia, o ad una sola parte dell'impresa.

71. Per garanzia della solidità delle Compagnie che concorrono all'impresa, ciascuna di esse dovrà accompagnare la sua offerta con un deposito fatto nelle casse delle Finanze di 2 milioni di lire, ed alla scheda della rispettiva sottomissione sarà aggiunta la ricevuta della Tesoreria, presso la quale sarà stato fatto il deposito, o in danaro, o in cartelle del Debito Pubblico nazionale, che saranno ricevute pel valor nominale.

72. Il Ministero farà esaminare i progetti e, sentito il Consiglio speciale delle strade ferrate, delibererà sulla scelta. Quando più progetti adempiano egualmente bene a tutte le condizioni tecniche prescritte nei capi I e II di questo programma, la preferenza sarà data a quello della Compagnia che nella sua sottomissione abbia limitata alla minor somma per chilometro la domanda di assicurazione del minimo d'interesse.

Ma il Governo si tiene in facoltà di dare la preferenza ad una sottomissione che non fosse la più vantaggiosa per rispetto al capitale a cui si deve garantire gl'interessi (purchè questo non ecceda il limite stabilito), quando il progetto relativo a questa sottomissione fosse sotto altri rispetti giudicato migliore.

Se avvenga però che la sottomissione che si giudicherebbe preferibile domandi l'assicurazione d'interesse sopra un capitale che, quantunque contenuto nel fissato limite di L. 250,000, sia riconosciuto eccedente a causa delle esagerate perizie del relativo progetto, il Governo non si ritiene obbligato di accettarla puramente e semplicemente, ma tratterà colla Compagnia che la fece per istabilire sopra basi più giuste il capitale predotto.

73. La Compagnia che rimane deliberataria, e che dovrà perciò conservare il deposito di sottomissione nelle casse delle Finanze dello Stato si costituirà in Società anonima in base di statuti che verranno regolarmente approvati.

74. Questa Società, dopo avere aggiunto al primo deposito di due milioni un altro deposito di due milioni e mezzo per compiere la somma di milioni quattro e mezza che si esige dalla Società a garanzia degli obblighi ch'essa assume, passerà a stipulare col Governo, per mezzo dei suoi legali rappresentanti, l'atto formale della concessione definitiva.

75. Il periodo dentro il quale, dopo il deliberamento, dovrà stipularsi il detto atto formale di concessione, sarà fissato d'accordo fra il Governo e i rappresentanti della Compagnia di cui fu accettata la sottomissione, al momento stesso di questa accettazione.

Se trascorresse questo periodo senza che la Società sia costituita ed abbia effettuato il nuovo deposito prescritto dall'articolo precedente, la Compagnia decade dalla concessione, e perde il primo deposito di sottomissione.

76. La Società dovrà dare compiuta la strada, e pronta all'esercizio, non più tardi d'anni quattro, a far tempo dalla stipulazione dell'atto definitivo di concessione.

A meglio assicurare l'adempimento di questa condizione, la Società dovrà intraprendere per primi, e contemporaneamente, i lavori in tutti quei punti della linea e in quelle opere d'arte la cui esecuzione esiga, a giudizio degl'ingegneri del Governo, non meno di tre anni di tempo.

Se intervengano però cause di forza maggiore che interrompano i lavori, ne sarà tenuto conto per un'equa prolungazione del periodo di concessione, quando anche le dette cause fossero fra quelle di cui la Società deve sopportare tutte le conseguenze rispetto alla spesa.

77. Il deposito dei milioni 4 1/2 di cui all'art. 74 verrà restituito per rate di L. 250,000, a misura che, procedendo innanzi l'impresa, la Società potrà provare di aver eseguiti lavori, o espropriati e pagati i terreni, o provveduti materiali e macchine d'armamento ed esercizio, stati dall'Amministrazione Regia accettati, per l'importo di L. 600,000.

I certificati di lavori eseguiti, riscontrati dagl'ingegneri della Regia Amministrazione, saranno basati sui prezzi prestabiliti in un elenco che non avrà appunto altro scopo se non se quello di servire ad una tale determinazione sommaria del valore presuntivo dei lavori eseguiti.

La suddetta restituzione per rate procederà sino a che il deposito di cauzione sia ridotto a milioni 1 e 1/2. Questa somma dovrà rimanere in deposito fino all'approvazione del collaudo generale e definitivo dell'opera.

78. In queste valutazioni si terrà conto di quelle modificazioni che in atto d'esecuzione s'introducessero nel tracciato da punto a punto della linea, a tenore dell'articolo 37; ed in generale, di tutti i cambiamenti che si trovassero necessari od utili alla migliore riuscita dell'opera: avvertendo, che se tali cambiamenti vengono introdotti a richiesta del Governo, ed esigono una spesa maggiore, non potrà la Società esservi obbligata se non col compenso di altrettante economie convenute farsi in altri siti e lavori; e che viceversa, se cambiamenti di qualunque specie fossero chiesti dalla Società, e le procurassero economia, non saranno approvati che sotto condizione che essa dia compenso con maggiori spese da farsi per miglioramenti od aumenti di lavoro in altre opere o siti.

79. Nell'atto di concessione definitivo, oltre alle condizioni essenziali che si contengono nel programma ed alle prescrizioni tecniche richieste in adempimento dell'art. 40, verranno fissati d'accordo fra il Governo e la società:

a) Le tariffe primitive fermo il principio stabilito all'art. 56.

b) La determinazione delle tariffe di favore di cui all'art. 58.

c) Il minimo numero delle corse giornaliere, il quale potrà variare da tronco a tronco della strada ferrata, con facoltà di far corse straordinarie e speciali.

d) La rappresentanza che avrà il Governo nelle assemblee della società ed il modo con cui l'amministrazione sociale sarà controllata da quella dello Stato nella gestione dell'esercizio onde procurare la maggiore economia nelle spese, e la possibile maggior rendita.

e) La sopravveglianza che eserciterà il Governo sulla manutenzione della strada e del materiale mobile affinchè il transito sia in ogni tempo facile, sicuro ed esercitato secondo i migliori sistemi di locomozione, e con macchine e veicoli di buona costruzione, ed in perfetto stato.

f) Le retribuzioni agli ingegneri regii che prestassero l'opera loro sulla strada durante i lavori.

g) Le norme per l'approvazione governativa del personale addetto alla condotta delle locomotive e degli impiegati incaricati della polizia stradale; e la parte che negli impieghi subalterni non tecnici dovrà concedere la società agli ex-militari pensionati o sussidiati dallo Stato.

h) Le condizioni e modi con cui la società dovrà prestarsi al servizio urgente militare; e i diritti ed obblighi del Governo in caso di provvedimenti reclamati dalla guerra.

i) Il regolamento pel servizio promiscuo della linea telegrafica.

l) L'autorizzazione alla società di stabilire i suoi regolamenti d'interna amministrazione; e la dichiarazione di quelli che dovranno essere sanzionati dal Governo.

m) Le penali inflitte alla società per l'inadempimento a suoi obblighi, e i casi in cui incorrerà nella decadenza della concessione; le conseguenze di questa decadenza, e i modi di subappaltare l'impresa se la strada non è compiuta, o di aprire l'incanto per l'appalto dell'esercizio se essa è aperta al pubblico.

n) Il compenso che il Governo dovrà dare alla società in caso di riscatto della strada a tenore dell'art. 54.

Saranno insomma nell'atto definitivo della concessione precisate tutte le condizioni che si richiedono per renderlo compiuto e per assicurare nel miglior modo i reciproci interessi della società e dello Stato.

80. Il Governo stabilirà d'accordo colla società concessionaria le epoche e il modo d'emissione, e l'importo dei titoli coi quali deve formarsi il capitale sociale col garantito interesse del 4 1/2 per 0/0, determinando se questa emissione abbia a farsi tutta in azioni godenti il detto interesse ed aventi diritto al maggiore eventuale dividendo, o debba consistere in parte in obbligazioni cui sarebbe garantito il 5 per 0/0 senza alcun diritto a maggiori profitti, ed in parte in azioni alle quali solo spetterebbe il maggior dividendo, ma che avrebbero assicurato un interesse minore del 4 1/2 per 0/0. Il numero dell'uno e dell'altro di questi titoli, ed il minore interesse assicurato alle azioni aventi diritto al dividendo saranno determinati in guisa che la somma di interessi annui, a cui si è obbligato il Governo non oltrepassi il limite stabilito.

CAPO V. *Condizioni eventuali.*

81. Il Governo assume l'obbligo, per quanto la natura e la difficoltà dei luoghi lo consentano di migliorare il transito sulla strada ordinaria da Susa a Lanslebourg, tanto con lavori quanto con l'ordinamento di un buon sistema di vetture, affine di ottenere un abbastanza pronta, sicura e non interrotta comunicazione fra le due strade ferrate transalpina e cisalpina.

82. Per ciò che riguarda il tronco di strada, da Modane a Lanslebourg, saranno fatti studii per riconoscere se a malgrado della divisata galleria da Modane a Bardonnèche, e della conseguente prospettiva di veder continuata la strada ferrata sino a Susa, non convenga intanto prolungare la ferrovia transalpina anche su questo tronco di strada.

83. Se tale prolungamento si eseguisce sia convenendo colla stessa società, anche per la costruzione di questo tronco di strada ferrata, sia provvedendo altrimenti, la società medesima ne assumerà sempre l'esercizio e la manutenzione; nel primo caso come parte della impresa generale primitiva; nel secondo caso con quel corrispettivo che sarà stabilito a giudizio dei periti d'ambe le parti.

84. Quando poi si verifichi il compimento della galleria di Bardonnèche, e si possa continuare senza interruzione la ferrovia da Modane a Susa, il Governo verrà ad altra convenzione colla società, sia per concederle anche l'esercizio di questo tronco, sia per compensarla della spesa che avesse incontrato per quella da Modane a Lanslebourg, il cui esercizio verrà in ogni caso a cessare quando comincierà quello da Modane a Susa per la suddetta galleria di Bardonnèche.

85. Se il Parlamento non concedesse al Governo la facoltà di stipulare la concessione definitiva conforme a questo programma; o se ne mutasse le condizioni in guisa che alle Compagnie che si erano presentate al concorso, non convenendo più assoggettarvisi, se ne ritirassero, non nè potranno accampare pretesa alcuna di compenso od indennità sotto alcun pretesto, titolo o ragione; come del pari a nessun compenso avranno diritto le Compagnie per le spese sostenute in studi e progetti che non fossero stati preferiti.

Torino, 10 agosto 1852.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 17 pubblica nella parte officiale la seguente notificazione dell'i. r. luogotenente di Lombardia Strasoldo, datata di Milano 15 agosto:

« Sua maestà imperiale reale apostolica con veneratissima sovrana risoluzione 25 perduto luglio si è graziosamente degnata determinare che abbiano ad essere restituiti tutti i depositi giudiziarii, politici e camerali, tanto quelli requisiti dalle ii. rr. truppe per mancanza di danaro nelle loro casse, quanto quelli impegati dalle autorità rivoluzionarie pei loro fini, i soli depositi esclusi, il cui versamento fosse stato spontaneo, volendo però in pari tempo che ogni cura si adoperi allo scopo di procurarne il rimborso all'erario, se ed in quanto torni possibile. »

In eseguimento di questa graziosissima sovrana determinazione l'eccelso i. r. ministero delle finanze, con ossequiato dispaccio 28 stesso luglio, num. 10583-M. F., dispose quanto segue:

« § 1. Si restituiranno tutti i depositi giudiziarii, politici e camerali, quelli però esclusi, il cui versamento si seguito senza titolo fondato nelle legge o nel contratto, o che rimasero giacenti oltre il termine portato dal relativo titolo, o che si verificarono durante il governo rivoluzionario.

« 2. La restituzione si farà di caso in caso a mezzo della cassa centrale di Milano nella stessa valuta che fu depositata, sopra apposita domanda speciale per ciascuna partita riconosciuta ammissibile dall'autorità competente, ed, in caso di dubbio, previa l'autorizzazione di questo i. r. ministero. »

Ciò si deduce a pubblica notizia pei conseguenti effetti di ragione.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

La mattina del 15 ebbe luogo nella chiesa cattolica di Berna l'ufficio divino con *Te Deum* ordinato dalla Legazione francese per l'anniversario della nascita dell'imperatore Napoleone. Il corpo diplomatico vi era rappresentato soltanto dal personale dell'ambasciatore francese e sardo, e da due segretari della legazione austriaca; gli ambasciatori inglese e badese, non che gli addetti alle Legazioni di Prussia, Spagna ecc. non sono intervenuti. Delle autorità svizzere vi assistevano il consiglio federale, i vice-presidenti dei consigli nazionale e degli Stati, con alcuni membri di questi consigli, cioè: dott. Kern, Trog, Anhy, Fetupierre ecc. La chiesa era ornata con semplicità ed ai colori francesi.

Alla sera vi fu pranzo dall'ambasciatore francese, ed a notte doveva esservi fuoco artificiale.

www.internetculturale.it

— Il 15 agosto, il colonnello Bourgeois Doxat, comandante del campo federale militare in Thun, apriva il campo col seguente ordine del giorno:

« Confederati! Commilitoni!

Siate i ben venuti su questo suolo federale.

Possa animarvi anzi tutto l'amore della comune nostra patria!

Dai diversi cantoni voi siete qui convenuti per radunarvi intorno ad una sola bandiera. Schieratevi sotto di lei con un solo volere, quello di adempiere il vostro dovere.

Possano qui vivere come fratelli quelli che ha qui condotto il nobile scopo di perfezionarsi nell' istruzione militar e!

Per tal modo noi ci mostreremo degni del nome di *difensori della patria* e di *custodi della sua indipendenza*.

Dopo un' interruzione di più anni, le supreme autorità federali hanno, per la prima volta, decretato la riunione di un campo d'esercizi federali.

Esse hanno designato gli ufficiali che dovevano aver l'onore di guidarvi.

Ei sarebbe difficile a questi ufficiali l'adempiere il loro incarico, se non fossero appoggiati dalla vostra cooperazione.

Dal canto loro essi nulla trascureranno di quanto può esigere la vostra instruzione ed il vostro benessere.

Penetrati dallo spirito di reciproca fiducia, noi dunque vogliamo cooperare d'accordo ed amichevolmente al buon successo del 14° campo federale d'esercizi.

Non dimentichiamo innanzi tutto che la principale condizione della guerra è la disciplina: che con lei tutto si può, e che senza di lei non è possibile un' armata.

Seguendo, come si può aspettarsi dalla vostra devozione, severamente i vostri regolamenti, mostrate all' interno ed all'estero come i soldati dell' Elvezia, colle democratiche loro instituzioni, sanno conciliare le severe ordinanze che sono richieste dai soldati nel servizio militare.

Ricevete, commilitoni, il mio saluto federale. »

Le truppe sono distribuite come segue:

Prima brigata: Le due compagnie di carabinieri di Friborgo e di Svitto; i quattro battaglioni d'infanteria del Vallese, di Neuchâtel, di Berna e di San Gallo.

Seconda brigata: I quattro battaglioni d'infanteria di Lucerna, di Vaud, de' Grigioni e di Friborgo: le due compagnie di carabinieri di Neuchâtel e di Turgovia.

FRANCIA

Parigi, 17 *agosto*. La moltitudine si reca tutt'oggi alla sala del ballo del mercato *degl' Innocenti*, i cui lavori furono ripigliati ier mattina e si proseguono con grande alacrità. Tutti ammirano assai un portico, rivolto dal lato della strada della *Poterie*, rappresentante l'*Abbondanza* che versa tutti i prodotti delle pubbliche logge e dei mercati di Parigi, pesce, salvaggina, cacciagione, frutta, legumi, ecc. Questo portico è opera del sig. Sechan. La sala è custodita dai gendarmi mobili, dalla linea, e sorvegliata da una compagnia di zappatori con sei *pompe*.

— Per decreto del 12 agosto, la Corte dei conti prenderà le sue vacanze, quest'anno, dal 1° settembre al 31 ottobre, colle restrizioni qui appresso determinate.

Vi sarà in questo frattempo una Camera di vacazioni composta d'un presidente di Camera e di sei consiglieri-mastri, che terrà le sue sedute almeno tre giorni per settimana.

La Camera delle vacazioni sarà competente per tutti gli affari attribuiti alle tre Camere, salvo il reclamo dei presidenti di Camera e del procuratore generale, e il giudizio de' quali sarà rimandato alla Camera competente.

La Camera delle vacazioni si comporrà quest'anno dei signori Audiffret, presidente della seconda Camera, presidente; Rihouet, Adam, Musnier di Plaignes, Lavallée, Montanier e Lebas di Courmont, consiglieri-mastri.

— Il *Moniteur* registra i voti d'un certo numero di consigli di circondario, alcuni dei quali domandano il ristabilimento dell'impero.

— Una deputazione composta del sig. Duhamel, maire del 2° circondario di Lione, e presidente della commissione della statua dell'imperatore, e di alcuni membri della commissione istessa, si è recata a Parigi per la solennità del 15 corrente, collo scopo di assistere alla prima esposizione pubblica di quest'opera d'arte, e a fine d'invitare il principe presidente ad onorare della sua presenza l'inaugurazione del monumento.

Questa deputazione andò il 14 agosto a Saint-Cloud, ove è stata ammessa a presentare i suoi omaggi al capo dello Stato, e a compiere la missione di cui era incaricata. Il principe si tenne in una certa quale riservatezza sul viaggio di Lione. Se egli vi si risolve, a malgrado delle occupazioni molte ed importanti da cui è oppresso, non potrà probabilmente porre un tal disegno ad effetto se non che nella prima metà di ottobre: e in ogni caso la sua fermata sarebbe assai breve.

La deputazione trovavasi il 15 nell'emiciclo dei Campi Elisi, al momento in cui alla presenza di Luigi Napoleone la statua dell'imperatore fu scoperta. Il principe giunto all'emiciclo, fece fermare il suo brillante stato-maggiore: si avanzò con due aiutanti di campo, verso il colonnello Duhamel, a cui stese la mano. Indirizzò quindi alla commissione suddetta una breve allocuzione, di cui uno degli astanti ritenne la frase che segue: « Io sono lietissimo di veder qui una deputazione della città che per la prima riconobbe la legittimità dell'impero. »

Il colonnello rispose a un dipresso in questi termini: « La commissione della statua dell'imperatore coglie volonterosa l'occasione che le è offerta di farvi omaggio del monumento ch'ella eresse alla memoria del grand'uomo. Ci gode altamente l'animo di trovarci qui in mezzo agli antichi prodi ai quali è dolcissimo il veder rivivere la festa di S. Napoleone. »

BELGIO

Bruxelles, 16 *agosto*. Il giornale officiale reca la seguente dichiarazione:

« Parlando degli ultimi incidenti insorti nei negoziati con la Francia, alcuni giornali danno una esposizione incompleta dei fatti ed arrischiano congetture all' intutto gratuite. Quand' anche si dichiarasse fra i ministri qualche divergenza intorno ai mezzi per conseguire lo stesso scopo, ciò non vorrebbe affatto dire che nel gabinetto vi siano due opinioni allorchè si tratta della dignità del governo ovvero degli interessi del paese. Ciò sarà dimostrato fino alla evidenza, quando il momento di dare chiarimenti sarà giunto.

L'*Indépendance belge* nel riferire questa dichiarazione del giornale ufficiale ne toglie argomento per invitare la stampa periodica ad andar cauta e guardinga nel discorrere sopra fatti che non sono ancora pubblicamente conosciuti.

— Il giorno 15 agosto è stata fatta nell'ateneo reale di Bruxelles la distribuzione solenne dei premii agli alunni. Il ministro dell' interno, nel cui dicastero è compresa la direzione del pubblico insegnamento, assisteva alla cerimonia. Presiedeva il borgomastro di Bruxelles sig. Carlo di Brouckère che pronunciò un discorso assai applaudito.

— S. M. il re Leopoldo dopo aver accompagnata la regina Vittoria a bordo del battello a vapore è tornato alla sua residenza di Laeken.

— Il giornale del commercio di Anversa narra che prima di imbarcarsi per far ritorno in Inghilterra S. M. la regina Vittoria si compiacque esternare alle autorità municipali di Anversa la sua gratitudine per le cordiali e festose accoglienze ricevute da quella popolazione. Il soggiorno della flottiglia inglese nelle acque della Schelda, soggiunge il citato giornale, è stato una vera fortuna per i commercianti di Anversa: basti dire che un solo mercante di sigari e di tabacco ha venduto nello spazio di un giorno 5 mila libbre di tabacco d'ogni sorta. La disciplina dei marinari di quella flottiglia è ammirab le. In occasione del viaggio dell' augusta regina oltre a cinquemila forestieri sono andati ad Anversa.

SPAGNA

Madrid, 11 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Un attività incredibile presiede a tutte le intraprese di nuove linee di strade ferrate. Tra i capitalisti e altri che s'occupano in più particolar modo di esse intraprese, possono citarsi i signori Campos, Salamanca e Sanchez Mendoza.

Un regio decreto dichiara di seconda classe la provincia di Ciudad Real che sinora era appartenuta alle provincie di 3ª classe. Una tal promozione è dovuta, dice il decreto, alla estensione ed alla varietà ricchezza di essa provincia.

— Scrivono da Bajona all'*Heraldo*:

La commissione mista, incaricata di trattare de limiti delle nostre frontiere, si abbatte ogni giorno a nuove difficoltà, principalmente per parte de' francesi i quali vogliono appropriarsi ad ogni costo il terreno, conquistato dall'abuso e in seguito alla tolleranza della nostra autorità.

Le cose sono arrivate, non ho guari, a tal punto, che il governo spagnuolo ha giudicato conveniente di sciogliere la commissione, la quale in questo momento si occupa di un nuovo e grave incidente avvenuto in questi ultimi giorni.

Pare, infatti, che il sotto-prefetto di Mauléon, togliendo pretesto da una delle infinite quistioni che giornalmente si agitano tra le popolazioni finitime, sia entrato giorni fa a Salazar con un distaccamento di truppe. Corre voce che il governo di Spagna abbia trasmesso in proposito una nota energica all'ambasciatore di Francia a Madrid.

Si è dato principio ai lavori del ponte che deve essere costrutto a Beobia per conto dei due governi. Questi lavori son diretti da ingegneri spagnuoli e francesi.

— *Del 12 agosto*. A termini d'un regio decreto, inserito nella *Gazzetta di Madrid*, è creato, sotto la dipendenza immediata del ministero dell'interno, una giunta consultiva di polizia urbana, composta del numero d'individui necessario per la spedizione degli affari. Le funzioni di [illegible]

— Il duca di Sedavi è stato nominato grande scudiere di S. M. il re, in surrogazione al Duca della Conquista, chiamato ad altre funzioni.

PORTOGALLO

Portogallo. Si legge nella *Indépendance Belge*:

Il *Levern* recò notizie di Lisbona sino al 9 agosto.

Il ministro delle finanze aveva gubbiicato il giorno innanzi il suo bilancio pel 1855: esso ammonta a 12,492 *contos* di entrate, e 12,881 *contos* di spese; il che dà un disavanzo di 389 *contos*. (Il *conto* equivale a 6,250 fr.)

Si annunzia che il governo portoghese voglia profittare della assenza delle *Cortes* per mettere in vigore alcuni provvedimenti d'immediata necessità. Un decreto, fra gli altri, che semplifichi il modo attualmente seguito per la percezione delle tasse. Il decreto, concernente le elezioni, è in pronto, ma la sua attuazione richiederebbe tutto un mese di tempo. Il diritto sul thè è stato ridotto d'un 16 0/0 all'incirca. Si vorrebbe anche abolire il monopolio del sapone, ciò che, se si effettuasse, produrrebbe una riduzione del prezzo enorme attuale di quest'articolo.

— La duchessa di Montpensier, che è stata ammalata di febbre il 5 agosto, sperava di potere il di susseguente partire alla volta di Cadice, a bordo dell'*Isabella II*.

INGHILTERRA

Londra, 16 *agosto*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Nella sua qualità di lord-luogotenente della contea di Hants, il duca di Wellington visitò venerdì ultimo (15) Winchester, a fine di porsi d'accordo coi deputati luogotenenti della contea ed altri, intorno ai mezzi di eseguire la nuova legge sulla milizia.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ora che la ferrovia che conduce al porto di Santander è terminata, si tratterebbe di stabilire una linea di piroscafi ad elice tra quel porto e Southampton: si potrebbe in tal modo andare in soli tre giorni da Londra a Madrid.

— Dal prospetto settimanale della banca d'Inghilterra per la settimana spirata il 7 agosto, risulta che la circolazione attiva dei biglietti ammontava a 25,040,075 lire sterline: diminuzione sul conto antecedente, 439,285 ll. st.: la riserva metallica era di 21,475,640 ll. st.: diminuzione c. s., 236,468 lire sterline.

— Lo *Spectator* nel discorrere del viaggio di S. M. la regina fa osservare, che non ostante il tempestoso stato del mare la M. S. ha fatto il viaggio che si proponeva di fare. La nostra regina, dice il citato giornale, è un vero marinaro inglese: *our Queen is a true british sailor*.

— Il *Law Times*, giornale forense, nota che nella nuova Camera dei comuni seggono 75 avvocati, fra i quali 33 soltanto esercitano attualmente la loro professione. Il giornale medico *The Lancet* lamenta dal canto suo, che nella stessa Camera non seggano se non due soli medici i signori Hume cioè, rappresentante di Montrose, e Michell rappresentante di Bodmin.

— Venerdì scorso è morto nella sua residenza di Rothley Temple, nel Leicestershire sir James Parker uno dei vice cancellieri e dei magistrati più insigni dell'Inghilterra. La sua morte cagiona ta da una gravissima malattia organica di cuore è lamentata dai periodici di tutte le opinioni. Sir James Parker aveva 54 anni.

— Il *Liverpool Chronicle* riferisce, ed il *Globe* conferma, che il barone Lionello di Rotschild rinunziava alla dignità di rappresentan te della *city* di Londra, e che gli elettori liberali intendono surrogargli l'ex-deputato di Liverpool sig. Cardwell. I predetti giornali tessono l'elogio del sig. Cardwell e si rallegrano con gli elettori di Londra della intenzione, che essi hanno di voler rendere al parlamento nazionale quell'illustre ed eloquente difensore dei principii di libertà civile, economica e religiosa.

— Oltre i signori W. J. Fox ed Heald un altro candidato si presenta dinanzi agli elettori di Oldham (collegio vacante per la morte del sig. Duncuff): e questi è il sig. William Coblett, le di cui opinioni sono consentanee a quelle del sig. Hume.

ALEMAGNA

Austria. Il trattato postale progettato tra l' Austria e la Svizzera fu definitivamente conchiuso e verrà promulgato quanto prima. Gli sono di base le disposizioni del trattato postale austro-alemanno e la tassazione delle lettere seguirà anche su questo piede.

Prussia. *Berlino*, 15 *agosto*. Il presidente del consiglio dei ministri sig. di Manteuffel è tornato stamane in questa città. La imminente riapertura delle conferenze doganali rendeva necessaria la sua presenza nella capitale. Si augura bene dal risultamento delle conferenze di Stoccarda, e si crede che probabilmente il Würtemberg e Baden assumeranno la parte di mediatori fra gli Stati che firmarono il protocollo di Darmstadt ed il governo prussiano. Queste speranze sono accresciute dall' entrata del sig. Doenniges nel ministero bavarese, poichè è noto che questo uomo di Stato non parteggia per il sistema economico di cui è fautore il sig. Von der Pfordten.

— L'avvertimento dato alla *Nuova Gazzetta di Prussia* per i suoi articoli avversi al governo francese fornisce tema a molte discussioni negli altri periodici di Berlino. Si è notato che il giornale ebdomadario che è organo della frazione politica di cui sta a capo il consigliere Bethmann Hollweg, quantunque sia sempre in controversia con la *Nuova Gazzetta di Prussia*, questa volta sostiene le sue parti e non approva l'ammonizione che il governo ad essa ha data.

Baviera. *Monaco*, 15 *agosto*. Due augusti viaggiatori giunsero oggi in questa città, S. M. la regina di Svezia e S. A. R. il principe Alberto di Prussia. Questi, che viaggia incognito, viene dal Tirolo, e domani riparte per Berlino. La regina di Svezia starà qui invece parecchi giorni, ed abita nel palazzo del duca di Leuchtenberg.

Würtemberg. *Stoccarda*, 14 *agosto*. Le due Camere proseguono alacramente i loro lavori; quest'oggi la Camera dei deputati ha tenuto due tornate una di giorno e l' altra di sera. Le deliberazioni versano intorno alle questioni finanziarie.

GRECIA

L'*Observateur d'Athènes* pubblica nella sua parte ufficiale parecchie ordinanze sovrane sottoscritte da S. M. la regina. Tre di queste ordinanze hanno per iscopo di facilitare le relazioni postali internazionali col far porre in esecuzione le convenzioni postali stipulate ultimamente fra i governi di Grecia e [illegible] una delle poste elleniche e la società del Lloyd austriaco di Trieste: una quarta ordinanza stabilisce una comunicazione settimanale fra Argos, Amfilochi, Arta e Janina per mezzo di due corrieri a cavallo. Una quinta ordinanza approva l' instituzione di una società anonima avente per iscopo di costruire a Sira una piazza coperta ad uso di mercato. Una sesta ordinanza finalmente sanziona la legge sulla vendita dello smeriglio dell' isola di Naxos.

— Una corrispondenza della *Triester Zeitung* da Atene, del 10 corrente, assicura che il signor Marsch abbia domandato al governo tutti gli atti relativi all'inquisizione del sig. King, onde persuadersi se sia stato giudicato in base delle leggi elleniche, che egli dice di rispettare come quelle del proprio paese. Il signor Marsch abbandonò il Pireo addì 8 corrente, a bordo del *Giacinto*, onde recarsi co' suoi navigli a Trieste.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* reca una lunga descrizione intorno agl' incendi della settimana antecedente, dalla quale si può dedurre essere stati per la maggior parte appiccati da mano malvagia essendochè la polizia fece arrestare molti individui sospetti fra i quali persino 5 o 6 fanciulli di 12 a 14 anni. Lo stesso giornale parla pure di molti fabbricati stati commessi durante gli incendii.

A proposito di incendi il nostro corrispondente di Scio ci scrive in data del 9 corrente essersi manifestato un forte incendio il 6 corrente nella foresta sui colli vicini appartenenti al monastero greco Niamoni. Il bosco non ha che alberi selvaggi; però nel giorno 9 si temeva che girando il vento a ponente-maestro le fiamme si potessero estendere sino agli alberi di olivo ed altri alberi fruttiferi che trovansi in quelle vicinanze. Al momento in cui il nostro corrispondente scriveva tutto era ancora abbandonato alla discrezione dei venti, giacchè alcuno non avea posta ancora mano per impedire il progresso delle fiamme.

Addì 28 luglio p. p. il sultano abbandonò il suo palazzo di Tchéragan per trasferirsi in quello di Beylerbey, dove vennero ricevuti al primo corrente varii alti funzionari.

Questi giorni doveva aver luogo un ballo diplomatico a bordo del piroscafo *Charlemagne*. Questo naviglio aveva abbandonato suo sito d' ancoraggio davanti a Tofana il 2 corrente e s'era trasportato a Therapia onde fare ivi i suoi preparativi.

La sera dell' 8 corrente doveva aver luogo un altro ballo nel casino di Buyukdere a benefizio dei poveri d'ogni nazione.

Il sig. Sabathier, il quale aveva assunto le funzioni d' incaricato di Francia durante l'assenza del signor di Lavalette, è partito il 5 corrente alla volta di Parigi per rendersi poi al suo nuovo posto di console generale in Egitto. Anche il console francese d'Aleppo signor Lesepe è partito lo stesso giorno per Marsiglia, avendo ottenuto un temporario permesso dal suo governo. Il marchese di Lavalette, accompagnato da tutto il personale dell' ambasciata francese, ebbe il 2 corrente un' udienza presso il sultano, da cui venne ricevuto con benevolenza.

Abbiamo da Beirut del 20 luglio essere entrata in quella rada il 15 dello stesso mese la flotta ottomana composta di tre fregate,

www.internetculturale.it

d'una corvetta, d'uno scooner e di un piroscafo. La flottiglia, giunta ivi da Saida, passò a Bairut le feste del Bairam e si recò il 20 in alto mare onde fermarsi in altri porti ottomani.

Da lettere di Bagdad rilevasi essere riuscito a Namik bascià di mettere in iscompiglio e di battere compiutamente la numerosa tribù beduina dei Beni Zbaid la quale già da lungo tempo sturbava le comunicazioni con quella provincia. Le truppe del governo attaccarono i beduini presso Hillah dove questi lasciarono sul campo parecchi morti e 4000 (?) cameli di cui circa 1000 sono in parte scappati e parte morti, gli altri furono presi per conto del governo. Il capo di quella tribù Cheik Wodi è fuggito, ed il seraschiere Namik bascià nominò in sua vece uno dei cugini del detto Cheik. A Bagdad ed a Bassora regnavano ultimamente delle febbri pericolose. Il 7 luglio era giunto a Bagdad Bekir bascià nominato a direttore in capo (*Emir Hadj*) della carovana dei pellegrini che si recheranno alla Mecca.

(*Osserv. Triest.*)

AMERICA

La Plata. Il *Journal du Havre* pubblica nuovi e più ampii particolari sul colpo di Stato d'Urquiza:

Urquiza, dice il *Journal du Havre*, nello scopo almeno apparente di porre un termine alla sua dittatura, aveva invitato tutti i governatori delle provincie alle conferenze di San-Nicolas de los-Arroyos, sulla frontiera del nord di Buenos-Ayres. Su tredici provincie, dodici furono rappresentate in quella riunione, e i governatori segnarono un *acuerdo*, o convenzione, eleggendo il generale Urquiza come direttore provvisorio della confederazione sino alla riunione del congresso generale in agosto, congresso che doveva esser composto di due deputati per ciascuna delle provincie, e stabilire in assemblea costituente le basi d'una costituzione federativa per la repubblica.

L'*acuerdo*, pubblicato a Buenos-Ayres prima del ritorno del governatore Lopez, fu energicamente e forse immaturamente condannato da molti dei rappresentanti. Non appena ritornato a Buenos-Ayres, il governatore Lopez presentò alla Camera dei deputati una esposizione dei fatti, a fine di mostrare la necessità dell'*acuerdo*. Ma i capi dell'opposizione persistettero nel respingerlo.

L'agitazione passò ben presto dalla Camera de' rappresentanti nel pubblico.

Nella tornata della Camera de'deputati del 23 giugno, l'esasperazione de'partiti era giunta al colmo. Si facevano interpellanze una più acerba dell'altra; le tribune, piene zeppe di spettatori, offrivano sintomi di disordine e di tumulto, e siffatta scena di violenza potea far temere per la sicurezza personale dei ministri i quali aveano appoggiato l'*acuerdo*. Il ministero dette la sua demissione in massa, e il governatore di fatto avendo lasciato la Camera dopo d'essersi dismesso dalle sue funzioni, la demissione del governatore Lopez fu accettata dalla Camera, la quale nominò il suo presidente a governatore provvisorio.

Il generale Urquiza, fondandosi allora sull'articolo 14 dell'*acuerdo*, pronunziò lo scioglimento della Camera, ed esigliò i capi dell'opposizione Portela, Ortuz Velez e Sarefield, come anche l'ex-ministro dell'interno Elsina, e il signor Paregas, questi due ultimi non rappresentanti; poi rimise in possesso della sua carica Lopez, e ordinò che si procedesse ad una nuova elezione. Il ministero che avea data la sua demissione fu richiamato, l'amministrazione provinciale fu ricostituita, e tutto ciò nello spazio di 24 ore.

Si era fatta correr la voce che le truppe del generale Urquiza sarebbero entrate in città, ma ciò era inesatto. Numerose pattuglie percorsero, tuttavolta, le strade di Buenos-Ayres, comandate da ufficiali che esortavano la popolazione a mantenersi tranquilla e ad aver fiducia nel potere esistente. Non si ebbe a deplorare il più leggiero disordine. Il governatore Lopez, appena ristabilito nella sua carica, ha ottenuto dal generale Urquiza che fossero richiamate le persone espulse, e le quali non avevano ancora lasciato la città. Ciò non ostante due dei proscritti, il dotto Portela e il sig. Ortuz Velez, erano già arrivati a Montevideo.

Il generale nominò subito un consiglio di finanze composto di otto cittadini, e con decreto del primo luglio permise poi la ripubblicazione de'giornali, sottoponendoli però ad un consiglio di censura.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 21 *agosto*.

Alcuni giornali parlano di crisi o modificazioni ministeriali: possiamo assicurare che queste voci sono assolutamente prive di fondamento.

Ci scrivono da Ivrea, il 20 agosto:

La grossa pioggia caduta dirottamente nel giorno d'ieri e nella scorsa notte fece gonfiare in modo incredibile e spaventoso quasi tutte le fiumane che attraversano questa provincia e divisione, per cui ad ogni momento arrivano notizie di guasti avvenuti alle strade, di asportazione di ponti, per cui in parecchi siti rimasero interrotte affatto, e si resero pericolose commercio ed anche ai viandanti le comunicazioni.

Le acque della Dora si elevarono ad una tale altezza nella valle d'Aosta che in alcuni tratti allagarono, corrosero ed asportarono la strada. Per causa di detto allagamento, la pubblica vettura corriere, che fa il servizio da questa città a quella d'Aosta, corse rischio di perdersi nella scorsa notte tra Settimo Vittone e Carema (provincia d'Ivrea), essendosi la medesima affondata e rovesciata nelle acque. Non s'ha però a deplorare alcuna vittima umana.

Si annegarono però due dei quattro cavalli attaccati alla vettura stessa che non si poterono per tempo staccare dalla medesima.

Gli impiegati del Genio Civile e l'ingegnere capo si portarono tosto sul e località guaste o minacciate onde portarvi pronti rimedii.

Posteriori notizie ci recano che il ponte in pietra sull'Orco a Feletto (Torino), testè finito colla spesa di oltre L. 300,000, è rovinato lasciando superstiti due soli archi estremi.

Il ponte di Rivarolo fu in pericolo: furono esportati gli argini ottagonali. Il torrente deviò in parte e formò un isolotto in cui furono sorprese 7 persone, le quali si poterono salvare.

Genova, 20 *agosto*. Il brigantino l'*Eridano*, tirato a terra sul R. cantiere della Foce il 15 genna o p. p. per esservi radobbato, venne ieri lanciato in mare.

— Iersera giunse in questo porto, procedente da Marsiglia e Nizza, la reale fregata a vapore inglese denominata il *Firebrand*, comandata dal sig. Codd O'Icardo, equipaggiata da 260 individui ed armata di 6 cannoni.

Detta regia fregata fa parte della flottiglia inglese del Mediterraneo, e ripartì questa mattina verso le ore 6.

Scrivono da Sallanches in data 17 agosto alla *Gazette officielle de Savoie*:

La duchessa d'Orleans, viaggiando sotto il nome di contessa di Villy, è giunta nella nostra città il 15 del corrente mese, verso quattro ore e mezzo di sera. Essa partì subito per St-Gervais, ove scese all'albergo del Mont-Joli. Era accompagnata dal conte di Parigi e dal sig. Zoppi, intendente del Faucigny.

— *Venezia*, 17 *agosto*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Quest'oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento eretto alla memoria dell'immortale Tiziano Vecellio, nella chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari. Assistevano alla cerimonia le autorità religiose e militari. Dopo la messa venne scoperto il monumento. Questo rappresenta il Vecellio seduto nel mezzo, e circondato dalle quattro Arti sorelle; più sotto stanno le figure di due scoli, il XV e il XIX. Nel di dietro sono riportati in basso rilievo cinque quadri principali del grande pittore. Il lavoro è dei Zandomeneghi. L'abate Tessarin recitò un lungo discorso d'inaugurazione.

— Scrivono allo stesso giornale: La maggior parte degli involti nel processo politico che sta agitandosi sono trasportati nelle carceri della fortezza di Mantova.

— *Napoli*, 12 *agosto*. Si legge nel *Giornale del regno delle Due Sicilie*:

Oggi alle 11 antim. è giunta in questa rada la squadra francese sotto il comando del vice-ammiraglio barone di La Susse, la quale nel gittar l'ancora ha fatto una salva reale di artiglieria, cui ha risposto il fortino di San Gennaro.

Francia. *Parigi*, 18 *agosto*. Un decreto prescrizione ordina che in avvenire tutti i legni a vapore e a vele dello Stato porteranno, dal tramonto del sole fino all'alba, fuochi il cui colore e la cui disposizione sono indicati.

— La festa da ballo data iersera nel mercato *degli Innocenti* è stata maravigliosa per la sua splendidezza; ma fu alquanto sturbata da un temporale e da una dirotta pioggia che cadde in parte nella gran sala. Il principe presidente non vi potè intervenire, e si fece rappresentare dal ministro dell'interno e dal ministro della guerra. Il numero delle persone ammesse a questo ballo oltrepassava le 50,000.

Il sig. di Persigny, ministro dell'interno, il generale Magnan, comandante in capo dell'esercito di Parigi, il sig. Pietri, prefetto di polizia, e il sig. Romieu, direttore delle belle arti, danzarono con quattro donne del mercato.

Le signore di Persigny, moglie del ministro dell'interno, Duros, moglie del ministro della marina, Drouyn di Lhuis, moglie del ministro degli affari esteri, e la damigella Magnan, figlia del generale, danzavano con quattro uomini del mercato.

I ministri, gli ambasciatori, i grandi corpi dello Stato vi erano tutti. Le danze cominciate alle 9 e 1/4 si protrassero fino alle 6 del mattino.

— Il *Moniteur* pubblica le nomine dei presidenti e segretarii dei consigli generali per 70 dipartimenti.

Spagna. *Madrid*, 15 *agosto*. Un regio decreto pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 15, nomina il sig. Ventura Diaz governatore civile di Madrid.

— Si legge nella stessa gazzetta:

S. M. la regina si è degnata ordinare che i navigli della Repubblica dell'Equatore siano considerati nei porti della penisola e delle isole adiacenti come navigli spagnuoli per la riscossione dei diritti di porto e navigazione, conformemente al regio decreto del 3 gennaio ultimo, attesochè in quella repubblica i navigli spagnuoli sono trattati come i nazionali quanto al pagamento di essi diritti.

— Giusta il *Diario di Catalogna*, la strada ferrata da Barcellona a Granollers dovrà essere continuata sino a Vich.

Inghilterra. *Londra*, 17 *agosto*. La flottiglia d'escursione che ha condotto S. M. la regina Vittoria nel Belgio, era in vista di Portsmouth la mattina di martedì 17, a 10 ore 45 minuti. S. M. partì da Flessinga lunedì 16 a 7 ore del mattino.

— Si legge nel *Times*:

Il dottore O'Shaughneny ha ultimamente fatte nell'India delle esperienze sul telegrafo elettrico a fine di conoscere quale sarebbe il miglior sistema da adottarsi. Il governatore generale e le corte dei direttori, sono rimasti soddisfattissimi di queste esperienze, ed han risoluto di prendere immediatamente dei provvedimenti a fine di arricchire l'India del vantaggio inestimabile di quel maraviglioso mezzo di comunicazione.

— Il *Morning-Herald*, giornale ministeriale, parla delle voci sparse in questi ultimi giorni intorno ad una missione speciale, che il sig. T. Baring avrebbe avuto dal governo per assestare la vertenza anglo-americana sul diritto di pesca nelle acque di Terranova, rende omaggio all'abilità ed al discernimento del signor Baring, e quindi conchiude col dichiarare che ora non è più mestieri al governo di avvalersi dei di lui servizi, poichè il migliore accordo sussiste fra i due governi (inglese ed americano), e nel fatto non vi è più da appianare nessuna divergenza.

Alemagna. *Vienna*, 16 *agosto*. S. M. l'imperatore d'Austria è partito quest'oggi da Vienna alla volta d'Ischl.

— Il *Corriere Italiano*, nell'annunciare che S. A. R. il duca Carlo III di Parma fu invitato da S. M. l'imperatore d'Austria ad assistere alle grandi manovre di cavalleria, smentisce le voci sparse sul di lui viaggio in America.

— *Berlino*, 16. Le conferenze doganali verranno prorogate di alcuni giorni ancora, per desiderio espresso di alcuni governi amici della Prussia.

America. Si hanno notizie di Nuova York sino a tutto il 3 agosto. L'agitazione prodotta dalla vertenza sulle pesche si andava calmando ogni giorno più, e la si calmerà pienamente (dice il *Journal des Debats*) quando si sarà conosciuta la soluzione annunziata ieri.

Il *New York Herald* asserisce che il gabinetto di Washington ha intenzione d'inviar nella Cina un impiegato superiore incaricato d'una alta missione diplomatica. Si sa che dalla scoperta in poi della California, ove molti cinesi andarono a stabilirsi, i rapporti degli Stati-Uniti con la Cina son divenuti molto importanti.

— Un terribile disastro è avvenuto alla Trinità. Il piroscafo *Victoria*, nel passar che faceva di Port of Spain a San Fernando, scoppiò in seguito dell'esplosione delle sue caldaie. Molte persone restarono morte o ferite.

— Non si conferma che il generale Flores si sia impadronito di Guayaquil; si dice però che egli aveva ricevuto rinforzi, e che si disponeva ad attaccare quella città.

E. Leone gerosa.

Lotteria a favore dell'Oratorio di Valdocco.

Le persone che desiderano ritirare gli oggetti vinti nella lotteria a favore dell'Oratorio maschile di Valdocco, sono avvisate che la distribuzione continua ancora nel solito locale dell'esposizione fino al 28 corrente. Da detto giorno in poi gli oggetti saranno distribuiti nella casa dell'Oratorio in Valdocco, tra porta Susa e porta Palazzo, dalle 2 alle 4 pom., tutti i giorni non festivi.

BIBLIOGRAFIA

Viene annunziata la traduzione dal tedesco della seguente opera:

ISTRUZIONI
PEL SERVIZIO DI GUERRA
DELLA
INFANTERIA, CAVALLERIA E ARTIGLIERIA
tradotta sulla 3.ª edizione dell'anno corrente.

La bontà del lavoro si rende manifesta dall'indice di quanto è contenuto nel libro per sommi capi.

PARTE PRIMA.

Sezione I. Principii generali di accampamento.
Sezione II. Degli avamposti in generale e in particolare di quelli dei corpi di varia forza.
Sezione III. Delle pattuglie e distaccamenti.
Sezione IV. Del combattimento in boscaglieri.
Sezione V. Degli ordini di marcia di guerra; e in particolare della metodica di un piccolo distaccamento, fino a quella dei corpi d'esercito; e delle marce e di concentrazione, offensive, in ritirata e marce secrete.
Sezione VI. Delle ricognizioni.

PARTE SECONDA.

Sezione VII. Della difesa e dell'attacco di singoli luoghi muniti: quindi in particolare di una casa, di un villaggio, di una cinta, di un bosco, di una siepe, di un fiume, canale, o altra minor corrente, di un ponte, di un luogo paludoso, di un argine, di luoghi montuosi, di trincere.
Sezione VIII. Delle posizioni in generale: e della difesa e attacco di un'altura e de' suoi pressi; di un'intera posizione elevata, di una valle, di una posizione trincerata; e degli attorniamenti.
Sezione IX. Dei finti attacchi e dimostrazioni.
Sezione X. Degli agguati e sorprese.
Sezione XI. Dell'osservazione e blocco di una piazza.
Sezione XII. Condotta, difesa e attacco di un convoglio.
Sezione XIII. Dei foraggiamenti.
Sezione XIV. Degli accantonamenti e quartieri d'inverno.
Appendice di varie materie.

CONDIZIONI

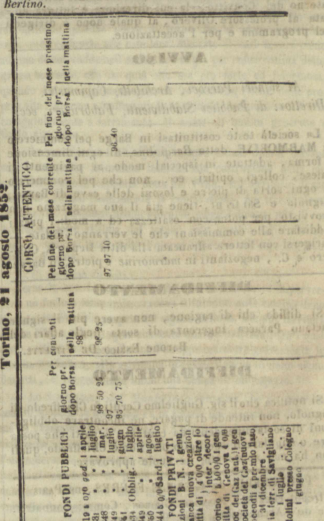
Il volume sarà di circa 500 pagine: avrà 20 tabelle e 8 tavole incise, forma, carta e carattere come il pubblicato manifesto.

Non costerà in tutto più di 6 lire, cioè la metà del testo tedesco, essendone economizzata la forma.

I signori di Torino sono pregati di ricapitare le schede firmate al negozio libraio della *Minerva Subalpina*, in Dora Grossa presso Piazza Castello, ovvero ad uno dei Caffè *Fiorio*, *Canavesio*, *Bertino*.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 21 agosto 1852.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	99 3/4	99 1/4			
Genova sconto	5 p. %		Doppia da L. 90	90 08	90 12
Francof. S. M.	211	99 50	— di Savoia	98 74	98 79
Lione	100 —	99 50	— di Genova	98 45	98 60
Londra	25 36	25 45	Sovrana nuova	25 15	25 22
Milano	100 —	99 50	— vecchia	34 90	35 05
Parigi	100 —	99 50	EROSO misto		
Torino sconto	4 %		Perdita	9	50 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 17.

Consolidati in contanti e per conto 99 5/8. — 5 0/0 ridotto 99 7/8 — 3 1/4 0/0 105 1/8. — Azioni della Banca 226.

Madrid 15

5 0/0 a 45 5/8 — Idem differito 22 3/4. — Banca di S. Ferdinando 104 1/2.

Vienna 19.

Obbligazioni 5 0/0 97 5/16. — Idem 4 1/2 0/0 83 1/16. — Cambio Augusta 2 mesi 118 5/8. — Londra breve 11, 48. — Parigi 2 mesi 141.

www.internetculturale.it

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

A termini di quanto è prescritto dall'art. 2.° della Legge 11 luglio 1852, i Consigli di Reggenza hanno invitato, con circolare di questa Direzione del 20 corrente, gli azionisti a dichiarare, se accettino il cambio dei titoli stabilito dall'art. 1.° di detta Legge.

Ad evitare però qualsiasi inconveniente, si invitano anche col mezzo del presente avviso tanto coloro che erano azionisti a quell'epoca, quanto quelli che dopo d'allora si fossero resi acquisitori di azioni della Banca, a voler spedire a questa Direzione prima del 20 agosto prossimo la prescritta dichiarazione, al fine di non incorrere nella decadenza de' diritti stabilita all'art. 3.° della legge precitata.

Si prevengono inoltre fin d'ora i possessori delle attuali ottomila azioni, e coloro che lo fossero divenuti nel seguito, essere stato fissato il 31 ottobre prossimo, qual termine perentorio, pel versamento di L. 250 per ognuna delle nuove trentaduemila azioni, prima rata pagabile in quest'anno delle L. 750, ancora dovute a saldo dei nuovi titoli.

Il cambio però dei vecchi con i nuovi titoli (certificati d'inscrizione di azioni) comincierà ad aver luogo presso le due Sedi della Banca al 1.° ottobre venturo contro il versamento suindicato ed il contemporaneo deposito dei certificati d'inscrizione attualmente esistenti

Genova, il 28 luglio 1852.

Il Direttore BOMBRINI.

AVVISO

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

CONTRO LA

MORTALITA' DEL BESTIAME

I signori Soci Azionisti, possessori di 10 e più *azioni*, aventi diritto di far parte alle Assemblee Generali, sono pregati di voler intervenire alla riunione, che avrà luogo il giorno 16 settembre p. v., alle ore 9 antim., presso l'Ufficio della Direzione, posto in via dell'Arsenale, num. 4, piano terreno.

Il Direttore Generale G. B. GAVINO.

SOCIETÀ ANONIMA
DEI MOLINI A. A. DI COLLEGNO

Il Comitato di Direzione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti, che la solita Assemblea Generale avrà luogo il 13 venturo settembre, alle ore 9 di sera, casa Racca, via Oporto, num. 1, rimpetto ai nuovi macelli.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma e per l'accettazione.

AVVISO

Ai signori Parroci, Architetti, Capimastri, Direttori di Pubblici Stabilimenti, Fabbricieri, ecc.

La società testè costituitasi in Barge pel commercio di MARMORINE, dette *Bargioline*, di ogni dimensione e forma, adattate in special modo ai pavimenti di chiese, collegi, opifizi, ecc., non che pel commercio di ogni sorta di pietre e *losoni* delle cave di Barge, Bagnolo e Sanfermi, tiene già il suo magazzino ben provvisto per poter con esattezza ed a modici prezzi soddisfare alle commissioni che le verranno affidate. — Dirigersi con lettera affrancata alla ditta Depetris, Chispero e C.°, negozianti in *marmorine* e pietre, in Barge.

DIFFIDAMENTO

Si diffida chi di ragione, non avere più il signor Gaetano Paracca ingerenza di sorta negli affari del Barone ENRICO DE VITLETTE.

DIFFIDAMENTO

Si notifica che il sig. Guglielmo Ceruti fu Chiaffredo, di Bagnolo, non intende di pagare, né incontrare obbligazioni di sorta dipendenti da contratti o patti che possa fare o stipulare il suo figlio per nome Chiaffredo, quali non ha mai approvato, né vuole approvare.

PARFUMERIE de **GELLÉ** FRÈRES, DE PARIS

Dépôt chez M.r FRANÇOIS GIRIBON, Commissionnaire, rue de l'Archevêché, num. 9, Turin.

DA VENDERE

Una ruota idraulica in ferro, di larghezza metri 3, e della forza di 25 cavalli. — Dirigersi al signor Giovanni Cella, fonditore in metalli.

DA VENDERE

Amenissima e comoda VILLA in collina, compiutamente arredata, in rapporto colla strada ferrata, con giardini, scuderia e rimessa, forno, pozzo d'acqua viva, bigliardo, ecc., e beni annessi o senza a piacimento. Indirizzo alla tipografia Favale.

DA APPIGIONARE

alcuni alloggi e magazzini

nella casa num. 2, piazza dell'Esagono.

DA AFFITTARE *per la corrente stagione*

VIGNA in prossimità al R. Castello di Moncalieri di num. 8 camere ammobigliate, con due giardini. Per capo dal causidico coll. Corsini.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Stando per rendersi vacante la carica di segretario di questo Municipio in seguito alle demissioni date dall'attuale titolare, s'invitano tutti coloro che aspirino al detto impiego a rivolgere le loro domande con quei documenti, di cui stimeranno corredarle, al sottoscritto entro tutto il corrente mese di agosto.

Il Consiglio Comunale si radunerà nella prima quindicina di settembre prossimo per procedere alla nomina del nuovo segretario.

Pinerolo, il 4 agosto 1852.

Il Sindaco GIUSEPPE GIOSSERANO.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

CODICE

DEGLI STATUTI DELLA REPUBBLICA DI SASSARI

Edito ed illustrato dal Cav. D. PASQUALE TOLA

Cagliari 1850, un bel vol. in-4°, adorno dello scudo d'arme della città di Sassari.

PENULTIMA ESTRAZIONE DI QUEST'ANNO

che avrà luogo l'ULTIMO AGOSTO 1852

Saranno in questa estratti i PREMI PRINCIPALI *riguardanti l'Imprestito di* **64,000,000** *di franchi negoziato dai banchieri* ROTHSCHILD *e* FIGLI

diviso in 400,000 Obbligaz. vincenti premii 400,000 cioè:

14 premi	ciasc. di L.	107,500		40 pr.mi	ciasc. di L.	10,000
34	»	»	86,000	58	»	»	8,000
42	»	»	75,250	366	»	»	4,000
23	»	»	32,250	1944	»	»	2,000
55	»	»	24,500	1770	»	»	500

Tutte le altre Obbligazioni ottengono *forzatamente* non meno di 150, 140, 130, 120 e di 90 franchi.

È quindi assicurato un Premio a ciascun numero.

Le *Estrazioni* si fanno in presenza del pubblico e della *Direzione del Governo* in Carlsruhe.

Le obbligazioni valevoli per le due Estrazioni di quest'anno ricevono, oltre la vincita, un'Azione *gratis*. per la prossima Estrazione.

I prospetti di questo vantaggioso Prestito si danno *gratis*

Le liste dei numeri estratti si spediranno, franco di spese, a tutti gli acquirenti, ed alcuni giorni dopo l'estrazione si pagheranno le *vincite* verso lo sconto dell'1 1/2 per 0/0.

Prezzo delle Obbligazioni

valevoli per l'Estraz. d'agosto			*Per le Estraz. di agosto e nov.*		
1 Obbligazione	L.	6	1 Obbligazione	L.	12
4 »	»	22	3 »	»	30
12 »	»	60	12 »	»	110
25 »	»	120	24 »	»	200

1 Obbligaz. valevole per tutte le Estrazioni costa L. 100.

La vendita di queste Obblig. si effettua nell'Ufficio di **TASSO** e **ROSTAN** *Spediz. e Commiss.*, via della Provvidenza n. 6, ove pure saranno dati ulteriori schiarimenti.

Dopo il 26 agosto

il prezzo d'ogni Obbligazione sarà aumentato di L. 1 50

NB. Venuti in cognizione che da varie Case si vendono Obbligazioni con numeri precedentemente estratti, abbiamo posto a tergo delle nostre Azioni tutte le serie sortite nelle estrazioni dal principio dell'Imprestito a tutto il 31 maggio 1852.

AI GENITORI

Il sacerdote OPERTI, maestro approvato, succeduto al defunto D. Begliati Carlo, fa noto ai genitori, i quali volessero affidargli i loro figliuoli, che la sua Scuola (casa Pamparato, sotto i portici di piazza S. Carlo) seguita ad essere aperta per tutte le scolastiche vacanze. Avverte pure che dà lezioni a domicilio secondo il metodo dei Collegi Nazionali.

AVVISO

Si prenderebbe in affitto, pel prossimo S. Martino, uno stabile di ett. 4 56 (giorn. 12) circa, a non maggiore distanza dalla capitale di chilom. 5 circa, ove siavi almeno da 4 a 5 camere abitabili. — Dirigersi al R. liquidatore Martinengo, via della Consolata, n. 13, piano 3.

DA VENDERE

Varie **porte** alla francese, ed un **palchetto**. — Recapito ai fratelli Bellotti, capi-mastri, a Porta Nuova, al loro magazzino da legna, presso l'officina del Gaz.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA posta sul territorio di questa città, regione di Sassi, presso la parrocchia, con strada carrozzabile, composta di vasto fabbricato civile coi mobili entrostanti, cappella, rustico e vasi vinarii, pozzo d'acqua viva e grande cisterna, giardino a fiori ed altro ad orto, e frutta, campi, prati, vigne e boschi, della superficie di ettari 7 (giorn. 20) circa.

Per le trattative dirigersi all'avvocato C. Carletti, via Madonnetta, num. 19, piano 2°, scala destra, presso la chiesa della Misericordia.

DA VENDERE

CASCINA distante un quarto d'ora da Gassino, di ett. 15 (giorn. 38), composta di fabbricato civile e rustico, vigna, campi, boschi e prati.

Dirigersi in Torino, al notaio coll. Albasio, via d'Italia, num. 7, ed in Gassino al notaio Mecca, segretario della giudicatura.

DA RIMETTERE IN CUNEO

La metà di una Farmacia.

Dir. [illegible] dal farmacista Francesco Bottero.

Nell'entrante settimana avrà luogo la vendita definitiva, con riduzione delle scatole da L. 4 a 3, delle

PENNE DIAMANTINE

GALVANIZZATE

DI RECENTE INVENZIONE

e brevettate dai Governi di Francia e del Belgio

Queste penne sono accessibili a tutte le mani ed usate moltissimo; sono ammesse nelle principali case di commercio e specialmente negli uffizi dei Ministeri, all'Amministrazione delle Poste, Collegi, ecc.

Le punte di queste penne, indurite dal galvanismo, sono perfezionate in tal modo, che le persone le quali non hanno ancora potuto servirsi delle penne metalliche, scriveranno con queste colla medesima facilità come se fossero penne d'oca.

Le punte, essendo lavorate a mano, corrono sulla carta con facilità senza mai lacerarla. Si può anche dispensarsi dall'asciugarle dopo di avere scritto, perchè essendo acciaio galvanizzato non possono irrugginire.

Per prova di tutto ciò si danno dei **campioni** *gratis* a chi ne farà la domanda.

Ogni scatola contiene 144 penne.

Punte fine, medie, larghe . . . . L. 4.

Penne di diverse altre qualità non galvanizzate, da L. 3 — 2 — 1, 50 ogni scatola.

Porta penne di nuovo genere a cent. 15.

Si avverte che le penne suddette si trovano unicamente all'albergo sotto indicato; quelle che si vendono sotto lo stesso nome, sono contraffatte, non tenendo il proprietario commessi ambulanti.

INCHIOSTRO INGLESE della rinomata fabbrica di Heusch e C.° a Liverpool, senza corrosivo, di un nero perfetto, asciugandosi nel momento che si scrive:

Per una boccetta cent. 80 — Per 12 L. 6.

TINTA INGLESE *per i timbri*, cad. boccetta L. 2, 50

Per pochi giorni all' Hôtel de Ville *(Pensione Svizzera), via Carlo Alberto, Torino.*

NB. Si spedisce contro rimborso e si dà uno sconto del 15 per 0/0 ai signori negozianti.

SCIROPPO DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

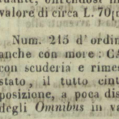
Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA; il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Bavanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.



PAVIMENTI

IN MARMO ARTIFICIALE

per Case private

e pubblici Stabilimenti

a diversi disegni, si ad imitazione del marmo naturale, che dei palchetti in legno, a L. 4, 5 e 7 il metro posto in opera, con guarentigia.

Torino, Dora Grossa, n. 41, vicino a S. Dalmazzo.

COMMISSIONI

Num. 231 d'ordine. — DA VENDERE per L. 5,100 CASA civile con cortile, il tutto cintato, con 12 membri tutti abitabili, posta nel mandamento d'Asti, a due ore e mezzo dalla capitale.

Si desidera prendere a mutuo, pel prossimo novembre ed anche prima, la somma di L. 25m. a 30m. per anni 3 ed anche per più tempo, a comodo del mutuante, offrendosi in cauzione un'ipoteca su beni del valore di circa L. 70m. posti nella provincia di Pinerolo.

Num. 215 d'ordine. — DA VENDERE per L. 17m., anche con more: CASA civile, di recente costruzione, con scuderia e rimessa, e piccola vigna in buonissimo stato, il tutto cinto di muro e posto in amenissima posizione, a poca distanza dalla capitale, colla comodità degli *Omnibus* in varie ore del giorno.

Una giovane estera, di buona famiglia, desidera collocarsi in qualità di *creada*, volendo approfittare della estesa e squisita educazione ricevuta.

Dirigersi al *Bureau* per Commissioni, via Nuova, n. 9, piano 2°, presso piazza Castello, diretto da Luigi FRANCHI.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Domani sera quarta rappresentazione dell'artista drammatico GUSTAVO MODENA, *Benvenuto Cellini*.

Il decimo del prodotto di tutte le recite dell'attore Modena è devoluto alla *Società dell'Emigrazione Italiana*.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Don Procopio* — con balletto comico campestre *Lo sposo di Provincia*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani, ore 6.) La dramm. C. Giardini recita: — *Ingegno e ciarlatanismo*.

CHIOSA LES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *Claudia Stocco*.

DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vivarelli recita: *Quando la donna il vuole*.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6) Domani sera grande e variato spettacolo, in cui il Coppano eseguirà il gran salto della botte sull'elastico inglese, darà termine una brillante pantomima tutta da ridere.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE & C.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 200 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino: alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 23 AGOSTO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	36	14

Inserzioni volontarie, 50 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 agosto.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

QUADRO *comparativo dei Prodotti di ogni specie operati durante il primo semestre* 1852, *dai singoli uffizii dello Stato e ricapitolati per Divisione con quelli operati negli stessi semestri degli anni* 1850 e 1851.

DIVISIONI	1852		1851		1850		OSSERVAZIONI
Torino	559,119	21	518,266	23	567,585	47	L'Amministrazione non ha potuto, suo malgrado, pubblicare prima d'ora il presente Quadro a motivo del ritardo frapposto da alcuni Contabili della Sardegna nella trasmissione de' rispettivi loro conti, a compimento dei quali mancano ancora col dì d'oggi quelli degli uffizii di Lanusei e Tortoli, il cui prodotto venne perciò portato per approssimazione.
Genova	301,008	32	270,600	58	327,355	37	
Chambéry	115,042	20	109,871	66	112,609	34	
Nizza	109,498	24	90,040	44	105,765	18	
Novara	89,278	67	82,737	87	91,526	79	
Alessandria	83,456	90	76,985	42	83,098	49	
Cuneo	95,101	47	86,388	08	88,865	45	
Sardegna	45,789	05	39,747	59	16,320	10	
Totali	4,396,270	04	1,274,635	67	1,395,300	59	

RISULTATO

Primo Semestre 1852 rispetto al	Primo Semestre 1851	Aumento	121,634	37
	Primo Semestre 1850		2,969	65

QUADRO *comparativo de' Vaglia rilasciati e pagati, e de' dritti percepiti durante il primo semestre* 1852 *con quelli rilasciati negli stessi semestri del* 1850 *e* 1851.

			PRIMO SEMESTRE	VAGLIA RILASCIATI Numero	VAGLIA RILASCIATI Valore	VAGLIA RILASCIATI Dritti	VAGLIA PAGATI Numero	VAGLIA PAGATI Valore
			1852	91,857	2,252,158 14	25,914 95	92,069	2,245,912 95
			1851	72,555	1,580,283 61	14,320 45	75,739	1,578,799 42
			1850	71,341	856,011 19	24,955 94	76,457	900,296 58
Primo Semestre 1852 rispetto al	1mo 6mo 1851	Differenze in più		19,504	851,854 55	9,594 50	18,330	867,113 51
		Differenze in meno		»	» »	» »	»	» »
	1mo 6mo 1850	Differenze in più		20,496	1,376,126 95	» »	15,612	1,345,646 35
		Differenze in meno		»	» »	1,039 01	»	» »

DIMOSTRAZIONE *de' Franco-bolli smaltiti durante il primo semestre* 1852, *in paralello a quella dello stesso semestre* 1851.

SMALTITI		DA CENT. 05 Numero	DA CENT. 05 Valore	DA CENT. 20 Numero	DA CENT. 20 Valore	DA CENT. 40 Numero	DA CENT. 40 Valore
Primo Semestre	1852	31,916	1,595 80	145,599	28,719 80	9,675	3,870 »
	1851	18,134	906 70	79,206	15,841 20	4,733	1,893 20
Differenze in più		13,782	689 10	64,393	12,878 60	4,942	1,976 80
Differenze in meno		»	» »	»	» »	»	» »

RISULTAMENTO *definitivo del Totale in Numero ed in Valore.*

Primo Semestre	1852	Numero 185,190	Valore L.	34,185	60
	1851	» 102,073	»	18,641	10
Differenze in più		» 83,117	»	15,544	50
Differenze in meno		» »	»	»	»

NB. Si fu solo a cominciare dal primo dell'anno 1851, che venne ammesso l'uso de' Franco-bolli.

Torino, addì 18 agosto 1852.

Il Direttore Principale
Capo della Direzione Principale di Verificazione e Contabilità
G. B. EREDE.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Premurosa di compiere nel miglior modo possibile anche le attribuzioni che le vennero affidate dal Decreto Reale dell'8 del corrente mese, ed ad un tempo di rendere cauti i signori mediatori di commercio, stati nominati prima dell'emanazione della legge 27 novembre 1847, circa il modo di presentazione delle dichiarazioni ch'essi debbono fare, giusta l'articolo 2 del citato R. Decreto, e degli effetti delle ommissioni, avutane la superiore approvazione;

La Camera notifica:

I. Che il termine dei giorni 15 prescritto dall'art. 2 del Regio Decreto dell'8 agosto corrente, per la presentazione della scritta dichiarazione, contenente la scelta della categoria a cui, fra le due ora stabilite, intenda di appartenere ciascuno dei signori mediatori di commercio nominati prima della legge del 27 novembre 1847, scade con tutto il 29 dello stesso mese.

II. Che le dichiarazioni anzidette debbono essere presentate alla segreteria della Camera, in doppio originale su carta bollata, dalle ore 9 del mattino alle 5 di sera, nei giorni non festivi. Un originale della dichiarazione sarà restituito al dichiarante, con appiedi il certificato di presentazione.

III. Che scaduto il termine come sovra prefisso per la presentazione della dichiarazione di opzione, la Camera cui spetta di provvedere per le nuove nomine de' mediatori a complemento del numero ora fissato dal suddetto Decreto Regio dell'8 corrente, di 20 agenti di cambio, e di 30 sensali, riterrà per vacanti:

I posti d'agente di cambio non occupati da persone nominate in tale specialità;

E quelli ugualmente che furono finora occupati da coloro de' mediatori i quali, invitati in virtù dello stesso decreto ad optare, non avranno nel termine utile fatto la loro dichiarazione di voler ritenere di preferenza la qualità di agente di cambio.

Procederà quindi essa Camera, secondo le norme indicate dal suo regolamento del 3 giugno 1836, alla scelta dei candidati da proporsi per tutti i posti di agenti di cambio che nel suespresso modo saranno riconosciuti vacanti.

Saranno poi riservati i nuovi posti di sensale di merci d'ogni genere primieramente per coloro i quali, in difetto di apposita dichiarazione, debbono così essere ritenuti siccome rinunzianti la qualità di agenti di cambio.

IV. Che la presente notificazione sarà affissa nelle sale della Camera, della Borsa, ed inserita nel Giornale ufficiale.

Torino, il 17 agosto 1852.

Per la Camera,
FERRERO, *Segretario.*

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Ci scrivono dalla Veneria Reale:

Il 19 corrente mentre certo Boggero Battista, contadino, di anni 56, padre di famiglia, stava raccogliendo vimini sul ghiaiato del torrente Stura, in prossimità di quest'abitato venne improvvisamente circondato dalle acque di detto torrente, che crescute a dismisura impedivangli di guadagnare la sponda.

Reso avvertito l'ufficio comunale del pericolo in cui versava quell'infelice, si ricorreva tosto dal sindaco di colunello comandante il R. Corpo d'Artiglieria di questo presidio, già benemerito per tanti utili servigi, il quale, animato come è dal costante desiderio di giovare al suo simile, spedì incontanente sul luogo alcuni artiglieri che col loro coraggio in breve tratto di tempo poterono portare a salvamento il predetto Boggero, che attesa la voracità delle onde surebbe rimasto vittima delle medesime.

Ecco i nomi dei valorosi che hanno diritto di essere ricordati e meritevoli si resero della riconoscenza degli abitanti di Veneria Reale: Baldovino Giulio, caporale — Schiavi, soldato nell' 8° Battaglia — Albertier, soldato nella 7ª.

— Gravi sono le notizie che ci giungono dalle provincie sui danni recati dalle ultime pioggie.

Nel territorio di Rivarolo (Canavese) molti individui trovaronsi sequestrati dalle acque del torrente Orco che dilatatosi straordinariamente inondò i loro terreni. L'autorità amministrativa, appena informata del pericolo che correvano, disponeva perchè fosse spedito tosto a quella volta un drappello di pontonieri, e lo stesso intendente generale di Torino recavasi in sul luogo coll'ingegnere capo della provincia. Mercè però l'opera e gli sforzi degli amministratori del comune e di buoni cittadini, fra cui si distinse in modo particolare il sig. Chiesa, quegli individui poterono essere tratti in luogo sicuro.

I disastri cagionati alle campagne sono molto rilevanti nei territorii di Pont, di Cuorgnè, Castellamonte, Feletto e Rivarolo. Il ponte testè ultimato presso Cuorgnè per la strada provinciale d'Ivrea ebbe le due testate gravemente danneggiate colla rovina di una porzione d'arco a sinistra, e furono le arginature superiori ed i muri d'inspallatura totalmente distrutti assieme ad un bel tratto del rilevato stradale. A Rivarolo le difese e le opere accessorie del ponte furono bensì distrutte, il ponte però rimase saldo ed il danno è ancora rimediabile. Non così a Feletto ove del nuovo gran ponte precipitarono i tre archi di destra, gli argini in gran parte distrutti e la strada rotta in un tratto, rendono quasi irreparabile il danno avvenuto a quel comune.

L'autorità diede tosto le opportune disposizioni perchè venissero prontamente ristabilite le interrotte comunicazioni.

— Nel piccolo villaggio di Montestrutto, cui lambe la sinistra sponda della Dora, due giovanetti d'anni 12 circa trovavansi, la sera del 9 agosto, presso le acque di quel fiume, che in quell'ora si era notabilmente ingrossato, e non curanti del pericolo, stavano raccogliendo qualche pezzo di legno che le acque portavano seco, onde recarselo alle case loro. Mancato il mal franco piede ad uno di essi cadde nell'onde, ed era già per restar vittima della grossa corrente, che in quel sito era più forte ed impetuosa, quando l'altro giovinetto gittossi in essa con rischio della propria vita, giunse ad afferrare lo sciagurato compagno e a trarlo coraggiosamente a salvamento. Il nome di questo generoso è Carlo Giachino.

— La mattina del 12 agosto mentre alcuni operai stavano sopra un ponte lavorando intorno alla costruzione della cupola della nuova cappella detta del *Piau*, sul territorio di san Marcello, rovinò casualmente la cupola stessa, per trascuratezza di coprirla, in questi ultimi giorni di pioggie dirotte: uno di essi lavoratori restò vittima del colpo; altri quattro feriti mortalmente, uno dei quali morì il giorno appresso nell'ospedale Maurizio d'Aosta.

— Ci scrivono da Asti:

Verso le ore 4 pomeridiane del giorno 19 mentre imperversava un furioso temporale, cadeva il fulmine sulla cascina denominata dei *Boschi*, propria del signor Bellotti, sita sul territorio di Canelli, e colpiva sgraziatamente quattro individui, fra i quali restò vittima un certo Savina Giuseppe muratore gravemente ferito in un fianco, alle estremità inferiori il servo di detto signor Bellotti, e leggermente tocchi una donna ed un ragazzo.

— Lo *Spettatore del Monferrato* annunzia che un grave incendio scoppiò la notte del 12 in Casale nel magazzino di legname di Francesco Racca, dietro l'*Albergo di Londra*. Loda specialmente lo zelo dei *Zappatori*, che arrestarono le fiamme dallo l'estendersi al congiunto caseggiato. Anche il Corpo dei *pompieri* si condusse in modo mirabile. Il danno dell'incendio si calcola da 14 e più mila lire. È aperta una soscrizione in favore del danneggiato.

— Lunedì 16, si aprirono nuovamente le tornate del consiglio municipale di Casale in continuazione di quelle di primavera.

— Ci scrivono da Arona:

A cagione delle dirotte pioggie cadute il 18 e 19 corrente la valigia del Vallese fu a questi giorni in ritardo di 24 ore sul Sempione: viaggiatori giunti qui ieri ci narrarono avere le acque innondato parecchi tratti di quella via, ed essere non pochi i danni e guasti recati dalla impetuosa piena dei gonfi torrenti, massime nelle vicinanze di Varzo e Domodossola.

Però buon numero di braccianti mandati tostamente sul luogo per cura e zelo di quei municipii e di chi soprattende ai lavori del nuovo tronco di strada che si sta costruendo su terreno più sodo e più elevato presso al medesimo borgo di Varzo, potè già a quest'ora sufficientemente ristabilire il libero e sicuro passaggio. Infatti il corriere di quest'oggi arrivò qui solo due ore dopo del consueto, recando a un tempo i dispacci in ritardo.

GENOVA. — Togliamo dalla *Gazzetta di Genova*:

Accademia ligustica di belle arti.

Seguendo l'antica consuetudine nel dì 15 del corrente agosto

www.internetculturale.it

procedevasi nella grande aula dell'Accademia ligustica alla solenne distribuzione dei premii agli alunni delle scuole di pittura, scultura, architettura ed ornato: e quindi si aprivano le sale al pubblico per la consueta esposizione.

Intervenivano coll'intendente generale della divisione il sindaco della città ed altri spettabili personaggi.

Il discorso di apertura era in quest'anno pronunciato dal segretario dell'Accademia l'avv. Cesare Leopoldo Bixio; nè l'egregio oratore poteva scegliere tema più opportuno al suo dire di quello ch'ei prese a svolgere con rara perspicuità di stile e scelta sagace di esempi tratti dalla storia dell'arte.

Facendosi a dimostrare l'arcano vincolo che collega in bella armonia colle scienze e le lettere le arti belle, additò come dagli uomini sommi di cui si gloria il bel paese raro, una palma sola fu colta; e come l'amor delle scienze non mai in essi si scompagnasse da quello delle arti: che se non in tutte grandissimi erano pure di tutte intendenti, e a tutte ponevano studio ed affetto. »

Del che splendide prove offeriva singolarmente nella vita meravigliosa di Filippo Brunelleschi, di Leon Batt sta Alberti, di Leonardo da Vinci, di Michelangelo e del divino Raffaello.

« Il genio della creazione, sclamava il Bixio, si spande per tutte le arti del bello, acquista nerbo e perfezione nelle scienze del vero, si sublima per l'amor della patria, si affina nella imitazione della natura, si riposa nella varietà degli studii, trasvola di concetto in concetto, e non si tranquilla che nella dolce e paga contemplazione d'un sublime e peregrino trovato, bene spesso inconcepibile al volgo degli uomini finchè noi veggano attuato e nol palpino. »

E a rafforzare il suo nobile concetto insistendo l'oratore sul portentoso esempio del Buonarotti, veniva osservando che s'ei non avesse a lungo meditato sulla Divina Commedia e non fosse stato poeta, non avrebbe creato la meraviglia del mondo moderno, sollevando la mole del Vaticano; se non si fosse addentrato nei segreti anatomici non avrebbe destato dal marmo l'immagine dell'ispirato legislatore, nè scolpito i sepolcri de' Medici, nè colorito le volte della Sistina, nè osato rappresentare la Risurrezione della carne e la Giustizia di Dio! Se non fosse stato sommo architetto militare e civile non avrebbe avuto l'ardimento e la fierezza che splendono in tutte le opere della sua mano!

Chiudevasi dal Bixio l'onoranda rassegna colla ricordanza di Antonio Canova, il quale al pregio di eccellente statuario volle congiunto quello di esperto nella pittura; del Canova che legava alla nativa Possagno un eterno monumento architettonico nel suo tempio sacro alla Triade.

Ond'è che a buon diritto conchiudevasi il discorso affermando che l'ingegno senza lunghi studi non basta; che la creazione senza dottrina non è feconda, la composizione disgiunta dal meditare non è corretta, non pura, non vera, non bella l'esecuzione.

Da questi semplici cenni, quanti non udirono il Bixio potranno argomentare di leggieri come di giusta e sentita lode egli doveva essere, come fu, rimeritato, e per l'accancia trattazione del ben eletto argomento, e per la dottrina con cui lo adornò, e per le immagini con che seppe animarlo.

(Segue l'elenco dei premiati pei concorsi maggiori e minori nell'anno 1852.)

—Si legge nell'*Osservatore del Varo*, in data di Nizza 20 agosto:

Ieri alle ore 3 pom., dopo un temporale di poche ore, il Paglione d'improvviso ingrossava con spaventevole rapidità siffattamente, che in un battere di ciglio flagellava rigurgitante e spumoso l'una e l'altra sponda. Poco mancò che due imprudenti, i quali, tratti dall'avidità di raccogliere legnami che precipitando dal monte seco trasporta nei suoi vortici, al sopravvenire dell'onde non si erano ritirati, vi perdessero miseramente la vita. Essi furono a stento salvati dagli accorsi con funi in aiuto.

— Ieri, prima delle cinque, alcuni marinai sopra un battello si sono portati alla foce del Paglione a far incetta di legna. Vedutisi prossimi ad essere travolti dalla corrente si sono gettati a nuoto, ma sciaguratamente l'ultimo di essi, a pochi passi della spiaggia, è restato annegato.

Savoia. — Affliggenti sono pure le notizie che ci giungono dal Fossigni.

Per la quarta volta nello spazio di 20 giorni l'Arve vi straripò nella notte dal 19 al 20, e giunse ad un'altezza tale che a memoria d'uomo non si rammenta l'eguale. Le sue acque uscirono dal loro letto dopo la mezzanotte inondando il sobborgo delle Piazze presso a Bonneville, ed in breve ora vi giunsero all'altezza di due metri, sequestrando nelle loro abitazioni molte famiglie costrette a cercar rifugio in sul colmo delle case. L'intendente della provincia e tutte le autorità municipali si recarono tosto in sul luogo, e così come il permettevano l'oscurità della notte e l'esiguità dei mezzi, diedero opera col più indefesso zelo a togliere quelle famiglie dall'imminente pericolo di venir trascinate dalla corrente delle acque. Si ebbe la soddisfazione di riescirvi senza aver a deplorare alcun accidente.

Il giorno nascente venne a rischiarare l'immenso disastro: tutta la valle dell'Arve fino alle falde dei monti non formava che un lago: i campi ed il lor raccolto sommersi, interrotte le comunicazioni, gli argini, parte distrutti, parte minaccianti rovina ed interamente coperti dalle acque. Nel mattino la pioggia parve ristarsi e le acque si abbassarono alcun poco. Però in Bonneville non poteasi penetrare che con un battello.

La Congregazione locale di carità siedeva in permanenza a distribuire soccorsi alle famiglie prive di tetto e di vitto. Queste ammontavano già a duecento e più.

Alla partenza del corriere la pioggia avea ricominciato a cadere e le acque dell'Arve ingrossavano di nuovo.

— Il 15 del corrente mese un orso di enorme grandezza è stato ucciso nella provincia dell'Alta Savoia.

— Scrivono da St-Gervais-les-Bains al *Courrier des Alpes*:

Ad onta della pioggia dirotta che durò tre settimane continue: ad onta della posizione quasi selvaggia che occupa il nostro stabilimento, collocato in mezzo ad alpestri montagne, la stagione è brillantissima. Abbiamo fra noi molte glorie francesi a fianco di banchieri e di letterarie ed artistiche celebrità: il marchese di Levis, il marchese de Nicolai e sua famiglia, i signori de Marcellus, de Brissac, de Béthune, ecc., il signor Galignani, proprietario del *Galignani's Messenger*, il signor Erard, celebre fabbricatore di pianoforti. A compiere questo quadro riapparve splendido il sole all'arrivo della duchessa d'Orleans e della sua famiglia.

La comitiva dei villeggianti, avendo udito che la principessa recavasi a Cambloux, ordinò una gita a quel villaggio per farle corteggio al suo ritorno. Non si può figurare lo spettacolo che offriva questa cavalcata improvvisa nel discendere dalle liete colline de' bagni, circondato da ameni boschetti e da praterie smaltate di fiori: tutti erano avidi di contemplare davvicino una donna le cui sventure, il cui coraggio, le cui virtù rendono rispettabile agli occhi di tutti.....

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 18 agosto 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 3196319	44
id. id. in Torino	» 8134079	91
id. id. in via	» 1400150	»
Portafoglio e anticipazioni in Genova	» 12158079	21
id. id. in Torino	» 25023417	55
Fondi pubblici della Banca	» 576200	»
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	» 916666	67
Tratte della sede di Torino del 17 corr.	» 28290	65
Spese diverse	» 280272	25
Azionisti per saldo Azioni	» 25996000	»
Effetti all'incasso in conto corrente	» 2857555	82
Palazzo della Banca (acconto prezzo d'acquisto)	» 242621	11
	L. 84249950	05

Passivo.

Capitale	L. 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 35255500	»
Fondo di riserva	» 445099	98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	» 9761	25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	» 55161	04
id. id. in Torino	» 87477	84
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 61145	54
id. id. in Torino	» 142155	55
Conti correnti disponibile in Genova	» 1123857	73
id. id. in Torino	» 1454787	09
Non disponibile	» 92500	59
R. Erario conto corr. (disponib. L. 7 797 453 26 / non disp. » 3 049 439 52)	10846892	78
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	» 56559	»
della sede di Torino su quella di Genova del 17 corr.	» 52457	20
Dividendi arretrati	» 40270	50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	» 250	»
Rimesse della sede di Torino del 27 corr.	» 44668	52
Corrispondenti della Banca	» 2479519	76
Diversi	» 23168	10
	L. 84249950	05

TOSCANA

Principiamo, colla scorta della *Gazzetta dei Tribunali* di Firenze, il rendiconto del

PROCESSO GUERRAZZI, ROMANELLI ED ALTRI.

Questo processo fu aperto il 16 agosto nanti la corte di Firenze, sotto la presidenza del cav. Nicolò Nervini, assistito dai consiglieri cav. V. Del Greco, cav. R. Cocchi, G. Gilles, L. Giachi, F. Billi, G. Porrini, consigliere aggiunto.

Il pubblico ministero è rappresentato dal regio procuratore generale A. Bicchierai e dall'avvocato generale aggregato Francesco Trecci.

Accusati (presenti). F. Domenico Guerrazzi; difensori T. Corsi e T. Menichetti.

Leonardo Romanelli; difensori Mari Adriano e Mutti Giacomo.

Petracchi Antonio commerciante, Piccini Ferdinando viaggiatore, e Agostini Giuseppe legale; difensori Panattoni Giuseppe e Scior Enrico.

Valtancoli da Montazio ex-giornalista, difensori Giusti Idelfonso, Gori Epifanio e Valtancoli Giuseppe.

Dami Giuseppe avvocato: difensore Giusti Idelfonso.

Capecchi Bartolomeo ex-militare, e Pantanelli Antonio studente; difensore Andreozzi Idelfonso.

Cimballi Giuseppe commerciante, e Lettini Pietro farmacista, difensori Trinci Restituto e Landucci Luigi.

Contumaci. Montanelli Giuseppe, Mazzoni Giuseppe, Marmocchi Francesco, Franchini Francesco, Mordini Antonio, Pigli Carlo, Niccolini o Nocciolini Giovanni Battista, Giolli Demetrio, Modena Gustavo, Cimino Tommaso, Mori Santi e Filippo, Ciucchi o Degli Innocenti Alessandro, Bartolucci Girolamo, Vannucci Adimari Valente, Gherardi Dragomanni Francesco, Roberti Roberto detto Ciccio, Guarducci Giovanni, Piva Giuseppe, Sgaralino Andrea, Regnier Ignazio, Gerowich Marino, Lucchesi Cesare, Nucci Ettore, Marchetti Guglielmo (*quest'ultimo è accusato anche di furto*).

La regia corte per la trattativa della presente causa è adunata nel locale delle Belle Arti, già ridotto e adattato dal governo a questo uso particolare. La sala d'udienza è quella in cui l'accademia dei Georgofili tiene le sue ordinarie adunanze, e che ha servito e serve più volte ad usi ben distinti e speciali.

I veliti ne guardano l'esterno, la gendarmeria l'interno.

A destra del banco della regia corte si trova quello del ministero pubblico, rappresentato dal cav. regio procurator generale Antonio Bicchierai, e avvocato generale aggregato Francesco Trecci.

La ragione per la quale l'uffizio del pubblico ministero ha due ufficiali si è perchè due sono le cause da trattarsi, con relativa presidenziale ordinanza già riunite: quella contro F. D. Guerrazzi e altri dell'istruzione del tribunale di prima istanza di Firenze, quella dell'istruzione del tribunale di prima istanza di Pistoia, contro Petracchi ed altri; il cav. regio procuratore generale spiega conclusione nella prima, l'altro nella seconda. A sinistra sta il banco dei cancellieri con due titolari, uno incaricato di redigere il relativo processo verbale, l'altro della lettura dei documenti.

Presso questo è situato il banco degli accusati, diviso in tre sezioni: nella prima, in basso, sono collocati l'avvocato Guerrazzi e il dott. Leonardo Romanelli, nella seconda l'avvocato Dami, Lottini, Cimballi, Piccini, Petracchi; nella terza Agostini, Pantanelli, Montazio, Capecchi.

Tutti gli accusati hanno un contegno calmo e tranquillo, e senza esitazione rispondono alle domande del signor presidente; al disotto del banco del pubblico ministero è il posto per gli stenografi.

Ad un lungo banco dirimpetto ai magistrati seggono i difensori.

Un recinto con sedie che occupa la metà della sala d'udienza è destinato alle persone munite di biglietto speciale d'ingresso, il quale viene distribuito ai parenti degli accusati, ai legali e alle persone ammesse nel recinto interno della sala d'udienza della R. Corte. Il pubblico s'introduce nella prima sezione della sala a lui destinata.

Una galleria elevata in fondo alla sala e destinata ai personaggi distinti, e ai particolari muniti di distinto biglietto d'ingresso.

Gli accusati vengono introdotti nella sala d'udienza scortati da bassi ufficiali della gendarmeria. Interrogati sulle generali rispondono:

Guerrazzi. Mi chiamo Francesco Domenico Guerrazzi, d'anni 47, sono di Livorno, di professione in città avvocato: sono stato ministro del principe, sono stato deputato, sono stato membro del governo provvisorio, rappresentante del potere esecutivo toscano, durante l'assenza del granduca dalla Toscana.

Romanelli. Sono d'anni 49, ammogliato con figli, nativo di Arezzo, sono stato ministro del governo provvisorio, e sono stato deputato.

Il pubblico ministero vedendo che la difesa volea proporre la quistione della incompetenza della Corte a giudicare un ex-ministro, domandò che fosse immediatamente elevata e risoluta. Si oppose il difensore di Guerrazzi, domandando che prima fosse data lettura dell'atto d'accusa e fosse fatto l'appello dei testimonii.

Il cancelliere lesse la protesta dell'accusato Guerrazzi colla quale impugna la competenza della Corte R. a giudicarlo.

« Arrestato illegalmente, ritenuto in carcere proditoriamente, « venendone estratto adesso per comparire davanti al tribunale « della Corte Regia, dichiaro farlo *per compulsum*, non rico- « noscendo in lei giuridica podestà per giudicarmi, e venendo « per questo modo contraffatto a tutte le leggi che governano la « materia delle competenze e l'ordine de' giudizii.

« Dalle Murate, questo dì 16 agosto 1852.

« F. D. Guerrazzi. »

Furono quindi introdotti i 359 testimoni.

Il presidente Nervini li avvisò vivamente dell'obbligo di dire la verità, ammonendoli che la giustizia divina punisce gli spergiuri di pene eterne.

Il senatore Fenzi testimonio presentò la domanda di essere esentato insieme agli altri testi dalla permanenza nelle sale destinate durante il lungo corso dei preliminari. La corte accondiscese alla domanda fermo stante ai testimoni l'obbligo di presentarsi al momento dell'udizione ed il divieto d'introdursi nella sala d'udienza. Questo incidente terminò la prima seduta che fu levata alle 4 1/2.

L'indomani 17 si sparse la voce che l'accusato Guerrazzi impedito da malattia non potea esser presente al dibattimento, e si domandava perciò l'aggiornamento. Verificato il fatto, la causa fu rimandata al 26. La tornata terminò con questo incidente:

Avv. Andreozzi. Fuori della porta di questa sala d'udienza vi è affissa la tabella del cancelliere con una intitolazione che potrebbe a prima vista prestarsi a una interpretazione maligna. Nella colonna del titolo del delitto si legge a caratteri grandi *Lesa maestà e furto*, quindi a caratteri minuti, *quanto al solo Guglielmo Marchetti*. Ora oltrecchè siffatta intitolazione non risponde esattamente alle parole della legge dell'art. 370 delle dichiarazioni e istruzioni, che vuole che il titolo del delitto segua il nome del rispettivo imputato; tantochè il Marchetti essendo l'ultimo della nota dei contumaci ad esso solo doveva chiaramente apparire riferirsi la mala qualità d'imputato anche di furto. In tutti i decreti del signor presidente si è sempre detto *Causa di lesa maestà contro Guerrazzi ed altri*, perchè il furto obiettato al Marchetti è di costui fatto proprio, individuale, imputabile a lui solo, e non ha nulla che vedere col delitto, nè col processo di lesa maestà.

Io non so che cosa avrebbe fatto il collegio della difesa se fra gli accusati fosse pure stato presente questo Marchetti imputato oltre al delitto di lesa maestà anche di furto; ma il dubbio che il di lui operato possa aver avuto nulla di comune con gli altri accusati importa a noi grandemente che venga immediatamente dileguato: è tanto maggiormente importa ciò chiarirsi in quanto che nulla di comune vi fu mai tra la civile imputabilità del furto e quella dei delitti di lesa maestà. I rei di furto portarono sempre ed ovunque nella fronte il marchio dell'infamia; i rei politici, vittime più della ragione di Stato che della giustizia, conservarono sempre il nome loro incontaminato. Il perchè a nome del collegio tutto della difesa faccio al sig. presidente premurosa istanza perchè venga immediatamente remossa dalla sala d'udienza quella nota della cancelleria, e variatane la non abbastanza esatta indicazione.

La parola *furto* sia relegata al bisso della nota accanto al nome a cui solo si spetta: perchè veda ognuno e sappia chiaramente che il banco dei rei è onorato di uno degli uomini più illustri onde possa gloriarsi l'Italia, e di cittadini specchiatissimi sventurati sì, ma, quanto possa andare superbo altro uomo, *onesti* tutti.

Il presidente Nervini osservò che la domanda doveva essere fatta al solo presidente e non in pubblico: che se venisse ripresentata in Camera di consiglio vi provvederebbe.

STATO ROMANO

Roma, 17 *agosto*. La festa del 15 fu celebrata dai funzionarii francesi, con salve d'artiglieria, rassegna sulla piazza del Vaticano, *Te Deum* in S. Luigi, pranzo di 40 coperte presso l'ambasciatore Rayneval, luminaria degli stabilimenti francesi e musica militare.

Alla rassegna assisteva il principe di Sassonia-Weimar-Eisenac in assisa di colonnello russo.

FRANCIA

Parigi, 19 *agosto*. La commissione istituita in esecuzione della legge del 20 marzo 1851, con decreto del 25 stesso mese, pel ripartimento del residuo dell'indennità messicana, avendo terminati i suoi lavori, è e rimane sciolta.

— Il sig. Boudet, presidente della sezione del contenzioso al consiglio di Stato, membro della commissione di rivedimento del residuo dell'indennità messicana, stabilita in virtù dell'art. 4 del decreto del 25 marzo 1851, è nominato presidente della commissione istessa, in surrogazione al sig. Drouyn di Lhuis.

— Il sig. Abbatucci, ministro della giustizia, ed il sig. Bi-

lault, presidente del corpo legislativo sono nominati ufficiali della Legion d'onore.

— Il principe presidente sul rapporto del ministro degli affari esteri ha conferita la croce di cavaliere della Legion d'Onore al celebre maestro Verdi.

— Il governo si occupa di nuovo, dicesi, dell'esame d'un progetto di legge relativo al commercio della beccheria. Secondo questo progetto, il principio della libertà compiuta di commercio della beccheria sarebbe ristabilito.

— L'accademia ha tenuto oggi un'adunanza straordinaria. Vi era meno gente del solito.

La seduta però era interessante, e il sig. Villemain, nella sua qualità di segretario perpetuo, vi lesse uno dei migliori e più spiritosi discorsi che da gran tempo abbia composti.

L'ufficio presidenziale era occupato dal sig. Vitet presidente, Musset cancelliere, e Villemain.

Il premio di poesia, il cui argomento era *la Colonia di Mettray*, è stato conferito alla signora Luigia Colet. Il premio d'eloquenza, per *l'elogio di Bernardin di Saint-Pierre*, fu ottenuto dal sig. Prévost Paradel.

I premi destinati alle opere riputate le più utili ai costumi, furono accordati ai sigg. Emilio di Bonnechose, Carlo Benard, Giulio Barni, Mezières, Boulay-Paty, di Lurieu, Romand, Carlo Schmitt, Stefano Chastel, Eduardo Arnould e Rathery.

I premii risultanti dalla fondazione del barone Gobert, furono mantenuti ai sigg. Agostino Thierry ed Enrico Martin. Quello che proviene dalla generosità del sig. Mailli Latour-Landry, è stato conferito al sig. Robert, autore di due drammi in versi: *Il contestabile di Borbone* e *Lutero*.

Per un'eccezione tanto onorevole quanto lusinghiera, l'Accademia conferì un premio straordinario di 5,000 fr. all'autore delle poesie in dialetto provenzale, al celebre Jasmin.

Ventisette premii furono accordati per atti di virtù, e la maggior parte di essi toccarono a donne, il racconto di alcune delle loro azioni commosse fino alle lagrime. Una di queste ricompense andrà a trovare un povero negro della Guyana, che diede le più ammirabili prove di affezione e di fedeltà a' suoi padroni.

— Leggesi nei *Pays*: Sotto l'antica monarchia, in certi giorni solenni, le donne del mercato avevano l'onore di essere ricevute dal re. Esse entravano nel real palazzo come in casa loro. Si imbandiva ad esse uno splendido pranzo, presieduto dal gran mastro delle cerimonie; esse bevevano allegramente alla salute del sovrano, nè le rendeva punto timide o impacciate la magnificenza da cui erano circondate. Da tali visite annue esse ripetevano una vera affezione alla maestà regia, che compiacevasi di trarle fino a sè.

Alcuna cosa esse conservarono di coteste antiche tradizioni: e sono un po' cugine dei re. Laonde non si trovarono imbarazzate dell'onore che era stato lor fatto; esse danzarono con notevole disinvoltura; perocchè rientravano semplicemente in possesso dei loro vecchi privilegi.

— La *Presse* continua a registrare i voti dei consigli di circondario, la maggior parte dei quali insiste pel ristabilimento dell'impero.

— Il *Galignani* annunzia che il sig. Thiers è giunto ieri a Parigi.

SPAGNA

Madrid, 14 *agosto*. Da un prospetto, pubblicato nella *Gazzetta di Madrid*, risulta che alla data del 1° agosto, il debito ondeggiante del tesoro ammontava a 352,063,566 reali. Al primo luglio non era che di 339,407,140. La negoziazione dei boni del tesoro, durante il mese di luglio, si fece al prezzo di 8 0,0 dai privati e di 6 0,0 dalla Banca. Lo stesso foglio ufficiale pubblica un prospetto particolareggiato dei titoli antichi che sono stati convertiti in nuovi durante luglio predetto. L'ammontare di questi titoli è di 198,205,022 reali.

— Il *Defensor del comercio* calcola che vi sono in Ispagna tre milioni di consumatori di tabacco da fumo o da naso che comprano per 328,500,000 reali di tabacco all'anno, i quali producono al tesoro 110 milioni di reali, vale a dire 50 0,0 incirca sul consumo totale.

— Si legge nella *Espana*:

Una lettera di Pamplona del 7 agosto conferma la notizia che noi già abbiam data dello scioglimento della commissione, incaricata di stabilire i confini con la Francia. Ecco l'estratto di questa lettera:

La notizia che eccita più l'attenzione in questo momento tra noi, è quella dello scioglimento, per ordine del governo spagnuolo, della commissione che doveva regolare i limiti con la Francia. Si dice che molti dei componenti di essa commissione sian già arrivati qui da Baiona, nè è a dubitare che anche gli altri vi arriveranno quanto prima. Allora sapremo forse le cause di questa determinazione inattesa, quantunque si possa essere certi fin d'ora che il ministro degli affari esteri abbia esauriti prima tutti i mezzi di conciliazione.

Troppo poco tempo è che la commissione è riunita per potere sperare che un affare tanto grave siasi terminato così presto con soddisfazione scambievole delle parti interessate.

INGHILTERRA

Londra, 18 *agosto*. S. M. la regina arrivò martedì 17 a mezz'ora p. m. ad Osborne.

— S. A. I. la granduchessa Caterina di Russia partì da Londra recandosi all'isola di Wight.

— L'ambasciatore di Francia dette un gran pranzo nella sua residenza, Grovesnor-Square, in onore della festa del principe presidente. Alla cappella francese, in Little-George-Street, Portman-Square, vi fu messa solenne, seguita da *Te Deum*. Il conte di Derby si recò espressamente a Londra per assistere al pranzo dato dall'ambasciatore francese. Tutti gl'invitati erano in costume officiale.

— La inchiesta sul tumulto, avvenuto in giugno ultimo a Stockport, durante il quale gl'inglesi protestanti saccheggiarono e incendiarono le chiese degl'irlandesi cattolici, fu chiusa con la sentenza seguente: Mark Gleave, il più colpevole degl'imputati, è condannato a due anni di carcere e di lavori forzati: George Pell e W. Buttery a 18 mesi della medesima pena.

Il giudice Crampton pronunziò in seguito la condanna di sette irlandesi, rei egualmente di atti gravi di violenza e sommossa. La condanna è di 15 mesi di carcere e di lavori forzati pei più colpevoli, e di 10 a 6 mesi pei meno colpevoli. Finalmente, un individuo di nome Mulligan fu condannato a 15 anni di deportazione per aver ucciso un irlandese a Stockport.

ALEMAGNA

Prussia, *Berlino*, 16 *agosto*. Il presidente del consiglio dei ministri non appena era di ritorno in questa città aveva subito una lunga conferenza coi suoi colleghi ministri delle finanze e del commercio, e coi plenipotenziari prussiani presso il congresso doganale.

— S. M. il re si fermerà, secondo le più recenti disposizioni, fino al 24 del corr. a Putbus; ritornerà poscia a Berlino per ripartire dopo qualche giorno alla volta della Pommerania e della provincia prussiana, ove si tratterrà fino ai 4 d'ottobre. Resta quindi sospeso il viaggio per Ischl.

— La maggior parte dei membri delle conferenze doganali è già arrivata. Quanto prima avranno principio le conferenze.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Con Decreto Reale del 19 corrente mese l'avvocato Domenico Chiarottini, questore di seconda classe, venne promosso al posto di questore, di cui nella legge di 11 p.p. luglio, e destinato alla questura di Genova.

Con Decreto dello stesso giorno il cav. Giuseppe Doferrari venne traslocato dalla questura di Genova a quella di Torino.

S. M., in udienza del 15 andante mese, sulla relazione del Ministro degli affari esteri, ha privato il signor conte Girolamo de Cardenas del titolo di Segretario di Legazione.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 23 *agosto*.

Siamo in grado di accertare che S. M. ha ordinato a S. E. il duca Pasqua, Prefetto del palazzo, di partecipare allo stesso signor conte Girolamo de Cardenas che gli fu rivocata la qualità di Gentiluomo di Corte di S. M. il Re Carlo Alberto.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nell'*Eco della Borsa* di Milano del 21 agosto:

Le pioggie continuate ci portarono in una temperatura minima di 10 gradi di Reaumur. Questo fa un po' di apprensione a'coltivatori i quali conoscono quanto la campagna sospiri un tempo più bello.

— Ieri, sotto le vôlte venerabili della basilica di Sant'Ambrogio, furono fatti i funerali al conte Pompeo Litta. Lo accompagnavano i membri dell'Istituto, alcuni uomini di lettere e amici di famiglia. Semplicissimo era il cartello, come aveva imposto quell'uomo grande e caratteristico in tutto.

Questa scorsa notte fu trasferito alla sua suburbana possessione di Limito, rasente la strada ferrata da Milano a Treviglio, l'acia lautissima fortuna, e una tale raccolta di materiali preparati, che la continuazione della sua opera non dovrebbe essere impedita dalla morte dell'illustre autore.

— *Roma*, 16 *agosto*. Il *Giornale di Roma* pubblica un trattato di navigazione e commercio fra lo Stato Pontificio e l'impero di Russia.

— Le LL. AA. RR. il granduca e la granduchessa ereditarii di Sassonia-Weimar-Eisenach furono ammesse a particolare udienza da S. Santità nel palazzo Vaticano.

— Il viaggio del ministro delle finanze nella Romagna ha, tra le altre cose, lo scopo di accertarsi in persona dell'attuale situazione del commercio in Sinigaglia.

Francia. *Parigi*, 20 *agosto*. La prossima apertura dei consigli generali rende necessaria la partenza da Parigi d'un gran numero di dignitarii dello Stato e di alti funzionarii che ne fanno parte.

Il sig. Fould, ministro di Stato, prese stamane la via del dipartimento degli Alti Pirenei. La sua assenza non darà motivo alla nomina d'un ministro interino. Il sig. Blanche, segretario generale del ministro di Stato, ha l'incarico della firma per tutto ciò che riguarda gli affari amministrativi.

— Leggesi nel *Moniteur* d'oggi:

Una nota inserita nel *Moniteur* del 15 maggio faceva conoscere che il principe presidente aveva stabilito, sulla sua cassetta particolare, un premio di 5,000 fr. a favore dell'architetto che presenterebbe il progetto migliore di stabilimenti-modelli per l'alloggio degli operai. Estendo qualche incertezza sul termine prefisso per depositare i piani, gli architetti che volessero concorrere sono avvertiti che il deposito dovrà essere effettuato pel 4 settembre al ministero di Stato.

— È aspettata in breve a Parigi la celebre Jenny Lind.

— Stamane un convoglio è uscito dalle ruotaie sulla strada ferrata di Strasburgo, non lungi da Commercy. Soltanto un picciol numero di viaggiatori ebbero a soffrire contusioni.

Spagna. Il piroscafo da guerra spagnuolo, *Vulcano*, spinto da una burrasca, investì quasi sull'entrata del porto di Vigo. Si potè salvare il carbone e l'artiglieria.

Questo piroscafo, sotto il comando del brigadiere Estrada, era partito da Cadice per un servizio d'ispezione dei guardacoste del nord della Spagna.

Portogallo. Notizie di Lisbona, in data del 10 corrente, recano che S. A. R. la duchessa di Montpensier era pienamente guarita della sua ultima indisposizione.

Inghilterra, *Londra*, 19 *agosto*. In un consiglio privato, tenuto mercoledì (18) dalla regina d'Inghilterra nella sua residenza marittima d'Osborne, fu risoluto che il parlamento il quale doveva riunirsi *pro forma* venerdì 20, sarebbe prorogato al 21 ottobre prossimo. Il decreto di proroga, pubblicato in un supplemento della *Gazzetta di Londra* del 18, non è accompagnato dalla formula: *per la espedizione degli affari*. Vi sarà dunque il 21 ottobre una nuova proroga, probabilmente (giusta l'asserzione del *Globe*) sino alla terza settimana di novembre; ma questa volta, il parlamento sarebbe chiamato a occuparsi immediatamente de' lavori della sessione.

— Il *Sun* annunzia che lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra presso la repubblica francese, arrivò il dì 19 da Parigi a Londra; lo stesso giornale assicura che il nobile lord non si tratterrà che poco tempo nella capitale del Regno-Unito.

— Il duca di Hamilton e Brandon è morto mercoledì mattina (18) nella sua residenza di Portman-Square, nell'età di 35 anni.

Alemagna. I giornali tedeschi recano che in tutte le capitali degli Stati di Germania la festa napoleonica del 15 agosto fu celebrata con solenne e religioso rito per cura dei diplomatici francesi.

— *Monaco*, 18 *agosto*. S. M. la regina di Svezia è partita oggi dopo mezzogiorno per fare una breve gita a Salzburg. — Il presidente del consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri signor Von-der-Pfordten ha ripreso oggi l'esercizio delle sue funzioni.

— *Stoccarda*, 18 *agosto*. Oggi assisteva alla tornata della prima Camera, di cui è componente, il consigliere von Neurath, ministro degli affari esteri, reduce da Badenweiler, dov'era andato ad oggetto di sottoporre all'approvazione di S. M. il re di Würtemberg la proposta di risposta collettiva alla Prussia recentemente deliberata dai rappresentanti degli Stati che firmarono il protocollo di Darmstadt.

America. Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 7 corrente agosto:

L'agitazione, a proposito delle pesche dell'America del nord era affatto cessata, non appena saputosi che il governo britannico non ha altra intenzione fuorchè quella di far rispettare il limite di tre miglia cominciando dalle spiaggie senza impedire, per altro, l'entrata delle baie ove si può pescare senza cedere il limite sovraccennato.

Il senato e la Camera dei rappresentanti avevano, dal loro canto, differita la discussione relativa alle pesche stesse, e non avevano trattato che quistioni di nessuna importanza per giustrinieri, tranne un emendamento introdotto nel bill di appropriazione, e inteso ad autorizzare il presidente a imporre sulle navi estere un diritto per l'uso dei fari della costiera americana.

Il Leone gerente.

Società nazionale
per l'incoraggiamento delle arti e dell'industria.

La sera del 19 agosto ebbe luogo la prima riunione della Commissione alla quale la direzione della Società affidava l'incarico di esaminare il regolamento che erasi presentato nell'adunanza dell'11 dello stesso mese.

In questa riunione, dopo alcune considerazioni sulle generali, la Commissione deliberò che una seconda riunione si tenesse il 1° del prossimo settembre, e che frattanto una copia del regolamento si lasciasse nel locale dell'Associazione agraria, ostensibile a chiunque volesse prenderne notizia, e farvi qualche osservazione.

Coloro pertanto che avessero qualche proposta di mutazioni o di emendamenti da farsi al suddetto regolamento sono invitati a deporli in iscritto nel locale sovra indicato, coll'indirizzo al segretario della Commissione.

Per la Commissione
Arnaudon *segr.*

Nel num. antecedente (*Appendice*) pag. 5, col. 3, lin. 2 dopo le parole *maniera morbida e corretta* debbesi leggere *corretta, e la scuola d'incisione ha per maestro il professor Raggio valente discepolo dell'Anderloni.*

Borsa del 21 agosto

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.*
Torino, 23 agosto 1852.

CORSO AUTENTICO

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distante
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—13		
	14—16		
	16—20		
ORGANZINI	20—21 78	50	
	21—22 77	50	
	22—23 76		
	23—24 75		
	24—26 74	25	
	25—26 74	73 50	73
	26—27 74	73 50	
	27—28 73	50	
	28—30 72		
TRAME	30—32		
	32—34		
	34—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—34		
	34—36		
	36—40		

	Pel fine del mese corrente giorno pr. dopo Borsa	Pel fine del mese prossimo giorno pr. dopo Borsa	Per contanti giorno pr. dopo Borsa	Pel fine del mese corrente sulla mattina	Pel fine del mese prossimo sulla mattina
FONDI PUBBLICI					
1849 6 0/0 god. 1 aprile					
1851 * * 1 luglio					
1852 * * 1 luglio					
1849 * * 1 aprile					
1851 * * 1 luglio					
1852 * * 1 luglio					
CAMBI: Parigi			97 75		
Londra			25 16		
Genova			97		
Sardi					
Augusta					
FONDI PRIVATI					
Azioni B. N. 1 genn.					
Detto 1 luglio					
Detto 1 genn. 1849 oltre lo					
Detto 1 luglio					
Città di Genova 4 0/0					
Sue debiti ast. 1 gen.					
Sue 36 circolare gratis					
Diritti a premio Banca					
Via Ferr. Centrale 1 luglio					
Mutui presso Comuni e Privati					

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi
Augusta	353— 1/	353 1/ —
Genova sconto	3 p. %	— —
Francof. S. M.	101 —	— —
Lione	100 —	99 50
Londra	25 35	25 25
Milano	— —	— —
Parigi	100 —	99 55
Torino sconto	3 1/2 %	— —

Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Doppia da L. 90	90 08	90 12 —
— di Savoia	28 73	28 79 —
— di Genova	79 12	79 60 —
Sovrana nuova	35 15	35 23 —
— vecchia	34 90	35 03 —
EROSO misto		
Perdita	2 50 p.	%

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 21 *agosto*.
(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 p. 0/0	75 60.	75 55. 75 85.
— 4 1/2 p. 0/0	104 70	104 70 104 90
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	96 90	96 80 97

Londra 19.

Consolidati in contanti e per conto 99 5/8. — 3 0/0 ridotto 100 5/8 — 3 1/4 0/0 105 1/2.

Brusselles 19.

5 0/0 101. — 4 1/2 0/0 96 3/8 — 3 0/0 75. — Azioni della Banca 75 1/2.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE

PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

L' Assemblea Generale, nella seduta del 18 corrente avendo deliberato sull'emissione di 500 azioni, a norma degli Statuti, ha incaricata la Direzione per l'alienazione delle medesime.

Torino, il 21 agosto 1852.

Il Direttore gerente GAUDENZIO ALBANI.

MUNICIPIO DI PINEROLO

FESTA DI SAN DONATO

CON SUCCESSIVA FIERA

La festa di **S. DONATO**, patrono di questa città, sarà celebrata in quest' anno domenica, 29 di agosto corrente colla consueta pompa religiosa.

La sera di tal giorno saranno arsi sulla grande Piazza d'Armi **fuochi d' artifizio** apparecchiati dal rinomato pirotecnico PIETRO ARDENTI, detto il *Romano*, succeduti dalla vaga illuminazione dei viali dell'attigua piazza del Palazzo di Città.

Nei tre giorni successivi 30, 31 agosto e 1.° settembre si terrà la solita fiera.

La sera di martedì 31 agosto, alle ore 5 1/2 precise avrà luogo sulla Piazza d'Armi anzidetta una **Corsa di Cavalli** di ogni razza, non esclusi quelli di razza inglese, in circolo ovale, con tre premii: il primo di L. 500, il secondo di L. 200 ed il terzo di L. 100, oltre alle rispettive bandiere.

Chi vorrà far correre cavalli dovrà presentarli coi rispettivi fantini, per l'opportuna ammessione, alla Commissione a ciò nominata, alle ore 6 pomeridiane di lunedì 30 agosto, nel cortile del Palazzo Municipale. La corsa sarà di metri 2466 08, equivalenti all'antico miglia di Piemonte.

Il Teatro Sociale si trova aperto sin d'ora con una egregia compagnia di artisti di canto. È pure aperto il giuoco del Tiro al Bersaglio.

Pinerolo, il 12 agosto 1852.

Il Sindaco GIUSEPPE GIOSSERANO.

AVVISO

IMPRESA FORAGGI

L'AMMINISTRAZIONE GENERALE

DEL CORPO DEI CARABINIERI REALI

Notifica a chiunque volesse attendere all' impresa dei foraggi occorrenti pel Corpo medesimo, durante l'annata prossima ventura 1853, di presentare con tutto il 10 settembre entrante, all'uffizio della contabilità, il suo partito per iscritto, a norma dei capitoli d'onere stabiliti, e di quindi presentarsi personalmente all'uffizio suddetto il 15 del citato mese, mercoledì, ad un'ora pomeridiana precisa, per concorrere in licitazione, ed assistere alla deliberazione che seguirà, ad estinzione di candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente, e mediante l'osservanza dei relativi capitoli, in virtù dei quali non saranno ammessi a licitare se non che le persone di una risponsabilità notoria, e quelle autorizzate con apposito vaglia da persone risponsabili, del che si accerterà l'Amministrazione generale tosto ricevuti i partiti.

I capitoli d'onere, chi lo desiderasse, potrà conoscerli dirigendosi all' Amministrazione generale suddetta, in questa capitale, od ai signori uffiziali dell'arma nelle diverse provincie.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati pel 20 ripetuto mese di settembre, lunedì, ad un' ora pomeridiana.

L'impresa sarà divisa in sette lotti; ogni lotto comprenderà una divisione dell'arma. Il numero approssimativo delle razioni occorrenti per ogni lotto, o divisione, sarebbe come segue, cioè:

Per la Divisione di	Torino,	razioni num.	74,000
Idem	Genova	id. »	25,000
Idem	Savoia	id. »	35,000
Idem	Alessandria	id. »	43,000
Idem	Novara	id. »	42,000
Idem	Cuneo	id. »	32,000
Idem	Nizza	id. »	10,000

La razione è composta di { Fieno, chilogrammi 6, 640 ; Paglia » 4, 611 ; Biada, litri 5, 764

Il prezzo di base sul quale sarà aperto l'incanto sarà per caduna razione

Nella Divisione di	Torino	L. 1, 50
Idem	Genova	» 1, 75
Idem	Savoia	» 1, 50
Idem	Alessandria	» 1, 40
Idem	Novara	» 1, 32
Idem	Cuneo	» 1, 35
Idem	Nizza	» 1, 80

Torino, il 22 agosto 1852.

Per detta Amministrazione Generale

Il Maggiore Relatore

DELLACHIESA DELLATORRE.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 31 corrente agosto, ore 11 antimeridiane, si addiverrà, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto (via d'Italia num. 7), all'incanto e deliberamento di una cascina propria delli signori Schioppo, detta il *Villanis*, situata sui territorii di Grugliasco e Torino, composta di grandioso Corpo di Casa civile e rustico, e di ettari 39 circa (giorn. 101), con attrezzi e bestiami, peritata in L. 214,802, 17.

L'incanto si apre sul prezzo ridotto a L. 165,000.

C. F. Albasio not. coll. certif.

Libreria **V.° REVIGLIO** *e* **FIGLI**, *Doragrossa*, 15

DA S. QUINTINO AD OPORTO

OSSIA

GLI EROI DI CASA SAVOIA

PER PIETRO CORELLI

Sono pubblicate le dispense 1, 2, 3, a cent. 40 caduna.

Carmagnola — P. BARBIÉ — Tip.-Editore

L. A. MURATORI

DELLA REGOLATA DIVOZIONE DEI CRISTIANI

Un bel volumetto di 324 pagine a L. 1.

Trovasi vendibile presso i principali Librai.

AVVISO SALUTARE

Il dottore chirurgo BONINO, dopo lunghe e reiterate esperienze fatte sul epilessia simpatica, così detta *mal di S. Giovanni*, che datano da più di vent'anni con risultamento di guarigioni radicali, si fa un dovere di prevenire tutti quelli che sono colpiti da tal malore, che egli con un suo metodo particolare, con rimedi semplici vegetali, ne guarentisce la guarigione, come pure solleva grandemente quelli affetti da epilessia idiopatica — Recapito alla farmacia Cafassi, via Conciatori.

RICERCA

Si richiede un Professore approvato per la rettorica, anche giubilato, per coprire interinalmente pel tempo non minore d'anni 5 le funzioni di Bibliotecario, nella città di Crescentino, per cui si preferirebbe un sacerdote per addossargli altro impiego aderente al suo ministero. — Per le condizioni ed opportune intelligenze far capo dal sig. Francesco Giacometti, vice sindaco in Castellamonte.

INTENDANCE DU FAUCIGNY

AVIS

Par ordonnance de ce jour, M.r l'Intendant de la Province du Faucigny a ordonné, conformément à l'art. 25 de l'Edit Royal du 30 juin 1840, la publication de la demande qui lui a été présentée par le sieur Pierre Saulnier, pour obtenir la concession d'une mine d'anthracite, lieu dit à *Lepine*, rière la Commune d'Arâches, ainsi que d'une autre mine de même nature sur la Commune du Houches entre le mont Vautier et l'île de la Diosaz.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre ladite demande, sont invitées à les présenter à ce Bureau d'Intendance, dans le délai d'un mois, à partir de la date de l'insertion du présent dans la Gazette Officielle de Turin.

Bonneville, le 16 août 1852.

Le Secrétaire de l'Intendance

ROMERSI.

ASFALTO

delle Miniere di Bourbonge-Lovagny

proprie de' signori L. A. PERRISSOUD *e* C.

d'Annecy (Savoia)

Per lastricati di corti e marciapiedi; palchetti d'appartamenti; tetti o suoli di terrazzi; intonacature a risanamento e conservazione dei muri, ed a ristagno di vasche, cisterne, ecc. e per ogni lavoro idraulico.

Deposito in Torino, via del Fieno, num. 3.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di Abiti fatti al Magazzino Francese

via S. Filippo, dirimpetto al Caffè Piemonte

Si è testè ricevuta una grande quantità di Abiti fatti, i quali voglionsi liquidare in brevissimo tempo, al cui fine venne fatto il considerevole *ribasso del* **40** *per cento* sui prezzi:

Paletots in panno *peruvienne*	L. 16
Id. in lana da estate	» 5
Pantaloni sopraffini in *laine douce* e panno	» 6 - 12 50
Gilets piqué in seta e in lana	» 3 75 - 5 50 - 8

CUOI CHIMICI *del sig.* OULMAN

I suddetti Cuoi sono gli unici, i quali, senza veruna sorta d'ingrediente, dispensano dall'affilare i rasoi.

Gli altri cuoi, non aventi il nome *Oulman*, sono contraffatti. — Deposito presso il negozio JANETTI, accanto al Caffè Fiorio, ove avvi pure un grande assortimento di Canne in genere di novità.

IN VENDITA — Spezieria e Fondicheria bene avviate, nelle vicinanze di Torino e in luogo popolato, con o senza altre proprietà unite. Per le informazioni e trattative, via del Fieno, n. 17, piano 1°, casa Clara, dal sottoscritto

Notaio M. Secondino.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL

è da affittare

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

Tipografia-Editrice FORY *e* DALMAZZO, *in Torino*

DA S. QUINTINO AD OPORTO

OSSIA

GLI EROI DI CASA SAVOIA

PER PIETRO CORELLI

DA CASALE

L'opera intiera formerà 4 eleganti volumi di 600 a 700 pag. Ogni volume conterrà un Romanzo storico, e verrà adorno di una bella incisione o litografia analoga.

Se ne pubblicheranno da 3 a 5 dispense di sedici pagine ogni mese al discretissimo prezzo di 40 centesimi ognuna.

A chi si associerà per *dieci* copie si darà l'11.ª *gratis*.

È incaricata della vendita

la ditta CUGINI POMBA e C.^ di Torino

cui potranno rivolgersi tutti i Librai, sicuri di ottenere dalla medesima quelle stesse facilitazioni che potrebbero ottenere dalla Tipografia Editrice.

La stessa ditta CUGINI POMBA e C.^ *s' incarica di servire, franco per la posta a destinazione, quelle persone che alla medesima si dirigeranno, accompagnando la loro domanda con* **vaglia postale** *di L. 5, da computarsi sul valore dell' Opera.*

SONO PUBBLICATE LE PRIME **3** *DISPENSE*

LIBRERIA GIANINI E FIORE

LA RÉVOLUTION SOCIALE

Démontrée par le coup d'État du 2 décembre

PAR **P. J. PROUDHON**

Paris, 1852 — Un vol. grand in-18, prix 3 fr.

Da affittare al presente

CASA di **CAMPAGNA**, con VIGNA, giardino ed orto annessi, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attigno vestibolo, e 5 camere al primo piano, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo ed arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed ampia corte: essa trovasi in amena e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, con strada carrozzabile.

Indirizzarsi alla Tipografia Favale (Uffizio Inserzioni).

DA RIMETTERE IN CUNEO

La metà di una Farmacia.

Dirigersi ivi dal farmacista Francesco Bottero.

AVVISO

Vendita volontaria di stabili per mezzo d' incanti

Alle ore 3 pomeridiane del 26 diagosto 1852 avrà luogo in Vigone, davanti e col ministero del notaio Luigi Liprandi, il deliberamento delle case e beni posti sul territorio di Vigone, proprii dell'avvocato Francesco Baldassarre Corte, componenti e divisi in nove lotti, si e come venne enunziato nel supplemento della Gazzetta Piemontese, num. 189.

AVVISO

Il Collegio-Convitto di Prato, provincia di Novara, continua ad essere aperto per l'anno scolastico 1852-53 ed anche nelle ferie autunnali per chi bramasse esercitarsi nelle rispettive classi di lingue italiana e latina.

Il rettore del medesimo, nel mentre accorda ai genitori degli alunni, ove siano due o tre fratelli, un notabile ribasso di pensione, li assicura in pari tempo, che saranno i medesimi bene custoditi, assuefatti all'ordine ed alla pulitezza, nutriti di cibi sani ed abbondanti non che ammaestrati con tutta la chiarezza e diligenza possibile. — Pensione mensile franchi 35. — Per due fratelli fr. 55 — Per tre fratelli fr. 75,

Dirigersi per i posti al sottoscritto

Rettore LORENZO RINOLFI

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE

TRA **TORINO** E **CASALE**

PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii:

Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia

Casale, accanto all'Albergo dell'Angelo.

TEATRI D' OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Don Procopio* — con balletto comico campestre *Lo sposo di Provincia*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Masaniello.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *Il figlio del diavolo.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vivarelli recita: *Quando la donna il vuole.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta nuova* ore 6 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 201 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavia di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 24 AGOSTO

Per Torino . . . L. 32 — 16 — 8
Per le Provincie . . » 36 — 18 — 9
Per l'Estero . . . » 48 — 24 — 12
Inserzioni volontarie, 30 cent. a linea; 5 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 23 agosto.*

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 Juillet 1852.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	28056 75
Mobilier	»	4421 10
Frais généraux	»	1507 50
Caisses	»	353659 43
Portefeuilles	»	944172 99
Comptoir de Chambéry	»	469284 05
Divers: comptes d'actions	»	420812 50
Dépôts engagés	»	52157 65
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3800 »
Divers actionnaires pour intérêts	»	2469 15
Total	Fr.	2180021 08

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000 »
Profits et pertes	»	6404 22
Comptes cour. non disponibles	»	599664 74
Banque d'Annecy	»	6868 84
Effets à payer	»	34669 95
Emission de billets	»	458500 »
Bénéfice net	»	5500 »
Siége principal	»	469650 65
Comptes cour. disponibles	»	21754 70
Total	Fr.	2180021 08

Mouvement du 1.er au 15 Juillet 1852 (15 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	689937 22
Caisses	»	702876 53
Mouvement général	»	1392813 75

Soit Fr. 107159, 51 par jour.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Venne distribuito il seguente programma dei premii al Congresso agrario che si terrà in Tortona il 16, 17, 18 e 19 settembre 1852:

PRIMA CATEGORIA. — *Concorso generale.*

ENOLOGIA

1. Medaglia d'oro di grande dimensione

All'autore che potrà con fatti e schiarimenti ripetuti e sicuri dimostrare l'origine, le cause e la sede della malattia delle uve e delle viti, farne conoscere la vera sua natura, il suo andamento, le conseguenze, e indicare il rimedio, che per prove fattene e constatate può distruggere il germe produttore della malattia stessa, e arrestarne il corso.

Macchine ed attrezzi agrarii.

2. Una medaglia d'oro di piccola dimensione — Due menzioni onorevoli

A chi presenterà qualche macchina, o attrezzo di agricoltura, che per la nuova forma, o pei perfezionamenti introdottivi, offra le condizioni volute dalla specialità del suo uso, in grado superiore a quello di tutte le macchine, o attrezzi analoghi usati comunemente.

SECONDA CATEGORIA. — *Premii riservati alla provincia di Tortona.*

MORALITA'.

3. Due premi di L. 50 caduno — Due menzioni onorevoli

Al coltivatore capo di casa che avrà dimostrato maggior impegno e solerzia nel procurare ai proprii figli il beneficio dell'educazione religiosa e morale, e della pubblica istruzione elementare appropriata alla loro condizione, col fare loro frequentare specialmente la scuola tutto l'anno.

4. Due premi di L. 50 caduno — Due menzioni onorevoli

Ai fittaiuoli, coloni, mezzadri, che colla loro famiglia coltivino da più lungo tempo lo stesso podere, ed abbiano sempre posto il maggior zelo, la massima esattezza e fedeltà nello adempire i loro impegni.

5. Due premi di L. 25 caduno — Due menzioni onorevoli

Ai servi di campagna che si saranno maggiormente distinti per affetto ai loro padroni, docilità, solerzia ed intelligenza nei lavori ed ordine usato modi più manifesti nel governo del bestiame.

N. B. *Si potrà tener conto anche della continuazione del servizio presso lo stesso padrone.*

6. Premio di L. 50 — Una menzione onorevole

A quella massaia o contadina, madre di una famiglia di coltivatori, che si sarà maggiormente distinta con una condotta esemplare, con l'ordine, l'economia e nettezza tenuta nel governo della casa, dei filugelli, del pollame e simile.

Agricoltura in generale — Miglioramenti.

7. Una medaglia d'oro di piccola dimensione — Due medaglie d'argento dorato di grande dimensione — Due menzioni onorevoli

Ai coltivatori che da quattro anni almeno avranno stabilito sopra una superficie non minore di quindici ettari un regolare avvicendamento quadriennale, o almeno triennale, o più largo condotto con prati temporarii e foraggi annui, o perenni, il quale racchiuda tutte le condizioni di maggiore convenienza per la località in cui si esercita.

N. B. *I concorrenti a questo premio dovranno presentare quindici giorni prima del Congresso all'ufficio del Comizio agrario di Tortona un quadro contenente la misura delle terre avvicendate, la natura del suolo, le divisioni stabilite, lo stato dei diversi appezzamenti, il numero, e la qualità di quella parte del bestiame che fu prodotta o mantenuta dai prati temporarii della rotazione.*

Bestiami.

8. Una medaglia d'oro di piccola dimensione — Due menzioni onorevoli

Al coltivatore, che nel governo di un podere non minore di trenta ettari di superficie, avrà saputo introdurre ed utilizzare la quantità e la specie più conveniente di bestiame di rendita.

N. B. *Gli aspiranti a questo premio dovranno presentare, come sopra, un quadro rappresentante la misura delle terre del podere, il numero o la specie del bestiame, ed indicare la qualità e l'economia dei prodotti di questo.*

Case rustiche.

9. Una medaglia d'oro di piccola dimensione — Due menzioni onorevoli

Al proprietario che avrà costrutti locali da un anno almeno abitati, che sieno in confronto dei caseggiati ordinarii del paese meglio adatti e più sani, per il ricovero dei coloni e del bestiame.

Contabilità.

10. Una medaglia d'argento dorato di grande dimensione — Due menzioni onorevoli

Al coltivatore, od agente di campagna, che presenterà al congresso una contabilità rurale in partita doppia, ordinata con metodo semplice e chiaro, ed esercita sopra un'estensione di terre non minore di venti ettari.

Concimi.

11. Due medaglie d'argento dorato di grande dimensione — Due menzioni onorevoli

A chi avrà usato i metodi più efficaci per preparare ed aumentare i concimi artificiali, traendo il miglior partito di tutte le materie utili ad ammendare e fertilizzare il suolo.

Colture speciali. — Gelsi.

12. Una medaglia d'oro di piccola dimensione — Due medaglie d'argento dorato — Due menzioni onorevoli

A chi avrà piantato, durante l'ultimo quinquennio nelle terre da lui coltivate, e proporzionatamente all'estensione delle medesime, una maggior quantità di gelsi, i quali si trovino in prospero stato di vegetazione.

N. B. *Le domande di concorso dovranno indicare oltre il luogo della piantagione, il numero approssimativamente delle piante, l'estensione dei poderi coltivati ed i metodi di coltura.*

Prati.

13. Due medaglie d'argento dorato di grande dimensione — Due menzioni onorevoli

1. A chi presenterà il miglior prato permanente non minore di un ettare, od un aggregato di prati pure permanente, avuto riguardo alla qualità e quantità del prodotto, ed alle speciali circostanze del luogo.

2.° A chi avrà nel modo più economico e vantaggioso supplito alla mancanza di prati naturali pel mantenimento del bestiame.

Piante e bestiami novelli.

14. Due medaglie d'argento dorato di grande dimensione — Due menzioni onorevoli

A chi avrà introdotto e coltivato con buon successo una nuova pianta produttiva agricola, ovvero introdotto e ristaurato un nuovo animale utile all'agricoltura.

Enologia.

15. Una medaglia d'oro di grande dimensione — Due menzioni onorevoli

A chi presenterà la migliore qualità e la maggior quantità di vino di consumazione comune della provincia, fabbricato e conservato ottimo, con che però la qualità esistente non sia minore di 500 litri.

16. Due medaglie d'argento dorato di grande dimensione — Due menzioni onorevoli

A chi presenterà la migliore qualità di vino di lusso, sia rosso che bianco, e proverà di averne fabbricato una quantità sufficiente, non minore però di 100 litri, per essere posta in commercio.

N. B. *Il premio sarà dato, a pari qualità, a quegli che ne presenterà una quantità maggiore, e di data anteriore.*

Avvertenze. — Ai premii della prima categoria, possono concorrere indistintamente tutti i regnicoli, mentre a quelli della seconda categoria possono solamente concorrere gli abitanti della provincia di Tortona.

Tutte le domande dei concorrenti ai premi enunciati in questo programma dovranno essere corredate dei necessari titoli giustificativi, e trasmesse in un coi medesimi franche di porto alla segreteria del Comizio di Tortona prima del 1.° settembre prossimo.

OPERAZIONI DEL CONGRESSO.

Primo giorno, 16 settembre.

Nel mattino. — Riunione dei soci nel luogo del Congresso (ore 9) — Messa — Inaugurazione del Congresso — Nomina della direzione e aggiunta ai comitati.

Ore pomeridiane. — Riunione e lavori dei comitati.

Sera. — Conferenze agrarie.

Secondo giorno, 17 settembre.

Nel mattino. — Lavori dei comitati — Visite alle campagne, ed esperimenti degli attrezzi e macchine agrarie.

Ore pomeridiane. — Adunanza generale per deliberare sulle relazioni dei comitati che saranno pronte.

Sera. — Conferenze agrarie.

Terzo giorno, 18 settembre.

Nel mattino. — Lavori dei comitati che non hanno ancora fatte le loro relazioni — Visita dei pubblici stabilimenti.

Ore pomeridiane. — Adunanza generale per deliberare sulle rimanenti relazioni dei comitati.

Sera. — Conferenze agrarie.

Quarto giorno, 19 settembre.

Ore pomeridiane. — Funzione religiosa — Distribuzione solenne dei premi.

Il presidente PLEZZA.

Intend. P. P. SARNI, *segr.*

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Eco della Borsa* in data di Cantù:

Il più felice esperimento di luce elettrica finora tentato in Lombardia rendeva la sera del 15 attonita questa borgata. L'elettricità, anima di tutto, tenuta finora nei soli domini della scienza e dell'industria, veniva a Cantù sollevata ad omaggio del culto religioso, felicissimo tributo della più potente delle forze naturali al Creatore della natura. Una fraterna e colta popolazione festeggiava beata all'inaugurazione di due chiese tolte all'antica povertà, per fregiarsi di pitture del Tassani, del Verda, giovani assai più valenti che conosciuti, di un bell'altare disegnato da Pompeo Calvi, e di affettuose sculture del Somsini. Ad una giornata di cerimonie liturgiche succedeva un allegro crepuscolo, poi una splendida sera, non una nube, non un fil d'aria, numeroso concorso di gente da un bel raggio all'intorno. Stava la popolazione addensata sulla pittoresca piazza di S. Paolo, quando

Appendice

BIBLIOGRAFIA

CATALOGO ILLUSTRATO

DEI MONUMENTI ECC., ESISTENTI NEL MUSEO EGIZIO DI TORINO

compilato dal professore

PIER-CAMILLO ORCURTI

Siamo lieti di annunziare un libro che da più anni era il desiderio di quanti forestieri e nazionali visitavano le sale del ricco nostro Museo. E certo parrà cosa strana a pensare che mentre quasi tutti i musei d'Europa avevano a luce il loro catalogo, solamente il Museo di Torino ne fosse privo. Ma ciò che non si era fatto dal 1831, in cui le sale del nostro Museo furono aperte, compieva in sette mesi il giovine professore. È ben vero che sin ora non è pubblicata che la prima parte del catalogo, cioè quella porzione che contiene i monumenti delle sale inferiori: ma confidiamo che non si farà molto aspettare il compimento di esso. Volendo noi qui mostrare il disegno del libro, a guisa d'architetto che accenna delineando gli scompartimenti d'un edifizio, faremo capo dal dire come esso attende più che il titolo non sembra promettere. Poichè qui non abbiamo, a nostro avviso, un puro catalogo, cioè una scientifica distribuzione dei monumenti nella quale a ciascun numero si aggiungono poche linee di descrizione, ma bensì un lavoro di ben altra importanza. E per vero la classificazione non occupa che un terzo del libro; degli altri due terzi una parte è riempiuta da una introduzione in cui si mostra l'importanza della storia egizia, la quale e rimonta alle prime origini dell' incivilimento ed ha attinenza colla storia ebraica e greca: si accenna come fonte pressochè unico di tale storia i monumenti d'onde s'inferisce l'utilità delle esplorazioni in Egitto e delle collezioni dei musei. E qui l'autore ci dà una breve notizia di tutti i musei d'Europa e delle opere che li risguardano, e conchiude colla storia del Museo di Torino, che si distingue per la copia dei monumenti e per la scarsità delle opere pubblicate ad illustrazione di esso, e queste principalmente da uomini stranieri. Viene quindi un lungo capitolo sulle scritture egizie, nel quale si fa la storia della scoperta di Champollion, e se ne difendono i principii ermeneutici contro le obbiezioni mossegli o dalla invidia, o dalla ignoranza: e (che più rileva) si espongono le modificazioni ed i miglioramenti introdotti nella interpretazione dei geroglifici da quelli che seguirono le orme del gerofante francese. I quattro capi seguenti, da cui risulta tutto il libro, sono distribuiti in modo che prendono il titolo dal genere dei monumenti che vi sono. in ciascuno di essi classificati, e la prima parte di ciascun capo contiene le nozioni generali dei monumenti di cui nella seconda parte si dà distinta e ragguagliata notizia.

In tale modo si mostrano sotto un medesimo aspetto ed in una sintesi riunite quelle idee che disseminate nei singoli numeri, oltrecchè avrebbero dato luogo ad inutili ripetizioni, non avrebbero avuto quella luce che ottengono dal loro raffronto, quasi raggi che si rinfrangono in un solo foco. Così alla classificazione dei monumenti religiosi si fa precedere un breve discorso sulla religione, a quella dei monumenti reali va innanzi una dissertazione sulla cronologia, una critica dei fonti storici, per mezzo della quale si mostra su quali saldi argomenti riposano le date che sono sparse nel corso del libro. Il terzo capo dei monumenti civili comincia con pochi cenni sulla istituzione delle caste egizie: finalmente nel quarto che contiene monumenti di diverso genere che poco o nulla hanno di comune, l'autore rimando le nozioni su ciascuna specie di monumenti in capo ai singoli paragrafi, ponendo d'innanzi all'intiero capo una breve istoria dell'arte. Nell'appendice poi e nelle copiose note sparse lungo il libro svolse molte quistioni importanti d'archeologia egizia, allegò gli scrittori a cui si appoggiano le sue asserzioni, e soprattutto si adoperò di rinviare il lettore alle opere che trattano di proposito di queste materie.

Cosicchè in questo libro, meglio che un catalogo da servir di guida a chi con esso alla mano percorra le sale del Museo, noi ravvisiamo un manuale, in cui, chi desidera inizarsi a questi studii, trova divisate le materie che ne formano l'oggetto e indicati gli autori che ne trattano. Noi lodiamo in questo il disegno che si propose l'autore e il modo con cui lo ha colorito. Nè gli sappia male se liberamente diremo, come per rendere più popolare il suo libro, avremmo desiderato che ne fossero tolte quelle lunghe citazioni in latino: tanto più che essendo i passi da lui citati di originali greci, non vediamo perchè non dandone il testo, preferisse la versione latina alla volgare. Inoltre siccome lo stile può abbellire e rendere amene le materie più sottili e più scabre, non vogliamo lasciare di avvertire,

alla prima armonia di un'incantevole banda musicale si Buroni rovesciando un torrente vivissimo di luce sulla folla, rischiarò la meraviglia dipinta su migliaia di fisonomie inebriate. La luce vibrando sulle porte trionfali, nelle vie, sulle pareti, sulle chiese, sulla vedette, sulle torri di questo glorioso borgo di Cantù, produceva l'effetto più meraviglioso. Operavano centodue pile, sopra due apparati uno col riverbero leggermente concavo, l'altro col riverbero concavo o cono. E l'intermittenza solito guaio di queste prove, non era quasi avvertita. Poichè slanciandosi la luce da due fiamme, si può dire che quando una delle fiamme era nel suo momentaneo deliquio, l'altra splendeva nel suo massimo vigore e così questa riparava alla deficienza di quella. Oggi stesso si ha qui un mercato dei più splendidi: la presenza di tanto bestiame cornuto attesta la felice e industriosa abbondanza di questi dintorni: pare una di quelle feste del bestiame, di cui il cavaliere Puccini ha iniziato così bene l'esempio nei suoi orti di Pistoia.

STATO ROMANO

Roma, 18 *agosto*. *Notificazione*. — *Giacomo della S. R. C. card. Antonelli, diacono di S. Agata alla Suburra della Santità di N. S. papa Pio IX, segretario di Stato, ecc., ecc.*

Avendo avuto luogo fra il governo pontificio e quello di S. M. l'imperatore di tutte le Russie un reciproco accordo per l'eguale trattamento dei legni marittimi nei porti di ambedue gli Stati circa la percezione dei dazi, ecc., la Santità di N. S. ci ha ordinato di pubblicare, come nel sovrano suo nome pubblichiamo, la presente ministeriale dichiarazione che tiene luogo di trattato, riportandone qui inserto di parola in parola il tenore, e ne ordiniamo a chi spetta la piena osservanza nello Stato pontificio.

Roma, dalla segreteria di Stato il dì 16 agosto 1852.

G. card. *Antonelli*.

Dichiarazione.

Il sottoscritto cardinale segretario di Stato, presso assicurazione avuta da S. E. il signor de Butenieff, consigliere privato di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, cavaliere gran croce di molti Ordini, e suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la S. Sede, che niun diritto di navigazione o di dogana, nè alcun dazio speciale è imposto o esatto nei porti della Russia a carico dei bastimenti che navigano con bandiera pontificia, senza che lo sia egualmente a carico dei bastimenti che navigano con bandiera russa, dichiara col presente atto in forza dell'autorizzazione conferitagliene da Sua Santità:

1. Che i bastimenti russi, approdando ai porti dello Stato pontificio, saranno trattati, al loro arrivo, durante la permanenza e al loro egresso, sullo stesso piede dei bastimenti nazionali in quanto ai diritti di porto e navigazione, come di tonnellaggio, di fanali, di pilotaggio, d'ancoraggio, di quarantena, di esercizio, di pubblici funzionarii, così per tutte le tasse o imposizioni di qualsivoglia specie o denominazione, percette in nome o a profitto del governo, delle autorità locali o di qualsiasi stabilimento particolare, sia che i detti bastimenti arrivino o partano vuoti, sia che importino o esportino mercanzie.

2. Che i bastimenti russi potranno introdurre nei porti dello Stato pontificio, esportarne, depositarvi o immagazzinarvi ogni sorta di merci e d'oggetti di commercio, da qualsivoglia luogo provengano, la cui importazione ed esportazione sono legalmente permesse nello Stato pontificio, senza essere tenuti a pagare altri o più forti diritti di dogana, o imposte di qualsiasi specie o denominazione, diverse o più elevate di quelle che sarebbero pagate per eguali merci o prodotti, se fossero importati od esportati da bastimenti nazionali.

3. Che le stipulazioni contenute negli articoli precedenti saranno applicabili in tutta la loro estensione ai bastimenti russi ed ai loro carichi, sia che i detti bastimenti procedano dai porti della Russia o da quelli di qualunque altra estera contrada, sia che partano direttamente per la Russia o per qualunque altro paese, di maniera che per i diritti di navigazione e di dogana non si farà tanto nella navigazione diretta quanto nella indiretta, distinzione alcuna fra i bastimenti delle due parti contraenti.

4. Che in conseguenza di queste stipulazioni e della perfetta reciprocità assicurata ai bastimenti russi nei porti dello Stato pontificio, le clausole dei paragrafi 2 e 3 dell'ukase imperiale del 19 giugno 1845, le quali stabiliscono un diritto di tonnellaggio di un rublo d'argento per ogni lasto, ossia per ogni due tonnellate, e una soprattassa del 50 per cento oltre i diritti di dogana pei bastimenti mercantili dei paesi che non accordano una perfetta reciprocità alla bandiera russa, non saranno affatto applicabili ai bastimenti che navigano con bandiera pontificia, nè al loro carico.

5. Che queste medesime stipulazioni non si estendono peraltro alla pesca, nè alla navigazione di corte, ossia cabotaggio; che le alte Parti contraenti riservano esclusivamente pe' proprii sudditi.

6. Che ogni bastimento russo, il quale sia costretto da tempeste o da altro accidente a cercar rifugio in un porto dello Stato pontificio, sarà ivi trattato sotto ogni rapporto come un bastimento nazionale che si trovasse nello stesso frangente; ben inteso però che le cause che avranno dato luogo all'approdo forzato siano reali ed evidenti; che il bastimento non eseguisca alcuna operazione di commercio, caricando o scaricando mercanzie, e che non prolunghi la sua permanenza nel porto al di là del tempo reso necessario dalle cause, che lo avranno costretto ad approdarvi; che lo scarico e ricarico motivati dai lavori di riparazione del bastimento, o dal bisogno di provvedere alla sussistenza dell'equipaggio, non saranno considerati come operazioni di commercio; che se per altro il padrone di un dato bastimento si trovasse nella necessità di disfarsi di una parte delle sue merci per supplire alle proprie spese, egli sarà tenuto ad uniformarsi agli ordini, ed alle tariffe vigenti nel luogo ove avrà approdato.

7. Che posto il caso in cui un bastimento russo facesse naufragio, colasse a fondo o soffrisse qualche altro danno sulle coste dello Stato pontificio, questo bastimento e tutte le persone che trovinsi a bordo riceveranno il medesimo soccorso e la medesima protezione di cui godono in simile caso i bastimenti pontificii, e il bastimento naufragato, le merci o altri effetti ch'esso possa contenere o il loro prodotto, se tali oggetti fossero stati già venduti, saranno restituiti ai loro proprietari o ai loro aventi causa, purchè si presentino entro lo spazio di mesi diciotto dopo il naufragio, pagando un diritto di ricupero eguale a quello che sarebbe corrisposto nel caso identico di un bastimento nazionale. Le merci ricuperate non pagheranno alcun altro diritto, a meno che non siano ammesse al consumo.

8. Finalmente, che le stipulazioni precedenti sull'assicurazione di una perfetta reciprocità in favore della navigazione e del commercio de' bastimenti pontificii ne' porti della Russia e del Granducato di Finlandia cominceranno ad aver vigore da questo medesimo giorno, e resteranno obbligatorie per lo spazio di otto anni, e trascorso questo termine per dodici mesi dopo che l'uno o l'altro de' due governi avrà manifestato l'intenzione di farne cessare l'effetto.

La presente dichiarazione destinata a cambiarsi con una dichiarazione simile per parte del ministro di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, terrà luogo di un trattato formale; e le stipulazioni, che essa racchiude, ne avranno la medesima forza e valore.

In fede di che il sottoscritto l'ha munita della propria firma, e vi ha apposto il suggello delle sue armi.

Fatto in Roma, questo dì 6 luglio 1852.

(L. S.) *firmato* G. Card. Antonelli.

SVIZZERA

Ticino. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Nel giorno 16 del corrente mese verso le ore 5 pom. molti in Lugano hanno osservato una larga nube di insetti, la quale copriva come d'un velo il sole. Alcuni di questi caduti a terra, furono riconosciuti per formiche. Questo raro fenomeno prestava motivo a molte dicerie. Alcuni in questi insetti credevano la causa della malattia delle uve; altri da questi presagivano una vicina carestia, ed altri profetizzavano morbi e guerra. La storia naturale invece ci dà una chiara spiegazione della cosa.

Le specie delle formiche sono varie. Fra queste sonovi la *nera*, la *rossa*, la *bianca*, l'*erculea*, la *cespugliare*, la *fatale o bellicosa*. Quest'ultima forse così chiamata perchè fu creduta apportatrice di morbi e di guerra.

I maschi e le femmine delle diverse specie di formiche hanno le ali, i neutri o le operaie ne sono prive.

Queste si accoppiano sul finire dell'estate, ed alle volte in tale epoca se ne vedono quantità prodigiose; i loro sciami presentano una figura singolare somigliante a colonne salienti e discendenti. Succede qualche volta di vederne più di 20 contemporaneamente, e quando si osservano da lontano mandano una luce come di aurora boreale.

Non deve recar meraviglia se le formiche trovansi in sciami così numerosi e tali da fermare come una nube quando si rifletta che in alcune specie allorchè la regina è feconda, il suo ventre diventa duemila volte più grande e più grosso di prima, e che essa può deporre in 24 ore ottantamila uova o ninfe.

— La linea telegrafica di Bâle a Berna e a Zurigo fu posta in attività il 14 corrente.

FRANCIA

Parigi, 20 *agosto*. La banca fondiaria di Parigi, autorizzata dal decreto del 28 marzo 1852, sta per cominciare le sue operazioni. Il consiglio d'amministrazione si è adunato il 17; esso scelse a presidente il signor Hallig, ex-presidente della Camera de' notai di Parigi, e a vice-presidenti i signori Barthelony, presidente della società della strada ferrata di Orleans; conte Saverio Branicki, Ad. d'Eichthal, membro della commissione municipale di Parigi.

I membri del comitato sono i signori Leone Faucher, ex-ministro; Hely-d'Oissel, di Rainneville, ex-consiglieri di Stato; Emilio Pereire, amministratore della strada ferrata del Nord. Il direttore è il signor Wolowski, ex-rappresentante.

— Un incendio considerevole si è manifestato stamane, alle 3 e mezzo, nel molino da segare situato sul braccio di derivazione del canale detto di Saint-Maure, comune di Saint-Maurice (Senna), e tenuto dai signori Artus e Minaux. Questo incendio prese tosto un tale sviluppo che, a malgrado dei soccorsi prontamente recati, il fuoco divorò in meno di un'ora e mezzo la totalità degli edifizi costruiti in legname, e tutto il meccanismo della fabbrica. La perdita è valutata a 100,000 fr. Tutto era assicurato da diverse compagnie.

Si potè salvare una parte di legno d'*acajou* e d'altri legnami, non che alcuni mobili, carte e registri più essenziali, ma nulla più resta di ciò che costituiva lo stabilimento, ove 50 operai, quasi tutti padri di famiglia, trovavano il loro unico mezzo di sussistenza.

— I provvedimenti presi dall'autorità in tutta la Francia, in proposito dei cani, produsse i più felici risultamenti. Giusta i rapporti venuti dalle provincie, poco meno di 200,000 cani vaganti sarebbero stati uccisi a Parigi e nei dipartimenti. Le pelli della razza dei mastini, di cui si servono gli ebanisti per levigare il legno, e i conciatori per fare astucci, sacchi e pantofole, produssero circa 200,000 fr. Ad onta di questa strage, restano ancora in Francia più di 4 milioni di cani.

— Il signor Bocher, amministratore dei beni della famiglia D'Orleans, avendo finito il suo mese di prigionia, andò a Bruxelles domenica scorsa; e dopo essersi fermato 24 ore è tornato a Parigi.

— Il generale Fernandez di Cordova, che comandò la divisione spagnuola inviata a Roma nel 1849, è giunto ieri a Parigi.

— Il *Morning Herald* del 18 pubblica le particolarità seguenti sui fatti disgustosi, già da noi accennati, della Guadaloupa:

Il sig. Carlo Dain è giunto col secondo arrivo del piroscafo di giugno. Quando la nave toccò la Basse-Terra il mattino del 5 luglio, il sig. Husson, direttore dell'interno, e il sig. Vallé, ispettore generale della polizia, si recarono a bordo. Essi esortarono il sig. Dain a non scendere a terra nè sito ordinario dello sbarco; ma senza badare a questo avviso egli scese a terra; a dispetto degli sforzi della polizia e della gendarmeria, egli fu immediatamente accerchiato, fischiato e minacciato dalla moltitudine. Dovette avanzarsi sotto la protezione della polizia; ad onta di che gli fu fatto uno strepitoso baccano sotto le finestre della sua abitazione fino alla sua partenza per la campagna nella notte. Trenta giovani delle migliori famiglie sono stati arrestati ed incarcerati per aver preso parte a questa dimostrazione.

Nel giorno seguente il sig. Aubry-Bailleul, governatore, pubblicò una proclama minacciosa in cui annunziava che ricorrerebbe ai più severi castighi se i tumulti si rinnovassero. Il 7 una scorta di dodici gendarmi accompagnò il sig. Carlo Dain al palazzo del governo ove egli andava a fare la sua visita ufficiale. Non ostante quell'apparato di forze, i tumulti ricominciarono per le vie e furon fatti altri arresti. La dimostrazione prese poscia un carattere più grave; passò dalle vie nei corpi costituiti. I membri del consiglio municipale della Basse-Terra, coll'onorevole sig. Lorichez

---

come non ci pare che in tutte le parti del libro abbia mantenuta quella schiettezza, rapidità e chiarezza di stile didascalico di cui ci ha dato saggio in alcuni brani.

Ora ci rimane a dire qualche cosa intorno a ciò che è lo scopo primario del libro, cioè la classificazione. È proprietà della mente umana che per la pochezza della sua comprensiva, non vegga chiaro in una lunga serie d'oggetti, se non le sono offerte sotto un solo punto di vista: a quella guisa che l'occhio materiale non può ben giudicare delle distanze e delle grandezze degli obbietti che non gli si affacciano sotto la medesima visuale. Ciò adempie la classificazione che è la distribuzione di varii oggetti secondo un attributo sostanziale in cui tutti convengono. Poichè guardando gli obbietti dal punto in cui si raffrontano meglio, se ne scorgono le differenze; le quali quando sono comuni a molti individui danno luogo a sotto-classi e sotto-specie. Il merito d'ogni classificazione sta nella scelta dell'attributo sostanziale che deve essere tale che possa per la sua importanza essere posto a base di essa, e che convenga a tutti gli individui, affinchè non s'interrompa ad un tratto la classificazione per incominciarne un'altra. Quella di questo catalogo è fondata sulla forma. Pare che l'autore distinguesse nei monumenti due principalissimi generi: primo, quello dei monumenti che ritraggono qualche figura tratta dal regno animale; secondo, quella dei monumenti architettonici che rappresentano forme o cavate dalla fantasia od imitate dagli altri regni della natura. Del primo genere dei monumenti costituì tre classi, secondochè ritraevano figure di divinità, di re, o di uomini privati; ed in una quarta classe restrinse molti monumenti di diversa specie che al secondo genere si riferiscono. A questo punto noi non sappiamo comprendere perchè le specialità del secondo genere non hanno una numerazione diversa, mentre di quelle del primo genere formò tre classi distinte. Ma forse che l'autore in questo guardò la cosa più dal lato archeologico che dal lato artistico. Inoltre non avendo l'autore sempre seguito l'ordine cronologico nelle suddivisioni per le ragioni che reca (*appendice* E), accade che alcune fiate non si vede quale sia il metodo da lui tenuto nella sua distribuzione. Nè è da tacersi infine che in due tavole aggiunte in calce del libro si racchiude non solo l'intiero alfabeto egizio ed i gruppi che più spesso s'incontrano nei monumenti; ma ancora molti particolari intorno alla grammatica geroglifica e la lista dei nomi di divinità, di re e di privati che si trovano nei monumenti da lui illustrati. Se non che noi non crediamo che questa parte del libro possa riuscire molto chiara a chi è digiuno della materia. Giusta il nostro avviso o si dovevano intralasciare affatto certi particolari, oppure esplicare più diffusamente. Ciò però non toglie il merito del libro. Anzi opiniamo che contribuirà vieppiù a destare la curiosità del lettore che per vedere più addentro in queste cose che gli sono mostrate per cerbottana, finirà per ricorrere alle stesse fonti. E deh! fosse pur vero che in Piemonte, anzi in Italia tutta, si destasse tra i giovani una lodevole gara di attendere a studii di questo genere; che certo non abbiamo di che gloriarci, se mentre in Francia, in Inghilterra ed in Germania si conta buon numero di dotti filologi ed archeologi, segnatamente nelle antichità orientali, che sono in via di manifesto progresso, l'Italia ha ben pochi uomini versati in tali materie che possano cogli stranieri venire in paragone.

V. G.

GENOVA 21 AGOSTO 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*gior. d.*	*Ln.*	1	87 1/4 D.
Amsterdam		*id.*	»	2	10 1/2
Ancona	30	*id.*	»	5	05 —
Augusta		*id.*	»	2	51 —
Barcellona		*id.*	»	2	81 — D.
Bologna		*id.*	»	5	06 1/4
Firenze		*id.*	»	—	83 1/8 D.
Lione		*id.*	»	—	100 —
Livorno		*id.*	»	—	83 1/8
Londra		3 *mesi*	»	26	96 — L.
Marsiglia		30 *giorni*	»		100 —
Messina		60 *id.*	»	13	68 —
Milano		30 *id.*	»	—	84 3/4
Napoli		*id.*	»	4	37 —
Palermo	60	*id.*	»	14	08 —
Parigi	30	*id.*	»	—	100 — D.
Roma		*id.*	»	5	06 —
Torino		*id.*	»	—	99 3/5
Trieste		*id.*	»	2	11 —
Venezia		*id.*	»	—	84 1/2
Vienna		*id.*	»	2	11 —

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	96	3/4
id. Sarda	»	98	1/4
Obbligazioni Romane coi frutti p in Genova	»	84	—
Prestito Obbligatorio	»	99	—
Obbligazioni prestito volontario	»	992	—
id. della Città nuove	»	988	—
Prestito Obbligazioni 1850	»	748	—
id. 1 gennaio	»	95	1/4
Prestito Toscano	»	97	—
Azioni della Banca	»	2100	—
Sconto sopra Genova e Torino		3	p. c.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino* ecc. — con balletto comico campestre *Lo sposo di Provincia*, composto dal coreografo sig. Salvatore Parad si.

Beneficiata del sig. G. B. Righetti.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *La posta di Parigi*.

DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vivarelli recita: *Pellegro Piola*.

CIRCO NAZIONALE (*a porta nuova* ore 6 1/2) Esercizii Equestri ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

alla testa loro, ad eccezione soltanto di un cognato del sig. Dain, rinunciarono contemporaneamente alla loro carica, proclamando la dimostrazione che erasi fatta in città come l'espressione sincera dei sentimenti del paese condivisi dal consiglio tuttequanto.

I membri del foro della Basse-Terra si adunarono, e ricusarono solennemente di trattar cause dinanzi alla Corte fino a che il sig. Dain ne facesse parte. Anche il consiglio privato diede la sua demissione, considerando la presenza del sig. Dain nell'amministrazione della colonia come un male, nè volendo partecipare alla responsabilità dei pericoli che potrebbero essere la conseguenza delle determinazioni estreme di cui egli sarebbe la principale e deplorevole cagione. Quando pervenne questa notizia alla Pointe-à Pitre il 19, fu un mormorio generale di malcontento. Il consiglio municipale, le Camere di commercio e gli ufficiali della milizia diedero in massa la loro demissione.

SPAGNA

Madrid, 15 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il consiglio dei ministri, che si riunisce frequentemente alla Granja, si occupa quasi esclusivamente d'intraprese di ferrovie. La quistione che più gli premeva da alcuni giorni, era quella della liquidazione dei conti col signor Salamanca, relativamente alla ferrovia da Madrid ad Aranjuez ed Almanza. Il ministero, dopo averne deliberato, ha risoluto di assegnare al sig. Salamanca azioni di strade ferrate, al corso della piazza, per un valore di 4 milioni e mezzo di reali, e inoltre dei vaglia a breve scadenza, sino ad una totalità di 18 milioni di reali. La regina ha data la sua approvazione agli aggiustamenti adottati su questo proposito dai ministri.

Il sig. Salamanca è stato di più autorizzato a far sbarcare una quantità considerevole di ruotaie che, da qualche tempo, erano depositate ad Alicante, in attesa della risoluzione del gabinetto.

I lavori della ferrovia d'Aranjuez sono già molto avanzati nella direzione di Tembleque.

Nel giorno anniversario della regina si potrà in poco più d'un'ora e 1/2, recarsi ad una distanza di 64 chilometri da Madrid.

— I francesi residenti a Madrid solennizzarono con un servizio religioso nella chiesa di S. Luigi la festa del 15 agosto.

— In virtù d'un decreto reale, inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 15, il prodotto liquido delle mercanzie proibite, o di frode, sequestrate dai carabinieri o da qualunque altra forza dell'esercito, sarà applicata al corpo de' carabinieri, come anche le multe imposte conformemente alla legge penale in vigore, in materia di contravenzione o di frode. Non saranno diffalcate da questo prodotto che le spese di trasporto o di magazzinaggio delle mercanzie sequestrate.

Questo provvedimento dovendo cagionare una diminuzione di 2,572,600 reali incirca nelle rendite doganali, il governo ne renderà conto alle *cortes*.

INGHILTERRA

Londra, 19 *agosto*. I giornali inglesi discorrono della vertenza anglo-americana sulla faccenda della pesca nelle acque di Terranuova, e della convocazione del parlamento nel prossimo ottobre. Essi riguardano la detta vertenza come al tutto terminata. Quanto poi alla convocazione del parlamento essi assicurano che la convocazione al mese di ottobre è soltanto *per forma*, e che i lavori legislativi non incomincieranno se non nella seconda metà del susseguente mese di novembre.

— Il duca di Hamilton, testè defunto, era nato nel 1767; surrogò suo padre nella dignità di lord per diritto ereditario nel 1819, sicchè forse egli era il seniore di quella illustre assemblea. Non prese mai una parte attiva nelle faccende politiche. Era cavaliere dell'Ordine della *Giarrettiera*. Gli succede nel titolo e nella dignità di lord il suo figlio primogenito William-Alexander-Anthony-Archivald marchese di Douglas e Clydesdah, cugino del principe presidente della repubblica francese per via di moglie.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Una riunione straordinaria della Camera di commercio si è tenuta sabato (14) a Belfast a fine di compilare un'istanza al governo, pregandolo di ridurre i diritti che pesano sui vini francesi, onde ottenere dalla Francia vantaggi reciproci. Ecco la petizione che è stata adottata:

« La Camera di commercio di Belfast espone:

Che da molti anni in poi Belfast e il nord dell'Irlanda esportano in Francia gran quantità di tele e di filo;

Che nel 1842 il governo francese impose sui detti articoli diritti quasi proibitivi, a motivo dei quali l'esportazione è quasi cessata: il che gravemente pregiudicò al commercio di questa città e suoi dintorni. I petenti fanno osservare che la provincia di Ulster impiega gran numero di braccia alla fabbrica e ricamo della mussolina e altri articoli, e che una forte esportazione potrebbe farsene in Francia, ove fossero ammessi a prezzi moderati.

I petenti sono d'avviso che il governo attuale di Francia inclinerebbe ad ammettere a prezzi moderati i prodotti manufatti della Gran Bretagna e dell'Irlanda, quante volte il governo inglese ammettesse i vini di Francia a riduzioni equivalenti.

Essi sono d'avviso eziandio che il tesoro nazionale non resterebbe danneggiato dalla riduzione di uno scellino per ogni *gallon* (litri 4,54345) di vino, perocchè l'aumentazione del consumo riempirebbe in pochi anni il disavanzo che potrebbe momentaneamente risultarne.

I petenti credono che grandi rapporti commerciali tra la Gran-Bretagna e la Francia conferirebbero a spegnere i pregiudizii nazionali, e a far nascere disposizioni favorevoli tra i due paesi, e ad unirli mediante i vincoli indissolubili dell'interesse comune; però essi pregano le SS. VV. di adottare i provvedimenti che saranno reputati i migliori per aderire alle loro dimande. »

ALEMAGNA

Francoforte, 18 *agosto*. S. A. R. il principe di Prussia è giunto in questa città oggi alle ore 7.

Prussia. *Berlino*, 15 *agosto*. La *Gazzetta universale* tedesca dice che i ministri e plenipotenziarii prussiani nel congresso doganale stavano per dare incominciamento alle loro deliberazioni relativamente alla riapertura del congresso. Il sig. di Manteuffel presidente del consiglio dei ministri, ebbe dal plenipotenziario bavarese, e da quelli di alcuni Stati della coalizione una lettera colla quale essi lo pregavano di differire ancora di pochi giorni la riapertura del congresso, perchè essi non erano in grado di presentare una dichiarazione qualunque dei loro governi, non avendo ancora ricevuto istruzioni le quali però dovevano essere loro trasmesse fra breve.

I plenipotenziari concludono la loro lettera assicurando, che si tosto saranno muniti delle loro istruzioni, essi si affretteranno ad assistere nuovamente alle sedute del congresso.

— *Del* 16. La *Gazzetta dell'Aquila prussiana* dice, che la maggioranza dei plenipotenziari presso il consiglio doganale, è rientrata in Berlino, e che perciò fra breve si riapriranno le conferenze.

Baviera. *Monaco*, 18 *agosto*. S. M. la regina di Svezia è partita oggi in compagnia della principessa Carlotta, e della contessa Teodolinda di Würtemberg, per Rosenheim e Salisburgo, donde ritornerà sabbato in Monaco.

Fra i forestieri di distinzione venuti in Monaco in questi ultimi giorni, trovasi il feld-maresciallo Walmoden.

Würtemberg. *Stoccarda*, 18 *agosto*. È morto il celebre pittore Everardo Wächter, e fu al 16 agosto, con gran pompa trasportato all'ultima dimora.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia* del 7 agosto:

La corrispondenza diplomatica fra il presidente degli Stati Uniti, il segretario di Stato, l'inviato americano ed il governo Messicano venne pubblicata a richiesta delle Camere. Il presidente del Messico vorrebbe prolungare la tediosa quistione del Theuantepec o proporre accomodamenti non molto convenevoli agli Stati Uniti.

Il pomo di discordia è il privilegio accordato ad una compagnia americana di costruire una strada ferrata sull'istmo di Theuantepec, ciò che venne sancito dapprima, ed ora che la detta compagnia aveva intrapresi i lavori e contratte spese assai riguardevoli, si vorrebbe rivocare dal Messico l'accordato privilegio, offerendo qualche lieve indennizzazione. A ciò rispose l'onor. D. Webster che il governo degli Stati Uniti non permetterà mai che tale concessione venga trasferita a cittadini di un'altra nazione, che insiste sull'adempimento del primo convegno colla compagnia americana, *sine qua* gli Stati Uniti si vedrebbero costretti di cessare ogni amichevole relazione colla repubblica messicana, la quale sola diverrebbe responsabile di una seconda guerra fra i due paesi.

Il cholera asiatico, che decimò tante popolazioni, è ricomparso in alcune parti degli Stati-Uniti, e va progredendo con rapidità, mietendovi numerose vittime. Nella piccola città di Rochester, in questo Stato, occorsero 47 casi di detto morbo, e di questi 26 persone morirono in poche ore. Nella città di Buffalo morirono 50 cittadini. A Perrysburg, nello Stato di Ohio, perirono di cholera, in una sola casa, 50 alemanni. In Atene Kentuky morirono in un giorno 7 persone. A New-Malta, nel Missouri, vi occorrerevano da 6 a 10 casi giornalmente.

— Le investigazioni giudiziarie continuate a Westchester, durante due settimane, sul terribile disastro dello *Henry Clay*, si conchiusero coll'arresto del proprietario ed equipaggio del detto vapore. Speriamo che coloro che amministrano la giustizia vorranno procedere severamente contro costoro, che pel vanto di sorpassare nella celerità un altro piroscafo, furono causa della terribile catastrofe, e della morte di settanta persone!

— Si legge nella *Patrie*:

Le notizie dello Honduras vanno sino al 5 decorso luglio. Si era detto dapprima che le isole Roatan, Boneeca, Utila, Barbara, Elena e Morat, si erano ribellate dagl'inglesi e avano domandata la protezione dello Honduras. Informazioni più recenti recano invece che gl'inglesi si sono impadroniti di quel gruppo d'isole e vi hanno stabilito una colonia, alla quale hanno dato il nome di *Colonia delle isole della Baia*.

— Si legge nello stesso giornale:

Le relazioni che ci giungono sulla intrapresa del generale Flores sono oscurissime. Tuttavolta, una lettera privata annunzia che questo generale avrebbe battuto, il dì 8 decorso luglio, le truppe del generale Urbina, e che si preparava a far un ingresso trionfale a Guayaquil. Un'altra lettera dice che il general Flores si era impadronito, il 4 detto, di una batteria chiamata la Planeada, che domina Guayaquil presso la congiunzione de'due fiumi Daula e Babaloyo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 24 *agosto*.

Iersera il Presidente del Consiglio de' Ministri arrivò in Torino di ritorno da Genova.

Giungeva pure in Torino ieri il marchese Emanuele d'Azeglio, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario a Londra.

— *Bologna*, 20 *agosto*. È giunto in Bologna il feld-maresciallo conte Radetzsky col suo stato maggiore.

— *Roma*, 19 *agosto*. È tornato in Roma da Firenze il cavaliere Tenerani.

— *Napoli*, 16 *agosto*. In occasione dell'inaugurazione del bacino di raddobbo nel porto militare, il re di Napoli accordò piena e intera libertà a 559 *servi di pena*, i quali lavoravano nella costruzione del bacino.

— Iersera S. E. il ministro di Francia dette una splendida festa da ballo.

Francia. *Parigi*, 21 *agosto*. Il *Moniteur* pubblica una seconda lista di presidenti, vice-presidenti e segretarii di consigli generali. Si notano fra i presidenti nominati: il conte di Casabianca, ex-ministro e senatore, per la Corsica; il sig. di Royer, procuratore generale, per la Marna; il generale Magnan, pel Basso Reno; e il marchese di Larochejaquelein, per le Due Sevre.

Il foglio ufficiale contiene inoltre la nomina, nell'Ordine della Legion d'Onore, della signora Abicot di Ragis, che il 21 dicembre scorso aveva date prove d'un raro coraggio, lottando da sola contro di tre malfattori che erano penetrati nella sua casa per bruciare gli archivii del comune d'Oizon, di cui suo marito era il *maire*; la signora Abicot fu tocca dalle fiamme e ferita d'un colpo di pugnale.

— Il sig. Foy, direttore generale dei telegrafi, è partito oggi per l'Alemagna, a fine di assistere a conferenze tendenti a rannodare tutte le linee telegrafiche esistenti nel centro dell'Europa, e ad assestare le ultime difficoltà suscitate dalle tariffe internazionali.

— Il *Bulletin des Lois* pubblica stamane un decreto del presidente della repubblica, controfirmato dal ministro della guerra, secondo il quale varie pensioni di riposo sono concesse a 75 militari. In testa del quadro che accompagna questo decreto si leggono i nomi dei generali Badeau e Changarnier; ma non vi si trovano quelli dei generali di Lamoricière e Lafo. Le pensioni dell'antico vice-presidente dell'assemblea legislativa e dell'antico generale in capo dell'esercito di Parigi sono stabilite a 6,000 fr. ciascuna.

Il generale Bedeau ha 40 anni e il generale Changarnier 59.

— Leggesi nell'*Union*: I negoziati tra la Francia ed il Belgio, pel rinnovamento del trattato di commercio, sono presso a giungere ad un buon fine. Si assicura che il consiglio dei ministri è già stato chiamato a deliberare sui principali punti del trattato, discussi dai negoziatori ed accettati dal signor Drouyn de Lhuis, ministro degli affari esteri.

— I corrieri di stamane, dice la Corrispondenza *Havas*, recano un gran numero di nuove deliberazioni dei consigli di circondario in proposito del ristabilimento dell'impero.

— *Lione*, 22 *agosto*. Il Rodano, cresciuto per le grandi pioggie dei giorni scorsi, ha cominciato a inondare parte della città. La piazza *des Cordeliers* e tutte le vie adiacenti, come anche una parte della piazza della *Carità* e della piazza *Bellecour*, e la via del *Perat* ed altre, sono sotto l'acqua. La circolazione nelle località inondate non può farsi che in barchetta o in vettura.

P. S. La pioggia in questo momento ricomincia a cadere.

Inghilterra. *Londra*, 20 *agosto*. Si legge nel *Globe*:

La proroga del parlamento al 21 ottobre ha avuto luogo oggi per commissione. Il duca di Northumberland e lord Howard di Walden erano i soli Pari presenti nella sala delle sedute della Camera dei lords. A due ore in punto il lord cancelliere è entrato nella sala, e in piedi, davanti al trono, ha detto: « Milords, S. M. si è degnata, con lettere munite del gran sigillo dello Stato, di prorogare il parlamento al 21 ottobre prossimo. »

— La regina d'Inghilterra e la reale famiglia debbono, il 30 corrente, fare un viaggio nel nord. La regina visiterà Reading, Glocester, Derby, York, New-Castle, Berwick, e Edimburgo. S. M. pernotterà nel reale palazzo di Holy-Rood, e il 1° settembre si recherà a Balmoral.

Alemagna. *Francoforte*, 18 *agosto*. Anche la *Gazzetta delle Poste* smentisce la notizia del *M.-Chronicle* relativa ad un trattato segreto tra le potenze del Nord, riguardo alla questione dell'impero in Francia.

— *Del* 19. S. A. R. il principe di Prussia passò in rivista le truppe prussiane di presidio in questa città. Il principe è quindi partito per Magonza.

— *Berlino*, 19 *agosto*. Le sedute della conferenza doganale non sono ancora incominciate. Tuttavia non è per l'assenza dei plenipotenziari, ma perchè il governo di Würtemberg non ha aderito alle risoluzioni della conferenza di Stoccarda: quel governo intende di motivare il suo rifiuto.

Il sig. di Manteuffel è partito per Putbus a fine di presentare una relazione al re.

— La riapertura del congresso doganale venne fissata pel 20 agosto.

— Dopo il ritorno del ministro dell'interno, signor di Westphalen, si pubblicherà la legge elettorale per la prima Camera.

— *Carlsruhe*. Si annunzia da Carlsruhe che il granduca è così gravemente ammalato, che si teme per la sua vita. È da tutti encomiato il principe reggente, non solo a cagione del suo zelo per gli affari pubblici, ma anche pel fraterno amore, col quale egli si sforza di mitigare la sorte di suo fratello.

Il Legge gerente.

SOCIETA' GINNASTICA.

La commissione amministratrice invita i signori sottoscrittori delle azioni dell'imprestito apertosi per l'erezione del nuovo casino ginnastico sulla vecchia Piazza d'Arme di questa capitale, a ritirare le rispettive cartelle dal socio tesoriere sig. Luigi Rey presso il suo negozio sull'angolo di Dragorossa e Piazza Castello, dalle ore una pomeridiana alle ore 4, nei giorni non festivi.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 24 agosto 1853.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per contanti giorno pr. prima Borsa	Pel fine del mese corrente giorno pr. prima Borsa	Pel fine del mese prossimo giorno pr. prima Borsa	Per fine corrente dalle ore 11 alle 2 pom.
5 0/0 (1819 a 600 pezzi)	97	97 15 30		2130
5 0/0 (1831)	99 35			
5 0/0 (1848)	99 35			
5 0/0 (1849)	99 35			
5 0/0 (1851)	99 35			
5 0/0 (1852)	99 35			
5 0/0 (1853)	99 35			
5 0/0 (1854)	99 35			
5 0/0 (1853)	99 35			
5 0/0 (1853)	99 35			
5 0/0 (1853

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

La Direzione rendendo di pubblica ragione li infra designati numeri delle azioni in ritardo al pagamento dello scaduto sesto decimo, previene i signori interessati che a mente dell'art. 11 dello Statuto, dopo 30 giorni dalla pubblicazione del presente, saranno le dette azioni vendute per duplicata alla borsa di Torino.

Num. 414. 415. 416. 417. 418. 801. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 884. 885. 886. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 1171. 1172. 1173. 1174. 1175. 1176. 1177. 1178. 1179. 1180. 1296. 1301. 1302. 1436. 1437. 1438. 1439. 1440. 1441. 1442. 1443. 1444. 1445. 1446. 1447. 1448. 1449. 1450. 1451. 1452. 1453. 1454. 1455. 1456. 1457. 1458. 1459. 1460. 2255. 2256. 2257. 2258. 2259. 2260. 2261. 2262. 2263. 2264. 2265. 2266. 2267. 2268. 2269. 2270. 2271. 2272. 2273. 2274. 2275. 2276. 2277. 2278. 2279. 2280. 2281. 2282. 2283. 2284. 2285. 2286. 2287. 2288. 2289. 2874. 2872. 2873. 2874. 2875. 2876. 2877. 2878. 2879. 2880. 3958. 3959. 3960. 3961. 3962. 3963. 3964. 3965. 3966. 3967. 4141. 4142. 4181 4182. 4183. 4184. 4185. 4186. 4187. 4188. 4189. 4190. 4372. 4373. 4374. 4375. 4376. 4441. 4442. 4417. 4448. 4449. 4451. 4452. 4453. 4454. 4455. 4456. 4457. 4458. 4459. 4460. 4471. 4472. 4473. 4618. 4619. 4620. 4621. 4622. 4623. 4624. 4625. 4626. 4627. 4628. 4629. 4630. 4631. 4632. 4633. 4634. 4635. 4636. 4637. 4638. 4639. 4640. 4641. 4642. 4791. 4792. 4793. 4794. 4795. 4796. 5197. 5218. 5248. 5331. 5332. 5333. 5334. 5335. 5336. 5337. 5338. 5339. 5340. 5342. 5400. 5401. 5402. 5403. 5406. 5405. 5406. 5407. 5408. 5409. 5410. 5411. 5412. 5413. 5414. 5415. 6760. 6761. 6762. 6763. 6764. 6765. 6766. 6767. 6768. 6769 6790. 6791. 6792. 7801. 7802. 7803. 7804. 7805. 7806. 7807. 7808. 7809. 7866. 7867. 7868. 7869. 7870. 7871. 7872. 7873. 7874. 7875. 7876. 7877. 7878. 7879. 7880. 7881. 7882. 7883. 7884. 7885. 7886. 7887. 7888. 7889 7890. 7891. 7892 7893. 7894. 7895. 7896. 7897. 7898. 7899. 7900. 7901. 7902. 7903. 7904. 7905. 7906. 7907. 8296. 8297. 8427. 8428. 8429. 8430. 8431. 8432. 8433. 8434. 8435. 8436. 8437. 8438. 8439. 8440. 8441. 8991. 8992. 8993. 8994. 8995. 9106. 9107. 9108. 9109. 9110. 9111. 9112. 9113. 9114. 9115. 9116. 9117. 9118. 9119. 9120. 9121. 9122. 9123. 9124. 9125. 9209. 9210. 9211. 9212. 10088. 10089. 10090. 10091. 10092. 10093. 10094. 10095. 10096. 10097. 10098. 10154. 10155. 10173. 10174. 10175. 10176. 10177. 10178. 10179. 10180. 10181. 10182. 10183. 10184. 10185. 10316. 10317. 10318. 10679. 10680. 10681. 10682. 10683. 10684. 10685. 10686. 10687. 10688. 10689. 10690. 10691. 10692. 10693. 10694. 10695. 10696. 10697. 10698. 10699. 10700. 10701. 10702. 10703. 10704. 10705. 10706. 10707. 10708. 10709. 10710. 10711. 10712. 10713. 10714. 10715. 10746. 10747. 10748. 10749. 10720. 10721. 10722. 10723. 10724. 10725. 19726. 10727. 10728. 11222. 11223. 11224. 11225. 11364. 11366. 11727. 11728. 11729. 11730. 11731. 11746. 11747. 11748. 11749. 11750. 11751. 11752. 11753. 11754. 12020. 12023. 12025. 12026. 12027. 12037. 12053. 12054. 12055. 12056. 12057. 12058. 12079. 12080. 15081. 12096. 12110. 12128. 12138. 12174. 12175. 12176. 12178. 12182. 12193. 12204. 12210. 12223. 12269. 12270. 12271. 12272. 12284. 12372. 12373. 12417. 12418. 12419. 12425. 12445. 12458. 12463. 12468. 12485. 12495. 12501. 12524. 12539. 12588. 12592. 12593. 12596. 12627. 12612. 12643. 12644. 12645. 12646. 12674. 12730. 12790. 12833. 12860. 12861. 12865. 12866. 12867. 12868. 12875. 12876. 12889. 12890. 12909. 12929. 12949. 12950. 12958. 13008. 13032. 13041. 13042. 13044. 13062. 13067. 13072. 13107. 13120. 13121. 13149. 13160. 13378. 13380. 13388. 13389. 13426. 13438. 13439. 13440. 13441. 13442. 13453. 13493. 13494. 13503. 13504. 13505. 13506. 13507. 13508. 13509. 23510. 13511. 13520. 13531. 13532. 13533. 13552. 13553. 13554. 13557. 13562. 13563. 13567. 13607. 13608. 13620. 13628. 13645. 13673. 13674. 13748. 13749. 13774. 13775. 13841. 13842 13843. 13854. 13855. 13887. 13888. 13889. 13890. 13926. 13933. 13934. 14106. 14115. 14154. 14155. 14175. 14183. 14184. 14185. 14186. 14187. 14188. 14189. 14190. 14191. 14205. 13206. 14208 14212. 14213. 14214. 14215. 14216. 14217. 14218. 14219. 14220. 14221. 14222. 14223. 14224. 14225. 14226. 14230. 14231. 14244. 14327. 14440. 14443. 14447. 14448. 14449. 14485. 14486. 14487. 14488. 14489. 14490. 14491. 14492. 14530. 14537. 14539. 14545. 14546. 14547. 14548. 14549. 14552. 14553. 14559. 14564. 14568. 14573. 14574. 14575. 14578. 14579. 14582. 14583. 14587. 14588. 14589. 14590. 14599. 14602. 24626. 14627. 14653. 14667. 14668. 14669. 14670. 14671. 14672. 14690. 14698. 14700. 14701. 14714. 14727. 14728. 14756. 14781. 14788. 14802. 14805. 14812. 14895. 14898. 14900. 14901. 14902. 14903. 14905. 14910. 14911. 14913. 14914. 14916 14919. 14924. 14929. 14940. 14952. 14953. 14967. 14989. 14990. 14991. 14992. 14998.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Stando per rendersi vacante la carica di segretario di questo Municipio in seguito alle demissioni date dall'attuale titolare, s'invitano tutti coloro che aspirino al detto impiego a rivolgere le loro domande con quei documenti, di cui stimeranno corredarle, al sottoscritto entro tutto il corrente mese di agosto.

Il Consiglio Comunale si radunerà nella prima quindicina di settembre prossima per procedere alla nomina del nuovo segretario.

Pinerolo, il 4 agosto 1852.

Il Sindaco GIUSEPPE GIOSSERANO.

DA APPIGIONARE

alcuni alloggi e magazzini

nella casa num. 2, piazza dell'Esagono.

Presso l'Editore GIO. TOMMASO ISNARDI, in Torino

COMMENTI AL CODICE CIVILE

In continuazione del fu Cav. Avv. PASTORE

ora proseguito dall'egregio Avvocato

GIO. EDOARDO BRIGNONE

È uscita la dispensa 4.ª del volume 12.º

DEI CONTRATTI

ov'è commentato l'art. 1376

I signori associati, cui mancassero fascicoli o volumi sinqui usciti, verranno provvisti dall'Editore suddetto.

AVVISO MUSICALE

GIOVANNI CANTI, editore di Musica in Milano, fa noto di avere acquistato il diritto di proprietà per l'Italia dell'opera 133 di E. ROSELLEN, qui sotto descritta e pubblicata il 20 agosto a. c.

VENTICINQUE STUDI

di media difficoltà

per il pianoforte

composti da

ENRICO ROSELLEN

Op. 133.

In tre fascicoli, al prezzo di fr. 5 cadauno ed in un sol libro, fr. 12

I suddetti studii hanno per iscopo di rendere indipendenti l'uno dall'altro i cinque diti di ciascuna mano e segnatamente il quarto e quinto; di ottenere l'agilità in ambe le mani, e più quella della sinistra, l'uguaglianza nelle terze legate, nel cangiamento delle mani, e nell'esecuzione brillante, la flessibilità delle pugna, l'espressione, la leggerezza di tocco e la nitidezza di suono; di esercitare il terzo e quarto dito tenendo le braccia immobili, nello staccato a contrattempo, nelle note ripetute, nell'articolazione del pugno e nel cangiamento di mano e nell'esecuzione di una melodia accompagnata d'arpeggi; di facilitare gli accordi saltati di bravura, il mutamento delle dita in un movimento vivace, gli arpeggi sui tasti bianchi e neri della mano sinistra, e in tutta l'estensione della tastiera con ambe le mani, ed a render famigliare l'esecuzione di melodie accompagnate da accordi spezzati o da accordi o d'arpeggi per tutte due le mani.

GIOVANNI CANTI.

PROTESTA

Nell'autunno dell'anno 1851 veniva stampato a Torino dal tipografo Giuseppe Fodratti, per commissione del sig. Giaccone, impresario del Teatro Carignano in quella città il libretto dell'opera intitolata *Maria Giovanna*, poesia dell'avvocato Bindocci, musica del sig. conte Giulio Litta, come pure nel 13 novembre in detto anno veniva pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale di Milano*, dall'editore di musica signor Giovanni Ricordi, d'aver esso signor Ricordi acquistata la proprietà esclusiva del suddetto libretto, e tuttociò avveniva senza alcuna saputa del sottoscritto, il quale di ciò fiara che tale proprietà insieme a quella degli altri due Melodrammi dello stesso autore sig. Bindocci, intitolati: Il *Pozzo d'Amore* e gli *Italiani a Barletta*, gli appartiene per contratto 26 settembre 1846, stipulato col suddetto Bindocci. Quindi è che PROTESTA contro tutti quelli che violarono in passato, o volessero violare in avvenire tale suo diritto di proprietà acquistata col suddetto contratto, e dichiara che si valerà di tutti quei mezzi legali che tutelano la proprietà letteraria, si nella Monarchia Austriaca, come in tutti quegli Stati, ne' quali è in vigore la convenzione per la reciproca guarentigia della proprietà letteraria.

La pubblicazione della presente protesta fu ritardata dalla speranza di un amichevole accordo col suddetto signor Ricordi.

GIUSEPPE REDAELLI

Tipografo e litografo in Milano

NB. La presente protesta venne pubblicata anche nella *Gazzetta Ufficiale di Milano*, sino dal 14 aprile corrente anno, num. 105.

AVVISO

Buona occasione di far acquisto, in Casale, di una farmacia bene avviata e situata in una delle migliori località, propria del chimico farmacista Bonsignore, stato nominato Direttore della farmacia dello Spedale di Vercelli. — Recapito in Casale dal proprietario o dal causidico collegiato Zocchi.

OLIVETTI GASPARE

FABBRICANTI DI CILINDRI *detti STORRI*

per le finestre e vetrine, con molla e senza

In Borgo Nuovo, sotto i portici del Teatro Nazionale, Torino

DA AFFITTARE AL PRESENTE

od al 1º di ottobre prossimo

ALLOGGIO di 5 camere, soppalco e cucina, signorilmente arredato, al 2.º piano nobile, prospiciente piazza Castello. — Dirigersi al sig. Vergnano, negoziante in chincaglierie in Dora Grossa.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL

è da affittare

TIPOGRAFIA FORY E DALMAZZO

via di Dora Grossa, casa Della Motta, num. 34

È pubblicato il secondo volume degli

INDICI GENERALI

ALFABETICO-ANALITICO-CRONOLOGICO

DELLE LEGGI

RR. PATENTI, EDITTI, DECRETI, REGOLAMENTI, CIRCOLARI, TRATTATI PUBBLICI, ECC. ECC.

DAL 1814 AL 1850

Opera indispensabile a tutte le persone forensi, ai parroci, agli amministratori di corpi morali, ai sindaci, consiglieri e segretarii comunali, ai notai, ecc. ecc.

PREZZO *pei due volumi vendibili anche separatamente*:

	Per Torino	In provincia franco di posta
Vol. 1.º dal 1814 al 1839	L. 8	L. 10
Vol. 2.º dal 1840 al 1850	» 10 60	» 12

Dirigere le domande affrancate, unite al relativo *vaglia* postale, *alla Tipografia Editrice* FORY *e* DALMAZZO, *in Torino*

PARIS - HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

BENEDETTO E DAVIDE CROVATTO

padre e figlio, veneziani

Fanno pavimenti in Mossico, detti alla Veneziana ai prezzi seguenti:

Pavimento liscio, per cadun metro L. 3, 50

Id. a qualunque disegno, si a palchetto che con rosoni ed ornamenti: prezzo da deliberare secondo i disegni.

Abitano in casa Bertola, num. 4, Borgo Nuovo, Torino.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

in contanti e parte con more

NEGOZIO DA MODE

Doragrossa, avanti la Trattoria Pastore, casa Nichellino, num. 2 — Recapito ivi.

TORCHI DA VINO

perfezionati, di diverse dimensioni e prezzi.

Indirizzarsi al sig. E. Morcillon, via Arcivescovado, casa Laclaire, num. 27, ove trovasene uno depositato.

DA VENDERE

CASCINA distante un quarto d'ora da Gassino, di ett. 45 (giorn. 38), composta di fabbricato civile e rustico, vigna, campi, boschi e prati.

Dirigersi in Torino, al notaio coll. Albasio, via d'Italia, num. 7, ed in Gassino al notaio Mecca, segretario della giudicatura.

DA VENDERE *a modico prezzo*

ORGANO nuovo per chiesa, di 5 ottave e 12 registri. — Far capo in Torino al deposito di Pianoforti, dietro la chiesa della Gran Madre di Dio, casa Chirio, n. 4.

DA VENDERE

VIGNA, composta di fabbricato civile e rustico, con alteni, campi, prati e boschi, sotto la parrocchia di Mongreno, territorio di Torino, di ett. 3, are 80 circa, colla strada carrozzabile. — Far capo dal sottoscritto Notaio Porta.

DA VENDERE O PERMUTARE

con facilitazioni nelle more e trattative

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da filatoio e filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 6 membri elegantemente arredati, via del Corso, casa Faccio, n. 8. - Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE IN CUNEO

La metà di una Farmacia.

Dirigersi ivi dal farmacista Francesco Bottero.

APPIGIONASI

per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE IN PECETTO TORINESE

CASA di campagna, con giardino ed alteni a piccolissima distanza, con cavallo e *boughè* a disposizione.

Dirigersi da Carlo Cinzano, piazza Castello, num. 25.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 198, pag. 4, col. 3, lin. 12 della nota sottoscritta Bayno sost. Onorato, vuolsi leggere:* al prezzo di L. 1,250, *e non* L. 12,250

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

INTERNO

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D'ALESSANDRIA.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge dell' 8 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 6 settembre p. v., si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza generale con intervento ed assistenza del sig. direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine della vendita dei beni demaniali descritti al num. 3 dello stato annesso a detta legge e consistenti nella

Possessione demaniale detta la Cascinetta dei Lobbi,

posta in parte sul territorio d'Alessandria, regione dei Lobbi, ed in parte sul territorio di Piovera, provincia di Tortona, proveniente dall'Ordine Ge. osolimitano di Malta, della superficie in totale di giornate 74 e tavole 40, corrispondenti a 28 ettari, 25 are e 51 centiare, affittata con instromento 14 settembre 1842, rogato d'Aste all'Intendenza generale d'Alessandria, a Lorenzo Chiodino per 18 anni cominciati l'11 novembre 1842, e finiendi lo stesso giorno dell'anno 1860, per l'annua somma di L. 2,150, ora ridotta a L. 1,385, 5, attesa la diminuzione di L. 466, 95 per corrosione di terreno, come da perizia Romagnoli 2 marzo 1845, e di altre L. 500 per sentenza camerale del 22 giugno 1847.

Da tale affittamento è però escluso l'alveo abbandonato del Tanaro.

Questa possessione verrà esposta all'asta in un sol lotto composto dei seguenti beni, cioè:

Aratorio ai Lobbi, regione Calata sotto i numeri 879 e 880 di mappa. — Aratorio ed alveo abbandonato dal Tanaro, posto ove sopra sotto i numeri 876 e 883. — Aratorio ove sopra sotto i numeri 804 e 805. — Aratorio a bosco ove sopra, regione Scalzavacca e Calata sotto i numeri 2625 e 2626. — Cinque pezzi di terreno aratorio, quattro de' quali posti sul territorio di Piovera (Tortona) nella regione Balda sotto i numeri di mappa 252, 1252, 1253, 1254 e 1257. Il quinto pezzo è posto nella regione dei Lobbi, territorio d'Alessandria, regione Scalzavacca sotto il numero 2542 di mappa, il tutto sotto i confini indicati nella perizia Pera divisa in due tabelle sotto la data del 10 marzo 1851.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 40,000, a cui venne ridotto quello portato dalla citata perizia Pera, con dichiarazione che nel caso di deserzione d'incanto i suddetti beni saranno e s'intenderanno definitivamente aggiudicati per detta somma di L. 40,000 alla persona o persone che hanno già offerto un tal prezzo alle finanze dello Stato con oblazione privata. Ogni offerta in aumento al prezzo d'asta non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto vendale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile fosse deliberato all'asta pubblica, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento (i quali scadranno al mezzodì del 27 settembre venturo, stante la festività del giorno 26) e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza degl'interessi al 5 per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale delle finanze il 26 luglio 1852, e del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza generale.

Sono a carico del deliberatario le spese dei primi due incanti andati deserti.

Dat. Alessandria, il 30 luglio 1852.

Per detto ufficio d'Intendenza generale
Il segretario capo
G. Bistolfi.

Da affittare al presente

CASA di **CAMPAGNA**, con VIGNA, giardino ed orto annessi, composta di 7 camere, cioè: sala e cucina al piano terreno, con attiguo vestibolo, e 5 camere al primo piano, tutte disimpegnate, signorilmente tappezzate a nuovo ed arredate, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed ampia corte: essa trovasi in amena e salubre posizione, distante 2 miglia circa dalla Capitale, con strada carrozzabile.

Indirizzarsi alla Tipografia Favale (Ufizio Inserzioni).

Strada Ferrata di Savigliano

TERRITORIO DI TRUFFARELLO

NOTA

Per l'effetto di cui agli articoli 36 e seguenti delle RR. lettere patenti 6 aprile 1839, e di cui agli articoli 2303 e seguenti del Codice civile, la ditta Giuseppe ed Edoardo, fratelli Pichering e Comp.°, di Birmingham, appaltatrice della costruzione della strada ferrata tra Torino e Savigliano, ha, sotto la data del 22 luglio ultimo scorso, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'atto 15 giugno preceduto, rogato Garassini, passato avanti l'ill.mo sig. intendente della divisione amministrativa di Torino, portante cessione degli stabili infra descritti, posti sul territorio di Truffarello, a favore di essa Ditta, e per essa a favore della Società anonima della strada ferrata tra Torino e Savigliano, dagli infra nominati proprietarii, cioè:

1° Dalla parrocchia di Truffarello in persona del di lei parroco teologo Carlo Bo:

1. Campo di metri quadrati 131, 25, regione Poggi, consorti il medico Barucco, il rivo di S. Giuseppe, il marchese Cavour e la strada della Giustizia;

2. Metri quadrati 579 di terreno posto nella stessa regione, fra le coerenze della strada della Giustizia a due parti, e Domenico Piovano da altre due parti, mediante il prezzo di L. 428, 27.

2° Da Piovano Domenico fu Giacomo Antonio:

1. Metri quadrati 709, 02, campo posto ove sopra, consorti il Comune, il medico Barucco e la strada, per il prezzo di L. 446, 60;

2. Altri metri quadrati 100 di terreno posto nella regione Giustizia, consorti a due parti il venditore, da altra parte i signori fratelli Negri, e la parrocchia, per L. 63.

3° Dalli signori Giuseppe e Filippo, fratelli Negri fu Battista:

1. Metri quadrati 2780, prato posto ove sopra, alle coerenze della parrocchia, della strada a due parti, e delli signori Albertone e Serraglio, per il prezzo di L. 2187, 87;

2. Metri quadrati 770, terreno ove sopra, consorti la parrocchiale, la strada ed il venditore a due parti, per il prezzo di L. 606.

4° Da Barucco medico Giacomo fu Giuseppe, metri quadrati 422, 10, campo, regione Poggi, consorti Domenico Piovano, il Comune, il marchese di Cavour, e la strada, per L. 265, 92.

Torino, il 23 luglio 1852.

Per l'Impresa
Gandolfi proc. coll.

NOTA

Con atto 18 corrente, passato nella segreteria di questo R. Tribunale di prima cognizione, Margarita Battagliero fu Giuseppe, residente a Monastero presso Lanzo, dichiarò di rinunciare l'eredità dismessa dal di lei marito Giovanni Tomassino ivi deceduto in principio di maggio ultimo.

Torino, il 21 agosto 1852.

Prato caus. coll.

NOTA

Il 13 agosto 1852, al vol. 55, art. 27421, venne trascritto a questa conservatoria d'ipoteche la vendita di Pietro Viora a Giuseppe Bo, del 10 giugno 1852, di un corpo di fabbrica e siti sulle fini di Torino (Lingotto), sezione 16.ª della mappa, numeri 41 e 42, di are 1, 67, per L. 6,750.

Michele Secondino notaio rogante.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città, del 10 prossimo settembre, ore 10 di mattina, avrà luogo il primo incanto dei seguenti stabili in tre distinti lotti, posti sul territorio del Nichellino, mandamento di Moncalieri, caduti nel giudicio di subastazione promosso dal comune di Orbassano contro li Ippolito Giuseppe, e Luigi, fratelli Gioanetti, non che contro li Gio. Battista Francesco e Caterina Camoletto, moglie di Antonio Bosco:

Lotto 1. Campo, regione Basse o Capella, al num. 22 di mappa, della superficie di are 59, cent. 49.

Lotto 2. Campo, regione Buffa, al numero 109 di mappa, della superficie di are 71, cent. 94.

Lotto 3. Campo, regione Donaglie, al num 55 di mappa, della superficie di are 8, cent. 56.

Torino, il 21 agosto 1852.

De-Paoli sost. Rodella.

FALLIMENTO

di Troja Nicolao, fondachiere a Carmagnola

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza del 19 del corr. mese, ha dichiarato il fallimento di detto Nicolao Troja; ha nominato sindaco provvisorio il sig. causidico Gio. Battista Ghisolfi, residente in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Giuseppe Viarana, giudice commissario, il 30 del corrente mese, ed alle ore 10 mattutine, in una sala dello stesso Magistrato, fissando l'epoca della cessazione dei pagamenti il 7 scadente agosto, a termini degli articoli 471 e 472 del Codice di commercio.

Torino, il 21 agosto 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con instromento del 22 scorso aprile, al rogito del notaio collegiato sottoscritto, li signori avvocato Giacomo Masino e Giovanni Feroggio, residenti in questa città, fecero vendita al sig. Andrea Stallo, nato in Genova e residente in Torino, d'un corpo di casa situato in questa capitale, Borgo Nuovo, coerenziato a levante da un altro corpo di casa di proprietà dei venditori, a giorno da Francesco Monti e da Stefano Brutti, a ponente dal cav. Nava ed a notte dalla piazza dell'Esagono, pel prezzo di L. 163,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 14 del corrente, al vol. 55, art 27425.

Torino, il 20 agosto 1852.

C. F. Albasio not. coll. certif.

NOTA

In atto 11 luglio 1852, il sig. cavaliere Luigi Seyssel d'Aix, fu conte Enrico, ceduto al s.g. banchiere Giuseppe Grosso, fu Stefano, un tratto del terreno formante un vicolo, e che fa parte della casa del detto signor cavaliere Seyssel in Torino, via delle Finanze, isola S. Ludovico, porta num. 4, avente il suo principio dal segno ivi indicato sul muro confinante detto vicolo a mezzogiorno della casa Grosso, cioè dal filo della spalla della terza finestra al piano terreno entrando nel vicolo dall'atrio dei caseggiati Seyssel e sino e compreso tutto il portone dello stesso vicolo dante accesso alla via Carlo Alberto, risultante in misura per lunghezza di metri 21, 55 circa, e per larghezza di metri 3.

E quanto sovra mediante il corrispettivo di L. 7,000.

Simile atto fu trascritto a questa conservazione di ipoteche il 18 agosto 1852, vol. 55, art. 27431.

M. Secondino notaio rogante.

NOTA

Si rende noto al pubblico che la società della fonderia, sotto la ditta Giovanni Polla e Comp.°, ha cessato con tutto marzo ultimo scorso, ed ora non vi rimane che il signor Giovanni Polla a capo della getteria.

Il signor Domenico Tasso è incaricato dell'esazione; e perciò si troverà nella fabbrica dalle ore 9 alle 11 del mattino e dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Torino, il 24 agosto 1852.

NOTA

Sull'instanza promossa da Clara Santo, vedova Gallo, nanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città, per far dichiarare l'assenza delli Giovanni e Giuseppe, fratelli Santo, fu Antonio, tutti di Cessole, emanò sentenza di detto tribunale il 22 maggio ultimo, colla quale furono li detti fratelli Santo dichiarati assenti.

Acqui, il 5 agosto 1852.

De Guidi sost. Cuore.

NOTA

Si previene il pubblico, che con instromento 2 agosto 1852, ricevuto Guglieri, si sarebbe rivocata la procura generale passata dal sig Gondolo Giuseppe fu Antonio al di lui figlio sig. Francesco, ambi della città d'Acqui, in virtù d'instromento 13 dicembre 1848, pure rogato Guglieri.

Acqui, il 20 agosto 1852.

Furno sost. Lingeri.

FALLIMENTO

Di Pietro Abele, già negoziante da panni a Bricherasio.

Per gli effetti contemplati dall'art. 546 del codice di commercio si avvisano i creditori di detto fallimento essersi dal sig. giudice commissario fissata la nuova adunanza degli stessi creditori per le ore 10 mattutine del giorno 3 del prossimo settembre, nelle sale di questo tribunale.

Pinerolo, il 23 agosto 1852.

Gastaldi segr.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
16 agosto	740 48	741 52	741 36	+23 7	+29 2	+32 3	+22 6	+26 5	+26 2	O.S.O.	S.O.	N.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap
17 »	743 12	742 96	743 10	+22 7	+25 5	+28 3	+21 0	+25 2	+25 9	N.E.	E.N.E.	N.N.E.	Ser. con vap	Ser. con vap.	Ser.con vap.
18 »	742 48	741 98	741 74	+22 3	+24 7	+26 9	+21 5	+25 3	+25 0	N.N.E.	E.	N.E.	Coperto	Cop. chiaro	Cop. chiaro

www.internetdellanale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio ritratto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2.ª quindicina di luglio 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																	
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	21	25	14	30	16	50	»	»	14	75	3	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bonneville	21	46	13	54	17	35	»	»	15	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cluses	21	02	12	72	15	10	»	»	12	72	7	40	»	»	»	»	»	»	»	»
	PAUCIGNY	La Roche	21	72	13	55	17	45	»	»	14	55	3	45	»	»	»	»	»	»	»	»
		Salanches	21	56	17	92	»	»	»	»	15	07	3	13	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	20	50	16	25	16	45	15	»	15	50	9	26	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHABLESE	Thonon	25	42	21	29	»	»	»	»	14	90	8	52	»	»	»	»	»	»	»	»
		Evian																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambery																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	21	64	10	88	16	20	17	18	»	»	7	94	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	St Jean de Maurienne	21	85	»	»	17	42	»	»	12	55	3	62	»	»	»	»	»	»	»	»
		St Michel	21	75	»	»	17	72	19	50	12	75	8	25	»	»	35	85	»	»	15	75
	TARANTASIA	Moutiers	21	20	»	»	13	40	»	»	12	90	9	50	»	»	»	»	»	»	15	50
		Aime	22	»	»	»	19	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg St Maurice	28	22	»	»	18	06	22	25	14	34	9	68	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	21	28	15	35	15	50	14	14	»	»	7	05	15	17	50	61	14	35	15	51
		Busca	20	72	16	59	»	»	16	01	»	»	»	»	15	04	52	60	»	»	»	»
		Caraglio	20	15	17	38	14	54	16	35	»	»	7	61	15	47	50	45	15	04	14	12
		Demonte	21	08	13	59	15	25	15	62	10	36	8	69	15	04	52	60	15	21	15	64
		Dronero	21	07	17	05	15	82	15	15	»	»	7	64	14	57	50	81	15	57	14	20
		Possano	21	04	16	55	15	71	16	20	»	»	8	56	16	27	25	47	»	»	15	19
	MONDOVI'	Mondovi	21	26	18	71	17	01	16	50	»	»	8	69	»	»	29	99	»	»	»	»
		Ceva	19	57	»	»	16	52	15	21	»	»	8	69	»	»	27	17	18	47	15	21
		Dogliani	19	78	»	»	»	»	15	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	25
		Garessio	12	57	14	80	15	65	15	88	»	»	8	97	»	»	28	57	14	19	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	20	08	16	25	15	48	15	57	»	»	7	65	15	49	28	55	»	»	15	55
		Savigliano	19	70	14	95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	27	65	»	»	15	85
		Racconigi	20	04	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	20	80	18	20	15	46	16	70	»	»	6	95	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	56	»	»	»	»	16	48	»	»	6	45	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	18	15	»	»	15	65	»	»	6	62	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	20	54	»	»	»	»	16	20	»	»	»	»	»	»	30	82	»	»	»	»
		Bra	20	35	»	»	»	»	16	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	19	35	»	»	»	»	14	49	»	»	»	»	»	»	50	42	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea																				
		Cuorgnè																				
		Pont																				
		S. Giorgio																				
	AOSTA	Aosta																				
		Chatillon																				
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	19	56	15	60	15	86	15	35	»	»	8	66	15	»	30	52	15	»	15	16
		Chieri	17	79	»	»	15	06	15	55	»	»	»	»	10	98	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	19	32	»	»	15	31	15	09	»	»	5	64	10	50	26	60	»	»	14	75
		Lanzo	21	69	»	»	16	05	16	91	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	18	20	»	»	»	»	14	75	»	»	»	»	10	40	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	21	52	»	»	15	72	15	61	»	»	»	»	»	»	»	»	16	48	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	56	17	58	14	60	16	75	»	»	»	»	»	»	30	78	14	17	»	»
		Cavour	20	82	16	65	15	96	16	26	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	22	30	19	75	17	23	18	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	20	59	17	56	14	10	15	85	»	»	9	77	14	10	29	29	16	27	16	27
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	»	»	»	»	15	25	15	87	»	»	»	»	»	»	27	78	»	»	»	»
		Arona	21	05	16	39	15	76	15	29	»	»	8	59	11	04	32	88	15	59	»	»
		Borgomanero	22	75	»	»	14	96	17	26	»	»	8	82	11	89	32	60	16	11	»	»
		Carpignano	19	72	»	»	15	95	16	59	»	»	8	50	»	»	30	52	»	»	»	»
		Oleggio	17	80	»	»	14	40	14	85	»	»	»	»	»	»	29	50	»	»	»	»
		Orta	25	95	»	»	15	96	15	65	»	»	»	»	»	»	51	92	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	19	42	»	»	15	98	12	95	»	»	7	10	»	»	27	35	11	54	»	»
		Vigevano	19	70	»	»	15	55	15	91	»	»	6	25	»	»	25	98	»	»	»	»
		Cava	19	65	»	»	15	50	15	75	»	»	5	84	»	»	25	49	15	50	15	»
		Pieve del Cairo	20	85	»	»	15	67	15	65	»	»	6	90	»	»	30	69	15	15	»	»
	PALLANZA	Pallanza																				
		Intra																				
		Cannobio																				
		Omegna																				
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	23	07	»	»	15	15	15	80	»	»	»	»	»	»	28	39	»	»	»	»
		Varallo																				
		Borgosesia																				
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	17	80	»	»	15	24	14	71	»	»	6	01	»	»	28	79	12	90	14	85
		Crescentino	20	09	»	»	15	57	15	47	»	»	5	42	»	»	27	38	14	17	15	38
		Santhià	18	05	»	»	15	06	14	75	»	»	5	95	»	»	29	12	12	54	»	»
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	20	10	»	»	15	62	16	»	»	»	8	62	»	»	30	»	»	»	»	»
		Masserano	21	17	»	»	12	92	14	22	»	»	»	»	»	»	26	50	14	55	14	89
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	15	75	16	25	»	»	»	»	»	»	32	25	»	»	»	»
		Cavaglià	22	»	»	»	16	57	16	25	»	»	»	»	»	»	30	30	»	»	»	»
		Crevacuore	17	»	»	»	17	75	17	37	»	»	»	»	»	»	28	»	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	19	»	»	»	15	50	17	»	»	»	»	»	»	»	30	»	16	»	14	50
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	17	54	»	»	12	50	14	16	»	»	»	»	»	»	31	96	12	50	»	»
		S. Salvatore	18	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	29	50	15	50	12	56
		Valenza	20	55	11	40	12	25	12	75	»	»	8	25	»	»	29	50	12	90	11	20
	VOGHERA	Voghera	19	54	17	06	14	35	14	01	»	»	6	78	»	»	27	94	15	06	15	54
		Broni	18	75	»	»	»	»	14	75	»	»	»	»	»	»	25	50	»	»	13	50
		Casteggio	22	27	»	»	»	»	16	70	»	»	»	»	»	»	31	36	»	»	16	16
		Stradella	19	04	»	»	»	»	15	99	»	»	»	»	»	»	30	34	»	»	12	80
	ASTI	Asti	19	31	»	»	13	»	15	24	»	»	7	14	»	»	31	05	15	50	14	74
		Canelli	20	59	»	»	»	»	15	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	20	82	15	88	12	56	14	95	»	»	»	»	»	»	32	10	»	»	»	»
		Villanova	18	42	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio																				
		Varzi																				
	TORTONA	Tortona																				
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari																				
		S. Stefano																				
		Varese																				
	NOVI	Novi																				
	LEVANTE	Spezia	19	22	13	15	15	57	16	05	15	37	15	64	17	01	32	24	15	92	15	10
SAVONA	SAVONA	Savona																				
		Cairo																				
		Millesimo																				
		Varazze																				
	ALBENGA	Albenga	22	50	»	»	»	»	15	50	14	60	»	»	»	»	27	10	»	»	15	70
		Alassio	22	19	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	15	»	29	08	19	»	14	»
		Loano	17	75	»	»	»	»	10	25	»	»	»	»	»	»	22	75	»	»	12	20
	ACQUI	Acqui																				
NIZZA	NIZZA	Nizza																				
	ONEGLIA	Oneglia																				
		Pieve																				
		Porto Maurizio																				
	S. REMO	S. Remo	17	50	»	»	»	»	12	»	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	13	40
		Ventimiglia	17	70	»	»	»	»	12	»	9	20	»	»	»	»	27	»	15	80	15	80

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 202 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gilardini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 25 AGOSTO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	36	44

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella R. Università di Torino la cattedra di *Metafisica*, alla quale si era provvisto in modo provvisorio per lo spirante anno scolastico, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione i rispettivi loro titoli prima del 30 agosto corr. affinchè possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di istruzione pubblica in conformità dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si esegui il pagamento
unico	Magni Giuseppe e per esso Marchini Rosa di lui vedova	267	1848 23 8bre	50 »	1848 7 7bre	Valsesia

Torino, il 12 agosto 1852.

Per l'Ispettore Generale
A. GIAIME primo Segretario.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Ci scrivono da Racconigi il 23 agosto:

Iersera alle 9 1/4 la nostra città veniva rallegrata dalla presenza di S. M. la Regina Adelaide, la quale avviata per recarsi a Morozzo, fermavasi a pernottare in questo Reale Castello. La venuta dell'Augusta Consorte di Vittorio Emanuele era una festa per questa buona popolazione da lungo tempo avvinta alla Casa di Savoia coi nodi dell'amore e di una speciale riconoscenza. E questi sentimenti appunto si tentò di esprimere in qualche modo con una generale illuminazione, la quale mercè il concorso di tutti i pubblici stabilimenti, e dei privati cittadini a ciò invitati dalla civica amministrazione, riuscì, malgrado le angustie del tempo, brillantissima. Al momento poi in cui il suono giulivo di tutte le campane annunziava l'arrivo del regale corteo, una innumerevole folla, tra cui distinguevasi ben ordinata la Società dei nostri buoni operai, accalcavasi lungo il passaggio della Regina, e la salutava colle più affettuose acclamazioni e col più vivo entusiasmo. Appiè del grande scalone del castello attendevano S. M. le autorità ecclesiastiche, giudiziarie e municipali, l'ufficialità della Guardia Nazionale (una compagnia della quale era di guardia al castello) e del collegio militare, le quali salutavano pure la M. S. con replicati evviva, ed erano poscia dalla medesima ricevute in udienza, e ringraziate con quella dolce affabilità e squisita cortesia, di cui solo può farsi capacecchi abbia avuto l'onore di avvicinare l'Augusta Donna. Questa mattina poi alle sette, le medesime autorità e i due corpi di ufficialità trovavansi riuniti di bel nuovo per ossequiare S. M. che partiva, accompagnata dai voti della intiera popolazione raunatasi per acclamare anche una volta colei, che colle sue virtù infiora la vita del prode e leale nostro Sovrano.

— Il 6 corrente fu trovato morto in una camera del santuario di S. Gioanni d'Andorno uno sconosciuto dell'età d'anni 50 circa, statura 1 m. 60 c., corporatura ordinaria, capelli bigi, avente inciso sull'avambraccio sinistro un raggio con croce, e sull'avambraccio destro un crocefisso.

Vestiva camicia colle iniziali P. P. e fra gli oggetti di cui era ritentore avvi un astuccio per occhiali sul quale leggesi manoscritto *Giulio Gamani*.

Riescite sin qui senz'esito le ricerche praticate per istabilire la patria ed il casato del defunto, si porge al pubblico il presente avviso, onde gli interessati possano indirizzarsi per maggiori schiarimenti all'Ufficio d'Intendenza di Biella.

— Si legge nella *Gazzetta di Mondovì*:

Sulle fini di Nucetto, alla distanza di due chilometri circa da Bagnasco, presso la strada provinciale di Oneglia, sorgono alcuni rozzi e modesti fabbricati. In essi celasi un tesoro, o per parlare più propriamente, nasce, e svilupasi una preziosa industria, la fabbricazione delle bottiglie.

Difficili e calamitosi furono i primordii di questo stabilimento; molti tentativi e sforzi furono indarno adoperati; molti capitali sciupati; molti errori commessi e duramente espiati. Ma finalmente la fortuna, la quale è schiava dell'audacia e della costanza, arrise all'ardua intrapresa, cui ora ogni cosa promette ed assicura il più lieto e brillante avvenire.

Egli fu dal principio di maggio che il fuoco si accese nei forni e si pose mano alla fabbricazione delle bottiglie. Dopo le infelici prove dell'anno scorso non è meraviglia se gravi fossero i timori, gravi le ansietà. Ma queste non durarono lunga pezza: che fin dai primi esperimenti l'esito fu talmente felice che venne vinta di gran lunga ogni aspettativa. Le prime fondite uscirono a meraviglia, e di mano in mano che vanno progredendo diventano sempre più eccellenti. La lucentezza e la solidità del vetro, la sveltezza e l'eleganza delle forme raccomandano singolarmente le nuove bottiglie.

La fabbrica trovasi nelle condizioni naturali le più favorevoli e privilegiate. Per non parlare del lignite onde trovansi pregne le viscere delle circostanti colline (1), il carbonato di soda, il quarzo, il silice, la sabbia sono, si può dire, sul limitare della fabbrica. A ciò aggiungansi la sua vicinanza allo stradale provinciale, e la conseguente facilità di comunicazioni e comodità di trasporti.

(1) *Le miniere del lignite sono nel territorio di Bagnasco così ricche ed abbondanti che è meraviglia e vergogna ad un tempo che non siasi finora pensato di trarre convenientemente partito di questo fossile. Pare che ora si voglia rimediare alla passata trascuratezza. Una società s'è formata collo scopo di fondare presso la fabbrica delle bottiglie una fabbrica di mattoni, una briqueterie. Sarebbe questa attivata per mezzo del lignite.*

Tutti questi naturali vantaggi congiunti alle prove felicemente riuscite di quest'anno fecero sì che una nuova società si formasse e che grossi capitali alla crescente industria si destinassero. Auguste e modeste sono le proporzioni della fabbrica, benchè fin d'ora meglio di cento operai sieno già in essa occupati. Un più ampio sviluppo, un indirizzo più franco e più ardito prenderà tra breve la intrapresa. L'abbondanza del lignite e delle altre materie di sopra menzionate, che la natura seminò a piene mani in quei colli, ed in quelle valli; i cospicui capitali di cui dispone la novella società, i lumi, l'esperienza e l'abilità del sig. Brémont, uomo in questo genere d'industria ripetutissimo, cui deesi nella massima parte il prospero risultato di quest'anno, ci sono garanti che la fabbrica di bottiglie di Nucetto sarà tra breve per essere a nessuna seconda tra quante già esistono nel nostro Piemonte e potrà con onore lottare colle straniere.

La creazione e la propagazione d'un'utile industria è sempre una buona fortuna per una nazione, perchè fonte di lavoro, di ricchezza, di benessere; è tanto più buona fortuna ai di nostri, in cui l'elemento economico è divenuto parte sì essenziale della vita, del progresso, della civiltà e potenza delle nazioni.

Alla industria sorgente in Nucetto noi applaudiamo perciò con tutto l'animo, perchè è ricchezza nazionale; l'applaudiamo poi tanto più volentieri perchè è ricchezza e benefizio particolare degli abitatori della Valle del Tanaro, perchè è vanto e gloria della provincia nostra.

— Ci scrivono da Domodossola:

Il carabiniere di questa stazione, Mercier, mentre con altri compagni ed una guida si portavano nelle vicinanze di Crevola sulle tracce d'un bandito, contro del quale era escito mandato di cattura, nell'attraversare un torrentello in un sito molto pericoloso, posto in fallo un piede, precipitò nel sottostante abisso, ove perdè miseramente la vita.

GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Rinnovavasi nel mattino d'ieri quella patria e commovente solennità che attrae sempre gran numero di cittadini e che riesce cara singolarmente al cuore de' genitori: vogliam dire la distribuzione dei premii agli alunni delle civiche scuole.

Veniva a quest'uopo destinata la chiesa della R. Università ove su ben disposto anfiteatro erano collocati secondo le loro classi di studio i giovinetti. Spiegavasi a lor vicino il nazionale vessillo presso la sede ove col Sindaco si adunavano i membri della commissione delle scuole. Intervenivano l'intendente generale della divisione, l'avvocato generale di S. M., il consigliere che regge la classe delle vacanze nel Magistrato d'appello, e alcuni deputati.

La distribuzione era rallegrata dal suono di scelta musica e accompagnata dal canto di alcune strofe cantate a coro da uno scelto drappello di alunni del ginnasio medesimo. La poesia ricca di splendide immagini e avvivata da generosi concetti era dettata dal professore di rettorica il sig. Giovanni Pennacchi: il quale con plauso universale soddisfece pure mirabilmente all'incarico d'indirizzare un discorso agli alunni rimeritati di premio. Di questa orazione, l'egregio professore scelse a soggetto i *caratteri del vero amor patrio*.

Il sindaco, marchese Stefano Centurioni, rivolgeva pur esso una breve ma efficace aringa agli alunni con che era coronata la patria festa.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Eco della Borsa*:

I pittori e gli scultori cominciano i loro preparativi per la prossima esposizione di Milano. Saranno quest'anno adottate an-

Appendice

TEATRI

Il teatro Carignano, quasi tocco dalla verga d'un mago, da silenzioso e deserto che era, ecco ad un tratto risuonare di plausi e, dalla platea alle gallerie, farsi riboccante di spettatori. Un semplice e modesto avviso, col nome in fronte di GUSTAVO MODENA, bastò ad operare tale prodigio. Ed è un vero prodigio in questa stagione il vedere quasi ogni sera stiparsi in teatro un migliaio e più di persone, nel momento in cui Torino può dirsi quasi fuor di Torino, mentre pressochè tutto il mondo elegante o viaggia per diletto, o si tuffa nelle acque salutari di Savoia, di Genova e del Monferrato, o si gode beatamente gli ozii campestri nelle circostanti *vigne* della popolosa e pittoresca collina torinese.

Questo stesso straordinario concorso vale pel Modena un trionfo. Infatti le accoglienze festose che accompagnano il suo apparire sulla scena, le acclamazioni generali che erompono ad ogni momento in cui il genio dell'artista si rivela in tutta la sua potenza, sono un giusto omaggio reso dal pubblico a chi, fra tanta deiezione dell'arte, sostiene il decoro e lo splendore del teatro italiano.

Gustavo Modena apparve la prima sera nel *Cajo Graceo*; magnifico esempio, se non di tragedia politica, certamente di eloquenza poetica. Il tribuno di Roma ebbe nel Modena un degno rappresentante, e i versi di V. Monti un interprete valoroso. I franchi e liberi modi, il fiero portamento e la parola faconda assunsero nella persona e nella bocca di lui un carattere ed una espressione veramente romana!

Il manto di Luigi XI coprì la sera dopo il pallidamento di Cajo Gracco. Il signor Delavigne delineava in questo quadro soltanto il profilo del suo protagonista. Il nostro attore s'impadronì di quell'impasto di prepotenza e di gelosia, di superstizione e di superbia, e ne creò, coll'appoggio della storia, un personaggio eminentemente grande nella sua laida verità, che nessuno altro saprebbe imitare se non cadendo nel goffo e nel falso.

Se quell'anima irosa di Vittorio Alfieri si fosse trovata presente l'altra sera alla recitazione del *Saul*, qual è ora plasmato dal Modena, noi teniamo per fermo che egli medesimo ci avrebbe trovato tali bellezze, a cui scrivendo non pose forse mai mente. Tale è la potenza di chi non solamente recita il verso, ma colla voce, coi gesti, colla persona lo illustra ancora e il commenta. Chi non ha sentito scuotersi le fibre del cuore quando il perfosso leone di Ginda va gridando a' suoi figli:

Che più? chi 'l crederia? Spavento
M'è la tromba di guerra. Alto spavento
È la tromba a Saul!

Ognuno è partito quella sera dal teatro col desiderio di riudire una seconda volta il capolavoro del sommo astigiano.

Nel *Benvenuto Cellini*, dramma francese del Maurice, intarsiato di pregi e di difetti, Modena raffigurò l'artista fiorentino con tutta l'anima d'un artista. Gli artisti sommi hanno attraverso i secoli de' punti di contatto e di rassomiglianza fra loro, sicchè l'uno comprende e ritrae l'altro. Perciò quando veggiamo Gustavo Modena rappresentare il *Kean*, il *Cellini* od altri illustri campioni dell'arte, ci sembra di veder rivivere l'antico genio sotto le sembianze del nuovo.

In generale si osservò avere il tempo e lo studio cancellato nell'egregio attore alcune lievi pecche che altre volte gli si attribuivano, per cui ora il suo metodo, come il suo atteggiarsi, può dirsi perfetto. Men tenero di certi sfolgoramenti di voce e più amante del vero, la parola gli esce dal labbro per così dire scolpita, con tutte le gradazioni e le sfumature dell'arte.

Questi pregi che si svolgono in grado eminente in Gustavo Modena non isfuggirono agli occhi del pubblico, il quale mostra di apprezzarli co' suoi plausi e col suo concorso.

Gli altri attori della compagnia Petrucci e Toselli fanno, chi più chi meno, del loro meglio per non restare troppo al di sotto dell'insigne maestro. Notiamo fra i migliori la sig. Elena Petrucci, che fu una buona Cornelia, e il sig. Germoglia. Havvi pure un'altra gentile personcina, la signora Anaide Ricotti, alla quale faremmo un lieto pronostico, purchè i troppo facili plausi non guastino il suo primo ingresso nell'arte. Essa è dotata di squisito sentire, ciò che è molto, ma non è tutto. Studii indefessa, imiti il grande modello che ha ora sotto gli occhi, e sarà per riuscire a meta sicura.

Anche al *Gerbino* le gaie melodie del *Crispino e la Comare* e del *Don Procopio* invitano la gente a frotte ad esilararsi ai lazzi del bravo Cambiaggio ed ai canti della signora Marziali, la quale richiama colla sua grazia e co' suoi modi finiti i bei tempi in cui la musica era fatta per allettare, non per istraziare gli orecchi degli uditori.

G. S.

www.internetculturale.it

che nelle sale di Brera le pratiche trovate utili a Venezia, di lasciar come in addietro libero l'ingresso a tutti nelle ore assegnate, ma di non concedere, se non dietro una tassa, l'ingresso a quelli che vogliono entrarvi o prima o dopo quelle ore. Si sta cingendo la bella cattedrale di Milano di colonnette legate fra loro con spranghe di ferro, e ciò per impedire l'avvicinamento di chi degrada pe'suoi comodi la più gran fabbrica in marmi che esista al mondo: però quelle spranghe non potranno far bell'effetto. A Firenze intorno a quel gioiello di Santa Maria del Fiore i pilastrini sono legati fra loro con catene, che colla loro linea semicircolare accontentano l'occhio meglio che quelle spranghe orizzontali.

— Si legge nell'*Epoca*:

Nuovo Istituto penitenziario pel patronato dei liberati dal carcere in Milano.

Nella remota e, direm quasi, campestre via di Quadronno, vedesi ogni giorno una eletta schiera di persone che con una specie di commovente curiosità trae a visitare una fabbrica che quasi per incanto s'innalza in mezzo a quelle ortaglie romite. È il nuovo istituto penitenziario che la benemerita società del patronato pei giovani liberati dal carcere va erigendo per stabilirvi il centro della sua illuminata e paziente carità.

Quella grandiosa fabbrica si presenta allo sguardo in tre corpi distinti. Nel primo, che fronteggia alla strada, sorgono due ale parafelle di edificio, congiunte insieme da una galleria vetriata, ed ivi sono collocate le abitazioni di chi deve presiedere all'opera pia: vi è l'oratorio pei ricoverati, ed il refettorio cogli annessi comodi. In capo alla galleria si apre un vasto peristilio coll'accesso ad ampie scale che conducono al secondo corpo di fabbrica a più piani, ove sono collocati, a forma quasi di ventaglio aperto, i dormitorii e le sale dell'infermeria colla tribuna prospiciente nell'oratorio. Dopo questa parte piuttosto alta dell'edificio sorge a forma di esagono la terza parte del fabbricato tutto precinto da portici interni e da un ambulacro coperto lungo le esterne pareti, ove qua e là sono disposti tutti i locali terreni da officine e da opificio, e mettono capo coll'abitazione del maestro dei lavori agricoli. Questo vasto edificio è tutto attorniato da un'ortaglia che può dar lavoro ai ricoverati, e dare un ricco profotto all'istituto.

Questa fabbrica fu magistralmente ideata dall'architetto Terzaghi, e racchiude tutto ciò che può desiderarsi da chi ha fatto profondi studi nelle cose penitenziarie. Cento infelici possono qui trovar tetto, educazione e lavoro, isolati, ove fa d'uopo, in celle, e accomunati quando abbisogna, nel silenzio dell'opificio e nel raccoglimento della preghiera.

DUE SICILIE

Napoli, 14 *agosto*. A Venosa (Basilicata) ebbe luogo un esperimento governativo della legge agraria, col sorteggio di 704 quote di terre demaniali che si diedero ai poveri per essere coltivate. Il giorno del sorteggio ebbe luogo una festa sul largo del Purgatorio, dove stavano esposte le immagini del re e della regina tra gran copia di fiori e di cerei.

Il consigliere d'intendenza Berni, delegato alla ripartizione, pronunziò un analogo discorso in cui, a detta del *Giornale ufficiale*, « espose le ragioni onde, a sciogliere un sacro debito, i proprietari di terre ne fecero cessione nella parte spettante alla popolazione; enumerò i vantaggi che ne ritrarranno la quiete, l'industria, la proprietà stessa fatta secura del godimento della porzione ritenuta. »

FRANCIA

Parigi, 21 *agosto*. Il governo si occupa dell'esame del progetto di decreto sulla concessione del palazzo dell'Industria nel gran quadrato dei Campi Elisi, e dell'esame della scrittura di oneri relativa a questa concessione.

La concessione fatta ai sigg. Ardoin e comp. per la costruzione dell'edifizio destinato alle esposizioni nazionali, alle cerimonie pubbliche, alle feste civili e militari, avrebbe la durata di 35 anni. Lo Stato guarentirebbe, per tutto questo tempo, un *minimun* d'interesse del 4 0/0 sopra un capitale che non potrebbe eccedere 13 milioni di franchi. Una somma di 500,000 franchi sarebbe depositata come guarentigia della buona esecuzione dei lavori.

Le costruzioni dovrebbero essere terminate entro 2 anni. I lavori sarebbero sottoposti al controllo e alla sorveglianza dell'amministrazione. Certe disposizioni mentovano il caso in cui i concessionarii potrebbero essere dicaduti dai loro diritti.

Lo Stato avrebbe il libero godimento dell'edifizio per 2 giorni di ciascuna settimana, e stabilirebbe il diritto d'entrata che la compagnia percepirebbe gli altri giorni.

In caso di esposizione universale, il diritto non potrebbe eccedere 2 fr., e vi sarebbe in ciascuna settimana un giorno di entrata a 50 centesimi.

Essendo i terreni dei Campi Elisi proprietà della città di Parigi, sarà pagato, per semestre, un annuo canone di 1,200 fr. alla cassa municipale. La città potrà coll'autorizzazione del ministro dell'interno, e per le feste e cerimonie straordinarie usare gratuitamente delle sale dell'edifizio.

— È notevole il seguente voto formulato dal consiglio di circondario d'Orange:

Il consiglio, considerando che la parola *Repubblica* è un contrasto colle istituzioni che reggono la Francia, co'suoi costumi monarchici: un pericolo, una minaccia che mantiene i timori delle persone oneste e le speranze degli anarchisti;

Considerando che l'ordine e la prosperità di cui gode la Francia dal 2 dicembre in qua, non possono esserle assicurati se non che da un governo stabile, e non da un governo temporaneo ed anche vitalizio, il quale non opporrebbe alle fazioni se non l'ostacolo frale della vita dell'uomo:

Considerando che il governo il quale meglio addicasi alla Francia è l'impero, e che per la sua denominazione istessa come per le sue istituzioni, esso ripudia egualmente i privilegi inusitati dell'antico regime, e le pericolose utopie della repubblica;

Che coi loro voti quasi unanimi del 15 e del 20 dicembre i francesi vollero salutare l'impero nella persona di Luigi Napoleone, come una rimembranza di gloria nazionale e di rigenerazione sociale;

Crede essere l'interprete dei sentimenti de'suoi concittadini emettendo il voto che il presidente Luigi Napoleone assuma il titolo d'imperatore, e che la corona divenga ereditaria nella sua famiglia.

— Il *Moniteur* del 22 annuncia che il sig. Ducos, ministro della marina, è incaricato interinalmente del portafoglio della guerra durante l'assenza del generale di Saint-Arnaud, che recasi nel dipartimento della Gironda per presiedervi il consiglio generale.

Due decreti convocano i collegi elettorali della terza e della quarta circoscrizione della Senna pel 26 settembre prossimo, a fine di eleggere ciascuno un deputato al corpo legislativo in sostituzione al generale Cavaignac e al sig. Carnot, demissionarii.

Lo stesso foglio ufficiale smentisce formalmente la voce sparsa dello scioglimento della guardia nazionale di Parigi.

— I diritti attuali all'uscita delle sete grezze sono soppressi.

SPAGNA

Madrid, 16 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Si crede che oggi stesso il consiglio dei ministri che deve tenersi alla Granja delibererà sulla quistione della ferrovia da Cadice a Jerez e da Madrid a Siviglia. Il deputato di Cadice, signor Sanchez Mendoza, ha fatto al governo un'offerta che sembra accettabile: di tutte le proposte presentate al governo stesso, su varie linee, quel'a del sig. Mendoza è, senz'alcun dubbio, la più vantaggiosa.

I deputati della provincia d'Alicante sono arrivati stamane, ed hanno avuto subito una conferenza col ministro de'lavori pubblici. Si dice che questo loro viaggio abbia tratto alla costruzione della strada ferrata di Almanza.

— Uno degl'ingegneri francesi che debbono dirigere i lavori dell'incanalamento dell'Ebro, arrivò a Barcellona, donde si recherà a Tortosa, accompagnato da uno de'capi di quella importante intrapresa.

INGHILTERRA

Londra, 20 *agosto*. Si legge nel *Times*:

La squadra inglese comandata dal contrammiraglio Dundas, composta della *Britannia*, *Albion*, *Trafalgar*, *Vengeance*, *Bellerophon*, *Indefatigable*, e dei piroscafi *Fury*, *Terrible*, *Spitheal* e *Antelope*, si trovava il 15 nella baia di Gibilterra con l'ordine di partire per Smirne il 16. La squadra a vapore a elice, composta dell'*Arrogant*, *Dauntless*, *Highflyer* e *Encounter*, era partita l'11 da Gibilterra per l'Inghilterra.

— Il *Parliamentary Companion*, del sig. Dodd, pubblica, sulla composizione della nuova Camera dei comuni, i seguenti dettagli:

Cento cinquanta persone soltanto sono *esquires*, grandi proprietari fondiari, e che godono di una fortuna indipendente. Si contano 66 baronetti e 106 figli di pari: 101 avvocati e 18 procuratori; di negozianti, industriali e mercanti all'ingrosso non ve ne ha che 99. Si possono aggiungere a questa categoria 20 banchieri e 2 fabbricatori di birra, 1 architetto, 1 capomastro muratore; 3 ingegneri, i signori Locke, Stephenson e Peto; 3 medici, i signori Hume, Brady e Michel; 11 persone fortemente interessate, o direttori nelle strade ferrate. L'esercito è rappresentato da 67 de' suoi membri; la marina non ne conta che 15. Non vi è un sol membro popolare che sia stato onorato di una doppia elezione, come precedentemente lo furono Daniel O'Connel, Charles Villiers e Cobden. Prima dell'apertura del parlamento, già tre dei rappresentanti sono morti, e per conseguenza tre seggi sono vacanti.

— Si dice che il nastro turchino (Ordine della Giarrettiera), di cui può disporre il primo ministro in seguito della morte del duca d'Hamilton, sarà, come materia di etichetta officiale, conferito al conte di Eglington, lord luogotenente d'Irlanda.

— Scrivono da Dublino in data del 19:

La lunga inchiesta sopra i fatti di Six-mile-Bridge si è terminata ieri con un *verdict* di omicidio volontario contro J. C. Delmege, giudice di pace, e 8 soldati del 31° reggimento. Pare che cinque dei giurati fossero contrarii al *verdict*, benchè tutti fossero unanimi sul fatto di omicidio.

Dopo che il *verdict* fu pronunziato, il *coroner* ordinò l'incarcerazione degli accusati a Ennis, per comparire alle assise.

— Si legge nel *Daily-News*:

Si assicura che la regina, a fine di agevolare gli studii de' pittori su porcellana, abbia consentito a far trasportare da Buckingham-Palace al museo di Malrborough-House i più begli oggetti in vecchia porcellana di Sèvres. Questa collezione è tenuta per la più bella non solamente dell'Inghilterra, ma eziandio dell'Europa; la Francia medesima non ne ha attualmente una simile. Essa offre esempi di tutti i trionfi delle scienze e dell'arte riportati dalla fondazione in poi della reale manifattura di Sèvres. Vi si ammirano i più brillanti colori, quale il verde-mare, la rosa di Barry ecc., i più perfetti modelli e le più magnifiche pitture di smalto; questa collezione resterà a disposizione degli artisti, degli operai e del pubblico, dal 6 settembre sino al ritorno della corte alla capitale.

ALEMAGNA

Il giornale che ha per titolo la *Stampa di Annover*, pubblica la nota della commissione politica della Dieta germanica del 21 ottobre 1851, e che era stata indirizzata al sig. di Scheele, inviato del re di Annover alla Dieta germanica. Eccone il tenore:

« Colla sua risoluzione del 25 di agosto di quest'anno, la Dieta germanica esprime la speranza che i governi della confederazione restaureranno la buona armonia che deve esistere fra le varie costituzioni particolari, e quella della confederazione: armonia stata in parte distrutta dalla legislazione di questi ultimi anni, e, qualora s'incontrassero ostacoli, la Dieta si è riserbato il diritto d'intervenire legalmente ed ha nominato nel suo seno una commissione incaricata di presentargli le opportune relazioni sui casi che renderanno necessario l'intervento. Questa commissione, nominata il 3 di ottobre, prima di progredire ha creduto di dovere indirizzarsi a S. E., si per ottenere i necessarii schiarimenti a fine di poter imparzialmente e profondamente esaminare la cosa, e si per non esporsi al biasimo di avere sottoposto alla Dieta una vertenza che senza la medesima poteva comporsi.

In seguito alle rimostranze mosse davanti alla Dieta dall'ordine equestre di parecchi principati, e sovratutto di Calemberg e di Hildesheim, contro il governo di S. M. il re di Annover, per supposte offese fatte ai loro diritti costituzionali, la commissione non solo prese ad esame le mutazioni fatte alla costituzione dalla legge del 5 settembre 1848, ma essa ha creduto dovere ben ponderare questa legge medesima.

La commissione non può tacere che parecchie disposizioni di quella legge e di quelle che ne risultarono, le sembrano doversi annoverare fra quelle cui concerne la risoluzione del 25 di agosto; perchè in opposizione non solo al principio monarchico risultante dalle leggi fondamentali della confederazione, ma anche a molte dichiarazioni esplicite della sua legislazione.

Desiderando la commissione di evitare perfino l'apparenza di voler usurpare i diritti dei governi particolari ed ingerirsi in affari non dipendenti dalla sua giurisdizione, non intende indicare le disposizioni che a parer suo dovrebbero rimuoversi o modificarsi, perchè essa crede che la risoluzione federale del 25 agosto renda necessario un rivedimento di questa nuova legislazione; e quanto più esso riguarda un tale rivedimento come necessario, tanto più desidera inoltre di sapere se è stato già intrapreso dal governo del re, o se almeno il governo del re intenda d'intraprenderlo ben presto. Se tale è lo stato delle cose la commissione differirà di presentare il suo rapporto attendendo gli avvenimenti, e solo pregherà il governo del re a considerare se una preliminare comunicazione sul modo di rivedere la costituzione non sarebbe opportuna, affinchè la commissione s'a in grado di decidere se, rispetto alla risoluzione del 25 di agosto, essa trovi sufficiente quel rivedimento, e se abbia perciò a riguardare come inutile affatto l'intervento federale.

La commissione prega adunque S. E. il consigliere intimo, sig. di Scheele, di volerle notificare, se una revisione dei cangiamenti fatti nel 1848 alla costituzione del regno di Annover, ed alle leggi che ne dipendono, sia progettata per un prossimo avvenire dal governo di S. M., oppure, quali ragioni facciano parere al ministero questa modificazione come meno importante e meno indispensabile di quello che sembri alla commissione.

Francoforte, 21 ottobre 1851.

In nome della Commissione della Dieta,
Firm.: *De Thun.* »

— Leggesi nella *Gazz. delle Poste di Francoforte*:

« Un documento, or non ha guari pubblicato dal *Morning-Chronicle*, e riprodotto da altri giornali, produsse una grande sensazione, poichè rivelava una pretesa convenzione segreta, conchiusa fra le potenze del Nord, in ordine alla questione dell'impero in Francia. Noi non abbiamo mai prestato fede all'esistenza di un tale documento.

I tre gabinetti del Nord dichiararono unanimemente al sig. di Heeckeren, che essi sono decisi di astenersi da qualunque intervento diretto o indiretto negli affari interni della Francia. Tuttavia, prima di fare questa dichiarazione, l'imperatore Niccolò ha dicesi, fatto osservare che la Russia aveva sempre regolato sui trattati del 1815 la sua politica rispetto al resto dell'Europa, e che prenderà per norma di condotta questi stessi trattati, qualora si proclamasse l'impero in Francia.

Quest'osservazione fu causa che s'impegnasse una più ponderata discussione dei trattati del 1815; l'imperatore dichiarò schiettamente che la cura con cui il governo di Luigi Napoleone si asteneva da ogni atto che implicasse un riconoscimento dei trattati del 1815, doveva ingenerare timore che la restaurazione dell'impero in Francia nascondesse progetti segreti, che ora non si rivelavano.

Il signor di Heeckeren colse quest'occasione per dimostrare che, se il principe Luigi Napoleone evitava tutto quanto potesse implicare un riconoscimento dei trattati del 1815, egli, per rispetto a sè ed alla nazione, doveva conservare la sua libertà di azione pel caso in cui, conformemente alle asserzioni dei nemici di Luigi Napoleone, le potenze del Nord avessero intenzione di invocare i trattati del 1815 per contestare alla nazione francese il diritto di darsi la forma di governo che meglio corrisponderà a' suoi interessi.

Quando l'imperatore Niccolò, riferendosi alla dichiarazione fatta al congresso di Vienna dall'Austria, Inghilterra, Prussia e Russia, e secondo la quale « la ratifica del trattato di Parigi non doveva ricevere fuorchè una interpretazione per cui si potesse credere che le potenze contraenti avessero intenzione d'imporre con quel trattato una forma di governo qualunque alla nazione francese », assicurò che tale era la sola interpretazione che convenisse dare ai trattati del 1815, il signor di Heeckeren replicò che il governo di Luigi Napoleone non esiterebbe a giovarsi della prima occasione per provare che il mantenimento dei trattati del 1815 era da lui pure riguardato come condizione essenziale della pace del mondo e dell'equilibrio politico d'Europa.

Quest'occasione non si fece lungamente attendere. Appena il signor di Heeckeren fu di ritorno a Parigi dalla sua missione presso le Corti del Nord, il conte di Malmesbury, per ottemperare ai voti della Prussia, invitò le altre grandi potenze a confermare nuovamente i diritti di sovranità della Casa di Hohenzollern su Neuchâtel, diritti sanciti dai trattati di Vienna.

Luigi Napoleone trasmise al suo inviato a Londra l'ordine di firmare il processo verbale relativo a quest'affare; con quell'atto la Francia rientrò solennemente, riguardo ai trattati di Vienna, nel concerto europeo; e venne evidentemente dimostrato che, per quello che spetta alla questione di Neuchâtel, Luigi Napoleone era d'accordo colle grandi potenze europee. »

— Una parte della flotta germanica era stata costruita col mezzo di quote. Ora, che la medesima venne posta agli incanti, crescono le domande delle associazioni particolari per la restituzione delle quote. La città di Amburgo chiede la restituzione della scialuppa cannoniera il *San Paolo*, che fu comperata coi suoi denari.

— *Brema*, 18 *agosto*. La commissione del senato e della borghesia, incaricata del rivedimento della costituzione, ha presentato una prima relazione, che fu stampata come appendice alla comunicazione del senato alla borghesia. Quel rapporto riguarda le disposizioni provvisorie sul sistema delle deputazioni, e conseguentemente sull'amministrazione pubblica, promulgate dal senato, d'accordo col commissario federale, dopo lo scioglimento dell'antica borghesia.

Il senato ha digià dichiarato di approvare i cangiamenti proposti dalla commissione: non vi manca che l'assenso della borghesia.

Annover, 16 *agosto*. La *Stampa di Annover* dice sapere da buona fonte che il signor Bothmer, inviato di Annover presso la Dieta germanica, verrà richiamato, e nominato a presidente del tribunale superiore di appello a Celle.

GRECIA

Togliamo dall'*Osservatore Triestino* il seguente testo della legge riguardo l'utilizzamento delle miniere di smeriglio:

Ottone, per la grazia di Dio re di Grecia, d'accordo colle Camere e col senato, abbiamo decretato e ordiniamo:

Art. 1. L'escavazione e la disposizione dello smeriglio ch'esiste in tutta l'isola di Nasso si eseguiranno esclusivamente per conto del fisco sino alla concorrenza di 40,000 quintali (del paese) al massimo.

La quantità di smeriglio sarà venduta al pubblico incanto per uno o più anni alla volta, al prezzo di 8 dramme il quintale, al minimo.

Art. 2. La quantità di smeriglio da vendersi annualmente ne' due casi precitati, la durata del contratto di vendita che non potrà sorpassare 10 anni, e le formalità, giusta le quali saranno effettuati i vari versamenti del prezzo e la consegna del minerale, verranno regolate mediante ordinanza reale.

La presente legge, votata dalla Camera e dal senato, e sanzita oggi da noi, verrà pubblicata dal giornale del governo ed eseguita come legge dello Stato.

Dato in Atene, il 17 luglio 1852.

In nome del re

La regina AMALIA.

D. Chrestides.

AMERICA

Si legge nel *Courrier des Etats-Unis* del 7 corr. agosto:

I consoli esteri non sono molto fortunati in questo momento sulla costiera occidentale del Messico. Ecco un'altra volta il telegrafo che ci annunzia che i consoli di Francia e di Spagna a Mazatlan, come il console americano d'Acapulco, sono stati carcerati per ordine del governatore, il quale gli accusa d'aver preso parte all'ultima sollevazione, scoppiata a Mazatlan.

— Le ultime notizie di Cuba recano che si attendeva da un giorno all'altro l'arrivo all'Avana di 3,000 cinesi, che vi si recano per lavorare. Si vuol tentare un'esperienza e vedere se sia possibile di sostituire il lavoratore libero al lavoratore nero schiavo. L'avvenire dimostrerà se un siffatto disegno corrisponderà alle speranze che ha fatto nascere.

BUENOS-AYRES. Ecco il testo dell'*Acuerdo*, detto di San-Nicolas, di cui fecesi cenno nei numeri precedenti:

1. Si osserverà religiosamente il trattato del 4 gennaio 1851, autorizzando il generale Urquiza a metterlo in esecuzione in tutta la repubblica.

2. Si dichiara avvenuto il caso previsto dall'art. 16 di quel trattato di regolare l'amministrazione generale del paese per mezzo d'un congresso e sulle basi del sistema federale.

3. I prodotti e le manifatture nazionali od estere, e così il bestiame d'ogni specie che passino dal territorio d'una provincia in quello d'un'altra saranno esenti dei diritti di transito come lo saranno i carri, barche o bestie sulle quali si trasportano.

4. Il congresso costituente si adunerà nel prossimo agosto.

5. Ciascuna provincia manderà due deputati.

6. Il congresso sanzionerà la costituzione nazionale a maggioranza di voti: l'elezione dei deputati si farà senza alcuna condizione o restrizione, eseguendosi la deliberazione della maggioranza senza proteste o richiami.

7. Ciascuno può essere deputato quali pur sieno i sentimenti da lui professati.

8. I deputati sono irresponsabili della manifestazione delle loro opinioni; le provincie possono rivocarli surrogandoli immediatamente.

9. L'incaricato degli affari esteri provvederà alle spese di viaggio e di mantenimento dei deputati.

Lo stesso funzionario convocherà ed aprirà le sedute del congresso o in persona oppure per mezzo d'un delegato: provvederà alla sicurezza ed alla libertà delle sue discussioni: sborserà i fondi necessari per l'organamento delle segreterie ecc.

11. Le adunanze del congresso avranno luogo in Santa Fè finchè il congresso medesimo non abbia determinato il luogo di sua residenza.

12. Sanzionata la costituzione e le leggi organiche necessarie alla sua attuazione, l'incaricato degli affari esteri la promulgherà. Poscia sarà nominato il primo presidente ed il congresso chiuderà le sue sedute.

13. I governatori promettono di mantenere la pace e la concordia nelle rispettive provincie durante la discussione e la sanzione della costituzione.

14. L'incaricato degli esteri è autorizzato a ristabilir la pace sostenendo le autorità legalmente costituite, nel caso in cui essa venisse alterata da ostilità aperta tra una e l'altra provincia, o per sollevazioni armate.

15. Il generale Urquiza avrà il comando effettivo di tutte le forze militari della repubblica. Il generale destinerà queste forze secondo crederà conveniente al servizio nazionale: potrà aumentarle mediante contingenti provinciali, o diminuirle.

16. Lo stesso generale avrà facoltà di regolare la navigazione dei fiumi interni, l'amministrazione generale delle poste, la costruzione ed i miglioramenti delle strade pubbliche.

17. È dichiarata conveniente la creazione d'un consiglio di Stato presso il generale; il generale è autorizzato a nominar le persone che debbono comporre il consiglio.

18. Il generale Urquiza avrà il titolo di direttore provvisorio della confederazione argentina.

19. Le provincie concorreranno in proporzione della rendita delle proprie dogane esterne alle spese generali, sino all'installazione delle autorità costituzionali.

Articolo addizionale.

Si stabilisce che i governi che non hanno preso parte a questo accordo saranno invitati dal direttor provvisorio che adotterà in proposito provvedimenti voluti dall'interesse e dai patti della nazione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 25 *agosto*.

Ci scrivono da Annecy il 25 corrente:

La pioggia continua sempre: l'Arve non cessa di devastare le campagne ingrossando sempre più, e minacciando nuovi disastri.

Nella provincia del Chiablese una tromba d'acqua, formatasi nel pomeriggio del 19 corrente sulle montagne che trovansi al disopra del villaggio di Locum, presso a Saint-Gingolph, staccò e gittò sulla via provinciale che mette da Thonon al Valese una si grande quantità di grossi macigni, che i due parapetti di un ponte in pietra, e il muro di sostegno, di un'altezza di tre a quattro metri, furono asportati.

La caduta del muro che smosse molte parti della strada e l'ingombro delle pietre hanno intercettato il passaggio delle vetture. L'intendente della provincia e l'ingegnere capo si recarono sul luogo; e coll'aiuto di cinquanta operai venne riaperto il passaggio. Ma il ristabilimento della strada e del corso primitivo delle acque costerà molte fatiche e molti denari.

La provincia del Genevese non ha, grazie al cielo, a deplorare finora i disastri delle provincie vicine.

Il ponte di Thions sulla strada provinciale di Albertville soffrì nuovi danni per la progressiva elevazione e l'impeto delle acque, per cui si è creduto prudente di doverlo del tutto demolire onde impedire che una caduta repentina non avesse a cagionare guasti maggiori, potendo le grosse macerie strascinate dall'onde danneggiare gli archi degli altri ponti che sono lungo il canale di Thions.

Anche il ponte del Plat sulla strada provinciale da Annecy a Bonneville esige pronte riparazioni.

La notte del 19 al 20 l'Arne straripando, innondò tutto il villaggio di Buttes, territorio di Cluses. L'acqua vi era entrata per l'altezza di un metro circa.

Aggiungasi che, sebbene manchino precise informazioni d'altre località, pure si sa che tutti i torrenti straboccarono, e le comunicazioni furono intercettate specialmente nell'Alto Fossigny.

— *Lombardo-Veneto*. La *Triester Zeitung* riferisce, dietro notizie ricevute da Mantova, che nella prima metà del venturo mese usciranno quasi tutte le sentenze intorno alle persone di recente compromesse per aver fatto parte del club appellato *Società della Morte*.

— *Roma*, 20 *agosto*. Dal ministero dei lavori pubblici si annunzia ufficialmente che nello Stato pontificio si sono prese le necessarie disposizioni per continuare la linea del telegrafo elettrico napoletano da Terracina a Roma, per quindi, attraversando il rimanente dello Stato pontificio, congiungerla colle linee già stabilite nell'Alta Italia.

— *Napoli*, 16 *agosto*. Il *Giornale di Sicilia* annunzia che un socio collaboratore dell'accademia Gioenia di Catania, Mario Aloisio, non ancora ventenne, ha scoperto il metodo di Segato sulla petrificazione degli animali, e presentò all'accademia alcuni pezzi come saggi del suo trovato. Tali pezzi conservano il loro colore naturale, e perdono poche linee del loro primo volume; la loro durezza sta di mezzo tra il legno e la pietra; prendono pulimento e la levigazione del marmo.

L'autore faceva conoscere di aver preparato un coniglio ed alquanti pesci, cervelli, fegati, occhi e perfino uova di galline; ed esternando il pensiero di presentare quanto prima all'accademia suddetta una bellissima tavola intarsiata di questi varii pezzi con una mano umana che vi collocherà nel centro.

FRANCIA. *Parigi*, 22 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur*: Si sparge in varii dipartimenti la notizia che il governo francese è in procinto di concludere trattati di commercio che apprirebbero le frontiere ai ferri e al carbon fossile della Gran Bretagna e del Belgio.

Noi crediamo di poter affermare che questa voce, la quale potrebbe recare alcun perturbamento nelle operazioni dell'industria metallurgica, è priva di fondamento.

— Un mezzo termine è stato preso, come si assicura, dai governi francese e belgico, per giungere ad un aggiustamento definitivo. Il trattato del 1845 non sarebbe rinnovato. I due governi sosscriverebbero una convenzione letteraria qual pegno del loro desiderio reciproco di mantenere e di continuare le buone relazioni commerciali che uniscono i due paesi. Secondo *l'Indépendance belge*, questa convenzione, mentre consacra il principio della soppressione della contraffazione, conterrebbe stipulazioni favorevoli all'entrata in Francia dei libri editi nel Belgio.

— Il contrammiraglio Fabvier-Despointes è nominato al comando in capo delle due divisioni navali delle coste occidentali d'America, e dell'Oceania.

— Il contrammiraglio conte di Gourdon è nominato maggior-generale della marina a Brest, in surrogazione al contrammiraglio Fabvier-Despointes suddetto.

— La strada ferrata da Bordeaux a Cette è stata concessa definitivamente ieri ad una compagnia formata dalla fusione delle varie compagnie che erano in concorrenza.

— Lettere di Svizzera recano che alcuni agenti francesi sono in trattative per comperare il castello d'Arenemberg in nome del principe presidente.

—*Del* 25. (*Dispaccio elettrico*). Il *Journal des Débats* annunzia che la convenzione a favore della proprietà letteraria è soscritta tra la Francia ed il Belgio.

Un'altra convenzione, che accorda certi vantaggi commerciali al Belgio, sta per essere soscritta.

— *Lione*, 23 *agosto*. Ieri la diga di cinta della Tête-d'Or si è rotta, e cagionò deplorabili guasti. Il villaggio di Charpennes si trovò in mezzo di un vasto lago.

Stamane le acque del Rodano han cominciato ad abbassarsi; ma l'inondazione tuttavia persiste nei terreni ove penetrò.

INGHILTERRA. *Londra*, 21 *agosto*. Si legge nel *Globe*:

Ieri fu inaugurata a Leeds la statua di sir Robert Peel, in presenza di 40,000 e più persone. Questa statua di 8 piedi 6 pollici di altezza, e collocata sur un piedistallo di granito di Scozia di 11 piedi 1/2, è lavoro del sig. Behnes, scultore ordinario di S. M. L'opera, come la rassomiglianza, è perfetta, e onora altamente l'artista. Sir Robert Peel è rappresentato nell'atteggiamento che egli prendeva alla Camera de' comuni, con un fascio di carte nella mano destra, e la sinistra appoggiata sull'arma.

— Il duca d'Hamilton che è succeduto ai beni e agli onori del fu suo nobile e venerabile padre, arrivò a Londra dall'Alemagna giovedì sera 19. La duchessa, la quale come si sa è una principessa della casa di Baden, è ancora all'estero con la sua famiglia.

— Il *Morning-Post* annunzia che il ministro d'Austria, lord Cowley e il visconte Hardinge ebbero il dì 20 delle conferenze col conte di Derby nella sua residenza ufficiale di Downing-Street.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 21 *agosto*. La Dieta germanica ha, dicesi, rispetto alla costituzione della città libera di Francoforte, seguito la stessa via che tenne per quella di Amburgo. Essa prese una risoluzione, colla quale si richiama l'attenzione delle autorità sulle disposizioni del nuovo progetto di costituzione, le quali trovansi in contraddizione colle leggi fondamentali della confederazione. Il *Giornale tedesco di Francoforte* assicura che il senato, in occasione che venne invitato alle prossime elezioni dell'assemblea legislativa, farà pubblicare una nota relativa alla suddetta risoluzione della Dieta.

La commissione politica della Dieta continua le sue deliberazioni durante le vacanze.

— *Berlino*, 20 *agosto*. Sembra che gli Stati della così detta coalizione di Darmstadt abbiano rinunziato per ora al progetto di una lega doganale austro-germanica; però insisteranno per una immediata conclusione di un trattato commerciale coll'Austria.

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Impero d'Alemagna*: « A richiesta del signor di Varennes, ambasciatore di Francia, al giornale *Kladerratsch* (*Charivari*) fu inflitta un'ammonizione simile a quella che ebbe, non ha guari, la *Nuova Gazzetta di Prussia*. Questi due giornali sono i soli che finora siano stati l'oggetto di tale provvedimento. »

— *Vienna*, 21 *agosto*. S. M. l'imperatore ha compito il viaggio da Vienna ad Ischl in 18 ore; vi giunse martedì mattina alle ore 8.

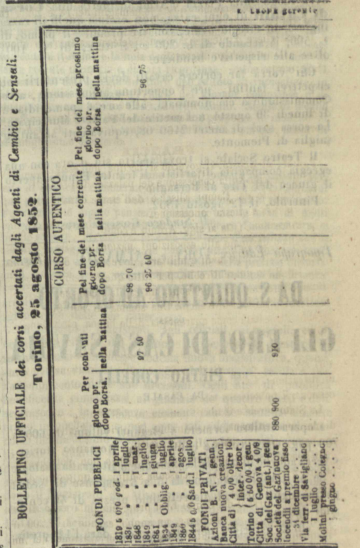
— L'altrieri nel pomeriggio giunsero a Salisburgo le LL. MM. l'imperatrice Carolina Augusta, la regina di Prussia, S. A. R. il principe Carlo di Baviera, da Ischl; vi giunse pure da Monaco S. M. la regina di Svezia. Ieri si restituirono ad Ischl le regine di Prussia e di Svezia.

— *Cassel*, 17 *agosto*. Dicesi, che nel caso che il parlamento non volesse consentire alla conclusione di un prestito, la casa Rotschild si è offerta di portare alla Borsa i nuovi biglietti del tesoro mediante una commissione di 2 0/0, perchè il governo non vorrà coprire il disavanzo coi fondi del tesoro, come venne proposto dalla commissione del bilancio.

— *Annover*, 18 *agosto*. Il *Bollettino delle leggi* pubblica finalmente la prima fra le nuove leggi organiche, la cui adozione per parte delle Camere fu cagione di conflitto fra il governo e l'ordine equestre. La legge testè promulgata concerne l'ordinamento amministrativo e giudiziario dei baliaggi: a norma di questa legge vi avranno 175 distretti amministrativi e 168 tribunali di baliaggi, oltre a 45 città con un'amministrazione separata.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 18 *agosto*. La permutazione testè operatasi nell'esercito danese, e conformemente alla quale i soldati appartenenti ai ducati andarono di presidio nella capitale e nelle altre guarnigioni danesi, mentre i corpi reclutati nelle provincie danesi furono mandati nei ducati, fu occasione di parecchi conflitti fra i soldati e la popolazione su parecchi punti di Copenaghen. Si è dovuto ricorrere alla forza armata.

Il *Flyveposten* parla di una crisi parziale insorta in seno del gabinetto danese.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	2/3 —	2/3 —			
Genova sconto	9 p. %	— —	Doppia da L. 90	20 08	20 12 —
Francof. S. M.	2/11 —	— —	— di Savoia	28 72	28 80 —
Lione	100 —	99 50 —	— di Genova	79 15	79 90 —
Londra	25 35 1/2	25 29 1/2	Sovrana nuova	25 15	25 25 —
Milano	2/11 —	— —	— vecchia	24 85	25 05 —
Parigi	100 —	99 55 —	EROSO misto		
Torino sconto	3 %		Perdita	0	60 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 23 *agosto*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	76 »	76 10 76
— 4 1/2 p. 0/0	104 90	105 10 105
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	97	

LONDRA 21.

Consolidati in contanti e per conto 99 3/4. — 5 0/0 ridotto 100 3/8 — 5 1/2 0/0 105 3/8. — Azioni della Banca 227. — Boni dello Scacchiere 28.

MADRID 17

3 0/0 a 45 3/16 — Idem differito 22 7/8. — Banca di S. Ferdinando 104 1/2.

BRUSSELLES 21.

5 0/0 101. — 4 1/2 0/0 96 5/8 — 3 0/0 73 1/2. Azioni della Banca 75 5/4.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Affinchè la cassa di risparmio stabilita ed amministrata dalla città di Torino possa godere dei vantaggi concessi dalla legge 31 dicembre 1851 a tutti gli instituti di tal natura pel pronto ed utile collocamento dei loro fondi, il Consiglio Comunale ha tosto adottato in adunanza del 17 corrente febbraio le deliberazioni opportune per metterla in armonia colle disposizioni della detta legge.

In adempimento di tali deliberazioni, il Sindaco a norma degli interessati,

NOTIFICA

1° Che quind'innanzi il massimo credito fruttante di ciascuna persona ammessa a far depositi alla cassa, contando per un solo individuo il padre ed i figli, il marito e la moglie conviventi, non potrà salire oltre le L. 1,200.

2° Che i depositi eccedenti attualmente le L. 1,200 dovranno esser ridotti a tale somma fra tutto gennaio 1853 cioè entro li sei mesi successivi alla liquidazione degli interessi, che avrà luogo al 31 prosssimo luglio a senso del disposto dell'art. 18 del vigente regolamento della cassa.

Che trascorso tal termine i crediti che oltrepassano il detto limite, siano dessi il risultato di soli depositi o composti di depositi e d'interessi cesseranno dal produrre interessi per quanto eccedono le L. 1,200.

4° Che d'ora in poi il totale dei depositi, che ciascun titolare sia per consegnare alla cassa entro un anno, non potrà superare le L. 1,000.

Torino, dal palazzo civico, il 28 febbraio 1852.

Il Sindaco BELLONO

MUNICIPIO DI PINEROLO

FESTA DI SAN DONATO

CON SUCCESSIVA FIERA

La festa di **S. DONATO**, patrono di questa città, sarà celebrata in quest'anno domenica, 29 di agosto corrente colla consueta pompa religiosa.

La sera di tal giorno saranno arsi sulla grande Piazza d'Armi **fuochi d'artifizio** apparecchiati dal rinomato pirotecnico PIETRO ARDENTI, detto il *Romano*, succeduti dalla vaga illuminazione dei viali dell'attigua piazza del Palazzo di Città.

Nei tre giorni successivi 30, 31 agosto e 1° settembre si terrà la solita fiera.

La sera di martedì 31 agosto, alle ore 5 1/2 precise avrà luogo sulla Piazza d'Armi anzidetta una **Corsa di Cavalli** di ogni razza, non esclusi quelli di razza inglese, in circolo ovale, con tre premii: il primo di L. 500, il secondo di L. 200 ed il terzo di L. 100, oltre alle rispettive bandiere.

Chi vorrà far correre cavalli dovrà presentarli coi rispettivi fantini, per l'opportuna ammessione, alla Commissione a ciò nominata, alle ore 6 pomeridiane di lunedì 30 agosto, nel cortile del Palazzo Municipale. La corsa sarà di metri 2466 08, equivalenti all'antico miglia di Piemonte.

Il Teatro Sociale si trova aperto sin d'ora con una egregia compagnia di artisti di canto. È pure aperto il giuoco del Tiro al Bersaglio.

Pinerolo, il 12 agosto 1852.

Il Sindaco GIUSEPPE GIOSSERANO.

Tipografia-Editrice FORY e DALMAZZO, *in Torino*

DA S. QUINTINO AD OPORTO

OSSIA

GLI EROI DI CASA SAVOIA

PER **PIETRO CORELLI**

DA CASALE

L'opera intiera formerà 4 eleganti volumi di 600 a 700 pag. Ogni volume conterrà un Romanzo storico, e verrà adorno di una bella incisione o litografia analoga.

Se ne pubblicheranno da 3 a 5 dispense di sedici pagine ogni mese al diserissimo prezzo di 40 centesimi ognuna.

A chi si associerà per *dieci* copie si darà l'11ª *gratis*.

È incaricata della vendita

la ditta CUGINI POMBA e C.ª di Torino

cui potranno rivolgersi tutti i Librai, sicuri di ottenere dalla medesima quelle stesse facilitazioni che potrebbero ottenere dalla Tipografia Editrice.

La stessa ditta CUGINI POMBA e C.ª *s'incarica di servire, franco per la posta a destinazione, quelle persone che alla medesima si dirigeranno, accompagnando la loro domanda con* **vaglia postale** *di L. 5, da computarsi sul valore dell'Opera.*

SONO PUBBLICATE LE PRIME **3** *DISPENSE*

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 31 corrente agosto, ore 11 antimeridiane, si addiverrà, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto (via d'Italia num. 7), all'incanto e deliberamento di una cascina propria delli signori Schioppo, detta il *Villanis*, situata sui territorii di Grugliasco e Torino, composta di grandioso Corpo di Casa civile e rustico, e di ettari 39 circa (giorn. 101), con attrezzi e bestiami, peritata in L. 214,802, 17.

L'incanto si apre sul prezzo ridotto a L. 165,000.

C. F. Albasio not. coll. certif.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI ALESSANDRIA

Avviso d'asta

Provvista di pietra per marciapiedi, ruotaie, ecc., e di ciottoli, nelle strade *Larga*, *della Fiera*, *e nella Piazzetta*

Il giorno 6 del prossimo settembre, alle ore 10 mattina, avrà luogo in questa città, nel Palazzo Municipale, l'appalto a partiti segreti, per le seguenti provviste, in due lotti separati:

LOTTO PRIMO — *Provvista di pietra.*

Pietra *Beola*, spessore metri 0, 070	—	Metri quadrati	258	410 — a L.	8 — L.	2,067, 280
Id. id. 0, 030	—	»	3	220 — » »	5 — »	16, 100
Pietra da taglio della *Balma*, o *Granito di Campiglia*, per n. 39 bocchette, e n. 44 bocchettoni	»	Cubi	8	130 — » »	150 — »	1,219, 500
Pietra da taglio della *Balma*, o *Granito di Campiglia* per ruotaie	»	»	196	110 — » »	145 — »	28,434, 500
Pietra da taglio della *Balma*, per marciapiedi	»	»	241	810 — » »	145 — »	35,062, 450
						Lire 66,799, 830
Aggiunta del decimo per provvista dell'impresa e per qualsiasi bonifico previsto, od imprevisto						» 6,679, 983
					Importo totale L.	73,479, 813

LOTTO II. — *Provvista di ciottoli*

Ciottoli del Po, oppure del Tanaro, metri cubi 442, 990, a L. 8, 134 cadun metro cubo, L. 3,603. 280.

Si invitano tutti coloro che vogliono attendere al detto appalto, a presentare nei suddetti giorno ed ora in questa segreteria municipale le proprie offerte, in piego sigillato, su carta da bollo, portanti un ribasso non minore di L. 10 cadun mille sui detti prezzi.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti accompagneranno i loro partiti con un regolare *vaglia* di L. 7347, 981, o con effetti pubblici dello Stato, o mediante deposito di pari somma nella cassa municipale.

Il deliberatario, nel termine prefisso dai capitoli, presterà un'idonea cauzione per l'ammontare del decimo del prezzo risultante dal contratto, o col mezzo di deposito in danaro o di cedole ed obbligazioni dello Stato, o mediante ipoteca speciale su beni suoi propri, oppure con idonea sigurtà solidariamente obbligato, od anche con cedole nominative dello Stato al valore in corso, libere da ogni altro vincolo.

Avvenendo che in due o più schede si contenesse un'eguale offerta, e questa risultasse la più vantaggiosa, in tale caso il deliberamento avrà luogo collettivamente, e scaduti i fatali senza ulteriore offerta, si aprirà fra i sottoscritti alle dette schede, immediatamente dopo il mezzodì del giorno di detta scadenza, una licitazione all'estinzione di candela vergine per il deliberamento dell'appalto al miglior offerente.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione sarà effettuato per il lotto primo, in quattro rate: la prima di *due decimi* dopo la provvista prestabilita dai capitoli, da essere fatta nei primi tre mesi successivi alla stipulazione del contratto; la seconda di altri *tre decimi*, dopo i tre mesi susseguenti i predetti, quando sia fatta la provvista dei 4/5 di pietra prefissa in tale termine; la terza di *tre* altri *decimi*, dopo seguita la collaudazione; la quarta degli ultimi *due decimi*, entro il mese di marzo del 1854.

Per la provvista di ciottoli il pagamento avrà luogo in tre sole rate, la prima e la seconda nelle stesse proporzioni ed epoche stabilite per quelle del lotto primo; e la terza di *cinque decimi*, dopo la collaudazione.

La perizia ed i capitoli generali e parziali, sotto la cui piena osservanza sarà deliberato l'appalto, sono ostensibili in questa segreteria municipale.

I fatali per la diminuzione del decimo sono fissati di giorni 8 successivi a quelli del deliberamento, i quali scadranno col mezzodì del 14 settembre prossimo.

Nell'appalto si osserverà il prescritto dalla legge comunale 7 ottobre 1848, e dal Regolamento IV annesso alle R. patenti 29 maggio 1817.

Alessandria, il 21 agosto 1852.

Per detta Amministrazione Municipale

VALSECCHI Segretario.

COMUNE DI NARZOLE

Il Sindaco del presente Comune rendendo nota la vacanza in questo luogo di quattro posti per l'insegnamento dell'istruzione elementare, cioè della prima e seconda elementare maschile, e prima e seconda elementare femminile, invita gli aspiranti a presentare al sottoscritto la loro regolare domanda non più tardi dell'entrante mese di settembre.

L'annuo stipendio dei maestri si è di L. 500 cadauno, oltre l'alloggio a quello della seconda scuola, ed uno di essi, se sacerdote con confessione, avrà la cappellania della Confraternita di S. Rocco con altro assegnamento.

Quello delle Maestre si è di L. 400 cadauna ed alloggio.

Narzole, il 22 agosto 1852.

Il Sindaco BALOCCO.

AVVISO

Il 7 settembre 1852, alle ore 11 di mattina, si procederà nello studio del notaio sottoscritto, tenuto al secondo piano di casa Bruno, via delle Orfanelle, n. 15, e previi gli incanti preparatorii nei giorni 19 e 28 agosto corrente e 7 detto settembre, al deliberamento in un sol lotto del seguente stabile, proprio dei signori eredi Morlach, cioè:

VIGNA situata sul colle di questa città, lungo lo stradale di Casale, regione Sassi, in attinenza al ponte Barra, composta di fabbricato di otto membri al piano terreno ed otto al piano superiore, cortile e giardino, ed inoltre di prato, alteno, campo e bosco, nei quali sonovi piante fruttifere e d'alto fusto, il tutto della complessiva superficie di ettari 2, are 34, cent. 47, (giorn. 6, tav. 16, piedi 11).

Locchè tutto forma un sol corpo e si espone all'asta pubblica al prezzo di L. 11,450.

Torino, il 14 agosto 1852.

Notaio Francesco Galeazzi.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

per motivi di salute

Un NEGOZIO da MODISTA bene avviato, in via dei Due Buoi, casa Morteo, num. 12. — Recapito ivi.

VINI DI FRANCIA

delle più scelte qualità

Narbonne, Nouvelle, Portvendre, Agde, Cette e S. Tropez

Dirigersi a Giacomo Alessio di N.ª, contrada Nuova, casa Vitale, num. 12, piano 3.°

COMPAGNIA

DELL'ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione previene i suoi signori abbuonati che a datare dal primo gennaio 1853 il prezzo del gaz illuminante sarà loro fissato a 50 centesimi per cadun metro cubo.

BOTTIGLIERIA IN BRA

DI GIOACHINO TERNAVASIO, detto il *Russo*

Da vendere *in bottiglie a discretissimo prezzo*

Parecchi vini nazionali vecchi di più annate, e delle migliori qualità. — Dirigersi dal proprietario a Bra, il quale sarebbe anche disposto di rimettere il negozio con more al pagamento.

AI FILANTI E NEGOZIANTI DI SETE

Venne aperta una Casa commissionaria, in via di S. Tommaso, num. 11, piano terreno, per compra e vendita di sete.

Chi desidera approfittarne diriga le commissioni ed i campioni, franchi di posta, e mediante L. 2 per dette commissioni, oltre il 4 per cento consumata la vendita.

Il direttore GIUSEPPE DEPETRIS.

DA RIMETTERE IN CUNEO

La metà di una Farmacia.

Dirigersi ivi dal farmacista Francesco Bottero.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL

è da affittare

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 3 1/4) Opera: *Crispino* ecc. — con balletto comico campestre *Lo sposo di Provincia*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Pagliaccio.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vivarelli recita: *I Baccanali di Roma.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *I figli abbandonati.*

CIRCO NAZIONALE (a porta nuova ore 6 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 203 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

GIOVEDI' 26 AGOSTO

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 80	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 agosto sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e di Giustizia, in udienza del 22 agosto 1852.

SIRE,

Il corso dell'amministrazione della giustizia in Sardegna incontra spesso gravi incagli nel considerevole numero di giorni feriati stabiliti con Pregone del 30 agosto 1759 tuttora colà in vigore.

Questi Pregoni contengono alcune disposizioni d'ordine legislativo, ed alcune altre di ordine puramente regolamentare.

Fra queste non è dubbio che debbasi annoverare quella di cui ora è caso, la quale non si potrebbe mantenere in vigore senza gravi inconvenienti per l'amministrazione della giustizia.

Difatti, oltrecchè non si può introdurre presso quel Magistrato un ordine fisso settimanale per le classi del medesimo, perchè un tal ordine dovrebbe, in pressochè tutte le settimane, essere interrotto a cagione dei molti giorni feriati che occorrono lungo l'anno, un tale stato di cose oppone pure un continuo ostacolo alla formazione dei ruoli di quindicina contemplati negli articoli 8, 9 e 10 della Legge 21 aprile 1848, perchè di rado si può evitare che nelle cause, la cui discussione debbe protrarsi più giorni, le quali in Sardegna sono frequentissime, si venga ad incontrare alcuni dei detti giorni, durante i quali si dovrebbe soprassedere, e trattenere i testimonii.

Ad ovviare a tali inconvenienti, io ho l'onore di proporre a V. M. l'emanazione di un Decreto con cui, senza nulla innovare circa i giorni festivi, con obbligo di astensione dal lavoro, verrebbe stabilito potersi per lo innanzi, dal Magistrato e dai Tribunali di Sardegna, tener le loro sedute e proferire sentenze, tanto civili quanto criminali, in qualunque giorno della settimana, che non sia festivo col precetto di astenersi dal lavoro.

Ove la M. V. approvi un tal divisamento, si sottopone alla Real firma il Decreto qui unito:

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, abbiamo stabilito e stabiliamo quanto segue:

Art. 1. Il Magistrato d'Appello di Sardegna, e così pure i Tribunali di prima cognizione e di mandamento che ne dipendono, potranno tenere le loro sedute e proferire sentenze nelle cause, tanto civili quanto criminali, in qualunque giorno della settimana che non sia festivo col precetto di astenersi dal lavoro.

Art. 2. I detti Magistrato e Tribunali nella prima quindicina di ciaschedun anno giuridico fisseranno i giorni della settimana in cui dovranno aver luogo le udienze prescritte dalla legge, dandone conoscenza al pubblico col mezzo d'avviso che dovrà restare permanentemente affisso nell'Uditorio e nella Segreteria.

Nel primo mese di ogni anno giuridico il Primo Presidente di detto Magistrato trasmetterà al Nostro Guardasigilli uno stato indicante la detta fissazione di udienze tanto del Magistrato istesso quanto dei Tribunali di prima cognizione.

Art. 3. Occorrendo che uno o più dei giorni stabiliti sia festivo a mente dell'art. 1, s'intenderanno ai medesimi surrogati altrettanti altri giorni non festivi della stessa settimana.

L'anzidetto Nostro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Stupinigi, il 22 agosto 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. Boncompagni.

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDI STORICO-STATISTICI.

MAGISTRATO DI MISERICORDIA.

Negli annali genovesi scritti da Oberto Foglietta all'anno 1403 si legge: « Pileo Marini, arcivescovo di Genova, uomo per santità di costumi venerabile, aggiunse al rimanente del corso della vita sua, menata sempre da buon sacerdote, un fatto congiunto con pietà singolare, e degno d'essere rammemorato a tutta la posterità: perciocchè stando tutto fisso con l'animo e col pensiero nel procurare la salute dell'anime, nel correggere i costumi dei sacerdoti, nello stabilire ed accrescere il culto della religione e delle cose sacre; e dispregiando l'altro ufficio di tener cura delle entrate... e di maneggiare i danari, come sozzo, vile e indegno di vescovo, si prese per compagni quattro principali cittadini datigli dal pubblico, a' quali diede questa cura di distribuire i beni della Chiesa in sollevamento de' poveri, e di maneggiare i danari, rimovendola in perpetuo da sè e da' successori: il quale Magistrato, che dall'effetto fu nominato della Misericordia, prese a poco a poco maraviglioso accrescimento, che e da' pontefici romani e dal Comune è stato ornato d'amplissimi privilegi e autorità (1). »

Questa provvida instituzione dell'illustre arcivescovo di Genova, che mentre è saggio della sua grande moderazione di animo, segna un'epoca nuova negli annali della pubblica beneficenza, ed è per ciò meritevole d'ogni considerazione, sembra precedesse di poco quel nobilissimo e fermo editto della repubblica con che imponevasi rispetto alle volontà de' testatori, ed impedivasi per ogni maniera di violarnele. Ne addurrò alcuni squarci volgarizzati:

« Non essendovi cosa che più si deva agli uomini del rispetto alle ultime volontà, affinchè non potendo volere davvantaggio nè più ritornando il libero arbitrio, rimanga adempiuto ciò che liberamente disposero; quindi fu ordinato dalle sanzioni inviolabili del diritto che suprema mente imperi in tutte cose la volontà ultima del testatore. Per ciò volendo primamente, diceva il Consiglio degli anziani (2), infrenare l'avarizia di moltissimi che frodolentemente impediscono l'effetto delle volontà testamentarie, e, postergato il pudore della propria onestà e non temendo l'ira sterminatrice del divin giudice, usano di varii tranelli e di molte indegne macchinazioni, lasciando un pessimo esempio ai posteri: indi sopportando di assai mal animo che le ultime pie volontà de' morenti restino violate, e gli averi destinati ad elemosina e ad altri santi e sommamente necessarii provvedimenti a favore della repubblica, invece con qualunque arte si disperdano indebitamente ed ingiustamente a sbramare la sfrenata avarizia e la dissolutezza dei privati...; col presente generale decreto e statuto da osservarsi inviolabilmente e da valere in perpetuo, gli anziani stabilirono, sancirono ed ordinarono che tutte le pie e legittime volontà de' morenti e degli estinti, si cittadini che distrettuali, e di tutti che sono sotto il governo di Genova... abbiano vigore e fermezza, immutabilmente si osservino, e durino perennemente rincontro ad ogni empia ed iniqua contraddizione. Stabilendo inoltre, decretando ed ordinando che ninno della città o del distretto di Genova, o raccolto sotto il dominio e la sua giurisdizione, od alcun altro di qualsiasi grado e condizione possa e presuma direttamente o indirettamente di per sè o per altrui mezzo molestare codesti ultimi voleri e fidecommissi per maniera od arte che dire ed inventare si possa, nè per graziose elargizioni o lettere apostoliche, o rescritti quali si sieno e per qualunque mezzo conseguiti ed impetrati, sotto pena di 1,000 fiorini d'oro da pagarsi irremissibilmente da colui che opererà in contrario di questo editto e statuto ogni qual fiata avverrà ciò... spogliando d'ogni forza, abrogando e dichiarando adesso per allora come nulle ed irrite, e a buon diritto come surrettizie tutte le preghiere e le supplicazioni inalzate o da inalzarsi tanto al sommo pontefice che a qualunque altro in danno e nocumento, e per la non osservanza delle volontà prefate. »

Nè qui finisce lo statuto della repubblica genovese: ma ciò che ho riportato basterà a far conoscere come volesse religiosamente adempiuta la volontà de' pii testatori (3), e come a tutelare la propria anco di que' giorni segnasse dei limiti ad ogni altra autorità. L'editto non pertanto che fermava il Magistrato di Misericordia è del 19 gennaio 1419, con che furono eletti Pietro Fieschi, Gabriele Spinola, Antonio de Bargagli e Girolamo Giustiniani, acciò insieme all'arcivescovo od al suo vicario pigliassero tutti i necessarii provvedimenti e si facessero ad esaminare i testamenti, gli archivii, i *cartolari* di S. Giorgio e tutto ch'era mestieri agl'interessi delle pie cause.

Fu imposto a' magistrati, agli officiali, ai consoli, ed ai notai della città e del comune di Genova di prestarsi in tutto che mai richiedesse codesta nuova magistratura, quand'anco avesse richiesto l'appoggio del braccio secolare per l'adempimento delle sue decisioni. Ogni lite di pubblica beneficenza rimettevasi al giudizio de' quattro eletti e dell'arcivescovo; le sentenze emanate anche sommariamente erano inappellabili, e per esser tali addimandavasi il concorso nel medesimo parere dell'arcivescovo o del vicario, e di tutti e quattro o almeno di tre fra i cittadini eletti a questo nobile ed importantissimo officio. Da quest'epoca appresso varii furono gli editti della repubblica che risguardano il Magistrato di Misericordia giusta i nuovi bisogni che insorsero al suo più perfetto ordinamento. Infatti del 1433, 13 febbraio, decretossi che le persone addette a questa magistratura perchè meglio attendessero al proprio incarico fossero disimpegnate da qualunque altro officio nell'amministrazione della pubblica cosa: e con altro editto del 25 febbraio si riconfermano e si ampliano le prerogative della primiera instituzione: del 1436 a' 15 marzo Gerardo Gentile si appella al Consiglio degli anziani contro la sentenza del Magistrato di Misericordia e gli s'impone silenzio: del 1437 all'8 di maggio si minacciano di nuove pene fino ad essere sostenuti in carcere i ricorrenti a Roma contro le decisioni del Magistrato, e con sentenza dell'8 novembre del medesimo anno si condanna per questo fatto Raffaele di Reco: del 1443 ai 13 di marzo il doge Raffaele Adorno, il Consiglio degli anziani e l'officio della provvisione emanano un decreto importantissimo, da cui rilevasi la parte che il Magistrato di Misericordia pigliava alla redenzione degli schiavi, al consolato di Tunisi, ed alle gabelle sull'ingresso e sull'uscita delle merci: da un editto del 16 febbraio 1447 si conosce la parte che il Magistrato di Misericordia pigliava nella cura degli esposti. Del 1476 ai 17 di ottobre si provvide ad una nuova maniera di elezione, affinchè da codesta magistratura con danno dell'amministrazione non uscissero tutti quelli che ne aveano per pratica il conoscimento. Del 1478 si crearono le Dame di misericordia in numero di otto, le quali comunque dapprima avessero un'amministrazione affatto indipendente, tuttavia nel 1506 furono al Magistrato di Misericordia assoggettate. Del 1483 al 20 di marzo elevossi ad otto anche il numero delle persone addette a questa magistratura,

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 agosto.*

Pubblichiamo la seguente Circolare diretta ai signori Provveditori agli studi della Liguria e della Sardegna dalla Commissione incaricata di verificare lo stato de' Pii Lasciti riguardanti la Pubblica Istruzione.

Intento il Governo a ricercare ed a porre in attività tutti i mezzi valevoli a promuovere i varii rami della Pubblica Istruzione, instituiva già coll'opera del benemerito Consiglio Universitario di Torino accurate indagini, onde conoscere l'esistenza ed il modo di amministrazione delle largizioni che in antico o di recente furono accordate a vantaggio dell'istruzione da privati e da corpi morali.

I RR. provveditori provinciali e mandamentali secondando con lodevolissimo zelo l'invito loro fatto con circolare 31 7.mbre 1849 trasmisero molti importantissimi schiarimenti, i quali potranno utilmente servire di base ad un compiuto lavoro. Ma le difficoltà incontrate in quelle ricerche, non che la necessità di estenderle a tutte le provincie del regno, persuasero il Ministero a dar maggiore svolgimento al suo primo concetto ed a creare espressamente una Commissione, la quale si occupi di accertare e precisare lo stato delle fondazioni e dei pii lasciti riguardanti l'istruzione e l'educazione del popolo, non che la maniera con cui si adempie alle intenzioni dei benefattori.

La Commissione penetrata dell'importanza del commessole ufficio, non si lusingherebbe di potersene sdebitare a dovere, ove non facesse precipuo assegnamento sull'illuminata e zelante cooperazione de' RR. provveditori. A tale effetto perciò essa si rivolge per mezzo mio alla S. V. Ill.ma acciò, giovandosi ella dei provveditori mandamentali, si compiaccia di attuare le più minute investigazioni, affine di procacciarsi le notizie relative presso i parroci, i municipii, le congregazioni di carità, gl'insinuatori, i notai e insomma presso tutte quelle persone che fossero in grado di somministrarle.

Tali investigazioni che debbono avere per oggetto non solo di rilevar l'entità e la specie di ciascun lascito pio, ma anche le vicende alle quali nel corso de' tempi può essere andato soggetto, verranno alla S. V. agevolati dalle tabelle che ho l'onore di trasmetterle. Ella poi farebbe cosa grata, se riunendo tutti i riscontri in un solo stato, ed apponendovi tutte quelle osservazioni, varianzioni od aggiunte che giudicasse opportune, si compiacesse di trasmetterlo al Ministero della pubblica istruzione.

Gli appunti principali da raccogliersi sono:

1. Indicazione della provincia e del comune ove esiste la fondazione;
2. Nome, prenome e qualità del fondatore;
3. Epoca della fondazione: sua forma, sua natura; data, rogito e natura del titolo costitutivo;
4. Qualità e consistenza sia del capitale, che della rendita del lascito o della fondazione;
5. Vere condizioni alle quali trovisi ora ridotto il capitale o la rendita stessa.
6. Carichi ed obblighi estranei all'istruzione, che andassero uniti alla fondazione, quali sarebbero celebrazioni di messe, elemosine o simili;
7. Quale parte del lascito sia stata assegnata all'adempimento di quei pesi;
8. Se la fondazione debba applicarsi agli studi universitarii o secondarii, oppure agli elementari maschili, o femminili;
9. Se vi sieno individui specialmente chiamati a goderne ed a quali condizioni;
10. Finalmente qualsieno gli amministratori chiamati dalle tavole di fondazione, quali gli attuali; quale il modo di amministrazione e di contabilità;

Tutte le altre notizie non comprese nelle colonne proposte, ma che paressero alla perspicacia della S. V. Ill.ma utili a meglio chiarire della natura, del fine e più specialmente delle cause del totale o parziale inadempimento di qualche fondazione, dovrebbero venir consegnate nell'apposita colonna delle osservazioni.

Potendo facilmente avvenire o per la prolissità delle osservazioni, o molto più per motivi di prudenza, che queste non possano o non debbano includersi nella detta colonna, la Commissione si persuade che Ella sarà compiacente di farne oggetto di una speciale relazione, che dettata dalla chiaroveggenza e sollecitudine della S. V. Ill.ma sarà tenuta dalla Commissione come prezioso indirizzo per i suoi successivi lavori.

Una condizione che non può essere che speciale a qualcuna delle fondazioni, ma che, ove esista, vorrebbe essere notata, ella è se abbia avuto luogo qualche istanza giudicale o provvedimento giuridico per l'accertamento od esecuzione dell'istituzione, o per lo svincolo di essa, ove in origine vestito avesse il carattere di fondazione religiosa; e finalmente se in quei giudizi fosse intervenuta sentenza, in tal caso si dovrebbe notare da chi e quando sia stata pronunciata.

Non ometterò di raccomandare alla S. V. Ill.ma ed ai RR. provveditori locali da lei dipendenti di far in modo di poter unire allo stato che verrà inviato alla Commissione non direi gli atti originali ed autentici delle fondazioni, cosa per la quale s'incontrerebbero spese e difficoltà, ma bensì particole in carta libera estratte dai titoli constitutivi o di quelli equipollenti, e che valessero a stabilire il vero stato dei fatti.

La S. V. si rivolgerà pure, ove occorra, per avere notizie e facoltà di ricerche al Rev.mo monsignor Vescovo, al sig. Intendente, agli agenti demaniali ed ai sigg. sindaci, i quali tutti furono già per cura della Commissione interessati dal rispettivo superior Dicastero ad accordare ai provveditori tutti quegli aiuti, quel concorso e quelle facoltà che loro possano agevolare l'esseguimento di questa non facile, delicata ed importantissima incumbenza.

Nella fiducia che la S. V. Ill.ma nell'aderire alle istanze della Commissione vorrà adoperarsi col solito suo impegno in tutto quanto ha tratto al pubblico bene ed all'adempimento delle viste del Governo, io mi pregio di protestarmi con sincerissimo ossequio.

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Obb.mo Servitore
Il Presidente della Commissione
Tonello.

LOMBARDO-VENETO

Milano, 23 *agosto*. Si legge nell'*Epoca*:

Ieri nell'istituto Pietrasanta si faceva la solenne distribuzione dei premi dal direttore generale dei Ginnasi liceali, s.g. conte Folchino Schizzi, alla presenza di numerosa e scelta adunanza. Precedeva la distribuzione un elogio a Paolo Jacini, scritto e letto dal professore Marcello Mazzoni: tema ottimo per la scelta, come quello che agli argomenti soliti di siffatte circostanze, destinati ad eccitare il sonno e la noia degli astanti, ne sostituiva uno di lieta recente memoria e di cara ricordanza: cosa ottima fu il divisamento dell'egregio direttore dell'istituto di raccogliere in alcune pagine le notizie e l'elogio del giovane compianto e di distribuirne una copia a ciascuno degli alunni. Niente di meglio a raffermare i frutti dell'educazione che preporre in modello ai giovanetti chi, ecco di tante virtù pubbliche e private, lasciò di sè lunghissimo desiderio.

ILLIRIA

Fiume, 14 *agosto*. A Fiume si vuol fondare un istituto privato di nautica e commercio per cura ed a spese dei cittadini di que' paesi litorali, tutti dediti alla navigazione ed al commercio. Fu veramente saggio pensiero quello di unir le forze di molti onde procurare alla gioventù un mezzo efficace d'ammaestrarsi in quelle scienze, arricchire la città di Fiume d'un istituto che le recherà vantaggio e decoro, e così far atto d'un operoso amor patrio, che è di gran lunga più stimabile delle profisse dissertazioni teoriche sopra oggetti di nulla o di minima importanza

(1) Vedi Foglietta, *Historiae genuenses*, lib. XII, pag. 1403.

(2) Vedi Foglietta, *Historiae genuenses*, lib. XII, pag. 1403.

(3) Vedi Foglietta, *Historiae genuenses*, lib. XII, pag. 1403.

www.internetculturale.it

Degni d'ogni encomio e di imitazione sono perciò i cittadini di Fiume che animati di patriottico zelo seppero ideare quel piano.

(Epoca)

SVIZZERA

In Berna trovasi ora radunata la commissione degli ufficiali federali d'artiglieria.

— Il cancelliere federale Schiess è partito per i grigioni, ove è incaricato insieme al sig. Ganzoni di depurare le vertenze circa ai confini fra quel cantone e l'Austria.

— Il sig. presidente Kern si recherà in Germania alline di assumere informazioni intorno allo stato della quistione doganale.

— Col 1° agosto incominciò ad aver vigore il trattato postale fra la Grecia e l'Austria. Per la Svizzera si dovrà affrancare sino a Trieste.

FRANCIA

PARIGI, 22 *agosto*. Leggesi nella corrispondenza Lejolivet:

Ci si annunzia da Vienna che il signor David, presidente della commissione internazionale sanitaria, ha ottenuto finalmente dal governo austriaco l'aderimento alla convenzione sanitaria per le norme delle quarantene.

Il signor David dee recarsi immediatamente a Napoli per continuare i negoziati. Giova sperare che il governo napolitano si mostrerà di più facile aggiustamento che l'Austria, perocchè il gabinetto di Vienna negozió per sei mesi prima di risolversi ad accettare i regolamenti di quarantene adottati dalla commissione formatasi a Parigi.

— Il *Courrier de Lyon* ha il seguente notevole articolo sulla quistione del congiungimento delle strade ferrate tra la Francia e il Piemonte:

La strada ferrata da Torino a Genova, che è già terminata nella maggior parte del suo sviluppo, e la cui esecuzione si prosegue con alacrità grandissima ad onta delle difficoltà che offre la catena degli Apennini, sta per continuarsi dal lato della Savoia e della Francia per mezzo della strada ferrata da Torino a Susa, già votata dalla Camera dei deputati. Questa sezione, che giunge quasi a piè del Moncenisio, deve esser continuata da un tronco che, spiccandosi da Modane, punto collocato all'opposto di Susa, dall'altra parte del Moncenisio, metterà capo alla capitale della Savoia. Questa porzione di strada non presenta difficoltà gravi, e una compagnia ragguardevole già si offre per eseguirla.

Avverata cotesta ipotesi, rimarrebbe una lacuna di 40 chilometri incirca fra Susa e Modane. Questa lacuna, che comprende il Moncenisio, dovrà essere colmata in appresso dal governo sardo, o dalla speculazione alla quale ei presterà la sua assistenza. Ma fin d'ora si può considerare come irrevocabilmente determinata, in questa direzione, e pei due tronchi precedenti, la strada ferrata da Torino a Ciamberi, e dall'Italia alla Francia. Non può rimaner dubbio sulla possibilità dell'esecuzione, nè sulla volontà del governo sardo di effettuare quest'opera gigantesca che deve assicurargli immensi vantaggi politici e commerciali. Quand'anche il passaggio del Moncenisio fosse aggiornato per più o meno tempo, le due porzioni della strada ferrata sopra mentovate costituirebbero sempre un vantaggio considerevole per la corrente delle merci e dei viaggiatori, e dovrebbero esercitare un'influenza notevole sulle nostre proprie determinazioni.

La quistione essendo così stabilita, cambia infatti totalmente di aspetto per noi francesi. Non trattasi più per noi d'una strada ferrata da Lione a Ciamberi, in opposizione alla strada ferrata da Lione a Ginevra; trattasi di quest'ultima strada ferrata opposta a quella che rannoderebbe la Francia all'Italia; un popolo di 35 milioni d'anime con un paese che ne racchiude 25 milioni; due nazioni unite per tanti rapporti d'interesse, per tante analogie di politica e di civiltà.

Oggidì le comunicazioni tra la Francia e l'Italia sono difficilissime per la via di terra; anzi, non di rado sono compiutamente interrotte, massime nell'inverno, a cagione delle intemperie atmosferiche e de' nuovi estacoli ch'esse aggiungono a quelli risultanti dalla configurazione del suolo. Epperciò tali comunicazioni, specialmente in ciò che riguarda le merci, si fanno essenzialmente per via di mare, vale a dire per mezzo di un circuito considerevole, e in modo intermittente e costoso ad un tempo. L'esecuzione della strada ferrata da Torino a Ciamberi, in ispecie quando il traforo del Moncenisio sarà un fatto irrevocabilmente compiuto, deve operare una rivoluzione radicale nel sistema attualmente in vigore.

Non sarebbe un bel trionfo per l'industria umana, non sarebbe un immenso progresso per la civiltà, ed una specie di rivelazione pei due popoli che divide la catena delle Alpi, l'esecuzione di un'opera che, mettendo Torino a poche ore da Lione, permetterebbe ai viaggiatori attoniti, che fossero partiti il mattino da una o dall'altra di esse due città, di trovarsi la sera dall'altra parte di quel muro naturale senza aver dovuto superare le ardue roccie di cui esso si compone, senza aver corso i rischi di fatiche e di accidenti di cui si sovente i viaggiatori furono vittime, e che tante volte fermarono eserciti vittoriosi?

Questo rapido cenno basta per far giudicare dell'interessamento che deve eccitare in Francia, e particolarmente a Lione, questo progetto gigantesco ma non inesequibile, e la cui attuazione pare fin d'ora una certezza.

PAESI BASSI

Lo *Staats-Courant* dell'Aja, nel suo n. del 14 agosto, pubblica una comunicazione del dicastero delle colonie, relativa al progetto di spedizione degli Stati-Uniti al Giappone.

Questo documento tende a rettificare le inesatte o incompiute asserzioni riguardanti i rapporti del Giappone colla Neerlandia.

Nel 1844 una lettera di S. M. il re Guglielmo II fu inviata all'imperatore del Giappone per mezzo della fregata neerlandese il *Palembang*.

La guerra fra la G. Bretagna e la Cina era terminata col trattato del 29 agosto 1842, e quest'ultimo paese fu aperto al commercio universale.

Il Giappone, verso la fine dello stesso anno, aveva mitigato la severità delle sue leggi in forza delle quali si respingevano indistintamente tutte le navi estere, e si provvide ad un più umano trattamento riguardo alle navi estere spinte verso le coste giapponesi dalle burrasche, o dal bisogno di viveri.

Per questa circostanza, e per l'antico privilegio, di cui godevano i neerlandesi, di fare traffico col porto di Nagasaki, il governo neerlandese credè opportuno lo indirizzare al governo del Giappone un avvertimento solenne, da sovrano a sovrano, contro i crescenti pericoli del sistema d'isolamento, mantenuto già da oltre a due secoli, aggiungendo un consiglio di addolcire quel sistema.

A questo fine tendeva la lettera del re.

La risposta data dal governo giapponese nell'anno scorso, conteneva una dichiarazione cortese ma positiva, che per le antiche leggi non si poteva estendere il commercio coi popoli esteri, e che perciò si voleva conservare il sistema d'isolamento, ma quella risposta stessa provava che la lettera del re aveva prodotto una profonda impressione sull'animo dell'imperatore del Giappone.

Nel 1846, si ebbe avviso di una domanda fatta dal governo giapponese per dare pubblicità ad un editto pubblicato nel Giappone in ottobre 1848, e col quale si stipulò che i naufraghi giapponesi soltanto possono ricondursi nella loro patria sopra legni neerlandesi o cinesi, e che le leggi dell'impero, mentre proibiscono ai giapponesi di raccogliere naufraghi sulle loro coste ed isole, vietano pure che questi vengano raccolti da forestieri.

L'editto fu comunicato ai gabinetti di Londra, di Parigi e di Washington.

Una comunicazione ulteriore, analoga alla precedente, fu fatta nel 1851 ad altre potenze marittime dal governo neerlandese, a richiesta di quello del Giappone. Essa mirava a dichiarare, che la modificazione introdotta nel 1842 in un editto pubblicato nel 1825 per respingere i legni esteri che volessero toccare le coste del Giappone, non avevano recato alcuna mutazione nel sistema d'isolamento conservato senza interruzione per più di due secoli.

Poscia, la pubblica attenzione si occupò di più in più dei piani degli Stati-Uniti per adoperarsi a far modificare quel sistema. La Neerlandia non poteva rimanere addietro in quell'occasione. I suoi antichi rapporti col Giappone le imponevano l'obbligo di nulla tralasciare a fine d'indurre il governo di quell'impero ad una migliore cognizione de' suoi veri interessi. I progetti americani offrivano un pretesto speciosa per rinnovare i nostri sforzi a questo fine.

Sul principio del nuovo anno, il governo ricevette, in nome del re, l'ordine di fare, in modo degno e conveniente, pratiche simili a quelle del defunto re Guglielmo II. Nel tempo stesso non si lasciava ignorare al governo degli Stati-Uniti quanto la Neerlandia avesse già operato nel 1844.

Il governo degli Stati-Uniti rese omaggio alla nostra politica rispetto al Giappone, quando invitò ultimamente il governo neerlandese a cooperare ufficialmente al fine di promuovere lo scopo della missione pacifica ed amichevole del commodoro Perry, incaricato di farvela con una squadra degli Stati-Uniti pel Giappone, a fine di tentare se si potesse introdurre una modificazione al sistema di esclusione, esistente in quell'impero.

Questa cooperazione amichevole, affatto conforme alla politica della Neerlandia, fu promessa senza esitazione alcuna. Fu fatta comunicazione al gabinetto di Washington della intiera corrispondenza tenuta nel 1844 col Giappone.

Il governatore generale dell'India neerlandese ebbe l'ordine d'indirizzare, in caso di bisogno, le necessarie istruzioni al capo neerlandese del Giappone, affinchè quest'ultimo sia, per quanto si possa, favorevole alle mire pacifiche della missione degli Stati-Uniti.

Giova sperare che questi provvedimenti faranno sì che si conseguirà lo scopo cui mirarono costantemente gli sforzi del governo dei Paesi Bassi.

SPAGNA

MADRID, 17 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il governo ha accettato le offerte fatte dal signor Sanchez Mendoza, relative alla costruzione della ferrovia da Cadice a Perez, e di là a Siviglia.

— Alla Granja, l'ambasciatore di Francia, in occasione della festa del 15 agosto, ha dato un pranzo al quale assistevano ventidue convitati, tra i quali si notavano il maggiordomo del palazzo, il ministro degli affari esteri, il cardinale arcivescovo di Toledo, il presidente del consiglio, ecc.

Al *dessert* l'ambasciatore di Francia fece il seguente brindisi: *Alla regina ed alla principessa sua figliuola dilettissima!*

Il ministro degli affari esteri ha risposto con quest'altro brindisi: *Al principe presidente della repubblica francese!*

PORTOGALLO

Si legge nel *Clamor Publico*:

L'11 agosto ebbe luogo a Lisbona l'aggiudicazione al pubblico incanto della costruzione della strada ferrata da Lisbona alla frontiera di Spagna. I ministri, il fiscale generale delle finanze e la commissione speciale delle strade ferrate si erano riuniti a fine di procedere alla aggiudicazione predetta. A 4 ore 1/2 p. m. la seduta fu aperta, presieduta dal maresciallo Saldanha. Gran numero di personaggi ragguardevoli vi assistevano.

Il presidente disse che tre proposte erano state presentate al governo, ma che una sola di esse avea adempiuto le formalità prescritte, che, delle due altre, una proponeva solamente la costruzione della prima sezione della linea, e che l'altra conteneva appena le basi per formare una compagnia; che, per conseguenza, il governo non poteva prendere queste due ultime proposte in considerazione, ma che accettava la prima: la quale è fatta da una compagnia di capitalisti inglesi, costituitasi a Londra sotto la ditta sociale: *Compagnia centrale peninsulare delle strade ferrate di Portogallo.*

---

perchè quattro soltanto più non bastavano al disimpegno delle cure grandemente accresciute: del 1495 si prescrisse ai notai di comunicare al Magistrato di Misericordia tutti i lasciti più e si stabilirono pene severissime contro ogni maniera di occultazioni, ond'è che appresso, del 1515 ai 19 di ottobre, decretossi che nel banco di S. Giorgio le cause pie avessero un *cartolaro* a parte.

Questa serie di documenti ed altri parecchi, cui la brevità mi prescrisse di ommettere, stampati che fossero e forniti degli schiarimenti opportuni, varrebbero ad illustrare grandemente la storia dell'italiana beneficenza, e rivendicherebbero a noi tante glorie che abbiamo dimenticate, eppure son nostre. Lasciamo che le storie ed i romanzi degli stranieri a nostro riguardo esagerino e calunnino parecchi fatti e parecchie men che rette instituzioni de' padri nostri. Non escono appena in luce codeste esagerazioni e calunnie che noi ci facciamo un dovere di tradurle, non di rado barbaramente, nella nostra lingua e di propagarle: eppure non i vanti scioccbi ma la giusta stima di noi stessi e delle patrie instituzioni può ritornare alla nazione una vita che avesse miseramente perduta.

Fra varii documenti però dev'essere segnalato quello del 1482 in che l'arcivescovo Paolo Fregoso, il priore e gli ufficiali laici del Magistrato di Misericordia ricorsero al pontefice Sisto IV, perchè in onta alle leggi cittadine «taluni, sono parole della Bolla pontificia data alli 8 agosto del predetto anno, sconoscendo il debito della giustizia per convertire i beni dei pii legati ad usi proprii e d'altrui, si sforzavano con molta importunità, per mille vie indirette e con ambiziosissime cupidigie, di carpire degli indulti e delle concessioni apostoliche per fruire poi a talento delle sostanze dei poveri.» E il pontefice rispondeva che inclinato alle supplicazioni dei genovesi approvava e confermava per grazia speciale e con piena autorità apostolica gli statuti, le concessioni, gli ordini stabiliti dai dogi, dal consiglio degli anziani e dal R. Pileo arcivescovo si in genere che in ispecie, i quali risguardassero il Magistrato di Misericordia ed i pii legati. E della medesima autorità concedeva che allora e in seguito sotto pretesto di qualunque lettera apostolica, espressa in qualsiasi forma e per mezzo di qualunque giudice od esecutore ecclesiastico ottenuta, non fosse giammai permesso di portare esse cause fuori della città di Genova, e ciò giusta i privilegi inerenti alla città stessa... E conchiudeva che tutte cose operate in contrario o con certa scienza od anche per ignoranza, per mezzo di chi si sia e all'ombra di qualunque autorità fossero irrite, vane e prive affatto di forza e di valore», e minaccia delle maggiori pene chiunque ardisse di contraddirvi. Questi avvenimenti nella storia delle due autorità civile ed ecclesiastica non devono passare inosservati. Qui però bramerei che per poco almeno si considerasse al reciproco accordo dell'arcivescovo e degli ufficiali laici, accordo che per lunga serie di anni non si vide turbato giammai, per cui il Magistrato meritossi la piena fiducia dei cittadini. N'è prova l'essere stato per tanti secoli il depositario della pubblica beneficenza, il giudice inappellabile delle cause che insorgevano a questo riguardo, il non aver mai mutato fino alla caduta della repubblica dell'essenziale indole sua, anzi l'essere sempre accresciuto di nuovi privilegi, per cui fin l'otto maggio del 1767 il doge, i governatori e procuratori della repubblica genovese parlavano della seguente maniera:

«Nella determinazione in cui siamo di riparare gli abusi e disordini che fossero occorsi nelle città e luoghi del nostro dominio, e di prevenire quelli che potessero succedere in appresso in materia di legati pii, ingiungiamo in virtù del presente nostro editto a tutti i notai che avessero ricevute o ricevessero in avvenire testamenti, disposizioni di ultima volontà o qualunque altro atto fra vivi, in cui si contenesse legati o instituzioni di opere pie di qualsivoglia natura, di dover fra il termine di due mesi dal giorno della morte dei disponenti, o stipulazione dell'atto fra vivi, manifestarli e presentarne copia ai rispettivi nostri giusdicenti, i quali vengono perciò da noi incaricati di trasmetterla al prestantissimo nostro Magistrato di Misericordia, a cui unicamente e privativamente ad ogni altro giudice ecclesiastico o secolare appartiene la giurisdizione, e quindi la cognizione in materia de' legati ed opere pie di qualunque natura nel nostro dominio, e ciò in forza delle bolle dei sommi pontefici escludenti qualunque ingerenza dei tribunali ecclesiastici nella soggetta materia, e in vigore ancora delle leggi della repubblica institutive del detto Magistrato prestantissimo, le quali rendono per ciò inattendibile qualunque altra ordinazione che fosse emanata o potesse emanare in appresso per parte d'ogni altro giudice o tribunale. I notai, si conchiude, che contravvenissero alla presente nostra disposizione incorreranno nella pena di pagare del proprio la quinta parte dell'importare del legato o pia opera da applicarsi alla eccellentissima Camera, e non potranno inoltre essere più promossi a cariche di onore, nè di emolumento alcuno in tutto alla forma dello statuto criminale.» Così questa provvida instituzione del Magistrato di Misericordia con alla testa l'arcivescovo ed il vicario di Genova, e da un generoso arcivescovo primieramente promossa, durò quasi quattro secoli conservando sempre, accrescendo anzi li suoi privilegi. Chi volesse indagare gli ordinamenti della pubblica beneficenza genovese ne' cartolari di S. Giorgio e negli archivii di questo Magistrato troverebbe innumerevoli e preziosissime notizie, segnatamente ne' quattro volumi de' testamenti che si raccolsero, che in gran parte sono nitidamente copiati, che cominciano dal secolo decimosecondo e vengono sino a noi. Questa fatica potrà imprenderla un qualche benemerito della società e della patria.

Codesto Magistrato sussiste tuttavia. I suoi statuti per le condizioni dei tempi mutarono, le sostanze furono assottigliate, i redditi scemarono, nullameno ascendono ancora a 156,000 lire nuove ed oltre di che si può disporre ciascun anno. La carità ha seminati i suoi prodigi sovr'essi i passi degl'indigenti, e com'è dunque che questa piaga del pauperismo minaccia e tormenta di continuo le civili società? Affretto il giorno in che sorga un vero genio della beneficenza che, avendo il cuore animato della fede e della carità dei nostri padri, e profittando dei lumi tutti offerti dalla religione e dalla pubblica economia, valga a raccogliere gli sparsi elementi ed ordinarli per guisa che senza corrompere le masse, e senza scemare l'amore della fatica sia provveduto ad ogni miseria in maniera degna dei beneficati e degli intelligenti benefattori.

BERNARDI.

---

(1) Foglietta, lib. IX, pag. 594, edizione di Genova 1597, versione di Francesco Serdonati. Tutti gli scrittori delle storie genovesi ricordano questo fatto, segnatamente Alessandro Giustiniani nelle sue *Memorie*, pag. 69; lo Schiaffino, tom. III, pag. 367. Giorgio Stella nella Raccolta del Muratori, tom. XVII, lib. 5, pag. 1202.

(2) Gli anziani che soscrissero quest'atto furono Emanuele de Girolfi, priore, Domenico Doria, Marco Beccano, Percivale de Grimaldi, Lodisio da Bensia, Giovanni de Serra, Raffaele Giustiniani, Cattaneo de Vivaldi, Matteo Salvago.

(3) Nel 1528 per le nuove leggi costitutive della Repubblica Genovese ebbe facoltà di derogare alle pie disposizioni testamentarie applicandone i frutti ad altri usi di pubblica ed urgente beneficenza, ma solamente allora che, portata la parte in consiglio, vi concorressero undici voti: cosa difficilissima ad ottenersi, che pure talvolta si ottenne. Questo fatto è degnissimo di considerazione.

— Si legge nel *Commercio*:

Lettere che abbiam ricevute da Lisbona, ci annunziano che le LL. AA. il duca e la duchessa di Montpensier non partiranno da quella capitale che il 16 corr. agosto per recarsi a Cadice.

INGHILTERRA

Londra, 21 *agosto*. La *United service Gazette* annunzia che una nuova distribuzione di carabine dee esser fatta alla varie divisioni delle truppe della marineria reale: a Chatam, 100: a Portsmouth, 150: a Plymouth 100, ed un egual numero a Woolwich. Queste armi son destinate a esercizii del tiro a terra.

— Scrivono da Woolwich in data del 20 al *Times*:

Per ordine generale del 19 agosto 1852, sono state fatte le seguenti nomine: Il luogotenente generale sir Dalrymple Ross è nominato colonnello comandante della artiglieria reale a cavallo, in surrogazione al fu sir Thomas Downman; il colonnello Whinyates dell'artiglieria reale a cavallo è nominato comandante della guarnigione; il colonnello William Cator a direttore generale dell'artiglieria, e il luogotenente colonnello Jhon Ab. Wilson direttore del laboratorio.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Sentiamo che il sig. Herbet è stato nominato console generale a Londra. Il sig. Herbet è stato successivamente console in Alemagna, a Dublino, a Trieste, a Barcellona e ad Anversa. È stato anche sotto-direttore della direzione commerciale al dicastero degli affari esteri. Questa nomina onora il nuovo ministro, sig. Drouyn de Lhuys, non che il medesimo sig. Herbet, il quale, grazie alla sua esperienza e alle sue antiche residenze in Inghilterra, è pienamente idoneo a occupare questo posto importante.

— Giovedì ultimo (19) il guarda-coste di Gravesend, dice il *Daily-News*, scorse un naviglio francese, montato da quattro uomini, che si avvicinava ad uno de'seni della costiera. Sospettando di frode, egli l'abbordò, lo visitò e trovò 12 ceste e 18 barili di aringhe, sotto cui erano nascosti 81 ballotti di tabacco greggio estero, ciascheduno ballotto del peso di 50 libbre. Il tabacco è stato depositato nel real magazzeno di deposito di Gravesend, il naviglio è stato sequestrato, e i quattro uomini saranno sottomessi quanto prima a un processo giudiziale per frode.

— Scrivono da Dublino, in data del 20, che il sig. Delmege, officiale che comandava i soldati del 51°, condannato dai giurì, non si era ancora consegnato al *Coroner*. Dopo il *verdict*, il sig. Delinege avea dimandato che i soldati fossero ammessi a dar cauzione: ma il *Coroner* avea respinto la sua domanda, dichiarando di non voler fare alcuna distinzione tra militari e cittadini in un affare somigliante.

— Il *Times* di Londra ha pubblicato, non ha guari, un articolo nel quale notava i nuovi progressi che la locomozione aveva fatti sopra di alcune ferrovie inglesi e specialmente sul *North Western Railway*.

Finora la strada che era percorsa con maggior rapidità era il *Great Western Railway*. Costrutto dal sig. Brunel, in condizioni diverse dalle altre ferrovie e nello scopo di ottenere la più cosiderevole celerità, ha giustificato la comune aspettazione. Ma quanto non interessa al pubblico il sapere che questa celerità di trasporto non è più privilegio esclusivo di una ferrovia, e che tutte le altre, in qualsiasi condizione ordinaria siano state eseguite, possono eguagliarla ed anche superarla.

Il *North Western*, che il *Times* addita come la ferrovia che ora vince tutte le altre in fatto di celerità, debbe i suoi vantaggi al sistema che il suo ingegnere Mac-Connell ha invariabilmente adottato per la costruzione delle macchine. Cilindri interni, una breve caldaia, grande superficie di ferriata, un focolare di enorme capacità e di nuova forma, un peso totale poco considerevole, diviso sulle ruote dinanzi e di mezzo, lasciando le ruote di dietro poco cariche e disposte in modo di non contrariare il movimento della macchina nelle curve e non affaticare i regoli di ferro (rails): tali sono i caratteri principali delle macchine adoperate sul *North Western Railway*. I risultati di celerità notevoli che se ne ottennero, sono assai superiori a quelli prodotti dalle macchine Crampton od altre.

Appoggiati ad una lunga esperienza del servizio di queste macchine, i direttori della ferrovia hanno annunciato al pubblico che avrebbero stabiliti dei convogli celeri (*express*) fra Birmingham e Liverpool, che percorrerebbero in due ore i 182 chilometri, ed in tre ore e mezzo la distanza da Londra a Liverpool e Manchester, di 536 chil., di maniera che i grandi centri manifatturieri e commerciali dell'Inghilterra non sarebbero più distanti dalla metropoli che di alcune ore. Quindi esse incaricarono il signor Fairbairn, di Manchester, di provvedere 30 macchine simili a quelle che hanno sperimentate.

Ecco adesso il prospetto comparativo della celerità dei *North-Western*, del *Great-Western* e del *Chemin fer du Nord*, per ora media dei convogli celeri (*express*).

North Western	Chil.	85
Great Western	»	69
Chemin du Nord	»	55
Convogli misti		
North Western	Chil.	59
Great Western	»	57
Convogli-omnibus		
North Western	Chil.	42
Great Western	»	40

Il primo gennaio 1853 la celerità dei convogli (*express*) pel *North Western* sarà di 92 chil. per ora, ossia circa la metà di più della celerità attuale.

ALEMAGNA

Francoforte, 20 *agosto*. Nella seduta in cui si è prorogata la Dieta germanica, le venne presentata la convenzione doganale conchiusa fra l'Austria ed il principato di Liechtenstein.

Si prese pure la risoluzione di riscuotere una contribuzione matricolare di 60,000 fior. per coprire le spese di amministrazione della Dieta. (*Giorn. ted. di Franc.*)

— L'aver tolto la bandiera dei tre colori tedeschi dalla porta d'ingresso al palazzo della Dieta federale, ha cagionato qualche sensazione, poichè si credette che la medesima fosse scomparsa per sempre. Ma il *Journal de Francfort* assicura che la bandiera venne tolta solo per tempo, in cui rimane prorogata la Dieta, e che verrà di nuovo riposta quando quell'assemblea sarà riunita.

Austria. *Vienna*, 21 *agosto*. L'altrieri è morto a Mitterau il conte Alberto Montecuccoli-Laderchi, già commissario imperiale straordinario nel regno Lombardo-Veneto, e da ultimo capo sezione nel ministero degl'interni a Vienna.

Prussia. *Berlino*, 20 *agosto*. È noto che nell'anno scorso il sig. di Bismark-Schönhausen, inviato di S. M. il re di Prussia alla Dieta germanica, era stato incaricato dei negoziati che vertevano fra la corona di Danimarca ed il duca di Augustenburgo. Quei negoziati sono ora, come già abbiamo annunziato, terminati a soddisfazione d'ambe le parti.

Quindi è, che S. M. il re di Danimarca ha conferito al sig. di Bismark la gran croce dell'Ordine di Danebrog, ed al consigliere di legazione Wenzel la Croce di cavaliere dello stesso Ordine. È inoltre da osservarsi che anche dopo il termine delle trattative il duca di Augustenburgo desiderò di lasciare al sig. Bismark la cura di comporre tuttieramente quella vertenza, ed il modo di pagamento delle somme stipulate.

La condotta della Dieta germanica in questo affare venne ricompensata dal re di Danimarca coll'invio della gran croce dell'Ordine di Danebrog al conte di Thun, presidente della Dieta, ed al barone di Brenner, direttore della cancelleria federale.

(*Nuova Gazz. di Prussia*)

— In occasione dell'apertura della strada ferrata da Bromberg a Danzica, S. M. il re ha risposto nei termini seguenti al discorso del sig. Von der Heydt, ministro del commercio:

« Io sono lieto che questa strada sia compiuta, ma desidero inoltre che la costruzione del ponte sulla Vistola presso Dirschau progredisca, affinchè bentosto il mio paese possa da un confine all'altro percorrersi sulle ferrovie, ed affinchè la Prussia orientale possa godere dei benefizi di questi mezzi di comunicazione. »

— Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Prussia*:

Le Diete delle otto provincie riunite si convocheranno dal 5 al 12 di settembre.

Oltre al regolamento definitivo dei rapporti comunali, le diete provinciali dovranno occuparsi intorno allo scioglimento della questione degli Stati. Conviene sperare che le esperienze di questi ultimi tempi abbiano contribuito a dimostrare chiaramente ai rappresentanti degl'interessi provinciali l'alta importanza della loro missione. Dagli Stati medesimi dipende la conservazione di un prospero avvenire in Prussia pel sistema rappresentativo.

Ieri sera nel ministero degli affari esteri si tenne una nuova conferenza, alla quale assisterono i tre ministri interessati nella quistione doganale, ed i plenipotenziari prussiani nel congresso doganale.

È verosimile che nel giorno successivo al ritorno del presidente del consiglio da Putbus, il governo prussiano farà conoscere la sua risposta definitiva.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — *Modena*, 23 *agosto*. È giunto il feld-maresciallo Radetzky reduce da Bologna.

— È partita la duchessa di Modena alla volta della Baviera, ove rimarrà qualche tempo presso i suoi augusti congiunti.

— *Venezia*, 25 *agosto*. È arrivata S. A. I. la principessa Luigia di Baviera con seguito.

— Si assicura che il granduca Costantino e la granduchessa Alessandra di Russia visiteranno di nuovo, questo inverno, Venezia.

— *Firenze*, 22. Furono nominati consiglieri di Stato in servizio ordinario il consigliere di cassazione Carpanini e il consigliere del governo di Livorno Ghivizzani.

Francia. *Parigi*, 23 *agosto*. I consigli di circondario si riuniranno il 20 settembre prossimo per la seconda parte della loro sessione, che durerà 5 giorni.

— La *Patrie* conferma nel modo seguente la notizia ieri giunta per dispaccio elettrico (*Vedi num. antecedente della Gazzetta*):

Fu soscritta ieri alle 5 pom. tra il Belgio e la Francia la convenzione relativa alla contraffazione letteraria.

Ognun si rammenta senza dubbio, aver noi annunziato già qualche tempo, che il Belgio domandava un compenso al sacrifizio ch'esso fa d'un'industria la quale prese sul suo territorio uno sviluppo considerevole.

La Francia, volendo tutelare interessi tanto preziosi e messi in tanto pericolo, come son quelli della letteratura e delle arti, diè soddisfazione al Belgio sopra questo punto; e una seconda convenzione è stata soscritta ieri egualmente, la quale stipula una bonificazione accordata sui diritti di dogana a tre oggetti di importazione belgica.

Crediamo di poter affermare che le due convenzioni, di cui sopra, saran poste in vigore il 1° gennaio 1855, e che lo scambio delle ratificazioni tra le due potenze si farà il 10 dicembre prossimo: locchè consentirà al governo belgico di non aver più bisogno di convocare straordinariamente le Camere, dovendo l'apertura della sessione seguire nei primi giorni di novembre.

Se siamo ben informati, è stipulato, fra gli altri articoli, nella convenzione letteraria, che il diritto sui libri francesi fatti nel Belgio, e introdotti in Francia, rimane stabilito a 20 fr. pe' 100 chilogrammi, e quello sui libri nazionali fatti in Francia e introdotti nel Belgio a 10 fr.

Questa differenza nei diritti si spiega colla differenza tra il prezzo di fabbricazione nei due paesi; essa costituisce in fatto un'eguaglianza perfetta.

Grandi modificazioni sono recate altresì ai diritti sulla carta, sulle incisioni, ecc.

In quanto alle condizioni che si trovano stipulate nella seconda convenzione, e agli oggetti belgici, in favore dei quali è fatta una diminuzione nei diritti doganali, la massima discretezza fu osservata a questo proposito.

L'aver soscritte queste due convenzioni è la prova evidente del desiderio che nuove ambidue i paesi di restare nelle migliori relazioni commerciali. E per conto nostro non dubitiamo che sia questo un avviamento a negoziati prossimi pel rinnovamento del trattato del 1845.

— La principessa Maria di Baden, marchesa di Douglas, e consorte del principe presidente, la quale per la morte del suocero dee prendere il titolo di duchessa d'Hamilton e di Brandon, è giunta ieri a Parigi.

— *Lione*, 24 *agosto*. Il Rodano è oggi completamente rientrato nel suo alveo, e le acque della Sonna, di cui erasi potuto temere lo straripamento, si sono del pari abbassate.

Alemagna. *Francoforte*, 21 *agosto*. Il primo borgomastro della città libera di Francoforte ha comunicato all'assemblea plenaria del senato la risoluzione della dieta germanica relativa alla costituzione. Non v'ebbe discussione. Ecco il tenore essenziale di quella risoluzione:

« La dieta germanica non riguarda come valide le due leggi del 19 ottobre 1848 e del 20 febbraio 1849, nè riguarda come legali le modificazioni introdotte dalle anzidette leggi alla costituzione del 1816, per quello che riguarda l'elezione dell'assemblea legislativa e l'uguaglianza dei diritti politici degli israeliti, degli abitanti delle campagne e di città, detti *Bei sussen* (contadini che hanno un piccolo terreno): la dieta spera inoltre che i cangiamenti di questa costituzione riconosciuti necessari si opereranno nel modo prescritto dall'atto addizionale del 19 luglio 1816, e dichiara serbarsi illesa, rispetto alla città libera di Francoforte, la competenza che le accordò l'atto del congresso di Vienna, in ordine ai cangiamenti delle costituzioni.

— *Berlino*, 21 *agosto*. Il luogotenente generale Radowitz è stato nominato ad ispettore generale degli instituti militari. Questo fatto è importante per l'influenza che il signor Radowitz ha sempre esercitato sull'animo del re.

Il congresso doganale si è riunito oggi; ma vi ebbe soltanto una conferenza segreta fra i plenipotenziari.

— Si era detto che il re di Prussia sarebbesi recato ad Ischl, ove si sarebbe incontrato coll'imperatore d'Austria: ma sembra che questa notizia non si avvererà.

La *Gazzetta di Lipsia*, le cui informazioni concordano con quelle dell'*Indépendance Belge*, dice che il re non andrà ad Ischl sul principio di settembre per prendervi la regina. Egli ritornerà in Berlino il 2 di settembre, e andrà nella provincia di Prussia dopo le evoluzioni del corpo delle guardie.

— Correva voce in Berlino che, nella loro risposta concertata in Stoccarda, e firmata dai sette Stati della coalizione di Darmstadt, compresi Wirtemberg e Baden, questi Stati accettavano il rinnovamento della Zollverein sulle basi del trattato conchiuso fra la Prussia e l'Annover nel settembre p. p., con alcune modificazioni di poco momento. Ma essi chiedevano cinque guarentigie: non s'indicava però quali fossero.

— *Cassel*. Scrivono alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte* che il comitato delle finanze rinunziò alla sua opposizione contro il governo, in ordine al progetto di prestito. Che anzi proporrà al parlamento l'approvazione del medesimo.

Danimarca. Si dice che il governo danese abbia preso inquisizione pei progetti, già da luogo tempo annunziati, di migliorare il canale di Gotha; e che si mostri disposto ad una riforma, e ad un nuovo regolamento, per via diplomatica, dei diritti del Sund e del Groensund; tanto più che, come venne testè annunziato dalla *Gazzetta d'Augusta*, si è formata una compagnia inglese sotto la protezione della Russia, e coll'appoggio di parecchie case di Amburgo, destinata ad instituire un servizio regolare di battelli a vapore fra Hull e Pietroburgo. Il fine principale di quella compagnia è quello di evitare il dazio del Sund, passando dal mare del Nord nel Baltico per l'Elba ed il canale di Gotha, riparato ed ampliato, invece di girare intorno alla Danimarca come ora sono costrette di fare le navi.

Turchia. I giornali della Turchia giungono fino alla data del 15. Essi confermano pienamente le modificazioni avvenute nel ministero e danno alcune notizie sui nuovi consiglieri della corona, che riferiremo nel numero di domani. Il nuovo granvisir è all'ievo di Reschid bascià e pari a lui sostenitore delle riforme.

IL LEONE TORINESE

Borsa del 25 agosto

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali. Torino, 26 agosto 1852.

CORSO AUTENTICO

CORSO NORMALE

SETS	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GRECCIE Denari 10–11			
11–12			
12–14			
14–16			
16–20			
20–21	80		
21–22	79	80	
22–23	77		
ORGANZINI 23–24	76	80	
24–25	74	80	
26–27	73	75	
27–28	72	75	75
28–30	72		
30–32			
32–34			
34–36			
TRAME 20–22			
22–24			
24–26			
26–28		70	
28–30			
30–32			
32–36			
36–40			

FONDI PUBBLICI	Pel fine del mese corrente sulla mattina	Pel fine del mese prossimo sulla mattina	Per contanti giorno pr. dopo Borsa	Per contanti sulla mattina
1849 e 50 god. 1 aprile				
1848 " " 1 ott.				
1849 " " 1 genn.				
1850 " " 1 luglio				
1851 " " 1 aprile				
1834 Obbligaz. 1 luglio				
1845 e 46 Sard. 1 luglio	77 75	78	28 70	
FONDI PRIVATI				
Azioni della Banca nuova creazione				
Città di Torino 4 p. 0/0 oltre le 6 p. 0/0 del 1850				
Città di Genova 4 p. 0/0				
Società del Canalgrande				
Società del Canavese				
Ferrovia Centrale				
Via ferr. di Savigliano				
Mobil. Cassa di Risparmio				
Mobil. Compagnia Cassinis				
Mobil. Compagnia Bona				
Mobil. Compagnia Bona 1 prest.				

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi
Augusta	253 —	252 —
Genova sconto	3 p. %	— —
Francof. S. M.	241 —	— —
Lione	100 —	99 50
Londra	25 25 1/4	25 22 1/2
Milano	100 05	— —
Parigi	100 05	99 55
Torino sconto	3 p. %	— —

Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Doppia da L. 90	20 09	20 13
— di Savoia	28 74	28 80
— di Genova	29 45	29 60
Sovrana nuova	35 16	35 25
— vecchia	34 92	35 05
EBOSO misto		
Perdita	2	50 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

Parigi 24 *agosto*.
(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	76 25	76 25 76 55
— 4 1/2 p. 0/0	105 05	105 20 105 30
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	97	

www.internetculturale.it

AVVISO

IMPRESA FORAGGI

L'AMMINISTRAZIONE GENERALE

DEL CORPO DEI CARABINIERI REALI

Notifica a chiunque volesse attendere all' impresa dei foraggi occorrenti pel Corpo medesimo, durante l'annata prossima ventura 1853, di presentare con tutto il 10 settembre entrante, all'uffizio della contabilità, il suo partito per iscritto, a norma dei capitoli d'onere stabiliti, e di quindi presentarsi personalmente all'uffizio suddetto il 15 del citato mese, mercoledì, ad un'ora pomeridiana precisa, per concorrere in licitazione, ed assistere alla deliberazione che seguirà, ad estinzione di candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente, e mediante l'osservanza dei relativi capitoli, in virtù dei quali non saranno ammessi a licitare se non che le persone di una risponsabilità notoria, e quelle autorizzate con apposito vaglia da persone risponsabili, del che si accerterà l'Amministrazione generale tosto ricevuti i partiti.

I capitoli d'onere, chi lo desiderasse, potrà conoscerli dirigendosi all' Amministrazione generale suddetta, in questa capitale, od ai signori uffiziali dell'arma nelle diverse provincie.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati pel 20 ripetuto mese di settembre, lunedì, ad un'ora pomeridiana.

L'impresa sarà divisa in sette lotti; ogni lotto comprenderà una divisione dell'arma. Il numero approssimativo delle razioni occorrenti per ogni lotto, o divisione, sarebbe come segue, cioè:

Per la Divisione di	Torino,	razioni num.	74,000
Idem	Genova	id.	» 25,000
Idem	Savoia	id.	» 35,000
Idem	Alessandria	id.	» 43,000
Idem	Novara	id.	» 42,000
Idem	Cuneo	id.	» 32,000
Idem	Nizza	id.	» 10,000

La razione è composta di { Fieno, chilogrammi 6, 640 ; Paglia » 4, 641 ; Biada, litri 5, 764

Il prezzo di base sul quale sarà aperto l'incanto sarà per caduna razione

Nella Divisione di	Torino	L. 1, 50
Idem	Genova	» 1, 75
Idem	Savoia	» 1, 50
Idem	Alessandria	» 1, 40
Idem	Novara	» 1, 32
Idem	Cuneo	» 1, 35
Idem	Nizza	» 1, 80

Torino, il 22 agosto 1852.

Per detta Amministrazione Generale
Il Maggiore Relatore
DELLACHIESA DELLATORRE.

ASILO INFANTILE DI SANTHIA'

La Direzione dell'Asilo avendo deliberato di sottoporre ad un pubblico esperimento i ragazzi in esso raccolti, rende noto ai signori Soci azionisti, i quali bramassero intervenirvi, che il detto sperimento avrà luogo il 2 settembre p. v., ore 9 di mattina.

AVVISO

Ai signori Parroci, Architetti, Capimastri, Direttori di pubblici Stabilimenti, Fabbricieri, ecc.

La Società testè costituitasi in Barge pel commercio di MARMORINE, dette *Bargioline*, di ogni dimensione e forma, adattate in ispecial modo ai pavimenti di chiese, collegi, opifizi, ecc., non che pel commercio di ogni sorta di pietre e *losoni* delle cave di Barge, Bagnolo e Sanfront, tiene già il suo magazzino ben provvisto per poter con esattezza ed a modici prezzi soddisfare alle commissioni che le verranno affidate. — Dirigersi con lettera affrancata alla ditta Depetris, Chiapero e C.ie, negozianti in *marmorine* e pietre, in Barge.

DA VENDERE O DA PERMUTARE

con terreno fabbricabile

CASA di campagna a 10 chilometri dalla capitale (miglia 4) e nel centro di un paese, ridotta a nuovo, composta di 40 camere tappezzate, *plafonate* e signorilmente mobigliate, con giardino di are 80, cent. 44, parte all'inglese e parte ad alteno ed orto, provvisto di alberi frutiferi, con pozzo d'acqua viva, il tutto unito e cinto da muro. — Dirigersi al signor notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano terzo.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA posta sul territorio di questa città, regione di Sassi, presso la parrocchia, con strada carrozzabile, composta di vasto fabbricato civile coi mobili entrostanti, cappella, rustico e vasi vinarii, pozzo d'acqua viva e grande cisterna, giardino a fiori ed altro ad orto, e frutta, campi, prati, vigne e boschi, della superficie di ettari 7 (giorn. 20) circa.

Per le trattative dirigersi all'avvocato C. Carletti, via Madonnetta, num. 19, piano 2°, scala destra, presso la chiesa della Misericordia.

LEZIONI DI LINGUA INGLESE

CORSO ACCELERATO

secondo il metodo **MILLES**

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, e tali, che a capo di 20 lezioni s'intendono giornali e prose facili inglesi, ed a capo di 40, e talvolta meno, si perviene a gustare le soavi bellezze dello Sterne, Byron, Shakespeare.

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, n. 47, ove trovansi le dichiarazioni che provano quanto si asserisce; od a casa del Professore, prima delle 10 antim., via della Posta, n.° 11, 1.° piano. - Dirigersi al portinaio.

DIFFIDAMENTO

Tutti gli associati all' opera di *Diritto pubblico elementare* del marchese Diego Soria, della città di Genova, della provincia di Novi, delle città di Alessandria, Bosco, Felizzano e Soleri, sono prevenuti, in nome dell'autore, di non pagare il prezzo dei fascicoli numeri 23, 24, 25 della sua opera, nelle mani dei distributori dei medesimi, i quali non sono da lui facoltati ad esigere; e sono pregati di conservare il denaro, fintantochè l'autore non mandi persona munita di sua speciale procura ad esigere, stipulata con atto pubblico.

Torino, il 20 agosto 1852.

Marchese Diego Soria.

GUANO VERO DEL PERU'

E SEMENTI DIVERSE PER PRATI E CAMPI

presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

AVVISO

Buona occasione di far acquisto, in Casale, di una farmacia bene avviata e situata in una delle migliori località, propria del chimico farmacista Bonsignore, stato nominato Direttore della farmacia dello Spedale di Vercelli. — Recapito in Casale dal proprietario o dal causidico collegiato Zocchi.

VENDITA VOLONTARIA

IN PALLANZA *(Lago Maggiore)*

Di una grandiosa e signorile CASA di proprietà degli eredi Poroli, posta in Pallanza, ed in una delle migliori posizioni del Lago Maggiore, con vasti giardini e chioso, oratorio, scuderie, cantine, rimesse ed altri rustici. — Per le occorrenti informazioni e condizioni gli aspiranti potranno dirigersi in Novara presso il sig. Luigi Poroli, segretario d'Intendenza Generale, ed in Pallanza al sig. avvocato Gio. Battista Poroli.

IN VENDITA — Spezieria e Fondicheria bene avviate, nelle vicinanze di Torino e in luogo popolato, con o senza altre proprietà unite. Per le informazioni e trattative, via del Fieno, n. 17, piano 1°, casa Clara, dal sottoscritto

Notaio M. Secondino.

DA VENDERE

Amenissima e comoda VILLA in collina, compiutamente arredata, in rapporto colla strada ferrata, con giardini, scuderia e rimessa, forno, pozzo d'acqua viva, bigliardo, ecc., e beni annessi o senza a piacimento. Indirizzo alla tipografia Favale.

A VENDRE

RAILS, *ou* **GUIDES pour les chemins de fer**

Se diriger chez M.r François Grimon, Commissionnaire, rue de l'Archevêché, num. 9, Turin.

DA VENDERE

Una ruota idraulica in ferro, di larghezza metri 3, e della forza di 25 cavalli. — Dirigersi al signor Giovanni Colla, fonditore in metalli.

DA RIMETTERE

Pel 1° di ottobre, via S. Tommaso, n. 3,

ALLOGGIO di 5 membri con 3 alcove, al 2° piano, con cantina — e magazzino grande.

DA AFFITTARE

al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del codice civile si deduce a pubblica notizia, qualmente con atto ricevuto dal notaio collegiato e certificatore Nicolò Bartolomeo delle Piane, alla residenza della città di Genova il giorno 30 luglio 1852, debitamente insinuato, l'illustrissima signora marchesa Teresa Corsi del fu signor marchese Giuseppe, vedova del fu sig. marchese Domenico Pallavicino, domiciliata ed abitante in Genova, ha comprato dall'illmo sig. marchese Felice Carlo Gozani di S. Giorgio, fu signor marchese Giovanni Nepomuceno, dimorante alternativamente nella città di Trino ed in quella di Casale, pel prezzo di un milione di lire nuove di Piemonte, una possessione, ossia tenimento chiamato Castel-Merlino, posto nel territorio del comune di Trino, provincia di Vercelli, della quantità di ett. 432, are 86 e cent. 8, composto di terreni irrigatorii, in un sol corpo, confinanti a mezzodì e ponente il fratelli marchesi di Cavour, a settentrione il comune di Bianzè ed a levante il marchese Solaro del Borgo, a corpo e non a misura, in un con tutti i fabbricati, edifizii, canali, annessi, dritti d'acqua e piante con altra ragione qualunque, attiva e passiva, i quali beni trovansi descritti nel pubblico catastro del comune anzidetto di Trino agli articoli 8339, 1994 della matrice sezione A, ed ai numeri di sezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 33 *bis*, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 62, 63, 64, 65, 4, 33, 33 *bis*, 39, 40 e 41, stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Vercelli il 7 agosto 1852, al vol. 28, art. 244 del registro delle alienazioni, e registrato al vol. 132, cas. 152 del registro d'ordine, col diritto pagato in totale di L. 5,003, 30.

Per incarico della suddetta signora marchesa Teresa Corsi, vedova del marchese Pallavicino
Nicolò Bartolomeo Delle Piane
Regio notaio collegiato e certificatore.

NOTA

Con verbale del 19 di questo spirante mese il Tribunale di prima cognizione di questa città, per il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili mandatisi incantare con ordinanze 14 settembre 1847, 22 gennaio e 22 giugno mesi ultimi scorsi, sull'instanza del Regio Spedale di Santa Croce di Moncalieri, a pregiudicio dei signori avvocato Giuseppe, residente a Cumiana, qual giudice di quel Mandamento, Simone ed Agostino, residenti in questa città, fratelli Giacometti, principali debitori, e teologo Giuseppe Strumia, Antonio Rubiola, Giorgio e Vincenza Gianolio, coniugi Barra, e Giovanni Pejnetti, terzi possessori, residenti a Cafasse, ha fissato l'udienza che sarà da esso tenuta il mattino del 28 settembre prossimo, alle ore 9 precise.

I beni cadenti in vendita sono quelli designati nel bando stampato 15 luglio p.o p.o, sommariamente inserto nel foglio num. 179 di questa Gazzetta, pubblicatosi il 29 dello stesso mese di luglio; e l'incanto seguirà ai patti ed alle condizioni di cui nel bando stesso, non essendosi presentata alcuna offerta in occasione del primo incanto.

Torino, il 26 agosto 1852.

Gaifre sost. proc. de' poveri.

NOTA

Per gli effetti previsti dagl'art. 2303 e seguenti del Codice civile si rende noto che, sotto il 28 luglio 1852, venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Asti, al vol. 27, art. 255, l'instromento in data 12 luglio ultimo passato, rogato Diana, portante vendita fatta dalli signori Antonia Girio e Filippo coniugi Castiati, a favore del signor dottore in medicina Michele Piano, residente in questa città, di una pezza prato situata in territorio di Castagnole delle Lanze, regione Gaverri, del quantitativo di are 40, 64, per il pattuito e pagato prezzo di L. 280.

Torino, il 23 agosto 1852.

Agostino Astesano sost. Dogliotti.

NOTA

In seguito a deliberazione del Consiglio di famiglia il signor Luigi Cavassa, qual tutore dei minori Gaudenzio e Rosa, fratello e sorella Zocchi, dichiarò di accettare l'eredità del Giovanni Giustina, zio materno di detti suoi amministrati, loro deferta con testamento 19 agosto 1851, rogato Scaravelli, col beneficio d'inventario, e ne divenne all'opportuno atto l'11 agosto corrente nella segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città, ricevuto Mussino sost. segr.

Torino, il 25 agosto 1852.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Questa sera quinta rappresentazione dell'artista drammatico Gustavo Modena. *Claudia*.
Il decimo del prodotto di tutte le recite dell'attore Modena è devoluto alla *Società dell'Emigrazione Italiana*.

GERBINO Riposo.
Domani avrà luogo una grande estrazione di tre premi, il 1.° premio di L. 200, il 2.° di L. 400, ed il 3.° di L. 50.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Gli affogatori di Londra*.
Beneficiata della signora Elisabetta Gambari.

DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vivarelli recita: *Benvenuto Cellini*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *I figli abbandonati*.

CIRCO NAZIONALE (a porta nuova ore 6 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Brenet.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera
19 agosto	757 98	756 76	754 78	+ 20 6	+ 22 0	+ 20 1	+ 18 8	+ 20 4	+ 16 5	E.N.E.	N.N.E.	N.N.O.	Annuvolato.	Annuvolato	Pioggia
20 »	754 4	754 26	754 56	+ 19 4	+ 22 2	+ 26 5	+ 17 2	+ 21 5	+ 22 9	O.	O.S.O.	S.	Annuvolato.	Cielo velato.	Annuvolato.
21 »	757 12	757 13	757 78	+ 20 1	+ 22 0	+ 25 2	+ 18 5	+ 25 0	+ 24 7	S. O.	S. O.	S. O.	Annuvolato	Annuvolato	Cielo velato
22 »	758 58	758 78	759 62	+ 25 5	+ 29 7	+ 36 6	+ 25 8	+ 24 8	+ 28 0	O.S.O.	S. O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Nug. sottili	Nuv. sparse.
23 »	757 84	757 74	758 60	+ 24 6	+ 31 4	+ 35 7	+ 25 2	+ 28 4	+ 29 2	S. O.	S.S.E.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
24 »	759 86	740 84	759 56	+ 24 4	+ 27 0	+ 30 1	+ 22 0	+ 24 2	+ 28 1	N. E.	N. E.	N. E.	Ser. con vap.	Ser con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N° 204 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 27 AGOSTO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 46	25	13
Per l'Estero	» 60	34	17

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 agosto sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Regio Decreto degli 8 agosto 1852, ha nominato il luogotenente in ritiro Marini Michele a comandante le guardie di sicurezza pubblica di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 agosto.*

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Pervennto a cognizione della giustizia che nella notte del 21 al 22 corrente sulle fini di Pecetto (Alessandria) doveva compiersi un' aggressione al domicilio dei contadini fratelli Alessio, i quali sapevansi provvisti di buona somma di danaro ricavata dalla vendita di alcune bestie bovine e destinata all'acquisto di una vigna, otto militari dell'arma de' R. Carabinieri, sotto la direzione del perspicace maresciallo d'alloggio fasti, ebbero ad appostarsi nella cascina qualche tempo prima per istudiare il piano della sorpresa de' malandrini. Infatti, verso le ore 10 della sera del 21, tre individui si fecero a picchiare alla porta degli Alessio, che vennè aperta esitando. Gli assassini vi entrarono a viva forza intimando di consegnare il denaro se non volevano essere trucidati, puntando contemporaneamente contro di loro una carabina e due lunghi coltelli, di cui erano armati. Schiusero infatti i fratelli Alessio una cassa e consegnarono ai malandrini i rotoli, già preparati con monete di rame. Allora il maresciallo d'alloggio, dato il segnale, precipitò nella stanza, e dopo avere sostenuto una lotta accanita col malfattore armato di carabina, coll'aiuto degli altri sopraggiunti Carabinieri, giunse a sottometterli e a disarmarli tutti e tre. Nella mischia il Gasti riportò due leggere ferite. Tutti i militari che presero parte alla sorpresa diedero prove di zelo, di fermezza e di coraggio. Il Gasti, all'energia ed al valore aggiunse nelle preventive disposizioni il più fino accorgimento, per cui tanto esso come gli altri meritano pubblico encomio.

— Ci scrivono da Savigliano:

Nel giorno 22 corrente mese venne nella città di Savigliano celebrata con straordinaria pompa la festa della Madonna di Sanità. Immenso fu il concorso di persone in ispecie nel pomeriggio al santuario situato ad un miglio circa dalla città. Sul far della sera vennero accesi sulla vasta Piazza Nuova, frammezzo ai musicali concerti della banda della guardia nazionale, numerosi e svariati fuochi d'artifizio formati dal rinomato pirotecnico Giacomo Olivero, della stessa città, che in tale circostanza diede saggio della sua rara capacità in tale arte.

Nel successivo dì 23, giorno di fiera, ebbe luogo alle ore 6 vespertine, nell'ippodromo formato sulla piazza d'armi, la corsa dei cavalli con intervento del Municipio e delle autorità locali, e quindi alle ore 10 della sera un magnifico e splendido ballo nel teatro.

È ben soddisfacente il poter dire che, non ostante la grande e straordinaria affluenza di forestieri, tutto procedette con tranquillità lodevole, e ciò si debbe in parte alla benemerita Guardia Nazionale pello zelante e faticose servizio che prestò, in assenza massime della guarnigione, che in consimili circostanze suoleva pure prestare l'opera sua.

— Ci scrivono da Savona:

Per caso fortuito la sera del 14 andante mese scoppiava un incendio in una piccola casa campestre posta nel distretto di Savona, entro la quale non trovavansi in quel momento che tre piccoli ragazzi ivi stati chiusi dai proprii genitori, che per alcune loro faccende avevano dovuto portarsi in altro quartiere alquanto lontano. Accorrevano gli abitanti dei luoghi vicini per spegnere il fuoco: ma mentre scorgevano come la loro opera tornasse infruttuosa tanto per la scarsità d'acqua, quanto perchè l'incendio erasi già di troppo dilatato per poterlo padroneggiare, vedevano con dolorosa ansietà il certo pericolo in cui versavano i suddetti ragazzi: giacchè, oltre che la loro poca età li rendeva inetti ad aiutarsi in qualsiasi modo da per loro, il fuoco erasi già esteso al soffitto della stanza nella quale trovavansi.

Certo Cristofaro Sambarino, dimenticato l'evidente rischio a cui esponeva la sua vita, e non ascoltando che l'impulso d'una generosa azione, si accinse coraggiosamente alla lodevole impresa, e non potendo più pervenire ai pericolanti figli se non se passando per la finestra della stanza in cui trovavansi, perchè la porta di strada che dava accesso alla casa era già anch'essa attaccata dal fuoco, scelse senza esitanza una tal via: pervenuto nella stanza, scopriva i ragazzi accovacciati sotto il letto paterno, ma già quasi soffocati dal fumo e dal caldo che le abbrucianti pareti tramandavano, e, toltili, ad uno ad uno li porgeva ai compagni che al di fuori lo attendevano per secondarlo nelle pietosa opera, e tutti tre li poneva così in salvo. Erasi il Sambarino appena tratto da quella stanza, che rovinava l'incendiato soffitto: un momento di più, e la vita di quel generoso più non era.

SAVOIA. — La *Gazette officielle de Savoie* annunzia un nuovo lavoro del sig. Eugenio Sue, intitolato *La marquise Cornélie d'Alfi ou Le lac d'Annecy et ses environs*. Questo romanzo comparirà verso la fine di settembre nella *Presse* e verrà riprodotto dalla *Gazzetta di Savoia*. Il sig. Sue si trova tuttora ad Annecy.

— I principi francesi, il conte di Parigi e il suo giovane fratello, visitarono il 22 e 25 corrente Annecy ed Aix-les-Bains. Quindi tornarono a St-Gervais presso la duchessa d'Orleans, loro madre.

STATO ROMANO

[illegible] all'Osservatorio di Gottinga il giorno 24 del p. p. mese di luglio, è stata osservata nelle due ultime sere all'Osservatorio del Collegio romano. Eccone la sua posizione quale era ieri sera, 9 agosto, dedotta da quattro confronti fatti con la stella 104 Pesci, adoprando il micrometro circolare al cannocchiale di Cauchoix:

	Tm. di Roma	AR. Com.	Decl. Com.
	h m s	h m s	
1852 ag. 9	10 47 25,4	50 16 8	+ 13° 25' 55"

La posizione apparente della stella di confronto per l'epoca dell'osservazione dedotta dal catalogo della Società britannica è la seguente:

	h m s	Decl.
104 Pesci 9 ag. 1852 AR. =	1 31 21 30,7	+ 13° 52' 9",2

La cometa era di non molti gradi elevata sopra l'orizzonte, ed appariva come una nebbia molto debole, avendo un punto più lucido al quale sempre si collimò nei confronti. La nebulosità appariva alquanto allungata dalla parte verso il sole, e il nucleo alquanto eccentrico alla massa. Soggiungiamo alcune delle posizioni precedenti, estratte dalla circolare del signor Peterse:

	h m s
Luglio 32 Tm. di Gottinga	15 35 20
	h m s
Com. AR. =	1 12 39, 4 Decl. + 1° 44'
	h m s
27 luglio Tm. di Arlington	15 38 26. 5
Com. AR. =	18° 54' 30",7 Decl. + 5° 3' 21",2

Si vede che essa ha un moto assai rapido in declinazione, e comparativamente piuttosto lento in AR. La stella più bella che trovasi ora non molto lontana dalla cometa è n Pesci: essa sta di circa 2° sopra alla cometa. Il nascere della luna ci impedì di osservarla a maggiore altezza sopra l'orizzonte.

Osservatorio del Collegio romano, 10 agosto 1852.

A. Secchi *Dir.*

P. S. Soggiungo un confronto gentilmente comunicatomi dal signor prof. D. Ignazio Calandrelli, direttore dell'Osservatorio di Campidoglio:

	Tm. Rom.	AR. Com.	Decl. Com.
	h m s	h m s	
Agosto 9	12 1 46. 1	50 5. 47	+ 13° 25' 42" 1.

Egli soggiunge che essa era ben languida, e difficilmente si poteva puntare.

FRANCIA

PARIGI, 23 *agosto*. Un'imputazione di aver introdotto in Francia e distribuito uno scritto politico la cui circolazione non è autorizzata (il *Nouveau Bulletin francais*), traeva venerdì scorso il sig. James Ogg, inglese, innanzi al tribunale correzionale (6ª camera), presieduto dal sig. Lepeletier-d'Aulnay.

Il 6 luglio p. p. la dogana di Boulogne verificava, in una cassa vegnente da Londra e contenente fiori naturali, l'esistenza d'un doppio fondo, sotto cui erano celati 500 esemplari d'una pubblicazione fatta in Londra col titolo sopra mentovato. Questa cassa era indirizzata a Parigi al sig. Thomas, locanda *des Etrangers* via *Vivienne*.

Alcuni giorni dipoi, fu riclamata questa cassa alla locanda *des Etrangers* dal sig. Ogg. Fatta perquisizione al suo domicilio, vi si trovò una lista d'indirizzi destinata, secondo l'imputazione, a designare le persone che dovevano ricevere quelle stampe.

Conformemente alle conclusioni del sig. Bonjean, il tribunale condannò il sig. Ogg a sei mesi di carcere, a 3000 franchi di multa, e ordinò la confisca degli esemplari sequestrati.

— Togliamo quanto segue da una delle corrispondenze parigine dell'*Indépendance Belge*:

Ognun resta maravigliato di non veder comparire ancora nel *Moniteur* la lista degli ammessi all'amnistia; pare che il lavoro di questa lista non sia per anco definitivamente assestato. Si crede che i condannati politici compresi nell'amnistia saranno un po' meno della metà delle 1200 grazie annunciate nel foglio ufficiale; ma nuovi nomi possono ancora esservi aggiunti.

Mi si dà per cosa positiva che il servizio della guardia nazionale comincerà il 1° settembre. Quattro posti le saranno affidati: 1. l'Eliseo; 2. il ministero dell'interno; 3. il *Palais-Royal* ove abita il generale comandante in capo; 4. il Palazzo di città.

Questi quattro posti richiederanno a un dipresso un effettivo di 200 uomini per ciascun giorno. È noto che non vi ha servizio

---

Appendice

LEGGENDE E PAESAGGI (1)

I.

LA MADONNA DEL SASSO

. . . . Volevo parlare d'un ottimo barcaiuolo che fioriva non ha molti anni sulle sponde del lago d'Orta: se non che sono svaniti dalla mia memoria, non dirò la fisonomia, ma il nome e molte qualità di quel brav'uomo. M'abbattei in lui un vespro nel discender dalla torre di Buccione: lo misurai collo sguardo, egli misurò me; provammo entrambi reciproca soddisfazione, e volendo godere il paio d'ore che ancor rimanevano di giorno, salpammo come due magellani da Buccione, e ben presto fummo in alto lago in preda di un elemento, che sarebbe stato calunnia di chiamar altrimenti che olio, tanto la nostra navicella sfiorava l'onda senza il minimo diguazzare.

Il lago d'Orta riposa verde e queto in un bacino poco ampio, orlato di mopti pittoreschi e di deliziose macchiette, nel mezzo del quale sporge la testa muscosa uno scoglio prima di San Giulio inabitato, ora tutto coperto di bianche abitazioni, alla custodia delle quali pare stia pensando una chiesa sormontata da campanile severo. Ora vi si sono fatte novità che guastano tutto.

Al mezzodì del lago s'erge la vecchia torre longobarda, detta Torre di Buccione, dalla quale l'occhio si perde in lontane regioni: al nord v'ha il paese d'Omegna, che è la via di transito per l'Ossola; a levante, Orta colla civetteria del suo monte; a sinistra, Pella, luogo dal quale si diparte la via della Colma, che comunica colla Vallesesia. È malagevole l'esprimere con parole la pace ed il silenzio poetico che sorvolava alla bruna superficie di quel lago.

Perlocchè adagiatomi con importanza signorile sull'esile cuscino che mi venne offerto dal barcaiuolo, lasciai correre la mia fantasia, i miei occhi a loro posta, e tutta mi diedi a godere la voluttà che la spossatezza trova nel riposo.

— Se il signore vorrà visitare il sacro monte, l'isola di San Giulio ed i principali paeselli non potrà certo pentirsi d'essersi impigliato con un ciarlone par mio, mi disse lietamente il mio pilota.

— Per ora non penso che a star qui nella vostra barca, ed a guardare senza saper di guardare, gli risposi.

— Bella risposta, ve ne do la mia parola; potete vantarvi d'aver già guadagnata la mia simpatia, gridò volgendosi indietro.

— Ne vo superbo, dissi sorridendo; ma intanto provate a fender più in fretta l'aria, che il caldo m'opprime.

Mortificato, si accinse al dover suo, e zitto dimenò gambe e braccia con estraordinaria velocità.

In quel momento veniva incontro a noi una gran barca carica d'una comitiva di villanelle, che al vedermi si permisero alcuni motti spiritosi sul conto della mia barba. Il barcaiuolo, quando fummo a paro con esse, fe' l'aggraziato ed il damigello, e loro rimbeccò i detti furbeschi per la difesa del suo forestiero (così ei m'appellava).

— Colà è Miasino, proseguì a dire, più in qua è Ameno, gioie di soggiorni; arie da far mangiare quattro pranzi al giorno.

— E quel monticello che protegge Orta?

— Gli è il sacro monte: che amabile giardino!... Il signore non è inglese, mi pare: posso dunque senza sospetto d'adulazione dir che arieggia un giardino inglese. Che pitture poi in quelle cappelle!... È pittore il signore?... perdoni...

— No.

— Ma non monta: i signori capiscono tutto... v'hanno delle pitture di Gaudenzio Ferrari, del Morazzone, del Rocca e d'altri insigni...

— E l'isola è da lunga pezza abitata? chiesi volendo metter alla prova la sua educazione storica.

— Circa mille e trecento anni, disse netto il buon uomo. Vossignoria saprà senza dubbio la tradizione che corre su questo proposito.

San Giulio era salito in gran fama per le sue virtù e per gran miracoli fatti. Trovandosi un dì là... sopra Pella... in quel boschetto verde dov'è una fontana risanatrice, gli si narrò di draghi e di serpi che seguitavano ad infestar l'isola e la rendevano inaccessibile. Che fece? Si fe' il segno della croce, discese alla sponda del lago, e non trovando barche, sciorinò il suo manto nero sull'acqua e su vi montò, e con quello schifo straordinario navigò ed approdò all'isola; e dopo, con fervida prece, alzò la destra, benedisse lo scoglio, che tutto brulicava di serpi e bestie immonde..., ed in men che non si dice, l'isola fu risanata e d'indi in poi abitata. La devozione a quel gran santo non s'è mai rallentata nello zelo. —

Mi trovai contento del mio barcaiuolo, ed a poco a poco udendo or questa leggenda, or quella notizia, ci trovammo amiconi.

Un'ora dopo io seguitava ancora a tempestarlo di domande.

— E quella bianca chiesuola a cavaliere di quel ciglione, si alta e sporgente, a chi è dedicata?

Il buon uomo fe' una smorfia contegnosa, si rizzò sulle reni siccome chi ha qualche gran secreto d'importanza, e disse:

— Ah! quella chiesa poi!...

— Ebbene?

Se non fosse tardi, e non mi fosse forza adoprar vigorosamente i remi io sì che ve l'avrei bella la leggenda sul conto di quella chiesa.

— Su via udiamo, come si chiama?

— La Madonna del Sasso; e il dì che ricorre quella festa è forse il più bel dì del lago: vengono a torme i devoti, ed a vedere le processioni variopinte e lunghe che salgono, scendono, s'addentrano e scompaiono per poi comparire sul dorso d'un risvolto de' monti; si direbbero lunghe serpi che anguillano su pei gioghi; e la leggenda dico! Quella è veramente terribile e famosa, quantunque pochi la sappiano al par di me.

E di nuovo s'irrigideva con serietà ritirando il mento verso il collo.

(Continua)

G. TORRELLI.

(1) Brani d'un' opera inedita intitolata: *Peregrinazioni di un Artista*.

www.internetculturale.it

notturno. La guardia nazionale convocata la mattina è liberata la sera, all'ora della ritirata, ora variabile secondo le stagioni. Tutte le aquile sono depositate in una sala del *Palais-Royal*.

— Leggesi nella *Presse*: L'applicazione d'un nuovo sistema di navigazione aerea sarà provata questi giorni in un pubblico esperimento. L'interesse che va unito alla soluzione di questo gran problema, e le conseguenze incalcolabili che trarrà seco la sua soluzione, ci inducono a pubblicare la descrizione dell'apparecchio dicui l'inventore intende di servirsi per dirigersi nell'aria.

Diciamo anzitutto che l'inventore, sig. Barate, è un semplice contadino del Jura il quale, dopo aver cercato il suo modesto avere per attuare il vasto suo disegno, era venuto a Parigi ove sperava incontrare uomini che volentieri assistessero l'applicazione.

Egli infatti conobbe il sig. Marie, ingegnere, e il sig. Coste, l'abile ed intrepido aeronauta, i quali convinti dell'eccellenza dell'invenzione, si sono indotti a produrla pubblicamente. Nell'esperimento che deve seguire quantoprima, il sig. Coste dirigerà l'apparecchio di locomozione.

Esso consiste in un aerostato, a forma di prisma triangolare, più stretto alla base che alla sommità. Sospesa alla rete dell'aerostato, una navicella di legno racchiude in sè il sistema di locomozione.

Questo sistema si compone di due ventilatori, collocati dalle due parti della navicella, racchiusi entro tamburi, ed il cui asse è posto in moto da due uomini, soli necessari alla direzione di tutto l'apparecchio. I tamburi nei quali girano i ventilatori sono traforati da tre partugi, a ciascun dei quali viene ad adattarsi un tubo in seta, che mette capo al centro di una delle tre faccie dell'aerostato: quando uno dei ventilatori è posto in movimento, lancia con forza una colonna d'aria che, montando nel tubo di seta, ne esce per l'orifizio superiore e viene a percotere la parete dell'aerostato con una forza che gli dà un impulso irresistibile.

All'opposto di questa faccia dell'aerostato si trova uno dei tre angoli, avente forma d'una lancia, lunga al pari dell'aerostato medesimo, e trinciante l'aria assai meglio d'ogni forma sferica. La resistenza essendo pertanto indebolita da una parte, e la forza impellente essendo dall'altra precipitata dall'orifizio del tubo sul centro stesso dell'aerostato, questo dovrà correre con gran velocità dalla parte dell'atmosfera in cui entrerà uno de' suoi angoli.

Per moversi in un senso opposto, il turacciolo di due de' tubi essendo chiuso, tutta la colonna d'aria creata dalla ventilazione nella navicella sarà lanciata nel solo tubo rimasto aperto contro la faccia superiore che dovrà ricevere l'impulso. Se l'aeronauta non vuol girare che per metà, non aprirà il turacciolo che in modo da lasciar entrare nel tubo la metà, il quarto od una quantità minore del volume d'aria occorrente per girare del tutto.

È dunque egualmente facile, per mezzo della forza direttrice immaginata dal sig. Barate, porre l'aerostato in movimento nella direzione che si vuole, e di farlo voltare, a piacer dell'aeronauta, ai 32 punti della rosa dei venti.

Ciò che distingue cotesto sistema da tutti gli altri, si è che la forza direttrice agisce da l'aerostato al suo centro, al livello stesso correre nella direzione orizzontale senza inchinamento nè da una parte nè dall'altra.

BELGIO

Sulla nuova convenzione fra la Francia ed il Belgio, l'*Indépendance Belge* reca quanto segue in data del 22 agosto:

Il nuovo accomodamento riposa, per una parte, sul compiuto abbandono del trattato del 1845, il quale non verrà rinnovato: per l'altra, sovra una convenzione assai più ristretta, ma che, mentre attesta nei due governi il desiderio di conservare l'armonia fra i due paesi, e mentre sancisce la massima dell'abolizione della contraffazione, assicura nello stesso tempo al Belgio parecchi vantaggi, di cui dovranno andar liete quelle industrie stesse, che pareva dapprima dovessero scapitare per l'abolizione del diritto di ristampa.

Infatti, in virtù della nuova convenzione, il diritto che ora colpisce i libri stampati nel Belgio al loro ingresso in Francia, si troverà notevolmente diminuito: lo stesso dicasi riguardo alla carta, alle incisioni. Pei scritti stampati, il diritto non sarà più che di 20 fr. per 100 chilogr.

Con dazii così diminuiti, essendo la carta meno cara, ed i salarii meno alti nel Belgio che in Francia, i libri stampati nel nostro paese potranno sostenere una favorevole concorrenza sullo stesso mercato francese, coi libri stampati in Francia. Finalmente si scorge quale spazio si apra alla libreria e tipografia belgiche. I nostri librai potranno pubblicare moltissime opere fatte di pubblico diritto, ma di uno spaccio quotidiano, e spedite in Francia, cioè, sopra un mercato di 40 milioni di uomini, il quale è ora chiuso ai medesimi.

Per altra parte gli editori francesi troveranno un vantaggio nel far stampare le loro edizioni nel Belgio dove la mano d'opera è meno cara che in Francia. Ne seguirà un vivo slancio per l'arte tipografica nel Belgio, invece del colpo funesto che alcuni temevano per l'abolizione della contraffazione.

La diminuzione del diritto che ora colpisce la carta, aprirà parimenti il mercato francese ai prodotti delle fabbriche belgiche.

Si deve adunque conchiudere, che la convenzione speciale, testè conchiusa coi governi di Francia e del Belgio, mentre arreca soddisfacimente alle rimostranze di quello, è ben lungi dall'essere nocivo a quest'ultimo. Ma ben altre assai sono le concessioni ottenute dal governo belgico.

Il governo francese consentì ad una notevole diminuzione dei diritti, che colpiscono le stoffe di cotone, ed altre, il bestiame ed il luppolo.

Se noi siamo bene informati, queste concessioni formeranno l'oggetto di una convenzione separata dalla letteraira, di cui abbiamo finora parlato; ma sì l'una che l'altra, si conchiuderanno per dieci anni, e si eseguiranno, cominciando dal primo del prossimo gennaio.

Noi crediamo poter affermare, che questo termine dei negoziati fra la Francia ed il Belgio a noi pare propizio in ogni parte e tale, che sarà lietamente accolto nel Belgio.

È guarentita l'armonia frà i due paesi; guarentita da un atto, che altamente attesta le buone intenzioni dei due governi a questo riguardo. Questo atto è la nuova convenzione, cagione di sicurezza e di fiducia per tutte le industrie, cui importa, che i rapporti commerciali colla Francia si mantengano amichevoli. Esso risolve inoltre una questione, che era sorgente di continue difficoltà coi nostri vicini del mezzodì, e la risolve in modo, che in vece di una temuta perturbazione, le nostre industrie possono, in un prossimo avvenire, trarne profitto.

Per conseguire questo fine, il governo belgico ha dovuto dar saggio di onorevole fermezza unita a spirito di conciliazione. Soggiungeremo che il nuovo ministro degli affari esteri di Francia dimostrò un sincero desiderio d'accomodamento, e che la scelta fatta dal principe presidente nella persona del sig. Drouin de Lhuys per reggere il ministero degli esteri non restò priva d'influenza sul felice scioglimento che ebbero le trattative che già da tanto tempo vertevano.

I negoziatori belgici e francesi dovettero oggi appunto tenere un' ultima conferenza, nella quale verosimilmente si sarà sottoscritta la convenzione.

P. S. Ci si scrive in fatti da Parigi, per dispaccio telegrafico, che la riunione di cui abbiamo or ora fatto cenno seguì oggi, e che le firme vennero apposte alla convenzione.

SPAGNA

Madrid, 18 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

L'ambasciatore di Francia, generale Aupick, dee avere oggi col ministro degli affari esteri una conferenza, nella quale sarà discussa la quistione de' confini. Il governo francese fa dimandare (dicesi) al governo spagnuolo delle esplicazioni sul provvedimento adottato dal marchese di Miraflores, e in virtù del quale è stata sciolta la commissione speciale.

Il marchese di Miraflores, infatti, ha adottato il provvedimento in discorso nel momento stesso in cui il governo francese aveva proposto un aggiustamento, che salvava la dignità nazionale, senza pregiudicare agl' interessi degli abitanti delle frontiere. Questa proposta del governo francese non ottenne sinora alcuna risposta. Ma, grazie al carattere conciliativo del s. g. Bertran di Lis, ministro degli affari esteri, si può presumere che le cose si appianeranno, e che l'aggiustamento, di cui abbiamo fatto cenno più sopra, sarà accettato dal governo di S. M.

— Il governo ha risoluto di rinforzare di due corvette la divisione navale del Mediterraneo la quale, sotto gli ordini del brigadiere Rubalcaba, sta attualmente ancorata nella baia di Rosas. Essa divisione è composta di tre bastimenti, portanti 204 cannoni; i quali bastimenti debbono incrociare dalle isole Baleari alle coste di Catalogna. Gli equipaggi si esercitano nelle evoluzioni marittime e al tiro del cannone.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Giusta un giornale di Cadice, la linea di battelli a vapore di Cuba sarà rinforzata al più presto di due altri piroscafi di grandi dimensioni. Vi sarà allora una partenza da Cadice ogni quindici giorni.

— Si legge nell'*Espanol*:

Il presidente del consiglio e il ministro della guerra sono arrivati l'altrieri (16) a Madrid. Il sig. Bordin, direttore delle dogane, ritornerà anch'egli nella capitale.

— Si annunzia che le LL. MM. saranno di ritorno a Madrid ne' primi giorni di settembre.

PORTOGALLO

Lisbona, 12 *agosto*. Il *Diario do Governo* del 12 pubblica il decreto seguente sotto la data del 5:

« Art. 1. È dichiarato libero pei nazionali e per gli stranieri il commercio del sale di Sebutal. Gli uni e gli altri potranno comprare, trasportare e caricare il sale predetto come meglio lor piaccia e al prezzo contrattato da loro.

« Art. 2. Ogni bastimento nazionale od estero che caricasse del sale a Setubal, dovrà comprarne 50 *mojos* (25,274 litri) alle saline che appartengono all'ospedale di donne dell'Annunziata o alla pia casa della Misericordia di quella città. I detti 50 *mojos* saranno pagati al prezzo più alto dei sali caricati a bordo dei summentovati bastimenti.

« Art. 3. Il prodotto della esportazione del sale appartenente ai pii stabilimenti sopraccennati sarà diviso proporzionatamente tra essi.

« Art. 4. Alla dogana è affidato l'incarico della amministrazione e invigilamento della zavorra dei bastimenti che entrano nel porto di Setubal.

« Art. 5. Gli attuali impiegati della Giunta del sale saranno, in tempo opportuno, ripartiti nelle altre amministrazioni, secondo i bisogni del servizio pubblico. Frattanto riceveranno una indennità stabilita sulle disposizioni del decreto del 16 gennaio 1834, che ha determinata la posizione degl' impiegati delle amministrazioni soppresse.

« Art. 6. È soppressa la Giunta d' amministrazione del sale delle saline del Sado.

« Art. 7. Il governo renderà conto alle *cortes*, nella vicina sessione, dei provvedimenti che sono l'oggetto del presente decreto.

« Art. 8. Restano abrogate tutte le leggi e disposizioni contrarie al presente decreto.

INGHILTERRA

La *Gazzetta di Londra* del 24 corrente agosto pubblica un decreto del consiglio, col quale si abolicono alcuni diritti differenziali sulle importazioni e la marineria spagnuola, in virtù di una legge dell'ultima sessione.

— Nella stessa *Gazzetta di Londra* è inserito un ordine del giorno di lord Ad. Fitzclarence, il quale in nome della regina ringrazia i capitani, ufficiali e soldati della squadra reale del modo soddisfacente ond' essi hanno adempito il loro dovere durante la crociera d'estate e il loro soggiorno ad Anversa. Le fregate, le quali facevano parte della squadra debbono ritornare a Spithead a rimettersi a disposizione del comandante in capo.

— Un giornale giudiziario annunzia che il governo avrebbe l'idea di proporre l'abolizione del diritto di bollo per tutte le polizze di assicurazioni al di sotto di 500 l. st.

— I direttori della Compagnia del palazzo di cristallo, che si sta ricostruendo a Sydenham, hanno il progetto di farvi venir l'acqua del mare da Brighton, sia per ornare il nuovo giardino d'inverno, sia per uso dei bagni.

— Vi sono in questo momento 53 Pari alla Camera de' lords, senza eredi maschi, e i titoli de' quali, per conseguenza, si estinguono alla lor morte. La lista di questi Pari contiene nomi conosciutissimi, quali il duca di Cambridge, il conte d'Oxford, i visconti Beresford e Melbourne, i baroni Brougham, Douglas, Holland, Lyndhurst, Manners, Rodesdale, ecc.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 14 agosto, risulta una diminuzione di 87,620 l. st. nel valore de biglietti in circolazione che era sceso a 22,952,355 l. st. ed un aumento di 452,487 l. st. nella riserva metallica che ammontava a 21,926,427 l. st.

— Il prezzo dell'argento in sbarre fu fissato, il 20, a 5 scellini 5/8 d. l'oncia, e quello dei nuovi dollari a 4 scell. 10 5/8 d. l'oncia.

— Nella nuova Camera dei comuni si rinnovano cinque direttori della compagnia delle Indie orientali: essi sono il signor Mastermann, sir James Hogg, il sig. R. D. Mangles, il sig. M. T. Smith ed il generale Caulfield. Tutti questi onorevoli rappresentanti sono partigiani della libertà di commercio.

— Sir Giorgio Grey non ha accettata la candidatura che gli offrivano gli elettori liberali di Peterborough (collegio vacante per la morte del suo deputato). In vece sua il candidato liberale è il sig. G. Cornewall Lewis.

— Lord e Lady Palmerston hanno passata la settimana scorsa a Lissadell in casa di sir Robert e di Lady Gore Booth. I nobili coniugi si son quindi recati a passare alcuni giorni a Morkree Castle, residenza del sig. Edward J. Cooper.

ALEMAGNA

Würtemberg. Scrivono da Stoccarda:

L'assemblea generale dei membri del comitato di amministrazione delle strade ferrate tedesche si è radunata a Stoccarda. Trentacinque amministrazioni vi si fecero rappresentare, quelle, fra le altre, delle strade badesi, e delle linee dal Meno al Necker.

Questo comitato abbraccia quasi la totalità delle amministrazioni tedesche in numero di quarantasette, ed attivano una estensione di ruotaie di 4247 leghe geografiche.

La seduta del 26 luglio, presieduta dal dottore Rhades, di Stettino, ed alla quale assisteva il sig. di Knapp, ministro delle finanze, fu consacrata alla discussione delle questioni seguenti:

1. Presentazione del rapporto annuo della direzione;
2. Proposta di cangiamenti da farsi nell'organizzazione del comitato;
3. Proposta di modificazione negli statuti del comitato;
4. Proposta tendente a costrurre in Alemagna una rete compiuta di strade ferrate;
5. Proposta di dare un regolatore unico a tutti gli orologi delle strade dipendenti dal comitato.

Nella seconda seduta, tenutasi il 27 luglio:

1. Modificazioni da arrecarsi ai regolamenti che riguardano il trasporto delle merci;
2. Movimento degli affari delle Compagnie particolari che fanno parte del comitato;
3. Conti di gerenza, resi dall'amministrazione;
4. Indicazione del luogo in cui si terrà la prima assemblea;
5. Relazione sul giornale la *Gazzetta delle Strade ferrate*, che sembra dover essere a Stoccarda l'organo del comitato.

Seduta del 28 luglio:

1. Nomina di una commissione per l'esame delle carte relative al servizio delle varie linee;
2. Relazione, all'unanimità, degli attuali amministratori;
3. Lettura e sottoscrizione del protocollo.

GRECIA

Da Atene abbiamo giornali del 17 corrente. Il senato si occupò ultimamente di un progetto, tendente a regolare le condizioni, secondo cui la colonia cretese potrà essere rappresentata alla Camera elettiva. La discussione fu lunga e sì violenta, massime quando il sig. Psylla prese a combattere oltremodo il ministero, che il presidente fu costretto a levar la seduta. La Camera dei deputati, che aveva già votato il bilancio della guerra, approvò pure quello degli introiti e delle spese pel 1852. La legge che conferma per il 1853 le disposizioni per le esazione delle imposte ammesse per l'anno 1852, infine un credito provvisorio per le spese dello Stato durante il 3.° trimestre dell'anno corrente. Tutte queste leggi furono votate a unanimità.

— Una nota comunicata che si legge nell'*Observateur d'Athènes*, dichiara affatto destituita di fondamento la voce sparsa da alcuni periodici, che il sig. Maurocordato fosse stato chiamato a Carlsbad per conferire col re riguardo la questione della successione al trono.

Per decreto di S. M. la gran croce dell'Ordine del Salvatore, conferita al defunto Condurioti, rimarrà perpetuamente nella sua famiglia, quale attestato della particolar considerazione sovrana verso l'illustre defunto, e affinchè ricordi a' suoi discendenti i grandi servigi da lui prestati alla patria.

— Il nuovo S. Sinodo è stato nominato mediante ordinanza sovrana del 9, giusta l'art. 3 della nuova legge ecclesiastica. Esso si compone dell'arcivescovo metropolitano mons. Neofitos, presidente, dei sigg. Daniel, arciv. di Sira, Jonas, arcivescovo di Corinto, Bartolomeo, vescovo di Kalavrita, e Procopius, vescovo di Itilone. Collo stesso decreto, il sig. Lidoriks fu nominato procuratore del re presso il Sinodo stesso.

— Il ministero dell'interno effettuò alcuni cangiamenti nel personale delle prefetture e sottoprefetture, i quali però sono giudicati poco importanti.

— L'inviato francese in Atene solennizzò con un *Te Deum*, con un banchetto e coll'illuminazione del suo palazzo la festa del 15 agosto. Essa fu celebrata pure al Pireo dall'ammiraglio francese Romain-Desfosses.

TURCHIA

Ecco le relazioni dei giornali di Turchia sul nuovo ministero ottomano:

Il 5 agosto, verso le 5 di sera, Ziver agà, ciambellano del sultano, si recò alla Porta ed annunziò a Rescid bascià che egli cessava di essere granvisir, mentre Ferid effendi, primo segretario di S. M., comunicava ad A'ali bascià, ministro degli esteri, una decisione imperiale che lo innalzava a questa dignità. L'indomani, benchè fosse venerdì, gli uffizi della Porta furono aperti, e tutti i ministri e funzionari vi si recarono per udire la lettura del decreto imperiale contenente la risoluzione del sovrano, nonchè altre nomine importanti. L'ordinanza fu recata alla Porta colla solita pompa e con grande affluenza di gente venuta a salutare il nuovo granvisir. È la terza volta che Rescid bascià abbandona il granvisirato, e la prima che tal carica viene commessa ad A'ali bascià.

Questa modificazione giunse inattesa, e quindi produsse grande sensazione. Il nuovo granvisir è allievo di Rescid bascià, e, pari a lui, sostenitore delle riforme. Tanto come ambasciatore a Londra che come ministro degli affari esteri e presidente del consiglio di Stato, Ali bascià diede prova di molto ingegno e penetrazione, nonchè di una piena cognizione dello stato politico d'Europa e dei bisogni del suo paese.

Fuad effendi, nominato ministro degli affari esteri, è un altro seguace della scuola di Rescid bascià, e partigiano zelantissimo della riforma; egli adempì bene parecchie missioni all'estero: i suoi modi conciliantì e il possesso della lingua francese lo renderanno probabilmente ben accetto al corpo diplomatico. Mehemet Rescid bascià, nominato capo dell'artiglieria, è fra i migliori generali dell'esercito ottomano. Fece i suoi studi in Francia, alla scuola di Metz, ed esercitò parecchi comandi superiori. Il ministero della polizia fu separato da quello della guerra: questa misura è applaudita dall'*Impartial*, e gli antecedenti di Haireddyn bascià fanno sperare all'anzidetto giornale che quel dipartimento, a lui affidato, verrà diretto con tutta l'energia necessaria.

L'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, marchese di Lavalette, diede testè una splendida festa all'equipaggio del *Charlemagne*, per ricambiarlo delle cortesie usategli nel suo viaggio alla volta della metropoli ottomana. Il *Charlemagne* partì il giorno 8 da Costantinopoli, diretto alla volta di Tolone, conducendo in Francia la maggior parte delle persone venute col sig. di Lavalette.

— I molti incendi avvenuti ultimamente a Costantinopoli (di cui gran parte per buona sorte furono estinti) destarono lo sgomento nella popolazione. Si sparsero voci sinistre, e dicono essere stato arrestato un individuo travestito, che portava seco materie infiammabili, non che altre persone gravemente sospette; in parecchi quartieri furono organizzate delle guardie, e gli abitanti di essi vegliano tutta la notte per frustrare le macchinazioni de' ribaldi. Anche in Adrianopoli è scoppiato un incendio nello *tcharchi*, che distrusse oltre 500 botteghe, la posta ed altri edificii.

— Afif bey doveva partire il 12 per adempire la sua missione, che si riferisce all'Egitto e alla questione dei Luoghi Santi. Egli deve cioè recare il firmano che regola le cose dell'Egitto, ed alcune istruzioni tendenti ad eseguire le ultime convenzioni stipulate tra la Francia e la Turchia riguardo i Luoghi Santi.

— L'*Impartial* si duole dello stato delle strade nella Siria, e vorrebbe fosse resa almeno carreggiabile quella che da Beirut conduce a Damasco. Tale misura è divenuta necessaria soprattutto perchè, agevolati i mezzi di trasporto, le truppe potrebbero reprimere con successo il brigantaggio, che si manifesta continuamente in que' luoghi; il che non avviene sinora, malgrado le disposizioni dell'autorità, la quale ordinò testè la formazione di una guardia, destinata a scortare le carovane che passano per quella via.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Sperando di pubblicare quanto prima per intero la vita del generale Scott, nominato candidato alla presidenza del partito democratico wigh, ci limitiamo per ora a ricordare brevemente ciò che egli fece come militare e cittadino.

« In età d'anni 21, nell'estate del 1807, egli entrò come semplice soldato volontario in un corpo di cavalleria dello Stato della Virginia.

« Nel 1812 pugnò alla battaglia di *Queenstown Neights*.

« Nel 1813 egli salvò quantità di cittadini irlandesi naturalizzati americani, dalla barbara legge inglese che li aveva tutti condannati come traditori ad un'ignominiosa morte.

« Nello stesso anno pugnò, come colonnello, nella battaglia di *Forte George*.

« Nel 1814 reclutò una nuova armata e ristabilì lo spirito militare del paese — prese dalle mani degli inglesi il forte *Erie* — pugnò alla battaglia di *Chippewa* e riportò con pochi armati la gloriosa vittoria di *Lundy's Lane* nel Canadà contro una potente e ben fortificata armata.

« Nel 1832 gli venne conferito dalla nazione il titolo di *Eroe dell'Umanità*, per aver assistito personalmente agl'infermi e moribondi militari, vittime del *cholera asiatico*, mentre il generale Scott s'avviava con essi alla guerra di *Blanck Hawk*.

« Nello stesso anno, per mezzo del suo intervento, con trattati e non colla forza delle armi, conchiuse favorevolmente la spedizione di *Blanck Hawk*.

« Nello stesso anno si adoprò con grande energia per impedire che il Sud degli Stati Uniti si separasse dal resto della Confederazione americana.

« Nel 1836 prese parte alla guerra contro gli Indi Seminoli nella Florida.

« Nel 1837, con grande energia e talento e senza truppe, calmò i disturbi patriottici sulle frontiere settentrionali.

« Nello stesso anno effettuò lo sgombramento delle tribù indiane, denominate *Cherokees*, in modo che gli attirò la gratitudine degli Indi e l'ammirazione generale di tutti i suoi connazionali.

« Nel 1839 acquistò il titolo di *Pacificatore delle frontiere settentrionali ed orientali della Confederazione*, e salvò gli Stati Uniti da una guerra sanguinosa colla Gran Bretagna.

« Nel 1847 egli diede principio al glorioso dramma militare della seconda conquista del Messico, costringendo la città di Vera Cruz ed il castello di San Giovanni d'Ulloa ad arrendersi, dopo quattro giorni d'assedio, mentre i Francesi poco prima non l'avevano potuto prendere durante sei mesi di blocco.

« Li 8 aprile 1847 pugnò, come generale in capo, alla battaglia di Cerro Gordo; vi ottenne un'ammirabile vittoria, ed aprì agli americani la via per impossessarsi dell'intero continente occidentale d'America.

« Li 19 entrò nella città di Jalapa.

« Li 22 occupò il forte e città di Perote.

« Ai 15 maggio prese Puebla.

« Nel dì 20 agosto ottenne le tre grandi vittorie di Contreras, Sant'Antonio e Churubusco.

« Al dì 8 settembre pugnò ed ottenne la memorabile vittoria della presa di Molino del Rey — ciò che costò tanto spargimento di sangue ad ambo le parti.

« Ai 13 dello stesso mese prese d'assalto ed alla punta della baionetta le alture e fortezze inespugnabili di Chepultepec, difese l'armata messicana alle porte di Belen e San Cosmme, ed alloggiò la stessa notte nella città.

« Nel giorno 14 settembre, alla testa della sua piccola armata di *tremila* eroi, entrò vittorioso nella capitale del Messico, e ridusse ad obbedienza l'intera Repubblica Messicana. »

— Si legge pel *Giornale dell'Havre*:

Dietro una lettera in data di Lima 10 luglio, pubblicata dai giornali americani, il governo del Perù ha inviato alle isole Lobos un governatore ed un corpo di truppe col piroscafo *Rincon*, ed un altro brick armato, inviato altresì sui luoghi a proteggere i diritti del Perù su quelle isole; è stato dato ordine di sequestrare qualunque bastimento tentasse di caricare il guano in violazione di questi diritti. D'altra parte il governo aveva dato alle compagnie del guano di Lima, siccome a molte navi inglesi ed americane, l'autorizzazione di fare i loro carichi in queste isole, mediante le tasse stabilite.

ULTIME NOTIZIE

Svizzera. Il telegrafo ha incominciato ad agire fra Ginevra e Losanna.

— Il *Foglio Federale* pubblica il trattato col granducato di Baden per il prolungamento della strada ferrata badese, e gli atti di concessione delle strade ferrate de' cantoni di S. Gallo, Turgovia, Vaud e Lucerna.

— Il terreno del campo di Thun fu dalla pioggia reso per lungo tempo inetto agli esercizi militari.

— *Neuchâtel*. L'ultima numerazione delle sottoscrizioni della manifestazione repubblicana di Valangin dava 10,927 sottoscrizioni, di cui 6813 di neuchâtellesi e 4114 di svizzeri di altri cantoni quivi domiciliati.

— *Ticino*. Con notificazione del 16 agosto, il consiglio di Stato fa conoscere che l'amministrazione delle sostanze del ginnasio di Pollegio è devoluta al dipartimento governativo del pubblico patrimonio, e che sono nominati esattori dei capitali, interessi e tributi spettanti al medesimo per la Leventina il sig. Serafino Romaneschi di Pollegio, e per le altre località il sig. Santino Del-Muè, commissario di governo nella Riviera.

Francia. *Parigi*, 24 *agosto*. Il *Journal des Débats* pubblica i voti di 45 consigli generali: 41 di essi domandano più o meno esplicitamente l'impero.

— Del 25 (*Dispaccio elettrico*). Il *Moniteur* d'oggi pubblica la convenzione fatta tra lo Stato e varie compagnie per la concessione delle strade ferrate da Bordeaux, Cette, Bajona, Narbona e Perpignano.

Belgio. *Bruxelles*, 25 *agosto*. Leggesi nell'*Indépendance Belge*: Il sig. Ed. David, addetto alla nostra Legazione a Parigi, è giunto questa mattina a Bruxelles, latore della convenzione letteraria sottoscritta ieri, 22, dal ministro degli affari esteri di Francia, e dai nostri plenipotenziarii, i signori F. Rogier e Liedts.

— I giornali di Bruxelles accennano ad un fatto avvenuto in un concerto del Wauxhall, ove la presenza del generale Haynau porse occasione a qualche scandalo, che non ebbe gravi conseguenze.

Spagna. *Madrid*, 19 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il governo ha fatto l'acquisto della proprietà della ferrovia d'Aranjuez mediante la somma di 60,200,000 reali.

Pare che il nuovo ministro degli affari esteri, sig. Bertran di Lis, senza disapprovare quel ch'è stato fatto dal suo predecessore, marchese di Miraflores, inclini ad entrare in nuove trattative, vantaggiose ad ambedue i paesi, intorno alla quistione delle frontiere tra la Francia e la Spagna. Tali sono almeno le voci che correvano dopo la conferenza che ha avuto luogo tra l'ambasciatore di Francia e il ministro degli affari esteri.

— Si legge poi su questo proposito nella *Patrie* del 24:

Molti giornali han parlato della rottura delle trattative aperte tra la Francia e la Spagna, per la limitazione delle frontiere dei due paesi. Noi crediamo sapere che una tal notizia è inesatta, e che i lavori della commissione-mista, istituita dalle parti contraenti, non sono che momentaneamente sospesi.

Inghilterra. *Londra*, 25 *agosto*. L'*Observer* dice che il parlamento non sarà convocato per la spedizione degli affari prima di giovedì 11 novembre prossimo. Il parlamento si riunirà, allora, per una breve sessione di quattro o cinque settimane, prima delle feste natalizie, a meno d'incidenti importanti e imprevisti: e poi sarebbe aggiornato dopo Natale.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Le notizie che ci pervengono da tutti i paesi d'Irlanda sono favorevoli. Il ricolto promette bene da per tutto, non escluso quello delle patate.

— Si legge nello stesso giornale:

Il duca di Wellington, da dieci giorni in poi, ha dato attivamente opera a compiere i preparativi indispensabili per la organizzazione della milizia nello Hampshire e Tower Hamlets, di cui il nobile duca è luogotenente. Egli partirà mercoledì (26) alla volta di Walmer Castle, ove deve risiedere sino alla seconda settimana di novembre.

Alemagna. *Berlino*, 22 *agosto*. La *Gazzetta di Colonia* afferma che fra poco tempo verrà denunziato il trattato commerciale esistente fra lo Zollverein ed il Belgio. Secondo il citato giornale, il trattato spirerà il 31 dicembre, e non si rinnoverà. Il governo belgico avrebbe dichiarato che i negoziati vertenti colla Francia non gli permettevano di assegnare basi certe alle relazioni commerciali che per lo avvenire dovranno esistere fra il Belgio e lo Zollverein.

— La Prussia risponderà, dicesi, nella seduta d'oggi del congresso doganale, alla risposta dei sette Stati che formano la coalizione di Darmstadt.

La risposta della coalizione è formolata in termini conciliantì.

— *Annover*. Il governo annoverese ha interdetto ogni riunione di anabattisti, con minaccia del carcere ad ogni missionario di quella setta che si presentasse per predicare sul territorio dell'Annover.

America. Si legge nel *Journal des Débats*:

Il piroscafo l'*Europa* recò a Liverpool notizie degli Stati Uniti a tutto il 14 agosto.

La vertenza delle pesche vi cagionava tuttora una tal quale agitazione, e gli animi non vi erano rassicurati, come lo sono in Inghilterra, sullo stesso soggetto. Quantunque i giornali inglesi continuino a riguardare cotesta questione come terminata, noi crediamo di essere più esatti dicendo che non lo è ancora: e parrebbe che il governo di S. M. britannica, quantunque pronto a riconoscere d'essere stato troppo avventato nella forma, non sarebbe tuttavolta disposto a cedere sul fondo. Da un'altra parte, dicevasi agli Stati Uniti che il sig. Webster, in seguito ad esplicazioni col presidente, stava per ritirarsi dal ministero. In ogni caso, queste differenti voci non hanno prodotto sinora alcun effetto sulla borsa di Londra.

L. Leone gerente.

BIBLIOGRAFIA

Venne pubblicato coi tipi di G. B. Paravia il *Sunto di Storia antica ebraica, greca, romana e moderna italiana*. È preceduto da alcuni cenni intorno allo studio della storia, della cronologia, della geografia e della genealogia. Il compilatore signor Leone Tettoni da Novara seguì le norme del programma per gli esami di magistero nella trattazione del suo lavoro, il quale è diviso in 5 parti distinte, cioè: 1. Definizione; 2. storia ebraica; 3. storia greca; 4. storia romana; 5. storia moderna, divisa questa in due periodi.

Corredò il suo libro di tavole sinottiche, geografiche, cronologiche e genealogiche; e lo dedicò al cav. Luigi Cibrario, ministro di finanze, ecc. ecc.

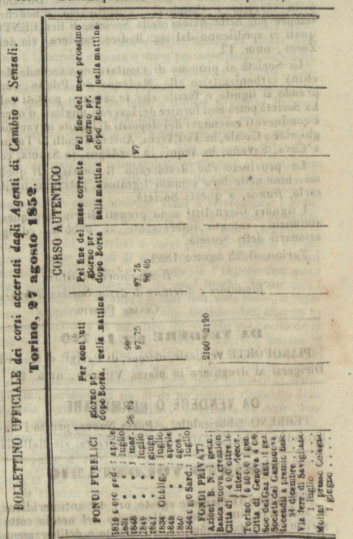
(Il vol. di 340 pag. forma parte della *Collezione de' libri di istruzione e di educazione*).

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali del Prof. Ragazzoni. *Anno XXV, fascicolo di agosto.*

Indice. Sulla malattia delle uve — Osservazioni sulla malattia della vite — Sulle screziature dei fiori — Sulle piantagioni degli alberi da frutto—Sul freddo periodico del mese di maggio — Paralisi dei capezzoli della vacca, e mezzi di guarirla — Della scelta delle carni da macello per uso delle famiglie — Maniera di educare i cavalli — Mezzo di liberare le carciofaie dal topo campagnolo — Rimedio alla malattia dell'uva — Considerazioni agronomiche di Vegezzi-Ruscalla sull'insegnamento della geografia nelle scuole elementari e secondarie.

Cronaca agricola industriale. Notizie agricole — Azione del carbone in contatto delle radici delle piante — Modo di facilitare in certi casi la nascita del grano turco — Sulla nuova malattia del frumento — Attuale malattia delle rose — Una fioritura pretesa istantanea — Allevamento di due razze chinesi di bachi da seta — Falciatura della segala — Sperimenti relativi ai foraggi — Uso dell'acido pirrico nella fabbricazione della birra — Sulle popolazioni che si cibano di terra grassa — Soccorsi mutui di lavoro tra coltivatori — Nuovo genere di pescagione — Esposizione settima dei fiori in Modena — Le ricompense all'esposizione universale di Londra — La morte del congresso centrale d'agricoltura francese — Adunanza della R. Accademia d'Agricoltura — Movimento della strada ferrata in giugno — Proposta di studi agrarii classici.

(Le associazioni a quest'opera si ricevono presso la Direzione della medesima, in contrada dei Pescatori, porta num. 6, piano terzo. — L'annuo prezzo è di L. 12 franco di porto.)



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o Biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	99 3/4	99 1/2			
Genova sconto	3 p. %	—	Doppia da L.	90 10	90 15
Francof. S. M.	211 —	—	— di Savoia	89 75	89 80
Lione	100 —	99 50	— di Genova	79 47	79 65
Londra	25 30 1/2	99 22 1/2	Sovrana nuova	35 18	35 25
Milano	100 —	99 50	— vecchia	34 95	35 05
Parigi	100 —	—	EROSO misto		
Torino sconto	4 %	—	Perdita	2	50 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 25 *agosto*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 p. 0/0	76 50	76 60 76 85
— 4 1/2 p. 0/0	105 05	105 50 106 55
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	97 30	97 55

www.internetculturale.it

Presso l'Editore GIO. TOMMASO ISNARDI, in Torino

COMMENTI AL CODICE CIVILE

In continuazione del fu Cav. Avv. PASTORE

ora proseguito dall'egregio Avvocato

GIO. EDOARDO BRIGNONE

È uscita la dispensa 4.ª del volume 12.º

DEI CONTRATTI

ov'è commentato l'art. 1376

I signori associati, cui mancassero fascicoli o volumi sinquì usciti, verranno provvisti dall'Editore suddetto.

Annunzio Librario

La SOCIETA' EDITRICE ITALIANA di Torino, diretta da M. GUIGONI, e la POLIGRAFIA ITALIANA di Firenze, pubblicheranno fra breve, colla cooperazione di molti fra i più illustri ingegni della Penisola, a dispense settimanali, il

DIZIONARIO COMPARATIVO

DELLA LINGUA E DEI DIALETTI D'ITALIA

eseguendo in grande il concetto espresso nell'annunzio che si diede di quest'opera sono circa cinque anni nel manifesto della *Biblioteca della Gioventù*, pubblicato dalla Poligrafia Italiana.

CARBONIZZAZIONE

DEL LIGNITE E FOSSILE (LEGNO DEL DILUVIO)

PRIVILEGIATA DA S. M.

e già stata annunziata nella Gazzetta Piemontese del 25 marzo 1852

La prima Macchina Carbonizzatrice della Società Torinese, composta di cinque grandi bottale (o forni di ghisa), state fondute a Lione, ora montata a Lanzo, sotto la direzione del signor Guillet, chimico, autore della stessa carbonizzazione, comincierà a funzionare, ossia a produrre carbone in questo mese, come pure del gaz per l'illuminazione (*éclairage*). La sua disposizione è ammirabile. Il sig. Laffone, Segretario della Società, vi fa provvedere l'occorrente, pagare gli operai, le carriere di lignite, ecc.

La Società si provvederà in seguito di altre simili macchine onde mettere a disposizione di questa capitale ogni giorno **30|m.** chilogr. (**3|m.** rubbi) di lignite carbonizzato essendo le otto giornate di carriere ch'essa ha comperate a Lanzo, abbondantissime di lignite eccellente combustibile: già 30 uomini ne hanno estratti 400|m. chil. dietro le disposizioni del predetto signor Guillet Direttore generale. Intanto egli nomina ora dei direttori per la stessa carbonizzazione nelle altre provincie dei Regi Stati. Già una Direzione è in servizio a Ciamberì, e tutto ciò a beneficio sempre più delle Azioni della Società, di lire CENTO, quali si spediscono dal sig. Radice, cassiere, via della Zecca, num. 12.

La Società si propone di montare una seconda Macchina carbonizzatrice alla Madonna del Pilone, comprando il lignite e fossile che le saranno portati colà. La Società potrà così fornire del lavoro a migliaia d'operai e conducenti essendovi dei depositi di lignite in vari luoghi, cioè a Casale, in Asti, Ivrea, Aosta, sui colli di Torino, a Ceva, Savona, in Acqui, in Sardegna, in Savoia, ecc.

Le provincie che desiderano il servizio di quelle macchine nelle loro comuni lignitose, potranno notificarlo, *franco*, a questa Società.

I signori Giornalisti sono pregati di ripetere quest'annunzio, cotanto interessante al pubblico ed agli azionarii della Società.

Torino, il 25 agosto 1852.

Il Maggiore in ritiro
fondatore e direttore di detta Società Torinese
CESARE PONZIO.

DA VENDERE per L. 720

PIANOFORTE verticale, *oblique*, di Parigi, di Muzard. Dirigersi al droghiere in piazza Vittorio, num. 11.

DA VENDERE O PERMUTARE

TERRENO fabbricabile, a Porta Nuova, presso l'Imbarcadero. Recapito al caus. coll. Barrera, via Bellezia.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 31 corrente agosto, ore 11 antimeridiane, si addiverrà, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto (via d'Italia num. 7), all'incanto e deliberamento di una cascina propria delli signori Schioppo, detta il *Villanis*, situata sui territorii di Grugliasco e Torino, composta di grandioso Corpo di Casa civile e rustico, e di ettari 39 circa (giorn. 101), con attrezzi e bestiami, peritata in L. 214,802, 17.

L'incanto si apre sul prezzo ridotto a L. 165,000.

C. F. Albasio not. coll. certif.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO sulle fini di Marene, regione Montemaggiore, di ettare 78 (giorn. 205 circa), composto di fabbricati, campi, prati, vigne e boschi.

Dirigersi dal sig. notaio Salio, Torino, via Borgo Nuovo, num. 19 *bis*, piano primo.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

GIUSEPPE CATTANEO, *negoziante di Musica, Editore, sotto i portici di S. Lorenzo*

CORSO ELEMENTARE TEORICO-PRATICO

DI

TOPOGRAFIA E DISEGNO TOPOGRAFICO

AD USO

DEGL'INGEGNERI, ARCHITETTI E GEOMETRI

del Geometra-Topografo

TIRONE ENRICO

Opera corredata di 26 tavole incise in rame, delle quali 12 accuratamente miniate, incisa e pubblicata da GIUSEPPE CATTANEO

Condizioni d'associazione

L'opera è composta di 26 tavole incise in rame, delle quali 12 miniate, e di 105 pag. di testo in-4° grande.

Verrà distribuita in fascicoli di 8 pagine caduno e 2 tavole, cioè una grande in nero ed una piccola colorita.

Il testo ed il modo di siffatte tavole potranno rilevarsi dal fascicolo che va unito al pubblicato manifesto.

Ogni mese escirà uno o due fascicoli, non più, al prezzo di L. 1, 70 caduno, da pagarsi all'atto della consegna di ciascun fascicolo.

Il deposito dell'opera è stabilito nel domicilio dell'editore e proprietario di essa l'incisore Giuseppe Cattaneo, via Doragrossa, num. 5, piano 4°, e nel negozio di musica sotto i portici di S. Lorenzo, presso i cugini Pomba e Comp. ed i principali librai delle provincie.

INTENDENZA PROVINCIALE DELL'OSSOLA

AVVISO D'ASTA

PER DELIBERAMENTO DEFINITIVO

Stante il seguito aumento del decimo, al prezzo di L. 131,005, pel quale venne deliberato nanti quest'ufficio, il 14 corrente mese, il bosco di cui infra,

Il pubblico è avvertito che il giorno 11 del prossimo venturo mese di settembre, alle ore 10 di mattina, si procederà nell'ufficio d'Intendenza della provincia suddetta all'asta pubblica per la vendita di un bosco proprio del comune di Bannio, denominato di *Drocaccia*, situato su quel territorio, e le cui coerenze speciali trovansi descritte negli atti esistenti presso quest'ufficio, e particolarmente nell'ordinato di quel Consiglio Delegato in data del 2 prossimo passato mese di luglio, e nella relazione dell'Ispettore Forestale in data del 5 giorno successivo; e ciò sotto le seguenti

AVVERTENZE

Tale bosco si compone di un taglio di ceduo calcolato in perizia a lire *ottomila*, e di circa *ventiduemila* piante d'alto fusto, resinose da spina, cioè larici, abeti ed altre simili specie, da vendersi, tanto il ceduo, quanto le piante in un lotto solo, ed a corpo e non già a misura, nè a numero.

Questa seconda asta *definitiva* sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e sarà aperta sul prezzo complessivo di *centoquarantaquattromila cento e cinque, e cent.e inquanta* (diconsi L. 144, 105 50), e sotto l'osservanza delle condizioni tutte, di cui negli ordinati dei Consigli Comunale e Delegato di quel Municipio in data delli 7 ottobre 1851 e 2 luglio corrente anno, non che nella relazione dell'Ispettore Forestale del 5, e decreto di quest'ufficio del 12 stesso mese.

Si osserveranno nell'asta tutte le formalità prescritte dal regolamento forestale, dal regolamento 4 d'acque e strade, e dalla legge comunale 7 ottobre 1848, e niuno sarà ammesso a far partito se non avrà depositato il decimo di detto prezzo di L. 144,105 50, od un vaglia regolare per eguale somma di persona notoriamente risponsale e per tale riconosciuta dall'ufficio procedente.

Tutte le spese increnti al presente appalto sono a carico del deliberatario.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a tale acquisto di presentarsi a far le sue offerte negli indicati giorno ed ora a quest'ufficio, ove sarà l'acquisto stesso *definitivamente* deliberato a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle avvertenze e dei capitoli suddetti e di quelli generali d'appalto, dei quali ognuno potrà aver visione nella Segreteria dell'Ufficio medesimo.

Domodossola, il 23 agosto 1852.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il Segretario BARBERIS-RAIMONDI

DA RIMETTERE IN CUNEO

La metà di una Farmacia.

Dirigersi ivi dal farmacista Francesco Bottero.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL

è da affittare

APPIGIONASI

per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dalloata, via della Meridiana in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

AVVISO

Chiunque sappia nuove di Giovanni Trinchero, soldato nel 9° Reggimento di Fanteria, che combattè nel fatto d'armi di Volta sotto il 27 luglio 1848, è vivamente pregato a somministrarle al padre del medesimo Tommaso, col recapito: — *Villanova d'Asti per Valfenera*, dal quale riceverà competente mancia.

DIFFIDAMENTO

Gallia Gio. Battista fa noto che Giovanni Rattini, suo garzone, non è più al suo servizio e così diffida chi di ragione che non saranno validi i pagamenti a questo fatti.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Illmo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

BIAGIO DENTIS e RAPELLINO

Hanno aperto un negozio da colori asciutti e macinati, pennelli, vernici d'ogni qualità e generi relativi, e cera vergine sciolta nell'acqua per dare ai pavimenti: essi spediranno i suddetti generi a qualunque destinazione, che loro venissero chiesti. La qualità dei detti generi, la discretezza dei prezzi, l'esattezza del servizio loro fanno sperare di rendere soddisfatti i signori committenti. — Il loro negozio è posto in via dei Conciatori, casa Mannati, num. 1 1/2, in Torino.

VINI DI FRANCIA

delle più scelte qualità

Narbonne, Nouvelle, Portvendre, Agde, Cette e S. Tropez

Dirigersi a Giacomo Alessio di N.°, contrada Nuova, casa Vitale, num. 12, piano 3.°

INCANTO VOLONTARIO

DI MOBILI

Il 31 del corrente mese di agosto, giorno di martedì, dalle ore 9 del mattino sino a mezzodì, e dalle ore 3 alle 6 di sera, così di seguito nei giorni successivi, in questa città di Torino, casa Bertolotti, contrada del Carmine, porta num. 11, piano 1°, si diverrà alla vendita ai pubblici incanti dei mobili, libri scientifici e legali, lingeria, argenterie, gioie, vini, botti, bottiglie vuote e piene ed altre cose cadute nell'eredità dell'avvocato Giovanni Francesco Audifredi, all'ultimo miglior offerente, a pronti contanti.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

per motivi di salute

Un NEGOZIO da MODISTA bene avviato, in via dei Due Buoi, casa Morteo, num. 12. — Recapito ivi.

DA VENDERE

sì a corpo, che in due lotti

CORPO di FABBRICA di recente, bella e solida costruzione, situato in Torino, fra la piazza Vittorio Emanuele ed il viale verso Vanchiglia, dell'annuo reddito netto di L. 16|m.

Per le condizioni dirigersi allo studio dell'ingegner e Allegro Giuseppe, via Stampatori, num. 23, piano 3.°

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO mobigliato di 9 membri, con ampio terrazzo, sulla piazza — Casa Destefanis, piano 1°

NOTA

A nome del sig. Antonio Robiolis del luogo di Breglio a mente dell'art. 83 del vigente codice civile, si fa noto che il R. tribunale di prima cognizione sedente nella città di Nizza Marittima, con suo decreto del 17 marzo ultimo scorso, emanato in seguito a supplicazione di detto sig. Robiolis, ha mandato assumere, in contraddittorio del pubblico ministero, sommarie informazioni sull'allegata assenza del sig. Ambrogio Robiolis fu Paolo, nato nel comune di Briga, e commesso alli signori giudici dei mandamenti di Sospello e Tenda di procedere al riguardo secondo il disposto dalla R. legge.

Torino, il 25 agosto 1852.

Vayra caus. coll.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/4) Opera: *Crispino* ecc. — con balletto comico campestre *Lo sposo di Provincia*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi. Indi avrà luogo una grande estrazione di tre premi, il 1.° premio di L. 200, il 2.° di L. 100, ed il 3.° di L. 50.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Il bricchino di Parigi.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vitarelli recita: *La scommessa della modista.*

A benefizio degli asili d'infanzia.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *L'antro del delitto.*

CIRCO NAZIONALE (a porta nuova ore 6 1/2) Esercizii Equestri ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 203 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

SABATO 28 AGOSTO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	44	22	11
Per le Provincie	48	25	13
Per l'Estero	66	33	17

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 40 cent.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 agosto sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 15 agosto 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Doneddu Vincenzo, maggiore di piazza presso il comando militare provinciale di Cagliari, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Cao Paderi cav. Giuseppe, capitano nel 9 reggimento di fanteria, promosso al grado di maggiore, e nominato maggiore di piazza a Cagliari;

Albertis Antonio, capitano nel 7 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Novaro Giuseppe Stefano, sottotenente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Ricci Stefano, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Masserano Antonio, id., id., id.;

Meren Onorino, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Gentili Francesco, sottotenente di fanteria in aspettativa con grado di capitano, rivocato dall'impiego;

Muscas Antonio, sottotenente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Pastore Giovanni, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione.

Con Decreti del 22 agosto 1852:

Simondi Gaspare, capitano nel 14 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Merlo Pietro, capitano ufficiale pagatore nel Corpo del Treno di Provianda, id., id.;

Tremaglia Nicola, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione.

Con Decreti del 26 agosto:

Corso Carlo Felice, luogotenente nel 4 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Rovere Carlo, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, id., id.;

Cavassa Giacinto, professore di lettere italiane nella R. Militare Accademia, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli in pari tempo la croce di cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 agosto.*

CITTA' DI TORINO.

Concorso per la nomina di Medici-Chirurghi pel servizio sanitario di beneficenza.

Avendo il Consiglio delegato, sulla proposta della Commissione direttrice del Servizio sanitario di beneficenza della Città, delibe-

rato di provvedere fin d'ora alla surrogazione da farsi il 1 gennaio dell'anno prossimo di quattro medici-chirurghi in secondo a mot fico, che a norma del regolamento sancito dal Consiglio comunale, si darà per la nomina a questi quattro posti un esame di concorso a cui saranno ammessi coloro, che presenteranno alla segreteria della Città (Div.' 1.') prima del 10 ottobre prossimo.

1. Il diploma di laurea medico-chirurgica conseguita in una delle università dello Stato.

2. Un attestato di buona condotta del Sindaco del comune ove l'aspirante è domiciliato, colla indicazione del tempo che ivi dimora.

3. L'indicazione precisa dell'abitazione dell'aspirante a fine di fargli pervenire l'invito di presentarsi al concorso e senza il quale nessuno sarà ammesso.

Il concorso avrà luogo nel giorno 25 del venturo ottobre alle ore 8 mattutine in una sala del palazzo civico, e si darà colle norme seguenti:

1. Il Concorso si aggirerà sopra due quesiti che verseranno sulle seguenti materie:

Medicina teorico-pratica — chirurgia teorico-pratica — igiene pubblica — patogenia generale — eziologia — chirurgia operativa — materia medica — medicina legale, esclusa la chimica legale.

Nessuno potrà conseguire il posto, se non li avrà svolti entrambi, quand'anche nella soluzione di un solo quesito avesse di gran lunga superati gli altri concorrenti.

2. I giudici del concorso saranno otto, cioè quattro membri della commissione direttrice del servizio sanitario di beneficenza, e quattro appartenenti alla facoltà medica, ma estranei al consiglio comunale.

3. Ciascuno dei giudici del concorso manderà al Sindaco due quesiti separati l'uno dall'altro, e suggellati, e verranno questi dal sindaco muniti di numero d'ordine alla presenza dei concorrenti, e due si estrarranno a sorte dai concorrenti stessi.

4. Riconosciuti i numeri delle due schede estratte, queste si apriranno alla presenza dei concorrenti, e si detteranno ai medesimi i quesiti in esse contenuti.

I quesiti saranno dettati e dovranno essere svolti in lingua italiana, sottoscritti dal concorrente, e presentati quindi suggellati alle persone assistenti al concorso.

6. Saranno considerati come avessero rinunziato al concorso quelli che porteranno seco libri o manoscritti, o che uscissero dalla sala del concorso prima d'aver terminato e consegnato il loro lavoro.

I signori medici-chirurghi vincitori nella prova del concorso entreranno in funzione di supplenti come sarà determinato dalla commissione direttrice, e continueranno il loro servizio fino al 31 dicembre prossimo, alla qual epoca passeranno medici-chirurghi in secondo collo stipendio fissato dal Regolamento.

Il Regolamento che fissa le attribuzioni dei medici-chirurghi di beneficenza è visibile nella Div. 1.' della segreteria della Città.

Torino, il 25 agosto 1852.

VIGNA *segretario.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Il valente scultore Bisetti inviava, or son pochi giorni alla direzione degli Asili infantili di Torino, un suo pregiatissimo lavoro, il busto cioè in marmo di Carrara, rappresentante il benemerito instituttore degli Asili di lufanzia in Italia, il cav. D. Ferrante Aporti. La direzione deliberava di collocarlo nell'Asilo Infantile N. 2, posto in Borgo Nuovo, via della Meridiana, riservandosi di locarlo poi in luogo più dicevole e più stabile, quando sia costrutto l'edifizio pel nuovo Asilo di Porta Susa, di cui si spera prossima la fondazione.

Il dono dell'egregio sig. Bisetti sarà ammirato da tutti come un monumento che attesta ad un tempo la generosità dell'uomo caritatevole e la maestria del celebre artista: intanto è debito di giustizia che sin d'ora sia nota la di lui benefica azione, e s'abbia la pubblica riconoscenza.

PROVINCIE. — Si legge nello *Spettatore del Monferrato*:

Il 16 del corrente mese di agosto si ripigliavano le sedute del consiglio comunale, e dopo la terza chiudesi la sessione di primavera, rimandando la discussione del regolamento di polizia urbana e delle altre questioni alla prossima e più accomodata sessione di autunno.

— Venerdì scorso le acque del Po ingrossavano oltre misura in ambedue le sponde, e nel violento corso schiantavano da'suoi ritegni uno dei molini natanti del municipio, che sarebbesi interamente perduto se il coraggio dei mugnai, impadronitisi di esso mentre già era in balia delle onde, non lo avesse guidato in salvo sul ghiaiato della cascina Malpensà, d'onde venne poi con grandi fatiche ritornato al suo posto. Il disastro, comecchè lieve, non ha costato al municipio meno di franchi 700.

— Sabato scorso 21, giungeva in questa città l'intendente generale di Vercelli, come commissario del governo per visitare il nostro ricovero di mendicità. Era accompagnato allo stabilimento dall'intendente provinciale e vi rimaneva dalle 10 antimeridiane fin verso le 2 di sera.

Compiti gli uffici della sua missione l'onorevole intendente generale licenziavasi dall'amministrazione, felicitandola delle cure che impiega a benefizio del pio istituto, ed animandola a perseverare.

— Ecco un nuovo argomento dell'ardore che anima i capi di questa guardia nazionale per quanto può far onore al paese.

Nel momento medesimo che scriviamo si tiene adunanza nell'uffizio della maggiorità per deliberare qual parte debba o possa prendere questa guardia nelle campali fazioni che avranno luogo il mese venturo attorno a Casale.

Ci viene ora annunziato essersi stabilito di chiamare, con espresso ordine del giorno, l'intera legione agli esercizi obbligatorii per far degna mostra di sè alla presenza del Re, e per partecipare e concorrere alle possibili fazioni che le fossero per avventura designate.

Noi siamo certi che i militi seconderanno gli accorgimenti dei capi e porranno un nuovo esempio che poche legioni avanzano quella di Casale non meno in bravura che nello zelo di compiere tutti gli uffizi del cittadino soldato.

— Ci scrivono da Novara il 23 agosto: La Scuola Normale delle aspiranti maestre qui aperta nel giorno 2 gennaio scorso, ebbe fine nel dì 30 successivo luglio. Accolse 28 allieve, delle quali 5 lasciarono a mezzo il corso per impedimento sorvenuto, 4 rimasero addietro per difetto di cognizione sufficiente; le altre diedero buon saggio di profitto ragguardevole, specialmente nella composizione: fra tutte si distinse la giovine Marianna Gundioni, di Novara. Allo stabilimento della scuola provvide il Consiglio, che veglia alle scuole primarie nella provincia, mediante la tenue somma di L. 500, procurata dall'intendente generale sul bilancio della provincia: al regolamento l'ispettore prof. Peretti: alle lezioni varie e alla assistenza con-

Appendice

LEGGENDE E PAESAGGI

LA MADONNA DEL SASSO

(*Continuazione, vedi num.* 104)

Conosciuto il gran conto in ch'ei teneva il suo arbitrio di narrare o di non narrare, m'attenni al ripiego di non pregarlo più, certo di ottener la leggenda più presto. Infatti egli datosi a remigare con fuoco, si curvava e rizzava con violenza aspettando le mie istanze: indi a poco cominciò a guardarmi sottecchi per istuzzicarmi e per investigare la ragione della mia indifferenza: poco giovandogli quella pantomima e stufo del mio silenzio, sbucciò ad un tratto con questa poco macchiavelica pretesa.

— Avete adunque proprio voglia d'udirla?... Ebbene, vi compiaccio, a patti che non mi teniate conto della minor velocità della barca.

— Vogate come meglio vi pare e narrate.

E narrò davvero; ma per istampar tutte le chiacchere che condirono il suo racconto e' ci vorrebbe mezzo volume: sicchè noi, invece di presentare al lettore le sue chiacchere, presenteremo le nostre senza aver l'arroganza di crederle migliori, ma più succinte.

Chi volesse cercare una ragione filosofica, una logica catena di fatti nella storia del decimoquinto e decimosesto secolo della Lombardia tutta, e specialmente delle sue piccole frazioni più neglette, perderebbe la fatica. Il Lago Maggiore, il Lago di Como, la Brianza, il Lago d'Orta, e quest'ultimo più d'ogni altra regione, se in quel bel secolo ove tanto si sdilinquiva per le figure rettoriche, si fosse personificato, la prosopopea avrebbe forse mostrato non un uomo ma una marionetta or saltante a dritta, or carambollante a sinistra. Strana ventura di quella Riviera era che quasi ogni anno mutasse padrone nominale, mentre di fatto non fosse che un feudo dell'episcopato di Novara. Ora un Orleans, ora gli Svizzeri, ora gl'Inglesi, ora i Tedeschi, ora gli Sforza, ora nessuno, sedevano da padroni al banchetto d'Orta, la capitale della Riviera. Ultimi erano stati colà di triste passaggio gl'Inglesi, poco prima dell'epoca della storiella nostra. Fra i soldati nativi della Riviera un giovane valoroso era salito a celebrità in varie guerre ad Arona, a Novara, a Pavia: cessati i rumori per qualche tempo, egli erasi ripatriato e, preso d'amore per una bellissima giovane figlia di un'ostiera di Pella, se l'ebbe presto sposata. E menata avrebbe vita oltre il dire felice, se ad ogni tratto il dover ripartire di casa e lasciar sola con una vecchia madre una moglie cotanto avvenente in tempi sì difficili non fosse stata la spina pel suo cuor dolorosa. Al di sopra di Pella, verso mezzodì sul fianco del Lago, s'erge, quasi a picco, una montagna, alla quale si sale per tortuosi e nascosti sentieri, detta del Sasso. Circa a due terzi della falda si stende all'infuori un lungo piano che finisce in uno scoglio sporgente, quasi pendente sopra un abisso di mezzo miglio. Colà pensò Aicardo, il giovane sposo, a nasconder Maria, la giovine sposa, in un colla mamma, ogni qualvolta gli era forza restare assente per lunghi giorni, il che non era avvenuto già da più di un anno: ma Pella era la sua abitazione consueta nell'osteria della mamma, alla quale Maria sollevava le cure.

In tutta la Riviera era celebre la bellezza di Maria, come venerata la sua virtù, a tale ch'ella era tema delle canzoni che si scioglievano la sera sulle allegre barche del Lago. Ma da qualche tempo le male lingue, che esistevano anche nel secolo decimosesto, mormoravano di un inglese, che spesso si vedea nei dintorni di Pella, or soffermarsi a guardar la bella ostiera, or seguirla da lontano nei viali fiancheggianti la sponda, od a sospirare ed inviarle cenni lorchè la vedeva sulla soglia dell'albergo: si asseriva perfino da taluni essere stata vista la giovine moglie d'Aicardo in istretto e furtivo colloquio, dietro l'ombra della chiesa, col biondo guerriero. Era favola? Era verità? Nota era la grande amicizia che univa Aicardo all'inglese, dappoichè questi nella celebre giornata di Pavia, avea con un colpo di scimitarra salvato la vita ad Aicardo, che troppo valoroso e sicuro delle proprie forze s'era portato nelle prime file a due passi dal re Francesco.

L'inglese era un soldato di ventura, avanzo dei varii drappelli che erano scesi in Italia a favoreggiare i Francesi contro le armi degli Sforza; parte de' suoi compagni era ita nell'Italia meridionale, parte aveva rivalicato le Alpi: intrepidi guerrieri e cuori generosi. Aicardo e l'inglese si erano un bel dì stretta la mano, si erano amati per un servigio reso e ricevuto, e l'inglese non aveva mai più saputo staccarsi da quei luoghi. Strana cosa! Era sì amico ad Aicardo, e mai non volle seco lui abitare, neppure collo sborso che Aicardo nell'albergo avrebbe condisceso di accettare. Si sarebbe più presto detto che nell'assenza d'Aicardo, solito a scorrerie lontane o per fatti d'arme o per provigioni, e dippiù veementemente geloso dell'onor di Maria e suo, si sarebbe detto ch'ei rimanesse a guardiano della bella giovinetta. Maria diffatto, perseguitata un dì da un potente signorotto della Valsesia, era a stremo partito, e gridava all'aiuto, lorchè comparve nella camera terrena l'inglese, che abbrancò il lubrico persecutore e gli chiese:

— Che volete voi qui?

— Oh bella! rispose sdegnosamente il signore: non è certo te che voglio!

Alla risposta derisoria si scosse l'inglese, e colla straordinaria possa del suo braccio, fe' descrivere al mal capitato amante tre o quattro giri sul proprio asse. Si guatarono poi ferocemente e promisero escendo di trovarsi dietro l'ultimo giardino di Pella pel domani. L'inglese se ne andò; ma il perfido valsesiano vistolo scomparire ritornò sulle sue traccie, e ricominciò le persecuzioni di Maria. Che n'avvenne? Aicardo ritornò sul far della notte e vistolo ginocchioni arrampicarsi desiosamente alle ginocchia di sua moglie gli conficcò un ferro nel collo, e morto lo gettò a calci fuori della porta.

— Terribile uomo, diceva qui il barcaiuolo; forte quanto geloso, impetuoso quanto coraggioso, tutto pieno dell'amor di Maria e della confidenza del proprio valore: celebre..... rispettato!! — Al dimani l'inglese invece del signorotto trovò nel luogo del convegno Aicardo che rise dell'avventura, e insieme n'andarono a braccetto discorrendo delle nuove taglie che Anchise Visconti aveva imposto illegalmente ai poveri abitanti della Riviera.

(*Continua*) G. TORELLI.

www.internetculturale.it

tinua la valente maestra Carolina Calcaterra Ranzani, coadiuvata, negli ultimi mesi, dallo stesso prof. Peretti per la composizione e le nozioni semplici di pedagogia pratica, dal teologo Cavalleri per la religione, dal prof. Fornaseri pel sistema metrico. Nella sessione di ieri, il Consiglio predetto segnava ne'suoi atti la dichiarazione di riconoscenza a tutti quelli che concorsero al buon esito della scuola, e segnatamente alla signora Calcaterra Ranzani vigile, paziente, affettuosa scorta delle allieve, alle quali fornì del suo il locale e gli arredi scolastici.

SAVOIA. — Leggesi nella *Gazzetta ufficiale di Savoia* :

L'affluenza sempre crescente dei bagnanti e dei viaggiatori di Aix-les-Bains ha indotto l'amministrazione di questa città e il sig. Bias, direttore del casino, ad aggiungere nuovo lustro e comodo a quell'ameno soggiorno. Il casino è stato nuovamente appaltato al sig. Bias per il termine di 15 anni pagando annualmente la somma di 50,000 fr. per il locale. I giardini del casino sono stati ampliati e si porrà mano a nuove costruzioni. Cosicchè le nostre terme d'Aix non avranno più rivali in Europa, o se non altro non avranno più da invidiare nessun altro stabilimento di simil genere.

NECROLOGIA. — È morto in Nizza il generale in ritiro A. Olivieri di Vernier, già comandante generale di quella divisione militare.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 31 Juillet 1852

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	28056 75
Mobilier	»	4450 10
Frais généraux	»	2807 96
Caisses	»	814294 34
Portefeuilles	»	987430 49
Comptoir de Chambéry	»	674850 97
Divers: comptes d'actions . . .	»	538680 54
Dépôts engagés	»	57986 25
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	5800 »
Divers actionnaires pour intérêts .	»	2169 15
Total	Fr.	2914486 55

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	300000 »
Profits et pertes	»	10765 50
Comptes cour. non disponibles .	»	458148 57
Banque d'Annecy	»	6886 84
Effets à payer	»	38069 98
Emission de billets	»	89200 »
Bénéfice net	»	5500 »
Siége principal	»	695003 77
Comptes cour. disponibles . .	»	15436 90
Total	Fr.	2914486 55

Mouvement du 16 au 31 Juillet 1852 (14 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	1052956 08
Caisses	»	1795958 65
Mouvement général	»	2848914 73

Soit Fr. 202065, 25 par jour.

LOMBARDO-VENETO

VENEZIA, 22 *agosto*. L' i. r. luogotenenza delle provincie venete pubblicò la seguente notificazione :

S. M. I. R. A., con veneratissima sovrana risoluzione 15 luglio p.p., si è degnata di determinare quanto segue : 1. Il prestito, decretato dal già governo rivoluzionario di Venezia (eccetto il debito procedente dalla distrazione dei depositi) non deve avere alcuna validità ed efficacia legale, e quindi non può fornire alcun fondamento ad obbligihi di qualsiasi specie, nè pel governo legittimo, nè pei privati. 2. Sono da considerarsi come affatto nulli, e senza valore, tanto la carta monetata, emessa dal governo rivoluzionario sotto il nome di *Carta patriottica*, quanto i vaglia (cambiali) destinati a compimento di questa carta, derivanti dal prestito imposto dal governo insurrezionale, ed in parte tuttora giacenti presso la banca di Venezia.

Non è pertanto ammissibile alcun diritto di petizione, in confronto degli emittenti dei vaglia, alla banca di Venezia, la quale, come un istituto fondato dal governo rivoluzionario, deve tantosto essere disciolta, e le autorità giudiziarie non possono accettare alcuna petizione in argomento. I vaglia, che si trovassero giacenti presso la banca, saranno dalla medesima restituiti agli emittenti, verso ricevuta.

Lo che si porta a pubblica notizia, in ordine ad ossequiato dispaccio 28 luglio p. p. N. 10583-F. M. dell'eccelso i. r. ministero delle finanze, ed in relazione all'atto della capitolazione di Venezia 22 agosto 1849, nonchè alla notificazione 2 ottobre stesso anno dell'i. r. governo civile e militare di Venezia, con cui era stato sospeso il diritto di petizione della banca veneta, contro gli emittenti dei vaglia suindicati.

DUE SICILIE

NAPOLI. Scrivono al *Débats* :

La biblioteca del collegio reale di musica (scuola di canto) di Napoli si è arricchita di una numerosa collezione di composizioni autografe di Domenico Cimarosa. Questi manoscritti erano stati dati dall'illustre autore al cardinal Consalvi, che poi gli aveva legati a uno de'figli di Domenico Cimarosa, il quale ora ne ha fatto dono al collegio reale di musica. Fra questi manoscritti ve ne sono parecchi inediti.

SVIZZERA

La società svizzera dei naturalisti si è radunata quest'anno a Sion. In quest'adunanza il signor Thurmann fu eletto presidente, e Porentruy fu designato come luogo di convegno per il futuro anno. Fra i lavori presentati si osservano la carta geologica della Svizzera, che il sig. Studer di Berna sta facendo col sig. Escher di Zurigo, e che sarà pubblicata alla fine del corrente anno.

Il sig. Voyt professore a Genevra comunicò delle osservazioni da lui fatte negli ultimi anni a Nizza, ed interessarono vivamente l'assemblea i particolari che egli diede sul modo di vivere di alcuni polpi fluttuanti.

Dufour, instistutore ad Orbe, chiamò l'attenzione della società sopra un miragio laterale che osservò al levare del sole; vide l'imagine della Jungfrau riprodotta alla di lui destra, e diede la spiegazione di questo fenomeno, non che di parecchi altri fenomeni d'ottica risultanti dalla comparsa di una piccola porzione del sole sull'orizzonte.

Candolle di Ginevra espose le basi sulle quali pensa che debba fondarsi la geografia botanica in quanto concerne i termini di diversa natura. Il sig. Delor di Neuchatel fece un'esposizione de'terreni erratici dell'America del Nord. I numerosi viaggi in questo paese lo hanno messo in istato di poter erigere una carta geologica degli Stati Uniti orientali : questa parte è intieramente coperta d'alluvioni erratiche che presentano una distribuzione analoga ai depositi osservati in Europa.

URI. Sembra che il Gottardo conserverà anche nell'avvenire il suo rango di uno de'più importanti passaggi delle Alpi, quantunque da taluni tutto si ponga in opera per rivolgere il trasporto delle persone e delle merci da quello allo Spluga. I tre carri de'sigg. Zgraggen, Crivelli e Müller, che mattina e sera molto regolarmente e puntualmente all'ora prescritta partono e giungono, non sono quasi più sufficienti a trasportare la massa delle merci di transito che il battello a vapore depone ogni dì a Fiora, quantunque ogni sera vengano caricati quanto mai sia possibile a trasportarsi con 4 cavalli. Inoltre transitano per il Gottardo grandi spedizioni di formaggi per l'Italia, e di riso, grani, castagne e vino per la Svizzera, per cui si vedono passare spesso più volte alla settimana de'carri con 30 a 40 barili di formaggio. Anche il trasporto del bestiame, massime di cavalli, incomincia a farsi più vivo. Superfluo è il dire del transito delle persone, perchè è già noto che la comodità de'mezzi di trasporto sul lago di Lucerna, ove i vapori tre volte al giorno passano da Lucerna a Fiora carichi di passeggieri, rende straordinariamente forte il concorso de'viaggiatori sul Gottardo. Alquanto meno numerosi sono i carri a quattro cavalli, tuttavia alcuni se ne vedono, ed altri anche a sei e ad otto. La diligenza diurna poi è sempre ripiena di viaggiatori, e con due altre carrozze sussidiarie bastano appena al trasporto dei passeggieri tanto provenienti dall'Italia, quanto diretti ad essa.

— Nell'archivio della borghesia di Valangin si è trovato un libro col titolo : « Il sepolcro dei pretendenti alla corona di Neuchatel, ovvero dimostrazione che la sovranità del paese dopo la morte di S. A. R. madama la duchessa di Nemours è ricaduta nel popolo (Colonia 1707 presso gli eredi Marteau).

FRANCIA

PARIGI, 24 *agosto*. Il governo ha pubblicato il quadro della produzione e del consumo dello zucchero di barbabietole dal principio della stagione 1851 sino alla fine del mese di luglio 1852.

A quest'epoca, 329 fabbriche erano in attività, ossia due di più dell'anno scorso.

La fabbricazione aveva prodotto 67,445,404 chilogrammi: locchè viene ad essere una diminuzione di 7,853,959 chilogrammi.

Le quantità poste in consumo, tanto quelle fabbricate di recente, quanto quelle prese nei magazzini di deposito, sono ascese a 62,211,665 chil., ossia in meno 9,467,018 chil., comparativamente al periodo corrispondente della stagione anteriore.

Rimanevano in fabbrica 2,454,970 chil. e nei depositi 4,597,829 chilogrammi: locchè rappresenta un accrescimento di 2,568,662 chilogrammi per le fabbriche, e un abbassamento di 1,292,962 chilogrammi nei magazzini.

— Leggesi nel *Moniteur* : Il governo ha ricevuto notizie della Guiana col ritorno della fregata l'*Evrigone*. Le più recenti sono del 18 luglio. A quell'epoca la colonia penitenziaria continuava ad essere nelle migliori condizioni di salubrità. I lavori d'installazione si proseguivano nelle isole della Salute. Il commissario generale occupavasi di attuare i concetti del ministro, preparando la creazione d'un primo stabilimento dei condannati sulla gran terra, nel luogo detto la *Montagna d'argento*, presso l'Oyapock. Il massimo ordine regna fra i trasportati delle varie categorie.

— Una lettera di Santa-Maria (isola Borbone), in data del 14 maggio, ricevuta per mezzo della nave l'*Archibald*, giunta a Bordeaux, contiene il passo seguente : « Corre voce che sulle isole a sopravvento di Madagascar un legno inglese trovò a terra cannoni, che per la loro forma e il loro calibro sono francesi; e vi si trovarono anche delle bombe. Questo fatto potrebbe connettersi alla sfortunata nave da guerra francese il *Berceau*, perdutasi parecchi anni sono, dopo essere uscita dalla rada dell'isola di Borbone. Mi spiace di non aver altri particolari. Assicurasi che un legno da guerra francese è stato spedito per verificarvi i fatti. Non si ebbero più mai notizie della fregata il *Berceau*, dopo che erasi allontanata dalla rada di Borbone, nel dicembre 1845.

— Il sig. Dupin, dopo la sua demissione dalla carica di procurator generale alla corte di cassazione, si occupò, nei primi mesi del suo riposo, a mettere in ordine e a dare alle stampe il seguito delle sue *Requisitorie*. I tomi X e XI, testè pubblicati, formano il compimento delle sue opere giudiziarie.

BELGIO

BRUSSELLES, 23 *agosto*. Leggesi nell'*Indépendance Belge*.

Una dimostrazione biasimevole, non fosse per altro se non perchè è un insulto ad un forestiero, che a quest'ora si affida all'ospitalità belgica, seguì ieri al Vauxhall, durante il concerto che ogni sera vi si suol dare.

Avendo alcuni giornali, a proposito di questo lamentevole incidente, pubblicato notizie più o meno erronee, noi crediamo dover notificare i fatti come ci vennero attestati da testimonii oculari.

Il feld-maresciallo austriaco Haynau era venuto ad assistere al concerto: vi si trovava pure il generale Chazal colla sua famiglia: quest'ultimo fu avvertito che si stava preparando una dimostrazione contro il feld-maresciallo. Il sig. Chazal, il quale ignorava perfino la presenza del maresciallo Haynau che egli non conosceva, se non per essersi con lui incontrato una sola volta, si fece indicare il luogo, dove si trovava il maresciallo circondato digià da gran numero di curiosi, che però stavansi ineffensivi. Sperando che la presenza di un ufficiale generale belga basterebbe per impedire ogni dimostrazione ostile, il sig. di Chazal si accostò immediatamente al maresciallo Haynau, e rimase a conversare con esso.

Passarono alcuni istanti senza che nessuna manifestazione si facesse in mezzo all'assembramento, sempre più compatto, che si faceva attorno a loro. Ma ad un tratto, e quasi ad un dato segnale, si fanno sentire alcuni fischi, bentosto seguiti da grida confuse, ma apertamente ostili.

Il generale Chazal s'indirizzò allora alla folla per dimostrarle quanto poco degna fosse la condotta di quelle persone che si rendevano leciti tali insulti contro uno straniero. Ma la sua voce non venne ascoltata, ed ingrossandosi il tumulto, egli dovette pregare un ufficiale, che trovavasi presso di lui, di avvertire la polizia.

Intanto, un gran numero di onorevoli personaggi, si stranieri che abitanti di Brusselles, e di ufficiali del presidio, si erano assembrati attorno al maresciallo Haynau, per timore che a qualche eccesso trascendessero gli autori di quella dimostrazione.

Giunse la polizia con alcuni soldati di servizio al corpo di guardia del Parco. Quattro o cinque arresti si operarono: sfortunatamente sembra che qualche sbaglio siasi commesso, e che fra le persone arrestate ve ne siano trovate alcune che non presero alcuna parte al tumulto. Ci si assicura, del resto, che le persone arrestate, furono già tutte riposte in libertà.

Il maresciallo Haynau continuò a passeggiare nella sala, accompagnato dal generale Chazal e da alcuni altri fino alla fine del concerto, attorniati sempre da un gran numero di curiosi, che però aprivano le file per lasciare ad essi il passo.

Dopo il concerto, la medesima folla seguì il maresciallo fino alla piazza reale, all'*Hôtel de Flandre*, dove egli soggiorna. Nel tragitto si udirono ancora alcuni fischi ed alcune grida. Rientrato in casa il maresciallo, la folla si disperse, ed ogni cosa si quietò.

Ecco in qual modo accaddero le cose: questi fatti sono già per sè assai deplorabili, senza che si abbia ancora bisogno di esagerarli.

SPAGNA

MADRID, 19 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il sig. Ventura Diaz, nuovo governatore di questa provincia, deve arrivare quest'oggi a Madrid.

Negli ultimi giorni del vicino settembre, si procederà alla inaugurazione del porto di Valenza. Si attende per quest'epoca e per quest'oggetto il duca di Rianzares.

Il direttor generale della cavalleria sig. Riccardo Shelly, si trova attualmente in Galizia, continuando il suo giro d'ispezione de'varii corpi dell'esercito, nella sua qualità d'ispettor generale: non gliene resta da visitare che un piccol numero.

— L'*Epoca* annunzia che il duca di Valenza (generale Narvaez) si recherà a prendere alla fine di agosto le acque di Puerto Llano.

— Si legge nell'*Heraldo* :

Lettere di Gijon recano che S. M. la regina madre dee partire da quella residenza il 29 corrente. S. M. diede un gran ballo il 15.

Pare che le notizie sulla ferrovia di Langres non siano troppo soddisfacenti. Dalla ispezione che è stata fatta dei lavori già eseguiti dagl'ingegneri francesi mandati dal sig. Grimaldi risulta, che per mettere in attività la porzione già terminata senza pericolo pel pubblico si dovranno fare sacrifizii considerevoli.

— Si legge nello stesso giornale :

Si trovano in questo momento a Madrid tre pittori russi ed un pittore polacco, pensionati dall'imperatore di Russia. Questi signori sono incaricati di copiare i più bei quadri de'nostri musei. Il pittore polacco ha terminato, non ha molto, la copia della *Perla* di Raffaello: la quale, al dire degli artisti che l'hanno esaminata, è una copia magnifica.

— La *Gazzetta di Madrid* del 18 pubblica una circolare del ministro di grazia e giustizia, così concepita :

« Alcuni giudici e tribunali, nello spedire lettere rogatorie che debbono ricevere la loro esecuzione all'estero, hanno in uso d'indirizzarsi ai consoli della regina, e non alle autorità giudiziarie competenti (il che è cagione di spese, perocchè è uopo costituire de'causidici dopo d'aver fatto far prima la traduzione di esse lettere da interpreti giurati): ora desiderando S. M. che le lettere rogatorie de'tribunali nazionali abbiano la loro esecuzione all'estero senza spese d'officio, come si pratica in Ispagna, ha ordinato che questi atti siano indirizzati alle autorità locali, le quali hanno l'incarico di farli eseguire, e non ai consoli di S. M.

— Nella stessa Gazzetta è inserita un'ordinanza reale, in data Sant'Idelfonso 13 agosto 1852, controsegnata Gonzales Romero, ministro di grazia e giustizia. Essa ordinanza, nello scopo di ricompensare i buoni e segnalati servigi del sig. José Conga Arguelles, ex-ministro delle finanze, e avuto riguardo ai meriti del sig. Filippo Conga Arguelles, direttore generale delle contribuzioni dirette e deputato alle *cortes*, conferisce a quest'ultimo il titolo di *Castiglia*, sotto il nome di *Conga Arguelles*, tanto per lui che pe'suoi figli e discendenti legittimi.

PORTOGALLO

Scrivono al *Morning-Chronicle* da Lisbona in data dell'11 agosto :

Il fatto più notevole della settimana è la concessione della strada ferrata alla compagnia centrale penisolare, rappresentata dal capitano Hardy Hislop. Ieri al ministero dell'interno vi fu consiglio di tutti i ministri per l'apertura pubblica delle offerte, presentate in virtù del programma. Non vi è stata concorrenza, gli aggiudicatarii solamente avendo adempiuto le formalità prescritte, e depositate 10,000 l. st. nella Banca d'Inghilterra. Essi hanno assunto l'impegno di costruire la ferrovia da Lisbona a Santarem, per essere poi diretta su Porto e la frontiera di Spagna, a elezione del governo, con guarentigia d'un interesse annuo di 6 0/0 e 1 0/0 d'ammortizzamento. Gli aggiudicatarii hanno, inoltre, diritto ad una bonificazione di 3 0/0 per le opere terminate e aperte agli agenti ufficiali pel commercio pubblico. Tutti gli azionisti rinunziano espressamente al privilegio della loro bandiera, e promettono di sottomettersi alle decisioni dei tribunali portoghesi in quel che risguarda la ferrovia. Nessuna azione può essere promessa o venduta prima che il 15 0/0 della somma totale sia stato pagato dall'aggiudicatario primitivo, la responsabilità del quale durerà sempre per metà, anche dopo la vendita delle azioni. L'atto sociale è rogato in nome de'signori Hardy Hislop; Charles Barry, direttore della strada ferrata di Orleans; Charles Wareing; Rumbell; John Owens, e James Kiben, di Leeds. Il capitale è fissato in 750,000 l. st.

— Nel 6.° reggimento di cacciatori, di guarnigione a Madera, avvennero disordini deplorabili. Il luogotenente Lapirre fu ucciso, il colonnello dovette darsi alla fuga. I tumultuanti non aveveno alcuno scopo politico, e non tardarono a sottomettersi.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *agosto*. Si legge nel *Morning-Herald* :

S. A. I. la granduchessa Caterina di Russia partì domenica 22 da Shanklin (isola di Whigt) per tornare a Londra. S. A. I. era